N. 1

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali franchi alla medesima diretti. Fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Venerdì 1° Gennaio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

31 Dicembre	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	751 18	751 50	751 80	— 2	+ 4 1	+ 6 5	— 4 7	— 1 0	+ 0 3	— 5 5	E.	E.	S.O.	S. con neb.	S. con neb.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 DICEMBRE 1857.

VITTORIO EMANUELE, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Vista la domanda degli esecutori testamentarii del defunto Cesare Carnevale;

Vista la legge 5 giugno 1850, gli articoli 516, 582 e 586 del Regolamento approvato con R. Decreto 21 dicembre stesso anno;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione nel luogo di Gambolò (provincia di Lomellina) di uno spedale da denominarsi Ospedale dei fratelli Carnevale in conformità alle disposizioni testamentarie del fu Cesare Carnevale fatte con atto 12 maggio 1845, ed il 23 aprile 1857, a rogito del notaio Lissi.

Art. 2. Gli esecutori testamentarii ed amministratori dell'Opera pia predetta sono autorizzati ad accettare con beneficio d'inventario l'eredità deferta col testamento predetto.

Art. 3. L'Amministrazione dello spedale rassegnerà fra tre mesi dalla data del presente Decreto all'approvazione del Ministro dell'interno, il progetto di regolamento indicato all'art. 2 del Regolamento 21 dicembre 1850.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 2 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 Dicembre.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI D'INDUSTRIA IN TORINO NEL 1858.

Ai signori proprietarii, ingegneri e direttori di miniere, usine e cave.

È noto al pubblico come stia per aprirsi nel R. Castello del Valentino la sesta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale.

Fra le industrie le più importanti del paese, sia per il loro stato attuale che per loro avvenire, vogliensi certamente annoverare quelle a cui forniscono alimento i prodotti minerali del suolo; epperciò la R. Camera intenta a far ogni cosa che sia in sua possa, onde la prossima Esposizione abbia a rappresentare convenientemente la patria industria, si rivolge direttamente ai proprietarii e direttori delle principali miniere, usine e cave invitandoli ad un vivo ed efficace concorso.

Essa fa istanza presso signori proprietarii e direttori di miniere di voler inviare esemplari dei più importanti minerali che ne estraggono, e ad accompagnarli con campioni non solo delle materie rare e cristallizzate che si rinvengono, ma ben anche delle roccie circondanti o penetranti le vene metallifere. In tal modo sarà completamente dimostrata la natura delle giaciture metallifere.

A stabilire una certa uniformità ed a rendere perciò più bella l'Esposizione converrà che le dimensioni degli esemplari non si allontanino troppo da due decimetri in ogni senso. Voglionsi tuttavia eccettuare i casi in cui la grandezza del campione sia determinata da considerazioni speciali.

Il pubblico e i giurati potranno emettere un giudizio molto più ragionato sulla importanza e sulla buona condotta della miniera, ove gli esemplari di questa sieno, ad imitazione di quanto avvenne nelle recenti esposizioni universali, accompagnati da analisi chimiche che ne indichino il tenore e dai piani dei lavori sotterranei eseguiti. Tali piani saranno d'importantissimo corredo alle indicazioni richieste col bollettino speciale di ogni espositore indicato colla tavola C del programma e regolamento dell'Esposizione.

La R. Camera invita parimente i proprietarii e direttori di usine a rappresentare queste non solo con varii e copiosi campioni dei prodotti commerciabili delle medesime, ma ben ancora con serie complete di prodotti intermedii, accessorii od anche di rigetto. Sa infatti ognuno come le *metalline*, le *loppe*, le *scorie* e simili caratterizzano sempre l'andamento dell'usina e dimostrano talora meglio dei prodotti finali il grado di perfezione a cui essa è giunta.

Converrà pure che le dimensioni dei campioni non siano troppo esigue, sicchè se ne possa all'uopo apprezzare la natura con esperimenti, e sarà in ogni caso difetto men grave il troppo grande che non il troppo piccolo volume.

La R. Camera fa finalmente preghiera ai proprietarii di cave e fornaci di esporre non solo i marmi ed i materiali di ornamento rimarchevoli per il loro effetto e pulitura, ma ben anco ogni specie di roccia e prodotto di fornaci che supplisca interessanti materiali alla costruzione dei pubblici e privati edificii. Importa pure che tali esemplari od abbiano la forma sotto cui i prodotti vengono posti in commercio o non abbiano in ogni caso dimensioni minori di due decimetri.

I campioni somministreranno un'idea conveniente di quanto la cava può fornire, se presenteranno sulle loro faccie le varie lavorature di cui sono capaci, specialmente se ad essi si annette un'indicazione speciale del prezzo dei materiali a seconda del volume e della lavoratura dei prodotti.

La R. Camera confida nel concorso dei signori proprietarii e direttori di miniere, usine e cave, e non dubita che meglio di quanto avvenne nelle precedenti pubbliche mostre del nostro paese, ed imitato l'esempio delle grandi esposizioni estere, la sesta Esposizione nazionale possa somministrare al R. Governo ed al Pubblico utili ed importanti nozioni sullo stato e sull'avvenire delle nostre industrie mineralogiche.

Torino, il 30 dicembre 1857.

Il vice presidente DI POLLONE.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 24 dicembre all'*Indép. Belge*:

La nostra prima Camera sorse dagli avvenimenti del 1848. La tema di veder straripare l'elemento democratico nella Camera elettiva era in quel tempo giustificata. Volevasi quindi erigere una diga per porre in salvo se d'uopo i dritti della corona. Ma nel tempo medesimo la nuova costituzione limitò eccessivamente le sue prerogative; essa non ha nè il dritto d'inizitiva nè quello di emendamento: ma deve accettare semplicemente le proposte di legge state adottate dalla seconda Camera o rigettarle. Quindi proviene forse l'opinione invalsa presso di noi che questa Camera sia docile stromento del ministero, qualunque esso sia. Questo è un errore: fra i trentanove membri che la compongono sono uomini di cospicuo ingegno e che si sono segnalati per lungo tempo alla seconda Camera. Io ho stimato necessario questo breve preambolo per far meglio apprezzare la posizione del nostro Senato prima di parlare delle osservazioni che il bilancio del 1858 gli ha suggerito.

Se alla seconda Camera il capitolo della lista civile passò inosservato, la prima non ha mancato di esprimere i suoi sentimenti veramente patriotici nell'avvicinarsi del momento desiderato in cui il nostro principe reale sarà maggiorenne. Essa emette il voto che l'erede della corona il quale già si segnala per preclare doti, possa continuare a mostrarsi degno discendente dell'illustre casa regnante.

Come la Camera elettiva, la prima Camera rimase stupefatta all'aumento di 11 milioni di fr. che il bilancio delle spese ha subito dal 1850 in poi e invita seriamente il ministero a voler praticare un sistema di amministrazione più economico. Notasi giustamente che nel bilancio sono inscritte le indennità di 72 membri della seconda Camera, mentre non ne conta che 69. Il governo per giustificare la sua domanda dovrebbe almeno presentare il progetto di legge per aumento del numero dei rappresentanti conformemente alle disposizioni dell'art. 77 della costituzione e dell'articolo 99 della legge elettorale.

Due capitoli del bilancio sopratutto furono piuttosto vivamente censurati: quello della guerra e quello degli affari esterni. Pur pronunziando pel credito di sei mesi chiesto dal governo pel servizio dell'esercito, la Camera dichiara francamente che la somma di 24 milioni di fr. è troppo grave pel bilancio della guerra. Parecchi membri invitano fin d'ora il futuro ministro della guerra ad adottare un nuovo sistema di difesa che permetta di abbandonare alcune delle fortezze, l'occupazione delle quali è di ostacolo allo svolgimento dell'industria.

La prima questione suscitata riguarda l'esecuzione del nostro trattato di commercio e di navigazione col regno delle Due Sicilie in quanto concerne l'importazione dello zuccaro di origine neerlandese sotto gli stessi dritti che quello di Cuba. La Camera chiede la comunicazione del trattato spagnuolo affine di poter giudicare dei motivi che hanno potuto produrre siffatto sconcio; chiede inoltre le sieno sporti i ragguagli che il ministro degli affari esterni ha ricevuti a questo riguardo da Londra e da Bruxelles.

La Camera si mostra poco soddisfatta dell'opinione emessa dal signor Gevers nella sposizione dei motivi intorno all'importanza della navigazione renana. Essa mette la navigazione su questo fiume, la cui libertà è consacrata da trattati, al disopra delle strade ferrate.

Desidera per conseguente di sapere quali pratiche siensi fatte per impedire la costruzione del ponte fisso a Colonia il quale farà ostacolo alla navigazione. Chiede da ultimo comunicazione del protocollo dell'ultima tornata della Commissione centrale sedente a Magonza.

La questione degli arretrati che i Paesi Bassi reclamano dal granducato di Lussemborgo è stata esaminata negli ufficii. Io credo che si faccia ogni anno figurare pro forma un'osservazione e una risposta del governo nelle carte che si scambiano tra quest'ultimo e la legislatura. È ora di pubblica notorietà che il Lussemborgo respinge la protesta come non fondata e che il governo granducale lo ha dichiarato testè ufficialmente in una memoria giustificativa da lui pubblicata.

APPENDICE

IL PRIMO DI' DELL'ANNO

Gli è, a mio avviso, il più prezioso giorno del trecento sessantacinque, che ci regala nell'annuo suo corso il sole. Bello come una promessa che l'avvenire smentisce, lusinghiero come un programma di festa, che poi nell'attuazione riesce la più fastidiosa cosa del mondo.

Che cos'è a far la gioia dell'uomo? Un poeta vi dirà che è l'amore; un *borsaiuolo* che è l'oro; un ghiottone che gli è un buon pranzo. Io vi rispondo che la è la speranza. Ora non v'è dì, il quale vi meni innanzi tante speranze come quest'esso, che è il primo dell'anno. E' fa come la mamma, la quale raccoglie i piccini e li spinge nella stanza del babbo che sorbisce il caffè della levata, a biasciargli il complimento e gli augurii. Così questo giorno vi trae intorno una masda di speranze e piccole e grandi, che vi recitano il olimento col farvi sorridere alla fantasia l'impossi- effettuazione in quell'annata d'ogni vostro matto

ultimo giorno dell'anno che muore. Tu se' uggioso come un vecchio brontolone che ha suo tempo e sta rammaricchiando fra l'afa, e lo sbadiglio. Tu se' già il passato; è niente altra cosa che un rimpianto, se so. Tu hai menato teco il disinganno to dalla beffa, e tiri a dormire nel altr'anno, il quale, non meglio de'

suoi precessori, lascia dietro sè infelici e baroni, ciurmadori e citrulli, prepotenti e codardi, miseri e tristi.

Il cinquantasette ha finito la sua commedia: se gli spettatori annoiati non fischiano si è per buona creanza. Diamogli la buona notte e lasciamolo cadere nel limbo. Sulla sua tomba scriveremo in istile lapidario: — Fu anno produttivo di crisi nelle borse, d'inondazioni nelle valli, di castagne su' monti e di papaveri nel giardino — oramai ridotto a verzaio — delle lettere.

Ma se quell'anno è andato, eccone un altro. *Le roi est mort: vive le roi!* Abbasso l'ieri, viva l'oggi! Le speranze dell'anno venturo sono sfumate con esso, nè più nè meno che bolle di sapone? Eccovi l'anno nuovo che soffia col cannello nel piattellino, e vi fa levare dinanzi le più vistose e variopinte gallozzole.

Te salutiamo anno nuovo che vediam sorgere colla baldanza d'un volonteroso che possa e che sappia. Vedi; tutto il mondo t'accoglie con tripudio. Dal palazzo alla capanna, dal primo piano alla soffitta, tutta la gente ti festeggia con baldorie e banchetti.

Le sale suntuose del ricco risplendono di mille faci. I doppieri fiammanti, pegli alti veroni, mandano anche nell'oscurità del dì fuori tanta luce da far vergognare quel meschinello gas dei lampioni municipali che sembra sonnecchiare fra la nebbia della sera. I servi gallonati vanno di qua e di là colle bottiglie tra mano e vassoi d'argento e piatti fumanti ed intingoli odorosi e manicaretti e tornagusti a solleticare il palato de' convitati in giubba di panno nero, colla cravatta bianca al collo e lo stampo d'un sorriso ufficiale sulle labbra tirate. Vini d'ogni colore in bicchieri di ogni foggia, attelati innanzi a ciascheduno, rifrangono in mille modi i raggi de' torchielli. Sopra la dispensa una selva di bottiglie leva su bocciuoli d'ogni forma ed altezza, coperti di carta inargentata, tappati di cera lacca, legati al turacciolo con fil di ferro. A mezzo la tavola brillante per candidezza di mantili, per lucidezza di cristalli e d'argenti, piramidi di fiori, di dolci e di frutta tolgono la vista de' volti composti, dell'uno all'altro de' banchettanti. Intorno intorno regna un sussiegoso contegno di *bon ton* che fa scoccare le parole a mezza bocca, fa sorridere a mezzo labbro, ed ha sua alta espressione nell'importante agitare del capo. La è, per dirla col Giusti, una musoneria elegante, la quale, benchè la cucina e il vino di Francia incominciino ad annuvolare i cervelli, non si diparte dalla fastidievolezza delle forme cerimoniose. Di quando in quando una facezia anodina casca dalle labbra dell'anfitrione. La raccoglie complacente e riverente il sorriso d'un vicino: la trasmette a' lontani sottolineata dallo strabuzzir d'occhi per l'ammirazione. Il detto arguto fa il giro della tavola a raccoltare da ciascheduno il tributo d'un risolino artifiziato. Per un momento gli è un succedersi di dondolamenti di capo in atto d'approvare. Le conversazioni si fanno animatissime.

I convitati si dividono a coppie: ciascuno parla col suo vicino, colla dicevole gravità, della prima sera dell'opera, dei balli che si daranno in carnevale, del matrimonio di Y., de' cavalli di Z., de' capricci della temperatura e della salsa dell'ultimo piatto. Il padrone di casa conta con voce un po' più alta degli altri, che assentano ed ammirano, i miracoli del suo cane, le balordaggini del suo cameriere, e le eccellenti qualità del suo nuovo cavallo. Quando una vera arguzia di buona lega si travia e casca in mezzo al fastidio elegante

ITTORIO BERS...O.

Quanto alle grandi strade ferrate che il governo propone di stabilire, e per le quali vuol creare un fondo speciale di dieci milioni di fiorini, la prima Camera non si mostra guari meglio disposta che la seconda, come risulta dal relativo rapporto che si esprime così: « Se il governo avesse condotto con più energia e zelo le negoziazioni colle corti di Berlino e d'Annover, si sarebbe certamente ottenuto un esito più favorevole. Il governo non ha saputo difendere abbastanza gl' interessi dei concessionarii della strada ferrata da Zevenaar a Rheine la quale è di tanto momento per l'industria dell' Overyssel. Se la Prussia ci rifiuta la sua cooperazione pel congiungimento di questa linea a Rheine, s'intavolino negoziati coll'Annover. La congiunzione alla linea annoverese è ancora preferibile a quella della Prussia. E quando i negoziati non potessero riuscire prima del primo giorno del prossimo aprile, il governo dovrebbe prolungare il termine fissato nella concessione. » La Camera desidera di conoscere la data della nomina dei commissarii neerlandesi, prussiani e annoveresi che dovevano sciogliere questa questione e quando essi hanno incominciato i loro lavori. Un certo numero di membri invitano il governo a non prendere in considerazione tra le concessioni che quelle le quali offrano tutte le garanzie di solidità. A loro avviso dovrebbesi star contenti all'esecuzione di due grandi linee, l'una al nord e l'altra al sud del regno. La prima unirebbe la Frisia, Groninga, l' Overyssel e il Drenthe alla linea tedesca; la seconda congiungerebbe la strada ferrata del Brabante settentrionale e del Limborgo alle strade alemanne e a quelle del Belgio. Essi preferiscono il sistema delle sovvenzioni a quello di una garanzia di un *minimum* d' interessi.

In questo stesso rapporto la Camera dichiara che a suo avviso il governo non vegliò abbastanza riguardo agl'interessi del commercio neerlandese conchiudendo il trattato del 27 ottobre col Belgio.

Oggi l'alta Corte si è occupata del ricorso in cassazione dei quattro malesi stati condannati dalla Corte provinciale dell'Olanda meridionale a pene diverse per titolo di ribellione e d'incendio a bordo di una nave mercantile. L'avvocato generale ha conchiuso anch'egli per la cassazione della sentenza pronunziata dalla detta Corte.

— Scrivono dall'Aja 25 dicembre allo stesso giornale:

La prima Camera ha votato il bilancio del 1858 nelle tornate di ieri l'altro e di ieri.

Le negoziazioni intavolate da sì lungo tempo colla Prussia e coll'Annover, per la congiunzione della strada ferrata da Zevenaar a Rheine, stanno finalmente per terminare. O la Prussia darà il suo assenso, e allora i commissari dei tre Stati si riuniranno a Munster (luogo proposto dal governo annoverese) per comporre definitivamente i punti in litigio; o rifiuterà il suo assenso e in questo caso l' Annover si dichiara dispostissimo a negoziare solo la questione del congiungimento di quella linea alle strade ferrate tedesche. Tale è per lo meno lo spirito della nota che il governo annoverese ha fatto rimettere testè al barone di Manteuffel. Io non so se il barone Schimmelpenninck, nostro ministro a Berlino, abbia ricevuto istruzioni per appoggiare il suo collega d'Annover; questo io so che venne portata a di lui notizia la nota in questione. Il ministro degli affari esteri si lusinga che le negoziazioni saranno arrivate al loro termine prima del primo giorno d'aprile prossimo.

Il ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera il protocollo dell' ultima tornata della Commissione centrale di Magonza, riguardo alla costruzione del ponte fisso a Colonia. Il ministro concede egli stesso che non convien pensare di ottenere dalla Prussia altra cosa che un indennizzo per le navi che saranno costrette di cambiar sistema per poter continuare la navigazione sul fiume.

Quei pochi Stati litorani del Reno che avevano sin qui appoggiato le proteste, pare abbiano essi medesimi l' intenzione di far costrurre ponti fissi su quel fiume, in guisa che noi siamo a campo soli contre tutti. Deplorasi vivamente che non siasi pensato dal governo neerlandese a proseguire ad un tempo e questi negoziati e quelli per la congiunzione della strada ferrata. Avremmo se non altro ottenuto una concessione qualunque, mentre ora il ponte si getta senza di noi, e noi incontriamo tutte le difficoltà del mondo per unire la nostra strada ferrata a quelle dell'Alemagna.

Il governo ha presentato eziandio il trattato di commercio stato conchiuso il 26 marzo 1856 tra la Spagna e le Due Sicilie, trattato che assicura favori speciali agli zuccari spagnuoli. Il sig. Gevers promise di nulla trascurare per ottenere le stesse condizioni pei zuccari olandesi, i quali del resto vi hanno già dritto, in virtù dei nostri trattati del 1847 e del 1855. I ragguagli che il ministro aveva chiesti da Bruxelles e da Londra non hanno recato luca alcuna sulla questione, essendo che il trattato belga non entra in vigore che il 1° gennaio 1858, e nel trattato inglese non parla[illegible] punto di prodotti coloniali.

Il signor Insinger, deputato d'Amster[illegible]m, ha colto questa occasione per tirare l' attenzion[illegible]el governo sul triste stato delle nostre fabbriche di zuc[illegible]ro. Questa industria, già tanto florida, è ora in piena [illegible]ecadenza. L'onorevole membro cita fra altri uno stabi[illegible]ento, in cui sono impegnati più milioni, e che trattasi [illegible]i chiudere. Come il signor Godefroi, il signor Insing[illegible] attribuisce tale situazione alla nuova concorrenza [illegible]he lo zuccaro francese fa al nostro nel Mediterraneo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Avuto riguardo all'ordinanza imperiale [illegible]el 23 ottobre a. c., colla quale furono cangiate le dis[illegible]sizioni della legge 6 settembre 1850 sugli annuncii sugli scritti periodici, mutamenti che entrar debbono in attività dal primo gennaio 1858 in poi, l'i. r. ministero delle finanze ha fatto conoscere quanto appresso, per norma e direzione agl' ii. rr. uffizi postali (Spedizioni delle Gazzette):

1. Gli stampati periodici dell'interno, obbligati, secono il § 13 del regolamento sulla stampa del 27 maggio 1852, a prestare cauzione, sono in avvenire obbligati al bollo generalmente; gli altri scritti periodici il sono poi soltanto relativamente ai fogli che contengono inserzioni.

Nello spedirli negli Stati austriaci, resta ferma la procedura usata finora: quindi quegli stampati debbono, come prima, essere muniti di marche da bollo.

Nello stesso modo rimangono in vigore le disposizioni sulla spedizione di essi all'esterno.

Soltanto nel calcolare la competenza da esigersi per la spedizione mediante l'istituto delle poste dee detrarsi dal prezzo di associazione dei fogli nazionali, che sono sottoposti al bollo l'importo della competenza del bollo: quindi nella lista dei prezzi delle Gazzette, in avvenire, oltre al prezzo di costo dello stampato, verrà resa separatamente visibile anche la competenza del bollo e della spedizione.

2. Gli stampati periodici esterni soggiacciono all'imposta del bollo, come finora, ad eccezione dei fogli che vengono pubblicati negli Stati dell'Unione postale austro-germanica ed austro-italiana, e che soggiacciono al minor bollo di un carantano per ogni esemplare quando vengono ritirati mediante l'istituto delle poste nella via dell'associazione postale. In caso diverso vengono trattati al pari degli altri fogli.

3. Gli stampati periodici obbligati al bollo, provenienti dall'esterno in via d'associazione mediante l'istituto delle poste, debbono munirsi soltanto del bollo postale. Imprimervi il bollo postale incombe a quegli uffizi postali (Spedizioni delle Gazzette) a'quali vengono immediatamente dirette sotto coperta le lettere dall'esterno.

Ove la bollatura di un esemplare di gazzetta venisse ommessa per isbaglio dall'uffizio postale, al quale fu diretto sotto coperta, l'uffizio postale di consegna è obbligato a bollarlo prima della consegna agli associati.

(Sotto i numeri 4, 5 e 6 seguono istruzioni speciali per gl'ii. rr. uffizi postali).

Tutti i fogli esteri, giungenti per la consegna sotto fascia in croce o fascia, fuori della via dell' abbonamento postale, debbono munirsi d'una marca da bollo di 2 carantani.

Rimane egualmente ferma la disposizione dell' ordinanza 9 novembre 1854, relativamente all' impiego di marche da bollo delle gazzette per le gazzette esterne soggette a bollo e ritirate fuori della via postale, e rimangono ferme le altre prescrizioni relative al servigio delle gazzette, in quanto non siano modificate dalla presente ordinanza.

Tanto nel foglio serale della *Gazzetta uffiziale di Vienna* del 24 dicembre 1857.

BRUNSWICK, 15 *dicembre*. Nella seduta d'oggi, destinata ad aprire la nona Dieta ordinaria del ducato di Brunswick, furono presenti i membri del ducale Ministero di Stato, consiglieri intimi signori di Geyso, Langerfeldt e di Campe. Il consigliere intimo di Geyso aperse la Dieta col seguente discorso:

« Signori deputati,

« S. A. il duca mi diede l' onorevole ordine di salutarvi al principio della nona Dieta ordinaria e di esprimervi la sua graziosa fiducia che tenderete con patriottico zelo a sostenere il governo dello Stato ne' suoi sforzi indirizzati al bene del paese. Lo stato del bilancio pel prossimo periodo finanziario e gli altri stati, che vi si collegano, vi verranno presentati subito dopo compiuti i vostri lavori preparatorii perchè vi occupiate di essi in conformità alla costituzione. Vedrete da essi con soddisfazione essere in buona situazione le finanze dello Stato. Oltre a ciò la operosità vostra verrà occupata in varii altri importanti oggetti. Oggi però mi limiterò a farvi attenti che vi verranno presentati di nuovo progetti di legge sulla indivisibilità dei beni equestri, ed altr[illegible] possedimenti, sulla successione ereditaria d[illegible] beni e sulla fondazione di fedecommessi di famigl[illegible]

« Per ordine di S. [illegible] il duca, dichiar[illegible] aperta la nona Dieta ordinaria. »

Si passò posci[illegible] elezione del presidente. A tre candidati, da pr[illegible]rsi all'Altezza del duca per la nominazione del pr[illegible]dente, furono eletti dall'assemblea le persone d[illegible]ttore circolare Pockels di Holzminden, con vot[illegible] del borgomastro superiore Caspari con 23, e [illegible]nsigliere della Camera di Veltheim, Destedt co[illegible] voti. Indi la seduta fu chiusa. L'elezione del dirtt[illegible] di circolo Pockels a presidente della Camera fu [illegible]rmata dal sovrano.

(*Gazzetta uff di Vienna*)

— Del 18 — Togl[illegible], dice la *Oesterr. Zeitung*, il seguente passo dall'[illegible]zzo, che l'assemblea degli Stati fece presentare al [illegible]:

« Ci congratuliam[illegible] vedere, sotto il giusto, saggio mite governo di [illegible] A., progredire con floridezza sempre più vigoros[illegible] tutti i sensi, sulla via della legge e dell' ordine [illegible] benessere della diletta nostra patria. Ma quanto [illegible] altamente e con quanto maggior gratitudine a[illegible]zzar sappiamo i beneficii di siffatto governo, tanto più viva ed intensa è la nostra compassione per le [illegible]enze di porzione dei nostri fratelli germanici ai co[illegible] settentrionali della nostra patria con[illegible]ne, i qua[illegible] a varii anni gemono sotto il peso di c[illegible]dizioni di [illegible]tto gravemente turbate.

« Trovia[illegible]o però [illegible]le conforto nella nostra commiserazion[illegible] confidan[illegible] che l'A. V., animata di sentimenti egua[illegible] contrib[illegible] energicamente alla ristorazione del bu[illegible] diritt[illegible]rmanico anche in quel paese della nostra [illegible]nfede[illegible]one. »

NOCINA

Leggesi nell' *O[illegible]ervat. Triestino*:

Abbiamo i giorn[illegible]li di Calcutta 24 novembre e di Bombay 4 dicembre. N[illegible]ra[illegible]gliamo i seguenti ragguagli sulla liberazione di [illegible]ow:

« Il 9 novembre, le [illegible] ch'erano riunite a Cawnpur passarono il Gange e [illegible]o seguite dalla brigata navale con 24 cannoni. G[illegible]ima erano state spedite abbondanti provvigioni a[illegible]umbagh. Sir Colin Campbell partì da Cawnpur l'11 [illegible]vembre e si spinse innanzi per 40 miglia inglesi, ne[illegible]irezione di Lucknow. Erano sotto il suo comando 3,0[illegible]opei e 2,000 indigeni.

Il 13 novembre sir Col[illegible]ampbell s' inoltrò alle rive del canale, disperdendo i[illegible]bel[illegible] che gli si avvicinarono ed impossessandosi dei lo[illegible] cannoni.

Il 15, gl'insorti dopo [illegible] vivo combattimento di due ore, furono sloggiati dai [illegible]ghi chiamati Dilkosha e La Martinière; però ben pres[illegible]si riordinarono e tentarono un attacco contro la posiz[illegible]e inglese, ma vennero vigorosamente respinti. Gl'[illegible]glesi in queste tre giornate fecero uso principalmente [illegible]lla loro artiglieria, evitando di esporre inutilmente la [illegible]teria al furore degl'insorti.

Il 16 le forze britanniche [illegible]assarono il canale che separa Allumbagh da Luc[illegible]ow e il comandante, essendosi inoltrato verso S[illegible]nderabagh, la prese dopo un forte combattimento, [illegible] cui il nemico soffrì terribilmente. Dopo aver pr[illegible]diato ogni posizione a misura che si inoltrava, l'e[illegible]rcito inglese assalì il Samuch verso le 3 pomeridian[illegible]e dopo un tremendo bombardamento, se ne imposs[illegible]sò verso sera. La mattina del 17, furono aperte le com[illegible]nicazioni colla parte sinistra delle baracche verso il [illegible]nale. Prese tre altre posizioni, fra cui una fortissin[illegible] sir Colin Campbell si accostò prima di notte, alla [illegible]rode guarnigione ch' era strettamente assediata sin [illegible] 25 settembre; e i generali Outram ed Havelock u[illegible]rono ad incontrarlo. Benchè gl' insorti non fossero a[illegible]ora pienamente domati, le comunicazioni colle vicin[illegible]ze vennero riaperte.

Le perdite inglesi, benchè [illegible]levanti, furono men gravi che non si prevedesse. Quat[illegible] ufficiali rimasero morti e trentadue feriti: fra ques[illegible] è anche il generalissimo sir C. Campbell, la cui ferit[illegible] però è così lieve da non impedirgli di adempiere il [illegible]rvigio. I ribelli ebbero perdite immense, e qualche [illegible]tera le fa ascendere a 7 mila uomini. Si loda il gene[illegible]lissimo che invece di avventurare le sue truppe nelle [illegible]vie anguste dell' ampia città di Lucknow (come fecer[illegible] Outram e Havelock, costretti, del resto, dall'urgent[illegible] necessità) girò i sobborghi e così raggiunse lo scopo [illegible] sparmiando le sue forze. I giornali indiani benchè dian[illegible] grandissima importanza alla liberazione di Lucknow, [illegible]re ritengono che nell'Aud resti ancora a far mol[illegible]. Le forze inglesi che son ora in quel paese ammont[illegible]o a 12 mila uomini. »

I ribelli di Gualior eransi in[illegible]crati a 15 miglia inglesi da Cawnpur, ma poi si ritiraro[illegible] nuovamente a Calpi. Dicesi che il generale Windham [illegible]sia andato ad attaccarli.

Da Delhi vien riferito che il [illegible]glio iuniore del re fu dichiarato innocente in grazia [illegible]ella sua età giovanile. All'incontro 24 giovani individu[illegible] della famiglia reale furono impiccati come convinti d[illegible] ribellione, il 21 novem[illegible]

---

quel *bon ton*, se la ne fa spiccare una voce più accentata, un riso più sonoro, tutti drizzano gli orecchi scandolezzati; degli sguardi attoniti e disapprovativi si volgono d'ogni parte verso l'imprudente che ha commesso quella stonatura nella monotonìa del bisbiglio universale, ed il colpevole non ha scampo che nel nascondere il naso ed il rossore in uno de'bicchieri che gli si paran dinanzi ed affogare l'insolenza di quella voce o di quel riso e la sua confusione nel vino forestiero.

Quanti studi ha costato alla scienza del cuoco, e quanti scudi allo scrigno del padrone quel banchetto [illegible]stidievole a celebrare in pompa magna la solennità di [illegible] primo dì dell'anno! Qual sazietà e malavoglia e mal [illegible] lasciano partendo all'anfitrione i convitati ossequiosi, [illegible]mplimentosi ed auguranti, sinceri per lo più come [illegible]neta di falsa lega! Sono i piaceri della ricchezza, la q[illegible]e procaccia tutto quello che vuolsi eccetto la sanità, [illegible]ioventù e il buon umore. Sono le amenità delle alte [illegible]dizioni sociali che il volgare ammira ed invidia! Son[illegible] gioie dell' eleganza officiale cui tornano a sinonimi l[illegible]eccaggine e la noia!

Eppure, credete voi sie[illegible] parecchi coloro di quel *mondo*, i quali abbiano tanto s[illegible]ito da desiderare piuttosto ed invidiare le gioie modest[illegible] famigliari e borghigiane di quella mediocrità che è lod[illegible]ole e il più acconcio stato della terra, tanto nelle [illegible]tune quanto nelle condizioni sociali? E quanti pensate [illegible]oi di quei banchettanti nel tornarne men dilettati che [illegible]tucchi, [illegible]ranno il buonsenso di non fantasticare un m[illegible]gen- [illegible] colla mente annebbiata da'fumi de'vini di rispetto [illegible]no nuovo può menare anche loro, con nuove [illegible]n meravigliosi guadagni, con rivolgimenti [illegible]lla propria sorte, a sedere in quell'Olimpo, così da largire, essi pure, a un'altra simile occasione, a messeri di vaglia, persone di conto e parassiti, il nettare e l'ambrosia della cucina e della canova di un milionario?

Il povero anch'esso quel dì vuol fare il suo scialo. Il capo d'anno. Burlate! Prima si farebbe a quarti che lasciarlo passare così di piano, senza un po' di baldoria. Gli è come se volesse festeggiare il lieto evento di non esser basito di stento durante i dodici mesi che sono decorsi. Gli bisogna sbirbarsela ad ogni costo. Una volta all'anno, diamine! e' si fa bene che si stia allegri, almeno a queste occasioni! Qualche spicciolo, il va sott'insù delle borse a cagioni delle strenne, ha fatto cascare sino a lui. E poi quel benefizio del Monte di Pietà sta là a imposte spalancate a raccogliere quel po' d'argento dell'oriuolo, o quell'indorato degli orecchini della donna, o le lenzuola, o poche camicie di lui e di lei, che pur non sono d'avanzo. Si stenterà di poi peggio che prima fra un po' di giorni: tutti insieme piatiranno con maggior disfortuna il pane, padre e madre e figliuoli. Che monta? Infrattanto ricaviamocela allegramente, e all'osteria ad annegare le fisime melanconiche nel rubino liquido del vino da sedici soldi.

All'osteria! Sentite che fracasso, che baccano, che confusione, che tafferuglio, che buscherio! Voci roche e concitate, acciottolio di stoviglie ed urto di bicchieri, grasse risa e bestemmie spaventose, colpi di pugno in sul desco e minaccie, canti sciocchi ed osceni e contese. In un'atmosfera spessa, grassa, fumosa, densa, mal rischiarata da lampane ad olio che puzzano, a tavole coperte di tovaglie sucide, chiazzate da macchie livide, [illegible]cco agitarsi, gridacchiare, sghignazzare tra l'ebbrezza ch[illegible] comincia e il buon senno che finisce l'artigiano, l'oprante, il lustrastivali, il ferravecchio, il facchino, l'uomo della plebe, paria della civiltà, preda alla miseria ed all'ignoranza.

Alcuno ci ha insieme la sua donna ed anche i bimbi; e costui dapprincipio è il più quieto ed il più assegnato. La presenza della famiglia esercita, come dire, un' influsso di temperanza che lo sovrattiene. La donna poi, in tutte le condizioni sociali, più o meno a seconda e comparativamente all'educazione, ha in sè una certa aura di maggior delicatezza che si spande all'intorno e costringe chi l'accompagna. Ma sì quando i buoni litri di quel vino affatturato hanno mandato i loro vapori al cervello dell'uomo: di che cosa si riguarda egli ancora? Povere donne! Ce ne son di quelle, anche nel basso popolo, le quali possedono una squisitezza di sentire degna d'essere rincalzata dalla più scelta educazione e dalle migliori fortune. Ve ne sono, cui talenterebbe assai meglio il festeggiare più quietamente e più modestamente questo venturoso cominciar dell'anno, fra le pareti domestiche, in famiglia con libera tranquillità, soddisfacendosi di poco, in buona pace ed accordo. Quest' esse hanno contrastato al marito il proposito di fasciarlo all'osteria. Hanno detto di gran buone ragioni e l'uomo vi ha risposto burberamente di cattive, sono andate sino al pregare, e il marito è venuto sino al minacciare. Parole vive, brutte e fors' anche peggio che parole gli è corso. La donna figuratevi con che malincuore vi si è rassegnata! L'uomo l'ha fatta vestire coi panni più bel[illegible] dai dì delle feste, le ha fatto mettere la cuffia monta[illegible] coi nastri e colle gale più sfoggiate e dopo un giro nel[illegible] calca dei portici l'ha menata trionfalmente nell'afa ne[illegible]biosa ed affumicata d'un'osteria di bassa sfera. E l[illegible] tutta prima, ecco novella lotta fra moglie e marito a[illegible]

bre. Il giorno appresso fu giustiziato anche un influente capo ribelle chiamato Zukin Abdulah.

Un corpo comandato dal colonnello Gerard ebbe uno scontro il 25 novembre presso Kurnaul colla legione insorta di Giodpur, la sconfisse con grande strage e le tolse tutti i cannoni. Gl'inglesi ebbero 15 morti, fra i quali lo stesso colonnello Gerard, e 45 feriti.

Il Pengiab è pienamente tranquillo. La sollevazione scoppiata a Gogana venne repressa. Le turbolenze dei Bheels nel Kandeisch continuano, ma limitate alle colline e si crede che i ribelli verranno assaliti nelle loro posizioni fortificate.

Dal paese meridionale dei Maratti si ha notizia d'una sollevazione avvenuta presso Modhole. Furono mandate truppe da Belgaum per ripristinare la quiete. La condizione di questa parte del paese non è soddisfacente.

Da Hongkong abbiamo in data del 14 novembre: Il 5 è qui giunto il sig. Reed, plenipotenziario americano nella Cina a bordo della fregata *Minnesota*. L'ammiraglio inglese Seymour si recò tosto a fargli una visita.

Le forze navali inglesi nella Cina continuano ad aumentare. Vi arrivarono ultimamente 4 piroscafi e 3 barche cannoniere. Del resto nulla fu ancora operato nel fiume di Canton tranne qualche preparativo. Il generale Ashburnam si recò a visitare col suo stato-maggiore e con alcuni uffiziali di marina una parte del fiume e due de' principali fortilizi inglesi. Era voce che il generale Asburnam dovesse partire per Calcutta il 18 novembre.

Il 14 novembre giunse a Hongkong sull'imperial piroscafo russo *America* il conte Pontiatin, ambasciatore straordinario di Russia. Riferiscono che le trattative da esso tentate a Pekin non riescirono.

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Alessandria 23 dicembre:

Il corriere che vi porta la presente è apportatore altresì di notizie favorevoli ed onoranti assai le armi inglesi nelle Indie. Tali fatti gloriosi attestano una volta di più l'immensa supremazia della razza caucaseo-europea sull'asiatica.

A proposito dell'Asia, la fase di persecuzione contro i cristiani nell'impero cinese entrò in periodo di grande recrudescenza: molte vittime pur troppo hanno a deplorarsi, sacrificio crescente del fanatismo e dell'ignoranza.

L'istorica diga di Abukir minacciava di spezzarsi e di ripetere (non pel fatto degl'Inglesi questa volta come nel 1801), ma bensì per l'ira dei flutti, l'invasione del mare nell'immensa pianura che fiancheggia Alessandria; fortunatamente la burrasca calmando, e gli sforzi delle migliaia di lavoranti aumentando sotto l'attiva direzione di Corsciud pascià, il pericolo fu vinto.

Quasi contemporaneamente ai due gran cordoni di Toscana giunsero qui pure le decorazioni imperiali russe di cui parlai nella precedente mia, delle quali fra brevi giorni verrà insignito il vicerè.

Due ufficiali piemontesi (il conte Mosti ed altro) giunsero fra noi coll'ultimo postale, dirigendosi alla volta del Sudan nel proposito di penetrare nell'Abissinia, e da quelle regioni incamminarsi verso le sorgenti del Nilo. È da desiderarsi, per amor della scienza, che gli sforzi dei due coraggiosi si coronino del successo.

S. A. da Taurrach passò al Mariut, e qualche giorno fa abbandonò anco quest'ultima solitaria (non voglio dire selvaggia) residenza per il Cairo, da dove partirà posdomani pel superiore Egitto allo scopo di ispezionare quelle provincie.

Egli, il vicerè, si lusinga probabilmente colle improvvise sue comparse di condurre i suoi impiegati allo scrupoloso adempimento di quelle funzioni su cui si fondano la felicità ed il benessere di un popolo. Sciaguratamente la grande maggioranza degli impiegati egiziani, anzichè inspirarsi all'amore del loro paese, al desiderio di renderlo ricco e contento, non sono animati che da sentimenti assolutamente egoistici ed aventi per base l'interesse privato. L'ignoranza delle nazioni più semplici del diritto comune, l'amore del Keff (ozio) particolare dell'orientale, il difetto assoluto di ogni maniera d'istruzione, e la loro tendenza alla concussione gettan le varie parti della locale amministrazione in uno stato veramente lagrimevole traversando le intenzioni del principe in modo sì completo da impedirgli letteralmente di applicare le utili idee delle quali l'A. S. è tanto animata.

Tutti coloro che visitano questo fertile e bel paese non possono trattenersi da un'esclamazione di meraviglia, sopra le dovizie di un suolo verso il quale la natura si mostra così liberale; ma tale esclamazione si combina sempre con una frase che riassume una critica amara su quelli che formano le ruote del carro amministrativo; e diffatti, ove si pensi che i funzionari meglio locati han per principio di opporsi costantemente all'amministrazione di una cosa oggetto, se anche evidentissimamente utile e buona perchè è nuova, torna difficile non far eco a simile lamento.

Fra i fatti che accusano la sorda opposizione degli impiegati alle volontà di Sua Altezza, vi citerò i seguenti quali vi daranno un'idea della situazione delle cose. Le quattro compagnie di navigazione, Lloyd austriaco, Messageries Imp., Oriental Company e Società Russa, hanno fin da molti mesi fa ottenuto un terreno vicino al porto, destinato a ricevere il deposito di carbone pel servizio di quelle società. La promessa fu fatta dal vicerè ai consoli delle differenti nazioni, a cui le varie società appartengono. Questa promessa, avvalorata da un ordine iscritto, fu ripetuta ai rappresentanti le compagnie medesime, ma la mala volontà rese inefficaci le buone disposizioni e gli ordini del vicerè. Il terreno sta ancora là disoccupato.

Un altro fatto in armonia con l'espostovi è quello del sig. Antonio Lucovich, suddito i. r. austriaco, che, acquistato a pubblico incanto da oltre dieci anni un terreno vicino alla città, non può in onta ai lodevoli sforzi di quel i. r. console, ed in onta agli ordini positivi per iscritto o verbali formulati da Sua Altezza, non può, dico, entrarne possessore di fatto.

Ove non temessi che uscirei dalla cerchia entro la quale deve aggirarsi una corrispondenza del genere dell'attuale, potrei citarvi gran numero di esempi eguali, i quali renderebbero ragione della deplorabile condizione del paese, l'agricoltura del quale (benchè in essa riposi unicamente ogni risorsa materiale) pure nulla si fa: l'accrescimento delle imposte aumentate di un 5 per cento anche quest'anno, il deperimento di pressochè tutti i canali d'irrigazione, la violenza ed i rubamenti dei *Nazer* e *Mudir*, l'abbandono al contadino di ogni coltura e la introduzione di sistemi agricoli perfezionati farà sì che questa madre feconda diminuirà di anno in anno ne' suoi prodotti.

Anzi poichè tocco questo argomento dell'agricoltura non posso astenermi dal citarvi ancora un fatto a questa relativo e che riconferma quanto dissi di sopra sulla ostilità degl'impiegati a tutto ciò che è nuovo od utile; certo signor Busca, suddito sardo, incoraggiato dalla presenza di certe piante crescenti spontanee sul terreno circonstante Alessandria, domandava l'uso, mediante fitto, di una superficie di suolo abbandonato ed improducente onde seminarvi la *salssola soda*, pianta mai coltivata in Egitto. S. A. abbracciando con le sue larghe vedute quanto conteneva di utile la proposta del Busca, ordinava un esame del progetto per formalità, ma prometteva al petente una pronta soddisfazione dei suoi desideri. Però in seno della Commissione si trovavano di quegli stessi uomini che oppugnavano le compagnie di navigazione, che impedivano il Lucovich di detenere i suo terreno; ed il Busca in onta all'appoggio del vicerè, solo perchè il Busca non seppe servirsi dell'infallibile talismano del solito regalo (bakcick), o per meglio dire perchè il regalo fu dato da quegli che hanno interesse opposto al Busca, da quegli stessi che contrariamente ai trattati sono in possesso del monopolio delle ceneri di soda, resterà col desiderio del suo progetto e colla convinzione di aver presentato una proposta utile e tale che ogni società civile avrebbe accettata senza dubbio con riconoscenza.

Greem, direttore del transito domandò ed ottenne la sua dimissione, e fu surrogato da Nobar bey (cristiano).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 1° gennaio* 1858.

Nella tornata di ieri proseguendo la discussione sulla verifica dei poteri la Camera dei Deputati ha approvato con grande maggioranza una risoluzione proposta dal deputato Cadorna, con cui riconosce che l'uso dei mezzi spirituali per parte del clero onde influire sulle elezioni costituisce una violenza morale, che può dar luogo ad inchiesta.

SOMMARIO POLITICO

La partenza di lord Stratford de Redcliffe da Costantinopoli porge occasione al *Times* di tessere le lodi dell'illustre diplomatico, e di porre in risalto i servizi da esso resi alla sua patria in Oriente. Dal linguaggio di quel giornale s'inferisce come cosa probabile, che lord Stratford non tornerà più in Turchia.

Altri giornali dicono che probabimente il nuovo ambasciatore britannico a Costantinopoli sarà il viceammiraglio lord Lyons, attualmente comandante la divisione navale nel Mediterraneo.

Il conte di Harrowby, lord del sigillo privato nell'amministrazione Palmerston, ha rassegnato la sua carica per ragioni di salute: il suo succesore pare sia per essere il marchese di Clanricarde.

Il signor Saint-Marc Girardin pubblica nel giornale dei *Débats* un lungo articolo a favore della l'unione dei Principati Danubiani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 dicembre (sera).

Costantinopoli, 23. La riconciliazione tra Reschid pascià e il sig. di Thouvenel è avvenuta con grande plauso di tutti.

S. M. il sultano, lieto di tal fatto, ha esternato a Reschid pascià il proprio soddisfacimento.

Il sig. di Lesseps è benissimo accolto dappertutto.

Il divano della Valachia è disciolto. Quello della Moldavia lo sarà tra breve.

Credito mobiliare 850.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 482.
Strade ferrate Lombardo-Venete 646.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel personale di contabilità del Genio Militare occorrendo la nomina di Volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella seconda quindicina di marzo 1858 p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il regolamento e il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel *Giornale Militare* sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo centesimi 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali o almeno quelli del corso di Rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subìto con successo gli esami di Misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione generale) corredata dei suddette documenti non più tardi del giorno 1 febbraio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza se in provincia.

Il Ministero si riserva a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 dicembre 1857, ricevuto alle ore 6 1[4 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	» » »	68 75	68 35
Id. 4 1[2 0[0 . .	93	» 93 25	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	» » »	93 7[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90	» » »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	» »	» »	» »

C. Favale Gerente

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Aporti cav. abate sen. del Regno az. 1 L. 5 — Galletti cav. avv., dirett. della segreteria della Camera az. 1 L. 5 — Pinelli Amedeo az. 1 L. 5. — Garibaldi deputato az. 1 L. 5 — Benisson avv. Giuseppe conservatore delle ipoteche az. 1 L. 5 — Borromeo conte Vitaliano az. 4 L. 20 — Saroldi avv. impiegato al catasto az. 1 L. 5.

Totale azioni	10	—	L.	50
Elenco precedente »	59	—	L.	295
Totale generale azioni	69	—	L.	345

G. L. Fiore *segr.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera-ballo. *Il Profeta*, con illuminazione.
VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera. *Mosè*.
CARIGNANO. (ore 7 1[2) si recita: *Una grande attrice*.
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera. *La Traviata*.
D'ANGENNES. (ore 7 1[2) si recita *Le poignard de Léonora*.
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Leila di Granata*.
GERBINO. (ore 7 1[2) si recita: *Il barcaiuolo veneziano e la signora Gourmanier*.

---

gion dello spendere. Quella sta per l'economia e la temperanza, questi per la più matta prodigalità. La donna pensa al pane del domani, l'uomo non pensa che alla pietanza di quella sera. Sulle prime le rimostranze femminili ottengono qualche cosa. La faccenda andrebbe meglio se non ci fosse di mezzo quel benedetto liquido capitoso battezzato per vino. A misura che beve, l'uomo diventa più prodigo, più tenace, più inflessibile sulle proprie volontà.

Per disgrazia sopraggiungono i suoi compagni ed amici, cui egli ha dato la posta, o che si trovano per caso. Allora tanto meno ei vuol cedere ai prudenti consigli femminili. — Bevi! Trinc! Tocca! Alla salute di me, alla salute di te, alle nostre fortune, al buon anno, a questo, a quello; eccoli ubbriachi. Pensate allo stato, alla vergogna, all'ansietà della povera moglie. Nella brigata incontra il più spesso che c'è uno il quale l'ebbrezza intristisce. Vociacce, parolone, insulti: per una gretola qualunque risse e contese. Si viene alla ragione dei pugni: i deschi coi piatti, bicchieri e bottiglie, tutto all'aria; uno spingersi, un gettarsi addosso, un percuotere, un gridare, un tafferuglio da casa del diavolo. E la povera donna in mezzo a voler tener questo, tirar quello, difendere il marito, levarlo dalla bega, menarlo a casa. I denari sono andati, gli abiti vi restano stracciati, anche a lei la bella cuffia è tutta sgualcita: al domani non più un soldo, un'indigestione, il mal di capo ed un umor nero da fare spavento. Che contrapposto fra questi ed i banchetti dei ricchi! Eppure nè dagli uni, nè dagli altri si trova la contentezza e la gioia.

E dove le si hanno da cercare? Là dove regna meglio l'affetto e sorride più benigna la pace. Nei penetrali sacri della famiglia, in cui la modesta agiatezza scaccia la sciagura, la modicità dei desiderii impedisce l'invidia e non è lo sfoggio della ricchezza a menar la sicumera e il fastidio.

Quivi il sovvenire del capodanno riesce congiunto colle più care infantili memorie, colle più effettuose espansioni, colle più preziose gioie, in tanto migliori in quanto non all'egoismo si rivolono, ma a quella estrinsecazione del nostro essere, che è l'amore di padre, di madre, di figliuolo, di fratello. Che? Non vi ricordate con tenerezza quasi di pianto quando ancora bambino vi destava in questo dì il dolce bacio materno, e questa provvidenza terrena, concessa l'infanzia da Dio, che è la madre, vi pigliava fra le sue braccia per portarvene a dare il primo saluto, il primo augurio dell'anno nuovo al babbo, che sorrideva commosso. Come tutto era bello, tutto ridente, tutto gaio in quel dì! Qual trasporto di gioia alle strenne regalatevi, ai più soavi carezze materne, alla festicciuola di famiglia! Ei vi rimembra, e lo sentivate anche allora, come la innocente e piena letizia vostra si ripercotesse nell'animo dei genitori, e ne illuminasse di più soddisfacimento e di più tenerezza le sembianze.

Soprarrivavano gli amici di casa, i compari, il padrino, i congiunti; tutti in aria di festa, colla cordialità e la giovialità stampate in sulla faccia; franche, sincere e benevoli palmate a piena mano col padre, complimento alla buona alla madre, ed il regaluccio per voi, il giocattolo, il dolce, il librettino colle belle dipinture a stampa, argomento di occupazione e di meraviglia per di belle sere all'inverno! Ma ogni anno non scemavano, si mutavano le espressioni dell'affetto. Ingrandivate. A misura si veniva facendo l'uomo in voi, l'amor famigliare cessava di rivolgersi alla fantasia infantile per parlare a cuor di giovinotto. Poi venne tempo in cui alla letizia di questo dì si mischiò un rimpianto, una melanconica doglienza, la quale al ritrovo della famiglia giungeva a dare una tinta di mestizia non disgradita, senza arrivare al dolore; gli era che ad un solito posto presso al focolare mancava un vecchio della casa, il nonno, lo zio, il padre; e la sua memoria tornava più presente in quel giorno, come se l'anima di lui venisse ad aliare fra' suoi cari; e guardando il suo seggiolone lasciato vuoto, là a quel posto, si riandavano discorrendo i fatti, le parole, i contegni dell'assente, e gli occhi si inumidivano mentre le labbra sorridevano pure ai cari sovvenire.

Così passano gli anni, e così passiamo anche noi in questa vita di poco riso e di molte lagrime, in cui più valido scudo alla sciagura è la concordia, la pace famigliare e l'amore.

Ma ogni anno che varca è un passo dell'uomo individuo verso la tomba, dell'umanità verso la maturanza de' suoi destini. Ho detto male più sù, che l'anno che muore lascia al successore la stessa somma di tristezze e di guai. Mi ridico. Ad ogni volta che la terra, compiuta la sua evoluzione, si presenta al punto di partenza, innanzi al sole, questi saluta in essa un errore fugato, un pregiudizio vinto, una calamità cessata o sminuita, di che s'avvantaggia l'umanità e forte s'allegrano gli spiriti immortali. Noi non ce ne avvediamo, più di quello che per quanto s'ostini ad attendervi, altri veda nell'atto il crescere della pianta: ma questa meravigliosa pianta del bene, di cui si getti il seme nelle generazioni che vivono, quelle che verranno potranno salutarla dicendo, cresciuta, rigogliosa e fruttifera.

Vittorio Bersezio.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si fa palese, che alle ore 12 merid. di venerdì 8 genn. p. v., in una delle sale della Direzione suddetta, dinanzi il Direttore generale delle Poste, rappresentante quello dei Lavori Pubblici, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto di tutte le opere occorrenti pel trasporto e sistemazione del tronco della strada nazionale da Chivasso alla Svizzera, scorrente tra gli abitati di Bard e Donnaz, in provincia di Aosta, della complessiva lunghezza di metri 3206, 70, divisa in tre sezioni o tratte, cioè:

	OPERE A corpo	OPERE A misura
Prima tratta tra le verticali 3 e 59.		
Sterri di natura diversa, consistenti in terra, ghiaia, pietre, massi, roccie; ecc.	L. 22,294 78	1,707 59
Opere d'arte varie	» 3,702 05	102,937 26
Seconda tratta tra le verticali 59 e 162.		
Sterri come sopra	» 30,453 83	47 81
Opere d'arte diverse	» »	47,045 98
Terza tratta tra le verticali 162 e 264.		
Sterri come avanti	» 56,953 92	517 72
Opere d'arte varie	» »	84,150 21
Lavori relativi alla costruzione della carreggiata, ed al finimento della strada per tutta la sua lunghezza	» »	15,161 49
Indennità per occupazione permanente di terreni ed altre	» 21,094 39	»
Obblighi inerenti all'appalto	» 13,000 »	»
Totale delle opere a misura	L. » »	251,568 06
Id. a corpo	» 147,498 97	147,498 97
Totale della spesa soggetta al ribasso d'asta		L. 399,067 03
Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese d'assistenza, lavori ad economia ed imprevisti		» 23,255 97
Totale generale della spesa presunta		L. 422,323 »

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, in data del 15 dicembre corrente, dell'ingegnere capo Gualini, visibili assieme alle altre carte del progetto, nella solita sala degli incanti pendente le ore di ufficio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute nel termine di due anni dalla data dell'approvazione del contratto.

I pagamenti avranno luogo a misura dell'avanzamento dei lavori, dietro un certificato dell'ingegnere direttore, in altrettante rate di L. 15,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo, il quale sarà corrisposto dall'impresario seguita la collaudazione dei lavori, da farsi otto mesi dopo la dichiarata loro ultimazione.

È vietato il subappalto delle opere a pena di nullità del contratto. — Contravvenendosi dal deliberatario a questa disposizione, sarà in facoltà dell'Amministrazione di fare eseguire direttamente i lavori, o di esporli a nuov' asta, colle stesse condizioni e cautele di cui nel presente avviso, a rischio, pericolo e maggiori spese dell'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno:

1. Presentare alla Direzione generale suddetta, e per essa al segretario sottoscritto al presente avviso, tre giorni avanti a quello stabilito per l'incanto, un certificato regolare d'idoneità all'esecuzione dei predetti lavori, rilasciato *appositamente* da un ispettore od ingegnere del Genio Civile in servizio, sotto la cui direzione l'aspirante stesso abbia eseguiti lavori stradali di qualche importanza. — Tale certificato potrà anche farsi recapitare, in tempo debito, a questo dicastero col mezzo delle Intendenze provinciali;

2. Fare al momento dell'apertura dell'asta il deposito della somma di L. 40,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

Prima di aprire l'incanto, sarà letto il nome degli aspiranti che l'Amministrazione ammetterà a far partito.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine di giorni 10, computandi da quello del deliberamento definitivo, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, mediante ipoteca da annotarsi su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od anche mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente, e convalidata da probatore, sempre quando l'Amministrazione riconosca accettabile quest'ultima specie di garanzia.

Non stipulando fra il termine come sopra fissato l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del deposito, e sarà tenuto al risarcimento d'ogni danno, interesse e spese maggiori dipendenti dal nuovo appalto a cui sarà esposta l'impresa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti per l'incanto, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno col mezzodì del 23 gennaio p. v.

Ove gli obblatori del ventesimo non fossero di quelli stati ammessi al primo incanto, dovranno rassegnare il certificato speciale tre giorni prima di detto termine, affinchè sia riconosciuta la loro identità.

Torino, li 22 dicembre 1857.

Per della Direzione Generale
M. FIORINA *Segr.*

L'AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNAZIONALE RUE DES BONS ENFANS, 29 A PARIS

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati. Compra e vendita di titoli. Campioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di usso e di mode, e resoconti. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

AMMINISTRAZIONE della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

Essendosi proceduto nel giorno 30 corrente, alle ore 3 pomeridiane, all'estrazione delle Obbligazioni da rimborsarsi sul 2° semestre del corrente esercizio, se ne pubblicano i numeri, prevenendo i loro possessori che a partire dal 4 p. v. gennaio saranno rimborsate dalla Cassa della Società in ragione di L. 400 per ciascuna Obbligaz.

Num. 824 — 855 — 939 — 2095 — 3391 4624 — 4758 — 5323 — 7215 — 7257 — 7364 — 7443 — 7999 — 8007 — 9283 — 9617.

Torino, li 31 dicembre 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

PECTORAL SUISSE PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58 Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes* maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies. Unico Deposito in Torino, da B. BSS.

L'INCANTO VOLONTARIO

DI ELEGANTI MOBILI

In Piazza Carignano, Casa Morelli, n. (sarà continuato sabbato, 2 prossimo gennaio, dalle ore 10 mattina alle 4 pom.

Not. Gagna, *Estim. giuro.*

NUOVI CESSI IMPERDUSODICI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ec. di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Toro.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 12 camere e gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicini-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nob. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 p. Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con grande camera, lungo il viale del Re, accanto alla porta n. 34.

Una BOTTEGA con grande camera in via dell'Arco, accanto alla porta num. 1.

Dirigersi al portinaio della porta n.

INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVÌ

NOTIFICANZA

La ditta fratelli Baudini di Savona e Comp., hanno presentata a quest'ufficio una domanda per sovrana concessione d'una miniera di ferro in territorio di Perlo, dichiarata scoperta con verbale delli 5 settembre ultimo passato dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Cuneo.

Detta miniera trovasi circoscritta nel piano formato dal signor geometra Icardi, in data dicembre corrente, coi punti fissi segnati lettera N, da un lato verso il sud confinante colla casa di certo Svico Gioanni Battista detto il Merantino; al nord nel punto ove divergono le strade comunali di Malpotte e Nuceto; all'est colle rovine dell'antico castello di Perlo, della borgata della Fia e della casa di Veglia Antonio; all'ovest colla concessione Lanza, colla strada di Bagnasco, ed al punto ove si divergono le strade comunali di Calizzano e Bagnasco.

In seguito dell'art. 25 del regio editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni di opposizioni od osservazioni a fare, di presentarle a quest'uffizio entro il termine perentorio prescritto dal precitato regio editto.

La presente sarà pubblicata alla porta esterna di quest' ufficio, all'albo pretorio di questa città ed a quello del comune di Perlo, non che nella gazzetta della divisione di Cuneo e nella ufficiale del Regno.

Mondovì, 6 dicembre 1857.

Il Segr. SARACENO.

Alla Libreria TOSCANELLI

in via di Po, num. 36, trovasi in vendita

Un copioso assortimento di LIBRI da messa elegantemente legati in diverse foggie, e LIBRI di educazione e d'istruzione da servire per doni nelle prossime feste Natalizie e pel Capo d'anno.

FRANCESCO BLANCHI

Editore di musica, via di Po, n. 56, Torino

Nuovo assortimento di 200 e più Opere melodrammatiche, sì per piano, che per canto, non che altre di nuovo formato in chiave di *sol*.

Fra le recenti pubblicazioni avvi una messa del maestro COCCIA in chiave di *sol*, per uso specialmente de' Monasteri, L. 6.

Alli signori che prendono l'abbonamento alla lettura per l'intiera annata, verrà regalato un *Album* per pianoforte, di stile variato, con fantasie, ballabili, ecc., e rimesso pure il catalogo.

SOCIETÀ GAZ-LUCE DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente gennaio, nella sua officina a Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 ogni giorno non festivo) saranno pagati [illegible] glio aventi i numeri 1 [illegible] a 1740 incluso, contro la consegna dei [illegible] stessi.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Si prevengono i signori Azionisti che dalla Cassa della Società, posta in via [illegible] n. 11, vengono pagati gli interessi [illegible] alle loro azioni, scaduti col 31 spirato dicembre.

LA DIREZIONE.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante dal 1 gennaio 1858 la Condotta Medico-Chirurgica di Osasio, mandamento di Pancalieri, provincia di Pinerolo, coll'annuo assegno di L. 500 per la cura dei poveri. — Dirigersi al Sindaco del Comune od al Parroco.

OCCHI ARTIFICIALI

Le persone mancanti di un occhio, che aspettano il ritorno del sig. Boissonneau per approfittare del beneficio dell'arte sua, apprenderanno con piacere, che domani egli riprenderà l'applicazione degli occhi artificiali all'Ospedale Oftalmico (Borgo San Donato), e si fermerà in Torino sino al giorno 3 di gennaio prossimo.

TACCONE LEONE

REGIO NOTAIO A TORINO

Ha aperto l'Ufficio nel locale istesso, già del notaio Galeazzi, via Orfanelle, n. 15, p. 2.

SEMENZA D'ORIENTE

di ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie domande

In GENOVA, MILANO e CIAMBERÌ alla ditta A. BONAFOUS E COMP.

In TORINO alla ditta medesima, od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del signor ROCHE, contrada S. Franc. di Paola, n. 6, piano 1., da mezzogiorno alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente, quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in L. 450 il chil.

REINCANTO

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 5, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

INCANTO STABILI.

Instante la Compagnia di San Teobaldo eretta in questa città d'Alba, all'udienza di questo R. tribunale prov. delli 1° pross. febbraio si procederà all'incanto degli stabili posti nel recinto e fini di questa città, divisi in tre lotti, posseduti i due primi dal debitore signor causidico Gioanni Ricca, e il terzo dal signor Viberti Francesco di Stefano, ambi di questa città d'Alba.

L'asta verrà aperta sulli prezzi e condizioni inserti nel bando stampato li 5 corrente.

Alba, li 11 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

INCANTO STABILI.

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 3 prossimo febbraio, instante la ragion di negozio fratelli Fusina di Dogliani, si procederà all'incanto degli stabili, posti sul territorio di Morra, tenuti e posseduti dal debitore Brezza Giuseppe fu Gio. Battista di detto luogo.

Alba, li 11 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. col.

INCANTO STABILI.

Sull'instanza della R. Direzione dell'Opera della Maternità, ed Ospizio dei Trovatelli di Torino, rappresentata dal signor conditettore cavaliere Angelo Valentino, all'udienza di questo regio tribunale provinciale del 23 prossimo febbraio, si procederà all'incanto degli stabili, posti sul territorio di Neive e Castagnole, divisi in due lotti, e tenuti e posseduti dalla Teresa Scaparrone, vedova di Antonio Boella di Neive, quale madre e tutrice delle sue figlie Teresa, Caterina e Margherita, sorelle Boella.

Alba, li 11 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale provinciale da Bogliotti Pietro, contro Gilardino Paolo, emanò sentenza in data 4 novembre ultimo, con cui si fissò l'udienza di detto tribunale del 2 febbraio prossimo per l'incanto degli stabili cadenti in subasta, situati a Cossila, e consistenti in una piccola casa con campo e ripa prativa, di are 11 circa in totale, all'offerto prezzo di L. 150.

Biella, li 14 dicembre 1857.

Bracco caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto in data d'oggi ricevuto dal segretario infrascritto, vennero deliberati li stabili di spettanza delli minori Pasquale, Luigi e Gioanni Battista, fratelli Barra di Belvedere, descritti nel bando venale delli 4 andante:

Il lotto 1 a Pera Battista, per L. 1,040;
Il lotto 2 a Michele Arratano, per L. 620;
Ed il lotto 3 a Stefano Sconfienza, per L. 525.

Li fatali pell'aumento del sesto o del mezzo sesto previa autorizzazione scadono con tutto li 10 prossimo gennaio.

Mombercelli, li 26 dicembre 1857.

Not. Camillo Bogliolo segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 12 prossimo gennaio, ore 1 pomeridiana, sull'instanza delli Francesco, Lorenzo, Gioanni Domenico, Gioanni Franchino e Gio. Battista, fratelli Gianinetto fu Giorgio, e Teresa Chialino, vedova di Giuseppe altro fratello Gianinetto, tanto in proprio che nella di lei qualità di tutrice legale dei minori suoi figli Andrea e Vittorio Gianinetto, tutti domiciliati sulle fini di Buriasco, si procederà all'incanto e successivo definitivo deliberamento di varii stabili consistenti in casa, corte, orto, prati, campi ed alteni, situati per la maggior parte sul territorio di Buriasco, ed altri su quello di Scalenghe, quali verranno espropriati in pregiudicio di Callieri Bartolomeo fu Battista, domiciliato sulle stesse fini di Buriasco.

La vendita avrà luogo in dodici distinti lotti, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni che accompagnano il bando venale relativo in data 16 dicembre andante, autentico Gastaldi, e si aprirà sui seguenti prezzi risultanti dai seguiti aumenti di sesto, cioè, il 1 lotto sul prezzo di L. 3,500, il 2 L. 1,050, il 3 L. 1,050, il 4 L. 933, 50, il 5 L. 992, il 6 L. 817, il 7 817, l'8 L. 700, il 9 L. 670, 85, il 10 L. 740, 85, l'11 L. 584, e il 12 L. 2,800, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 29 dicembre 1857.

Limarchia sost. Martini.

RETTIFICAZIONE. *Nel n. d'ieri, 309, pag. 4, col. 4, lin. 1 della nota sottoscritta Roggero sost. Strolengo, vuolsi leggere* Per atto pubblico 19 luglio 1857 (*e non* 12); *ivi alla lin. 5 a vece di* Gioanni fu Giorgio *leggasi* Gioanni fu Giorgio, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N.° 2

GAZZETTA PIEMONTESE

18..

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Sabato 2 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[1 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
750 26	750 40	749 94	† 0 8	† 13 0	† 13 4	† 1 3	† 6 8	† 5 6	— 3 5	O.	O.	E.	S. con neb.	S. con neb.	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1 GENNAIO 1858.

Con Regio Decreto ed Ordine Ministeriale del 6 dicembre ultimo scorso, Augusto Arnulfi, esattore delle contribuzioni dirette ad Annecy, fu nominato tesoriere provinciale di quinta classe e destinato alla provincia del Faucigny.

In dipendenza poi del disposto del Regio Decreto del 22 ottobre ultimo scorso, con cui è approvata una nuova pianta de' tesorieri provinciali, furono promossi dalla 4 a alla 3.a classe:

Derolland nobile Paolo, tesoriere provinciale ad Annecy;
Cigolini Pio, id. id. a Voghera;
Martelli Gio. Battista, id. id. a Biella;
Gioanelli Paolo, id. id. a Mondovì;
Toxiri avv. Agostino, id. id. a Oristano;
Campanella Luigi, id. id. a Novi;

e dal 5.a alla 4.a classe:

Barberis Giacomo, id. id. a Susa;
Olivieri Giuseppe Benedetto, id. id. a Oneglia.

Con Decreti Ministeriali del 18 dicembre ultimo scorso vennero nominati applicati computisti nell'Amministrazione del Catasto:

Decaroli Giovanni, Muri Carlo, Valessina geometra Giuseppe, Pavan Antonio, Nasi geometra Giovanni, Raffaele Lagomaggiore, e Cesare Cattaneo.

Con Regi Decreti, in data del 23 dicembre ultimo scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Franco Emilio ispettore, reggente la Direzione di Nuoro, nominato direttore e confermato alla Direzione stessa, colla classe 4.a;
Boccardo cav. Bartolomeo, direttore in Alessandria, promosso dalla 3.a alla 2.a classe;
Botalla Francesco, direttore in Annecy, promosso dalla 4.a alla 3.a classe;
Domenico Mago, ispettore demaniale in aspettativa, e Nicolo Campodonico, sotto ispettore demaniale pure in aspettativa, furono collocati a riposo ammessi a far valere i titoli alla pensione di riposo.

S. M., con Decreto del 13 dicembre p. p. ha fatto le seguenti disposizioni:

Franciscolo Francesco, e Dellepiane Gio. Battista, sotto-tenenti nella Compagnia Maestranza del Corpo Reale Equipaggi, nominati luogotenenti nella medesima;
Caneva Francesco, capo mastro officina di p... classe, nominato sottotenente nella Compagnia stessa;
Marchese Matteo, piloto di 3.a classe nello Stato maggiore generale della Real Marina, nominato di 2.a classe.

S. M., in udienza del 29 dicembre 1857, si degnò accordare il sovrano *exequatur* al signor Courad... di console del Mecklemburgo-Schwerin in Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° gennaio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il signor Matteo Fiorini, dottore collegiato di matematica in questa Regia Università degli studi, darà un corso libero di geometria analitica a tre coordinate. Le lezioni avranno luogo alle ore due pomeridiane nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana a cominciare da venerdì 8 gennaio prossimo, in una delle sale in cui hanno luogo le lezioni del corso di matematica.

Torino, dalla Segreteria della R. Università addì 30 dicembre 1857.

Il Segr. AVV. ROSSETTI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 23 *dicembre* 1857.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza e gradita l'offerta fatta dal sig. cav. ingegnere Sella, di un esemplare della di lui seconda memoria sulle forme cristalline del boro adamantino, non che di una memoria del signor Escandon sulla industria e le belle arti all'Esposizione universale di Parigi, i signori congregati sentono la lettura del ministeriale decreto di conferma di tutti i Membri che stavano per iscadere da cotale qualità.

Il Vice Presidente se ne felicita colla Camera intiera, perchè se in massima generale è desiderabile che in un corpo deliberante venganvi dei nuovi consiglieri a ravvivarlo di nuove idee, era in quest'anno per l'imminenza dell'Esposizione opportuno molto non avesse a cessare la cooperazione di alcuno che già preso abbia parte alla sanzione di quei principii ed all'adozione di quelle disposizioni sulle quali debbe essere condotta si difficile e grandiosa istituzione. Tutti i Membri, toltine i confermati, fanno plauso ai sentimenti dal Vice Presidente espressi.

Per dare esecuzione al disposto dell'art. 19 del Regio Decreto dell'8 agosto 1854 è fissata al giorno 29 del corrente mese, ad ore tre pomeridiane, l'adunanza generale nella Borsa dei Mediatori di commercio riconosciuti per l'elezione dei Membri del Sindacato pel 1858, ed è delegato a presiedere all'assemblea il barone Casana.

Sentito il rapporto della Commissione ispettrice della Borsa, il signor Francesco Maria Curti è ammesso all'iscrizione nel ruolo dei Sensali di Torino con dispensa dall'esame, purchè faccia constare di avere prestata la prescritta cauzione, ed è dichiarato che a parere della Regia Camera puossi far luogo alla riduzione della cauzione chiesta dal sensale signor Dubois dalla somma di L. 8000 in cui fu prestata, vigente il Regio Decreto 8 agosto 1852, a quella di sole L. 5000 stabilita dal Regio Decreto 6 gennaio 1855.

Dal Vice Presidente viene dato ragguaglio del corso delle trattative intraprese colla casa Perrone di San Martino per la definizione amichevole delle divergenze insorte sulle confrontanze del palazzo di essa nobil casa con quello appartenente alla Regia Camera, le quali trattative in ora, pel recesso di casa Perrone dalla proposta stata in prima accettata di un arbitramento sulle parti di controversia, in cui i rispettivi periti non fossero d'accordo, sono troncate affatto dall'ultimo riscontro avuto dalla Amministratrice di quella famiglia.

Dalla Regia Camera viene data piena approvazione alla condotta tenuta dal suo Vice Presidente, e viene presa riserva di sostenere poi quando ne sia il caso, le ragioni che le ponno competere.

È riferita la corrispondenza seguita col Ministero circa le relazioni da stabilirsi cogli Esteri Governi per l'intervento dei loro sericoltori alla nostra Esposizione.

Sono partecipate le pubblicazioni già fatte per l'Esposizione dei Comitati di Cuneo e di Alessandria.

È dato ai Comitati di Alessandria e di Pallanza il mandato di addivenire essi stessi alla surrogazione di nuovi prescelti ai Membri che si resero demissionari; ed i cui nomi più non poterono figurare nell'elenco stato testè pubblicato e distribuito ai Comitati ivi designati, ma ben anche per semplice norma alle altre Camere di commercio.

È accolta la proposta che fa a nome del Comitato di Torino il suo presidente, barone Casana, della pubblicazione ad ordinarsi dalla Regia Camera, acciò ne possa la distribuzione di stampati esemplari essere diffusa in molta quantità a tutte le parti dei R. Stati, di due circolari già preparate, l'una dal professore cav. Sella, sulla classe della mineralogia e metallurgia, e l'altra dal cav. avv. Magnone, sulla classe riflettente l'agricoltura, aventi per iscopo di promuovere non solo il concorso all'Esposizione di cotali essenzialissimi prodotti, ma di far conoscere anche per indurre una specie di uniformità nelle esposizioni delle cose analoghe, le norme che vorrebbero essere seguite nella scelta dei saggi, che si spera sarannovi presentati non in tenue numero.

E si addiviene, per via di votazione a schede segrete, alla nomina di quattro Commissari, che in un col Vice Presidente hanno a formare il Consiglio di direzione dell'Esposizione.

Risultano prescelti i signori Racca, cav. prof. Abbene, cav. dottor Tasca, i signori cav. Rey e cav. barone Casana hanno uguale numero di voti, epperò il sig. Vice Presidente propone e la Camera propende nel suo avviso possano entrambi rimanere nel Comitato, ma il signor cav. Rey, secondo la sua richiesta, ne venne dispensato, attesa la continua occupazione sua in qualità di Presidente del Tribunale di commercio.

Da speciale Commissione viene riferito un memoriale sottoscritto da ben 169 tra panattieri, negozianti e sensali in granaglie, che chiedono voglia la Regia Camera intromettersi acciò pel mercato dei grani sia destinato a preferenza di altra località il quartiere già dei macelli di Monviso ed emani la sanzione di parecchie disposizioni regolamentarie da essi proposte.

Sia perchè già dal Municipio venne, siccome gli apparteneva, deliberato il traslocamento del mercato dei cereali nel fabbricato indicato nel memoriale, sia perchè la maggior parte delle chieste disposizioni non potrebbero, nel libero attuale sistema dei traffici commer-

APPENDICE

TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — MOSÈ.

Che Rossini si possa chiamare il Dante della musica l'hanno già detto altri, e dei capi di vaglia più di me. E quindi non sarà una mia spampanata s'io lo ripeto. Balzac disse il *Mosè* la più immensa opera che abbia procreato il più meraviglioso genio d'Italia. Non aggiungerò parola perchè nell'entusiasmo interiore e profondo, ove così mi lasciate dire, che m'ha prodotto anche una volta l'udir quella musica al Teatro Vittorio Emanuele; in quell'entusiasmo, dico, io trovo inetta ogni più gonfia espressione di parole e sono vivamente tentato di lanciarmi dietro alle più balzane immagini ed alle più scapigliate metafore da disgradarne ogni *feuilletoniste* di Parigi.

Di vero, chi saprebbe trovarmi un argomento più degnamente musicabile di quest'esso? MOSÈ! Il sentimento religioso e l'amor di libertà in lotta contro la tirannide; la liberazione d'un popolo schiavo! Tutto un poema. E Rossini col suo genio l'ha visto, l'ha sentito, l'ha compreso. Invano quell'ignoto piallatore di cattivi versi che ha scritto il libretto, ha impiccinito caratteri e cose, uomini ed epoca in quell'informe ammasso di parole che la pretende a dramma.

L'illustre maestro, sotto la corteccia rozza, stretta dalle insufficienti parole, ha intuito le idee, e come Mosè dalla nuda roccia, colla sua verga meravigliosa, fece zampillare l'acque limpide e vive; così egli da quel brutto abbozzo, colla potenza del suo genio, fece in mezzo all'onde armoniche delle sue note rispiccare e giganteggiare vivo, potente, ammirabile il sublime pensiero.

Mai la musica, questa poesia di suoni, colle sue forme indefinite e vaghe mai non giunse a incarnare sì effettivamente e presentarvi innanzi così sensibile ed apprensibile il concetto. Le note piene di vita, acconciamente aggruppate, coll'arte più perfetta disposte ... gliano per così dire lo spirito, incominciano per ... dalle cose presenti, dal sentimento stesso delle passioni, e dolcemente lo traggono con irresistibile fascino nel nuovo mondo creatovi intorno dalla mente del musico poeta. Gli è come una novella ... che vi circondi, vi avviluppi, e, scambiandosi di essa stessa, faccia mutare in voi l'impressione ... sentimento, la passione, il lavorio dell'immaginazione ... si ei vi trasporta di botto nelle calde regioni ... co' suoi raggi più luminosi il sole; così ad un tratto ... toglie calore e luce e vi piomba nel freddo paese ... vi fa provare il lamento d'un intero ... delle carezze del sole. Così ei vi canta il dolore di ... solo che non ha più nè patria, nè leggi, nè essere ... nazione, e che sospira dietro le sue regioni native ... sua libertà; così ei ti fa scoppiare in ira che mi... invoca la giustizia di Dio, la pazienza abusata ... troppo l'onta servo, cui il prepotere fa pesar ... delle catene. Badate a quel primo coro con cui si ... pur tuttavia se poema! Che desolazione! E come ... sublime dello schiavo ... sotto il lamento la collera su... razione sta per ... che ha troppo sofferto e la disperazione ... L'aprirsi dell'atto ... alla vendetta od alla morte. l'atto secondo. La ... suo riscontro in quello della ... canza della libertà, ... o oppresso lamenta la mancanza ... *respirabile dell'anima* luce dello spirito, *quest'aria* ... derno. Qua, al secondo ... la chiama un autore moderno ... i suoi nobili, e il su... è il popolo oppressore e ... uali, puniti da quel Dio che dispetta i tiranni, dolgono la privazione della luce materiale del sole, senza cui è come spenta la natura, la vita è morte, e l'universo un vasto sepolcro. Gli è un mito stupendo. Ah! voi potenti per armi e per ordini sociali vi tenete sottomesso un povero popolo disgregato, umiliato, dalla sventura e dalla propria ignavia prostrato, colla memoria della perduta esistenza e non coll'armi per riacquistarla! Ah voi con abusata violazione d'ogni diritto togliete l'essere ad un'intera nazione o orgogliosi Egizi, e ad una nazione benevisa da Dio, cui alti destini sono notati nel libro sacrosanto dell'avvenire, che ha in sè elementi d'ogni grandezza, d'ogni valore, d'ogni eccellenza! Ah voi contendete a quei miseri il sole della libertà! Ecco Dio mostrarvi con simbolo materiale la crudità dell'opera vostra e flagellarvi nell'ordine delle cose con quel malefizio che voi infliggete agli oppressi nell'ordine delle idee. Piangete, sospirate, ripetete su tutti i toni e tutti gli accenti quel vostro lagno desolato, il lagno di chi ad un tratto ha perduto la vista: quel lagno dolorosamente sublime che con sì poche note, con sì semplice e potente invenzione il poeta maestro fa correre dalle labbra del re a quelle del popolo, tutti uguagliati un momento nel dolore dalla comune sventura.

E se voi ci badate, in questo secondo inno di lagnanze ci sentite maggiormente la espressione del dolor materiale; mentre invece nel primo, più solenne, si è il sofferire morale che dà il colore alla composizione e l'impronta di vera grandezza: il secondo è un'elegia, il primo il canto d'un'epopea. Tutti due si temperano in sul finire colla speranza. Ma quale? Al primo la speranza che dà la fede nella giustizia di Dio e nella straordinaria virtù d'un uomo. Al secondo la speranza che mena l'eccesso medesimo del male e che s'acconcia a credere a tutto, anche a ciò cui negava poc'anzi ed ostinatamente credenza, anche al potere di far miracoli in uno schiavo. In tutti due i casi

ci..., essere riconosciute confacenti al maggiore sviluppo del mercato, mentre le altre o già sono poste in attività, o sortono dalle attribuzioni della rappresentanza del commercio, si sarebbe dalla R. Camera passato all'ordine del giorno; ma per riguardo al considerevole numero delle firme apposte al memoriale, e perchè anche nello scopo da cui venne il medesimo consigliato potrebbe rinvenirsi qualche argomento che somministri materia ad utili provvedimenti, si determina aversi il memoriale a trasmettere al Ministero del commercio per quegli effetti che siano del caso.

Dalla speciale Commissione che ha l'incarico di proseguire gli studi sulla bacologia del nostro paese è presentato il seguente rapporto:

« Nel mese di settembre ultimo scorso la vostra Commissione di bacologia aveva l'onore di sottoporvi una serie di considerazioni desunte dall' esito nell' ultimo raccolto sortito dal seme di varie provenienze.

« In quell'occasione venne a parlarvi di un saggio di seme di bachi raccolto nel 1857. Questo dal sig. ministro del commercio era stato sottoposto alla vostra disamina qual seme diligentato a Smirne dal signor Buretti.

« Sicome però nè l'ispezione semplice, nè la microscopica non bastarono a darne esatto giudizio, si è pensato di esperimentare codesto seme in una educazione autunnale.

» E posciachè già da tempo in Francia ed in Lombardia si pensò a conservare ova subannali per educazioni autunnali, la vostra Commissione ha creduto dover anche intraprendere questi esperimenti, e ne incaricò il riferente, il quale li fece condurre colle avvertenze e secondo i metodi pubblicati dai signori Meynard e Compagnia di Valreirs (Francia).

« Questi saggi ebbero triplice scopo:

« 1. Quello del confronto fra le diverse provenienze di seme, onde tentare di scoprire in quali contrade già fosse penetrato il mal germe;

« 2. Quello di accertare se veramente sia da preferirsi il seme subannale per le educazioni tardive;

« 3. Quello di stabilire la possibilità e convenienza delle educazioni al cader della foglia, piuttostochè di quelle d'estate coi trevoltini, o così detti fioroni.

« Alle cure di diversi intelligenti bachicoltori distribuite 14 piccole partite di semi, tutte doppie per caduna razza, e tutte di 12 gramma ognuna, ai primi giorni di settembre, e quasi senz'altro calore che l'atmosferico a 25 centigradi, si ottenne la schiusa per circa 3|4 delle ova delle otto famiglie il cui seme appositamente coltivato sul luogo nel 1856 dai predetti signori Meynard, fu dai medesimi conservato in Francia durante tutta la scorsa estate.

« Queste otto famiglie compongonsi: due di Calabria gialli, due di Anatolia bianchi, due di Romelia bianchi, due dell'Arcipelago gialli.

« Altre sei partite in semi del 1857 si vollero ugualmente fare schiudere; ma si dovette alzare la temperatura a 26 centigradi mediante accensione di fuoco, e tuttavia solo schiusero per metà le ova di Smirne, pochissime delle Romagnole, e quasi nissune di quelle del Piemonte.

« I pochi insetti della Romagna e del Piemonte morirono anzi quasi tutti nella prima, e gli altri nella seconda età.

« La scarsa famiglia della razza di Smirne languì, ed andò rarofacendosi sino all'ultima malattia che non potè sorpassare. Appena produsse 450 grammi di gallette le quali avrebbero dato (salvo sbaglio) 50 grammi di seta gialla.

« Delle due famiglie di Calabria sebbene del 1856 e come già si disse assai ben nate, una sola però produsse 10,000 grammi: l'altra colta da atrofia, giallume e calcino appena diede 1230 grammi di galletta, producente però (salvo sbaglio) 12 grammi di seta gialla.

« In complesso la riuscita fu più lusinghiera pelle tre partite ossia sei famiglie levantine, le quali con età di qualche giorno più lunghe delle solite, prosperarono tuttavia sempre, voracemente rosicando la foglia, tanto la tenera delle punte di ramoscelli quale unicamente si distribuiva nelle prime età, quanto quella nera bagnata od irrugginita che loro si porse negli ultimi periodi.

« Difatti se fu solo discreto il prodotto delle due famiglie di Anatolia e di una dell' Arcipelago, lusinghiero assai si fu quello della seconda famiglia dell'Arcipelago e soddisfacentissimo per quello d'ambidue le famiglie di Romelia, di cui una appena pochi individui perdette per giallume, e nell'altra pretendesi di non aver mai trovato un baco estinto.

« Di questa si prelevò oltre 2000 grammi di bozzoli per seme, e delle sete tratte nella filanda del signor Rignon si ebbe il reddito apparente da questa tavola:

1ª Famiglia	Anatolia bianca	4900 bozz.	400 seta	o 12 1/4 p. 1
2ª »	detta	5840 »	375 »	» 15 1/2
1ª »	Arcipelago gialla	4170 »	370 »	» 11 1/4
2ª »	detta	8370 »	720 »	» 11 5/8
1ª »	Romelia bianca	9000 »	660 »	» 13 6/8
2ª »	detta	9290 »	730 »	» 12 3/4
		41570 »	3255 »	77

Chilog. 41570, chil. 3250, media 12 3/4 di galletta per uno di seta ricavata.

« Dalle cose sin qui brevemente esposte parci sorgerebbe per conseguenza:

« 1. Esser temibile che il morbo il quale spaziò in Francia, Lombardia e Piemonte già possa essersi inoltrato nella penisola italiana, e la sovranarrata mala riuscita d'una delle due famiglie di Calabria del 1856 poter anzi far sospettare che già sin da quell'anno il mal germe fosse penetrato in quella contrada quanto meno nel seme.

« 2. Per maggior sicurtà di buona raccolta autunnale richiedersi verosimilmente seme subannale, conservato alla temperatura di 5 a 8 centigradi sino alla metà di luglio e quindi per 40 giorni gradatamente rialzandola sino al 18, onde poi schiuda spontaneamente in principio di settembre mediante 25 centigradi.

« Questo noi possiamo dire dietro alla facile e quasi integrale schiusa di tutte quattro le partite del 1856, non che dietro alla bella riuscita delle tre partite levantine, educate con metodo uguale a quella di Smirne del 1857 che male schiuse ed andò poi in perdizione.

« 3. Con queste felici risultanze essere accertata non solo la possibilità, ma ben anche la convenienza delle autunnali educazioni.

« Tutta la difficoltà a superarsi essere quella dei caseggiati insufficienti in Piemonte ed a questa stagione quasi tutti occupati dai cereali.

« Nel resto l'educazione dei bachi richiedendo 25 centigradi alla nascita e gradatamente appena 20 al bozzolo, è naturale ch'essa s'accompagna meglio coll'andamento della temperatura in autunno, piuttostochè con quello della primavera.

« In ogni caso al freddo d'ottobre rimediano le fiammate, mentre non vi sarebbe rimedio contro al soffoco estivo nelle educazioni dei fioroni o trevoltini.

« Essenzialmente poi bisogna anche ritenere che in estate i gelsi innocuamente non si spoglierebbero della foglia che solo spontaneamente dismettono in autunno.

« Sono queste le tre considerazioni a cui avrebbero condotto i fatti sperimenti e che senza pretendere all'infallibilità loro si potrebbero riepilogare nei seguenti termini:

« Timore che già il morbo abbia invasa gran parte dell'Europa occidentale. Preferenza al seme subannale per gli allevamenti autunnali.

« Possibilità e convenienza di questi.

« Compiuto così all' uffizio suo, la Commissione vorrebbe che la Camera le permettesse di porgere ringraziamenti a quanti coadiuvarono le fatte esperienze, ed eccone l'elenco:

« I signori H. Meynard e Comp. di Valrias, studiosi ed intraprendenti bacologi che sulla richiesta del riferente gratuitamente vollero somministrarci seme del 1856 ben conservato;

« Sig. Balbo Michele, esercente la veterinaria in Casalgrasso, per la generale bella riuscita de' suoi allevamenti, e pel suo rapporto che col presente sottoponiamo;

« Damigella Marietta Giacardi, a S. Margarita presso Torino;

« Signora Giustina Tomatis, a Cavoretto, ambedue per il prospero allevamento e la quantità della buona galletta ottenuta;

« Signor Giuseppe Viotti, geometra, segretario del comune di Faule, allievo bacologo di questa regia Camera;

« Signor Angelo Ghione, di Chivasso, ambidue per studi fatti di educazioni autunnali;

Signori Rignon e Comp., setificio di Savigliano, che vollero incaricarsi di diligentemente trarre la seta da varie di queste partite di bozzoli. »

Dalla R. Camera si porgono ringraziamenti alla Commissione per le cure attente con cui proseguì nei fatti importanti sperimenti, le si dà piena facoltà di compiere presso le persone che presero parte a tali esperienze, a quegli atti che loro dimostrino la piena soddisfazione sua, ed inoltre, poichè il rapporto contiene la dimostrazione di fatti cotanto importanti, si delibera abbia ad essere comunicato alla R. Accademia d'agricoltura ed abbia pure ad essere per intero compreso nella pubblicazione del presente sunto di processo verbale.

Sciolti in fine alcuni quesiti che volevano una decisione della R. Camera sul complemento della formazione delle tavole statistiche delle filande esercitate nel 1856, per modo che questo lavoro può in ora essere senza più condotto al desiderato termine, la seduta è levata.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 29 dicembre:

Quest'oggi ad un'ora pomeridiana è giunta felicemente in questa città la R. Famiglia reduce da Piacenza.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 30 dicembre:

S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky è gravemente ammalato di ipostatica infiammazione polmonare.

Dott. *Hibl*, capo medico di stato maggiore.
Dott. *Wank*, medico di stato maggiore.
Dott. *Wurzian*, capo medico di stato maggiore.

Per copia conforme all'originale
Staeger, gen. magg.

— Al primo ricevere che S. A. I. fece iersera la infausta notizia, recossi alla Villa Reale per visitarvi l'illustre infermo.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 29 dicembre:

La delegazione del quartiere San Giovanni richiamava ieri il redattore della *Lente* e l'ammoniva per l'articolo inserito nel N. 51 del detto giornale, intitolato: « Punture di spilla. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9 dicembre:

Il sig. Keiser, presidente del Consiglio nazionale, nel suo discorso di chiusura, ha apprezzato come segue le decisioni dell'assemblea federale

« L'Assemblea, colle sue elezioni, ha sancito nel modo il più onorevole l'azione del potere esecutivo e del potere giudiziario della Confederazione; togliendo il conflitto di competenza, essa seppe tutelare in pari tempo l'autorità della Confederazione e stendere una mano di conciliazione ad uno de' suoi membri. Col rifiuto da lei fatto, quasi all'unanimità, del privilegio che le era dimandato, essa ha finalmente dichiarato che il vincolo che unisce i Confederati è una verità, e che una parola, quando venga data dalle autorità federali, è anche oggidì, come lo era al tempo dei nostri avi, un pegno dato dall'onore nazionale, chiunque siasi quegli che l'ha ricevuta.

« L'Assemblea federale può volgere con soddisfazione uno sguardo sulle recenti risoluzioni, ed abbiamo motivo di sperare che esse saranno eseguite colla stessa lealtà colla quale sono state prese.

« Signori (continuò il sig. Keiser), eccetto che qualche impreveduto avvenimento (dal che Dio ci guardi) ci chiami ad una sessione straordinaria, noi abbandoneremo oggi questa sala che ci era divenuta tanto famigliare, ma pure belle e grandi memorie ci terranno a lei uniti: la posterità la nominerà diffatti come la culla delle nuove instituzioni federali; la posterità onorerà in lei il testimonio, che nei giorni di pericolo, vide tutti i rappresentanti della nazione levarsi insieme e come un sol uomo per la difesa della patria minacciata, stretti intorno al vecchio Generale al quale aveva affidato il comando dell'armata. La storia le dirà: gli sguardi dell'Europa in quei giorni erano fissi su questa sala, e da questa sala partirono le generose risoluzioni che chiamarono la simpatia dei popoli sulla causa della libertà, sulla causa dei Confederati. Possano i cari e fedeli nostri Confederati di Berna seder lungo tempo ancora in questa sala, circondati dagli scudi fraterni che la adornano, e contribuire come per lo pasato, le decisioni de' loro consigli al bene ed all'onore del loro Cantone e della Confederazione intera! »

Anche il sig. Stahelin, presidente del Consiglio degli Stati, richiamato gli avvenimenti del passato inverno, insistito sulla fiducia che dovevano inspirare il Consiglio federale ed il tribunale federale stati a tutti onorati d'una quasi completa rielezione dall'Assemblea federale ed invitato i deputati a non mai perdere di vista nel circolo dei loro affari locali, gli interessi della patria comune.

... de Lucerna è stato rieletto deputato al Consiglio ...ale il signor presidente Vonmatt, in rimpiazzo

---

gli è Mosè che impersona questa speranza, il protagonista sopra cui, con le più strette e giuste leggi dell'unità, s'imperna, si regge, vive questo grande poema musicale. Mosè al primo atto comparisce al suo popolo dall'alto, non ha che da lanciare poche solenni note: la sua presenza, la sua voce rappresentano al popolo devoto l'assistenza del suo Dio, la certezza della salute: nel secondo egli viene chiamato: non accorre più volontario o spinto dal suo destino: gli è la supplicazione del re che lo invita. Anche qui e'viene rappresentante d'una possa sovrannaturale per compire cose meravigliose: ma questa possa non comunica direttamente coi tiranni: per gli Egizi non è più personificata nel duce degli Ebrei, questi per loro non è più tutt'uno con Dio. Non è che un mediatore.

A rendere la calma, la gioia a' percossi dalla collera suprema, non basta senz'altro la sua presenza. Questa non fa che afforzare la speranza la quale l'assoluto difetto d'ogni altro scampo aveva fatto riporre in lui. Quindi alla venuta di Mosè, qualche guizzo di più tranquilli affetti corre nei canti del popolo e del re; ma il lagno, quella frase tristissima, che è il fondamento di tutto codesto pezzo, quel lagno ritorna sommessamente gemicolato dall'orchestra, per accompagnare la dimanda del re, la quale invano vorrebbe attingere l'espressione dalla superbia e deve scendere a forza al tono di preghiera. A Mosè non basta agitare la sua verga. Dai tiranni Dio è troppo lontano. Conviene che trammezzi la preghiera dell'oppresso medesimo in favore degli oppressori; e qui ha luogo uno stupendo recitativo. Che grandiosità! Che piglio largo e solenne! Come risuonano gravi e potenti quegli strumenti di metallo che hanno taciuto sinora! È l'eco de' cieli e della terra che risponde alla voce ispirata del profeta. Ecco! La preghiera finì. Mosè solleva il braccio. Che [illegible]pio di note gaie, acute, vivaci! La è la luce che è [illegible] ad un tratto. Tutto freme di giubilo, tutto esulta, tutto rinasce. Che tripudio! che acconcio disordine! che freschezza! che brio! È una vera luce di suoni e di canto. — E il finale del terz'atto? Quanto movimento e quanta passione! Udite quell' intrecciars[i] di minaccie del popolo tiranno e il rispondervi del[la] gente schiava. E su tutto, a primeggiare la voce [del] liberatore che conferma ne' suoi la speranza e la f[ede]. E la gran preghiera finale, uno de' più solenni [pezzi] che vanti l'arte musicale! E non si finirebbe più [se si] volesse analizzare pezzo per pezzo quest'opera m[eravi]gliosa.

Come ogni gran poema ella ha i suoi episodii: [tali] sono: l'amore del figlio di Faraone per un'[ebrea], [e le] lotte in costei fra la passione e il dovere; il [contrasto] tra Faraone ed Amenofi, a cagione di que[sto amore]. Quando Mosè è in iscena, tutta questa parte [secondaria] sta sottomessa all'azione principale; al[lorchè non si] trovano più a fronte che Mosè e Faraone, il [popolo ebreo] ed il popolo egizio. Se Mosè manca, ecco [gli episodii] venire con opportuno sviluppo a porsi [in vista] per isvolgere il loro piccol dramma che [tiene della] principale. E di qui abbiamo tre duetti, [due dei quali sono] col soprano, uno del tenore col baritono, [i quali sono] ad udirsi la più ghiotta e dilettevol [cosa del mondo].

Così quest'anno trovansi a fronte [nelle nostre scene] due colossi dell'arte musicale: R[ossini e] Meyerbeer. Quegli il genio del mezzodì caldo, [viv]o, brillante, questi il genio del nord assegnato, robusto. Nel primo predomina l'immagina[zione], nel secondo l'espressione: l'uno colorisce, l'altro [disegna]; l'uno dipinge, l'altro imita. L'italiano [è più] pronto l'effetto che vi rapisce alla prima; [il tedes]co s'insinua nel vostro animo più a rilento, [e de' pensi]eri della vostra riflessione e per così dire del[la consid]erazione del vostro pensiero: in quest'ultimo v'[ha forse] più profondità, nel primo v'è più evidenz[a]; [qu]ello come per effetto d'intuizione mette la ma[teria] e lo riproduce [ve]ro, piano, a forme larghe e precise. Meyerbeer va più in cerca del vero, e di certo egli giunge sino [all']esatto. Ma se osassi dirlo, il suo vero è troppo mate[ria]le. La sua è una imitazione accurata, ma che invece [de]ll'intelligibile, riproduce soltanto il sensibile. Ei cerca [l']espressione esatta del momento, sì della passione, come de' fatti puramente meccanici. Così egli vi esprimerà per bene il manco di rifiato d'una persona affannata, il singhiozzo del dolore, l'esitanza d'uno spirito irrisoluto, così con una nota ostinata di tromba vi rappresenterà l'insistere della madre che vuol convertire il profeta re e tornarlo alle umili, ma più felici condizioni del bettoliere; così egli vi esprimerà a perfezione lo scalpitar d'una folla, il galoppo di cavalli, il passo grave d'una pattuglia, persino il fruscio d'una vesta di seta.

Chi voglia conoscere sino a che punto possa giungere l'arte musicale in codesta parte, badi al quart'atto del Profeta, dove tutte le vicende d'una gran solennità religiosa, e il susurro della calca, e le volate delle campane, e i colpi di cannone, e i canti dei sacerdoti, e la disarmonia delle preghiere popolari, e quel non so che, che si chiama *aria di festa*, sono riprodotte con una realtà che ti fa stare ammirato.

In Meyerbeer, genio, quest'imitazione del reale è tuttavia una creazione, e da lei non sta affatto lontano la luce dell'ideale; ma in quelli che seguissero le sue traccie, quando loro non soccorresse più che la mediocrità dell'ingegno, troppo è da temersi si cada in un meccanismo dell'arte.

L'esecuzione del Mosè può star appetto a quant'altra migliore di siffatto spartito di cui resti memoria nelle tradizioni teatrali torinesi. Il merito vuole attribuirsene ed all'eccellenza dei cantori, signora Lesniewska e signori Merly eccellentissimo e Carrion squisito artista, non che all'abilità dei signori Fabbrica maestro concertatore e Bianchi direttore d'orchestra.

Fulvio Accudi.

del signor Knüsel, stato confermato membro del Consiglio federale.

FRANCIA

Parigi, 30 *dicembre*. L' imperatore ha conferito di sua mano, domenica, la decorazione della medaglia militare al generale Mac-Mahon.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Il signor Francesco Jacquet, antico impresario a Namur, morto di recente, ha lasciato i suoi beni di fortuna, valutati a 300,000 fr. per la fondazione di una casa di asilo, che servirà di ricovero ai celibatarii laici, del sesso mascolino, che siano pervenuti all' età di 55 anni.

— Leggesi nell' *Echo d'Oran*.

Il 14 dicembre si è sentita a Saint-Denis-del-Sig una scossa di terremoto, vegnente da sud-ovest. La sua durata d'oscillazione è stata di circa 15 secondi. Varii abitanti del Sig, i quali, allora nella provincia di Bona, furono testimonii della scossa del 1856, affermano che quest'ultima era assai meno forte.

Per un fenomeno geologico, questo terremoto, benchè violentissimo, non cagionò alcun sinistro. Citasi il caso di un abitante preso da una febbre molto intensa, il quale trovossi libero dall' accesso in conseguenza dell'emozione che la scossa gli recò.

INGHILTERRA

Londra, 29 *dicembre*. Leggesi nel *Times*:

Il conte di Harrowby ha rinunziato alla sua carica di lord del sigillo privato, ed avrà per successore il marchese di Clanricarde. Il nobile conte si ritira a cagione dello stato di sua salute, la quale esige che per qualche tempo egli si astenga da ogni occupazione.

— Lo *Standard* pubblica una lunga lista dei fallimenti delle case di commercio che avvennero nel corso dell'anno, ed ai quali contribuì massimamente il timor panico interno cagionato dalla sospensione delle banche di Liverpool, di Glasgovia, della banca occidentale di Scozia, e di quella del distretto di Northumberland e di Durham. La maggior parte delle case che sospesero erano di quelle che fanno affari specialmente cogli Stati Uniti e col Baltico. Questa lunga lista contiene i nomi di 175 case di commercio. Solamente 5 ripresero gli affari.

— Una lettera di Londra dice che, in seguito ad un giudizio pronunciato da tre arbitri, il governo inglese ha risoluto finalmente di restituire all'Annover i diamanti della Corona che Giorgio I aveva portati via nell'epoca del suo innalzamento al trono d'Inghilterra. Questi diamanti, valutati a 25 milioni, erano custoditi nella Torre di Londra, e formavano il più bell' ornamento della regina nelle grandi solennità. Non si dubita, soggiunge la lettera, che il Parlamento voterà una somma sufficiente per provvedere altri diamanti invece di quelli.

AMERICA

L'*America* è giunto il mattino del 28 dicembre a Liverpool con notizie di New York del 15 dello stesso mese. Esso ha portato 954,000 dollari e circa 200,000 ll. sterl.

— Leggesi nel *New Hork Herald*:

La Borsa è sempre languida e in ribasso. Non hanno prodotto effetto alcuno nè la ripresa dei pagamenti in ispecie fatta dalle banche, nè le notizie più favorevoli venute d' Europa, nè l'affluenza del numerario. Nell'ultima settimana tuttavia l'esportazione è salita a 2,651,429 dollari 51 cents. Le tasse del cambio ribassarono di qualche poco. Le banche della nostra città hanno da ieri ripreso i loro pagamenti in ispecie, e appena conosciuta la loro risoluzione, quelle di Boston, d'Albany e di New Haven seguirono immantinente il buon esempio.

Da una corrispondenza d'Aspinwall 4 dicembre allo stesso giornale togliamo quanto segue intorno alla spedizione di Walker:

Il *Fashion* comparve dapprima dinanzi a Greytown il 24 novembre, ma continuò la sua via lungo la costa senza tentare di entrarvi. Giunto alla foce del Colorado, il piroscafo sbarcò 45 avventurieri e rifece cammino sopra Greytown, ed entrò nel porto a tutto vapore sotto i cannoni della fregata degli Stati Uniti *Saratoga*. Giunto allo scalo Walker sbarcò alla testa di 141 avventuriero armati di carabine Minié prima che la fregata avesse potuto sparare contro di loro.

I 45 sbarcati alla foce del Colorado sono comandati dal capitano Anderson, che già faceva parte della prima spedizione. Questo distaccamento si diresse immediatamente verso il punto di congiunzione dei Cosals e del S. Juan, a 20 miglia da Greytown, dove s' impadronì della piccola isola di Leap, sita in mezzo al fiume. Il distaccamento si divisè quindi in due: 20 uomini furono spediti a 5 miglia più innanzi sul fiume e si stabilirono nel forte Anderson.

Si sa che Walker non procederà più addentro nel paese senza aver prima ricevuto rinforzi. Egli attende un piroscafo da Savannah e un brick da Galveston. Sessanta barili di porco, 90 di bue, 90 di farina, due botticelle di zuccaro, una di riso, otto sacchi di caffè e due casse di munizioni sono l'approvigionamento che gli avventurieri hanno sbarcato dal *Fashion*. La fregata degli Stati Uniti *Wabash* è partita ieri per Greytown; è quindi a credere che i rinforzi aspettati non potranno raggiungere Walker. La popolazione di Greytown, indigena e straniera, gli è molto ostile e si pensa generalmente che egli non potrà mantenervisi sei settimane.

Ho finalmente notizie del forte S. Carlos e di Castillo Rapids del 28 novembre. Il forte continuava ad essere bloccato dal generale Cauty alla testa di 50 uomini dentro il piroscafo *S. Carlos*. Il forte era occupato da 250 nicaraguani, metà dei quali erano malati. Circa 400 costaricani trovansi ai Rapids; duecento appena dei quali atti alle armi. Le provvisioni erano scarse.

— Il *New York Herald* del 15 dà le seguenti notizie del Messico:

La parte settentrionale del Messico dove la tranquillità era stata abbastanza bene mantenuta, venne turbata il 15 novembre a Tampico con un tentativo abominevole. Quel giorno il generale Moreno e parecchi ufficiali della guarnigione e funzionari civili erano stati invitati ad una festa data da don Eulogio Gauthier Valdomar e da altri abitanti congiurati con mire criminose. Nel corso della festa alcuni soldati della guarnigione e i cargadores (facchini) del porto mandano il grido di: *Religion y fueros*! I congiurati pigliano gl' invitati. Ma alcuni di costoro essendo pervenuti a salvarsi, l'ordine fu tosto ristabilito. Don Valdomar venne ucciso nel parapiglia da un sergente cui egli aveva spinto alla rivolta.

Le ultime notizie di Messico che vanno fino al 4 dicembre, recano che le truppe del governo hanno sconfitto le truppe degl' insorti a Puebla e in altri luoghi. Le cose della repubblica volgevano dappertutto al meglio, quantunque nel Yucatan la condizione dei due partiti non avesse mutato. Il presidente Comonfort e la corte suprema vennero, come già abbiamo annunziato, installati officialmente il 1 di dicembre.

— Quanto al Perù leggesi nel *Daily News*:

Si hanno notizie di Callao e di Lima del 2 dicembre e particolari sul tentativo per cacciare la Convenzione nazionale a cagione dell' opposizione fatta da essa Convenzione al dittatore Castilla.

La Convenzione teneva seduta e il deputato Rio parlava sulla questione della consegna del guano alla Spagna quando il sottotenente José Cuba entrò nella sala colla spada sguainata gridando *Viva la costituzione! viva il generale Castilla! fuori i rappresentanti!*

Il presidente dell' assemblea diede ordine all' usciere di chiamare la guardia per arrestare il sottotenente che appartiene al battaglione di Castilla. Il colonnello Barrios a pena cercava d' indurre i soldati che avevano seguito l' ufficiale nella sala, a sgombrare. Molti si ritirarono... colonnello Barrios teneva per la briglia il cavallo montato dal luogotenente colonnello Arqueda, comandante il battaglione Castilla. Ma questi, condotti rin... disse al sottotenente Cuba e a' suoi uomini che n... vevano ricevere ordini che da lui. Nel tempo me... spinse il suo cavallo sopra il colonnello Barrios,... dati ripresero le armi e si prepararono a cacciar... putati rimasti assisi ai loro posti.

Il sig. Galvez chiese allora che fosse chiama[to il] segretario del governo perchè desse spiegazioni d[i ciò] che accadeva, e il presidente della Convenzione nor[minò] una giunta composta dei signori Soldivia, Galvez [ed Ur]ada, perchè proponesse alla Convenzione ciò che fos[se da] fare in somigliani congiunture.

Il colonnello Arqueda diede ordine di far[e fuo]co su chiunque resistesse e dispose sentinelle in m[odo da] non lasciare altra uscita che dalla porta princip[ale. Entra]rono quindi nella sala delle sedute truppe [per ca]cciarne colla baionetta sul fucile i deputati. La sala [fu t]entosto sgombra. Erano le quattro pomeridiane.

Alle 7 cinquanta deputati si riunirono. [P]resente il segretario di Stato. Si diede prima lettur[a di] un indirizzo nel quale esponevansi i fatti quali [era]no accaduti. Il segretario di Stato a sua volta dich[iarò d']aver dato ordini perchè le truppe di Lima protegge[ssero] la Convenzione. Il luogotenente colonnello Arq[ueda,] interrogato da me, disse il segretario, rispose, [d']avuto la testa turbata; avere per malattia adoper[ato] con troppa precipitazione; del resto avere egli sap[uto] che doveva essere presentata alla Convenzione una [pr]osta di decadenza del generale Castilla.

Il generale Castilla era il capo dell[a riv]oluzione del 1854 e il presidente provvisorio della [Rep]ubblica; egli non era venuto nella sala che per ri[tirar]e le guardie e per far tornare i deputati alle lor[o sedi]. V'è motivo a credere che alcuni malevoli si sie[no] prevalsi della indisposizione del luogotenente Ar[que]da per ispingerlo a ciò che ha fatto. Tutte le [trup]pe della capitale sono fedeli al governo e al pr[esen]te stato di cose. Il pubblico può andar sicuro che non [ha] nulla a temere. Le pattuglie e le sentinelle hanno [ric]evuto ordine di rientrare nei loro quartieri. Quan[to] è avvenuto non è che l'opera di un ufficiale la cui r[agio]ne era momentaneamente sconvolta.

Il sig. Morales avendo chiesto [al s]egretario di Stato se il luogotenente colonnello fos[se] già stato sottoposto a giudizio, gli venne risp[ost]o che il governo aveva pel capo cose di maggior m[om]ento che quella; che si aveva tempo a pensarvi; che in[tan]to l'officiale era agli arresti e si farebbe un'inchiesta.

La Convenzione si è aggiorn[ata] attendendo il rapporto della Giunta speciale.

Il signor Ureta, presidente d[ella] Convenzione, avendo chiesto se sarebbe guarentita [la] sicurezza della Convenzione, atteso che egli ave[va s]aputo esistere disegni di rinnovamento delle violen[ze p]assate, ebbe dal segretario di Stato questa risposta

« In risposta alla nota di V. [E.] sono dolente di dovervi dire che io m' ingannava q[ua]ndo vi assicurava che io non aveva dubbio alcuno [ri]guardo al ristabilimento dell'ordine. Venni d'allora i[n] [po]i a sapere che un grande fermento regna nella mag[gio]r parte delle truppe che tengono qua guarnigione, [i]n tanto che il governo non sia in grado di sormontare [le] difficoltà attuali, io non potrei guarentire la sicu[rez]za della Convenzione nelle sue deliberazioni.

« Ho l' onore di comu[nic]are a V. E. quanto precede per parte del Consiglio [dei] ministri:

« Dio conservi V. E.

Juan M. del Mar. »

Il giorno 4 il battaglio[ne] Castilla fu mandato a Callao, e un battaglione di co[des]ta città venne a surrogarlo a Lima.

Il giorno 6 sessanta [de]putati sottoscrissero una protesta contro l'operato [de]l Consiglio dei ministri il quale aveva rifiutato di pro[te]ggerli nelle loro deliberazioni.

Egli è cosa eviden[te] che, giusta i documenti avuti, Arqueda aveva eseg[uit]o gli ordini di Castilla o del Consiglio dei ministri. [Fi]no dal 27 ottobre sapevasi a Lima che la Convenzione [d]oveva essere espulsa colla forza.

Lima è in una m[olt]o ardua condizione, tanto che appena è notte ciasc[un]o si chiude ermeticamente in casa sua. Non si ha fi[du]cia nel governo. La città è piena di negri emancipati, in caso di sommossa la vita e i beni dei bianchi non [sa]rebbero certo risparmiati. Le strade che menano alla [ci]ttà sono infestate da briganti.

Una nuova ver[si]one è stata pubblicata intorno a questi avvenimenti. V[i] si fa dire d'Arqueda non che avesse perduto il capo, [m]a obbedito all' ardente ispirazione di un patriotismo [e]saltato.

La Convenz[io]ne non si è più riunita il giorno 3.

Furono dist[rib]uiti dappertutto scritti in cui si approva la *condotta ero[ic]a* di Arqueda.

FATTI DIVERSI

Associazine agraria. — Nell'adunanza generale del 27 dicembr 1857, presieduta dall' egregio suo presidente il mrchese Arconati Visconti, i soci ebbero la soddisfazioe di convincersi come questa benemerita istituzione malgrado i tempi poco favorevoli a consimili associazioni, non cessi tuttavia dall' adoperarsi con amor al grande suo fine di migliorare le sorti degli agicoltori. La cospicua impresa ormai condotta a buon ine di far venire dall'estero e dalle località più sicre oltre a 12 mila oncie di seme di bachi da seta pe opera specialmente del benemerito presidente Arconti, nell'intento di andare al riparo per quanto vi posa la umana previdenza alle gravi perdite che toccato al Piemonte pel fallito raccolto della seta, basta dovrebbe a mostrare l'utilità e l'importanza dei lavoi di un'Associazione troppo ancora disconosciuta. Un altro vantaggio che nell'anno or prossimo recherà dessa a'suoi membri e all'agricoltura tutta sarà pure il nuovo accordo, mercè cui l'Associazione viene ad avei per suo giornale il *Tecnico* compilato da distinti scienziati, e in pochi mesi dacchè vede la luce già venato in così bella fama e largamente diffuso. In tal guisa i soci avranno un eccellente giornale che vale per se solo il prezzo della quota annua di L. 10.

Ai soci poi di Torino che con L. 20 annue possono profittare del bel comodo delle sale di lettura dell'Associazione (Piazza Castello, casa Mannati, N. 1) aperte dalle 8 del mattino alle 11 della sera, ben riscaldate ed illuminate, verrà ancora accresciuto il numero dei giornali quotidiani esteri, fra quali la Direzione ne provvede ora alcuni inglesi che in pochi altri luoghi pubblici si possono rinvenire. Con tali aggiunte le sale di lettura saranno indi in poi ricche di ben 65 periodici, oltre alla biblioteca composta di più migliaia di volumi di scienza, letteratura ed arti.

Possano questi efficaci tentativi dell'Associazione agraria in favore dell'agricoltura, e dicasi pur anche questi allettamenti offerti ai nostri concittadini, eccitarli a sottoscriversi numerosi a quella benemerita Società che poggia intieramente sul loro operoso e potente concorso.

Terremoti. — Scrivono da Rodi 17 dicembre al *Portafoglio Maltese*:

L'altro ieri alle ore 4 pom. avemmo una scossa di tremuoto assai sensibile. A mia cognizione il fenomeno non si ripetè, e non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

— Scrivono da Berlino 28 dicembre all'Agenzia Havas: « Si è sentito nell'Alemagna meridionale, in Baviera e nel Wurtemberg, il terremoto del 18 dicembre che ha desolato il regno di Napoli. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino 2 gennaio* 1858.

Avant' ieri alle due pomeridiane i ministri plenipotenziarii e tutti i capi di missione accreditati presso la nostra R. Corte ebbero l'onore di porgere a S. M. il Re i loro augurii per il nuovo anno. La sera S. M. il Re con la Real Famiglia e con gran seguito si recava alla chiesa della Consolata per assistervi, secondo il costume, al *Te Deum*.

Ieri mattina vi fu pure solenne ricevimento a Corte. Le Deputazioni delle due Camere del Parlamento nazionale, condotte dai loro rispettivi presidenti, gli EE. Cavalieri della SS. Annunziata, i Ministri, i Magistrati della Corte di Cassazione e della Corte di Appello, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Municipio ed il Corpo universitario di Torino ebbero l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re, e di fare omaggio alla M. S. dei loro augurii pel nuovo anno.

Quindi la M. S. accompagnata dai grandi dignitari dello Stato e dallo Stato-maggiore della Guardia nazionale, si recò ad udire la messa solenne nella chiesa metropolitana di S. Giovanni.

Ieri sera vi fu pranzo a corte, a cui ebbero l' onore di assistere i Ministri del Re, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno presidente del Senato del Regno, il generale Z. Quaglia, deputato di Chieri e presidente seniore della Camera elettiva, le LL.EE. il conte Crotti ed il conte de Sonnaz cavalieri della SS. Annunziata, S. E. il cav. Luigi Cibrario, il generale Dabormida senatore del regno, il cav. Desambrois vice-presidente del Consiglio di Stato, il commendatore Colla controllore generale, S. E. Stara primo presidente della Corte d'appello di Torino ed altri ragguardevoli personaggi e dignitari di corte.

La sera S. M. il Re onorò della sua augusta presenza il *Teatro Regio*. La sala era illuminata a giorno: i componenti del Corpo diplomatico estero occupavano i loro palchi in grande uniforme. I palchi e la platea erano pieni di gente: si rappresentava lo spartito il *Profeta* del celebre maestro Giacomo Meyerbeer. Alle ore 8 ed un quarto il suono della fanfara reale ha annunciato l'arrivo dell'Augusto Monarca: tutti gli spettatori si sono levati in piedi, ed hanno salutato il Re con una triplice salve di fragorosissimi applausi. S. M. il Re ha preso posto nel palco avendo alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Carignano e circondato dai personaggi che avevano avuto l'onore di sedere alla mensa reale.

Verso le 9 e mezzo S. M. il Re ha lasciato il teatro accompagnato dai rinnovati applausi del pubblico.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* annuncia che giovedì scorso (31 dicembre) sono state scambiate nel palazzo del ministero degli affari esteri dai rispettivi plenipotenziarii le ratifiche del trattato per la delimitazione delle frontiere della Bessarabia.

In seguito alle recenti notizie indiane, è accreditato il parere in Inghilterra ed altrove, che le operazioni militari contro l'impero cinese per qualche tempo interrotte ripiglieranno nuovo vigore.

Il Senato del Belgio, dopo avere nella tornata del 30 dicembre p. p. approvato parecchie proposte di legge relative al pubblico servizio, si è aggiornato senza termine fisso.

I carteggi ed i giornali di Lisbona discorrono con molta lode della condotta del barone Aymè d'Aquin, incaricato d'affari di Francia, durante l' epidemia che nei mesi scorsi travagliò la capitale del Portogallo

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Trieste, 1 *gennaio*.

Le ultime notizie del Levante recate dal piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 25.

Il sig. di Thouvenel, ambasciatore di Francia, ha fatto visita al gran visir il giorno 23 dicembre, visita che gli fu resa il 25, giorno in cui partiva il corriere.

Il generale Bystrzanowski è incaricato di studiare i progressi militari in Francia, Belgio e Inghilterra, e di farne rapporto al governo del sultano.

Atene, 25. La convenzione telegrafica tra l'Austria e la Grecia è stata definitivamente conchiusa.

Parigi, 2 *gennaio* (*matt.*)

Ieri la Borsa di Londra fu molto sostenuta. I consolidati salirono a 94 1/4.

Nella settimana l' incasso metallico aumentò di 700 mila lire sterline.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. in c. 88 20
C. della matt. in c. 88 50

1853 3 0/0 1 genn. C. del g. p. in c. 52

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. del g. p. in c. 1275 in liq. 1274 p. 31 genn.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 243 50 243 25 243 243 in liq. 248 248 p. 28 febb.

Az. Cassa Sconto liberate 1 luglio C. del g. p. in c. 275

Sconto della Banca otto per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 31 *Dicembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 63, 18 85
	Estero	—
Meliga		12 80

C. Favale gerente.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 23 dicembre 1857.

Commissario Governat. presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Voce		Importo
Numer. in Cassa in Genova	L.	3301219 73
Id. id. in Torino	»	2743948 02
Id. id. nelle Succ.	»	3204537 38
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22525554 11
Id. id. in Torino	»	23673153 26
Id. id. nelle Succursali	»	8948213 05
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2616199 89
Immobili	»	1817862 93
Fondi pubblici	»	3843071 35
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	1247765 91
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato, Legge 27 febbraio 1856	»	419976 »
	L.	83091501 63

Passivo

Voce		Importo
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32162910 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. { Disp. L. 102937 25 / non disp. 171423 60 }		274360 85
Conti corr. (disponibile) in Genova	»	345889 68
Id. (id.) in Torino	»	436763 43
Id. (id.) nelle Succursali	»	147223 13
Id. (non disponibile)	»	164338 88
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	318211 24
Dividendi a pagarsi	»	19185 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	665094 13
Id. (id.) in Torino	»	816165 44
Id. (id.) nelle Succursali	»	356021 04
Diversi (non disponibile)	»	13327058 75
	L.	83091501 63

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si invitano i Soci a ritirare gli *Album* ed altri stampati che loro spettano, facendo contemporaneamente il pagamento delle rispettive quote, a tenore dell'articolo 4 dello Statuto della Società.

L'Ufficio della Segreteria sta aperto in tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 10 e mezza del mattino e dalle una alle tre pomerid.

ANNO XXXI

REPERTORIO DI AGRICOLTURA E DI SCIENZE ECONOMICHE ED INDUSTRIALI

Annuo abbonamento fr. 12 (franco ai confini).

Per le associazioni dirigersi con lettera al prof. Domenico Sacchi, direttore-proprietario, ed alla Tipografia Arnaldi, via Stampatori, num. 3.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRANCESE

Il Pofessore dà lezioni in casa e si reca a domicilio

Dirigersi alla libreria Degiorgis, via Nuova, 17.

SOCIETA' REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDII

I soci che si sono assicurati negli anni 1832-1837-1842-1847 e 1852 sono avvertiti che presso gli uffizi in cui fecero le loro polizze essi troveranno i mandati in loro fafore spediti per la loro tangente dei risparmi ottenuti nel quinquennio co titulto dagli anni 1852-1853-1854-1855 e 1856, e che negli stessi uffizi ne otterranno il pagamento.

A quelli fra questi soci che hanno cessato di far parte della Società, si rammenta il disposto dall'art. 66 dello Statuto, che per l'esazione fissa loro un anno a partire dal giorno in cui è inserto nella Gazzetta Piemontese l'avviso della spedizione del mandato, e che il difetto di esazione eseguita dentro l'anno fa devolvere alla Società la somma da questo portata.

Torino, li 31 dicembre 1857.

Il Direttore NUYTZ.

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

RICERCA DI MUTUO

di L. 10,000

ipoteca stabili nella prov. di Saluzzo. — la verificazione delle carte, e per trat- dirigersi con lettera e colle iniziali V. T., Torino.

Pubb[licaz]ioni del Giornale-Letterario-Teatrale IL PIRATA

AI MIEI AMICI

STRE[NNA] LETTERARIO-MUSICALE PEL 1858

[DED]ICATA AL CELEBRE TENORE MARIO

VOLUME XXI

AUTORI

Cav. FELICE ROM[ANI] — Cav. ANDREA MAFFEI — F. A. BON — A. GAZZOLETTI — PIER AMBROGIO CUR[…] GUSTAVO MODENA — PIETRO CORELLI — VINCENZO MEINI — MARCELLIANO […]ELLO — GIANNINA MILLI — IRENE RICCIARDI-CAPECELATRO Prof. AGOSTINO […]ONA — ROBERTO MONCALVO — POMPEO DELLA RIVA — Cav. FRANCESCO REG[LI]

LETTE[RE I]NEDITE DI ILLUSTRI SCRITTORI ITALIANI

FAC SIMILE [D']UN IMPROMPTU MUSICAL DI GIUSEPPE VERDI

Ritratti e Vignette

IL M[O]NDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

[G]UGLIELMO STEFANI

col [conco]rso de' più riputati scrittori italiani

Esce Mercoledì e il Sabbato

[P]REZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia [posta]le)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, D[ucati], Svizzera, Francia (franco a des[tina]zione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente	» 35	» 19	» 12

Dirigersi in Torino alla Tip[ogra]fia Eredi Botta, *Palazzo Carignano; e all'Estero presso i principali Librai.* — [Usc]ito il primo numero.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, [contrad]a di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decre[ti …] luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VIT[A], CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SU[LL]E MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, [p]ossede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI 26 MI[L]IONI DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla V[ita] dell'Uomo e per Rendite vitalizie combinate in modo da soddisfare le esigenze di o[gni] ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se st[esso], mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

A[SSIC]URAZIONI IN CASO DI VITA. Coi risparmio mensile di L. […], un giovane di 20 anni si assicura un capitale di [L. …],000 per quando avrà compiuti i 60.

REN[DIT]E VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di be[ni s]tabili.

REND[ITE] VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogn[i …] mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pen[sion]e annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, [tosto ch]è raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIO[NI p]er fanciulli a qualunque età, ed a premj di conve[nien]za.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Co[mp]agnia in contante effettivo senza deduzione di sorta, e presso l'Agenzia che rilasciò la Po[liz]za.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazion[i i]n caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia c[he] li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre ann[ua]lità, la Compagnia accorda prestiti a censo di giornata.

I Rappresentant[i] **TODROS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione de[lle] *Assicurazioni sulla Vita,* dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, [casa] Molina, N° 32, piano nobile.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

I membri che componevano il Consiglio d'Amministrazione di detta Società al tempo della dichiarazione del suo fallimento, avendo ricevuto nel giorno 26 dicembre corrente la notificazione dell'ordinata riunione dei creditori per l'oggetto previsto dagli articoli 541 e 542 del Codice di commercio, hanno deliberato per tratto di cautela ed a scanso di ogni loro risponsabilità, di convocare l'assemblea generale degli Azionisti pel giorno 16 gennaio p. v., alle ore 2 pomeridiane, onde deliberare se e quale concordato intenda di proporre ai creditori della Società e dare tutte quelle disposizioni che crederà opportune per tale oggetto.

L'assemblea avrà luogo in via della Rocca, n. 19, piano terreno.

Il deposito delle azioni per parte dei possessori, che avranno diritto ad intervenire in conformità all'art. 16 dello Statuto, si effettuerà presso la ditta fratelli Canti, in via Spirito Santo.

Torino, li 30 dicembre 1857.

D'ordine dei suddetti membri del Consiglio d'Amministrazione
Il Segr. CARLO CECOVI.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

a modico prezzo

Grande assortimento di lampadari, ossia lustri in cristallo di Boemia, di varie dimensioni. Dirigersi ai negozianti Sanson e Valabrega, vie S. Filippo e d'Angennes, Torino.

CITTÀ DI CHIVASSO

APPALTO D[EI] DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennai[o] 1858, ore 10 antim., si procederà all'appa[lto] dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 [a] tutto giugno 1861. I capitoli sono visibi[li] nella segreteria comunale di Chivasso in [o]gni giorno, come altresì presso il sig. caus[id]ico avv. Savio in Torino.

[Il S]indaco SAVERIO CROSA.

SOCIETA' DELLE TERME GENOVESI

Si notifica, che con sentenza del 19 ottobre p. p. la Corte d'[Ap]pello in Genova sedente, provvedendo, s[ull]e istanze del Consiglio di Amministrazion[e] in appoggio della deliberazione dell'Assem[bl]ea Generale del 29 marzo 1856, ha convalidato la convenzione già approvata da detta Assemblea per l'acquisto dello Stabilimento [D]eamicis, da eseguirsi mediante riparti passivi fra i soci; ha dichiarato sciolta la Società delle Terme, incaricando dello stralcio di essa il signor march. A. De Mari, già Presidente della cessata Amministrazione.

Tanto si notifica, per gli [e]ffetti che di diritto.

Genova, li 18 dicembre 1857.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

Chez M.[lle] **MINARDI** Palmine, à Turin, on trouve un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Gruot, *Riz-julienne*, Senapa bianca medicinale e Candele Milly. Da Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

IL SOLLECITATORE *alle Esazioni-Crediti*, ossia

Studio dei Procuratori ed Avvocati consulenti, Torino, via Due Bastoni, num. 5, 1° piano. L'onorario di questo Studio si conviene sulle ricavande e riscossioni di crediti; ivi si tiene corrispondenza per qualsiansi cause, sì nei RR. Stati, che all'estero (scrivere *franco*). Si continuano farsi *Mutui* sopra cedole, fondi pubblici ed azioni industriali, ecc.

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard' Infanti, casa Pamparà, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l'insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l'addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

Presso **SERAFINO CALOSSO**

Via Palazzo di Città, 3, piano nobile

GRANDE ASSORTIMENTO

di Fiori e Piume di Francia

per BALLI *e* SOIRÉES.

AVVERTENZA

Il macchinista BERTI GIOSUÈ, via di Po, casa della R. Università, in seguito alle modificazioni da lui fatte, concernenti il modo di traslazione della Tavoletta Pretoriana, già enunciate in questo Giornale Ufficiale del 10 febbraio 1855, num. 37, e all'effetto di evitare contraffazioni al di lui ritrovato, avverte li signor Ingegneri, Architetti e Geometri, che tutte le Tavolette munite del suddetto accessorio, le quali esciranno dal dal di lui Stabilimento, saranno da lui contromarcate coll'impronto delle iniziali B. G.

DA VENDERE A PARTITI PRIVATI

N. 60 piante di pioppo nero di straordinaria grossezza, con diversi roveri, olmi ed ontani, in territorio di Pancalieri, provincia di Pinerolo. — Dirigersi ivi dal proprietario Luciano Eugenio.

DA RIMETTERE

AL CAFFÈ MADERA

Le Siècle, Journal des Débats, Union Médicale, Gazette des Hôpitaux, Gazette Médicale de Paris, L'Avenir de Nice, Il Fischietto, L'Unione, Pasquino, L'Indipendente, Gazzetta Piemontese, L'Armonia ed Il Diritto.

DA RIMETTERE

Una chiave di palco al primo ordine del Teatro Regio. — Recapito al parrucchiere Bunico, via Santa Teresa.

Da vendere in Pancalieri

GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTIARII in costume e da Teatro.

Dirigersi ivi al geometra Ponte.

SCIOGLIMENTO DI FIRMA.

Gaudenzio e Francesco, fratelli Albani, annunziano che con instromento in data 31 dicembre 1857, rogato Baldioli, hanno sciolta la loro firma corrente sotto la ditta Fratelli Albani, quale viene consolidata nella firma Gaudenzio Albani.

Torino, il primo gennaio 1858.

Pipino Vincenzo
procuratore speciale dei fratelli Albani con atto 15 aprile 1856, rogato Baldioli.

CESSIONE OGGETTI DI NEGOZIO.

Con iscrittura 9 dicembre p. p., stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città il 18 stesso mese, il signor Michele Bernard fu Luigi, da Grenoble, e domiciliato in Torino, cedette al di lui genero Bernardo Patti, di Orazio, da Palermo, e domiciliato pure in Torino, gli oggetti costituenti la fabbrica e negozio di aceto, propria del cedente Bernard, e da esso esercita in questa capitale, via Belvedere, n. 7, ai patti ed alle condizioni dalla detta scrittura apparenti.

Torino, il primo gennaio 1858.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 3

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 4 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[2 e 3 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elev...metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
745 72	745 62	745 40	+ 2 6	+ 10 4	+ 10 7	+ 3 5	+ 5 3	+ 5 0	— 1 1	O.S	E.	E.	S. con neb.	S. con neb.	Nuv. sparse
744 58	743 70	743 80	+ 2 2	+ 5 5	+ 7 6	+ 1 6	+ 3 2	+ 4 3	+ 0 5		E.N.E.	E.S.E.	Cop. neb.	Nuv. sparse	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 GENNAIO 1858.

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini Ministeriali, in data dei 16, 23 e 29 dicembre ora scorso, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione:

Virdis-Prosperi avv. coll. Salvatore, nominato reggente la cattedra di dritto romano nella Regia Università di Sassari;
Canizzaro Stanislao, professore di chimica generale nella R. Università di Genova, incaricato dell'insegnamento della chimica applicata all'arte del costruttore nell'Università medesima;
Callamaro avv. coll. cav. Antonio, confermato preside della facoltà di leggi nella R. Università di Torino;
Anselmi teol. coll. Ludovico, nominato preside della facoltà di teologia nella stessa Università;
Rignon dott. coll. avv. cav. Egidio, nominato preside della facoltà medico-chirurgica nell'Università medesima;
Coppino dott. coll. Michele, nominato preside della classe di lettere;
Neyrone dott. coll. Francesco, nominato vice-preside della classe di filosofia;
Sismonda dott. coll. cav. Eugenio, nominato preside della classe di scienze fisiche, e
Brunati barone comm. Benedetto, nominato vicepreside della classe di matematica nella suddetta Università di Torino;
Torre dott. coll. Gaetano, confermato preside della facoltà medico-chirurgica nella R. Università di Genova;
Ricci teol. coll. cav. P. Pio, dei chierici regolari minori degli infermi, nominato preside della facoltà di teologia nella stessa Università;
Leveroni avv. coll. Luigi, nominato preside della facoltà di leggi;
Balbi dott. coll. sac. Antonio, nominato preside della classe di filosofia;
Sanguineti dott. coll. sac. Angelo, nominato vicepreside della classe di lettere;
Sauli dott. coll. nobile Nicolò, nominato preside della classe di matematica, e
Finollo dott. coll. Giacomo, nominato vicepreside della classe di scienze fisiche nella medesima Università di Genova;
Pisu teol. coll. Emanuele, confermato preside della facoltà di teologia nella R. Università di Cagliari;
Sanna-Piga avv. coll. e dott. coll. cav. Gio. Agostino, confermato preside della facoltà di leggi, e della facoltà di filosofia e lettere nella stessa Università;
Massa dott. coll. cav. Efisio, confermato preside della facoltà di medicina e chirurgia nell'Università medesima;
Tassinari Paolo, nominato per un biennio ad assistente alla scuola di chimica generale, e
Bruno farmacista Agostino, nominato per un biennio ad assistente alla scuola di chimica farmaceutica nella R. Università di Torino;
Missaghi Giuseppe, nominato a primo preparatore, e
Parone farmacista Serafino, nominato a secondo preparatore nel laboratorio di chimica generale presso la R. Università di Torino per un triennio;
Zanda dott. coll. Luigi, nominato ad assistente alla clinica medica presso la R. Università di Cagliari per un triennio;
Deferrari Giacomo, archivista economo della U...sità di Genova, ammesso in seguito a sua dom... per anzianità di servizio e per motivi di salute a ...alere i suoi titoli pel conseguimento di una pe...ne di riposo;
Fondini dott. Luigi, nominato archivista eco...o della detta Università;
Borré avv. Pier Antonio, nominato professor...stituito nel R. Collegio di Bobbio;
Paoli Giuseppe, nominato professore di lin... italiana nel R. Collegio di Annecy;
Delachenal avv. Pietro Francesco, nomina...rofessore degli elementi di statistica, di economi...di diritto commerciale nel Collegio convitto nazio... di Ciamberì;
Gorelli avv. coll. Giusto Emanuele, no...ato id. nel Collegio di Porta Nuova di Torino;
Cardòva avv. Filippo, nominato id. nel ...egio Nazionale di Torino;
Parmetler Filippo, nominato maestro ...contabilità e tenuta dei libri ivi;
Caraglia Enrico, nominato profess. di ...gno ivi;
Ravano Francesco, nominato id. nel C...gio Nazionale di Genova;
Bensa Francesco, nominato reggent...l. nel Collegio Nazionale di Nizza Marittima;
Raymond Giacomo Maria, nominato ...fessore di matematica elementare nel Collegio N...n. di Ciamberì;
Belletti ingegn. Giuseppe, nomin... id. nel Collegio Nazionale di Novara;
Gasole sac. Cosimo, nominato mae... di prima grammatica nel Collegio di Spezia.

S. M. con Decreti del 23 dicem...si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'...ine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro de...vori pubblici,

La croce di u...ale

Al signor cavaliere professore ...gelo Sismonda.

La croce di c...liere

Al signor Alessandro Mazzuc...tti, ingenere di prima classe nel Genio Civile.

Sulla proposta del Ministro ...finanze,

La croce d...fficiale

Ai sigg. cav. ed avv. Luigi ...rroni, ispettore generale delle gabelle;
» Cav ed avv. Agosti... Carbone, ispettore generale delle finanze;
» Cav. Gio. Battista ...nesy, tesoriere generale.

La croce ...cavaliere

Ai sigg. avv. Eugenio Gi...rti, capo sezione nel Ministero delle finan...;
» Giacinto Alfurn...d.
» Giuseppe Garbe...glio, controllore capo d'uffizio nel controll...generale;
» Cesare Vassall...l.;
» Giuseppe Rab...sin, vice-commissario governativo presso ...Banca Nazionale, sede di Torino;
» Nobile Andr... Partenopeo, capo di sez. presso l'Amministr...ione del Debito Pubblico;
» Giuseppe A...iberti id.;

Sulla proposta del ...inistro dell'istruzione pubblica,

La...roce di cavaliere

Ai sigg. dottore E...nco Caire, professore emerito di chirurgia;

» Dottore Prospero Carlevaris, prof. di chimica applicata nel R. Istituto tecnico di Genova.

In udienza del 29 ultimo scorso dicembre S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Garin di Cocconato, barone Carlo, giudice di terza classe nel tribunale provinciale di Nizza, nominato giudice di seconda classe nello stesso tribunale;
Cavallo avv. Ottavio, giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale di Torino, id. di terza classe presso il medesimo tribunale;
Botto avv. Felice, vice-giudice della sezione Monviso (Torino);
Mastio avv. Antonio, vice-giudice del mandamento di Orani;
Doix Giacomo, sostituito segretario della giudicatura di Albertville, accettata la di lui demissione;
Rocca Bartolomeo Giusto, nominato sostituito segretario della giudicatura di Fossano;
Guasti Alessandro, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Mombaruzzo.
Nella stessa udienza, S. M. si degnava provvedere alla composizione dei tribunali di commercio di Genova, Savona, Novi e Chiavari, nominando ai posti vacanti i seguenti:
Durante Natale, giudice a Genova;
Nicolay cav. Paolo Antonio, id.;
Carpaneto Giacomo, id.;
Deamicis Marcello, id.;
Pittaluga Pietro, supplente ivi;
Baratta Giacomo, id.;
Graziani Pietro, id.;
Ponzone Angelo, presidente a Savona;
Noberasco Luigi, giudice ivi;
Viglienzone Giuseppe, id;
Astengo Giulio, supplente ivi;
Bandini Francesco, id.;
Norcia Francesco, giudice a Novi;
Alignani Angelo, id.;
Capurro Andrea, supplente ivi;
Martelli Gio. Battista, id.;
Sanguineti Gio. Luca, supplente a Chiavari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 gennaio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esame per l'ammissione nella R. Militare Accademia nel 1858.

Le materie di esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia si limiteranno ancora pel prossimo anno scolastico 1858-59 1. *All'aritmetica ed ai principii di algebra*; 2. *alla geometria piana*; 3. *alle istituzioni di letteratura italiana*; 4. *agli elementi di lingua francese*, oltre ad un breve esame verbale di *religione*, e ad un saggio di *calligrafia* pel quale serviranno le stesse pagine degli esami per iscritto.

Per gli aspiranti, che abbiano fatto i loro studi in lingua francese, i programmi delle materie indicate ai NN. 3 e 4 saranno invertiti, cioè gli esami letterarii saranno uno di istituzioni di letteratura in lingua francese e l'altro di elementi di lingua italiana.

APPENDICE

BELLE ARTI

§ 1.

RACCOLTA DI STAMPE ANTICHE E MODERNE

DEL FU PROF. CAV. PIETRO PALMIERI

Poste in vendita dagli Eredi, via Nuova, N. 5, casa Paracca. in Torino.

Quando, o lettori, v'imbattete in alcuna di siffatte esposizioni di oggetti di Belle Arti, il primo affetto che vi si desta nel cuore è, per certo, la compiacenza di veder adunate cotante ricchezze del Genio italiano, le quali fan prova di una fecondità presso che inesauribile; ma il secondo non è forse il rammarico di sapere che andranno esse sparpagliate e disperse, Dio sa in quali mani e in quali paesi, ove rimarranno sepolte e non vedranno mai più la bella luce del cielo nativo? E non dite in cor vostro: Son dunque spenti in Italia gli estimatori delle patrie cose, i mecenati, i raccoglitori che un giorno andavano alteri di farne tesoro, e godeano mostrarle agli invidiosi stranieri? Ahi tristi tempi! Poichè più non abbiamo l'antico talento di fare, quello avessimo almeno di conservare il già fatto!

Per me, lo confesso, anche a rischio di acquistarmi taccia di brontolone e di lodatore *temporis acti*, la qual taccia, a dì nostri, è macchia assai grave, per me son tentato di maledira questo secolo così mercadante, che fa più conto di a banchiere che di un Raffaele e di un Michelangel e porrebbe all'incanto, se potesse, la Galleria Pitti, i Museo capitolino e le vôlte del Vaticano; ed ogni olta che passa l'alpi od il mare un naviglio ed u carro trasportatore in Inghilterra ed in Francia di aalche tela o di qualche marmo de' padri nostri a c destinato è il sepolcro nelle mute sale di un opulen, ma ignaro castellano, mi si affacciano alla memori i tesori del Partenone rapiti da lord Elgin e divora dai flutti vendicatori del sacrilegio: e mi propong, poichè non posso far altro, di visitare i magazzeni le botteghe, qualunque sien esse, ove giacciono sposti, come schiavi al *bazar*, o per dir meglio, com vestimenta usate presso i rigattieri, tanti egregi lavori dell'arti nostre condannati a sparire dal patrio suolo, per serbare almen di essi una ricordanza ed un pitoso lamento.

Spint da questa mia, dirò così, religione per le opere d'arte, mi recai due giorni sono in Via Nuova a visitar la Raccolta di stampe antiche e moderne del fu prof. cav. Pietro Palmieri esposte in vendita non so da quante settimane. E duolmi di esservi giunto troppo tardi, perchè di questa ricchissima collezione molti capilavori sono stati venduti. Forse ell'era, anco intatta, un monumento cronologico dell'arte dello incidere, monumento, come ognun vede, d'inestimabile valore; ma tal quale essa è ancora, preziosa è pur sempre e ammirabile per la copia e pel merito di molte incisioni, alcune delle quali divenute al dì d'oggi rarissime, alcune altre introvabili, come son quelle di Marco Antonio Raimondi, di Luca d'Olanda, di Alberto Durer, del Mantegna, del Ribera, del Maratti, di Lionardo da Vinci, di Martino Rota, di Guido Reni, dei Caracci e di altri sommi. E vi abbondano le stampe di Edelinck, Nanteuil, Audran, Figuet, Masson, Drevet, Ballechon, Muller, Ville, Vivares, Voollet, Rembrandt, Vandick, Berghen, Du Jardin, tutti quanti valentissimi artefici stranieri; e quelle fra gl' italiani, del Bartolozzi, del Morghen, del Porporati; e quelle del Gandolfi, dell'Anderloni, del Longhi, non che del Perfetti e del Toschi, del Garavaglia e dell'Iesi, e di altri eccellenti per cui l'arte dell'intaglio salì a tanta altezza in Italia.

Ma la ricchezza di siffatta Collezione non si riduce al valore di tante preziose incisioni; essa consiste in un tesoro che non ha prezzo, siccome quello che altrove non si può rinvenire: ed è la Raccolta dei disegni a penna del professore Pietro Palmieri, lavori mirabili, e universalmente ricercati dai cultori dell'arte.

Ed è specialmente di questi ch'io deploro lo sperdimento, e vorrei poter conservare ai miei concittadini il possesso e per l'onore dell'arte italiana e per devozione dovuta all'artefice.

Perocchè grande artista fu il Palmieri, e degno di essere onorato perpetuamente dai posteri. Ei nacque in Bologna nel 1737, ed ivi crebbe educato alle Arti che coltivò con felice successo. Dipinse ad olio, incise in rame, disegnò a penna maestrevolmente, e rinvenne i procedimenti smarriti della pittura all'encausto cercati invano da chiarissimi scienziati ed artisti del secolo scorso, fra i quali i celebri De-Caylus e Magault dell'Accademia delle Iscrizioni di Parigi. Il proprio ritratto da esso dipinto in quel genere, è tale, dice l'egregio Marchese d'Azeglio che ne scrisse la biografia,

Gli anzidetti esami di ammessione saranno da mesi di luglio ed agosto venturi in Torino da una missione nominata dal Ministero della Guerra. Ov meno dieci Candidati risultino presentarsi in talu tra città capoluogo di Divisione o sotto Divisione M tare, la stessa Commissione si recherà ivi per proced ai relativi esami, e quando i candidati siano in num inferiore dovranno recarsi a subire gli esami in que capitale.

Pei candidati che si presentassero in Cagliari ver istituita una Commissione locale di esami. I medesim dovranno poi quando aspirino alle mezze pensioni devolute al concorso, assoggettarsi a nuovi esami in Torino, che loro verranno dati in ottobre dalla mentovata Commissione di terraferma, e per essere ammessi sarà d'uopo che risultino già avere riportato i punti di merito in seguito indicati per le materie di matematiche e di lettere, ed averne fatto per tempo apposita dichiarazione alla Commissione locale.

Dieci mezze pensioni gratuite sono poste a concorso e saranno conseguite dai primi candidati ammessibili, più meritevoli per ordine di classificazione in seguito agli esami di luglio ed agosto, in concorrenza cogli allievi del Collegio Militare, ai quali saranno dati gli stessi esami dalla Commissione predetta; a condizione per altro che abbiano superato nei due esami di matematiche ed in quello di lettere italiane (o lettere francesi, se in tale lingua fecero i loro studi) i due terzi del massimo dei punti di merito.

Qualora in seguito agli esami di luglio ed agosto rimangano ancora posti vacanti, si apriranno nel successivo ottobre nuovi esami di ammessione in Torino, pei quali però non vi saranno mezze pensioni gratuite a concorso.

Le domande devono essere dirette al Ministero della Guerra nel corso del primo semestre 1858; quelle giunte dopo il 30 giugno non saranno più ammesse. Esse deggiono indicare il casato, nome e condizione del capo di famiglia o suo rappresentante legale; il nome dell'aspirante all'ammissione, gli studi percorsi e le scuole in cui vi attese, la città capo-luogo di Divisione o sotto Divisione Militare in cui si desidera presentarlo agli esami.

A corredo delle domande sono indispensabili i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata, comprovante essere il giovane nativo dello Stato e compiere al 1° luglio venturo non meno di 15 nè più di 18 anni di età;

2. Fede autentica di vaccinazione o di vaiuolo sofferto naturalmente;

3. Atto legale di sottomissione al pagamento della pensione stabilita, conforme al modello stabilito, e su carta bollata;

4. Certificato dal quale risulti che durante il tempo per cui convisse in un Collegio, od Istituto privato, ovvero frequentò le scuole, l'aspirante tenne costantemente una condotta degna di giovane onesto e bene educato: e per quello che abbia fatto solo studi privati, un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

L'annua pensione è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati; ogni allievo poi entrando nell'Accademia Militare deve essere provvisto del corredo stabilito rilevante all'approssimativa somma di L. 900; i libri di testo stampati o litografati ed i distintivi di grado sono a carico delle famiglie.

Le norme più particolareggiate per l'ammissione, in un coi programmi d'esami e la nota del corredo, approvati in data 10 ottobre ultimo, furono inserte nel n. 33 del *Giornale militare ufficiale*, e trovansi vendibili per estratto alla tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale S. Giovanni n. 31).

Torino, 3 dicembre 1857.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Favale Angela, madre e tutrice di Delvigo Ignazio Andrea, orfano di Luigi, provvisto dell'annuo sussidio di L. 45 33, domiciliata all'Isola della Maddalena, provincia di Tempio; e Cerruti Giovanni Guglielmo, padre di 12ma prole, coll'annuo sussidio di L. 250, dimorante a Barge, provincia di Saluzzo, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito la prima il certificato d'iscrizione del di lei figlio avente il N. 5361; ed il secondo il proprio certificato col N. 188; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare: chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del del Regio Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820;

Si notifica che il Titolare dell'infracitata Rendita inscritta sul Debito Pubblico allegando di aver smarrito l'infradescritto titolo corrispondente alla sua Iscrizione ebbe ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate Leggi, vengagli rilasciato nuovo Titolo.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente Notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetterà la suddivisata domanda.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	Intestazione.	Rendita.
	Debito Redimibile 1819.	
98	Cibrario cav. commend. D. Luigi, senatore del Regno, fu nobile Giovanni Battista, domiciliato in Torino . . . . Annotata d'ipoteca ecc.	L. 500 »

Torino, il primo gennaio 1858.

Il Direttore Generale RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

Il signor cav. Francesco Faà di Bruno, dott. in scienze della Università di Parigi, riprenderà il 5 gennaio prossimo le lezioni di analisi e di astronomia, le quali avranno luogo settimanalmente alle ore 2 1\|2 pomerid. del martedì le prime, del giovedì le seconde, nel palazzo della Università.

Nelle lezioni d'astronomia il professore seguiterà il corso già incominciato, il quale si adatta alla generalità delle persone, non richiedendosi al più che alcune nozioni elementari di algebra e geometria. In quelle di analisi passerà a trattare del calcolo delle probabilità, il quale non potrà a meno di tornare utile agli ingegneri, ai membri delle Società d'assicurazioni ed a tutti coloro le cui operazioni non vanno affatto scevre di eventualità.

Torino, dalla Segreteria della R. Università addì 28 dicembre 1857.

Il segretario AVV. ROSSETTI.

DUE SICILIE

Leggesi nel Giornale delle Due Sicilie:

Diamo ora i seguenti ragguagli in forma di elenco per renderli più chiari:

Brienza. Si aprì la terra lungo la piazza; gli edifizi furono immensamente danneggiati; circa 100 persone si sono tratte finora dalle ruine.

Picerna atterrato in gran parte con 8 morti; il resto degli edifizi guasti.

Pietrafesa ebbe m... case abbattute, pochi feriti, nessun morto.

Abriola. Pochi tug... ruinati, case guaste, 1 morto e 2 feriti.

In Vignola molti ed... guasti, moltissime case cadute, il resto minacc... ante ruina, ignoto il numero dei morti.

Marsiconuovo. Circa ... terzi dell'abitato distrutto; de' moltissimi morti s'i... ora il numero.

Calvello. Un mucchio ... rovine. Molte vittime, non tutte dissepolte.

Vigliano. Quasi tutto a... guato al solo; un incendio accrebbe l'orrore della sv... ura, come in Laurenzana.

Tricarico. Pochi danni ... edifizi senza vittime.

Barile. Ruine di molte ... se con 2 morti e qualche ferito.

Rionero. Pochi guasti di ... bbricati.

Montemurro. Tutto adegu... al suolo, pochi superstiti e questi malconci.

Tramutola. Ruina di tutto ... bitato; ignoto il numero de' moltissimi periti.

Balvano. Gravi danni senza ... rti.

Moliterno. Lesioni in tutte le ... se, qualcheduna caduta, nessun morto.

Saponara. L'abitato intero dis... utto, pochi superstiti e parte di essi feriti.

Tolve. Gran numero di case gu... te, senza morti.

Bella. Pochi danni al campanile ... l cui comignolo cadendo danneggiò la chiesa madre ... enditure a due altre chiese e privati edifizi.

Atella. Molte lesioni senza morti.

Guardia. Un centinaio di morti ... altrettanti feriti. Chiese, cappelle, abituri caduti.

Matera. Lievi lesioni.

Corleto. Danni di edifizi, 9 morti e ... ù feriti.

Sarconi. Caduta la più parte delle ca..., le altre guaste: le vittime finor conosciute da 20 a 30.

Castelsaraceno. In gran parte abbat... to: grande ma ignoto il numero delle vittime.

Montemilone. Gravi lesioni in tutto l'abitato, massime nella chiesa di patronato comunale, la cui vôlta per metà ruinò: nessun morto.

Muro, S. Fede, Castelgrande e Pescopagano. Solo lesioni in alcuni edifici.

Matera. Per disposizione di monsignor Arcivescovo, sciolto il Seminario, il cui edifizio è lesionato; le monache di S. Lucia passarono per la stessa cagione al convento dell'Annunziata; le racchiuse nel Conservatorio, propriamente quelle che mancano di famiglia, ricoverate nel monastero di Santa Chiara. S'intende con ardore alle riparazioni.

Ferrandina. Circa 15 case ruinarono non meno che la sommità dell'orologio comunale e la cupola della chiesa madre; lesioni più o meno gravi in altre case e chiese, 4 vittime.

Salandra. Ruina di poche case con 3 vittime; chiese e case lesionate.

Craco. Danni ed una morte.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *dicembre*. Leggesi nel *Times*:

Le autorità degli uffizi della guerra avendo risoluto che sia mandato nell'India un nuovo rinforzo di truppe, oltre quelle che hanno ricevuto al presente l'ordine di partire, o che sono in viaggio per quel paese, furono spedite istruzioni agli ufficiali comandanti dei varii depositi addetti allo stabilimento indiano, per ingiunger loro di tenere truppe pronte nei loro rispettivi depositi in numero di 1000 tra sottufficiali e soldati con un numero proporzionato d'ufficiali che saranno imbarcati in totalità nel corso del mese prossimo, tenendo la Compagnia delle Indie orientali bell' e pronte le navi che debbono trasportarle. Altri 500 tra sottufficiali e soldati s'imbarcheranno i primi giorni di gennaio per andar a raggiungere il quartier generale dei reggimenti addetti agli stabilimenti di Bombay e di Madras, nel tempo istesso che il 48 reggimento ed il 92 di higlanders; reggimenti che devono recarsi nell'India partendo da Gibilterra, ed ai quali saranno surrogati il 22 ed il 25.

Essendo stati terminati alcuni importanti miglioramenti e modificazioni suggerite dai direttori delle Indie orientali nell'ultima loro ispezione delle cannoniere sottili che sono in costruzione nei cantieri dei signori Rennie e figli pel servizio dei fiumi, le tre di esse che compiutamente sono finite, stanno per essere smontate ed imballate e quindi tosto imbarcate alla volta dell'India.

— Leggesi nel *Court Journal*:

Benchè la corte d'Olanda non abbia fatto conoscere le sue intenzioni, crediamo non esser dubbio che il re dei Paesi Bassi intenda di chiedere la mano della principessa Alice pel giovine principe d'Orange. Le LL. AA. RR. non sono ancora in età da maritarsi, ma questa circostanza non è un ostacolo al progetto di parentela di cui parliamo, e questo matrimonio sarebbe conveniente sotto ogni rapporto. Persone in grado di sapere ciò che avviene alla corte dell'Aia, ci fan noto che il pensiero di un'alleanza matrimoniale coll'Inghilterra è positivo in Olanda, e si assicura che se la domanda fosse fatta e aggradita, il principe d'Orange sarebbe mandato in Inghilterra per compiervi i suoi studii, come fece il suo nonno, in una delle università inglesi, probabilmente Cambridge, mentre pur coltiverebbe relazioni colla nostra famiglia reale.

— Leggesi nel *Globe*:

Si aveva la speranza che il *Leviathan* sarebbe a galla quest'oggi, essendo stata manifestata dal sig. Brunel l'intenzione di vararlo prima della fine dell'anno. Si sono fatti grandi sforzi per ottenere questo risultamento, ma finora invano. Le maree d'oggi e domani sono favorevoli. Siccome s'impiega ora una potenza ben più considerevole per far muovere questo monumento marittimo, vi è qualche probabilità di vederlo ben presto in acqua.

— *Del* 31. Leggesi nel *Morning Post*:

S. A. R. il principe Federico Guglielmo giungerà il 23. Dopo la solennità del matrimonio che si farà il 25, il principe e la principessa reale, accompagnati da un seguito poco numeroso, partiranno dal palazzo di Buckingham per andare al castello di Windsor. Alla sera S. M. darà un gran concerto nel palazzo di Buckingham, e vi saranno invitate le persone le quali avranno assistito alla cerimonia delle nozze, il corpo diplomatico, i membri del governo ed un gran numero di personaggi dell'aristocrazia.

Il 26 la maggior parte degli ospiti di S. M. ritorneranno sul continente. Il 27, S. M. ed il principe consorte, come pure i più giovani membri della famiglia reale andranno a visitare la giovane coppia al castello di Windsor, ove S. M. terrà il 28 un capitolo dell'Ordine della Giarrettiera per decorare delle insegne di quest'Ordine illustre il principe Federico Guglielmo.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Abbiamo pubblicato di recente una memoria soscritta da un gran numero di persone appartenenti a tutti i partiti politici, e tendente a far sì che la classe

---

da far rammaricare che a quella sola opera siasi egli voluto limitare. Nel 1770 si condusse in Parigi preceduto dalla grande riputazione acquistatasi in tutta l'Italia, e quivi non tardò ad aver fama di valente, e a riportare la stima dei più rinomati professori dell'arte. Di là dopo otto anni fece ritorno in Italia, e stabilitosi a Torino, quivi condusse tutta la vita.

Il principe Luigi di Carignano, il re Vittorio Amedeo III e i grandi tutti, coltivatori e protettori dell'arte, lo tennero caro e l'onorarono di favori e di commissioni. Alla stima di che l'artista godea nella Corte, al conosciuto suo genio, nonchè alle diligenti sue cure, è dovuta l'ampliazione della bella collezione di stampe e di disegni antichi di varii autori che fu prezioso ornamento dei Regi Palazzi, e l'origine delle stupende raccolte Prié, Castellani, Brignone, e l'amore delle belle arti che si diffuse nei più cospicui personaggi del regno. E qui mi giova trascrivere un brano della biografia di tant'uomo, scritta dall'insigne Marchese d'Azeglio, la quale per somma ventura è giunta in mia mano; perocchè da essa, meglio che dalle mie parole, si rileveranno alcuni particolari sulle opere e sul merito dell'artista.

« Fu a quel tempo sì onorata presso noi la cultura dell'arte, che non solo le persone più cospicue e facoltose l'incoraggirono, ma, come già presso i Greci, divenne parte integrante d'ogni scelta e nobile educazione; e solo deve ascriversi alle susseguenti turbolenze da cui fu sconvolta l'Italia il non avere sì buon seme portato frutto più abbondante. I conti Durando di Villa, Pertengo, di S. Paolo, di S. Raffaele, di Beinasco, l'ab. di Caluso, il P. Beccaria, il ...lio di S. Germano, e molti altri fra i personaggi più incliti per dottrina o per illustrazione, si resero cultori o promotori efficaci dell'arte, e concorsero, sia con i generosi sussidii, che con l'onorevole accoglienza fatta ai più abili artefici, a svilupparne e alimentarne l'ingegno.

« Di sì notabile mutazione avvenuta nelle civili abitudini della società, fu primario autore il Palmieri per l'impulso dato coll'opera sua; per i suggerimenti impiegati verso i principi e i grandi; e per i consigli di cui fu largo cogli artefici.

« I soggetti villerecci con varii animati fondi, vaghissimi di paese, macerie di edifizi rovinati coperti di muschio e d'edera, o acque guadose e stagnanti attraversate da gregge, ed armenti sulla maniera di Berghem furono il principale fondamento di sua riputazione non solo in Italia, ma in Europa: ove le opere sue si trovano disseminate in ogni contrada; non però a tal genere di minore considerazione fu limitato il genio di quell'operoso maestro. Molti disegni fatti a tocco in penna appartenenti alla mitologia e alla storia sacra e profana, attestano la moltiformità e l'elevatezza del di lui talento; fra questi è a tutti nota la bella composizione della morte di Turenne incisa in rame da un di lui disegno a penna, a cui l'opera dell'intaglio è rimasta incomparabilmente inferiore.

« La facilità con cui seppe investirsi della maniera, e del fare dei varii autori, come Guercino, Salvator Rosa, Berghem, Greghetto ecc., fu veramente singolare (*). « Il suo tocco è spiritosissimo, i suoi contorni precisi, e sempre caratteristici d'ogni oggetto; non mai vi si scorge il menomo pentimento: il modo di comporre ne è grandioso; i siti pittoreschi, e sempre sostenuti da un bell'effetto di larghe masse di chiaroscuro. Tanta era poi la franchezza di sua mano, frutto de' suoi lunghi studii e d'un lavoro indefesso, che sovente disegnava un oggetto alla prima colla penna, e riuscivagli di terminarlo nitido e corretto di contorno senza dover ricorrere alla minima emenda. »

Tale fu l'artista i cui disegni a penna si veggono nella Raccolta esposta in vendita dagli eredi di lui: Raccolta sulla quale ho creduto buon' opera tentar di rivolgere l'attenzione del Pubblico dettando il presente articolo. E poichè è destino che sì bei lavori vadano sparsi in varie mani, e fors' anche, per l'Italia, perduti, finchè l'esposizione pur dura e molti di essi trovansi ancora nell'indicata casa raccolti, ite, o lettori, e vedeteli; e se altro, al pari di me non potete, date loro mestamente e devotamente un addio.

(*Continua*) R.

(*) *Sono le parole testuali del ms. del prof. Palmieri, figlio dell'artefice contemplato in quest' articolo tratto nel rimanente da materiali da esso favoriti all' autore.* (Nota del marchese D'AZEGLIO).

istruita del paese sia rappresentata in modo particolare nella Camera dei comuni. Questo documento è stato, dicesi, trasmesso a lord Palmerston. Il principio che esso sostiene è cosa eccellente senza dubbio. Noi non siamo tuttavia disposti a riconoscere che tutti i punti sui quali si appoggiano i soscritti alla memoria per far trionfare questo principio siano al coperto da ogni obbiezione. Ci è grato però vedere quest' accordo di opinioni tra uomini di varie gradazioni politiche relativamente alla necessità di affrancare l'intelligenza della nazione, essendo codesta, a parer nostro, una quistione non di partito ma di patriotismo.

Saluteremo con gioia questo progresso nel quale vediamo al tempo stesso disparire fin l'ultima traccia di esclusivismo, e prodursi in tutta la sua verità il senso della parola conservatrice. Il diritto di suffragio fa pro della classe istruita sarebbe, ne siamo persuasi, uno de' più nobili baluardi della costituzione sotto la quale abbiamo la fortuna di vivere.

ALEMAGNA

LUSSEMBORGO. Gli Stati del granducato di Lussemborgo hanno ripreso i loro lavori il dì 29 dicembre e il giorno stesso sorse un dissenso gravissimo fra la maggioranza liberale e il governo intorno alla validazione dei poteri di tre deputati. Un membro della sinistra propose che la Camera dichiarasse invalide quelle elezioni perchè fatte in virtù d' una disposizione incostituzionale e votasse un indirizzo al re granduca per ottenere l' abrogazione dell' ultima legge elettorale.

Dopo una discussione di più ore la questione preliminare venne rigettata con 16 contro 6 voti; ma dopo tale decisione, il presidente dell'assemblea, il quale è ora nominato dal governo, dichiarò che egli non si opponeva alla discussione del fondo della questione; rifiuterebbe però formalmente di metterla ai voti, ripugnando alla sua coscienza di porre in dubbio la forza obbligatoria di una legge. Il decano d' età fece una dichiarazione analoga, e il governo aggiunse che, a suo avviso, la Camera non aveva diritto di passar oltre ai dibattimenti, ma che se il facesse, esso governo dovrebbe astenersi.

Sul principiare della tornata del 30 e prima d' ogni deliberazione il presidente fece conoscere all' assemblea che varii de' suoi membri gli avevano espresso il desiderio di veder stabilita la concordia fra il governo e la Camera. Un membro lo aveva anzi informato per iscritto, essere egli pronto a votare l'ammessione dei nuovi deputati, la lista civile e il bilancio, se gli fosse data certezza che alcuni articoli dell' ultima ordinanza elettorale non sarebbero mandati ad esecuzione.

Il presidente chiesta a quest'uopo un' udienza dal principe luogotenente, ebbe da S. A. R. alla presenza di tre membri del governo, l'autorizzazione officiosa di dichiarare che se l'Assemblea degli Stati mostrasse buon volere e se le cose procedessero per bene, gli articoli in questione della nuova ordinanza non riceverebbero esecuzione.

Non conosciamo ancora la risoluzione stata presa dalla Camera in seguito a questa comunicazione. (*I. B.*)

VIENNA, 30 *dicembre*. Lord Stratford de Redcliffe è partito col treno serale di ieri alla volta di Londra.

— I giornali di Vienna recano che l'i. r. fregata *Novara* giunse il 18 novembre al Capo di Buona Speranza.

BERLINO, 28 *dicembre*. È qui giunto da Dresda il conte Esterhazy, inviato austriaco presso la corte di Russia.

— L' inviato prussiano a Torino, signor Brassier de Saint-Simon, fu innalzato al grado di conte.

GRECIA

ATENE, 19 *dicembre*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Tra i varii progetti presentati per la costruzione di una ferrovia dal Pireo ad Atene, quello del francese Feraldi sembra offrire i maggiori vantaggi al governo greco. Perciò è probabile che la concessione relativa venga accordata all'anzidetto signor Feraldi. Sarà per altro un' approvazione in massima; e prima che la strada sia eseguita, molti ostacoli si dovranno ancora superare.

Nel nostro ministero dell'interno regna grande attività. Molti oggetti che da anni dormivano, per così dire, negli archivi, furono risolti.

Le disposizioni più frequenti sono ora le mutazioni personali nelle prefetture e nelle sottoprefetture. Tali cangiamenti si fanno non senza giustizia ed energia.

La vigilanza e l'attività del ministro della guerra nell'inseguire e combattere le torme di masnadieri che compariscono qua e là ottengono buoni successi. Desta qualche inquietudine l'improvvisa comparsa del famigerato capo-brigante Calambaliki, del quale il governo non conosce la presente dimora e delle cui aggressioni audaci e inaspettate si ebbero prove pur troppo numerose. Per questo motivo i dintorni della capitale vengono sorvegliati con precauzione straordinaria.

La festa di S. Nicolò riunì ieri nella chiesa russa d'Atene la parte scelta della società e innumerevole moltitudine di gente. In questo concorso io non veggo punto una manifestazione politica, per quanto alcuni propendano a credere il contrario.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 22 dicembre all' Agenzia Havas:

Il direttore provvisorio della polizia di Pietroborgo, conte Schouwaloff, è stato nominato generale al seguito di S. M.

Giusta le ultime notizie di Copenaghen il gabinetto danese ha dichiarato, essere disposto a comporre la quistione dei Ducati in modo conforme ai voti dell'Alemagna, perquanto glielo permettano gl'interessi del regno. Questa dichiarazione piuttosto vaga non è, si dice, che una risposta provvisoria all' ultima nota del nostro gabinetto e suppone dichiarazioni ulteriori del gabinetto di Copenaghen. Si pretende che il governo danese speri sempre di essere sostenuto dalla Francia e non consideri la partita come perduta.

L'imperatore ha ordinato che il corpo staccato del Caucaso si chiamerà d'ora innanzi esercito del Caucaso. Il principe Bariatinski, governatore del Caucaso, è stato nominato capo del nuovo esercito. Secondo le ultime notizie del Caucaso, un combattimento piuttosto vivo ebbe luogo il 18 novembre sulla strada da Bactunai a Dylin fra le nostre truppe comandate dal principe Orbeliani e le circasse comandate da Kasi Mahomet. Il nemico vi subì perdite notevoli. L'azza rimessa da Sciamil come segno di comando a Kasi Mahomet è caduta nelle nostre mani. Lo stesso Sciamil aveva fatto costrurre durante il suo soggiorno nel Salatavia, la ridotta stata presa dalle nostre truppe. Sperasi, se la guerra è spinta vigorosamente, che l'anno prossimo si sarà finito di sottomettere le tribù caucasee.

Oggi non si è pubblicato qua niun giornale a cagione della festa di San Nicolò.

TURCHIA

L'*Oesterreichische Correspondenz* del 28 dicembre reca quanto appresso:

Nel combattimento che ebbe luogo al 23 corrente fra le comuni cristiane ed i Turchi nei contorni di Duzi Trebinje sarebbero stati posti fuori di combattiment da ogni parte circa 20 uomini. Da quel tempo non a venne alcun nuovo conflitto.

Il visir ed il vescovo greco di Mostar avrebbero scri col mezzo d'un Calughier all'ingumano di Duzi che tentano di ristabilire la pace fra Turchi e Cristiani. P che questi ultimi non intendano d' imprendere nu ostilità sino a ordini ulteriori che attendono da Mo. Dicesi che al 26 giunsero a Duzi tre Perianiki col nunzio del prossimo arrivo di 1200 Montenegrini.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portaf. Mal*n data di Gerbi 12 dicembre:

Varii sinistri di bastimenti abbiamo a deplor ec- caduti gli scorsi giorni a causa di temporali ora Susa passò per occhio uno scuner tunesino c di orzo ed altri ricchi generi per Gerbi: ne peri 17 persone e 6 si salvarono miracolosamente. U om- barda tripolina di rais Giddi si ruppe sopra im e si perdè totalmente. Un brig-scuner ottomano capi- tano Caradimo si è pure naufragato sopra n: il carico, passeggieri ed equipaggio sono salvi basti- mento si vende rotto in subasta. Di poggiat biamo con danni il brig tripolino di rais Zentuti Malta carico di varii generi per Canea. Uno scu partito da Misurata per Bengasi appartenente al mercio di questa ultima rada poggiò qui di rilasci n danni nel bastimento. E ieri sera s'investì sopra J Emzun- ner lo scuner tripolino appartenente ai *lat* p maltesi. Il bastimento è pieno d'acqua: passeggieri uipaggio e merci salvi.

Le pioggie qui cadute in questi ultimi 25 giorni sono state tanto abbondanti che gli ind i più vecchi dell'isola non si ricordano d'avere m vuto tanta acqua.

INDOCINA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

È giunto a Bombay il sig. Layard, ore scienziato e politico inglese.

— A Singapur fu tenuta una pubb adunanza per esprimere il disgusto della popolazi contro il progetto d' inondare questa colonia d ndannati delle Indie Orientali, e segnatamente di elli *sepoy*. Si nominò un comitato, il quale compile un memoriale in questo senso, diretto a lord Cann, e offrirà al governatore dello stabilimento stesso sua cooperazione per liberare Singapur dal minac o invio di condannati dalle Indie o da qualsiasi luog

HONG-KONG, 14 *novembre*. Il g rnatore Yeh è partito da Canton per muovere co i ribelli del nord di quella provincia, i quali gli no gran pensiero.

— Si dice sempre che i Fran intendono assistere le forze inglesi nella Cina, ma on si sa se coopereranno in modo attivo dinanzi Canton, ovvero se si limiteranno a proteggere Hon ong, dando agio agli Inglesi di osteggiare i Cine col meglio delle loro forze. Comunque siasi, i Fr esi non fecero ancora alcun movimento che accen ad operazioni contro la Cocincina; e la maggior pa della loro flotta sta tuttora ancorata nella stazione tta I Fratelli (*The Brothers*), ove si trova anche plenipotenziario barone Gros.

— A Sciangai comparve la notificazione, che vieta agli stranieri d'oltrepassa il confine loro prescritto, quando fanno escursioni n l' interno.

— La *Gazzetta di Pekin* el 1 novembre pubblica un memoriale di Yeh, in cu prega l' imperatore di voler protrarre la consueta isp one delle truppe del Kuangtung, perchè esse son molto occupate a difendere Canton ed a distrugger barbari.

FAT DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO I TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e dito dei depositanti dal 30 novembre 1857 a tutto il 3 genn 1858.*

Rimanenza attiva a 29 9.mbre 1857. Libretti . .	N. 5,271	L. 1,972,750	96
Entrata per N. 68 depositi		» 68,044	
Libretti nuovi emsi . .	N. 142		
	N. 5,413	L. 2,040,794	96
Uscita per N. 50 rimborsazioni		» 76,320	36
Libretti estinti p pagamento a saldo . . . . . . »	108		
Rendita dello Sta acquistata a richiesta di N. deposit. L. 50.			
Rimanenza atta al 3 gennaio 1858. Libreti . . .	N. 5,305 (*)	L. 1,964,474	60

(*) Cui sarà pi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, tosto che sia liquito.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

NOTIZIE USICALI — Ieri sera S. E. il ministro di Prussia diede nl palazzo della sua legazione una splendida serata muicale, a cui intervenne eletta e numerosa società. Fu ssai ammirato il rinomato suonatore di flauto prof. Giueppe Venceslao Köhler, il quale si fece udire in parecci pezzi e riscosse molti e meritati applausi. Giova sprare che il valente artista vorrà dar saggio del suo inggno in qualcuno dei nostri maggiori teatri, ad oggett di dare occasione al pubblico di apprezzarne la perizia e la maestria.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 4 gennaio* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Num. 2621 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Visto il Messaggio in data del 30 p.p. dicembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati annuncia essersi reso vacante il Collegio elettorale di Fossano pel decesso del suo rappresentante il marchese Casimiro Massimino;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Fossano, n. 87, è convocato il giorno 14 di gennaio corrente mese, onde procedere a una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, questa seguirà il 17 di detto mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 3 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

Nella *Gazzetta* di sabbato scorso fu per inavvertenza omesso di dire, che S. M. il Re si recò, la mattina del primo giorno dell' anno ad udire la messa solenne nella chiesa di S. Giovanni, accompagnato dai grandi dignitari dello Stato e dalla ufficialità della guardia nazionale e della guarnigione.

SOMMARIO POLITICO

Il *Giornale di Costantinopoli* annunzia officialmente la dissoluzione del Divano di Valachia e la dissoluzione prossima del Divano di Moldavia.

I carteggi della capitale dell' impero ottomano confermano la notizia della riconciliazione avvenuta tra il granvisir Rescid pascià ed il signor Thouvenel ambasciatore francese.

In occasione della solennità del primo dell' anno, S. M. l' imperatore dei Francesi ha fatto varie nomine e promozioni nell' ordine della Legion d'Onore.

S. M. il re di Portogallo ha ricompensato con particolari onorificenze quei medici esteri che sono stati a Lisbona durante l'epidemia, la quale ora è cessata.

La solennità della celebrazione del matrimonio di S. A. R. la principessa d' Inghilterra col giovane principe di Prussia è fissata al 25 del corrente gennaio.

Dai prospetti statistici pubblicati dalle gazzette di Londra risulta che nel trimestre testè finito i redditi pubblici sono stati in diminuzione comparativamente al trimestre rispettivo dell'anno passato.

L' attenzione pubblica in Inghilterra, meno preoccupata ora dagli affari delle Indie, incomincia a rivolgersi di bel nuovo a quelli della Cina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 (*sera*).

Azioni del Credito mobiliare 867.
Strade ferrate Austriache 737.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 485.
Strade ferrate Lombardo-Venete 647.
Ultime contrattazioni del 3 0[0 69, 25 (per la fine del mese).
Borsa eccellente. — Nessuna notizia.

Parigi, 4 *gennaio* (*matt.*)

Londra, 3. L'*Observer* dice che il ritiro di lord Stratford, già ambasciatore a Costantinopoli, è un fatto compiuto.

Non è però ancora indicata la persona del suo successore

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

4 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 89 60
1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 88 50
C. della matt. in c. 88 75 88 60 69
1851 5 0[0 1 xbre. C. g. p. in c. 52 50
C. d. m. in c. 52 50

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. del g. p. in liq. 1290 1290 1295 p. 31 genn.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. m. in liq. 245 246 p. 31 genn. 248 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 3. emis. 1 luglio C. d. m. in c. 269
Gaz luce 1 8bre C. g. p. in c. 945
Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. m. in liq. 495 500 p. 31 gennaio
Ferr. di Pinerolo. C. d. m. in liq. 248 250 p. 31 genn

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 2 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.	
Frumento	Nazionale	13 05	
	Estero	—	—
Segala		13 50	
Avene		9 10	
Meliga		13 05	

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 gennaio 1857, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 25 68 80
Id. 4 1[2 0[0	93 25 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Cav. intendente Rebaudengo az. 1 L. 5 — Causidico coll. Geninati az. 1 L. 5.

Totale azioni	2	—	L. 10
Elenco precedente »	69	—	L. 345
Totale generale azioni	71	—	L. 355

ZEFFIRINO MALINVERNI *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *Rigoletto*, ballo *I bianchi e i neri.*

Questa sera, lunedì, si produrrà al Teatro Carignano, negli intermezzi della commedia, il fanciullo pianista LUIGI DELLA ROCCA torinese, allievo del maestro Bernani, di cui parlarono con lode varii giornali, e che ebbe anche l'onore di essere ammesso a suonare alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse di Savoia.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 4500 di legna rovere, noce e faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto, chiuse o sigillate entro il 12 del prossimo gennaio, all'ufficio dell'economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 13 detto mese, e la provvista sarà data al miglior offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto, dalle ore 9 mattina alle 4 pomerid. di ciascun giorno.

Torino, il 26 dicembre 1857.

PIETRO RANDONE *Econ.*

Sono sotto i torchi

presso l'Editore PERRIN in Torino, via Borgonuovo, le opere seguenti:

STORIA

DELLA CAMPAGNA DEL 1815

WATERLOO

del L. T. Colonnello CHARRAS

Prima versione italiana

corredata di 5 carte topografiche del teatro della guerra coll'aggiunta della biografia dell'Autore.

Doppia edizione francese ed italiana.

Un vol. in-8° grande di 500 pagine circa in 38 dispense a cent. 20 la dispensa.

GIOVANNA DI GALLURA

O

L'INVASIONE ARAGONESE IN SARDEGNA

DI N. OLIVETTI

2 piccoli vol. in-8° divisi in 22 dispense circa illustrate, a cent. 30 la dispensa.

Cavalieri erranti — Guerriere — Sabbato delle streghe — Fantocci di cera — Ospitalieri di San Gioanni — Norachi — Caverna delle Foche — Isole de' cavalli selvaggi — Nido delle Aquile — Foreste — Deserti — Stagni — Mare — Pisa, Oristano, Iglesias — Cagliari.

Famiglie.

L'Aragona — Roger de Flor. Ximenes de Arenos — Rocafort Mautoner, Ugolino e Manfredi della Gherardesca, Serra, Visconti di Pisa, Doria, Malaspina.

Battaglia della Meloria — Battaglia di Sucocisterno — Assedio d'Iglesias, Assedio di Castello di Castro — Tornei, duelli, giostre — Le costole di un santo.

D'imminente pubblicazione

I TRIBUNALI SEGRETI

per PAOLO FEVAL.

INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

NOTIFICANZA

La ditta fratelli Baudini di Savona e Comp., hanno presentata a quest'ufficio una domanda per la sovrana concessione d'una miniera di lignite in territorio di Perlo, dichiarata scoperta con verbale delli 5 settembre ultimo passato dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Cuneo.

Detta miniera trovasi circoscritta nel piano formato dal signor geometra Icardi, in data 4 dicembre corrente, coi punti fissi segnati colla lettera N, da un lato verso il sud confina colla casa di certo Svico Gioanni Battista, detto il Merantino; al nord nel punto ove si divergono le strade comunali di Malpotremo e Nuceto; all'est colle rovine dell'antico castello di Perlo, della borgata della Fornaca e della casa di Veglia Antonio; all'ovest colla concessione Lanza, colla strada di Bagnasco, ed al punto ove si divergono le strade comunali di Calizzano e Bagnasco.

In senso dell'art. 25 del regio editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni di opposizioni od osservazioni a fare, di presentarle a quest'uffizio entro il termine perentorio prescritto dal precitato regio editto.

La presente sarà pubblicata alla porta esterna di quest' ufficio, all'albo pretorio di questa città ed a quello del comune di Perlo, non che nella gazzetta della divisione di Cuneo ed Ufficiale del Regno.

Mondovì, li 6 dicembre 1857.

Il Segr. SARACENO.

SOCIETA'

DELLE TERME GENOVESI

Dovendosi, a seguito della già annunziata sentenza del Magistrato d'Appello in Genova sedente, procedere alla liquidazione della cessata Società, s'invitano i signori Azionisti che non compirono il primo e secondo versamento di Ln. 25 per ciascheduna Azione sottoscritta, a compierlo a tutto il 15 gennaio 1858 cogl'interessi relativi a loro carico decorsi, a termini dello Statuto; e si avvertono che, passato quel termine, sarà nelle forme legali proceduto contro i ritardatari.

Gl'indicati pagamenti dovranno effettuarsi nello scagno del sottoscritto Stralciario, posto nel suo palazzo, piazza della Nunziata, dal primo al 15 gennaio p. v., in ogni giorno non festivo dalle 12 alle 2 pomeridiane.

Genova, li 30 dicembre 1857.

Lo Stralciario A. DE MARI.

[GA]ZETTA MEDICA ITALIANA (STATI SARDI)

Anno Nono — 1858

Quest[a Ga]zetta continuerà a pubblicarsi colla stessa Direzione e Redazione. È in corrispond[enza c]on quasi tutti i più distinti Clinici della Penisola, i quali concorreranno ad alimenta[rla di] buoni materiali.

Prezzo d'[associ]azione — Per tutto lo Stato (*franco*): Anno L. 10 — Sem. L. 5 50 Estero, L. 14.

G[IOR]NALE D'OFTALMOLOGIA ITALIANO

STATI SARDI

diretto dal C[av.] ...tt. coll. G. B. BORELLI *colla collaborazione dei più distinti Oculisti d'Italia.*

Condizioni [d'asso]ciazione: Sarà pubblicato a fascicoli mensili, al *minimum* di due fogli in-8° (un vol[ume a]nnuo, non minore di 400 pagine) — Il 1° fascicolo sarà pubblicato quanto prima.

Prezzo d'abb[uonam]ento: Per tutto lo Stato *franco* — Anno L. 10 — Sei mesi L. 6 — All' Estero — Anno ... — Sei mesi L. 7.

Abbonamento [com]plessivo del *Giornale d'Oftalmologia* colla *Gazzetta Medica Italiana* per tutto lo Stat[o (fra]nco) invece di L. 20, annue L. 15 — Per sei mesi L. 8 — Lombardo Veneto, Toscana, [St]ati, Svizzera: Un anno L. 18 — Romagna, Napoli, Francia, Belgio, Spagna, Inghilter[ra a]nnue L. 20.

Abbuonamento ([per t]utto lo Stato) ai tre Giornali, *Gazzetta Medica Italiana* — *Giornale d'Oftalmologia* e *G[iornal]e della R. Accademia Medico-Chirurgica*, i quali tre Giornali, presi separatamente, cos[tano] annue L. 38, per sole L. TRENTA.

Chi intende goder [di q]ueste facilitazioni dovrà spedire al più presto la sua domanda (*franco*) accompagna[ta da] *vaglia* postale intestato alla Tipografia Nazionale Editrice, Torino.

AMMINISTRAZONE [D]EI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMON[TE] S. GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a[par]tire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi proprii piroscafi il S[er]vizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagion[e inv]ernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogn[i gio]vedì per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
 » [Sa]bbato » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale c[onti]nueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENO[VA] { ogni *Mercoledì* per Livorno
 » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazi[one] saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

[Li]nea di Sardegna

Da GENOVA [o]gni *Mercoledì* per PORTOTORRES
 » *Sabbato* » CAGLIARI

[Li]nea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 [d'og]ni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al [com]mercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandi[era] sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletan[a].

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori

R. RUBATTINO E COMP.

AMMINISTRAZIONE

della Stradaferrata

DA TORINO A CUNEO

Essendosi proceduto nel giorno 30 corrente, alle ore 3 pomeridiane, all'estrazione delle Obbligazioni da rimborsarsi sul 2° semestre del corrente esercizio, se ne pubblicano i numeri, prevenendo i loro possessori che a partire dal 4 p. v. gennaio saranno rimborsate dalla Cassa della Società in ragione di L. 400 per ciascuna Obbligaz.

Num. 824 — 855 — 939 — 2095 — 3391 — 4624 — 4758 — 5325 — 7215 — 7257 — 7364 — 7443 — 7999 — 8007 — 9283 — 9617.

Torino, li 31 dicembre 1857.

Per l'Amministrazione

A. STRADA.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di martedì, 5 del pross. v. gennaio 1858, si procederà alla vendita per duplicato, mediante Agente di Cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 22 del p. p. ottobre, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale a' sensi del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal 1° gennaio 1858 ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità della vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno ancora fatto il relativo versamento dell'Ottavo Decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 3 gennaio suddetto in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino presso le rispettive Ditte incaricate all'oggetto.

Casale, li 15 dicembre 1857

Il Direttore Gerente

Ingegn. EUGENIO FERRANTI.

STRADAFERRATA CENTRALE

DEL CANAVESE

Si notifica agli Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione in adunanza 31 dicembre p. p. deliberò la richiesta della seconda rata, giusta l'art. 36 degli Statuti, pagabile alla cassa sociale presso la ditta Chiesa Giuseppe e Compagnia in Torino, via S. Domenico, accanto al num. 5.

Il Presidente AVV. L. DAZIANI.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante dal 1 gennaio 1858 la Condotta Medico-Chirurgica di Osasio, mandamento di Pancalieri, provincia di Pinerolo, coll'annuo assegno di L. 500 per la cura dei poveri. — Dirigersi al Sindaco del Comune od al Parroco.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

[DA] MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

[La] Direzione della Società Anonima della Stra[da]ferrata da Mortara a Vigevano avendo in c[iò] eseguito la seconda Estrazione di num[ero] Obbligazioni del prestito di questa Socie[tà] approvato con Reale Decreto 18 febbr[aio] 1856, per l'ammortizzazione in base a[lle] deliberazioni dell'Assemblea generale [de]gli Azionisti delli 30 gennaio 1856 e 4 lu[glio] ...,

NOTIFICA

Che li nu[m]eri designativi delle Obbligazioni state fav[ori]te dalla sorte sono i seguenti:

1.	[E]stratto	Num.	2121
2.	»	»	2193
3.	»	»	272
4.	»	»	914
5.	»	»	496
6.	»	»	204

Che tanto pr[es]so la Banca del signor cav. Cotta in Tori[no] quanto presso la Cassa sociale in Vigev[an]o, a partire dal 1 gennaio 1858 sarà ape[rt]o il pagamento o rimborso al valor nomin[al]e di L. 250 caduna delle Obbligazioni po[rt]anti li suddetti numeri, mediante rimes[si]one delli corrispondenti titoli, avvertend[o] che dalla detta epoca e presso la Banca e [C]assa suddetta sarà anche aperto il pagamen[to] degl'interessi di dette Obbligazioni pel s[e]mestre in scadenza al 31 andante.

Vigevano, li 26 di[c]embre 1857.

REIN[C]ANTO

AUMENTO DI [M]EZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cu[i] venne nell'incanto del 15 scadente delibera[to] lo stabilimento di filatura, tessitura e tinto[ri]a da cotoni colle relative macchine ed acce[s]sorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'olt[re] 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 1[1] imminente gennaio, nello studio del notai[o] collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torin[o], via del Fieno, num. 19, un nuovo incant[o] sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato d[e]finitivamente al miglior offerente. Le condizi[o]ni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,551 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Dietro le pubblicazioni eseguite nel Giornale Ufficiale del Regno, N.i 284 e 293 del 1857, essendo scaduti tutti i termini portati dall'art. 15 degli Statuti pel pagamento del sesto decimo delle azioni, si diffidano i possessori di titoli, tuttora in ritardo di detto versamento del sesto decimo, che dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione avrà luogo il 20 corrente la vendita alla Borsa di quei titoli che la sera del precedente giorno si troveranno tuttora in mora.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 20 *al* 31 *dicembre* 1857.

Viaggiatori num. 17,917	L.	31,976 56
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,821 05
Merci a piccola velocità .	»	13,644 40
Totale nella settimana .	L.	48,442 «
Prodotto anteriore	»	1,794,822 06
Totale generale	L.	1,843,264 06
Media giornaliera dal 1 gennaio al 31 x.bre 1856	L.	5,239 23
Id. id. id. 1857	»	5,050 03
Differenza in meno pel 1857	L.	189 20

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione

MARINI *Segretario.*

GABELLE ACCENSATE

Registri, Bolle, Avvisi di Pagamento, Agende, Portatili e Stati diversi

PER USO DEGLI APPALTATORI.

Recapito alla Stamperia dell'Unione Tip.-Edit.

Via B. V. degli Angeli, n. 2 — Torino.

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Al presente: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine;

Id. Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

AVVISO

Si notifica essere stata costituita tra i sottoscritti una società avente la sua sede in Genova, allo scopo principale della spedizione e vendita di merci per conto di quelle persone che vorranno onorarli.

Ardüser e Varron.

AUMENTO DI SESTO.

A termini dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, il segretario del mandamento di Limone sottoscritto notifica al pubblico, che con atto di deliberamento ed incanto da lui rogato il 28 del cadente mese, vennero deliberati i seguenti stabili, al prezzo infra espresso, cioè:

1. Il prato *Fantino*, situato sul territorio di Vernante, fra le coerenze all'est della strada reale vecchia, al sud della strada del Rovinasco, a ponente e nord di Galfrè Antonio, posto agl'incanti ad instanza dei minori Gio. Battista, Cassiano Antonio e Donato, fratelli Giordanengo, sul prezzo di L. 800, venne deliberato a favore di Risso Vincenzo pel prezzo di L. 870;

2. Il prato, detto *dell'Avvocato*, al disopra del ponte vecchio, situato sulle fini di Vernante, fra le coerenze della vecchia strada maestra, della strada del Rovinasco, mediante la bealera del Martinetto, del Monte largo e del sig. Ludovico Littardi, posto agl'incanti ad instanza dei predetti minori sul prezzo di L. 1,200, venne deliberato allo stesso Risso Vincenzo per il prezzo di lire 1,300.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 12 del prossimo gennaio scade il termine per l'aumento del sesto riguardo ai detti stabili deliberati coll'atto del 28 dicembre 1857.

Limone, li 30 dicembre 1857.

Causidico Giovanni Agliaudi segr.

FALLIMENTO

di Pasquale Giacomo, mercante-sarto in Cuneo.

Il giudice commissario, signor avvocato Pietro Bocca, con suo verbale di ieri per la continuazione della verificazione dei crediti nanti esso e delli signori sindaci definitivi della massa, Fioretti e Costa, e Cavaglià Pietro, negozianti in Cuneo, ha fissato l'adunanza dei creditori non verificati in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 1 pom. del giorno 11 gennaio p. v.

Cuneo, li 29 dicembre 1857.

Bolli segr. sost.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 3 — [Gior]nale Ufficiale del Regno. — 1858

4 GENNAIO

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento, di Guido Morando, già impresario in Torino, nella regione Lingotto, in casa propria.

Si avvisano i creditori di Guido Morando, già impresario sul territorio di Torino, di rimettere nello spazio di giorni 20 al signor causidico coll. Carlo Simondi, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 21 del prossimo gennaio, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gioanni Paolo Laclaire, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Torino, li 24 dicembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il 29 di dicembre 1857 si esponevano all'incanto, per via di subastazione forzata, in seguito a giudicio di cessione di beni, promosso da Carlo Rosso, e ad instanza dei signori sindaci dello stesso giudicio, notaio Francesco Porta e Pietro Gandolfi, due lotti di fabbricati sul prezzo d'estimo di L. 100,000 per cadun lotto, e con sentenza del tribunale provinciale dello stesso giorno 29 detto dicembre si deliberavano ambi essi lotti, riuniti, a favore del signor Giovanni Canaveri, residente a Torino, pel prezzo di L. 246,000.

Si fa noto al pubblico che il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto scadrà con tutto il giorno 13 corrente gennaio 1858, e che gli stabili stati, come sovra, deliberati sono i seguenti, cioè:

Corpo di casa compreso nella cessione fatta dal detto Carlo Rosso, e posto in Torino, a Porta Nuova, isolato 4, distinto coi numeri 75 e 78, nella sezione 75 della mappa, confinante la via del Gazometro e quella della Ginnastica, il signor Maritano, l'intendente Lando ed il Viale del Re, con tutti li suoi membri d'alto in basso, la cui divisione in due lotti era la seguente, cioè:

Lotto primo. Casa composta di un braccio di fabbrica di costruzione doppia, prospiciente a notte con spazioso porticato per tutta l'altezza del piano terreno e degli ammezzati; di altro braccio di fabbrica parimenti di costruzione doppia, prospiciente a levante, e di un braccio di costruzione semplice, prospiciente nel cortile ad uso di rimessa, scuderia e fenile, in coerenza a levante della via del Gazometro, a giorno del lotto 2, a ponente del terreno fabbricabile dell'intendente Lando, ed a notte del porticato che dallo Scalo della Ferrovia tende alla nuova Piazza d'Armi;

Lotto secondo. Casa, composta di un braccio di fabbrica di costruzione doppia, prospiciente la via del Gazometro, di altro braccio pure di costruzione doppia, prospiciente sulla via della Ginnastica, e di un braccio di costruzione semplice, prospiciente nel cortile, in coerenza a levante la via del Gazometro, a giorno la via della Ginnastica, a ponente il corpo di casa del sig. Maritano, a notte il lotto primo.

Torino, il primo gennaio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fatto dal signor Felice Boschis, proprietario, domiciliato in Torino, alli lotti primo, secondo e quarto dei beni a di lui instanza e del signor Giacomo Tonso, proprietario, domiciliato a Villafranca-Piemonte, subastati in odio delli Giacomo e Lucia Maria Nicola, coniugi Garetto, domiciliati a Carignano, e stati deliberati il lotto primo, consistente in un campo, regione Ronco, sezione M, num. 121 della mappa territoriale di Carignano, ove tutti sono situati, ed il lotto quarto, consistente in una casa, posta in Carignano, via dello Spirito Santo, in mappa al num. 472, al signor D. Francesco Malsanto, il primo per L. 710, ed il quarto per L. 3,400, e quelli di cui al lotto secondo, consistenti in un campo, regione Meleotto, sezione M, n. 410 della mappa, al signor Emilio Cavo De Canonico per L. 900, avrà luogo all' udienza del regio tribunale provinciale di Torino, delli 12 prossimo gennaio, ore 10 di mattina, il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili, al prezzo offerto coll'atto d'aumento di sesto dal detto signor Boschis di L. 828 33 quanto al lotto primo, di L. 1,050 quanto al lotto secondo, e di L. 3,966 67 quanto al lotto terzo (già lotto quarto nella prima vendita), e sotto l'osservanza dei patti e condizioni contenuti nel nuovo bando delli 21 cadente dicembre.

Torino, li 30 dicembre 1857.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 23 febbraio prossimo 1858 sull' instanza del signor Paolo Rocca, proprietario, domiciliato in Torino, avrà luogo l' incanto per via di subastazione in un sol lotto, in pregiudicio della signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto, domiciliato sulle fini di Torino, degli stabili e caseggiato, posti su dette fini, regione Spiua, proprii ai detta Luigia Storeal prezzo ed alle condizioni di cui venale delli 30 novembre ultimo 57, visibile nello studio del causidrto Giuseppe Zanotti in Torino.

Torino, li 28 d1857.

l sost. Zanotti.

SU)NE

All'udienza dele provinciale di questa città, 23) febbraio, avrà luogo contro le nrolina e Virginia, sorelle Scagliottirezzo, patti e condizioni di cui in enale 24 spirante dicembre l' incaseguente stabile, posto sul territoesta capitale.

Casa, distrettoadonna di Campagna, composta tro botteghe verso mezzodi, due merso levante, unitamente ad una tetente dietro la casa, dieci membri asuperiore, con soffitto e solaro momente ad una pezza d'orto esistente retta di detto fabbricato verso nottermine ivi esistente, col diritto di attacqua al pozzo comune tra l'autoanico Gramaglia, il possessore dellabastanda, e gli aventi causa da certo comprensivamente alla metà del siediante detta casa e quella del predmaglia ad uso di caffè per tutta la lundi questa, da intendersi comune lue possessori, coerenti a levantenti causa dal signor Rolle, e dall'aGramaglia per la casa ove esiste il camediante una strada comune, a me stesso Gramaglia per la restante casso di caffè precitato, a ponente l'alleappuccini tramediante il fosso attigucetta allea, ed il sito su cui trovasi uncone, detto sito compreso escluso icone, di spettanza dell' inquilino, di airca, aventi li numeri di mappa 5, ce del 7, della sez. 65.

Torino, li 2mbre 1857.

Sticca sost. Richetti.

TAZIONE

All'udienzaribunale provinciale di questa città, ossimo febbraio, avrà luogo contro tore Michele Galantino, e terzo posseDomenico Berghin-Roser detto Monamalli prezzo, patti e condizioni di cui ndo venale 26 spirante dicembre, l'io delli seguenti stabili, posti sul terr di Viù.

Fabbricato e rustico, posto sul territorio di Virgata detta Versino, composto al pianuo di cantina e bottega, al piano supe di casa da fuoco e sala, al terzo pianduo camere, con giardino e prato simunte, coerenti a notte Giuseppe Brunei ponente la strada pubblica, a mezzno Paolo Galantino, a mattina Battista ati, del quantitativo in totale di are 3 a, senza numero di mappa per la irregcà del cadastro.

Torino, li cembre 1857.

Sticca sost. Richetti.

ACCAZIONE D'EREDITA'

Con atto pto alla segreteria di questo tribunale prciale li 24 scorso dicembre, autentico Arito, la signora Filiberta Mollo, vedovel cavaliere Felice Cavalleron di Carav, nella sua qualità di madre e tutrice deinori Francesca, Giovanni e Romolo, frat e sorella, Cavalleron di Caravana, dicò di accettare col beneficio dell' inventa l'eredità morendo dismessa dal rispettivmarito e padre cavaliere Felice, decedun questa città senza testamento il 2 peduto novembre.

Torino, ilgennaio 1858.

Miretti sost. Piacenza.

ACCEAZIONE DI EREDITA'

Il signor rtolomeo Carosso del vivente signor Giusoè di Castagnole Lanze, con atto del 9 dente mese di dicembre, ricevuto Casoli ost. segretario presso questo tribunale pvinciale, dichiarò di accettare col beneficid' inventario e non altrimenti l'eredità mendo dismessa dalla Carlotta Caterina Pio-Carosso di lui genitrice resasi defunta inqesta città in ottobre ora scorso previo suotestamento pubblico di detto mese, rogat Moriondo.

Fa noto quanto sopra per gli effetti voluti dalla legge.

Asti, li 23 dicembre 1857.

Graglia caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 4 dicembre corrente del tribunale provinciale d'Asti, sull' instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Aron Nizza e fratelli, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infra descritti, proprii del signor Giacomo Damiano di Migliandolo, sotto le condizioni di cui è cenno nel relativo bando venale delli 19 corrente mese, autentico Monferrini segretario, e si fissò per l'incanto l'udienza di questo tribunale provinciale d'Asti delli 26 febbraio prossimo venturo, ore 11 mattina, cioè:

Lotto primo.

1. Corpo di casa con fenile, portico, aia e sito, posto in Quarto, fini di Portacomaro, di are 3, 10; 2, vigna, campo e gerbido, ivi attiguo a detta casa, regione Bricco, di ettari 1, 16, 97, consorti Giuseppe Raviola e Cristoforo Raviola; 3, bosco, ivi, nella regione Vaigestone, di are 24, 44, consorti Gioanni Ussino e Giuseppe Ponzone, soggetti detti stabili all'annuo tributo di L. 3, 92.

Lotto secondo.

Campo e vigna, ivi, regione Pozzo, di are 68, 23, coerenti Francesco Ponzone e Stefano Raviola, soggetti al tributo regio di L. 1, 66.

Lotto terzo.

Vigna, ivi, nella reg. Valleserena, di are 47, 15, consorti Carlo Borgo a tre parti e la via vicinale soggetti al tributo di L. 1, 22.

Lotto quarto.

Campo e prato in Portacomaro, nella regione Vallerossa, di are 38, 10, fra le coerenze di Francesco Gabbiano a due, Giuseppe Gamba, ed Antonio Damiano, soggetto al tributo regio di L. 1, 89.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente ragion di negozio offerto di L. 500 per il primo, L. 200 pel secondo, L. 150 pel terzo e di L. 200 per il quarto.

Asti, li 28 dicembre 1857.

Graglia caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Asti 19 febbraio 1858, avrà luogo sull' instanza delli Maddalena Montersino, vedova di Giuseppe Pescarmona, e Margherita ed Olimpia, sorelle Merlino, rappresentate dal loro padre e legittimo amministratore Giuseppe Merlino, e questi anche nell' interesse proprio e quale cessionario della suddetta Maddalena Montersino, Michele, Giacinto e Giuseppe, fratelli Merlino, Felicita Merlino, moglie di Gioanni Gai, Luigia Merlino, moglie di Francesco Sgarabosio e Giuseppa Garetto rappresentata dal suo padre Domenico Garetto, e questi anche nell' interesse proprio, domiciliati la prima a Costigliole, l'ultima a Revigliasco, e gli altri tutti sulle fini d'Isola, l'incanto del seguente stabile:

Are 58, cent. 67 di terreno ridotto parte a campo, parte a prato e parte ad orto, situato sulle fini di Costigliole, nella regione Margaria o Carmelline, con casa entrostante, composta di quattro camere, consorti Battista Prunetto con cui è comune il muro confinante, Giuseppe e Camillo, fratelli Rosso, Domenico Montersino e la strada del Molino.

Al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando relativo 24 corrente mese, sottoscritto Monferrini segretario del prelodato tribunale

Asti, li 28 dicembre 1857.

Solaro G. caus. coll.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Si rende di pubblica ragione, che il sig. avvocato Carlo Gillio, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, sull' instanza di Francesco Novara di Costigliole ebbe con suo decreto 1 settembre ultimo scorso a dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 950, per cui vennero deliberati a favore della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Salvador Debenedetti, li stabili subastatisi in odio di Domenico Sobrino, colla sentenza del suddetto tribunale in data 26 luglio 1853, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale medesimo nel termine dalla legge prescritto.

Asti, li 28 dicembre 1857.

G. Solaro caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

L'avvocato Brunone Cottalorda, giudice nel tribunale provinciale d'Asti, con sua ordinanza 23 novembre 1857, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuire L. 6375, prezzo stabili dall'instante Gio. Battista Amerio di San Marzano, acquistati con instromento 21 novembre 1855, rogato Cominotto, dalli Giuseppe e Gioanni Barbero e Bartolomeo Terzano, domiciliati i due primi a San Marzano e l'altra a Nizza Monferrato.

Tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca, tanto iscritti che non, devono produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale suddetto nel termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza.

Asti, li 24 dicembre 1857.

Garrone sost. Sismondo.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 13 novembre ultimo il tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza del sig. sacerdote D. Bartolomeo Bovio, prevosto di Stroppiana, autorizzò in odio di Domenico Romagnolo di Costigliole d'Asti, debitore, la subasta delli stabili da questi posseduti sul detto territorio di Costigliole, nelle regioni alla Gioia, San Martino, Berna e Bragna, del quantitativo totale di are 193, 72, tra vigne e campi.

Si fissò l'udienza che detto tribunale terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 febbraio prossimo per gli incanti.

La vendita si farà in 5 lotti, composti dei beni e colle condizioni di cui in bando venale 11 corrente mese.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal promovente, di L. 500 pel lotto primo, di L. 100 pel secondo, di L. 150 pel terzo, di L. 500 pel quarto, e di L. 2,000 pel quinto lotto.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Molino sost. Quirico.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza di Giacomo Tartaglino delle fini di Vigliano, ammesso al gratuito patrocinio, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 13 novembre ultimo, ordinò la spropriazione forzata delli stabili seguenti in odio di Secondo Tartaglino fu Francesco, debitore, e delli terzi possessori Tartaglino Giacomo fu Francesco, Bensi Antonia, vedova di Domenico Tartaglino e Tartaglino Maria fu Domenico moglie di Carlo Austa, domiciliati l'ultima sulle fini di Costigliole d'Asti, e gli altri sulle fini di Mongardino, e fissava l'udienza di detto tribunale che avrà luogo alle ore 11 mattutine del 5 febbraio prossimo per l' incanto, il quale si aprirà sul prezzo di L. 100 caduno delli due lotti e colle condizioni apparenti da relativo bando.

Stabili in vendita.

Lotto primo.

Prato, sito ed aia, di are 5, 33, sul territorio di Mongardino, regione Madonna, colli nn. di mappa 199 parte e 200, consorti Maria Tartaglino e Giacomo Tartaglino.

Lotto secondo.

Vigna sullo stesso territorio, regione Madonna o Fea, di are 9, cent. 52, parte del numero di mappa 196, consorti detto Giacomo Tartaglino a tutte parti.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Molino sost. Quirico.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale sedente in Asti con sentenza 31 ottobre scorso, ad instanza di Lorenzo Masone, povero, autorizzò la vendita per subastazione dei seguenti stabili in odio del contumace Pietro Gay, d'Isola, alle condizioni di cui in bando venale 28 novembre scorso, fissando per l'incanto l'udienza pubblica delli 19 venturo febbraio.

Stabili situati in Isola d'Asti.

Lotto 1. Vigna, regione al Vallone dei Cavalieri, di are 13, 91, in mappa al n. 765, consorti Capra Giuseppe, Zandrino Giuseppe e la strada pubblica, soggetta al tributo regio, di cent. 90, pel prezzo di L. 100;

Lotto 2. Altra vigna, regione al Bricco dei Massassi, di are 13, 34, descritta in mappa al n. 356, consorti Massasso Battista e Capra Giuseppe fu Filippo, soggetta al tributo di cent. 86, pel prezzo di L. 100.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Berruti sost. Aubert.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto del tribunale provinciale di Alba, del 24 scorso novembre, sull'instanza di Risso Lucia e Bartolomeo Roggia, coniugi, domiciliati a Novello, ammessi al beneficio dei poveri, venne dichiarata l'assenza delli Domenico e Giacomo Francesco, fratelli Risso, fu Bartolomeo, già domiciliati a Morra,

Tanto si notifica, per gli effetti di cui all'art. 87 del Codice civile.

Alba, li 28 dicembre 1857.

Barale sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del 12 prossimo marzo del regio tribunale provinciale d'Alba, sull' instanza delli Provana Maria, vedova di Giovanni Lusso, Giacomo e Battista, fratelli Lusso, di lei figli, domiciliati a Santa Vittoria, avrà luogo l'incanto degli stabili, ivi situati, e proprii di Lusso Giuseppe fu Giacomo Antonio, dello stesso luogo, in 3 lotti separati, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 23 cadente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 30 dicembre 1857.

Mangiardi sost. Mangiardi c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 16 marzo prossimo avrà luogo avanti questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Drocchi Giuseppe fu Antonio, esattore a Caluso, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in odio del debitore Protto Gio. Battista, e terzi possessori Bruno Gio. Battista, Bracco Fortunato e Capellano Gio. Battista, tutti di Bossolasco.

Quali stabili, situati sul territorio di Bossolasco, si esporranno in vendita in 3 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 19 dicembre 1857.

Alba, li 30 dicembre 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno c. c.

SUBASTAZIONE

Nanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 23 febbraio prossimo, nel giudicio di subasta promosso da Stefano fu Giovanni Peretto da Muzzano, ed in pregiudicio delli Gio. Battista, Felice e Giuseppe, fratelli, fu Antonio Anselmo, da Donato, avrà luogo l'incanto e successivo

deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 24 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 30 dicembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 29 cadente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Perazzone Gioanni da Piverone, ammesso al beneficio dei poveri contro Furno Giuseppe, debitore, Perazzone Antonio e Martignone Antonio, terzi possessori di Zimone, li campi, bosco, casa, giardino e stalla, situati in detto luogo posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 180 per il lotto 1, e L. 412, 52 per il 2, furono deliberati al detto Perazzone per detti prezzi.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 13 prossimo gennaio.

Biella, li 30 dicembre 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 29 corrente mese emanata nel giudicio di subastazione promosso da Morra Giuseppe, contro Comotto Gioanni debitore, e Comotto Rosa e Rosazza Vittoria tutti di Vigliano, li casa, corte, giardino, campi e prato, situati in detto luogo, e posti all'incanto in tre lotti separati, al prezzo dall'instante offerto di L. 200 pel 1, L. 150 pel 2, e L. 100 per il 3, vennero deliberati a lotti riuniti al detto instante per L. 1,600.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 13 prossimo gennaio.

Biella, li 30 dicembre 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 29 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Rajnero Antonio, contro Torrione Pietro da Cossila, la casa con giardino e corte, situata in detto luogo, posta all' incanto sull'offerto prezzo di L. 500, venne deliberata a detto instante Rajnero, per L. 800.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 13 prossimo gennaio.

Biella, li 30 dicembre 1857.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta instituitosi nanti il tribunale provinciale di Cuneo ad instanza del signor Teofilo Schlapfer, negoziante, domiciliato a S. Gallo (Svizzera), in odio di Spirito Bianco, domiciliato in San Giorio, per la vendita ai pubblici incanti degli stabili, situati nel luogo di Celle, e descritti in bando venale delli 2 luglio 1857, stato per estratto inserto nel supplemento ai nn. 175 e 176 di questo giornale, in data 25 e 27, luglio predetto, non avendo avuto luogo lo incanto alla stabilita udienza delli 28 agosto ultimo scorso pelle opposizioni elevate dalli Mattia e Spirito, fratelli Degioanni, di Celle, quel tribunale con sua sentenza delli 2 corrente dicembre fissò pell'incanto medesimo la nuova udienza delli 3 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, allo stesso prezzo ed alle stesse condizioni di cui nel bando medesimo.

Cuneo, li 22 dicembre 1857.

Bono sost. Miretti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione instituito dal signor Giacobbe Colombo, domiciliato a Fossano, sul prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Giuseppe Rittano, dimorante in Cuneo, debitore, e Francesco Fortunato Dutto, delle fini di Dronero, terzo possessore, e deliberati a favore del signor Pietro Panero per la somma da lui offerta di L. 1,350, il signor avvocato conte Avogadro, giudice presso questo tribunale, specialmente commesso, con sua ordinanza 11 9.bre ultimo scorso nel dichiarare aperto il detto giudicio ingiunse tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Cuneo, li 29 dicembre 1857.

Fabre caus. coll.

GRADUAZIONE

Con ordinanza 25 novembre ultimo scorso, il signor cavaliere avvocato Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati in odio dell' eredità giacente del signor capitano Lorenzo Rebaudengo, apertasi in Torino, e con sentenza dello stesso tribunale, in data 25 scorso agosto, definitivamente deliberati alla signora Giuseppina Baudino vedova Eula, dimorante in Cuneo, per la complessiva somma di lire 23,120, ingiungendo ai creditori della debitrice di presentare nella segreteria del suddetto tribunale le loro domande di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione della stessa ordinanza.

Cuneo, li 29 dicembre 1857.

Fabre caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Ivrea il 9 febbraio prossimo venturo, ed alle ore 9, sull'instanza delli signori Donato e Moise Giuseppe Olivetti, quali consolidatari della ditta già corrente in detta città, col nome di Lazzaro Olivetti, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Maria Ricca, vedova di Giuseppe Milanolo, e Secondo Giuseppe Milanolo, madre e figlio, domiciliati a Candia, debitori, e Giacinto Genovesio fu Gioanni, pure ivi domiciliato, terzo possessore, dei beni stabili di cui i medesimi furono spropriati con sentenza del detto tribunale in data 14 scorso novembre, consistenti in alteni, gerbido con campo, corpo di fabbrica e prato, situati in detto territorio di Candia.

L' incanto avrà luogo in 10 distinti lotti, sul prezzo per ciascuno di essi rispettivamente offerto dagli instanti, ed alle condizioni portate dal relativo bando venale in data 5 corrente dicembre, autentico Angelino segretario sostituito.

Ivrea, li 9 dicembre 1857.

P. Colombo sost. Gattino.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto delli 23 settembre 1857 dell' ill.mo signor avvocato Scarrone, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, deputato con altro decreto del 14 preceduto agosto, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma capitale di L. 4,550 prezzo di una casa e sito venduti in subasta contro li Antonio Maria e Venanzio Gioanni Pietro di Pamparato, ove trovasi posta detta casa, e deliberati al signor Bartolomeo Barbero, e dietro legale dichiara di questi al signor notaio Pietro Emanuele Odasso di Pamparato, come da sentenza del 12 luglio 1856 del predetto tribunale e susseguito atto di dichiarazione di comando delli 15 stesso mese, essendosi con detto decreto mandato ingiungere tutti li creditori delli detti fratelli Prato a produrre i loro titoli fra il termine di un mese dalla notificazione di copia del detto decreto.

Mondovì, li 27 dicembre 1857.

Beccaria Alessandro caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data 23 novembre ultimo, sull' instanza delli Calcagno Pietro, Grosetti Giuseppe e Bernardino, fratelli, e Bonino Bartolomeo, veniva autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Pizzo Margarita, vedova Galleano di Magliano, di una casa, sito ed orto e di due prati, situati sulle fini di Magliano, alli nn. di mappa 3868, 3903 e 2883, e fissata pell' incanto e successivo deliberamento di detti stabili l'udienza del 5 febbraio 1858.

La vendita avrà luogo in due lotti, il lotto primo sul prezzo di L. 300, ed il secondo lotto su quello di L. 250, offerti dalli instanti, ed alle condizioni emergenti dal relativo bando venale delli 12 volgente mese, sottoscritto notaio Tallone segretario, in cui trovansi più ampiamente descritti li beni in discorso.

Mondovì, li 14 dicembre 1857.

Grassi sost. Callieri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. avvocato Scarrone, giudice presso il regio tribunale provinciale di Mondovì, con sua ordinanza del 19 dicembre spirante dichiarando aperto il giudicio di graduazione intentato dalla ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Caffrè, Ussel e Lattes Israel Vita e Lattes Gabriel contro Bonelli Giuseppe, provvisto di consulente giudiziario nella persona del di lui germano causidico Carlo Bonelli, sul prezzo delli beni stati in di costui odio subastati e deliberati pella complessiva somma di L. 12,950 a favore di Emina Paolo, ingiunse tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione di detto prezzo, a produrre li rispettivi loro titoli presso la segreteria del sullodato tribunale, fra il termine d'un mese a computarsi dalla significazione della sudatata ordinanza e presente inserzione.

Mondovì, li 30 dicembre 18[illegible]7.

Pizzo sost. Prandi proc.

SUBASTAZINNE.

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza 23 novembre ultimo, sull'instanza di Crosetto Lorenzo fu Antonio, domiciliato a Bastia, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili di spettanza di Bassignana Gio. Battista fu Gio. Battista di Clavesana, in questo luogo situati, in sei distinti lotti, cioè:

Il lotto 1	sul prezzo di L.		1070
» 2	»	»	620
» 3	»	»	950
» 4	»	»	580
» 5	»	»	550
» 6	»	»	110

E fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza delli 12 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato

Mondovì, li 10 dicembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

TRASCRIZIONE.

Il 21 dicembre 1857 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo, sul registro 29, art. 122, l'atto 30 preceduto novembre, rogato Roggero, regio notaio in Torino (via della Posta, n. 5), per cui la signora Placida Adami nata Bonardelli, Battaglieri fu avv. Francesco, residente in Torino, vendeva per L. 15,000 al signor avv. Giuseppe Dezza del vivente avvocato Carlo, pure residente in Torino, il fabbricato civile e rustico con giardino in territorio di None, della superficie di are 78, 50 circa, ai numeri di mappa 2108, 2109 e 2187.

Vespasiano Roggero not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 22 dicembre 1857 il sig. avvocato Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, sull' instanza della Maddalena Cumino, moglie autorizzata di Martino Nota, domiciliata a Racconigi, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati, ad instanza della vedova Maddalena Burzio, subastati a danno della fallita di detto Martino Nota, rappresentata dalli signori geometra Ludovico Bergesio e Carlo Riva, sindaci di detta fallita, e deliberati con sentenza del predetto tribunale delli primo luglio, e 14 agosto ultimi scorsi deliberati, cioè:

Li lotti primo, quarto e sesto al signor D. Bartolomeo Muzzone per L. 4,208;

Li lotti secondo e terzo alla predetta vedova Burzio per L. 19,305;

Il lotto quinto al Carlo Riva per L. 470;

Ed ingiunse tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione del prezzo di detti stabili, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione, assieme ai documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detta ordinanza.

Saluzzo, li 29 dicembre 1857.

Mercandino proc. sost. Nicolino.

TRASCRIZIONE

Con instromento 20 dicembre 1856, rogato Simondi, notaio a Barge, il signor Michele Bertone fu Crosino, nato a Buriasco e domiciliato a Cavour, fece acquisto da Francesco Felizia fu Giuseppe, nato e dimorante in detto luogo di Cavour d'un edifizio da molino a due ruote, con battitore da canapa e casa attigua, corte, prato, orto e casio, il tutto simultenente, di are 33 circa, situato sulle fini di Barge, regione Rivotorto, alli numeri di mappa 2552, 2555, 2556, 2557 e 2558, e sotto le coerenze a levante di Bartolomeo Magnano, a ponente detto Alessandro Martina, a giorno del notaio Gioanni Perassi, e di detto Martina, ed a notte della strada comunale, per il prezzo di L. 3,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 24 dicembre 1856 sul registro delle alienazioni 20, art. 497, e su quello d'ordine al n. 22[illegible], cas. 25, come da fede sottoscritto Cagnone conservatore.

Saluzzo, li 26, dicembre 1857.

Debate sost. Isasca.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO.

Con sentenza d'oggi, ricevuta dal sottoscritto, gli stabili descritti nel bando venale del 26 ottobre ultimo, stato inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, num. 281, alla data del 27 successivo novembre, e subastati ad instanza di Giovanni Sabena, delle fini di Lagnasco, in odio di Michele Giordano, di Saluzzo, vennero deliberati, per difetto d'oblazioni, a favore dello stesso instante Sabena, il primo lotto, composto di casa con sito annesso ad uso di cortile, posta nel cerchio dell'abitato di Saluzzo, per L. 5,850, il secondo, composto di altra casa con sito annesso ad uso di cortile, posta pure nella cerchia dell'abitato di Saluzzo, per L. 7,500; il terzo, composto di vigna con fabbricati rurali, e due boschi cedui, siti sui colli di Saluzzo, regione San Michele, per L. 7,252 50; ed il quarto, composto di vigna detta *Nuova*, sita nella stessa regione di San Michele, per L. 3,127 50.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà il 13 gennaio ora pross.

Saluzzo, li 29 dicembre 1857.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Instante la ragion di banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote, di Chieri, con sentenza del tribunale provinciale di Susa 2 cadente dicembre fu ordinata la vendita a pregiudicio di Michele Dovis, vivente separato da suo padre Giuseppe, domiciliato a Trana, e fissata l' udienza del 24 prossimo venturo febbraio per lo incanto de' seguenti stabili, situati in detto territorio, cioè:

1. Regione Montecuneo, sezione B, num. di mappa 126, bosco di are 48, coerenti Felice Andreis a due parti, Carlo Boriglione e la Comunità di Trana, al prezzo di L. 60.

2. Regione Pianoli, sezione C, num. 133 di mappa, vigna di are 4[illegible], coerenti Giuseppe Ruffino a due parti, [illegible]erino Giovanni, gli eredi di Isidoro Gervato e la strada comunale, al prezzo di L. 12[illegible], ed alle condizioni proposte e specificate nel relativo bando del 24 detto mese di dicembre.

Susa, li 28 dicembre 185[illegible].

Bergero sost. Vietti proc.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli rende noto al pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data di oggi vennero a favore del teologo D. Eutimio Graziano, prevosto di San Germano, deliberati al prezzo di L. [illegible]400 gli stabili che ad instanza delli Paolo e Gioanni fratelli Banfo, delle fini di Vercelli, si subastarono a pregiudicio di Maria Zumaglino, moglie di Giuseppe Orecchia da Moncrivello, per quali beni avevano i promoventi offerto L. 2,320.

Diffida pure il pubblico, che con tutto il 14 di gennaio prossimo venturo scade il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Stabili deliberati.

Corpo di casa situato in S. Germano, sulla piazza Grande detta della Chiesa, non avente numero di mappa, composto al piano terreno di due camere fuocolari, di due crottini, di due sotto-scala, di una stalla e fenile, al primo piano di quattro camere alle quali si ascende per tre scale, di cui due in cotto, e l'altra in legno, ed al secondo piano di altre tre camere, oltre a due solai superiormente ad esse, in coerenza a levante della parrocchiale, a mezzodì della piazza Grande detta della Chiesa, a ponente della piazzetta della Trinità, ed a notte degli eredi Balocca e Paolo Persivalle.

Vercelli, li 30 dicembre 1857.

Not. Felice Poetti segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 18 dicembre 1857, rogato Boetti, il sig. Cesare Beccaria fu signor causidico collegiato Giuseppe, con intervento di sua madre Eleonora Vicino, residenti a Mondovì, pelle ragioni a questa spettantine, vendette a Guglielmo Ravotti, separato dal suo padre Stefano, residente a Torre, un bosco castagneto, campo, prato, casa in questo entrostante, ed orto retro ad essa, il tutto simultenente, posto sulle fini di Torre, regione S. Gottardo e Chiappe, di ett. 3, are 42 circa, a corpo, e non a misura, coerenti la strada comunale a due lati, Maria, vedova di Pietro Ansaldi, Giuseppe Viola, detto Filippino, gli eredi del sig. Gio. Luigi Ciarotti, Gio. Battista Fenoglio, Marco Ciarotti, Luigi Fenoglio, detti eredi Ciarotti, tramediante il fossato, Luca Antonio Muratore e gli eredi di Lorenzo Muratore; più una lista di prato chiamato *Passaggio*, in dette fini, regione San Gottardo, di centiare 57, anche a corpo, e non a misura, coerenti detti eredi Ciarotti, la moglie di Antonio Barucco e la strada comunale, pel prezzo totale di L. 4,500.

Tale atto fu trascritto il 23 detto dicembre 1857 all'ufficio delle ipoteche di Mondovì al volume 30, art. 159, firmato Muzio conservatore.

Vico di Mondovì, li 24 dicembre 1857.

Carlo Boetti not.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il segretario del mandamento di Villanova-Solaro sottoscritto, specialmente commesso, notifica che, in seguito al reincanto ch'ebbe luogo il 28 del cadente mese del terzo lotto degli stabili proprii delle minori Delfina e Faustina, sorelle Marengo, domiciliate a Torino, e rappresentate dalla loro madre e tutrice signora Emilia Martelli, vedova dell'avvocato Pietro Marengo, venne lo stesso terzo lotto, consistente in un campo, situato sul territorio di Monasterolo, regione Roncaglia, di ett. 3, 3, 68, 84, come dal relativo bando 11 andante mese, deliberati al signor Francesco Garbiroglio per il prezzo di L. 6,900, come da relativo atto sotto la stessa data del 28 di detto mese, stato esso bando inserto per estratto sommario nel Giornale Ufficiale del Regno, e che quindi i fatali per l'aumento del mezzo sesto autorizzato dal tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 7 maggio ultimo scadono con tutto il giorno 12 dell'imminente gennaio 1858.

Villanova-Solaro, li 30 dicembre 1857.

Gio. Battista Martini segr. comm.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in questa capitale con sua sentenza del 20 or passato novembre autorizzò la subasta promossa dalle signore Gabriella e Maddalena, sorelle Pagliani, domiciliate in Moncalieri, contro il signor Giulio Boni, verificatore del personale e mobigliare, domiciliato in Genova, e fissò l'udienza del 12 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane per l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa dallo stesso signor Boni posseduto, situato in Torino, via Borgonuovo, num. 14, col num. di mappa 21, 4250 e 55 inclusivi, nel piano E, isola 15, intitolata San Stanislao, al prezzo di L. 75,000 offerte dalle signore instanti, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando del 5 corrente.

Torino, li 14 dicembre 1857,

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 20 febbraio prossimo venturo si procederà, sull'instanza del signor Andrea Bianco, negoziante, domiciliato in Cuneo, alla vendita forzata per incanto, in odio delli Giacomo Molineri, debitore principale, e Giovanni Baracco, terzo possessore, entrambi domiciliati in questa città, di ettari 0, 4, 13, pari a giornate 0, 10, 10, 8 di terreno, con entrovi una casa di recente costruzione presso il Borgo di S. Donato di questa città, cantone di Brusacuore; quale vendita avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dal predetto instante offerto di L. 1,000, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 28 spirante mese.

Torino, li 30 dicembre 1857.

Rumiano sost. Perodo.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con iscrittura 24 testè passato dicembre, stata per copia rimessa alla segreteria di questo tribunale commerciale il 28 detto mese, si contrasse società commerciale tra Stefano Venera e Francesco Baldi per l'esercizio d'un negozio da selleria in questa città, la quale correrà sotto la firma Venera e Baldi.

Il fondo sociale venne stabilito intanto in L. 22,500, conferto per L. 12,500 da Venera, e per L. 10,000 dal Baldi.

La società si convenne durativa per anni 3, a far tempo dal primo gennaio 1858.

Al signor Baldi è demandata la qualità di direttore della società, ed egli solo potrà far uso della firma sociale, al signor Venera poi appartiene la gerenza della cassa, il tutto sotto quegli altri patti e condizioni da detta scrittura apparenti.

Torino, il primo gennaio 1858.

Piacenza proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 4 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Martedì 5 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[4 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
740 90	758 96	788 40	+ 2 2	+ 2 3	+ 1 8	— 0 2	— 0 4	— 1 4	0 0	N.E.	N.E.	E.N.E.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 13 e 23 dicembre ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Decavero cav. Francesco	1799 1 7bre	Luogot. colonn. di fant. già direttore capo di divisione presso il Ministero della Guerra	Guerra	38	8	26	Anzianità di serv. dietro sua dom.	1857 5 aprile	4337 03	R. Brevetto 21 febb. 1835	3252 »	1857 5 aprile
2	Silva cav. Vincenzo	1795 28 febb.	Maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria col grado di luogot. colonn. nel R. Esercito	id.	43	2	19	Anzianità di serv. e motivi di salute	» 13 9bre	» »	Legge 27 giugno 1850	2706 »	» 16 9bre
3	Mantelli Rosa Giovanna Eleonora (1)	»	Vedova del cav. Carlo Bernardi maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	518 36	» 15 7bre
4	Cesana Teresa (1)	»	Vedova di Michele Bruno soldato nell'8 regg. fant. morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1855 12 giug.
5	Ascola Teresa Maria (1)	»	Vedova di Gio. Pani già guardia nella Compagnia alabardieri Guardie del R. palazzo di Cagliari	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	126 25	1857 18 agosto
6	Rinaldi Maria Luigia (1)	»	Vedova di Pietro Signetti già sergente nella Casa R. Invalidi Compagnia Veterani	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	102 50	» 13 8bre
7	Boero Maria (1)	»	Vedova di Gio. Claudio Couvette già vivandiere	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	65 »	1856 10 xbre
8	Desio cav. Carlo	1789 14 febb.	Maestro di ballo di 1.a classe nella R. militare Accademia	id.	41	7	»	Anzianità di serv.	» 30 8bre	» »	Id. e Provv. 4 magg. 1839	1350 »	1857 1 9bre
9	Clavarino nobile Luigi Gio. Batt. (2)	1818 6 giug.	Capitano nel 16 regg. di fant.	id.	18	»	29	Infermità non provenienti dal serv.	» 1 8bre	» »	Legge 25 magg. 1852	865 »	» 1 8bre
10	Costa Gio. Francesco, Angela Maria, Francesca Gius. Nicola Dom., Gio. Franc. Ant., e Maria Benedetta (3)	1846 6 magg. 1848 17 marzo 1850 19 marzo 1852 25 giug. 1854 15 mag.	Orfani minorenni di Gio. Costa già guardia di sanità maritt.	Marina	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	116 66	» 23 xbre
11	Barone Gio. Ludov.	1790 6 xbre	Ingegnere già preposto alla custodia delle acque della Dora Riparia	Finanze	40	4	27	Anzianità di serv. e soppressione d'impiego in seguito a sua dom.	» 22 detto	900 »	id.	844 »	» 22 8bre
12	Massaglia Francesco	1782 21 9bre	Magazziniere principale delle polveri a Torino	id.	46	»	20	Anzianità di serv. ed età avanzata	» 18 detto	2200 »	R. Patenti 25 marzo 1822	2300 »	» 1 detto
13	Quiblier Melchiorre	1801 5 genn.	Banchiere del sale e magazzin. tabacchi a Thonon	id.	37	2	»	Motivi di salute	» 15 agosto	1783 34	id.	1614 91	» 1 7bre
14	Fresco Michele Maria	1802 10 aprile	Id. a Sassari	id.	33	2	15	Id.	» 27 7bre	1800 »	id.	1392 50	» 1 8bre
15	Sauvaigne Stefano Gio. Batt.	1793 18 agos.	Commissario alle visite alla Dogana principale di Arona	id.	41	8	21	Id. ed anzianità di servizio	» 1 8bre	1800 »	id.	1800 »	id.
16	Spanner Giuseppe	1796 4 giug.	Operaio nella manifattura dei tabacchi a Cagliari	id.	40	8	9	Età avanzata e fisiche indisposiz.	» 15 agosto	420 »	id.	420 »	» 15 agosto
17	Douillon Francesca Claudia (1)	»	Vedova di Claudio Francesco Bel banchiere delle Gabelle in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1500 »	» 23 detto
18	Vichet Claudia (1)	»	Vedova di Giacomo Trossy brigadiere dei preposti delle Gabelle in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 20 7bre 1821	171 72	1856 11 giug.
19	Garavagno Giuseppe	1801 19 8bre	Aiutante anziano nel Genio civile col titolo e grado di ingegnere di 2.a classe	Lavori Pubblici	35	4	19	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 20 9bre	1600 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1362 »	1858 1 genn.
20	Icardi Pietro	1804 18 9bre	Id.	id.	33	10	22	Id.	» 22 8bre	1600 »	id.	1317 »	id.
21	Crocco Anna Maria (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Luigi Garassini già segretario capo di 1.a classe presso l'Intendenza generale di Torino	Interni	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 22 marzo 1824	1200 »	1857 25 7bre
22	Sola Carlo	1808 25 7bre	Direttore degli studi e prof. di filosofia razionale nel Collegio Nazionale di Torino	Istruzione Pubblica	27	5	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 20 7bre	2200 »	R. Biglietto 30 giug. 1832	1700 42	» 16 8bre
23	Chiappara Maria (1)	»	Vedova del cavaliere avv. Luigi Fontana già consigliere nella Corte d'appello di Genova	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	800 »	» 23 xbre

(1) Durante la vedovanza. (2) Riforma. (3) Durante l'età minore.

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Parigi, 28 dicembre 1857.

Convien che sappiate, come la Francia, la quale non è mai stata troppo rispettiva in punto a ciarle, sia ora divenuta più pettegola e più bracona che mai. Quando io dico Francia, intendo Parigi, la quale, come il capo della nazione, gli è quella che tiene la lingua in bocca, di cui abusa per ciaramellare a se medesima ed all'universo.

La curiosità pubblica e privata, de' *feuilletons*, dei giornali e delle conversazioni de' salotti, s'è voltata via per l'affatto dalla politica per gettarsi, non alla letteratura, oibò! la letteratura la si lascia oramai ai *concierges*, ai mercanti da vino, ai *commissionnaires*, insomma a quella eletta di gente che formano i sessantamila abbonati al *Journal pour tous*, foglio d'un soldo, dove quel matto ingegno del Feval schicchera giù la borra de' suoi romanzi interminabili, senza capo nè coda, e peggio senza buon senso (Parentesi! — Io amo assai le parentesi. — Ho visto su per gli annunci d'un certo giornale di costì che un letterato vostro si busca elogi a carra traducendo in buon toscano il cattivo francese di quella sconcia cosa che è *Madame Gil Blas*: ma siete matti! Giacchè avete il ticchio di tradurre i nostri romanzi invece di farne, almeno non andate a razzolarne i peggiori nell'ospizio delle nostre immaginative le più tocche e malaticcie — Chiusa! Torniamo a noi).

Non alle scienze, non alle arti: ma per dirvela senz'altro, alla novelletta, al fatterello, allo scandalo, all'aneddoto, alle vicende della vita privata di ciascheduno. La cronaca, a dirla nella lingua bara dell'uso, è all'ordine del giorno. Vi ricordate ancora la smania di *Courriers de Paris* che c'era l'anno scorso? Non si voleva altro: i giornali non promettevano altro. Pareva che tutto il mondo degli abbonati e dei frequentatori de' *gabinetti di lettura* gridasse alto, dietro la barricata dei loro leggii: od un *Courrier de Paris* o la morte! Il potere, cioè i direttori de' giornali cedettero. La *Presse* andava a reclutare tra gli invalidi delle lettere Roqueplan, *Nestore* de' cronacisti (*), e Mery, antico guerriero delle battaglie dello spirito, cinto intorno da un giustacuore di motti paradossastici impenetrabile alla sciocchezza. Dietro costoro una frotta innumerevole di Mirmidoni la penna in resta si slanciò a correre il pallio della chiacchera ed imbroccare l'aneddoto. Fu una corsa al campanile di *corrieri* che si trovarono al più presto imbolsiti e spolmonati. Ah! voi altri non conoscete il miserevol trotto di certi *corrierini*, insolenti per essere spiritosi, che scoppiettavano stupidaggini ed ingiurie in certi giornalucciacci di seconda mano, a cui la necessità impone il buon senso di non travalicare le barriere di Parigi! Un mondo di sconosciuti scrivacchianti che si danno cazzotti accaniti d'impertinenze; press'a poco come col microscopio potete veder avvenire tra i vermiciattoli del formaggio. Or bene, voi credereste che il pubblico s'infatidisse di questo brulichio che va ronzando attorno i fatti altrui, le *buone fortune* di un senatore, il matrimonio d'un'attrice, il convito d'un dignitario, la festa data da uno spiantato colla splendidezza di un milionario, la nascita d'un marmocchio della cui legittimità dubita il padre legittimo, i debiti non pagati del tal autore, la morte del cavallo del principe X... e va dicendo di questa fatta cose di rilievo! Niente affatto. Il pubblico si è più ghiotto che mai. Invece del *panem*

(*) *Il sig. Roqueplan ha nome Nestore.*

Con Regio Decreto del 29 dicembre ultimo S. M. ha nominato Tagliaferri Alessandro, prima ufficiale telegrafico di 1.a classe, ad ispettore telegrafico di seconda classe con destinazione a Cagliari.

Con Regi Decreti del 3 corrente S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale telegrafico:

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a classe gli ufficiali telegrafici:

Garino Giuseppe; Giovanelli Giovanni; Canosio Carlo Alberto; Carbone Simone; Colomba Carlo.

Ha promosso dalla 3.a alla 2.a classe gli ufficiali telegrafici:

Pettinengo cav. Alessandro; Macchetta Cesare; Bonardi Francesco; Battaglia Giuseppe; Pacetti Stefano.

Ha promosso dalla 4.a alla 3.a classe gli ufficiali telegrafici:

Oddone Giuseppe; Benati Gio. Batt.; Garambois Ottavio; Capello Enrico; Vercellana Domenico; Pangella Carlo; Boeris Vincenzo; Milano Carlo; Busacchi Gius.

Ha nominato ufficiali telegrafici di quarta classe i volontari:

Ayna Antonio; Pontremoli Agostino; Giaccone Cesare; Muscas Antonio; Candiani Giuseppe; Campus Pietro; Lavagna Luigi; Pirisino Francesco; Pasquarelli Lorenzo; Viani Nicolà; Bignami Virginio; Mairano Ippolito.

In udienza del 29 dicembre 1857, a relazione del Guardasigilli, S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Ordine giudiziario:

Roux Sebastiano, usciere del mandamento di Lans-le-bourg, rivocato dal suo posto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 gennaio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il signor Matteo Fiorini, dottore collegiato di matematica in questa Regia Università degli studi, darà un corso libero di geometria analitica a tre coordinate. Le lezioni avranno luogo alle ore due pomeridiane nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana a cominciare da venerdì 8 gennaio prossimo, in una delle sale in cui hanno luogo le lezioni del corso di matematica.

Torino, dalla Segreteria della R. Università addì 30 dicembre 1857.

Il Segr. AVV. ROSSETTI.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 31 dicembre:

Per dimostrare che Roma si è ancora la grande città delle arti belle, basta lo specchio delle licenze che vengono rilasciate ogni anno per la estrazione di statue, di quadri e di altri oggetti artistici, antichi e moderni, dal quale risultano le stime che ne furono fatte dagli assessori per la pittura e per la scoltura. Durante l'anno 1857 furono estratte dallo Stato Pontificio, ma specialmente da Roma, tante pitture antiche per scudi 13,961 20; e tante scolture egualmente antiche per sc. 11,705 30; quindi per un totale di sc. 25,666 50.

Le pitture moderne estratte durante lo stesso anno furono stimate dagli assessori sc. 160,446; e le scolture sc. 222,362 60: e così si è avuta una estrazione totale per sc. 382,808 60.

La stima delle pitture antiche e moderne estratte è stata di 174,407 20, e quella delle scolture egualmente antiche e moderne, di scudi 234,068 10. E queste cifre danno un totale di sc. 408,475 30.

Confrontando siffatte cifre con quelle degli oggetti di belle arti estratti l'anno 1856, si è verificato nel 1857 un aumento di sc. 117,746 10, dappoichè nel 1856 le stime delle pitture antiche estratte furono di 11,448 30, e delle scolture, di sc. 2,164 90; le stime delle pitture moderne, di scudi 110,913, e delle scolture moderne, di 277,116.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 2 gennaio:

Il Consiglio federale ha comunicato al governo di Vaud la risoluzione dell'Assemblea federale sul conflitto di competenza, ed in questa occasione gli ha notato la quistione relativa alla strada ferrata d'Oron trovarsi omai definitivamente risolta; sperare egli pertanto che quel governo assumerà egli stesso i diritti e le funzioni che quanto alla stessa gli competono, ed aspettare le eventuali sue comunicazioni.

— Il Consiglio federale ha pure ordinato la pubblicazione di quella risoluzione e dell'altra relativa alla domanda di nuova garanzia della strada ferrata d'Oron, nella raccolta officiale delle leggi federali. Quest'ultima sarà inoltre comunicata al governo di Friborgo ed alla Direzione della Compagnia della strada ferrata d'Oron.

— Il governo del Vallese fu invitato il 22 luglio dal Consiglio federale a modificare la sua legge daziaria, in quanto egli preleva un dazio di consumo cui non è autorizzato. Essendo giunti nuovi reclami contro la continuata esazione di questo dazio, il Consiglio federale ha invitato nuovamente il governo del Vallese a desisterne immediatamente, come è voluto dalla costituzione federale.

— Il Consiglio federale ha distribuito come segue la direzione dei dipartimenti per il 1858:

Dipartimento politico: Furrer, presidente; supplente Knüsel. *Interno*: Pioda; supplente Frey-Herosé, il quale ha la direzione del *militare*, con Fornerod per supplente: *Finanze*: Stämpfli; supplente Pioda, — Fornerod ritorna al commercio e dazi col sig. Näff per supplente. — Al dipartimento delle pubbliche costruzioni e delle poste rimane il sig. Näff, ed il sig. Stämpfli (vice presidente del Consiglio federale) ne ha la supplenza.

— Il governo di Lucerna ha annunciato al Consiglio federale che egli non ritiene per ora conveniente di aderire al trattato colla Francia per la protezione letteraria.

— Il sig. giudice Enrico Brunner di Glarona, fondatore della casa di commercio di questo nome, che anche in vita si distinse per molteplici doni a scuole ed all'Ospedale, morendo in età di 83 anni, legò a stabilimenti glaronesi di pubblica beneficenza la somma di L. 45,000.

— Assicurasi che anche in vicinanza di Berna siasi sentita la sera del 19 una scossa di terremoto.

SOLETTA. Il governo ha risolto di proporre al Gran Consiglio l'abolizione del convento dei Francescani che omai non conta più che tre membri. Il padre guardiano avrebbe una pensione di fr. 2,200, ed i due padri 1,800 ciascuno. — Delle proprietà del convento fr. 60,000 sarebbero assegnati al manicomio, ed il resto coll'edificio al nuovo seminario dei preti.

— Per decreto governativo del 30 dicembre, le assemblee circolari componenti il Circondario n. 41, sono convocate per domenica 17 gennaio alle ore 10 ant. affine di eleggere un deputato al Consiglio nazionale, in rimpiazzo del sig. Pioda stato eletto consigliere federale. Come candidato si nomina il sig. consigliere Giacomo Ciani di Leontica.

FRANCIA

PARIGI, 2 *gennaio*. Il ricevimento è stato molto splendido ieri alle Tuilerie. Il *Moniteur* annunzia che S. A. I. la principessa Matilde, essendo indisposta, non ha potuto assistere al ricevimento, e che S. A. la principessa Baciocchi era assente. La sera vi fu pranzo di famiglia alle Tuilerie.

— Giovedì, in occasione del capo d'anno, S. A. I. il principe Napoleone ha riunito, come l'anno scorso, in un gran pranzo, al Palais-Royal, gli ufficiali generali presenti a Parigi, che presero parte alla guerra di Crimea.

Il pranzo aveva un carattere d'intrinsichezza, e la cordialità che animava tutti quegli illustri compagni di gloria, felici del trovarsi insieme, faceva di tal riunione una festa di famiglia.

— Per decreto del 31 dicembre, l'imperatore ha nominato al grado di generale di divisione i generali di brigata di Fririon e Le Bœuf; al grado di generale di brigata i signori: Baret di Rouvray, colonnello di stato-maggiore; Neigre, di Maudh'huy, Etienney, Lenoble, Orianne, colonnelli di fanteria; d'Abouville, Gujod, Chabord, colonnelli d'artiglieria; Goury, colonnello del genio.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

La partenza degli uomini della classe del 1850, ed il rilascio dei congedi rinnovabili hanno ridotto sensibilmente l'effettivo dei corpi di truppa. In seguito a questa diminuzione dell'effettivo che in tal modo è ricondotto più che sia possibile al piede di pace, varie modificazioni dovettero naturalmente esser fatte nel servizio della piazza.

Il ministro della guerra ha per conseguenza prescritto che sino al momento in cui le reclute della classe del 1856 possano contribuire a tal servizio, sia esso ridotto al più stretto necessario, dimodochè il soldato non abbia mai meno di tre notti di riposo sopra quattro.

Per ottenere questo risultato sì favorevole alla truppa, si soppressero, in tutte le piazze della Francia, tutti i posti e fazionarii che non erano di un'assoluta necessità, le sentinelle di tolleranza, ed anche, se bisogna, le sentinelle d'onore.

Ond'è che a Parigi un certo numero di posti sono stati chiusi, ed altri per lo innanzi occupati da corpi della linea lo sono oggi da corpi della guardia imperiale, locchè stabilisce fra gli uni e gli altri una ripartizione più eguale del servizio.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona 26 dicembre al *J. des Débats*:

La temperatura ci ha infine liberati dalla febbre gialla, della quale non rimangono più che conseguenze, consistenti la maggior parte in affezioni tifoidee. Per la qual cosa la Camera dei pari si trova già da alcuni giorni in numero, e così non tarderà ad avvenire di quella dei deputati, gli ultimi ritardatari dei quali arrivando ogni giorno.

Le nostre botteghe e i nostri magazzini si riaprono; le nostre strade si ripopolano e si animano, e nuove figure si mostrano ogni giorno; i nostri teatri, non ha guari deserti, si riempiono ognor più, e fra breve, lo si può ora sperare, la febbre gialla non sarà più a Lisbona che allo stato di ricordo.

I medici stranieri, in numero di tre, sono stati tutti bene accolti dal governo e dai loro confratelli. Il dottore Guyon, arrivato nel momento in cui la epidemia infieriva ancor tanto, ha ricevuto da S. M. un alto attestato della sua soddisfazione. I due altri medici non furono certo dimenticati da S. M. Il medico inglese è il professore Lyons di Dublino, noto già pel suo viaggio in Crimea dopo le ostilità colla Russia. Il dottore Suquet non è men noto per gli eccellenti servigi che rende al suo governo nella sua condizione di medico sanitario in Oriente.

Un'opinione, che è abbracciata da alcuni medici, attribuisce l'epidemia al riflusso delle chiaviche ostrutte dalle sabbie del Tago. Questa opinione sia o non fondata, importa però sempre di rimediare a somigliante stato di cose.

Il celebre viaggiatore Livingston ci è annunziato per la fine di questo mese. È noto che egli deve intendersi col nostro governo pel suo viaggio progettato attraverso all'Africa centrale.

ALEMAGNA

AMBORGO, 29 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Abbiamo notizie di Stocolma del 23 e di Cristiania del 22 corrente, le quali sono, commercialmente parlando, sempre deplorabili, malgrado i grandi sforzi che si fanno simultaneamente dai governi di Svezia e Norvegia, dalle banche nazionali e dai varii Comitati di credito istituiti dall'alto commercio per arrestare gli effetti della crisi. Quattro dei principali banchieri di Londra avevano mandato alla banca di Cristiania somme rilevanti in rimesse mediante le quali speravasi di poter soddisfare ai primi bisogni del commercio in codesta capitale e fornire un acconto alla Commissione dei delegati spediti dai creditori amborghesi in Norvegia per farvi la riscossione di tratte del valore di 14 a 15 milioni di franchi negoziate, or sono tre mesi, alla Borsa d'Amborgo e tornate quasi tutte con protesto.

È da considerare come cosa per lo meno molto strana la risoluzione stata presa, secondo dicono le lettere del 22, dagli avvocati e dai procuratori di Cristiania di non prestare il loro ministerio nelle azioni giudiziarie che potessero intentarsi da creditori stranieri portatori di cambiali sottoscritte o girate da debitori norvegesi, per costringere questi ultimi al pagamento o al rimborso di crediti legittimi. Questo diniego di giustizia, al quale è impossibile ammettere che le corti e i tribunali del paese possano associarsi, non contribuirebbe certo a far rivivere, dopo la crisi, la fiducia e il credito di cui il commercio norvegese ha sempre avuto bisogno ad Amborgo e si prevalse, pur troppo con danno della nostra città, soprattutto dacchè si chiuse la guerra marittima nel Baltico. Le importazioni e le esportazioni avevano preso allora nei due regni scandinavi un incremento affatto nuovo e che superava realmente i bisogni e le forze pecuniarie di quei due paesi.

Dopo la mia lettera del 26 un solo fallimento, quello della casa Cordes e Gronemeyer, con un passivo di 600,000 franchi, è stato annunziato alla Borsa. La crisi finanziaria si riguarda come decisamente terminata sulla nostra piazza, nella quale il danaro affluendo da tutti i paesi d'Europa, continua ad essere straordinariamente abbondante. È difficile impiegarlo contro tratte accettate a tre mesi a 4 0[0. I boni a sei mesi della cassa di prestito sopra mercanzie sono ricercati a 3 0[0. Questa situazione prospera potrà molto difficilmente essere turbata a meno che la valigia prossima del Brasile, dove il nostro commercio ha impegni di gran momento, non provochi nuovi disastri.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 26 dicembre all'agenzia Havas:

Le notizie di quasi tutte le città di provincia sono sotto il rapporto della situazione commerciale sempre cattive.

La provincia di Western Norrland, una delle più commerciali del paese, soffre siffattamente della crisi, che molti de' grandi proprietari non possono più ottener danaro, tanto è divenuto raro, a 12 0[0, pur offrendo ipoteche assicurate pel triplo del valore della somma da mutuare.

---

et circenses la plebe elegante in guanti lisciati, chiama strepitando nell'afa dei *saloni*: danze, rinfreschi ed aneddoti scandalosi.

Cronache da per tutto. I giornali belgi ce ne piovono addosso. I parigini ce ne danno ed alla spicciolata di per di e condensate in *feuilletons* settimanali. Come diavolo fanno essi i signori Paul d'Ivoi del *Courrier* e D'Audigier della *Patrie*, che tutti i santi giorni dell'anno ammanniscono ai lettori un manicaretto di novellette fresche fresche come uova col guscio? Quanto al primo saprete che sotto il suo nome ci va la collaborazione di cinque o sei, ma per quel che spetta al secondo, vi dico io che questo giovane ingegno vi si affatica tutto del suo.

Fermo contro questo movimento, dispettando la cronaca, era stato fin adesso nella sua gravità il giornale dei *Débats*. Voi potevate immaginarvelo come un professore in toga, il quale dall'alto del suo goletto duro, guardi sorridendo disdegnosamente i giuochi chiassosi de' giovani senza volerne pigliar parte. Eh via la cronaca! che ne farebbe egli? Non aveva egli, a dilettare i suoi lettori per un'intiera settimana, le rapsodie del suo Janin che tutti i lunedì costruisce e fa tenere in bilico un articolone sulla punta d'ago d'una ideuzza stantia e stentata? Non bastava egli il sapone sbattuto di quello stile dinoccolato che d'un solo concetto, soffiandovi dentro, vi fa saltar fuori le mille bolle, su cui si rifrange in tante guise la luce, poniamo pure che ce ne venga un raggio solo? Gli era da anni che i buoni avventori del fondaco dei *Débats* erano avvezzi a pigliarsi in mano quel *caleidoscopio* e dilettarsi meravigliosamente de' nuovi aspetti che, facendolo girare, pigliavano innanzi allo sguardo gli oggetti pur sempre gli stessi. Che ragione di mutare? Che bisogno d'uccellare alle novità? Fermezza: e questo serpente a sonagli della cronaca non venga a svolgere un suo troncone al pian terreno del giornale grave per eccellenza.

Tale era l'opinione della maggioranza de' redattori; ma il signor De Sacy, uomo d'ingegno che conoscerete anche voi, ha fatto da minoranza rivoluzionaria, e per lui ha trionfato il partito del progresso su quello conservativo. Si diede dritto di cittadinanza alla *cronaca mondana* nel regno costituzionale dei *Débats*. Questo fu un gran fatto: la cronaca ne esultò come d'un trionfo senza pari, e lo era. Per compiacenza la si fece mansueta, si vestì de' panni meno screziati e buffoneschi che la potè, non osò inalberare francamente il titolo di *courrier*, nè l'impudenza d'un sommario con *calembours*, nascose le orecchie sotto un berretto mezzo da professore e mezzo da *épicier*, e comparve modestamente atteggiata sotto la rubrica innocente di *Revue de la quinzaine*.

Dapprima doveva essere redatta da quel bizzarro e brillante ingegno di About, romanziere alla moda, e audace scrittore avvezzo dalla fortuna a' buoni successi: ma poscia egli rassegnò l'incarico. Gli talenta più assai di lasciare spaziar la sua immaginativa ne' cieli infiniti della fantasia dove si cacciano i romanzi e di non lavorare sotto la pressione morale dell'epoca fissa da dover dare lo scritto allo stampatore pel giornale del domani.

In suo luogo è venuto il Rigault; giovane ancor egli non manca d'acume, nè di brio; ma ti pare ancora impacciato da una certa inesperienza, non ha l'andare franco ed ardito, e diresti ch'ei si perita nel nuovo cammino. Forse il *Débats* prima di darle carriera nelle sue colonne avrà fatto a questa cronaca novellina un'intimata della guisa seguente: — Voi avete ad essere gaia, amena, leggiera e dilettevole: informata di tutto dovete discorrere di tutto, ma guardatevi bene dall'offendere menomamente la suscettività di chicchessiasi, guardatevi ben dall'avventurare un'arguzia che possa muovere alla menoma smorfietta la mamma più severa e più schizzinosa; guardatevi bene dal lasciar barzellettare il vostro spirito, come uno scapato, tenetelo sempre incravattato di bianco, inguantato da *Jouvin*, inzazzerato e con sulle labbra il sorriso galante d'un giovinotto a modo che *presenta i suoi omaggi* in un salotto alla padrona di casa. — Insomma al signor Rigault forse venne commessa una cronaca all'*acqua di rose*; e, per mia fè, questa non vale *lo spirito*.

Ebbene; vedete disgrazia! Mossosi con tutte queste stampite, ecco che, al primo passo il povero cronista diede un inciampone e si fece gridar dietro *harò* dai puritani della *società*. Ei vi raccontava la storiella d'un maritaggio: quella di madamigella S.... nipote d'un gran dignitario dello Stato tornato recentemente dagli Iperborei. Una storiella semplice ed onorevole per chi ci ha parte.

Eccovela in poche parole. Di damigelle S. . . ve ne ha due: la prima invaghitasi d'un giovinotto con molto ingegno e senza un soldo, (stato premiato recentemente dall'*Accademia francese*) comechè straricca, lo sposava senza troppe difficoltà per parte della famiglia. La sorella più giovane, visto la felicità della

La stagione invernale che interrompe forzatamente la navigazione nel Nord, contribuisce molto a prolungare la crisi. In tutte le città marittime sono ammonticchiate quantità enormi di cereali, di legname e di ferro, principal fonte di ricchezza del paese, che non potranno più sino alla prossima primavera essere smaltite pei paesi stranieri. Il commercio svedese è quindi privo dell'entrata di rimesse che a quest'epoca dell'anno gli arrivano ordinariamente da Londra e da Amborgo.

I principali finanzieri e commercianti si riuniscono frequentemente all'uopo d'intendersi col ministro delle finanze e coi membri della Commissione degli Stati del regno, per ricavare il miglior pro possibile dal prestito di 12 milioni di banctalleri, che saranno, come si assicura generalmente, forniti da capitalisti francesi. La consegna di questo capitale sarà, dicesi, effettuata, o in ispecie, o in verghe d'argento che saranno deposte alla Banca nazionale. Questo stabilimento sarà autorizzato ad emettere biglietti al portatore pel doppio del montare degli oggetti preziosi che i paesi stranieri ci forniranno.

I delegati dei creditori amborghesi non hanno ancor potuto pervenire a conchiudere un contratto di mora coi molti debitori svedesi. Il commercio della città Anseatica, pur mostrandosi disposto a concedere a questi ultimi una dilazione di qualche anno pel pagamento, con interesse del 6 0[0, chiede soprattutto garanzie sufficienti che assicurino il pagamento integrale dei crediti liquidi risultanti dalla massa di tratte tornate da Londra e dalle altre piazze marittime dell'Inghilterra.

— Scrivono da Stocolma, 25 dicembre, alla stessa Agenzia:

Il Comitato finanziario degli Stati, al quale era stata trasmessa la proposta reale concernente il prestito di 12 milioni di talleri, ha fatto distribuire il suo rapporto, il quale è su tutti i punti favorevole alla domanda del governo.

Nella tornata di ieri delle quattro Camere riunite il ministro delle finanze ha confermato le proposte state fatte al governo svedese da capitalisti francesi. Essi si incaricherebbero di realizzare in quattro versamenti la totalità del prestito sopra mentovato. Il ministro aggiunse che le condizioni, avuto riguardo alla situazione finanziaria attuale dell'Europa, gli parevano moderate, e ne ha raccomandato l'accettazione alle Camere legislative del regno.

Quanto al prestito norvegese, che il governo di quel paese intendeva di conchiudere egualmente all'estero, rilevasi a Stocolma che se ne sono incaricate alcune case inglesi e che forti rimesse sono state spedite d'Inghilterra a Cristiania.

RUSSIA

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia* sotto la data di Pietroborgo 21 dicembre:

Abbiamo sott' occhio due nuovi documenti relativi alla soppressione della servitù in Russia. Il primo è un rescritto indirizzato il 17 dicembre da S. M. l'imperatore al governatore militare di Pietroborgo, in cui esprime il suo desiderio di migliorare lo stato dei contadini servi e di formare un comitato incaricato di presentare proposte a tale riguardo. Le disposizioni del rescritto concernente i governi di Grodno, Kowno e Wilno sono applicabili alla composizione e ai lavori del nuovo comitato. Il secondo documento è un'ordinanza del ministro dell'interno in cui sono prescritte le norme di esecuzione del detto rescritto.

— Scrivono da Pietroborgo 24 dicembre all'Ag. Havas:

È stato pubblicato il rapporto ufficiale delle ultime operazioni che hanno avuto luogo nella Salatavia dal 25 al 29 novembre. La punta fatta fra Newbacturai e Dylim era quasi terminata e non rimaneva più che a diradare una parte della foresta. Ma siccome dietro ad essa Sciamil aveva costrutto sopra un colle una ridotta piuttosto forte, affidata a difendere a Sciamial, naib di Bogobal, il quale aveva sotto ai suoi ordini 12 altri naib e 5000 circa uomini; questa posizione non potè essere tolta che dopo un accanito combattimento. I montanari furono respinti in una gola, e quivi assaliti alla baionetta dalle truppe russe. Il capo dei Circassi Sciamial e 4 altri naib rimasero sul campo con 350 dei loro uomini. Noi abbiamo avuto due capitani feriti. Il nemico sgombrò la Salatavia e si disperse pei villaggi per recarsi poscia a Biglar Kurgex e ad Almako, dove erano raccolte le forze principali di Sciamil. Il giorno stesso Dylim e tutti i villaggi circonvicini furono dati preda alle fiamme, come pure que' villaggi presso ai quali erasi combattuto. Dopo il felice esito della spedizione le truppe sono tornate ai loro quartieri ordinari per riposarsi delle loro fatiche.

INDOCINA

Leggesi nel *Times* del 1 gennaio:

Il porto di Calcutta presenta in questo momento un aspetto magnifico. Non vi sono sulla sua rada meno di 192 navi. La lista di sabato ultimo delle navi che vi si trovavano in rada dà le cifre seguenti: navi da guerra 11, del tonnellaggio di 13,690 tonn., battelli a vapore della Compagnia peninsulare e orientale 3, di 3,679 tonn.; battelli a vapore del commercio 16, di 11,454; navi inglesi, 64,636 tonn.; americane, 28, 834 tonn.; francesi 18, di 8,292 tonn.; arabe 17, di 9,397 tonn.; sarde di 718 tonn.; norvegesi di 332; belgiche 1, di 302; amborghesi 1, di 346; totale, 192 navi di 141,680 tonnellate.

— Leggesi nell' *Overland China*:

Il signor Reed, ministro degli Stati Uniti, è giunto col suo seguito a Canton il 5 novembre. Oltre ciò che sappiamo qua delle intenzioni pacifiche di cui sono animati gli Americani verso la Cina, non si è potuto più nulla rilevare intorno alla condotta politica che i plenipotenziarii loro saranno per tenere.

I rappresentanti delle tre potenze occidentali trovansi ora riuniti sul teatro delle loro operazioni future. Due di essi hanno a loro disposizione forze considerevoli, e se n'attende con impazienza il risultato. La forza navale inglese va aumentando.

L'*Imperatrice* con 550 soldati di fanteria di marina e 50 mozzi è giunta il 5 ed è partita il 7 pel fiume. Le cannoniere *Watchfull* e *Wodcok*, rimorchiate dal piroscafo *Furious*, sono giunte il 4; la gabarra a vapore *Hesper* e la fattoria galleggiante *Volcano* sono giunte il 10; le cannoniere *Janus* e *Clown* e l' avviso a vapore *Surprise* giunsero il 13; il piroscafo *Adelaide*, partito da Portsmouth il 15 con quanto rimaneva ancora delle truppe di marina, è atteso d'ora in ora.

Non v' ebbe alcun cambiamento nella squadra francese.

La squadra americana si compone attualmente dei piroscafi *Minnesota* e *S. Giacinto*, di 50 e di 15 cannoni. Gli sloops *Levant* e *Portsmouth* sono di 18 e di 16 cannoni. Attendesi il *Mississipi*, altro magnifico piroscafo. Gli Americani sentono ciononondimeno gran bisogno di piccoli battelli a vapore proprii alla navigazione fluviale.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE PER I CENTO CANNONI DI ALESSANDRIA — Da Luzzara nel ducato di Modena riceviamo la lettera seguente:

« Uno di Luzzara, nel ducato di Modena, avendo av-
« vertito l' errore incorso dalla *Gazzetta di Genova* del-
« l'11 aprile 1857, coll' attribuire a quei di Reggiolo
« la somma di L. 130, che era stata offerta dai Luz-
« zaresi per la sottoscrizione dei cento cannoni, ed a
« questi ultimi la minor somma dei Reggiolesi, offre
« di presente altre L. 60 e prega ad indicare la vera
« offerta di Luzzara nella complessiva somma di lire
« 190. *Un Luzzarese.* »

La somma di cui è cenno in questa lettera è stata consegnata al cav. Carmagnola, tesoriere comunale in Torino.

TERREMOTI. — Troviamo reso conto nei seguenti termini nell'*Osservatore Dalmato*, di una scossa sentita a Zara il 28 scorso dicembre:

Questa mattina alle 5 ore e 14 minuti fu qui sentita una forte scossa di terremoto ondulatorio accompagnata da uno scoppio non leggiero e solito muggito. La direzione n'era come quasi in tutti i terremoti avvertiti in questa provincia, da nord-ovest a sud-est. Il termometro R. segnava +- 3, il barometro 28. 8. Spirava il vento da nord-nord-est; allo spuntar del sole s'ebbe il cielo sereno ed aria secca. Questa circostanza è notabile avendo noi avuto da quasi un mese ogni giorno più o meno densa nebbia e l'aria conseguentemente umidissima.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 5 gennaio* 1858.

Questa notte verso le tre un incendio si è dichiarato nel teatro *Alfieri*. Avuta appena la notizia di questo disgraziato accidente, le autorità si sono recate immediatamente nella località per fare gli opportuni provvedimenti. Il teatro essendo in legno, non è stato possibile, a malgrado di tutti gli sforzi fatti, d'impedirne la distruzione. Per buona ventura oltre al danno materiale non si ha nessuna vittima a deplorare.

SOMMARIO POLITICO

Dai nuovi particolari che i giornali inglesi pubblicano sui fatti d'armi di Lucknow risulta che i ribelli hanno perduto in quei combattimenti 7 mila uomini, laddove le perdite patite dalle truppe inglesi non sono gravi.

L' opinione pubblica in Inghilterra si preoccupa molto della quistione del futuro ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano. È indubitato che intorno a siffatta quistione si aggireranno le discussioni delle due Camere del Parlamento nella sessione, che incomincierà nei primi giorni del mese prossimo.

Alcune gazzette di Londra parlano della possibilità della entrata del signor Sidney Herbert e di lord John Russell nel ministero.

In Ispagna si aspetta con impazienza il giorno della inaugurazione della sessione legislativa, perchè si conoscerà allora il programma del governo. I carteggi di Madrid confermano che l' ammiraglio Armero ed i suoi colleghi sono risoluti a propugnare una politica francamente liberale.

Il signor Isturitz, ambasciatore spagnuolo in Russia, torna in patria, e dicesi verrà assunto alla dignità di presidente del Senato.

Il governo portoghese intende a fare tutti quei provvedimenti che valgano a rimuovere dalla città di Lisbona le cagioni d'insalubrità, a cui si attribuisce in massima parte l'origine della malattia che per tanti mesi ha menato strazio in quella capitale.

Le notizie finanziarie della Svezia proseguono a non esser buone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 gennaio (sera).

Si crede che la Banca di Francia diminuirà nuovamente lo sconto.

Si ha da Nuova York in data del 23 che il Senato ha autorizzato un'emissione per 20 milioni di dollari.

Credito mobiliare 930.
Strade ferrate austriache 760.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo-Venete 660.

Parigi, 5 gennaio (matt.)

S. M. l'imperatrice è leggermente indisposta.

La Rachel è morta.

Si hanno da Marsiglia notizie di Napoli in data del 2 corrente: Quasi ogni giorno si fanno sentire nuove scosse di terremoto e due vivissime la scorsa notte.

Altre violente scosse seguivano il 28 e il 29 nelle stesse località del 16.

Non si hanno a deplorare disgrazie; ma l' apprensione degli animi è assai grave.

S. M. il re si è recato il 29 a Napoli.

Si aspetta una modificazione ministeriale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 90
C. della matt. in c. 90
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 89 40
1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 88 90
C. della matt. in c. 88 60, 88 75, 89, 89

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. del g. p. in liq. 1295 1297 50 p. 31 genn.
C. d. matt. in liq. 1312 50 1315 p. 31 genn.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 246 50 245 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 250 252 in liq. 248 251 252 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3. emis. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 269 50 p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. g. p. in liq. 505 p. 20 genn. 510 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 520 p. 15 genn.
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. m. in c. 252 in liq. 255 p. 31 genn.
Ferr. Vercelli Casale Valenza 1 genn. C. d. matt. in c. 303 304 50
Gaz luce 1 8bre. C. g. p. in c. 970
Ferr. da Alessandria a Stradella 1 lugl. C. d. m in liq. 510 p. 13 genn. 515 515 517 50 520 505 p. 31 genn. 525 p. 28 febb.

Sconto della Banca otto per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 gennaio 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 95
Id. 4 1[2 0[0	94 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

---

prima, pensò forse che il vero amore negli uomini andava in ragione inversa delle sostanze e poneva amore ancor essa in un giovinotto ricco di buone qualità, povero del resto. Che ragione c'era da opporsi al matrimonio della seconda, quando s'era consentito a quello della prima figliuola? La logica e l'affetto paterno ottennero trionfante l'amore. Il *maire* ed il parroco legittimavano le espansioni di quella fiamma, ed il Rigault nella sua cronaca ci aggiungeva, col narrare l'evento, pochi fiori della sua prosa. E notate che, con queste ammonizioni preventive ancora suonanti all' orecchio, egli non commetteva neppure l'indiscrezione d'un' iniziale, come ho fatto io. Ebbene il disgraziato cronista fu tacciato d'indiscreto, di che egli rimase dolentissimo.

Io vi ho fatto cenno di About. Soggiungerò, che quantunque abbiavi rifiutato l' uffizio di cronista, il *Débats* lo conterà pure fra i suoi collaboratori, a cominciare dal primo dell'anno. Dopo un lungo intervallo il gravissimo giornale ritorna al *Roman feuilleton* e l'About ve ne pubblicherà parecchi de' suoi.

A forza di fabbricar romanzi About è stato in caso di farsi fabbricare a se stesso un *chalet* presso al bosco di Bologna, sopra una lista di terreno che egli ha comperata da madama C..., la vedova dell' antico direttore *des Beux Arts* sotto Luigi Filippo. Questa signora è un esempio dei subiti rimutamenti di fortuna che oggidì sono cotanto frequenti presso di noi. Tre o quattro anni sono, ella trovavasi per l'affatto rovinata, quando la capricciosa dea Fortuna che la voleva salva, le ispirò la luminosa idea di comprare (a credito) per 300 mila franchi di terreno nei dintorni del bosco di Bologna. Appena ella ebbe comperato, il rialzo di valore di queste terre fu sì strepitoso che madama C... a quest'ora ci ha guadagnato più d' un milione. E noi trattiamo la penna, e noi andiamo a caccia d' idee, e lo scienziato logora i suoi più begli anni allo studio, per averne compenso di miserie, d' invidie e di guai! O *speculatore* divenuto milionario, cento parassiti al giorno ti proclamano un eroe appetto all' artista, al poeta ed allo scienziato! I parassiti hanno ragione, e tu pure, il mondo è dei ricchi.

E sia! A noi che importa? Troppo ormai questa febbre del guadagno invade anche i campi dell' arte. Ei conviene ribadarsi bene che quella sconcia crittogama non si sparga nel giardino delle creazioni fantastiche ad imbozzacchirne le piante migliori. Lasciamo queste novelle e torniamo a quelle dell' arte.

Parecchi giorni sono ho assistito ad una incantevole mattinata musicale. Il vostro illustrissimo Rossini era presente. C' era venuto per udir della musica d' un giovane pieno d' ingegno e che promette per l'avvenire un gran compositore: il signor Adolfo Blanc. L'illustre Rossini è stato così soddisfatto delle composizioni del Blanc che oltre all' avergli verbalmente espresse le sue più lusinghiere congratulazioni, volle scrivergli una lettera per mettere il pubblico nella confidenza dei complimenti di cui egli stimava degno il giovane maestro. Questa lettera fu stampata dalla *Patrie*, ed è come dire la consecrazione del successo universale che ottiene presso tutta la società, la graziosa, fresca, dilicata ed allettevole musica di questo simpatico compositore.

La musica di camera è in gran voga oggigiorno a Parigi. Noi abbiamo diverse società che ogni inverno eseguiscono le composizioni più classiche con un considerevole frutto d' onore e di guadagni. La società Alard ci dà i primi *quatuor* di Beethoven; la Maurin e Chevillard gli ultimi, quelli che fino ad ora erano creduti indicifrabili; la società Armingaud ci suona Mendelsohn; una nuova formatasi or ora sotto la direzione del barone di Ponnat ci regalerà a ciascuna seduta un quintetto di Borherini, composizioni di Oulow, Tesca, Chopin e del nostro Adolfo Blanc. E poi dite ancora che Parigi ha le orecchie intasate alla buona musica.

Parigi popolata affatto dalla sua società brillante è già nel pieno della sua vita di feste, di sfarzo e di piaceri. Parecchi giorni sono c'è stato gran ballo all'Opera: ballo per sottoscrizione a favore dei poveri del settimo circondario. Le dame patronesse erano signore della migliore società. Il mondo elegante si trovava riunito di bel nuovo, come dire ufficialmente, e strette di mano si scambiavano da tutte parti fra codesti frammassoni della moda e dello sfoggio. L' addobbo del teatro era splendidissimo: tappeti, specchi, fiori, lampadari, un subbisso di adornamenti, un lampeggiare di ori, di cristalli, di gaz, e più lucenti d'ogni fiammella gli occhi di innumerevoli damine, eccitati dal Dio delle danze.

Ma aimè! Oltre la mezzanotte cambiamento di scena. Il *demi-monde* invade il luogo temerariamente, e la società squisita, come i flotti del famoso *récit de Théramine, recule épouvantée*. Alle *dames aux camélias* il restante della notte, io col *mondo intiero* vado onestamente a dormire.

PERSONNE.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Casale per la sistemazione di una parte della cinta magistrale nel tratto tra il bastione piatto ed il saliente a sinistra del fronte di cittadella, rilevanti a L. 45,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di Direzione del Genio militare in Casale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Il Sindaco della città di Savigliano, in esecuzione delle deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nelle sedute 2 dicembre 1856 e 10 marzo 1857, e del nuovo Regolamento pel servizio degli Uffizi di Catastraro e di Perito Civico presso questa Comunale Amministrazione, stato approvato in seduta 23 dicembre 1857,

NOTIFICA

Che sono vacanti presso questo Municipio gl'impieghi di Catastraro e di Perito Civico, i quali saranno esercìti separatamente;

Che al Catastraro è assegnato lo stipendio di L. 600 annue, oltre gli utili ed incerti d'ufficio;

Al Perito Civico è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,000, cogli utili ed incerti di ufficio, diritti di perizie e collaudazioni, a senso del succitato nuovo Regolamento;

Che alla carica di Catastraro sono soltanto ammessi i Geometri e Misuratori patentati;

Ed a quella di Perito Civico sono ammessi solamente gl'Ingegneri Idraulici, Architetti Civili o Misuratori patentati;

Che queste nomine si faranno a scelta dal Consiglio Comunale fra i signori aspiranti:

Che gli aspiranti a questi impieghi dovranno, fra il termine di giorni 30 dalla data della presente pubblicazione nel Foglio Ufficiale del Regno, far pervenire alla Civica Segreteria le loro domande corredate dai seguenti documenti, cioè:

Chi aspira all'Uffizio di Catastraro, presenterà:

1. La Patente di Geometra, o Misuratore;

2. Un'attestazione rilasciata da persona competente, comprovante il possedimento nel ricorrente di tutte le cognizioni, sì teoriche che pratiche, indispensabili per il buono e regolare disimpegno della carica cui aspira, come sì la cognizione delle leggi relative al Catastro;

3. Certificato regolare comprovante la buona condotta morale del ricorrente.

Coloro poi che aspirano alla carica di Perito Civico, presenteranno:

1. La patente di uno dei preaccennati gradi accademici;

2. Un sunto delle opere e lavori in cui già si sieno occupati, o come autori dei relativi progetti, o come direttori dell'esecuzione dei medesimi, le attestazioni, o dichiarazioni di altri Ingegneri od Architetti, sotto la cui dipendenza abbiano avuto parte alla direzione dei lavori di costruzioni comprovanti la loro idoneità, pratica ed intelligenza; insomma presenteranno a corredo della loro domanda tutti quei documenti che avranno in loro possesso atti a testimoniare la piena loro capacità nel disimpegno di tale carica.

Il Regolamento succitato è visibile agl'interessati nella Civica Segreteria, in tutte le ore d'uffizio.

Savigliano, li 3 gennaio 1858.

Per il Sindaco, C. TURLETI.

DA RIMETTERE

Negozio da liquori, vino e birra, già proprio di Domenico Allasia ed ora caduto nel costui fallimento, sito in casa Mannati, sull'angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli, coi mobili e fondi vivi entrostanti, alle condizioni da concertarsi col sindaco definitivo di detto fallimento, ditta Michel Re, Agnelli e Baudino.

Torino 1858 — Tipografia STEFFENONE, CAMANDONA e COMP.

VITTORIO EMANUELE II

Romanzo storico di P. CORELLI, *Autore dell'Opera* DA S. QUINTINO AD OPORTO

Questo Romanzo abbraccia le epoche più segnalate dal 1849 al 1857: è un vasto quadro dell'Italia contemporanea: dove son posti in azione infiniti personaggi che presero parte alla cosa pubblica, e tengono o tennero in mano i destini della nostra patria comune. L'autore non potrà a meno di svegliare il più vivo interesse in tutte le classi di persone, sopratutto nella gioventù avida di sapere la storia politica di questa epoca memoranda.

Si pubblica per dispense a cent. 40 caduna — L'Opera sarà di 50 dispense di 16 pag.

Le associazioni si ricevono da tutti i librai dello Stato — Dirigendo un *vaglia* postale di L. 4 all'ed. G. Pelazza, via B. degli Angeli, 7, si riceveranno le prime 10 dispense *franche* di porto

GIORNALE DELLE SCIENZE MEDICHE

della Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino.

ANNO XI. — SERIE SECONDA.

Questo Giornale continuerà ad essere pubblicato in dispense di quattro fogli di stampa ogni 15 giorni.

Il prezzo d'associazione per Torino e per le provincie è di L. 18 annue.

La spedizione del Giornale sarà fatta *franca* col mezzo della posta.

L'abbuonamento si può prendere nella Tipografia Favale, in Torino.

SOCIETÀ ANONIMA

per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Col giorno 5 del corrente avrà principio presso il cassiere sig. Antonio Arduin, via Alfieri, n. 8 il pagamento degli interessi sulla presentazione delle cedole originali.

LA DIREZIONE.

Libri antichi e moderni

DA VENDERE.

Baronio, classici, libri di storia patria, di filosofia, pochi libri di medicina, raccolta di antiche edizioni del Savonarola, alcuni Aldi, ecc. ecc. Indirizzo al sig. Fey, via Santa Teresa, n. 11, dalle 9 ant. alle 12.

Rinomata Semente Bachi

FRIULANA

Ottenuta sotto la sorveglianza di una Commissione della R. Camera di Commercio di *Udine*, come dai certificati rilasciati dalla medesima.

Prezzo per caduna oncia di 30 grammi L. 20, pagabile la metà al ricevimento della medesima e l'altra metà (mediante garanzia) dopo il raccolto dei bozzoli.

Recapito alla farmacia Giuseppe Ceresole, angolo delle vie Guard'Infanti e Rossa Rossa.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che il Caffè di Londra, in Villafranca Piemonte, è da esso esercito e non dal figlio Lodovico, già esercente in Moretta.

Partiti Agostino.

Presso **SERAFINO CALOSSO**

Via Palazzo di Città, 3, piano nobile

GRANDE ASSORTIMENTO

di Fiori e Piume di Francia

per BALLI *e* SOIRÉES.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia.*

DA VENDERE

nella provincia di Mondovì.

Due CASCINE, una nel comune di Castellino, quartiere dei Francolini, di ett. 45 (giorn. 115) circa, e l'altra nel comune di Igliano, di ett. 15 (giornate 40) circa. Casa civile e rustica nel comune di Marsaglia, orto e due pezze prato annesse. — Si accordano more al pagamento. — Dirigersi con lettera al proprietario G. B. Blengini, Torino, ferma in posta.

RICERCA di una maestra di pianoforte per un Istituto di educazione femminile.

Dirigersi al negozio di musica del signor G. Racca, piazza Carignano.

DA VENDERE IN VIU' *Capoluogo*

Una CASA con pezza prato e campi, detta *la Rossattora*, pervenuta in eredità dalla fu Antonia Maria Durando a favore di sua figlia Giovanna Milone, moglie di Andrea Donadio, con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 7 luglio 1856.

Si diffida chi avesse dei diritti sopra questa casa, di farli valere entro il termine dalla legge prescritto. — Per gli schiarimenti dirigersi in Torino dal sig. Piovano, negoziante in commestibili vicino all' albergo della Noce, in Viù, dall'Andrea Donadio.

COMMUNE DE SAINT VINCENT.

La place de médecin-chirurgien est vacante: le traitement est de L. 700 annuelles pour le service des pauvres uniquement, outre le logement. La population de la commune dépasse les deux mille habitants, sans compter les messieurs qui affluent en cette commune pendant la saison des bains.

Les aspirants à cette place sont invités à présenter leur demande au syndic de la commune, dans le courant du mois de janvier prochain.

Pour la vision du cahier des charges relatifs s'adresser au Secrétariat de la Commune.

MUNICIPIO DI DEMONTE

(*popolazione* 7364)

Giovedì, 14 gennaio 1858, ore 10 antim., nella sala comunale, appalto del Canone Gabellario pel triennio 1858-59-60, sul prezzo d'asta di annue L. 5,591 23.

I fatali per l'aumento del decimo sono fissati a giorni 10.

OSASCO *segr.*

STRADAFERRATA CENTRALE DEL CANAVESE

Si notifica agli Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione in adunanza 31 dicembre p. p. deliberò la richiesta della seconda lira*, giusta l'art. 36 degli Statuti, pagabile alla cassa sociale presso la ditta Chiesa Giuseppe e Compagnia in Torino, via S. Domenico, accanto al num. 5.

Il Presidente AVV. L. DAZIANI.

* *E non rata come nel numero d'ieri.*

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA

del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard' Infanti, casa Pampará, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l' insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l' addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

DA VENDERE A PARTITI PRIVATI

N. 60 piante di pioppo nero di straordinaria grossezza, con diversi roveri, olmi ed ontani, in territorio di Pancalieri, provincia di Pinerolo. — Dirigersi ivi dal proprietario Luciano Eugenio.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con grande camera, lungo il viale del Re, accanto alla porta n. 34; ed

Una BOTTEGA con grande camera in via dell'Arco, accanto alla porta num. 1.

Dirigersi al portinaio della porta n. 1.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 12 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom.

Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

AVVISO

Con sentenza 17 novembre 1857 del tribunale di commercio di questa città venne omologato il concordato seguito il 4 stesso mese fra Bartolomeo Principiano mercante sarto ed i suoi creditori.

In virtù di questo concordato tutto l'attivo essendosi ricuperato dal Principiano, egli trovasi in diritto di esigere da' suoi debitori eziandio le somme che avanti il fallimento gli erano dovute, e che non vennero prima d'ora soddisfatte nè al medesimo nè ai sindaci del di lui fallimento.

Celestino Long e Comp. sindaci.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Li signori Felice Pezzetti fu Giacomo e Zaccaria Leblis fu Sanson, ambidue domiciliati in Torino, con iscrittura primo gennaio 1858 dichiararono risolta la società in accomandita fra loro contratta in forza d'altra scrittura 11 marzo 1857, per l'esercizio in Torino d'un negozio da mobili, e laboratorio da tappezziere, con essersi il detto Leblis reso cessionario del medesimo.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 2 corrente gennaio, al rogito del notaio infrascritto, il signor Valle Francesco, figlio emancipato di Gio. Battista, nato a Ciriè, e domiciliato in Torino, revocò la procura per esazione di crediti ed atti relativi, da esso passata con atto 7 novembre 1857, allo stesso rogito, in capo al signor liquidatore ed estimatore pubblico Baudana Agostino fu Giuseppe, nato e domiciliato in Torino.

Tanto si notifica al pubblico, per gli effetti legali.

Torino, li 4 gennaio 1858.

Notaio Giovanni Revelli.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 21 maggio 1857, rogato Archini, Bartolomeo Principiano rivocò la procura spedita in capo a Giuseppe Bagnasacco con altro atto 16 febbraio detto anno, al rogito dello stesso notaio Archini.

Bartolomeo Principiano.

INTERDIZIONE.

Instante Micchialino Federico Salomone, da Villar-Pellice, il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza 19 dicembre ultimo pronunciava la formale ed assoluta interdizione contro Micchialino Paolo Salomone, dello stesso luogo.

Pinerolo, li 31 dicembre 1857.

Garnier sost. Rol.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Grato Cento, di Villafranca-Piemonte, contro Gioanni Antonio Bosco, debitore, e Michele Bertone, terzo possessore, ambi domiciliati sulle fini di Cavour, li due lotti di stabili caduti in detta subasta, cioè il lotto primo, consistente in casa, orto e prato sulle fini di Cavour, regione *Berardo*, di are 25, centiare 79, esposto in vendita sul prezzo di L. 300, ed il lotto secondo, consistente in due alteni e tre pezze prato nella stessa regione, del quantitativo totale di are 54, centiare 38, esposto in vendita sul prezzo di L. 500, vennero deliberati a favore delli Lorenzo Baravalle e Francesco Sada, ambi di Cavour per il complessivo prezzo di L. 3,200.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade li 14 dell'imminente gennaio.

Pinerolo, li 31 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò li beni sottodescritti, cioè il lotto quarto a Giacomo Lavezzi al prezzo di L. 130, e per cui aveva il promovente Gio. Antonio Jaretti Sodani offerto L. 120, e gli altri lotti allo stesso instante ai prezzi portati dal bando, stante il difetto d'oblatori, e così il lotto primo per L. 2,120, il lotto secondo per L. 110, il lotto terzo per L. 160, il lotto quinto per L. 410, il lotto sesto per L. 220, il lotto settimo per L. 140, il lotto ottavo per L. 100, ed il lotto nono per L. 300; beni tutti di spettanza di Prola Vincenzo da Gattinara.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, ove venga autorizzato, va a scadere con tutto il 13 del prossimo gennaio.

Stabili deliberati,
situati in territorio di Gattinara.

Lotto primo. Corpo di casa, quartiere di S. Lorenzo, in mappa alli numeri 696, 697, 698, 706 e 701, composto di cantina sotterranea, cucina, sala attigua con poca corte al davanti, stalla, sito vacuo con corte avanti, tre camere al primo piano, fienile e granaio, coerenti Rocco Lavezzi, la pubblica via, il vicolo dell'Asilo; orto attiguo a detta casa dalla parte verso notte, compresa la corte attigua, coerenti gli eredi fu Lorenzo Lavezzi, il vicolo dell'Asilo ed altri, di milliare 426, in mappa alli numeri 699 e 702;

Lotto secondo. Campo con viti e prato alla Baraggia, num. 10302, coerenti la strada, Prola Arcangelo ed altri, di are 8, mill. 232;

Lotto terzo. Prato al Buttabuono, num. 11772, coerenti da quattro parti il fiume Sesia, di are 17, milliare 864;

Lotto quarto. Campo con viti e prato all'Ario, in mappa ai numeri 11968, 11969. coerenti Benedetto Biglione a levante, Luigi Patterino ed altri, di are 18, milliare 820;

Lotto quinto. Bosco con cespugli al Gabbio, in mappa a parte del numero 11970, coerenti da tutte le parti il fiume Sesia; vigna in Valfarana, col numero 9452, coerenti a levante Domenico Nervi, a giorno certo Mazzola, a sera Jaretti, a notte la vedova Lavezzi, di are 7, milliare 126;

Lotto sesto. Prato alla Balocchina, num. 2954, coerenti Riale Stefano, Crevola Prola Arcangelo ed altri, di are 7, milliare 126; vigna all'Osso, num. 5787, coerenti Giacomo Pizzera, Arcangelo Prola ed altri, di are 5, milliare 701;

Lotto settimo. Gerbido al Ronco, numero 6139 1/2, coerenti Antonio Petterino, eredi Botto ed altri, d'are 12, milliare 448; campo alla Canevazza, num. 8426, coerenti Gioanni Nervi, Pietro Pagano ed altri, di are 10, milliare 832;

Lotto ottavo. Campo con viti, e gerbido all'Orto, numeri 3848, 3849 e 3892, coerenti Pietro Orta, eredi Porzio e fratelli Scribante, di are 15, milliare 740;

Lotto nono. Vigna e gerbido al Ronco, num. 6148 1/2 e 6149 1/2, coerenti il Comune, Arcangelo Prola ed altri, di are 9, mill. 755.

Vercelli, li 29 dicembre 1857.

Not. F. Poetti segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num. 305, pag. 2, linea ultima (alla sottoscrizione) vuolsi leggere* Giuseppe Bessone caus. coll., *e non* Rescone, *ecc.*

N. 5

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[5 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
739 70	740 54	741 00	— 0 4	† 1 6	† 2 5	— 3 0	— 3 4	— 2 2	— 4 0	E.	E.	O.N.O.	Neve	Neve	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GENNAIO 1858.

Il Num. 2561 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge 19 luglio 1857 per l'approvazione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli stipendi dei Professori delle facoltà di Teologia, di Medicina e Chirurgia e di Scienze fisiche e matematiche delle Università di Cagliari e Sassari sono divisi in tre classi, di cui la prima di L. 2000, la seconda di L. 1800 e la terza di L. 1500.

Art. 2. Tre professori della Università di Cagliari appartengono alla prima classe, quattro alla seconda e nove alla terza.

Due professori della Università di Sassari appartengono alla prima classe, tre alla seconda e sei alla terza.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 gennaio.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Gli aspiranti alla carriera giudiziaria sono avvisati che gli esami prescritti dal R. Decreto 17 ottobre 1854 avranno luogo in questa città nel locale della Regia Università degli studi a cominciare dal 1° del prossimo mese di febbraio.

I candidati dovranno perciò, a senso del citato Decreto, indirizzare le loro domande coi necessari documenti ai rispettivi avvocati fiscali generali, dai quali riceveranno a suo tempo altro particolare avviso colle occorrenti direzioni.

Avvertiranno però che la presentazione delle dimande non sia ritardata oltre al giorno 15 del corrente gennaio.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma:*

Nell'ultimo giorno dell'anno S. A. R. l'augusta Duchessa reggente degnò ricevere in udienza particolare il console di Francia sig. cav. Paltrineri, che le rassegnava felicitazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *gennaio.* Leggesi nel *Sun:*

Il Consiglio legislativo dell'India ha adottato un atto relativo agli stranieri nelle Indie. Gli stranieri dovranno in avvenire ottenere autorizzazione per restar nel paese, e per tornarvi; e quando viaggieranno faran conoscere le loro intenzioni.

— Leggesi nel *Morning Post:*

Lord Panmure si ritirerà presto, per quanto assicurasi; lord Palmerston cerca nuove forze, aggiungendo al ministero il signor Sydney Herbert. Le vive discussioni che si crede dover sorgere all'apertura della sessione in febbraio, avranno così maggior interesse.

— Si è molto parlato, dice il *Moniteur de l'Armée*, dei due mortai che l'amministrazione della guerra ha fatto preparare e che furono sperimentati il 19 ottobre e il 18 dicembre scorsi a Woolwich. Ecco, sopra queste bocche da fuoco, le cui proporzioni sono colossali, alcuni ragguagli attinti ai rapporti ufficiali:

La bomba più forte adoperata al presente nell'artiglieria britannica ha 13 pollici inglesi di diametro, e pesa 180 libbre. La nuova bomba ha 36 pollici di diametro, e pesa 750 libbre, e contiene circa 500 libbre di polvere nell'interno. La sua carica è di 70 libbre. Ciascuno de' mortai destinati a lanciare questi enormi proietti pesa 52,000 chilogrammi ed ha 3 metri di altezza. Vi si salisce per mezzo di una scala disposta a questo fine.

Sarebbe impossibile trasportare da un punto all'altro e di far movere una tal massa, se questa fosse di un solo pezzo. Ciò che rende questi mortai totalmente diversi dagli altri, si è che si compongono di parecchie parti distinte, le quali si adattano le une nelle altre, e possono essere riunite nella batteria stessa.

Questi ordigni di guerra si compongono adunque di una serie di pezzi circolari, in ferro lavorato; essi furono cominciati a Blackwall, durante la guerra di Crimea. Nella prova che si fece il 18 dicembre, una delle bocche da fuoco, dopo il sesto colpo, sofferse un leggiero sinistro; la Commissione incaricata di osservare il tiro verificò che uno dei cerchi in ferro, di 9 pollici d'altezza sopra 3 di grossezza, fu rotto dopo il sesto colpo. La frattura erasi estesa sopra una parte difettosa, eguale in superficie, a circa la metà del cerchio.

I membri della Commissione, tutti ufficiali del corpo reale d'artiglieria, dichiararono che, se si fossero trovati dinanzi al nemico, si sarebbe continuato il fuoco; ma che, siccome era inutile di esporsi ad un accidente in un semplice scopo di esperimento, era bene di sospendere il tiro. Il costruttore domandò otto giorni per fabbricare un altro pezzo, da surrogare a quello che era stato posto fuor di servizio.

Gli esperimenti che si fecero a Woolwich non diedero risultamenti molto variabili. Il *maximum* di gittata de' proietti fu di 4,500 metri, il loro *maximum* di penetrazione entro la terra fu di 20 piedi, ed essi scavarono in questo caso, giusta l'espressione inglese, un vero cratere di 40 piedi di diametro.

BELGIO

L'*Observateur*, dice l'*Indép. belge* del 2 corrente, pubblica i seguenti particolari che, dice egli, sono guarentiti nei termini più positivi, sopra un incidente se non altro strano che sarebbe avvenuto fra la Corte di cassazione.

« Quattro o cinque giorni prima del nuovo anno, il barone de Gerlache, presidente della corte di cassazione, si recò dal signor Sauvage, secondo presidente della stessa corte, per dichiarare che dopo gli avvenimenti politici occorsi nel 1857 gli era impossibile di portarsi a palazzo alla testa della magistratura per presentare le sue felicitazioni a S. M. Il signor Sauvage stimò di dover informare immantinente i consiglieri di tale comunicazione del primo presidente. Si comprende come la notizia della risoluzione del barone de Gerlache abbia dovuto commuoverli. Non volendo associarsi ad un'astensione tanto sconveniente per se medesima quanto ingiuriosa per l'augusto capo dello Stato, i consiglieri pregarono l'onorevole signor de Sauvage di volere in quell'occorrenza far le veci del signor de Gerlache e d'incaricarsi di essere l'interprete della corte di cassazione presso S. M. Il secondo presidente accettò immantinente siffatto incarico.

« Tale era lo stato delle cose il mattino di giovedì 31 dicembre. Quel giorno la Camera civile che è ordinariamente presieduta dal signor de Gerlache teneva udienza. L'udienza era infatti presieduta dal signor de Gerlache. Quando la Camera civile si sciolse il signor de Gerlache si limitò a salutare freddamente i suoi colleghi, e si ritirò senza dare una spiegazione che tutti credevansi in diritto di aspettare. Sotto l'impressione di dolore che somigliante condotta lor cagionava, alcuni membri della corte si recarono dopo l'udienza dal secondo presidente e gli sottoposero la questione se non fosse spediente, in presenza di così spiacevole caso, d'inserire nel discorso di congratulazione una frase colla quale la corte dichiarasse formalmente che essa intendeva di rimanersi intieramente estranea a qualsiasi partito politico.

« Comprendendo tutta la gravità della situazione che stava per nascere dall'ostinazione del primo presidente, tre consiglieri tentarono, la sera del 31 dicembre, ancora una prova presso di lui: eran essi i signori Joly, Peteau e un terzo membro di cui non sappiamo il nome. Il signor de Gerlache respinse dapprima tutti i loro tentativi di conciliazione, e rifiutò di arrendersi alle considerazioni di dignità che furono invocate. Allora i tre onorevoli membri risolvettero di valersi di un argomento estremo: insinuarono cioè con tutta la delicatezza possibile che sarebbero forse a temere rappresaglie; e gli ricordarono che la corte aveva deliberato in un'altra contingenza, sull'opportunità di prendere qualche provvedimento riguardo ad uno dei loro colleghi, notando poter benissimo accadere che si movesse la questione di limite d'età per determinare il suo collocamento a riposo.

« Ei convien credere che tale argomento abbia influito sulle disposizioni del primo presidente. Il mattino del 1 gennaio il signor de Gerlache informò il signor Sauvage, essere egli risoluto di condurre lui stesso la corte di cassazione a palazzo.

« Prima di presentarsi al re, la corte usa riunirsi nella sala delle deliberazioni. Quivi il signor de Gerlache si provò a dare alcune spiegazioni; ma l'accoglienza glaciale che venne fatta alle sue parole lo sconcertò. Onde dopo avere balbettato ancora qualche parola, si fermò a mezzo dell'ultima sua frase e pretestando giunta l'ora della partenza pregò la corte di volerlo seguire.

« Il signor de Gerlache pronunziò dinanzi al re il discorso d'uso. Gli avvenimenti politici occorsi nell'anno 1857 non gl'impedirono di presentare sue felicitazioni al capo dello Stato.

« Noi lasciamo somiglianti fatti alla coscienza pubblica. »

RUSSIA

PIETROBORGO, 22 *dicembre.* La *Gazzetta della Corte* pubblica un articolo abbastanza degno di nota contro la Turchia e l'Austria. « Dopo la presa di Adrianopoli, essa dice, la Russia ha salvato nel 1833 la Turchia dagli assalti di uno de' suoi sudditi ribelli (Mehemet Alì), e nel 1848 è andata in soccorso dell'Austria contro l'insurrezione d'Ungheria, mentre niun'altra grande potenza europea non pensò in quelle congiunture di ve-

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

I MIEI TEMPI

MEMORIE DI ANGELO BROFFERIO

Vol. I.

(*Torino. 1857. Tipografia Eredi Botta*)

La nostra letteratura contemporanea, non ricca in nessuna parte, è povera troppo, a mio avviso, nel genere ameno e dilettevole. Su via, tolti i tre o quattro romanzi celebri della prima metà del nostro secolo, toltone Giusti, citatemi un poco, lì su due piedi, senza pensarvi più che tanto, un libro moderno dilettevole, di cui la lettura possa durarsi dal giovinotto, dalla signorina, dall'uomo occupato, quando vuole impiacevolire i suoi pochi momenti d'ozio senza troppa impazienza e senza troppi sbadigli!

Si è che nella gente letterata e pseudoletterata gli è passato il pregiudizio che, per esser degno di far gemere i torchi, conviene venire innanzi al pubblico grave grave, avviluppato nella più ispida forma di periodoni tanto fatti da non potersi leggere da chi non ha il fiato lungo. E inoltre che la spigliatezza allegra ed allettevole del dire la è dispregievol lenocinio da schifarsi dagl'ingegni sodi. Ah! convien vederli quei cotali colle patenti in tasca d'uomini serii! Come sogguardano con disprezzo ogni leggiero dettato d'amena letteratura! Puh un romanzo! Puh uno scritto umoristico! C'è scienza? C'è profondità? C'è filosofia? Diresti che per loro la scienza, la profondità e la filosofia stanno di casa colla noia.

Quindi avviene che mentre presso gli altri popoli, anche le più gravi discipline smettono la forma grave e ripulsiva della fastidievolezza, e non disdegnano l'amenità della veste per farsi più accette: presso di noi — in Italia — nella generale succede tutto alla rovescia. Anche la letteratura che dovrebbe essere amena, per darsi importanza, si mette addosso la toga, la quale la imbarazza nell'andare, la fa inciampare e cadere tratto tratto, le dà i più strani e nuovi e brutti contegni che si possano dir mai. Non c'è poetuccolo che gemicoli un'oderella, il quale non avviluppi in una strofa contorta un pensiero rubato a' Tedeschi, poco intelligibile, poco esatto, guasto dall'anfibologia del verso e dalla pretesa alla sublimità. — Oggidì tutti vogliono esser sublimi, anche gli almanacchi. — Non c'è narratore che non si creda in obbligo di fare un tantino di dissertazione, e ad ogni pagina di salire in bigoncia a tirar giù un predicozzo co' paroloni acchiappati al volo come le mosche. Chi meglio riesce a rigonfiare la frase e il periodo co' luoghi comuni della rettorica, gli è il più bravo. Si filosofeggia a vanvera da'romanzieri, giornalisti e poeti, e la filosofia dà in tisico, ridotta al lumicino. Invece di letture piacevoli si dà una filatessa di periodi stentatamente architettati, in cui la pretensione e l'iperbole sono in ammirevole accordo per partorire la noia. (Esempio: *L'Asino* di Guerrazzi). Ah signori scrittori, fateci un po' meno la lezione e dilettateci un poco meglio.

E volete che ve la dica? In fin de' conti gli è molto più facile lo scrivere montati in su i trampoli. L'autore ci mette nulla o poco di suo: piglia quelle mostre di idee dalla facile erudizione d'un'enciclopedia, pilucca le parole e le frasi del dizionario, cuce insieme le une e le altre o bene o male, e manda fuori il prodotto della sua pazienza e della sua memoria. A spifferare uno scritto in toga — come dice Giusti — chi è che non ci ha gamba? Ma mettetemi un poco que' cotali a dettare lì alla brava, con vivacità e naturalezza, dovendo dire di suo, senz'aiutarsi di citazioni, di plagi, di frasi stereotipate, di cruscherie, e d'avvolgimenti di parole che suonano come le zucche vuote: buono! li vedrete stare in asso, e salvarsi, smorfiando disdegnosamente che quelle sono baie indegne di loro.

Ah! che mi manderebbero in collera. Contro i pedanti la mi cuoce tanto quanto contro gl'impostori. Baie la fantasia, l'immaginativa e l'*umore!* Baie la leggiadria dello scherzo e la grazia del barzellettare sì difficile ad unirsi coll'aggiustatezza e colla convenienza! Baie la delicatezza di spirito che sa giocherellare acconciamente coll'idea, e porvela sott'occhio ne'più nuovi ed aggradevoli modi e presentarvela da più lati, e da quelli che meglio eccitano ed addestrano la prontezza degli avvisi! Baie la finezza del sentimento che con avvenevole beffa vi fa capaci d'un vero morale, o civile, o politico! Baie i frutti minori sì, ma più squisiti dell'umana intellettiva! Eh lasciateli dire: chè queste le sono baie, le quali hanno

nire in aiuto a codesti due Stati. L'Austria e la Turchia possono ora andar convinte, dopo la pace di Parigi, che la Russia non renderà loro la seconda volta eguale servizio. Esse dovranno per l'avvenire far fondamento sopra le loro proprie forze. »

— Ecco, giusta la *Nuova Gazz. di Prussia* il testo del dispaccio del 1.o dicembre indirizzato dal principe Gortschakoff al ministro di Russia presso la Corte di Danimarca:

« Pietroborgo, 19 novembre (1 dicembre)

« Signor barone, l'affare dei ducati d'Holstein e Lauenbourg è entrato in una fase di cui sarebbe impossibile sconoscere l'importanza. Da una parte la Dieta germanica accolse la querela portata dinanzi a lei dagli Stati del Lauenbourg; dall'altra l'Austria e la Prussia sottoposero all'assemblea federale la questione holsteinese, rendendo conto degli sforzi da esse fatti senza buon esito per comporre con negoziazioni dirette la questione sorta fra il governo danese e la Dieta dell'Holstein.

« L'assemblea di Francoforte si trova nella necessità di pronunciarsi: essa ne ha il diritto e il dovere in virtù dell'art. 31 dell'atto finale del trattato di Vienna. Noi non possiamo dubitare, sig. barone, che la Dieta, esercitando questo dritto e adempiendo a questo dovere, non meno incontestabile, non si tenga strettamente entro i limiti e nelle forme che le sono prescritte dalle istituzioni federali. S. M. il re di Danimarca, nella sua qualità di duca d'Holstein e di Lauenbourg, avrà dunque l'occasione di spiegarsi rimpetto a codesti consovrani sovra i punti che costituiscono l'oggetto di un deplorevole dissenso, e di far conoscere le intenzioni che lo animano riguardo all'esecuzione degli obblighi da lui contratti nel 1852 verso la Confederazione. Da tali spiegazioni, come lo si può prevedere, dipenderà l'esito di un affare che eccita l'attenzione dell'Alemagna e tiene la Danimarca stessa in sospeso. Non occorre dire a V. E. quanto il gabinetto imperiale desideri che il re voglia cogliere l'occasione che gli è offerta di certificare, essere egli animato da disposizioni concilianti e di stabilire in modo irrecusabile la sua intenzione di mantenere la convenzione conchiusa tra S. M. e la Confederazione riguardo l'Holstein.

« La Russia si è astenuta, come era suo dovere, dallo intromettersi in una quistione la quale è a suo avviso di esclusiva competenza dell'Alemagna. Essa tuttavia non può vedere con indifferenza prolungarsi uno stato di cose, la cui durata, pericolosa per la tranquillità dell'Europa settentrionale, non può in modo alcuno giovare ai veri interessi della Danimarca. Il governo danese non ignora a qual alto grado l'affare dei Ducati eccitò le simpatie delle popolazioni tedesche. Si debbe saper grado ai governi alemanni e soprattutto all'Austria e alla Prussia di aver saputo sostenere sin qui entro giusti limiti la manifestazione di tali simpatie. E per ciò appunto esse hanno acquistato maggior dritto ad attendersi che la Danimarca si mostri disposta a concorrere ad uno scioglimento giusto e onorevole per se medesima.

« Queste considerazioni non isfuggiranno alla saggezza del re e de'suoi consiglieri. Il gabinetto imperiale le raccomanda nuovamente alla più profonda loro attenzione.

« Egli è cosa vivamente desiderabile che il governo del re, mediante le spiegazioni che si troverà in grado di dare alla Dieta germanica, non chiuda la via ad un componimento amichevole, quale è richiesto e da'suoi proprii interessi e dalla dignità della Corona.

« V. E. non esprimerà che in modo confidenzialissimo questo voto urgente, a nome del gabinetto imperiale. Una conoscenza profonda della questione dei Ducati e delle leggi della Confederazione vi metterà in grado di accompagnare queste aperture di tutti gli schiarimenti necessari e soprattutto di far spiccare agli occhi dei ministri del re le cattive conseguenze cui potrebbe trarsi dietro un diniego di giustizia.

« Nulla osta che V. E. lasci prendere lettura della presente nota al signor ministro degli affari esteri e gliene rimetta anche una copia.

« Ricevete ecc ».

CINA

Il *Times*, dice il *Constitutionnel*, si occupa dell'attacco della flotta inglese contro Canton e delle conseguenze che la presa di quella città può recare. Il giornale inglese ha cura nel tempo stesso di mettere in sodo che l'azione della Francia e dell'Inghilterra in Cina deve essere distinta e indipendente. Ecco alcune delle riflessioni di quel giornale:

« Canton è a quest'ora probabilmente assaltata e presa. Il nostro corrispondente che ci scrive in data dell'11 novembre, annunzia che le operazioni stavano per cominciare. Si è giudiziosamente risoluto di dare alla querela un carattere affatto locale, e di castigare l'insolenza di Yeh senza procedere direttamente ad ostilità contro i porti settentrionali o contro il governo centrale. La guerra diverrebbe generale nel solo caso che le nostre operazioni fossero agli occhi della corte cinese un attacco diretto contro ella stessa. Se l'imperatore risponde alla presa di Canton con cacciare di Shangai i commercianti inglesi, la bisogna allora volgerebbe veramente al grave; ma se decide che il governatore di Canton e il popolaccio sono stati puniti giustamente, allora è possibile che le ostilità si restringano alle operazioni che dovevano incominciare nel Sud.

« L'esercito inglese pare bastante allo scopo prefisso: infliggere una punizione a Canton. Quantunque, secondo tutte le probabilità, Yeh non sia rimasto colle mani alla cintola durante tutto lo scorso anno, e siensi erette attorno alla città forificazioni più o meno formidabili; per quanto tuttavia sappiamo e dei nostri e dei Cinesi, loro nemici, noi non dubitiamo punto che si debbano spendere più che alcuni giorni perchè la città cada in nostro potere.

« Fra alcuni giorni, dice il nostro corrispondente, noi possiamo ragionevolmente far conto di avere 700 cannoni e 7000 uomini in queste acque e di tal numero noi saremo probabilmente in grado di metterne a terra 4000. La riuscita, non è guari a dubitarne, coronerà l'aspettazione nostra, e questo pugno d'uomini basterà per vendicare l'onore della nostra bandiera e forse per mettere 350 milioni d'anime in contatto col resto del mondo.

« Rileviamo che i Francesi hanno risoluto essi pure di aprire le ostilità contro i Cinesi. Si dice che in una certa occorrenza un missionario cattolico venne trucidato in Cina e che la Francia considerandosi come la protettrice delle missioni cattoliche prende la risoluzione di punire i Cinesi colla forza delle armi. Il barone Gros dispone di una forza navale che gli permette di sbarcare 600 marinai. Egli ha dunque risoluto di associarsi alle operazioni contro Canton. Noi avremo perciò il singolare spettacolo di due nazioni che combattono simultaneamente lo stesso popolo per motivi diversi e senza niuna convenzione formale di alleanza. Si può infatti considerare le due spedizioni come affatto distinte; nè si può guari credere che il vincolo comune che stringe i plenipotenziarii si estenda pure ai comandanti militari.

« Quando l'Inghilterra giudicò spediente di castigare il governatore di Canton, desiderava di far partecipare gli altri paesi ai vantaggi che a suo avviso potrebbero derivare da quella lotta. Era ciononostante ben inteso che ciascun paese avrebbe conservato la sua independenza. Eppertanto mentre noi accettiamo con gioia la cooperazione dei nostri vicini, è uopo tenerci in guardia contro qualunque interpretazione volesse supporre un piano prestabilito d'azione o azione comune. È questo una specie di riconoscimento del nostro diritto fatto dalla maggior parte delle nazioni civili dell'Europa. Speriamo che il nostro primo atto sarà anche l'ultimo e che la presa di Canton sarà seguita da concessioni tali da soddisfare a tutti i popoli civili. Ma nel tempo stesso ci conviene esser pronti per un'altra alternativa. Se, presa Canton, l'imperatore rifiuta di concedere l'entrata libera, della quale noi facciamo una condizione indispensabile, noi non avremo altro a fare che spedir truppe in numero sufficiente per costringerlo a consentire. Se noi lasciamo sfuggire quest'occasione, il mondo civile può essere ancora impedito per lungo tempo dal trovarsi in comunicazione con un terzo della razza umana.

— Scrivono da Hong Kong 14 novembre al *Moniteur Universel*:

Il signor Reed inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti in Cina, è giunto il 5 corrente in rada di Hong Kong sulla fregata a vapore *Minnesota*, della forza di 1000 cavalli e di 50 cannoni. Spese 115 giorni a varcare la distanza che separa New York dal fiume di Canton. Nel sud del mare di Cina fu bersagliata da un violento tifone che la costrinse a fermarsi a Anjer nell'isola di Giava.

500 uomini della marineria reale, provenienti da Portsmouth sull'*Imperador*, sono arrivati nella nostra città nel principio di questo mese. È giunta eziandio alcuni giorni dopo l'*Imperatrice* con 500 uomini delle stesse truppe. Infine si attende fra breve il vascello *Sans Pareil* con 1000 uomini. Tutte queste truppe sono successivamente dirette verso l'alto del fiume di Canton, dove sono distribuite nei forti che furono tolti ai Cinesi.

Parlasi della prossima partenza dell'ammiraglio Seymour per Whampoa. Quarantacinque navi da guerra inglesi bloccano il fiume e oltre il *Calcutta*, vascello da 80, sul quale sventola la sua bandiera, l'ammiraglio condurrebbe seco il resto delle cannoniere che sono in rada di Hong Kong. 200 soldati inglesi, alcune compagnie di sipai e una corvetta da guerra rimarrebbero a guardare la città e a mantenere nel dovere la popolazione cinese, la quale già vi supera i 60,000 individui.

Questa rapida concentrazione delle forze inglesi nel fiume e gli apparecchi che si fanno, dicesi, a Castle Peak Bay, dove è ancorata la squadra francese, cominciano ad ispirare agli abitanti di Canton le più vive inquietudini. Assicurasi che essi hanno già coperto di lana e stoppa i principali loro edifizi. Parecchi villaggi sono stati sgombrati e 600 tra donne e ragazzi sono, a quanto si assicura, giunti a Macao.

Il generale Asburnham, non avendo in Cina un comando conveniente al suo grado a cagione della partenza per l'India delle truppe che dovevano operare in Cina, è chiamato a Calcutta. Egli partirà col prossimo corriere col suo stato maggiore. Il generale Stroubenzee, il quale trovasi sotto i di lui ordini immediati, prenderà il comando delle truppe di terra.

Annunziasi prossimo l'arrivo nelle nostre acque dell'ammiraglio Poutiatine, sulla fregata russa *America*. Si sa che egli è già partito da Shanghai alcuni giorni fa.

— Una corrispondenza del *Constitutionnel*, datata pure di Hong Kong 14 dicembre, annunziando l'arrivo in rada di Hong Kong del ministro degli Stati Uniti Reed, coglie l'occasione per trasmettere a quel giornale il testo della convenzione conchiusa il 17 giugno 1857 tra il console generale degli Stati Uniti al Giappone e il governo giapponese. Il testo sarebbe il seguente:

« Nell'intendimento di meglio regolare i rapporti dei cittadini americani coi giapponesi, e dopo matura deliberazione, Townsend Harris, console generale degli Stati Uniti d'America nell'impero del Giappone e Inowouye principe di Sinano e Nakamoera principe di Dewa, governatori di Simoda, muniti tutti e tre di pieni poteri dai loro governi rispettivi, hanno fatto la convenzione seguente:

« Art. 1. Il porto di Nangasaki nel principato di Hiren sarà aperto ai vascelli americani per ripararvi le loro avarie, per prender acqua, legno e provvisioni e per procacciarsi le altre cose di necessità che sarà possibile di ottenervi.

« Art. 2. Siccome è noto che i Giapponesi non possono fornire alle navi americane che entrano nei porti di Simoda e di Kakodadi tutto ciò di cui hanno bisogno, è convenuto che cittadini americani potranno risiedere permanentemente a Simoda e a Kakodadi e che il governo degli Stati Uniti potrà nominare un vice-console residente a Kakodadi.

« Questo articolo dovrà essere mandato ad esecuzione il 4 luglio 1858.

« Art. 3. Nell'assestamento dei conti il valore della moneta portata dagli Americani sarà determinata ragguagliandola alla moneta giapponese, pesando cioè oro con oro e argento con argento, ovvero si potranno usare pesi rappresentanti la moneta giapponese dopo che tali pesi saranno stati esaminati diligentemente e trovati esatti.

« Determinato così il valore della moneta degli Americani, sarà accordato il 6 0[0 ai Giapponesi per la spesa della rifondita.

« Art. 4. Gli americani che commettano delitti nel Giappone saranno giudicati dal console americano e puniti secondo le leggi americane.

« I giapponesi che commettano delitti contro gli americani saranno giudicati dalle autorità giapponesi e puniti secondo le leggi giapponesi.

« Art. 5. Le navi americane che entreranno nei porti di Simoda, Kakodadi o Nangasaki per farvi provvisioni o per riparare avarie, pagheranno le loro spese in oro o in argento; se non hanno moneta, saranno in iscambio prese mercanzie.

« Art. 6. Il governo del Giappone riconosce al console generale degli Stati Uniti il diritto di andare oltre i limiti di sette ri (lega giapponese presso a poco di 50 al grado), ma lo ha richiesto di differire l'uso di questo diritto, eccetto il caso di necessità, naufragio, ecc.: alla quale richiesta il console ha consentito.

« Art. 7. Le compre pel console generale e per la sua famiglia possono essere fatte da lui o da qualche membro della sua famiglia, e i pagamenti fatti al venditore senza l'intromissione di niun agente del governo giapponese; a questo fine sarà fornita al console generale moneta giapponese di rame e d'argento.

« Art. 8. Siccome il console generale d'America non conosce la lingua giapponese, nè i governatori di Simoda la lingua inglese, è convenuto che il vero senso degli articoli sarà trovato nella versione olandese.

« Art. 9. Tutti i precedenti articoli avranno il loro effetto a partire dalla presente data, eccetto l'art. 2 nel quale è indicata la data dell'esecuzione.

« Fatto in cinque originali (cadun originale nelle lingue inglese, giapponese e olandese) a Simoda il 17 giugno dell'anno dell'èra cristiana 1857 e 81 della independenza degli Stati Uniti d'America, corrispondente al 26 giorno del quinto mese del quarto anno di Ansai Mi, colla versione inglese sottoscritta dal console generale degli Stati Uniti d'America, e la giapponese dai governatori di Simoda.

« Firm. *Townsend Harris*. »

AMERICA

Leggesi nel *Siècle*:

Il nostro corrispondente degli Stati Uniti, in una lettera della quale abbiamo già dato i passi principali,

---

giovato più al mondo, per ingentilire i costumi ed impiacevolire la società, di quello abbiano fatto tutti i trattati di morale e le disquisizioni di metafisica messi insieme. Lasciateli dire, e quando vi cápiti un autore di cosiffatte baie, e vogliate passare gradevolmente un'ora, pigliate il suo libro e chiudete quelli dei filosofeggianti, salvo a riprendere questi ultimi se avrete bisogno di sonno.

Ora di questo genere di libri ameni si è quello, di cui ho iscritto il titolo in capo a questi colonnini.

Quando Angelo Brofferio esordiva alle lettere, gli uomini gravi, melensi e fastidiosi, più ancora di quel che oggi non sia, tenevano il campo. Il giornalismo e la critica erano in mano di poche mediocrità prosontuose, che s'arrogavano il monopolio d'annoiare il prossimo colle lucrubazioni stentate del loro intelletto. *Parce sepultis*, non ne dirò il nome. Fra loro si erano stretti da un vicendevole obbligo d'ammirazione; correva fra di essi una società di mutua assicurazione alla gloria. Ogni bazzecola che venisse fuori da uno della congrega, era tosto battezzata da un altro della medesima per un capo lavoro. A sua volta il lodatore diventava lodato, e la rogna della vanità, ch'egli aveva grattata altrui, riceveva l'ugual servizio in ricambio. Si rimandavano da questo a quello i superlativi e i punti d'esclamazione: gli epiteti più madornali, per loro opera, fioccavano a far chiasso intorno al più miserello portato d'uno dei socii. Quando, per contro, il libro d'un uomo nuovo mettesse fuori il naso per le stampe, coloro si guardavano in viso, interrogandosi: — Chi è? lo conosci? — E tu? — Io no. — Neppur io. — Da me non è venuto ad umiliarsi. — E nemmanco da me. — Dunque addosso: dàlli, dàlli; il libro senz'esser letto era spietatamente sacrificato sull'altare della loro critica vestita da dottoressa.

Brofferio giovane, ardito, vivace, più spiritoso da solo che tutti quei testoni messi insieme, saltò in mezzo a quelle consorterie coll'inesorabile staffile de'suoi frizzi, e in poco di tempo coi colpi de'suoi brillanti articoli del *Messaggiere*, ebbe sventate le congreghe, debellatine i più temerarii campioni e fattili ammutire: ebbe purgato, per dirla col gusto dei classici, le stalle d'Augia della letteratura. Chi non ricorda quei bei tempi del *Messaggiere Torinese*, quando ad ogni sabato c'era la demolizione d'una fama usurpata, il castigo d'una vanità insolente e senza meriti, l'*esecuzione* fatta collo *spirito* tagliente d'una prosa vivace, di qualche malfattore letterario, già condannato dal buon gusto? Ah quanti orgogli egli offese! Quante ire, invidie, izze e nimistà egli si tirò addosso in quei giorni! Quante condanne da'pedantoni e pedantuzzi da dodici il baiocco, quante scomuniche dei classicisti gli toccarono, come un eresiarca ch'egli era all'ortodossia dello sbadiglio! Ed egli giù a crosciare senza una pietà, con sempre maggiore schioppettìo di motti su que'fastidiosi prepotenti: e il pubblico, vinto a poco a poco dal riso, era per lui.

Di begli anni il Brofferio la durò in quella opera. Fu egli sempre immune da spirito di parte? Sempre inaccessibile alle seduzioni di chi adula, alle lusinghe di chi accarezza per suo pro, l'amor proprio altrui? Questo io non lo voglio dire; nè, volendolo, giustamente potrei sentenziare in un senso o nell'altro. Questo io so, che egli fu dilettevole quasi sempre, spiritosissimo il più delle volte, e che, anche nella stanchezza che si scorgeva in lui sugli ultimi tempi, stanchezza più che legittima dopo tanti anni di un'opera medesima; anche in quella stanchezza, io dico, non apparivano radi i lampi del brio e della vivezza di prima. Per disgrazia quel gaio stile ha voluto vestirsi alla moda del giorno e imbacuccarsi col mantello della politica. Colpa della stagione ed altresì dell'uomo! Figuratevi s'ei poteva ancora camminare con quella spigliatezza e quel garbo! S'ei poteva scorrere, come gli conveniva ed era suo pregio, col piè leggieri e la voce pronta e il motto arguto e l'avventatezza giuliva! Poveretto! Egli ci soccombette alla prova. Il *Messaggere* tacque alle lettere, e 'l frizzo Brofferiano passò con armi e bagaglio alle concioni del Parlamento.

Quando fu annunziato un nuovo scritto del Brofferio, e col titolo: I MIEI TEMPI, la curiosità del pubblico fu desta, e meritamente. Sarà lo spirito del *Messaggere* che ritorna tra i vivi? Voi sapete che oggidì i *revenants* sono di moda. O sarà la vacuità declamatoria della *Voce nel Deserto*? I veri amici della fama del Brofferio desideravano che fosse il primo. I maligni e gli sciocchi si auguravano che il secondo. Il Brofferio con questo primo volume ha dimostrato agli uni ed agli altri che il suo *spirito* non aveva bisogno di tornare, perchè non era mai stato morto, ed è tuttavia alacre e fresco poco su, poco giù come quando allettava le migliaia di lettori dalle colonne del suo giornale di critica letteraria.

Pigliate in mano quel volume e mettetevi a leggerlo, anche colla maggiore svogliatezza che teniate in serbo

inserisce una sentenza della Corte suprema di giustizia di New York che dichiara libero uno schiavo il cui padrone erasi creduto in dritto di condurre *in transito* nel Texas. Infatti giusta l'avviso del padrone lo schiavo essendo una proprietà, una merce, perchè non sarebbe esso trattato come le altre merci in transito nello Stato di New York? L'argomento non è solo ignobile per se stesso, ma svela dal lato di quel proprietario ignoranza assoluta della costituzione dello Stato di cui egli osava invocare le leggi per la protezione della sua *cosa umana*. Lo Stato di New York non ha semplicemente escluso la schiavitù, ma ha, in opposizione alla Corte suprema di giustizia degli Stati Uniti, portato una legge così concepita:

« 1. Nè la discendenza prossima o rimota di un africano, sia poi tale africano o non sia, abbia potuto essere o non essere schiavo, nè colore alcuno di pelle non costituiranno per nissuno un titolo d'incapacità ad essere cittadino in questo Stato o di divenirlo, e non potranno privare chicchessia dei dritti e dei privilegi inerenti al titolo di cittadino.

« 2. Qualunque schiavo verrà o sarà condotto in questo Stato col consenso del suo padrone o della sua padrona, o verrà o sarà condotto involontariamente in questo Stato, sarà libero.

« 3. Qualunque riterrà o tenterà di ritenere in ischiavitù o come schiavo in questo Stato una persona qualsiasi, menzionata come schiava nell'art. 2 di quest'atto, o una persona qualsiasi di colore, sotto qualunque forma o pretesto, o per un tempo qualunque, sarà colpevole di fellonia e mediante prove del fatto sarà chiuso nella prigione dello Stato per un tempo che non potrà essere minore di due anni, nè maggiore di dieci. »

Questa medesima legge è stata applicata testè dalla Corte di New York, la quale non poteva non applicarla.

L'intiero popolo dell'Unione americana porta dinanzi all'Europa la responsabilità del mantenimento della schiavitù. Egli è certo però che il numero dei cittadini americani che non hanno schiavi e respingono per principio la schiavitù è il doppio di quelli che mantengono questo abbominevole traffico e lo coprono col manto del rispetto dovuto alle istituzioni particolari di ciascuno degli Stati confederati.

Non vogliamo a questo proposito avventurarci a dire ciò che avverrà della schiavitù in America; ci basti di rilevare con questa breve nota il fatto che degli undici Stati i quali al tempo della fondazione dell'independenza ammettevano la schiavitù, sei si sono purgati di siffatta lebbra.

Dei quattordici Stati a schiavi attualmente esistenti nove sono di recente fondazione, vale a dire posteriori al 1808, epoca in cui i secondi padri della libertà americana credettero aver sepolto la schiavitù abolendo la tratta dei neri.

— Scrivono da Tampico 30 novembre al *Monit. Univ.*:

La comunicazione tra i due mari, decretata testè dal governo messicano, si stabilirà mediante le due linee che correranno parallele dall'uno all'altro litorale, cioè da Guatzacoalco a Ventosa e da Veracruz ad Acapulco. Per Tehuantepec gli Stati meridionali dell'Unione americana hanno voluto far affluire verso le bocche del Mississipi la corrente commerciale che si versa dai porti californiani e dalle isole oceaniche affine di colpire di discredito la strada ferrata progettata per unire direttamente San Francisco al territorio centrale della repubblica vicina. La Compagnia luisianese che è divenuta concessionaria dei lavori del taglio dell'istmo, non è che l'espressione di questo ardito pensiero. D'altra parte un'impresa si è formata per la costruzione di una strada ferrata la quale, partendo dalle rive del golfo, riuscirà, dopo aver attraversato i principali centri di popolazione e le più ricche valli del Messico, ad Acapulco o alle sue vicinanze. Questa doppia concorrenza tornerà a profitto del transito. Nel tempo stesso è una rivoluzione completa che si prepara nella navigazione di quei paraggi. A poco a poco si formerà da San Francisco a Valparaiso un cabotaggio immenso. Navi a elice riceveranno le mercanzie ad Acapulco e a Ventosa per ismaltirle poi o al sud o al nord di quegli scali. Abbreviate così le distanze, si abbandonerà il Capo Horn. Gli oggetti d'ingombro o di poco valore continueranno forse a tenere l'antica via; ma la maggior parte dei prodotti stranieri, e singolarmente l'importazione francese preferiranno la strada più breve per giungere in mezzo ai loro consumatori.

FATTI DIVERSI

EMIGRAZIONE. Giusta un rapporto officiale, dice la *Gazzetta di Colonia*, il numero degli emigranti imbarcatisi nell'anno 1856 ad Amborgo è salito a 23,822. Dei quali 16,766 sono partiti sopra 68 navi per gli Stati Uniti dell'America settentrionale; 3,183 sopra 13 navi pel Canadà; 1,395 sopra 15 navi pel Brasile; 703 sopra 4 navi per Baldivia e Valparaiso; 1,701 sopra 17 navi per l'Australia, e gli altri per altre destinazioni. Nei sette anni precedenti il numero degli emigranti era in media di 14,600. Aumentò dunque nel 1856 di 50 0[0.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 28 xbre 1857 al 3 genn. 1858.*

PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte

MERCATI	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	28	13	35	»	»	9	10	»	»	12	94
Carmagnola	20	36	13	65	»	»	8	66	30	32	12	56
Chivasso	19	95	12	80	»	»	8	99	23	20	12	14
Pinerolo	20	38	13	60	»	»	»	»	26	30	12	98
Cuneo	20	28	14	86	»	»	7	69	29	66	10	50
Saluzzo	20	49	14	53	»	»	8	89	26	89	11	62
Savigliano	19	94	15	60	»	»	»	»	26	02	12	35
Bra	19	91	15	»	»	»	»	»	»	»	12	65
Ivrea	20	37	13	»	»	»	9	53	24	49	12	13
Novara	17	69	12	01	»	»	»	»	22	19	11	37
Mortara	17	12	11	61	»	»	»	»	22	66	10	20
Vigevano	18	45	11	38	»	»	9	35	20	81	10	67
Vercelli (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Casale	19	35	12	50	»	»	10	90	31	75	10	90
Alessandria	17	55	13	50	»	»	»	»	26	83	10	50
Tortona	18	23	»	»	»	»	»	»	»	»	10	28
Voghera	17	73	13	07	»	»	8	26	24	29	9	80
Asti	20	40	»	»	»	»	»	»	24	70	11	30
Novi	19	69	»	»	»	»	»	»	23	56	14	78
Media del presente Bollettino	19	26	13	36	»	»	9	04	25	58	11	48
Id. del Bollettino antecedente	19	53	13	08	12	56	9	08	25	28	11	55
Differenza in più	»	»	»	28	»	»	»	»	»	30	»	»
Differenza in meno	»	27	»	»	»	»	»	04	»		»	07
Ciamberi (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Annecy	21	»	18	»	»	»	9	50	»	»	20	»
Rumilly	20	35	14	50	13	75	8	»	»	»	»	»
La-Roche	21	06	»	»	»	»	7	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	80	16	25	13	75	8	42	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	21	40	16	25	14	50	8	58	»	»	20	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	60	»	»	»	75	»	16	»	»	»	»
Genova	21	30	»	»	8	50	7	75	28	20	9	50
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	31	»	15	»
Chiavari (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nizza	22	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	41	»	»	8	50	7	75	29	60	12	25
Id. del Bollettino antecedente	22	63	»	»	9	»	»	»	30	»	12	50
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	22		»	»	50	»	»	»	40	»	25
Media gen. del presente Bollettino	20	82	14	80	11	12	8	40	27	59	14	58
Id. del Bollettino antecedente	21	19	14	66	12	02	8	83	27	64	14	68
Differenza in più	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	37	»	»	»	90	»	43	»	05	»	10

Prezzo medio del Frumento

Dal 28 xbre 1857 al 3 genn. 1858 . . . . . L. 20 82

Prezzo medio del Frumento

Dal 30 9bre al 6 xbre 1857 . . . . . . L. 21 59

Differenza { in più » » ; in meno » 77

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Gennaio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Il Divano di Moldavia ha terminato i suoi lavori il giorno di sabato (2 gennaio), e prima di sciogliersi ha approvato un indirizzo di ringraziamento alle potenze.

Il *Nord* di Brusselle promulga nuovi documenti officiali relativi alla emancipazione dei servi in Russia, e fa risaltare l'importanza dei provvedimenti ordinati su ciò da S. M. l'imperatore Alessandro II.

Parecchi giornali alemanni pubblicano pure una nota diplomatica del principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri in Russia, al rappresentante della stessa potenza a Copenaghen. In questa nota il governo russo consiglia al governo danese di mostrarsi conciliante nella vertenza con l'Austria e con la Prussia sui ducati tedeschi.

La *Gazzetta di Madrid* promulga un decreto controfirmato dal ministro Salaverria, con cui è prescritto un nuovo ordinamento del dicastero dei lavori pubblici. Ad esempio di ciò che si pratica in altri Stati d'Europa ogni provincia della Spagna avrà d'ora in poi un ingegnere in capo incaricato dei lavori pubblici.

Il *Times* parlando dell'assalto, che gl'Inglesi stanno per dare a Canton, assicura che anche il governo francese ha risoluto di rompere le ostilità contro i Cinesi e che perciò le forze delle due potenti nazioni agiranno di concerto contro le autorità del Celeste impero.

I ragguagli che si leggono nei giornali francesi sui terremoti del regno di Napoli, sono desolanti: secondo alcuni carteggi la cifra delle vittime del disastro sarebbe di 30 mila.

La *Gazzetta di Milano* del 4 corrente, che ci è giunta questa mattina, reca un bollettino medico sulla salute del feld-maresciallo Radetzky in data del giorno medesimo, ore 8 antimeridiane, il quale dice che il feld-maresciallo si trova in tali condizioni da farne presagire imminente la perdita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 gennaio (sera).

Milano, 5. Il maresciallo Radetzky è morto questa mattina.

Borsa di Parigi 3 0[0 69, 90.

Credito mobiliare 935.

Strade ferrate austriache 752.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.

Strade ferrate Lombardo-Venete 652.

Parigi, 6 gennaio (matt.)

Londra, 5 (sera). Lo *Standard* dice: Una lettera annunzia che il generale Campbell trovasi in ritirata su Cawnpore, lasciando Lucknow in mano ai ribelli.

La seconda edizione del *Globe* assicura che il governo non ha ricevuto alcun dispaccio.

Berlino, 5. La Banca di Prussia ha ridotto lo sconto a 5 1[2.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 gennaio 1858, ricevuto alle ore 9 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 90 » »
Id. 4 1[2 0[0	94 » 95 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 1976, mille novecento settantasei, spedito il 29 maggio 1854, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 31 gennaio 1858, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 31 dicembre 1857.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. Opera *Rigoletto*. — Ballo *I bianchi e i neri*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera. *Mosè*.

NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera. *La Traviata*.

CARIGNANO. (ore 7 1[2) si recita: *Francesca da Rimini*.

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Les folies dramatiques*.

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston*.

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il carnefice di Maria Stuarda*.

MARIONETTE (ore 6 1[2) si recita: *L'ultima notte dell'anno*.

per un autore il quale non goda della vostra simpatia. Siate pur di quelli cui già sia venuto in uggia questo genere di scritture, delle quali *a voler dir lo vero*, di là dall'Alpi se n'è fatto sì sconcio abuso da nauseare qualsiasi galantuomo. Cominciate pure con dire disdegnosamente: eh! che importa a me il sapere quando costui ha fatto i denti, quando ha cominciato ad andare a scuola, quando si è preso le sculacciate, quando ha messo la prima barba, quando ha balbettato sciocchezze amorose, tremando, ad una Catterina qualunque? Dite pur tutto quello che volete di peggio, ma avviatene la lettura. A capo di poche pagine voi sorridete. Andate scrollando il capo sì, ma tirate innanzi: alzate le spalle, ma non ve ne potete più spiccare. Siete presi dalla malìa di quel discorso semplice e naturale, dalla vivezza di quello stile, dall'arguta allegria di quelle pagine. Non potete più arrestarvi; andate, andate, andate, ed eccovi in fin del volume, senza quasi accorgervene, rimpiangendo un poco, se volete esser sinceri, che il secondo non sia lì, da porvi la mano di presente. Quando avrete chiusa sull'ultima pagina la copertina del libro, vi permetto di dire che le son bazzecole, vi permetto di non consentire a tutte le opinioni espresse dall'autore, vi permetto di trovare un fuor d'opera certe digressioni, certe sortite d'uomo stizzito, certe osservazioni che altri può accusare di stravaganti; ma non vi permetto assolutamente di dire che quella lettura non vi abbia dilettati, che in quel libro vi abbiate trovato la menoma noia.

I due primi capitoli, a mio avviso, sono i migliori; e meritano intieramente l'elogio che fa alla sua opera l'autore medesimo, in sul bel principio dicendo come la sia scritta con facile penna sì da non annoiare i lettori con affaticate pagine. Brofferio vi descrive con garbo infinito gli umori del suo paesello natìo all'epoca in cui egli vi è nato, quando, com'egli dice piacevolmente, l'Almanacco, grande personaggio di Stato, rappresentava i segni dello zodiaco col berretto repubblicano, e soggiunge che, quantunque sotto quegli influssi, la maggioranza de' suoi compaesani non era nè per la Convenzione, nè pel Direttorio, nè pel generale Menou, nè pel console Buonaparte, ma era, « come tutte le maggioranze del mondo, incerta « e divisa fra il raccolto dei fagiuoli e la coltivazione « delle fave, pronta sempre a trovarsi d'accordo ed a « *votare* ad unanimità per la maggior gloria del pol- « laio e per il trionfo della pasta sfogliata. » Benchè quì il concetto non sia chiaro del tutto, nè l'idea peregrina, nè il dire spiritoso, e quella *pasta sfogliata* mi sappia di stantio e d'indigesto, pure lo squarcio riesce graziosino, e chi lo legge così di volo ci sorride su senza fallo. Egli vi conta colla più umoristica vivezza la campagna fatta dai volontari del suo paese, messi su dalle prediche di un priore, contro i Francesi, e le feste con che si accoglievano al contrario i Cosacchi e gli Austriaci; il piantamento e l'atterramento a vicenda degli alberi di libertà; gli onori e i pericoli procacciati dalla poesia a suo padre, il quale corse rischio di essere accoppato per un cattivo sonetto in onore della Repubblica; e la prima prova del suo coraggio personale data all'età di cinque anni, quando sostenne l'operazione del vaccino a ciglio asciutto: coraggio degnamente rimeritato con la prima *caramella* che gli consolasse il palato!

Nel seguito la *penna è facile* ancora, ma non più così buongustaia: *le pagine* non sono *affaticate*, ma non sono più così linde e spontanee: e certe troppe e inopportune digressioni hanno il torto di volerle moltiplicare a svantaggio; e, quel ch'è peggio, incomincia a farsi sentire qua e colà la *Voce nel deserto*.

Per carità, signor Brofferio, fatela tacere questa *voce* che vorrebbe frammischiare delle stonature alla vivace melodia del vostro spiritoso dettato. In questo primo volume siete riuscito ad essere aggradevolissimo contando le inezie dell'età infantile: che sarà quando giungerete al punto delle vostre famose lotte letterarie, che per tanto tempo hanno occupata tutta Italia? Ma guardatevi dalle tentazioni di scrivere da filosofo. Avete troppo spirito per non sapere come sieno le mediocrità soltanto, le quali si gonfino per ottenere una importanza che non hanno. Regalate all'Italia un'opera amena, gaia e piena di *spirito*: chè la ne ha bisogno e nissun altro lo può fare meglio di voi. Ed io metto pegno che, a contraddire a quello che voi scrivete a pag. 148: cioè che quando « un giornalista porta « alle stelle qualcheduno, dotato, com'egli dice, di « vero merito e di splendide qualità, voi potete su- « bito conchiudere che si tratta d'una mediocrità che « non fa paura ad alcuno: » a contraddire, io dico, a questa vostra sentenza, tutti i giornalisti di buon gusto e di buona fede vi proclameranno degno sempre di stare a capo degli scrittori *spiritosi* e dilettevoli del nostro tempo.

VITTORIO BERSEZIO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 4500 di legna rovere, noce e faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto, chiuse o sigillate entro il 12 del prossimo gennaio, all' ufficio dell' economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 13 detto mese, e la provvista sarà data al miglior offerente sotto l' osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto, dalle ore 9 mattina alle 4 pomerid. di ciascun giorno.

Torino, il 26 dicembre 1857.

PIETRO RANDONE *Econ.*

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

NOTIFICANZA

La ditta fratelli Baudini di Savona e Comp., hanno presentata a quest'ufficio una domanda per la sovrana concessione d'una miniera di lignite in territorio di Perlo, dichiarata scoperta con verbale delli 5 settembre ultimo passato dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Cuneo.

Detta miniera trovasi circoscritta nel piano formato dal signor geometra Icardi, in data 4 dicembre corrente, coi punti fissi segnati colla lettera N, da un lato verso il sud confina colla casa di certo Svico Gioanni Battista, detto il Merantino; al nord nel punto ove si divergono le strade comunali di Malpotremo e Nuceto; all'est colle rovine dell'antico castello di Perlo, della borgata della Fornaca e della casa di Veglia Antonio; all'ovest colla concessione Lanza, colla strada di Bagnasco, ed al punto ove si divergono le strade comunali di Calizzano e Bagnasco.

In senso dell'art. 25 del regio editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni di opposizioni od osservazioni a fare, di presentarle a quest'uffizio entro il termine perentorio prescritto dal precitato regio editto.

La presente sarà pubblicata alla porta esterna di quest' ufficio, all'albo pretorio di questa città ed a quello del comune di Perlo, non che nella gazzetta della divisione di Cuneo ed Ufficiale del Regno.

Mondovì, li 6 dicembre 1857.

Il Segr. SARACENO.

CITTA' DI CHIVASSO
APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il sig. causidico avv. Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

AVVISO

Il Comune di Garlasco Lomellina, alle ore 11 antim. del giorno 26 gennaio 1858 e seguenti, in una delle sue sale, alienerà ai pubblici incanti alcuni proprii stabili, situati nel suo territorio, e ripartiti in 14 lotti di varie entità e coltura, del totale quantitativo di ett. 313, 057645 (g.te 823, 63) pari a pert. 4117, 23, mediante costituzione di rendita redimibile non minore di L. 15,000 in complesso, giusta la perizia e capitoli analoghi, visibili ogni giorno nella segreteria Municipale.

Il Sindaco TORLASCO.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 4 corrente, ha fissato il dividendo al 31 dello scorso dicembre, cioè a L. 11 per ogni azione della 1.a e 2.a emissione, di L. 250 pagate:

E L. 6, 60 per quelle della 3.a emissione con L. 175 versate a tutto il 30 settembre scorso.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle e dei certificati di azioni a cominciare dall' 11 corrente mese.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione della Birra

Si avvisano i signori Azionisti, che a senso dell'art. 12 dello Statuto sociale, il pagamento del quarto ottavo deve farsi prima della scadenza del giorno 20 del corr. mese.

Il versamento dovrà farsi alla Cassa sociale.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA VENDERE
a contanti od a more

CASA di n. 37 camere, giardino, cortile cinti, e terreno annesso, di are 94 (tavole 248, a porta Nuova, prospiciente la collina, posta tra il Giulimosso e l'Ergastolo, stradale di Nizza. — Recapito a G. Massimino, presso la chiesa S. Salvatore, via Thesauro (già Rose), n. 2, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria del predetto Istit.°

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . « 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 24 a tutto il 31 x.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 26515 00		
Bagagli . . .	» 867 55	41856	90
Merci a G. V. .	» 2168 00		
Merci a P. V. . .	» 12306 35		
Quota per l'esercizio di Biella	»	5369	86
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	4455	89
Totale	L.	51682	65
Dal 1° genn. al 23 x.bre	»	2471398	21
Totale generale	L.	2523080	86

PARALLELO

Prodotto prop. 1857 L.	41856 90	8145 18	
Corrisp. nel 1856 »	33711 72	in più	
Media giorn. 1857 L.	5784 93	205 65	
Idem 1856 »	5579 28	in più.	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3510	80
Bagagli	»	71	75
Merci a G. V.	»	161	00
Merci a P. V.	»	1243	85
Totale	L.	4987	40
Dal 1° genn. al 23 x.bre	»	234684	60
Totale generale	L.	239672	00

PARALLELO

Prodotto	1857 L.	4987 40
Corrisp.	1856 »	4312 30
Differenza in più	L.	675 10

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4627	00
Bagagli	»	109	65
Merci a G. V.	»	338	50
Merci a P. V.	»	1778	25
Totale	L.	6853	40
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L. 4455 89		6325	36
Quota al Governo per locomozione » 1869 47			
Differenza in più	L.	528	04
Prodotto netto dal 22 marzo al 23 dicembre . . .	»	82955	39
Totale prodotto netto	L.	83483	43

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante dal 1 gennaio 1858 la Condotta Medico-Chirurgica di Osasio, mandamento di Pancalieri, provincia di Pinerolo, coll' annuo assegno di L. 500 per la cura dei poveri. — Dirigersi al Sindaco del Comune od al Parroco.

REINCANTO
AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

DA RIMETTERE

Una chiave di palco al primo ordine del Teatro Regio. — Recapito al parrucchiere Bunico, via Santa Teresa.

PROTESTA

Il sottoscritto fa noto, che non sarà mai per riconoscere e pagare debito di qualunque sorta che possano aver contratto, o che saranno per contrarre, tanto la di lui moglie Francesca Aliberti, quanto il di lui figlio Carlo, ambi residenti in Casale; la prima non convivendo con lui, ed il secondo essendo emancipato sin dal maggio 1853 per atto seguito nanti la giudicatura di Alessandria entro mura.

Giuseppe Dellavalle.

PASTA PETTORALE
CALMANTE
DI ANGIOLO GALLIGO

Rimedio unico riconosciuto infallibile per vincere le tossi dei semplici raffreddori di petto, le tossi nervose e canine, le bronchitidi sì acute che croniche, espettorante dei più accreditati, calmante il sistema nervoso, ed utile specialmente per ottenere riposo nella notte.

Vendesi in Livorno alle farmacie: Galligo, piazza del Casone e via della Madonna; Firenze, farmacia Ciaranfi; Pisa, farm. Petri in Banchi e Perroux; Barga, farm. Pelli e Scatena; Siena, farm. Bandini; Torino, farm. di Giovanni Chicco, chimico, ed in generale da tutti i farmacisti delle principali città dell' Italia e dell' Estero.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con iscrittura privata del primo gennaio 1858, regolarmente depositata alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, li signori Gio. Battista Ricci del fu Carlo, e Maria Gaj, vedova Gioia, entrambi dimoranti in Asti, contrassero società in nome collettivo, durativa per anni 7, a partire da detto giorno, per l'esercizio dell' albergo sotto l'insegna della *Salera*, posto nella stessa città d'Asti, e sulla piazza delle Armi. Il fondo sociale, composto di generi ed effetti descritti in apposito inventaro, ascende a L. 28,000, di cui 22ᵢm. somministrati dal Ricci, e le altre L. 6ᵢm dalla vedova Gioia. La firma di detto negozio sarà; *Ricci Gio. Battista e Comp.*, ed entrambi avranno la gerenza dello stesso negozio, e non sarà riconosciuto alcun debito che possa contrarre la consocia vedova Gioia, dovendosi la compra di tutti i generi occorrenti fare a pronti contanti.

Asti, li 2 gennaio 1858.

Monferrini segr.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Bartolomeo Ferrero, pristinaio di S. M., avendo con iscrittura delli 3 corrente x.bre presi accordi co'suoi creditori, mercè la solidaria fidelussione del sig. Sebastiano Mondino, negoziante in granaglie, con successiva scrittura delli 22 di questo stesso mese cedette al medesimo signor Mondino il proprio negozio da pristinaio, tenuto in questa città, via di Po, casa Molina, num. 85, mediante l'obbligazione da questo assunta di soddisfare i creditori sottoscritti alla mentovata prima scrittura, in base alle stipulazioni ivi contenute. — Tale stipulazione fu fatta colla riserva del riscatto da effettuarsi con tutto il mese di giugno 1859; e pendente tale termine sonosi di comune consenso deputati ad amministratori del negozio i signori Giambattista Crosetti ed Antonio Ferrero, figlio di detto Bartolomeo, i quali amministreranno in nome e per conto dello stesso signor Mondino.

Tanto si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 30 dicembre 1857.

Mondino Sebastiano.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del 9 corrente dicembre il signor avvocato Gabutti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, sull'instanza delli signori Anna, vedova di Giuseppe Martina, Catterina, vedova di Gioanni Brero, ed Angela, nubile, sorelle Chiariglione, e farmacista Luigi Chiariglione, domiciliati la prima alla Veneria Reale, e gli altri in Ciriè, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 18,690, prezzo di un corpo di casa e beni, situati in territorio di Ciriè, caduti nella eredità delli Giuseppe, Gio. Battista e Luigi, fratelli Chiariglione, in 4 distinti lotti, deliberati con sentenza delli 26 settembre ultimo, i tre primi alla ragion di banca Duprè Padre e Figli, corrente in questa città, ed il quarto al signor Stefano Chiariglione, domiciliato in Ciriè, ed ingiunse li creditori tutti aventi ragione sui detti stabili, a proporle, fra giorni 30, alla segreteria del prelodato tribunale, corredate dei documenti giustificativi, a termini dell' art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Rivetta sost. Castagna.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 30 dell'ora scorso mese di dicembre la pezza campo, posta nel territorio di Bernezzo, e nella regione Saretto, della superficie d'are 27, centiare 55, veniva deliberata a favore del sig. Gio. Battista Armitano, di detto luogo di Bernezzo, alla somma di L. 200 da esso offerta come instante la vendita, nessuno essendosi presentato a far partito al seguito incanto.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 14 andante gennaio.

Cuneo, il primo gennaio 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 30 dell'ora scorso mese di dicembre il corpo di casa, posto in Demonte, piazza Botteria, di due piani, oltre il terreno, incantatosi ad instanza del signor Simone Montel, di questa città, sul prezzo di L. 7,250, veniva deliberato a favore del signor Beltricco Domenico, domiciliato in detto luogo di Demonte, alla somma di L. 7,270.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 14 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, il primo gennaio 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 30 dell'ora scorso mese di dicembre deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del signor Antonio Basignano, di Limone, in 4 distinti lotti sulle somme da esso offerte, cioè il lotto primo di L. 100, il secondo di L. 250, il terzo di L. 60, ed il quarto di L. 80, a favore dello stesso signor Antonio Basignano, cioè il lotto primo alla somma di L. 100, il secondo di L. 350, il terzo di L. 60, ed il quarto di L. 100.

Detti stabili sono situati sul territorio di Boves, e consistono in caseggi e giardini a Santa Maria Maddalena, ed in due vigne, una posta al Vallone Stellino, e l'altra in Recorba.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 14 dell' andante mese di gennaio.

Cuneo, il primo gennaio 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza delle signore Ajmini Maria, vedova del cav. Follis Felice, domiciliata a Borgomasino, ed Ellena Follis di lei figlia, moglie del signor Broglia Carlo, domiciliata a Vische, da questi assistita ed autorizzata, nella qualità di eredi beneficiate del fu avvocato Enrico Follis, rispettivo loro figlio e fratello, il tribunale provinciale in Ivrea sedente, con suo decreto del 18 scorso novembre, autorizzò la vendita per mezzo degli incanti delli beni stabili caduti nell' eredità di detto avvocato Follis, posti sulli territorii di Borgomasino e Masino, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi e divisi in 17 lotti, al prezzo risultante da apposita perizia, cioè, pel primo lotto di L. 5,050, pel secondo di L. 450, pel terzo di L. 1,050, pel quarto di L. 70, pel quinto di L. 50, pel sesto di L. 110, pel settimo di L. 115, pell'ottavo di L. 110, pel nono di L. 1,000, pel decimo di L. 4,350, pell' undecimo L. 650, pel duodecimo L. 1,320, pel decimoterzo di L. 115, pel decimoquarto L. 310, pel decimoquinto di L. 119, pel decimosesto di L. 120, e pel decimosettimo di L. 35, e sotto le proposte condizioni inserte nel relativo bando in data 12 corrente dicembre, autentico Aschieri segretario, ove sono detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fisso l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 13 prossimo febbraio per il relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 21 dicembre 1857.

Riva sost. Molinario.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data di ieri, emanata nel giudicio di subasta promosso da Baracco Antonio, Samuele e Giovenale, fratelli, contro Ricolfi Paolo, venne deliberato al signor Astengo Ambrogio per L. 2,205 l'infraindicato corpo di casa, che si esponeva all' incanto per L. 2,200; il termine per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 14 prossimo gennaio.

Casa nella città di Mondovì, sezione Piano della Valle, contrada San Lorenzo, al numero civico 114, descritta nella matrice dei fabbricati all'art. 397, composta al pian terreno di scuderia, cantina, piccola bottega e corte, al primo piano di due camere con camerino e balcone, al secondo piano di quattro camere con galleria, al terzo piano di tre camere con galleria.

Mondovì, li 31 dicembre 1857.

P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 10 febbraio 1858, ore 11 antimeridiane francesi del tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula avrà luogo sull' instanza delli Tommaso Operti, e Michele Negro, domiciliati nella città di Bra, l'incanto contro Costanzo Giliberti, domiciliato sulle fini di Pocapaglia, debitore, e contro l' infra nominata Teresa Fiando, moglie Camisassa, terza posseditrice, di due pezze campo, poste in territorio di Caramagna, sezione C e B, descritte alli nn. 157 e 1667 della mappa, nelle regioni San Lorenzo e Pettaccia, proprie della detta Teresa Fiando, moglie di Domenico Camisassa da Caramagna.

L' incanto avrà luogo in due distinti lotti, sull'offerta dagli instanti fatta, cioè:

Pel lotto 1 di L. 130;

Pel lotto 2 di L. 250,

Eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 14 dicembre 1857.

Saluzzo, li 16 dicembre 1857.

Mercandino sost. Nicolino caus. coll.

N. 6

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Giovedì 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[6 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
746 94	746 34	746 50	† 0 2	† 1 2	† 1 4	— 2 5	— 1 0	— 1 5	— 3 6	N.	O.S.O.	O.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 GENNAIO 1858.

S. M., in udienza del 3 gennaio corrente, sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione, ha nominato:

A vice presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione

Moris commend. Giuseppe, senatore del regno e professore di botanica;

A consiglieri ordinarii dello stesso Consiglio:

Moris commendatore Giuseppe predetto;
Plana barone Giovanni, cav. gran croce decorato del gran cordone, senatore del regno e professore di analisi matematica, col titolo di vice presidente onorario;
Mameli commend. Cristoforo, senatore del regno, consigliere di Stato;
Deferrari commend. Domenico, senatore del regno, consigliere nel Magistrato di cassazione;
Riberi commend. Alessandro, senatore del regno, professore di chirurgia;
Farini cav. Luigi;
Defilippi cav. Filippo, prof. di zoologia;
Rayneri cav. Gio. Antonio, professore di metodo superiore;
Bertini cav. Gio. Maria, professore di storia della filosofia;
Albini cav. Pietro, prof. della filosofia del diritto;

A membri straordinari dello stesso Consiglio:

Parato cav. Felice, prof. di teologia;
Pateri cav. Ilario Filiberto, deputato, prof. di diritto canonico;
Bonacossa cav. Giovanni Stefano, medico primario del R. Manicomio, incaricato della clinica delle malattie mentali;
Capellina cav. Domenico, prof. reggente di letteratura italiana;
Menabrea nobile Luigi Federico, deputato, professore di matematica.

Nella stessa udienza piacque a S. M. di conferire il titolo di consiglieri onorarii della pubblica istruzione ai cav. professori Giuseppe Ghiringhello e Francesco Barucchi, già membri ordinarii del soppresso Consiglio superiore di pubblica istruzione, e di nominare

a preside della facoltà medico-chirurgica nella Regia Università di Sassari il dott. coll. Francesco Cherchi;

a professore reggente la cattedra di letteratura italiana nella R. Università di Torino il predetto cav. Domenico Capellina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 gennaio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

Il sig. cav. Francesco Faà di Bruno, dott. in scienze della Università di Parigi, riprenderà il 5 gennaio prossimo le sue lezioni di analisi e di astronomia, le quali avranno luogo settimanalmente alle ore 2 1|2 pomerid. del martedì le prime, del giovedì le seconde, nel palazzo della R. Università.

Nelle lezioni d'astronomia il professore seguiterà il corso già intrapreso, il quale si adatta alla generalità delle persone, non richiedendosi al più che alcune nozioni elementari di algebra e geometria. In quelle di analisi passerà a trattare del calcolo delle probabilità, il quale non potrà a meno di tornare utile agli ingegneri, ai membri delle Società d'assicurazioni ed a tutti coloro le cui operazioni non vanno affatto scevre di eventualità.

Torino, dalla segreteria della R. Università addì 28 dicembre 1857.

Il segretario avv. ROSSETTI.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 5 corrente annuncia che la mattina del giorno medesimo il feldmaresciallo conte Radetzky spirava alle ore 8.

— Si legge nello stesso giornale in data di Pavia 2 gennaio:

La riconosciuta importanza dell'economia rurale persuase da gran tempo la convenienza di insegnarla nelle scuole superiori; e torna onorevole per la nostra Università l'essere stata fra le prime a concederle un'apposita cattedra. Ma i progressi che la teoria e la pratica dell'agricoltura andarono facendo, principalmente in questi ultimi tempi, aiutate dall'applicazione di altre discipline e dai risultati di ripetute osservazioni ed esperienze, ne ampliarono talmente i confini, che l'insegnamento georgico mal potrebbesi esaurire in un corso annuale, come è stabilito nel piano degli studi finora vigente.

Saggiamente pertanto l'eccelso ministero del culto e della pubblica istruzione invitò l'egregio professore supplente a questa cattedra, dottore Carlo Pasi, a tenere corsi speciali, liberi, sopra argomenti da destinarsi di volta in volta. Nel semestre estivo dello scorso anno scolastico si occupò egli della *selvicoltura*, e nei due del corrente tratta della *meccanica agricola* e della *irrigazione artificiale*, con particolare riguardo alle risaie, alle marcite ed ai prati da vicenda. Come l'opportuna scelta e l'ampio sviluppo di tali argomenti provano sempre più la dottrina e lo zelo del professore, così le numerose iscrizioni a questi corsi che si tengono il giovedì, fanno onore alla nostra gioventù, mostrando quanto sappia apprezzare ed usufruire un provvedimento diretto a promuovere efficacemente le industrie agrarie, fonte precipua della nostra ricchezza territoriale.

DUE SICILIE

Un decreto del re di Napoli emanato a Gaeta il 15 dicembre e pubblicato soltanto il 30, proroga sino a tutto dicembre 1858 il permesso di esportazione all'estero da quelli reali dominii di lupini, biscotto e paste lavorate. Il dazio attualmente in vigore sulla estrazione delle suddette derrate è ridotto alla metà.

— Si legge nel *Giornale uffic. del Regno delle Due Sicilie* del 30 dicembre:

Continuiamo a dare i ragguagli che ci pervengono intorno al tremuoto:

Sasso — Trenta case crollate ed un centinaio lesionate. Non si hanno a deplorare che tre vittime. Undici persone sono state cavate vive dalle rovine per lo zelo del capo urbano.

Spinosa. Poche case sono rimaste in piedi ed anche lesionate e crollanti.

Gallicchio. Sedici morti, moltissimi feriti e parecchi fratturati.

Genzano. Parte della chiesa sotto il titolo delle Grazie è crollata: due case han riportato lievi danni.

Trivigno. Crollamento di alcune case senz'altro a compiangersi.

Ruoti. È crollato il campanile, il quale cadendo per metà sulla chiesa l'ha molto danneggiata. Altre chiesette sono pure crollate.

Vaglio. La chiesa in parte crollata ed in parte crollante. Molti edifizi privati sono caduti.

Baragiano. Poche case cadute ed altre lesionate.

Salvia. Pochi danni alla chiesa ed al campanile.

Latronico. Molti danni, ma nessun morto: la chiesa è crollante.

Stigliano. Diverse case crollate ed altre lesionate. Una donna fu tratta viva dalle rovine, comunque ferita. Un fanciullo fu contuso.

Anzi. Molti danni alle case così dell'abitato come della campagna. Una donna morta.

Pietrapertosa. La chiesa madre, le altre chiese, il campanile e le case furono molto danneggiate. Enormi macigni spaccaronsi e distaccaronsi dalla montagna; nessun morto.

Ferrandina. Quindici case interamente distrutte. Le altre e le chiese lesionate. Si ha a deplorare la morte di due persone. Due fanciulli furono soffocati nel trambusto.

Aliano. Molti danni ed undici morti.

Alianiello. Totalmente distrutto. Si deplorano quarantadue morti.

Craco. Danneggiati gli edifizi: una sola persona morta.

Montemurro. Si è detto già, come questo paese non sia più che un mucchio di pietre. Più migliaia di persone sonovi perite, le quali vengono con quanto si può di celerità cavate fuori delle macerie. Si è avuta la consolazione di trarre qualcuno vivo di sotto le pietre, otto giorni dopo la notte fatale del tremuoto.

Marsico. Interamente distrutto. Finora si contano circa quattrocento vittime.

Castelsaraceno. Le case tutte crollate: la chiesa e il monastero minacciano imminente rovina. I morti oltrepassano il numero di quattrocento. Si riuscì di salvare dai rottami una donna, una pargoletta poppante, una giovanetta a quattordici anni e parecchi altri.

Sarconi. Il numero dei morti non è oltre a trenta, ma gli edifizi sono tutti adeguati al suolo.

Maratea. Crollata gran parte dei fabbricati.

Lauria, Castelluccio Superiore e Inferiore, Rotonda, Viggianello, S. Chirico Raparo, Calvera, S. Martino, Castronuovo e Senise. Gravi guasti negli edifizi pubblici e privati.

Sacco, Licusati, Centola, S. Mauro Cilento, Cannalonga, Celle, Piaggine Soprane, Orria, Pisciotta. Gli edifizi furono più o meno danneggiati, ma non si ebbe a deplorare niuna vittima

Matera, Montescaglioso, Pomarico, Pisticci, Bernalda, Montalbano, Gorgoglione, Corigliano, S. Mauro, Garaguso, Oliveto, Tricarico, Montepeloso, Acerenza Cancellara e Chiaromonte. Danni ove più ove meno nei fabbricati, ma niuna vittima.

Salandra. Quarantaquattro case cadute, e tutte le altre ove più ove meno lesionate e crollanti. Un cadavere è stato dissotterrato. Il sindaco rapporta, che da circa un mese alla distanza di due miglia dall'abitato, vedesi uscire da un fosso fatto per lo scolo delle acque, un gas che dà il calore del sole: alla distanza di venti passi, pochi giorni fa, si è pure da un altro simigliante fosso veduto esalare il medesimo gas. Ciò si è osservato però nelle sole ore mattutine, chè nel resto della giornata è scomparso. Nel giorno 22 corrente, questa esalazione per la prima volta è cessata del tutto. Si crede colà che abbia a nascere ivi una sorgente di acque termominerali.

APPENDICE

TEATRI

TEATRO REGIO — RIGOLETTO, *musica di* VERDI.
BIANCHI E NERI, *ballo del coreografo* G. ROTA.

Il Teatro Regio è un magnifico spettacolo per se solo, quando a tutti i suoi ordini di loggie gli fanno corona intorno le nostre più leggiadre dame col bello sfarzo delle loro acconciature eleganti. Il teatro spartito a loggie gli è una invenzione essenzialmente italiana. Presso di noi le impressioni hanno bisogno d'espandersi nel chiaccherìo amichevole della conversazione. Non c'è sollazzo che basti di per sè, dove il comunicar con altrui per la parola non lo rafforzi. La nostra natura è già vivace di troppo per assorbire chetamente tutta una lunga opera in musica e digerirne lentamente in segreto fra noi e noi le bellezze e gli effetti. Quando una cosa piace, piace di botto e s'ha mestieri di dirlo al vicino e di discorrervi su, anche a sproposito: ma se ogni possibilità di chiacchera v'è contesa, per quanto eccellente la musica, per quanto disposti a gustarvela in santa pace, state pur là che non tarderà a sopraggiungervi seccantissimo lo sbadiglio. Ciò avviene per tutti. Il giovinotto medesimo nel recarsi a teatro cerca provvedersi d'uno o più compagni, affine d'impiacevolire col discorrere con essi la sua serata. Non c'è che i Tedeschi, i quali possano andarne un per uno ad assettarsi ne' seggioloni de' loro teatri, star là isolati ciascuno da ciascuno tutta la sera, non iscambiare mai una parola e venirne via dilettati come tanti Joghi indiani dalla contemplazione della punta del lor naso. Noi siamo d'altra pasta, noi; e le nostre signorine specialmente non hanno il gran torto nel voler cercare dalla conversazione del loro palchetto un' appendice al divertimento.

Di questa guisa ciascuna loggia — ed in Italia è così da per tutto — si cambia in un salotto da accogliere amici, vagheggini e corteggiatori: e la gentilezza della dama vi regala a vostro gran vantaggio, in dì più dello spettacolo, il brio della sua parola, il fuoco delle sue occhiate e la grazia del suo sorriso. Qualche volta, convien pur confessarlo, queste chiacchere sono un poco indiscrete e resistono di troppo ai zitti che intima il pubblico curioso d'udire, della platea e del loggione. Ma, siamo giusti, dove troverete una cosa anche bellissima che non abbia alcun disavvantaggio? E chi guardando que' bei serti intrecciati di leggiadri visini, d'occhi vivaci, di labbra rosse e sorridenti, di chiome bionde e nere, di perle, di gemme e di fiori, di stoffe finissime a color gai e di spalle bianchissime su cui pare giuochi con amorosa compiacenza la luce; chi sarà tanto grosso da rimpiangere quel chiaccolìo argentino delle ciarle femminee?

Avete ragione, vezzose damine, e i lagni di quegli incresciosi che cimentano i loro *sst* petulanti all'armoniosa vostra vocina ed al suono grazioso delle vostre risa, altro non sono che invidia di gente a cui la sorte non ha concesso il bene d'andarvi ad adorare dappresso, al parapetto della vostra loggia, dove voi sedete regine. Avete ragione, ed io stesso che alcune volte mi sono — oh me ne vergogno! — stizzito contro il susurrio delle vostre chiaccole amabili, io me ne ridico in onor vostro, e vi proclamo d'ogni migliore spettacolo la condizione prima ed essenziale. Ciarlate, sorridete, occhieggiate pure a vostra posta, ma non lasciateci soli nelle tenebre visibili di quel gran camerone che è il Teatro. Siete voi a dargli la luce, lo sfoggio ed ogni più acconcia adornezza. Le vostre loggie vuote, o indegnamente occupate da giubbe nere d'uomo sono come tante occhiaie senza pupille. Innanzi a' raggi de' vostri sguardi impallidiscono le etiche fiammelle del lampadario: e tutta l'arte dei scenografi e dei macchinisti non vale a presentare ad occhio d'uomo più gradito spettacolo di quello che la vostra beltà acconciamente disposta nelle file dei palchi. Oh non lasciateci soli! Vedete con quanta riconoscenza, dalla platea e dalle *sedie chiuse*, i cannocchiali de' zerbinotti vi mandano su madrigali e complimenti coll'ostinazione del fissarvi! Quanti Paridi in guanti bianchi vi accordano a tutte una per una il pomo della bellezza! Veniteci ad allegrare colla vostra presenza la sala, o dive dell'avvenenza e della moda!

A cagione di voi fu una stupenda serata quella del primo dì dell'anno. Come rispiccavate leggiadre in mezzo a quel consertarsi di raggi, che rimandavano in bel modo riflessi i diamanti fra le vostre treccie e sul vostro seno! Tutto era un riso: tutto un'armonia di colori e di luce. Un settatore di Maometto avrebbe creduto senza più d'essere nel suo paradiso: per me mi tornavano a mente i cari sogni de' miei giovani anni.

E Domenica? La prima rappresentazione del *Rigoletto* e del ballo i *Bianchi e i Neri* aveva rismaltati di leggiadrissimi fiori gli ordini de' palchetti. Eh! che cos'era mai lo spettacolo della scena? Le persone accorte e i buon gustai non era là che guardavano. Appena è se prestavano un'orecchia compiacente a codesta bella ed espressiva musica del *Rigoletto*, in cui sono fuse con tanta arte ed armonia ed efficacia le tinte del vivace e del mesto, dello scherzoso e del terribile. A forza l'acconcezza della *messa in iscena*, la ricchezza e la giusta scelta de' vestiti negli attori, ne' cori, persino nelle comparse, il merito de'ca

Grassano. Circa cento case cadute: tutti gli altri edifizi, ove più ove meno danneggiati. Una giovinetta di anni 15 è morta, ed una donna si fratturò una gamba.

Grottola. Poche case cadute, il resto del paese lesionato e malconcio. Si deplora una sola vittima.

L'operosità e lo zelo de' pubblici funzionari continuano sempre con ogni modo e potere ad arrecare qualunque possibile soccorso in tutti i luoghi colpiti del terribile flagello. Le generose largizioni del nostro augusto monarca in pro dei poveri danneggiati arrivano loro incessantemente.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4 gennaio:

Nella tornata del 31 dicembre il Consiglio federale ha risolto la quistione pendente sino dal p. p. luglio per l'acquisto dell'eredità letteraria del consigliere federale Franscini di grata e venerata memoria. Prese in considerazione le trattative che ebbero luogo per mezzo del dipartimento federale dell'interno, dalle quali risulta che il Ticino contribuisce fr. 10,000 per l'acquisto della parte di tale eredità che riguarda quel cantone, e Berna e Vallese non intendono acquistar quella che li riguarda specialmente, il Consiglio federale ha risolto che la Confederazione contribuisca fr. 30,000, oltre ai 10,000 del Ticino per l'acquisto di tutta questa eredità letteraria: al cantone Ticino resta la proprietà della parte di questa eredità che riguarda quel cantone.

— A motivo di un'indisposizione di salute del signor presidente Furrer, le visite diplomatiche del primo giorno dell'anno furono ricevute dal signor vice presidente Stampfli.

— Sono arrivate al Consiglio federale da parte della legazione francese nella Svizzera, altre 44 medaglie di Sant'Elena per soldati svizzeri dell'antica armata napoleonica.

Soletta. Il Gran Consiglio deliberando sulla già annunciata proposizione del governo di sopprimere il convento de' Francescani, ha adottato la seguente proposizione di Vigier: 1. La continuazione del convento dei Francescani è limitata ai tre conventuali ancora esistenti; 2. I locali non necessarii all'abitazione dei conventuali sono destinati al seminario de' preti da fondarsi a norma dei candidati; 3. La proprietà del convento è posta sotto l'amministrazione dello Stato; 4. Dalla sostanza saranno innanzi tutto dedotti il mantenimento dei conventuali ed i pesi ecclesiastici del Convento; 5. Il di più sarà impiegato ad opere di chiesa e di scuola.

FRANCIA

Parigi, 4 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* in data del 2:

Questa sera, prima delle 9, i membri e le dame del corpo diplomatico, come pure tutte le dame che dovevano aver l'onore di presentare li loro omaggi alle LL. MM., si sono riuniti nelle varie sale del palazzo.

Alle 9, l'imperatore e l'imperatrice si sono recati nella sala del Trono, dopo essere passati innanzi al circolo dei membri e delle dame del corpo diplomatico.

Le LL. MM. erano accompagnate dai principi della famiglia imperiale, e dai principi e principesse della famiglia dell'imperatore che hanno grado alla corte, precedute dai grandi officiali della corona, e seguite dalla *grande maîtresse* della casa dell'imperatrice, dall'aia dei figli di Francia e dalla dama d'onore di S. M.

L'imperatore e l'imperatrice hanno preso posto sul trono; le LL. AA. II. il principe Girolamo ed il principe Napoleone, e le LL. AA. il principe Luciano Murat ed il principe Gioachino Murat, si sono collocati a destra dell'imperatore; le LL. AA. la principessa Luciano Murat e la principessa Gioachino Murat, hanno occupato sedie alla sinistra dell'imperatrice.

I capi di missione e le dame del corpo diplomatico sono stati schierati rimpetto al trono.

Dai due lati del trono si tenevano: le case delle LL. MM. e delle LL. AA. II., le LL. EE. i ministri, il presidente del Senato, ecc.

Tutti si tenevano in piedi. Ciascuna dama è stata nominata dal gran ciamberlano e dalla *grande maîtresse* della casa dell'imperatrice.

Il ricevimento degli uomini si è fatto dopo quello delle dame, e nella stessa forma.

Alle 10, le LL. MM. si sono ritirate col loro corteggio nei loro appartamenti.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Lo *Spectateur* pubblica stamane un articolo intitolato: « Colpo d'occhio sullo stato di cose interno. »

Questo lungo articolo pieno di reticenze indecorose ha per iscopo di stabilire che la Francia, nonostante la gloria delle sue armi ed il prestigio della sua posizione ha perduto la sua influenza in Europa, e che l'anno 1858 la trova indebolita e lasciata nel l'isolamento. Lo *Spectateur* pretende di sapere che fu sottoscritto a Vienna, tra l'ambasciatore inglese ed il signor di Buol, un protocollo in 4 articoli, pel quale le due potenze si obbligano a darsi reciproca assistenza in caso di aggressione, ed a nulla intraprendere senza essersi concertate insieme.

« Il re di Prussia, soggiunge il medesimo giornale, di cui era stata sollecitata l'adesione, sarebbe stato disposto a soscrivere il protocollo, se avesse potuto determinare l'imperatore di Russia ad apporvi egualmente la sua soscrizione ». Questi fatti, inventati a capriccio dall'autore dell'articolo, sono parimente menzogneri, e meritano di essere nel modo più formale smentiti.

Le previsioni dello *Spectateur* emesse in proposito del matrimonio della principessa d'Inghilterra col giovine principe di Prussia, le quali conchiudono all'isolamento dell'impero francese in conseguenza dell'accessione dell'Alemagna alla politica dell'Austria e della Gran Bretagna, sono non meno chimeriche, e non trovano la loro ragione d'essere che nello spirito esclusivo di partito da cui l'antica *Assemblée Nationale* sembra incurabilmente animata.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 30 dicembre all'Agenzia Havas:

La nota russa del 19 novembre relativa al conflitto alemanno, stata comunicata dal signor Ungernsternberg al nostro ministro degli affari esterni passò quasi inosservata a Copenaghen; ma siccome i giornali stranieri continuano ad occuparsene, egli è cosa utile per ben comprendere la situazione tornare sopra quel documento diplomatico. Sembra ora fuori di dubbio che il principe Gortschakoff, indirizzando il suo dispaccio al barone Ungernsternberg, avesse fatto troppo fondamento sopra l'effetto che esso era per produrre sul nostro gabinetto. Quel dispaccio può sotto certi rapporti esser tornato gradito alle potenze alemanne, grandi o secondarie, ma qua venne interpretato nel vero suo senso.

La Russia può e deve stimare cosa di gran momento il riprendere l'alta influenza che le è sfuggita nel nostro paese dopo la guerra d'Oriente. Le idee scandinave guadagnando sempre più terreno fra le popolazioni del Nord e dovendo la dinastia regnante di Svezia e Norvegia raccoglierne tosto o tardi tutti i vantaggi, importa alla Russia d'impedire appunto l'attuazione di tale avvenimento. Interpretata da questo punto di vista la nota russa non è che uno spauracchio effimero, ed è a ragione considerata come un invito destramente fatto alla Danimarca di affidare i suoi interessi, in quanto al conflitto alemanno, al suo fedele alleato il governo imperiale di Russia.

— Sotto la data del 31 scrivono alla stessa Agenzia:

Il re è venuto ieri dal castello di Frederichsbourg per presiedere a Copenaghen un consiglio di gabinetto. Egli ha sanzionato la legge stata adottata dalle nostre due Camere legislative, legge che abolendo gli antichi privilegi di cui godono ancora presso di noi le corporazioni e le maestranze, renderà libera la mano d'opera e l'esercizio dell'industria nelle città e nei comuni del regno.

Giusta quel che traspira nel pubblico, e come del resto si poteva prevedere, si è nel consiglio di ieri ponderatamente discusso la nota russa stata comunicata testè dal signor Ungernsternberg al ministro interinale degli affari esterni intorno al conflitto dano-tedesco. I termini della risposta da fare al documento diplomatico che il principe Gortschakoff ha creduto di dover indirizzare alla Danimarca sono stati dibattuti e convenuti. Il signor Michelsen venne incaricato di stenderla e credesi che tale risposta partirà da Copenaghen per Pietroborgo nei primi dieci giorni di gennaio.

Quanto alle nostre difficoltà coll'Alemagna, esse rimangono nello stato in cui trovavansi quando vennero interrotte le comunicazioni diplomatiche colle corti di Berlino e Vienna. La Dieta germanica trovandosi per iniziativa dell'Austria e della Prussia sino dal 29 ottobre incaricata del conflitto colla Danimarca, egli è cosa evidente che il nostro governo attende l'esito, certamente vicino, delle deliberazioni dell'assemblea dietale di Francoforte.

— Da una lettera di Copenaghen 31 dicembre al *Nord* togliamo quanto segue:

Il consiglio privato ha tenuto questi ultimi giorni parecchie adunanze sotto la presidenza del re. Il governo ha una folla d'affari importanti da trattare e tali che esigono quasi tutti una soluzione immediata. I progetti di legge stati votati dall'ultima legislatura hanno ricevuto la sanzione reale. Nel numero v'è pure la legge sull'esercizio delle professioni industriali, contro la quale le corporazioni privilegiate hanno tentato ancora alcuni giorni fa l'ultimo sforzo.

Sono state fatte importanti modificazioni nell'alta amministrazione. La direzione superiore dei demanii è soppressa: tutti gli affari concernenti i demanii, le foreste, la caccia sono devoluti al ministero dell'interno per la parte che riguarda gli affari comuni della monarchia. Il ciambellano Bauditz è posto a capo di questo nuovo dipartimento.

I membri della Dieta provinciale dello Schleswig sono convocati per l'8 gennaio a Flensbourg affine di procedere all'elezione di un rappresentante al consiglio supremo della monarchia. Il governo ha finalmente risoluto di estendere ai Ducati i provvedimenti stati adottati pel regno onde attenuarne la crisi finanziaria. Il ministero per l'Holstein e pel Lauenbourg ha deciso d'incoraggiare la formazione di casse di sconto e di instituti di prestiti pei due ducati. D'altra parte il governo lungi dal mitigare il rigore che aveva spiegato per introdurre in codeste provincie il sistema monetario danese, ha prescritto nuove norme per assicurarvi la circolazione delle monete danesi le quali sono l'obbietto delle più vive ripugnanze per parte delle popolazioni alemanne.

La stampa danese continua ad occuparsi della questione dano-tedesca. L'ultima nota del gabinetto di Pietroborgo ha grandemente disingannato i nostri focosi patrioti i quali presumevano di aver facile ragione sull'Alemagna. Cominciasi a riflettere sulle conseguenze probabili di un rifiuto ostinato, rifiuto che non è più incoraggiato da niuna potenza. La presenza del signor de Scheele a Parigi e le speranze che forse si fondano sopra la missione confidenziale di questo uomo di Stato, non paiono offrire sufficiente compenso all'appoggio che ci va mancando delle corti di Londra e Pietroborgo.

Aspettando che la Dieta germanica pronunci la sua sentenza e ci detti la sua legge, i nostri governanti pare non facciano nulla per prevenire questa spiacevole estremità. Il dispaccio del principe Gortschakoff aveva però lastricato loro la via per giungere a negoziati diretti e ad un componimento onorevole. Io non so che il governo abbia finora risposto ai consigli benevoli e disinteressati della Russia. Lo farà forse quando il signor de Scheele avrà mandato notizie da Parigi.

RUSSIA

Leggesi nel *Nord*:

Nel nostro numero del 21 dicembre abbiamo pubblicato i documenti relativi all'abolizione della servitù nei tre governi della Lituania. Tutti ricordano che il terzo di quei documenti, che era una specie d'invito fatto dal signor Lanskoi, ministro dell'interno, sotto forma di circolare, alla nobiltà di tutti i governi dell'impero, lasciava prevedere che somigliante provvedimento non avrebbe tardato a divenire generale. Siamo lieti di poter ora pubblicare i documenti seguenti che confermano pienamente tali previsioni:

Rescritto imperiale indirizzato al governatore generale di Pietroborgo.

« La nobiltà del governo di Pietroborgo ha espresso il desiderio di migliorare e di assicurare l'esistenza dei contadini con definire esattamente i loro obblighi e rapporti verso i proprietari delle terre nobiliari.

« Accogliendo con soddisfazione qualsiasi prova data dalla nobiltà delle sue tendenze a migliorare lo stato dei contadini, io autorizzo il corpo della nobiltà del governo di Pietroborgo a procedere all'elaborazione di un progetto di regolamento, sulle basi del quale intenzioni tanto lodevoli possano essere messe ad esecuzione conformemente alle intenzioni e desiderii miei proprii, purchè ciò venga compiuto solo progressivamente affine di non recar detrimento all'economia dell'attuale ordinamento delle proprietà particolari.

« A quest'effetto io ordino di stabilire fin d'oggi nel governo di Pietroborgo un Comitato speciale, presieduto dal maresciallo della nobiltà del governo e composto 1) di due membri per distretto eletti fra e dai nobili possedenti beni in questi distretti; 2) di due membri scelti fra i proprietari più illuminati di questo governo e nominati direttamente da Vostra Eccellenza.

« Appena costituito, il Comitato dovrà procedere alla elaborazione del progetto particolareggiato del regolamento di organizzazione e di miglioramento dell'esistenza dei contadini del governo di Pietroborgo, prendendo per base di tale regolamento i principii seguenti:

« 1. Il proprietario conserva il suo dritto di pro-

---

ne richiamava a sè l'attenzione, ma stentavano a torla via del tutto dalla contemplazione ammirativa delle loggie. Toccava alle più belle note della stupenda voce del tenore Mirate, così squisito e gentile, e potente insieme nel suo canto, a scuotere l'animo degli uditori e venir loro a strappare gli applausi.

E il sig. Mirate si merita per l'affatto l'ottenuto successo. Nel suo canto l'espressione è sempre giusta, la voce perfettamente intonata, l'emissione facile e graziosa, l'accentazione esatta e drammatica. La sua voce estesa sì da giungere alle più alte note della tessitura da tenore, e' la sa modulare sì per bene che non ci vedi mai dello sforzo, direi che non ci vedi nemmanco lo studio, il che gli è il colmo dell'arte. Mai che avventuri una nota senza la più piena sicurezza di darla giusta, intonata, armoniosa. A sentirlo lo spettatore sta sicuro, senza quella specie d'ansia che vi piglia quando si vede un meno esperto arrivare una difficoltà. Sul suo canto non istà sospesa niente del tutto quella tremenda spada di Damocle di tutti i cantanti, e specialmente dei tenori, delle stonature e delle squarrature di voce. Largo, brioso, dolce, appassionato a seconda, egli ottiene per certo gran parte degli effetti che la mente del maestro ha vagheggiati nel concepire quelle vaghe ed aeree forme che adombrano le note musicali.

Più volte la voce impressa d'affetto del Mirate ha fatto sospendere su labbra coralline la parola e il sorriso, ed ha chiamati alla scena gli occhi brillanti delle dame. Più volte ha fatto deporre a mani inguantate di bianco i cannocchiali con cui s'incrociavano fuochi d'occhiate, per tributargli il meritato applauso. E questo, secondo me, gli è uno dei migliori trionfi che si possa aspettare un tenore.

A mio avviso il sig. Mirate ha ancora un altro merito, e si è che insieme all'eccellente cantante v'è in lui altresì il discreto attore: cosa che troppo raramente incontra nei nostri artisti musicali. In generale e' si curano il meno possibile del carattere, delle condizioni e delle passioni del personaggio che vestono. Non badano che alle note cui loro tocca trar fuori dell'ugola. Sia un re, sia un avventuriero che rappresentino; sia in un momento d'allegria che in uno di terrore; sieno vittima o tiranno, essi ti vengono in iscena allo stesso modo, colla stessa faccia, tranquilli come santini, quando non abbian paura del pubblico, e il loro maggior cruccio si par quello di non potersi mettere comodamente le mani in tasca per dare un impiego alle braccia che loro cascan penzoloni. Delle parole che dicono, del concetto che esprimono pare ne capiscan tanto, come d'algebra l'orbo di piazza Castello: purchè tirin oltre sino a che abbiano lanciato al lampadario l'ultimo *re* della loro parte, il loro stretto dovere credono averlo compiuto di tutto punto.

Certo io non vorrei nemmanco che mi venissero innanzi a riprodurre colle braccia gli antichi telegrafi aerei, od a gambettare e pestar di piedi come il primo mimo nella scena tremenda d'un ballo serio. Di vero la stess'arte del canto vuole nell'espositore una certa compostezza, una ritenuta assegnatezza di modi, che anche nelle manifestazioni della passione non si deve trasandare: ma da questo allo star sulla scena come un ceppo, ci corre. La musica rappresenta affetti, posizioni, scene di dramma, e si argomenta coi mezzi della sua arte destarne negli spettatori il sentimento e l'impressione. A quest'effetto è opportuno, anzi necessario, epperò entra nel debito dell'artista, che la faccia, gli atti il contegno del cantore corrispondano affatto alle condizioni affettive che la musica riproduce. E quanto maggiore allora ne riesce nel pubblico la sensazione, la comprensione e il diletto! Io mi ricordo ancora, non senza commovimento, di quel famoso duetto al quart'atto degli Ugonotti, che sulle scene del Teatro Regio cantavano, riproducevano, gestivano sì ammodo il tenore Bettini e la signora Lagrua. Ebbene questo merito il sig. Mirate lo possiede non dirò ad eccellenza, ma tanto che basta ad andare innanzi a presso che tutti quelli si sieno esposti sui nostri teatri; ed io stimo anche di ciò dovergliene tenere conto non poco e non dargliene l'ultimo degli elogi.

E a voler esser giusti cotal merito lo spartiscono con esso lui i signori Pizzicati e Benedetti, il contegno dei quali in sulla scena è il più conveniente ed adatto alle loro parti che da buoni artisti si possa desiderare. Il Pizzicati possiede il dono dalla fortuna d'una voce simpatica, comechè forse non estesa di molto, ed egli ha saputo coll'arte renderla pastosa, efficace, a dir così malleabile. Ultimamente a Torino la difficile e complessa parte di Rigoletto era sostenuta dai baritoni Dalle-Sedie prima al Carignano, Guicciardi dipoi su queste medesime scene del Regio.

Il Dalle-Sedie fu senza mezzo il migliore di quanti Rigoletti ci toccò di vedere; e il Guicciardi se non arrivò l'eccellenza, pure andò oltre la mediocrità. Al Pizzicati spettava la infelice condizione di venir dopo e sostenere un ragguaglio che è sempre pericoloso a chi entra ultimo nell'aringo, e colla maggior disavventura per giunta che questa è la prima volta in cui egli veste la gobba e la giubba variegata del buffone cortigiano. Or bene, egli si cimentò valevolmente contro le gradite memorie lasciate dal Dalle-Sedie e non vi soccombette sotto; e questo mi pare un gran dire.

La signora Morau-Sainti, la quale faceva la sua prima comparsa, ha il gran difetto d'esser francese e forse di non sapere abbastanza l'italiano. Il canto largo ed appassionato delle nostre musiche non è fatto per labbra straniere, a meno che dalla scuola, da

prietà sopra tutta la sua terra, ma i contadini conservano il chiuso delle loro abitazioni (oussadebnaia ocedlost), cui essi hanno il dritto di acquistare in tutta proprietà mediante riscatto pagabile entro un termine stabilito; essi hanno inoltre il godimento della quantità di terreno necessaria, giusta le condizioni locali, per soddisfare ai loro obblighi verso lo Stato e verso il proprietario. In compenso di tale godimento i contadini sono tenuti o a pagare un canone al proprietario o a lavorare per lui;

« 2. I contadini debbono essere ripartiti in comuni rurali; la polizia rurale rimane nelle attribuzioni del proprietario;

« 3. I rapporti ulteriori tra contadini e proprietari debbono essere regolati in modo da guarentire il servizio regolare delle tasse dovute allo Stato e dei carichi e tasse provinciali.

« Lo svolgimento di questi principii e la loro applicazione alle condizioni locali di questo governo sono lasciati alle cure del Comitato. Il ministro dell'interno vi comunicherà le sue idee a questo riguardo e il Comitato potrà prenderle in considerazione ne'suoi lavori.

« Incaricandovi della sorveglianza e della direzione generale di quest'opera importante nel governo di Pietroborgo, io vi autorizzo a dare al Comitato le istruzioni necessarie per assicurare l'andamento regolare e la riuscita dell'opera che gli è affidata. V. E. dovrà presentare al ministro dell'interno, il quale lo sottoporrà alla mia sanzione, il progetto elaborato dal Comitato, con tutte le eccezioni e le regole particolari che esso avrà giudicato necessario di stabilire per le varie località dei distretti del governo di Pietroborgo e vi unirà le sue osservazioni particolari.

« Offrendo così alla nobiltà del governo di Pietroborgo modo di ordinare e di assicurare l'esistenza dei contadini, conformemente ai principii che io ho indicati, io sono convinto che essa giustificherà pienamente la fiducia che le attesto chiamandola a prender parte a quest'opera importante, la quale coll'aiuto di Dio e coll'assistenza illuminata dei proprietari riuscirà, lo spero, a buon fine.

« Voi avrete cura di vegliare che i contadini restino sommessi ai proprietari e che non prestino fede alle insinuazioni malevole e alle voci erronee che potessero prodursi.

« Sono invariabilmente il vostro benevolo

Firm. ALESSANDRO.

« Pietroborgo 5 (17 dicembre) 1857 ».

A questo rescritto imperiale segue un officio indirizzato dal ministro dell'interno al governatore generale di Pietroborgo sotto la data pure del 5 (17 dicembre) 1857. In questo officio, che serve di complemento al rescritto imperiale, sono tracciate minutamente le norme da tenere nella composizione del Comitato e nella compilazione del progetto di ordinamento.

AFRICA

La situazione di Madagascar, dice una lettera indirizzata dall'isola della Riunione, sotto la data del 23 novembre, al *Moniteur de la flotte*, è deplorabile. La parte tranquilla della popolazione, stanca del giogo odioso di alcuni scellerati che governano a nome di Ranavalo, si è costituita in una specie di partito, i cui affiliati si danno il nome di cattolici. Non che la religione sia il loro fine o serva loro di bandiera, essendo che sono nell'associazione alcuni protestanti convertiti dai metodisti inglesi o anche idolatri; ma il partito contrario non ha creduto di poterli meglio designare che col titolo di cattolici, perchè la morale predicata dai nostri missionari è affatto avversa al sistema e agli atti del governo di Emirne.

Per mala ventura l'associazione è stata scoperta. Quindi la recente espulsione di tutti gli stranieri dall'isola e le stragi orribili d'indigeni avuti in sospetto di adepti al partito cattolico. Stimasi a 2,000 il numero delle persone trucidate senza contare le donne e i ragazzi, i quali, ucciso il marito e il padre e spogliati di ogni cosa, muoiono di miseria e di fame.

Si è spesso parlato della salubrità dell'interno di Madagascar. Il fatto è che i francesi cacciati d'Emirne e giunti alla Riunione hanno tutti un aspetto di salute che conferma tale opinione. Coloro stessi che hanno fatto un soggiorno piuttosto lungo a Tamanarive sono tornati con tal colorito di carnagione che non s'incontra guari sotto i tropici. Se ne potrebbe conchiudere che per quanto concerne lo stato sanitario, la parte interiore dell'isola di Madagascar è molto favorita.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI STORIA PATRIA IN GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo lieti di poter far noto che l'ufficio di presidenza della nascente e tanto applaudita *Società di Storia Patria* si convocò per due volte in adunanza privata, e già ha stabilite le norme regolamentari per la distribuzione dei lavori, a cui la Società dovrà attendere, nonchè la partizione di questa in tre sezioni; il tutto da approvarsi in seguito dalla Società riunita in corpo.

Per le informazioni che ci pervennero crediamo poter asserire con fondamento che la prima sezione sarà di *Storia*, la seconda di *Archeologia*, la terza di *Belle Arti*; ma rimarrà in facoltà d'ogni socio di inscriversi in una ò più sezioni. La prima sezione si occuperà della Storia civile, letteraria ed ecclesiastica nonchè di leggi e statuti; ed estenderà pure i suoi studi alla biografia d'uomini illustri, alla geografia, ai viaggi, alla navigazione, al commercio, alle colonie, alle istituzioni di beneficenza, alle arti industriali del nostro paese.

Alla seconda sezione forniranno copioso subbietto di indagini la numismatica ligure, l'epigrafia, gli antichi monumenti, i codici manoscritti ecc.

La terza sezione si applicherà specialmente alla illustrazione dei monumenti artistici e alla loro conservazione.

Ciascuna sezione avrà un presidente ed un segretario da eleggersi a maggioranza dalla sezione rispettiva.

Tacciamo degli altri particolari risguardanti le norme disciplinari e quelle stabilite per la lettura e la pubblicazione dei lavori dei soci, riserbandoci a farne menzione allorchè verranno sanzionate in modo definitivo.

Intanto rinnoviamo l'espressione dei nostri voti caldissimi perchè si affrettino a dare il nome a sì nobile istituzione quanti hanno a cuore fra noi il culto dei buoni studi e l'onor patrio.

SOTTOSCRIZIONE PER D. MANIN. — Ci viene inviata da Como la somma di L. 250 raccolta da alcuni cittadini per partecipare alla sottoscrizione per Daniele Manin. Questa somma è stata da noi consegnata alla Direzione del giornale l'*Opinione*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 7 *gennaio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Martedì 12 del mese corrente ricorrendo il doloroso anniversario della morte di S. M. la Regina Maria Teresa di benedetta memoria, la veglia che doveva aver luogo la sera di lunedì venturo al Ministero degli Affari Esteri è differita al susseguente lunedì 18 gennaio.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni giornali esteri e segnatamente il *Times* di Londra ed il *Nord* di Brusselle richiamano l'attenzione degli uomini politici sulle risoluzioni della Commissione composta dei rappresentanti degli Stati collocati lungo le sponde del Danubio, relative alla navigazione di quel fiume. Secondo i detti giornali quelle risoluzioni che sarebbero dovute agli influssi austriaci, tornerebbero ad essere una negazione del principio di libertà di navigazione proclamato dal Congresso di Parigi, e quindi non potrebbero essere sanzionate dal Congresso medesimo allorchè si radunerà di bel nuovo.

A Berlino si aspetta con impazienza il giorno dell'apertura del Parlamento, poichè allora saranno noti i provvedimenti che il governo intende fare per la quistione della reggenza.

In un carteggio di Madrid dell'*Indép. belge* è narrato che l'ex-deputato progressista D. Salustiano Olozaga si è recato a far visita ai ministri per esprimer loro la soddisfazione del suo partito per le proposte di legge che essi intendono presentare alle Cortes.

I giornali liberali di Madrid parlano con approvazione delle misure finanziarie del ministro Mon.

Le diverse frazioni opposte al ministero Armero sembra abbiano risoluto di scegliere il signor Bravo Murillo a loro candidato alla presidenza della Camera dei deputati.

Le notizie di Lisbona giungono sino al 29 dicembre p. p. Non essendovi più casi della malattia, la Sanità ha incominciato a rilasciare patente netta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 6 (*sera*).

Si ha da Berlino che il conte Budberg deve surrogare il barone di Brunnow, ambasciatore di Russia.

Borsa di Parigi: Molto sostenuta. Si assicura che lo sconto sarà ridotto al 4 0[0.

Azioni del Credito mobiliare 940.
Strade ferrate Austriache 755.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.
Strade ferrate Lombardo-Venete 655.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

7 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 25
1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 89 25
C. della matt. in c. 89, 89 25, 89 25, 89 25, 89 25, 89 25
1853 3 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 53

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. m. in liq. 1320 1318 p. 31 genn.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 257 257 256 256 253 255 p. 31 genn. C. della matt. in liq. 265 265 265 265 265 266 267 p. 31 genn. 270 270 265 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 3. emis. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 272 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. m. in liq. 550 555 p. 31 genn.
Id. Obbl. 1 genn. C. d. m. in liq. 260 p. 28 febb.
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. m. in liq. 260 262 265 p. 31 genn.
Ferr. da Alessandria a Stradella 1 lugl. C. g. p. in liq. 520 522 50 515 525 p. 31 genn. C. d. m. in liq. 525 527 p. 31 genn. 531 p. 28 febb.
Gaz luce 1 8bre. C. d. m. in liq. 985 p. 28 febb.

Sconto della Banca otto per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 gennaio 1858, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » »	» » 69 80 70 35
Id. 4 1[2 0[0	. 95 » 95	» » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » »	» » 94 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90 50 »	» » » » »

C. FAVALE Gerente

Quinto Elenco dei soscrittori al Monumento a
LUIGI LAGRANGE.

Baudi di Vesme conte Carlo L. 5 — Garelli prof. Felice e gli studenti di filosofia del R. Collegio di Mondovì L. 20 — Pinelli conte Alessandro L. 5 — Salino contessa Rosalia nata Viarana L. 10 — Grattoni cav. Severino ingegnere L. 50 — Ranco cav. ingegnere direttore della ferrovia Vittorio Emanuele L. 20 — Valerio Cesare ingegnere della medesima L. 10 — Sommeiller cav. ingegnere id. L. 5 — Grandis cav. Sebastiano ingegnere delle R. ferrovie L. 5 — Pansa cav Giacomo id. L. 5 — Rapaccioli Lodovico id. L. 5 — Alby Giuseppe id. L. 5 — Pacthod id. L. 5 — Melchioni cav. Antonio ingegnere capo delle miniere L. 10 — Giordano Felice ingegnere delle miniere L. 10 — Signorile cav. id. L. 5 — Perazzi Costantino id. L. 10 — Axerio Giulio allievo id. L. 5 — Rey cav. Giacomo presidente del tribunale di commercio di Torino L. 10 — Borio cav. prof. d'agraria L. 5 — Sella Valentino L. 5 — Bravo Ottavio ingegnere L. 10 — Valle Paolo ingegnere nel Genio Civile L. 5 — Pezzia ingegnere id. L. 5 — Bianchi Pietro ingegnere id. L. 5 — Pariano ingegnere id. L. 5 — Sella cav. Quintino ingegnere membro della R. Accademia delle Scienze L. 20 — Pisia Raffaele L. 10 — Vicari avv. Luigi L. 5 — Mestrallet Giovanni banchiere L. 10 — Mazza Andrea ingegnere L. 5 — Ducaisne membro dell'Istituto di Francia L. 20 — Fondo residuo del monumento Balbo dalla Commissione erogato a favore di questo L. 143 15 — Id. del monumento al conte Amedeo Avogadro L. 84 70.

Totale L. 537 85

Totale degli elenchi pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 28 gennaio, 16 e 25 aprile, e 16 luglio 1857. L. 5568 80

Totale generale L. 6106 65

N. B. Coloro che desiderano di concorrere all'erezione del presente monumento, sono pregati di rivolgere i pagamenti al sig. cav. Angelo Sismonda, membro della R. Accademia delle Scienze od al sig. Paolo Trompeo segretario della Questura della Camera dei Deputati.

---

soggiorno in Italia, dall'uso e dall'accontagione, avuta con più pubblici della penisola, non abbiano preso anche loro l'accento che ci occorre. Questo è il primo teatro che la signora Moreau-Sainti tenta in Italia. Il francesismo della sua pronuncia le è un ostacolo al fraseggiare, l'emozione inseparabile da un primo esperimento in un paese straniero, innanzi ad un pubblico che non pareva e non era favorevole di troppo, le toglieva la prima sera gran parte de' suoi mezzi; il non capir forse del tutto, ma solamente in nube le parole che servono di scheletro alla musica e quindi la passione che con questa si deve riprodurre, l'attenzione dello spirito che l'è necessaria a rammentarsi detti in lingua estranea, il genere diverso di movimento nell'andamento della nostra musica, tutto ciò pare le cagioni un impaccio ed una soggezione che non le lasciano talvolta dare il giusto colorito e le tolgono di produrre quell'effetto che la voce di lei, in fin de' conti bella ed argentina, e la perizia del canto che pur tuttavia si disvela, dovrebbero eccitare nel pubblico. Ma quando ella si sia resa meglio padrona della sua parte, quando ella ed il pubblico si sieno, per dir così, meglio *affiatati*, non c'è da dubitare che ella dirà più che bene tutta la sua parte come fa del quartetto dell'ultimo atto, il quale, diciamolo di passata è il pezzo meglio eseguito di tutta l'opera.

Ma lasciamo le gole e passiamo alle gambe. *Bianchi e neri*! Voi pensate sia un episodio delle guerre civili fiorentine, e la sbagliate di grosso. La è bensì una guerra, ma incivile o meglio barbara di due razze dell'umanità a cui la natura si è compiaciuta di dare pelle e naso diversi. La è niente meno che la gran quistione dell'emancipazione dei neri, la quale vi viene innanzi dipinta la faccia di color cioccolato, tra un passo a due ed un passo a sedici, patrocinata a gran colpi di punta di piedi dalle tornite gambe del nostro ammirevole corpo di ballo. Vi ricordate ancora della *Capanna dello zio Tom*? Affè! Cinque anni sono se n'è rotto cotanto le tasche a tutto il mondo che mi pare potervi dirigere questa domanda senza troppa insolenza. Quel benedetto zio Tom era giunto a ficcare il suo naso nero e camuso in ogni dove. Traduzioni su traduzioni del romanzo originale; riduzioni di qua e di là; drammi e commedie; incisioni, quadri ed annunzi di giornali parevano volere ad ogni costo forzare l'Europa a movere in crociata per liberare tutti gli zii Tom che leggevano la Bibbia in America sotto le sferzate di quei democraticoni degli Stati Uniti. Io sarei per iscommettere che se a tutti i padroni di schiavi si fosse imposta la noia che a noi innocentissimi di quel sopruso diedero i Tomi e i Tomini e i Tometti, per levarsene la briga, avrebbero dato libertà e licenza a quanti mori gustano nelle loro piantagioni le delizie del loro staffile. La crisi finalmente pareva finita. La guerra di Crimea e l'insurrezione delle Indie parevano aver gettato i Tom nel dimenticatoio: no signori. Tom non aveva ancora ballato e voleva ballare. Il signor Rota, da quell'anima bennata ch'egli è, capì il bisogno di Tom, e lo soddisfece. Eccolo in ballo. Ancora una volta ei ci viene innanzi con un successo; il coreografo fu per lui ancora una volta la *rota* della fortuna. (Ah! perdonate lo stupido bisticcio!)

Io non so se con questo ballo il signor Rota avrà favorito di qualche cosa l'emancipazione dei neri, ma questo so che con esso ha dilettato tutti i pubblici innanzi a cui l'ha esposto, e fra questi anche il Torinese. In questo ballo non vi è intreccio, nè azione, nè condotta, nè sviluppo, nè catastrofe: c'è sì una mostra di tutto ciò; dei bianchi e dei mori vanno e vengono scalpitando, si trascinano, si battono, si gettano in terra, pestano dei piedi e fan tutto quello che si suol fare in ogni dramma rappresentato a suon di braccia e di gambe; ma chi ci capisce qualche cosa, io, senza adularlo, dico che gli è bravissimo. Il merito di codesto spettacolo consiste tutto nelle danze. E qui si appalesa lo spirito del signor Rota. Oggidì i balli a complicazioni d'intreccio a grandi scene mimiche, non sono più nel gusto del pubblico. Ad essi si applica da tutti l'ultimo verso del sonetto milanese che Porta scrisse sul ballo dei Titani; il quale tradotto in cattiva prosa dice: — Tutto ciò è stupendissimo, ma mi secca! — Il pubblico vuol vedere movimento, cambi di scene e di vedute, vesti variate e gonnelle corte, gambe di ballerine e sfarzo di comparse, danze e fracasso, in una parola non fa il viso buono che ai ballabili. Il Rota del suo ballo non ha fatto altro che un pretesto a ballabili. E quali ancora! I più graziosi, nuovi e leggiadramente intrecciati che vi abbiate mai visto. Ha creato un genere nuovo di danze in cui, giovandosi della combinazione dei colori, dell'intrecciarsi delle linee, dell'avvicendarsi di vesti, di sessi, di stature e di atteggi diversi, egli produce all'occhio le più strane e piacevoli vedute si possano immaginare. Il mondo in ogni parte non è oramai che una raccolta di cose vecchie, e chi in qualunque siasi argomento trova alcun che di nuovo ha diritto ad aver lode d'inventore. Ogni sera gli applausi del pubblico fanno quest'elogio al sig. Rota pe' suoi ballabili, ed io da segretario del consesso, li trascrivo qui non senza compiacimento, perocchè sappiate come torni molto più gradito e molto più agevole il lodare che il dar biasimo.

Ma il merito maggiore ch'io voglio dare a codesto ballo si è quest'esso: di averne fatto conoscere quella cara e simpatica creatura che è la signora Beretta danzatrice in grazia, scioltezza e convenienza soprattutto, a nessuna seconda. Ma la spazio me ne manca per dirne a dovere; lasciatemi tramandare ad un'altra di queste chiaccherate il parlarne più distesamente.

FULVIO ACCUDI.

NECROLOGIA

Il 22 dicembre Vigone ebbe una grave perdita nella persona dell' avvocato Marco Aurelio Dellavalle, nell'età provetta di 82 anni, nato a Torino, figlio unico del fu Luigi Dellavalle, uno dei distinti giureconsulti del foro piemontese sul finire del secolo scorso. Fu giudice di pace pendente il dominio francese, e coltivò poscia in Vigone per ben 43 anni l'onorevole carriera dell'avvocatura con non minore fama con cui si distinse il di lui padre. Difendeva con eguale solerzia i diritti del ricco e del povero, che a lui fiduciosi da lungi accorrevano. Versatissimo nell'istoria antica e moderna, discorreva della geografia e dei monumenti delle Arti Belle, come se li avesse tutt'ora sott'occhio, per cui il suo conversare era gradito ed istruttivo. Religioso, sobrio nei costumi, la vita consacrò all'altrui beneficio. Morì dopo breve malattia, con tutti i conforti della religione, compianto dai parenti, dagli amici e dai poveri.

(*Articolo comunicato*).

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d' Asta.

Alle ore 10 antimeridiane delli 26 gennaio corrente, nell'ufficio della Giudicatura di Bossolasco si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 28,000, dei seguenti beni spettanti alla Cassa Ecclesiastica:

Cascina detta *Murazze*, d'ett. 19, 60, 10, posta sul territorio di San Benedetto e di Niella-Belbo, consistente in casa, campi, gerbido e bosco;

Altra detta *il Monastero*, sita sul territorio di San Benedetto, di ett. 25, 86, 99, consistente in casa, ala, orto, campi, prati, vigne e bosco;

Edifizio del molino a due ruote nella regione al Molino, con casa, orto e prato di are 24, 90, posto sullo stesso territorio di San Benedetto.

I capitoli d'oneri sono visibili presso la Segreteria di quella Giudicatura.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre p. p., l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti venne fissata al 22 del prossimo venturo febbraio, all' ora 1 pomeridiana.

L' adunanza generale sarà chiamata:

1. A deliberare sul resoconto dell' Esercizio 1857 e sopra di una proposta del Consiglio in modificazione all'art. 24 dello Statuto.

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, a norma dell'art. 45 dello Statuto.

Torino, li 7 gennaio 1858.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Essendosi proceduto nel giorno 30 corrente, alle ore 3 pomeridiane, all'estrazione delle Obbligazioni da rimborsarsi sul 2° semestre del corrente esercizio, se ne pubblicano i numeri, prevenendo i loro possessori che a partire dal 4 p. v. gennaio saranno rimborsate dalla Cassa della Società in ragione di L. 400 per ciascuna Obbligaz.

Num. 824 — 855 — 939 — 2095 — 3391 4624 — 4758 — 5323 — 7215 — 7257 — 7364 — 7443 — 7999 — 8007 — 9283 — 9617.

Torino, li 31 dicembre 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Li 9 gennaio prossimo saranno vendute alla Borsa le seguenti azioni, a' sensi dell'articolo 8 degli Statuti, cioè:

Azioni 10 dal num. 2059 al 2068, per difetto di pagamento dell'ottavo e nono decimo.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Lunedì, 11 corrente
si aprirà un magazzino per la vendita
DI **CANDELE DI CEVO**
guarentite di 1.ª qualità
sì all' ingrosso, che a miria e 1/2 miria
a L. 14, 50 cadun miria

Detto magazzino trovasi in via di Po, corte dei Bagni presso la chiesa della SS. Nunziata, casa Engelfred, num. 6, Torino.

La Società Casalegno e Pia.

DA RIMETTERE

Negozio da liquori, vino e birra, già proprio di Domenico Allasia ed ora caduto nel costui fallimento, sito in casa Mannati, sull'angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli, coi mobili e fondi vivi entrostanti, alle condizioni da concertarsi col sindaco definitivo di detto fallimento, ditta Michel Re, Agnelli e Baudino.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 dicembre 1857.

Attivo.

Cassa	L.	641,300 20
Portafoglio	»	6,694,227 97
Riesconto pagato . . .	»	502,899 53
Interessi s. conti correnti	»	57,228 34
Spese di 1° stabilimento	»	27,290 61
Id. d'amministrazione	»	23,747 98
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi . . .	»	1,440,940 82
	L.	12,587,635 45

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	867,708 32
Benefizi diversi . . .	»	34,417 75
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,706 »
Conti correnti	»	2,879,033 97
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	187 34
Riesconto del portafoglio	»	41,303 63
Creditori diversi . . .	»	4,319 22
Corrispondenti all' estero	»	312,412 50
Effetti a pagare . . .	»	377,700 03
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 2142	»	14,994 »
Id. arretrati » » 812	»	3,654 »
Fondo di riserva . . .	»	50,198 69
	L.	12,587,635 4

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 dicembre 1857, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 31 x.bre	N.	671	L.	7,393,136 10
Id. anteriormente	»	4425	»	48,583,925 53
	N.	5096	L.	55,977,061 63
Rimanenza del 30 giugno p. p.	»	522	»	6,192,838 26
Totale	N.	5618	L.	62,169,899 89

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 x.bre . .	N.	680	L.	6,530,994 71
Id. anteriormente	»	4552	»	48,944,677 21
	N.	5232	L.	55,475,671 92
Rimanenza in portafoglio al 31 x.bre		386	»	6,694,227 97
Totale	N.	5618	L.	62,169,899 89

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d' Amministrazione avendo proceduto all'estrazione a sorte dei numeri delle obbligazioni da ammortizzarsi in quest' anno, risultarono estratti i numeri seguenti:

Num.	1339	Num.	1093	*Num. 12 obbligazioni della prima emissione.*
»	1218	»	1585	
»	413	»	1693	
»	977	»	1478	
»	339	»	59	
»	909	»	1392	

Num.	874	Num.	3009	*Num. 15 obbligazioni della 2.a emissione.*
»	2083	»	665	
»	1647	»	1470	
»	2285	»	286	
»	695	»	2522	
»	1776	»	2181	
»	97	»	1639	
»	1703			

Si avvertono i signori possessori di questi numeri che previa consegna dei titoli corrispondenti riceveranno il rimborso del valore nominale delle obbligazioni.

Tanto il rimborso delle obbligazioni estratte, quanto il pagamento dei *coupons* per gl' interessi del secondo semestre 1857 avranno luogo a partire dal giorno 11 del corrente gennaio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SCIROPPO
DI
LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral**, **Bouillaud**, **Fouquier**, **Marjolin**, **Robert**, **Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L 'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, soprattutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Ogliatti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

SEMENZA BACHI D' ADRIANOPOLI

a L. 15 l'oncia di 30 grammi

Presso li Fratelli Ferrero, *Carmagnola*;
Pasquina e Varrone, banchieri, *via Alfieri, n. 9, Torino*;
Ferrero Giuseppe, fond., *Chieri*;
Ardi Bartolomeo, id. *Saluzzo.*

Il sottoscritto, pendente le sue escursioni bacologiche, cui attende da due anni, inviato dalla Regia Camera, d'Agricoltura e di Commercio di Torino, ebbe a visitare diverse partite Bachi di semenza d'Adrianopoli, tratta dalli Fratelli Ferrero di Carmagnola, per commissioni particolari, ed osservò non comune prodotto di buona galletta, quale, sebbene di tessuto alquanto grossetto, presentava tuttavia condizioni tali da poter raccomandare a chi credesse farne acquisto, di provvedere in tempo per le sue domande, essendo questa Semenza nuovamente confezionata sul luogo medesimo dalla prima originaria, ove non sferzò il flagello della dominante epizoozia.

VIOTTI Gioanni *geom.*

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA
del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard' Infanti, casa Pampara, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l' insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l' addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con grande camera, lungo il viale del Re, accanto alla porta n. 34; ed Una BOTTEGA con grande camera in via dell'Arco, accanto alla porta num. 1.

Dirigersi al portinaio della porta n. 1.

DA VENDERE A PARTITI PRIVATI

N. 60 piante di pioppo nero di straordinaria grossezza, con diversi roveri, olmi ed ontani, in territorio di Pancalieri, provincia di Pinerolo. — Dirigersi ivi dal proprietario Luciano Eugenio.

Presso **SERAFINO CALOSSO**
Via Palazzo di Città, 3, piano nobile
GRANDE ASSORTIMENTO
di Fiori e Piume di Francia
per BALLI *e* SOIRÉES.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

RICERCA di una maestra di pianoforte per un Istituto di educazione femminile.

Dirigersi al negozio di musica del signor G. Racca, piazza Carignano.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 12 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 31 dicembre 1857 la signora Bianco Carmelina del vivente Giovanni, vedova del cavaliere Gabriele Vialardi, nata a Biella, e residente in questa città, come madre e tutrice dei suoi figli minori Gabriella ed Alessandro, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal proprio marito e padre Gabriele Vialardi, morto in Crimea il 25 luglio 1855, faciente parte del Corpo di Spedizione d'Oriente, in qualità di luogotenente nel nono reggimento di fanteria.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza dell' Amministrazione parrocchiale di Valle-Mosso Inferiore, si procederà, davanti il tribunale provinciale di Biella, alla sua udienza del 23 prossimo febbraio, all'incanto, per via di espropriazione forzata, di un edificio da molino, situato a Croce Mosso, regione e cantone Robiolio, o Varale, a danno delli Teresa, Secondina, Giovanna, Caterina e Carlo Quintino fu Carlo Giuseppe Coda, domiciliati a Valle Mosso Inferiore, non che a danno delli Francesco, Francesca, Carlo Antonio, Filiberto e Paolo fu Andrea Coda, domiciliati a Croce Mosso, sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,000, ed alle condizioni designate nel bando del 19 scorso dicembre.

Biella, li 5 gennaio 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli Bernardo Acquadro, Domenica, vedova di Alberto Bona, domiciliati in questa città, e Felicita, moglie di Lorenzo Villa, residente a Ponderano, contro Acquadro speziale Lorenzo, Luigi e Pietro, fratelli, residenti pure in questa città, il tribunale provinciale di Biella con sentenza del 27 novembre ultimo ha fissato l'udienza del 23 febbraio prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di questa città, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 2 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 4 gennaio 1858.

Degenova sost. Demattels.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 13 dicembre 1857, rogato Reviglio, la signora Maria Teresa Francesca Nicola, moglie del signor Avignone Gio. Battista, fece acquisto dal signor Aldisio Giovanni del negozio da cappellaio tenuto nella città d'Ivrea, casa degli eredi Ferreri, già esercito dallo stesso di lei marito, e venne nel medesimo atto da questo autorizzata ad esercire tale negozio, ed a fare ogni atto e contratto relativo.

SUBASTAZIONE

Ad instanza della Maria Caterina fu Michele Caffaro-Marco, vedova di Antonio Aprato, contadina, domiciliata a Lessolo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 19 ottobre 1855, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 21 scorso novembre venne autorizzata a pregiudicio delli Giuseppe e Gioanni Battista fu Pietro, fratelli Rore, debitori, e della Maria Longis, moglie di detto Gio. Battista Rore, terza posseditrice, domiciliati pure a Lessolo, la spropriazione forzata degli stabili descritti nel relativo bando delli 12 corrente, autentico Angelino, mediante l'ivi espresso prezzo e condizioni, fissando monizione per l' incanto all'udienza delli 9 prossimo febbraio.

Ivrea, li 19 dicembre 1857.

Pietro Ubertino Leone caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 del mattino delli 23 gennaio p. v., all'albo pretorio di Tronzano, avanti il notaio sottoscritto, specialmente dal tribunale provinciale di Vercelli delegato con decreto 12 andante, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di due pezze terra a campo, sulle fini di detto luogo, regione in Paterna, distinte in mappa col n. 11, della sezione D, proprie delli minori Gioanni, Delfino e Carlo, fratelli Ternengo fu avvocato Gioanni Antonio, del quantitativo la prima di are 44, 92, fra le coerenze a mane della Ferrovia Vittorio Emanuele, a mezzodì il bocchetto di Monte, a sera la strada della Burocca, ed a notte li fratelli Renditore; la seconda di are 41, fra le coerenze a mane i beni della Congregazione di Carità, a mezzodì il bocchetto di Monte, a sera la strada della Burocca, ed a notte li fratelli Renditori, al prezzo di L. 25 ogni ara, e sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte dalla pratica apparenti.

Santhià, li 21 dicembre 1857.

Giuseppe Massaglia not. del.

NOTIFICANZA GIUDIZIARIA.

I beni stabili, situati sul territorio di Sant' Antonino, composti di casa, corte, orto, prato, campi, boschi e castagneretti, descritti nel bando del 7 novembre p. p., inserto in questo Giornale, num. 269 e 283 dell' ora scorso anno, posti in vendita ad instanza di Caterina Cometto, moglie di Michele Antonio Usseglio Prinsi, sul prezzo di L. 410 il primo lotto, 520 il secondo lotto, e 150 il terzo lotto, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale di ieri deliberati a Fiorenzo Cometto fu Stefano al complessivo prezzo di L. 2,400, previa riunione dei tre lotti in un solo, sul prezzo di L. 1,600, risultante dai parziali incanti.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove sia questo dal tribunale autorizzato, scadrà col giorno 17 del corrente mese.

Susa, li 3 gennaio 1858.

Galfrè segr.

N. 7

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Venerdì 8 Gennaio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[7 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
749 70	749 24	749 42	† 0 9	† 2 2	† 2 3	— 0 4	† 1 8	† 0 5	— 1 4	N.E.	N.E.	O.S.O.	Nevischio	Nevischio	Annuvol

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Comunità di Borgo d'Ale contr. Marco Felice richied.	50	1849 20 febb.	70 »	Stabili	Cigliano

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 8 xbre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione demaniale di Novara.

Per esecuzione del prescritto dall' art. 8 dell' istruzione emanata il 13 giugno 1812 per l' esecuzione del Decreto del 25 aprile 1810. portante soppressione di corpi ed enti morali, il Direttore demaniale di Novara invita chiunque abbia dritto di patronato attivo o passivo sulli distinti due benefizi, l' uno al titolo di Sant'Andrea e l' altro a quello dei Santi Stefano e Lorenzo in Sartirana, resisi vacanti per la morte avvenuta il 30 maggio 1857 all' ultimo investito sacerdote Pietro Giovanni Giuseppe Cordara-Antona, che vi era stato nominato per atto 6 luglio 1790, rogato Lucca, a presentare a questa Direzione, entro il termine d' un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel Giornale degli avvisi ufficiali della Corte di Appello di Casale, le loro petizioni corredate dai documenti giustificativi, e ciò per l'applicazione dell'art. 12 del precitato Decreto, con diffidamento, che tale termine trascorso si procederà agli incumbenti opportuni con quei soli aventi dritto che si saranno uniformati al presente invito.

A Novara, il 31 dicembre 1857.

Il Direttore Demaniale T. REVERDINI.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 4 pubblica nella parte officiale il seguente decreto del Granduca:

Visto il precedente nostro decreto del dì 8 luglio 1857 col quale, stabilita una Banca Nazionale Toscana, s'incaricava una Commissione appositamente ivi nominata di rassegnare alla nostra approvazione il relativo progetto di statuto sopra basi in quel decreto fissate;

Visto il progetto di Statuto elaborato da essa Commissione;

E sentito il nostro Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Lo statuto proposto per la Banca Nazionale Toscana dalla Commissione deputata con R. Decreto del dì 8 luglio 1857 rimane approvato, ed avrà forza di legge tanto per gli azionisti, che per chiunque sia per trovarsi in rapporti diretti o indiretti con la Banca, come se fosse di parola in parola trascritto nel presente decreto.

Art. 2. Il predetto statuto della Banca Nazionale Toscana s' intenderà promulgato mediante l' inserzione nel *Monitore*, e col deposito di una copia firmata dall'avvocato regio da farsi nelle cancellerie dei tribunali di prima istanza di Firenze e Livorno.

Art. 3. I nostri ministri segretari di Stato pel dipartimento delle finanze, del commercio, e dei lavori pubblici e per quello di giustizia e grazia sono incaricati, ciascuno in quanto lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il dì 30 dicembre 1857.

LEOPOLDO.

(*Segue lo Statuto*)

FRANCIA

PARIGI, 5 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri due lettere che gli scrissero S. M. il re di Baviera e S. A. R. il principe Luitpoldo, suo fratello, per ringraziare S. M. I. dell'invio della gran croce dell'ordine imperiale della legion d'onore a quel principe.

— In seguito ad una leggiera indisposizione di S. M. l'imperatrice, il ballo che si doveva dare mercoledì (6) al palazzo delle Tuilerie, è differito a sabato prossimo.

— Il ministro della pubblica istruzione e dei culti ha indirizzato ai rettori d'accademie una circolare per invitarli a vigilare sui provvedimenti adottati per procurare ai fanciulli un' istruzione sana e conforme a tutti i bisogni morali ed intellettuali del paese, e visitare più spesso che sia possibile i licei ed i collegi di ciascun' accademia.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Leggesi nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino del 2 gennaio:

Abbiamo sott' occhio il discorso che fu pronunciato dinanzi alla Dieta germanica dal rappresentante dell'Annover nella tornata del 29 ottobre riguardo alle cose dei Ducati. Eccone il passo più importante:

« Non può mettersi in dubbio che l'assemblea federale non abbia il dritto di prendere essa stessa l'iniziativa nella quistione dei Ducati e di non considerare le loro querele che come semplici deposizioni. Siccome gli obblighi del governo danese di cui si tratta emanano in parte dalle leggi fondamentali della Confederazione e in parte dai trattati intervenuti fra la Confederazione e la Danimarca in seguito all'appello allo intervento della Dieta e contro proteste delle alte corti di Vienna e Berlino; la Confederazione germanica ha il dritto di far uso della competenza che le conferisce l'art. 31 dell'atto finale del Congresso di Vienna. »

— *Del 2*. Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*:

Nella tornata del 31 dicembre della Dieta germanica, la Commissione per gli affari militari ha fatto un rapporto intorno alle spese presunte necessarie pel mantenimento e l'amministrazione della fortezza federale di Landau. Il voto sopra questo argomento è stato aggiornato a 15 giorni.

AMBORGO, 31 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

I mandatari che si sono recati a Stocolma a nome dei molti creditori amborghesi per riscuotervi le rilevantissime somme — quasi dieci milioni di franchi — dovute al nostro commercio, hanno scritto ai loro committenti che le loro pratiche son rimaste finora infruttuose. Fu proposto in riunioni che si sono tenute a questo riguardo a Stocolma e in altre città commerciali di Svezia, di soddisfare ai creditori amborghesi entro il termine di due anni coll'interesse del 6 0[0; ma non essendosi potuto dare niuna garanzia per l'esecuzione di siffatto obbligo, la proposta venne reietta dal commercio amborghese. È quindi a temere che una folla di case svedesi le quali non avevano sin qui che sospeso i loro pagamenti, si trovino costrette di deporre il loro bilancio e di dichiararsi giudizialmente in fallimento. Ciò non migliorerebbe punto la situazione finanziaria della nostra piazza.

I debitori norvegesi si mostrano in generale solleciti, per quanto la loro condizione finanziaria attuale glielo permette, di pagare i loro debiti contratti per consegne di mercanzie e negoziazioni di tratte ad Amborgo. L'ultimo piroscafo partito il 23 da Cristiania, ci reca un milione di franchi in ispecie destinato a pagare le prime tratte scontate dai nostri banchieri e tornate con protesto.

Il denaro continua ad essere qua abbondantissimo. Una delle nostre banche di sconto ha fornito a quella di Rostock due milioni di franchi pel termine di un anno a 6 0[0 d'interesse e 2 0[0 di provvisione. Il granduca di Mecklembourg nel lodevole intendimento di rialzare il commercio nei due porti del paese non ha esitato a concedere alla nostra banca per cauzione dei 2 milioni un'ipoteca sui vasti suoi demanii privati

I nostri banchieri fanno anche allo Stato di Lubecca un'anticipazione in numerario di due milioni di fr.

Cionompertanto si è forse corso la posta in credere la crisi terminata ad Amborgo. Sei nuovi fallimenti sono ancora stati annunziati in questi tre ultimi giorni, alcuni de' quali con un passivo rilevantissimo; anzi uno de' detti fallimenti, dichiarato da una casa fortemente impegnata negli affari di esportazione di articoli industriali tedeschi verso il Brasile, lo si fa salire a più milioni di franchi. Il commercio aspetta con inquietudine il prossimo arrivo della valigia delle Indie occidentali la quale ci può recare tratte di un importo considerevolissimo non state pagate al Brasile.

BERLINO, 1 *gennaio*. I membri delle due Camere cominciano ad arrivare a Berlino. Non si sa se il sig. de Gerlach abbia preparato la proposta che promise di fare per una legge sulla stampa, ma parlasi molto di petizioni e di lagnanze contro i provvedimenti di polizia e le sofisticherie a cui la stampa andò soggetta a Magdebourg e a Elbing. La discussione che avrà luogo a questo riguardo riuscirà senza dubbio interessante.

Giusta una recente statistica esistono nelle provincie cattoliche della Prussia 69 tra conventi e congregazioni religiose con 967 membri in tutto, i tre quinti dei quali circa appartenenti al sesso femminino. Le donne sono la più parte Orsoline e Suore di carità. Gesuiti ve n'è 29 in tutto tra Colonia e Coblenza.

Parecchi vecchi generali e comandanti di corpi d'esercito stanno per essere collocati a riposo. Vi saranno quindi fra breve molti cambiamenti negli alti impieghi militari (*Corrisp. Havas*).

APPENDICE

CICALATA LETTERARIA

Pasquino, giornale umoristico.

La Strenna del Fischietto.

Oh la sazievole genia de' pedanti!

Una favola orientale — vera al par delle storie — racconta come Iddio avendo creato il primo uomo, glie ne rimase d'avanzo un po' di limo, che ripose per colà coll' intenzione forse di fabbricarne poi un animale qualunque. Il diavolo bubbolò via quel resticciuolo di fango umano, lo plasmò a suo modo e lo diede a covare alla sciocchezza, alla malignità ed alla prosunzione perchè ci ficcasser dentro la prima animella sviata che vedessero andar in cerca a caso d' un corpo ove annidarsi. Così ebbe origine quella razza di cattivi che sono in certo ordine d' idee i retrivi e gl' intolleranti, in religione i tartuffi, e in letteratura i pedanti.

Poichè io ho scritto lì sù *Pasquino e Strenna del Fischietto*, voi credete ch' io voglia parlarvi di questo e di quella. — Oibò! Non ce li ho messi che per dare una mostra di colore alla continuazione, o meglio alla seconda edizione dell' invettiva, che ho cominciato l'altro dì contro il pedantume. E vi dico io che ogni qualunque occasione me ne venga, non la lascierò scappare; anzi, dove quest' occasione non venisse, vorrò andarla a cercar io ad ogni modo, a costo anche di tirarcela coi denti.

Il pedante è una pianta parassita — e noiosa — che aduggia gli orti Esperidi delle lettere. Per somma disavventura il dolce clima della nostra bella Italia è più propizio d' ogni altro a questa crittogama dell' ingegno.

Il genio viene innanzi spigliato, franco, alacre, vivace e foggia per ispirazione un capolavoro. La piccola schiatta nera de' pedanti gli si mettono intorno, ed uno tenta afferrarlo per di qua, l'altro per di là, questi lo tira per di dietro, quegli lo tiene a' fianchi, coloro s' affollano per dinanzi a' suoi piedi a fargli serraglio e più a tentare di sospingerlo in là. — Avete letto i viaggi di Gulliver? Ei ci racconta d' essere scampato una volta da naufragio di mare sopra una terra sconosciuta. Colà gettatosi a giacere, tra per istanchezza, tra per debiltà, cascò addormentato. Quando si ridesta, che è? che non è? Si sente tenuto ed impedito in ogni suo membro, in ogni sua parte; e vede passeggiargli sul corpo de' piccoli esseri insolenti che al suo primo moto hanno una maledetta paura; poi, rassicurati, lo scherniscono valorosamente e gli fanno le fiche. Gli era venuto nella terra de' *Lilliputiani*, uomini di polso, alti un sommesso, i quali approfittando del suo sonno l'avevano legato con sottilissimi fili, ma tanti e sì spessi che gliene impedivano il levarsi. Fate vostro conto. Tra l' uomo d' ingegno e i pedanti succede quel medesimo. Guai se quegli s' addormenta. I Lilliputiani lo legheranno da torgli la facoltà d' ogni mossa. Il genio che è robusto potrà tuttavia stracciare que' fili e levarsi e camminare risoluto, superando di una gambata quel serraglio che tentano di fargli dinanzi; ma ciò non si farà senza che tutti quegli strappi gli dolgano, e forse senza che ad alcuno di quei tanti fili e' non lasci qualche cosa di suo. I pedanti poi, visto non poterlo ritenere, gli si moveranno dietro alla lontana, vociando di gran brutte cose a carico di lui, e proclamandolo, finchè vive, un barbaro, un imbecille ed un cattivo soggetto.

Quando poi gli è morto comincia a mutare la scena. Si ostenta di non parlarne più nè bene nè male per un poco. Poi vengono i retori, cugini germani de' pedanti; dissotterrano i libri di lui, se li pongono dinanzi, e, come i cerusici fanno coi cadaveri, ne notomizzano l'interna struttura per estrarne fuori le regole dell'arte che il genio inventa, ma non conosce mai. I pedanti s'affollano ghiottamente a questo spettacolo, applaudono ai retori con quell'entusiasmo che i vecchi celibi le ballerine in teatro; più è da tempo che l'autore è andato *ad patres* e meglio consentono a trovare nell' opera di lui la vera stregua del buono, del bello e del giusto, raccolgono le regole formulate dai retori, e ne fanno trionfalmente degl'inciampi ai genii presenti.

Ricordatevi di quel lungo sbadiglio in versi ed in prosa che furono le accademie letterarie in Italia. Quelle furono la vera opera di codesta razza di gente, e la stufa ove s'allevavan sù pedantuzzi a macca. Quattro scalzagatti di scrivacchianti, appena avevano provato al mondo che ci valevano a porre insieme quattordici versi in un sonetto che reggesse colle stampelle, si radunavano tosto sotto forma d'accademia, in sinedrio legislatore delle patrie lettere. Un principe, un marchese, un nobile qualunque, spiritoso come un cavolo cabuso e protettore dell'ingegno come un uomo che mette ben in tavola, era sempre là per raccogliere in qualità di Mecenate le adulazioni stomachevoli gettategli a piene mani nelle freddure de' loro versi. Ed egli li ricompensava, dando ai loro decreti letterarii la sanzione del suo nome ed invitandoli a pranzo. Con un tanto rincal[illegible] procedevano fatati come Achille. Imponevano a[illegible]

BREMA, 27 *dicembre*. Ognuno ricorda che da alcuni anni in qua la polizia si è posta a far ricerche attive contro le società segrete dei Franchi-muratori e che un gran numero di operai sono stati arrestati per questo titolo e parecchi puniti severamente. Ma tutto ciò non valse a nulla. La polizia ha saputo ultimamente che esistevano ancora società di quella sorta, che tenevano adunanze segrete e corrispondenza con società somiglianti di altre città.

Il giorno di Natale la polizia ha fatto una perquisizione nella residenza principale dei Franco-muratori ed è pervenuta a sequestrare i documenti più rilevanti della costituzione della società. Quantunque diligentemente nascosti furono trovati il sigillo, la corrispondenza e i libri di conto della società; vennero quindi arrestati il presidente di essa e il membro incaricato della corrispondenza e furono dati provvedimenti perchè niun francomuratore possa più uscire di Brema senza permissione (*Giornale di Brema*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Parigi, 3 gennaio, al *Nord*:

Tra le quistioni che preoccupano di presente i gabinetti d'Europa ve n'è una, i cui tenebrosi misteri rimasero fin qui impenetrabili alla stampa periodica.

Permettetemi, signor Direttore, che io ricorra alla ben nota autorità del vostro reputato giornale per isvelare codesti misteri e per opporre la dura ma rigorosa logica dei fatti compiuti all'abile dialettica della politica austriaca.

Instituendo due Commissioni danubiane quale era il fine del trattato del 30 marzo 1856? Chiuse nella cerchia del loro programma rispettivo, una europea temporaria, l'altra littorana permanente, non dovevano esse concorrere ad una e medesima opera?

Stando alla lettera e allo spirito del trattato non dovevano esse in un dato tempo aprire quella grande arteria dell'Europa all'attività generale del commercio e dell'industria?

Posti questi principii, che cosa hanno esse fatto nell'interesse europeo?

Siccome esse erano istituite per un fine comune, così la Commissione europea ha creduto di dover indirizzare alla Commissione littorana permanente la domanda di scambiare i processi verbali delle loro tornate, accompagnandola de' suoi primi protocolli.

Qual fu la risposta della seconda Commissione? Eccola:

» Pur prendendo in considerazione la proposta stata « fatta alla Commissione littorana permanente del Da- « nubio dalla Commissione europea, essa non potrebbe « ammettere somigliante domanda. Ciononostante essa « si fa sollecita di avvisarla che terrà a sua disposizione « tutti que' ragguagli di cui giustificherà l'urgenza. »

Qui, signor Direttore, comincia la serie dei fatti, di cui io debbo abbozzare le abili e fallaci fasi.

Preso parte coll'Inghilterra e colla Turchia, l'Austria fedele alle sue antiche tradizioni comprese il compito suo e quello che essa doveva assegnare alla sua credula e inetta vicina.

Epperciò interpretando l'articolo 17 del trattato colla sua astuzia proverbiale disse alla Turchia: « Fidate in « me per la cura dei vostri interessi: in virtù del trat- « tato del 30 marzo adoperate nelle provincie di Va- « lachia e Moldavia in tutta la pienezza del vostro po- « tere *sovrano* — A Vienna la quistione del Danubio, « come la intendiamo noi, non potrebbe avere esito « dubbio, ecc., ecc. » (*sic*).

Tutti ricordano ciò che fecero gli agenti dell'Austria e della Turchia durante le elezioni moldave.

Ed ecco ora ciò che l'Europa non sa e che pure accadeva a Vienna nella Commissione littorana permanente del Danubio.

Il delegato dell'Austria, al quale era toccata la presidenza, dopo aver disdegnato la proposta dell'onorevole commissario moldavo, tendente a stabilire, prima dell'apertura dei lavori, un regolamento preliminare di ordine, di disciplina e di poteri amministrativi, trascorse ad ordinare che quind'innanzi sarebbero notate in capo ai protocolli due categorie distinte fra i membri della Commissione, cioè:

Delegati: per l'Austria, signor de Blumfeld; Baviera, signor Mühler; Wurtemberg, il dottore Daxemberger; Turchia, Garabet Davoud Oglou;

Commissari: per la Moldavia, signor Donici; Servia, F. Christich; Valachia, il conte N. Rossetti.

Si parrà chiaro a voi, come a me, signor direttore, che fin dalla costituzione della Commissione littorana permanente del Danubio, malgrado la protesta generosa e leale dei commissari dei Principati Danubiani, l'Austria vi disponeva della maggioranza. La Commissione non era quindi più un'assemblea dove si dovevano ventilare interessi europei, ma una conventicola composta quasi esclusivamente di elementi austriaci, chiamati a combattere contro le generose e lucide stipulazioni del trattato di Parigi.

In quella tornata d'apertura, alla quale era presente S. E. il ministro del commercio d'Austria, le materie che dovevano servire alla compilazione della prima parte dell'atto di libera navigazione danubiana vennero ripartite fra tre Comitati nominati all'uopo.

L'opposizione logica, ma impotente, dei commissari dei Principati Danubiani fece tempestosa quella discussione. Il commissario di Moldavia soprattutto (il signor Donici), uomo di cuore e di polso, pagò bentosto la devozione sua alla difesa del suo paese con una destituzione tanto villana quanto inattesa.

Nel mese di agosto, l'atto di navigazione negoziato e discusso in comune da tutti i membri della Commissione, e vergato in 47 articoli, fece parte del protocollo n. XXXI, come allegato.

D'allora sino al 7 novembre ultimo, giorno in cui furono apposte le firme dei signori delegati sopra quell'atto, *senza la partecipazione, assenti anzi i commissari*, non si tennero più che due tornate, attestate dai protocolli XXXII e XXXIII, relative alle disposizioni preparatorie per la futura compilazione del regolamento di polizia fluviale.

Noi siamo oramai giunti all'ora decisiva in cui stracciata la maschera non è più possibile travedere.

Due note apposta per quell'ora suprema, emanate dalla Porta Ottomana, sono nelle nostre mani profane. Eccole alla berlina dell'opinione pubblica d'Europa.

Nota della Sublime Porta a ecc.

« Ammettendo i Principati Danubiani a prendere « parte ai lavori della Commissione littorana perma- « nente del Danubio, non si potrebbe supporre che il « trattato di Parigi, sottomettendo la nomina dei loro « commissari alla sanzione della Sublime Porta abbia « avuto l'intenzione di accordar loro altra importanza « politica da quella in cui i Principati si trovano posti « rimpetto all'impero ottomano. »

Dispaccio telegrafico della Sublime Porta a ecc.

« La Sublime Porta vi autorizza ad apporre la vostra « firma alla prima parte dell'atto di navigazione stato « elaborato dalla Commissione littorana permanente « del Danubio, diviso in quattro originali in luogo di « sette. A quest'unica condizione la Sublime Porta vi « mantiene in tal diritto, riservandosi di *comunicare* « essa stessa copia di quell'atto ai Principati Danu- « biani. »

Or donde emana decisione siffatta? Credete voi dalla Turchia? No, no, voi v'ingannate. V'è qui ancora la probità, la buona fede, la lealtà politica! L'Austria, portata la questione sopra terreno nuovo, si vale della Turchia, la quale è oramai per entro una via pericolosa se è tanto cieca da volervi persistere.

Vi darò domani il resto di codeste negoziazioni, avviluppate in un'ombra così tenace, entro cui importa all'Europa di veder finalmente penetrare la luce.

FATTI DIVERSI

SERICOLTURA — *Notizie del Bombyx Cynthia.* Per meglio soddisfare all'onesto desiderio di parecchi sericoltori sullo stato presente dell'acclimazione del filugello del Bengala, noto col nome di *Bombyx Cynthia*, accennerò in breve i fatti della pregiata relazione dell'illustre presidente dell'Istituto di Francia all'Imperiale Società di Acclimazione, di cui egli è il benemerito fondatore.

I nostri lettori rammentano che questo prezioso insetto delle Indie giunse felicemente in Torino per la prima volta, pochi anni sono, dopo parecchie spedizioni infruttuose, donde venne poi esportato in Francia, in varie parti d'Europa, e successivamente in Africa e nell'America. Noi ne dobbiamo l'introduzione prima in Torino alle intelligenti ed attive sollecitudini de' nostri graziosi corrispondenti, i signori Piddington di Calcutta e W. Reid, governatore di Malta, invitati da un nostro egregio compaesano, il sig. F. Bergonzi. Gli altri saggi tentati successivamente in Torino per introdurvi altre specie di filugelli selvatici della China, delle Indie e del Brasile specialmente per cura di S. E. il sig. ministro Hudson, finora non riuscirono soddisfacenti. Pare che l'educazione del baco del ricino non presenta speciali vantaggi in Piemonte, il nostro clima vietando la vegetazione nell'inverno, e le ova di simile insetto non comportando l'abbassamento di temperatura voluto per la conservazione di quelle del filugello del gelso. Del resto, il *Bombyx Cynthia* si educa facilmente nelle campagne, all'aria aperta, ed ha conservato in Europa, ed in Africa specialmente, la sua maravigliosa fecondità, per cui ne' climi caldi le generazioni si succedono nell'anno fino al numero di otto.

Il sig. Is. Geoffroy Saint-Hilaire pose recentemente sott'occhio della Società d'acclimazione bozzoli e saggi di seta, inviati da alcuni distinti membri della stessa Società, tra i quali il sig. Brunet, professore d'istoria naturale in Fernambuco, i quali attestano lo zelo illuminato col quale si attende in diverse regioni, sia all'introduzione, all'acclimazione del baco del ricino, che all'impiego industriale della sua seta.

L'encomiato signor presidente aveva già precedentemente presentato simili saggi all'Imperiale Accademia delle scienze, nella quale occasione, sulla proposta del sig. maresciallo Vaillant, si era scelta una Commissione per compilare le istruzioni dell'educazione del baco del ricino sia per la Francia che per l'Algeria. I recentissimi saggi del sig. Kaufmann di Berlino, uniti ai precedenti tentativi dei signori Guérin-Méneville, Alcan e Maillard in Parigi e di altri in Malta, Milano e Torino, se non sono di un utile industriale diretto, hanno però ora un'importanza scientifica, per averci fatto meglio conoscere la struttura del bozzolo del *B. Cynthia*, così lungamente discussa. Pare posto fuor di dubbio, che il filugello non rompe il filo, come si era assicurato, ma che ogni volta che giunge all'apertura, che egli si lascia libera per potersi sprigionare prontamente dal bozzolo, il baco ripiega il filo stesso sotto un angolo molto acuto, in modo che ne risulta facilissima la rottura. Il nostro sig. Comba, addetto al R. Museo di storia naturale, il quale seguì attentamente col microscopio il lavorio del *Cynthia*, conserva però tuttora i suoi dubbi sull'integrità del filo del bozzolo.

Nell'Alsazia si proseguono animosamente da persone competenti le esperienze per filare e cardare i nuovi bozzoli. I risultamenti ottenuti sono tali che consigliano l'educazione in grande del baco del ricino e promettono notevoli vantaggi all'industria sericola. Si era già ideato di applicare in diverse maniere agli usi della marina la seta del filugello del ricino, e la vediamo accennata or ora dal sullodato sig. maresciallo ad uso dell'artiglieria. Ecco le stesse parole dell'illustre ministro dell'imperatore: « Il est à espérer que la soie « tirée des cocons du *Bombyx Cynthia* pourra être uti- « lisée avantageusement dans la confection des sachets « pour munitions d'artillerie; les sachets en bourre « de soie étant de tous points préférables à ceux en « serge précédemment employés, attendu qu'ils sont « plus résistants, moins attaquables aux vers, et que le « résidu de leur combustion offre moins de chances « d'accidents dans le tir. »

La rinomata società industriale di Mulhouse, sulla proposta del sig. Sacc, sta formulando il programma d'un premio speciale per *la coltura in grande del filugello del ricino nell'Algeria.*

La sola sperienza dirà col tempo se la seta del baco del ricino è destinata ad occupare un posto distinto nelle nostre industrie, mentre intanto è ormai dimostrato che il nuovo filugello può allevarsi colla massima facilità in tutti i climi caldi e temperati. E qui rammentiamo, come tra parentesi, che da qualche tempo il filugello ordinario soggiace ad una micidiale malattia, che l'Oriente e la China specialmente ci spediscono da circa due anni una gran quantità delle loro sete, e che simile importazione delle sete chinesi è probabile che aumenterà moltissimo coll'apertura tanto sospirata del canale dell'Istmo di Suez.

Il sig. I. Geoffroy Saint-Hilaire ci annunzia che il sig. Vallée, addetto al Museo d'istoria naturale in Parigi ha ottenuto nell'anno testè decorso da *tre sole coppie di bachi*, oltre *trentamila ova*, che la società d'acclimazione ha distribuito in Francia e fuori in pochi mesi. Quelle ricevute nuovamente in Torino, nella scorsa estate, schiusero felicemente e presentarono le stesse fasi delle prime educazioni, sicchè non sembrano occorrere ulteriori saggi.

Oltre l'Algeria, dove il *Bombyx Cynthia* lussureggia, come nel paese natale, pare riuscire egualmente in Egitto per le sollecitudini di un nostro compaesano il sig. Figari-Bey. Il sig. Brunet trasportò il baco del ricino nel Brasile, dove prospera, mercè alcune educazioni compiute sul dorso del cavallo per via, il sopraencomiato professore nei suoi lunghi viaggi, a grandi distanze, non avendo voluto confidare il prezioso insetto ad altre mani.

La relazione del presidente della società d'acclimazione contiene per ultimo una lettera del sig Hardy, in data di Hamma, presso Algeri, del 2 passato novembre. Questi scrive al signor Saint-Hilaire che inviava oltre 127 mila bozzoli ben essicati e privi della crisalide al sig. Sacc, acciò questi potesse proseguire i suoi esperimenti in grande. Il signor Hardy lamenta la perdita di trent'oncie di semenza del *Bombyx Cynthia*, dovuta ad un suo agente, il quale si lusingò di ritardarne lo schiudimento col conservarla ad una bassa temperatura, colla semenza del baco del gelso, mentre quella semenza non soffre alcun ritardo al suo schiudimento normale. Una sì grave perdita venne però prontamente riparata, grazie al nuovo invio di semenza per opera del sig. Alberto Geoffroy Saint-Hilaire. I *cento*

---

produzione uno stampo ufficiale d'importanza burlevole e sciocca: dicevano solenni in tono di *protoquamquam* le più meravigliose castronerie del mondo.

Un proverbio dice: *Morta la bestia, perduto il veleno.* Proverbio burlone, falso come una novella di giornale. Le accademie sono spacciate, morte e sepolte; e il veleno della pedanteria serpeggia nella nostra letteratura come se di niente fosse. Gli è uno strascico di quelle la coorte de' linguai, de' letterati gravi, de' schifiltosi che fanno il sopracciò, ed impostati alla soglia del bel giardino, abbaiano e ringhiano contro chiunque osi accennare di voler coglierne i più brillanti de' pomi d'oro.

E i nostri giovani se ne lasciano spaventare di troppo da codesti botoloni di cui la voce, se l'ascoltate bene, udrete perdersi nel silenzio senza un'eco. Perchè il meschinello d'un pedantuzzino scriverà in un foglio qualunque, manderà per *corrispondenza* ad un giornale di fuori, l'espressione del suo pseudopuritaneismo letterario sdegnato alla vivezza ed all'indipendenza del vostro scritto, voi vorrete scioccamente rinunciare di botto all'una ed all'altra? Eh via! Credete voi che il pubblico se ne commova a que' periodi tagliati colle seste, vivi tutt'al più per qualche insinuazione maligna? Il pubblico dilettatelo; e darà sempre ragione a chi lo fa sbadigliar meno.

Ora che ne avviene egli, presso noi, per questa influenza che hanno ancora i pedanti? Che nei nostri scrittori ci sarà certo molto ingegno (via, lasciatemi dir così: il carico della bugia, se la c'è, me lo piglio tutto io); ma che ci manca per l'affatto quella gaia leggerezza, quell'acconcia prontezza d'idee, quel gradevole brio di concetti, e che so io, che con vocabolo francese, omai universaleggiato, chiamasi *spirito*.

Quella maravigliosa intelligenza che fu Gioberti, in un momento di ripicco filosofico contro l'umor gaio, si lasciò scappar detto che in uno scrittore lo spirito sta in ragione inversa dell'ingegno, che quello prova un difetto di questo, che l'uso del primo è una sottrazione all'entità del secondo. Pronunziato vero come un paradosso, dettato dell'invidia della gravità filosofica sbadigliante contro la gaiezza delle amene lettere sorridenti, del quale il Gioberti medesimo doveva provar poi la falsità colla vivezza della sua polemica. Or bene, ogni scrittorello moderno pare compenetrato da codesta massima, e per voler mostrare il suo ingegno incomincia per provare che non ha spirito.

In Italia, diceva quell'arguto scrittore che fu Stendhal (Beyle), i letterati sanno tanto di greco e di latino che dimenticano affatto, la prima condizione per chi scrive esser quella di saper farsi leggere. Egli parlava de' letterati del suo tempo (1820-25); ma la proposizione può applicarsi anche a' presenti, con questa semplice variante: che non si sa più nè il greco nè il latino, ma l'arte dello scrivere dilettevole non s'è imparata. Pur troppo anche oggidì può dirsi coll'autore medesimo che: *le défaut qui corrompt l'Italie c'est une misérable enflure vide de pensées.*

Oh come volete che i nostri scrittori possano riuscire gai, spiritosi ed ameni? Quando un poveraccio piglia la penna in mano, eccolo lì fra due strette, fra due spade appuntategli contro, fra due abissi in cui teme cadere ad ogni piè mosso. Di qua quel grosso e rischioso affare che è la lingua; matassa avviluppata, imbrogliata ed ispida, tutto stecchi acuti e pungenti, ad ognuno de' quali sta appiattato un messer parolaio per gridarvi: neologismo, solecismo, dialettismo, arcaismo, improprietà. Dall'altra parte lo spettro magro, asciutto, allampanato dalla pedanteria che sta come un maestruccolo, collo staffile in mano a declinarti minacciosamente il sostantivo *nugae, nugarum.*

Misericordia! Quando uno di questi paladini della serietà t'avesse sentenziato per cervello leggieri, cacciamosche ne' campi della fantasia e per uomo che scrive alla più libera in barba a padre Cesari; nel conto di codestoro, tu sei un uomo spacciato, e puoi ridurti a scombiccherare almanacchi. Con questa paura in corpo, o' va un poco ad esser brioso e sagace, a giocherellare arditamente colle idee, colle frasi e coi concetti! Sì eh? Sarebbe una meraviglia maggiore di quante ne abbia mai riverite la gente, dacchè gli uomini portano la testa sopra le spalle.

Quindi che cosa ne avvenne? Che i lettori volendo dilettarsi, si gettarono avidamente sui libri e sui giornali d'Oltre Alpi che non li facevano, come i nostri, dormire da star in piedi. Di grandi declamazioni allora si tiraron giù contro l'influsso invasore della letteratura francese, di molte pagine rettoricamente eloquenti si scrissero da questi e da quello per ostare a quest'inondazione forestiera, per suscitare l'amore delle patrie lettere, per mantenere meno guasto che si potesse il sacro patrimonio della nostra bellissima lingua. Tutte cose eccellenti come le verità di *Monsù Lapalisse:* l'Italia intiera battè le mani a quelle generose parole ed approvò quelle coraggiose verità; e l'Italia intiera continuò ad intossicarsi alla fonte delle produzioni straniere. Sarebbe stato assai meglio declamar meno e far noi libri che dilettassero al par di quelli. Ma che? Vorreste che la gravità dei nostri uomini serii si acconciasse a discender dai trampoli? Uh la vergognaccia! Divertire chi legge! Andare a versi alla [illegible]

ventisette mila bozzoli del sig. Hardy, uniti ad un migliaio di altri simili bozzoli del sig. Vallée, nei quali le crisalidi vennero soffocate, sono giunti a quest'ora nelle mani del sig. Sacc, il quale comunicherà a suo tempo i risultati delle sue sperienze alla Società di acclimazione.

Sono lieto di chiudere questo breve ed imperfetto annunzio sullo stato presente dell'acclimazione del baco del ricino, colle stesse belle riflessioni colle quali il dotto ed illustre nostro amico e collega conchiude la sua interessantissima relazione. Le parole del signor Is. Geoffroy Saint-Hilaire sono una nuova prova dell'idea filosofica del gran naturalista, che i fatti cioè formano il corpo della scienza, e le deduzioni ne sono lo spirito vivificatore.

« Voici donc une espèce animale, qui sortie de l'Inde « depuis quelques années à peine, est devenue, presque « au même moment, européenne et africaine, et trois « ans après, américaine. La nature l'avait faite exclu- « sivement asiatique, la culture l'a faite cosmopolite. « Si cette acclimatation pour ainsi dire universelle, « n'est pas encore un résultat pratiquement utile; si « même, il n'est pas entièrement démontré qu'elle doive « jamais le devenir, elle n'en est pas moins très re- « marquable et très significative comme un exemple « de ce que peuvent *la nature pour l'homme et l'homme « sur la nature.* »

Torino, il dì 6 gennaio 1858. G. F. BARUFFI.

NECROLOGIA DELL'ANNO 1857. — Principi — S. A. R. la principessa Amalia di Napoli — S. A. R. la principessa Maria di Sassonia — S. A. il principe Carlo Luciano Bonaparte.

Cardinali di santa Chiesa. — S. E. il cardinale camerlengo Tommaso Riario Sforza — S. E. il cardinale Medici di Ottaiano — S. E. il cardinale Carvalho patriarca di Lisbona — S. E. il cardinale Bonel y Orbe, arcivescovo di Toledo.

Francia — Il guardasigilli Abbatucci — I senatori dell'impero Lézay-Marnezia — Manuel — generale Aupick — Vieillard — marchese di Pastoret — principe della Moskowa — generale Prévost — vice ammiraglio Bergeret — Sapey — generale Vaudrey — conte Bonet — I deputati al Corpo legislativo conte di Pennautier e marchese di Belmont — monsignor Sibour arcivescovo di Parigi — Gli ex-ministri barone Dudon e barone Hyde de Nerville. — I soci dell'Istituto di Francia Desnoyers incisore — Dufrénoy mineralogista — Alfredo di Musset poeta — Dureau de la Mulle archeologo — Agostino Cauchy matematico — Simart scultore — Brifaut letterato — barone Thénard chimico — Boissonade ellenista — Quatremère orientalista — Il naturalista Alcide d'Orbigny — Il poeta nazionale Béranger — Il romanziere Eugenio Sue — Il critico Gustavo Planche — Il fisico Peclet — Il filosofo Augusto Comte — Il dottore Gueneau de Mussy — Il professore Lherminier — Il generale Eugenio Cavaignac, presidente della repubblica nel 1848.

Inghilterra. — I lords duca di Rutland — conte di Harewood — lord Fife — conte di Amherst — conte di Ellesmere — visconte Lismore — duca di Marlborough — conte di Mornington — marchese di Ely — conte di Fitz-William — conte Fitzhardinge — I deputati alla Camera dei Comuni Brotherton — sir E. Filmer — Muntz — Platt — A. Hastie — Stafford — I generali Anson — Barnard — Neil — sir John Lawrence — sir Hugh Wheeler — Reid — L'economista Mac Gregor — Il fisiologo dottore Marshall-Hall — Il letterato Douglas Jerrold.

Belgio — Il conte Felice di Mérode, deputato al Parmento nazionale.

Spagna — I generali Mazarredo — Roncali conte di Alcoy — Firmino Iriarte — Il poeta Quintana.

Alemagna — Il sig. Otto, deputato al Parlamento di Berlino — Il generale austriaco Schönhals — Il generale prussiano Reyher — L'ex-ministro austriaco generale Ficquelmont — L'ellenista Federigo Guglielmo Wagner — Lo scultore Rauch — I naturalisti Giorgio Heckel — Naumann e Lichtenstein.

Russia — L'economista Tegoborski.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Gennaio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Un articolo sulla politica estera della Francia, pubblicato testè dal giornale di Parigi lo *Spectateur* (altre volte *Assemblée Nationale*) ha prodotto in quella capitale ed altrove molta impressione. Quel giornale pretende stabilire che la Francia trovasi attualmente isolata, e parla dell'esistenza di un trattato segreto tra l'Inghilterra e l'Austria.

A malgrado dell'evidente inverosimiglianza di queste asserzioni, i più accreditati giornali di Parigi, e segnatamente il *Pays* ed il *Constitutionnel*, parimenti che la *Correspondance Havas* hanno stimato dover dare una smentita categorica ed esplicita a ciò che afferma lo *Spectateur*.

Dopo avere accennato alla insussistenza del fatto su cui lo *Spectateur* fonda i suoi ragionamenti, il *Constitutionnel* non dura fatica a dimostrare come la condizione delle cose sia diametralmente opposta a quella immaginata dal giornale legittimista, e come le relazioni della Francia con le altre potenze siano attualmente le migliori che possano desiderarsi.

Anche i giornali inglesi, come ce ne danno contezza i dispacci telegrafici, non hanno mancato di smentire le asserzioni dello *Spectateur*.

La notizia dell'invio del barone di Brunnow a Londra in qualità di ambasciatore di Russia è confermata. Il suo successore nella carica di ministro plenipotenziario presso la corte di Berlino è il barone di Budberg che finora sosteneva lo stesso uffizio presso la corte di Vienna.

I giornali inglesi non danno ancora nessun cenno intorno al probabile ritiro di lord Stratford de Redcliffe, ed alla nomina del suo successore; tutti però concordano nel rendere omaggio di lode ai pregi che distinguono quel veterano della diplomazia britannica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 gennaio (matt.)

Londra, 6. Il *Globe* dichiara senza fondamento le comunicazioni contenute nel giornale *Le Spectateur* di Parigi relative ad una pretesa alleanza dell'Inghilterra e dell'Austria. I consolidati si mantengono fermi ad onta della voce corsa d'un prestito indiano.

Parigi, 7 (sera).

La banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 6 0[0.

Dispaccio ufficiale delle Indie. Il generale Havelock è morto il 25 novembre per dissenteria. Il generale Wyndham è stato battuto dal contingente di Gwalior ed ha perduto molti uomini; ma il generale Campbell ha battuto il 7 dicembre alla sua volta lo stesso contingente di Gwalior, prendendogli un'immensa quantità di munizioni.

Il *Giornale di Costantinopoli* del 30 dicembre smentisce ufficialmente la notizia della dissoluzione dei Divani valachi per parte del governo ottomano.

Credito mobiliare 965.
Strade ferrate austriache 767.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.
Strade ferrate lombardo-venete 660.
Ultimo contr. 3 0[0 70 45.

Parigi, 8 gennaio (matt.)

Madrid, 7. Il sig. Isturitz è nominato presidente del Senato: il duca di Veragua e il generale Soria vicepresidenti.

Londra, 7. Le spedizioni di numerario per le Indie andranno probabilmente diminuendo.

Trieste, 8 gennaio.

Ultime notizie del Levante recate dal vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 1° *genn.* I Circassi sotto il comando di Jefer pascià hanno preso il 14 dicembre il forte di Adekoou in seguito ad una energica resistenza, massacrando la guarnigione composta di 1200 uomini.

Atene 1° *gennaio.* Si parla di prossima modificazione ministeriale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel personale di contabilità del Genio Militare occorrendo la nomina di Volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella seconda quindicina di marzo 1858 p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il regolamento e il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel *Giornale Militare* sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo centesimi 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali o almeno quelli del corso di Rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subito con successo gli esami di Misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione generale) corredata dei suddette documenti non più tardi del giorno 1 febbraio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza se in provincia.

Il Ministero si riserva a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il signor Matteo Fiorini, dottore collegiato di matematica in questa Regia Università degli studi, darà un corso libero di geometria analitica a tre coordinate. Le lezioni avranno luogo alle ore due pomeridiane nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana a cominciare da venerdì 8 gennaio prossimo, in una delle sale in cui hanno luogo le lezioni del corso di matematica.

Torino, dalla Segreteria della R. Università addì 30 dicembre 1857.

Il Segr. AVV. ROSSETTI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

8 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[9 1 genn. C. d. g. p. in c. 89 25
1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 89 50, 89 75
C. della matt. in c. 89 25
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89, 88 50

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. g. p. in liq. 1320 1325 1330 1330 p. 31 genn.
C. d. matt. in liq. 1340 p. 31 genn.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 270 265 in liq. 268 268 269 269 270 270 270 270 270 p. 31 genn. 270 271 271 271 50 271 50 272 272 50 272 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 271 in liq. 270 270 271 272 50 p. 31 genn. 272 272 272 272 50 273 273 273 50 273 50 273 50 p. 28 febb.

Az. Cassa Sconto 3. emis. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 272 in liq. 271 272 p. 15 genn. 273 p. 31 genn. 275 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 271 272 in liq. 270 p. 31 gen. 275 p. 28 febb.

Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. g. p. in liq. 550 p. 20 genn. 550 555 p. 31 detto

Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C.g.p. in liq. 262 50 263 264 50 265 p. 12 genn. 263 265 270 p. 31 genn.

Ferr. da Alessandria a Stradella 1 genn. C. g. p. in liq. 512 55 512 55 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 524 55 p. 28 febb.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 58
	Estero	— —
Segala		13 25
Avena		9 05
Meliga		13 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 7 gennaio 1858, ricevuto alle ore 8 15 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	70 55 70 45
Id. 4 1[2 0[0	95 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Aimons notre prochain.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *L'ebreo errante.*
MARIONETTE (ore 6 1[2) si recita: *L'alchimista.*

---

volete: ma voi coi vostri trattati non riuscirete mai a trar dalla vostra un pubblico che ha l'incredibile pretensione di non voler essere seccato.

Ecco quello che hanno capito gli scrittori del *Pasquino* e che si sono accinti coraggiosamente a mettere in atto. Senza voler dire che l'ufficio dello scrittore è un sacerdozio, una missione, ecc. ecc., certo è che ciascuno ha dovere di andar raccoltando quella messe di verità che può maggiore e di spargerla ai venti della pubblicità perchè caschi dove Dio vuole. Ma a quest'effetto fa egli proprio bisogno di parlare sempre come un professore, e il *castigat ridendo mores*, si ha egli a lasciar solo alla commedia? I redattori del *Pasquino* pensano che no, ed hanno ragione. A darci scritti umoristici e caricature piacevoli c'era solo la Francia; essi hanno voluto sottrarre il nostro paese a questa servitù, e due anni di prova hanno coronato il loro tentativo d'un bel successo. Non dico che la Francia abbia cessato di farci ridere: sostengo che il *Pasquino* disgrada a suo paragone i più vantati fogli scherzevoli di Parigi. Se non mi credete in parola, scorrete i volumi delle due annate trascorse, e son certo che dipoi, per riconoscenza del buonumore che ne avrete attinto, farete il risolino alla terza che è incominciata testè.

La strenna del Fischietto è spirito stillato dalla medesima officina. Io non vi dirò che questo *spirito* sia sempre il più fino e il più squisito che si possa; ma che gli è tale almeno da doversi dire soverchiamente schifiltoso chi vi arriccia il naso. Gli scrittori del *Pasquino* vanno arditamente sull'espressione più alla mano delle loro idee, non cacciano ai paroloni, non dettano in quinci e quindi, e le cruscherie e i riboboli li lasciano a chi li vuole. Così il loro stile è semplice, gaio, spigliato ed efficace, poniamo anche non sia sempre purissima la lingua.

Ah! quanto alla lingua essi hanno il buon senso di creder bella e valevole quella che si fa meglio capire, quella che è più viva e libera, quella che non si mette addosso la cassa da morto, dove giace la lingua del trecento. Leggete nelle *Note al viaggio d'un ignorante* a pag. 34 della Strenna, e troverete la *professione di fede* di Brrr! in punto a lingua. « È ragionevole, domanda « egli, la pretesa dei pedanti di volerci far parlare e « scrivere — noi, nel 1857 — come parlavano e scri- « vevano seicento anni fa! e scrivere come quei nostri « arcibisarcavoli si chiama scrivere elegantemente?. « Che quei galantuomini là scrivessero egregiamente, « stupendamente, non lo nego io; ma perchè scrive- « vano egregiamente, stupendamente? Perchè usavano « la lingua dei loro tempi.... La lingua è fatta per « esprimere le nostre idee: e quando ci serve a questo « scopo basta! » — Io non gli do ragione compiutamente perchè altro è l'esprimere bene le nostre idee, ed altro si è l'esprimerle male; e sempre farà meglio il primo che sarà più versato nella lingua e ne conoscerà meglio le delicatezze ed il genio. Ma oggidì a fronte d'una certa rinascente riazione che si affanna di portarci addietro alle quisquiglie le peggio bislacche degli antichi, in faccia alla smania di alcuni di andar a razzolare i più vieti arzigogoli e trarceli in campo come gemme di lingua e incastonarli o bene o male nella loro prosa stentata; in presenza di questo pericolo, io sono piuttosto per dare a tutta voce il suffragio alla libertà di lingua che vuol rivendicare l'ingegnoso Brrr del *Fischietto*.

Il già citato Stendhal scriveva, con molta giustezza, di noi Italiani: « Un homme qui écrit une lettre ouvre « son dictionnaire, et un mot n'est jamais assez pom- « peux ni assez fort. De là la naïveté, la simplicité, « les nuances de naturel sont choses inconnues en ita- « lien... Les trois quarts de l'attention d'un écrivain en « Italie portent sur le physique de la langue. Il s'agit « de n'employer aucun mot qui ne se trouve dans les « auteurs cités par la *Crusca*. Le diable c'est lorsqu'il « faut exprimer des idées inconnues aux Florentins du « XV siècle. On n'a jamais de feu qu'en écrivant la « langue qu'on parle à sa maîtresse et à ses rivaux. « Même pour les livres de philosophie, ne pas écrir la « langue qu'on parle est un immense désavantage: « plus de clarté. »

E tutto questo è tanto vero, che mi rincresce sia un francese il quale l'abbia scritto.

Ma noi siamo così fatti che, in molte cose, ci è troppo facile l'andare da un eccesso all'altro. E così nella lingua. O si va con una esorbitanza di purismo da spaventare, e un vocabolo non è mai buono se non è vagliato attraverso le indigeste pagine dei classici, oppure si getta troppo via ogni riguardo e ciascuno si fa un gergo tutto proprio in cui, tra i forestierumi e i dialettismi, di vero italiano ce n'è un poco più che nella lingua cinese.

E quando mai avverrà che vi si arrechi rimedio? Torno alla mia prima proposizione: quando gli scrittori italiani non si contenteranno d'aver ingegno, ma avranno anche dello *spirito*. Allora conosceranno la necessità e la bellezza d'una lingua purgata ma vivace, elegante, ma non mummificata, calda sopra tutto, briosa e malleabile ad ogni sentimento, ad ogni idea, ad ogni affetto. Ed allora il pubblico non isfuggirà dai loro libri, e li leggerà — gran miracolo! — senza sbadigliare.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

per l'appalto delle opere occorrenti alla manutenzione del Roggione di Sartirana.

Si avverte il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì, 20 del prossimo venturo mese di gennaio si terranno in questo Ministero, ed avanti il signor Direttore generale reggente delle Contribuzioni e del Demanio, pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, dell'impresa concernente le opere di manutenzione del roggione demaniale di Sartirana derivato dal fiume Sesia, e dei canali diramati dal medesimo, non che della chiusa, fabbricati, edifizi, ed opifizi dipendenti.

Condizioni principali.

L'appalto s'intenderà progressivo per un triennio, che avrà principio col primo gennaio 1858.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di cent. 25 per ogni L. 100 sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono, stante l'urgenza, stabiliti in giorni 10, e scadranno all'ora meridiana del giorno di sabbato, 30 dello stesso mese di gennaio.

Per semplice norma degli aspriranti si dichiara che l'importare presuntivo delle opere di cui si tratta può annualmente ascendere alla somma di L. 25,000.

Niuno sarà ammesso agli incanti se non ne guarentisce gli effetti previo deposito di L. 2,500 in numerario od in valori pubblici dello Stato al portatore. Questo deposito potrà eziandio effettuarsi mediante consegna di un *vaglia* per pari somma spedito su carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsale. I licitanti dovranno inoltre presentare un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere demaniale o del Corpo Reale del Genio Civile comprovante la loro idoneità per lo eseguimento delle opere da appaltarsi.

La cauzione da somministrarsi all'epoca della stipulazione del contratto sarà prestata mediante vincolo di cedole nominative dello Stato della rendita complessiva di L. 500. Questa malleveria potrà eziandio prestarsi mediante deposito di numerario o di effetti del Debito Pubblico al portatore, previe quelle formalità che sono prescritte dalle leggi vigenti sulla materia.

Li capitoli d'oneri, l'elenco elementare dei prezzi, e le istruzioni sono visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, li 26 dicembre 1857.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione Demanio
T. Barnato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 30 dicembre 1857.

Commissario Governat. presso la Banca — *Art.* 8 *della Legge* 9 *luglio* 1850

Attivo

Voce		Lire	Cent.
Numer. in Cassa in Genova	L.	3376028	16
Id. id in Torino	»	2720909	71
Id. id. nelle Succ.	»	3439474	08
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	21307794	82
Id. id. in Torino	»	23149561	25
Id. id. nelle Succursali	»	8908293	41
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2697978	08
Immobili	»	1824172	95
Fondi pubblici	»	3196412	02
Azionisti, saldo azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	1447652	84
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	750000	»
Tesoro dello Stato, Legge 27 febbraio 1856	»	419976	»
Buoni del Tesoro	»	10000000	»
	L.	91238253	30

Passivo

Voce		Lire	Cent.
Capitale	L.	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35471120	»
Fondo di riserva	»	1583555	51
Erario conto corr. { Disp. L. 150854 25 / Non D. 6122271 60 }		6273125	85
Conti corr. (disponibile) in Genova	»	185794	67
Id. (id.) in Torino	»	461068	46
Id. (id.) nelle Succursali	»	113826	27
Id. (non disponibile)	»	355866	92
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	437077	08
Dividendi a pagarsi	»	19185	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	474719	05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	683490	29
Id. (id.) in Torino	»	838286	98
Id. (id.) nelle Succursali	»	373005	11
Diversi (non disponibile)	»	11911748	36
Interessi di fondi pubblici della Banca	»	56383	25
	L.	91238253	30

QUADRO ORIGINALE

di GUIDO RENI

In Piacenza, contrada del Guasto, n. 83, è vendibile un quadro originale di GUIDO RENI, rappresentante un crocifisso, dell'altezza di metri 2, 70 e della larghezza di metri 1, 65. — Quadro Bellissimo.

Pour paraître prochainement à Paris, chez M. Benjamin DUPRAT, Libraire, rue du Cloître Saint-Benoît, num. 7; à Turin chez les Éditeurs BOTTA

UNE PAGE D'HISTOIRE

DU GOUVERNEMENT REPRÉSENTATIF EN PIÉMONT

par M. LOUIS CHIALA

Ouvrage enrichi de plusieurs Documents inédits

Un vol. en-8° grand de 500 pages environ.

INTRODUCTION. — Réflexions sur la situation actuelle du gouvernement de S. M.

PREMIÈRE PARTIE. — Les coalitions parlementaires. — Formation du tiers-parti dans l'Assemblée piémontaise. — Ses premières luttes. — Avénement de M. de Cavour au pouvoir.

DEUXIÈME PARTIE. — Situation du pays à la fin du 1851. — Attitude des partis parlementaires en face du Ministère Azeglio — Alliance de M. de Cavour avec le tiers-parti. — Jugement définitif de ce fait.

TROISIÈME PARTIE. — Ouverture de la Session du 1852. — M. RATTAZZI à la Présidence de la Chambre. — Crise Ministérielle. — Sortie de M. de Cavour du Cabinet.

QUATRIÈME PARTIE. — Loi sur le Mariage Civil. — Controverses avec le Saint-Siège. — Conduite de M. de Sambuy à Rome. — Démission du Ministère Azeglio. — M. de Cavour Président du Conseil. — APPENDICE. — Notes et éclaircissements.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 5 corrente ha deliberato il seguente riparto semestrale sulle azioni della Società:

Ln. 3. 75 interessi al 5 p. 0|0
» 3. 75 benefizii.

Ln. 7. 50 per caduna azione, formanti il dividendo al 31 dicembre scorso.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti, che a partire dal 14 corrente mese e previo il deposito dei titoli verrà loro pagato il Dividendo suddetto,

In Genova, presso la sede della Società,
In Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria.

Si prevengono parimente, che (a tenore dell'art. 63 degli Statuti) la prima Adunanza generale dei Soci avrà luogo il giorno 9 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

N. B. Sono chiamati a far parte di tale Adunanza tutti i Socii che avranno fatto il deposito di num. 10 azioni nella Cassa della Società tre mesi prima o che ne consegneranno num. 20 all'Amministrazione della Società contro ricevuta, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Genova, li 7 gennaio 1858.

Il Direttore GANDOLFO.

Cassa di Sconto in Genova

Situazione al 31 *dicembre* 1857

Attivo.

Voce		Importo	
Azionisti per saldo azioni	L.	553,500	»
Cassa	»	517,769	64
Portafoglio	»	3,480,843	32
Banco sete in Torino, conto azioni	»	300,000	»
Spese di primo stabilimento	»	23,599	74
Bolli e spese per le azioni	»	9,966	33
Corrispondenti	»	59,105	88
Debitori diversi	»	10,123	04
	L.	4,954,907	95

Passivo.

Voce		Importo	
Capitale	L.	4,000,000	»
Conti correnti	»	756,995	43
Riesconto del portafoglio	»	32,314	95
Diversi	»	33,414	72
Riserva	»	6,811	42
Profitti	»	125,371	43
Totale	L.	4,954,907	95

Genova, 5 gennaio 1858.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 4 corrente mese ha deliberato il riparto degli utili a tutto dicembre scorso, come segue:

Ln. 5. 05 per azione interessi al 5 p. 0|0
» 1. 95 per azione maggiori utili.

Ln. 7. » Totale.

Questo dividendo sarà pagato ai portatori delle azioni a partire dall'11 corrente mese sulla presentazione dei titoli,

In Genova, nella sede della Società;
In Torino, da quella Cassa di Sconto.
Genova, li 5 gennaio 1857.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo del secondo semestre 1857 nella somma di L. 8, 25, li signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan e C., cominciando dal giorno di lunedì, 11 gennaio. Questa somma di L. 8 25 in aggiunta alle già pagate » 7 50 nel primo semestre, cioè in totale L. 15 95 corrispondono ad una rendita netta di L. 6, 30 per 0|0 nel capitale nominale delle azioni di questa Società.

Torino, li 7 gennaio 1858.

DERIVAZIONE DAL TANARO

Pel 31 corrente gennaio, mediante apposito mandato visto dal presidente sig. cav. avv. Cassinis, verrà rimborsato agli Azionisti che hannovi diritto, l'ammontare del secondo decimo.

Il mandato indicherà il luogo del pagamento.

G. B. PARAVIA E C.ᴬ

Tipografi-librai in Torino
Sotto i portici del Palazzo Municipale

Vennero pubblicati i seguenti:

L. BELLARDI. — Principii di scienze naturali, proposti ad uso delle scuole speciali, e redatti secondo il programma ministeriale. *Libro utile agli allievi del terzo anno del corso speciale.*

L. SCHIAPARELLI. — Compendio di storia dalla caduta dell'Impero Romano ai tempi nostri secondo i programmi del Ministero di Pubblica Istruzione, nelle scuole secondarie e speciali, e per l'esame di magistero. — Parte I, sez. 1.ª e Parte II, sez. 1.ª

Presso gli stessi Tipografi-Librai. Oltre ad un copioso assortimento di lavagne con cornice ad uso delle scuole, trovansi GESSI per lavagne, qualità superiore ad ogni altra nazionale ed uguale alle migliori estere. — Metodo perfezionato da A. Floccia.

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De Pajot, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

DA RIMETTERE

Una chiave di palco al primo ordine del Teatro Regio. — Recapito al parrucchiere Bunico, via Santa Teresa.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

REINCANTO

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Stefano Demaria, già negoziante chincagliere a Rivarolo Canavese.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 31 dicembre ultimo scorso, ha dichiarato il fallimento di Stefano Demaria, già chincagliere a Rivarolo Canavese; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Canavero, Marsano e Comp., stabilita in Torino, ed ha stabilito la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario, Giacinto Antonino, alli 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale per la nomina dei sindaci definitivi, e per la formazione dello stato dei creditori presenti, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, li 5 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Appiano Giuseppe, già mercante sarto in Torino, via dei Carrozzai, num, 5, casa Borbonese.

Si avvisano i creditori del fallito Appiano Giuseppe, già mercante sarto in Torino, di rimettere fra lo spazio di 20 giorni al signor Giuseppe Tamagnone, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alli 22 del corrente mese, alle ore 2 pom., alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gioanni Battista Barberis, per la verificazione dei crediti nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 1 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

Dispaccio Telegrafico

Forse per confusione di nomi si è da taluni sparsa in Torino la voce che la Casa Rob.ᵗ Stephenson e C.ª, costruttori di macchine locomotive e di marina, in Newcastle on Tyne, abbia sospeso i pagamenti.

Un dispaccio telegrafico testè ricevuto da Newcastle smentisce pienamente tali voci.

Per ROB.ᵗ STEPHENSON E C.ª

D. BAYMA.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 19 gennaio corrente, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di S. E. il marchese cav. D. Salvatore Pès di Villamarina, ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso l'imperatore dei Francesi, domiciliato a Parigi, e sig. cav. Francesco Pès di Villamarina, domiciliato a Torino, avrà luogo, in seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi dal signor Gaetano Bogetti, pure in Torino domiciliato, al prezzo del corpo di casa subastato in odio delli signori Angelo Faja e Giuseppe Mandina, domiciliati in Torino, nuovo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa da questi posseduto in questa città, sezione Moncenisio, via San Martino, isolato Santa Sinforosa, porta nn. 4 e 6, con terreno fabbricabile sul lato di giorno e ponente, composto di botteghe, quattro piani, oltre alle soffitte e sotterranei, della superficie di are 17, 51, distinto con parte del nomero 18, nella sezione 71 della mappa, fra le coerenze di Giuseppe Zora, la via di San Martino, la piazza del Principe Eugenio e Gio. Battista Castelli.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 39,375, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 2 gennaio 1858.

Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 25 prossimo venturo febbraio, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta, ivi promosso dal sig. marchese Venceslao Massimino di Ceva e S. Michele, domiciliato in Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e S. Michele, consorte del signor marchese Spinola, contro il signor avv. Alessandro Olmo, domiciliato nel luogo di Murello, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da quest'ultimo posseduti in detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 29 x.bre ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto in L. 23,000.

Saluzzo, li 5 gennaio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 12 febbraio p. v. 1858, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un edificio, posto sulle fini di Viola, regione Rivera, consistenti in torchio da olio, sega da tavole e molino da granaglie, con due piccoli orti e fabbricato, composto di stalla al piano terreno e due altri piccoli vasi oltre alla sega, torchio e molino, al primo piano ed ultimo, cucina e due camere, col dritto di acqua perenne e bealera di derivazione, il tutto di spettanza di Ferraris Antonio fu Lorenzo, residente in Viola, a di cui pregiudicio vien posto in subasta sulla instanza del signor Giuseppe Rosso fu Antonio dello stesso luogo di Viola.

Fra li pesi e condizioni consegnate in apposito bando venale, vi ha la assoluta inibizione di esercire l'edificio da molino e l'obbligo anzi di demolirlo, in guisa che altro non si vende che il sito ove esiste cogli utensili che lo compongono.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 590.

Mondovì, li 14 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone.

TRASCRIZIONE

Il 25 gennaio 1856 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novi, volume 12, art. 360, e sopra quello generale d'ordine, vol. 95, cas. 215, un atto del 5 novembre 1855, portante vendita dal signor Tommaso Ricci al signor dottore Lorenzo Lanza di una pezza di terra vitata, posta sul territorio di Silvano, regione San Pancrazio, coerente lo stesso acquisitore da tre parti superiormente e lateralmente.

TRASCRIZIONE

Il 25 gennaio 1856 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novi, vol. 12, articolo 361, e sopra quello generale d'ordine, vol. 95, cas. 216, un atto di vendita del 30 aprile 1855 fatta dal signor Tommaso Ricci al signor dottore Lorenzo Lanza d'una vigna in territorio di Silvano, regione San Pancrazio, consorti gli stessi venditore ed acquisitore.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Novi, vol. 13, art. 12, e sopra quello d'ordine, vol. 98, cas. 205 un atto, rogato Sangiacomo, di vendita da Robbiano Pasquale fu Silvestro al dottore Lanza Lorenzo di una terra vignata e boschiva e sassosa, con cascinotto entrostante, situata nel territorio di Silvano, regione San Pancrazio, consorti la strada ed il signor acquisitore Lanza suddetto.

RETTIFICAZIONE. *Nel n. d'ieri*, 6, *pag.* 4, *col.* 3, *alla lin.* 5 *dell' annunzio* Semenza Bachi d'Adrianopoli, *a vece di* via Alfieri, *vuolsi leggere* via Arsenale, *ecc.*

N. 8

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) .	» 50	26	14

Sabato 9 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	» 120	70	36

[8 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
750 92	749 94	750 18	— 0 1	† 2 2	† 3 1	— 3 2	† 0 2	— 2 0	— 5 5	N. E.	E.	O.	Cop. neb.	Coperto	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GENNAIO 1858.

S. M. con Decreti 23 e 29 scorso dicembre si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri la croce di ufficiale ai signori:

Cavaliere ed avvocato Giovanni Barbavara di Gravellona, segretario particolare del ministro, direttore capo di divisione;

Cavaliere ed avvocato Francesco Magnone, già della carriera dei Regi Consolati all'estero ed ora direttore della scuola di medicina veterinaria.

La croce di cavaliere al sig.:

Avvocato Domenico Bruno, vice console di 1.a classe, addetto al Ministero degli Affari Esteri.

Sulla proposta del ministro dell'Istruzione pubblica la croce di cavaliere al sacerdote

Francesco Barone, professore di storia ecclesiastica nella Università di Torino

Con Regi Decreti in data del 23 e 29 dicembre ultimo scorso furono collocati a riposo in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli alla pensione:

Bodini cav. Rafaello, capo sezione nel Ministero Finanze;

Vallino Carlo, segretario di seconda classe, id. id.

E con Regi decreti del 29 dicembre stesso ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze:

Scotti Pietro, segretario di prima classe, nominato capo di sezione.

Furono nominati segretari di prima classe:

Doro Pietro, segretario di seconda classe;

Lana Luigi, id. id.;

Laugieri Luigi, id. id.

Furono nominati segretari di seconda classe:

Berta Eustachio, applicato di prima classe;

Bruno Giovanni, id. id.;

Demonte Aurelio, id. id.;

Ricordi Adolfo, ispettore nell'Amministrazione delle Gabelle;

S. Martino di Chiesanuova cav. Luigi, applicato di prima classe;

Vignet Giovanni Amedeo, id. id.

Furono nominati applicati di prima classe:

Bosio Negrone, applicato di seconda classe;

Mondino avv. Matteo, id. id.;

Verde Carlo, id. id.

Furono nominati applicati di seconda classe:

Pautassi avv. Vincenzo, applicato di terza classe;

Perrier Giacomo, sotto segretario di direzione nelle Gabelle;

Sorrentino Carlo, applicato di terza classe;

Taberna Alberto, id. id.

Furono nominati applicati di terza classe:

Barucco avv. Tomaso, applicato di quarta classe;

Pacotti Giuseppe, id. id.;

Sbarbaro Luigi, id. id.

Furono nominati applicati di quarta classe:

Castellini Michele, commesso nelle Gabelle;

Lana Giuseppe, scrivano nelle Contribuzioni dirette;

Rambaldi Rafaele, commesso nelle Gabelle;

Bianchi Giovanni Battista, volontario;

Corte di Montanaro conte Giacinto, id.;

Oytana Giuseppe, id.

Con Regi Decreti ed Ordini ministeriali del 23 e 29 dicembre ultimo scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Gabelle:

Cerruti Ignazio, primo segr. della Direzione di Genova, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Emprim Giuliano, segretario di 2.a classe nel Ministero di Finanze, nominato primo segr. di Direzione e destinato alla Direzione di Genova;

Massone Carlo, reggente il posto di verificatore a Domodossola;

Bressa Annibale, id. id. id. a Puget-Theniers;

Botto Giuseppe, id. id. id. a Oulx;

Nominati vice ispettori, e confermati alla rispettiva residenza.

Maja Pietro, capo operaio nella Fabbrica di tabacchi di Torino, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Per comprovata negligenza nel servizio l'ufficiale telegrafico Olivero Vittorio, venne con decreto ministeriale del 7 corrente sospeso per dieci giorni dal suo grado ed impiego, con obbligo di continuare il servizio pendente la sospensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 gennaio.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso.

Si rendono avvertiti i naviganti che il versamento della Scogliera pel primo imbasamento e costruzione del prolungamento del Molo Nuovo del Porto di Genova procedendo con attività, dovranno d'ora innanzi, nell'entrare e uscire dal Porto, tenersi al largo del Gavitello posto alla distanza di 100 metri dell'attuale testata e sulla direzione del Molo medesimo, onde evitare sinistri.

Torino, l'8 gennaio 1858.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione nazionale di prodotti d' industria in Torino nel 1858.

Ai signori agronomi,

La prossima Esposizione nazionale essendo la prima in cui l' industria agraria è particolarmente chiamata a prender parte per ognuno dei numerosi suoi prodotti, la R. Camera crede far cosa grata all'onorevole classe degli agricoltori mettendo loro sott'occhio alcune avvertenze le quali, senza ledere la libertà d'arbitrio che si volle lasciare a tutti i concorrenti, servano ad essi d'indirizzo nella scelta degli oggetti che vogliansi sottoporre al pubblico giudizio.

Colture di ogni genere.

Alle colture di ogni genere di cui nella classe 1.a del programma appartengono tutte le specie di piante annue coltivate ed in primo luogo i cereali, cioè: frumenti duri e teneri, rossi e bianchi, invernali e marzenghi;

Le segale, gli orzi d'autunno e di primavera;

Le avene d'ogni qualità dei monti e del piano;

Il riso in tutte le sue varietà;

Il formentino ossia grano saraceno ed il miglio;

Le melighe, le quali sono altrettanto varie per colore, per attività di vegetazione e per bontà, quante sono le provincie in cui esse vengono coltivate;

Infine il sorgo da scopa, e quello stato recentemente introdotto, il quale pare utile così per l'estrazione dell'alcool come per il nutrimento del bestiame col mezzo dei suoi steli e degli abbondanti suoi semi.

Piante leguminose-farinacee.

Vengono in secondo luogo le piante leguminose farinecee ossia le fave, i piselli, le lenticchie, i ceci, le cicerchie, i fagiuoli, le vecce, e infine i lupini benchè la loro coltura abbia meno per iscopo di trarne partito come alimento che per ingrassare la terra come sovescio.

Radici alimentarie.

Tra le piante annue utili di grande coltura sono altresì da annoverarsi le patate o pomi di terra coltivate ormai in tutte le parti dello Stato, le barbabietole, le carote ed i *topinambour* la cui coltura è da alcuni anni molto apprezzata da vari agricoltori per l'alimentazione del bestiame.

A queste quattro specie di radici la cui coltura è più o meno estesa sono da aggiungersi la batata (*ipomæa batatas*) che nelle parti meridionali dello Stato potrebbe rendere i servigi che il pomo di terra presta nelle altre; quindi l' igname, il quale dagli orti in cui se ne tenta da alcuni anni la coltura, è forse già in alcuni siti passato nei campi.

Piante tessili e oleaginose.

Finalmente tra le piante annue, da comprendersi sotto il titolo di colture di ogni genere, terranno certamente un posto distinto la canapa ed il lino, sì per la filaccia come per il seme, quindi i semi od olii di ravizzone, del colza, degli arachidi, del ricino e di altre piante oleose che alcun agricoltore avesse introdotto ne' suoi campi.

Siccome attinenti ai prodotti oleosi, benchè derivanti da piante arboree, saranno uniti a questa categoria i frutti o gli olii di noce, di nocciuolo e di olivo.

I semi ed i frutti dovrebbero essere esposti in quantità non minori di 2 chilogrammi; gli olii in quantità non minore di un mezzo litro per ciascuna qualità.

Saranno anche ricevuti come piante industriali il tabacco in foglia che con successo si coltiva in alcune provincie della Sardegna; i *fiori* di luppolo la cui coltura fu recentemente intrapresa in Piemonte in seguito all'accresciuto consumo della birra; e le piante tintorie coltivate in alcuni siti delle nostre provincie, come il pastello, la guadella, la rubbia o garanza, ecc.

Prodotti del suolo ottenuti senza coltura.

Nella classe prima del programma furono altresì collocati i prodotti del suolo ottenuti senza coltura.

Tali sono per esempio l' asfodelo, da cui non ha guari si tentò con qualche successo di estrarre l'alcool e che cresce abbondantemente in Sardegna, l' assenzio e la lavanda, che crescono nelle nostre montagne, il lupolo, di cui sono popolatissimi i boschi e le siepi; il *trebione* o *terbi* che s' incontra in tutti i prati incolti a suolo arenoso e del quale si fa molto consumo nel paese, e dà luogo ad un' attiva esportazione, le bache di ginepro, il guado (*Reseda lucteola*), la ginestra (*genista tinctoria*), il fustetto o sommacco, ed alcuni licheni, e la garanza che cresce spontanea e viene utilizzata in Sardegna, ecc.

Costruzioni rurali.

In quanto a costruzioni rurali sono ricevibili all'Esposizione modelli d' ogni specie che abbiano attinenza all' agricoltura e possano giovare alla medesima ed alla classe di persone che vi è addetta, sia per l'economia nella qualità ed uso dei materiali, sia per rendere le abitazioni ed i ricoveri più salubri o più adatti ai vari usi a cui essi sono destinati.

Tale sarebbe, per esempio, un modello economico per foggia di costruzione, per il costo dei materiali, di un' abitazione rurale, di una stalla, d'una tettoia, di un forno, d'una bigattiera, ecc.

APPENDICE

FILOLOGIA

SUPPLIMENTO AI VOCABOLARI ITALIANI

PROPOSTO DA GIOVANNI GHERARDINI

Vol. I. VI.

Milano. 1851-57. *Stamperia di Giuseppe Bernardoni.*
(*Editore Carlo Branca*).

Da poichè la filosofia cominciò a recar la sua face nel buio addensato dai cruscanti nell' italiana filologia; da poichè la Critica osò ponderare sulla bilancia del vero e del giusto le ragioni dell' autorità e dell' esempio, gli Italiani si avvidero che i loro vocabolari mal rispondevano ai bisogni di una lingua viva che dovea progredire coi tempi e in proporzione della civiltà e della sapienza nazionale. Ond' è che si diedero con ogni maniera di sforzi ad investigare le origini della favella, a studiare la proprietà delle voci, a ricercare la convenienza dei modi, ad ampliare infine il patrimonio comune, e a purgarlo degli errori in esso accumulati dal cieco abuso del volgo o dal torto giudizio d' ignari grammatisti.

Ma, come avviene in tutte le riforme, cotesti sforzi trovarono mille oppositori, e i più lunghi ostacoli furono quelli cui sollevarono alcuni uomini, i quali arrogatisi l'arbitrio del linguaggio, mal comportavano che avesse a sfuggir loro di mano. Chi volesse annoverarli tutti e accompagnarli di commenti e di osservazioni, colui tesserebbe una bizzarra istoria di più della trista condizione di questa povera letteratura italiana condannata, da sei secoli e più, a strascinarsi di fase in fase, di procella in procella. Basterà il rammentare le acerbe quistioni eccitate dalla Proposta di Vincenzo Monti, e le protratte polemiche dell' Accademia della Crusca e de' suoi devoti. Non mai battaglia fu combattuta con tanta ostinazione; se nonchè stavano pel Monti l' ingegno di grande poeta e la sapienza di letterato filosofo: per gli avversarii la fede che non discute, e la consuetudine che va alla cieca. Di modo che la vittoria non dovea pendere lungamente indecisa.

Fra i nobili intelletti che si schierarono sotto le bandiere del cantore di Basville e del traduttore di Persio e di Omero, il più valente per certo fu il Gherardini, che giovane ancora si era annunziato all' Italia vendicatore della patria lingua con un Saggio filologico in cui sosteneva l'ammissibilità di molte voci nel Vocabolario italiano o dimenticate o reiette dalla Crusca. Forse i dotti, o distratti dalle vicissitudini politiche di quei tempi, o non abbastanza fidenti nella potenza del giovane autore, non tennero il Saggio di lui nel conto ch'ei meritava: forse troppo fresche erano ancora le memorie delle quistioni promosse in altro secolo da Girolamo Gigli e da Giuseppe Baretti, le quali non ebbero decisivi risultamenti, per avventurarsi in guerre che, come dice Lucano, non avrebbero prodotto trionfi. Ma la Proposta del Monti venne a corroborare di una potente autorità la ragione del Gherardini, e a suscitare nell' animo di lui più vivo il desiderio di farla valere. D' altra parte i tempi erano favorevoli, vale a dire, la necessità di curare la materna lingua si faceva sentire più forte nelle menti degli Italiani che la vedevano minacciata dalla prepotente influenza teutonica, la quale introduceva in Italia il proprio idioma e la propria letteratura, e a poco a poco aspirava a distruggere tutto ciò che di nazionale rimanevaci ancora. E il Gherardini osò tentare di compiere quel che il Monti aveva iniziato colla sua Proposta.

È noto ai filologi italiani com' egli cominciasse ad attuare il suo grande divisamento ampliando il primo Saggio sulle voci ammissibili nel Vocabolario sebbene non registrate dalla Crusca, e com' egli nel 1838 pubblicasse in Milano coi tipi del Bianchi due volumi aventi per titolo *Voci e maniere di dire italiane additate ai futuri vocabolaristi*, e come in seguito, nel 1843, desse in luce un'altra opera importantissima del pari, cioè la *Lessigrafia italiana* o sia maniera di scrivere le parole italiane messa a confronto con quella insegnata dal Vocabolario della Crusca, in cui si dimostra la vera ortografia delle voci ben diversa da quella erroneamente usata dalla Crusca medesima, fondata sulla natura e sulla derivazione delle voci medesime, e appoggiata alle ragioni della critica e e della filologia universale, anzicchè sulla pronunzia non mai stabilita e soggetta ad errare, e sulle usanze di non avvertiti scrittori. Queste due opere, in cui la dottrina va congiunta col senno e col giudizio, son come i vestiboli dell' imponente edifizio al quale doveva più tardi por mano il Gherardini, vale a dire conducono al colossale lavoro in sei volumi con mirabile costanza, e non meno mirabile celerità compiuto in men di cinque anni, che porge argomento alla presente Appendice; ed è intitolato *Supplimento ai Vocabolari italiani proposto da Giovanni Gherardini.*

Chiamando io colossale siffatto lavoro, non temo di aver taccia di esageratore. Le aggiunte, le emendazioni e le rettificazioni al Vocabolario della Crusca ed ai Vocabolaristi, che camminarono sulle traccie di quella,

Attrezzi agricoli.

Fra gli attrezzi agricoli saranno ricevuti non solo quelli di nuova forma che vanno tuttodì sostituendosi ad altri di forma antica, ma ancora quelli che sono in oggi più comunemente adoperati.

Sotto la denominazione di attrezzi rurali sono compresi gli istrumenti di coltura della terra, di raccolto, di trebbiatura, di trasporto, di potatura degli alberi; gli utensili per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli per esempio del latte, delle uve, del vino, ecc., epperciò zangole, botti, tinozze, bacini, rubinetti, ecc.

Agli strumenti rurali si possono aggiungere le arnie, le macchine per lo schiudimento dei bachi da seta e quelle per ispandere lo zolfo che furono recentemente introdotte onde preservare o liberare l'uva dalla crittogama.

Animali domestici.

Secondo il programma sono ammesse all'Esposizione durante otto giorni, cioè dal 24 maggio al 1 giugno tutte le specie di animali domestici, sotto al qual titolo sono da comprendersi tutte quelle che per il lavoro, per le carni, per il latte, per il pelo o per altri prodotti che somministrano, meritino di richiamare l'attenzione degli agricoltori e degli economisti.

Cavalli e muli.

I cavalli ed i muli, purchè nati ed allevati nel paese, saranno accettati all'Esposizione, sieno essi maschi o femmine intieri o no, da sella o da tiro; essi non dovranno però trovarsi sul declinare dell'età.

Bestiame bovino.

Saranno ricevuti gli animali bovini di qualunque razza o varietà di razza, sesso, pelo ed età, e qualunque sia la loro destinazione economica, cioè riproduzione, lavoro, latte o carne.

Le qualità ed attitudini sopra enunciate saranno prese in considerazione fra gli individui della stessa razza, cosicchè ogni razza o varietà potrà essere premiata.

Animali ovini e caprini.

Il peso ossia la mole dell'animale, lo stato della musculatura, l'attitudine all'impinguamento, la finezza, lunghezza ed abbondanza della lana, la produzione del latte, la robustezza delle razze, sono le qualità che serviranno di norma nell'apprezzare la specie ovina.

Nella razza caprina prevarrà come qualità l'abbondanza del latte.

Maiali.

Saranno ricevute tutte le razze di maiali grandi o piccole, indigene o forestiere, purchè gli animali da esporsi siano nati ed allevati in paese.

Oltre a queste principali razze di animali domestici, saranno eziandio ricevuti i pollami e premiati.

Formaggio e butirro.

Sono ammessi i butirri ed i formaggi i più preziosi come i più comuni, solidi e teneri, ma questi ultimi come pure i butirri soltanto per il tempo in cui si mantengono atti ad essere apprezzati.

Api e loro prodotti.

I prodotti dell'apicoltura potranno essere esposti estratti dai favi ma meglio ancora se rinchiusi nei medesimi perchè così si potrà più facilmente giudicare dell'entità e della qualità del prodotto in miele ed in cera.

Bachi da seta e bozzoli.

In considerazione della prossima Esposizione molti educatori di bachi avranno senza dubbio conservato per tal fine alcuni saggi del loro raccolto del corrente anno; altri però, attesa la malattia da cui furono colpite le partite anche le meglio tenute, non potranno loro malgrado nulla offrire delle educazioni passate che meriti di essere osservato.

Ciò stante la R. Camera non ommetterà di prendere ad esame e risolvere il quesito dell'ammessione dei bozzoli del nuovo raccolto, se ne verranno presentati durante l'Esposizione e trascorso il tempo utile pel ricevimento dei prodotti giusta l'art. 24 del regolamento.

Saranno ammessi i bozzoli di altre qualità di filugelli stati recentemente introdotti in varie parti d'Europa e che gli educatori solerti del nostro paese non furono ultimi a sperimentare.

Irrigazione.

Tutti gli strumenti sia fissi sia portatili atti a rendere possibile o più facile l'irrigazione saranno ricevuti molto volontieri all'Esposizione. Le pompe occuperanno naturalmente il primo posto.

Fognatura.

Saranno egualmente ben ricevuti gli strumenti di fognatura (*drénage*), cominciando dalle macchine e forni per la fabbricazione dei tubi e progrediendo sino al più semplice utensile per l'apertura dei fossi ed il collocamento od il coprimento dei tubi.

Concimi.

I concimi d'ogni sorta e specialmente quelli conosciuti col nome di guano naturale od artificiale, purchè non offendano la vista o l'odorato, saranno pure debitamente apprezzati.

Sotto le stesse condizioni saranno anche ammesse tutte le altre materie preparate per concimare od ammendare le terre.

Arte forestale.

Oltre agli strumenti che sono destinati alla coltura dei boschi ed a calcolare il volume metrico delle piante, saranno particolarmente premiate le collezioni di legname da lavoro sia per costruzione, sia per mobiglie grosse o minute, sia per utensili agricoli od altri. Queste ultime due classi dovrebbero, per quanto riescirà possibile, essere presentate nello stato greggio col confronto del loro stato di pulitura e di divisione, locchè meglio giova a farle apprezzare a seconda dello scopo che l'espositore si è proposto.

Erbari e semi di foraggi.

Ogni agricoltore sa quante siano le varietà di piante che conferiscono alla buona composizione degli erbaggi e dei fieni di cui si vale l'agricola economia, come altresì quante di inutili ed anche di dannose si trovino per lo più frammiste alle prime.

Le collezioni di ognuna di queste tre classi saranno particolarmente gradite all'Esposizione e non mancheranno di eccitare l'attenzione di coloro che conoscono l'importanza di una buona ed abbondante nutrizione del bestiame.

Presso ai saggi di erbe utili troveranno naturalmente il loro posto i semi di esse, e quindi quelli delle molte varietà di erbe mediche, di trifoglio, dell'edifaro (*pellagra*), di moha (panico germanico) ecc. che da alcuni anni si coltiva con profitto da qualche solerte agricoltore.

Caccia e pesca.

Alla classe agraria dell'Esposizione si è stimato opportuno di annettere quanto concerne la caccia e la pesca. Eccettuate le armi, potranno essere esposti gli strumenti d'ogni sorta destinati a quei due esercizi, compresi gli ordigni più specialmente diretti alla distruzione di animali nocivi, per esempio le talpe, i topi, i bruchi ecc., come pure quei congegni che da qualche tempo si adoperano per lo schiudimento e per l'allevamento artificiale dei pesci.

Vinicoltura.

Finalmente come ramo dell'industria agricola, benchè nel programma figurino in altra classe (la XV), si crede ancora conveniente di raccomandare in particolar modo agli agricoltori di far conoscere e di esporre le qualità di vini che stimino degni del pubblico favore per la loro attitudine ad essere lungamente conservati, o ad essere esportati a traverso ai mari, come pure tutte quelle bevande fermentate che la scarsità del vino in questi ultimi tempi avesse loro consigliato di surrogare al vino di uva sulla tavola delle classi laboriose da essi dipendenti.

Orti, fiori, frutti.

Rimarrebbe a dirsi qualche cosa sul ramo dell'Esposizione che si riferisce più particolarmente alle colture degli orti, dei frutti e dei fiori, ma siccome, in grazia delle sollecitudini della Reale Accademia di Agricoltura la classe di persone che si occupa di queste colture è già da vari anni avvezza alle discipline delle Esposizioni, così la R. Camera si limita a loro rammentare quanto sta scritto nell'art. 15 del programma cioè: « che i fiori e le frutta naturali e gli ortaggi saranno « ammessi per i primi cinque giorni dell'Esposizione; « che le piante in istato di vita possono ammettersi « e ritenersi per la durata della medesima; che la cu« stodia e cura dei fiori, frutti, piante ed ortaggi sono « a carico degli esponenti. »

La R. Camera fa voti affinchè quello stesso impegno che gli intelligenti espositori di questi interessanti prodotti hanno posto nel corrispondere negli anni scorsi agl'inviti della R. Accademia suddetta, lo adoperino altresì nell'accettare quello che ora la R. Camera loro rivolge per concorrere nel 1858 al Valentino ad accrescervi la mostra che la Nazione sta per farvi di tutte le sue ricchezze industriali, non meno che della feracità di questo suolo italiano.

La Regia Camera è persuasa che queste avvertenze dimostreranno agli agricoltori ed agli orticoltori che per poco vi mettano essi di buona volontà e di patrio impegno potranno nella prossima Esposizione riscuotere plauso e ricompense uguali a quelle a cui aspirano i loro confratelli nelle altre industrie dei Regi Stati.

Torino, il 2 gennaio 1858.

Il Vice-Presidente Di Pollone.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 1 gennaio, al *J. des Débats*:

Non si parla più gran fatto del marchese Campana, il quale ha del resto desistito dalla sua opposizione ad essere giudicato dalla Sacra Consulta, vale a dire in criminale. Il marchese Campana ha accettato la giurisdizione a cui il mandato di cattura lo ha deferito. Un incidente piuttosto curioso è sorto. Il governo non aveva permesso la stampa della di lui difesa (qua le difese si scrivono, non si piatiscono) che per otto copie e gendarmi sorvegliavano la stamperia mentre gli stampatori facevano la composizione e la tiratura. Noi ignoriamo le ragioni di questo provvedimento eccezionale, ma si dice che la cifra dei prestiti fraudolenti del signor Campana siasi ingrossata in modo singolare per nuove scoperte e che fra altre cose codesto infedel direttore abbia soventi volte autorizzato prestiti rilevanti sopra cose relativamente di poco valore. Infine questi rumori portano il noto *deficit* di 640,000 scudi ad 1,000,000 (più di 5 milioni di franchi). Egli è pur troppo probabile che v'abbia gran fondamento di verità in tali rumori; ma nello stesso tempo non si può a meno di riconoscere che il governo, il quale conosceva da quattro anni le manovre del signor Campana, quando mancava tutt'al più un milione nella di lui cassa, ha spinto un po' lungi la longanimità.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli 31 dicembre:

Da' luoghi de' disastri ci giungono ogni dì ragguagli sconfortanti. Nel distretto di Sala continuano i sussulti della terra, men gravi il giorno che la notte, e preceduti ciascuno da' spaventose detonazioni. Oltracciò verso le 9 pomerid. del dì 28 ed alle 6 e 7 1[2 pomeridiane del 29 si sentirono tre forti scosse di terra, ciascuna di 10 a 12 secondi, seguite da altre meno intense.

Anche in Potenza la sera del 29 alle 6 3[4 fu sentita una forte scossa ondulatoria ed altre lievi durante la notte. Tutte furono innocue, ma alla prima la gente che già trovavasi ricoverata, fuggì all'aperto. L'ordine è sempre inalterato.

Da Salerno sono state prontamente spedite per la costruzione delle baracche altre 5000 tavole mandate da Napoli e 19,000 palmi di *bolde* acquistate in Cava. L'opera di dar ricovero alla misera gente continua con la cominciata alacrità in mezzo ai geli ed alle nevi che la rendono più incalzante.

In Potenza i tribunali officiano nell'edificio, a ciò ristaurato, del Seminario.

Incessanti l'attività, la solerzia e lo zelo delle autorità locali e di quanti son posti alla loro dipendenza; incessanti i caritatevoli provvedimenti del pio sovrano.

— Scrivono da Napoli 29 dicembre alla *Gazz. di Milano*:

Eccomi di nuovo a parlarvi del terremoto, e per quanto m'incresca, temo pur troppo di non finirla così presto con questo lugubre argomento. Le vittime sono assai più che non temessi nell'ultima mia lettera. Non se ne conosce ancora esattamente il numero, fors'anco non lo si pubblicherà per non mettere in apprensione il pubblico.

Il totale dei morti nella notte del 16 al 17 dicembre, non è stimato meno di 30 mila.

A Napoli abbiamo avuto altre scosse ma leggiere ed inoffensive. Taluni affermano che vari giorni prima del 17 avevano sentito deboli scosse. Io sono di questo novero; più d'una volta trovandomi a letto m'era stato duopo alzarmi perchè pareami si scuotesse il pavimento, sebben sapessi che l'appartamento situato sotto il mio era a quelle ore disabitato.

Il tentativo di avvelenamento sulla persona del conte d'Aquila è positivo; risale esso ai primi mesi del 1857, ed il colpevole, che era un servo di confidenza del principe, fu di recente condannato a morte. Quel servo aveva voluto usare un veleno lento; poi siccome il suo padrone resisteva ai dolori che il veleno quotidianamente propinato gli cagionava, pensò di accrescere la dose. Il principe sapeva ogni cosa alcuni giorni prima di far arrestare il servo, e dissimulò per venir a capo di prove più evidenti. Quando si procedette allo arresto di quello sciagurato, si trovò aver egli del veleno nelle sue valigie, ne' suoi vestiti, insomma dappertutto.

Il marchese del Vasto, uno dei grandi che il re ammette alla sua intimità, e discendente dal celebre marchese di Pescara, a cui Francesco I consegnò la sua spada a Pavia, è partito per Roma. Credesi che sia incaricato d'una missione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6 gennaio:

Affine di togliere finalmente le vertenze esistenti tra la Svizzera (Grigioni) e l'Austria circa ai confini, il Consiglio federale propone la nomina di commissarii.

— Zurigo è stata definitivamente scelta per il tiro federale del 1859.

— Dicesi che il concentramento delle truppe federali di quest'anno avrà luogo sul Luziensteig.

INGHILTERRA

Londra, 5 *gennaio*. Leggesi nel *Times*:

Abbiamo ricevuto le circolari pubblicate da varie case commerciali il primo di gennaio, e indicanti il movimento del commercio durante l'anno testè finito. Benchè certi rami del commercio abbiano sopportato la crisi più facilmente che altri, i suoi risultati in ciò che concerne il ribassamento dei prezzi, pare che si sieno fatti sentire dappertutto in egual modo.

Se si pensa a questo discredito considerevole, ed alla opinione generalmente sparsa che, malgrado un certo miglioramento i prezzi saranno ancora per molto tempo

---

son tante e son tali, e dettate con tanto accorgimento e dottrina, che produzioni le direste non di un sol uomo, ma degli studi e delle fatiche di un'intiera Accademia. Tutto quanto l'immenso deposito della nostra favella fu da capo a fondo rovistato dall'animoso filologo: tutti gli scrittori chiamati a rassegna, e giudicati nei loro parlari, secondo i tempi in cui vissero e la natura delle opere loro: pesate le ragioni della lingua parlata e della lingua scritta, e insieme confrontate, sia che si accosti l'una coll'altra, sia che questa si allontani da quella: tenuti in conto i diritti del popolo primo creatore delle favelle, e quelli dei dotti che le nobilitano, e le aggrandiscono, e le rettificano; esaminati i loro mutamenti e i progressi giusta il mutare e il progredire del tempo che dà loro regola e norma: colle leggi teoriche calcolate le leggi dell'uso, che ben di sovente è più logico e più efficace parlatore dell'arte grammatica: misurati i confini del linguaggio prosastico e del linguaggio poetico, e gli alterni loro usurpamenti: cercate le etimologie dei vocaboli, le loro ortografie e le modificate loro significazioni: distinti i limiti del parlar piano e del parlar figurato: migliorate, corrette o rinnovate le definizioni, e ai sensi delle parole più convenevolmente applicate le citazioni e le autorità degli esempli: delle voci antiquate e fuor d'uso nessuna esclusa perchè serva all'intelligenza delle antiche scritture, ma tutte avvertite e notate come opportune alla conoscenza e alla pratica dei vari stili appropriati ai varii generi di scritture: tutto insomma, tutto ciò che compone gli elementi della favella e il suo vasto complesso, osservato e discusso con acume di logica, con potenza di critica e con quella giustezza filosofica che nulla ommette, nulla trascura, e abbraccia con eguale veduta il passato e il presente di una lingua e di una letteratura che van senza posa sulle vie del progresso ai destini di un arcano avvenire.

Ad intraprendere un'opera di tanta mole, e a compierla perfettamente quanto è dato ad umana fralezza, volevasi uno studioso, come il Gherardini, che non fosse sbigottito da sì erculea fatica: un uomo che alla vastità delle cognizioni e alla profondità degli studi accoppiasse il senno che scerne e classifica quelle, e tragge da questi, come l'ape il mele dai fiori, quanto v'ha di più buono e di più vantaggioso: un uomo che alla conoscenza della lingua e degli scrittori quella giungesse dall'universale letteratura: volevasi un veggente che sapesse penetrare per entro all'oscurità del medio evo a cercarvi le recondite origini del nostro idioma per istabilire il vero significato delle locuzioni; che sapesse interrogare nei sepolcri di sei secoli gli uomini che recarono la singola lor pietra ad innalzare questa grandiosa piramide delle italiane lettere; che imparasse da ciascun di essi i segreti dei loro tempi, dei loro costumi, dei loro intendimenti; che portasse finalmente al nostro secolo i concetti della lor mente, il loro linguaggio, la sapienza loro, e di lui si potesse dire ciò che un giorno dicevasi dell'Allighieri: Costui viene da un altro mondo del quale ha scoperto i misteri.

Sì, o lettori: l'opera del Gherardini non è filologica, o se tale chiamar la volete, ella è filologica nel lato senso che davano i Greci al vocabolo, perocchè comprende tutto ciò che di buono e di bello deriva dalla parola. Ella è un'opera sommamente filologica e letteraria, perchè insegna il modo di incarnare le idee, di informare i pensieri, di dar vita e colore ai più astratti pensamenti della mente; ella è opera d'inestimabile utilità, specialmente a' dì nostri in cui l'irrompere delle lingue e delle letterature straniere travolge siffattamente gl'intelletti che a poco a poco non lascia loro di proprio che il vuoto nome d'Italiani; perchè insegnando la propria favella, insegna pure ad usarla schietta, sincera e quale l'usavano i padri nostri; perchè addita il modo di adoperarla convenientemente e come più vuole ogni genere di componimento ed ogni stile; perchè, conservando inviolato ed intatto il patrimonio ereditato dai padri della nostra letteratura, e dai candidi scrittori del trecento, non disconosce i beneficii che le recarono gli autori dei secoli posteriori, si giova degli elementi di cui l'arricchiscono le scienze progressive, non isdegna i mutamenti voluti dai tempi, e santa proclama la massima di Benedetto Varchi, che le lingue si debbano più tosto rallargare che ristringere.

Tale è l'opera del Gherardini. Studiatela, o Italiani, ed abbiatela cara sopra tutte le opere di siffatta natura. Che se per essa non giungete a liberarvi dalle pastoie di cui vi circondano egualmente e i saccenti e i novatori nonchè le influenze delle letterature straniere, io dispero che altra opera vi si presenti la quale a' dì nostri possa far tanto.

R.

ad un tassamento moderato, il pubblico si stupirà forse di vedere che fino al presente il consumatore è quegli che meno ne profittò.

— Leggesi nel *Sun*:

Possiamo affermare, giusta un' incontestabile autorità che la voce sparsa che il governo avea ricevuto dall' India un dispaccio telegrafico annunziante essersi ritirato da Lucknow sir Colin Campbell, è priva d'ogni fondamento. Il seguente dispaccio, che pubblica la *Gazzetta di Londra* stassera, diede motivo senza dubbio a questa voce assurda:

Il generale in capo al governator generale, a Calcutta.

Dal campo, Lucknow, 20 novembre, ore 6 pom.

La guernigione di Lucknow è stata ritirata, ed io mi occupo ora di trasportare alle nostre spalle le donne ed i feriti. Mi propongo di far andare tutto quanto l' esercito in una posizione allo scoperto difuori della città, senza espormi ad una nuova perdita d' uomini.

— Ieri si è ancora accresciuto il numero dei tentativi infruttuosi per varare il *Leviathan*. Una gran moltitudine di curiosi trovavasi adunata intorno all' immensa nave. Il pubblico passò la giornata a chiedere ed esplorare perchè il varamento non si effettuasse. Il motivo di ciò era che gli apparecchi non erano terminati.

Le grandiose macchine che devono agiare sul didietro e sul dinanzi sono state riunite a gruppi di tre, onde è poco probabile che si abbia ancora a registrare la rottura di questi poderosi apparecchi. Benchè nulla sia stato intrapreso, gli accidenti soliti non mancarono di prodursi.

Una barca che risaliva pel fiume abbordò il battello a vapore che conteneva una porzione delle gomone destinate alle operazioni del varamento. Il battello a vapore andò subito a fondo; per buona sorte nessuno perì; ma quest' accidente può aver ancora per effetto di ritardare il giorno in cui il *Leviathan* sarà posto a galla.

— Leggesi nel *Globe*:

Vediamo dal *Northampton Herald* essere, pochi giorni fa, successa una disgrazia all' onorevolissimo Vernon Smith, presidente dell' ufficio del controllo, mentre era a caccia. Egli ebbe a soffrire una frattura della clavicola; ma sotto l' influenza dei rimedii abilmente applicati dal sig. J. G. Leete, chirurgo di Trapston, egli procede felicemente verso la guarigione.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Ieri si aspettavano il principe e la principessa della Moskowa all'Hôtel di Brunswick, ove una serie di appartamenti erano stati ritenuti per riceverli.

— Alcuni dei secondi nuovi battaglioni partiranno in breve pel Mediterraneo ove si potrà attendere alla loro istruzione ed alla loro organizzazione con tutti i vantaggi delle città di presidio. Il terzo ed il quinto ricevettero l' ordine di subentrare al 92 in Gibilterra, ed al 71 in Malta.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Nord* ha da Parigi 4 gennaio la seguente lettera in continuazione a quella del 3 riprodotta nella *Gazzetta* di ieri intorno alla Commissione littorana permanente del Danubio:

« Ricevuti i due documenti officiali testualmente citati nella mia lettera di ieri, l'atto di libera navigazione del Danubio venne sottoscritto in quattro originali dai soli delegati.

Infrattanto il commissario di Moldavia, avendo ricevuto l' ordine formale di apporre la sua firma all'atto, pregò il presidente di convocare la Commissione in tornata straordinaria affine di adempiere agli ordini del suo governo. A questo fine la Commissione littorana permanente si radunò il 10 di novembre.

Radunati tutti i membri il presidente dopo aver esposto i motivi della convocazione chiese al delegato della Porta ottomana « se le istruzioni sue non si opponessero a tale formalità? » Sulla negativa il commissario moldavo, presa la parola, credette di dover dichiarare che « il suo mandato emanando dal trattato del 30 marzo, egli non stimava di riconoscere e anco meno dipendere dall'autorità di una risposta formulata dal delegato ottomano; che solo in virtù del suo mandato e degli ordini del suo governo egli intendeva di apporre la sua firma all'atto di navigazione. »

A siffatto incidente sorsero ben tosto discussioni non meno gravi tra i delegati e i commissari. Allora il presidente, sostenuto dalla maggioranza assoluta dei delegati, decise che « per mettere un termine a provocazioni scandalose, quella tornata sarebbe considerata come confidenziale. » (Sic).

Malgrado l'energica protesta dei tre commissari contro tale provvedimento, non si procedette però meno all'ordine del giorno tendente a regolarizzare un supplemento al protocollo N. XXXI.

Alla lettura di questo documento i commissari rilevarono tosto irregolarità di redazione, delle quali lasciavasi a loro insaputa pesare sopra di loro tutta la responsabilità. Quindi la loro protesta unanime e spontanea e la insistenza perchè il processo verbale di tutti questi incidenti fosse steso durante la seduta. Ora non solo non si diede retta alla loro domanda, ma ancora in virtù del suo potere discrezionale il presidente sciolse bruscamente la tornata.

Un agente subalterno della Commissione portò ciononpertanto il mattino del giorno susseguente al rispettivo domicilio di ciascun commissario il supplemento in quistione perchè fosse rivestito delle loro firme. I commissari scrissero allora ciascuno isolatamente appie' di quella carta officiale una protesta motivata e la sottoscrissero.

Veduta la grave situazione, il presidente indirizzò una circolare ai membri della Commissione in cui annunziava che i lavori erano temporariamente sospesi. (Vedi il supplemento al protocollo n. XXXI).

Munito della copia che doveva essere sottomessa alla sanzione sovrana, il delegato della Porta ottomana partì per Costantinopoli e due giorni dopo il commissario del principato di Moldavia fu richiamato dal suo governo.

Permettetemi ora di entrare in un altro ordine di fatti. Io procederò in modo da stabilirli nelle loro conseguenze rigorose.

Conformemente all' art. 17 del trattato del 30 marzo, la Commissione littorana permanente del Danubio, formata di quattro delegati e di tre commissari, giusta la lettera e lo spirito dell' articolo precitato, si componeva dunque di due parti chiamate a elaborare e a negoziare attenendosi al programma legale che era loro tracciato.

Posto questo principio, i delegati delle potenze sovrane vorrebbero essi sapermi dire se egli esista, in tutta l' Europa civile, una legge, una consuetudine che interdica alle parti contraenti il diritto di firmar l'atto che esse negoziarono e a cui consentirono? Come infatti convalidare un atto dinanzi alla legge se tale atto manca della formalità che la legge impone?

Nati senza distinzione alcuna dal trattato di Parigi, i membri della Commissione littorana permanente del Danubio discussero insieme gl' interessi dei loro governi rispettivi, e segnarono in comune i processi verbali delle loro sedute. Ei bisognava dunque, pare a me, che l'atto comprovante la prima parte dei loro lavori fosse sottoscritto da tutte le parti contraenti, sotto pena, nel caso contrario, di essere colpito di nullità evidente.

Lungi da me la pretensione d' interpretare lo spirito che ha presieduto alla redazione dell'art. 17 del trattato del 30 marzo; parmi però che esso non lasci dubbio alcuno riguardo a ciò. Se fosse stato intendimento dell' areopago europeo, dovesse bastare la presenza dei delegati, egli era cosa affatto inutile di chiamare il concorso dei commissari dei Principati danubiani. E tale principio tanto più chiaro dimana da tale interpretazione in quanto che la Commissione stessa non ha cessato mai durante un anno di lavori di darvi la sua consacrazione.

Ho sott' occhio il processo verbale delle tornate delli 15, 17 e 20 agosto ultimo (protocollo N. XXXI) contenente l'atto di libera navigazione del Danubio. L'articolo finale 17 si esprime in questi termini:

« *Il presente atto di navigazione sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Vienna nello spazio di due mesi o più presto se possibile.*

« In fede del che i *delegati* e i *commissari* rispettivi LO HANNO SOTTOSCRITTO, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Vienna ecc., ecc. »

Questa è, mi pare, una redazione conchiudente e perentoria ad un tempo pel principio che io difendo.

L'articolo 16 dello stesso atto non è men degno dell' attenzione dei gabinetti europei interessati.

« *Il presente atto di navigazione sarà messo in vigore il primo gennaio* 1858; *e i governi dei paesi littorani si comunicheranno reciprocamente i provvedimenti che avranno presi per la sua esecuzione.* »

Questi due articoli contengono due violazioni manifeste del trattato del 30 marzo.

1. I commissari dei Principati Danubiani dovevano apporre la loro firma all'atto di navigazione. Questo dritto venne loro arbitrariamente contestato, malgrado la clausula che lo consacrava;

2. Le conferenze di Parigi, dinanzi alla cui autorità debbono essere portati i lavori delle Commissioni, prima di mandare in vigore gli atti loro, non vi sono neppur menzionate.

Mi fermo ora sulle parole *pays riverains*, contenute nell' art. 46.

Giusta la mia debole conoscenza degli uomini e delle cose io noto anzitutto l' abile elasticità della diplomazia austriaca. La scelta della prima espressione palesa un' intenzione latente: *paesi* surroga temporariamente l' interpretazione sostitutiva futura *Stati*. Or mettete fuori la *suzerainetè* della Porta Ottomana (leggete *souverainetè*) e il giuoco è fatto. Ecco come io intendo questa brusca peripezia sopravvenuta così inopinatamente nella Commissione. È questa una delle solite improvvisate che le combinazioni austriache sanno preparare di lunga mano.

Quindi sorge naturalmente la quistione del dritto di firmare o non gli originali che dovevano essere rimessi agli *Stati sovrani*, essendo che non dovevano esservi in presenza che *parti contraenti*.

Dacchè in virtù del loro mandato officiale i rappresentanti dei *paesi littorani* dovevano partecipare alle comunicazioni reciproche menzionate nell' articolo precitato, i commissari possedevano tutti i numeri voluti dal trattato di Parigi, dallo spirito e dalla lettera dell'articolo finale dell'atto di navigazione, e infine dal diritto delle genti.

La prerogativa di supremazia che pesa sui Principati non potrebbe giustificare questo provvedimento estremo come nol giustifica il diritto in virtù del quale la Turchia ha imposto la condizione di non firmare l'atto di navigazione che « in *quattro* originali in luogo di *sette*; riservandosi, ella ha detto, di comunicarne essa medesima copia ai Principati danubiani », cui essa separava così da un concorso di diritti internazionali presenti e futuri; tale prerogativa porterebbe grave detrimento alla loro independenza autonoma e amministrativa; e metterebbe infine a repentaglio l' essere loro nazionale presente e avvenire se alle prossime conferenze di Parigi questo incidente conservasse il menomo valore.

Infatti se la nuova situazione fatta ai commissari rimanesse in questo stato, non solo sarebbe inutile il mantenerli nella Commissione littorana, ma ne risulterebbe eziandio la conseguenza deplorabile che per essere in rapporto qualunque coi Principati danubiani bisognerebbe d' ora innanzi rivolgersi direttamente alla Turchia.

La *sovranità* sarebbe allora surrogata dalla *supremazia* della Porta Ottomana in onta alle stipulazioni e ai trattati che legano quei principati all'impero ottomano, essendo che vi è specificato:

« *Libertà amministrativa e commerciale — Autonomia — Territorio interdetto ai Musulmani, ecc., ecc.* »

Ciò sarebbe inoltre una violazione del trattato di Parigi il quale non consacra che il mantenimento del solo diritto di supremazia.

La questione portata davanti ai suoi arbitri naturali e al tribunale dell' opinione pubblica sarà senza dubbio giudicata alle prossime conferenze. Abbiamo fede nell' avvenire!

Io vi trasmetterò fra breve l'analisi dell'atto di navigazione già mortalmente colpito dall'arbitrio e dall' illegalità.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia di Giuseppe Cassone è stata pubblicata la Dispensa sesta anno II) della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli: Continuazione degli studi militari sull'Italia di L. Mezzacapo — Continuazione del sunto della Guerra d'Oriente, di C. Mezzacapo — L'armata austriaca, di X*** — Reclutamento dell' esercito francese — Dell'unità di comando — Miscellanea — Cronaca Militare — Ultime pubblicazioni, di C. Lencisa.

NECROLOGIA per l'anno 1857.

Alla necrologia dei Principi pubblicata ieri è d'uopo aggiungere i nomi di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria di Toscana, e di S. A. R. la duchessa di Nemours.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 9 gennaio* 1858.

Martedì 12 del mese corrente ricorrendo il doloroso anniversario della morte di S. M. la Regina Maria Teresa di benedetta memoria, la veglia che doveva aver luogo la sera di lunedì venturo al Ministero degli Affari Esteri è differita al susseguente lunedì 18 gennaio.

Ci giunge notizia da Pallanza che ieri il battello a vapore *San Bernardino* investì, per causa della fitta nebbia, tra Belgirate e Stresa, una barca carica sulla quale, da quanto dicesi, eranvi sei persone. Un ragazzo ed un uomo furono salvati. Giusta una dichiarazione firmata dai passeggieri che erano a bordo del *San Bernardino*, il battello era partito da Belgirate a suono di campana e fischio, e percorreva la linea prescritta e colla guardia di scandaglio.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Parigi e di Londra prosegue ad occuparsi delle asserzioni dello *Spectateur* sull' esistenza di un trattato segreto di alleanza tra l' Inghilterra e l'Austria.

Lo *Spectateur* avendo rinnovato la sua asserzione, a malgrado delle contraddizioni ricevute dal *Pays* e dalla *Patrie*, questi giornali rinnovano alla loro volta, ed in modo esplicito le loro denegazioni.

Il *Globe*, giornale ministeriale di Londra, si esprime nei termini seguenti:

« Noi ci congratuliamo col giornale francese lo *Spectateur* per il bel regalo del nuovo anno che ha offerto al pubblico in forma di narrazione di una supposta alleanza conchiusa di recente tra l'Austria e l' Inghilterra. La facoltà inventiva e la ingenuità mostrata in quell' eccellente squarcio di prosa poetica sono più degne della matura virilità che non della vigorosa giovanezza per cui quel giornale è passato. Sotto un solo aspetto quello squarcio differisce dalle descrizioni di documenti diplomatici, che di tempo in tempo noi leggiamo nei giornali esteri. Generalmente parlando questi documenti vogliono avere qualche fondamento almeno lieve di vero: laddove la storia tessuta dallo *Spectateur* non ne ha assolutamente nessuno: e poggia esclusivamente sulla facoltà inventiva di quel giornale. »

Il giornale di Brusselle *le Nord* prosegue ad occuparsi dell'esame della questione della libera navigazione danubiana, e fa risaltare come le pretensioni del governo austriaco siano inammessibili.

L'*Etoile du Danube* accennando alla fine dei lavori dei Divani dei due Principati osserva come oramai la questione concernente l'ordinamento di quelle provincie è intieramente nelle mani delle potenze, i cui rappresentanti firmarono il trattato del 30 marzo 1856.

Scrivono da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, e i dispacci elettrici confermano, che la delegazione dei poteri sovrani a S. A. R. il principe di Prussia è prolungata per altri 3 mesi. Le condizioni di salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV sono sempre le medesime.

La notizia del ritorno del generale sir Colin Campbell a Cawnpore è un fatto accertato. Ciò non muta il piano di campagna del generale, poichè egli si era affrettato a recarsi a Lucknow solamente con lo scopo di liberare il piccolo corpo di truppe rinchiuso nella fortezza sotto gli ordini dei generali Outram ed Havelock.

La morte del generale Havelock succeduta per malattia è universalmente compianta. Il prode soldato non ha avuto tempo di essere informato delle ricompense che la regina ed il Parlamento gli avevano concedute.

Il giornale dei *Débats* deplora le recenti risoluzioni della Dieta svedese intorno alla legislazione ecclesiastica, e fa voti perchè senza sgomentarsi di questo cattivo successo il governo svedese dia opera a nuovi tentativi per promuovere in quel paese l' attuazione del principio della libertà di coscienza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 (*sera*).

Un dispaccio in data di Costantinopoli 6 gennaio, giunto per la via di Vienna, reca che Rescid pascià è morto improvvisamente.

Berlino, 8. Per decreto reale è conferita a S. A. R. il principe di Prussia la delegazione del potere sovrano per altri tre mesi.

Borsa di Parigi 3 0[0 70, 10.
Credito mobiliare 967.
Strade ferrate austriache 752.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 522.
Strade ferrate lombardo-venete 655.

Parigi, 9 *gennaio* (*matt.*)

Londra, 8 (sera). L' incasso metallico della Banca è aumentato di 1,300,000 lire sterline.

È annunziato un prestito sardo per la strada ferrata Vittorio Emanuele di 800,000 lire sterline al 95 rimborsabili in cinque anni al pari.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
9 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 90 10
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 90 50
1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 89 25, 89 25, 89 25
C. della matt. in c. 89 35, 89 50
1853 3 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 53 50
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 930

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1335 p. 28 febb.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 271 271 270 270 p. 31 genn. 272 272 273 273 274 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 271 269 267 268 268 50 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3. emis. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 272
Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. g. p. in liq. 557 50 555 560 p. 31 genn.
Id. Nuove Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 257
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C.d.m. in c. 265
Ferr. da Alessandria a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 517 55 in liq. 517 55 520 55 522 55 p. 28 febb.
Esploratrice C. d. m. in c. 105 107

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 25, 20 50, 21 26
	Estero	— —
Meliga		13 10
Segala		13 50
Avena		9 16

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 8 gennaio 1858, ricevuto alle ore 5 45 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	70 25 70 10
Id. 4 1[2 0[0	94 95 94 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » »	94 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 50	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	» » » »

C. FAVALE Gerente.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

I Consigli di Reggenza delle due Sedi hanno stabilito in L. 37 per Azione il dividendo del secondo semestre 1857.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti che a partire dal 18 corrente si rilascieranno i relativi mandati ai presentatori dei certificati d'Azione.

I mandati potranno esigersi tanto alle due Sedi di Genova e Torino, quanto alle Succursali di Nizza, Vercelli, Alessandria e Cagliari.

Genova, il 9 gennaio 1858.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre p. p., l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti venne fissata al 22 del prossimo venturo febbraio, all'ora 1 pomeridiana.

L'adunanza generale sarà chiamata:

1. A deliberare sul resoconto dell'Esercizio 1857 e sopra di una proposta del Consiglio in modificazione all'art. 24 dello Statuto.

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, a norma dell'art. 45 dello Statuto.

Torino, li 7 gennaio 1858.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Dietro le pubblicazioni eseguite nel Giornale Ufficiale del Regno, N.i 284 e 293 del 1857, essendo scaduti tutti i termini portati dall'art. 15 degli Statuti pel pagamento del sesto decimo delle azioni, si diffidano i possessori di titoli, tuttora in ritardo di detto versamento del sesto decimo, che dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione avrà luogo il 20 corrente la vendita alla Borsa di quei titoli che la sera del precedente giorno si troveranno tuttora in mora.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA per la preparazione DEI LINI E DELLE CANAPE

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di giovedì, 28 gennaio corrente, nello studio della Società, piazza Bodoni, n. 16, alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato attuale della Società, sulle produzioni ottenute nello Stabilimento di Novara, sulla fondazione dello Stabilimento di Polonghera, e relativi prodotti;

2. Proposizione del Consiglio per il versamento dell'ultimo vigesimo, e per un prestito di L. 60[m]. onde viemaggiormente estendere le operazioni degli Stabilimenti sociali;

3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 22 degli Statuti.

Torino, li 8 gennaio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE DE'CANI

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 14 del prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane nel solito locale nella casa n. 17, via San Lazzaro, piano terreno, in Torino, per deliberare intorno ai mezzi di proseguire l'impresa, e sopra altri oggetti riguardanti i lavori e l'Amministrazione.

Si ricorda, che a termine dell'art. 21 dello Statuto sociale i soci, che intendano intervenire alle generali adunanze, debbono depositare tre giorni prima dell'adunanza i loro titoli presso gli uffizi della Società.

Il detto deposito avrà luogo presso il sig. Francesco Bucchetti, cassiere della Società, nella contrada San Lazzaro, n. 13, piano. 2.

LA DIREZIONE.

CITTA' DI CHIVASSO

APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il sig. causidico avv. Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

MUNICIPIO DI DEMONTE

(*popolazione* 7364)

Giovedì, 14 gennaio 1858, ore 10 antim., nella sala comunale, appalto del Canone Gabellario pel triennio 1858-59-60, sul prezzo d'asta di annue L. 5,591 23.

I fatali per l'aumento del decimo sono fissati a gior 10.

OSASCO *segr.*

SITUAZIONE della Cassa del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 dicembre 1857

Attivo		Passivo	
Cassa . . . . L.	702,018 39	Capitale . . . . . . L.	40,000,000 »
Portafoglio . . . . . . »	7,265,200 65	Sconti . . . . »	1,036,996 04
Riesconto . . . . . . »	869,338 06	Benefizi diversi . . . . »	958,883 41
Interessi s. conti correnti »	72,510 30	Dividendi a pagarsi . . »	51,553 80
Spese di 1° stabilimento . »	91,340 »	Conti correnti . . . . . »	5,263,487 72
Id. d'amministrazione »	112,382 81	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente . »	160,675 79
Fondi pubblici e valori industriali . . . . . »	15,772,967 12	Riesconto del portafoglio »	145,954 54
Azionisti per saldo azioni »	6,450,650 »	Fondo di riserva . . . »	420,825 32
Banca Nazionale . . . . »	209,467 62		
Riporti . . . . »	7,871,719 68		
Conto Sete . . . . . . »	7,514,590 83		
Debitori diversi . . . . »	814,384 85		
Immobili . . . . »	281,298 49		
Spese diverse . . . . . »	30,507 82		
Totale L.	48,038,376 62	Totale L.	48,038,376 62

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1° al 31 dicembre 1857, cioè di giorni 25 d'esercizio.

Entrata	N°	L.	Uscita	N°	L.
Effetti scontati dal 1 al 31 x.bre	932	10,931,607 66	Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 31 x.bre	945	8,802,410 56
Id. anteriorm.	10075	101,816,992 78	Id. anteriorm.	11069	115,371,099 39
	N. 11007	L. 112,748,000 44		N. 12014	124,173,509 95
Rimanenza del 31 x.bre 1856	1727	18,690,710 16	Riman. in portafoglio .	720	7,265,200 65
Totale	N° 12734	L. 131,438,740 60	Totale	N° 12734	L. 131,438,740 60

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

a Porta Nuova, n. 5 della via Sacchi in continuazione di quella della Provvidenza

L'esperienza avendo provato che questa cura mostrasi sovratutto efficace nell'inverno, si annunzia che lo Stabilimento resterà aperto anche in questa stagione, essendosi prese le debite misure per l'opportuno riscaldamento del locale.

Vi si ricevono anche malati in pensione.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(*Torino, via di Po, N° 32*)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, od a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti** a censo di giornata.

I Rappresentanti TODROS e COMP. (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all'AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON

di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

DA AFFITTARE

via Porta Nuova, num. 23, casa Gonella,

Vasto LOCALE ad uso di banca, magazzino, ecc., composto di 5 magazzini, spaziosa galleria chiusa a vetri, due ammezzati e quattro cantine.

Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 12 membri, in via dell'Arsenale, num. 13, piano terzo, casa della Banca Nazionale.

Lunedì, 11 corrente

si aprirà un magazzino per la vendita

DI **CANDELE DI CEVO**

guarentite di 1.a qualità

sì all'ingrosso, che a miria e 1/2 miria

a L. 14, 50 cadun miria

Detto magazzino trovasi in via di Po, corte dei Bagni presso la chiesa della SS. Nunziata, casa Engelfred, num. 6, Torino.

La Società Casalegno *e* Pia.

Presso **CECILIO VARETTO**

GUANTAIO

sotto i portici della Fiera, rimpetto al negozio POCCARDI

Trovasi un copioso e bellissimo assortimento di Guanti in pelle da uomo e da donna a L. 1, 25 il paio, e da militare a L. 1, ed altre qualità superiori.

Delle varie Malattie segrete

Due vol. fr. 5; — Della debolezza del ventricolo, un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via del Senato, num. 7, piano 1. — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

J. F. VERCELLIN

HORLOGER

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier*,

Honoré de plusieurs médailles, Sardes et étrangères, tient un assortiment de montres et des pendules de première qualité.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega Generale degli Azionisti avrà luogo nell'Ufficio Centrale della Direzione di detto Ricovero, via di Po, num. 49, nel giorno 11 volgente gennaio, ore 3 pomeridiane, per l'estrazione a sorte d'una Cedola da rimborsarsi dopo il 10 prossimo luglio, e per la rinnovazione dei commissarii e dei vice-commissarii scaduti.

A cominciare dall'11 andante mese, nel negozio del Vice-Commissario Tesoriere sig. Michele Engelfred, via degli Argentieri, n. 1, primo piano, si farà il pagamento dei vaglia delle Cedole pel semestre testè scaduto, ed il rimborso della Cedola num. 35, estratta il 10 luglio 1857.

Torino, li 8 gennaio 1858.

Il Commissario Anziano M. A. BOSSI.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Gennaio

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI toccando Livorno:

Al *Mercoledì*, 13, 20 e 27 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

IL SOLLECITATORE alle *Esazioni-Crediti*, ossia

Studio dei Procuratori ed Avvocati consulenti, Torino, via Due Bastoni, num. 5, 1° piano. L'onorario di questo Studio si conviene sulle ricavande e riscossioni di crediti; ivi si tiene corrispondenza per qualsiansi cause, sì nei RR. Stati, che all'estero (scrivere *franco*). Si continuano farsi *Mutui* sopra cedole, fondi pubblici ed azioni industriali, ecc.

AVVISO

Per il recente decesso di un distinto giureconsulto in Vigone, capo luogo di mandamento, il paese verrebbe privo dell'unico ufficio di avvocatura che gli fu molto utile per il passato, per cui farebbe voto acciò qualche legale volesse investirsene e coltivarlo. — In questo ufficio si trovano le memorie e gli atti di un lodato esercizio non interrotto di quarantatre anni, molte pratiche in corso, ed una scelta libreria legale antica e moderna.

Coloro che bramassero schiarimenti in proposito potranno rivolgersi in Vigone dal signor regio notaio Nicolay, od in Torino dal signor causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con grande camera, lungo il viale del Re, accanto alla porta n. 34; ed Una BOTTEGA con grande camera in via dell'Arco, accanto alla porta num. 1.

Dirigersi al portinaio della porta n. 1.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 300, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 12 *dell'ultima nota ivi, a vece di* Fossu Senan, *vuolsi leggere* Fossu Scuau, *ecc.*

(*Segue un Supplimento*)

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 8 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

9 GENNAIO

SPECCHIO delle merci che a termini degli art. 35 e 36 del Regolamento 4 giugno 1816, 7 delle disposizioni preliminari della tariffa del 4 luglio 1851 e 14 a 17 del Regolamento annesso al Regio Decreto 30 luglio 1851 si ritengono per abbandonate alle Dogane di *Genova, Ghiarette, Savona e Varese* negli anni 1853 e 1854, quali merci saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana principale di Genova, qualora dai consegnatarii o proprietari non venganc ritirate nel termine di giorni quindici dalla data della presente inserzione.

Data della presentazione delle merci in Dogana	Dogana ove le merci vennero abbandonate	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE MERCI
5 maggio 1848	Genova	Cassa lordo chil. 9, 7, contenente argenteria di titolo scadente chil. 4, 6, 7.
20 x.bre 1853	id.	Scatola campioni olio d'olivo chil. 0, 2.
24 febbraio 1853	id.	Id. id. id. in boccette chil. 0, 2.
25 giugno id.	id.	Pacco stagno lavorato in una forma chil. 0, 5.
13 agosto id.	id.	Pacco cotone in lana chil. 0, 4.
17 gennaio id.	id.	Scatola campioni olio d'oliva in boccette chil. 0, 5.
25 id. id.	id.	Cassetta contenente una bottiglia vino avariato chil. 1.
24 agosto id.	id.	Cassetta contenente seme di finocchio chil. 0, 5.
25 aprile id.	id.	Involto acciaio lavorato in 24 lime chil. 1, 5.
10 maggio id.	id.	Pacco noci di galla non macinate chil. 0, 7.
22 ottobre id.	id.	Pacco campioni di sena (foglia) chil. 0, 7.
9 9.bre id.	id.	Pacco campioni gomma arabica chil. 0, 5.
Ignota	id.	Sacchetto radica medicinale chil. 1.
id.	id.	Pacco noci di galla non macinate chil. 0, 1.
id.	id.	Pacco vallonea chil. 0, 7.
15 marzo 1853	id.	Pacco straccia di seta chil. 0, 3.
8 giugno id.	id.	Pacco cordoni di paglia chil. 0, 7.
3 ottobre 1854	id.	Sacchetto seme di lino chil. 1, 9.
28 gennaio id.	id.	Pacco campioni di stoffa cotone stampata chil. 3, 5.
16 maggio id.	id.	Cassetta contenente sei boccette acqua per pulire i denti chil. 2, 3.
28 febbraio id.	id.	Pacco campione ireos chil. 0, 7.
Ignota	id.	Cassetta cristallo lavorato in 18 boccettine chil. 8, 2.
15 gennaio 1854	id.	Scatola campione olio d'oliva chil. 0, 2.
Ignota	id.	Cassetta terra per tinta chil. 14.
Id.	id.	Coffino pietre minerali chil. 9, 5.
Id.	id.	Collo di 12 sacchi vuoti di tela di lino chil. 12.
15 gennaio 1853	id.	Involto lino grezzo chil. 1, 8.
Ignota	id.	Sacco spugne comuni deperite chil. 1.
Id.	id.	Una bottiglia di terra contenente inchiostro avariato chilogramma 1, 5.
id.	id.	Un tappeto di lana per pavimento tarlato chil. 4, 2.
Id.	id.	Involto materassi vecchi e tarlati chil. 10.
Id.	id.	Due rotoli tiranti di cuoio per vetture chil. 15, 7.
1 maggio 1853	id.	Cassetta campioni olio d'oliva chil. 1, 5
Ignota	id.	Sacchetto vallonea chil. 1.
2 gennaio 1853	id.	Pacco ferro lavorato semplice chil. 1.
8 9.bre id.	id.	Pacco ireos chil. 1.
7 id. id.	id.	Legazzo legno comune lavorato per modelli chil. 1, 3.
20 ottobre id.	id.	Pacco campioni stoffa lana chil. 0, 2.
3 giugno id.	id.	Pacco id. sena (foglia) chil. 0, 1.
31 ottobre id.	id.	Pacco id. d'erba chil. 0, 2.
16 marzo id.	id.	Cassettina id. di terra chil. 0, 2.
24 febbraio id.	id.	Scatoletta con piccole bottiglie vuote chil. 0, 2.
3 agosto id.	id.	Cassettina con boccette d'olio di pesce chil. 0, 5.
9 ottobre id.	id.	Cassettina diplomi e carte manoscritte chil. 1, 1.
Ignota	id.	Pacco raspatura di corno chil. 0, 6.
21 gennaio 1853	id.	Pacco campioni d'erba chil. 0, 5.
24 luglio id.	id.	Pacco id. lana sucida chil. 0, 2.
Ignota	id.	Sei mattoni di terra ordinaria per costruzione n. 6.
Id.	id.	Baule effetti usati e vecchi di stoffa di cotone bianco stampato chil. lordo 24.
Id.	id.	Cassa id. di stoffa lana chil. 27.
23 giugno 1853	id.	Cassetta corallo lavorato non montato già scolorito chil. 4.
13 gennaio 1854	id.	Cassetta con due bottigliette campione vino chil. 0, 6.
6 febbraio id.	id.	Pacco campioni carta bianca chil 0, 5.
30 ottobre id.	id.	Sacchetto sena (foglia) chil. 2.
14 maggio id.	id.	Pacco campione di lana sucida chil. 0, 8.
17 giugno id.	id.	Ballotto cotone in lana chil. 1.
3 gennaio 1853	id.	Pacco con una bottiglietta spirito di vino chil. 0, 2.
23 dicembre id.	id.	Scatola con 3 bottiglie rhum chil. 1.
4 maggio id.	id.	Pacco feccia di vino disseccata chil. 0, 2.
1 luglio 1854	id.	Scatola con 4 bottigliette olio d'olivo chil. 2.
Ignota	id.	Ballotto vallonea chil. 1, 8.
15 luglio 1854	id.	Pacco canapa pettinata chil. 1.
31 giugno id.	id.	Due pacchi ireos chil. 1, 6.
15 ottobre id.	id.	Pacco con due bottigliette campione vino chil. 0, 5.
23 id. id.	id.	Pacco lana sucida chil. 0, 2.
Ignota	id.	Involto di sei sacchi di tela canapa chil 6, 5.
13 novembre 1854	id.	Cassetta campione spirito di vino n. 1.
22 aprile id.	id.	Pacco id d'indaco chil. 0, 4.
27 febbraio id.	id.	Pacco lana sucida chil. 0, 3.
27 aprile id.	id.	Pacco contenente 4 tubi di vetro bianco chil. 0, 4
8 marzo id.	id.	Pacco campioni zucchero non raffinato chil. 2.
13 giugno id.	id.	Pacco id. di carta bianca chil. 0, 4.
6 settembre id.	id.	Pacco id. id. id. chil. 0, 3.
19 id. id.	id.	Legazzo di 3 scatole campioni olio d'erba chil. 2.
27 marzo id.	id.	Sacchetto campione di granone chil. 1.
Ignota	id.	Cassetta con due mezze bottiglie rosolio chil. 2,
id.	id.	Ballotto crine chil. 2, 9.
Id.	id.	Paglietto di crine ordinario vecchio chil. 3.
Id.	id.	Ballotto di venti pelli di vitello acconciate per tomaia chil. 10.
Id.	id.	Due cassette pasta di frumento avariata chil. 22.
d.	id.	Cassetta pennelli in asta (n. 7 grosse) chil. 9, 5.
30 ottobre 1854	id.	Pacco gomma arabica chil 1, 4.
Ignoa	id.	Cassetta con due figurine di legno chil. 2.
Id.	id.	Cassetta effetti di dosso vecchio e tarlati di stoffa lana chil. 7, 5.
Id.	id.	Cassa con due quadri con cornice di legno d'ebanisteria chil. 9.
Id.	id.	Pacco campione cacao chil. 2.
Id.	id.	Un piedestallo e varii pezzi di legno comune verniciato chil. 15.
Id.	id.	Scatola con due bottigliette campioni vino chil. 1, 5.
Id.	id.	Collo materassi e coperte vecchi e laceri chil. 24.
Id.	id.	Cassa contenente un ritratto dipinto a olio su tela chil. 6.
Id.	id.	Cassa con 6 bottiglie di terra inchiostro comune chil. 13.
Id.	id.	Pacco zolfo grezzo chil. 1.
Id.	id.	Pacco campioni di stoffa cotone stampata chil. 1.
Id.	id.	Pacco lana sucida chil. 0, 3.
[illegible] novembre 1854	id.	Pacco cannella ordinaria chil. 0, 7.
1[illegible] marzo id.	id.	Involto pelli di vitello crude e secche chil. 4.
[illegible] settembre id.	id.	Cassetta con una bottiglia vino Bourdeaux chil. 2.
Ignota	id.	Colletto di 24 sacchetti di tela di canapa chil 2.
Id.	id.	Cassetta campioni olio d'oliva chil. 0, 4.
Id.	id.	Involto contenente terra chil. 0, 3, 5.
1[illegible] novembre 1854	id.	Pacco sommacco in polvere chil. 0, 5.
1 aprile id.	id.	Pacco id. id. chil. 0, 2.
27 settembre id.	id.	Scatola campioni olio d'oliva chil. 0, 2.
21 gennaio id.	id.	Pacco campioni di stoffa di lana chil. 0, 2.
24 giugno 1853	id.	Tre tagli stoffa seta nazionale metri 4, 50, chil. 3.

Data della presentazione delle merci in Dogana	Dogana ove le merci vennero abbandonate	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE MERCI
Ignota	id.	Colletto campioni di stoffa lana e seta chil. 9, 5.
Id.	id.	Due pezze stoffa lana metri 37, chil. 22, 5.
25 settembre 1852	id.	Quattro pezzi ferro vecchio di seconda fabbricazione semplice chil. 14.
18 ottobre id.	id.	Pezzo uno ferro vecchio per vapori chil. 75.
1 dicembre 1854	id.	Sacco ghisa lavorata semplice chil. 41.
Ignota	id.	Fascio ferro di prima fabbricazione chil. 26.
Id.	id.	Quattro fucili vecchi a plastra e di calibro n. 4.
Id.	id.	Quattordici verghe ferro di prima fabbricazione chil. 46.
Id.	id.	Un peso a bilico nuovo della portata di chil. 300
Id,	id.	Tre pelli di bue affaitate col pelo (tarlate) chil. 5.
Id.	id.	Baule contenente scatole fosfori chil. 15.
Id	id.	Due barili farina di grano avariata chil. 51.
Id.	id.	Sacchetto farina di scocoso avariato chil. 12.
11 gennaio 1846	id.	Otto barili vuoti vecchi ed inservibili chil. 70.
Id. id.	id.	Due corde di canapa vecchie chil. 10.
Id. id.	id.	Sacco zuccaro non raffinato avariato chil. 6.
Id. id.	id.	Fascio armature di paracqua rotte chil. 24.
Id. id.	id.	Latta contenente gusci di cocco rotti chil. 18
Ignota	id.	Un cannone di ghisa vecchio chil. 115.
Id	id.	Due inferriate di ferro per finestra chil. 85.
Id.	id.	Cassa ferramenti irrugginiti in pezzi chil. 55.
11 gennaio 1846	id.	Due pezzi d'ancora di ferro chil. 259.
Id. id.	id.	Quattro pezzi ferro ad uso pompa chil. 37.
Id. id.	id.	Cinque fucili vecchi irrugginiti senza piastra n. 5.
28 agosto 1852	id.	Un fusto vino inacidito litri 140.
22 luglio 1854	id.	Un feccio zuccaro non raffinato avariato lordo chil. 280.
21 id. id.	id.	Una cassa contenente 18 bottiglie vino di Spagna avariato num. 18.
5 novembre Id.	id.	Undici barili di legno vuoti chil. 44.
30 Id. Id.	id.	Una cassa contenente 285 mazzi candele steariche lordo chil. 157
Ignota	id.	Fusto vino di Spagna litri 55.
Id.	id.	Barile verde inglese (colore) chil. 250.
Id.	id.	Barile minio (colore) chil. 210.
Id.	id.	Cassa effetti vecchi e trenta paia bertelle di cotone netto chil. 3.
Id.	id.	Cassa contenente una statua di gesso lordo chil. 67.
Id.	id.	Cassa contenente granelli di maiolica colorata chil. 126
3 luglio 1847	id.	Due fusti vino Malaga guasto litri 180.
21 id. 1851	id.	Un fusto di detto vino litri 6.
Ignota	id.	Tre casse vino in bottiglie n. 106.
Id.	id.	Un fusto vino Keres litri 20.
Id.	id.	Un fusto cognac litri 18.
10 febbraio 1856	id.	Cassa contenente 12 biglie da bigliardo chil. 2, 2.
Id. id.	id.	Corallo lavorato non montato chil. 1, 2.
Id. id.	id.	Tessuto seta in 18 fazzoletti chil. 0, 4, 4.
Id. id.	id.	Bisotteria in falsi oggetti non dorati nè argentati chil. 4.
Id. id.	id.	Essenza di nirolis in piccole bottiglie chil. 2.
Id. id.	id.	Scatola paia 67 guanti di pelle fioriti n. 67.
5 agosto id.	id.	Cesto contenente paia 48 scarpettini di pelle e 7 brocchini.
31 luglio 1850	id.	Cassetta guarnizioni di stoffa cotone bianca netto chil. 4,4.
15 aprile 1851	id.	Un paio stivaletti da donna.
26 agosto 1847	id.	Cassa cappelli di paglia n. 114.
7 id. id.	id.	Scatola contenente 17 calotte di cotone stampato ett. 5, 5, e due di lana ett. 1, 1.
23 novembre 1850	id.	Cinque cassette con 48 paia scarpe da donna e 2 da uomo.
Ignota	id.	Un fusto olio di colza lordo chil. 280.
9 novembre 1854	id.	Un fusto aceto litri 120.
19 agosto 1852	id.	Scatola con due bottigliette olio di sesamo chil. 1.
23 id. id.	id.	Scatole con due bottigliette vermout chil. 2.
24 id. id.	id.	Pacco caratteri da stampa chil. 2.
28 id. id.	id.	Tre pacchetti campione ireos chil. 1.
17 settembre id.	id.	Cassetta gomma arabica chil. 25.
22 id. id.	id.	Latta gomma arabica chil. 0, 8.
3 ottobre id.	id.	Cassetts con 4 bottiglie vino nero n. 4.
5 id. id.	id.	Pacco campione gomma arabica grezza chil. 0, 8.
18 id. id.	id.	Cassa effetti di dosso di stoffa lana usati chil. 18.
25 luglio 1854	id.	Collo con due forme di latta chil. 9.
2 novembre id.	id.	Un vaso di vetro pieno di soda naturale chil. 2.
7 id. id.	id.	Cassetta con una bottiglia olio di fegato di merluzzo chil. 1.
29 id. id.	id.	Due *cruches* inchiostro comune chil. 1, 5.
id. id.	id.	Scatola acque medicinali chil. 1.
11 dicembre id.	id.	Pacco erbe medicinali chil. 0, 6.
2 id. id.	id.	Scatola con due cappelli di paglia n. 2.
23 id. id.	id.	Cassa musica manoscritta chil. 10, e stampata chil. 8 chil. 18.
15 novembre id.	id.	Pacco campioni di spilli ed aghi chil. 2, 3.
21 ottobre id.	id.	Due pacchi lino grezzo chil. 2, 8.
2 id. id.	id.	Colletto campioni di stoffa cotone bianca operata chil. 10.
29 luglio 1854	id.	N. 6 fascie per ragazzi di stoffa cotone bianca chil. 0, 9.
12 dicembre id.	id.	Pacco libri stampati legati (*brochés*) chil. 3, 7.
8 novembre id.	id.	Id. id. id. chil. 1.
16 ottobre id.	id.	Id. id. id. chil. 2.
28 settembre id.	id.	Id. id. id. chil. 1.
25 id. id.	id.	Due libri in bianco legati in cartone chil. 3.
25 aprile 1847	id.	Cassetta libri stampati legati in cartone chil. 21.
11 settembre id.	id.	Cassa id. id. chil. 15, 5 e legati (*brochés*) chil. 13 lordo chil. 41.
7 agosto 1844	id.	Due copie Pothier legati (*brochés*) chil. 0, 6.
15 febbraio 1853	id.	Collo libri stampati sciolti in foglio chil. 11, 5.
Ignota	id.	Pacco id. legati (*brochés*) chil. 0, 3.
25 aprile 1853	id.	Pacco id. sciolti in foglio chil. 1, 5.
10 gennaio id.	id.	Pacco manifesti per associazioni chil. 1.
13 febbraio id.	id.	Pacco libri stampati sciolti in foglio chil. 1, 5.
29 gennaio id.	id.	Pacco id. legati (*brochés*) chil. 6.
Ignota	id.	Pacco libri stampati legati (*brochés*) chil. 0. 5.
29 settembre 1854	id.	Id. id. id. chil. 4.
3 dicembre 1853	id.	Pacco id. sciolti in foglio chil. 4.
Ignota	id.	Pacco id. legati (*brochés*) chil. 5.
10 ottobre 1854	id.	Id. id. id. chil. 2, 5.
22 dicembre id.	id.	Id. id. id. chil. 3.
Ignota	id.	Id. id. id. chil. 0, 5.
27 novembre 1854	id.	Id. id. id. chil. 0, 5.
Ignota	id.	Involto piombato con sessanta cuori d'argento lavorato gramm. 480.
Id.	id	Scatola con 3 vasetti balsamo Ossodeldoch netto chil 0,2.
Id.	Ghiarette	Quattro vagli di vimini chil. 9.
Id.	id.	Un tavolo di legno comune usato chil. 23.
Id.	id.	Una canna da fucile vecchia inservibile n. 1.
Id.	Savona	Una ruota di ghisa chil. 239.
Id.	id.	Un cannone di ghisa vecchio chil. 59.
Id.	id.	Sette pezzi catene di ferro chil. 31.
Id.	id.	Due piccole bottiglie acquavite semplice n. 2.
Id.	id.	Due cappelli di feltro tarlati chil. 2.
Id.	Varese	Due remi di legno abbozzati chil. 2.
Id.	id.	Una pala di legno per forno chil. 3.

Il Direttore della Dogana a Portofranco di Genova

DELPIANO.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Allasia Domenico, già liquorista in Torino, sulla piazza Carlo Felice, casa Mannati.

Si avvisano i creditori di Allasia Domenico, già liquorista in Torino, di rimettere nello spazio di giorni 20 al signor Eligio Baudino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle alli 30 del corrente gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, per la verificazione dei loro crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Torino, li 4 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Aimerito Domenico, già stipettaio a Torino, via dei Fiori, n. 5.

Si avvisano li creditori di Domenico Aimerito, già stipettaio in Torino, di rimettere nello spazio di 20 giorni al signor sindaco definitivo Carlo Fanchiotti, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, alli 4 di febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Ghiringhello Domenico, per la verificazione dei loro crediti, giusta il disposto dal Codice di commercio.

Torino, li 4 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

CONTINUAZIONE DI VERIFICAZIONE

nel fallimento della ditta Cantone, Arizio e Comp., già negozianti e fabbricanti di vetture in Torino, in via dei Ripari, n. 8.

Si avvisano li creditori verso la predetta ditta, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario per la continuazione di verifica dei loro crediti, previa rimessione a mani del signor Gaspare Gallo, sindaco definitivo dei loro titoli di credito e nota che ne indichi l' ammontare.

Torino, il 4 gennaio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

PER CONCORDATO

nel fallimento della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Il signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento predetto, visto il ricorso presentatogli dal cessato Consiglio di Amministrazione della Società medesima, con sua ordinanza in data d'oggi ha prorogata la seduta che per la formazione del Concordato dovevasi tenere il giorno 9 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., alli 5 del prossimo venturo febbraio, e pure alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 2 gennaio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Chiaraviglio Giacomo, già panattiere in Torino, piazza Carlo Felice, num. 30, casa Rorà.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento, di Giacomo Chiaraviglio, già negoziante panattiere in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, avanti l' Ill.mo signor giudice commissario, cav. Giuseppe Casana, il giorno 21 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 2 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società Rizzetti, Bianco e Comp., contratta con scrittura privata del 30 settembre 1854, e resa di pubblica ragione con circolare del 1 ottobre successivo, essendo giunta al suo termine, è di comune accordo risolta, e venne surrogata da altra composta dei signori Carlo Ogliani socio accomandante e Pietro Nervo, soci solidari e segnatarii, sotta la ditta N. BIANCO e C., principiata il primo corrente mese.

Torino, li 9 gennaio 1858.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. avvocato Bartalazzone, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, ebbe, sull'instanza del signor Alessandro Sacerdote, domiciliato in Torino, a dichiarare con sua ordinanza del 2 volgente mese aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 27,000, per il quale vennero deliberati al signor Moise Levi, domiciliato in Torino, in comune colla ragion di negozio Tachis e Levi e Comp., corrente in questa città, il fabbricato detto *Pollona*, inserviente ad uno stabilimento meccanico industriale, e li prati e boschi attigui, posti sulle fini di S. Morizio, e stati espropriati a pregiudicio degli eredi del fu Clemente Masserano, debitore principale, e Carlo Carenzi, terzo possessore, domiciliati in Torino, e ad ingiungere tutti li creditori aventi diritto a tale prezzo, a proporre le loro ragioni di credito, all'appoggio dei loro titoli giustificativi, nel termine legale di giorni 30, a senso degli articoli 822 e 823 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 5 gennaio 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

TRASCRIZIONE

Con atto 4 dicembre 1857, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Ambrogio Mathis fu Vincenzo, nativo di Brà e dimorante in Torino, fece acquisto dal signor Sebastiano Rovere fu altro Sebastiano, nato e dimorante a Vico, di una pezza alteno, situata sul territorio di Vico, circondario di Mondovì, nella regione Avagina, di are 95, centiare 04, alli nn. di mappa 3589, 3590 e 3591, a cui coerenziano l'acquisitore, gli eredi Voena e la carreggiata, per il prezzo di L. 3,243. 50.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 31 detto mese al volume 30, art. 167.

Torino, li 4 gennaio 1858.

Not. Borgarello.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Varrone, domiciliato a Carmagnola, contro Cavallero Matteo, domiciliato sulle stesse fini, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza 30 novembre p. p., autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli infra descritti stabili, alle condizioni apparenti dal bando 17 corrente mese ed in aumento ai prezzi dal signor Varrone offerti, cioè, di L. 1,032 al primo lotto, L. 1,040 al secondo, L. 1,624 al terzo, L. 366 al quarto, L. 361 al quinto, L. 10 al sesto, e L. 292 al settimo, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 27 febbraio p. v. ed alle ore 10 antimeridiane.

Designazione degli stabili a subastarsi di Matteo Cavallero, posti sul territorio di Carmagnola.

Lotto primo.

Prato, regione Pra Guglielmo, in mappa al nn. 87 e 88, coerenti la bealera di Moneta, Baravalle Francesco, e li zio e nipoti Busso, di are 48, 27, gravato dall'annuo tributo regio di L. 10, 52.

Lotto secondo.

Alteno nella regione Capellina, distinto in mappa al nn. 78, 79 e 88, coerenti li zio e nipote Busso, la via della Teglia, Francesco Cavallero ed altri, di are 48, 50, gravato nell'annuo tributo regio di L. 10, 40.

Lotto terzo.

Campo, regione Capellino, col nn. 83 e 84 di mappa, coerenti la strada, Negri Giuseppe, gli eredi di Osella Gioanni Agostino ed altri, di are 75, 14, gravato dell'annuo tributo regio di L. 16, 24.

Lotto quarto.

Alteno nella regione Teglia Piccola, col numeri 34 e 55, di mappa, coerenti la cappella dei Cavalleri, signor Allomello, Cavallero Francesco ed altri, di are 25, c. 62, gravato dell'annuo tributo regio di L. 3, 66.

Lotto quinto.

Casa rustica nel cascinale dei Cavalleri, regione Teglia, con alteno, distinta in mappa al n. 85, di are 22, 39, coerenti la strada pubblica, Oddino Cavallero, e Cavallero Gaspare, fratelli fu Gio. Battista, composta di aia con pozzo divisorio, coi fratelli Cavallero, tre passi di tettoia, stalla con fenile sopra, due camere al piano terreno con cantina e forno, oltre a quattro membri superiormente, gravata dell' annuo tributo R. di L. 3, 61.

Lotto sesto.

Campo nella regione Tetto degli Osella, col n. 39 della mappa, coerenti Osella Mattia, Osella Costanzo e gli eredi di Agostino Cavallero, di cent. 76, gravato dell'annuo tributo regio di cent. 10.

Lotto settimo.

Alteno nella regione Teglia Piccola, col num. 44 della mappa, coerenti la via della Teglia, Massetta Gio. Battista e gli eredi di Agostino Cavallero, di are 18, 10, gravato dell'annuo tributo regio di L. 2, 92.

Torino, li 19 dicembre 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 20 novembre ultimo passato, sull'instanza del signor Giuseppe Crespi, negoziante e proprietario, domiciliato in Torino, si autorizzò, in odio del Gio. Matteo Beltramo, pure in Torino domiciliato, la subasta degli stabili da questi posseduti sul territorio di Fiano, nelle regioni di Revello e Costavalle, composti di boschi, prati, campi, vigna, pascolo, casa, corte e giardino, ai numeri di mappa 285, 344, 367, 368, 369, 300, 332, 365, 29, 33, 37, 11, 12, 13, 24, 26, 28, 31, 34, 35, 36, 32, 14, 15, 16, 30, 42, 44 e 33, fra le coerenze della via vicinale, Giachetta Lorenzo, Barrera Giuseppe, Barrera Battista, Pejretti Michel Angelo, Brero fratelli, Bessone Giuseppe, Boria Battista, eredi del misuratore Benedetto ed altri, del complessivo quantitativo di ett. 8, are 29, centiare 46.

L'incanto avrà luogo il 15 febbraio prossimo, ore 10 di mattina, sul prezzo di L. 2,700 dall'instante offerto, ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in istampa.

Torino, li 18 dicembre 1857.

Depaoli sost. Bodella.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di dichiarazione d'assenza, promosso da Francesca, vedova di Bernardo Casareggio a carico del proprio figlio Angelo Francesco fu detto Bernardo, l'ill.mo tribunale provinciale di Genova avrebbe con sua ordinanza del 7 maggio 1856 nominato relatore nel detto giudizio il signor giudice Danielli, e che inoltre con altra ordinanza del 7 agosto suddetto anno avrebbe mandato assumersi le sommarie informazioni volute dall'art. 83 del Codice civile.

GRADUAZIONE

Con decreto del 18 dicembre spirante il signor avvocato Gioanni Antonio Dalmazzo, giudice in questo tribunale provinciale, ed a tal uopo delegato dal signor presidente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni, già proprii dell'ora fu Carlo Fazzone fu Biagio da Levice, ingiungendo tutti i di lui creditori a proporre le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del tribunale provinciale fra giorni 30 dalla legale significazione del sullodato decreto.

Il tutto ad instanza di Gioanni Corrado e Paolo fu Francesco, fratelli Cocino, pure dimoranti a Levice.

Alba, li 31 dicembre 1857.

Caus. Gioanni Ricca sost. Gioelli.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale il 27 ottobre ultimo, Garetti Pietro fu Giuseppe, di questa città, qual tutore dei minori Teobaldo, Giovanni e Maddalena, fratelli e sorella Sandri fu Michele, pure di questa città, ammessi al beneficio dei poveri, con decreto del sig. presidente di questo tribunale, del 23 ottobre ultimo passato, e tanto autorizzato dal consiglio di famiglia, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal predetto fu Michele Sandri, a termini degli articoli 1010 e seguenti del Codice civile.

Alba, li 30 dicembre 1857.

Ricca sost. Gioelli caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli sigg. Francesco e medico Gio. Batt., fratelli Nicolini, di Agliano, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 4 dicembre ultimo ordinò, in odio delli Filippo ed Antonio, fratelli Bussi, debitori, e medico Carlo Dalmino, di Calosso, terzo possessore, la espropriazione forzata di un corpo di cascina, situato sulli territorii di Calosso e Castiglione-Tinella, nelle regioni Costa, Fontanarisio, Prato del Cuneo, Vaccanei, del totale quantitativo di circa are 981 tra sito, casa, campi, vigne e prati.

La vendita seguirà in 9 lotti, coi patti e colle condizioni di cui in bando venale 26 dicembre ultimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalli promoventi di L. 3,000 pel primo lotto, di L. 900 pel secondo, di L. 400, 80, 10, 200, 50, 2,000, 100 per caduno delli lotti successivi rispettivamente.

È fissata l'udienza di detto tribunale che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 febbraio prossimo per il detto incanto e successivo deliberamento.

Asti, li 3 gennaio 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

RÉVOCATION DE MANDAT GÉNÉRAL.

Par acte du 21 décembre 1857, Meynet notaire, Fayre Marie-Lucie feu Maurice, d'Aoste, révoqua le mandat général aux affaires et causes qu'elle passa en tête de Bognier Isidore par mandat du 9 octobre 1856, reçu Glaray Maurice-César, notaire, insinué à Morgex le 7 novembre suivant, au num. 428, voulant qu'il ne puisse plus exercer les pouvoirs qu'elle lui conféra.

Meynet notaire.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città del 2 corrente, Basso Pietro e Gioanni fu Gioanni, nati e residenti a Camandona, dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dalla loro cugina Basso Maria fu Francesco, pure da Camandona, deceduta in settembre u. s. senza testamento.

Biella, li 2 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli ventiquattro febbraio prossimo venturo 1858, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Giuggia Antonio fu Giuseppe, dimorante in Mondovì, consistenti in corpi di casa, situati nella stessa città, campi e prati, situati sul territorio della medesima, e parte sul territorio di Magliano, posti in subasta ad instanza del sig. Bottero Carlo fu Carlo, domiciliato pure in Mondovì.

L' incanto sarà aperto in sette distinti lotti, ed al prezzo a ciascuno di essi come infra dall' instante offerto, cioè:

il lotto 1	sul prezzo di	L.	2070
» 2	»	»	1150
» 3	»	»	390
» 4	»	»	1035
» 5	»	»	65
» 6	»	»	195
» 7	»	»	230

Le altre condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 15 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 luglio 1847, rogato Basteris, il Barberis Giovanni fu Gio. Pietro, residente in Bagnasco, vendette al sig. Stefano Mao fu Bonifacio, residente in Torino, una pezza bosco, posta sul territorio di Bagnasco, regione Rossinetto, coerenziata dai beni parrocchiali di Sant' Antonio, Filippo Bertoldo e Domenico Beltramo.

Detto acquisto venne trascritto all' ufficio di conservatoria di Mondovì li 14 aprile 1851, art. 294, vol. 24 registro alienazioni, ed all'art. 391, vol. 185 registro generale d'ordine, come da nota firmata, per il conservatore, Canavese Tommaso, comm. gerente.

Per il sig. Mao Luigi Marazio not.

CESSIONE DI NEGOZIO E MOBILI.

Con instromento 22 dicembre 1857, ricevuto dal sottoscritto, Balma Giuseppe, calderaio, fu Matteo, domiciliato a Pinerolo, cedette al di lui figlio emancipato Luigi, pure calderaio, domiciliato a Pinerolo, il negozio da calderaio con tutti li mobili inerenti, già da esso esercito in Pinerolo, mediante il corrispettivo di L. 3,531 24.

Pinerolo, li 7 gennaio 1858.

Giuseppe Bernardi not. coll.

SUBASTAZIONE.

Instante Chiabrando Bernardino, di Porte (Pinerolo), il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza 19 dicembre ultimo fissò l'udienza del primo marzo prossimo venturo per l'incanto e deliberamento degli stabili proprii di Nota Francesco, dello stesso luogo di Porte, posti in territorio di quel luogo, in un sol lotto, e sotto le condizioni ed al prezzo di cui nel relativo bando a pubblicarsi.

Pinerolo, li 31 dicembre 1857.

Garnier sost. Rol.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Michele e Simone, fratelli Solei, domiciliati a Polonghera, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data 4 scorso dicembre venne autorizzata la vendita in 9 distinti lotti, per via di subasta, contro il farmacista Eugenio Valenti, domiciliato a Monasterolo, di alcuni stabili di lui proprii, siti sul territorio di Murello, composti di casa civile e rustica, prati, alteni e campi nelle regioni dell'Abitato, Robella, Ronco, Ceresa, o Cagliera e San Difendente, segnati in mappa ai numeri 1452, 429, 410, 413, 414, 927, 929, 1143, 1141, 1142, 1104, 1105 e 824, con essersi fissata l'udienza del 26 prossimo febbraio per l'incanto che verrà aperto in aumento del prezzo offerto dagl'instanti, cioè:

Pel lotto primo	di	L.	4,500
Pel lotto secondo	di	»	1,792 50
Pel lotto terzo	di	»	1,917
Pel lotto quarto	di	»	1,500
Pel lotto quinto	di	»	1,361 25
Pel lotto sesto	di	»	778 50
Pel lotto settimo	di	»	1,121 50
Pel lotto ottavo	di	»	1,005
Pel lotto nono	di	»	853 50

Corrispondenti tali offerte alli tre quarti del prezzo d'estimo a detti beni dato dal signor geometra Gentile, come nella sua relazione 28 scorso ottobre, e sotto le condizioni inserte nel bando venale 29 dicembre ultimo.

Saluzzo, li 2 gennaio 1858.

Rosano sost. Nicolino.

TRASCRIZIONE

Con atto 28 settembre 1857, rogato Brignone notaio a S. Secondo, Ferrero Gioanni Battista vendette a Podio Cirillo una pezza campo ed alteno, di are 13, 30 circa, situata nel territorio di San Secondo, regione Fontana Bertino, col n. 965 di mappa, fra le coerenze a levante Rajmondo notaio Giuseppe, a mezzodì Rajmondo Tommaso, a ponente Ferrero eredi fu Gaspare, ed a notte Ferrero Tommaso, pel prezzo di L. 420.

Tale atto fu trascritto a Pinerolo li 26 novembre 1857, al vol. 29, art. 104 del libro delle alienazioni, e sovra quello d'ordine vol. 187, art. 480.

S. Secondo, li 4 gennaio 1858.

Notaio Cesare Brignone.

TRASCRIZIONE

Con atto 21 dicembre 1857, ricevuto Pia, trascritto all'ufficio delle Ipoteche d'Asti li 31 stesso mese, vol. 33, art. 207, Vincenzo Gamba, delle fini d'Asti, acquistò da Antonio Mossotto, di Sessant, are 9 1/2 circa di vigna, posta nel territorio di Sessant, regione Naricca, consorti la via pubblica, Giovanni Mossotti, Domenico Arri e li fratelli Quirico.

San Marzanotto, li 3 gennaio 1858.

Michele Pia notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 27 febbraio pross. venturo, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale di Susa, nel giudicio di subasta ivi instituito ad istanza di Giuseppe Ponzio, domiciliato a Camerano, cliente del causidico collegiato Norberto Rosa, in odio del sacerdote don Giuseppe Rossetti fu Michele, domiciliato in Avigliana, si procederà all' incanto e deliberamento di num. 26 stabili, di cui 16 sono posti sul territorio di Avigliana, e gli altri su quello di Buttigliera; e tale incanto avrà luogo in 16 distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 2 corrente gennaio, visibile, a termini di legge.

Susa, li 5 gennaio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragione di commercio corrente in Torino sotto la firma Fratelli Garneri, l'ill.mo signor avvocato Chiò, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, a tal uopo commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati con sentenza del 31 ottobre 1857 subastati a pregiudicio di Salomone Costanzo, di Avigliana, e deliberati per il complessivo prezzo di L. 3,120, ed ingiunse tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione e pubblicazione del suddetto decreto.

Susa, li 4 gennaio 1858.

Rolando pro.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 9

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 11 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[9 e 10 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
748 50	748 30	748 48	— 2 5	— 0 6	+ 1 6	— 7 7	— 7 6	— 6 0	— 14 0	O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.
748 16	748 40	748 76	— 3 8	— 2 1	+ 1 3	—10 0	— 5 0	— 4 9	— 15 0	O.S.O.	O.	O.	N. sot. e neb	N. sot. e neb.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GENNAIO 1858.

S. M. con Decreti 13, 23, 29 e 31 scorso dicembre si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno la croce di ufficiale alli signori:

Cavaliere Ferdinando Martin di Montù, colonnello nel Corpo dei Reali Carabinieri;

Cavaliere avv. ed intend. Giovanni Cesare Rebaudengo, direttore capo di divisione al Ministero dell'Interno;

Marchese Vittorio Lovera-Demaria, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Santa Croce di Cuneo.

La croce di cavaliere alli signori:

Antonio Maria Garibaldi, maggiore della Guardia Nazionale di Chiavari;

Avvocato Gaetano Bigliani, sindaco della città di Nizza Monferrato;

Professore Filippo Cordova;

Professore Giovanni Minotto, capo sezione nel Ministero dell'Interno;

Ingegnere Michele Francisci;

Teologo Felice Palazzi, condirettore del R. Ospizio dei pazzarelli di Torino;

Avvocato Giuseppe Cattaneo, sindaco della città di Novi;

Giuseppe Vergnano, membro della Direzione del R. Ricovero di mendicità di Torino;

Ferdinando Dupré, membro della Direzione delle Opere pie di S. Paolo di Torino;

Cavaliere Diego Siccardi, presidente dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio di Cuneo;

Sacerdote Damaso Mercier, membro dell'Amministrazione degli Istituti pii di Ciamberì;

Pietro Maria Chaboud, direttore della Cassa di risparmio e membro id.

Avvocato Giovanni Gallarini, intendente della provincia d'Asti;

Sulla proposta del Ministro della Guerra la croce di ufficiale alli signori:

Cav. Gregorio Carbone, colonn. d'Artiglieria in ritiro, ora direttore della Biblioteca militare presso il Corpo Reale d'Artiglieria;

Marchese Francesco Cibo-Ottone, direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra (Direzione Gen.)

Sulla proposta del Ministro della Marina la croce di ufficiale al signor:

Cavaliere D. Gavino Cugia, capitano del porto di Alghero con grado di capitano di vascello.

E di suo moto proprio la croce di cavaliere al sig. G. A. Hugard di Cluses (Faucigny).

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali del 23 e 29 dicembre u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale de' pesi e delle misure e delle Contribuzioni dirette e delle Contribuzioni e del Catasto:

Trabucco Bonifacio, verific. de' pesi e delle misure in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al 1.o distretto dell'ufficio di Genova;

Gastaldi Carlo, ispettore delle contrib. e del catasto della divisione di Cagliari, traslocato presso la direzione di Cagliari con promozione alla 2.a classe;

Micono Gio Batt., verific. delle contrib. dirette a Torino, nominato ispettore delle contrib. e del catasto e destinato alla divisione di Cagliari colla classe 3.a;

Lecca Michele, aiutante verific. a Quarto, traslocato al 1.o distretto di Cagliari;

Coller Antonio, scrivano presso la direzione delle contribuzioni e del catasto di Cagliari, nominato aiutante verific. e destinato a Quarto colla classe 1.a;

Congiu Efisio, volontario, nominato scrivano nell'Amministrazione delle contrib. e del catasto e destinato a Cagliari;

Secchi Giuseppe, esattore ad Alghero, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Sartore Giuseppe, esattore a Sorgono, traslocato ad Alghero;

Ferrino Giovanni, già esattore ad Ormea, destinato a Sorgono;

Carutti Efisio, volontario, nominato esattore e destinato a Santo Lussurgiu;

Farina Severo, id., nominato esattore e destinato a Seui.

Con R. Decreti del 23 dicembre u. s. e del 3 gennaio corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale del Controllo generale:

Picco Gio. Batt., controllore fuori pianta, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Gianti Francesco, assistente controllore di 1.a classe, nominato controllore di 2.a classe;

Pinna Tommaso, assistente controllore fuori pianta, nominato assistente controllore di 1.a classe;

Anglesio avv. Giuseppe, assistente controllore di 3.a classe, promosso alla classe 2.a;

Carron-Ceva Felice, assistente controllore di 4.a classe promosso alla 3.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 10 *Gennaio* 1858

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'8:

Il 4 il Consiglio federale tenne la prima sua seduta dell'anno secondo il nuovo orario, cioè dalle ore 2 alle 4 p. m. I capi dei diversi dipartimenti furono invitati a fare quanto è necessario per preparare le rielezioni degli impiegati federali. Quei governi cantonali che col nuovo anno subirono variazioni ne hanno data notizia al Consiglio federale.

I deputati della società belga del libero commercio all'esposizione industriale svizzera hanno spedito al Consiglio federale diversi esemplari dei loro opuscoli intitolati: *L'industria svizzera sotto il dominio della libertà del commercio.*

La legazione francese ha inviato al Consiglio federale, per incarico del suo governo, otto volumi che costituiscono la Raccolta delle leggi francesi dal 1851 in poi. Sarà ringraziato ed i volumi si disporranno nella Biblioteca.

Il sig. landamano Hungerbuhler he accettato l'incarico di elaborare un *memorandum* sulla separazione del Ticino dalle diocesi lombarde nella presunzione che le molte altre sue occupazioni officiali gli permetteranno di attendere a questo importante e difficile lavoro.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *gennaio*. Leggesi nel *Sun*:

I direttori della Banca d'Inghilterra, dopo una breve discussione hanno ridotto il *minimum* della tassa dello sconto dall'8 al 6 per 100. Questa determinazione è stata perfettamente preveduta. Le condizioni in Lombard-Street essendo di 6 a 6 1/2 per 100 negli scorsi giorni, poche domande si erano fatte allo stabilimento nazionale, e la conseguenza dovette essere un miglioramento materiale nei valori e nella riserva dei biglietti nello stesso tempo in cui si sa che vi ebbe un aumento considerevole delle verghe.

Fin dal principio degli affari i fondi salirono di circa 1/4 per 100, locchè provenne dalla domanda di denaro e e dall'annunzio che la Banca sostituiva i valori di cui altri si fosse privato durante la crisi. L'accrescimento della fermezza è anche derivato dall'essersi tenuto per certo che la tassa dello sconto della Banca sarebbe ridotta. Vi fu nondimeno poscia una reazione, e per un momento la Borsa parve pesante: ma dopo il cambiamento del *minimum* vi fu un miglioramento parziale.

— Leggesi nel *Globe*:

Alcuni giornali di Londra fanno supporre al pubblico che lord Stratford di Redcliffe sia prossimo ad abbandonare il suo posto in Costantinopoli. Noi abbiamo ogni ragion di credere che il nobile lord non ha punto l'intenzione di ciò fare. Sono circa due anni che lord Stratford desiderava di tornare con un congedo in Inghilterra.

Ma il corso degli avvenimenti politici in Oriente fu tale che non gli era possibile di lasciar Costantinopoli senza mancare al dovere che la sua missione gl'imponeva, e che egli sempre adempì con tanto zelo e coscienza. Soltanto egli si è veduto ultimamente in istato di soddisfare il suo desiderio di visitar l'Inghilterra, nè vi è alcun motivo di supporre che non ritorni al suo posto allo spirare del suo congedo.

— Leggesi nel giornale istesso:

In alcuni giornali del continente si trovano asserzioni relative ad una differenza di politica, o piuttosto ad un difetto di cooperazione, tra i governi di Francia e d'Inghilterra, in quanto agli affari della Cina. Noi abbiamo motivo di credere che questa voce è il risultato di una mala intelligenza.

L'accordo più perfetto regna tra il barone Gros e lord Elgin non meno che tra i due governi. La sola cosa che possa aver dato corso a questa diceria si è che il governo francese ha inviato una spedizione per esigere soddisfazione delle crudeltà esercitate contro i missionari francesi, e degli insulti fatti alla sua bandiera nella Cocincina.

— Leggesi nell'*Express*:

Si hanno notizie del Capo di Buona Speranza del 30 novembre. Lo stato del paese dei Cafri è sempre molto precario. Il popolo muore di fame; 30,000 cafri affamati servono da domestici ai coloni. Le autorità coloniali comprano cavalli per le Indie; e ne sono già stati fatti alcuni invii.

— Leggesi nel *Times*:

Le operazioni del varamento del *Leviathan* continuano senza interruzione, e la immensa nave si avanza in modo sensibile. Durante la notte si è presa la precauzione di vuotare interamente le macchine idrauliche, a fine d'impedire che si gelino. Si tengono inoltre costantemente sessanta grandi bracieri accesi intorno al corpo delle trombe idrauliche dei tubi.

ALEMAGNA

VIENNA, 4 *gennaio*. A vieppiù agevolare la circolazione, il supremo dicastero della polizia, d'intelligenza col Ministero dell'interno, ha determinato che l'accompagnamento di un viaggiatore possa essere accennato nella di lui carta di legittimazione, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel § 20 dell'Ordinanza ministeriale 15 febbraio dello scorso anno. Fu inoltre determinato che mediante la carta di legittimazione del capo

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Parigi, 5 gennaio 1858.

Nella mia prima lettera io vi parlava d'una piccola disgrazia del signor Rigault, cronista del *J. des Débats*: eccovene un'altra che gli è capitata, di proporzioni un po' maggiori. Il Rigault era professor supplente al *Collège de France*. Il ministro dell'istruzione pubblica, appena seppe come egli scrivesse nel *Débats*, ebbe a sè il Rigault e gli disse di scegliere fra la cattedra e il *feuilleton*. M. Rigault scelse quest'ultimo. La cattedra gli fu tolta di botto. Il signor Perrens, professore al *Lycée Bonaparte*, trovatosi in condizione identica, fu di un altro avviso. Posto fra le rinuncie o del suo posto al liceo o della sua collaborazione alla *Revue des Deux Mondes* s'abbrancò al primo corno del dilemma ed abbandonò, almeno per ora, la rassegna del sig. Buloz. Se i bostri lettori vogliono dei commenti a questi fatti, dite loro che se li fabbrichino di per sè.

Il nostro amico Taine sta raccogliendo i suoi varii articoli stampati e nel *Débats* e nella *Revue des Deux Mondes* in un volume che uscirà di questi giorni. Il povero giovane è sempre malato e di molto, a cagione del suo troppo studiare fatto sin qui. Gli erano veri stravizi di studio i suoi, ai quali non bastò a por fine l'ordine espresso del medico, ma dovette concorrere l'impossibilità assoluta dell'applicazione prodotta dallo sfinimento delle sue forze fisiche. Ora appena ei s'accinge al lavoro, degl'intollerabili dolori al capo ed al petto lo assalgono e gl'impongono un tremendo, funesto ed insuperabile alto-là. E ciò lo accuora, lo crucia, lo dispera. Immaginatevi che lunghe giornate debbano parere le sue, a lui che era avvezzo a lavorare quattordici o quindici ore ogni dì ed al presente si vede costretto ad un assoluto riposo!

Un altro libro che deve pubblicarsi di corto si è un nuovo lavoro del signor Lanfrey; del quale parmi dobbiate interessarvi, essendo egli vostro concittadino. Lanfrey nacque a Ciamberì, studiò nel vostro Stato, e venne, giovinotto ancora, a compire la sua istruzione a Parigi, dove, piaciutosi, fissò la sua dimora. Egli esordì alle lettere nel 1855 col suo libro, il solo ch'egli abbia dato alle stampe fin qui, intitolato: *l'Eglise et les Philosophes au XVIII siècle*. Compiutamente sconosciuto, egli ebbe allora a lottare contro tutte quelle difficoltà che assiepano il cammino ai principianti. Non solamente è corso invano col suo manoscritto sotto il braccio da libraio a libraio in cerca di chi gliel comprasse; ma di più quando, visto quella esser la caccia all'impossibile, si fu deciso a farlo stampare a sue spese, ebbe ogni maggior pena a trovarne uno che consentisse a farla da editore, cioè a lasciar mettere il suo nome al basso della copertina, ed a ricevere le copie per rivenderle all'ingrosso agli altri librai. Tutti coloro a cui egli s'indirizzava esclamavano spaventati che si comprometterebbero troppo, accettando di spartire con esso lui la risponsabilità di quel lavoro ostile al clero, che gli era un tirarsi addosso le braci dello sdegno ringhioso del sig. Veuillot, e, misericordia! non volevano saperne di questi impacci; d'altronde — e questa era la vera ragione — loro non ci vedevano alcuna probabilità di buon successo. In tutti i paesi del mondo i librai hanno la vista corta una spanna, e al libro d'un uomo nuovo, per quanto merito ci sia dentro, fanno il viso dell'armi. Comparso pure alla fine il volume, l'autore, giusta l'uso, ne distribuì alcune copie a' giornali ed ai letterati di rinomo. Siamo giusti. I nostri più celebri scrittori avranno i mille torti edifetti, ma questo non hanno d'essere invidiosi dei nuovi ingegni che sorgono e di non riconoscere il merito dove egli sta. Due giorni dopo aver ricevuto il libro, Giulio Janin scriveva al giovane autore: « voi « vi nascondete invano sotto quest'oscuro nome di Lan- « frey. Io ho riconosciuto nella vostra penna quella « d'un maestro. Voi siete uno dei nostri pubblicisti più « conosciuti e più stimati, non è vero? — Lanfrey per risposta porta la sua faccia da giovinotto in casa il Janin e dà al domestico il suo fogliolino di visita per essere introdotto nel gabinetto del grosso critico. — Lanfrey! grida il Janin, veggendo la cartolina: entri, entri. — E si leva in piedi ad accoglierlo. Lanfrey aveva allora 25 o 26 anni e sul volto ne mostrava appena diciotto. Janin lo squadra per bene colla faccia più stupita che possa avere un *feuilletoniste* che non deve mai stupire di niente, e battendo sulla copertina del volume di Lanfrey che aveva lì sul suo scrittoio, gli dice: — Come! gli è voi *blanc-bec* che avete scritto questo libro? Ma sapete voi che, *vous nous enfoncez nous autres vieux!*

Il successo n'è stato immenso e rapidissimo. Ad accrescerlo concorsero gli attacchi biliosi e viperini dei giornali ultra-cattolici e retrivi, i quali trassero quelli dell'altro colore a difenderlo fervorosamente. Ad ogni modo il successo era meritatissimo. C'è in quel libro tanto acume, tanta vivezza, tanto brio, tante verità e sì argutamente dette, che tutti coloro, a cui l'in-

di famiglia, possono risguardarsi legittimati anche la moglie che viaggia insieme, i minorenni suoi figli, parenti, pupilli o raccomandati, quand'anche non sieno accennati nella carta di legittimazione, semprecchè il suddetto capo di famiglia risponda della loro identità. (*Corrisp. Austr.*)

—Gli ultimi rapporti della fregata la *Novara* giunsero dalla città del Capo. Essa non sofferse danni nella tremenda burrasca del 26 settembre e perdette soltanto un'ala della statua sulla prora del naviglio. Nelle camere all' incontro, molte cose andarono rotte. La *Novara* rimaner doveva al Capo tre settimane circa. Indi doveva far vela per l' isola di S. Paolo ed Amsterdam. (*Oesl. Zeit.*)

CRACOVIA, 29 *dicembre*. S. M. l' imperatore ha ordinato di erigere in questo duomo un sarcofago per raccoglierví gli avanzi mortali del re polacco Michele (*Wisniowiecki*). Ora trattasi di farne il progetto: appena sarà compiuto e approvato, si darà tosto mano all' opera. Le spoglie del re Michele sono attualmente nel duomo, nella cappella del Crocifisso, in una piccola tomba, alla quale si perviene scendendo sei alti gradini. Il sarcofago di legno, omai fracido per il lungo corso degli anni, è insufficiente a proteggere la real salma, la quale, per soprappiù fu imbalsamata, come sembra, da mani inesperte. Il capo trovasi staccato dal busto, le altre parti sono fracide e tenute insieme soltanto dal mantello di seta a preziosi ricami d'oro e d'argento.

La sovrana risoluzione, a meglio proteggere la real salma contro le ingiurie del tempo, stabilisce di rinchiuderlo in un sarcofago di marmo da erigersi in luogo più ampio e più adatto, scelta a tale scopo la tomba del re Sobieski, nello spazio vuoto a destra lungo la parete e al disotto del sepolcro dove riposano le spoglie del principe Poniatowski.

Il sarcofago del re Michele sarà di marmo nero, sorretto da quattro piedi, su gradini di granito. Le forme corrisponderanno al secolo in cui visse quel re, e saranno quindi in istile *rénaissance*. Sopra il sarcofago. una corona con due scettri in croce, ai lati, le armi gentilizie ed un' iscrizione. (*Gazz. di Vienna*).

SASSONIA-WEIMAR, 4 *gennaio*. Gli Stati si sono riuniti oggi in sessione straordinaria. Nella prima tornata la Dieta si è costituita in comitato segreto. Trattasi di una proposta del governo tendente a creare, col concorso dello Stato, una cassa di prestito, affine di aiutare il commercio e l'industria durante la crisi. (*Nord*)

BREMA. L'assemblea della Borghesia ha approvato il 30 dicembre un progetto di legge che sospende sino al 31 dicembre 1858 le restrizioni legali portate sinora alla tassa dell'interesse.

— Il numero delle navi della città di Brema era alla fine dell'anno 1857 di 279 con 83,183 1[2 lasts. L'aumento sopra il 1856 è di 10 navi con 7,285 1[2 lasts.

La flotta mercantile d'Oldenborgo che era nel 1856 di 188 navi della portata di 23,026 lasts è salita a 204 della portata di 28,819 lasts.

Quella d'Annover contava alla fine del 1857 29 navi di 4,127 lasts.

Il numero delle barche che corrono sul Weser è per Brema di 108 con 4,470 lasts, per l'Oldenborgo di 151 con 1,935 lasts e per l'Annover di 73 con 1950 lasts. (*Id.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *gennaio*. È stata pubblicata una legge colla data del 28 dicembre la quale permette di stipulare provvisoriamente interessi più alti del 4 0[0, cifra che è stata sin qui l' interesse legale della Danimarca. (*Nuova Gazzetta di Prussia*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco l'analisi dell'atto di navigazione del Danubio accennata nella seconda lettera del corrispondente del *Nord*:

« Questo documento, dice la sua terza lettera datata di Parigi 5 gennaio, è vergato in 47 articoli. I più importanti sono quelli che concernono il cabotaggio reciproco.

CABOTAGGIO RECIPROCO. Quantunque l'art. 16 del trattato del 30 marzo stipuli che « *tutte le bandiere saranno* « *trattate sul piede d'eguaglianza perfetta* », l'Austria non ha però meno stabilito in principio che « *gli Stati littorani* « *dovevano riservarsi il dritto di piccola navigazione* (cabo- « taggio), *e nell'intendimento di rendere i loro rapporti più* « *facili essi lo eserciteranno reciprocamente, conformandosi* « *però rigorosamente alle leggi e ai regolamenti in vigore in* « *ciascun paeze rispettivo.* »

Risulta da questa disposizione che un ostacolo diretto è stato frapposto alla libera navigazione del Danubio superiore.

I concessionari o intrapprenditori del dritto di cabotaggio, vegnenti dalla parte inferiore del fiume dove la legislazione degli Stati littorani è ancora imperfetta e in generale poco ostile al principio di libera navigazione, saranno non solo molestati da una polizia brutale penetrando nella parte superiore del fiume; ma esposti eziandio a provvedimenti doganali vessatorii e a diritti esorbitanti. Armato del dritto di patente, il fisco austriaco verificherà i loro libri di commercio, imporrà loro il suo dritto di patente e quello del 6 0[0 sui loro benefizi netti annuali; inoltre prima di tutte queste formalità importune ed onerose, la navigazione sarà sottoposta preliminarmente ad un tributo, ad un canone, che non è ancora fissato, e il cui prodotto è destinato a formare un fondo di riserva per coprire le spese dei lavori da intraprendere nell' interesse della navigabilità del fiume.

Ma per contro le navi degli Stati littorani superiori potranno andare con sicurezza nelle acque del Danubio inferiore e le loro transazioni commerciali non saranno soggette che a dritti fittizi, illusorii o di minima importanza.

Questo ostacolo, abilmente opposto alla libera navigazione del Danubio, incatena e sequestra per così dire non solo il cabotaggio fluviale in tre o quattro porti del Danubio inferiore; ma lo espone inoltre ad una concorrenza impotente colla Compagnia dei battelli a vapore dell'Austria, già privilegiata dall'appoggio del suo governo e da'suoi importanti stabilimenti lungo tutto il corso del fiume.

Per rendere infine tutte queste difficoltà ancora più grandi è stato aggiunto che « niuna costruzione atta « a recare ostacolo alla navigazione non si stabilirebbe « sulle sponde del fiume. » È egli necessario di dire che questa restrizione vaga e mal definita è una porta aperta a tutti i cavilli coi quali si vorrà poi impedire qualunque costruzione potesse far concorrenza agli stabilimenti austriaci?

Dal canto suo la Turchia, la quale si è sempre mostrata più atta a demolire che a costrurre, è questa volta pervenuta ad ottenere un paragrafo addizionale, tanto importante quanto ingiusto. Tale paragrafo che io trascriverò qui sotto testualmente non venne presentato preliminarmente alla discussione della Commissione; ma fu inserto nell'atto, vale a dire nel momento stesso della segnatura dei quattro originali, dai delegati.

« *Articolo IX. I terreni per uso delle agenzie delle Com-* « *pagnie e i loro stabilimenti saranno sottoposti alle leggi* « *che reggono la proprietà immobiliare dei paesi delle sin-* « *gole parti contraenti.* »

Ora siccome le leggi ottomane interdicono il diritto di possesso a qualunque individuo non sia suddito della Sublime Porta, ne risulta un *veto*, un' esclusione sistematica ed assoluta per qualunque Compagnia straniera volesse stabilirsi sulla riva destra del Danubio. Questa esclusione apre inoltre una larga via agli intrighi della potenza interessata ad assicurare al suo commercio il vantaggio del monopolio.

DRITTO INDEBITAMENTE IMPOSTO *alla navigazione dalla Commissione littorana permanente del Danubio a favore degli Stati littorani.* Stipulando che un dritto conveniente sarebbe percepito sul Danubio, l'art. 16 del trattato del 30 marzo aveva in vista di coprire le spese cagionate dai lavori da eseguirsi nell' interesse della navigazione del fiume.

Ma l' atto di navigazione degli Stati littorani porta egualmente che un dritto della stessa natura sarebbe percepito nella parte superiore del fiume. Si obbligherebbe perciò la nave a pagare per la seconda volta la stessa tassa che ha già pagato legalmente alle foci. Con questo provvedimento la Commissione littorana ha evidentemente travalicato il programma entro cui l'art. 17 la chiude: essa ha arbitrariamente allargato la cerchia del suo mandato.

Egli è evidente che se da una parte essa novera fra le sue attribuzioni « il dritto di *far eseguire lavori* « *su tutto il corso del fiume* » (art. 17 del trattato), essa non doveva d'altra parte dimenticare che il suo mandato preliminare, come quello della Commissione europea, spira al termine di due anni, in fin de' quali la Conferenza di Parigi doveva prender nota del progetto di regolamento da essa elaborato e statuire sul quando tale regolamento si manderebbe in vigore. A quell' epoca, secondo l' art. 18 del trattato, la Commissione europea dovrà essere disciolta e succederle la Commissione littorana permanente. Allora, come risulta dal testo stesso dell'art. 18 del trattato di Parigi, il materiale, la cassa e le attribuzioni della Commissione europea passeranno alla Commissione littorana permanente, incaricata, in virtù dell' art. 17 del trattato, di « *far eseguire lungo tutto il corso del fiume i lavori che vi si trovano stipulati.* »

Ora perchè lasciare agli Stati littorani la prerogativa di riscuotere di loro propria autorità sulla navigazione un dritto destinato a coprire le spese eventuali e contrario alle stipulazioni del trattato del 30 marzo? (Protocollo XXXIII, pag. 149). Nulla autorizzava siffatto provvedimento. Attenendosi al programma del suo mandato, la sola Commissione europea era investita di questo potere.

Quale era dunque il fine della Commissione littorana permanente interpretando in siffatta guisa il trattato di Parigi? La risposta è facile: sotto l'abile pressione dell'elemento austriaco, le cui tendenze ben note sono di dividere il Danubio in due parti distinte e d'impedire ad ogni costo la navigazione straniera nell' alto Danubio, la Commissione finì per cedere.

AFFLUENTI. L' atto di navigazione mantiene a questo riguardo il più assoluto silenzio. Con questo spediente lo svolgimento della prosperità commerciale dei Principati Danubiani ha sofferto detrimento gravissimo. La Moldavia e la Servia soprattutto, le quali erano già entrate in negoziazioni pel Sereth e per la Sava, sono in grado di attestarlo: le negoziazioni si saranno probabilmente interrotte per la notata astensione di pronunciare sovra tale importante quistione.

DOGANE. Niuna stipulazione nè modificazione venne introdotta nel regime doganale austriaco, malgrado le disposizioni contenute nei protocolli X, XI, XII, XIII, XIV, XXII, XXIII e XXIV. Si è solo fatto menzione delle disposizioni future ulteriori da introdurre nella procedura doganale, e non se n' è parlato che in termini vaghi e oscuri.

Dopo avere svolto alcune conclusioni intorno al progetto del secondo Comitato sopra le dogane, il delegato d'Austria, presidente, ha dichiarato che « *questo* « *progetto contiene regolamenti di dogana speciali ed eccezio-* « *nali, i quali, giusta l'avviso del suo governo, sono incompa-* « *tibili colla sicurezza e colle condizioni di dritto pubblico de-* « *gli Stati littorani* ». (Protocollo XVI e XXIV). Conchiude adunque per la reiezione e propone *sei articoli unici* da inserirsi nell' atto di navigazione, « *sufficienti* « *alla situazione presente*, egli dice, *essendo che la Commis-* « *sione sarà chiamata a tornare sopra questa questione che il* « *tempo e l'esperienza permetteranno di regolare, conforman-* « *dosi alle circostanze di luogo e ai bisogni delle località* ». (Protocollo XXIV).

Le antiche disposizioni doganali degli Stati littorani in vigore sono rimaste esattamente le stesse.

NAVI VEGNENTI *dal mare e in* DESTINAZIONE *al mare.* È loro interdetto di caricare mercanzie e viaggiatori per qualsiasi altra destinazione.

NAVI IN TRANSITO. Si può visitarle come meglio parrà secondo i timori, il buon piacere o le ispirazioni della dogana, della polizia, ecc.; apporre i sigilli al boccaporto; e mettere guardiani a bordo a spese della nave sino a destinazione.

Gli altri articoli dell'atto di navigazione volgono sopra gli oggetti seguenti: 1. le quarantene; 2. gl' interpositi liberi; 3. i portofranchi; 4. il passaggio dei ponti; 5. i dritti di scalo, gru, bilance, ecc.; 6. la patente dei conduttori; 7. i luoghi d' imbarco o di sbarco; 8. le strade d'allaggio; 9. i ponti a zattere; 10. le agenzie; 11. i sinistri; 12. gli sbarchi di una parte o di tutto il carico in un luogo altro da quello della destinazione; 13. i battelli a vapore; 14. le navi che entrano nel Danubio dal Meno e dal canale Ludwig (dal Reno al Danubio).

La breve analisi che io vi ho esposto basterà, io credo, ad illuminarvi sulla natura e sulla portata dell'atto di navigazione che fu steso e sottoscritto a Vienna. Finora non è stato ratificato che dalle tre parti alle quali esso è esclusivamente favorevole. Quanto alla Turchia è per lo meno cosa dubbia che voglia consentire di ratificarlo a sua volta. La Conferenza che dovrà esaminarlo lo condannerà. Io mi riservo di riferirvi un'altra volta i motivi che mi inducono a predire tale risultamento.

PERSIA

La *Presse d'Orient*, giornale di Costantinopoli, pubblica alcune sue lettere di Teheran, nelle quali si descrivono le splendide feste celebrate nella capitale persiana in occasione della proclamazione dell'erede presuntivo della corona.

Quelle feste annunziate da due mesi cominciarono il 14 rebi-ul-evvel (31 ottobre). Un piccol trono fu portato in mezzo alla corte principale del palazzo, e tosto dopo uscì dagli appartamenti reali un ricco corteo in mezzo al quale era un ragazzo da 7 ad 8 anni. Era questi il principe Emir Mehemmed Cassim Khan, figliuolo allo scià, erede della corona. Il sadrazam, il corpo diplomatico, i ministri andarono a ricevere il principe e ad offrirgli i loro omaggi. Gli ulemas non si scomposero punto. Quindi il segretario del palazzo, Mirza Taghi (reputato poeta che porta il titolo di *Lican-ul-Moulk*, la lingua dello Stato), si fece innanzi e lesse un rescritto reale, vergato dallo scià stesso. Eccone la traduzione:

« In nome di Dio grande e onnipotente!

« Il nostro figliuolo dilettissimo, il primogenito nostro, Emir Mehemmed Cassim Khan, Emir Nizam (comandante supremo dell' esercito regolare: titolo del

---

gegno e il cuore non sono ancora ossificati, ne furono rapiti di botto.

Molti giornali sollecitarono tosto il Lanfrey perchè entrasse, e di quella guisa che meglio a lui piacesse, nella loro redazione; ma egli avendo già in testa il disegno d'un altro lavoro a cui accudire, rifiutò, facendo a gran pena un' eccezione pel *Siècle* a cui diede a rade volte alcuni articoli.

Passiamo a novelle teatrali. Del vecchio *papà* Scribe, infaticato ed infatichevole, si prepara una gran commedia al Teatro *des Français*; nello stesso tempo si lavora a mettere in iscena all'*Opéra comique* il *Fra Diavolo* del medesimo. Ebbene lo Scribe, collo zelo e colla pazienza d' un autore alle sue prime produzioni, assiste di qua e di là a tutte le prove. E voi sapete che presso di noi queste prove non sono poca e comoda cosa; sui nostri teatri non si espone un lavoro drammatico alla prima recita senza un quaranta o cinquanta ripetizioni. Pella commedia *les faux bons-hommes*, la sola scena del contratto ha costato trentadue prove di cinque a sei ore ciascuna. Colui che ha il carico di mettere in iscena dispone e determina ogni cosa con la più scrupolosa minutezza, persino il posto in cui deve essere ciascuno degli attori in ogni momento della sua parte, quando parla, quando tace, se ha da sedere o stare in piedi; e finchè tutto ciò non vada colla più perfetta precisione, lo spettacolo non è licenziato per essere prodotto al pubblico. Da ciò quell'esattezza e quella convenienza della parte a così dire materiale della rappresentazione, che tutti gli stranieri ammirano cotanto sulle nostre scene di Parigi. E poichè vi ho nominato *les faux bons-hommes* vi dirò che il *Vaudeville* ci annunzia per giovedì 7 del corrente la prima recita d'un contrapposto a quella commedia col titolo: *les fausses bonnes femmes*. Io dubito molto che questa seconda non abbia il buon esito della prima. Gli è difficil troppo che i concetti già sfruttati per bene una volta, possano riuscire alla seconda voltati e vestiti d'altri panni. Gli è bensì vero che oggidì le cose false sono tanto in voga!

Se Scribe, veterano della commedia, ritorna sulle tavole del palco scenico a riconquistare allori; eccovi altresì Rossini, veterano della musica, che viene a far illustrare dalla gloria che circonda la sua vecchiaia, un'operetta oscura della sua prima giovinezza, di cui il mondo — almeno Parigi — non conosceva neppure l'esistenza. Io non so in Italia con qual nome ella fosse battezzata all sua nascita: qui alla cresima che, traendola fuori dal dimenticatoio, le diede il teatro de'*Bouffes parisiens*, ella assunse il nome di *Don Bruschino*. La prima rappresentazione, checchè ne dicano i giornali, andò alla maledetta. Madamigella Dalmont e il basso Duvernay erano malati, e per loro colpa il *Don Bruschino* seppe di agro. Ora le cose tornano al meglio: ed e' ci dà tanta dolceza colla sua musica fresca, ingegnosa, gaia, vivace, veramente italiana, quanto non ce ne ha mai dato il sig. Offenbach, mettendo insieme tutte le operette che ha già esposte su questo suo piccol teatro. Gli altri teatri di secondo e di terzo ordine sono invasi in questo momento da quelle sciocche e spropositate cose che hanno la pretensione d'essere *riviste* dell'anno passato. Le sono, come diciam noi, *pièces à tiroir*, in cui si fanno sfilare in parodia i principali avvenimenti che hanno occupato l'attenzione del pubblico lungo l'anno. Possono dirsi un pretesto a dei *calembours* più o meno ingegnosi, a delle strofette satiriche più o meno argute, a nudità d'abbigliamento delle attrici, più o meno velate, e ad un grande sfarzo di scenari e di messa in iscena. La letteratura, lì dentro, non ci ha niente a che fare. Quest'anno la *rivista* più in voga si è quella che ci dà il teatro *des Variétés*, intitolata *Ohé les petits agneaux!* Cotal nome le viene da una canzone popolare canticchiata tutto l'anno passato, di cui il ritornello comincia con quelle parole.

I fatti memorabili che riempiono le *riviste* presentanee sono, la malattia e la cura degli alberi dei campi Elisi che da dodici mesi stentano a vivocchiare fasciati come tanti bimbi lattanti, il *Pré Catelan*, madama Bovary, il romanzo di Gustavo Flaubert, il quale ha incominciato un successo di scandalo nella *Revue de Paris* e l'ha consacrato del tutto in un processo innanzi al tribunale; poi le parodie di tutti i drammi più terribili che si sieno industriati di far abbrividire il *Boulevard*, come *les chevaliers du brouillard*, *le fou par amour*, ecc. ecc. Tutte queste scenaccie fanno sganasciar dalle risa la maggior parte del buon pubblico parigino, che va ghiotto di questa sorta intingoli drammatici. Io ho la disavventura di trovarle le più fastidievoli ed assurde cose del mondo, ed invece che voglia di riso, ne provo al vederle dispetto e noia.

E senza uscir dal teatro, dalla farsa mi tocca varcare al dramma: ma ad un dramma pur troppo reale, in cui sventuratamente s'è sparso vero sangue, e il sangue d'un uomo stimatissimo ed amatissimo in società. Gli è la storia d'un duello di cui fremono tuttora con disdegno insieme e dolore tutte le ciarle dei salotti parigini. Voi sapete che la società parigina è la più smemorata di quante intreccin contraddanze e scambino chiaccole di conversazione; ebbene gli è otto giorni che la vicenda ebbe luogo e la se ne ricorda ancora! Giudicate dell'effetto prodottone su di lei! Di

giovanetto principe), il quale è stato da quello che nacque sino a questo giorno allevato sotto le nostre cure, istruito dalle nostre alte lezioni, la cui fronte e il cui sguardo esprimono la maestà che deve sostenere il trono, e nel tempo medesimo la dolcezza della sommessione, la maestà nostra ha risoluto d'innalzarlo al più alto grado di splendore tra i figliuoli nostri.

« Per la qual cosa in questo anno *iilanil* (l'anno del serpente 1274, noi nominiamo il figliuol nostro primogenito e amatissimo *Veliat-Ahdt* (successore al trono).

« Noi lo gratifichiamo della prima dignità di questo impero.

« Poi raccomandiamo anzi tutto il nostro figliuolo dilettissimo a Dio onnipotente e speriamo che esso lo sosterrà in tutte le sue imprese.

« In secondo luogo noi affidiamo alle cure del nostro dilettissimo figlio il quale si lascierà guidare nella via della giustizia, tutti gli abitanti di Persia, grandi e piccoli, che la Provvidenza ha affidato a noi.

« Il sadrazam è uno dei primi e più fedeli nostri servitori, il custode dei nostri segreti, e uomo che gode della stima nostra. Il nostro amatissimo figlio gli avrà rispetto e terrà in conto i di lui consigli. »

Si diede quindi lettura di un firmano che è pubblicato nella *Gazzetta di Teheran*.

Dopo ciò il giovane principe ricevette gli omaggi dei grandi, le congratulazioni degli ambasciatori e rientrò a palazzo.

Le feste durarono tre giorni senza turbamento e disordine, e terminarono il 18, giorno della festa del Profeta.

Il firmano che è detto sopra, essere pubblicato nella *Gazzetta di Teheran*, firmano che consacra i dritti di Emir Mehemmed Cassim Khan al trono, termina, dice la corrispondenza della *Presse d'Orient*, con una raccomandazione che produsse una certa sensazione.

Nel firmano è detto che come il sadrazam è il primo ministro di S. M.; così il figliuolo del sadrazam, Nisam-ul-Moulk, sarà il primo ministro del Veliat.—Trattasi qui di una carica onorifica pel presente o di un impegno che legherebbe in futuro il giovane principe e perpetuerebbe il potere nella famiglia del sadrazam?

Le accennate corrispondenze di Teheran terminano con questa notizia:

Un recente ordine reale interdice l'entrata in Persia dei scialli di Cachemire. Vi s'ingiunge ai governatori di Meched e Kirman di fare ogni loro sforzo per isviluppare l'industria sì antica degli scialli e di cercar modo di aumentarne la finezza e la qualità. Il governatore di Kirman nota che al tempo del fu Khan Baba Khan l'industria degli scialli prosperava colà e che uno sciallo si pagava allora da 100 a 150 toman. La fabbricazione prese quindi a decadere e il torto ne è imputato ai governatori.

AMERICA

Le notizie di New York vanno fino al 23 dicembre. Leggesi nel *New York Herald*:

I lavori del Congresso nell'ultima ottava riduconsi a ben poca cosa. Il Senato ha votato sabbato dopo una discussione piuttosto lunga il bill che autorizza l'emissione di boni del tesoro per la somma di 20 milioni di dollari. Questi buoni dovranno essere rimborsati prima del primo gennaio 1859 e non potranno portare un interesse maggiore di 6 0[0 all'anno; inoltre i biglietti non saranno minori di 100 dollari.

Vi fu inoltre discussione sopra la questione del Kansas. Il Senato si aggiornò quindi al 4 gennaio prossimo.

La Camera si è occupata delle proposte concernenti il progetto di strada ferrata del Pacifico e del progetto di legge per l'emissione dei boni del tesoro.

L'amministrazione, ci si scrive, di Vashington è fermamente risoluta d'impedire per quanto possibile la prosecuzione dei disegni degli avventurieri. Nuove istruzioni sono state spedite ai funzionari federali della Luisiana e dell'Alabama perchè debbano adoperarsi a tutto loro potere per impedire la partenza per l'America centrale di qualsiasi spedizione ostile. Altri ordini altrettanto significativi sono stati dati: lo steamer *Fashion* sarà sequestrato appena giunto in uno dei porti degli Stati Uniti; la fregata *James Town* si recherà indilatamente a S. Juan, e il capitano Chatard, del *Saratoga*, sarà richiamato e surrogato da un officiale più risoluto, per aver permesso lo sbarco agli avventurieri a Punta Arenas. Oltre cosiffatti provvedimenti è da notare che la notizia dello sbarco debbe essere stata ricevuta già da alcuni giorni a Kingstown (Giamaica), deposito delle forze navali dell'Inghilterra. È quindi probabile che l'ammiraglio inglese che quivi comanda avrà immediatamente spedito sulle coste del Nicaragua una squadra sufficiente per bloccarle e per impedire a Walke di ricevere rinforzi. In questo caso la posizione del capr degli avventurieri sarebbe delle più precarie.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA ITALIANA per l'anno 1857.

Nel mese di gennaio. — Il cav. Bologna, ministro degli affari ecclesiastici di S. A. I. e R. il granduca di Toscana a Firenze — Il pittore Durantini a Roma — Il marchese Baldassini naturalista a Pesaro — Il conte Luigi Serristori, autore di accreditate opere di economia politica e statistica, a Firenze — L'abate Rezzi, prof. di belle lettere nell'università della Sapienza, a Roma — Il conte Antonio Casati, autore di pregevoli lavori di storia italiana, addetto alla legazione di S. M. il re di Sardegna in Ispagna, a Madrid.

Nel mese di marzo. — Il sig. Carlo Passerini, distinto entomologo a Firenze — Il letterato cav. Pier Alessandro Paravia, il medico Demichelis ed il conte Cristiani, senatore del regno, a Torino — L'astronomo A. Colla a Parma — Il giureconsulto e criminalista Nicola Nicolini a Napoli.

Nel mese di aprile. — L'architetto ed incisore Luigi Rossini ravennate a Roma — Il botanico Gio. Brignoli di Brunhoff a Modena — Monsignor Aurelio Mutti patriarca di Venezia — Il professore di ostetricia Alliprandi, il dottor Gallo, il dottor Bernardino Bertini, deputato al parlamento nazionale, ed il generale Broglia di Casalborgone, senatore del regno, a Torino.

Nel mese di maggio. — Il dottor Francesco Tassi, accademico della Crusca, a Firenze — Il magistrato Leone Menabrea, giureconsulto di molta vaglia e autore di pregevoli opere storiche, a Ciamberì.

Nel mese di giugno. — Il principe D. Annibale Simonetti, già ministro delle finanze di S. S. Pio IX ed ex-deputato al parlamento costituzionale di Roma nel 1848, ad Ancona — L'accademico della Crusca Vincenzo Nannucci a Firenze — L'avv. Amedeo Ravina, deputato di Alba, al parlamento nazionale, a Torino.

Nel mese di luglio. Il generale Farina, ministro delle armi di S. S. Pio IX, a Roma.

Nel mese di agosto. — Il matematico Geminiano Riccardi a Modena — Giuseppe Crocco, fondatore della *Gazzetta di Genova*, ed il patrizio Gian Carlo Di Negro, a Genova — Il cav. Antonio Mantelli, deputato del secondo collegio di Alessandria al parlamento nazionale, ad Alessandria.

Nel mese di settembre — L'ex-presidente del governo provvisorio veneto, Daniele Manin, a Parigi — Il medico Giuseppe de Mattheis a Roma — L'ellenista Antonio Mezzanotte a Perugia — Il medico Rognetta a Napoli — ed il principe di Granatelli, ex-deputato al parlamento di Sicilia, a Genova.

Nel mese di ottobre. — Il generale Delfino, deputato di Caraglio al parlamento nazionale — ed il venerato ed illustre conte Giuseppe Siccardi, vicepresidente del Senato del regno e secondo presidente della Corte di cassazione.

Nel mese di novembre. — Il marchese Massimiliano Spinola, patrizio genovese, e valente cultore delle scienze naturali — Il pittore Agricola a Roma.

Nel mese di dicembre. — Il giovane e valente chimico Cesare Bertagnini a Pisa — Il barone Blanc, senatore del regno, in Savoia — ed a Torino il marchese Massimino, deputato di Fossano al parlamento nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 11 *gennaio* 1858.

Sulla disgrazia succeduta al battello a vapore il *San Bernardino*, di cui fu fatto cenno nella *Gazzetta* di sabato scorso, si legge quanto segue nel numero di ieri del giornale d'Intra *Il Lago Maggiore*:

« Ieri mattina (9) verso le ore 6 1[2 il piroscafo *S. Bernardino*, viaggiando da Arona per Magadino, urtò di fronte, a poca distanza da Belgirate verso Stresa, una barca carica di ghiaia, e la fece affondare, rovesciando in lago li cinque barcaiuoli che la conducevano, due dei quali furono salvati, e gli altri tre perirono.

« La densa nebbia che dominava in quel mentre, non lasciò scorgere la barca che allorquando non si fu più in tempo di evitare il disastro.

« Da quanto ci risulta, non v'è a imputarsi veruna colpa al piroscafo di questo triste avvenimento, non essendosi mancato dal capitano di usare le solite precauzioni, di fischiare e scampanellare continuamente, onde mettere in avvertenza chiunque vi si avvicinasse. Il luttuoso caso sembra decisamente essere avvenuto per non sapere i remiganti da qual parte dirigere la barca, onde scansare il fatale incontro, attesa la folta nebbia e la semi-oscurità che impediva ai barcaiuoli di poter vedere il vapore che loro si avvicinava, sebbene ne udissero i fischi e lo scampanio. »

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra è tanto esplicita quanto quella di Parigi nel contraddire l'asserzione dello *Spectateur* intorno all'esistenza di un trattato segreto di alleanza tra l'Austria e l'Inghilterra.

Il corrispondente del *Morning Post* da Parigi citando le osservazioni del *Constitutionnel* su detto argomento, dichiara la notizia data dallo *Spectateur* assurda e riflette che non meritava nemmeno l'onore della confutazione.

Contraddetto in tal guisa dai più accreditati giornali delle capitali della Francia e dell'Inghilterra, lo *Spectateur* serba ora il silenzio.

Alcuni carteggi e giornali di Alemagna riferiscono che il governo bavarese ed il wirtemberghese dissentono, come altri governi, dall'Austria intorno alla quistione della navigazione danubiana.

La morte del generale Havelock è considerata in tutta Inghilterra come calamità nazionale. I giornali di Londra fanno a gara nel tessere l'elogio del valoroso defunto, e nel raccomandare le sue eroiche gesta alla gratitudine ed all'ammirazione della nazione.

Le ultime notizie delle Indie nel loro complesso non sono giudicate sfavorevoli: poichè la ribellione rimane esclusivamente concentrata nel regno di Oude, e sir Colin Campbell muoverà senza indugio all'offensiva appena avrà sotto i suoi comandi un numero di truppe sufficiente.

Il decreto che prolunga per tre mesi la delegazione dei poteri sovrani a S. A. R. il principe di Prussia è in data di Carlottemburgo 6 del mese corrente. I tre mesi incominciano ai 23 di questo stesso mese.

Le recenti notizie sanitarie di Lisbona continuano ad essere buone: la malattia è all'intutto cessata. Si è fatto il calcolo che durante l'imperversare dell'epidemia il numero delle persone colpite dal male è stato di oltre 13 mila, e che fra queste cinque mila sono morte.

Mancano ancora i ragguagli sulla morte di Rescid pascià. I giornali francesi nel recarne l'annunzio dicono che il granvisir è morto dopo tre giorni di malattia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 9 (*sera*).

Il sig. di Brunnow è aspettato a Londra al principio di febbraio.

Borsa di Parigi 3 0[0 70, 40.
Credito mobiliare 1005.
Strade ferrate austriache 755.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.
Strade ferrate lombardo-venete 655.

Parigi, 11 *gennaio* (*matt.*)

Un dispaccio ufficiale da Londra annunzia che gli Inglesi hanno abbandonato Lucknow e conferma lo scacco ricevuto dal generale Windham.

Si ha da Berlino che il principe di Prussia assisterà al matrimonio del proprio figlio Federico Guglielmo colla principessa reale d'Inghilterra, a Londra.

Napoli, 5. Si è rotto il cordone elettrico nello stretto di Messina.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
11 gennaio 1858.
Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 89 25
C. d. m. in c. 89 50, in liq. 89 75 p. 31 genn.

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1335 p. 31 genn.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 269 in liq. 269 50 270 273 271 p. 31 genn. 269 270 270 273 50 273 50 276 274 280 280 271 275 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 280 281 in liq. 281 281 p. 25 genn. 282 282 283 50 282 50 282 50 280 280 280 281 p. 31 genn. 283 282 50 285 285 285 50 p. 28 febb.

Az. Cassa Sconto 3. emis. 1 lugl. C. d. matt. in c. 275 273 50 274

Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. g. p. in liq. 565 p. 31 genn.
C. d. matt. in liq. 560 p. 28 febb.
Id. Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 261 262 in liq. 265 p. 28 febb.

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. g. p. in liq. 265 p. 31 genn.
Gaz luce 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 980 p. 28 febb.

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 9 gennaio 1858, ricevuto alle ore 6 antimerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	70 15 70 40
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 50 94 00	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	95 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 50	» » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	» » » » » »

G. Favale Gerente.

vero le condizioni sociali dei personaggi che ne furono attori, i quali tuttadue appartengono a primarie famiglie ed uno d'essi copre un'alta carica ministrativa, le circostanze che l'accompagnarono, la stima e la simpatia che da tutti s'aveva e s'ebbe maggiore di poi per chi ne rimase vittima, diedero a questo fatto un'importanza ed una pubblicità maggiori di quelle che tocchino ad un duello ordinario.

Maschererò i personaggi colle due più innocenti lettere dell'alfabeto, le quali sono lungi assai dall'essere le iniziali del vero loro nome. — Fra i signori A. e B. c'era ella una rivalità d'amore o d'ambizione o d'interesse? Non lo si sa, comechè l'accanimento posto nell'affare dal B. faccia supporre in lui qualche segreta cagione d'odio contro di A. O forse non è che effetto del tristo carattere del primo, a cagione del quale egli ne andava di già poco stimato e per nulla ben voluto nel mondo. — Ecco il fatto. — Il signor A. se ne giunge al teatro delle *Folies nouvelles* con una polizza di posto numerato che aveva preso sin dalla vigilia, e trova il suo seggiolone occupato dal B. il quale vi si stava sdraiato con tutta la compiacenza di chi è a suo luogo. A. prega cortesemente B. di cedergli il posto, B. comincia per rispondere con un brutale rifiuto, ed all'insistere fermo ma sempre civile di A. finisce per cedere borbottando e colla più villana guisa che possa usare un uomo ben educato. Il domattina, A. vede entrargli in casa un famiglio, il quale gli porge per parte di B. la seguente lettera. — « Signore. A « che ora potrei io aver l'onore di trovarvi in casa per « domandarvi spiegazioni sul modo con cui avete trat- « tato meco ieri sera? » — A. piglia la penna e gli risponde di botto: — « Signore. Avrò l'onore di aspet- « tarvi quest'oggi all'una affine di accogliere le vostre « spiegazioni sulla maniera con cui voi ieri sera mi avete risposto. » Dopo un tale carteggio è facile prevedere come doveva volgere il colloquio. Un duello fu deciso e la spada fu l'arma prescelta.

Convien sapere che B. è uno degli spadaccini più esercitati e più abili, e gli è da questa sua abilità che piglia l'ansa ad essere insolente. A. invece, rispettivo, assegnato, gentile, ha l'aspetto pacifico di una damigella.

Appena stabilito il duello, a B. che incominciava a far vanti da spaccone un comune conoscente consiglia di non affrettarsi di tanto ad intonare il canto di vittoria, perchè A. non ostante quelle sue mostre d'innocente è pure il più abile allievo del celebre maestro di scherma Gatchair, e che nel suo giuoco di tiro misurato, lesto, attento al colpo e alla parata, possiede fra le altre qualità il segreto di una botta sua particolare, per cui egli arriva quasi sempre e senza possibil riparo, l'avversario all'avambraccio. Giunto il momento del duello, quando già sul terreno (si era in una spianatella a mezzo il bosco di Vincennes) B. domanda ad un tratto, sotto colore di ripararsi dal freddo frizzante della mattinata, che i combattenti si calzino di quei guanti con una specie di lungo imbuto in cuoio che copre tutto l'avambraccio, i quali si usano negli assalti alla sciabola. I padrini di A. inesperti e novellini in questa fatta cose, acconsentono senz'altro. A. punto da una soverchia delicatezza non crede di sua dignità l'opporvisi, poichè i suoi secondi non l'hanno fatto, ed ecco i due avversarii in guardia l'uno in faccia all'altro colle spade incrociate e quei lunghi guanti nel braccio destro, che B. aveva avuto cura di portare. Presso che eguali in destrezza e forza schermiscono durante sette lunghi minuti senza toccarsi. In questa odono il passo grave d'una truppa e il suono d'armi di soldati che si avanzano. Sospendono e si ritraggono d'alquanto. Gli è un pelottone di cacciatori di Vincennes che passa per di là. Appena il luccicare dei fucili dei soldati è sparito fra le secche roste degli alberi, i duellanti ritornano all'assalto. Dopo due altri minuti A. riesce finalmente a tirare la sua famosa botta segreta che B. prevenuto aveva saputo impedirgli sino allora. Ma la spada di A. incontra il cuoio dei guanti, v'entra e s'impiglia: e mentre egli tenta estrarnela, B. ratto spinge la punta della sua e ferisce l'avversario in pien petto. A. giunge a ritrarre il suo ferro ma non in tempo per parare, e cade trafitto da colpo che, per un vero miracolo, non l'ha ucciso di presente, ma che lascia più che difficile la sua guarigione. Però non si dispera di salvarlo. Il signor B. poco ben visto dapprima, non ha con questo fatto accresciute le simpatie del mondo a suo riguardo. Il contegno della società verso di lui, e il rimorso di quel sangue inutilmente e indegnamente versato dovrebbero levarlo da quella schiera impertinente e spaccona di *bretteurs* che sono uno degli sconci della nostra civiltà presente. È duro pensare che ogni uomo onesto, nel passeggiare, nel recarsi tranquillamente a teatro, nell'annoiarsi elegantemente in s'una festa da ballo, trovasi esposto quandochessia ad uno di cotali rischi, e che un *quidam* di codesti prepotentoni ha dal pregiudizio sociale la libertà di porre in giuoco da un momento all'altro la vostra vita o il vostro onore.

Non ispaventatevi, non intarsierò qui una *tartine* umanitaria contro il duello. Mi limiterò di terminar la lettera col far voti acciocchè l'umanità e la ragione cessino d'aver torto innanzi al pregiudizio.

PERSONNE.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 28 prossimo venturo gennaio, si procederà in una delle sale di questo ufficio, nanti l' ill.mo signor intendente generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 29 dello stato annesso a detta legge e consistenti in fabbricato detto Quartiere di Monserrato, situato nella città di Alessandria, isola Sant'Ubaldo, sotto i numeri 3240 e 3241 di mappa, coll' annessa e contigua cappella aperta al pubblico servizio, alle coerenze verso levante col vicolo Sant'Ubaldo, a ponente con altro vicolo detto dei Cannonieri, a mezzogiorno col signor Pietro Martire Amandola, diviso in 4 lotti, cioè:

Pel lotto	1 . . .	L. 7,985 37
»	2 . . .	» 8,453 »
»	3 . . .	» 2,995 »
»	4 . . .	» 2,320 »

Per essere ammesso a prendere parte all' asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' uffizio procedente, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare dopo seguito il deliberamento, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 12 del del successivo mese di febbraio.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 per 0|0, per modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 10 corrente e nella perizia d'estimo, dell' architetto Valizone 28 novembre scorso, di quali documenti chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo generale uffizio.

Alessandria, li 19 dicembre 1857.

Per detto Generale Ufficio
Il Segr. capo CALVI.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, in seduta del giorno 3 corrente, s'invitano i ditentori delle azioni della Società Anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale al pagamento del Nono Decimo del valor nominale per il giorno 14 del prossimo futuro febbraio, da eseguirsi presso il Tesoriere della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, o presso i loro delegati signori Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, n. 5, e Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Strada ferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Si avvertono i ditentori delle azioni della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, che con deliberazione in seduta del giorno 3 corrente, il Consiglio di Direzione ed Amministrazione ha assegnato sui redditi dell'Esercizio dell' anno 1857, un provvisorio parziale dividendo di L. 6 per azione, salve le disposizioni dell'Assemblea degli Azionisti, a' sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, da compensarsi nel pagamento del Nono Decimo, richiesto con apposito avviso.

Si fa noto contemporaneamente che il pagamento degli interessi, tuttora dovuti, maturati al 22 marzo 1857, rispetto ad una parte delle azioni sul versamento del Sesto Decimo, sarà pagato in Casale dai tesorieri della Società, signori Caliman e Michele Pavia, contro presentazione delle azioni aventi diritto, rispettivamente contabilizzati dall'epoca dell'eseguito pagamento.

Torino, li 10 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

INTENDENZA PROVINCIALE

di Cuglieri.

Avviso d'asta.

per il giorno 16 *gennaio* 1858.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 16 gennaio 1858, ed alle ore 11 di mattina si procederà nell'ufficio della suddetta Intendenza, in presenza del signor intendente della provincia, e con intervento di un agente demaniale all'affitto per anni quattordici delle piante sughero esistenti nei boschi demaniali in territorio del comune di Scano, limitato cioè al solo scorzamento od estrazione della prima corteccia *inviluppo erbocceo* di dette piante suscettive di coltivazione, di cui sono popolate le foreste suddette.

Avvertenze.

L'affittamento avrà luogo per licitazioni orali all'estinzione di candela vergine sulla base di L. 150 annue, e verrà deliberato a favore di colui che avrà fatto miglior offerta in aumento a quel prezzo. Ed ogni offerta non potrà esser minore di L. 5.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti prima dell'apertura dell' asta dovranno fare un deposito di L. 150 in contanti, od in biglietti della Banca Nazionale a guarentigia degli effetti dell'asta.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare l'atto di sottomissione con cauzione mediante un deposito di L. 1,000 in numerario od in cedole nominative del Debito Pubblico presso la tesoreria provinciale di Cuglieri a cautela dell' intera ed esatta osservanza del contratto; quale deposito non gli sarà restituito salvo dopo la regolare finale collaudazione, e del pagamento, se ne sarà il caso, delle indennità dovute alle Finanze per inadempimento di alcuna delle condizioni del contratto.

La durata dell'affittamento è stabilita per anni quattordici decorrendi dalla data dell' approvazione del contratto per parte del Ministero di Finanze, e l'annuo fitto dovrà versarsi a semestri maturati presso l' insinuatore di Bosa.

Il termine per l'aumento del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento resta fissato a giorni quindici successivi, e scadrà quindi alle ore 11 di mattina del giorno di domenica 31 gennaio suddetto.

L'affitto s' intenderà subordinato a tutte e singole le condizioni ed obblighi imposti nei capitoli d'appalto approvati dal Ministero di Finanze, ed esistenti presso il sottoscritto, visibili a chiunque nelle ore d'ufficio in tutti i giorni.

Le spese degli avvisi d'asta, inserzione nel giornale, quelle d' incanto, deliberamento, instromento colle relative copie ad uso dell' Amministrazione, non che quelle di sorveglianza, pesaggio e collaudazione saranno a carico del deliberatario.

Cuglieri, il 1 gennaio 1858.

Per detta Intendenza
Il Segretario SENNA-ENNA.

MUNICIPIO DI CUNEO

È vacante il posto di perito civico, ingegnere od architetto, coll' annuo stipendio di L. 1,500.

Gli aspiranti dovranno presentare o far pervenire le loro domande alla Civica segreteria, coi titoli all' appoggio entro tutto il corrente gennaio.

I concorrenti potranno esaminare il capitolato dei diritti ed oneri annessi a tale impiego presso la stessa Civica segreteria.

Cuneo, il primo gennaio 1858.

Il V.-Sindaco AVV. CASTELLANI.

MUNICIPIO DI DEMONTE

(*popolazione* 7364)

Giovedì, 14 gennaio 1858, ore 10 antim., nella sala comunale, appalto del Canone Gabellario pel triennio 1858-59-60, sul prezzo d'asta di annue L. 5,591 23.

I fatali per l'aumento del decimo sono fissati a giorni 10.

OSASCO *segr.*

AVVISO

Il Comune di Garlasco (Lomellina), alle ore 11 antim. del giorno 26 gennaio 1858 e seguenti, in una delle sue sale, alienerà ai pubblici incanti alcuni proprii stabili, situati nel suo territorio, e ripartiti in 14 lotti di varie entità e coltura, del totale quantitativo di ett. 313, 057645 (g.te 823, 63) pari a pert. 4117, 23, mediante costituzione di rendita redimibile non minore di L. 15,000 in complesso, giusta la perizia e capitoli analoghi, visibili ogni giorno nella segreteria Municipale.

Il Sindaco TORLASCO.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE MINIERE DE'CANI

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 14 del prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane nel solito locale nella casa n. 17, via San Lazzaro, piano terreno, in Torino, per deliberare intorno ai mezzi di proseguire l' impresa, e sopra altri oggetti riguardanti i lavori e l'Amministrazione.

Si ricorda, che a termine dell'art. 21 dello Statuto sociale i soci, che intendano intervenire alle generali adunanze, debbono depositare tre giorni prima dell' adunanza i loro titoli presso gli uffizi della Società.

Il detto deposito avrà luogo presso il sig. Francesco Bucchetti, cassiere della Società, nella contrada San Lazzaro, n. 13; piano. 2.

LA DIREZIONE.

RICERCA di una maestra di pianoforte per un Istituto di educazione femminile.

Dirigersi al negozio di musica del signor G. Racca, piazza Carignano.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

SESTO DECIMO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la chiamata del Sesto Decimo in L. 25 per cadun'azione, fissando il tempo utile per fare il versamento a tutto il 31 gennaio corrente.

S' invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 16 corrente gennaio, nella Cassa della Società, presso l' Ufficio della medesima, in via Conciatori, n. 11, casa Robilant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli, che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

LA DIREZIONE.

QUADRO ORIGINALE

di GUIDO RENI

In Piacenza, contrada del Guasto, n. 83, è vendibile un quadro originale di GUIDO RENI, rappresentante un crocifisso, dell'altezza di metri 2, 70 e della larghezza di metri 1, 65. — Quadro Bellissimo.

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA

del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard' Infanti, casa Pamparà, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l' insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l' addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

— *Il Proprietario* Giuseppe VIARENGO.

DIFFIDAMENTO

Si fa noto, che Battista Salvaneschi d'ora in avanti cessa di far parte della ditta corrente in Casteggio sotto la firma Pietro Salvaneschi e Figlio, qual negozio sarà esclusivamente diretto ed amministrato dal Salvaneschi padre colla firma Pietro Salvaneschi; e perciò questi non riconoscerà più alcun contratto che venisse fatto dal detto di lui figlio Battista colla suaccennata firma Pietro Salvaneschi e Figlio, la quale rimane annullata.

Questa istanza è fatta dal padre

Pietro Salvaneschi.

REINCANTO

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

pel primo aprile 1858

Il CORPO di FABBRICA a due piani, già laboratorio chimico Manfredi, poi tintoria Bourdillon, dietro il giardino del Re, alquanto inferiormente al punto di congiunzione dei viali S. Barbara e S. Maurizio, fra questo ed il canale dei molini: vi è alloggio tettoie, magazzini, cortile chiuso e giardino.

Recapito alli proprietarii F.lli Della Porta, nella vicina casa detta del *Lago di Lugano.*

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque ed anche sei MAGAZZINI, via della Provvidenza, nel cortile;

Pel primo aprile 1858:

Due CAMERE al secondo piano, ed una cantina, piazza S. Carlo, num. 9;

Pel primo luglio 1858:

APPARTAMENTO signorile di 10 membri, 2 soppalchi e terrazzo, piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque, e

Cinque MAGAZZINI con vista nella contrada e nel cortile, via Provvidenza, n. 28.

Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, n. 9.

DA RIMETTERE

Una chiave di palco al primo ordine del Teatro Regio. — Recapito al parrucchiere Bunico, via Santa Teresa.

AVVISO

Da rimettere al presente NEGOZIO da OREFICE bene avviato, coi fondi necessari e con elegante facciata in marmo alla bottega, ben assicurata con antenne in ferro, posto in via maestra, sotto i portici ed in una delle più praticate posizioni della città, rimettendo pure unito o separato un laboratorio appositamente costrutto coi suoi necessari utensili, il tutto con una parte a pagamento, e l'altra con mora a concertarsi mediante le opportune cautele.

Dirigersi dal proprietario Francesco Avandero, orefice in Biella.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La nostra società contratta con iscrittura privata del 19 dicembre 1854, essendo giunta al suo termine, venne di comune accordo risolta.

L'esazione dei crediti continua a farsi da ambi i soci.

Torino, li 31 dicembre 1857.

Bianchini e Zunino.

NOTIFICATION

Dans l'instance en subbastation poursuivie par les sieurs Lanier Grégoire et Mussillon Michel-Joseph, à l'encontre de Berthod Marie-Virginie, tous domiciliés à Courmayeur, par son jugement rendu le 25 novembre dernier, et signifié le 9 décembre suivant, le tribunal provincial d'Aoste, en déclarant la contumace de la défenderesse Berthod, a ordonné l'expropriation forcée, au préjudice de celle-ci, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 9 8.bre précédent, en 19 lots, aux clauses et conditions proposées par les poursuivants, et a fixé l'enchère à l'audience du 12 février prochain, en mandant pour ce au greffe de céans de dresser le ban opportun.

Aoste, le 22 décembre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 9 prossimo venturo febbraio, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio d'Andorno Cacciorna cadenti nella subasta promossa dalla signora Pelli Lucrezia, vedova, domiciliata a Biella, contro Massa Margherita, vedova di Gioanni, Massa Lorenzo ed Irene, fratello e sorella fu Antonio, moglie l' Irene di Massa Francesco, Massa Antonio, Emilio e Caterina, fratello e sorelle fu Gioanni, minori provveduti di tutore legale nella persona delle loro madre Margherita Massa, debitori, e Massazza Onorata, moglie di Lorenzo Sella a Sora, Valz Brenta Gioanni fu Carlo, e Bonesio Vercellonet Bartolomeo fu Lorenzo, terzi possessori, tutti domiciliati in Andorno, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 14 dicembre corr.

Biella, li 21 dicembre 1857.

Sola sost. Regis.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Nel giorno 26 volgente gennaio, ed alle ore 9 di mattino, nell'ufficio di giudicatura di Chieri avrà luogo, nanti il segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente, degli stabili caduti nell' attivo del fallimento di Bartolomeo Lisa, situati sulli territorii di Cambiano e Pecetto, divisi in dodici lotti, descritti nel bando 21 dicembre ora scorso, ed alle condizioni ivi espresse; di quale bando si potrà aver visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri.

Chieri, li 5 gennaio 1858.

Bussolino segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del primo marzo prossimo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Viale Pietro, domiciliato a Massello, si procederà all' incanto e successivo deliberamento delle due case infra descritte, proprie di Domenico Ajmo-Boot, già pizzicagnolo, domiciliato in Pinerolo, cioè:

1. Casa, situata in Pinerolo, sezione Z, del sedime di cent. 75, al num. di mappa 432 parte;

2. Altra casa situata in Pinerolo, sezione Z, del sedime, di are 1, 17, al num. di mappa 445 parte.

L' incanto verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo di L. 2,950 pel lotto 1, e di L. 2,400 pel 2, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato in data di oggi.

Pinerolo, li 2 gennaio 1858.

Darbesio caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 7, *pag.* 4, *col.* 4, *alla lin.* 5 *delle due prime note di trascrizione, vuolsi leggere* portante vendita dal sig. Robbiano Pasquale, *e non* dal signor Tommaso Ricci, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 10 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Martedì 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[11 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
748 30	748 00	747 98	— 4 5	— 1 2	+ 1 2	—10 5	— 6 8	— 5 7	— 15 4	O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con neb.

PARTE NON UFFICIALE — ITALIA. *Interno.* *Torino 11 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel terzo trimestre del* 1857 (Art.53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO — DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO — DEL PROCURATORE	Durata della privativa — Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	Brevetto ottenuto all' estero	TITOLO DEL TROVATO
Privativa	Obertino Bonaventura a Nuceto (Mondovì) Stati Sardi	Latini Michelangelo a Torino, via Bogino, 14	6	»	»	1857 1 lugl.	»	Utilizzazione della forza dell' uomo per mettere in movimento molini da grano ecc., mediante apposito meccanismo.
»	Manzetti Innocenzo geometra a Aosta Stati Sardi	==	6	»	»	1 giug.	»	Pressoir portatif pour la fabrication des vermicelles, système à rotation.
»	Talmone Michele e Maurino Michele a Torino, via Conciatori, n. 16	==	5	»	»	18 id.	»	Macina da cacao.
»	Galleano Giuseppe e Galleano-Rosciano Giacomo a Genova, piazza Colombo, 4	==	5	»	»	1856 29 xbre	»	Fabbricazione di cordami colle piante dette *agave americana, aloes,* erba *pitta,* erba *spada,* ecc.
»	Chauffriat Albert à Paris, rue Choiseul, n. 16	Bassini Luigi a Torino, via Madonna degli Angeli, n. 11	12	»	»	1857 22 magg.	»	Nouveau procédé de fabrication de bendages, essieux de roues, rails et autres pièces.
»	Breton Henri à Grenoble, France	Id.	14	»	»	id.	»	Nouveau procédé propre à la désinfection des alcools.
»	Morino Jean à Turin	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	3	»	»	3 giug.	»	Appareil à palettes, marchant diagonalement, appliqué à la navigation.
»	Canet Paul à Paris, rue de la Roquette, n. 122	==	15	»	»	1 lugl.	»	Lampe-chronomètre à régulateur mobile, destinée à brûler les luciles de huiste et d'asphalte.
»	Bodda Benedetto a S. Pier d'Arena (Genova)	==	10	»	»	2 giug.	»	Cemento idraulico ottenuto dall'amalgama di pietre calcaree naturali.
»	Mennons Marc-Antoine à Monmartre, rue de l'Abbaye, n. 21	Id.	15	»	»	27 magg.	»	Nouveau système de contrevent ou persienne, se fermant de l'intérieur sans ouvrir la croisée.
»	Mennons, id.	Id.	15	»	»	Id.	»	Procédé d'extraction des roches calcaires.
»	Tappaz Joseph à Turin, stradale del Re, casa Meinardi	==	5	»	»	1 giug.	»	Arme à feu sans baguette, à tonnerre et coin mobiles, et levier.
»	Visetti Pietro e Griseri Vincenzo a Torino, via Guard'infanti, n. 12	==	3	»	»	7 lugl.	»	Nuovo metodo di curatura inodora dei pozzi neri.
»	Bene Antonio a Genova, via della Posta vecchia, n. 2	==	2	»	»	11 id.	»	Gaz idrogeno liquido portatile.
»	Biolley Alessio a Torino, vicolo S. Simone, n. 2	==	5	»	»	25 magg.	»	Macine con stacci
»	Sears Enrico a New-Yorck	Latini Michelangelo	12	3	8	1 giug.	Brevetto francese di anni 14, preso il 18 giug. 1856, n. 27069	Perfectionnements apportés aux appareils propres aux opérations sous-marines.
»	Viora Ferdinando e Barucco Giuseppe a Torino, piazza Vittorio, n. 9	==	5	»	»	4 id.	»	Slitta calorifera per lo sgombro della neve.
»	Bogetto Felice a Torino, via Tarino, n. 4	==	6	»	»	18 agosto	»	Ferrovia movibile.
»	Colla Luigi a Torino, viale S. Maurizio, 13	==	5	»	»	10 giug.	»	Machine à tailler les limes.
»	Wright Roberto e Fouché Luigi a Parigi, rue des Ecluses St-Martin, n. 30	Bassini Luigi	15	»	»	30 id.	»	Appareil destiné à produire des décompositions chimiques.
»	Chenot Alfredo à Clichy la garenne, rue de Landy, n. 66	Id.	15	»	»	Id.	»	Perfectionnements dans les moyens et appareils propres à la réduction des oxides métalliques.
»	Id.	Id.	13	»	»	Id.	»	Réunion, par compression, des éponges métalliques.
»	Alciati dott. Napoleone a Asti (Stati Sardi)	==	5	»	»	13 id.	»	Specifico contro la malattia delle uve.
»	Primard Edoardo a Torino, via del Fieno, n. 19 presso il notaio Cassinis	==	15	»	»	15 lugl.	»	Traitement des minerais aurifères, argentifères, et autres.
»	Casselli Giovanni e Soci a Firenze	Tofano Francesco a Torino, viale del Re, 38	13	»	»	17 giug.	Brev. franc. d'anni 15 preso il 16 8bre 1855 n. 25032	Telegrafo pantografico
»	Oddini ingegn. Giacomo a Genova, salita delle prigioni, n. 1, presso il caus. Pittaluga	==	2	»	»	10 lugl.	»	Trombe con collare a pressione graduata.
»	Spencer Giorgio a Londra	Latini Michelangelo	14	»	»	id.	»	Perfectionnements aux ressorts en caoutchouc pour tampons de choc de suspension, et de traction, et aux boîtes des tampons.
»	Milovoi Petrovitch a Belgrave	Ponzone Giuseppe a Torino, piazza Carlo Felice, n. 1	5	»	»	18 giug.	»	Projectiles pour les armes à feu.
»	Paillette Antonio a Parigi, rue Pigalle, 26	Bassini Luigi	15	»	»	3 id.	»	Perfectionnements dans la fabrication du fer par la méthode catalane.
»	Id.	Id.	15	»	»	id.	»	Perfectionnements dans la fabrication du fer et de l'acier.
»	Privat Enrico a Parigi, rue Rivoli, n. 70	==	14	11	»	18 lugl.	Brev. franc. d'anni 15 preso il 17 giug. 1856 n. 27925 dal sig. Arnoux Luigi	Néopropulseur.
»	Grenet Eugenio e De Fonvielle Alfredo a Parigi, avenue Montaigne, n. 03	Bassini Luigi	14	»	»	22 magg.	Brev. belga d'anni 15 preso li 8 gen. 1857 n. 3890	Pile électrique.
»	Bonelli Giuseppe a Torino, piazza Carlina, casa Todros presso il sig. Bollati	==	10	»	»	25 lugl.	»	Fornaci a fuoco continuo ed a combustione completa.
»	Besana Agostino a Milano, domicilio eletto a Torino presso li Banchieri Pavia e Travi, via delle Finanze	==	4	»	»	8 agost.	»	Nouveau procédé pour saisir les fils des cocons soumis à la filature.
»	Galeazzi Giacomo a Castellamonte (Stati Sardi)	Latini Michelangelo	6	»	»	12 id.	»	Vernice per stufe, laterali di camini ed altre terraglie.
»	Latini Michelangelo a Torino, via Bogino, n. 14	==	5	»	»	id.	»	Fornello-stufa.
»	Eyraud Antonio a Marsiglia, rue Bonneterie, n. 13	Marchese Pietro a Torino, via Goito, n. 4	1	»	»	13 lugl.	»	Extractions des huiles, corps gras, ou autres corps solubles par l'application des dissolvants volatils.
»	Aroux Guglielmo a Montaure (Eure) Francia	Cretté Edoardo	1	»	»	6 agost.	»	Perfectionnements apportés dans la culture de la terre et dans les appareils qui s'y rattachent.
»	Cox Giovanni ad Ivy Bridge Cottage presso Carleon, Contea di Monmouth (Inghilterra)	Bonamico Francesco caus. a Torino, via Doragrossa, n. 19	1	»	»	5 id.	»	Perfectionnements dans la fabrication du gaz et du coke.
»	Taverna Pietro a Lesseillon (Stadi Sardi)	==	3	»	»	14 id.	»	Nuovo sistema di strade ferrate atmosferiche.
»	Bessolo, Alemanno, Bosio e Com. a Torino	Mayr Carlo a Torino, via Sottoripa, n. 1	5	»	»	1855 30 giug.	»	Orologio elettro-magnetico.
»	Ravizza avv. Giuseppe a Novara (Stati Sardi)	==	3	»	»	1857 3 agtos.	»	Telaio.
»	Cretté Edoardo a Torino, via dei Conciatori, n. 18	==	3	»	»	18 giug.	»	Nouveau système de robinets à pompe.
»	Sommeiller Germano a Torino, via Alfieri, n. 22	==	15	»	»	27 id.	»	Nouveau perforateur pour percer les trous de mine dans la roche.
»	Id.	==	15	»	»	1 agost	»	Nouveau tube flexible composé de tuyaux de caoutchouc et de tuyaux concentriques en cuir, ou en un tissu textile quelconque.

Privativa	Ferro Francesco a Genova, salita S. Croce num. 42	Amadori Francesco a Genova	1	»	»	25 lugl.	»	Utilizzazione dello *Sparto* per fabbricarne carta.
»	Boldrini Carlo ad Alessandria (Stati Sardi)	==	6	»	»	2 7bre	»	Nuovo sistema di trazione dei convogli nelle gallerie delle strade ferrate.
»	Descalzi Giacomo a Chiavari (Stati Sardi)	==	9	»	»	1 lugl.	»	Sedili per seggiole, in vimini finissimi, imitanti il tessuto detto scozzese.
»	De Fontaine Moreau Pietro a Parigi, rue de l'Echiquier, n. 89	Cretté Edoardo	15	»	»	27 lugl.	»	Nouveau système de conservation des céréales, des graines légumineuses, oléagineuses, etc.
»	Tassy de Moutluc Stefano e Gauthier Luigi a Parigi, rue du Cloître St-Méry, 14	Id.	8	»	»	28 id.	»	Perfectionnements dans les applications, et la préparation du carbonate de baryte, et des divers sels de cette base.
»	Barthélats Giovanni a Lozère, commune de Châtel de Neuvre (Allier) Francia	Id.	1	»	»	4 id.	»	Perfectionnements aux procédés de trituration de la torbe.
»	Vanzina Giuseppe e Comp. a Lesa (Pallanza) Stati Sardi	Latini Michelangelo	15	»	»	15 7bre	»	Macchina per pèttinare la lana, e la bavella della seta.
»	Lauro Carlo a Torino, via S. Teresa, n. 23	==	6	»	»	7 id.	»	Stores.
»	Biondi Ferdinando a Torino	Bassini Luigi	1	»	»	14 id.	»	Macchinetta tascabile per addizionare complessivamente cifre di varii ordini.
»	Lucacchini Carlo e Migone Andrea a Genova, piazzetta della Posta, n. 1	==	3	»	»	12 agost.	»	Tromba idraulica aspirante e premente.
»	Guyet Pietro Giuseppe a Torino, via dell'Arcivescovado, n. 12	==	15	»	»	9 7bre	»	Nouveau système de joint pour conduite d'eau, d'air, de gaz, etc.
»	Icardi Giuseppe a Torino, via Lagrange, num. 30	==	1	»	»	5 id.	»	Sistema meccanico per ungere li assi delle ruote dei vagoni.

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Procuratore	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Guyet Pietro Giuseppe a Torino, via del Arcivescovado, n. 17	==	Application de la force élastique de la vapeur d'eau au mouvement des freins et de sa puissance calorifique au chauffage de l'intérieur des voitures à voyageurs.	Id.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Procuratore	INDICAZIONE della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Pinet Giuseppe a Abilly (Indre e Loire) Francia	Latini Michelangelo	Manège à colonne centrale	anni 3	anni 3

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. Gastaldi.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 2:

Nell'agro del comune di Bella, a circa due miglia dal paese, nella contrada Carlotta d' Ischia, il tremuoto della notte del 16 dicembre adeguò colline, travolse terreni, formò valloni. Mezz'ora prima della scossa, videsi nel paese una luce che pareva di luna, e si sentì una fetida esalazione come di zolfo. Quindi, avvenuta la doppia scossa con rombo, il mattino, alla medesima distanza di circa due miglia dall'abitato, una estensione di terreno seminato di circa 600 moggia si vide circondata in giro da un solco della profondità da 10 a 30 palmi e di una larghezza quasi uguale.

Ci gode l'animo di poter riferire un bel tratto di carità in Matera del decurione D. Domenico Malvezzi e di suo fratello D. Giovanni capo squadrone della guardia d'onore, i quali mettendo a disposizione delle autorità i loro magazzini pieni di tavole, hanno fatto costruire delle baracche a ricovero della misera gente, largendo in pari tempo soccorsi in denaro per comperarsene pane pei più bisognosi.

— Si legge nello stesso giornale:

Da ulteriori ragguagli sul distretto di Castellamare ricavasi che sol nell'Isola di Capri il tremuoto non fu sentito; che nel capoluogo s'intende alle riparazioni degli edifizi lesionati; che nel comune di Gragnano moltissimi edifizi han sofferto danni, massime nel casale di Sigliano, ove alcuni di essi sono in parte caduti con ferite non gravi riportate da un giovinetto in atto di gittarsi da un muro per lo scampo; che in Pimonte la volta e la facciata della chiesa madre furono guaste, e la casa di un tal Antonio Donnarumma ruinando, travolse lui, la moglie, un fanciullo ed una fanciulla di circa 11 anni, tutti dissepolti salvi ed ora curati, non esclusa l'ultima che si franse un braccio al rovesciarsi di una cuna dove dormiva, e che capovolgendosi le fu di schermo. I pronti soccorritori cui debbon la vita sono il parroco D. Pietro Cuomo, il cancelliere comunale D. Vincenzo Limauro, un figlio di costui D. Catello, l'urbano Pietro di Martino ed altre guardie urbane.

Da un rapporto di pari data rilevasi che in Ottajano fu gravemente lesionata la chiesa di S. Michele, e leggermente quelle di S. Gio. Battista e S. Lorenzo.

— Riceviamo dalla intendenza della provincia di Terra d'Otranto i seguenti particolari sugli effetti del tremuoto del 16 dicembre in parecchi comuni di quella provincia, ne'quali, la Dio mercè, non si hanno a deplorare vittime umane.

In Taranto, danni di qualche considerazione sono avvenuti nella facciata della chiesa di S. Domenico, in quella di Monte Oliveto e nell'altra di S. Antonio fuori la città. Parimente han sofferto lesioni il seminario, lo spedale, il real castello, la caserma di gendarmeria e il quartiere di S. Francesco.

Danni di poca considerazione hanno sofferto in Palagiano i privati edifizi, non meno che la chiesa comunale. Lo stesso in Castellaneta.

Ne'comuni di Laterza e Ginosa la scossa è stata più violenta: nel primo, il campanile della chiesa si è talmente squarciato negli archi de'suoi piani, che se non fosse stato da molto tempo munito di catene di ferro, sarebbe certamente caduto in quella notte disastrosa, arrecando non lievi perdite di umane vite. Esso verrà tra breve demolito per ricostruirsi. Molte case private han gravemente sofferto; e, mentre gli uffiziali municipali han provveduto allo sgombero delle persone che vi abitavano, i rispettivi proprietari si accingono a fare le necessarie riparazioni.

In Ginosa, di maggior considerazione sono stati i danni. Ventisei case particolari minacciano ruina dove più dove meno; e già in gran parte sono state puntellate, e si procederà quanto prima alle demolizioni ed alle ricostruzioni che occorrono. La casa comunale abitata dal regio giudice ha sofferto non poco; onde parecchie delle stanze che la compongono si trovano ora disabitate; e la giustizia viene temporaneamente amministrata in altri edifizi.

— Leggiamo nel medesimo giornale:

Continuando i diversi ragguagli sugli effetti del tremuoto del 16 dicembre, secondo i rapporti che ci pervengono, aggiungiamo al già detto che, per cura del egretario generale dell'intendenza di Basilicata, furono nel dì 23, sottratte vive dalle ruine in Montemurro due donne e due fanciulle, figliuole d'una di esse, a nome Maria Antonia Palermo, dopo esservi rimaste per sette giorni.

In Muro, Rionero, S. Fele e Castelgrande non hanno a deplorarsi danni positivi, ma solamente lesioni di edifici privati. In Pescopagano cadde una casa senza cagionare veruna morte.

Ci è grato riferire il generoso tratto del sindaco di Brindisi (principato Citeriore), il quale, immediatamente dopo il tremuoto, essendone rimasto illeso quel comune, mandò all'altro di Calvello (Basilicata), assai danneggiato, 564 rotola di pane, camicie e vestimenta:

Dalla sottintendenza di Barletta riceviamo gli altri seguenti particolari su i disastri di Canosa:

Il numero degli edifizi intieramente caduti in questo comune è di undici; quello degli altri lesionati e crollanti, di 96.

Nella casa di Domenico Vitrani alla strada S. Giacomo, si dissotterrarono due suoi figliuoli, di cui l'uno morto l'altro semivivo, sopravvivuto.

In quella di Antonio Lensci, strada Carrozze, si liberavano dalle crollate mura i coniugi Savino Masalino e Sabata Jannolfi, Pasquale Jannolfi, Pasquale e Sabata Merotta e Giuseppa Jannolfi; rimanendo vittima la sola Maria Jannolfi.

In altra casa nella medesima strada Carrozze si salvava ferito Anastasio Barbarossa. Due figli di Antonio del Monte perivano. I coniugi Giuseppe Piacenza e Teresa Barbarossa venivano liberati con gravi ferite, da Paolo Piscitelli e Giuseppe Merotta.

Rosa Jacobone, moglie di Giuseppe Santorò, rimase estinta dalla caduta della sua casa, nella strada Forte.

In Ruvo non si pativa alcun danno. Il sindaco riferisce che nel mattino del 7 dicembre, verso le ore 13 e mezzo italiane, era inteso da tutti quegli abitanti, la maggior de' quali ancora a letto, il rimbombo come di una grossa mina scoppiata in luogo chiuso; al che seguitò momentaneo tremito della terra.

In Potenza, capoluogo della provincia, i sacri offici si celebrano in apposite cappelle coperte di tavole.

Dal medesimo capoluogo si spediscono muratori e altri artieri nei diversi comuni danneggiati: un gran numero vi è stato mandato dal distretto di Bovino.

Nei comuni di Castellabate e Castelnuovo (principato Citeriore) nessun danno è a deplorarsi: il circondario di Laurino ha sofferto lesioni negli edifizi.

Per aversi una quantità di legname occorrente per costruir baracche e puntellar case, l'intendente di Basilicata ha fatto diramare una circolare ai sottintendenti, ai sindaci ed agli agenti forestali della provincia, affinchè un tal servizio si faccia colla massima prontezza e regolarità.

Altro del 4 gennaio:

La descrizione che ci fa l'intendente di Basilicata dei luoghi percossi dal flagello e da lui visitati, per dare sopra di essi gli opportuni provvedimenti, è tale che ogni parola trae le lagrime. Nello scuoramento che ci apporta, noi ci astenghiamo di entrare nei suoi affliggenti particolari, tanto più che gli abbiam toccati nei numeri precedenti. Riassumendo ogni cosa, que' luoghi offrono o mucchi di rovine o edificii crollanti, non meno che terreni squarciati e sconvolti: l'aspetto della più crudele distruzione.

Distogliendoci dunque dalle idee de' disastri irreparabili, ci è di conforto annunziare che in conformità degli ordini del pio Monarca non sono mai cessate, nè cessano le spedizioni per que' luoghi di tavole per baracche, provvisioni annonarie, farmachi d'ogni sorta, disinfettanti, coltri, vesti, camicie, e quanto può mitigare lo sventure de' sopravvissuti alla tremenda calamità.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 9 gennaio:

Il Consiglio federale, nella sua seduta del 5 gennaio, ha nominato comandante del concentramento di truppa da tenersi in quest'anno, il signor colonnello Bontems; a comandante della scuola militare centrale il signor colonnello Fischer di Reinach, ed a preside della scuola degli istruttori il colonnello Letter.

Il commissario di guerra federale ha chiuso il conto dell'occupazione neusciatellese. Le spese totali ammontarono a fr. 315,727 c. 61, di cui 169,115 per soldo e 119,319 per indennizzazioni d'acquartieramenti. Non è ancora compiuto il conto della campagna per Neusciatel, che ascenderà a più di 3 milioni.

Il sig. prof. Bluntschli di Zurigo ebbe dal re di Baviera l'ordine del merito di S. Michele.

Soletta. Martedì passato è morto l'ex-consigliere Glutz-Blutzheim, in età di 76 anni. Era uno dei pochi solettesi ancor viventi che nel 1798 fecero fronte ai Francesi nel Leberberg. Luogotenente d'artiglieria, egli comandava allora un distaccamento di solettesi e bernesi a Grenchen. Fu uno dei capi dei patrizi liberali.

Ticino. Nella tornata del 4 corrente, il Consiglio di Stato ha confermato a suo presidente il signor ingegnere Sebastiano Beroldingen, ed ha nominato a suo vice-presidente il signor avvocato Bartolomeo Varenna per il primo semestre del 1858. Lo stesso sig. Varenna fu nominato redattore dei progetti di legge e direttore del dipartimento dell'interno. Il sig. avv. Luigi Pioda fu eletto membro del Consiglio di educazione in rimpiazzo del sig. Varenna ora consigliere di Stato.

FRANCIA

Parigi, 9 *gennaio*. L'imperatore e l'imperatrice sono andati ieri nel pomeriggio a passeggiare nel *Bois de Boulogne*. La folla dei pattinatori era grande sui laghi. Dopo aver fatto il giro del lago grande, l'imperatore è sceso di carrozza, e indi a poco S. M., calzati i pattini, si è slanciata in mezzo ai pattinatori ed è rimasta per più di tre quarti d'ora sul ghiaccio.

— Un consiglio dei ministri è stato tenuto oggi alle 11 nelle Tuilerie sotto la presidenza dell'imperatore. La seduta si protrasse fin verso un'ora pomeridiana.

— Scrivono da Tolone il 5, che la fregata della marineria prussiana *Thétis*, proveniente da Gibilterra, ed una pirofregata della reale marineria d'Olanda, proveniente da Cadice, si sono ancorate sulla rada. La *Thétis*, messa a disposizione del barone Gortz, ministro di Prussia in Atene, si reca al Pireo

— Scrivono da Caienna il 3 dicembre al *Phare de la Loire*:

Giunse nel nostro porto, il 20 novembre, la nave *Orion*, di Nantes, spedita dalla costa occidentale di Africa l'11 ottobre scorso con 251 negri emigranti. L'*Orion*, nel suo tragitto, che fu di 39 giorni, non perdette che 5 emigranti per la dissenteria. Questo convoglio essendo stato trovato magnifico, i nostri principali abitanti si occupano di formulare una lettera collettiva per chiedere al governo della metropoli che loro sia inviato un gran numero di tali lavoranti; 2900 negri di quella razza non sarebbero sufficienti per soddisfare alle domande indirizzate dai coloni.

INGHILTERRA

Londra, 8 *gennaio*. Leggesi nel *Times*:

Le case di sconto hanno ridotto la loro tassa per denaro contante dal 6 1|2 al 4 1|2 per 100. La banca di Londra e Westminster domanda il 4 per 100 all'anno per ogni somma di 500 lire st. e più, ed il 3 per 100 per le somme minori. La banca di azioni in partecipazione di Londra ha egualmente fissato il 4 per 100. L'Union-Commerciale-City e la banca di Londra danno tutte il 5 per 100.

— Leggesi nella *G. di Londra*:

È dato avviso colle presenti che la celebrazione del matrimonio di S. A. R. la principessa d'Inghilterra con S. A. R. il principe Federico Guglielmo Nicolò Carlo di Prussia si effettuerà lunedì 25 di questo mese. S. M. terrà un gran ricevimento al palazzo di Saint-James il 30 del mese istesso; non vi saranno presentazioni.

— Un terzo circa delle truppe formanti le guarnigioni del Capo di Buona Speranza è partito alla volta dell'India; e sono i reggimenti 6, 13, 80 e 89; incirca 3500 uomini. Ecco i reggimenti che sono ora colà: il 2 al forte Harc; il 12 a Tamascià; il 45 a Natal; il 73 a Kieskammahoek; l'85 a Graham's Town, ed i carabinieri a cavallo nella città del Capo.

Un gran numero di questi ultimi sono stati smontati; si sono spediti i loro cavalli nell'India e partono costantemente navi da varii porti con cavalli comperati da ufficiali agenti del governo indiano. Se ne devono spedire 2000 in tutto. Oltre le truppe, una compagnia d'artiglieria a cavallo è partita per l'India, e 50 uomini

di più sopra 80 che rimangono alla città del Capo hanno ricevuto l'ordine di fare il servizio di *grooms* a bordo dei vascelli che partono.

— Leggesi nel *Globe*:

Sentiamo che si tratta di sapere se il titolo di baronetto che intendevasi di dare al generale Havelock rimanga annullato pel fatto della morte del generale, successa prima della data del diploma. Egli è morto il 25 novembre, e il titolo di baronetto gli è stato conferito il 26. Vi sarebbe dunque errore a designare suo figlio, il capitano Havelock, sotto il titolo di sir Henry Marsham Havelock, secondo baronetto. Lady Havelock è lady per la ragione che sir Henry fu precedentemente creato cavaliere dell'ordine del Bagno.

L'assegno votato dal Parlamento non è ancora compiuto, essendo stato aggiornato al riaprirsi del Parlamento il bill che lo autorizzava. È inutile dire che il governo ed il Parlamento, col provvedere ai bisogni della famiglia, daranno una prova di considerazione pei lunghi e segnalati servigi del generale Havelock.

BELGIO

Leggesi nell' *Indép. belge* sotto la data di Bruxelles 8 gennaio:

Il bilancio delle dotazioni per l' esercizio 1858 sale a fr. 4,043,942 75 e non presenta alcuna differenza comparativamente a quello del 1857.

La nota preliminare che precede questo bilancio contiene varie osservazioni della Corte dei conti, tra le quali una concernente il trattamento dei membri di questa corte. Essa nota che nel 1848 venne decretata una diminuzione di 8000 franchi sull'allocazione portata al bilancio di detta corte; ma che tale diminuzione non fu consentita che in considerazione del basso prezzo delle derrate alimentari e sotto formali riserve. La corte domanda ora se non sia tempo di restituire i trattamenti de' suoi membri alla cifra in cui erano stati fissati nel 1845, vale a dire a 9000 fr. pel presidente e a 7000 pei consiglieri e pei cancellieri? Il governo risponde a questa nota che in presenza dell'opinione che si è prodotta nel 1848 nella Camera dei rappresentanti, giusta la quale i membri della Corte dei conti essendo funzionari della Camera il ministro delle finanze non doveva occuparsi della loro posizione in questa qualità, il suo rispetto per le prerogative della Camera non permette al ministro di prendere l' iniziativa di una proposta destinata ad aumentare i trattamenti della Corte dei conti.

Il bilancio delle dotazioni rimane dunque fissato come segue: Lista civile fr. 2,751,322 75; dotazione dell' erede presuntivo, 500,000 fr.; dotazione di S. A. R. il conte di Fiandra, 150,000 fr.; Senato, 40,000 fr.; Camera dei rappresentanti, 451,600 fr.; Corte dei conti, 151,020 fr.; totale fr. 4,043,942 75.

SPAGNA

Madrid, 5 *gennaio*. Il Consiglio reale essendosi lagnato che malgrado reiterati reclami non gli si lasciasse occupare nelle feste e nelle ceremonie pubbliche il posto che gli spetta, la regina ha ordinato che per l'avvenire il Consiglio reale quando assista officialmente a pubbliche cerimonie, abbia la precedenza su tutte le corporazioni dello Stato, sia amministrative che giudiziarie (*Gazzetta di Madrid*).

ALEMAGNA

Lussemborgo. È noto che una Commissione speciale aveva presentato all' assemblea degli Stati del granducato di Lussemborgo un progetto d' indirizzo al re granduca per chiedergli l'abrogazione dell' ultima ordinanza sopra la elezioni.

Dopo una discussione che durò parecchie tornate, i membri della Commiss. speciale, essendo stati chiamati in conferenza presso S. A. R. il principe luogotenente del re, vennero a proporre all' assemblea, nella sua tornata del 6 gennaio, di aggiornare la discussione dell' indirizzo e di ammettere immediatamente i tre deputati recentemente eletti in virtù della detta ordinanza. L' assemblea adottò questa proposta e nella stessa tornata convalidò i poteri dei tre deputati, l'ammessione dei quali la prima proposta tendeva ad aggiornare in aspettazione che il re statuisse intorno alla domanda di abrogazione dell' ordinanza elettorale.

La discussione del progetto di legge che porta la lista civile da 160 a 200 mila franchi tenne occupata l'assemblea durante il resto della tornata. Il governo chiese che il voto fosse rimandato all'indomani perchè parecchi deputati parendo volessero fare della quistione della lista civile una quistione di gabinetto, il governo desiderava prima del voto riferirne al principe luogotenente del re granduca.

Nella tornata del 7 il governo dichiarò all'assemblea che S. A. R. non intendeva di subire alcuna condizione; che qualunque domanda portasse tale carattere, e singolarmente quella della revoca del gabinetto, egli la considererebbe come un attentato alle prerogative costituzionali della corona. Procedutosi quindi alla votazione, l'aumento di 40,000 fr. venne adottato da 16 contro 14 voti. Un membro se ne astenne.

La Camera intraprese da ultimo la discussione del bilancio.

La sessione che non può durare più di 40 giorni ha dovuto chiudersi di dritto il giorno 8, essendo stata aperta il 30 novembre (*Indép. belge*).

Amborgo, 5 *gennaio*. Dacchè i battelli a vapore svedesi hanno dovuto a cagion dell'inverno sospendere il loro servizio, il corriere ordinario incaricato della valigia di Stocolma e delle altre città del Nord è obbligato a fare un lungo giro radendo la costa per Helsinborg. Noi non abbiamo per questo motivo ricevuto che ieri sera le lettere di Stocolma del 29 dicembre ultimo. Tre delle quattro Camere che costituiscono la legislatura svedese, quelle della nobiltà, del clero e della borghesia avevano adottato il progetto del governo intorno al prestito di 12 milioni di banktalleri (24 milioni di franchi circa) da contrarsi all'estero per essere prestati mediante garanzie in immobili o in mercanzie.

La Camera dei contadini aveva rigettato il progetto. Ma siccome l'unanimità dei quattro Ordini non è necessaria che per l'adozione di quelle leggi che concernono direttamente la costituzione, il progetto relativo al prestito può considerarsi come definitivamente adottato, non potendosi mettere in dubbio la sanzione del re.

Dopo parecchie conferenze dell'alto commercio alla Borsa di Stocolma si è finalmente pervenuto a fondare una società per la garanzia delle cambiali da scontare. Due dei tre delegati mandati dal commercio amborghese in Isvezia furono invitati a far parte della Commissione stata nominata a quest'uopo. Si può sperare che nell'interesse comune la proposta di un gran numero di debitori svedesi di liberarsi verso i nostri banchieri nel termine di due anni coll'interesse del 6 0|0 sarà accettata mediante la cauzione della Commissione. Questo spediente non potrebbe che rendere di gran lunga più sicuri i forti crediti che il nostro commercio deve riscuotere nei paesi scandinavi.

Lo sconto delle tratte straniere accettate dalle primarie nostre case di banca si faceva oggi facilmente a 3 0|0. È questa una prova certa della grande abbondanza di capitali disponibili sulla nostra piazza. Il corso del cambio su Parigi e soprattutto sulle piazze belgiche raggiunse rapidamente un rialzo notevole. Bisognava oggi pagare 100 marchi di banca per ottenere tratte a corta scadenza al corso di 190 a 190 1|2 franchi sopra Parigi, Bruxelles e Anversa. (*Ind. Belge*).

RUSSIA

Pietroborgo, 1 *gennaio*. Notevoli modificazioni saranno introdotte nei nostri consolati a partire da gennaio 1858. Gli onorari di molti consoli sono stati aumentati; consolati nuovi stabiliti a Kakodadi nel Giappone, a Bagdad e a Janina; e vari consolati generali sono stati convertiti in consolati semplici, e vari consolati in vice consolati. D'altra parte il consolato di Bayrouth, dove l'Inghilterra, la Francia e l'Austria hanno consoli generali, è stato convertito in consolato generale. La cancelleria commerciale di Costantinopoli è stata soppressa e surrogata da un consolato generale.

La nobiltà dei governi di Volinia, Podolia e Ucrania ha chiesto che i provvedimenti emanati per la soppressione della servitù vengano egualmente applicati ai detti governi.

Le restrizioni imposte dal trattato di Parigi alla Russia riguardo alle navi da guerra che essa può tenere nel Mar Nero ha avuto una spiacevole conseguenza: non vi sono cioè più navi bastanti per formare i marinai dei governi meridionali. L'imperatore ha perciò ordinato che d'ora innanzi codesti marinai saranno autorizzati a compiere i cinque anni di servizio richiesti dalla legge sopra navi di commercio.

Un ukase imperiale recente instituisce un' amministrazione provvisoria in Mingrelia che durerà finchè il principe di quel paese sia dichiarato maggiorenne. A capo di quest' amministrazione è posto il governatore militare di Kutais. Le spese dell'amministrazione sono stimate di 46 mila rubli d' argento (184 mila franchi).

Annunziasi una comunicazione interessantissima dell'astronomo Struve sopra le nebulosità della costellazione d' Orione. L'ex-direttore dell'osservatorio di Kasan, sig. Liapunow, ha fatto sopra queste nebulosità tali osservazioni che superano d'assai, dicesi, tutto ciò che fecero a questo riguardo Herschel, Lamont, Bond e Lassel (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Scrivono da Chuquisaca 1 novembre al *Monit. Univ.*:

Dopo una lotta sanguinosa, la rivoluzione scoppiata in Bolivia il mese scorso, sortì vittoriosa. Il generale Cordova è stato precipitato dal potere e surrogato dal sig. Linares. L'esercito che sosteneva l'expresidente è stato disfatto e disciolto e quasi tutte le province hanno fatto atto di adesione.

Il dottore Linares che monta al potere rappresenta il principio civile dominato sin qui in Bolivia dall'elemento militare. Già ministro plenipotenziario della repubblica in Ispagna, gli stranieri sperano di trovare in lui un protettore illuminato, e il paese vede nella moderazione e nella fermezza del suo spirito un'arra di sicurezza per l'avvenire.

FATTI DIVERSI

Rettificazione — In alcune copie del numero di ieri è stato ommesso per cambiamenti avvenuti nell' impaginazione il titolo in capo ai *Fatti diversi* NECROLOGIA ITALIANA DELL'ANNO 1857.

Città di Torino. *Istruzione pubblica.* — Da una relazione del teologo Pietro Baricco, vice sindaco, della quale il Consiglio comunale ha ordinato la stampa, ricaviamo le seguenti nozioni statistiche che dimostrano quanta estensione siasi data in questi ultimi anni in Torino alla istruzione popolare.

Quadro indicante il numero delle classi negli anni 1856, 1857 e 1858.

		1856	1857	1858
Corso classico, scuole maschili, classi diurne	N.	10	10	10
Corso speciale, id., id.	»	5	6	8
Id., id., classi serali	»	6	8	9
Corso elementare, scuole maschili, classi diurne	»	48	54	58
Id., id., classi serali	»	16	20	23
Id., scuole femminili, classi diurne	»	27	33	36
Id., scuole maschili nel contado	»	14	16	17
Id., scuole femminili id.	»	11	13	13
Totale classi	N.	137	160	174

L'aumento delle classi di quest' anno comparativamente al 1856 è di 37, ed in paragone all'anno passato di 14.

Il quadro delle spese è il seguente:

Dal 1849 a questa parte ebbero luogo gli aumenti che io accenno solo in complesso computando nel numero delle scuole municipali i corsi classici e gli speciali al cui mantenimento concorrono il Governo e la Città.

Anno scolastico	Numero delle classi	Somme bilanciate
1849-49	22	49362
1849-50	32	93840
1850-51	42	112180
1851-52	62	134815
1852-53	84	170907
1353-54	102	192302
1854-55	119	212500
1855-56	137	224000
1856-57	160	255000
1857-58	174	275000

Differenza in più comparativamente al 1849, per il numero delle classi, n. 142; per la spesa L. 225,638, cioè la somma del 1849 quasi sestuplicata.

Questa somma di L. 275,000 si compone delle seguenti partite:

Pigioni di locali e riparazioni ordinarie	L.	46096
Personale delle scuole classiche e speciali	»	36300
Id. delle scuole elementari diurne	»	72184
Id. id. serali	»	12100
Id. id. femminili	»	35984
Id. delle scuole del contado	»	15600
Inservienti	»	10550
Materiale: illuminazione, legna da ardere, premi e spese diverse	»	32324
Contributi per asili d' infanzia ed altre scuole	»	13861
Totale	L.	275000

Il personale insegnante è retribuito come infra:

Montare degli stipendi	Maestri in città	Maestre in città	Maestri e Maestre nel contado
Da L. 300 a L. 500	»	14	2
» 500 » 1000	23	29	27
» 1000 » 1250	23	7	»
» 1250 » 1500	28	»	»
» 1500 » 1750	14	»	»
» 1750 » 2000	10	»	»
» 2000 » 2400	4	»	»
Num. degl'insegnanti	102	50	29

Il corpo insegnante nelle scuole della città, come scorgesi da questa tabella, è composto di individui 181, fra i quali è ripartita in varia misura la somma di L. 172,168, inscritta nel bilancio dell'anno corrente.

La media degli stipendi risulta di L. 951 20 se si comprendono tutti gl' insegnanti; se si escludono quelli del contado, la media ascende a L. 1030; se poi si limita il computo ai soli insegnanti nelle scuole maschili della Città, ascende la media sino a L. 1182.

Dirò ora del numero degli allievi negli anni

		1856-57	1857-58
Scuole classiche maschili	N.	404	415
Id. speciali maschili, diurne	»	204	262
Id. id., serali	»	573	575
Id. element. maschili, diurne della città	»	2198	2523
Id. id., id. del contado	»	620	745
Id. id., serali	»	992	1222
Id. elementari femminili della città	»	1428	1622
Id. id. del contado	»	470	499
Totale	N.	6889	7863

L'aumento di alunni a confronto dell'anno passato è di 974, i quali, aggiunti ai 18144 che costituivano nello scorso anno la popolazione scolastica della città di Torino, compresi gli alunni di tutte le scuole pubbliche e private, e degli asili d' infanzia, formano la somma totale di 19118 allievi. Sottraendo da questa cifra i 2614 bambini degli asili, ed i 2652 alunni delle scuole secondarie e speciali, rimangono ancora 13852 alunni delle scuole elementari, cioè quasi il decimo dell' intiera popolazione di Torino.

Pubblicazioni.—Sono giunti i fascicoli 54 e 55 della *Storia del Consolato e dell' Impero*, opera di Adolfo Thiers, traduzione del prof. P. B. Silorata, che esce in Firenze coi tipi di Felice Le Monnier. Si trovano presso Giuseppe Cerutti, libraio in Torino, via della Madonna degli Angeli, num. 7.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 12 *Gennaio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Due gazzette tedesche, la *Kölnische Zeitung* e la *Börser-Zeitung* aggiugono le loro contraddizioni a quelle del giornalismo francese ed inglese sulle asserzioni dello *Spectateur* relativamente ad un'alleanza tra l'Austria e l'Inghilterra.

Il *Morning Advertiser* di Londra discorre dello stesso argomento, e nega l'esistenza di detta alleanza. La sola cosa che sembra probabile a quel giornale si è che i governi d'Austria e d'Inghilterra abbiano potuto fare accordi speciali motivati dai dissidii di opinione insorti fra le potenze intorno alla questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani.

La stampa periodica di Londra non cessa dall'esprimere il profondo cordoglio di tutta la nazione inglese per la morte del prode ed eroico generale Havelock.

Il generale Havelock aveva 62 anni; dopo l'annunzio della morte del duca di Wellington e di quella di lord Raglan, non v' era stata in Inghilterra un'espressione così unanime di dolore e di lutto come in questa occasione.

Due figli del generale Havelock combattono nelle schiere dell'esercito britannico nelle Indie orientali.

La morte inaspettata del gran visir Rescid pascià è considerata come un avvenimento politico rilevante. Rescid pascià aveva 55 anni, e per la sua educazione e per la sua intelligenza poteva rendere grandi servizi ancora alla causa della civiltà in Turchia.

A Londra si preparano grandi feste in occasione del matrimonio della principessa reale col giovane principe Federico Guglielmo di Prussia. Si annuncia da Berlino che S. A. R. il principe di Prussia padre dello sposo, ed il presidente del consiglio dei ministri barone Manteuffel si recheranno a Londra per assistere alla solenne cerimonia.

Scrivono da Madrid che il candidato ministeriale alla dignità di presidente della Camera elettiva è il signor Mayans, che ha già fatto parte di parecchie tra le amministrazioni precedenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 11 gennaio.

Colla valigia delle Indie giungono le seguenti notizie (1)

Bombay, 18 dicembre. Gli Inglesi hanno abbandonato Lucknow. Il generale Outram colla sua divisione occupa Allambagh.

Due reggimenti furono disarmati a Indour il 15 dicembre.

Hong-Kong, 28 novembre. Dei piroscafi cannonieri furono diretti contro Canton il 18 novembre. È sempre aspettata la notizia della presa della città.

(1) *In conferma di quelle ricevute da Parigi.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

12 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. del g. p. in c. 89 50, 89 70, 89 65, 89 75, 89 50

C. d. m. in c. 89 30, 89 60

1851 5 0|0 1 xbre. C. d. m. in c. 88 50

1853 3 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 53 50

Obbl. 1849 4 0|0 1 8bre. C. d. m. in c. 930

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. g. p. in c. 1335

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 281 50 p. 29 genn. 281 281 282 283 283 283 p. 31 genn. 283 50 287 286 p. 28 febb.

C. della matt. in liq. 281 281 p. 31 genn. 284 p. 28 febb.

Az. Cassa Sconto N. emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267 90 268 15

Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. g. p. in liq. 555 p. 31 genn. 560 p. 28 febb.

Id. Vecchie Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 331

Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 260 p. 31 genn.

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in c. 541

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 11 gennaio 1858.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	70 40 70 30
Id. 4 1|2 0|0	94 00 94 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	95 1|8
» Piemontesi 1849 5 0|0	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	52 »	Vaglia staccato

C. Favale Gerente.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre p. p., l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti venne fissata al 22 del prossimo venturo febbraio, all'ora 1 pomeridiana.

L'adunanza generale sarà chiamata:

1. A deliberare sul resoconto dell'Esercizio 1857 e sopra di una proposta del Consiglio in modificazione all'art. 24 dello Statuto.

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, a norma dell'art. 45 dello Statuto.

Torino, li 7 gennaio 1858.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 5 corrente ha deliberato il seguente riparto semestrale sulle azioni della Società:

Ln. 3. 75 interessi al 5 p. 0[0
» 3. 75 benefizii.

Ln. 7. 50 per caduna azione, formanti il dividendo al 31 dicembre scorso.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti, che a partire dal 14 corrente mese e previo il deposito dei titoli verrà loro pagato il Dividendo suddetto,

In Genova, presso la sede della Società,
In Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria.

Si prevengono parimente, che (a tenore dell'art. 63 degli Statuti) la prima Adunanza generale dei Soci avrà luogo il giorno 9 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

N. B. Sono chiamati a far parte di tale Adunanza tutti i Soci che avranno fatto il deposito di num. 10 azioni nella Cassa della Società tre mesi prima o che ne consegneranno num. 20 all'Amministrazione della Società contro ricevuta, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Genova, li 7 gennaio 1858.

Il Direttore GANDOLFO.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento dell'8° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 5 del prossimo mese di febbraio 1858.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

REINCANTO
AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

NOTIFICANZA

Avendo i signori barone capitano Carlo e cavaliere giudice Giuseppe Telemaco, fratelli Rubin, del vivente barone e cavaliere intendente generale Luigi, sporto ricorso a S. M. per aggiungere al proprio il nome della venerata loro madre discendente dalla famiglia De Cervin, e per chiamarsi così Rubin De Cervin, vennero essi con decreto 22 dicembre 1857 del Ministero di Grazia e Giustizia autorizzati a far inserire nei giornali questa loro domanda a termini dell'articolo 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844.

Eustachio Rodella c. c.

NEL FALLIMENTO
di Carlo Lovera, già negoziante calcografo in Torino, sul viale di lungo Po, casa Majna.

Si avvisano li creditori verso detto Carlo Lovera, di rimettere alli signori Carlo Pattarino e Gioanni Caudera, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario alli 16 del volgente mese, ed alle ore 9 antimerid., in una sala di detto tribunale, alla presenza del signor Angelo Cantara, giudice commissario, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 11 gennaio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' DI COMMERCIO

Con iscrittura privata 20 novembre scorso 1857, debitamente depositata presso il tribunale di commercio, di questa città, venne dalli signori Bracco Eusebio, Fresia Felice e Bourgè Giorgio, contratta società pello stabilimento di una casa commerciale di rappresentanza in ogni genere di case estere e nazionali, sotto la firma Fresia, Bourgè e Compagnia, la quale venne dichiarata comune a tutti e tre li soci. Detta società si intese avere avuto il suo principio col primo agosto 1857, e durativa per anni 12, risolvibile di quattro in quattro anni.

Fresia, Bourgè e Comp.,
Piazza Carlina, casa Todros.

INCANTO

Col ministéro del notaio sottoscritto si procederà nel di lui studio, via di Santa Teresa, num. 10, piano terzo, in Torino, alle ore 11 di mattina, previa un'ora di preparatorio incanto, del giorno 14 gennaio 1858, alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa con sito e corte, della superficie di are 2, centiare 22, proprio della signora Marianna Franco, vedova Audagnotto, posto nel perimetro di questa capitale, regione Valdocco, via Cottolengo, num. 31, in coerenza di altro terreno e casa particolare della stessa vedova Audagnotto, della casa Nico, del terreno spettante al Seminario di Torino, e della via Cottolengo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 7,500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando 10 andante mese.

Torino, li 11 dicembre 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

ACQUISTO DI NEGOZIO.

Con privata scrittura in data 5 dicembre 1857, il sottoscritto ebbe ad acquistare dai signori Andrea Tonello e Gio. Battista Mellino il negozio da fondachiere che questi esercivano in società, via Doragrossa, casa Moriondo, coi mobili e merci entrostanti, ed ai prezzi e condizioni dalla stessa scrittura apparenti.

Si diffida di quanto sovra il pubblico, per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 12 gennaio 1858.

Bertinetti Vittorio.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Per iscrittura primo gennaio corr. anno 1858, stata per estratto trasmessa alla segreteria di questo tribunale commerciale il 9 corr. gennaio, si contrasse società commerciale tra il signor Gaudenzio Albani ed il signor Pipino Vincenzo, residenti in Torino, per l'esercizio della fabbrica di zolfanelli fosforici, del fosforo, della colla, del sapone, sita in questa città, nel Borgo Dora, regione Fiando.

La ragione di commercio della società è: Gaudenzio Albani e Compagnia, il fondo sociale venne intanto stabilito nella somma di L. 26,873.

Le operazioni della società si faranno di comune accordo tra il signor Gaudenzio Albani ed il signor Pipino, ed entrambi sono autorizzati a firmare.

Questa società durerà per anni 9, a datare dal primo gennaio 1858 sino a tutto dicembre 1866.

Il tutto sotto quegli altri fatti accessorii in detta scrittura convenuti.

Torino, li 8 gennaio 1858.

G. Albani — Pipino Vincenzo.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino per sentenza del 9 scorso dicembre, provocata dalli Gioanni e Carlo, fratelli Gariglio, domiciliati a Moncalieri, fissò l'incanto per li 2 del venturo prossimo marzo dei beni tenuti e posseduti dalli Gioanni e Serafino, fratello e sorella Falco, domiciliati in questa città, descritti nella relazione di perizia giurata di ufficio del 13 scorso novembre e certificato di catasto della città di Torino delli 6 marzo 1857, autentico Vigliani, posti nella regione Valdocco, al prezzo offerto di L. 5,137, 50, e sotto le condizioni portate dal bando venale delli 31 scorso dicembre, autentico Ferrari.

Torino, il 9 gennaio 1858.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 8 gennaio corrente, rogato Rognone, il signor Pietro Ropolo, residente in questa città, revocò la procura generale *ad negotia* che aveva passata al signor Antonio Baratelli, pure residente in questa città, con atto 9 luglio prossimo passato, al rogito di chi sovra.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 1 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, sull'instanza delli signori Carlo Cena fu Francesco, Cena Gioanni, Domenico, Antonio ed Angelo, fratelli, quest'ultimo siccome minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Caterina Cena, e Zanino Antonio, domiciliati il Carlo Cena sulle fini di San Begnino, e gli altri sulle fini di Chivasso, avrà luogo l'incanto d'una casa con prato, alteno, campi e bosco, posta sul territorio di Chivasso, nelle regioni Mosche, Migliarini, Mascarpera e Vischi, di proprietà di Gioanni Foresto fu Michele, delle fini di Chivasso, ed ora dimorante a Rondizzone.

Tali stabili gravati dell'annuo tributo regio di L. 2, 58, distinti in mappa coi numeri 2956, 2957 e 3536, valba 13, 4059 valba 4, 4044, 4045, 4153 e 4154 valba 14, sono della superficie di ett. 1, 49, 79, ed ampiamente descritti nel bando venale delli 4 corrente.

La vendita si farà in cinque distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dagli instanti di L. 180 pel primo lotto, di L 80 pel secondo, di L. 60 pel terzo, di L. 80 pel quarto, di L. 200 pel quinto, e e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, il 7 gennaio 1858.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Sull'instanza di Francesco Sconfienza, dimorante a Mombercelli, ed alla pubblica udienza di questo tribunale del 12 febbraio prossimo, avrà luogo a pregiudicio dell'eredità giacente di Stefano Sconfienza, debitore principale, e Gio. Battista Mazzetti, terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento degli infra descritti stabili in un sol lotto, al prezzo di L. 300 dal promovente offerto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 5 corrente.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sulle fini di Mombercelli.

1. Casa composta di 2 camere al piano terreno, altre 2 al piano superiore, scala comune, stalla, cantina, fienile con portico dietro e sedime, del quantitativo di are 3, 29, sita nella regione Valdunonio, al num. di mappa 931, fra le coerenze di Gio. Battista Mazzetti, e Francesco Sconfienza;

2. Vigna, regione Valle del Prando, al n. di mappa 930, di are 19, consorti Battista Mazzetti, Stefano Bosco e la strada vicinale.

Asti, li 24 dicembre 1857.

Quarra proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Borgo San Dalmazzo, specialmente delegato dal signor giudice commissario della fallita ragione di negozio Magninont Pietro e Renaud Felice, per preparati di tintoria, con ordinanza del 24 dicembre p. p, firmata Avogadro giudice commesso, notifica che alle ore 10 mattutine del 18 andante gennaio procederà alla vendita delle merci di detta fallita, consistenti in bosco di castagno e buscaglie, e dei mobili della stessa, consistenti in *sofà ottomano, letti, sedie, lingerie e stoviglie*; tale incanto verrà proseguito sotto il giorno 20 e successivi dello stesso mese, ed a pronti contanti.

Borgo S. Dalmazzo, li 9 gennaio 1858.

Cordero Gio. Battista segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il tribunale provinciale in Ivrea, sull'instanza delli signori David Donato e Moise, fratelli Olivetti, da Ivrea, oggi pronunciava sentenza nel giudicio di subasta promosso dai suddetti fratelli Olivetti, in pregiudicio del Giuseppe Quillico fu Agostino, debitore, e terzi possessori, di Pavone, colla quale venivano deliberati gli stabili di cui in essa sentenza, divisi in cinque lotti, agl'infranominati, come ultimi e migliori offerenti, cioè:

Lotto primo. Casa e corte avanti, in territorio di Pavone, regione Valera, sull'offerta di L. 150, alli Cobetto Giacomo ed Agostino e Carlo, fratelli Quillico per L. 1,605;

2. Campo altenato, stesse fini, regione Boscale, sul prezzo offerto di L. 40, al suddetto Cobetto e fratelli Quillico per L. 175;

Lotto terzo. Campo, regione Chiusellaro, sul prezzo di L. 200, ai sunnominati, per L. 285;

Lotto quarto. Prato, regione Vallere, sul prezzo di L. 105, al Quillico Giovanni, da Pavone, per L. 500;

Lotto quinto. In dette fini, regione Boscale, campo, sul prezzo di L. 60, al Perenchio Bernardino, da Pavone, per L. 505.

I fatali per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto il 20 volgente gennaio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 5 gennaio 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 5 gennaio corrente, nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Francesco Agnelli, domiciliato in Torino, contro Michele Gajdo, domiciliato in detto luogo, e Gioanni Francesco Gajdo, domiciliato in Villar Perosa, terzo possessore, e stante la di lui dismessione in contraddittorio del causidico collegiato Giuseppe Maria Cerutti, amministratore nominato ai beni dismessi, furono aggiudicati, per mancanza d'offerenti, per L. 150, i seguenti beni all'instante Giuseppe Francesco Agnelli, cioè:

1. Regione Pratassi, campo ridotto a prato, n. 3449 di mappa, di are 25, 82;

2. Stessa regione Vernetto, num. 3450 di mappa, di are 15, 43;

3. Stessa regione, n. 3451 di mappa, e sito corroso, di are 34, del superficiale quantitativo riunito di are 65, 25, compreso il sito occupato dalla bealera detta del Molino, intersecante le tre pezze suddette facenti una simultenenza a cui sono coerenti a levante signor Agnelli instante, pella restante pezza distinta con diverso numero di mappa, a mezzodì Calva eredi Stefano, attualmente Gioanni Francesco Gajdo, a ponente detto signor Agnelli, a notte eredi Gioanni Francesco Giovale, sottoposti al tributo regio di cent. 42 in complesso.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 20 gennaio corrente.

Pinerolo, li 7 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 2 prossimo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, ed al prezzo per caduno dei due lotti pure infraindicato, alle condizioni inserte nel relativo bando del primo gennaio corr., che verrà debitamente pubblicato.

Gli stessi stabili vengono posti in subasta sulla instanza di Angela Saletta, vedova di Luigi Ceridono, contadina, domiciliata a Santhià, in pregiudicio di Mandosso Serafino, tanto in qualità propria, che qual tutore delli minori suoi fratelli Paolo e Giuseppe, domiciliati a Santhià.

Stabili da subastarsi, posti in Santhià.

Lotto primo.

Corpo di fabbrica, sito in Santhià, nell'isola di Santo Stefano, sotto li numeri 183, 183, 493, 494, 495 e 184, sezione G, coerenti la contrada pubblica a giorno, Cattaneo Pietro a sera, e Bozzo Francesco a notte, di are 5, 78 circa, imposto del regio tributo di L. 43 50, composta la parte in cui a memoria d'uomini vi fu sempre esercizio d'osteria, di tre membri al piano terreno, compresa la cucina, con grotta sotterranea, piccola corte a notte con pozzo d'acqua viva e due stalle, ed al piano superiore tre altre camere con granai su di esse, e l'altra parte dove si esercisce panatteria, è composta di due membri al pian terreno, compresa la bottega, forno nella retrobottega, altrettanti membri al piano superiore, e granai sui medesimi.

E tale lotto sarà posto all'incanto sull'offerta dall'instante fatta di L. 4,400.

Lotto secondo.

Corpo di fabbrica nel recinto di Tronzano, sezione F, alli numeri 133, 184, 185, 186, 204 e 205, fra le coerenze a mattina di Pozzo Domenico erede ed altri, a sera la via del Quartiere, di are 18, centiare 22, imposto dell'annuo regio tributo di L. 27; quale corpo di fabbrica è costituito dei seguenti membri, cioè tre camere al piano terreno, quattro al piano superiore, e quattro solai, stalla a mattina con tre fenili e tre travate; altra stalla a sera con due fenili, corte con orto separato con cancelli murati, il tutto in un sol corpo.

Tale lotto sarà posto in subasta al prezzo dall'instante offerto di L. 2,750.

Vercelli, li 2 gennaio 1858.

Ferraris sost. Mambretti

PROCURA GENERALE

Con instromento 8 gennaio 1858, rogato Scaravelli notaio collegiato alla residenza di Torino, il signor cavaliere Angelo Gioanni Bernardino Dell'Isola fu barone Giuseppe Battista, abitante in Torino, passò procura generale in capo di suo figlio signor cavaliere Angelo, accettante, con dichiarazione, intendere che più niun altro mandato che potesse desso avere precedentemente fatto in capo ad altri, possa ancora sortire il suo effetto, tranne il sovra citato.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti dalla legge previsti.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 11

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 13 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[12 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
746 06	745 40	744 66	— 5 2	— 2 0	† 0 8	— 9 5	— 7 0	— 5 6	— 15 6	N.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con neb.	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GENNAIO 1858.

S. M., con Decreti del 29 scorso dicembre, sulla proposizione del suo Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

La croce di commendatore alli signori:

Cavaliere Matteo Agnès, consigliere di Cassazione;
Conte Felice Ricciolio, id.;
Cavaliere Sisto Causa, id.;
Cavaliere Giorgio Mercier, id.;
Conte Francesco Milliet di St-Alban, presidente della Corte d'appello di Savoia;
Cavaliere Stanislao Caboni, presidente di classe nella Corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari.

Di uffiziale alli signori:

Cavaliere Gaetano Poccardi, consigliere nella Regia Camera de' Conti;
Cavaliere Francesco Clert, consigliere nella Corte di appello di Savoia;
Conte Pietro Franzini, id. di Torino;
Cavaliere Giacomo Serafino, consigliere nella medesima Corte;
Cavaliere Luigi Lubonis, avvocato fiscale gen. presso la Corte d'appello di Nizza;
Conte Eugenio Spitalieri di Cessole, consigliere nella Corte d'appello di Nizza;
Cavaliere Pietro Innocenti, già consigliere nella Corte d'appello di Casale.

La croce di cavaliere alli signori:

Avvocato Gio. Batt. Nicollet, consigliere nella Corte d'appello di Savoia;
Barone Luigi Rambert di Châtillon, consigliere nella medesima Corte;
Cavaliere Emiliano Pensa di Marsaglia, consigliere nella Corte d'appello di Torino;
Cavaliere Guglielmo Marenco di Moriondo, consigliere nella stessa Corte;
Avvocato Giuseppe Camerana, id.;
Avvocato Ignazio Barilis, id.;
Avvocato Vincenzo Arduini, consigliere nella Corte di appello di Nizza;
Barone Carlo Nota, id. di Genova;
Avvocato Domenico Borello, id.;
Avvocato Rolando Mangini, id.;
Conte Eugenio Mattone di Benevello, consigliere nella Corte d'appello di Casale;
Avvocato Gio. Maria Satta, id. di Sardegna;
Avvocato Giuseppe Castellini, id.;
Avvocato Guglielmo Pettiti, vice presidente nel tribun. prov. di Torino con titolo e grado di presidente;
Avvocato Edoardo Fontana, avvocato fiscale presso il trib. prov. di Torino;
Avvocato Gerolamo Grondona, avv. fiscale presso il trib. prov. di Genova;
Avvocato Giovanni Drovetti, presidente di 3.a classe del trib. prov. di Cuneo:
Avvocato Arcangelo Gatti, presidente del trib. prov. di Savona;
Avvocato Francesco Novara, presidente di 3.a classe del trib. prov. di Sarzana;
Nobile Prudente Bourgeois, presidente del trib. prov. di Annecy;
Avvocato Gio. Pietro Ena, consigliere presidente del trib. prov. di Cagliari;
Avvocato Vincenzo Sanna, presidente del trib. prov. di Sassari;
Avvocato Luigi Cova, segretario particolare di gabinetto nel Ministero per gli affari ecclesiastici di grazia e di giustizia.

S. M., con Decreti in data 1° corrente si è degnata, di suo moto proprio, di elevare al grado di grandi uffiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere Alessandro Canera di Salasco, maggiore generale di cavalleria, aiutante di campo onorario di S. M. e prefetto del R. Palazzo;
Cavaliere Enrico Morozzo della Rocca, luogot. generale, primo aiutante di campo della M. S.

Di nominare a cavalieri di detto Ordine i signori:

Marco Randone, intendente generale della Casa di S. A. R. il Duca di Genova;
Maurizio Devincenti, tesoriere privato della Casa stessa.

E con Decreti del 3 volgente degnavasi di promuovere ad uffiziali dell'Ordine medesimo, sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici i signori:

Cavalieri ed intendenti Gaudenzio Melchioni, Antonio Panizzardi, direttori capi di divisione nel Ministero dei lavori pubblici.

Sulla proposta del Ministro dell' istruzione pubblica li signori:

Cavaliere sac. Giuseppe Ghiringhello, professore di teologia nell'Università di Torino;
Cavaliere Gio Giacomo Bonino, ex-preside del Collegio medico chirurgico della Università medesima;
Cavaliere Francesco Barucchi, professore di storia ed archeologia nell'Università di Torino e direttore del museo d'antichità;
Cavaliere Gaspare Cesano, prof. di leggi nell'Università stessa e governatore del R. Collegio delle Provincie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 gennaio.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si avverte che fra breve tempo si apriranno gli esami per la scelta di aspiranti alla superior carriera della Amministrazione Provinciale, giusta il disposto dell' art. 1 del R. Decreto 16 giugno 1855, num. 916 della Raccolta degli Atti del Governo.

Coloro che desiderano di esservi ammessi, dovranno presentare apposita domanda a questo Ministero prima del 25 corrente gennaio colla giustificazione dei titoli voluti dal precitato Decreto, e con indicazione precisa del luogo di loro dimora.

TOSCANA

La *Gazzetta ufficiale di Milano* reca il seguente dispaccio in data di Firenze 10 gennaio:

S. A. I. la granduchessa Anna si è questa mane alle 3 e tre quarti, felicemente sgravata d'una principessa.

Le auguste madre e bambina godono soddisfacente salute.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell' 8:

Giunti felicemente in Roma le LL. AA. II. i giovani principi Romanowski di Leuchtenberg, e al loro arrivo complimentati a nome di Sua Santità da monsignor Pacca, maestro di camera, ieri a mezzogiorno, accompagnati da un loro aiutante di campo, colonnello della guardia, da S. E. il sig. di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Russia presso la Santa Sede, non che dal sig. d'Okonneff, primo segretario della legazione, si condussero al Vaticano per essere ricevuti in particolare udienza dal Sommo Pontefice.

Ricevuti da un cerimoniere pontificio e da monsignor maestro di camera, furono introdotti nei pontificii appartamenti e presentati a Sua Santità, che li ricevette con segni di particolare distinzione, ammettendo poi alla sua augusta presenza anche i personaggi del loro seguito.

Dopo, le LL. AA. II. passarono a far visita all'Em.mo e Rev.mo sig. cardinale segretario di Stato, che li ricevette con tutti gli onori dovuti alle auguste loro persone.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *gennaio*. Un giornale di Londra analizza come segue un articolo del *Court-Circular*, relativo al titolo di re che il principe Alberto assumerebbe:

Il *Court-Circular* è di opinione essere venuto il momento di regolare la posizione del principe Alberto il quale dovrebbe ricevere il titolo di re. La legge d'Inghilterra vuole, da Enrico VIII in poi, che il marito d'una principessa, di suo proprio diritto, se da essa ha figli, divenga titolare della sua baronia, della sua contea, ecc., non per diritto, ma per grazia. Questa distinzione appartiene dunque al principe-consorte della sovrana; e la grazia qui è non meno potente ed efficace del diritto. La regina ha evidentemente la prerogativa necessaria a fine di ordinare che il suo consorte, in tutte le cose, come sarebbero titolo, grado e precedenza, goda di tutti gli attributi della dignità regia.

— Leggesi nel *Daily News*:

Abbiamo notizie della legione tedesca del Capo di Buona Speranza.

Nel prender commiato dai legionarii, il generale Stutterheim, che torna in Europa, si è rallegrato con essi sulla loro bella e buona condotta. Dacchè la legione è stabilita in Africa, vale o dire da sei mesi, 20 stabilimenti tedeschi si sono formati. Dappertutto la coltivazione e l'aratura del suolo furono praticate con ottimo successo.

Migliaia di emigranti tedeschi sono aspettati al Capo; essi compiranno l'opera incominciata dalla legione. Ha preso il comando della stessa il colonnello Woolridge.

— Leggesi nell'*Express*:

Qualche tempo fa, un ingegnere francese, il signor Thomé di Gamond, pubblicò un piano di riunione dell'Inghilterra alla Francia per mezzo di un tunnel sottomarino da Boulogne a Douvres. Sentiamo da Parigi che l'imperatore dei Francesi riguarda questo progetto come desiderabile e praticabile, e che per ordine suo il progetto istesso fu sottoposto ad una commissione d'ingegneri civili del governo, tutti uomini cospicui.

Questa commissione, dopo maturo esame, è d'avviso che il piano sia praticabile, e che vi si debba dar opera di proposito. Essa ha raccomandato al governo di sborsare 20,000 lire st. (500,000 fr.) per far nuovi studi su questa impresa. La commissione suggerì di chiedere al governo inglese se sarebbe disposto ad associarsi a tali studi.

ALEMAGNA

AMBORGO, 7 *gennaio*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Il Consiglio supremo della monarchia danese è composto, come si sa, di 80 membri, un certo numero dei quali è nominato, a termini della costituzione comune del 2 ottobre 1855, dal sovrano. Gli altri sono eletti, parte dalle Camere danesi e dai rispettivi Stati dei tre ducati di Schleswig, Holstein e Lauenbourg, e parte direttamente dagli elettori, vale dire da quei cittadini che giustifichino di una rendita di 1200 banck talleri in proprietà fabbricate o immobiliari o paghino un'imposta di 200 talleri della stessa moneta.

Il sistema elettorale è complicatissimo.

Dopo aver giustificato, un anno prima di caduna elezione, il loro diritto di parteciparvi, gli elettori indirizzano, sia per espresso che per la posta, ad un commissario nominato dal governo il loro bollettino sul quale trovasi inscritto il nome del candidato di loro scelta. Il commissario reale spoglia nel silenzio del suo gabinetto i bollettini e indirizza quindi ai candidati

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

—

IL SUICIDIO

I.

Sì, e a che gioverebbe il non confessarlo? io m'era fermamente deciso in quel giorno di porre un termine ai miei tormenti. Già da ragazzino io mi vivea appartato, solitario, noncurante delle materne carezze, degli infantili trastulli, delle sollazzevoli brigate. La cupa taciturnità inerente al mio carattere s'accrebbe col crescer degli anni e mi si fece così abituale che mi era insopportabile tortura il trovarmi a contatto cogli uomini. Giunto all'adolescenza, mi trovai solo, isolato, ignaro di tutto ciò che ha tratto ai doveri, ai vantaggi, alle dolcezze ed alle miserie che costituiscono il vivere sociale.

Urtai adunque a tutti i sassolini che s'incontrano nell'aspro cammino della vita ed andai a dar del capo in tutti quei macigni che altri, più di me destro ed esperto, sa evitare con abili giri e rigiri e passar oltre. L'un dopo l'altro, tutti coloro che avevano aperto gli occhi alla luce nell'anno stesso della mia nascita, erano pervenuti a salire alcuno dei gradini della scala sociale. Uno era medico, l'altro avvocato, un terzo diplomatico, un quarto banchiere, un quinto avea sposato una ricca vedova. Io era stato respinto all'esame di laurea, era stato respinto da una vedova non ricca, e dai suoi parenti, e sempre ad unanimità.

Sì, ero proprio determinato a troncare i miei giorni colla mia sacrilega mano. La natura istessa, l' incantevole, la ridente natura, la sola a cui consentissi di confidar talora le mie pene, mi parea essersi fatta tutta ad un tratto muta e sorda alla mia voce. Lo spuntar dell'aurora ed il tramonto del sole, gli ameni poggi, i prati verdeggianti non serbavano più alcun potere vivificante sull'animo mio.

L'anima ha d'uopo anch'essa di cultura: essa anela allo scambio d'affetti, alla contemplazione del bello e del vero, al consorzio ed all'ammirazione dei buoni. Quando l'uomo cerca di sottrarsi a queste leggi imperiose, quando egli pone il suo spirito solitario in mezzo all'infinito, quando ei fa della vita un deserto d'affetti, egli non trova più nella vita che un deserto di spine. La natura nasconde le sue bellezze, le sue seducenti attrattive a chi non ama il suo simile, a chi non s'unisce in ispirito coi suoi compagni nel terreno viaggio, a chi non subisce la legge della simpatia universale.

Non appena mi fui persuaso che la natura era divenuta un libro chiuso per sempre al mio cuore, non appena m'avvidi che, inselvatichito come ero per lunga consuetudine, mi sarebbe tornato vano il cercare corrispondenza d'affetti nel cuor d'una donna, la mia deliberazione fu presa. Le parole *fatale*, *funesto*, avevano mai sempre prodotto in me una singolare sensazione, che non seppi giammai spiegare a me stesso e che non saprei certo spiegare ad altri. Nelle interminabili fantasticherie della mia solitudine, mi arrestavo a considerare questo fenomeno e ne cercavo inutilmente la cagione.

Allorchè mi vidi immerso in un abisso di mali, mi parve di comprenderla, tutto ad un tratto, questa misteriosa cagione. Essa balenò chiara alla mia povera mente, propensa al fatalismo: io era predestinato ad una funesta e tragica fine.

Quando un uomo ha un cuore molto ulcerato ed una mente altrettanto immaginosa, si può essere certi, ch'egli concepirà, carezzerà e nutrirà con somma cura una qualche falsa idea. Io mi era fisso in mente che una fine funesta e tragica era per me inevitabile, e che questa consisteva in un suicidio. A cavallo di questa fissazione, determinato di finirla una buona volta, me n'andai difilato in via Nuova, ove feci acquisto d'una brava pistola, e, fattala caricare dall'armaiuolo con una bravissima palla, m'incamminai verso Porta Susa, ove avevo in animo di deporre in un prato questa misera spoglia mortale.

Erano le cinque pomeridiane d'una fredda giornata, sul cader dell'ottobre. Per evitare quell'affollarsi ed avvicendarsi di popolo che mi era divenuto più che mai insopportabile, m'internai nelle strette ed oscure viuzze che rasentano il convento e la chiesa di S. Tommaso e m'indirizzai verso la Cittadella, pella strada del Monte di Pietà.

che hanno ottenuto la maggioranza le loro nomine a membri del Consiglio supremo.

In questa guisa è stato nominato nelle elezioni che ebbero luogo ieri a Neumunster nel ducato d'Holstein, membro del Risgraadet, l'ex ministro degli affari esteri, ora gran balì a Pinneberg. Il sig. de Levetzau, commissario reale, ha fatto conoscere che 138 elettori, per tutto il ducato, gli avevano mandato la loro scheda e che il sig. de Scheele aveva raccolto la maggioranza.

Dei 47 membri che compongono l'assemblea degli Stati dell'Holstein e che dovevano pure, per causa di dimissioni, eleggere quattro deputati al Gran Consiglio del regno, sei solamente hanno mandato i loro bollettini al commissario reale. Voi sapete già per telegrafo che il barone Scheel Plessen d'Altona, presidente dell'assemblea degli Stati d'Itzehoe durante la sessione del mese di agosto ultimo, è uno degli eletti designati dalla maggioranza di sei votanti.

L'ex ministro sig. de Scheele è passato ieri per Amborgo di ritorno dal suo recente viaggio a Parigi. Egli doveva arrivare oggi stesso a Pinneberg per riprendervi le sue funzioni di gran balì del distretto di Neumunster.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 5 *gennaio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

La crisi finanziaria non è ancora terminata, quantunque infierisca meno crudamente che al suo principio e che le dichiarazioni di fallimento abbiano cessato di essere all'ordine del giorno. La fiducia tarda a rinascere e tutti gli affari importanti sono ancora in sospeso. Il commercio è ridotto alla sola vendita per consumo corrente e quasi più non negozia che a contante. Il danaro non è scarso, e ciononostante lo sconto è altissimo; esso varia da 8 a 10 0[0. Le condizioni onerosissime sotto cui il ministro delle finanze ha fatto le sue anticipazioni alla Banca nazionale e alla cassa dei prestiti, vi contribuiscono assai. Non è quindi a maravigliare che malgrado il disagio generale i fondi pubblici continuino ad essere in rialzo. È questo l'unico impiego cui trovino i capitali, perchè da un canto si esita ad affidarli a particolari e dall'altro i particolari non osano mutuare alle condizioni onerose che s'impongono loro.

L'esito delle elezioni dirette che hanno avuto luogo nell'Holstein per surrogare i tre membri del Rigsraadet (Consiglio supremo del regno) demissionari, è noto. Vi sono stati eletti il sig. de Scheele e i due funzionari pubblici Springer e Schreiter.

Oggi il Folkething danese doveva fare anch'esso una elezione pel Rigsraadet in surrogazione di un membro defunto. Come nell'elezione precedente la Camera legislativa ha nominato anche questa volta un contadino per sedere nel Consiglio supremo della monarchia.

SVEZIA

STOCOLMA, 30 *dicembre*. La nomina del comandante Ehnemark a ministro della marina e a membro del Consiglio privato dello Stato è stata annunziata officialmente oggi. Il sig. Ehnemark è in credito di caldo partigiano dell'alleanza occidentale.

A Stocolma i fallimenti giudiziari sono fortunatamente divenuti meno frequenti da alcuni giorni in qua; ma le notizie commerciali delle città di provincia continuano ad essere cattive e la stagione invernale contribuisce, impedendo l'esportazione, a mantenere la crisi finanziaria del nostro paese. (*Corrisp. Havas*)

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della reale Accademia delle scienze il giorno 3 del corrente mese di gennaio, il segretario comunicando il carteggio, ha letto la seguente lettera indiritta al presidente dell'Accademia dal sig. Maurizio Naumann, professore di medicina nella regia università di Bonn (Prussia renana), colla data di Bonn, 23 dicembre 1857:

« J'ai essayé de démontrer dans ce livre (allude ad « un'opera inviata in dono all'Accademia col titolo: « *Ergebnisse und studien aus der medicinischen klinik zu* « *Bonn Leipzig* 1858, 1 vol. in-8°) que la nutrition des « différents tissus de l'organisme animal n'existe que « sous l'influence matérielle ou substantielle de la pulpe « nerveuse, laquelle est dissoute (aux extrémités péri- « phériques des fibrilles nerveuses) dans l'humidité « interstitielle, dont tous les tissus sont baignés.

« Le plasma transsudé des vaisseaux capillaires se « trouve dans ce fluide aussi bien représenté, que la ma- « tière, qui a cessé de faire partie intégrante des dif- « férents tissus, et laquelle y figure sous la forme de « la fibrine (qui n'est aucunement destinée à servir la « nutrition). La pulpe nerveuse dissoute, en se combi- « nant à la matière albumineuse du plasma, donne à « cette dernière les qualités nécessaires pour devenir « partie intégrante des tissus, jusqu'au terme, où la « substance nerveuse, à laquelle elle doit son organi- « sation, perd ses qualités organisatrices, faute de sa « séparation des fibrilles nerveuses.

« Les conséquences principales de cette théorie sont « les suivantes: La matière nerveuse ne se prépare « que dans les différents centres nerveux (dans les cel- « lules de ce système). — Toutes les fibrilles nerveu- « ses ne sont que les voies, par lesquelles la substance « nerveuse croit et se propage lentement, en partant « des différents centres vers la périphérie. — Arrivée « à la dernière extrémité de ces fibrilles, la matière ner- « veuse se dissout dans le fluide interstitiel ou inter- « cellulaire. — Selon la richesse plus ou moins grande « des fibrilles nerveuses, dont les différents tissus sont « pourvus, ceux-ci acquierent des qualités histologi- « ques plus ou moins élevées.

« J'ai essayé, dans ce volume, par la description de « la pneumonie et de la phthisie pulmonaire, (d'après « les observations puisées dans la clinique médicale, « dont j'ai l'honneur d'être le chef) de quelle valeur « cette théorie deviendra, tant pour la pathologie que « pour la thérapeutique. »

Il presidente barone Plana ha fatto poscia la seguente comunicazione:

Da più anni (quattro) il sole non presentava veruna macchia sul suo disco; ma da tre giorni ne ho vedute *tre* che sono in totale più vaste dell'Europa. Le ho vedute quasi sull'estremo bordo orientale del sole, che è per noi il luogo della loro prima apparizione. Da una misura presa, la massima è di circa 4 minuti superiore al centro del sole: ne seguirò il progressivo corso, il quale offrirà una nuova prova della rotazione del globo solare in giorni 25 ed alcune ore. Può darsi che cessino le cause della loro apparizione prima che sia compiuta la metà di questa rotazione. Intanto è spettacolo imponente questo di contemplare *squarciata* la fotosfera del sole, ed una piccola porzione dell'opaco suo globo: la somma irregolarità dei contorni di queste tre macchie avvalora la spiegazione che si dà del loro nascere e del modo con cui il fenomeno si palesa agli abitanti della Terra.

Quindi il segretario aggiunto ha letto una Memoria del socio nazionale non residente il cav. Giuseppe Denotaris, intitolata: *Appunti per un nuovo censimento delle Epatiche italiane.*

Premesso, a modo di prefazione, un cenno storico sui lavori già esistenti intorno a quest'argomento, l'autore presenta nel primo capitolo della sua Memoria l'elenco delle Epatiche della provincia di Bergamo, estratto dai manoscritti lasciati dal benemerito dottore Rota, sventuratamente rapito alla scienza, alla famiglia ed agli amici dall'epidemia che menò tanta strage in Bergamo nell'anno 1835; quest'elenco è ricco di ben 99 specie, ed alla citazione di parecchie di esse il Denotaris aggiunse opportune note sue proprie.

Nel secondo capitolo esso tratta dell'*Antrocephalus italicus* di Sassi, dimostra appartenere questa specie al genere *Plagiochasma*, e la descrive sotto il nome di *Plagiochasma italicum.*

Nel terzo capitolo porge la descrizione di alcune nuove specie del genere *Alicularia*, cioè dell'*Alicularia rotaeana*, dell'*Alicularia geoscyphus*, e dell'*Alicularia pachyphylla.*

Nel quarto ed ultimo capitolo illustra alcune specie nuove o poco note di *Jungermannie* quali sono la *Jungermannia alicularia* (N. spec.), la *Jungermannia stillicidiorum* di Raddi, la *Jungermannia sphaerocarpoidea* (N. spec.), la *Jungermannia tersa* di Rota, la *Jungermannia Hornschuchiana* di D'Esenbeck, e la *Jungermannia Laurentiana* (N. spec.)

Finalmente in questa stessa adunanza il segretario predetto ha incominciato la lettura di una Memoria dell'avv. Bartolomeo Gastaldi, sulla quale da apposita Giunta accademica già era stato fatto favorevole rapporto nella precedente tornata, siccome si è a suo tempo annunziato in questo giornale, Memoria intitolata *Cenni sui vertebrati fossili del Piemonte.*

Il segr. aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

LOTTERIA *a beneficio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — In una sala del palazzo del R. Demanio (1) gentilmente concessa da S. E. il Ministro delle Finanze, si ricevono fin d'ora gli oggetti offerti per questa lotteria il cui prodotto è destinato al santo scopo di riabilitare a vita onesta e laboriosa que'giovani sgraziatamente traviati, i quali all'epoca della loro liberazione, privi di parenti, di mezzi di sussistenza, ed abbandonati a se stessi, assai facilmente sarebbero di nuovo trascinati per la via del delitto.

Giova sperare che la proverbiale carità dei Torinesi non verrà meno in questa circostanza, sia coll'invio di copiosi doni, sia coll'acquisto de' biglietti che si distribuiscono al prezzo di *centesimi cinquanta* caduno.

L. R.

NOTIZIE TEATRALI — Giovedì prossimo 14 si darà al Teatro Carignano la serata a beneficio dell'attore Pietro Boccomini con la tragedia d'Alfieri *Don Garzia.*

(1) *Via Bogino, N.* 10, *scalone a destra, primo piano. Il locale è aperto tutti i giorni, dal mezzodì alle quattro.*

QUINTO ELENCO DI OBLATORI A FAVORE DEI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI — Numero 78 allievi del Collegio delle provincie ll. 123 c. 60; superiori ed impiegati in detto collegio ll. 35 c. 40; Defernex Carlo ll. 50; Benefico Gio. Andrea ll. 2 c. 25; Rossi, sindaco per la comunità di Cinzano ll. 10; Riccardi di Netro Ernesto ll. 100; Operti notaio Benedetto ll. 10; Petitti conte Agostino ll. 10; Congregazione di carità di Felizzano ll. 10; S. E. il marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, ministro di S. M. a Londra ll. 300; Municipio di Finale marina ll. 20; *Gazzetta del Popolo*, fogli 297, 302, 308 ll. 1477 c. 50; B. M. ll. 2; Anonimo ll. 10; Roberti Giuseppe ll. 5; Bona commendatore, ministro dei lavori pubblici ll. 100; Paleocapa cav. ministro ll. 100; Zanotti Pietro ll. 5; Rossi Emilio ll. 5; Cagnone commendatore Carlo ll. 10; Ceresole Michele ll. 5; Schina, Giordana, Nicolis, Ravelli, Perassi dottori ll. 5; Giuditta Bellerio Sidoli ll. 10; Corina Sidoli ll. 10; Gay Francesco ll. 20; Maestri cav. senatore ll. 10; Farina Pietro ll. 1; corpo dei Cacciatori Franchi e Stato-maggiore della piazza di Fenestrelle, come da nota numero 93 ll. 59 c. 10.

Somma del 5° elenco	ll.	2,505 85
id. degli anteriori	»	15,224 18
Totale generale . .	ll.	17,730 03

Torino, dalla tesoreria della città il 10 di gennaio 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor*.

COMITATO MEDICO CUNEESE MONDOVITA. — La generosità del dottor cav. Strada ebbe quest'anno un imitatore nel dottore Chiecchio di Clavesana, il quale nel congresso provinciale di Carrù tenutosi il 16 agosto 1857 proponendo un premio di lire 200 per concorso all'autore della miglior memoria sopra un argomento da stabilirsi dalla direzione del Comitato, questa adottava il quesito e norme seguenti:

« Esporre i fatti e le ragioni più convincenti per istabilire in quante diverse maniere possano i purganti agire sull'economia animale, quale sia la loro distinzione e quale la loro rispettiva indicazione nelle varie infermità. »

Norme ai concorrenti.

1. Il concorso è aperto a tutti i membri della Medica Associazione;
2. Le memorie scritte in italiano, latino o francese dovranno essere inviate a Cuneo a tutto giugno 1858 ed alla segreteria del Comitato secondo le formole accademiche;
3. L'aggiudicazione del premio sarà fatta da un giurì speciale nominato dalla Direzione del Comitato, e verrà proclamata nel congresso provinciale di Caraglio;
4. Oltre il suddetto premio, verranno pure a spese del Comitato concedute due medaglie d'argento di lire 50 caduna ai due autori di quelle altre memorie che meglio avranno corrisposto al programma.

Cuneo, 23 dicembre 1857.

I Membri della Commissione
PAROLA Presidente — VIARA Vice-Pres. — VALLE Cons

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo di dicembre 1857 della *Rivista contemporanea* pubblica i seguenti articoli: *Dello scrittore italiano*, di F. D. Guerrazzi — *Memorie di un maestro di scuola* (continuazione e fine), di G. Bonamici — *L'animale*, di A. C. de Meis — *I miei tempi*, brano inedito delle memorie di Angelo Brofferio — *Di un'antica traduzione della Divina Commedia*, di G. Vegezzi Ruscalla — *Carlo Bassi, commemorazione*, di F. de Filippi — *La cartografia in Europa*, di P. Peverelli — *Del latte, del presame e della coagulazione che il presame opera nel latte*, di F. Selmi — *Rassegna musicale*, di M. Marcello — *Rassegna politica*, di G. Massari.

— Fra le nuove pubblicazioni periodiche che hanno incominciato a veder la luce nel 1858, merita speciale menzione il *Mondo letterario*, diretto dal sig. Guglielmo Stefani. Tutti i giornali della capitale, nell'annunziare questa pubblicazione, ne hanno parlato con favore e con parole d'incoraggiamento, alle quali siamo lieti di associarci. La necessità di un giornale, esclusivamente consecrato alle lettere, è evidente, ed il *Mondo letterario* intende appunto a questo scopo. Giova sperare perciò che a questa utile pubblicazione non mancheranno il plauso e gl'incoraggiamenti del pubblico.

I PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI *in Ispagna dal* 1833 *in poi* — La lista dei presidenti del consiglio dei ministri in Ispagna, dice il *Nord*, coll'indicazione della posizione che occupavano prima di venire al potere, come pure la durata del loro ministero, può offrire qualche interesse agli studiosi della storia di Spagna. Tutte le date sono attinte dagli atti officiali della cancelleria del ministero di grazia e giustizia:

1. — Don Francisco Cea Bermudez, prima ministro a Londra, nominato il 10 ottobre 1833 ministro degli affari esterni da re Ferdinando VII, e confermato nella sua carica dalla regina reggente, accettò la presidenza

---

Adesso, che son ben altro uomo, di quel ch'io era allora, non saprei neppur ricordare, non che riprodurre, tutti i tetri pensieri che m'assalivano in quel tragitto; certo è però ch'io considerava in quell'ora, tutte le cose sotto un aspetto particolare e tale, che mi è impossibile il trovare ancora alcunchè di simile o di analogo nella mia mente. So, che giunto alla metà della strada del Monte di Pietà, rivolsi gli occhi al cielo, e che il mio sguardo s'imbattè a mezza via in una vecchia insegna, sopra cui stava scritto: IMPRESARO DEI FERETRI DELLA CITTA' DI TORINO E COMMISSIONI RELATIVE.

Faccia per un istante il lettore la brutta supposizione d'essere fatalista e di trovarsi determinato a finirla nel modo sopra descritto e s'immaginerà di leggieri come io mi rimanessi, vedendomi sorgere, all'impensata e come per incanto dinanzi agli occhi queste parole: *feretro e commissioni relative.* Io m'arrestai senz'altro, e quello spirito prepotentemente indagatore ch'era forse la principal causa delle mie atroci irrequietudini e dei miei insuperabili disgusti, si perdè tosto in una miriade d'interrogazioni e di divagazioni.

« Quali possono mai essere le commissioni relative ad un feretro della città di Torino? diss'io a me stesso. L'oggetto che ha più stretta relazione con una cassa da morto è il morto che vi deve star dentro; ma la civiltà è progredita tant'oltre nel mio paese, che è lecito il supporre non trovarsi più nessuno al dì d'oggi capace d'accoppare un galantuomo, per fare una commissione relativa ad un feretro. Tutt'al più, in tanto combattere di sistemi omeopatici, idropatici, allopatici, magnetopatici, galvanopatici, si potrebbe pensare che vi sia qualche dottore, che s'incarichi d'una commissione relativa. Ma i dottori sono laureati e non sono impresari.

Non ignoro che Guadagnoli ha scritto:

A un medico diceva un beccamorti:
Signor dottor, mi raccomando a lei;
E quei rispose, a quelle voci mosso:
Figliuol mio caro, faccio quel che posso!

Dal che si potrebbe dedurre, che veramente tra un dottore, un becchino ed un feretro esista un certo elemento di relazione; ma, per contrario, vi sono tanti esempi di persone salvate dallo zelo e dalla dottrina dei medici! ma tanti infelici devono la loro esistenza alla filantropia dei cultori dell'arte salutare! ma......

Eccomi giunto a quel terribile *ma* di Schlegel, di Kant, di Gœthe, al dubbio disperato dei più intrepidi indagatori della verità!

L'impotenza assoluta della mia ragione a spiegare il significato d'una dozzina di lettere scritte in carattere nero sopra una insegna color rosso sporco, mi fece andare fuori dei gangheri; e vieppiù io andava fuori dei gangheri, e tanto meno la mia ragione era suscettiva di farsi un concetto dell'insegna rossa. Laonde venni presto a questa conclusione, tanto più naturale in quello stato mentale, quanto era meno ragionevole, che cioè colà dentro si esercitassero i misteri d'una santa Veeme e si compiessero abbominevoli cose.

La strada cupa, il luogo solitario, l'atmosfera scura e più di tutto l'insegna tenebrosa non erano certo fatte per dissipare gli errori della mia mente inferma.

Sospinsi l'impannata con animo deliberato. Io andava in cerca della morte e la morte mi si era presentata sotto l'aspetto d'una commissione relativa ad un feretro. Trovai, anche in questo avvenimento, qualche cosa di fatale e di predestinato.

Lo stanzone in cui entrai era vasto, umido ed oscuro e dovetti durar qualche fatica a scorgere in mezzo ad esso un omiciattolo tutto intento dal mento in giù a piallare un assicello e dal mento in su circondato in un nembo di fumo che sortiva da una pipa corta corta e nera nera.

— Che cosa comanda? mi disse l'omiciattolo, con stoica indifferenza.

— Comando, risposi col piglio d'un uomo che non ammette repliche, dapprima una commissione relativa e poscia il relativo feretro.

Diciamolo ad onore del vero. Fra i caratteri che ci distinguono, noi piemontesi, da molti altri popoli, non s'annovera quello d'una fisionomia eccessivamente spiritosa.

L'omicciatolo dalla pipa corta, quando ebbe intesa la mia risposta rimase così stupidamente stupito, che aveva realmente una rassomiglianza grandissima con un bertuccione. Io contemplava mutolo, quell'aspetto attonito, ed egli guardava mutolo l'aspetto mio, e spalancava talmente quei suoi occhiacci che mi sarebbe lecito di figurarmi, ove ne avessi voglia, che il bertuccione in quel momento non fosse soltanto lui.

il dì 30 novembre 1833 e diede la sua dimissione il 15 gennaio 1834. Il suo ministero durò tre mesi.

2. — Don Francisco Martinez de la Rosa, ex-ministro degli affari esteri, venne nominato ministro presidente il 15 gennaio 1834 e si dimise dalle sue funzioni il 7 giugno 1835. Il suo ministero durò un anno, 1 mese e 22 giorni.

3. — Il conte di Toreno, prima ministro delle finanze, poscia degli affari esteri. Dal 7 giugno al 14 settembre 1835. 3 mesi e 7 giorni.

4. — Don Juan Alvarez Mendizabal, ministro delle finanze, dal 14 settembre 1835 al 15 maggio 1836. 8 mesi e 1 giorno.

5. — Don Zaverio Isturitz, deputato, nominato ministro degli affari esteri il 15 maggio 1836. Rimase presidente sino al Pronunciamento che addusse la sua caduta nell'agosto dello stesso anno. 3 mesi.

6. — Don Jose Maria Calatrava, deputato e decano del tribunale supremo di giustizia, nominato il 15 agosto 1836 ministro degli esteri, diede la sua demissione il 18 agosto 1837. La sua presidenza durò un anno e 2 giorni.

7. — Don Eusebio Bardaji, ex-ministro degli esteri e senatore, divenne presidente e ministro agli esteri il 18 agosto 1837 e lasciò il Consiglio il 16 dicembre dello stesso anno. Durata 3 mesi 28 giorni.

8. — Il conte d'Ofalia, ex-ministro agli esteri e senatore, presidente dal 16 dicembre 1837 sino al 7 settembre 1838. 8 mesi e 21 giorno.

9. — Il duca di Frias, già ambasciatore e senatore, dal 7 settembre al 9 dicembre 1838. 3 mesi e 2 giorni.

10. — Don Evaristo Perez de Castro, ministro a Lisbona e poi ministro degli affari esteri, occupò la presidenza dal 9 dicembre 1838 sino al 20 luglio 1840. Durata 1 anno, 3 mesi e 16 giorni. Lasciò il potere in seguito al movimento popolare scoppiato a Barcellona durante il soggiorno della Corte in quella città.

11. — Don Isidoro Alair, ministro della guerra, incaricato provvisoriamente della presidenza il 6 dicembre 1838, ne esercitò le funzioni sino al 3 febbraio 1839.

12. — Don Antonio Gonzalez, membro del tribunale supremo di giustizia, poi ministro della giustizia, fu nominato presidente del Consiglio il 20 luglio 1840, ma non entrò mai in carica.

13. — Don Valentino Ferraz, ispettore generale della cavalleria, nominato il 12 agosto 1840 ministro della guerra e presidente, si dimise dal suo posto alcuni giorni dopo.

14. — Don Modesto Cortazar, reggente della corte di appello di Valladolid, ministro interinale della giustizia e presidente il 29 agosto 1840, diede la sua demissione in seguito ad un pronunciamento avvenuto il dì 1 settembre 1840.

15. — Don Baldomero Espartero, duca di Vittoria, ministro presidente senza portafoglio addì 11 settembre 1840, non occupò quel posto che il 10 ottobre. Si dimise il 10 maggio 1841, chiamato alla reggenza.

16. — Don Antonio Gonzalez, membro del tribunale supremo di giustizia, fu nominato da Espartero ministro presidente il 21 maggio 1841 e tenne questo posto sino al 17 giugno 1842, in tutto 1 anno e 26 giorni.

17. — Il marchese di Rodil, capitano generale dell'esercito e senatore, ministro della guerra e presidente dal 17 giugno 1842 al 6 maggio 1843. 10 mesi e 21 giorno.

18. — Don Joaquin Maria Lopez, deputato, ministro della giustizia e presidente dal 9 al 19 maggio 1843. 10 giorni.

19. — Don Alvaro Gomez Becerra, membro del tribunale supremo e presidente del Senato. Presidente del Consiglio dei ministri dal 19 maggio al 24 giugno 1843. Lasciò quel posto quando cadde Espartero e si stabilì il governo provvisorio.

20. — Don Joaquin Maria Lopez, nuovamente nominato ministro della giustizia e presidente del governo provvisorio il 20 luglio 1843. Offerte le sue demissioni quando fu dichiarata maggiorenne la regina, continuò provvisoriamente in carica sino al 20 novembre dello stesso anno.

21. — Don Sebastiano Olozaga, ministro a Parigi, accettò dalla regina Isabella i posti di ministro degli affari esterni e di presidente del Consiglio. Nominato il 20 novembre 1843, fu destituito il 28 dello stesso mese. In tutto 8 giorni.

22. — Don Luis Gonzalez Bravo, deputato, ministro presidente e degli affari esteri dal 1 dicembre 1843 sino al 3 maggio 1844. Cinque mesi e 3 giorni.

23. — Don Ramon Maria Narvaez, capitano generale dell'esercito e di Madrid, senatore, nominato ministro della guerra e presidente il 3 maggio 1844. Si dimise per cagion di salute addì 11 febbraio 1846. 1 anno, 9 mesi e 8 giorni.

24. — Il marchese di Miraflores, presidente del Senato, presidente del Consiglio e ministro degli esteri addì 12 febbraio 1846; destituito il 16 marzo dello stesso anno.

25. — Don Ramon Maria Narvaez, nuovamente ministro della guerra e presidente dal 16 marzo al 4 aprile dello stesso anno. In tutto 18 giorni.

26. — Don Zaverio Isturitz, nominato la seconda volta addì 4 aprile 1846, tenne la carica di presidente 9 mesi e 21 giorno. Si ritirò con tutto il ministero quando il marchese di Gerona, candidato dell'opposizione, venne eletto presidente del Congresso.

27. — Il marchese di Casa Irugo, duca di Sotomayor, ministro a Londra e senatore, ministro degli affari esteri e presidente dal 28 gennaio al 27 marzo 1847. Durata 2 mesi.

28. — Don Joaquin Francisco Pacheco, fiscale del tribunale supremo e deputato, ministro degli affari esteri e presidente per 5 mesi e 2 giorni dal 28 marzo al 1 settembre 1847. Più tardi nominato ministro a Roma.

29. — Don Florencio Garcia Gojena, direttore del tribunale supremo di giustizia, dal 12 settembre al 4 ottobre 1847. Presidenza di 22 giorni.

30. — Il duca di Valenza, la terza volta nominato il 4 ottobre ministro degli affari esteri, e il 27 novembre ministro della guerra; e presidente dal 24 dicembre 1847 al 18 ottobre 1849. 2 anni e 4 giorni

31. — Il conte di Clonard, luogotenente generale e direttore dell'Accademia militare, ministro della guerra e ministro presidente dal 19 al 20 ottobre 1849. 1 giorno.

32. — Il duca di Valenza, la quarta volta ministro presidente senza portafoglio dal 20 ottobre 1849 al 10 gennaio 1851. 1 anno, 2 mesi e 20 giorni.

33. — Don Juan Bravo Murillo, ex ministro della giustizia, del commercio e delle finanze, deputato, ministro presidente col portafoglio delle finanze dal 10 gennaio 1851 al 17 dicembre 1852. 1 anno, 11 mesi e 7 giorni.

34. — Conte Alcoy Roncali, capitano generale di Cuba, ministro degli affari esteri e presidente dal 17 dicembre 1852 al mese di aprile 1853. 6 mesi.

35. — Il generale di divisione Lersundi, ministro presidente col portafoglio degli affari esteri, dal mese di aprile 1853 al mese di settembre dello stesso anno.

36. — Il conte San Luis (Sartorius), senatore, ministro degli esteri e presidente dal settembre 1853 al 13 luglio 1854.

37. — Il duca di Rivas, ministro della marina e presidente dal 13 luglio 1854 al 19 dello stesso mese. 6 giorni.

38. — Il duca della Vittoria, presidente senza portafoglio dal 19 luglio 1854 al 14 luglio 1856.

39. — Il capitano generale O'Donnell, ministro della guerra e presidente dal 14 luglio al 12 ottobre 1856.

40. — Il duca di Valenza, la quinta volta, dal 12 ottobre 1856 al 25 ottobre 1857.

41. — Il capitano generale della marina Armero.

Stettimo così mirandoci l'un l'altro per qualche minuto; l'aprirsi d'una porta ed il lieve fruscio d'una veste venne poscia a distrarci entrambi.

— Dov'è la chiave? Domandò all' omiciattolo una vocina femminile piena di dolcezza e di melodia.

Mi volsi verso il lato da cui partiva la voce, è vidi in quel barlume argenteo di luce che penetrava pell'impannata della porta, il più fresco, il più simpatico, il più grazioso visetto di donna, che mai uomo al mondo abbia potuto desiderare.

Quel visetto poteva contare diciotto primavere tutto al più, ed il roseo velluto dei suoi contorni ti destava un certo non so che in fondo del cuore, qualcosa di simile ad un forte desiderio di darvi per entro una stretta morsicata, come te lo può ispirare la vista d'una bella pesca. V'erano in quel visetto al di qua e al di là, d'un nasino ben profilato, due occhi neri, che sfavillavano di gaiezza e di vita, e sotto quel nasino due labbruzzi di corallo e di miele.

La fanciulla, nell'atto che prendeva la chiave rivolse verso di me quel suo visino sorridente con un fare civettuolo anzichè no, ma quando mi ebbe scorto, il sorriso cominciò a dileguarsi dalle sue labbra ed il suo aspetto passò a vista d'occhio dall'espressione della civetteria a quella della sorpresa, per arrestarsi ad esprimere chiaro e tondo il senso del disgusto.

Io non saprò mai descrivere ciò che provai in me nel seguire su quella simpatica fisionomia, il fatale mutamento. Mi parve che il mio cuore si spezzasse tutto ad un tratto.

Posi macchinalmente la destra in tasca per estrarne la pistola, inconscio affatto di me stesso; la donzella intanto sbattè così sgarbatamente la porta andandosene, senza neppur rivolgermi un cenno di saluto, che l'amor proprio (che è la sentinella avanzata degli affetti umani) si risvegliò in me per farmi sentire tutto il peso del novello affronto.

Un disegno infernale balenò in quel punto alla mia mente.

— Galant'uomo, diss'io rivolgendomi all' impresaro, con tutta la calma che mi fu dato trovare in quel momento, chi è quella giovine?

È una modista che sta tutta sola qui sopra al quarto piano. Essa non torna dalla bottega che verso le undici di sera, e lascia qui la chiave del suo appartamento il mattino, perchè una fantesca ambulante le rassetti la camera.

Volsi le spalle all'omiciattolo.

No! esclamai ponendo piede nella via, non sarà vero che la sola emozione ch'io avrò destato in una donna sia di disgusto. Saprò riempire quel tuo cuore sdegnoso di terrore e di pietà. Alla mia vista tu cadrai in isvemento; i tuoi occhi si riempiranno forse anco di lagrime. La memoria di me non svanirà mai più dal tuo cuore e quando qualche bellimbusto verrà a sussurrarti lusinghevoli parole, l'ombra di quell'uomo a cui non volesti rivolgere pure un saluto, sorgerà fra te e lui e tremerai di spavento!

(Continua) GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Gennaio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Fra i successori probabili di Rescid bascià nella dignità di granvisir si parla di Aali bascià, che già altra volta ha sostenuto lo stesso uffizio, e che fu il primo plenipotenziario ottomano al Congresso di Parigi.

I carteggi di alcuni giornali alemanni parlano di una circolare diplomatica diramata dal governo della Sublime Porta intorno alle condizioni attuali delle provincie slave e danubiane, e segnatamente intorno agli avvenimenti non è guari succeduti nell'Erzegovina.

Il *Moniteur Universel* promulga il testo del trattato di amicizia, navigazione e commercio, conchiuso dal governo imperiale coi re di Siam, il 15 agosto 1856 e ratificato il 24 agosto 1857.

Il governo svedese ha sanzionato senza indugio i provvedimenti adottati dalla Dieta per ovviare alla crisi finanziaria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 (*sera*).

Londra, 11. Secondo le ultime notizie, lord Elgin si trovava a Macao coi plenipotenziarii di Francia e di Russia.

Tutto era pronto per attaccare Canton.
Credito mobiliare 1040.
Strade ferrate austriache 740.
Strada ferrata Vittorio Emanuele manca.
Strade ferrate lombardo-venete 640.

Parigi, 12 gennaio (matt.)

Madrid, 11. S. M. la regina di Spagna, nel suo discorso pronunziato all'apertura delle Cortes, ha annunziato che S. Santità si è mostrata assai bene disposta a dare la propria sanzione per la vendita dei beni ecclesiastici. È stata accettata la mediazione anglo-francese nella vertenza col Messico. Molti progetti finanziari saranno proposti a coprire il *deficit*.

Londra, 11 *sera*. *Notizia ufficiale*. Le comunicazioni postali tra Bombay e Calcutta sono interrotte.

Parigi, 12 (*sera*).

Le ultime notizie da Nuova York sono in data del 28 dicembre.

Walker si è arreso al commodoro Paulding ed è giunto prigioniero a Washington; ma dopo una conferenza col generale Cass è stato messo in libertà.

I prezzi dei cotoni sono in ribasso.
Azioni del Credito mobiliare 990.
Strade ferrate Austriache 727.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 510.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

13 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 90, 89 75
C. d. m. in c. 89 50, 75, 85
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 88 75

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1320 p. 31 genn. 1330 p. 28 febb.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 281 p. 31 genn. 285 284 50 284 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 275 p. 31 genn. 275 278 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. d. m. in liq. 555 p. 28 febb.
Id. Obbl. N. E. C. d. g. p. in c. 265

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 71, 20 15, 20 18, 20 36, 20 65, 20 80
	Estero	— —
Meliga		13 15
Segala		13 25
Avena		9 15

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 52
— di Genova	78 70	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[0	3 —	2 —

Sconto della Banca sette per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 gennaio 1858, ricevuto alle ore 9 35 antimerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » »	70 15 70 20
Id. 4 1[2 0[0	94 00 93 85	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 8212, ottomila duecento dodici, spedito il 23 luglio 1857, con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 9 febbraio 1858, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 9 gennaio 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 9 genn. stabilito per ogni chilogramma a cent. novantasette. . . . . L. 0 97

Torino, dal civico palazzo, addì 8 gennaio 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo per continuata indisposizione del primo tenore Raffaele Mirate.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La marchesa di Senneterre.*

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera. *Lucia di Lamermoor.*

MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Un serraglio di belve feroci*

Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora pomeridiana.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 4 prossimo venturo febbraio, si procederà in una delle sale di questo ufficio, nanti l'ill.mo signor Intendente generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 40 dello stato annesso a detta legge e consistenti, cioè:

Vasto fabbricato detto
Quartiere di Porta Savona,

situato nel concentrico della città di Alessandria, composto di due piani, con due cortili, diviso in numero 69 camere con 6 cantine sotterranee, con due pozzi d'acqua viva, coerenziato a levante dall'orto del sig. cav. Tapparone con muro divisorio, a ponente dalla pubblica piazza detta di Porta Savona, a mezzodì dal fabbricato del signor Boccaccio, con muro metà compreso, e quindi la strada di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'area è della superficie di m. q. 2279, centim. 72.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 54,151 cent. 25, risultato della perizia del signor Ingegnere Boccardo, in data 9 novembre scorso.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare dopo seguito il deliberamento, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 19 dello stesso mese di febbraio.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 per 0|0, per modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 16 dicembre 1857, e nella perizia d'estimo, del signor Ingegnere Boccardo del 9 novembre scorso, di quali documenti chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo generale uffizio.

Alessandria, li 2 gennaio 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. capo CALVI.

COMMUNE DE SAINT VINCENT.

La place de médecin-chirurgien est vacante: le traitement est de L. 700 annuelles pour le service des pauvres uniquement, outre le logement. La population de la commune dépasse les deux mille habitants, sans compter les messieurs qui affluent en cette commune pendant la saison des bains.

Les aspirants à cette place sont invités à présenter leur demande au syndic de la commune, dans le courant du mois de janvier prochain.

Pour la vision du cahier des charges relatifs s'adresser au Secrétariat de la Commune.

STRADAFERRATA CENTRALE DEL CANAVESE

Si notifica agli Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione in adunanza 31 dicembre p. p. deliberò la richiesta della seconda lira, giusta l'art. 36 degli Statuti, pagabile alla cassa sociale presso la ditta Chiesa Giuseppe e Compagnia in Torino, via S. Domenico, accanto al num. 5.

Il Presidente AVV. L. DAZIANI.

REINCANTO
AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta dell'11 corrente, ha fissato pel giorno 28 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, l'Adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno.

1. Resoconto semestrale al 31 x.bre 1857;

2. Nomina di quattro consiglieri e di un censore sortenti e rieligibili;

3. Modificazione all'art. 44 dello Statuto sociale.

La stessa Adunanza dovendosi considerare straordinaria per ciò che concerne l'art. 3 del predetto ordine del giorno, le deliberazioni relative non potranno essere prese nella prima seduta se non sarà rappresentata almeno la metà del fondo sociale a norma dell'art. 42 degli Statuti.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

DERIVAZIONE DAL TANARO

Pel 31 corrente gennaio, mediante apposito mandato visto dal presidente sig. cav. avv. Cassinis, verrà rimborsato agli Azionisti che hannovi diritto, l'ammontare del secondo decimo.

Il mandato indicherà il luogo del pagamento.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Il Sindaco della città di Savigliano, in esecuzione delle deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nelle sedute 2 dicembre 1856 e 10 marzo 1857, e del nuovo Regolamento pel servizio degli Uffizi di Catastraro e di Perito Civico presso questa Comunale Amministrazione, stato approvato in seduta 23 dicembre 1857,

NOTIFICA

Che sono vacanti presso questo Municipio gl'Impieghi di Catastraro e di Perito Civico, i quali saranno eserciti separatamente;

Che al Catastraro è assegnato lo stipendio di L. 600 annue, oltre gli utili ed incerti d'ufficio;

Al Perito Civico è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,000, cogli utili ed incerti di ufficio, diritti di perizie e collaudazioni, a senso del succitato nuovo Regolamento;

Che alla carica di Catastraro sono soltanto ammessi i Geometri e Misuratori patentati;

Ed a quella di Perito Civico sono ammessi solamente gl'Ingegneri Idraulici, Architetti Civili o Misuratori patentati;

Che queste nomine si faranno a scelta dal Consiglio Comunale fra i signori aspiranti:

Che gli aspiranti a questi Impieghi dovranno, fra il termine di giorni 30 dalla data della presente pubblicazione nel Foglio Ufficiale del Regno, far pervenire alla Civica Segreteria le loro domande corredate dai seguenti documenti, cioè:

Chi aspira all'Uffizio di Catastraro, presenterà:

1. La Patente di Geometra, o Misuratore;

2. Un'attestazione rilasciata da persona competente, comprovante il possedimento nel ricorrente di tutte le cognizioni, sì teoriche che pratiche, indispensabili per il buono e regolare disimpegno della carica cui aspira, come sì la cognizione delle leggi relative al Catastro;

3. Certificato regolare comprovante la buona condotta morale del ricorrente.

Coloro poi che aspirano alla carica di Perito Civico, presenteranno:

1. La patente di uno dei preaccennati gradi accademici;

2. Un sunto delle opere e lavori in cui già si sieno occupati, o come autori dei relativi progetti, o come direttori dell'esecuzione dei medesimi, le attestazioni, o dichiarazioni di altri Ingegneri od Architetti, sotto la cui dipendenza abbiano avuto parte alla direzione dei lavori di costruzioni comprovanti la loro idoneità, pratica ed intelligenza; insomma presenteranno a corredo della loro domanda tutti quei documenti che avranno in loro possesso atti a testimoniare la piena loro capacità nel disimpegno di tale carica.

Il Regolamento succitato è visibile agl'interessati nella Civica Segreteria, in tutte le ore d'uffizio.

Savigliano, li 3 gennaio 1858.

Per il Sindaco, C. TURLETI.

PELLA FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Giuseppe Eugenio Chabert, già impresario e fornaciaio in Torino, sulla Piazza d'Armi, in casa Incisa, n. 16.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Eugenio Chabert, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, in una sala di questo tribunale di commercio, alli 20 del corrente mese, ed alle ore 10 antimeridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 8 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio Levi Isachia fu Jacob, corrente in Mondovì, in persona del signor David Levi, gerente principale della medesima, contro Comino Andrea, domiciliato a Margarita, il tribunale provinciale di questa città di Mondovì con sua sentenza delli 12 scorso mese ultimo di dicembre ha fissato l'udienza delli 3 prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine di Francia per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili proprii del suddetto Andrea Comino, posti sul territorio di Margarita, consistenti in prati, casa, aia, orti e campo, i quali si vendono in un sol lotto sul prezzo di L. 405, ed a quelle condizioni spiegate nel relativo bando venale delli 29 dicembre ultimo, autentico Masenti segretario sostituito.

Mondovì, li 2 gennaio 1858.

Goletti prec. coll.

ELENCO DEI PREMIATI
NELL'ESPOSIZIONE
D'ARTI E D'INDUSTRIE
aperta in Voghera
per cura della Società degli Operai
nel mese di settembre 1857.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Gallini cav. Carlo, di Voghera, pel ritratto di un Pittore — Giuria Luigia, di Cremona, per ritratti e paesaggi — Silvestri Carlo, di Torino, per un ritratto — Morgari Teresa, di Torino, per un ritratto — Gatti Giuseppe, tipografo, da Voghera, per l'accurata edizione della *Civiltà ed i suoi Martiri*, del cav. P. Giuria — Ferrari Gioanni, da Montebello, per una pietra litografata — Tursio Clara, di Chiavari, per un quadro ricamato in oro — Fabri commend. Giorgio, di Casanova Lunati, per una collezione di bozzoli — Buelli Esuperanzo, di Bobbio, per diverse qualità di vini di lusso nazionali — Premoli Tiberio, armaiuolo, di Brescia, per due pistole — Sala Francesco, fabbro-ferraio, di Voghera, per una serratura con secreto — Sturla Francesco, fabbro-ferraio, di Rivanazzano, per una serratura con secreto — Bertolotti Luigi, falegname, di Savona, per un tavolo rotondo, lavorato a tarsie — Barenghi Gio. Battista, falegname, di Tortona, per una scrivania ed altri oggetti di mobiglia — Codevilla Francesco, falegname, di Voghera, per un piccolo capitello intagliato di disegno Corinzio — Bonardi Barlo, falegname, di Mortara, per intagli diversi — Sossani Teresa, di Tromello, per una veste bianca ricamata — Pagani Giovanni, cappellaio, di Voghera, per una talma in un sol pezzo di feltro.

MEDAGLIA DI RAME.

Masenza Fulvio, di Voghera, per varii quadri dipinti a paesaggio — Pedroni Lucia, di Cava, per un quadro a paesaggio ricamato — Bizot e Gautthier, ingegnere, di Torino, per tubi di drenaggio — Barbieri Angelo, di Casteggio, armaiuolo per orologi — Gugione Giuseppe, fabbro-ferraio, di Tortona, per una serratura con secreto — Monti Giacomo, falegname, di Voghera, per un modello per torcere — Casella Giuseppe, calzolaio, di Voghera, per iscarpe e stivali — Bertini Pietro, calzolaio, di Pinerolo, per un paio stivali da caccia — Leumann Isacco, di Voghera, fabbricante, per tessuti — Riccagni Giuseppe, capo fabbrica del sig. Cristoforo Pedamonti, di Voghera, per tessuti — Gallini dott. Francesco, di Voghera, per una collezione di uccelli imbalsamati — Degiorgi, farmacista, di Voghera, per oggetti di chimica — Costa Luigi, di Voghera, per pelli di vitello inverniciate — Ansaldi Gaetano, parrucchiere, di Voghera, per una parrucca — Jamotti Giovanni, caffettiere di Voghera, per cioccolate e rosolio.

MENZIONE ONOREVOLE.

Carelli Giuseppe, di Voghera, per una copia del ritratto Sacchi — Leumann Napoleone, di Voghera, per una copia del ritratto di Vittorio Emanuele — Rusconi Carlo, fabbro-ferraio, di Voghera, per una macchina da battere la meliga, e diversi oggetti agricoli — Fissore, negoziante, di Tortona, per aratri — Stella sacerdote D. Giovanni, di Ghevio, per bozzoli del secondo raccolto — Barbieri Pietro, di Castelletto del Po, per un saggio formento — Fantoni Vincenzo, giardiniere, di Montebello, per una raccolta fiori — Monti Antonio, di Voghera, per oggetti di botanica — Pagani Egidio Voghera *Brugna*, per un modello per battere il grano — Bazzocchi Eugenio, di Voghera, per sapone — Tononi Camillo, orefice, di Voghera, per un braccialetto d'oro — Vassallo Alessandro, orefice, di Voghera, per una fornitura in oro alla mosaica — Ferrari e Borgioli, fonditori da ghisa in Sale, per diversi oggetti di ghisa — Cademartori Giacomo, dentista in Voghera, per una macchinetta per rachitide — Giovanelli Carlo, falegname, di Tortona, per un tavolo rotondo — Ponticelli, di Stradella, per una cornice intagliata — Ricotti Domenica, di Voghera, per un fazzoletto ricamato — Avelli Nina, di San Martino Siccomario, per un porta-orologio ricamato — Lingua sorelle, modiste, di Voghera, per un corpetto ricamato — Robbio Bianchina, di Sale, per un cuscino ricamato — Ceva Bianchina, di Sale, per un cuscino ricamato — Scotti Erancesca, di Voghera, per fiori finti — Porta Francesca, di Voghera, per fiori finti — Ansalone Francesco, calzolaio, di Voghera, per una scarpa chiusa — Dunikler Giovanni, tintore della fabbrica del sig. Isacco Leumann, per un pacco cotone colorito — Camerini Paolo, negoziante in Voghera, per varii oggetti di mobiglia.

Voghera, li 6 ottobre 1857.

Il Presidente della Commissione incaricata
AVV. FRANCESCO GALLINI.
Il Segr. FRANCESCO BAGLIONE.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 2 di febbraio prossimo anno 1858, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Biella, si procederà nell'ufficio di questa giudicatura, posto in Mongrando Ceresane, casa Comello già Cerretti, piano terreno, alla vendita volontaria di stabili appartenenti al minore Debernardi Antonio fu Pietro, di cui il Debernardi Vick Giuseppe fu Domenico e il tutore ed il Quaglino Tommaso fu altro Tommaso il protutore, tutti di Zubiena, nativi ed abitanti, ove sono situati li stabili suddetti.

Tale vendita in 4 distinti lotti, li primi due di prato e campo aperto, il terzo di campo, prato e gerbido, ed il quarto di bosco ceduo castagno, e nelle regioni al Campone, al Prato del Ris e Vignole, descritti nel relativo bando venale, in data 15 del cadente mese, ed alle condizioni ivi espresse.

Mongrando, li 23 dicembre 1857.

Not. Felice Demarchi segr. deleg.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 12 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Giovedì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[13 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
741 40	741 44	742 36	— 5 1	— 0 4	+ 5 3	— 8 6	— 3 5	— 1 4	— 11 8	O.S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con neb.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GENNAIO 1858.

S. M. in udienza del 7 gennaio corrente, ha collocato a riposo Pietro Colli, esattore delle contribuzioni dirette, in aspettativa, ammettendolo a far valere i dritti alla pensione che gli possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali in data del 3 gennaio corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell' Insinuazione e del Demanio:

Mattone di Benevello, cav. Carlo Felice, sotto ispettore in aspettativa, e

Cermelli Simone, insinuatore in aspettativa collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione che loro possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore;

Vernoni Luigi verificatore del tabellione a Savona, traslocato a Cuneo e promosso alla 1.a classe;

Mariani Teodoro, id. id. a Cuneo, traslocato a Savona.

S. M., con Decreti del 3 corrente, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze

Il sig. Giuseppe Vegezzi, sindaco dei mediatori di commercio di Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

I signori Francesco Giovanni Bianchi, sindaco di Montaldo (provincia d'Acqui);

Pietro Giani, sindaco di Porte, provincia di Pinerolo;

Francesco Massazza, sindaco di Mezzanino.

E su quella del Ministro di Grazia e Giustizia

Il sig. avv. Giuseppe Bruno, consigliere della Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, e primo sostituito dell'avvocato generale presso la corte d'appello di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 gennaio.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si avverte che fra breve tempo si apriranno gli esami per la scelta di aspiranti alla superior carriera della Amministrazione Provinciale, giusta il disposto dell' art. 1 del R. Decreto 16 giugno 1855, num. 916 della Raccolta degli Atti del Governo.

Coloro che desiderano di esservi ammessi, dovranno presentare apposita domanda a questo Ministero prima del 25 corrente gennaio colla giustificazione dei titoli voluti dal precitato Decreto, e con indicazione precisa del luogo di loro dimora.

Relazione al sig. Ministro dell' Interno sul servizio telegrafico da Cagliari a Malta e Corfù.

Fra i ritardi osservati nella trasmissione dei dispacci transitanti per la Sardegna, ebbero non poco a sorprendermi a bella prima i lunghi intervalli che vedevansi sempre accennati fra l'ora di presentazione dei dispacci a Malta, ed il ricevimento di essi nella stazione di Cagliari, massime allorquando erano di una certa lunghezza. Ripugnando dal supporre una costante negligenza negli impiegati, al giungere a Cagliari ne chiesi il motivo, e mi si disse consistere questo nel modo come si faceva il servizio su quella linea, attesi gl'inconvenienti ben noti delle linee sottomarine, i quali erano in tal caso tanto più considerevoli che le linee da Cagliari a Malta e da Malta a Corfù essendo ciascuna di circa 600 chilometri sono molto più lunghe di tutte le altre che si avevano dapprima. Credo quindi utile distendermi alquanto ad esporre gli effetti osservati, le conseguenze che ne vengono pel servizio, e l' importanza di trovar modo di ripararvi.

Il cordone o cavo sottomarino depostosi fra Cagliari e Malta componesi di un sottilissimo filo di rame intorno al quale ne sono ravvolti spiralmente altri sei pure molto sottili, tutti a libero contatto fra loro, cosicchè seppure uno o più si spezzassero, la trasmissione non resterebbe interrotta. L'insieme dei sette fili suddetti forma una funicella del diametro di due millimetri circa, coperta di uno strato grosso due millimetri di guttapercha, poi da un altro di canape incatramata. Diciotto fili di ferro del diametro di due millimetri ravvolti a lunghe spire, coprono il tutto, e formano l'esterno rivestimento del cordone, il cui diametro totale viene così portato a 14 millimetri ed il peso a 547 chilogrammi al chilometro, cioè 0 chil. 547 al metro. I due capi del cordone così a Cagliari come a Malta si uniscono a due tratti di linea terrestre di 5 chilometri ciascuno.

Dietro gli esperimenti già fattisi in Inghilterra ed altrove, per attenuare gl' inconvenienti che si prevedevano, si usarono per la trasmissione correnti d' induzione, con pile a grandi superficie e speciali apparati che ne invertono alternatamente la direzione.

Malgrado tutte queste precauzioni manifestaronsi gli effetti seguenti:

Se la trasmissione si fa troppo celeremente, i segni risultano talmente incerti da riuscire inintelligibili; sicchè è duopo farli con grande lentezza. Da ciò ne vengono varii inconvenienti. Si esige in quello che trasmette una pratica particolare, quindi, per esempio, uno solo fra gl' impiegati di Malta può trasmettere colla chiarezza dovuta. Le pause da farsi sono di poco meno che un minuto secondo, perciò non possono trasmettersi più di 75 segni al minuto primo, cioè da due a tre parole, mentre invece sulle linee terrestri si trasmettono in media circa 280 segni, ossia 10 parole nello stesso tempo.

Inoltre, principalmente per evitare l'incomodo d'una corrente che si genera in senso opposto, detta *corrente di ritorno*, l'apparato è disposto in modo che mentre si spedisce non si può ricevere nè essere interrotti: quello cui si trasmette pertanto non può avvertire se non comprende qualche parola; si dovette quindi per ripiego stabilire l'accordo che ogni dieci parole si sospenderebbe la trasmissione, e si disporrebbero le cose in modo da poter ricevere, e sapere così se l'altro ha capito, o se fa d'uopo ripetere, prima di andare innanzi. È questa un'altra causa di perdite di tempo notevolissime. Se poi l'impiegato trasmittente non sa calcolar bene gl'intervalli delle pause, che non è facile, la confusione dei segni obbliga a frequenti e numerose ripetizioni, che prolungano quasi senza limite il durare di un dispaccio.

Finalmente il fare dei punti riesce impossibile, poichè se tiensi depresso il tasto per breve tempo, o non si ha segnale, o si ha una linea; sicchè in questo caso l'alfabeto Morse invece di essere composto di *punti* e *linee* lo è di *linee corte* e di *linee lunghe*, il che basta annunziarlo per mostrare quanto sia facile generar confusioni od equivoci.

A dare un' idea delle tardanze prodotte da queste cause basterà citare ad esempio il dispaccio n. 2428 del giorno 8 dicembre scorso di 580 parole, contenente le notizie delle Indie, per la cui trasmissione da Malta a Cagliari dovettersi impiegare più di 5 ore.

Le cause di questi effetti vennero già esposte dal celebre Faraday, e consistono nelle condizioni in cui si trova il cordone, il quale viene a fare l'offizio d' una boccia di Leyda, il filo di rame costituendo l'armatura interna di essa, la guttapercha e la canapa incatramata, il coibente; il ferro e l'acqua, l'armatura esterna in comunicazione col suolo. La molta lunghezza del cordone costituisce una superficie estesissima, malgrado l'esilità del filo di rame, ed i disequilibrii elettrici che produconsi ad ogni passaggio o cessazione di passaggio della corrente, per l' influenza reciproca delle due armature e del coibente frappostovi, cagionano i ritardi e le apparenti anomalie notate di sopra nell' azione della corrente sugli apparati telegrafici.

Un fenomeno poi molto importante a notarsi, come quello che può forse porre sulla via di riparare ai difetti inerenti alle linee sottomarine, si è che la confusione dei segni ed il mutamento dei punti in linee, erano più notevoli senza confronto, quando gli apparati telegrafici adattavansi immediatamente alle estremità del cordone, di quello che operando nelle stazioni, cioè con l' aggiunta di 5 chilometri di linea terrestre interposta.

Gli effetti da me esposti solo storicamente, se inceppano considerevolmente il servizio delle linee di Malta e Corfù mostrano quanto fossero fondati i timori sul danno che produrrebbero per la linea di ben altra lunghezza da condursi attraverso l'Atlantico, e la necessità che non si trascuri l'occasione di queste linee per applicare la scienza ad efficacemente combatterli. Egli è vero che tentaronsi sperimenti da Faraday e Whitehouse per istudiare i fenomeni di cui si tratta; ma questi sperimenti non poterono farsi che o sopra cordoni preparati per l'immersione e ravvolti in grandi spire nei magazzini, o sopra linee sottomarine unendone i varii fili per moltiplicare la loro lunghezza, o spesso anche combinandole con lunghi tratti di linee terrestri. Ora tanto nel primo caso quanto nel secondo si aveva la circostanza di correnti che camminavano in direzioni opposte in cordoni o fili vicini, dal che ne venivano effetti d' induzione e di attuazione diversi affatto da quelli che si hanno da una sola corrente in un filo unico e lunghissimo. Inoltre, se abbiamo veduto la molta influenza dell'aggiunta di un tratto di soli cinque chilometri di linea terrestre ad una sottomarina di 600, come si potrà tener conto di quella delle proporzioni molto maggiori di linee terrestri usatesi dagli inglesi sperimentatori?

Queste ragioni, parmi, basterebbero da per sè a spargere gran dubbio sull' attendibilità dei risultamenti in quelle sperienze ottenuti; ma una prova convincente della loro insufficienza si ha nel confronto di essi con quelli dati dalla linea di Malta, tuttochè gli apparati fossero in ambo i casi i medesimi e nella stessa guisa disposti

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

—

IL SUICIDIO

II.

(*Continuazione, vedi num.* 11)

Certo l' esistenza è un magnifico dono del Creatore alla creatura, e pel valore che ha la vita in sè e per la immortalità che è riserbata all' anima umana. Eppure tanti uomini sono tratti da una forza prepotente a ribellarsi al Creatore, a far violenza alle leggi di natura, ad arrestarsi nel bel mezzo d' un viaggio a cui era prefissa altra meta!

È cosa innegabile che esistono molti mali, in questo mondo, ma sembrami altresì cosa incontestabile che la nostra immaginazione è molto proclive ad ingigantirli, ad esagerarli, e a non tenere in giusto computo i beni che sono destinati a far loro compenso.

La mia condizione sociale e fisica non ha di molto mutato, dal giorno prefisso al mio suicidio a quello in cui scrivo questo racconto. Anzi essa ha di qualche poco peggiorato, imperocchè allora era più giovine ed aveva un minor numero di vincoli morali. Eppure la vita mi sembra adesso proprio un impasto d'avversi e di fausti avvenimenti che bisogna considerare con serenità d' animo, senza troppo invanirsi della propizia sorte nè troppo avvilirsi dell'avversa. Ma allora!...

Allora io me ne stava appiattato incontro al muro, lì presso alla porticina dove abitava la giovane modista e fremeva dentro me stesso per aver trovata la porticina chiusa.

Ecco che cosa avevo in animo. Volevo salire al quarto piano, verso la mezzanotte, quando appunto era da supporsi che la donzella fosse per abbandonarsi al sonno; colà giunto rivolgere la canna della pistola al mio petto, scattarne il cane e cader bocconi contro la porta, col cuore traversato dalla palla. M' immaginavo che la ragazza riconoscendo nel mio cadavere la persona da lei sprezzata poche ore innanzi, ne avrebbe sentito aspro rimorso.

Il pensiero che quella gaia e vezzosa giovane avrebbe di me serbata durevole memoria, e che l' avrebbe serbata suo malgrado, mi sorrideva in quell' orribile momento. L' uomo rifugge dall' idea di non lasciare traccia veruna di sè in questa vita.

Dacchè ero sortito dal magazzino dei feretri della città di Torino, ero andato vagando qua e là nei dintorni della capitale, ruminando i miei funesti pensieri e sempre più incocciandomi nell'efferato mio disegno. Quando suonarono le undici, diressi i miei passi verso la via del Monte di Pietà; trovai il fondaco delle *commissioni relative* e riconobbi lì presso la porticina fatale. Ma la fatalità me la fece trovar chiusa per modo da resistere a tutte le scosse che le diedi. Invece di retrocedere, io m'ostinai a voler superare la difficoltà e mi rannicchiai contro il muro, aspettando che la compiacenza del Fato venisse in mio soccorso.

Erano appena scoccati i dodici colpi della mezzanotte al vicino orologio di S. Tommaso, quando udii un rumor di passi ed un vociare concitato di due persone, che s'avanzavano verso di me:

— Perchè non taroccare? diceva l' uno.

— Ma ti dico che non si doveva taroccare, bestia che sei! Ho il re quarto da denari in mano, capisci? Non vi son più che due tarocchi e due *denarini* in giuoco, hai capito? Dunque invito denari e tiro avanti, certo che i denarini e i tarocchi vengono giù, ma la mia stella vuole che si trovino tutti in una mano, per cui il mio re, mi si lecca via.

— Ma perchè non taroccare? riprese l' altro con una persistenza degna d' un Accademico Ingrugnato.

Non so sino a qual punto quei due amici si sarebbero accontentati di taroccare senza venire alle mani, se per buona sorte, uno di essi non si fosse arrestato proprio dinnanzi a quella porticina, sempre intento a borbottare ma pur fregandosi le tasche in atto di chi cerca una chiave per entrare in casa. L' altro proseguì la sua via borbottando anch' egli.

L'amico dal re quarto di danari in mano, pose in fretta, in fretta la chiave nella toppa, chè non era quella ora di starsi indugiando. Sentii con un palpito indescrivibile scattare la serratura, scricchiolar l'uscio sui proprii cardini e quantunque reso vacillante per la emozione, feci uno sbalzo per entrare anch' io dietro di lui, gridandogli che lasciasse aperto.

L'amico fu però più pronto di me e nell' istante appunto in cui poneva il piede sulla soglia egli mi ribatteva l'uscio sul naso.

Io restai, per qualche minuto, istupidito a guardar fiso fiso quella porta implacabile. L'alternativa ansiosa della speranza e della disperazione, aveva prodotti disastri incalcolabili nel mio animo già tanto sovreccitato.

La stizza mi prese; il sangue mi salì al cervello e dato di piglio alla pistola mi posi bravamente a tempestar col suo calcio, quella porta, oggetto della mia collera. Tempestavo giù a più non posso e facevo un tal fracasso da far discendere in istrada i pochi abitatori delle case vicine, ove non fosse tosto intervenuto l'angelo tutelare della quiete dei pacifici cittadini.

Mentre in fatto si è veduto che con un ottimo impiegato il più che avere si può fra Cagliari e Malta, su 600 chilometri, si è un 75 segni al minuto, negli sperimenti inglesi per lo contrario si sarebbe veduto nell'ottobre 1856, che sopra un circuito di oltre a 3000 chilometri fra i fili sotterranei e sottomarini che uniscono Londra, Dumfries e Dublino, con le correnti indotte, sarebbersi ottenuti da 210 a 270 segni al minuto, cioè da sei ad otto parole. Il rapido aumentare degl' inconvenienti della linea da Cagliari a Bona che è 260 chilometri, a quella da Cagliari a Malta che è di 600, fa dedurre che ben altrimenti considerevoli debbano essere sopra una linea che giungesse a 3000.

Tali riflessioni che sorgono naturali dall'esame dei fatti, mostrano quanto tale argomento, decisivo per la sorte delle grandi linee sottomarine, abbisogni di essere profondamente studiato.

L'Ispettore capo dei Telegrafi per la parte tecnica
BONELLI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* in data di Firenze 10 gennaio:

Il felice parto di S. A. I. e R. l'arciduchessa ereditaria è stato annunziato stamane alla capitale con 101 colpi di cannone e col suono festivo della campana di Palazzo Vecchio.

— Il brigantino greco *Evangelistria*, capitano A. Marco, procedente da Tangarock con carico grano e caviale la mattina di venerdì 8 del corrente mese, a ore una pomeridiana, atteso il vento di greco tramontana, si incagliò sullo scoglio della Vecchiaia; poco dopo furono prese le opportune misure onde alleggerirlo levando una porzione del carico; dopo ciò fatto il brigantino fu condotto in porto, ma non potendo vincere l'acqua calò a fondo. (*Indic. Comm.*)

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data 9 gennaio:

È giunto felicemente in Roma il 7 corrente S. A. R. il duca di Nassau, proveniente da Genova.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale* del regno del 2 continua la nota degli oblatori pei danneggiati dal terremoto, fra cui sono:

Le LL. AA. RR. il conte e la contessa d'Aquila e loro augusti figliuoli ducati 600.

S. E. reverendiss. monsig. Ferrieri arcivescovo di Sida, nunzio apostolico appo la nostra R. Corte, ducati 100.

S. E. il maresciallo di campo commendatore D. Raffaele Carrascosa, ministro segretario di Stato senza portafoglio, ducati 60.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'11:

Secondo la *N. Gazzetta di Zurigo*, per luogo di concentramento delle truppe di quest'anno vien designato il terreno fra Mayenfeld e Ragatz.

Come già la Francia, così ora anche l'Austria dimanda che le siano comunicate le leggi vigenti nei Cantoni sull'usura.

— Assicurasi che la nuova caserma in Thun sorgerà sul fondo dell'ospitale, e sarà capace di 1,000 uomini e 400 cavalli. La spesa è presunta di 4 a 500,000 fr. È presupposto che vi contribuiscano le città di Berna e di Thun.

— Le trattative per il trattato colla Persia continuano tuttora. Il Consiglio federale vorrebbe che il plenipotenziario persiano rinunciasse ai dispositivi sul libero domicilio, perchè i Persiani non essendo cristiani, esso non sarebbe compatibile coi principii della costituzione federale svizzera.

— La legazione francese propone di nuovo al Consiglio federale un accordo tra la Svizzera e la Francia. Trattasi questa volta delle armi e degli oggetti d'abbigliamento dei disertori. Dimanda la Francia che se ne convenga la reciproca restituzione. Attualmente è di spettanza dei governi cantonali l'accordare la dimora ai disertori ed il disporre degli effetti che trovansi presso i medesimi. Essendo improbabile che i Cantoni vogliano addivenire ad una convenzione su di ciò, il Consiglio federale ha declinato la proposizione del governo francese.

FRANCIA

PARIGI, 11 *gennaio.* Il *Moniteur* pubblica un decreto del 28 dicembre, con cui si promulga il trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione concluso il 15 agosto 1856 tra la Francia ed il regno di Siam.

— Leggesi nella *Patrie*:

Credevamo di non averci più ad occupare del famoso articolo dello *Spectateur* sull'alleanza austro-inglese, e sul preteso isolamento della Francia. Invano stimolato da noi ad indicarci le prove della sua allegazione, quel giornale si era limitato a rispondere che il tempo s'incaricherebbe di fornirle. Noi non avevamo veduto, come tutti, in questa risposta che una ritirata appena dissimulata, nè avevamo creduto di doverla inquietare.

Sembra però che c' ingannavamo. Oggi lo *Spectateur* si volta indietro, e pare che voglia far resistenza alle smentite che gli piovono addosso. È noto in qual maniera il *Globe* trattò le diplomatiche di lui allucinazioni. Lo *Spectateur* un poco sconcertato dapprima dal tono disdegnoso del foglio inglese, ha ripigliato stamane i suoi spiriti, e sostiene arditamente « che la dichiarazione del *Globe* pare essere finora del tutto isolata nella stampa periodica di Londra. » Il detto è sgraziato; esso rivela preoccupazioni che confinano ad una specie di monomania.

Il *Globe* non è il solo giornale inglese che abbia protestato contro l'articolo dello *Spectateur*. Alcuni giorni fa, l' *Evening Herald* si maravigliava d'una « alterazione così audace dei fatti », e dichiarava « essere impossibile d' immaginare un' idea più assurda e meno esatta di quella del preteso isolamento della Francia. » Dal canto suo il *Morning Post* ricusa di prender sul serio le fandonie dello *Spectateur*, e procura di far risaltare tutta l' importanza della lega anglo-francese. Con tutto ciò leggiamo stamane ancora nello *Spectateur*: « Il giornale di lord Palmerston, il *Morning Post*, è muto! Bisogna dire in verità che lo *Spectateur* abbia il' orecchio ben duro. *Aures habent et non audient.*

E dall'altra parte del Reno si mostra maggior credulità per le invenzioni dello *Spectateur* che dall' altra parte dello stretto? La *Gazzetta di Breslavia*, che riproduce i passi principali dell' articolo di quel foglio, si esprime così in proposito del *legame scritto* che esisterebbe fra l'Austria e l' Inghilterra: « La notizia d'un protocollo firmato a Vienna ha gran bisogno di conferma. È difficile ad ammettersi che l' Inghilterra si abbia legate le mani, e concepito nell' indeterminato una alleanza coll'Austria. » La *Gazzetta della Borsa* di Berlino tiene un linguaggio molto più esplicito:

« L'alleanza austro-inglese, la cui esistenza è stata affermata dallo *Spectateur*, il quale non ha neanche il merito di aver inventato questa novelletta, non è altro che una chimera: chimera già sostenuta dal signor D'Israeli in Inghilterra, ridotta alla più semplice espressione dagli schiarimenti che diede in quel tempo lord Palmerston, e risuscitata, con abbellimenti, dalla compilazione dello *Spectateur*. »

ALEMAGNA

BERLINO, 9 *gennaio* Sotto il titolo di *Missione della Prussia in Alemagna* la *Nuova Gazzetta di Prussia* ha pubblicato il programma del partito di cui è organo. Questo programma prova che quel partito non ha rinunziato a niuna delle sue idee. Ecco giusta quel giornale i principii che la Prussia ha per missione di far prevalere: Ristabilimento e consolidamento della potenza dei principi tedeschi e del monarcato tedesco e soprattutto mantenimento del carattere giudiziario di esso monarcato; fondazione e garanzia della dignità ed autorità piena ed intera mediante il ristabilimento del Consiglio di Stato secondo il piano primitivo; rinunzia alla dottrina costituzionale della responsabilità ministeriale sotto qualsiasi forma; dell'independenza e della irresponsabilità dei giudici e degl'impiegati; ordinamento giudiziario che abbia riguardo alla differenza delle classi ed assicuri all'elemento aristocratico l'importanza che gli è dovuta; mantenimento infine del carattere cristiano ed evangelico della Prussia, facendo individualmente ai cattolici tutte le concessioni possibili, ma niuna concessione politica alla corte di Roma.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dichiara che il partito conservatore si è assunto di far prevalere i principii di questo programma nella prossima sessione, non già riguardo alla costituzione, ma in tutte le discussioni secondarie. Il grogramma essendo contrario agli articoli 4, 44, 49, 61 e 87 della costituzione, codesto partito deve volerne per conseguenza la soppressione.

La Rivista di Berlino, organo dell' estrema destra, ha dichiarato la guerra al sig. de Westphalen, cui questo partito ha sin qui sostenuto di preferenza.

Notasi che l'ordine di gabinetto col quale si proroga la delegazione del principe di Prussia differisce da quello con cui la delegazione gli si conferiva, per la parola *piena* delegazione. Se ne conchiude che questa volta la delegazione è più ampia che la prima. Del resto la prorogazione a tre mesi fu decretata per domanda espressa del principe, mentre il re aveva intenzione di prorogare la delegazione per un tempo indefinito (*Corrisp. Havas*).

SVEZIA

STOCOLMA, 4 *gennaio.* La sanzione reale, indispensabile per la validazione legale del prestito di 12 milioni di banktalleri stato votato dagli Stati del regno, non si è fatta attendere: essa è stata data il 31 dicembre, vale a dire il giorno dopo in cui il progetto di legge venne adottato dalle Camere. Nel tempo stesso i signori Teodoro Willerding e Gustavo Corvin sono partiti da Stocolma alla volta di Parigi affine di mettersi in rapporto con quei capitalisti francesi che già avevano presentato al governo proposte accettabili, mediante le quali consentivano di fornire alla Svezia il capitale di 12 milioni di banconote in ispecie o in verghe d'argento destinate a servire di fondo alla Cassa di prestito per fare anticipazioni sopra deposito di mercanzie o sopra ipoteche d' immobili al commercio della capitale e delle altre città marittime della Svezia. Credesi che questi due commissari potranno trovarsi a Parigi dal 20 al 25 del corrente mese.

La cancelleria dei fallimenti è sempre in gran lavoro per registrare i sinistri commerciali che si annunziano giornalmente a Stocolma e nella maggior parte delle città di provincia. Per mala ventura diviene cosa ognor più evidente che il nostro commercio d' importazione e di esportazione, non avendo in mano propria i capitali indispensabili, ha spesse volte abusato dell' immenso credito di cui godeva prima della catastrofe finanziaria all' estero.

Per darne un esempio basta citare la casa Pontus Kiemann, caduta oggi in fallimento, e a cui tre banchieri di Londra, caduti essi pure in fallimento, avevano aperto un credito in bianco di 150 mila lire sterline (7 milioni 1[2 di fr.), mentre questa medesima casa disponeva ancora a volontà di 500 mila marchi di banco, o quasi 1 milione di franchi, sopra un banchiere di Amborgo, per l' intromissione del quale passavano le tratte che di Svezia si giravano sulle piazze d' Inghilterra (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Leggesi nel giornale dei *Débats*:

Abbiamo oggi il testo del richiamo indirizzato dal conte di Sartiges (ministro di Francia a Washington) al governo degli Stati Uniti a favore dei residenti francesi stati danneggiati nei loro interessi dal bombardamento di Greytown. Senza mettere in campo la quistione della legittimità e dell'opportunità di quest'atto in se medesimo, il sig. de Sartiges nota che la corvetta *Cyane* essendo arrivata il giorno 11 dinanzi a Greytown, avendo intimato la resa alla città il 12 e distruttala il 13, i residenti stranieri furono nell' impossibilità di sottrarsi alle conseguenze di così pronta azione.

I richiami stati indirizzati al conte di Sartiges furono da lui trasmessi al governo francese affinchè ne potesse apprezzare la legittimità e prevenirne l' esagerazione. A tal uopo il governo francese spedì a Greytown la nave a vapore *Achéron* con incarico di fare una inchiesta sopra la natura e la somma delle perdite subite da' suoi nazionali. I documenti relativi a questa inchiesta essendo ancora in mano del ministro degli affari esteri di Francia, il conte di Sartiges si limita a chiedere che il governo degli Stati Uniti voglia riconoscere in principio il diritto de' suoi residenti ad una indennità. Se i neutri hanno il diritto di essere risparmiati dalle potenze belligeranti, a più forte ragione debbe la proprietà loro essere rispettata in una città che è stata distrutta prima di essere assediata.

Questa comunicazione del signor di Sartiges è del 13 gennaio dell' anno scorso. La risposta del signor Marcy è datata del 26 febbraio.

Il sig. Marcy discute in essa molto lungamente il punto di dritto internazionale sollevato dal richiamo dei residenti di Greytown. Il segretario americano cita una serie di esempi che provano a suo avviso l' irresponsabilità delle potenze belligeranti in somiglianti congiunture. L' assedio d' Anversa nel 1830, il bombardamento di Copenaghen nel 1807, l' ultimo bombardamento di Canton sono gli esempi principali addotti dal sig. Marcy in sostegno della sua tesi. La quistione di dritto internazionale è d'altra parte complicata in questa bisogna dalla quistione preliminare che cosa sia Greytown, a chi appartenga questa città e quale sia l' autorità che la rappresenti ne' suoi conflitti colle potenze straniere. Il sig. Marcy chiude il suo dispaccio dicendo che egli non vede « alcuna considerazione di dritto, di giustizia, e neanche di equità tale da impegnare il governo degli Stati Uniti a con-

---

L'angelo tutelare della quiete dei pacifici cittadini, nelle società odierne, che si allontanano tanto dai tempi patriarcali e dai mitologici, è rappresentato da quattro soldati e da un caporale.

— Alto là, mi disse il militare gallonato facendomi circondare da quattro militari non gallonati. Qua quella pistola!

La frase *qua quella pistola* era, per dire il vero, una superfluità, perchè il caporale non aveva ancor finito di profferirla che già la pistola me l'aveva strappata dalle mani senza inquietarsi del mio consentimento.

— Che si fa a quest'ora con un'arma da fuoco alla mano, accanto ad una porta? ripigliò il prode militare gallonato con un aspetto tra l' ironico ed il severo.

La domanda era d'una spinosità straordinaria. Dio solo sa tutto quel che si può fare con un'arma da fuoco in mano, accanto ad una porta, a mezzanotte suonata! Il migliore espediente oratorio per rispondere ad una interrogazione così ardua, era, come lo è quasi sempre, la semplice, la pura verità. Ma, quantunque il mio cervello fosse allora turbato sovramodo, pure capivo che la verità, nelle circostanze attuali, non era verosimile. Potevo narrare, coll'accento il più sincero, e come io avessi determinato di uccidermi; e come volessi uccidermi proprio al quarto piano di quella casa dalla porta chiusa, per dare una forte emozione ad una donzella che abitava al quarto piano suddetto. Tutto questo lo potevo certo narrare, ma come farlo credere ad un caporale?

E quando anche il caporale avesse prestato fede alle mie parole, mi era d' uopo d'accingermi a dimostrargli che trattandosi della mia vita e non dell'altrui, io avea pieno diritto di togliermela e che egli non aveva alcuna ragione d' impedirmi l'esercizio di questo diritto.

Sino a qual punto, dissi tra me stesso potrà un militare, sia pur gallonato quanto si voglia, sciogliere un problema così difficile quale è quello del suicidio? Starà egli con parecchi insigni filosofi dell' antichità pagana che lo ammettevano, oppure con tutti i filosofi dell' èra cristiana che lo ripudiano?

Io sono un uomo così fatto, che appena comincio a tuffarmi nel pelago delle interrogazioni, tosto mi ci immergo dentro fitto col capo e mi vi smarrisco. Dimentica del luogo, dell'ora, delle persone che mi circondavano, la mia mente era andata svolazzando di domanda in domanda fino a questa che l' avea arrestata, assorbendola in profonde meditazioni:

Ho io il diritto di farmi giudice della potenza intellettiva d' un caporale che non conosco?

Nel mentre ch' io stava torturandomi il cervello per rispondere in modo adequato a cotesta obbiezione, colui che ne era l' oggetto m' afferrò pel braccio con molta veemenza, e mi disse fieramente:

— Non faccia il minchione e si disponga a venire con noi!

Qual forza misteriosa fu quella che mi trattenne all' udir quelle parole, di saltare al collo del militare, e stringermelo al seno, e bacciucchiarmelo a mia posta? « Non faccia il minchione! » Candido elogio che supera in merito ai miei occhi tutte le pagine le più eloquenti che si riscontrano negli elogi funebri dei Bossuet, dei Fléchier, dei Thomas!

Dunque, secondo tu pensi, bravo caporale, io non ho naturalmente l' aspetto d'un gonzo, nè tu puoi supporre menomamente che tale mi abbia fatto la natura. Se ho in qualche ora del giorno tutta l' apparenza di un imbecille, ciò a tuo avviso proviene dacchè io voglio, di mio buon grado, assumere quest' apparenza medesima. Ma tu non puoi credere, degno galantuomo, e nemmeno sognare che mi sia un minchione; lo sembro soltantò quando così mi pare e piace. Anzi è cosa evidente che tu mi reputi un uomo di molta intelligenza, che non può vestirsi dei panni d' un cretino, se non ricorrendo ad una bassa soperchieria, che ti muove a sdegno.

Dirò schiettamente che questa serie di considerazioni mi recò molto sollievo. Erano cose da nulla, se si vuole, eppure il mio amor proprio ch' era all' erta trovò modo d'essere soddisfatto delle induzioni che andava facendo. Il sol pensiero che ho potuto rinvenire qualche consolazione in simili bazzecole, or che vi medito sopra coll'animo tranquillo, mi fa arrossire.

Ho però osservato già parecchie volte che sempre quando mi getto in un sragionevole sentimento di dolore trovo un grande conforto in cose egualmente sragionevoli. V' ha forse in questo mondo una legge occulta, mercè la quale è dato ad ogni individuo, compresi i pazzi, una dose proporzionata di dispiaceri e di consolazioni. La ricchezza, il talento, la bellezza procacciano all' uomo che li possede molti beni e gli procacciano anche molti mali; beni e mali che sono incogniti a chi non è nè ricco, nè intelligente, nè bello.

— Signore! disse il caporale, scuotendomi di bel nuovo pel braccio, le replico di non fare il babbeo e di seguirci.

— No, caro amico! m' affrettai a rispondergli con molta espansione di cuore. Non voglio fare il babbeo; anzi vado tanto oltre da accertarvi che quello del babbeo è l' ultimo mestiere che vorrei fare in questa vita. E per darvi una prova della mia lealtà, eccomi a vostra disposizione, andiamo pure!

Ci incamminammo lentamente a traverso quelle oscure, tetre e cupe stradicciuole che separano la via del Monte di Pietà dalla Piazza Castello. Fui condotto al Palazzo Madama. Là era la prigione in cui dovea passare il resto di quella notte, così feconda di potenti emozioni per me.

(*Continua*) GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

cedere qualche indennità pei danni cagionati dal bombardamento di Greytown. » Come abbiamo già detto, non venne comunicato al Congresso altro documento intorno a quest' affare, ed è probabile che la controversia sia rimasta a questi termini.

La rivolta di Brigham Young e suoi settari contro l'autorità federale ha occupato incidentalmente la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti nella tornata del 23 dicembre. Il sig. Warren, deputato dell'Arkansas, propose alla Camera che il Comitato dei territorii fosse incaricato di fare un rapporto sui fatti di ribellione stati denunziati nel messaggio del presidente e sulla convenienza che potesse esservi nell'escludere dal suo seggio nella Camera il delegato del territorio dell'Utah. Dopo una discussione piuttosto viva questa proposta venne adottata da 107 contro 77 voti.

Le ultime notizie della spedizione d'Utah son datate dell'8 novembre e piuttosto favorevoli. I colonnelli Johnston e Alexander s'erano riuniti e marciavano sopra un luogo chiamato Henry's fork a 100 miglia dalla città del Lac Salé, con intenzione di passar quivi l'inverno. I Mormoni erravano sopra cavalli indiani a piccole bande attorno alla spedizione, cercando di distruggerne le bestie da soma e i foraggi. I capi però della spedizione parevano pieni di fiducia e le truppe erano di buon animo.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 4 al 10 gennaio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	40	13	20	»	»	9	08	24	95	13	10
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	19	94	13	86	»	»	»	»	»	»	12	89
Cuneo	20	56	14	75	»	»	7	92	29	68	10	21
Saluzzo	19	69	15	62	»	»	8	89	26	68	11	93
Savigliano	20	»	15	60	»	»	»	»	26	02	12	35
Bra	20	»	14	47	»	»	»	»	»	»	12	18
Ivrea	20	80	13	»	»	»	9	53	25	11	12	13
Novara	17	42	12	12	»	»	»	»	22	40	11	32
Mortara	18	66	11	45	»	»	9	20	21	82	10	47
Vigevano	18	30	11	36	»	»	9	22	20	98	10	73
Vercelli	17	48	11	72	»	»	»	»	22	52	11	44
Casale	19	»	12	50	»	»	10	80	30	»	11	»
Alessandria	17	55	13	06	»	»	»	»	27	19	10	38
Tortona	18	05	»	»	»	»	»	»	»	»	10	56
Voghera	18	76	13	81	»	»	8	23	23	45	9	86
Asti (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Novi (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	11	13	32	»	»	9	11	25	07	11	37
Id. del Bollettino antecedente	19	26	13	36	»	»	9	04	25	58	11	48
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	07	»		»	»
Differenza in meno	»	15	»	04	»	»	»	»	»	51	»	11
Ciamberì	20	74	»	»	»	»	8	16	»	»	15	»
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	20	33	14	50	14	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	20	08	»	»	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	54	16	25	14	»	8	73	»	»	17	50
Id. del Bollettino antecedente	20	80	16	25	13	75	8	42	»	»	20	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	25	»	31	»	»	»	»
Differenza in meno	»	26	»	»	»	»	»	»	»	»	2	50
Genova	21	50	»	»	9	»	7	75	28	»	9	50
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	31	»	15	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	9	37	31	»	12	50
Nizza	22	70	»	»	»	»	»	»	»	»	15	»
Media del presente Bollettino	22	11	»	»	9	»	8	56	30	»	13	»
Id. del Bollettino antecedente	22	41	»	»	8	50	7	75	29	60	12	25
Differenza in più	»	»	»	»	»	50	»	81	»	40	»	75
Differenza in meno	»	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	20	59	14	78	11	50	8	80	27	53	13	96
Id. del Bollettino antecedente	20	82	14	80	11	12	8	40	27	59	14	58
Differenza in più	»	»	»	»	»	38	»	40	»	»	»	»
Differenza in meno	»	23	»	02	»	»	»	»	»	06	»	62

Prezzo medio del Frumento

Dal 4 al 10 gennaio 1858 . . . . . . L. 20 59

Prezzo medio del Frumento

Dal 6 al 13 xbre 1857 . . . . . . L. 21 23

Differenza } in più » » ; in meno » 64

(1) Non si tenne mercato.
(2) Manca il bollettino.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia Medico-chirurgica tenne il giorno 4 corrente gennaio, il commend. dottor Trompeo fece un elaborato rapporto intorno ad una Memoria del dott. Giacomo Besozzi, medico divisionale nel Corpo sanitario militare sardo, intitolata: Delle risaje, e specialmente di quelle del Novarese, del Vercellese e della Lomellina nei rapporti colla salute pubblica. L'onorevole relatore dopo avere esposto per sommi capi le idee dell'autore, e corredatele di opportuni riflessi, colse l'occasione per fare voti acciò vengano prontamente praticate le opere necessarie all'asciugamento sia dei terreni stati inondati nello scorso autunno, sia degli stagni prodotti dai lavori di costruzione delle ferrovie, onde prevenire l'invasione sempre crescente di febbri intermittenti, e fors' anche di altre malattie epidemiche.

Il cav. prof. Demaria nell'appoggiare la proposta fatta dal presidente cav. Girola, stata poscia adottata dall'Accademia, della stampa della particolareggiata relazione sopra accennata, senza volere al momento sollevare la quistione dell'insalubrità o no delle risaje, la quale verrà discussa in una non lontana occasione, osservò intanto non poter aderire alla proposta del dott. Besozzi, doversi dichiarar libero l'esercizio della risicoltura, nè potere guari credere all'efficacia del mezzo dal medesimo suggerito a tutela della pubblica salute, di nominare ispettori straordinari coll'obbligo di visitare le località coltivate a riso e di riferirne alle autorità, opinando essere in ciò preferibili le misure preventive alle repressive. Dichiarò poi d'aderire al voto emesso dal relatore circa il risanamento de' molti terreni stati allagati ed il prosciugamento di alcuni stagni risultati dal movimento di terreno nella costruzione di ferrovie.

Indi il cav. prof. Carmagnola diede ragguaglio d'una Memoria del dott. M. Macario, sulle febbri intermittenti, facendovi seguire alcuni suoi riflessi, che porsero argomento a varie osservazioni per parte dei cav. Demaria e Demarchi e del relatore.

Nella tornata poi dell'11 stesso mese, l'Accademia elesse a suoi soci ordinari il dott. cav. Antonio Comisetti, membro del Consiglio superiore di sanità militare, ed il dottor Fedele Torchio, ispettore sanitario del Municipio di Torino; a socio onorario il dott. cav. Maurizio Reviglio, prof. d'igiene, materia medica e medicina legale nell'Università di Sassari; a socii corrispondenti nazionali il dott. Antonio Restelli, ad Alessandria, ed il dott. Giuseppe Visetti a Mansura in Egitto; ed a corrispondenti stranieri li dott. M. Moreau (de Tours), medico dell'Ospizio di Bicêtre, a Parigi, Luigi Fallot, presidente della R. Accademia di medicina di Bruselle, A. Loretan, medico direttore dei bagni di Loëche ed Edoardo Cornaz, medico e chirurgo capo dell'Ospedale Pourtalès e segretario della Società medica di Neuchâtel.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO. — È uscita dai tipi Speirani e Tortone per cura dell'Amministrazione una breve Storia del Regio Generale Ospizio di Carità di Torino dalla sua fondazione fino ai nostri giorni.

S. M. il Re consentiva che la medesima venisse posta sotto i suoi regali auspizii.

Esso è lavoro della dotta penna dell'abate Jacopo Bernardi bellamente conosciuto nel mondo letterario massime come dettatore elegante, e conscienzioso di cose di beneficenza. Gl'italiani e gli stranieri vi troveranno care memorie e non inutili ammaestramenti.

Si vende a benefizio dell'Ospizio stesso presso la stamperia Speirani e Tortone, e presso i librai Marietti Giacinto sotto i portici di Po, Ormea sotto i portici di Città, Grosso vicino alla chiesa dei Ss. Martiri, e Luigi Conterno sotto i portici di Po vicino al Caffè Venezia.

SOCIETA' *d'istruzione militare e beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.* — La Società è convocata in adunanza generale per venerdì 15 gennaio alle ore 7 1[2 di sera nella nuova sala d'armi (via della Rocca, N. 29).

Quando però non vi intervenisse il quinto dei soci, la adunanza è rimandata a sabato 16 stesso mese.

E se a questa non si trovasse il decimo, essa avrà luogo lunedì 18, qualunque sia il numero dei presenti.

D'ordine del Consiglio
Il consigliere segretario ERNESTO PONZIO-VAGLIA.

NECROLOGIA — La scorsa notte è mancato ai vivi dopo lunga e dolorosa malattia, patita con cristiana rassegnazione, il tenente generale in ritiro marchese Millet d'Arvillars, valoroso e rispettabile soldato e già aiutante di campo di S. M. il Re Carlo Alberto, di santa e venerata ricordanza. Innalzato nel 1850 alla dignità di senatore del regno, aveva dato la sua demissione per ragioni di salute.

PROVINCIE — Ci scrivono da Tortona:

Martedì scorso ebbe luogo nell'aula del palazzo municipale la solenne funzione della distribuzione dei premii agli alunni del collegio per lo scorso anno scolastico. Lesse il discorso inaugurale il sacerdote signor Rivera, professore di rettorica. La scelta del tema di grande utilità pratica, e di somma opportunità, fu veramente felice; ed il modo con cui venne trattato accrebbe la sua importanza. Egli disse, come alla buona educazione della gioventù debbano concorrere la scuola, la famiglia e la società. La dottrina colla quale svolse l'assunto, l'eleganza della forma, la bellezza delle immagini, i sensi saggiamente liberali, e soprattutto l'affetto che vi seppe istillare, resero la Orazione meritevole degli applausi universali.

Il professore Rivera è senza dubbio fra i migliori che insegnino nei nostri collegi, e nei molti anni che ha consacrato all'insegnamento, ha mostrato possedere tutte le qualità che formano un perfetto insegnante, onde questa città è ben lieta di possederlo. Ma chi non l'avesse conosciuto avrebbe potuto soltanto dal discorso suddetto argomentare come egli per ingegno e per cuore, per profondità di cultura e carità di patria, sia veramente adatto a guidar la gioventù nella bella ma difficile carriera delle lettere.

I RE DI SIAM. — Ecco, giusta il preambolo del trattato di amicizia, navigazione e commercio conchiuso tra l'impero francese e il regno di Siam e promulgato dal *Moniteur Universel*, i nomi di quei due re:

« Le LL. MM. Phrabath Somdet Phabaramend Mahamakout Southasamouti Thephaya Phongsavongsadit Vorakrasatri Vorakhatya Raxani Karodom Chaturanta Boroma Maha Chakraphati Raxa Sangkat Boroma Thamika Maha Raxathirat Boromanaroth Bophit Phra Chom Klao Chao You Houa, primo re di Siam, e Phrabath Somdet Phrabovorentharamesoum Mahisvaret Raxan Mahantavoradexo Xaya Moholan Khoun Adoundet Saraphа Thevesaranouraka Bovora Choula Chakraphati Raxa Sangkat Bovora Tamika Raxa Bophith Phra Pin Klao Chao You Houa, secondo re di Siam; »

Il trattato venne negoziato a Bangkok, capitale di Siam, per parte dell'imperatore dal sig. Carlo Luigi Nicola Massimiliano di Montigny, e per parte dei due re da

« Sua Altezza Phra Chao Nougyathen Kromalouang Vougsathiraxa Sanith; S. Ecc. Somdet Chao Phraya Boroma Maha Phixayati Naranetra Narot Raxa Sourya Vongsa Sakonla Phonhsa Patittha Moukha Matayathibodi Traya Sarana si Batana Chada Sakonla Maha Raxa xati Benthon Paramenton Maha Raxa Varo Prakan Mao Dexanouphab Bophith, incaricato del governo della capitale; S. Ecc. Chao Phao Phraya sisourivong Samanta Phonxa Phisoutha Maha Bourout Ratanodom, facente le funzioni di ministro della guerra, e incaricato del governo generale delle provincie del sud-ovest; S. Ecc. Chao Phraya Ravivongsa Mahakosatibodi, facente le funzioni di ministro degli affari esteri, e incaricato del governo generale delle provincie del sud-est; e S. Ecc. Chao Phraya Yomarat Xatisenangkha Narinthon Mahintharaiibodi Sivixai Raxa Mahaya Souen Borirak Phoumi Phitak Lokakarathanta Ritti Nakhouban, ministro della giustizia. »

Dalla parte dispositiva del trattato ricaviamo che i Francesi godranno dei privilegi e dei vantaggi accordati alla nazione la più favorita. Potranno praticare liberamente il culto loro, predicare, insegnare ed erigere chiese in qualunque luogo del regno di Siam, conformandosi alle leggi del paese. I Francesi non potranno però risiedere in modo permanente che a Bangkok e in un raggio eguale allo spazio percorso in 24 ore dai battelli del paese. I beni di un francese deceduto nel paese saranno rimessi a' suoi eredi o al console. Il trattato contiene inoltre disposizioni relative al commercio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 14 *gennaio* 1858.

Questa mane, verso le 10, manifestavasi nel palazzo della Regia Università un incendio che scoppiava da un cammino dell'anticamera dove stanno i portieri. Esso appiccavasi ben presto ad un vicino magazzeno di suppellettili e minacciava gli archivi dell'Università; ma grazie al pronto soccorso delle guardie da fuoco ed all'opera solertissima prestata dagli studenti e dagli impiegati si potè in breve soffocare, evitando così un grave danno.

SOMMARIO POLITICO

Anche il giornale francese di Francoforte interviene nella discussione suscitata dallo *Spectateur* di Parigi con le sue asserzioni sull'esistenza di un trattato segreto di alleanza tra l'Austria e l'Inghilterra. Quel giornale dichiara che l'asserzione del periodico parigino non è confermata da nessuna rivelazione officiale, e quindi soggiunge alcune osservazioni intorno alla politica francese, che non indicano l'esistenza di relazioni molto cordiali tra il governo austriaco ed il francese.

La questione della libertà danubiana occupa ancora la stampa europea. La convenzione tra l'Austria, la Baviera, il Wirtemberga e gli altri Stati collocati lungo le sponde del Danubio è stata ratificata; ma ciò non toglie, osservano il *Nord* di Brusselle e lo *Zeit* di Berlino, che questa convenzione non abbia ad essere sottoposta all'esame del Congresso di Parigi.

Il *Moniteur* reca una lettera di Costantinopoli in data dell'11 corrente la quale annunzia che Aali bascià è nominato granvisir invece del defunto Rescid bascià, e che Fuad bascià gli è stato surrogato nella dignità di ministro degli affari esteri. Il presidente del Tanzimat è Mehemet-Kiprisli bascià.

I giornali francesi recano il testo del discorso con cui S. M. la regina Isabella di Spagna ha inaugurato la sessione legislativa delle Cortes del regno. La M. S. dopo di avere manifestata la sua soddisfazione per la nascita del principe delle Asturie, e dopo avere detto che questo lieto evento consolida la monarchia costituzionale e dissipa molte vane illusioni, parla degli accordi fatti con la corte di Roma, mediante i quali è assicurata ai compratori di beni ecclesiastici la perpetuità della possessione, ed annunzia varii progetti di legge risguardanti opere di pubblica utilità e provvedimenti finanziarii, e tra' politici, uno che dichiara la dignità di senatore ereditaria fra i grandi di Spagna, un altro che modifica nel senso liberale la legge elettorale, ed il terzo infine che revoca la legge provvisoria sulla stampa periodica proposta dall'ex-ministro Nocedal.

Il discorso di S. M. la regina Isabella è la conferma di tutto ciò che finora erasi detto sull'indirizzo liberale che il governo spagnuolo intende dare alla sua politica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *gennaio* (*matt.*)

Madrid, 12. Il sig. Bravo Murillo è stato nominato presidente del Congresso con 126 voti contro 118, dati al sig. Mayans.

Parigi, 13 (*sera*).

Berlino, 12. Oggi furono aperte le Camere dal presidente del consiglio barone di Manteuffel.

Nel discorso è detto che relativamente alla questione dell'Holstein-Lauenborgo la Prussia è d'accordo cogli altri governi tedeschi nell'insistere a far valere i diritti degli interessi germanici.

Saranno presentate nuove leggi sulle banche. L'aumento delle rendite dello Stato permette di poter aumentare gli stipendi ai piccoli impiegati.

Azioni del Credito mobiliare 910.
Strade ferrate Austriache 720
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate Lombardo-Venete 635.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. del g. p. in c. 89 75, 89 75
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 930

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 270 270 p. 31 genn. 272 274 p. 28 febb. C. della matt. in c. 270 in liq. 265 267 266 267 p. 31 genn. 268 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia	28	45	28	52
— di Genova	78	65	78	80
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	65	34	80
Eroso-misto				
Perdita per 0[0	3	—	2	—

Sconto della Banca sette per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 13 gennaio 1858, ricevuto alle ore 11 15 antimerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	95	69	85
Id. 4 1[2 0[0	93	75	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	94 3[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0	91	25	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera. *Mosè.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Don Garzia.* Serata a beneficio dell'attore Pietro Boccomini.
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera. *Lucia di Lammermoor*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Antigone.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Un serraglio di belve feroci* - Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora pomeridiana.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre p. p., l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti venne fissata al 22 del prossimo venturo febbraio, all'ora 1 pomeridiana.

L'adunanza generale sarà chiamata:

1. A deliberare sul resoconto dell'Esercizio 1857 e sopra di una proposta del Consiglio in modificazione all'art. 24 dello Statuto.

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, a norma dell'art. 45 dello Statuto.

Torino, il 7 gennaio 1858.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta dell'11 corrente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di sabato, 30 gennaio corrente, alle ore 2 pom., nel locale dello Stabilimento Vico Morando, 1.

Ogni Azionista, che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società num. 20 azioni potrà intervenire qual membro della medesima.

Genova, li 12 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

Semenza da bosco

PIETRO DE G. ANDREA SPRECHER, di Coira (Svizzera), vende la sua semenza da bosco, particolarmente la semenza dei larici (Mélèze, *pinus larix*) di eccellente qualità di germinazione approvata, a prezzi convenienti. La spedizione può farsi *franco* fino ad Arona, Torino, ecc. ecc. — Dirigersi direttamente alla suddetta firma.

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA
del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard'Infanti, casa Pamparà, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l'insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l'addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

ALBERGO

DELLA BONNE FEMME

IN TORINO

BOGLIETTI Giuseppe fa noto d'aver riaperto e ridotto a nuovo il *Grande Albergo di Londra* dove sempre esistette, in via Guard'Infanti, num. 1, casa Pamparà, sotto l'antica primitiva insegna della *Bonne Femme*, e d'avere conservato alla direzione dello Stabilimento il noto Giovanni Saccaggi, il quale già vi si trova da 24 anni, ed alla cucina il capo-cuoco Francesco Arneri, pure ivi occupato da anni 14. — Nell'antimeriggio saranno serviti gli Avventori alla carta, e nelle ore pomeridiane a tavola rotonda, con vini squisiti, proprietà ed esattezza. — Ad ogni scalo delle ferrovie vi si troverà l'*Omnibus*, e vi si troveranno pure all'Albergo eleganti vetture pel servizio dei forestieri.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d'appartamento, di spettanza di S. E. il Duca di Grammont, Ministro di Francia.

Lunedì, 18 corrente, ore solite e successivamente, nell'appartamento da esso occupato, via B. V. degli Angeli, num. 10, casa Seyssel D'Aix, piano terreno.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

NUOVA FABBRICA

da TURACCIOLI (*natte*)

presso RAPPELLI G. *successore* BERARDO *sotto i portici del Palazzo di Città, Torino.*

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque ed anche sei MAGAZZINI, via della Provvidenza, nel cortile:

Pel primo aprile 1858:

Due CAMERE al secondo piano, ed una cantina, piazza S. Carlo, num. 9;

Pel primo luglio 1858:

APPARTAMENTO signorile di 10 membri, 2 soppalchi e terrazzo, piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque, e

Cinque MAGAZZINI con vista nella contrada e nel cortile, via Provvidenza, n. 28.

Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, n. 9.

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto, Editore di musica, ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta, generale, escluso il Regno delle Due Sicilie, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sì della poesia che della musica, della seguente Opera:

JONE
Dramma lirico in quattro atti
di GIOVANNI PERUZZINI

Musica del Maestro **ENRICO PETRELLA**

Da rappresentarsi nella corrente stagione all'I. R. Teatro alla Scala di Milano.

Volendo quindi il sottoscritto Editore, usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e della Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 20 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, come in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione dell'Opera suddetta, non che della introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa del relativo libretto e dall'introduzione e vendita di ristampe estere del medesimo. — Le imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario. FRANCESCO LUCCA.

Lunedì, 11 corrente
si è aperto un magazzino per la vendita

DI **CANDELE DI CEVO**

guarentite di 1.ª qualità
sì all'ingrosso, che a miria e 1/2 miria
a L. 14, 50 cadun miria

Detto magazzino trovasi in via di Po, corte dei Bagni presso la chiesa della SS. Nunziata, casa Engelfred, num. 6, Torino.

La Società Casalegno *e* Pia.

REINCANTO
AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di L. 78,000, cui venne nell'incanto del 15 scadente deliberato lo stabilimento di filatura, tessitura e tintoria da cotoni colle relative macchine ed accessorii, beni annessi ed una forza d'acqua d'oltre 100 cavalli, situato nel luogo di Giaveno, se ne farà alle ore 11 antimeridiane del 16 imminente gennaio, nello studio del notaio collegiato Gaspare Cassinis, posto in Torino, via del Fieno, num. 19, un nuovo incanto sul prezzo di L. 84,500, e sarà deliberato definitivamente al miglior offerente. Le condizioni della vendita e la relativa perizia d'estimo ascendente a L. 331,561 61 sono visibili presso lo stesso notaio, e presso il signor Giuseppe Devada, Corso della Cittadella, num. 15, a cui si farà capo per qualunque altro schiarimento.

Torino, li 31 dicembre 1857.

DA VENDERE IN MONCALIERI

CORPO di CASA composto di varii appartamenti, botteghe, corti, scuderia e rimessa, in contrada del Grano. — Recapito alla proprietaria.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 membri al secondo piano; Altro pure di 4 membri al quarto piano, e spazioso locale al piano terreno, in via Borgonuovo, n. 17. — Dirigersi ivi.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Fuselli Giuseppe, già mercante calzolaio in Torino, via del Senato, num. 1, casa del Municipio.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 11 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Fuselli Giuseppe, già mercante calzolaio nel sito preindicato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Fratelli Ferrero di Agostino, stabilita in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'eletto ill.mo signor giudice commissario Cantara Angelo, alli 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale per gli effetti preveduti dal Codice di commercio (art. 492).

Torino, li 13 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA.

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Torino in data 22 maggio 1857 vennero deputati gli uscieri per le notificazioni da farsi, a mente degli art. 2306 e 2307 del Codice civile ai creditori ipotecarii inscritti sopra il corpo di casa, posto nel concentrico di Carmagnola, cantone dei Ss. Giacomo e Filippo, descritto al num. 1 della mappa, della superficie di are 12 circa, cui sono coerenti a levante la via dei Pettiti, a giorno la via Maestra, a ponente la signora Teresa Chiodi, ed a notte li fratelli Cagnasso e Paolo Fea, li Gioanni ed Agostino, fratelli Cavallero, che acquistarono detto corpo di casa da Giuseppe Navone per L. 10,500 con instromento 7 agosto 1855, rogato Cuniberti, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 15 novembre 1856, dichiararono di essere pronti a pagare fino alla concorrenza del prezzo stipulato, i crediti tutti, esigibili o non, sì e come sarà il tribunale per ordinare, e per gli effetti dalla legge previsti, eleggono il loro domicilio nell'ufficio, e presso la persona del loro procuratore sig. caus. coll. Bartolomeo Gili, via Doragrossa, num. 18.

Torino, li 7 gennaio 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Sotto li 7 corrente il cavaliere Pietro Crodara Visconti qual tutore dei minori Cesare, Erminia e Giulio, fratelli e sorella Cosso, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del Giuseppe Mancio rispettivo loro avo materno morto in questa città, ed *ab intestato* sotto li 5 scorso dicembre, a mente dell'art. 338 del codice civile.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Per vendita dei caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, posti in Torino, sezione Borgonuovo.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, quale commesso, con decreto del regio tribunale provinciale di Torino in data 29 settembre 1856 annuncia al pubblico, che alle ore 10 mattutine del 28 corrente gennaio, sulla porta di detta regia giudicatura, via San Lazzaro, non ancora distinta con numero, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, avrà luogo, nanti lui, l'incanto, in un sol lotto, dei seguenti caseggiati, caduti nel fallimento di Carlo Lullin, domiciliato in Torino, cioè:

Un corpo di fabbrica detto *Casino Gotico*, ed un caseggiato, composto di tre ale di fabbrica con cortile racchiuso dalle medesime e dal detto *Casino Gotico*.

Tutte dette ale a tre piani, compreso il terreno, e due con sotterranei, ed il *Casino Gotico* a due piani, compreso il terreno, con soffitti e sotterranei, il tutto tra le coerenze della via Saluzzo metà compresa, e delli signori fratelli Ghilia, Gianotti e la fallita Falcione, dell'area complessiva, compresi li cortili e cortiletto, di are 9, 03, 52, faciente parte delli numeri di mappa di Torino 105 e 106 della sezione 47.

Quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 60/m., stabilito dal sullodato regio tribunale provinciale di Torino con suo riverito decreto del 24 novembre scorso, in ribasso di quello di L. 75,361 50, risultante dalla perizia del signor ingegnere Pietro Borella, perito stato d'uffizio nominato dal lodato regio tribunale col sunnotato decreto 29 settembre 1856, nel quale infruttuoso rimase l'incanto esperimentato con verbale del segretario infrascritto in data 22 ottobre ultimo scorso, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale d'oggi.

Torino, Borgonuovo, li 9 gennaio 1858.

Gioachino Pezzi segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 5 del venturo mese di marzo si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, posti in Moncalieri, dei quali si ordinò la spropriazione forzata per via di subasta sull'instanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo e cavaliere Paolo, padre e figli Bruno di Tornaforte, domiciliati in Torino, ed a pregiudicio delli Giuseppa Bronzo, vedova di Luigi Piovano, Giuseppe, Gioanni, Pietro, Maria Zoppis, Vincenza Barberis e Teresa Bertone, fratelli e sorelle Piovano, domiciliati li quattro primi a Moncalieri, la quinta in Acqui, la sesta in Beinette, e l'ultima in Troffarello, con sentenza delli 11 dicembre ultimo scorso.

La vendita seguirà in due lotti, il primo lotto si compone di una casa civile, nella regione Capo Luogo o Ale Alte, della superficie di are 1, 91, con due giardini annessi, del quantitativo di are 9, 83, ed il secondo lotto è composto altresì di una casa civile, nella stessa regione, della superficie di are 1, 30, con varii giardini annessi, del quantitativo di are 40, 4.

L'incanto sarà aperto sul prezzo quanto al primo lotto di L. 2,000, e rispetto al secondo lotto di L. 2,500.

La vendita suddetta avrà luogo sotto l'osservanza inoltre dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data delli 8 corrente.

Torino, li 11 gennaio 1858.

G. Trotti proc. sost. Clara.

Si è ricevuta la graziosa missiva del signor X.

FALLIMENTO

di Felice Borgnino del fu Lorenzo, macellaio ed oste sotto l'insegna dell'Olmo nel luogo di Villanova d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza dell'8 di gennaio corrente ha pronunciato il fallimento del suddetto Felice Borgnino, macellaio ed oste in Villanova d'Asti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, a mente dell'art. 488 del Codice di commercio, nominando giudice commissario il signor congiudice avv. Carlo Gillio, e sindaci provvisorii li Berruti Antonio e Domenico Masprone, dello stesso luogo di Villanova; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito, avanti il prefato sig. giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 20 corrente, in una delle sale dello stesso tribunale.

Asti, li 8 gennaio 1858.

Monferrini segr.

NUOVA ADUNANZA DI CREDITORI.

per progetto di concordato.

Ad instanza del signor Giuseppe Mussi, domiciliato a Busca, si fa noto che nel giudizio di cessione dei beni per parte di Felice Paoletti, già domiciliato in Busca, ed in ora a Cuneo, vertente nanti il tribunale provinciale in questa città sedente, venne con verbale di congrega dei creditori del detto Paoletti, delli 15 dicembre 1857 nominato il predetto signor Mussi a sindaco della massa dei creditori, e contemporaneamente il signor cav. Antonio Manca, giudice commissario di tale giudizio; ha fissato la nuova adunanza dei creditori del Felice Paoletti per il giorno primo febbraio prossimo entrante, alle ore 2 pomeridiane, onde tentare un progetto di concordato, qualora ne sia il caso, od, in difetto, far constare dei punti di questione, di cui si abbia ad occupare il prelodato tribunale, a termini dell'art. 968 del Codice di Procedura civile.

Si fa pur noto che il sig. Mussi Giuseppe, nella predetta sua qualità, rappresentato dal caus. coll. infrascritto, ha depositato il 31 predetto dicembre presso la segreteria del prefato tribunale la relazione da lui compilata, a senso dell'art. 967 del cit. Codice.

Cuneo, li 9 gennaio 1858.

A. Vigna proc.

INFORMAZIONE PER ASSENZA.

Il tribunale provinciale sedente in Genova, sezione prima, con sua sentenza 11 dicembre 1857, sulla instanza di Maddalena Raffo, vedova di Stefano Filippo Defferrari, ammessa al beneficio dei poveri, ha ordinato che in contraddittorio del Pubblico Ministero si assumano informazioni in ordine all'assenza del figlio di essa, Bartolomeo Defferrari

Genova, li 5 gennaio 1858.

Grillo sost. proc. dei poveri.

NUOVO INCANTO DI STABILI

Con sentenza di questo tribunale provinciale 23 ora spirato dicembre li stabili cadenti nel giudicio di subasta promosso dal signor Giuseppe fu Gioanni Battista Vercellone di questa città contro Felice Biga, debitore, e li signori Matteo Palli ed Antonio Barale, terzi possessori, tutti domiciliati a Piasco, venivano deliberati, il lotto primo al ridetto Matteo Palli, per L. 5,000, ed il lotto secondo allo stesso Antonio Barale, per L. 1,300.

Con atto primo corrente il signor Giuseppe fu Gio. Battista Vercellone e Francesco fu Bernardo Monge, questi domiciliato a Costigliole, facevano l'aumento del sesto sul primo lotto, e del mezzo sesto sul secondo lotto, e quindi con decreto del signor presidente 8 corrente veniva fissata l'udienza di questo tribunale delli 3 prossimo febbraio pel nuovo incanto di detti stabili composti il lotto primo di un prato, regione Teglia, di ett. 1, 23, 21, alli numeri di mappa 82 parte, 84 e 85 parte, sul prezzo di L. 5,835, ed il lotto secondo di un alteno, regione Tagliata, di are 38, 48, al n. 369 di mappa, sul prezzo di L. 1,409, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Saluzzo, li 9 gennaio 1858.

Gay caus. coll.

DIFFIDAMENTO GIUDIZIARIO.

I beni stabili, posti sul territorio di Sauze di Cesana, composti di casa, prati, campi, ed ermi, descritti nel bando stampato 6 novembre pross. passato, inserto in questo Giornale, numeri 277 e 291 dell'ora scorso anno, di cui fu ordinata la subastazione ad instanza di Michele Beraud, dimorante a Bousson, a pregiudicio di Marc'Antonio Prin Rochier, dimorante a Sauze di Cesana, sul prezzo di L. 300 con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi vennero deliberati allo stesso instante Michele Beraud per il prezzo di L. 320; il termine utile per far l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia dal tribunale autorizzato, scadrà col giorno 24 del corrente mese.

Susa, li 9 gennaio 1858.

C. Galfrè segr.

NOTA

All'udienza delli 17 febbraio del prossimo anno 1858, ed alle ore 9 del mattino, avanti al tribunale provinciale di Susa e nel giudicio di subasta ivi promosso ad instanza del causidico collegiato Norberto Rosà, in odio di Filippo Vecco-Panatè, domiciliato a Coazze, si procederà all'incanto e deliberamento di n. 58 stabili, situati i primi 11 sul territorio di Giaveno, e gli altri su quello di Coazze, al prezzo quelli di L. 400, e questi di L. 600, e così in due lotti, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale d'oggi, visibile a termine di legge.

Susa, li 18 dicembre 1857.

Borione sost. Garelli.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 13

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie	»	48	25	13
Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Venerdì 15 Gennaio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[14 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
742 74	742 84	743 76	— 5 0	— 0 6	+ 4 6	— 8 5	— 3 9	— 3 2	— 11 4	S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con neb.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 gennaio.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si avverte che fra breve tempo si apriranno gli esami per la scelta di aspiranti alla superior carriera della Amministrazione Provinciale, giusta il disposto dell'art. 1 del R. Decreto 16 giugno 1855, num. 916 della Raccolta degli Atti del Governo.

Coloro che desiderano di esservi ammessi, dovranno presentare apposita domanda a questo Ministero prima del 25 corrente gennaio colla giustificazione dei titoli voluti dal precitato Decreto, e con indicazione precisa del luogo di loro dimora.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Per evitare dei frequenti naufragi sui bassi fondi pericolosi della barra di Sulina, la Commissione Europea del Danubio ha ravvisato necessario di imporre ai capitani delle navi di una certa capacità l'obbligo di farsi condurre da un piloto sperimentato, fino a che l'accesso del fiume sia reso più facile mediante i lavori che vi sono praticati sotto la sua direzione, e quindi ha adottato, come da protocollo della sua seduta del 9 ottobre scorso, un Regolamento provvisorio per il pilotaggio nel basso Danubio, e ne ha subito pubblicato e posto in eseguimento a Sulina il primo capitolo, il tenore del quale e della tariffa delle tasse di pilotaggio si reca a conoscenza dei capitani ed armatori della nazionale marineria mercantile.

Torino, li 7 gennaio 1858.

Il Ministro A. LA MARMORA.

PILOTAGGIO SULLA BARRA DI SULINA.

Capitolo 1° — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Nessun bastimento a vela ed a vapore della portata maggiore di 60 tonnellate potrà oltrepassare la barra di Sulina, sia venendo dal mare, sia sortendo dal fiume, senza avere a bordo un piloto locale.

Art. 2. Il servizio del pilotaggio sulla barra di Sulina verrà esercitato da un Corpo speciale di piloti *brevettati* e risponsabili.

Art. 3. Verrà sopperito alle spese di pilotaggio mediante una tassa imposta alla navigazione.

L'ammontare di questa tassa, proporzionale al tonnellaggio dei bastimenti, rimane fissato dalla tariffa unita al presente Regolamento.

Art. 4. L'ammontare della tassa di pilotaggio sarà pagato dai capitani, tanto all'entrata quanto all'uscita, all'ufficio del capitano del porto di Sulina. Questo funzionario ne rilascierà quitanza.

Qualunque pagamento di tasse di pilotaggio non giustificato da una quitanza del capitano del porto, sarà considerato come nullo e non avvenuto.

Tariffa delle tasse di pilotaggio per il passaggio sulla barra di Sulina.

Art. 1. I bastimenti di commercio a vela, della portata maggiore di 60 tonnellate, i quali traverseranno la barra del Danubio a Sulina, pagheranno per l'entrata e per l'uscita dal fiume, le somme qui sotto determinate, a titolo di tassa di pilotaggio, cioè:

I bastimenti di capacità maggiore delle 60 tonnellate, ma non eccedente le 120, *due ducati d'Olanda.* 2;

Quelli di capacità maggiore delle 120 tonn., ma non eccedente le 200, *due ducati e mezzo* . . . 2 1/2;

Quelli di capacità maggiore delle 200 tonn., ma non eccedente le 250, *tre ducati* 3;

Quelli di capacità maggiore di 250 tonn., ma non eccedente le 300, *tre ducati e mezzo* . . . 3 1/2;

Quelli in ultimo di una capacità maggiore di 300 tonnellate, *quattro ducati* . . . . 4.

Art. 2. I bastimenti da guerra ed i battelli a vapore addetti a viaggi periodici, i quali traverseranno la barra di Sulina, e di una portata eccedente le 60 tonnellate, pagheranno per entrata e per l'uscita dal fiume il *minimum* della tassa in due *ducati d'Olanda.*

Art. 3. I bastimenti a vapore, eccettuati quelli di cui è caso nell'articolo precedente, verranno assimilati ai bastimenti a vela, e come tali pagheranno la tassa di pilotaggio determinata dall'articolo 1 della presente tariffa, secondo la loro capacità, dedottone il peso delle loro macchine e caldaie.

Art. 4. I battelli a vapore, i quali saranno stati autorizzati a rimorchiare i bastimenti sulla barra di Sulina, non saranno obbligati a prendere a bordo un piloto matricolato, che alla loro prima entrata nel fiume e alla loro ultima uscita, ed in ogni caso, al loro primo passaggio sulla barra, e pagheranno una sola volta la tassa di pilotaggio determinata dagli articoli 1 e 3 della presente tariffa; essi saranno per conseguenza esonerati dalla tassa per tutto il tempo che agiranno come rimorchiatori.

I rimorchiatori che si prevalessero della facoltà di prendere a bordo un piloto matricolato, pagheranno ogni volta per l'entrata e per l'uscita dal fiume la tassa stabilita dal precedente articolo 3.

I bastimenti rimorchiati non potranno in alcun caso sottrarsi all'obbligo di prendere un piloto matricolato per traversare la barra.

Art. 5. Le barche d'alleggio non saranno obbligate a prendere un piloto per entrare o per uscire dal fiume; esse saranno esentate dalla tassa di pilotaggio e non pagheranno che la somma di *trenta piastre* di Galatz ogni volta che traverseranno la barra con carico compiuto o parziale.

Art. 6. L'ammontare delle tasse di pilotaggio verrà pagato per metà all'entrata e per metà all'uscita del fiume; il medesimo sarà versato, come le somme pagate dalle barche di alleggio, in conformità dell'articolo precedente, nella cassa della Capitaneria del porto di Sulina, in eseguimento dell'articolo 4 del Regolamento di pilotaggio.

La quitanza che dovrà essere rilasciata dalla Capitaneria del porto comprenderà la denominazione e la nazionalità del bastimento, la sua portata, il nome del capitano o patrone, e la enunciazione in tutte lettere della somma pagata.

Siffatta quitanza verrà staccata da un registro a matrice che rimarrà depositato nell'ufficio della Capitaneria del porto.

Art. 7. I bastimenti da guerra e del commercio a vela od a vapore, di una portata inferiore alle 60 tonnellate, i quali traverseranno la barra di Sulina senza piloto, non saranno tenuti a pagare la tassa di pilotaggio.

Quelli che si saranno prevalsi della facoltà di prendere un piloto pagheranno il *minimum* della tassa fissata dall'art. 1.

Fatta a Galatz, li 9 ottobre 1857.

Per la Commissione Europea del Danubio

Firmato: OMER FEVZI.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 12:

L'ill.mo e rev.mo monsignore arcivescovo nostro ha amministrato oggi a ore 12 meridiane il santo battesimo alla novella R. prole. La sacra cerimonia venne eseguita nel salone detto degli *Stucchi* del palazzo di residenza con intervento delle cariche di corte, dei ciamberlani e dame, del corpo diplomatico, del r. ministero, della nobiltà ed uffizialità e dei forestieri presentati.

S. A. I. e R. la granduchessa regnante fu la comare della neonata arciduchessa, alla quale si imposero i nomi di Maria Antonietta, Leopolda, Annunziata, Anna, Amalia, Giuseppa, Giovanna, Immacolata, Tecla.

Assisterono alla sacra cerimonia, oltre all'augusto genitore della R. prole, le LL. AA. II. e RR. il granduca, la granduchessa Maria Ferdinanda, e l'arciduca Carlo.

Salve di artiglieria del forte S. Gio. Battista annunziarono la religiosa funzione, dopo la quale le LL. AA. II. e RR. tennero il consueto circolo.

S. A. I. e R. il granduca ha inoltre destinato il commendatore ciamberlano Angiolo Frescobaldi a recare il lieto annunzio alla r. corte di Dresda, ed ha affidato lo stesso onorevole incarico per quella imperiale di Vienna al cav. ciamberlano Giuseppe Antinori. Ambidue sono partiti per le loro destinazioni nelle ore pomeridiane di questo giorno dopo la cerimonia del santo battesimo.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie*:

Una legge del 29 dicembre è pubblicata per rendere più spedita l'azione amministrativa non che la sorveglianza ed il buon andamento del servizio dei bagni penali, degli ergastoli, dei presidii e della relegazione dei reali dominii al di qua del Faro, centralizzandone il servizio sotto l'unica dipendenza del ministero e reale segreteria di Stato dei lavori pubblici.

Il primo articolo di essa è:

Alla immediazione del ministero e reale segreteria di Stato dei lavori pubblici vi sarà un ispettore generale dei bagni, dei presidii, e della relegazione, presso del quale sarà centralizzato e riunito quanto riguarda la disciplina e la custodia dei cennati rami avendo le funzioni e gl'incarichi degl'ispettori militari ed il rango di amministratore generale.

Vi sarà ancora un intendente al quale si apparterrà l'amministrazione in generale dei rami istessi riunendo le facoltà attualmente deferite agl'intendenti generali del real esercito e della real marina.

FRANCIA

PARIGI, 12 *gennaio.* Il *Moniteur* pubblica la nota seguente:

Con un rapporto all'imperatore, in data dell'8 gennaio dell'anno scorso, S. E. il gran cancelliere della Legion d'Onore rendeva conto a S. M. delle operazioni effettuate nel 1856 dalla Commissione degli antichi militari della repubblica e dell'impero.

Questo rapporto faceva constare che 24,684 veterani erano stati ammessi, dal 1 gennaio 1852 al 31 dicembre 1856, al godimento di soccorsi vitalizi.

Nel 1857 la Commissione continuò i suoi lavori; essa pronunciò l'ammessione di 3,083 nuovi titolari, ed assegnò al loro sollievo 294,940 fr., somma lasciata disponibile nel corso dell'anno da 1,786 titolari defunti.

La gran cancelleria liquidò inoltre concessioni di arretrati a 388 vedove di quei titolari od ai loro parenti che avevano preso cura dei medesimi.

La legge del 10 giugno 1853, che autorizza la Commissione a continuare la distribuzione dei soccorsi vitalizi, istituiti col decreto del 14 dicembre 1851, ma sopra nuove basi, ha avuto per effetto l'inscrizione di quasi 16,000 antichi militari che non erano stati compresi nel riparto del 1852, e l'innalzare a 27,767 il numero totale delle inscrizioni le quali non erano primitivamente che di 12,054.

— Leggesi nel *Mobacher* d'Algeri:

Si stanno terminando le disposizioni necessarie per l'apertura del collegio arabo-francese in Algeri. Tutto è stato preveduto pel benessere fisico e per l'istruzione dei giovani arabi che devono essere ricevuti in questo stabilimento.

Il collegio è nelle migliori condizioni igieniche per la sua situazione e pel modo in cui sono e saranno or-

APPENDICE

QUESITI D'ETICA

IL SUICIDIO

III.

(Continuaz. e fine, del primo Quesito, vedi num. 11 e 12)

E egli proprio incontestabilmente vero che tra un'ora dopo la mezzanotte e le otto del mattino non trascorrano che sette ore?

Nessun dubbio intorno a questo punto si era mai elevato nella mia mente prima che venissi chiamato a gustare le dolcezze del carcere preventivo; ma dopo quella notte di cui è così sovente discorso in queste pagine, ho dovuto molte volte riflettere sul concetto che ci facciamo dello spazio e del tempo.

Io ho avuto un numero d'idee, ho considerato una serie di ragioni in quelle sette ore, di gran lunga superiore alla quantità d'idee e di ragioni che avevano attirato le mie meditazioni per lo spazio di tutto un anno. Se la perdita della propria libertà abbatte le forze morali d'un uomo, gli conferisce però una singolare potenza di pensiero.

Per rendere omaggio alla verità io debbo qui dichiarare che le sette ore ch'io passai nel camerone del palazzo Madama, non differivano poi gran fatto per se stesse dalle analoghe sette ore delle notti precedenti e susseguenti.

Dall'una dopo la mezzanotte alle otto del mattino io soglio essere nel mio letto, talora russando e talora dormicchiando, il che equivale a dire, che le passo con poca o nulla conoscenza di me stesso. Della libertà che mi è concessa non ne godo adunque in quello spazio di tempo, nè più nè meno, di quanto ne godessi nella prigione. Eppure qual differenza nello stato del mio animo!

Nel camerone in cui mi posero, v'era un bamboccione di tredici a quattordici anni, borsaiuolo colto *in flagrantis* e che svegliai. Egli aspettava dormendo che l'astro del giorno e quello della giustizia venissero a mettere in luce la sua innocenza. Credo che non esista una creatura peggio vestita di quello sciagurato, il quale non copriva la sua nudità che con un lembo di camicia ed un residuo di calzoni.

Avevo chiesto ed ottenuto il favore che mi si lasciasse un lumicino acceso. Fioca era la luce che mandava il lumignolo, parcamente nutrito d'olio pessimo e puzzolento, ma pure irradiava un cinque o sei passi in giro e mi permetteva di squadrare così all'ingrosso il mio compagno di sventura, il tavolato coperto di paglia su cui mi sarei accosciato quando il sonno fosse per sorprendermi ed una parte della parete la quale, malgrado la frescura della notte, sudava certe grosse goccie nerognole, che ti facevano intirizzire.

Quando fummo soli nel camerone il borsaiuolo ed io, disuguali innanzi alla camicia ed ai calzoni, ma uguali innanzi alla paglia della carcere, una gran vergogna m'assalse. Come! Io pareggiato a quel coso, il quale mostrava appena appena d'aver un grado o due di più d'intelligenza che un mandrillo e senza scarpe nei piedi! Io che meditavo eroicamente di togliere dal mio corpo l'anima mia, messo al livello d'un tristanzuolo che ha tolto dalla tasca altrui una borsa! Ciò mi pose in un tumulto d'affetti che guai per la pazienza de'lettori se li volessi qui riprodurre.

La ragione pervenne in fine a farmi intendere la sua voce.

Al postutto, diss'io fra me, sarei il più stupido ed il più ingiusto tra gli uomini, se non riconoscessi che questo povero infelice, ignaro affatto d'ogni disciplina filosofica, dimostra in pratica maggior filosofia di quello ch'io ne abbia sin qui dimostrato. Educato probabilmente da parenti ignoranti, immorali e superstiziosi è forse destinato a trascinar la sua vita nell'ignoranza, nella superstizione e nella immoralità, senz'altra più allettevole alternativa fuor quella di vedersi di tratto in tratto esposto al pubblico sul banco degli accusati e quindi segregato dal pubblico nelle cellule d'un carcere.

Poss'io, con mente sana, paragonare la mia condizione a quella di questo furfantello? Si può scommettere cento per uno, ch'egli si stimerebbe il più fortunato dei viventi se potesse vestirsi de' miei panni,

dinate e distribuite tutte le parti, dormitorii, refettorii, scuole e camere da studio, luoghi di ricreazione e di ginnastica.

L'istruzione si comporrà innanzi tutto dello studio della lingua araba e della francese, giusta i principii grammaticali, e colla mutua pratica. Gli studi matematici, la storia, la geografia, il disegno, la fisica, ecc. inizieranno gli allievi alle cose che li condurranno alle cognizioni industriali, amministrative, militari, religiose, ecc., e procureranno loro i mezzi di sostenere funzioni pubbliche, in attinenza con ciò che avranno imparato, e secondo le capacità e le disposizioni particolari che avranno dimostrate, li prepareranno a succedere ai loro parenti nelle funzioni di cui questi sono già incaricati fra i loro fratelli musulmani e nelle varie amministrazioni.

Lo scopo dell' istituzione è pertanto interamente pel bene degli arabi. Non solo si darà una buona istruzione nelle scienze del mondo, ma si avrà cura egualmente dell' istruzione religiosa. Un *iman*, uomo istruito e scelto, addetto come funzionario e *lettore* al collegio per la gioventù araba, darà e seguirà l' istruzione e le pratiche del culto. Un' attenta sorveglianza esigerà l' adempimento di ciò che prescrive la religione dell' islamismo nelle sue pratiche. Un locale spazioso è destinato particolarmente agli esercizi ed all'istruzione religiosa.

— Per decreto imperiale del 5, il barone di Lajus è stato nominato mastro delle cerimonie, in sostituzione al barone di Chateaubourg defunto.

Il barone Sibuet è stato nominato aiutante delle cerimonie, in sostituzione al barone di Lajus, promosso come sopra.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *gennaio*. Il *Morning Post* annunzia, secondo un dispaccio telegrafico da Alessandria, che il passaggio delle truppe inglesi continua senza interruzione, coll'assistenza del governo egiziano. La Compagnia prese le convenienti disposizioni per assicurare la regolarità del servizio. La strada ferrata si ferma a 25 miglia da Suez, dalla parte di Alessandria, e per agevolare alle truppe i mezzi di compiere il resto della distanza, la Compagnia noleggiò da un armeno 1000 asini. Il vicerè ha autorizzato la compra di 1200 cavalli del paese pel servizio della cavalleria inglese nell' India.

— Il *Morning Chronicle* segnala un grande aumento delle diserzioni nell'esercito e nella marineria dell'Inghilterra, come segue:

Il numero delle diserzioni dell'esercito e della marineria verificato, al ministero della guerra ed all'ammiragliato, durante il mese scorso, è di 1004. Sopra questo numero, vi furono 749 uomini dei reggimenti della milizia, 230 dei reggimenti di linea, e 15 della marineria reale.

— Leggesi nel giornale istesso:

Abbiamo saputo da lettere del Capo di Buona Speranza che il piroscafo *Sapho*, in crociera sulla costa occidentale, vide una grossa nave di sospetta apparenza, della capacità di circa 1000 tonnellate, le diede la caccia, e la forzò ad arenarsi sulla costa. La *Sapho* non potendo avvicinarsi, perchè non eravi acqua bastante, pose i suoi palischermi in mare. Il legno negriero, vedendo questa mossa, pose egualmente in mare le sue lancie, dopo aver gittato dal bordo 800 negri. Quando i palischermi del piroscafo ebbero abbordata la nave, il cui equipaggio erasi salvato a terra, vi trovarono ancora 400 negri; furono essi condotti a Sierra-Leone. La nave fu abbruciata, e mentre gli uomini della *Sapho* la incendiavano, gli uomini del legno negriero fecero fuoco sopra di essi dalla riva. La metà dei negri gittati via dal bordo è pervenuta a raggiungere la riva, e l'altra metà è perita nei flutti.

BELGIO

Leggesi nell' *Indép. belge* in data di Bruxelles 11 gennaio:

I nostri lettori non hanno certamente dimenticato il conflitto sopravvenuto a Gand in seguito agli avvenimenti del 29 e del 30 maggio ultimo tra l'autorità comunale e la militare intorno all' intervenzione della forza armata. Noi abbiamo riprodotto qualche tempo fa una circolare indirizzata a questo riguardo dai ministri della guerra, dell' interno e della giustizia ai capi militari, ai collegi comunali e alla magistratura; quella circolare non era altra cosa che la conferma espressa dei principii sostenuti in questa quistione dalla maggioranza del Consiglio comunale di Gand e dall' intiera stampa liberale. Tuttavolta i termini adoperati per formolare cotali principii lasciavano forse qualche cosa a desiderare. Infatti, pur dichiarando che l' autorità militare non deve *agire* spontaneamente che nel caso di attacco, di violenze o di vie di fatto esercitate contro le persone o le proprietà, quella circolare non conteneva alcuna indicazione sul senso che l' autorità militare deve dare alla parola *agire*, lasciando così incerto il punto di sapere se, per esempio, l'invio di distaccamenti che occupino diverse strade e piazze pubbliche, e la circolazione di pattuglie costituiscano solo provvedimenti che mettano la forza pubblica *in grado di agire*, come pretendeva il rapporto annesso al decreto reale del 31 agosto, e se per conseguente la esecuzione di siffatti provvedimenti non esiga alcuna richiesta preliminare.

Il Consiglio comunale di Gand si scosse a questo dubbio e fino dal 21 dicembre ultimo lo scabino Van Pottelsberghe, facente allora interinalmente funzioni di borgomastro di Gand, si rivolse al ministro dell'interno per ottenere la soluzione precisa e definitiva di questa importante questione. La risposta del governo non si fece attendere. Sotto la data del 25 dicembre il ministro dell' interno trasmise al borgomastro di Gand il seguente dispaccio che non lascia più ombra di pretesto a niuna interpretazione ambigua. Il danno cagionato alle nostre libertà comunali dalle strane dottrine invocate in giustificazione del decreto reale del 31 agosto si trova dunque riparato, e l'autorità militare può andarne lieta quanto i nostri consigli comunali perchè le si rende in caso di difficoltà interne la sola parte che veramente sia degna di lei. Ecco la lettera del ministro dell' interno:

« Bruxelles, 25 dicembre.

« Signor borgomastro, non vi possono essere due maniere d'interpretare la circolare del 6 dicembre, la cui redazione venne, come io ho avuto l'onore di scrivervelo, concertata fra i dipartimenti della guerra, della giustizia, e dell'interno. Quella circolare avrebbe intieramente fallito il suo scopo se avesse dovuto lasciar sussistere dubbi e discrepanze di opinione, cui essa intendeva appunto di far cessare.

« Trattavasi di determinare quale dovesse essere la parte sia dell' autorità civile che dell' autorità militare in caso di turbamenti, sommosse e attruppamenti.

« Quando siffatte contingenze si presentano e l'autorità civile riconosce la necessità di far intervenire la forza militare, ei conviene che *un concerto preliminare* si stabilisca tra le due autorità.

« Il raddoppiamento dei posti, il collocamento delle truppe, l' occupazione di certe strade o piazze son tali provvedimenti che possono essere divisati di comune accordo.

« Se tale accordo per una causa qualunque non siasi potuto stabilire, l'autorità militare deve attendere *per agire* o *per mettersi in grado di agire*, la richiesta legale dell' autorità civile.

« Quando richiesta, l' autorità militare giudica da se sola dei provvedimenti da fare per la repressione.

« Tuttavolta, e salvo il caso di flagrante delitto, l' uso della forza non può aver luogo che dopo le intimazioni volute dalla legge.

« Tali sono, sig. borgomastro, le spiegazioni che io credo dovervi dare in risposta alla vostra lettera del 21 di questo mese. I miei colleghi della guerra e della giustizia, ai quali io ne ho riferito, avvisano come io fo, che la circolare del 6 dicembre, sanamente interpretata, non poteva avere altra significazione, e spero che d' ora innanzi essa non lascierà più dubbio di sorta nella mente di coloro che sono incaricati di eseguirla.

« Ricevete, sig. borgomastro, l' assicurazione, ecc.

« *C. Rogier*. »

SPAGNA

Riceviamo, dice il *Moniteur Universel*, per telegrafo il seguente discorso stato pronunziato da S. M. la regina nell'apertura solenne delle Cortes il 10 gennaio:

« Signori senatori e deputati: è cosa tanto più dolce per me il presiedere oggi a questa solennità in quanto che io posso rallegrarmi con voi del nuovo favore che Dio ha conceduto ai voti nostri e a quelli dell' intiera nazione. La nascita di un principe delle Asturie, nuovo pegno di stabilità pel trono, dissipa perfin l'ombra delle più vane illusioni e segna un èra nuova di riposo e di prosperità per questi regni, aprendo un vasto campo alle più liete speranze.

« Il mio figliuolo troverà in cuor suo l'amore pei suoi popoli; il suo nome gli mostrerà la via gloriosa seguita da' suoi antenati, e i miei consigli gl'inculcheranno il più alto rispetto per la costituzione e le leggi. La gioia con cui la nazione intiera ha accolto questo felice avvenimento è stata immensa. I sovrani stranieri hanno colto nello stesso tempo quest' occasione per darmi le testimonianze più spontanee e più benevole della parte che essi prendono alla felicità della mia famiglia e a tutto ciò che può contribuire alla tranquillità della Spagna, tranquillità sì necessaria per la pace dell'Europa.

« Io debbo intanto segnalare in modo affatto particolare le attestazioni insigni di paterna benevolenza che mi ha date il sommo pontefice il quale condiscendendo a' miei desiderii ha voluto essere il padrino del principe neonato, facendosi rappresentare dal suo reverendo delegato a quest'uopo. In questa guisa si sono simboleggiati sopra gli stessi fonti battesimali due sentimenti profondamente scolpiti nel cuore del popolo spagnuolo: l'amore alla religione professata da' suoi avi e quello a' suoi re. Conformemente a tali sentimenti la nazione udrà per certo col più gran piacere che Sua Santità si è mostrata disposta a intendersi con noi riguardo alla garanzia delle vendite dei beni della Chiesa state fatte in questi ultimi tempi, e ad assicurarne il possesso perpetuo agli acquisitori nella speranza che sarà accordato un giusto indennizzo per compensare le perdite che tali vendite hanno cagionato alla Chiesa. Il mio governo vi proporrà un progetto di legge per questo importante effetto, come pure i provvedimenti da prendere per restituire indilatamente alla Chiesa i beni di cui essa aveva la proprietà e l'amministrazione secondo le leggi che hanno costantemente avuto vigore in questo regno e le condizioni stipulate specialmente nell'ultimo concordato.

« Le relazioni del mio governo coi governi stranieri continuano ad essere amichevoli. Una cosa sola è a deplorare, il vedere cioè la repubblica del Messico, dimentica degli antichi vincoli dei due paesi e del comune loro interesse, negare soddisfazione ai giusti richiami del mio governo. I miei augusti alleati, l' imperatore dei Francesi e la regina d' Inghilterra, mossi da nobili sensi, mi hanno offerto la loro mediazione che io ho accettato di buon cuore per dare una nuova prova dello spirito di conciliazione da cui io sono animata. Intanto voi potete essere sicuri che qualunque sieno le congiunture, l'onore e la reputazione del popolo spagnuolo rimarranno intatti.

« Son lieta di annunziarvi che lo stato delle mie provincie transatlantiche è quanto possibile florido, che esse prosperano sotto la protezione tutelare del mio governo e che il loro benessere e le ricchezze loro crescono considerevolmente in seguito ai miglioramenti introdotti testè nel loro regime amministrativo. La necessità di proteggere quelle lontane provincie basterebbe da se sola per raccomandare la marina ad un' attenzione affatto speciale, quand' anche non vi avessero ragioni più potenti, trattandosi di un paese cinto da tutte le parti dal mare e il quale ha in tutte le parti del globo possedimenti importantissimi. Per la qual cosa la nazione vede con viva soddisfazione l' incremento progressivo della nostra real marina per la difesa e per la protezione della nostra marina mercantile la quale va pur crescendo con maravigliosa rapidità. Voi quindi accoglierete favorevolmente le proposte che vi saranno presentate per mettere in securo gl' interessi d' un dipartimento di tanto rilievo.

« Così pure l' esercito si acquista ogni giorno per lealtà e disciplina nuovi titoli alla mia benevolenza reale e, ne ho ferma fiducia, si mostrerà sempre fedele alle sue gloriose tradizioni. La forza armata specialmente destinata a custodire ognor più la proprietà e le persone, adempie mirabilmente ai doveri della sua nobile istituzione e ne riceve la più ampia ricompensa nella mia reale gratitudine e nelle benedizioni dei popoli. La tranquillità che regna sopra tutta la superficie del regno, grazie alla salutare influenza delle leggi, ha permesso di togliere lo stato d'assedio in quasi tutte le provincie e di ristabilire l' amministrazione nel suo stato normale. Io ho potuto nel tempo medesimo dar libero sfogo ai sentimenti del mio cuore, concedendo un' ampia amnistia e dando altri provvedimenti atti a portare la calma e la consolazione in un gran numero di famiglie.

» Mi compiaccio altresì di annunziarvi che i campi offrono il più bell' aspetto e fanno sperare un abbondante ricolto. D'altra parte la crisi monetaria che mise in agitazione gli altri paesi disparve senza recar turbamenti nel nostro commercio e la nazione ha posto in pratica i mezzi di credito, l' esagerato abuso del quale mise altrove a repentaglio immense fortune.

« I lavori pubblici che alacremente proseguono sono intesi ad eseguire, mediante assegnamenti fissi, un piano generale che valga a soddisfare ai più urgenti bisogni del popolo. Vi saranno a questo proposito presentate disposizioni importanti. Riceverete eziandio proposte intese a stabilire la proporzione in cui e lo Stato e le provincie debbano concorrere alla costruzione delle strade ferrate, tanto essenziali all' incremento della ricchezza pubblica. Vi sarà inoltre dato di esaminare alcuni regolamenti destinati a dotare la proprietà territoriale di instituzioni di credito e a reggere il movimento degli effetti pubblici e dei commerciali. Vi si darà pure conto del modo in cui il mio governo ha fatto uso della facoltà che gli avete accordata di fare una legge intorno alla pubblica istruzione. Conformemente alla risoluzione stata approvata dalle Cortes nella sessione precedente e ai principii che la hanno dettata, vi si sottometterà una proposta di legge tendente a trasmettere ereditariamente nelle grandi famiglie del regno la dignità senatoriale. Quando sia risoluta questa quistione, non ci rimarrà più che a volgere l' attenzione nostra alle leggi organiche che sono per così dire il complemento della costituzione. Facendo suo pro degli utili lavori di una Commissione anteriore, il mio governo applicò a questo grave argomento con cura singolare, e vi presenterà varie leggi che costituiranno un vero corpo di legislazione. Esso comincia dai municipii e termina nel Consiglio di Stato, grandi questioni alle quali si dà l' alta importanza che lor conviene.

---

e godere di tutti quei vantaggi sociali di cui io fruisco; e ciò è tanto più presumibile in quanto che egli non pensa punto a togliersi la vita, quantunque la sua condizione sia tra le peggiori, e le più riprovate. Ed io, solennissimo bestione, voleva addirittura finirla in modo tragico perchè una vedova non vuol dividere con me il suo letto già rattoppato, e perchè quattro dottori di collegio si rifiutarono a gettarmi una toga sulle spalle ed a ripormi un anello in dito!

Io aveva fatto per l' addietro molti sforzi ma sempre inutilmente per arrestare su questi argomenti la mia attenzione; ma siccome mi era posto nella via dei ragionamenti storti e la percorreva a tutta corsa, non mi era più possibile di formare un raziocinio logico. La perdita della libertà, questo terribile malanno, mi ripose di sbalzo sul retto sentiero.

Qual' è l' uomo il più infelice? mi domandai con Shakespeare, e in verità non osai rispondere, intrepidamente come pel passato: son io quello. Certo io non poteva sostenere a me stesso, che ove fossi stato riposto in libertà alla domane, come ne aveva fiducia, io sarei stato però più disgraziato che tutti coloro che erano condannati a perpetua detenzione, o solo al carcere per un tempo eccedente quelle poche ore pendente le quali io dovea essere rinchiuso.

Di ragionamento in ragionamento mi fu forza venire a conchiudere, quantunque coll' animo ancora un po' restio, che l' ingiustizia di cui accagionava con tanto accanimento Dio e la natura, risiedeva nel mio cervello ed anche nel mio cuore: che Dio e la natura aveano posto in ogni individuo una somma di mali ed una somma di beni proporzionata, e che era la mia fantasia la sola colpevole, se aveva esagerati sperticatamente i mali e ridotti ad impercettibili proporzioni i beni di cui era stato gratificato.

Questa conclusione mi costò assai e non venne se non dopo essersi fatta tirar molto coi denti; dovetti rivolgere molte e molte volte lo sguardo sul borsaiuolo, prima di confessare ch' io potrei ancora con un po' di buona volontà ritenermi per più fortunato di lui; dovetti pensare molte volte a quel benedetto domattina, e pregustare l'ebbrezza, d'abbandonar quella tana, per comprendere che sarei d'assai più sventurato se dovessi stare parecchi mesi in quella od in una simile oscura bolgia.

Nello stato d' effervescenza in cui io mi trovava non potei nè sedere, nè coricarmi. Passeggiavo in largo ed in lungo pel camerone ora a passo lento, ora a passo frettoloso, ma sempre coll' animo concitato, come il Catilina di Sallustio. Le idee non mi giungevano così per ordine come ho tentato di porle; ne prendevo una qua, una là, cercavo di accozzarle insieme e di comporne un ragionamento coordinato. L'impresa era difficile e lo era tanto più in quanto che l' antico uomo, il suicida non era affatto spento in me; egli si facea sentire e mettea fuori certe ragioni....... Questa caccia al pensiero mi affranse finalmente l'animo e mi stancò il corpo, onde quella poca paglia da cui abborrivo a tutta prima, mi tornò soffice come piuma ed il tavolaccio mi fu letto comodissimo.

Un rumore di catenacci e di chiavistelli venne a risvegliarmi, quando la lucerna si era già spenta e potevo supporre a certe striscie rossigne di luce che penetravano nel carcere, che era giorno avanzato. Il monello era svegliato e seduto poco lungi da me.

Entrarono due poliziotti e mi dissero che li seguissi nel gabinetto del commissario di polizia.

Raccontai col massimo candore al Commissario tutto a dilungo ed il mio reo disegno ed il modo con cui intendeva porlo in atto, e non ebbi, la Dio mercè, a durar molta fatica per convincerlo che i pazzi miei divisamenti eransi affatto dileguati dalla mia mente.

Vi sono nell' amministrazione della polizia, come in tutte le amministrazioni, eccellenti, mediocri e cattive persone. Il Commissario a cui ebbi a fare, apparteneva fortunatamente alla prima di queste categorie, ed era inoltre, a quanto mi parve, uomo intelligente e colto. Questa felice circostanza me lo rese, senz'altro, molto simpatico, avendo io naturalmente un' avversione insuperabile per tutti quei buoni a cui manca l' intelligenza per essere cattivi. In questo caso non so mai decidere se essi si astengano dal fare il male perchè non lo vogliono o perchè non lo possono; ed è questo un dubbio che ha la sua gravità.

Il mio interlocutore mi parlò a lungo con modi umani ed urbani, e mi disse parecchie buone ragioni contro il suicidio avvalorandole col detto di Cicerone:

« Esaminando i progetti di legge summenzionati, voi riconoscerete più agevolmente che si è cercato di togliere le imperfezioni scoperte dall'esperienza nelle leggi esistenti. A queste medesime leggi del resto noi siamo debitori del buon ordine e della consonanza introdotti nel governo dello Stato. In una parola si è seguito il principio dettato dalla ragione e ammesso dalle nazioni che più sono innanzi nella scienza pratica del governo degli Stati, principio che dice: non distruggere per edificare, ma conservare migliorando.

« Due altre leggi concepite nel medesimo spirito saranno obbietto delle vostre deliberazioni. La prima riguarda il sistema elettorale, argomento di quasi altrettanto rilievo quanto la costituzione stessa pel mantenimento delle istituzioni che ci reggono. In questo nuovo progetto di legge si sono prese tutte le cautele immaginabili per guarentire la libertà delle elezioni e per chiudere l'accesso a tutte le influenze illegittime. Si è voluto che il risultato fosse l'espressione fedele della volontà del popolo. La seconda volge sulla libertà della stampa. La legge che a questo riguardo voi approvaste a titolo di sperimento nella legislatura precedente non avendo pienamente risposto ai fini vostri, come lo ha dimostrato l'esperienza, io ho stimato opportuno di recarvi alcune modificazioni le quali, pur lasciando libero l'esercizio del dritto costituzionale, mettano intieramente in securo i due interessi più sacri pel popolo spagnuolo.

« Ho giudicato eziandio spediente di introdurre una legge la quale, lasciando al governo la libertà che gli è necessaria per la sua propria responsabilità, stabilisca un certo ordine nelle carriere dello Stato. Una legge, stata pubblicata or è qualche tempo, ha decretato l'alienazione di tutte le proprietà territoriali possedute dagl'instituti di beneficenza e d'istruzione pubblica e quelle che servivano agli usi particolari delle città. Nella tema che obbietti di tanta ragionevolezza e necessità non rimanessero dimenticati per effetto di quella legge, se n'è sospeso l'esecuzione. Intanto siccome è necessario di far cessare ogni incertezza a tal riguardo e di stabilire una volta la sorte di somiglianti istituti coll'assicurarne l'esistenza e l'avvenire, il mio governo vi presenterà un progetto di legge la quale ponendo in salvo interessi di tanto rilievo e migliorandoli, non sia contraria ai grandi principii economici che servono di regola per assicurare la proprietà e per aumentare la ricchezza delle nazioni.

« Convinta degli sconci cui cagionano le domande annue di crediti straordinari per ovviare al disavanzo costante dei bilanci dello Stato, io ho incaricato i miei ministri di proporvi ciò che meglio convenga a riparare a danno sì grave. Essi vi presenteranno a quest'uopo varii progetti di legge coi bilanci del corrente anno. Io desidero pure che nella presente sessione discutiate, se possibile, i bilanci del 1859 per evitare così l'inconveniente di cominciare l'anno senza che le spese e le entrate sieno state anticipatamente votate. I miglioramenti recati nell'amministrazione delle finanze di questo regno dacchè io ho preso le redini del governo non sono men degni di nota che soddisfacenti; e se voi unite gli sforzi vostri a quelli del mio governo, egli non è dubbio che colla perseveranza non si pervenga ad innalzare la nostra nazione al grado di prosperità che essa merita per tanti titoli.

« Tali sono, signori senatori e deputati, le leggi principali che saranno sottomesse al vostro esame. Io ho ferma fiducia che voi adempierete degnamente a questo compito importante. Così adoperando, noi contribuiremo, coll'aiuto della Divina Provvidenza, a far felice la nazione, ad assodare ognor più l'autorità delle istituzioni e ad aumentare lo splendore del trono. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La commissione della Dieta germanica incaricata di esaminare la questione dei ducati di Holstein e Lauenbourg espone, in una relazione molto studiata, le anomalie che il gabinetto di Copenaghen ha cercato d'introdurre co'suoi provvedimenti verso ai Ducati in contraddizione colle leggi federali e coi trattati, ed essa proporrà d'invitare espressamente il governo del re-duca d'Holstein e Lauenbourg a conformare gli affari costituzionali di quei paesi, nei punti menzionati, e alle leggi federali e agli obblighi che si assunse in virtù dei trattati del 1851 e del 1852.

Tuttavolta, contrariamente a quanto si è preteso da varie parti, non sarà fissato alcun termine allo scadere del quale il re-duca dovrà aver condisceso a questo invito; la commissione proporrà al contrario d'invitare il re-duca a comporre il più presto possibile le cose dei Ducati conformemente alle leggi federali e ai trattati. La Dieta germanica veglierà che i provvedimenti domandati non abbiano a soffrire nuovi ritardi nell'essere mandati ad esecuzione (*Gazzetta di Lipsia*).

BERLINO. In occasione della prolungazione dei poteri temporari stati delegati al principe di Prussia, il dott. Schœnlein, medico del re, stese una consulta in cui si manifesta la fondata speranza di vedere l'augusto ammalato ristabilirsi perfettamente. Giusta quanto ci si scrive da Berlino, il sig. Manteuffel nel discorso che pronunzierà domani 12 per l'apertura della sessione legislativa, farà menzione di questo documento destinato ad evitare l'obbiezione che si volesse forse desumere dall'art. 56 della costituzione contro il rinnovamento dei poteri provvisorii conferiti al fratello di S. M. (*Indép. belge*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Nell'adunanza generale del 20 scorso dicembre, propostosi dal socio sig. Cavigioli di istituire una medaglia allo scopo di dare un pubblico e solenne attestato a quegli artisti i quali avessero esposto qualche opera di singolar pregio cui la Società non fosse in grado di acquistare, a grande maggioranza di voti si deliberava di invitare la Direzione della Società a preparare, di concerto collo stesso sig. proponente, un progetto di Regolamento per mandare ad esecuzione un tale disegno, riservandosi di distenderlo in un'adunanza straordinaria da convocarsi nel mese di gennaio 1858.

Ora la Direzione, dopo avere ponderatamente studiato insieme col sig. Cavigioli il modo di compilare l'ideato Regolamento, vedeva sorgere tali difficoltà nella sua attuazione da rendere indispensabile un assai più lungo e maturo esame, onde scansare il pericolo di non riescire forse a soddisfare l'universale desiderio degli artisti e dei soci. Per la qual cosa essendo oggimai impossibile il dar vita alla disegnata idea in quest'anno, riconosceva inutile il convocare per ora i soci in adunanza generale, riservandosi di ciò fare non appena sarà in grado di presentar loro un ben ponderato lavoro.

Il presidente DI BREME.

INCENDI. — Siamo invitati a pubblicare la seguente lettera:

Il giorno 7 corrente mese, circa le ore 4 di mattina, scoppiava uno spaventoso incendio alla cascina denominata la Pollarola di mia proprietà, distante 2 circa chilometri dal comune di Capriata (prov. di Novi).

Sebbene le strade fossero impraticabili per la copiosa neve caduta il giorno 6 e la notte dal 6 al 7 ed all'altezza di mezzo metro, ciò nullameno accorsero nel luogo dell'incendio, il sig. Pasquale Traversa, sindaco degnissimo di Capriata, e la benemerita arma dei Carabinieri Reali, cioè il signor Milaneto 2° brigadiere di questa stazione, ed i signori carabinieri Giacometti 5°, Minetti 5° e Domenegano 1° i quali, non curandosi dei pericoli, si portavano ovunque il bisogno lo richiedeva, col loro esempio furono sprone ai miei compatrioti, e salvarono un padre di numerosa prole dalla totale sua rovina.

LODOVICO PIZZORNO.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *gennaio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci giunge da Parigi per dispaccio elettrico la dolorosa notizia di un attentato contro la vita di S. M. l'imperatore dei Francesi.

Al momento in cui iersera la carrozza, dov'erano le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, arrivava innanzi al teatro dell'*Opéra* si è intesa una triplice detonazione prodotta da macchina infernale.

La carrozza è stata colpita da molte palle: il cavallo timoniere è stato ucciso: parecchi cavalieri della scorta delle LL. MM. II. sono stati feriti. L'effetto della detonazione è stato così violento, che i vetri delle case circostanti ne sono stati rotti.

Ci gode l'animo di aggiungere, che l'esecrabile tentativo è andato pienamente fallito. Le LL. MM. II. miracolosamente illese sono entrate nella sala del teatro, dove sono state accolte dal pubblico con le manifestazioni del più vivo entusiasmo.

ELEZIONI POLITICHE

Fossano — eletto deputato il conte Ottavio di Revel.

SOMMARIO POLITICO

La sessione del Parlamento prussiano è stata inaugurata martedì scorso a Berlino dal barone Manteuffel presidente del consiglio dei ministri. Il passaggio più notevole del discorso pronunciato in questa occasione dal capo del ministero è quello che si riferisce alla quistione dei Ducati tedeschi, in cui è dichiarato che il governo prussiano persevera d'accordo con gli altri Stati tedeschi nella sua antica politica su detta quistione.

Assicurano parecchi giornali belgi ed alemanni che la notizia del prossimo viaggio di S. A. R. il principe di Prussia in Inghilterra ha prodotto in Germania molta impressione. Il principe si reca a Londra ad assistere alla solennità del matrimonio del suo primogenito figliuolo con la principessa reale d'Inghilterra.

I giornali inglesi pubblicano ragguagli sui recenti fatti delle Indie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 14 *matt.*

Si hanno per la via di Marsiglia notizie di Costantinopoli in data del 6 corr. *Il Journal de Constantinople* pretende che il divano di Bukarest sarà disciolto nella corrente settimana e quella di Jassy quanto prima.

Londra, 13 *sera*. Si aspetta la riduzione del tasso dello sconto al 5 0|0.

Trieste, 14.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie in data di Costantinopoli 8 gennaio: Gli abitanti del Yemen, e dei paesi circonvicini, hanno domandato alla Porta la cessione dell'occupazione inglese dell'isola di Perim.

S. M. il Sultano ha diretto le proprie condoglianze alla famiglia di Reschid bascià.

Atene, 8. S. M. il re Ottone si recherà a Charkis il giorno 18 gennaio. Si aspettano delle promozioni ed un'amnistia in occasione della festa anniversaria.

Parigi, 14 *sera*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 0|0.

Calma d'affari alla borsa di Parigi.

Credito mobiliare	910
Strade ferr. Austriache	732
Id. Vitt. Eman.	500
Id. Lomb. Ven.	640

Parigi, 15 *gennaio* (*matt.*)

Ieri sera alle ore 8 1|2 nel momento che le LL. MM. arrivarono al Teatro dell'*Opéra* scoppiarono tre detonazioni di proiettili vuoti. Un numero considerevole di persone che stavano davanti al teatro, di soldati di scorta, e delle guardie municipali rimasero ferite, due fra queste mortalmente.

Nè l'imperatore, nè l'imperatrice furono colpiti.

Il cappello dell'imperatore è stato forato da un proiettile.

Il generale Roguet, che era collocato sul davanti della vettura, è rimasto leggermente ferito alla nuca.

La vettura delle Loro Maestà è stata spezzata dai proiettili.

L'imperatore e l'imperatrice furono accolti col più vivo entusiasmo nella sala dell'*Opéra*, la cui rappresentazione non venne interrotta.

Molti arresti furono fatti (*Moniteur*).

— Situazione della Banca di Francia. Incasso metallico aumentato di 15 milioni e mezzo. Il portafoglio di 32 1|2.

Madrid, 14. Il ministero ha dato le sue demissioni.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo clarinetto, ed a quello di uno fra i secondi violini vacanti nel Corpo di musica della R. Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti, che desiderassero prendere parte al concorso, il quale viene a questo scopo aperto, a rivolgere le rispettive loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M. consegnandole nell'uffizio dei Cerimoniali, sito via della Zecca, porta N. 6, piano primo, aperto i giorni feriali, dalle ore 9 al mezzodì.

Nel medesimo uffizio verrà loro data visione delle condizioni del concorso, non che degli utili e degli obblighi riflettenti i sovra menzionati posti.

Si riceveranno le domande sino al fine del prossimo gennaio 1858.

Il segretario di S. M. per i cerimoniali
Cav. Avv. FERRERI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla sede centrale, la sera del 5 gennaio 1858.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3868599 68
Id. Torino . . .	»	3511071 90
Id. nelle Succursali	»	3388837 55
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	22090814 75
Id. in Torino . .	»	22670824 51
Id. nelle Succursali	»	8897723 32
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	2575292 80
Immobili	»	1814402 93
Fondi pubblici	»	3262946 32
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	384600 50
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Fondi pubblici conto interessi . . .	»	42770 »
	L.	81661192 60

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	35263080 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario Conto corrente { Disponibile L. 42178 » / Non dispon. » 6205670 36 }		6247848 36
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	239672 »
Id. (id.) in Torino .	»	691256 92
Id. (id.) nelle Succursali.	»	100265 72
Id. (non disponibile) . . .	»	165137 59
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) Num. 147	»	368958 51
Dividendi a pagarsi	»	17687 50
Risconto del semestre precedente . . .	»	405453 »
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	20652 80
Id. in Torino	»	18597 16
Id. nelle Succursali	»	8326 24
Diversi (non disponibile)	»	3089755 26
Benefizi del semestre scorso	»	1441046 03
	L.	81661192 60

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
15 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 91 31
1849 5 0|0 1 gen. C. d. m. in c. 89 75, 89 85, 89 75, 89 75

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 268 in liq. 267 268 p. 31 genn. 268 269 269 270 270 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 271 p. 31 genn.
Id. Liberate C. d. m. in c. 260
Az. Cassa Sconto 3. emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 270
C. d. matt. in liq. 268 50 p. 30 genn.
Ferr. di Cuneo 1. 8bre C. g. p. in c. 547 50 550 in liq. 555 p. 28 febb.
Id. Obbl. N. E. C. d. m. in c. 260

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 14 gennaio 1858, ricevuto alle ore 8 5 antimerid.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	. .	» » » »	70 » 70 »
Id. 4 1|2 0|0	. .	93 75 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	. .	» » » »	95 1|8
» Piemontesi 1849 5 0|0	.	91 25 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

essere l'uomo una sentinella che non può sottrarsi volontariamente a compiere il suo dovere senza viltà.

Terminato il suo discorso, stese la mano sul suo tavolino, prese la pistola, che mi era stata sequestrata la sera antecedente dal bravo caporale, e me la porse.

— Grazie, gli dissi, preferisco non averla in casa. La tenga per mia memoria, e se mai il diavolo mi tornasse a tentare, verrò a richiedergliela in imprestito.

L'onesto impiegato parve aggradire questo mio dono in modo singolare, e certo non lo ha posto in dimenticanza, quantunque questo fatto dati da parecchi anni. Tutte le volte che esco dal pranzo alquanto acceso in volto, cogli occhi un po' brillanti, col mio trionfante stuzzicadenti in bocca e che m'incontro in lui, egli mi fa un profondo inchino, mi lascia passare e mi grida dietro: la pistola è poi sempre ai suoi comandi! Che buona pasta d'uomo!

Ho avuto occasione di rivedere parecchie volte, la vedova che ebbe sì gran parte nella mia disperazione. Essa ha sposato in seconde nozze un capitano di cavalleria, grande, grosso, paffuto, vero modello d'un Sileno monumentale. Questo sventurato militare ha dato giù a dimagrare in un modo che mi mette i brividi addosso.

Mi è accaduto sovente, dopo il giorno così celebre nella mia vita, d'avere a ragionare con laureati d'ogni sorta e d'ogni colore, ed ebbi campo ad osservare che non son pochi quelli che ti spifferano una filza di bestialità una dopo l'altra con tanta prosopopea e tanta confidenza in loro stessi, ch'è una cosa da far strabiliare ogni fedel cristiano che non abbia perduta la laurea che la natura ci dà a tutti: il buon senso.

O mutabilità degli umani propositi! Quell'io che voleva deliberatamente uccidermi per una donna e per una toga, mi ucciderei forse ancora adesso, nel solo caso in cui mi si volesse gettar quella donna tra le braccia e quella toga sulle spalle!

Il libro della natura, intanto, non è più un libro chiuso per me.

Nè il sole maestoso e fecondatore, nè la luna, ispiratrice di melanconici e pur soavi pensieri, nè le stelle tante volte interrogate con un dolce palpito dalle anime innamorate, hanno cessato pur un istante dal mistico ed armonioso cantico che rivolgono al Creatore. È l'uomo, l'uomo egli solo, che si ottura le orecchie nel lezzo delle passioni e si sottrae di proprio volere alla cara influenza dell'ammirabile spettacolo della natura. Son io che non voleva intendere, e mi lagnava di non essere inteso!

Infelici, d'ogni età, d'ogni sesso, e d'ogni condizione, l'avete capita la moralità della favola che v'ho narrato, l'avete capita? Se vi par di star male, guardatevi attorno e vedrete altri che stanno peggio. Se ciò non vi torna di conforto, o se vi par proprio d'essere i più disgraziati, aspettate: o starete meglio, o cambierete opinione.

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in questa città, nel fabbricato dell'Ospedale Militare Divisionario, rilevanti a L. 40,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 gennaio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

per l'appalto delle opere occorrenti alla manutenzione del Roggione di Sartirana.

Si avverte il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì, 20 del prossimo venturo mese di gennaio si terranno in questo Ministero, ed avanti il signor Direttore generale reggente delle Contribuzioni e del Demanio, pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, dell'impresa concernente le opere di manutenzione del roggione demaniale di Sartirana derivato dal fiume Sesia, e dei canali diramati dal medesimo, non che della chiusa, fabbricati, edifizi, ed opifizi dipendenti.

Condizioni principali.

L'appalto s'intenderà progressivo per un triennio, che avrà principio col primo gennaio 1858.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di cent. 25 per ogni L. 100 sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono, stante l'urgenza, stabiliti in giorni 10, e scadranno all'ora meridiana del giorno di sabbato, 30 dello stesso mese di gennaio.

Per semplice norma degli aspriranti si dichiara che l'importare presuntivo delle opere di cui si tratta può annualmente ascendere alla somma di L. 25,000.

Niuno sarà ammesso agli incanti se non ne guarentisce gli effetti previo deposito di L. 2,500 in numerario od in valori pubblici dello Stato al portatore. Questo deposito potrà eziandio effettuarsi mediante consegna di un *vaglia* per pari somma spedito su carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsale. I licitanti dovranno inoltre presentare un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere demaniale o del Corpo Reale del Genio Civile comprovante la loro idoneità per lo eseguimento delle opere da appaltarsi.

La cauzione da somministrarsi all'epoca della stipulazione del contratto sarà prestata mediante vincolo di cedole nominative dello Stato della rendita complessiva di L. 500. Questa malléveria potrà ezіandio prestarsi mediante deposito di numerario o di effetti del Debito Pubblico al portatore, previe quelle formalità che sono prescritte dalle leggi vigenti sulla materia.

Li capitoli d'oneri, l'elenco elementare dei prezzi, e le istruzioni sono visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, li 26 dicembre 1857.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli il 9 corr. mese Rolfi Antonio del fu Francesco, domiciliato a Gattinara, dichiarò di non altrimenti accettare, salvo col beneficio dell'inventaro, l'eredità defertagli dal detto suo padre, deceduto nello stesso luogo il 18 scorso 9.bre.

Tanto si deduce a pubblica notizia, pegli effetti voluti dalla legge.

Gattinara, li 12 gennaio 1858.

Not. Facciotti.

CASSA

DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso

l'Amministrazione del Debito Pubblico

(Prima pubbliazione)

Il Direttore generale, a mente dell'articolo 97 del regolamento approvato con Decreto Reale del 15 agosto 1857, notifica, che per parte della Comunità di Tina, provincia d'Ivrea, è stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1756, di Lire mille, in data 21 aprile 1848, intestata alla medesima per fondi disponibili alla medesima spettanti.

Diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà al rimborso del suddetto deposito.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Il Direttore Generale
RADICATI.

CASSA GENERALE

Si prevengono i signori Azionisti che l'Adunanza generale che a termini dell'art. 63 degli Statuti deve aver luogo nel venturo febbraio è convocata pel giorno 9 del detto mese, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

N. B. Sono chiamati a far parte di tale Adunanza tutti i Soci che avranno fatto il deposito di num. 10 azioni nella Cassa della Società tre mesi prima o che ne consegneranno num. 20 all'Amministrazione della Società contro ricevuta, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Genova, li 7 gennaio 1858.

Il Direttore GANDOLFO.

ALBERGO

DELLA BONNE FEMME

IN TORINO

BOGLIETTI Giuseppe fa noto d'aver riaperto e ridotto a nuovo il *Grande Albergo di Londra* dove sempre esistette, in via Guard'Infanti, num. 1, casa Pamparà, sotto l'antica primitiva insegna della *Bonne Femme*, e d'avere conservato alla direzione dello Stabilimento il noto Giovanni Saccaggi, il quale già vi si trova da 24 anni, ed alla cucina il capo-cuoco Francesco Arneri, pure ivi occupato da anni 14. — Nell'antimeriggio saranno serviti gli Avventori alla carta, e nelle ore pomeridiane a tavola rotonda, con vini squisiti, proprietà ed esattezza. — Ad ogni scalo delle ferrovie vi si troverà l'*Omnibus*, e vi si troveranno pure all'Albergo eleganti vetture pel servizio dei forestieri.

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA

del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard'Infanti, casa Pamparà, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, *vie* di Po e Carlo Alberto, sotto l'insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l'addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *dejeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

EMPORIO

SCOLASTICO-MAGISTRALE

in Torino, via S. Pilippo, n. 23

L'Assemblea Generale *straordinaria* dei Caratisti per la revisione degli Statuti avrà luogo domenica 24 corrente gennaio, alle *ore* 10 *precise del mattino*, nel locale sopraindicato, giusta la deliberazione stata presa unanimemente dai Caratisti nell'Assemblea Generale del 4 corrente.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 24 corrente gennaio:

1. Rapporto della Commissione nominata per apparecchiare la revisione degli Statuti della Società, la cui trasformazione fu decisa dall'Assemblea del 4 gennaio;
2. Nomina d'un Consiglio definitivo di sorveglianza;
3. Rapporto sulla situazione della Società;
4. Deliberare su diverse proposizioni dell'Amministrazione.

Siccome quest'Assemblea ha per oggetto di fissare definitivamente gl'interessi dei Caratisti, così tutti i portatori di *titoli reali* (*) sono pregati di depositarli alla Direzione, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde non incontrare difficoltà al momento stesso della riunione.

Torino, li 8 gennaio 1858.

(*) *L'Assemblea Generale del 4, rappresentante più dei 2/3 dei carati emessi, ha deliberato che i* soli *carati, il cui montare fu pagato in contanti, od in valori equivalenti, sarebbero considerati come* reali, *e per conseguenza i* soli ammessi *al beneficio del cambio dei titoli antichi contro i nuovi, che verranno emessi tostochè saranno modificati gli Statuti*, semprechè segua il versamento d'un decimo del montare d'ogni carato, a termini dell'unanime deliberazione stata presa dalla ripetuta Assemblea del 4 corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 20 gennaio corrente e giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, avrà luogo, al primo piano di casa Savj, n. 17, piazza del Bosco, in Torino, la vendita ai pubblici incanti a suon di tromba, a favore dei migliori offerenti e contro il pagamento in pronti contanti, di mobili caduti nell'eredità del sig. Alessandro Reyna, consistenti in letti, soffà, seggioloni, sedie, burò, tavole, quadri, specchi, pendule, piano-forte, rami, maioliche, utensili di cucina e simili.

Essa vendita ha luogo a richiesta del sig. Felice Rodano, tutore delle minori damigelle Paolina, Amalia, Maria, Ernesta e Teresa, sorelle Reyna, e si farà col ministero del regio notaio sottoscritto coll'assistenza del protutore signor Vincenzo Stratta.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Cornagliotto Stefano, già negoziante da ghiaccio in Torino, nel borgo di San Donato, casa Dovis, via di Collegno.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Stefano Cornagliotto, già negoziante da ghiaccio in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario, Domenico Ghiringhello, il giorno 1° di febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 11 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO DI STABILE.

Si rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 24 corrente gennaio scaderà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 1,700, per cui con sentenza pronunciata dal tribunale provinciale di questa città il 9 stesso mese di gennaio, previo incanto apertosi sulla offerta di L. 1,600 fatta dalli Enrico Deker e Giovanni Robert, questo qual rappresentante la ragion di negozio corrente in questa stessa città sotto la firma di Giovanni Robert e Compagnia, si deliberava a favore di Antonio Locco, della stessa residenza, l'infradescritto stabile, espropriato a pregiudizio di Cattarina Aram, vedova di Pietro Cima-Bodino, residente a Grugliasco, cioè:

Casa, situata in Grugliasco, regione San Grato, sezione prima, num. 159 della sezione, numero 12 del piano, della superficie di are 20, centiare 25, compreso ogni annesso terreno, gravata pella corrente annata della regia contribuzione di L. 5, fra le coerenze a levante della via pubblica, a giorno e notte dell'avvocato Gallenga.

Torino, li 12 gennaio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRANSCRIPTION.

Par acte, notaire Joannas, le 17 septembre 1856, insinué le 6 octobre, suivant, transcrit le 9 janvier 1858, Jean-François Fornier feu François a vendu, sous droit de reméré pendant trois ans, à Jean-Antoine Jannou feu Jean-Antoine, tous deux de Chaumont, une vigne et herme, sous sa contenance, situé au Rigaud, terroir de Chaumont, tenant à l'est Antoine Gonnet et les hoirs Perol, au sud le notaire Joannas, à l'ouest Alexis Sibille, et au nord la Doire, pour 300 francs.

Chaumont, le 12 janvier 1858.

Joannas not.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Musso Paolo, già merciaio a Rivara.

Si avvisano li creditori di Paolo Musso, già merciaio a Rivara, di rimettere nello spazio di venti giorni al signor Pasquale Cuvertino, domiciliato a Rivarolo Canavese, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 3 di febbraio prossimo venturo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale per la verificazione dei loro crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale prov. d'Ivrea, del 2 marzo prossimo avrà luogo la subasta instata dal signor Minellono Pietro fu Martino, domiciliato a Gauna, a pregiudicio di Piviotti Battista fu Benedetto, rappresentato, siccome interdetto, dalla di lui moglie e tutrice Maria Scavarda, domiciliati a Lugnacco, di varie fabbriche, campi, prati, boschi, gerbidi e vigna, posti sul territorio di detto luogo di Lugnacco, descritti nel bando venale 29 dicembre 1857, autentico Aschieri segretario, in numero di lotti 15, sui prezzi in essi offerti, cioè:

Il lotto primo di L. 100; il secondo di L. 80; il terzo di L. 65; il quarto di L. 200; il quinto di L. 50; il sesto di L. 500; il settimo di L. 300; l'ottavo di L. 100; il nono di L. 300; il decimo di L. 200; l'undecimo di L. 100; il duodecimo di L. 260; il decimoterzo di L. 250; il decimoquarto di L. 250; il decimoquinto di L. 80, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando avanti citato.

Ivrea, li 9 gennaio 1858.

Vella caus. coll.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento del giorno d'ieri, rogato Alasonatti, la signora Maddalena Castagneris, vedova di Giuseppe Chirio, da Sant'Ambrogio, ha rivocato la procura che aveva passata al suo genero Francesco Carasso coll'instromento in data 24 scorso novembre, anche rogato Alasonatti.

Sant'Ambrogio, li 12 gennaio 1858.

Not. coll. Cerale.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 13 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

15 GENNAIO

NOTIFICAZIONE

Sull'instanza del signor Giorgio Ghietti, proprietario, domiciliato a Carmagnola, l'illustrissimo signor presidente del tribunale provinciale di Torino con decreto 8 corrente mese nominò gli uscieri per le notificazioni da farsi a mente degli art. 2306 e 2307 del Codice civile ai creditori ipotecarii iscritti sopra le due pezze campo, poste sul territorio di Carmagnola, nella regione Borgo San Gioanni, descritte in mappa coi numeri 43, 59 e 60, del quantitativo di are 150, 97, fra le coerenze di Burdino Guglielmo, Becchio Andrea, Bonis Stefano e Jona Abram.

Detto campo spettava a Lorenzo Festa di Carmagnola, e con atto 28 luglio 1856, rogato Rondi, fu aggiudicato sino alla concorrente di are 103, 62 alla signora Maria Ghietti, per L. 3,626, 90, la quale con atti 9 e 11 giugno 1857, rogati Craveri, fece cessione di tutte le sue ragioni al signor Giorgio Ghietti, per L. 2,300, e le altre are 47, 35 furono con successivo atto 5 maggio 1857, pure rogato Rondi, aggiudicate al dottore Carlo Forneri, per L. 1,704, 86, il quale con atto dello stesso giorno, pure rogato Rondi, cedette tutte le sue ragioni al signor Giorgio Ghietti.

Questi tosto che fu possessore del suddetto totale quantitativo di are 150, 97, ed investito di tutte le ragioni delli nominati Ghietti Maria e cavaliere dottore Carlo Forneri fece trascrivere li suindicati titoli d'acquisto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 28 settembre 1857, ed ora dichiara di essere pronto a pagare fino alla concorrenza del prezzo stipulato rilevante in totale a L. 3,200 li crediti tutti esigibili e non, sì e come sarà il tribunale provinciale per ordinare, ed elesse per gli effetti dalla legge previsti il suo domicilio in Torino, nell'ufficio e presso la persona del suo procuratore signor causidico coll. Bartolomeo Gili.

Torino, li 11 gennaio 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

SUBASTAZIONE

Nella causa di subastazione promossa ad instanza del signor Rossetti Giuseppe, domiciliato in questa città, in pregiudicio del signor Giuseppe Revelli, domiciliato in Ciriè, questo tribunale provinciale ha fissata l'udienza delli 19 febbraio prossimo venturo per l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè:

Quanto al 1 lotto di . . L. 303
E quanto al 2 di . . . . » 171

E sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 17 cadente dicembre, sottoscritto Ferreri, sostituito segretario, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa, posto nel concentrico di Ciriè, al n. 596, sezione R del cadastro, della superficie di cent. 30, fra le coerenze della via di Rivofreddo, della casa Richetta, Massa Gioanni, Massa Potente e della parrocchiale di San Gioanni.

Lotto secondo.

1. Pezza pascolo, vigna e prato, di are 63, 46, situata nel comune di San Carlo, regione Diletta, sezione D, nn. 282, 303 e 305, fra le coerenze degli eredi di Massa Battista, della Comunità, delli Vincenzo Seraceno e fratelli Ossola.

2. Pezza pascolo e vigna, situata nello stesso territorio, del quantitativo di are 37, cent. 53, sezione D, nn. 289 e 296, coerenti gli eredi di Massa Gioanni fu Paolo, Vincenzo Seraceno, gli eredi di Paolo Piana e la comunità.

Torino, li 23 dicembre 1857.

Benedetti sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Il 10 dicembre 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 66, art. 30886, l'atto 29 agosto 1857, rogato Salotto, notaio in Torino (via del Fieno, numero 23), con cui il signor Francesco Orso del fu Bartolomeo cedette per il prezzo di L. 7,000 alla di lui consorte, signora Matilde Pean del fu Gioachino, ambi in Torino domiciliati, il cascinotto, posto in territorio di S. Maurizio, cantone Malanghero, denominato *dei Magnetti*, consistente in casa, camera sopra, cantina, granaio, stalla, casso da terra, pozzo, aia ed orto, oltre a quattro altre camere civili con scale di nuova costruzione, in mappa al num. 102 della sezione D; prato avanti detto cascinotto, ed alteno, di are 147 circa, in mappa alli numeri 101, 103 e 104, sezione predetta; prato, regione Prati-Castelli, di are 76 circa, in mappa alli numeri 231, 232 della sezione C; ed alteno in territorio di Caselle, regione Sermosa, di are 47, 63 circa, parte del numero 32 di mappa, sezione C.

A. F. Salotto notaio.

TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'8 gennaio 1858, al vol. 439, articolo 182 un atto, rogato Trucchi, di vendita fatta dal signor Francesco Payroleri fu Giuseppe a favore del signor Giulio Speyrani fu Domenico, domiciliati in Torino, di una pezza vigna e prato, in territorio di Pino Torinese, regione Canape, di are 72, 39 centiare, consorti Ruella Giuseppe, Negro detto *Carmagnola* e la strada vicinale.

Notaio Gioanni Trucchi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 27 dicembre ultimo, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, l'ill.mo signor avvocato Carlo Manganini di Novara, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventare l'eredità dismessa da sua sorella Carolina, moglie vivente del signor conte Cesare Favetti.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 10 ottobre 1857, emanata nel giudicio d'interdizione instituitosi dalla signora Giuseppa Bandino, moglie del sig. Giuseppe Ferreri, domiciliata a Chivasso, contro il prefato di lei marito, venne nominato ad amministratore provvisionale alla persona e beni del detto Giuseppe Ferreri di Chivasso, il signor Giuseppe Lenta fu Giuseppe Antonio di lui zio materno, domiciliato pure a Chivasso.

Torino, li 13 gennaio 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Cavalli, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, in data 2 novembre p. p., sull'instanza del signor sacerdote D. Bartolomeo Osella, di Carmagnola, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa, già propria del sig. Pietro Vassallo fu Giorgio, posta in Carmagnola, cantone della Concezione, al num. 7 della mappa, dallo stesso sacerdote Osella comprata con atto 8 agosto 1852, rogato Caccia, debitamente trascritto e notificato nel modo dalla legge prescritto agli art. 2303, 2306 e seguenti del Codice civile, per il prezzo di L. 5[m., essendosi con quel decreto ingiunti i creditori ed interessati a proporre, entro giorni 30, le loro ragioni, sotto le pene dalla legge comminate.

Giolitti sost. Gili c. c.

PER CONCORDATO

nel fallimento di Luigi Nurizzo-Fontana, già negoziante in calce, legnami ed in altri generi in Torino, viale di San Massimo, n. 10, casa propria.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Nurizzo Fontana, di comparire personalmente, oppure rappresentato dal loro mandatario, il giorno 4 del prossimo venturo febbraio ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, di Torino, alla presenza del signor Gio. Battista Barberis, giudice commissario del fallimento predetto per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, il 11 gennaio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza di Tarditi Giuseppa, moglie di Mollo Stefano, autorizzata dal tribunale a stare in giudicio, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Monticelli, il signor giudice Mancio presso il tribunale provinciale d'Alba con decreto delli 27 novembre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 1,257 delli stabili stati subastati a pregiudicio delli Agostino e Giuseppe fratelli Tarditi fu Antonio di Montaldo Roero, ingiungendo tutti li creditori ed aventi ragione su tale prezzo, a proporre i loro crediti entro il termine di giorni 30.

Alba, li 30 dicembre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

La signora Carolina Garbarino, vedova del notaio Gioanni Chiarla, nato in Alba, e deceduto a Casalborgone, *ab intestato*, nella di lei qualità di madre e tutrice delli comuni loro figliuoli minori Silvio, Carolina, Ernesta, Scipione, Pompeo e Vittorio Chiarla, con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba in data 21 dicembre scorso, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del predetto notaio Gioanni Chiarla nell'interesse delli stessi minori.

Alba, il 4 gennaio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. giudice commesso Dalmazzo presso il tribunale provinciale d'Alba, sull'istanza delli signori Millox Alessandro, dimorante in Alba, Burello Alessandro, dimorante a Nejve, con decreto delli 6 ottobre 1857 dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo in L. 1,620 dei beni subastati a pregiudizio di Rivetto Giovanni, di Nejve; con ingiunzione a tutti i creditori ed aventi ragioni su tal prezzo, di proporre i loro crediti fra giorni 30.

Alba, li 5 gennaio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Alba del 5 marzo prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà sull'instanza delle damigelle Antonia e Luigia, sorelle Meinardi fu signor Giuseppe, minori, in persona della loro madre e tutrice signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, di Castiglion-Tinella, e contro delli Nicola e Michel'Angelo, fratelli Artuffo, domiciliati a Neviglie, all'incanto per subasta di diversi stabili, posti in territorio di Neviglie, nelle regioni Bonora, al Piano, e Casasse, sezioni A, B, num. di mappa 259, 260, 261, 265, 266, 267, 268, 269, 272, 251, 253, 274, 286, parte dei nn. 275 e 280, 41, 43, 44, 45, 46, 232, 230, 109 e 110 *bis*, del quantitativo di are 1171, 28 circa, in cinque distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale 5 corrente mese.

Alba, li 11 gennaio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 26 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, del tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza del causidico collegiato Maurizio Mangiardi, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Stefano Colla, fu Gio. Battista da San Stefano Belbo, in un sol lotto, al prezzo e condizioni di cui nel bando 15 dicembre corr., visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 18 dicembre 1857.

Conterno sost. Troja.

NOTIFICATION.

A' teneur de l'art. 25 de l'édit du 30 juin 1840, on notifie que Martinet Jean-Laurent, avocat, Marcoz Léonard-Joseph, secrétaire communal, Marcoz Antoine-Jacob, Marcoz Jean-Jacques, Marguerettaz Emmanuel, Marguerettaz Etienne-Joseph et Pillet Alexis, domiciliés les deux premiers à Aoste, le dernier à Pré-St-Didier, et les autres à St-Remy, ont présenté à ce Bureau d'Intendance d'Aoste une requête tendant à obtenir la concession d'une minière de plomb argentifère, et anthracite, située au lieu de Fontintes, territoire de St-Remy, sur la superfice de 207 hectares et 36 ares, limitées par les lignes tracées entre les lettres TVUZ sur le plan du 17 décembre 1856 du géomètre Croisellet, contresigné le 2 août 1857 par l'ingénieur des minières du district.

Les pièces relatives à cette pratique sont visibles au Bureau d'Intendance d'Aoste.

Aoste, le janvier 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
Mongini Joseph.

EXPROPRIATION FORCÉE.

Dan la cause en subhastation poursuivie par Gaillio Dominique, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Dyblet François, de St-Marcel le tribunal provincial d'Aoste a, par jugement du 30 décembre 1857, ordonné l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 5 même mois, Borbey huissier, en 6 lots, sur la mise à prix et aux conditions y proposées, et a fixé l'enchère à l'audience du 26 mars prochain.

Aoste, le 7 janvier 1858.

Zémo subst. de Millet proc.

JUGEMENT D'ORDRE

Par ordonnance rendue le 7 novembre dernier par M. l'avocat Joseph Ferrando, juge commissaire nommé dans la cause d'ordre introduite pardevant le tribunal provincial d'Aoste par Marie-Cathérine-Angélique de feu François-Joseph Marquet, domiciliée à Aoste, assistée et autorisée de son mari Joseph Bertet, contre les deux frères Marquet Jean-Laurent et Jacques-Antoine, domiciliés audit lieu, M. le dit juge commissaire a déclaré ouvert ledit jugement d'ordre, et a enjoint aux créanciers desdits frères Marquet, de produire leurs titres au greffe dudit tribunal, dans le terme légal de 30 jours dès la signification de ladite ordonnance.

Aoste, le 11 janvier 1858.

Borrel proc.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor giudice commesso, avvocato Giuseppe Masino, presso il tribunale provinciale d'Asti, in data 27 dicembre 1857, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo degli stabili subastati a certo Camillo Garitta di Vinchio, e deliberati al promovente la subasta Vita Artom da Casale, per sentenza delli 31 ottobre 1850, al prezzo di L. 500, e furono ingiunti tutti li creditori aventi dritto di privilegio o d'ipoteca sulli stessi stabili, sì iscritti che non, a far fede delle loro ragioni alla segreteria di quel tribunale, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Asti, li 5 gennaio 1858.

Berruti sost. Aubert.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor avvocato Brunone Cottalorda, giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti, in data 28 dicembre scorso, si dichiarò aperto nanti detto tribunale il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di tutti li stabili subastati in odio di Giacomo Becchio fu Francesco di Villanova d'Asti, ad instanza di Giuseppe Pozzo di Buttigliera d'Asti, e deliberati con sentenza 19 ottobre scorso ai singoli individui ivi indicati, e furono ingiunti tutti li creditori si iscritti che non sulli stessi stabili a fare le loro ragionate domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificanza del detto decreto.

Asti, li 5 gennaio 1858.

Berruti sost. Aubert.

NOTIFICANZA

La signora marchesa Raggi Teresa autorizzata dal suo sig. marito marchese Francesco, domiciliata a Genova, e rappresentata dal suo mandatario speciale causidico collegiato Botta, li 31 agosto 1857 fece trascrivere all'ufficio delle ipoteche d'Asti il contratto d'acquisto degli stabili seguenti, a lei venduti dalli signori Francesco e Giuseppe fratelli Silvetti, e dalla signora Cristina Lamperi, vedova di Felice Silvetti, anche nella di lei qualità di tutrice dei minorenni suoi figli Benedetto e Filippo, cioè:

Una possessione con fabbricato entrostante, di ett. 10, 19, 23 (giorn. 26, 70), tra campi, vigne, prati, fini d'Asti, regione Acciotto ossia Volta, consorti li signori Maddalena Grandi-Trastano, cavaliere Delpiano Giuseppe, il rivo di Valmanera metà compreso, in mappa nn. 4, 5, 301, 302, 375, 376, 377, 378, 379, 380 e 381, sezione B, e nella regione San Lazzaro, consorti li Cantamessa, Capitolo Cattedrale, la strada, Pila e Musso, in mappa 97 e 98, per il prezzo di L. 67[m. (vedi Gazzetta 16 settembre 1857, n. 219).

Tali stabili pervennero alli signori Silvetti dalli signori Morizio Fascio e signori Gio. Battista Festa, Felice, Michele Angelo e Giuseppe Maria di lui figli, per instromenti 14 novembre 1852 ed 8 settembre 1853, rogati Polledro.

Per decreto 7 gennaio corrente firmato dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale d'Asti, si deputò l'usciere Giuseppe Stroppiana per le notificazioni volute dalla legge, art. 2306 del Codice civile.

Asti, li 8 gennaio 1858.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

L'incanto degli stabili infra indicati sommariamente, che doveva aver luogo all'udienza del tribunale provinciale d'Asti del 29 gennaio 1858, sull'instanza del signor dottore Marelli Gio. Battista, domiciliato a Roma, contro Giuseppe Marelli, residente sulle fini di Asti, debitore principale, Dovano Francesco, Maggiorotto Gioanni, Marziano Valente e Marelli Gioanni Battista, terzi possessori, residenti a San Marzanotto, venne fissata per li 19 febbraio prossimo, giusta il decreto 17 corrente dicembre, firmato Panizzardi, presidente.

Gli stabili da vendere trovansi già descritti in questo Giornale Ufficiale del 12 corrente, supplemento al n. 294, cioè: campo e vigna, di are 70, regione Rivi; campo, regione Pascolo, di are 8, 33, e vigna, regione Serra, di are 66, 47, territorio di San Marzanotto.

Asti, li 21 dicembre 1857.

Botta proc. coll.

VERBALE DI GRADUAZIONE.

Con decreto 7 gennaio corrente, firmato il giudice commesso, sig. avvocato Mondo, giudice presso il tribunale provinciale di Asti, si dichiarò, sull'instanza del signor Pietro Robiglio, negoziante in Asti, aperto il verbale di graduazione per la distribuzione di L. 900, prezzo ricavato dalla subasta d'una casa, situata a Montechiaro, spropriata alli Pietro, Costantino ed Antonio, fratelli Scuero con sentenza 20 novembre 1857.

Vennero ingiunti tutti li creditori privilegiati, od ipotecarii su tale stabile, a far fede de' loro titoli nel modo e termine legali.

Asti, li 8 gennaio 1858.

Botta proc. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella dell'8 volgente, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Perrone, contro Antonio, Gioanni e Martino, fratelli Perrone di Cambursano, li casa, corte e sito, e prato e bosco in esso caduti, vennero deliberati a detto instante, al prezzo dal medesimo offerto di L. 200 per il 1 lotto, e di L. 385 per li prato e bosco.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 23 corrente mese.

Biella, li 9 gennaio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta, promosso da Florio Ignazio, insinuatore a Bioglio, contro Ormezzano Giovanni fu Giuseppe, da Croce-Mosso, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 18 dicembre ultimo fissò l'udienza del 16 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Croce-Mosso, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 8 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del 16 marzo prossimo, sull'instanza della Paola Gianollo, vedova di Maurizio Roasenga, domiciliata a Torino, ed a pregiudicio delli Gioanni fu Carlo Squillario, debitore, e Squillario Giovanni ed Angelo, fratelli, fu Pietro, Squillario Maria fu Antonio, moglie di Botta Costantino, e della Caterina, moglie di Vincenzo Squillario, e Squillario Gio. Battista fu Antonio, domiciliati tutti a Piatto, terzi possessori, avrà

luogo l'incanto e successivo deliberamento in via di spropriazione forzata, degli stabili, posti sul territorio di Piatto, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 8 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Bernardo Acquadro di questa città, ed a pregiudicio di Pietro fu Gioanni Acquadro dello stesso luogo, il tribunale provinciale di Biella con sentenza delli 11 dicembre scorso ha fissato l'udienza del 9 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di questa città, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando del 31 scorso dicembre.

Biella, li 2 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 8 dell'andante mese di gennaio deliberava il Martinetto, ossia Fusina, con casa, faciente parte del num. di mappa 680, posto sul territorio di Valgrana, regione Martinetto, d'are 1, centiare 52, a favore del sig. Giuseppe Armando, di detto luogo di Valgrana, al prezzo da esso offerto come instante la vendita, di L. 700, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 23 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, li 9 gennaio 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del Giuseppe Panuello, di Cuneo, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 5 corrente mese ha autorizzata la subasta dei seguenti stabili in pregiudicio di Aimo Francesco ed Angela Fenoglio, giugali, domiciliati a Bernezzo, ed ha fissato l'udienza del 26 p. v. febbraio per l'incanto dei medesimi, sul prezzo offerto dall'instante, ed alle condizioni proposte e di cui nel relativo bando venale.

Lotto unico.

Stabili situati in Bernezzo, sezione D, regione Molinasso.

N. di sez. 471. Pastura, di are 6, 60;
» 472. Prato, di are 13;
» 473. Pastura, di are 8, 10;
» 474. Castagneto, di are 5, 30;
» 475. Pastura, di are 1, 40;
» 476. Terra dissodata, di are 5, 50;
» 477. Casa e corte, di are 2, 40;
» 470. Molino a due ruote di macina da granaglia, treglio e battitore, di cent. 40;
» 479. Giardino, di are 1, 10;
» 480. Prato, di are 38, 60;
» 481. Chiapero, di are 4, 50;

A cui coerenziano Borsotto Stefano e fratelli Tallone Matteo ed il bedale, pagano di tributo L. 22, 38, e si è offerto dall'instante L. 2,235.

Cuneo, li 21 dicembre 1857.

G. B. Garassini sost. Bessone.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 8 corrente, seguita nel giudicio di subasta, Bonino Gioanni e Maria, contro Bonino Antonio e terzi possessori, vennero deliberati i seguenti stabili, posti sulle fini di Bastia, cioè, il lotto 1, 2 e 3 a Crosetto Gioanni, per L. 105 quanto al 1, L. 110 quanto al 2, e L. 205 quanto al 3, e si esposero all'incanto il 1 su L. 100, il 2 pure su L. 100, ed il 3 su L. 205, il lotto 4 poi venne subastato su L. 200, e deliberato a Capellino Giuseppe, per L. 205.

Il termine per fare aumento di sesto a detti ultimi prezzi scadrà il 23 corrente mese.

Lotto 1. Alteno, regione Gattera, coerenti Minasso Giuseppe e Gioanni Natta, di are 22, cent. 10;

Lotto 2. Alteno e campo simultenente, con prato attiguo, coerenti li siti di casa, Crosetto Gioanni Domenico suddetto e Minasso Battista, di are 14, 48;

Lotto 3. Casa composta di cantina e stalla con portico e superiormente cucina con due camere e fenile, coerenti l'aia comune, il sito di prato dietro detta casa, Crosetto Gioanni suddetto ed altri, di are 2, 7; sito prativo dietro casa, ivi, coerenti detto Gioanni Crosetto e detta casa, di are 1, 64; sito di aia propria ed orto ivi, coerenti il pozzo comune, Francesco Sciolla e l'aia comune, di cent. 30;

Lotto 4. Alteno, regione Fabecco, coerenti la ripa e rocca di cui infra, Musso Gioanni Battista, Florenzo Tarreno ed altri, di are 99, 59, più ripa e rocca annessa a detto alteno verso mezzanotte, di are 28, 19.

Mondovì, li 11 gennaio 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 26 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, posti sul territorio di Dogliani, appartenenti a Caragno Giacomo Francesco di detto luogo di Dogliani, con i tenti in campi, prati ed alteni, della misura di ett. 2 e più, i quali vengono posti in subasta sulla instanza del signor Marengo Gioanni Antonio, domiciliato pure a Dogliani.

Tali stabili si espongono in vendita in sei distinti lotti, sul prezzo, cioè, il 1 di L. 890, il 2 di L. 385, il 3 di L. 105, il 4 di L. 245, il 5 di L. 360, ed il 6 di L. 15, e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 11 gennaio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 19 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Comino Giuseppe fu Marco, dimorante a Roccadebaldi-Crava, consistenti in campi, prati e casa, di misura ett. 4 circa, situati nello stesso territorio di Roccadebaldi, e posti in subasta ad instanza del sig. Giuseppe Revelli fu Giorgio, domiciliato in Mondovì.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,200, colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 11 gennaio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo dell'8 marzo prossimo venturo, sull'instanza delli signori medico Pietro e farmacista Bartolomeo, fratelli Pecchio, domiciliato il primo in Saluzzo, ed il secondo in Lombriasco, e del signor Conte Gio. Domenico, farmacista, domiciliato a Dronero, qual padre quest'ultimo e legittimo amministratore della propria figlia minore Adele, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, tutti situati in territorio di Lombriasco, di proprietà di Gio. Battista Degioanni, costui madre Leona Anna, vedova di Felice Degioanni, questa tanto nell'interesse proprio, che qual tutrice delle minori di lei figlie Margherita, Teresa, Giovanni e Felicita, fratello e sorelle Degioanni, e di Maria Degioanni, moglie di Negro Guglielmo, domiciliati in Lombriasco; quale incanto venne autorizzato, per via d'espropriazione forzata, con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 26 dicembre prossimo passato, e la vendita sarà aperta sul prezzo di L. 1,140, in un solo lotto.

Pinerolo, li 2 gennaio 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 26 dicembre 1857, sull'instanza di Teresa Re moglie di Losano Felice di Baudenasca, fu autorizzata la vendita per espropriazione forzata della pezza d'alteno, situata nel comune di Macello, regione Ripa d'Almo, di are 35, 05, al n. 742 di mappa, di proprietà di Re Maurizio Matteo, terzo possessore, e Re Antonio Francesco Domenico, debitore, pure di Baudenasca, e per l'incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 300 in un sol lotto, si fissò l'udienza del prelodato tribunale del 9 marzo prossimo.

Pinerolo, li 2 gennaio 1858.

P. Risso caus.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza di Cesano Gioanni da Luserna venne con decreto del signor giudice Doro in data 5 corrente mese, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni venduti in odio di Cesano Giuseppe e Felicita, fratello e sorella, domiciliati sulle fini di Pinerolo, e deliberati con sentenza 28 ottobre ultimo, a favore dello stesso instante Cesano Gioanni, e vennero quindi mandati ingiungere tutti li creditori aventi dritto su detto prezzo a proporre le loro domande entro il termine legale.

Pinerolo, li 6 gennaio 1858.

Garnier sost. Rol.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli signori Cardonat cavaliere Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliato in Pinerolo, Audiffredi avvocato Giuseppe e di lui sorella damigella Vincenza, domiciliati a Villafranca Piemonte, Ricca caus. Giuseppe, domiciliato in Pinerolo, Cardonat Anna moglie di Luigi Allajola, in persona del loro procuratore generale causidico Giuseppe Ricca predetto, Cardonat Elena, moglie del causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo, all'udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo delli 9 prossimo mese di marzo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo in odio di Pons Matteo fu Matteo di Costagrande, fini di Pinerolo, l'incanto dei di lui beni, posti nel luogo e fini predetti, e consistenti in casa, campi, prati, alteni e boschi, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 22 dicembre ultimo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dalli instanti offerto a mente di legge di L. 678, oltre li patti e condizioni inserte nel succitato bando venale.

Pinerolo, li 7 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 30 corrente gennaio, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del Francesco Maranetto, domiciliato a Frossasco, qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli, si procederà contro li Giuseppe, Caterina e Lucia Chiabrand minori, in persona della loro madre e tutrice Maddalena Galetto, vedova Chiabrand, e contro di quest'ultima e del Luigi Dellavalle, qual terzi possessori, tutti domiciliati a Frossasco, al nuovo incanto e successivo deliberamento in seguito ad aumento di sesto fatto dalla signora Pignatelli Elisabetta, domiciliata a Torino, dei seguenti stabili situati sul territorio di Frossasco, cioè:

1. Regione Giornata, campo, di are 34, 78. al n. 148 parte;

2. Regione Caglia, prato, di are 20, 40, al n. 187 parte.

L'incanto si aprirà sul prezzo stato aumentato di L. 467, oltre li patti apparenti dal bando stampato d'oggi.

Pinerolo, li 5 gennaio 1858.

Darbesio caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento rogato Cucchietti Gioanni, notaio a Saluzzo, in data 20 dicembre 1857 il signor Pons Gioanni Antonio fu Gioanni e suo figlio Gioanni, fecero vendita al signor Laugeri Vincenzo fu Giuseppe di Sampeire, pel prezzo di L. 3,778, 84, dei seguenti stabili, situati in territorio di Ponte Chianale, sprovvisti di mappa, cioè:

1. Corpo di casa alla borgata del Castello, coerenti la strada vicinale e Stefano Gaudissard;

2. Altro corpo di casa alla stessa Borgata, cui confinano Gioanni Bartolomeo Capello e Gioanni Antonio Chianale;

3. Orto denominato l'Orto di Casa, di are 1 circa, suddetta borgata, coerenti Andrea Pons e Gioanni Claudio Pons;

4. Altra pezza d'orto, ivi, detto l'Orto di Vallanta, di cent. 80 circa, coerenti Andrea Pons e Giuseppe Ruffa;

5. Altra pezza d'orto, ivi, denominato la Cavoliera, di are 2 circa, coerenti Andrea Pons e Bernardi Pietro;

6. Pezza prato, regione Prato del Viol, cui confinano Andrea Pons, la strada pubblica ed altri;

7. La pezza prato, regione Prato la Cusa, coerenti Antonio Brouard e Giuseppe Gaudissard;

8. La pezza prato, regione la Rossa, coerenti Gioanni Antonio Pons, Ruffa Matteo ed altri;

9. La pezza campo, regione la Traversa, coerenti Giacomo Tholozan, Maddalena Candia ed altri;

10. La pezza campo, regione Cheizello, coerenti Andrea Pons, Matteo Ruffa ed altri;

11. Campo, regione Costa, coerenti Pietro Mejer, Stefano Pons ed altri;

12. La pezza campo, regione Ciarle, coerenti Stefano Gaudissard, Lorenzo Gaudissard ed altri,

13. Campo, regione Barra Ponset, coerenti Lorenzo Brouard, eredi Chapel Gioanni ed altri;

14. Campo, regione Chiot Brouard, coerenti Giuseppe Ruffa, Pietro Mejer ed altri;

15. Campo, regione Fontanile, coerenti Stefano Pons, Pietro Mejer ed altri.

16. Campo detto Gran Campo, reg. Alpet, coerenti Gioanni Spirito Fasi e Stefano Gaudissard;

17. Alla Meira del Gheit, caseggio, coerenti Andrea Pons e la via vicinale;

18. Ivi, pascolo dei bestiami indiviso coll'Andrea Pons, coerenti Stefano Pons, Gaudissard Lorenzo ed altri;

19. Ivi, prato detto il Prato d'Acqua Piccola ossia *les Solieres*, coerenti Chiaffredo Chapel a due parti ed altri;

20. Alla Meira detta Vallone del Castello, caseggio rustico, coerenti Lorenzo Brouard ed Andrea Pons;

21. Ivi, pezza prato detta Serre della Sella, coerenti il torrente Vallanta, Andrea Pons, ed altri;

22. Ivi, prato, regione Buffalora, coerenti Antonio Gaudissard ed Andrea Pons;

23. Ivi, prato detto Prato di Là, coerenti Giuseppe Ruffa e Lorenzo Brouard;

24. Ivi, Gravera ossia prato denominato la Gravera, coerenti il Torrente Vallanta, Andrea Pons ed altri.

Quali stabili erano già proprii del figlio Gioanni Pons, inoltre il Gioanni Antonio Pons cedette allo stesso Laugeri tutti e singoli li beni stabili da esso in proprio posseduti in territorio di Ponte Chianale.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 7 gennaio 1858 sul registro delle alienazioni 21, art. 330, e sopra quello d'ordine 228, cas. 262.

Saluzzo, li 9 gennaio 1858.

Cucchietti Gioanni not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Nel giudicio di graduazione promosso dal signor Gio. Battista Degregorio fu Giuseppe delle fini di Revello, per la distribuzione di L. 2,680, prezzo di una casa, giardino, e campo nell'abitato di Revello, subastati a danno delli signori Isabella Masino, moglie di Gioanni Sobrà, debitrice, e geometra Chiaffredo Bovo, terzo possessore, ambi di Revello, del quantitativo di are 42, 20, alli numeri del cadastro 2836, 614, 622, 621 e 382, emanava il 23 dicembre ultimo decreto del signor giudice presso questo tribunale provinciale specialmente commesso, avvocato Borelli, con cui venivano ingiunti li creditori tutti aventi ragione su quel prezzo a depositare entro giorni 30 nella segreteria li loro titoli di credito, e le ragionate domande di collocazione.

Saluzzo, li 7 gennaio 1858.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale dal signor Gabriele Battagliotti fu Francesco, domiciliato a Savigliano, contro li signori Carlo, Gioanni, Pietro, Felice e Sebastiano, fratelli Bernardi fu Sebastiano, pure domiciliati a Savigliano, emanò sentenza diciotto dicembre 1857, con cui fu autorizzata la vendita di un corpo di fabbrica nel recinto di Savigliano, contrada di San Filippo, al num. di mappa 212 parte coerenti Carlo Riccardino, cavaliere Barel di Sant'Albano, e la contrada, e di un campo sulle stesse fini, regione Babiolo, di are 30, 31, al numero di 728 1|2, coerenti la strada, Don Giuseppe Ajmar ed eredi Chiri, e per l'incanto fu fissata l'udienza delli 17 marzo prossimo, ore 11 di mattina.

La vendita si fa in due lotti, il primo comprende la casa, e verrà aperta sul prezzo di L. 4,249, 99, ed il secondo il campo sul prezzo di L. 896, 73, eguali a tre quarti dell'estimo dato dal perito d'ufficio nominato, ed offerto dall'instante, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 31 detto dicembre.

Saluzzo, li 7 gennaio 1858.

Gay caus. coll.

VENDITA ALL'INCANTO.

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sacerdote Gioanni Colomberi, parroco della parrocchia di Martiniana, nella sua qualità di amministratore della cappella detta del Palazzo e Crocifisso, contro Marco Feraudi del fu Antonio, domiciliato a Saluzzo, con sentenza del 27 scorso novembre venne autorizzata la vendita per subasta dell'edificio del molino a grano a due ruote con resiga, battitore da canapa e pesta da olio, orto e sito comune, situati in Martiniana, e fissata per l'incanto l'udienza del 23 febbraio dell'entrante anno.

Saluzzo, li 14 dicembre 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA SUPPLEMENTARIA

Si rende noto, che nel giudicio di subasta promosso dal signor sacerdote D. Gioanni Colomberi, parroco della parrocchiale di Martiniana, nella qualità di amministratore della cappella detta del Palazzo e Crocifisso, contro Marco Feraudi, domiciliato a Saluzzo, e di cui nella nota 14 dicembre 1857 inserta nella Gazzetta Piemontese, al supplemento num. 300, pell'incanto ivi fissato dell'edificio da molino e beni annessi, venne fatta dall'instante D. Colomberi l'offerta di L. 6,000, rilevare dei tre quarti dell'estimo dato dal signor geometra Giuseppe Berardi.

Saluzzo, li 28 dicembre 1857.

Nicolino caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 27 dicembre 1857, rogato al sottoscritto, Simone Morino fu Giulio, residente a Bussoleno, faceva acquisto da Antonio Martin fu Gio. Battista, dimorante a San Giorio, mediante il prezzo di L. 1,500, dei seguenti stabili, posti sul territorio di S. Giorio, cioè:

1. Di una pezza campo alteno, nella regione della Croce, coerenti a levante Gioanni Martin, a mezzodì Battista Pognant Ajrassa, a sera e notte la strada vicinale;

2. Di altra pezza alteno nella regione del Rivetto, coerenti a levante Francesco Pognant Gros, a mezzodì Ignazio Re, a sera li eredi di Andrea Pognant, ed a notte Michele Antonio Durandetto:

3. Di una pezza campo e prato nella regione delle Biaccie, coerenti a levante Giovanni Martin e gli eredi di Ignazio Tomassone, a mezzodì li eredi di Giuseppe Viglietti, a sera Giorgio Martin, ed a notte la strada;

4. Di un corpo di fabbrica, posto in villa d'alto in basso con corte e revese, coerenti a levante Giuseppe Bellone, a mezzodì Bartolomeo Fiore, a sera Francesco Clivio, ed a notte Gioanni Bellone;

5. E per fine di altro corpo di fabbrica, ivi, anche con corte, e revese, e d'alto in basso, coerenti a levante e notte Francesco Fiore, a mezzodì Giorgio Martin, ed a sera la strada comunale.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa li 7 gennaio 1858, al vol. 20, art. 3010, previa registrazione sul registro generale d'ordine vol. 115, cas. 685, come da fede sottoscritta Bocca conservatore.

Susa, li 9 gennaio 1858.

G. B. Sertour.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 11 ottobre 1857, rogato al sottoscritto, Gioanni Pellissero fu Giuseppe detto Perottino, nato e residente a Meana, faceva acquisto da Michele Giorio fu Filippo di detto luogo, mediante il prezzo di L. 200, e previa facoltà di riscatto per tutto il 1857, riservata al venditore, di una pezza prato castagnereto, posta sul territorio di Meana, regione del Molino, coerenti a levante l'acquisitore, a mezzodì e notte la strada, ed a sera Pietro Giorio.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa li 5 novembre 1857, al vol. 20, art. 2965, previa registrazione sul registro generale d'ordine, vol. 113, cas. 401, come da fede sottoscritta Bocca conservatore.

Susa, li 9 gennaio 1858.

Silvino Sertour not. coll.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor geometra Carlo Bugnone, domiciliato in Villar Almese, in qualità di curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni, padre e figlio Blandino, contro il geometra Gaspare Croserio fu Battista, dimorante in Condove, si procederà nanti il tribunale provinciale di questa città, all'udienza delli 20 febbraio del prossimo venturo anno 1858, all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, situati in detto luogo di Condove, composti di casiamenti con corte, prati, vigna e bosco, di are 17, cent. 48, in due distinti lotti, e quindi cumulativamente, sì e come si trovano descritti nel bando venale del giorno d'oggi ed ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Susa, li 22 dicembre 1857.

Marentier sost. Balma.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 14

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	»	50	26	14

Sabato 16 Gennaio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	»	120	70	36

[15 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
743 06	744 16	745 14	— 5 8	0 0	+ 3 2	— 11 5	— 3 6	— 2 2	— 14 8	O.S.O.	O.S.O.	O.	S. con neb.	S. con neb.	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 GENNAIO 1858.

Relazione a S. M. in udienza del 15 gennaio 1858.

Sire,

Nell'intendimento di secondare il desiderio della M. V. di veder ampliati i mezzi d'istruzione per l'Esercito, il Riferente ha promosso la costruzione di una nuova cavallerizza nella città di Pinerolo ad uso del reggimento di cavalleria, annessa al quartiere stesso; la quale, in seguito dei concerti presi col Municipio, sempre intento a secondare le disposizioni che possono tornar utili al pubblico bene, venne eretta su terreno stato gratuitamente dal medesimo concesso, impiegando a tal uopo, onde non aggravare di detta spesa il pubblico erario, parte dei risparmi fatti da tutti i reggimenti di cavalleria con ben intese economie sulle masse di scuderia.

Trovandosi in oggi costrutta la detta cavallerizza ed in condizione da poter servire alle esercitazioni per cui fu eretta, il Riferente, inseguendo il nobile pensiero, che induceva V. M. ad approvare or sono pochi anni che quella costrutta nella città di Alessandria fosse denominata cavallerizza *Montevecchio*, avrebbe divisato di proporre di denominarla cavallerizza *Maffei* a ricordanza del conte Ferdinando Maffei di Boglio, maggior generale ed ispettore di cavalleria, che cittadino di Pinerolo stesso ebbe l'onore di essere aiutante di campo della M. V. e fu valoroso soldato nella guerra dell'Indipendenza d'Italia, rapito al servizio di V. M. ed all'armata nel mese di maggio 1856, lasciando di sè non peritura memoria specialmente nell'arma di cavalleria che ne lamenta tuttora la perdita.

Ove pertanto la M. V. si degni di secondare una tale proposta, il Riferente provvederebbe perchè venisse collocata in modo apparente all'entrata principale dell'edificio una lapide portante l'iscrizione

Militare Cavallerizza Maffei.

Sua Maestà ha approvato.

Con Regi Decreti firmati da S. M. in udienza del 23 dicembre p. p., e ministeriali disposizioni del 29 stesso mese, vennero fatte le seguenti disposizioni:

Nel personale dell'amministrazione della Marina mercantile:

Sanguineti Paolo, segretario di prima classe al ministero marina, nominato console di marina e destinato alla direzione di Chiavari;
Benvenuto Pasquale, vice-console di prima classe, id. id. id. id. d'Alghero;
Carta Effisio, id. id. vice-console di marina, id. all'isola della Maddalena;
Devoto Luigi, id. id. id. id. alla direzione di Genova;
Morin Carlo, id. id. id. id. a S. Remo;
Poggi Felice, id. id. id. id. alla direzione di Nizza;
Frau Raimondo Maria, vice-console di seconda classe, id. id. id. id. di Cagliari;
Fravega Maria Domenico, id. id. id. id. id. di Savona;
Amoretti Nicolò, id. id. id. id. in Alassio;
Bianchi Nicolò, id. id. in. id. alla direz. di Chiavari;
Demontis Michele, id. id. id. id. id. di Genova;
Nervi Pietro, id. id. id. id. a Varazze;
Massone Carlo, id. id. id. id. a Camogli;
Ricci Antonio, vice-console locale a Loano, id. id. id. alla direz. della Spezia;
Vaccarezza Carlo Domenico, id. a Sestri Levante, id. id. id. all'isola di Capraia;
Deandreis Agostino, commesso locale a Villafranca, id. id. id. a Villafranca.
Berio Leonardo Agostino, id. a Oneglia, id. id., id. alla Direzione d'Oneglia;
Botto Francesco, commesso a Genova, id. id., id. a Sestri Ponente;
Vinelli Ferdinando, id., id. id., id. a Porto Maurizio;
Bertolini Luciano, vice console locale a Lerici, id. id., id. a Lerici;
Alagna Effisio, commesso di marina a Cagliari, id. id., id. alla direzione di Alghero;
Bargone Stefano, commesso locale a Porto Torres, id. id., id. a Porto Torres;
Pane Antonio, già capitano di porto a S. Antioco, id. id., id. a Carloforte;
Scotti Angelo, commesso di marina a Genova, id. applicato di marina, id. alla direzione di Genova;
Gallo Filippo, id. id. id., id. id.;
Alagna Battista, id. a Cagliari, id. id., id. alla direzione di Cagliari;
Berlingeri Stefano, commesso locale a Spotorno, id. vice console di marina, id. a Finale;
Devoti Romolo, commesso di marina a Genova, id. id., id. a Loano;
Gallo Andrea, vice console locale a San Pier d'Arena, id. id., id. a San Pier d'Arena;
Lauro Francesco, capitano di spiaggia di 1.a a Porto Maurizio, id. id., id. a Portofino:
Dalmas Edoardo, commesso di marina, a Nizza, id. applicato di marina, id. alla direzione di Nizza;
Albani Giuseppe, id. a Genova, id. id., id. di Genova;
Raineri Maurizio, id. a Savona, id. id., id. id.;
Vigo Lorenzo, commesso locale a Voltri, id. vice console di marina, id. a Voltri;
Bertalà Paolo, id. a Porto Venere, id. id., id. a Porto Venere;
Guani Paolo, vice console onorario a Levanto, id. id., id. a Levanto;
Semeria Antonio, commesso locale a Sant'Ospizio, id. id., id. a Sant'Ospizio;
Ibba Giovanni, id. a Bosa, id. id., id. a Bosa;
Bontà Gio. Batt., capitano di porto a Santa Margherita, id. id., id. a Santa Margherita;
Perella Raffaele, nominato vice-console di marina e destinato a S. Antioco;
Corda Giuseppe, delegato di marina ad Oristano, id. id. id. a Oristano;
Capra Fortunato, commesso di marina a Cagliari, id. applicato di marina id. alla direz. di Cagliari;
Grosso Daniele, volontario al consolato di Savona, id. id. id. id. di Savona;
Calvanna Carlo Alberto, id. d'Oneglia id. id. id. id. di Genova;
Chiappetti Cesare, id. di Spezia id. id. id. id. di Spezia;
Favaro Giuseppe, id. di Genova id. id. id. id. di Genova;
Favaro Gio. Battista, id. di Chiavari id. id. id. id. di Chiavari;
Plaisant Salvatore, vice-console di marina a Carloforte, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Nell'amministrazione della Sanità marittima:

Questa cav. Gian Carlo, vice-direttore di Sanità marittima, nominato commissario di prima classe di sanità e destinato alla direzione generale di sanità in Genova;
Bollero cav. Carlo, direttore di sanità a Villafranca, id. id. id. al lazzaretto di Villafranca;
Boccardi nob. Antonio, direttore al Ponte Spinola in Genova, id. sotto commissario di prima classe di sanità id., all'ufficio di sanità del porto di Genova;
Picco Vittorio, applicato di prima classe al ministero marina, id. id. id. al lazzaretto del Molo Nuovo in Genova;
Alagna Bartolomeo, vice-direttore a Cagliari, id. id. id. all'uffizio provinciale di sanità in Cagliari;
Sassernò Ercole, segretario applicato al consolato di Nizza, id. id. id. id. id. in Nizza;
Sartorio Filippo, direttore al Molo Nuovo in Genova, id. sotto commissario di seconda classe di sanità id. alla direzione generale di sanità in Genova;
Conte Giuseppe, sotto segretario di sanità, id. id. id. all'uffizio di sanità del porto id.;
Odero Domenico, agente di sanità al ponte Spinola in Genova, id. sotto commissario di 3.a classe di sanità, id. alla direzione generale di sanità id. id.;
Napoleone Giorgio, direttore al Lazzaretto di Cagliari, id. id., id. al lazzaretto di Cagliari;
Grondona Giuseppe, scrivano di sanità, id. id., id. al lazzaretto del Molo nuovo in Genova;
Fighiera Beniamino, direttore di sanità a Villafranca, id. applicato di 1.a classe di sanità, id. al lazzaretto di Villafranca;
Lenchantin Degubernatis Gio., scrivano di sanità, id. id., id. alla direzione generale di sanità in Genova;
Profumo Bartolomeo, id., id. id., id id. id.;
Salvi Paolo, agente di sanità a Nizza, id. id., id. all'uffizio principale di sanità in Nizza;
Macera Francesco, scrivano a Cagliari, id. id., id. al lazzaretto d'Alghero;
Boccardi Gio. Batt., scrivano a Genova, id. applicato di 2.a classe di sanità, id. alla direzione generale di sanità in Genova;
Allan Federico, id., id. id., id. al lazzaretto del Molo nuovo id.;
Carrù Faustino, scrivano a Cagliari, id. id., id. all'uffizio principale di sanità in Cagliari;
Capra Raimondo, direttore di sanità in Alghero, id. applicato di 3.a classe di sanità, id. id. alla Spezia;
Castellani Giuseppe, scrivano applicato al consolato di Savona, id. id., id. id. a Savona;
Ruffi Francesco, agente in 2.o di sanità a Nizza, id. id., id. id. a Nizza;
Bianchi Egidio, scrivano a Villafranca, id. id., id. al lazzaretto di Villafranca;
Guastavino Emanuele, commesso di marina a Chiavari, id. applicato di 4.a classe di sanità, id. all'ufficio di sanità del porto di Genova;
Randone Francesco, scrivano di sanità a Genova, id. id., id. alla direzione generale di sanità in Genova;
Perella Carlo, id. in Alghero, id., id., id. al lazzaretto di Alghero;

APPENDICE

VARIETA'

Spropositi a proposito dei club. — Una Didone abbandonata con calze azzurre. — La Società promotrice delle Belle Arti e il suo album. — La fine del carnevale — Trionfo di Bacco. — Aneddoti. — Il Circolo degli artisti.

L'uomo va via proclamandosi indipendente dalla galanteria. La rivoluzione ha cominciato nella società inglese. John Bull ha inventato il *club* per redimersi alla soggezione dei complimenti e dei corteggiamenti che impone la compagnia femminile. La Francia s'è affrettata a traporre sul suo suolo il costume, ed ora, attraverso alle Alpi lo passa all'Italia colla sanzione della moda, come i *faux-cols* alla *prince-Albert* e i pizzi in costoletta alla Palmerston. Ah mio Dio! Noi camminiamo colla rattezza d'una vaporiera verso un ottantanove ne' costumi. Presto vedremo promulgarsi dal sesso maschio insolentito una nuova dichiarazione dei diritti dell'uomo di tenere quandocchessia e in ogni dove le mani senza guanti in tasca, il cappello in testa e il sigaro in bocca.

L'impero delle donne è minacciato. Che? minacciato! gli è a mezzo perduto. Il giuoco delle loro occhiate non vale a competere con quello delle carte, il loro ventaglio la disputa invano contro la stecca da bigliardo; i *club* si popolano coi disertori de' loro salotti. Oh decadenza della razza maschile! Ciò mi fa ricordare di que' stolti d'ebrei che dispettavano la manna del cielo per desiderare le cipolle d'Egitto. Confessiamo i nostri torti, signori uomini; non ci fu mai momento di civiltà che si mostrasse sì scortese ed avverso per quel caro femmineo sesso, quanto il nostro. A suo disdoro abbiamo trovato maggior diletto nelle società di soli uomini ed abbiamo fatto un piedestallo alle traviate. Due impertinenze alle donne oneste. Vero è che le signore da canto loro ci accamparono contro due assurdità: l'emancipazione femminile e il gonnellone di crinolino.

Io ho l'onore e la fortuna di poter andare a stringer la punta delle dita nel suo salotto a madama Trepuntini. Voi la conoscete. In fatto a gioventù ha quarant'anni di bellezza; per cervello ha uno scrignetto di parole, e per cuore un istinto di curiosità inestinguibile. Va rinomata in tutta la società delle calze azzurre per una donna di molto spirito. Intorno al suo caminetto all'inverno, intorno alla sua poltroncina sul suo terrazzo, la state, la usava veder radunata una schiera d'uomini che sfoggiavano una cravatta inappuntabile, vestivano giubba di rispetto, passavano la loro testa sotto i ferri del parrucchiere, e calzavano guanti di pelle lisciata per venire a godere le piacevolezze della conversazione, miste ad una tazza di the, ammannite con grazia indicibile della divinità del santuario. Lì si parlava di tutti e di tutto. La scienza e la letteratura si spacciavano al dettaglio avvicendate alla ciarla, all'aneddoto ed a quella gran bisogna delle mode. Il libro uscito testè, la commedia e l'opera nuova, la condotta di madama tale e la beltà di madama tal'altra, erano giudicati di botto in quattro parole, due sorrisi, con carità d'invidiosi e scherzevolezza di maligni. La padrona dava il tono alla musica e dettava i suoi giudizi inappellabili. Appoggiati dallo sguardo vivo d'occhi neri, promulgati da voce armoniosa di labbra rosse, rincalzati dalle moine avvenevoli d'una civetteria elegante, a nessuno saltava pure in capo di richiamarsene. La scienza e la letteratura avrebbero avuto diritto di farci la smorfia, ma la galanteria non accordava loro facoltà di parlare. Ogni sera gli era intorno alla signora un consumo spaventevole di complimenti; le persone che guardavano al futuro vedevano con ispavento appressarsi il tempo in cui la loro adorazione abituale non avrebbe più saputo d'onde trarre incenso di nuovi elogi da bruciare sotto il naso della dama.

Mentre i complimenti si consumavano, passavano gli anni altresì. I *club* fecero la loro conquista della società torinese. La libertà dei calzoni e della cravatta di colore e la licenza del fumare sedussero i giovinotti. Una bella sera madama Trepuntini s'accorse che, nella schiera de' suoi adoratori mancavano Caio, Tizio e Sempronio. La diserzione una volta entrata nelle file d'un esercito lo distrugge. Ella pensò ad accordare a' suoi soggetti le riforme volute dai tempi. Era troppo tardi. Colla desolazione d'una Niobe in parodia si vide ad un punto fatale ridotta alla compagnia d'un vecchio che non sapeva più che ripetere le storie della sua giovinezza, e d'un giovinotto di primo pelo che non sapeva ancora dir niente. Quegli era trattenuto dall'abitudine, questi dalla seduzione che esercitano sopra un ragazzo le declamazioni d'un *bas-bleu*.

L'altra sera ci vado. M'invento due aneddoti scandalosi, imparo a memoria quattro frasi sonanti, m'impicco in un goletto alla moda, m'impongo sulle labbra il sorriso d'un ballerino che finisce *la pirouette* e, i guanti bianchi e la cravatta nera, mi presento alla soglia del salotto di Madama. Suonavano le nove ore di sera ed era sola! Capite tutto il terribile di queste parole? Neppure il vecchio, neppure il giovinetto! Sedeva abbandonata sulla sua poltrona e guardava con occhio mesto e senza luce il carbon fossile, che dal focolare le mandava in volto un chiarore rossigno. Rispose al mio saluto con un doloroso cenno di capo e mi mostrò un seggiolone coll'atto stanco ed affranto che usano le prime donne nell'ultima parte della Traviata.

— Lei è ben buono e ben coraggioso a venire ad affrontare la mia solitudine, mi disse con un sorriso pallido come un raggio di luna dietro il velo della nebbia.

Mi raccomandai al genio della conversazione del *mondo*, per poter rispondere di botto una sciocchezza, e fui esaudito: — La sua solitudine, madama, più sicuramente che quella degli Anacoreti, mena al paradiso.

Ella pose mestamente la sua mano sul mio braccio.

— Lei non ama il *whist*?

Manias Francesco, commesso, di sanità in aspettativa, richiamato in attività e nominato id., id. all'ufficio principale di sanità in Chiavari;
Sacheri Costanzo, ex-segretario della Giunta marittima in San Remo, nominato applicato di 4.a classe di sanità, id. id. in Oneglia;
Nicolari cav. Agostino, medico chirurgo alla direzione generale, id. medico chirurgo di sanità marittima, id. all'uffizio di sanità del porto di Genova;
Massone cav. Gio. Batt., id., id. id. id., al lazzaretto del Molo nuovo di Genova;
Cheirasco Enrico, medico all'agenzia principale in Cagliari, id. id., id. all'ufficio principale di sanità in Cagliari;
Camous Luigi, medico all'agenzia provinciale in Nizza, nominato medico chirurgo della Sanità marittima e destinato all' ufficio principale di sanità in Nizza;
Montolivo cav. Benedetto, medico al lazzaretto di Villafranca, id. id. id. al lazzaretto di Villafranca;
Bruzza Luigi, medico supplente alla direzione generale, id. id. id. all'ufficio di sanità del porto di Genova;
Pantrini Lorenzo. id. al Varignano, id. id. id. all' ufficio principale di sanità alla Spezia;
Garibaldi Gio. Battista, medico chirurgo borghese, id. id. id. al lazzaretto di Alghero;
Pollone Giuseppe, medico al lazzaretto di Cagliari, id. id. id. id. di Cagliari;
Racchetti Gustavo, medico addetto all' agenzia di Savona, id. id. id. all' ufficio principale di sanità in Savona;
Minuto Gio. Battista, medico chirurgo borghese, id. id. id. id. in Chiavari;
Della Cella Aurelio, farmacista della sanità, id. perito chimico id. id. alla direzione generale di sanità in Genova;
Peluffo Pasquale, volontario al consolato di Chiavari, id. applicato di quarta classe di sanità, id. all' ufficio principale di sanità in Cagliari;
Capellini Giovanni, scrivano di sanità al lazzaretto del Varignano, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 15 *gennaio.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si avverte che fra breve tempo si apriranno gli esami per la scelta di aspiranti alla superior carriera della Amministrazione Provinciale, giusta il disposto dell' art. 1 del R. Decreto 16 giugno 1855, num. 916 della Raccolta degli Atti del Governo.

Coloro che desiderano di esservi ammessi, dovranno presentare apposita domanda a questo Ministero prima del 25 corrente gennaio colla giustificazione dei titoli voluti dal precitato Decreto, e con indicazione precisa del luogo di loro dimora.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza n. 2700 emessa dal tesoriere della provincia di Torino sig. cav. ed intendente Emilio Ghione, in data 28 ottobre 1857, nella somma di L. 183 cent. 97 a favore del sig. Percivalle Siro, segretario della giudicatura di Fiano per dritti di segreteria afferentisi all' esercizio 1857, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato della medesima, la quale sarà considerata come non avvenuta.

Dat. Torino, addì 15 gennaio 1858.

Il Direttore Generale T. SANTA ROSA.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

ZURIGO. Il nuovo Gran Consiglio è proceduto alle sei nomine indirette di sua competenza per completarsi, ed ha eletto 4 conservatori e 2 liberali. A suo presidente elesse poi con 34 voti contro 33 il sig. Heggelin, ed a vice presidente il direttore postale Hotz; a landamano il sig. Bossard; a vice landamano il sig. Heggelin. Da queste nomine risulta che il partito Heggelin (liberale) è forte abbastanza anche nel nuovo Gran Consiglio.

TICINO. L'assemblea circolare di Locarno ha eletto, il 10, all'unanimità dei voti, il sig. dott. fisico Giuseppe Orelli suo deputato al Gran Consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *gennaio.* Il *Leviathan* non trovasi più che alla distanza d'una sessantina di passi dal termine della sua corsa terrestre. Credesi che i lavori per porre a galla questo immenso vascello saranno finiti sabato prossimo (16).

— Leggesi nel *Daily News*:

Teniamo i seguenti particolari da una fonte certa. Gli amici della religione e dell'umanità in Inghilterra saranno dolentissimi nel sapere che l'ultima valigia postale reca notizie d'una nuova persecuzione contro i cristiani a Madagascar. Quest'ultima persecuzione che seguì la cacciata d'un certo numero di francesi dalla capitale di quell'isola nello scorso luglio, pare essere più rigorosa di tutte quelle che la precedettero; 13 persone furono messe a morte; a 50 o 60 fu ministrata acqua con veleno, ed 8 di queste morirono; sessanta furono incatenate, due delle quali soccombettero, ed un assai maggior numero fu ridotto a schiavitù. Siccome il rigore della persecuzione non permette che le vittime si facciano sentire, si hanno poche particolarità. I francesi ed altri mercanti stranieri non furono molestati nelle loro operazioni commerciali sulla costa.

— Leggesi nel *Sun*:

La flotta che adesso è a Hong-Kong e nel fiume si compone di otto legni a vele, portanti insieme 250 cannoni; nove piroscafi, armati di 149 cannoni; dicianove cannoniere, e tre altri piroscafi leggieri. Vi sono inoltre 5 navi da guerra nei porti di settentrione.

Non si può ottenere alcun ragguaglio sulle forze che ci saranno opposte in Canton. Vi è ogni ragion di credere che esse non saranno eguali a quelle che avemmo contro di noi l'anno scorso, benchè sieno abbastanza considerevoli da porgere qualche imbarazzo.

Sentiamo da buona fonte che non vi è alcun fondamento in ciò che erasi detto, essersi Yeh allontanato dalla città; ei vi si trova sempre, e vi rimarrà probabilmente sino alla fine. Si comincia decisamente ad avvedersi in Canton che gl'Inglesi preparano le ostilità. Alcuni abitanti della città se ne vanno nei villaggi vicini, e molti di loro hanno trasportato le loro famiglie a Macao ed anche a Hong-Kong.

Non pare dubbio che i Francesi debbano aiutarci. Un corrispondente dice che essi ci forniranno 1000 uomini; il qual numero accrescerebbe la nostra forza di un ottavo circa.

— Il generale Havelock lascia tre figli, due de' quali si trovano sul terreno della lotta, l'uno a Cawnpore, l'altro a Delhi; il terzo è ancora fanciullo. La sua vedova e le due sue figlie debbono aver ricevuta a Bonn (in Alemagna) l'infausta notizia della morte del generale.

ALEMAGNA

Ecco in quali termini la *Corrispondenza austriaca litografata* parla della quistione della libertà di navigazione del Danubio:

« Allorchè le potenze, rappresentate al Congresso di Parigi del 1856, decisero di far entrare la Sublime Porta nella comunione degli Stati d'Europa, venne tolto l'ostacolo di diritto pubblico, che, in riguardo al Danubio, si opponeva prima all'applicazione a quel fiume dei principii dell'atto del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815, concernenti la libertà della navigazione su fiumi scorrenti per molti Stati, e che li separano. Fu quindi reso possibile, sulla base del vigente diritto pubblico europeo, al Congresso di Parigi, nella sua premura di promuovere gl'interessi generali del commercio e delle comunicazioni, di stabilire nell'art. 15 del trattato del 31 marzo 1856, che i suddetti principii dovessero essere in avvenire egualmente applicati al Danubio ed alle foci di esso.

« L'Europa, che va debitrice al Congresso di Parigi del ristabilimento della pace generale, gli deve eziandio al tempo stesso speciale gratitudine per le felici conseguenze, che deriveranno dalla libera navigazione del Danubio. L'Austria e la Porta si affrettarono a dar vita quanto più presto fu possibile alle novelle relazioni di diritto, che per tal modo erano state stabilite. I due altri Stati sovrani rivieraschi del Danubio, vale a dire la Baviera ed il Wirtemberg, aderirono con sollecitudine eguale a quella loro mira. Deputati delle suddette quattro potenze, alla sovranità territoriale delle quali appartiene il Danubio, concretarono l' atto di navigazione di quel fiume, secondo i principii di pubblico diritto della libertà della navigazione, e, togliendo possibilmente tutti gli ostacoli che vi si opponevano; e lo concretarono in guisa, che in avvenire nessuno fra tutti i fiumi, che furono oggetto di convenzioni, avrà navigazione più libera o meno aggravata. Gli augusti sovrani degli Stati rivieraschi, animati dal desiderio di far godere senza ritardo ed ai loro sudditi ed al commercio degli altri popoli i vantaggi della libertà della navigazione sul Danubio, ratificarono quell' atto, ed oggi 9 gennaio, a mezzogiorno, le ratificazioni furono scambiate all' imp. real ministero degli affari esterni.

« Essendo per tal modo gli Stati rivieraschi andati a gara nel dare ferma base allo stabilimento ed alla regolazione della libertà della navigazione sul Danubio, essi ora aspettano con non piccola premura il momento di poter comunicare quell' atto alla Conferenza di Parigi, perchè ne prenda notizia, e perchè imprima in tal modo ad esso il suggello, che in sè racchiude la garanzia generale dell'Europa. Teniamo dietro coi più vivi nostri desiderii eziandio ai difficili e grandi lavori, che l' art. 16 del trattato di Parigi affidò alla Commissione europea alle foci del Danubio. E ciò perchè, compiuti anch' essi, vengano stabiliti per tutto il corso di quel fiume rapporti regolari e perchè le disposizioni dell'atto del Congresso di Vienna sieno, anche in questo riguardo, compiutamente applicate al Danubio. »

BERLINO, 11 *gennaio.* Scrivono all'*Indép. belge*:

In conferma di precedenti ragguagli io credo potervi dire che il ministero non proporrà alle Camere l'abolizione definitiva delle leggi che stabiliscono la tassa dell' interesse. Le società e i comizii agricoli si sono pronunziati contro l'abolizione. Inoltre era preveduta l'opposizione della Camera dei Signori, la quale è in gran parte composta di proprietari fondiari, e non era assicurata l'adesione della maggioranza della seconda Camera. Il ministero medesimo non è potuto andar d'accordo sulla questione. Veduto tale dissenso, il ministro del commercio pare abbia rinunziato al suo progetto favorevole, come sapete, all'abolizione.

— Siccome le varie frazioni della Camera dei deputati tengono ora riunioni preparatorie, non sarà forse senza interesse il far conoscere le frazioni nelle quali si divide la Camera attuale. La destra si compone: 1. della frazione Gerlach; 2. della frazione Arnim; 3. della frazione che si raduna presso Meser; 4. della frazione Buchtemann. Inoltre alcuni membri cattolici votano colla destra. Il centro destro è formato dalla frazione Carl, e il sinistro dalla frazione Mathis. La sinistra si compone: 1. della frazione Reichensperger; 2. della frazione Schwerin; 3 della frazione polacca. Molti membri in fine, che votano quasi sempre colla destra, non appartengono ad alcuna frazione (*Nuova G. di Prussia*).

ANNOVER, 7 *gennaio.* La Commissione incaricata di rivedere i regolamenti per la navigazione dell'Elba si riunirà prima della fine del mese ad Arborgo. Il governo ha invitato le autorità a presentare le loro osservazioni (*Nord*).

SASSONIA ALTENBORGO, 7 gennaio. Per decreto di S. A. R. il duca, la Dieta del ducato è convocata pel 23 gennaio.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti portate dal *Canadà* vanno sino al 29 dicembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Prima di aggiornarsi al 4 del prossimo gennaio, la Camera dei rappresentanti si è occupata delle ostilità dei Mormoni contro il governo federale. Essa ha risoluto che il territorio dell'Utah essendo in aperta ribellione contro gli Stati Uniti, il comitato dei territorii abbia a presentargli un rapporto a questo riguardo e a vedere se non vi sia luogo di espellere dal Congresso il rappresentante dell' Utah. Salvo del resto l'autorizzazione di emettere boni del tesoro per la somma di 20 milioni di dollari le due Camere non hanno fatto altro chè nominare i loro stampatori e discutere la politica del presidente intorno al Kansas.

Pubblichiamo nella nostra parte inglese la corrispondenza scambiata tra il sig. Marcy, nostro segretario di Stato sotto l'amministrazione Pierce, ed il sig. de Sartiges, ministro di Francia a Washington, a proposito delle domande d' indennità fatte da sudditi francesi stabiliti a Greytown per perdite subite nel bombardamento di questa città fatto dalla corvetta degli Stati Uniti *Cyane*. Egli è a notare che il sig. de Sartiges non

---

— Lo detesto.

La signora mi premiò del mio odio con un grazioso sorriso.

— Crederebbe lei che il signor Zita (il vecchio) s'è scritto socio al *club*, per andar a giuocare tutte le sere la sua partita di *whist?*

— Che depravazione di gusto!

— Ed è mio marito che ve l'ha presentato.

— Che inconseguenza! — E il signor V. (il giovane) ebbi l'innocente malizia di domandare.

Madama scrollò le spalle.

— Va giuocare il bigliardo al *Circolo degli artisti*: diss'ella coll'accento del *tu quoque Brute.*

— Ah! fec'io chinando il capo e mettendomi a sfogliettare l'*Album* della Società promotrice delle belle arti, che si trovava là sopra un tavolino.

Successe un silenzio di parecchi minuti. Madama batteva col *poker* sopra il carbon fossile con un'irritazione mal celata. Io non sapeva più che cosa dire.

— Ecco un *Album* che fa abbastanza onore alla nostra arte nazionale. Queste stampe litografiche valgono quelle di Francia o poco meno. La benemerita Società promotrice fa più bene al nostro paese che non cento dei nostri moderni ricchi messi insieme. Oggidì i doviziosi non si fanno più mecenati che dei confettieri. Le arti le proteggono mangiando paste, bericuocoli e confortini. E perciò vedete come prospera da noi l'arte di far pasticci! La *promotrice* applica i miracoli dell'associazione a favorire quell'eccellente futilità che sono le arti. Basta leggere i sucosi rendiconti che ogni anno dà fuori il solerte direttore segretario cav. Rocca per istupire del tanto che si ottiene col poco che si paga. Venti lire all'anno! Miserabili venti lire, e voi concorrete forse ad allevar su un Tiziano che sarebbe ridotto a far lo scialbatore di muraglie. Avete in dono un *Album* di questa fatta, e correte il bel rischio di guadagnarvi un quadro.....

Madama m'interruppe bruscamente.

— Che c'è di nuovo per la città?

— Niente. Il termometro seguita a far stravizi di gradi sotto allo zero, i ghiacciuoli delle strade seguitano a far cadere uomini e bestie e gli scarpiccini di vaio con dentrovi i piedini delle signore seguitano a logorarsi alla cadenza di *polke* e *mazurke*. I *lanciers*, contraddanza celebre inventata dall'Inghilterra per servizio della Francia, invadono le nostre sale a colpi di riverenze e quella carica che avevano già incominciata l'anno scorso sul finire del carnevale, dà loro quest'anno un'assoluta vittoria su tutte le altre *quadriglie*, a cui piglino parte pettinature e baffetti di gente di *bon ton*. Il carnevale si prepara sin d'ora a morire come Sardanapalo: Bacco trionferà della crittogama a dispetto dell'atmosfera gelata. Cento mila forestieri meneranno per le pacifiche strade di Torino l'onesto baccanale, e trionferanno di loro nella guerra del conto gli ostieri ed albergatori, moderni sacerdoti di Bacco . . . Ah! un aneddoto fresco come il giornale di domani. Il sig. Acca ricco negoziante, celibe e cinquantenne, ha un birricchino di commesso, il quale ha l'insolenza di non avere che ventitrè anni, e di sfoggiare un occhio vivace, con gambe ben tornite e due baffetti all'insù, neri come le ciglia d'un'Andalusa. Il sig. Acca ha offerto il suo cuore, i suoi reumatismi ed una grassa pensione ad un'elegante peccatrice, la quale ha avuto il buon gusto di non accettare che quest'ultima. Nel trasporto della sua amorosa riconoscenza il signor Acca al capo d'anno ha regalato uno stupendo orologio di Ginevra alla giovane Aspasia, per rinforzarla in una fedeltà che ella non si peritava di giurarle con ogni più solenne maniera. Ieri il principale viene accostato dal commesso che gli dimanda una straordinaria licenza pel dopopranzo e per la sera — Sia risponde il sig. Acca di buon umore; ma voi mi confesserete che qui sotto c'è qualche impresa amorosa. — Il commesso sorride. — Ah ah bricconcello! Però se mi poteste concedere ancora una mezz'ora noi esamineremmo quei conti ecc. — Scusi signore, riprese il commesso: ma sono aspettato per le tre, e sono già le due e tre quarti; e per provare al principale la verità del suo dire, ei trae di tasca un orologio nuovo e glielo mostra. Cielo e terra! Gli è l'orologio regalato dal signor Acca alla giovine Aspasia. Crisi! . . . Altra storiella, sciocca come la precedente. La signora K. aveva da trasmettere a Genova ad un *quidam*, che non importa conoscere, quest'innocentissimo dispaccio telegrafico: — Venite, egli non c'è. — Essa lo scrive colla sua più bella calligrafia su d'un foglio di carta color di rosa, ed abbassato uno spesso veletto sulla faccia, s'avvia all'Ufficio dei telegrafi, non fidandosi forse di mandarvelo pe' suoi famigli. Entra, lo dà ad un impiegato colle opportune indicazioni di dove trasmetterlo ed a chi. Quando ha finito, l'impiegato che ha invano tentato di scorgere i lineamenti della signora sotto a' spessi fiorami del velo scuro, le chiede: E chi abbiamo da mettere che lo manda? — Come! fa egli bisogno di ciò? Esclama la signora spaventata. — Non fa bisogno, ma perchè il destinatario sappia chi sia che glie lo spedisce . . . — Oh non occorre il nome, interrompe speditamente la donna: egli conosce la mia scrittura!

Madama mi fece l' onore d'un finto risolino. Io mi rizzai, presi il cappello colla mano sinistra e chinandomi un pochino tesi la destra per pigliarne congedo col solito toccar delle dita.

— Lei se ne va? Mi disse la signora atterrita.

— A mio gran danno lo debbo.

— Prometto di perdonarglielo ad un patto. Giuri dirmi la verità su ciò che sto per domandargli.

— Lo giuro.

— Parola d'onore?

— Parola d'onore.

— Ebbene dove va lei adesso?

— Al *circolo degli artisti*.

Ella si levò stizzita.

— Ma che c'è dunque di sì ammirevole in questo circolo? Si direbbe che se n'è trovata la quadratura tanta n'è la voga.

si interpose in questo affare che come mediatore di « varii mercatanti francesi stabiliti a Greytown, affinchè « possano ottenere dall'equità del governo degli Stati « Uniti » il riconoscimento del loro dritto ad una indennità.

Il sig. Marcy ha risposto ricisamente che la domanda dei committenti del sig. de Sartiges non era basata nè sul dritto nè sull'equità e che i Francesi che avessero potuto subir perdite a cagione del bombardamento, dovevano indirizzarsi per essere indennizzati al governo sotto la protezione del quale eransi posti. Il signor Marcy cita egualmente i varii casi in cui siffatto principio di legge internazionale è stato applicato dai governi europei. Somiglianti richiami debbono dunque indirizzarsi alla municipalità di Greytown o al rè Sambo (il re dei Mosquiti).

Notizie del Kansas portano che quella legislatura nella sua sessione straordinaria aveva risoluto di sottomettere la costituzione di Lecompton sotto tre forme al voto popolare: con, o senza la clausola della schiavitù, o infine la reiezione della costituzione intiera. Fu deciso che questa votazione avrebbe luogo il 5 gennaio prossimo, e sono stati fatti provvedimenti per assicurare la libertà del voto. La milizia venne ordinata e posta sotto il comando del generale Lane.

Abbiamo date di Valparaiso 15 novembre, d'Arica 21 e di Callao 27.

La sessione straordinaria del Congresso del Chilì non era ancora terminata. Il Congresso aveva votato una legge autorizzante un prestito di 7,000,000 di dollari per terminare le strade ferrate che da Valparaiso riescono al sud.

Le autorità di Callao hanno proibito agli operai stranieri di continuare nell' esercizio del loro mestiere, se non giurano fedeltà al governo peruviano. Gli operai, dopo essersi sottomessi a questa formalità, furono immediatamente arruolati come militari. La maggior parte di essi sono degli Stati-Uniti, e hanno indirizzato richiami al loro ministro, il quale però non aveva ancora potuto ottenere nulla per essi. Il generale Castilla e buon numero dei suoi partigiani sono stati banditi. Credevasi che Ellias stesse preparando un' insurrezione formidabile. Il generale Vivanco era sempre padrone della costa.

Le nostre corrispondenze di Caracas, Venezuela, sono del 30 novembre.

Il presidente Monagas non aveva ancora sottoscritto il trattato recentemente conchiuso a Washington. Pensavasi di negoziarne un altro colla Francia. Secondo la nuova costituzione, il Congresso deve riunirsi il primo del prossimo febbraio.

Nel Nicaragua Martinez è stato eletto presidente, e non ebbe che otto voti contro. L'Assemblea nazionale si riunì il dì 8 novembre, ed il presidente Martinez fu installato il 15. Il governo disponevasi a fare grossa guerra al Costarica. Il generale Herez trovavasi a Rivas con 700 uomini reclutati nel dipartimento occidentale, e il generale Martinez, che stava levando altrettanti uomini, prenderà il comando dell'esercito. Il governo di Costarica ha manifestato il desiderio di venire a componimento col Nicaragua tostochè si sia stabilito un governo costituzionale.

Il *Tennessee* ha portato a Nuova Orleans notizie di Messico del 17 di questo mese. Un nuovo movimento rivoluzionario si era prodotto il giorno 10. La guarnigione di Tacuyba si pronunciò contro lo scioglimento del Congresso, contro l'abrogazione della costituzione e contro la proclamazione di Comonfort come dittatore. Vera-Cruz ha seguito l'esempio di Tacuyba, e credesi che altri Stati si pronuncieranno nello stesso senso.

Un dispaccio ricevuto ieri da Nuova Orleans reca che il Congresso e la Corte suprema sono stati sciolti, e che Comonfort venne proclamato dittatore assoluto.

FATTI DIVERSI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Si avvertono i socii che lunedì 18 corrente, alle ore 8 di sera, nel locale della Società, avrà luogo un' adunanza generale straordinaria.

Torino, 15 gennaio 1858. *La Direzione.*

NECROLOGIA — I giornali inglesi annunziano la morte del conte di Winchilsea, Pari d' Inghilterra. Era il decimo conte di questo nome, nacque nel 1791, sostenne parecchi pubblici uffizi, segnatamente nell' amministrazione di cui era capo sir Roberto Peel. Il suo figliuolo primogenito visconte Maidstone gli succede nella dignità e nel titolo.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 16 *gennaio* 1858.

Con Decreto del 15 corrente S. M. accettò le dimissioni da Ministro dell'Interno date dal cav. U. Rattazzi. Collo stesso Decreto S. M. nominò il conte Camillo di Cavour Ministro degli Affari Esteri e reggente il portafoglio dell' Interno, e nominò reggente del Ministero di Finanza il commend. G. Lanza Ministro della Pubblica Istruzione.

S. M. il Re in attestato della sua sovrana soddisfazione si è degnata fregiare con le proprie mani il cavaliere Urbano Rattazzi del gran cordone dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

Nella tornata della Camera dei deputati di ieri, avendo il presidente del Consiglio dei ministri dato l' annunzio della modificazione ministèriale testè avvenuta, il deputato Angelo Brofferio ha domandato delle spiegàzioni sulle cagioni di questa modificazione. Il deputato Rattazzi ha risposto dichiarando non esservi stato dissenso politico di sorta tra lui ed i suoi colleghi, e che il suo ritirarsi era motivato dal vivo e costante desiderio di giovare alla causa della politica liberale. L' onorevole deputato soggiungeva avere la coscienza di aver adempito un dovere verso il Re e verso la patria, ed esortava la maggioranza liberale a trarre argomento da questo fatto per rimanere sempre più unita e compatta a sostegno della politica del governo.

Dopo queste parole che riscuotevano cordiali applausi sorgeva il presidente del Consiglio a confermare le dichiarazioni dell'onorevole deputato e ad esprimere il profondo rincrescimento destato nell'animo suo ed in quello de'suoi colleghi per la demissione del cav. Rattazzi, manifestando in pari tempo la fiducia che il di lui autorevole appoggio non sarebbe per mancare alla politica liberale che il governo del Re pratica a benefizio del paese fra gli applausi dell' Europa.

Dopo questo incidente che ha prodotto una profonda sensazione nell'assemblea e nel pubblico, la Camera ha ripigliato e compito le discussioni sulla verifica dei poteri.

SOMMARIO POLITICO

Fra i documenti più importanti pubblicati dai giornali inglesi sulla insurrezione indiana è assai notetole la relazione del colonnello Inglis, in data di Lucknow 26 settembre 1857, nella quale sono narrate le vicende ed i patimenti degl' Inglesi racchiusi nella fortezza di quella città dal mese di giugno.

Il *Morning Post* considera come prematura la notizia del ritiro di lord Stratford de Redcliffe data da alcuni giornali, e crede invece che il nobile lord tornerà a Costantinopoli.

Lo stesso giornale si rallegra della nomina del barone Brunnow alla dignità di ambasciatore russo a Londra, come indizio di relazioni più amichevoli tra la Russia e l' Inghilterra.

Nel discorso pronunciato all' apertura della sessione legislativa del Parlamento prussiano il barone Manteuffel manifestò la speranza che tra breve il miglioramento della salute di S. M. il re Federico Guglielma IV sia definitivo.

Scrivono da Berlino che in occasione del matrimonio del giovane principe di Prussia con la principessa reale d' Inghilterra sarà data un'amnistia politica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *gennaio (sera)*

Particolari dell'attentato contro S. M. l'imperatore.

I proiettili erano di forma conica aventi una capsula interna.

Si contano sessanta feriti e parecchi morti.

Quattro italiani sono stati arrestati, e tra questi, dicesi, un aiutante di campo (?) di Mazzini.

Azioni del Credito mobiliare 910.
Strade ferrate Austriache 732
Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.
Strade ferrate Lombardo-Venete 637.

Parigi, 16 *(matt.)*

Pieri, originario di Firenze, formante parte della Legione italiana, sembra essere il capo del complotto. Venne arrestato qualche minuto prima dell'attentato, mentre portava una granata fulminante; lo si trovò munito di una pistola *revolver* e di un pugnale. Altri stranieri vennero arrestati, tra cui un italiano, il quale confessò di avere lanciato una bomba: nel domicilio di quest'ultimo si rinvennero 9000 franchi. Sembra che il complotto sia stato tramato all' estero. I feriti sono circa cento.

Ieri le LL. MM. sono uscite in carrozza senza scorta ed hanno visitato i feriti.

Madrid, 15. Nuovo gabinetto spagnuolo: Isturitz, presidente del consiglio, Espeleta, Diaz, Quesada, Ocana, Ibos.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

RORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 89 75, 89 75, 89 75, C. della matt. in c. 89 80
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 53 50
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 933

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 271 271 271 p. 31 genn. 273 p. 28 febb. C. della matt. in liq. 269 270 p. 31 genn. 273 273 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia	28	45	28	52
— di Genova	78	65	78	80
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	65	34	80
Eroso-misto				
Perdita per 0[0	3	—	2	—

Sconto della Banca sette per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 *Gennaio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 50, 19 61, 19 71, 19 93, 20 36, 20 58, 20 80
	Estero .	— —
Meliga		13 05
Segala		13 15
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 gennaio 1858, ricevuto alle ore 6 5 antimerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	69	90	69	65
Id. 4 1[2 0[0 . .	93	75	94	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	95	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	25	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. Opera *Rigoletto.* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera. *Mosè.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Un bicchier d'acqua.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il matrimonio di Ludro.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Roberto il Diavolo.*

Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora pomeridiana.

— Che c'è in esso? io esclamai deponendo il cappello. Mi permetta Madama di dar mano alla tromba epica, e vado a cantargliene le lodi. Libertà ed allegria, dimestichezza e cortesia tutt' insieme si dànno la mano ad impiacevolirne le adunanze. Musica, pittura e scoltura come tre buone sorelle d'accordo concorrono ad adornarne le sale ed occuparne le serate. Artisti di pennello coll'amore dell' arte loro e collo zelo di buoni camerati hanno appeso nel salone ritratti degli antichi rinomati pittori, sì efficaci e ben fatti che ti pare spirino la vita e sorridano alle gaiezze dei loro seguaci e vengano esempi personificati a parlare della grandezza, della nobiltà delle meraviglie di quell'arte i cui segreti van tentando i nostri giovani conseguire. Gli scultori hanno esposto i busti espressivi dei grandi uomini onde Italia si onora. Essi presiedono alle nostre festicciuole: e sopra tutti Dante e Michelangelo son là che guatano nobilmente severi, come volessero ad ogni punto esclamare: — Forza, o giovani, coraggio, virtù ed amore immenso della patria comune! — Ah! la testa di Dante oltre tutte, chi la vede ci sta ammirato dinanzi. Il signor Vela ha saputo esprimere nelle nobili linee di quel volto e il cantor di Ugolino e quel di Francesca, e l' argomentazione scolastica dell' aristotelico e il trasporto dell' amante per Beatrice, e la fierezza, e la mestizia, e il poeta e il cittadino...

Madama m' interruppe.

— Questa non è che la società dei morti...

— Eh! uno di quei morti lì vale cento mila vivi.

— Sia, ma pure fra costoro, con chi ci si ha il bene di poter colloquire?

— Con quanto v'ha di meglio nell'arte, nelle lettere, nel giornalismo, e persino nella schiera di giovinotti eleganti. Basti dire che a presidente si ha quel caro scrittore, quel distinto artista, quell' egregio patriota e quel nobil uomo che è Massimo d'Azeglio. In quelle sale, in una medesima sera voi potete stringere la mano a Vela e far una partita al bigliardo con Simonetta, sorridere ai frizzi vivaci del cav. Gonin e farvi ritrattare da Eydoux o da Barucco. Colà ci trovate e lo scrittore novello che ha gettato pur ieri, tremando, il suo primo libro all' azzardo della pubblicità, e il pittore che aspetta dalla prima esposizione di quadri celebrità e lavoro. Il più ingegnoso dei nostri caricaturisti si traficca fra questo e quel gruppo con un fino sorriso sulle labbra, per cogliere sul fatto l'epigramma e tradurlo in disegno mordace. Un pianista, giocando coi tasti del piano o dell' *armonium*, lancia sul disaccordo delle conversazioni particolari gli accordi melanconici o gai delle note che gl' ispira la sua fantasia. L' artista già famoso scherza fraternamente col giovane che muove i primi passi nell' arte; lo scrittore applaudito passeggia a braccia incrociate per le sale coll' autore fischiato.

Tutti amici, tutti colleghi, tutti fratelli. Sopratutto dannate al bando perpetuo le fisime delle cerimonie. In Inghilterra, nei *club*, due si troveranno costa a costa tutte le sere che non iscambieranno mai una parola e si guarderanno come perfettamente ignoti l' uno all' altro, se fra di loro non è intravvenuta una presentazione. Qui da noi Tizio si trova seduto vicino a Caio che non ha mai visto, e gli dirige la parola come ad uno che è lì lì per diventare suo amico, e Caio non si inalbera per niente nel vedersi parlare da uno cui un terzo non gli ha fatto scambiare il solito cenno di capo dicendo a vicenda di questo a quello il nome. Nè qui finiscono i buoni meriti del Circolo. S' è capito che dove non isplende mai il sorriso della bellezza, si è come una landa senza fiori. Le arti sono femmine e si sentì che dovevasi accordare un poco d' ospitalità alle sorelle loro in carne ed ossa che son poste qui sulla terra per abbellire la vita a noi altri uomini. Due venerdì di ciascun mese, le sale si aprono al sesso gentile e si raccomandano alla musica perchè il loro soggiorno torni gradito alle signore gentili che le vogliono onorare di loro presenza. Pensi lei Madama se non ci si farà buona musica, mentre tutti i maestri di Torino, tutti i più rinomati suonatori e dilettanti sono membri del circolo e concorrono col più ammirevole zelo a fare che quelle serate tornino le più amene possibile! Non c' è famoso artista straniero di passaggio per Torino che non acconsenta a venirci dar saggio de'suoi talenti. Fra un pezzo e l' altro di musica, si va, si viene, gli uomini si frammischiano alle signore, si discorre, si scherza, si ride, si piglian sorbetti, si scambiano idee, buoni motti, facezie, aneddoti. Niuna etichetta, nessun obbligo di acconciatura elegante: anzi pregati tutti, uomini e donne, a voler lasciare a quei convegni il loro carattere di domestichezza che dà loro il piacevole colore di un'adunata di famiglia. Non è campo in cui mietano gloria i martiri della cravatta, ma gli è ritrovo dove per certo qualunque può trovarvi il suo spasso. A sera più tarda si levan via le sedie dal mezzo della sala, gli occhi delle signore accrescono il loro brio e la loro gaiezza, il piano-forte manda alle lampade alla *Carçel* il preludio vivace di una *polka*, s forman coppie e si balla.

— Si balla! esclamò la signora.

— Sì signora, sotto il naso di Dante e in barba a Michelangelo, i quali forse andrebbero in collera se gli occhi lucenti e gai delle signore non intenerissero anche loro.

Madama mi disse allora vivamente scoccandomi in faccia un leggiadro sorriso:

— Spero che alla prima serata ci sia, lei non si rifiuterà di condurmivi.

— No certo, se lo potessi: ma non ho la fortuna di averne la facoltà.

— Perchè?

— Le signore per aver diritto d' entrata conviene sieno mogli o sorelle d'alcuno dei membri.

— Davvero!... Come fare perchè mio marito possa diventar socio?

— Di stassera ve lo proporrò io stesso.

La signora mi strinse la mano con riconoscenza e mi lasciò partire.

Ss.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova num. 17, Torino*

CORSO ELEMENTARE

di STUDI MILITARI

compilato per ordine del Ministero della Guerra

TRATTATO elementare di Geometria, un volume, L. 2, 50.

NOZIONI sul tiro delle armi da fuoco, compilate da C. Mondo capitano, L. 1, 25.

CORSO elementare di Trigonometria rettilinea, del barone A. Righini di S. Giorgio, L. 2.

CORSO completo di Topografia, dello stesso Autore; 1 vol. in 8°, con atlante, L. 6.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 7 corrente ha deliberato che per il semestre spirato al 31 dicembre 1857 fosse corrisposto ai signori Azionisti l'interesse semestrale nella somma di

L. 6, 25 per ogni azione liberata;
» 5 » per ogni azione di N. E.

Il pagamento di quest'interesse sarà fatto dietro la presentazione dei titoli, a partire dal 20 corrente

In Torino, alla sede della Società;
In Genova, dalla Cassa Generale;
In Parigi, dalli sigg. F.lli De Rothschild.

Torino, li 15 gennaio 1858.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Comitato d'Amministrazione, in seduta del 2 corrente deliberò di chiamare gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria il 7 febbraio prossimo, ore 12 meridiane, nel locale della Società, via Porta Nuova, casa Musy, num. 8, piano secondo.

Li signori Azionisti possessori di 10 azioni, numero che dà diritto a voto, sono invitati, onde poter intervenire, a depositare le loro azioni a l'Ufficio de la Società non più tardi del mattino del giorno 6 febbraio.

Torino, li 15 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

Società Franco-Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

DI PINEROLO

L'Assemblea generale dei Soci di cui accenna l'art. 27 dello Statuto, avrà luogo in Torino, alla Banca Michele Bravo e Figli, via Alfieri, num. 7, alle ore 10 mattutine del 1 febbraio 1858, per provvedere agli interessi della Società.

DE FORESTA — LE ROUX e C.
V. SIGNORETTI *Presidente.*

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo del secondo semestre 1857 nella somma di L. 8, 25, li signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan e C., cominciando dal giorno di lunedì, 11 gennaio.

Questa somma di L. 8 25 in aggiunta alle
già pagate » 7 50 nel primo semestre, cioè in totale L. 15 95 corrispondono ad una rendita netta di L. 6, 30 per 0/0 nel capitale nominale delle azioni di questa Società.

Torino, li 7 gennaio 1858.

CAMAGNA

PROVINCIA DI CASALE

È vacante per il primo marzo 1858 la Condotta Chirurgica coll'annuo assegno di L. 1,200. — Dirigere le domande prima del 10 febbraio p. v. al Sindaco locale.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 25 gennaio corr. e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

NUOVA FABBRICA

da TURACCIOLI (*natte*)

presso RAPPELLI G. *successore* BERARDO *sotto i portici del Palazzo di Città, Torino.*

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d'appartamento, di spettanza di S. E. il Duca di Grammont, Ministro di Francia

Lunedì, 18 corrente, ore solite e successivamente, nell'appartamento da esso occupato, via B. V. degli Angeli, num. 10, casa Seyssel D'Aix, piano terreno.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

ONORE AL MERITO!

Soltanto chi ebbe perduto il bene della vista, e vide i proprii figli in questo misero stato, può apprezzarne abbastanza il valore e sentire in tutta la sua forza il debito di riconoscenza verso di chi l'ha loro ridonata. Compresi i sottoscritti da questo sentimento verso l'illustre Medico-Oculista Dottore PAGANINI, dal quale tutti ripetono la loro guarigione, nel farne pubblica dichiarazione, intendono di tributare una parola di giusto encomio ad un merito che, senza pompa e nel silenzio ha saputo fregiarsi fra noi, in brevissimo tempo di innumerevoli e portentose guarigioni.

Seguono le firme:

Burzio Caterina, già ammalata da 12 anni, via di S. Francesco di Paola, n. 18 *bis*.
Giacone Battista, via di S. Filippo, casa Robilant, n. 8.
Valazza Gaetano, salsamentario, portici di Po, rimpetto alla SS. Annunziata.
Ruga Lauretta, già ammalata da 10 anni, via della Meridiana, n. 4 *bis*.
Ottino Gioanna, già ammalata da 8 anni, via di S. Martiniano, n. 4.
Castelli Gaetano, cameriere del sig. marchese Spinola, via della Chiesa, n. 14.
Capuccio Francesco, già ammalato da 12 anni, via della Consolata, corte della prefettura.
Ferran Giuseppa, già ammalata da 3 anni, via degli Stampatori, n. 1.
Rocchetti Carolina, id. n. 20.
Locatelli Lorenzo, già ammalato da 6 anni, via di S. Maurizio, n. 10, casa Vigna.
Professore Serena Pier Paolo, via dei Tintori, casa Orso Sera, n. 2.
Maria Violè, portiera, id.
Gioanni Giacomo Subillia, negoziante, via d'Angennes, n. 36.
Coniugi Luigi ed Agnese Demilano, via Pescatori, n. 2, primo piano.
Margherita Beltrami, sarta, via dello Spirito Santo, n. 4.
Cristina Caminali, cameriera di casa Chiarini, piazza Carlo Felice, casa Calosso, 10.
Gardino Chiaffredo, negoz. sotto i portici, id.
Gallo Antonia, via della Basilica, n. 8.
Giorselli Anna, via della Rocca, n. 5.
Basile Amedeo, via di Porta Nuova, n. 22.
Gallone Maria, Porta Palazzo, vicolo delle Scuderie, n. 14.
Giorsa Pietro, via Sottoripa, n. 5.
Arese Gioanni e moglie, via Orfanelle, n. 1.
Girardi Lorenzo, id. id.
Damigella Ghiberti Maria, via Vanchiglia, 16.
Quaglia Giuseppe, id. n. 8.
Dossi Domenico e moglie, via dei Fiori, n. 1.
Gandolfo madre e figlio, via d'Angennes, 31.
Ponzio Caterina, Borgo Dora, n. 15.
Santi Augusta, id., n. 3, casa Gridda.
Gatero Felice, cuoco del signor avv. Olivero, via di S. Francesco d'Assisi, n. 19.
Giubergio Caterina, via del Gazometro, n. 9.
Ferrero Giuseppa, via delle Beccarie, n. 8.
Rossetti Marianna, via S. Agostino, n. 15.
Forno Giuseppe, via dei Carrozzai, n. 7.
Verra Francesca, via dei Pelizzai, n. 11.
Scribante Pio, Borgo Nuovo, n. 1.
Mora Giuseppe del Lingotto.
Magnetti Batt. via del Mercato, n. 10.
Alasia Tommaso, Borgonuovo, n. 43.
Arnaudi Pietro, via di S. Filippo, n. 12.
Varengo Vittoria, via Saluzzo, n. 4.
Gianni Martora, via Buniva, Vanchiglia, 8.
Bertetti Caterina, via Principe Tommaso, 8.
De-Matteis Francesca, via Saluzzo, n. 20.
Garnero Luigi, via della Meridiana, n. 1.

STAMPERIA REALE

DEL TIRO

PER PAOLO DI SAN ROBERTO

in-8.° con figure

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di Beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti a censo di giornata.**

I Rappresentanti **TODROS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE IN FOSSANO, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una FUCINA tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi (*forgie*) e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote, ciascuna con acqua copiosa e perenne.

DA RIMETTERE: Corrispondente negozio ottimamente avviato.

Dirigersi { In Fossano, agli eredi del predetto sig. Matteo Salomone;
In Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, 2.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 20 gennaio corrente e giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, avrà luogo, al primo piano di casa Savj, n. 17, piazza del Bosco, in Torino, la vendita ai pubblici incanti a suon di tromba, a favore dei migliori offerenti e contro il pagamento in pronti contanti, di mobili caduti nell'eredità del sig. Alessandro Reyna, consistenti in letti, soffà, seggioloni, sedie, burò, tavole, quadri, specchi, pendule, piano-forte, rami, maioliche, utensili di cucina e simili.

Essa vendita ha luogo a richiesta del sig. Felice Bodano, tutore delle minori damigelle Paolina, Amalia, Maria, Ernesta e Teresa, sorelle Reyna, e si farà col ministero del regio notaio sottoscritto coll'assistenza del protutore signor Vincenzo Stratta.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

J. F. VERCELLIN

ORIUOLAIO

via Doragrossa, n. 21, primo piano,

Premiato dai rispettivi Governi Sardo e Francese, tiene un assortimento di Orologi della vera fabbrica di Vacheron e Constantin, e Pendule di prima qualità.

Presso **CECILIO VARETTO**

GUANTAIO

sotto i portici della Fiera, rimpetto al negozio POCCARDI

Trovasi un copioso e bellissimo assortimento di Guanti in pelle da uomo e da donna a L. 1, 25 il paio, e da militare a L. 1, ed altre qualità superiori.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Gruot, *Riz-julienne*, Senapa bianca medicinale e Candele Milly. Da Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

INCANTO DI STABILI

Il 25 gennaio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, s'inscrivono i partiti, e quindi alle ore 11 seguirà avanti il notaio sottoscritto, e nell'ufficio al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13, l'incanto e successivo deliberamento, a favore dei migliori offerenti, di alcuni stabili caduti nell'eredità di Carlo Gioachino Lessona, posti sulli territorii di Torino, Vinovo ed Orbassano, in sei distinti lotti, da riunirsi però per il reincanto i due primi dopo seguito il primo incanto, ed alle condizioni risultanti dal tiletto in data 14 corrente mese di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Lotto primo.

Sul territorio di questa città, entro la cinta daziaria, regione Valtorta, parte dei nn. di mappa 89 e 90, nella sezione 47, terreno fabbricabile, ora a prato, diviso dall'intiero corpo della parte di levante, cioè, contro la proprietà di Giuseppe Fontana, colla linea indicata nel piano A, B, col quale rimangono coerenti li signori Giuseppe Fontana suddetto, il R. Demanio pel fabbricato del Pallamaglio, la nuova strada di circonvallazione ancora da aprirsi, metà compresa nella misura, ed il lotto secondo infra indicato, del quantitativo di are 64, cent. 86 (giornate 1, 60, 6), al prezzo di L. 5,200.

Lotto secondo.

Ivi, stessa regione e stessi num. di mappa, altra porzione di terreno fabbricabile, ora a prato, con casa entrostante, composta di sottotetto, grande magazzeno, scuderia e due camere attigue, di recente e solida costruzione, a cui sono coerenti il lotto primo suindicato, il R. Demanio pel fabbricato del Pallamaglio, la nuova strada di circonvallazione, e la strada tendente alla cascina Peracca, ed altri fondi, non compresa in misura, del quantitativo di are 64, 86 (giorn. 1, 70, 6), con annesso fabbricato, al prezzo di L. 9,000.

Lotto terzo.

Sul territorio di Vinovo, regione Olmo del Salice, campo detto il Gerbido, parte del numero di mappa 255, fra le coerenze della strada da Vinovo a Stupinigi, di altra strada tendente ai Tetti di Grella, e di Saracco Stefano, del quantitativo di are 12, 25, del valore di L. 306, 25.

Lotto quarto.

Ivi, prato, nella regione Madonna, ai numeri di mappa 89 e 91, sezione D, coerenti la signora contessa Costa, Canavero Gioanni, certo Scarnavasso, Canavero Carlo e la bealera dei Molini, del quantitativo di are 91, 35, al prezzo di L. 3,654.

Lotto quinto.

Ivi, bosco ceduo nella regione Pignera, al numero di mappa 269, sezione A, coerenti a tutte le parti la Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, del quantitativo di are 40, 66, per il prezzo di L. 2,234, 70.

Lotto sesto.

Sul territorio di Orbassano, regione Vico Manino, bosco ceduo, al numero di mappa 156, sezione C, coerenti a due parti la Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, eredi Scaravaglio ed il signor conte Armenzo, del quantitativo di are 73, quale, avuto riguardo alla maturità delle piante, e dovendosi effettuare il taglio delle medesime nella prossima primavera, si espone il medesimo al prezzo di L. 3,820.

Torino, li 21 x.bre 1857.

G. Teppati not. coll.

ACQUISTO DELLE FINANZE DELLO STATO.

Il Direttore Demaniale di Vercelli, per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, notifica:

Che con atto stipulato il 9 ottobre 1857, nell'Intendenza Generale di detta città le Finanze dello Stato acquistarono pel prezzo di L. 360 dal signor Ingegnere Pietro Praga del fu Carlo, nato a Zeme, e residente a Casale, il seguente stabile, posto in territorio di Trino, cioè: novecento metri quadrati di terreno, al numero di mappa 721, faciente parte di una pezza annessa alla cascina detta *Canetto Piccolo*, da stralciarsi in senso longitudinale da notte a giorno, e parallelamente al cavo Pobbietto, cioè dal ciglio della sponda della Roggia Camera sino all'estremità della pezza, in modo che vi resti una sola linea retta di separazione tra la rimanente proprietà del venditore e quella delle Finanze; il tutto come meglio si riconosce dal piano del signor cav. ispettore ingegnere capo Noè del 10 agosto 1836, inserto nell'atto;

Che tale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il primo dicembre 1857, al libro 160, cas. 63 del registro d'ordine, e posto al volume 34, art. 12 di quello delle alienazioni, come da certificato dello stesso giorno rilasciato dal signor ispettore conservatore Proglio.

Vercelli, li 13 gennaio 1858.

Il Direttore Demaniale Manfredi.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 15 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, a la Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Lunedì 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[16 e 17 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
743 90	742 40	742 08	— 6 2	— 1 3	† 2 9	—12 2	— 5 1	— 4 5	— 15 5	O.S.O.	O.	O.S.O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.
741 10	743 00	745 06	— 5 6	— 1 0	† 3 5	— 7 4	— 2 2	† 2 6	— 10 6	O.S.O.	O.S.O.	S.	Sereno	Sereno	S. con neb

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 gennaio.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti generali e Intendenti provinciali.

Nell'assumere il grave carico dell'interna Amministrazione fu primo pensiero del Ministro sottoscritto di porsi in comunicazione coi Capi dell'Amministrazione provinciale per richiederli del loro concorso operoso, energico, efficace, e segnar loro le principali norme della condotta ch'esso intende seguire.

Il cambiamento seguito nel Ministero non provenne da cagioni politiche: un sentimento d'eccessiva delicatezza fu il solo motivo del ritiro dell'egregio uomo di Stato che resse per quattro anni questo di tutti i dicasteri il più difficile.

Il Gabinetto intende rimaner fedele a quelle massime liberali d'esterna e d'interna politica che informarono costantemente la sua condotta; egli intende continuare nella via di regolare progresso che ha sin qui battuta, e nello svolgere ed applicare i principii sopra i quali, in virtù dello Statuto, deve innalzarsi e compiersi l'edifizio sociale e politico della Monarchia nazionale.

Questa politica è stretto obbligo del Governo di promuovere e far prevalere, sia nel Parlamento, sia nei Comizii elettorali, sia in cospetto al supremo tribunale delle pubblica opinione. Gli Amministratori provinciali possono e devono concorrere a questo scopo, col dissipare gli errori, coll'illuminare i loro amministrati, col far conoscere il vero spirito che guida la condotta del Governo; e ciò in modo speciale all'epoca delle elezioni dei Rappresentanti della Nazione. Il Governo non deve rimaner estraneo a quest'atto supremo della vita politica del popolo; ma deve intervenirvi apertamente, con mezzi schietti e leali, col riconoscere per amici, non coloro che sarebbero disposti a dare appoggio a qualunque atto ministeriale, ma quelli che consentono ne' suoi principii, che seguono la stessa bandiera, che sono determinati a far trionfare la medesima causa politica.

Gli avversari del Governo, per riuscire nel loro intento, si studiano di travisare le sue intenzioni. Spargendo errori ed accuse, giungono talvolta a raggirar le menti, ed a condurre i Collegi, ove predominano indubbiamente le tendenze liberali, a votare per candidati retrivi. Nelle ultime elezioni s'è cercato d'alienare gli animi dal partito liberale, col rappresentar questo, e il Governo da esso appoggiato, come nemici della religione, ostili alla Chiesa, persecutori de' suoi ministri. È necessità, è giustizia, il ristabilire la verità su questo punto.

Il Governo è attaccato alla Religione dello Stato, non osteggia la Chiesa, rispetta i suoi ministri; anzi è sempre pronto a promuoverne i veri interessi, a tutelarne i legittimi dritti. Ma esso mantiene con irremovibile fermezza l'indipendenza del potere civile, e la libertà di coscienza: respinge ogni intervento dell'ordine ieratico a ciò che si riferisce all'ordine politico e civile. Esso si studia di stabilire l'armonia degli ordini liberi colla Religione. Non crede egli che le relazioni che potevano essere razionali ed opportune fra il Potere assoluto ed una Chiesa esclusiva dominatrice della società spirituale, possano mantenersi invariate in un regime di libertà e di legalità. La libertà, quando sia sinceramente accettata, lungi dall'essere dannosa, è giovevole alla Religione. Ne sia prova quanto accade nel nostro Paese, ove non meno frequentati sono ora i sacri tempii che nol fossero per l'addietro; senonchè coloro che presentemente vi concorrono non vi sono più spinti, come accadeva altre volte, da motivi affatto estranei al vero spirito di Religione. Si procuri adunque che su questo argomento, il quale più d'ogni altro preoccupa le menti, la verità si conosca, e il partito liberale non avrà nulla a temere dall'esito del giudizio pronunziato dai Comizii elettorali.

Ma non meno della politica, l'interna amministrazione deve chiamare a sè l'attenzione del Ministro che regge questo dicastero.

Anche in tale materia le massime generali professate dal Ministero sono abbastanza conosciute; nè d'altra parte è questo il luogo opportuno per isvolgere le norme particolari d'applicazione ai singoli casi. Sarà questo lo scopo d'ulteriori direzioni ogni qual volta ne sorgerà l'opportunità. Però giova fin d'ora richiamare l'attenzione dei Capi dell'Amministrazione sopra due punti essenziali, intorno a cui il Ministro sottoscritto rivolgerà specialmente le sue cure; e sono:

La pubblica sicurezza,

Le spese locali.

Le lagnanze sporte in questi ultimi tempi sull'insufficiente tutela della pubblica sicurezza furono spesso esagerate. Tuttavia non bisogna dissimulare che parecchi fatti deplorabili han potuto dar occasione a timori eccessivi. È necessario che questi timori scompaiano, se esistono tuttavia, per dar luogo alla calma che nasce dalla fiducia del popolo nell'attività, nell'energia, nella preveggenza della pubblica Autorità. Certamente assai maggiori sono le difficoltà per mantenere la pubblica sicurezza in un regime di stretta legalità. Ma appunto per questo, onde ottenere risultati eguali e maggiori di quelli che si ottenevano nel regime in cui l'Autorità era armata di mezzi arbitrarii, si richiedono: — maggior zelo e maggiore attività nelle Autorità governative e comunali; — perfetto accordo fra le Autorità stesse di qualsiasi ordine e grado; — concorso dei cittadini nell'esecuzione della legge.

Sarà quindi cura degli Intendenti fare, in conformità a questi principii, ogni sforzo per ottenere il concorso dei Sindaci e delle altre Autorità municipali nel compimento del comune mandato, e il cercare di diffondere con ogni utile mezzo l'idea che in uno Stato libero incombe ad ogni cittadino l'obbligo di concorrere all'esecuzione della legge, alla repressione dei delitti, al castigo dei malfattori.

L'adozione di tali misure non esclude l'obbligo di esaminare il modo di bene ordinare la polizia preventiva e repressiva. A questo importante argomento rivolgerà le sue cure il Ministro sottoscritto, e spera di essere coadiuvato nell'ardua impresa dai consigli e dai lumi di coloro che hanno acquistato pratica ed esperienza nel lungo esercizio della pubblica amministrazione.

È naturale conseguenza del repentino passaggio dal sistema di stretta tutela a quello di larga libertà, una tendenza per parte delle Amministrazioni locali a spese eccessive. Questo fatto doveva accadere ed accadde nel nostro paese dopo le mutate condizioni dello Stato. Ciò nondimeno è forza il riconoscere i grandi benefizii ricavati dalle spese, anche eccessive, dell'ultimo decennio.

Basterà il ricordare l'istruzione popolare quasi creata, strade, ponti, altre opere di pubblica utilità numerosissime, abbellimenti e miglioramenti urbani d'ogni maniera. Cosicchè se si pon mente non solo a questa o a quella Amministrazione locale, ma al complesso delle medesime, si deve ammettere essere stato il pubblico danaro impiegato in opere grandemente riproduttive. Ciò è comprovato evidentemente dalla completa trasformazione materiale che hanno subito quasi tutte le Provincie dello Stato. Solo è da lamentare che siasi talora proceduto con soverchia fretta, e che le Amministrazioni non abbiano sempre tenuto conto del tempo, elemento necessario tanto del civile quanto dell'economico progresso. L'aumento delle spese locali grava i contribuenti altrettanto, se non più, che i nuovi pesi dai bisogni dello Stato richiesti. I contribuenti, dimentichi spesso degli ottenuti benefizi, non badano che ai sacrifizi che questi hanno costato, e muovono talora gravi lagnanze di quelle spese medesime di cui prima procurarono con impegno l'approvazione.

In tale stato di cose è dovere dei capi dell'Amministrazione di non opporsi ad opere di evidente utilità, ma di raccomandare ad un tempo moderazione, prudenza, economia, e di fare in modo che si segua nella via del progresso un sistema ponderato, ove i sacrifizi del presente non sieno fuor di proporzione coi mezzi dei contribuenti, qualunque frutto essi abbiano a produrre nell'avvenire. Il Ministero è lungi dal pensare a restringere la libertà dei Comuni. Le leggi che si stanno ora maturando su questo argomento tendono invece ad allargarla. Ma finchè la legge non dia ai contribuenti stessi poteri efficaci per regolare le spese straordinarie in ragione dei mezzi di cui i Comuni dispongono, è indispensabile che la superiore Amministrazione eserciti a questo riguardo un'azione moderatrice.

Il Ministro sottoscritto, nel disimpegno delle sue nuove e difficili funzioni, fa largo assegnamento sul concorso pronto, attivo ed efficace degl'Intendenti. Essi possono alla loro volta contare sull'appoggio del Ministro. Solo responsale in faccia al Parlamento ed al paese, egli accerta i funzionari da lui dipendenti che essi non avranno a temere mai le conseguenze dell'eseguimento delle ricevute istruzioni.

Al buon andamento della pubblica Amministrazione concorrono perfetta uniformità di concetto ed armonia d'azione nel Capo dell'Amministrazione stessa e nei suoi Ufficiali. Per ottenere questo scopo il Ministro sottoscritto sarà in costante relazione cogli Amministratori e li terrà informati della generale direzione delle cose politiche. Dal lato loro dovranno gl'Intendenti fargli costantemente ed esattamente conoscere ogni movimento della pubblica opinione nelle varie provincie, come nulla dovranno celargli di quanto essi credano potesse tornar utile ai loro Amministrati. Nè li trattenga in questo alcun soverchio riguardo o il timore d'incorrere nella taccia d'indiscrezione. Il Ministro sottoscritto accoglierà sempre con favore tutti i suggerimenti, d'onde ch'essi gli vengano, dettati dal desiderio di promuovere il bene del paese; e quando anche non potesse farne oggetto d'azione governativa, o altramente giovarsene, saprà pur sempre tener conto dell'intenzione che li avrà inspirati.

Mercè il chiesto concorso di tutti i funzionari dello Stato, mercè la cooperazione ed il consenso di tutti i rami dell'Amministrazione, mantenuti dallo scambio regolare di comunicazioni reciproche, il Ministro sottoscritto si lusinga di compiere il difficile assunto, che la sua devozione al Re ed al paese non gli consenti di rifiutare, benchè dubiti forte che il difetto della esperienza e dei lumi necessarii non lo renda impari a tanto peso.

Torino, il 16 gennaio 1859.

C. CAVOUR.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* riferisce i particolari dei funerali solenni che si fecero il mattino del 14 corrente al feldmaresciallo conte Radetzky.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 15 gennaio:

La salma del defunto feld maresciallo conte Radetzky giunse oggi da Milano a un'ora e 20 minuti antim. a questa stazione della ferrovia ove fu collocata in una

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Parigi, 14 gennaio.

Vorrei mandarvi delle nostre cose letterarie ed artistiche tali novelle da far istrabiliare di meraviglia persino le colonne delle notizie politiche che gravano sulla vostra appendice: e lo vorrei per due motivi, 1. per piacere di meglio a' vostri lettori; 2. perchè sarebbe indizio che la Francia continua in quella prosperità e ricchezza intellettuale che l'hanno fatta famosa durante gli ultimi anni della Ristorazione e pendente il regno di Luigi Filippo. Ma aimè! Noi ci vogliamo lusingare invano: e quella cieca sorte che avvicenda il bene ed il male alle nazioni, agl'imperi, come agli uomini, pare voglia, non ostante ogni nostro sforzo in contrario, scrivere sulla fronte della Francia: RELACHE! Tutte le nostre glorie della prima metà del secolo disparvero in poco tempo: Balzac, A. de Musset, Cavaignac, Sue, Paul de la Roche, Planche, Chasseriaux (giovine pittore d'immenso ingegno), Carlo Reynaud, che la morte colse appena egli ebbe provato al mondo il suo genio con un volume di versi eccellenti, Béranger, e ieri ancora la Rachel, tutti morirono! E dei sopravvissuti? Lamartine c'inonda colla prosa floscia ed abborracciata de' suoi *Entretiens de littérature* che si potrebbero dire *Radotages de vieillard*: Vittore Hugo in esiglio ci manda nelle sue *Contemplations* i suoi pensieri storti, bislacchi, vaghi e falsi, rigonfi dalle peggio esorbitanze d'una immaginativa di cattivo gusto, A. de Vigny non iscrive più, Alessandro Dumas ciaramella a vanvera senza senso e senza nemmeno più spirito; sul teatro, Scribe incomincia ad annoiare, madama Viardot non canta più, Roger non ha più voce, Mario vive della memoria dei successi del passato: tutti i primi posti sono occupati da vecchi, il vecchio Bouffé, la Déjazet, la Doche, e il giovanissimo Laferrière che ha sessant'anni. Quanta gente da rimpiazzare! E dove sono i successori? Nella letteratura drammatica ci abbiamo Dumas figlio, e Mario Uchard, l'autore della *Fiammina*, nel romanzo About e Flaubert, nella critica Taine. I vuoti fatti nelle file de' nostri ingegni dalla falce della morte sono ben lungi dall'essere riempiti!

La tragedia classica muore, è morta; l'hanno portata l'altro dì a sotterrare colla Rachel che aveva fatto il miracolo di risuscitarla. La tragedia è morta, viva il dramma! Ponsard rimane solo a fare sbadigliare una sala deserta, co' suoi versi affaticati. Sulla tomba della Rachel si può scrivere: *Hic jacent Phædra et Andromache. Requiescant in pace. Amen!*

Voi non vi aspetterete ch'io vi scriva qui le particolarità della vita della Rachel. Tutti i nostri giornali hanno riempito di ciò le loro colonne almeno almeno per due giorni. E' si sono gettati sul fresco cadavere come corvi affamati, e la loro smania di trovare argomento a riempire le facciate del loro foglio, mascherarono da entusiasmo per l'artista e da rimpianto patriottico per l'estinzione d'una gloria nazionale. Io quando vi avrò detto ch'ella era nata a Munf in Isvizzera nel 1820, d'una famiglia ebrea, che venuta a Parigi cominciò bambina per cantare nei caffè, quindi, favoreggiata dallo sbaglio d'un Mecenate che credette di vedere in lei il germe d'una gran cantante, mostrò, dopo la ricevuta istruzione, la stoffa d'una gran tragica; che arrivata alla scena con un successo mediocre passò, anche per qualche smacco, frantesa dai più, indovinata dai pochi, sino al massimo teatro francese, dove sostenuta a tutta prima da Janin e da Merle si rivelò ad un tratto un'artista possente negli Orazi e Curiazi; che ammalatasi di petto durante una sua gita artistica in America venne a ripararsi in una villa al Canet presso Tolone, dove vi morì nelle braccia del rabbino di Nizza; quando vi avrò detto ciò, vi avrò detto tutto il principale della sorte da lei percorsa. Povera e strappata incominciò la sua carriera nel fango delle strade parigine: a trentasette anni, ricca a milioni, finì la sua vita; tisica, disillusa di tutto, fortuna, onori e gloria, sfiduciata in ogni cosa terrena, cruciata dal vedere, sè viva, il trono di regina della tragedia occupato da una rivale, dopo mille trionfi senza pur competitori, combattuta e vinta, uccisa da quell'arte medesima a cui ella aveva dato il suo amore ed il suo genio e da cui pure ne aveva ricevuto la ricchezza e la gloria.

C'è una vicenda della vita della Rachel, che la nostra stampa, a mio avviso, non ha abbastanza considerata, e gli è l'epoca delle ultime di lei rappresentazioni a Parigi nel 1855, quando la Ristori venne ad interrogare sul suo merito la capitale della Francia, e questa rispose con un successo d'entusiasmo. La Rachel avea

stanza mortuaria, all'uopo allestita con profusione di cerei.

Essa venne accompagnata dal figlio dell' illustre defunto conte Teodoro, dal cav. Steger di Weldburg, generale maggiore, dal conte di Wenkhein e da numeroso seguito di uffiziali di stato maggiore e di sott'uffiziali decorati.

Alle 11 antim. seguì il trasporto della medesima, con solenne accompagnamento delle autorità civili e militari, a bordo del piroscafo da guerra il *Danubio*.

Colla 1.a corsa di Milano, ore 4 29, giunsero qui oggi da Milano:

S. A. I. R. l'arciduca Carlo Ferdinando, I. R. tenente-maresciallo e comandante il X corpo d'armata, ecc. ecc.

S. A. I. R. l'arciduca Ernesto, I. R. tenente-maresciallo, generale di divisione, ecc. ecc.

S. E. il sig. principe Carlo di Schwarzenberg, consigliere intimo, generale d'artiglieria, governatore militare e civile in Transilvania, ecc. ecc.

Il sig. Bourguignon di Baumberg, barone Antonio I. R. contrammiraglio della marina, cav. di più Ordini, ecc. ece.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15:

Circa la questione della valle di Dappe, i periti del Consiglio federale, generale Dufour e colonnello Buchwalder, sono dell'opinione che la parte della valle, che si progetta di cedere alla Francia, non ha alcuna importanza per il sistema di difesa dei confini della Svizzera, e che perciò la cessione del triangolo di questa valle giacente nella pianura non menoma i nostri interessi strategici verso la Francia. Il generale Dufour dichiara che se altre considerazioni non si oppongono alla conchiusione di questo accordo, puossi ultimar la quistione senza timore per la difesa del territorio vodese. Non devesi perdere di vista che secondo la linea di confine progettata, la Svizzera non solamente conserverebbe le alture, che dominano la parte della valle che si cederebbe, ma eziandio lo scolo della Dose sin nella pianura, per cui Vaud conserverebbe tutti i punti che abbisognano per servire a respingere un assalto che venisse dal ceduto triangolo. Vaud dominerebbe ancora la strada Faucille ed avrebbe il diritto d'erigere sulle alture tutte le fortificazioni che la Svizzera crederebbe opportune.

— Il 6 gennaio è morto in Orny (cantone di Vaud) Carlo Pavillard, in età di 90 anni. Era uno dei pochi superstiti della guardia di Luigi XVI.

— Domenica sera, 10 corrente, fu vista a Losanna nella parte boreale del cielo, una bella meteora, cioè un globo di fuoco che procedeva da est ad ovest. Alle persone che l'osservarono parve dapprima come una stella cadente, poi ingrossò, si sviluppò, e finì per ispargere una viva luce colorandosi di rosso e di azzurro. Passò e scomparve senza rumore. Lo stesso fenomeno fu osservato a Svitto, a Zurigo, a S. Gallo, ecc.

FRANCIA

Parigi, 15 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Stassera alle 8 e 1[2, nell'istante in cui le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice giungevano al teatro dell' Opera, tre detonazioni, provenienti da proietti vuoti, rimbombarono.

Un numero considerevole di persone che erano ferme dinanzi al teatro, soldati della scorta e della guardia di Parigi sono stati feriti, due mortalmente.

Nè l'imperatore, nè l'imperatrice non rimasero colpiti. Il cappello dell'imperatore fu traforato da un proietto, ed il generale Roguet, aiutante di campo di S. M., che trovavasi sul davanti della carrozza, restò leggermente ferito alla nuca.

Due staffieri sono stati feriti.

Un cavallo della carrozza di S. M. è stato ucciso, e la carrozza squarciata da'proietti.

L'imperatore e l'imperatrice furono accolti, al loro ingresso nella sala del teatro, col più vivo entusiasmo. La rappresentazione non fu interrotta.

Udita appena la notizia di questo avvenimento, le LL. AA. II. il principe Girolamo ed il principe Napoleone; S. A. I. la principessa Matilde; le LL. AA. i principi Murat; i ministri, parecchi marescialli, il maresciallo comandante l'esercito di Parigi, parecchi grandi funzionarii, varii membri del corpo diplomatico, i prefetti della Senna e di polizia, il procurator generale presso la corte di Parigi, il procurator imperiale, si sono recati presso le LL. MM.

Si è cominciata incontanente l'istruzione giuridica, e si sono fatti parecchi arresti.

Le LL. MM. partirono dal teatro a mezzanotte. I *boulevard* si erano spontaneamente illuminati, ed una folla considerevole fece sentire, sul passaggio dell'imperatore e dell'imperatrice le acclamazioni più entusiastiche e più commoventi.

Al loro giungere alle Tuilerie, le LL. MM. vi trovarono un gran numero di persone, tra le quali si trovavano l'ambasciatore d'Inghilterra, il presidente del senato, varii membri del corpo diplomatico, e parecchi senatori.

— Aggiungeremo a questo racconto, dice il *Constitutionnel*, alcune notizie particolari che abbiamo raccolte nella giornata.

Una folla numerosa, come sempre avviene in simili occasioni, si accalcava sul *boulevard*, nella via Lepelletier ed agli accessi del teatro dell'Opera, verso l'ora in cui era aspettato l'arrivo delle LL. MM. La polizia esercitava, in mezzo a quella moltitudine, una attiva ed intelligente sorveglianza. Alcuni minuti prima dell'avvenimento, un uomo, posto all'entrata della via Lepelletier, fissò l'attenzione dell'ufficiale di pace sig. Hebert.

Dopo un breve esame, il sig. Hebert non esitò ad arrestare quell'uomo il quale non era altro che il nominato Pierri, scacciato dalla Francia sin dal 1852, ed uno de'capi della trama che ben presto doveva scoppiare. Malgrado il suo travestimento, ed il suo accento inglese affettato, e ad onta d'un'assenza di 5 anni, il sig. Hebert lo ravvisò.

Pierri era giunto da Bruxelles due giorni innanzi, con un passaporto vidimato dal console belgico a Londra. Consegnato nelle mani degli agenti, si trovò latore d'una bomba simile a quelle che servirono all'attentato, d'una pistola *revolver* a sei colpi, e d'un coltello-pugnale di gran dimensione.

Il sig. Hebert, tornato subito nella via Lepelletier, vi rimase ferito da due colpi nella esplosione, locchè non gl'impedì d'aprire lo sportello della carrozza dell'imperatore, fracassata, come già si disse, dai proietti.

Ognuno comprende quanto opportuno era quest'arresto. Se non fosse stato arrestato, mercè della vigilanza e della felice perspicacia dell' uffiziale di pace, Pierri, capo della cospirazione, si sarebbe diretto, un istante di poi, verso l'ingresso del teatro, recando ai suoi complici l'appoggio della sua audacia. Si può indovinare l'uso che egli intendeva fare nel disordine e nell'emozione cagionata dalla catastrofe, della sua bomba, del suo pugnale e del suo *revolver*.

L'imperatrice, in quella terribile circostanza, è stata, pel suo coraggio, per la sua altezza d'animo, e per le nobili parole che pronunciò, degna emulatrice dell'augusto suo consorte.

Appena entrati nella sala dell'Opera, prima cura delle LL. MM. fu di chiedere la lista dei feriti, e l'imperatore più e più volte ha dato ordini perchè fossero circondati de'più solleciti soccorsi.

— Togliamo dal giornale istesso questi altri particolari:

Un italiano, per nome O...., dimorante in via Montabhor, è stato arrestato nel suo domicilio. Quest'uomo ha confessato di esser ito nella via Lepelletier e di aver lanciata una delle bombe.

Egli ricevette una ferita piuttosto grave, locchè però non gli aveva impedito di tornare al suo domicilio.

Una perquisizione fatta nel suo appartamento, avrebbe prodotto la scoperta d'una somma di 8 in 9m. fr. in oro inglese ed in banconote.

Un'altra persona fu arrestata.

L'arresto del suddetto O....., che porta, dicesi, il titolo di conte, sarebbe dovuto alle confessioni strappate ad un individuo notato sul luogo del delitto, e circondato immantinente dopo l'attentato, da parecchie persone che osservarono il suo stato d'esaltazione. Dopo aver detto essere inquieto pel suo padrone che cercava nella folla, quell'uomo parlò di un amico che credeva ferito, ed allora fu che, confondendosi del tutto, egli avrebbe dato l'indirizzo d'un inglese, nel quale la polizia riconobbe il nominato O.....

— Si riferisce che dopo essere smontata dalla carrozza l'imperatrice, il cui coraggio si mostrò eguale a quello dell'imperatore, avrebbe detto, appigliandosi al braccio del sig. Alfonso Royer, direttore del teatro dell'Opera, che aveva provata una soddisfazione nel terribile avvenimento, cioè quella di aver preso parte al pericolo dell'imperatore.

Oggi l'imperatore è salito a cavallo, ed ha fatto la sua passeggiata solita.

ALEMAGNA

Vienna, 12 *gennaio*. Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*:

Con sovrana approvazione fu permesso l'impune ritorno nell' impero austriaco, dietro loro ricerca, a' rifuggiti politici Lodovico Cordines ed Ignazio Debreczeny, d'Ungheria, e Sebastiano Nachmann; Francesco Waclawski, ed Evaristo Luca Ilnicki, di Gallizia.

Berlino, 12 *gennaio*. Il sig. Manteuffel presidente del consiglio dei ministri, ha pronunziato oggi il seguente discorso all'apertura delle due Camere, riunite nella sala Bianca del palazzo del re:

« Illustri, nobili e onorati membri delle due Camere della Dieta:

« Dacchè l'ultima vostra sessione è stata chiusa, tutte le parti della nostra patria sono state profondamente e crudelmente provate dalla grave malattia che ha colpito S. M. il nostro caro re e signore. Noi ringraziamo Dio di avere esaudito le nostre preghiere rimovendo il pericolo che minacciava l'augusto ammalato e di averci dato la ferma speranza del prossimo ristabilimento di S. M. Intanto la direzione suprema delle cose del governo è stata affidata, in virtù di delegazione di pieni poteri, delegazione rinnovata in questi ultimi giorni da S. M. il re, a S. A. R. il principe di Prussia.

« Il prossimo matrimonio di un principe reale, prossimo al trono, con una principessa nata di una potente stirpe reale, parente colla nostra, sarà accolto con gioia da tutti i sudditi prussiani. Benedica Iddio la casa reale e il paese, compiendo le belle speranze destate da questa unione!

« Nulla è sopravvenuto a turbare le nostre pacifiche relazioni colle potenze straniere.

« Il governo reale ha dato, in comune e in pieno accordo col gabinetto imperiale austriaco, all'assemblea della Dieta tedesca comunicazione delle pratiche tenute col governo di S. M. il re di Danimarca, duca di Holstein e di Lauenbourg, nell'intento di conservare illesi i diritti dell'Alemagna. Noi siamo determinati, col consenso unanime di tutti gli altri governi federati, di perseverare in questa importante bisogna a difendere e far valere i dritti e gl'interessi alemanni.

« Convenzioni commerciali sono state conchiuse con vari Stati e saranno presentate alla vostra approvazione costituzionale.

« L'ultimo ricolto di quasi tutte le specie di cereali ha dato un prodotto più abbondante che dapprima non si sperasse. Da questa abbondanza provvidenziale del ricolto, che è un vero benefizio pel paese, conseguì che il prezzo delle cose più necessarie alla vita è andato ognora più calando, quantunque per alcune derrate egualmente indispensabili il prezzo che n'era salito ad altezza straordinaria non sia ancor disceso ad un tasso discreto.

« L'ultima vendemmia ha dato un risultamento favorevolissimo. Quelle parti del paese che si danno più specialmente alla coltura della vite vi troveranno un compenso alle deluse speranze degli anni precedenti.

« Le vie di comunicazione ebbero grande incremento nei ponti gettati sulla Vistula e sul Nogat e nell'apertura di alcune nuove strade ferrate; la circolazione vi è progredita in modo costante e notabile.

« Il commercio e l'industria sotto il benigno influsso della pace prosperarono egualmente. Per contro una scossa del credito che si è propagata questi ultimi mesi dall'America settentrionale ai centri commerciali dell'Europa, ha, per contraccolpo inevitabile, gravemente danneggiato eziandio l'industria del nostro paese, soprattutto in alcuni distretti manufatturieri. Per attenuare per quanto possibile i mali che ne son derivati, senza alterare troppo gravemente la vigente legislazione, il governo di S. M. il re ha creduto di dover sospendere per tre mesi le restrizioni concernenti la tassa legale degl'interessi. Quell'ordinanza verrà fra breve sottomessa alla vostra approvazione costituzionale.

« Inoltre il governo sottoporrà alle vostre deliberazioni la proposta di legge, rimasta in sospeso nella precedente sessione, relativa alle banche di rendita, come pure l'importantissimo progetto di legge intorno alla colonizzazione delle provincie orientali della monarchia.

« Rileverete con piacere, o signori, dai bilanci per l'anno corrente che noi siam presti a sottoporre alle vostre deliberazioni immediate, essere normale il nostro stato finanziario e le entrate dello Stato cresciute in modo soddisfacente. Egli è quindi divenuto possibile di pensare ad alcune spese supplimentari divenute indispensabili, come pure di crescere, per causa di urgente bisogno, gli stipendi degli impiegati dello Stato, di quelli almeno che son meno retribuiti. Ciò non pertanto sì da questo come da varii altri lati ci riesce impossibile per ora di soddisfare a tutti i bisogni e di condiscendere a tutti i desiderii.

« Signori, il governo di S. M. il re crede di potere nelle gravi e tristi congiunture presenti far sicuro fondamento sul vostro coscienzioso concorso per secondare gli sforzi che esso fa a benefizio del paese. In questa speranza io dichiaro, in virtù dei pieni poteri che mi sono stati conferiti, aperta la sessione della Dieta. »

— Una lettera dell'Agenzia Havas, data di Berlino 12, annunzia che le due Camere hanno tenuto lo stesso giorno la prima tornata. La Camera dei Signori ha eletto di nuovo il principe di Hohenlohe a presidente.

— Da una corrispondenza dell'*Indép. belge* in data di Berlino 13, ricaviamo che la seconda Camera ha rieletto quel giorno il suo presidente e i suoi vice presidenti dell'anno scorso. Il conte Eulenbourg ha ottenuto 167 voti contro 85 stati dati al conte Schwerin, candidato della sinistra. Il signor d'Arnim fu eletto primo vice presidente, e il signor Buchtemann secondo vice presidente, il primo con 176 voti, il secondo con 129. I due candidati dell'opposizione Reichensperger e Mathis ottennero 76 e 70 voti. La camera nominò quindi i suoi segretari e costituì i suoi uffici.

---

già posto il colmo alla sua gloria. Si buccinava che ella voleva abbandonare la scena e vivere in pace all'ombra dei degnamente acquistati allori. Battagliero già stanco, ma sempre vincitore, ella aveva appesa la sua lancia nel suo maniero e stava *come leon quando si posa*. I trionfi della Ristori alle sue porte, in faccia alla sua fama stabilita, le parvero una sfida. Gli era un altare della tragedia che si innalzava innanzi al suo, una diva che le si contrapponeva, e questa con tutta la seduzione del presente a lottare contro le memorie sempre più deboli del passato. Le sembrò che la mano di Mirra s'attentasse temeraria di venire a strappare il serto tragico dal capo di Fedra. Come il vecchio re che sente il suono della battaglia in cui si combatte il suo scettro: a me l'armi gridò, a me la tonaca di Camilla, a me il manto di Fedra, a me la croce di Maria Stuarda, voglio scendere in campo! E ci discese. Fu un duello a morte fra due poteri sovrani. La nostra povera Rachel soccombette. E di vero, così parmi la dovesse andare. La tragica francese aveva forse maggior scienza, più penetrazione e filosoficamente era più vera, ma ella non possedeva quel fuoco, quello slancio, quella passione che noi ammiriamo nella vostra compatriota. Lo studio e l'intelligenza predominavano nella Rachel, ma nella Ristori l'ispirazione, la foga, l'impeto; e son queste le doti che seducono e trasportano un pubblico. Esteticamente l'italiana era più efficace, quindi superiore. Senza contare ch'ella era una novità per Parigi, e questa va ghiotta di cose novelle. La Rachel si ritrasse da quella lotta ferita a morte. Le memorie de'suoi passati trionfi non bastarono a calmarne l'esacerbamento, ed ella partì per l'America, portando al suo fianco la piaga insanabile che la doveva menare alla tomba.

L'influenza della Rachel era stata immensa sul teatro francese. Ella esordì nel 1838 mentre il romanticismo trionfante aveva compiutamente scacciato dalla scena i nostri poeti tragici del XVII secolo. Col suo immenso successo essa ebbe il potere di cagionare una riazione e ritornò in vita la tragedia classica, la quale benissimo s'impersonava in lei che ne aveva la beltà studiata, scultoria, profonda, ma non abbastanza viva. Latours de Saint-Ybar e Ponsard ne presero ansa ad architettar colle seste i versi dei loro tragici tentativi, a cui sia leggiera la noncuranza dei presenti e l'oblio dei posteri. Senza i trionfi della Rachel si può affermare che la Lucrezia di Ponsard sarebbe stata fischiata all'*Odéon*; il che non sarebbe stato un gran male.

Intanto chi raccoglierà l'eredità della Rachel? Quanto al favore del pubblico può dirsi già l'abbia raccolto madamigella Fargueil del Vaudeville: la quale in verità è un'eccellente ed ammirevole attrice. Ma sì: dal Vaudeville alla tragedia siamo lontani!

Gli è a madamigella Fargueil che gli autori delle *fausses bonnes femmes* van debitori di ciò che il loro lavoro non sia stato sotterrato sotto i fischi la bella prima sera. Io ve ne aveva predetta la caduta e il pubblico diede ragione alla mia profezia. V'è una specie di mania in tutti gli autori d'oggidì di voler dare un compagno a tutti i loro lavori che abbiano riuscito, e questa manìa non li ha menati ad altro quasi mai che ad un fiasco solennissimo. Che sciocca idea la è questa mai di voler che i capilavori abbiano a camminare

« deux à deux
« Comme s'en vont les vers classiques e les bœufs! »
(*A. de Musset*).

Il vaudeville spera di rimediare a questo fiasco col nuovo dramma di Dumas figlio *Le fils naturel*, il quale andrà in iscena dopo il 20 di questo mese. La parte del protagonista sarà sostenuta da Lafontaine, quell'attore esagerato ed ammanierato che in *Dalila* seppe, non so come, acquistarsi cotanto le grazie e la simpatia del pubblico. Il Dumas ha troppo spirito per aver voluto rifare l'*Antony* di suo padre, e toccando questo strano argomento che interessa sì vivamente i due Dumas, ha saputo considerarlo da un nuovo lato, meglio adatto ed alle condizioni del presente ed alla temperatura morale, per così dire dell'epoca. L'Antony declamava, malediceva, fremeva: il Figliuolo naturale di Dumas figlio lavora, studia, si affatica col merito e colla virtù conquistare nella società quel posto onorevole che la macchia della sua nascita pare voglia contendergli. La sua nobile ambizione è farsi degno d'esser figlio dell'uomo il più onorato del mondo e portarne nobilmente il nome: il suo più vivo desiderio è quello di scoprire alla fine suo padre e potergli dire: affidatemi il nome dei vostri padri, vedete che ei non sarà macchiato da vostro figlio. Mentre egli lavora a questo fine suo padre, gli vive costa a costa, vede i suoi sforzi, la sua virtù, le sue nobili doti del-

— Il ministro del commercio di Prussia ha richiesto tutte le Camere di commercio di comunicargli il risultamento delle loro osservazioni sull'ordinanza reale del 27 novembre ultimo che sospende le restrizioni della tassa legale degli interessi e di sapergli dire quanto quel provvedimento abbia contribuito ad attenuare gli effetti della crisi (*Idem*).

GRECIA

Le Camere greche hanno votato un credito straordinario di 100,000 dramme (90,000 franchi) per celebrare il 25 anniversario dell'arrivo del re Ottone in Grecia. Le feste avranno luogo a Nauplia, porto dove il re sbarcò quando andò a prendere possesso del trono, e sono fissate pel 25 gennaio. Credesi che saranno precedute da un'amnistia.

TURCHIA

L'*Osservatore Triestino* ricevette col *Jupiter* giunto il 14 a Trieste, la posta del Levante. Ne caviamo le seguenti notizie:

La morte di Rescid seguì il 7 corrente alle ore 11 antim., nella sua residenza d'Emirghian. Il 30 dicembre egli erasi recato alla Porta e vi aveva atteso agli affari di Stato colla sua operosità ordinaria; quindi era ritornato ad Emirghian senza che nulla facesse presagire un grave sconcerto nella sua salute. La sera stessa il granvisir, uscendo dal bagno, fu colto da uno stordimento che inquietò la sua famiglia. In assenza del medico di casa, fu chiamato da Terapia il dott. Zohrab, e mercè le sue cure Rescid riacquistò i sensi, e furono prese precauzioni per evitare che si rinnovasse un accidente. Nondimeno i sintomi inquietanti ricomparirono; la domenica gli fu fatto un salasso che sollevò molto l'ammalato e persin gli permise di esaminare alcuni affari ed anche di ricevere parecchie persone fra le quali il primo dragomanno dell'ambasciata francese venuto ad informarsi della sua salute in nome del sig. Thouvenel. Ma nè l'energia del pascià nè i tentativi della scienza valsero a togliere il male. Una nuova sincope rese necessario un nuovo salasso che ebbe anche questa volta buon successo, e permise al granvisir di ricevere una visita ancora la mattina del 7 corrente. Verso le ore 11 venne Alì Ghalib pascià, ministro dell' Evcaf, uno dei figli di Rescid pascià, insieme a Riza pascià, ministro della guerra, Kiamil pascià, Kiamil bei, e parecchi altri alti funzionari. Nello stesso momento i medici, inquietati dalla persistenza del male, erano riuniti in consulto; il visir dolevasi d'un vivo dolore intermittente nella regione inferiore del cuore. Tutto a un tratto verso le 11 e mezzo, alcune grida strazianti li chiamarono presso l'ammalato. Rescid pascià spirava dopo una breve e leggiera convulsione. Egli morì nell'età di 57 anni e nel 3.o mese del suo sesto visiriato. Lasciò una vedova e cinque figli, ed eccone i nomi per ordine d'età: Mehmet Gemil bei, ambasciatore a Parigi; Ahmet Gelal pascià, membro del Consiglio del Tanzimat; Alì Ghalib pascià, ministro degli istituti pii e genero del Sultano; Massar pascià, generale di divisione; e Salih bei, membro del Consiglio di Stato.

FATTI DIVERSI

ARRIVO IN TORINO DELLE CENERI DELLA PRINCIPESSA FELICITA DI SAVOIA, FONDATRICE DEL CONVITTO DELLE VEDOVE NOBILI. — Sul colle più vicino a Torino tra la villa della Regina ed il monte de' Cappuccini si presenta un maestoso palazzo eretto dalla munificenza e pietà di madamigella, o, come da noi si dice, madama Felicita di Savoia, figlia del re Carlo Emanuele III, e della sua seconda moglie Polissena d'Assia Rinfels, perchè servisse d'onorato e comodo ricetto alle vedove nobili o di civile condizione, ovvero, come si nomina ora, alle vedove e nubili, e coi disegni dell'architetto Galletti fu cominciato nel 1787.

Dai presenti benemeriti direttori di questo convitto, conte Nigra e cav. can. Bergher, fu ampliato detto palazzo della metà nel 1851, onde meglio corrispondesse all'aumento della popolazione.

La prelodata generosa fondatrice essendo emigrata da Torino col suo nipote re Carlo Emanuele IV ai 9 di dicembre del 1798 nell'invasione francese, coll'istesso si recò a Roma, ove morì ai 13 di maggio del 1801, di anni 71, e fu sepolta con lapide nella chiesa dei Santi XII Apostoli.

Ora venendo ristorata la detta chiesa, la pietà di Vittorio Emanuele II verso i suoi antenati estinti volle che riposassero le ceneri di cotesta principessa in patria; perciò spedì a prenderle a Roma l'esimio teologo Stellardi, cavaliere de'Ss. Morizio e Lazzaro, uno dei suoi cappellani e cancelliere della R. Cappella.

Certamente e i direttori e le convittrici avrebbero ardentemente desiderato di custodire esse stesse la spoglia della loro madre e fondatrice, ma si credette meglio che fosse tumulata presso le salme dei suoi reali congiunti nella Basilica di Soperga. Ma essendo arrivata sabbato, 16 gennaio, si aspetterà sino a che la stagione più mite lo permetta a trasportarla a quelle reali tombe, e si depositerà frattanto nelle catacombe della metropolitana in quella sala ove è in deposito il corpo di S. Benedetto regalato dal governo di Ginevra al re Carlo Alberto, ed ove riposarono per molti anni e secoli tanti principi della R. Casa prima che Carlo Alberto erigesse i quattro magnifici mausolei che si ammirano nella Basilica della Santissima Sindone, e che facesse trasportare gli altri alla chiesa della Badia di S. Michele.

T. ANTONIO BOSIO.

NECROLOGIA — La notte scorsa è trapassato il cavaliere Alessandro Bottone, deputato di Caselle al Parlamento nazionale, e già questore della Camera nelle passate sessioni.

— I giornali di Savoia recano l'annunzio della morte del generale d'Aviernoz, che fece con distinzione la campagna del 1848 e che nella quarta legislatura fu deputato del collegio di St-Pierre-d'Albigny.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 18 *gennaio* 1858.

Con R. Decreto in data di ieri, il cui testo pubblicheremo domani, sono stati convocati i collegi elettorali di Carmagnola, Bourg-St-Maurice, Borgo S. Dalmazzo, Domodossola II, Caluso, Cigliano, Savona, Sanluri, Sassari e Busacchi, pel giorno 3 del prossimo febbraio. In caso di seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 6 per quelli di terraferma, e nel giorno 7 per quelli della Sardegna.

Con decreti in data di ieri S. M. il Re si è degnata accettare la demissione del marchese Pietro Monticelli dalle funzioni di segretario generale del Ministero dell'Interno, e di nominare in sua vece il conte Teodoro de Rossi di Santarosa, ed il comm. Oytana a segretario generale del Ministero di Finanze.

All'onorevole marchese Monticelli era stata offerta la carica di direttore generale del Debito pubblico, ma egli non ha accettato.

La Camera dei Deputati, nella tornata di sabbato, procedette all'elezione del suo uffizio presidenziale. Il deputato Cadorna è stato proclamato presidente con 88 suffragi sopra 135 votanti. Il deputato Arnulfo in quello squittinio ha conseguito voti 44, ed il deputato Depretis, nel primo squittinio, ne ottenne 26.

Furono poscia eletti a vice presidenti i deputati Depretis con 93 voti e Quaglia con 75. I tre segretari che riuscirono nominati sono i deputati Cavallini Gaspare, Borson e Saracco.

Ieri (17) teneva la sua prima seduta il nuovo Consiglio superiore di pubblica istruzione, costituito a norma della legge 22 giugno 1857. Nell'inaugurarne i lavori, il Ministro della Pubblica Istruzione, che n'è il presidente, pronunciava un discorso nel quale, dopo aver accennato della grande importanza che acquistò il Consiglio dopo la riforma recentemente compiutasi nell'Amministrazione superiore del pubblico insegnamento, dichiarava le massime fondamentali secondo cui intende continuare nell'adempimento del mandato commessogli dalla fiducia del Re.

SOMMARIO POLITICO

La notizia dello scellerato attentato della sera del 14 corrente ha prodotto in tutta Europa una impressione dolorosa ed una vivissima indignazione. La opinione pubblica del mondo incivilito non ha che un grido di riprovazione e di esecrazione verso quell'odioso attentato.

I giornali di Parigi parlano degli arresti fatti, e pubblicano il doloroso elenco delle persone, che nella sera del 14 gennaio vennero più o meno gravemente ferite.

Tutte le grandi corporazioni dello Stato, ed i componenti del Corpo diplomatico estero si sono recati al palazzo delle Tuileries a porgere le loro congratulazioni alle LL. MM. II. per la loro miracolosa preservazione.

Il ministro della pubblica istruzione e dei culti ha invitato tutti i vescovi dell'impero a far cantare un solenne *Te Deum* di rendimento di grazie all'Altissimo.

L'autorità procede con molta alacrità all'istruzione giudiziaria.

Le Camere prussiane si sono costituite: la prima Camera ha eletto a presidente il principe di Hohenlohe la seconda il conte di Eulenbourg. La prima risoluzione delle due assemblee è stata quella di presentare un indirizzo a S. M. il re Federico Guglielmo IV per attestare alla M. S. il profondo e riverente interessamento che il Parlamento prende alla sua salute.

In seguito alla doppia elezione del ministro Carlo Rogier ad Anversa ed a Brusselle, ed alla di lui opzione per Anversa, ha dovuto procedersi nella capitale del Belgio all'elezione di un altro deputato. È stato eletto quasi all'unanimità il signor Perceval, candidato dell'Associazione liberale. Si presentarono altri candidati, ma quando fu noto che l'Associazione dava la preferenza al signor Perceval, gli altri candidati liberali fedeli alle consuetudini di concordia e di disciplina, che contrassegnano la parte liberale nel Belgio, si affrettarono a ritirarsi.

Le cagioni immediate della recente crisi ministeriale in Ispagna non sono ancora conosciute; pare probabile che l'ammiraglio Armero ed i suoi colleghi siansi ritirati dopo l'elezione del signor Bravo Murillo, candidato dell'opposizione, alla presidenza della Camera dei deputati, non avendo S. M. la regina consentito a pronunziare lo scioglimento delle Cortes.

Frattanto il nuovo ministero è composto nel modo seguente: Isturitz, presidente del consiglio e affari esteri — generale Ezpeleta, guerra — Ventura Diaz, interno — ammiraglio Quesada, marineria — José La Iboz, grazia e giustizia — Sanchez Ocana, finanze — conte Guendulain, lavori pubblici.

Il *Morning Post* accenna alla necessità di riformare e mutare l'ordinamento del governo anglo-indiano facendo cessare l'attuale sistema della Compagnia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *gennaio* (*matt.*)

Ieri fu cantato nella chiesa di Nostra Donna un solenne *Tedeum* in rendimento di grazie per la salvezza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi.

I quattro autori o complici dell'attentato sono: Pierri, Gaumés, Andrea detto Silva, e il conte Orsini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

18 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. m. in c. 90, 90, 89 75, 89 75, 89 85
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 53 50
C. della matt. in c. 53 75, 53 75, 53 50, 53 50
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 933

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 270 271 p. 31 genn. 272 273 p. 28 febb.
C. della m. in liq. 273 271 272 p. 31 genn.
Id. Liberate 1 lugl. C. d. g. p. in c. 259 260
Az. Cassa Sconto N. emiss. 1 genn. C. d. m. in liq. 270 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1. genn. C. d. m. in c. 258
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 510

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 93, 19 93
	Estero	— —
Meliga		13 05
Segala		13 25
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 gennaio 1858, ricevuto alle ore 0 25 ant. del 17

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 70 69 70
Id. 4 1[2 0[0	94 25 94 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	52 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 16 genn. stabilito per ogni chilogramma a cent. novantacinque . . . . L. 0 95

Torino, dal civico palazzo, addì 15 gennaio 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *L'ottuagenario.*
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *La Traviata.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Ines de Castro.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Roberto il Diavolo.*

---

l'animo e rimane muto, e non si getta al collo del giovane a dirgli: tu sei mio sangue, vieni, la mia posizione sociale ti faciliterà la salita della difficile scala ai cui gradini cotanta folla si pigia; vieni, io son fiero del tuo cuore! Ma quando gli onori e la gloria, chiamati a forza dal merito del giovane, vengono a tirarlo dall'oscurità e dargli nel mondo titoli, gradi e potenza, quando egli è salito a tale che non è più il nome del padre che possa illustrare il figlio, ma la fama di costui che vale a inorgoglire il padre, allora questi si svela e gli tende le braccia. — Non è più tempo. Risponde il figlio. Io ho cercato lungamente un cuore di padre, voi siete rimasto insensibile alle mie pene. Ora gli è l'orgoglio che mi riconosce e mi saluta. Non so che farne. Il mio nome di bastardo l'ho saputo fare illustre di per me. Quella è la mia nobiltà: mi basta e la tengo. — Io vi predico un gran successo e spero d'essere così buon profeta come lo fui per le *Fausses bonnes femmes*.

Volete di novelle giornalistiche? Il *Courrier de Paris* probabilmente cambierà fra poco di proprietario. Il signor Prost, banchiere, che fu il somministratore dei fondi quando il giornale venne creato e n'è l'attuale padrone, è in trattativa per venderlo ad un altro finanziere, di cui non posso ancora dirvi il nome. La linea politica, economica e letteraria del giornale sarebbe compiutamente cambiata, e l'attuale redazione mandata a spasso, compresovi il signor Mornand, il quale vi si era sì bene abbrancato che nessuna delle crisi passate dal giornale ne l'aveva ancora potuto spiccare. Povero Mornand! Egli era entrato lì, fa presto l'anno, in qualità di direttore generale. Allora il foglio aveva aspirazioni repubblicane ed appariva, benchè il più prudentemente possibile, tinto in rosso, sbiadito, ma rosso. Verso la fine della state il signor Prost sentì il bisogno, o credette suo utile, di accostarsi al governo. Crisi compiuta! Fra i redattori Luigi Ulbach, Fillias ed altri furono sacrificati, le cronache dei paesi esteri furono tolte ai rifugiati politici a cui erano commesse. (Per l'Italia aveva il carico di redigerle il napolitano Petruccelli della Gattina) e il posto di direttore generale venne tolto al Mornand. Questi si contentò allora della carica di direttore della parte letteraria, che era come da ministro passare capo di divisione. I suoi amici lo consigliavano a ritirarsi del tutto, ed egli non ne ebbe il coraggio. Oggi ecco ch'egli è in procinto di perdere questa seconda e minore posizione, senza pure aver la consolazione di poter dire come colui che fu gettato a terra dal suo cavallo: — Eh! giusto ne volevo discendere. — Duolmi pel signor Mornand, uomo di gusto e di erudizione non poca in letteratura, d'ingegno fino e leggiadro; il quale nell'*Illustration* ci aveva avvezzi ad ammirarlo nella spiritosa ed imparziale rassegna letteraria che vi redigeva. Pel suo bene e pel nostro gli auguro che la *Illustration* gli riapra le sue colonne.

La *Revue de Paris* è agli estremi. Ella sta per cascare sotto il peso d'un esorbitante passivo implacabile come un creditore. I debiti, a quanto mi si dice, si ammassano sino alla somma di 25 mila franchi, la stringono al collo e sono lì lì per istrozzarla. La poveretta domanda aiuto arrangolando a' suoi amici e protettori; ma i più se ne tirano indietro, non piacendo loro la guisa con cui è diretto il giornale. Ma di ciò ve ne parlerò più a dilungo in un'altra mia, dove vi discorrerò di proposito delle nostre principali Riviste.

E qui avrei finito se non dovessi fare una rettificazione importante alla mia lettera precedente. Che volete? Noi raccoglitori di notizie siamo tanto facilmente esposti ad acchiappar lucciole per lanterne! Mi affretto a far ammenda onorevole, pentito come sono della lucciola falsa che mi sono lasciato imporre da alcune ciarle male informate. Io vi ho contato l'altro di una storia tremenda e drammatica. Ebbene essa ha tutti i meriti possibili fuor quello d'essere esatta. Fatene un dramma di cappa e spada della mia storia di lunedì, il quale potremo far rappresentare sopra un teatro dei *boulevards*, ed ascoltatene ora la sua versione meno tragica, ma più autentica. Due onorevolissimi giovani che appartengono alla più scelta società avevano (dicesi) da qualche tempo qualche ragione di mutuo risentimento. Una discussione futile in apparenza fu l'occasione da ambedue desiderata da lungo tempo per venirne ad un duello. Questo sfortunatamente ebbe luogo, ma il più coraggiosamente, onorevolmente e cavallerescamente che tra due gentiluomini si possa desiderare. Uno dei combattenti è ferito gravemente. La è una grande sfortuna, ma non di più, e da ambe le parti le più scrupolose leggi dell'onore sono state osservate.

È da rimpiangere la loro vivacità di giovinotti, ma non si può che lodare la loro condotta da cavalieri.

PERSONNE.

CITTA' DI VIGEVANO

AVVISO D'ASTA

pel giorno 1 del mese di febbraio 1858

APPALTO

del Dazio di Consumo, Diritti di Piazze, Pesi e Brenta, e dei Diritti di Gabella

Autorizzato questo Municipio ad addivenire all'appalto in un sol lotto complessivo del dazio di consumo ed annessivi dritti di piazze, pesi grosso e piccolo, e brenta e dei dritti di gabella pel triennio 1858-59 e 1860.

Si rende noto,

Che alle ore 10 precise del giorno primo vegnente febbraio si procederà in questa sala consolare dal signor Sindaco, coll'assistenza del Consiglio delegato, a pubblici incanti per l'appalto in un sol lotto complessivo del suddetto dazio, annessivi dritti, e dei dritti di Gabella pel suindicato triennio.

Si invita chiunque voglia attendere a detto appalto a comparire ove sovra, e nelli indicati giorni ed ora per fare i suoi partiti, mentre suonate le ore 11 di quel mattino si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza dei relativi regolamenti e tariffe, e degli analoghi capitoli d'onere contenuti nell'atto di seduta 19 passato dicembre, approvati con decreto del signor intendente delli 4 gennaio corr., il tutto ostensibile fin dal giorno d'oggi in questa segreteria Municipale.

Si notifica inoltre:

I. Che gli aspiranti all'asta devono previamente farsi inscrivere nell'apposita nota che si terrà aperta nella suddetta segreteria sino alle ore 9 antimeridiane di detto giorno primo vegnente febbraio, fare il deposito per vaglia di firma riconosciuta garante, o per mezzo di cedole sul Debito Pubblico, di L. 10,000, e dar prova di essere di nota probità, responsabilità e sufficientemente pratici in consimili affari, mentre, come è detto nel capitolato, non saranno ammesse che persone benevise al Municipio.

II. Che l'asta verrà aperta sulla dita o prezzo di L. 110,000 annue, ed avrà luogo col metodo delle candele vergini.

III. Che appena approvato il deliberamento e prima di assumere l'esercizio dell'appalto il deliberatario dovrà passare atto di sottomissione, e prestare cauzione con ipoteca in beni stabili liberi, o con deposito nella Cassa Comunale di cedole sul Debito Pubblico redimibile per la somma di L. 40,000.

IV. Che il prezzo d'appalto deve essere pagato alla Cassa del tesoriere della città per dodicesimo maturato nella prima decina di ogni mese.

V. Che il termine per l'aumento del decimo è di giorni 8 i quali scadranno col mezzodì del giorno 9 stesso mese di febbraio.

VI. Che le spese tutte del contratto, e relative d'ogni sorta sono a carico dell'appaltatore.

VII. Che si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dalle vigenti leggi.

Vigevano, dal Palazzo Municipale, li 9 gennaio 1858.

Per l'ill.mo Municipio
FUSI *Segretario Comunale.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre p. p., l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti venne fissata al 22 del prossimo venturo febbraio, all'ora 1 pomeridiana.

L'adunanza generale sarà chiamata:

1. A deliberare sul resoconto dell'Esercizio 1857 e sopra di una proposta del Consiglio in modificazione all'art. 24 dello Statuto.

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, a norma dell'art. 45 dello Statuto.

Torino, li 7 gennaio 1858.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

A cominciare dal 10 gennaio 1858, per cura della Direzione sarà pagato il primo dividendo agli Azionisti che presenteranno all'Ufficio dell'Agente contabile, in Venaria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, e mediante il *bordereau*, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime, debitamente firmato.

Il Presidente EUGENIO BONETTO.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

AVVISO

Il Comune di Garlasco (Lomellina), alle ore 11 antim. del giorno 26 gennaio 1858 e seguenti, in una delle sue sale, alienerà ai pubblici incanti alcuni proprii stabili, situati nel suo territorio, e ripartiti in 14 lotti di varie entità e coltura, del totale quantitativo di ett. 313, 057645 (g.te 823, 63) pari a pert. 4117, 23, mediante costituzione di rendita redimibile non minore di L. 13,000 in complesso, giusta la perizia e capitoli analoghi, visibili ogni giorno nella segreteria Municipale.

Il Sindaco TORLASCO.

Dal 1.° gennaio corrente

RIAPERTURA
del Grande Albergo di Londra

(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guard' Infanti, casa Pamparà, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l'insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l'addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

ALBERGO
DELLA BONNE FEMME
IN TORINO

BOGLIETTI Giuseppe fa noto d'aver riaperto e ridotto a nuovo il *Grande Albergo di Londra* dove sempre esistette, in via Guard'Infanti, num. 1, casa Pamparà, sotto l'antica primitiva insegna della *Bonne Femme*, e d'avere conservato alla direzione dello Stabilimento il noto Giovanni Saccaggi, il quale già vi si trova da 24 anni, ed alla cucina il capo-cuoco Francesco Arneri, pure ivi occupato da anni 14. — Nell'antimeriggio saranno serviti gli Avventori alla carta, e nelle ore pomeridiane a tavola rotonda, con vini squisiti, proprietà ed esattezza. — Ad ogni scalo delle ferrovie vi si troverà l'*Omnibus*, e vi si troveranno pure all'Albergo eleganti vetture pel servizio dei forestieri.

SMARRIMENTO

Chi avesse smarrito una somma di denari nelle adiacenze del palazzo delle Finanze, è invitato a rivolgersi a Gioanni Pozzi, commesso nella Tesoreria Provinciale di Torino, il quale è incaricato di farli rimettere a quegli che somministrerà le occorrenti indicazioni.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Si rinnova l'avviso che il 20 corrente saranno vendute alla Borsa le azioni in ritardo al pagamento del Sesto Decimo, li cui numeri si pubblicano:

Certificati nominativi.

Num. 52 azioni 12 — num. 93 azioni 2 — num. 118 azioni 10 — num. 143 azioni 10 — num. 146 azioni 5 — num. 147 azioni 5 num. 148 azioni 5 — num. 149 azioni 5 — num. 155 azioni 10 — num. 158 azioni 10 — num. 159 azioni 5 — num. 160 azioni 5 — num. 161 azioni 20 — num. 190 azioni 20 — num. 208 azioni 4 — num. 212 azioni 30 — num. 214 azioni 10 — num. 225 az. 20 — num. 232 azioni 5 - num. 237 azioni 10 — num. 243 azioni 5 — num. 245 azioni 5 — num. 259 azioni 5 — num. 289 azioni 10 — num. 330 azioni 16 — num. 359 az. 20 — num. 386 azioni 8 — num. 401 az. 20 — num. 431 azioni 30 — num. 433 az. 5 — num. 434 azioni 30 — num. 435 azioni 10 — num. 438 azioni 4 — num. 474 az. 10 — num. 479 azioni 5 — num. 488 azioni 10 — num. 500 azioni 10 — num. 508 azioni 2.

Titoli al portatore di un' azione.

Dal num. 11 al 16 — dal 261 al 330 — dal 466 al 475 — dall' 885 al 927 — dal 1043 al 1052 — 1340 e 1341 — dal 1355 al 1372 — dal 1541 al 1599 — dal 1674 al 1689 — dal 1709 al 1733 — dal 1800 al 1803 — dal 1853 al 1877 — dal 1911 al 2250 — dal 2370 al 2389 — dal 3107 al 3126 — dal 3313 al 3420 — dal 3566 al 3585.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

DA VENDERE IN MONCALIERI

CORPO di CASA composto di varii appartamenti, botteghe, corti, scuderia e rimessa, in contrada del Grano. — Recapito alla proprietaria vedova Bertetti nata Nuvoli.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 membri al secondo piano; Altro pure di 4 membri al quarto piano, e spazioso locale al piano terreno, in via Borgonuovo, n. 17. — Dirigersi ivi.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Giacinto e Felice, fratelli Bogetto, già negozianti panierai, sotto la firma di Bogetto Fratelli, in Torino, via di Po, casa Demaniale, isola di S. Francesco di Paola.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento delli Giacinto e Felice, fratelli Bogetto, già negozianti panierai in Torino, sotto la firma di Bogetto Fratelli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Luigi Cavassa e Pietro Giani, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo sig. cav. Gio. Battista Tasca, giudice commissario alli 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 15 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA' COLLETTIVA

La società collettiva pel negozio di cotoni contratta tra Gilberto Dumontel e Michele Peyrot, con privata scrittura del 29 dicembre 1851 e già corrente in questa città, sotto la ragione Dumontel figlio, essendo giunta al termine in tale scrittura prefisso, essa cessò definitivamente di esistere, e lo stesso negozio è ora continuato dalla nuova ditta *M. e D. Fratelli Peyrot*, creata con privata scrittura in data delli 18 gennaio, e già depositata alla segreteria del tribunale di commercio.

Torino, li 18 gennaio 1858.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza del signor medico Giacomo Barucchi, domiciliato in Troffarello, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino con decreto 26 dicembre ultimo scorso nominò l'usciere Luigi Bergamasco per le notificazioni da farsi, a mente degli articoli 2306 2307 del Codice civile, ai creditori ipotecarii inscritti sopra una casa e siti annessi in territorio di Troffarello, borgo San Carlo, regione Montagnetta, sezione A, num. 40, 41 e 42 della mappa, della superficie di are 16, cent. 50, e sopra terreno fabbricabile sul territorio di Torino, distretto di San Salvario, della superficie di are 11, centiare 40, sezione 47, num. 90 parte, al detto signor medico Barucchi venduti dal signor Giuseppe Barberis fu altro Giuseppe con instromento 26 maggio 1857, rogato Cervini, debitamente trascritto, come da nota a suo tempo stata inserita nella Gazzetta Ufficiale, ossia nel Supplemento al num. 139, del 13 giugno 1857, per il prezzo di L. 9[m., del cui pagamento fece offerta nel ricorso preceduto al detto decreto, sì e come sarà per venire dal tribunale ordinato, con avere per gli effetti dalla legge previsti, eletto suo domicilio in Torino, e nello studio del causidico collegiato Vittorio Ballari, suo procuratore.

Le suddette notificazioni si trovano tutte eseguite, come da appositi due atti dell'usciere deputato Bergamasco.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Ballari caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Asti 19 febbraio 1858 corrente anno avrà luogo, sull'instanza delli Maddalena Montersino, vedova di Giuseppe Pescarmona, e Margherita ed Olimpia, sorelle Merlino, rappresentate dal loro padre e legittimo amministratore Giuseppe Merlino, e questi anche nell'interesse proprio e quale cessionario della suddetta Maddalena Montersino, Michele, Giacinto e Giuseppe, fratelli Merlino, Felicita Merlino, moglie di Giovanni Gaj, Luigia Merlino, moglie di Francesco Sgarabosio, e Giuseppa Garretto, rappresentata dal suo padre Domenico Garretto, e questi anche nell'interesse proprio, domiciliati la prima a Costigliole, l'ultima a Revigliasco, e gli altri tutti sulle fini d'Isola, l'incanto del seguente stabile:

Are 58, cent. 67 di terreno, ridotto parte a campo, parte a prato, e parte ad orto, situato sulle fini di Costigliole, nella regione Margaria, o Carmelline, con casa entrostante, composta di quattro camere, consorti Battista Pranetto, con cui è comune il muro confinante, Giuseppe e Camillo, fratelli Rosso, Domenico Montersino e la strada del Molino.

Al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando relativo 24 dicembre ultimo scorso, sottoscritto Monferrini segretario del prelodato tribunale.

Asti, li 16 gennaio 1858.

G. Solaro caus. coll.

NOTIFICANZA.

Nel giudicio di graduazione instituito da Carolina Gerbi, moglie Brusasco, domiciliata a Refrancore, sul prezzo de'beni subastati in odio delli Luigi, Giovanni, Secondo, Elisabetta, fratelli e sorella Viarengo fu Giuseppe, Maria Adelaide, Giovanni, Secondo, Antonio, Giuseppe, Isabella, Maria, Regina, Giuseppa, altri fratelli e sorelle Viarengo fu Alessandro, stati deliberati con sentenze del tribunale provinciale d'Asti in data 28 maggio, e 10 agosto mesi ultimi scorsi alli signori Osea Debenedetti, Nicola Bonelle, d'Asti, e Gioanni Ollino, di Rocca d'Arazzo, il signor avvocato Carlo Gillio, giudice commesso, con sua ordinanza del 23 dicembre ultimo, nel dichiarare aperto detto giudicio di graduazione ingiungeva tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca, che non, sugli stabili predetti, a produrre li rispettivi titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del detto tribunale, fra giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Asti, li 13 gennaio 1858.

Luigi Giovara caus. coll.

FALLIMENTO

della ragion di negozio Gervasio Combrisson, corrente in Cuneo.

Il tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ha con sua sentenza in data d'oggi pronunciato il fallimento della suddetta ragion di negozio; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato a giudice commissario il signor giudice Gerolamo Rossi, ed a sindaci provvisorii li signori Pasero Pietro e Bonino Luigi, negozianti, domiciliati in Cuneo; e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, per le ore 2 pomeridiane del primo venturo febbraio, in una delle sale del tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Cuneo, li 13 gennaio 1858.

Priaschi segr. sost.

FALLIMENTO

di Paola Ghinotto, vedova Giani, già esercente bottega da caffè in Caraglio.

Il giudice commissario signor avvocato cavaliere Antonio Manca con verbale d'oggi ha fissato l'adunanza dei creditori verificati e giurati in una sala di questo tribunale provinciale pel giorno 26 corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti voluti dall'art. 541 del Codice di commercio.

Cuneo, li 13 gennaio 1858.

Belli segr. sost.

FALLIMENTO

di Rivojra Pietro, già pristinaio a Pinerolo.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento detto pristinaio Pietro Rivojra; destinato a giudice commissario il sig. avv. Doro; nominato a sindaci provvisorii li Giuseppe Lequio e Giovanni Bruno, negozianti a Pinerolo; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; e fissato la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale avanti detto signor giudice commissario, alle ore 8 di mattina del giorno 28 corrente mese per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, li 14 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Michele Gallice di Rollières.

Si avvisano i creditori di detto fallimento, che con decreto d'oggi del giudice commissario sig. avvocato Mancio, giudice istruttore presso questo tribunale, sono invitati a riunirsi avanti di lui il giorno di martedì 26 del corrente mese, ore 10 di mattina, nella solita sala dei congressi di questo tribunale provinciale, per essere consultati sulla nomina del sindaco in surrogazione del sindaco demissionario signor Michele Beraud, e per quegli altri provvedimenti che possano essere del caso.

Susa, li 14 gennaio 1858.

C. Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto 13 corrente, ricevuto dal segretario sottoscritto, la pezza prato propria delli fratelli e sorelle Bodrero del fu Antonio da Melle, situata su detto territorio, di are 36, 31, e di cui nel bando venale 5 dicembre 1857, esposta all'asta al prezzo di L. 760, venne deliberato a favore di Giovanni Roggero, pure di Melle, per il prezzo di L. 840, ed il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto li 28 corrente.

Venasca, li 14 gennaio 1858.

V. Gianoglio segr. deleg.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo 27 novembre ultimo passato, sull'instanza del signor geometra Cesare Perdomo, domiciliato in Torino, venne ordinata contro il signor Cesare Antonio Ghirardotto, domiciliato in Envie, la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili per questi posseduti, situati parte sul territorio di Envie e parte su quello di Barge, ampiamente designati in bando venale 22 dicembre cadente, e formanti due distinti lotti, essendosi pell' incanto fissata l'udienza delli 18 febbraio p. v.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2,000 pel primo lotto, e di L. 5,000 pel secondo, dall' instante offerto, eccedente cento volte il tributo regio prediale, ed alle condizioni dal sumentovato bando apparenti.

Saluzzo, li 28 dicembre 1857.

Alesso sost. Reynaudi.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del medico Vittorio Andreone di Vercelli, il tribunale provinciale di detta città, con sentenza delli 21 novembre ultimo ha ordinata l'espropriazione forzata dello stabile da Caligaris Gioanni posseduto in territorio di Rive, e ne ha fissato l'incanto per l'udienza delli 18 febbraio prossimo venturo, all'ora solita, delle ore 12 antim.

Tale stabile consiste in una casa composta di due camere inferiori, e di due superiori, con corte, orto e sito vacuo, del quantitativo totale di are 3,58, regione Piazza o Castello.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 800 dall' instante offerto.

Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.

Vercelli, li 14 gennaio 1858.

Lusona sost. Aymar.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 16 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via dei Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori, Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Martedì 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[18 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
747 36	747 88	748 08	— 5 4	+ 1 2	+ 1 8	—10 5	— 2 6	— 4 2	— 12 8	N.E.	O.	E.	S. con neb.	S. con neb.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GENNAIO 1858.

Il Num. 2622 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Messaggi in data 5, 9 e 14 del corrente mese, coi quali l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati annunzia essersi resi vacanti i Collegi elettorali di Carmagnola, di Bourg-St-Maurice, di Borgo S. Dalmazzo, di Domodossola II, di Caluso, di Cigliano, di Savona, di Sanluri, di Sassari e di Busacchi per essere state annullate dalla Camera le elezioni del conte Costa della Torre, del canonico Chevray, del conte Gio. Batt. Michelini, del canonico monsignore Scavini, del canonico Ponzetti, del professore Lignana, del dottore Assereto, del conte Orru-Lilliu, del canonico Marongiu, del canonico Sotgiu rappresentanti dei Collegi suddetti;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Carmagnola, n. 8, di Bourg-St-Maurice, n. 59, di Borgo S. Dalmazzo, n. 84, di Domodossola II, n. 135, di Caluso, n. 151, di Cigliano, n. 157, di Savona, n. 171, di Sanluri, n. 185, di Sassari, n. 186, di Busacchi, n. 202, sono convocati per il giorno 3 del prossimo febbraio onde procedere alla nomina dei loro Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 6 per i sette primi Collegi (di Terraferma) e nel giorno 7 stesso mese per i tre ultimi (della Sardegna).

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 17 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE, ECC. ECC.

Visto l'atto pubblico 28 giugno 1857 rogato Meynardi, omologato dal tribunale provinciale e previe le autorizzazioni volute dalle leggi, col quale il teologo Giuseppe Antonino, prevosto della parrocchia di Settimo Torinese, nell'intento di rendere perpetua la scuola femminile gratuita già da lui instituita in quel comune faceva donazione alla parrocchia predetta dei beni e delle rendite descritte nell'atto medesimo, coll'onere di corrispondere per la scuola anzi accennata:

1. L'annualità di L. 300.

2. L'uso del locale per la scuola, sufficientemente provveduto degli opportuni arredi e per l'alloggio della maestra, salvo a pagare l'annualità di L. 80 quando la scuola e l'alloggio predetto dovessero trasferirsi in altra casa;

Visto l'altro atto pubblico 28 dicembre 1857, rogato Albasio, pure debitamente omologato, con cui il prefato teologo Giuseppe Antonino fa a favore della scuola gratuita femminile di Settimo Torinese un'altra largizione col dono di una rendita di L. 400 costituita in una cedola del Debito pubblico della creazione 1849 portante il n. 12639 e intestata alla scuola medesima;

Vista la rappresentanza dallo stesso teologo Antonino sporta al nostro Governo, colla quale invoca l'approvazione della fondazione della scuola predetta secondo le condizioni espresse negli atti pubblici sopraccennati e nella rappresentanza medesima;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la instituzione delle scuole per le fanciulle del comune di Settimo Torinese, fondata dal teologo Giuseppe Antonino coi due atti pubblici 28 giugno e 28 dicembre 1857, il primo rogato Meynardi ed il secondo rogato Albasio.

Tale instituzione prenderà il nome di fondazione Antonino.

Art. 2. La scuola femminile predetta sarà regolata a norma delle discipline vigenti sulle pubbliche scuole.

Essa sarà gratuita, e nessuna distinzione sarà fatta nella medesima nè di accettazione nè di posto fra le fanciulle agiate e quelle povere.

Art. 3. L'Amministrazione della fondazione predetta è riservata al fondatore, sua naturale vita durante, sotto l'osservanza del disposto dall'art. 7 del presente Decreto.

Art. 4. Dopo il decesso del fondatore, per la gestione economica della stessa fondazione sarà costituita una Commissione composta del prevosto della parrocchia di Settimo Torinese, del sindaco e del presidente della Congregazione di carità dello stesso comune.

Quando alcuno di detti membri rivestisse doppia qualità o ricusasse, sarà chiamato a far parte di detta Commissione invece del parroco il sacerdote più anziano residente nella parrocchia, in vece del sindaco il consigliere municipale più anziano d'età, ed in vece del presidente della Congregazione di carità il membro di essa pure il più anziano d'età.

Art. 5. Il presidente di detta Commissione sarà nominato ad ogni triennio, fra i membri preaccennati, dal nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Per cura di detto presidente sarà convocata la Commissione semprecchè occorra ed ogni qual volta ne faccia domanda per iscritto uno degli altri due membri di essa.

Segretario di detta Commissione sarà il segretario del comune di Settimo Torinese, il quale terrà processo verbale di ogni atto della medesima.

Gli archivi della fondazione sono tenuti nella casa municipale di detto comune.

Art. 6. Le attribuzioni della Commissione predetta sono di tenere la gestione delle rendite della fondazione, di rappresentare questa in ogni azione sì giudiciale come stragiudiciale, e di compiere tutti quegli atti che, secondo le intenzioni del fondatore, possono conferire alla maggior prosperità della medesima.

Art. 7. Prima di novembre di ogni anno la Commissione farà il bilancio attivo e passivo della fondazione per l'anno successivo.

Nel primo trimestre di ogni anno essa chiuderà il conto dell'anno precedente.

Tanto il bilancio presuntivo che il resoconto dovranno essere sottoposti all'approvazione della Deputazione provinciale delle scuole per mezzo dell'Intendente.

Il nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 15 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 gennaio.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel personale di contabilità del Genio Militare occorrendo la nomina di Volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella seconda quindicina di marzo 1858 p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il regolamento e il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel *Giornale Militare* sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo centesimi 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali o almeno quelli del corso di Rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subito con successo gli esami di Misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione generale) corredata dei suddette documenti non più tardi del giorno 1 febbraio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza se in provincia.

Il Ministero si riserva a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 16 gennaio:

Questa mattina, nell'I. R. basilica di S. Marco, furono con gran pompa celebrate le esequie in suffragio dell'anima di S. E. il feldmaresciallo conte Radetzky. V'intervennero tutte le autorità civili e militari, i più cospicui personaggi della città, e gran numero di gente.

STATO ROMANO

Leggiamo nel *Piceno* di Ancona 9 gennaio:

I lavori della strada ferrata Pio-Centrale della sezione da Ancona a Bologna, cominciati a Case-Bruciate sulla riva sinistra dell'Esino, da quell'epoca ad oggi hanno preso un'estensione considerevole, imperocchè presso l'Esino sono già condotti al loro termine per una grande estensione i rialzamenti di terra necessari allo stabilimento del ponte di ferro su quel fiume; come pure sono ultimati i lavori dei terrapieni fra la *Palombina Vecchia* ed un punto non lontano da Senigaglia; sono stati ancora cominciati i lavori murari per la costruzione dei ponticelli, ventidue dei quali sono quasi interamente costrutti.

Solo rimane a farsi una parte di terrapieno, per avere la piattaforma della strada ferrata intieramente compiuta in due punti presso l'Esino.

Oltre i lavori che abbiamo accennati, è ancora compiuta una lunga linea di terrapieni tra Fano e Pesaro e da questo alla Cattolica; come pure sono in piena attività di costruzione i lavori del *tunnel* che in quel luogo deve farne varcare la montagna.

I tre pozzi che devono servire alla creazione della galleria sono già aperti e presso al loro termine, ed i lavori di sterro dall'una all'altra parte del *tunnel* sono egualmente in corso d'esecuzione da oltre due mesi. Aggiungeremo ancora che a Rimini, Forlì e Bologna si lavora nei cantieri con la più grande attività.

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

SCRITTI RECENTI DI F. D. GUERRAZZI

I.

Io son dietro a perdere il ranno ed il sapone: voglio lavare la testa all'*Asino*.

Voglio ridire all'*Asino* libro, intitolato sogno dall'autore, e da me mattia, o meglio affastellamento di cose disparate ed indigeste, tra le quali non sai bene se le pazze, o le spropositate, o le invereconde, o le triviali, od anche le buone primeggino.

Quest'Asino siffatto non è venuto fuori tutto d'un pezzo a mostrarsi al pubblico per intiero qual e' si fosse. Ha cominciato a mettere innanzi gli orecchi, poi il muso, poi il collo, e il petto, e le zampe, e via via, finchè è venuto a spazzolar colla coda, ultima beffa, il naso de' soscrittori rimminchioniti.

Questo nuovo libro del Guerrazzi, annunziato prima del suo nascere, su per tutti i giornali con gran colpi di cassa di lodi preventive, salutato coi più madornali oh! di meraviglia a' primi suoi ragli, applaudito da una CLAQUE compiacente ad ogni sua puntata, cominciò il suo cammino mattamente sbottoneggiando a diritto ed a rovescio, ed andò via di fascicolo in fascicolo accrescendo lo imbizzarrire, non senza risparmiare dei maledetti calci al buon gusto ed al senso comune.

Il Guerrazzi, ingegno piuttosto straordinario che eletto, amantissimo delle patrie lettere; ossequentissimo alle tradizioni della sapienza italica; della libertà e della gloria del suo paese sviscerato; studiosissimo della lingua e dello stile del buon secolo, pure avrà recato alla letteratura italiana il danno maggiore che per uomo si possa, ed avrà così nociuto alla dignità della patria ed a' suoi compaesani, allora quando trovi degli imitatori al nuovo genere di scritto da lui inventato. Gesù buono! Che cosa di fastidievole, d'assurdo e d'importabile abbia a riuscire un imitatore del Guerrazzi, ditelo voi che avete buon senno e buon gusto! Che letteratura ibrida, bislacca, paradossastica, esagerata, convulsa abbia ad essere la guerrazziana in mano al *servum pecus* degl'imitatori, io mi spavento all'immaginarlo. Gli imitatori che sono sempre intelligenze mediocri, a cui pertanto sorride più il falso che il vero, i quali del modello loro hanno sempre senza fallo accresciuti i difetti, menomati o assenti del tutto quei pregi e quelle parti per cui l'autore loro fu ad ogni modo commendevole!

Quindi è che qui si scrive contro lo scrittore dell'*Asino* non colla superba pretesa di volerlo correggere. Nè la nostra penna si stima da tanto: nè crediamo che oramai parola d'uomo al mondo, per quanto autorevole, il possa più. Ma vuolsi tentare, per tutto quello che le poche forze e la poca autorità concedono, di rimuovere i giovani dal lasciarsi trarre dietro le poste di questo abbondoso e in parte efficace parolaio nel leccieto delle stramberie e de' paradossi in cui e' trova il suo pascolo: i giovani che, come nuovi e facilmente commovibili, si lasciano adescare dalle speciosità rimbombanti, e scambiano troppo agevolmente il falso inorpellato pel bello, il tumido per nobiltà, il contorto per robustezza, l'esorbitanza delle declamazioni per passione ed eloquenza; sedotti più che non convenga da immagini inesatte, stentate, fragorose di motti, le quali sbarbagliano non guari diverso dai lustrini di talco, onde va bello il manto che veste un poveraccio di comico, facendo da re in sulle scene.

Nel Guerrazzi predominano due nobilissime facoltà, che sono parti essenziali d'ogni alta intelligenza, e sono la fantasia e la memoria. Ma l'una e l'altra a mio giudizio intemperanti e sgovernate che vanno a vanvera, che non s'accompagnano colla ragione, che non han norma, che non ricevono nè regola, nè misura, nè assetto da quello che io chiamerei loro lume direttivo e che è il sentimento della convenienza e dell'aggiustatezza, e come dire la cognizione e l'osservanza istintive del vero.

Così la fantasia è abbondosa, alacre ed attiva, ma non può essere con tutto ciò creatrice e feconda, perchè, a mio avviso, manca di quell'opportuno controllo sopra se medesima, di quel ritorno sopra il proprio fatto che è la riflessione; la quale corregge, tempera, emenda, e toglie d'intorno a' pensieri che hanno da esser principali il troppo ed il vano, i quali fanno ingombro a che il portato si svolga adeguatamente e pigli giuste proporzioni ed essere di vera creazione.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* in data dell' 11 gennaio:

Registrando in queste pagine indistintamente tutti i fatti che onorano la umanità, onde che vengano, ci gode l'animo di rendere lode ad un sacerdote belga, ad un chirurgo ed un capitano del Genio parmense, di cui ci duole non conoscere i nomi, i quali essendosi condotti a visitare le miserande ruine di Polla, commossi all'aspetto della distruzione, vollero pur essi concorrere a loro potere a soccorrere i miseri sopravvivuti all'eccidio, il primo con largire vari sovvenimenti, il secondo con prender parte alla medicatura delle ferite, ed il terzo anche alla costruzione delle baracche.

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data del 16 gennaio:

Il Consiglio di Stato ha adottato il 9 gennaio il seguente decreto:

« Visto che non v'ha legge la quale stabilisca le tasse o sportule da pagarsi ai parroci per gli estratti dei registri parrocchiali od altri attestati;

« Visto che fu sporto riclamo al Consiglio di Stato contro la gravezza e l'arbitrio adoperato da alcuni parroci nello esigere le tasse medesime;

« Vista la legge comunale 13 giugno 1854 agli articoli 181, 182, 183 e 185; decreta:

« 1. I parroci, o chi ne fa le veci, per la emissione di un estratto dei registri parrocchiali od altro attestato qualunque di loro ufficio, non percepiranno più di 50 centesimi, compresa la firma e il bollo.

« § Se l'atto eccede una facciata, potranno percepire centesimi 25 di più per ognuna delle altre facciate.

« 2. Gli individui riconosciuti poveri sono esenti da ogni tassa per gli atti contemplati nel precedente articolo.

« § La povertà si comprova mediante attestato della municipalità locale.

« 3. La tassa percetta dai parroci o loro f. f., in conformità dell'art. 1, dev' essere indicata specificatamente in ciascun atto che rilasciano.

« 4. Le contravvenzioni a questo decreto inducono la restituzione della somma indebitamente percetta, oltre una multa da fr. 5 a fr. 20 da applicarsi dal commissario di distretto, salvo ricorso al Consiglio di Stato.

« Il presente decreto si pubblica sul *Foglio Officiale* a norma di tutti. »

FRANCIA

Parigi, 16 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L' imperatore e l' imperatrice sono usciti oggi (15) in carrozza scoperta, ed hanno percorso, senza scorta, i *boulevards*, ove hanno ricevuto la più entusiastica accoglienza. Di là sono andati allo spedale del Gros-Caillou a visitare i feriti che faceano parte della scorta di iersera.

Oggi a mezzodì un ufficio di azioni di grazie è stato celebrato nella cappella delle Tuilerie da mons. vescovo di Nancy, primo elemosiniere delle LL. MM.

Dopo aver ricevuto nei loro appartamenti le congratulazioni dei grandi ufficiali, dei ministri, ecc., l' imperatore e l' imperatrice si recarono alla cappella, accompagnati dalle LL. AA. II. il principe Girolamo, il principe Napoleone, la principessa Matilde, e dalle LL. AA. i principi e la principessa Murat, ecc.

S. E. il conte Kisseleff, ambasciatore di Russia, ha avuto l'onore di presentare stamane (15) le sue congratulazioni all' imperatore e all' imperatrice.

Il corpo diplomatico tutto quanto si è oggi recato presso il ministro degli affari esteri per esprimergli i sentimenti che gli inspirò l'odioso attentato di cui le LL. MM. sono state obbietto.

Stassera un gran numero di case erano illuminate.

— Lo stesso giornale ufficiale ha la seguente nota:

L' attentato di cui tutta Parigi ancora freme, e che susciterà l' indignazione del mondo intiero, sembra essere il risultamento d' una vasta cospirazione ordita all' estero. Di fatti il governo riceveva da Jersey, nel mese di giugno scorso, le informazioni che seguono:

« La trama consiste nella fabbricazione di granate fulminanti inventate da....... Esse sono d' una potenza finora sconosciuta, e sono destinate ad essere gittate sotto la carrozza di S. M. I., ove il loro semplice urto contro il lastrico determinerà la loro esplosione e la distruzione della carrozza. »

Da un'altra parte, un nuovo manifesto di Mazzini compariva il 9 gennaio corrente nel giornale di Genova l'*Italia del Popolo*.

Finalmente rapporti di recente pervenuti da Londra all'amministrazione francese recavano quanto appresso:

« Un certo Pierri, nativo di Firenze, già capo nella legione italiana, è partito dall' Inghilterra, collo scopo di mettere ad esecuzione una trama contro la vita dell' imperatore. Questo italiano ha 40 in 45 anni, è piccolo, magro, bruno, con colore da malaticcio, parlante piuttosto male il francese, e con un accento italiano marcatissimo; egli parla ottimamente l' inglese. È un uomo violento, malvagio, d' animo deliberato, e che fuggì dal suo paese in seguito ad omicidii e segnatamente quello di un prete. Prima di lasciar l' Inghilterra, il Pierri ebbe varii abboccamenti coi rifugiati francesi a Londra. »

Un rapporto posteriore dice « che Pierri passò per Brusselle, ove si abboccò con parecchi rifugiati. Egli si indirizzò alla volta di Parigi, passando per Lilla, accompagnato da un uomo di età grave, con cui si unì a Brusselle, e portante seco una macchina di ferro fuso e cava, fatta secondo il sistema Jacquin. Notasi del resto che quest' uomo viaggia nelle vetture di prima classe, smonta ai migliori alberghi, e pare che abbia molto denaro. »

— Subito dopo l'attentato, le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice hanno incaricato parecchi ufficiali di ordinanza di andare a raccogliere informazioni sulle vittime, ed hanno dato l' ordine di recar loro tutti i soccorsi che si richiedono dal loro stato.

Il numero delle vittime è sfortunatamente considerevole.

Nei lancieri della guardia imperiale 12 uomini furono colpiti, sette de' quali (e si trovano fra essi un maresciallo d'alloggio ed un brigadiere) ricevettero ferite gravi. Gli altri 5 sono feriti leggermente.

Undici militari della guardia di Parigi furono colpiti essi pure, due de'quali sono marescialli d'alloggio. Un soldato della guardia è ferito mortalmente. Cinque hanno ferite gravi, gli altri sei hanno ferite leggiere.

Tre staffieri che venivano dietro la carrozza dell'imperatore furono colpiti da varii proietti. Il loro stato, benchè grave, non inspira inquietudine.

Il cocchiere della carrozza imperiale è ugualmente ferito. Egli dimostrò molta presenza di spirito.

Nel civile, il numero dei feriti ascende a 50, parecchi lo sono gravemente. Uno dei feriti è morto giungendo allo spedale della Riboisière. Una fanciulletta di 12 anni ebbe il ginocchio aperto da un proietto.

Il personale della prefettura di polizia non conta meno di 29 feriti, tra i quali un commissario di polizia, un ispettore divisionario, e dodici o quindici agenti hanno ferite gravi.

I due cavalli della carrozza imperiale furono uccisi; l'uno sul colpo, l'altro dovette essere abbattuto.

Venti cavalli de'lancieri sono stati colpiti. Due sono rimasti sul luogo, cinque sono feriti mortalmente.

— Leggiamo nella corrispondenza Havas:

I ricevimenti dei grandi corpi di Stato e dei corpi costituiti che si sono tenuti oggi alle Tuilerie hanno avuto una solennità e presentato un aspetto d'animazione e di entusiasmo straordinarii. La commozione delle LL. MM. a fronte delle fervide testimonianze di ossequio e di amore che erano date loro sì largamente dal fiore della nazione non fece che aumentare vieppiù la maestà di quella toccante e magnifica scena.

Fra i discorsi che sono stati pronunciati si notò specialmente quello del conte di Morny, presidente del Corpo legislativo, come pure la risposta piena di nobiltà e di grandezza che ebbe dall'imperatore.

Se dobbiamo credere ad una versione generalmente accreditata, il conte di Morny avrebbe manifestato in termini molto energici lo stupore che cagiona a tutte le persone oneste la colpevole facilità colla quale paesi amici ed anche alleati tollerano banditi, in lotta aperta contro la società, sul loro territorio.

L'imperatore avrebbe risposto che il suo governo non si scosterebbe dalla via della moderazione che aveva sempre tenuta nelle sue relazioni colle potenze; e che si concerterebbe col Corpo legislativo per prendere le disposizioni atte a tutelare la tranquillità e l'ordine.

I sovrani d'Austria, di Russia, d'Inghilterra, di Prussia, di Annover, di Spagna, di Piemonte, d'Olanda, del Belgio, come pure il Santo Padre hanno fatto pervenire all' imperarore Napoleone per dispaccio elettrico l'espressione de'sentimenti penosi che loro fece provare l'infame attentato contro l'imperatore e l'imperatrice.

— Le bombe che si sequestrarono hanno la forma di una pera la cui parte inferiore ha su tutte le faccie foconi ricoperti di capsule. Queste bombe sono in ferro fuso della spessezza di due dita; esse erano cariche con polvere fulminante, e non dovevano contenere che pochi o nessun proietto. Le schegge che ferirono tante persone non erano altro che la bomba istessa, la quale in seguito all'esplosione si divideva all'infinito, e rovesciava tutto intorno a sè.

ALEMAGNA

Berlino, 14 *gennaio*. Il presidente del Consiglio, barone de Manteuffel, ha dato oggi alla Camera dei Signori i seguenti ragguagli intorno alla salute del re:

«Sentiamo il bisogno, o signori, e consideriamo come un dovere di farvi una comunicazione precisa intorno allo stato doloroso e difficile in cui la grave malattia del nostro re e signore ha posto la patria; noi vogliamo dirvi quali fatti sono stati sottomessi alla nostra apprezzazione, quali sono le conclusioni che noi ne abbiamo dedotte e i provvedimenti che noi abbiamo presi in conseguenza.

« Quando nel principio d' ottobre dello scorso anno S. M. il re venne preso da un'indisposizione che volse rapidamente al peggio e mise per parecchi giorni la preziosa di lui vita nel più grave pericolo, noi non potemmo che seguire in una viva ansietà il corso della malattia. Quel corso fu sino ad un certo segno favorevole, in questo senso cioè che sino dal 23 ottobre del detto anno i medici del re rilasciarono un' attestazione nella quale dichiararono, conformemente al loro dovere e basati sull'osservazione scientifica dello stato di S. M., che il re si trovava in grado di manifestare liberamente e senza impedimento la volontà sua riguardo ad una delegazione delle cose del governo, atteso che egli trovavasi in tutte le condizioni fisiche e morali necessarie a quell'uopo.

« S. M. il re fece conoscere nel tempo stesso la sua intenzione di rimettere a S. A. R. il principe di Prussia i suoi pieni poteri per la direzione temporaria degli affari del governo. S. A. R. dichiarò dal canto suo che essa credevasi obbligata di accettare tale incarico e che era pronta ad assumerlo.

« Noi abbiamo giudicato siffatta soluzione come felicissima in quelle congiunture, e il provvedimento proposto ci parve rispondere perfettamente allo stato delle cose. Epperciò in presenza di S. M. la regina, delle LL. AA. RR. il principe di Prussia e il principe Federico Guglielmo, del generale feldmaresciallo conte di Dohna, gran ciamberlano, e di me stesso, presidente del gabinetto, S. M. il re approvò l' ordine che gli venne sottoposto e gli fu letto, e lo trascrisse di sua propria mano quale fu poscia pubblicato nella Raccolta delle leggi.

« S. A. R. il principe di Prussia dichiarò poi con suo rescritto del 24 ottobre dell'anno scorso, pubblicato egualmente nella Raccolta delle leggi, che egli accettava l'alto officio che gli era conferito e annunziò appositamente, essere suo sincero desiderio di rispettare coscienziosamente la rappresentanza nazionale e le leggi del paese.

« In virtù di quei pieni poteri S. A. R. il principe di Prussia resse d'allora in poi il governo dello Stato. Noi dal canto nostro non ci siamo scordati mai della responsabilità che c'incumbeva e sulla quale S. A. R. aveva in modo speciale chiamato l'attenzione nostra.

« Quando il tempo stabilito dall'atto di delegazione volgeva al suo fine, tornava in campo la questione di sapere quali provvedimenti fossero da prendere riguardo alle cose dello Stato. Fondandosi sulla responsabilità che gl' incumbeva, S. A. R. il principe di Prussia domandò nuovamente il parere officiale dei medici di S. M. il re.

« Tale parere, formolato il giorno 3 del corrente mese, stabilisce dapprima come fatto fuori di dubbio che S. M. ha conservato la capacità morale che già era stata verificata il dì 23 ottobre dell'anno scorso, atteso che la facoltà di riconoscere, l' intelligenza e la volontà non si sono affievolite d'allora in qua, hanno anzi acquistato maggior vigore.

« I medici di S. M. sperano il ristabilimento perfetto del re, fondandosi sulle loro osservazioni e sugli indizi forniti dalla scienza; aggiungono però che guardando alla lentezza dei progressi rilevati sin qui e alla probabilità che il re, anche pienamente ristabilito, avrà cionondimeno bisogno di cure assidue per assicurare la conservazione della sua salute, le redini del governo non potranno in alcun modo essere da S. M. ripigliate il giorno 23 di questo mese.

« Stando le cose in questi termini, egli è bastato, affine di dare al re tutta la quiete possibile, di prolungare ancora di tre mesi la delegazione conferita al principe di Prussia; e siccome S. A. R. si è mostrata disposta ad accettare questo nuovo mandato, il ministero di Stato non ebbe la menoma esitazione, pei motivi che ho enunziati testè, di assumerne egualmente la responsabilità.

« Tale è lo stato presente delle cose. E da esso voi trarrete, o signori, la consolante certezza che se la nostra casa reale e il paese furono colti da una grande disgrazia, la benedizione di Dio non ha però cessato di proteggerci » (*Indép. belge*).

— Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio dell' esercizio 1858. L' attivo e il passivo si bilanciano nella somma di 126,409,778 talleri (*Idem*).

Lussemborgo. La Dieta del granducato di Lussemborgo ha tenuto il dì 11 corrente l' ultima sua tornata per votare il bilancio. Il signor de Tornaco propose che essa volesse anzitutto discutere l' indirizzo al re, che era stato aggiornato sin tanto che non si fossero terminati tutti gli altri lavori. Ma il governo vi si oppose, dichiarando superfluo l' indirizzo. La Camera votò il bilancio ed adottò poscia soltanto una proposta tendente a pregare il re di voler convocare fra breve una sessione straordinaria affinchè essa possa votare un indirizzo (*Idem*).

Schleswig. Gli Stati dello Schleswig, i quali dovevano nominare un membro del Consiglio supremo, non hanno seguito l'esempio di quelli del Lauenbourg. Tutti i membri della Dieta, in numero di 41, hanno mandato il loro bollettino elettorale al commissario reale a Flensbourg per la nomina di un deputato al Consiglio supremo. Il signor de Rumohr, proprietario

---

Avvenendo così come alla pianta che non governata con acconci ritagli dal giardiniere, si sfoga e sbizzarrisce in mille frondosi polloni, che possono far dire all' inesperto: che bello e rigoglioso arbusto! ma impediscono porti buon frutto. La moltiplicità delle cose che la fantasia può pescare negli infiniti campi delle sue divagazioni, non ha da scambiarsi colla invenzione. Questa allora dirai che esiste quando la fantasia si fa specchio al vero e forma un essere, un'immagine, un tipo, un carattere che ha tutte le condizioni del possibile e dell' esistenza; quando ritraendo sì la realità, pure l'astrae sino alla nobiltà dell' ideale, di guisa che quel concetto, quell' idea personeggiata, quell'ente comechesiasi ti si presenta vero, vivo, preciso, spiccato, reale ed ideale ad un tempo.

Questa condizione del distacco della creazione dall'autore, è necessaria assolutamente per darle forma, vita ed acconciezza. Bisogna che lo scrittore l'allontani, per così dire, da sè affine di poterla esaminare più freddamente e da tutti i lati, come lo scultore fa colla statua, e vederla, per quanto è possibile, quasi coll'occhio d'un terzo. Al Guerrazzi, od io mi sbaglio, o questa facoltà manca. La sua personalità è prepotente ed invasora siffattamente che ogni pagina dei suoi scritti non è, e troppo si vede non essere che uno sfogo, una modificazione delle facoltà affettive e sensitive dell' autore. Quindi non ci trovi mai creazione vera, ma una personalità sola che si svolge e talvolta s'ingarbuglia, si contraddice, va anfanando a seconda della impressione del momento; quindi la poca arte del Guerrazzi come romanziere, la sua inettitudine nel delineare caratteri, nell'ordire una tela, nel descrivere al giusto e uomini e cose. E' si fa che l'autore metta in subbuglio la propria immaginativa coll' affetto e colla passione, acciò che ella susciti forme ed immagini: ma poi conviene che esso sappia e possa ritrarsi da quella prima e necessaria confusione *in luogo aperto, luminoso ed alto* per potere giudicare *a superiori* le proprie idee e vedere se vere o no, se acconcie o meno, se giuste, se degne d'esplicazione, di vita, e condannare le false, e coltivare soltanto quelle che hanno in sè gli elementi della verità e dell'acconciezza estetica e morale. Ma questa facoltà critica, che è superiore alla fantasia, ed è quella che le dà il vero senso e la vera eccellenza, non è concessa a tutti e solo appartiene agli ingegni meravigliosi che mostrano la loro potenza congiunta a quella temperanza forte e robusta, senza cui non si fanno le cose grandi. Facoltà di cui, fra i moderni, non so quale possa fornirne un esempio più splendido del Manzoni, vero ingegno inventivo e creatore, il quale nel suo unico romanzo, delineando con tanta aggiustatezza que'suoi caratteri, la verità e la realità ideale dei quali chi ha senno dispera non che di superare, ma d'eguagliare; in quel suo unico romanzo io dico ha inventato assai meglio e dato ben maggiori prove di fantasia ferma e feconda che non il Guerrazzi ne'parecchi che ha mandato alle stampe. Nei quali, se ben tu esamini, non troverai altro mai che l'autore vestito de' panni ora di questo ora di quello de'suoi personaggi a declamare una rettorica convulsa, troppo spesso bislacca.

La fantasia del Guerrazzi, pertanto, non accompagnata da questo lavoro d'epurazione, si presenta torbida, confusa, sovente carica di fronzoli, scambiante assai volte vesciche per idee, sempre traviata dall'esagerazione, non sorretta il più sovente da quella misura che contiene lo scritto nei limiti della dignità e nei precetti del buon gusto.

Esagerazione in tutto; nell' immaginare, nel concepire, nell'esprimere, persino in quelle parti che paiono da lui adottate come freno e bavaglio alla sua mattezza. Diresti che l' autore talvolta, a lampi, ha il sentimento dello scapestrare della propria fantasia e voglia cercar modo a sovrattenerla e le apra a questo effetto i più aridi tragetti in cui abbia un bel dibattersi ma agguantare esorbitanze non possa. Ebbene! vedete meraviglia! il suo ingegno trova mezzo a provare la sua facoltà esagerativa anche in questo, e mostra chiaro come in nulla affatto ei sappia stare senza precipitare all' eccesso.

Così per esempio, quest'*asino*, poichè gli è di lui che discorriamo principalmente per adesso, diresti che, conosciuto sin dal bel principio dal suo padrone medesimo per maladettamente ombroso, ad impedire che strepitasse di soverchio, sia stato a bella posta sovraccaricato di due gravissimi cestoni che col suo peso lo facessero stare ammodo: e furono dall' una parte un' erudizione a macca; dall' altra una soma di arzigogoli, di toscanismi, di cruscherie, di frasi cercate col lanternino nel Malmantile, nei canti carnovaleschi, nei novellieri toscani, ed un'affettazione di pu-

di grandi beni nel paese, è stato eletto con una maggioranza di 23 voti membro dell' assemblea comune per tutta la monarchia (*Idem*).

AMBORGO, 11 *gennaio*. Scrivono all'*Indép. belge :*

I signori Willerding e Gustavo Corvin, delegati dal governo svedese per conchiudere all' estero il prestito di 12 milioni di banctalleri o 20 milioni di franchi, stato autorizzato dagli Stati del regno, sono arrivati ieri da Stocolma ad Amborgo. Hanno oggi stesso conferito coi nostri principali finanzieri e coi direttori delle nostre due banche di sconto, nell' intendimento di ottenere qua di preferenza il denaro necessario per soccorrere il commercio di Svezia che continua a versare nelle angustie a cagione della mancanza di confidenza e del credito di cui godeva e valevasi largamente presso la maggior parte dei banchieri amborghesi. Il momento per ottenere l'attuazione di questo prestito, il quale dovrà essere rimborsato integralmente dalla Svezia nel 1859, pare non possa essere più favorevole in Amborgo, dove capitali rilevantissimi e improduttivi sono in tal numero che si dura fatica ad ottenerne, per lo scontro dei migliori valori a tre mesi di data, l' interesse di 3 e anche di 2 1[2 0[0 all'anno. Quando poi le pratiche dei due delegati svedesi non riuscissero a nulla, essi intendono di recarsi fra alcuni giorni direttamente a Parigi, essendo che, giusta le dichiarazioni state fatte dal signor Gilderstedt ministro delle finanze alla Camera nobile, proposte accettabili furono fatte al governo da capitalisti francesi.

Pare che i signori Baring fratelli di Londra, i quali si sono incaricati di fornire alla Norvegia i 7 milioni e mezzo di franchi destinati ai bisogni del commercio nelle città marittime di quel paese, intendessero di emettere azioni sotto la guarentigia del governo sino alla concorrenza dell' ammontare di quel prestito. I banchieri inglesi, soccorrendo ai negozianti norvegi, dai quali ottengono secondo le clausole del contratto 7 0[0 e 1 3[4 di provvisione pel capitale prestato, integralmente rimborsabile nel 1859, avranno ad ogni modo fatto un' eccellente operazione finanziaria. Le azioni potranno collocarsi agevolmente alla nostra Borsa a 5 0[0 all'anno. Del resto la sollecitudine spiegata da un gran numero di debitori norvegi in soddisfare ai loro numerosi creditori di Amborgo merita, nelle contingenze difficili in cui versa quel paese, menzione onorevole. Più di 2 milioni di marchi di banca o 4 milioni di franchi furono da essi mandati qua affine di rimborsare alla nostra piazza accettazioni e tratte tornate d' Inghilterra con protesto.

Nuovi fallimenti ancora più o meno importanti, fra i quali quello dei signori Levinhertz e figli, con un passivo di oltre 1 milione di franchi, sono stati annunziati questi ultimi giorni. Ciononpertanto la riscossione dei valori commerciali continua a farsi regolarmente, e già citasi buon numero di case che hanno ripreso i loro pagamenti.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 12 *gennaio*. La Commissione formata pel riordinamento della marina ha conchiuso per le proposte seguenti: Non si avranno per navi di primo ordine che grandi fregate a vapore. La parte della flotta destinata a prendere l'alto mare si comporrebbe di 24 navi da guerra a vapore ripartite in quattro classi, cioè: 1.a classe, 12 fregate da 52 a 60 cannoni, del peso di 3,100 quintali circa: queste navi avrebbero dunque 648 cannoni, del peso di 37,200 quintali; 2.a classe, 4 fregate di 42 cannoni, del peso di 2000 quintali: in tutto 168 cannoni, del peso di 8000 quintali; 3.a classe, 4 corvette da 12 a 16 cannoni, del peso di 560 quintali: in tutto 56 cannoni, del peso di 2,240 quintali; 4.a classe, 4 vapori da 6 a 8 cannoni, del peso di 300 quintali: in tutto 28 pezzi del peso di 1,200 quintali. L'equipaggio di tutte queste navi si comporrebbe di 4,240 uomini (*Novellista d'Amborgo*).

AMERICA

Togliamo dal *Courrier des Etats-Unis* del 29 dicembre la narrazione seguente della cattura di Walker, annunziata per telegrafo:

Ognuno ricorda, senza che sia d'uopo tornarvi sopra, qual fosse la situazione di Walker installato a Punta Arenas col nerbo della sua spedizione, mentre cinquanta de' suoi uomini sbarcati alle foci del Colorado sotto gli ordini di Frank Anderson erano incaricati di rimontare il fiume e di andare a sorprendere un corpo di Costaricani stanziati a Castillo. La piccola spedizione riuscì pienamento e tale era la debolezza o l'ignavia della guarnigione che i cinquanta avventurieri poterono senza colpo ferire impadronirsi del fortino e con esso di quattro battelli a vapore tolti da Walker e poscia a Walker durante l'ultima campagna.

Un canotto portò questa notizia al quartiere generale la sera del 5, e fu quivi accolta con tal trasporto di gioia che non v'era più uno degl'invasori che non si tenesse già padrone del Nicaragua, vincitore dei Costaricani, arbitro e protettore dell'America centrale, ecc. Ma l'illusione non durò lungo tempo.

Il giorno susseguente, 6, apparve dinanzi a Greytown la fregata degli Stati Uniti *Wabash*, portante bandiera del comodoro Paulding, capo della squadra dell'interno. Fedele al suo vecchio sistema di menzogne, il capo degli avventurieri sparse allora tra' suoi uomini voce che la fregata americana non aveva altro officio da quello d'impedire agl'Inglesi d'intervenire e di proteggere il campo e coloro che v'erano dentro contro alla fregata *Brunswick* e il piroscafo *Leopard* della marina britannica, arrivati quasi nel tempo medesimo che il *Wabash*.

Intanto il capitano Fayssoux, uno degli officiali di Walker, avendo voluto rimontare il fiume in canotto, ne fu impedito da imbarcazioni americane che gl' ingiunsero perentoriamente di tornare addietro, ogni comunicazione coll'interno essendo intercettata per ordine del comodoro Paulding. Il capitano Fayssoux fece il suo rapporto e fu spedito dal suo capo a bordo del *Wabash* per chiedere spiegazioni. La sola che gli venne data fu di tenervelo prigioniero, mentre un corpo di sbarco calava entro le imbarcazioni, varie scialuppe si armavano di mortai e il comodoro trasportava la sua bandiera a bordo del piroscafo *Fulton*. Ciò accadeva il mattino dell' 8.

I marinai e i soldati di marina forniti dalle tre navi americane erano in numero di 750. 450 sbarcarono senza ostacolo nè resistenza, e 300 rimasero nelle imbarcazioni mentre la corvetta *Saratoga*, amarrata presso alla riva, tenevasi pronta alla bordata pel caso di combattimento. Ma nulla accadde di somigliante. Il campo venne circondato in un istante, e Walker richiesto della resa con tutti i suoi uomini, non oppose difficoltà alcuna. « Sono ai vostri ordini » rispose egli semplicemente all'officiale che gli portava l'intimazione. La bandiera inalberata dagli avventurieri fu tolta immantinente, e tutto finì qui. Il *Saratoga*, presi a bordo i prigionieri, salpò tosto per Norfolk. Dal *Fulton*, dove fu dapprima portato, Walker potè vedere il vapore *Morgan* sequestrato dalle imbarcazioni americane. Era questo uno dei quattro vapori stati sorpresi da Anderson a Castillo. Aveva a bordo dieci uomini di equipaggio e una quarantina di prigionieri cui conduceva al quartiere generale.

Walker avendo ragioni particolari di temere un viaggio a bordo del *Saratoga*, ottenne dal comodoro Paulding di recarsi isolatamente sopra parola a New York a bordo del *Northern Light*, obbligandosi di costituirsi prigioniero appena arrivato, nelle mani del maresciallo degli Stati Uniti Rynders.

Sbarcato la notte di domenica, egli si portò in casa del generale Henningsen che trovavasi allora a Washington a sollicitarvi, dicesi, la benevolenza, almeno tacita del gabinetto a favore dei rinforzi di cui doveva prendere il comando per condurli nel Nicaragua. In assenza del generale, la signora Henningsen accolse il capo degli avventurieri il quale si è consegnato alle autorità ieri a mezzogiorno. Annunziasi che il sig. Rynders non sapendo bene che cosa si dovesse fare del prigioniero cadutogli improvviso sulle braccia, abbia risoluto di partire con lui per Washington.

Come si scorge, la seconda spedizione di Walker nel Nicaragua si è limitata, in quanto lo concerne, ad una passeggiata in mare. Rimangono solo a Castillo i cinquanta uomini comandati dal colonnello Anderson; ma non è da credere che si possano quivi mantenere lungamente. La sorte di Walker non lasciando loro alcuna speranza, essi non avranno più altro a fare che calare il fiume per salire come prigionieri a bordo della prima nave americana che incontrino e sfuggire così alla sorte molto più terribile che attirerebbe sopra di loro una continuazione di ostilità che sarebbe la più insigne delle follie.

Ecco la lettera del comodoro Paulding, colla quale Walker si è presentato al maresciallo del distretto di New York al suo arrivo in questa città per costituirsi prigioniero:

« A bordo del vascello ammiraglio degli Stati Uniti il *Wabash*, in vista di San Juan del Norte, 11 dicembre 1857.

« Signore, la presente vi sarà rimessa dal generale William Walker, il quale mi ha dato la sua parola d'onore che si presenterà personalmente dinanzi a voi. Io ho arrestato colla forza navale di questa squadra il generale Walker a Punta Arenas addì 8 del corrente per violazione delle leggi di neutralità degli Stati Uniti, atteso che, contrariamente a queste leggi, egli aveva levato truppe negli Stati Uniti per fare la guerra ad un popolo col quale noi siamo in pace e che al momento del suo arresto egli era alla testa delle dette truppe, adoperando ostilmente come è detto qui sopra. A voi, come maresciallo del distretto di New York, io lo rimetto a custodire.

« Sono, o signore, ecc.

« *W. Paulding, capo di squadra, ecc.* »

Un dispaccio telegrafico di Washington annunzia che Walker era quivi arrivato accompagnato dal maresciallo di New York e che s'erano presentati ambidue al ministero. Giusta questo dispaccio, il generale Cass, ministro degli affari esterni, avrebbe dichiarato che il governo non poteva considerare Walker come prigioniero e che solo il potere giudiziario aveva dritto di sottoporlo ad accusa se vi fosse luogo. In seguito a questa dichiarazione il maresciallo di New York avrebbe rilasciato Walker.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — È uscito il 3.o volume della *Storia della legislazione italiana*, del conte Federico Sclopis, i cui due primi volumi pubblicati parecchi anni or sono, hanno collocato l' autore fra i più illustri cultori delle scienze sociali. Questo terzo volume muove dai primordi del secolo XVI e chiudesi col grande avvenimento che pose fine al secolo XVIII. Il dotto pubblicista esamina dapprima l' influenza delle signorie straniere, considera gli effetti del Concilio Tridentino, espone le condizioni dei vari Stati d' Italia, fra cui è specialmente notabile il quadro della repubblica di Venezia; quindi descrive l'opera riformativa dei tre principi Vittorio Amedeo II, Carlo III di Borbone e Pietro Leopoldo.

Il volume termina coll' esposizione delle dottrine intorno al diritto pubblico ed alla scienza della legislazione invalse in Italia nel periodo di tempo sopra menzionato e con alcuni cenni brevi ma succosi sopra gli scrittori più celebrati.

Il quarto volume abbraccierà la legislazione italiana dalla rivoluzione francese ai tempi presenti. Ci viene assicurato che la sua pubblicazione non si farà lungamente aspettare, e noi ci uniamo ai voti degli studiosi che vivamente l' attendono.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Gennaio* 1858

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra è unanime nell'esprimere il sentimento di doloroso stupore e di profonda indignazione che ha destato in Inghilterra la notizia del selvaggio ed iniquo attentato della sera del 14 gennaio.

Le notizie giunte a Parigi dai diversi dipartimenti della Francia concordano parimenti nell' attestare, che ivi come nella capitale l' annunzio dell' attentato ha vivamente commosso ed indignato le popolazioni.

Le indagini giudiziarie proseguono con attività.

A Londra si fanno molti preparativi per la festa dell' imminente matrimonio della principessa reale. In questa solenne occasione molti principi di Germania, e S. M. il re Leopoldo dei Belgi si recano alla corte di S. M. la regina Vittoria.

La crisi ministeriale in Ispagna è stata realmente motivata, come si prevedeva, dalla nomina del signor Bravo Murillo, candidato dell' opposizione, alla dignità di presidente della Camera dei deputati.

In seguito a quella nomina alcuni dei ministri, da quanto riferiscono i carteggi di Madrid, proponevano la dissoluzione delle Cortes; ma il sig. Martinez de la Rosa ministro degli affari esteri si sarebbe opposto a questo progetto, e quindi l'ammiraglio Armero ed i suoi colleghi hanno rassegnato le loro cariche.

Siccome il nuovo presidente del Consiglio, sig. Isturitz, era stato scelto a presidente del Senato dal ministero demissionario, così si crede che la nuova amministrazione avrà un programma politico, identico od almeno assai affine a quello della precedente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 (*sera*).

Il discorso di S. M. l'imperatore dichiara che l'impero non è un governo retrogrado: nemico delle teorie astratte vuole un potere forte; riconosce essere impossibile una libertà senza ostacoli finchè esistono nel paese dei faziosi che disconoscono le basi del governo. Oggi non v' ha pericolo nelle prerogative eccessive del potere, ma bensì nell'assenza delle leggi repressive.

Le ultime elezioni hanno offerto un affliggente spettacolo. De' candidati hanno ingannato gli elettori con false promesse, quindi ne hanno respinto il suffragio con disprezzo. Ormai dovranno prestare il previo giuramento. Le Camere aiuteranno a cercare il mezzo per ridurre al silenzio l'opposizione estrema.

Il discorso termina deplorando il recente attentato che costò tante vittime e ne trae l'utile ammaestramento della impotenza dei partiti. Questi tentativi non turbano nè la propria sicurezza, nè la fede nell' avvenire.

L'impero (disse) vive con me, ma se io dovessi soccombere l'impero sarebbe consolidato dalla stessa mia morte. L'indignazione del popolo e dell' esercito sarebbe un nuovo appoggio al trono di mio figlio.

Azioni del Credito mobiliare 920.
Strade ferrate Austriache 737.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

RORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

19 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 perpetuo 5 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 80
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 91 50
1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90
C. d. m. in c. 90, 89 90, 90, 89 90, 90, 90
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 53 75, 53 75, 53 75

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 272 271 in liq. 272 p. 31 genn.
C. della m. in c. 270 in liq. 272 272 272 271 270 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267
C. d. matt. in liq. 266 267 50 p. 31 genn. 270 p. 28 febb.
Gaz luce 1 8bre. C. d. m. in c. 940
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. della matt. in c. 511 515

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 gennaio 1858, ricevuto alle ore 10 25 ant. del 19

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	70	69	55
Id. 4 1[2 0[0	94	50	94	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	94 5[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	91	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	52	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

ritanismo in fatto di lingua da mandare in giuggiole il padre Bresciani medesimo. Or bene la precauzione andò all' eccesso. L' asino di belle volte casca sotto questo peso: l' erudizione trabocca non senza nota di troppa ostentazione; l' architettamento delle frasi e la ricercatezza vi mandano dallo sbadiglio all' irritazione: e la soma dell' asino casca sventuratamente addosso a voi in forma di fastidio, di stanchezza e di noia.

Circa all'indigestione d'erudizione con che vi viene innanzi quest'Asino dottoreggiante, vi basterà per sincerarvene di scorrere coll'occhio i fin di pagina dove stanno serrate, come compagnie di soldati, colonne di citazioni, e se non vi basta, *informino*, come dice l'autore, i sommarii dei paragrafi VIII, XI, XII e XV. Leggeteli se vi regge pazienza. Misericordia quanta roba! C' è da mandare il capogiro. Che affastellamento di cose e d' uomini! Che zibaldone! Melas, Gualterio, Kirker, il generale Chassé, Padre Huc, Adamo, Giobbe, Lattanzio, Vincenzo Belvacenze, Filostrato e Michelet, Plinio e Don Calmet, Martin e l'abate Francesco Marini, Teodoro Siculo e Machiavelli, Rémusat e Caporali, Montaigne ed Ariosto, Parini ed Apuleio, Sant'Agostino e Bayle, Boccaccio e Tacito, Filippo Sassetti ed Aristotile, la Bibbia e la *Revue des deux mondes*, il Corano e il *Journal des Débats*, e mille altri che se avessi a citarli tutti, autori ed effemeridi e libri, di colonnini come questi ne empirei più che cento. Ha egli letto e compulsato tutta questa roba? Me ne rallegro tanto: faccio i miei complimenti alla sua memoria, al suo buon volere ed alla sua pazienza, ma il poco sollazzo che me ne dà soffia alla mia impazienza il maligno pensiero che questa la è un'ostentazione inutile, che l'autore ha tratta in iscena per le orecchie tanta gente a sproposito, per farla ballare (a volerla dire con una spampanata del gusto guerrazziano) sulla corda tesa della sua stramberia.

Quanto alle soverchie gemme linguistiche razzolate nella Crusca e negli autori toscani di un tempo, i quali se vivessero a questi giorni avrebbero il buon senso di scrivere più spigliatamente per acconciarsi con più vantaggio e loro e dei lettori all' indole dell' epoca; quanto a ciò basti a darvene un' idea la citazione di questo mezzo di pagina, che è il principio del § VII:

« Arzigogoli a monte, come stiamo a fatti? Qui
« giace Nocco.... Ma oramai l' ho visto a prova, sopra
« l' autorità non ci è da fare più caso: ai tempi miei
« si levavano le braccia dal posto per metterla su ritta
« lungo il muro, come si costuma coi bimbi, tanto
« che la paresse viva, ma sì, egli era fiato perso:
« tanto valeva dare a cucire la nebbia. Non mettiamo
« pertanto il Signore a repentaglio con l' uomo, che
« questo è stummia da stare a tu per tu con esso lui
« e rispondergli in faccia: se tu la intendi a lesso,
« ed a me garba arrosto, e a cui non piace mi rincari
« il fitto. Diamo pertanto del buono per la pace, e
« leghiamo l' asino dove vuole il padrone. Orsù, domando io: figliuolo di Adamo, la tua stessa testi-
« monianza ti basta? Sì o no? Di' l' ultima che ti nasca
« il vermocane ecc. ecc. »

Oh ombra di padre Cesari!

VITTORIO BERSEZIO.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

MEMORIE POLITICHE

di FELICE ORSINI

scritte da lui medesimo
e dedicate alla gioventù italiana

Un vol. in-12, L. 2. 50.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

Nell'Adunanza Generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 16 corrente, e regolarmente annunciata sul Giornale Officiale, essendo intervenuti solo num. 8 Azionisti rappresentanti num. 785 azioni, e non essendosi perciò raggiunto gli estremi voluti dallo Statuto sociale, il quale prescrive essere necessario nella prima riunione, per validamente deliberare, l'intervento di almeno 60 Azionisti, i quali rappresentino non meno di un terzo del capitale sociale, l'Adunanza stessa andò deserta.

In virtù dell'art. 18 dello Statuto sociale suddetto, viene convocata una seconda riunione pel giorno 27 gennaio corrente, alle ore 7 pomeridiane, in via della Rocca, numero 19, piano terreno, con avvertenza che, a senso del succitato articolo, le deliberazioni prese in questa seconda Adunanza saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti presenti e delle azioni da essi possedute. Gli Azionisti sono chiamati in tale Adunanza a deliberare:

« Se e quale concordato intendano di pro-
« porre ai creditori della Società, e dare
« tutte quelle disposizioni che crederanno
« opportune per tale oggetto. »

Il deposito delle azioni si effettuerà a tutto il giorno 24 corrente, presso li signori Fratelli Canti, via Spirito Santo.

Torino, li 18 gennaio 1858.

D'ordine del Presidente
CARLO CECOVI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione, in eseguimento delle deliberazioni dell'ultima Assemblea Generale, dovendo provvedere perchè i lavori dell'impresa sociale vengano spinti colla massima attività, ed essendosi questi, dopo la sentenza della Corte di Cassazione, inoltrati per circa un chilometro sul territorio di Villarbasse e di Rivalta, si trova nella necessità di chiedere nuovi fondi; epperciò, a norma dell'art. 14 dello Statuto sociale, ha fissato il versamento del Settimo Decimo delle azioni al 20 del prossimo gennaio 1858, con diffidamento che verranno sul medesimo imputati gl'interessi decorsi a tutto il 31 dicembre cadente anno.

Torino, li 17 dicembre 1857.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, in seduta del giorno 3 corrente, s'invitano i ditentori delle azioni della Società Anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale al pagamento del Nono Decimo del valor nominale per il giorno 14 del prossimo futuro febbraio, da eseguirsi presso il Tesoriere della Società in Casale, signori Calliman e Michele Pavia, o presso i loro delegati signori Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, n. 5, e Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Si avvertono i ditentori delle azioni della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, che con deliberazione in seduta del giorno 3 corrente, il Consiglio di Direzione ed Amministrazione ha assegnato sui redditi dell'Esercizio dell'anno 1857, un provvisorio parziale dividendo di L. 6 per azione, salve le disposizioni dell'Assemblea degli Azionisti, a' sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, da compensarsi nel pagamento del Nono Decimo, richiesto con apposito avviso.

Si fa noto contemporaneamente che il pagamento degli interessi, tuttora dovuti, maturati al 22 marzo 1857, rispetto ad una parte delle azioni sul versamento del Sesto Decimo, sarà pagato in Casale dai tesorieri della Società, signori Calliman e Michele Pavia, contro presentazione delle azioni aventi diritto, rispettivamente contabilizzati dall'epoca dell'eseguito pagamento.

Torino, li 10 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Nel prossimo febbraio sarà pubblicato ed in istato di spedizione:

VETUS ET NOVUM TESTAMENTUM
EX ANTIQUISSIMO CODICE VATICANO

edidit

ANGELUS MAIUS
S. R. E. Cardinalis

Cinque volumi in-8°; Roma 1857

Prezzo scudi romani 40
In carta grande . . . 60

Quest'Opera importantissima attesa già da lungo tempo dal mondo dotto con forte ansietà è compiutamente in pronto, e verrà in luce senz'altro nel prossimo febbraio. Per tutti coloro i quali volessero o direttamente o per mezzo di un libraio premunirsene al più tardi prima della fine del venturo gennaio, io prendo su me le spese di trasporto sino al destino; siccome per quelle da consegnare in Roma offro un ribasso del 10 0|0.

Egualmente sono pronto a consegnare *franche* di porto le altre opere del defunto Cardinale, quando esse siano ordinate, in pari tempo con la enunciata Bibbia, al qual fine annetto un catalogo di dette opere:

MAIUS ANGELUS. Scriptorum veterum Collectio Vaticana; 10 volumi in-8°, prezza . . . . scudi romani 40 »
—— Auctores Classici ex Vaticanis Codicibus editis; 10 vol. in-8°, sc. rom. 20 »
—— Spicilegium Romanum; 10 volumi in-8° . . . . . sc. rom. 21 »
—— Nova Patrum Bibliotheca, cum adnotationibus et latina interpretatione editoris, vol. 1° fino al 7°; in-4 » 35 »
—— Detto in carta grande . . » 49 »
—— Corni Frontonis opera; in-8° » 2 50
—— » » in carta grande » 3 50
—— Picturae antiquae ad Homerum et Virgilium, pertinentes folio » 5 »
—— Detto in carta grande . . » 6 »
—— Ciceronis de Republica. Frontonis et M. Aurelii epistolae, Symmachii orationum reliquiae, Gargilii Martialis de hortis fragmenta » 3 50
—— Memorie istoriche degli Archivii della Santa Sede, e della Biblioteca Ottoboniana; in-8° . . . » » 50
—— Juris Civilis et Symmachi orationum partes; C. Fulii Victoris ars rhetorica; L. Cecili Minutiani Apulei fragmenta de Orthographia cum appendicibus et tabulis aeneis; in-8. » 1 50
—— Discorsi di argomento religioso » 1 »

Roma, nel dicembre 1857.

G. SPITHAVER *libraio.*

CAMAGNA
PROVINCIA DI CASALE

È vacante per il primo marzo 1858 la Condotta Chirurgica coll'annuo assegno di L. 1,200. — Dirigere le domande prima del 10 febbraio p. v. al Sindaco locale.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 gennaio 1857.

Viaggiatori num. 19,913	L.	36,110 65
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,108 11
Merci a piccola velocità . .	»	14,612 15
Totale nella quindicina .	L.	53,830 91
Totale generale	L.	53,830 91

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di granv aglia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata,** ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Ogliettí — *Chambéry*, H. Jullien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DIFFIDAMENTO

BERTOLA Domenico, di Giuseppe, pristinaio in Torino, via D'Angennes, num. 30, diffida chiunque di non accettare cambiali da lui firmate, sapendo esservene in corso con firma falsificata.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 20 gennaio corrente e giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, avrà luogo, al primo piano di casa Savj, n. 17, piazza del Bosco, in Torino, la vendita ai pubblici incanti a suon di tromba, a favore dei migliori offerenti e contro il pagamento in pronti contanti, di mobili caduti nell'eredità del sig. Alessandro Reyna, consistenti in letti, soffà, seggioloni, sedie, burò, tavole, quadri, specchi, pendule, piano-forte, rami, maioliche, utensili di cucina e simili.

Essa vendita ha luogo a richiesta del sig. Felice Rodano, tutore delle minori damigelle Paolina, Amalia, Maria, Ernesta e Teresa, sorelle Reyna, e si farà col ministero del regio notaio sottoscritto coll'assistenza del protutore signor Vincenzo Stratta.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10 di Francia antimeridiane del 1 del prossimo febbraio, nell'ufficio del notaio Federico Eusebietti, alla residenza nel comune di Caravino, avrà luogo l'incanto e deliberamento al miglior offerente della pezza campo, di are 13, 44, sul territorio di Caravino, regione Pasquaro, sotto il n. 754, sezione B, propria del minore Bochietto Pietro, sul prezzo di stima di L. 358, 31, pagabile tosto seguito il deliberamento definitivo.

Caravino, li 16 gennaio 1858.

Not. Federico Eusebietti.

FORMAZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 1 novembre 1857, stata depositata presso la segreteria di questo tribunale di commercio, venne contratta società tra li Giuseppe a Francesco fratelli Borgarello, per l'esercizio dell'albergo e trattoria sotto l'insegna di San Simone, in questa città dal primo di essi acquistato dal Giacomo Tirozzi.

Torino, li 15 gennaio 1858.

Richetti caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 16 corrente gennaio il dottore Francesco Giuseppe Vaschetti, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di sua madre Paola Magliano, morta al Lingotto.

Torino, li 17 gennaio 1858.

Sola sost. Tesio Luigi.

TRASCRIZIONE

Sotto li 23 dicembre ultimo scorso venne registrato all'ufficio delle ipoteche di Torino, sul libro delle alienazioni, al vol. 66, articolo 30933, e sopra quello generale d'ordine, vol. 438, cas. 846, l'atto delli 31 marzo 1857, con cui li Bernardo e Caterina, conjugi Maja di Lavriano, acquistarono da Doria Alessandro di Verolengo li seguenti stabili, situati sul territorio di Verolengo, per L. 11,500.

1. Cascina composta di casa rustica con are 190 circa di campo e bosco, della regione Sambuco, colli nn. di mappa 883, 884 e 885, coerenti la roggia del Corno Chiaro, e la strada;

2. Campo al Sambuco Inferiore, di are 83, 60, al numero di mappa 874, coerenti il signor conte di Serravalle e la roggia.

3. Campo alle Vallette, di are 30, 40, col n. 873 di mappa, coerenti li eredi Perotto, Vogliotti Gioanni e la roggia.

Torino, li 12 gennaio 1858.

Gioanni Giacomo Durando not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 22 prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Maria Cotella, vedova di Antonio Tagna, domiciliata in San Morizio, avrà luogo l'incanto di due pezze alteno, poste sul territorio di questo luogo, proprie di Maria Cane, vedova di Nicolao Bria, pure domiciliata in San Morizio, quali stabili gravati dell'annuo tributo regio di cent. 86, distinti in mappa alli nn. 341 e 372, sono in complesso della superficie di are 29, 20, ed ampiamente descritti nel bando venale del giorno d'oggi.

La vendita si farà in due lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 100 quanto al primo lotto, e di L. 50 quanto al secondo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Torino, li 21 dicembre 1857.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 12 del corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Giacomo Durand-Canton, ministro del Culto Valdese, domiciliato a Prarostino, contro Gioanni Rostagno dello stesso luogo, debitore, e Giuseppe Mulzone-Bonino, residente a San Secondo, terzo possessore, la pezza di campo e ghiara caduta in detta subasta, situata sulle fini di S. Secondo, regione Fontana Bertino, di are 23, 75, esposta in vendita sull'offerto prezzo di L. 300, venne per difetto di offerte deliberata a favore dello stesso instante per il medesimo prezzo di L. 300 portato dal bando.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 27 corr. mese.

Pinerolo, li 14 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto di vendita 7 aprile 1852, rogato Deluigi, il Giuseppe Antonio Pollo, d'Oggebbio, fece acquisto da Luigi Micotti fu Carlo, dello stesso luogo, delli beni e case a Canero a lui toccati nel lotto B, dell'instromento di divisione 6 novembre 1838, rogato Delorenzi, quale atto di vendita venne trascritto alle ipoteche di Pallanza li 5 gennaio 1858.

TRASCRIZIONE

Con instromento 24 novembre 1857, rogato al notaio Carlo Felice Cesano, debitamente insinuato a San Secondo, l'ill.mo signor conte e commendatore dell'Ordine Mauriziano Teodoro Cacherano di Bricherasio, del fu ill.mo signor conte Giambattista, luogotenente generale, regio sindaco di Bricherasio, sua patria e residenza, acquistava dal signor Gerleri Bartolomeo fu Gio. Battista, pure nato e residente in Bricherasio, gli infra descritti stabili, posti sul territorio di Bricherasio, mediante il complessivo prezzo di L. 6,000, cioè:

1. Alteno nella regione del Molar, partecipante delli numeri di mappa 3525 e 3526, della superficie di are 61, 30 (giornate 1, 60, 11), coerenti a levante e notte il nobile signor acquisitore, a giorno la strada comunale di Vigone, ed a ponente Gerlero Giuseppe;

2. Campo in ora alteno, nella regione predetta, in mappa a parte del num. 3806, della superficie di are 47, 81 (giorn. 1, 25, 6), coerenti a levante il nobile signor acquisitore e Gastaldi Giacomo, a giorno la strada vicinale, a ponente Gerlero eredi Francesco, ed a notte Badariotto Antonio;

3. Prato ed alteno, nella ripetuta regione, a parte delli numeri di mappa 3483 e 3484, della superficie di are 20, 60 (tav. 53, 11, 10), da scorporarsi da maggior pezza, in guisa che restano coerenti a levante Bruera sig. Giovanni, a giorno il venditore, pella restante pezza, a ponente il lodato signor Bruera, ed il nobile signor acquisitore, ed a notte il prefato signor acquisitore.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 1 gennaio 1858, e posto al vol. 29, art. 126, previa registrazione al vol. 187, cas. 836 del registro d'ordine.

Bricherasio, li 12 gennaio 1858.

Notaio Carlo Felice Cesano.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO.

Aumento del sesto o mezzo sesto.

Con sentenza d'oggi emanata nel giudicio di subasta promosso dal signor causidico Pietro Chiera di questa città, contro Bartolomeo Romano da Brossasco, li due prati, situati nella regione Fusinette, territorio di detto luogo di Brossasco, vennero deliberati al signor Ignazio Fillia, pel prezzo di L. 1,600, su L. 660 offerte dall'instante.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà il 29 corr. gennaio.

Saluzzo, li 14 gennaio 1858.

Balbiano segr. sost.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO.

Aumento di sesto o di mezzo sesto.

Con sentenza di oggi la casa situata in Revello e di cui in bando venale del 7 novembre ultimo, stata posta in vendita ad instanza di Segre Isacco di Saluzzo in odio del debitore Pancrazio Feraudi e dei terzi possessori Morra Antonio e Gioanni, venne per difetto di obblatori deliberata a favore dello stesso Segre, per la somma da esso in atti offerta di L. 2,400.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 28 corrente gennaio.

Saluzzo, li 13 gennaio 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a favore di Francesco Paggi di quella città li sottodescritti stabili, formanti un corpo di casa, al prezzo di L. 29,000, e pei quali aveva esso Paggi come promovente la subastazione offerto L. 28,135, cioè, L. 12,675 pel primo lotto, e L. 15,460 pel secondo, di spettanza tali beni di Gioanni Granzinotti della stessa città.

Con tutto il 27 del corrente mese va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, oppure del solo mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Descrizione degli stabili deliberati.

Corpo di casa, posto in Vercelli, sotto la parrocchia di San Salvatore, a cui sono coerenti a giorno il vicolo tendente al collegio delle Orfane, a ponente l'allea tramediante il pubblico stradale, e la chiesa di San Vittore, a notte la chiesa di San Vittore, a levante Lampugnani e Vicario, diviso in due lotti:

Lotto 1 composto di ampio cortile, d'una grotta sotto l'officina, di un locale ad uso di officina da verniciatore, delle scale che servono per discendere nella grotta, e per ascendere alle camere superiori, di sei camere al primo piano superiori all'officina, di altre sei camere al secondo piano, superiori alle preaccennate, del palco morto, del cesso al piano terreno, e superiori, e di un'ampia tettoia, il tutto descritto minutamente nella perizia del geometra Andrea Majoni;

Lotto 2 composto d'un cortile, della porzione di fabbricato antico indicato col n. 3 del tipo annesso a detta perizia, di cinque camere superiori a detto fabbricato, del sito vuoto, coperto a nudo tetto, indicato nel piano col n. 3 *bis*, del cesso esterno al primo piano, della scala interna in legno indicata col n. 8 *bis*, esclusa la scala e balconi esterni in muratura, e pietra da taglio, posti nel cortile.

Vercelli, li 12 gennaio 1858.

Not. F. Poetti segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 17 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Mercoledì 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[19 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
745 16	744 80	744 74	— 6 6	— 1 0	† 1 5	—12 5	— 3 1	— 3 0	— 14 4	O.S.O.	O.S.O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GENNAIO 1858.

Con Reali Decreti in data 29 dicembre p. p., S. M., sulla proposta del ministro della Marina, si è degnata fare le seguenti disposizioni :

Nel personale del Ministero Marina.

Battilana Francesco, segretario di 2.a classe, nominato segretario di 1.a classe ;
Castellini Camillo, sotto commissario di marina di 2.a classe addetto al Ministero, nominato segr. di 2.a cl.;
Lavagnino Gio. Batt., applicato di 2.a classe, id. applicato di 1.a classe ;
Vacha Cesare, id., id. id. ;
Rostagni Pietro, id., id. id. ;
Zo Antonio, applicato di 3.a classe, id. applicato di 2.a;
Badiale Luigi, id., id. id. ;
Raineri Angelo, sotto commissario aggiunto di 1.a classe addetto al Ministero, id. id. ;
Dafieno Egidio, id. nel commiss. marina, id. id. ;
Tharena Giuseppe, id. id., id. applicato di 3.a classe ;
Botto Domenico, id. di 2.a classe addetto al Ministero, id. id. ;
Rolando-Ricci march. Andrea, applicato di 4.a classe, id. id. ;
Basso Agostino, id., id. id.;
Bensa Luigi, sotto commiss. aggiunto di 2.a classe nel commissariato marina, id. applicato di 4.a classe ;
Conti Eugenio, id. di 3.a classe id., id. id.

Nel personale del Commiss. gen. della R. Marina.

Palazio Luigi, contabile di magazzino di 1.a classe, nominato commissario di marina di 2.a classe e contabile capo del magazzino principale ;
Mascarello Effisio, applicato di 1.a classe al Ministero Marina, id. sotto commissario di marina di 1.a cl. ;
Pagano Matteo, sotto commissario di 2.a classe, id. id.;
Bosco Nicola, contabile di magazzino di 2.a classe, id. sotto commissario di marina, di 2.a classe e contabile di magazzino distaccato ;
Serra Francesco, sotto commiss. di 3.a classe con grado di 2.a, id. id. di 2.a classe ;
Trastour Ilario, guardia magazzini di 1.a classe, id. id. di 3.a classe ;
Bosio Vincenzo, sotto commiss. aggiunto di 1.a classe addetto al Ministero, id. id. id. ;
Scoffiero Carlo, id., id. id. id. ;
Felice Giuseppe, id. di 2.a classe, id. sotto commiss. aggiunto di 1.a classe ;
Casiccia Angelo Gaetano, guarda magazzino di 2.a classe, id. id. id. ;
Morin Cesare, sotto commissario aggiunto di 2.a classe addetto al Ministero, id. id. id. ;
Grasso Pasquale, guarda magazzini di 2.a classe, id. id. di 2.a classe ;
Manca Giuseppe, sotto commissario aggiunto di 3.a classe, id. id. id. ;
Garibaldi Antonio, id. id., id. id. id. ;
Lottero Francesco, assistente ai magazzini, id. id. id. ;
Bernabò Leopoldo, id., id. id. di 3.a classe ;
Dagnino Giacomo, id., id. scrivano nel commissariato,
Manca Agostino, id., id. id.

In udienza del 15 corrente ebbero luogo le seguenti promozioni nell'Amministrazione delle carceri di pena:

Craveri Gio. Batt., scrivano computista presso il carcere centrale di Fossano, promosso a segretario di Amministrazione di 1.a classe di penitenziario e destinato presso la direzione del penitenziario d'Oneglia;

Amati Giovanni, scrivano computista di 4.a classe coll'incarico del magazzino, promosso alla 2.a classe di penitenziario e destinato al carcere centrale di Tempio ;

Garzini Serafino, scrivano computista di 2.a classe di carcere centrale, promosso alla 1.a, affidandogli l'incarico del magazzino e destinato al carcere centrale di Fossano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 gennaio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esame per l'ammissione nella R. Militare Accademia nel 1858.

Le materie di esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia si limiteranno ancora pel prossimo anno scolastico 1858-59 1. *All'aritmetica ed ai principii di algebra* ; 2. *alla geometria piana* ; 3. *alle istituzioni di letteratura italiana* ; 4. *agli elementi di lingua francese*, oltre ad un breve esame verbale di *religione*, e ad un saggio di *calligrafia* pel quale serviranno le stesse pagine degli esami per iscritto.

Per gli aspiranti, che abbiano fatto i loro studi in lingua francese, i programmi delle materie indicate ai NN. 3 e 4 saranno invertiti, cioè gli esami letterarii saranno uno di istituzioni di letteratura in lingua francese e l'altro di elementi di lingua italiana.

Gli anzidetti esami di ammessione saranno dati nei mesi di luglio ed agosto venturi in Torino da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra. Ove almeno dieci Candidati risultino presentarsi in talun'altra città capoluogo di Divisione o sotto Divisione Militare, la stessa Commissione si recherà ivi per procedere ai relativi esami, e quando i candidati siano in numero inferiore dovranno recarsi a subire gli esami in questa capitale.

Pei candidati che si presentassero in Cagliari verrà istituita una Commissione locale di esami. I medesimi dovranno poi quando aspirino alle mezze pensioni devolute al concorso, assoggettarsi a nuovi esami in Torino che loro verranno dati in ottobre dalla mentovata Commissione di terraferma, e per essere ammessi sarà d'uopo che risultino già avere riportato i punti di merito in seguito indicati per le materie di matematiche e di lettere, ed averne fatto per tempo apposita dichiarazione alla Commissione locale.

Dieci mezze pensioni gratuite sono poste a concorso e saranno conseguite dai primi candidati ammessibili, più meritevoli per ordine di classificazione in seguito agli esami di luglio ed agosto, in concorrenza cogli allievi del Collegio Militare, ai quali saranno dati gli stessi esami dalla Commissione predetta ; a condizione per altro che abbiano superato nei due esami di matematiche ed in quello di lettere italiane (o lettere francesi, se in tale lingua fecero i loro studi) i due terzi del massimo dei punti di merito.

Qualora in seguito agli esami di luglio ed agosto rimangano ancora posti vacanti, si apriranno nel successivo ottobre nuovi esami di ammessione in Torino, pei quali però non vi saranno mezze pensioni gratuite a concorso.

Le domande devono essere dirette al Ministero della Guerra nel corso del primo semestre 1858; quelle giunte dopo il 30 giugno non saranno più ammesse. Esse deggiono indicare il casato, nome e condizione del capo di famiglia o suo rappresentante legale; il nome dell'aspirante all'ammissione, gli studi percorsi e le scuole in cui vi attese, la città capo-luogo di Divisione o sotto Divisione Militare in cui si desidera presentarlo agli esami.

A corredo delle domande sono indispensabili i seguenti documenti :

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata, comprovante essere il giovane nativo dello Stato e compiere al 1 luglio venturo non meno di 15 nè più di 18 anni di età ;

2. Fede autentica di vaccinazione o di vaiuolo sofferto naturalmente ;

3. Atto legale di sottomissione al pagamento della pensione stabilita, conforme al modello stabilito, e su carta bollata ;

4. Certificato dal quale risulti che durante il tempo per cui convisse in un Collegio, od Istituto privato, ovvero frequentò le scuole, l'aspirante tenne costantemente una condotta degna di giovane onesto e bene educato : e per quello che abbia fatto solo studi privati, un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

L'annua pensione è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati ; ogni allievo poi entrando nell'Accademia Militare deve essere provvisto del corredo stabilito rilevante all'approssimativa somma di L. 900 ; i libri di testo stampati o litografati ed i distintivi di grado sono a carico delle famiglie.

Le norme più particolareggiate per l'ammissione, in un coi programmi d'esami e la nota del corredo, approvati in data 10 ottobre ultimo, furono inserte nel n. 33 del *Giornale militare ufficiale*, e trovansi vendibili per estratto alla tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale S. Giovanni n. 31).

Torino, 3 dicembre 1857.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 15 :

S. Ecc. R.ma mons. ministro dell'interno, considerando che il censo della popolazione dello Stato fatto nel 1833, come norma per la pratica applicazione di molte disposizioni di legge e per la trattazione di gravi interessi pubblici e privati, non poteva più corrispondere all'uso cui era destinato, perchè da quell'epoca in poi aumentata la popolazione di ogni provincia, aboliti dovunque i governi baronali, istituiti nuovi governi, formati nuovi comuni e appodiati, ed altri soppressi ; giudicò necessario di compilare una nuova statistica degli abitanti di ogni governo e di ogni comune ed appodiato delle varie provincie. E questo lavoro condotto a termine è stato ora pubblicato, dovendo essere surrogato a quello del 1833, e servire d'ora innanzi come base per tutti gli effetti e disposizioni di legge sì di pubblico che di privato interesse.

Da questa statistica officiale risulta pertanto che nelle 20 provincie dello Stato Pontificio vi sono 181 governi, 832 comuni, 381 appodiati, e 3,126,263 abitanti, di cui 3,097,208 formano la popolazione stabile, e 29,055 la mutabile. In essa è indicata non solo la popolazione di ogni provincia, ma la speciale di ogni comune e appodiato.

MALTA

Il *Portafoglio Maltese*, il decano dei giornali di Malta, che contava 20 anni di esistenza, ha cessato le sue pubblicazioni, come risulta da un avviso della redazione distribuito martedì ultimo agli associati.

FRANCIA

PARIGI, 17 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore ha ricevuto oggi (16) S. A. il principe Guglielmo di Baden, giunto stamane per congratularsi colle LL. MM. in nome di S. A. R. il granduca di Baden.

— Oggi a un'ora, l'imperatore e l'imperatrice, avendo al loro fianco le LL. AA. II. il principe Girolamo, ed il principe Napoleone, hanno ricevuto, nella sala del Trono, il Corpo diplomatico tutto quanto, che aveva domandato di poter esprimere alle LL. MM. i sentimenti ispiratigli dall'odioso attentato di cui l'imperatrice e l'imperatore sono stati l'obbietto. S. E. il nunzio della Santa Sede si è reso l'organo dei sentimenti del Corpo diplomatico :

« Sire, Signora,

« Il Corpo diplomatico fu profondamente commosso nell'udire l'infausta notizia dell'esecrabile attentato che fece correre sì gravi pericoli alle VV. MM., e che costò sì caro a tanta gente. Esso vivamente ringraziò la divina Provvidenza della protezione visibile di cui ella ricoperse i vostri giorni preziosi sventando calcoli e progetti abbominevoli. Ma, fedele organo dei sentimenti de' sovrani e dei governi che ha l'onore di rappresentare, il Corpo diplomatico provava altresì il bisogno di venir ad offerire alle VV. MM. i suoi omaggi e le sue congratulazioni premurose per essere state elleno felicemente preservate. Esso fa voti sinceri e ardenti perchè Dio prosegua a coprirvi della sua onnipotente protezione, e si degni concedere, o sire, al vostro regno una lunga durata. »

— Lo stesso giornale ufficiale reca i discorsi di congratulazione che fecero innanzi alle LL. MM il presidente del Senato, il presidente del Corpo legislativo, e il presidente del Consiglio di Stato.

Indi il *Moniteur* soggiunge :

Ringraziando i grandi Corpi dello Stato, l'imperatore espresse loro la sua profonda fiducia nel loro concorso e nella loro devozione. S. M. disse poscia che, mentre è risoluta di adottare i provvedimenti stimati necessari, ella non uscirà dalle vie di fermezza e di moderazione che seguì finora.

— Il principe Luigi Luciano Bonaparte si è recato a Parigi, tostochè udì la notizia dell'orribile attentato che aveva minacciato i giorni delle LL. MM.

— Oltre i soccorsi dati agli agenti della forza pubblica feriti nella sera del 14, l'imperatore ha fatto distribuire dal dottore Corvisart, uno de' suoi medici, la somma di 10,000 fr. alle vittime dell'attentato.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Fra le persone il cui magnanimo zelo fu più notato convien citare, coll'ufficiale di pace Hebert, il brigadiere Alessandri. Quest'agente è quegli che, come ognun sa, arrestò l'assassino Pianori. Ei si teneva presso lo sportello della carrozza imperiale, quando scoppiò la prima bomba. Alessandri si precipita, rimove la folla che ingombrava la via ; poscia le altre due esplosioni essendo successe, egli scorge guizzante a traverso dei gruppi un uomo dal portamento sospetto ; indovina che è un assassino, si slancia contro di lui e lo arresta. Quell'uomo era armato di un *revolver*.

Quando le LL. MM. furono scese di carrozza, il fedele agente s'accorse che era ferito in tre parti del corpo, e specialmente alla testa. L'imperatrice gli ordinò con tono di molta benevolenza che si ritraesse per farsi curare. Ma egli si allontanò un istante ; e, pochi momenti dopo, fu trovato in un vestibolo che attentamente invigilava e voleva rimanere sino alla fine dello spettacolo.

— L'uomo le cui confessioni permisero di arrestare Orsini, e che si era spacciato dapprima per domestico di lui, si chiama Antonio Gomez.

— Leggesi nella corrispondenza Havas :

Si sono terminati stamane a Nostra Donna gli apparecchi del *Te Deum* solenne al quale hanno assistito i grandi Corpi dello Stato, ecc. ecc.

S. Em. il cardinale arcivescovo di Parigi ha ufficiato pontificalmente.

Nella stess'ora è stato cantato il *Te Deum* parimente in tutte le chiese di Parigi alla presenza della guardia nazionale ed in mezzo ad uno sterminato concorso di cittadini.

— Leggesi nella *Patrie* :

Correa voce oggi al palazzo di giustizia che l'istruzione relativa all'attentato si proseguiva così attivamente, che si poteva supporre che sarebbe quanto prima terminata.

Soggiungevasi ancora che il processo degl'incolpati arrestati da giovedì in poi sarebbe giudicato nella prima metà del mese di febbraio dalla corte delle assise della Senna.

SPAGNA

MADRID, 11 *gennaio*. Scrivono all' *Indep. belge* :

La notte scorsa si è tenuta nelle sale del ministero dei lavori pubblici una riunione dei deputati amici del governo e risoluti di difendere la sua politica. Fra i deputati presenti vi era un certo numero di membri dell'opposizione, quivi andati per illuminarsi.

Il duca d'Alba occupava il seggio della presidenza. Il signor Martinez de la Rosa espose quindi in un discorso breve e conciso quale fosse lo scopo della riunione, la scelta cioè di candidati per la composizione dell'uffizio del Congresso. Il ministro fece comprendere essere quella una quistione politica di massimo momento ed invitò i deputati francamente risoluti di appoggiare il gabinetto attuale e i suoi principii esposti nel modo più chiaro ed esplicito nel discorso della Corona, ad accettare la candidatura del signor Luigi Mayans, uomo degnissimo di occupare la presidenza del Congresso. Quanto ai vice-presidenti e ai segretari, il ministero accetterebbe, aggiunse, le candidature che venissero proposte da' suoi amici.

Una Commissione nominata a tal uopo designò per vice-presidenti i signori duca d'Alba, Posada Herrera, Gonzalez Serrano e Lopez Ballesteros ; e per segretari i signori Roman Goicorrottea e Figueroa.

Cento trenta deputati s' inscrissero alla fine della riunione, come risoluti di appoggiare la politica del ministero.

La tornata d'oggi, dovendovisi venire a battaglia per l'elezione dei membri dell'ufficio, aveva attirato di buon'ora una folla compatta di curiosi. Tutte le tribune, non eccettuata la diplomatica, furono tosto invase. I deputati erano numerosi. Al banco dei ministri sedevano Martinez de la Rosa, Mon e Bermudez de Castro.

La tornata venne aperta ad un'ora e un quarto sotto la presidenza del decano d'età, sig. Martin d'Avalillo. L'assemblea procedette senz'altro all'elezione dei membri dell' ufficio, dopo avere però adempiuto ad una lunga formalità: quella cioè dell'approvazione per appello nominale del processo verbale della tornata preparatoria. Risultò dall'appello che i deputati presenti erano in numero di 247.

Durante il voto il sig. Nocedal, ex-ministro dell'interno ha potuto constatare una volta di più il grado di popolarità di cui gode dacchè egli è salito al potere. Un mormorio partito da tutte le tribune salutò il momento in cui fu pronunziato il di lui nome da uno dei segretari dell'ufficio.

L'esito dell'elezione è stato favorevole al gabinetto. Il sig. Bravo Murillo venne eletto presidente del Congresso con 126 voti contro 118 stati dati al sig. Mayans.

Il discorso della Corona ha prodotto dappertutto un eccellente effetto e si è veduto con piacere che il ministero abbia francamente afferrate le più importanti questioni politiche.

PAESI BASSI

La Aja, 15 *gennaio*. La Commissione, stata nominata in giugno ultimo dal re per esaminare la proposta del sig. Van Vlissingen e consorti d'Amsterdam, concernente una colonizzazione europea delle Indie Orientali, ha emesso un avviso contrario nel rapporto che ha testè presentato a S. M. Essa opina che si potrebbe tutt'al più fare uno sperimento su piccola scala, e senza sovvenzione del governo il quale vi presterebbe solo il suo appoggio morale. È noto che il sig. Myer, nostro ministro delle colonie, erasi pronunciato in modo piuttosto favorevole sul progetto in quistione.

Lo *Staats Courant* pubblica lo stato comparativo del numero delle lettere state spedite per la posta nel 1848 e nel 1857, dal quale risulta che nel primo anno la cifra non fu che di 6,157,856 e che nel 1856 è salita a 17,181,648. In quest'ultima sono comprese 3,682,421 lettera a destinazione di paesi stranieri. Quest'eccellente risultato è dovuto alla nuova legge postale introdotta nel 1850 dal sig. Van Bosse, allora ministro delle finanze.

Le LL. AA. RR. il principe Enrico dei Paesi Bassi e la principessa sua consorte sono attesi qua pel 19, di ritorno da Lussemborgo (*Indép. Belge*).

DANIMARCA

Copenaghen, 13 *gennaio*. Il re è venuto oggi dal castello di Fredericksborg per presiedere un consiglio dei ministri a Copenaghen. Quivi si è discussa la redazione del discorso di apertura della sessione del Gran Consiglio deliberativo del regno e sottoposta all'approvazione del sovrano. La risoluzione di aprire in persona la sessione è considerata qua come atto molto significativo, chi guardi al contegno che hanno assunto, soprattutto dal 1856 in qua, gli Stati dei due ducati d'Holstein e Lauenbourg.

La decisione del governo di mantenere in tutta la sua integrità la gran carta costituzionale comune a tutta la monarchia di Danimarca si fa evidentemente palese da questo atto del re. In virtù di quella carta i deputati di tutta la monarchia si adunano nella capitale. Ora se fosse intenzione del governo di introdurre modificazioni alla costituzione generale e comune, non sarebbe per nulla probabile che il ministero convocasse in questo momento i rappresentanti della nazione, quando soprattutto si sta aspettando qua con dignità e calma la risoluzione che la Dieta germanica crederà di dover prendere per costringere la Danimarca ad accogliere con favore i richiami dei due ducati tedeschi.

A cagione delle doppie demissioni presentate dai membri alemanni del Consiglio supremo, i due ducati non saranno nella prossima sessione, che s'apre il 14 corrente, rappresentati che debolmente. Questa sessione sarà senza dubbio la più importante che siasi tenuta dacchè è in vigore la costituzione militare della monarchia. Credesi generalmente che il ministero sottoporrà alla Camera tutti i documenti diplomatici scambiati dal mese di ottobre 1856 fra la Danimarca e e le corti di Vienna e Berlino intorno ai gravami esposti nelle memorie degli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg. (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

Pietroborgo, 6 *gennaio*. Una medificazione importante sarà introdotta, nel cominciare del nuovo anno, concernente il lavoro personale dei ministri. Per l'avvenire il Consiglio dei ministri si radunerà una volta per settimana sotto la presidenza dell'imperatore affine di discutere tutti gli affari amministrativi di maggior momento. Il ministro degli affari esterni e quello della guerra lavoreranno soli in particolare coll'imperatore.

Il numero dei governi ne'quali la nobiltà si dichiara disposta all'emancipazione dei contadini aumenta ogni giorno più. Non solo il governo di Witebsk, limitrofo a quelli di Grodno, Kowno e Wilno, e quello di Novogorod, vicino a quello di Pietroborgo, ma i governi eziandio di Mosca e di Cherkow hanno fatto sapere al ministro dell'interno che essi sono pronti ad attuare le intenzioni dell'imperatore. Le dichiarazioni state fatte da questi due ultimi governi sono tanto più importanti in quanto danno il segnale dell'emancipazione nella Russia propriamente detta, nella grande e nella piccola Russia. L'esempio della nobiltà di Mosca farà senza dubbio cessare la resistenza che i progetti di riforma incontrano nella nobiltà dell'interno del paese.

Giusta lettere di Tiflis l'ambasciatore straordinario di Persia Daoud Khan ha lasciato quella città verso il 15 dicembre per tornare a Teheran. Il governatore di Tiflis lo trattò sempre colle più squisite maniere come gli era stato ordinato qua; l'ambasciatore di Persia partì quindi lietissimo del ricevimento che gli venne fatto.

A cagione delle feste di Natale, non si pubblicheranno qua giornali sino al 10. Tutti gli uffici staranno chiusi durante le feste (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

Reale Accademia delle scienze di Torino. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia tenuta il giorno 14 dell'andante mese, il prof. cav. Albini terminò la lettura della Memoria *Sul principio supremo del diritto*. In questa si fece ad osservare come il principio da lui stabilito giovi a far conoscere il nesso tra la morale ed il diritto senza confonderli, a distinguere il diritto dalla morale senza separare e scindere affatto quello da questa. Tolse poi a dimostrare come collo stesso principio si rannodino la genesi dei diritti, la perfettibilità umana, la sociabilità, come il riconoscimento esteriore della personalità giuridica dell'uomo nel senso già dichiarato, sia l'idea cardinale che determina il fine della società politica, la natura e l'ufficio della sovranità, e domina il diritto in tutte le sue ramificazioni.

Ne dedusse quindi il corollario, che il principio sovra accennato metta in luce l'unità del diritto sotto l'aspetto teorico e pratico, in quanto che la scienza giuridica sia la deduzione ed esplicazione logica delle verità virtualmente inchiuse nel detto principio; sotto l'aspetto pratico il diritto positivo sia l'attuazione del medesimo nelle molteplici applicazioni che riceve, e si contenga inoltre nello stesso principio il germe di ogni perfezionamento legislativo.

Notò per ultimo, a confermare l'importanza dell'enunciato principio, come esso chiarisca la ragione per cui il cristianesimo abbia così potentemente influito a riformare poco per volta il diritto positivo in ogni suo ramo e a imprimergli un impulso di progressivo miglioramento. La ragione si è, osservò egli, che nessuna dottrina ha fatto meglio conoscere la natura e la destinazione dell'uomo ed elevato maggiormente la dignità dell'umana personalità, quanto il cristianesimo.

Indi il prof. cav. Capellina incominciò la lettura di una sua elaborata Memoria: *Considerazioni intorno alla commedia greca di mezzo.*

Dopo aver definito che cosa intendessero i grammatici greci sotto il nome di Commedia di mezzo, si propose le tre quistioni seguenti: se la Commedia di mezzo fosse una forma particolare e determinata dell'arte comica, al pari dell'antica e della nuova; se fosse una forma nuova, o il risorgere di forma nota già prima, o un loro successivo e continuato svolgimento; se fosse un progresso, o un decadimento dell'arte.

Volendo egli rispondere alla prima di tali domande in questa dissertazione, e serbare ad un'altra la risposta alle due seguenti, si pose ad investigare che cosa abbia fatto la Commedia di mezzo, quale fosse lo scopo che si proponeva, quali i mezzi adoperati per ottenerlo. E dal paragone delle ultime commedie di Aristofane, e in particolare del *Pluto*, che dai grammatici antichi è avuto pel primo esempio della Commedia di mezzo, colle altre commedie di lui, trovò la prima forma assunta da tale commedia essere stata l'allegoria, e il primo argomento da lei trattato aver avuto carattere non già politico, ma sociale, ed essersi quella in tal modo trasportata dal campo della azione e della vita vera e reale nel campo delle creazioni fantastiche, dei principii e delle teorie. Dei quali fatti egli cercò esempi anche in altri poeti, che appartengono a questa medesima età della commedia greca.

Provò quindi come, non meno dell'allegoria, fosse agli scrittori della Commedia di mezzo una ricca miniera da cui trarre argomenti, la parodia, quella specialmente che pigliava di mira le opere dei tragici; e le ragioni di questa lotta fra i comici e i tragici (posta in chiaro dall'esame di alcune commedie di Aristofane e dai titoli e dai frammenti di un gran numero di quelle dei poeti della Commedia di mezzo) egli derivò dalla diversa natura della commedia d'allora e della tragedia, e dalle pericolose mutazioni in questa introdotte da Euripide, le quali egli mostrò paragonando il sistema tragico di Euripide con quello dei poeti che lo avevano preceduto.

L'accademico segretario Gazzera.

Ballo di beneficenza. — Il ballo di beneficenza è definitivamente fissato per la sera del 26 corrente al Teatro Regio, il quale sarà addobbato anche meglio degli anni scorsi. Gli accorrenti potranno presentarsi anche in maschera, escluse le maschere difformi e i così detti *gippini*. Il prezzo del biglietto è di L. 10; ed i biglietti, come al solito, si distribuiscono dalle signore patrone di cui pubblihiamo il nome. All'uffizio centrale del R. Ricovero, via di Po, num. 49, ammezzati, si distribuiscono i biglietti d'entrata pel loggione al prezzo di L. 2 caduno.

Elenco alfabetico delle signore patrone della festa di ballo di gala e con maschere che avrà luogo nel Regio Teatro la sera del 26 gennaio 1858:

Contessa Alfieri di Magliano — Signora Andreis-Molino — Signora Audiberti-Olivazzi — Signora Bellardi-Jacopetti — Signora Bianco Calandra — Contessa Biscaretti-Breteuil — Signora Broglio-Giulini — Signora Calcagno-Cavalchini — Contessa Carpenetto-D'Arvillars — Signora Cassinis-Prat — Contessa Castellani-Biandrà — Contessa Castiglione-Litta — Signora Cavaglià-Pavese — Baronessa Cavalchini-Balangeri — Signora Cavallini-Cotta — Signora Ceriana-Mayneri — Signora Conelli-Conelli — Marchesa Cusani-Ceresa — Contessa D'Agliè-Boyl — Contessa De Cardenas-Galeotti — Contessa Del Borgo-Benevello — Signora Dünner-Castagner — Signora Dumontel-Arnoul — Contessa Franzini-Cutica — Contessa Gajoli-Casati — Signora Galletti-Mautino — Contessa Gattinara-Maffei — Signora Geranzani-Passera — Contessa Ghislieri-Signoris — Signora Grosso-Arnò — Signora Juva-Bertetti — Signora Laclaire-Gruat — S. E. Lannoy — Contessa Magnocavalli-Chionio — Baronessa Mayneri-Bruciapaglia — Signora Melano-Barberis — Contessa Millesimo-Borromeo — Signora Nasi-Magliano — Signora Noli-Ferrero — Contessa Nomis di Pollone-Vachetta — Signora Ogliani-Pittara — Marchesa Pallavicini-Trivulzio — Signora Quagliotti-Rezzonico — Signora Racca-Ceppi Ernestina — Contessa Rignon-Perrone — Marchesa Rorà-Visconti — Contessa Salino-S. Martino — Marchesa S. Germano-Gropallo — Signora Spanna-Claretta — Signora Simondetti-Pomba — Signora Stallo-Faucher — Signora Vaglienti-Camosso — Contessa Viglietti-Borbonese — Signora Voli-Capello — Signora Voli-Avena-Voli.

Direzione: Solaro Di Villanova Carlo, *presidente* — Borbonese Carlo — Buniva Giuseppe — Colla Arnoldo — Fabre Benedetto — Nicolis Di Robilant Carlo — Pateri Filiberto Rey Luigi, *tesoriere* — Rignon Felice — Alfieri Di Magliano Carlo, *segr.*

Disgrazie. — Si legge nel *Lago Maggiore* in data di Pallanza:

Dobbiamo registrare un altro caso d'abbruciamento d'un ragazzo, effetto di incuria nel sorvegliare i fanciulli. L'altro giorno una ragazzina d'una famiglia di Pallanza fu lasciata sola in una camera presso un ardente braciere. Rientrando in casa la desolata madre, trovò la bambina caduta capovolta nel braciere e fatta intieramente cenere.

In quest'anno è già il terzo caso che abbiamo dovuto lamentare nella nostra provincia: uno a Pallanza, l'altro a Suna e il terzo in Mergozzo o in un comune vicino.

Terremoti. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data dell'11 gennaio:

La sera del 6 corrente verso mezz'ora di notte si sentirono in Castrovillari, Calabria Citeriore, due forti ma innocue scosse di terra.

— Si legge nella *Gazzetta Uffiziale d'Augusta* in data di Stocolma 2 gennaio:

Il terremoto, sentito nell'11 dicembre 1857, alle 9 ed 11 minuti di sera, in Hernosand, città che giace a 62 e 1/3 sul golfo di Botnia, su un'isola, fu sentito eziandio nell'interno in alcuni luoghi, ma 4 minuti più tardi. Da Hernosand ove venne da sud-est, il terremoto fece il suo giro nella direzione di nord-ovest. Per quanto si sa, si è fatto sentire a Liustorp ed altri luoghi vicini fino a Timra. Quel violento terremoto ebbe luogo durante forte burrasca di nord-ovest, e fu tanto forte che si mossero letti e canapè, che scricchiolarono i vetri delle finestre e che caddero tondi da tavole ed armadii. Al tempo stesso fu udito forte rombo sotterraneo, simile al correre di grave carro, e si udì potente scossa dal sud.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino* 20 *gennaio* 1858.

La Légation impériale de France fera chanter, vendredi 22 janvier, dans l'eglise de la Madone des Anges, à 11 heures et demie du matin, un *Te Deum* d'action de grâces pour remercier la Providence d'avoir préservé les jours de LL. MM. l'Empereur et l'Impératrice.

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri, dopo udito il risultato dello spoglio della votazione per la nomina della Commissione permanente di Finanze, la quale riescì composta come nella scorsa sessione, e l'annunzio portogli dal presidente, della morte del senatore maresciallo conte Della Torre, avvenuta lo stesso giorno, ha formato la deputazione incaricata di presentare a S. M. la risposta del Senato al discorso della Corona.

Non potè in seguito compiere il suo ordine del giorno che recava la discussione del progetto di legge sullo avanzamento dell'armata di mare, per mancanza del numero legale, di cui in gran parte causa si è la quantità de'senatori ammalati; la quale discussione venne perciò rimandata alla prima adunanza utile.

Ieri mattina è trapassato S. E. il maresciallo conte Vittorio Amedeo Sallier della Torre, marchese di Cordon, senatore del regno e cavaliere dell'Ordine della Ss. Annunziata.

Ecco il discorso pronunciato dall'imperatore dei Francesi il 18 corrente all'apertura della sessione legislativa:

Signori senatori,

Signori deputati,

Tutti gli anni, all'epoca della riunione delle Camere, io vi rendo conto di ciò che si fece durante la vostra assenza, e chiedo il vostro concorso per le determinazioni da prendere.

Dall'anno scorso in poi il governo seguì il suo andamento progressivo e regolare, esente da ogni vana ostentazione.

Si pretese sovente che, per governare la Francia, bisognasse di continuo dare come alimento allo spirito pubblico qualche grande incidente teatrale. Io credo al contrario che basta cercare esclusivamente di fare il bene per meritare la riconoscenza del paese.

L'azione del governo si limitò adunque semplicea far ciò che vi era di più utile, secondo le circostanze, nei varii rami dell'amministrazione.

Nell'interesse dell'agricoltura, l'esportazione e la distillazione dei grani sono state di nuovo autorizzate, e l'appoggio della Banca è venuto a dare forza al credito fondiario.

Nei lavori pubblici, i risultamenti più notevoli sono: 1330 chilometri di strade ferrate aperte nel 1857 alla circolazione, 2600 chilometri nuovi concessi, strade nuove create, il bacino di St-Nazare ed il canale di Caen a mare aperti alla navigazione, studi coscienziosi terminati per prevenire il flagello delle inondazioni, il miglioramento dei nostri porti, e specialmente quelli dell'Havre, di Marsiglia, di Tolone, di Baiona; al nord e all'est della Francia l'attivazione delle nuove ricchezze di carbon fossile; a Parigi l'inaugurazione del Louvre e dell'Asilo di Vincennes; finalmente, nella capitale come a Lione, quartieri aperti per la prima volta da secoli all'aria ed alla luce, e, su tutta la Francia, gli edifizi religiosi costrutti a nuovo o rialzati dalle loro rovine.

L'istruzione data dallo Stato si sviluppa a lato dell'insegnamento libero, lealmente protetto. Nel 1857 il numero degli allievi dei licei si accrebbe di 1500. L'insegnamento, tornato ad essere più religioso e più morale, si rialza con una tendenza verso le sane umanità e le scienze utili. Il Collegio di Francia è stato riordinato; l'istruzione primaria si diffonde con buon esito.

La volontà del governo è che il principio della libertà dei culti sia sinceramente applicato, senza dimenticare che la religione cattolica è quella della gran maggioranza dei Francesi. Epperciò questa religione non fu mai nè più rispettata nè più libera. I concilii provinciali si adunano senza incagli, ed i vescovi godono in tutta pienezza dell'esercizio del loro santo ministero.

I culti luterano e riformato, come pure gl'israeliti, partecipano in una giusta proporzione alle sovvenzioni dello Stato, e ne sono egualmente protetti.

L'accrescimento di valore di tutte le cose ci obbligò, fin dall'anno scorso, ad aumentare gli assegni delle funzioni meno retribuite. L'ordinario del soldato si migliorò, e il soldo degli ufficiali di grado inferiore si accrebbe. Il bilancio del 1859 aumenta lo stipendio dei cappellani, quello dei professori e degl'institutori, finalmente quello dei giudici di pace.

Fra i provvedimenti di assistenza, io accennerò la propagazione delle società di mutui soccorsi; nelle campagne, quella dei medici cantonali; nelle città, lo stabilimento delle trattorie economiche. Un milione è stato distribuito per dar soccorsi alle popolazioni più gravemente colpite dall'interruzione accidentale del lavoro.

Il bilancio del 1859, che vi sarà presentato, si salderà con un eccedente di introiti, e l'azione dell'estinzione potrà essere ristabilita, il gran libro potrà esser chiuso, e la riduzione del debito oscillante assicurata.

Il commercio provò in ultimo gravi danni ed un arenamento: ma la fermezza del suo contegno in mezzo ad una crisi, per dir così, universale, è agli occhi di tutti un onore per la Francia e giustifica i principii economici consigliati dal governo in materia di commercio, di finanze e di credito.

L'accrescimento delle rendite dirette e indirette durante l'anno ora finito è stato di 30 milioni.

Fra i varii progetti di legge d'interesse generale che vi saranno sottoposti, io indicherò: una legge sulle patenti, che sgrava i piccoli contribuenti; un nuovo codice militare della marina; una proposta di assegnare i 20 milioni che restano degli imprestiti al compimento dei lavori destinati a porre le città al sicuro dalle inondazioni.

L'Algeria, rannodata alla Francia dal filo elettrico, vide le nostre truppe coprirsi di nuova gloria per la sommessione della Cabailia. Quella spedizione abilmente condotta, e vigorosamente eseguita, compiè la nostra dominazione. L'esercito che non ha più nemici da combattere, avrà da lottare contro difficoltà nuove, aprendo vie ferrate, sì necessarie allo sviluppo della prosperità della nostra colonia.

In Francia l'esercito troverà nel campo di Châlons una grande scuola che manterrà all'altezza a cui si sono innalzati, lo spirito e l'istruzione militare.

L'imperatore Napoleone aveva lasciato in retaggio a' suoi antichi compagni di gloria i suoi beni privati ed il suo avere straordinario; lo Stato li assorbì sotto la ristaurazione. Per eseguire appunto, in un certo modo, que' legati pii, voi votaste da una parte la somma di 8 milioni, e, dall'altra, presso a 3 milioni di soccorsi annui per gli antichi militari.

Nondimeno io volli che una medaglia venisse a rammentare a tutti coloro che avevano militato nei nostri eserciti l'ultimo pensiero dell'antico loro capo. Più di 300,000 uomini in Francia ed all'estero domandarono questa medaglia, ricordo dell'epopea imperiale, e ricevendola, hanno potuto dir con orgoglio: « Ed io pure faceva parte del grande esercito! » Parole che l'imperatore ad Austerlitz aveva ragione di mostrar loro nell'avvenire come un titolo di nobiltà.

La nostra marineria, i cui arsenali sono occupati alle trasformazioni sì necessarie della flotta, mantiene su tutti i mari l'onore della nostra bandiera.

Nella Cina essa lotta di concerto colla flotta inglese per ottenere la riparazione di gravami comuni, e per vendicare il sangue dei nostri missionarii crudelmente trucidati.

Le relazioni della Francia colle potenze estere non furono mai migliori; i nostri antichi alleati, fedeli ai sentimenti nati da una causa comune, ci attestano la stessa fiducia; ed i nuovi col loro buon procedere, col loro concorso leale in tutte le grandi quistioni ci farebbero quasi rincrescere di averli combattuti.

Io potei convincermi a Osborne, come a Stoccarda, che il mio desiderio di conservare l'intimità degli antichi legami, e di formarne altri nuovi era egualmente il desiderio dei capi dei due grandi imperi.

Se la politica della Francia è apprezzata come essa merita in Europa, si è perchè noi abbiamo il buono spirito di non immischiarci se non di quistioni che ci interessano direttamente, ossia come nazione, o come grande potenza europea; epperciò ben mi sono io guardato dall'ingerirmi nella quistione dei Ducati che agita al presente l'Alemagna; perocchè codesta quistione, puramente tedesca, rimarrà tale fino a che l'integrità della Danimarca non sarà minacciata.

Se io mi sono occupato al contrario dell' affare di Neuchâtel, si è perchè il re di Prussia aveva richiesto i miei buoni uffici, ed io ebbi gran contento, in questa occasione, di contribuire alla conclusione definitiva di una contesa che avrebbe potuto divenire pericolosa pel riposo dell' Europa.

Rispetto ai Principati, ognuno si maravigliò del nostro disaccordo con parecchi dei nostri alleati: gli è perchè la Francia, nella sua politica disinteressata, ha sempre protetto, quanto i trattati permettevano, i voti delle popolazioni che avevano rivolto i loro sguardi verso di essa. Nondimeno le conferenze che stanno per aprirsi in Parigi recheranno uno spirito di conciliazione tale da attenuare le difficoltà inseparabili dalla divergenza delle opinioni.

Tale è, o signori, in compendio, la nostra condizione di cose. Io potrei dunque terminar qui il mio discorso, ma credo utile al cominciare d' una nuova legislatura, esaminar con voi ciò che siamo e ciò che vogliamo. Non vi ha che le cagioni ben definite, schiettamente formulate che creino convincimenti profondi: non vi sono che le bandiere altamente spiegate che ispirino le devozioni sincere.

Che cosa è l'Impero? È un governo retrogrado, nemico dei lumi, desideroso di comprimere gli slanci generosi e di impedire nel mondo l'irradiamento pacifico di tutto ciò che i grandi principii dell'89 hanno di buono e di incivilitore? No.

No, l'Impero ha inscritto questi principii in testa della Costituzione; esso adotta francamente tutto ciò che vale a nobilitare i cuori ed infervorar le menti pel bene; ma anche, nemico di ogni teoria astratta, esso vuole un potere forte, capace di vincere gli ostacoli che arresterebbero il suo andamento, poichè, nol dimentichiamo, l'andamento di ogni potere nuovo è per lungo tempo una lotta.

D'altra parte havvi una verità scritta ad ogni pagina della storia della Francia e dell' Inghilterra; ed è che una libertà senza inceppamenti riesce impossibile fino a che esiste in un paese una frazione ostinata nel disconoscere le basi fondamentali del governo. Perocchè allora la libertà, invece di rischiarare, di sindacare, di migliorare, non è più, nelle mani dei partiti, che un' arme per rovesciare.

Laonde, siccome io non accettai il potere dalla nazione coll' intento di acquistare quella popolarità effimera, prezzo ingannevole di concessioni strappate alla debolezza, ma a fine di meritare un giorno l'approvazione della posterità fondando in Francia qualche cosa di durevole, io non temo di dichiararvelo oggi, il pericolo, checchè si dica, non è nelle prerogative eccessive del potere, ma piuttosto nella mancanza di leggi repressive.

Epperciò le ultime elezioni, a malgrado del loro risultato soddisfacente, offersero in certi luoghi un affliggente spettacolo; i partiti ostili ne profittarono per agitare il paese, e si videro alcuni uomini, che si vantavano altamente nemici delle istituzioni nazionali, ingannare gli elettori con false promesse, e dopo avere brogliato per ottenere i loro suffragi, con disdegno rigettarli. Voi non permetterete che un tale scandalo si rinnovi, ed obbligherete ogni eleggibile a prestar giuramento alla costituzione prima di portarsi candidato.

La pacificazione degli spiriti dovendo essere lo scopo costante dei nostri sforzi, voi mi aiuterete a ricercare i mezzi di ridurre al silenzio le opposizioni estreme e faziose.

In fatti, non è egli doloroso, in un paese tranquillo, prospero, rispettato in Europa, il vedere d'una parte alcune persone screditare un governo al quale esse devono la sicurezza di cui godono, mentre altre non profittano del libero esercizio dei loro diritti se non per tentar di atterrare le istituzioni?

Io accolgo con animo volonteroso, senza arrestarmi ai loro antecedenti, tutti coloro che riconoscono la volontà nazionale; in quanto ai provocatori di turbolenze ed ai fabbricatori di cospirazioni, sappiano essi bene che il loro tempo è passato!

Io non posso terminare senza parlarvi del criminoso tentativo che dianzi è successo. Ringrazio il Cielo della visibile protezione di cui ci ha coperti, l'imperatrice e me, e deploro che si facciano tante vittime per attentare alla vita di un solo. Tuttavia queste trame portano seco più d'un insegnamento utile: il primo si è che i partiti i quali ricorrono all' assassinio provano con questi mezzi disperati la loro debolezza e la loro impotenza; il secondo si è che mai un assassinio, quand' anche sia venuto a riuscire, non servì la causa di coloro che avevano armato il braccio degli assassini. Nè il partito che trafisse Cesare, nè quello che colpì Enrico IV, non profittarono della loro uccisione. Dio alcuna volta permette la morte del giusto, ma non permette mai il trionfo della causa del delitto.

Ond'è che tali tentativi non possono turbare nè la mia sicurezza nel presente, nè la mia fede nell'avvenire; se io vivo, l'impero vive meco, e se io soccombessi, l'impero sarebbe ancora assodato dalla mia morte istessa, perocchè l'indignazione del popolo e dell'esercito sarebbe un nuovo appoggio pel trono del figlio mio.

Guardiamo adunque l'avvenire con fiducia, applichiamoci senza inquiete preoccupazioni ai nostri lavori di tutti i giorni pel bene e per la grandezza del paese *Dio protegge la Francia!*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *gennaio* (*sera*)

Si ha per la via di Vienna, in data di Costantinopoli 18 gennaio, che era imminente la promulgazione del decreto di dissoluzione dei Divani dei Principati Danubiani.

Credito mobiliare 895.

Strade ferrate austriache 730.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.

Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Parigi, 20 *gennaio* (*matt.*).

Un rapporto del sig. Billault, ministro dell'interno, a S. M. l'imperatore, inserito nel *Moniteur* di questa mattina, dice: Aspettando che nuovi provvedimenti sieno adottati, le leggi non permettono di ulteriormente tollerare la pubblicazione di certi giornali, che sono organi quasi ufficiali della demagogia, ed in cui, sotto forma abilmente mascherata, è attaccata la nuova dinastia.

Seguono i decreti che sopprimono la *Revue de Paris* e lo *Spectateur* (già *Assemblée Nationale*).

Si legge nel *Moniteur*: Siamo sdegnati: un giornale di Bruxelles, il *Drapeau*, approva altamente l'assassinio tentato contro S. M. l' imperatore. Aspettiamo la decisione del governo belgico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel personale di contabilità del Genio Militare occorrendo la nomina di Volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella seconda quindicina di marzo 1858 p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il regolamento e il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel *Giornale Militare* sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo centesimi 20).

Per essere ammesso agli esami è d' uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d' età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali o almeno quelli del corso di Rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subito con successo gli esami di Misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione generale) corredata dei suddette documenti non più tardi del giorno 1 febbraio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza se in provincia.

Il Ministero si riserva a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

20 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 92

1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90

C. d. m. in c. 90, 90, 89 90, 90, 90, 90, 90, 90, 90

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 53 65

Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 934 935

Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto. C. d. m. in c. 935

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1285 1282

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 270 in liq. 272 272 272 p. 28 febb.

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 540 p. 24 genn. 540 p. 31 genn.

Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 277

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 *Gennaio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.	
Frumento	Nazionale	19 93, 21 55	
	Estero	—	—
Meliga		13 10	
Segala		13 15	
Avena		8 95	

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 gennaio 1858, ricevuto alle ore 5 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 35
Id. 4 1[2 0[0	94 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	94 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	52 50 » »	» » » »

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Dicembre, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di xbre	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	Anno 1856 Mese di xbre	Anno 1856 Mesi anteriori	Anno 1856 Totale
Dogane	1,415,341 31	13,473,652 47	14,286,993 78	1,121,061 60	14,526,630 38	15,647,691 98
Diritti marittimi	25,953 86	325,852 11	351,805 97	20,516 18	294,275 30	314,791 48
Sali	936,472 68	9,276,554 57	10,212,727 25	934,852 96	9,328,761 69	10,263,614 65
Tabacchi	1,574,000 39	15,663,541 22	17,237,541 61	1,445,864 46	14,757,808 22	16,203,672 68
Polveri e Piombi	71,255 03	798,609 91	869,864 94	55,559 77	729,557 08	785,116 85
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	1,042 19	166,494 71	167,536 90	730 24	129,636 70	130,366 94
Totale	3,721,765 46	39,404,704 99	43,126,470 45	3,578,585 21	39,766,669 37	43,345,254 58

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA Anno 1857 Mese di xbre	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	Anno 1856 Mese di xbre	Anno 1856 Mesi anteriori	Anno 1856 Totale
Dogane	103,691 99	1,109,710 42	1,213,402 32	71,592 55	1,190,587 14	1,262,179 69
Diritti marittimi	1,621 03	52,540 76	57,161 79	3,182 48	49,128 82	52,311 30
Sali	29,911 27	282,303 74	312,215 01	35,313 61	282,046 83	317,360 44
Tabacchi	120,370 36	1,047,285 77	1,167,656 13	86,873 06	956,614 83	1,043,487 89
Polveri e Piombi	10,216 »	71,682 87	81,898 87	6,705 11	78,700 55	85,405 66
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	234 »	4,155 98	4,389 98	195 »	2,584 15	2,779 15
Totale	269,044 56	2,567,679 54	2,836,724 10	203,861 81	2,559,662 32	2,763,524 13

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di xbre 1857	1856	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	15,500,396 10	16,909,871 67	» »	1,409,475 57
Diritti marittimi	408,967 76	367,102 78	41,864 98	» »
Sali	10,524,942 26	10,580,975 09	» »	56,032 83
Tabacchi	18,405,197 74	17,247,160 57	1,158,037 17	» »
Polveri e Piombi	951,763 81	870,522 51	81,241 30	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	171,926 88	133,146 09	38,780 79	» »
Totale	45,963,194 55	46,108,778 71	1,319,925 25	1,465,508 40
Differenza rispetto al 1856			»	145,584 16

Torino, il 18 gennaio 1858.

Per il Direttore Generale, GARRONI.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. Opera *Rigoletto.* — Ballo *I bianchi e i neri.*

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Sedici anni sono.*

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Matilde di Shabran*

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le gateau des reines.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *Lucia di Lammermoor*

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Un russo innamorato.*

MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Roberto il Diavolo.*

Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 4 prossimo venturo febbraio, si procederà in una delle sale di questo ufficio, nanti l' ill.mo signor intendente generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 40 dello stato annesso a detta legge e consistenti, cioè :

Vasto fabbricato detto Quartiere di Porta Savona,

situato nel concentrico della città di Alessandria, composto di due piani, con due cortili, diviso in numero 69 camere con 6 cantine sotterranee, con due pozzi d'acqua viva, coerenziato a levante dall'orto del sig. cav. Tapparone con muro divisorio, a ponente dalla pubblica piazza detta di Porta Savona, a mezzodì dal fabbricato del signor Boccaccio, con muro metà compreso, e quindi la strada di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'area è della superficie di m. q. 2279, centim. 72.

L' asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 54,151 cent. 25, risultato della perizia del signor ingegnere Boccardo, in data 9 novembre scorso.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' uffizio procedente, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare dopo seguito il deliberamento, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 19 dello stesso mese di febbraio.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 per 0[0, per modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 16 dicembre 1857, e nella perizia d'estimo, del signor ingegnere Boccardo del 9 novembre scorso, di quali documenti chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo generale uffizio.

Alessandria, li 2 gennaio 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. capo CALVI.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre p. p., l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti venne fissata al 22 del prossimo venturo febbraio, all' ora 1 pomeridiana.

L' adunanza generale sarà chiamata :

1. A deliberare sul resoconto dell' Esercizio 1857 e sopra di una proposta del Consiglio in modificazione all'art. 24 dello Statuto.

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, a norma dell'art. 45 dello Statuto.

Torino, li 7 gennaio 1858.

SOCIETA' ANONIMA VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

A cominciare dal 10 gennaio 1858, per cura della Direzione sarà pagato il primo dividendo agli Azionisti che presenteranno all'Ufficio dell' Agente contabile, in Venaria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, e mediante il *bordereau*, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime, debitamente firmato.

Il Presidente EUGENIO BONETTO.

CASSA GENERALE

Si prevengono i signori Azionisti che l'Adunanza generale che a termini dell'art. 63 degli Statuti deve aver luogo nel venturo febbraio è convocata pel giorno 9 del detto mese, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

N. B. Sono chiamati a far parte di tale Adunanza tutti i Socii che avranno fatto il deposito di num. 10 azioni nella Cassa della Società tre mesi prima o che ne consegneranno num. 20 all' Amministrazione della Società contro ricevuta, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l' adunanza.

Genova, li 7 gennaio 1858.

Il Direttore GANDOLFO.

SOCIETA' ANONIMA per la preparazione DEI LINI E DELLE CANAPE

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di giovedì, 28 gennaio corrente, nello studio della Società, piazza Bodoni, n. 16, alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato attuale della Società, sulle produzioni ottenute nello Stabilimento di Novara, sulla fondazione dello Stabilimento di Polonghera, e relativi prodotti;

2. Proposizione del Consiglio per il versamento dell'ultimo vigesimo, e per un prestito di L. 60[m. onde viemaggiormente estendere le operazioni degli Stabilimenti sociali;

3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 22 degli Statuti.

Torino, li 8 gennaio 1858.

Il Consiglio d' Amministrazione.

COMUNE DI DEMONTE

Stante la deserzione dell'asta seguita li 14, si avvisa che alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente gennaio, sarà tenuto in Demonte nuovo incanto per l' appalto del Canone Gabellario nel triennio 1858-59-60 sul prezzo annuale di L. 6,200 stato offerto dopo detta deserzione. OSASCO *Segr.*

Società del Museo Pomologico IN TORINO

L'Assemblea gen. degli Azionisti è fissata pel 31 del corrente, ad un'ora pom., in una sala della R. Accademia d'Agricoltura.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 1 a tutto il 7 gennaio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	17734 40	
Bagagli . . »	694 10	27355 25
Merci a G. V. . »	1500 50	
Merci a P. V. . »	7426 25	
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3398 90
Quota per l'esercizio di Susa »		4017 40
Totale L.		39970 18
Dal 1° genn. al 7 detto »		» »
Totale generale L.		39970 18

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	27355 25	2045 53
Corrisp. nel 1857 »	29400 78	in meno
Media giorn. 1858 L.	3907 89	292 22
Idem 1857 »	4200 11	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . L.	1817 20
Bagagli . . . . . »	46 10
Merci a G. V. . . . »	119 95
Merci a P. V. . . . . »	603 55
Totale L.	2586 80
Dal 1° genn. al 7 detto »	» »
Totale generale L.	2586 80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	3290 95	
Bagagli . . . . »	72 »	4600 50
Merci a G. V. . »	178 25	
Merci a P. V. . »	1059 30	
Totale L.		4600 50
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in meno . . . . . L.		934 19
Prodotto netto dal 1 gennaio al 7 detto . . . . . . »		» »
Totale prodotto netto L.		» »

Linea di Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	4798 75
Bagagli	212 60
Merci a Grande Velocità . . .	575 25
Merci a Piccola Velocità . . .	2448 20
Totale L.	8034 80
Totale generale L.	8034 80

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Nel giorno 26 volgente gennaio, ed alle ore 9 di mattino, nell'ufficio di giudicatura di Chieri avrà luogo, nanti il segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente, degli stabili caduti nell' attivo del fallimento di Bartolomeo Lisa, situati sulli territorii di Cambiano e Pecetto, divisi in dodici lotti, descritti nel bando 21 dicembre ora scorso, ed alle condizioni ivi espresse; di quale bando si potrà aver visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri.

Chieri, li 5 gennaio 1858.

Bussolino segr.

AVIS

Au Café Suisse, rue Gard'Enfans, n. 4, en face à l'Hôtel de la Bonne-Femme, à Turin, l'on trouve le seul dépôt de la véritable et renommée *Compôte verte* de Chambéry à des prix très-modérés.

NUOVO AVVISO D'ASTA
per vendita d'immobili sul ribassato prezzo, in difetto d'offerta al precedente incanto

Si notifica al pubblico, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 gennaio 1858, si procederà nella sala d' udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al pian terreno del palazzo demaniale, denominato il Castello, a nuovo incanto innanzi al sottoscritto segretario della medesima, qual delegato da quel tribunale provinciale per la vendita dei seguenti immobili, divisi in due lotti, spettanti a chi infra, cioè:

Lotto primo.

Porzione di casa composta di cinque membri al secondo piano, situata nella città di Vercelli e nella piazza Maggiore dei Mercanti, estimata L. 1,712, 61, di proprietà esclusiva della fallita di Giuseppe Dorà.

Lotto secondo.

Corpo di casa detta *Castelnuovo* o *Rossignoli*, con giardino, di are 1, 02, pure situata in Vercelli, contrada sul Corso di Porta Milano, contenente n. 60 membri, estimata L. 16,338, di proprietà comune ed indivisa tra detta fallita Dorà, Giuseppe Belmondo, Gioanni e Vincenzo, padre e figlio Dorà.

L' incanto sarà aperto sul ribassato prezzo quanto al primo lotto di L. 1,400, e quanto al secondo lotto di L. 14,000.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato si e come verrà ordinato dal tribunale provinciale cogli interessi legali dal dì di detto deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario o deliberatari tutte le spese a partire dall'atto di citazione 17 luglio 1857 sino e compreso il deliberamento con una copia di questo a favore dei venditori.

Chi bramasse avere maggiori istruzione si volgerà alla segreteria di detta giudicatura ove trovasi depositata la relazione di perizia unitamente alle altre carte relative.

Vercelli, li 13 gennaio 1858.

Lanza not. e segr. commesso.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Asti 19 febbraio 1858, avrà luogo sull' instanza delli Maddalena Montersino, vedova di Giuseppe Pescarmona, e Margherita ed Olimpia, sorelle Merlino, rappresentate dal loro padre e legittimo amministratore Giuseppe Merlino, e questi anche nell' interesse proprio e quale cessionario della suddetta Maddalena Montersino, Michele, Giacinto e Giuseppe, fratelli Merlino, Felicita Merlino, moglie di Gioanni Gai, Luigia Merlino, moglie di Francesco Sgarabosio e Giuseppa Garetto rappresentata dal suo padre Domenico Garetto, e questi anche nell' interesse proprio, domiciliati la prima a Costigliole, l'ultima a Reviglìasco, e gli altri tutti sulle fini d'Isola, l'incanto del seguente stabile:

Are 58, cent. 67 di terreno ridotto parte a campo, parte a prato e parte ad orto, situato sulle fini di Costigliole, nella regione Margaria o Carmelline, con casa entrostante, composta di quattro camere, consorti Battista Prunetto con cui è comune il muro confinante, Giuseppe e Camillo, fratelli Rosso, Domenico Montersino e la strada del Molino.

Al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando relativo 24 corrente mese, sottoscritto Monferrini segretario del prelodato tribunale

Asti, li 28 dicembre 1857.

Solaro G. caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Dietro aumento del sesto fattosi il 5 del corrente mese dal sacerdote D. Pietro Bianco, domiciliato a Celle, rappresentato dal procuratore sottoscritto, al prezzo degli stabili situati nei comuni di Celle e di Albaretto, subastatisi ad instanza delli Gioanni Mattia e Gioanni padre e figlio Ejnaudi, in odio delli Ejnaudi Bernardo, debitore, Ejnaudi Giacomo, e Chiotti Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti in Celle, e stati deliberati all'Ejnaudi Giacomo, terzo possessore suddetto, con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo in data ventitre dicembre p. p., il lotto 1 per L. 412, il 2 per L. 550, il 3 per L. 400, il 4 per L. 380, il 5 per L. 110, il 6 per L. 90, avrà luogo nanti lo stesso tribunale all'udienza delli 3 di febbraio p. v., ore 11 antimeridiane, il nuovo incanto di detti stabili, sul prezzo d'aumento, cioè :

Il lotto 1 di . .	L. 485
» 2 di . .	» 645
» 3 di . .	» 470
» 4 di . .	» 445
» 5 di . .	» 130
» 6 di . .	» 110

Ed alle condizioni consegnate nel relativo bando venale delli 11 andante mese.

Cuneo, li 14 gennaio 1858.

Rovera sost. Bessone proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo il 10 del prossimo mese di marzo ad instanza della damigella Elisabetta Giolitti, domiciliata nella stessa città, si procederà, in odio delli signori avvocato Giovanni e geometra Costanzo, fratelli Massimo, Tortello Giovanni ed Arneodo Giovanni, domiciliati il primo a Torino, il secondo a Dronero, ed i due ultimi in S. Damiano di Cuneo, tutti terzi possessori, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili, già tenuti dal fu signor notaio Giuseppe Giolitti in detto territorio di San Damiano, consistenti in una bottega e retrobottega, campi, prati, ripe e gravera, la cui espropriazione fu ordinata con sentenza del detto tribunale in data 19 scorso dicembre.

Tale incanto ha luogo in quattro distinti lotti sovra il prezzo di L. 225 quanto al primo, di L. 1,820 quanto al secondo, di somma eguale a questa pel terzo, e di L. 1,090 pel quarto, rispettivamente offerto dalla instante.

Le condizioni della vendita trovansi espresse nel relativo bando delli 11 andante gennaio, autentico Priaschi sost. segr.

Cuneo, li 14 gennaio 1858.

Beltrand sost. Vigna.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 13 corrente emanata nel giudicio di subasta Sbarbaro Francesco, contro Grignolo Teresa, vedova Pregliasco ed altre, vennero deliberati i seguenti lotti, posti sul territorio di Sallcetto, cioè, il lotto 1 a Sbarbaro suddetto, per L. 227, e su tale prezzo si esponeva all'incanto, il lotto 2 a Grignolo Domenico, per L. 310, e si incantava su L. 305, il 3 a detto Sbarbaro, per L. 320, e su tale somma si incantava, il 4 allo stesso, per L. 151, e su tal somma pure si incantava, il 5 a Magliano Giuseppe, per L. 534, e si incantava su L. 326.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade con tutto il 28 corrente mese.

Lotto 1. Nella regione del Luviotto o Montenegro, vigna a coltivo con bosco fruttifero a due parti, il tutto simultaneamente, coerenti Gojero Francesco e Pregliasco Giuseppe ed altri, di are 46, 37;

Lotto 2. Regione Bava, vigna a coltivo, ripa prativa e bosco fruttifero pure prativo, coerenti Giuseppe Pregliasco, Rubbino Giovanni Battista ed altri, di are 62, 31;

Lotto 3. Regione del Giardino, campo, gerbido e ripa, coerenti la ritana, Astesiano Giuseppe ed altri, ridotto tale lotto ad are 64, cent. 55;

Lotto 4. Nella regione delle Chiaggiole, ripa prativa con canapale e due piccoli orti e poca ripa imboschita, coerenti Moretto Pietro e Pregliasco Gioanni Battista ed altri, di are 53, 8;

Lotto 5. Nella regione dei Falliti, vigna a coltivo, ripa prativa con alberi di castagne e casotto entrostante, coerenti Pregliasco Giuseppe e Canaparo Filippo, ed altri, di are 52, 29.

Mondovì, li 15 gennaio 1858.

P. Martelli segr. sost.

DIFFIDAMENTO GIUDIZIARIO.

I beni stabili situati sul territorio di Buttigliera d'Avigliana, composti di casa, vigna e campi, descritti nel bando del 4 novembre p. p., inserto in questa Gazzetta, nn. 277 e 291 dello scorso anno, posti in vendita sull' instanza di Matteo Piovano, dimorante a Torino, a pregiudicio di Nicolao Bertinetto, dimorante a Buttigliera, quale legittimo amministratore dei suoi figli, nati e nascituri, sul prezzo di L. 1,000, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi deliberati allo stesso instante Matteo Piovano, per il prezzo di L. 2,000.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto ove sia dal tribunale autorizzato scadrà col giorno 31 corrente.

Susa, li 16 gennaio 1858.

C. Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli rende noto al pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data di oggi, si deliberò al signor Vittorio Bosisio, al prezzo di L. 9,500 la sottodescritta casa mandatasi subastare ad instanza della ditta Salvador e Caliman, fratelli Sacerdote, corrente in Chieri, a pregiudicio delli Catterina e Francesco Spirito, madre e figlio Casazza, la prima domiciliata a Tonengo, e l'altro a Torino, per quale casa avea la instante offerto L. 5,250.

Diffida chiunque, che con tutto il 28 corrente va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Corpo di casa, posto in questa città, sulla piazza del Mercato dei Cereali, designata colla porta n. 4, sezione Monferrato, cantone terzo, in coerenza della pubblica piazza detta di S. Paolo e delli signori Bosisio Vittorio e Martorelli Felice.

Vercelli, li 13 gennaio 1858.

Not. F. Poetti segr.

REINCANTO DI STABILI

Con suo decreto 11 corrente mese il sig. presidente del tribunale provinciale di Vercelli avendo ammesso l'aumento del mezzo sesto sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio delli Giuseppe e Gaudenzia cugini Dellavecchia da Casaleggio, sull'instanza della signora vedova Bracco Candida da Roasenda, e con sentenza del sullodato tribunale 23 scorso dicembre deliberati per il prezzo di L. 11,000, a favore delli dottore Gerolamo Moglia e Fiore Bernardo, si notifica perciò, che il reincanto di detti stabili consistenti in una cascina denominata Cascina Bianca, con pesta da riso ad annessi beni, in territorio di Roasenda, avrà luogo alla stabilita udienza di detto tribunale del 9 prossimo febbraio, ore 12.

Vercelli li 14 gennaio 1858.

Furno sost., Cabiati proc.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 18 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Giovedì 21 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[20 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
739 10	737 92	738 50	— 5 0	+ 0 4	+ 5 0	— 8 0	0 0	+ 3 8	— 10 2	O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con vap.	Sereno	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GENNAIO 1858.

Il Num. 2620 *bis della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Comune di S. Raffaele è autorizzato a stabilire nella località da determinarsi d'accordo col Governo, un porto natante sul fiume Po, ed a riscuotere per un triennio, dal giorno in cui il porto andrà in esercizio, il diritto di pedaggio sulle basi della tariffa da promulgarsi con Decreto Reale.

Art. 2. Sul detto pedaggio il Comune corrisponderà al pubblico Demanio l'annualità di L. 15.

Art. 3. In qualunque tempo per causa di pubblica utilità il Governo rivocasse le concessioni di cui all'art. 1, il Comune non avrà diritto ad alcuna indennità.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Il Num. 2620 *ter della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge in data 29 novembre prossimo passato con cui il Comune di S. Raffaele venne autorizzato a stabilire nella località da destinarsi d'accordo col Governo, un porto natante sul fiume Po, ed a riscuotere per un triennio, dal giorno in cui il porto andrà in esercizio, il dritto di pedaggio sulle basi della tariffa da promulgarsi con Decreto Reale;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'unita tariffa coll'annessovi Regolamento, vidimata dal Ministro delle Finanze concernente i dritti di pedaggio da esigersi a favore della Comunità di S. Raffaele pel transito del fiume Po sul porto natante che essa intende di stabilire, onde mettere in comunicazione le strade provinciali di Casale e Vercelli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 6 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

TARIFFA

Dei dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del porto sul fiume Po fra il territorio di San Raffaele e quello di Brandizzo.

Art. 1. Stando il porto in corda ordinaria si esigeranno i dritti qui appresso specificati:

1. Per ogni persona a piedi con carico o senza, centesimi cinque.

2. Per ogni cavallo, mulo od asino non carico, centesimi cinque.

3. Per ogni vitello, manzo, bue, vacca, o porco grasso, centesimi cinque.

4. Per ogni pecora, porco piccolo, o capra, un centesimo.

5. Per ogni persona a cavallo, questo compreso, centesimi quindici.

6. Per ogni cavallo, mulo, od asino, carico, centesimi dieci.

7. Per ogni vettura a due ruote, qualunque sia la sua denominazione, se tirata da un solo cavallo o mulo, esclusi il conducente ed i viaggiatori, centesimi quindici.

Se tirata da due cavalli od altre bestie, centesimi venticinque.

8. Per ogni vettura a 4 ruote,

Se tirata da un solo cavallo, o mulo, esclusi come sovra, il conducente ed i viaggiatori, centesimi venti.

Se tirata da due cavalli od altre bestie, centesimi quaranta.

Essendo dette vetture tirate da più di due cavalli o muli, per ogni bestia oltre alle due prime, centesimi cinque.

9. Per ogni carretta o baroccio tirato da un solo cavallo, ovvero da due buoi o vacche, compreso il conducente,

Se carico, centesimi venti.
Se scarico, centesimi quindici.

10. Per ogni carro o carrettone tirato da due cavalli o muli, o da due buoi, compreso il conducente,

Se carico, centesimi quaranta.
Se scarico, centesimi venti.

11. Per ogni carrettone tirato da tre cavalli o muli, compreso il conducente,

Se carico, centesimi quarantacinque.
Se scarico, centesimi venticinque.

12. Per ogni cavallo, mulo o bue d'aggiunta al numero sovra notato, sempre compreso il conducente,

Se il carro o carrettone è carico, centesimi dieci.
Se scarico, centesimi cinque.

Delle esenzioni.

Art. 2. Sono esenti dalla tassa:

1. Le persone, i cavalli, carri, carrettoni e le vetture di ritorno nello stesso giorno;

2. Gli impiegati sì giuridici che economici per l'esercizio delle loro funzioni, i corrieri e le staffette del Governo, i pedoni stabiliti presso le Autorità, muniti delle loro commissioni, i Carabinieri R. di servizio, gli agenti stradali e quelli dei boschi e selve in esercizio delle loro funzioni, le truppe transitanti in corpo, ed i soldati e militi di pattuglia, d'ordinanza ed armati.

A termini poi del Manifesto della R. Camera dei Conti del 30 gennaio 1835 si dichiara:

Che ogni individuo o soldato appartenente alla Milizia viaggi o no per ordine superiore, e qualunque sia il grado del quale è rivestito, dovrà indistintamente pagare il dritto di pedaggio stabilito colla tariffa.

Venendo poi richiesto da quei militari l'appaltatore od i suoi commessi, saranno sempre tenuti di spedire ai medesimi la quitanza del dritto pagato onde possano conseguirne il rimborso, qualora ne abbiano ragione;

3. Le vetture che servono al trasporto dei militari di ogni specie, sia per conto del Governo, che in via d'appalto;

4. Il trasporto de'prigionieri, dei mendicanti e dei poveri infermi.

Disposizioni regolamentarie.

Art. 3. 1. Quando il fiume suddetto ingrosserà a segno, che quantunque il porto continui a stare in corda, siasi però il servizio del medesimo dovuto aumentare, in tal caso si potrà esigere il doppio dei dritti sovrafissati;

2. Qualora le acque del fiume crescessero a segno, che non si potesse più ritenere il porto in corda, e si dovesse traghettare il fiume coll'aiuto dei remi e con barche, si potrà esigere il quadruplo degli stessi diritti.

Nei casi contemplati dai due §§ precedenti, si dovrà ottenere la preventiva autorizzazione del Sindaco per iscritto, la quale dovrà esprimere, a pena di nullità ed inefficacia, e salva rinnovazione ove d'uopo della medesima, la rispettiva sua durata in giorni ed ore, e renderla ostensiva ai passeggieri;

3. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza pagarla, salvo il diritto di rimborso nel caso che il pagamento non fosse dovuto;

4. Nessuno potrà staccare le bestie da tiro dalle vetture e carri per riattaccarle passato il medesimo;

5. Nessuno potrà passare il fiume Po, o con barche od altrimenti, a distanza minore di 300 metri, tanto superiormente che inferiormente al porto, quali distanze verranno indicate con appositi segnali;

6. I preposti all'esazione della tassa, saranno tenuti a spedire quitanza del dritto riscosso, ognivolta che ne saranno richiesti;

7. La presente tariffa, dovrà dal deliberatario, dai suoi preposti o commessi tenersi continuamente affissa sul porto in luogo comodo e visibile da poter esser letta e consultata dai passeggieri;

8. Le contravvenzioni al disposto dai §§ 3, 4, 5, 6 e 7 del presente art. 3, saranno punite colle pene medesime, stabilite dai §§ 3, 4, 5, 8 e 9 dell'art. 3 della tariffa ed annessovi regolamento approvati con R. Decreto del 14 luglio 1852 concernenti i dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del porto natante sul fiume Po in territorio di San Mauro;

9. Ad ogni pena pecuniaria portata dalla tariffa, sarà applicabile la pena sussidiaria del carcere nella proporzione stabilita dall'art. 72 del Codice penale;

10. Chiunque userà ingiurie, minaccie, o vie di fatto verso i preposti al governo del porto ed all'esazione dei dritti, o danneggierà il porto suddetto, sarà punito a termine del disposto dal libro 2, tit. 3, sez. 2 del Codice penale;

11. I preposti anzidetti che riscuotessero dritti maggiori di quelli stabiliti dalla presente tariffa, saranno puniti come concussionarii a termini delle vigenti leggi;

12. Il deliberatario sarà civilmente risponsale dei suoi agenti e preposti;

13. I preposti al governo del porto non potranno, sotto pena del ristoro dei danni, a termini delle leggi civili ritardare il passaggio sul porto, salvo il caso di legittimo impedimento, il quale in caso di contestazione, dovrà essere riconosciuto dall'Autorità municipale di S. Raffaele;

14. Nei procedimenti per infrazioni al disposto dalla presente tariffa e regolamento si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Dat. Torino, addì 6 dicembre 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze

C. CAVOUR.

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

SCRITTI RECENTI DI F. D. GUERRAZZI

II.

Quell'esagerazione medesima, che ho detto, tu la trovi e nel piano del libro, e nello svolgimento di esso, e nelle invettive di cui è inlardato, frequenti troppo più che non convenga, e nelle digressioni onde va gonfio, e nello stile, e nelle immagini.

Il concetto dell'autore si è questo. E' sogna d'essere alla fine de' secoli, quando il futuro sta per chiudere la porta e tutte le creature si presentano al giudizio di Dio. Anzi egli si sveglia sì tardi dal suo sonno di morte e ci mette tanto tempo a fabbricarsi su un poco del suo corpo andato disperso pe' frantumi della terra, che arriva a Giosafatte quando la sentenza sul genere umano è già pronunziata, e i contumaci furono rinviati a un'altra udienza che ha da venire di lì a parecchi secoli. Non gli resta altro che andarsene di bel nuovo a dormire, ma accade che in quel mentre sono le bestie tutte inferiori all'uomo che si accalcano ad esser giudicate e domandano anche loro a gran rinforzo d'ogni fatta voci e grida assordanti, l'immortalità e il premio de' buoni. Si stabilisce a loro giudice il re Salomone, come quegli che essendo stato il più savio degli uomini, deve conoscere appuntino il linguaggio delle bestie, e questi si pone in iscranna e sta ad udire le ragioni bestiali per pronunziarvi su la sentenza. Le bestie, tenuto consesso fra di loro, si accordano di nominare ad avvocato l'Asino, ritenendolo pel più eloquente e più saputo degli animali. L'Asino accetta; ma siccome nello sbaraglio di quella distruzione universale nemmanco lui non ha potuto raccapezzare tutte le parti del suo corpo, così con lodevole annegazione gli altri asini fanno sacrifizio in favore di esso d'alcuno de' loro membri, e l'uno dona all'oratore la coda, l'altro gli orecchi, e questo uno stinco e quello un altro, tanto che appiccicato tutto insieme e cucito tutto per bene, egli possa presentarsi convenevolmente alla presenza d'un tanto re.

E qui l'autore ha certo voluto simboleggiare la condizione del suo libro, il quale è un zibaldone di parti eterogenee e di membra pigliate ad imprestito di qua e di là, che stanno insieme perchè ci son messe e collegate alla meglio.

L'autore, mosso da curiosità, non pensa più ad andarsi a rimpiattare nella terra, ma si pone di buon animo ad ascoltare la orazione dell'Asino. E questi incomincia con tanto di sicurezza che somiglia a quella d'un professore in sulla cattedra, di là di certo che niuno s'alzerà a contraddire alle sue ragioni; e colla storia alla mano prova che le bestie sono di gran lunga superiori all'uomo in bontà, in senno, in virtù, e che in fatto ad asinerie l'uomo può dare all'asino dieci punti de' dodici.

Il concetto in se stesso non è troppo nuovo, ma non manca d'acutezza e d'ingegnosità. E' vi dà subito l'idea d'un libercoletto corto, leggieri, vivace, pieno di brio e di motteggiamenti, scritto all'avvenante con facile penna, con facile *spirito*, con facil prontezza, con facili epigrammi, con facile ironia. Niente di tutto questo. Invece d'un libercolo, voi ci avete un librone di 625 pagine in gran formato, con capitoloni che non hanno fine e con sommarii che son più lunghi de' capitoli. Sol da ciò potete già argomentare come su quell'idea speciosa che è fondamento del libro, l'autore debba insistere di soverchio, ribattere ad oltranza, pestar su con mano pesante così da diventare non di rado sazievole. Le proposizioni parodossastiche che adombrano per indiretto la verità, inculcando uno di quegli errori madornali che son chiari persino all'intelligenza d'un bambino, in tanto possono essere dilettevoli ed amene, in quanto sono trattate alla leggieri, di sfuggita, non colla pesantezza d'un dottrineggiante, ma col brio d'un motteggiatore. Ora quest'arte il Guerrazzi non la possiede niente affatto. Motteggiare e' non lo sa assolutamente. Ci ha la pretesa, vi si sforza, tira di lunga mano l'idea e la parola per far capo ad una arguzia: ma questa riesce fredda e stentata, e la strada per arrivarci n'è troppo lunga. Egli avrebbe avuto bisogno che gli fosse stato sempre ai panni alcuno a tempestarlo col motto con cui Virgilio ammoniva Dante: *sii breve ed arguto.*

Questo libro ha alcuna analogia coll'opera di Dante, nell'ordine d'idee che presiedettero, per così dire, alla sua incubazione. Gli autori, tuttadue fuorusciti, pieni di sdegno e di bile contro gli uomini, le cose e gli eventi del loro paese scrivono pagine irose, in cui tentano battere al sangue le guancie de'loro nemici: ma che differenza nell'eseguimento dell'opera, anche stando alla sola parte dell'odio e delle invettive! Dante nell'eccesso del suo maligno talento ha una misura, un freno, una nobiltà, un nervo che ti sovrapprende, ti colpisce, ti spaventa, ma non ti fa mai dire: gli è

In udienza delli 3, 7 e 15 corrente S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario e del Ministero di Grazia e Giustizia:

3 gennaio.

Moris Filiberto, applicato in soprannumero al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato applicato di 4.a classe presso il medesimo Ministero.

7 gennaio.

Panelli avv. Carlo, presidente del trib. prov. di Biella, nominato presidente di 3.a classe nel medesimo tribunale;

Lanino avv. Giusto, presidente di quello di Tortona, id. di 3.a classe ivi;

Pinelli conte avv. Tullio, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Torino, id. presso quello di Genova;

Mottini Gio. Guido, scrivano nella segreteria del mandamento di Boves, sostituito segretario sovrannumerario presso lo stesso mandamento.

15 gennaio.

Negri Giuseppe, sostituito segretario sovrannumerario presso il tribunale provinciale di Genova, nominato sostituito segretario effettivo ivi;

Cazzulini Giuseppe, già sostituito segretario presso il tribunale provinciale d'Acqui, sostituito segretario in soprannumero presso lo stesso tribunale;

Amoretti Giuseppe, segretario della giudicatura di Rapallo, id. di quella di Noli;

Biaggio Luigi, id. di Noli, id. di Rapallo;

Lavagna Tommaso, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Voltri, sostituito segretario effettivo presso quella del sestiere di Portoria in Genova;

Farina Angelo Raimondo, segretario del mandamento di Terralba, segretario di quello di Mogoro;

Caddeo Ferdinando, id. di Mogoro, id. di Terralba;

Podda Selis Efisio, sostituito segretario del mandamento di Barumini, id. di quello di Villasor;

Busia Michele, id. di Terralba, id. di Barumini;

Azara Gio. Antonio, volontario nella segreteria del tribunale di Tempio, sostituito segretario del mandamento di Terralba;

Secci Luigi, sostituito segretario del mandamento di Nurri, id. di Mogoro;

Carboni Rafaele, id. di S. Lussurgiu, id. di Nurri;

Pala Stefano, volontario nella segreteria della Corte d'appello di Cagliari, sostituito segretario del mandamento di S. Lussurgiu;

Spano Ilario, volontario nella segreteria del tribunale provinciale di Nuoro, sostituito segretario del mandamento di Muravera.

S. M., con R. Decreti, in data 29 dicembre p. p., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale di stato maggiore dei porti e spiaggie dello Stato:

De Rey conte Giuseppe Carlo, capitano di fregata e capitano di porto di 2.a classe, nominato capitano di porto coll'attuale suo grado di capitano di fregata e destinato alla capit.a di porto in Genova;

Rovere Paolo, luogotenente di porto di 1.a cl., id. luogotenente di vascello di 1.a cl., e luogot. di porto, e destinato alla capit.a di porto in Genova;

Magliano Gaetano, id. di 2.a cl., id. sottoten. di vascello, e luogotenente id.;

Teulada cav. Gio. Batt., capitano di freg. e capitano di porto di 1.a cl., id. capitano di porto coll'attuale suo grado di capit. di fregata e destinato alla capit.a di porto in Cagliari;

Garziglia Guglielmo, luogotenente di porto di 2.a cl., id. sottotenente di vascello e luogotenente di porto, e destinato alla capit.a di Cagliari;

Mansueti Gio. Batt., capitano di spiaggia di 1.a cl., id. id. id.;

Scoffiero cav. Federico, capitano di fregata e capitano di porto, id. capitano di porto coll'attuale suo grado di capitano di fregata, e destinato alla capit.a di porto in Nizza;

Napoleone Francesco, luogotenente di vascello, f. f. di capitano di porto a Carlo Forte, id. luogotenente di vascello di 2.a cl. e luogotenente di porto, e destinato alla capit.a di Nizza;

Foresta Vittorio, capitano di porto di 4.a cl. a Lerici id. sottoten. di vascello, luogoten. di porto, e destinato alla capit.a di Nizza;

Galleani cav. Antonio, capitano di porto di 2.a cl. con titolo o grado di capitano di fregata, id. capitano di fregata e capitano di porto, e destinato alla capit.a di porto a Savona;

Romero nob. Francesco, capitano di porto di 4.a cl., id. sottoten. di vascello e luogoten. di porto, e destinato alla capit.a di Savona;

Paulucci march. Antonio, capitano di porto di 2.a cl. con titolo e grado di capitano di corvetta, id. capit. di corvetta e capit. di porto, e destinato alla capit.a di Spezia;

Addif Francesco, capitano di porto di 3.a cl., id. sottotenente di vascello e capit. di porto, e destinato alla capit.a di Porto Torres;

Cogliolo Pietro, sottoten. nella cat. uffiziali di maggiorità di marina, id. sottotenente di vascello e luogotenente di porto, e destinato alla capit.a della Maddalena;

Brun Giuseppe Mario, capit. di porto di 4.a cl., idem sottoten. di vascello e luogoten. di porto, e destinato alla capit.a di Capraja;

Cugia cav. D. Gavino, capitano di porto a Alghero, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Sartorio Giacomo, capitano di porto a S. Remo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Amoretti Bernardo, capit. di spiaggia a Oneglia, id. id.;

Costa Gio. Mario, capit. di spiaggia a Levanto, collocato a riposo per soppressione d'impiego ed ammesso a far valere i titoli a maggior pensione;

Benetti Vincenzo, capitano di spiaggia a Final Marina, id. id.;

Pertica Luigi, id. a Loano, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Sulis-Pisano D. Giovanni, id. a Sarrabus, id. id.;

Guiso-Massala D. Antonio, id. a Orosei, id. id.;

Farris D. Giuseppe, id. a Siniscola, id. id.;

Solaro Gio. Maria, id. a Castelsardo, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio delle Privative industriali.

Con scrittura privata in data 16 novembre 1857, il sig. Scotti Emanuele, comproprietario col sig. Calabi Alessandro, dell'attestato di privativa in data del 24 novembre 1857 (n. 6, vol. 2), per un *Nuovo sistema di fabbricazione di materiali di costruzione*, ha ceduto ai signori Calabi Alessandro predetto e Navotti Eugenio tutti i diritti che potevano spettargli sul detto attestato di privativa.

Torino, 19 gennaio 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica il bilancio attivo e passivo dello Stato per l'anno 1858. Le entrate sono determinate in L. 38,870,100, ed in L. 38,868,365 le spese.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale di Catania* in data del 29 dicembre:

Il giorno 20 si cominciò in Messina e propriamente da Cannitello, a gettar il filo sottomarino tra la Sicilia e la Calabria.

Tutto andava bene, senonchè un disordine nelle spire della gomena raccolta obbligò a togliere il brevissimo tratto legato a terra, e rimettere ad altri pochi giorni l'operazione onde non comprometterne il successo.

In tal incontro l'abilità degli officiali della real marina è stata splendidamente confermata, e particolarmente si distinse il capitano di fregata, signor Carlo Flores, che comandava il convoglio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data 18 gennaio:

Il console generale svizzero signor Brocchi, per considerazioni di salute, ha dato le sue demissioni. Queste furono accettate dal Consiglio federale, che nel miglior modo ringraziò l'onorevole signor console dei servigi prestati. Il signor Brocchi continuerà le sue funzioni sinchè sia nominato il suo successore. La Confederazione perde in lui uno dei più zelanti suoi rappresentanti all'estero.

Il Consiglio federale ha permesso al municipio di Berna di valersi delle sale al terzo piano del nuovo palazzo federale per disporvi una collezione di oggetti d'arte e d'antichità, almeno sin che esse non abbisognano agli uffizi federali.

Dal rapporto generale del medico in capo militare sul servizio prestato durante l'armamento dello scorso anno, risulta che nelle cinque divisioni chiamate in servizio e dell'effettivo di circa 32,000 uomini, dal 23 dicembre 1856 sino all'11 febbraio 1857, v'ebbero 4966 malati, di cui 4250 ritornarono guariti ai rispettivi corpi, e 161 furono rimandati convalescenti od inabili alle loro case, 546 furono portati alle ambulanze od agli ospedali, nessuno perì ai corpi; nelle ambulanze ne morirono 9.

TICINO. *Lugano*, 18 *gennaio.* Dalle notizie telegrafiche che ci giungono risulta che ieri le assemblee dei circoli componenti il 41 circondario federale radunatisi per procedere alla nomina di un rappresentante al Consiglio nazionale, in surrogazione del signor Pioda stato eletto consigliere federale, hanno nominato il signor consigliere Giacomo Ciani di Leontica. Questa elezione avvenne alla quasi unanimità nei circoli di Locarno, Bellinzona, Olivone, Castro, Malvaglia, Biasca, Giornico, Faido, Rovana, Onsernone, Navegna e Verzasca.

Le assemblee non furono molto popolate, lo che se per alcune poche devesi forse ad altre considerazioni, per il gran numero è conseguenza degli ostacoli opposti dalla stagione al facile concentrarsi dei cittadini nei capiluoghi, ed alla circostanza che non vi era alcuna seria contraria candidatura.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 14 *gennaio.* Il re ha aperto oggi in persona la sessione del Consiglio supremo. S. M. era circondata dai principi della casa reale e dai ministri. Un corteggio numeroso lo accompagnava. Salito sul trono, il re lesse il seguente discorso:

« Noi ci vediamo con piacere nuovamente circondati dal nostro fedele Consiglio supremo.

« Nei due anni, or quasi alla fine, dacchè noi abbiamo aperto per la prima volta le tornate del nostro Consiglio supremo, le ricchezze del suolo nostro presero grande incremento. Possiamo dunque sperare che le angustie in cui la crisi finanziaria ha in questo momento ridotto il nostro paese non saranno che passeggiere e che il benessere generale del paese non proverà detrimento sensibile.

« Noi abbiamo veduto con estremo rammarico prevalere nelle Diete dell'Holstein e del Lauenbourg, riguardo ai nostri rapporti costituzionali, un'apprezzazione che non poteva cagionare che inquietudine e agitazione. I rapporti di quei ducati colla Confederazione germanica dovevano implicare il nostro governo in negoziati colla Prussia e coll'Austria, e, quelli terminati, la questione fu portata innanzi alla Dieta di Francoforte. Da quei negoziati, le cui carte saranno tutte comunicate al nostro Consiglio supremo, verrà dimostro che per ottenere un componimento amichevole noi eravamo pronti a fare tutte le concessioni compatibili colla nostra sollicitudine pel benessere della monarchia e singolarmente pel mantenimento de'suoi rapporti costituzionali, instituiti dopo grandi sforzi.

« Tra i progetti di legge che noi vi faremo sottomettere ve n'avrà alcuni che sono intesi a porre in buon assetto e ad aumentare le forze difensive del paese. Noi speriamo che il Consiglio supremo riconoscerà che somiglianti progetti tengono saviamente conto dei nostri mezzi finanziari; ma d'altra parte noi speriamo pure, abbiamo anzi piena fiducia, che il Consiglio supremo non indietreggerà dinanzi alle spese necessarie per aggiungere questo scopo e riconoscerà essere un imperioso dovere quello di assicurare al paese i mezzi indispensabili per mantenere illesi, se d'uopo, il suo onore e la sua independenza.

« Nel progetto di una nuova tariffa doganale che vi sarà egualmente sottomesso, il Consiglio supremo esaminerà una legge dalla quale noi speriamo i migliori effetti per una delle entrate più essenziali delle nostre finanze.

« Voglia l'Onnipotente benedire le vostre deliberazioni e recare a buon fine i nostri disegni! »

---

troppo, gli è sconcio, oh basta! Dante ha concentrato il veleno della sua bile in una sola goccia e la lascia cadere su chi vuole distrutto, e poi passa. Quella sola goccia, arde, cuoce le carni al misero, lo consuma, l'ammazza. Se lo sdegnoso ghibellino avesse stemperato quella goccia in un vaso d'acqua, l'effetto ne sarebbe stato presso che nullo, al lettore avrebbe messo nausea, e il suo poema sovraccarico avrebbe stentato a camminare pella strada dell'immortalità.

Del Guerrazzi succede all'opposto. Io credo vi possano essere pochi o nessuno che, lette le insolenze che egli scaraventa qua e colà addosso ad uno storico orvietano, e quelle che a pag. 71, in una noterella, contro una famiglia fiorentina, non dica disgustato: — No, ciò non va bene. — L'irritazione personale soverchia in lui, lo fa traviare e gli vela ogni lume. Come uomo egli è certo da essere compatito, mentrecchè a lui è toccato soffrire e di molto, e vedere d'uomini e casi tristizia e codardia singolare: ma come scrittore, il buon gusto e la dignità delle lettere lo condannano.

Egli dice ad un punto a Livorno città: « Soffri ed impara: acerba scuola è il dolore, e non pertanto l'unica palestra, dove si avvalorino i reni dei forti. Impara e taci! . . . . » Perchè non ha fatto suo pro egli stesso del savio consiglio? Mille volte meglio il silenzio che il dispettoso improperio, e le vane minaccie, e le tumide imprecazioni.

Quando ei vuol mordere, avviene il più sovente che va oltre la mira e non imbrocca: e il colpo grossolano andato a vuoto fa torto a chi l'ha tratto. Di questa guisa incontra che volendo dare una zaffata ai giornali di Oltralpi, e' li chiama addirittura « ulcere stampate che deturpano la Francia », con quanta squisitezza d'espressione altri lo dica; e dei giudici scrive: « Io non mi accorsi mai che per sedersi in tribunale a profferire sentenze facesse mestieri di cervello, molto meno di cuore »: e con peggio sacrilega insolenza bestemmia che Italia nostra si *morì del male del vile!* — No, per Iddio, signor Guerrazzi: ella giacque per isventura di fato, per colpa d'uomini pravi, non per viltà; non cacciate sull'intiera nazione quell'obbrobrio che a pochi soltanto s'addice.

Della stentatezza del Guerrazzi nel motteggiare, eccovene un esempio alla bella seconda pagina: « Dentro codesto teschio (quello dell'autore) si teneva ristretta la mia intelligenza e quivi durava ostinato l'assalto supremo della distruzione troppo meglio (troppo davvero!) che non facesse il generale Chassé sulla cittadella d'Anversa, quando cadde in mano dell'oste francese *prigioniero di pace.* » Il lettore sta lì. Che c'entra il Chassé? Che è questo garbuglio? Ed eccovi necessaria una nota lunghetta per ispiegarvi la cosa e trarre d'una prima frecciata alla Francia, a Luigi Filippo, a chi so io con quanta opportunità giudichi chi ha senno. E' par proprio che l'autore si tenesse in serbo l'aneddotino e gli cuocesse allogarlo ad ogni modo.

E ve ne persuadano anche di meglio le lunghe, poco argute e mal appiccicate digressioni sul tabacco e sulla parrucca: la parrucca che egli con un buon gusto mostruoso dice, *preservare la cupola del tabernacolo dove il pensiero abita Dio!* e di cui soggiunge ancora: « La gaggìa che dallo stelo spinoso manda fuori l'acuto profumo, quasi un addio alla primavera che passa, è la immagine della parrucca!! »

E poi egli osa apporre come gran colpa ai Francesi le spampanate delle loro frasi! Quanto alle immagini sono innumerevoli nel Guerrazzi; quelle che per esagerazione, stramberia, cattivo gusto riescono assurde, scurrili, sconcie. Vero è che lo conosce egli stesso, ed a pag. 165 scrive: « che una sua natural pendenza lo porta al tumido fratello dell'assurdo; ma non importa: purchè appaia specioso ha in tasca il ridicolo. » E a pag. 157 confessa che in alcune parti « *ci ha messo troppa mazza la passione.*

Ma tuttavia perchè non paia si faccia torto all'autore chiamando triviali, assurde e sconcie molte delle sue espressioni, ne citerò qui parecchie, alle quali sono incerto quale di quegli epiteti meglio si convenga.

Nel principio egli scrive: « accadde che il mio teschio desse dentro in un ciottolo, e battendo si ruppe l'unico dente rimastovi su ritto; il quale fu rinvenuto poi esser canino, e ruzzolò per un quarto di miglio *circum circa* verso la volta della mia mandibola inferiore » E più sotto: « tesi le mani e strette due manciate di vermi, incominciai ad *autoplasticarmi* con quelli. » Puah! « di carne non se ne parla: di qua e di là qualche brandello ciondoloni. »

Poi, dopo aver definita la faccia del giudice: *la Siberia del pudore!* e' si muove interrogazione: « se corra divario tra le anime delle cimici e delle piattole e quelle degli sbirri commendatori e dei soprastanti cavalieri? » e per far vedere che no, afferma: « l'anima di un procuratore generale sarà condannata per trenta mila secoli a rotolare in forma di scarafaggio la rea pallottola de'suoi sozzi pensieri. »

Infinite sono le espressioni spropositate come queste: « la natura aperse il cassone e trattane fuori la giubba verde comparve all'uomo attonito nello splendore della prima primavera »: « lo scritto è schiuma del pensiero quando lo fa bollire la passione »: del popolo francese « cappa o mantello se ne sarebbe potuto cavare,

« Noi dichiariamo aperto il Consiglio supremo. »

Dopo la lettura di questo discorso che è stato coperto di applausi, S. M. ha lasciato la sala in mezzo alle grida ripetute di viva il re!

Il Consiglio sotto la presidenza del signor Madvig, già ministro del culto, compose il suo ufficio e verificò le elezioni fattesi dall'ultima sessione in poi. Siffatte operazioni furono recate a fine senza alcun incidente. (*Indép. belge*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'11 al 17 gennaio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	18	13	15	»	»	9	10	»	»	13	05
Carmagnola	20	35	13	65	»	»	9	10	30	32	12	78
Chivasso	19	88	12	80	»	»	8	89	22	12	11	93
Pinerolo	20	»	13	80	»	»	»	»	»	»	13	16
Cuneo	20	58	14	87	»	»	7	70	29	47	10	44
Saluzzo	19	86	15	18	»	»	9	11	26	46	12	15
Savigliano	19	95	15	60	»	»	»	»	26	02	12	12
Bra	19	94	13	90	»	»	»	»	»	»	12	05
Ivrea	20	58	13	43	»	»	9	31	25	14	12	13
Novara	17	59	12	59	»	»	»	»	22	58	10	97
Mortara	18	34	»	»	»	»	8	94	22	81	10	50
Vigevano	18	99	11	70	»	»	9	08	21	75	10	73
Vercelli	17	75	11	92	»	»	»	»	22	22	11	04
Casale	19	»	12	50	»	»	10	40	31	»	10	80
Alessandria	17	23	»	»	»	»	»	»	26	23	11	14
Tortona	18	21	»	»	»	»	»	»	»	»	10	07
Voghera	18	88	13	07	»	»	9	19	23	17	9	68
Asti	20	35	»	»	»	»	»	»	24	25	11	35
Novi	19	92	»	»	»	»	»	»	23	25	11	78
Media del presente Bollettino	18	82	13	44	»	»	9	08	25	12	11	46
Id. del Bollettino antecedente	19	11	13	32	»	»	9	11	25	07	11	37
Differenza in più	»	»	»	12	»	»	»	»	»	05	»	09
Differenza in meno	»	29	»	»	»	»	»	03	»	»	»	»
Ciamberì	20	06	»	»	»	»	7	66	»	»	»	»
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	20	»	14	50	13	75	8	25	»	»	»	»
La-Roche	20	51	16	85	»	»	8	25	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	39	16	45	13	75	8	54	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	20	54	16	25	14	»	8	73	»	»	17	50
Differenza in più	»	»	»	20	»	»	»	»	»	»	2	50
Differenza in meno	»	15	»	»	»	25	»	19	»	»	»	»
Genova	21	70	»	»	9	»	7	75	28	»	10	»
Oneglia (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	21	77	»	»	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	82	»	»	9	»	8	25	29	50	11	25
Id. del Bollettino antecedente	22	11	»	»	9	»	8	56	30	»	13	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	29	»	»	»	»	»	31	»	50	1	75
Media gen. del presente Bollettino	20	34	14	94	11	37	8	62	27	31	14	24
Id. del Bollettino antecedente	20	59	14	78	11	50	8	80	27	53	13	96
Differenza in più	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	28
Differenza in meno	»	25	»	»	»	13	»	18	»	22	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dall'11 al 17 gennaio 1858 . . . . L. 20 34

Prezzo medio del Frumento

Dal 14 al 20 xbre 1857 . . . . L. 20 57

Differenza { in più » » / in meno » 63

(1) Manca il bollettino.

se la Provvidenza fosse stata sempre lì a temperargli con l'acqua della sventura il vino dell'orgoglio, dove si tuffava sino agli occhi » e più sotto soggiunge del medesimo: « posto nel *bellico dell'Europa* non si poteva muovere senza che questa si rotolasse per terra come *presa da colica*.... popolo malannò gittato nel mondo *come un pie' di porco* per dare a leva ogni cosa, i suoi sudori erano acqua forte che dove toccava guastava » nè giusto, nè chiaro, nè squisito. « L'errore all'uomo adulto, gli prese domicilio tra la camicia e la carne, dando la caccia alle pulci. » Una cosa è cervello ed un' altra è giudizio: il *primo si frigge* ed il secondo no ». « Le ottime leggi in mezzo a gente prava stanno come la immagine della Madre di Gesù a capoletto della peccatrice per vedere la colpa e farla più brutta. » Allora le dita umane non avevano anche appreso a dipanare di su l'arcolaio della sapienza la tenia del perfezionamento infinito. » Che cosa vuol dire? E sapete voi che sia la tenia? Il baco solitario, malattia degli intestini. « Loche, Condillac, Buffon, Voltaire, Cuvier e Broussais, o mercè il pensiero astratto, o con lo studio de' corpi organizzati s'industriarono *di alzare le gonnelle alla natura*, che da donna di garbo se ne difendeva con gli sgraffi e co' morsi. »

E qui dallo stentato, dal cattivo gusto, dall'iperbolico, dal tumido, dall'assurdo si passa all'inverecondo, di cui ve ne ha troppo più che altri possa tollerare. E vi rimanderò al testo perchè abbiate prova del mio dire, a pag. 95 e 109, dove discorre degli amori bestiali, a pag. 254, 338 e 363, dove parla della Pitonessa ispirata e come, da Apollo, ed alla buona metà del § XII e soprattutto a pagina 399, ed ancora verso il fine a carte 570.

Perchè adunque, ciò tutto non ostante, quest'*Asino* ha incontrato favore? Ricordatevi una certa favola di un cattivo somarello, innanzi a cui s'inginocchiavano le genti con venerazione, perchè portava sul suo dorso delle sacre reliquie. Le reliquie che hanno ottenuta sì lusinghiera accoglienza a questo libro sono le buone e sante idee di patria e di libertà, che in mezzo a tutta quella borra splendono pure di quando in quando, non senza luce di nobile eloquenza e di appassionato stile.

A mio avviso le buone pagine dell'*Asino* sono poche, ma quando le son buone, confesso ancor io che sarebbe ingiustizia non chiamarle eccellenti. Tali sono quelle con cui egli spiega al popolo italiano le dottrine del Macchiavello; quelle con cui propugna l'ultima proprietà di questa nostra nazione, dove si serba oramai l'unico elemento del suo essere: la lingua; quelle sulla religione del Cristo; quelle che ritraggono la beghina, e in generale tutte quelle, dove non so qual genio benefico è venuto ad imporre un po' di temperamento all'esorbitanza della foga guerrazziana.

Il Guerrazzi mostrasi in più luoghi accanitissimo contro i moderati; ma coloro ch'ei dipinge per tali non con tal nome hanno da chiamarsi, bensì con quello di vili. La vera e giusta moderazione procede da forza di carattere e da nobiltà d'intelletto; e di questa avrebbe mestieri l'intelligenza dell'autore per essere compiuta. Questa s'industrii egli di acquistare e nel concepire e nell'esprimere, ed allora rifuggirà dallo strano e dall'assurdo; e mostrerà per tal guisa d'essere convinto del tutto di questa grande verità, che scrive egli medesimo a pag. 80 dell'*Asino*: « che la temperanza vera accompagna sempre i gagliardi, così nelle armi, come nelle ragioni, ed in ogni altra cosa.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

NECROLOGIA. — Il *Morning Post* annunzia la morte repentina del duca di Devonshire, Pari d'Inghilterra. Guglielmo Spencer Cavendish, sesto duca di Devonshire, era nato nel 1790, e sostenne molte pubbliche ed eminenti cariche. Nel 1826 rappresentò il governo inglese alla cerimonia dell'incoronazione dell'imperatore Nicolò di Russia. Il duca di Devonshire era del partito whig. Gli succede nel titolo e nella dignità suo cugino Guglielmo Cavendish, secondo conte di Burlington.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 21 *gennaio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il numero di ieri del giornale *La Ragione* è stato sequestrato a motivo della pubblicazione di una corrispondenza di Parigi sull'iniquo attentato del 14 gennaio, nella quale erano manifestate opinioni che sono in contraddizione flagrante con quel giusto ed irresistibile sentimento di esecrazione che è universale nel nostro paese, contro la perversa teorica dell'assassinio politico e contro i miserabili che se ne fanno strumento; e che sono pure un'offesa a quei sentimenti di particolare e cordiale amicizia che stringono felicemente il nostro Augusto Sovrano, il suo Governo e la Nazione a S. M. l'Imperatore Napoleone III ed alla Francia. Il sequestro di cui accenniamo è ad un tempo l'adempimento di un dovere ed un omaggio al senso morale delle popolazioni.

SOMMARIO POLITICO

Il discorso pronunciato da S. M. l'imperatore Napoleone III nell'inaugurare la sessione del 1858 venne accolto dai senatori e dai deputati con reiterate manifestazioni di adesione e di plauso.

Le LL. MM. II. hanno ricevuto da tutti i sovrani dell'Europa le più calorose congratulazioni per la loro miracolosa preservazione.

In parecchi articoli di giornali tedeschi riprodotti da quelli di Parigi si esprimono quei medesimi sentimenti di riprovazione e di abominio verso l'odioso attentato, che sono stati espressi dalla stampa periodica degli altri paesi. In nessuna occasione come in questa si è manifestato con così imponente unanimità il giudizio severissimo che giustamente l'opinione pubblica reca intorno al delitto.

S. A. R. la principessa di Prussia, S. M. il re Leopoldo dei Belgi ed altri principi di case regnanti di Germania sono giunti a Londra per assistere alla solennità della celebrazione del matrimonio della principessa d'Inghilterra col giovane principe di Prussia.

Ulteriori particolari giunti da Madrid riferiscono che S. M. la regina Isabella II aveva consentito a firmare il decreto di scioglimento delle Cortes, ma che l'ammiraglio Armero ed i suoi colleghi dopo ulteriori riflessioni stimarono dover preferire il partito di dare la loro demissione. Il ministero Armero, dicono i carteggi della capitale della Spagna, lascia di sè bella ricordanza e molto rincrescimento nel paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *gennaio* (*sera*)

Londra, 20. La corporazione della *City* e molte altre dell'Inghilterra preparano una dimostrazione di simpatia a S. M. l'imperatore.

Pierri abitò lungo tempo a Birmingham e riceveva frequenti visite di Orsini.

Si ha da Berna che il Consiglio federale ha deciso di inviare una lettera di felicitazione all'imperatore dei Francesi.

Credito mobiliare 880.

Strade ferrate austriache 730.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.

Strade ferrate Lombardo-Venete 626.

AGENZIA STEFANI.

Interpellato l'Ufficio telegrafico di Torino sul motivo del ritardo del dispaccio telegrafico del 18 corrente, contenente un sunto del discorso di S. M. l'imperatore, spedito da Parigi il giorno 18 alle ore 4 1/2 pomerid. e giunto a Torino il 19 a mezzogiorno, si ebbe in risposta che il suddetto dispaccio provenne da agglomeramento di dispacci sulle linee francesi.

Il dispaccio è in ritardo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 13 *gennaio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3546116 82
Id. Torino	»	3762585 81
Id. nelle Succursali	»	3121973 65
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20859570 53
Id. in Torino	»	22691181 12
Id. nelle Succursali	»	9075758 93
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2496513 78
Immobili	»	1825759 43
Fondi pubblici	»	2674242 27
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	387585 35
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Fondi pubblici conto interessi	»	41270 »
	L.	79635867 03

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34909020 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. 56166 » / Non dispon. » 6195433 42 }		6251599 42
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	235510 56
Id. (id.) in Torino	»	487653 75
Id. (id.) nelle Succursali	»	128658 12
Id. (non disponibile)	»	212688 42
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) Num. 170	»	454757 59
Dividendi a pagarsi	»	1201581 50
Risconto del semestre precedente	»	402113 89
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	42525 76
Id. in Torino	»	49878 60
Id. nelle Succursali	»	30158 50
Diversi (non disponibile)	»	1411498 75
	L.	79635867 03

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 89 90

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1280

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 264 in liq. 264 263 p. 31 genn. 266 50 p 28 febb.

C. della matt. in liq. 260 260 265 257 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo. 1 genn. Nuove Obbl. C. del g. p in c. 257

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 60	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/0	3 —	2 —

Sconto della Banca sette per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 gennaio 1858, ricevuto alle ore 9 40 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
	»	»	»	»	68	80	68	80
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 4 1/2 0/0	94	»	»	»	95	»		
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	52	50	»	»	»	»	»	»

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera. *Matilde di Chabran*

CARIGNANO. (7 1/2) si recita: *Medea.*

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Par droit de conquête.*

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera: *La Traviata.*

ROSSINI. (ore 7 1/2) Opera. *Il barbiere di Siviglia.*

GERBINO. (7 1/2) si recita: *Lilia la nuova Esmeralda.*

MARIONETTE (6 1/2) si recita: *Roberto il Diavolo.*

Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1/2 pomeridiana.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l'avviso ai Soci che, a tenore dell'articolo 4 dello Statuto della Società, il pagamento delle quote deve essere fatto nel mese di gennaio.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

CORSO ELEMENTARE di STUDI MILITARI

compilato per ordine del Ministero della Guerra

TRATTATO elementare di Geometria, un volume, L. 2, 50.

NOZIONI sul tiro delle armi da fuoco, compilate da C. Mondo capitano, L. 1, 25.

CORSO elementare di Trigonometria rettilinea, del barone A. Righini di S. Giorgio, L. 2.

CORSO completo di Topografia, dello stesso Autore; 1 vol. in 8°, con atlante, L. 6.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE

in Torino, via S. Filippo, n. 23

L' Assemblea Generale *straordinaria* dei Caratisti per la revisione degli Statuti avrà luogo domenica 24 corrente gennaio, alle *ore 10 precise del mattino,* nel locale sopraindicato, giusta la deliberazione stata presa unanimemente dai Caratisti nell' Assemblea Generale del 4 corrente.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 24 corrente gennaio:

1. Rapporto della Commissione nominata per apparecchiare la revisione degli Statuti della Società, la cui trasformazione fu decisa dall'Assemblea del 4 gennaio;
2. Nomina d' un Consiglio definitivo di sorveglianza;
3. Rapporto sulla situazione della Società;
4. Deliberare su diverse proposizioni dell'Amministrazione.

Siccome quest' Assemblea ha per oggetto di fissare definitivamente gl' interessi dei Caratisti, così tutti i portatori di *titoli reali* (*) sono pregati di depositarli alla Direzione, almeno tre giorni prima dell' Assemblea, onde non incontrare difficoltà al momento stesso della riunione.

Torino, li 8 gennaio 1858.

(*) *L'Assemblea Generale del 4, rappresentante più dei 2|3 dei carati emessi, ha deliberato che i* soli *carati, il cui montare fu pagato in contanti, od in valori equivalenti, sarebbero considerati come* reali, *e per conseguenza i* soli ammessi *al beneficio del cambio dei titoli antichi contro i nuovi, che verranno emessi tostochè saranno modificati gli Statuti,* sempre chè segua il versamento d' un decimo del montare d'ogni carato, a termini dell'unanime deliberazione stata presa dalla ripetuta Assemblea del 4 corrente.

L' AMMINISTRAZIONE.

CITTA' DI VARALLO

AVVISO

L' Estrazione della Lotteria di oggetti preziosi a beneficio del Santuario e della Scuola di Belle Arti di Varallo, approvata con Decreti 8 e 12 agosto 1857, già fissata ultimamente pel giorno 23 gennaio 1858, venne con superiore Decreto prorogata al giorno 16 agosto 1858.

Il Sindaco G. BOCCIOLONI.

CAMAGNA

PROVINCIA DI CASALE

È vacante per il primo marzo 1858 la Condotta Chirurgica coll'annuo assegno di L. 1,200. — Dirigere le domande prima del 10 febbraio p. v. al Sindaco locale.

INCANTO

Col ministero del notaio sottoscritto si procederà nel di lui ufficio in Giaveno, alle ore 9 di mattina del giorno 6 febbraio 1858, alla vendita ai pubblici volontarii incanti di 11 lotti di beni parte arativi e parte prativi, posti sul territorio di Giaveno, proprii della damigella Giuseppina Schioppo.

L' asta sarà aperta sul prezzo a cadun lotto rispettivamente fissato nel relativo bando 22 scorso dicembre, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel med.

Giaveno, li 16 gennaio 1858.

Michele Morelli notaio.

DIFFIDAMENTO

BERTOLA Domenico, di Giuseppe, pristinaio in Torino, via D'Angennes, num. 30, diffida chiunque di non accettare cambiali da lui firmate, sapendo esservene in corso con firma falsificata.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis,* primo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO IX

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

È pubblicata la dispensa del mese di dicembre; unitamente a quella di gennaio prossima a pubblicarsi verrà distribuito l' *Indice generale alfabetico* del volume del 1857.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

D' UN GRANDE ASSORTIMENTO

DI TELE DI LINO PER CAMICIE E LENZUOLI

servizi da tavola, fazzoletti, bianchi, colorati e di batista.

Torino, via Nuova, n. 16, (vicino alla Piazza S. Carlo).

Col giorno 12 corrente mese ha avuto principio la vendita di una vistosa quantità di telerie di lino, il cui proprietario proveniente dall'estero, è costretto dalle attuali circostanze commerciali a non lasciar giungere questa merce a sua destinazione, desidera liberarsene in via di liquidazione, non convenendogli sobbarcarsi a nove spese di condotta e dazio per la riesportazione.

Per tali motivi si trova in grado di fare una facilitazione di prezzo del 20 per 0|0 al disotto dell'effettivo valore di fabbrica; l'acquisitore poi, oltre la convenienza nei prezzi, resta garantito che le tele sotto descritte sono di puro lino filato a mano.

	Prezzi di fabbrica	*Ora si vendono*
300 dozzine di fazzoletti bianchi di tela di lino, qualità fina, la dozzina	L. 8	6
180 dozzine detti, qualità finissima, la dozzina	» 10 15 a 40	8 11 a 30
100 dozzine di fazzoletti di batista di Francia, la dozzina	» 12 a 40	9 a 30
20 pacchi fazzoletti bianchi veri chinesi, ogni pacco di 10 fazzoletti	» 18	12
70 dozzine di fazzoletti colorati di tela di lino, colori fini, ogni dozzina	» 25 a 30	19 a 21
150 dozzine tovaglioli da the, ogni dozzina	» 7 9 a 18	4 50 6 a 14
150 tovaglie da caffè, greggie e bianche, caduna	» 5 8 10 a 20	3 6 8 a 16
200 tovaglie da tavola, caduna	» 8 10 a 24	5 7 a 18
100 dozzine tovaglioli da tavola, ogni dozzina	» 18 24 a 30	14 18 a 24
30 dozzine di asciugamani, ogni dozzina	» 25	19
750 servizi da tavola di Sassonia, di miglior qualità, con 6, 12, 18 e 24 tovaglioli:		
1 tovaglia per 6 persone con 6 tovaglioli	» 15 20 a 24	12 16 a 18
1 id. 8 id. 6 id.	» 18 24 a 36	14 20 a 59
1 id. 12 id. 12 id.	» 30 40 a 50	20 30 a 40
1 id. 12 id. della più fina qualità	» 100	60
1 id. 18 id. con 18 tovaglioli	» 60 80 a 150	40 60 a 110
1 id. 24 id. 24 id.	» 100 150 a 200	80 110 a 150
350 pezze di tela di lino per camicie e lenzuoli.		
Tela di Brabante, qualità fina, la pezza per nove camicie	» 60 a 80	40 a 60
Tela di Courtrais senza apparecchio, di metri 40, 42, 43	» 70 80 a 90	50 65 a 70
Tela d'Irlanda, ogni pezza per 12 camicie	» 75 80 a 100	55 60 a 80
Id. qualità finissima la pezza per 9 camicie	» 80 100 a 220	60 80 a 180
Tela di Francia di Cholet, il metro a	» 1 50 2 a 2 50	1 25 2 a 2 50

Tela per lenzuoli dell'altezza di cent. 110, 112, 114 a 200, a prezzi convenientissimi.

La vendita non durerà che per poco tempo.

DA VENDERE *a modico prezzo*

CALESSE ad uno e a due cavalli, a 4 piazze, con trasporto alla Piemontese, in ottimo stato, comodissima e leggiera. — Recapito dal fabbricante di carrozze Adriano Rosso, via dell' Arco, num. 5.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Da vendere mobili eleganti, grandi specchi, pendule, bronzi, lampade, candelabri, quadri, cassa in ferro e vini forestieri.

Torino, via dell'Arcivescovado, n. 9 *bis,* piano terreno.

VENDITA VOLONTARIA

AI PUBBLICI INCANTI

Il segretario della giudicatura d' Ivrea notifica che, alle ore 9 del mattino del 1° marzo prossimo venturo, nella città d'Ivrea e nella sala della giudicatura tenuta al pian terreno, in casa Leone, all' instanza della Camilla Olmo, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello di Torino del 12 dicembre 1856, nella di lei qualità di tutrice dell' unica di lei figlia minore Giuseppina Glauda fu medico Stefano, domiciliati in Torino, provvista di protutore nella persona del signor Giacomo Biglieno fu Gioanni, pure di Torino, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili in aumento al prezzo infrascritto, in 7 distinti lotti, cioè:

Lotto primo. Casa composta di due corpi nella città d' Ivrea, quartiere del Borghetto, estimata . . . . L. 7,000 »

Lotto secondo. Pezza prato ed alteno, fini d'Ivrea, regione Ventignano, di are 94, 10, valutata » 4 234 50

Lotto terzo. Altra pezza campo, fini suddette, regione Sacco, di are 76, valutato . . . . . . » 3,800 »

Lotto quarto. Bosco ceduo di castagno e rovere, fini di Burolo, regione Torasasca, di are 11, 40, estimato . . . . . . » 34 20

Lotto quinto. Bosco d'ontano, fini di Burolo, regione Olmo, di are 2, 66, valutato . . . . . » 34 58

Lotto sesto. Altra piccola pezza bosco d'ontano, fini di Burolo, regione Olmo, di are 9, 50, val.° » 123 »

Lotto settimo. Altra pezza bosco castagno ceduo, sulle fini di Chiaverano, regione Reale, di are 32, 02, estimata . . . . » 224 »

Totale L. 15,450 28

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, ***la cui base è il principio attivo della Digitale,*** **viene adoprato col massimo successo contro le malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) **le Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose,* ecc.). **I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.**

Lo Sciroppo di Labélonye è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili,* e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino,* Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria,* Basilio — *Aosta,* Gallesio — *Asti,* Boschieri — *Cagliari,* Crivellari — *Casale,* Oglietti — *Chambéry,* H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara,* Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli,* Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 14 maggio 1857, rogato Craveri, stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, di Torino li 26 successivo giugno, al vol. 65, art. 30596, li signori Gioanni Battista, capitano nelle Regie Armate, e Luigi, fratelli Demaria del fu Pietro Alessandro, residenti a Carmagnola, hanno venduto al signor Domenico Pelazza, al prezzo di L. 20|m. un corpo di casa, posto nel concentrico di Poirino, quartiere Croce Bianca, sezione II, descritto in mappa ai nn. 418 e 419, da separarsi la detta parte di casa caduta nella vendita verso levante, giorno e ponente dal restante fabbricato ritenuto dai venditori, del quantitativo detta parte di casa di are 17, 89, cioè, dal n. 418, are 2, 40, che assorbiscono l' intiero numero suddetto, e dal n. 419, are 15, 49, tra le coerenze a levante la via pubblica detta di San Sebastiano, a giorno il ritano, e li fratelli Stuardi, a ponente e notte Giuseppe Majna, non che la restante casa ritenuta dai venditori.

Tesio caus. coll.

FALLIMENTO

di Fasano Chiaffredo Domenico, già oste a Villafranca Piemonte.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 al signor Gaspare Manera, negoziante, domiciliato a Chieri, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l' ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Corno, alle ore 9 di mattina del giorno 3 prossimo febbraio, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 16 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

DICHIARAZIONE

Con atto 11 gennaio corrente, passato avanti il segretario del tribunale provinciale di Vercelli, la signora Torelli Teresa, vedova di Minoli Alessandro di detta città, ha dichiarato nel particolare di lei interesse, volersi astenere dall'eredità del predetto di lei marito, e per ciò che riflette l'interesse dei minori di lei figli Giuseppina, Ida e Malvina, posti sotto la di lei tutela, di accettare l'eredità suddetta col beneficio dell' inventario.

Vercelli, li 14 gennaio 1858.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num.* 8, *pag.* 2, *col.* 1, *linea* 8 *della sesta nota* (RISOLUZIONE DI SOCIETA'), *dopo le parole* socio accomandante *vuolsi aggiungere* e Nicola Bianco, *ecc.*

N. 19 — 1858

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Venerdì 22 Gennaio

[21 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
729 16	729 82	729 80	† 1 0	† 6 5	† 5 9	† 5 8	† 6 0	† 4 8	— 6 7	N.O.	N.N.O.	N.O.	S. ventoso	Ser. ventoso	S. ventoso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GENNAIO 1858.

Il Num. 2623 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Visto il Regolamento dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino approvato con Regio Brevetto dell' 11 agosto 1842;

Visti gli atti di congrega della Direzione dell'Ospedale predetto in data del 29 agosto, 2 e 14 dicembre 1857;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il numero dei Dottori assistenti alle Cliniche universitarie nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino sarà di quattro.

Di essi due verranno applicati alle Cliniche mediche, e degli altri due, l'uno sarà addetto alla Clinica chirurgica e l'altro specialmente alla Clinica operativa.

Art. 2. Sarà Assistente Capo quello applicato alla Clinica chirurgica operativa.

Esso ed il più anziano dei due addetti alle Cliniche mediche avranno stanza nell'edifizio dell'Ospedale.

L'Assistente Capo durerà stabilmente nello stesso ufficio per quattro anni: gli altri si rinnoveranno ad ogni tre anni e faranno passaggio da una all'altra Clinica secondochè verrà stabilito dal Regolamento interno.

Art. 3. Ogni Assistente sarà posto sotto l'immediata direzione del Professore della Clinica a cui troverassi applicato, ed adempierà tutte le incumbenze del proprio ufficio assegnategli dal preaccennato Regolamento.

Art. 4. Gli Assistenti saranno tutti eletti per via di esami di concorso.

Gli esami di concorso si apriranno di mano in mano che si renderà vacante un posto d'Assistente, mediante un avviso del Rettore dell' Università da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 5. Il concorso per i posti di Assistenti delle Cliniche mediche e di quella chirurgica verrà pubblicato, salvo i casi di morte o di demissione dei rispettivi titolari, due mesi avanti alla vacanza dei posti medesimi, e gli esami seguiranno un mese dopo fatta tale pubblicazione.

I candidati prescelti entreranno immediatamente in ufficio.

Il concorso invece per il posto di Assistente Capo alla Clinica operativa, salvi i casi predetti, verrà pubblicato otto mesi prima della vacanza del posto medesimo, e l'esame si darà un mese dopo seguita tale pubblicazione.

Il candidato prescelto sarà obbligato di frequentare regolarmente la Clinica operativa sei mesi prima di entrare in ufficio.

Art. 6. Saranno ammessi al concorso coloro che faranno risultare:

1. Di essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;
2. Di aver ottenuto non meno di 8|10 di punti negli esami privati di laurea;
3. Di avere nel corso dei loro studii universitarii tenuto una lodevole condotta;
4. Di avere in modo esemplare frequentate le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 2 e 3 verranno rilasciati dal Rettore dell'Università e quello concernente il n. 4 dal Consiglio direttivo dell'Ospedale.

Art. 7. Gli esami di concorso si comporranno di tre distinti esperimenti.

Per gli aspiranti alle Cliniche mediche ed alla Clinica chirurgica tali esperimenti consisteranno:

Il primo nella diagnosi d'una malattia medica e di una malattia chirurgica fatte sopra malati di diverso sesso ricoverati nell'Ospedale;

Il secondo in una dimostrazione sopra qualche caso di anatomia patologica scelto fra i cadaveri di persone da poco decedute nell'Ospedale, ovvero sopra preparazioni esistenti nel Museo patologico;

Il terzo in una prova verbale che verserà sopra qualche tema di medicina teorico-pratica scelto dagli Esaminatori.

Per gli aspiranti alla Clinica operativa i tre suindicati esperimenti consisteranno:

Il primo in una dissecazione anatomica ed in una operazione chirurgica sul cadavere, delle quali il tema sarà estratto a sorte su una serie di temi preparati dai rispettivi Professori;

Il secondo in un esame pratico di due malattie richiedenti un'operazione chirurgica fatta al letto di due malati di diverso sesso ricoverati da pochi giorni nell'Ospedale;

Il terzo in una prova verbale sopra qualche argomento di chirurgia teorico-pratica ed operativa, a scelta degli Esaminatori.

Art. 8. Per il concorso ai posti di Assistenti alle Cliniche mediche ed a quella chirurgica, il primo ed il terzo esame saranno dati dai due Professori di Clinica medica e da quello di Clinica chirurgica, ed il secondo dal Professore di Clinica chirurgica, da quello di anatomia patologica e da uno fra i due Professori di Clinica medica.

Per il concorso al posto di Assistente alla Clinica operativa, il primo esame sarà dato dai Professori di anatomia descrittiva, di anatomia patologica e di operazioni chirurgiche; il secondo ed il terzo saranno dati dai Professori di Clinica chirurgica, di Clinica operativa, e di anatomia patologica.

La scelta dei malati per le diagnosi da farsi dagli Aspiranti-assistenti negli esami di concorso spetta ai rispettivi Professori, i quali prenderanno però gli opportuni concerti col Direttore dell'interno.

Art. 9. Ogni esperimento durerà un'ora.

Gli esami per gli Assistenti alle Cliniche mediche e quelli per gli Assistenti alle Cliniche chirurgiche saranno rispettivamente presieduti dal Professore di Clinica medica e dal Professore di Clinica chirurgica o di Clinica operativa che faranno parte del Consiglio direttivo di cui all'art. 12.

Art. 10. Non potrà essere eletto Assistente se non chi abbia ottenuto almeno l'idoneità in ciascuna votazione parziale ed otto decimi di tutti i punti delle tre votazioni insieme sommati.

Fra coloro che avranno ottenuto questo risultato, verrà preferto chi ha maggior numero di punti, ed in caso di parità di voti, il più anziano di laurea.

Art. 11. Nessun Assistente potrà essere rimosso dal suo posto se non per gravi mancamenti a giudizio del Consiglio direttivo confermato dal Ministro di pubblica Istruzione.

Art. 12. È costituito un Consiglio direttivo, a cui è affidata la sorveglianza del servizio medico-chirurgico delle Cliniche universitarie nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, non che del servizio degli allievi nel medesimo.

Esso si comporrà:

Dei due Direttori dell'economia interna e della farmacia;

Del Direttore ispettore di quindicina e di quello che lo ha immediatamente preceduto in tale incarico, ovvero dell'altro che fu della quindicina penultima, quando uno dei Direttori, di cui nel paragrafo precedente, fosse di quindicina;

Di due Professori, di cui uno di Clinica medica e l'altro di Clinica chirurgica da nominarsi dal Ministro di pubblica istruzione;

Di un Medico ordinario, e di un Chirurgo ordinario nominati dalla Direzione dell'Ospedale;

Del Prefetto della Facoltà di medicina e chirurgia nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Art. 13. Saranno membri nati del Consiglio direttivo i Direttori ed Ispettori preindicati ed il detto Prefetto del Collegio delle Provincie.

Gli altri membri si rinnoveranno annualmente.

Art. 14. Il Consiglio eleggerà ogni anno nel suo seno e fra i quattro Direttori dell'Ospedale il suo Presidente.

Eleggerà pure annualmente fra tutti i suoi membri un Segretario che compilerà e terrà i verbali delle sue deliberazioni.

Art. 15. Il Consiglio dovrà essere convocato per cura del suo Presidente almeno una volta al mese.

Sarà pure riunito straordinariamente quando il Presidente lo stimi necessario o quando ne venga fatta una speciale richiesta in iscritto per parte di due membri.

Art. 16. Sarà tra le attribuzioni del Consiglio l'invigilare a che i suddetti Assistenti e gli allievi di medicina e chirurgia attendano regolarmente alla cura ed alle visite dei malati, e che il servizio proceda con ordine e puntualità.

Art. 17. Ad esso saranno presentate le domande ed i reclami dei funzionari addetti alle Cliniche universitarie relativi al servizio ed alla disciplina, non che i ricorsi e le giustificazioni degli allievi, ed a lui spetta il provvedere intorno ai medesimi.

Art. 18. In fine d'ogni anno scolastico il Consiglio procederà alla nomina dei Capi-allievi per l'anno successivo, scegliendo fra gli allievi del Reale Collegio delle Provincie del quinto anno di corso quelli che in tutti gli esami degli anni precedenti avranno conseguito il maggior numero di punti, e tenendo pur conto della maggiore diligenza e moralità di essi nell'adempimento dei loro doveri.

Art. 19. In principio d'ogni anno scolastico stenderà la tabella degli allievi sì interni che esterni secondo l'ordine del maggior numero di punti da essi riportati complessivamente negli esami.

Art. 20. Verificherà le mancanze dei Capi-allievi e degli allievi, ed ammonirà i negligenti.

Nel caso che tali mancanze siano ripetute e gravi, esso ne riferirà al Rettore dell' Università per gli opportuni provvedimenti.

Art. 21. In fine d' ogni anno scolastico, e prima che incomincino gli esami di Corso, il Consiglio segnalerà per mezzo dello stesso Rettore al Ministro di pubblica istruzione quei Capi-allievi ed allievi sì interni come esterni i quali si saranno maggiormente distinti per capacità e per diligenza nell' adempimento dei loro doveri.

Art. 22. Pronuncierà sulla validità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti al posto di Assistente, salvo sempre il ricorso di questi al Ministro.

Art. 23. D'or innanzi l' incarico della Chirurgia minore nell'Ospedale di S. Giovanni e d'altre incumbenze annesse ad essa, stato fin qui esclusivamente affidato agli allievi interni a posto gratuito del Reale Collegio Carlo Alberto, sarà condiviso da tutti gli studenti dei tre ultimi anni di corso della Facoltà medico-chirurgica i quali non siano già addetti ad altri Ospedali.

Art. 24. Un regolamento interno, concertato colla Amministrazione dell' Ospedale, firmato dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, e la cui esatta osservanza è commessa al predetto Consiglio direttivo, determinerà le attribuzioni ed i doveri degli Assistenti suddetti, dei Capi-allievi e degli allievi.

Art. 25. È derogato ad ogni disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 3 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il num. 2624 della Raccolta degli Atti del Governo contiene il R. Decreto, in data del 21 gennaio 1858, col quale è data piena ed intiera esecuzione alla Convenzione postale conchiusa tra la Sardegna e la Gran Bretagna, e sottoscritta a Londra il 12 dicembre 1857.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti delli 29 dicembre 1857, ha fatto le seguenti disposizioni:

Henry Federico, luogot. nel 2 regg. di fant., trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso al Comando militare di Thonon;

Conte Giuseppe Costanzo, luogot. nell'arma di fant., applicato allo Stato Maggiore della divisione milit. di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di capitano nel R. esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del gennaio 1858.

Doix Gio. Batt., luogot. nel Corpo Reale del Genio militare, promosso capitano nello stesso R. Corpo;

Chiavassa Gio. Batt., sottot. guardia nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., promosso luogot. guardia anziana nella stessa compagnia;

Delassiaz dott. Germano, carabiniere a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare;

Cocco dott. Agostino, medico borghese, id. id.;

Cugusi dott. Giuseppe, inscritto dell'attuale classe di leva della provincia di Cagliari, assegnato al battaglione d'amministrazione, id. id.;

Siriati dott. Giuseppe, medico borghese, id. id.;

Pabis dott. Emilio, id. id., id. id.;

Macaggi dott. Antonio, id. id., id. id.;

Capra dott. Giuseppe, id. id., id. id.;

Pescarmona dott. Filippo, soldato nel battagl. d'Amministrazione, id. id.;

Piano Giovanni, aiutante contabile di 3.a classe nella Amministrazione della Guerra, nominato aiutante contabile di 2.a classe nella stessa Amministrazione;

Zerega Gerolamo, già controllore di 2.a classe presso la R. fabbrica d'armi, ora in aspettativa, per motivi di salute, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Con R. Decreti del 7 gennaio detto.

Alberti nobile Teodoro, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare del forte di Villafranca, trasferto al Comando militare prov. di Nizza;

Cavalchini Garofoli barone Francesco, capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, nominato uffiziale di ordinanza dei RR. Principi;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, capitano nel Reale Corpo di Stato Maggiore, id. id.

Con R. Decreti del 15 detto.

Faussone di Clavesana conte Rodrigo, luogot. colonn. di cavalleria in riforma, nominato uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;

Parravicini de Lunghi nobile Giuseppe, capitano nell'arma di fant. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 2. regg. Granatieri di Sardegna;

Ferrero Antonio, sottot. nel regg. cavalleggieri di Novara, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nelle compagnie Veterani;

Rocca Giorgio Antonio, sottot. nelle compagnie Veterani, destinato allo Stato Maggiore effettivo della R. Casa Invalidi;

Cerrina Luigi Angelo, id., id. id.;

Avenati cav. Giacinto, luogot. colonn. nell'arma di fant., comand. del soppresso collegio pei figli di militari, collocato in disponibilità;

Gaddò dott. Giacomo, medico di battagl. di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto al 6 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pogliotti Michele Antonio Giuseppe Maria, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, ora in aspettativa, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della relativa pensione;

Priora Eugenio, luogot. nel Corpo del Treno d'armata, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Trucchi Michele Luigi Maria, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, rimosso dal suo grado ed impiego.

Con R. Decreto in data del 3 gennaio corrente ebbero luogo le nomine seguenti nel personale dipendente dall'Ufficio d'Arte presso il Ministero delle Finanze:

Rognone Luigi, nominato controllore alla dispensa delle acque demaniali;

Rossi Francesco, nominato aiutante ingegnere;

Rossi Pietro, nominato assistente;

Bodo Gio. Battista, id.;

Manfredi Giuseppe, id.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 21 *Gennaio* 1858

TOSCANA

Ci scrivono da Firenze:

Corre voce che il Governo pensi a rimettere di nuovo l'insegnamento dell'Agraria nella Università di Pisa. Questa buona disposizione universalmente applaudita e che restituisce all' insegnamento un agricoltore e professore distinto come è il Cuppari, e a Pisa una cat-

tedra che per tante ragioni le conviene, sarebbe dovuta specialmente alla illuminata influenza che esercitano nei consigli del Principe il ministro Baldasseroni e il cav. Buonarotti ministro della pubblica istruzione.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 18 gennaio:

Col massimo piacere serviamo all'invito dell'autorità governativa, pubblicando il seguente avviso:

Dopo una sicurezza la più perfetta, che da molto tempo si godeva in Bologna, vennero nella notte del 7 corrente aggrediti all'improvviso in via Ripa di Reno il sig. dott. Diomede Cortivati, ed in via Cavaliera il sig. dott. Guido Gavasetti, derubandosi il primo di un bottone o spillo in oro, e l'altro di un cilindro con catena ugualmente d'oro. Gli aggressori furono in cinque e tutti cinque sconosciuti.

Ciò per altro non valse ad essi, perchè entro lo spazio di 24 ore furono tutti non solo discoverti ed arrestati, ma pure ricuperata la roba tolta, sebbene fosse già passata e trafugata in altre mani.

Dietro questa immediata ed importante operazione della direzione di polizia, essendo, oltre gli oggetti ripresi, pervenuto nelle mani della medesima, un altro cilindro, che sembra sia stato in origine di argento, e quindi dorato ad arte per meglio nasconderne la provenienza furtiva, se ne dà, col presente, avviso al pubblico, perchè se taluno avesse nei passati tempi sofferto furto di alcun cilindro possa presentarsi negli offici della direzione suddetta, e darne i necessari contrassegni.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale di Napoli* del 13 annunzia che il 12 fu solennemente festeggiato il natalizio del re.

— Con decreto del 5 da Gaeta è nominato direttore della telegrafia elettro-magnetica de' reali dominii di qua del Faro D. Gennaro Atanasio, già contabile generale dei dazi indiretti.

FRANCIA

Parigi, 19 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica numerosi indirizzi, che sono inviati dai dipartimenti all' imperatore in occasione dell'attentato del 14.

Oltre gl' indirizzi votati da tutti i corpi costituiti, da corti imperiali, tribunali, consigli di prefettura e comunali, Camere di commercio, licei e collegi, ecc. vediamo figurare indirizzi particolari soscritti da generali, da membri delle chiese riformate, da abitanti di città importanti, e fra gli altri dagl' Inglesi residenti a Pau.

—Leggesi nella *Gazette des Tribunaux* :

Pare che, nel momento in cui la carrozza dell' imperatore entrava nella via Lepelletier, S. M. discorreva col generale Roguet, seduto dalla parte dinanzi. Siccome l' imperatore non poteva udire se non difficilmente la risposta del generale, a cagione delle acclamazioni che risonavano intorno alla carrozza, S M. si chinò verso il generale abbassando il capo. Fu in quell' istante che si sentì lo scoppio, e che penetrando i proietti nella carrozza, uno di essi ferì il generale al capo, mentre un altro colpiva nel cappello dell' imperatore.

— Ecco alcuni particolari, dati dall' *Indicateur de Tourcoing*, sull' arrivo, in quella città, del Pierri, uno dei complici dell' attentato del 14 :

Otto giorni fa, un italiano, per nome Pierri, è giunto alla stazione di Tourcoing. Egli era latore d'una cassettina in bronzo, guernita nell' interno di fili di ferro, e racchiudente vari utensili. Presentò al commissario di polizia della stazione, incaricato di verificare le carte dei viaggiatori, un passaporto in tutta regola. Nondimeno quest' uomo sembrò sospetto al commissario, il quale volle conoscer l' uso di quella cassettina la cui forma era affatto inusitata.

Lo straniero rispose tranquillamente che egli era accordatore di pianoforti, e che quella cassetta, come pure gli oggetti in essa contenuti, gli servivano per l' esercizio della sua professione. Nulla potendo dare motivo d' impedimento al suo entrare in Francia, egli potè continuare il suo viaggio.

—Leggesi nel *Constitutionnel* :

Ferruck-Khan è di ritorno da Londra ove soggiornò un mese per prendere commiato dalla regina d'Inghilterra, e per trattare di alcuni affari politici importanti. In quel tempo egli aveva visitato Manchester, Portsmouth ed altre città. Il governo inglese, che aveva mandato una nave della regina per condurre l' ambasciatore da Boulogne a Londra, mise domenica a disposizione di lui il *Vivid* per tornare in Francia.

Il ministro degli affari esteri ha inviato un applicato del suo gabinetto per ricondurre Ferruck-Khan a Parigi. L'ambasciatore intende di lasciar la Francia entro il mese prossimo.

ALEMAGNA

Francoforte, 15 *gennaio*. Nella tornata di ieri la Commissione della Dieta germanica ha deposto il suo rapporto sull'affare dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Ecco in sostanza le conclusioni di questo documento: Le ordinanze emanate nel 1854 e nel 1856 pel riordinamento costituzionale dei Ducati sono illegali; i diritti d'eguaglianza e l' indipendenza che furono assicurati ai Ducati nella monarchia comune vennero lesi. Il governo danese è invitato a stabilire nei Ducati uno stato di cose conforme alle leggi federali e agli obblighi contratti. — Il voto non ebbe luogo immediatamente, ma affine di attendere le istruzioni dei governi che non erano rappresentati nella Commissione venne aggiornato a quattro settimane.

L' assemblea si è occupata di un altro affare egualmente importante per la difesa degl' interessi alemanni, dell' aumento cioè della forza difensiva della fortezza federale di Magonza. Il quartiere di Kaestrich, distrutto dall' esplosione, offre per la sua elevazione un terreno favorevole alla costruzione di un' opera fortificata che formerebbe, come il forte Guglielmo a Ulma, il punto centrale delle linee estesissime di Magonza. L' occasione essendo favorevole per l'acquisto di quel terreno, la Prussia ha fatto una proposta a questo riguardo. Tale proposta verrà probabilmente accolta dagli altri Stati confederati (*Zeit*).

Berlino, 15 *gennaio*. La Camera dei signori ha adottato oggi senza discussione il progetto d' indirizzo al re preparato dalla sua Commissione. L' indirizzo sottoscritto da tutta la Camera sarà rimesso al principe di Prussia da una deputazione di nove membri che vennero estratti a sorte seduta stante.

Alla Camera dei rappresentanti erasi convenuto ieri che per riunire tutte le parti l'indirizzo non porterebbe carattere politico. In ciò esso si distingue da quello dell'altra Camera. Questa circostanza indusse il signor Hennig, membro della sinistra, il quale aveva chiesto ieri l' applicazione del regolamento, a ritirare la sua protesta. L' indirizzo della seconda Camera sarà rimesso al principe di Prussia dal presidente, dal vice presidente e dai segretari.

L' indirizzo della Camera dei signori è così concepito:

« Illustre e potente re! nostro graziosissimo sovrano e signore!

« Nella grave afflizione del paese in mezzo alla quale noi apriamo le nostre tornate è per noi non solo bisogno imperioso del cuore, ma dovere eziandio lo esprimere a V. M. i nostri sentimenti e con essi i sentimenti del paese che noi rappresentiamo nella stessa guisa che la Camera dei deputati.

« A cagione di una malattia pericolosa e della sua troppo lenta convalescenza, V. M. ha giudicato necessario di ritirarsi per lungo tempo dalle faccende dello Stato e da' suoi gravi lavori. Regna a questo riguardo in tutto il paese una profonda simpatia per le sofferenze di V. M., di S. M. la regina e di tutta la famiglia reale e una profonda tristezza per essere privati sì lungamente della sollecitudine e del governo personale del nostro amatissimo re e signore. La memoria del regno importante e prospero di V. M., della grandezza, della bontà, della fedeltà ai diritti consacrati con cui noi ci siamo veduti governati in tutti i mutamenti di situazioni e di doveri, si risveglia nell' animo dei sudditi di V. M. e accresce nel tempo medesimo che la devozione loro per essa, la loro afflizione. Noi, particolarmente, riuniti qua per rappresentare il paese, sentiamo ogni giorno farsi in noi più vivo il dolore di questo caso, perchè non ci è più dato di raccoglierci, come d' ordinario, attorno a V. M. e di essere i testimoni della graziosa sua benevolenza pe' suoi sudditi la quale si manifesta in tutte le congiunture.

« Ma per quanto addolorato sia il cuor nostro, noi ci sentiamo consolati dalla grazia che Iddio ci ha fatta di conservare i giorni di V. M., dall'esempio di rassegnazione cristiana che gli augusti sovrani nostri danno al loro popolo, e dalla notizia dei felici progressi della convalescenza di Vostra Maestà. Ma ciò che soprattutto ci dà forza è la speranza e la ferma fiducia che la mano la quale ha sì miracolosamente salvato V. M. da pericoli a cui pareva impossibile sfuggire, quella mano che trasse più fulgida la corona di V. M. dalle tenebre di un'epoca pericolosa, infonderà ancora alla M. V. all'uscire da questa prova nuove forze e nuove gioie.

« Noi protestiamo a V. M. che il popolo prussiano, animato da quello spirito di cui ha dato prova in tutta la sua storia, è pronto a partecipare con fedeltà e con tutta l'anima alle sorti, ai patimenti e alle speranze del suo re.

« Ma verso Iddio onnipotente s'innalzano le preghiere nostre perchè degni compiere la guarigione di V. M. e darle ancora un regno lungo e felice.

« Noi siamo fino alla morte, col più profondo rispetto, gli umili, obbedienti e fedeli sudditi di V. M. »

Ecco ora l' indirizzo stato votato dalla seconda Camera:

« Illustre e potente re! graziosissimo sovrano e signore!

« La grave afflizione che la malattia di V. M. nostro grazioso re e signore cagionò alla patria, riempie profondamente e dolorosamente tutti i cuori in tutte le parti del regno.

« La Camera dei deputati sente il supremo bisogno di deporre ai piedi del trono l'espressione di tali sentimenti.

« Noi prendiamo coraggio dalla consolante speranza che Dio, il quale ha degnato stornare il pericolo che minacciava la M. V. esaudirà le incessanti preghiere de' suoi fedeli sudditi per la sua pronta e perfetta guarigione e cambierà la tristezza in gioia piena di gratitudine.

« Noi imploriamo da Dio onnipotente perchè voglia adempiere alla nostra speranza.

« Della V. M. R. gli umili e fedeli membri della Camera dei deputati. »

VARIETA'

Togliamo dal pregevole giornale di Parma, l'*Annotatore*, la seguente lettera sui terremoti che recentemente hanno contristato parecchie provincie del regno di Napoli, scritta da un testimone oculare, il dottor Casa di Parma, il quale, trovandosi a Napoli, accorse premuroso a prestar l'opera sua nelle località più travagliate dal disastro. Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* ha parlato con lode della filantropica condotta del dottore Casa:

Ecco la lettera:

Miei amici carissimi,

Io me ne sto dubbioso se abbia a dirvi od a tacervi ciò che gli occhi miei hanno veduto di miserando in quei paesi di questo regno, ove il terremoto del 16 dicembre è stato uno dei più terribili flagelli che Dio e la natura potessero infliggere a creature umane.

La mente che è troppo ingombra delle cose vedute, e il cuore che è soverchiamente addolorato non consentiranno che la narrazione sia così ordinata e limpida come vorrei e come vorreste voi: ma io spero che perdonerete non alla volontà che è grande, ma all'animo infinitamente commosso.

Appena che giunse in Napoli la notizia dei disastri avvenuti nelle provincie di Basilicata, Principato Citeriore e Calabrie, io mi sentii il desiderio di accorrere in qualcuna delle città più malconcie, onde considerare la gravezza del caso, la virtù dei rimedi, la forza degli animi.—Fui lieto di trovare la compagnia d' un sacerdote del Belgio e d' un uffiziale del genio coi quali mi misi in viaggio la sera del 20 corr. mese.

Già annottava quando arrivammo in Salerno.—Tutta la popolazione era uscita all' aperto e serenava sulla marina, timorosa di nuovi scuotimenti e spaventata dalla rovina delle altre città.

Preso un po' di ristoro, noleggiata una carrozza e dormite alcune ore di sonno, ci mettemmo innanzi l'alba sulla via delle Calabrie.

Noi viaggiavamo in quell'ultima cresta dell'Appennino che spartendo in due il piede d' Italia, va con diversa vicenda a perdersi nel mare Tirreno e nel mar Ionio.

Chi è pratico del nostro Appennino non può riconoscersi in questo che ha più grave e imponente l'aspetto, smorte le tinte, varii i sollevamenti, spezzate le linee, interrotti gli strati, discoscese le rupi. — Qui più che altrove appare visibile lo strano effetto dei diversi e maravigliosi sconvolgimenti terrestri. — E se le nevi ed i ghiacci coronassero le cime di queste montagne, invece che la dolcezza del clima consente che fra roccia e roccia crescano boschi d' ulivi e vivano piante rigogliose di limoni e d'aranci, voi credereste d' esser nelle Alpi altissime, tanto è grandiosa la forma di quest'ultima parte dell'Appennino.

Ed è per la mitezza del clima e l' abbondanza degli ulivi e degli aranci che queste montagne sono disseminate di piccole città nelle quali vivono confusi ricchi e coloni: è per questo e pel commercio di Puglia e di Bari che la gran strada calabrese è fiancheggiata da belle e grosse abitazioni con giardini, fiori, aranci, verdure che formano un contrasto curioso colle montagne alte, aride e scoscese.

In vicinanza di Eboli cominciammo a vedere abbandonate le case ed innalzate sulla via tende o baracche sotto alle quali gli abitanti si erano ricoverati colle famiglie intere, gli animali, le provvigioni, le masserizie. In volto a ciascuno si leggeva lo spavento, il disagio, l' ansia, l'incertezza del domani.

Trenta miglia avevamo percorso oltre Salerno; nè la scena si mutava, solo se ne mutavano le dolorose vicende... E dire che non era neppure il principio di ciò che doveva vedere!

I vecchi ed i fanciulli, quest' alfa e questa omega della vita, apparivano indifferenti alla sventura: costernati assai erano i mariti e le spose, che seduti attorno a piccol fuoco, col capo chino e le mani giunte volgevano lentamente lo sguardo a noi che passavamo; poi lo rivolgevano alla vicina casa abbandonata, come se volessero dirci: Vi torneremo noi mai più dentro?

Una di queste baracche ci offrì caso commoventissimo.

Un' intera e numerosa famiglia aveva collocato su di un letticiuolo cosperso di erbe odorose e di fiorellini un povero bambino che già malaticcio non aveva potuto reggere al disagio ed era morto. Il poverino stava là come addormentato con una silvestre corona in capo, l' imagine della Madonna al fianco e ricoperto del meglio che i suoi parenti avessero. Due lumi ardevano a lato del morticino e tutta la famiglia stava in lagrime ed in preghiere su quell'angioletto, come se fosse stato l' altare della loro salvezza.

Non potemmo trattenerci dallo scendere di carrozza e mescere il nostro cordoglio alle lagrime di quegli infelici.

Le case che finora non erano che qua e là screpolate cominciavano ad esser crollate o crollanti, o malamente fesse ed aperte. Qui diventava più commovente la scena secondo lo stato dell'animo dei fuggitivi. Taluni lavoravano alle loro capanne coi resti delle case rovinate colla sollecitudine e la previdenza d'uomini che capivano di doverle abitare per lungo tempo: talchè in brevissimo spazio erano il meglio disposti i giacigli, messe in fondo le casse colle vesti, trovato il posticino per le provvigioni, fatto un focolare al di fuori, serbato il migliore e più visibil luogo per la statua o l'imagine della Vergine, in tutte le capanne ch' io ho veduto. — Altri più inerti o più abbattuti, o disperati, stavano sdraiati intorno al fuoco, senza tavola, o panno, o stuoia che li coprisse, indifferenti alle privazioni, al male, forse alla morte, se la morte fosse stata vicina. Su costoro appariva più forte lo scoramento e l'angoscia: tanto è vero che il dolore acquista tanta forza su di noi quanta gliene concede la nostra debolezza.

Pervenimmo in sul tramonto ad *Auletta* la prima delle borgate a cui è toccato il flagello.

La strada di Calabria valica e costeggia per un poco il *Sele*, grosso torrente che va al Tirreno, poi lasciando ch'ei si scosti a tramontana si mette a fianco d'un altro più piccolo torrente, tributario del Sele.

Sul torrentello è un ponte, prima del ponte una meschina locanda, in faccia alla locanda un monticello, sovra il monticello la borgata d'Auletta.

La nostra carrozza s'arrestò, dovevamo quivi passar la notte, e l'oste ci fu incontro ad assicurarci che la casa era sicura, che la cucina era provveduta, che avrebbe fatto ogni poter suo — poi cominciò la narrazione dei mali altrui, ma noi preferimmo di vedere.

Il monte su cui è costrutta la piccola città d'Auletta ha la forma d'un cono; è ripido alquanto e non altissimo — prendemmo le scorciatoie pei boschi spinti dalla curiosità che fu tanto doloroso soddisfare.

Salivano gli stessi boschi uomini, donne, ragazzi carichi di tavole, di pali, di travicelli; altri tagliava al piede grosso querciuolo; altri ne trascinava su per l'erta uno già prima tagliato; chi aiutava il suo vicino: chi sostava a prender fiato. Tutti salivano lentamente il monte come a meta necessaria ma non desiderata; affranti dal lungo rifar la via, curvati sotto al soverchio peso, perduta la naturale loquacità.

Le povere donne che in questi luoghi, come ne' meno civilizzati, sono dannate a più duro lavoro che gli uomini, buttavano di tratto in tratto il carico e si assidevano ansanti, trafelate, sfigurate. — Qualcuna interrogammo o volemmo confortare: ma niuna risposta, o solo di volger d'occhi al cielo, o di sclamazione sospirosa.

Sulla spianata meridionale che sta dinanzi ad Auletta era tutta raccolta la popolazione — le baracche eran molte, varie, ingegnose, bizzarre: ciascuno pensava a costruire la sua; gli uomini connettevano legnami apportati; i ragazzi si rallegravano di essere buoni ad offrir strumenti o chiodi o corde: le donne preparavano al fuoco un po'di cibo. — Chi andava, chi veniva, chi s'affrettava con robe, carichi, utensili: tutti s'adoperavano per se stessi e in comune con un'agitazione tumultuosa, che pure aveva ordine naturale e gravità solenne.

La pietà di queste genti aveva eretto in mezzo alla spianata una specie d'altare coi loro santi protettori, la Madonna, il Santissimo, l'acqua benedetta e la campana legata ad un palo, perchè torre e chiesa erano andate in fascio. — Un prete andò all'altare e fu come lampo vedere abbandonare gli arnesi, il lavoro, il pasto per gittarsi in ginocchio e ricevere la benedizione della sera; fu come l'atto di un solo il percuotersi furiosamente di pugni il petto e farne salire al cielo il rimbombo. — Io fui atterrito a questa mortificazione del corpo che svelava l'umiltà dello spirito nel supremo colloquio fra l'uomo e Dio! — Io fui più atterrito ancora da un urlo spaventoso che udii e del quale non indovinava la cagione. — Era il corpo rotto e pesto d'una infelice trovata allora allora sotto alle rovine che due contadini traversando la folla portavano al cimitero.

Quel monte, quell'altare, quelle croci, quelle genti prostrate mi ricordavano il calvario! — Il nome dell'infelice passò di bocca in bocca, lamentato e compianto. — Era il quarantesimo cadavere disotterrato.

Non crediate, amici miei, ch' io esageri, vi taccio anzi molta parte di quello che ho veduto.

Le strade di Auletta che non sono ampie erano tutte ingombre di sassi, di tegole infrante, di muraglie rovesciate, di porte, finestre, mobili, travi, masserizie e di tutto ciò che prima formava abitazioni e città. — Ogni cosa sossopra, spezzata, distrutta. — Le case che si reggevano ancora nella parte più offesa delle borgata, offrivano spettacolo più lagrimevole. A taluna erano cadute le facciate e lasciavano vedere sui palchi rimasti sospesi, letti, mobili, tavole imbandite quali alla sera avevano lasciato i pacifici abitatori. — Altre serbavano le mura intatte, ma il tetto era caduto, trascinando seco palchi, robe e persone. — Altre s'erano aperte e diventate inabitabili. — Altre finalmente bruciate e bruciati dentro i padroni.

Io non so come narrarvi le varie foggie di queste rovine, e i vari episodi di tanti morti.

Provvidenza fu che una leggerissima scossa avesse destato e fatto uscire molto popolo prima che soprag-

giungesse la rovinosa: provvidenza fu che apertosi il monte dall' uno dei lati rompesse la corrente e l'onda del moto sicchè molta parte delle abitazioni restasse illesa.

Se quella prima scossa non avvertiva, se quella fenditura non si apriva, forse 3000 persone restavano sepolte sotto alle macerie d'Auletta.

I casi che si narrano sono commoventissimi.

Il medico deve soccorrere i feriti e non ha ancora trovato il padre ucciso. — Il capo della guardia urbana è stato salvato da quella stessa trave che gli ammazzava di colpo i tre figliuoli: il sindaco e il giudice sono periti. — Orfani, mutilati, feriti e moribondi sono in numero soverchiamente grande.

Chi riedificherà quelle case? — Chi ristorerà quelle perdite? — Io credo nissuno. — Chi darà forza a quei poveretti!

Il Dio che atterra e suscita
Che affanna e che consola.

Discendemmo il monte e rientrammo silenziosi nella taverna. — Non era spuntata l'alba del domani che già eravamo sulla via di Polla e dopo alcune ore di melanconico viaggio ne scoprivamo i resti infelici.

La strada che sta chiusa in bassa ed umida valle, si solleva ad un tratto conducendoti in regione più alta e serena; e quando sei giunto in cima di quell'altura, i monti si biforcano e girano in cerchio allontanadosi per nuovamente accostarsi e congiugnersi, formando così un immenso anfiteatro lungo 12 miglia e largo 3, che par fatto dalla stessa natura onde rappresentarvi i suoi più sorprendenti spettacoli.

Sui gradini di questo anfiteatro gli uomini avevano innalzato parecchie città dalle quali scendevano a coltivare la circoscritta pianura: il terremoto ha distrutto le città; ha ucciso gran parte degli uomini; ha fatto della fertile pianura un accampamento pesto e sanguinoso.

Potenza, Coggiano, Calvello, S. Angelo, Padula, Molitemo, Montemurro e tante e tante altre borgate o piccole città sono o rovinate o inabitabili, e ciascuna conta un numero stragrande di vittime o d' infelici.

Polla è interamente distrutta ed ha seppellito sotto ai suoi frantumi 7000 creature! — Al momento ch' io vi arrivai erano uscite vive, ma contuse e malconce, intorno a 5000 persone. — Duemila persone mancavano alla chiamata e ragion voleva che si reputassero già estinte o si dessero perdute per il tempo già troppo lungo dall'avvenuto infortunio, per essersi trovati 400 cadaveri in piccolo spazio, perchè mancava il coraggio di rischiar la vita rovistando sotto a muraglie ch'erano lì lì per sfasciarsi.

Ad ogni istante o pel nuovo tremar della terra o per la pietà dei parenti si scopriva un nuovo cadavere. Molti non erano riconoscibili, di altri se ne indovinava l'identità, di tutti si teneva un novero incerto.

In queste calamità come sui campi di battaglia si giudicano gli assenti dai presenti.

Quattro frati ospitalieri e tre chirurghi soccorrevano i feriti: due ingegneri, il giudice, l'intendente si adoperavano a far costruire baracche e attendamenti. Da Napoli giungevano tavole, coperte, farine, camicie, farmachi, fascie, filaccie: molto è apparso il buon volere, grave lo scompiglio delle menti, lento l'operare, impossibile l' attendere a tutto, difficile il soccorrere ognuno.

Non un tozzo di pane è rimasto a cinque mila persone, non un sacco di farina, non un forno, non un utensile, non un pozzo, non una fonte. Ogni cosa è perita; ogni cosa è mutata; a dissetare i poveretti non resta che il fiume.

Io fui subito arruolato fra i chirurghi, e l' ufficiale del Genio fra gli ingegneri.

Non vi dirò le piaghe, le ferite, le mutilazioni, le ossa infrante, i corpi maceri; funesterei gli animi vostri con doloroso e quasi incredibile racconto: ho veduto creature su cui non si sapeva come por mano, o come adattare stecca, o cinger fasciatura, tante e sì gravi e varie erano le offese.

Ho veduto sbrandoli e lembi da far orrore. In verità che l'arte era dolorosa a esercitare: penoso a dover scacciare bruscamente i feriti meno gravi per soccorrere i più gravi; far risparmio di fasce e d' unguenti per casi più importanti; medicare alla presta e abbandonare; consegnare ai preti chi si sarebbe salvato con agio e migliori mezzi; chiudere l'animo ai più teneri sentimenti.

E in mezzo a tanto bisogno d' aiuto ed a così visibile prova dell' ira di Dio, ho veduto centinaia di uomini negar l' opera loro; so di pietose genti accorse e derubate; ho udito il lamento d' un ricchissimo signore che, scampato colla moglie per gran miracolo, ha cercato inutilmente quaranta mila scudi nascosti in un santuario.

Ma sia detto ad onore della verità, se non mancarono i vizi e i delitti, non mancarono le buone e virtuose azioni: solo è affliggente sapere che le migliori e più civili persone di Polla sono tutte perite. Perite famiglie di dieci, dodici persone; padre, madre, figli, domestici: rimasto talvolta vivo un bambino poppante; altre volte un vecchio che aveva corona di figli e di nipoti. D' ogni foggia di male qui vi è l' esempio: morte, ferite, nudità, miseria, fame, ragione offuscata, orrore del passato, sdegno del presente, sfiducia nell' avvenire.

Sul volto degl' infelici è dipinta la desolazione e lo sprezzo della vita. Prova ne sia che uditasi una nuova e violenta scossa di terremoto che fece rovinare alcune mura già crollanti, si alzò un grido nel popolo che non fu di spavento o di commozione, ma d' ira forte e insensata; un grido che domandava al cielo la fine di tante angoscie.

Miserere, o Signor, di chi delira (*)

Oh! ch' io getti una volta questa penna e finisca un racconto che forse era meglio tacervi.

Napoli, 27 dicembre 1857.

Vostro EMILIO CASA.

(*) Nostalgia, *canto del conte J. Sanvitale.*

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Il marchese di Breme, senatore del regno e direttore generale della R. Accademia Albertina di belle arti, gentilmente ci comunica, con invito di pubblicarlo, il seguente programma di un premio artistico da lui istituito. Nell'arrecarci a premura di appagare il suo desiderio, ci sembra inutile aggiungere parole di encomio, poichè il divisamento dell' onorevole senatore è di quelli che nella loro semplice enunciazione si hanno la lode che può desiderarsi maggiore.

Programma di un premio artistico instituito in Torino dal signor marchese di Breme, direttore generale della R. Accademia Albertina di Belle Arti, da attribuirsi annualmente alla pittura e scultura alternativamente, in occasione della pubblica esposizione di belle arti.

1. È instituito un premio di una medaglia del valore di L. 1000 da attribuirsi ogni anno in occasione dell'esposizione della Società promotrice di Torino ad un capo d'arte originale di pittura, e scultura alternativamente.

2. Sono chiamati a conseguire il premio gli artisti viventi d'ogni paese.

3. L'oggetto premiato rimane proprietà dell'autore o di chi lo ha allogato.

4. Una Commissione accademica permanente è incaricata di attribuire il premio.

5. Sono esclusi dal conseguirlo i membri della Commissione stessa.

6. Il premio sarà attribuito per due anni consecutivi alla pittura, il terzo anno è riservato alla scultura, e così consecutivamente ogni triennio.

7. Tutti i generi di pittura possono aspirare all'onorifica ricompensa.

8. Per la scultura l'opera premiata dovrà essere in marmo o bronzo.

9. Il premio non verrà accordato che ad opera di un merito artistico distintissimo.

10. Quando nessun capo d'arte ne fosse meritevole, il premio sarà riservato per l'anno seguente; in questo caso i premii da conferirsi in quell'anno saranno due, e verranno attribuiti ciascuno alla categoria a cui preventivamente erano destinati.

11. Terminata l'esposizione, il giudicio della Commissione sarà fatto pubblico colle stampe.

Commissione permanente incaricata di aggiudicare il premio:

Cav. Massimo d'Azeglio, presidente.
Cav. Carlo Arienti, prof. di pittura insegnante.
Cav. Gaetano Ferri, id. id.
Cav. Vincenzo Vela, prof. di scultura id.
Enrico Gamba, prof. di disegno id.
Cav. Francesco Gonin, prof. accademico.
Cav. Giovanni Albertoni, id.

BENEFICENZA. — La Società degli Operai di Torino nello scopo di porgere sollievo agli operai invalidi, deliberò di dare nella sera del 30 corrente un Ballo di beneficenza (*paré masqué*) nel Teatro Carignano.

La pubblica carità corrisponderà, non è a dubitare, al filantropico intendimento da cui furono mossi i promotori di questa festa.

RETTIFICAZIONE. — Nel num. 15 di questo Giornale, parlando dell'arrivo delle ceneri della Principessa Felicita, si è omesso involontariamente di citare anche l'onorevole nome di un altro Direttore del CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI, che è il benemerito sig. conte Calisto Gay di Quarti.

Teol. BOSIO.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 22 *gennaio* 1858.

Questa mattina alle ore undici e mezzo è stato cantato per cura della Legazione imperiale di Francia solenne *Te Deum* nella chiesa della Madonna degli Angioli, in rendimento di grazie all' Altissimo per la miracolosa preservazione delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi.

S. E. il principe La Tour d'Auvergne Lauraguais e tutti i componenti della Legazione imperiale erano in uniforme.

Assistevano alla sacra cerimonia tutti i Ministri del Re, i componenti del Corpo diplomatico estero, il Ministro della Casa Reale, il Prefetto di palazzo e tutti i componenti la casa militare di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Carignano, senatori, deputati, magistrati, funzionarii di ogni grado, molte signore, i francesi residenti in Torino e i veterani degli eserciti napoleonici. Il tempio era angusto a capire la folla di gente che accorreva alla cerimonia.

Ieri il tenente generale conte Della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il Re, accompagnato dal capitano Robilant, ufficiale d'ordinanza della M. S., è partito per Parigi latore di una lettera autografa del nostro Augusto Sovrano a S. M. l' Imperatore dei Francesi.

La Legazione Imperiale Francese presso la R. Corte ha trasmesso al Ministero dell'Estero, e questo a quello dell'Interno tremila medaglie di Sant'Elena, ed altrettanti Brevetti, per esserne fatta la distribuzione ai regi sudditi che il Gran Cancelliere dell' Ordine Imperiale della Legion d'Onore ha dichiarato essere stati onorati di quel distintivo come antichi militari della prima Repubblica e del primo Impero, secondo il disposto dell'imperiale decreto del 12 agosto 1857.

Mentre il Ministero dell'Interno attende a tale distribuzione, valendosi all'uopo delle Autorità locali (in Torino della Questura), si rende di pubblica ragione che S. M. in udienza del 29 novembre ultimo scaduto, accogliendo le proposizioni di S. E. il sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, ha impartito la sovrana autorizzazione di fregiarsi di questa decorazione a tutti i suoi sudditi che o per circostanze particolari l'avessero già a quel tempo ricevuta o avrebbero a esserne in appresso provveduti.

Ieri a mezzogiorno venne fatto il solenne accompagnamento della salma mortale di S. E. il maresciallo conte Vittorio Amedeo Sallier della Torre.

Il convoglio funebre muovendo dalla casa del defunto percorreva *piazza Paesana*, *via di Doragrossa*, i quattro lati di *piazza Castello*, la *via del Palazzo di Città*, nuovamente *Doragrossa* e per la *via delle Scuole* si recava alla chiesa del Carmine. Precedevano i due primi squadroni di *Novara Cavalleggieri*, una batteria d' artiglieria, le due prime compagnie del battaglione bersaglieri e i due primi battaglioni del 10° e del 9°, del 2° e 1° di fanteria. Seguivano il feretro gli altri battaglioni di fanteria, l'altra batteria d'artiglieria, la brigata d'artiglieria da piazza e gli altri due squadroni di cavalleria. Le truppe erano comandate da S. E. il generale de Sonnaz, comandante la Divisione militare di Torino. Molti uffiziali generali in attività, in disponibilità ed in ritiro, ed uffiziali di ogni grado e di ogni arma facevano parte dell' accompagnamento. I lembi della coltre mortuaria erano tenuti da S. E. il generale La Marmora, ministro della guerra, e dai generali Sobrero, Lazzari e Prat. Durante il passaggio del corteggio le truppe e l' artiglieria eseguirono le salve di onore.

S. E. il conte Vittorio Amedeo Sallier della Torre, marchese di Cordon, incominciò la sua carriera militare in qualità di sottotenente nel reggimento Cavalleggieri del Re il 21 febbraio 1789: il 29 marzo 1791 era luogotenente ed il 5 luglio 1796 capitano. Il 1° dicembre 1799 fu promosso maggiore applicato allo stato maggiore dell'armata. Passò quindi al servizio di S. M. britannica, ove pervenne al grado di generale: e fu dal governo inglese eletto suo commissario per istipulare la convenzione per l'evacuazione delle truppe francesi dagli Stati Sardi, firmata il 27 aprile 1814. Il 15 maggio 1815 fu creato luogotenente generale di cavalleria, e nello stesso anno fu comandante supremo del corpo di truppe destinato ad operare in Savoia.

Il 4 febbraio 1816 fu assunto al comando della divisione militare di Novara, ed il 5 giugno 1821 al grado di generale di cavalleria, e di governator generale del Piemonte. Il 10 luglio 1822 fu ministro segretario di Stato per gli affari esteri, ed il 3 febbraio 1835 fu nominato maresciallo d'armata, governatore e comandante generale della divisione militare di Torino, nella qual carica durò fino ai 24 marzo 1848. Fu quindi innalzato alla dignità di senatore del regno.

S. E. il maresciallo Della Torre era cavaliere della SS. Annunziata, cavaliere grancroce decorato del gran cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, grande uffiziale dell'Ordine Militare di Savoia, cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia, decorato della medaglia mauriziana pel merito militare di 10 lustri di servizio, ed era insignito di molti cospicui ordini cavallereschi stranieri.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* pubblica una relazione del ministro Billault all' imperatore, con cui allega i motivi della soppressione dei due giornali di Parigi la *Revue de Paris* e lo *Spectateur*.

Lo stesso giornale pubblica la seguente nota: « Fra la riprovazione universalmente destata dall' attentato del 14 gennaio, noi siamo sdegnati nel vedere che un giornale il quale si stampa nel Belgio, *Le Drapeau*, approvi altamente nel suo numero del 17 gennaio l' assassinio dell' imperatore. Aspettiamo la decisione del governo belgico. »

S. M. Napoleone III continua a ricevere da tutte le parti della Francia numerosi indirizzi di congratulazione.

A Madrid la notizia dell' attentato ha prodotto profonda e dolorosa sensazione, ed ivi come nel resto di Europa l' opinione pubblica è stata da quella notizia vivamente commossa ed indignata.

L'allocuzione con cui S. M. Napoleone III inaugurò la sessione del Senato e del Corpo legislativo è accolta dalla stampa periodica inglese con molte lodi.

S. M. la regina Vittoria ha conferito al figlio primogenito del prode generale Havelock la dignità ereditaria di baronetto.

S. A. R. il principe di Prussia è giunto in Inghilterra.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha ripigliato i suoi lavori legislativi martedì scorso. Il ministro di grazia e giustizia sig. Tesch ha presentato una proposta di legge sulla polizia intorno ai forestieri.

Il nuovo presidente del consiglio in Ispagna, signor Isturitz, ha annunziato officialmente alle Cortes la formazione del nuovo ministero, e dichiarato suo programma essere la costituzione del 1845.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *(matt.)* (*)

Bruxelles, 20. Il ministro della giustizia ha presentato ieri alle Camere un progetto di legge risguardante alcune norme di polizia relative ai forestieri.

Berna, 20. Il Consiglio federale ha domandato al Governo di Ginevra che sia fatta un'inchiesta per indagare la condotta e l'attitudine dei rifugiati italiani in questi ultimi tempi.

Trieste, 21 *gennaio*.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 15 corr.

Il governo ottomano sta formando un corpo d'esercito del Danubio e ciò in seguito alla diffusione nelle provincie cristiane di parecchi esemplari dell'ukase relativo all'emancipazione de' servi.

Ferruk-Kan aspetterà a Costantinopoli le istruzioni per trattare la questione delle frontiere.

Si ritiene probabile una modificazione nel ministero ottomano.

Parigi, 21 *(sera)*.

Si ha da Londra che il sig. di Persigny ha trasmesso alla corporazione della City i ringraziamenti di S. M. l' imperatore.

Azioni del Credito mobiliare 890.
Strade ferrate Austriache 731
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 632.

(*) *Ritardato sempre per la stessa causa dell' agglomerazione di dispacci sulle linee francesi.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
22 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 92
C. d. m. in c. 91 75, 91 75
1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90, 90
C. d. m. in c. 90, 90, 89 90, 90, 90 25 in liq. 90 p. 31 genn.
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89
C. della matt. in c. 89 89
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1030 p. 31 genn.
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto. C. d. m. in c. 932

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 5 50 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 490
Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1265 p. 31 genn.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 260 in liq. 260 260 260 259 260 260 p. 31 genn. 263 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 262 in liq. 262 263 263 263 p. 31 genn. 265 50 264 p. 28 febb.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 gennaio 1858, ricevuto alle ore 8 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » » » »	68 75 68 85
Id. 4 1[2 0[0	. . 94 » 94 10	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	95 1[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 89 25 89 50 ex coupons	
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Giorgio e Teresa.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Les femmes savantes.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il mistero del sangue.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

AVVISO.

Il Pubblico è avvertito che negl' incanti tenutisi stamane in questo Ministero, lo appalto triennale delle opere di manutenzione occorrenti attorno al Roggione Demaniale di Sartirana e sue dipendenze, venne aggiudicato, mediante il ribasso di L. 0, 75 per cento sui prezzi elementari portati dall' elenco: e che i fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sul restante prezzo di L. 99, 25 sono stabiliti in giorni 10, che scadranno al mezzogiorno del dì sabbato, 30 del corr. mese di gennaio.

Li capitoli d'oneri, l' elenco elementare dei prezzi, sono visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, li 20 gennaio 1858.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Il Sindaco della città di Savigliano, in esecuzione delle deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nelle sedute 2 dicembre 1856 e 10 marzo 1857, e del nuovo Regolamento pel servizio degli Uffizi di Catastraro e di Perito Civico presso questa Comunale Amministrazione, stato approvato in seduta 23 dicembre 1857,

NOTIFICA

Che sono vacanti presso questo Municipio gl'impieghi di Catastraro e di Perito Civico, i quali saranno esercitì separatamente;

Che al Catastraro è assegnato lo stipendio di L. 600 annue, oltre gli utili ed incerti d'ufficio;

Al Perito Civico è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,000, cogli utili ed incerti di ufficio, diritti di perizie e collaudazioni, a senso del succitato nuovo Regolamento;

Che alla carica di Catastraro sono soltanto ammessi i Geometri e Misuratori patentati;

Ed a quella di Perito Civico sono ammessi solamente gl'Ingegneri idraulici, Architetti Civili o Misuratori patentati;

Che queste nomine si faranno a scelta dal Consiglio Comunale fra i signori aspiranti:

Che gli aspiranti a questi impieghi dovranno, fra il termine di giorni 30 dalla data della presente pubblicazione nel Foglio Ufficiale del Regno, far pervenire alla Civica Segreteria le loro domande corredate dai seguenti documenti, cioè:

Chi aspira all'Uffizio di Catastraro, presenterà:

1. La Patente di Geometra, o Misuratore;
2. Un'attestazione rilasciata da persona competente, comprovante il possedimento nel ricorrente di tutte le cognizioni, sì teoriche che pratiche, indispensabili per il buono e regolare disimpegno della carica cui aspira, come sì la cognizione delle leggi relative al Catastro;
3. Certificato regolare comprovante la buona condotta morale del ricorrente.

Coloro poi che aspirano alla carica di Perito Civico, presenteranno:

1. La patente di uno dei preaccennati gradi accademici;
2. Un sunto delle opere e lavori in cui già si sieno occupati, o come autori dei relativi progetti, o come direttori dell'esecuzione dei medesimi, le attestazioni, o dichiarazioni di altri Ingegneri od Architetti, sotto la cui dipendenza abbiano avuto parte alla direzione dei lavori di costruzioni comprovanti la loro idoneità, pratica ed intelligenza: insomma presenteranno a corredo della loro domanda tutti quei documenti che avranno in loro possesso atti a testimoniare la piena loro capacità nel disimpegno di tale carica.

Il Regolamento succitato è visibile agl'interessati nella Civica Segreteria, in tutte le ore d'uffizio.

Savigliano, li 3 gennaio 1858.

Per il Sindaco, C. TURLETI

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

Nell'Adunanza Generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 16 corrente, e regolarmente annunciata sul Giornale Officiale, essendo intervenuti solo num. 8 Azionisti rappresentanti num. 785 azioni, e non essendosi perciò raggiunto gli estremi voluti dallo Statuto sociale, il quale prescrive essere necessario nella prima riunione, per validamente deliberare, l'intervento di almeno 60 Azionisti, i quali rappresentino non meno di un terzo del capitale sociale, l'Adunanza stessa andò deserta.

In virtù dell'art. 18 dello Statuto sociale suddetto, viene convocata una seconda riunione pel giorno 27 gennaio corrente, alle ore 7 pomeridiane, in via della Rocca, numero 19, piano terreno, con avvertenza che, a senso del succitato articolo, le deliberazioni prese in questa seconda Adunanza saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti presenti e delle azioni da essi possedute. Gli Azionisti sono chiamati in tale Adunanza a deliberare:

« Se e quale concordato intendano di proporre ai creditori della Società, e dare tutte quelle disposizioni che crederanno opportune per tale oggetto. »

Il deposito delle azioni si effettuerà a tutto il giorno 24 corrente, presso li signori Fratelli Canti, via Spirito Santo.

Torino, li 18 gennaio 1858.

D' ordine del Presidente
CARLO CECOVI.

Presso CLAUDIO PERRIN *Editore*

È uscita la prima dispensa DELLA

STORIA DEL 1815
WATERLOO

Opera del Luogotenente Colonnello CHARRAS

Prima versione italiana

AVIS

Au Café Suisse, rue Gard'Enfans, n. 4, en face à l'Hôtel de la Bonne-Femme, à Turin, l'on trouve le seul dépôt de la véritable et renommée *Compôte verte* de Chambéry à des prix très-modérés.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 19 corrente gennaio, deliberò la chiamata di un decimo, cioè 18 e 19 ventesimi, corrispondenti a L. 10 per ogni azione.

I possessori di azioni sono invitati a fare il detto versamento dal 26 corrente a tutto il 9 dell'entrante febbraio, a mente degli Statuti sociali.

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 22 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Pelliccial, num. 12. Dirigersi per le nozioni necessarie presso il signor notaio coll. *Giovanni Marietti*, via Conciatori, num. 11.

Presso VINCENZO PAVESIO trovasi

Elegante assortimento

DOMINOS e COSTUMI

DI PARIGI

IN SETA DI NUOVO GENERE

Via Nuova, num. 17, piano secondo

DE PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 28

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del 16 gennaio 1858 il sig. Nicola Maritz fu Giacomo, di Torino e residente, revocava la procura generale già da lui passata al sig. Paolo Losa, figlio emancipato di Stefano, da Caselette, residente in Torino, il 18 settembre u. s., ambi detti atti rogati Coletti, notaio in Torino.

Da vendere in Borgosesia

Ampia VILLEGGIATURA nella più bella situazione di Valle Sesia, tutta cinta, con scuderia, rimessa, orti, giardini, proprietà d'acqua, sorgenti interne, a perfetto mezzogiorno;

CASA civile, pure da vendere o da affittare, con corti, ampio giardino, scuderia, rimesse, composta di oltre 35 membri, sulla strada regia e nel centro del paese.

Da vendere pure o da affittare anche in lotti, fabbriche ed utensili da birra, da *gazeuse*, da turaccioli e da carte e tarocchi.

Dirigersi in Torino al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacomelli; in Novara al sig. Michele Cavalli; in Pallanza al sig. Pietro Erba; in Milano al sig. Gaspare Galbiati, ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 15 gennaio 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, il sig. Felice Rodano, qual tutore delle minori damigelle Paolina, Amalia, Maria, Ernesta e Teresa, sorelle Reyna, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità loro trasmessa dal sig. Alessandro Reyna, loro padre, deceduto in Torino in dicembre 1857.

Torino, li 18 gennaio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 20 febbraio prossimo venturo si procederà, sull'instanza del signor Andrea Bianco, negoziante, domiciliato in Cuneo, alla vendita forzata per incanto, in odio delli Giacomo Molineri, debitore principale, e Giovanni Baracco, terzo possessore, entrambi domiciliati in questa città, di ettari 0, 4, 13, pari a giornate 0, 10, 10, 8 di terreno, con entrovi una casa di recente costruzione presso il Borgo di S. Donato di questa città, cantone di Brusacuore; quale vendita avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dal predetto instante offerto di L. 1,000, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 28 spirante mese.

Torino, li 30 dicembre 1857.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale prov. di questa città il mattino del 12 marzo prossimo venturo, ore 10, sull' instanza della signora Carolina Sarrù, vedova Bricarelli, qui domicilita, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento al miglior offerente, sul prezzo di L. 5,000 dalla instante offerto, di alcuni stabili, già proprii di Eurosio Sesone, consistenti in campi, prati, vigna, bosco, ripaggio e casa civile e rustica di diverse camere, pozzo d'acqua viva, tettoia, caso da terra ed orto, il tutto situato sul territorio di Cambiano, e del quantitativo di ett. 3, are 55, cent. 4, gravati del tributo prediale di L. 30 98, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 19 corrente.

Torino, li 20 gennaio 1858.

Allara sost. Mariano.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città, 19 dicembre ultimo passato, sull' instanza del signor avvocato Carlo Canton, applicato al Ministero Esteri, domiciliato in questa città, si autorizzò in odio del signor Matteo Modena, proprietario, pure in Torino dimorante, la vendita per via di subasta dell' infra descritto stabile da questi posseduto in questa città:

Corpo di casa, posto in Torino, sezione Dora, parrocchia dei Ss. Martiri, via S. Francesco, n. 2, di quattro piani oltre il terreno, sotterranei e corte, distinto coi nn. 30, 31, 48 a 56 inclusivi, nel piano II dell' isola 8, intitolata S. Secondo, fra le coerenze del signor conte Giuseppe D'Harcourt, della via della Madonnetta, del sacerdote Gioanni Filippo Chiotti, ed avvocato Giuseppe Tempia.

E si fissò per l'incanto l'udienza del 19 marzo prossimo, ore 10 di mattina, quale verrà aperto sul prezzo dal signor instante offerto di L. 78,000, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa 13 corrente mese.

Torino, li 18 gennaio 1858.

C. De-Paoli sost. Rodella.

AUMENTO A DELIBERAMENTO DI STABILI.

Il 16 corrente gennaio, il tribunale provinciale di Torino ad instanza del signor Maurizio Rocca, sindaco della massa dei creditori di Giuseppe Ottone, previo incanto apertosi sull'estimo di L. 90,000, deliberava a favore di S. E. il conte e cavaliere D. Antonio Maria Franzini, residente a Torino, Senatore del Regno, pel prezzo di L. 121,500 il corpo di casa infra descritto, caduto nel giudicio di cessione di beni del detto Giuseppe Ottone, cioè:

Corpo di casa in territorio di questa città, borgo San Salvario, coerenti a mattina la signora contessa Giuseppina Franzini, a giorno il signor Grosso, a sera la via di Sant' Anselmo, ed a notte la via Gagliardi, del quantitativo di are 14, 85, composto di quattro maniche racchiudenti un cortile, delle quali una consta di quattro piani, una di due e le altre due di un sol piano, oltre il piano terreno, i sotterranei e le cantine.

Il termine per fare aumento di sesto al detto prezzo scadrà con tutto il 31 corr. gennaio.

Torino, li 19 gennaio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 4 dicembre corrente del tribunale provinciale d'Asti, sull' instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Aron Nizza e fratelli, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infra descritti, proprii del signor Giacomo Damiano di Migliandolo, sotto le condizioni di cui è cenno nel relativo bando venale delli 19 corrente mese, autentico Monferrini segretario, e si fissò per l'incanto l'udienza di questo tribunale provinciale d'Asti delli 26 febbraio prossimo venturo, ore 11 mattina, cioè:

Lotto primo.

1. Corpo di casa con fenile, portico, aia e sito, posto in Quarto, fini di Portacomaro, di are 3, 10; 2, vigna, campo e gerbido, ivi attiguo a detta casa, regione Bricco, di ettari 1, 16, 97, consorti Giuseppe Raviola e Cristoforo Raviola; 3, bosco, ivi, nella regione Valgestone, di are 24, 44, consorti Gioanni Ussino e Giuseppe Ponzone, soggetti detti stabili all'annuo tributo di L. 3, 92.

Lotto secondo.

Campo e vigna, ivi, regione Pozzo, di are 68, 23, coerenti Francesco Ponzone e Stefano Raviola, soggetti al tributo regio di L. 1, 66.

Lotto terzo.

Vigna, ivi, nella reg. Valleserena, di are 47, 15, consorti Carlo Borgo a tre parti e la via vicinale soggetti al tributo di L. 1, 22.

Lotto quarto.

Campo e prato in Portacomaro, nella regione Vallerossa, di are 38, 10, fra le coerenze di Francesco Gabbiano a due, Giuseppe Gamba, ed Antonio Damiano, soggetto al tributo regio di L. 1, 89.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente ragion di negozio offerto di L. 500 per il primo, L. 200 pel secondo, L. 150 pel terzo e di L. 200 per il quarto.

Asti, li 23 dicembre 1857.

Graglia caus. coll.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del signor cavaliere avvocato Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo delli 16 dicembre 1857, stato commesso dal signor presidente di quel tribunale, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi ad instanza del signor Stefano Verdoja, domiciliato in Cuneo, per la distribuzione del prezzo degli stabili stati ad instanza dello stesso Verdoja subastati, in odio del sig. notaio Giuseppe Riccardi di Tarantasca, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo di L. 2,010, di presentare e depositare nella segreteria di quel tribunale le loro domande di collocazione, coi relativi titoli, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di tale ordinanza.

Cuneo, li 19 gennaio 1857.

Bono sost. Miretti.

SUBASTAZIONE

Instante la ragion di negozio Donato Levi e figlio, corrente in Mondovì e Bene, e contro Marc' Antonio e Michele, fratelli, minori Canale, rappresentati dal loro tutore Carlo Canale di Bene, il tribunale provinciale di Mondovì, con sentenza del 26 scorso dicembre, autorizzò la subasta delli ivi descritti stabili, situati a Bene, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile nell' ufficio del sottoscritto, fissando per l' incanto l' udienza del 24 prossimo marzo, ore 10 antim.

Mondovì, li 19 gennaio 1858.

Pizzo sost. Prandi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 19 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

22 GENNAIO

TRASCRIZIONE.

Il primo gennaio corrente venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa, registro alienazioni, vol. 20, num. 3005, registro generale d'ordine, vol. 113, cas. 654 un atto in data 2 8.bre p. p., rogato Agnès, insinuato a Oulx il 14 dicembre, portante vendita fatta dai seguenti particolari a favore del Ministero dei Lavori Pubblici, in persona del signor cav. ingegnere Severino Grattoni, dei seguenti stabili, posti sul territorio del comune di Bardonnèche, per l'opera del traforo delle Alpi tra Bardonnèche e Modane.

1. Bompard Gio. Giuseppe fu Gio. Battista
Centiare 15 di campo, posto alla regione Pied du Plan, confinanti a mezzanotte col restante della pezza, e levante colle ghiaie del torrente di Rochemolle, a mezzodì collo stesso venditore, ed a ponente con Giuseppe Michele Pellerin, pel prezzo di L. 3;

2. Bompard Ippolito fu Giuseppe
Centiare 84 di prato, posto nella regione Pied du Plan, confinante a levante i fratelli Ambrois per le ghiaie suddette, a mezzanotte il restante della pezza, a mezzogiorno e ponente, pel prezzo di L. 18 90;

3. Durand Giuseppe fu Giuseppe
Are 2 di campo, situato alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì gli eredi di Giuseppe Francesco Blanc, a levante il restante della pezza, ed a mezzanotte Gio. Paolo Gautier, pel prezzo di L. 59 90;

4. Vallory Eufrosina fu Giovanni, vedova di Michele Mouton
Centiare 20 di campo, posto alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì Ippolito e Giorgio Gautier, a ponente il restante della pezza, ed a mezzanotte Francou Gioanni, pel prezzo di L. 7;

5. Francou Giovanni fu Claudio
Are 4, centiare 85 di campo, posto alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì Vallory Eufrosina, a ponente il Comune, ed a mezzanotte Gautier Ippolito, pel prezzo di L. 169 65;

6. Gautier Ippolito Giorgio fu Giuseppe
Are 4, centiare 20 di campo, posto alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì -Francou Giovanni, a ponente il Comune, ed a mezzanotte il Vial de Prapinat, pel prezzo di L. 188 75;

7. Chareun Luigi fu Francesco
Are 3, centiare 7 di campo, situato alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì il Vial de Prapinat, a ponente il Comune, a mezzanotte Chareun Gio. Antonio, pel prezzo di L. 138;

8. Chareun Gio. Antonio fu Michele
Are 10, centiare 16 di campo comprendente l'intiera pezza, situata alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì Chareun Luigi, a ponente e nord il Comune; e tutta un'altra pezza, situata alla stessa regione, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì, ponente e nord il Comune, pel prezzo di L. 443 45;

9. Roche Gio. Battista fu Giovanni
Are 3, centiare 23 di campo, posto alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì e ponente il Comune, ed al nord Bompard Giuseppe, pel prezzo di L. 129 15;

10. Bompard Giuseppe fu Giorgio
Pezza di campo di are 9, centiare 48, situata alla regione Prapinat, confinanti a levante le ghiaie suddette, a mezzodì Roche Gio. Battista, a ponente ed al nord il Comune, pel prezzo di L. 379 20;

11. Orcel Gio. Battista fu Gio. Antonio
Are 8, centiare 58 di gerbido imboschito, posto alla regione Beauvoir, confinanti a levante e mezzodì il restante della pezza, a ponente le ghiaie del torrente di Rochemolle, ed al nord Francou Gian Francesco, pel prezzo di L. 102 90;

12. Francou Gio. Francesco fu Giovanni
Are 8, centiare 90 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante la porzione restante della pezza, a mezzodì Orce Gioanni Battista, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Pascal Ambrogio, pel prezzo di L. 130 50;

13. Pascal Ambrogio fu Ippolito Giorgio
Are 11, cent. 53 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Francou Giovanni Francesco, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Blanc Ippolito Giorgio, pel prezzo di L. 138 50;

14. Blanc Ippolito Giorgio fu Giuseppe
Are 56, cent. 78 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Pascal Ambrogio, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Allemand Caterina, pel prezzo di L. 451 35;

15. Allemand Caterina fu Giovanni
Are 10, centiare 86 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Blanc Ippolito Giorgio, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Ambrois Francesco, pel prezzo di L. 130 25;

16. Ambrois Francesco fu Bernardo
Are 8, centiare 82 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Allemand Caterina, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Gerard Antonio, pel prezzo di L. 105 80:

17. Gerard Antonio fu Giuseppe
Are 17, cent. 90 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Ambrois Francesco, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Gerard Gio. Francesco, pel prezzo di L. 267 85;

18. Gerard Gio. Francesco fu Giuseppe
Are 17, 65 centiare di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Gerard Antonio, a ponente le ghiaie suddette, ed al nord Chareun Luigi, pel prezzo di L. 264 75;

19. Blanc Giuseppe fu Giacomo
Are 13, cent. 44 di gerbido imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante ed al nord il restante della pezza, a mezzogiorno gli eredi di Luigi Chareun, ed a ponente le ghiaie suddette, pel prezzo di L. 161 20.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Gioanni Marsano ispett. econ.

TRASCRIZIONE

Con atto in data 16 novembre 1857, rogato Agnès, insinuato a Oulx il 14 dicembre successivo, e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa il 1 gennaio 1858, registro alinenazioni vol. 20, art. 3004, e registro generale d'ordine vol. 113, cas.653, il signor ingegnere cavaliere Severino Grattoni acquistava per conto del Ministero dei Lavori Pubblici e per l'opera del traforo delle alpi, i seguenti stabili, posti sul territorio del comune di Bardonnèche:

1. Da Orcel Gioanni Battista fu Gioanni Antonio, are 6, 92 di terreno imboschito, posto alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì Giorgio Antonio Cecile, a ponente il torrente di Rochemolle, ed a mezzanotte la pezza già venduta, pel prezzo di L. 83, 5;

2. Da Cecile Giorgio Antonio fu Giuseppe Michele, are 6, 61 di terreno imboschito, situato alla regione Beauvoir, confinanti a levante il restante della pezza, a mezzodì e ponente il torrente suddetto, ed a mezzanotte Orcel Gioanni Battista, pel prezzo di L. 79, 35;

3. Da Désambrois Giuseppe fu Valentino, cent. 38 di campo, posto alla regione Champbonnet, confinanti a levante gli eredi di Luigi Chareun, a mezzodì Gioanni Francou, a ponente Giuseppe Vallory, ed al nord il comune, pel prezzo di L. 15, 40;

4. Da Francou Gioanni fu Claudio: 1. are 1, cent. 35 di campo, situato alla regione Champbonnet, confinanti a levante li eredi di Luigi Chareun, a mezzogiorno e ponente il comune, ed al nord Giuseppe Vallory; 2. altra pezza, situata nella stessa regione per la totale sua contenenza, confinante col comune da tutte le parti, pel prezzo complessivo di L. 93, 50;

5. Da Vallory Giuseppe fu Gioanni, are 2, centiare 36 di campo, situato alla regione Champbonnet, confinanti a levante Giuseppe Désambrois, a mezzodì Gioanni Francou, ed a ponente e mezzanotte il comune, pel prezzo di L. 84, 25.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Gio. Marsano ispett. econ.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza del signor Andrea Arduino fu Giuseppe da Cervere dimorante in Torino ove elesse domicilio presso il causidico collegiato Innocente Isnardi, con decreti dell'ill.mo signor commendatore presidente di questo tribunale provinciale 22 dicembre ultimo scorso, e 9 corrente, vennero deputati li uscieri Giuseppe Bergamasco addetto al tribunale stesso e l'usciere anziano della giudicatura di Carmagnola per eseguire rispettivamente le notificazioni previste dall'art. 2306 e seguenti del Codice civile, all'oggetto di purgare dai privilegi e dalle ipoteche il corpo di casa con orto e siti dipendenti, posti in Torino, regione Valdocco, di are 64, 43, in mappa alli nn. 421, 422 e 423, sezione 61, coerenti Domenico Gardois, marchesa di Barolo ed Opera del Rosario, da esso signor Arduino acquistato con instromento 28 luglio 1857, rogato Albasio, stato debitamente trascritto, dalli signori Pietro fu Carlo da Carmagnola, ed Angela Anfossi fu Giacomo da Torino, coniugi Capello, ivi pure domiciliati, per il prezzo di L. 11,000, cioè, L. 5,500 caduno, quali si dichiarò pronto di pagare a termini di legge.

Torino, li 18 gennaio 1858.

Rambosio sost. Isnardi.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino del 5 corrente mese, la signora contessa Costanza Oreglia d'Isola, vedova del conte Prospero Nuvoli, tanto in proprio quanto come tutrice dei suoi figli minori Luigi, Cristina, Silvia, Erminia, Risbaldo, Clementina ed Angela, fratelli e sorelle Nuvoli, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del lodato di lei marito signor conte Prospero Nuvoli, non che quella del di lei suocero signor conte presidente Placido Nuvoli.

Torino, li 16 gennaio 1858.

Castagna proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 23 febbraio prossimo 1858 sull'instanza del signor Paolo Rocca, proprietario, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto per via di subastazione in un sol lotto, in pregiudicio della signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto, domiciliato sulle fini di Torino, degli stabili e caseggiato, posti su dette fini, regione Splua, proprii di detta Luigia Storero-Protto, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 30 novembre ultimo scorso 1857, visibile nello studio del causidico collegiato Giuseppe Zanotti in Torino.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, 23 prossimo febbraio, avrà luogo contro le minori Carolina e Virginia, sorelle Scagliotti, ed alli prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 24 spirante dicembre l'incanto del seguente stabile, posto sul territorio di questa capitale.

Casa, distretto della Madonna di Campagna, composta di quattro botteghe verso mezzodì, due membri verso levante, unitamente ad una tettoia esistente dietro la casa, dieci membri al piano superiore, con soffitto e solaro morto unitamente ad una pezza d'orto esistente in linea retta di detto fabbricato verso notte fino al termine ivi esistente, col diritto di attingere acqua al pozzo comune tra l'autore Domenico Gramaglia, il possessore della casa subastanda, e gli aventi causa da certo Rolle, comprensivamente alla metà del sito tramediante detta casa e quella del predetto Gramaglia ad uso di caffè per tutta la lunghezza di questa, da intendersi comune fra li due possessori, coerenti a levante gli aventi causa dal signor Rolle, e dall'autore Gramaglia per la casa ove esiste il caffè, tramediante una strada comune, a mezzodì lo stesso Gramaglia per la restante casa, ad uso di caffè precitato, a ponente l'allea dei Cappuccini tramediante il fosso attiguo alla detta allea, ed il sito su cui trovasi un baraccone, detto sito compreso escluso il baraccone, di spettanza dell'inquilino, di are 12 circa, aventi li numeri di mappa 5, 6 e parte del 7, della sez. 65.

Torino, li 29 dicembre 1857.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, 27 prossimo febbraio, avrà luogo contro il debitore Michele Galantino, e terzo possessore Domenico Berghin-Roser detto Monami, ed alli prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 26 spirante dicembre, l'incanto delli seguenti stabili, posti sul territorio di Viù.

Fabbricato civile e rustico, posto sul territorio di Viù, borgata detta Versino, composto al piano terreno di cantina e bottega, al piano superiore di casa da fuoco e sala, al terzo piano di due camere, con giardino e prato simultenente, coerenti a notte Giuseppe Bruuero, a ponente la strada pubblica, a mezzogiorno Paolo Galantino, a mattina Battista Teppati, del quantitativo in totale di are 3 circa, senza numero di mappa per la irregolarità del cadastro.

Torino, li 29 dicembre 1857.

Sticca sost. Richetti.

TRASCRIZIONE

Con atto 2 gennaio 1858, al rogito del notaio sottoscritto in Torino, il signor cavaliere Giuseppe Casana, del fu barone Ignazio, nato e domiciliato in Torino, fece acquisto dal signor avvocato Luigi Vicari del fu Felice, nato a Garessio e residente in Torino, del corpo di casa, posto in questa città, nelle vie di Po e della Posta, n. 30, distinta in mappa colli nn. 74 a 86 inclusivi, nel piano D, dell'isola 11, intitolata S. Pietro d'Alcantara, fra le coerenze di dette vie di Po e della Posta, e dei sigg. cavaliere Luigi Casana, conte Sebastiano Delpozzo, e li signori Ernesto e Tancredi, fratelli Molina, mediante il corrispettivo di L. 260,000, un quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 gennaio 1858, al vol. 67, art. 30975.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 ottobre 1855, rogato Cerutti, notaio a Moncalieri, il signor Fortunato Genero fu Giuseppe, dimorante in Torino, acquistò dalli signori Giuseppe Antonio. Bartolomeo, Margarita e Francesca, fratelli e sorelle Aghemo fu Giuseppe, dimoranti a Moncalieri, pel prezzo di L. 1,572, 50, la pezza vigna, regione Maiole, territorio di Moncalieri, coerenti a levante Boccardo Antonio, Cortassa Battista, a mezzogiorno il signor Andreis Vittorio, a ponente Core Taddeo, ed a mezzanotte Francesco Boccardo, in mappa sezione C, n. 737, di are 19, 97; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 30 dicembre 1857, volume 67, art. 30951.

TRASCRIZIONE

Con atto 30 dicembre 1855, rogato Cerutti, notaio a Moncalieri, il signor Fortunato Genero fu Giuseppe, residente in Torino, acquistò dal signor Antonio Boccardo del fu Michele, residente in Moncalieri, per il prezzo di L. 1,872, 35 il campo situato sul territorio di Moncalieri, regione Maiole, coerenti a levante Gariglio e l'acquisitore, a mezzodì eredi Gaspare Ferrero, a ponente l'acquisitore, ed a notte Boccardo Gioanni e l'acquisitore, di are 34, 75; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 30 dicembre 1857, vol. 67, art. 30950.

TRASCRIZIONE

Con atto 28 dicembre 1857, al rogito del notaio sottoscritto, in Torino, il signor marchese Tancredi Ferrero d'Ormea, fu marchese Paolo Vincenzo, nato in Avignone (Francia) e residente in Torino, fece acquisto dal signor cavaliere Giuseppe Gay di Quarti fu conte e cavaliere D. Pietro Antonia, nato e domiciliato in Torino, del corpo di cascina, posto in territorio di Chieri, denominato il *Fortemaggiore* ossia *Formagiero*, composto cioè:

1. Fabbricato rustico, aia e siti uniti, prato e pascolo con peschiera ed orto, pascolo con piante entrostanti, coerenti il beneficio Pertengo, eredi Caldo, strada pubblica, Giuseppe Stella e l'acquisitore, di are 96, cent. 76;

2. Campo, regione del Sarzetto Piccolo, coerenti la strada pubblica, Ronco Gioanni e cugini, Stella Giuseppe e beneficio Pertengo, di are 60, 48;

3. Prato, regione del Sarzetto, coerenti il beneficio Pertengo, barone Lombardi, eredi Giuseppe Torta, di ett. 1, 40, 11;

4. Campo, ivi, coerenti signor Molino, l'acquisitore ed il campo infradescritto, di ettari 1, 47, 09;

5. Campo, ivi, detto del Tre Becchi, coerenti l'acquisitore, sig. Molino e li due campi sovra ed infra descritti ed il campo descritto, al n. 7, di ett. 1, 46, 20;

6. Campo denominato dei Motassi, coerenti il beneficio Pertengo, conte Viale, eredi Adami, Giuseppe Stella, e li due campi sovra ed infra descritti, di ett. 1, 53, 77;

7. Campo, ivi, detto del Canavrì, coerenti il beneficio Pertengo, Giuseppe Stella e le pezze descritte ai nn. 5, 6 e 8, di ettari 2, 37, 36;

8. Campo, ivi, denominato del Fol, coerenti l'acquisitore, il beneficio Pertengo, eredi Caldo, Giuseppe Stella ed il campo n. 7, di ett. 5, 30, 59;

9. Prato della Noce, coerenti la strada pubblica, l'acquisitore ed eredi Caldo, di are 01, 16;

10. Campo, regione del Castelguelfo, coerenti Luigi Demaria, l'acquisitore ed il beneficio Pertengo, di are 32, 39;

11. Campo, stessa regione, coerenti marchesa Busca e dama Beria, il beneficio Pertengo e Demaria Luigi ed il campo, n. 10, di are 57, 49;

12. Campo, regione del Pessione, coerenti l'acquisitore, il conte Balbiano di Viale, la strada ferrata, di ett. 2, 21, 46;

13. Prato Lamma Lunga al Tetto Romengo, regione Castelguelfo, coerenti eredi Caldo, Monastero d'Asti, Borra Marco, R. Ospizio di Carità, di ett. 1, 82, 61;

14. Prato della Livorna, coerenti Gioanni e cugini Ronco, Giuseppe Stella, Francesco Menzio, eredi Giacomo Fasano, Matteo Menzio, Giuseppe Fasano, di are 57, 08;

15. Campo, regione della Rianassa, coerenti signor Vigitello, l'acquisitore, Giuseppe Stella, beneficio Pertengo, eredi Benedicenti, di ett. 2, 95, 39;

16. Prato, regione della Rianassa, ripaggio unito, coerenti eredi Caldo, l'acquisitore e la pezza n. 15, di ett. 1, 06, 17;

17. Campo, regione Della Valla o Molinetta, coerenti Gola Lorenzo, Fasano Giuseppe, aventi causa dal conte Broglia, contessa Michelini e la pezza n. 18, di ett. 2, 41, 97;

18. Prato, campo, bosco e ripaggio, ivi, coerenti il rivo Asinaro, Bosco Domenico, aventi causa dal conte Broglia, la pezza n. 17, di ett. 2, 48, 11.

Il prezzo di tale alienazione si stipulò in L. 84,000, ed il relativo atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 15 gennaio 1858, vol. 67, art. 30974.

Not. Borgarello.

AUMENTO A DELIBERAMENTO DI STABILE.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, rende di pubblica ragione, che con tutto il giorno 30 corrente gennaio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 420, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 15 stesso gennaio, previo incanto apertosi sulla offerta di L. 400 fatta dall' instante la subasta signor Giuseppe Luigi Amei, si deliberava a favore della Congregazione di Carità di Rivoli, un corpo di casa, posto in Rivoli, cantone della piazza principale, descritto in mappa al n. 503, della sezione B, B, in coerenza della detta piazza, della via pubblica, dei fratelli Bellino e Nejrotti Bernardo, stato espropriato alla Carlotta Rapelli, nata Marentier, residente a Rivoli, con riserva d'usufrutto a favore della Giustina Marentier sua vita naturale durante.

Torino, li 16 gennaio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Il 13 gennaio 1858, al vol. 67, art. 30966 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di To-

rino l'atto giudiziale 11 dicembre 1857, al rogito del sottoscritto, con cui il sig. marchese don Giuseppe Asinari di Bernezzo fu signor marchese don Giacomo, domiciliato a Torino, anche qual padre e legittimo amministratore del signor marchese don Giacomo, di lui figlio, fece vendita a favore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro per il complessivo prezzo di L. 19,062 80 degli stabili seguenti, posti sulle fini di Candiolo, regione Ritana, sezione B, cioè:

1. Campo, di are 589, 96, descritto in mappa colli num. 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215 e 216, coerenti Gastaldi Giuseppe, fratelli Villa di Montpascal e l'Ordine Mauriziano;

2. Bosco d'are 390, 85, descritto in mappa colli numeri 266, 268, 269, coerenti eredi Origlia, il campo suddescritto, fratelli Montpascal e l'Ordine Mauriziano;

3. La strada detta *Rotta Debuchè*, che interseca la pezza bosco suddetta, d'are 10, 71.

Remigio not. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il 26 dicembre 1857 l'avvocato Luigi Ferraris dichiarò avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del di lui genitore, già notaio Nicolao Ferraris fu Lorenzo, deceduto in questa città il 26 settembre precedente.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del 12 prossimo marzo del regio tribunale provinciale d'Alba, sull' instanza delli Provana Maria, vedova di Giovanni Lusso, Giacomo e Battista, fratelli Lusso, di lei figli, domiciliati a Santa Vittoria, avrà luogo l'incanto degli stabili, ivi situati, e proprii di Lusso Giuseppe fu Giacomo Antonio, dello stesso luogo, in 3 lotti separati, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 23 cadente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 30 dicembre 1857.

Mangiardi sost. Mangiardi c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 16 marzo prossimo avrà luogo avanti questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Drocchi Giuseppe fu Antonio, esattore a Caluso, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in odio del debitore Protto Gio. Battista, e terzi possessori Bruno Gio. Battista, Bracco Fortunato e Capellano Gio. Battista, tutti di Bossolasco.

Quali stabili, situati sul territorio di Bossolasco, si esporranno in vendita in 3 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni d cui nel relativo bando venale delli 19 dicembre 1857.

Alba, li 30 dicembre 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno c. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Antonio Dalmazzo, giudice presso questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor notaio Gaspare Mossone, con sua ordinanza del 28 dicembre 1857 ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita, per subasta, dei beni già posseduti dall'eredità giacente del sig. medico Giuseppe Scarzelli, di Monforte, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione, di proporre le loro domande di collocazione, entro giorni 30 da questa notificanza.

Alba, li 19 gennaio 1858.

G. B. Sorba proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, Gioanni Antonio Dalmazzo, in data del 2 dicembre 1857, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzioue del prezzo in L. 840, ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili caduti nella eredità giacente di Michele Bertone da Cortemiglia, rappresentata dal suo curatore signor causidico collegiato Pietro Gioelli d'Alba, ed in odio di detta eredità e dei terzi possessori Delprato Primo, Bertone Angelica vedova, nata Perletto, Rabellino Michele, Muratore Michele, Rizzolo Francesco di Cortemiglia, e Chiola Giovanni e Cecilia Bertone, coniugi, di Perletto, ad instanza di Pietro Perletto di Cortemiglia, e deliberati in cinque lotti al signor Pietro Guglielminetti di Cravanzana, ingiungendosi li creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare le loro motivate proposte entro giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

E ciò si notifica a mente della presente a termini di legge.

Alba, li 14 gennaio 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 12 prossimo venturo marzo, ore 11 mattutine, sull' instanza di Massucco Stefano del luogo di Magliano, ed a pregiudicio di certo Giacomo Rava debitore, e terzo possessore Olmo Fortunato dello stesso luogo ha luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati su quel territorio e su quello di Castellinaldo, nelle regioni Fornace, Bosco, Cienciurio, alli nn. di mappa 2573, 2637 e parte delli nn. 10 e 11, descritti e coerenziati nel bando delli 5 corr., autentico Mejneri segretario, al prezzo e condizioni ivi tenorizzate.

Alba, li 16 gennaio 1858.

Conterno sost. Troia.

GRADUAZIONE

In esecuzione dell'alinea dell'art. 825, del Codice di procedura civile si rende noto al pubblico, che sull' instanza della Costanza Vaudetti, nata Bolmida, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del 9 aprile 1857 il signor avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, a ciò specialmente delegato con suo decreto delli 22 scorso dicembre ebbe a dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7,155 prezzo stabili stati subastati in odio di Bolmida Giovanni fu Felice da Perno, ingiungendo tutti li creditori di questo a produrre fra giorni 30 li rispettivi titoli di credito presso la segreteria del prelodato tribunale.

Alba, li 14 gennaio 1858.

Angelo Baretta proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Asti la quale sarà tenuta alle ore 11 ant. del 19 marzo 1858, si procederà alla vendita volontaria per mezzo d'incanto dei seguenti stabili, di proprietà del signor cav. Vittorio Roero di Cortanze, domiciliato a Torino, situati in territorio di Calosso, e divisi nei seguenti lotti.

L'incanto volontario sarà aperto sul prezzo d'estimo fissato a ciascun lotto dal signor perito geometra Giordano, nella sua relazione del 4 dicembre 1857, asseverata con giuramento.

Stabili cadenti in vendita.

Lotto primo.

Cascina detta Gallo Grosso.

Fabbricato, aia, orto, vigna, campo e prato formante una sol pezza, consorti la via pubblica a più parti, li fratelli signori Ghignone, di ett. 8, 07 (giorn. 21, 4, 11), estimato L. 20,600.

Lotto secondo.

In detta regione del Gallo, canepale, vigna detta la Vignacca, campo detto Fangottino, altro campo e prato detto Fangottone, coerenti li signori Scagliola Gio. Battista, fratelli Ugonia, Carlo Bussi e la strada, di ettari, 15, 77 (g. 41, 27), estimati L. 29,029.

Lotto terzo.

Nella regione Gallo, campo, prato attiguo, altro campo nelle regioni Mereto e Formicano, coerenti il signor Sizia, fratelli Ugonia, il beneficio di Sant' Alessandro, ora il signor Nicolini e la strada pubblica, di ettari 6, 55, estimati L. 15,192.

Lotto quarto.

Nella regione detta Gallo di Mezzo, prato, campi e vigne coerenziato dal signor medico Dalmino, la strada pubblica a più parti e fratelli Scaglione, di ett. 4, 76, estimato L. 15,592.

Lotto quinto.

Prati, campi e vigna, nella regione detta la Giardina, coerente la strada a più parti, e li fratelli signori Scaglione, di ett. 12, 16 (giorn. 31, 20, 6), estimati L. 24,960.

Detto lotto 5 si compone attualmente di stabili aggregati attualmente alla cascina detta Gallo di Mezzo.

Lotto sesto.

Vigna, regione Formicaro, e bosco, campo e prato con altro campo detto delle Morasse e canepale, coerenti il Beneficio Parrocchiale, fratelli Scaglione, il beneficio di Rodotiglia e la strada a più parti, di ett. 11, 78 (g. 31,06), estimati L. 18,636.

Detti stabili sono pure ora aggregati alla cascina detta Gallo di Mezzo.

Lotto settimo.

Componente la cascina denominata Gallo Piccolo, cioè, fabbricato, aia, sito e prato, consorti signor medico Dalmino a più parti, la strada ed il Beneficio di S. Michele, del quantitativo di ett. 5, 61 (giorn. 14, 77, 10), estimato L. 19,724.

Lotto ottavo.

Composto di beni aggregati alla cascina suddetta Gallo Piccolo, cioè, prato e campo detto delle Rocasse, altro campo detto del Formica, vigna in detta regione, coerenti li signori fratelli Scaglione, la strada a più parti, ed il Beneficio di Rodotiglia, di ett. 8, a. 12 (giorn. 23, 92), estimati L. 14,124.

Lotto nono.

Campo in Gallo Piccolo, altro campo detto la Pianetta, altro campo denominato il Ronco, e canapale, e finalmente altro campo attiguo, consorti li signori medico Dalmino, la strada a più parti, il Beneficio Rodotiglia e la pezza prato, regione Mereto, di ett. 9,10 (giorn. 27, 70), estimati L. 20,618.

Totale quantitativo ett. 82, are 42 (giornate 216, tav. 71).

Totale estimo L. 177,925.

Il deliberatario dovrà osservare le condizioni di cui nel bando venale 15 gennaio 1858, fra le quali vi ha quella che il prezzo dovrà essere pagato sì e come ordinerà il tribunale in apposito giudicio di graduazione.

Asti, li 19 gennaio 1858.

Botta proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa, situato nel recinto di Soglio, indicato in mappa col n. 85, formante il lotto secondo (il primo ossia il castello essendo rimasto invenduto per difetto di obblatori) e la cascina situata sullo stesso territorio di Soglio, nella regione Vadonia, di ett. 16, 25, 98, componente il lotto terzo del bando venale del 12 novembre 1857, stati esposti in subasta volontaria dalli signori capitano Carlo Filiberto ed Anna, moglie del causidico Ignazio Bologna, fratello e sorella Gandolfo, domiciliato quello in Torino e questi in Susa, sul prezzo quanto alla casa di L. 3,000, e per la cascina di L. 22,100, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 15 andante mese deliberati la casa a favore di Leone Debenedetti d'Asti, per L. 3,460, e la cascina a favore di Gerolamo Carpignano, di Soglio, per L. 23,610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 30 corrente mese.

Asti, li 19 gennaio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE

Nanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 23 febbraio prossimo, nel giudicio di subasta promosso da Stefano fu Giovanni Peretto da Muzzano, ed in pregiudicio delli Gio. Battista, Felice e Giuseppe, fratelli, fu Antonio Anselmo, da Donato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 24 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 30 dicembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 1 giugno 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Stiglio Lorenzo fu Giuseppe, nato e residente a Livorno, acquistò dal sig. Falchero Giuseppe fu Giovanni Battista, nato e residente a Settimo Torinese, una pezza prato, posta in territorio di Livorno, regione Carassa, sezione B, numero di mappa 423, di are 197, cent. 60 (tav. 520) in misura, in coerenza all'est il sig. Palasso, al sud ed all'ouest il sig. conte Perucca della Rocchetta, al nord lo stradale per Trino, ed al prezzo di L. 5,720.

Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Vercelli il 24 dicembre 1857, vol. 160, casella 218 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 27 di quello delle mutazioni.

Chivasso, li 15 gennaio 1858.

Pietro Ferreri notaio.

TRASCRIZIONE

Con atto 5 settembre 1857, rogato Demichelis, il signor avvocato Carlo Meschini fu signor avv. Gioanni Antonio, domiciliato a Torino, ha acquistato dal municipio di Cuneo un ampio edifizio da molino e un battitore da canapa con tutte le sue dipendenze e ragioni, fra cui sono due ruote e tre quinti d'acqua del canale detto la Garavella, che spettavano al Municipio, e con ett. 3, 64, 14 di terreni annessi, il tutto posto sulle fini di Cuneo, nei subborghi superiori, detti di Sant'Anna, e descritto nella nuova mappa territoriale, sotto i nn. 1507, 5108, 5128, 5155, 5159, 5160 e 1561, pel corrispettivo di L. 20,000.

Detto atto insinuato a Cuneo il 30 stesso settembre, è stata trascritto a quella conservatoria li 11 corrente gennaio, per L. 2, c. 50, e posto al vol. 27, art 380, come da certificato sottoscritto Peano

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 corrente gennaio, rogato Martinengo, il signor avvocato Carlo Meschini fu signor avvocato Gio. Antonio, domiciliato in Torino, fece acquisto dal signor Francesco Giacomo Bellino fu Giacomo, di Cuneo, di un edifizio da Martinetto, sue dipendenze e terreno annessi, della totale superficie di are 9, 15, colle ragioni d'acqua ed altre relative, posto nei sobborghi suddetti, sezione Castagnaretto, designato in mappa coi numeri 5109 e 5110, pel corrispettivo di L. 9,500; detto atto insinuato a Cuneo li 7 stesso gennaio corrente, venne trascritto il 13 detto mese, per L. 2, 40, e registrato al vol. 27, art. 382, come da certificato sottoscritto Peano.

Cuneo, li 18 gennaio 1858.

Not. M. A. Martinengo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 29 dicembre 1857, autentico Martelli, sostituito segretario del tribunale provinciale di Mondovì, la signora Teresa Gorresio fu Gioanni Battista, moglie del signor notaio Piano Timoteo, nativa di Bagnasco ed in Torino residente, accettò col beneficio d' inventario l'eredità lasciata dal suo fratello tenente Carlo Sebastiano Gorresio, resosi defunto in detto luogo di Bagnasco li 24 novembre ultimo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. avvocato Scarrone, giudice presso il tribunale provinciale di questa città con ordinanza delli 8 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2,344, per cui vennero deliberati gli stabili, situati sulle fini di Villanova, e subastati ad instanza delli Boetto Oddino e Beccaria Giuseppe, in odio di Bonello Giuseppe fu Michele, e vennero ingiunti tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione del prezzo suddetto a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di detto tribunale nel termine di un mese dalla notificanza.

Mondovì, li 15 gennaio 1858.

Blengini sost. Blengini.

PURGAZIONE DI STABILI

Sull' instanza del causidico collegiato Gio. Battista Blengini, esercente in Mondovì, il signor presidente del tribunale provinciale di detta città, con suo decreto delli 9 novembre ultimo nominò l' usciere Gioanni Tomatis per fare le notificazioni previste dall'art. 2306 del Codice civile, onde ottenere la purgazione dei beni che lo stesso signor causidico Blengini acquistò dalli Michele fu Tommaso e Gioanni Tommaso, padre e figli Gallo, abitanti a Marsaglia, con instromento 20 marzo ultimo, rogato Benedicti, pel corrispettivo di L. 9,000, situati detti beni parte sul territorio di Marsaglia e parte su quello di Murazzano.

Mondovì, li 15 gennaio 1858.

Blengini caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale provinciale, emanata nel giudicio di subasta, Levi Salomon e figlio ragion di negozio contro Durando Andrea, si deliberarono alla ragion di negozio Donato Levi e figlio gli infra designati stabili, per L. 10,640; dessi trovansi posti sul territorio di Farigliano, e vennero esposti in vendita su L. 5,200.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detto prezzo o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col 30 corr. gennaio.

1. Ripa boschiva, regione Moncucco, n. 125 di mappa, di are 52, 91; 2. Castagneto, stessa regione, n. 126 di mappa, di are 2, 47; 3. Ripa boschiva, stessa regione, n. 131 di mappa, di are 54, 34; 4. Ripa boschiva, stessa regione, n. 132 di mappa, di ett 1, 5, 26; 5. Castagneto, stessa regione, n. 139 di mappa, di are 1, 61; 6. Castagneto, stessa regione, n. 146, di are 10, 16; 7. Castagneto, stessa regione, n. 147, di are 6, 84; 8. Castagneto, stessa regione, n. 148, di are 9, 97; 9. Castagneto, stessa regione, num. 149, di are 26, 88; 10. Ripa e prato, stessa regione, nn. 150 e 151, di are 40, 46; 11. Alteno, stessa regione, n. 157, di are 10, 64; 12. Alteno, stessa regione, n. 158, di are 7, 22; 13. Alteno, stessa regione, n. 159, di are, 2, 37; 14. Alteno, stessa regione, n. 160, di are 6, 26; 15. Alteno, stessa regione, n. 161, di are 6, 65; 16. Alteno, stessa regione, n. 163, di are 44, 36; 17, Alteno, stessa regione, n. 164, di are 9,40; 18. Alteno, stessa regione, n. 165, di are 9, 68; 19. Alteno, stessa regione num. 168, di are 59, 28; 20. Prato, stessa regione, n. 172, di are 13, 67; 21. Prato, stessa regione, n. 173, di are 9, c. 87; 22. Prato stessa regione, n. 175, di are 10, 64; 23. Prato, stessa regione n. 176, di are 20 99; 24. Prato, stessa regione, n. 177, di are 13, 49; 25. Campo, stessa regione, n. 178, di are 40, 56; 26. Alteno, stessa regione, n. 179, di are 20, 55; 27. Alteno, stessa regione, num. 190; 28. Prato, stessa regione, n. 192, di are 15, 20; 29. Prato, stessa regione, n. 193, di are 21, 9; 30. Casa e sito, stessa regione, n. 199, di are 3, 99; 31. Prato stessa regione, n. 200, di are 25, 8; 32. Alteno, stessa regione, n. 224 e 225, di are 30, 49.

Mondovì, li 15 gennaio 1858.

P. Martelli segr. sost.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 16 gennaio corrente l' ill.mo signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, specialmente commesso, e sull' instanza del sig. Claudio Reynaud, domiciliato in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,300, prezzo del corpo di casa ed orto, posti nel luogo di Luserna, e subastatisi in odio di Pajra Gioanni Battista fu Luca, domiciliato nello stesso luogo, mentre furono ingiunti li creditori tutti interessati nella predetta graduazione, a proporre i loro crediti presso la segreteria del prelodato tribunale entro il termine di giorni 30 a pena di preclusione di via, il tutto a termini del vigente Codice di procedura civile.

Pinerolo, li 18 gennaio 1858.

Rossella sost. Griotti.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Vittone Felice, proprietario, domiciliato in Pinerolo, contro Quassolo Luigi, proprietario, domiciliato a Cantalupa, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, in data 9 andante mese, venne fissata l'udienza delli 6 aprile prossimo venturo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati in territorio di Villar-Perosa, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando a pubblicarsi ed affiggersi a mente di legge.

Pinerolo, li 19 gennaio 1858.

Garnier sost. Rol.

SUBASTAZIONE.

Instante la ragion di banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote, di Chieri, con sentenza del tribunale provinciale di Susa 2 cadente dicembre fu ordinata la vendita a pregiudicio di Michele Dovis, vivente separato da suo padre Giuseppe, domiciliato a Trana, e fissata l' udienza del 24 prossimo venturo febbraio per lo incanto dei seguenti stabili, situati in detto territorio, cioè:

1. Regione Montecuneo, sezione B, num. di mappa 126, bosco di are 48, coerenti Felice Andreis a due parti, Carlo Boriglione e la Comunità di Trana, al prezzo di L. 60.

2. Regione Pianoli, sezione C, num. 133 di mappa, vigna di are 21, coerenti Giuseppe Ruffino a due parti, Perino Giovanni, gli eredi di Isidoro Gervato e la strada comunale, al prezzo di L. 120, ed alle condizioni proposte e specificate nel relativo bando del 24 detto mese di dicembre.

Susa, li 28 dicembre 1857.

Bergero sost. Vietti proc.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica ragione, che nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Vincenzo Malacarne e Comp., di Torino, contro Carlo Gajta di Quassolo di Lanzo, il tribunale provinciale di Saluzzo con decreto dell'8 corrente gennaio rimandò l'incanto già fissato pell'udienza delli 30 corr. a quella del 7 prossimo aprile.

I beni cadenti in vendita sono posti parte sul territorio di Levaldiggi, e parte su quello di Rocca di Corio, e di cui nella nota 28 novembre 1857, sottoscritta Nicolini causidico coll. inserta in questo Giornale al foglio n. 286, in data 3 dicembre, e la vendita avrà luogo in tre distinti lotti, sull' offerta fatta dalla instante, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 10100
" 2 " " 300
" 3 " " 1000

Eccedenti cento volte l' ammontare de tributo prediale, e sotto le altre condizion inserte nel relativo bando venale.

Saluzzo, li 14 gennaio 1858.

Rosano sost. Nicolino.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 20

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Sabato 23 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[22 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
736 48	737 70	737 12	† 0 7	† 7 3	† 6 4	† 1 0	† 3 4	† 1 8	— 3 7	O.	S.O.	O.S.O.	S. e n. bas.	Nug. sottili.	Nug. spar.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GENNAIO 1858.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Vista la deliberazione 3 ottobre 1857 con la quale il Municipio di Biella, nell' intento di assimilare ai Nazionali quel Reale Collegio, si assume per un quinquennio l'obbligo di versare al pubblico Erario la somma di L. 2400 per gli stipendi dei professori di storia e geografia e di matematica elementare;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;
Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio di Biella è assimilato ai Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 2400 stanziata dal Municipio di Biella per lo stipendio dei due professori di storia e geografia e di matematica elementare, sarà a far capo dal 1° gennaio 1858 versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà, a decorrere dallo stesso giorno, corrisposto ai medesimi professori lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato Regio Decreto 4 settembre 1855.

Il nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Torino, addì 29 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Vista la deliberazione 24 ottobre 1857 con la quale il Municipio d'Acqui, nell' intento di assimilare ai Nazionali quel R. Collegio, assume per un quinquennio, a far tempo dal 1° gennaio 1858, l'obbligo di versare nelle casse dello Stato la somma di L. 2400 per gli stipendi dei professori di storia e geografia e di matematica elementare;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;
Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio d'Acqui è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 2400 stanziata dal Municipio d'Acqui per lo stipendio dei due professori di storia e geografia e di matematica elementare, a far capo dal 1° gennaio 1858, sarà versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà ai medesimi professori corrisposto lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 29 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 15 corrente gennaio, si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Goria avv. Giuseppe, applicato a Susa, traslocato a Asti;
Fasce avv. Francesco Barnaba, applicato a Pallanza, traslocato a Chiavari;
Naretti avv. Antonio, aspirante addetto al Ministero (Interni), nominato applicato effettivo e destinato a Alba;
Zironi avv. Francesco, aspirante a Novara, id. id. e destinato a Casale;
Tessera avv. Enrico, aspirante a Mortara, id. id. e destinato a Mortara;
Mosca avv. Cesare, aspirante a Ciamberì, id. id. e destinato a Susa;
Rocca avv. Giuseppe Andrea, aspirante a Savona, nominato applicato in soprannumero e destinato a Mondovì;
Minoretti avv. Giuseppe, aspirante a Novara, id. id. e destinato a Pallanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 gennaio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammessione di giovani nel Battaglione di figli di militari.

A tenore dell'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857 per l'ordinamento del battaglione di figli di militari (in Racconigi), il comandante dello stesso è autorizzato ad accettare giovani regnicoli che gli siano presentati dai loro parenti, purchè risultino avere al giorno dell'ammissione compiuto 14 anni di età nè superino i 16 anni, e soddisfacciano alle altre condizioni stabilite, cioè: *a*) di essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente; *b*) di risultare di fisico robusto e sviluppato e della statura di circa metri 1 40 pei più giovani, e proporzionatamente maggiore in ragione dell'età: *c*) di comprovare di avere buoni costumi e regolare condotta; *d*) di saper leggere correntemente e scrivere con discreta calligrafia sotto la dettatura, non che conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche; *e*) di avere il consenso dei parenti per contrarre, all'uscita del battaglione, l'arruolamento volontario come soldati, per la ferma d'anni otto nella categoria d'ordinanza.

I giovani che saranno presentati per l'ammissione devono essere muniti de'seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal sindaco;

3 Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco (modello n. 76 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito);

L'ammessione nel battaglione è gratuita ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato nello scopo di fornire all'esercito giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

Nel ripetere per norma delle famiglie le condizioni anzidette, si previene che per evitare spese di viaggio per giovani dimoranti nelle più lontane divisioni militari dello Stato, che poi risultassero presso il battaglione non avere l' idoneità fisica al militare servizio, si è disposto acciò a tale uopo possano essere visitati da un medico militare i giovani che sieno presentati ai seguenti comandi militari:

Divisione militare di Sardegna. — Comandi provinciali di Cagliari, Sassari, Ozieri, e Tempio.

Divisione militare di Savoia. — Comandi provinciali di Ciamberì e di Annecy, e comando del forte di Lesseillon.

Sotto Divisione militare di Nizza. — Comandi provinciali di Nizza e di Oneglia.

I giovani riconosciuti idonei alla milizia saranno dal medico militare forniti di apposita dichiarazione da presentarsi poi al Comando del battaglione di figli di militari, ove dovranno tuttavia subire la visita medica presso il medesimo prescritta.

I comandanti militari di provincia sono incaricati di fornire alle famiglie le indicazioni di cui possano abbisognare, di verificare se i documenti siano in regola e se negli aspiranti che loro siano presentati concorrano le condizioni stabilite.

Torino, 22 gennaio 1858.

FRANCIA

PARIGI, 20 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* il seguente rapporto del ministro dell' interno:

Sire,

Quando un attentato, simile a quello del 14 gennaio, viene a spaventare il mondo ed a mostrare ai più increduli quale selvaggia anarchia vorrebbe, coll' assassinio, imporsi alla Francia, ciascuno aspetta dal governo che egli si raccolga e provveda a tali pericoli.

Senza lasciarsi trarre dall' indignazione pubblica, bisogna, con quella moderazione pacata ma ferma, che proporziona alla gravità del male la energia dei rimedi, considerar bene il pericolo, e poi saper operare.

Il pericolo flagrante, o sire, è in quella inesauribile setta di assassini, che si recluta in piena luce, a poche leghe dalle nostre frontiere, e manda in poche ore, fino al cuor di Parigi, i suoi seidi e i loro spaventosi strumenti di morte.

Ciò che li incoraggisce, ciò che incoraggisce massimamente coloro che li pagano e li dirigono, si è la folle speranza nella quale sono tenuti, che ‒ una mossa, quando avessero spezzato il braccio potente che già la vinse, darebbe in potere loro Parigi, la Francia, una parte dell' Europa. Questa speranza, senza fondamento rimpetto ad un governo risoluto, d' un esercito fedele, d' un popolo soddisfatto, non si sostiene, da una parte che per l' azione d' una demagogia che lavora continuamente ad organarsi, a diffondere l'agitazione; dall' altra, per l' imprudente opposizione di quei residui degli antichi partiti che aspettano essi pure, non meno follemente, dall'anarchia una risurrezione impossibile.

Per ovviare a tale stato di cose, varii provvedimenti saranno quanto prima sottoposti all' esame di V. M. Tuttavia uno ve n' è che le nostre leggi consentono sin da oggi, ed è di non più tollerare che certi giornali sieno, tra le mani di alcuni mestatori, poco numerosi ma indefessi, gli strumenti quotidiani del lavoro demagogico, gli organi quasi ufficiali di tutte le loro eccitazioni dirette o indirette. Bisogna anche impedire, da un' altra parte, che assalendo senza posa, sotto forme abilmente travisate, la novella dinastia e la costituzione che il paese ha dato a sè stesso, altri si ostini a mostrare in isperanza, come realtà ancora possibili e prossime, pretensioni omai cadute irreparabilmente nel nulla del passato.

Fra i giornali francesi è facile di contare quali sieno quelli il cui lavoro, più o meno velato, prepara, quanto è in loro, le vie ad altre speranze che non quelle della durata dell' impero.

Fino a tanto che la libera Inghilterra ebbe a temere, per la famiglia che regna oggidì sopra di essa, gli attacchi o gl' intrighi degli amici d' un pretendente, quella libertà di cui essa va così superba, si dileguò innanzi a rigori energici. Il vostro governo, sire, è oggidì, come fu quello d' Inghilterra lungo tempo ancora dopo Guglielmo III, nel caso evidente di legittima difesa: l'attentato del 14 gennaio lo prova pur troppo. Noi mancheremmo al nostro dovere se, fin dal pre-

APPENDICE

VARIETA'

Il freddo e i nasi — Disuguaglianza de' poveri e de' ricchi innanzi al termometro — Carità che balla — Aneddoti — Le dame patronesse del ballo pei poveri — Mascherate — Gianduia e le altre maschere italiane.

Di questi giorni passati come tutti correvano solleciti per le strade! L'aria frizzante muoveva una guerra tremenda ai nasi, che piangevano lagrime incessanti sulla loro sconfitta invano voluta riparare dietro il *cache-nez*. Per fermarsi a mezzo la via a stringere ad uno la mano e domandargli di sue nuove, conveniva ch' egli fosse più che un amico, od un uomo in carica di cui si volesse comprare la protezione con mostre di zelo umiliante, od un rivale cui si pensasse attentare alla vita con una fitta di fianco. I medici sono nel carnovalone delle loro visite, contano i malati a dozzine e trottano da mattina a sera a tastar polsi ed ordinar sanguette e purganti. La *grippe* ha afferrato pel collo tutti gl' imprudenti che passeggiavano senza precauzioni ed impose loro una tassa straordinaria a favore dei cultori d' Esculapio. Gli speziali stanno per innalzare un monumento all' inverno in attestato di gratitudine. Il termometro ha bene meritato delle pastiglie di altea e delle pallottole di gomma. Il raffreddore è all'ordine del giorno e la tosse scuote con una commovente unanimità i cento sessanta mila petti de' poveri abitatori di Torino.

All' ospitale sono ricoverati due miserelli a cui il freddo intenso ebbe gelato le membra: uno è un povero vecchio d'ottant'anni che rimasto senza fuoco in una soffitta malchiusa al vento ghiaccio della notte non potè scamparla a meno di avere il naso gelato; l'altro è uno degli spazzini della neve, al quale in sull' atto del lavoro gelarono le dita di tutte due le mani.

Povera la povera gente! Il freddo è per loro l'addoppiamento della miseria: per loro l' inverno è un inferno. Il ricco signore che sta sdraiato sulla sua poltroncina in un ben riparato salotto, avvolto in una trapuntata guarnacca coi piedi sopra soffici tappeti, innanzi ad un fuoco fiammante; la giovine signorina che se ne va scollata nel profumato tepore delle sale da ballo e nell' afa illuminata de' teatri, son presso a trovare quest'essa la migliore stagione dell' anno. Ma il povero diavolo che batte i denti sopra i tetti, senza legna, senza vino, senza pane, senza lavoro da procurarsene: quegli non ha torto nel mandare a questi mesi di tali maledizioni che dovrebbero decidere una buona volta quel vecchio maligno d'un tempo a cancellare l' inverno dall'almanacco.

Ed io mi penso che tutti i poveri sarebbero pronti a soscrivere una petizione a Domineddio a questo fine, anche a rischio di perderci quel tanto che loro procaccia il ballo che ogni carnovale, per poco ci tenga alla fama di galant'uomo, suol dare in benefizio della povera gente.

Fare la carità ballando gli è una stupenda invenzione della civiltà del nostro secolo. Anche questa, come tutte le invenzioni, ci viene d'oltr'alpi, e sul più sodo io trovo che la Francia in ciò ha avuto veramente e spirito e ragione. Tutte le signore, sto sicuro che sono del mio parere. Il ballo per le donne è di tutti i piaceri che non hanno realtà, il più reale. Dove ed a qual' altra occasione ha più acconcio e seducente sfoggio la loro bellezza, la loro grazia, il loro brio? Una avvenente donna che balli è precisamente il rovescio di quello che un uomo quando ha la sventura di abbandonar le sue lunghe gambe stecchite alle movenze convulse d'un valtz o d'una polka. E siccome l'aspetto d'un uomo in sì svantaggiosa condizione è il più ridicolo ed il più malgraziato che si possa desiderare ad un nostro nemico mortale, fate vostro conto che di avvenente e leggiadro debba essere la vista d'una bella donnina, animata, allegra, sorridente che festevolmente si conceda agli atteggiamenti della danza.

Se quelle furbe di donne non ridono a gola spalancata nel vedere le falde degli abiti maschili a coda che svolazzano burlevolmente, si è per generosità prima, e per interesse poi. Dove voi vedeste una leggiera gazzella saltellare presso alla pesante danza dell' orso, tanto meglio la ve ne sembrerebbe snella e graziosa. Gli è un calcolo segreto di politica sopraffina femminile, per ottenere questo medesimo effetto, quello che muove le signore ad incoraggiare co'loro sorrisi lo zelo infelice dei ballerini maschi, i quali con un' audacia degna di miglior causa vanno imperterriti incontro al ridicolo che al primo svolto di valz s' impossessa del ballerino e non lo abbandona più.

Ve ne hanno taluni che non ci pensano neppure, e sono i giovinotti dai diciasette ai vent'anni: fortunata schiera a cui la fantasia danza come danzano i piedi: ce ne son di quelli che d'animo deliberato affrontano

sente, non ci servissimo, nell'interesse della società, delle armi che la legislazione ora vigente ci dà, ed io vengo a domandare alla M. V. di fare incontanente del decreto del 1852 sulla stampa una severa applicazione.

Una rivista che, fondata appena da due anni come organo politico, dimenticò, subito dopo il giorno in cui io l'aveva autorizzata, i formali impegni presi dai suoi gerenti, e aperte le sue colonne alle più detestabili ispirazioni della demagogia, la *Revue de Paris*, cerca ora a farsi il centro di una specie d'agitazione per via di corrispondenze, di cui il governo ha pur dianzi trovate le tracce in parecchi dipartimenti; essa continua d'altra parte costantemente la sua opera di propaganda, e il suo ultimo numero contiene ancora la glorificazione delle memorie e delle speranze del pensiero repubblicano. Da due anni in qua parecchie volte ammonita, poscia sospesa, oggimai essa non può che essere soppressa: il decreto del 17 febbraio 1852 permette questa soppressione, ed io propongo a V. M. di pronunciarla.

Un giornale che sotto una tutt'altra bandiera, non cessò, dal ristabilimento dell'impero in poi, di fare alle nuove istituzioni sancite dalla volontà nazionale, una guerra sorda ma continua lo *Spectateur* (già *Assemblée Nationale*), persistendo a tener sollevata bandiera contro bandiera, trova, ieri ancora, in mezzo alle parole d'orrore che gl'inspira l'attentato del 14 gennaio, l'occasione di protestare di nuovo in favore *dei principii che esso difende*, e, senza tener conto della storia dimenticando l'assassinio di Enrico III, Enrico IV, e del duca di Berry, soggiunge: « che un tempo queste passioni detestabili trovavano un freno in quella legge salutare della monarchia che, ponendo al disopra di tutti i mutamenti e di tutte le ambizioni il principio d'eredità, rendeva inutili cotesti delitti, e toglieva loro in un certo modo ogni ragione di prodursi. » Gli è veramente un dimenticar troppo che l'eredità della corona, nella famiglia imperiale, è il principio fondamentale scritto da otto milioni di suffragi nella nostra Costituzione.

Questo giornale, già ammonito cinque volte, e due volte sospeso, a me sembra che debba essere parimente colpito di soppressione.

Questi provvedimenti di severità, sire, sono legittimi. Il governo di una gran nazione non deve lasciarsi sordamente minare dalle abilità della penna come neanche attaccare violentemente dalle brutalità selvagge delle cospirazioni.

Il decreto che io vi propongo non farà che giustizia in riguardo a coloro che colpisce; sarà inoltre un avvertimento per gli altri.

(Segue il decreto imperiale che sopprime la *Revue de Paris* e lo *Spectateur*).

SPAGNA

Nel Senato spagnuolo, tornata del 15 corrente, il sig. Isturitz, presidente del Consiglio dei ministri, fece la dichiarazione seguente:

« Signori senatori, il governo che ha ricevuto da S. M. l'insigne favore di meritare la sua confidenza, ha l'onore di presentarsi in questo rispettabile recinto dove brillano tante eminenze nazionali per dar conto della sua esistenza e per esporre il suo programma politico. Questo programma è facilissimo e semplicissimo: esso si riduce alla stretta esecuzione della costituzione del 1845 e ai principii consegnati nel discorso del trono, salvo quelle modificazioni che saranno giudicate convenienti e che saranno presentate a tempo opportuno. A questo si riduce il programma politico del governo della regina il quale fa assegnamento sulla benevolenza e sull'alta saviezza di quest'assemblea per ottenerne tutto il suo appoggio affine di adempiere ai voti e alle intenzioni del trono occupato dalla nostra illustre sovrana. Questi voti e queste intenzioni non sono altra cosa che la felicità e la gloria della nazione e la stabilità monarchica. »

Alla Camera dei deputati, tornata dello stesso giorno, il sig. Isturitz fece una comunicazione analoga. Aggiunse solo che le modificazioni ai principii consegnati nel discorso del trono sarebbero presentate quando venisse in discussione l'indirizzo in risposta a quel discorso.

La *Gazzetta di Madrid* del 16 pubblica i decreti reali con cui si accetta la dimissione del ministero Armero e si nominà il ministero Isturitz.

ALEMAGNA

Berlino. 18. Il principe di Prussia è partito ieri sera per Londra. S. A. R., ricevuto alla stazione dal principe Federico Guglielmo, dal sig. Manteuffel e da varii generali, partì accompagnato dal maresciallo conte Puckler, dagli aiutanti colonnello d'Alvensleben, luogotenente colonnello de Boyer e maggiore conte Goltz; dai signori consigliere di gabinetto intimo Illaire, consigliere di legazione conte Arnim, consigliere aulico de Bork e segretario di gabinetto Noel.

Durante l'assenza del principe, ogni giorno partirà da Berlino un corriere per Londra e un altro da Londra verrà a Berlino.

I giornali di Berlino pubblicano il programma officiale delle feste che avranno luogo in occasione dell'ingresso nella nostra città del principe Federico Guglielmo colla principessa sua sposa.

Il principe di Prussiaf ricevendo la deputazione della Camera dei signori la quale gli ha rimesso l'indirizzo al re, rispose con alcune parole commoventi e ispirate dalle circostanze.

La Commissione della Camera dei rappresentanti che deve presentare un rapporto intorno all'ordinanza colla quale venne sospesa per tre mesi la tassa legale dell'interesse, è composta di membri ostili all'abolizione definitiva delle leggi che regolano l'interesse del danaro. Egli è a prevedere che il rapporto si risentirà di tali disposizioni. Del resto come già ve l'ho detto il governo non pensa pel momento di proporre l'abolizione definitiva. Se il ministro del commercio ha chiesto alle Camere di commercio di dargli conto degli effetti prodotti dalla sospensione provvisoria, il fece forse nell'intendimento di prolungare gli effetti dell'ordinanza per altri tre mesi a cominciare dal 27 febbraio. (*I. B.*)

— Il nostro bilancio presuntivo per l'esercizio 1858 presenta un aumento notevole nelle entrate (6,168,038 talleri) che permette di coprire intieramente le spese di poco momento state chieste dal governo pei varii ministeri, oltre la somma di 640,000 talleri che potrà essere applicata in aumentare lo stipendio degl'impiegati meno retribuiti. Ecco ora le tavole presuntive dei varii rami dell'amministrazione:

1. Amministrazione dei demanii: entrate 4,894,970 talleri (il tallero = (3,70), vale a dire 26,970 tall. più che l'anno precedente: spese 815,290 tall., e quindi 9,360 tall. più che nel 1857.

2. Amministrazione delle foreste: entrate 7,070,000 talleri; spese 2,937,000 t. Eccedenza d'entrate 3,133,000 t. o 113,000 t. più che nel 1857.

3. Vendite dei demanii e foreste, e riscatto di prestazioni dei demanii 1,000,000 di talleri.

4. Amministrazione centrale dei demanii e foreste: entrate 1,870 t.; spese 79,700.

5. Contribuzioni dirette: entrate 25,423,658 t; spese 1,018,742 t. Eccedente di entrate 24,404,916 t., o 601,072 talleri più che nel 1857.

6. Contribuzioni indirette: entrate 32,314,260 tall.; spese 4,189,260 tall. Eccedente di entrate 28,125,000 t., o 785,000 t. più che nel 1857.

7. Monopolio sul sale: entrate 9,037,500 t.; spese 3,250,512 t. Rendita netta 5,786,988 t.; o 126,288 t. più che nel 1857.

8. Amministrazione del lotto: entrate 1,314,000 t., spese 100,000 t. Rendita netta 1,204,000 t.: 42,000 t. più che nel 1857.

9. Instituto del commercio marittimo: entrate 200,000 talleri. Il doppio del 1857.

10. Banca di Prussia: 1,086,000 t. di rendita, o 96,600 talleri più che nel 1857.

11. Zecca: entrate e spese 77,960 talleri.

12. Amministrazione generale della cassa: entrate 425,808 tall., o 25,626 t. meno che nel 1857.

13. Poste, vendita della raccolta delle leggi, smercio dei giornali: entrate 11,373,800 t.; spese 9,396,375. Entrata netta 174,712 t. più che nel 1857.

14. Amministrazione dei telegrafi: entrate 705,110 t.; spese 463,810 tall. Rendita netta 241,200 tall., o 13 mila 220 t. più che nel 1857.

15. Amministrazione delle miniere, saline: entrate 13,846,796 t.; spese 10,570,908 t. Rendita netta 2 milioni 991,888 t., o 176,210 t. più che nel 1857.

16. Amministrazione delle strade ferrate dello Stato: entrate 8,297,700 t.; spese 5,169,193 t. Rendita netta 3,128,507 t., o 1,069,994 t. più che nel 1857.

17. Ministero di Stato: Entrate 247,685 t., o 1,850 t. più che nel 1857.

18. Ministero degli affari esteri: entrate 8,970 t.; spese 847,283 t., o 8,840 t. più che nel 1857.

19. Ministero del commercio, industria e lavori pubblici: spese 5,322,124 t., di cui 1,000,000 per lavori e costruzioni pubbliche.

20. Ministero della giustizia: entrate 9,633,896 tall.; spese 11,324,916.

21. Ministero dell'interno: entrate 785,148 t.; spese 5,424,825 t., o 376,533 t. più che nel 1857.

22. Ministero dell'agricoltura: entrate 1,050,194 t.; spese 1,609,388 talleri.

23. Mandrie: entrate 436,288 t.; spese 638,143 talleri.

24. Ministero del culto e dell'istruzione pubblica: entrate 91,598 t.; spese 3,597,647 t. In questa somma figurano 35,000 t. destinati a migliorare la sorte dei maestri delle scuole primarie.

25. Ministero della guerra: entrate 304,836 t.; spese 30,327,467 t., o 1,375,880 t. più che nel 1857. Questo aumento ha per principali cause il ristabilimento del posto di governatore di Berlino (maresciallo de Wrangel), 12,358 tall. e il ristabilimento della durata del servizio di tre anni, 935,895 talleri.

26. Ministero della marina: spese ordinarie 614,396 talleri; straordinarie 711,000 talleri.

27. Camere. Quella dei Signori: spese 40,050 t.; quella dei Deputati: spese 20,619 talleri (*Nord*).

DANIMARCA

Copenaghen, 15 *gennaio*. Solo 44 degli 80 membri che compongono il Consiglio supremo assistevano ieri alla tornata reale. Tra gli assenti fu notato il signor de Scheele. Il barone Brockdorff, ministro di Danimarca a Berlino, è stato nominato vicepresidente del Consiglio supremo (*Nord*).

— Ieri alla tornata reale del Consiglio supremo furono notate molte assenze. Non si deve però quindi conchiudere che il numero delle *astensioni* fosse grandissimo. Per l'Holstein esso è di 6, per lo Schleswig di 2 e pel Lauenbourg egualmente di 2; vi sono inoltre pel regno due posti vacanti che non tarderanno ad essere occupati. Le altre assenze debbono attribuirsi a cause fortuite e passeggere.

Le tribune pubbliche erano piene, come pure la loggia diplomatica.

Le parole state pronunziate dal re sono, come di leggeri si comprende, commentate in sensi diversi. Mentre gli uni trovano l'allusione alla necessità di aumentare i mezzi per difendere l'onore e l'indipendenza del paese molto significative dopo la spiegazione data della situazione politica rimpetto alla Dieta germanica, gli altri stimano di niun momento questa coincidenza. Tutti però sembrano concordi a maravigliarsi che il discorso passi sotto perfetto silenzio le nostre relazioni colle grandi potenze. È perciò tanto più viva l'impazienza di conoscere lo stato delle negoziazioni di cui il discorso reale ha promesso di presentare la sposizione. Giusta però le informazioni che io ho potuto raccogliere, credo che quelle carte non saranno comunicate al Consiglio supremo prima di una quindicina di giorni.

Nella tornata del Consiglio supremo d'oggi (15) i ministri hanno ciascuno per la parte sua presentato i progetti di legge intorno ai quali il Consiglio dovrà nella corrente sessione pronunziare. Sul finire della tornata il ministro delle finanze, deponendo il bilancio triennale, diede un sommario dello stato finanziario. Vi tornerò sopra nella mia prossima lettera (*Indép. belge*).

AMERICA

Leggesi nella cronaca del *New York Herald* del 6 gennaio:

Dopo dieci giorni di vacanza il Congresso ha ripigliato i suoi lavori il mattino di lunedì. Nelle due Camere sono state adottate risoluzioni per chiedere comunicazione dei ragguagli concernenti la cattura di Walker e le relazioni nostre col Nicaragua.

L'arresto degli avventurieri ha prodotto indignazione e commovimento straordinario al sud. A Nuova Orleans e a Mobile si sono tenuti meetings numerosissimi e adottate risoluzioni che condannano la condotta dell'amministrazione, chiedono che Walker e i suoi uomini sieno restituiti sul Nicaragua e che le leggi di neutralità sieno revocate. Nella legislatura della Virginia sono state proposte lunedì scorso risoluzioni dello stesso genere.

Walker sa che troverà in Congresso molti protettori. Epperciò annunziasi che egli chiederà un'indennità di 140,000 dollari per le perdite da lui subite, il suo rinvio con quello de' suoi uomini al Nicaragua a spese del governo federale e il saluto alla sua bandiera.

Terminando, non possiamo a meno di notare che se l'amministrazione giustifica il comodoro (Paulding) perchè ha fatto rispettare la neutralità dell'istmo, come è stipulato nel trattato recentemente conchiuso col Nicaragua, i desiderii del sud si compieranno in parte. La strada del transito rimarrà sotto la protezione degli Stati Uniti e le terrà dietro come natural conseguenza l'americanizzazione del Nicaragua.

— Il *Courr. des Etats-Unis* del 1° gennaio scrive quanto segue intorno all'affare dell'arresto di Walker:

È ora cosa certa che l'amministrazione di Washington ha disapprovato la condotta del comodoro Paulding. Egli verrà biasimato per avere commesso un eccesso di autorità arrestando gli avventurieri sul suolo del Nicaragua, come il capitano Chatard sarà ripreso per non averli arrestati prima del loro sbarco. Uno spiegò troppo vigore, l'altro non abbastanza, ed ambidue saranno condannati a portare la pena dell'estremo contrario in cui sono caduti.

---

quel mostro sogghignante e sperano vincerlo. Impossibile pretensione d'animi valorosi ma imprudenti! Invano tentano assumere un'aria piacevole o rassegnata come se ridessero eglino medesimi di sè, o volessero coll'umiltà del loro aspetto disarmare il sarcasmo dello spettatore: invano vogliono aitarsi per dare alle loro membra, fatte per la lotta, per la scherma, per la corsa, per tutto quel che sa di forza, ma per nulla di quel che s'appartiene alla grazia, una scioltezza ed una disinvoltura impossibili. Il ridicolo è un minotauro, ben più terribile che quello di Creta, il quale divora qualunque s'avventuri sullo spazzo sdrucciolevole della danza.

E gli uomini cominciano ad esserne di tanto persuasi che ai ventisei anni i più dan prova di buon senso rassegnando le loro dimissioni da ballerino per passare nella schiera maligna degli osservatori. Questi formano una società pello sviluppo della mormorazione, in cui ciascheduno paga la sua quota in maldicenza. L'epigramma, sostentato da sorbetti, paste e confetti, vi fiorisce come le zucche in primavera. Molte volte lo spirito dimentica di condirlo; ma la malignità compiacente, gli dà la stessa cosa, il passaporto colle sue risa.

L'altra sera una famosa mala lingua che fa il mestiere di giovinotto elegante accosta nel salone d'una splendida festa da ballo un cappannello di suoi conoscenti con cui chiaccheravano due o tre altri che gli erano ignoti.

— Addio X.

— Addio Y.

— Addio K.

— Cerchi una ballerina?

— No cerco un gelato.

— Il domestico col vassoio è là che serve quelle signore.

Il giovane s'accavalla in sul naso i suoi occhialini a molla, e guarda a quella parte.

— Oh oh! sclama egli ghignando; donde ci vengono queste acconciature di provincia fatte in ossequio alle mode di due anni fa?

Uno dei presenti, fra quelli che il giovane non conosceva, si turba: un amico preme leggermente col suo il piede della mala lingua.

— Eh! guarda che fai! dice questi allontanandosi di un passo dall'amico. Tu pesti la polka sul dito mignolo del mio piede.

Poi rivolge di bel nuovo il suo occhialino e la sua attenzione al gruppo delle signore.

— Chi saprebbe mai dirmi chi sia quel gigante là vestito da donna con tutti quelli erbaggi per adornamento a' capelli? Corbezzoli! mi pare un palmizio..... con un melone in cima

Lo sconosciuto che si era già turbato, s'avanza verso la mala lingua, tutto rosso in volto, e gli risponde, fulminandolo collo sguardo, queste tremende parole:

— Signore la è mia sorella.

— Ah *pardon! pardon!* Lei crede ch'io parli di quella gentilissima signora che agita il ventaglio. No, no; io dicevo di colei che è più in là, verso la destra, colla veste rossa e il naso bleu.

E lo sconosciuto più tremendamente ancora

— Signore! Quella è mia moglie!

Allora la mala lingua si leva gli occhialini dal naso e mordendosi le labbra per frenare le risa dice gravemente allo sconosciuto: Signore, io sono pronto a darle quella soddisfazione che meglio le piacerà.

E ci volle del buono per far persuasi quei due che in tutto ciò non c'era sufficiente ragione per andarsi ad accoppare.

Al ventisei di questo mese, il Teatro Regio raccoglierà tutta Torino elegante a darsi sollazzo col superfluo, in favore di chi manca del bisognevole. Il ballo sarà in giubba nera, in maschera, in abbigliamento storico o di fantasia, a scelta degli accorrenti. I vagheggini preparano già sin d'ora i motti galanti da improvvisare alle dame, alle mascherine, alle compagne della danza, e le signore studiano le pronte risposte da scoccare di botto nella rimbeccata.

Frattanto le dame patronesse hanno volta tutta la loro accortezza e tutta la irresistibile loro arte di seduzione nello spacciar via polizze d'invito alla festa, le quali, in verità, avendo per giunta il sorriso e le graziose moine della dama che le offre, sono troppo poco pagate con dieci franchi.

Le signorine ci mettono un puntiglio d'amor proprio nello spacciarne il maggior numero. V'è tra di esse una gara a chi più ne alloghi, per vincere la quale non c'è mezzo onesto innanzi a cui rifuggano.

Io ho un amico, il quale da più mesi va perduto pei fatti d'una leggiadra ed amabile signorina. Non c'è niuna condizione d'amante infelice che in punto a ventura non andasse al disopra della sua. La donna, non che mostrare di non aggradire la fiamma di lui, faceva di tutto a persuaderlo ch'egli le era il più antipatico fra quanti volgessero sulla bellezza di lei l'ammirazione dei loro occhialini. Crollatine di spalle in vederlo, risposta di smorfie disdegnose alla tacita adorazione de' suoi sguardi, ripulsa di occhiate fredde come un ghiaccio e feroci come una lama d'acciaio alle umili supplicazioni del suo contegno: un trattare da torre di Malakoff contro l'assedio pertinace delle amorose di lui pretese. Il poveretto ne andava afflitto e sgo-

— Dal canto suo il giornale semiufficiale l'*Union* di Washington del 3 gennaio così si esprime:

« Il comodoro Paulding ha potuto mancare quanto alla forma alle sue istruzioni e alle leggi del diritto internazionale, ma egli aveva senza dubbio istruzioni intese a frapporre ostacolo alla spedizione di Walker. Non è cosa probabile che formolando tali istruzioni il gabinetto di Washington pensasse ad uno sbarco sopra il territorio di Nicaragua delle forze federali, ma non è neppure cosa probabile che il governo di Nicaragua si lagni di quell' intervenzione.

La politica che il presidente seguirà riguardo al Nicaragua sarà quella stessa che egli ha fatto conoscere nel suo messaggio. Quanto al comodoro è prematuro il dire quale condotta terrà l'amministrazione.

— Leggesi ancora nel *New York Herald* :

Le ultime notizie di Messico sono del 21 dicembre.

Il colpo di Stato, di cui parlavasi già da tanto tempo, fu compiuto il 17. Comonfort si è dichiarato dittatore, ha disciolto il Congresso e abolito la costituzione, promettendo di convocare entro tre mesi un Congresso straodinario per fare una nuova costituzione.

Tra le persone arrestate sono il capo della Corte suprema e il presidente del Congresso.

In parecchie delle grandi provincie l'esercito si è pronunziato a favore di Comonfort.

Alcuni giorni prima del colpo di Stato il Congresso tenne una seduta segreta, nella quale il signor Sierra, deputato di Michoacan, accusò il sig. Manuel Payno, ministro delle finanze, di avere cospirato contro la costituzione. L'accusa venne rinviata alla sezione del gran giurì. Il sig. Condejas propose che si procedesse immediatamente all'arresto degli accusati; ma la proposta fu rigettata.

Nella tornata del 15 si cominciò a dire che il signor Payno doveva presentarsi alle 4 davanti alla sezione del gran giurì; si pretese poi che egli dovesse mandare sue spiegazioni per iscritto. Ma il colpo di Stato sopravvenne a tagliar la questione.

Ecco il programma del nuovo regime sorto dal colpo di Stato del 17 dicembre:

« I. A partire da questa data la costituzione del 1857 cesserà di essere in vigore nella repubblica.

« II. Il voto unanime del popolo, dato liberamente, il quale ha scelto S. E. il presidente don Ignacio Comonfort per magistrato supremo della repubblica, deve essere rispettato. Questi continuerà dunque ad essere investito del comando supremo, con tutti i poteri necessari per pacificare la nazione, farla progredire e sindacare i varii rami della pubblica amministrazione.

« III. Tre mesi dopo l'adozione fatta di questo piano dagli Stati, la persona incaricata del potere esecutivo convocherà un Congresso straordinario, il cui unico officio sarà quello di compilare una costituzione che risponda ai voti della nazione e metta in securo i veri interessi del popolo. La detta costituzione, prima di essere promulgata, sarà sottoposta al voto degli abitanti della repubblica.

« IV. Dopo aver ricevuto la sanzione di questo voto, la costituzione sarà pubblicata, e tosto dopo il Congresso emanerà una legge per provvedere all' elezione di un presidente costituzionale della repubblica. Se la detta costituzione non fosse approvata dalla maggioranza degli abitanti della repubblica, verrebbe riveduta affine di renderla conforme alla volontà della maggioranza.

« V. Durante il tempo in cui il Congresso starà elaborando la costituzione, S. E. il presidente nominerà un Consiglio, composto di un membro principale e di un sostituito per caduno Stato. Questo Consiglio avrà le attribuzioni che saranno definite da una legge speciale.

« VI. Tutte quelle autorità che non seconderanno questo piano saranno dichiarate decadute dal loro ufficio. »

Questo programma prenderà nella storia delle rivoluzioni e contro-rivoluzioni messicane il titolo di Piano di Tacubaya dal nome della città di cui porta la data.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — La Direzione fa noto che la Pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale del palazzo dell'Accademia Albertina nuovamente ottenute per sovrano favore; e a norma degli artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere, pubblica il Regolamento stato approvato in adunanza delli 11 corrente.

Regolamento per l'Espesizione del 1858.

1. Dal primo a tutto il 24 aprile la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pom. per ricevere gli oggetti d'arte, eseguiti da artisti viventi, che si vorranno presentare per l'Esposizione.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere speditì franchi di spesa alla Segreteria della Società, per mezzo della persona che sarà più benevisa agli Espositori, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna degli stessi oggetti.

3. Le medesime norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

4. Le copie, non saranno ammesse ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, aquerelli e miniature.

5. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica Esposizione di Belle Arti.

6. I quadri destinati per l'Esposizione dovranno essere forniti di cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito; e, se i dipinti fossero rotondi, od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita di forma quadra.

I medesimi non potranno essere esposti entro le cassette.

7. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione dovranno essere accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato il soggetto; il prezzo richiesto in lire nuove di Piemonte, se vendibili, nonchè il nome, patria e residenza dell' autore.

8. Nelle consegne sarà pure dichiarato se nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

9. Il prezzo delle opere verrà pubblicato nel Catalogo.

10. Compiuto il giorno 24 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore*.

11. Non sarà più lecito agli artisti il ritoccare le opere loro dopo che furono presentate; nè si potrà dare la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell'Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima.

12. A cominciare dal giorno primo di aprile sarà vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione; e gli impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

13. La Direzione procederà al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di muovere querela di sorta pel posto ad esse assegnato.

14. Sabato 1 maggio avrà principio l'Esposizione. La medesima non durerà meno di un mese.

15. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

16. Nessuna opera ancorchè venduta potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

17. Tutte le opere esposte, comprese quelle vendute, non che i premii appartenenti ai soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; trascorso il qual termine la Direzione si terrà sciolta da ogni risponsabilità.

18. Senza la produzione della ricevuta che sarà consegnata al presentatore delle opere da esporsi, o senza irrecusabili prove di smarrimento, l'autore o chi per esso, non potrà ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima.

Torino, il 18 gennaio 1858.

Per la Direzione, LUIGI ROCCA, *segretario*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 23 *gennaio* 1858.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati ha proceduto alla nomina dei componenti la Commissione d' inchiesta. Sono stati eletti gli onorevoli deputati Berruti, Capriolo, Biancheri, Tegas, Bianchi di Castagnè, Ginet e Della Motta.

La veglia che doveva aver luogo lunedì prossimo al Ministero degli Affari Esteri, è differita, essendovi ballo a Corte, al lunedì susseguente 1 febbraio venturo.

Il sig. conte Pillet-Will con quella inesauribile sua carità, alla quale è insufficiente qualsivoglia lode, ha testè fatto pervenire all'Intendente generale della divisione di Ciamberì la semma di 2 mila franchi con incarico di ripartirla metà a soccorso dei cittadini sardi danneggiati dalle inondazioni di ottobre scorso, e metà a soccorso degli abitanti di Saint-Pierre-d'Albigny danneggiati dal recente incendio.

SOMMARIO POLITICO

Un dispaccio elettrico ci annunziava l'altro ieri che i rappresentanti del municipio di Londra avevano deliberato di presentare un indirizzo di congratulazione alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi. Oggi i giornali ci recano i particolari della risoluzione adottata in proposito. La mozione è stata fatta dall'alderman Wilson, appoggiata dai suoi colleghi sir J. Moon e sir J. Duke, ed approvata alla unanimità. Tutti gli oratori con caloroso linguaggio hanno espresso il loro abbominio verso l'assassinio e la loro viva simpatia verso S. M. Napoleone III.

Il *Moniteur universel* continua a dar contezza di numerosi indirizzi che da tutte le parti della Francia giungono alle LL. MM. II.

Lo stesso giornale riproduce parecchi articoli di giornali esteri, nei quali è espressa la opinione unanime del mondo incivilito sull'odioso attentato. Fra gli articoli di giornali esteri che il *Moniteur* riproduce nel suo numero del 21 corrente, sono quelli di due giornali torinesi, l'*Opinione* e l'*Indipendente*.

Mercoledì scorso le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice sono andati all'ospedale de *Val-de-Grace* a visitare i soldati feriti la sera del 14.

Molti soccorsi sono stati distribuiti per ordine dell'imperatore alle famiglie degli infelici che al momento dell'attentato vennero più o meno gravemente feriti.

Nella tornata della Camera dei peputati del Belgio del giorno 20 corrente, il sig. Tesch, ministro di grazia e giustizia, ha presentato una proposta di legge che ha per iscopo di rendere compiuta la riforma della legislazione criminale.

Alla corte di S. M. la regina Vittoria d' Inghilterra sono incominciate le feste per l'imminente matrimonio della principessa reale col giovane principe di Prussia.

La Camera dei deputati di Portogallo ha incominciato i suoi lavori legislativi con l' approvare in Comitato segreto il contratto di nozze di S. M. il re D. Pedro V con la principessa Stefania di Hohenzollern.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *gennaio* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur* :

Il governo del Belgio ha deposto ieri sul banco della presidenza della Camera dei deputati un progetto di legge in modificazione del codice penale relativamente ai crimini e ai delitti che portano pregiudizio (*atteinte*) alle relazioni internazionali.

Venne intentato processo per parte del governo belgico contro i giornali *Le Drapeau* e *Le Crocodille*.

Parigi, 22 (*sera*) *giunto il 23 mattina.*

Nuova York, 9. Un messaggio del presidente del Congresso attribuisce al patriotismo del comodoro Paulding l'arresto di Walker,

Azioni del Credito mobiliare 940.
Strade ferrate Austriache 742
Strada ferrata Vittorio Emanuele 510.
Strade ferrate Lombardo-Venete 638.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

23 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. m. in c. 90 25
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89, 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 53 50
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1030

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1270 1270 p. 31 genn. 1280 p. 28 febb.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 262 in liq. 262 50 263 263 261 261 261 p. 31 genn. 265 265 265 264 p. 28 febb. C. della matt. in c. 265 in liq. 265 266 266 266 266 265 p. 31 genn. 268 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo. 1 genn. vecchie Obbl. C.d.m. in c. 332
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 275

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 gennaio 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 20 69 35
Id. 4 1[2 0[0	94 25 94 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 3[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri*.

---

mento che era una compassione il vederlo. Non rifiatava che a sospiri, non parlava che ad interiezioni di dolore, non viveva che del proprio tormento. Ad ogni volta ch'io l'incontrassi mi stringeva la mano coll'espressione d'un uomo che non vagheggia che il suicidio, e mi dava in tono minore un commiato da moribondo. I numerosi amici suoi avevano già scritto pel buon umore di lui un epitaffio sepolcrale, e preparavano l'elogio funebre della sua intelligenza.

L'altra sera io lo vedo sgambettare lesto lesto come uno scolaro in vacanza, in mezzo alla neve che il nostro municipio con ammirevole ostinazione vuol lasciar fondere dal sole di maggio. Gli corro dietro e lo raggiungo. Mi salta al collo, mi abbraccia e mi bacia ed io credo sia diventato pazzo del tutto. Poi di botto piglia l'andare e mi snocciola un inno di gioia da disgradarne tutte le gonfiezze dei poeti mediocri. Il suo trasporto era tanto che l'ampiezza dei portici diventava angusta alla sua felicità. Mandava intorno certe vampe di sguardi da far dileguare tutti quei monticelli di neve. Diffondeva parole ed esclamazioni, matte come un filosofo tedesco e incoerenti come uno statista francese. Io lo vidi giù di lì per mettersi a parlare in versi, e non aspettavo che quest' ultimo sintomo per gridare accorr' uomo, farlo pigliare e condurlo alla villa Cristina.

Che era egli mai? La signora aveva acconsentito che il mio amico le fosse presentato. Questa fortuna gli era capitata allora allora in teatro nel palchetto della dama. Egli c'era entrato dietro un suo conoscente che gli schiudeva così la porta del santuario dove stava il suo idolo, con un battito di cuore da stracciare le stringhe del panciotto, e con un' emozione in corpo da non permettergli in punto a parole altro che balbettare sciocchezze. Ella non gli intimò di gettarsi a capo fitto nella platea, oh che fortuna! Ella lo accolse anzi con un sorriso. Oh che generosa bontà! Ella ascoltò le rotte scipitezze ch' egli le disse tremando, col medesimo piglio che avrebbero meritato i discorsi di un uomo di spirito. Egli potè sederle d' accanto, sentire il profumo del mazzo di fiori che teneva in mano, essere abbagliato dalla candidezza delle spalle di lei, delle braccia, della fronte! egli ricevette in pieno, a bruciapelo, le scariche elettriche dei neri e vivaci occhi della dama. Massima delle delizie! Egli si vide tendere la mano dalla signora quando l' entrare d' un altro visitatore gl' impose di partire, e toccò colla pelle del suo guanto la pelle del guantino di lei! Mi raccontava tutto ciò coll' enfasi e la prolissità di un amante: io fui muto e rassegnato come un confidente di tragedia.

— E infine quali furono i vostri discorsi?

— Che so io? La sua voce è armoniosa come un cembalo d'Erard suonato da Marchisio. Io la assorbiva con una voluttà inesprimibile, ma non udivo le parole. Se rispondessi a tono non son io di certo a saperlo. E quando ella parla, e quando ride, e quando sorride, cielo e terra! che bella bocca è mai la sua!.... Ah! di una cosa mi ricordo. La mi ha offerto dei biglietti del ballo pei poveri, quanti ne vorrei.

— Disgraziato! E tu hai risposto?

— Quanti le fossero a grado. — Glie ne manderò una mezza dozzina, diss' ella con la sua vocina che pare il suono di un flauto d' argento. La ne potrà dare anche a' suoi amici.... A proposito ce ne sarà uno anche per te.

— Grazie tante.

— Domani me li manderà. Oh gioia! sono sottoscritti tutti del suo nome, della propria sua mano, capisci? Io bacierò quell' autografo prezioso come una vecchierella bacia una reliquia ecc. ecc. — Venti minuti di seguito di spropositi da innamorato.

Ieri lo incontro di nuovo, dimesso l' aspetto, camminando tristamente come un' anima in pena.

— Che hai?

— Lasciami.

— La tua bella?

— Ah!

Sollevò gli occhi al cielo in una mesta lamentazione che avrebbe dovuto intenerire anche i cornicioni dei palazzi. La dama era tornata a riguardo del mio povero amico peggio severa ed inesorabile che prima.

Il ballo pei poveri in maschera; balli in maschera tutte le feste, a tutti i teatri; veglioni in maschera gli ultimi dì del carnovale ai teatri Regio e Carignano; cavalcate in maschera per le strade: le maschere sono più in voga che non altra volta mai, e il carnovale farà il miracolo, morendo, di trapiantare Venezia a Torino per ismagare un poco la musoneria, per cui noi buoni Piemontesi andiamo rinomati nella storia dell' allegria italiana.

Il povero Gianduia, un po' rozzo se vogliamo, un po' grosso, ma non scipito — oh no pel trionfo di Bacco! — Un po' testardo ma in fondo buono, alla mano e non tirchio, inviterà Meneghino, Stenterello, Arlecchino, Pantalone, il dottore Ballanzoni, Marforio e Pulcinella a ballar seco qui, alla libera, senza soggezione, da cari fratelli; e sarà il più lieto popolano del mondo, quando potrà, tenendosi tutti per mano, avviare un trescone il più allegro del mondo e cioncare amorevolmente alla salute comune.

VITTORIO BERSEZIO.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 19ª dispensa, la quale consta dei fogli num. 6, 20, 26, rappresentanti *Thonon, Sallanches* e *Pont Beauvoisin.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Libreria **T. DEGIORGIS,** *Via Nuova, num. 17, Torino*

MEMORIE POLITICHE

di FELICE ORSINI

scritte da lui medesimo

e dedicate alla gioventù italiana

Un vol. in-12, L. 2. 50.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE

via S. Francesco d' Assisi

ANNO TERZO

Calendario delle Poste

per l' anno 1858

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 14

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta dell'11 corrente, ha fissato pel giorno 28 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, l'Adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno.

1. Resoconto semestrale al 31 x.bre 1857;

2. Nomina di quattro consiglieri e di un censore sortenti e rieligibili;

3. Modificazione all'art. 44 dello Statuto sociale.

La stessa Adunanza dovendosi considerare straordinaria per ciò che concerne l'art. 3 del predetto ordine del giorno, le deliberazioni relative non potranno essere prese nella prima seduta se non sarà rappresentata almeno la metà del fondo sociale a norma dell'art. 42 degli Statuti.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione della Birra

via dei Fiori, num. 4, casa Fourat

Si avvisano i signori Azionisti, che a senso dell'art. 12 dello Statuto sociale, il pagamento del Quinto Ottavo del valore delle azioni deve farsi non più tardi del giorno 10 del prossimo febbraio. — Il versamento dovrà farsi alla Cassa sociale.

L'AMMINISTRAZIONE.

OCCASIONE FAVOREVOLE

DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile

sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*

via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

COMPRA DI CREDITI

Si accettano crediti in pagamento di terreni fabbricabili sul territorio della città di Torino, e di un piccolo Corpo di Cascina composto di fabbricato civile, rustico, giardino, ecc., cinti in muro; con ett. 8 circa, la maggior parte simultenenti, a svariata coltura, distanti 24 chilometri circa dalla capitale e 3 dalla stazione della ferrovia.

Dirigersi in Torino, con lettera *franca* e ferma in posta, alle iniziali B. A. C.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

Piazza della Consolata, num. 1

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina;

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto. — BOTTEGHE, con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unite o divise a piacimento. — Recapito dal portinaio.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Da vendere mobili eleganti, grandi specchi, pendule, bronzi, lampade, candelabri, quadri, cassa in ferro e vini forestieri.

Torino, via dell'Arcivescovado, n. 9 *bis*, piano terreno.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l'avviso ai Soci che, a tenore dell'articolo 4 dello Statuto della Società, il pagamento delle quote deve essere fatto nel mese di gennaio.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie

combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da **porgere** agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti** a censo di giornata.

I Rappresentanti **TODROS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

D' UN GRANDE ASSORTIMENTO DI TELE DI LINO PER CAMICIE E LENZUOLI

servizi da tavola, fazzoletti, bianchi, colorati e di batista.

Torino, via Nuova, n. 16, (vicino alla Piazza S. Carlo).

Col giorno 12 corrente mese ha avuto principio la vendita di una vistosa quantità di telerie di lino, il cui proprietario proveniente dall'estero, è costretto dalle attuali circostanze commerciali a non lasciar giungere questa merce a sua destinazione, desidera liberarsene in via di liquidazione, non convenendogli sobbarcarsi a nove spese di condotta e dazio per la riesportazione.

Per tali motivi si trova in grado di fare una facilitazione di prezzo del 20 per 0|0 al disotto dell'effettivo valore di fabbrica; l'acquisitore poi, oltre la convenienza nei prezzi, resta garantito che le tele sotto descritte sono di puro lino filato a mano.

		Prezzi di fabbrica		*Ora si vendono*	
300	dozzine di fazzoletti bianchi di tela di lino, qualità fina, la dozzina . . . L.	8		6	
180	dozzine detti, qualità finissima, la dozzina . . »	10	15 a 40	8	11 a 30
100	dozzine di fazzoletti di batista di Francia, la dozzina »		12 a 40		9 a 30
20	pacchi fazzoletti bianchi veri chinesi, ogni pacco di 10 fazzoletti . . . »	18		12	
70	dozzine di fazzoletti colorati di tela di lino, colori fini, ogni dozzina . . . »		25 a 30		19 a 21
150	dozzine tovaglioli da the, ogni dozzina. . . »	7	9 a 18	4 50	6 a 14
150	tovaglie da caffè, greggie e bianche, caduna . »	5 8	10 a 20	3 6	8 a 16
200	tovaglie da tavola, caduna . . . »	8	10 a 24	5	7 a 18
100	dozzine tovaglioli da tavola, ogni dozzina . . »	18	24 a 30	14	18 a 24
30	dozzine di asciugamani, ogni dozzina . . . »	25		19	
750	servizi da tavola di Sassonia, di miglior qualità, con 6, 12, 18 e 24 tovaglioli:				
1	tovaglia per 6 persone con 6 tovaglioli . . . »	15	20 a 24	12	16 a 18
1	id. 8 id. 6 id. . . . »	18	24 a 36	14	20 a 59
1	id. 12 id. 12 id. . . . »	30	40 a 50	20	30 a 40
1	id. 12 id. della più fina qualità . »	100		60	
1	id. 18 id. con 18 tovaglioli . . . »	60	80 a 150	40	60 a 110
1	id. 24 id. 24 id. . . . »	100	150 a 200	80	110 a 150
350	pezze di tela di lino per camicie e lenzuoli.				
	Tela di Brabante, qualità fina, la pezza per nove camicie . . . »		60 a 80		40 a 60
	Tela di Courtrais senza apparecchio, di metri 40, 42, 43 . . . »	70	80 a 90	50	65 a 70
	Tela d'Irlanda, ogni pezza per 12 camicie . . »	75	80 a 100	55	60 a 80
	Id. qualità finissima la pezza per 9 camicie »	80	100 a 220	60	80 a 180
	Tela di Francia di Cholet, il metro a . . . »	1 50	2 a 2 50	1 25	2 a 2 50

Tela per lenzuoli dell'altezza di cent. 110, 112, 114 a 200, a prezzi convenientissimi.

La vendita non durerà che per poco tempo.

Presso VINCENZO PAVESIO trovasi

Elegante assortimento

DOMINOS e COSTUMI

DI PARIGI

IN SETA DI NUOVO GENERE

Via Nuova, num. 17, piano secondo

SUBASTAZIONE

Avanti al regio tribunale provinciale sedente in questa capitale, ed all'udienza che avrà luogo il 26 dell'or prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l' incanto del terreno fabbricabile con casa sovrastante di recente costruzione, situato nel Borgo di San Donato di questa città, caduti nel fallimento di Melchiorre Arioli, negoziante ivi pure domiciliato, descritti all'art. 2581 del catasto, ed al n. 140 della mappa, di are 6, cent. 19, sull'offerta fatta dal signor Giuseppe Bonino, luogotenente d'Artiglieria in ritiro, domiciliato in Asti, a cui instanza si subastano li stabili suddetti, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 30 or passato novembre.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Luigi Tesio caus.

DA VENDERE *a modico prezzo*

CALESSE ad uno e a due cavalli, a 4 piazze, con trasporto alla Piemontese, in ottimo stato, comodissima e leggiera. — Recapito dal fabbricante di carrozze Adriano Rosso, via dell' Arco, num. 5.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

ORDINANZA

per giudicio di concorso.

Si rende di pubblica ragione, che nel giudicio di concorso del signor conte Luigi Cerruti di Castiglione Falletto, per ordinanza di congresso 12 corrente del consigliere delegato di settimana presso la Corte d'Appello di Piemonte, cavaliere Joannini, in cui intervenne il signor marchese Emanuele Doria di Ciriè, sindaco del concorso e varii altri creditori e pretendenti;

Ritenuto che, soddisfatti i creditori del concorso Cerruti padre, rimarrebbe un margine di L. 5,000 circa da applicarsi ai creditori di questo concorso;

Che parimenti a vantaggio dei creditori rimarrebbe la somma di L. 2,500 circa sequestrata sulla pensione di cui trovasi provvisto il signor conte Luigi Cerruti;

Che ad aumentare quest'attivo concorre la somma di L. 800, state pagate ad un creditore chirografario dal signor conte Luigi Cerruti, ed alla rappresentazione delle quali sarebbe questi personalmente tenuto;

Che stante la mancanza di alcuni documenti essenziali, si sarebbe nell' impossibilità di rendere più vantaggiosa la condizione dei creditori del signor conte Luigi Cerruti.

Si propose:

1. Che debba detto signor conte Luigi Cerruti abbandonare a favore dei suoi creditori ogni somma, che estinti i crediti del concorso Cerruti padre venga a sopravanzare tanto in capitale che in interessi;

2. Debba abbandonare a quali sopra ogni somma che possa esistere sotto sequestro, dipendentemente a decreto contro di lui ottenuto sulla pensione di cui trovasi provveduto, comprensivamente al quadrimestre di ritenzione esigibile al primo pross. gennaio;

3. Debba rappresentare ai suoi creditori oltre il sovra fatti abbandoni, la somma di L. 1,800, fermo anche per questa somma il sequestro, in caso di non fatto pagamento;

4. Che in corrispettivo di siffatti assegni ed obbligazioni, debba la massa dei creditori provvedere nella via ordinaria alla risoluzione del sequestro, acciò possa il signor conte Luigi Cerruti esigere la integrale pensione dal 1858 in poi.

Si prefisse colla prefata ordinanza il termine di giorni 30 per deliberare sull'accettazione o non del proposto progetto.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Fossa sost. Gandolfi.

FALLIMENTO

di Felice Borgnino fu Lorenzo, oste e macellaio nel luogo di Villanova d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, avendo con sua sentenza di questa mattina nominati a sindaci definitivi del suddetto fallimento li signori Antonio Berruti e Domenico Masprone, dello stesso luogo di Villanova, s'invitano perciò tutti li creditori di detto fallito Borgnino a rimettere ai medesimi li titoli del loro credito, accompagnati da una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, salvo preferiscano di farne il deposito presso la segreteria di detto tribunale, ed intervenire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario speciale, all' adunanza che sarà tenuta avanti il sig. giudice commissario dello stesso fallimento, alle ore 2 pomeridiane del 10 prossimo febbraio, in una delle sale di detto tribunale, all' oggetto della verificazione dei crediti medesimi, a senso dell'art. 527 e seguenti del Codice di Commercio.

Asti, il 21 gennaio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza dell' Amministrazione parrocchiale di Valle-Mosso Inferiore, si procederà, davanti il tribunale provinciale di Biella, alla sua udienza del 23 prossimo febbraio, all'incanto, per via di espropriazione forzata, di un edificio da molino, situato a Croce Mosso, regione e cantone Robiolio, o Varale, a danno delli Teresa, Secondina, Giovanna, Caterina e Carlo Quintino fu Carlo Giuseppe Coda, domiciliati a Valle Mosso Inferiore, non che a danno delli Francesco, Francesca, Carlo Antonio, Filiberto e Paolo fu Andrea Coda, domiciliati a Croce Mosso, sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,000, ed alle condizioni designate nel bando del 19 scorso dicembre.

Biella, il 3 gennaio 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli Bernardo Acquadro, Domenica, vedova di Alberto Bona, domiciliati in questa città, e Felicita, moglie di Lorenzo Villa, residente a Ponderano, contro Acquadro speziale Lorenzo, Luigi e Pietro, fratelli, residenti pure in questa città, il tribunale provinciale di Biella con sentenza del 27 novembre ultimo ha fissato l'udienza del 23 febbraio prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di questa città, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 2 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 4 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

N. 21 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Lunedì 25 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	10
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[23 e 24 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
744 72	745 30	745 22	— 2 0	† 3 7	† 5 2	— 5 0	— 0 2	— 1 6	— 9 2	O.	N.O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	Sereno
742 00	742 96	743 94	— 4 0	† 0 6	† 4 1	—10 0	— 3 4	— 3 6	—12 4	E.N.E	N.	O.S.O.	Nuv. spar.	S. con neb.	S. con vap

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GENNAIO 1858.

S. M., in udienza del 21 gennaio corrente, ha nominato direttore reggente l'Amministrazione del Debito pubblico il cav. Michel Angelo Troglia, avvocato dei poveri, e consigliere presso la Corte d'appello di Piemonte.

S. M., con Decreti 15 e 17 corrente, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della guerra, il sig. Giovanni Prato, contabile d'artiglieria di 1.a classe;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, il signor avv. Eugenio Fasciotti, console e cancelliere della R. Legazione a Napoli;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, il sig. teologo sacerdote Giuseppe Antonino, prevosto di Settimo-Torinese e provveditore mandamentale degli studi;

Sulla proposta del Ministro di finanze, il signor intendente Francesco Thiabaud, tesoriere della provincia di Savoia propria;

Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, i signori avvocati Pietro Gallo, consigliere nella Corte d'appello di Casale, e Giovanni Maria Mura, consigliere nella Corte d'appello di Sardegna;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, i signori teologo Giuseppe Serratrice, vicario foraneo e parroco di Costigliole d'Asti, sacerdote Gerolamo Denegri, arciprete di Gavi, ed avv. Tommaso Caire, amministratore di varie opere pie esistenti nella città di Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 gennaio.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

In forza della convenzione postale conchiusa il 12 dicembre 1857 tra il Governo di S. M. e quello della Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, a far tempo dal 1 febbraio prossimo si potranno affrancare sino a destino, o non affrancare affatto, le lettere pelle seguenti destinazioni, cioè:

Pel Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda;

Per Malta;

Per le colonie inglesi di Accra — Antigoa — Bahama — Barbada — Bermuda — Canadà — Cariaco — Costa della Guinea — S. Domenico — Giamaica — Grenada (la) — Gibilterra (via d'Inghilterra) — Guiana britannica — Honduras — Isola del Principe Edoardo — Monserrat — Nevis — Nuova Scozia — Nuovo Brunswich — S. Cristoforo (S. Kitts) — S. Croce — S. Elena — S. Lucia — S. Tommaso — S. Vincenzo — Sierra Leone — Tabago — Terranuova — e Trinità (la).

La tassa d'affrancamento è stabilita come infra:

Per il Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda	Cent.	60
Per Malta	»	40
Per le colonie inglesi succitate .	»	80

Tassa delle lettere non affrancate od insufficientemente affrancate.

Le lettere pel *Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda*, che non fossero state affrancate, andranno soggette nel luogo di destinazione, oltre alla tassa suddetta, ad un dritto *fisso*, a titolo di multa, di 60 centesimi, e quelle per Malta alla tassa di 60 cent. invece di 40. Lo stesso si pratichera pelle lettere non affrancate originarie del Regno Unito o di Malta a destinazione dello Stato Sardo.

Non si terrà alcun conto dei francobolli di valore inferiore ad un porto semplice (60 o 40 cent.) e la lettera sarà considerata come non affrancata e trattata come tale.

Le lettere non affrancate provenienti dalle colonie inglesi summentovate, e da altri paesi di oltremare, come l'India Orientale, l'Australia e la China, saranno tassate in ragione di una lira per lettera semplice.

Lettere assicurate.

Il pubblico avrà la facoltà di assicurare per le suddette destinazioni, ad eccezione però della Barbada, della Trinità e dell'India Orientale. Havvi pure facoltà di assicurare per Hong-Kong, Ceylan, Maurice e Natal. — Saranno solo ammesse all'assicurazione quelle lettere che siano collocate in busta chiusa con tre sigilli. — Oltre la tassa d'affrancamento per ottenere l'assicurazione si debbe pagare la somma *fissa* di centesimi 60 se le lettere sono dirette nel Regno Unito ed a Malta, e quella di lire 1 30 se le lettere sono indirizzate nelle colonie suddette.

Affrancamento obbligatorio.

È mantenuto l'affrancamento obbligatorio, colla riduzione però della tassa ad 80 cent. per le lettere dirette nelle colonie inglesi ed altri paesi qui appresso: Ascensione — Cajenna — Capo di Buona Speranza — Gambia — Guatimala — Isola Vaucouver — Isole Falkland — Natal — S. Eustachio — S. Martino — Surinam — India Orientale — Australia e China.

Progressione per le lettere pesanti.

Le tasse surriferite si applicano alle lettere *semplici*, a quelle cioè che non eccedono il peso di 7 grammi e 1[2.

Le lettere pesanti da grammi 7 1[2 a 15 inclusivamente, sopporteranno due volte il porto della lettera semplice; quelle da grammi 15 a 22 1[2 inclusivamente tre volte il porto della lettera semplice, e così di seguito aggiungendo un porto per ogni 7 grammi 1[2, o frazione.

Giornali, stampati, libri, incisioni, ecc.

Per i giornali, stampati, libri, incisioni, carte geografiche, ecc., è obbligatorio l'affrancamento, e sono stabilite le seguenti tasse con progressione di 45 in 45 grammi o frazione, cioè:

1. Per il Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, e per Malta . . .	Cent.	10
2. Per le colonie inglesi suddette, e per ogni altro paese senza distinzione al di là del Regno Unito e di Malta . . .	»	15
3. Per i paesi sulle sponde del Mar Pacifico al di là dell'Istmo di *Darien, via di Panama*	»	25

I pacchi di cotali spedizioni non potranno avere più di 7 decimetri di lato, e si dovranno inoltre osservare tutte le cautele stabilite dall'art. 14 della citata convenzione.

Torino, addì 22 gennaio 1858.

Il Direttore gen. A. DI MONALE.

Avvertenza importante.

Le lettere pel Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, se non affrancate, sono passibili colà di una multa di 60 centesimi. Quelle per Malta parimenti non affrancate vengono assoggettate alla tassa di 60 in vece di 40 cent.

Torino, 30 gennaio 1858.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1 della legge sui mediatori, in data 8 agosto 1854 e dell'articolo 28, alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il signor Achille Cortese, agente di cambio in Torino, è ricorso al Ministero delle finanze, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo della cauzione prestata nell'anzidetta qualità, avendo rinunciato all'esercizio di tale professione.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di mesi tre.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 21 gennaio:

Martedì 19 del corrente gennaio la *Società parmense di orticoltura* teneva la sua adunanza generale ordinaria, ed a norma dello statuto deliberava che nella prossima primavera abbia luogo una pubblica esposizione di fiori e di altri prodotti orticoli, con assegnamento di premi consistenti in una medaglia d'oro ed altre medaglie di argento e di rame.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20:

Il Consiglio di guerra della divisione francese di occupazione, fra i non appartenenti alla divisione, durante il 4.o trimestre del 1857, ha condannato a cinque anni di carcere Giovanni Vignati, vignarolo, per omicidio volontario sulla persona del fuciliere Dasserre del 40 di linea.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del regno* del 14 annunzia che in Sicilia si è aperta una colletta per i danneggiati dal terremoto.

E quello del 15 fa sapere che le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani diedero 400 ducati allo stesso fine.

Nell'istesso sono due decreti del 5 gennaio, col primo dei quali il brigadiere commendatore don Francesco d'Agostino è nominato presidente triennale dell'Accademia delle scienze, e col secondo monsignor don Giovanni Rossi è nominato presidente triennale dell'Accademia Ercolanese di archeologia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

In seguito dell'attentato contro la vita dell'imperatore dei Francesi, i governi cantonali sono stati invitati a vegliare sulla condotta delle persone che godono del diritto d'asilo.

Il Consiglio federale ha risolto di indirizzare all'imperatore dei Francesi una lettera di congratulazione pel fortunato di lui scampo dall'attentato.

TICINO. Ecco il risultato delle votazioni di domenica

APPENDICE

TEATRI

TEATRO D'ANGENNES — *Commedia e Vaudeville francesi.*

TEATRO VITTORIO EMANUELE — MATILDE DI CHABRAN, *Opera di* ROSSINI.

TEATRO REGIO — I PURITANI, *Opera di* BELLINI.

Il Teatro francese contemporaneo ha sì una fecondità meravigliosa nella moltiplicità delle produzioni; ma quanto alla qualità ed eccellenza di queste medesime corre un poco diversamente la bisogna, e raramente assai si vede sorgere da quell'immensa schiera di drammi, commedie e *vaudevilles* nuovi che sfilano ogni anno innanzi al pubblico dell'intiera Europa, una creazione che, non dico sia un capolavoro, ma possa vantarsi di qualcuna di quelle bellezze che fanno vivi ed ammirati i frutti dell'ingegno e della fantasia.

Di certo non a noi Italiani può spettare il diritto di lanciare la prima pietra agli scrittori francesi; noi che abbiamo avvezzo il nostro pubblico, per compiacente e generoso ch'egli sia, a dover confessare le produzioni drammatiche originali, fattone poche eccezioni, non aversi a dire che assurdità melense e fastidievoli: noi che, salvatone le due eccellentissime commedie del Ferrari, qualcheduna di Gherardi del Testa, pochissime del Giacometti, una tragedia del Marenco, abbiamo un mostro di teatro nazionale che è un ammasso di aborti in cui l'arte, la conoscenza del cuore umano, la riproduzione della società mancano per l'affatto.

Ma senza voler trarre di nessuna pietra agli scrittori di Francia, ci deve pure esser concesso di notare come se il teatro italiano piange, a questi tempi, nemmanco il francese abbia troppe cagioni di ridere, come se la drammatica italiana caduta al basso non accenni ancora di valevolmente risorgere, quella francese, innalzata ad altissimo grado dal De-la-Vigne, dallo Scribe, dal Dumas, dall'Hugo, dal Bayard, mostri ora pur troppo d'avviarsi giù per la discesa verso la decadenza.

Ciò forse vuol dire che la colpa più giustamente che all'intelligenze dell'una e dell'altra nazione si deve attribuire alla condizione de'tempi, allo stato della società, a quella rifusione che ora si va facendo di nuovi elementi, di varii e pugnaci interessi, non che nella politica, ma e nei costumi e nell'assetto sociale medesimo. Il fatto è che, qualunque dir se ne voglia la ragione, codesto decadimento si fa chiaro a chi guardi ai prodotti della letteratura drammatica moderna. In Francia About, ingegno così incisivo e sottile, così briosamente arguto e leggiadro, pure cade nel tentare la scena e disinganna tutti i lettori de'suoi romanzi, i quali avrebbero giurato che in lui, di qualità comiche ce n'era a fusone. Augier, forse il più dilicato e squisito di quanti fra i presenti si sieno avventurati nella palestra teatrale, produce troppo poco e non si fa discernere per invenzione, nè per forza, nè per novità, ma soltanto per l'arte egregia con cui d'un dettato morale il più comune ti sa mettere innanzi la necessità e gli effetti senza cader nel volgare nè nel declamatorio. Sandeau, dopo averci promessa una vera nuova commedia dell'epoca colla sua madamigella de la Seiglière, ci fece stare a becco asciutto; Dumas, figlio, soltanto non si stanca, non s'arresta, e va di trionfo in trionfo, ottenendoli a scapito anche dei veri precetti dell'arte, calpestando molte regole di buon gusto, mettendo in iscena un realismo a dir così fotografato materialmente, non riprodotto col pennello del pittore, salvando la debolezza della sua concezione, il non sempre giusto intrecciarsi delle sue scene, la falsità di alcuni suoi caratteri, e la verità troppo cruda e brutale di alcune posizioni con un'inarrivabile scioltezza e disinvoltura di dialogo, con una ammirevole naturalezza di stile, e con un'arte o meglio accortezza, ch'io direi meccanica di mezzi scenici, che ad insaputa ed anzi a mal grado dello spettatore lo avvince, lo seduce, ad ogni modo finisce per allettarlo.

La vecchia *gaité gauloise* poi s'è rifugiata, e in tutto quel ch'ella si avesse di più grossolano, nelle strambèrie dei *vaudevilles*, balzane creazioni, senza capo nè coda il più delle volte, inlardate di frizzi in forma di *couplets*, pepate ed insalate con dei *calembours* e dei motti inverecondi da mandare in solluchero un pubblico composto di vecchi celibi e di maschi e femmine che frequentino la *closerie des lilas*.

Anche in Francia pare che l'arte teatrale abbia perduto la virtù d'esaminare per bene e di rappresentare acconciamente i difetti della società. L'esempio più vivo e la prova più inconcussa ce li porge questo fatto, che mentre la febbre dei giuochi di borsa ha invaso dal capo alle piante tutto il corpo sociale, la commedia ha invano tentato e ritentato di ritrarre e flagellare questo vizio alla berlina del palco scenico, soccombette sempre alla prova, non seppe neppur darcene un giusto profilo, e si dovette contentare di quella scipita nenia in versi, con cui ci fece sbadigliare il Ponsard.

Scribe colla sua commedia, un po' convenzionale, se

scorsa nelle assemblee circolari componenti il 41 circondario federale per la nomina di un deputato al Consiglio nazionale, in sostituzione del sig. Pioda, stato nominato consigliere federale:

Eletto il sig. consigliere Giacomo Ciani di Leontica con voti 226 a Locarno; 214 ad Isole, 527 ad Onsernone, 130 a Gambarogna, 104 a Melezza, 47 a Navegna, 31 a Verzasca, 316 a Rovana, 71 a Maggia, 108 a Lavizzara, 312 a Bellinzona, 83 a Ticino, 200 a Riviera, 46 a Malvaglia, 207 a Castro, 104 ad Olivone, 467 a Giornico, 42 a Faido, 55 a Quinto, 30 ad Airolo. — Totale voti 3322.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *gennaio*. Leggesi nel *Morning Post*:

S. M. il re dei Belgi, S. A. R. il duca del Brabante e S. A. R. il conte di Fiandra sono giunti l'altrieri alle 3 per far visita a S. M.

Il re è stato ricevuto, sbarcando a Douvres, da lord Camoys, lord di servizio presso la regina, e dal luogotenente colonnello Ponsonby, scudiere del principe consorte. Il re ed i principi sono partiti con un convoglio speciale dalla stazione di Bricklayers Arm, ove una guardia d'onore delle guardie a piedi ricevette S. M.

S. A. R. il principe consorte, accompagnato da S. A. R. il duca di Sassonia Coburgo, ha accolto il re ed i suoi figli alla stazione della ferrovia.

Alla sera la regina ha tenuto un pranzo di famiglia al quale assistevano il re dei Belgi, le LL. AA. RR. il principe di Prussia, il principe di Galles, la principessa reale, il duca del Brabante, il conte di Fiandra, la duchessa di Cambridge e la principessa Maria, il duca di Cambridge, il principe Alberto di Prussia, il principe Federico Carlo di Prussia, il principe Federico Alberto di Prussia, il principe Adalberto di Prussia, il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo, il principe Guglielmo di Baden, il principe di Hohenzollern Sigmaringen, il principe di Leiningen, ecc.

— Leggesi nel *Sun*:

La regina ha dato iersera una festa da ballo ufficiale a cui ebbero l'onore di essere invitate 1100 persone. Questa splendida riunione si componeva specialmente delle principesse e principi stranieri in visita presso S. M., della famiglia reale, del Corpo diplomatico, dei ministri ed ufficiali di Stato.

— Vi è stata oggi a Woolwich una gran rassegna alla quale assistevano tutti i personaggi stranieri di alto grado che sono ora in visita presso S. M.

— La riunione dei proprietari della Compagnia delle Indie che era stata aggiornata per l'esame della risoluzione che si discusse la settimana passata, si è tenuta iermattina. L'adunanza aveva anche per obbietto di esaminar la comunicazione del governo e la risposta dei direttori relativa al governo futuro dell'India.

Il cancelliere lesse la petizione che è un documento voluminoso, nel quale si esamina a lungo lo stato presente dell'India, difendendo l'amministrazione della Compagnia, ed opponendosi compiutamente ad ogni mutazione che la ponesse nelle mani del governo.

La petizione contiene parecchie proposte relative alla costituzione futura del consiglio, e chiede al parlamento ch'esso continui a lasciare l'autorità esistente alla Compagnia dei Direttori, e che nessun cambiamento sia fatto fin che durano le attuali turbolenze dell'India.

Parecchi oratori si sono ingegnati di far risaltare i numerevoli servigi della Compagnia delle Indie Orientali, ed anche il pericolo che vi sarebbe a sopprimerla.

Il sig. Helps fece la mozione dell'aggiornamento della discussione.

Il sig. Crawshay appoggiò la mozione e domandò inoltre che la petizione fosse stampata e distribuita ai proprietarii.

Il presidente dichiarò che non è d'uso di stampar petizioni di questa sorta.

Il *meeting*, senza aver preso decisione, si è aggiornato al mercoledì prossimo.

BELGIO

Nella tornata del 20 corrente della Camera dei rappresentanti il ministro della giustizia ha presentato il progetto completo di revisione del secondo libro del codice penale. Quel libro si divide in dieci titoli, e i due primi titoli riguardano i crimini e i delitti commessi contro la sicurezza dello Stato, contro l'autorità dei poteri stabiliti, contro i dritti guarentiti dalla costituzione e contro le relazioni internazionali. Riproduciamo il capo V del tit. 2; nel quale son contenute le disposizioni che puniscono i crimini e i delitti contro le relazioni internazionali. Eccone il testo quale è riferito dall' *Indép. Belge*:

Art. 169. L'attentato contro la persona del capo di un governo straniero è punito coi lavori forzati da 10 a 15 anni, senza pregiudizio di pene più gravi, se v'è luogo, giusta le altre disposizioni del presente codice.

Art. 170. Il complotto contro la vita o contro la persona del capo di un governo straniero sarà punito colla reclusione se è stato seguito da un atto commesso per prepararne l'esecuzione.

Art. 171. Sarà punito di due a cinque anni di prigione e di un'emenda di ducento a duemila franchi il complotto seguito da un atto preparatorio mirante sì a distruggere o a cambiare la forma di un governo straniero, come ad eccitare gli abitanti di un paese straniero ad armarsi contro l'autorità del capo del governo di quel paese.

I colpevoli potranno inoltre essere sottoposti alla sorveglianza speciale della polizia per lo spazio di cinque a dieci anni.

Art. 172. Saranno esentati dalle pene portate dagli articoli 168 e 169 quelli tra i colpevoli che, prima che siasi instituito qualsiasi procedimento, avranno dato al governo o alle autorità amministrative o di polizia giudiziaria notizia di tali complotti o dei loro autori o complici, o che, anche già incominciato il processo, avranno procurato l'arresto dei detti autori o complici.

I colpevoli che avranno dato somiglianti notizie o procurato tali arresti potranno ciononostante essere sottoposti alla sorveglianza speciale della polizia per la durata non minore di cinque anni e non maggiore di dieci.

Art. 173. Chiunque, mediante scritti, stampati, immagini o emblemi qualunque, stati affissi, distribuiti o venduti, messi in vendita o esposti alla vista del pubblico, si sarà reso colpevole di offesa verso la persona del capo di un governo straniero, o avrà malignamente attaccato la sua autorità, sarà punito di tre mesi a due anni di prigione e di un'emenda di cento a duemila franchi.

Art. 174. Nissuno potrà allegare, come mezzo di scusa o di giustificazione, che gli scritti, stampati, immagini o emblemi non sieno che la riproduzione di pubblicazioni state fatte nel Belgio o in paese straniero.

Art. 175. Sarà punito di due a diciotto mesi di prigione e di un'emenda di cinquanta a mille franchi colui che tanto con vie di fatto, parole, gesti o minacce, quanto con iscritti, stampati, immagini o emblemi qualunque, stati affissi, distribuiti o vendufi, messi in vendita o esposti alla vista del pubblico, avrà oltraggiato, a motivo delle loro funzioni, agenti diplomatici accreditati presso il governo belga.

Art. 176. Chiunque avrà percosso tali agenti, a motivo delle loro funzioni, sarà punito di sei mesi a tre anni di prigione.

Se le percosse sono state cagione di spargimento di sangue, di ferite o di malattia, il colpevole sarà punito colla reclusione.

Nell'uno e nell'altro caso esso potrà essere posto per lo spazio di cinque a dieci anni, sotto la sorveglianza speciale della polizia.

Art. 177. Le disposizioni degli art. 175 e 176 non si applicano che agli oltraggi o alle violenze, la natura o le circostanze dei quali non daranno luogo a pene più forti giusta le altre disposizioni del presente codice.

Art. 178. Ogni qualvolta i tribunali pronunzieranno, conformemente alle disposizioni del presente capo, una condanna ad un imprigionamento maggiore di sei mesi, potranno interdire il condannato, per la durata di cinque a dieci anni, dall'esercizio di tutti o di parte dei diritti enumerati all'art. 42 del presente codice.

— Nella tornata del 21 il primo vicepresidente signor Orts annunziò la composizione della Commissione incaricata di esaminare questo progetto. Sono stati nominati membri di detta Commissione i signori Dolez, Giuseppe Lebeau, Lelièvre, Moncheur, Pirmez, de Muelenaere e Vanderstichelen.

— Nella stessa tornata la Camera approva all'unanimità dei 78 membri presenti il bilancio delle dotazioni.

SPAGNA

MADRID, 17 *gennaio*. Il duca e la duchessa di Montpensier hanno tenuto ieri grande ricevimento in seguito alla nomina del duca alla dignità di capitano generale degli eserciti di Spagna. Il ricevimento è stato numeroso: vi si trovavano tutti gli ufficiali della guarnigione (*Espana*).

ALEMAGNA

VIENNA, 19 *gennaio*. La *G. uffiz. di Vienna* scrive:

« Il feretro di S. E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzky, il quale venne trasportato solennemente la sera del 17 corrente, verso le 6 ore, dalla stazione della ferrovia meridionale nella cappella dell'arsenale, venne benedetto ieri nel duomo di S. Stefano, e quindi trasportato a Wetzdorf, accompagnato dal seguito giunto dall'Italia, nonchè dai 24 sottufficiali del reggimento Conte Radetzky. Ivi seguirà oggi la solenne sepoltura e S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di destinare che a tutti i generali ed ufficiali dello stato maggiore di questa guarnigione, liberi dal servizio, venga permesso di assistere all'atto solenne. S. M. I. R. A. si recherà oggi alle ore 9 ant. a Wetzdorf.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 21 corrente gennaio:

P. S. (ore 3 pom.) In questo punto ricevemmo co piroscafo *Neptun* notizie di Costantinopoli del 16 e d'Atene 16 corrente.

I giornali confermano i noti cangiamenti del ministero in seguito alla morte di Rescid pascià. Si parla di altre prossime modificazioni ministeriali. Ahmed pascià fu nominato comandante di un corpo d'osservazione, che la Porta forma sul Danubio. Pare abbia dato motivo a questa misura la propagazione nelle provincie cristiane di molti esemplari in lingua bulgara dell'*ukase* russo sull'emancipazione dei Servi.

La Persia manifesta disposizioni più amichevoli all'Inghilterra. Murray, ambasciatore inglese a Teheran, è ammalato pericolosamente.

Il governo greco ribassò, coll'approvazione delle Camere, il dazio d'esportazione sull'uva passa da 36 a 18 dramme per 1000 libbre.

AMERICA

Ecco alcuni ragguagli intorno agl'insorti del Messico: le notizie vanno sino al 21 dicembre.

Sapevasi già che Cobos e Moreno trovavansi la sera del 10 a 7 leghe da Oajaca, con forze diversamente calcolate: secondo gli uni essi avevano 1000 uomini almeno e 4 pezzi d'artiglieria; altri portavano le forze loro da 5 a 600 uomini con 3 piccoli pezzi di cannone.

Questo sta che il giorno 11 un convoglio di danaro era partito da Oajaca. Ma avuto notizia dell'approssimarsi de' *pronunciati*, il convoglio si affrettò a ritornare indietro, e alcune ore dopo di essere entrato in città, i religionari facevano la loro apparizione.

Le autorità di Oajaca avevano dichiarato la città in istato d'assedio; ma è a temere che la difesa non abbia potuto riuscire soddisfacente e che i pronunziati si sieno impadroniti della piazza.

Notizie recenti segnalano la riapparizione di Vicario nel sud. Egli intendeva di fare una nuova visita alle *haciendas* dei distretti di Cuautla e di Cuernavaca. Prima di fare questo movimento egli aveva sottoposto a taglia le vicinanze di Matamoros Izucar.

Juvan Vicario e il Padre Aguirre sono comparsi nei dintorni di Matamoros, e dopo aver riscosso contribuzioni sulle fabbriche di zuccaro, levarono il campo il 17 per dirigersi sullo Stato di Messico.

FATTI DIVERSI

R. SCUOLA NORMALE DEI SORDO-MUTI IN TORINO. — Il pensiero benefico dei reggitori della Banca Nazionale per la seconda volta si estese a quei poveri che privi di loquela e di udito vengono ad acquistare in un istituto destinato alla loro educazione quelle cognizioni che loro danno si può dire l'idea della propria esistenza e dei loro diritti e doveri nell'umana società. Un'elargizione di lire 400 fu testè votata dalla reggenza della Banca Nazionale a pro di questo pio istituto, la cui Direzione si fa perciò debito di renderne pubblico l'attestato della gratitudine sua e dei poveri beneficati, il cui numero, mercè la carità che mai viene meno nel nostro paese, potè essere aumentato e riceverà ancora maggiore ampliazione ove sì nobili esempi continuino ad essere imitati.

AGRICOLTURA. — *Sorgo zuccherino* — *Igname della China*. Gli amanti del progresso rurale, che vuole sicuramente annoverarsi tra i più utili e morali progressi, udranno con particolare soddisfazione, che tra i varii prodotti del rimoto Oriente, inviati in Europa pochi anni sono dal signor di Montigny, il *Yak*, il *Sorgo zuccherino* e l'*Igname della China*, si sono perfettamente acclimati e promettono sicuri, immensi vantaggi alla nostra agricoltura. Gli orientali dicono che l'uomo più accetto alla Divinità è quello che avrà contribuito a fare il maggior bene al suo prossimo. Noi dobbiamo quindi la più sincera gratitudine al benemerito ministro e console

---

vogliamo, fabbricata con intrighetti più speciosi che veri, leggiera e superficiale, ma comicamente efficace, di certo non s'internava a riprodurre e discutere le quistioni e le passioni sociali, non tastava profondamente le piaghe della civiltà del suo tempo, non flagellava a sangue, non castigava, non predicava; si rimaneva a riprodurre e meglio vellicare che scorticare i difetti più apparenti, i ridicoli e le sciocchezze de'suoi concittadini, ma ciò con un tatto finissimo, con una giustezza ed opportunità di tocco, con una misura ed un tono sì adeguati, sì all'uopo che l'effetto se non di correggere, di dilettare, egli l'otteneva di sicuro.

Oggidì quest'aggiustatezza, questa retta temperanza, quest'*à propos* nella satira e nel modo di essa, a me pare difetti nei più de' commediografi di Francia. La *Dame aux camélias* per volerci provare come fra quelle infelici creature che si prostituiscono vi possono pur essere anime delicate e sensitive, poco manca non metta in sodo che la vera eroina del nostro secolo abbia a cercarsi fra quelle donne là. *Les filles de marbre* per contro va all'eccesso opposto e ci predica che la società è perduta, che i migliori genii avvizziscono, che la gioventù si corrompe o muore al contatto di quella lepra sociale che sono le cortigiane. Guardate *les faux bons-hommes* che in Francia destarono tanto chiasso e che la stampa parigina colla sua solita esagerazione proclamò quasi la miglior commedia di costumi del secolo. Ebbene sono tre lunghi atti non purgati tutt'affatto di noiosaggine, in cui caratteri comunissimi, difetti che tutto il mondo nota in chi ne va macchiato alla bella prima, ridicoli che non valgono si dia loro molta importanza, sono riprodotti, esaminati, combattuti, corretti a predicozzi morali, con troppo insistenza e non senza monotonia. Scribe di un simile argomento ne avrebbe fatto una commediola gaia, leggiera, spigliata, in due atti, la quale avrebbe forse ottenuto lo scopo anche meglio, e di certo avrebbe dilettato assai più. Peggio è dei *bourgeois gentils-hommes*, commedia vecchia a Parigi di più mesi, e per noi nuova ancora di poche rappresentazioni. Un difetto così innocente a'nostri giorni, un ridicolo così basso ed insignificante, come quello di alcuni plebei di volersi far credere nobili, appena è se meritava un atto di *vaudeville*; ed invece i poco accorti autori dei *bourgeois gentils-hommes* ci gravano di tre atti che non finiscono mai, zeppi non d'altro che di sciocchezze, di spiritosaggini stentate, di *calembours* vecchi e di cattivo gusto e d'improbabilità. Voler rifare al nostro tempo la commedia di Molière, non solo è una temeraria insolenza verso quel genio della commedia francese, ma sì un anacronismo che fa il massimo torto all'intelligenza degli scrittori.

A quei tempi l'aristocrazia era tuttavia una vera potenza. Richelieu, continuando l'opera di Luigi XI, l'aveva già sminuita d'assai; Luigi XIV andava seguitando l'opera di torla per l'affatto come potere mediatore fra il popolo ed il trono; ma non era ancora venuto l'ottantanove a livellarla socialmente e legalmente alla massa comune del popolo educato ed intelligente. Ella possedeva ancora molti privilegi legali, cortigianeschi, sociali; quindi l'interesse negli individui del ceto medio di voler comparire come attinenti a quella classe. Ella rincalzata ancora dalla proprietà inamovibile, poteva senza pensare ad altro educare i suoi membri a quella grazia e scioltezza di contegni, a quella squisitezza di maniere, a quella destrezza di corpo e quelle certe forme eleganti ed avvenevoli di linguaggio e di tratti che mai non si ottengono da chi sin da bambino non ne ha l'istruzione, la prova e gli esempi dattorno; quindi la differenza di modi fra nobili e plebei, e la maggiore ridevolezza di coloro fra questi ultimi i quali tentavano imitare, senza poterci giungere mai, il piglio dei cavalieri. Oggidì tutto è cambiato. Fra il figlio di un marchese e quello di un ricco negoziante, nè la società, nè i costumi fan più gran differenza; perciò l'interesse che spingerà un borghese a fingersi nobile non sarà più che un interesse di stupida vanità senza sugo, e in conseguenza non potrà aver luogo che nell'animo di un imbecille.

La scelta educazione ai nostri giorni è uguale al conte ed al borghese: la gentilezza e la cortesia sono comuni a tutti che abbiano cuore ed intelletto non bassi, ed il ridicolo e lo sconcio stanno in chi commette lo stolto peccato di essere prepotente e villano, sia ch'egli abbia un titolo al suo nome sia che non l'abbia.

Però, per quanto mediocri e difettive sieno le produzioni del teatro francese, hanno in sè un merito che le fa tollerare, il quale consiste nella vivacità della lingua, nello spirito del dialogo, nell'acconciezza dello stile. Traducete quelle commedie e quelle farse nella lingua bara che è l'italiano del nostro teatro, e la miglior parte saranno insoffribili anche al pubblico il meno intelligente e il meno colto dei teatri diurni. In Italia la lingua comica non esiste ancora: ed aspetta per essere creata il genio che risusciterà la commedia, facendola parlare con un linguaggio novello, sciolto, naturale, nervoso, opportunamente temprato all'acque vive del volgare toscano. Il Ferrari medesimo, che senza alcun dubbio si è il miglior commediografo fra quanti sieno attualmente in Italia, non va immune nel suo modo di scrivere da una certa prolissità e snervatura di stile che rarissimo sì, ma pure alcuna volta nuoce all'effetto.

Un altro vantaggio che ha il teatro francese, per cui anche le produzioni mediocrissime si sostengono, gli è quello dell'arte degli attori. Se in Italia mancano gli scrittori, a mille doppi si ha da dire che mancano gli artisti comici. Ci abbiamo bensì qualche ammirevole individualità in questa ed in quella compagnia,

generale di Francia in China ed all'Imperiale Società d'acclimazione, alle cui generose sollecitudini l'Europa va debitrice dell'acquisto di sì preziosi oggetti.

Nello scorso settembre abbiamo esaminato in Parigi, e specialmente in Grenoble, la bella e numerosa progenitura europea del *Yak*. Per non occupare ad un tratto troppo spazio di un giornale, che non è particolarmente consacrato al progresso agrario, ci riserviamo ad altra volta alcuni brevi cenni sul nuovo bue della China. Collo scopo di incoraggiare ogni vieppiù la coltivazione del Sorgo e dell'Igname, accenniamo brevemente quanto si è fatto finora per l'introduzione di questi due utilissimi vegetali. In quanto al *Sorgo zuccherino*, che l'occhio confonde facilmente col sorgo, noto col nome volgare di *meliga delle scope*, l'acclimazione è perfetta, avendo superato ogni ragionevole aspettazione. Il prodotto ottenuti nelle varie parti del Piemonte, sia come semplice foraggio, sia in siroppo, in alkool, vino e simili, è veramente prodigioso.

La fabbricazione del siroppo consiste nell'estrarre, coi metodi ordinarii, collo stesso torchio delle uve ad esempio, il sugo dalle canne, che si fa quindi bollire con un po' d'acqua, in una gran caldaia. Si tolgono le schiume che si sollevano nell'ebollizione e si conserva il siroppo così ottenuto, in appositi recipienti, per uso o per venderlo. Parecchi libretti, pubblicati specialmente in Francia, contengono quanto si può desiderare sulla coltura del sorgo e sui varii prodotti che se ne possono ottenere. Il vino che si può fabbricare col siroppo del sorgo zuccherino, misto a grappi d'uva premuti, è ottimo e gode in grado eminente di tutte le proprietà dei buoni vini d'uva.

La semenza del sorgo è assai preziosa, perchè contiene due utilissime sostanze. La *sorgotina*, principio colorante che si estrae dai semi del sorgo, gode delle stesse proprietà della *garance*, robbia dei tintori. Il pane formato con trenta centesimi di farina di sorgo, misti con settanta di farina di frumento, è bianco, leggiero e più gradito al gusto di quello che si ottiene con farina di puro fromento. I vantaggi che dobbiamo aspettare in pochi anni da una più estesa coltivazione di questo prezioso vegetale sono immensi.

La coltivazione dell'Igname della China (*dioscorea batatas*) si è pure talmente estesa, che possiamo anche considerare come perfettamente acclimato questo eccellente vegetale. Nel visitare il giardino della Società d'acclimazione in Grenoble abbiamo veduto che l'Igname, pianta dioica, aveva sviluppato fiori maschi. Il sig. maresciallo Randon, governatore dell'Algeria, allora in Grenoble, avendo assicurato che il sig. Hardy aveva ottenuto presso Algeri fiori femminini, avremo quindi presto in pronto semi della nuova pianta della China. Intanto un agricoltore francese propagò già felicemente l'igname con semplici barbatelle (*boutures*). In Piemonte l'igname riuscì pure assai bene. I tuberi ed i rizomi ottenuti nei dintorni di Torino sono notevoli per la grossezza e pel loro gusto squisito, qualunque sia il modo col quale vengono cotti e preparati. Meritano poi specialissima menzione i tuberi ed i rizomi, veramente enormi, presentati alla nostra R. Accademia d'Agricoltura dal sig. direttore del giardino sperimentale della Crocetta. Il nostro attivo e dotto collega, il sig. cav. Delponte, ci promise una sua elaborata relazione sulla coltura dell'Igname nell'orto citato, che verrà sicuramente accolta con particolare favore dei fautori della patria agricoltura.

Il sig. Vilmorin ottenne egli pure in Parigi risultamenti prodigiosi; tubercoli d'igname seminati in una fossa ripiena di terriccio produssero in ragione di 103,000 kilogrammi l'ettaro! Una sì meravigliosa fecondità viene attribuita al concime umano adoperato nella coltivazione dell'igname. Se si abbandona la pianta due o tre anni in un terreno leggiero e concimato, si ottengono tubercoli enormi è vero, ma in questo caso l'estrazione ne riesce assai difficile e molto dispendiosa. Quindi il sig. Vilmorin consiglia gli agricoltori a contentarsi di piccoli rizomi che si raccolgono annualmente per tempo e la cui estrazione riesce facile ed importa una lieve spesa.

Una simile pratica presenta forse la soluzione del difficile problema della coltura economica dell'ignamepatata.

Non dimentichiamo però le idee nuove e vere emesse dall'illustre agronomo il conte di Gasparin, sulla coltivazione a grandi profondità, giacchè la meccanica applicata all'agricoltura potrebbe forse renderci, tra non molto, facile ed economico ciò che è difficile e dispendioso coi mezzi presenti.

A convincersi facilmente dell'importanza di simili nuovi acquisti, basta riflettere un istante quante ricchezze e quanti agi di meno godrebbe il nostro paese, se gli mancasse un solo de' vegetali o degli animali utili che vennero importati ne' tempi antichi, essendo cosa notissima che ci vennero appunto dall'estero quasi tutte le piante e tutti gli animali utili.

I varii progetti giganteschi, di cui si parla cotanto in questi giorni, splendidi monumenti della forza e dell'intelligenza del nostro secolo, preparano le vie ad un più intimo ravvicinamento delle nazioni e ad un conseguente miglioramento sociale (voglia Iddio che non vada sempre scompagnato dal morale!), mentre la importazione e l'acclimazione d'una nuova pianta, d'un insetto o di un utile animale, ci concedono di realizzare facilmente in breve, una nuova sicura sorgente di inesauribili progressi d'ogni maniera.

Torino, 1858 il dì 19 gennaio. G. F. Baruffi.

MERCATO DI CEREALI. — Ministero delle Finanze e del Commercio. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 31 *del mese di dicembre* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	18	21	12	26	»	»	8	38	28	30	11	73
Ancona	15	80	»	»	12	50	10	60	31	»	9	40
Napoli	19	96	17	»	15	82	17	»	42	80	14	60
Palermo	17	10	»	»	8	04	5	»	43	20	»	»
Messina (2)	18	50	»	»	8	25	7	»	40	»	»	»
Venezia (3)	15	38	11	74	9	91	7	04	39	»	13	30
Livorno (4)	17	56	»	»	8	88	8	50	30	40	10	»
Lione	17	12	10	87	11	25	8	12	»	»	12	37
Marsiglia	18	75	11	50	10	»	8	»	30	»	11	50
Trieste	18	15	10	75	8	15	6	25	35	90	10	60
Algeri	20	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi (5)	17	»	»	»	9	25	»	»	»	»	11	»
Barcellona	24	»	12	»	11	»	10	»	44	»	12	»
Londra (6)	21	50	»	»	16	20	8	60	»	»	14	65
Galatz (7)	9	37	5	45	»	»	»	»	»	»	8	10
Ibraila (7)	9	15	5	10	3	65	3	65	»	»	7	85
Odessa (8)	16	76	10	»	7	10	6	05	»	»	11	47
New-York (9)												
Salonicchio (9)												
Alessand. d'Egit. (9)												

(1) Prezzi stazionari per mancanza di speculazioni.
(2) Prezzi stazionari.
(3) Speculazione inerte; prezzi incerti.
(4) Tendenza all'aumento nella speranza di richieste di Francia e Spagna.
(5) Tendenza al ribasso per mancanza di domande.
(6) Il frumento è in sostegno.
(7) Tendenza al ribasso.
(8) Prezzi nominali per difetto di richieste dall'estero.
(9) Mancano i bollettini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino* 25 *gennaio* 1858.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È corsa voce che nelle scorse notti due sentinelle nel sito della soppressa cittadella di Torino siano rimaste vittima del freddo eccessivo, e che simile disgrazia sia pure accaduta in Saluzzo a due militari di quel presidio mentre stavano in punizione. Queste voci non hanno alcun fondamento.

SOMMARIO POLITICO

Da tutte le parti di Europa giungono a Parigi notizie della indignazione prodotta dall'attentato del 14 gennaio, ed attestati di simpatia e congratulazioni a S. M. l'imperatore Napoleone III.

L'istruzione giudiziaria è proseguita con attività, ed alcuni giornali di Parigi dicono che i dibattimenti dinanzi alla corte di assise del dipartimento della Senna potranno incominciare tra i giorni 8 e 10 di febbraio prossimo venturo.

L'Indépendance belge censurando il linguaggio usato dal *Drapeau* e dal *Crocodile* sull'attentato, fa osservare che quei due giornali sono poco o niente diffusi, e che perciò non può stabilirsi nessuna solidarietà tra essi e la vera stampa liberale del Belgio.

Le più recenti notizie delle Indie non accennano a fatti rilevanti: il generale in capo sir Colin Campbell prima di agire in modo decisivo aspetta che i rinforzi siano giunti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *gennaio* (*matt.*)

Giunsero oggi a Londra notizie di Calcutta in data del 25 dicembre: Le comunicazioni furono ristabilite tra Bombay e Calcutta.

Hong-Kong, 16. Lord Elgin ha spedito un *ultimatum* a Yeh.

Hanam (Hou-nan) è stata occupata senza resistenza.

Trieste, 23 *gennaio.*

Si legge nel *Bombay Times*: La liberazione di Lucknow e la disfatta di Gwalior hanno tolto agli insorti ogni speranza di resistenza.

Le flotte inglese e francese si trovano di stazione davanti a Canton.

I Francesi hanno dichiarato il blocco il giorno 12 dicembre. Gli equipaggi francesi sarebbero già accampati a Honam (Hou-nan).

Parigi, 23 *gennaio* (*sera*)

Costantinopoli, 14. Venne pubblicato un progetto ministeriale pel ritiro della carta monetata scambiandola contro 312 milioni di franchi garantiti dalle rendite doganali e dalle contribuzioni indirette.

Azioni del Credito mobiliare 967.
Strade ferrate Austriache 767
Strada ferrata Vittorio Emanuele 502.
Strade ferrate Lombardo-Venete 647.

Parigi, 25 (*mattina.*)

La regina madre del sovrano di Oude, che trovavasi a Londra, giunta sabbato dall'Inghilterra, è morta ieri a Parigi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

25 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 25
1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in liq. 90 25 p. 31 genn. 90 50 p. 28 febb.
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto. C. d. m. in c. 935 936

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1275 1275 1278 1280 p. 31 genn.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 268 270 270 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 267 50 269 268 267 50 268 25 p. 31 genn. 270 271 272 272 50 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo. 1 genn. Nuove Obbl. C. d. m. in c. 258
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 516 p. 28 febb.
Assicurazioni Incendi 1 genn. C. del g. p. in c. 925 925

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 23 gennaio 1858, ricevuto alle ore 8 05 pomerid.

		in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi	3 0[0	»	»	»	»	69	75	69	60
Id.	4 1[2 0[0	94	50	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol.	3 0[0	»	»	»	»	95 5[8			
» Piemontesi 1849	5 0[0	89	25	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853	3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Lady Tartuffo.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *La calomnie.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il mistero del sangue.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Roberto il Diavolo.*

Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

---

ma la massa dei comici, peggio che al disotto del mediocre, è inabile del tutto a rappresentare le concezioni d'un autore. Ora la bontà ed efficacia d'uno spettacolo di commedia, non si ottiene solamente da una delle parti che sia per eccellenza sostenuta, ma invece dal complesso e dal concorso intelligente ed appropriato di tutte le parti. Una rappresentazione è come una battaglia, nella quale il valore degli ufficiali otterrà molto per certo, ma a vincere sarà assolutamente necessaria la virtù dei soldati. Da ciò ne viene che, noi possedendo pure degli attori principali che sono di molto superiori agli attori principali della Francia, tuttavia la nostra arte sta troppo al di sotto di quella dei comici d'oltralpi.

Andate al Dangennes e fatevene chiari di per voi. Nella compagnia raccolta dal signor Meynadier, non v'ha certo alcuna celebrità fra quelle che illustrano la scena francese, dove tu ne tolga madamigella Laurentine; ma pure quant'effetto scenico, quanta esattezza nel riprodurre caratteri, quanta cura ed intelligenza nell'interpretare le intenzioni dell'autore! Non troverete a pezza nessuna compagnia di comici italiani che ci stia al paragone, fosse pur l'ottima.

Forse queste mie parole saranno ostiche a qualcheduno, e mi faranno accusare poco meno che di tristo italiano perchè oso dire francamente quello che mi pare il vero. Siamo una benedetta gente noi che viviamo avvezzi da troppo tempo ad illuderci sui nostri errori e difetti in ogni cosa, lettere, arti, costumi. L'Italia per sua grande sventura ha dato vita ad una razza la più nuova del mondo di adulatori, che per piacere al volgare si son messi ad inneggiare lodi pompose d'ogni fatta a questo povero paese, a cui non l'aggiramento degli elogi occorreva, neppure la maledizione imprecante, ma quell'amara e valevol medicina di cui si avvantaggiano i forti, che è la verità.

Tornando alla Compagnia francese del D'Angennes, io vi dico che alla signora Laurentine, eccellentissima attrice, fanno degna corona le signore Hennecard ed Honorine ed i signori Meynadier, Pougin, Mannstein, Béjuy e Périchon. Di ciascheduno di costoro verrà caso ch'io abbia a discorrerne partitamente: per ora mi basta il notare, come pregio principale di madamigella Laurentine una dignità, una convenevolezza, un contegno in iscena, in ogni sua parte, che sono i più nobili, i più simpatici, i più efficaci che possano essere mai. Ella sente profondamente e giusto quasi sempre, riproduce senza esagerazione, senza sforzo, senza smanie, non mai trivialmente. Qualche volta certe mezze tinte di sentimenti e d'affetti che andrebbero travelati, sono forse un poco troppo cariche, e le mostre ne dovrebbero essere minori; alcune altre volte la diresti per contro un poco distratta e non fare bastevole attenzione alle condizioni in cui vien posta dalla finzione della sua parte; ma questi lievi nèi non tolgono menomamente che il nome di lei scritto sul cartellone sia sufficiente a promettervi un'allettevole serata. Così gli altri attori in mezzo alle buone loro qualità hanno qualche difettuzzo che la severità della critica deve notare, ma che non detraggono nè al loro merito, nè al diletto che gli spettatori hanno diritto di pretendere dalla loro abilità. E il sig. Meynadier, per dirgliela di botto, ha principalmente il gravissimo torto di recitare troppo di rado.

Di novità teatrali, la settimana scorsa, abbiamo avuta la vecchia Matilde di Chabran al Vittorio Emanuele e i vecchi Puritani al Regio.

La Matilde di Chabran è una delle più antiche opere di Rossini e si risente assai delle forme viete musicali, di cui il gusto del pubblico doveva esigere il mutamento e che Rossini medesimo doveva rimodellare, con quanto buon successo lo dicano la sua gloria e i continui applausi di varie generazioni di spettatori. La Matilde pertanto, affine di essere ascoltata senza troppo fastidio da un uditorio moderno, ha assoluto bisogno di queste due condizioni: una compagnia di canto eccellentissima ed un pubblico paziente e benevolo. Che l'una e l'altra cosa al Teatro Vittorio Emanuele ci fossero, basta ad affermarlo il fatto che quell'opera vi ebbe un successo, se non uguale a quello di Mosè, almeno di poco lontano, con applausi e festeggiamenti di vero entusiasmo a' suoi principali esecutori. I quali sono le signore sorelle Marchisio, dotate ambedue di una voce simpatica, intonata, estesa, graziosissima ed erudite quant'ogni altro artista che calchi le scene, nelle squisitezze dell'arte del canto; il sig. Carrion tenore il quale il lieve difetto d'una voce non troppo gradevole e sonante, compensa ad usura coll'abilità di cui fa pompa, che a' nostri giorni lo mette forse primo fra quanti tenori sono in Italia, nel cantare la musica rossiniana; il sig. Merly, speciale simpatia — e meritamente — del pubblico, a cui la fortuna e lo studio hanno dato con molta prodigalità tutti i pregi che in un cantante si possano desiderare, voce, intonazione, intelligenza, agilità, bella persona; il sig. Scalese, il quale a dispetto degli anni, ricorda con bastevole efficacia i bei giorni in cui egli contava per uno dei primi buffi d'Italia; e finalmente il sig. Atry che non disdegnò di dar prova di zelo e di generosità d'artista, acconsentendo di passare dalla parte di protagonista nel Mosè a quella secondaria di Ginardo nella Matilde.

Al Regio i Puritani. Il tenore sig. Mirate, benchè la prima sera non fosse nella pienezza de' suoi mezzi, piacque moltissimo, universalmente e senza contrasti; la signora Maray fu applaudita: gli altri o non superarono la mediocrità, o ci stettero anche sotto. Ma a sorreggere l'opera claudicante, da buon fratello, c'è il ballo, in cui quel simpatico, grazioso e leggiadro folletto della signora Beretta, ogni sera più, coll'agilità de' suoi piedini strappa gli applausi alle mani degli spettatori.

Fulvio Accudi.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Seconda pubblicazione*)

Il Direttore generale, a mente dell'articolo 97 del regolamento approvato con Decreto Reale del 15 agosto 1857, notifica, che per parte della Comunità di Tina, provincia d' Ivrea, è stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1756, di Lire mille, in data 21 aprile 1848, intestata alla medesima per fondi disponibili alla medesima spettanti.

Diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà al rimborso del suddetto deposito.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Il Direttore Generale
RADICATI.

MUNICIPIO DI PINEROLO
AVVISO D'ASTA
per l' affittamento di tre molini

Mercoledì, 3 febbraio prossimo, alle ore 10 mattutine, nella solita sala consulare, si procederà all' incanto ed al successivo deliberamento dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, di tre molini, di spettanza di questa città, per anni 3, 6, o 9, che avranno il loro principio col 1° aprile 1858, e sotto l'osservanza de' relativi capitoli, dei quali si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d' asta è stabilito nell' annua complessiva somma di L. 15,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 o in contanti, o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Il Segretario di Città
A. ALOVISIO.

COMUNE DI DEMONTE

Stante la deserzione dell'asta seguita li 14, si avvisa che alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente gennaio, sarà tenuto in Demonte nuovo incanto per l' appalto del Canone Gabellario nel triennio 1858-59-60 sul prezzo annuale di L. 6,200 stato offerto dopo detta deserzione. OSASCO *Segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 19 corrente gennaio, deliberò la chiamata di un decimo, cioè 18 e 19 ventesimi, corrispondenti a L. 10 per ogni azione.

I possessori di azioni sono invitati a fare il detto versamento dal 26 corrente a tutto il 9 dell'entrante febbraio, a mente degli Statuti sociali.

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 22 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

Società della ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere deliberato, nella sua seduta delli 18 dicembre passato, che il Decimo versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del prossimo mese di febbraio 1858.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell' Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 22 gennaio 1858.

CASSA GENERALE

Si prevengono i signori Azionisti che l'Adunanza generale che a termini dell'art. 63 degli Statuti deve aver luogo nel venturo febbraio è convocata pel giorno 9 del detto mese, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

N. B. Sono chiamati a far parte di tale Adunanza tutti i Soci che avranno fatto il deposito di num. 10 azioni nella Cassa della Società tre mesi prima o che ne consegneranno num. 20 all' Amministrazione della Società contro ricevuta, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l' adunanza.

Genova, li 7 gennaio 1858.

Il Direttore GANDOLFO.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l' Imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

SMARRIMENTO

Chi avesse smarrito una somma di denari nelle adiacenze del palazzo delle Finanze, è invitato a rivolgersi a Gioanni Pozzi, commesso nella Tesoreria Provinciale di Torino, il quale è incaricato di farli rimettere a quegli che somministrerà le occorrenti indicazioni.

REINCANTO

Sulle ore 8 di mattina del 3 febbraio prossimo, in Revigliasco, e nella sala comunale posta al primo piano della casa municipale, avrà luogo il reincanto e deliberamento di parecchi pascoli proprii del detto comune.

Torino, li 23 gennaio 1858.

Notaio Taccone.

OCCASIONE FAVOREVOLE
DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile

sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Torino contro il signor Tancredi Belmondo, domiciliato in Torino, dalla Direzione delle funzioni mortuarie, eretta in questa città, nella cappella della Madonna della Neve, posta inferiormente alla chiesa dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, amministratrice della Cappellania laicale, instituita dalla fu Giulia Lucia Cauli-Rossi, il sullodato tribunale con sentenza del 12 dicembre 1857 ordinò la spropriazione, per via di subastazione, dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Orbassano, ed alle condizioni ivi proposte, il tutto come meglio appare dal relativo bando venale del 19 gennaio corrente, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del causidico collegiato sottoscritto, posto in via Doragrossa, num. 28, piano secondo, e venne fissata pell'incanto l'udienza del 9 prossimo marzo.

Torino, li 21 gennaio 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Francesco Trompeo di Biella, contro Ruffino Antonio fu Stefano da Donato, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 18 dicembre ultimo ha fissata l'udienza del 9 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 16 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 21 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli sigg. Francesco e medico Gio. Batt., fratelli Nicolini, di Agliano, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 4 dicembre ultimo ordinò, in odio delli Filippo ed Antonio, fratelli Bussi, debitori, e medico Carlo Dalmino, di Calosso, terzo possessore, la espropriazione forzata di un corpo di cascina, situato sulli territorii di Calosso e Castiglione-Tinella, nelle regioni Costa, Fontanarisio, Prato del Cuneo, Vaccanei, del totale quantitativo di circa are 981 tra sito, casa, campi, vigne e prati.

La vendita seguirà in 9 lotti, coi patti e colle condizioni di cui in bando venale 26 dicembre ultimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalli promoventi di L. 3,000 pel primo lotto, di L. 900 pel secondo, di L. 400, 80, 10, 300, 50, 2,000, 100 per caduno delli lotti successivi rispettivamente.

È fissata l'udienza di detto tribunale che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 febbraio prossimo per il detto incanto e successivo deliberamento.

Asti, il 3 gennaio 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto delli 18 andante, al rogito del sottoscritto, vennero deliberati agli individui infra nominati li seguenti beni stabili, proprii dei minori Luigi ed Antonio Cerutti Pitola, di Candelo, cioè:

Il campo con viti, regione Calunia, descritto al n. 10 del bando venale 14 spirato dicembre, di are 34, cent. 25, del valore di L. 1875, venne deliberato alli signori geometra Giuseppe Viana e Carlo Bianco in . . . . L. 2,372

Il prato, regione Prato dolce, di cui al n. 11 di detto bando venale, di are 23, centiare 5, del valore di L. 1,060, venne deliberato alli signori Giuseppe e Gerolamo, fratelli Biolino in . . . . » 1,065

Il prato vineato, regione Pizzoglio, di cui al n. 12, di are 11, cent. 40, miliare 10, del valore di L. 599, 15, venne deliberato al sig. farmacista Dionisio Michele in . . . . . . » 600

Il prato, regione Fontanino, di cui al n. 13, di are 10, cent. 25, del valore di L. 405, venne deliberato al predetto sig. Dionisio in . . . » 406

Il campo con viti, regione Calunia, di cui al num. 24, di are 34, cent. 25, del valore di L. 1,875, venne deliberato alle Maria moglie di Giacomo Orso, e Giuseppa moglie di Carlo Cagna in . . . . . » 3,100

Totale L. 7,543

Col giorno 2 prossimo febbraio scade il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto. — Candelo, li 22 gennaio 1858.

Coppa segr. mandam.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Con decreto 9 gennaio 1858 il tribunale provinciale d'Alba ha mandato reincantarsi il lotto primo dei beni del minore Gio. Camillo Drago, d'Alba, la cui vendita venne autorizzata con ordinanza 30 settembre 1857, cioè: corpo di cascina sulle fini di Cravanzana, regione La Grangia, composta di fabbricato, prato, campi, vigne e boschi, di ettari 6 50 circa, al prezzo di perizia di di L. 6,000, rimasto senza offerte al primo incanto 18 dicembre 1857.

Più, in seguito ad aumento di sesto al lotto secondo, cascinotto fini di Bosia, regione Monticelli, contenente fabbricato, vigne, prati e ripe, deliberato al primo incanto 18 dicembre suddetto a L. 2,200, che coll'aumento importa il prezzo da incantarsi a L. 2,566 66.

Si è rilasciato bando con monizione pel nuovo incanto alle ore 10 antimeridiane delli 3 prossimo febbraio nella sala comunale di Cravanzana, sotto le condizioni ivi fissate.

Castino, li 8 gennaio 1858.

Carlo Vola not. del.

REINCANTO DI STABILI.

In conseguenza dell'aumento del duodecimo e del sesto stato fatto a tutti gli stabili, posti sul territorio di Agliè, componenti i lotti che ad instanza della signora Felicita Chiaberta, moglie del signor causidico Grato Savino Panietti, domiciliata in questa città, vennero subastati in odio delli speziale Gioanni Domenico e Michele, fratelli Allaria, domiciliato il primo in Agliè e il secondo in Foglizzo, e deliberatisi con sentenza delli 15 dicembre ultimo, il signor presidente di questo tribunale provinciale con suo decreto del 4 corrente fissava l'udienza dello stesso tribunale, sezione seconda, delli 2 prossimo febbraio pel reincanto di detti stabili, quale verrà aperto sulli prezzi in aumento del sesto e duodecimo come sovra offerti, cioè:

Lotto 1	sul prezzo di .	L.	3,412
2	id. . .	»	298
3	id. . .	»	590
4	id. . .	»	55
5	id. . .	»	660
6	id. . .	»	415
7	id. . .	»	368
8	id. . .	»	65

Ivrea, li 18 gennaio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il regio notaio Agostino Botto residente a Lanzo, in questa parte specialmente delegato dalla Reale Corte d'Appello in Torino sedente, visto il decreto di detta Reale Corte in data 28 ultimo scorso dicembre, emanato sul ricorso ad essa sporto dalla Veneranda Confraternita di Santa Croce di Mathi, con cui venne il notaio sottoscritto commesso di esporre nuovamente all'asta pubblica l' infradesignato immobile, sul prezzo offerto dal signor Pietro Antonio Giriodi di L. 1,300, colla condizione che, non seguendo aumento alla detta offerta rimanga deliberatario il predetto sig. Giriodi, manda al primo usciere giurato richiesto di notificare al pubblico la vendita dell' infra descritto immobile di proprietà della Veneranda Confraternita di Santa Croce, del luogo di Mathi, con invitare chiunque voglia attendervi, di comparire avanti il notaio sottoscritto, nella sala comunale di detto luogo di Mathi, contrada Maestra, primo piano, dalle ore 8 alle 9 di mattina del giorno 7 del prossimo febbraio, per ivi fare iscrivere i loro partiti ed obblazioni in aumento del prezzo come sovra offerto dal signor Giriodi, e vedersi indi procedere al deliberamento di detto immobile all'estinzione di due candele a termini dell'art. 778 del Codice di procedura civile a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni infra espressi.

Descrizione dell' immobile.

Una casa situata nel concentrico di Mathi, contrada Maestra, sezione F, n. 304, composta di quattro membri al piano terreno e due altri al primo piano, coerenti la strada pubblica, gli eredi Bajro, il signor Pietro Giriodi e la detta contrada.

Patti e condizioni della vendita.

1. L' immobile sudescritto si vende con tutte le ragioni, azioni, servitù attive e passive al medesimo inerenti sì e come venne tenuto e posseduto dalla predivisata Confraternita;

2. L' incanto si aprirà sul prezzo offerto dal signor Giriodi di L. 1,300;

3. Il deliberatario entrerà in possesso dal giorno del deliberamento;

4. I tributi di qualunque natura essi siano della corrente annata saranno a carico del deliberatario;

5. Il prezzo sarà versato contemporaneamente al deliberamento a mani del tesoriere di detta Confraternita per essere quindi convertito nell' acquisto di una cedola nominativa intestata a favore di detta Confraternita;

6. Nei quindici giorni successivi al deliberamento si ammetterà l'aumento del sesto mediante atto a passarsi avanti il notaio delegato;

7. Nessuno sarà ammesso a far partito al nuovo incanto tranne le persone notoriamente conosciute risponsali, o che prestino idonea e responsale cauzione, o deposito del terzo del prezzo;

8. Non saranno ammessi ad offerire al nuovo incanto se non se le persone che si saranno fatte inscrivere sul registro appositamente tenuto dal notaio delegato;

9. Tutte le spese del nuovo incanto e deliberamento, escluse però quelle anteriori al presente bando, saranno a carico del deliberatario.

Lanzo, li 15 gennaio 1858.

Agostino Botto R. notaio deleg.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor avvocato Carlo Manganini, dimorante in Novara, con atto del 27 dicembre ultimo scorso, passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità dismessa dalla defunta sua sorella Carolina Manganini fu Carlo, già moglie del signor Conte Cesare Favetti di Bosses di Torino.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo all'udienza delli 12 febbraio prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto, in un sol lotto, degl'infradescritti stabili, di cui il prefato tribunale con sentenze delli 3 ottobre e 19 dicembre ultimi scorsi ordinò la spropriazione forzata, ad instanza del can. Giuseppe Benone, domiciliato in Cuneo, rappresentato dal procuratore Gaetano Reiff, in odio di Carletto Nicolao fu Lorenzo, domiciliato a Vernante, al prezzo offerto di L. 770, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 21 corrente gennaio.

Descrizione degli stabili.

1. Corpo di casa civile, sito in Vernante, contrada Maestra, diviso in due parti, composto di due piani, oltre il terreno, crotta vinaria e solaio, in coerenza a levante il giardino infradescritto, a giorno Dalmasso Biagio, a ponente la contrada Maestra, ed a notte le sorelle Giordano, quotato di tributo regio in L. 5 25;

2. Giardino, sito in detto luogo, in coerenza del conte Carroccio di Monale, notaio Dalmasso e Dalmasso Biagio, Forgnone Giacomo, Maria Teresa e Maria Maddalena, sorelle Giordano, e la casa sovradescritta, a cui va annesso, della superficie totale, compresa così quella occupata dai muri di cinta di notte e levante, di are 7, cent. 43, non soggetto a tributo regio, ed estimato dal perito d'ufficio del valore di L. 222 90.

Cuneo, li 22 gennaio 1858.

C. Levesi sost. Reiff.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 12 prossimo marzo, avrà luogo l' incanto degli stabili situati sulli territorii di Clavesana e Carrù, in sette lotti distinti, composti di caseggi, campi, vigne, prati e ripe boschive, e meglio descritti nel bando venale delli 13 andante mese, colle condizioni ivi espresse, visibile lo stesso nella segreteria di detto tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto, di quali stabili venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio della signora Carlotta Filippi, moglie del notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, da cui è assistita, domiciliata in Mondovì, ad instanza della signora Giacinta Bogliaccini, vedova al fu sig. Andrea Eula, domiciliata a Cortemilia.

Lotto 1	sul prezzo di .	L.	7,700
2	id. . .	»	490
3	id. . .	»	405
4	id. . .	»	550
5	id. . .	»	620
6	id. . .	»	7,300
7	id. . .	»	1,750

Mondovì, li 20 gennaio 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Michele e Simone, fratelli Solei, domiciliati a Polonghera, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data 4 scorso dicembre venne autorizzata la vendita in 9 distinti lotti, per via di subasta, contro il farmacista Eugenio Valenti, domiciliato a Monasterolo, di alcuni stabili di lui proprii, siti sul territorio di Murello, composti di casa civile e rustica, prati, alteni e campi nelle regioni dell'Abitato, Robella, Ronco, Ceresa, o Cagliera e San Difendente, segnati in mappa ai numeri 1452, 429, 410, 413, 414, 927, 929, 1143, 1141, 1142, 1104, 1105 e 824, con essersi fissata l'udienza del 26 prossimo febbraio per l'incanto che verrà aperto in aumento del prezzo offerto dagl'instanti, cioè:

Pel lotto primo	di	L.	4,500
Pel lotto secondo	di	»	1,792 50
Pel lotto terzo	di	»	1,917
Pel lotto quarto	di	»	1,500
Pel lotto quinto	di	»	1,361 25
Pel lotto sesto	di	»	778 50
Pel lotto settimo	di	»	1,121 50
Pel lotto ottavo	di	»	1,005
Pel lotto nono	di	»	853 50

Corrispondenti tali offerte alli tre quarti del prezzo d'estimo a detti beni dato dal signor geometra Gentile, come nella sua relazione 28 scorso ottobre, e sotto le condizioni inserte nel bando venale 29 dicembre ultimo.

Saluzzo, li 9 gennaio 1858.

Rosano sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 25 prossimo venturo febbraio, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta, ivi promosso dal sig. marchese Venceslao Massimino di Ceva e S. Michele, domiciliato in Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e S. Michele, consorte del signor marchese Spinola, contro il signor avv. Alessandro Olmo, domiciliato nel luogo di Murello, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da quest' ultimo posseduti in detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 29 x.bre ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto in L. 23,000.

Saluzzo, li 5 gennaio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 19, pag. 4, col. 3, lin. 9 della nota sottoscritta Allara sost. Mariano, vuolsi leggere* Eurosia Sesone, *e non* Eurosio, *ecc.*

N. 22 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Martedì 26 Gennaio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

25 Gennaio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
	746 34	747 78	748 70	— 4 4	+ 4 8	+ 5 0	— 8 3	— 0 8	— 1 7	— 12 6	O.	N.E.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GENNAIO 1858.

S. M., con Decreti delli 13 p. p. dicembre e 15 e 24 gennaio corrente, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Giaume Cesare, sott'ufficiale di maggiorità nel Corpo R. Equipaggi, nominato sottot. nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. Marina;

Morin Domenico, capitano nel battagl. Real Navi, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Lucciardi don Agostino, cappellano del soppresso lazzaretto del Varignano, nominato cappellano di marina di 2.a categoria;

Griffi Francesco, farmacista della marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio in detta qualità;

Piovano Giovanni, sottot. nel battagl. d'Amministrazione dell'esercito, nominato sottot. nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. Marina;

Galleani cav. Antonio, capitano di fregata, capitano del porto di Savona, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Zonza Giulio, luogot. di maggiorità, collocato a riposo id. id. id.;

Manca don Cesare, cappellano nella sanità marittima, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego con metà paga;

Accame Luigi, commesso di marina con titolo di vice console alla Pietra, dispensato dal servizio, conservandogli il titolo di vice console;

Belledonne Domenico, nocchiere di 1.a classe nel corpo Reale Equipaggi, nominato sottotenente nella categoria ufficiali di maggiorità della R. Marina;

Incisa di Camerano marchese Vincenzo, capitano di vascello di 2.a classe nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Semeria Giovanni, capo cannoniere di 1.a classe nel corpo Reale Equipaggi, nominato sottotenente nella categoria degli uffiz. di maggiorità della R. Marina.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Dicembre 1857.*

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	1041355	22
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	10921877	05
Totale	L.	11963232	27

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	Mese di Dicembre		Mesi antecedenti		Totale dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856		Differenza pel 1857 in più		Differenza pel 1857 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . L.	897807	08	9043372	77	9941179	85	9754997	06	186182	79	»	»
LINEA da TORINO a SUSA . »	56876	32	715901	05	772777	37	776251	30	»	»	3473	93
Id. da TORINO a PINEROLO . »	33561	14	431016	08	464577	22	491812	73	»	»	27235	51
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	11642	18	133329	29	144971	47	150951	46	»	»	5979	99
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	21106	60	306686	79	327793	39	302810	69	24982	70	»	»
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . »	20361	90	291571	07	311932	97	278925	76	33007	21	»	»
									244172	70	36689	43
TOTALI . . L.	1041355	22	10921877	05	11963232	27	11755749	»				

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Dicembre 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	Linee di Genova e del Lago Magg.		Linea da Torino a Susa		Linea da Torino a Pinerolo		Linea da Mortara a Vigevano		Navigazione sul Lago Maggiore		Linea da Genova a Voltri	
Viaggiatori													
1ª Classe . . . N°	6552	29470	25	3199	85	1822	30	188	50	1785	45	1007	80
2ª id. . . . »	63840	136233	03	6660	45	6860	20	1611	90	6149	90	5693	50
3ª id. . . . »	150438	128441	10	22099	90	16345	30	2194	40	5110	80	11979	85
Militari . . . . »	5206	8597	20	220	40	99	20	23	40	»	»	13	05
Bagagli . . . Quint.	3776	14303	20	781	60	316	25	138	05	»	»	274	70
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	20929	38496	46	3572	53	829	25	654	23	7468	45	590	50
Id. di finanza . . »	209	4110	40										
Bozzoli . . . . »	7	51	30									»	»
Trasporti a domicilio . .	»	2612	87			46	20	8	85			23	45
Vetture . . . . N°	167	2131	20	1111	40			9	85				
Cavalli e Bestiame. Capi	1662	3844	22	267	54	254	64						
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	378120	437934	96	18549	33	6539	45	6771	80			758	05
Bozzoli . . . . »	69	212	60									»	»
Trasporti a domicilio . .	»	1490	34	394	22	328	05	»					
Cavalli e Bestiame. Capi	2492	3453	75									21	»
Prodotti varii													
Diritti di sosta		1339	70	19	40	19	30	41	20	»	»	»	»
Introiti straordinarii		3790	08	»	»	»	»	»	»	592	»	»	»
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie	»	81194	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . .		897807	08	56876	32	33561	14	11642	18	21106	60	20361	90

Confronto sommario dei prodotti colle spese di esercizio, nell'anno 1857.

Prodotto brutto accertato a tutto il 20 gennaio . . .	L.	11963232 27
Montare dei trasporti eseguiti, con esenzione di tassa, per conto delle pubbliche Amministrazioni	»	600000 »
Totale	L.	12563232 27
Spesa di esercizio, accertata a tutto il 20 gennaio . . .	»	5769214 02
Prodotto netto	L.	6794018 25

Da queste cifre il rapporto della *spesa* al *prodotto* risulta del 45 92 per cento, il che sarà con maggiori dettagli dimostrato nel rendiconto definitivo dell'esercizio per detto anno 1857.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857, essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gli interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli Elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria,* cioè osservando le forme prescritte dal Codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d'iscrizione de' privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate, acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle Cedole da rilasciarsi ai titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato articolo 14.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Antonio Morand, preposto nelle dogane in ritiro coll'annua pensione di lire 248 50, domiciliato a Charvonnex (Genevese), e Giuseppe Pronati, già soldato nel corpo dei Bersaglieri, provvisto dell'annua pensione di L. 200, domiciliato a Barge (Saluzzo), dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione coi Num. 8555 e 3933; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data 23 gennaio:

Il Consiglio federale si occupò il 19 del rapporto della Commissione dei periti che era stata incaricata di esaminare le proposizioni dell'adunanza degli officiali tenutasi in Aarau e d'altre quistioni militari. La Commissione riconosce la necessità di una perfetta uniformità dell'istruzione militare che si dà nei Cantoni, epperciò propone che mediante circolari si raccomandi ai governi cantonali la perfetta osservanza delle relative instruzioni; la Commissione raccomanda inoltre al Consiglio federale di esporre con circolare ai Cantoni quanto sia desiderabile un aumento della forza delle compagnie di zappatori, pontonieri, del parco e dell'artiglieria di posizione, invitandoli ad aggregarvi un maggior numero di sopranumerari. Ai Cantoni che devono fornire compagnie di cacciatori di riserva di 70 uomini dovrebbesi pure far presente che è loro permesso di pareggiarne la forza alle altre compagnie. La Commissione raccomanda pure al Consiglio federale di invitare i relativi Cantoni ad abbandonare il sistema d'immagazzinamento delle carabine, disponendo che queste siano proprietà dei carabinieri, od almeno rimangano in loro mano per tutta la durata del servizio. Raccomandasi instantemente la quistione del miglioramento della polvere da fuoco, tanto importante sotto l'aspetto militare. Si propone di portare a 35 giorni la durata dell'instruzione de' carabinieri. Vorrebbesi surrogato al cappotto per gli ufficiali un secondo abito.

Sulla proposizione del dipartimento militare, la maggior parte di queste proposizioni vennero adottate dal Consiglio federale, od il sunominato dipartimento fu incaricato dell'esecuzione. Non furono definitivamente ammesse quelle relative alla maggior durata dell'istruzione de' carabinieri, ad un più adatto armamento degli infermieri ed alla modificazione del vestiario degli officiali. Inoltre il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento federale di procurare che la nostra infanteria sia al più presto possibile munita per intero di nuovi fucili.

Il Consiglio federale occupandosi della quistione dei rifugiati, non ha adottato la massima di spedire ai governi cantonali una circolare per ingiunger loro una più severa sorveglianza dei rifugiati. Ha invece adottato come già annunciammo, di invitare il governo di Ginevra a formare un'inchiesta circostanziata sulla condotta in questi ultimi tempi degli italiani ivi rifugiati e di farne rapporto.

— I dazi federali nell'anno 1857, hanno reso un introito lordo di fr. 6,494,635 27. Nel budget erasi contato sopra fr. 5,600,000: v'ebbe quindi un introito maggiore di fr. 894,635 27. Fu questo l'anno il più prospero per le finanze daziarie federali.

— Nel Cantone di Vaud, in rimpiazzo del sig. Fornerod, fu eletto deputato al Consiglio nazionale il signor Ruffy, uomo di capacità, indipendente e moderato. In questa elezione vuolsi scorgere un principio di ravvicinamento delle diverse opinioni relative alle strade ferrate.

— Il Consiglio di Stato del Ticino aveva ordinato una inchiesta contro il parroco Uboldi di Monte (così il *Bund*)

per esercizio di illegale e condannabile influenza nelle ultime nomine nazionali. La cosa giugne ora al Consiglio federale, il quale dovrà decidere se debbasi dar seguito all'inchiesta, e se debbasi muovere querela ai giurati federali, o lasciarne la decisione ai tribunali ticinesi.

FRANCIA

PARIGI, 13 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica il progetto di legge che determina il bilancio generale delle spese e delle entrate dell' esercizio 1859. Questo progetto di legge è preceduto dall'esposizione dei motivi. Le spese presunte del bilancio del 1859 ascendono a 1,766,707,277 franchi, e presentano sopra quelle del 1858 un aumento di 49,717,781 fr. Il totale delle entrate presunte per l' anno 1859 ascende a 1,813,919,114 fr. Questa somma presenta un eccedente di 47,211,837 fr. sulle spese. Il governo ha l' intenzione di applicare 40 milioni tratti da questo eccedente di entrate al riscatto del debito consolidato.

— L' imperatore, in carrozza da posta, scoperta, lasciò iermattina alle 9 il palazzo delle Tuilerie per andar a caccia nella foresta di Marly. S. M. tornò a Parigi alle 4 e mezzo.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

È ben raro che gli animi impazienti e di cattive intenzioni si astengano dall'esagerare, in un senso o nell'altro, gli atti o le parole del governo. Dopo il discorso dell' imperatore e la pubblicazione del rapporto del ministro dell' interno a S. M., certi novellisti si affrettarono a far prevedere una serie di disposizioni restrittive.

Noi crediamo di sapere che tali supposizioni sono mal fondate. Tutto ci induce a credere che il governo di S. M. non si scosterà dalla politica piena di moderazione che seguì finora. Gli scrittori onesti, realmente devoti all'ordine, potranno continuare a compiere la loro missione colla stessa indipendenza, e concorrere ad illuminare l'amministrazione sopra tutti i grandi interessi della Francia.

AMERICA

Ecco, giusta Il *Courrier des Etats-Unis*, il messaggio già accennato per telegrafo, che il presidente della Confederazione indirizzava al Senato nel trasmettergli le carte relative alla cattura di Walker:

« Sottoponendo al Senato i documenti che ha chiesto, io stimo opportuno di fare alcune osservazioni.

« Catturando il generale Walker e il corpo da lui comandato dopo il loro sbarco sul suolo del Nicaragua, il comodoro Paulding ha commesso, a mio avviso, un grave errore. Cionondimeno egli è cosa evidentissima che esso fu spinto a così fare da motivi di puro patriotismo e convinto di servire agl' interessi e di vendicare l'onore del suo paese.

« Quanto al Nicaragua, codesto Stato non ha sofferto detrimento dall' atto del comodoro Paulding, n' ebbe anzi vantaggio, perchè venne per esso liberato da una invasione temuta. Quella repubblica avrebbe solo il diritto di querelarsi di violato territorio; ma è cosa certa che non userà mai tale diritto; nè potranno querelarsene in suo nome i suoi invasori.

« Mentre il comodoro Paulding ha salvato quella repubblica dalle aggressioni degli invasori, il valoroso ufficiale commise l'errore di aver oltrepassate le proprie istruzioni e sbarcato i suoi marinai e i suoi soldati sul territorio del Nicaragua, con o senza il consentimento di quella repubblica, a fine di agire contro una forza militare qualunque egli avrebbe potuto trovare nel paese, non importa quale ne fosse la provenienza. Egli non aveva per certo il potere di adoperare in quella guisa. Obbedire alla legge e conformarsi alle sue istruzioni è la miglior regola di condotta per qualsiasi ufficiale, civile o militare. Quando egli trasgredisce questa regola e agisce sotto la sua responsabilità personale, ne debbono inevitabilmente scaturire male conseguenze.

« In queste circostanze, quando il maresciallo Rynders si presentò al dipartimento di Stato il 29 dicembre col generale Walker sotto la sua guardia, il segretario lo informò che il potere esecutivo non riconosceva il generale Walker per prigioniero; che non aveva istruzione alcuna da dare a suo riguardo; e che l'azione del potere giudiziario sola poteva metterlo in istato d' arresto per rispondere alle accuse che potrebbero essere deposte contro di lui.

« Se io disapprovo in questi termini la condotta del comodoro Paulding, ei non conviene conchiuderne che io sia men risoluto che pel passato di eseguire le leggi di neutralità degli Stati Uniti. È questo un dovere assoluto per me, e io continuerò ad adempiervi con tutti i mezzi che la costituzione e le leggi mettono in mia mano. La mia opinione intorno al valore e all'importanza di somiglianti leggi consuona intieramente con quella che esprimeva Monroe nel suo messaggio al Congresso del 7 dicembre 1809. Quell'uomo di Stato, quel prudente patriota disse: « essere « cosa del più alto momento per la nostra reputazione « nazionale, e nel tempo stesso indispensabile per la « moralità dei nostri cittadini, il prevenire qualunque « violazione della nostra neutralità; non doversi la« sciar aperta niuna porta per eludere le nostre leggi, « nè occasione alcuna a coloro che possono essere dis« posti a valersene per mettere a repentaglio l' inte« resse e l'onore della nazione. »

« Il crimine di preparare e ordinare negli Stati Uniti spedizioni militari per andare a guerreggiare contro uno Stato col quale noi siamo in pace è tra i più gravi e più pericolosi; e per ciò appunto si è già da lungo tempo attirata l' attenzione del Congresso. La quistione dei poteri che il potere esecutivo può possedere, indipendentemente dal Congresso, a termini della costituzione, per prevenire o per punire attentati somiglianti contro il diritto delle genti, ha occupato la attenzione dei nostri uomini di Stato più segnalati sin dall' amministrazione del generale Washington per cose che concernevano la rivoluzione francese.

« L' atto del Congresso del 6 giugno 1794 fece per buona ventura scomparire tutte le difficoltà che erano sino allora esistite intorno a questa quistione. Gli articoli 5 e 7 di quell' atto, che hanno rapporto coi fatti attuali, sono in sostanza i medesimi che gli articoli 6 e 8 della legge del 20 aprile 1818 e sono stati in vigore per più di sessant' anni.

« Per essere criminosa, a termini dell'atto, una spedizione militare debbe avere sua origine e suo ordinamento negli Stati Uniti; ma il grande scopo della legge era di proteggere gli Stati stranieri coi quali noi eravamo in pace contro i guasti di spedizioni di predoni partite dalle nostre rive. Questo scopo fu aggiunto in modo chiaro ed esplicito mediante l'autorità cui conferisce al presidente l' art. 8 « di adoperare le « forze di terra e di mare degli Stati Uniti per preve« nire l'attuazione di qualsiasi spedizione o impresa « di questo genere partita dal territorio o dalla giu« risdizione degli Stati Uniti contro il territorio o il « dominio di qualsiasi principe, Stato, colonia, distretto « o nazione coi quali gli Stati Uniti sono in pace. »

« Per la qual cosa se il comodoro Paulding avesse intercettato il piroscafo *Fashion* col generale Walker e il corpo da lui comandato a suo bordo in un momento qualunque prima che quel piroscafo fosse entrato nel porto di San Juan e lo avesse ricondotto a Mobile; tale atto avrebbe prevenuto l'attuazione della spedizione, e sarebbe stato non solo giustificabile, ma commendevole. Somigliante spedizione merita per ogni verso il severo castigo che le nostre leggi comminano, perchè essa viola i principii del cristianesimo, della moralità e dell'umanità che tutte le nazioni civili hanno per sacri e il popolo degli Stati Uniti quanto altri mai. La si mascheri in questa o in quella guisa, una spedizione militare di questa fatta è pur sempre un invito fatto agli uomini senza fede e senza legge di arruolarsi sotto la bandiera del primo avventuriere che capiti, per rubare, saccheggiare e trucidare i cittadini inoffensivi di Stati vicini, i quali mai non fecero loro alcun male; è inoltre una usurpazione del potere di far la guerra che al solo Congresso appartiene. Il governo stesso diviene, così per lo meno pensa il mondo, complice del crimine, se non fa tutti i provvedimenti necessari per prevenirlo e punirlo. Sarebbe ad ogni modo cosa di gran lunga più preferibile e assai più confacente agli spiriti maschi e risoluti dei nostri concittadini, vedere il governo dirigere egli stesso tal fatta spedizioni che lasciarle condurre sotto gli ordini di avventurieri senza risponsabilità. Noi potremmo allora se non altro sindacare i nostri proprii agenti e impedir loro d'incendiare le città e di commettere altre enormezze.

« Il dritto delle genti è compendiato nel precetto divino: « Non fate altrui ciò che non vorreste fosse fatto « a voi. » Giudicati secondo questa regola suprema, noi saremo severamente condannati, se noi non facciamo tutti i nostri sforzi per impedire tali spedizioni contro la nostra debole sorella la repubblica di Nicaragua. È intanto certo questo fatto che mai popolo non fu disposto a chiedere più severamente conto de' suoi atti ad un' altra nazione, che noi faremmo noi medesimi, se alcuna tra esse tollerasse sopra le sue spiagge l'ordinamento di spedizioni di predoni contro una parte qualunque del nostro territorio. Tollerandole noi medesimi, noi perderemmo bentosto l' alta reputazione di cui noi abbiamo costantemente goduto fin dai giorni di Washington pel fedele adempimento degli obblighi e doveri nostri internazionali e vedremmo la diffidenza contro di noi spandersi tra i membri della grande famiglia delle nazioni civili.

« Ma se le considerazioni del dovere non bastassero a stornarci da codeste condannevoli imprese, egli è evidente che il nostro tornaconto dovrebbe dettarci somigliante politica. Spedizioni siffatte sono il miglior modo di ritardare il progresso americano, quantunque il progresso sia il fine che altamente proclamano i conduttori dell' impresa e coloro che vi contribuiscono. Egli è destino incontestabile della nostra razza di spandersi sopra tutto il continente dell'America settentrionale, e ciò si chiarirà in tempo non lontano se si lascia che gli avvenimenti facciano il loro corso naturale. I flutti dell' emigrazione volgeranno a mezzogiorno e nulla potrà arrestar loro la via. Se si lascia uno svolgimento pacifico all' emigrazione, l'America centrale sarà fra breve popolata dalla stirpe americana la quale sarà un vero benefizio e per gl' indigeni e per gli stessi loro governi; la libertà frenata dalla legge vi manterrà la pace, e le varie strade di transito a traverso all' istmo, nelle quali noi abbiamo sì grande interesse, troveranno sicura protezione. Nulla ha fin qui maggiormente ritardato questo felice stato di cose che le spedizioni di scorreria state composte negli Stati Uniti per far la guerra agli Stati dell'America centrale. Se la metà soltanto dei cittadini americani che miseramente perirono nella prima e disastrosa spedizione del generale Walker si fossero stabiliti nel Nicaragua come emigranti pacifici, lo scopo a cui noi tutti miriamo sarebbe già aggiunto in gran parte. Cotali spedizioni ci hanno fatto guardare con tema e sospetto dai popoli degli Stati centro-americani. È ora buona politica togliere somiglianti apprensioni e convincere quei popoli che noi vogliamo loro bene e non male.

« Come prima potenza sopra questo continente noi desideriamo di aprire e all' uopo proteggere tutte le strade di transito attraverso all' istmo, non solo per nostro proprio benefizio, ma a beneficio del mondo, aprendo così un libero accesso all'America centrale e attraverso al suo territorio sino ai nostri possedimenti del Pacifico.

« Siffatta politica s' inaugurava sotto favorevoli auspizi quando la spedizione comandata dal gen. Walker salpò dalle nostre rive e sbarcò a Punta Arenas. Se un' altra spedizione della stessa natura sfuggisse alla vigilanza dei nostri funzionari e si recasse nel Nicaragua, sarebbe un colpo fatale portato, almeno per una stagione, alla colonizzazione pacifica di quella contrada e alla politica del progresso americano.

« Questo sta che niuna amministrazione potrebbe dirigere con buon esito gli affari stranieri del paese, sì nell'America centrale come altrove, se ad ogni passo essa trova per via spedizioni di predoni militari ordinate negli Stati Uniti.

« Washington, 7 gennaio 1858.

« JAMES BUCHANAN. »

« Non si può negare, dice il *J. des Débats*, che questo messaggio non sia dettato con avvedutezza quanto alla sostanza e quanto alla forma. La riprovazione espressa contro gli avventurieri vi è temperata dalla prospettiva di un ampliamento regolare e pacifico che il presidente lascia scorgere a' suoi concittadini; ed è certo spediente atto a diminuire popolarità a Walker quello di presentare le sue matte imprese come il principale ostacolo allo stabilimento pacifico di una emigrazione americana considerevole nell'America centrale. »

Oltre il messaggio del presidente i giornali degli Stati Uniti portano una lettera indirizzata da Walker al capo della Confederazione contro l'atto illegale del commodoro Paulding. Walker stabilisce dapprima la regolarità della sua partenza sopra una nave spedita in dogana e visitata da un ispettore speciale. Da quel momento egli si considera come cittadino del Nicaragua. Racconta quindi la storia già nota del suo sbarco e del suo arresto e richiede il presidente degli Stati Uniti di fargli giustizia. Aggiunge che nè egli nè i suoi amici deporranno il pensiero di proseguire la loro impresa malgrado qualsiasi intervenzione illegale del governo e termina confidando in Dio per la riuscita de' suoi disegni.

La maggior parte de' giornali di New York consentono in biasimare questa lettera come impudentissima.

Alla partenza dell'*Arago* che porta queste notizie, cioè sino alla data del 9 corrente, la viva discussione che era sorta in Congresso intorno al messaggio annuo del presidente non era ancor riuscita ad alcun risultamento definitivo.

VARIETA'

L'AGRICULTURE DER ÉTATS SARDES

PAR NIEL

(*Turin, chez Bocca libraire*).

L'agricoltura, sorgente d'ogni prosperità privata e pubblica, dovrebb'essere la nostra scienza come è l'arte nostra, occupando essa i nove decimi delle nostre popolazioni (1).

Eppure questa nobile ed utilissima industria è ancora tanto lontana da quella perfezione, cui ha diritto di aspirare, che lungo cammino le rimane a percorrere prima che essa corrisponda ai sudori del colono ed agli studi dell'agronomo.

Divulgare perciò i buoni libri agricoli è dovere, come principio, di ogni miglioramento, poichè i fatti nascono dalle idee, e la scienza di questa, come di qualunque altra arte, deve sempre precedere la pratica.

Ecco perchè questa eruditissima Opera, L'AGRICULTURE DES ÉTATS SARDES, venne saviamente divisa in quattro libri, due di scienza, e due di pratica:

Livre 1. AGRICULTURE PHYSIQUE. *Climat, terrains, eaux, engrais, végétaux, animaux.*

Livr 2. AGRICULTURE ECONOMIQUE. *Propriété, capital, travail, exploitation, commerce, lois.*

Livre 3. AGRICULTURE TECHNIQUE. *Culture, céréales, légumes, fourrages, P. potagères, P. industrielles, dédronomie, zootechinie.*

Livre 4. AGRICULTURE INDUSTRIELLE. *Productions animales, végétales, minérales.* Ces préliminaires positifs, dice l'autore nella prefazione di questo primo libro, éclaireurs intelligents des cultures, ces précis scientifiques, explications raisonnées des trois livres suivants, confirmeront dans leurs utiles usages nos théoriciens éminents et nos praticiens exercés, qui pour bien instruire leurs fils n'ont besoin que de leur léguer leurs méthodes et leurs expériences profitables.

Ils ramèneront au noble sentiment de leur dignité professionnelle ces familles rurales qui, après s'être épuisées en sacrifices pour l'éducation des leurs enfants, cherchent de les éloigner de la carrière agricole, comme si cette carrière était indigne des hommes instruits.

Ils vulgariseront en outre cet esprit *physiquement agricole*, comme est *agricole topographiquement* le pays, d'autant plus et d'autant mieux que ces résumés seront plus propagés, que cette science agricole deviendra plus usuelle, non seulement aux hautes intelligences, aux grands capitalistes et au beau sexe, mais encore plus familière aux grands propriétaires, aux petits cultivateurs et aux ignorants de *bonne et de mauvaise volonté*.

Non potendo in queste colonne dare contezza di un trattato che abbraccia la natura ed i suoi prodotti, che ha raccolto diligentemente tutti i dati possibili sulla nostra vasta materia agraria, che raffronta i nostri sistemi coi forestieri, che discute i nostri usi ed abusi; dirò solo che il zelante autore vi procede con quella pazienza che esigono gli svariati e minuti dati statistici, con quella maturità di pensiero, con quella dovizia di cognizioni, con quella naturalezza di esposizione, e con quella connessione di logica, e con quel senso pratico che deve essere la bussola di tutte le opere destinate ad iniziare le moltitudini ad una scienza, che è pratica, fatto, sperienza ed arte ad un tempo.

Le dissertazioni infatti della prima parte sugli *imponderabili*, luce, elettrico, magnetismo, calore, freddo, nevi, venti, pioggie, composizioni e decomposizioni minerali, vegetali ed animali spiegano chiaramente la varietà del nostro clima sardo, genovese, nizzardo, piemontese e savoiardo, produttori delle nostre cinque regioni distintamente ripartite in buone ed in fruttuose, a seconda dei terreni e delle lavorazioni.

Così la seconda parte, dietro la scorta della *geognosia* e *geogenia*, i due rami indivisibili della GEOLOGIA, disamina le rocce ed i terreni ignei, di sedimento e metamorfici per conoscerne la proprietà e la composizione, onde adattarli alla omogenea loro coltivazione, per correggerli cogli emendamenti calcarei, marnosi e sabbiosi, e per appresarli convenientemente col corredo di cognizioni molteplici, necessarie alla difficile arte della *cadastrazione*: trattata qui con quella avvedutezza di osservazioni scientifiche e pratiche volute dai nuovi sistemi di censimento.

La terza parte, analizzando la composizione e le proprietà generali delle acque, e specialmente delle nostre termali, fluviali, di sorgente, di pozzo, di pioggia e di neve, ragiona lungamente sull'utilità delle irrigazioni, dei canali, degli indigamenti attuali e possibili a farsi, come pure del vantaggio del drenaggio (2), ed in breve delinea la nostra idrografia così chiaramente e partitamente, da corrispondere al programma proposto dalla Regia Accademia d'Agricoltura con premio di L. 6,000, se la trattazione dell'opera speciale avesse permesso all'autore di svolgerla più ampiamente.

La quarta, dopo una breve introduzione degli usi ed abitudini di tutti i popoli antichi e moderni sui concimi, discorre minutamente sulla natura, composizione ed effetti dello sterco animale, urine, feci, guano, colombina, dei cessi e letamai, del letame cavallino, bovino, pecorino, porcino, di quello estratto dal sangue, dalle carni d'animali morti, dell' avanzume dei macelli, dei ritagli delle conce, cenci, lana, pelli, del concime vegetale, soverscio, composti residui dei minerali, calce, marna, gesso, sali, ceneri e debio, indicandone l'utile impiego, la conveniente disposizione dei letamai, le quantità per ettari, ed i rispettivi prezzi.

La quinta poi è un vero trattato di fisiologia vegetale, ma sempre e dovunque applicata, come l'attestano le infinite analisi e dati statistici dei vegetali, e specialmente di quelli coltivati nel nostro Stato (3).

La sesta finalmente, premesse generali e necessarie nozioni anatomiche, fisiologiche, meccaniche e terapeutiche sulla organizzazione e conformazione degli animali, col descriverne le loro membra e funzioni, passa a distinguere partitamente le nostre razze cavalline, bovine, pecorine e porcine, con osservazioni, lodi e critiche sul trattamento loro; indi tratta saviamente del modo di allevarli, di ingrassarli e migliorarli terminando con un breve trattato sulla veterinaria e sulle malattie, corredato di importantissimi dati statistici nostri e forestieri.

Questo è un libro che si comincierà a leggere una volta con piacere, e poi si rileggerà più volte con diletto e con profitto, perchè è impossibile resistere alle attrattive che ci presentano le produzioni naturali ed artificiali, gli usi ed abusi, i vantaggi ed i danni, le composizioni e le analisi di quanto abbraccia l'odierna agricoltura nostra.

Non solo gli agronomi ed i coltivatori si gioveranno

della lettura di queste dotte e logiche pagine per emendare o sopprimere le consuetudini inutili, per sostituire o migliorare le vecchie con nuove coltivazioni profittevoli; ma il proprietario vi troverà i metodi ragionati di governare, perfezionare ed ingrassare le sue bestie, o di meglio con imare i suoi campi; il geometra e l'ingegnere una guida al difficile censimento dei beni; l'impiegato e l'amministratore una norma di meglio utilizzare i nostri prodotti agricoli ed animali nell'interno, come all'estero, ed il mezzo di profittare della nostra idrografia, che ci costituisce per eccellenza il paese dell' irrigazione. Lo studente ed il dilettante vi avranno un compendio della scienza naturale nelle sue divisioni agrariamente applicate di cosmologia, meteorologia, climatologia, geologia, mineralogia, idrologia, fisica, chimica, botanica, zoologia, nosologia, e patologia. Il bel sesso finalmente e le gentili signore vi rinverranno un trattenimento utile ed ameno, « dans les métamorphoses minérales, végétales et animales, où la matière va alternativement, comme d'un plateau de la balance à l'autre, du régne inorganique à l'organique, *détruisant toujours pour toujours produire* » dice Niel parlando « de la loi d'inertie opposée à celle de la vie ».

Possano ben presto queste savie ed erudite pagine disinteressate quanto patriotiche (4) circolare per le mani di tutti, incarnarsi nello spirito dei cultori delle scienze naturali ed agrarie, e produrre il frutto che ne spera il benemerito autore, perchè l'industria agricola è il sistema nerveo di quei grandi individui che si chiamano nazioni, allo stesso modo che il commercio ne è il sanguigno.

FERAUD ONORATO *agronomo*.

---

(1) L'agriculture des Etats Sardes, così comincia l'autore l'opera sua, notre première nécessité, étant la profession de neuf dixièmes de la population, l'inépuisable force *vitale* de nos richesses par la création des 500 millions de produits annuels aussi variés que son climat, aussi multiples que ses accidentalités polymorphiques, aussi bons que ses terres fécondes, notre *mère nourricière*, enfantant nos générations viriles de paysans frugals, de citoyens dévoués, de soldats courageux et d'agriculteurs patients, laborieux et industrieux, soit notre science, comme elle est notre art. Elle doit être non la science des mystères chimiques et physiologiques, gratifiant de préjugé et de sottise la *sapientia patrum*, confirmée par l'expérience des siècles, inabordable aux pauvres d'esprit et d'argent; mais celle écrite par Dieu sur la terre et dans le ciel, enseignée par les exemples et les faits profitables partout et toujours. Non l'art, routine têtue, ou *empirisme ruineux*, refusant les procédés nouveaux pour perpétuer le service de l'homme outil, de l'homme brute, mais celui qui, faisant marcher de front le travail intellectuel et le manuel pour fonctionner dans le même sens, maîtrise la nature par la combinaison des forces naturelles unies aux artificielles, utilisant chûtes d'eau et animaux, machines et vapeur, afin d'exploiter le sol avec profit, but de toute culture progressive.

(2) Ecco alcune chiarissime idee dell' Introduzione di Niel sul drenaggio: *Tile-drainage is advantageously bountiful.* Les avantages bienfaisants du *drainage* sont un fait éclatant comme le soleil, et nulle part mieux constatés encore qu'en Angleterre par les milliards déjà réalisés sur ses terres humides au moyen de ce procédé aussi parfait qu'expéditif, aussi efficace que profitable économiquement, physiologiquement et hygiéniquement à tous et partout.

Drainons donc campagnes et maisons, prairies et jardins, champs et vignobles, bas-fonds et vallées, tourbières et marais, friches et bruyères; car toujours le drainage, de l'anglais *to drain*, exprimant ni plus ni moins que *assainissement*, *desséchement* et *fognatura*, si vous voulez, a produit ses bons effets, ayant de tout temps les agriculteurs italiens et français, anglais et allemands reconnu l'avantage de dessécher leurs terres par des saignées, des fossés, des boit-tout, des sacs de pierres, ou de canaux souterrains, suppléant et remplaçant ainsi tant bien que mal le *tile drainage* d' aujourd'hui, qui, tel qu'il est pratiqué depuis dix ans par des sociétés, employant des centaines de millions en Angleterre, en Écosse et en Irlande, d'où il a été introduit récemment en France, en Belgique, en Prusse, bien vite le sera chez nous en grand; parce que en petit on l'exécute déjà en six ou sept localités. C'est: 1. l'emploi des tuyaux de terre cuite en remplacement des canaux de pierre ou en bois; 2. la plus grande profondeur qu'on donne aux voies d'écoulement; 3. l'application de ce système à la majorité des terres humides pour les enlever à la chetive production de quelques herbes grossières et de mauvaise qualité, et les rendre aux cultures abondantes, bonnes et certaines en les desséchant; car, autant l'eau coulante, *cette âme des plantes*, est vivifiante; comme la stagnante est nuisible aux végétaux, aux semences et aux animaux. *L'eau silencieuse est la plus dangereuse. Still water is deep.*

En effet, ces eaux dormantes perdent leur oxigène, désagrègent les radicelles des plantes terrestres les plus usuelles, tiennent dans l'inertie les composés salins et ammoniacaux que recèlent les argiles, excitent la végétation des plantes impropres à la nourriture des hommes et des animaux, et dégagent sous l'action des rayons solaires des miasmes délétères, qui engendrent nos maladies endémiques du Vercelais, p. e., du Novarais et de la Sardaigne. Dans toutes les localités où on a exécuté des travaux d'assainissement les fièvres intermittentes ont disparu, comme à Sonnaz (Savoie), où des vastes marais ont été transformés en culture excellente par suite des travaux de desséchement. Conséquemment, l'assèchement par le drainage n'exerce pas seulement une influence manifeste sur la salubrité publique, mais c'est un puissant moyen d'augmenter le revenu agricole. Et premièrement il permet à la chaleur solaire, ou atmosphérique d'élever la température du terrein, et d'y développer la végétation au printemps, au lieu de se consommer en un long et stérile travail d'évaporation, pendant lequel la température monte à peine. Les terres appelées froides, et qui doivent cette qualification à leur humidité habituelle, deviennent semblables à ces bons sols secs et chauds si recherchés des cultivateurs. Les récoltes sont hâtées de 10 à 15 jours, et sont aussi plus belles et plus assurées. 2. Il produit le même effet qu'un défoncement, ou un approfondissement du sol productif, car la circulation continuelle de l'eau du haut en bas y ouvre des pores nombreux, où les racines peuvent pénétrer, et où elles trouvent les substances fécondantes que l'eau y a déposées en passant. L'air s'introduit à la suite de l'eau qui descend, et il porte jusque dans le sous-sol les gaz, son calorique et son influence. Cette combinaison de l'eau, de l'air et du calorique, avec les molécules du sol, développe toute la puissance des engrais et les utilise, sans déperdition, pour la végétation des plantes. 3. Il fait disparaître la stagnation souterraine des eaux, et empêche que les gelées ne nuisent pas autant aux semences et aux racines. Il prévient, en même temps, la fermentation de ces eaux souterraines pendant les premières chaleurs, et le développement de ces substances acides et corrosives, véritable poison pour les plantes. 4. Il diminue les effets des sécheresses d'été, qui rendent le terrein d'autant plus dur et plus contracté qu'il a été plus détrempé et tassé par l'eau pendant l'hiver. Le terrein étant devenu plus doux et plus friable, il est plus accessible à l'air et à la rosée. Les pluies d'été, qui glissent sur les terreins compactes non drainés, ou qui s'évaporent avant de s'y enfoncer, pénètrent, au contraire, dans les terreins drainés. 5. Il permet le labour à plat, ou en très-larges bandes; on peut labourer en tout temps, et tenir avec moins de frais le terrein net des mauvaises herbes. 6. Le raisin est plus abondant et de meilleure qualité dans les vignes drainées. Les prairies artificielles et les prairies arrosées reçoivent une amélioration sensible par le drainage; on y voit promptement disparaître la mousse, la sauge, le tussilage et les autres mauvaises herbes. Les céréales et les légumineuses augmentent en qualité et en quantité. 7. En moyenne le drainage produit une augmentation de récoltes d'un sixième, et quelquefois d'un cinquième, ou d'un quart, et même plus en Angleterre, quand on opère dans des terres très-humides, et dans des circonstances favorables à la portée des engrais, comme aux environs des grandes villes. La réussite améliorante des prairies de la *Cascina Pescaria* près l'Abbadia de Stura, du *Dente* à Volpiano, du *Leri* Vercelais, etc. etc., au moyen du drainage bien pratiqué nous doit animer à suivre leur exemple sur tous nos terreins humides, compactes et marécageux, et nous en avons peut-être plus de 200 à 250 mille hectares, tous susceptibles d'être *drainés* avec profit. Drainons donc nos pacages humides de Turin, d'Ivrée, de Verceil, de Casal, d'Alexandrie, de Sardaigne, d'Acqui et de Saluce, où celui d'Invia seul est d'environ 150 hectares, les terres marécageuses de Staffarda, de Dogliani, d'Albiano, de Settimo Torinese, de Volpiano, de Trino, de Burolo et Chiaverano, des *saignes* de Nice, et un dixième du sol Vercelais et Alexandrin, aussi bien que les vastes surfaces des marais, des étangs de la Sardaigne, et les immenses surfaces argileuses, compactes, arides du Canavais et de Turin. Le jour que vous *aurez drainé*, p. e., bonne partie des prairies et des champs de Settimo Torinese, Volpiano, S. Benigno et Brandizzo, *vous aurez versé trois millions de capital* dans ces communes, parce que les calculs que nous avons fait pour évaluer dans une année pluvieuse la perte réelle sur 500 hectares de blé, maïs, etc. manqué, éprouvée par ces quatre localités s'élève à 70,000 francs environ; le même raisonnement vous pouvez faire à plus forte raison de leurs 800 hectares environ des prairies humides et marécageuses, ne donnant pas même 400 kilogrammes de mauvaise herbe par hectare, au lieu d'en donner de 10 à 15 mille kilogrammes comme les bonnes prairies et bien tenues, ce qui leur cause une perte de 80,000 livres au moins annuellement.

(3) L'applicazione dei principii è chiarissima da questa nota sulle piante forestali: *La région forestière*, embarras pour les civilisations naissantes, et précieux trésor pour les avancées, réduite sans cesse pour augmenter la surface de ses voisines, conserve encore dans son domaine les contrées septentrionales trop froides pour admettre l'industrie pastorale, les rochers, les cimes escarpées, les pentes abruptes de nos montagnes de Nice, de la Savoie, du Gênois et de tous les alentours relevés du bass n piémontais, et même nos basses plaines, nos terreins d'eaux dormantes le long du Pô, des Doires, du Tanaro, de Bormida, de Malon, de l'Orco, de Sesia, du Var, nos landes, nos genêts, nos bruyères, nos vaudes çà et là ligneuses malgré toute la rage des maraudeurs aveuglés et des populations insubordonnées, qui, considérant le bois un produit naturel et commun, déshéritent avidement l'avenir au profit du présent, parceque *le bien commun n'a amis, ni prochain; le bien commun n'a pas de loi, et chacun veut le tirer à soi*; outre encore la progressive destruction légale autorisant imbécillement les coupes des hautes futaies sans obligation du reboisement gouvernemental ou communal, ou particulier, devant toute permission prescrire de convertir un tiers, ou un quart du revenu au reboisement, comme fait spécialement la Prusse.

Puisque le Gouvernement vient d' occuper, par la vente des biens religieux, les vastes domaines de la Novalesa, de Pesio, etc. etc., et a promis de proposer un *code forestier* aux Chambres, il devrait, à l'instar de la Prusse, dans un de ces domaines, le plus approprié en l'agrandissant encore, créer notre INSTITUT FORESTIER, où direction et affaires, professeurs et élèves, théories et pratiques, modèles et campagnes, climats et saisons formeraient nos chefs et gardes-forestiers, habiles à distinguer les terreins et les cultures, les graines et les essences, les genres et les espèces, à pratiquer l'ensemencement et le taillis, les pépinières et les plantations, à soigner le repeuplement, ou la création, l'aménagement et l'abatage, l'élagage et le balivage, capables, en un mot, de vivifier nos bois d'esprit et de corps, au lieu de promener inutilement d'un lieu à un autre, comme font les actuels. *A word to the wise. To them that will, ways are not wanting* — qui veut bien, trouvera les moyens.

Que le Gouvernement ne permette jamais de couper de bois sans l'obligation du *reboisement* naturel ou artificiel immédiat par les soins des employés instruits, qui devraient, comme en Prusse, le faire exécuter par eux-mêmes dans chaque commune, et le bien soigner pendant les premières années: *fumier et bois sont les deux mamèles de notre Etat;* qu'il procure des bonnes et d'abondantes semences, comme les Anglais, qui en ont tiré du Thibet et des Indes des pleins vaisseaux entiers; qu'il plante et il cultive des milliards et milliards de plantons, comme a fait l'Egypte; qu'il paye comme l'Etat Romain, donnant aux cultivateurs 60 centimes pour chaque planton nouveau, ce qu'ils faisaient et font encore quelques départements français; et qu'il soigne comme la Prusse, et *le vouloir fera le pouvoir*; car il *n'est pas de bois si vert, qui ne s'allume.* Nos bois sont écrasés, nos forêts dépeuplées, nos landes abimées et nos pâtis rasés; semons donc, plantons et soignons toute notre région forestière pour ne manquer bien vite du *combustible* nécessaire: *à l'heure qu'il est, il convient faire de nécessité vertu en faisant feu de quatre pieds; parceque de la main à la bouche se perd souvent la soupe.* Sans houilles, sans tourbes, sans charbon de terre, sinon sans terreins houillers, où et comment en peu d'années nous approvisionnerons-nous? ??

(4) Cet ouvrage se vend à bénéfice de l'instruction élémentaire des deux sexes de ma Commune, Touet-Var.

FATTI DIVERSI

TERREMOTI — Si legge nella *G. di Cracovia* in data di Olmütz 18 gennaio:

Il giornale *Die Neue Zeit* parla di terremoto sentito nel 15 corrente a Olmütz. A ore 8 e 3[4 circa della sera si udirono in molte case scricchiolare i vetri delle finestre ed ondulazioni dei pavimenti. Si notò che le mobilie tremavano. Il guardiano sulla torre civica sentì abbastanza forte il movimento. Versossi l'olio dal suo lume da notte, e le campane dell' orologio della torre tintinnarono. Molte persone si sentirono male e sentirono affollarsi il sangue alla testa ed al cuore. Gli augelletti nelle loro gabbie manifestarono sorprendente inquietudine.

— Si legge nello stesso giornale:

Venerdì 15 corrente di sera, verso le 8 1[2, v'ebbe a Cracovia un terremoto, che nelle case nelle quali fu sentito, si manifestò con ondulazioni, scricchiolamento dei vetri delle finestre, e caduta di oggetti riposti sui tavolini. La voce di esso è abbastanza generalmente diffusa nella città. Anche nel *Czas* se ne legge la notizia che concorda perfettamente in quanto al tempo. Se colleghiamo quel fenomeno e le notizie giunteci di recente dal Circolo di Sandee, con altre arrivateci da altra parte che eziandio a Oswiecim, Rawa e Biala, ed anche in Olmütz e nei dintorni sieno state sentite scosse di terremoto, dobbiamo ammettere che tutte quelle scosse sieno in relazione cogli avvenimenti di dicembre a Napoli. Sarebbe tempo di raccogliere tutte le separate e vaghe notizie sul terremoto, tanto più in quanto che fenomeni simili sono da noi rarissimi, e nel territorio di Cracovia non ne avemmo da un quarto di secolo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 26 *gennaio* 1858.

Ieri sera vi fu ballo a corte. S. M. il Re onorava la festa della sua augusta presenza dalle ore 8 1[2 fino a mezzanotte. La festa riuscì splendidissima: v'intervenivano intorno a mille persone. Le danze si sono prolungate fino a notte inoltrata.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* seguita a pubblicare gl' indirizzi e le congratulazioni ricevute da S. M. l' imperatore Napoleone III in occasione dell'attentato delli 14 corrente.

Il magistrato Treilhard è incaricato della istruzione del processo: egli ed il signor Chaix-d'Est-Ange, procuratore generale alla Corte imperiale di Parigi, hanno già più volte proceduto all'interrogatorio degli accusati.

Il grenduca Luigi di Baden, fratello del granduca regnante, è morto il 22 corrente.

I giornali di Londra annunziano che il giorno 23 corrente il giovane principe di Pussia è giunto in quella capitale.

Il giornale ministeriale di Berlino lo *Zeit*, parla con molta lode del discorso con cui S. M. Napoleone III inaugurava la sessione del Senato dell' impero e del Corpo legislativo, e fa notare segnatamente quella parte del detto discorso che si riferisce alla quistione dei ducati tedeschi.

Si ha da Lisbona che il matrimonio di S. M. il re D. Pedro V con la principessa Stefania d'Hohenzollern sarà celebrato nella prossima primavera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *sera*.

La borsa di Londra oggi fu chiusa pel matrimonio della principessa reale.

Credito mobiliare	937
Strade ferr. Austriache	741
Id. Vitt. Eman.	505
Id. Lomb. Ven.	640

Parigi, 26 *matt*.

Si legge nel *Moniteur*:

Sopra 34,680 guardie nazionali componenti l'effettivo del dipartimento della Senna 31,520 hanno sottoscritto un indirizzo a S. M. l'imperatore.

Il *Pays* annunzia che il governo Valacco ha promulgato il giorno 24 corr. lo scioglimento del divano della Valacchia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
26 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 92
1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90 25
C. d. m. in c. 90 15, 90 25
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 53 50
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1032
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto. C. d. m. in c. 936 932

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 5 50 0[0 1 genn. C. d. matt. in c. 405 407 409 50
Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1275 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 1270
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 268 in liq. 266 268 p. 31 genn. 270 271 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 265 50 265 50 265 50 p. 31 genn. 269 268 50 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 265 75 262 p. 31 genn.
C. della m. in c. 264 in liq. 266 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in liq. 515 p. 28 febb.

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 23 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 07, 20 58, 21 23
	Estero	— —
Meliga		12 13, 13 15
Segala		13 10
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 25 gennaio 1858, ricevuto alle ore 6 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 30
Id. 4 1[2 0[0	94 50 94 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 23 genn. stabilito per ogni chilogramma a cent. novantasei . . . . L. 0 96

Torino, dal civico palazzo, addì 22 gennaio 1857.

NOTTA.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 19ª dispensa, la quale consta dei fogli num. 6, 20, 26, rappresentanti *Thonon, Sallanches* e *Pont Beauvoisin.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAVIGLIANO

VENDITA DI PIANTE

Alle ore 2 pomerid. del 29 corrente, nel palazzo civico, evvi incanto per la vendita di due lotti di piante:

Lotto 1. Piante num. 243 tra albere, pioppi, olmi, quercie ed ontani, al prezzo di L. 1,614, 95;

Lotto 2. Piante num. 243, di qualità parimente promiscua, al prezzo di L. 3208, 85.

Le condizioni e l'elenco delle piante, indicante il diametro loro, sono visibili presso il sottoscritto.

Savigliano, li 22 gennaio 1858.

LINGUA *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea generale convocata pel 28 corrente, è stata trasportata al giorno 4 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nello studio della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato attuale della Società, sulle produzioni ottenute nello Stabilimento di Novara, sulla fondazione dello Stabilimento di Polonghera, e relativi prodotti;

2. Proposizione del Consiglio per il versamento dell'ultimo vigesimo, e per un prestito di L. 60ₘ. onde viemaggiormente estendere le operazioni degli Stabilimenti sociali;

3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 22 degli Statuti.

N. B. *Le azioni si ricevono in deposito alla Cassa della Società a tutto il tre febbraio, a mente dell'art. 19 dello Statuto.*

Torino, li 25 gennaio 1858.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Per gli effetti portati dagli articoli 12 e 43 dello Statuto sociale, si pubblicano i numeri dei certificati delle azioni venduti all'asta del 6 gennaio corrente alla Borsa di Torino per difetto di pagamento dell' Ottavo Decimo.

Dal num. 6002 al 6013 — dal 7405 al 7406 — dall' 8320 all' 8339 — dal 9049 al 9058 — 9490 — 9571 — 9594 — 9607.

Casale, li 22 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 p.v. febbraio, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al piano terreno del palazzo demaniale, denominato *il Castello*, si procederà avanti il sottoscritto segretario titolare della medesima, qual delegato da quel tribunale provinciale all' incanto e successivo immediato deliberamento d'un corpo di casa di solida e recente costruzione, situato nel perimetro della città di Vercelli, rione Maurosa, isola sesta, prospettante verso il corso Carlo Alberto, uno dei quartieri più ricercati e favorevoli al commercio, fra le coerenze di Luigi Gibelli, del signor sacerdote D. Vallia, del signor Benedetto Meda Garrino e della Confraternita di Sant'Antonio, già proprio del fallito confetturiere Giacomo S. Pietro.

L' incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo di L. 6,000, risultante dalla relativa perizia.

La vendita s' intenderà fatta a corpo con tutte le ragioni e servitù attive e passive inerenti, sì e come competevano al detto ultimo possessore S. Pietro ed a suoi autori.

Il prezzo del deliberamento definitivo sarà pagato quando ed a chi verrà per giustizia ordinato colla corrispondenza intanto dei relativi interessi al 5 per 0/0 dal dì di detto deliberamento.

Tutte le spese della vendita, a cominciare dall' instanza e decreto di autorizzazione, sino e compreso il deliberamento con una copia di questo da rimettersi ai sindaci della fallita saranno a carico del deliberatario il quale avrà diritto all'immediato possesso di detta casa tosto che ne diverrà proprietario irrevocabile.

Vercelli, li 21 gennaio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

AGLI AGRICOLTORI.
GUANO ARTIFICIALE
fabbricato al Lingotto dalla Società ÉCARRISSAGE.

L'Amministrazione notifica avere parecchie migliaia di quintali di Guano disponibili.

Detto Guano si garantisce di un titolo di di 70 per 0/0 di materie saline ed azotate solubili ed assimilabili.

Ragguardevoli esperimenti eseguiti da distinti coltivatori confermano la sua efficacia sovra tutte le coltivazioni e più specialmente sulla *meliga*, sul *riso*, sulle *marcite* e sulla *canape* (è noto come il Guano del Perù sia nocivo alla canape, mentre il Guano dell'ÉCARRISSAGE è provato di straordinaria efficacia) (1).

Nell' ampio Stabilimento della Società affluiscono tutti i materiali più omogenei onde poter produrre un concime non inferiore agli effetti del Guano del Perù con un'efficacia più durevole.

Col Guano del Lingotto, mentre si presenta agli agricoltori un'economia di L. 20 circa per ogni concimazione di 38 are di terreno sopra quello del Perù, si porge altresì ai medesimi il mezzo di far valere materiali che prima andavano perduti e per l'agricoltura e per l'economia generale.

L'Amministrazione, oltre all'aver procurato al Guano una composizione sempre identica, ha pure disposto che nella fabbrica vi siano gli apparati necessari per procedere all'analisi del Guano per quei compratori che desiderassero di accertarsi della composizione.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagramma 13 per giornata di terreno; si usa come quello del Perù.

Prezzo per ogni quintale o 100 *chilogrammi, compreso l'imballaggio*:

In Torino L. 23, 50 sotto sconti proporzionati all' importanza delle domande.
In Provincia L. 23, 50 oltre la relativa spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino alla Direzione della Società, via Santa Teresa, n. 21, piano primo, e nelle Provincie presso i seguenti depositi:

Asti, Geom. Giuseppe Berruti.
Vercelli, Giuseppe Ratti.
Biella, Arch. G. Maggia.
Alessandria, P. Caligaris e C.
Cuneo, C. Bugaud.
Pralormo, G. A. Ferreri.
Novara, Giuseppe Torelli.
Pieve del Cairo, Farm. L. Opizzi.
Savigliano, Antonio Gullino.
Carignano, Farm. C. Rimini.
Buriasco, Farm. Lanza.
Casteggio, G. Trincheri.
Pinerolo, G. Camusso.
Mortara, Gio. Ferraris.
Voghera, Pietro Boccardi.
Garlasco, Farm. D. Arnerio.
Pancalieri, » G. Luciano.
Cameri, » G. Micotti.

(1) *Ciò risulta dalle dichiarazioni esistenti presso la Direzione rilasciate dai seguenti distinti agricoltori: cav. Magnone, direttore della Scuola di Veterinaria; Coppo Giuseppe di Savigliano; Desanti Luigi di Novara; Aghemo Antonio e Calosso Carlo di Carignano; Ciravegna Biagio di Narzole; Opizzi Luigi di Pieve del Cairo; Bertone Pietro di Margarita, agente del marchese di Sambuy; Quarelli Gioanni, direttore dell'Orto botanico Burdin, magg.; Delponte G. B., direttore dell'Orto botanico di Torino, ommettendo molti altri meno conosciuti.*

DA VENDERE *a modico prezzo*

CALESSE ad uno e a due cavalli, a 4 piazze, con trasporto alla Piemontese, in ottimo stato, comodissima e leggiera. — Recapito dal fabbricante di carrozze Adriano Rosso, via dell' Arco, num. 5.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*
Piazza della Consolata, num. 1

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina;

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto. — BOTTEGHE, con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unite o divise a piacimento. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Pelliccial, num. 12. Dirigersi per le nozioni necessarie presso il signor notaio coll. *Giovanni Marietti*, via Conciatori, num. 11.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Par décret du 18 décembre dernier M. le juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, avocat Accotto, sur instance du sieur Grappein Jean-André, comme curateur à l'hoirie vacante d'Amédée Cuaz, de Cogne, a déclaré ouverte l'instance d'ordre sur le prix des biens vendus de ladite hoirie, et a enjoint à tous les créanciers de produire leurs titres au greffe de ce même tribunal, dans le délai de 30 jours dès la notification dudit décret, ainsi que leur demande au vœu de la loi.

Aoste, le 20 janvier 1858.

Laurent proc.

ABSTENTION D'HOIRIE.

Par acte passé au greffe du tribunal provincial d'Aoste le 20 janvier courant, le nommé Orsière Antoine-Louis et ses fils Bernard-Louis et Victor-Jean-Baptiste, tous agricoles, domiciliés à St-Denys, ont déclaré vouloir s'abstenir de l'hoirie délaissée par leur fils et frère respectif Orsière Joseph-Antoine, décédé à St-Deny le 27 juin dernier, et de ne vouloir s'y immiscer en rien que ce soit, pour leur être plus à charge qu'avantageuse.

Aoste, le 21 janvier 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

ABSTENTION D'HOIRIE.

Par acte passé au greffe du tribunal provincial d'Aoste le 24 décembre 1857, le sieur Besenval Pantaléon-Gabriel, en qualité de mandataire spécial de Marie Cathérine Havillod, veuve de Joseph-Antoine Orsière, par acte de ce jour, Durons notaire, a déclaré, au nom de la constituante veuve Orsière, celle-ci en sa qualité de tutrice de ses enfans mineurs Marie-Théotiste, Victor-Jerôme et Louis-Benjamin Orsière, à ce autorisée par délibération du conseil de famille du 24 décembre dit, renoncer à l'hoirie de leur feu père Orsière Joseph-Antoine, décédé à St-Denys, où ils sont domiciliés, le 27 juin dernier, et ne s'y immiscer en rien que ce soit.

Aoste, le 21 janvier 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

TRASCRIZIONE.

L'Ordine Mauriziano con atto 3 dicembre 1857, rogato dal sottoscritto, acquistò dal signor avvocato Agostino Baglione fu Agostino, nato e residente a Vercelli, i seguenti stabili, posti in territorio di Montonero, frazione di Vercelli, senza mappa, cioè:

1. La porzione di casa, ossia stalla verso levante, e corrispondente fenile superiore, con sito di transito dalla parte di levante, comune agli altri proprietarii, una tettoia, posta a notte della corte, e situata a levante delle altre tre proprie degli altri proprietarii, la superficie totale della casa è di centiare 95;

2. La porzione di corte, aia ed orto, di are 6, cent. 37, e milliare 50;

3. La quarta parte della pezza, regione alle Viazze, di are 59, cent. 20, coerenti la Commenda di Montonero e Gioanni Monti;

4. La quarta parte della pezza molino, di are 57, centiare 3, milliare 71, coerenti Giovanni Monti e la Commenda;

5. Altra quarta parte ivi, di are 57, centitre 3, milliare 71, coerenti eredi Pietro Greppi e lo scaricatore del molino;

6. Porzione verso ponente della pezza al Guidone, di are 176, centiare 92, coerenti Gioanni Monti e la strada propria compresa;

7. La metà della pezza alle Graite, di are 31, centiare 81, coerenti Giovanni Monti e la Commenda suddetta;

8. La quarta parte della pezza al Muschio, di are 30, centiare 85 e milliare 49, coerenti eredi Pietro Greppi, la Commenda e Giovanni Monti;

9. Ivi, altra quarta parte della detta pezza, della stessa superficie, coerenti eredi Pietro Greppi e la roggia del Gorghetto;

10. La quarta parte della pezza alla Bernardina o Pero, di are 45, centiare 50, coerenti Gioanni Monti e detti eredi Greppi:

11. Ivi, altra quarta parte di detta pezza, coerenti detti eredi Greppi e la Commenda stessa, di are 45, 50;

12. La quarta parte della pezza al Boschetto, di are 25, centiare 90, coerenti la Commenda e Gioanni Monti;

13. Ivi, altra quarta parte della detta pezza, coerenti a tre parti la Commenda ed il sig. Gioanni Monti, di are 25, 90;

14. La quarta parte della pezza prato chioso, di are 35, 66, 23, coerenti Giovanni Monti e la Commenda;

15. Altra quarta parte della detta pezza, coerenti la Commenda e Gioanni Monti, di are 35, 66, 23;

16. La metà della pezza all' Orgione, di are 39, coerenti la Commenda e la roggia Molinara, formanti tra tutte dette pezze una superficie totale di are 704, centiare 16, milliare 36.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 29 dicembre suddetto, al vol. 34, art. 28.

Torino, li 23 gennaio 1858.

Not. coll. F. Cerale.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con atto di quest'oggi, ricevuto dal segretario infrascritto, la casa con annesso giardino, corte, portici, stalla e cascina, spettanti alla Opera Pia del luogo di Cornegliano, posta nel recinto di Montegrosso, descritta nel bando venale delli 23 dicembre 1857, valutata nella relativa perizia L. 4,229, cent. 18, venne deliberata alli signori Antonio Bosco, avvocato Giuseppe Capra e Luigi Bianchi, pel prezzo di L. 5,000.

Li fatali pell'aumento del sesto ed anche del mezzo sesto, previa autorizzazione della Corte d'Appello di Torino delegante, scadono con tutto il giorno 5 prossimo febbraio.

Mombercelli, li 21 gennaio 1858.

Not. Camillo Bogliolo segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Ufficio delle ipoteche.
Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor causidico Alberto Pala, di Cagliari, un atto di deliberamento degli stabili infradescritti, situati in questa città di Cagliari, in data 30 ottobre 1857, ricevuto dal notaio Efisio Antonio Murgiu, segretario della giudicatura mandamentale della Marina, e Villanova in Cagliari, debitamente insinuato nel giorno 28 del successivo mese di novembre dello stesso anno, di spettanza essi beni del minore don Giovanni Falqui Congiu, e deliberati col suddetto atto in favore del proprietario e negoziante sig. Martino Zeddu, ambi domiciliati in Cagliari, per il complessivo prezzo, compresi i pesi gravitanti gli stessi beni di Ln. 14,250;

1. Orto in vicinanza a San Lucifero, quartiere di Villanova, confinante al sud al viottolo del Campo del Re, al nord col civico macello, all'est e parte del sud con predio di Francesco Antonio Adamo, all'ovest colla strada San Lucifero, riportato in catasto, al num. 2136;

2. Tre case terrene aderenti allo stesso orto, aventi le porte d'ingresso alla stessa contrada San Lucifero, e colle medesime affrontazioni, riportate in catasto al n. 2138;

3. Due case terrene, situate nella contrada San Mauro, nel medesimo quartiere di Villanova, confinante all'est con campo dell'Ospedale civile, al nord con casa del Regio Demanio, al sud con casa di Angela Meloni, all'ovest con la contrada San Mauro, ove tiene la facciata, riportate in catasto ai numeri 1095, 1096 e 1097;

4. Una casa terrena, posta nella piazza d'Italia, quartiere della Marina, confinante al sud ed ovest al Bastione del Molo, al nord con casa del Regio Demanio, all'est alla piazza d'Italia, ove tiene la facciata, riportata in catasto al num. 2230.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 99, e sopra quello generale d'ordine, vol. 47, cas. 84.

Ricevuto per diritto di bollo Ln. 1 50
id. per l'ufficio » 1 50

Totale esatto Ln. 3 00

Cagliari, il 23 dicembre 1857.

Il Conservatore F. PUDDU.

ORDINANZA.
per sommarie informazioni d'assenza.

Nella causa per dichiarazione di assenza di Lorenzo Podestà fu Gaetano, Gaetano, Giacomo e Gio. Battista, di lui figli, proprietarii, ultimamente domiciliati nel comune di Lavagna, promossa dalli signori Paolo Bancalari di Benedetto, Giuseppe Podestà fu Andrea, e Giovanni Cogorno fu Giacomo, proprietarii, li primi due in Chiavari, il terzo a S. Salvatore di Lavagna domiciliati e dimoranti, il tribunale provinciale di Chiavari emanò nel giorno 5 giugno 1857 il seguente provvedimento:

Ordina che, in contraddittorio del Pubblico Ministero, e dinanzi al signor avvocato giudice Dellalengueglia, che rimane a tale uopo delegato, si assumano informazioni sommarie nel distretto ove li presunti assenti Lorenzo Podestà fu Gaetano, Gaetano, Gio. Battista e Giacomo, di lui figli, avevano il loro domicilio prima di abbandonarlo, previa inserzione e pubblicazione nella Gazzetta di Genova e di Torino del presente provvedimento preliminare voluto dall'art. 83 del Codice civile.

Tanto si notifica al pubblico, per ogni effetto che di legge.

Chiavari, li 15 gennaio 1858.

T. Repetti sost. Garibaldi.

FALLIMENTO
di Savino Domenico fu Giuseppe,
già pristinaio in Pinerolo.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto pristinaio Domenico Savino; destinato a giudice commissario il sig. avvocato Florio; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, e nominato a sindaco provvisorio il signor Bernardo Ghitti di Pinerolo; e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, nelle sale di detto tribunale, alle ore 9 di mattina del giorno 4 prossimo febbraio per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, li 24 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Bartolomeo Scotti,
già negoziante calzolaio a Pinerolo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire nelle sale di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Doro, alle ore 9 di mattina del giorno 22 del prossimo febbraio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 27 febbraio pross. venturo, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale di Susa, nel giudicio di subasta ivi instituito ad istanza di Giuseppe Ponzio, domiciliato a Camerano, cliente del causidico collegiato Norberto Rosa, in odio del sacerdote don Giuseppe Rossetti fu Michele, domiciliato in Avigliana, si procederà all' incanto e deliberamento di num. 26 stabili, di cui 16 sono posti sul territorio di Avigliana, e gli altri su quello di Buttigliera; e tale incanto avrà luogo in 16 distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 2 corrente gennaio, visibile, a termini di legge.

Susa, li 5 gennaio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

N. 23 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Mercoledì 27 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[26 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
749 70	749 72	749 66	— 3 6	+ 0 6	+ 4 5	— 6 0	— 1 6	— 2 4	— 9 2	O.S.O.	O.	N.N.O.	S. con vap.	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 15 gennaio ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Coppier commend. Gius. Maria	1789 12 febb.	Consigliere presso la Corte di Cassazione	Grazia e Giustizia	41	2	17	Età avanzata in seguito a suo dom.	1857 6 xbre	8400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	5750	»	1858 1 genn.
2	Chiabò conte Carlo Nicolao	1795 21 febb.	Id.	id.	39	6	3	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1855 14 agos.	8000	»	id.	5570	»	1857 15 7bre
3	Lyonne Giac. Francesco Eugenio	1809 8 aprile	Segretario di 1.a classe presso l'Intendenza gen. di Ciamberì	Interni	26	6	28	Anzianità di serv.	1857 29 9bre	1600	»	R. Patenti 22 marzo 1824	885	»	» 1 xbre
4	Della Cella Rosa Maddalena (1)	»	Vedova di Ignazio Carbone già capo d'ufficio presso l'Intendenza gen. di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	266	»	1858 15 genn.
5	Pinclet Maria Petronilla (1)	»	Vedova di Francesco Griloz soldato di giustizia in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	50	»	id.
6	Rossi Giovanni (2)	1812 18 8bre	Capitano nel 2.o regg. Granatieri di Sardegna	Guerra	27	4	25	Rivocato dall'impiego per avere contratto matrimonio senza l'autorizzazione del Governo	» 20 detto	»	»	Legge 25 mag 1852	880	»	1857 20 9bre
7	Bertino Michele	1803 25 febb.	Padre oltre quinquagenario di Bertino Gio. Batt. soldato in 16 regg. di fant. morto per ferita riportata in battaglia	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	175	»	1855 17 agosto
8	Mauro Maria Agnese Elisabetta (1)	»	Vedova di Giuseppe Bonavia già vivandiere nel 18 regg. fant.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	53	75	1857 14 detto
9	Berio Giuseppe Filippo Antonio	1802 17 giug.	Vice console di marina di 1.a classe in Alassio	Marina	35	»	18	D'autorità e per anzianità di serv.	» 29 detto	1600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1500	»	» 1 xbre
10	Laracine cav. Francesco	1790 14 8bre	Direttore dell'insinuazione e del Demanio a Ciamberì	Finanze	45	10	19	Anzianità di serv.	» 20 detto	4200	»	R. Patenti 22 marzo 1824	3000	»	» 20 8bre
11	Pallieri cav. Giacinto Carlo Maria	1804 27 9bre	Direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze	id.	34	4	14	Id.	» 6 xbre	3788	88	R. Brevetto 21 febb. 1835	2656	»	» 6 xbre
12	Amoudruz Pietro	1786 22 febb.	Esattore delle contrib. dirette nel mandam. di Faverges	id.	18	4	17	Motivi di salute ed età avanzata	» 30 9bre	2052	79	R. Patenti 24 genn. 1828	755	»	» 3 marzo
13	Canepa Maria Antonia (1)	»	Vedova di Gio. Domenico Pollo già commesso al dazio di consumo di Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	523	78	» 11 xbre
14	Conelli Luigia Catterina (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Orlandini già insinuatore a Mortara	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	255	»	1856 8 giug.

(1) Durante la vedovanza. (2) Assegnamento.

Con R. Decreti ed Ordini ministeriali del 15 corrente gennaio, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dei Tesorieri provinciali dello Stato :

Olivieri Giuseppe, tesoriere ad Oneglia, traslocato ad Alba ;

Costamagna Giovanni, esattore delle contribuzioni dirette a Morozzo, nominato tesoriere provinciale di 5.a classe e destinato ad Oneglia;

Martin Gio. Batt., tesoriere ad Aosta, promosso dalla 3.a alla 2.a classe;

Bonino Angelo, id. alla Spezia, promosso dalla 4.a alla 3.a classe;

Tului-Mameli Antonio, id. a Lanusei, promosso dalla 5.a alla 4.a classe.

In udienza delli 15 corrente S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno :

Monticelli marchese Gio. Luca, colonnello della 2.a legione di Genova ;

Balestrino Antonio, aiutante maggiore del 3.o battagl. 2.a legione id., confermato ;

Desauteiron Giuseppe, id. del 1.o battagl. comunale di Nizza, id. ;

Navello avv. Pietro, capitano relatore del Consiglio di disciplina della legione id., id. ;

Deforesta cav. avv. Adolfo, luogot. segr. id. id. id., id.;

Grasso Giuseppe, nominato maggiore del 2.o battagl. 1.a legione di Gevova ;

De Benedetti cav. Pietro, id. del battag. comunale di Sarzana ;

Cugiani Paolo, nominato capitano d'armamento della 3.a legione di Torino ;

Capellano Francesco, nominato aiutante maggiore in 2.o del 2.o battagl., 1.a legione di Genova ;

Betti Cesare, nominato porta bandiera del battagl. comunale di Sarzana.

Ed ha conferito il grado di luogot. nello stesso Corpo all'avv. Podio Carlo per tutto il tempo in cui eserciterà le funzioni di relatore presso il Consiglio di disciplina del 2.o battagl. comun. di Vercelli.

APPENDICE

STATO PRESENTE DEGLI STUDI ECONOMICI IN ITALIA

Se è un delitto di lesa nazionalità, valgaci a scusa il confessarlo, come facciamo candidamente : noi non abbiamo mai saputo credere che gli Italiani possano realmente vantare un primato morale, civile e universale su tutti gli altri popoli dell'orbe, e che in ogni scienza od arte prevalgano cronologicamente ed intrinsecamente a qualunque altra nazione. Siamo sempre stati convinti che, affermando questo supposto primato, e lusingando quella vanitosa inerzia che nelle glorie del passato trova una scusa per le presenti vergogne, i pubblicisti e filosofi d'una certa scuola che tutti conosciamo non facessero opera di buoni cittadini, come fatta l'avrebbero mostrando agli Italiani quel che sono realmente e quel che potrebbero essere, in quali parti nulla abbiano da invidiare ai forestieri, e in quante altre potrebbero da questi prendere fruttuose lezioni.

Ciò posto, è pur tuttavia innegabile che l'italiano ingegno possiede in grado eminente una dote, che potrebbesi chiamare d'*iniziativa*, in virtù della quale in molti rami dell'umano sapere è riuscito, in certe felici epoche, a precorrere le altre genti nella via delle scoperte e nella creazione di nuove dottrine, delle quali lasciò poi a' Francesi, ai Tedeschi, agli Inglesi la cura di dare l'ulteriore sviluppo.

Fra i molti esempi che citar potremmo a conferma di tale asserzione, è quello dell'economia politica, la quale, se appo le estere nazioni ricevette i suoi maggiori incrementi, in Italia però ebbe la culla. Non si sgomenti il lettore, naturalmente poco bramoso di trovare in un'appendice di giornale una dissertazione erudita. Noi ci contenteremo di ricordargli queste tre semplici date : nel 1582 e nel 1588, cioè due secoli in circa prima dei fisiocratici francesi, lo Scaruffi scriveva il suo *Discorso* ed il Davanzati le sue *Lezioni*, e nelle carceri di Napoli, il Serra dettava il suo *Trattato* nel 1613, vale a dire cento e dieci anni prima che nascesse Adamo Smith. Non ci faremo tampoco a discutere il relativo merito di quei primi tentativi per costituire una scienza delle ricchezze ; non direm verbo di quelle gemme che, miste è vero a qualche pietra falsa, formano la collana del buon Custodi ; non citeremo neanco i nomi di quella serie d'economisti ch'ebbe l'Italia fino ai tempi del Romagnosi e del Gioia. Ci basta che ci si ammettano queste due verità : essere, cioè, l'economia politica una scienza antica nella penisola, e non essersene mai qui smarrita nè interrotta la tradizione.

Veniamo ora di balzo ai tempi presenti, e non ci sarà difficile provare altre due cose : da una parte, che l'odierna pagina della nostra storia scientifica non è men bella nè men gloriosa delle precedenti ; e che, dall'altra, resta ancora molto da farsi, per adeguare lo scopo che dobbiamo proporci di conseguire.

E qui un fatto, da altri (ch'io sappia) non avvertito, ci si para d'innanzi. La provincia italiana dalla quale è venuto il primo e più energico impulso a quell'operoso movimento economico onde gli spiriti eletti della penisola sono in questo momento compresi, è precisamente quella il cui governo si mostri meno sollecito di applicare sinceramente ed efficacemente i principii della scienza sociale. Il regno di Napoli, la patria di Serra, di Genovesi, di Filangieri, ci presenta, per questo riguardo, uno spettacolo non dissimile da quello che offre la Francia, la nazione che vanta i più splendidi ed i più numerosi scrittori di cose economiche, e che al tempo stesso conserva una delle legislazioni più profondamente imbevute di vieti pregiudizi e di errori in materia finanziaria e commerciale. Fenomeno che non riesce difficile a spiegarsi, tranne per chi ignora che se vi ha al mondo scienza militante e battagliera, la quale viva di lotta e di polemica, che ami scendere armata nel campo della pratica a combattere sofismi ed a far trionfare verità, questa è per fermo l'economia politica. Il che ne porge ragione come spesso i paesi più sfortunati in fatto di sociali ordinamenti, siano altresì i più fecondi di insigni pubblicisti.

E si fu appunto da scritture di polemica che cominciò la sua bella carriera il più autorevole degli economisti siciliani, il sig. Ferrara ; il cui opuscolo *Sul cabotaggio tra Napoli e la Sicilia* aveva per iscopo di oppugnare l'applicazione all'isola sua della tariffa protezionistica napoletana.

Fondatore del *Giornale di statistica*, il Ferrara pubblicò una serie di monografie, tutte improntate di quello spirito acuto e profondo e di quello stile ameno e vivace, che formano i caratteri distintivi di questo maestro. Noi non facciamo qui un elenco nè una critica delle opere degli italiani economisti ; non riferiremo quindi le altre numerose scritture del pubblicista di Palermo, contentandoci di accennare la sua grandiosa *Biblioteca dell'Economista*, in cui va raccogliendo i capo-lavori della scienza sua, onde si onorano le principali nazioni incivilite, e corredandoli di prefazioni e di note, che possono dirsi

In udienza del 21 corrente gennaio, a relazione del Guardasigilli, S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale degli uscieri dell'Ordine giudiziario:
Sorban Giacomo, usciere presso il madamento di Montmeillan, rivocato dal suo posto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 gennaio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *gennaio*. Leggesi nel *Sun*:

S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, fidanzato della principessa reale, è giunto oggi nelle ore pomeridiane alla stazione di Brick-layey Arms della ferrovia del Sud-Est.

Il presidente e i direttori avevano prese tutte le disposizioni pel ricevimento del seguito reale, ma non vi erano ornamenti di sorta alcuna. Verso un'ora la musica dei granatieri della guardia è giunta, ed ha eseguito parecchie arie guerresche. Seguivano la musica ottanta guardie a piedi e quaranta guardie a cavallo.

Il principe consorte, accompagnato dal principe di Galles e dal principe Alfredo, è giunto alla stazione ad un'ora e dieci minuti, ed un minuto appresso, il tintinnio della campana annunziava l'avvicinarsi del convoglio. Il convoglio entrava nella stazione precisamente ad un'ora e un quarto, momento indicato dal regolamento della compagnia, e la musica eseguiva l'inno nazionale.

Il principe Federico Guglielmo è venuto sulla piattaforma, ove è stato ricevuto dal principe consorte, in compagnia del quale è tosto partito pel palazzo di Buckingham.

— Leggesi nel *Daily News*:

Si crede che la flottiglia dei reali sposi non lascierà Portsmouth per Gravesend prima della fine del corrente mese.

Tutte le navi che si troveranno disponibili saranno dirette verso Gravesend, a fine di fare dell'imbarco reale uno spettacolo, quento è più possibile, solenne. Il signor Macdonald e altri ufficiali dell'arsenale di Woolwich hanno disposto ogni cosa per l'ancoraggio della regia flottiglia che stanzierà in vista di Gravesend la settimana prossima. Una squadra molto considerevole si adunerà per accompagnare la flottiglia reale alla sua partenza pel continente.

— Sentiamo, dice il *Pays*, che l'affare del generale Windham, il quale fece in tutta l'India tanto rumore, ha ricevuto un primo scioglimento. La Commissione d'inchiesta nominata per esaminare la condotta del generale ha risolto, dicesi, che egli meritava un biasimo severo per aver contravvenuto agli ordini del generale in capo, il quale avevagli prescritto di rimanere in Cawnpore, e di non avventurare le riserve da lui comandate. Ma essa decise in pari tempo che non eravi motivo di tradurlo innanzi ad un consiglio di guerra, a cagione della sconfitta ch'egli aveva incontrato, essendo questa sconfitta, a malgrado della sua gravità, e delle circostanze che l'accompagnarono, un fatto di guerra infelice, ma non costituendo un tradimento.

Erasi detto che il 64, distratto in quel combattimento, non era stato soccorso. È questo un errore, e l'inchiesta lo comprova. Il generale Campbell, che fu testimonio del coraggio e della bella condotta del generale Windham in Crimea, si propone, dicesi, di mantenerlo nell'India dandogli il comando dei Goorkas, corpo di truppe indigene favorevoli agl'Inglesi, di recente giunto sul luogo degli avvenimenti.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ecco, secondo il *Nord*, il testo delle conclusioni del rapporto della Commissione federale sull'affare dei Ducati:

« Piaccia all'alta assemblea di decidere

« 1. Di far sapere, per mezzo dell'inviato danese per l'Holstein e pel Lauenbourg, al governo di S. M. il re di Danimarca, duca d'Holstein e di Lauenbourg:

« *a*) Che la Dieta, riferendosi alla disposizione dell'art. 56 dell'atto finale di Vienna, non potrebbe riconoscere come aventi forza legale: l'ordinanza dell'11 giugno concernente la costituzione del ducato d'Holstein in quanto le disposizioni di quella legge non furono sottomesse all'esame degli Stati provinciali del detto ducato; inoltre il proclama reale del 23 giugno 1856, riguardante la definizione degli affari speciali del ducato d'Holstein; e infine la legge costituzionale sopra gli affari comuni della monarchia danese del 2 ottobre 1855, per quanto questa legge debbe essere applicata ai ducati d'Holstein e Lauenbourg;

« *b*) Che per le leggi e per le ordinanze promulgate d'allora in poi a fine di riordinare i rapporti costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg e per dare assetto al loro stato rispetto alle altre parti e al complesso della monarchia danese, la Dieta è d'avviso che le promesse obbligatorie state fatte nel 1851 e nel 1852 e singolarmente dal proclama del 28 gennaio 1852, promesse relative a modificazioni della costituzione dei detti Ducati, al loro essere indipendente e all'eguaglianza dei loro dritti, promesse che servirono di base al componimento intervenuto a quell'epoca, non sono state adempiute intieramente;

« *c*) Che la Dieta non crede che la costituzione per gli affari comuni della monarchia danese sia pienamente consona ai principii del dritto federale.

« 2. D'indirizzare perciò al governo reale e ducale l'invito:

« *a*) Di introdurre nei ducati d'Holstein e Lauenbourg un ordine di cose consentaneo alle leggi federali e alle assicurazioni state date, mediante il quale si possa soprattutto mettere in salvo l'indipendenza delle costituzioni speciali e dell'amministrazione dei Ducati e l'eguaglianza dei loro dritti;

« *b*) E di voler far conoscere all'Assemblea federale entro un breve termine i provvedimenti che esso avrà fatto e che intende di fare a questo riguardo. »

AMBORGO, 19 *gennaio*. I signori Corvin e Willerding, delegati con pieni poteri dal governo svedese per conchiudere all'estero un prestito di 24 milioni di franchi destinati a soccorrere al commercio di quel regno, non hanno potuto, dopo otto giorni di negoziazioni infruttuose, cader d'accordo coi nostri principali banchieri. Hanno dunque lasciato Amborgo coll'intenzione di recarsi per Bruxelles a Parigi, dove, malgrado la tassa tanto bassa del 2 1|2 0|0 alla quale si fa qui lo sconto dal principio di questo mese, sperano di trovare condizioni più favorevoli. Questa speranza è fondata sulle offerte anteriori che capitalisti francesi hanno fatto pervenire al ministro delle finanze a Stocolma.

I bisogni del commercio a Cristiania e in tutte le città marittime della Norvegia divenendo ogni giorno più urgenti, il governo per prevenire le male conseguenze che la crisi finanziaria sta per produrre nei paesi scandinavi, si è convinto della necessità di conchiudere a Londra un secondo prestito supplementario, il primo, fornito dalla casa Baring fratelli, essendo stato dichiarato insufficiente per soddisfare alle domande sempre più numerose che il commercio indirizza al Comitato di prestito su mercanzie.

Il governo norvegese, ottenuta l'autorizzazione dal principe reggente di Svezia, ha dunque spedito un altro delegato a Londra per conchiudervi un secondo prestito di 4 milioni di franchi, che dovranno in ogni caso essere rimborsati cogl'interessi entro il termine di due anni dopo la conclusione e la ratificazione del contratto (*Indép. belge*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 18 *gennaio*. Nell'esposizione che il ministro delle finanze ha fatto della situazione finanziaria presentando il bilancio del triennio 1858-1860, constata che non solo la rendita annua di 2 milioni di scudi (6 milioni di franchi) proveniente dai pedaggi d'Oresund è cessata, ma che i dritti di transito hanno subito una diminuzione di rilievo stante la soppressione dei pedaggi. Direttamente e indirettamente la diminuzione delle entrate è di 2,300,000 scudi (7 milioni di fr.) all'anno. D'altra parte la somma pagata pel riscatto dei dritti da sette Stati — Inghilterra, Paesi Bassi, Austria, Annover, Oldenbourg, Lubecca e Amborgo — i quali hanno pagato la loro quota, montante a 11,925,000 scudi, producenti un interesse di circa 480,000 scudi, ciò che coi 720,000 scudi che gli altri sette Stati — Francia, Prussia, Norvegia, Svezia, Russia, Mecklembourg e Brema — devono pagare per annualità, costituisce una rendita di 1,200,000 scudi.

La quota che cade a carico dei sette primi Stati sale a circa 12 milioni di scudi, e le annualità da soddisfare dagli altri sette rappresentano un capitale di circa 18 milioni di scudi; quindi la somma di 30 milioni circa che debbesi considerare come pagata per l'abolizione dei pedaggi. V'è dunque un disavanzo di 5 milioni di scudi sopra la somma di 35 milioni di scudi domandata dalla Danimarca e concessa dagli altri Stati come compenso pei dritti percepiti nel Sund e nei Belts.

Il ministro delle finanze ha dimostrato che di questi 5 milioni 2 1|2 circa son caduti a carico della Danimarca e rappresentano la sua parte nel riscatto come pure i compensi che essa ha dovuto dare alla Svezia, alla Norvegia e al Belgio. Per gli altri 2 milioni 1|2 si continua ancora a negoziare con alcuni Stati che non erano rappresentati alla riunione dei plenipotenziari incaricati di comporre questa questione a Copenaghen. Questi Stati sono le Due Sicilie, la Sardegna, gli Stati Uniti, la Spagna e il Portogallo. Sperasi che i negoziati riusciranno fra breve al desiderato buon fine, singolarmente coi tre primi di questi Stati.

Quanto al debito, il ministro delle finanze ha dato un conto sommario dei pagamenti stati fatti dal 1° di aprile 1854 in qua. Ne risulta che esso è diminuito di 8 milioni di scudi e che al 1° di aprile 1858 non sarà più che di 115 milioni di scudi, mentre al 1° di aprile 1854 superava la somma di 123 milioni di scudi.

Tra i progetti di legge presentati al Consiglio supremo di questa sessione ve n'ha uno che mostra il desiderio del governo di rimediare alle lagnanze dell'Holstein che esso considera come fondate. L'ultimo censimento avendo dimostrato che la popolazione del regno è cresciuta più che quella dei Ducati, il governo propone di modificare il § 53 della costituzione del 2 aprile 1855, giusta il quale il regno deve partecipare in ragione del 60 0|0 e l'Holstein in ragione del 23 0|0 ai pesi comuni. Il ministro chiede che il regno vi contribuisca per l'avvenire il 62 0|0 e l'Holstein solo il 21 0|0 (*Indép. Belge*).

COPENAGHEN, 20 *gennaio*. Nella tornata del Consiglio supremo di ieri, i sei membri presenti dell'Holstein presentarono una proposta in cui s'invita la Camera a prendere la risoluzione di pregare S. M. perchè, avuto riguardo alla situazione costituzionale menzionata nel discorso reale, il re voglia decretare che i lavori del Consiglio in questa sessione si limitino ad esclusione di qualunque altro, ai soli affari che concernono l'amministrazione dello Stato.

Questa proposta, il cui fine di leggeri si comprende, è stata messa all'ordine del giorno di domani e trarrà senza dubbio una discussione interessante. La posizione dei membri holsteinesi che seggono in consiglio è, non si può negare, difficilissima; ma tra i membri del Consiglio, che rappresentano le altre parti della monarchia, ve n'è pure indubitatamente parecchi i quali esitano, nelle circostanze attuali e con una sì difettosa rappresentanza dell'Holstein, a statuire sopra progetti di legge importanti come l'ordinamento dell'esercito, il sistema delle fortificazioni, ecc., coi quali s'impegna

---

veri modelli di questo genere di studi. Forse è da dolere che sì poca parte abbia l'egregio professore giudicato di dare, nella sua collezione, ai trattatisti italiani; ma forse ancora ha pensato che a ciò bastasse quella del Custodi, sebbene divenuta oggi sì rara, e che più giovasse far conoscere ai suoi connazionali una folla d'autori stranieri, finora troppo superficialmente studiati, ed alcuni affatto ignoti presso di noi.

Il Ferrara è, fra'nostri economisti, quello che si tenga più rigidamente e severamente fedele ai principii fondamentali della scienza, e pensiamo non ingannarci credendo ch'egli respinga quella dottrina di Pellegrino Rossi, che distingueva una economia *teorica* ed una *pratica*, la prima fondata sopra teoremi assoluti, la seconda sopra un sistema di transazioni. Crediamo similmente di esporre un desiderio universalmente sentito dai nostri concittadini, augurando che il Ferrara non privi più a lungo il pubblico di una di quelle opere di lunga lena ch'egli tiene, senza dubbio, nel suo scrittoio, e delle quali porge magnifici saggi nelle lezioni che va dettando nell'Università di Torino.

Suo precursore in questo Ateneo, e nato anch'egli sotto il vivido sole dell'inferiore Italia, è Antonio Scialoia, che tutti riconosciamo come uno dei più eminenti maestri della scienza nostra. Figlio della patria di Campanella e di Vico, egli comprese che bisognava portare nell'economia politica i lumi della filosofia, e la principale sua opera intitolò appunto: *I principii dell'economia sociale esposti in ordine ideologico*, eccellente manuale che può dirsi la grammatica dalla quale cominciò il suo tirocinio la crescente generazione dei nostri giovani economisti. L'ordine e la lucidità sono i pregi mirabili dei libri dello Scialoja; il quale può vantarsi di aver sempre applicato quel detto ricordato dall'Arago in un celebre suo corso: che, cioè, la chiarezza è la buona educazione di chi, parlando al pubblico, pretende insegnargli qualche cosa.

Il professore napoletano è inoltre, se non erriamo, il primo, anzi l'unico sinora che abbia con successo trapiantato in Italia quel genere di scritture che in Francia trattò con sovrano ingegno il compianto Bastiat; nelle quali le più elevate dottrine della scienza sono presentate sotto forma popolare, incisiva e sciolta, maneggiando ad ora ad ora e con pari maestria il buon senso, l'ironia, le cifre della statistica ed i sottili ragionamenti della filosofia civile. Fra questi *pamphlets* (non trovo l'equivalente italiano) citerò quelli che lo Scialoia intitolava *Carestia e governo*, ed *I bilanci del regno di Napoli e del Piemonte.*

Francesco Trinchera, esule anch'egli dalla bella Partenope, dettava in quelle carceri istesse della Vicaria, ove giacque il primo economista napoletano, un *Corso di economia politica* che in Piemonte vide, or son pochi anni, la luce. Un grande amore della scienza, una benevolenza affettuosa per la gioventù, alla quale indirizza le sue lezioni, che tutte incominciano coll'invocazione: *figliuoli miei*, copia grande di erudizione ed accurato esame delle principali teorie, sono le qualità che trapariscono da questo nuovo libro, il quale è forse il più esteso fra i trattati elementari che abbia l'Italia.

Degno compatriota del Ferrara, è Raffaele Busacca, le cui molteplici pubblicazioni economiche meriterebbero di venir raccolte in volume e di essere più generalmente studiate in Italia. Sebbene trattino, la più parte, questioni staccate e speciali, giammai l'autore vi si diparte dai principii generali della scienza; e la più completa ortodossia economica lo guida, sia che egli si occupi della *Questione degli zolfi*, delle *Casse di risparmio*, delle *Teorie sul valore dei fondi rustici ed urbani*, sia che si elevi a considerazioni d'ordine più filosofico, analizzando il *Credito pubblico in rapporto alla nazionalità italiana*, o *L'attuale incivilimento e l'importanza che ha in esso l'elemento economico.* — È questa, del rimanente, una notabile proprietà dell'ingegno italiano: di sapere, cioè, cogliere dai più pratici ed, in apparenza, più peculiari problemi, un'occasione a sollevarsi a vaste e sintetiche e feconde teorie.

A questi egregi economisti della Bassa Italia, devonsi aggiungere i nomi di Lodovico Bianchini, accuratissimo nelle sue ricerche storico-economiche; e di Placido De Luca, il quale ha voluto che alle Due Sicilie non mancasse, in tanta dovizia di liberali, uno scrittore protezionista e restrittivo.

La Media Italia asseconda efficacemente l'elaborazione economica della Penisola. Un vivacissimo ingegno delle Romagne, il Marescotti, ha intrapreso, in varie memorie, la critica filosofica dello stato attuale della scienza; e comechè egli aspiri a far scisma dalle dottrine Smithiane e rinneghi in più luoghi le tradizioni scolastiche, sebbene ei si formi dell'economia politica un concetto (a parer nostro) soverchiamente metafisico e talvolta un po' vago, riesce pur tuttavia a far prova, in questa maniera di studii, di quella rara potenza d'intelletto che già avea dimostrato, egli medico, nelle cose educative e nelle indagini storico-militari.

Più guardingo e meno bramoso d'innovazioni scientifiche si è il sig. Leone Carpi, del quale sono noti i belli ed accurati studii *sul Credito, sulle Banche* e *sulle Casse di risparmio*, ch'egli con soverchia modestia chiama le *sue nenie economiche.* Son libri questi che, se, invece di venir fuori in Italia, avessero avuto la fortuna di pubblicarsi in Francia o in Inghilterra, sarebbero ben tosto conosciuti ed applauditi in tutta l'Europa.

(*Continua*) GEROLAMO BOCCARDO.

fortemente l'avvenire. Potrebbe dunque accadere che la proposta trovasse nel Consiglio maggiore appoggio che i giornali non predicono.

Il sig. de Scheele e gli altri membri dell'Holstein che non rinunziarono al loro mandato ma che non sono ancora giunti a Copenaghen, sono attesi per domani e potranno quindi prender parte alla discussione della proposta. (*Idem*).

SVEZIA

STOCOLMA, 17 *gennaio*. Il Comitato delle finanze si è occupato questi ultimi giorni della questione dei sussidii stati chiesti dal governo per eseguire i lavori di fortificazione attorno alla capitale, ai quali si pensa di metter mano nella prossima primavera.

Giusta i disegni e i calcoli presuntivi, stati fatti dalla Commissione militare nominata a quest'effetto nel 1856 dal re Oscar, l'esecuzione dei forti da erigere, sì dalla parte del mare come da quella della terra, esigerà una spesa di 6 a 7 milioni di banctalleri o quasi 15 milioni di franchi. Ora egli è cosa impossibile di aggravare il bilancio triennale di somigliante spesa; epperciò le nostre Camere non consentiranno mai di votarla, soprattutto in mezzo alla crisi finanziaria che continua ancora ad infierire nel nostro paese. Il Comitato propone dunque di non concedere al governo che 120,000 banctalleri pei due primi anni salvo ad aumentare l'ammontare dei sussidii se la necessità ne fosse riconosciuta alla prossima riunione della Dieta nel 1860. (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

Leggesi nella *Boersenhalle* sotto la data di Varsavia 18 gennaio:

Spiegasi molta attività nei lavori preparatorii e di livellamento della strada ferrata da Pietroborgo a Varsavia, specialmente nella sezione di Kowno e a Eidkuhnau, dove ha luogo la congiunzione verso la frontiera prussiana. Questa strada volge al nordovest attorno al regno di Polonia.

Un'altra strada sarà diretta da Odessa a Brody, dove si unirà alla strada di Brody, a Lemberg e a Cracovia, cingendo la Polonia al sud. Cercasi così di terminare sovra ogni altra le strade che si legano al sud e al nord affine di stabilire il più rapidamente possibile le relazioni della Russia interna coll'Europa.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il giorno 15 corrente gennaio, il dottore Leone fece un elaborato rapporto d'una recente scrittura del dottore Ignazio Nicolis, intitolata: *Trattenimenti sperimentali e pratici di percussione e di ascoltazione*. Dopo aver dato un cenno sommario di questo lavoro, e rilevatine i pregi principali, l'onorevole relatore conchiuse meritare l'autore un solenne encomio ed incoraggiamento per lo zelo, fatica e sagrifizi con cui da più anni promuove presso la gioventù studiosa questo ramo importante della semeiotica.

Il cavaliere professore Girola, presidente, nell'appoggiare la conclusione ora enunciata, avvertì che la teoria seguita dall'autore circa i movimenti che hanno luogo nelle cavità del cuore sotto la sistole e diastole loro, è quella dell'Hope, già professata dal nostro Sachero, ed osservò che la *sonoreità* quale mezzo diagnostico di caverna polmonare, se è carattere apprezzabile in principio, non lo è in ispecie. Si associò poi al relatore in ciò che il medesimo disse che i fatti clinici confermati dalle osservazioni necroscopiche hanno molto maggior valore dei risultati delle vivisezioni.

Intorno alla qual ultima proposizione fece riflettere il professore Perosino non doversi condannare le vivisezioni, poichè se esse non conducono sempre ed in ogni caso a risultanze certe ed identiche, talune diedero effetti costanti, sì che non si può contestarne la grande loro utilità, d'altronde riconosciuta da Galeno in poi, e di giorno in giorno più sentita da tutti i medici.

Al che rispose il relatore non aver egli disconosciuto affatto l'importanza delle vivisezioni, ma avere soltanto asserito essere lieto che, nel caso concreto, le osservazioni cliniche siano state convalidate dai fatti anatomici, e la riunione delle une agli altri essere ben più apprezzabile dei risultamenti delle vivisezioni, i quali sono non di rado dubbi ed incostanti. Opinione questa che venne pure divisa dal dottore Porporati, adducendo in prova alcuni risultati affatto opposti a cui testè furono condotti celebri sperimentatori francesi.

Dopo una replica del professore Perosino ed alcune osservazioni relative dei cav. Demaria e Peyrani, l'Accademia adottò la proposta del commendatore Trompeo, della stampa del rapporto, e la conclusione favorevole in esso presa.

In seguito, il cav. Abbene lesse una sua *Nota sulle macchie di sangue*, nella quale espose i risultati di alcune sperienze microscopiche da lui intraprese nell'intendimento di chiarire se macchie rinvenute sopra abiti od altri oggetti siano o no, di sangue, ed in caso affermativo, se siano di sangue umano, ovvero di pollo. Da cotali osservazioni emergerebbe che la forma circolare dei globuli non è carattere certo che il sangue sia di mammifero, i globuli di sangue di pollo essiccato sopra un tessuto potendo, verisimilmente assumere analoga forma, per il che il perito chiamato in siffatti casi deve, a di lui avviso, ricorrere a sperimenti comparativi in condizioni analoghe per quanto è possibile onde evitare equivoci che sarebbero causa di gravi inconvenienti.

Il prof. Perosino fece osservare che i risultamenti ottenuti dal cav. Abbene sono conformi a quelli stati, giorni prima, annunziati all'Accademia di medicina di Parigi da un distinto sperimentatore francese, il quale credette poi di aver rinvenuto due caratteri distintivi nei globuli bianchi e nella fibrina.

Il cav. Demaria, nel riconoscere l'importanza delle indagini del prof. Abbene come di quelle analoghe sopra accennate, disse non doversi tuttavia accordare esclusivo valore ai caratteri microscopici. Osservò poi che il diametro dei globuli è criterio di altri migliore per riconoscere se il sangue sottoposto ad analisi è di mammifero anzichè di volatile, e che non sono nuove le sperienze del citato osservatore francese dirette a scoprire la fibrina, perocchè le stesse furono pure già istituite nel laboratorio di chimica della nostra Università dai professori Piria ed Abbene. Invitò poscia il cav. Abbene ad indagare i mezzi di distinguere le macchie di sangue primarie dalle secondarie, ed il perchè talune macchie offrono i caratteri speciali del sangue esaminate col microscopio, mentre i reagenti chimici non possono procurarne la conferma.

Il prof. Abbene, aderendo a tale invito, disse essere molto difficile lo scoprire la fibrina su tessuti macchiati di sangue, segnatamente se le macchie risultano non da sangue gocciolato a poca distanza, ma da spruzzi. Soggiunse poi che le sue indagini su macchie prodotte da spruzzi, da gocciole o per imbibizione, come pure quelle provenienti da sangue di un'ulcera suppurante datano già da qualche tempo, e che quelle avanti enunciate furono già consegnate nella Nota stata letta, la quale venne da lui depositata presso l'uffizio di presidenza nei primi giorni dello scorso mese di dicembre, all'oggetto appunto di prendere data. All'interpellanza poi del professore Riberi se è facile distinguere le macchie di sangue per imbibizione, rispose che se il sangue è di recente coagulato si trova alla superficie del corpo macchiato della fibrina, la quale si può facilmente riconoscere, mentre se la macchia proviene da sangue coagulato da qualche tempo, difficilmente si trova la fibrina, e quando vi si trovasse sarebbe più facile il riconoscerla; che poi in ambi i casi le macchie sono molto irregolari.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

CONCORSI. — L'Accademia imperiale delle scienze di Pietroborgo ha proposto nella tornata pubblica del 29 dicembre 1857 (10 gennaio 1858) un premio per la migliore sposizione storica confortata da ricerche statistiche intorno all'affrancamento dei contadini nei varii Stati d'Europa. Eccone il programma:

« Uno dei più notevoli fatti della storia moderna dei varii Stati dell'Europa è stato l'affrancamento della popolazione rurale dalle pastoie che, ultimi avanzi delle istituzioni feudali, erano il più grave ostacolo allo svolgimento regolare delle forze produttive dell'agricoltura. Abolizione della servitù e della prestazione personale; transizione più o meno graduata dalla servitù alla libertà individuale e al dritto di proprietà fondiaria — tali sono state le fasi essenziali di questo affrancamento. Le riforme tendenti a questo scopo si sono operate in modi diversi secondo i tempi e i luoghi; e queste differenze nel modo di esecuzione trassero seco nei risultamenti ottenuti differenze sensibili tanto sotto il rapporto del benessere dei coltivatori e dei signori, quanto sotto quello dell'incremento dell'agricoltura, epperciò delle forze produttive e della ricchezza degli Stati. Perlaqualcosa è problema del più alto momento e per l'uomo di Stato e per l'uomo di scienza l'investigare quali sieno stati a questo riguardo gli effetti prodotti dalle legislazioni diverse. L'esame di questa questione è sembrato all'Accademia delle scienze di Pietroborgo degno di essere proposto al concorso degli storici e dei pubblicisti come soggetto d'un premio straordinario.

« Senza volere con prescrizioni troppo precise determinare al giusto il metodo da seguire nell'esame della questione proposta, l'Accademia ha tuttavia giudicato conveniente di indicare in modo generale il punto di vista sotto cui essa desidera che il tema sia trattato.

« L'Accademia chiede una sposizione storica e ricerche statistiche intorno all'affrancamento dei contadini nei vari Stati d'Europa. L'autore avrà soprattutto in vista il lato economico della riforma, senza tuttavia trascurarne il lato giuridico e sociale. Dovrà quindi intendere a dimostrare le fasi diverse delle disposizioni legislative concernenti la liberazione personale, il riscatto o la soppressione delle prestazioni personali e altri carichi ai quali erano soggetti i contadini, e infine il dritto di acquistare la proprietà territoriale; dovrà esporre minutamente i calcoli che servirono di base ai diversi sistemi di riscatto; e dopo avere stabilito un parallelo fra i sistemi seguiti nei vari Stati, egli dovrà far rilevare i motivi che produssero questa varietà in provvedimenti tendenti allo stesso fine e mostrare le conseguenze che ne derivarono tanto sotto il rapporto del benessere dei signori e dei contadini, quanto sotto quello della forza e della prosperità degli Stati.

« Tutte le deduzioni e conclusioni debbono essere rigorosamente stabilite mediante uno studio comparativo dei fatti storici e statistici: metodo che ha così potentemente contribuito ai progressi delle scienze di osservazione, e che nel caso attuale è indispensabile per mettere altrui in guardia contro le idee preconcette e contro i ragionamenti puramente teorici. L'Accademia desidera non una dissertazione scritta a pro di questa o quella opinione, di tale o tal altro sistema esclusivo, ma un esame imparziale dei fatti forniti dalla storia e dalla statistica; e tale esame riuscirà tanto più utile in quanto i fatti sopra i quali sarà stabilito saranno meglio chiariti. Somigliante esame metterà in grado l'autore di stimare al giusto i diversi modi di esecuzione stati praticati per giungere all'affrancamento di cui si tratta.

« Non s'impone rigorosamente l'obbligo di comprendere nelle ricerche tutti gli Stati dell'Europa dove la servitù ha esistito; egli emana però evidente dalle condizioni del programma che sarà data la preferenza a quel lavoro che abbraccerà la questione nella più grande sua generalità.

« La Memoria che sarà giudicata rispondere alle condizioni del programma avrà diritto al premio di 500 ducati d'Olanda.

« Quelle opere che senza trattare la quistione in modo tanto generale non esporranno le ricerche chieste che riguardo a uno o più Stati, daranno dritto ad un premio di 100 a 200 ducati d'Olanda.

« Le Memorie possono essere scritte in russo, in francese o in tedesco. Saranno indirizzate: *All'Accademia imperiale delle scienze di Pietroborgo*, senza firma, ma munite di un'impresa. Un biglietto suggellato, annesso alla memoria e portante la stessa impresa conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore. La Memoria coronata sarà pubblicata dall'Accademia, e l'autore ne avrà cinquanta copie a sua disposizione. I biglietti delle memorie non coronate saranno bruciati e le relative memorie deposte agli archivi dell'Accademia.

« Il termine finale per la presentazione delle Memorie è fissato al 1°[13 marzo 1860. L'aggiudicazione dei premii si farà nella tornata pubblica del 29 dicembre (vecchio stile) dello stesso anno. » (*Nord*)

TERREMOTI — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Vienna:*

Sul terremoto del 15 corrente, il supplimento della *Gazzetta di Slesia* porta una serie di rapporti da varii luoghi della Slesia prussiana. Tutti si accordano, tanto nell'indicarne il tempo, quanto nella circostanza che si udirono due scosse. Meno concordi sono le notizie sulla direzione delle scosse stesse. La maggior parte delle osservazioni sembra però comprovare la direzione da sud ovest a nord est. Negli appartamenti superiori il movimento fu più sensibile che a pian terreno, e fu in parte tanto forte da far sonare i campanelli. A Leobschutz le campane della torre civica si urtarono fra esse. Altrove fanciulli, che dormivano nei loro letti posti lungo i muri, balzarono da essi esterrefatti e fuggirono gridando all'aperto. Persone in età, già a letto, sentirono movimento dal sotto in su, come se dovessero essere gittati fuori del letto da forza esteriore. Un cambiamento di tempo verificatosi nella stessa notte, portò neve.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 27 *gennaio* 1858.

Ieri sera ebbe luogo al *Teatro Regio* la festa da ballo di beneficenza annunziata nei giorni scorsi. La sala era illuminata a giorno, ed addobbata con molta eleganza. Alle dieci e tre quarti S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, è giunto in Teatro, ed al suo comparire in palco è stato salutato da vivissimi e reiterati applausi del pubblico. La M. S. ha onorato la festa della sua augusta presenza fino a mezzanotte. La festa è durata fino a questa mattina.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* riferisce che domenica scorsa S. M. Napoleone III ha ricevuto in udienza particolare gl'inviati di parecchi sovrani di Europa, latori di lettere autografe e delle congratulazioni dei loro principi.

Il giornale giuridico *Le Droit* assicura che nulla è ancora fissato sul giorno preciso in cui comincieranno dinanzi alla corte d'assise del dipartimento della Senna i dibattimenti del processo a carico degli autori dell'attentato del 14 corrente, ma che probabilmente ciò avrà luogo nella prima metà dell'entrante febbraio.

Scrivono da Pietroborgo che ivi come altrove la notizia dell'attentato ha prodotto una sensazione generale di doloroso stupore e di indignazione.

Da quanto afferma un carteggio di Copenaghen pubblicato dalla *Correspondance Havas* il governo danese sarebbe risoluto a declinare la competenza della Dieta germanica sulla questione dei ducati tedeschi, e vorrebbe deferire il giudizio della vertenza alle potenze europee.

La Dieta svedese prolunga la sua sessione a motivo dell'esame di diversi progetti finanziarii che il governo ha presentati in seguito all'ultima crisi commerciale.

I carteggi di Madrid dipingono la situazione politica attuale della Spagna come assai incerta. Il ministro Isturitz ed i suoi colleghi non hanno ancora presentate alle Cortes proposte importanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *gennaio* (*sera.*)

Si ha da Londra che gli sposi reali sono giunti a Windsor dove vennero accolti col più vivo entusiasmo. Gli allievi di quel collegio hanno strascinato la vettura fino al palazzo reale.

Berna, 26. Il governo di Ginevra ha risposto al Consiglio federale che dal risultato dell'inchiesta relativa ai rifugiati non ebbe a scorgere verun indizio che possa aver relazione coll'attentato del 14 gennaio.

Credito mobiliare 960.
Strade ferrate austriache 745.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 505.
Strade ferrate lombardo-venete 642.

Parigi, 27 (*mattina.*)

Si ha da Marsiglia: Secondo notizie di Roma, in data del 23, la polizia avrebbe sequestrato alcune lettere indicanti che un'insurrezione era stata ivi progettata pel 15 gennaio.

S. M. l'imperatore e l'imperatrice hanno assistito ieri sera al ballo che l'ambasciata d'Inghilterra ha dato in occasione del matrimonio della principessa reale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

RORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 92
1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90 10
C. d. m. in c. 90 25 90 15
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1037 50 1040
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 938 935
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto. C. d. m. in c. 938

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 4 0[0 Nuove azioni C. g. p. in c. 408
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 267 50 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 266 in liq. 264 264 265 50 265 50 p. 31 genn. 267 268 p. 28 febb.

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 93
	Estero	— —
Meliga		11 70, 13 25
Segala		13 10
Avena		9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 26 gennaio 1858, ricevuto alle ore 6 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 25 69 50
Id. 4 1[2 0[0	94 25 94 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Matilde di Chabran*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita:
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *La question de argent.*
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *Lucia di Lammermoor*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il vecchio caporale.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Corradino cuor di ferro.*
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

AVVISO.

Il Pubblico è avvertito che negl' incanti tenutisi stamane in questo Ministero, lo appalto triennale delle opere di manutenzione occorrenti attorno al Roggione Demaniale di Sartirana e sue dipendenze, venne aggiudicato, mediante il ribasso di L. 0, 75 per cento sui prezzi elementari portati dall' elenco; e che i fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sul restante prezzo di L. 99, 25 sono stabiliti in giorni 10, che scadranno al mezzogiorno del dì sabbato, 30 del corr. mese di gennaio.

Li capitoli d'oneri, l' elenco elementare dei prezzi, sono visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, li 20 gennaio 1858.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione Demanio T. BARNATO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 4 prossimo venturo febbraio, si procederà in una delle sale di questo ufficio, nanti l' ill.mo signor intendente generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 40 dello stato annesso a detta legge e consistenti, cioè:

Vasto fabbricato detto Quartiere di Porta Savona,

situato nel concentrico della città di Alessandria, composto di due piani, con due cortili, diviso in numero 69 camere con 6 cantine sotterranee, con due pozzi d'acqua viva, coerenziato a levante dall'orto del sig. cav. Tapparone con muro divisorio, a ponente dalla pubblica piazza detta di Porta Savona, a mezzodì dal fabbricato del signor Boccaccio, con muro metà compreso, e quindi la strada di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'area è della superficie di m. q. 2279, centim. 72.

L' asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 54,151 cent. 25, risultato della perizia del signor ingegnere Boccardo, in data 9 novembre scorso.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' uffizio procedente, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare dopo seguito il deliberamento, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 19 dello stesso mese di febbraio.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 per 0[0, per modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 16 dicembre 1857, e nella perizia d'estimo, del signor ingegnere Boccardo del 9 novembre scorso, di quali documenti chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo generale uffizio.

Alessandria, li 2 gennaio 1858.

Per detta Intendenza Generale

Il Segr. capo CALVI.

CITTÀ DI CHIVASSO

Appalto dei diritti di Gabella

Dietro al fatto aumento del decimo al prezzo d'appalto della Gabella, il secondo definitivo incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 3 febbraio 1858, sull' annua somma di L. 30,885. I capitoli sono visibili in Chivasso nella segreteria comunale ed in Torino presso il sig. causidico avvocato Savio.

Il Sindaco Saverio CROSA.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d' intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo martedì, 2 febbraio, alle ore 3 pomeridiane, presso i signori Barbaroux e Compagnia, per la resa dei conti e per stabilire il riparto del secondo semestre del 1857.

CASA DI COMMISSIONE ANONIMA SARDA

L'Adunanza generale degli Azionisti è fissata pel giorno 5 febbraio prossimo, alle ore 7 di sera.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . « 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dall'8 a tutto il 14 gennaio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	18029 60	27470 33
Bagagli . . . »	624 35	
Merci a G. V. . »	2118 83	
Merci a P. V. . »	6697 55	
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa »		4900 32
Totale L.		40968 18
Dal 1° al 7 gennaio 1858 »		39970 18
Totale generale L.		80938 36

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	27470 33	5095 76 in meno
Corrisp. nel	1857 »	32566 09	
Media giorn.	1858 L.	5916 11	510 09 in meno
Idem	1857 »	4426 20	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	2103 10
Bagagli . . . . . »	55 70
Merci a G. V. . . . . »	150 10
Merci a P. V. . . . . »	1030 95
Totale L.	3339 85
Dal 1° al 7 gennaio 1858 »	2586 80
Totale generale L.	5926 65

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . L.	3681 25	5370 30
Bagagli . . . . »	107 55	
Merci a G. V. . »	316 60	
Merci a P. V. . »	1264 90	
Totale L.		5370 30
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in meno . . . . . L.		164 39
Prodotto dal 1 al 7 gennaio 1858 in meno . . . . »		934 19
Totale prodotto in meno L.		1098 58

Linea di Susa

Viaggiatori . . . . L.	5502 70
Bagagli	165 40
Merci a Grande Velocità . . .	790 40
Merci a Piccola Velocità . . .	3342 15
Totale L.	9800 65
Dal 1 al 7 gennaio 1858 L.	8034 80
Totale generale L.	17835 45

MARX

Negoziante di Cavalli,

Previene che alli 30 del corrente gennaio gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi sì da sella che da carrozza.

DIFFIDAMENTO

S'invita chiunque pretenda misurar diritto o ragione qualsiasi sulle infra indicate piazze da speziale, e da venditore di robe vive costituite nel luogo di Cercenasco (provincia di Pinerolo), a presentare li documenti atti a comprovare tali diritto o ragione, fra il termine previsto dalla legge 3 maggio 1857, al signor insinuatore di Vigone, e nel modo prescritto dall'art. 3 della stessa legge, a pena di decadenza.

Piazza da speziale, costituita nel luogo di Cercenasco con RR. PP. 30 marzo 1704 a favore di Gioanni Clemente;

Piazza da venditore di robe vive, costituita in detto luogo con altre RR. PP 13 novembre 1733 a favore di Carlo Francesco Fontana.

Dette due piazze pervennero in proprietà del signor Giovanni Pignatelli, in forza di testamento dello speziale Felice Della Rocca, presentato in atto 3, e pubblicato con altro delli 9 gennaio 1844, al rogito del notaio Nicolaj, il quale ne aveva avuto il quieto, pacifico e non interrotto possesso da oltre 30 e 40 anni anteriori al di lui decesso.

Torino, li 21 gennaio 1858.

Bianciotti caus. coll.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, in seduta del giorno 3 corrente, s' invitano i ditentori delle azioni della Società Anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale al pagamento del Nono Decimo del valor nominale per il giorno 14 del prossimo futuro febbraio, da eseguirsi presso il Tesoriere della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, o presso i loro delegati signori Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, n. 5. e Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Strada ferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Si avvertono i ditentori delle azioni della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, che con deliberazione in seduta del giorno 3 corrente, il Consiglio di Direzione ed Amministrazione ha assegnato sui redditi dell'Esercizio dell' anno 1857, un provvisorio parziale dividendo di L. 6 per azione, salve le disposizioni dell'Assemblea degli Azionisti, a' sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, da compensarsi nel pagamento del Nono Decimo, richiesto con apposito avviso.

Si fa noto contemporaneamente che il pagamento degli interessi, tuttora dovuti, maturati al 22 marzo 1857, rispetto ad una parte delle azioni sul versamento del Sesto Decimo, sarà pagato in Casale dai tesorieri della Società, signori Caliman e Michele Pavia, contro presentazione delle azioni aventi diritto, rispettivamente contabilizzati dall'epoca dell'eseguito pagamento.

Torino, li 10 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

VENDITA

Di una CASA (detta Agnelli), posta sullo stradale di Moncalieri. — Dirigersi al negoziante in riso Alloatti Antonio, via Pelliciai.

DA VENDERE IN CARMAGNOLA

si unitamente che separatamente

Li beni componenti la Cascina dei Longhi, di ettari 45 (giornate 118 circa).

Dirigersi al Geometra F. Sola, od all' agente Angonoa.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Da vendere mobili eleganti, grandi specchi, pendule, bronzi, lampade, candelabri, quadri, cassa in ferro e vini forestieri.

Torino, via dell'Arcivescovado, n. 9 *bis*, piano terreno.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova num. 17, Torino*

MEMORIE POLITICHE

di FELICE ORSINI

scritte da lui medesimo e dedicate alla gioventù italiana

Un vol. in-12, L. 2. 50.

Col mezzo di un *vaglia* postale di L. 3 si spedisce *franco* nelle Provincie.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Maurizio Guigoni, già editore-libraio in Torino, via di Borgonuovo, num. 49, casa Consul.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' oggi dichiarò il fallimento di Maurizio Guigoni, già editore-libraio nel sito preindicato, e domiciliato in questa città, ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaco provvisorio il sig. Sebastiano Franco. editore-libraio e fabbricante da carta in Torino; e fissò la prima seduta dei creditori alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Pio Rolle, alli 3 di febbraio, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, pegli effetti dalla legge preveduti.

Torino, li 25 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor giudice commesso, avvocato Giuseppe Talucchi, presso il tribunale provinciale di questa città, in data 22 dicembre 1857, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo degli stabili caduti nel fallimento di Antonio Berra di Gassino, e stati deliberati in parte al sig. Francesco Berra di detto luogo, ed in parte al signor cavaliere Gaetano Rossi di questa città, e ad un tempo furono ingiunti tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sulli stessi stabili, a far fede delle loro ragioni nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Torino, li 20 gennaio 1858.

Piana proc. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città li 29 dicembre 1857, la signora Teresa Astesana, moglie di Cristoforo Preve, domiciliata in Cuneo, dichiarò di non altrimenti accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità defertagli dal suo fratello signor Giuseppe Astesana, morto in Trieste li 2 giugno detto anno.

Torino, li 17 gennaio 1858.

Piana proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Sull' instanza delli signori Angelo Giuseppe ed avvocato Paolo, fratelli Cavigliotti, domiciliati a Torino, rappresentati dal causidico Giuseppe Sismondo, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 26 scorso dicembre autorizzò la spropriazione di varii stabili posseduti da Bartolomeo Roasio, domiciliato a Montafia, e consistenti in fabbriche, campi e vigne sui territorii di detto luogo, Viale e Cortazzone.

L'incanto seguirà all'udienza del 19 prossimo venturo marzo, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale 15 volgente mese.

Asti, li 23 gennaio 1858.

Garrone sost. Sismondo proc.

FALLIMENTO

del libraio e legatore da libri Bruno Giovenale.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale si pronunciò il fallimento di detto libraio Bruno; si destinò a giudice commissario il signor avvocato Federico Scarrone si nominarono a sindaci provvisorii li signori Liboà Vincenzo, residente in questa città, e Brunetti Stefano, residente a Torino; e per l'adunanza dei creditori onde deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi si fissò monizione alle ore 1 pomeridiana dell'11 prossimo febbraio, avanti il prefato signor giudice, in una delle sale di questo tribunale; ed in fine si mandò al signor giudice di questo mandamento di addivenire alla voluta apposizione dei sigilli al negozio di detto fallito.

Mondovì, li 23 gennaio 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 20 corrente, emanata nel giudicio di subasta promosso dai signori sindaci della fallita di Michele Magliano, si deliberarono al signor medico Carlo Martinengo per L. 2,850 gli infradesignati stabili che si esponevano in subasta per L. 1,310; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 2,850, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col 4 prossimo febbraio.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Carrù.

1. Alteno, regione Prassoera, num. 2814 e 2815 della mappa, coerenti Dalunzo Giuseppe e Tornavacca Andrea, di are 29, 36;
2. Prato ivi, n. 5650, coerenti Calleri Michele Antonio e Paolo, di are 2, 20;
3. Campo, regione Rissordo, numeri 2804, 2806, coerenti Giuseppe ed Andrea Filippi, di are 15, 20;
4. Campo, regione Prassoera, num. 2805, coerenti Filippi Stefano a due lati, di are 36, 24;
5. Casa ed alteno, regione Rissordo, numeri 2804 e 2806, coerenti quali sovra, di are 21 60.

Mondovì, li 23 gennaio 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

N. 24

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Giovedì 28 Gennaio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[27 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
747 40	747 20	747 40	— 4 9	— 2 6	+ 3 0	—11 3	— 5 7	— 3 8	—15 2	O.S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GENNAIO 1858.

Il Num. 2625 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Messaggi in data delli 20 e 23 gennaio 1858 coi quali l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essersi resi vacanti i Collegi elettorali di Quarto, Intra, Pieve d'Oneglia, Genova VI, Alassio, Borgomanero, Carrù, Varazze, Alessandria II, Sanfront e Caselle, per avere il marchese di Nissa e l'avvocato Cesare Cobianchi sporte le loro dimissioni, e in seguito alle opzioni fatte dal marchese Gustavo Benso di Cavour, dal marchese Vittorio Centurione, da Michele Casaretto, dal conte Solaro della Margarita, da Cristoforo Moja e dall'avvocato Bonaventura Buttini, ed alla morte del cav. Alessandro Bottone deputati eletti dai Collegi predetti;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Caselle n. 13, Genova VI n. 31, Alessandria II n. 63, Carrù n. 98, Sanfront n. 103, Pieve d'Oneglia n. 115, Borgomanero n. 119, Intra n. 130, Varazze n. 173, Alassio n. 176, Quarto n. 183, sono convocati pel giorno 18 del mese di febbraio prossimo, affine di procedere all'elezione dei loro Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 24 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In udienza delli 21 e 24 corr., S.M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

21 gennaio

Mutti Carlo Giorgio, già sostituito segretario di mandamento, nominato sost. segr. in soprannumero presso il mandamento di Rivoli.

24 detto

Bouchet not. Francesco, già segretario del mand. di S. Giuliano, ora in aspettativa, dispensato definitivamente da ulterior servizio;
Derossi Giuseppe, segr. del mand. di Calizzano, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Vassallo Lorenzo, già sost. segr. del trib. provinciale di Finale, nominato segr. del mand. di Calizzano;
Canepa Giuseppe, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura del Sestiere di S. Teodoro in Genova;
Fossa Tito, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura di Bobbio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 gennaio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammessione di giovani nel Battaglione di figli di militari.

A tenore dell'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857 per l'ordinamento del battaglione di figli di militari (in Racconigi), il comandante dello stesso è autorizzato ad accettare giovani regnicoli che gli siano presentati dai loro parenti, purchè risultino avere al giorno dell'ammissione compiuto 14 anni di età nè superino i 16 anni, e soddisfacciano alle altre condizioni stabilite, cioè: *a*) di essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente; *b*) di fisico robusto e sviluppato e della statura di circa metri 1 40 pei più giovani, e proporzionatamente maggiore in ragione dell'età: *c*) di comprovare di avere buoni costumi e regolare condotta; *d*) di saper leggere correntemente e scrivere con discreta calligrafia sotto la dettatura, non che conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche; *e*) di avere il consenso dei parenti per contrarre, all'uscita del battaglione, l'arruolamento volontario come soldati, per la ferma d'anni otto nella categoria d'ordinanza.

I giovani che saranno presentati per l'ammissione devono essere muniti de' seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal sindaco;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco (modello n. 76 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito);

L'ammessione nel battaglione è gratuita ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato nello scopo di fornire all'esercito giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

Nel ripetere per norma delle famiglie le condizioni anzidette, si previene che per evitare spese di viaggio per giovani dimoranti nelle più lontane divisioni militari dello Stato, che poi risultassero presso il battaglione non avere l'idoneità fisica al militare servizio, si è disposto acciò a tale uopo possano essere visitati da un medico militare i giovani che sieno presentati ai seguenti comandi militari:

Divisione militare di Sardegna. — Comandi provinciali di Cagliari, Sassari, Ozieri, e Tempio.

Divisione militare di Savoia. — Comandi provinciali di Ciamberì e di Annecy, e comando del forte di Lesseillon.

Sotto Divisione militare di Nizza. — Comandi provinciali di Nizza e di Oneglia.

I giovani riconosciuti idonei alla milizia saranno dal medico militare forniti di apposita dichiarazione da presentarsi poi al Comando del battaglione di figli di militari, ove dovranno tuttavia subire la visita medica presso il medesimo prescritta.

I comandanti militari di provincia sono incaricati di fornire alle famiglie le indicazioni di cui possano abbisognare, di verificare se i documenti siano in regola e se negli aspiranti che loro siano presentati concorrano le condizioni stabilite.

Torino, 22 gennaio 1858.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Francesco Soldino, luogotenente in ritiro coll'annua pensione di lire 1040, domiciliato a Fossano; e Giovanni Martino Giorsetto, soldato giubilato, provvisto dell' annua pensione di lire 100, dimorante a Verres (Aosta), dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione coi Num. 6211 e 7138; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione

Int. F. CUGIANI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 25:

Il consolato generale di Francia fece qui celebrare sabbato scorso, nella chiesa di S. M. Formosa, una messa di ringraziamento, seguita dal *Te Deum*, per la preservazione de' giorni delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' Francesi.

La chiesa era stata, per tal solenne occasione, adorna di ricchi arazzi, da' quali pendeva lo stemma imperiale.

Tutte le autorità civili e militari, ed i consoli stranieri, assistettero in divisa a tal cerimonia, cui dava toccante qualità il concorso d'una folla simpatica.

I sudditi francesi avevano premurosamente tenuto l'invito del loro console, ed un gran numero di Veneziani e forestieri di riguardo eransi ad essi spontaneamente uniti per ringraziare in comune la Provvidenza d'avere sì miracolosamente protetto l'augusto monarca, la cui vita è necessaria alla felicità della Francia ed al riposo dell' Europa intera.

—Si legge nel *G. di Brescia* del 19:

La nostra città da alcuni giorni è funestata per continue aggressioni, da mettere in seria apprensione la sicurezza individuale de' cittadini. Sappiamo però che la vigile autorità, che presiede all'ordine pubblico, è già sulle tracce dei malfattori, e ci lusinghiamo non isfuggiranno dalle mani della punitiva giustizia.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* promulga una notificazione del cardinale segretario di Stato con cui è decretato che il commercio estero delle paste lavorate, del biscotto,

APPENDICE

STATO PRESENTE DEGLI STUDI ECONOMICI IN ITALIA

(Continuazione e fine. vedi Num. precedente)

Vive in Toscana quella forte e feconda scuola di economisti che dal Davanzati al Fabbroni, e da questo al Ridolfi, al Cini, al Ricasoli non è morta mai. Il paese che primo applicò alla legislazione la teoria di libertà degli scambi; il paese che in quella dei Georgofili vanta la più antica e la più operosa accademia economico-tecnica; il paese la cui agricoltura offre, in molte parti, modelli imitati ed invidiati dagli stranieri, non è secondo ad alcun'altra provincia italiana nella cultura e nelle applicazioni della scienza sociale.

Quanto giovi ad un popolo l'aver avuto una volta il potente indirizzo di un grand' uomo, lo prova e lo sente quella parte dell'Alta Italia che comprende i Ducati e la Lombardia. Quivi si è educata una generazione di pensatori sotto la maschia ed energica direzione di Gian Domenico Romagnosi. Veggano certi fautori d'una vieta e paurosa politica a che giovi, anche nel loro sistema, perseguitare un uomo di genio! Romagnosi, povero, oscuro, negletto, vigilato ed astiato dalle sospettose polizie, vive ancora e pensa ed opera e scrive colla mente e colla penna de' suoi riconoscenti scolari.

Curioso a dirsi! In economia politica propriamente detta, Romagnosi ha fatto molto meno ed (aggiungerò anche) ha fatto men bene di Verri, di Carli, di Beccaria, di Gioja, di Ortez, di Ricci, e di tanti altri pubblicisti del Lombardo-Veneto; e pur non di meno la sua azione fu più forte, la sua influenza più durevole, la sua scuola più vitale che quella di qualunque altro pensatore italiano dalla metà del secolo XVIII in poi. Ma Romagnosi era un filosofo, non di quella filosofia ch'io chiamo braminica e sacerdotale, che consiste in nebulose teorie e in altisonanti paroloni, ma della vera filosofia civile che serve a *spargere* (com' egli stesso diceva) *il valor sociale sulle moltitudini*; che illumina colla sua face, non già gli arcani penetrali dell'*Io*, ma bensì la storia, il diritto, l'amministrazione, l'economia; che insegna, non già l'identità fra l'ente e il nulla, nè l'equazione misteriosa tra l'ente e l'esistente, ma bensì come si possa e si debba dar opera al miglioramento dell'uomo e della società. Povero Romagnosi! scrisse in una lingua energica e nervosa, ma poco levigata, anzi ispida talvolta e non mai artistica. Indi quella gran maggioranza d'italiani che a consistere nello *scriver bene* tutto il merito letterario e scientifico, lo ha posto sdegnosamente in disparte e lo ha dimenticato. Non lo dimenticarono, ma lo studiarono e lo studiano quei valorosi lombardi e modenesi e parmensi che sono cresciuti sotto il vivificante influsso dell' aura romagnosiana. Gli *Annali di statistica* e la *Società d'incoraggiamento* sono gli uni la continuazione, l'altra uno dei frutti dell' apostolato civile del filosofo di Salso-maggiore.

Fra i viventi economisti lombardi primeggia il dottore Carlo Cattaneo il quale è, ad un tempo, uno dei più robusti ed originali scrittori che possa oggi vantare l'Italia. Fondatore del *Politecnico*, scrisse egli, e bene sempre, sopra svariati argomenti. Su temi economici non dettò libri *ex-professo* (e ce ne duole per noi e per la scienza), ma una folla di articoli, tutti improntati di quella modesta, coscienziosa, prudente filosofia che il Romagnosi professava. Il Messedaglia, il Jacini, l'Allievi, il Broglio, il Sacchi, il Benvenuti, il Borsani ed altri egregi tengono desta e viva e feconda la benemerita scuola padana.

Veniamo ora al Piemonte. — Patria adottiva di un gran numero dei succennati economisti delle altre parti d' Italia, questo paese può gloriarsi inoltre di un attivo e luminoso centro di studi sociali suo proprio, degno del paese natale di Solera e di Vasco. Da otto anni rapito alla scienza, il conte Petitti ha lasciato un chiarissimo nome nelle cose amministrative ed economiche; ed i suoi libri sulla beneficenza pubblica, sulle strade ferrate, sulla riforma delle imposte, se nulla di nuovo hanno introdotto in questi rami dello scibile civile, li hanno però pazientemente illustrati e coscienziosamente trattati. Lo stesso elogio deve farsi delle due belle monografie del conte di Salmour sul *credito fondiario*, la seconda delle quali è uno dei più compiuti lavori che siano usciti in Europa su tale materia. Il commendatore Giulio, benemerito degli studi matematici e tecnologici, già caro ai cultori degli economico-statistici per la sua relazione *sulla quarta esposizione d'industria*, ha svolto più recentemente con ammirabile lucidità, una delle più gravi quistioni sul Credito, nel suo libro *La banca ed il tesoro*; i cui pregi non sono emulati se non da quelli degli scritti del conte C. di Cavour, (nei quali rivelasi quella impareggiabile associazione della più profonda dottrina e della cognizione pratica degli uomini e delle cose, che

dei formentoni e dei lupini, torna da oggi ad essere normalmente regolato dalla notificazione del Camerlengato del 28 giugno 1823 con le modificazioni apportatevi dall'editto della Segreteria di Stato 1 dicembre 1846.

Lo stesso giornale smentisce la notizia di un movimento rivoluzionario ad Ancona, e soggiunge che la città di Ancona è perfettamente tranquilla, specialmente dopo i vari arresti fatti dalle autorità su facinorosi, che, alcuni mesi sono, osarono proditoriamente attentare alla vita di alcuni pacifici ed onesti cittadini.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 20:

L'intendente di Basilicata con dispaccio telegrafico d'oggi ci avvisa che molta neve cadde ieri in Potenza, e che ieri sera alle 5 1|4 italiane si sentì altra scossa di tremuoto, la quale fu innocua.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 25:

Anche al governo del Ticino fu dal Consiglio federale scritta una lettera circa ai rifugiati italiani che dimorano in questo cantone.

— I rapporti del console svizzero in Anversa fanno ascendere a 10,191 gli emigranti imbarcatisi in quel porto nel 1856, fra cui 947 svizzeri, ed a 13,554 quelli che vi si imbarcarono nel 1857, fra i quali 641 svizzeri.

— Secondo una corrispondenza della *Rivista di Ginevra*, or sono alcuni mesi, il governo francese aveva chiesto al Consiglio federale l'allontanamento di alcuni rifugiati italiani da Ginevra, cui egli accusava di congiura. Il Consiglio avrebbe allora risposto non esservi motivo per prendere misure di rigore, e la cosa rimase abbandonata. Gli ultimi fatti di Parigi hanno sollevato nel Consiglio alcuni dubbi, ed è perciò che il governo di Ginevra fu invitato ad aprire un' inchiesta, risoluzione che prese di suo proprio moto, e senza che gli giungessero reclami.

FRANCIA

PARIGI, 25 *gennaio*. Il *Moniteur* riferisce che l'imperatore ha ricevuto ieri parecchi inviati straordinarii di sovrani, incaricati di presentare congratulazioni alle LL. MM. II. in occasione dell'attentato del 14 gennaio. Fra gli altri ricevimenti è notato quello « del generale della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il re di Sardegna, incaricato di rimettere all' imperatore una lettera autografa del re in occasione dell'attentato. Il generale della Rocca era accompagnato dal marchese Pes di Villamarina ministro plenipotenziario di Sardegna e dal conte di Robilant, ufficiale d'ordinanza »

— Il Corpo legislativo si è adunato oggi nei suoi uffici per nominare la commissione incaricata dell'esame del progetto di assestamento definitivo del bilancio 1855.

— Leggesi nel *Droit:*

Egli è a torto che parecchi giornali annunziarono che l'affare della cospirazione sarà giudicato alla corte delle assise della Senna o l'8 o il 10 febbraio, e che essa verrà presieduta dal primo presidente sig. Delangle.

Nessuna determinazione è stata ancor presa relativamente alla presidenza di quell'affare ed al giorno dell'udienza. Noi non possiamo se non ripetere che l'affare istesso verrà probabilmente alle assise della prima metà di febbraio.

AMERICA

Il pacchetto *Medway*, della linea dell'America del Sud, è entrato a Southampton il 19 corrente dopo 34 giorni di mare, la più lunga delle traversate che siasi fatta dal gennaio 1851, epoca in cui fu instituito questo servizio.

Le notizie di Montevideo vanno sino al 6 dicembre. La crisi elettorale è una buona volta terminata. I candidati del governo sortirono eletti a Montevideo, dove l'opposizione non prese neppur parte allo scrutinio e in tutti i dipartimenti rurali, eccetto quello di Minas.

Il presidente fu lealmente aiutato nella bisogna elettorale dal generale Oribe, il quale dopo aver contribuito alla sua elezione nella speranza forse di governare sotto il di lui nome, aveva più tardi consentito nella sua politica di conciliazione e gli aveva assicurato il concorso del partito bianco di cui è capo. Oribe non ha potuto dividere con Pereira gli onori del trionfo elettorale: egli morì a Montevideo il 12 novembre, quindici giorni prima dello scrutinio. Gli furono fatti solenni funerali ai quali assistevano tutte le autorità della repubblica. Il generale Oribe aveva 70 anni. Gli si possono rimproverare molti atti di crudeltà commessi nel tempo in cui, d'accordo con Rosas, voleva vincere la resistenza disperata degli abitanti di Montevideo. Ma l' America spagnuola, singolarmente l'antico vicereame di Buenos Ayres, abbondò siffattamente di guerriglieri implacabili che non è a maravigliare che gli Orientali mettano da banda queste tristi memorie per ricordarsi soltanto che Oribe fu il soldato dell'independenza e uno dei trentatre che s'armarono per riconquistare la nazionalità orientale e che dopo la guerra che riuscì alla cacciata di Rosas e al ristabilimento della calma nel Plata, raccomandò e praticò il rispetto alla legge e si compiacque nella pace del focolare domestico.

Il suo antico competitore, il generale Flores, aveva onorato la propria vita condannandosi spontaneo all'ostracismo or fa un anno, quando gli uomini del suo campo spingevano alla guerra civile. Ma la morte di Oribe cangiò le sue idee: in una circolare che egli fece spargere a profusione in Montevideo annunzia che le sue faccende domestiche e le istanze de'suoi amici lo obbligano a ritornare in patria. Non si sa ancora che cosa egli intenda di fare; non sembra però a niun modo che il presidente Pereira, il quale ha mostrato sì fermo carattere, consenta di lasciar per intrighi correre pericolo la pace della repubblica. Oltrecchè sarà appoggiato dalla nuova legislatura, egli si è assicurato il concorso non meno efficace di una forza armata ragguardevole creando una *guardia d'onore della costituzione e del governo*, della quale si è nominato capo col titolo di colonnello. Il decreto che instituisce questa guardia d'onore dichiara, in omaggio alla vecchia galanteria spagnuola, che la bandiera del corpo sarà offerta a Sua Eccellenza il colonnello da un Comitato di signore, presieduto da Dona Dolores Vidal Pereira e da Dona Maria Garcia de Requena. La seconda è moglie al ministro dell'interno e degli affari esterni; la prima è, crediamo, la moglie dello stesso presidente.

Nulla d'importante a Buenos Ayres. Temevasi una nuova invasione di selvaggi e già eransi fatti provvedimenti per respingerli. Il presidente Alsina visitava i dipartimenti della campagna, e aveva ottenuto dal Congresso facoltà di prolungare la sua assenza.

Il plenipotenziario brasiliano presso la Confederazione Argentina, signor Paranhos, aveva adempiuto alla sua missione. Un trattato fu da lui conchiuso coi plenipotenziari argentini sotto la data del 28 novembre, e quantunque i giornali del Plata e di Rio non diano ancora niun particolare, noi abbiamo ogni motivo di credere che quel trattato ha per fine di assicurare la larga applicazione del principio della libera navigazione dei fiumi, principio fecondo di cui l'Europa raccoglierà tosto o tardi la sua gran parte di benefizio. Dopo essere stato festeggiato durante il suo soggiorno a Parana dalle autorità argentine e dal ministro inglese il quale diede in onore di lui un gran banchetto, il signor Paranhos doveva partire il 15 dicembre per l'Assunzione, dove egli deve adempiere presso il presidente Lopez una missione molto più spinosa.

Non erasi a Rio perduta ogni speranza in questa suprema prova. Il Brasile vuole così sinceramente la pace, quantunque abbia fatto tutti gli apparecchi per la guerra, che esso accoglie con soddisfazione tutte le apparenze che possono far presagire un componimento. Epperciò, senza parlare della fiducia che ispira il carattere conciliante del signor Paranhos, è stato notato che dacchè lo scioglimento si va facendo prossimo il giornale ufficiale del presidente Lopez ha cangiato modi, tanto che, in luogo delle frasi bellicose e provocanti che gli erano ordinarie, il *Semanario* dichiara in uno de' suoi ultimi numeri che il governo del Paraguay è pronto *a fare tutti i sacrifizi ragionevoli sull' altare della pace*. Noi non crediamo che il signor Paranhos sia incaricato di chiedergli nulla d' irragionevole; quindi se Lopez consente solo a sacrificare quelle tra le sue pretese che rendono la navigazione del fiume impossibile ad una bandiera straniera, tutto sarà ben presto terminato. Il rumore degli armamenti del Brasile ha dovuto contribuire a meglio disporre il presidente Lopez. Fors' anche egli non è senza qualche inquietudine intorno alla sua situazione interna, per quanto essa appaia solida. Una lettera di Rio ci riferisce un fatto assai singolare: in codesto paese del Paraguay dove è così profondamente radicato il rispetto dell' autorità, pur v' ebbe una mano di ribaldi abbastanza audaci da invadere la casa di campagna del presidente e di metterla a ruba. Questo irriverente brigantaggio ha dovuto mettere sopra pensiero Lopez, perchè, ci dice il nostro corrispondente il quale conosce bene quei paraggi, nell' America meridionale i ladri divengono soldati con grande facilità.

Le notizie di Rio Janeiro erano attese con una certa ansietà dal punto di vista della crisi commerciale che poteva avere il suo contraccolpo sopra una piazza tanto importante. Il dispaccio telegrafico di Lisbona che noi abbiamo pubblicato già ci annunziò questo fatto capitale che al 15 dicembre non eravi ancora a Rio niun fallimento. Forse le cose non rimarranno lì, perchè la crisi commerciale d'Amborgo non vi era ancor conosciuta e Amborgo fa immensi affari con Rio; ma il sostenersi della piazza dinanzi alla crisi di New York e di Londra era già un sintomo soddisfacente. D' altra parte il commercio del caffè, che è l'affare principale della metropoli sud americana, è ordinato in guisa che gli agricoltori e gli stessi commercianti indigeni non avranno guari a soffrire dei disastri che hanno colpito Amborgo.

Quantunque la Banca abbia portato il suo sconto a 10 0|0, il denaro non era scarso e se ne trovava in abbondanza per buon numero di affari nuovi. Così i fondi necessari alla costruzione di una strada ferrata fra Nichterohy, la capitale della provincia, e la città di Campos, strada che sarà lunga 34 leghe, sono stati forniti immediatamente dai proprietari e dai piantatori di due comuni, Nichterohy e Itaborahy. Il caffè ha fatto molti milionari nel Brasile; ed essi fanno della loro fortuna un uso intelligente e patriotico dotando il paese di vie rapide che apriranno nuovi sbocchi ai loro prodotti e permetteranno loro di ampliare le colture.

Eguale ardore si manifesta nella creazione delle istituzioni di credito. Numerosi progetti sono presentati al ministro delle finanze il quale li studia con sollecitudine e procura di conciliare le tendenze liberali del suo spirito colle regole della prudenza. Risoluzioni recenti hanno autorizzato banche in tre importanti città dell'impero, Pernambuco, Maranham e Porto Allegro.

Le finanze dello Stato sono in condizione florida. Il tesoro ha in questo momento 18 milioni di franchi deposti presso la banca, che producono un interesse di 5 0|0. Inoltre l'agenzia finanziaria del Brasile a Londra ha a sua disposizione 20 milioni di franchi che serviranno a pagare non solo le spese delle legazioni, ma ancora il prezzo di dieci cannoniere a vapore comperate in Francia e in Inghilterra. Tale invio previdente di fondi mette il governo del Brasile al sicuro dalle perdite che gli avrebbe cagionato il solo effetto della crisi che siasi sentito a Rio, la depressione dei cambi.

La festa dell' imperatore è stata celebrata il 2 dicembre con entusiasmo. L' inaugurazione della strada ferrata Don Pedro II, che doveva aver luogo quel giorno stesso, ha dovuto essere ritardata a cagione delle contestazioni esistenti fra la Compagnia e gl' intraprenditori inglesi.

La colonizzazione è sempre la preoccupazione del paese. Noi abbiamo sott'occhio un rapporto presentato agli azionisti della grande Compagnia creata per centralizzare quest'opera, dal vicepresidente signor d'Azambuja, del qual lavoro noi intendiamo di dare particolari ragguagli; per ora però non noteremo che un fatto importante. Per mezzo del console del Brasile a Bruxelles, fu conchiusa una convenzione coll' abate Van Statte, il quale si obbliga di andare con un certo numero di Trappisti a fondare una colonia agricola nel Brasile. Il governo si obbliga dal canto suo a pagare il loro trasporto e le altre spese al porto di sbarco, a trasferirli alla sede del loro stabilimento e a provveder loro un' abitazione provvisoria e una certa quantità di terreno preparato per la coltura. Nel primo anno il governo soccorrerà ai bisogni dei Padri, i quali riceveranno caduno un' allocazione di 700 reis per giorno, corrispondente a un poco più di 2 franchi. Concessioni graduali di terre, sino alla concorrenza di 4 milioni di braccia quadrate, saranno loro assicurate al *minimum* del prezzo fissato dalla legge, tanto per essi quanto per le famiglie dei lavoratori che andranno a stabilirvisi sotto la loro direzione. Questo sistema di colonizzazione, da cui si sperano eccellenti frutti, sarà prima applicato nelle provincie di Pernambuco e S. Paolo.

Un incidente diplomatico dei più significanti aveva fatto a Rio vivissima sensazione. Un nuovo ministro degli Stati Uniti presso il governo brasiliano, il signor Ricardo Hidder Meade, aveva presentato le sue credenziali all' imperatore in udienza pubblica il 3 dicembre. Il discorso che l' inviato americano pronunziò in quell' occasione merita per ogni verso l'attenzione dell' Europa, perchè è una nuova rivelazione delle tendenze esclusive dell' americanismo settentrionale. Dopo aver dichiarato che egli non viene solo ad adempiere ad un dovere di cortesia presso la prima potenza del continente sudamericano, il signor Meade aggiunge che « il suo governo ha il sincero desiderio di « concorrere col governo imperiale del Brasile al man- « tenimento di una politica che unisce i due paesi coi « vincoli della pace e dell' amicizia, che dà ognor più « forza e vigore ad un commercio già crescente e pro- « spero e che deve produrre in definitiva il benessere « permanente, la prosperità e la potenza delle due

---

forma l' originalità e la potenza di questo uomo di Stato.

Ma, tacendo d' altri minori scrittori, diremo che la principale gloria economica del Piemonte dee ricercarsi piuttosto nelle instituzioni che nei libri. E se è vero (come crediam noi fermamente) che più valga chi *fa bene*, che chi *bene scrive*, grande ragione abbiamo di rallegrarci con noi stessi pel primato che, a questo riguardo, ha assunto il paese nostro, non solo in Italia, ma in Europa. Se ne togliete l' Inghilterra, qual'è la contrada che conti, sopra una popolazione di 4 milioni e mezzo d'abitanti, una dozzina di pubbliche cattedre d'economia politica ed industriale? Qual'è la nazione il cui sistema doganale sia informato a più larghi ed a più sani principii di quelli onde ha dotato il Piemonte la coraggiosa iniziativa del conte di Cavour? Quali legislatori hanno osato dare un più ardito e felice esempio dell'applicazione delle dottrine economiche, di quello che si fece tra noi proclamando quella libertà degli interessi, che ci tornò così vantaggiosa durante l' ultima crisi? Seicento chilometri di strade ferrate, le principali città cresciute quasi d' un terzo in estensione ed in popolazione, il movimento industriale dovunque stimolato, gli studi tecnologici e pratici sostituiti alle viete pedanterie, tali sono i fatti attuati in quest' ultimo decennio, fatti coi quali possiamo rispondere alle accuse dei *laudatores temporis acti*, ed alle calunnie di una certa parte della stampa periodica nazionale o straniera.

Abbiamo tentato tracciare, comechè molto succintamente, un quadro dello stato presente delle economiche discipline in Italia; e crediamo non ingannarci affermando che ne emerge una solenne riprova di quanto dicevamo in principio: nulla cioè, dover noi invidiare, per questo rispetto, alle altre nazioni.

A compiere l'assunto nostro, resta che alcune brevi considerazioni esponiamo intorno alla parte che ancora rimane fra noi allo stato di desiderio.

Ma il lettore l'ha già detto prima di noi: ciò che manca è la scienza popolare ed universalmente diffusa. E quando, in fatto di economia politica, parliam di popolo, involontariamente ci ricordiamo

« E il letterato ed il patrizio volgo. »

giacchè non è pur troppo sola la plebe che ignori i rudimenti della scienza sociale: — la grande maggioranza delle classi culte medesime ne è ancora digiuna.

Bisognerebbe spargere in Italia libri come quelli di Mistriss Marcet, dell'Ellis, del Mercier, che facessero penetrare dovunque la luce della verità. Accade in economia politica ciò che avviene in astronomia: la prima apparenza d'un fenomeno è, generalmente, un errore, un'illusione; e per trovare il vero, bisogna spesso ricercare il contrario di ciò che sembra a prima giunta. Lo dimostrò in parte il Bastiat nell'aureo libretto: *Ce qu'on voit et ce qu'on ne voit pas*. Quante volte ci accadde di udire dottissimi professori di retorica, o magistrati gravissimi deplorare con lunghi ragionamenti la mancanza di una legge, che impedisca l'estrazione dell' oro e dell' argento dal paese! Quanti eloquenti avvocati non si arrovellavano testè a dimostrarci che la libertà dell' interesse ci avrebbe condotti irreparabilmente alla più immorale usura e ad una crisi permanente! Quanti sedicenti uomini pratici non ci scagliarono l'anatema perchè difendevamo, noi poveri teorici, la libertà degli scambi, quella delle banche, insomma tutte le libertà! E con quale accanimento la gente di foro osteggia quelle riforme nella legislazione ipotecaria, senza le quali è inutile sperare la costituzione del credito territoriale! E non ci toccò forse testè di ascoltare un facondo oratore che ci provava come la creazione di un dock nel porto nostro sarebbe la rovina di Genova!

Or bene, tutti questi sofismi e ben altri ancora, o non troverebbero più difensori, o sarebbero da questi predicati al deserto ove gli elementari principii della scienza fossero penetrati nella moltitudine. Nè si udrebbe allora (come di recente udimmo) un celebre capo-partito annunziare che è meglio lasciare per ora ignorante e barbara la plebe, perchè in tal condizione combatterà meglio a liberarsi; nè un illustre letterato scriverebbe che le scoperte della scienza moderna e le macchine sono in parte vantaggiose e in parte dannose alle classi popolari.

Le utopie socialistiche e comunistiche hanno fatto gran breccia nelle popolazioni di Francia, perchè appunto generalmente ignoranti. In Inghilterra, e più ancora in Germania, i sistemi dei novatori giunsero ad un grado d'audacia, a fronte di cui quella di Luigi Blanc o di Proudhon sarebbe meticolosa prudenza. Ma in quei paesi le utopie rimasero utopie, i sistemi non si trasformarono in barricate; perchè un popolo, ove la cultura economica è universale, legge, discute, esamina, non crede sulla semplice parola del pedagogo.

Quando la Lega di Manchester volle riportare sicura vittoria sopra i numerosi e potenti fautori del vecchio regime economico, fondò nel Regno Unito quattromila scuole elementari, divulgò nel popolo parecchi milioni di libbre d'opuscoli, radunò in un migliaio di *meetings* la nazione inglese, alla quale cercò di dire la verità, e nient'altro che la verità; e la Lega di Manchester finì per veder coronati i suoi sforzi dal più completo trionfo.

Genova, gennaio 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

« grandi nazioni, al destino delle quali va congiunto « il destino dei due grandi continenti americani. » Enumerati quindi i punti di ravvicinamento che esistono fra i due Stati, il plenipotenziario dell'Unione americana così stringe il suo pensiero: « Una politica co« mune ai due paesi, solidamente cementata e radicata « nel suolo (politica che avrà da combattere molte pre« venzioni ostili all'estero), fonderà tra di loro un'al« leanza indissolubile e assicurerà per la mutua difesa « un'unità di azione e di sentimenti che diverrà col « tempo invincibile. »

L'onorevole signor Meade, esponendo il programma del gabinetto di Washington, scorre rapidamente sulla diversità delle forme dei due governi; non dice verbo dell'antagonismo dei costumi e delle religioni che tanta parte hanno nelle alleanze; ed evita soprattutto con gran cura di parlare di certi procedimenti, abbastanza recenti ancora, usati dal governo e dal popolo degli Stati Uniti e di cui il Brasile ebbe a dolersi gravemente. È lecito credere che queste lacune del discorso del signor Meade preoccupassero soprattutto l'imperatore Don Pedro II, quando a quelle stringenti aperture egli si limitò a rispondere in questi termini cortesi ma generali: « Ricevendo la lettera del presi« dente degli Stati Uniti che vi accredita presso il mio « governo in qualità d'inviato staordinario e di mi« nistro plenipotenziario, io lo ringrazio sinceramente « di questa nuova prova della sua amicizia. Mi riesce « cosa dolcissima il sentire l'espressione tanto cordiale « dei sentimenti che animano gli Stati Uniti nei loro « rapporti col Brasile. Il Brasile è animato anch'esso « degli stessi sentimenti, e riconoscendo i doveri che « gli sono imposti dalla sua situazione in mezzo alle « nazioni dell'America meridionale, esso adopererà « sempre, come ha fatto sin qui, la sua legittima in« fluenza a concorrere alla prosperità de' suoi vicini. »

Queste ultime parole, conchiude il giornale dei *Débats* dal quale togliamo questo sommario delle ultime notizie dell'America meridionale, contrastano un poco colle analogie forzate che segnala il signor Meade, essendo che gli Stati Uniti non pretendono certamente di lavorare per la prosperità dei loro vicini del Messico e dell'America centrale.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE OFTALMICO INFANTILE IN BORGO S. DONATO. — Anche quest'anno i reggitori della Banca Nazionale di Torino, mossi dal loro solito sentimento di filantropia, vollero, sull'istanza dell'egregio cav. Mottura, stanziare la cospicua somma di lire 400 a beneficio dell'Ospedale oftalmico infantile. La Direzione di questo pio istituto si affretta con senso di riconoscenza di rendere pubblici i suoi ringraziamenti alla benemerita Amministrazione di detta Banca.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Abbiamo da Vienna 15 gennaio l'infausta notizia della morte dell'Em.mo card. Michele Lewicki, arcivescovo di Leopoli, Halicia, Kamenik, di rito grecoruteno nella Polonia austriaca, avvenuta in Uncow verso le 2 pomeridiane del 14 corrente. Nato in Pokucia nel 1774 egli venne fregiato della sacra porpora nel concistoro del 14 giugno 1856.

Annunciamo con dolore anche la morte dell'Em.mo card. Ugo-Pietro Spinola, pro-datario di S. Santità. Da molto tempo malaticcio, nella passata notte la violenza del male il toglieva alla vita, munito degli ultimi conforti della religione. Questo porporato era nato in Genova al 29 giugno 1791: fu cardinale riserbato in petto nel concistoro del 30 settembre 1831, e pubblicato in quello del 12 luglio 1832.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 28 *gennaio* 1858.

Ieri sera vi è stato pranzo a corte. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale i presidenti delle due Camere del Parlamento Nazionale con tutti i componenti dei rispettivi uffizi presidenziali, i ministri, i senatori ed i deputati che fecero parte delle deputazioni incaricate di presentare a S. M. il Re gl'indirizzi delle due Camere ed i segretari generali dei ministeri. Dopo pranzo S. M. il Re degnò intrattenersi con la consueta sua affabilità con tutti i convitati, e segnatamente coi senatori e coi deputati.

Ci giunge da Savona un opuscoletto di poche pagine, testè pubblicato in quella città, in occasione delle prossime elezioni. È un'esortazione agli elettori cattolici, nella quale con vigorosa logica e con dignitosa moderazione di linguaggio l'autore, che è un egregio sacerdote, si fa a combattere molti errori e pregiudizi che, sparsi dallo spirito di parte, possono aver turbate alcune coscienze. Dopo aver ben definito in che cosa consista la religione cattolica, l'autore non dura fatica a mettere in evidenza l'inganno di coloro che per avventura credessero in buona fede essere tra noi la religione in pericolo.

L'opuscoletto di cui accenniamo è degno di essere raccomandato in modo speciale alla pubblica attenzione.

SOMMARIO POLITICO

La solennità del matrimonio del giovane principe di Prussia con la principessa reale d'Inghilterra è stata celebrata lunedì scorso a Londra con molta pompa. In segno di festa la Borsa ed altri pubblici stabilimenti erano chiusi: e la popolazione si è associata con entusiasmo alla gioia domestica della famiglia reale.

Il *Galignani's Messenger* reca la descrizione della splendida festa da ballo data la sera di lunedì nel palazzo dell'ambasciata inglese in Parigi per festeggiare il matrimonio della principessa reale. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi onorarono quella festa da ballo della loro presenza.

Il *Moniteur universel* dichiara di non poter pubblicare il testo di tutti gli indirizzi che giornalmente ed in gran numero giungono a S. M. Napoleone III, e si limita a pubblicare gl'indirizzi dell'esercito, ad oggetto di dare una idea esatta del modo di vedere dei soldati francesi. Questi indirizzi sono dettati con molta energia, ed esprimono i sensi della divozione dell'esercito alla dinastia imperiale.

Scrivono da Costantinopoli che il nuovo gran visir Aalì-bascià non arrecherà modificazioni di sorta alla politica praticata dal suo defunto predecessore.

I carteggi di Lisbona danno la notizia di una crisi ministeriale in Portogallo, ma non ne assegnano la cagione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *gennaio* (*sera*).

Londra, 27. Il *Morning Post* annunzia che il governo proporrà al Parlamento un *bill* contro gli assassini e non contro i rifugiati.

Credito mobiliare 950.

Strade ferrate austriache 742.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 502.

Strade ferrate Lombardo-Venete 642.

Parigi, 28 *gennaio* (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica un decreto in forza del quale le truppe dell'esercito francese sono poste sotto cinque grandi comandi affidati ad altrettanti marescialli. I quartieri generali saranno a Parigi, Nancy, Lione, Tolosa e Tours.

Tale determinazione ha per iscopo di riunire rapidamente nelle mani di un solo capo i gruppi più importanti dell'esercito in modo da assicurare dappertutto l'ordine pubblico.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA

Avviso di concorso

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo clarinetto, ed a quello di uno fra i secondi violini vacanti nel Corpo di musica della R. Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti, che desiderassero prendere parte al concorso, il quale viene a questo scopo aperto, a rivolgere le rispettive loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M., consegnandole nell'uffizio dei Cerimoniali, sito via della Zecca, porta n. 6, piano primo, aperto i giorni feriali, dalle ore 9 al mezzodì.

Nel medesimo uffizio verrà loro data visione delle condizioni del concorso, non che degli utili e degli obblighi riflettenti i sovra menzionati posti.

Si riceveranno le domande sino al fine del prossimo gennaio 1858.

Il segretario di S. M. per i cerimoniali
Cav. Avv. FERRERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Dicembre 1857 *in parallelo collo stesso mese* 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di xbre 1857	Riscossioni del mese di xbre 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	963220 69	1239268 95	» »	276048 26
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	123653 59	115199 17	8454 42	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	4101 68	5585 90	» »	1484 22
Ipoteche	20922 21	23863 06	» »	2940 55
Dritti di successione	252116 50	336951 72	15164 78	» »
Tassa sui Corpi morali e mani morte	107036 89	102610 27	4426 62	» »
Carta bollata	597117 16	560870 94	36246 22	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi	7058 »	6692 20	365 80	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	52931 80	47606 62	5325 18	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	11307 22	5120 40	6186 82	» »
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	788 10	426 80	361 30	» »
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	239 »	287 40	» »	48 40
Prodotti dell'istruzione pubblica	20683 76	22584 77	» »	1901 01
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	5501 65	12430 98	» »	6929 33
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	1645 69	1645 93	» »	» 24
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	525 60	482 61	42 99	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	28354 91	34884 92	» »	6530 01
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	49352 61	47933 50	1419 11	» »
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	210754 94	125754 94	85000 »	» »
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	22072 56	35228 33	» »	13155 77
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	» »	25 »	» »	25 »
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore				
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	41 34	» »	41 34
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	30760 78	13103 52	17657 26	» »
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	9329 45	7245 43	2084 02	» »
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	21320 13	6715 39	14604 74	» »
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	26000 22	44611 83	» »	18611 61
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali	286 50	354 25	» »	67 75
Libretti degli operai e delle persone di servizio	2925 »	3600 »	» »	675 »
Depositi per cause di revisione				
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali				
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	8069 23	5113 76	2955 47	» »
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	83 82	» »	83 82	» »
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale				
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	232 60	» »	232 60
Cave e miniere				
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	12089 44	8463 52	3625 92	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	10323 »	5242 31	5080 69	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	35876 30	36929 02	» »	3052 72
Tassa sulle privative industriali	2158 08	3262 »	» »	1103 92
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio				
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	22160 »	20000 »	2160 »	» »
Id. id. 11 luglio 1852	51289 16	900 »	50389 16	» »
Id. id. 19 maggio 1853				
Prodotto baracellare	» »	248 85	» »	248 85
Noli R. Piroscafi lungo la costa di Sardegna				
Totale L.	2810055 67	2881518 23	261634 32	333096 88
			» »	261634 32
In meno nel 1857 L.			» »	71462 56

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di dicembre 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2810055 67	2881518 23	3140809 98	2403204 14	2005140 58

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 71462 56
In meno rispetto al 1855 » 330754 31
In più rispetto al 1854 L. 406851 58
In più rispetto al 1853 » 804915 09

Dal Ministero di Finanze, li 21 gennaio 1858.

Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio, Regg. DELLALONGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. m. in c. 90 50 90 25 90 50

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 4 0[0 Nuove az. C. g. p. in c. 407 50
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 269 268 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 267 in liq. 269 269 266 266 266 267 267 p. 31 genn. 270 270 270 269 50 269 269 p. 28 febb.
Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in liq. 255 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. m. in c. 264 in liq. 264 265 265 p. 31 genn. 267 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in c. 512 in liq. 513 p. 31 genn.

Sconto della Banca sei per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 gennaio 1858, ricevuto alle ore 7 40 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 30
Id. 4 1[2 0[0	94 50 94 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Matilde di Chabran*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Educazione e natura.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le gant et l'éventail.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il barbiere di Siviglia.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La società equivoca.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 3 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nanti l'Intendenza Generale di Vercelli, si procederà al reincanto per vendita dei seguenti lotti, parte delle cascine *Piantalera* e *San Giacomo*, poste in territorio di Bianzè, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di perizia ridotto del decimo.

Lotto 2 di ettari 6, 27, 62 campi e risaie, L. 11,389, 06.

Lotto 3 di ettari 25, 44, 91 campi e prati, L. 51,200, 01.

Lotto 4 di ettari 11, 21, 35 campi, prati, fabbricato, L. 23,821, 01.

Lotto 5 di ettari 9, 33, 24 campi in 7 pezze, L. 17,084. 75.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso la Segreteria di detta Intendenza.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Place al sottoscritto di attestare al pubblico il suo pieno soddisfacimento per l'equità e prontezza con cui venne indennizzato dalla Società Reale di Assicurazione Mutua contro gl' Incendii dei danni che a lui cagionava l'incendio appiccatosi la notte del 5 corrente alla propria casa di abitazione.

Coglie nello stesso tempo l'occasione favorevole di esprimere colla pubblicità della stampa i suoi più sentiti ringraziamenti ai cittadini di Domodossola, pel cui numeroso concorso, attività, perizia e coraggio si potè domare e restringere a poche camere un incendio, che minacciava di consumare l'intiera casa.

Valga questa doverosa, ma pure spontanea dichiarazione a sempre più raffermare nello Stato la confidenza di cui si è ognora mostrata meritevole la Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi, e valga altresì a consolidare nel pubblico la bella fama di filantropi e coraggiosi, alla quale i cittadini di Domodossola hanno acquistato degni e sempre meritati titoli in difficili e pericolose contingenze.

Domodossola, li 23 gennaio 1858.

Giuseppe Antonio Borgnis.

CITTA' DI PINEROLO
Appalto del Canone Gabellario

Sabbato, 6 febbraio prossimo, alla ore 10 mattina, avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà agli incanti per l'appalto dell'esercizio dei dritti di Gabella per la città, suoi borghi e territorio. L'appalto è durativo per un triennio, a cominciare dal 1 gennaio 1858. L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo già offerto di L. 62,331, 66.

Il regolamento ed i capitoli, ed ogni altro documento relativo all'appalto sono visibili nella segreteria del Municipio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Pinerolo, li 26 gennaio 1858.

AVV. ALOVISIO *Segretario.*

OSPEDALE MAGGIORE DI SAVIGLIANO
VENDITA DI PIANTE

Alle ore 2 pomerid. del 29 corrente, nel palazzo civico, evvi incanto per la vendita di due lotti di piante:

Lotto 1. Piante num. 243 tra albere, pioppi, olmi, quercie ed ontani, al prezzo di L. 1,614, 95;

Lotto 2. Piante num. 243, di qualità parimente promiscua, al prezzo di L. 3208, 85.

Le condizioni e l'elenco delle piante, indicante il diametro loro, sono visibili presso il sottoscritto.

Savigliano, li 22 gennaio 1858.

LINGUA *Segretario.*

DEPOSITO
DI CANDELE DI SEVO
della più rinomata fabbrica del paese
a L. 14, 25 il miria, 1.a qualità
al Bazar Européen, via Doragrossa, n. 9,
quasi rimpetto alla SS. Trinità, Torino.

Ivi trovasi un completo assortimento di Chincaglierie, Bisotterie, Profumeria della rinomata fabbrica Imperiale Henry e Demarson di Parigi, e Lampade a moderatore guarentite, ecc.

OCCASIONE FAVOREVOLE
DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile
sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

RICERCA

Di un Segretario e Cassiere con cauzione da L. 8|m. a 12|m., guarentita con ampia ipoteca. Interesse da convenirsi.

Dirigersi (*franco*) alla Casa Commissionaria degli Stati Sardi, via S. Agostino, n. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 od anche di 3 camere, mobigliato, con cantina, via S. Filippo, n. 25. Dirigersi al portinaio.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova num. 17, Torino*

MEMORIE POLITICHE
di FELICE ORSINI
scritte da lui medesimo
e dedicate alla gioventù italiana

Un vol. in-12, L. 2. 50.

Col mezzo di un *vaglia* postale di L. 3 si spedisce *franco* nelle Provincie.

Banca di Credito Commerciale e Industriale in Livorno
F. GARELLI E COMP.

Gli Azionisti della Banca vengono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale Ordinaria, che avrà luogo il dì 27 febbraio prossimo alla sede della Società in Livorno, piazza dei Granduchi, num. 8, a ore 12 meridiane precise, onde deliberare sul rendiconto dell'esercizio del 1857, e quindi procedere alla parziale rinnovazione dei componenti il Comitato di vigilanza, a forma dell'art. 27 dello Statuto sociale.

Si rammenta agli Azionisti, che per essere ammessi alla predetta Adunanza Generale dovranno depositare le loro Azioni, dietro ricevuta, alla sede della Società almeno tre giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, o depositarle anche presso la succursale di Firenze, canto alle Farine, num. 515. Quanto agli Azionisti dimoranti all'estero, si rammenta, che, per parte loro, un tal deposito dovrà aver luogo 10 giorni almeno avanti quello stabilito per l'Adunanza, e che potrà essere effettuato in Parigi, presso i signori Panisse et Dubois, 33, rue Vivienne, a Torino, presso i sigg. I. Tedeschi e C., a Roma, presso il sig. Pacifico Pacifico, via de'Barberi, 40, a Londra, presso i sigg. E. Martins e C., 34 e 40, Mark Lane Chambers.

Torino, li 27 gennaio 1858.

Il Gerente F. GARELLI E. C.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Previene che alli 30 del corrente gennaio gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi sì da sella che da carrozza.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 1 febbraio e successivamente, nel palazzo del signor marchese d'Ormea, *piazza Carlina, num. 2, primo piano, scala a diritta dalla porta verso piazza*, e nelle ore solite, si esporranno all' incanto moltissimi ricchi mobili d'appartamento, antichi, rari e moderni, fini, penduli, lampadari, servizii di *Plaquet* e *Christophle*, strati turchi, lingerie varie, porcellane antiche ed altri molti, per contanti.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*
Piazza della Consolata, num. 1

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina;

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto. — BOTTEGHE, con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unite o divise a piacimento. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE IN CARMAGNOLA
sì unitamente che separatamente

Li beni componenti la Cascina dei Lo nghi, di ettari 45 (giornate 118 circa).

Dirigersi al Geometra F. Sola, od all' agente Angonoa.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

TRASCRIZIONE.

L'Ordine Mauriziano con atto 9 dicembre 1857, rogato dal sottoscritto, acquistò dalli signori Bronzino Giuseppina fu Giuseppe e Giuseppe del fu Gioanni Domenico, madre e figlio Camoletto, e Margarita Bardi fu Antonio, moglie di quest' ultimo, tutti residenti a Rivalta, una pezza prato di are 87, cent. 51, posta in territorio di Candiolo e nella regione Vicomanino, distinta in mappa col num. 55 della sezione F.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 dicembre suddetto, al vol. 66, art. 30556.

Torino, li 23 gennaio 1858.

Not. coll. F. Cerale.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 1 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, sull' instanza delli signori Carlo Cena fu Francesco, Cena Gioanni, Domenico, Antonio ed Angelo, fratelli, quest' ultimo siccome minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Caterina Cena, e Zanino Antonio, domiciliati il Carlo Cena sulle fini di San Begnino, e gli altri sulle fini di Chivasso, avrà luogo l' incanto d'una casa con prato, alteno, campi e bosco, posta sul territorio di Chivasso, nelle regioni Mosche, Migliarini, Mascarpera e Vischi, di proprietà di Gioanni Foresto fu Michele, delle fini di Chivasso, ed ora dimorante a Rondizzone.

Tali stabili gravati dell' annuo tributo regio di L. 2, 58, distinti in mappa coi numeri 2956, 2957 e 3536, valba 13, 4059 valba 4, 4044, 4045, 4153 e 4154 valba 14, sono della superficie di ett. 1, 49, 79, ed ampiamente descritti nel bando venale delli 4 corrente.

La vendita si farà in cinque distinti lotti, e l' incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dagli instanti di L. 180 pel primo lotto, di L. 80 pel secondo, di L. 60 pel terzo, di L. 80 pel quarto, di L. 200 pel quinto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, il 7 gennaio 1858.

Vana sost. Geninati.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fatto dal signor Felice Boschis, proprietario, domiciliato in Torino, alli lotti primo, secondo e quarto dei beni a di lui instanza e del signor Giacomo Tonso, proprietario, domiciliato a Villafranca-Piemonte, subastati in odio delli Giacomo e Lucia Maria Nicola, coniugi Garetto, domiciliati a Carignano, e stati deliberati il lotto primo, consistente in un campo, regione Ronco, sezione M, numero 121 della mappa territoriale di Carignano, ove tutti sono situati, ed il lotto quarto, consistente in una casa, posta in Carignano, via dello Spirito Santo, in mappa al num. 472, al signor D. Francesco Malsanti, il primo per L. 710, ed il quarto per L. 3,400, e quelli di cui al lotto secondo, consistenti in un campo, regione Meleotto, sezione M, num. 410 della mappa, al signor Emilio Caro De Canonico per L. 900, avrà luogo all' udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 8 or prossimo febbraio, ore 10 precise di mattina, il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili, al prezzo offerto coll'aumento di sesto dal detto signor Boschis, di L. 828 33 quanto al lotto primo, di L. 1,050 quanto al lotto secondo, e di L. 3,966 67 quanto al lotto terzo (già lotto quarto), e sotto l'osservanza dei patti e condizioni contenuti nel nuovo bando del 19 corrente gennaio.

Torino, li 23 gennaio 1858.

Belli sost. Tesio Luigi.

VENDITA DI STABILI
per via di subastazione forzata.

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 6 imminente febbraio scaderà il termine utile accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto ai rispettivi prezzi di L. 10,100 al lotto primo e L. 700 al lotto secondo, per li quali dopo incanto apertosi sulle offerte fatte dagli instanti medico Gioanni e Cristina Bechis, fratello e sorella Martini, di L. 3,800 pel lotto primo, e di L. 315 pel lotto secondo, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 22 corrente gennaio deliberava a favore del signor avvocato Gioanni Battista Copperi, gli stabili infra descritti, espropriati a Pietro Guglielmino, residente a Torino, e situati nel territorio di Druent, cioè:

1. Prato, sezione C, regione Castagna, colli nn. 237 e 29 *bis* del piano, classe terza, cui coerenziano Maurizio Dosio e Giuseppe Chiambretto, di ett. 1, 26, 16:

2. Campo, sezione D, regione Rivo, col n. 284, e del piano 91, classe terza, coerenti il naviglio di Druent, il cavaliere presidente Gioanni Battista Schiari e gli eredi del fu Matteo Gianella, di are 43, 33;

3. Prato, sezione D, regione Riva, col numero 823, ed al piano 172, classe terza, di are 84, 02;

4. Casa rustica, sezione D, regione Riva, col n. 826 e 173 del piano, classe prima, di are 04, 28, composta di una cucina, ripostiglio, crotta, stalla e due casi da terra al piano terreno, e di un fenile e tre camere al primo piano;

5. Beni rurali ossia corte e sito, nella regione Riva, col n. 826 1|2, e del piano 173, classe prima, di are 05;

6. Vigna, sezione D, regione Riva, col n. 827, e del piano 174 e 176, classe terza, di ett. 2, 79, 75;

7. Prato, sezione D, regione Riva, col num. 831, e del piano 175, classe terza, di are 21, 30;

8. Bosco, sezione D, regione Riva, col n. 834, del piano 180, classe prima, di are 61, 95, situate tutte le sudescritte pezze, sul territorio di Druent, e quelle dal n. 3 all'8 inclusivo, formanti un sol corpo, nel cui mezzo vi esiste il fabbricato, hanno coerenti li confini di Pianezza, l'avvocato Giovanni Calvetti e la signora baronessa Giuseppina Riccati Borbonese;

9. Vigna, situata sul territorio di Pianezza, col n. 49 di mappa, sezione B, regione Trogniano, di are 74, coerenti il signor marchese Carlo Vivalda di Cartellino, e la signora contessa Giuseppina Alfieri di Magliano.

Torino, li 24 gennaio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino per sentenza del 9 scorso dicembre, provocata dalli Gioanni e Carlo, fratelli Gariglio, domiciliati a Moncalieri, fissò l' incanto per li 2 del venturo prossimo marzo dei beni tenuti e posseduti dalli Gioanni e Serafino, fratello e sorella Falco, domiciliati in questa città, descritti nella relazione di perizia giurata di ufficio del 13 scorso novembre e certificato di catasto della città di Torino delli 6 marzo 1857, autentico Vigliani, posti nella regione Valdocco, al prezzo offerto di L. 3,137, 50, e sotto le condizioni portate dal bando venale delli 31 scorso dicembre, autentico Ferrari.

Torino, il 9 gennaio 1858.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili situati sul territorio di Santa Vittoria, composti di casa, orti e prati, e subastati a danno delli Giuseppe e priore Gio. Battista, padre e figlio Brizio, da Santa Vittoria, sull' instanza del causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi, che ne offeriva il prezzo di L. 132, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati per difetto di obblatori allo stesso instante Mangiardi, al prezzo predetto.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il dì 6 febbraio pross.

Alba, li 22 gennaio 1858.

Il segretario del tribunale
F. Meineri.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 22 corrente gennaio, emanata nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Momigliano padre e figli, contro Daria Maurizio, si deliberarono per L. 900 alla suddetta ragion di negozio gli infra designati stabili, situati sul territorio di Ceva, e li medesimi si esponevano all' incanto su L. 640.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detto prezzo di L. 900, scade col 6 prossimo febbraio.

Corpo di casa nella contrada della Grosa, composta di 4 camere e 2 cantine, coerenti detta contrada e Pozzetti Giuseppe;

Alteno nella regione Pejra o Pralungo, coerenti Ferro Paolo, ed eredi Roella, di are 80, 2.

Mondovì, li 23 gennaio 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso da Giacomo Tartaglino delle fini di Vigliano, ammesso al beneficio dei poveri, in odio di Secondo Tartaglino fu Francesco, debitore, e delli terzi possessori Bensi Antonia, vedova Tartaglino, e Maria Tartaglino, moglie di Carlo Austa, domiciliati, l'ultima sulle fini di Costigliole d'Asti, e gli altri sulle fini di Mongardino, il tribunale provinciale d'Asti con apposito decreto rimandò all' udienza del 19 marzo prossimo l' incanto degli stabili infra descritti che doveva aver luogo il 5 febbraio, quale incanto sarà aperto sul prezzo di L. 100 caduno delli due lotti, e colle condizioni di cui in relativo bando.

Lotto primo.

Prato, sito ed aia, di are 5, 33, sul territorio di Mongardino, regione Madonna, colli nn. di mappa 199 e 200, consorti Maria Tartaglino e Giacomo Tartaglino.

Lotto secondo.

Vigna sullo stesso territorio, e regione, di are 9, 52, n. 196 di mappa, consorti detto Giacomo Tartaglino.

Asti, li 25 gennaio 1858.

Molino sost. Quirico.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 2 prossimo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, ed al prezzo per caduno dei due lotti pure infraindicato, alle condizioni inserte nel relativo bando del primo gennaio corr., che verrà debitamente pubblicato.

Gli stessi stabili vengono posti in subasta sulla instanza di Angela Saletta, vedova di Luigi Ceridono, contadina, domiciliata a Santhià, in pregiudicio di Mandosso Serafino, tanto in qualità propria, che qual tutore delli minori suoi fratelli Paolo e Giuseppe, domiciliati a Santhià.

Stabili da subastarsi, posti in Santhià.

Lotto primo.

Corpo di fabbrica, sito in Santhià, nell'isola di Santo Stefano, sotto li numeri 185, 183, 493, 494, 495 e 184, sezione G, coerenti la contrada pubblica a giorno, Cattaneo Pietro a sera, e Bozzo Francesco a notte, di are 5, 78 circa, imposto del regio tributo di L. 43 50, composta la parte in cui a memoria d'uomini vi fu sempre esercizio d'osteria, di tre membri al piano terreno, compresa la cucina, con grotta sotterranea, piccola corte a notte con pozzo d'acqua viva e due stalle, ed al piano superiore tre altre camere con granai su di esse, e l'altra parte dove si esercisce panatteria, è composta di due membri al pian terreno, compresa la bottega, forno nella retrobottega, altrettanti membri al piano superiore, e granai sui medesimi.

E tale lotto sarà posto all'incanto sull' offerta dall'instante fatta di L. 4,400.

Lotto secondo.

Corpo di fabbrica nel recinto di Tronzano, sezione F, alli numeri 133, 184, 185, 186, 204 e 205, fra le coerenze a mattina di Pozzo Domenico erede ed altri, a sera la via del Quartiere, di are 18, centiare 22, imposto dell'annuo regio tributo di L. 27; quale corpo di fabbrica è costituito dei seguenti membri, cioè tre camere al piano terreno, quattro al piano superiore, e quattro solai, stalla a mattina con tre fenili e tre travate; altra stalla a sera con due fenili, corte con orto separato con cancelli murati, il tutto in un sol corpo.

Tale lotto sarà posto in subasta al prezzo dall'instante offerto di L. 2,750.

Vercelli, li 2 gennaio 1858.

Ferraris sost. Mambretti

N. 25 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Venerdì 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[28 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
743 60	743 06	742 00	— 4 6	— 3 0	† 1 0	—11 8	— 5 5	— 3 0	—15 0	O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GENNAIO 1858.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Viste le deliberazioni 9 8bre e 23 9bre 1857 con le quali il Municipio di Tortona, nell'intento di assimilare ai Nazionali quel R. Collegio, assume per un quinquennio, l'obbligo di versare al pubblico Erario la somma di L. 2400 per gli stipendi dei professori di storia e geografia e di matematica elementare;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;

Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio di Tortona è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 2400 stanziata dal Municipio di Tortona per lo stipendio dei due professori di storia e geografia e di matematica elementare, a far capo dal 1° gennaio 1858, sarà versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà, a decorrere dallo stesso giorno, corrisposto ai medesimi professori lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 24 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Con Decreti 13, 23 e 29 dicembre 1857, 15 e 21 gennaio 1858, S. M. ha sancito le seguenti disposizioni di personale nelle dipendenze del Ministero dei lavori pubblici:

Onesti Pietro, applicato di 4.a classe nel Ministero dei lavori pubblici, applicato all'ufficio dell'ispettore economo dei lavori di traforo del Cenisio a Bardonnèche;
Termine Giovanni, assistente nel Genio civile, nominato aiutante di 2.a classe ed applicato ai lavori di traforo del Cenisio;
Martinetti Giuseppe, capo stazione di strada ferrata di 3.a classe, promosso a capo stazione di 2.a;
Oytana Giuseppe, bigliettario di strada ferrata, promosso capo stazione di 3.a classe;
Vallinotti Sebastiano, id., id.;
Negri Giacomo, ingegnere di 2.a classe nel Genio civile, dispensato da ulteriore servizio per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Sassernò Edoardo, ingegnere di 1.a classe, promosso reggente uno dei circondari del Genio civile;
Rosasco Giuseppe, aiutante anziano nel Genio civile, promosso ingegnere di 2,a classe;
Satta Francesco, aiutante di 1.a classe, promosso aiutante anziano;
Corte Carlo, aiutante di 2.a, promosso alla 1.a classe;
Elia Michele, allievo ingegnere nelle strade ferrate, promosso ingegnere di 2.a;
Bacolla Giuseppe, aiutante anziano ivi, promosso ingegnere di 2.a;
Ferrero Carlo, aiutante di 2.a ivi, promosso alla 1.a;
Rabbino Luigi, assistente ivi, promosso aiutante di 2.a;
Signorile Giambattista, assistente ivi, promosso aiutante di 2.a;
Villa Antonio, aiutante di 2.a classe nel Genio civile, provvisto a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;
Brizio Giuseppe, ingegnere di 2.a classe nel Genio civile per le strade ferrate, promosso alla 1.a classe;
Boerio Ottavio, allievo ingegnere in aspettativa per motivi di salute, riammesso alla effettività;
Barbavara commend. Luigi, ispettore di 1.a classe nel Genio civile, confermato a vice presidente del Consiglio permanente d'acque e strade pel 1858;
Cantù cav. professore Lorenzo, senatore del Regno, membro del Consiglio delle miniere, confermato vice presidente dello stesso Consiglio per l'anno 1858;
Gay Angelo ed Arolla Carlo, facenti funzioni di assistenti, promossi aiutanti di 2.a classe nel Genio civile;
Calleri di Sala conte Alessandro — Conta Gerolamo già applicati all'Azienda generale dell'Interno — Clerico Ernesto — Gabussi Carlo — Magliola Pietro ingegneri di 2.a classe e Borghesio Giovanni aiutante di 2.a classe nel Genio civile, già in aspettativa per riduzione di personale, ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo;
Pongiglione Giuseppe, verificatore di 2.a classe per le contabilità di strada ferrata, promosso alla 1.a;
Grossardi Giovanni, capo stazione applicato e Gautieri Stefano applicato di 4.a classe nel Ministero lavori pubblici, nominati verificatori di 3.a classe;
Fiore Guido, revisore di 2.a classe nelle strade ferrate, promosso alla 1.a;
Tiboldi Ferdinando — Taberna Giuseppe — Carlino Pietro — Ferrero Giuseppe, revisori di 3.a promossi alla 2.a;
Alessandria Enrico, bigliettario di 1.a classe, promosso revisore di 3.a;
Moglino cav. Giambattista, ispettore nel Genio civile, nominato commissario tecnico per la manutenzione ed esercizio della ferrovia da Torino a Cuneo;
Gallina Luigi, applicato di 4.a classe nel Ministero lavori pubblici, promosso alla 3.a;
Novaresio Giacomo e Pallieri Alessandro, volontarii ivi, promossi applicati di 4.a classe;
Sella cav. Quintino, ingegnere di 2.a classe nelle miniere, promosso alla 1.a;
Marchese Giovanni, cassiere di strada ferrata, accettata la rinunzia volontaria al suo impiego.

Provvisti a riposo per motivi di salute ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione i seguenti individui addetti al servizio della traversa del Moncenisio:

Chiapusso Francesco, sergente cantoniere;
Favro Domenico, id.;
Chiapusso Giorgio, caporale id.;
Chiaranna Giorgio, cantoniere di 1.a;
Nemo Giacomo, id. id.;
Davi Giovanni, id. id.;
Silvestre Alessandro, id. id.;
Rossetti Vincenzo, id. id.;
Sereno Giambattista, id. id.;
Vai Agostino, id. id.;
Mestrallet Giuseppe, id. id.;
Aghetto Domenico, id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 21 gennaio 1858.

Borriglione Giacomo, luogot. nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al reggimento Piemonte Reale cavalleria;
Gatti Felicita, vedova di Vincenzo Reyneri, contabile di 2.a classe per il materiale d'Artiglieria, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua pensione;
Riccati Adelaide Virginia, vedova del cav. Giuseppe Santi, vice uditore generale di guerra, id. id.

Con R. Decreti del 24 detto.

Aichelburg cav. Tancredi, luogot. nel 14 reggim. di fant., trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Sardi cav. Carlo, intendente militare in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Zerbini conte Gerolamo, capitano nell'arma di cavall. in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Doria marchese Ambrogio, luogot. id. id., id.;
Tibaldi Gaetano, id. nell'arma di fant. id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857, essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gli interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli Elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria*, cioè osservando le forme prescritte dal Codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d'iscrizione de' privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate, acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle Cedole da rilasciarsi ai titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato articolo 14.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* annunzia che il giorno 22 corrente per ordine di S. A. R. il duca Francesco V un solenne funebre uffizio è stato celebrato nella chiesa militare della cittadella di Modena in onore del fu feldmaresciallo Radetzky.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 26 gennaio:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca, governatore ge-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

SPIGOLATURE

Come in un campo mietuto, ove più non rimane un manipolo, si va raggirando l'industre villanello, e fa suo pro delle poche spiche lasciate dal mietitore, sicchè gli vien fatto di raccogliere un cumulo che altrimenti sarebbe disperso: così mi raggiro io nel campo falciato delle lettere, e vado cercando qua e là alcun che dimenticato o negletto. Chi sa che di queste mie spigolature non si appaghi la Critica coscienziosa e indulgente che non torce lo sguardo dalle umili cose, e ben di sovente trova in esse e nella loro umiltà medesima un certo qual pregio che le più superbe non hanno! A siffatta Critica io presento pertanto la mia modesta raccolta, e ad essa l'espongo senz' altri preamboli, e così alla rinfusa, non osservando altro ordine che quello di cominciare dalle più tenui cose per passare alle più rilevanti.

I.

ILLUSTRI AMORI

(*Torino. 1858. Tipografia Eredi Botta*)

L'autore ha voluto essere incognito, ed io rispetterò il suo volere. Ma s' egli ha creduto che ai dotti lettori possa rimaner segreto il suo nome, fallace credenza fu la sua, perocchè lo manifesta abbastanza la vivacità dello stile e l'arte di dare importanza e innestar fiori di erudizione e di poesia ad argomenti per se stessi nè molto interessanti, nè nuovi: imperocchè gli *illustri amori* ch' ei vien raccontando non sono fantasie di romanziere, ma tradizioni di antichi e moderni storici. Avvezzo qual fu sempre, ed è tuttavia, a conversare col sesso gentile e ad istruirlo, temprando l'austerità dell' insegnamento coll'amenità del diletto, egli ha scritto per esso le storie d'amore di che componesi il libro coll' intendimento di rafforzare il debole cuore femminile contro la prepotenza delle passioni con gli esempi di memorabili sventure: intendimento, a mio credere. che dove sia secondato dall' opera, può dare, anzi dà, al libro un merito di utilità da anteporsi a quello di un' ingegnosa invenzione. Del resto, ei protesta di non desiderare altra ventura al libro medesimo che quella di non esser confuso nel numero delle scritture noiose. Ed io son quasi certo che il modesto suo desiderio sarà facilmente compiuto.

Gli eroi degli *illustri amori*, se non m'inganno, sono scelti con savio consiglio, poichè rappresentano i costumi di varii tempi e di varie nazioni: basti citare i loro nomi. Piramo e Tisbe — Elena — Saffo e Faone — Aspasia e Pericle — Seleuco Antioco e Stratonira — Lucrezia — Virginia — Sofonisba — Cleopatra — Agrippina e Germanico — Abelardo ed Eloisa — Isabella di Francia — Ruggiero Mortimero — Ines di Castro — Giovanna I di Napoli — Luigi XII e Tommasina Spinola — Arrigo VIII d'Inghilterra e Diana di Poitiers — Bianca Capello — Maria Eleonora — Gustavo Adolfo — Giovanna di Castiglia. Il dettato è semplice e nel tempo istesso elegante, schietta e disinvolta è la prosa, e i versi che ad essa s'innestano son come fiori trapunti in serico tessuto. Avvi fra questi il volgarizzamento della famosa epistola di Eloisa ad Abelardo del celebre Pope, che duolmi non poter riferire per sollievo dei lettori italiani annoiati da tante ricercatezze moderne. Poche strenne, perocchè il libro è una strenna, possono stare al confronto di questa.

II.

A' MIEI AMICI

Strenna letterario-teatrale del cav. FRANCESCO REGLI.

(*Torino — Tipografia Fory e Dalmazzo*)

Un'altra strenna! diranno i lettori, i quali ricordino aver io in certo qual modo protestato che non avrei più parlato di siffatte bazzecole. E poi, soggiungeranno certuni, non vedi tu che la stagione delle strenne è già, da un mese, finita? — Vero è, miei signori; ma la strenna del Regli è di tutti i tempi, e non ha prescrizione. Ella è una rassegna de i teatri italiani e forestieri e de' più illustri attori recitanti, cantanti, danzanti che brillano sulle loro scene: è un repertorio da consultarsi per gl'impresari che vogliano premunirsi dai capricci della teatrale fortuna; pei corrispondenti, ovvero sensali, che ambiscano far spaccio di merci meno avariate che sia possibile; pei giornalisti e pei dilettanti che bramino formarsi un qualunque siasi giudizio fondato sull'autorità se non sulla ragione: è un panteon ove i fedeli vanno cercando una qualche deità da adorare: un martirologio ove son registrate le vittime dell' instabile sorte e della moda più instabile ancora: in una parola è un libro di fasti nelle cui pagine aspirano ad essere inscritti tutti gli artisti, specialmente quelli che temono di vedere sfrondate dal tempo le loro corone, ed essiccato l'aureo Pattolo che noi prodighi devoti facciamo sgorgare per essi.

Chi sdegnerà pertanto questa Strenna del Regli, e la

nerale accordò l'impune ripatrio a Vincenzo Tosoni, Fortunato Destre, Gio. Batt. Donghi, Luca Nazzari, Luigi Novarese, Angelo Bianconi, Carlo Pavesi, Michele Gorini, Giovanni Taschini, Carlo Eugenio Colla ed Andrea Facchini.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 19 pubblica un trattato di commercio e di navigazione conchiuso e sottoscritto fra il re delle Due Sicilie e il re de' Belgi il 23 di marzo 1857 e ratificato a Napoli il 6 gennaio 1858.

— Scrivono da Napoli, 20 gennaio alla *Gazzetta di Milano*:

Furono le Calabrie rivisitate dal sotterraneo flagello: due gagliardissime scosse di tremuoto minacciarono per un momento le paure e le rovine del 1783, cacciarono sbigottiti dalle loro case tutti gli abitanti che, rientrativi poi, le trovarono illese. Nel Principato Citeriore la Certosa di Padula tentenna sulle sue fondamenta. Quei poveri cenobiti non vi si tengono più sicuri, e abbandonando le proprie celle si riducono ad altri conventi dell'ordine loro. Traggono i più al cenobio vicino a Grenoble, che, per così dire, è il padiglione maestro dei discepoli di S. Brunone, dove risiede il superiore generale. Alcuni oggi stesso dei pii padri s'imbarcano alla volta di Francia.

Fra gli oblatori in soccorso dei danneggiati dai recenti tremuoti, con esempio di carità edificante, vollero inscriversi i carcerati di questa metropoli, contribuendo essi pure il loro obolo. Un attore drammatico, il quale aveva recitato su qualche teatro della Basilicata, divulgò coi giornali l'offerta in memoria degli utili che vi trasse.

Anche gl'inglesi qui dimoranti apersero una colletta a parte, e depositarono in mano d'un loro connazionale una trentina di mila franchi, aspettando sottosopra egual somma dai loro amici d'Inghilterra.

Abbiamo qui un freddo intenso. Nevicò ieri e ieri l'altro; la neve cadendo si liquefece, ma le creste dei monti ne sono ricoperte, e ieri i due coni del Vesuvio ne biancheggiavano.

C'invase il vaiuolo che pareva sulle prime leggiero, nonostante il gran numero degli attaccati; infierisce al presente ognor più e miete copiose vittime.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* in data di Trieste 25 gennaio:

Giunsero qui ieri sera S. A. R. il principe Adalberto di Baviera con seguito, S. E. il tenente maresciallo conte di Paar col capo squadrone principe Metternich e col primo tenente barone di Prokesch-Osten, tutti aiutanti. Le eccellenze loro recansi in Atene a fine di porgere, a nome delle rispettive corti di Baviera e di Austria, felicitazioni a S. M. il re Ottone pel ventesimoquinto anniversario della sua ascensione al trono di Grecia.

L'i. r. piroscafo il *Danubio* trasporterà in Grecia S. A. R. il principe di Baviera col suo seguito; l'i. r. piroscafo *Federico*, la deputazione austriaca. Gli eccelsi personaggi s'imbarcheranno sui rispettivi vapori tosto che sia cessata la veemenza del vento.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *gennaio*. Leggesi nel *Sun*:

Oggi per tempo il parco di Saint-James era ingombro della folla desiderosa di trovarsi sul passaggio del reale corteo dal palazzo di Buckingham alla cappella regia.

Verso le 8 un corpo considerevole di *policemen* prese posizione in modo da mantener l'ordine e la tranquillità. I reggimenti delle guardie del corpo formavano ala, lasciando nel centro un passaggio libero per la comitiva. Alle 9, la folla era già immensa sopra tutti i punti.

A mezzogiorno, la regina, il principe consorte, la principessa reale, e le persone del corteo sono salite in carrozza. Applausi entusiastici non hanno cessato di risonare sulla via percorsa dalla comitiva reale. Al loro arrivo, la regina ed il corteo furono ricevuti a palazzo dai grandi ufficiali dello Stato. La cappella regia era stata ammirabilmente decorata per quest'occasione.

Alla sinistra dell'altare, la regina prese posto, avendo alla sua sinistra le principesse Alice, Elena e Luigia, ed alla sua destra i principi Arturo e Leopoldo. Il principe di Galles aveva un posto riservato. Il principe Alfredo era a fianco di detto principe suo fratello, che sedeva a destra colla principessa di Prussia.

Le damigelle d'onore della principessa reale sono quasi tutte sue coetanee. S. A. R. ha compito 17 anni nel novembre p. p.; la più giovane delle damigelle di onore era Carolina Villiers, figlia del conte di Clarendon; le altre erano Caterina Hamilton, figlia del marchese d'Abercorn; Vittoria Noel; Susanna Clinton, figlia del duca di Newcastle; Cecilia Molineux, figlia di lord Jefton; Cecilia Hennox, figlia del duca di Richmond; Susanna Murray, figlia del conte di Dunmore, ed Emma Stanley, figlia del conte di Derby.

Tutte le persone del corteo avendo occupato i posti che erano loro destinati, la cappella regia presentò un colpo d'occhio magnifico. Le acconciature delle dame erano splendidissime di diamanti; le dame si sono collocate difficilmente, poichè 20 pollici (inglesi) di terreno erano tutto lo spazio assegnato a ciascuna persona.

Quando la principessa di Prussia entrò, l'organo si fece sentire. Quando entrò la regina, l'orchestra eseguì una marcia dell'oratorio di Handel.

Ad un'ora, meno un quarto, cominciò la cerimonia nuziale, a cui presiedeva l'arcivescovo di Cantorbery, assistito dai vescovi di Londra, di Oxford, di Chester, ed il decano di Windsor.

Dopo la cerimonia, la regina, la famiglia reale, il principe e la principessa di Prussia ed i membri della nobiltà che avevano ricevuto un invito speciale, sono tornati al palazzo di Buckingham. Colà si tenne un banchetto di nozze preparato ed ornato con particolare cura. Dopo questo sontuoso banchetto, il principe e la principessa sono partiti per Windsor con una scorta militare, e sulla via percorsa ricevettero dalla popolazione le più entusiastiche accoglienze.

— Leggesi nel *Times*:

La collana di perle donata dal principe Federico Guglielmo alla principessa reale si compone di 32 grosse perle orientali notevolmente pure. Dicesi che vale 28 mila talleri, ossia 4200 lire st. (105,000 fr.)

Il principe ha offerto sei braccialetti in oro alle damigelle d'onore della principessa reale; sopra questi braccialetti figura l'aquila di Prussia, le cui ali sono arricchite di diamanti. La principessa di Prussia ha offerto alla principessa reale un assetto di diamanti e di turchine; essa diede al vescovo di Londra un esemplare del Nuovo Testamento, edizione del celebre Decker, di Berlino. È un capolavoro di arte tipografica, con illustrazioni. Dicesi che un esemplare così preparato non val meno di 300 talleri ossia 1125 fr.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco il testo dell'atto di riconoscenza verso le potenze, votato dal Divano moldavo nella sua ultima tornata. Lo togliamo dall'*Etoile du Danube*:

« L'anno 1857, il 21 (vecchio stile) del mese di dicembre:

« L'assemblea *ad hoc* di Moldavia convocata, in virtù del trattato di Parigi, per esprimere i desiderii del paese sopra il futuro ordinamento dei Principati rumeni, conta ora tre mesi di sessione. I processi verbali delle sue tornate, i suoi atti, comunicati gli uni e gli altri alla Commissione internazionale di Bucarest, e rivestiti del carattere della pubblicità, attestano altamente il patriotismo, il rispetto per l'ordine legale, la prudenza e la moderazione che presiedettero a' suoi lavori. Penetrata dell'importanza della sua missione, della grandezza de' suoi doveri verso le benevole potenze che la convocarono, come pure verso il paese che la nominò, l'assemblea, senza arrestarsi dinanzi a nissuna delle opposizioni da lei incontrate, entrò risolutamente nella via che le era tracciata dal trattato di Parigi. Ora essa ha un nuovo dovere da adempiere, quello di chiudere i suoi lavori.

« Infatti se fin dal principio lo stato delle cose interne ha reso difficile la missione dell'assemblea e la sua posizione più che angustiata, le circostanze esterne quanto non hanno esse dovuto accrescere la gravità di questa posizione! L'assemblea ha avuto fin dall'esordio de' suoi lavori coscienza della sua situazione. Da un lato essa era chiamata a conservare in tutta la sua integrità l'autonomia dei Principati consacrata dalle capitolazioni loro colla Sublime Porta, ad esprimere i voti della nazione intorno all'ordinamento futuro del paese; dall'altro, inchinandosi dinanzi al tenore delle stipulazioni del trattato di Parigi, essa doveva intraprendere la trattazione della questione delle riforme interne. Questa via presentava già per se stessa più di una difficoltà: dappertutto una riforma produce qualche disgusto o ansietà. Questo fatto ha dovuto, a più forte ragione, prodursi in un paese posto in una condizione affatto anormale, esposto a tutti gl'intrighi dell'interno, bisognoso di riformare, pur gettando le basi del suo ordinamento politico, le sue istituzioni sociali e privo di ogni mezzo di pubblicità onde illuminare la pubblica opinione, combattere i pregiudizi e dissipare i timori.

» Queste circostanze, già sufficienti per creare all'assemblea un aumento di difficoltà, erano ancora aggravate dalla presenza di un governo provvisorio, poco simpatico per sua natura alla missione di un'assemblea, la quale doveva perciò incontrare ostacoli ad ogni passo nella via che doveva percorrere; in guisa che, se essa ha potuto sormontare tutti gli ostacoli, ciò ella riconosce dall'inconcussa fiducia che aveva in lei la grande maggioranza de' suoi concittadini e alla prudenza con cui ha sempre condotto le sue discussioni.

« Forte dell'impegno reciproco che le potenze segnatarie del trattato di Parigi si sono imposto, di lasciare ai Principati libertà pienissima nell'esprimere i voti loro e di attendere la riunione delle Conferenze per pronunciarsi sopra i lavori compiuti a Jassy e a Bucarest; l'Assemblea *ad hoc* era autorizzata a credere che esterne difficoltà non sarebbero venute ad aggiungersi alle interne. Ma per mala ventura essa si è veduta bersaglio, per tutto il tempo de'suoi lavori, d'imputazioni officiali, tendenti a dimostrare che essa avrebbe deviato dalla linea a lei tracciata dal trattato di Parigi, e che i voti da lei emessi non sarebbero nè l'espressione dei voti del paese, nè quella dei veri bisogni della nazione!

« L'ultima nota del ministero ottomano accusa l'Assemblea di voler prolungare e accrescere l'agitazione nei Principati, di cercare di produrre turbolenze gravi, di essere composta di uomini esaltati e divisa dalle mene dei partiti. Tutte queste accuse che si fanno pesare sull'Assemblea, le impongono l'obbligo di difendersi e le creano nel tempo stesso una situazione dalla quale l'interesse del paese la stringe ad uscire il più presto possibile.

« La tranquillità pubblica che regna su tutta la superficie del paese e che malgrado tutti i tentativi dei malevoli non è stata turbata un solo istante; questa tranquillità che si manterrà ancora per l'avvenire, noi lo speriamo, è la più splendida prova che non esiste nei Principati alcun pericolo, alcuna agitazione. In quanto all'esaltazione di mente della maggioranza dei membri dell'assemblea, i processi verbali delle tornate, i discorsi degli oratori, riprodotti testualmente, e sopratutto gli atti emessi, provano sino a qual segno le imputazioni contro i deputati moldavi sono mancanti di fondamento.

« L'Assemblea in tutta la sincerità delle sue convinzioni non crede di avere oltrepassato il limite de'suoi doveri nè verso l'Europa, nè verso la Sublime Porta, nè verso il paese; essa s'inchina dinanzi alle stipulazioni del trattato di Parigi; essa ha protestato e protesta ancora il suo fermo desiderio di rispettare in tutta l'integrità loro i diritti di Sua Altezza il sultano, consacrati e stabiliti quali sono dalle nostre antiche capitolazioni coll'impero ottomano; essa ha difeso con dignità, con moderazione, e al tempo stesso con vigore, i dritti della nazione rumena; essa ha espresso, per quanto era in poter suo, liberamente e senza ostacoli, i voti della popolazione intorno al futuro ordinamento politico e sociale dei Principati. L'adempimento di questi doveri attirò sull'Assemblea le imputazioni sopra accennate. Le quali imputazioni, spandendosi nel pubblico, hanno dovuto contribuire infallibilmente ad alimentare lo spirito di partito nel paese, spirito di partito formato e incoraggiato da varii aspiranti all'ospodorato, i quali si prevalgono d'ogni pretesto per isnaturare i voti dell'Assemblea, cui essi riguardano a giusto titolo come un ostacolo al soddisfacimento dei loro disegni ambiziosi e dei loro interessi privati.

« L'Europa che ha preso sotto la sua salvaguardia i dritti dei Principati, che ha insistito per un'applicazione vera e reale del trattato di Parigi, giudicherà se le accuse venute di fuori contro quest'assemblea furono e sono meritate, e se esse fossero tali da agevolarle la sua missione, già tanto spinosa per se stessa!

« I deputati delle varie classi della Moldavia credono loro dovere di terminare i loro lavori coll'atto medesimo con cui li inaugurarono, vale a dire attestando unanimemente e sinceramente la riconoscenza eterna della nazione rumena verso le grandi potenze dell'Europa le quali la hanno chiamata a produrre liberamente al cospetto del mondo e i suoi diritti colle lesioni subite, e i suoi voti di ordinamento futuro come nazione libera e come società europea.

« Grazie sieno rese ai grandi e gloriosi monarchi che hanno inteso le grida di dolore di un popolo oppresso; grazie sieno rese per sempre ad essi, i quali hanno preso sotto la potente egida loro i dritti e la nazionalità del popolo rumeno! Possano i benefattori nostri, i potenti sovrani dell'Europa, essere convinti che i voti emessi con tanta unanimità nei due paesi non sono l'espressione di idee e di progetti effimeri. L'Assemblea *ad hoc* di Moldavia proclama dinanzi a Dio e agli uomini che essa non ha emesso che i grandi e veri voti della nazione; essa prende il Cielo a testimonio che e presentemente e in ogni tempo, in ogni luogo e in ogni occor-

---

confonderà colle altre strenne di cui pur troppo a dì nostri si fa tanto consumo in Italia? Oltre i pregi che così di volo ho toccati, ella ha pur quello di una bella varietà, non tanto facile a rinvenirsi in altri libri più reputati e più gravi; rara varietà, e direi quasi prodigiosa in quattro e più lustri di vita ch'ella già conta. Fenice delle strenne ella vien fuori ad ogni anno ringiovanita e ricca di novelli colori. Graziosi racconti, leggiadre poesie, critiche osservazioni, piacevoli aneddoti, e biografie, specialmente di virtuosi e virtuose, o che pretendono di essere tali. Fra le poesie di quest'anno spiccano sovra tutte una Canzone del Gazzoletti che s'intitola il Tramonto del poeta, un sonetto del Maffei e tre del Marcello, spiranti una dolce malinconia; non che il second'atto del Maometto del Voltaire, traduzione di Gustavo Modena, fedele senz'ombra di servilità, e tale che la direste originale italiano. Fra le prose è osservabile un capriccio di quel bell'ingegno di Augusto Bon, intitolato *Scimiette e Scimiotti*, improntato di critica ingegnosa e venusta che non isferza, ma stuzzica leggiermente, e tocca, come suol dirsi, a fior di pelle: maniera che vorremmo adottata più che non è dagli odierni Aristarchi. Fra le notizie teatrali vi si leggono volentieri alcuni ragguagli del Regli intorno a varii spettacoli e a varii artisti saliti in fama, e parecchi giudizi proferiti senza pretesa, in cui la lode non è adulazione e il biasimo non è battitura. Ma ciò che aggiunge merito al libro, è un saggio del Dizionario biografico-musicale-drammatico-coreografico-pittorico, che il Regli sta compilando, e che noi per onore dell'arte italiana vorremmo vedere compiuto: e finalmente alcune lettere inedite d'illustri italiani, Alberto Nota, Giulio Genoino e Giacomo Ferretti, i due primi celebrati comediografi, e il terzo fecondissimo scrittore di melodrammi, non abbastanza noto ai librettisti del giorno, ma tale a cui tutti dovrebbero far di cappello, se l'amor proprio, e quel che è peggio, un tristo disprezzo, o invidia che sia, per quelli che vennero prima, non facesse velo all'intelletto di coloro che vengono dopo. La Strenna pertanto del cavaliere Regli è libro, se mal non mi appongo, meritevole di onorata menzione.

III.

Illusioni della vita, sciolti e liriche di Filiberto Balegno — Il matrimonio d'Isacco, idillio di Pietro Podestà — Onde avvien mai che la poesia così disgraziata a' dì nostri, e così mal retribuita di ricompense e di onori, non cessi mai d'invogliare di sè gli animi dei giovani siffattamente che i torchi altro non fanno che gemere versi? Vuol dire, a mio credere, ch'ella è un affetto nato con noi e alimentato dall'aure e dalla luce di questo bel cielo, una prepotente passione, un fascino arcano che ci strascina nostro mal grado a sfidare le ingiurie della fortuna e le ingiustizie degli uomini. Ma perchè mai in tanto profluvio di versi così pochi son quelli, non dirò, come Orazio, degni del cedro, ma capaci di vivere un giorno? È un'ardua quistione ch'io non mi sento in istato di sciogliere. Forse una tal quale incontentabilità fa trovare le macchie ove non sono: forse le idee che ci andiamo formando del bello, non ci lasciano vedere qual è veramente, e ci spingono a cercarlo dove vorremmo ch'ei fosse e realmente non è: forse il nostro giudizio viziato da fallace critica e da fallaci esempi si fa teorie più fallaci ancora, e innamorato di stravaganze e di stranezze si va creando un'altra natura. Fatto è che l'odierna poesia è travisata talmente che d'italiano non serba nè fisionomia nè andamento: ella si mostra in tali sembianze che mal sapreste discernere s'ella è più tosto francese, o alemanna, od inglese, o un'ibrida mistura d'inglese, di francese e di alemanno. Non è meraviglia pertanto se giovani poeti ingannati da speciose forme, ed incerti e ondeggianti tra queste e quelle più fantastiche le une delle altre, non hanno più norme, nè osservano più regole nell'immaginare e nel comporre: non è meraviglia neppure se alcuni ingegni capaci di camminare sull'orme del retto e del vero si lasciano abbagliare dai prestigi del falso che tutto dì si presenta ai lor occhi, e vanno errati colla moltitudine che cammina alla cieca come le capre dipinte dall'Alighieri. Queste riflessioni ch'io getto giù sulla carta senza ambire il vanto di precettore, salverebbero, ove fossero intese, più d'uno dei nostri giovani scrittori dal naufragio a cui corrono; ed io vorrei che le intendesse l'autore delle *Illusioni della vita* perchè vedesse ove maggiormente ha peccato in quelle poesie, e ne traesse più profitto che per avventura non trarrà dall'avveutate critiche e dalle maligne osservazioni di alcuni aristarchi, le quali anzi che istruire indispettiscono e offendono; perocchè è giovane d'ingegno e di studio, ed è dotato di calda immaginativa e di squisito sentire. L'esagerazione è lo scoglio a cui rompono i giovani poeti, i quali disdegnano nutrirsi degli antichi esemplari; e ben pochi son quelli a cui non debba rimproverarsi cosiffatto peccato. Fra quei pochi mi sembra doversi annoverare l'autore dell'idillio *Il matrimonio d'Isacco*. Io scorgo in quella poesia temperanza di concetto, proprietà d'immagini e convenienza di stile, sia che si risguardi il genere del componimento, sia che pongasi mente alla sua indole biblica. Forse nel tutto insieme vi è un tantino di freddezza; ma questo, più che vizio è diffidenza di se medesimo... ed egli non durerà fatica a spogliarsene, e ne avrà l'esempio da molti.

(*Continua*) R.

renza la convinzione irremovibile predominante nel paese è che l'autonomia sola, piena ed intiera della Moldo-Valachia, l'unione sola dei due popoli, solo un principe straniero collocato alla lor testa, solo un potere legislativo vera rappresentanza di tutti gl'interessi della nazione, possono assicurare l'esistenza di cinque milioni di Rumeni, svolgere la prosperità del loro territorio e conciliare nel tempo medesimo gl'interessi dell'Europa.

« L'Assemblea dichiara in tutta sicurezza di coscienza che il compimento di questi voti fondamentali, il soddisfacimento di questi bisogni indispensabili possono soli rendere utili ed efficaci gli altri voti emessi in conseguenza. Se non saranno adempiuti, sarà difficile ad un governo, per quanto ordinato essere possa, di conciliarsi le simpatie della nazione, di chiudere le piaghe del passato, di dare al paese il riposo e la soddisfazione generale, e di rispondere così alle benevole intenzioni dell'Europa riguardo ai Principati del basso Danubio.

« Confidando nell'equità e nella generosità delle grandi potenze, l'Assemblea *ad hoc* di Jassy, organo legittimo e vero della Moldavia, attende la loro decisione solenne. Inspirata da questa stessa fiducia, essa crede suo dovere di invocare eziandio la benevola attenzione delle grandi potenze sullo stato anormale in cui i Principati si trovano dacchè fu sottoscritto il trattato di Parigi. Esse comprenderanno che con leggi di cui venne decisa la revisione e che per ciò appunto hanno perduta la loro forza morale; che con governi effimeri, privi dell'appoggio e del sindacato del potere legislativo e destinati per la loro stessa natura a non fare che cose provvisorie; che con un'amministrazione, i cui rami sono tutti in pieno disordine: questi paesi trovansi in completa stagnazione, niuna via è aperta ai miglioramenti e la sorgente del progresso è esausta. I Principati desiderano ardentemente di vedersi il più presto possibile reintegrati nel pieno possesso della loro autonomia; di veder adempiuti i loro desiderii, tanto importanti e salutari; di procedere un momento prima all'istituzione di un governo nazionale, forte e giusto, che metterà fine ai mali del passato e darà al paese la stabilità che da tanti anni è l'obbietto dei desiderii di tutte le classi della società senza eccezione; senza la quale stabilità i Principati non hanno a sperare nè riposo, nè salute!

« Questa stabilità e le condizioni che vi sono inerenti può darcele la sola Europa. Cinque milioni di Rumeni attendono a braccia aperte e cogli occhi intenti a quel gran centro dove sta per decidersi la sorte della patria loro in piena fiducia la magica parola che deve spandere la gioia e la felicità in mezzo ad un intiero popolo, la parola che trasmetterà di generazione in generazione, di secolo in secolo, i nomi dei monarchi benefattori, quella parola infine che deve annunziare la risurrezione della Rumenia riunita e autonoma. »

Quest'atto venne adottato all'unanimità e in mezzo alle acclamazioni dell'Assemblea *ad hoc* di Moldavia nella sua 23 e ultima tornata il 21 dicembre 1857 (2 gennaio 1858).

AMERICA

Le notizie di *New York* vanno sino al 13 corrente. Il *New York Herald* dello stesso giorno ha quanto segue:

Il *generale* (Walker), ci scrivono da Washington, ha lasciato questa città per recarsi nel Sud. Egli andrà prima a Mobile, poi a Nuova Orleans, nei quali due porti sonosi raccolti molti avventurieri che s'imbarcheranno appena sarà loro possibile per andare a raggiungere il colonnello Anderson. Parecchi tra quelli che furono licenziati a Norfolk si sono egualmente diretti verso il Sud dopo aver preso gli ordini del loro capo. Costui ha affidato i suoi interessi agli amici che ha in Congresso, i quali non mancheranno di sostenere vigorosamente i di lui richiami.

L'*Unione*, organo semiofficiale del gabinetto, discute in un suo articolo di fondo l'acquisto dell'America centrale. Questo giornale si dichiara apertamente contro i mezzi adoperati da Walker, ma vorrebbe evidentemente aggiungere lo stesso scopo con altri mezzi. Ecco le sue parole:

« Acquistare il privilegio di costrurre strade ferrate, canali e stradali attraverso all'istmo, popolare il paese intersecato da queste strade di mercatanti pacifici, di coloni, di operai, ecc., pare l'unico e infallibile mezzo di trapiantare le nostre istituzioni in modo permanente in quelle regioni. Tuttavolta se le nostre istituzioni debbono estendersi al Sud col mezzo della forza, lo si faccia con ostilità aperta e onorevole sotto gli auspizi e l'autorità del governo. Nulla è più facile che trovare, se la cerchiamo, una causa di querela nazionale cogli Stati dell'America centrale e col governo spagnuolo. Se, contrariamente alla nostra politica nazionale, egli divenisse necessario di estendere le nostre istituzioni al Sud colla forza, sia pure, ma con guerra onorevole e non con iscorrerie di pirati. »

La seguente circolare del segretario di Stato era annessa al messaggio che il presidente ha trasmesso testè al Congresso intorno alla cattura di Walker:

« Washington, 18 dicembre 1857.

« Informazioni pervenute al mio dipartimento fanno credere che gente che non rispetta le leggi sta presentemente ordinando sul territorio degli Stati Uniti spedizioni militari per condurle a guerreggiare il Messico, il Nicaragua e il Costarica — repubbliche colle quali gli Stati Uniti sono in pace — e ciò in violazione flagrante della 6.a sezione dell'atto del Congresso, stato approvato il 20 aprile 1818. In virtù della ottava sezione del detto atto il presidente, o qualsiasi altra persona a cui egli ne trasmetterà il potere, potrà impiegare le forze di terra e di mare degli Stati Uniti e la milizia nazionale « per impedire l'esecuzione di qualunque spedizione o impresa di questo genere nei territorii della giurisdizione degli Stati Uniti. » Per la qual cosa il presidente mi ha incaricato d'invocare l'attenzione vostra sopra questo argomento, e di pregarvi instantemente perchè vogliate usare tutta la vigilanza richiesta e tutti i mezzi legittimi in vostro potere affine di far rispettare tutte le disposizioni dell'atto del 20 aprile 1818 contro coloro che intendessero a preparare od ordinare spedizioni militari contro i territorii del Messico, del Costarica e del Nicaragua, spedizioni pregiudizievoli e ingiuriose al carattere e agli interessi della nostra nazione. Voi siete inoltre pregati colla presente di comunicare il più tosto possibile al mio dipartimento le informazioni che voi potrete ottenere intorno a tali spedizioni. »

Un numeroso *meeting* è stato tenuto il dì 8 a Mobile per adottare provvedimenti contro un libraio che poneva in vendita libri che trattavano dell'abolizione della schiavitù. Venne deciso che gli sarebbe notificato di abbandonare la città e che gli sarebbe vietato di rientrare mai più nello Stato.

— In una corrispondenza del *Sun* di Londra troviamo che il Senato di Washington aveva rinviato il giorno 11 al Comitato delle relazioni straniere il messaggio del presidente relativo agli affari di Nicaragua. Il Senato aveva inoltre ricusato di ammettere un bill avente per obbietto la formazione di cinque reggimenti addizionali per l'esercito.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 18 al 24 gennaio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	40	13	15	»	»	9	09	»	»	12	78
Carmagnola	19	98	13	86	»	»	9	10	30	32	12	56
Chivasso	19	74	12	80	»	»	9	11	23	43	12	14
Pinerolo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	20	31	15	»	»	»	8	08	29	56	10	64
Saluzzo	20	27	14	75	»	»	8	68	26	46	12	15
Savigliano	19	55	15	60	»	»	»	»	26	02	11	91
Bra	19	90	14	55	»	»	»	»	»	»	12	17
Ivrea	20	37	13	»	»	»	9	31	24	92	12	13
Novara	18	22	12	50	»	»	»	»	22	63	11	43
Mortara (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	18	67	11	49	»	»	»	»	22	01	10	71
Vercelli	17	86	11	72	»	»	»	»	23	72	11	37
Casale	18	80	»	»	»	»	10	80	31	»	11	40
Alessandria (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tortona	18	60	»	»	»	»	»	»	»	»	10	46
Voghera	18	88	12	58	»	»	8	23	24	29	9	68
Asti	»	»	»	»	»	»	»	»	24	95	11	35
Novi	19	92	»	»	»	»	»	»	23	25	11	78
Media del presente Bollettino	19	43	13	42	»	»	9	05	25	58	11	54
Id. del Bollettino antecedente	18	82	13	44	»	»	9	08	25	12	11	46
Differenza in più	»	61	»	»	»	»	»	»	»	46	»	08
Differenza in meno	»	»	»	02	»	»	»	03	»	»	»	»
Ciamberì	20	69	13	90	»	»	8	39	»	»	13	75
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	20	»	15	25	13	60	8	75	»	»	»	»
La-Roche	21	06	»	»	16	25	8	82	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	69	15	72	14	92	8	99	»	»	16	87
Id. del Bollettino antecedente	20	39	16	45	13	75	8	54	»	»	20	»
Differenza in più	»	30	»	»	1	17	»	45	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	73	»	»	»	»	»	»	3	13
Genova	21	»	»	»	9	»	7	75	29	»	12	12
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	30	»	13	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	20	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	48	»	»	9	»	7	75	30	»	12	54
Id. del Bollettino antecedente	21	82	»	»	9	»	8	25	29	50	11	25
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50	1	29
Differenza in meno	»	34	»	»	»	»	»	50	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	20	53	14	57	11	96	8	60	27	79	13	65
Id. del Bollettino antecedente	20	34	14	94	11	37	8	62	27	31	14	24
Differenza in più	»	19	»	»	»	59	»	»	»	48	»	»
Differenza in meno	»	»	»	37	»	»	»	02	»	»	»	79

Prezzo medio del Frumento
Dal 18 al 24 gennaio 1858 . . . . . L. 20 53

Prezzo medio del Frumento
Dal 21 al 27 xbre 1857 . . . . L. 21 19

Differenza { in più » » / in meno » 66

(1) Manca il bollettino.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Chieri:

Nel giorno 17 gennaio la città di Chieri godeva di una di quelle feste che si possono chiamare di famiglia; alcuni giorni prima, per cura di parecchi elettori di questo collegio, si iniziava una soscrizione per offerire un banchetto d'onore al proprio deputato sig. generale cav. Zenone Quaglia, stato dal collegio stesso rieletto per la quinta volta a membro del Parlamento nazionale; una Commissione stata appositamente nominata si incaricava della direzione della festa, la quale riuscì splendida e cordiale mercè il concorso del Municipio il quale, oltre all'aver messo a disposizione della Commissione un ampio locale di sua proprietà, ne faceva a proprie spese il sontuoso addobbo.

Alle ore 11 di quel mattino il lodato generale giungeva da Torino accompagnato dall'onorevole deputato Castagnola, e passando tra le file del battaglione della Guardia Nazionale, in mezzo agli applausi ed al suono di musicali instromenti, veniva ricevuto nelle sale municipali dal sindaco, dai consiglieri comunali, dai sindaci dei Comuni aggregati al collegio elettorale, dai giudici dei due mandamenti di Chieri e di Riva, e da moltissimi altri soscrittori alla festa; i quali tutti dopo breve riposo gli fecero corteo sino al R. Collegio-Convitto dove veniva ricevuto dal preside e dal corpo insegnante, e dai numerosi convittori in brillante uniforme e sotto le armi che facevano bella mostra di sè, ai quali il deputato dirigeva parole di encomio e di conforto a calcare la via che avevano incominciata, a cui si rispondeva con prolungati evviva al Re ed al deputato.

Una forbita allocuzione letta da uno degli insegnanti ed applauditissima dava compimento alla nobile visita.

La numerosa comitiva recavasi dopo alla sala del pranzo; ivi la gioia e la comunanza di affetti tra i commensali splendeva su tutti i volti, e là si fece viemmeglio sentire allorquando lettosi dal presidente della Commissione un atto di ringraziamento diretto al deputato Quaglia, al deputato Castagnola, alle persone autorevoli, ed a tutti gli intervenuti al banchetto, ed invocando salute al Re irremovibile, la sala echeggiò di fragorosi e prolungati evviva.

Molti valenti oratori e poeti tennero dietro a quel primo impulso, e tutti furono applauditi per i sensi esternati di amore al governo, allo svolgimento delle libere instituzioni, al progresso della nazione, ed al deputato a cui era dedicata la festa, il quale ebbe generose risposte per tutti e per tutto.

Negli intervalli tra l'uno e l'altro oratore, il corpo musicale della guardia nazionale faceva sentire melodiosi concenti dalla sala attigua a quella del banchetto, ed ebbe dall'adunanza corrispondenti applausi.

Il sindaco cav. Pomba, che primo aveva letta un'allocuzione calda di amore patrio, iniziava una colletta a pro dei danneggiati dalle ultime inondazioni che produsse la somma di L. 77 28.

Ripartiva il venerato vecchio deputato per Torino, dando nel dipartirsi segni non dubbii del contento della affettuosa accoglienza, e dell'affetto della maggioranza dei suoi elettori.

NECROLOGIA. — Moriva non è guari a Trieste, il professore Bartolomeo Biasoletto, botanico di molta fama.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 29 *gennaio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra recano lunghe e particolareggiate descrizioni della solennità con cui è stato celebrato il matrimonio della principessa reale col giovane principe di Prussia, e tutti colgono premurosi l'occasione per fare omaggio della loro devozione alla dinastia. Nel giorno 25 gennaio la nazione inglese ponendo in disparte le preoccupazioni degli affari politici ed unita in un sentimento di riverenza e di affetto si è associata alla gioia domestica della sua augusta sovrana.

Il *Moniteur Universel* prosegue la pubblicazione degli indirizzi di congratulazione dei diversi corpi dell'esercito francese a S. M. Napoleone III.

Dai carteggi di Lisbona pubblicati da alcuni periodici inglesi risulta, che i ministri hanno dato le loro demissioni in seguito a discussioni tempestose che vi sono state nella Camera dei deputati, ed alla fine delle quali il ministero non ottenne se non una debole maggioranza.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha incominciato l'esame del bilancio dello Stato.

Il ministero Isturitz ha ristabilito nei loro posti quei governatori civili delle province spagnuole che erano stati rivocati dal gabinetto precedente.

Parecchi carteggi di Madrid considerano la situazione politica attuale della Spagna come assai grave, ed accreditano l'opinione che tra poco abbia ad esservi o un'altra crisi ministeriale oppure lo scioglimento delle Cortes.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 28 *gennaio*.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data del 22 corrente.

Haidar Effendi è stato nominato incaricato d'affari a Parigi.

I legionari polacchi furono congedati.

Il ministero ottomano si riunì straordinariamente per deliberare intorno agli affari della Erzegovina e della Bosnia.

Atene, 22. S. M. il re Ottone è leggermente indisposto. Le Camere furono prorogate per un mese. Una deputazione si è recata a Nauplia per complimentare il re.

Parigi, 28 *gennaio (sera)*

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto al 4 0[0.

Azioni del Credito mobiliare 940.
Strade ferrate Austriache 741
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Parigi, 29 *gennaio (matt.)*.

Un dispaccio giunto a Marsiglia in data di Napoli 28 reca che il principe d'Ottajano, sovr'intendente generale della pubblica sanità, è partito ieri sopra una fregata con numeroso seguito per recarsi a complimentare S. M. l'imperatore Napoleone III pel fallito attentato del 14 gennaio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

29 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 10, 92 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 53 75

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 4 0[0 Nuove az. C. g. p. in c. 408
Az. Banca Nazionale 1° genn. C. d. m. in c. 1275 1283
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 267 268 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 270 in liq. 270 270 270 269 50 269 268 p. 31 genn. 272 50 273 273 273 273 274 272 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 265 p. 31 genn. 267 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 265
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in liq. 550 p. 28 febb.
Id. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 260
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in c. 255 257
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 511

Sconto della Banca sei per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 28 gennaio 1858, ricevuto alle ore 9 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	15	68	95
Id. 4 1[2 0[0	94	50	94	60	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	95 1[2			
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	50	90	25	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE Gerente.

TEATRO CARIGNANO. — *Sabbato* 30 *gennaio* 1858, *ore* 10 1/2.

BALLO PARÉ MASQUÉ

A beneficio della Cassa degli Operai-Invalidi di Torino.

Biglietto d'ingresso L. 5.

Palchi 1° e 3° ordine L. 10 — 2° L. 15 — 4° L. 6.

Il loggione sarà aperto agli spettatori non mascherati a cent. 80.

Il Teatro sarà brillantemente illuminato.

L'orchestra sarà diretta dall'egregio prof. Alessandro Sismondi.

Direttore delle danze maestro Audano.

Sono proibite le maschere difformi — Il vestito nero è di rigore.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La duchessa e l'amico.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le poignard de Leonora.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il barbiere di Siviglia.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La leonessa del Nord.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Corradino cuor di ferro.*
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 19ª dispensa, la quale consta dei fogli num. 6, 20, 26, rappresentanti *Thonon, Sallanches* e *Pont Beauvoisin*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 14

Non essendo stato rappresentato il numero necessario di azioni per effettuare l'adunanza generale straordinaria fissata pel 28 corrente, venne la medesima riconvocata per il giorno 9 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

(*Seconda pubblicazione*)

Il Comitato d'Amministrazione, in seduta del 2 corrente deliberò di chiamare gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria il 7 febbraio prossimo, ore 12 meridiane, nel locale della Società, via Porta Nuova, casa Musy, num. 8, piano secondo.

Li signori Azionisti possessori di 10 azioni, numero che dà diritto a voto, sono invitati, onde poter intervenire, a depositare le loro azioni all'Ufficio della Società non più tardi del mattino del giorno 6 febbraio.

Torino, li 15 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

EMPORIO

SCOLASTICO-MAGISTRALE

DEGLI STATI SARDI

AVVISO

Nell'adunanza generale tenutasi il 4 gennaio corrente dai Caratisti della Società in accomandita, sotto la denominazione di Emporio Scolastico Magistrale, venne all'unanimità dichiarato decaduto da ogni ingerenza nella medesima il già Direttore Fiorenzo Colombetti, e surrogato in sua vece, con tutte le facoltà necessarie, il sig. Giulio Planchenot De Ballatier.

E con successiva deliberazione della stessa Assemblea generale del 24 detto mese, nel mentre si approvarono i nuovi Statuti della Società e si confermò la nomina del sig. De Ballatier a Direttore gerente, si stabilì doversi accordare il termine perentorio a tutto il 5 febbraio prossimo ai Caratisti per versare il decimo da essi dovuto, diffidandoli, che in difetto, e trascorso tal termine, saranno decaduti da ogni loro diritto verso la Società predetta.

Torino, li 28 gennaio 1858.

Magnago sost. Corsini.

SOCIETA' ANONIMA

degli Omnibus per la Capitale

I signori Azionisti sono avvisati, che, a cominciare dal giorno 30 del corrente mese, alla Cassa della Società, via Finanze, num. 6, verrà aperto il pagamento del dividendo stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1857.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo martedì, 2 febbraio, alle ore 3 pomeridiane, presso i signori Barbaroux e Compagnia, per la resa dei conti e per istabilire il riparto del secondo semestre del 1857.

DIFFIDAMENTO

L'avvocato Defilippi Giuseppe, nativo di Carmagnola e domiciliato in Torino, per ogni effetto che di ragione dichiara che con atto delli 2 corrente gennaio, passato innanzi alla segreteria del tribunale provinciale d'Acqui, ha fatto la dichiarazione di accettare con benefizio d'inventario l'eredità stata dismessa dal fu suo padre Ludovico.

Torino, li 28 gennaio 1858.

Avv. Defilippi Giuseppe.

MARX

Negoziante di Cavalli,

Previene che alli 30 del corrente gennaio gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi sì da sella che da carrozza.

DA AFFITTARE Grande BOTTEGA divisibile in due. — *Da vendere*: Una MACCHINA per le acque gazose coi suoi utensili. — Recapito al Caffè Novara, Torino.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Calcia Giovanni, già mercante calzolaio, domiciliato in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 15, casa Brocchi.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 23 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Calcia Giovanni, già mercante calzolaio in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Fratelli Lanza di Giovanni, stabilita in questa città; ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo sig. giudice Rocco Fontana, alli 2 di febbraio, ed alle ore 9 di mattina, pegli effetti dalla legge previsti, ed in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 26 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Per gli effetti contemplati nella legge, si rende noto, che con atto 25 gennaio corr., a rogito del sottoscritto, vennero deliberati li seguenti lotti infradescritti, caduti nell'eredità del signor Carlo Gioachino Lessona, e di cui nel tiletto 14 dicembre ultimo scorso, cioè:

Lotto terzo.

Sul territorio di Vinovo, regione Olmo del Salice, campo detto *il Gerbido*, parte del numero di mappa 255, fra le coerenze della strada da Vinovo a Stupinigi, di altra strada tendente ai Tetti di Grella, e di Saracco Stefano, del quantitativo di are 12, centiare 25, del valore di L. 306 25, stato deliberato a favore del signor Stefano Saracco fu Giuseppe, nato e residente a Vinovo, per il prezzo di L. 316 25, e così con L. 10 di aumento sul prezzo d'asta.

Lotto quarto.

Ivi, prato nella regione Madonna, ai numeri di mappa 89 e 91, sezione D, coerenti la signora contessa Costa, Canavero Giovanni, certo Scarnavasso, Canavero Carlo, e la bealera dei molini, del quantitativo di are 91, centiare 35, al prezzo di L. 3,654, stato deliberato a favore del signor notaio Antonio Rocca fu Giacomo, nato e residente a Vinovo, per il prezzo di L. 4,000, e così con L. 346 d'aumento sul prezzo d'asta.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se sarà ammesso, scade col giorno 9 febbraio prossimo venturo.

Torino, li 27 gennaio 1858.

G. Teppati not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino, del 23 corrente gennaio, stata proferta nel giudicio di subastazione promosso da Giacinto Caffarato, residente in Torino, contro Gio. Battista Antonio Teppati, domiciliato a Lanzo, furono deliberati in quattro distinti lotti gli stabili di cui infra, situati sul territorio di Lanzo, di spettanza di quest'ultimo, come segue, cioè:

A favore del signor Fortunato Bianco, residente a Lanzo, per il prezzo di L. 950 il lotto primo, consistente in un campo, regione Brajdo, registro Garneri, in cadastro a foglio 70, n. 4. di are 30, cent. 72 circa, stato esposto in vendita sull'offerta del detto instante di L. 500;

A favore del signor avvocato Matteo Bertoldo, residente a Lanzo, per il prezzo di L. 1,200 il lotto secondo, consistente in altro campo, situato nella suddetta regione, registro Magnetti, in cadastro a foglio 137, num. 1, di are 27 circa, stato esposto all'incanto sull'offerta di L. 400;

A favore del signor Pietro Magnetti, residente pure a Lanzo, pel prezzo di L. 200 il lotto terzo, che si compone di una stalla, ora bottega, regione Uppia, sita nel capoluogo, mancante del numero di mappa, esposta in vendita sul prezzo di L. 120;

E finalmente a favore del Francesco Nepote, residente in Torino, per il prezzo di L. 325 il lotto quarto, che consiste in un prato, rocche e pascolo nella regione Montebasso, di are 634, centiare 98, posto a foglio 9 retro del libro dei trasporti dei beni comunali, e num. 21 del campagnolo 1819, stato esposto all'incanto sull'offerta di L. 300.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto o mezzo sesto (mediante quanto a questo, la voluta autorizzazione) scade il 7 del prossimo febbraio.

Torino, li 26 gennaio 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione che, ad instanza della ditta corrente in Vercelli sotto il nome di Abram e Fratelli Pugliese, veniva con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino 30 giugno 1855 autorizzata la vendita, in via di espropriazione forzata, degli stabili, proprii di Antonio Roccia, cioè casa, terreno ed orto contigui, posti in questa città, nel cantone Borgo Dora, regione delle Benne, della superficie di ett. 0, are 95, 15, corrispondenti a giornate 2, 49, 8, 7, distinti in mappa cogli intieri numeri 1077, 1079, 1083 a 1094 inclusivi, e con parte del num. 1078 della mappa di Borgo Dora, fra le coerenze la strada Borgo Dora a mezzodì, Luigi Rabbi a ponente fratelli Albano, a notte il fiume Dora, fissando l'udienza delli 25 settembre allora prossimo per l'incanto dei suddetti beni, che si sarebbe aperto sul prezzo dalla instante offerto in L. 20,890, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come apparisce dal relativo bando venale.

Che per causa di insorto incidente dalla ditta instante elevato perchè si ammettesse la seconda parte della terza delle suddette condizioni, concepita nei seguenti termini: « con obbligo di osservare le locazioni, masserizie ed affittamenti che fossero in corso e legalmente contratti ed accertati » non ebbe luogo l'incanto alla udienza del 25 settembre suddetto, e colla sentenza 20 novembre ultimo scorso, colla quale si risolse tale incidente nella conformità dalla ditta Pugliese proposta, si mandò a questa di uniformarsi al disposto dall'art. 799 del Codice di Procedura civile;

Che con decreto di questo regio tribunale provinciale delli 19 dicembre ultimo scorso si fissò l'udienza delli 16 prossimo mese di marzo per l'incanto dei surriferiti beni, alle stesse offerte, ed alle condizioni conformi alla suddetta sentenza, e meglio come risulta dal bando venale 13 cadente gennaio.

Torino, li 27 gennaio 1858.

A. Parodi sost. Gandolfi proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura privata delli 23 gennaio 1858 si è dichiarata sciolta la società stipulata tra Michele Crotti e Felice Treppié, con scrittura privata del 10 genn. 1854, per l'esercizio ed andamento di un negozio da droghiere in questa città, sotto la ditta Michele Crotti e Comp., nella quale società il Felice Treppié era socio accomandante pel capitale di L. 10,000.

Quale società era durativa sino a tutto dicembre 1859, ed ora tale negozio, è consolidato nel solo Michele Crotti.

NUOVO INCANTO.

Dietro l'atto d'aumento del sesto fattosi dal signor Pietro Garro, albergatore in Demonte, alla casa subastatasi contro li sig. Giulia Ajmetta Falconis, e Carlo, coniugi Battaglio domiciliati a Demonte, ad instanza del Simone Montel di Cuneo, e stata deliberata con sentenza delli 30 dicembre ultimo del tribunale provinciale di Cuneo, al signor Domenico Beltrico, di Demonte, per la somma di L. 7,270, il presidente del tribunale prefato con decreto delli 13 spirante gennaio fissò pel nuovo incanto a seguire sul prezzo di L. 8,482 nuovamente offertosi l'udienza delli 10 del prossimo entrante febbraio, alle ore 11 mattutine.

Cuneo, li 23 gennaio 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Cavour, commesso con decreto del regio tribunale provinciale di Pinerolo 20 corrente mese, notifica, che alle ore 9 di mattina del 26 febbraio prossimo, in una delle sale della giudicatura procederà, nell'interesse del minore Ruetta Lorenzo, rappresentato dalli Gallo Colombano e Falco Antonio, di lui tutore e protutore, tutti di Cavour, all'incanto e deliberamento di una pezza campo, sita in territorio di Cavour, regione Marengo, del quantitativo di are 76, cent. 20, al prezzo d'estimo di L. 2,600.

Cavour, li 22 gennaio 1858.

Giuseppe Picchio segr. comm.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società di commercio da corami, già corrente in Mondovì, sotto la ditta Rulfi e Massardi, principiata il 1 aprile 1853, ebbe il suo termine col 1 luglio 1857, e d'ora in poi il Massardi suddetto non farà più parte della medesima, e il detto commercio continuerà d'ora in poi ad essere esercito sotto la sola firma del Giuseppe Rulfi.

Mondovì, li 26 gennaio 1858.

SUBASTAZIONE.

Tribunale provinciale di Mondovì.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Adami Giulia fu Desiderio, figlia nubile, domiciliata a Paroldo, contro il di lui fratello Adami Sebastiano, domiciliato pure a Paroldo, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 22 dicembre 17857 ha fissato l'udienza delli 17 prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine di Francia per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del suddetto Sebastiano Adami, posti sul territorio di Paroldo, consistenti in prati, campi, alteni, case, orti, boschi, chiaggie, gerbidi, ripe e canapali.

Tali stabili si vendono in un sol lotto, sul prezzo di L. 12,680, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 12 gennaio corrente, autentico Masenti segretario sostituito.

Mondovì, li 20 gennaio 1858.

Goletti proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio Levi Isachia fu Jacob, corrente in Mondovì, in persona del signor David Levi, gerente principale della medesima, contro Comino Andrea, domiciliato a Margarita, il tribunale provinciale di questa città di Mondovì con sua sentenza delli 12 scorso mese ultimo di dicembre ha fissato l'udienza delli 3 prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine di Francia per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili proprii del suddetto Andrea Comino, posti sul territorio di Margarita, consistenti in prati, casa, ala, orti e campo, i quali si vendono in un sol lotto sul prezzo di L. 405, ed a quelle condizioni spiegate nel relativo bando venale delli 29 dicembre ultimo, autentico Masenti segretario sostituito.

Mondovì, li 2 gennaio 1858.

Goletti proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del primo marzo prossimo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Viale Pietro, domiciliato a Massello, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delle due case infra descritte, proprie di Domenico Ajmo-Boot, già pizzicagnolo, domiciliato in Pinerolo, cioè:

1. Casa, situata in Pinerolo, sezione Z, del sedime di cent. 75, al num. di mappa 432 parte;

2. Altra casa situata in Pinerolo, sezione Z, del sedime, di are 1, 17, al num. di mappa 445 parte.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo di L. 2,950 pel lotto 1, e di L. 2,400 pel 2, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato in data di oggi.

Pinerolo, li 2 gennaio 1858.

Darbesio caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Pierre Giuseppe Napoleone, proprietario, domiciliato a Fenestrelle, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, tenuta il 20 marzo or prossimo, avrà luogo, in odio delli Charrier Bartolomeo e Gio. Battista, fratelli, il secondo, interdetto, in persona di sua madre e tutrice Maddalena Charrier, domiciliati a Bourcet Roure, l'incanto dei loro beni, situati nel predetto luogo, e consistenti in case, campi, prati e gerbidi, si e come trovansi descritti nell'opportuno bando venale stampato il 22 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 360, eguale a cento volte il tributo regio, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, e sotto li patti e condizioni risultanti dal precitato bando.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Instante Chiabrando Bernardino, di Porte (Pinerolo), il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza 19 dicembre ultimo fissò l'udienza del primo marzo prossimo venturo per l'incanto e deliberamento degli stabili proprii di Nota Francesco, dello stesso luogo di Porte, posti in territorio di quel luogo, in un sol lotto, e sotto le condizioni ed al prezzo di cui nel relativo bando a pubblicarsi.

Pinerolo, li 31 dicembre 1857.

Garnier sost. Rol.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui nell'articolo 2303 del Codice civile, si notifica qualmente l'Ill.mo signor avvocato Francesco Bardazza fu sig. notaio Domenico, nativo ed abitante di Tagliolo, provincia d'Acqui, ha con atto del 10 dicembre 1857, ricevuto dal sottoscritto notaio Luigi Bardazza, residente in detto luogo di Tagliolo, fatto acquisto dal signor Domenico Doria fu Gio. Battista, nato ed abitante in detto luogo di Tagliolo li seguenti stabili, situati in detto comune di Tagliolo, contrada detta Poggio dei Doria, cioè:

1. Un corpo di casa ad uso d'abitazione, composto di varii membri, e dalle fondamenta al tetto inclusivamente con aia nanti della medesima;

2. Altro piccolo corpo di casa attiguo alla sovra descritta, serviente ad uso di portico con piccolo cortile nanti dello stesso;

3. Altra casa poco distante dalle suddette ad uso di stalla e cascina;

4. Terra vignata e coltiva e gerbido attiguo alla casa e portico, descritti al primo e secondo articolo;

5. Altro sedime di casa con muro prospiciente alla casa degli eredi del fu signor Paolo Fedele Bardazza, segregato dagli avanti descritti stabili, con pozzo ivi esistente, con dichiara fatta dal signor venditore di voler cedere tutto quanto esso ha e possiede nella regione detta Poggio dei Doria, in cui vi esistono tutti li sopra descritti stabili, niente escluso, ne riservato, ed il tutto alle coerenze del prefato signor acquisitore da più parti, della strada pubblica detta degli Ortaggi, quella della Morella, tendente alla cappella dell'Angelo Custode, dell'ill.mo signor marchese Agostino Pinelli Gentili, delli fratelli Cassina fu Bartolomeo, e degli eredi del fu Paolo Fedele Bardazza, salvi altri più veri confini, per il prezzo di L. 5,200.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui li 18 gennaio 1858, vol. 12, art. 151 registro alienazioni, e vol. 200, cas. 438 di quello d'ordine.

Tagliolo, li 24 gennaio 1858.

Notaio Luigi Bardazza.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 21, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 23 *della nota sottoscritta Agostino Botto R. notaio deleg.*, *vuolsi leggere* del giorno 6 prossimo febbraio, *e non* 7, *ecc.*

N. 26

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Sabato 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia o Ducati	L.	80	40	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[29 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
744 50	747 10	749 34	— 6 0	— 3 2	+ 1 4	—12 0	— 5 8	— 3 2	—13 2	E.	N.E.	E.N.E.	S. con neb.	S. con vap.	Nuv. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GENNAIO 1858.

Il Num. 2626 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Viste le Regie Patenti del 27 settembre 1842 concernenti le Università di Cagliari e Sassari;

Visto il Regio Decreto 12 luglio 1850;

Visto il Regolamento degli studi Medico-chirurgici nelle sovradette Università, approvato con Regio Decreto 25 luglio 1857,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

I depositi e gli emolumenti per gli esami della Facoltà Medico-chirurgica delle Università di Cagliari e Sassari sono fissati nelle somme indicate dall'annessa tariffa, firmata d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 15 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TARIFFA

dei depositi e degli emolumenti per gli esami della Facoltà Medico-Chirurgica nelle Università di Cagliari e Sassari.

DEPOSITI.

Per ogni esame privato dei quattro primi anni di corso Medico-chirurgico . . . . . L. 40
Per gli esami privati del 5° anno . . . . » 50
id. del 6° anno . . . » 60
Per l'esame pubblico di laurea in Medicina . » 90
id. id. in Chirurgia . » 80
id. di laurea simultanea in Medicina e Chirurgia . . . . » 130
Per la laurea Medica dei già laureati in Chirurgia » 50
Per la laurea Chirurgica dei già laureati in Medicina . . . . . . » 40
Per l'esame di aggregazione al Collegio . . . » 80
Per ciascuno dei due esami teorici di Flebotomista » 17
Per l'esame pratico di Flebotomista . . . » 21

Gli studenti ammessi *gratis* agli esami faranno il deposito per ogni esame privato di lire 5 e per ogni esame pubblico di lire 15.

I depositi per gli esami di conferma di laurea debbono regolarsi per modo, che in complesso uguaglino la totale somma stabilita dalla presente tariffa per gli esami del relativo corso universitario.

EMOLUMENTI.

Per ciascun esame privato di corso Medico-chirurgico o di conferma di Laurea

Al Preside ed ai singoli Esaminatori . . . L. 3 »
Al Segretario dell' Università . . . . » 3 »
Ai Bidelli . . . . » 1 25

Per l' esame pubblico di Laurea o d'aggregazione al Collegio

Al Preside ed a ciascuno dei Professori e dei Dottori Collegiati che assistono all' esame . » 3 »
Al Segretario dell' Università . . . . » 3 »
Ai Bidelli . . . . » 2 »

Per ciascun esame di Flebotomista

Al Preside ed ai singoli Esaminatori . . . » 3 »
Al Segretario dell' Università . . . . » 1 »
Ai Bidelli . . . . » 0 50

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. LANZA.

Con Ordini di cambiamento del 21 gennaio corrente, Aristide Bordani scrivano delle contribuzioni dirette presso la Direzione di Alessandria, venne traslocato a quella di Genova; e Tomaso Graglia scrivano presso la Direzione delle contribuzioni dirette a Genova venne traslocato presso la Direzione d'Alessandria con promozione alla 1.a classe.

E con Decreti Ministeriali del 22 corrente mese furono nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure:
Turbil Giuseppe, con destinazione all'uffizio di verificazione di Chambéry;
Plezza Francesco ed Allisio Giuseppe, con destinazione al 1° distretto dell'uffizio di Torino;
Ferretti Luigi, con destinazione al 1° distretto dell'ufficio di Genova.

S. M., con Decreti del 21 corrente, di suo moto proprio, si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor
Cavaliere Pelagio Palagi, cavaliere del merito civile di Savoia, pittore della M. S.

Ad ufficiale il signor
Cavaliere Giuseppe Tommaso Gerbore, primo ufficiale presso il Ministero della Real Casa.

Ed a cavalieri i signori
Angelo Boucheron, disegnatore delle R. Gallerie;
Teologo abate Alessandro Cusani di Sagliano, limosiniere di S. M.;
Teologo avvocato canonico abate Stanislao Gazzelli di Rossana, id.;
Teologo avvocato canonico abate Alfonso Buglioni di Monale, id.

E con altri Decreti 7 e 21 volgente degnavasi di nominare a cavalieri dell'Ordine stesso

Sulla proposta del ministro di Grazia e Giustizia il signor
Avvocato Carlo Scaletta, già assessore di tribunale di Prefettura.

Sulla proposta del ministro dell'Interno il signor
Marchese Giovanni Luca Monticelli, colonnello capo della 2.a legione della Guardia Nazionale di Genova.

E su quella del ministro dei Lavori Pubblici il sig.
Giovanni Marchese, cassiere di strada ferrata.

S. M., con Decreti 24 volgente, si è degnata di nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:
il sig. dottore Basilio Angelo Piso, professore di medicina teorico-pratica e di clinica nella Università di Cagliari;

E di suo moto proprio
il sig. abate Jacopo Bernardi.

Con Sovrani Provvedimenti del 29 gennaio corrente e sulla proposizione del Ministro di pubblica istruzione il barone commendatore Plana D. Giovanni ed il cavaliere Farini sono stati, in seguito a loro domanda, dispensati dall'ufficio di membri ordinari del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ed in loro surrogazione vennero nominati il commendatore Pietro Gioia, senatore del regno e consigliere di Stato, ed il cavaliere Botto Giuseppe, professore emerito di fisica della Regia Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 gennaio.*

MINISTERO DI FINANZE

Stante lo avvenuto smarrimento nella provincia di Alta Savoia di due mandati rilasciati dal Ministero dell'interno il 1° dicembre u. p. per anticipazioni di fondi al penitenziario di Albertville, uno cioè di ll. 10 mila col n. 80, categoria 32; l'altro di ll. 3 mila col n. 52, categoria 33: si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei due mandati siansi rinvenuti, saranno essi considerati di niun effetto, e ne verrà autorizzata la spedizione di altri due per *duplicato*.

Per il Ministro, OYTANA.

DUE SICILIE

NAPOLI, 21 *gennaio*. Per dispaccio telegrafico ci giunse da Reggio la notizia che, nella notte del 18 corrente, un gagliardissimo vento, non mai per lo addietro sperimentato, di ponente e libeccio, ha investito a terra quindici legni fra i trenta che trovavansi ancorati in quella rada, tra' quali uno del nostro real governo carico di tabacchi. Le ciurme si salvarono pei pronti aiuti che ricevettero; e sonosi dati efficaci provvedimenti perchè sien salvi anche i generi.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 27 gennaio:

Il Consiglio federale ha risolto di scrivere al governo di S. Gallo dimostrando come sia intempestiva la sua dimanda di certe riforme militari per minorarne le spese ai cantoni.

— L'asserzione dell'*Intelligenz Blatt*, che a Berna siansi eseguiti due arresti in correlazione coll'attentato di Parigi, è smentita dalla *Suisse*.

— Il Comitato centrale della Società degli ufficiali svizzeri in Losanna, dove in quest'anno terrà la sua adunanza, ha esposto i seguenti quesiti per temi delle memorie da trattarsi: 1. Studi sulle notizie sulla campagna del 1799 nella Svizzera e sulla battaglia di Zurigo, specialmente sulla parte che vi ebbero le truppe svizzere; 2. sull' influenza dei segni distintivi e del-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

SPIGOLATURE

IV.

NOVELLE E ROMANZI

Tutti i popoli sono novellatori, perocchè le novelle sono l' espressione dei bisogni, dei sentimenti e dei costumi di tutti i popoli. Quanto più essi arrivati al colmo della civiltà e consci delle tristi condizioni dell'umana vita, sono, per così dire, sbigottiti dell'aspetto del vero, tanto più amano di rifuggirsi nei liberi spazi della fantasia, e cercare nelle finzioni ciò che non rinvengono nella realtà. I Greci e i Romani in mezzo alla mollezza ed al lusso tentavano sfuggire alla noia, perpetua loro compagna, porgendo l' orecchio ai favoleggiatori Milesii; gli Orientali nelle lor tende, se poveri, nei marmorei palagi, se ricchi, correvano dietro ai piacevoli fantasmi dei Genii, padroni dell'anello di Salomone, e delle Fate, dispensiere di felicità sconosciute; le castellane del medio evo stanche dello strepito de' tornei e delle violenti virtù cavalleresche, chiedevano ai giullari il sollievo di amorosi racconti, e le tradizioni della misteriosa Fontana conservatrice della gioventù e della bellezza. Fra le nazioni moderne più feconda novellatrice fu l' italiana, e fin dei tempi di Dante le dame fiorentine si stavano in crocchio, novellando, com' egli dice, di Fiesole e di Roma; e ai giorni del Boccaccio, quand'esse fuggivano dalla città desolata della mortal pestilenza, s' intrattenevano con una schiera di lieti garzoni raccontando i casi, che noi tutt'ora godiamo di leggere in quel bizzarro libro che chiamasi il Decamerone.

Bizzarro libro ho detto il Decamerone, poichè di fatto gli è tale; ma così bizzarro qual è, non è nè uguagliato, nè superato da verun altro libro nella dipintura degli uomini di quel secolo, nell'espressione dei vizi e delle virtù che segnalarono quell' età singolare e quella nazione sì vivace e sì arguta. Egli ha creato un genere di letteratura non prima adoperato, o per lo meno mal noto, in cui l'immaginativa e la ragione, l'eloquenza e la poesia, lo scherzo e la satira, l'amenità e la filosofia si dan mano scambievolmente e a vicenda sorreggonsi: egli è la storia più fedele della civiltà di que'giorni, la rappresentanza più verace della società, il quadro più efficace delle passioni e delle usanze di qualunque sia ceto d'allora. L'odierna ritenutezza, per non dire ipocrisia, lo ha tacciato di soverchio libertinaggio; ma cotesto libertinaggio era il carattere dell' età del Certaldese, era una delle tante fila del continuo dramma della pubblica e privata vita del sesso leggiadro e del forte. Gli uomini sono dipinti nel Decamerone quale il Boccaccio ogni giorno vedevali, le avventure sono esposte nelle lor nudità, ma portano seco il marchio del vero: noi vogliamo coprire le nostre, e le mentiamo; ma in fondo son sempre le istesse, poichè il cuore umano è sempre l'istesso, gli stessi i suoi desiderii, i suoi delirii, le sue follie. Arti di amanti, giunterie di scaltri, inganni e seduzioni, tradimenti e perfidie, scherzi e malizie, prosperità ed infortunii, son sempre il macchinismo di questa umana commedia che chiamasi vita: la diversità del colorito non fa diverse le forme. Per ciò i racconti del Boccaccio, schietti, sinceri, evidenti, piacquero generalmente; e uomini, e donne d'ogni età e d'ogni condizione si mirarono in essi come in ispecchio, e vi si riconobbero: perciò i novellieri venuti dopo il Boccaccio, da ser Giovanni Fiorentino fino al Bandello, e furono molti, lo imitarono, qual più qual meno, nell'invenzione, nella tessitura, negli ornati, e la novella italiana venne ad essere un componimento, dirò così, nazionale.

Ora, se non intieramente, ella è in gran parte mutata. In cinque secoli che corsero, dal Boccaccio fino a noi, la letteratura si è in tante guise modificata, che la Novella non poteva serbare l'indole sua primitiva. Ma non so se coteste modificazioni l'abbiano fatta migliore. D' ingenua e naturale qual era, ella divenne artificiosa e studiata; al libero e sciolto portamento sostituì un' andatura compassata e convenzionale; quant'ella acquistò, specialmente dagli stranieri, d'ingegnoso lavoro e di forme drammatiche, ella perdette di semplicità e di grazia nativa: ella è il racconto francese, inglese, alemanno, ma non è più la novella italiana del Certaldese. Di tal mutamento io non voglio accusare i novellatori: i tempi bensì e le condizioni sociali, che tolsero ad essa la sua naturale fisionomia, come la tolsero agli uomini, che dall'attrito di tante e sì diverse genti perderono l'impronta primiera pari a monete sbiadate dall'uso. Ora la novella confondesi colla favola e coll'aneddoto, con la storia e col romanzo, col racconto e col dramma; ella non mira che a far colpo e a sorprendere; non bada che a quello che comunemente dicesi effetto.

Prendiamola pertanto qual è, e perdoniamole i portamenti e le vestimenta accattate dagli stranieri: non chiediamo a lei, nè costumi, nè affetti nostrani: ella non può somministrarcene, perchè di proprii l'Italia non ne ha da prestargliene. Somigliante alla Commedia che a poco a poco si vide esauriti i caratteri principali, e non le restarono a rappresentare che gli intermedii e i volgari, la novella non può mettere in iscena che passioni generali, che fatti comuni. Ond'è ch'io sono indulgente cogli attuali novellatori, i quali non rinvenendo nelle presenti condizioni politiche e sociali d' Italia speciali soggetti di favole, sono costretti a torli in imprestito dai forestieri, o limitarsi alle generalità che appartengono a tutte le nazioni.

Fra queste generalità occupano il primo luogo, e l' occupano degnamente, quei fatti da cui si desumono ammaestramenti morali. E i novellatori che a tai fatti si appigliano, sono molti, e per più riguardi pregevoli. Basta dare un' occhiata alle numerose raccolte che vengono in luce alla giornata, e alle effemeridi numerose del pari che di tratto in tratto, anzi frequentemente, gli accolgono. A me che, come ho detto, non faccio che spigolare, non si aspetta por mano sovr' essi poichè sono già colti; non mi rimane che ragranellarne qualcuno sfuggito ai manipoli dei mietitori. E ciò mi propongo di fare in un altro articolo, il quale mi è forza differire ad altra Appendice, non potendo per la sua lunghezza aver luogo nella presente.

R.

(*Continua*)

l' uniforme sulla disciplina militare. Le memorie dovranno essere spedite al Comitato suddetto per il primo giugno.

— A S. Gallo, il sig. dott. Weder, candidato liberale, riuscì eletto deputato al Consiglio nazionale.

FRANCIA

PARIGI, 27 *gennaio*. Oggi il corpo legislativo si è adunato ne' suoi ufficii per nominare la Commissione incaricata dell'esame del progetto di codice di giustizia per le truppe di mare.

— Il *Moniteur* riferisce che l' imperatore e l' imperatrice hanno onorato della loro presenza una festa da ballo che è stata data iersera dall'ambasciatore d' Inghilterra per celebrare il matrimonio della principessa reale.

Le LL. MM. sono giunte alle 10, e non si sono ritirate che alle 2 delmattino.

Alla cena l' imperatore fece un brindisi ad onore della principessa reale.

Le LL. AA. II. la principessa Matilde ed il principe Napoleone assistevano parimente alla festa.

Si notavano pure tra gl' invitati i ministri, i marescialli, i membri del corpo diplomatico, e parecchi ufficiali francesi e stranieri.

— I funerali della regina d' Oude, morta l' altrieri in Parigi, sono stati celebrati oggi. Il corpo è stato imbalsamato e circondato di bende; e cerimonie particolari si fecero sotto la direzione delle persone del suo seguito. Profumi in gran copia furono abbruciati per 24 ore.

Fin dalle 11, la via Laffitte e i *boulevards* erano ingombri d' una folla immensa.

La bara che era una specie di camera quadrata, coperta esteriormente di seta in color di rosa, è stata posta nel modo ordinario sul carro, tutto parato di bianco e adorno di frange d'argento. Questo carro era tirato da sei cavalli riccamente ingualdrappati, e seguito da quindici carrozze di lutto.

Alle due il convoglio è partito pel cimitero del Père-Lachaise. Una trentina di Indiani del seguito, in fogge dell' India, tenevano dietro al convoglio, alcuni a piedi e gli altri in carrozze.

La bara resterà nel cimitero fino a che sia trasportata nell' India.

ALEMAGNA

Leggesi nel Bollettino della Corrisp. Havas:

Risulta dalle ultime corrispondenze di Alemagna che il 25 anniversario del regno del re Ottone sarà segnalato da una circostanza che non è priva d'importanza. All'epoca del viaggio del re di Wurtemberg in Italia e in Francia fu questione di negoziati che ebbero luogo allora fra le tre grandi potenze specialmente garanti dell' independenza della Grecia, nell' intendimento di comporre la questione della successione eventuale al trono di quel regno. Il principe Adalberto, che sposò l'infante Amalia di Spagna, trovavasi generalmente designato per successore al suo fratello il re Ottone nel caso che questo sovrano venisse a morire senza posterità diretta. Ma la costituzione in vigore imponendo a qualunque principe salisse il trono di Grecia l'obbligo di abbracciare la religione ortodossa greca, il principe Adalberto e sopratutto la giovane di lui consorte educata in Ispagna manifestarono scrupoli che parvero invincibili intorno al cambiamento di religione. Ora credesi generalmente a Monaco che quegli scrupoli siensi dissipati e che il principe Adalberto e la principessa sua sposa, seguendo l' esempio del re Ottone, sieno risoluti di abbracciare la religione greca se un giorno fossero chiamati a regnare in Grecia.

Il principe Adalberto e la principessa Amalia sono partiti da Monaco il 18 di questo mese per recarsi passando da Vienna e Trieste ad Atene a presentare le loro congratulazioni al re Ottone in occasione del 25 anniversario del suo regno. Pare abbastanza evidente chi guardi il numeroso e brillante corteggio che li accompagna che essi hanno voluto dare qualche pompa a questa manifestazione di famiglia, interpretata a Monaco come un atto altamente politico.

Tra le persone che accompagnano il principe notasi il consigliere di Stato de Maurer, il quale tenne una lunga residenza in Atene, dove era uno de'membri più cospicui del Consiglio di reggenza in Grecia. Questo personaggio, meglio forse di qualsiasi altro in grado di conoscere lo stato politico e l' influenza dei varii partiti che dividono quel regno, servirà di consigliere intermediario fra il principe, il re Ottone e il governo greco per fermare le ultime condizioni che si giudicassero ancor necessarie per assicurare il possesso del trono di Grecia al principe Adalberto.

L' erede presuntivo del re Ottone sarebbe dunque bell' e trovato e la diplomazia non avrebbe più a darsi pensiero di una questione che da lungo tempo la tiene in sollicitudine.

SVEZIA

Scrivono al giornale dei *Débats* da Stocolma 19 gennaio:

A termini della costituzione svedese stata discussa e promulgata nel 1815 di comune accordo tra il re Carlo Giovanni e gli Stati del regno, ciascuno dei capi delle nostre famiglie nobili è alla sua età maggiore e pel fatto stessa della sua nascita membro a vita della Camera della nobiltà. Quindi avviene che se tutti i primogeniti della nobiltà usassero presso noi del dritto che la costituzione accorda loro, nella Camera privilegiata sederebbero più di 1,100 persone.

In novembre ultimo, un certo numero di membri della Camera privilegiata aveva fatto la proposta di far eleggere esclusivamente dal corpo della nostra nobiltà settanta deputati i quali comporrebbero d'allora in poi la Camera legislativa di quell'ordine.

Tale proposta è stata rigettata testè nella Camera nobile dove non raccolse in suo favore che una minoranza relativa. L'antico sistema legislativo del 1815 resterà dunque quale fu mantenuto sin qui.

Dopo la Camera dei nobili, quello dei quattro ordini che trovasi rappresentato in maggior numero presso di noi è quello dei contadini, i cui deputati sono eletti per categorie nei loro rispettivi distretti: il loro numero è fissato a 259. Il terzo stato o l'ordine della borghesia è il meno rappresentato nella sua Camera, la quale non consta che di 70 deputati, la cui maggioranza si mette d'ordinario d'accordo con quella delle campagne in tutte le grandi questioni costituzionali, economiche e finanziarie che interessano il regno. E infine l'ordine del clero, i cui dignitari, membri di dritto della loro Camera, formano coi deputati nominati dai capitoli e dal basso clero una Camera ecclesiastica che conta 108 membri.

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 13 gennaio:

Il giorno 11 andante S. M. il sultano confidò i suggelli dell' impero a S. A. Alì pascià, che per la terza volta occupa il seggio del Sedrazamata; S. A. è stata rimpiazzata al ministero degli affari esteri da Foad pascià che guardò anteriormente questo delicato portafoglio con attenzione.

S. A. Kibrizli Mehmed pascià, ministro senza portafoglio, è uomo di Stato conosciuto per abilità politica, amministrativa e per sentimenti d' illimitata devozione alla sua patria ed al suo augusto sovrano, e per lo zelo d' idee progressive prese la presidenza del Consiglio supremo del Tanzimat Hairiè.

S. M. il sultano si è degnato onorare colla sua presenza la sera del 12 corrente, il teatro dell' opera italiana in Pera di Costantinopoli.

Lettere di Belgrado portano che i senatori dei missionari Lazzaro Arsenievich, Stoian Lescianin, Gabriele Geremich, Giovanni Velcovich, Stefano Magazzinovich e G. Davidovich, continuano a radunarsi in conventicoli presieduti dal signor Lazzaro Arsenievich che è stato due volte ministro dei culti e che rappresentò la Serbia in Costantinopoli come incaricato d' affari nel 1845; è citato adesso, per lo spirito di agitazione. Esso è uno dei personaggi i più dotti della Serbia, ed è amico intimo di Garatchanine, antico primo ministro che gode fama di partigiano della Francia. Il signor Arsenievich è alla vigilia di pubblicare una storia sulla Serbia corredata da nuovi ragguagli.

Il signor Radassaglievich console generale d'Austria, spiega brutto viso alla Serbia, perchè questa vorrebbe riorganizzare il sistema miliiare difensivo del principato sul piede di quello della Confederazione svizzera. È certo che la Serbia potrebbe mettere alle armi da ottanta a cento mila fanti, e da dodici a quindici mila cavalleggieri. Essa possiede una fonderia di cannoni ed una fabbrica di polvere, fondate dal maggiore svizzero Orelli. Il governo serbiano aveva risoluto insino dall' anno 1853 e 54, di riordinare le forze militari difensive del paese, ma come è noto, il progetto è stato sospeso in quell' epoca, mercè le minaccie d' invasione dell'Austria, la quale riuscì di proibire perfino gli esercizi delle truppe in Serbia. Il signor Radossaglievich presentemente si oppone alla divisata iniziativa dell' istruzione militare serbica. La condotta del console austriaco è in contraddizione col trattato di Parigi che non riconosce verun controllo straniero negli affari della Serbia, fuorchè quello della Sublime Porta, basato sulle vigenti instituzioni politiche.

— La *Corrispondenza austriaca* ha in via telegrafica da Trieste 21 corrente quanto appresso:

Un dato numero dei rivoltosi dell' Erzegovina tiene ancora occupati alcuni dei passi più importanti ed il convento di Duzi, essendochè le ostilità dei Turchi contro la popolazione cristiana si manifesta qua e là nuovamente. Bande di montenegrini fanno ancora scorrerie alla spicciolata. A Trebigne si attendono rinforzi da Mostar; alcuni piccoli distaccamenti sono già arrivati.

INDOCINA

Ai giornali di Bombay del 29 dicembre, togliamo i seguenti particolari delle ultime fazioni alle Indie:

Furono pubblicati i dispacci di sir Colin Campbell, che descrivono le operazioni mercè le quali fu liberato il presidio di Lucknow. La perdita degl'Inglesi in queste pugne consistette in 10 ufficiali e 112 soldati uccisi, e in 35 ufficiali e 379 soldati feriti. Vennero pure pubblicate le liste delle perdite patite durante l'assedio e nel combattimento preliminare di Chinhut. G' Inglesi vi ebbero da 40 ufficiali e impiegati civili uccisi, e 60 feriti.

Un piccolo corpo partito da Delhi, sotto il comando del colonnello Seaton, ottenne due importanti vittorie sui ribelli del Doab nella direzione di Allyghur e Futtehgur. Il 15 dicembre, in un luogo chiamato Gungeri, sul Nim Nuddy, gl' Inglesi sconfissero i nemici, facendo perder loro 150 uomini e 3 cannoni. I vincitori ebbero perdite lievi, ma fra queste tre ufficiali dei carabinieri uccisi. Il 17 dicembre la stessa colonna assalì un numeroso corpo di ribelli in una posizione trincerata a Puttialì presso Futtehgur, e dopo un vivo combattimento lo disfece totalmente: gl' insorti perdettero 500 in 600 uomini, 11 cannoni e tutto il campo e le provvigioni loro. Gl' Inglesi ne uscirono con pochi morti e feriti; ma fra i primi ebbero a deplorare nuovamente un ufficiale.

Le comunicazioni postali fra Bombay e Calcutta non sono ancora del tutto ripristinate; ma credesi che lo saranno quanto prima. Già il 28 dicembre erano arrivati a Bombay lettere e giornali di Calcutta del 14 dello stesso mese.

Arrivano continuamente truppe dall' Inghilterra alle Indie. Il 24 p. vi giunsero 14 ufficiali e 354 soldati; il 27, 14 ufficiali e 325 soldati, e 18 ufficiali e 579 soldati il 28.

— Leggesi in una corrispondenza indirizzata da Hong Kong al *Times*:

I Cinesi ci hanno dato testè un curioso esempio dell'ingegno e dello spirito d'invenzione con cui essi mettono a profitto qualunque occasione lor si presenti di battere moneta. Era pervenuto alle orecchie dell'ammiraglio che alcuni cinesi levavano contribuzioni nelle città e nei villaggi del fiume di Canton e che il facevano a nome della flotta inglese. Il comandante Fellowes del *Cruiser* fu spedito in compagnia del sig. Wade, primo interprete della flotta, per fare un'inchiesta a tale riguardo. Questi officiali, seguiti da alcuni soldati, sbarcarono dunque e se ne andarono di villaggio in villaggio, trovando dappertutto grandissima difficoltà a illuminarsi atteso che gli abitanti, pieni di sospetti abbastanza naturali nelle circostanze, immaginavano che avessero in mezzo a loro i collettori di qualche tributo da togliere a profitto dei barbari. Finalmente dopo molto tempo e molta pena il signor Wade pervenne ad ottenere un po' di credito e a persuaderli che non era venuto per *squeeze* (li). *Squeeze* è uno de' verbi più alla mano nel gergo anglo-cantonese ed esprime l'azione di un uomo che o per forza o per astuzia giunge a spillar danaro non dovuto. D'altra parte l'occhio sperimentato del comandante aveva scoperto un canotto a remi, costrutto sul modello delle imbarcazioni delle nostre navi da guerra, ma che conservava ancora tratti caratteristici bastanti per far vedere ad un marinaio che esso era stato costrutto da mani cinesi.

Poco dopo l' attenzione del signor Wade si arrestò sopra un proclama affisso in uno di quei villaggi e pubblicato a nome dell'onorevole nazione inglese. Quel proclama avvertiva che un certo numero di coltivatori del paese non avevano pagato l' imposta dovuta alla flotta inglese in ricambio della protezione che questa assicurava ai ricolti, e annunziava ai contribuenti ricalcitranti che se la contribuzione non fosse pagata entro un dato termine, le navi sparerebbero il cannone sopra i villaggi.

Cercando di rimontare all' origine di questo documento si venne finalmente a conoscere che esisteva una società che si diede essa stessa il nome di Tempio del Patriotismo e della Pace, e che sotto questo nome attendeva alacremente a riscuotere la detta imposta. Essa aveva tant' oltre portato la finzione che aveva piena una prigione di ricalcitranti e per colmo d' impudenza aveva stabilito la prigione a tiro di fucile dalle nostre navi. È superfluo dire che i prigionieri, e fra essi furono trovati sei carichi di catene, vennero restituiti a libertà e che l' ammiraglio fece tosto pubblicare in cinese un proclama per togliere ogni sospetto di connivenza con quei concessionari.

Credesi che i capi di questo affare fossero quei cinesi che fecero contratti colla flotta per approvvigionarla. Un' inchiesta ulteriore fece inoltre scoprire la esistenza di una vera squadriglia di battelli a remi, quali costrutti sopra il modello delle imbarcazioni inglesi, quali armati, dipinti e coperti di bandieruole alla mandarina che facevano il loro commercio coi sedicenti inglesi di giorno e coi sedicenti mandarini durante la notte. Tutti questi battelli appartenenevano al Tempio del Patriotismo e della Pace e levavano a vicenda contribuzioni a nome di caduna delle potenze belligeranti.

Il presidente della società ricevette quattro dozzine di staffilate ed ebbe per giunta tagliata la coda. Ma perchè egli non ricominci un giorno dopo il suo mestiere bisognerebbe che non fosse cinese.

— Scrivono da Hong Kong 16 dicembre al *Constitutionnel*:

Noi siamo finalmente alla vigilia di gravi avvenimenti. Le squadre inglese e francese sono nel fiume di Canton. Un doppio *ultimatum* è stato portato tre giorni sono al vicerè Yeh da alcuni degli applicati delle due ambasciate. I portatori furono ricevuti con cortesia da mandarini e pregati di tornare per la risposta dopo alcuni giorni. Il giorno dopo la spedizione dell'*ultimatum* gl'Inglesi issarono la bandiera francese all'albero maestro e diedero in questo gentil modo pubblicità definitiva all'alleanza anglo-francese negli affari di Cina.

In rada di Hong Kong le navi americane e le russe le quali non hanno che le sole loro bandiere nazionali mostravansi assai fredde. Ciò conviene del resto perfettamente alla loro parte di semplici spettatori, quantunque non disinteressati.

L'ammiraglio Rigault de Genouilly ha notificato a tutti i consoli in Cina il blocco del fiume di Canton stabilito dalle forze francesi colla lettera seguente:

« *Rada di Macao, fregata* Némésis, 10 *dicembre* 1858. — Signor console, ho l' onore di indirizzarvi copia della notificazione del blocco del fiume di Canton per mezzo delle forze navali di S. M. l' imperatore dei Francesi, poste sotto il mio comando, blocco che io dichiaro stabilito cominciando dal giorno 12 del corrente mese. Ho l' onore di essere ecc. — Il contrammiraglio comandante in capo della divisione navale di S. M. l' imperatore dei Francesi *Rigault de Genouilly.* »

« *Rada di Macao, fregata* Némésis, 10 *dicembre* 1857. — Io sottoscritto, contrammiraglio comandante in capo le forze di S. M. l' imperatore dei Francesi nei mari della Cina e dell' India; dopo essermi inteso coll' alto commissario di S. M. I. intorno alle difficoltà pendenti fra i governi della Francia e della Cina, intorno ai mezzi di porvi termine, intorno la risoluzione dei governi di Francia e d' Inghilterra di cercare in comune le riparazioni che lor sono dovute, e in virtù dei poteri che io ho come comandante in capo; dichiaro: Cominciando dal giorno 12 corrente, il fiume e il porto di Canton e le loro uscite saranno tenuti in istato di blocco effettivo dalle forze navali poste sotto il mio comando, adoperando di concerto colle forze navali di S. M. Britannica. Si procederà contro qualunque nave tentasse di violare il blocco, secondo le leggi internazionali e a tenore dei trattati in vigore colle potenze neutre. — *Rigault de Genouilly.* »

A comandare le truppe di sbarco l' ammiraglio ha nominato il capitano Collier, della *Capricieuse*.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA. — Accogliendo con sensi di gratitudine la bella e generosa offerta fatta dal signor Giuseppe Cantù, distinto e benemerito cultore della scienza anatomica, questa Società instituiva ed iniziava, non è guari, nel suo stabilimento un corso di lezioni di anatomia nella parte, in cui dessa ha rapporti colla ginnastica allo scopo di fornire un retto criterio sull'umana struttura, e sulle funzioni muscolari a coloro specialmente che intendono applicarsi all'insegnamento della ginnastica educativa ed ortopedica; insegnamento, che prese sede in tutti i programmi degl'istituti d'educazione giovanile.

A malgrado della rigidezza dell'attuale stagione per cui rendesi più sensibile la lontananza di quello stabilimento dalle concentriche regioni della capitale, le lezioni di anatomia ivi date dall'egregio sig. Giuseppe Cantù nei dì festivi e nei giovedì alle ore 4 pomerid., come pur quelle che in altre ore degli stessi giorni sono impartite dall' esimio maestro direttore sig. Rodolfo Obermann, sono pur sempre frequentate da numerosa scolaresca con evidente vantaggio degli stessi giovani allievi che ne ritraggono istruzione e vigoria, e con soddisfazione della Società, la quale, perseverando costantemente nell'utile proposito a cui la indirizzava, son ben tre lustri, il lodato signor Obermann, dimostra di ben apprezzare l'indole ed il carattere altamente educativi dell'istituzione ginnastica tendente ad un vero miglioramento fisico e morale delle popolazioni.

TERREMOTI. — Una lieve scossa di terremoto ondulatoria, della durata di qualche secondo, si è fatta sentire nella nostra città in questa mattina alle ore 9 e min. 18. Il sismografo a pendolo della Specola, osservato 8 minuti dopo all'incirca, era già in quiete; ne indicava però la direzione da Occidente ad Oriente, e sembra da O. S. O, ad E. N. E., ed il lungo ago magnetico, con una declinazione occidentale di 15 gradi all'incirca, trovavasi invece ancora in oscillazione lenta, per un arco di 4 minuti.

Per via telegrafica si è potuto sapere che a Milano, Modena, Piacenza, Massa e Genova non si è avuto indizio di scossa.

Parma, 26 gennaio 1858.

Dall'Osservatorio della R. Università.

Il direttore prof. dott. *P. Pigorini.*

NECROLOGIA. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo annunzia che nei giorni scorsi è trapassato l'avv. Antonio Gallina da Cortemiglia, che in una delle passate legislature fu deputato di quel collegio al Parlamento nazionale.

BELLE ARTI — Siamo invitati di pubblicare il seguente programma della Società degli Artisti in Milano, contrada de' Bigli, num. 21, pel concorso di Belle Arti per l'anno 1858.

L'opera da presentarsi sarà di scoltura, di figura, non esclusi i bassorilievi.

Il premio proposto è stabilito in effettive austriache lire 2000.

Norme pei Concorsi.

§ 1. Le opere dovranno essere presentate entro il 30

novembre prossimo venturo fino alle ore 3 pom. di quel giorno alla residenza della Società degli Artisti in Milano, contrada dei Bigli, num. 21.

§ 2. Nel prossimo mese di dicembre avrà luogo la pubblica esposizione delle opere pervenute al concorso nella località che sarà trovata opportuna, e la relativa aggiudicazione del premio, per mezzo di un'apposita commissione nominata dai soscrittori pei concorsi.

§ 3. *a*) Le opere di concorso dovranno essere presentate alla Società degli Artisti, e per essa alla Commissione Direttrice pei concorsi, franche di ogni spesa ed a tutto rischio e pericolo dei concorrenti, portando ciascuna un' epigrafe, la quale verrà ripetuta al di fuori di un piego suggellato, che conterrà i documenti legali comprovanti il nome, cognome, patria italiana, e domicilio del concorrente.

b) Dovrassi inoltre presentare da ciascun concorrente una lettera aperta contrassegnata colla stessa epigrafe dell'opera, contenente:

I. L'illustrazione del soggetto dell' opera.

II. La dichiarazione ch'essa non sia una copia di altro autore, nè una replica.

c) Si avverte che la Società degli Artisti non s' incarica di ritirare le opere nè dagli uffici doganali, nè da alcun altro ufficio postale, o di spedizione pubblico o privato qualunque.

d) Le opere verranno registrate in apposito protocollo presso la Commissione direttrice pei concorsi, rilasciandosene analoga ricevuta al presentatore di ciascuna.

§ 4. Aggiudicato il premio, la Commissione direttrice pei concorsi pubblicherà per inserto nella *Gazzetta ufficiale di Milano* il nome dell'autore dell'opera premiata, e ne darà per lettera notizia all'autore stesso.

L'opera premiata rimane di proprietà della Società degli Artisti e ad ornamento delle sue sale.

§ 5. Entro un mese dalla pubblicazione dell'aggiudicazione del premio nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* le opere non premiate dovranno ritirarsi per cura e spesa del concorrente o chi per esso, contro presentazione della ricevuta in origine rilasciatagli dalla Commissione direttrice pei concorsi presso questa Società degli Artisti, sciogliendosi essa da ogni e qualunque responsabilità di custodia.

Il premiato dovrà indicare per iscritto alla Commissione direttrice pei concorsi, ove ed a chi si debba rimettere il premio, munendo nel caso il proprio incaricato di relativo legale mandato da allegarsi agli atti della Commissione direttrice pei concorsi.

Il Presidente G. B. CAGNOLA.
Il Segretario FR. DELLA PORTA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Gennaio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Sabbato scorso il lord-mayor di Londra si recò all'ambasciata francese per presentare a S. E. il conte di Persigny l'indirizzo deliberato dal municipio della metropoli dell'Inghilterra per esprimere a S. M. Napoleone III i sensi di indignazione per l'attentato del 14 gennaio, e di congratulazione per la preservazione delle LL. MM. II. Nel presentare quest'indirizzo il lord-mayor pronunciava apposito discorso, a cui rispondeva il conte di Persigny con sensi di profonda gratitudine e con parole affettuose verso la nazione ed il governo inglese. L'onorando diplomatico coglieva l' occasione per tessere nuovamente le lodi dell' alleanza anglo-francese, e per dimostrare come la cordiale amicizia tra i due paesi non debba essere turbata da nessuna sorta di diffidenza.

Lo schietto e dignitoso linguaggio del conte di Persigny ha prodotto a Londra l'impressione la più favorevole, e la stampa periodica di quella capitale ne parla con termini di molto encomio.

Il *Morning Post* paragona gli autori dell' attentato a Nana Saib, ed annunzia che il governo inglese, mantenendo nella sua integrità il diritto di asilo, proporrà al Parlamento un bill contro gli assassini.

È notevole il linguaggio della stampa periodica tedesca in questa occasione: il giornale di Berlino, *Die Zeit* ed il giornale di Dresda, che entrambi sono noti per le loro relazioni col governo prussiano e col sassone, non solo esprimono la loro riprovazione verso l'odioso attentato, ma parlano con lode della politica dell'imperatore dei Francesi relativamente alla Germania, e riflettono come questa politica non debba e non possa suscitare nessuna diffidenza negli animi dei Tedeschi che amano la dignità e l' indipendenza della loro patria.

Il *Moniteur Universel* pubblica la relazione del maresciallo Vaillant, ministro della guerra all'imperatore, con cui sono date le ragioni della misura in virtù di cui la Francia è divisa in cinque comandi militari, ognuno sotto gli ordini di un maresciallo.

Lo stesso giornale pubblica una lunga dichiarazione nella quale con termini espliciti e vigorosi è detto che il governo è risoluto a proteggere la libertà dei culti e i diritti dello Stato.

In tutta Inghilterra il matrimonio della principessa reale è stato festeggiato con dimostrazioni cordiali di allegrezza. Il questa fausta occasione si è appalesato in tutta la sua pienezza quel sentimento di devozione al trono che in inglese si chiama *loyalty* e che è universale in tutta la nazione.

Il re di Portogallo non ha accettato la demissione de' suoi ministri, e sembra probabile invece che un decreto pronunzierà lo scioglimento delle Cortes.

Dalla Spagna nulla di nuovo.

Nel Belgio la sessione legislativa procede senza incidenti rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 sera.

L'avvicinarsi della liquidazione gravita sulla piazza. Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	955
Strade ferr. Austriache	745
Id. Vitt. Eman.	502
Id. Lomb. Ven.	635

Parigi, 30 gennaio (matt.)

Si ha da Marsiglia in data di Costantinopoli 20 corr.: L'Erzegovina è in fiamme. I paesani irritati assediano e massacrano gl'irregolari. La Porta prepara una spedizione di truppe di linea.

Giunsero a Londra notizie di Bombay in data del 2 corrente: Il generale Campbell trovasi sempre a Cawnpore, disposto a marciare quanto prima contro i ribelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente l'annno 1857 in parallelo coll'anno 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni dell'anno 1857		Riscossioni dell'anno 1856		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
Insinuazione e tabellione	10499177	92	11963033	23	»	»	1463855	31
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	1459227	38	1438776	35	20451	03	»	»
Dritti sugli atti giudiziarii	37904	71	63668	21	»	»	25763	50
Ipoteche	236368	85	270026	24	»	»	33657	39
Dritti di successione	4394639	98	4668946	30	»	»	274306	32
Tassa sui Corpi morali e mani morte	929197	85	951993	39	»	»	22795	54
Carta bollata	5506970	72	5581171	19	»	»	74200	47
Carta filigranata per le carte e tarocchi	79046	»	74661	10	4384	90	»	»
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	527491	10	548663	10	»	»	21172	»
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	103171	86	76032	01	27139	85	»	»
2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	6550	35	7195	65	»	»	645	30
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	12331	90	10861	95	1469	95	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica.	400777	22	426720	78	»	»	25943	56
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	72365	06	83973	82	»	»	11608	76
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	16934	03	27347	78	»	»	10413	75
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	7080	54	10224	61	»	»	3144	07
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	701111	30	730123	98	»	»	29012	68
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	423386	36	518223	66	»	»	94837	30
3. Canali del Vercellese.	497542	12	453033	36	44508	76	»	»
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	203387	53	214112	47	»	»	10724	94
5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	»	»	144	»	»	»	144	»
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	»	»	787	50	»	»	787	50
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	»	»	629	94	»	»	629	94
8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	»	»	158	96	»	»	158	96
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	89290	28	106081	30	»	»	16791	02
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna.	79943	11	123623	85	»	»	43680	74
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	130753	31	78788	93	51964	38	»	»
12. Crediti demaniali	274604	48	313712	79	»	»	39108	31
Libretti degli operai e delle persone di servizio	2910	67	2914	50	»	»	3	83
Depositi per cause di revisione	58830	45	56828	62	2001	83	»	»
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali								
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	42156	48	46225	36	»	»	4068	88
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	439	78	174	45	265	33	»	»
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna								
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	»	»	610	18	»	»	610	18
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri.								
Cave e miniere	»	»	90545	26	»	»	90545	26
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	98820	04	127309	02	»	»	28488	98
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	15963	32	17036	95	»	»	1073	63
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	350305	15	301784	81	48520	34	»	»
Tassa sulle privative industriali	27441	06	25899	12	1541	94	»	»
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	183	88	132	94	50	94	»	»
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	16962	45	28245	65	»	»	11283	20
Id. id. 11 luglio 1852	234243	02	534374	32	»	»	300131	30
Id. id. 19 maggio 1853	682126	32	438017	05	244109	27	»	»
Id. id. 11 maggio 1854	525383	61	»	»	525383	61	»	»
Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna.	915	04	248	85	666	19	»	»
Totale L.	28745935	23	30413063	54	972458	32	2639586	63
					»	»	972458	32
In meno nel 1857 L.					»	»	1667128	30

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nell' anno 1857, in parallelo con quelli delle seguenti annate.

1857		1856		1855		1854		1853	
28745935	23	30413062	54	27694931	32	23867118	36	23562573	85

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 1667128 30
In più rispetto al 1855 » 1051003 91
In più rispetto al 1854 L. 4878816 87
Idem 1853 » 5183361 38

Dal Ministero di Finanze, li 21 gennaio 1858. *Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio*, Regg. DELLALONGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

30 gennaio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 273 in liq. 275 273 274 271 p. 31 genn. 273 273 274 274 274 274 276 276 275 275 276 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 273 273 273 273 50 274 in liq. 277 50 278 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto lib. 1 genn. C. d. g. p. in c. 265
Id. 3.a emiss. 1genn. C. d. m. in liq. 267 p. 28 febb.
Ferr. di Susa 1 genn. C. g. p. in liq. 547 50 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 512 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 515 p. 28 febb.

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 28 Gennaio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 88, 19 45, 19 75, 20 19, 20 39, 20 50
	Estero	— —
Meliga		9 92, 10 40, 12 79, 13 88, 14 31, 14 85
Segala		13 05
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 gennaio 1858, ricevuto alle ore 7 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 90 68 80
Id. 4 1[2 0[0	94 50 94 30	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 70 90 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 » 53 »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

NECROLOGIA.

Il 15 dicembre 1857 Racconigi ebbe a versare su un' illustre bara pianto caldo e sincero. La contessa Eleonora di Mongardino mandava l' ultimo respiro. Ella era nata in Milano il 23 gennaio 1795 dalla nobile casa Dal Verme e data sposa al conte Carlo Raimondi di Mongardino nel 1813. Nobile di sangue, ma di sensi popolarissima, condusse una vita di ritiro e di abnegazione continua; nè si fece altrimenti conoscere ai Racconigesi che per la sua non affettata carità la quale facevala madre a tutti gl' infelici e questi al suo morire provarono col fatto che solo gli affetti ispirati dalla soda virtù civile e cristiana sorvivono alla tomba e fanno perpetua anche quaggiù la memoria delle anime generose. Il 14 gennaio di questo 58, i conti Dal Verme suoi fratelli ed eredi, le celebrarono nella chiesa parrocchiale di S. Maria di questa città solenni funerali con scelta musica, nei quali, al professore D. Lazzaro Galvagno, che ne lesse il funebre elogio, toccò il vanto a pochi dato di poter dire del suo soggetto lodi magnifiche, ma tutte vere e da nissuno contraddette. V' intervennero in buon numero i cittadini, fra i quali si attiravano specialmente lo sguardo i fanciulli e le fanciulle dell' asilo infantile del municipio, a cui ella fu patrona generosa e volle anche in occasione di morte legare una cospicua somma, onde l' amministrazione del caritatevole istituto si arreca a dovere strettissimo di consacrare a quell' anima pia queste poche parole candide e affettuose come fu candido e affettuoso il suo cuore per tutta la vita. (*art. com.*)

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Matilde di Chabran*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*

TEATRO CARIGNANO. — *Sabbato* 30 *gennaio* 1858, *ore* 10 1/2.
BALLO PARÉ MASQUÉ
A beneficio della Cassa degli Operai-Invalidi di Torino.
Biglietto d' ingresso L. 5.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d' Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 25 febbraio prossimo venturo, nell' Uffizio della Giudicatura di Loano, si procederà alla vendita ai pubblici incanti della casa posta in quella città e nella piazza d' Erbe, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 9,000.

Il capitolato e la relativa perizia sono visibili nella Segreteria di detta Giudicatura.

CITTÀ DI CHIVASSO

Appalto dei diritti di Gabella

Dietro al fatto aumento del decimo al prezzo d'appalto della Gabella, il secondo definitivo incanto avrà luogo alle ore 10 antimerid. del 3 febbraio 1858, sull'annua somma di L. 30,888. I capitoli sono visibili in Chivasso nella segreteria comunale ed in Torino presso il sig. caus. avv. Savio.

Il Sindaco Saverio CROSA.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per l' affittamento di tre molini

Mercoledì, 3 febbraio prossimo, alle ore 10 mattutine, nella solita sala consulare, si procederà all' incanto ed al successivo deliberamento dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, di tre molini, di spettanza di questa città, per anni 3, 6, o 9, che avranno il loro principio col 1° aprile 1858, e sotto l'osservanza de' relativi capitoli, dei quali si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito nell' annua complessiva somma di L. 15,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 o in contanti, o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Il Segretario di Città
A. ALOVISIO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 2 febbraio pross. venturo si riapriranno gli incanti per la vendita de' pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendoli, fattisi nel mese di giugno scorso, non stati riscattati o rinnovati.

ANNALI DI MATEMATICA
pura ed applicata
compilati da
E. Betti, F. Brioschi, A. Genocchi, B. Tortolini

Si pubblicano in Roma – Prezzo L. 18 annue

Dirigersi in Torino al tip.-lib. G. Marietti.

IL R. NOTAIO
TACCONE LEONE
ha l' Ufficio
in via Orfanelle, n. 15, piano secondo, già occupato dal Notaio GALEAZZI, di cui ritiene i minutari.

CASALEGNO CESARE E C.

VENDITA CANDELE DI CEVO
1.a qualità, a L. 14 il mir. e L. 7 il 1/2 mir.
valuta al corso di commercio
e GRASSA pure di cevo, a L. 13, 50 il mir.

Tale vendita si continua in casa Engelfred, via Po, presso la SS. Annunziata, corte dei Bagni;
Ed in casa Boriglione, via Palazzo della Città, presso il signor Stevano Gioanni.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

VENDITA

Di una CASA (detta Agnelli), posta sullo stradale di Moncalieri. — Dirigersi al negoziante in riso Alloatti Antonio, via Pelliccial.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Pellicciai, num. 12. Dirigersi per le nozioni necessarie presso il signor notaio coll. *Giovanni Marietti*, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

INCANTO

Col ministero del notaio sottoscritto si procederà nel di lui ufficio in Giaveno, alle ore 9 di mattina del giorno 6 febbraio 1858, alla vendita ai pubblici volontarii incanti di 11 lotti di beni parte arativi e parte prativi, posti sul territorio di Giaveno, proprii della damigella Giuseppina Schioppo.

L' asta sarà aperta sul prezzo a cadun lotto rispettivamente fissato nel relativo bando 22 scorso dicembre, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel med.

Giaveno, li 16 gennaio 1858.

Michele Morelli notaio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di genn.
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50; Sofà elastici L. 30; Letti di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi L. 120. — Via Lagrange, num. 3.

DA VENDERE

in territorio di Scalenghe, regione Isoletto,

Num. 250 PIANTE tra grosse e piccole, in massima parte quercia ed alcuni olmi e pioppi. Dirigersi in Torino, via Ghiacciale, 12.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri, via della Posta. Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, 11.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7. p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

J. F. VERCELLIN
HORLOGER

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier*,

Honoré de plusieurs médailles, Sardes et étrangères, tient un assortiment de montres de la vraie fabrique de Vacheron et Constantin, et des pendules de première qualité.

COMPRA DI CREDITI

Si accettano crediti in pagamento di terreni fabbricabili sul territorio della città di Torino, e di un piccolo Corpo di Cascina composto di fabbricato civile, rustico, giardino, ecc., cinti in muro; con ett. 8 circa, la maggior parte simultenenti, a svariata coltura, distanti 24 chilometri circa dalla capitale e 3 dalla stazione della ferrovia.

Dirigersi in Torino, con lettera *franca* e ferma in posta, alle iniziali B. A. C.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI
(Torino, via di Po, N° 32)
autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856
per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole
SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie
combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni **triennio**. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti** a censo di giornata.

I Rappresentanti **TODROS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 1 febbraio e successivamente, nel palazzo del signor marchese d'Ormea, *piazza Carlina, num. 2, primo piano, scala a diritta dalla porta verso piazza*, e nelle ore solite, si esporranno all' incanto moltissimi ricchi mobili d'appartamento, antichi, rari e moderni, fini, penduli, lampadari, servizii di *Plaquet* e *Christophle*, strati turchi, lingerie varie, porcellane antiche ed altri molti, per contanti.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

RICERCA

Di un Segretario e Cassiere con cauzione da L. 8/m. a 12/m., guarentita con ampia ipoteca. Interesse e stipendio da convenirsi.

Dirigersi (*franco*) alla Casa Commissionaria degli Stati Sardi, via S. Agostino, n. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DA VENDERE IN CARMAGNOLA
si unitamente che separatamente

Li beni componenti la Cascina dei Longhi, di ettari 45 (giornate 118 circa).

Dirigersi al Geometra F. Sola, od all' agente Angonoa.

OCCASIONE FAVOREVOLE
DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile
sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a prezzo fisso

Al negozio SALESSE, in via Nuova, 5, di sete torte tinte assortite, filoselle per calze, lane per maglie e per ricami, calzetti di cotone, di refe, di lana, di seta, di filosella, guanti a maglia assortiti, forniture per busti, bottoneria, cambrik e percalli per sottanini, tessuti per ricami in bianco, oggetti relativi ai ricami d'ogni sorta, profumeria e mercerie assortite.

Chi farà incetta non inferiore a L. 10, oltre alla riduzione che si è fatta sui prezzi, godrà lo sconto del 5 per 0/0, e quelli di L. 20 del 10 per 0/0.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*
Piazza della Consolata, num. 1

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina;

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto. — BOTTEGHE, con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unite o divise a piacimento. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 od anche di 3 camere, mobigliato, con cantina, via S. Filippo, n. 25. Dirigersi al portinaio.

RINUNZIA A PROCURE.

Con atto in data del 22 volgente gennaio, rogato Dallosta, notaio in Torino, il signor Mondo Giovanni Battista fu Gaspare, da Montegrosso d'Asti, ha spontaneamente rinunciato all'esercizio delle procure generali in suo capo spedite per atti, pure rogati Dallosta, delli 24 marzo 1848, e 12 ottobre stesso anno, ed altri qualunque sieno mandati dei suoi fratelli germani signori capitano Casimiro ed avvocato Filippo, e sonosi dichiarati perciò rivocati i mandati stessi, e cessatone affatto l'esercizio, considerandoli come non ispediti per lo avvenire, e di più nessun effetto.

TRASCRIZIONE.

L'Ordine Mauriziano con atto 5 dicembre 1857, rogato dal sottoscritto, acquistò dalla signora Badini donna Maria Teresa del fu avvocato Giuseppe, vedova del cavaliere ed intendente generale Giuseppe Maria Trevisi, nata a Carmagnola, e residente in Torino, le pezze di prato, boschi, strada e ripa imboschita, dalla venditrice posseduti sul territorio d'Orbassano, nelle regioni Bertina, Laghetti, Villate, Prato del Losa, Vernetto Grosso, Sagna dei Gobbi, Fascetta e Podio, delle partite alli numeri di mappa 18, 19, 22, 41, 67 e 68, sezione C, 37 89, 94, 172, 174, 177, sezione D, della superficie complessiva di are 928, centiare 90.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 28 dicembre suddetto, al vol. 66, art. 30942.

Torino, li 23 gennaio 1858.

Not. coll. F. Cerale.

REINCANTO.

Dietro l'autorizzazione di cui in decreto del tribunale provinciale d'Ivrea in data 5 corrente mese, emanato su ricorso di Guglielmino Gioanni, qual curatore dell'eredità giacente di Guglielmo Francesco fu Guglielmo di Montalenghe, alle ore 9 mattutine del 10 febbraio prossimo, nella sala del palazzo comunale di detto luogo, verrà riaperto l' incanto dei lotti 1, 2, 5, 8 e 9 degli stabili proprii di detta eredità, rimasti invenduti in occasione dell' incanto seguito con atto 19 agosto ultimo, ricevuto dal segretario commesso infrascritto, col ribasso d'un quarto del prezzo d'estimo, e così sui prezzi seguenti, cioè, il lotto 1 di L. 262, 50, il lotto 2 di L. 135, il lotto 5 di L. 127, 50, il lotto 8 di L. 42, 75, ed il 9 lotto di L. 12, 75, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 26 cadente mese.

Caluso, li 28 gennaio 1858.

Marone segr. comm.

FALLIMENTO

di Buratti Pietro, già caffettiere e fabbricante d'acque gazose, già domiciliato in Ivrea.

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del 12 volgente gennaio, proferta nel fallimento del Pietro Buratti, già caffettiere e fabbricante di acque gazose in Ivrea, nominava a sindaco definitivo del fallimento il signor Vincenzo Malacarne, fondachiere in Torino, ed il sig. avv. Maurizio Coster, giudice commissario di detto fallimento, con suo decreto del giorno di ieri per la verifica dei crediti caduti in detto fallimento, e fissava il giorno 18 del prossimo mese di febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dei congressi di esso tribunale, posta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, li 27 gennaio 1858.

Notaio Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Cesare Pietro di Giovanni, nativo di Rivarolo, caffettiere, dimorante in Castellamonte.

Sulla presentazione fatta dal Pietro Cesare di Giovanni, caffettiere in Castellamonte, del suo bilancio, il tribunale provinciale in Ivrea, fungente le veci di tribunale di commercio, con sua sentenza del 16 volgente gennaio pronunciava il fallimento di detto Pietro Cesare, caffettiere e liquorista in Castellamonte; ordinava l'apposizione dei sigilli; nominava a sindaco provvisorio il signor Giuseppe Valzecchi di Castellamonte, ed a giudice commissario il signor avvocato Francesco Teobaldi, congiudice allo stesso tribunale; e ne fissava l' adunanza dei creditori della fallita stessa per comparire avanti il prefato signor giudice commissario, per ivi addivenire alla proposizione dei sindaci definitivi, alle ore 10 di mattina del 4 prossimo venturo febbraio, nella camera dei congressi di esso tribunale, tenuta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, li 27 gennaio 1858.

Notaio Aschieri segr.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del 4 corrente, del signor giudice commesso Olivieri, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati acquistati da Manfredo Piasco fu Gio. Battista, di Racconigi, da Piasco Antonio fu Gio. Antonio, di Savigliano, per la complessiva somma di L. 2,887, e quindi purgati dai privilegi e dalle ipoteche; e vennero pure con detta ordinanza ingiunti li creditori di detto Antonio Piasco di depositare in questa segreteria le loro domande di collocazione nei modi prescritti dall'art. 823 del Codice di Procedura civile.

Saluzzo, li 15 gennaio 1858.

Barberis proc. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell' ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, avvocato Doro, in data 9 corrente mese, sull' instanza del signor Luigi Maffei, negoziante, domiciliato in questa città, si dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Gerlero Bartolomeo di Bricherasio, e con tale decreto si ingiunsero li creditori tutti aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni corredate da relativi titoli di credito alla segreteria del tribunale, entro il termine di giorni 30, e ciò sotto le decadenze legali.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 21, pag. 4, lin. 7 e 8 della nota sottoscritta C. Levesi sost. Reiff, vuolsi leggere* ad instanza del causidico Giuseppe Bessone, *ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 26 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

30 GENNAIO

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 5 del venturo mese di marzo si procederà all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, posti in Moncalieri, dei quali si ordinò la spropriazione forzata per via di subasta sull' instanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo e cavaliere Paolo, padre e figli Bruno di Tornaforte, domiciliati in Torino, ed a pregiudicio delli Giuseppa Bronzo, vedova di Luigi Piovano, Giuseppe, Gioanni, Pietro, Maria Zoppis, Vincenza Barberis e Teresa Bertone, fratelli e sorelle Piovano, domiciliati li quattro primi a Moncalieri, la quinta in Acqui, la sesta in Beinette, e l'ultima in Troffarello, con sentenza delli 11 dicembre ultimo scorso.

La vendita seguirà in due lotti, il primo lotto si compone di una casa civile, nella regione Capo Luogo o Aie Alte, della superficie di are 1, 91, con due giardini annessi, del quantitativo di are 9, 83, ed il secondo lotto è composto altresì di una casa civile, nella stessa regione, della superficie di are 1, 30, con varii giardini annessi, del quantitativo di are 40, 4.

L' incanto sarà aperto sul prezzo quanto al primo lotto di L. 2,000, e rispetto al secondo lotto di L. 2,500.

La vendita suddetta avrà luogo sotto l'osservanza inoltre dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data delli 8 corrente.

Torino, li 11 gennaio 1858.

G. Trotti proc. sost. Clara.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Nel giudicio d'ordine promosso dal sig. Giuseppe Brocchi, domiciliato in Torino (qual sindaco del giudicio di cessione di beni avanti il tribunale provinciale di questa città instituito dal Giovanni Secondo Boccardi, domiciliato a Chieri), sul prezzo dei beni caduti nello stesso giudicio di cessione, e stati subastati e deliberati con sentenza del 24 ottobre 1857, al signor Emilio Elia Segre, domiciliato a Chieri, per L. 11,240, il signor avvocato Cavallo, giudice commesso del tribunale provinciale di Torino, con suo decreto del 9 corrente gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo medesimo, ingiungendo ai creditori interessati di proporre i loro crediti corredati degli opportuni titoli, nel termine dalla legge portato.

Torino, li 18 gennaio 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Nel giudicio di graduazione promosso dalla ditta Perotti e Tavernier, corrente in Torino, sul prezzo dei beni a di lei instanza subastati in odio del fallito Giuseppe Bartolomeo Perino e dei sindaci del di lui fallimento sigg. Moise Malvano e Stefano Villa, ed Antonio Carbone, tutti in Torino domiciliati, e colle sentenze 3 luglio e 17 agosto 1857 stati deliberati in cinque lotti, cioè il primo lotto al signor Moise Malvano suddetto per L. 19,500, il lotto secondo alla signora Orsola Maria Borgiois, moglie del detto fallito Perino, dal medesimo legalmente separata, e pure domiciliata in Torino, per L. 12,500, e gli altri tre lotti alla ditta instante per L. 115,650, il signor avvocato Malinverni, giudice commesso del tribunale provinciale di questa città, con suo decreto del 9 corrente gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo medesimo, ed ingiunse i creditori interessati a proporre i loro crediti corredati dagli opportuni titoli, nel termine dalla legge fissato.

Torino, li 18 gennaio 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del causidico collegiato Matteo Astengo, domiciliato in Torino, questo tribunale provinciale con sentenza del 4 gennaio corrente anno ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subasta dello stabile infra descritto, in odio del signor Bartolomeo Bosco, alli prezzo, patti e condizioni di cui nel bando venale del 23 stesso gennaio, fissando pel relativo incanto l'udienza del 29 marzo 1858.

Casa di campagna in territorio di Rivalta, mandamento d'Orbassano, con giardino cinto di muro, composta di due piani formanti cinque membri caduno, scuderia e fenile in prospetto, con pozzo d'acqua viva, della totale superficie di are 33, 60, regione Gerbido ossia Braidasse, faciente parte delli nn. 13 e 14 della sezione P, coerenti a levante Gioanni Carignano, a mezzogiorno e ponente la via comunale, ed a notte la comunità di Rivalta, per la bealera di Sangonetto.

Torino, li 25 gennaio 1858.

G. Chiora sost. Chiora.

TRASCRIZIONE.

Con decreto del signor intendente generale di Torino in data 26 novembre p. p., stato insinuato alla tappa di questa città li 30 stesso mese, la Compagnia della Strada Ferrata Vittorio Emanuele, avente sede e domicilio legale in Ciamberì, venne autorizzata all'occupazione dei seguenti terreni tutti in territorio di Torino, occorrenti alla costruzione del tronco di unione tra la stazione della Ferrovia di Novara in Torino e la Ferrovia di Susa, e spettanti alli proprietarii infra nominati, cioè:

1. All'occupazione di are 48, 97, 10 di terreno prativo, spettanti al signor conte Vittorio Francesetti di Mezzenile, coerenti a levante collo stradale S. Avventore, a mezzodì, col proprietario, per la somma di L. 13,846, 10;

2. All' occupazione di are 4, 52, 56 di campo, spettante al signor Vautino Gioanni fu Francesco, dimorante a Torino, coerenti a levante, mezzodì e ponente il sig. conte Radicati di Brosolo, ed a mezzanotte collo stesso proprietario, per L. 576, 49;

3. All' occupazione di are 0, 49, 79 di campo, spettante al Seminario arcivescovile di Torino, coerenti a lavante, mezzodì e ponente il conte Radicati di Brosolo, ed a mezzanotte collo stesso proprietario, per L. 112, 28;

4. All'occupazione di are 5, 27, 85, stradale S. Avventore, oltre ad are 9, 33, 37 di sito comunale, parte strada e parte muro della cinta daziaria, nn. di mappa 32 e 63, in fine 60 centiare di terreno gerbido, al numero di mappa 32, spettante al città di Torino, per L. 3,844, 43.

Tale decreto fu trascritto all'ufficio di conservazione di Torino, li 11 dicembre prossimo passato, al vol. 66, art. 3088 delle alienazioni.

Avv. Vignola Gioanni.

TRASCRIZIONE.

Con atti delli 2 e 4 dicembre prossimo passato, entrambi al rogito del notaio Cerale, stati debitamente insinuati, la Compagnia della Strada Ferrata Vittorio Emanuele, avente sede e domicilio legale in Ciamberì, si rese acquisitrice dalli signori conte Olderico Malingri di Bagnolo fu signor conte Coriolano, conte Radicati di Brosolo, Giuseppe fu Filippo, entrambi residenti in Torino, delli seguenti stabili, situati in territorio di Torino, cioè:

1. Dal signor conte Olderico Malingri di Bagnolo fu Coriolano, di are 57, cent. 51 del campo, posto ai nn. di mappa 38, 41, 42, 44, sezione 55, coerenti a mezzanotte e ponente collo stesso proprietario, a mezzodì e levante colla Ferrovia di Susa, per L. 45 ogni 38 cent.;

2. Dal signor conte Radicati di Brosolo Giuseppe fu Filippo; 1. di are 38, 35, 95 di campo, nn. di mappa 27 e 29, coerenti a levante lo stesso proprietario e Vautino a mezzodì; 2. di are 43, 86, 15 di prato, nn. di mappa 43 e 54, sezione 56, coerenti da ogni parte collo stesso proprietario: 3. di are 26, 11, 38 di campo, ai nn. di mappa 32, 43 e 63, sezione 55 e 56, coerenti a levante il proprietario, a mezzanotte il proprietario e la cinta daziaria, per il prezzo in totale di L. 22,075, 15.

Tali due atti furono trascritti all'ufficio di conservazione di Torino, il primo li 24 p. p. dicembre, al vol. 66, art. 30938, il secondo li 23 stesso mese, al vol. 66, art. 30935 delle alienazioni.

Avv. Vignola Gioanni.

TRASCRIZIONE.

Con atto contenente verbale di riescite trattative amichevoli in data 29 ottobre p.p., rogato Albasio, notaio, stato insinuato alla tappa di questa città li 19 successivo novembre, la Compagnia della Strada Ferrata Vittorio Emanuele, avente sede e domicilio in Ciamberì si rese acquisitrice delli seguenti terreni, tutti in territorio di Torino:

1. Da Bogetti Gaetano fu Gaetano, dimorante in Torino, di are 15, 59, 75 della pezza campo, descritta in mappa alli nn. 33, sezione 55, fra le coerenze del conte Radicati di Brosolo a levante, a mezzodì della restante proprietà, per il prezzo di L. 2,046, cent. 70:

2. Dalli signori Curtino Castagneri Gioanni e Pietro fu Carlo, dimoranti a Torino, di are 57, 47, 29 di campo, in mappa n. 34 e 35, sezione 55, coerenti a mezzanotte li stessi proprietari, a ponente il conte Olderico Malingri di Bagnolo, per L. 11,478, 19.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di conservazione di Torino li 4 dicembre p. p., al vol. 66, art. 30879 delle alienazioni.

Avv. Vignola Gioanni.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 gennaio 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto in Torino, il signor Francesco Rizzini del fu Gerolamo, nato a Verona e domiciliato a Genova, fece acquisto dal signor medico Giacomo Celestino Vinardi del fu Giacomo, nato a Mathi e dimorante in Torino, del corpo di casa, posto in questa città, a Porta Nuova, coerenti a mattina la via Sacchi o Piazza dell' Imbarcadero, a giorno il rimanente corpo di casa e terreno fabbricabile del venditore, a sera la via del Gazometro, ed a notte lo stradale del Re, indicato in mappa colli nn. 78 e 80, pel prezzo di L. 207,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 20 detto mese, vol. 67, art. 30983.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che con atto 19 agosto 1857, rogato Anselmi, Gio. Battista Guglielmada, domiciliato a Pianezza, vendette per mezzo di pubblico volontario incanto li seguenti stabili suoi proprii, situati sul territorio di Pianezza, quali vennero deliberati alli seguenti individui, cioè:

1. Al signor avvocato Michele Merlo una pezza prato, regione Fontana, in mappa alli nn. 170 e 171 della sezione G, in coerenza a levante del signor avvocato Trombetta, a mezzodì lo stesso e marchese Alfieri di Sostegno, ed a notte la via Frisetti, del quantitativo di are 84, 99 (tav. 223, oncie 10), per il prezzo di L. 1,800;

2. Al signor Matteo Drocco, pezza vigna, regione Forchette, in mappa al n. 245, della sezione D, coerenti a levante Bergallo, al sud Gianotti, a ponente la via ed al nord Musso, di are 31, 60, al prezzo di L. 1,170;

3. Al signor Perinetto Teresio, pezza vigna, regione Verdonia, vicino all'abitato, in mappa al n. 337 della sezione E, coerenti a levante la via pubblica, a mezzodì signor marchese Cusani, a ponente Nicolao Bernardi, ed a notte la Congregazione di Carità, di are 25, 90, al prezzo di L. 930;

4. Al sig. Clemente Cerruti:

1. Casa civile e rustica nell'abitato di Pianezza, rione Derossi ed orto, in mappa alli nn. 409 e 487 della sez. I, addetto ad uso di panatteria ed albergo, composta per la porzione ad uso di panatteria, di bottega, retrobottega, forno, pastino, antiforno ed altre camere, e di tre camere al piano superiore con gran boschiera, e per la porzione ad uso d'albergo, di gran sala e cucina con bottega ed altre due camere retro al piano terreno, con tre cantine sotterranee, di quattro camere al piano superiore, ed altre quattro al secondo, oltre alla stalla con fenile sopra, e cortile, il tutto simultenente, posto fra le coerenze a levante della via, a mezzodì e ponente del signor avvocato Trombetta, ed a notte degli eredi Franchino;

2. Vigna regione Lessano, in vicinanza dell'abitato, in mappa al n. 314 della sezione C, coerenti a levante il signor avvocato Fenoglio, a ponente e mezzodì il sig. avv. Calvetti, ed a notte la via pubblica, di are 124, 20 (tav. 325, 11, 9), il tutto per il complessivo prezzo di L. 9,875.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 23 dicembre 1857, al vol. 66, art. 30929, 30930, 30931, 30932, e tale notificanza si fa per gli effetti voluti dall'art. 2303 del Codice civile.

Torino, li 25 gennaio 1858.

Debernardi sost. Garneri.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 23 novembre 1857, rogato Piazzi, notaio in Carmagnola, il signor medico Bartolomeo Casalis fu Francesco, di Carmagnola, acquistò dal signor Pietro Chicco fu Agostino, pure di Carmagnola, una pezza prato, posta su quel territorio, regione Devesio, coi nn. di mappa 31 e 32, di are 121, 52, pel prezzo di L. 5,440, coerenti a levante la bealera detta Naviglio, a ponente Battista Lajolo, ed a notte Matteo Albertino.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche, li 14 dicembre 1857, vol. 438, art. 645.

Torino, li 19 gennaio 1858.

Garneri caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto d'oggi passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, ricevuto Ajmerito, sostituito segretario, la signora Teresa Ferreri, vedova del signor notaio Alessandro Diale da Verolengo, quale tutrice delli minori Enrica e Carolina Diale di lei figliuoli, dichiarava di accettare nell' interesse di questi col beneficio d' inventario l'eredità lasciata dal detto signor notaio Diale loro genitore, morto *ab intestato* li 18 dicembre 1855, in detto luogo.

Torino, li 26 gennaio 1858.

Geninati caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Il signor Gioachino Gennaro Ceruti, da Occhieppo Superiore, domiciliato a Torino, dichiarò a nome della sua figlia minore, Maria Ceruti, da lui rappresentata, con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale li 23 andante gennaio, di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dal signor Gioanni fu Marcellino Cravario.

Torino, li 25 gennaio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 26 marzo 1858, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza del signor Sebastiano Salaroglio fu Melchior, domiciliato in Asti, contro del Carlo Boella fu Ambrogio, domiciliato a Neyve, l' incanto per subasta degli stabili sulle fini di Neyve, regione Falcioni o Teste, cascinotto, nn. 6, 7, 8 e 9 della sezione L, e 290 della sezione D, e sulle fini di Barbaresco, regione Valgrande, nn. 184, 185 e 186 della sezione E, al prezzo ed alle condizioni espresse in bando venale 14 corrente mese.

Alba, li 26 gennaio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba delli 4 scorso dicembre si dichiarò aperto il giudiciè di graduazione promosso da Perno Gioanni da Narzole, contro li Parusso Bartolomeo fu Carlo Giuseppe debitore, e Parusso Giuseppe, Luigi, Angelo e Virginio, fratelli di Francesco, terzi possessori, tutti di Castiglion Falletto, e vennero ad un tempo ingiunti tutti li creditori, ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo nella somma di L. 18,360, a produrre e depositare i loro titoli di credito alla segreteria del prelodato tribunale fra il termine dalla legge prescritto.

Alba, li 21 gennaio 1858.

Angelo Baretta proc. coll.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Giuseppe Rissone, domiciliato a Dusino, venne dal signor avvocato Giuseppe Masino, giudice nel tribunale provinciale d'Asti, con ordinanza 13 gennaio 1858, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4850, prezzo stabili subastati a Matteo Garassino, domiciliato sulle fini di San Michele.

Tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sui medesimi devono produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Asti, li 23 gennaio 1858.

Garrone sost. Sismondo.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 20 gennaio 1858 il signor avvocato Gillio Carlo, giudice nel tribunale provinciale d'Asti, aprì il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 825, prezzo di una casa con are 10, 29 di sito attiguo, sul territorio di Costigliole d'Asti, subastata a Gioanni Ferretti, ivi domiciliato, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sullo stabile medesimo a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragionate domande di collocazione nella segreteria di detto tribunale fra giorni 30 successivi alla notificanza.

Gli instanti Bartolomeo e Teresa Mondino, coniugi Voglino, domiciliati sulle fini di Govone, sono ammessi al beneficio dei poveri per decreto 26 aprile 1856.

Asti, li 23 gennaio 1858.

Garrone sost. Sismondo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 7 luglio 1857, rogato al notaio sottoscritto, insinuato a Barge li 9 stesso mese, Chiaffredo Turina fu Domenico, nativo di Famolasco, comunità di Bagnolo, ivi domiciliato, fece acquisto da Matteo Bruno fu Stefano, nato e domiciliato a Bagnolo, di due pezze di bosco castagneto con caseggio entrostante, in territorio di Bagnolo, regione Rivauta, ai nn. di mappa 2713, 2714, 2728, 2729 e 2730, di are 65 circa, coerenti Tommaso Manavella, la strada, Chiaffredo Sobbrero, Michele Priotto e Domenico Colomba, pel prezzo di L. 2,700.

Not. Bertone.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo venne il 5 gennaio 1858 trascritto e registrato al vol. 27, art. 378 l'instromento di vendita in data 4 dicembre 1857, ricevuto Giorgis, notaio a Peveragno, fatta dalli Baudena Giovanni fu Andrea, dimorante a Chiusa, e Garro Andrea fu Battista, dimorante a Peveragno, a favore di Civalleri Domenico fu Bartolomeo, domiciliato a Chiusa, per L. 2,420 quanto al Baudena, e per L. 2,090 quanto al Garro, dei seguenti stabili, cioè:

Chiabotto e beni, situati sul territorio di Peveragno, regione Braide, composto di caseggi, campo e prato, di ett. 2, 9, 55, fra le coerenze degli eredi di Francesco Garro, il chirurgo Giuseppe Civalleri, una bealera, la via dell'Eretta e Battista Ghisolfo.

Cuneo, li 19 gennaio 1858.

Caus. Reiff.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 17 dicembre 1857, ricevuto dal notaio Luigi Gastaldi, il sig. Scaravelli Marcello fu Michele Antonio, nato e residente a Salussola, ha venduto alli signori Gregorio, Luigi e Celestino, fratelli, fu Alberto Vercellone, nati e residenti a Sordevolo, il seguente stabile, posto sulle fini di Salussola, cioè: corpo di cascina denominato *Campagnola*, composta di beni coltivati a prato, campo, risaia, bosco e gerbido, con due fabbricati rurali entrostanti, descritti in cadastro sotto le regioni Campagnola, Deserta, Conche, Cerreje, Premanengo e Castelletto, della totale superficie, come in catastro, di ett. 27, are 82, centiare 92, compresa una piccola pezza smembrata, di are 91 incirca, regione Cantarana o Grilla, coerenti Vercellone Gregorio, la Parrocchiale di Salussola, la Parrocchiale di Sordevolo, Corte Lorenzo, il Canonicato di S. Giacomo ed il Comune tramediante la roggia Losa, in mappa coi numeri 1711, 1718, 1722, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1735, 1736, 1739, 1698, 1744, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751,

1789, 1790, 2659, 2660, 2667, 2685, 2686, 1689, 1746, 1802, 1803, 1804, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1777, 1818, 1819, 1820, 1817, 2662, 2664. 2665, 2665 1[2, 2661, 2663, 1686, 1687, 1759, 2748, 1700, 1742.

Il suddetto instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 15 corr.

Graglia, li 17 gennaio 1858.

Luigi Gastaldi notaio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Leona Andrea fu Giuseppe, da Montalto, in pregiudicio di Domenico Vignoglio, da Romano, il tribunale provinciale d'Ivrea il 23 volgente gennaio pronunciava sentenza, colla quale gli immobili in essa enunciati, distinti in 11 lotti, e situati in territorio di Romano, nelle regioni Cantone Sachiero Carta, corte ed orto, regione Al Monte vigna, nelle regioni Sotto il Fossato, Sopra Vialta e Sotto la Via Croce campi, ed in territorio di Scarmagno, nella regione Manuale campi ed alteni, nella regione Buda campo, e nella regione Cortiole altro campo: si deliberavano tutti detti stabili parzialmente al Momigliano Isacco fu Abramo, di Ivrea, pei prezzi, come infra, da esso offerti, cioè:

Lotto 1	di	L.	1,000	per	L.	1,050
2	di	»	80	per	»	100
3	di	»	100	per	»	125
4	di	»	200	per	«	250
5	di	»	100	per	»	125
6	di	»	200	per	»	250
7	d°	»	200	per	»	250
8	di	»	100	per	»	210
9	di	»	100	per	»	125
10	di	»	150	per	«	160
11	di	»	350	per	«	760

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto l'8 del prossimo febbraio, giorno di lunedì.

Ivrea, li 27 gennaio 1858.

Not. Aschieri segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, a seguire alli creditori inscritti sopra gli stabili che Paganetti Giuseppe fu Gio. Battista ebbe a fare distratto a favore del signor Marco Aurelio Gautier, ambi residenti in Sant'Albano, con due distinti atti in data 25 maggio e 15 agosto mesi ultimi scorsi, ambi al rogito del notaio Maruffi, consistenti in una stalla col suo fenile, in pezze campo, goretto e prato, siti sul territorio di Sant'Albano, al complessivo prezzo di L. 2,000; quali atti vennero debitamente trascritti all' ufficio delle ipoteche di questa città, cioè il primo il 19 giugno, ed il secondo il 7 settembre, e relativo estratto sommario inserto nella Gazzetta Piemontese il 22 giugno, nel Supplemento al num. 146, e il 14 7.bre, nel Suppl. al num. 217, mesi ultimi, ed a cui, per aver maggiori indicazioni di detti beni si potrà ricorrere, venne deputato con decreto di questo ill.mo sig. presidente in data 16 dicembre ultimo l'usciere presso questo tribunale provinciale Bernardino Thomatis, dichiarandosi pronto detto signor Gautier a pagare immediatamente sino alla concorrenza del come sopra stipulatosi prezzo, li crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non, si e come riguardo a questi fosse il tribunale per ordinare, con aver il medesimo, per ogni effetto che del caso, eletto domicilio in questa città, presso l'ufficio del caus. coll. sottoscritto.

Mondovì, li 19 gennaio 1858.

G. Garassino sost. Strolengo c. c.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 30 dicembre ultimo scorso l'ill.mo sig. avvocato Bongioanni, giudice presso questo tribunale provinciale, ad instanza del signor notaio Amedeo Rajneri, di Carrù, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 48,300 ed interessi, prezzo degli stabili stati ad instanza di chi sovra subastati contro il sig. cavaliere Luigi Gazzera, domiciliato a Torino, e terzi possessori sig. teologo Michele canonico Lorenzo e medico Gioanni, fratelli Garrelli, domiciliati in questa città, e deliberati per sentenza primo dicembre 1855 a favore del signor instante e del causidico Anselmo Bellone di questa città, ingiungendo i creditori inscritti, o non, a produrre e depositare, entro il termine legale, nella segreteria del tribunale le loro domande e titoli.

Mondovì, li 22 gennaio 1858.

Comino proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 novembre 1857, ricevuto Gasca, il causidico collegiato Giorgio Rol di questa città, ha fatto acquisto da Lorenzo Forneris dello stesso luogo, di una pezza prato, posta nelle fini di questa città, regione Molino di S. Chiaffredo, sezione O, num. 255 della mappa, del quantitativo di are 41, 53.

Tale atto venne quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 4 dicembre successivo.

Pinerolo, li 25 gennaio 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 29 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Stefano Chiriotti, mugnaio, domiciliato a Piossasco, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, tutti di proprietà di Marengo Giuseppe fu Michele, già domiciliato sulle fini di None, e presentemente in Pinerolo, situati detti stabili nel comune di Castagnole, e consistenti in casa, corte, orto, prati, campi ed alteni, della superficie di ett. 8, are 26, centiare 28, e milliare 95; quale incanto fu autorizzato con sentenza del 9 gennaio corrente, e gli stabili predetti saranno esposti in vendita in un sol lotto, ed al prezzo di L. 2,550, sotto l' osservanza inoltre dei patti inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

P. Risso caus.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato oggi avanti il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, li sig. Giuseppe, sacerdote Domenico, geometra Luigi e Gio. Battista fratelli Martina del fu Pietro Antonio, nativi di Bibiana e residenti, il sacerdote Domenico a San Gioanni di Luserna, il Gio. Battista a Torino, e gli altri due a Campiglione, dichiararono di non voler altrimenti accettare salvo col beneficio d' inventario l'eredità di detto loro padre Pietro Antonio Martina, deceduto in Campiglione li 31 ora scorso dicembre, previo suo testamento del 17 stesso mese, rogato Madon.

Pinerolo, li 26 gennaio 1858.

Gastaldi segr.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice presso il tribunale provinciale sedente in questa città, specialmente commesso, con suo decreto 17 giugno ultimo, dichiarando aperto il giudicio di graduazione sul prezzo stabili, sull' instanza di Stefano Alliaud di Balme, subastati a pregiudicio di Giuseppe Antonio Barale di Fenestrelle, e con sentenza 9 ultimo marzo deliberati il lotto primo a Gerolamo Bompard, ed il secondo a Gioanni Husmann, ingiungendo li creditori tutti tanto inscritti che non, a produrre li rispettivi titoli di credito alla segreteria di detto tribunale, entro il termine e sotto le pene di cui alla regia legge.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Gaubert sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Con decreto 12 dicembre p. p. il signor avvocato Giuseppe Doro, giudice presso il tribunale provinciale sedente in questa città, specialmente commesso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza del signor Stefano Bartolomeo Gonnin subastati a pregiudicio delli patruo e nipoti Cogno, e con sentenza sette ultimo ottobre deliberati al signor causidico Bartolomeo Darbesio, il quale ne fece poscia dichiarazione di comando a favore del signor Gioanni Stefano Revel, ingiunse li creditori tutti tanto inscritti che non, a produrre li rispettivi loro titoli di credito alla segreteria dello stesso tribunale, entro il termine e col diffidamento di cui alla regia legge.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Gaubert. sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

L'atto 9 ottobre 1857, rogato Gaj, di vendita fatta dal Domenico Ajmo Boot fu Giovanni Battista di Pinerolo, al signor Bessone Antonio di Bernardo, domiciliato a Torre, delli stabili, situati in territorio di Bricherasio, posti in mappa alli nn. 1496, 2492, 2491, 2496, 2842, 2852, 2852 1[2, 2236 e 2233, e nelle regioni Valdomenica, Infermera e Cantaluppa, consistenti in casiamento, corte, alteni e prati, descritti, designati e coerenziati in detto instromento, per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile venne il 12 dicembre p. p. trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, e posto al vol. 129, art. 120 del registro alienazioni.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Gaubert. sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 ottobre 1857, rogato Boveri, notaio a Saluzzo, li Bigo Carlo, Pietro e Maurizio, di Villafalletto, fecero acquisto dal signor Salvatico Cesare, d'un campo, posto in questo territorio, regione Via di Carrè, col n. 1661 di mappa, trascritto alle ipoteche di Saluzzo, li 21 gennaio 1858, vol. 21, n. 340, fede Cagnone.

P. Viglini.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza 29 dicembre ultimo, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal sig. cav. Gaspare Theseo, domiciliato in Asti, contro l'avvocato e causidico Gio. Francesco Boetti, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, debitore, e contro Catterina Fusero, moglie di Bartolomeo Becchio, Giacomo e Luigi, fratelli Costamagna, domiciliati a Caramagna, Ubert Catterina e Margarita, madre e figlia, questa moglie di Bernardo Mariano, domiciliate a Racconigi, terzi possessori, ordinò la spropriazione forzata di varii beni, siti in territorio di Caramagna, composti di campi, prati e gerbido, posseduti in parte dai detti Fusero, Costamagna ed Ubert, ed in parte ancora dal debitore avvocato Boetti, e fisso l'udienza del 26 marzo prossimo per l'incanto.

La vendita avrà luogo in num. 21 lotti, in aumento alle somme seguenti offerte dall'instante, cioè:

Pel lotto 1 L. 1,221; pel 2 L. 1,446; pel 3 L. 1,313; pel 4 L. 2,183; pel 5 L. 1,047; pel 6 L. 1,063; pel 7 L. 1,719; pell'8 L. 1,066; pel 9 L. 1,066; pel 10 L. 2,438; pell'11 L. 2,438; pel 12 L. 2,065; pel 13 L. 1,682; pel 14 L. 2,700; pel 15 L. 3,249; pel 16 L. 2,403; pel 17 L. 263; pel 18 L. 3,841; pel 19 L. 1,639; pel 20 L. 1,141; pel 21 L. 1,251;

Ed alle altre condizioni espresse nel bando venale del 21 corrente.

Saluzzo, li 22 gennaio 1858.

Nicolino caus. coll.

NUOVO INCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

In seguito a decreto del regio tribunale provinciale di Saluzzo, delli 12 corrente mese, col quale venne autorizzato l' aumento del solo mezzo sesto al prezzo dei lotti primo e secondo degli stabili stati ad instanza del signor Giovanni Sabena, domiciliato sulle fini di Lagnasco, subastati contro l'in ora defunto sig. Michele Giordano, dimorante in suo vivente in Saluzzo, e stati con sentenza del detto tribunale delli 29 dicembre ultimo scorso deliberati al suddetto signor Giovanni Sabena per il prezzo di L. 5,850 il lotto primo, e di L. 7,500 il lotto secondo, essendosi dalli signori Gio. Battista Bianco di Giuseppe e Stefano Lotteri fu Bernardo, domiciliati in detta città di Saluzzo con atto delli 13 andante mese fatto l'aumento del mezzo sesto, e portata così l'offerta di L. 6,338 pel primo lotto, e di L. 8,125 pel lotto secondo, si rende noto che con decreto dell'ill.mo signor presidente del predetto tribunale delli 16 corr. mese venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 12 prossimo venturo febbraio, ore 11 francesi di mattina, per il nuovo incanto degli stabili predetti ed infradesignati, al prezzo come sovra dalli detti Bianco e Lotteri offerto, cioè di L. 6,338 per il lotto primo, e di L. 8,125 per il lotto secondo, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 20 pur andante mese.

Descrizione degli stabili cadenti in subasta, siti nella città di Saluzzo.

Lotto primo. Casa con sito annesso ad uso di cortile, posto nel cerchio dell'abitato di Saluzzo, con giardino, già alteno, ossia con metà del giardino, che fa anche parte del lotto secondo, da separarsi tale metà all'estremità di ponente, nella regione Sopra la via Orba, sotto il numero di mappa 2000, di are 36, centiare 11, fronteggiante alla contrada Monviso, alla via Orba ed alla restante porzione dello stesso giardino.

La predetta casa è composta di due botteghe al piano terreno, ad una delle quali sottostà una grotta, di due membri all'unico piano superiore, con gabinetto sopra la scala; in successività di detta casa trovasi una spaziosa tettoia con sottostante pozzo d'acqua viva, ed a contiguità della medesima esistevi un' altra piccola casa, composta al pian terreno di due piccoli membri surmontati da una sola camera; stata estimata del valore di L. 7,800;

Lotto secondo. Altra casa con sito annesso ad uso di cortile, posta pure nella cerchia dell'abitato di Saluzzo, con alteno, ora giardino, ossia colla metà del giardino che fa parte del lotto primo, da separarsi tale metà verso levante, nella regione suddetta Sopra la via Orba, sotto il numero di mappa 2001, di are 34, centiare 59, fronteggiante alla via Donaudi, al signor Michele Signorile ed alla porzione del giardino faciente parte del lotto primo.

La detta casa è composta di sette piccoli membri al pian terreno, e di sette camere all'unico piano superiore; nel cortile esistevi un pozzo d'acqua viva, ed a successività di detta casa vi esiste una piccola tettoia, con porcile; stata estimata del valore di L. 10,000.

Saluzzo, li 23 gennaio 1858.

Rolando proc. coll.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO.

Aumento di sesto o di mezzo sesto.

Con sentenza di questo regio tribunale del giorno d'oggi, ricevuta dal sottoscritto gli stabili componenti il chiabotto, posto sulle fini di Revello, cioè, tre casiamenti, una travata, cinque campi, quattro prati, di un bropparelo e di un alteno, già proprii di Pancrazio Feraudi e da questo venduti a Salvador Segre, e posti in vendita alla richiesta di Antonio Vanzetti, per L. 13,200, vennero per questa stessa somma deliberati, per difetto di obblatori, al Vanzetti medesimo.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 12 prossimo venturo febbraio.

Saluzzo, li 28 gennaio 1858.

Balbiano segr. sost.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, per ogni effetto che di ragione, il giorno 7 dicembre 1857, al vol. 160, cas. 103 del registro d'ordine, e vol. 34, articolo 16 di quello delle alienazioni, l'atto in data del 21 settembre 1857, rogato Dalloni, portante deliberamento fatto dalli signori avvocato Stefano, medico Giacinto, Giuseppa, Luigia, Clementina e Felicita, fratelli e sorelle fu avv. Quintino Detua e Mosca Aurelia, vedova di Carlo Detua, madre e tutrice della minorenne Luigia Detua, a favore di Fortina Pietro, residente in Santhià, della cascina e beni attinenti, denominata Scaglia, posta sulle fini di Tronzano, composta:

1. Regione in Via Scaglia, campo e prato, nn. 429, 430, 431, 432 e parte delli 435 e 457, della sez. A, di	ett.	12	85	20
2. Ivi, cascina con ala ed orto, nn. 470, 471 e 476, della stessa sezione	»	»	37	23
3. Ivi, campo n. 432, sezione A, di	»	6	84	»
4. In via San Gioanni, campo, n. 507, della stessa sezione, di	»	4	30	84
5. In via Donna, campo, n. 461, della sez. A. di	»	1	11	47
Totale . . .	Ett.	25	48	74

Per il prezzo di L. 42,005.

Tronzano, li 10 gennaio 1858.

Giulio Dalloni not.

TRASCRIZIONE

Sotto la data del 15 dicembre 1857 è stato trascritto all'ufficio della ipoteche in Vercelli, al vol. 160, cas. 139 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 19 di quello delle alienazioni, e per ogni effetto che di ragione, l'atto di vendita in data del 13 luglio 1857, rogato Dalloni, fatta dalla signora Angela Massa fu Pietro di Tronzano, a favore del signor Morello Giuseppe fu Pietro, residente in Tronzano, dei seguenti stabili:

Cascina, regione Bosiati, fini di Tronzano, n. 632, sezione A, di . . .	Ett.	»	6	08
Più, ivi, orto, n. 636, di .	»	»	7	61
Più, regione id., un campo, nn. 569 e 571, sezione A . . .	»	2	42	74
Altra pezza campo, sezione id., n. 606	»	»	76	02
Altra pezza campo, nn. 607 e 608, sezione suddetta di	»	1	34	36
Altra pezza campo, sezione id., nn. 614 e 615	»	»	62	58
Più altro piccolo orto, sez. suddetta, n. 627, di	»	»	01	14
E finalmente altra pezza campo, regione Falzei, nn. 61 e 62, sezione D, di	»	3	25	93
Totale . . .	Ett.	8	56	40

Per il prezzo di L. 13,000.

Tronzano, li 13 gennaio 1858.

Giulio Dalloni not.

TRASCRIZIONE

Sotto la data del 21 dicembre 1857 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, al vol. 160, cas. 189 del registro di ordine, e vol. 34, art. 25 di quelle delle alienazioni l'atto di vendita del comune di Tronzano, a favore dell' ill.mo signor Principe della Cisterna, D. Emanuele Delpozzo, residente in Torino, dei seguenti stabili:

1. Pezza terra, sotto parte del n. 562, di mappa, fini di Tronzano, regione Molinetto, di ett. 3, 25, 05;

2. Altra pezza terra ubicata, in mappa al n. suddetto 562, di ett. 2, 69, 10;

3. Altra pezza di terra paludosa, di are 2, cent. 80.

Complemento del suddetto num. 562 di mappa, per il prezzo di L. 10,000.

Ricevuto detto atto sotto la data del 12 novembre 1857, al rogito del notaio Dalloni.

Tronzano, li 10 gennaio 1858.

Giulio Dalloni not.

GRADUAZIONE.

Con decreto 28 dicembre 1857 il signor avvocato Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal signor Bernardino Raveni di Verolengo, per la distribuzione di L. 1,800, prezzo di uno stabile posto in territorio di Livorno, sotto il n. 607 della mappa, stato subastato a pregiudicio di Cerrano Filiberto di Livorno, e delli terzi possessori Pietro Regis e Gioanni Stillio, e deliberato con sentenza 25 settembre 1857 a Ferraris Luigi fu Innocenzo, e collo stesso decreto furono ingiunti tutti li creditori inscritti sullo stabile subastato a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale predetto entro il termine di giorni 30.

Vercelli, li 27 gennaio 1858.

Ferraris G. c. c. successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 27 prossimo venturo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto di uno stabile, posto in territorio di Asigliano, regione Dietro-Castello, al n. 201, sezione S, della mappa, di are 25, c. 65, che sull' instanza del signor Fasano Giuseppe di Ronsecco viene subastato a pregiudicio delli Giuseppe, Gioanni, Luigi ed Antonio fratelli Tarchetti, dimoranti li tre primi in Asigliano, ed il quarto a Sangermano.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 150 offerto dall' instante, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 25 corrente mese.

Vercelli, li 27 gennaio 1858.

Ferraris G. c. c. successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli, all'udienza del 24 prossimo venturo marzo, ore 10 meridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento di una pezza di terreno ad orto, situata sulle fini di Trino, nella regione Solarolo, al n. 44 parte della mappa, di are 21, 83, che sull'instanza della Compagnia della B. V. del Carmine, eretta in detta città viene subastata a pregiudicio di Carlo Irico di Trino.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di L. 376, ed alle condizioni inserte nel bando venale in data 23 corr. mese.

Vercelli, li 27 gennaio 1858.

Ferraris G. c. c. successore Vergnasco.

ESTRATTO DI BANDO.

Con decreto dell'ill.mo signor cavaliere consigliere d'Appello, presidente del tribunale provinciale di Vercelli in data 25 gennaio 1858 essendo stato autorizzato l'aumento del mezzo sesto sul prezzo dello stabile subastato ad instanza della ditta Salvador e Caliman fratelli Sacerdote, corrente in Chieri, a pregiudicio delli Catterina e Francesco Spirito Casazza, madre e figlio, dimoranti la prima a Olcenengo, e l'altro a Torino, stato deliberato al signor Vittorio Bosisio, di Vercelli, al prezzo di L. 9,500 con sentenza del tribunale prelodato in data 15 corr. gennaio; si notifica perciò che il nuovo incanto di detto stabile, consistente in un corpo di casa, posto nella città di Vercelli, sulla piazza del mercato dei cereali, designata colla porta n. 4, sezione Monferrato, cantone terzo, in coerenza della pubblica piazza detta di San Paolo e delli signori Bosisio Vittorio e Martorelli Felice, avrà luogo all' udienza di detto tribunale del giorno 24 prossimo febbraio.

Vercelli, li 27 gennaio 1858.

Avv. Viola sost. Bozino.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 27 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Lunedì 1° Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[30 e 31 Gennaio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
750 10	750 04	750 20	— 4 8	— 0 6	† 5 0	— 8 2	— 2 6	— 1 7	—10 6	O.S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	Nuv. sottili
744 36	743 68	743 64	— 3 9	† 2 5	† 6 3	— 3 7	0 0	† 0 2	— 8 6	C.	O N.O	O.	Nug. sott.	Nug. sottili	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 GENNAIO 1858.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 40 della Legge 18 novembre 1850 sulla tariffa Postale;

Sentito il Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, di concerto con quello dei Lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Piena ed intiera esecuzione sarà data il 1° febbraio 1858 alla Convenzione di Posta conchiusa tra la Sardegna e la Gran Bretagna, e sottoscritta in Londra addì 12 dicembre 1857, e di cui le ratifiche furono ivi scambiate il 21 gennaio 1858.

Ordiniamo che il presente Decreto, da presentarsi all'approvazione del Parlamento, sia munito del Sigillo dello Stato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Une Convention de Poste ayant été conclue entre Nous et Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande et signée par Nos Plénipotentiaires respectifs à Londres le douzième jour du mois de décembre de l'an de grâce mil huit-cent cinquante-sept:

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, également animés du désir de régler, au moyen d'une convention, les communications postales entre les deux Royaumes sur des bases plus libérales et plus avantageuses aux habitants des deux Royaumes, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires à cet effet, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le Sieur Victor-Emmanuel Taparelli, Marquis d'Azeglio, Chevalier Grand'Croix décoré du Grand Cordon de son Ordre religieux et militaire des Saints Maurice et Lazare, Commandeur de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, Officier de l'Ordre de Léopold de Belgique, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Britannique;

Et Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, le très-honorable George Guillaume Frédéric Comte de Clarendon, Baron Hyde de Hindon, Pair du Royaume-Uni, Conseiller de Sa Majesté Britannique en Son Conseil Privé, Chevalier du très-noble Ordre de la Jarretière, Chevalier Grand' Croix du très-honorable Ordre du Bain, Principal Secrétaire d'Etat de Sa Majesté Britannique pour les Affaires Etrangères; et le très-honorable George Douglas, Duc d'Argyll et Marquis de Lorne de la partie du Royaume-Uni dite Ecosse, et Baron Sundridge et Hamilton du Royaume-Uni, Pair du Royaume-Uni, Conseiller de Sa Majesté Britannique en Son Conseil Privé, Chevalier du très-ancien et très-noble Ordre du Chardon, Maître Général des Postes de Sa Majesté;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Il y aura entre la Sardaigne et le Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande un échange périodique et régulier de correspondances tant pour les lettres, journaux et imprimés de toute espèce originaires des deux Etats, que pour les objets de même nature originaires ou à destination des pays dont la correspondance emprunte les territoires de la Sardaigne ou de la Grande Bretagne.

Art. 2. Il est convenu que l'Administration des postes britanniques se prévaudra du droit qui lui est acquis par la Convention postale entre la Grande Bretagne et la France, d'échanger des dépêches closes avec l'Administration des postes sardes à travers le territoire français.

Art. 3. Il y aura aussi un échange périodique et régulier de correspondances entre les Etats Sardes et l'Ile de Malte au moyen des paquebots-poste français établis entre Gênes et Malte.

Art. 4. Le total du port à percevoir dans le Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande sur les lettres ordinaires affranchies à destination des Etats Sardes est fixé, savoir:

Pour chaque lettre six *pence* par quart d'once britannique, ou fraction de quart d'once britannique.

Réciproquement le total du port à percevoir dans le Royaume de Sardaigne sur les lettres ordinaires affranchies à destination du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande est fixé, savoir:

Pour chaque lettre soixante centimes par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi.

Sur chaque lettre non affranchie originaire du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, et à destination des États Sardes, ou originaires des États Sardes, et à destination du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, il sera perçu la même taxe par l'Administration des postes qui en fera la distribution, et il y sera ajouté, à titre d'amende, une taxe fixe de soixante centimes ou de six *pence*.

Et sur chaque lettre sur laquelle une somme insuffisante pour l'affranchissement a été payée, il sera perçu par l'Administration qui en fera la distribution le montant de la différence entre le port qui a été payé et le port qui aurait dû être payé, et il y sera ajouté, à titre d'amende, une taxe fixe et additionnelle de soixante centimes ou de six *pence*.

Lorsque le montant des timbres-poste apposés sur une lettre sera inférieur à un port de soixante centimes ou de six *pences*, on ne tiendra aucun compte de ces timbres-poste, et la lettre sera considérée comme non affranchie, et traitée en conséquence.

Art. 5. Le total du port à percevoir dans les États Sardes sur les lettres affranchies à destination de l'Ile de Malte, ainsi que sur les lettres non affranchies originaires de l'Ile de Malte à destination des États Sardes, est fixé, savoir:

1. Pour chaque lettre affranchie 40 centimes par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi;

2. Et pour chaque lettre non affranchie 60 centimes par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi.

Réciproquement le total du port à percevoir dans l'Ile de Malte sur les lettres affranchies à destination des États Sardes, ainsi que sur les lettres non affranchies originaires des États Sardes, est fixé, savoir:

1. Pour chaque lettre affranchie quatre *pence* par quart d'once britannique ou fraction de quart d'once britannique;

2. Et pour chaque lettre non affranchie six *pence* par quart d'once britannique ou fraction de quart d'once britannique.

Art. 6. L'Administration des postes britanniques payera à l'Administration des poste des France les droits de transit d'un franc par once britannique pour les lettres, et de cinquante centimes par livre britannique pour les journaux et autres imprimés qui seront dûs à la France pour le transport de lettres, de journaux et autres imprimés dans les deux directions entre la Sardaigne et le Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, et l'Administration des postes sardes remboursera à la fin de chaque trimestre à l'Administration des postes britanniques le montant total des droits de transit payés à la France pour le transport des lettres, des journaux et autres imprimés contenus dans toutes les dépêches expédiées pendant le trimestre par la Sardaigne au Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande.

L'Administration des postes britanniques paiera en outre à l'Administration des postes de France les droits de 60 centimes par once britannique pour les lettres, et de 50 centimes par livre britannique pour les journaux et autres imprimés pour le transport par mer, au moyen des paquebots-poste français, des lettres, journaux et autres imprimés dans les deux directions entre l'Ile de Malte et Gênes.

Art. 7. Déduction faite du paiement mentionné à l'art. 6, l'Administration des postes britanniques gardera la totalité des taxes perçues dans le Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, soit sur les lettres internationales affranchies expédiées à destination des Etats Sardes, soit sur les lettres internationales non affranchies, ou insuffisamment affranchies reçues des Etats Sardes; et deduction faite du paiement mentionné à l'art. 6, l'Administration des postes sardes gardera la totalité des taxes perçues dans les Etats Sardes, soit sur les lettres internationales affranchies expédiées à destination du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, soit sur les lettres internationales non affranchies ou insuffisamment affranchies reçues du Royaume-Uni.

Art. 8. L'Administration des postes sardes paiera à l'Administration des postes britanniques, savoir:

1. Pour chaque lettre affranchie originaire des Etats Sardes à destination de l'Ile de Malte la somme de douze centimes et demi par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi pour port britannique, indépendamment de quinze centimes par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi en remboursement du prix de transport par mer, qui sera paié à l'Administration des postes de France par l'Administration des postes britanniques;

2. Et pour chaque lettre non affranchie originaire de Malte à destination des Etats Sardes la somme de vingt-deux centimes et demi par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi pour port britannique, indépendamment de quinze centimes par sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi en remboursement du prix de transport par mer, qui sera paié à l'Administration des postes de France par l'Administration des postes britanniques.

Pour les lettres expédiées par la voie de Malte entre les Etats Sardes d'un côté et les Indes Orientales, l'Australie et la Chine de l'autre, l'Administration des postes sardes paiera en outre à l'Administration des postes britanniques les taxes britanniques dont elles sont passibles aujourd'hui, ou celles dont elles seraient passibles à l'avenir pour le transport de ces lettres entre Malte et les Indes Orientales, l'Australie ou la Chine.

De son côté l'Administration des postes britanniques paiera à l'Administration des postes de Sardaigne, savoir:

1. Pour chaque lettre affranchie originaire de Malte à destination des Etats Sardes la somme d'un *penny* et un *farthing* par quart d'once britannique ou fraction de quart d'once britannique;

2. Et pour chaque lettre non affranchie originaire des Etats Sardes à destination de l'Ile de Malte la somme de deux *pence* et un *farthing* par quart d'once britannique ou fraction de quart d'once britannique.

Art. 9. Pour les lettres affranchies orignaires des Etats du Continent, dont la correspondance est expédiée par les Etats Sardes et à destination du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, ainsi que pour les lettres non affranchies originaires du Royaume-Uni et à destination de ces Etats, l'Administration des postes sardes paiera à l'Administration des postes britanniques, savoir:

Pour chaque lettre n'excédant pas le poids de sept grammes et demi, la somme de vingt centimes, et pour chaque sept grammes et demi ou fraction de sept grammes et demi en sus, la même somme de vingt centimes;

Pour les lettres non affranchies originaires du Royaume-Uni et à destination des Etats du Continent, l'Administration des postes sardes paiera en outre à l'Administration des postes britanniques la somme d'un franc par 30 grammes, poids net, en remboursement du droit de transit à payer à la France par l'Administration des postes britanniques.

Art. 10. L'Administration des postes sardes paiera à l'Administration des postes britanniques pour les lettres affranchies originaires des Etats Sardes ou des Etats du Continent, dont la correspondance est expédiée par les Etats Sardes, et transmises par la voie du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande aux Colonies ou aux pays d'outremer, ainsi que pour les lettres non affranchies originaires des Colonies ou des pays d'outremer, et expédiées par la voie du Royaume-Uni à destination des Etats Sardes ou des Etats du Continent, dont la correspondance est expédiée par les Etats Sardes, savoir:

Pour les lettres affranchies originaires des Etats Sardes ou des Etats du Continent:

1. La somme de dix centimes par chaque lettre simple pour le transport du voie de mer entre Douvres et Calais, et pour transit sur le territoire du Royaume-Uni;

2. Les taxes du voie de mer payées par le public britannique pour les lettres échangées entre le Royaume-Uni et les Colonies britanniques ou les pays étrangers d'outremer;

3. La taxe ou les taxes étrangères ou coloniales payées par l'Administration des postes britanniques aux Administrations de postes des pays étrangers ou des Colonies britanniques pour les lettres à destination ou originaires de ces pays ou Colonies.

Pour les lettres non affranchies à destination des Etats Sardes ou des Etats du Continent, les mêmes taxes indépendamment de la somme d'un franc par 30 grammes, poids net, en remboursement du droit de transit à payer à la France par l'Administration des postes britanniques.

Art. 11. Pour les lettres affranchies originaires des Colonies ou des pays d'outremer et expédiées par la voie du Royaume-Uni à destination des Etats Sardes, ainsi que pour les lettres non affranchies originaires des Etats Sardes et expédiée par la voie du Royaume-Uni à destination des Colonies ou des pays d'outremer, l'Administration des postes britannique paiera à l'Administration des postes sardes, savoir:

Pour chaque lettre n'excédant pas le poids de sept grammes et demi, la somme de vingt centimes, et pour chaque poids de sept grammes et demi, ou fraction de sept grammes et demi en sus, la même somme de vingt centimes.

Sur cette dernière catégorie de lettres l'Administration des postes britanniques paierà en outre à l'Administration des postes sardes la somme d'un franc par 30 grammes, poids net, en remboursement du droit de transit à payer par l'Administration des postes sardes en vertu de l'art. 6.

Art. 12. L'Administration des postes britanniques paiera à l'Administration des postes sardes pour les lettres affranchies originaires, soit du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, soit des Colonies ou des pays d'outremer, dont la correspondance est expédiée par le Royaume-Uni, et transmise par la voie des Etats Sardes aux Etats du Continent, ou aux Colonies ou pays d'outremer, ainsi que pour les lettres non affranchies originaires des Etats du Continent, ou des Colonies ou des pays d'outremer, et transmises par la voie des Etats Sardes à destination, soit du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, soit des Colonies ou des pays d'outremer, dont la correspondance est expédiée par le Royaume-Uni, savoir:

Pour les lettres affranchies originaires, soit du Royaume-Uni, soit des Colonies ou des pays d'outremer.

1. La somme de dix centimes par chaque lettre simple pour le transit sur le territoire sarde;

2. La taxe ou les taxes étrangères payées par l'Administration des postes sardes aux Administrations des postes des Etats du Continent pour les lettres à destination ou originaires de ces pays;

3. La somme de vingt centimes par chaque lettre simple pour le port de voie de mer des lettres à destination des Colonies ou des pays d'outremer.

Pour les lettres non affranchies originaires des Etats du Continent ou des Colonies ou des pays d'outremer, les mêmes taxes indépendamment de la somme d'un franc par trente grammes, poids net, en remboursement du droit de transit à payer par l'Administration des postes sardes en vertu de l'art. 6.

Art. 13. Les habitants des deux pays pourront envoyer des lettres chargées d'un pays pour l'autre, et autant que possible pour les pays auxquels les Offices respectifs servent d'intermédiaires.

Des lettres chargées pourront pareillement être expédiées des Etats Sardes pour Malte et *viceversa*.

Un droit ou taxe additionnelle, dont le montant sera fixé par l'Office expéditeur des lettres chargées pourra être perçu et retenu dans le pays d'origine. Cependant aucun droit, charge, ou taxe quelconque ne pourra être perçue dans le pays de destination sur les lettres chargées expédiées du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, ou de Malte pour les Etats Sardes ou *viceversa*.

Art. 14. Les paquets de livres, y compris les journaux et imprimés de toute nature, expédiés des Etats Sardes au Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande sous les conditions indiquées ci-dessous, seront passibles du droit à fixer de temps à autre par l'Administration des postes sardes, et ceux expédiés du Royaume-Uni aux Etats Sardes seront passibles du droit à fixer de temps à autre par l'Administration des postes britanniques.

1. Le port sera payé d'avance, mais l'Office expéditeur pourra, s'il le croira convenable, permettre la transmission à destination d'un paquet de livres affranchi au moins jusqu'à un port simple. Dans ce cas il sera passible du montant de l'insuffisance et d'un port additionnel à titre d'amende; ces deux sommes seront perçues et gardées par l'Administration à laquelle le paquet a été expédié.

2. Chaque paquet devra être expédié soit sans bandes, soit sous bandes ouvertes des deux côtés et de manière à permettre l'examen du contenu.

3. Un paquet de livres pourra contenir plusieurs livres distincts ou autres publications, estampes ou cartes géographiques, et avec le consentement de l'Administration des postes de France, une quantité quelconque de papier parchemin ou vélin; et les livres et autres publications, estampes, cartes géographiques, etc., pourront être, avec le même consentement, imprimées, écrites à la main ou en blanc, ou en mélange des trois; en outre il sera permis toutes les reliures légitimes, les montures ou couvertures d'un livre, publication, etc., ou d'une partie d'eux seulement, et que ces reliures, etc. soient réunies ou détachés avec les rouleaux, lorsqu'il s'agit d'estampes ou de cartes géographiques, avec les signets (soit en papier, soit autrement) lorsqu'il s'agit de livres; et en un mot tout ce qui est nécessaire pour garantir la transmission des matières littéraires ou artistiques, et tout ce qui leur appartient ordinairement; mais il ne sera pas permis aucun échantillon ou livre d'échantillon (à moins que ceux-ci ne soient entièrement de papier).

4. Les paquets de livres ne pourront contenir des lettres écrites ni fermées, ni ouvertes; ils ne pourront contenir aucun objet cacheté ou fermé de manière à en empêcher l'examen; il n'y aura aucune lettre, ni autre communication écrite de la nature d'une lettre ni sur ces paquets, ni sur les deux côtés de la bande.

Les paquets de livres ne pourront avoir plus de deux pieds anglais, ou sept décimètres, ni en longueur, ni en largeur, ni en hauteur.

Des paquets de livres, y compris les journaux et imprimés de toute espèce, pourront pareillement être expédiés de Malte à Gênes, ou de Gênes à Malte. Ces paquets de livres seront affranchis jusqu'à destination conformément aux taxes à fixer par l'Office envoyeur.

Art. 15. L'Administration des postes britanniques paiera à l'Administration des postes sardes pour les paquets de livres mentionnés dans l'art. 14 précédent, originaires du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, la somme d'un franc par kilogramme, poids net.

L'Administration des postes sardes de son côté paiera à l'Administration des postes britanniques pour les paquets de livres mentionnés dans l'article 14 précédent, originaires de la Sardaigne, une somme égale d'un franc par kilogramme, poids net, pour tout le service rendu par l'Administration des postes britanniques, et un franc par kilogramme en remboursement du droit de transit à travers la France.

Cependant pour les paquets de livres originaires des Etats Sardes, et à destination de Malte, l'Administration des postes sardes paiera à l'Administration des postes britanniques un seul franc par kilogramme en remboursement de la taxe de voie de mer payée à la France.

Art. 16. L'Administration des postes sarde paierà à l'Administration des postes britanniques pour le transport à travers le Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande des paquets de livres en transit que l'Administration des postes britanniques transportera à travers son territoire pour le compte de l'Administration des postes sardes la somme d'un franc par kilogramme, poids net.

L'Administration des postes sardes paiera en outre à l'Administration des postes britanniques pour le transport par mer des paquets de livres qui seront transportés pour le compte de l'Administration des postes sardes par les paquebots-poste britanniques, ou par les bâtimens du commerce partant, ou à destination des ports du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, la somme d'un franc par kilogramme, poids net.

En considération des dépenses que supporte l'Administration des postes britanniques pour le transport des dépêches à travers l'Isthme de Suez ou l'Isthme de Darien, l'Administration des postes sardes paiera en outre à l'Administration des postes britanniques pour les paquets de livres que l'Administration des postes sardes expédiera, ou recevra par les paquebots-poste britanniques, et par la voie de l'un ou de l'autre Isthme savoir :

Pour le transport des paquets de livres à travers l'Isthme de Suez un droit de transit de 80 centimes par kilogramme, poids net ;

Pour le transport des paquets de livres à travers l'Isthme de Darien un droit de transit de 2 fr. 40 cent. par kilogramme, poids net ;

Il est entendu que dans le cas où les frais supportés par l'Administration des postes britanniques pour le transport des paquets de livres à travers l'un ou l'autre des deux Isthmes viendraient à augmenter ou à diminuer, les sommes ci-dessus mentionnées seront augmentées ou diminuées en proportion égale.

Réciproquement l'Administration des postes britanniques paiera à l'Administration des postes sardes pour le transport à travers les Etats Sardes des paquets de livres en transit que l'Administration des postes sardes transportera à travers son territoire pour le compte de l'Administration des postes britanniques, la somme d'un franc par kilogramme, poids net.

Art. 17. L'Administration des postes sardes s'engage à faire le transport à travers le territoire sarde des dépêches closes que l'Administration des postes britanniques échangera par les Etats Sardes avec quelque Colonie britannique, ou avec quelque pays étranger, aux taux fixés par les articles 12 et 16 pour le transport à découvert.

L'Administration des postes britanniques de son côté s'engage à faire le transport à travers le territoire britannique, ainsi que le transport par les paquebots-poste britanniques, ou par les bâtiments du commerce arrivant, ou à destination des ports du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande des dépêches closes que l'Administration des postes sardes échangera par le Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande avec quelques Etats d'Amérique, ou autres pays étrangers, aux taux fixés par les articles 10 et 16 pour le transport à découvert.

Art. 18. A l'exception des paquets de livres à destination de l'Autriche, de Parme et de Modène, les lettres et les paquets de livres que les deux Administrations des postes se livreront réciproquement affranchis jusqu'à destination, en vertu de la présente Convention, ne pourront, excepté le cas d'affranchissement insuffisant prévu par les articles 4 et 14, être frappés d'une taxe ou d'un droit quelconque à la charge des destinataires.

Il est entendu cependant que cette disposition n'infirme en aucune manière le droit des deux Administrations de ne pas effectuer la distribution des imprimés dont l'importation serait prohibée par les lois et règlements du pays, auquel ces objets sont transmis.

Art. 19. Les lettres ordinaires ou chargées, les paquets de livres mal adressés ou mal dirigés, seront sans aucun délai, réciproquement renvoyés par l'intermédiaire des bureaux d'échange respectifs pour les mêmes poids et prix auquels l'Office envoyeur aura livré ces objets en compte à l'autre.

Les objets de même nature qui auront été adressés à des destinataires ayant changé de résidence, seront respectivement livrés ou rendus, chargés du port qui aurait dû être payé par les destinataires.

Art. 20. Les lettres ordinaires ou chargées, et les paquets de livres échangés à découvert entre les deux Administrations des postes de Sardaigne et de la Grande Bretagne qui seront tombés en rebut pour quelque cause que ce soit, devront être renvoyés à la fin de chaque mois. Ceux de ces objets qui auront été livrés en compte seront rendus pour le prix pour lequel ils auront été originairement comptés par l'Office envoyeur.

Ceux qui auront été livrés affranchis jusqu'à destination seront renvoyés sans taxe ni décompte.

Quant aux correspondances non affranchies tombées en rebut, qui auront été transportées en dépêches closes par l'une des deux Administrations pour le compte de l'autre, elles seront admises pour les mêmes poids et prix pour lesquels elles auront été comprises dans les comptes des Administrations respectives sur de simples déclarations ou listes nominatives mises à l'appui des décomptes, lorsque les correspondances elles-mêmes ne pourront pas être produites par l'Office qui aura à se prévaloir du montant de leur port vis-à-vis de l'Office correspondant.

Art. 21. Il est convenu que pour tout ce qui se rapporte à l'exécution de la présente Convention, trente grammes seront assimilés à l'once britannique, dix centimes au *penny* britannique, et un franc et vingt centimes au *shilling* britannique.

Art. 22. L'Administration des postes britanniques et l'Administration des postes sardes détermineront d'un commun accord les conditions auxquelles seront échangées à découvert ou en dépêches closes entre les bureaux d'échange respectifs, les lettres et les paquets de livres originaires ou à destination des Colonies ou des pays étrangers qui emprunteront les deux pays comme moyen de communication.

Art. 23. L'Administration des postes sardes et l'Administration des postes britanniques désigneront d'un commun accord les bureaux par lesquels devra avoir lieu l'échange des correspondances respectives ; elles regleront la direction des correspondances transmises réciproquement, et arrêteront les dispositions relatives à la formation et à la liquidation des comptes résultant de la transmission réciproque des correspondances, ainsi que toute autre mesure de détail ou d'ordre nécessaire pour assurer l'exécution des stipulations de la présente Convention.

Les deux Administrations auront la faculté de modifier de temps à autre, et d'un commun accord les dispositions prises en vertu de cet article, ainsi que celles fixées par tous les articles précédents, excepté les articles 4 et 5.

Art. 24. L'Administration des postes sardes et l'Administration des postes britanniques se réservent d'examiner s'il serait utile de substituer aux règles convenues dans cette Convention relativement au système de décompte réciproque des deux Administrations pour les lettres échangées entre le Royaume-Uni et les Etats Sardes, un arrangement par lequel le paiement sera fait conformément au poids net des correspondances; et pour le cas où ce système d'échange pourrait être adopté, les deux Administrations établiront de temps à autre le port par once britannique à payer par un office à l'autre sur chaque catégorie de correspondance.

Les deux Administrations examineront aussi dans la suite et arrêteront si un arrangement ne pourra pas être adopté au lieu des deux systèmes de décompte, prenant les mesures afin que celle des deux Administrations qui se trouvera constamment débitrice envers l'autre, lui paye par trimestre une somme qu'on jugerait à-peu-près égale à la balance résultant pratiquement de la tenue des comptes détaillés; de manière à rendre inutiles tous les comptes, excepté parfois et pour peu de temps dans le but de s'assurer si dans le nombre des lettres, etc., quelque changement matériel n'a pas eu lieu pour rendre nécessaire une modification dans le montant du paiement trimestriel.

Art. 25. La présente Convention sera mise à exécution le 1.er février 1858.

Elle demeurera obligatoire jusqu'à ce que l'une des deux Parties contractantes ait annoncé à l'autre, mais un an à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Art. 26. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, en double original, le douze de mois de décembre de l'an de grâce mil huit-cent cinquante-sept.

(*L. S.*) V. E. D'Azeglio.
(*L. S.*) Clarendon.
(*L. S.*) Argyll.

Nous, ayant vu et examiné la Convention de Poste qui précède et l'ayant pour agréable en toutes et chacune des dispositions qu'elle renferme, déclarons qu'elle est approuvée, acceptée, ratifiée et confirmée, et par ces présentes Nous l'approuvons,, acceptons, ratifions et confirmons, promettant de l'observer et de la faire observer inviolablement. En foi de quoi Nous avons signé de Notre main les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre Sceau Royal. Donné au Palais Royal de Turin le quinzième jour du mois de janvier de l'an de grâce mil huit-cent cinquante-huit.

Signé: VITTORIO EMANUELE

Par le Roi
Le Président du Conseil
Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires Étrangères
Signé: C. Cavour.

Pour copie conforme à l'original
Le Secrétaire Général
au Département des Affaires Étrangères
Di Salmour.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con R. Decreti del 29 gennaio 1858.

Troya prof. cav. Vincenzo, ispettore delle scuole secondarie, in aspettativa, nominato professore anziano nel Collegio militare ;

Schiffi Giovanni, luogoten. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al regg. Cavalleggieri di Saluzzo ;

Parravicini Bernardo, sottot. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle Piazze, e destinato presso al Comando militare della provincia d'Iglesias ;

Gervasoni Maria Bianca Francesca Emilia, vedova del dott. Giambattista Prasca, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione ;

Bellora Antonio, luogoten. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, dispensato da ulterior servizio per demissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 gennaio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create colla Legge 26 marzo 1849 comprese nella 18ª estrazione che ha avuto luogo il 30 gennaio 1858 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 7731 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . Lire 36,865
N.° 5804 id. il secondo id. » 11,060
N.° 16937 id. il terzo id. » 7,375
N.° 7498 id. il quarto id. » 5,900
N.° 1666 id. il quinto id. » 580

Numeri delle 174 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

161	3610	6521	9078	11997	15357
394	3708	6631	9099	12123	15417
518	3756	6707	9196	12341	15496
626	3829	6905	9261	12426	15587
665	3870	6970	9441	12501	15652
751	4240	7079	9690	12854	15720
1243	4281	7117	9829	12899	16136
1249	4283	7137	9880	12958	16313
1306	4340	7173	9933	12972	16516
1365	4418	7247	10026	13014	16571
1393	4464	7251	10145	13091	16606
1453	4482	7473	10148	13255	17195
1647	4490	7543	10209	13399	17463
1708	4520	7739	10258	13513	17468
1796	4783	7876	10330	13744	18004
2320	4841	7941	10338	13821	18079
2349	4865	8072	10698	13854	18573
2352	5483	8091	10739	14118	18716
2539	5495	8261	10854	14539	18890
2699	5563	8276	11009	14703	18993
2733	5706	8279	11055	14709	19051
2807	5727	8459	11345	14746	19235
2868	5821	8464	11434	14799	19258
2905	5844	8625	11646	14897	19302
3006	5886	8682	11654	14907	19476
3192	5993	8809	11700	14926	19512
3199	6036	8930	11823	15078	19558
3210	6108	8964	11916	15096	19592
3478	6467	9061	11945	15183	19860

Il Capo d'Ufficio Partenopeo. — *Il Vice Direttore Generale* Radicati.

TOSCANA

Firenze, 27 *gennaio.* Nella *Gazzetta di Genova* del 22 corrente si legge un estratto del giornale *Il Cittadino* dove si vuol far supporre che quel Pierri, autore dell' attentato contro la vita di S. M. l' imperatore dei Francesi, fosse già o sostituito o assistente a una cattedra nella Università di Pisa. Noi siamo autorizzati a dichiarare formalmente che detto Pierri non ha mai appartenuto in modo veruno al corpo insegnante di nessuna Università, studio o liceo in Toscana. (*Monit. Tosc.*)

SVIZZERA

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha risposto alle interpellanze del Consiglio federale circa ai rifugiati dimoranti in Ginevra, e la sua risposta è soddisfacente circa alla condotta di essi. Il governo non potè trovare nulla di straordinario nella loro condotta nè prima nè dopo l'attentato, nulla che induca a sospettarne la loro complicità o consapevolezza. Il governo continuerà a sorvegliarli, e non mancherà di denunciare al Consiglio federale quanto occorra, essendo suo intendimento di cooperare alla conservazione delle buone relazioni cogli Stati vicini.

— Il governo del Vallese dichiara aderire alla reciprocità offerta dalla Baviera per la esenzione dal servizio militare.

Lo stesso governo instando nel voler esigere delle tasse di consumo, di cui il Consiglio federale ha già riconosciuto l' incompatibilità con quanto è disposto dalla Costituzione federale, il Consiglio federale gli ha fatto nuovo invito di sopprimerle. (*Gazz. tic.*)

FRANCIA

Parigi, 29 *gennaio.* Leggesi nel *Moniteur* :

L'attentato del 14 gennaio ebbe risultamenti ben diversi da quelli che i suoi autori ne speravano ; solo

servì a consolidare ciò che essi volevano abbattere. L'orrore universale che eccitò fu seguito dappertutto dalle più solenni manifestazioni per l'imperatore e per l'imperatrice. Il popolo, la guardia nazionale, l'esercito, tutte le classi della nazione, si associarono ai grandi corpi dello Stato nell'espressione degli stessi sentimenti. Si può dire che l'Europa intiera vi ha partecipato. Tutti i sovrani si affrettarono ad inviare personaggi eminenti delle loro corti a recare le loro congratulazioni all'imperatore ed all'imperatrice; le città più importanti pel loro commercio e per la loro popolazione non vollero restare indietro, e, perchè nulla mancasse a questo concerto di manifestazioni, la stampa periodica di tutti i paesi recò lo stesso giudizio sull'attentato e sulle sue conseguenze.

Dopo la evidente protezione di cui la Provvidenza coperse i giorni delle LL. MM., nulla poteva essere ad un tempo più consolante e più rassicurante che il vedere in tal modo tutti i cuori, tutte le braccia di una grande nazione, stringersi intorno al suo sovrano, e dare ampiamente a lui ed alla sua stirpe le testimonianze più incontestabili di amore e di fedeltà; perocchè le manifestazioni di cui l'imperatore e l'imperatrice dappertutto sono l'obbietto non si indirizzano solamente alla persona delle LL. MM.; s'indirizzano anche alla dinastia ed alla famiglia imperiale; si indirizzano a quel figlio della Francia, la cui nascita fu acclamata fin nell'ultimo casale come un pegno di sicurezza e d'avvenire pel paese.

«Se io soccombessi, l'impero raffermato vieppiù sarebbe dalla mia stessa morte, poichè l'indignazione del popolo e dell'esercito sarebbe un nuovo appoggio pel trono di mio figlio». Queste memorande parole dell'imperatore all'apertura della sessione legislativa avevano il loro eco in tutti i cuori; se ne trova il pensiero in tutti gli indirizzi, e particolarmente in quelli dell'esercito. Custode fedele delle nostre istituzioni, l'esercito, nella sua nobile franchezza, dichiara ch'esso non solo prestò giuramento all'imperatore ma anche all'impero, al figlio dell'imperatore, ed alla sua dinastia, e che li difenderà come ora difende il capo augusto che gli rese le sue aquile e la sua gloria.

Ond'è che Napoleone I diceva a ragione che se egli fosse stato il figlio di suo figlio, si sarebbe rialzato dal pie' dei Pirenei. Ognun sa per quale luminosa manifestazione queste parole profetiche si avverarono. Non ostante il tempo trascorso dopo la caduta del trono imperiale, la Francia non sì tosto fu padrona di se stessa che si affrettò a ristabilirlo ed a collocarvi l'erede dell'imperatore.

Nè solamente in Francia il trono imperiale si fonda sull'assentimento pubblico. L'intiera Europa, che erasi collegata un tempo per rovesciarlo, vede ora in esso la più solida guarentigia del suo riposo e della sua prosperità. Essa non aveva atteso lo scoppiar dell'ultimo attentato per manifestare i suoi sentimenti. L'accoglienza che l'imperatore ricevette da tutte le classi della popolazione, ne' suoi viaggi in Inghilterra ed in Alemagna, ne è una prova irrecusabile.

Contro un tale accordo di sovrani e di popoli, che può mai la demagogia co' suoi sicarii? Coloro che armano le braccia di pochi forsennati, credono essi di acquistarsi la simpatia della Francia tentando di colpirla nel cuore?

Lo scopo degli assassini stranieri è di sconvolgere l'ordine in Francia a fine di porre in rivoluzione l'Europa; se poterono essi nutrire una siffatta illusione, l'effetto che si produsse dal loro ultimo tentativo deve aver loro aperto gli occhi; essi debbono essere persuasi che l'ordine in Francia non riposa sopra una sola testa, per ferma che sia, e che i fautori del delitto, se fossero riusciti nell'intento, avrebbero rassodato l'impero, nè avrebbero incontrato in tutti i paesi civili che la pubblica esecrazione.

GRECIA

ATENE, 23 *gennaio.* Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 28 gennaio:

Le LL. MM. ritornarono qui ieri l'altro di sera alle ore 9 dalla loro gita intrapresa a Calcide. Una lieve indisposizione da cui fu colto il re in seguito del freddo e dei disagi sofferti, non dà motivo a veruna inquietudine. Desideriamo che le feste di Nauplia siano favoreggiate da un tempo più bello, tanto più che ad onta delle cure del governo la piccola città di Nauplia non è tale da albergare convenientemente nella stagione invernale le ben 20 mila persone che presumibilmente la visiteranno in quell'incontro. Il desiderio espresso in proposito da più parti, già alcuni mesi sono, di protrarre quelle importanti feste storiche fino al mese di maggio, sarebbe stato probabilmente adottato da parte del governo, se una legazione straniera qui predominante non vi si fosse in certo qual modo opposta. Speriamo il meglio. L'arrivo di un inviato straordinario russo (Puschkin) per complimentare in quest'occasione S. M. il re Ottone, fu già annunziato ufficialmente, e, da quanto si rileva, altrettanto seguirà pure da parte della congiunta corte bavarese.

I corpi legislativi deliberarono di aggiornarsi per un mese, onde poter rendere omaggio in numero conveniente a S. M. il re in Nauplia.

Il nostro giornalismo politico si è aumentato d'un nuovo foglio,

I molti latrocinii perpetrati nei più popolati siti della capitale ne allarmarono gli abitanti, per cui i giornali ufficiosi vanno assicurando che l'autorità di polizia si trova già sulle traccie dei malfattori.

L'insistenza del vecchio Canaris di abbandonare il servizio greco, imbarazza non poco il governo, il quale sarà pur costretto di rimediare al proprio torto verso quel veterano, sempre chè non voglia ostinarsi a non conoscere l'opinione generale.

Uno splendido banchetto presso l'inviato ottomano Halil bey riuniva giorni sono la scelta nostra società nel palazzo di quel diplomatico. Il ballo di corte disposto per ieri non ebbe luogo a motivo dell'indisposizione di S. M. il re. L'imminente matrimonio del principe di Prussia colla principessa reale d'Inghilterra darà motivo ad altre feste presso le rispettive legazioni.

In seguito d'una nota indirizzata dalla Porta alla Grecia relativamente al divisato conferimento della cittadinanza greca a sudditi esteri (greci), il governo ellenico dichiarò che tali conferimenti d'indigenato non potranno essere obbligatorii pegli altri governi, e che a ciascuno dei governi esteri resterà libero di non riconoscere una tale disposizione.

RUSSIA

PIETROBORGO, 20 *gennaio.* Le deliberazioni della nobiltà del governo di Pietroborgo intorno all'abolizione della servitù saranno del più alto interesse e si desidera perciò che le discussioni sieno pubbliche. Si assicura anzi che uno dei membri della nobiltà abbia chiesto la pubblicazione, ma si dubita grandemente che si voglia concedere fin d'ora. In generale si manifestano tendenze vivissime ad un regime più liberale, quantunque una decisione imperiale emanata la state scorsa abbia dato grande incoraggiamento alla nobiltà nelle sue pretese. Ecco il fatto: era usanza da lungo tempo stabilita che il governatore generale sottoponesse ogni tre anni all'assemblea della nobiltà lo stato di certe rendite fondiarie della provincia e dell'impiego loro; ma usavasi egualmente di non tenere conto alcuno delle osservazioni che i membri dell'assemblea potevano fare sull'impiego di tali fondi. Nel mese di maggio ultimo alcuni membri della nobiltà reclamarono per l'assemblea il dritto di approvare somiglianti spese, e ne risultò un conflitto grave tra l'assemblea e il governatore generale di Pietroborgo. L'imperatore decise la questione a favore della nobiltà. (*Gazz. nazion. di Prussia*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 28 gennaio:

Le relazioni di Costantinopoli sono del 23 corrente. La *Presse d'Orient* ci fa sapere che Haidar effendi, ministro della Sublime Porta in Teheran, il quale si trova da qualche tempo in congedo a Costantinopoli, è nominato incaricato d'affari a Parigi. Mehemmed Gemil bey, che occupava sinora l'ufficio di ambasciatore ottomano a Parigi, è aspettato fra breve in Costantinopoli. Il sig. Agop, consigliere d'ambasciata, sarà solo provvisoriamente incaricato d'affari a Parigi.

I soldati polacchi, che formavano i residui della legione anglo-polacca organata durante l'ultima guerra, furono testè licenziati. La Porta che, dopo finita la guerra, aveva somministrato loro l'alloggio e il vitto in una caserma di Scutari, pagò ad essi 11 mesi di soldo. Il governo ottomano s'incarica altresì delle spese di viaggio per quelli che volessero lasciare il paese. Queste truppe, comandate dapprincipio dal generale Zamoiski, erano poste ultimamente sotto gli ordini del colonnello Yordan.

INDIA

Il *Morning Post* presenta nei seguenti termini la situazione degli affari nel regno d'Oude:

« Il solo esercito indigeno d'Oude è stimato a 60 mila uomini, e possiamo credere che 40 mila sipai si saranno rifugiati in quel regno: quindi un totale di 100 mila uomini, i quali raccolti entro i limiti del regno daranno molte inquitudini al nostro esercito. Concentrati in una città antica essi possono fare una difesa ostinata e resistere molto più lungamente che non si creda.

Noi dovremo distruggerne uno ad uno tutti i forti prima che il paese sia pacificato, perchè quivi è l'ultimo luogo del territorio indiano dove e Maomettani e Indù possano riunirsi e opporre resistenza. L'Oude è seminato di forti; i sipai dell'Oude sono i più ostinati e i più feroci di questa classe di soldati dell'India. Intanto è nostro dovere di far sì che l'esercito dell'India riceva pronti soccorsi e che il generale abile e prudente che lo comanda non sia tenuto nelle angustie per la mancanza di questi rinforzi che il patriotismo del paese è pronto a concedergli e che gli sono assolutamente indispensabili in questo momento.

FATTI DIVERSI

CASA DI RICOVERO IN VALDOCCO. — La benemerita direzione della Banca Nazionale, informata dei gravi bisogni in cui versa quest'anno la casa di ricovero per giovani abbandonati, sotto il titolo di Oratorio di San Francesco di Sales in Valdocco, con insigne tratto di carità ne veniva in soccorso colla vistosa oblazione di fr. 400. Il sacerdote Bosco, direttore di questa casa, mentre con sentimento della più sentita gratitudine riceve tal somma dall'insigne benefattore signor cav. Mottura, direttore di detta Banca, porge a lui e per suo mezzo a tutti i signori membri della direzione i più vivi ringraziamenti invocando la benedizione del cielo sopra i benemeriti oblatori e sopra il loro commercio.

NECROLOGIA. — I giornali di Torino annunziano la morte del giovane e valente medico dottore Antonio Giordana, e quella del professore di veterinaria Carlo Lessona.

— Dai giornali francesi ricaviamo la notizia della morte del celebre cantante Lablache.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1 *Febbraio* 1858

SOMMARIO POLITICO

S. M. l'imperatore dei Francesi continua a ricevere dalla Francia e dagli altri governi e nazioni di Europa gli attestati più schietti di simpatia e le più vive congratulazioni per la sua salvazione dall'odioso attentato del 14 gennaio Con molta ragione perciò il *Moniteur* prende atto di questa solenne unanimità di sentimenti presso tutte le nazioni incivilite.

Non si conoscono ancora i nomi dei cinque marescialli a cui saranno affidati i comandi militari nei quali è stata testè ripartita la Francia.

All'avvicinarsi del giorno in cui il Parlamento britannico ripiglierà i suoi lavori, la questione dell'ordinamento futuro dell'impero anglo-indiano incomincia di bel nuovo a preoccupare l'opinione pubblica e ad essere agitata dalla stampa periodica. Pare certo che il governo presenterà un bill su questo essenziale argomento, e che i poteri della Compagnia delle Indie saranno o diminuiti ovvero all'intutto mutati.

S. M. la regina Vittoria ha conferito l'ordine della Giarrettiera al suo augusto genero, il giovane principe di Prussia.

La Camera dei rappresentanti del Belgio prosegue tranquillamente le sue deliberazioni sul bilancio dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 sera.

Si ha da Londra in data di Bombay 9 corrente:

Il generale Colin Campbell si è messo in marcia contro Turruckabad.

Credito mobiliare	945
Strade ferr. Austriache	746
Id. Vitt. Eman.	502
Id. Lomb. Ven.	632

Parigi, 1 febbraio (matt.).

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha ricevuto S. A. R. il principe Alberto di Prussia, fratello di S. M. il re di Prussia, e i principi Federico e Adalberto pure di Prussia.

Nella Gazzetta N. 24 nel *Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio* del mese di dicembre nell'alinea *Dritti successione* la prima cifra corrispondente debb'essere di 352116 50 invece di 552116 50.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 20 gennaio 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4055567 39
Id. Torino	»	3164276 68
Id. nelle Succursali	»	2912699 94
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20184170 40
Id. in Torino	»	22066793 41
Id. nelle Succursali	»	9081295 48
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2448561 31
Immobili	»	1825759 43
Fondi pubblici	»	2351407 78
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	396125 18
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	77639966 34

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33753840 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente: Disponibile L. 112269 91; Non dispon. » 6144525 82		6256795 73
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	256409 40
Id. (id.) in Torino	»	572380 76
Id. (id.) nelle Succursali	»	186839 62
Id. (non disponibile)	»	200193 28
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) Num. 170	»	272798 57
Dividendi a pagarsi	»	525642 50
Risconto del semestre precedente	»	398221 78
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	56653 02
Id. in Torino	»	75244 54
Id. nelle Succursali	»	44007 »
Diversi (non disponibile)	»	1222717 97
	L.	77639966 34

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

RORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

1° febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90 25
C. d. m. in c. 90 40, 90 40, 90 50, 90 35

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 274 274 273 75 275 275 275 50 in liq. 278 278 276 276 25 277 50 277 273 75 p. 28 febb. C. d. matt. in c. 275 275 275 275 in liq. 278 279 279 279 279 279 279 50 p. 28 febb. 280 282 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto lib. 1 genn. C. d. m. in c. 265
Id. N. emiss. 1 genn. C. d. m. in liq. 267 50 267 50 p. 28 febb.

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 542 50
C. della matt. in c. 540
Id. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 261

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 Gennaio.

Denominazione de'cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	18 85, 19 71, 19 93, 20 15, 20 33, 20 36
Frumento Estero	— —
Meliga	12 95
Segala	13 05
Avena	9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 30 gennaio 1858, ricevuto alle ore 8 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	68 90 68 80
Id. 4 1/2 0/0	94 70 94 60	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	95 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 30 genn. stabilito per ogni chilogramma a lire una . . . . L. 1 00

Torino, dal civico palazzo, addì 29 gennaio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) si recita: *Quattro donne in una casa.*
D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *La calomnie.*
ROSSINI. (ore 7 1/2) Opera. *Il barbiere di Siviglia.*
GERBINO. (7 1/2) si recita: *Il ricco ed il povero.*
MARIONETTE (6 1/2) si recita: *Corradino cuor di ferro.*
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1/2 pomeridiana.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA'

di Torino

DOTE VALLONE-RONDOLETTO

Gli aventi diritto alla detta dote instituita nel R. Ospizio Generale di Carità di Torino, sono diffidati di far pervenire le loro domande, munite degli opportuni recapiti giustificativi, alla Segreteria del R. Ospizio entro tutto il prossimo febbraio, dopo il qual termine non saranno più ammesse.

Notaio Roggero *Segr.*

CITTA' DI PINEROLO

Appalto del Canone Gabellario

Sabbato, 6 febbraio prossimo, alle ore 10 mattina, avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà agli incanti per l'appalto dell'esercizio dei dritti di Gabella per la città, suoi borghi e territorio. L'appalto è durativo per un triennio, a cominciare dal 1 gennaio 1858. L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo già offerto di L. 62,331, 66.

Il regolamento ed i capitoli, ed ogni altro documento relativo all'appalto sono visibili nella segreteria del Municipio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Pinerolo, li 26 gennaio 1858.

Avv. Alovisio *Segretario.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 19 corrente gennaio, deliberò la chiamata di un decimo, cioè 18 e 19 ventesimi, corrispondenti a L. 10 per ogni azione.

I possessori di azioni sono invitati a fare il detto versamento dal 26 corrente a tutto il 9 dell'entrante febbraio, a mente degli Statuti sociali.

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 22 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

(*Terza pubblicazione*)

Il Comitato d'Amministrazione, in seduta del 2 ora scorso genn.° deliberò di chiamare gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria il 7 febbraio prossimo, ore 12 meridiane, nel locale della Società, via Porta Nuova, casa Musy, num. 8, piano secondo.

Li signori Azionisti possessori di 10 azioni, numero che dà diritto a voto, sono invitati, onde poter intervenire, a depositare le loro azioni all'Ufficio della Società non più tardi del mattino del giorno 6 corrente febbraio.

Li provvedimenti a prendersi pel sollecito compimento dell'opera rendono desiderabile un intervento numeroso di Azionisti per evitare la perdita di tempo che deriverebbe dal bisogno di una seconda convocazione.

Torino, il 1 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

Banca di Credito Commerciale e Industriale in Livorno
F. GARELLI E COMP.

Gli Azionisti della Banca vengono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale Ordinaria, che avrà luogo il dì 27 febbraio prossimo alla sede della Società in Livorno, piazza dei Granduchi, num. 8, a ore 12 meridiane precise, onde deliberare sul rendiconto dell'esercizio del 1857, e quindi procedere alla parziale rinnovazione dei componenti il Comitato di vigilanza, a forma dell'art. 27 dello Statuto sociale.

Si rammenta agli Azionisti, che per essere ammessi alla predetta Adunanza Generale dovranno depositare le loro Azioni, dietro ricevuta, alla sede della Società almeno tre giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, o depositarle anche presso la succursale di Firenze, canto alle Farine, num. 515. Quanto agli Azionisti dimoranti all'estero, si rammenta, che, per parte loro, un tal deposito dovrà aver luogo 10 giorni almeno avanti quello stabilito per l'Adunanza, e che potrà essere effettuato in Parigi, presso i signori Panisse et Dubois, 33, rue Vivienne, a Torino, presso i sigg. I. Tedeschi e C., a Roma, presso il sig. Pacifico Pacifico, via de'Barberi, 40, a Londra, presso i sigg. E. Martins e C., 34 e 40, Mark Lane Chambers.

Torino, li 27 gennaio 1858.

Il Gerente F. Garelli e C.

DIFFIDAMENTO

Si diffida chi di ragione che, a mente della scrittura di società 15 gennaio 1857, stata inserta nel Foglio Ufficiale del 17 agosto successivo, n. 191, tra li signori Carlo Baldissone e Domenico Trinchero, per l'esercizio in questa città in nome collettivo, di una fabbrica e negozio di tappezzerie in carta dipinta, sotto la ditta Baldissone e Trinchero, essendo riservata al solo signor Baldissone la firma del negozio, non che la tenuta dei libri e la direzione e gestione del negozio nei limiti portati dall'articolo quarto della scrittura stessa, spetta pure al predetto sig. Baldissone il diritto di esigere li crediti del negozio e l'autorizzazione a passare valida quitanza.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per l'affittamento di tre molini

Mercoledì, 3 febbraio prossimo, alle ore 10 mattutine, nella solita sala consulare, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini, di spettanza di questa città, per anni 3, 6, o 9, che avranno il loro principio col 1° aprile 1858, e sotto l'osservanza de' relativi capitoli, dei quali si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 15,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 o in contanti, o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 23 gennaio 1858.

Il Segretario di Città
A. Alovisio.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dalli 15 a tutto il 21 gennaio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 19077	30	31496	85
Bagagli . . .	» 603	60		
Merci a G. V. .	» 2670	45		
Merci a P. V. .	» 9145	50		
Quota per l'esercizio di Biella »			»	»
Minimo per l'eserc.° di Casale »			»	»
Quota per l'esercizio di Susa »			»	»
Totale L.			31496	85
Dal 1° al 14 gennaio 1858 »			80938	36
Totale generale L.			112435	21

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	31496 85	288 85
Corrisp. nel	1857 »	31208 00	in più
Media giorn.	1858 L.	4110 59	326 30
Idem	1857 »	4436 89	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	2119	30
Bagagli . . . . . »	62	20
Merci a G. V. . . . . »	145	65
Merci a P. V. . . . . »	1021	65
Totale L.	3348	80
Dal 1° al 14 gennaio 1858 »	5926	65
Totale generale L.	9275	45

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	3964	35	5945 95
Bagagli . . . »	102	95	
Merci a G. V. . »	239	20	
Merci a P. V. . »	1639	45	
Totale L.			5945 95
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79	
Differenza in più . . . . L.			411 26
Prodotto dal 1 al 14 genn. 1858 in meno . . . . . . »			1098 58
Totale prodotto in meno L.			687 32

Linea di Susa

Viaggiatori . . . . L.	7441	75
Bagagli	144	95
Merci a Grande Velocità . . .	868	55
Merci a Piccola Velocità . . .	3288	80
Totale L.	11744	05
Dal 1 al 14 gennaio 1858 »	17835	45
Totale generale L.	29579	50

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De Pajot, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. Bass.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l'Imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

VENDITA
DELLA
TIPOGRAFIA ECONOMICA

Il signor Domenico Bertero essendo, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, divenuto proprietario della suddetta tipografia, l'offre in vendita a discrete condizioni, non permettendogli le varie sue occupazioni di ritenerla. La suddetta Tipografia è fruttevole avendo molti lavori. Il direttore della medesima avrebbe un piano da comunicare molto lucroso alla persona che volesse acquistarla e non esercirla.

Indirizzarsi per le condizioni al signor Domenico Bertero caffettiere sotto i portici Lagrange, ovvero dal signor Barrera, direttore della medesima, via della Posta, n. 1.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 26 cadente gennaio vennero deliberati a favore del signor Luigi Martinolo, domiciliato in Torino, per lire 35,500 gli stabili infra designati, già proprii del fallito Michele Arioli fu Lorenzo, pei quali erasi dal signor Giuseppe Bonino instante la subasta offerto il prezzo di L. 2,000.

Il termine per fare al prezzo risultante da detto deliberamento l'aumento del sesto o mezzo sesto, mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, scade il 10 prossimo venturo febbraio.

Gli stabili anzidetti consistono in un terreno fabbricabile con casa entrostante di recente costruzione, di are 6, 19, descritto in catastro a colonna del detto Arioli, sotto il n. 2581, ed in mappa col n. 140, e sotto le coerenze di cui nel bando inserto alla suddetta sentenza.

Torino, li 29 gennaio 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 7 prossimo venturo aprile tenuta dal tribunale provinciale d'Alba, si procederà sull'instanza di Romanetti Francesco fu Pietro, domiciliato a Cortemiglia, ammesso al beneficio della gratuita clientela, alla vendita per via di subasta dello stabile di spettanza di Viglino Efisio, d'incerta dimora, situato in territorio di Cortemiglia, ampiamente descritto in bando venale delli 20 gennaio corrente, e consistente in una vigna, di are 57, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 1,091, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Alba, li 26 gennaio 1858.

G. Zocco sost. Baretta.

AUMENTO DI SESTO

Con processo verbale d'incanti del 26 gennaio cadente, ricevuto Bussolino, segretario del mandamento di Chieri, commesso dal tribunale provinciale di Torino, venivano deliberati gl'infra descritti stabili caduti nell'attivo del fallimento di Lisa Bartolomeo, a favore delle persone in appresso nominate, e per le somme infra espresse, cioè:

1. A Mosso Bartolomeo fu Giovanni Maria, casa e prato nel luogo di Cambiano, della superficie in misura metrica, di are 22, peritati L. 6,000, per L. 8,500;

2. A Lagna Giuseppe fu Giuseppe, prato e campo, territorio di Cambiano, della superficie di are 49, centiare 85, estimati L. 1,962 50, per L. 2,100;

3. A Berruto Giovanni di Vittorio porzione di detta pezza campo, di are 68, cent. 1, peritata L. 2,142, per L. 2,152;

4. A detto Berruto Giovanni la restante pezza del detto campo, di are 19, centiare 44, estimato L. 665 15, per L. 680;

5. A Berruto Michel' Angelo di Vittorio, campo, territorio di Cambiano, di are 11, centiare 96, valutato L. 407 85, per L. 490;

6. A Berruto Giovanni predetto, prato, territorio di Cambiano, di are 37, cent. 50, valutato L. 1,968 75, per L. 3,000;

7. Allo stesso Berruto Giovanni, vigna e campo, medesimo territorio, di are 23, centiare 10, peritati L. 1,090 50, per L. 1,300;

8. Al medesimo Berruto Gioanni, campo, stesso territorio, di are 24, centiare 20, valutato L. 1,016, per L. 1,200;

9. A Rubatto Michele fu Giuseppe, campo, territorio di Cambiano, di are 17, cent. 37, peritato L. 593 10, per L. 680;

10. Al sovranominato Berruto Giovanni, prato, sullo stesso territorio, di are 14, centiare 90, estimato L. 469 50, per L. 480;

11. Ed a Piovano Matteo fu Giorgio, campo, in territorio di Pecetto, di are 65, centiare 52, peritato L. 2,064, per L. 2,310.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 10 dell'entrante febbraio.

Chieri, li 28 gennaio 1858.

Bussolino segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Ad instanza delli Clerico Antonio, Carlo, Francesco, Benedetta e Lucia di Vistrorio, ed in pregiudicio della Marianna Gallo, vedova Stefenino, il tribunale provinciale di d'Ivrea con sua sentenza del giorno di ieri deliberava il corpo di casa con corte e giardino da detta Stefenina posseduti nel luogo di Vistrorio, per cui si offrivano lire 2,100, al Molinario Antonio fu Gioanni, domiciliato a Vistrorio, per L. 2,950.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto autorizzato, scade con tutto il 10 del prossimo febbraio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 27 gennaio 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale prov. d'Ivrea, del 2 marzo prossimo avrà luogo la subasta instata dal signor Minellono Pietro fu Martino, domiciliato a Gauna, a pregiudicio di Piviotti Battista fu Benedetto, rappresentato, siccome interdetto, dalla di lui moglie e tutrice Maria Scavarda, domiciliati a Lugnacco, di varie fabbriche, campi, prati, boschi, gerbidi e vigna, posti sul territorio di detto luogo di Lugnacco, descritti nel bando venale 29 dicembre 1857, autentico Aschieri segretario, in numero di lotti 15, sui prezzi in essi offerti, cioè:

Il lotto primo di L. 100; il secondo di L. 80; il terzo di L. 65; il quarto di L. 200; il quinto di L. 50; il sesto di L. 500; il settimo di L. 300; l'ottavo di L. 100; il nono di L. 300; il decimo di L. 200; l'undecimo di L. 100; il duodecimo di L. 260; il decimoterzo di L. 250; il decimoquarto di L. 250; il decimoquinto di L. 80, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando avanti citato.

Ivrea, li 9 gennaio 1858.

Vella caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor avvocato Carlo Manganini, dimorante in Novara, con atto del 27 dicembre ultimo scorso, passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dalla defunta sua sorella Carolina Manganini fu Carlo, già moglie del signor conte Cesare Favetti di Bosses di Torino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 23 marzo prossimo venturo del tribunale provinciale di Pinerolo, tenuta ad un'ora pomeridiana, sull'instanza delli signori Cardonat cavaliere Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliato in Pinerolo, Audiffredi avvocato Giuseppe e di lui sorella damigella Vincenza, domiciliati a Villafranca Piemonte, Ricca causidico Giuseppe, pure domiciliato in Pinerolo, tanto nell'interesse proprio che qual procuratore generale di Anna Cardonat, moglie di Luigi Allaiola, attualmente domiciliato a Torino, per atto pubblico 4 gennaio 1854, rogato Tonello, Cardonat Ellena, consorte del causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo, e tutti nella loro qualità di eredi del fu cavaliere Vittorio Cardonat, avrà luogo in odio delli Vautero Domenico e Gioanni Battista fratelli fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Roletto, l'incanto dei loro beni, situati nelli territori del luogo di Roletto predetto e Frossasco, e consistenti in casiamenti, corte, alteno, campi, prati e boschi, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 21 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dalli signori instanti offerto di L. 427, cent. 59, oltre alli patti e condizioni risultanti dal bando venale succitato.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, instante Nicola Verius, negoziante, domiciliato a Naves, creditore ipotecario del fallito Francesco Duvina, già macellaio e negoziante in bovine in Villafranca Piemonte, dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo dei beni a quest'ultimo subastati, e con tale decreto datato il 23 gennaio andante, si diffidano gli aventi ragioni di credito sovra tali beni, a proporre le loro domande giustificate da relativi titoli di credito, alla segreteria del prelodato tribunale, entro il termine di giorni 30 dall'intimazione e pubblicazione del precitato decreto, sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

GRADUAZIONE

Dall'ill.mo signor avvocato Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto 21 corrente gennaio dichiarò sull'instanza del signor notaio Gioanni Battista Collino, domiciliato in Pinerolo, aperto giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Chiabrand Michele delle fini della predetta città, con ingiunzione alli creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo beni a proporre le loro ragionate domande corredate dai relativi titoli di credito alla segreteria del tribunale provinciale predetto, entro il termine di giorni 30 dalla significazione e pubblicazione del decreto suddetto, sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

GRADUAZIONE.

Sovra ricorso sporto dal signor Gioanni Battista Robasto, assistito dal suo consulente giudiciario Domenico Robasto, domiciliati amendue in Virle, l'ill.mo signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 9 andante gennaio, dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Gaydo Andrea fu Giuseppe, già pristinaio in Pinerolo, e col medesimo si ingiunsero li pretendenti alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli di credito alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le decadenze legali.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Susa con decreto dell'11 cadente gennaio autorizzò la vendita richiesta dal signor medico Ignazio Colombino, di Giaveno, e dal causidico collegiato M. Vietti, qual curatore dell'eredità giacente di Francesco Bracotti, di detto luogo, e fissò l'udienza del 20 pross. entrante marzo per lo incanto di un'alpe di ett. 68, con grangia entrostante, e di altri stabili, situati in detto territorio, ai prezzi e patti apparenti da apposito bando del 25 cadente gennaio, sottoscritto C. Galfrè segretario.

Susa, li 28 gennaio 1858.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

N. 28 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Martedì 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[1° febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
735 60	733 30	732 34	— 3 6	— 1 2	† 1 0	— 5 8	0 0	— 0 9	— 8 8	O.	N.O.	O.S.O.	Cop. neb.	Cop. neb.	Cop. neb.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1 febbraio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esame per l'ammissione nella R. Militare Accademia nel 1858.

Le materie di esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia si limiteranno ancora pel prossimo anno scolastico 1858-59 1. *All'aritmetica ed ai principii di algebra*; 2. *alla geometria piana*; 3. *alle istituzioni di letteratura italiana*; 4. *agli elementi di lingua francese*, oltre ad un breve esame verbale di *religione*, e ad un saggio di *calligrafia* pel quale serviranno le stesse pagine degli esami per iscritto.

Per gli aspiranti, che abbiano fatto i loro studi in lingua francese, i programmi delle materie indicate ai NN. 3 e 4 saranno invertiti, cioè gli esami letterarii saranno uno di istituzioni di letteratura in lingua francese e l'altro di elementi di lingua italiana.

Gli anzidetti esami di ammessione saranno dati nei mesi di luglio ed agosto venturi in Torino da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra. Ove almeno dieci Candidati risultino presentarsi in talun'altra città capoluogo di Divisione o sotto Divisione Militare, la stessa Commissione si recherà ivi per procedere ai relativi esami, e quando i candidati siano in numero inferiore dovranno recarsi a subire gli esami in questa capitale.

Pei candidati che si presentassero in Cagliari verrà istituita una Commissione locale di esami. I medesimi dovranno poi quando aspirino alle mezze pensioni devolute al concorso, assoggettarsi a nuovi esami in Torino che loro verranno dati in ottobre dalla mentovata Commissione di terraferma, e per essere ammessi sarà d'uopo che risultino già avere riportato i punti di merito in seguito indicati per le materie di matematiche e di lettere, ed averne fatto per tempo apposita dichiarazione alla Commissione locale.

Dieci mezze pensioni gratuite sono poste a concorso e saranno conseguite dai primi candidati ammessibili, più meritevoli per ordine di classificazione in seguito agli esami di luglio ed agosto, in concorrenza cogli allievi del Collegio Militare, ai quali saranno dati gli stessi esami dalla Commissione predetta; a condizione per altro che abbiano superato nei due esami di matematiche ed in quello di lettere italiane (o lettere francesi, se in tale lingua fecero i loro studi) i due terzi del massimo dei punti di merito.

Qualora in seguito agli esami di luglio ed agosto rimangano ancora posti vacanti, si apriranno nel successivo ottobre nuovi esami di ammessione in Torino, pei quali però non vi saranno mezze pensioni gratuite a concorso.

Le domande devono essere dirette al Ministero della Guerra nel corso del primo semestre 1858; quelle giunte dopo il 30 giugno non saranno più ammesse. Esse deggiono indicare il casato, nome e condizione del capo di famiglia o suo rappresentante legale; il nome dell'aspirante all'ammissione, gli studi percorsi e le scuole in cui vi attese, la città capo-luogo di Divisione o sotto Divisione Militare in cui si desidera presentarlo agli esami.

A corredo delle domande sono indispensabili i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata, comprovante essere il giovane nativo dello Stato e compiere al 1° luglio venturo non meno di 15 nè più di 18 anni di età;

2. Fede autentica di vaccinazione o di vaiuolo sofferto naturalmente;

3. Atto legale di sottomissione al pagamento della pensione stabilita, conforme al modello stabilito, e su carta bollata;

4. Certificato dal quale risulti che durante il tempo per cui convisse in un Collegio, od Istituto privato, ovvero frequentò le scuole, l'aspirante tenne costantemente una condotta degna di giovane onesto e bene educato: e per quello che abbia fatto solo studi privati, un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

L'annua pensione è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati; ogni allievo poi entrando nell'Accademia Militare deve essere provvisto del corredo stabilito rilevante all'approssimativa somma di L. 900; i libri di testo stampati o litografati ed i distintivi di grado sono a carico delle famiglie.

Le norme più particolareggiate per l'ammissione, in un coi programmi d'esami e la nota del corredo, approvati in data 10 ottobre ultimo, furono inserte nel n. 33 del *Giornale militare ufficiale*, e trovansi vendibili per estratto alla tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale S. Giovanni n. 31).

Torino, 3 dicembre 1857.

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857, essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gli interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli Elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria*, cioè osservando le forme prescritte dal Codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d'iscrizione de' privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate, acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle Cedole da rilasciarsi ai titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato articolo 14.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 23:

Con dispaccio elettrico l'intendente di Basilicata ci avvisa che nella scorsa notte alle 12 1/4 di Francia si è sentita in Potenza una scossa di terra ondulatoria, seguita da due altre più lievi, e che sono state tutte e tre innocue.

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund*:

L'ambasciatore francese ha rilasciato copia di una nota verbale del suo ministro sull'affare dei rifugiati. Per quanto si dice, essa è di un tenore più ragionante ed in generale di natura non tanto seria quanto si sarebbe potuto credere dietro alcuni telegrammi di fogli svizzeri.

Il succitato foglio ha una corrispondenza da Zurigo in cui si tratta la quistione de' rifugiati. In essa si ammette che in generale plausibile è la condotta dei pochi rifugiati, la maggior parte tedeschi, ora esistenti nella Svizzera; ma che pur tuttavia sarebbe necessaria una legge che regoli l'esercizio del diritto d'asilo, i diritti e gli obblighi di quelli che ne godono, troppo diverse essendo le norme vigenti nei diversi Cantoni, e d'altronde il Consiglio federale avendo da vegliare alla sicurezza interna ed esterna della Svizzera, deve avere il potere di allontanare quei forestieri che riuscissero pericolosi alla neutralità svizzera. Crede perciò desiderabile l'adottamento di una legge che precisi le condizioni alle quali sole si accordi l'asilo. Questa legge dovrebbe essere comunicata ad ogni rifugiato, il quale sulla parola e con giuramento dovrebbe obbligarsi a soggiacere all'espulsione ogni qual volta ne violi i dispositivi. Con ciò sarebbero tenuti in freno quelli che non vogliono rispettare la neutralità, e verrebbe assicurato ai pacifici un asilo pienamente sicuro. Nella legge dovrebbero trovarsi anche dei dispositivi circa al diritto di accordare la cittadinanza a rifugiati, dovendosi a tal uopo richiedere una dimora nella Svizzera sufficiente perchè si possa ritenere che essi ne hanno veramente fatto una seconda patria.

— Soletta ha dichiarato aver preso le misure per dar esecuzione alla legge sui privi di patria.

— Anche il governo di Basilea ha rifiutato di aderire al trattato colla Francia per la protezione della proprietà letteraria.

— Il direttorio della ferrovia centrale ha dato notizia al Consiglio federale d'aver incominciato l'11 i lavori delle linee Berna-Thun e Berna-Thörishaus, e chiesto se siano ritenute sufficienti le garanzie da lui date per la loro continuazione. Il dipartimento delle pubbliche costruzioni farà rapporto.

— Lo stesso direttorio si dichiara pronto ad intendersi coi Cantoni interessati per i lavori di regolamento della Reuss presso Lucerna, e disposto a contribuirvi fr. 30,000, ove si adempiano certe condizioni.

— Si annuncia da Amsterdam la morte del generale de Constant de Rebecque di Losanna, parente prossimo del celebre Beniamino Constant.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *gennaio*. Leggesi nel *Times*:

La riduzione della tassa dello sconto della Banca al 4 per 100 sarebbe stata pienamente giustificata la settimana scorsa. Il valore delle verghe è valutato a quasi un milione di più che non era alle epoche precedenti, quando la tassa dello sconto era la stessa che oggidì.

Per una o due settimane, le domande di sconto alla Banca sono quasi interamente cessate, e sebbene la diminuzione effettuata adesso tragga seco alcune domande, esse sono sempre moderatissime, dopochè il *minimum* della tassa dappertutto non è stato al disopra del 3 per 100, mentre alla Borsa si trovano i fondi in abbondanza al 2 per 100.

— Leggesi nel *Morning Post*:

La regina tenne il 28 a Windsor un capitolo dell'ordine della Giarrettiera. Il cancelliere significò al capitolo essere volontà della regina che un discendente del re Giorgio I fosse eletto nella persona del principe Federico Guglielmo di Prussia.

I cavalieri compagni procedettero all'elezione: ed il cancelliere, dopo aver raccolti i suffragi, li presentò alla regina, che gli ordinò di proclamare che S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia era stato regolarmente eletto cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera.

La regina, assistita dal principe consorte e dal duca di Cambridge, ha poscia annodata la Giarrettiera alla gamba sinistra di S. A. R., e gli passò il nastro sulla spalla sinistra. Il principe baciò la mano alla regina, e dopo aver ricevuto le congratulazioni di ciascuno dei cavalieri compagni, si ritirò.

— Il viceammiraglio della squadra bianca, Arturo Fanshawe, che era comandante in capo della stazione delle Indie Occidentali e dell'America settentrionale, è

APPENDICE

QUESITI D'ETICA

IL DUELLO.

I.

Brutta cosa è l'odio! Questo funestissimo sentimento è quello che ci pone di botto in contrasto cogli intendimenti del Creatore, che furono tutti d'amore. Eppure, quasi non ci fossero nelle peripezie della vita, cagioni sufficienti di maturare in fondo dei nostri cuori questa turpe passione, ei pare che ci studiamo a bella posta di darci in braccio a mille uggie, a mille antipatie, a mille avversioni che considerate ad animo pacato, niente può giustificare.

Non vi hanno eglino certe persone, per cui molti si sentono presi d'una grandissima repulsione, senz'altro motivo se non questo che le loro sembianze sono antipatiche? È egli possibile, mio Dio, che perchè Tizio ha un naso rivolto in su e perchè Sempronio ha due occhi grossi e sporgenti, io mi senta subito, appena li scorgo per via, un certo movimento di rabbia, un brutto sentimento di malumore verso essi? Ed è egli giusto che perciò solo che mi sento nascere un brulichio entro il cuore di pestare un po' quel naso rivolto in su e di graffiare quegli occhi sporgenti e grossi, tosto la mia ragione si nasconda in un cantuccio del mio cervello e non mi faccia più intendere la sua voce?

Vorrei che altrimenti ne fosse, e per me e per tutti coloro che appartengono alla umana società; ma per conto mio debbo pur confessare che la cosa andava proprio così prima che mi accadesse il brutto caso che formerà oggetto di questo racconto.

Era una sera d'inverno; dopo qualche giorno di neve era sopraggiunta una giornata di gelo e dopo la giornata di gelo un'altra più mite, e grazie al disgelo ogni via di questa bella capitale si era ridotta ad una pozzanghera di pantano naturale; meno i Portici che erano una pozzanghera di fango trasportato da qualche migliaio di calzature.

Giunsero le nove ed io ancora mi tenevo accanto alla mia stufa, perplesso se dovessi andarmi ad annoiare passeggiando nella folla stipata sotto gli archi della via di Po, oppure non avessi a preferire di annoiarmi un po' più con mio comodo in casa dalla signora Marfisa Usciolini.

Avrei prescelto a questa alternativa, lo starmene in casa, dove mi sarei certo seccato meno; ma eravamo negli ultimi giorni di Carnovale, ed era d'uopo sbadigliare in pubblico. Se mi fossi divertito nella mia camera colla lettura a mo' d'esempio d'un buon libro, i miei amici m'avrebbero tosto dato l'appellativo d'orso.

La signora Marfisa Usciolini trionfò nella lotta, in grazia di questa considerazione, ed alle ore nove e tre quarti io mi presentavo nella sua anticamera, munito di tutti gli accessori indispensabili; guanti gialli, cravatta bianca, risolino fatuo sulle labbra e l'anticipazione della noia nel cuore.

La padrona di casa era sdraiata sopra uno di quei seggioloni bassi ed elastici, quali ha saputo inventarli questo secolo eminentemente epicureo. Mi lasciai sdrucciolare sulle molle elastiche d'un seggiolone pari al suo e collocato a lei daccanto. Ci scambiammo vicendevolmente uno di quegli attestati di buona salute, che fanno d'una persona educata qualche cosa di simile ad un nosografo.

Mentre la signora Marfisa Usciolini aveva la straordinaria bontà di assicurarmi per la seconda volta che non v'era alcun dissesto nella sua sanità, io alzai gli occhi in faccia a me e vidi che non eravamo soli.

Un uomo di colossale statura, ad un cinque passi di distanza da noi e proprio in faccia, stava ritto ed intento a caricare una pendola posta sul marmo del caminetto. La parca luce che mandava una lampada, la esclusività della mia preoccupazione tutta rivolta naturalmente alla signora, mi avevano vietato d'avvedermi prima della presenza di questo amico servigievole della signora Marfisa.

L'amico servigievole quando ebbe terminata con tutta la gravità e la calma possibile la sua operazione, trasse il suo oriuolo di tasca, ne esaminò il quadrante, diede uno sguardo alla lancetta della pendola e quindi si rivolse verso noi con un aspetto soddisfatto. Gli diedi una sbirciata di soppiatto. Giusto cielo! era una fisionomia antipatica!

— Ora la vostra pendola è proprio sul tempo medio! diss'egli alla padrona di casa e mostrandosi più lieto dell'operato, che Giasone nol dovesse essere della conquista del Vello d'oro.

designato per prendere il posto dell' ammiraglio lord Lyons nel comando della stazione del Mediterraneo.

— Il *Leviathan* non è ancora del tutto a galla, ma tutto dà ragion di credere che vi sarà domani verso le 3 pom.. All'ultima marea alta, il gran vascello aveva 17 piedi d'acqua sotto di sè.

ALEMAGNA

AMBORGO, 27 *gennaio*. Lettere in data di ieri dalla capitale dell'Annover ci recano alcuni schiarimenti sulla demissione del signor Von Decken, ministro della giustizia. Quantunque il governo attuale, nominato dopo il doppio scioglimento della seconda Camera in luglio 1846, trovisi presentemente composto di soli capi del partito nobile, che è in possesso delle alte cariche civili e militari, si è già potuto da lungo tempo notare fra i membri del gabinetto annoverese una piuttosto grande divergenza di opinioni intorno al modo di mettere in pratica i principii formolati nel proclama reale del 10 agosto 1856. Alcuni dei ministri volevano che si facesse uso moderato dei poteri che l'ordinanza reale accordava al governo, mentre i colleghi loro volevano spingere le cose alle loro ultime conseguenze. Queste differenze di principii e di opinioni che si riproducevano, per così dire, in caduna tornata del gabinetto, dovevano necessariamente condurre ad una crisi ministeriale. Le Camere dovendo riunirsi nel mese di febbraio prossimo, il governo temeva gravi interpellanze per parte dell'opposizione. Il signor Von Decken le prevenne dando le sue demissioni. Credesi ad Annover che l'esempio del ministro della giustizia sarà fra breve seguito da due de' suoi colleghi. Il re ha affidato *ad interim* il portafoglio vacante al signor de Bothmer, ministro dell' istruzione pubblica e dei culti, e uno dei capi del partito nobile.

La disparizione del banchiere Hostmann a Celle, dove godeva di confidenza illimitata, ha prodotto la più penosa sensazione ad Annover. Centinaia di persone che avevano deposto i loro capitali e risparmi presso quel finanziere, sono rovinati da questa catastrofe. Una moltitudine di coloni ed altra gente di campagna, i quali perdono il loro avere in questo disastro, si erano recati due giorni fa a Celle con intenzione di introdursi per forza in casa del banchiere, e di ottenere così la restituzione delle somme che gli avevano affidate. L'autorità ha dovuto richiedere la forza militare per prevenire i disordini che avrebbero potuto nascerne. Il signor Hostmann, il quale era in gran favore presso il governo annoverese, è stato trovato ieri morto nel fiume, dove erasi gettato di disperazione.

Si sono annunziati alla Borsa grossi fallimenti a Mosca. Varie banche nostre, che avevano aperto ampio credito a negozianti russi, vi perdono somme considerevoli. Il danaro continua ad essere qua tanto abbondante che si dura fatica a collocarlo in isconto di buoni valori commerciali a 2, e perfino a 1 1[2 0[0 (*Indép. belge*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 26 *gennaio*. Un pubblico numeroso occupava fin dal mattino le tribune del Consiglio supremo dove sapevasi si sarebbe oggi discussa la proposta dei sei deputati holsteinesi concernente l' indirizzo da votarsi al re. L'aspettazione pubblica non venne delusa, e come era preveduto, la discussione è stata animatissima per non dire passionata.

Dai discorsi pronunciati dagli oratori del ducato tedesco si rileva che il loro scopo, nel proporre l' indirizzo al re, sarebbe di aspettare le risoluzioni che la Dieta di Francoforte prenderà senza dubbio tra breve prima che il governo non sottometta, conformemente al discorso del trono, al Consiglio supremo la questione costituzionale della monarchia.

Il signor Kirihof, uno dei pochi deputati dell' Holstein che si sono presentati all'assemblea, avendo detto nel suo discorso che per non inasprire di più la controversia tra la Danimarca e l'Alemagna intorno all'esecuzione legale della gran Carta comune a tutte le parti territoriali del regno, egli importava, per la conservazione della pace tra le diverse popolazioni, attendere l'esito delle discussioni che s'impegnerebbero il 14 del prossimo febbraio nella Dieta di Francoforte; il presidente lo ha richiamato vivamente all'ordine, facendogli osservare che la Confederazione germanica non aveva sotto niun rapporto il dritto d'intromettersi nelle faccende costituzionali della monarchia danese. Si è notato che la grande maggioranza dell'assemblea consentì apertamente a questo riguardo nell'opinione del suo presidente.

Tutti gli oratori del partito nazionale danese che hanno preso parte alla discussione respinsero col più gran calore la proposta dei loro colleghi holsteinesi. « Egli è cosa inaudita, dissero essi, nei fasti delle nazioni indipendenti, che una Confederazione estranea agl'interessi nazionali di un paese osi interporre la sua autorità per impedire che la costituzione generale di questo paese riceva la sua applicazione comune.

Il signor de Scheele, il quale ricompariva per la prima volta nell'assemblea, ha combattuto con argomenti ironici la proposta de' sei deputati di quello stesso paese che egli rappresenta.

Egli è cosa pressochè certa che la proposta sarà rigettata a grandissima maggioranza quando verrà sottoposta alla seconda lettura. (*Corr. Havas*).

PRINCIPATI DANUBIANI

La *G. di Vienna* del 26 genn. pubblica nella parte ufficiale il trattato conchiuso il 19 giugno 1857 tra l'Austria, la Francia, la Granbretagna, la Prussia, la Russia, la Sardegna e la Porta Ottomana, riguardante la frontiera fra la Russia e la Turchia in Bessarabia, il delta del Danubio e l' isola dei Serpenti. Ecco il trattato, le ratifiche del quale sono state scambiate a Parigi il dì 31 dicembre 1857:

« Le LL. MM. l' imperatore d'Austria, l' imperatore dei Francesi, la regina del regno unito della Granbretagna e d' Irlanda, il re di Prussia, l' imperatore di tutte le Russie, il re di Sardegna e l' imperatore degli Ottomani, considerando che la Commissione di delimitazione incaricata dell' esecuzione dell' art. 20 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856 ha terminato i suoi lavori, e volendo conformarsi alle disposizioni del protocollo del 6 gennaio ultimo, consacrando in un trattato le modificazioni recate di comune accordo a quell'articolo, come pure le risoluzioni prese riguardo all' isola dei Serpenti e al delta del Danubio e consegnate nel protocollo medesimo, hanno nominato a questo effetto per loro plenipotenziarii

« S. M. l'imperatore d'Austria, il sig. Giuseppe Alessandro barone di Hubner grancroce degli Ordini imperiali di Leopoldo e della corona di ferro ecc. ecc., suo consigliere intimo attuale, e suo ambasciatore presso S. M. l'imperatore dei Francesi;

« S. M. l'imperatore de' Francesi, il sig. Alessandro conte Colonna Walewski, senatore dell'impero, grancroce dell'Ordine imperiale della Legion d'onore ecc. ecc., suo ministro e segretario di Stato al dipartimento degli affari esterni;

« S. M. la regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, l'onorevolissimo Enrico Riccardo Carlo conte Cowley, pari del Regno Unito, membro del Consiglio privato di S. M. britannica, cavaliere grancroce dell'onorevolissimo Ordine del Bagno, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. presso S. M. l'imperatore dei Francesi;

« S. M. il re di Prussia, il sig. Massimiliano Federico Carlo Francesco conte di Hatzfeldt Wildenburg-Schonstein, cavaliere dell'Ordine reale dell'Aquila rossa di prima classe con foglie di quercia ecc. ecc., suo consigliere privato attuale, e suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l' imperatore dei Francesi;

« S. M. l'imperatore di tutte le Russie, il conte Paolo Kisseleff, cavaliere degli Ordini di Russia, decorato del doppio ritratto in brillanti degl'imperatori Nicolò ed Alessandro II ecc. ecc., suo aiutante di campo generale, generale d'infanteria, membro del Consiglio dell'impero, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'imperatore de' Francesi;

« S. M. il re di Sardegna, il sig. Salvatore marchese di Villamarina, grancroce del suo Ordine reale de' Ss. Maurizio e Lazzaro, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M l'imperatore de' Francesi;

« S. M. l'imperatore degli Ottomani, Mehemet Gemil beì, decorato dell'Ordine imperiale del Megidiè di prima classe, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'imperatore de' Francesi;

« I quali dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, rispettivamente trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

« Art. 1. Il tracciato della frontiera di Russia e di Turchia in Bessarabia è e rimane determinato come nella carta topografica stesa dai commissari delimitatori a Kichenew il 30 marzo 1857, la qual carta è stata annessa, dopo paraffata, al presente trattato.

« Art. 2. Le potenze contraenti convengono che le isole comprese tra i varii rami del Danubio alla sua foce formanti il delta di questo fiume, com'è indicato dal piano unito al protocollo del 6 gennaio 1857, in luogo di essere aggiunte al principato di Moldavia, com'era implicitamente stipulato nell'art. 21 del trattato di Parigi, saranno nuovamente poste sotto la sovranità immediata della Sublime Porta, dalla quale furono già un tempo dipendenti.

« Art. 3. Il trattato del 30 marzo 1856 avendo, come i trattati conchiusi anteriormente tra la Russia e la Turchia, mantenuto silenzio intorno all'isola dei Serpenti, e avendo le alte parti contraenti riconosciuto essere conveniente di considerare quell' isola come una dipendenza del delta del Danubio; la sua destinazione rimane stabilita giusta le disposizioni dell'articolo precedente.

« Art. 4. Nell' interesse generale del commercio marittimo, la Sublime Porta si obbliga di mantenere sull' isola dei Serpenti un faro destinato ad assicurare la navigazione delle navi che si recano nel Danubio e nel porto di Odessa. La Commissione litorana instituita dall' art. 17 del trattato 30 marzo 1856, allo scopo di assicurare la navigazione delle bocche del fiume e delle parti del mare che vi sono vicine, veglierà alla regolarità del servizio di questo faro.

« Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate entro il termine di quattro settimane o più tosto se possibile.

« In fede del che i plenipotenziari rispettivi lo hanno sottoscritto e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Parigi il 19 giugno dell'anno di Grazia 1857.

« (L. S.) *Hubner*, (L. S.) *Walewski*, (L. S.) *Cowley*, (L. S.) *C. Hatzfeldt*, (L. S.) *C. Kisseleff*, (L. S.) *di Villamarina*, (L. S.) *Mehemet Djemil.* »

TURCHIA

Scrivono da Trebisonda 16 gennaio al *Journal de Constantinople*:

Mediante una lettera oggi arrivata da Teheran, rileviamo che S. M. lo sciah di Persia offrì graziosamente al sig. Murray, ambasciatore d'Inghilterra presso il suo governo, la somma di 500 lire sterline per le famiglie inglesi che hanno maggiormente sofferto nell' ultima insurrezione delle Indie. Il *sadrazam* gli offrì, colla stessa intenzione, la somma di 250 lire sterline.

Il citato *Journal* ha da Teheran in data del 26 dicembre che lo stato di salute dell'ambasciatore britannico Murray si è migliorato sensibilmente.

Si assicura che quanto prima un altro impiegato della Porta partirà alla volta di Parigi, coll'incarico di portare una lettera autografa del sultano all'imperatore dei Francesi, per porgere congratulazioni a Napoleone III, in occasione del suo salvamento dall' orribile attentato.

Ahmet pascià, gran mastro dell'artiglieria, va rimettendosi in salute, ma non ripiglierà le sue funzioni se non fra pochi giorni.

I professori del conservatorio imperiale faranno rappresentare dinanzi al sultano, nel suo palazzo di Dolma Bakgì, l'intera opera *Il Barbiere di Siviglia*. La eseguiranno dei fanciulli, il più attempato dei quali ha appena dodici anni.

Il governatore di Trebisonda fece pubblicare ed affiggere l'annunzio che i soli porti o rade aperti al commercio di Trebisonda nella Circassia, Abasia e Mingrelia sono quelli di Anapa, Sucumkalè e Rodutkalè; e che qualunque individuo arrestato dai Russi in qualsiasi punto di queste coste sarà imprigionato, e le merci e i navigli rispettivi verranno confiscati.

Gli abitanti della provincia di Sivas, dei distretti d'Yldizlì e d'Emalak avevano donato durante la guerra la somma di 500,000 piastre a titolo di contribuzione volontaria; e per ordinanza imperiale era stato disposto di restituire codesta oblazione. Ma i donatori pregarono il Sultano di accettare la somma, e fu ordinato di versarla nel tesoro imperiale.

Da'giornali della capitale ottomana si rileva che tanto quivi quanto in molte altre parti della Turchia imperversarono ultimamente violente procelle, con freddo assai sensibile, e cadde neve in copia tale da far crollare persino alcune case. A Costantinopoli da tre giorni la neve si andava sciogliendo.

La *Presse d'Orient* ha notizie da Tripoli di Barberia del 30 dicembre. Vi si aspettavano truppe da Costantinopoli. Guma era sempre alla frontiera, macchinando, a quanto dicesi, qualche impresa contro il Fezzan e Ghadamès.

A Smirne fu aperta una nuova scuola turca in uno de'più bei quartieri della città, e si destinò a tal uopo un edificio grandioso. L'inaugurazione fu fatta con gran pompa dal governatore il quale rivolse alcune parole di incoraggiamento agli allievi.

Lunedì sera ebbe luogo nella casa di Rizà pascià una straordinaria riunione ministeriale per gli affari d'Erzegovina e di Bosnia. Il governo va cercando le più energiche misure per pacificare quelle popolazioni. Egli è certo che in alcuni distretti di quelle provincie furono commessi atti arbitrari e riprovevoli per parte di funzionari subalterni. Ma quegli atti non provocarono la rivolta, che trovò la sua origine nella propaganda degli agenti Panslavisti che inondarono quei paesi.

Lettere di Romelia portano che le truppe che si trovavano nelle due Dilre, comandate dal Muscir Ismail pascià, si avviarono verso le frontiere del Montenegro. Il corpo di osservazione (avanguardia) era comparso in Spuggia, piazza di non lieve importanza strategica.

Dicesi che Davud Effendi, già incaricato d' affari di Turchia in Berlino, abbia intavolato alcune pratiche per rappresentare la Porta in Vienna. Parlasi altresì che il principe Callimaki voglia ritornare a Parigi come ambasciatore e rappresentare la Turchia nelle imminenti conferenze.

La signora Marfisa ringraziò con un sorrisetto e con un leggiero segno approvativo del capo, il compiacentissimo amico e quindi additando me, gli disse:

— Il signor Pancrazio Bellagamba!

E rivolgendosi a me ed additando lui, soggiunse:

— Il signor Livio, nipote del poveretto!

La signora Usciolini, per chi nol sa, qualifica di poveretto, un suo vecchio marito, morto ora è lungo tempo. Il perchè la dilettissima sua sposa lo chiami poveretto, nessuno lo sa intendere. A giudicarne dalla splendida maturità, la signora Marfisa dovea essere adorna di tali pregi fisici ed intellettuali da rendere chi la possedeva oggetto d' invidia e non di compassione. La sola spiegazione di questo aggettivo qualificativo si troverebbe per avventura in questa circostanza che il vecchio zio ebbe sempre in vita sua la casa infestata da una moltitudine di giovani nipoti, la quale circostanza può sino ad un certo segno autorizzare la moglie a qualificarlo di poveretto. Chè anzi se non si serve del peggiorativo: *poveraccio* forse è tutta sua bontà.

Il signor Livio ed io ci salutammo reciprocamente con un leggiero e quasi impercettibile cenno del capo. Uno dei più chiari risultati dell'avversione è di suscitare immediatamente un'altra avversione, che s'incrocia colla prima. L'aspetto del nipote del poveretto mi era antipatico. M'avvidi tosto che il mio aspetto produceva lo stesso effetto in lui.

Perchè mi era egli antipatico? In verità ch' io non avrei saputo che cosa rispondere ad una simile domanda. Adesso sì che la so la segreta cagione della mia ripulsione, e ve la dico subito.

In quel tempo io lasciava al mio cuore la briglia affatto sciolta ed il cuore abusava dell' impero usurpato sulla ragione, nel modo il più pazzo del mondo. Se la ragione non fosse stata assopita in me, avrebbe detto a quello stolto: Onora in quell' incognito un tuo simile, un essere intelligente che è suscettibile, come tutti gli esseri intelligenti delle più sublimi ispirazioni e dei più nobili sentimenti. La ragione avrebbe soggiunto: pur troppo le viltà ed i tradimenti, le bassezze e le soperchierie non son rare a questo mondo; serba per esse e per coloro che le commettono una santa indignazione; ma non darti stupidamente in preda ad antipatie che nessun fatto giustifica e che producono, oltre a molti altri, l' inconveniente gravissimo di non lasciarti giudicare con imparzialità e colla dovuta calma le azioni dell' individuo uggioso.

Questi sono certamente argomenti che hanno qualche peso. Ma in quel tempo bastavami d' un semplice palpito più accelerato del cuore, d'un certo stringimento nervoso nel seno, per subito farmi dichiarare avversario acerrimo della persona la cui presenza in me suscitava simile fenomeno.

Per rispetto alla casa in cui mi trovavo, feci qualche sforzo per nascondere i miei sentimenti particolari e dare alla conversazione un andamento sopportabile:

— È una buona fortuna per me, dissi rivolgendo il mio discorso alla signora Marfisa, l' averla trovata a casa questa sera. Il Nabucco di Verdi attira talmente il pubblico al Teatro Regio, che temevo forte si fosse unita alla folla degli acclamatori di questo nuovo astro musicale.

— Oh! il teatro! — rispose la signora con un accento indefinibile di elegante svogliatezza. Il teatro non ha mai avuto per me l' attrattiva che ha la conversazione d' uomini colti e di brio. Il Nabucco poi ed i palchi si fanno ormai tal concorrenza, che si esce dall' opera col capogiro senza aver punto gustata la musica e senza aver potuto prender parte ad una conversazione qualsiasi.

— Per altro verso, osservò il signor Livio, con ceffo di canzonatore — Basta leggere i cartelloni per sapere che v'è quest' oggi l'entrata pel *b* piccolo, e gli amici della signora Marfisa non ignorano che essa ha il *B* grande.

Sentii un vampo di fuoco salirmi al viso, e certo dovetti farmi rosso rosso in faccia, a udire la sgarbata osservazione fatta con un piglio più che sgarbato. Era manifesto per me che il nipote del poveretto, non voleva soltanto appuntarmi di smemorato, ma che colle sue distinzioni di *B* grande e di *b* piccolo, intendeva darmi della bestia e colla lettera maiuscola e colla minuscola.

La padrona di casa dovette avvedersi dello stato dell' animo mio, perchè intervenne tosto nella conversazione colla sollecitudine frettolosa di chi vuol impedire che altri risponda.

— Per me le dirò con tutta l' ingenuità possibile, signor Pancrazio — diss'ella con una vocina dolce oltremodo e carezzevole — che preferisco Rossini a Verdi. La musica soave ed armoniosa dell'autore della Semiramide, creda, che non ci disturba proprio niente. Si

FATTI DIVERSI

METEOROLOGIA. — *Del freddo di gennaio in Torino.* — Il freddo intenso, che dura da circa quattro settimane, forma il tema di tutte le conversazioni. La mortalità quotidiana è quasi triplicata ed il numero degli ammalati è stragrande.

Giovedì 28 corrente il numero dei morti nel mese toccava gli 800. Non possiamo avvezzarci ad un freddo eccessivamente rigoroso, perchè è incompatibile colle leggi della vita. I poverelli mal vestiti e insufficientemente nutriti, i vecchi, i convalescenti, i bambini, gli ammalati ed in generale le persone linfatiche soccombono più facilmente al freddo rigoroso.

È un fatto notevole che nel corrente gennaio Torino è tra le capitali europee quella in cui il freddo infierì maggiormente. Benchè il termometro centigrado non abbia segnato che 15 gradi sotto lo zero, equivalenti a 12 del termometro di Réaumur, tutti lamentano la lunga durata d'un sì gran freddo (*).

La temperatura media di gennaio, che per noi è il mese più freddo, non è che di un mezzo grado circa sotto lo zero (— 0,6); la temperatura media dell'inverno è di + 0,8 e la temperatura minima, dedotta da circa trent'anni di osservazioni, è di — 20 centigradi.

Il fiume Tanaro si è fortemente congelato è vero, ma però a brevi distanze da Torino regna una temperatura meno bassa. Non si può dunque spiegare un fenomeno ristretto in limiti angusti col ricorrere a cause generali cosmiche che possano avere un'influenza diretta sul pianeta, come sono le straordinarie macchie del sole, l'ipotesi di una zona freddissima dello spazio planetario attraversata nel momento dalla terra, una nube di aeroliti posta tra il sole e la terra, o la supposta influenza della luna.

Io credo che la causa immediata del freddo ostinato che tormenta i centocinquantamila torinesi, sia evidentemente dovuta alla quantità di neve caduta sul territorio di Torino ed alle notti costantemente serene, il che non si è egualmente osservato altrove.

Il raffreddamento del suolo, prodotto dal forte irradiamento notturno, favorito dalla serenità del cielo torinese, è debolmente compensato dal calore diurno del sole, che viene assorbito in massima parte dalla neve sciogllentesi.

Il dottore Oudney, uno de' più coraggiosi esploratori dell'Africa centrale, morì nel centro della zona torrida, assiderato dal freddo notturno; e si sa che i Bengalesi fanno congelare l'acqua nelle notti estive col freddo dovuto all'irradiamento notturno. È poi cosa notissima che un chilogramma di ghiaccio a zero gradi, rende latente 79 gradi di calore per isciogliersi in acqua, e che un egual peso d'acqua per evaporarsi assorbe una quantità di calore quasi sestupla. Se bastassero pochi gradi di calore per fundere un chilogramma di ghiaccio, in breve gl'immensi ghiacciai delle alpi si trasformerebbero in torrenti devastatori e renderebbero il bel Piemonte affatto inabitabile. A farci un' idea dell'enorme quantità di calore giornalmente assorbito dallo scioglimento parziale della neve, che ricopre la sola città di Torino, basta il seguente semplicissimo calcolo. L'area urbana e suburbana essendo di 347 ettari, 10 are, 19, ossiano metri quadrati 3471019 (l'area dell' intiero territorio di Torino è di 127893759 metri quadrati) e l'altezza della neve caduta di 0,6 decimetri, il volume in metri cubi sarà 2082611,4. Ammonticchiando questa neve in una piramide a base quadrata di metri 200 di lato, cioè di 40000 metri quadrati di base, quasi eguale all'area di piazza Castello, si innalzerebbe all'altezza di 131m, 195, volume poco diverso da quello della maggior piramide d'Egitto. E siccome un volume d'acqua pari a quello della neve caduta peserebbe 2082611400 chilogrammi, per liquefare un peso equivalente di ghiaccio si richiederebbero 2082611, 4 X 79 gradi = 164343300600 gradi di calore! Ammettendosi il peso specifico della neve eguale a un decimo di quello dell'acqua, il calore necessario alla fusione della neve caduta sull' area di Torino potrebbe ritenersi equivalente a 16434330060 gradi centesimali... Un mio dotto amico mi osservava quindi facetamente, ma con verità, che i torinesi si trovano oggidì quasi rinchiusi in una *sorbettiera!*

Gli effetti di un freddo intenso così prolungato sono funesti alla pubblica salute e non vanno scompagnati da altri gravissimi inconvenienti domestici, come sono ad es. le cadute lungo le scale, il congelamento delle latrine e simili. Conviene quindi mettere scrupolosamente in pratica i precetti dell'igiene, tra i quali la temperanza d'ogni maniera. Procuriamo guarentire il petto ed il capo specialmente perchè 'l freddo agisce insidiosamente sul cervello. Mentre l'acqua potabile, che aspettiamo in Torino pel prossimo giugno, contribuirà sicuramente a rendere le scale più nette e libere dal ghiaccio, speriamo che l'arte saprà pure ovviare in parte agli inconvenienti del possibile congelamento dell'acqua ne' tubi interni, giacchè non abbiamo a temere l'azione del freddo nei tubi sotterranei posti a grande profondità.

Intanto i proprietarii delle case dovrebbero ormai chiudere tutte le finestre lungo le scale con appositi cristalli, e provvedere quelle degli appartamenti interni delle doppie invetriate, mezzo sicuro e facile per guarentirci in parte dal freddo eccessivo esterno, con notevole risparmio di combustibile. E giacchè non abbiamo più pozzi, ma vediamo generalizzato l'uso delle trombe, si scambi la forma delle secchie, coll'allargarne la base e restringerne l' apertura, come praticasi in Germania, che così gli inquilini non irrigheranno più così facilmente le scale. Gli inverni rigorosi e il prezzo crescente dei combustibili ci avvertono pure che sarebbe omai tempo di generalizzare i nuovi metodi economici di riscaldamento interno, perchè coi camini ordinarii, circa 80 cent. del calore, sviluppato dalla combustione, si disperde sui tetti, pel capo dello stesso cammino. Forse i dotti troveranno finalmente il modo agevole ed economico di godere l' inesauribile quantità di calore che possono somministrarci l' idrogeno che si ottiene colla scomposizione dell' acqua, o l'elettrico, o la compressione dell' aria, od altro simile mezzo, come vediamo già scaldarsi utilmente in alcune città gli appartamenti col gaz luce e sostituirsi perfino nelle cucine questo facile combustibile alla legna ed al carbone.

Duole generalmente ai Torinesi, che la temperatura mite dello scorso dicembre abbia forse fatto dimenticare l' ottima istituzione de' scaldatoi per la povera gente esposta così crudelmente a tutti i disagi del freddo. A molti piangerà pure sicuramente il cuore nell' udire che, per ostacoli facilmente sormontabili, non siasi ancora potuto attivare la benemerita *Società alimentare* per somministrare un buono e sano nutrimento ai poverelli con piccolissima spesa. Abbiamo ammirato in perfetta azione una simile società in Grenoble, nello scorso settembre, e siamo persuasi che questa si potrebbe realizzare anche in Torino facilmente, col concorso di alcune poche persone autorevoli e di buona volontà.

Lasciatemi conchiudere queste poche righe sul freddo di gennaio, colla seguente riflessione, che, se l'inverno è una brutta stagione, specialmente pel povero, non manca però di qualche prezioso compenso. Lasciando in disparte i vantaggi massimi che ne trae l'agricoltura, per cui è detto con ragione, che un buon inverno è sicuro indizio di buoni e copiosi raccolti; riflettiamo che la presente stagione è la più sociale dell'annata, giacchè il freddo ci riavvicina, mentre il gran calore della state diserta le città. Nell'inverno è sicuramente maggiore quell'attrito sociale, da cui spuntano tante nobili affezioni. Un nostro spirito gentile dice con tutta verità, *que les chemins de l'amitié se couvrent de ronces quand on n'y marche pas.*. I veri filantropi hanno un più largo campo ad esercitare la bella virtù della beneficenza, mentre le persone agiate e gentili, collo schiudere generosamente le loro case ospitali a più frequenti convegni ed alle feste domestiche, concorrono più efficacemente allo sviluppo maggiore delle mille industrie che alimentano tante famiglie, e si spande in più larga copia la nobile elemosina del lavoro.

Torino, li 30 gennaio 1858.

G. F. BARUFFI.

(*) I gradi del termometro di Réaumur si riducono in centigradi, moltiplicandoli per 5/4, e viceversa i gradi del termometro centigrado si trasformano in quelli di Réaumur, moltiplicandoli per 4/5. Il termometro di Farenheit non è in uso presso di noi. Coloro che trovano sempre un divario notevole nelle indicazioni giornaliere termometriche, non dimentichino la specie del termometro; rammentino che lo zero si sposta; che i termometri non sono frequentemente comparabili che nei due punti estremi della scala; che la temperatura, se non varia sensibilmente nel senso orizzontale, presenta notevoli variazioni da un piano all'altro, nel senso verticale, e specialmente per rispetto ai luoghi circostanti ed alle varie situazioni. Per ultimo, si avvezzino ad osservare il termometro esattamente ed in un istante. Conviene ancora distinguere il freddo termometrico dal freddo fisiologico, che è più o meno sensibile ai sensi per un complesso di cause, tra le quali specialmente quella dell'aria tranquilla od agitata. L'uomo può sopportare senza morire un freddo di 47 centigradi, come avviene nell'isola di Melville, purchè l'aria sia perfettamente calma; la minima agitazione determina una cefalalgia insopportabile.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Febbraio* 1858

La veglia nelle sale del Ministero degli affari esteri fu ieri sera assai affollata e molto brillante. La festa fu onorata dalla presenza di S. A. R. il principe di Carignano, che giunse alle 9, e si trattenne fin verso mezzanotte.

ELEZIONI POLITICHE

L' Amministrazione delle strade ferrate dello Stato rende noto che gli elettori appartenenti ai Collegi riconvocati pei giorni 3 e 18 corrente mese (e per quelli 6 e 22 nel caso di una seconda votazione) saranno, sì nell'andata come nel ritorno, ammessi gratuitamente nei convogli sulle ferrovie esercitate dallo Stato, mediante presentazione del certificato d'iscrizione sulla lista elettorale del rispettivo collegio.

SOMMARIO POLITICO

L'articolo nel quale il *Moniteur Universel* discorreva dell'attentato de' 14 gennaio, e prendeva atto delle manifestazioni unanimi della Francia e dei governi e delle nazioni dell'Europa verso S. M. Napoleone III ha prodotto molta sensazione in Francia e fuori.

La corporazione de' mercanti di pesce [fishmongers] di Londra ha presentato a S. E. il conte di Persigny un indirizzo di congratulazione all'imperatore con preghiera di farlo prevenire a S. M. I.

La stampa periodica di Londra senza divario di parti riconosce l'opportunità e la giustizia dei provvedimenti che il governo della Regina sta per proporre al parlamento contro coloro che macchinano assassinii politici.

La convenzione recentemente conchiusa dall'Austria con altri stati di Germania e con la Turchia sulla navigazione del Danubio ha fatto sorgere la questione, se questa convenzione debba essere oppur no sanzionata dal Congresso. Scrivono da Parigi al *Nord*, che il govero austriaco avrebbe dichiarato non opporsi a che la convenzione in discorso venga esaminata dal Congresso.

Il fausto evento del matrimonio del principe Federico Guglielmo con la principessa reale d'Inghilterra è stato festeggiato a Berlino, e nel resto della Prussia con pubbliche solennità e manifestazioni di gioia.

Nella tornata della Camera dei deputati spagnuoli del 25 gennaio p. p. l'ex-ministro Santa-Cruz ha chiesto qual fosse il programma del nuovo ministero, e perchè l'ammiraglio Armero ed i suoi colleghi si siano dimessi. Il presidente del consiglio, signor Isturitz rispondeva il suo programma essere la costituzione del 1845; ed, a nome del ministero Armero, il signor Martinez de la Rosa dichiarava che egli ed i suoi colleghi non avevano stimato dover profittare della facoltà ad essi conceduta dalla regina di sciogliere le Cortes, e perciò aver rassegnate le loro cariche.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è occupata nella tornata di sabbato scorso del bilancio del dicastero delle finanze, ed in questa occasione il ministro Frère-Orban ha con acconcio discorso accennati i principii da cui s'informa la sua amministrazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 1 febbraio sera.

Si ha Amburgo che il principe Cristiano di Danimarca, erede presuntivo, si reca a Parigi per complimentare l'imperatore Napoleone.

Credito mobiliare	960
Strade ferr. Austriache	755
Id. Vitt. Eman.	505
Id. Lomb. Ven.	636

Parigi, 2 febbraio (matt.).

Il decreto che stabilisce le basi della reggenza è stato presentato al Senato.

Il decreto nomina reggente l'imperatrice ed in sua mancanza i due principi francesi più prossimi. Viene instituito un consiglio di reggenza composto dei signori Morlot, duca di Malakoff, Fould, Troplong, Morny, Baroche e Persigny.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
2 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 90 75, 90 75
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 85
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr. C. d. m. in c. 916

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1285 in liq. 1295 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 1295 in liq. 1310 p. 31 marzo
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 275 50 280 281 277 277 277 in liq. 281 280 280 280 280 279 50 p. 28 febb. 282 282 283 50 283 50 282 50 283 283 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 285 in liq. 281 285 285 285 282 286 285 50 282 50 p. 28 febb. 283 285 50 285 50 288 289 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 545 in liq. 547 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 550 in liq. 550 550 550 p. 28 febb.
Id. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 260
C. della matt. in c. 260

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 1° febbraio 1858, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

Fondi francesi	3 0/0	. . .	»	»	»	»	68	75	69	25		
Id.	4 1/2 0/0	. .	94	75	94	80	»	»	»	»		
» Inglesi Consol.	3 0/0	.	»	»	»	»	95 1/2					
» Piemontesi 1849	5 0/0	.	90	»	»	»	»	»	»	»		

C. FAVALE Gerente.

può dal nostro palco rispondere a tutti, udir tutto, senza che nè l'orchestra nè i cantanti ci diano il menomo incomodo. Col Nabucco invece è una cosa insopportabile, tamburi, corni, trombe e bassi profondi, è impossibile capire. Vi ricordate dell'altra sera, Livio?

La signora Usciolini era decisamente amica dell'equilibrio. Lo stesso sorriso benigno che aveva rivolto a me quando esordì nella esposizione de' suoi principii di estetica musicale, lo rivolse al nipote del poveretto, interpellandolo per nome.

Il giovinotto accennò col capo che si ricordava benissimo dell'altra sera.

— Si figuri — rispose la matrona rivolgendosi a me di bel nuovo — che sabato scorso mi venne presentato nel palchetto un garbato signore fiorentino, proprio nel punto in cui s'intuonava l'aria: — Come nebbia al sol fulgente. — Fatti alcuni convenevoli, ad altissima voce per essere intesi nel frastuono del palco scenico, il gentiluomo toscano mi chiede se mi piacciano le carole ed i ballabili. I ballabili sì, rispondo, ma le carote.... le carote no. Quel povero signore è rimasto di sasso, mentre altri meno riservato (e qui un' occhiatina al signor Livio) dava in uno scroscio, mal represso, di risa. Con Rossini non m' è mai accaduto nulla di simile. L' impresaro, vede, finirà per fare pessimi affari se continua a dare delle opere di Verdi; a meno che non le faccia cantare a mezza voce!

— Il meglio sarebbe addiritura il farle rappresentare colla mimica, disturberebbero meno il cinguettio dei palchetti! — Disse il signor Livio, con una famigliarità che mi ferì profondamente. Era un' arguzia innocente e certo molto lecita in bocca d' un così stretto parente. Ma ho già detto che il viso del signor Livio mi era antipatico. Avess' egli ragionato colla logica di Platone e col brio del principe di Ligne, tanto e tanto mi sarebbe sempre stata ripugnante la sua voce.

A malgrado di tutte le prove della signora Marfisa, che fece sforzi eroici per cucire insieme qualche lembo di cicaleccio, il discorso languì paralizzato dalla singolare freddezza dei due interlocutori. Presi commiato poco dopo le undici. Cercai di prodigare alla divinità di quel tempio ospitale, l' incenso d' una urbanità quasi eccessiva, per porre in luce l'alterigia appena appena civile con cui porsi i miei saluti al suo parente.

Quando fui sotto l'atrio m' arrestai alcun poco per accendere il sigaro. I fosfori erano umidi ed uno dopo l'altro, fregati, scoppiettavano per un tratto, davano un po' di luce verdognola, un po' d' odore di zolfo e poi si spegnevano.

Era quella una sera nefasta per me. Nel mentre che io mi stava dietro una colonna del vestibolo, bestemmiando il fabbricante di zolfanelli e l' umidità dell'atmosfera, ecco discendere il nipote del poveretto col suo sigaro ardente in bocca, e preceduto da un servo portante una torcia. Dio sa se avrei voluto evitarlo, ma la voglia di fumare la vinse questa volta sulla ripugnanza; epperò quando il servo passò a me vicino lo richiesi di arrestarsi perchè attingessi fuoco alla sua torcia. E per non parere affatto malcreato, dissi, così a mezza bocca, al signor Livio: — Fa freddo questa sera.

Il signor Livio si ricinse meglio nelle pieghe del mantello, mandò fuori una boccata di fumo e rispose un «già» più glaciale della temperatura ordinaria della Laponia, continuando la sua via senza neppur degnarsi di volgermi uno sguardo.

Quel «già» sprezzante, mi fece montare sull'ippogrifo della collera, e se l'altro non si fosse presto nascosto a' miei sguardi nella fitta nebbia che ci circondava, lo avrei forse inseguito, per rimproverargli la sua inciviltà superlativa e sfogare quel malumore contro di lui che da un paio d' ore mi bolliva in seno.

M' incamminai verso casa, coll' anima in preda ad un odio profondo per un individuo che non conoscevo tre ore innanzi. M' imbattei in un poveretto che era forse in traccia di qualche ricovero e che tremante pel freddo si tolse il cappello e me lo porse, senza potere pur profferire parola.

Non so come ciò avvenisse, ma ebbi la crudeltà di respingere bruscamente quel povero mendicante. Quello sgraziato mi seguitò per alcun poco, a capo scoperto, tutto intirizzito e quand' ebbe raccolto tanto di fiato da poter parlare mi disse con voce lamentevole:

— Fa tanto freddo questa notte!

— «Già» gli risposi con tutta l' infernale malignità di un uomo acciecato dalla rabbia; e senza dargli più retta entrai in casa.

Tanto è vero che un basso sentimento che vi domini in cuore, ne sveglia parecchi altri della stessa indole e nuoce, non solo direttamente, ma anche indirettamente, alla dignità dell' umana natura!

(*Continua*)

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

per l'appalto delle opere occorrenti alla manutenzione del Roggione di Sartirana.

Stante il ribasso del ventesimo fattosi pendente l'utile decorrenza dei termini fatali, si avverte il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì, 18 del prossimo venturo mese di febbraio si terranno in questo Ministero, ed avanti il signor Direttore generale reggente delle Contribuzioni e del Demanio, pubblici incanti per il deliberamento definitivo, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, dell'impresa concernente le opere di manutenzione del Roggione demaniale di Sartirana derivato dal fiume Sesia, e dei canali diramati dal medesimo, non che della chiusa, fabbricati, edifizi, ed opifizi dipendenti.

Condizioni principali.

L'appalto s'intenderà progressivo per un triennio, a far tempo dal giorno primo dello scadente gennaio.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di cent. 25 per ogni L. 100 sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco, con dichiarazione che l'asta verrà aperta sul ribasso già ottenutosi di L. 5, 72 per cento.

Per semplice norma degli aspriranti si dichiara che l'importare presuntivo delle opere di cui si tratta può annualmente ascendere alla somma di L. 25,000.

Niuno sarà ammesso agli incanti se non ne guarentisce gli effetti previo deposito di L. 2,500 in numerario od in valori pubblici dello Stato al portatore. Questo deposito potrà eziandio effettuarsi mediante consegna di un *vaglia* per pari somma spedito su carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsale. I licitanti dovranno inoltre presentare un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere demaniale o del Corpo Reale del Genio Civile comprovante la loro idoneità per lo eseguimento delle opere da appaltarsi

La cauzione da somministrarsi all'epoca della stipulazione del contratto sarà prestata mediante vincolo di cedole nominative dello Stato della rendita complessiva di L. 500. Questa malleveria potrà eziandio prestarsi mediante deposito di numerario o di effetti del Debito Pubblico al portatore, previe quelle formalità che sono prescritte dalle leggi vigenti sulla materia.

Li capitoli d'oneri, l'elenco elementare dei prezzi, e le istruzioni sono visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 18 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di kilogrammi 137,000 NITRO GREGGIO a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1, 35 per cadun kilogramma, per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, li 28 gennaio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

IL R. NOTAIO

TACCONE LEONE

ha l'Ufficio

in via Orfanelle, n. 15, piano secondo, già occupato dal Notaio GALEAZZI, di cui ritiene i minutari.

OCCASIONE FAVOREVOLE

DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile

sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

SOCIETA' PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'articolo quarto dello Statuto della Società, prescrive che il pagamento delle quote debba farsi *entro il mese di gennaio di ciascun anno.* Ciò posto si invitano i Soci sia di Torino sia delle Provincie i quali sono tuttora in ritardo, a non frapporre maggiore indugio all'adempimento dell'obbligo loro.

STRADAFERRATA

da Chivasso ad Ivrea

L'Assemblea generale straordinaria è convocata pel 15 corrente, pel seguenti oggetti:

1. Comunicazione dell'Amministrazione risguardante l'apertura della strada:
2. Sul pagamento dei decimi.

NB. Il deposito delle azioni, a mente dell'art. 20 degli Statuti, avrà luogo presso la Banca Barbaroux e Comp.

L'AMMINISTRAZIONE.

Compagnia

DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

I signori Socii sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di giovedì, 18 prossimo febbraio, all'ora di mezzogiorno, e in Assemblea ordinaria per il giorno di mercoledì, 10 prossimo marzo, all'ora stessa, nel locale della Compagnia, in via Nuova, Palazzo Raggi.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti a norma dell'art. 53 dello Statuto nei giorni 15, 16 e 17 febbraio quanto alla prima, e nei giorni 7, 8 e 9 di marzo quanto alla seconda, dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Genova, li 22 gennaio 1858.

Pel Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO GL'INCENDII

Disponendo lo Statuto della Società, che le quote dell'anno incominciato si paghino entro tutto gennaio, e che i pagamenti fatti più tardi non giovino all'assicurato fuorchè pegli incendii che soffrisse nelle sue case almeno due giorni dopo della loro data, la Direzione si fa un dovere di rammentare questa disposizione a coloro che non avessero ancora pagato, con preghiera di ciò eseguire senza ritardo.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

per la preparazione

DEI LINI E DELLE CANAPE

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea generale convocata pel 28 corrente, è stata trasportata al giorno 4 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nello studio della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato attuale della Società, sulle produzioni ottenute nello Stabilimento di Novara, sulla fondazione dello Stabilimento di Polonghera, e relativi prodotti;
2. Proposizione del Consiglio per il versamento dell'ultimo vigesimo, e per un prestito di L. 60[m]. onde viemaggiormente estendere le operazioni degli Stabilimenti sociali;
3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 22 degli Statuti.

N. B. *Le azioni si ricevono in deposito alla Cassa della Società a tutto il tre febbraio, a mente dell'art. 19 dello Statuto.*

Torino, li 25 gennaio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

EMPORIO

SCOLASTICO-MAGISTRALE

DEGLI STATI SARDI

AVVISO

Nell'adunanza generale tenutasi il 4 gennaio corrente dai Caratisti della Società in accomandita, sotto la denominazione di Emporio Scolastico Magistrale, venne all'unanimità dichiarato decaduto da ogni ingerenza nella medesima il già Direttore Fiorenzo Colombetti, e surrogato in sua vece, con tutte le facoltà necessarie, il sig. Giulio Planchenot De Ballatier.

E con successiva deliberazione della stessa Assemblea generale del 24 detto mese, nel mentre si approvarono i nuovi Statuti della Società e si confermò la nomina del sig. De Ballatier a Direttore gerente, si stabilì doversi accordare il termine perentorio a tutto il 5 febbraio prossimo ai Caratisti per versare il decimo da essi dovuto, diffidandoli, che in difetto, e trascorso tal termine, saranno decaduti da ogni loro diritto verso la Società predetta.

Torino, li 28 gennaio 1858.

Magnago sost. Corsini.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^mo^ Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

INCANTO

Alle ore 9 del mattino delli 8 febbraio prossimo, in casa Ducco, nel negozio e bottega da caffè, già esercita dal fallito Lorenzo Giocchetto nel borgo San Donato, si procederà dal segretario sottoscritto alla vendita col mezzo d'incanti di tutti li mobili ed effetti caduti in detto fallimento, e risultanti dal relativo inventario.

Torino, sezione Borgo Dora, li 29 gennaio 1858.

Maurizio Lumello segr.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

GRAND ENTREPOT GÉNÉRAL

DE

SOIE ÉTRANGÈRE

AVIS AUX COMMERCANTS EN SOIE

Afin de prévenir plus promptement tous mes correspondants à l'étranger pour le changement du domicile, j'ai fait annoncer le présent avis pour éviter tous retards dans la correspondance.

En même temps, j'ai l'honneur de prévenir qu'à présent mon établissement me permet d'étendre mes rapports commerciaux dans la plus grande échelle; ainsi il peut accepter en dépôt quelque ce soit la quantité de *balles soie.*

Les relations avec les principales fabriques de Lyon et St-Étienne me permettent toujours la plus grande célérité dans les opérations:

Vente et Achat de Soie. | *Garanties des ventes faites par mon ministère.*
Versement sur les soies en dépôt. | *Recouvrement pour toute la France.*

Rue St-Ferreol, n. 64.

CH. RAYMOND
à Marseille.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Martinotti Francesco, già impresario di Teatri, domiciliato in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 4, casa Claretta.

Si avvisano li creditori di Martinotti Francesco, già impresario di Teatri in Torino, di rimettere nello spazio di giorni venti al signor presidente Luigi Claretta, sindaco definitivo del preindicato fallimento, domiciliato in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio in questa città, li loro titoli colla relativa nota di crediti, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alli 19 di febbraio prossimo venturo, ed alle ore 2 pomeridiane, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario di detto fallimento, Pio Rolle, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 29 gennaio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto in data 25 gennaio cadente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor cavaliere Secondo Morelli d'Aramengo, capitano nel decimo reggimento di fanteria, ha dichiarato d'accettare col benefizio d'inventario l'eredità defertagli dal proprio fratello conte Amedeo, deceduto in questa città il primo dicembre ultimo, previo suo testamento del 28 novembre 1857, rogato Archini.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Belli sost. Tesio.

STABILIMENTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata in data venticinque gennaio ultimo scorso, stata per estratto depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa capitale il giorno dopo, si stabilì una società tra il signor Carlo Beltrami del vivente Gioanni, nato e domiciliato in Torino, come socio principale ed amministratore, che solo potrà firmare, ed un socio accomandante, sotto la firma di Carlo Beltrami e Comp., essendosi fissata la sede della società in Torino e la durata della medesima in anni 9 cominciati col 15 agosto 1857. In quale società avente per oggetto lo smercio di chincaglierie, si conferì dal signor socio accomandante la somma di L. 24,295, 40.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA.

Con atto 24 dicembre ultimo, ricevuto dal notaio sottoscritto, stato per estratto depositato presso il tribunale di commercio di Torino, si è costituita nella città di Torino una società in accomandita per la manifattura di macchine agrarie, trombe, ossiano pompe idrauliche, torchi per litografia, macchine per acque gazose e per altri usi industriali, sotto la ragione di commercio *Luigi Themar e Comp.*, nella quale è esso solo socio risponsale, ed è la medesima durativa per anni sei a partire dal primo luglio p. p.

Il socio accomandante conferì nella società oggetti del valore di L. 47[m].

Torino, li 31 gennaio 1858.

Benedetto Operti not.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Alba del 5 marzo prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà sull'instanza delle damigelle Antonia e Luigia, sorelle Meinardi fu signor Giuseppe, minori, in persona della loro madre e tutrice signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, di Castiglion-Tinella, e contro delli Nicola e Michel'Angelo, fratelli Artuffo, domiciliati a Neviglie, all'incanto per subasta di diversi stabili, posti in territorio di Neviglie, nelle regioni Bonora, al Piano, e Casasse, sezioni A, B, num. di mappa 259, 260, 261, 265, 266, 267, 268, 269, 272, 251, 253, 274, 286, parte dei nn. 275 e 280, 41, 43, 44, 45, 46, 232, 230, 109 e 110 *bis*, del quantitativo di are 1171, 28 circa, in cinque distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale 5 corrente mese.

Alba, li 11 gennaio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma di Jacob Vita Levi, ed all'udienza del tribunale provinciale d'Alba del 23 pross. marzo, si procederà all'incanto per via di subastazione delli stabili, posti in Vezza, di proprietà del debitore Sebastiano Fassini, pure di Vezza, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 19 andante mese.

Alba, li 29 gennaio 1858

Paolo Boffala caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 17 ottobre ultimo scorso venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba l'instromento di vendita fatta dal sig. sacerdote Don Domenico Bianchini a Gioanni Degiorgis, ambi residenti nel luogo di Diano, di una pezza vigna, posta in Diano, regione San Calocero, di are 28, per il prezzo di L. 702, in data tale instromento del 26 settembre 1850, rogato Giorelli.

Tale trascrizione a richiesta del Degiorgis venne fatta al vol. 221, cas. 147.

Alba, li 20 gennaio 1858.

Troia proc. coll.

EXPROPRIATION FORCÉE.

Dan la cause en subhastation poursuivie par Guillio Dominique, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Dyblet François, de St-Marcel le tribunal provincial d'Aoste a, par jugement du 30 décembre 1857, ordonné l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 5 même mois, Borbey huissier, en 6 lots, sur la mise à prix et aux conditions y proposées, et a fixé l'enchère à l'audience du 26 mars prochain.

Aoste, le 7 janvier 1858.

Zémo subst. de Millet proc.

SUBASTAZIONE.

Instanti le Finanze dello Stato (contribuzione dirette di Cuneo) il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli 30 dicembre ultimo autorizzò contro la Lucia Garino, moglie di Costanzo Isaja, residente sulle fini di Roccabruna, la vendita per subasta in un sol lotto, dei seguenti stabili, posti in territorio di Villar San Costanzo:

1. Alteno, di are 25 circa, regione Pra Marcheis;
2. Casa, campo e prato, stessa regione, di are 10 circa;
3. Campo ove sovra, di are 20 circa;
4. Altro campo, regione Costassa, di are 40 circa.

E fissò per l'incanto a seguire, sul prezzo offerto di L. 220, l'udienza delli 24 marzo p. v., ore 11 di mattino, e come meglio appare da bando venale 25 spirante gennaio, depositato e pubblicato nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 28 gennaio 1858.

Giaccaria sost. Javelli proc. dem.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli signori Cardonat cavaliere Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliato in Pinerolo, Audiffredi avvocato Giuseppe e di lui sorella damigella Vincenza, domiciliati a Villafranca Piemonte, Ricca caus. Giuseppe, domiciliato in Pinerolo, Cardonat Anna moglie di Luigi Allajola, in persona del loro procuratore generale causidico Giuseppe Ricca predetto, Cardonat Elena, moglie del causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo, all'udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo delli 9 prossimo mese di marzo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo in odio di Pons Matteo fu Matteo di Costagrande, fini di Pinerolo, l'incanto dei di lui beni, posti nel luogo e fini predetti, e consistenti in casa, campi, prati, alteni e boschi, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 22 dicembre ultimo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dalli instanti offerto a mente di legge di L. 678, oltre li patti e condizioni inserte nel succitato bando venale.

Pinerolo, li 7 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 29

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti, fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Mercoledì 3 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[2 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. o. 9	mezzodì	sero o. 3	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3		m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3
730 40	730 24	731 84	— 4 4	— 1 8	† 4 1	— 9 2	— 1 6	— 0 1	—10 8	O.S.O.	O.	O.	S con neb.	S. con vap.	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Giovanni Claudio Berthodin, sergente giubilato, coll'annua pensione di lire 520, dimorante a Ciamberì, e Gio Francesco Roux, già soldato, provvisto dell' annua pensione di lire 200, dimorante a S. Gio. di Belleville, provincia di Tarantasia, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione coi Num. 4786 e 6813; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1, della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Strumia Antonio sensale in Torino, è ricorso al Ministero delle Finanze conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo che la cauzione da esso ricorrente prestata in lire ottomila prima dell'emanazione della nuova legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, sia ridotta a lire cinque mila giusta il combinato disposto dall'art. 5, paragrafo G della citata legge e dell'art. 2 del Regio Decreto in data 6 gennaio 1855, con cui venne fissata la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

ILLIRIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 30 gennaio:

Per disposizione del console di Francia, cavaliere di Pianelli, ebbe luogo questa mattina un solenne rendimento di grazie all'Altissimo per aver salvata la vita delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi contro l'esecrando attentato.

Oltre al console, al personale del consolato ed ai sudditi francesi, vi assistevano i capi delle autorità civili e militari, con alla testa S. E. il luogotenente governatore civile e militare tenente maresciallo barone di Mertens, indi il corpo consolare e molti divoti.

L'I. R. naviglio guardaporto issò la bandiera di Francia salutandola colle sue artiglierie, ed i consoli delle potenze estere fecero spiegare i loro rispettivi vessilli.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *gennaio.* Il governo, dice il *Morning-Post* del 30 gennaio, non ha nullamente intenzione di restringere il dritto d'asilo, di cui il signor de Persigny ha fatto sì giusto elogio, ed ha parlato in termini così pieni di convenienza e di rispetto. Sarà solo proposta una semplice aggiunta alla legge che stabilisca che i tribunali ordinarii del paese potranno conoscere del crimine che ha per obbietto di tramare e preparare la morte di un principe straniero, il quale sia in buona intelligenza coll' Inghilterra. In piena luce si opporrà un ostacolo alla perpetrazione di tali grandi crimini. Ogni cosa procederà davanti ad un giudice e ad un giurì inglese.

Non pare che niuna difficoltà seria debba essere opposta in Parlamento a somigliante provvisione, se si eccettui la frazione estrema del partito radicale. Il popolo inglese cedendo a giuste considerazioni non vedrà nel cambiamento che cercasi d'introdurre che un semplice provvedimento dettato dall'umanità e dalla benevola deferenza che deve esistere fra le due nazioni.

— Secondo una lettera che il *Moniteur de la flotte* ha ricevuto da Londra, la controversia sorta fra l'Inghilterra e la Turchia riguardo all'occupazione dell' isola di Perim sarebbe prossima al suo scioglimento, mediante una transazione. Il principio di un' indennità proposto dall' Inghilterra sarebbe, dicesi, ammesso dalla Porta Ottomana, e le due parti sarebbero d'accordo sulla base dell'indennità. Inoltre, secondo il piano di componimento, il porto dell'isola di Perim sarebbe sottoposto ad alcuni lavori di miglioramento, e sarebbe quindi dichiarato porto libero. In questa guisa i dritti di sovranità reclamati dalla Porta sopra il territorio di quell'isola essendo riconosciuti dall'Inghilterra, la questione principale troverebbesi sciolta. Non rimarrebbe più altro ad assestare che alcuni punti secondarii, la cui trattazione non metterebbe più a pericolo l'aggiustamento progettato.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 27 *gennaio.* L'estrema importanza delle discussioni che hanno avuto luogo ieri nel Consiglio supremo esige, per ben comprendere la situazione a Copenaghen, che si ritorni sui dibattimenti provocati dalla proposta de'sei deputati holsteinesi.

Una cosa degna di nota, e che dimostra evidentemente le disposizioni che si hanno qui contro l' Alemagna si è che, salvo que'sei deputati, niun altro oratore non si è alzato a favore dell'indirizzo proposto al re, riguardante la presentazione delle note scambiate fra le due grandi potenze alemanne ed il governo danese relativamente agli affari costituzionali della monarchia.

Tutti i rappresentanti del partito nazionale danese colsero sollecitamente l'occasione che era loro offerta in questa solenne discussione per respingere a tutto loro potere la pretesa della Dieta germanica d'intromettersi nelle cose del regno. Parve poi cosa straordinaria che il signor de Scheele, deputato dell' Holstein, abbia dichiarato che quando egli trovavasi, nel 1856, alla testa del dipartimento degli affari esterni, le due potenze alemanne che si mostrano ora tanto avverse alla costituzione generale e comune, ne hanno riconosciuto la perfetta legalità, e il diritto incontestabile del re nostro di farla pubblicare nell'Holstein e nel Lauembourg.

Il signor Hall, presidente del Consiglio dei ministri, ha formalmente dichiarato dal canto suo che il governo manterrebbe la gran Carta quale vige presentemente in tutta la monarchia senza lasciarvi arrecare detrimento alcuno da una potenza straniera. In presenza di questa dichiarazione officiale, e dell'approvazione unanime che ha ricevuto per parte dei deputati danesi presenti alla tornata, è lecito dire che il governo continuerà nella stessa sua condotta riguardo all'Alemagna, senza lasciarsi intimorire dalle risoluzioni bellicose che potranno fra breve essere prese dalla Confederazione germanica contro la Danimarca. (*Correspond. Havas*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore triestino* del 29 gennaio:

Omer pascià è arrivato il 2 gennaio da Aleppo a Bagdad il 2 corrente.

— L'inviato prussiano in Turchia, signor Wildenbruch, ha ricevuto l' incarico di consegnare al Sultano l'ordine dell'Aquila nera, e in quest' incontro prenderà commiato dal monarca ottomano. Così il *J. de Constant.*

— A Bairut comparisce dal principio dell'anno un giornale arabo con vignette.

— Dalla Bosnia scrivono alla *Gazzetta di Zagabria*: Il caimacan di Bihac non ha terminato ancora il suo giro d' ispezione. Egli aveva visitato Kljuc, Maidan, Kozarac, Pridor e Dubica e nel suo ritorno giunse al 5 gennaio a Krupa. Egli ebbe ad ascoltare dovunque delle accuse e a pacificare delle dissensioni che mostrano quale spirito regni in quelle provincie. Vi furono per esempio delle accuse per parte dei Turchi che i Cristiani incontrando un musulmano non smontano più da cavallo come pel passato ma rimangono in sella e che fumano il cibuk, il che è pure una prerogativa dei Turchi. Il pascià procurò di rendere giustizia per quanto gli fu possibile e decise più di una contesa in favore dei Cristiani, ed è perciò che egli contribuì molto a tranquillizzare gli animi nei distretti per cui era passato.

A questi giorni fummo liberati da due ospiti molto pericolosi. I noti masnadieri Kalaba e Marian vennero uccisi e le loro teste si potevano vedere esposte su alte pertiche ancora giorni fa dinanzi alla porta di Bihac. Entrambi questi assassini dimoravano nel dicembre sul monte Klekovacia presso il cristiano Kralj. La loro dimora fu scoperta dal masnadiero Zaim Sultanovich, il quale era stato amnistiato a condizione che consegnasse ad ogni costo le teste dei briganti Kalaba, Marian e Luca Labus. La comparsa di Zaim su quel monte fece decidere i masnadieri di internarsi nelle foreste dove trovarono rifugio nello *Stan* (stallaggio per animali che vanno al pascolo) di Kralj. Ivi furono sorpresi, mentre dormivano, da due pastori del Kralj ed uccisi a colpi di mannaia. Le teste furono portate a Bihac, e dopo che venne constatata la loro identità, vennero esposte su alte pertiche dinanzi alla porta della città, secondo l'antico uso, affinchè servano d'ammonizione agli altri.

La guarnigione di Bihac ricevette ordine di marcia in seguito ai movimenti dell'Erzegovina.

A Banjaluka regna nuovamente il vaiuolo e sacrificò molte vittime.

— Scrivono dai confini dell'Erzegovina in data delli 8 corrente alla *Gazzetta di Zagabria*: Le notizie che

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

—

IL DUELLO.

(*Continuaz., vedi num.* 28)

II.

Se egli è vero, come la canzone francese lo assevera, che quegli che ama di veder sorgere l'aurora è uomo virtuoso, io sono l' uomo il più virtuoso del mondo — almeno per la stagione invernale. Nell' estate l' aurora spunta così per tempo che non mi vien mai fatto di sorprenderla nel suo attillamento mattutino; ma nell' inverno la cosa procede diversamente. Posso consacrare a Morfeo una bella parte della mia esistenza, pendente le lunghe notti della fredda stagione e trovarmi nei prati o nei viali adiacenti alla città, un quarto d' ora innanzi che l'Oriente s'imporpori di rosa.

Una settimana era trascorsa dopo il mio incontro col signor Livio, in casa della signora Usciolini ed avevo avuto la buona ventura di non più imbattermi col suo ceffo sempre antipatico.

Avrei potuto, lo confesso, impiegare questo tempo ad attutire alquanto quelle ire che avevo contro di lui concepito; a studiare se le sue sgarbatezze a mio riguardo non provenissero in gran parte da colpa mia; ad esaminarmi, per riconoscere se io non gli avessi manifestata co' miei sguardi un po' troppo bruscamente quell' antipatia che avevo in un subito e senza alcun motivo, per lui concepita; e se questo fatto non giustificasse fino ad un certo segno i modi inurbani da lui usatimi.

Tutto questo lo avrei potuto fare molto ragionevolmente; ma preferii, come fanno molti, non porre nemmeno in discussione la materia; darmi tosto tutte le ragioni possibili e sentenziare senz' altro che il nipote del poveretto era un asinaccio, un soperchiatore, un insolente del peggiore stampo.

Soddisfatta con questo decreto inappellabile in qualche modo la mia coscienza (bel modo di soddisfare alla coscienza era pur quello!) pensavo al signor Livio come penso a Caino, a Giuda, a Caligola, con un fremito d'orrore, con una ripugnanza insuperabile. E ci pensavo soventi al signor Livio!

Non ci pensavo però niente affatto, in quella mattinata di cui intendo qui parlare e che era quella del terzo o quarto giorno di Quaresima. Io passeggiava sotto i viali dello Stradale del Re.

L'aurora era spuntata allora ed a malgrado della gelida brezza che soffiavami intorno, andava sbirciando dietro il mio *cache-nez* lo spettacolo che la natura aveva la bontà di rivelare al mio sguardo.

Avevo in faccia la collina; a destra campi e prati, e più lungi una rete di montagne dominata dal picco del Monviso; a sinistra una lunga fila di case nuovamente erette, non certo adatte per rendere immortale il loro architetto, ma molto opportune per rappresentare il genio moderno, tutto intento ai comodi, all' utile, alla convenienza, che sacrifica la maestà delle linee e l'armonia delle proporzioni alla maestà del reddito netto ed all' armonia degli scudi.

La città e la campagna, la civiltà e la natura sono due nobili sorgenti di svariati piaceri per un osservatore. Lo Stradale del Re mi fornisce in uno il duplice spettacolo: da un lato vedo il genio dell' uomo che si agita molto, per trovar sovente il nulla, dall' altro la natura che non si agita mai e che produce sempre molto.

Ecco il perchè io prediligo lo Stradale del Re ed ecco il perchè io mi trovava in quella mattina su quel viale, ritto su due piedi ed astratto a considerare una casa di due piani alquanto separata dalle altre case. In essa l' architetto erasi compiaciuto ad ordinarne la facciata, tutto al rovescio dei primi rudimenti dell' arte, onde non le mancava, a quella facciata malavventurata, che d'avere il portone sul tetto ed il tetto per fondamento, per trovarsi l' antipodo perfetto di tutte le case conosciute.

Qui mi si presenta un curioso quesito di psicologia: diceva io fra me stesso, considerando la facciata, chi sa se l' artista che l' ha ideata non ha pur anche sortito dalla natura un criterio a rovescio di quello di tutti gli altri? Chi sa se, essendogli lasciato libero l' istinto, egli non si appiglierebbe ad andare col capo all' ingiù e le gambe in aria, come i saltimbanchi? Certo per concepire una facciata in questo modo bisogna avere nell' animo un' altra idea del bello che non è l' idea universale....

A questo punto un solenne urtone venne ad interrompere le mie riflessioni e per quanto astratto mi fossi, non potei fare a meno d'avvedermi che quell' urtone mi era dato non per isbaglio, ma con animo deliberato d' insultarmi. Mi rivolsi adunque tosto per rispondere risolutamente all'aggressore e riconobbi nel colosso che mi stava innanzi (strana avventura!) proprio quel grugno antipatico del signor Livio.

Egli mi parve turbato sovrammodo ed in preda ad una grandissima irritazione. Ci fulminammo l'un l'altro, le più terribili occhiate senza dir motto. Il turbamento però del mio nemico non tardò molto a produrre in me il consueto suo effetto.

Sarà malignità eccessiva, sarà spirito caustico, ma è cosa naturale in me, che non appena m'accorgo che un mio avversario si turba, e perde la bussola, mi sento un gran solletico a ridergli sotto il naso, la qual cosa, ho osservato, che gli fa perdere sempre più la bussola summenzionata.

Il signor Livio volea parlare, ma cercava un modo qualsiasi d'interpellarmi evitando di darmi del lei, o del voi o del tu.

ci giungono dall'Erzegovina al confine si fanno sempre più allarmanti. Al 2 gennaio gl' insorgenti si erano uniti per dare una base organica alla loro impresa. Essi si divisero in due distaccamenti, l'uno comandato dal Knez di Krusevica, Luca Vukalovic, contava 1000 combattenti; l'altro sotto gli ordini del voivoda montenegrino e perianico del principe Pietro Matonovic, del voivoda di Ceklic e del famigerato capo-banda Luca di Markovina contava 1500 combattenti, compreso il contingente montenegrino di 800 uomini. Il Knéz Vukalovic occupò col suo distaccamento il noto convento di S. Maria di Dusi.

Al 3 corr., minacciati da due parti opposte, i due distaccamenti attaccarono il villaggio di Popovo, situato presso Trebinje, ed abitato da turchi, dove trovavasi l'avanguardia delle milizie di Trebinje. Il combattimento fu accanito. I Turchi, sebbene fossero in minoranza, opposero una resistenza energica. Costretti a pugnare dalle finestre, essi si servirono valorosamente delle sciabole contro i furenti aggressori. La lotta durò tutto il giorno (4 corrente), ed una gran parte della notte. I Turchi ebbero più che 70 uomini tra morti e feriti. Da parte degl'insorti 12 montenegrini rimasero uccisi e 30 feriti; fra questi ultimi trovavansi pure i tre condottieri montenegrini. I *Raià* ebbero 4 morti e 7 gravemente feriti; tra i morti vi era pure il figlio del noto *Knez* Spasoc Pavlovic.

In questo combattimento gl' insorti fecero prigionieri tre turchi, due di Trebinje ed uno di Holac.

Nicolò Ivisic impedì con un distaccamento che i Turchi di Popovo ricevessero soccorsi da Trebinje. In una delle scaramuccie da lui sostenute, i Turchi fecero prigioniero suo figlio. Invano fu loro proposto di cambiarlo verso un prigioniero turco; esso fu martoriato in ogni modo e perfino un filo di ferro rovente gli venne cacciato nelle orecchie. Tali barbarie sono tanto più deplorabili che esse provocano scambievole vendetta eseguita sempre in modo orribile e crudele.

Nella notte del 5 corrente, dopo aver ascesi i primi trinceramenti di Popovo, gl' insorti cominciarono a gettare una ingente massa di grosse pietre sui tetti delle case. I Turchi, non essendo più in grado di sostenersi, approfittarono dell' oscurità della notte per ritirarsi combattendo a Trebinje. Dopo aver incendiato il villaggio di Popovo e commesso parecchie altre crudeltà, gl'insorti si gettarono contro Trebinje, ma ne vennero respinti da quella artiglieria. Tre assalti rimasero infruttuosi.

Il 6 corrente gl'insorti ricevettero nuove truppe ausiliarie, cioè 500 montenegrini ed i Banjani i quali da un fortino espugnato condussero seco un cannone cui misero ora in posizione contro la batteria di Trebinje.

Si crede generalmente che Trebinje non possa sostenersi più a lungo che 20 giorni, qualora non riceva soccorsi dal di fuori, locchè è molto difficile se si considera che anche le altre parti dell'Erzegovina sono in aperta insurrezione.

Di fatto annunziasi da Gazko che altri 2 mila insorti condotti da Karagsic operano contro Niksic e Gazko. Del resto non v'ha nulla di nuovo da quelle parti; è però certo che gl' insorti non ottennero finora alcun vantaggio di fatto. Essi attendono da Cetinje una spedizione di 20 casse di polvere.

AMERICA

Le notizie d'America vanno sino al 16 gennaio. Leggesi nel *New York Herald :*

Non v'è stata sin qui in Congresso che qualche discussione di poca importanza intorno alle leggi della neutralità, alla condotta del commodoro Paulding e al messaggio presidenziale. Queste quistioni sono state rinviate a comitati speciali. Il sig. Buchanan ha fatto conoscere alla Camera che il governo del Nicaragua non aveva ancor mandato alcuna protesta per la violazione del suo territorio fatta dal commodoro Paulding nel catturare gli avventurieri che erano sotto il comando di Walker. Il presidente aggiunse che niun trattato non erasi ancor ratificato fra gli Stati Uniti e il Nicaragua.

In Senato fu proposto di decretare una medaglia al commodoro Paulding. La discussione di questa proposta è stata rimandata a mercoledì prossimo.

La Camera ha deciso ieri di nominare un Comitato di cinque de' suoi membri per esaminare se v' abbia qualche cosa di fondato in certi fatti di corruzione che avrebbero avuto luogo affine di ottenere l' adozione della tariffa delle dogane in vigore dal 1 luglio ultimo. Nei libri della casa Lawrence Stone e C. di Boston, che si è dichiarata in fallimento qualche tempo fa, figura la somma di 87,000 dollari che si dice sia stata impiegata a comperare influenze in Congresso. Venne inoltre introdotta proposta di vedere se siavi nuovamente luogo di espellere il signor Orsamus B. Matteson, già stato espulso dall'ultimo Congresso per fatti di corruzione.

Il Senato ha confermato alcune nomine diplomatiche.

Le nostre ultime notizie intorno alla spedizione contro l'Utah sono del 1 dicembre. Tutte le truppe, eccetto i dragoni del colonnello Cook, erano convenientemente stabilite nel forte Bridger; il loro stato sanitario non lasciava nulla a desiderare ed erano ampiamente provvedute. I dragoni si trovavano a Henry' s Fork, sul fiume Verte, dove era pascolo per le bestie. Si diceva che alcune compagnie di Mormoni eransi poste in via verso i possedimenti britannici dove tutti i Santi migreranno in primavera.

Si sa che Brigham Young erasi recato lo scorso anno in quei paraggi sotto il pretesto di farvi una gita di piacere, ma in realtà, non v' è dubbio, per istudiarvi il terreno nell'intendimento di stabilirvisi co' suoi credenti. Il nuovo governatore dell'Utah sig. Cummings, ha proclamato che il territorio era in istato di ribellione e ha convocato una corte di giustizia per giudicare i ribelli.

Quanto all'America centrale ci viene riferito che il colonnello Anderson e i cinquanta uomini che egli aveva sotto i suoi ordini sono stati arrestati dal capitano Sands, della fregata degli Stati Uniti *Susquehanna*. Il colonnello, saputo solo il 18 dicembre che Walker suoi volontari erano stati restituiti sul territorio degli Stati Uniti, risolvette di metter fuoco al forte Castillo, dopo avere inchiodato i cannoni e trasportatone sopra l'Ogden il bestiame e le altre cose che gli potevano tornare di giovamento. Il giorno 20 calò il fiume sino alla distanza di 9 miglia da Greytown dove si fermò. Il 24 il capitano Sands si presentò con un distaccamento di soldati di marina e intimò al colonnello di arrendersi con tutti i suoi in virtù di ordini che aveva, disse egli, ricevuto direttamente dall' amministrazione. Da Greytown, dove furono dapprima condotti, gli avventurieri vennero imbarcati sul *Fulton* per Aspinvall, dove sono arrivati il 1 gennaio. Probabilmente saranno quindi trasportati a Pensacola a bordo del *Wabash*.

Corrispondenze particolari portano che il generale Jeres trovavasi a Castillo con un centinaio di uomini, che quattrocento nicaraguani occupavano il forte San Carlos e che erasi mandato per rinforzi a Grenada. Credesi che ciò sia stato la causa che il colonnello Anderson abbandonò Castillo.

Aggiungesi che il Nicaragua e il Costarica son pervenuti a intendersi. La seconda delle due repubbliche abbandonerebbe tutte le sue pretese sopra il dipartimento di Guanacaste e sui forti di San Carlos e Castillo.

La nave da guerra inglese *Brunswick* aveva lasciato Aspinwall per andare in crociera nel mare delle Antille. Il *Fulton* prendeva carbone per prendere poi la stessa strada.

Nel Messico il generale Parodi ha pubblicato un proclama contro i provvedimenti stati dati da Comonfort e attendeva a levar truppe. Il dipartimento di Veracruz non vuole più riconoscere il piano di Tacubaya. La guerra civile pareva inevitabile. Dopo avere installato un nuovo ministero, Comonfort lasciò la capitale il 1° dicembre alla testa di una divisione di truppe, ma ignoravasene la destinazione.

La repubblica di Bolivia godeva della più perfetta tranquillità. Il dottore Linares, presidente provvisorio, era popolarissimo. Uno de' suoi primi atti ufficiali è stato un decreto favorevole alla popolazione indiana.

Scrivono da Arica nel Perù in data del 6 dicembre:

La fregata *Apurimac*, lasciata Islay, si è recata a Iquique dove sbarcò 80 uomini che si sono impadroniti della città.

Una lettera d' Islay del 7 reca: « Vivanco si è arreso a Iquique sulla fregata *Apurimac*; le truppe di Castilla occupano il nostro porto. Vi fu un piccolo combattimento dinanzi ad Arequipa. Credesi che l'*Apurimac* andrà a prender possesso delle isole Chincas. »

Il generale Castillo è stato mandato in esilio nel Chilì. Non si sa bene dove si trovino gli altri prigionieri di Stato. Una barca era pronta a Callao per condurli nel Messico, ma le autorità cambiarono poscia la loro destinazione.

Le notizie di Cuba sono del 10 dicembre. La corvetta degli Stati Uniti *Cyane* aveva lasciato l'Avana. Il nostro corrispondente ci scrive a questo riguardo:

« Il comandante Roble è venuto a terra, è andato all'opera in uniforme, ma non ha fatto visita al capitano generale come usano i comandanti di navi da guerra che visitano il nostro porto. Il capitano generale rimase grandemente maravigliato di siffatta dimenticanza, e manifestò la sua sorpresa al console degli Stati Uniti. Questi rispose che la dimenticanza sarebbe stata riparata l'indomani. Ma il mattino spirando vento favorevole, la *Cyane* proseguì la sua via per Norfolk. »

Per la via dell'Avana abbiamo notizie di San Domingo del 7 dicembre. Quel giorno l' ex-presidente Baez aveva fatto offrire verbalmente di arrendersi a Santana. I consoli di Francia, Inghilterra e Spagna eransi riuniti per convenire sui termini della capitolazione da offrirgli.

La defezione di un brick da guerra, il 19 marzo, ha recato l' ultimo crollo alla causa di Baez. Quel brick conteneva un carico d' armi e di munizioni e portava lettere particolari dell'ex-presidente.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI PATROCINIO — Il direttore della Banca Nazionale di Torino, sig. Mottura, coi modi i più cortesi fece pervenire alla Società di Patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena, la liberalità della cospicua somma di ll. 400, superiore quest' anno a quelle donate negli anni scorsi, in eseguimento di deliberazione del Consiglio di reggenza.

Mentre il Consiglio d'amministrazione della Società esternò alla Direzione della Banca i sensi della più viva sua riconoscenza, ragion vuole che al pari di altre opere pie beneficate ne dia colla presente pubblica testimonianza.

Possa questa sì benemerita instituzione di utilità generale essere del pari degnamente apprezzata, promossa e consolidata nel suo avvenire con validi soccorsi da ogni classe di persone di questa e di altre città, le quali nell' interesse pubblico vogliano inspirarsi ed attingere ai fonti di squisita carità cristiana e cittadina, di cui essa è meritevole, e che per l'ampio e commendevole suo fine certamente gareggia, se non prevale, ad ogni altra opera di pubblica beneficenza.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico dell operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 a tutto i 31 gennaio 1858.*

Rimanenza attiva al 3 gennaio 1858. Libretti . . .	N.	5,305	L.	1,964,474	60 (*)
Entrata per N. 1074 depositi			»	103,194	
Libretti nuovi emessi . .	N.	162			
	N.	5,467	L.	2,067,668	60
Uscita per N. 621 rimborsazioni			»	82,393	46
Libretti estinti per pagamento a saldo	»	94			
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 deposit. L. 140.					
Rimanenza attiva al 31 gennaio 1858. Libretti . . .	N.	5,373	L.	1,985,275	14

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, che si sta liquidando.

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Repertorio d' agricoltura e di scienze economiche ed industriali. Indice delle materie contenute nel fascicolo di gennaio:

Esposizione nazionale di prodotti d'industria in Torino nel 1858, ai signori agronomi. — Origine dei terreni coltivabili. — Giacimento e vendita del guano. Avvenimenti che si riferiscono alla vendita di questo ingrasso al Perù, anno 1856 fino a marzo 1857, del sig. Derote console generale del Belgio a Valparaiso. — Sulla fertilizzazione delle paludi torbose del sig. Leclerc. — Influenza dei fornelli (mottere) nella fertilizzazione delle terre. — Un'occhiata alle api nel mese di dicembre — Nuove considerazioni sull'influenza dei colori dei muri sulla temperatura, che ne risulta per gli alberi a spalliera. — Azione dello zolfo sui vegetali. — Inconvenienti della fognatura. — Breve cenno sulla malattia della vite dal cav. Bertola. — Composizione per distruggere gli insetti che attaccano i rosai. — Le associazioni si fanno in Torino alla tip. Arnaldi, via Stampatori, n. 3, o con vaglia postale di L. 12 al direttore prof. D. Sacchi.

— Che si fa qui? mi diss'egli alla perfine.

— Si guarda, risposi usando la stessa arte oratoria.

— Come si guarda?

— Cogli occhi!

— Buffone! Intendo chiedere che cosa si guardi.

— Si guarda inevitabilmente quella casa, sopra cui si tengono rivolti gli occhi. Non avendo una lunga coda di dietro, portante una pupilla alla sua estremità, quale la sognano i discepoli di Fourrier, non si può guardare il Monviso, a cui si volge le spalle.

— Quella casa! ... quella casa! .... riprese il mio interlocutore digrignando i denti per nascondere la sua crescente irritazione, non si guarda quella casa, dico io, ma quella finestra.

— Guardando il tutto si guarda anche la parte ..... Lo guardo lei, per esempio, soggiunsi voglioso di lasciare il genere evasivo, ed intanto che lo vedo ammiro il suo naso ch' è molto lungo e rosso come un papavero!

Il signor Livio, gettò lungi da sè il suo pastrano e fece un passo verso di me, colle mani alzate. Io non mi mossi.

— Sa lei chi abita in quella casa e chi ci contempla da quella finestra? Riprese egli alzando i pugni a livello del naso.

— No. Ho la vista corta e non discerno chi sta dietro ai vetri.

— Là abita colei che sarà un giorno mia sposa.

— Non me ne rallegro niente affatto con colei.

Alzò le mani fremente. Io mi ritrassi d'un passo indietro e dissi, con voce tranquilla.

— Spero che non avrò che fare con un facchino!

— Ebbene, in tal caso ....

— Capisco! replicai, certo non sono io quegli che voglia fare un soverchio onore alle sue facoltà intellettuali. Mi pare però che per poca penetrazione ch'ella abbia, deve aver compreso che mi è proprio insopportabile, e che dopo la scena ch'è venuto a farmi or ora, la quale corona il suo procedere verso di me in casa Usciolini .....

— Avrà domani i miei padrini al suo domicilio, riprese egli interrompendomi.

— Li metterò in comunicazione coi miei!

— All' ultimo sangue!

— All' ultimo!

Il primo sentimento che provai, dopo quello sfogo, fu una grandissima soddisfazione. Io era lo sfidato, potea scegliere le armi, prescieglievo la spada, il cui maneggio mi era famigliare e mi tenevo sicuro del trionfo.

— T' insegnerò io, furfante, a trattare coi galantuomini! pensavo tra me stesso andando a casa. Ti farò rientrare in gola gl'insolenti tuoi lazzi dell'altra sera, il tuo « già » sprezzante ed avrai a pagare ben caro lo scotto del tuo bestiale alterco! Che vuoi tu che mi faccia io della donzella che è assai stupida per prendere a marito un pezzo d'asino come sei tu? Son io il colpevole se la tua fidanzata abita in una casa male architettata e che attira gli sguardi? Perchè non hai scritto su quella facciata, in carattere di scatola: qui abita la mia futura moglie, nessuno la guardi! Ho da saperlo io?

Per tutta quella mattina fui in preda ad una specie di ebbrezza. Quando giunse l'ora dell'asciolvere, o, per dirla cruschevolissimevolmente *d'incantar la nebbia*, non avevo però il menomo appetito, della qual cosa non so se la nebbia sia stata troppo incantata.

Dopo l'asciolvere uscii in traccia dei padrini.

Nel mio buon Piemonte, ove la viltà è però cosa sconosciuta, i padrini per un duello non si trovano al dì d'oggi, con molta facilità, e di questo me ne congratulo sinceramente co' miei compaesani. Che due uomini accesi da qualche violenta passione, non vedano altro mezzo d'essere soddisfatti che quello di sbudellarsi, è cosa che si può concepire; ma che quattro altre persone, a mente fredda, convengano implicitamente, senza quasi sapere di che si tratti, che colui che sbudellerà l'altro, dovrà perciò solo aver ragione, quando l'altro avrà tutti i torti, è duro ad ammettersi. La difficoltà di trovar padrini sanguinari, che non vogliano almeno esser dapprima pacieri, io la ritengo, come un indizio d'incivilimento, come un segno della vittoria che ottiene alfine in tutti gli animi la ragione sulla forza.

In quel tempo, non la pensavo precisamente allo stesso modo e provai molto sdegno allo scorgere che molti de' miei amici rifiutavano il fiducioso incarico. Dopo parecchi giri e rigiri, e dopo aver bussato a molte porte, sempre invano, mi rammentai infine di due persone, che mi erano debitrici di molta riconoscenza e che mi avevano sempre professato molta amicizia. Ebbi ricorso ad esse, quantunque la natura delle loro occupazioni e del loro carattere, le rendesse forse poco atte a disimpegnare l'ufficio bellicoso che intendevo loro proporre.

Uno di questi era un dabben proprietario, un po' minuzioso, un po' effeminato, che vivea da dieci anni sotto la tirannia della moglie, la quale gli avea imposto mille piccoli incarichi nel salotto e nella cucina. Il secondo, che vive ancora, è un onesto impiegato, il quale pel bene del dicastero a cui è addetto, compie tutti i giorni un sacrificio più grande dei celebrati sacrifizi degli eroi romani Clelia e Curzio. Egli ha il coraggio e la costanza di fare da se solo il lavoro di cinque altri impiegati, che passano il loro tempo a temperar le penne ed a leggere romanzi, accontentandosi della sesta parte dello stipendio, che a lui solo spetterebbe a buon diritto per intiero.

Come si rimanessero questi eccellenti amici, quando io feci loro la mia proposta, lo immagini il lettore. Ci volle tutta l'eloquenza della disperazione per persuaderli. Ci volle il sentimento della riconoscenza, di cui non parlai, e quello dell'antica amicizia che invocai, per rimuoverli dalla loro ostinata negativa. Alfine, mercè la gratitudine e l'affetto sincero che mi profes-

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 25 al 31 gennaio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	28	13	05	»	»	9	15	»	»	13	20
Carmagnola	19	56	13	86	»	»	9	10	30	32	12	30
Chivasso	19	88	13	45	»	»	9	»	23	53	11	71
Pinerolo	19	82	13	75	»	»	»	»	»	»	12	83
Cuneo	20	55	15	37	»	»	8	16	29	23	10	78
Saluzzo	19	99	»	»	»	»	8	39	26	46	11	78
Savigliano	20	20	15	60	»	»	»	»	26	90	11	91
Bra (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ivrea	20	37	13	»	»	»	9	31	25	79	11	70
Novara	17	86	12	48	»	»	»	»	24	02	11	29
Mortara	18	78	10	84	»	»	9	03	22	67	10	55
Vigevano	18	78	11	56	»	»	9	22	22	01	10	87
Vercelli	18	02	12	10	»	»	»	»	24	49	11	37
Casale	18	87	14	»	»	»	10	80	31	25	10	80
Alessandria	17	13	»	»	»	»	»	»	26	17	10	62
Tortona	18	45	»	»	»	»	»	»	»	»	10	56
Voghera	18	64	15	07	»	»	8	48	24	08	9	87
Asti	19	90	»	»	»	»	»	»	25	60	11	20
Novi	19	92	»	»	»	»	»	»	23	46	11	78
Media del presente Bollettino	19	22	13	24	»	»	9	11	25	73	11	39
Id. del Bollettino antecedente	19	43	13	42	»	»	9	05	25	58	11	54
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	06	»	15	»	»
Differenza in meno	»	21	»	18	»	»	»	»	»	»	»	15
Ciamberì	19	87	15	50	»	»	8	33	»	»	13	44
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
La-Roche	21	08	16	85	»	»	8	25	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	65	16	78	»	»	8	86	»	»	16	72
Id. del Bollettino antecedente	20	69	15	72	14	92	8	99	»	»	16	87
Differenza in più	»	»	1	06	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	04	»	»	»	»	»	13	»	»	»	15
Genova	20	50	»	»	9	»	7	75	29	50	11	64
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	30	»	13	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	20	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	36	»	»	9	»	7	75	30	17	12	38
Id. del Bollettino antecedente	21	48	»	»	9	»	7	75	30	»	12	54
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»
Differenza in meno	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16
Media gen. del presente Bollettino	20	41	15	01	9	»	8	57	27	95	13	50
Id. del Bollettino antecedente	20	53	14	57	11	96	8	60	27	79	13	65
Differenza in più	»	»	»	44	»	»	»	»	»	16	»	»
Differenza in meno	»	12	»	»	2	96	»	03	»	»	»	15

Prezzo medio del Frumento

Dal 25 al 31 gennaio 1858 . . . . . . L. 20 41

Prezzo medio del Frumento

Dal 28 xbre 1857 al 3 gennaio 1858. . . . L. 20 82

Differenza { in più » » / in meno » 41

(1) Manca il bollettino.

NECROLOGIA. — Addì 24 dello scorso gennaio passò di questa vita, dopo lunga ed affannosa malattia, munito di tutti quanti i conforti della religione, il canonico D. Giovanni Olivero arciprete di Ceva. Avea compiuto appena l'età di 62 anni, di cui trent'anni intieri furono passati in quell'arcipretura. Ricco di molta dottrina, di mente giusta e sagace e di cuore eccellente, fu mai sempre amorevole consigliero e guida sicura a chiunque a lui si rivolgeva nelle proprie dubbiezze, e largo d'ogni maniera di conforto a chi veniva a lui singhiozzando per le scabrose ed amare occorrenze della vita.

A queste due preziose qualità, che deggion essere indispensabile corredo d'ogni buon pastore, l'arciprete Olivero accoppiava un gusto sicuro e molta perizia nell'arte della musica di cui introdusse ed avvalorò lo studio nella sua parrocchia, ed inoltre un ingegno svegliato e ornato di molte lettere mercè del quale egli potè consecrare i brevi ritagli di tempo, che dalle quotidiane sne occupazioni gli sopravanzavano, allo studio ed alla compilazione d'una memoria storica, dove sono dichiarate le antiche condizioni del marchesato di Ceva, non meno che le fluttuanti sanguinose vicende, alle quali quelle contrade andarono soggette massimamente verso il fine del secolo scorso, allorchè più vivamente colà infieriva la guerra fra gli eserciti della nuova Repubblica di Francia e quelli dell'antica Monarchia Sabauda.

Per cagione delle esimie doti del cuore la perdita dell'ottimo arciprete Olivero è adesso in Ceva soggetto di lutto universale; pel monumento storico, ch'egli ha lasciato e che tra non molto verrà dato in luce, la sua memoria vi sarà molto durevole e grata.

— I giornali esteri annunciano la morte del signor Gautier, senatore dell'impero, e dell'ex-prefetto di polizia sig. Gabriele Delessert a Parigi, del conte di Benkendorff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M l'imperatore delle Russie presso la Corte di Wirtemberga a Stoccarda, e del generale Wilmar, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re Leopoldo dei Belgi presso la Corte dei Paesi Bassi all'Aja.

MONUMENTO GROSSI. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Alcuni dei benemeriti soscrittori al monumento Grossi s'interrogano del come e del quando esso potrà essere veduto dal pubblico milanese. Crediamo dunque opportuno di ricordare, che l'opera ovvero sia la statua colossale dell'insigne poeta, allogata al celebre scultore Vela, fu già tradotta in marmo e sta ricevendo l'ultima mano dall'egregio artista, tanto che si ha speranza di vederla sorgere nel cortile di Brera entro la prima metà del corrente anno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 3 febbraio* 1858.

S. E. Ferruck-Khan, ambasciadore straordinario di S. M. lo scià di Persia, è giunto ieri a Torino, e iersera assisteva alla rappresentazione del *Teatro Regio.*

Questa mattina alle undici gli onorevoli Deputati componenti la Commissione d' inchiesta sono partiti per Ivrea, dove pernotteranno per recarsi domani a Strambino e quindi a Cuorgnè. Il presidente di detta Commissione è il cav. Berruti, deputato di Montechiaro; ed il segretario è l'avv. Tegas, deputato di Perosa. La Commissione ha pure nominato suo segretario aggiunto l'avv. Carlo Pellati, estensore dei verbali della Camera dei Deputati.

SOMMARIO POLITICO

L'*Etoile du Danube* reca notizie di Jassy e di Bukarest dalle quali risulta che l' annunzio dell' attentato del 14 gennaio p. p. ha prodotto nelle popolazioni rumene l' indignazione la più viva e la più generale.

Scrivono da Pietroborgo alla *Correspondance Havas*, che l' invio del barone Brunnow in qualità di ambasciatore di Russia a Londra ha per iscopo di ristabilire le amichevoli relazioni tra la Russia e l'Inghilterra nelle condizioni in cui si trovavano prima della guerra d'Oriente.

Le gazzette spagnuole recano il testo dell' indirizzo in risposta al discorso della corona letto nella tornata delle Cortes del 26 gennaio scorso dal relatore Estrella ed accettato dal ministero. La discussione incominciava il giorno 28, e già erano stati presentati parecchi emendamenti.

Il *Morning Post*, accennando al processo che sta per essere fatto a Dublino a carico dei due sacerdoti cattolici Conway e Ryan, accusati di aver esercitato pressione spirituale sugli elettori di Mayo, pone in risalto l'importanza che ha questo processo non solo per l'Inghilterra e per l'Irlanda, ma anche per altri Stati costituzionali di Europa.

Le ultime notizie di Cina non parlano ancora delle operazioni militari che stavano per essere intraprese contro Canton, ma riferiscono che l'accordo più intimo esiste fra l'ammiraglio francese e l'inglese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 febbraio sera.

La borsa apertasi con fermezza si chiuse molto stentatamente.

Il 3 0[0 a 69 30 per fine febbraio.

Credito mobiliare 940
Strade ferr. Austriache 755
Id. Vitt. Eman. 500
Id. Lomb. Ven. 637

Parigi, 3 febbraio m.

S. A. I. il principe Girolamo è investito del diritto di assistere alle riunioni ordinarie e straordinarie dei Consigli dell' imperatore, e presiederà alle medesime in caso d'assenza dell' imperatore.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
RORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 75, 90 75

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90
C. della matt. in c. 89 75

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1310 1310 1312 50 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 1295 in liq. 1305 p. 28 febb.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 285 284 284 284 284 283 283 283 283 282 50 p. 28 febb. 285 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 283 282 p. 28 febb. 285 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto 3. emmis. 1 genn. C. g. p. in c. 268

Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in liq. 550 p. 28 febb.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 516 in liq. 518 p. 28 febb.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 2 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 63
	Estero	— —
Meliga		12 85
Segala		13 15
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 febbraio 1858, ricevuto alle ore 7 5 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	69 75	69 30
Id. 4 1[2 0[0	95 90	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	95 5[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 75	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Mosè.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita :
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita : *Clairette et Clairon.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera : *Lucia di Lammermoor*
GERBINO. (7 1[2) si recita : *Uno scroscio di risa.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita : *Corradino cuor di ferro.*
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

---

savano, acconsentirono a venirmi a contemplare sbudellato o sbudellante all'aria aperta.

Di componimenti amichevoli nè io nè il sig. Livio permettevamo pur che si parlasse. Bisognava ad ogni costo andar sul terreno ; solo i padrini, di comune accordo fra essi, convennero di serbarsi il giudicio del duello e d' arrestarlo non così tosto l' onore sarebbe sembrato soddisfatto, a malgrado della nostra ostinazione a volerci battere all'ultimo sangue. La difficoltà di trovare altri padrini mi fece acconsentire, quantunque assai di malavoglia.

Presi gli opportuni concerti, e giunto il giorno, mi trovai alzato come di consueto, quando entrarono i due padrini nella camera. Mi gettarono addosso gli sguardi pieni d' una dolce ansietà per me. Li ringraziai con una buona stretta di mano. L'impiegato era oltremodo agitato ed aveva gli occhi rossi.

— Che cosa hai? gli dissi io.

— Ho passato la notte a compilare una benedetta statistica. Si tratta dell'imposta sui cavalli, sui muli e sugli asini. Ho rifatto tre volte le addizioni; la somma totale non corrisponde. Non so se mi manchi un cavallo o due asini.

— E per questo ti turbi cotanto?

Non è solo per questo !..... non è solo per questo ! mi rispose egli con affettuosa sollecitudine.

Una vettura da nolo ci aspettava alla porta. Dentro essa v'era un ottimo mio amico, il dottor N. N. che s'era congiunto volenterosamente al convoglio.

La carrozza s'incamminò verso la Crocetta, arena designata al nobile torneo.

Tacevamo tutti. Nemico d'ogni sorta d' affettazione io non voleva fare il gradasso ; i miei compagni erano così commossi che non sapevano trovar parola. M'affacciai al vetro dello sportello e contemplai il sorgere del giorno con un gaudio infinito. Era quella un' ora propizia per amare e non per compiere un'opera d'odio.

— V' ha egli, diss' io fra me, un'ora sola della nostra vita, in cui la natura c' inviti all'abborrimento del nostro simile, all'effusione del sangue umano? No, essa al contrario, pone in noi invincibile la fiamma dell'amore ; e questa fiamma, essa ha cura di nutrirla cogli spettacoli meravigliosi che ci pone sott'occhio. Il tramonto del sole, lo spuntar dell'aurora, l'aspetto d'una bella notte stellata vengono a confermare in ogni cuore la legge dell'universal simpatia, a ripetere la parola d'amore alle creature intelligenti ! Ma le creature abusano appunto di questa intelligenza ch'è loro impartita per andare contro le prescrizioni del Creatore, contro l'impulso della natura !

A questo punto trassi involontariamente un profondo sospiro dal petto. L'impiegato che stava seduto a me dirimpetto mi fissò cogli occhi spalancati. M'avvidi che bisognava rassicurarlo e sottrarsi alle meditazioni troppo sentimentali che erano certo poco opportune in quel momento.

— Ebbene ! diss'io sorridendo all'accurato facitor di statistiche. Hai trovato la somma giusta ?

— No, rispos' egli, mi è sfuggita qualche bestia sicuro !

— Se si tratta di cavalli, me ne rincresce ; ma se sono muli o somari, riempirai presto il vuoto !

Il cocchio si arrestò Ne scendemmo e ci avviammo verso una piccola spianata, ove erano giunti, qualche minuto innanzi, il sig. Livio, i suoi padrini ed il suo cerusico.

La vista del mio avversario mi rimescolò il sangue. Mi risovvenni della sua petulanza in casa Usciolini, della sua brutalità sullo stradale del Re e tutto il mio ardore di somministrargli una buona lezione si riaccese nel mio cuore.

Da giovinetto, avevo preso lezioni di scherma, da uno dei più reputati maestri di Parigi. Io retribuiva largamente il maestro ed egli corrispondeva alla mia generosità, col lasciarsi *toccare* di tratto in tratto dalla punta del mio fioretto. Inesperto della potenza dell'oro io attribuiva a mia abilità ciò che non doveva che alla mia borsa.

Ci spogliammo del soprabito malgrado il freddo e ci ponemmo in guardia. M'accorsi all'incrociar dei ferri che il mio avversario era di pugno più forte ch'io nol fossi, epperò cercai di vincerlo dal lato della destrezza. Feci un finto assalto, ma egli non mi die' tempo di condurlo a termine ed avvantaggiandosi del suo vigore di pugno, involse la mia lama, me l'allontanò dal petto e mi si fece addosso ficcandomi la spada nella regione clavicolare destra. Il mio ferro cadde per terra. Il mio avversario ebbe qualche difficoltà a ritrarre il suo e quando l'ebbe riavuto s'arrestò.

L'effetto che produsse il colpo in me, non fu tanto di dolore come di sbalordimento. Sembravami che mi avessero data ad un tempo una forte percossa al braccio ed un'altra forte percossa al capo. Il sangue zampillava fuori con abbondanza. I padrini gridavano : basta ! basta ! Il sig. Livio fece un passo verso di me e mi tese la mano. Io lo guardava fiso e cercava d'alzare la sinistra per rispondere al suo invito. Egli mi rivolgeva un sorriso di pace ; volli rispondere alla sua gentilezza con un sorriso anch' io, ma un velo nero e rosso si stendeva sui miei occhi e la mano sinistra erasi fatta pur essa così pesante che non potea sollevarla. Il velo si fece a un tratto così denso, lo sbalordimento così intenso, il dolore così fitto al cuore, che caddi stramazzone per terra.

(*Continua*)

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

AVVISO

Si avvertono i signori autori, editori e librai che nell'Appendice della *Gazzetta Piemontese* sarà reso conto delle pubblicazioni tanto di scienze che di lettere, delle quali una copia verrà spedita franca di porto al signor avvocato Vittorio Bersezio (alla tipografia Favale) in Torino.

CITTÀ DI VIGEVANO

Avviso

Il pubblico è avvertito, che negli incanti tenutisi stamane in questa città, l'appalto dell'esercizio triennale del Dazio di consumo, annessivi diritti, e della percezione dei dritti di gabella, venne aggiudicato di L. 113,100.

Che i fatali per l'aumento del decimo sono stabiliti a giorni otto, li quali scadono al mezzodì del giorno 9 corrente.

Vigevano, il 1 febbraio 1858.

Pel Municipio
Il Segretario Com. FUSI.

QUADRO ORIGINALE
di GUIDO RENI

In Piacenza, contrada del Guasto, n. 83, è vendibile un quadro originale di GUIDO RENI, rappresentante un crocifisso, dell'altezza di metri 2, 70 e della larghezza di metri 1, 65. — Quadro Bellissimo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 *al* 31 *gennaio* 1858.

Viaggiatori num. 20,369	L.	37,559 60
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,248 04
Merci a piccola velocità	»	20,066 85
Totale nella quindicina	L.	60,874 49
Prodotto anteriore	»	53,830 91
Totale generale	L.	114,705 40
Media giornaliera dal 1 al 31 gennaio 1857	L.	4,137 54
Id. id. id. 1858	»	3,700 15
Differenza in meno pel 1858	L.	437 39

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento dell'8° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 5 del prossimo mese di febbraio 1858.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, il 5 dicembre 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

STRADAFERRATA
da Chivasso ad Ivrea

L'Assemblea generale straordinaria è convocata pel 15 corrente, pei seguenti oggetti:

1. Comunicazione dell'Amministrazione risguardante l'apertura della strada:
2. Sul pagamento dei decimi.

NB. Il deposito delle azioni, a mente dell'art. 20 degli Statuti, avrà luogo presso la Banca Barbaroux e Comp.

L' AMMINISTRAZIONE.

VENDITA
DELLA
TIPOGRAFIA ECONOMICA

Il signor Domenico Bertero essendo, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, divenuto proprietario della suddetta tipografia, l'offre in vendita a discrete condizioni, non permettendogli le varie sue occupazioni di ritenerla. La suddetta Tipografia è fruttevole avendo molti lavori. Il direttore della medesima avrebbe un piano da comunicare molto lucroso alla persona che volesse acquistarla e non esercirla.

Indirizzarsi per le condizioni al signor Domenico Bertero caffettiere sotto i portici Lagrange, ovvero dal signor Barrera, direttore della medesima, via della Posta, n. 1.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 8 agosto 1857, rogato dal notaio Giacomo Camillo Michel, il signor teologo canonico Pietro Luigi Talento ha rivocato la procura che egli aveva spedito al signor Michele Talento, sotto la data 24 aprile 1856, ricevuto pure dal suddetto notaio, in modo tale che detto suo procuratore non può più far uso della suddetta procura, nè dei poteri confertigli colla medesima.

Torino, li 29 gennaio 1858.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atto 15 e 23 gennaio p. p. la società in accomandita E. Quinterio e C.si è sciolta, ed è perciò cessata la rappresentanza sociale nel signor E. Quinterio. Gli affari relativi alla detta società furono affidati ad una commissione che continua a risiedere nello studio sociale, via dei Mercanti, 15.

Torino, il 1 febbraio 1858.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE
Torino, li 30 *gennaio* 1858

Attivo

Cassa	L.	575,442 85
Portafoglio	»	6.335,264 90
Riesconto	»	131,345 39
Interessi s. conti correnti	»	15,018 77
Spese di 1° stabilimento	»	91,368 »
Id. d'amministrazione	»	20,846 91
Fondi pubblici e valori industriali	»	16,766.874 58
Azionisti per saldo azioni	»	6,430,500 »
Banca Nazionale	»	419,458 98
Riporti	»	7,524,389 40
Conto Sete	»	7,524,083 43
Immobili	»	278,298 49
Spese diverse	»	57,179 49
Totale	L.	46,170,071 19

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Sconti	»	161,037 30
Benefizi diversi	»	48,737 23
Dividendi a pagarsi	»	414,902 27
Conti correnti	»	5,238.130 51
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	69,968 10
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	218,740 91
Fondo di riserva	»	18,554 87
Totale	L.	46,170,071 19

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1° *al* 30 *gennaio* 1858, *cioè di giorni* 25 *d'esercizio.*

Entrata

	N°		L.
Effetti scontati dal 1 al 30 genn.	N° 1113	L.	11,881,071 85
Id. anteriorm.	» »	»	» »
	N. 1113	L.	11,881,071 85
Rimanenza del 31 x.bre 1857	» 720	»	7,265,200 65
Totale	N° 1833	L.	19,146,272 50

Uscita

	N°		L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 30 genn.	N° 1102	L.	12,811,007 60
Id. anteriorm.	» »	»	» »
	N. 1102	»	12,811,007 60
Riman. in portafoglio	» 731	»	6,335,264 90
Totale	N° 1833	L.	19,146,272 50

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 30 *gennaio* 1858.

Attivo.

Cassa	L.	1,003,080 76
Portafoglio	»	6,394,642 50
Riesconto pagato	»	48,513 82
Interessi s. conti correnti	»	8,129 70
Spese di 1° stabilimento	»	27,518 36
Id. d'amministrazione	»	4,548 36
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	1,267,538 99
	L.	11,953,972 49

Passivo

Capitale	L.	8.000,000 »
Sconti	»	111,424 18
Benefizi diversi	»	463 75
Dividendi a pag. s. depositi	»	15,957 »
Conti correnti	»	3,145,170 97
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	33,676 90
Creditori diversi	»	10,248 81
Corrispondenti all' estero	»	290,039 78
Effetti a pagare	»	209,425 16
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 4552	»	34,140 »
Id. arretrati » » 2914	»	18,368 »
Fondo di riserva	»	85,057 94
	L.	11,953,972 49

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1 *al* 30 *gennaio* 1858, *cioè di giorni* 25 *di esercizio.*

ENTRATA

	N.		L.
Effetti scontati dal 1° al 30 genn.	N. 832	L.	8,759,783 53
Id. anteriormente	» »	»	» »
Rimanenza del 31 x.bre 1857	» 386	»	6,694,227 97
Totale	N. 1218	L.	15,454,011 50

USCITA

	N.		L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 genn.	N. 768	L.	9,059,369 »
Id. anteriormente	» »	»	» »
Rimanenza in portafoglio al 30 genn.	» 450	»	6,394,642 50
Totale	N. 1218	L.	15,454,011 50

CESSIONE DI NEGOZIO.

Con scrittura in data d'oggi il signor Luigi Castelli, negoziante in questa città, cedette al sottoscritto Alfonso Dorgeval il negozio d'abiti fatti già da lui esercito in via Doragrossa, n. 2, casa Fornello, ai patti contenuti nella stessa scrittura, e da quel giorno il negozio suddetto viene esercito esclusivamente ad ogni altro dal sottoscritto medesimo.

Torino, il 1 febbraio 1858.

Dorgeval Alphonse.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale il mattino del 27 prossimo marzo, avrà luogo contro il signor Giuseppe Pettiti, corriere giubilato dimorante in questa città, ed al prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 28 spirante gennaio, l'incanto della cascina e beni da detto signor Pettiti posseduti sul territorio di Givoletto, e consistenti in casa ridotta a civile e rustico, prati, pasture, boschi, alteni, campi, e vigne, di ettari 13, are 93, c. 67.

Torino, il 30 gennaio 1858.

Sticca sost. Richetti.

GRADUAZIONE

Ad instanza delli Gioanni Francesco Cravero fu Gioanni, Francesco Cravero fu Giuseppe ed Angelo Cravero fu Angelo, il primo anche qual tutore dell' Angelo Cravero fatuo, e tutti quali eredi del fu Francesco Cravero, domiciliato in Moncalieri, il sig. giudice Cavallo, a tal uopo commesso dal signor presidente del tribunale provinciale di Torino, dichiarò con decreto in data 18 gennaio ultimo passato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio di Carlo fu Antonio Moriondo, e deliberati alla signora Margherita Gioanetti, vedova di Francesco Piovano, domiciliata in Torino.

Torino, il 1 febbraio 1858.

Durandi caus. coll.

GRADUAZIONE

Con decreto in data delli 18 gennaio ultimo passato, il signor giudice Cavallo a tal uopo commesso dal signor presidente del tribunale provinciale di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a cui fu deliberata al signor Gaetano Ostellino la casa di proprietà di Giuseppe Gianotti, situata nella città di Moncalieri, via Santa Croce, in mappa sezione B.

E tale decreto emanò sulla instanza dello stesso deliberatario Gaetano Ostellino.

Torino, il 1 febbraio 1858.

Durandi caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del sesto fatto con atto del 19 cadente gennaio dal signor Gioanni Foresto, residente in Torino, al prezzo della casa, situata in Grugliasco, regione San Grato, sezione 1, n. 159 della sezione, n. 12 del piano giacente, in una superficie di are 20, 25 compreso ogni annesso terreno, caduta in subasta ad instanza delli signori Enrico Deker e Gioanni Robert qual rappresentante la ditta Gioanni Robert e Comp. di questa città, ove ambi domiciliano, in odio della signora Caterina Aram, vedova di Pietro Cima-Bodino, domiciliata in Grugliasco, dalla quale è posseduta, e stata per sentenza di questo tribunale provinciale del 9 spirante mese deliberata per L. 1,700 a favore del signor Antonio Locco, residente in Torino, venne con decreto dell' ill.mo signor presidente dello stesso tribunale del 21 stesso mese, fissata l'udienza del 16 or prossimo febbraio, ore 11 di mattina pel nuovo incanto sull'offerta fatta dal detto signor Foresto, di L. 1,983, 35, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel nuovo bando del 25 gennaio suddetto.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Belli sost. L. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma di Jacob Vita Levi, ed all'udienza del tribunale provinciale d'Alba del 23 pross. marzo, si procederà all' incanto per via di subastazione delli stabili, posti in Vezza, di proprietà del debitore Sebastiano Fassini, pure di Vezza, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 19 andante mese.

Alba, li 29 gennaio 1858

Paolo Boffa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Zocca Ludovico fu Paolo, domiciliato a Castiglion Falletto, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 8 gennaio 1858 fissò l'udienza delli 9 aprile p.v. pel reincanto degli stabili ivi descritti, e divisi in due distinti lotti, posseduti dalli Boella Francesco, fu Giacomo domiciliato a Monforte, e Mascerello Severino fu Lorenzo domiciliato a Castiglion Falletto, precedenti proprietarii, sul prezzo dall'instante offerto e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale delli 23 gennaio suddetto, autentico Majneri segretario, presso cui trovansi le relative carte e titoli.

Alba, li 30 gennaio 1858.

Prioglio sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Ivrea il 23 del prossimo mese di marzo, ed alle ore 9, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento degli stabili di cui vennero espropriati li Pietro e Lucia, fratello e sorella, fu Luigi Reano, domiciliati a Cuorgnè, rappresentati dal loro tutore Andrea Colombatto e Baldioli Vincenzo, qual terzo possessore, dello stesso luogo, sull'instanza del signor Vincenzo Perotti, pure dello stesso luogo, in forza di sentenza di detto tribunale in data del 30 scorso dicembre.

Consistenti li suddetti stabili in un prato e campo, posto in regione Prelle, nel suddetto territorio di Cuorgnè, ed in una casa, situata nel concentrico dello stesso luogo.

La vendita seguirà in due distinti lotti, sovra il prezzo offerto dall' instante signor Perotti, per quanto al primo lotto di L. 825, e riguardo al secondo di L. 2.100, colle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale in data del 14 corrente gennaio, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 27 gennaio 1858.

Gattino sost. Gattino.

REINCANTO DI STABILI.

In conseguenza dell' aumento del sesto stato fatto a tutti gli stabili, posti sul territorio di Bastia, componenti i lotti che ad instanza delli Gioanni Bonino fu Antonio, domiciliato a Bastia, Maria Bonino di lui figlia e Benvenuto Sardo di costei marito, questi abbondantemente assistito da suo padre Spirito, domiciliati a Dogliani, vennero subastati in odio di Antonio Bonino fu Gioanni, debitore principale, Maria, Antonio, Stefano, e Gio. Battista fu Giuseppe, fratelli e sorelle Bonino, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Caterina Beccaria, vedova di detto Giuseppe, domiciliati a Bastia, con sentenza delli 8 gennaio ultimo di questo tribunale provinciale, questo signor presidente con suo decreto delli 21 stesso mese fissava l'udienza dello stesso tribunale delli 19 andante febbraio pel reincanto di detti stabili, quale verrà aperto sulli prezzi in aumento del sesto come sovra offerti, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 123
» 2 » » 124
» 3 » » 241
» 4 » » 241

Mondovì, il 1 febbraio 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 26 dicembre 1857, sull' instanza di Teresa Re moglie di Losano Felice di Baudenasca, fu autorizzata la vendita per espropriazione forzata della pezza d'alteno, situata nel comune di Macello, regione Ripa d'Aimo, di are 35, 05, al n. 742 di mappa, di proprietà di Re Maurizio Matteo, terzo possessore, e Re Antonio Francesco Domenico, debitore, pure di Baudenasca, e per l' incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 300 in un sol lotto, si fissò l'udienza del prelodato tribunale del 9 marzo prossimo.

Pinerolo, li 2 gennaio 1858.

P. Risso caus.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo regio tribunale del giorno d'oggi, la pezza campo altenato con entrostante fabbricato, situata in territorio di Cervere, stata posta in vendita ad instanza di Emanuele Forzinetti, contro Francesco Rinero, sul prezzo offerto di L. 250, venne deliberata a favore del causidico Giacomo Rosano, per L. 2,800.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 13 febbraio prossimo venturo.

Saluzzo, li 29 gennaio 1858.

Balbiano segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Il regio tribunale provinciale di Vercelli, sull' instanza del signor Giuseppe Gastaldi di Crescentino, con sentenza del 9 corrente mese autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili, in territorio di Crescentino, cantone S.Gennario, proprii di Giuseppe Sogno, dello stesso luogo, fissando pel loro incanto l'udienza del 25 marzo prossimo.

Tali stabili consistono in una casa, corte e giardino, prati e risara, in detto territorio, alli nn. 1124, 1125, 1116, 155, 61 e 62 della mappa, del totale quantitativo di ettari 1, 17, 5, e saranno esposti in vendita in quattro separati lotti, ai prezzi con detta sentenza fissati, cioè, di L. 3,000 pel 1 lotto, di L. 300 pel 2, di L. 350 pel 3, e di L. 350 pel lotto 4, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Vercelli, li 20 gennaio 1858.

Perratone sost. Ajmone.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 27 *del* 1 *febbraio corrente, pag.* 4, *col.* 3, *alla lin.* 16 *della nota sottoscritta Mussino sost. segr. dopo le parole* — Gli stabili anzidetti *vuolsi aggiungere* situati sul territorio di Torino, regione del Martinetto, consistono, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 30 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Giovedì 4 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

3 febbraio	*Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*														
Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 04	739 54	741 10	— 3 6	† 4 0	† 5 5	— 7 5	— 1 2	— 1 0	—11 2	O.S.O.	N.N.O.	E.	S con vap.	S. con vap.	S. con vap:

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 febbraio.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di prodotti d' industria in Torino nel 1858.

Galleria economica pei prodotti di uso domestico e personale.

Ai Comitati locali:

Prevalse grandemente per lo addietro il pensiero erroneo che le Esposizioni fossero un campo aperto al solo concorso delle industrie i cui prodotti siano rimarchevoli per eleganza di forma, per difficoltà di fabbricazione, per uso distinto; ma un sì fallace principio opposto al vero scopo delle Esposizioni, come il sostennero quei dotti nelle cose industriali che esaminarono sì importante quistione, vuole essere costantemente combattuto e reietto.

Se è a desiderarsi che all'Esposizione vengano a figurare tutti quei prodotti che l'umano ingegno inventò per attivare le grandi intraprese, per accrescere l'eleganza del lusso, i comodi della doviziosa vita, non vuolsi per contro si astengano dal farvi utile comparsa i prodotti di quelle industrie che lavorano per procurare alle classi meno agiate gli oggetti destinati *all'uso giornaliero della vita domestica*, poichè anche nella loro umiltà queste produzioni offrono una importanza inapprezzabile se alla buona qualità loro riuniscono la tenuità nel prezzo.

Nell'Esposizione del 1850 la R. Camera già sanciva in fatto sì giusta massima quando ricompensò con medaglie d'argento e di rame i signori Galleano e Garassini per le loro sedie di pino marittimo, il cui prezzo discendeva sino a sole L. 9 per dozzina. Nell'Esposizione universale di Parigi poi, per meglio dimostrare come debbano venire apprezzati cotali prodotti, un'apposita galleria fu aperta, ed in questo nuovo recinto furono visti con viva soddisfazione figurare e riportare dei premi eziandio alcuni produttori dei Regi Stati, quali sono i signori Arduin e Brun, coi loro pannilana fabbricati per uso dei contadini, i signori Crocco colle loro maglie da buon prezzo, la manifattura d'Annecy e Pont colle sue tele indiane e co'suoi fazzoletti in cotone, di esteso consumo appunto perchè di tenue prezzo, i signori Albertin e Comp. coi loro risi ben preparati, e i signori Pallestrini coi loro risi di scelte qualità, non che una raccolta di saggi di cereali delle provincie di Saluzzo e di Torino, che fece aggiudicare un premio alla R. Accademia di Agricoltura di questa città.

La R. Camera intenta ad introdurre nella prossima Esposizione tutti i miglioramenti consigliati dalla esperienza, non esitò, imitando l'esempio dato con ottimo successo dalla Esposizione universale di Parigi, a deliberare la istituzione di una *Galleria per i prodotti di economia domestica e personale*, aggiungendo per essa *la classe decimasettima* alla distribuzione dei prodotti stabilita nel regolamento del 21 marzo 1857, specificando inoltre vi sarebbero ammessi *i prodotti a buon mercato destinati all'uso delle classi meno agiate e che si distinguono per bontà di lavoro e per ismercio comune ed esteso.*

Nuova come si è la istituzione *della galleria economica*, non sarà al certo sovrabbondante sia maggiormente divulgato il concorso così per essa specialmente aperto alle industrie produttrici di cotali oggetti, i quali in sostanza destinati sono particolarmente alla *abitazione*, al *vitto* ed al *vestito* delle classi le più numerose del popolo delle città e delle campagne.

Nè sarà parimente inopportuno che vogliano i Comitati, nella zelante cooperazione che si accinsero a somministrare alla R. Camera, far persuasi i cultori di queste industrie dell' importanza immensa dell'Esposizione dei loro prodotti che addiverranno per tal mezzo di cognizione generalizzata, e dell'utile che la Esposizione produrrà ed ai produttori ed ai consumatori, constatando in pubblico confronto *quale grado di buona fabbricazione abbiano presso di noi raggiunto gli oggetti che si vendono a buon mercato.*

A tale scopo il sottoscritto, a nome della R. Camera, indirizza ai Comitati della Esposizione la preghiera di procurare che la loro azione promotrice sorta anche in questa parte il desiderato effetto.

Torino, il 2 febbraio 1858.

Il vice presidente della Camera
Direttore generale della Esposizione
DI POLLONE.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Brescia* del 26 gennaio:

Attese le energiche misure prese di concerto dall' autorità politica, e dalla nostra congregazione municipale, dal 15 corrente in poi niuna aggressione si verificò nella nostra città. Numerose pattuglie percorrono di notte tutte le vie, e non avvi più luogo a timore alcuno per parte dei cittadini, che per qualsiasi bisogno avessero a portarsi fuori delle proprie abitazioni.

Speriamo che, dopo tale provvedimento, Brescia non sarà più oltre funestata dai latrocinii, che si commisero per alcune sere in causa della mancanza delle guardie di polizia, e il cui numero non è però stato tale, quale alcuni allarmisti avevano fatto credere. D'altronde le persone sospette sono già carcerate.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 30 gennaio p. p. reca una notificazione di S. E. il cardinale Antonelli, con cui è ordinato che il commercio coll'estero dell' olio di olive torna da oggi in poi ad essere regolato dalla tariffa generale pubblicata li 11 gennaio 1836 dal tesorierato per norma della introduzione, e della estrazione di siffatto genere.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* reca in data di Napoli 26 gennaio:

Con la più viva compiacenza annunziamo che ieri la real fregata a vapore il *Veloce*, la r. corvetta il *Miseno* ed il r. brik *Principe Carlo* immersero felicemente nel Faro in 28 minuti il filo sottomarino del telegrafo elettrico, ed assicurata la corrispondenza, si misero in panno facendo le salve alla mezza p. m.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 1:

Il Consiglio federale ha constatato che il direttorio della ferrovia centrale ha effettivamente cominciato i lavori sui tronchi da Berna a Thun e da Berna a Thorishaus, ed ha comprovato di possedere i mezzi per compierli. Sin qui giungeva la sua competenza, e non potè aderire ad una petizione di bernesi tendente a far sospendere la sua decisione sinchè il Gran Consiglio di quel Cantone potesse dichiarare scaduta la concessione da Berna a Thun.

— Il risultato definitivo dell' amministrazione daziaria federale del 1857 fu: introito lordo fr. 6,494,635 27; spese, cioè riscatto ai Cantoni, rottura della neve, ecc. fr. 2,558,317 38; guardie di confine ed esazione dei dazi fr. 734,926 13. Totale fr. 3,293,243 51. Quindi l'introito netto fu di fr. 3,201,391 76.

—Si ha da Vienna che l'i. r. governo non può ancora pronunciarsi circa alla quistione dei confini ticinesi; ma invece si crede che manderà presto commissarii per risolvere quella pei confini grigioni.

— Il governo di Vaud ha dichiarato che si arrende alle risoluzioni dell'Assemblea federale circa alla ferrovia d'Oron, e che quind'innanzi tratterà la Compagnia concessionaria come le altre Compagnie cui esso ha fatto concessioni di ferrovie. Il Consiglio federale ha risolto di ringraziar questo governo per tale comunicazione, di dichiarar cessato il Commissariato federale per tale oggetto ancora esistente in diritto, e sospese le funzioni degli agenti dal medesimo instituiti, non appena il governo di Vaud abbia fatto le nomine a lui incumbenti. Inoltre ha ordinato che si comunichino al governo i piani, e si offra al medesimo la somma di cauzione ora custodita nella cassa federale. La società di Oron sarà informata di tutto ciò.

— I fogli di Zurigo, Svitto, Lucerna, descrivono una meteora luminosa accompagnata da due rumorosi tuoni, che fu vista la sera dei 27 gennaio in quei Cantoni e nell'Argovia.

FRANCIA

PARIGI, 1 *febbraio.* Leggesi nella Corrispondenza Havas:

Le voci si diverse che hanno per obbietto i provvedimenti legislativi, di cui si parla da vari giorni, stanno finalmente per cessare. I progetti di legge e di senato-consulti presentati oggi al corpo legislativo ed al senato pongono un termine a tutte le congetture. Risulta dai progetti sottoposti al corpo legislativo che nuove disposizioni compiono quelle del codice penale relative agli attentati ed agli eccitamenti all'odio ed al disprezzo del governo. Ecco il senso, in generale, del progetto:

Saranno puniti da 2 a 5 anni di carcere tutte le persone che, con discorsi, con iscritti, od atti qualunque, avranno provocato ai delitti preveduti dagli articoli 86 e 87 del codice penale, vale a dire agli attentati contro il governo e contro l'imperatore, quand'anche le dette provocazioni non avessero ottenuto alcun effetto.

Un secondo articolo punisce della pena di 2 mesi a 2 anni ogni persona che, con maneggi tanto all' interno quanto all'estero, avrà provocato i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri, e all'odio ed al disprezzo del governo quand'anche tali provocazioni non avessero ottenuto alcun effetto.

Vengono poscia le disposizioni che puniscono egualmente del carcere ogni persona la quale senza autorizzazione avrà fabbricato macchine esplosibili e polvere fulminante e tutti coloro presso i quali si saranno trovate siffatte macchine od una tal polvere.

Quindi il progetto autorizza l'amministrazione ad internare, sbandire, o deportare, secondo le circostanze, per via di sicurezza pubblica, tutti coloro che fossero stati condannati pei delitti sopra indicati. Il progetto autorizza inoltre l'amministrazione ad internare, sbandire o deportare di nuovo tutte le persone condannate o compromesse anteriormente negli avvenimenti di maggio 1848, giugno 1848, e dicembre 1851.

Un decreto presentato al senato avrebbe per iscopo di far cessare le incertezze le quali potessero risultare dal senato-consulto relativo alla reggenza. Esso instituisce l'imperatrice reggente, e, in difetto suo, i principi francesi per ordine di primogenitura; le lettere patenti per l'imperatrice sono state deposte al senato. Lo stesso decreto instituisce egualmente il consiglio di reggenza, composto come segue: L'imperatrice reggente e presidente; i due principi francesi, il cardinale Morlot, il duca di Malakoff, il ministro Fould, il sig. di Morny, il sig. Troplong, il sig. di Persigny ed il signor Baroche.

— I presenti di nozze che l'imperatore e l'imperatrice

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

—

II. DUELLO.

(Continuaz. e fine del secondo Quesito, vedi num. 28 e 29)

III.

Quando ricuperai i sensi, guardai attorno alquanto smarritamente; ma finii per riconoscere al pallido bagliore che le spesse cortine di seta, penzolanti alle finestre, lasciavano giungere sino a me, che mi trovavo nella mia camera, sepolto nelle coperte del mio letto.

La mia testa era pesante assai, la lingua arsa; una sete febbrile mi divorava, ed un acutissimo dolore che partendo dalla clavicola destra mi addolenziva gran parte del corpo, mi fece risovvenire dell'accaduto.

Sedeva al mio capezzale il buon dottore; stava ai piedi del letto, Francesco il mio servo fedele. Francesco mi amava molto perchè mi reputava un uomo sapientissimo; io lo amava molto perchè lo sapevo ignorantissimo. Non vorrei che esistessero ignoranti, ma poichè ve ne esistono, onoro in essi le virtù semplici del cuore ed il lume del retto senso, quando in essi incontro simili doti.

Il poverino non si mostrava cocciuto che sopra tre idee: la prima che il suo padrone fosse infallibile; la seconda che la polenta condita col cacio e col butirro fosse il più delizioso dei manicaretti; la terza che per essere completamente felice gli era forza sposare una venditrice di latticini e commestibili. Da queste tre fissazioni in fuori, era l'ignorante il più ragionevole ed il meno ostinato che si possa trovare su tutto il globo sublunare.

Non appena ebbi aperti gli occhi, il medico ed il servo mi furono tosto colla faccia addosso per iscrutare attraverso le mie pupille lo stato dell'animo mio. Non so che cosa dicessero loro i miei occhi; è però certo che io soffriva molto.

Il dottore mi fece qualche interrogazione a bassa voce alla quale risposi con qualche monosillabo e col massimo stento. Mi confortò a non inquietarmi, imperocchè la mia malattia prendeva una piega soddisfacente. L'emorragia erasi arrestata, non vi era il menomo sintomo di tetano e le lesioni erano rimediabili. Detto questo e date alcune prescrizioni al servo, se ne andò.

Stetti durante il resto di quella giornata e per tutta la giornata e la notte successiva, in uno stato di sovreccitazione febbrile, che non mi lasciava altra percezione chiara, fuor quella del dolore. Ma quando a Dio piacque, la faccenda volse al meglio ed al terzo giorno fu fatta licenza ai padrini di venirmi a visitare.

L'onesto proprietario entrò nella camera con aspetto visibilmente commosso e mi fece segno di non parlare. Esaminò attentamente il mio volto ed un sorriso di gioia gli balenò nello sguardo.

—Tutto andrà bene! mi disse all'orecchio, e fra poco ne sarai fuori. Sento una voce nel cuore che me lo dice.

Sopraggiunse l'impiegato, l'altro padrino, anch'egli ansioso di vedermi, d'esaminarmi, di contemplarmi.

—Son contento, susurrommi sommessamente, delle notizie che ho intese dal medico. Egli mi raccomandò che ti si lasciasse tranquillo ed è mia intenzione d'andarne tosto, trascinando meco l'amico. Ma non ho potuto resistere al desiderio di vederti. Son proprio contento!

Mi guardavano entrambi, poi si guardavano vicendevolmente, poi s'appressavano alla porta e poi di nuovo al letto e mi sorridevano per incorarmi. Io gli ringraziai per alcun poco col capo e cogli occhi e poscia avvedendomi che non sapevano decidersi a lasciarmi, feci uno sforzo, respinsi le coltri e tesi loro la sinistra:

— Grazie! grazie, dissi loro, grazie del vostro affetto!

Quegli eccellenti amici si slanciarono verso la mano ch'io loro porgeva e la strinsero a gara senza potere profferir parola per l'emozione. Vidi che era duopo rassicurarli:

— Hai trovate le tue bestie? domandai sorridendo all'impiegato.

— Eh al diavolo tutte le bestie del mondo, purchè tu stia bene! mi rispose egli tutto racconsolato.

Del resto non erano che due asini; sai! le somme totali combinano perfettamente; non mi manca più una sola coda.

Al postutto, diss'io fra me, quando fui lasciato solo, io non ho dato a questi poveri amici in questi ultimi giorni che seri fastidi, gravi incomodi e numerose inquietudini; ed essi mi ripagano con tante amorevoli cure, con un così vivo affetto! Anche la sventura ha alcunchè di buono in se stessa, quando ci rivela nobili e sensibili cuori. Anzi direi, che non v'ha dispiacere, per crudele che sia, che non abbia un alleviamento, quando ci troviamo circondati da persone affettuose. Or bene, siccome i nobili e sensibili cuori non sono retaggio d'una sola casta, ma s' incontrano in ogni stato, così parmi che si possa sostenere che Dio ha messo in ogni creatura umana, una panacea, contro i malanni che s'incontrano nella vita ed è l'amore! e che questa panacea spandendosi in generale su tutto il genere umano senza riguardo alcuno alle condizioni ed alle graduazioni sociali, stabilisce un giusto equilibrio nella somma dei beni individuali.

hanno mandato il 23 alla principessa reale, per mezzo della contessa Persigny, si distinguono per una rara magnificenza ed una scelta piena di gusto. Questi doni comprendono i ritratti della regina Vittoria e del principe Alberto, dipinti sopra porcellana di Sèvres, dalla signora Laurent; un cofano matrimoniale fatto a bella posta per la principessa alla fabbrica di Sèvres, e pieno d'una scelta de' più begli oggetti d'oreficeria di Parigi. Inoltre la principessa ricevette una veste in merletto d'Alençon ed un'altra in merletto di Bruselle, insieme ad un *album* contenente i disegni delle tappezzerie che sono in via d'esecuzione ai Gobelins e che sono destinate alle due camere che la principessa deve occupare al castello di Berlino.

BELGIO

Liegi, 27 *gennaio*. L'incaricato d'affari di Turchia presso la nostra corte, Diran Bey, è giunto qua la sera del 25. Egli assistette ieri sul campo delle prove alla consegna e al controllo di una parte dei cannoni stati comandati dal suo governo alla nostra fonderia reale; visitò poscia minutamente quello stabilimento. Si sa che la commissione del governo turco era di 130 cannoni: 50 pezzi furono già spediti; ieri se ne consegnarono altri 40 e gli altri 40 lo saranno pure fra alcuni giorni. Credesi che lo stesso governo darà fra breve una nuova commissione dello stesso genere (*G. belg.*)

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 28 gennaio all'*Indép. belge :*

Lo *Staats Courant* pubblica notizie del Giappone, che confermano pienamente quelle che voi avete dato il dì 8 corrente. Esso annunzia essersi proceduto a Nangasaki il 16 ottobre ultimo allo scambio delle ratifiche del trattato conchiuso col governo del Giappone il 30 gennaio 1856. La segnatura degli articoli addizionali di questo trattato ebbe luogo nel tempo medesimo.

Gli articoli addizionali furono tutti mantenuti, un solo eccettuato, l'art. 8. Furono inoltre considerevolmente ampliati, essendo stati portati al numero di 40. Eccone le più importanti stipulazioni:

I porti di Nangasaki e Kakodadi, nei quali le navi neerlandesi non erano ammesse sin qui che con molte restrizioni, sono aperti al commercio, il primo a datare dal giorno della segnatura degli articoli, il secondo dieci mesi più tardi.

Fin tanto che non sarà stabilita una tariffa definitiva pei diritti d'entrata, d'uscita e di transito, si riscuoterà, come si fa ora, il 35 0[0 del prezzo realizzato sulle mercanzie state vendute, sia pubblicamente che privatamente.

La Camera dei conti del Giappone è, e rimane incaricata della riscossione di tutti i crediti dei Neerlandesi a carico dei sudditi giapponesi. Essa guarentisce il pagamento delle mercanzie comperate da questi ultimi in vendita pubblica. Siffatte vendite possono aver luogo ogni qualvolta se ne faccia la domanda.

Le mercanzie comperate dai Neerlandesi ai Giapponesi saranno pagate in carta-moneta emessa dalla Camera dei conti. Questa carta sarà scambiata con moneta giapponese appena ne sarà fatta la domanda alla direzione della Camera dei conti.

Tutti i negozianti giapponesi, senza eccezione, sono d'ora innanzi ammessi a *decima:* per conseguente i privilegi conceduti sin qui agli antichi provveditori speciali sono aboliti.

Sarà stabilita una borsa pel commercio, e un bazar a Kakodadi.

Vi sarà libertà intiera di comunicazione fra i Neerlandesi e gli equipaggi delle navi di qualsiasi altra nazione colla quale il governo giapponese abbia conchiuso un trattato.

Il governo giapponese indicherà persone, le quali potranno insegnare la lingua giapponese, o qualsiasi scienza a quei neerlandesi che ne esprimessero il desiderio.

Il commissario neerlandese avrà tutta la libertà di recarsi alla residenza del governatore giapponese per trattarvi affari comuni ai due Stati.

È accordato ai Neerlandesi il libero esercizio del loro culto.

Il modo in cui sarà fatta la consegna delle lettere dei governi rispettivi sarà regolato il più presto possibile.

Intanto il governo giapponese ha creduto di dovere stipulare varie restrizioni allato alle agevolezze che concede. Esso ha rifiutato di mantenere l'art. 8 degli articoli addizionali progettati, che permetteva l'importazione e l'esportazione delle monete giapponesi e straniere. Ha inoltre creduto di dover riservare alla Camera dei conti la facoltà esclusiva di ricevere in pagamento monete straniere.

Fra le altre restrizioni sono notevoli le seguenti:

L'esportazione dell'oro e dell' argento non lavorato, come pure quella delle monete giapponesi, è proibita;

È proibito di provvedere munizioni di guerra ad altri che al governo giapponese;

Il governo giapponese avrà la facoltà di proibire temporariamente l'esportazione delle derrate alimentari;

L'importazione dell'oppio è proibita;

Il governo giapponese si riserva la facoltà esclusiva di esportare il rame in verghe.

La ratificazione di questi articoli avrà luogo un anno dopo la loro segnatura.

Le stipulazioni seguenti, per le quali non si è voluto obbligarsi con un trattato, hanno fatto obbietto di dichiarazioni speciali:

Le donne e i fanciulli neerlandesi saranno egualmente ammessi a Nangasaki e negli altri porti aperti al commercio;

Il governo giapponese è disposto a conchiudere trattati somiglianti con tutte le nazioni civili. Conformemente a quanto è stipulato nei trattati esistenti, i sudditi di quei governi coi quali tali trattati saranno stati conchiusi, saranno ammessi a fare il commercio a Nangasaki e a Kakodadi;

L'usanza di calpestare l'immagine del Cristo è abolita.

Le stipulazioni degli articoli 6, 8, 9 e 24 del trattato cessano di aver effetto. La mostra a bordo delle navi neerlandesi è abolita. Le navi neerlandesi non saranno più obbligate di gettar l'àncora nel luogo detto Papeberg prima di avvicinarsi alla città. Il commercio detto Kompshandel, i presenti d'uso per S. M. l'imperatore e pei grandi dignitari dell'impero, come pure i tassacks annuali sono aboliti. L'udienza di congedo annuale non si terrà più sin tanto che non sia definitivamente regolata, e regolato pure il modo in cui si farà il viaggio alla Corte.

La questione dell'esportazione delle monete giapponesi, come pure quella dell' apertura del porto di Simoda al commercio, è ancora sottoposta alle deliberazioni del governo giapponese.

ALEMAGNA

Berlino, 30 *gennaio*. Oggi correva voce che lo stato di salute del re fosse grandemente peggiorato. Questa voce pareva fondata sul ritardo messo al ritorno di S. M. a Potsdam. Giusta informazioni che sembrano positive, la salute del re non è cambiata nè in bene, nè in male; è del resto cosa certa che egli fa tutti i giorni passeggiate in vettura colla regina, malgrado il freddo, e che ieri ha lavorato col suo architetto, sig. Stuber, col quale ha esaminato disegni di fabbriche.

Il principe di Prussia è arrivato stamane alle 9 con un convoglio espresso da Francoforte. Fu ricevuto e complimentato dalle principali autorità. Verso le 11 1[2 il principe si è recato a Carlottenborgo dal re, e ricevette più tardi il plenipotenziario militare di Russia, conte Adlerberg.

I nostri officiali ed impiegati di marina porteranno uniforme proprio. Un ordine di gabinetto del 9 ne ha regolato i particolari.

Il principe Adalberto deve recarsi da Londra all'Avre per ispezionare il vapore *Le Grellon*. Andrà quindi a Parigi.

Scrivono da Vienna, che dalle discussioni che ebbero luogo nelle ultime tornate della Conferenza riunita in quella città per cercar modo di agevolare le relazioni doganali tra l'Austria e lo Zollverein, si può dedurre essere cosa probabile che la Conferenza non tarderà a disciogliersi senza aver ottenuto niun risultamento (*Corrisp. Havas*).

Altenborgo. La sessione della Dieta di Sassonia Altenborgo è stata aperta il 25 gennaio dal ministro de Larisch (*Indép. belge*).

RUSSIA

Pietroborgo, 24 *gennaio*. La missione principale del barone Brunnow, nostro nuovo ambasciatore a Londra, consisterà in ricondurre il più presto possibile le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra al punto in cui trovavansi prima della guerra d'Oriente. Il conte Creptowitch che il barone Brunnow surroga a Londra rientra affatto nella vita privata. Egli non ha potuto aggiungere lo scopo proposto e forse non comprendeva tale scopo sì chiaramente come lo si comprende oggidì. È infatti convinzione generale che per poter mandare a compimento i suoi disegni di riforma, la Russia deve mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze dell'Europa.

L'anno testè finito è stato notevole in Russia come altrove per fenomeni atmosferici e per commovimenti vulcanici. Il *Caucaso* annunzia che furono sentiti tre terremoti nel 1857 a Kmischet: l'ultimo è accaduto il 17 dicembre alle 3 33 pomerid., non fu di lunga durata, ma violentissimo e accompagnato da forte rombo sotterraneo. Nella chiesa del villaggio varii quadri di santi caddero improvvisamente dalle muraglie con grande terrore dei fedeli. Nelle case molti mobili rovesciati e danni notevoli. Alle 5 13 della stessa sera si sentiva ancora il rumore sotterraneo.

Era proibito finora di costrurre case in pietra nei sobborghi di Riga a cagione della servitù militare. Avendo quella città cessato di essere fortezza è ora permesso di edificare in pietra e già si fanno apparecchi per erigervi alcune case che torneranno di abbellimento alla città.

Il governo ha conceduto al negoziante Gunther la formazione di una società per azioni sotto il nome di Transito per trasportare col vapore e con altri mezzi fra Cronstadt e Pietroborgo (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

Mercato di cereali. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 1 *al* 25 *gennaio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 2 al 22								
Cagliari . .	gennaio	18	52	9	41	»	»	»	»
Oristano . .	2 al 23	18	43		»	»	»	»	»
Iglesias . .	2 al 22	20	77	13	04	»	»	6	08
Isili . .	2 al 23	19	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	19	18	11	22	»	»	6	08
Div. di Sassari									
Sassari . .	3 al 23	21	33	13	33	48	»	24	»
Alghero . .	3 al 16	20	62	»	»	»			
Ozieri . .	1 al 21	21	13	12	»	»	»	»	»
Tempio . .	2 al 15	24	»	13	40	»	»	»	»
Media	. . .	21	77	12	94	48	»	24	»
Div. di Nuoro									
Nuoro . . .	5 al 25	24	19	»	»	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	20	48	11	52	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	33	11	35	»	»	»	»
Lanusei . .	5 al 18	24	»	11	24	»	»	»	»
Media	. . .	21	50	11	37	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		20	82	11	83	48	»	15	04
Media generale dell'anteced.		23	22	12	95	48	»	15	12
Differenza in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		2	40	1	12	»	»	»	08

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

Collegio degli Artigianelli. — L'amministrazione del Collegio degli Artigianelli si reca a dovere di manifestare i suoi sensi di gratitudine e riconoscenza verso la Banca Nazionale di Torino, la quale elargiva a favore di detto Istituto la egregia somma di L. 400.

Mentre non è questa la prima volta che i poveri giovani del Collegio degli Artigianelli abbiano sperimentato dalla Banca Nazionale i benefici effetti della sua sollecitudine a pro di essi, la Banca ha acquistato così un titolo maggiore alla loro riconoscenza.

Pubblicazioni periodiche. — Fu pubblicato il fascicolo primo del *Giornale d'oftalmologia italiano*, fondato e diretto dal cav. dott. Gio. Battista Borelli. Questo primo numero contiene le seguenti memorie originali: *Un saluto al giornale italiano di oftalmologia*, lettera del dott. cav. Casimiro Sperino — *Studi sugli stafilomi*, per Giambattista Borelli — *Cenni sulle malattie degli occhi*, per Casimiro Sperino, il quale sotto questo titolo continuerà a pubblicare una serie di osservazioni cliniche nell'intento di diffondere i precetti oftalmologici, la cui utilità è sancita dall'esperienza, specialmente per ciò che risguarda la diagnosi, l'eziologia e la terapia delle malattie oculari. Il cenno che si legge in questo fascicolo si aggira sopra l'*estrazione della cataratta per un'incisione lineare della cornea*.

Provincie. — Ci scrivono da Vigone:

Il 25 p. p. gennaio questa popolazione moveva numerosa e festevole sino al limite del territorio all'incontro di monsignor Gioanpietro Sola, il quale reduce da Roma, e prima di recarsi alla sua diocesi di Nizza, veniva a dar l'addio alla parrocchia che governò con tanto senno ed amore pel periodo di quasi 8 lustri.

Sotto un elegante arco trionfale eretto per cura del municipio all'ingresso dell'abitato era accolto dal Sindaco unito col Consiglio delegato e cogl'impiegati governativi, e riceveva le felicitazioni che gli venivano

---

Procacciavo di distrarmi in simili considerazioni per attutire i miei dolori; ma per una vittoria che l'animo mio potea contare sul corpo, questo ne contava tre o quattro sull'animo. Tutto quello che potei fare fu di non pensare al duello nè di farne parola. Me lo ero prescritto e per mantenermi nella necessaria calma pendente la cura e per non mostrarmi nè spavaldo, nè vigliacco con alcuno. In astratto andavo convinto d'aver mille ragioni, in concreto m'era toccata una larga piaga nel petto. Quel ch'era fatto, era fatto, nè me ne pentivo a malgrado delle pessime conseguenze; era dunque superfluo il riandare l'accaduto ed il cercare nei *ma* e nei *se* mille pretesti e mille ragioni per infiacchirsi l'animo.

Finchè durava il giorno le visite degli amici e del medico, le cure e le cicalate del servo, mi procacciavano qualche sollievo; ma le notti erano insopportabili e pei funebri pensieri che mi traevano addosso e pei funebri sogni in cui incappavo ad ogni tratto. Nel corso di questa malattia riconobbi quanto fosse utile e sublime il precetto di carità che impone d'assistere agli infermi.

Giunse alfine il momento in cui mi fu concesso di sedermi sul letto, col braccio al collo. Seppi allora da Francesco (che mi credeva entrato in convalescenza), come si presentasse sovente alla mia porta il sig. Livio a chiedere notizie della mia salute.

Ebbi il capriccio di dare l'ordine che fosse lasciato entrare quind'innanzi. Io non volea che si sospettasse ch'io temessi la sua presenza o che fossi meno generoso di lui. A questo pensiero se ne aggiungeva ancora un altro che muoveva dal mio spirito indagatore. Ero curioso di vedere con che contegno mi si presentasse, il nipote del poveretto, dopo tutto quello che era tra noi occorso.

Fedelissimo sempre ad eseguire i miei comandi, Francesco mi annuncia un bel giorno il signor Livio in persona e lo introduce nella mia camera, sotto l'acuta sferza de' miei occhi che cercavano di soppiatto di leggere sul suo volto quali fossero i suoi sentimenti.

Il mio avversario si presentò, nè baldanzoso nè mogio. I suoi modi non significavano che una sollecita urbanità. Egli non fece altra allusione all'accaduto, se non questa di rallegrarsi meco perchè mi fossi condotto egregiamente. Su questo punto io aveva i miei dubbi, imperocchè mi sembrava così in confuso, che mi sarei condotto più egregiamente forando lui, che non lasciandolo forar me; ma poichè la cosa era fatta, mi parve superfluo il sofisticare e parlammo d'altro.

Da questa prima conversazione che ebbimo assieme e che fu assai breve, non potei capir gran fatto quale fosse il suo carattere; però ero certo ch'egli non corrispondeva al concetto che me ne era fatto in quella tale sera del carnevale ed in quella tale mattina sullo stradale del Re. Lo invitai a venirmi a rendere visita sovente ed egli s' arrese al mio invito con molta cordialità.

È egli possibile, sclamavo tra me, dopo ciascuna delle sue visite, è egli possibile ch'io abbia provata una così forte avversione per quest'uomo, il quale mi pare avere in complesso, la dose consueta di pregi e di difetti del comune degli uomini? Esaminiamolo meglio.

Lo esaminai meglio e non andò guari che ebbi realmente a convincermi che l'ex-figura antipatica aveva maggiori titoli alla mia simpatia che tanti altri. Il fondo del suo carattere era onesto e leale, nè v'era tra suoi difetti nulla di disonorevole o di men che morale. La sua fisionomia rispondeva al suo carattere schietto ed aperto.

Che cosa avrei io potuto pretendere di più da un uomo qualsiasi? Egli avea bensì qualche debolezza e qualche manìa, ma quale dei nostri simili ne va esente? Se non volessimo tollerarci l'un l'altro su questo punto, il mondo sarebbe tosto spopolato.

Fra le manìe del mio novello amico, senz'alcun dubbio la più singolare era quella di voler aggiustare tutte le pendole in cui s'imbatteva, a norma d'un certo suo oriuolo di tasca che s'era fabbricato egli stesso, e che reputava essere il più esatto fra i cronometri. Nel mio appartamento, di pendole ve ne erano tre e per assecondare la sua innocente debolezza, le posi tutte a sua disposizione. Da quel punto le sue visite divennero incessanti e s'informava alternativamente della mia salute e dello stato delle pendole.

La mia salute s'avviava sempre al meglio, ma le pendole divenivano ogni dì più ricalcitranti. Or s'arrestavano, or correvano troppo, ora si trovavano in ritardo, ora suonavano giusto e talora nò, onde si può ben dire che se prima andavano d'accordo come un'accademia di medicina, dopo l'intervento del sig. Livio, andavano d' accordo come un'assemblea costituente. Egli, con una rara pazienza, si rimetteva tutti i giorni all'opera, facendo uno scampanìo ed un tintinnamento incredibile.

A Francesco questo stato di cose non garbava molto e si mostrava ingrugnato. Un giorno gli chiesi: dov'è Livio?

— Non lo sente? mi rispose con dispetto. È nelle camere vicine a rovinarci le pendole!

— Lascialo rovinare, caro Francesco! replicai, è un piccolo male per me ed una buona fortuna per l' oriuolaio che sarà chiamato, in ultimo, a raggiustarle od a rimpiazzarle! In grazia di quei pochi soldi che spenderò, avrò imparato a sopportare anche qualche incomodo. Vedi, non v' ha uomo al mondo che non abbia qualche manìa. Io stesso non ho quella di narrare al pubblico tutte le vicende della mia vita? Questa voglia è forse più pericolosa di quella d'aggiustar gli orologi, eppure se uno intendesse impedirmi di farlo, me ne adonterei, m' irriterei ed odierei... Odiare no! Sappi che il tuo padrone non vuol più portare odio a nessuno. Egli odierà i vizi, e vedrà, per quel che sta in

da esso porte a nome della popolazione, dal primo maestro a nome del corpo insegnante e della scolaresca, e dal presidente della Società degli operai.

Volgeva quindi al sacro tempio, sulla cui soglia lo attendevano il clero della vicarìa, i bimbi dell'asilo e le allieve delle scuole femminili, e sei fra queste gli presentarono un mazzo di fiori recitandogli un breve complimento, gentile pensiero, che rendeva testimonianza delle sollecite cure a pro dell'istruzione, per cui monsignor Sola si rese singolarmente benemerito di questa popolazione.

Di tali dimostrazioni di onoranza e d'affetto il novello prelato ringraziava con voce commossa l'affollatissimo popolo da quel pergamo, da cui per tanti anni gli spezzò il pane delle verità evangeliche con mirabile facilità di eloquio e con singolare dignità di modi.

L'illuminazione delle case ed i lieti concenti della musica della Società filarmonica chiusero quel giorno, che starà lungamente nella memoria del popolo di Vigone, e nel quale ogni ceto di persone andò a gara a porgere il suo tributo di affettuosa venerazione ad un personaggio di cui potè per tanto tempo ammirare il raro ingegno, l'operosità maravigliosa, gl'intemerati costumi e l'esemplare generosità.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Bologna* del 29 gennaio annunzia la morte del valente agronomo march. Gaetano Pizzardi, avvenuta il 28.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 4 febbraio* 1858.

Ieri S. E. Ferruck-khan fece visita a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, e gli esprimeva la più viva simpatia verso S. M. il Re ed il suo governo, verso il Piemonte e verso l'Italia.

ELEZIONI POLITICHE.

Ieri i collegi elettorali del Regno, che erano stati convocati con regio decreto in data dei 17 gennaio p. p., procedevano alla scelta dei loro deputati al Parlamento Nazionale. Ecco i risultamenti sinora conosciuti.

Elezioni definitive.

Borgo San Dalmazzo — Conte Giambattista Michelini.
Cigliano — Cav. Luigi Carlo Farini.
Savona — Cav. ed avv. Giacomo Astengo.
Carmagnola — Avv. Sebastiano Tecchio.
Domodossola 2 collegio — Ingegnere Belli.
Caluso — Avv. Pier Carlo Boggio.

Ballottaggi.

Sassari — Tra l'avv. Domenico Buffa ed il prof. Sulis.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata del Senato dell'impero del 1° corrente il ministro Fould ha dato comunicazione del decreto imperiale con cui è conferita la reggenza a S. M. l'imperatrice Eugenia, ed in caso di mancanza ai principi imperiali secondo l'ordine di successione al trono, e di un altro decreto con cui è istituito un Consiglio di reggenza composto da S. E. il cardinale Morlot, arcivescovo di Parigi, dal maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, dal ministro Fould, dal presidente del Senato Troplong, dal presidente del Corpo legislativo conte di Morny, dal conte di Persigny ambasciatore a Londra e dal sig. Baroche.

Lo stesso decreto è stato comunicato al Corpo legislativo.

Il sig. Baroche a nome del Consiglio di Stato ha pure comunicato al Corpo legislativo un progetto di legge risguardante provvedimenti di pubblica sicurezza.

La stampa periodica inglese considera le ultime notizie delle Indie come assai soddisfacenti. Il generale sir Colin Campbell ha ripreso l'offensiva, e la ribellione trovasi sempre più concentrata nel regno di Oude.

Il generale Ashburnham, comandante del corpo di spedizione inglese in Cina, è tornato inaspettatamente a Londra.

S. M. lo czar Alessandro II per incoraggiare la nobiltà russa ad attuare l'emancipazione dei paesani ha dato l'esempio di questo provvedimento nelle sue proprietà private.

Nella tornata del 28 gennaio p. p. la Camera dei deputati di Madrid ha incominciato la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della corona. In questa occasione il ministro Isturitz ha rinnovato la dichiarazione che egli ed i suoi colleghi hanno per programma la conservazione della costituzione del 1845. Gli amici del sig. Bravo Murillo hanno dichiarato aver egli abbandonato nelle attuali contingenze il suo progetto di riforma della costituzione proposta nel 1852.

In Portogallo ogni probabilità di crisi ministeriale è cessata avendo S. M. il re Don Pedro V. rifiutato di accettare la demissione offerta dal marchese di Loulé e dai di lui colleghi.

I giornali inglesi recano la interessante notizia che domenica scorsa il gigantesco vascello *Leviathan* è stato finalmente posto a galla. Il prospero successo di questa operazione è stato accolto in Inghilterra con la più viva soddisfazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 febbraio sera.

La banca di Prussia ha ridotto lo sconto al 4 0[0.
Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	942
Strade ferr. Austriache	755
Id. Vitt. Eman.	497
Id. Lomb. Ven.	635

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

RORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

4 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 75, 90 50

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1312 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 1295

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 281 282 p. 28 febb. 283 283 283 283 50 284 284 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 278 278 278 p. 28 febb. 280 282 281 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 268 in liq. 270 p. 31 marzo

Id. 3.a. emiss. 1 genn. C. d. m. in liq. 268 p. 28 febb.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in liq. 521 p. 31 marzo

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 febbraio 1858; ricevuto alle ore 6 45 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » » » »	69 25 69 15
Id. 4 1[2 0[0	. . 94 75 95 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	95 3[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

OROLOGIO GEOGRAFICO ED ASTRONOMICO DA TASCA

Inventato da OLETTI PIETRO, *utile all'agricoltore, al marinaio ed al viaggiatore.*

SPIEGAZIONE

Quest'orologio rappresenta terra, sole e luna; il perno figura il polo artico, il circolo figura la linea equinoziale, il medesimo rappresenta una metà del globo terracqueo; dall'equatore al polo artico; segnando l'ora segna pure il meridio di tutte le capitali e la distanza tra queste. *NB.* gradi 360, a miglia 60 per grado fanno 21,600 miglia di circonferenza del globo terracqueo, diviso per ore 24 risultano miglia 900 per caduna ora del giorno. L'orologio segna mezzogiorno in Crimea, quando a Torino non sono che ore 10, m. 15 ant.; dunque mezzogiorno è ad un'ora e 45 minuti prima di Torino ed a miglia 900 per ora, sono miglia 1575 che la Crimea dista da questa nostra capitale. A Calcutta è mezzogiorno ore 6 prima di Londra, ed a miglia 900 per ora fanno 5400 miglia che Londra è distante da Calcutta; segna mezzogiorno a Lisbona quando a Torino è un'ora pomeridiana, dunque da Torino a Lisbona miglia 900, così per tutte le parti. (Delle città segnate si scorgono quelle che sono porto di mare, le più vicine al perno sono più fredde, e quelle che sono più distanti sono le più calde). La sfera grossa detta *sole* segna l'ora, le sfera bianca detta *luna* segna il corso che fa la luna. Il piccolo ago è la minutaria.

Orologio utile all'agricoltore.

L'agricoltore non trova bene a seminare in luna nuova, non ne sa il motivo, trovandosi la sfera bianca detta *luna* unita con la sfera oraria detta *sole* è segno che si fa luna nuova, il sole si trova quasi eclissato dalla luna ma la medesima con la sua ritardanza resta indietro dal sole, di mano in mano che resta indietro cangia di forma ai nostri occhi e lascia libero il sole a riscaldare la terra; trovandosi la sfera bianca perpendicolare alla sfera *sole* alla sinistra indica primo quarto di luna; trovandosi in linea retta alla sfera *sole* denota luna piena; trovandosi alla destra per angolo retto alla sfera *sole*, ultimo quarto di luna. Anche per pioggia si scorge sempre dove si trova la luna in cielo; sopponendo la sfera bianca si trovi alle ore VIII mattina, dunque la luna in cielo in quel momento si trova dove trovasi il sole alle ore VIII del mattino.

Dai gradi 15 frapposti ad ogni ora si può anche sapere di quanti gradi trovasi giornalmente distante la luna dal sole.

Altra spiegazione.

La sfera oraria detta *sole* al perno ha un quadrato, trovandosi la sfera bianca detta *luna* all'angolo sinistro di detto quadrato dinota che la luna è nel primo quarto, quando si trova in linea retta alla sfera *sole*, luna piena, trovandosi all'angolo destro alla sfera *sole* ultimo quarto di luna, quando la detta sfera si trova unita alla sfera *sole*, luna nuova, i punti segnati sono giorni di luna; partendo dalla sinistra della sfera *sole*.

Orologio utile al navigante.

Quest'orologio è tascabile, rappresenta Terra, Sole e Luna, mentre si guarda l'ora del giorno si può sapere se trovasi alta o bassa l'acqua del mare, si vede la precisa ora del colmo dell'alta e bassa marea in tutto l'emisfero, segna a Genova una marea di 20 centimetri tutti li giorni, ciò che si ignora dai genovesi e dalla stessa Scuola di Marina (Vedi *Gazzetta Piemontese* 13 giugno e 15 agosto 1857). I capitani di bastimenti prima di entrare nei porti o stretti di mare fanno il calcolo della marea, ed è facile a sbagliarsi, ma l'orologio non sbaglia mai, ed è più esatto di qualsiasi calcolo, il marinaio a bordo non può conoscere se l'acqua è alta o bassa; cosa così importante! principalmente negli stretti di mare. Detto orologio segna anche la posizione della luna e la quantità dei gradi che questa trovasi distante dal sole; siccome il marinaio fa il calcolo per trovare la posizione della luna per sapersi regolare della marea, così con quest'orologio alla mano lo trova bell'e fatto e giustissimo. Cosa di grande importanza (per esempio nel mese di dicembre 1856, il *Castore* passando le bocche di Bonifacio urtò sopra uno scoglio per una secca di mare e naufragò; se il capitano faceva bene il calcolo, ciò non succedeva; chè in quello stretto sono già passati altri bastimenti senza correre rischio alcuno.

Anche da Torino si può conoscere se l'orologio segna giusta l'ora dell'alta e bassa marea, delegando però due persone a Genova a farne per qualche giorno le osservazioni che saranno date dall'autore e spedire giornalmente il ricavo della marea a Torino in confronto con l'orologio.

Spiegazione della marea.

La sfera bianca detta *luna* trovandosi alle ore IX, indica il colmo del crescere dell'acqua; detta sfera trovandosi alle ore III, dinota il punto più basso dell'acqua, e nell'ora che succede a Genova, succede in tutto l'Emisfero, N. B., succede nella medesima ora non nel medesimo punto, supponendo succede la bassa marea a Genova alle ore 2 pom., a Bordeaux a Calais non sono ancora le ore 2, ritardo di minuti 45, sono dunque ore 2 a Bordeaux e Calais quando a Genova sono ore 2 45. Supponendo segna al mar Rosso-Suez bassa marea alle 7 20 ant. del suo meridiano, succede al meridio di Genova bassa marea nella medesima ora, così in tutte le parti.

Avendo proposto L. 500 a colui che sarebbe stato capace di dare l'ora dell'alta e bassa marea di un giorno solo, nessuno si presentò, abbenchè questa somma fosse depositata! (Vedi *Gazzetta Piemontese* 21 marzo e 18 settembre, ed *Unione* 26 id. 1857).

L'Orologio di Pietro Oletti.

Segna mezzogiorno a Pekin quando a Torino sono ore 4 1[2 ant., dunque sono ore 7 1[2 prima di Torino il che a miglia 900 per ora fanno 6750 miglia che Torino è distante da Pekin, correggendo uno sbaglio commesso nella Meridiana di Piazza Castello, ove è segnato a ore 8 1[2, differenza di niente meno di ore 4, ossia gradi 59, corrispondente ad un sesto della circonferenza del globo. (*Vedi Gazz. Piem. 14 marzo*).

Quest'orologio è vendibile al prezzo degli orologi comuni, presso l'autore Oletti Pietro, via del Gallo, n. 1, piano 2.

Posto l'orologio che la sfera sole sia diretta al sole, a linea delle ore XII, si trova sud e nord, e a linea della sfera bianca si trova la luna in cielo; di nottetempo posto l'orologio in modo che la sfera bianca sia diretta alla luna in cielo, a linea delle ore XII si trova sud e nord, e a linea della sfera sole si trova il sole in cielo.

Con privilegio negli Stati Sardi e Francia.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Mosè.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Elisabetta Sirani.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Don Juan d'Autriche.*
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *Attila.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il barbiere di Siviglia.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La locandiera.*

---

lui, di correggere i viziosi; odiarli no. Anche l'uomo rotto al mal fare, serba in sè la scintilla del ravvedimento; facciamola risplendere di maggior luce se si può, con amorevole premura, ma non si corra rischio di spegnerla affatto coll'irritazione. Mi arrestai per prender fiato. Francesco, ritto in piedi dinanzi a me, guardava per terra e si mostrava alquanto confuso.

— Il signor Livio è un uomo dabbene, ripresi, che ha molti amici e parenti, che lo amano com'ei si merita. Ebbene! perchè quest'uomo a me incognito, pochi giorni or sono, mi dispiacque a prima vista, siamo venuti a tale punto che se egli non mi faceva qui sotto alla clavicola quel buco che sai, io lo avrei forse mandato con un altro buco nel mondo dei più. La disperazione de'suoi parenti, de' suoi amici, della sua fidanzata (perchè egli si marita fra breve) puoi immaginarla agevolmente, Francesco. I danni che sarebbero derivati alla patria ed alla società dalla sua o dalla mia morte nessuno li può calcolare. Possono essere grandi o piccoli, però son sempre danni. D'onde è nata in due uomini civili ed onesti tanta ferocia di volersi distruggere a vicenda? Dal non aver voluto essere giusti l'uno coll'altro dapprima, poscia da una certa idea che ci facciamo dell'onore... Un'idea, vedi, che non so ancora decidere se sia buona o cattiva... Ma ci penserò perchè voglio levarmi questa spina dal cuore, voglio levarmela, essa mi dà, sto per dire, maggior angustia che la ferita.

In capo a qualche giorno, fui in grado di lasciare il letto, tenendo il mio braccio al collo e quando furono passate ancora due o tre settimane, il dottore mi diede al fine il sospirato permesso di uscir di casa, sempre però colla precauzione del mio braccio al collo.

Il povero Francesco mi aiutava a vestirmi, con un aspetto per metà lieto e per metà melanconico. M'avvedevo che se gli tornava fausta la mia guarigione, non mancava però di sentire una profonda tristezza nello scorgermi notevolmente mutato. Questo ingenuo sentimento, mi riuscì caro oltremodo e gliene serbo ancora la debita riconoscenza. Per distrarlo dalla sua mestizia ricominciai il discorso altra volta interrotto.

— Ho poi pensato, gli dissi, al concetto che ci facciamo, in certi casi, dell'onore e non lo trovo per nulla appropriato. V'è un onore che si può accomodare a tutte le salse ed è come la polenta. A te piace col cacio e il formaggio, a un altro col latte, ad un terzo e ad un quarto colla salsiccia o coi passerotti. Ho vedute persone che riponeano l'onore del loro casato nell'andare in carrozza, ancorchè cariche di debiti; altre nel portar certi ciondoli all'abito, anche a costo di guadagnarli con turpi adulazioni; altri a giungere a posti elevati, si dovesse pure transigere col dovere e colla giustizia. Ebbene! queste persone non sono mai sembrate a me ed a molti, persone onorevoli.

Vedi, Francesco, il sentimento dell'onore è virtuoso, e come tale noi lo portiamo nel cuore, finchè questo non è corrotto dalle basse passioni. V'ha dunque un carattere universale per cui tutti gli uomini onesti sentono nell'anima loro che cosa sia agire onoratamente e riconoscono le azioni onorate negli altri. Io definirei perciò l'onore un attestato della mia propria coscienza che mi assicura che in tutte le circostanze della vita mi sono condotto in modo da non deturpare la dignità umana. Quand'io ho questo attestato non posso più ragionevolmente temere che uomini onorati mi reputino indegno del loro consorzio, abbenchè mi possa accadere talora di trovarmi in lizza con un prepotente che non intenda ragione e mi faccia una soperchieria. In questo caso mi prevarrò di tutti i mezzi che la natura e la società pongono a mia disposizione per farlo stare a segno; che se egli perfidia e persevera, lo abbandonerò al giudizio degli uomini d'onore ed al morso della sua coscienza. Ma nè la natura nè la società mi conferiscono il dovere e neppure il diritto di battermi seco lui. Esse non m'armano dei mezzi necessari per sconfiggere il prepotente in duello, chè anzi l'esperienza ci mostra che assai sovente è colui che ha ragione che rimane vittima nel barbaro conflitto. Non è questo un insegnamento?

Vieppiù c'innoltriamo nella via del progresso e vieppiù la ragione deve predominare sulla forza. Se io avrò torto, uccidessi pure il mio avversario, mi avrò sempre il torto; ma in tal caso lo avrò doppio: torto verso il mio avversario e torto verso il Creatore e la società; gli uomini non possono essere creati per mio zimbello; ogni esistenza ha uno scopo, maledetto colui che la recide a mezzo!

— Per carità non si scaldi tanto! mi disse Francesco.

— Hai ragione, caro amico, hai ragione, risposi, e tacqui alcun poco per rimettermi in calma. Poscia ripresi:

— In quanto a me la mia deliberazione è presa. Non commetterò viltà, non farò oltraggio a nessuno; rispetterò i diritti di tutti; considererò tutti gli uomini come miei fratelli e come tali li tratterò. M'imbatterò in un petulante accattabrighe? Non potendone fare a meno, sopporterò questa peripezia come tante altre che s'incontrano nella vita. Se però gli onesti riconosceranno che la mia condotta è senza macchia, il primo briccone venuto non mi potrà far perdere la riputazione. L'essenziale è d'aver sempre un buon attestato della nostra coscienza; e questo, per dirtela Francesco, non è cosa tanto facile. È più agevole sbudellare un uomo, che condursi sempre onorevolmente; ed è forse perciò che molti sono ancora partigiani del duello. Che te ne pare, Francesco, dico bene?

— Ma lei dice sempre bene, signor padrone!

— Bravo, Francesco, così mi piace.

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Terza pubblicazione*)

Il Direttore generale, a mente dell'articolo 97 del regolamento approvato con Decreto Reale del 15 agosto 1857, notifica, che per parte della Comunità di Tina, provincia d' Ivrea, è stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1756, di Lire mille, in data 21 aprile 1848, intestata alla medesima per fondi disponibili alla medesima spettanti.

Diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà al rimborso del suddetto deposito.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Il Direttore Generale
RADICATI.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non essendo stato rappresentato il numero necessario di azioni per effettuare l' adunanza generale straordinaria fissata pel 28 gennaio scorso, relativamente alla modificazione proposta dal Consiglio d'Amministrazione al paragrafo B dell'art. 44 degli Statuti sociali, venne la medesima riconvocata per il giorno 9 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, in seduta del giorno 3 corrente, s'invitano i ditentori delle azioni della Società Anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale al pagamento del Nono Decimo del valor nominale per il giorno 14 del prossimo futuro febbraio, da eseguirsi presso il Tesoriere della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, o presso i loro delegati signori Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, n. 5, e Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Si avvertono i ditentori delle azioni della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, che con deliberazione in seduta del giorno 3 corrente, il Consiglio di Direzione ed Amministrazione ha assegnato sui redditi dell'Esercizio dell' anno 1857, un provvisorio parziale dividendo di L. 6 per azione, salve le disposizioni dell'Assemblea degli Azionisti, a' sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, da compensarsi nel pagamento del Nono Decimo, richiesto con apposito avviso.

Si fa noto contemporaneamente che il pagamento degli interessi, tuttora dovuti, maturati al 22 marzo 1857, rispetto ad una parte delle azioni sul versamento del Sesto Decimo, sarà pagato in Casale dai tesorieri della Società, signori Caliman e Michele Pavia, contro presentazione delle azioni aventi diritto, rispettivamente contabilizzati dall'epoca dell'eseguito pagamento.

Torino, li 10 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

MUNICIPIO DI PINEROLO
VENDITA DI PIANTE AI PUBBLICI INCANTI

Mercoledì, 10 febbraio corrente, alle ore 10 mattina, si procederà avanti il Consiglio delegato di questa città, agli incanti per la vendita di *trentasette* grosse piante olmi da abbattersi nel viale superiore a Porta Francia, in questa città, detto del *Donjon*, divise in quattro lotti, da riunirsi poi in un solo, cioè:

Lotto 1 di 9 piante, estimate	L.		600
Lotto 2 di altre 9 piante	id.	»	580
Lotto 3 di altre 9 piante	id.	»	520
Lotto 4 di 10 piante	id.	»	580
Totale prezzo d'estimo	L.		2,280

Le condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d' ufficio.

Pinerolo, li 2 febbraio 1858.

A. ALOVISIO, *Segr.*

DIFFIDAMENTO

Il notaio Lanzavecchia Gerolamo, di Alessandria, diffida il Pubblico, che egli non intende pagare verun debito del suo figlio Carlo, provvedendolo di quanto è necessario.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA
Impresa degli Spettacoli nel Teatro Municipale

Per deliberazione del Consiglio generale, in data delli 29 dicembre ultimo scorso, dovendosi provvedere alla rinnovazione dell' impresa per gli spettacoli nel suddetto Teatro, durante il triennio dal 1 luglio del corrente 1858 alli 30 giugno 1861,

SI AVVISA IL PUBBLICO

Essere fissato il termine sino al mezzogiorno del 25 febbraio pross. per la presentazione in questa segreteria municipale delle relative offerte scritte e sottoscritte su carta da bollo a cent. 50, sigillate e corredate di un *vaglia* in forma legale per la somma di L. 2,000 in garanzia di esse offerte.

Che nel giorno ed ora suindicati, nella sala consolare in questo Palazzo Municipale, davanti al Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, si procederà all'apertura delle *schede* ricevute, per deliberare definitivamente la surriferita impresa in favore di chi avrà offerto *condizioni* riguardanti gli spettacoli, che dal Consiglio predetto sieno state giudicate le *migliori*; sotto l'osservanza dei capitoli adottati con deliberazione delli 16 cadente gennaio, ed approvati con edecreto dell' intendente generale di questa Divisione, in data 28 stesso mese, nei quali sono contenute le seguenti principali condizioni:

1. È di obbligo soltanto lo spettacolo nella stagione d'autunno, ed il medesimo consisterà in non meno di *due Opere serie*, tra le migliori che abbiano già incontrato il gradimento pubblico nei principali Teatri d'Italia; ed in non meno di *due Balli Grandi* che potranno anche essere *fantastici*;

2. La scelta degli artisti di canto e di ballo, e quella pure delle opere e dei balli, rimane affidata al libero arbitrio dell'Impresario. Le prime parti però di canto e di ballo dovranno essere tali che abbiano già recentemente figurato o potrebbero figurare con successo nei primarii Teatri;

3. La nota di tutti gli artisti della compagnia di canto e di ballo, così anche la nota di tutti i soggetti che egli proporrà per formare la orchesta, dovranno essere presentate dall' Impresario alla Direzione per semplice norma della medesima, un mese prima che incomincino le prove dello spettacolo;

4. Nelle stagioni fuori dell'autunno, non è obbligato l' Impresario ad alcuno spettacolo; con facoltà però (quando gli piacesse) di darne con opere in musica o con drammatiche rappresentazioni, rendendone avvisata la Direzione otto giorni prima;

5. La dotazione del Teatro consiste: A) nella somma di annue L. 12,000 da venir corrisposta dalla Cassa Municipale all' Impresario, durante la stagione d'autunno; B) nella percezione del fitto di L. 1,700 annue, pei locali del caffè e della trattoria, annessi al Teatro; C) nell'uso di *quindici palchi*, 8 al terzo ordine e 7 al quarto; D) nel prodotto di almeno due balli con maschere nel Teatro in carnevale, col biglietto d' ingresso di L. 2.

6. Il prezzo del biglietto d'ingresso, non potrà essere maggiore di L. 1, 50 per la platea ed i palchi; di cent. 80 per il quinto ordine, e loggione; di L. 20 per l'abbonamento a n. 36 rappresentazioni, nella stagione di autunno.

Nelle altre stagioni, se per *Opere in musica*, il prezzo non potrà eccedere: L. 1 per la platea ed i palchi; cent. 70 per il loggione; e cent. 35 per caduna sera d'abbuonamento. Se per *Commedie*, cent. 80 per la platea e palchi; cent. 50 per il loggione; cent. 25 caduna sera d'abbonamento;

7. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 da quello del deliberamento dell' impresa, passare sottomessione verso il Municipio, con cauzione per l' ammontare di L. 8,000 in cedole del Debito Pubblico dello Stato, oppure mediante un *vaglia* regolare per uguale somma da venir rinnovato ogni anno, quando così piaccia al Municipio, pagabile a vista, e rilasciato da persona cognita e risponsale, per essere tenuto in deposito nella Cassa del tesoriere municipale sino a termine del contratto.

I sovra menzionati capitoli sono ostensibili in questa segreteria municipale a chiunque voglia prenderne cognizione.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, li 29 gennaio 1858.

V. il Sindaco ALIORA.

Il Segretario-Capo VALSECCHI.

GRAND ENTREPOT GÉNÉRAL
DE
SOIE ÉTRANGÈRE
AVIS AUX COMMERCANTS EN SOIE

Afin de prévenir plus promptement tous mes correspondants à l'étranger pour le changement du domicile, j'ai fait annoncer le présent avis pour éviter tous retards dans la correspondance.

En même temps, j'ai l'honneur de prévenir qu'à présent mon établissement me permet d'étendre mes rapports commerciaux dans la plus grande échelle; ainsi il peut accepter en dépôt quelque ce soit la quantité de *balles soie*.

Les relations avec les principales fabriques de Lyon et St-Étienne me permettent toujours la plus grande célérité dans les opérations:

Vente et Achat de Soie.
Versement sur les soies en dépôt.

Garanties des ventes faites par mon ministère.
Recouvrement pour toute la France.

Rue St-Ferreol, n. 64.

CH. RAYMOND
à Marseille.

IL R. NOTAIO
TACCONE LEONE
ha l' Ufficio
in via Orfanelle, n. 15, piano secondo, già occupato dal Notaio GALEAZZI, di cui ritiene i minutari.

OCCASIONE FAVOREVOLE
DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile
sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

DIFFIDAMENTO

S'invita chiunque pretenda misurar diritto o ragione qualsiasi sulle infra indicate piazze da speziale, e da venditore di robe vive costituite nel luogo di Cercenasco (provincia di Pinerolo), a presentare li documenti atti a comprovare tali diritto o ragione, fra il termine previsto dalla legge 3 maggio 1857, al signor insinuatore di Vigone, e nel modo prescritto dall'art. 3 della stessa legge, a pena di decadenza.

Piazza da speziale, costituita nel luogo di Cercenasco con RR. PP. 30 marzo 1704 a favore di Gioanni Clemente;

Piazza da venditore di robe vive, costituita in detto luogo con altre RR. PP 13 novembre 1733 a favore di Carlo Francesco Fontana.

Dette due piazze pervennero in proprietà del signor Giovanni Pignatelli, in forza di testamento dello speziale Felice Della Rocca, presentato in atto 3, e pubblicato con altro delli 9 gennaio 1844, al rogito del notaio Nicolaj, il quale ne aveva avuto il quieto, pacifico e non interrotto possesso da oltre 30 e 40 anni anteriori al di lui decesso.

Torino, li 21 gennaio 1858.

Blanciotti caus. coll.

En vente aux Librairies
de MM. BOCCA FRÈRES *et* GIANINI et FIORE
MANUEL DES OFFICIERS CONSULAIRES
par le Chev. Av. F. MAGNONE
ancien Vice-Consul Sarde.
Deux vol. in-8° — Prix 7 fr.

SMARRIMENTO

Chi avesse smarrito una somma di denari nelle adiacenze del palazzo delle Finanze, è invitato a rivolgersi a Gioanni Pozzi, commesso nella Tesoreria Provinciale di Torino, il quale è incaricato di farli rimettere a quegli che somministrerà le occorrenti indicazioni.

DOMINOS e COSTUMI
eleganti nuovi
DA VENDERE O DA AFFITTARE
da MARTINO NOVI
Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA AFFITTARE IN BRANDIZZO

CASA signorile detta il Castello, composta di 16 membri a palchetto, signorilmente tappezzati, oltre a 5 altri per le persone di servizio, con giardino di ett. 1, 14 (giorn. 3) circa, cinto di muro, e popolato d'alberi fruttiferi e di ornamento, con ghiacciaia ed acqua a piacimento.

Dirigersi al proprietario Felice Barbero, in Brandizzo od a Cimena, fini di S. Raffaele.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

CITTA' DI PINEROLO
Appalto del Canone Gabellario

Sabbato, 6 febbraio prossimo, alla ore 10 mattina, avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà agli incanti per l'appalto dell'esercizio dei dritti di Gabella per la città, suoi borghi e territorio. L'appalto è durativo per un triennio, a cominciare dal 1 gennaio 1858. L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo già offerto di L. 62,331, 66.

Il regolamento ed i capitoli, ed ogni altro documento relativo all'appalto sono visibili nella segreteria del Municipio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Pinerolo, li 26 gennaio 1858.

AVV. ALOVISIO *Segretario.*

COMUNE DI BAVENO

Trovandosi vacante la condotta Medico-Chirurgica del comune di Baveno, il sottoscritto invita chi volesse applicarvisi, a presentare entro 15 giorni la sua domanda al sindaco locale, che darà visione della capitolazione.

Lo stipendio annuo è di L. 900 con concorrenza inoltre di altri non pochi vantaggi.

Baveno, li 3 febbraio 1858.

ROSSI *Sindaco.*

NOTIFICATION

Le Gérant de la Société créée à Paris, sous la raison sociale A. Blondelle et Comp. pour l'exploitation des Mines d'Or d'Ovada, etc. de Belforte (Piémont) donne avis aux Actionnaires que le siège social est transféré de la rue Monthyou, n. 19, rue de Provence, num. 10, et que l'Assemblée générale ordinaire, fixée par les Statuts au 20 de ce mois, est remise au 20 juillet prochain; avis en sera d'ailleurs renouvelé dans les formes prescrites.

Lors de cette Assemblée le Gérant fera connaître le résultat de l'action qu'il forme en ce moment devant les Tribunaux Sardes contre l'ancien Gérant de la Société E. Primard et Comp. et autres intéressés à l'effet de les contraindre: 1. à respecter la cession qu'ils ont fait à la Société Blondelle et C., de leur actif social, notamment des dites Mines d'Or, etc.; 2. à fermer la succursale qu'ils ont établie à Paris, postérieurement à la dissolution de leur Société.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Li 14 del corrente febbraio scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 585 pel primo lotto, e di L. 1,655 pel secondo lotto, cui furono con sentenza del 30 or passato gennaio deliberati a favore del signor cavaliere Giuseppe Vergnano gli stabili caduti nella eredità di Stefano Vergnano, pei quali erasi da apposita perizia del 27 scorso ottobre assegnato il prezzo di L. 580 quanto al detto primo lotto, che consiste in un corpo di casa, situato sulle fini di Baldissero, regione di S. Quirico, composto di quattro camere, cioè, due al piano terreno e due al piano superiore, e di L. 1,650 in ordine al lotto secondo, che consiste in una pezza vigna, di are 48, 77, situata sulle stesse fini, e fra le coerenze di cui nel bando inserto nella suddetta sentenza, non essendo di tali stabili stato indicato in detta perizia il numero di mappa.

Torino, li 2 febbraio 1858.

Mussino sost. segr.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI VERCELLI

Aumento del sesto o mezzo sesto.

Con sentenza in data d'oggi vennero deliberati li beni subastati ad instanza delli Carlo e Melchiorre, fratelli Corona da Vercelli a pregiudicio delli Corona Evasio e Giuseppe, fratelli fu Carlo, Corona Carlo fu Gioanni, Corona Serafino, Carlo, Maria, Felicita e Caterina, fratelli e sorelle fu Eusebio, tutti da Buronzo, cioè, il lotto 1 a favore di Giuseppe Tagliabue, per L. 430, il lotto 2 a favore dello stesso, per L. 720, il lotto 3 pure a di lui favore, per L. 2,420, ed il lotto 4 a favore di Gioanni Varalda, per L. 4,360, per quali beni aveano i promoventi offerto, cioè, L. 150 pel 1 lotto, L. 300 pel 2, L. 1,200 pel 3 e L. 2,000 pel 4.

Si diffida il pubblico, che con tutto il 12 del prossimo febbraio va a scadere il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Stabili deliberati,
siti in territorio di Carengo, fini di Vercelli.

Lotto 1. Campo, di are 30, 18, nella regione alla Vigna, n. 847 parte della mappa, coerenti all'est eredi Crolla, al sud l'Ospedale Maggiore di Vercelli, all'ovest Corona Francesco;

Lotto 2. Regione Carengo, campo, n. 916 di mappa, di are 48, 4, coerenti a mattina e mezzodì gli Obblati di San Andrea di Vercelli, a ponente la strada pubblica di Carengo, ed a notte Corona Francesco fu Melchiorre;

Lotto 3. Prato, regione Carengo, n. 908 parte, del quantitativo di ett. 1, 18, 62, coerenti i Padri di S. Cristoforo, a ponente Corona Francesco, ed a mezzanotte Costa Eusebio;

Lotto 4. Campo, regione alla Cornaggia, n. 885 parte, di ett. 2, 86, 44 circa, coerenti all'est e sud il tenimento della Vallocara in parte, tramediante roggia esclusa, e per poca parte l'Ospedale Maggiore di Vercelli, all'ovest Corona Francesco, ed al nord l'Ospedale suddetto.

Vercelli, li 28 gennaio 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 31 # GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Venerdì 5 Febbraio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[4 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 38	743 60	743 70	— 3 5	— 1 0	+ 5 4	— 4 5	— 2 3	— 1 1	— 9 4	O.S.O.	O.	O.S.O.	S. con neb.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857, essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gli interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli Elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria*, cioè osservando le forme prescritte dal Codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d'iscrizione de' privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate, acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle Cedole da rilasciarsi ai titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato articolo 14.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 1 febbraio:

Con venerato ordine del 26 gennaio 1858, S. A. R. l'augusta duchessa reggente ha degnato impartire l'*exequatur* alla patente di nomina del sig. cavaliere Enrico Melloni a console del Belgio a Parma.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* contiene ancora la relazione fatta al ministro dei lavori pubblici per la bonificazione dei terreni della provincia di Ferrara. La nuova superficie totale valliva prosciugabile è di 662,620 pertiche, la quale, coltivata a grano e granturco, farebbe sperare, attribuendole un valore al disotto del medio di un quarantennio, 2,319,670 ettolitri di prodotto, i quali, al prezzo medio di scudi 1 60 per ognuno, presentano un importo di 3,710,672. La spesa occorrente pel prosciugamento dei fondi si fa ascendere a scudi 618m. La relazione finisce coll'accertare i fatti sino ad oggi risultati dai lavori d'asciugamento in corso sopra un'altra superficie di pertiche censuarie 22,900.

— Leggesi nella *Gazzetta di Bologna* in data di Civitanova 27 gennaio:

Questo signor visconte di Casabianca, intendente di S. M. l'imperatore dei Francesi pei privati suoi possedimenti a Civitanova, fece stamane celebrare nella collegiata di S. Paolo una solenne messa seguita dal *Te Deum*, in rendimento di grazie all'Altissimo per la conservazione dei giorni delle LL. MM. l'imperatore Napoleone e l'imperatrice Eugenia, che la divina Provvidenza preservò nell'orribile attentato contro le loro persone il 14 gennaio. L'autorità governativa, i notabili del paese, i numerosi fittaiuoli di S. M., e la popolazione di ogni classe assistettero alla devota e commovente funzione, la quale fu poi chiusa da elargizioni di beneficenza verso i fittaiuoli della M. S., nonchè verso i poveri, massime vergognosi, della città.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *febbraio*. Leggesi nel *Times*:

Il luogotenente generale Thomas Ashburnham, che era stato primitivamente nominato al comando della spedizione contro la Cina, e che già erasi trasferito alle Indie, è giunto a Londra venerdì scorso. Noi crediamo che il ritorno del generale era affatto inaspettato tanto agli Horse-Guards quanto al dicastero della guerra.

— Il principe e la principessa Federico-Guglielmo di Prussia devono partire oggi a mezzodì dal palazzo di Buckingham per Gravesend, recandosi in Prussia.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Il *Leviathan* è finalmente a galla. Sabato, come se avesse voluto dare una solenne smentita alle censure ed ai giuochi di parole degl'ingegneri armatori, l'immenso vascello si è sollevato disopra alla sua cuna galleggiando colla marea alta, e si è avanzato maestosamente dal sito che aveva occupato in mezzo alle fucine e fonderie per andare a porsi dal lato opposto del fiume; la nave è adesso sulle sue ancore. Essa peschera 19 piedi d'acqua, sebbene non ne peschi ora che 14 nel dinanzi e 16 nel di dietro.

Probabilmente il *Leviathan* resterà tre mesi al suo ancoraggio, mentre si terminerà il suo arredamento interno. Sperasi che, durante un tal tempo, il pubblico sarà ammesso a visitarlo.

— « Quando il *bill indiano* sarà presentato, dice il *Times*, si vedrà che i cambiamenti proposti non si applicano che ad una parte limitata del presente sistema. Le corti supreme, il servizio civile e sopratutto l'autorità vicereale non saranno intaccati. Il regolamento delle rendite territoriali sarà lasciato alla discrezione degli uomini di Stato dell'India. Le entrate e le spese non figureranno nel bilancio inglese. »

ALEMAGNA

Uno dei nostri corrispondenti di Parigi, dice l'*Indépendance belge*, ci trasmette il testo del trattato di navigazione del Danubio, stato conchiuso a Vienna tra l'Austria, la Baviera, la Turchia ed il Würtemberg. Eccolo:

Art. 1. La navigazione del Danubio, dal luogo ove questo fiume diventa navigabile sino al mar Nero, e dal mar Nero sino al detto luogo, sarà intieramente libera sotto il rapporto del commercio, tanto pel trasporto delle mercanzie, quanto per quello dei viaggiatori, assoggettandosi però alle disposizioni del presente atto di navigazione, come pure ai regolamenti di polizia fluviale.

Art. 2. Tutti i privilegi esclusivi di navigazione sul Danubio, come pure tutti i favori speciali della stessa natura accordati sin qui, sia a società o corporazioni qualunque, che a particolari, sono intieramente aboliti col presente atto; e somiglianti privilegi o favori non potranno d'ora innanzi essere conceduti a chichessia.

Le presenti disposizioni non sono però applicabili alle chiatte, o ad altri apparecchi destinati ai trasporti tra le due opposte rive del fiume. Spetta alle autorità litorane di prendere a questo riguardo i provvedimenti che esse stimeranno necessarii.

Art. 3. Tutti i diritti forzati di tappa, di deposito, di rotto carico, di primo acquisto, e altri della stessa natura sono fin d'ora aboliti per sempre. Per conseguente, niun conduttore di nave potrà essere costretto per l'avvenire, per niun motivo, di abbordare, di scaricare o di trasbordare in niun porto di questo fiume, nè di arrestarsi suo malgrado per un certo tempo in un luogo qualunque.

Art. 4. Riguardo al dritto postale, il trasporto delle lettere e dei prodotti della stampa periodica sarà soggetto in cadun paese litorano alle prescrizioni che sono quivi in vigore.

Ogni altro pacchetto o balla, qualunque sia il suo peso e il suo volume, non è soggetto sul Danubio alla riserva postale.

Art. 5. L'esercizio della navigazione dall'alto mare ai singoli porti del Danubio, e da caduno di questi porti all'alto mare, è libero per le navi di tutte le nazioni.

In conseguenza, le dette navi potranno approdare a tutti i porti situati nella direzione di tali viaggi, sbarcare in parte, o per intiero le mercanzie e i viaggiatori che trasportano dal mare, e prendere mercanzie e viaggiatori in destinazione al mare.

Nell'esercizio di questa navigazione tutte le navi saranno trattate, sotto tutti i rapporti, sul piede di perfetta eguaglianza.

Art. 6. Per le navi che vengono dall'alto mare, o vi tornano, le carte di bordo, delle quali debbono essere munite per la navigazione marittima, loro serviranno pure come atti di legittimazione durante i loro viaggi sul Danubio.

I conduttori di queste navi saranno tenuti di presentare le loro carte di bordo a richiesta delle autorità fluviali incaricate della sorveglianza della navigazione danubiana.

Art. 7. Le navi che provengono da una strada navigabile in comunicazione indiretta col Danubio, e che vi tornano, saranno egualmente trattate, secondo i principii contenuti negli art. 5 e 6.

Art. 8. L'esercizio della navigazione fluviale propriamente detta fra i porti del Danubio, senza entrare in alto mare, è riservato alle navi dei paesi litorani di questo fiume.

Tutte le navi di questa categoria, legittimate conformemente al tenore degli articoli seguenti, hanno il dritto di esercitare la navigazione fluviale del Danubio sul piede di eguaglianza perfetta. In conseguenza, esse potranno trasportare mercanzie e viaggiatori fra tutti i porti dei paesi litorani, senza eccezione alcuna. Nell'esercizio però della navigazione interna di questo fiume fra i porti di un solo e stesso paese litorano esse navi saranno, come pure i loro conduttori, assoggettate alle stesse condizioni che le nazionali.

Art. 9. È permesso a ciascun intraprenditore di navigazione, appartenente ad uno dei paesi litorani, di mettere nel territorio di un altro sulle rive del fiume agenti di navigazione, di disporvi uffici e stabilimenti necessarii all'impresa, come pure di valersi degli stabilimenti pubblici, come luoghi di sbarco, scali, ecc., sullo stesso piede che gl'indigeni. Non sarà punto impedita la pubblicazione di tariffe per la navigazione.

Quanto al possesso delle costruzioni destinate allo scopo sovra menzionato, si starà alle leggi che regolano la proprietà immobiliare negli Stati di caduna delle parti contraenti.

Art. 10. Tutti i vantaggi conceduti in un paese litorano alle navi di una nazione qualunque, sotto il rapporto della navigazione del Danubio, saranno egualmente conceduti alle navi di tutti i litorani.

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

SCRITTI RECENTI DI F. D. GUERRAZZI

III.

Le scritture guerrazziane che tennero dietro alla pubblicazione dell'Asino, poco su, poco giù, peccano delle medesime mende. Così per esempio in *Fides* (breve racconto fantastico, dato fuori prima nella Rivista perfettamente ignota che ha nome il *Secolo XIX*, poi stampato a parte in un libercoletto), benchè tu ci trovi delle belle pagine, troppo abbondano altresì le cose che ti urtano e scontentano, le anfibologie e le esorbitanze.

Eccovi lo scheletro del libro:

« Dritto sopra la specola di Blik, correndo l'anno di salute mille ottocento cinquantacinque, Lutero (astro-
« nomo tedesco), trattando il telescopio, aveva dal
« primo di gennaio in poi veduto impallidire dinanzi
« al candore dell'alba cento sessantadue notti, nè il
« volume dei cieli gli apriva ancora la parola di luce,
« che ci scrisse Dio, e che egli con tanto affetto e da
« tempo sì lungo ci cercava. » Voi capite che questo è stile guerrazziano, la *parola di luce* non è altro che una stella, la quale secondo i calcoli della sua scienza, l'astronomo aveva speculato dove si fosse e come, e quando le toccasse apparire sul nostro orizzonte. « Tut-
« tavia (soggiunge l'autore; e ciò vuol dire che i cal-
« coli non erano giusti) la stella si cuopriva la faccia
« con le ale (una stella con le ale!), come fa l'An-
« giolo quando mira l'anima sua alunna, abbando-
« narsi in balìa del peccato. » Il paragone è spropositato e fuor di luogo: ma tiriamo innanzi.

Quando l'astronomo si fu stanco di guardare e di non vedere « la serpe dello sgomento gli strisciò sopra
« l'anima con la diaccia scoglia, ond'egli barcollando
« come uomo inebriato, si ridusse nella cella romita;
« colà lasciò cadersi sopra la seggiola, e declinato il
« viso nelle mani pianse. » Povero astronomo! Dopo aver pianto e' tira giù un lamento composto di cose viete, dette in forma strana, poi, piegate le ginocchia, soggiunge: « Signore, io non sono degno, ma pei te-
« sori della tua misericordia apri il tuo manto e mo-
« strami la stella, che in qualche piega ci si nasconde
« dentro. » Poi stanco dal sofferto travaglio, tornato ad assettarsi nella celletta, si addormentò.

Il Signore avrà stupito forte all'udire parlare in questa forma un astronomo; « ma la Fede raccolse sopra
« una patena d'oro codesta preghiera, e la versò sul
« turibolo, ch'ella agita indefessa al cospetto di Dio, e
« il Signore fece cenno a Gabriele l'Arcangelo dei gio-
« condi messaggi. »

Questi parte di botto per discendere verso Lutero, « e poichè correva la notte del cinque otto-
« bre (ah! se non fosse corsa quella notte!), l'Ar-
« cangelo traversando l'emisfero, raccolse col sommolo
« dell'ale la materia ignea, che verso la metà del novem-
« bre si rovescia sopra la terra in pioggia di stelle ca-
« denti, » è venuto sopra l'astronomo addormentato fece piovere sulla testa di lui *la materia delle stelle scossa dalle sante piume*. E con ciò l'Arcangelo « susci-
« tava in cotest'anima bennata una visione sublime
« come gl'inni che i suoi labbri cantavano in para-
« diso: (cospetto!) ogni stella scossa dall'ale compo-
« neva una diversa vicenda del sogno. »

Vediamo un poco questo sogno niente meno che sublime. Siamo in un'isola felice, come non ve n'ha nessuna sulla terra, in cui nell'aria che spira si sente tutt'insieme « il gemito innamorato del flauto, che per
« le placide notti d'estate si diffonde su le acque, e il
« mormorio della prima parola che due amanti infelici
« (potrebbero anche essere felici che mette lo stesso)
« ricambiaronsi sotto i platani (i platani sono neces-
« sarii); il tintinnio dell'arpa colla mossa dagli svo-
« lazzi del vento che passa, e lo strepito delle labbra
« (strepito addirittura!) della madre e del figliuolo, i
« quali per l'ultima volta si bacino; la voce dell'or-
« gano fida compagna alla preghiera dei mortali, e
« il susurro del vecchio moribondo che benedice la
« famiglia *singhiozzosa* intorno al letto: il gorgheggio
« del rosignolo che *raccapriccia di piacere* contemplando
« la rosa invermigliarsi ai suoi canti, meglio che ai
« baci ardenti del sole di maggio (!); lo *zuffolar delle*
« *acque*, che palpitano di luce (!!) ai raggi mattutini;
« il fremito delle piante, che alternano bei colloquii
« d'amore.... » Se voi siete capaci di accordare colla mente tutti questi suoni e farvi un'idea di che razza armonia ne avrebbe a riuscire, siete bravi.

In quest'isola presso a vasca limpidissima il dormente vede due giovani: una fanciulla musulmana ed un eroe cristiano caduto schiavo nelle mani dell'infedele Abd-el-Melik padre della bella Cassida. Siete abbastanza accorti per indovinare, senza ch'io ve lo dica, che questi due fanno all'amore benchè non siano sotto i platani. Ah! Di gran belle cose devono dirsi due amanti che parlino in una visione *sublime come gl'inni degli angioli in cielo, e suscitata dalla materia delle stelle che casca dalle sante piume dell'Arcangelo Gabriele*. Sì neh? Udite! Parla la ragazza: — « Amore
« io reputo profumo della gioventù, come la fragranza
« è amore della rosa (l'idea non è nuova, e tutti i poetucoli l'hanno già messa in versi, ma forse l'hanno rubata all'eroina del sogno). Ora, vergognasi ella la
« rosa, o le si appunta a biasimo di *olire con tutta la potenza, che le die' la natura*? La fanciulla sarà ripresa
« d'inverecondia, se paleserà l'affetto, che la sua anima

Art. 11. Perchè una nave sia riconosciuta come appartenente ad uno dei paesi litorani, e in conseguenza ammessa all'esercizio della navigazione fluviale indistintamente fra tutti i porti del Danubio, in conformità all'art. 8, essa debbe essere proprietà sia di un suddito del paese litorano rispettivo, sia di una compagnia o società di azionisti soggetta alle leggi di quello stesso paese, e nel quale la detta società o compagnia abbia sua sede; debbe inoltre essere munita della patente prescritta all'art. 14, e sottomessa alla direzione speciale di un conduttore, legittimato dalla patente prescritta all'art. 16. Questo conduttore è il primo risponsabile della stretta osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto di navigazione, e nei regolamenti di polizia fluviale.

La patente della nave, come pure quella del conduttore, debbono essere presentate a richiesta delle autorità fluviali preposte alla sorveglianza della navigazione danubiana.

Le navi costrutte in modo da non servire che ad un solo viaggio giù per la corrente sono esentate dalla patente di nave, e assimilate sotto questo rapporto alle zattere.

I battelli che non trasportano che prodotti in destinazione di mercati vicini, sono esentati e dalla patente di nave, e da quella di conduttore.

Art. 12. La facoltà di accordare o di rifiutare ad un intraprenditore particolare o ad una Compagnia o Società di azionisti l'autorizzazione necessaria per l'esercizio della navigazione fluviale, come pure quella di stabilirne le condizioni, sono esclusivamente riservate a quello dei paesi litorani al quale l'intraprenditore appartiene come suddito o nel quale la Compagnia o Società ha la sua sede.

I governi dei paesi litorani si obbligano però di fare tutti i provvedimenti necessari per assicurarsi che le persone o le Compagnie alle quali accordano l'autorizzazione di esercitare la navigazione fluviale fra i loro porti e quelli degli altri paesi litorani, presentino le guarentigie necessarie per la stretta osservanza di tutte le stipulazioni dei regolamenti di navigazione e di polizia fluviale.

Art. 13. L'autorizzazione menzionata nell'articolo precedente per l'esercizio della navigazione fluviale a vapore sarà accordata dal governo del paese litorano rispettivo nella forma di una concessione speciale per questa sorta di navigazione.

Tale concessione dovrà precedere la spedizione della patente prescritta all'art. 14 per cadun battello a vapore appartenente all'impresa di cui trattasi. In caduna di siffatte patenti la concessione accordata all'impresa debbe essere menzionata espressamente.

Art. 14. La patente voluta perchè una nave sia riconosciuta atta alla navigazione fluviale sul Danubio sarà rilasciata dalle autorità competenti del paese litorano a cui essa appartiene, secondo la formola qui annessa sotto la lettera A, dopo che un esame tecnico avrà fatto quelle autorità convinte che la detta nave possiede le qualità necessarie per tale navigazione.

Art. 15. La patente della nave perde la sua validità dal momento che la nave cessa di appartenere ad uno dei sudditi del paese litorano da cui emana la patente, o ad una Compagnia o Società concessionaria dello stesso paese.

L'autorità competente del paese in cui la patente sarà stata rilasciata, debbe ritirarla tanto nel caso summenzionato quanto in quello in cui la nave non si trovasse più nelle condizioni volute per la navigazione.

Quando la proprietà di una nave passa ad un altro individuo o ad un'altra compagnia o società concessionaria dello stesso paese è fatta facoltà al nuovo proprietario o di domandare un'altra patente o di fare inscrivere l'antica a suo nome presso l'autorità competente.

Art. 16. La patente necessaria a ciascun conduttore perchè sia riconosciuto atto a dirigere una nave nella navigazione fluviale del Danubio sarà rilasciata dalle autorità competenti di uno dei paesi litorani giusta la formola annessa sotto la lettera B.

Tale patente non verrà conceduta che a persone sperimentate, di buona condotta e che abbiano preliminarmente dato in esami speciali subiti davanti a periti pubblici, prove sufficienti della loro capacità.

La patente così rilasciata ad un conduttore lo autorizza a condurre tutte le navi del paese litorano dove è stata rilasciata e appartenenti alla categoria indicata in quell'atto di legittimazione.

È riservato ai singoli paesi litorani di ammettere o no alla direzione delle loro proprie navi i conduttori muniti della patente di un altro paese litorano.

Art. 17. La patente del conduttore perde la sua validità dal momento che questi cessa di essere suddito del paese litorano in cui la patente venne rilasciata.

La patente del conduttore sarà ritirata dalle autorità competenti del paese rispettivo tanto nel caso precitato quanto nel caso in cui le autorità fossero state convinte dell'incapacità del conduttore o avessero riconosciuto, nell'interesse del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, la necessità d'interdirgli la facoltà di esercitare la navigazione fluviale.

In quest'ultimo caso niuno dei paesi litorani potrà rilasciare una nuova patente a un tale conduttore che quando sieno affatto cessate le ragioni del di lui allontanamento dal servizio ovvero sia spirato il termine che fosse stato fissato nella sentenza relativa.

Art. 18. Nell'interesse della sicurezza pubblica sopra il Danubio, i governi dei paesi litorani s'obbligano di fare tutti i provvedimenti proprii a far constare con prove preliminari che le macchine e le caldaie di tutti i battelli a vapore ai quali essi accordano gli atti di legittimazione necessari per l'esercizio della navigazione fluviale, offrano guarentigie sufficienti contro ogni pericolo; e a mettere ogni loro cura affinchè le dette macchine e caldaie, come pure gli altri apparecchi sieno sempre mantenuti in buono stato; e affinchè non sieno ammessi al servizio di tali battelli che conduttori, macchinisti e uomini d'equipaggio i quali abbiano tutte le qualità personali richieste pel mantenimento della sicurezza pubblica.

Oltre la patente prescritta all'art. 14 cadun battello a vapore sarà munito di un certificato constatante il risultato delle prove, a cui la caldaia sarà stata sottoposta e porterà in segno di tali prove sotto la valvola di sicurezza della sua macchina come pure sulle leve, se ne ha, un bollo tagliato in caratteri visibili.

Ciascun governo si riserva di esercitare in caso di bisogno sui battelli a vapore e singolarmente sopra quelli che sono destinati al trasporto delle persone il controllo necessario per la sicurezza pubblica. Si eviterà tuttavia con cura di molestare con ciò inutilmente la circolazione dei battelli, e niun battello appartenente ad un altro paese non sarà trattato più rigorosamente che i battelli nazionali.

Art. 19. Non si riscuoterà sul Danubio niun pedaggio fondato unicamente sul fatto della navigazione del fiume, nè dritto alcuno sulle mercanzie che si trovano a bordo delle navi. In conseguenza tutti i pedaggi e dritti di questa categoria che possono essere esistiti sinora, non importa sotto quali denominazioni, sia come proprietà di Stato, di comuni, di corporazioni o di particolari, sono intieramente aboliti.

Non potrà inoltre prelevarsi sopra questo fiume alcun altro pedaggio o dritto che quelli che si trovano espressamente previsti dalle stipulazioni del presente atto di navigazione.

Art. 20. Non sono compresi nella categoria dei diritti aboliti dall'art. precedente:

a) I dritti di dogana, d'entrata, di uscita e di transito i quali si prelevano conformemente alle leggi generali di dogana e alle convenzioni internazionali. Tuttavia quando una mercanzia attraversa tutta la lunghezza di un territorio unicamente sul fiume, sarà libera dal diritto di transito;

b) Il dazio o tassa di consumo di ogni sorta che si riscuote in virtù delle leggi speciali o delle disposizioni convenzionali sugli oggetti che si danno al consumo.

Riguardo ai dritti menzionati sotto *a* e *b* le mercanzie cui tali dritti concernono non saranno meno favorite nel loro trasporto per acqua che se tenessero la strada di terra.

c) I dritti per l'uso di certi stabilimenti pubblici, come gru, bilance, scali e altre costruzioni di sbarco, magazzini, ecc.; o per certi servizi resi, come pilotaggio, apertura dei ponti e cataratte, ecc.

Tali pedaggi debbono però essere prelevati secondo tariffe fisse e pubbliche, indistintamente, senza riguardo alla provenienza del battello e del carico e solo per quanto siasi fatto uso di tali stabilimenti o servizi. Per gli stabilimenti già esistenti di questa natura i pedaggi non supereranno la tassa attuale; e quando trattisi di stabilimenti nuovi o di miglioramenti essenziali e costosi non saranno portati ad una tassa più alta che non sia necessario per coprire approssimativamente le spese di mantenimento e gl'interessi del capitale speso.

Art. 21. Possono prelevarsi dritti di navigazione:

1. Per coprire le spese dei lavori e degli stabilimenti che la Commissione europea designerà e farà eseguire allo scopo di assicurare e di agevolare la navigazione alle bocche del Danubio conformemente al tenore dell'art. 16 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856.

2. Per coprire le spese di altri lavori e stabilimenti tendenti a mantenere e a migliorare la navigabilità del Danubio, lavori e stabilimenti che fossero di comune accordo riconosciuti necessarii dalla Commissione litorana nell'interesse della navigazione. I dritti di questa natura, la loro quotità e modo di riscossione saranno egualmente stabiliti di comune accordo e non dovranno essere fissati a tassa più alta che non sia necessario per coprire approssimativamente le spese di costruzione e di mantenimento o gl'interessi del capitale.

Art. 22. I conduttori delle navi debbono assoggettarsi alle prescrizioni che nei singoli territorii litorani sono o potrebbero essere stabilite nell'intendimento di assicurare la percezione dei dritti di dogana e di altre entrate pubbliche e d'impedire il contrabbando, sia che tali prescrizioni risultino dalla legislazione interna dei paesi litorani, sia che emanino da convenzioni speciali.

I governi dei paesi litorani studieranno i mezzi di introdurre nella procedura doganale da applicarsi alla navigazione del Danubio tutte le agevolezze che le circostanze renderanno possibili. Affinchè la revisione delle mercanzie tanto alla loro entrata quanto alla loro uscita per una frontiera doganale sia per quanto possibile semplificata, attenuata o, se si può fare, intieramente evitata, essi fermeranno particolarmente disposizioni, come:

a) La riunione o il soprapponimento degli uffizi di dogana;

b) La chiusura o collocamento sotto i sigilli doganali de' luoghi inservienti a deposito delle mercanzie su navi adattate a quest'uopo;

c) Il riconoscimento reciproco dei sigilli apposti, nei varii territorii, alle pezze di carico o ai boccaporti, giusta le prescrizioni convenute;

d) L'imbarco di guardiani di dogana e altri provvedimenti fermati in comune.

Conchiuso l'atto, queste disposizioni saranno effettuate nel più breve termine possibile.

Inoltre i governi litorani prenderanno immediatamente le disposizioni necessarie perchè l'esercizio delle funzioni dei loro doganieri non rechi niun ostacolo arbitrario alla navigazione.

Art. 23. In ciascun territorio il governo designa i porti e i luoghi dove è permesso alle navi di caricare o di scaricare, e nissun conduttore potrà approdare altrove salvo il caso previsto dall'art. 25.

Art. 24. Niun conduttore non potrà caricare una mercanzia o, se non altro, lasciare il luogo d'imbarco prima di aver ricevuto dallo speditore una polizza indicante la natura, la quantità e il destinatario della mercanzia.

La polizza conterrà dunque:

1. Il luogo di carico;
2. Il numero, i numeri d'ordine e le marche dei colli, con indicazione della natura, della quantità e della destinazione delle mercanzie che contengono;
3. La firma dello speditore.

Se il carico comprendesse mercanzie per le quali fossersi rilasciate più polizze, ne sarà stesa una nota, giusta la formola C sulla quale le varie polizze devono essere portate coi loro numeri d'ordine.

Per poter servire di dichiarazione in dogana sia la polizza che la nota debbono essere rivestite di tutte le formalità prescritte a questo riguardo.

Art. 25. Quando il conduttore di una nave è, per caso di forza maggiore, impedito di continuare regolarmente il suo viaggio, gli sarà lecito di porre la nave e il carico in sicurezza in altri luoghi da quelli che saranno stati designati dall'art. 23, sia il carico destinato al transito o al consumo nel paese in cui si è verificato il caso di forza maggiore. In questo caso il conduttore sarà tenuto di avvisarne immediatamente i preposti di dogana o l'altra autorità locale più vicini affinchè possano constatare autenticamente le cause che lo costrinsero ad approdare e stenderne processo verbale. Egli dovrà evitare per quanto possibile qualsiasi atto arbitrario.

Se il conduttore del battello, volendo continuare il suo viaggio, ripiglia poi il carico che era stato costretto di mettere a terra, non pagherà per esso alcun dritto di entrata, di uscita o di transito.

Art. 26. Nell'interesse generale del commercio e della navigazione i governi dei paesi litorani si obbligano di designare sui loro territorii uno o più porti destinati a servire d'interporti liberi dove le mercanzie di tutte le nazioni, in quanto lo permetta la natura loro, potranno essere deposte in magazzini, per

---

« sente? No, *imperciocchè* la creatura non deve raccogliere *dentro al cuore* cosa che non possa, volendo, « *mettersi sopra la fronte*, sia come ghirlanda di giglio « o corona di perle; ond'io ti dico apertamente che ti « amo, che desidero tu mi ami, e se non potrai, o « vorrai, Cassida morirà. »

E questa è una ragazza innamorata? Per me la direi piuttosto un *bas bleu* di cattivo gusto. Oh che direste giovinotti, se la vostra amante ne' colloquii segreti vi venisse fuori con di queste frasi? Gli è vero che voi non fate all'amore in una *visione sublime*. Il giovane, che si chiama Calisto di Squillace, ha tutt'altro in animo che di veder morire Cassida e le giura d'amarla. Allora nel trasporto della gioia ella sclama che il suo Signore ha messo nelle mani della sua serva « un palmizio giocondo per frutti maturi »; ed osserva con una sagacità meravigliosa che « la natura li invita a « dissetarsi alla coppa della voluttà, affinchè la gene- « razione che deve uscire dai loro fianchi benedica il « profeta. » E Calisto a sentirne di queste « chiusi gli « occhi (perchè?), dimesso il capo, stillava lagrime « amare a mo' di anemone, a cui l'aurora abbia so- « verchiamente colmo il calice con la rugiada: e non « proferiva parola. » Oh che bravo Calisto!

Il fatto gli è che qui c'era un imbroglio, qui *giacesa nocco*, per dirla alla Guerrazzi: « Cassida voleva che « fosse lui a rimaner suo sposo: colà dove sbocciano « perpetue le rose: colà dove gl'inebriava l'amore pe- « renne lo spirito, » e si facesse turco. Calisto per contro la voleva trarre alla sua patria dove « molti e lieti colli « digradano giù alle marine e paiono armenti, che « scendano ai lavacri delle acque; e nel suo castello « leggiadro a vedersi, come la capra bruna rimasta « indietro alle compagne per brucare le vette dei cor- « nioli. »

Ma ella aveva buone ragioni per non andarci. « Dalle vigne de' tuoi paesi, gli diceva, pendono grap- « poli i quali non giudicheresti composti di raggi, « bensì piuttosto di lacrime di sole. » Vedete bene che toccava a Calisto il farsi turco! Calisto però non vuole andare all'inferno; ma piuttosto menar lei in paradiso: ed ecco i due amanti cacciarsi a disputare di religione. E disputarono sì bene che alla fine « ebbero paura e « fuggirono, questi da un lato, quella dall'altro, rom- « pendo in acutissimo strido.

« In questa guisa la religione divise quelli, che l'a- « more unì ». E ne soffrivano ambedue: Calisto « og- « gimai deliberato di morire, andava acquistando la « bianchezza e il ghiaccio delle urne sepolcrali ». Cassida faceva peggio « co' piedi irrequieti calpestava l'erbette « ed i fiori: le labbra semiaperte fremevanle; vermiglie « sempre le guancie, però come di sangue rappreso da « indegna percossa ».

Ciò durò tanto sinchè la donzella per finirla non trova di meglio che salire in groppa ad un cavallo indomito per farsene accoppare. Questo cavallo gli era un cavallo come non se n'è mai visti, e si chiamava Zafer. « Le zampe, tocco appena il terreno, ei rattrapava, « come se tizzi accesi gliele ardessero sotto; dritti i ca- « pelli della criniera e del ciuffo, più che penne d'istrice « e la coda dietro *simile ad arco teso*; i peli tutti del corpo « arricciati a ritroso, come se lo agitasse il fremito il « quale s'impadronisce del cavallo all'aspetto del tigre; « con le froge dilatate e tinte in sangue aspira- « va l'aria, che subito dopo risospingeva fuori « *strepitante*, e fumosa; gli occhi avventavano vampe « d'ira, di vendetta e di sfida; tesi i muscolosi garetti « ne ficcava le punte degli ugnoni profondamente nel « suolo, poi gli stirava con inestimabile sforzo come « *fa il guerriero quando brandisce la spada apparecchiandosi* « *alla tenzone*. »

Figuratevi a vedere questo mostro di cavallo! « Gli uccelli alla vibrazione dei potenti nitriti « disertarono il nido; gli animali domestici si nasco- « sero: e il cuore degli schiavi, comechè stupido e « maligno, non rimase senza palpito. » Ma Cassida, come se niente fosse, gli salta in groppa, e ferma su al par d'un Polluce in gonnella. Il cavallo, dopo tentato ogni sorta sbalzi per iscaraventarla, piglia la corsa e giù a precipizio verso il mare. E notate che così, fuor di sè non seppe pigliare la giusta strada, ma andava traverso i campi verso colà dove la rupe piombava a perpendicolo.

Calisto vista la mala parata si caccia a correre ancor esso, e non ci andava di gamba malata perchè raggiunse il terribile corsiero, e senza un motto, senza uno strido « chè l'affanno l'impediva, « ed anco libero se ne sarebbe astenuto » (veramente non ce n'era bisogno) « si avventa al collo di Zafer e « con ambe le braccia lo ricinge. Poteva slanciarsi ad « agguantarlo pel morso (osserva giudiziosamente l'au- « tore) ma trattando il feroce animale aveva sperimen- « tato che l'acciaio sariesi infranto come vetro innanzi « che valesse a fermarlo: poteva eziandio tentare di « *grancirlo* per l'orecchio, ma dubitò gli scivolasse di « mano. Ed ebbe ragione.

« Zaffer sbuffa, il sangue dentro cui gli nuotano « le pupille gli vieta di vedere chi sia (ah! se l'a- « vesse visto!...); agita le zampe avventandole « davanti a sè come per combattere; i colpi nel « petto di Calisto ammortisconsi, *sgretolansi* le ossa « di lui, le costole romponsi, *schizzano brandelli di carne* « e sangue dintorno su le pietre: ma il cavallo inca- « spica e cade, e Cassida è salva. » Cioè salva? « Sbat- « tuta, picchia col cranio su i sassi e giace a canto di « Calisto, del sangue proprio sordidata e di quello di « lui ». Con questo po' di servizio, voi li credete belli e spacciati; niente affatto. Calisto a dispetto delle sue ossa sgretolate e delle costole rotte e dei brandelli di carne *schizzati*, guarisce come da un raffreddore; Cassida ne porta un poco la testa bendata, e tornano allegramente a fare all'amore come prima della famosa disputa di religione.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

un tempo più o meno lungo, sotto la sorveglianza delle dogane. Queste mercanzie potranno poi essere ammesse alla spedizione ulteriore sul fiume, senza essere assoggettate a niuna sorta di dritti per quanto tempo esse non saranno introdotte nel paese pel consumo o pel transito. Egli è inteso che pel tempo in cui saranno rimaste all'interposito, si pagheranno i dritti di magazzino, di scalo, di gru, di bilancia, ecc. generalmente fissati in cadun luogo.

Art. 27. Quando un conduttore di nave si rende colpevole di una contravvenzione alle prescrizioni doganali, lo si punirà secondo le leggi del paese verso il quale sarà stata commessa la contravvenzione.

Se gl'impiegati di dogana di un paese litorano scoprono una contravvenzione alle prescrizioni di un altro paese litorano, essi debbono darne prontamente avviso alla dogana più vicina di quest'ultimo paese.

Art. 28. I regolamenti delle istituzioni quarantenarie sul Danubio debbono essere concepiti in modo che possano aggiungere lo scopo della polizia sanitaria senza portare impedimenti inutili alla navigazione.

Art. 29. Fin tanto che lo stato sanitario delle contrade vicine del Danubio non destano alcuna inquietudine, il tempo che le navi provenienti dal mare avranno speso dacchè sono entrate nel fiume, sarà contato loro nel periodo di osservazione e di quarantena che fosse prescritto dai regolamenti.

Art. 30. Le navi che corrono il Danubio non potranno essere assoggettate ad alcun provvedimento quarantenario se pel corso di dodici mesi non vi è stato sospetto alcuno di malattia pestilenziale nella Turchia d'Europa, nè negli altri paesi litorani del detto fiume.

Egli è inteso che le navi provenienti dal mare godranno pure di questa libertà quando avranno subito, secondo la loro provenienza, i provvedimenti prescritti dai regolamenti.

Art. 31. I governi dei paesi litorani si riservano, nell'interesse della navigazione, di adottare ulteriormente tutte le disposizioni che l'esperienza potrà ancora consigliare per semplificare, per quanto possibile, il sistema quarantenario sul Danubio.

Art. 32. In caso di naufragio o di altro accidente le autorità locali del governo, sul territorio del quale è accaduto il sinistro, faranno indilatamente i provvedimenti di salvetaggio e di sicurezza richiesti dalle circostanze.

Egli è inteso che ogni dritto di rottura e di naufragio rimane abolito per sempre.

Art. 33. Affine di evitare per quanto possibile i naufragi o altri accidenti sul Danubio e per rendere la navigazione più sicura e più facile, ciascun governo stabilirà un servizio di pilotaggio ben ordinato nei luoghi convenienti.

I battelli naviganti sul Danubio sono obbligati di prendere a loro bordo piloti legalmente autorizzati, in quelle parti del fiume nelle quali ciò sia prescritto o potrebbe esserlo, e di sottomettersi alle disposizioni date a questo riguardo.

La Commissione litorana procederà alla revisione delle disposizioni esistenti sul pilotaggio obbligatorio.

Art. 34. I governi dei paesi litorani si riservano di stabilire di comune accordo per mezzo della Commissione permanente regolamenti più particolareggiati di navigazione e di polizia fluviale.

Intanto le leggi e prescrizioni che sotto questo rapporto esistono o potrebbero essere promulgate in ciascuno dei paesi litorani, saranno applicabili in tutti i casi non previsti dal presente atto di navigazione.

Le disposizioni che la Commissione europea crederà dover prescrivere provvisoriamente per la navigazione alle bocche del Danubio, nell'intento di adempiere al compito che le è devoluto dall'art. 16 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, rimarranno in vigore per quanto tempo saranno riconosciute necessarie.

Art. 35. Le disposizioni del presente atto di navigazione saranno egualmente applicate alle zattere natanti sul Danubio per quanto vi si prestano.

In luogo della patente prescritta dall'art. 16 il conduttore di una zattera debbe essere munito di una patente speciale giusta la formola annessa sotto la lettera D. la quale gli sarà rilasciata dall'autorità competente di uno dei paesi litorani. Quanto alla concessione o alla revoca di siffatta patente si procederà giusta gli stessi principii che sono stabiliti negli art. 16 e 17.

Le zattere non avranno bisogno della patente prescritta dall'art. 14. Cionondimeno ciascun conduttore di zattera debbe essere munito di carte constatanti il proprietario o lo speditore come pure la provenienza e la destinazione della zattera, le quali carte egli è tenuto di presentare a richiesta dell'autorità fluviale.

Art. 36. I governi litorani si obbligano di far eseguire, ciascuno in ciò che lo riguarda, i lavori che la Commissione litorana giudicherà di comune accordo necessari nel senso dell'art. 18 n. 3 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856.

Le spese di costruzione e di mantenimento di tali lavori saranno coperte conformemente all'art. 21 n. 2 del presente atto di navigazione.

Art. 37. Affine di attuare le disposizioni dell'articolo precedente la Commissione incaricherà uomini esperti di percorrere successivamente le varie parti del Danubio, dal luogo dove comincia ad essere navigabile sino ad Isaktcha, per istudiare la natura degli ostacoli fisici che il fiume presenta attualmente e di indicare poscia i lavori che lor parranno necessari.

Egli è inteso che la parte del fiume, conosciuta sotto il nome di Porte di Ferro, formerà uno dei principali obbietti di tale esame.

Secondo i risultamenti di tale studio la Commissione designerà poi di comune accordo i lavori che debbono entrare nella categoria indicata nell'art. precedente.

Art. 38. In quanto concerne la navigabilità del fiume, da Isaktcha in giù, la Commissione litorana si conformerà alle disposizioni dell'art. 17 n. 4 e dell'art. 18 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856.

Art. 39. Nell'interesse del commercio e della navigazione del Danubio i governi dei paesi litorani promettono di attendere con ogni cura a migliorare ognor più la navigabilità di questo fiume con provvedimenti che, senza appartenere alla categoria dei lavori obbligatorii, giusta l'art. 36, lor sembreranno però utili o necessari.

Art. 40. Non sarà permessa costruzione alcuna nè sul Danubio, nè sulle rive, che possa incagliare la navigabilità del fiume.

I governi litorani prenderanno inoltre i provvedimenti necessarii affinchè molini o altri stabilimenti di qualsiasi natura esistenti, o che potrebbero essere costrutti su questo fiume, non possano incagliar mai la navigazione.

Allo stesso fine i ponti debbono dare il più prontamente possibile passaggio libero alle navi e alle zattere.

Art. 41. Le strade di alaggio esistenti sulle rive del Danubio saranno mantenute in buono stato, per quanto lo esiga il bisogno della navigazione.

I conduttori saranno risponsabili di qualunque danno l'equipaggio o le bestie da tiro delle lor navi potessero cagionare alle strade di alaggio o alle circostanze.

Art. 42. I governi litorani si obbligano di prendere, ciascuno sopra il suo territorio, i provvedimenti necessarii affinchè luoghi d'imbarco e di sbarco sieno stabiliti pel servizio pubblico a misura che se ne sentirà il bisogno, ed affinchè vi sia inoltre, per quanto possibile, un numero sufficiente di magazzini e luoghi di deposito per le mercanzie.

Art. 43. In tutti i luoghi convenienti del Danubio si stabiliranno scale fluviali, e si faranno osservazioni regolari sull'altezza delle acque.

Art. 44. La Commissione litorana permanente veglierà, entro i limiti delle sue attribuzioni, all'esecuzione e al mantenimento del presente atto di navigazione.

Un accordo ulteriore determinerà queste attribuzioni, come pure le disposizioni particolari concernenti le condizioni organiche della Commissione.

Art. 45. Per tutto ciò che non si trovi regolato dal presente atto di navigazione, rimangono in vigore i trattati, le convenzioni e gli aggiustamenti, già esistenti fra gli Stati litorani.

Art. 46. Il presente atto di navigazione sarà messo in vigore il 1° gennaio 1858, e i governi dei paesi litorani si comunicheranno reciprocamente i provvedimenti che avranno emanati per la sua esecuzione.

Art. 47. Il presente atto di navigazione sarà ratificato e le ratifiche ne saranno scambiate a Vienna nello spazio di sei settimane o più tosto se possibile.

In fede del che i delegati rispettivi lo hanno sottoscritto e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Vienna il 7 del mese di novembre dell'anno 1857 (*seguono le firme*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco il testo del firmano di scioglimento del Divano di Valachia:

« FIRMANO IMPERIALE *indirizzato a te, principe Alessandro Ghika, caimacan della Valachia.*

« Il Divano convocato in virtù del mio firmano della prima decade del mese di Djemajiel-Aher, 1272, per mettere ad esecuzione nella provincia di Valachia, parte integrante del mio impero, gli articoli 23 e 24 del trattato del 30 marzo 1856, erasi riunito per esprimere i desiderii del paese e per dare alla Commissione composta del rappresentante della mia Alta Porta e di quelli delle potenze *ad hoc*, le informazioni necessarie all'adempimento del loro mandato. Siccome la detta Commissione ha dichiarato che codesto Divano ha cessato di esserle utile, io ho risoluto, d'accordo colle potenze, mie alleate, di ordinarne lo scioglimento.

« Tu, caimacan della Valachia, devi in conseguenza, appena avrai ricevuto il mio ordine imperiale, sciogliere codesto Divano *ad hoc* e portare il fatto a notizia di tutti coloro ai quali la cosa riguarda.

« Dato a Costantinopoli, nell'ultima decade di Djemajel-Ewel, nell'anno 1274. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 5 febbraio* 1858.

Ieri S. A. R. il principe di Carignano diede un pranzo a cui ebbero l'onore d'intervenire S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, il segretario generale del Ministero dell'interno, il sindaco di Torino, l'intendente generale della Divisione amministrativa, i colonnelli delle legioni della guardia nazionale di Torino, gli uffiziali dello stato-maggiore generale della milizia nazionale del regno e quelli dello stato-maggiore della milizia nazionale di Torino, ed i componenti la casa militare dell'A. S

Ieri S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri è stato a render visita a S. E. Ferruck-Khan.

La *Dora Baltea* d'Ivrea annunzia che avantieri mercoledì gli onorevoli Deputati che compongono la Commissione d'inchiesta giungevano in quella città alle 3 pomeridiane, ed erano ricevuti dalle autorità amministrative e municipali, dalla guardia nazionale e dalla popolazione con molte dimostrazioni di onore. Ieri mattina si recarono da Ivrea a Strambino.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* del 3 corrente promulga il decreto imperiale con cui S. A. I. il principe Girolamo riceve facoltà di assistere al Consiglio dei ministri e di presiederlo in caso di assenza dell'imperatore.

Il *Morning Herald* annunzia l'arrivo a Londra del conte di Cowley, ambasciatore britannico a Parigi.

Il *Times* narra che la scià di Persia ha dichiarato voler concorrere alla sottoscrizione a favore delle vittime dell'insurrezione indiana, e di questo fatto si rallegra come di indizio evidente delle buone relazioni di amicizia che oggi corrono tra la Persia e l'Inghilterra.

Le LL. AA. RR. il principe di Prussia e la giovane principessa sua sposa hanno lasciato l'Inghilterra per recarsi a Berlino. Al momento del loro imbarco la popolazione inglese ha dato alle AA. LL. nuove dimostrazioni del suo affetto e della sua riverenza.

La discussione dell'indirizzo nella Camera dei deputati di Madrid continua senza incidenti rilevanti.

Il giornale il *Siecle* consacra un lungo articolo all'esame della questione della libertà di navigazione sul Danubio, e svolge l'assunto che la convenzione non è guari conchiusa da alcuni Stati debba essere sottoposta all'esame della Conferenza di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 *febbraio* (*sera*)

Londra, 4. Lord Clarendon ha annunziato col mezzo dei giornali che i consoli francesi rilascieranno passaporti soltanto ai sudditi francesi e che qualunque suddito inglese, o naturalizzato inglese, riceverà passaporto dal ministero inglese.

Azioni del Credito mobiliare 960.

Strade ferrate Austriache 758

Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.

Strade ferrate Lombardo-Venete 635.

Parigi, 5 *febbraio* (*matt.*)

Lord Palmerston annunzia la presentazione, pel giorno di lunedì, di un bill per l'emendamento della legge relativa ai delitti di cospirazione per assassinio.

Il signor Roebuck chiederà domani la pubblicazione della corrispondenza anglo-francese relativa al bill sugli stranieri.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 27 gennaio 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 3572054 05
Id. Torino	» 3140267 79
Id. nelle Succursali	» 3280995 86
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 19970755 51
Id. in Torino	» 23550367 21
Id. nelle Succursali	» 8994286 99
Effetti all'incasso in conto corrente	» 2520811 34
Immobili	» 1825790 26
Fondi pubblici	» 2212495 53
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 403466 07
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 419976 »
	L. 78624599 95

Passivo.

Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione	» 32584410 »
Fondo di riserva	» 1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. » » / Non dispon. » 6144525 82 }	6144525 82
Conti correnti (disponibile) in Genova	» 439314 66
Id. (id.) in Torino	» 938171 05
Id. (id.) nelle Succursali	» 170381 72
Id. (non disponibile)	» 218172 55
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) Num. 153	» 337085 77
Dividendi a pagarsi	» 204451 50
Risconto del semestre precedente	» 395794 10
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 74059 88
Id. in Torino	» 105731 50
Id. nelle Succursali	» 57582 52
Diversi (non disponibile)	» 3136696 71
	L. 78624599 95

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 92 75

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 90 60, 90 60, 90 65

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 75

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1305 p. 31 marzo

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 280 277 50 p. 28 febb. 282 280 281 282 p. 31 marzo

C. d. matt. in liq. 282 283 283 280 50 280 p. 28 febb. 284 50 284 50 285 285 284 p. 31 marzo

Esploratrice C. d. g. p. in liq. 95 95 100 p. 15 febb.

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1° al 30 gennaio 1858

	Colli	Peso in Kil.	
Greggia	59	998	88
Organzino	347	27067	05
Trama	28	1975	84
Articoli diversi	2	27	95
Totale	»	»	»
Settimane antecedenti	»	»	»
Totale nel mese	436	30049	72

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 50 19 71 19 93 20 12 20 15 20 23 20 30
	Estero	
Meliga		12 75
Segala		13 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 febbraio 1858, ricevuto alle ore 8 35 pomerid.

			in contanti		in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0		» »	» »	69 30 69 40
Id.	4 1/2 0/0		95 90	» »	» » » »
» Inglesi Consol.	3 0/0		» »	» »	95 3/8
» Piemontesi 1849	5 0/0		89 75	» »	» » » »
» Id. Rothschild 1853	3 0/0		» »	» »	» » » »

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) si recita: Primo atto della tragedia *Antigone* — *La pelle di mio zio*. Beneficiata della 1.a attrice Carolina Santoni.

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Un petit bout d'oreille.*

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera: *Attila.*

ROSSINI. (ore 7 1/2) Opera. *Leila di Granata.*

GERBINO. (7 1/2) si recita: *Amedeo VIII di Savoia*, nuovo dramma di L. Silva.

MARIONETTE (6 1/2) si recita: *Corradino cuor di ferro.* Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1/2 pomeridiana.

Banca di Credito Commerciale e Industriale in Livorno

F. GARELLI E COMP.

Gli Azionisti della Banca vengono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale Ordinaria, che avrà luogo il di 27 febbraio prossimo alla sede della Società in Livorno, piazza dei Granduchi, num. 8, a ore 12 meridiane precise, onde deliberare sul rendiconto dell' esercizio del 1857, e quindi procedere alla parziale rinnovazione dei componenti il Comitato di vigilanza, a forma dell'art. 27 dello Statuto sociale.

Si rammenta agli Azionisti, che per essere ammessi alla predetta Adunanza Generale dovranno depositare le loro Azioni, dietro ricevuta, alla sede della Società almeno tre giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, o depositarle anche presso la succursale di Firenze, canto alle Farine, num. 515. Quanto agli Azionisti dimoranti all'estero, si rammenta, che, per parte loro, un tal deposito dovrà aver luogo 10 giorni almeno avanti quello stabilito per l'Adunanza, e che potrà essere effettuato in Parigi, presso i signori Panisse et Dubois, 33, rue Vivienne, a Torino, presso i sigg. I. Tedeschi e C., a Roma, presso il sig. Pacifico Pacifico, via de'Barberi, 40, a Londra, presso i sigg. E. Martins e C., 34 e 40, Mark Lane Chambers.

Torino, li 27 gennaio 1858.

Il Gerente F. GARELLI E. C.

Acquedotto Nicolay

Si avvisano i Socii della Compagnia dell' Acquedotto, come il giorno 12 corrente e nel locale dell'Associazione Marittima M.le Ligure, piazza Banchi, in Genova, alle ore 7 di sera, sarà tenuta una radunanza preparatoria onde indicare e trattare le materie a discutersi nelle successive Assemblee generali convocate pei giorni 18 corrente e 10 marzo p. v.

È nell' interesse di ciascuno lo intervenirvi onde intendersi e risparmiare tempo nelle medesime Assemblee.

Smarrimento titoli

Essendosi smarriti due titoli al portatore della Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, portanti i num. 1334 e 1335, si prega chi li avesse trovati di consegnarli all'Amministrazione della Società in Torino, via dell'Ospedale, n. 17.

Coloro ai quali capitassero nelle mani tali titoli sono avvertiti essersi dati i necessarii avvisi all'Amministrazione onde presentandosi al pagamento dei versamenti sieno trattenuti.

DOMINOS e COSTUMI

eleganti nuovi

DA VENDERE O DA AFFITTARE

da MARTINO NOVI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

VENDITA VOLONTARIA

AI PUBBLICI INCANTI

Il segretario della giudicatura d' Ivrea notifica che, alle ore 9 del mattino del 1° marzo prossimo venturo, nella città d'Ivrea e nella sala della giudicatura tenuta al pian terreno, in casa Leone, all' instanza della Camilla Olmo, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello di Torino del 12 dicembre 1856, nella di lei qualità di tutrice dell' unica di lei figlia minore Giuseppina Glauda fu medico Stefano, domiciliati in Torino, provvista di protutore nella persona del signor Giacomo Biglieno fu Gioanni, pure di Torino, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili in aumento al prezzo infrascritto, in 7 distinti lotti, cioè:

Lotto primo. Casa composta di due corpi nella città d' Ivrea, quartiere del Borghetto, estimata	L.	7,000 »
Lotto secondo. Pezza prato ed alteno, fini d'Ivrea, regione Ventignano, di are 94, 10, valutata	»	4,234 50
Lotto terzo. Altra pezza campo, fini suddette, regione Sacco, di are 76, valutato	»	3,800 »
Lotto quarto. Bosco ceduo di castagno e rovere, fini di Burolo, regione Torasasca, di are 11, 40, estimato	»	34 20
Lotto quinto. Bosco d'ontano, fini di Burolo, regione Olmo, di are 2, 66, valutato	»	34 58
Lotto sesto. Altra piccola pezza bosco d'ontano, fini di Burolo, regione Olmo, di are 9, 50, val.°	»	123 »
Lotto settimo. Altra pezza bosco castagno ceduo, sulle fini di Chiaverano, regione Reale, di are 32, 02, estimata	»	224 »
Totale	L.	15,450 28

FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 1 corrente mese ha dichiarato il fallimento della Teresa vedova Castellaro, esercente una drogheria in questa città, via della Palma, num. 5;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Angelo Bigolino ed Angelo Rossi, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, alli 8 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, pegli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 3 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . « 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri, via della Posta. Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, 11.

PER CONCORDATO

nel fallimento della ditta fratelli Marocchetti Scalpellini in Torino, nel viale San Massimo, sezione Borgo Dora.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, il giorno 17 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Giacinto Antonino, giudice commissario del fallimento per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 1 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' TIPOGRAFICA.

Con scrittura 17 gennaio 1858, stata depositata presso il tribunale di commercio di questa città, si contrasse società tra li signor Carlo Voghera e Gioanni Candeletti, per l'attuazione di una tipografia già esercita in questa città dal signor Giuseppe Cassone, da cui la ebbero ad acquistare per una metà ciascuno, quale società correrà sotto la ditta di Giuseppe Cassone e Comp. per anni nove a partire dal primo corrente gennaio, essendosi dichiarata comune ad entrambi li socii la firma.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Grossi sost. Isnardi.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta giudiciale promosso dal signor medico Giuseppe Odone, domiciliato in questa città, contro la Giovanna Lacia Gurlino, moglie di Giacomo Fornero, domiciliati a Villarbasse, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza delli 29 dicembre ultimo scorso ha fissato l' udienza delli 23 prossimo marzo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nelle comunità di Villarbasse e Rivalta, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando delli 3 corrente febbraio, autentico Marazio sost. segretario.

Torino, il 3 febbraio 1858.

G. Chiora sost. Chiora.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta, promosso da Florio Ignazio, insinuatore a Bioglio, contro Ormezzano Giovanni fu Giuseppe, da Croce-Mosso, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 18 dicembre ultimo fissò l'udienza del 16 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Croce-Mosso, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 8 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, del 16 marzo prossimo, sull'instanza della Paola Gianolio, vedova di Maurizio Roasenga, domiciliata a Torino, ed a pregiudicio delli Gioanni fu Carlo Squillario, debitore, e Squillario Giovanni ed Angelo, fratelli, fu Pietro, Squillario Maria fu Antonio, moglie di Botta Costantino, e della Caterina, moglie di Vincenzo Squillario, e Squillario Gio. Battista fu Antonio, domiciliati tutti a Piatto, terzi possessori, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in via di spropriazione forzata, degli stabili, posti sul territorio di Piatto, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 8 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Bernardo Acquadro di questa città, ed a pregiudicio di Pietro fu Gioanni Acquadro dello stesso luogo, il tribunale provinciale di Biella con sentenza delli 11 dicembre scorso ha fissato l'udienza del 9 marzo prossimo per l' incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di questa città, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando del 31 scorso dicembre.

Biella, li 2 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

In seguito all' aumento fattosi al primo lotto degli stabili subastati ad instanza di Giuseppe Perrone, contro li Antonio, Giovanni e Martino Perrone, tutti di Camburzano, deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale 8 spirante mese allo stesso instante, il signor presidente dello stesso tribunale fissò l'udienza del 19 prossimo febbraio pel relativo incanto di detto lotto primo confinante col corpo di casa, corte e sito, di are 6, 14, regione a Casa d'Aurazio, in territorio di Camburzano, alli nn. 949, 950, 951, 953 e 954, sul prezzo dal signor D. Carlo Giuseppe Cappa, parroco dello stesso luogo, offerto in L. 233, 55, e colle condizioni inserte nel bando ventiquattro volgente.

Biella, li 28 gennaio 1858.

Corona caus. coll.

FALLIMENTO

di Bartolomeo Degioannini, negoziante in chincaglierie e ferramenta in Cuneo.

Il tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi pronunciò il fallimento di detto Degioannini Bartolomeo, destinò a giudice commissario il signor conte Ignazio Avogadro di Cerreto, ed ha nominato a sindaci provvisorii della massa li signori Bertoldo Andrea di Cuneo, e Fontana Bartolomeo di Torino, fissando, l'adunanza di tutti li creditori, in una sala di detto tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 15 febbraio p. v. onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Cuneo, li 27 gennaio 1858.

Belli segr. sost.

FALLIMENTO

della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma Gervasio Combrisson.

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza di oggi ha nominato a sindaci definitivi li sigg. Bonino Luigi, negoziante, Lattes Samuel, negoziante, e Luciano Camillo, causidico collegiato, tutti alla residenza di Cuneo, e per la verificazione dei crediti, ha fissato l'adunanza di tutti li creditori nanti il giudice commissario signor avvocato Gerolamo Rossi, in una sala di detto tribunale pel giorno 1 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana.

Cuneo, li 3 febbraio 1858.

Belli segr. sost.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del sesto fattosi li 22 precorso gennaio dal signor Giovita Civallero, domiciliato a Cuneo, rappresentato dal causidico collegiato infrascritto, al prezzo degli stabili, situati nel territorio del comune di Valgrana, regione Martinetto, subastatisi ad instanza di Giuseppe Armando, domiciliato a Valgrana, in odio di Armando Gioanni fu Gioanni, debitore principale, domiciliato in Entracque, e di Bessone Giuseppe, terzo possessore, domiciliato sulle fini di Valgrana, e stati deliberati a favore del predetto instante Armando Giuseppe, al prezzo da lui offerto, di L. 700, con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 8 ora decorso gennaio, avrà luogo nanti lo stesso tribunale all'udienza delli 19 corrente febbraio il nuovo incanto di detti stabili da seguire in un sol lotto, sul prezzo d'aumento di L. 820, come da apposito bando venale delli 30 predetto gennaio, autentico Vaccaneo segretario rilevasi.

Cuneo, il 2 febbraio 1858.

A. Vigna proc.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delle Lucia, moglie di Tommaso Pellegrini, dal medesimo assistita ed autorizzata, domiciliata nel luogo di Borgo San Dalmazzo, ed Antonina nubile, domiciliata nel luogo di Valdieri, sorelle Miraglio, e dell'Orsola Pepino, domiciliata nel luogo di Andonno, ammesse al beneficio dei poveri, rappresentate dal causidico sottoscritto, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 28 novembre ultimo passato, ha ordinata la spropriazione forzata in odio dalla Biagina Pepino, moglie di Andrea Giordano, domiciliata nel luogo di Centallo e contumace, per via di subastazione degli stabili da essa posseduti nel luogo di Andonno e suo territorio, descritti alli nn. di mappa 951, 462 e 483, consistenti in fabbricato civile, due pezze campo e gravera, divisi in tre lotti, sul prezzo dalle instanti offerto a caduno di essi, cioè, al primo lotto di L. 275, al secondo lotto di L. 337, 50, ed al lotto terzo di L. 342, eguale a cento volte il tributo regio, ed alle altre condizioni specificate nel relativo bando in data primo gennaio ultimo passato, che sarà visibile nella segreteria del tribunale e nell' ufficio del causidico sottoscritto, e con decreto del 13 stesso mese di gennaio il tribunale ha prorogato e fissato l'udienza per l' incanto alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 aprile p. v.

Cuneo, li 2 febbraio 1858.

Caus. Giuseppe Cerruti sost. Lamberti.

PURGAZIONE DI STABILI

Con instromento 4 maggio 1857, rogato Chiarle, regolarmente insinuato e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 19 stesso mese nel libro generale, al vol. 185, cas. 750, ed in quello delle alienazioni al vol. 28, art. 187, Gioanni Pietro Bissetto fu Gio. Battista, domiciliato a Pramollo, alienò a favore di Charrier Gio. Battista fu Gioanni Pietro, proprietario, domiciliato a Bourcet, Roure, n. 42 pezze di fondi stabili, situati in territorio del predetto luogo di Pramollo, consistenti in case, prati, campi, vigne, castagneti, ripe, ghiaie e boschi, del quantitativo complessivo di ett. 7, 97, 95, mediante il convenuto corrispettivo in massa di L. 6,000.

Volendo l'acquisitore predetto signor Gio. Battista Charrier ottenner purgati da ogni privilegio ed ipoteca gli stabili accomprati, ricorse ed ottenne decreto dal signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo in data 30 novembre ultimo con cui si commise all'usciere Felice Chiarmetta di addivenire alle pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 30 gennaio 1858.

L. Davico proc.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo dell'8 marzo prossimo venturo, sull'instanza delli signori medico Pietro e farmacista Bartolomeo, fratelli Pecchio, domiciliato il primo in Saluzzo, ed il secondo in Lombriasco, e del signor Conte Gio. Domenico, farmacista, domiciliato a Dronero, qual padre quest'ultimo e legittimo amministratore della propria figlia minore Adele, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, tutti situati in territorio di Lombriasco, di proprietà di Gio. Battista Degioanni, costui madre Leona Anna, vedova di Felice Degioanni, questa tanto nell'interesse proprio, che qual tutrice delle minori di lei figlie Margherita, Teresa, Giovanni e Felicita, fratello e sorelle Degioanni, e di Maria Degioanni, moglie di Negro Guglielmo, domiciliati in Lombriasco; quale incanto venne autorizzato, per via d'espropriazione forzata, con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 26 dicembre prossimo passato, e la vendita sarà aperta sul prezzo di L. 1,140, in un solo lotto.

Pinerolo, li 2 gennaio 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 24 prossimo venturo marzo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal signor avvocato Francesco Cherubino Ponza, domiciliato in detta città, contro Rubiolo Bartolomeo fu Tommaso, domiciliato in Envie, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, situati sul territorio d'Envie, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 15 corrente mese ed in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 2,600.

Saluzzo, li 2 febbraio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale dal signor Gabriele Battagliotti fu Francesco, domiciliato a Savigliano, contro li signori Carlo, Gioanni, Pietro, Felice e Sebastiano, fratelli Bernardi fu Sebastiano, pure domiciliati a Savigliano, emanò sentenza diciotto dicembre 1857, con cui fu autorizzata la vendita di un corpo di fabbrica nel recinto di Savigliano, contrada di San Filippo, al num. di mappa 212 parte coerenti Carlo Riccardino, cavaliere Barel di Sant' Albano, e la contrada, e di un campo sulle stesse fini, regione Babiolo, di are 30, 31, al numero di 728 1|2, coerenti la strada, Don Giuseppe Ajmar ed eredi Chiri, e per l' incanto fu fissata l'udienza delli 17 marzo prossimo, ore 11 di mattina.

La vendita si fa in due lotti, il primo comprende la casa, e verrà aperta sul prezzo di L. 4,249, 99, ed il secondo il campo sul prezzo di L. 596, 73, eguali a tre quarti dell' estimo dato dal perito d'ufficio nominato, ed offerto dall' instante, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 31 detto dicembre.

Saluzzo, li 7 gennaio 1858.

Gay caus. coll.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con verbale del 30 gennaio 1858 ricevuto dal sottoscritto segretario mandamentale di Vercelli, delegato da quel tribunale provinciale, venne deliberata a favore del signor Ardrissoja Giuseppe fu Pietro, per il prezzo di L. 1,550 una delle due case cadute nella fallita di Giuseppe Dorà e descritte nel bando del 13 suddetto gennaio, cioè, quella costituente il primo lotto, composta di cinque camere ed accessori, situata in Vercelli, sulla piazza Maggiore dei Mercanti, del valore peritato di L. 1,712, 61, quindi ribassato a L. 1,400 attesa l' infruttuosità del primo incanto seguito il 29 p. p. dicembre.

Il termine utile per far l'aumento a detto prezzo del sesto o mezzo sesto ove sia quest' ultimo dal tribunale autorizzato, scade col giorno 14 corrente, come se ne diffida il pubblico a senso dell' art. 783 del Codice di procedura civile.

Vercelli, il 1 febbraio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 32 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Sabato 6 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[5 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740 86	741 30	741 78	— 3 0	† 6 3	† 6 6	— 2 6	† 3 4	† 2 5	— 7 4	O.S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 FEBBRAIO 1858.

S. M., con Decreti del 29 scorso gennaio, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, si è degnata di nominare ad ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere avvocato Luigi Verga, regio provveditore agli studi della provincia di Vercelli;

Cavaliere teologo collegiato, sacerdote Pietro Baricco, regio provveditore agli studi della provincia di Torino.

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso i signori:

Professore Stefano Gatti, segretario particolare di gabinetto presso il Ministero di pubblica istruzione;

Dottore Domenico Questa, regio provveditore agli studi della provincia di Chiavari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 febbraio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammessione di giovani nel Battaglione di figli di militari.

A tenore dell'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857 per l'ordinamento del battaglione di figli di militari (in Racconigi), il comandante dello stesso è autorizzato ad accettare giovani regnicoli che gli siano presentati dai loro parenti, purchè risultino avere al giorno dell'ammissione compiuto 14 anni di età nè superino i 16 anni, e soddisfacciano alle altre condizioni stabilite, cioè: *a*) di essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente; *b*) di fisico robusto e sviluppato e della statura di circa metri 1 40 pei più giovani, e proporzionatamente maggiore in ragione dell'età: *c*) di comprovare di avere buoni costumi e regolare condotta; *d*) di saper leggere correntemente e scrivere con discreta calligrafia sotto la dettatura, non che conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche; *e*) di avere il consenso dei parenti per contrarre, all'uscita del battaglione, l'arruolamento volontario come soldati, per la ferma d'anni otto nella categoria d'ordinanza.

I giovani che saranno presentati per l'ammissione devono essere muniti de'seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal sindaco;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco (modello n. 76 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito);

L'ammessione nel battaglione è gratuita ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato nello scopo di fornire all'esercito giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

Nel ripetere per norma delle famiglie le condizioni anzidette, si previene che per evitare spese di viaggio per giovani dimoranti nelle più lontane divisioni militari dello Stato, che poi risultassero presso il battaglione non avere l'idoneità fisica al militare servizio, si è disposto acciò a tale uopo possano essere visitati da un medico militare i giovani che sieno presentati ai seguenti comandi militari:

Divisione militare di Sardegna. — Comandi provinciali di Cagliari, Sassari, Ozieri, e Tempio.

Divisione militare di Savoia. — Comandi provinciali di Ciamberì e di Annecy, e comando del forte di Lesseillon.

Sotto Divisione militare di Nizza. — Comandi provinciali di Nizza e di Oneglia.

I giovani riconosciuti idonei alla milizia saranno dal medico militare forniti di apposita dichiarazione da presentarsi poi al Comando del battaglione di figli di militari, ove dovranno tuttavia subire la visita medica presso il medesimo prescritta.

I comandanti militari di provincia sono incaricati di fornire alle famiglie le indicazioni di cui possano abbisognare, di verificare se i documenti siano in regola e se negli aspiranti che loro siano presentati concorrano le condizioni stabilite.

Torino, 22 gennaio 1858.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza n. 200 rilasciata il 5 gennaio 1858 dal sig. Musso Giuseppe tesoriere della provincia di Cuneo per L. 494 50 a favore del signor Zabaldano Bonifacio, segretario della giudicatura di Fossano in conto proventi segreterie delle corti d'appello dei tribunali e delle giudicature in terraferma, esercizio 1857, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato della quitanza medesima, la quale sarà considerata come non avvenuta.

Dat. Torino, addì 3 febbraio 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 1 febbraio:

Sabato sera, 30 p. p. S. E. il signor duca di Gramont, principe di Bidache, aprì la prima volta i suoi appartamenti al palazzo Colonna per il solenne e formale ricevimento, come ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede. Esso fu oltremodo brillante e numeroso, e v'intervennero gli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali, S. A. il principe Nicola di Nassau, l'eccell.mo Corpo diplomatico, i ministri di Sua Santità, la prelatura, il senatore di Roma, le principesche e le nobili famiglie romane, l'officialità francese e pontificia, ed un numero grandissimo di distinte persone italiane e straniere.

— La Santità di nostro Signore nell'udienza dei 20 gennaio p. p. si è degnata permettere, approvandone gli statuti, la formazione di una società anonima per le saline e il bonificamento dello stagno di Ostia.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data 30 gennaio:

Lunedì 25 corrente ebbe luogo lo sposalizio della figlia di S. M. la regina Vittoria, ed in celebrazione di un sì fausto giorno si scorgevano tutti i vessilli reali sventolare su tutte le fortezze, non che sul palazzo, come pure su tutte le navi da guerra, vapori e sui legni mercantili. I reggimenti di quest'isola, come pure la reale artiglieria furono schierati nella piazza d'armi della Floriana in gran parata. Si sentì pure il rimbombo dei cannoni da tutte quante le fortezze, non che da tutti i legni da guerra di S. M. in porto, come pure dalle fregate olandese e prussiana. E la lieta festa terminò con un sontuoso ballo nell' albergo di Provenza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 3 febbraio:

Il *Giornale di Ginevra*, il quale aveva pubblicato un dispaccio telegrafico da Berna annunciante la comunicazione di una nota verbale francese *molto energica* al Consiglio federale, rettifica questo annuncio colla seguente corrispondenza che viene replicata dal *Bund* come probabilmente molto esatta:

« *Da Berna*, 27 *gennaio*. Il dispaccio telegrafico del *Giornale di Ginevra* annunciante che una nota molto energica circa ai rifugiati era stata presentata al Consiglio federale dal governo francese, ha qui prodotto una viva sensazione. Nelle regioni officiali si è molto malcontenti e per il dispaccio stesso e per i termini in cui è redatto, perchè se il primo è una indiscrezione, i secondi contengono un errore.

« È certo che due o tre giorni sono il sig. de Salignac-Fénélon vide il presidente della Confederazione e gli ha fatto una comunicazione del suo governo circa i rifugiati. Il Consiglio federale ebbe subito notizia della cosa, e stante la natura del soggetto, ed i discorsi ai quali sembra dover dar luogo, non per nasconderla del tutto ma per assicurare il successo de'suoi atti risolvette di conservar segreta la cosa per un certo tempo. È di fatto, ed è una cosa alla quale abbastanza non si riflette nella Svizzera, che certe negoziazioni fra due governi non possono essere condotte a buon porto che alla condizione di essere protetti dal più assoluto segreto. Un affare caduto troppo presto nel dominio pubblico diviene difficilissimo a trattarsi, mentre tale non sarebbe stato altrimenti. È perciò che il Consiglio federale aveva risolto tacerne per ora; nè poca fu la sua sorpresa nel vedere rotto il segreto da un'indiscrezione poco conveniente. Si parla di un' inchiesta su di ciò; ma omai il male è fatto e bisognerà risolvere, nè vedo che cosa si possa guadagnare nello scoprire il colpevole.

« Intanto puossi dire a costui che volendo pur commettere un' indiscrezione doveva almeno farla con moderazione, attenendosi al vero. Ora, come già dissi, il dispaccio della *Gazzetta* contiene un errore.

« In primo luogo non già una *nota* fu presentata al presidente del Consiglio federale. Una *nota*, nel senso esatto della parola, è un documento scritto rimesso da governo a governo senza intermediario. Nel caso attuale non trattasi di ciò, ma di una semplice *comunicazione verbale*, fatta dal ministro di Francia, di un dispaccio che gli era stato indirizzato dal ministro degli affari esteri.

« Questa osservazione riduce già singolarmente le proporzioni della cosa. Io devo aggiungere che il dispaccio non era concepito nè in termini molto energici, nè duri, nè minacciosi, esso invece è redatto in termini moderati. Richiama che se la Svizzera ha diritto alla protezione delle potenze come Stato neutro, questa posizione le impone pure dei doveri; che in ispecie per quanto riguarda i rifugiati essa non potrebbe far meno di altri Stati nello scopo d'impedire che la pubblica tranquillità ne venga turbata. In conseguenza si domanda che il Consiglio federale prenda delle misure per l'internamento de'rifugiati.

« Tale è l'analisi di questo documento che, come vedete, non è tanto terribile quanto si disse. Io non ve ne avrei ancora parlato, ma ora che se ne fece parola mal a proposito, val meglio che si conosca la verità tutta intiera. Ritornerò probabilmente su di ciò: se non m'inganno, il Consiglio federale non tarderà guari a pubblicare il testo medesimo della ricevuta comunicazione ».

FRANCIA

PARIGI, 3 *febbraio*. L'imperatore oggi ha passato alle Tuilerie la rassegna dei reggimenti di fanteria, di ca-

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

SCRITTI RECENTI DI F. D. GUERRAZZI

IV.

Abd-el-Melik vuole fare il viaggio della Mecca, e dovendo lasciare la figliuola a casa, pensa non aver persona a cui più sicuramente affidarla che a Calisto. Questi accetta l'incarico con nobili parole e il vecchio parte. Siete tanto curiosi da voler sapere come vivessero gli amanti? « Separarsi non sanno più nè possono: *l'aria vitale dove non sia libata dall' uno sopra le labbra dell' altro non basta più a nodrirne le viscere*: l'uno « in grembo dell'altro si addormenta, l'uno in grembo « all'altro si sveglia: con un bacio chiudonsi gli occhi, con un bacio se gli riaprono; un lungo e divino « bacio è la vita loro. » E non dimanco durarono puri. Il sogno diceva così, ed io, per quanto meraviglioso mi torni, m' acconcio a crederlo. Ma ecco che « dal « grembo della notte si stacca una fusta, trapassa agile, « lasciando dietro a sè il solco di fosforo, il quale va « di mano in mano impallidendo, e cessa. Così sfumano « indarno i secoli, che sono *dardi scoccati dal dolore presente nell' Erebo inesorabile del futuro* (!!!) Ciò vuol dire che gli è il vecchio Abd-el-Melik che se ne torna.

Egli corre tutto il suo palazzo per abbracciare la figliuola, e invano: finalmente va in una grotta del giardino e — per la barba del santo profeta! — ei vede Cassida addormentata in grembo a Calisto assopito! « La mano di Abd-el-Melick corre spontanea « al cangiaro, ma l'affetto, più celere, corse al suo « cuore, che negò il sangue al compimento di cotesto « moto. » Che cuore ammodo!

Il vecchio sta a contemplare « quel gruppo bellis« simo dei giovani innamorati; e da cotesta visione « tale ne usciva dolcezza che l'anima sua ne tremava « per troppo acuto diletto. » I giovani si svegliano, il vecchio al solo fissarne lo sguardo capisce che sono innocenti come bambini coi lattaiuoli e determina issofatto farli sposi.

Ma Calisto non intende di quest'orecchia. Cassida si faccia cristiana ed allora egli la sposerà; se no, no. Abd-el-Melik non sapendo più come governarsi, dà un po' di vino alloppiato a Calisto, e quando dorme di quel buono lo fa caricare sopra la sua fusta, ci fa mettere su per regalo un capace forziere pieno d'oro e di gemme, e dà ordine al pilota lo riconduca a' suoi paesi senz' altro. Calisto si sveglia in alto mare, interroga, gli raccontano come sta il fatto « onde, chiuso « anch'egli nel suo silenzio, impietrì! » quando è *dispietrito*, dà al pilota l'anello che fu già di sua madre, perchè lo porti come suo ricordo a Cassida.

Il pilota pigliò l'anello, e con quante gli bastarono le forze lo gittò lontano da sè, in mare s'intende. « Ca« listo volle sdegnarsi, avventò ratta la mano al pu« gnale, ma a mezzo il gesto un insolito gelo gli « strinse il cuore, gli si prosciolsero le membra, stra« volse gli occhi, poi li chiuse, e cadde immemore di « ogni cosa e di sè. » Benedetti quei geli e quegli svenimenti! Se non fosse di loro, di belli omicidi sarebbero già avvenuti in questa *visione sublime*!

Calisto bello e svenuto vien deposto sulla spiaggia del suo paese. Risensato vede venirgli all'incontro un vecchio abate dei dintorni che l'aveva battezzato e gli voleva gran bene. Calisto in riconoscenza regala il suo forziere di gemme e d'oro al convento dell'abate. Poi si rinserra nel suo castello che *rassomiglia ad una capra* e ci vive come uomo che voglia morire. « I fossi intorno « alle mura non rinettaronsi: nelle acque morte con« tinuarono a crescere intatti la ninfea, il tribolo e la « lenticchia palustre in mezzo ai giunchi ed alle « canne, l'*odiosa* rana non interruppe il gracidare col « quale celebra degnamente le glorie del fango. I ca« valli *malinconici* pigliano in fastidio la profenda: i « cervi si attentano di andare a pascere l'erba fino al « pie' del ponte levatoio. La rovina appende lungo le pa« reti sempre crescenti festoni di vetriola, come per far « sapere al tempo che passa, ch'ella ha fermato stanza « lassù. » Finchè il barone non c'era, meno male: « la « speranza aveva *diffuso* sopra i baluardi uno *sguardo* « languido come le aurore boreali nelle terre del Set« tentrione: adesso poi era tramontata anch' essa » e non *diffondeva* più sguardi di sorta.

« Un giorno le stanze temute (di Calisto) si aprirono,

valleria, di due batterie d'artiglieria della guardia, in guernigione nella capitale, della prima divisione di fanteria di linea dell'esercito di Parigi e dei reggimenti 1 e 4 di usseri.

Le truppe di linea erano formate in battaglia sopra parecchie linee nella corte delle Tuilerie, di fronte al castello. La cavalleria egualmente sopra parecchie linee, occupava la piazza del Carrousel.

Il maresciallo Magnan aveva il comando superiore delle truppe; il generale Regnaud Saint-Jean-d'Angely comandava la guardia imperiale.

L'imperatore è salito a cavallo ad un'ora pomeridiana. S. M. era accompagnata dalle LL. AA. RR. i principi di Prussia; uno splendido corteggio, nel quale si trovavano i marescialli Vaillant, ministro della guerra; duca di Malakoff, Canrobert, Bosquet, ecc., e gran numero di ufficiali generali francesi e stranieri, seguiva S. M., che si recò di galoppo dinanzi alla fronte delle truppe. Le cento guardie in gran tenuta, formavano la scorta.

L'imperatore è passato dinanzi a tutte le linee, in mezzo alle entusiastiche acclamazioni di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!*

S. M. l'imperatrice e S. A. il principe imperiale hanno preso posto, durante la rassegna, alla ringhiera del *pavillon de l'Horloge*. S. M. era circondata dalle dame di corte.

Dopo la rassegna, l'imperatore, i principi di Prussia ed il brillante stato-maggiore di S. M. sono venuti a porsi sotto la ringhiera, e l'imperatore ha consegnato egli stesso agli ufficiali e soldati indicati dal ministro della guerra le ricompense che erano loro accordate.

Dopo la consegna delle ricompense, le truppe si sono raccolte in massa, e il difilamento cominciò per divisione in colonna serrata di fanteria, pel reggimento di gendarmeria; poscia venivano il genio, i granatieri, i zuavi, ecc.

— Il contrammiraglio Bonard, che deve subentrare all'ammiraglio Lugeol in qualità di comandante della stazione dei mari del sud, ha posto la sua bandiera sull'*Andromede*, che partirà il 6 febbraio per la sua destinazione.

Il piroscafo *Laborieux* è partito da Rochefort sabato (30), recando a Brest la 35 compagnia della fanteria di marina destinata all'Indo-Cina.

L'altro piroscafo *Souffleur* è partito il 29 gennaio da Cherbourg avendo per passeggeri un certo numero di cannonieri di marina destinati per Lorient. Da quel porto il *Souffleur* si dirigerà sopra Rochefort, e tornerà quindi a Brest con cento soldati di fanteria di marina, destinati ad imbarcarsi sul legno da trasporto misto la *Saône* per far parte del corpo di spedizione nei mari cinesi.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 30 *gennaio*. Nella tornata della Dieta del 28 gennaio i rappresentanti dell'Austria e Prussia presentarono all'ufficio dell'assemblea il trattato relativo alla frontiera di Bessarabia, conchiuso il 19 giugno 1857 tra l'Austria, la Prussia, la Francia, la Granbretagna, la Russia, la Sardegna e la Turchia, e ratificato il 31 dicembre ultimo (*Giorn.* ted. *di Franc.*).

ANNOVER, 30 *gennaio*. I gioielli che il governo inglese ha restituito testè alla corona d'Annover con una lealtà e sollecitudine degne di ogni encomio, sono arrivati questi ultimi giorni in questa capitale. La voce pubblica ne aveva esagerato d'assai il valore; per essere nel vero ei bisogna sottrarre per lo meno i due terzi della cifra di 25 milioni di franchi che era stata messa fuori. Questi gioielli non costituiscono però meno un tesoro così prezioso pel suo valore intrinseco, come per le sue rimembranze storiche.

Quando le due corone vennero definitivamente separate, il fu re Ernesto Augusto reclamò la restituzione dei gioielli che formavano la proprietà esclusiva e personale della casa d'Annover. Quella domanda fu accolta, se non altro, quanto al principio, e il governo inglese offrì a titolo d'indennità la somma di 30,000 lire sterline Ma siffatto aggiustamento non potendo tornare soddisfacente al governo annoverese, esso persistette nel suo richiamo. Una Commissione fu quindi instituita a Londra per decidere la quistione. La morte di alcuni dei magistrati ai quali era stato demandato quel giudizio e alcuni particolari di procedura ritardarono sin qui lo scioglimento della quistione. La Commissione pronunciò finalmente or son due mesi una sentenza in virtù della quale dichiarava che « mai causa più giusta e più chiara non era stata giudicata; che i dritti della corona annoverese erano incontestabili, e che decidendo la restituzione immediata dei gioielli la Commissione credeva di dover rendere omaggio alla moderazione e alla nobiltà dei sentimenti di cui il governo annoverese aveva dato prova durante tutto il tempo del litigio.»

Dichiarazione siffatta, emanando dai più segnalati giureconsulti della Granbretagna, pare dovrebbe mettere il governo annoverese al sicuro d'ogni sorta rimproveri e indurre nell'Inghilterra il desiderio di mostrare buona grazia e sollecitudine a restituire una proprietà straniera e arbitrariamente ritenuta per oltre un quarto di secolo. Così appunto la pensò il governo britannico, chi guardi la prontezza sua nel rimandare quei gioielli all'Annover, e il nobile disinteresse con cui S. M. la regina Vittoria rigettò l'offerta del suo ministero di chiedere al Parlamento un'allocazione speciale per l'acquisto di nuove pietre preziose in un momento in cui tutte le forze nazionali debbono servire alla repressione della rivolta indiana (*Nord*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 29 *gennaio*. Le deliberazioni del Consiglio supremo della monarchia presentano spesso in questa sessione il singolare spettacolo di un'assemblea che non si trova nel numero richiesto dal regolamento per procedere legalmente alla votazione delle leggi che le sono presentate dal ministero.

Nella tornata d'oggi l'assemblea doveva votare in seconda lettura sull'importante progetto di legge intorno all'ordinamento dell'esercito nazionale che il ministro della guerra ha elaborato giusta le norme tracciate dalla Commissione militare nominata a questo uopo dal re. Fu giuocoforza differire il voto a cagione del numero non sufficiente dei deputati presenti.

L'ordinamento dell'esercito è presentemente della massima importanza per la Danimarca a cagione della condizione politica, rimpetto alla Confederazione germanica, dei ducati d'Holstein e Lauenbourg dipendenti dalla monarchia. Così i deputati, presenti in scarso numero, di codeste due province, si sono opposti vigorosamente quanto al principio alla fusione nell'esercito nazionale dei battaglioni holsteinesi che fanno parte del 10 corpo delle truppe federali e che perciò appunto possono alla prima occasione e per decisione della Dieta di Francoforte essere incorporate nei contingenti alemanni. Uno dei deputati dell'Holstein, il sig. Springer, per notificare il suo voto negativo, chiese ai ministri presenti che ne avverrebbe, nel caso più o meno lontano in cui la Dieta domandasse il contingente dei Ducati, il governo persistendo a far istruire ed esercitare il comando in lingua danese? Questo contingente non potrebbe mai obbedire a quei generali alemanni sotto i cui ordini fosse posto. Il presidente fece osservare in una viva replica che la Danimarca costituiva una sola e stessa monarchia indipendente e che per conseguenza non poteva avere che un solo e stesso esercito nazionale.

(*Constitutionnel*)

TURCHIA

Scrivono dai confini della Bosnia in data del 20 gennaio alla *G. ufficiale di Vienna*:

Intorno agli avvenimenti nell'Erzegovina non si hanno qui che notizie incerte, e non si sa ancora pecisamente fino a dove si estenda il movimento, e specialmente se potrà essere facilmente represso. Secondo il nostro modo di vedere, nessun movimento nell'Erzegovina può far temere seriamente il governo turco fino a tanto che non vi prendano parte il Montenegro e la Serbia, giacchè i Cristiani, privi di armi ed in generale di tutti i mezzi necessarii per condurre una guerra, non potrebbero fare una seria resistenza alle truppe ottomane; solo in caso che venissero assistiti dal Montenegro e principalmente dalla Serbia, il movimento prenderebbe un aspetto serio. Ma questa assistenza potrebbe aver luogo qualora il movimento prendesse maggior estensione, e dovesse toccare i confini della Serbia, e in tal caso anche il più avveduto e forte governo non riuscirebbe sì facilmente a trattenere i Serbi nel principato e impedire che si uniscano in massa ai Raiah, i quali sono pure serbi. Una conseguenza di ciò sarebbe l'unione dei Serbi coi Montenegrini, già altre volte tentata. Però nell'attuale movimento sembra che si abbia in vista più la questione economica che la nazionale, ed il governo potrebbe far cessare l'inclinazione ad un movimento insurrezionale abolendo l'imposta del terzo ai feudatari turchi ed introducendo un giusto sistema d'imposte, finalmente prendendo delle misure contro le estorsioni.

— Scrivono dai confini dell'Erzegovina in data del 17 gennaio alla *Gazzetta di Zagabria*:

Questi giorni giunse in Castelnuovo il console inglese di Seraievo, accompagnato da un altro signore che si crede essere il viceconsole inglese di Mostar. Con essi viaggiavano parecchi fra i più cospicui turchi dell'Erzegovina. A quanto dicesi, le ostilità nella provincia sarebbero cessate per influenza del suddetto console, ed a lui devesi pure lo scioglimento delle bande che si andavano giornalmente ingrossando. Il console promise alla popolazione di voler portare a conoscenza della Porta i desiderii e le querele di essa e di volerla appoggiare. Il tutto ha ivi più l'apparenza di un armistizio di quello che d'una durevole pace e sembra i rivoltosi sian tenuti tranquilli più per mancanza di munizioni che per influenza del console. Benchè lo stato di guerra sia cessato, regna tuttora un'anarchia che deve essere repressa nelle sue radici. In una delle ultime scaramuccie dei Vasoevich i Montenegrini preseso ai Turchi 1400 animali di varie specie, fra cui parecchi cavalli.

— Dai confini della Bosnia la *G. di Zagabria* reca le seguenti relazioni in data del 22 gennaio:

Verso la fine del mese scorso un turco di nome Bego Attalas aveva maltrattato un suo suddito nel villaggio di Gorice perchè non gli aveva pagata la dovuta quota di fieno, minacciando in presenza di altri cristiani che tutto il villaggio sarebbe incendiato in caso che non venisse pagata la trentina. La notte seguente comparve in quel villaggio il medesimo turco con suo fratello ed altri 5 turchi, e dopo aver chiamato un cristiano dinanzi alla casa, spararono due pistole contro di lui senza colpirlo. Il cristiano incominciò una rissa col turco Emin Topalovich, durante la quale venne ferito con un coltello nel collo da Dedo Attalas. Nel tempo stesso questi sparò anche una pistola contro il cristiano, ma la palla ferì invece il turco Emin, il quale morì poco dopo. In seguito a quest'avvenimento regna grande agitazione specialmente nelle nahie di Bercka e Gradacac. Turchi armati vanno percorrendo i villaggi di notte minacciando distruzione ai cristiani. Un cristiano venne fucilato in un mulino, e due altri che andavano a casa furono feriti non lungi dalle proprie abitazioni.

Malgrado la proibizione di portare armi, i Turchi si armarono, giacchè tengono nascoste le armi nei loro *harem*, dove, secondo la legge, non possono essere cercate. Se un cristiano osa farsi vedere con un'arma anche per scacciare un animale feroce dalle sue mandre, egli è certo di perderla e viene inoltre punito coll'arresto. A Vinkovce trovavansi e trovansi ancora 13 rajah, ed alcuni, fra cui il noto capo *Knez* Tomo, sono partiti per Mitrovic. Essi volevano recarsi a Vienna per esporre le loro lagnanze a S. M. l'imperatore. Ma siccome furono già intrapresi dei passi in proposito per parte dell'imperiale governo, fu consigliato ad essi di ritornare, giacchè Aziz pascià arriverebbe fra breve. Benchè abbiano ottenute le chieste guarentigie per la loro sicurezza, essi non sono ancora ritornati in Bosnia.

Aziz pascià è partito da Costantinopoli nel dicembre e lo si attendeva pel 15 gennaio a Serraievo. Dipenderà da lui se i Cristiani potranno in seguito sussistere in Bosnia.

INDIA

Il *Bombay Times* dà il rendiconto di un meeting e di una festa che ebbero luogo in occasione dell'arrivo delle truppe inglesi nell'India, da cui risulterebbe che le classi intelligenti della popolazione indiana non prendono alcuna parte alla rivolta.

Subito dopo il meeting tenuto dai membri della comunità indiana a Bombay il 30 dicembre 1857, una lista di sottoscrizione venne aperta tra gl'Indiani che produsse prima di sciogliersi l'adunanza 6000 rupie (15,000 franchi).

Ecco alcuni particolari che quel giornale dà della festa: Il grande ricevimento stato fatto dagl'indigeni di Bombay ai soldati europei ha avuto luogo nella notte del 30 scorso dicembre. Esso fu splendido. Sulla spianata a mezza via dal tempio e dalla città indiana eransi innalzate tende spaziose e magnifiche. Luminarie all'interno e all'esterno producevano il più bell'effetto: Bombay non aveva forse mai veduto nulla di eguale. Sulle facce dell'arco di trionfo erano scritte in onore dei soldati nuovamente arrivati le parole *Welcome to India* e *God Save The Queen* colle iniziali reali *V. R.* da ciascun lato.

Alle 5 pom. le truppe arrivarono sul luogo del ricevimento e furono ricevute colla più grande cordialità. Un po' dopo le 6 arrivarono il governatore, i comandanti dell'esercito e della flotta, il capo della giustizia, il lord vescovo, i membri dei Consigli, i segretari del governo, e gli officiali civili e militari.

Dopo che S. E. il governatore ebbe fatto il giro del campo, si prese posto a tavola, dove era imbandito un pranzo sontuoso. Anche i soldati, divisi per distaccamenti di 100 uomini, festeggiarono li loro arrivo, accettando vini di Sciampagna e le vivande in mezzo alla più grande allegria.

Dopo i brindisi alla regina, al principe Alberto, alla famiglia reale e al governatore, lasciate le mense alle 9, i convitati entrarono nella sala da ballo dove si danzò sino a notte tarda.

« e i vassalli fuggirono via segnandosi per paura che « ne uscisse ad inseguirli qualche spirito dannato.» — Erano matti? — « Ne uscì Calisto, il quale s'inoltrava a « passi lenti ed obliqui, col capo giù sul petto, e gli « occhi chiusi: di tratto in tratto urta la fronte in parete « o stipite (diavolo! non poteva fare a meno); allora gli « riapre per riporsi sul diritto cammino....» Va a serrarsi nella cappella circolare che contiene « la tomba della « diletta genitrice; quivi egli appoggia la sua fronte « e col gelo dei marmi sepolcrali tempera alquanto « l'ardore della febbre che lo consuma. In codesti tremendi colloquii con la morte, *la sua vita gli gocciola* « *via da tutti i pori del corpo....* » E gli *gocciola* tanto che « le piaghe del petto gli si riapersero; ridolsero le ossa « peste dalle zampe dell'indomito puledro: conobbe i « segni della morte vicina. »

Allora ei *copre con le labbra* l'orecchio d'un suo fedele e ci bisbiglia sommesso sommesso di andare a richiedere un vecchio romito che il mondo crede mantenga commercio con lo spirito maligno. Il vecchio chiamato viene sollecito. Egli è un sacerdote de' turchi che finge d'essere cristiano. Il barone di Squillace sa dell'essere di lui, e il come non ve lo potrei dire; ma il fatto è che egli n'è chiaro ed ha mandato per esso non per altro se non perchè lo riceva nella religione di Maometto. In questa vita non ha potuto esser congiunto colla sua Cassida, lo vuole essere almeno nell'altro mondo, anche a costo della dannazione eterna. Se ciò fosse possibile a'quei tempi, in un barone cristiano, io non lo saprei; ma dicendolo la *visione sublime* piovuta a goccie di stelle dalle piume dell'arcangelo Gabriele, convien crederlo per forza.

Il vecchio fa turco Calisto, poi se ne va pe'fatti suoi. « Calisto teneva le braccia distese; le mani aperte e « sopra le coltrici abbandonate: eretto il capo, il collo « rigido, imperlata di sudore la fronte, i capelli mezzi « pendenti giù sopra le gote, come se gli avessero immersi nell'acqua: le pupille nascoste sotto le sopracciglia, mostravasi la *cornea chiazzata di bile e di sangue*, e non pertanto con quel globo fisso, orribilmente teso pareva ch'ei contemplasse, e contemplava « di certo qualche cosa di là da questo mondo. » Quand'ecco ch'ei si mette a gridare: Eccola! E si vede ch'ei non contemplava di là da questo mondo, ma soltanto di là dalle porte, perchè aveva visto la sua Cassida giungere al castello. Ella s'avanza, moribonda, nè più nè meno di Calisto, sorretta per una parte dall'abate, e per l'altra dal sagrestano del monastero, e viene per morire in braccio al suo amante.

« Cassida attinse la sponda del letto, e di amore, « di dolore inebbriata, e di contentezza si abbandonò « nelle braccia di Calisto; il suo congiunse al viso di « lui, e lo *lavò* di pianto irrefrenato ». Appena ricevuta questa *lavatura*, Calisto muore. La donzella si acconcia nel medesimo letto vicino all'amato cadavere e si dispone a morire ancor essa. Ed ecco un terribile pensiero sopravvenirle. Ella questo sa che musulmani e cristiani non vanno nel medesimo luogo dopo la morte; in ciò le due religioni sono in un accordo desolante. Ora come ricongiungersi al suo Calisto ch'ella tiene per fermo sia morto cristiano? Non c'è altro mezzo che pigliare il battesimo. Lo dimanda all'abate; e questi s'affretta a ministrarglielo. Ella muore nel grembo della Chiesa, come ora suol dirsi. La sua anima appena libera dalla chiostra mortale, vola verso il cielo in cerca del suo Calisto, e invano lo dimanda e invano fruga nella *selva de' spiriti spessi*, e invano lo chiama. Esso, perduta ogni grazia col farsi turco, ha condannato il suo spirito a cader nell'abisso donde invano s'affatica a sollevarsi.

L'Eterno si move a compassione dei due amanti, manda un angiolo che li ricongiunga, e poichè i due spiriti, « abbracciandosi si rimescolarono, senso, intel- « letto e luce confusero, una sostanza sola divennero « oggimai a dividersi impossibile; l'angiolo pose il dito « sopra la stella neonata, e la fissò nel firmamento ban- « dendo alla natura. — Qui d'ora in avanti scintilla « benedicendo il Signore, conforto e guida agli amanti « fedeli ... Qui sparvero a un punto la visione e il sonno. « Lutero rizzatosi impetuoso in pie', accosta tremando « l'occhio al telescopio, e vede là .. proprio là dove « l'aveva cercata tante notti invano, sorridergli la stella « lieta nei suoi giovani raggi. »

Qui finiscono le frasi reboanti, le iperboli matte, le esorbitanze e le immagini spropositate; voglio dire che qui finisce il libro. Nel quale, come già prima accennai, a dispetto di tutte quelle pecche troverai pagine commendevoli e lampi d'ingegno potente.

Quando si adotta un genere falso è impossibile non cascare nell'assurdo; quando uno si gonfia, per poggiare sempre al sublime, è impossibile non precipiti nel ridicolo; quando si vuole ad ogni periodo, ad ogni espressione, ad ogni parola far pompa d'ingegnosità, è impossibile che i ridondanti concettuzzi non at-

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 29 gennaio p. p., datasi lettura della lettera colla quale il sig. Ministro dell'Interno annuncia che S. M.. in udienza del 24 stesso mese, ha approvato la nomina del cav dott. Comisetti e dott. Torchio a soci ordinari dell'Accademia, il presidente li invitò a prender posto e poscia rivolse loro parole di congratulazione le quali vennero dai medesimi ricambiate con espressioni della più viva gratitudine.

Indi l'Accademia, consentaneamente alla decisione antecedentemente presa, pose in discussione i corollari dal professore Giordano dedotti da una sua Memoria stata poc'anzi letta all'Accademia stessa, relativa ad un nuovo mezzo da esso proposto per frenare il vomito pertinace nelle gestanti, e trovato efficace in casi nei quali ogni altro soccorso terapeutico era stato tentato indarno.

Eliminata la questione di principio nella quale l'Accademia credette di non dover entrare per ora, perchè stata già, non è molto tempo, ampiamente dibattuta in seno all'Accademia di medicina di Parigi, cioè se l'ostetrico sia autorizzato in caso di viziatura della pelvi ad un determinato grado, od in altre gravi contingenze, a ricorrere alla provocazione dell'aborto, ed in seguito di alcune osservazioni del dottore Frola e del cav. Demaria relative ai punti intorno ai quali doveva aggirarsi la discussione, questa venne circoscritta al valore del mezzo su di cui il prof. Giordano sollecitò il giudizio dell'Accademia.

Il professore Malinverni disse opinare che il mezzo consigliato non produce costantemente l'effetto che l'ostetrico si propone, appoggiato ad alcuni casi occorsigli nella sua pratica, nei quali la proposta cauterizzazione, eziandio ripetuta, del condotto uterino, praticata nello scopo di distruggere vegetazioni, granulazioni ed ulceri celtiche ivi esistenti, non fu susseguita dall'espulsione del prodotto del concepimento, tuttochè ad essa abbiano tenuto dietro sintomi più o meno gravi di metrite. Avvertì però che la cauterizzazione fu da lui fatta piuttosto superficialmente, e soltanto su di una porzione di detto condotto.

Rispose il professore Giordano che nei casi citati dal prof. Malinverni gli effetti della cauterizzazione diversificarono da quelli per esso lui osservati, perciocchè l'azione del caustico si esercitò sopra tessuti morbosi, fu leggiera e non estesa a tutto il condotto, mentre nel caso per cui egli la propone, la cauterizzazione è portata sopra parti sane, si fa piuttosto profondamente e su tutta la superficie del mentovato condotto. Osservò poi al cav. Rignon, il quale aveva riferito il fatto di una donna stata travagliata da vomiti ostinatissimi durante tutta la gestazione, e che ciò nullameno si sgravò a termine d'un bambino vivente, che quello è un fatto isolato che non infirma neanco il principio in discussione, e di cui si posseggono molteplici esempi ai quali però altri non tanto rari se ne possono opporre di vomiti tornati fatali alla madre ed al feto, il prof. Dubois di Parigi avendone egli solo raccolto non meno di venti in tredici anni.

Il cav. Pertusio ed il prof. Malinverni convennero che gli effetti della cauterizzazione diversificano secondochè questa è praticata su tessuti sani od ammorbati, e che queglino sono relativi al grado ed estensione della medesima. Con ciò essendo state conciliate le divergenze, il presidente dichiarò, senz'altro, chiusa la discussione.

Successivamente il commendatore dott. Trompeo lesse la seconda parte della sua *Storia degli Archiatri di Casa Savoia*, la quale, dopo alcune riflessioni dei cavalieri Demaria e Demarchi, l'Accademia deliberò fosse stampata ed inserta nel quinto volume de' suoi Atti.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

LOTTERIA DI OGGETTI. — Già da alcuni giorni ebbe principio la pubblica esposizione degli oggetti regalati per questa lotteria, il cui provento è destinato a pro dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena. Noi invitiamo i caritatevoli nostri concittadini a visitare la medesima, facendo acquisto di qualche biglietto. Si tratta di una piccola spesa; eppure a forza di poche monete potrà venire a formarsi tal somma che valga ad assicurare l'esistenza di una così filantropica Istituzione!

L'Esposizione ha luogo ogni dì dal mezzogiorno alle quattro, in una sala del palazzo del Demanio (via Bogino, n. 10, scalone a destra, primo piano) e il prezzo dei biglietti è di soli *centesimi cinquanta* caduno.

ISTITUTO DELLA SACRA FAMIGLIA eretto in Torino, Borgo S. Donato. — L'Istituto della Sacra Famiglia, che porge ricovero ed educazione a cento sessanta fanciulle povere ed abbandonate senz'altri redditi da quelli in fuori che gli manda la Provvidenza, ebbe in questi giorni una munifica largizione di L. 600 dalla benemerita Banca Nazionale, la quale volle concorrere ad alleviarne le ognora crescenti gravissime necessità. Il direttore fondatore dell'Istituto, rendendo di pubblica ragione il benefizio ottenuto, non fa che adempiere uno stretto dovere di gratitudine, al quale si associeranno tutti coloro, il cui cuore rallegrasi quando sollevasi la povera umanità.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il primo fascicolo dell'anno 1858 della *Rivista contemporanea* testè pubblicato contiene gli articoli seguenti: *Carattere di Dante e sua utopia* del prof. Francesco de Sanctis — *Canzoni popolari del Piemonte* del cav. Costantino Nigra — *Della lega doganale austro-parmense-modenese* — *La storia di un moscone, racconto* di F. D. Guerrazzi — *La Dora* capitolo 1.o di Giuseppe Regaldi — *Cenni statistico-economici sulla Russia* di C. S. — *Rassegna bibliografica* — *Rassegna drammatica del* 1857 di Achille Montignani — e la *Rassegna politica del gennaio* 1858 di Giuseppe Massari.

NECROLOGIA. — È mancato ai vivi in Torino monsignor Filippo Ravina, vicario generale della diocesi.

— A Genova è trapassato il sig. Brown, che da parecchi anni sosteneva in quella città la carica di console di S. M. la regina d'Inghilterra.

PROVINCIE — Ci scrivono da Novara:

La Guardia Nazionale di Novara offriva la sera del 3 al nuovo Intendente generale cav. Pirinoli, una serenata, ed in questa occasione furono invitati a goderne negli appartamenti dell'Intendente generale tutti gli impiegati sì civili come militari, la guarnigione e le più distinte famiglie di Novara. La festa riuscì oltremodo brillante massime pel gran numero d'elegantissime signore che v'intervennero; e l'Intendente generale ne fece gli onori colla più squisita gentilezza. Come era naturale quella festa divenne un magnifico ed animatissimo ballo che si protrasse sino alle quattro del mattino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 6 *febbraio* 1858.

Questa mattina alle undici S. E. Ferruck-Khan ambasciatore di S. M. lo scià di Persia ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza da S. M. il Re. Le carrozze di gala di corte sono andate all'*Albergo Trombetta* a prendere l'ambasciatore persiano, e ve lo hanno ricondotto dopo l'udienza.

Ieri l'ambasciatore persiano visitò i Musei ed altri pubblici stabilimenti di questa capitale.

ELEZIONI POLITICHE.

Elezioni definitive.

Bourg-St-Maurice — avv. Carquet.

Ballottaggi.

Sanluri — tra consigliere Siotto-Pintor ed avv. Sanna-Sanna.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* annunzia che il giorno 3 corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi hanno ricevuto in udienza particolare il principe di Ottajano, latore di una lettera e delle congratulazioni di S. M. il re delle Due Sicilie. L'inviato napolitano è stato presentato dal conte di Hatzfeldt, ministro di Prussia a Parigi.

Lo stesso giornale pubblica altri indirizzi di Francesi, di Belgi e di Inglesi presentati a S. M. Napoleone III.

Il *Times* commenda il decreto sulla reggenza, come provvedimento opportuno e prudente.

Le LL. AA. RR. il principe di Prussia e la principessa Vittoria sua sposa nel recarsi a Berlino sono passate per Anversa ed altre località del Belgio, ed hanno ricevuto festevoli e cordiali accoglienze.

Si scrive da Berlino che la notizia della ratifica della convenzione sulla navigazione danubiana testè conchiusa dall'Austria e da altri Stati ha ivi prodotto una impressione non favorevole.

La discussione dell'indirizzo nella Camera dei deputati di Madrid non è terminata. Il sig. Bravo Murillo ha pronunciato un lungo discorso in propria difesa, nel quale ha dichiarato di essere disposto a dare appoggio all'attual ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *febbraio* (*sera*).

Londra, 5. Lord Derby e lord Malmesbury hanno protestato contro l'abbandono che l'Inghilterra potesse fare dell'antico diritto di asilo. Lord Brougham e il sig. Campbell hanno sostenuto che la legge esistente basta assolutamente contro i rifugiati.

Credito mobiliare 970.

Strade ferrate austriache 767.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.

Strade ferrate Lombardo-Venete 642.

Parigi, 6 *febbraio* (*matt.*)

Londra, 5 (*sera*). Il signor Roebuck ha pronunziato un violento discorso contro gl'indirizzi militari.

Lord Palmerston, giustificando la naturale irritazione dei Francesi, promette di deporre lunedì la nota francese relativa ai rifugiati, rifiutando di aprire oggi la discussione.

Il governo inglese ha proposto un *bill* che autorizza la Compagnia delle Indie a fare un prestito di 10 milioni di lire sterline.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 50
C. della matt. in c. 90 50

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 75, 89 85

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 53 75
C. d. m. in c. 54, 54, 53 85

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 920

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1312 p. 31 marzo

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 281 281 281 280 280 50 283 p. 28 febb. 283 284 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 284 284 p. 28 febb. 284 286 286 285 285 285 286 50 287 p. 31 marzo

Gaz luce Torino C. d. g. p. in c. 930

Ferr. di Cuneo. 1 genn. Nuove Obbl. C. d. g. p. in c. 261

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 258 p. 28 febb.

Ferr. di Susa 1 genn. C. g. p. in liq. 547 50 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppla da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia	28	42	28	52
— di Genova . . .	78	55	78	75
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	50	34	70
Eroso-misto				
Perdita per 0[0 0	4	—	2	50

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 50 19 71 19 93 20 12 20 15 20 23 20 30
	Estero . .	
Meliga		12 75
Segala		13 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 5 febbraio 1858, ricevuto alle ore 6 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
	»	»	»	»	69	65	69	65
Fondi francesi 3 0[0	94	50	»	»	»	»	»	»
Id. 4 1[2 0[0 . .	»	»	»	»	96	1[8		
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	90	»	89	75	»	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0								

C. FAVALE Gerente.

---

tingano dello strano, dell'affettato, dello stentato. Gli è la poesia dell'Achillini, la scoltura e l'architettura del Bernini ridotte in prosa sovraccarica e rigonfia. Gli è il pessimo gusto del seicento che invano si vorrebbe trafugare sotto al purismo della lingua, e col perleggiare qua e colà di sentimenti filosofico-politico-sociali di cui corre l'andazzo oggidì. La poesia tanto in versi che in prosa non consiste nel rombo delle parole, nel contorto delle immagini e nello specioso delle antitesi.

Bene sta che si animi lo stile, che si adorni il concetto che si polisca la frase, ma non conviene obliare come bisogni essere temperati per riuscire chiari e precisi; e l'evidenza si è il primo pregio d'uno scrittore.

Il Guerrazzi ha mostrato molte volte quanto egli valga a muovere gli affetti, ad esprimere con forza ed efficacia nobili pensieri; basta, per farsene persuasi, leggere l'opuscoletto sopra *Pasquale Sottocorno*, ultimamente dato alle stampe, dove tu trovi passione molta, effetto moltissimo ed arte squisita, appunto perchè la vi si mostra meno; poche pagine che io preferisco a tutti gli *Asini* che furono, sono e saranno; nelle quali da una o due cose all'infuori non s'incontra nulla che si possa biasimare, e dove il vero affetto di patria pare abbia dato la nota per tenere in giusto tono l'autore.

Il Guerrazzi in alcune pagine col titolo *Dello scrittore italiano*, pubblicate nella *Rivista Contemporanea*, pagine ammirevolmente scritte e pensate, ha dato prova niuno meglio di lui conoscere l'ufficio di chi assume la penosa e difficil parte di scrittore in Italia: e detta a quest'uopo consigli e precetti ch'ogni uomo di senno e di cuore soscriverebbe a due mani. Or bene, pensa egli che il giovane il quale si mettesse dietro le sue poste, e mandasse al palio scritture d'invettive oltrespinte, di stile arrangolato e rigonfio nel medesimo tempo, d'iperboliche stranezze, di paradossastiche esagerazioni, pensa egli che questo giovane provvederebbe al suo debito ed alla dignità delle lettere italiane? Non troverebbe egli una inesorabile condanna nelle pagine medesime così assennate del Guerrazzi, quando tratta dello scrittore italiano? E se tutti intorno a questo giovane s'ostinassero ad aggirarlo colle lodi, a persuaderlo ch'esso è nel vero cammino, e che alla meta di questo troverà la vera ed unica eccellenza, non crederebbe egli dovere del critico il gridargli: guardati! la tua fantasia t'ha posto una benda agli occhi del giudizio: mala strada tu corri?

Ed io le mie franche parole le ho scritte ad ammonimento de'giovani, i quali lo smagliante dello scrivere guerrazziano potrebbe a primo aspetto sedurre. Giovani che ponete mano alla penna, peritando alla grave impresa, non cercate il produrre effetto ad ogni costo, ma cercate il vero per ispingervi sino all'ideale. Non contentatevi del pomposo che suona e non crea; non vi basti uccellare ai concettuzzi per mettere insieme una vuota musica di motti che diletti solo la fantasia, procurate di cogliere l'idea e vestirla dei panni che le si attagliano, ora succinti, ora sfoggiati, or mesti, or gai; guardate di parlare all'intelletto ed al cuore: lasciate Guerrazzi e rileggete Manzoni.

VITTORIO BERSEZIO.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 6 febbraio stabilito per ogni chilogramma a cent. 98 . . L. 0 98

Torino, dal civico palazzo, addì 5 febbraio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Macbeth* — Ballo *I bianchi e i neri.*

VITTORIO EMANUELE. Gran veglione alle 10.

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Fiammina.*

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera.

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Les lanciers.*
Serata a favore del signor Périchon.

NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *Attila.*

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Amedeo VIII di Savoia*, nuovo dramma di L. Silva.

MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Margherita Pusterla*, con Ballo.
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'articolo quarto dello Statuto della Società, prescrive che il pagamento delle quote debba farsi *entro il mese di gennaio di ciascun anno.* Ciò posto si invitano i Soci sia di Torino sia delle Provincie i quali sono tuttora in ritardo, a non frapporre maggiore indugio all'adempimento dell'obbligo loro.

MUNICIPIO DI PINEROLO

VENDITA DI PIANTE AI PUBBLICI INCANTI

Mercoledì, 10 febbraio corrente, alle ore 10 mattina, si procederà avanti il Consiglio delegato di questa città, agli incanti per la vendita di *trentasette* grosse piante olmi da abbattersi nel viale superiore a Porta Francia, in questa città, detto del *Donjon*, divise in quattro lotti, da riunirsi poi in un solo, cioè:

Lotto 1 di 9 piante, estimate	L.	600
Lotto 2 di altre 9 piante	id.	»	580
Lotto 3 di altre 9 piante	id.	»	520
Lotto 4 di 10 piante	id.	»	580
Totale prezzo d'estimo	L.		2,280

Le condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d' ufficio.

Pinerolo, li 2 febbraio 1858.

A. ALOVISIO, *Segr.*

EMPORIO
SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI STATI SARDI

AVVISO

Nell'adunanza generale tenutasi il 4 gennaio corrente dai Caratisti della Società in accomandita, sotto la denominazione di Emporio Scolastico Magistrale, venne all'unanimità dichiarato decaduto da ogni ingerenza nella medesima il già Direttore Fiorenzo Colombetti, e surrogato in sua vece, con tutte le facoltà necessarie, il sig. Giulio Planchenot De Ballatier.

E con successiva deliberazione della stessa Assemblea generale del 24 detto mese, nel mentre si approvarono i nuovi Statuti della Società e si confermò la nomina del sig. De Ballatier a Direttore gerente, si stabilì doversi accordare il termine perentorio a tutto il 5 febbraio prossimo ai Caratisti per versare il decimo da essi dovuto, diffidandoli, che in difetto, e trascorso tal termine, saranno decaduti da ogni loro diritto verso la Società predetta.

Torino, li 28 gennaio 1858.

Magnago sost. Corsini.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 19 corrente gennaio, deliberò la chiamata di un decimo, cioè 18 e 19 ventesimi, corrispondenti a L. 10 per ogni azione.

I possessori di azioni sono invitati a fare il detto versamento dal 26 corrente a tutto il 9 dell'entrante febbraio, a mente degli Statuti sociali.

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 22 gennaio 1858.

LA DIREZIONE.

Acquedotto Nicolay

Si avvisano i Socii della Compagnia dell' Acquedotto, come il giorno 12 corrente e nel locale dell'Associazione Marittima M.le Ligure, piazza Banchi, in Genova, alle ore 7 di sera, sarà tenuta una radunanza preparatoria onde indicare e trattare le materie a discutersi nelle successive Assemblee generali convocate pei giorni 18 corrente e 10 marzo p. v.

È nell' interesse di ciascuno lo intervenirvi onde intendersi e risparmiare tempo nelle medesime Assemblee.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50; Sofà elastici L. 30; Letti di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi L. 120. — Via Lagrange, num. 3.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

OCCASIONE FAVOREVOLE
DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ett., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

J. F. VERCELLIN
ORIUOLAIO
via Doragrossa, n. 21, primo piano,

Premiato dai rispettivi Governi Sardo e Francese, tiene un assortimento di Orologi della vera fabbrica di Vacheron e Constantin, e Pendule di prima qualità.

DOMINOS e COSTUMI
eleganti nuovi
DA VENDERE O DA AFFITTARE
da MARTINO NOVI
Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri, via della Posta. Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, 11.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO
(Terza pubblicazione)

Il Comitato d'Amministrazione, in seduta del 2 ora scorso genn.° deliberò di chiamare gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria il 7 febbraio prossimo, ore 12 meridiane, nel locale della Società, via Porta Nuova, casa Musy, num. 8, piano secondo.

Li signori Azionisti possessori di 10 azioni, numero che dà diritto a voto, sono invitati, onde poter intervenire, a depositare le loro azioni all' Ufficio della Società non più tardi del mattino del giorno 6 corrente febbraio.

Li provvedimenti a prendersi pel sollecito compimento dell'opera rendono desiderabile un intervento numeroso di Azionisti per evitare la perdita di tempo che deriverebbe dal bisogno di una seconda convocazione.

Torino, il 1 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI
(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj **talmente miti da porgere** agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, **capitali ragguardevoli** o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni **si assicura un capitale di L. 10,000** per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno **30 Lire** ogni tre mesi, un uomo di **30 anni si garantisce la** pensione annua di L. 1000, **pagabile in rate semestrali,** tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, **ed a premj di** convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte,* si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti** a censo di giornata.

I Rappresentanti **TODROS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita,* dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova.**

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 p.v. febbraio, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al piano terreno del palazzo demaniale, denominato *il Castello*, si procederà avanti il sottoscritto segretario titolare della medesima, qual delegato da quel tribunale provinciale all' incanto e successivo immediato deliberamento d'un corpo di casa di solida e recente costruzione, situato nel perimetro della città di Vercelli, rione Maurosa, isola sesta, prospettante verso il corso Carlo Alberto, uno dei quartieri più ricercati e favorevoli al commercio, fra le coerenze di Luigi Gibelli, del signor sacerdote D. Vallia, del signor Benedetto Meda Garrino e della Confraternita di Sant'Antonio, già proprio del fallito confetturiere Giacomo S. Pietro.

L' incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo di L. 6,000, risultante dalla relativa perizia.

La vendita s' intenderà fatta a corpo con tutte le ragioni e servitù attive e passive inerenti, sì e come competevano al detto ultimo possessore S. Pietro ed a suoi autori.

Il prezzo del deliberamento definitivo sarà pagato quando ed a chi verrà per giustizia ordinato colla corrispondenza intanto dei relativi interessi al 5 per 0[0 dal dì di detto deliberamento.

Tutte le spese della vendita, a cominciare dall' instanza e decreto di autorizzazione, sino e compreso il deliberamento con una copia di questo da rimettersi ai sindaci della fallita saranno a carico del deliberatario il quale avrà diritto all'immediato possesso di detta casa tosto che ne diverrà proprietario irrevocabile.

Vercelli, li 21 gennaio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

DA VENDERE

Due lotti di verna (ontani), di ett. 1, 90 (giorn. 5 circa, e num. 29 pioppi, appartenenti alla Cascina del Pascolo Nuovo, territorio della Volvera. — Dirigersi ivi al giardiniere, ed in Torino al portinaio della casa num. 9, via S. Morizio.

INCANTO VOLONTARIO
di oggetti di moda e novità

cioè cappelli da donna, blonde, nastri, mantelletti in velluto, fiori di Francia, ecc. ecc. e mobili di negozio.

Lunedì, 8 corrente febbraio, e nei giorni successivi, alle ore solite, in una bottega in casa Morteo, via dei Due Buoi, accanto alla porta num. 12, dirimpetto ai Chiostri di S. Tommaso.

INCANTO

Alli 3, 4 e 5 marzo prossimo, nella sala delle udienze della sacra Curia capitolare d'Alba, avanti il notaio sottoscritto specialmente delegato, avrà luogo l' incanto di num. 30 pezze di beni stabili, affetti al Beneficio parrocchiale di S. Antonio di Montà, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 30 spirato gennaio, visibile nell' ufficio del sottoscritto.

Alba, li 3 febbraio 1858.

Carlo Giuseppe Adriano not.

DICHIARAZIONE

Con atto 9 gennaio, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, autentico Vaccaneo segretario, l'Amministrazione del Venerando Ospedale di Carità ed Ospizio unito di Saluzzo, rappresentata dal suo presidente l' ill.mo signor cavaliere canonico D. Alfonso Buglione di Monale, elemosiniere di S. M., in persona del sottoscritto munito di speciale mandato del 7 detto gennaio, autentico Boveri notaio, dichiarò di conformità a sovrana autorizzazione, di cui in decreto reale del 13 novembre 1857, di accettare l'eredità al detto Pio Istituto lasciata dal fu Luigi Giuseppe Mario, deceduto in Villafalletto con testamento segreto, rogato Ambroggio, presentato in atto del 22 maggio 1847, ed aperto con verbale 2 marzo 1850, non altrimenti che con beneficio di inventario.

Cuneo, il 1 febbraio 1858.

Giuseppe Bessone c. c.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

Chez M.lle **MINARDI** Palmine, à Turin, on trouve un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

AVVISO

per vendita di mobili e botti caduti nel fallimento di Giovanni Angelo Crova, già fabbricante di birra in questa città.

S' invita chiunque voglia attendere all' acquisto all'asta pubblica di varii oggetti mobili, caduti nel fallimento del suddetto Angelo Giovanni Crova, di trovarsi alle ore 9 del mattino di lunedì prossimo, 8 corrente febbraio, nel locale della Giudicatura Regia della sezione di Borgo Po di questa città, il di cui segretario è incaricato della vendita.

Torino, li 5 febbraio 1858.

Richetti caus. coll.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

della ditta Andrea Tonello e Comp., già stabilita in Torino, via di Doragrossa, n. 47, casa Moriondo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 2 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Andrea Tonello e Gioanni Battista Mellino, già fondachieri in Torino, sotto la firma di Andrea Tonello e Comp.; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Fresia di Felice, esercita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gioanni Battista Guadagnini, alli 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, a termini di legge.

Torino, li 4 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Giuseppe Marocco, già commissionario di fondi pubblici in Torino, via dell'Arco, 1, casa Defernex.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 1 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Marocco, già commissionario di fondi pubblici in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la casa bancaria Carlo Defernex, stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 10 dello stesso mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 4 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 16 maggio 1855, Secondino notaio a Torino, Labbro signor Vittorio fece acquisto da Quaranta signor Domenico di un corpo di cascina, denominata di San Grato, in territorio di San Raffaele Gassino, per L. 15,400; quale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 14 gennaio 1858, al vol. 439, cas. 296.

Berlenda G. F. regio liquidatore.

JUGEMENT D'ORDRE

Par ordonnance du 27 janvier 1858, M. le juge près le tribunal provincial d'Aoste, avocat Ferreri, commis en remplacement de M. le juge Ignace Mazola, pour procéder au jugement d'ordre pour la distribution du prix des biens vendus au préjudice de Millet Andrée Joseph et son épouse Boch Marie Anne, le premier en son vivant interdit sous la tutelle d'Aymonod Emmanuel, domicilié à Aoste, a déclaré l'ouverture du jugement d'ordre dont s'agit et enjoint au créanciers de produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes motivées de collocation, dans le terme de 30 jours dès la notification de dite ordonnance qui sera faite au terme de l'article 822 du Code de procédure civile.

Aoste, le 2 février 1858.

Zémo subs. de Millet.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti sanciti dall'art. 82 e seguenti del Codice civile, qualmente sulle instanze di Rosa Batto, vedova al fu Giacomo Brunengo, domiciliata in Loano, provincia d' Albenga, il regio tribunale provinciale sedente in Finale, con sentenza preparatoria del 15 dicembre 1857 ordinò, che in contraddittorio del Pubblico Ministero si assumano sommarie informazioni, constatanti l'assenza di Nicolò Brunengo, fu Giacomo, già domiciliato in Loano, quali informazioni vennero di fatto assunte dal signor giudice aggiunto commesso Oliveri, il 4 gennaio corrente mese, da cui risultò, che l'anzidetto Nicolò Brunengo fu Giacomo si allontanava dalla patria sua (Loano) or saranno 22 e più anni senza che se ne abbia più avuto notizia alcuna in paese.

Finalborgo, li 26 gennaio 1858.

Giorgio Sanguineti sost. Garoni.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 33

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Lunedì 8 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[6 e 7 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 12	741 24	741 54	— 1 0	+ 2 0	+ 5 1	— 1 2	+ 0 8	— 0 2	— 5 4	O.S.O.	S.S.O.	E.S.E.	Cop. neb.	Coperto	Cop, chiuro
740 50	740 60	740 46	— 1 6	— 1 2	— 1 0	— 2 8	— 4 2	— 4 1	— 7 0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Nevischio	Neve	Nevischio

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 febbraio.*

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Affine di prevenire gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla circolazione delle vetture negli ultimi giorni di carnevale, e perchè il corso delle medesime, che avrà luogo nei giorni di *domenica, lunedì* e *martedì*, possa seguire in modo regolare

Si determina :

Le vetture potranno giungere sul corso da ogni contrada, avvertendo però che dovranno subito collocarsi in fila alla loro destra, con divieto di attraversare il corso, e potranno uscire dallo stesso per ogni via posta alla loro diritta.

Le persone a piedi non potranno soffermarsi, nè percorrere la via tra le due file di vetture, essendo tale spazio riservato per le persone a cavallo, le quali dovranno sempre conservare il piccol passo onde evitare disgrazie.

Durante i suddetti giorni, le vetture dovranno sempre andare di passo nei siti ove saravvi adunanza di popolo, e ritirarsi dalle vie nel tempo che le percorreranno i carri ornati.

Ad eccezione dei piccoli mazzetti di fiori è proibito di gettare, tanto dalle finestre e balconi che dalla via, proietti od altra cosa qualunque che possa recar danno od anche incomodo altrui.

I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi e verranno anche arrestati ogni qualvolta si fossero resi imputabili di reati punibili con pene criminali o correzionali.

Gli agenti di Sicurezza pubblica, e segnatamente l'arma dei Carabinieri Reali, sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, 7 febbraio 1858.

Il Reggente la Questura, MORIS.

SVIZZERA

Il *Nazionale* pubblica un riassunto delle risposte che i cantoni hanno dato alla circolare del Consiglio federale del 23 novembre p. p., annunciante il desiderio espresso dalla legazione francese di aprire delle negoziazioni per riconoscere e guarentire reciprocamente la proprietà letteraria ed artistica fra i due paesi: Berna riconosce l' utilità della massima, ma in vista della diversità delle instituzioni dei due paesi e delle legislazioni cantonali, e della difficoltà di assicurare l'osservanza del trattato, opina che debbasi prima procurare l'adesione di tutti i cantoni al concordato intercantonale del 3 dicembre. Lucerna non crede conveniente un trattato colla Francia perchè non vi scorge un vantaggio reale per gli autori, anzi vi vede un danno materiale ed intellettuale, nel suo cantone utilizzandosi assai più le opere francesi, che non si faccia nella Francia delle opere tedesche d' autori lucernesi. Inoltre i casi di ristampa sono tanto rari che non rendono necessaria la stipulazione di un trattato che serva a garanzia. Svitto, come non ha aderito al concordato intercantonale, tanto meno è disposto ad aderire ad un trattato internazionale. Unterwalden sopra e sotto Selva, vi aderiranno se la maggioranza dei cantoni vi sottoscrive. Glarona parteciperà ad una conferenza in cui siano discusse le basi proposte dalla Francia, quando vi sia disposto un numero considerevole di cantoni. Zugo, Friborgo e S. Gallo, come Svitto e Basilea-Campagna rifiuta. Turgovia, considerando il progetto sotto l'aspetto de' suoi bisogni, rifiuta di parteciparvi. Gli altri cantoni non sonosi ancora pronunciati.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *febbraio.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, il conte Grey annunzia che giovedì prossimo presenterà una petizione della Compagnia delle Indie contro l'abolizione proposta dei poteri della Compagnia istessa.

Sulla mozione del conte Granville per l'aggiornamento della Camera, il conte di Derby esprime la sua sorpresa del modo tenuto dal nobile conte, il quale avrebbe dovuto considerare che si sta al cominciamento della sessione, e che i due mesi trascorsi dopo la precedente sessione, furono segnati da numerosi ed importantissimi avvenimenti. Avrei pensato, ei soggiunge, che il governo ci avrebbe dato da per sè stesso alcun ragguaglio sulle varie notevoli quistioni che si connettono ai casi infelici avvenuti tra noi ed all'estero.

L'oratore, dice il *Sun*, parlava ancora alla partenza del corriere; ma un dispaccio elettrico, or ora giunto, riassume il complesso della seduta in questo modo:

I lord Derby e Malmesbury hanno attaccato il governo a proposito delle Indie e della Cina, ed hanno protestato contro l'abbandono che l' Inghilterra potesse fare dell'antico suo diritto d'asilo.

Lord Brougham si è dichiarato contro il bill che avesse per obbietto di abolire la Compagnia delle Indie. Egli e lord Campbell hanno sostenuto che la esistente legge basta perfettamente contro i rifugiati.

Lord Granville non ha presentato che alcune osservazioni.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, dopo alcuni annunzi di poco momento, lord Palmerston dice che domanderà lunedì l'autorizzazione di presentare un bill inteso ad emendare la legislazione relativamente alle cospirazioni per commettere l'assassinio.

Il sig. Roebuck avverte la Camera che fra 15 giorni proporrà una risoluzione portante che la Camera è di avviso che il posto di lord-luogotenente d'Irlanda debba essere soppresso.

Il sig. H. Baillie annunzia che martedì 16 egli chiamerà l'attenzione della Camera sulle cagioni che produssero la ribellione nell'India, e chiederà la produzione di certi dispacci e di certi documenti relativi all'annessione del regno di Oude.

Il sig. Roebuck dice che domani indirizzerà un' interpellanza a lord Palmerston intorno alle corrispondenze che possono essere avvenute tra i governi di Francia e d'Inghilterra relativamente all'*Alien bill*.

Sir di Lacy Evans propone la nomina di un comitato speciale, incaricato di fare un'inchiesta sui provvedimenti adottati, o su quelli che avrebbero potuto esserlo, come pure sulla via scelta per ispedire rinforzi all'esercito inglese dell'India.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente avviso in data del Foreign-Office, 3 febbraio:

Avendo l' ambasciatore di S. M. l' imperatore dei Francesi annunciato al conte di Clarendon, segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, che il console generale e gli altri consoli di S. M. I. nel Regno Unito non accorderanno da ora in poi alcun passaporto che a sudditi francesi, è dato avviso che a fine di agevolare il conseguimento di passaporti pei sudditi britannici, i quali desiderano di recarsi sul continente, le condizioni del quinto regolamento, in virtù del quale cotesti passaporti sono stati finora rilasciati al Foreign-Office, saranno estese nel modo che ora qui facciamo conoscere. Conforme a quel regolamento, si accordavano fino al presente passaporti per viaggiare sul continente ai sudditi inglesi, agl'indiani, od agli stranieri naturalizzati inglesi, conosciuti dal segretario di Stato degli affari esteri, o raccomandati da una persona conosciuta dal ministro, o da uno stabilimento di Londra. Da oggi innanzi il segretario di Stato accorderà pure passaporti sulla raccomandazione del mayor, o del principale magistrato, o d'un giudice di pace.

BELGIO

BRUSSELLE, 3 *febbraio.* La Camera dei rappresentanti ha adottato nella tornata d'oggi, senza discussione, il progetto di legge che proroga per tre anni la legge del 22 settembre 1835, riguardante la polizia degli stranieri.

— Il bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1858 sale a fr. 24,456,585 24.

Il bilancio del 1857 essendo stato votato in franchi 24,489,583 96, e aumentato di fr. 307,200 00 per legge 8 aprile 1857, colla quale allogavasi un credito di fr. 1,149,000 affine di crescere gli stipendi minori di 1,600 fr., ne risulta che il bilancio proposto pel 1858 presenta, comparativamente a quello del 1857, una diminuzione di fr. 340,198 72 (*Indép. belge*).

BRUXELLES, 4 *febbraio.* La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge tendente a reprimere i delitti contro le relazioni internazionali, si è riunita ieri. Essa ha adottato il progetto con alcune modificazioni. Il signor Lelièvre è stato nominato relatore (*Id.*)

ALEMAGNA

BERLINO, 2 *febbraio.* Nella tornata d' oggi della Camera dei deputati il presidente ha annunziato che il re aveva risposto egli stesso all' indirizzo votato dalla Camera. Ecco la risposta:

« Io fo conoscere colle presenti la mia riconoscenza alla Camera dei deputati pei sensi leali e pei buoni augurii che mi ha espressi nel suo indirizzo del 17. Certo dell' intercessione del mio popolo io mi consolo sperando che la grazia di Dio ristabilirà fra breve la mia salute alterata.

« Carlottenborgo, 2 febbraio. FEDERICO GUGLIELMO ».

Il presidente aggiunse che S. M. il re aveva firmato di sua propria mano la lettera statagli proposta dal presidente. La Camera gridò tre volte con entusiasmo: *Viva il re!* (*Nuova Gazzetta di Prussia*).

OLDENBORGO. Nell'art. 1 del trattato concernente il porto di Jahde, conchiuso il 20 luglio 1853 fra la Prussia e il ducato d'Oldenborgo, è stipulato che la Prussia difenderà e proteggerà come sue proprie tutte le navi che partono dal territorio oldenborghese sotto ban-

APPENDICE

VARIETA'

Aneddoto — Veglioni — Spirito delle maschere — La medaglia di Sant'Elena — Aneddoto Napoleonico — Il Carnovalone di Torino — Notizie artistiche.

Avevo scritto a capo d' un foglio bianco la parola *Varietà*, e stavo la penna in mano e l'occhio dritto levato innanzi a me, aspettando la prima parola che passasse, travestita da idea, nella mia mente, per agguantarla a volo e fissarla lì sulla carta: come fa il naturalista che appunta sopra un cartone con uno spillo le povere farfalle che va cacciando alla primavera, nei prati.

Le parole poi — massime pei giornalisti — sono come le ciliegie. Pigliatane una, gliene vengono dietro un ammasso.

Di botto la porta della mia stanza si spalanca, ed il mio articolo bello e fatto, col sigaro in bocca e il *pince-nez* in sul naso entra fragorosamente, nelle sembianze d'un amico che passa la sua vita a fumare per quattro, ridere per sei e ciaramellare per otto.

— Buon dì, mio caro. Dammi un fiammifero che il sigaro mi si è spento. La ti va bene? Me ne rallegro. Anch'io, grazie: che stai facendo lì? Un articolo probabilmente. Puh! Macchina da periodi che tu sei. Il tuo è il mestiere di Sisifo nella letteratura. Aver sempre da rotolar su il sasso d' un' appendice..... — ah! molte delle appendici sono più pesanti che i sassi, ah ah ah! — e sentirsi sempre a ricader sulle spalle l'obbligo di farne altre! Corbezzoli! La è una dura condizione quella di dover avere ad ore fisse un po' d' ingegno, un po' di spirito, un po' d'erudizione; cose bellissime, di cui è tanto comodo il non averne, e di cui nel mondo si può far senza così bene.

— Oh! va là, anche nel giornale: diss' io modestamente.

— Sì eh? Tu ne sei una prova.

Sbirciò coll'occhialetto il foglio bianco ch' io teneva innanzi, e ci vide campeggiare in testa, a caratteri alti, la rubrica che c'era sola di scritto.

— Buono! Ripigliò egli. Tu ti annoi a trovar scipitezze per dilettare altrui. Aspetta che ti vo ad aiutare. Vuoi conoscere i gradi del freddo? Vengo da sotto i portici, dove ho fatto il mio dovere di scioperone torinese innanzi al termometro dei fratelli Conti.

— No, no. Lasciamo stare codesto. Non voglio fare concorrenza dal mio piano terreno alle *osservazioni meteorologiche* della specola.

L'amico prese una seggiola, vi si pose a cavalcioni su, presso al caminetto, e colle molle si pose a picchiare sul ceppo che ardeva nel focolare.

— A proposito di freddo, sai che Y. sposa la vedova Z.?

— Non capisco l'a-proposito. Che c'entra il freddo? Pare a me dovrebbe esser meglio affare di caldo.

— Vuol dire che sei al buio delle cose. La gentil vedovetta alla morte del suo primo marito aveva giurato lagrimando che nissun omaggio d'uomo avrebbe più potuto toccare il suo cuore indolorito.

— Bah! Giuramento di marinaio scampato alla burrasca.

— Essa l'osservò con un'inesorabile perseveranza durante tutto il calor della state ed il tepor dell'autunno. Ci occorreva il gelo di quest'inverno a rompere il ghiaccio del suo cuore.

— Oimè! quante freddure! Lascia i bisticci, mio caro, te ne prego.

— Y. le faceva una corte spietata ed inutile da più mesi. Più volte le aveva già offerto il suo cuore, la sua mano e i suoi diecimila franchi di rendita. Generoso ed infruttuoso omaggio d'uomo innamorato dassenno! L'altro dì, uscendo dai portici per attraversare la strada di Po, il piede di madama Z. le sgusciò sotto per un ghiacciolo traditore: e la sarebbe inevitabilmente stramazzata, se la Provvidenza, la buona ventura e l'amore non avessero appostato lì il signor Y. a sorreggerla in tempo e tenerla su. Ringraziamenti e complimenti; turbamento ed emozione. Dopo i convenevoli ella vuole avviarsi. Aimè! Un piede le si è torto un pochino e le duole. Y. offre il suo braccio. Convien bene accettarlo. Siccome la non può camminare che a stento, bisogna che s'appoggi al bracciere di tutta la persona, con quanta delizia del mariuolo, te lo lascio pensare. Ma lo andare di quella guisa le è di troppo disagio. Passa una *cittadina*, Y. l'arresta; ci salgono su ambedue, e danno al cocchiere l'indirizzo della casa di lei. Che discorsi s'avviarono? su che *piede* si posero le relazioni loro a cagione di quel scivolamento? Che persuasive parole ebbe la fortuna di trovare il signor Y.? Mah! Il fatto gli è che in fin del Carnovale si sposano. Y., lieto come un usignuolo in una notte d'estate, sarà il solo a benedire l'incuria e l'inerzia scandalose del municipio nel far levar via la neve.

— Dove hai appreso tutto ciò?

— Al Veglione l'altra sera. Un *dominò* color di rosa, con mani da uomo e voce da femmina contava di queste fiabe ad un gruppo di giovinotti che ci ponevano un puntiglio d'onoratezza nel fingere di sollazzarsi. Che cosa melensa sono le ciarle delle nostre maschere! Che? Il vero spirito del piemontese in maschera avrebbe

diera oldenborghese. Ora si è presentato un caso in cui trattasi di applicare questo articolo.

Quando nello scorso autunno la barca oldenborghese *Texas* fu gettata sulla costa cinese da un uragano e si perdette intieramente, una parte dell'equipaggio giunse ad approdare. Ma quivi i naufraghi furono derubati dagl'indigeni i quali tolsero loro perfino le vestimenta. Più tardi furono presi a bordo da una nave portoghese.

Ora in virtù del trattato precitato il governo d'Oldenborgo ha comunicato al governo prussiano i particolari da lui avuti per via consolare intorno a quello infortunio e lo ha pregato di fare quei provvedimenti che giudicherà più opportuni per ottenere riparazione di somiglianti atti di barbarie (*Gazz. del Weser*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 31 *gennaio.* Il re, aprendo in persona la sessione del Consiglio supremo della monarchia annunziava ai rappresentanti della nazione la presentazione che il governo avrebbe fatto tra breve di tutti gli atti, note e dispacci diplomatici stati scambiati dal 1856 in poi tra la Danimarca da una parte, la Prussia e l'Austria dall'altra concernenti le reclamazioni e i torti di cui credevano di doversi lagnare gli Stati dei due ducati tedeschi dell'Holstein e del Lauenbourg.

Conformemente alla parola data, il ministro dell'interno per tutta la monarchia ha deposto all'ufficio del presidente dell'Assemblea la copia di tutti i documenti diplomatici in questione, che sono in numero di ventisette. La Camera potrà dunque, con conoscenza di causa, giudicare del vero stato in cui si trova la Danimarca.

Come lo dimostrano le date dei dispacci, in questo affare dei Ducati la Prussia precorse l'Austria. La nota del sig. Manteuffel al conte Oriolla, inviato di Prussia alla Corte di Copenaghen è del 1 giugno 1856. Destinata ad essere comunicata al nostro ministro degli affari esterni, quella nota intendeva ad attirare l'attenzione del governo danese sui varii torti di cui non cessavano di lagnarsi, soprattutto dal 1853 in poi, quei due paesi riuniti alla monarchia, ma dipendenti politicamente dalla Confederazione germanica.

Nulla indica in questo primo dispaccio che il signor Manteuffel prendendo l'iniziativa nella questione dei Ducati, ne abbia dato notizia al gabinetto di Vienna; se ne può anzi con qualche probabilità supporre il contrario, essendo che, come pretendesi qua di sapere, il conte Buol ha dovuto risolversi a seguire per la stessa via il gabinetto di Berlino solo quando egli ebbe notizia di quella nota per mezzo del sig. Saiger, incaricato d'affari d'Austria. Epperciò il ministro degli affari esteri d'Austria potè solo il 23 giugno indirizzare al sig. Saiger il suo primo dispaccio intorno ai richiami degli Stati dei Ducati. È cosa notabile che per parte della Danimarca siasi usata sì poca sollecitudine a rispondere alle note di giugno delle due grandi potenze tedesche; perocchè la risposta del sig. de Scheele non data effettivamente che dal 5 settembre dello stesso anno. Questa volta il conte Buol, replicando in data del 26 settembre, precorse a sua volta il gabinetto di Berlino.

Il re ha presieduto oggi il consiglio di gabinetto. Vi fu deciso di mandare a Parigi un'ambasciata straordinaria incaricata di complimentare a nome del nostro sovrano l'imperatore dei Francesi e di congratularsi dell'essere uscito salvo dall'attentato del 14 gennaio. La scelta del re è caduta per adempiere questa missione sul principe Cristiano, il quale partirà martedì prossimo, accompagnato dall' ingegnere-generale Schleger e giungerà a Parigi verso la fine della settimana.

Il progetto di legge stato presentato dal ministro della guerra, giusta il piano elaborato da una Commissione speciale, per riordinamento e aumento del nostro esercito nazionale, continua ad incontrare nella seconda Camera la più viva opposizione per parte di alcuni deputati dell'Holstein. Giusta quel piano il contingente federale dei due Ducati si troverebbe riunito all' esercito e messo sul medesimo piede di ordinamento e di comando che tutte le altre truppe della monarchia danese. I rappresentanti tedeschi oppugnano somigliante pretesa la quale sarebbe a loro avviso diametralmente opposta alle leggi organiche degli eserciti della Confederazione germanica. La grande maggioranza della Camera non ha tenuto alcun conto di questi richiami che non potrebbero ad ogni modo essere presi in considerazione nel regno di Danimarca.

Il presidente dell'assemblea avendo proposto la seconda lettura della legge sopra l'ordinamento militare, 47 voti si raccolsero in suo favore contro una minoranza di 5, che costituisce il numero dei deputati holsteinesi presenti alla tornata. (*Corrisp. Havas*)

AFRICA

MAROCCO. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée :*

Abbiamo da un viaggiatore che ha visitato testè gli Stati barbareschi i seguenti particolari intorno la Guardia Nera dell'imperatore del Marocco, la quale ha in codesto paese rappresentato sottosopra la stessa parte che i Giannizzeri in Turchia e i Mamelucchi in Egitto.

Codesta famosa guardia ha perduto l'antica sua potenza. Essa è però la miglior truppa, la più saldamente ordinata di tutto il Maghreb e degna a questo titolo di attenzione.

La dinastia che regna presentemente sul Marocco discende dagli sceriffi di Tafilet. Questo vasto paese appartenne volta a volta, ma sempre in modo molto imperfetto a cagione dell'indocilità delle fiere popolazioni che lo abitano, ai Romani, ai Vandali, ai Greci e agli Arabi. Questi se ne impadronirono fin dall'8° secolo e vi si fecero più fermi mediante l'influenza religiosa. I califfi Fatimisti lo governarono fino al 1052, quando gli Almoravidi condotti da Abdallah-ben-Yasym, capo famoso, se ne insignorirono stendendo ad un tempo la loro dominazione sopra la Spagna e su gran parte dell'Africa. Un'altra dinastia araba, rivale degli Almoravidi, quella degli Almoadi, li surrogò nella signoria sino al 1130 coll'aiuto dei Berberi. La signoria degli Almoadi durò un secolo e mezzo circa, e nel 1270 furono alla loro volta surrogati dai Meriniti, tribù araba, la quale recato a sè il dominio lo conservò per lunga serie d'anni con grande riputazione di valore.

Verso la fine del 14 secolo il paese cadde in preda a continua anarchia. Uno degli sceriffi di Tafilet, che viveva nel 1516, giovandosi delle turbolenze che sconvolgevano il Marocco e della fama di santità di cui godeva se ne proclamò imperatore e fondò la dinastia che regna ancor di presente. Gli sceriffi di Tafilet si vantavano discendenza di Maometto, e tale credenza, accortamente diffusa, fu una delle cause della loro fortuna. Dovettero però sostenere grandi lotte e frequenti ora contro capi audaci or contro membri ambiziosi della loro stessa famiglia.

Un principe tanto destro, quanto crudele Mouley Ismail, conosciuto per la celebre ambasceria ch' egli mandò alla Corte di Luigi XIV, vedendosi continuamente minacciato malgrado la sua vigilanza e alacrità, disegnò di creare un corpo di truppe privilegiate, addette alla sua persona, pronte ad eseguire tutti i suoi voleri, e a vigilare giorno e notte in sua difesa; ma comprese che, se egli sceglieva gli elementi di quella truppa nelle potenti tribù che erano in rapporti continui con lui, egli e il poter suo sarebbe stato a discrezione loro. Epperciò s' apprese ad altro partito. Mandò cercando nel Soudan e nelle provincie interne dieci mila negri giovani e robusti, ai quali, abbracciato l'islamismo, diede terre danaro e moglie in donne schiave dello stesso colore, e ne fece la sua guardia. Costoro, aizzati da odio profondo e istintivo contro l'altre razze, ciecamente devoti al loro padrone, e terribili esecutori de' suoi ordini, facevano tremare gl'indigeni. L'imperatore, per mantenere il fanatismo in quella temuta milizia, volle un capo religioso che le insegnasse i precetti di Maometto. La sua scelta cadde su Sidi-Bou-Kari, noto per sapienza e per fede. Ogni soldato giurò sopra il Corano fedeltà all'imperatore nelle mani dell'imperatore medesimo, e promise di eseguire i suoi ordini in tutto e per tutto. Il sacro libro, religiosamente conservato, esiste ancora nella gran moschea di Fez. I soldati della guardia nera presero allora il nome di Bou-Kari, che portano ancora.

I Bou-Kari, di cui non si tardò ad accrescere il numero, acquistarono fin da principio un potere illimitato, tanto che il loro capo giunse a trattare da pari coll'imperatore, e qualche volta a dettargli eziandio le sue volontà con minaccia di deporlo. Ministri e governatori delle città, e dignitari dell'impero erano messi su, o deposti a voglia sua. L'audacia del capo passava nei soldati, i quali alla lor volta il costringevano a componimenti, esigendo favori continui. Prima di eseguire un ordine, essi mettevano in campo le loro condizioni.

Mouley-Ismail li mantenne colmandoli di ricchezze. Ma alla morte di questo principe, avvenuta nel 1737, ri ribellarono apertamente e violarono le leggi dell' impero portando sul trono il più giovane de' suoi figliuoli a danno del primogenito al quale fecero subire orribili mutilazioni. Le popolazioni si armarono per l' erede legittimo; ma i Bou-Kari, armati e ordinati meglio, le assaltarono e sconfissero in più battaglie, le vittorie coronando di crudeltà senza esempio. In una sola città di 4000 anime, essi impalarono tutti gli abitanti, donne, vecchi e ragazzi.

Ma neppur tennero lungamente fede all'imperatore che avevano fatto, chè posero sul trono un suo zio, avutone a prezzo la metà del tesoro imperiale. Smunto questo disgraziato, il quale dissipò per essi tutte le ricchezze del paese, lo abbandonarono alle ribellate tribù berbere che lo bruciarono vivo. Allora i Bou-Kari presero a regnare di fatto, e la potenza loro divenne tanto più grande in quanto che, cresciuti ognor più di numero, nel 1755 erano un esercito di 75,000 uomini.

La storia delle sedizioni di questa formidabile milizia essendo troppo lunga, noi non ne daremo che alcune note più rilevanti.

Sotto il regno del successore di Mouley-Abdallah, dell' imperatore Sidi-Mohammed, il quale è tra' più grandi principi della sua dinastia, i Bou-Kari, veduto negarsi chiesti favori, si ribellarono, s' impadronirono della città di Fez e cercarono di proclamare uno dei figliuoli del sovrano, il quale non volle spogliare il padre. Sidi, acquietatili con danaro, giunse destramente a disperderli nelle varie provincie dell' impero, e scemò poco a poco il numero e i privilegi loro. Quantunque insubordinati, ei convien dire che i Bou-Kari si mostrarono nelle diverse guerre contro gli stranieri soldati eccellenti, pieni di coraggio e di virtù militari.

Sidi-Mohammed morì nel 1783. Il suo successore, Mouley-Yezid, seguì un sistema diametralmente contrario. Raccolta presso di sè la milizia nera, la ricostituì e la fece strumento delle sue crudeltà. Il regno di questo principe fu una lunga sequela di barbare mostruosità. Egli prendeva gran diletto a far divorare ai leoni i suoi prigionieri di guerra. Essendogli parso cosa da poco il supplizio del palo, egli inventò il supplizio del muro, che consisteva in chiudere dentro un muro circolare i pazienti, loro lasciando libero il solo capo; quindi unta di miele la faccia, li abbandonava preda agl'insetti. L'imperatore andava a solazzarsi delle sofferenze di quei disgraziati che egli aveva sottoposti al fiero supplizio. I Bou-Kari furono i docili stromenti di codesto mostro. Sotto il di lui regno nondimeno, come sotto quello del suo predecessore, si segnalarono combattendo i nemici dell'impero. Yezid morì come era vissuto, vittima delle proprie ribalderie e libidini.

I Bou-Kari perdettero alla sua morte la loro influenza. Ebbero però ancora una fase brillante sotto l'imperatore Mouley-Sliman e sostennero sotto il suo regno un assedio famoso nella città di Mehnes, travagliata da tribù innumerabili di Berberi. Nel 1805 il loro numero fu ridotto a 20,000 uomini, e il loro ordinamento modificato.

L'imperatore attuale che montò sul trono nel 1822 trovò questa milizia quasi ridotta al nulla. Senza rilevarla e restituirla all'antica potenza, vide nondimeno esservi in essa gli elementi di una forza che gli potrebbe tornar utile, tanto più che si trovava in difficoltà grande di raccogliere un esercito regolare a cagione del carattere nomade del suo popolo. Egli costituì dunque i Bou-Kari sopra basi nuove, li ordinò in corpi di 500 uomini e li mandò nelle provincie dell'impero, non tenendo presso di sè che un numero sufficiente per la guardia della propria persona.

Presentemente la Guardia nera comprende un effettivo di 6000 uomini, reclutati diligentemente e bene armati. L'imperatore ha per sua difesa personale un corpo di 500 uomini, il quale non lo abbandona mai e consta di 300 cavalieri e di 200 fanti. Questi uomini vestono splendidamente ed hanno aspetto veramente marziale. Il loro costume è una tunica scarlatta smaltata d'oro con sovrapposto un magnifico mantello bianco; portano sciabola curva in guisa di scimitarra, un paio di pistole alla cintola e un grande fucile arabo. De' cavalieri la metà sono armati di lancia e di carabina-trombone in luogo di fucile. Quest' ultima arma da fuoco è notevolissima e non si trova in niun' altra regione dell'Africa.

I Bou-Kari sono le sole truppe regolari e disciplinate dell'impero. Alla battaglia d'Isly soli essi stettero saldi, e dicono ora fieramente che non furono vinti mai che dai Francesi i quali non sono uomini, ma djenouns, esseri soprannaturali inviati contro di loro dagli spiriti maligni che ispirano gl' infedeli. Essi pretendono che non vi avrà modo di resistere ai Francesi sintanto che saranno sotto l'impressione di tali sortilegi. L'im-

---

da essere rappresentato solo dalla grossolanità dei così detti *gippini*? Leone fu *intrigato* da quattro mascherine. La prima gli ha detto: — Ti conosco, tu sei impiegato al debito pubblico. — La seconda: — Ti conosco; ti vedo sempre a passare per la via Bogino. — La terza: — Ti conosco; hai un cagnolino inglese che si chiama *Dear*. La quarta: — Ti conosco; guarda che hai il cappio della cravatta un po' di traverso.

« Leone pestava de' piedi, si mordeva le labbra, strabuzziva degli occhi per la meraviglia, ed andava dicendo a' suoi amici:

« — Che demonii! Sanno tutto. M'hanno detto delle cose! ,... delle cose! ....

Qui il mio amico gettò via il mozzicotto che gli restava fra le labbra, trasse fuor di tasca un altro sigaro, l'accese e ripigliò di presente.

— Venendo qua ho incontrato il colonnello Quattrostelle. Tu lo conosci?

— No.

— Un antico militare degli eserciti napoleonici. La bella faccia generosa d'un leone con capelli, baffi e pizzo bianchi. Alto di statura, ma già un po' curvo dagli anni. L'aspetto della forza morale la più ferma in un corpo invecchiato, ma tuttavia robusto. Mi arrestò egli stesso per mostrarmi l'occhiello del suo soprabito e dirmi con sorridente orgogliuzzo: — Guardate.

« Tu sai che di questi giorni sono venute di Francia le medaglie di Sant'Elena pei piemontesi che hanno fatto parte degli eserciti della prima repubblica e del primo impero francese. Il colonnello m' additava la croce della legion d'onore e la nuova medaglia che pendevano costa a costa in sullo sparato del suo pastrano.

« — Ecco Leipsick, ecco la Moskowa, ecco Waterloo: mi diceva egli con voce commossa. Ecco il ricordo del grand' uomo che fu grande nei rovesci come nella fortuna.

« Il colonnello al par di tutti gli altri antichi soldati di que' tempi ha per Napoleone I un'ammirazione senza confini. Strano potere del genio di radicarsi così a fondo, non solo nella memoria, ma nell'affetto degli uomini!

« Il colonnello continuò.

« — Egli amava l'esercito, perchè in esso era la sua gloria, e noi amavamo lui perchè egli era la nostra fortuna. Lo credereste? Io, quando ho avuto in mano questa medaglia, ho quasi pianto. Gli è un lascito del grand'uomo fatto per testamento a' suoi soldati. Anche morendo egli pensava a noi.

« S'interruppe per guardarmi fiso in volto, quasi volesse conoscere che effetto mi facesssero le sue parole; poi riprese a dire.

« — Voi siete giovane. Foste allevato con altre idee, vivete in un altro stadio di civiltà in cui i bisogni sociali, forse diversi, mettono nell'animo degli uomini altre aspirazioni, altri propositi, altre ambizioni. Per noi, la nostra infanzia passò in mezzo al fuoco delle battaglie: la nostra gioventù fu inebbriata dal fumo della polvere, e la nostra fantasìa non vagheggiò altro che la gloria dei campi rappresentata dal cappello bordato da generale e — ultima possibile ambizione — dal bastone del maresciallo. Tutto ciò per noi si personificava nell' esistenza e nel genio d'un uomo. E poi, per sapere apprezzare le nostre impressioni a riguardo di lui, converrebbe foste stati voi medesimi, almeno una volta, dinanzi alla sua faccia imponente, sotto ai raggi del suo sguardo, al suono vibrato delle sue parole brevi, spiccate, pronte. Volete sentire come fu la prima volta che m'avvenne di vederlo?

« Io m'inchinai sollecito in segno di pressante assentimento.

« — Ero semplice soldato di cavalleria, e gli era la prima volta che annusavo l'odor della polvere. Il nostro squadrone assalito da un intero reggimento di ulani austriaci cedette: in esso si contavano numerosi i coscritti: un timor panico c' invase: demmo volta — voi vedete che ne arrossisco ancora — e fuggimmo in disordine Un generale, non so chi, si caccia innanzi a noi, colla sciabola nuda in mano, gridando con quanto n' aveva in gola: — *Que faites — vous canaille? Raliez vous — donc s ....!* — Eh sì! Non gli si sarebbe badato nemmeno. Ad un tratto un bel destriero tutto bianco ferma lì il suo galoppo e sta. Ci comparisce innanzi il volto scialbo, tranquillo e severo, e l'occhio d' aquila di Napoleone. — *Général*; grida egli con quella sua voce che pareva di metallo: *il n'y a pas de canaille dans l'armée française.* Poi rivolgendosi a noi placidamente, ei soggiunge: — *Mes enfants prenez garde; vos chevaux vous emportent.* Ristemmo in sull' atto, ci rivolgemmo di bel nuovo verso il nemico pentiti e raumiliati, e senza pure una voce di comando, come di preso comune partito, ci precipitammo sui tedeschi coll'impeto d' un uragano....

— Benissimo! Benissimo! Ma le sono novità che hanno mezzo secolo di vita.

— Sono le sole ancora fresche. Quelle di ieri sono, dalle ciancie, già logorate al dì che corre. Ti dirò di novità del domani di cui oggi parla tutta Torino. Parlerò anch' io del carnovalone.

— Ah sì, bravo! Questo interessa il buonumore, la curiosità ed il commercio della capitale. Ci saranno meraviglie?

— Da maledetto senno. Le splendidezze festose delle mille ed una notti trasportate di giorno sulle piazze e sulle strade di Torino ed adattate ai nostri costumi. Roba da far vergognare le ombre classiche degli allegri carnovaloni di Roma e di Venezia. Giovedì le strade ferrate, che hanno l' accortezza di ribassare i prezzi, recheranno in Torino cento mila accorrenti a

peratore Abder-Rhaman concepì alta idea delle nostre armi e noi gl'ispiriamo gran paura. Ma i suoi figliuoli sono più fanatici e meno esperti; non sono dell'avviso del padre e non tengono celata, dicesi, l'intenzione di prendere sopra i cristiani vendetta insigne alla morte del lor genitore. Pare che in questo pensiero siano mantenuti da due o tre preti fanatici che hanno grande potere sull'animo loro, e dei quali l'imperatore non cessa di combattere le mene. Uno di questi fanatici che ha dimora vicino a Salé, dove è noto per le sue predicazioni, è stato recentemente arrestato per ordine dell'imperatore: la guardia nera, sempre devota alle volontà imperiali, eseguì essa stessa questa spedizione. Quando le imposte non vengono la guardia nera va castigando le tribù ricalcitranti e trova per somigliante bisogna tutto il suo antico vigore.

Chiudiamo qui le nostre note intorno alla celebre milizia che esiste nel Marocco da quasi due secoli. I particolari che noi abbiam dati bastano per far conoscere la parte da essa rappresentata in un paese la cui storia è coperta di un velo quasi impenetrabile e che per la sua situazione interessa la Francia in modo affatto particolare.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA — *Adunanza 2 dicembre* 1857. Il socio Baruffi presenta alcuni semi *di avena nera*, di cui commenda la proprietà; essa ritiensi da altri soci per una varietà della comune prodotta da clima freddo.

Lo stesso cavaliere comunica particolari cenni sulla buona riuscita del coltivato *sorgo zuccherino*, e sull'*Igname patata*, che nel dipartimento dell'Isera suolsi, come egli dice, moltiplicare facilmente per talea, modo di riproduzione avuto per soverscio dal socio Delponte.

Il medesimo abbate partecipa al fine la buona fortuna del *Cinzia* in quasi tutte le plaghe del mondo. Il chimico Griseri, puntellandosi sopra cimenti fatti in comune col Comba, dissuade da ulteriori tentativi per la naturalizzazione di questo famoso insetto in un paese dove la pianta assegnatagli da natura per cibo muore nell'inverno.

Ed in vece del Cinzia suggerisce Griseri il *Bombice dell'Ailanto* nella scorsa estate da essolui prosperamente allevato.

Adunanza 23 dicembre. Il socio Griseri parla della buona riuscita dell'educazione estiva dei filugelli per parte di madama Felicita Reale-Riva da Torino, e questa ventura costante la ripete egli dalla buona razza di bachi che la prelodata sagace educatrice serba intemerata con molta cura ed accortezza.

Il cav. Baruffi cita lo straordinario sviluppo del Cinzia in Francia e l'uso ivi fatto della sua seta in tele pel servizio dell'artiglieria.

A nome dei condeputati Defilippi e Delponte il socio Ghigliani legge un rapporto sulla Memoria dell'avvocato Ghersi intorno al bruco dell'olivo (*Dacus oleae Fabr.*, od *Oscinis oleae Latr.*)

Il Ghersi scrive che la propagazione e conservazione sino alla primavera della mosca dell'olivo nelle annate di scarso ricolto, in cui questo cessa coll'autunno, o nei primi mesi d'inverno, abbia luogo nelle *sanse in pasta*, e nel *pastaccio seccato.* Tale idea non viene nuova al relatore, il quale nondimeno dubita che il fatto sia stato male interpretato, che gli insetti i quali brulicavano intorno ai lavatoi fossero d'altra specie dalla mosca dell'olivo, e manifesta al fine il desiderio, comune anche all'Accademia, che l'avvocato Ghersi cioè allevi in sito apparato larve raccolte in giugno in quelle sanse, o nel pastaccio, lo alimenti con queste sostanze, ed osservi se ne verranno mosche vere dell'olivo, o no.

Il cav. Sobrero A. legge una *Memoria sulle Terme di Valdieri.* Dopo descrizioni ed informazioni ben particolareggiate intorno alle medesime, dopo esposte alcune idee ed alcuni pensamenti sull'attuale condizione e sul destino futuro di esse, e sulla natura e distribuzione ed usufruizione delle varie acque ivi esistenti soggiunge che colà soggiornando ebbe egli la ventura di *scoprire una vena d'acqua minerale, che nell'avvenire non mancherà di essere a quello Stabilimento di non lieve emolumento.* L'Accademia d'agricoltura riconosce la molto importanza chimica medica ed economica di questo scritto e lo vuole stampato ne'suoi Annali.

Il direttore dell'orto, cav. Delponte, presenta una bella collezione di *Igname patata* coltivato nell'orto dell'Accademia, alcune delle quali di una mole e forma molto notevoli.

Legge poscia una *Nota intorno ad un metodo segreto di afforzare il germe del frumento destinato alla semina.* In essa toccherebbe egli la questione se vi sieno mezzi cioè capaci di procurare al seme, nell'atto medesimo del suo sviluppo, tale una condizione di vita di principii costituenti, che ne escano fuori individui robusti e produttivi fuor dell'usato; e colle ragioni scientifiche le più sottili e positive e col sussidio ancor migliore dell'esperienza proverebbe non esservene, nè potervene essere di cotali mezzi. Dato quindi un indizio storico, ed allegata la futilità dei segreti per tale uopo spacciati, narra gli esperimenti comparativi instituiti nell'orto con una varietà del frumento comune inviato alla Accademia dal sac. Malvezzi da Milano e preparato alla Soros e col nostro frumento ordinario non preparato. L'esito di essi convaliderebbe vieppiù l'avversaria sentenza dello scrittore. Essa nota sarà stampata negli Annali.

Adunanza 13 gennaio 1858. Per parte di madama Clotilde Brida nata D'Emarese, da Ivrea, si distribuiscono da Griseri uova di filugelli, che nell'educazione dello stesso anno offrirono il più lieto successo.

Si nominano membri corrispondenti dell'Accademia li signori: Comba, Torino; Jaquemoud L., Ciamberì; Niel D., Torino; S. E. Agoss Effendi, Parigi; De Briebbe avv. C., Aix; Maestri dott. Angelo, Pavia; Cantoni dottore Gaetano, Milano; Heyer dottore Gustavo, Gieissen.

Il segr. BALESTRERI.

BENEFICENZA. — La benemerita Banca Nazionale di Torino, la quale negli anni passati già veniva in soccorso dei poveri, mercè il generoso sussidio assegnato al Consiglio di beneficenza della parrocchia di Santa Teresa, nel di cui distretto ha la sua sede, volle nel corrente anno ancora accordarle sussidio coll'egregia somma di lire quattrocento.

Si abbia perciò i meritati attestati di gratitudine per questo filantropico suo atto, il quale, non meno che i molti altri consimili usati a pro di altre opere pie di questa città, danno incontestabile prova degli eminenti principii di carità e benefica sollecitudine di codesto utile stabilimento, e dei benemeriti soci amministratori.

— Nei primi dello scorso gennaio mancava ai vivi in questa città, in non ancor provetta età, Giovanni Cravario, il quale fin dall'anno scorso, ed in occasione di una grave malattia già allora sofferta, disponeva a favore dei poveri, cui già prestava molti soccorsi pendente la sua vita, di parte delle considerevoli sue sostanze, legando cioè lire cinquecento al Consiglio di beneficenza della parrocchia di Santa Teresa, nel cui distretto aveva il suo domicilio, lire mille al Ricovero di Mendicità, uguale somma agli Asili d'infanzia di questa capitale, e lire mille ai poveri di Pollone, patria del suo genitore Marcellino Cravario.

Di modi gentili nel tratto, onesto e giusto in ogni suo procedere, si pregiava di essere utile agli amici ed a coloro cui poteva in qualche modo essere necessario il suo consiglio, o la sua cooperazione; lascia perciò di sè grata memoria fra le persone che lo conobbero e sinceramente ne compiangono la perdita.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 8 febbraio* 1858.

Sabato scorso alle 2 pomeridiane sono state scambiate al ministero degli affari esteri le ratifiche del trattato di amicizia, navigazione e commercio conchiuso in Parigi addì 26 aprile 1857 tra il governo del Re e la Persia.

Ieri sera il presidente del Consiglio dei ministri ha dato nel ministero degli affari esteri un pranzo diplomatico in onore di S. E. Ferruck-Khan. Fra i commensali erano i ministri del Re, i ministri ed i capi di missione del corpo diplomatico estero, i presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale e i componenti il seguito dell'ambasciatore persiano.

ELEZIONI POLITICHE.

Sassari — Avv. Domenico Buffa.

SOMMARIO POLITICO

Le due Camere del Parlamento britannico hanno ripigliato i loro lavori legislativi il giorno 4 corrente.

Nell'uno e nell'altro recinto parlamentare si è molto parlato delle cose delle Indie, e la Camera dei Comuni ha approvato una mozione proposta dal generale sir de Lacy Evans perchè abbia a farsi un'inchiesta sui mezzi praticati dal governo per spedir truppe nelle Indie. Lord Palmerston non ha fatto obbiezione a questa mozione.

Nelle due Camere si è pure parlato del recente attentato di Parigi e delle comunicazioni scambiate in proposito fra i gabinetti di Parigi e di Londra. Lord Palmerston nella Camera dei comuni ed il conte di Granville in quella dei lords hanno annunciata la prossima presentazione di un bill contro i fautori dell'assassinio politico.

Il *Times* approva questi bill, e riflette che nel dichiarare felloni coloro che macchinano l'assassinio contro i sovrani esteri, il bill esprime e raccoglie il sentimento unanime della nazione inglese.

Il Corpo legislativo di Francia ha esaminato ne' suoi uffizi il progetto di legge relativo ai provvedimenti di sicurezza pubblica, di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Il *Nord* di Brusselle insiste nuovamente sul diritto che compete alla Conferenza di Parigi di esaminare la convenzione sulla navigazione danubiana conchiusa non ha guari dall'Austria, dalla Turchia e da altri Stati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Trieste, 6.

Le ultime notizie giunte dal Levante col piroscafo del Lloyd portano la data del 23 gennaio.

Ethem pascià è stato incaricato dalla Sublime Porta di una missione straordinaria nella Servia.

Si sono discusse in un consiglio dei ministri le istruzioni da darsi all'ambasciatore del governo ottomano presso le conferenze di Parigi.

Atene, 28. S. M. il re Ottone è sempre indisposto.

Assisterà alle feste di Nauplia recandosi colà il giorno 5 e ritornando il 9 ad Atene.

Parigi, 6 febbraio sera.

La banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

Credito mobiliare	975
Strade ferr. Austriache	767
Id. Vitt. Eman.	500
Id. Lomb. Ven.	643

Parigi, 8 febbraio m.

Il generale Espinasse, aiutante di campo dell'imperatore, è nominato ministro dell'interno in surrogazione del signor Billault, le cui demissioni furono accettate.

Si ha da Francoforte che l'ambasciatore danese ha dichiarato, sotto forma di protocollo, che i lagni del Lauenbourg non sono fondati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
8 febbraio 1858.
Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 40
C. della m. in c. 90 75, 90 75, 90 75, 90 40, 90 50, 90 45
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 75

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in liq. 1320 p. 15 febb.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 282 282 50 283 283 p. 28 febb. 285 285 285 285 50 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 282 in liq. 284 50 283 281 284 283 50 285 p. 28 febb. 285 50 286 286 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 268 in liq. 270 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo. 1 genn. N. Obbl. C. d. m. in c. 259 50 261

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 6 febbraio 1858, ricevuto alle ore 8 55 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	69 85 69 80
Id. 4 1/2 0/0 . .	95 » 94 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	96 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	53 75 53 75	» » » »

G. FAVALE Gerente

REGIO. (ore 7 1/2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
CARIGNANO. (7 1/2) si recita: *Michele Perrin.*
ROSSINI. (ore 7 1/2) Opera. *Il birraio di Preston.*
D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Un mariage sous Louis XV.*
GERBINO. (7 1/2) si recita: *Lupo-vagabondo.*
Serata a favore del caratterista A. Papadopoli.

---

rinforzare la folla allegra che riempirà la città. Ad un'ora sfilerà il corteggio dell'infanzia del Carnovale. Carri con musica, cavalcate, mascherate...

— Eh! tu mi reciti il programma. Tanto vale ch'io mi pigli in mano la cartolina rossa, che colla tenue spesa di un soldo m'informa d'ogni particolare delle feste.

— La Commissione organatrice delle feste ha posto tutto il suo impegno nel riuscire a bene. Vuole che il trionfo di Bacco sia anche il suo. L'addobbo dei carri e il vestire dei figuranti è suntuoso il meglio possibile. Numeroso sarà il corteggio, animatissima la baraonda. Un vero baccano da rallegrare anche gl'ipocondriaci. Il più stupendo poi sarà il gran veglione di lunedì sera al Teatro Regio. Ho visto i disegni dell'adornamento della sala. Non avrei creduto si potesse fare da noi una cosa di tanto gusto. Tutto il soffitto del teatro sarà cambiato da un nuovo fittizio che è la più bella cosa a vedersi. Il palco sarà come per tocco di magica verga ridotto a giardino con grotte, fiori, zampilli: una vera dimora d'Armida dove le maliarde bellezze delle nostre dame eleganti potranno sedurre Rinaldi in giubba nera, a ogni muover di ciglio. Di mascherate ce ne saranno e più ed ammirevoli. Il corso di domenica e quello di martedì io profetizzo sul sicuro che torneranno splendidissimi e vivacissimi. Ricchi equipaggi, cavalcate d'ogni foggia, getto di fiori, di coriandoli, di confetti. La questura provvederà acconciamente perchè non si lancino altri proiettili che possano macchiare o far male. I nasi, gli occhi e le telette eleganti delle signore saranno guarentiti dagli aranci, e da altre frutta meno galanti ancora e più sode. Non voglio essere indiscreto e rivelare tutto quel che si prepara privatamente da società di giovinotti per concorrere ad abbellire l'allegra pazzia universale. Ma non voglio tacere del *Circolo degli artisti*...

— Zitto! Non sai che un tartufo di bassa lega non vuole che se ne dica bene.

— Eh che m'importa di quella fatta insettucci maligni. Io vorrò lodarlo a dispetto di tutti i tartufi di questo mondo. Il *Circolo degli artisti* adornerà il terrazzo che s'attiene al suo alloggio in via di Po; ed i suoi membri stanno schizzando con ardore, caricature graziose e disegni galanti per far piovere insieme a fiori e poesie sulle carrozze in cui farà pompa della sua grazia e leggiadria il nostro bel sesso.

— Bellissima idea! E poichè c'è venuto in mezzo la parola d'artisti, hai tu qualche novella a darmi in fatto a belle arti?

— Sì. Giacchè oggidì è di moda parlare di tutto, anche di quello che non si sa, te ne dirò qualche motto. Sai che per la grande esposizione quinquennale di prodotti dell'industria paesana si ristaura il castello del Valentino.

— Notizia vecchia.

— I valenti artisti incaricati della dilicata impresa ci mettono tutto il loro valore e tutta la loro intelligenza perchè i ristauri riescano proprio adatti ed al genere d'architettura dell'edifizio ed ai costumi, ed al genio artistico dei tempi in cui fu fabbricato. Ci si posero a tutt'uomo perchè non vi sia pure il menomo stonamento.

— Fanno benissimo. Avremo così il Valentino risuscitato, e non una parodia.

— Vengo dal vedere due monumenti negli studi di due scultori, i signori Dini e Simonetta. Sono due statue colossali in marmo. Quella del Dini rappresenta il Duca di Genova, quella del Simonetta il Principe Eugenio vincitore con Vittorio Amedeo II della famosa battaglia di Torino.

— Sono belle queste statue?

— Per atteggiamento, per esecuzione, per lavoro di marmo sono pregevolissime entrambe. A darne un giudizio esatto e definitivo converrà vederle poste a luogo loro, ai lati della porta del palazzo municipale, in vece di quei due getti d'acqua, che al presente ci sono a dissetare i monelli, i portagerle ed i lustrini. Tu sai che questo è uno splendido regalo al Municipio del generoso signor Mestrallet, il quale in tal modo ha mostrato di capire la missione dell'uomo ricco e liberale, favorendo gli artisti e promovendo l'accrescersi di beltà della sua città natale. Queste due statue verranno poste a luogo, ed inaugurate la ventura primavera, alla festa dello Statuto, e credo che anche a quel tempo sarà finito ed eretto in una delle nostre piazze il magnifico monumento, intorno a cui lavora il Vela, che è regalo dei Milanesi al nostro esercito.

— Quello l'ho veduto. Ne stetti sovraccolto dall'ammirazione. Che semplicità e grandezza di concetto! Non è che un ufficiale di linea, il quale impugna colla destra la sciabola, e colla sinistra tiene caramente stretta al seno la nostra sacrosanta bandiera. Ma il genio dell'artista ci ha saputo dare tanta efficacia nell'atteggio, nell'espressione del volto, nello stare, in tutto, ch'io sto pronto ad accusare come privo del senso del bello e del grande chi non l'ammira di botto.

— Hai ragione. I principii dell'estetica.........

Io l'interruppi spaventato.

— Per carità, non cominciare una *tirata.* Hai ancora qualche novità ad apprendermi?

— No.

— Allora, ti prego di lasciarmi.

— Perchè?

— Tu mi hai dettato l'articolo. Adesso bisogna che io lo scriva.

VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione in forza della facoltà confertagli dall'Assemblea generale degli Azionisti tenuta il 4 corrente, deliberò chiedere l'ultimo vigesimo per il 15 di questo mese.

I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, 16.

Torino, li 6 febbraio 1858.

Il Segr. E. Cavallotti.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

(*Prima pubblicazione*)

Per l'effetto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale, si notifica essere state smarrite le azioni portanti i numeri seguenti:

Num. 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, intestati al sig. conte Vittorio Roberto di Castelvero;

Num. 725, 726, 727, 728, 729, 730, 741, 742, 743, 744, intestati al sig. cav. Michelangelo Vasco;

Num. 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, intestati al sig. notaio Augusto Perussia;

Num. 1795, 1796, 1797, 178, intestati al sig. avv. Celso Gallenga.

Torino, li 8 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

AVIS

Le soussigné, Directeur-Gérant de la Société Franco-Sarde des Mines d'Or d'Ovada, constituée sur la raison E. Primard et C., et dont le siège social est à Gênes, place St-Luc, n. 3, et à Paris, rue de Richelieu, n. 112, en réponse à un avis inséré dans le num. 21 de la Gazette de Gênes du 26 janvier 1858, et dans le n. 30 de ce Journal Officiel du 4 février courant, croit devoir réitérer plus énergiquement encore que la prétendue Société Blondelle et Comp., qui s'intitule de Mines d'Or d'Ovada et de Belforte, n'a aucune existence légale en Piémont, que sa prétention basée sur des contrats, dont elle n'a pas exécuté les clauses et conditions, sont en ce moment soumises à l'appréciation des Tribunaux français, devant lesquels seuls elle peut se prévaloir d'un caractère légal, et qu'en fin loin d'avoir le droit d'agir dans les Etats Sardes contre la Société E. Primard et Comp., celle-ci n'a été empêchée jusqu'à ce jour de faire prononcer dans ce Royaume la nullité de toutes les prétentions du sieur Blondelle et Comp., que faute de savoir contre quelle personne elle pourrait valablement ce pourvoir.

Le Gérant soussigné avisera néanmoins à faire cesser dans le plus bref délai le conflit méchamment engagé par la voie de la presse, et à son tour il va se présenter devant les Tribunaux Sardes pour obtenir bonne justice de ceux qui voudraient s'emparer d'une propriété sans en payer le prix.

Gênes, le 5 février 1858.

E. Primard et C.

AVVISO

In forza dell' instromento 30 luglio p. p., rogato Operti, essendo cessate nel signor Gio. Battista Gavino, col 31 dicembre dello spirato 1857, le attribuzioni di Direttore generale della Società Anonima per l'Utilizzamento delle Bestie morte (Ecarrissage), si previene il pubblico che la gestione degli interessi sociali è attualmente disimpegnata dal Presidente e dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvati da un Consigliere supplente, conformemente alla circolare 28 gennaio p. p., diramata a stampa a tutti gli interessati e aventi rapporto colla Società.

Inoltre si notifica che la Società anzidetta dell'Ecarrissage non ha, nè può avere rapporto di sorta colla Società per l'Assicurazione a premio fisso contro la Mortalità del Bestiame, cessata con deliberazione dell'adunanza generale 15 novembre 1855 ed approvata con R. Decreto delli 2 febbraio 1856.

Torino, li 8 febbraio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

VENDITA DI MOBILI

Mercoledì prossimo, 10 corrente febbraio, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane e successivamente, in casa Bellegarde, via Cavallerizza, n. 6, dal sottoscritto si procederà alla vendita di tutti gli effetti mobili, stati sequestrati con verbale 14 agosto 1857 del R. tribunale provinciale di Torino, in odio di Antonio Nicolis.

Torino, li 6 febbraio 1858.

Cervini notaio.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON

di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra,* farm. Hay-Market, 49; *Parigi,* contrada Vivienne, 36; *Torino.* farm. Depanis, via Nuova; *Genova,* farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano,* farm. De Crera; *Trieste,* farm. Serravallo; *Palermo,* via Toledo, num. 137.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dalli 22 a tutto il 28 gennaio 1858

Linea Torino-Ticino

	Parziali	Totali
Viaggiatori . . L.	17586 70	
Bagagli . . . »	582 85	
Merci a G. V. . »	1941 33	27746 44
Merci a P. V. . »	7635 56	
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa »		4921 70
Totale L.		41265 67
Dal 1° al 21 gennaio 1858 »		126904 76
Totale generale L.		168170 43

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	27746 44	177 57	
Corrisp. nel 1857 »	27568 87	in più	
Media giorn. 1858 L.	4073 89	238 38	
Idem 1857 »	4312 27	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	1897 35
Bagagli . . . . . . »	68 70
Merci a G. V. . . . . »	126 50
Merci a P. V. . . . . »	1034 35
Totale L.	3126 90
Dal 1° al 28 gennaio 1858 »	9275 45
Totale generale L.	12402 35

Linea Vercelli-Valenza.

	Parziali	Totali
Viaggiatori . . L.	3434 20	
Bagagli . . . . »	94 85	5082 90
Merci a G. V. . »	281 63	
Merci a P. V. . »	1272 20	
Totale L.		5082 90
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in meno . . . L.		451 79
Prodotto dal 1 al 21 genn. 1858 »		687 32
Totale prodotto in meno L.		1139 11

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	5484 55
Bagagli	142 80
Merci a Grande Velocità . . .	985 75
Merci a Piccola Velocità . . .	3230 30
Totale L.	9843 40
Dal 1 al 21 gennaio 1858 »	29579 50
Totale generale L.	39422 90

Acquedotto Nicolay

Si avvisano i Socii della Compagnia dell' Acquedotto, come il giorno 12 corrente e nel locale dell'Associazione Marittima M.le Ligure, piazza Banchi, in Genova, alle ore 7 di sera, sarà tenuta una radunanza preparatoria onde indicare e trattare le materie a discutersi nelle successive Assemblee generali convocate pei giorni 18 corrente e 10 marzo p. v.

È nell' interesse di ciascuno lo intervenirvi onde intendersi e risparmiare tempo nelle medesime Assemblee.

DOMINOS e COSTUMI
eleganti nuovi
DA VENDERE O DA AFFITTARE
da MARTINO NOVI
Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Ignazio Fronetto, droghiere in questa città, nella via S. Massimo, casa Borbonese, n. 1; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Ignazio Stura e Comp., corrente in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. Gio. Battista Guadagnini, alli 17 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., pegli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 4 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Battista Iuos, residente a Lillianes, contro li Domenico, Giuseppe, Carlo, Gioanni, Giacomo, Domenico e Luigi, padre e figli Scursatone, Irene Scursatone, vedova Borelli, Giuseppa Scursatone, moglie di Antonio Croveri, e Gioanni Catro questi nelle qualità di padre e legittimo amministratore della minorenne sua prole Domenico e Gioanni, figli della fu Vittoria Scursatone, il regio tribunale provinciale in Torino sedente, con suo decreto delli 26 dicembre 1857 fissò l'udienza delli 26 ora prossimo mese di marzo per l' incanto e deliberamento dello stabile descritto nel relativo bando venale 5 corr. mese, alle condizioni e sul prezzo di cui in detto bando.

Torino, li 4 febbraio 1858.

Pier Luigi Corsini c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale prov. di questa città il mattino del 12 marzo prossimo venturo, ore 10, sull' instanza della signora Carolina Sarrù, vedova Bricarelli, qui domicilita, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento al miglior offerente, sul prezzo di L. 5,000 dalla instante offerto, di alcuni stabili, già proprii di Eurosio Sesone, consistenti in campi, prati, vigna, bosco, ripaggio e casa civile e rustica di diverse camere, pozzo d'acqua viva, tettoia, caso da terra ed orto, il tutto situato sul territorio di Cambiano, e del quantitativo di ett. 3, are 55, cent. 4, gravati del tributo prediale di L. 30 98, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 19 corrente.

Torino, li 20 gennaio 1858.

Allara sost. Mariano.

ORDINANZA
per giudicio di concorso.

Si rende di pubblica ragione, che nel giudicio di concorso del signor conte Luigi Cerruti di Castiglione Falletto, per ordinanza di congresso 12 corrente del consigliere delegato di settimana presso la Corte d'Appello di Piemonte, cavaliere Joannini, in cui intervenne il signor marchese Emanuele Doria di Ciriè, sindaco del concorso e varii altri creditori e pretendenti;

Ritenuto che, soddisfatti i creditori del concorso Cerruti padre, rimarrebbe un margine di L. 5,000 circa da applicarsi ai creditori di questo concorso;

Che parimenti a vantaggio dei creditori rimarrebbe la somma di L. 2,500 circa sequestrata sulla pensione di cui trovasi provvisto il signor conte Luigi Cerruti;

Che ad aumentare quest'attivo concorre la somma di L. 800, state pagate ad un creditore chirografario dal signor conte Luigi Cerruti, ed alla rappresentazione delle quali sarebbe questi personalmente tenuto;

Che stante la mancanza di alcuni documenti essenziali, si sarebbe nell' impossibilità di rendere più vantaggiosa la condizione dei creditori del signor conte Luigi Cerruti.

Si propose:

1. Che debba detto signor conte Luigi Cerruti abbandonare a favore dei suoi creditori ogni somma, che estinti i crediti del concorso Cerruti padre venga a sopravanzare tanto in capitale che in interessi;

2. Debba abbandonare a quali sopra ogni somma che possa esistere sotto sequestro, dipendentemente a decreto contro di lui ottenuto sulla pensione di cui trovasi provveduto, comprensivamente al quadrimestre di ritenzione esigibile al primo pross. gennaio;

3. Debba rappresentare ai suoi creditori oltre li sovra fatti abbandoni, la somma di L. 1,800, fermo anche per questa somma il sequestro, in caso di non fatto pagamento;

4. Che in corrispettivo di siffatti assegni ed obbligazioni, debba la massa dei creditori provvedere nella via ordinaria alla risoluzione del sequestro, acciò possa il signor conte Luigi Cerruti esigere la integrale pensione dal 1858 in poi.

Si prefisse colla prefata ordinanza il termine di giorni 30 per deliberare sull'accettazione o non del proposto progetto.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Fossa sost. Gandolfi.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli immobili (casa e due campi, situati sulle fini di Morra), stati subastati a danno di Giuseppe Brezza da Morra sull' instanza della ragion di negozio fratelli Fusina da Dogliani, che ne offeriva il prezzo di L. 260, vennero con sentenza di oggi di detto tribunale deliberati, per difetto d'obblatori, alla instante pel detto offerto prezzo; e che il termine utile per far l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 18 corrente febbraio.

Alba, li 3 febbraio 1858.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 agosto 1857, rogato Paroldo, Cagno Gioanni fu Giacomo di Costigliole di Asti, fece acquisto da certo Merlino Giuseppe fu altro Giuseppe d' Isola, di una pezza di prato, di are 24, 32, posta sul territorio di Costigliole d'Asti, regione Sotto la Rocca, fra le coerenze di Gioanni Poncibò, Pietro Montersino, gli eredi di Michele Montersino, e la bealera dei Molini, dei signori cavalieri di San Marzano.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, li 16 dicembre 1857, al volume 33, art. 176 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine vol. 257, cas. 4640.

MUNICIPIO DI PINEROLO

VENDITA DI PIANTE AI PUBBLICI INCANTI

Mercoledì, 10 febbraio corrente, alle ore 10 mattina, si procederà avanti il Consiglio delegato di questa città, agli incanti per la vendita di *trentasette* grosse piante olmi da abbattersi nel viale superiore a Porta Francia, in questa città, detto del *Donjon*, divise in quattro lotti, da riunirsi poi in un solo, cioè:

Lotto 1 di 9 piante, estimate	L.	600
Lotto 2 di altre 9 piante	id. »	580
Lotto 3 di altre 9 piante	id. »	520
Lotto 4 di 10 piante	id. »	580
Totale prezzo d'estimo	L.	2,280

Le condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d' ufficio.

Pinerolo, li 2 febbraio 1858.

A. Alovisio, *Segr.*

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Saluzzo venne sotto li 14 luglio 1857 trascritto e registrato al vol. 27, art. 168 l' instromento di vendita fatta da Matteo Bruno fu Stefano, residente a Bagnolo, a Chiaffredo Turina fu Domenico, residente a Bibiana, per L. 2,700, del seguente stabile, cioè:

Bosco castagneto con casa dentro, in territorio di Bagnolo, regione Rivauta, ai numeri di mappa 2713, 2714, 2728, 2729 e 2730, di are 65 circa, coerenti Tommaso Manavella, la strada, Chiaffredo Sobrero, Michele Priotto e Domenico Colomba.

Bagnolo, li 3 febbraio 1858.

Not. Bertone.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso da Boglietti Pietro contro Gilardino Paolo, li castagneto e ripa prativa, e la casa, corte e campo, di are 5, c. 09, situati in territorio di Cossila, posti all'incanto sul prezzo offerto dall' instante di L. 50 pel lotto 1 e di L. 100 per il 2, vennero deliberati quello al detto Boglietti, per L. 50, e questo a Coda Tonione Martino, per L. 510.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 volgente mese.

Biella, li 2 febbraio 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico Bartolomeo Corona, contro Fecia Ignazio, il corpo di casa, situato in questa città, posto all' incanto all'offerto prezzo di L. 5,000, venne deliberato a Ramella Picchetto Francesco, all' offerto prezzo di L. 5,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 17 volgente mese.

Biella, li 2 febbraio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 26 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, posti sul territorio di Dogliani, appartenenti a Caragno Giacomo Francesco di detto luogo di Dogliani, consistenti in campi, prati ed alteni, della misura di ett. 2 e più, i quali vengono posti in subasta sulla instanza del signor Marenco Gioanni Antonio, domiciliato pure a Dogliani.

Tali stabili si espongono in vendita in sei distinti lotti, sul prezzo, cioè, il 1 di L. 890, il 2 di L. 385, il 3 di L. 105, il 4 di L. 245, il 5 di L. 360, ed il 6 di L. 15, e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 11 gennaio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 19 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Comino Giuseppe fu Marco, dimorante a Roccadebaldi-Crava, consistenti in campi, prati e casa, di misura ett. 4 circa, situati nello stesso territorio di Roccadebaldi, e posti in subasta ad instanza del sig. Giuseppe Revelli fu Giorgio, domiciliato in Mondovì.

L' incanto sarà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,200, colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 11 gennaio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

Instante la ragion di negozio Donato Levi e figlio, corrente in Mondovì e Bene, e contro Marc' Antonio e Michele, fratelli, minori Canale, rappresentati dal loro tutore Carlo Canale di Bene, il tribunale provinciale di Mondovì, con sentenza del 26 scorso dicembre, autorizzò la subasta delli ivi descritti stabili, situati a Bene, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile nell' ufficio del sottoscritto, fissando per l' incanto l' udienza del 24 prossimo marzo, ore 10 antim.

Mondovì, li 19 gennaio 1858.

Pizzo sost. Prandi.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 16, *pag.* 4, *col.* 2, *all' annunzio* VETUS ET NOVUM TESTAMENTUM, *ivi alla lin.* 8 *vuolsi leggere* Cinque volumi in-4° (*e non* in-8°); Roma 1857, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 34 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 9 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(8 febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740 62	740 50	740 90	— 2 0	+ 0 6	+ 5 4	— 3 5	— 1 8	— 1 4	— 6 6	O.S.O.	O.S.O.	O.	S. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 8 *Febbraio* 1858

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 5 febb.:

Mercoledì, 3 del corrente mese, S. A. I. e R. il granduca degnavasi ricevere in udienza particolare il segretario di legazione commendatore Fortunato, destinato dal R. Governo delle Due Sicilie ad esercitare, durante l'assenza del duca di S. Paolo, le funzioni di suo incaricato d'affari in Toscana.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 6:

Con biglietto della segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di conferire la vacante carica di suo pro-datario all'eminent. signor cardinale Mario Mattei, sotto decano del sacro Collegio.

Per tal nomina rendendosi vacante la prefettura del tribunale di Segnatura di giustizia, la medesima Santità Sua, con simile biglietto, si è degnata conferirla all'eminent. signor cardinale Pietro Marini, esonerandolo dalla carica di presidente dell'Azienda generale della R. C. degli Spogli.

— Scrivono da Roma 30 gennaio alla *Gazz. di Venezia*:

Sono anni che in Roma non si è sentito un freddo così intenso, come nei passati giorni. Esso è stato ed è tuttora straordinario, essendosi il termometro abbassato fino a tre gradi sotto lo zero. E questo freddo affatto straordinario per questo paese, dove l'inverno è sempre mite, ha fatto sì che gli ospitali ribocchino di ammalati. A S. Spirito in Sassia, nei passati giorni, sono entrati, dei lavoratori della strada ferrata di Civitavecchia, quasi cento ammalati giornalmente. Perchè tanto numero? I lavoratori saranno da quattromila: per ricoverarli alla notte, l'intraprendente ha fatto fabbricare molte baracche di legno, in ognuna delle quali ne sono collocati non pochi. Per cui durante la notte, dentro di esse il caldo è sensibile per l'agglomerazione dei medesimi: e alla mattina, il dover passare all'aria freddissima ha fatto sì che molti siano presi da punture.

Ma ora quest'inconveniente è stato tolto col moltiplicare le baracche, e quindi col diradare l'unione di molti uomini in un luogo solo. Il numero di tanti lavoratori dimostra che, nella strada ferrata da Roma a Civitavecchia, si lavora con grandissima attività, essendo desiderio, anzi volontà, di farne l'apertura prima del prossimo agosto.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 6 febbraio:

La legazione austriaca ha comunicato la convenzione per la libera navigazione del Danubio conchiusa il 7 novembre fra l'Austria, la Baviera, il Wurtemberg e la Turchia.

Essa ha pure notificato che gli ingegneri svizzeri sono ammessi a concorrere ai premi per i piani d'ingrandimento di Vienna.

— A Zurigo è stata tenuta una conferenza dei delegati dei Cantoni cui appartengono gli svizzeri emigrati nel Brasile, di cui si è annunciata la deplorevole condizione. È stata instituita una Commissione, composta di Benz, Heer e Planta, incaricata di redigere una memoria al Consiglio federale perchè apra a tale riguardo trattative col governo brasiliano, — e di chiamare l'attenzione dei governi cantonali sui vergognosi contratti a cui furono indotti da alcuni avidi speculatori tanti nostri concittadini, affinchè provvedano ad impedire per l'avvenire simili disordini.

BERNA, 6 *febbraio*. Il consigliere di governo Aeppli viene mandato dal Consiglio federale a Ginevra in qualità di commissario federale per i rifugiati italiani.

I rappresentanti della Francia e della Svizzera redigeranno un trattato per la valle di Dappes.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *febbraio*. Nel continuare della seduta di ieri della Camera alta, lord Derby ha detto:

Vi è un'altra questione sulla quale ognuno si sarebbe aspettato di vedere che il governo si dichiarasse: ed è il recente attentato contro la vita dell'imperatore dei Francesi, avvenimento che suscitò in Francia una vivissima irritazione contro l'Inghilterra. Se vi ha qualche cosa che ecciti l'indignazione di un inglese è l'assassinio, e se vi ha circostanza che la possa rendere anche più profonda è l'assassinio tramato contro la vita di un sì prezioso alleato.

Tuttavia bisogna ben rammentarsi che questi cospiratori, o per lo meno il loro capo, finchè è stato in Inghilterra, si tenne perfettamente tranquillo ed inoffensivo, nè diede motivo alcuno di sospetto. Coloro che sono realmente colpevoli di negligenza in quest'affare, sono la polizia e l'ufficio dei passaporti in Francia che lasciarono penetrare impunemente fino alla capitale un uomo sì pericoloso.

In regola generale però, e considerando tutte le circostanze del fatto, non v'ha dubbio che il governo inglese non sia obbligato a sorvegliare strettamente persone sì pericolose come sono questi cospiratori stranieri, e non debba avvertire i governi d'ogni trama qualunque contro la vita di un sovrano, che potesse venire a sua conoscenza. Ciò potrebbe farsi senza violare il diritto d'asilo, e se in tal modo si facesse, la nazione francese non avrebbe ragione di chiedere che uomini, a qualunque nazione appartengano, fossero arrestati o puniti sopra un semplice sospetto e non sopra prove positive.

Lord Granville risponde sopra i vari punti delle censure di lord Derby, e soggiunge: Il nobile conte è d'avviso che il governo di S. M. avrebbe dovuto informare la Camera di ciò che avvenne relativamente al tono passionato degl'indirizzi pubblicati nei giornali francesi. A niuno rincresce più che a me del carattere violento di quegl'indirizzi, dettati in una piena ignoranza dei fatti e delle circostanze dell'affare, da ufficiali che erano in preda ad una certa esasperazione alla vista di un attentato commesso contro la vita del loro capo, e forse mi sarà permesso di dolermi che siasi data pubblicità a quegli indirizzi; ma sarebbe affatto indegno, a mio credere, di una gran nazione com'è l'Inghilterra, qualunque sia la violenza di tali manifestazioni, il non adottare le determinazioni che sembrano giuste, prescindendo da ogni altra considerazione.

Io sono troppo lieto di sentire il nobile lord dichiarare che è impossibile che noi abiuriamo i nostri diritti ed i nostri privilegi, massime quello che forma la nostra gloria ed il nostro orgoglio, il diritto di dare asilo alle persone di tutti i paesi, qualunque sieno le loro opinioni politiche od individuali; e sarebbe un delitto il proporre l'abolizione di alcuno dei privilegi, o sia dei regnicoli o degli stranieri. Se tuttavia, esaminando lo stato presente della nostra legislazione, voi troverete che essa offra qualche lacuna, sarà vostro dovere di rimediarvi.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Roebuck indirizza al primo lord della tesoreria un'interpellanza relativa agl'indirizzi dell'esercito francese pubblicati dal *Moniteur*. Questi indirizzi, egli dice, contengono espressioni disgustose contro la nazione inglese. Se il governo inglese consentisse a modificare le leggi relative agli stranieri, ciò sarebbe una violazione dei principii della costituzione, e per noi un'onta agli occhi del mondo intiero.

Facendo allusione alle osservazioni del signor di Persigny, l'oratore termina chiedendo se è stata scambiata qualche corrispondenza tra i due governi in proposito del bill degli stranieri o di una modificazione qualunque del codice criminale inglese.

Lord Palmerston. Mi è facile di rispondere a questa domanda. Fu indirizzato dal ministero francese all'ambasciatore di Francia a Londra un dispaccio concernente l'ultimo affare; gli si dava l'ordine di stimolare il governo inglese a prendere le determinazioni che, nella sua saviezza, questo potessse giudicare adatte alle circostanze, ma non si indicava alcuna determinazione da prendersi; si annunciava semplicemente il fatto al governo. Io non vedo alcun inconveniente di sottoporre il dispaccio al parlamento.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 2 *febbraio*. Scrivono all'Agenzia Havas:

La presentazione al Consiglio supremo stata fatta dal ministero danese del progetto di legge intorno al nuovo ordinamento dell'esercito ha prodotto qua pessima impressione sugl'inviati degli Stati d'Alemagna alla Dieta federale. È questo un nuovo argomento di discordia che non può a meno d'inasprire ancor più le inimicizie nazionali che scindono i due popoli. L'atto finale del Congresso di Vienna del 1815, riunendo i due ducati d'Holstein e Lauenbourg alla Confederazione germanica, ha stipulato che le truppe di codesti ducati dovranno in ogni tempo e in qualsiasi condizione di cose essere tenute dal re di Danimarca nella sua qualità di duca d'Holstein e Lauenbourg a disposizione del generale comandante il 10.mo corpo d'esercito federale, il quale obbedisce al generalissimo delle truppe della Confederazione.

Dai discorsi pronunciati dal ministro della guerra, durante le discussioni del suo progetto nel Consiglio supremo, si ricava che il governo danese non pare tenga in conto alcuno i diritti della Dieta germanica sulle truppe dei due ducati.

Il rapporto che fu fatto nella tornata del 14 gennaio dalla Commissione dei sette non aveva potuto prevedere questo nuovo incidente il quale è un gravame di più da aggiungere alla serie dei richiami che l'Alemagna credesi in diritto di far valere contro la Danimarca. Il più gran numero dei plenipotenziari alla Dieta già ne hanno riferito ai loro governi rispettivi. Si può quindi prevedere che questi modificheranno le prime loro istruzioni per mostrarsi ancor più esigenti e per ottenere la riparazione dei torti dell'Alemagna contro la Danimarca.

AMBORGO, 1 *febbraio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Come vi ho annunziato per telegrafo le negoziazioni intavolate qua a nome del governo svedese per conchiudere un prestito di 18 milioni di franchi stato votato dalla Dieta di Stocolma e destinato a soccorrere il commercio della Svezia, sono finalmente riuscite a buon fine. Il signor C. Heine provvede colla Banca del Nord la totalità del prestito che, a termini del contratto, dovrà essere rimborsato integralmente in due anni.

Le azioni che stanno per emettersi e quotarsi alla

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Parigi, 6 febbraio 1858.

Non vi ho più scritto da lungo tempo, non già per difetto di volontà, sì bene per quello di novelle. A Parigi non si discorreva più d'altro che del tristo caso del quattordici gennaio; le concioni e gl'indirizzi e le risposte di questo e di quello tenevano il campo, e le preoccupazioni politiche invadevano colla prepotenza di conquistatore tanto il bello che il brutto mondo, tanto il grande quanto il piccolo.

Che volete ch'io andassi facendo *dans cette galère*? La politica non è pane entro cui mordano i dentuzzi del cronista spigliato e scapato delle lettere, delle arti, e delle bazzecole che non hanno importanza.

Ora che quel subbuglio s'è calmato, ora che le acque dell'agitazione politica dànno giù, ecco il carnovale ripigliare i suoi diritti d'allegria, ecco ricominciare i chiaccheramenti gai e le conversazioni allettevoli senz'argomento, ed eccovi il vostro storico delle baie mondane venirvi a raccontare..... niente del tutto.

Poichè non ho cosa di rilievo da dire, dovrei tacere, non è vero? Ma i cronisti, sono animali essenzialmente ciarloni, ed io ho già addosso una tremenda indigestione di silenzio per le parole che non ho spacciate via in tutto questo intervallo.

Vi avevo promesso di parlarvi alla distesa delle nostre riviste parigine: *Promissio boni viri est obligatio*, dice un adagio latino che ha la sua autorità anche in Francia. Ebbene, negatemi pure la qualità di *bonus vir*, a dispetto del proverbio io terrò quel conto delle mie promesse che tengono delle loro i direttori dei teatri, quelli dei giornali ed alcune altre persone di più importanza che non voglio nominare.

Di ragioni ne ho molte per iscusarmene. Ormai voi costì conoscete e il colore, e l'indirizzo, e i meriti, e i nomi e le qualità dei principali scrittori e dei direttori di tutte le nostre rassegne. Si sa da tutti, cred'io, presso di voi che la *Revue des deux mondes* è retta con potere assoluto dal signor Buloz svizzero, uomo non capace di scrivere mezza pagina e pur di tanto buon gusto in punto a lettere da sapere acconciamente correggere e rivedere gli scritti di qualunque fra i meglio dettatori in francese.

Buloz è un uomo franco, schietto, burbero, specialmente all'epoca in cui gli tocca far passare allo staccio della sua disamina le prove di stampa, un po' rozzo, autocratico, come lo czar, nelle sue risoluzioni, conoscitore arguto ed apprezzatore finissimo dell'ingegno, delle cognizioni e dell'abilità altrui. Non c'è, fra quanti impresari di lettere sieno in Francia, chi lo valga per sapere *exploiter* le migliori e più feconde intelligenze che il nostro suolo produca. Scorrete la raccolta dei fascicoli di questa Rassegna, e vedrete come tutte le glorie letterarie, politiche, statistiche le abbiano dato il loro nome e le loro lucubrazioni. È somma l'arte del Buloz nel sapere quali chiamare a sè, a seconda dei tempi. Ei sa, per così dire, annusare l'opinione e il pubblico e coll'opera or di questi or di quelli fra i più rinomati scrittori egli ha sempre mantenuto il suo periodico nella temperatura del pubblico favore.

Ciò che, secondo me, prova maggiormente come in lui ci sieno una vera capacità ed un vero acume letterario si è l'accogliere che egli ha sempre fatto anche i giovani al loro esordire, quando avessero realmente i reni forti e i polsi buoni. Esempio l'About. La *Revue de Paris* con poco discernimento lo rigettava dalla sua redazione. Egli andava a picchiare alla porta di quella *des deux mondes* colla sua *Tolla* sotto il braccio; vi era accolto premurosamente, e vedeva di là incominciare i suoi buoni successi e la sua fortuna.

Della *Revue de Paris* ve ne dirò poco, poichè un decreto cascatole sul capo l'ha ammazzata di botto. Essa radunava una schiera d'uomini d'ingegno (Laurent Pichat, Maxime du Camp, Louis Ulbach), ma forse un po' troppo esclusivi, e troppo gelosi del merito altrui. Possedevano brio, spirito, vivacità, efficacia; ma smarrivano un poco le buone ragioni che avevano da dire in mezzo ad una folla d'epigrammi e di arguzie con soverchia pretesa ricerchi, ed infilzati con uno stile non sempre puro ed inappuntabile. Quella rassegna avevano ridotto a campo esclusivo delle loro prove: ci volevano giostrare, ed ottenere il premio loro soli. Ogni robusto ingegno che mostrasse spiccare a costa di loro, dava loro ombra, e l'allontanavano; e per me vo ancora tutto stupito come avessero accordata l'ospitalità a quell'alta intelligenza italiana che è il Montanelli.

Alla *Revue des deux mondes* ora muove guerra di concorrenza la *Revue Contemporaine*. Voi avrete visto i due fascicoli pubblicati di quest'anno; e vi sarete chiarito con quanto zelo, buon volere ed intelligenza questo secondo periodico si sia accinto all'opera. So di buon luogo che numerosi e rilevanti sono gli ammigliora-

nostra Borsa porteranno in vaglia l'interesse annuo di 6 0[0: si dividono in quattro serie, la prima delle quali sarà sborsata dal governo svedese al pari nel 1859; le tre ultime saranno egualmente rimborsate al pari nel 1860 in marchi di banca dal signor Heine e dalla Banca del Nord in Amborgo.

Questa operazione finanziaria, alla quale il governo e le Camere svedesi hanno accordato la garanzia dello Stato, consideravasi generalmente alla Borsa d'oggi come vantaggiosissima ai prestatori perchè il danaro da loro dato ricaverà l'interesse del 6 0[0, mentre ora si stenta a collocarlo al 2 0[0. Il ministro delle finanze a Stocolma è stato autorizzato a spiccare immantinente tratte a vista sopra Amborgo per la somma di 6 milioni formanti l'ammontare del primo versamento da farsi dai contraenti. Questa somma sarà messa a disposizione del Comitato di garanzia instituito in Isvezia per prestare sopra deposito di mercanzie e sopra valori immobiliari le somme di cui il commercio svedese, il quale non si è ancora riavuto delle scosse che lo hanno agitato, pare abbia imperiosamente bisogno.

Le offerte di cui il ministro delle finanze Gripenstedt aveva parlato in dicembre alla Camera della nobilità, offerte che gli erano state fatte da finanzieri francesi non poterono essere accettate dal governo, principalmente a cagione della differenza che risulta dal corso del cambio tra la moneta francese e i marchi di banca generalmente in uso nei paesi del Nord per le disposizioni delle tratte di commercio il cui pagamento si fa in grandissima parte dai banchieri di Amborgo. In ogni caso si può sperare che mediante questo soccorso che sta per essere mandato in Isvezia, il commercio di esportazione ripiglierà la sua antica attività.

Berlino, 3 *febbraio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Alla Camera dei deputati si è impegnata oggi una discussione sui posti che la città di Berlino ha potuto, o piuttosto non ha potuto, accordare ai membri della stessa Camera nelle tribune state erette per l'entrata solenne del principe Federico Guglielmo colla principessa Vittoria sua sposa. Pare che questa faccenda abbia dato luogo a singolari equivoci. In fin di conto chi si è incaricato di procurare posti ai rappresentanti è il presidente della polizia, e i rappresentanti dovranno pagarli. Il signor Harkort, della sinistra, ha censurato vivamente l'operato del Consiglio comunale di Berlino e proposto di rifiutare i posti attuali come poco degni della Camera. La Camera si è costituita in Comitato segreto per terminare questa strana discussione che non sarebbe forse accaduta in altre capitali.

Berlino, 4 *febbraio*. Scrivono all'Agenzia *Havas*:

In occasione di una petizione dei Comizi agricoli delle provincie renane contro lo sminuzzamento della proprietà, la sinistra chiese al governo che volesse presentare un sommario statistico del numero dei beni di contadini che furono riuniti a beni nobiliari dal 1815 in qua. Nei motivi di questa domanda s'insiste sull'importanza della piccola e della media proprietà per la prosperità degli Stati. Affine di provare i vantaggi della piccola proprietà si stabilisce un confronto tra la Francia e il Mecklembourg. In Francia, dove la rivoluzione ha smembrato la proprietà, la produzione è salita dal 1785 al 1850 da 37 fr. per testa a 115; e nel Mecklembourg dove non sono per così dire che terre nobili, l'emigrazione è eccessiva per mancanza di lavoro e la demoralizzazione delle classi inferiori estrema. Le varie provincie della Prussia possono sotto questo rapporto essere paragonate tra loro stesse. Mentre nelle provincie orientali il jugero si vende in media 32 talleri, nelle occidentali vi sono terreni che in orticoltura danno un prodotto annuo di 70 talleri. Nei beni nobiliari delle provincie orientali contansi ordinariamente ogni 100 jugeri 1 cavallo, 3 vacche e 44 pecore, mentre nelle provincie occidentali i beni dei contadini di egual superficie hanno ordinariamente più di 30 bestie cornute. Somiglianti confronti tendono a provare che torna meglio favorire lo sminuzzamento delle proprietà.

I circoli aristocratici sono grandemente corrucciati perchè una signora che appartiene ad essi per nascita e per educazione si è dedicata alla scena. Essa è la contessa Merweldt, nata Bismark Schoenhausen, prossima parente del nostro rappresentante alla Dieta, e ha esordito sabato scorso a Weimar nella *Fiammina*.

La questione dei posti che occuperanno i deputati nelle tribune della città per l'entrata del corteo dei giovani sposi ha suscitato vive discussioni nella Camera. Il ministero ha riversato sul municipio di Berlino la responsabilità dell'ommissione commessa riguardo ai deputati. Prova dell'importanza che tale quistione ha assunto si è che lo *Zeit* riproduce oggi in extenso il discorso del ministro. Il governo è d'avviso che il ricevimento che si farà ai giovani sposi non è una faccenda politica, ma semplicemente l'espressione dei sentimenti della città di Berlino.

Nel programma delle feste pubblicate dal *Monitore prussiano* non è detto di niun ricevimento che i giovani sposi debbano avere dal re.

Il re doveva tornare oggi a Potsdam; ma egli è ancora a Carlottenborgo.

SVEZIA

Stocolma, 28 *gennaio*. Scrivono al *J. des Débats*:

Son note le prescrizioni rigorose che colpiscono qualunque svedese esca dal grembo della Chiesa luterana dominante per convertirsi al cattolicismo. Il governo del re aveva compreso la necessità di eliminare dai nostri codici codeste leggi eccezionali che datano dalla guerra religiosa dei Trenta Anni, alla quale il re Gustavo Adolfo prese parte sì decisiva e gloriosa per la nazione svedese. Il ministro della giustizia avea presentato, giusta gli ordini del re Oscar, un progetto di legge concepito in uno spirito moderato e liberale e che, pur mantenendo ancora alcune penalità contro lo svedese che mutasse religione, aboliva il bando e la confisca.

Quel progetto di legge, dopo essere passato per tutta la trafila delle nostre commissioni legislative, venne con generale stupore rigettato dalla maggioranza nelle Camere della nobiltà e del clero. La seconda, e questa circostanza è degna di nota, si è mostrata durante le discussioni molto più moderata nella sua opposizione che quella dei nobili. Ciascuno ricorda infatti i discorsi piuttosto violenti pronunziati da parecchi oratori contro il progetto, discorsi che contribuirono potentemente alla reiezione della legge nella Camera nobile. Il clero imitò bentosto l'esempio, mentre il progetto, quale era dal governo stato sottomesso alle Camere, venne accettato con notevole maggioranza dai due Ordini della borghesia e dei contadini.

Intanto l'opinione pubblica nella capitale e nelle primarie città del regno continuava a chiedere più vivamente che mai l'abolizione di quelle leggi religiose, tolte alla legislazione del medio evo. Il Comitato costituzionale, dove la nobiltà esercita alta influenza, ha elaborato a sua volta uno schema di legge nel quale il bando e la confisca sono sì scomparsi, ma vi domina ancora un carattere rigoroso.

Ecco i principali articoli di questo nuovo progetto che il Comitato raccomanda all'accettazione della Dieta nazionale. Si stabilisce dapprincipio che qualunque persona abbia persistito, malgrado le esortazioni del pastore luterano, a dedicarsi ad altro culto, perderà issofatto, come qualsiasi altra persona non professante la religione dominante in Isvezia, il godimento di tutti i suoi dritti civili e politici. Il neofita sarà quindi dichiarato incapace di occupare una carica onorifica o un impiego pubblico retribuito dallo Stato, dovendo ogni svedese appartenere alla confessione evangelica. I pastori potranno denunciare alle autorità giudiziarie que' cittadini i quali con atti, con discorsi o con iscritti avranno parlato con disprezzo della religione nazionale, o che saranno convinti di voler fare proseliti in Isvezia. Nei due casi il progetto di legge stabilisce un'emenda di 50 a 300 risdalleri e la pena del carcere da due a dodici mesi.

Questo progetto è già stato presentato alle due Camere della nobiltà e del clero, e fra alcuni giorni verrà anche presentato dal Comitato costituzionale alle Camere della borghesia e dei contadini.

GRECIA

Da un rapporto del ministro delle finanze pubblicato tempo fa in Atene rileviamo interessanti dati sui progressi fatti nello spazio di 38 anni da quella nazione.

Furono seminati 20,000,000 di iugeri di terreno, si piantarono 1,000,000 di iugeri di uva passa, 160,000 iugeri di vigne, 1,500,000 iugeri di gelsi, e 260,000 iugeri di fichi. Si costruirono 203,605 case, un palazzo reale, un'università, una specola, due stabilimenti di beneficenza, un'accademia, un liceo, un museo, un teatro, due grandi chiese (una in Atene, l'altra in Sira), e 100 pubblici stabilimenti. Si costruirono inoltre 4539 navigli della portata di 325,000 tonnellate, i quali diedero occupazione a 29,000 marinai.

Furono eretti diversi filatoi di seta con 400 fornelli; indi varie fabbriche di conciapelli, che mandano i pellami in Europa, nonchè fabbriche di vasi e di pettini; s'instituirono 750 scuole di mutuo insegnamento con 41,597 scolari, indi scuole normali, in cui vengono istruiti 10,000 allievi; 88 scuole greche ed 11 ginnasi con 1182 alunni; un'università con 590 studenti, una banca nazionale, un regolare servizio postale, varie società di navigazione, di marina; finalmente strade ferrate ed illuminazione a gas. La popolazione è cresciuta quasi del doppio, giacchè essa si componeva 38 anni fa di 612,608 anime, mentre ne conta attualmente 1,200,000.

Queste cifre valgono certamente più che ogni altro lungo ragionamento per dimostrare i giganteschi progressi fatti dalla nazione greca sotto l'attuale suo governo (*Oss. Triest.*).

RUSSIA

Pietroborgo, 29 *gennaio*. Scrivono all'Agenz. *Havas*:

Il linguaggio della stampa russa nella questione dei ducati alemanni diviene ognor più severo verso la politica danese. La *G. tedesca* di Pietroborgo torna oggi sopra questo tema e fa osservare che le proposte e i progetti stati sottomessi agli Stati dei ducati dacchè venne promulgata la costituzione dell'11 maggio 1854 non rimediano punto ai vizi di forma di cui si muove lagnanza. Il governo danese non solo non ha adempiuto agli obblighi che si è assunto in virtù di trattati verso i Ducati, ma li ha intervertiti in guisa da farne scaturire effetti diametralmente opposti. Epperciò malgrado le garanzie diverse state date a tal riguardo, garanzie notate nel protocollo di Londra, il gabinetto di Copenaghen ha trasportato verso il sud i limiti dell'uso della lingua tedesca nelle scuole e nelle chiese e ha adoperato con molta durezza in questi sperimenti di denazionalizzazione. Gli Stati e la popolazione hanno reclamato contro somiglianti tentativi in modo egualmente energico. Un altro gravame molto fondato dello Schleswig è la nomina agli impieghi di danesi che non hanno fatto i loro studi all'università di Kiel, comune ai Ducati. È questo un provvedimento che mira direttamente ad incorporare lo Schleswig ed è contrario al trattato conchiuso colla Russia nel 1767, col quale il governo danese si obbliga di conservare l'accademia di Kiel e di mantenerne i privilegi. Ora tra quei privilegi vi è l'obbligo pel governo di non nominare agli impieghi dei Ducati che persone le quali abbiano fatto i loro studi a Kiel. Egli è evidente che se il governo danese continua a procedere di siffatta guisa, gl'impiegati dello Schleswig non tarderanno ad essere danesi ai quali non importerà niente affatto di opporsi all'incorporazione graduale di quel ducato nella Danimarca.

L'imperatore ha ordinato che si lasci ai contadini degli appannaggi la casa che abitano con cortile e giardino senza esigerne indennità. Sperasi che questo esempio verrà seguito dalla nobiltà.

Si sono ricevute notizie soddisfacenti dalle contrade del fiume Amour. Gli stabilimenti formati in quei paesi sono in piena via di prosperità.

— Scrivono da Helsingfors nella Finlandia, in data del 20 gennaio:

Abbiamo ricevuto la triste notizia che la maggior parte della città di Nykarleby è caduta preda delle fiamme. Il fuoco è scoppiato alle 8 pomeridiane del giorno 12, e non fu potuto dominare che alle 9 antimeridiane del giorno dopo. Non si riuscì a salvare che gli edifizi situati sulla riva meridionale del fiume, cioè la chiesa, la scuola, i magazzini imperiali di frumento e una quarantina di piccole case. Questo quartiere non ha dovuto la sua conservazione che al suo isolamento. Tutta la città sulla riva settentrionale è un cumulo di rovine.

Nykarleby giace nel distretto di Wasa, nella parte di mezzo dell'Osterbotnia, a mezzo miglio da Wasa, e a due miglia da Iakobstadt. La città fu fondata nel 1619 dal celebre re Gustavo Adolfo, e dotata nel 1620 delle prerogative municipali. Secondo un censimento che è stato fatto nel 1855, Nykarleby aveva una popolazione di 1217 abitanti. Era essa del piccol numero delle città finlandesi che non fossero ancora state devastate dagl'incendi.

Son note le catastrofi a cui soggiacquero le città di Wasa, Bjoerneborg e Lovisa durante l'ultima guerra.

TURCHIA

La *Presse d'Orient* reca i seguenti particolari intorno ad una sommossa di cui Trebisonda è stata recentemente teatro:

« La nostra città, scrivono in data del 18 gennaio, è stata messa in grande commovimento da Circassi che fanno il commercio di schiavi condotti qua dalla costa orientale del mar Nero per essere venduti a Costantinopoli.

Egli è già qualche tempo un centinaio di questi Circassi vennero qua con ischiavi, donne e ragazzi per trasferirsi a Costantinopoli. Ma il signor Machnine, console di Russia, erasi opposto al loro imbarco: voleva al contrario se ne tornassero in Circassia, e loro offriva passaporti.

I Circassi rifiutarono di sottomettersi ai desiderii

---

menti che il solerte suo direttore, il signor De Calonne, intende ancora effettuarvi. E soprattutto, ciò che deve esservi a grado, mi fu detto ch'egli sta combinando il modo di poter pubblicare a periodi di due o tre mesi, delle corrispondenze esatte, benevole e rilevanti sulle cose italiane, tanto di politica che di lettere e d'arte. Amica ed attenta al movimento intellettuale italiano, questa rassegna lo fu sempre; e non passa quasi fascicolo in cui non vi sia uno scritto che pigli a disamina alcuna produzione o pubblicazione italiana.

Le altre riviste che si stampano a Parigi (se ne togli la *Britannique*, che è una riproduzione delle riviste inglesi) vivocchiano così modestamente e senza rumore, che gli è il caso di far di loro quello che il pretore faceva dei minimi, e passare ad altro.

Al Teatro il *Fils Naturel* di Dumas continua ad ottenere molti applausi e buoni introiti. Su questo dramma leggete il bello articolo di Montegut nella *Revue des deux mondes*, al quale do in tutto e per tutto la più piena ragione.

Il *Théatre lyrique* ci ha rappresentato il *Médecin malgré lui*, libretto tratto dalla commedia di Molière, musica di Carlo Gounod. Esito felicissimo. Si volle vedere sul palco scenico il maestro; cosa che a Parigi non si fa mai. Il povero Gounod, tutto confuso, non voleva accondiscendere alla specialità lusinghiera di quest'ovazione: gli attori, dallo zelo fatti crudeli, lo trascinarono a forza, pallido e commosso, in faccia al pubblico ed alla *claque*. Un bello spirito lo battezzò subito: il *triomphateur malgré lui*.

Di poi non ebbimo più cose di valore. *Les fiancés d'Albano*, dramma prodotto alla *Gaîté* col solo nome di D'Ennery, non ha importanza che a cagione del collaboratore nascosto del celebre drammaturgo. Tutti sanno che questo collaboratore è il sig. Mocquart, uno degli amici dell'imperatore ed insignito d'alta carica alla corte.

Gli è un carattere particolare di questo nostro tempo, e molto lusinghiero per la letteratura, quello che le persone le più alto locate dalle loro ricchezze o dalle loro cariche, vogliano l'una dopo l'altra avventurarsi nell'arena della pubblicità, per illustrare vieppiù con un raggio di gloria letteraria i loro scrigni, i loro blasoni, e i loro impieghi.

Il sobborgo di S. Germano ci offre tre o quattro scrittori di vero merito: il sig. De Rémusat, autore di opere stimatissime intorno Abelardo, S. Anselmo di Cantorbery, l'Inghilterra, ecc.; Paolo de Rémusat, figliuolo del precedente, il quale stampa nella *Revue des deux mondes* pregevolissimi articoli sopra le scienze fisiche e naturali; il principe Alberto de Broglie, cui bastano a dar rinomanza i suoi eccellenti *Studi morali e letterari*, e la *Storia della chiesa al IV secolo* colla quale lo scrittore ha tentato di mostrare non che la possibilità, ma la necessità dell'accordo fra il cattolicismo e le dottrine liberali; il sig. D'Haussonville, autore della *Storia della riunione della Lorena colla Francia*.

La signora contessa D'Haussonville, moglie al precedente, ha pubblicato di questi giorni sotto il velo dell'anonimo un interessantissimo libriccino col titolo: *Robert Emmaet*. Gli è la storia d'una delle più simpatiche vittime nelle rivolte dell'Irlanda all'aprirsi di questo secolo. Il successo di questo piccolo volume è grandissimo e non immeritato.

Fra i semidei della finanza noi vediamo allacciarsi la giornea dello scrittore il troppo celebre dottor Veron, in pubblicazioni che provano maggior dose in lui di buona volontà che di talento; Mirès il quale dà fuori di quando in quando un'appendice di critica letteraria; Solar, altro milionario coniato di fresco dalla Borsa, il quale si è prodotto sotto il pseudonimo di Didier in una commediola di due atti intitolata *Clairette et clairon*, al Vaudeville, or sono tre mesi: Girardin, che stampa al presente nel *Monde illustré* la sua famosa e strombazzata commedia: *La fille du millionnaire*, della quale nessuno più ne discorre, dacchè tutti la possono leggere.

Voglio sperare che in compenso di questo entrar della finanza nel regno della letteratura, verrà un giorno in cui, scambiate le parti, saranno i letterati ad entrar nel regno della finanza, ed a vece di vedere dei milionari farsi scrittori, si vedranno degli scrittori farsi milionari. Frattanto mentre si aspetta il milione comincia ad arrivar loro addosso la croce, che i letterati, da buoni cristiani, sanno portare così bene come qualunque altro. Dumas figlio l'ottenne ai 15 agosto ultimo scorso: oggidì gli è About che riceve all'occhiello la fettuccia rossa.

Queste due onorificenze provano due cose: che il governo non è ostile alla gioventù ed all'ingegno, e che per ottenere tal distinzione non è più necessario, come un tempo, d'avere il nome e la realtà di povero di spirito, la pancia rotonda e la zucca pelata. D'altra parte sarà d'un ottimo effetto, il veder decorati dei romanzieri e degli autori drammatici, per distrurre l'assurdo pregiudizio ancora di troppo in voga nel nostro paese; che, affine di meritar considerazione e ricompense officiali, un libro debba necessariamente essere fastidievole.

del console e trascorsero sino a far minaccie al signor Machnine il quale non ne fece alcun conto. Il console russo attendeva che essi si risolvessero a prendere passaporti per ritornare ad uno degli scali aperti al commercio. I Circassi tentarono d'imbarcarsi sul pacchetto del Lloyd che parte oggi: ma non si è voluto riceverli a bordo. Irritati, si raccolsero, s'armarono da capo a' piedi e si recarono sulla piazza del Meidan. Di quivi spedirono messaggi su messaggi al console russo per indurlo a rilasciar loro passaporti per Costantinopoli, minacciando di appiccar fuoco al consolato e di uccidere il console se rifiutasse di accondiscendere ai loro desiderii.

Mano mano che i Circassi si portavano sul Meidan tutta la città cresceva in agitazione e la gente correva sulla piazza a vedere che fosse. Nel tempo stesso i consoli vennero in soccorso al loro collega: il console di Francia, sig. Benedetti col suo cancelliere sig. de Lusson, e quello d'Inghilterra andarono armati al consolato russo. Inoltre i russi che son qua di passaggio e i sudditi russi del paese corsero solleciti in armi presso al loro capo.

Nel momento che vi scrivo vi sono nella strada sotto le finestre del consolato più di trecento persone senza contare i cavassi degli altri consolati che attendono gli assalitori, risoluti di tener loro la fronte.

Pare infine che il pericolo sia svanito. Un messaggio del pascià al sig. Machnine annunzia che i Circassi hanno risoluto di tornarsene tranquilli in casa loro. Il governo aggiunge che si recherà esso stesso al consolato.

P. S. Il pascià è venuto or ora al consolato e assicura che tutto è calmo.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 6 *Elenco.*

Saldo delle soscrizioni raccolte e pubblicate dal *Corriere Mercantile* L. 1079. — Società filodrammatica di Carmagnola L. 60 — Opera della Mendicità istruita a Torino L. 50 — Banca Nazionale sede di Torino L. 1000 — Butti Luigi da Valmadrera in Lombardia L. 50 — Signora N. N. L. 50 — Perrone di San Martino barone Ferdinando addetto alla legazione di Londra L. 100 — Ospedale civile di Santa Croce a Moncalieri L. 50 — Congregazione di Carità di Moncalieri L. 20 — Società dei lavoranti calzettai L. 10 — Società degli Operai di Gassino L. 10 — Elettori di Chieri nel pranzo al loro deputato generale Quaglia L. 77 28 — Corti conte Luigi segretario della Legazione di Londra L. 100 — Signor S. P. L. 20 — Direzione del giornale *L'Opinione* L. 4 — Direzione del giornale *L'Unione* L. 117 70 — Priocca conte Vigevano L. 100 — Dalmazzi Antonio sindaco di Vernante L. 5 40 — Collegio Convitto Nazionale di Nizza, Corpo insegnante L. 55 — Studenti convittori L. 33 — Studenti esterni L. 138 60 — Il padre della piccola Casa della Divina Provvidenza a nome de' suoi figli offre il frutto dei loro risparmi e lavorizie L. 75 — Municipio di Bardineto L. 15 — Municipio di Carpe L. 10 — Municipio di Laigueglia L. 10 — Ospedale civile di Laigueglia L. 5 — Municipio di Andora L. 30 — Municipio di Arnasso L. 14 80 — Municipio di Nasino L. 10 — Diversi abitanti di Laigueglia L. 54 20 — Municipio di Pietra L. 9 85 — Municipio di Zuccarello L. 19 75 — Municipio di Canesi L. 4 90 — Municipio di Albenga L. 30 — Municipio di Alassio L. 10 — Municipio di Balestrino L. 10.

Totale del presente 6° elenco	L. 3,438 48
Somma dei 5 elenchi antecedenti	» 17,730 03
Totale generale al giorno d'oggi	L. 21,168 51

Torino, dalla tesoreria della città il 7 di febbraio 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor.*

IL CHIMICO LUIGI ZUCCHI, nativo di Pisa, nei 22 anni di residenza nell'Egitto talmente si segnalò nell'arte sua, che giunse ad essere farmacista particolare di S. A. Mohammed Aly, quindi direttore del laboratorio chimico centrale del Cairo, poi vice-ispettore generale farmaceutico e membro del Consiglio generale di sanità, membro della Commissione della Zecca e della Nitriera.

Amante come egli è delle ricerche scientifiche anche fuori della sfera della sua arte, usò delle ricchezze e della sua posizione per radunare una pregevole raccolta d'oggetti di storia naturale, di antichità egiziane e di curiosità del Sennaar. Reduce dall'Egitto, capitò l'anno scorso in Torino, e tocco da simpatia per questo nostro Governo, volle darne una prova col regalare al Museo d'Antichità il più bel lenzuolo proveniente dalle tombe egizie ch'egli avesse nella sua raccolta.

Poco dopo faceva dono d'una collezione di conchiglie del Nilo al Museo di Genova, di che già fecero cenno i nostri giornali; e finalmente prese la risoluzione di cedere intiera la sua collezione al Museo di Torino. Per questo generoso dono si arricchisce il Museo di storia naturale di circa 70 diaspri d'Egitto, trenta dei quali non ancora aperti, ed alcuni contenenti fossili, di una compiuta raccolta di conchiglie del Nilo, e di tre paia di corna di antilope di Reggias. Tra i molti oggetti poi che toccano al Museo archeologico si distinguono principalmente varie monete romane, monete d'oro e d'argento correnti in Turchia, 6 monete d'oro cufiche, monete di rame cinesi, bei diaspri e corniole incise, varii idoletti egizi di bronzo, tre lenzuola di straordinarie dimensioni ben conservate, molti scarabei, tra i quali tre di pietra di dimensioni non ordinarie, contenenti i cartelli di Ramesse e l'immagine d'Anubi, una pietra arenaria coi cartelli di un imperatore romano, ed una pietra funeraria in carattere cufico dei primi tempi dell'Islamismo. Molto raro monumento è una mano di mummia ancora involta nella sua tela, parte della quale lacerata lascia vedere nel dito anulare un anello d'oro, ed uno scarabeo in esso infisso. Finalmente vuolsi rammemorare una ragguardevole quantità d'armi e di altri utensili del Sennaar.

È per tal modo che quell'egregio pisano acquistò un titolo alla benemerenza ed alla gratitudine del Piemonte.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 94,000.

Resoconto del mese di gennaio 1858

Attivo.

Fondo in cassa del mese precedente		L. 4645 77
Entrata del mese di gennaio 1858		» 9842 90
Attivo totale del mese di gennaio		L. 11488 67

Passivo.

Personale	L. 250 »	
Materiale	» 179 02	
Acquisto d'una rendita sul Debito pubblico di L. 500 62	» 9135 35	
Uscita totale del mese di gennaio	L. 9564 37	9564 37
Residuo attivo in cassa il 31 gennaio 1858		L. 1924 30

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

STRADA DALL'ATLANTICO AL PACIFICO. — Abbiamo ricevuto, dice il *New York Herald*, copia del rapporto officiale, stato presentato al ministero della guerra dal luogotenente Beale, incaricato dell'esplorazione di una via destinata a collegare gli Stati dell'Atlantico con quelli del Pacifico. La spedizione si è messa in via da Sant'Antonio nel Texas; ma il lavoro di misura non cominciò che a Santa Fe' nel Nuovo Messico e terminò al fiume Colorado in California. La spedizione riuscì perfettamente. La via percorsa è di 300 miglia più breve che ogni altra qualunque di quelle che dalla nostra frontiera occidentale danno alla California. Essa passa attraverso ad un paese pochissimo accidentato, ben provveduto d'acqua, di erba e di bosco. Si è potuto in questa occasione apprezzare una volta di più l'utilità dei cammelli per percorrere le regioni deserte. Alla fine del viaggio, che è durato quarantotto giorni, questi animali erano in altrettanto buono stato quanto alla partenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 9 *febbraio* 1858.

Ieri c'è stato pranzo a Corte. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale S. E. Ferruck-Khan ed i componenti della sua ambasceria, i Ministri del Re, il Segretario generale del Ministero degli affari esteri, il Sindaco della città di Torino, i Colonnelli dei diversi corpi dell'armata, ed altri ragguardevoli personaggi.

Ieri sera ebbe luogo l'ultima veglia di questa stagione al Ministero degli affari esteri. V' intervenivano l'ambasciatore persiano ed i personaggi del suo seguito.

È giunto ieri a Genova alle ore 3 e mezzo il Regio piroscafo *Monzambano* con 253 inscritti della Sardegna.

SOMMARIO POLITICO

I giornali recano il testo del discorso pronunciato da lord Palmerston nella tornata della Camera dei comuni del 5 corrente, in risposta al signor Roebuck, il quale aveva adoperato un linguaggio assai violento intorno al governo francese. Il primo ministro della regina Vittoria ha ribattuto con molta energia le censure del deputato di Sheffield.

Nella stessa tornata il presidente del dicastero delle Indie ha chiesto alla Camera l'autorizzazione di presentare un bill per dare facoltà alla Compagnia delle Indie di contrarre un prestito.

Le due Camere del Parlamento britannico si sono affrettate a deliberare unanimi ed a presentare a S. M. la regina Vittoria indirizzi di congratulazione in occasione del matrimonio della principessa reale.

Il conte di Morny, presidente del Corpo legislativo di Francia, è stato nominato relatore della proposta di legge relativa a provvedimenti di pubblica sicurezza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *febbraio* (*sera*).

Londra, 8. La nota francese promessa da lord Palmerston, e presentata al Parlamento, dice che Pianori, Mazzini, Ledru-Rollin e Campanella hanno tramato a Londra l'assassinio; che la Francia, sempre ragionevole, ha rispettato l'asilo inglese, ma che gli assassini non dovrebbero meritare ospitalità. La Francia spera di ottenere guarentigie contro tali pericoli, senza però voler indicare speciali provvedimenti.

Credito mobiliare 960.
Strade ferrate austriache 763.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 502.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Parigi, 9 *febbraio* (*matt.*)

Londra, 8 *sera*. Lord Palmerston propone contro i cospiratori per assassinio la pena dai cinque anni di prigione fino alla relegazione in vita e pei complici i lavori forzati. In seguito ad un lungo dibattimento la Camera aggiorna la discussione. Lord Palmerston ricorda le parole dette dall'imperatore nella nota (*vedi il dispaccio di ieri sera*), e lamenta l'impressione sfavorevole dagl'indirizzi dei militari francesi.

Madrid, 8. Il signor Pidal è nominato ambasciatore a Roma.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

9 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 40, 90 60 in liq. 91 25 p. 31 marzo
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 25
C. d. m. in liq. 54 50 p. 31 marzo
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1044

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 283 283 p. 28 febb. 284 25 286 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 281 281 p. 28 febb. 283 50 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 269 50 270 in liq. 270 270 p. 28 febb. 271 p. 31 marzo
C. della m. in c. 270 270 270 268 269 269 50 in liq. 270 p. 28 febb. 272 p. 31 marzo
Esploratrice C. d. g. p. in liq. 100 50 p. 15 marzo
Ferr. di Cuneo. 1 genn. Vecchie Obbl. C. d. m. in c. 335
Id. Nuove 1 genn. C. d. g. p. in c. 260

NB. Il bollettino di ieri portava per errore nelle Rendite 1851 1 dicembre 89 75 in luogo di 89 95.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 20, 18 85, 19 28, 19 72, 20 01, 20 41
	Estero	. .
Meliga		12 58, 12 75
Segala		12 90
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 8 febbraio 1858, ricevuto alle ore 8 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	.	»	»	»	69 60	69 60		
Id. 4 1[2 0[0	. 95	»	94 80		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	.	»	»	»	96 1[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90	»	89 75		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

Di questi giorni è nel pieno suo fiore la stagione dei balli e delle feste. Gli è a questi tempi principalmente che uom vede chiaro più che la luce del sole come per prender moglie in Francia occorra esser di là da milionario. Il lusso delle signore è qualche cosa di spaventevole, e cresce tutti i dì peggio. In una festa da ballo, dove io mi trovava l'altra sera, pigiato da una folla elegante, nel caldo soffocante di splendide sale illuminate da accecare, quasi non c'era una donna la quale non avesse le più suntuose cascate di preziosissime trine a tutte le balze della veste, al busto, alle braccia, da per tutto dove se ne possa appiccare. Le vesti del valore di 400 a 500 franchi arrossivano della loro povertà e si trovavano umiliate al paraggio della maggioranza. E che assettature di capo! E che perle! E che diamanti! E che ori accuratamente lavorati!

Mentr'io ammirava abbagliato tanta magnificenza ambulante, occhieggiante e sorridente, mi rintoppai in un giovane avvocato mio amico, che lasciava cadere su questo subbuglio d'eleganze, degli sguardi contristati come di chi assista ad un doloroso spettacolo.

— Che hai tu? gli dimandai, forse che questa vista ammirevole non t'incanta?

— Aimè! Egli mi rispose: la mi *disincanta*. Io son dietro a dimandarmi come oserò mai tentare di pigliar moglie. Non ho che 15 mila franchi di rendita, ne guadagno da sette ad otto altri miserabili mila colle mie ciancie curiali. Come mai una ragazza, per poco la si tenga, acconsentirà a sposare un sì povero diavolo? Forse che io potrei con un sì esiguo bilancio attivo darle i mezzi di comparire ammodo, tre o quattro volte la settimana, in feste come questa? Ora ai nostri giorni l'esistenza è alla men trista un purgatorio per la donna che non possa concedersi tre volte alla settimana il gusto di far arrovellare dall'invidia pello sfarzo delle sue telette le sue migliori amiche, rispiccando fra tutte negli eleganti convegni del mondo finanziario e del mondo governativo! Sono condannato ad invecchiare celibe e morire sotto la tutela di una donna di governo; ed ecco quello che m'attrista.

I balli costano carissimo, gli è vero, ma almanco nel più di essi un certo sollazzo ed un soddisfacimento ci si trovano. Ma una cosa orribile sono le *soirées* che si credono in obbligo d'aver a casa loro alcuni uomini gravi.

L'altra sera mi lascio pigliare da uno di questi convegni in casa d'un magistrato, il quale mi aveva fatto l'onore d'rendermi avvisato per mezzo d'una circolare a stampa, ch'egli *riceverebbe tutti i sabati*. Ci trovo una quarantina di signore in accuratissima assettatura sedute intorno ad una gran tavola, e guardandosi a vicenda tra occhi e ciglia senz'altro. Cinquanta o sessanta uomini, tutti calvi e *decorati* l'uno più dell'altro, stavano ritti, impalati qua e colà nella sala, duri, stecchiti, immobili e muti come babacci impagliati. In due o tre cerchietti solamente si aveva la temerità di susurrare a voce bassa a mo' di cospiratori.

— Che cosa fa qui tutta questa gente con tanto di musoneria? Mi sono dimandato a me stesso, strabigliando della meraviglia. Ci restai là dentro un'ora e ventitrè minuti, orologio in mano, per poter rispondere efficacemente al propostomi quesito. Allo spirare del ventesimo terzo minuto della second'ora scappai via disperato senza poter più resistervi e senza averci trovato la cercata soluzione. Di poi ho sbadigliato per tre quarti d'ora di seguito. Non vi si è giuocato, nè danzato, nè fatto musica, nè conversato. Che supplizio! sono fuggito in collera più che un creditore burlato da un fallito, giurando per tutti i Dei della mitologia di non ricalcare mai più colla suola delle mie scarpe lo spazzo di quella casa inospitale. Quando si pensa che vi hanno a Parigi ogni sera cento convegni almeno di quella fatta lì, e che degli uomini a fronte calva si contendono l'onore d'esservi ammessi! Ma!....

Però nella maggior parte di quei salotti, che accolgono alla sera, il principale trattenimento suol essere la musica. E qui conviene distinguere. In casa di qualche ricco signore che abbia buon gusto si possono udire i quartetti di Haydn, Mozart e Beethowen suonati a meraviglia, e duetti e terzetti dei celebri maestri cantati dai più distinti artisti, onde si vanti Parigi. Allora gli è un vero diletto. Ma in altri convegni, pur troppo nei più, o cielo! delle ragazze in busca di marito, gli occhi bassi e la veste color di rosa, vengono per torno a picchiare sui tasti del pianoforte uno *studio* od una *fantasia brillante*, o miagolare qualche melanconica e noiosa romanza. La è una cosa da sentirsi drizzare i capelli in testa al solo pensarvi! In codeste case Nadaud passa per un gran compositore; tutte le più scipite *chansonnettes* mandano all'entusiasmo, e ci si trova sempre un signore con cravatta bianca ed occhiali sul naso, il quale leziosamente viene a cantarvi *les deux gendarmes* o *l'histoire du vieillard*.

A questo eccesso regga chi può. Ad estremo male io non so suggerire che un estremo rimedio: gli è quello di scappare.

PERSONNE.

GIUDICATURA DI VINADIO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Si notifica al pubblico, che dietro l'aumento del vigesimo sul prezzo cui vennero deliberate le case Demaniali situate in Vinadio, e descritte nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1857, alli numeri 49 e 50, e nel tiletto di asta delli 10 dicembre scaduto, alli lotti primo e secondo, si esporranno nuovamente agli incanti tali case al prezzo risultante da tale aumento, nell'ufficio della giudicatura di Vinadio, sala delle pubbliche udienze, alle ore 11 antim. delli 25 prossimo febbraio, ai patti e condizioni di cui infra:

Lotto 1. Casa detta del Commissariato, della superficie di are 1, cent. 60 e mill. 32, senza numero di mappa, al prezzo d'asta di L. 3,228 75.

Lotto 2. Casa detta Ufficio del Commissariato, composta di due piani oltre i sotterranei, formante n. dodici membri oltre la scala, i corridoi, latrine e sottotetti, sita all'uscita superiore di Vinadio verso Francia, della superficie di are 1, e cent. 70, senza num. di mappa, al prezzo di L. 4,725.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

Quest'incanto sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 4 dicembre corrente, del quale, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio di giudicatura.

Vinadio, li 24 gennaio 1858.

Il Giudice del Mandamento di Vinadio
ROZ *giudice*.
Notaio Secco segr.

BIBLIOGRAFIA

Anche il catalogo della *seconda parte* della Biblioteca Costabiliana è stato testè pubblicato in Bologna. Se i dotti bibliografi avranno ammirato la squisitezza di eccellenti collezioni nel catalogo della *prima parte* di quell'insigne Biblioteca, l'altro, che ora annunziamo, troverà grazia parimenti presso di loro, tanta in esso è la copia di libri rari e preziosi nella *Teologia*, nelle *Scienze*, nelle *Arti*, nelle *Lettere*, e specialmente nella *Storia*.

Ne sarà fatta la vendita in Parigi dal 1 al 17 aprile p.v., ed i librai proprietari Marsigli e Rocchi e Gaetano Romagnoli in Bologna, e I. De Michelis in Parigi (dai quali potrà aversi il catalogo *franco*, al prezzo di italiane L. 3, pari a baiocchi 55), riceveranno le commissioni da chi vorrà ad essi affidarle.

Annunziamo altresì che il catalogo della *terza parte* della Biblioteca Costabiliana sarà pubblicato in Roma, ove pure sul finire dell'imminente febbraio o sul cominciare del marzo successivo ne saranno venduti i libri e le opere grandi e magnifiche in esso descritte.

(Estratto dalla *Gazzetta di Roma*).

Società Industriale Agricola DELLA SARDEGNA

Mentre l'Amministrazione sta per condurre a termine il definitivo bilancio dell'annata 1856-57, il sottoscritto con approvazione del Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di pagare gli interessi, e di unire alle lire *tre*, importo del secondo semestre scaduto il 31 ottobre scorso, la somma di lire *tre*, centesimi *settantacinque* a titolo di dividendo del cessato esercizio, con riserva di dare quel residuo che potrà risultare dal definitivo bilancio.

Il pagamento delle L. 6, 75 per azione sarà fatto alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, 3, a partire dal giorno 15 corrente, contro il rilascio del vaglia n. 3.

Torino, li 6 febbraio 1858.

Il Direttore gen. P. Beltrami.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50; Sofà elastici L. 30; Letti di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi L. 120. — Via Lagrange, num. 3.

DIFFIDAMENTO

GIARDINO Bartolomeo, negoziante, nativo e residente a Mosso Valle Inferiore (Biella), dichiara che egli non intende pagare verun debito contratto dalla sua moglie Margherita Vaudano fu Quirico, come pure non sarà mai per riconoscere i crediti di lui dalla medesima esatti.

GRANDE DEPOSITO GENERALE DI SETA ESTERA

AVISO AI NEGOZIANTI IN SETA

Allo scopo di prevenire più prontamente tutti i miei corrispondenti all'estero del cambiamento di domicilio, feci annunziare il presente avviso per evitare ogni ritardo nella corrispondenza.

Nello stesso tempo ho l'onore di prevenire che quanto al presente il mio stabilimento mi permette di estendere le mie relazioni commerciali sulla più grande scala, così che io posso accettare in deposito qualunque quantità di balle di seta.

Le relazioni colle principali case di Lione e di St-Étienne mi permettono sempre la più grande celerità nelle operazioni.

Vendita ed acquisto di sete.
Versamento sulle sete in deposito.

Garanzie di vendita fatte col mio ministero.
Incassi per tutta la Francia.

CH. RAYMOND
Rue St-Ferreol, n. 64, à Marseille.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' -di Torino

DOTE VALLONE-RONDOLETTO

Gli aventi diritto alla detta dote instituita nel R. Ospizio Generale di Carità di Torino, sono diffidati di far pervenire le loro domande, munite degli opportuni recapiti giustificativi, alla Segreteria del R. Ospizio entro tutto il prossimo febbraio, dopo il qual termine non saranno più ammesse.

Notaio Roggero *Segr.*

AVVISO

Da alcuni degli Azionisti alla Cavallerizza, diretta dal sig. Giacinto Rosa, non essendo ancora effettuato il pagamento della quota stabilita dal programma per l'anno 1858, s'invitano perciò i medesimi ad effettuarlo prima del 15 corrente febbraio, e se qualora lo avessero eseguito altrimenti che nelle mani del signor cav. Gioanni Colla, proprietario della Cavallerizza, come vien prescritto dall'art. 9 del programma, sarà considerato come nullo.

SOCIETA' ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy.

Il ribasso dei cereali ed i vantaggi che rilevano da una maggiore ben diretta fabbricazione, pongono questo Stabilimento in grado di poter distribuire, a far capo dal giorno d'oggi, i pani a cent. 40 caduna dozzina, ai signori Caffettieri della capitale anche non azionisti della Società suddetta, ed a cent. 35 quelli che gli verranno richiesti dalla provincia.

L'AMMINISTRAZIONE.

Acquedotto Nicolay

Si avvisano i Socii della Compagnia dell'Acquedotto, come il giorno 12 corrente e nel locale dell'Associazione Marittima M.le Ligure, piazza Banchi, in Genova, alle ore 7 di sera, sarà tenuta una radunanza preparatoria onde indicare e trattare le materie a discutersi nelle successive Assemblee generali convocate pei giorni 18 corrente e 10 marzo p. v.

È nell'interesse di ciascuno lo intervenirvi onde intendersi e risparmiare tempo nelle medesime Assemblee.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DOMINOS e COSTUMI

eleganti nuovi
DA VENDERE O DA AFFITTARE
da MARTINO NOVI
Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

LIQUIDAZIONE CON RIBASSO

di MAGLIERIA e MERCERIA di novità cadute nel fallimento Omarini Carlo, *via di Po, casa Giriodi, n. 56.*

DA VENDERE

VETTURA detta *Clerans*, nuova, da Majone minusiere, via Carrozzai, casa Borbonese.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Torino contro il signor Tancredi Belmondo, domiciliato in Torino, dalla Direzione delle funzioni mortuarie, eretta in questa città, nella cappella della Madonna della Neve, posta inferiormente alla chiesa dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, amministratrice della Cappellania laicale, instituita dalla fu Giulia Lucia Cauli-Rossi, il sullodato tribunale con sentenza del 12 dicembre 1857 ordinò la spropriazione, per via di subastazione, dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Orbassano, ed alle condizioni ivi proposte, il tutto come meglio appare dal relativo bando venale del 19 gennaio corrente, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del causidico collegiato sottoscritto, posto in via Doragrossa, num. 28, piano secondo, e venne fissata pell'incanto l'udienza del 9 prossimo marzo.

Torino, li 21 gennaio 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

UNICO DEPOSITO CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Gruot, *Riz-julienne*, Senapa bianca medicinale e Candele Milly. Da Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

PER ESECUZIONE DI CONCORDATO.

nel fallimento di Giusto Gianoglio, già confettiere in Torino, via Milano, casa Michetti, n. 11.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno 19 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio, di questa città, alla presenza del signor Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, per deliberare in esecuzione del concordato stipulatosi tra detto Gianoglio e li suoi creditori sotto li 27 agosto 1855, sul reso conto a darsi dalli sindaci al fallito a termini dell'art. 556 del Codice di commercio e sul relativo riparto a seguirsi fra li creditori.

Torino, li 5 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Allasia Domenico, già negoziante liquorista in Torino, sulla piazza Carlo Felice, casa Mannati.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Allasia Domenico, già liquorista in Torino, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle alli 19 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato a termini della legge.

Torino, li 5 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città, 19 dicembre ultimo passato, sull'instanza del signor avvocato Carlo Canton, applicato al Ministero Esteri, domiciliato in questa città, si autorizzò in odio del signor Matteo Modena, proprietario in Torino, ora dimorante in Monteu-Roero, la vendita per via di subasta dell'infra descritto stabile da questi posseduto in questa città:

Corpo di casa, posto in Torino, sezione Dora, parrocchia dei Ss. Martiri, via S. Francesco, n. 2, di quattro piani oltre il terreno, sotterranei e corte, distinto coi nn. 30, 31, 48 a 56 inclusivi, nel piano II dell'isola 8, intitolata S. Secondo, fra le coerenze del signor conte Giuseppe D'Harcourt, della via della Madonnetta, del sacerdote Gioanni Filippo Chiotti, ed avvocato Giuseppe Tempia.

E si fissò per l'incanto l'udienza del 19 marzo prossimo, ore 10 di mattina, quale verrà aperto sul prezzo dal signor instante offerto di L. 78,000, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa 13 corrente mese.

Torino, li 18 gennaio 1858.

C. De-Paoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 12 prossimo venturo marzo, ore 11 mattutine, sull'instanza di Massucco Stefano del luogo di Magliano, ed a pregiudicio di certo Giacomo Rava debitore, e terzo possessore Olmo Fortunato dello stesso luogo ha luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati su quel territorio e su quello di Castellinaldo, nelle regioni Fornace, Bosco, Cienclurio, alli nn. di mappa 2573, 2637 e parte delli nn. 10 e 11, descritti e coerenziati nel bando delli 5 corr., autentico Mejneri segretario, al prezzo e condizioni ivi tenorizzate.

Alba, li 16 gennaio 1858.

Conterno sost. Troia.

FALLIMENTO

di Melchiorre Ellena, già esercente osteria sotto l'insegna dei Due Buoi Rossi in Villanova d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio, con sentenza in data di ieri, sull'instanza delli Gioanni Spinelli di Villanova, Francesco Piovano di Castelnuovo e Marnetto Maria di Moriondo,

Ha pronunciato il fallimento del suddetto Melchiorre Ellena di Villanova;

Ha ordinato l'arresto del medesimo e la apposizione dei sigilli a mente della legge;

Ha nominato giudice commissario il congiudice signor avvocato Brunone Cottalorda e sindaco provvisorio il suddetto Gioanni Spinelli;

Ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito avanti il prefato signor giudice commissario in una delle sale di detto tribunale, alle ore 2 pomeridiane del 19 andante mese.

Asti, li 5 febbraio 1858.

Monferrini segr.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 22 dicembre ultimo scorso del signor giudice commesso avvocato Filippo Mondo, venne nanti al tribunale provinciale d'Asti aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,500 prezzo degli stabili acquistati dal signor Aronne Bedarida di Nizza Monferrato, con instromento 24 dicembre 1856, rogato Quaglia, da Giuseppe Visconti, domiciliato a Vinchio.

Rossi sost. Raviola.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 26 prossimo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa civile e rustica, posta sul territorio di Biella, regione ai Fossi, cadente nella subasta promossa dal proprietario Luigi Aquadro, domiciliato a Biella, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 26 gennaio u. s.

Biella, li 6 febbraio 1858.

Sola sost. Regis.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Francesco Trompeo di Biella, contro Ruffino Antonio fu Stefano da Donato, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 18 dicembre ultimo ha fissata l'udienza del 9 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 16 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 21 gennaio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO

Per verbale 3 corrente febbraio sono stati deliberati li beni incantati del minore Giovanni Camillo Drago d'Alba in due distinti lotti, cioè, il primo per reincanto sulle fini di Cravanzana, regione Graugia, a L. 6,430, ed il secondo definitivamente sulle fini di Bosia, regione Monticelli, al prezzo di lire 2,950, ed ambi a favore di Viazzi Paolo di Piana, il notaio procedente delegato dal tribunale provinciale d'Alba, rende noto decorrere termine per l'aumento di sesto o mezzo sesto sul lotto primo, scadente con tutto il giorno 18 corrente mese.

Castino, li 5 febbraio 1858.

Not. Carlo Vola.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 3 del corrente mese di febbraio deliberava a favore del sig. Schlapfer Teofilo, negoziante, già domiciliato a Torino, ed ora residente a San Gallo (Svizzera), gli stabili a di lui instanza incantatisi sul prezzo di L. 1,380, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati sul territorio di Celle, ruata Castellare, e consistono in un corpo di caseggio, ed in prati e campi, soggetti in totale al tributo regio di L. 13, 78.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 18 dell'andante mese di febbraio.

Cuneo, li 3 febbraio 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Ad instanza del signor avvocato e notaio Enrico Nigra da Bairo, il tribunale provinciale d'Ivrea, li 2 volgente febbraio pronunciava sentenza in forza della quale venivano deliberati li stabili in essa distinti in tre lotti, e situati in territorio di detto luogo di Bairo, consistenti in un corpo di casa nel recinto di Bairo, alteno alla regione Pramaresco, ed in territorio di Quagliuzzo, casa, in detto luogo, cantone Villa, subastati in pregiudicio dell'eredità giacente del fu Giorgio Olivetti, *quondam* Giuseppe di Bairo, e tutti detti immobili si deliberavano a favore dello stesso signor instante avvocato e notaio Nigra, come ultimo e miglior offerente, cioè:

Il lotto primo di L. 750, per L. 750 per non essersi fatto alcuna offerta, il lotto 2 di L. 170, per lo stesso prezzo di L. 170 per mancanza d'obblatori, ed il lotto 3 di L. 50 per L. 555.

Il tempo utile per l'aumento del sesto a detti immobili scade con tutto il 17 volgente febbraio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 4 febbraio 1858.

Not. Aschieri segr.

REVOCA D'INTERDIZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 23 gennaio p. p. fu revocata l'interdizione da cui trovavasi colpito Pietro Castellaro fu Cristoforo, domiciliato sulle fini di Pinerolo, alla borgata Bisognette, dalla sentenza dello stesso tribunale in data 7 novembre 1834.

Pinerolo, li 6 febbraio 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Vittone Felice, proprietario, domiciliato in Pinerolo, contro Quassolo Luigi, proprietario, domiciliato a Cantalupa, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, in data 9 andante mese, venne fissata l'udienza delli 6 aprile prossimo venturo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati in territorio di Villar-Perosa, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando a pubblicarsi ed affiggersi a mente di legge.

Pinerolo, li 19 gennaio 1858.

Garnier sost. Rol.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 35 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 10 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[9 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 90	744 24	744 50	— 3 2	— 1 8	† 0 6	— 9 5	— 6 6	— 5 8	—11 2	E.	E.	E.N.E.	Neb. folta	Neb. folta	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 29 gennaio ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Sini cav. Giuseppe Maria	1798 18 marzo	Commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare	Guerra	47	»	5	Anzianità di serv. e riduzione di personale	1857 4 9bre	»	»	R. D. 26 xbre 1853 e L. 27 giug. 1850	2395	»	1857 11 9bre
2	Alciati dott. Napoleone	1810 20 8bre	Medico di reggimento di 1.a classe nel Corpo sanitario militare in aspettativa col grado di medico divisionale di 2.a cl.	id.	29	2	4	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 28 xbre	»	»	L. 27 giugno 1850 e 17 marzo 1856	1900	»	1858 1 genn.
3	Della Croce contessa Maria Antonia Carolina (1)	»	Vedova del conte D. Giacomo de Asarta luogoten. generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	1500	»	1857 2 agosto
4	Cappa contessa Giuseppa Maria (1)	»	Vedova del conte Giuseppe Novellone capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	280	»	» 21 luglio
5	Albora Anna Barbara (1)	»	Vedova di Pietro Binelli già aiutante di 1.a classe al servizio dei bagni marittimi col grado di capitano in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	L. 20 giugno 1851 e norme spieg. 22 magg. 1841	420	»	» 28 9bre
6	Ricourt Teresa e Maria Luigia (2)	1832 17 agos. 1840 20 giug.	Figlie orfane di Carlo Antonio Ricourt già portiere del Magistrato di sanità marittima	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 20 giugno 1851 e Reg. Brev. 21 febbraio 1835	225	»	» 24 7bre
7	Chabert Giorgio	1811 12 agos.	Vice console di 2.a classe della 1.a categoria delegato consolare ai Dardanelli	Esteri	31	9	»	Anzianità di serv.	1856 21 xbre	2500	»	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Patenti 23 lugl. 1835	1827	»	» 1 genn.
8	Pinelli cav. dott. Giuseppe Virgilio	1787 27 9bre	Professore di filosofia positiva nel R. collegio di Vercelli	Istruzione Pubblica	37	2	2	Età avanzata in seguito a sua dom.	1858 3 genn.	1800	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	1800	»	1858 3 genn.
9	Delogu Raffaela (1)	»	Vedova del cav. D. Sebastiano Salaris già presidente di classe nel Magistrato d' appello di Sardegna	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1875	»	» 29 detto
10	Bissiri not. Domen.	»	Sotto segr. presso l'Intendenza gen. di Sassari	Interni	13	6	6	Motivi di salute	1857 18 8bre	1200	»	R. Patenti 22 marzo 1824	325	»	1857 26 8bre
11	Rosselli Maria Cristina (1)	»	Vedova del not. Gaetano Serventi già commissario di polizia	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	250	»	1858 29 genn.
12	Isabella Antonio Maria	1806 10 9bre	Postiglione già addetto alla stazione di Vogogna	Lavori Pubblici	28	»	17	Inabilità al servizio in seguito ad infermità contratte nel servizio stesso	» 23 xbre	»	»	Reg. approv. col R. Dec. 5 xbre 1852	200	»	» 1 detto
13	Compagnon cavaliere Francesco	1780 10 8bre	Tesoriere della provincia di Savoia propria col titolo e grado di tesoriere d'Azienda	Finanze	40	7	14	Anzianità di serv. e motivi di salute	» 13 9bre	3500	»	R. Patenti 22 marzo 1824	2400	»	1857 1 xbre
14	Bollero Gius. Gio.	1803 12 xbre	Ispettore delle contribuz. dirette a Vercelli	id.	31	5	3	Motivi di salute	» 18 8bre	3000	»	id.	2145	»	» 18 8bre
15	Maja Pietro Maria	1806 9 9bre	Capo operaio nella fabbrica dei tabacchi a Torino	id.	31	9	»	Id.	» 23 xbre	1080	»	R. Patenti 25 marzo 1822	783	»	1858 1 genn.
16	Vigna Maria Francesca (1)	»	Vedova di Giuseppe Pertone già controllore di 1.a classe nel Controllo generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	666	»	» 29 detto
17	Milone Maria Cristina Filippa (1)	»	Vedova di Pietro Antonio Ferrero già usciere presso il Ministero delle Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. e R. Decr. 19 maggio 1853	216	»	id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile.

S. M., con Decreti del 29 scorso gennaio si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia

Il sig. Giacinto Martini, mastro uditore, segretario della R. Camera dei conti.

E su quella del Ministro dell' Istruzione pubblica, reggente il Ministero delle Finanze

Il sig. avvocato Nicolò Maggioncalda, membro e segretario della Commissione creata per l'abolizione delle arti e corporazioni privilegiate in Genova.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

SPIGOLATURE

IV.

(*)

NOVELLE E ROMANZI.

Primizie ossia Novelle e racconti di Ida Vegezzi Ruscalla — Foglie d'autunno di Giovanni De Castro — I primi venticinque anni della mia vita di D. C. — Le rovine di Rutulia di Torquato Giordana.

È vasto il campo in cui la novella morale può spaziare: ella ha d'innanzi l'intiera società con tutti i suoi vizii e le sue virtù; ha la natura umana con tutti i suoi bisogni e tutte sue passioni; ha tutte le fila, in una parola, che servono al romanzo per ordire i suoi tessuti. Eppure lascia a questo le ampie tele di cui si piace, ed elegge per sè, a preferenza di quelle, piccoli quadri che si contengano in angusta cornice, ed esser possano a colpo d'occhio veduti. Un' antica tradizione, una vecchia leggenda, una scena di famiglia, una magnanima azione, un' avventura gioconda o pietosa, ogni fatto, finalmente, isolato, ogni cosa passeggiera che il romanzo tutto al più non adoprerebbe che come episodio, servono ad essa di bastante argomento pei suoi racconti, purchè desuma da questi un precetto, una lezione, una massima: imperocchè principale suo scopo è l'istruzione de' suoi lettori. A prima vista l'ufficio della novella morale par facile, ma tale, a ben riguardarvi non è.

Poche infatti sono le novelle morali che si distinguano dall'innumerevole moltitudine di siffatti componimenti di cui ribocca l'odierna letteratura. E questa penuria è forse da lamentarsi più in Italia che altrove: imperciocchè, per tacere degli inglesi e degli alemanni, i soli francesi vantano a centinaia, dal Marmontel in poi, scrittori più o meno commendevoli di somiglianti racconti: noi per lo contrario, dal Soave (che per verità non è degno di star accanto del Marmontel), dall'Albergati e dal Zacchiroli fino a dì nostri, ne contiamo appena una qualche decina, ed aggiungasi ancora una decina di più mediocri, e men noti di quei tre novellatori. Donde cotanta povertà? Non è difficile a dirsi. Mutata e modificata la forma primitiva della novella in generale, nacque la necessità di modificare e mutare pur quella delle novelle morali; ma non si seppe por modo ai mutamenti ed alle modificazioni; non furono esse adattate nè all'indole diversa dei racconti, nè alla maggiore o minore importanza dei fatti, nè alla natura degli affetti, nè ai caratteri dei personaggi: diedero alla novella la proporzione del romanzo e la sospensione del dramma; le tolsero la semplicità, la naturalezza e la concisione che tanto un dì la distinsero; la circondarono in somma di difficoltà che non conobbe da prima.

Felici i novellatori che vincer sappiano cosiffatte difficoltà, e si giovino giudiziosamente di artificii, omai divenuti necessità, in maniera che gli artificii abbiano aspetto di spontaneità e di natura! Felici coloro che conoscano il segreto di serbare un giusto mezzo tra l'ingenuità antica, e la ricercatezza moderna, e conciliando con le convenzionali esigenze la severa legge della convenienza, adoprino siffattamente che la novella morale, anche sotto le apparenze del romanzo, non perda alcunchè del suo speciale carattere, e sia sempre un genere distinto da qualunque sia genere di racconto! Partecipa, se non m'inganno, di tal ventura, e verrà giorno che la possederà interamente la giovane e gentile novellatrice, Ida Vegezzi-Ruscalla, i cui racconti, sotto il nome di PRIMIZIE, va pubblicando in Valenza il tipografo Biagio Moretti nella sua *Biblioteca delle famiglie italiane*. Diciottenne ancora, ella palesa non comune squisitezza di sentire; e molto senno congiunto a molta immaginativa. Non racconta nè grandi nè peregrini fatti, ma li racconta con disinvoltura e con proprietà di linguaggio e di stile; presenta drammaticamente i suoi personaggi, ma senza ostentazione di studio; dipinge con arte, ma la nasconde. Le sue novellette son semplici e brevi, e le offre ingenuamente come fanciulla offrirebbe un mazzetto di fiori.

(*) Questo articolo è la continuazione dell' appendice di sabbato 30 gennaio scorso. La sua pubblicazione fu ritardata per motivi indipendenti dall'autore.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 9 *Febbraio* 1858

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data 5 febbraio :

Ieri, dopo quindici giorni di durata fu chiuso il consiglio provinciale di Roma e Comarca, presieduto dall'em.mo e rev.mo sig. cardinale Roberti.

INGHILTERRA

Londra, 6 *febbraio.* Ecco, giusta il *Times*, la risposta fatta da lord Palmerston nella seduta di ieri al discorso del sig. Roebuck :

Il ministro degli affari esteri a Parigi indirizzò all'ambasciatore presso la corte britannica un dispaccio relativo a ciò che era avvenuto a Parigi, sollecitandoci a prendere le determinazioni che stimeremo convenienti.

Il dispaccio non indicava alcuna determinazione qualunque, ma si ristringeva ad esporre al governo i fatti ed i particolari del recente attentato. Io comunicherò senza difficoltà questo dispaccio al parlamento. (*Bene!*) Innanzi tutto, credo mio dovere il respingere l'accusa pronunciata contro l'ambasciatore francese; perocchè egli non ha mai accusato la nazione inglese di avere simpatia per gli assassini, o di dar loro protezione.

Il conte di Persigny sovente disse che in quanto ai sentimenti manifestati nel suo paese, noi dobbiamo condonare qualche cosa all'irritazione accesa ne' cuori dall'attentato, e che i popoli del continente, ignorando la natura delle nostre leggi, ed applicandoci i principii giusta i quali essi medesimi sono governati, concepiscono idee e speranze che non possono effettuarsi, come sanno tutti coloro che conoscono la nostra costituzione.

L'onorevole e dotto gentleman desidera che io anticipi sulla discussione che si aprirà naturalmente lunedì, quando il bill sarà presentato. Io non mi lascerò trarre in un dibattimento prematuro della quistione; ma quando la Camera lo avrà incominciato, sarò tutto pronto ad esporre i motivi che ho per introdurre il cambiamento che il governo proporrà.

Devo nondimeno in questa occasione protestare contro il terreno sul quale l'onorevole membro vuole stabilire il dibattimento. Parlando di certi indirizzi pubblicati in Francia, egli pretende che il parlamento inglese dovrebbe per questa cagione interdirsi di prendere determinazioni che senza di ciò avrebbe potuto convenevolmente adottare. Io gli risponderò : *Quis tulerit Gracchos de seditione querentes?* Poichè, se vi ha un uomo che più d'ogni altro abbia ricorso alle personalità ed alle violenze in riguardo ai paesi esteri ed al suo proprio, gli è questi l'onorevole e dotto membro. Ei si scaglia senza modo e senza freno contro tutti o sia in Inghilterra o sia altrove.

Se vi è qualche cosa di cui andiamo noi superbi in casa nostra, si è la libertà assoluta della parola, e questo sentimento deve indurci a perdonare la foga dell'onorevole e dotto gentleman. Perchè dunque vi sono stati in Francia indirizzi poco misurati, sarebbe indegno e puerile da parte del popolo inglese il lasciarsi trasportare perciò a segno di riflutar di fare ciò che gli sembra esser utile.

Devo dire altresì che bisogna tenere in gran conto le circostanze che fecero naturalmente scoppiare cotesta irritazione. Prendiamo soltanto l'inverso, e vediamo quali sentimenti proveremmo noi, se simili atrocità fossero tramate in Francia contro la nostra sovrana da persone in Francia rifugiate. Il popolo inglese non si indignerebbe egli? (*Bene!*) Non si lascerebbe trarre ad usare un linguaggio contrario a quel tono di cortesìa che nell' opinione stessa dell'onorevole e dotto membro, deve guidare le nazioni nelle loro correlazioni reciproche ?

Spero adunque che, pur deplorando o disapprovando certe espressioni di sentimento delle quali si fece uso sopra certi punti della Francia, noi sapremo fare la parte dell'esacerbazione, e pensare a ciò che avremmo sentito noi stessi in circostanze simili; spero che gli atti del passato non ci impediranno di tener la via che crediamo essere la migliore. (*Benissimo!*)

ALEMAGNA

Berlino, 5 *febbraio.* Scrivono all' *Indép. belge* :

La tornata della Camera dei Signori è stata interessante. Il presidente ha prima di tutto dato lettura di un messaggio di ringraziamento del re, datato del 2 febbraio, in risposta all'indirizzo della Camera. Quella lettura venne salutata colle grida di *Viva il re!* ripetute tre volte.

Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del 1858.

La Camera prese quindi a discutere l'ordinanza del 27 novembre ultimo, ordinanza che sospese per tre mesi la tassa dell' interesse. La Commissione propone di approvare l' ordinanza, ma di aggiungere riserve formali quanto all'abolizione definitiva delle leggi che regolano la tassa dell' interesse. La Camera, dice la risoluzione proposta, non può pregiudicare le gravi considerazioni che si oppongono all' abolizione definitiva.

Il conte Arnim Boytzenbourg propone, per emendamento, di cancellare nella risoluzione la parola *definitiva.* Il nobile conte vuole senza dubbio corroborare con ciò le riserve e si dichiara contro una nuova sospensione provvisoria. È noto che il giorno dell' apertura delle Camere il progetto ne era stato attribuito al governo.

De Buddenbroek fa dal suo punto di vista la storia dell'ultima crisi. L'origine dello scompaginamento sta nell'aver dato a tutti facoltà di fare biglietti e lettere di cambio. L' abuso delle cambiali produsse l' aggiotaggio delle banche, poi delle mercanzie, poi della borsa, dei crediti mobiliari, dei benifondi, delle azioni, ecc. Dio fortunatamente ha vegliato sulla Prussia.

L'oratore non crede che l'ordinanza del 27 novembre abbia prodotto grandi risultamenti. Il governo nondimeno si è forse trovato nella necessità di fare qualche cosa. La Camera gli accorderà il bill d' indennità domandato, ma deve fare le sue riserve per l'avvenire.

De Zander vorrebbe approvare l'ordinanza senza aggiungere la riserva che la Commissione propone. I tempi possono cambiare, e se i proprietari fondiari non ottengono presentemente danaro che ad alto interesse, potrebbe accadere un giorno che non ne trovassero affatto. Allora l' abolizione della tassa legale sarebbe un benefizio per tutti.

De Waldow Steinhoevel voterà per l' approvazione dell'ordinanza, ma suo mal grado. Essa ha fatto nascere in una parte interessata del pubblico la speranza dell'abolizione definitiva. Se mai tale abolizione dovesse prevalere, il possesso di una terra più o meno gravata diverrebbe impossibile. Solo coloro potranno possedere benifondi che saranno in grado di pagarli a contanti. Niun ministero prussiano potrebbe assumersi la responsabilità di siffatta situazione.

Il conte Hoverden sostiene che i tribunali prussiani rimasero stupefatti alla promulgazione dell' ordinanza del 27 novembre. I due terzi dei benifondi di Berlino sono aggravati di ipoteche e di debiti, e Berlino è minacciata di rovina senza terremoto napolitano (*Ilarità*). Nelle presenti congiunture l'ordinanza non si potrebbe conciliare coi bisogni morali dello Stato. L'oratore dipinge quindi con colori nerissimi usura e usurai.

De Below e *Goetze* appoggiano la proposta della Commissione.

Groddeck crede inutile la risoluzione. Egli è convinto che il governo altro non ha voluto che recar rimedio ad una calamità passeggera.

Il professore Stahl svolge le sue idee sulla natura del capitale il quale non è, a suo avviso, una mercanzia. Esso è la potenza della proprietà mobiliare. La tassa legale tende a metter limiti alla sua preponderanza, venendo in aiuto alle necessità. La proprietà fondiaria non potrebbe sopportarne l' abolizione, ed è a dubitare che a lungo andare questa torni di giovamento al commercio la cui tendenza a slanciarsi nelle speculazioni arrischiate e a lavorare coll'altrui danaro ne verrebbe aumentata.

Dopo alcune parole del conte *Stzenplitz* a favore delle riserve proposte dalla Commissione, il ministro del commercio *Von der Heydt* prende a parlare. L'ordinanza, egli disse, è stata provocata da numerose domande indirizzate a questo effetto al governo. Dicendo agl'industriali : Aiutatevi da voi medesimi! il governo non ha voluto negar loro i mezzi da ciò. L'ordinanza ha del resto raggiunto il suo scopo. Sparve la diffidenza e le transazioni hanno ripigliato il loro corso naturale. Il governo non ha nullamente inteso di pregiudicare la questione di principio e ha riservato la soluzione della quistione ad un esame imparziale. Per questo motivo esso non ha niuna obbiezione a muovere contro la risoluzione proposta dalla Commissione (*Sensazione*).

Il ministro della giustizia confuta gli argomenti giuridici stati presentati da alcuni membri. Nota che la tassa legale differisce in varie province. Il governo ha fatto studiare gli effetti dell'ordinanza ed ha rilevato che in generale la tassa ordinaria dell'interesse non è stata sorpassata.

La Camera aggiorna la discussione a domani e si costituisce in comitato segreto.

— Ecco la lettera del re, accennata qui sopra, quale la troviamo nella *Nuova Gazzetta di Prussia :*

« I sensi di simpatia e di devozione che la Camera dei signori ha espresso nel suo indirizzo del 15 gennaio per la dura prova a cui la volontà di Dio mi sottopose, hanno recato sollievo al mio cuore. Io ringrazio la Camera dei signori di tali sensi e ho ferma speranza che il favore divino, il quale nei tempi d'afflizione ha sempre sostenuto la mia casa e la patria, continuerà a proteggerci.

« Carlottenborgo, 2 febbraio 1858.

« Federico Guglielmo. »

Annover, 4 *febbraio.* Le Camere sono nuovamente riunite. I candidati alla presidenza della prima Camera sono i signori Von Trampe, Von Cramm e il conte di Bernstorf; quelli della seconda sono il consigliere Heise, Von Knesebeck e Blumenhagen. Il governo ha presentato alle Camere sei progetti di legge.

Ieri tutti i membri della Dieta hanno avuto l'onore di pranzare a castello. Il re ha pronunciato un'allocuzione che ha fatto la più simpatica impressione sull' uditorio ed ha portato un brindisi affettuoso ai deputati, a cui il maresciallo ereditario del regno, conte di Munster, rispose bevendo alla salute di S. M. (*Nord*)

Amborgo, 3 *febbraio.* Scrivono all'*Indép. Belge :*

Assicuravasi oggi alla Borsa che il governo svedese era riuscito a conchiudere ieri l'altro colle banche di credito di Darmstadt, di Dessau e di Meiningen e con alcuni dei capitalisti di Francoforte, a condizioni piuttosto vantaggiose, cioè al 6 0[0 d'interesse e 1 0[0 di commissione, un prestito di 12 milioni di risbanctalleri o 24 milioni di franchi, formanti la prima serie dei 40 milioni di talleri stati votati dalle quattro Camere nella presente sessione della Dieta per la costruzione delle strade ferrate in comunicazione con quelle da stabilire nel regno di Norvegia. Ciascuna delle tre banche suddette vi avrebbe preso parte per un quarto e i capitalisti di Francoforte avrebbero sottoscritto pel restante quarto dei 12 milioni. Si sa che la Svezia si è obbligata di rimborsare tutto l'ammontare delle tre serie di prestito coi vaglia che saranno aggiunti alle azioni in annuità e alle scadenze fissate con ordini legislativi di quel regno.

Il prestito di 18 milioni di franchi, di cui vi ho annunziato colla mia lettera del 1 corrente la conclusione ottenuta dai delegati svedesi ad Amborgo, gode già di un favore notevole: oggi superava il pari.

Mentre, ancor giornalmente, case commerciali soccombono sotto la crisi in Isvezia, la situazione finanziaria pare siasi migliorata da una dozzina di giorni in qua in modo sensibile in Norvegia. Ciò pare il frutto dell'ordine e della severa economia che il commercio di quel paese ha da tempo immemorabile introdotti in tutte le sue intraprese. Il dipartimento delle finanze a Cristiania era stato nello scorso dicembre autorizzato dal principe reggente a conchiudere all'estero un secondo prestito di quasi quattro milioni di franchi per soccorrere durante la crisi ai bisogni del commercio nazionale; questo stesso dipartimento annunzia ora che, per notizie avute sulla situazione nei varii porti del regno, non facendovisi più sentire niun bisogno urgente di danaro, le negoziazioni per ottenere il prestito in Amborgo e in Londra dovranno essere provvisoriamente sospese.

Attendesi qua stassera da Copenaghen il principe Cristiano di Danimarca col suo seguito, che si reca a Parigi per complimentare l' imperatore Napoleone a nome del re.

Le lettere e i giornali di Francia, del Belgio e di tutti i paesi del sud dell' Europa non ci arrivano da alcuni giorni che difficilmente. Il passaggio dell'Elba presenta in questo momento tali pericoli che non si osa più affrontarli che di pieno giorno.

GRECIA

Atene, 30 *gennaio.* Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino :*

La notizia del prossimo arrivo di S. A. R il principe Adalberto di Baviera, come pure d'una straordinaria deputazione austriaca fece qui un'ottima impressione. Gli abitanti della capitale si consolano di poter conoscere un giovane principe, il quale avrà a dirigere forse un dì i destini della nazione. S. M. il re è ancor sempre sofferente in seguito ad una leggiera infreddatura, ma ciò nondimeno la M. S. non volle accettare la proposta di alcuni ministri d'aggiornare le feste di Nauplia e le LL. MM. partiranno a quella volta al 5 febbraio. Pare però che il soggiorno in quella piccola città sarà accorciato e che l'augusta coppia reale ritornerà qui al

---

È dovere, anzicchè ufficiosità, far buona accoglienza a questa giovane narratrice, e incoraggiarla nell' arduo sentiero in cui si avventura. Quando alcuni anni di più e maggior conoscenza del mondo le abbiano rivelati più profondi misteri del cuore umano, ella tratterà soggetti di più alta portata, e li vestirà di forme più elette. Basti leggere il leggiadro suo romanzetto intitolato *fratello e sorella* per aver fede in siffatto pronostico.

Le novelle di Giovanni De Castro, chiamate, non so perchè, *Foglie d'autunno*, sebbene più studiate, o come direbbe qualcuno, presentantisi con una tal quale ostentazione di gravità, sono in sostanza semplicissime anch' esse dal lato dell' invenzione. Tali pur fossero nelle forme! Ma l'autore ha voluto aggrandire e dare importanza a piccole e comuni cose, e coprire l'esigue membra della sua favola con vestimenta che converrebbero a più grandiose figure. Nulladimeno in quelle favole avvi un gran pregio, ed è quello di trar partito da lievi circostanze per esternare gravissime riflessioni morali, e di smascherare parecchi vizi dell' attual società. La novella che ha per titolo *Arte e mestiere*, e manifesta le illusioni dell' amor proprio, i fantasmi dell'ambizione e i crudeli disinganni a cui soggiace l'artista che troppo ambisce e troppo sente di sè, è molto bene ideata e condotta, e alla regolarità del disegno corrisponde la proprietà del colorito, e la distribuzione della luce. È una novella morale a cui non isconviene l'andamento alquanto studiato del romanzo. A persuaderne i lettori, converrebbe esporne un estratto; ma chi mi assolverebbe della violata proprietà letteraria?

Di maggiori proporzioni è la novella morale d'ignoto autore (e dico novella perchè romanzo non parmi doversi chiamare una favola raccontata senza artificio di sorta), la quale s'intitola *I primi venticinque anni della mia vita.*

Essa ha maggiori proporzioni, ma non maggiore interesse. Le vicende in essa raccontate si trovano presso a poco nei due terzi degli attuali romanzi. Enrico, religioso ed onesto fanciullo, è cresciuto ed educato con Adelaide, religiosa ed onesta fanciulla del pari, ed ella ed egli cominciano ad amarsi fin dai primi anni, si amano nell'adolescenza, nella gioventù si amano scambievolmente, e forse finirebbe la favola con un *matrimonio e un buon pasto* come finivano tutte le favole raccontate al focolare nelle serate d' inverno. Se non chè il fallimento del padre d' Enrico viene a troncare le speranze dei giovani, e li divide. Quindi profondo dolore in entrambi e cristiana rassegnazione : quinci penosa separazione, e lagrimevole lontananza non confortata dalla speme di aversi un dì a ritrovare. Finalmente la morte del padre di Adelaide, uomo avaro e, direm così, tiranno della figliuola, viene a mutare la trista sorte degli amanti divisi : son essi riuniti e fatti felici per una di quelle combinazioni assai facili ad immaginarsi nei romanzi, e ch'io non dirò per esser breve, e per far piacere a coloro che amino leggere siffatte vicende alla distesa nelle pagine dell' autore. La novella è tutta qui, ed essa, come ognun vede, offre una vita di venticinque anni, tessuta di guai che non han nulla di strano o di nuovo. L' autore pertanto non può andar altero di molta immaginativa e di molt'arte. Ma vuolsi lodare per alcuni caratteri bene ideati e ben condotti, per onestà d' intenzioni, per saviezza di principii, e per eccellenti massime, dettate senza ostentazione e senza pedanteria. Le moralità che da questa novella si possono trarre, sono espresse nell' ultimo capitolo, ossia conclusione dell' autore. Esse son molte; e ve ne ha per molti : chi non mel creda, le legga nell' autore medesimo.

Sebbene l'operetta di Torquato Giordana, *Le rovine di Rutulia*, non sia veramente una novella morale, pure anch'essa è novella, più che romanzo, come porta nel frontispizio. E foss'anche il più compiuto e più perfetto romanzo, io qui ne faccio menzione perchè mi serva come di veicolo, ossia di transizione, dal genere delle novelle a quello dei romanzi, dei quali mi accingo a parlare distesamente in altri articoli. Mi sbrigherò per ora con poche parole dalle *rovine di Rutulia*, e dirò all'autore che la sua favola è anch'essa comune, che manca di originalità, e quel che più preme, difetta di scopo. Guelfi e Ghibellini, tradimenti e vendette, stragi ed incendii, ciechi amori e fughe di fanciulle dalla casa paterna!... A che giovano nei tempi presenti queste resurrezioni del medio evo? che servono ai nostri bisogni, alle nostre condizioni sociali e morali, i costumi di genie così distanti e così diverse da noi?.... Omai quell'età rugginosa ha invaso abbastanza i nostri teatri, le arti nostre e la letteratura italiana.... ed è tempo di ritirarsene. Duolmi che il Giordana abbia sacrificato a così trite cose molte pagine ridondanti di belle immagini e di grazie di stile. Ciò vuol dire che nell'opera del Giordana, se avvi alcun che di riprovevole, avvi pure molto di commendabile. Ed io vorrei che somigliante compensazione si trovasse in tutti i libri di cui ci fa dono la letteraria abbondanza dell'età nostra.

R.

9 febbraio. Intanto si vede fra noi uno straordinario movimento di carri che trasportano effetti al Pireo per imbarcarli.

La polizia ha scoperto una banda di ladri e fece arrestare vari individui sospetti.

I periodici politici d'Atene si vanno aumentando. Fra i fogli già comparsi o annunziati citeremo *l'Elleno*, *l'Ellenismo*, *la Sera* e *l'Aristofane*.

Fra le molte misure di beneficenza che verranno prese al 6 febbraio va annoverato anche il progetto di legge ormai accettato con cui verrà aumentato l'emolumento agl'impiegati subalterni.

La Camera dei deputati ha nominato una commissione di 10 membri che devono rappresentare questo corpo a Nauplia.

Il maresciallo di corte è partito da varii giorni per quella città.

La costruzione del nuovo teatro nazionale fu sospesa appena incominciata.

Oggi doveva aver luogo una rappresentazione teatrale nelle sale della legazione russa, alla quale erano intenzionate d'intervenire anche le LL. MM., ma fu sospesa a motivo dell'indisposizione del re.

Giovedì scorso ebbe luogo nella chiesa cattolica un *Tedeum* pel miracoloso salvamento dell'imperatore Napoleone dall'attentato del 14 gennaio. Assistevano alla funzione, oltre al corpo diplomatico, anche i ministri greci ed una grande quantità di popolo.

TURCHIA

Leggiamo nella *Presse d'Orient*:

Il governo imperiale prende disposizioni per far fronte agli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina. Il ministro della guerra spinge attivamente l'invio delle truppe scelte. Riza pascià si recò il 27 gennaio a Daud pascià a fine d'invigilare ai preparativi per la partenza di due battaglioni di cacciatori. Il ministro fece un'accurata ispezione di tutte le particolarità del servizio, in modo da accertarsi che le truppe non manchino di nulla durante l'arduo viaggio che stanno per imprendere. Per ordine della Porta, alcuni ufficiali furono mandati in parecchie parti per riconoscere la condizione delle strade. Fra poco tempo Ismail pascià e il nuovo governatore di Scutari Abdì pascià avranno a loro disposizione truppe sufficienti ad agire di concerto e con successo nelle due povincie.

Monsignor Cirillo, vescovo di Melitopo, è partito per Gerusalemme. Questo prelato russo ha un numeroso seguito di ecclesiastici.

La Commissione del municipio di Pera continua i suoi lavori: tre de'suoi componenti sono incombenzati di delineare la circoscrizione del sesto circondario. Il signor Franchini, relatore della Commissione, presentò un rapporto diviso in parecchi articoli che fu sottoposto al consiglio del Tanzimat prima di entrare in vigore. Le sedute del municipio si tengono regolarmente due volte la settimana.

Il 28 gennaio l'ambasciatore francese in Costantinopoli diede un gran ballo, a cui assistettero i ministri ottomani, il corpo diplomatico, molti impiegati del governo turco e i più cospicui abitanti della capitale.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. triest*, in data di Costantinopoli 30 gennaio:

Nonostante la rigidezza della stagione che imperversò massimamente in questi giorni, i ministri si riunirono in consigli straordinarii per occuparsi degli affari dello Stato. Si discussero le istruzioni da darsi all'inviato straordinario della Turchia nelle imminenti conferenze di Parigi, per lo scioglimente della questione dei Principati Danubiani, conforme ai diritti sovrani di S. M. il sultano e alle convenzioni dello stesso trattato di Parigi. I ministri del Divano ebbero contezza dell'ultima lettera indirizzata dal principe di Serbia per la spiegazione dell'articolo XVII della costituzione serbica, come vi riferiva le mia lettera del 9 di questo mese. Il contenuto di quell'atto non soddisfece i reclami del gabinetto imperiale.

Il Consiglio dei ministri decise l'invio in Serbia di uno straordinario commissario della Porta, nella persona di Ethem pascià (ch'è conosciuto in Serbia), membro del consiglio supremo del Tanzimat-Hairiè e già ministro degli affari esteri:

Annunziasi che alcuni indirizzi (masbatà) spediti dai proprietari dei terreni dell'Egitto protestano contro il taglio dell'istmo di Suez che potrebbe disperdere (essi credono) le acque del Nilo che fanno ubertose le campagne, e togliere all'agricoltura i mezzi di sviluppo ed alle popolazioni le fonti di benessere e di sussistenza.

Venerdì antipassato S. A. il granvisir A'alì pascià si è recato alla corte e lavorò più ore con S. M. I. il sultano. Il 25 S. A. Kibrizlì Mehemed pascià, presidente del consiglio supremo del Tanzimat-Hairiè, e Fuad pascià, ministro degli affari esteri, si recarono pure al serraglio imperiale.

Il Divano rintraccia le più energiche e savie misure per assestare gli affari della Bosnia, dell'Erzegovina e dell'Albania. Il generale di divisione Abdì pascià capo di stato maggiore dell'esercito di Romelia, ed uno dei più distinti e benevisi uffiziali generali, conservando le sne attribuzioni, è stato creato governatore dell'Albania.

Il serraschiere introdusse importanti innovazioni nell'esercito e nei diversi rami del ministero della guerra. Il vestiario dei soldati è ordinato sopra nuovi modelli. Gli abiti saranno a due petti ed avranno delle spalline di metallo per riparare i colpi di sciabola. I berretti, come già sapete, debbono subire una riforma richiesta dalla vita del soldato.

I Circassi ed i Turcomani, che sono gli svizzeri dell'Asia, continuano a presentarsi in numerosi convogli per arrolarsi nell'esercito imperiale. Questi volontari si danno anche a speculazioni pecuniarie onde surrogare i figli di ricche famiglie, chiamati dalla sorte a servire la patria.

I militi della sciolta divisione anglo-turco-polacca ebbero dalla munificenza imperiale quindici mesi di stipendio di congedo, oltre le spese di viaggio, se partono dalla Turchia. Cinquecento di questi si recano in Inghilterra, per domandar di entrare nell'esercito britannico che combatte nelle Indie. Cinquanta partirono alla volta di Smirne per dedicarsi ai lavori della ferrovia di Aidin, due presero servizio nella divisione dei cosacchi ottomani del sultano, e duecento vanno in Algeri nella legione straniera.

Il colonnello Rustem bey (Wolski), autore di una scoperta per le carabine di ogni genere, offrì al governo ottomano l'acquisto del suo ritrovato. Il sistema di codesto ufficiale eguaglierebbe le carabine a quelle chiamate di *miniè*, da caricarsi dalla culatta, senza piegare il calcio, con un arnese unitovi che spinge la cartuccia. Esso dimostra che con questo sistema si fanno dodici tiri per minuto.

I sudditi e protetti francesi sono invitati ad assistere domani al *Te Deum* che verrà cantato nella cappella nazionale della chiesa di S. Luigi, per rendere grazie all'Onnipotente che preservò i giorni dell'imperatore e dell'imperatrice dei Francesi dall'infernale ultimo attentato. Il signor di Thouvenel, che è stato complimentato per parte di S. M. il sultano dalla Porta e dai personaggi della capitale, rispose ad uno di questi: « Io non sono fatalista; ma vi sono degli esseri ai quali non si può nuocere. »

FATTI DIVERSI

R. OSPIZIO DI CARITA' — Quando venne data alle stampe la storia del R. generale Ospizio di Carità di questa Capitale ne annunziammo la pubblicazione accompagnandola con alcune parole di ben meritata lode all'autore abate Jacopo Bernardi, il cui dotto lavoro mentre meritò di portare in fronte il nome augusto del Re, procacciò al Bernardi le insegne di cavaliere Mauriziano, delle quali S. M. si degnava di decorarlo di motu proprio. Ora ci torna sommamente grato lo aggiungere, come per isquisita cortesia del Ministro della R. Casa sig. conte Nigra, l'Amministrazione dell'Ospizio abbia potuto prender parte in modo specialissimo a questo sovrano favore ricevendo dallo stesso sig. conte Nigra, per fregiarne essa stessa il Bernardi, la croce ed il diploma, siccome per mano del suo Presidente ne lo fregiò il giorno sette del corrente febbraio nella sala delle sue radunanze.

E perchè anche in questa circostanza il Bernardi tutto conoscesse l'animo dell'Amministrazione verso la sua persona propensissimo, e tornasse ad un tempo più bella e più commovente una festa di famiglia, volle, non sì tosto gli furono poste in petto le insegne di cavaliere, averlo seco alla solenne distribuzione dei premi ai giovanetti ed alle fanciulle, che nello studio, nel profitto, nella morale condotta segnalaronsi. E fu veramente bello e commovente spetacolo! I membri dell'Amministrazione, gli addetti all'Ospizio, gl'insegnanti vi assistevano: il numeroso drappello de' fanciulli, e delle fanciulle era quinci e quindi schierato nell'aspettazione che si proclamassero i nomi degli eletti Prima però che avesse luogo la preaccennata dispensa fatta per mano del Presidente dell'Amministrazione marchese Carlo Solaro di Villanova, uno degli amministratori cui è demandata più specialmente la cura di sopravvedere alle scuole, il cav. teologo avv. Gianantonio Pavarino recitava un acconcio ed affettuoso discorso, nel quale in chiaro modo ed elegante esponeva i vantaggi dell'istruzione, e le virtù delle quali dev' essere illuminata e benefica produttrice. Disse degli ordinamenti, dei progressi, e dei frutti che si ritrassero dal giorno in che le scuole ebbero la regolare loro istituzione. Chi ascoltò quelle parole pronunziate con semplicità e con affetto, e volgeva intorno gli sguardi a que' giovani, provava un sentimento di tenera commozione, pensando che, se la mano della carità non li avesse tolti dall'abbiettezza e dall'abbandono, sarebbero cresciuti all'ignoranza, e quindi per gran parte all'inerzia ed al delitto. Così di que' fanciulli, ove perseverino, farassi degli operai valenti e dabbene, e di quelle giovinette forse delle operose e valenti madri di famiglia.

Queste verità del discorso del Pavarino apparivano in tutta la vivacità e lucidezza loro, affine d'insinuarsi nell'animo de' fanciulli, ed ivi scolpirsi profondamente. Lesse pure un breve e tenero discorso il Bernardi, nel quale con quella rara maestria di eloquio che lo distingue toccò dell'istruzione della mente e dell'educazione del cuore che è data nell'ospizio, invitando i giovanetti a profittarne, e conservare nell'animo di questo, come d'ogni altro benefizio, perpetua e cara la ricordanza.

La distribuzione de' premi era interrotta tra le varie sezioni dalla musica, e ad eseguirla bastarono gli allievi dell'Ospizio, che sono pure esercitati nel canto. In tal guisa si conosce a prova quanto stia a cuore dell'Amministrazione procurare il miglior bene de'suoi ricoverati, cui guarda con affezione paterna. Insieme a' libri di premio dispensavasi pure il ritratto del Tarino, insigne benefattore dell'Ospizio, e questo a destare nell'animo giovanile il sentimento della riconoscenza.

Ponevano fine alla festa due brevi componimenti poetici di ringraziamento all'Amministrazione recitato l'uno dai fanciulli e l'altro dalle fanciulle dell'Ospizio.

ASILO INFANTILE MARIA TERESA. — Già da due mesi l'Asilo infantile di Borgo Dora, che s'intitola dal nome augusto della Regina Maria Teresa di santa e venerata ricordanza, celebrò la solenne sua fondazione dopo l'esperimento di un anno d'esistenza. La relazione della pietosa solennità è stata non è guari divulgata per le stampe, e merita di riscuotere l'attenzione di tutti coloro che rimirano con benevolenza e con premura tutte quelle opere che hanno per iscopo di promuovere l'educazione ed il miglioramento delle classi povere. L'illuminato e zelante parroco di Borgo Dora, il cav. Agostino Gattino, presidente della Direzione, con acconcio discorso tutto informato da sensi di schietta ed operosa carità evangelica, si faceva a ritrarre i vantaggi del pio istituto, e ringraziava ed incoraggiava i generosi che vi hanno prestato efficace ed amorevole concorso. L'onorevole professore Domenico Berti dava quindi contezza con apposita relazione delle condizioni in cui ora si trova l'Asilo relativamente all'insegnamento. Il segretario teol. Giacinto Carpano leggeva la relazione finanziaria.

Ci è grato poter aggiungere che la Banca nazionale ha testè inviato all'Asilo, di cui si accenna, il dono di 400 fr.

Alla pia opera le lodi ci sembrano inutili: la pubblica carità ha corrisposto degnamente ai generosi intendimenti dei promotori, ed essa certamente non si stancherà. I benefici effetti che non mancano mai di coronare le caritatevoli opere sono la ricompensa migliore e più desiderata da coloro che le promuovono.

NECROLOGIA. — Nei giorni scorsi moriva in Casale, in età inoltrata, il barone G. R. Vitta, ricco e caritatevole banchiere israelita.

— La *Gazzetta di Milano* reca l'annunzio della morte del cav. Pompeo Marchesi, scultore di molta fama.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 10 febbraio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina, ricorrendo il terzo anniversario della morte di S. A. R. il Duca di Genova, una solenne messa funebre è stata celebrata nella chiesa di San Lorenzo. Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

« Preci solenni — Pel riposo dell'anima — Di — Ferdinando — Principe Reale di Savoia — Duca di Genova — Pio, valoroso, desideratissimo. »

ELEZIONI POLITICHE.

Sanluri — Consigliere Siotto-Pintor.
Busacchi — Conte Vittorio Roberti.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avanti ieri promulga il decreto imperiale con cui il generale di divisione Espinasse, aiutante di campo di S. M. Napoleone III, è nominato ministro dell'interno e della sicurezza generale in surrogazione del signor Billault, demissionario.

La demissione del signor Billault, da quanto asseriscono molti giornali e carteggi di Parigi, non sarebbe stata motivata dalla legge di recente presentata al Corpo legislativo, ma bensì dal di lui modo di vedere sul nuovo ordinamento del dicastero dell'interno e della polizia.

In esecuzione del firmano della Sublime Porta il Divano di Moldavia è stato officialmente sciolto dal caimacan Vogorides.

Il clero e gli abitanti della Moldavia hanno presentato al console di Francia a Jassy indirizzi di congratulazione per la preservazione delle LL. MM. II. dall'attentato del 14 gennaio.

Nella tornata del 4 corrente la Dieta germanica di Francoforte si è occupata della vertenza tedesco-danese a proposito dei ducati. Il conflitto non è appianato ed il governo danese persevera nel suo parere, perchè il suo rappresentante alla Dieta ha dichiarato le lagnanze del ducato di Lauenburgo essere infondate. Dall'altro canto scrivono da Berlino al *Nord* di Bruselle, che il governo russo avrebbe consigliato al danese di porgere ascolto alle domande dei governi tedeschi.

La prima Camera del Parlamento prussiano ha approvato nella tornata del 6 febbraio l'ordinanza reale che sospendeva per tre mesi le leggi vigenti sull'usura.

Nella Camera dei deputati di Madrid la discussione dell'indirizzo ha dato occasione ad incidenti animati fra gli uomini politici dei diversi partiti, in cui l'assemblea è divisa. I deputati Mon, Santa Cruz ed altri hanno parlato con molto vigore contro le opinioni del sig. Bravo Murillo, che vorrebbe la riforma della costituzione in senso restrittivo.

I giornali spagnuoli parlano di una cospirazione scoperta in Catalogna e che aveva ramificazioni a Madrid.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 febbraio sera.

Berlino, 8. L'ingresso solenne del principe Federico Guglielmo e della principessa Vittoria, sua sposa, è seguito oggi in mezzo al più vivo entusiasmo della popolazione.

Credito mobiliare	950
Strade ferr. Austriache	762
Id. Vitt. Eman.	500
Id. Lomb. Ven.	638

Parigi, 10 febbraio m.

Lord John Russell e il partito conservatore si sono pronunciati contro il principio del *bill* contro i cospiratori per assassinio. Il signor D'Israeli e il signor Herbert hanno parlato solamente contro la forma.

Dopo un discorso di lord Palmerston il *bill* è passato con 299 voti contro 99.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

10 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 60
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in liq. 54 1[8 p. 20 febb.
54 50 p. 31 marzo
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 933
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 920

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in liq. 278 279 279 279 279 50 279 279 50 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in liq. 540 p. 28 febb.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 9 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 50, 20 35
	Estero . .	
Meliga . .	. . . . . .	12 90
Segala . .	. . . . . .	13 10
Avena . .	. . . . . .	9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 febbraio 1858, ricevuto alle ore 7 40 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 50 69 45
Id. 4 1[2 0[0 .	95 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 1[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Macbeth* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Riposo.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita:
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *Lucia di Lammermoor*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita:
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Le baruffe chiozzotte.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Il testamento di Arlecchino.* con Ballo.
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

per l'appalto delle opere occorrenti alla manutenzione del Roggione di Sartirana.

Stante il ribasso del ventesimo fattosi pendente l'utile decorrenza dei termini fatali, si avverte il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì, 18 del prossimo venturo mese di febbraio si terranno in questo Ministero, ed avanti il signor Direttore generale reggente delle Contribuzioni e del Demanio, pubblici incanti per il deliberamento definitivo, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, dell'impresa concernente le opere di manutenzione del Roggione demaniale di Sartirana derivato dal fiume Sesia, e dei canali diramati dal medesimo, non che della chiusa, fabbricati, edifizi, ed opifizi dipendenti.

Condizioni principali.

L'appalto s'intenderà progressivo per un triennio, a far tempo dal giorno primo dello scadente gennaio.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di cent. 25 per ogni L. 100 sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco, con dichiarazione che l'asta verrà aperta sul ribasso già ottenutosi di L. 5, 72 per cento.

Per semplice norma degli aspriranti si dichiara che l'importare presuntivo delle opere di cui si tratta può annualmente ascendere alla somma di L. 25,000.

Niuno sara ammesso agli incanti se non ne guarentisce gli effetti previo deposito di L. 2,500 in numerario od in valori pubblici dello Stato al portatore. Questo deposito potrà eziandio effettuarsi mediante consegna di un *vaglia* per pari somma spedito su carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsale. I licitanti dovranno inoltre presentare un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere demaniale o del Corpo Reale del Genio Civile comprovante la loro idoneità per lo eseguimento delle opere da appaltarsi.

La cauzione da somministrarsi all'epoca della stipulazione del contratto sarà prestata mediante vincolo di cedole nominative dello Stato della rendita complessiva di L. 500. Questa malleveria potrà eziandio prestarsi mediante deposito di numerario o di effetti del Debito Pubblico al portatore, previe quelle formalità che sono prescritte dalle leggi vigenti sulla materia.

Li capitoli d'oneri, l'elenco elementare dei prezzi, e le istruzioni sono visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Demanio
T. Barnato.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA.

Avviso di deliberamento.

Con verbale del 28 gennaio scorso, redattosi in quest'Ufficio, venne deliberata la vendita del quarto lotto del fabbricato demaniale, detto Quartiere di Monserrato, di cui nell'Avviso d'asta del 19 dicembre 1857, pel prezzo di L. 2,525.

Il termine utile per presentare offerte in aumento di detto prezzo, non minori del ventesimo, è fissato a giorni 15 e scadrà a mezzodì del 12 corrente.

Alessandria, il 4 febbraio 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. capo Calvi.

SOCIETA' ANONIMA

per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Gli Azionisti sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il 17 del corrente, alle ore 7 vespertine, nel solito locale, per provvedere ad affari urgenti.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy,

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per giovedì, 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio della Società, via Ghiacciaie, num. 10.

AVIS

Au Café Suisse, rue Gard'Enfans, n. 4, en face à l'Hôtel de la Bonne-Femme, à Turin, l'on trouve le seul dépôt de la véritable et renommée *Compôte verte* de Chambéry à des prix très-modérés.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

OCCASIONE FAVOREVOLE
DI VENDITA

TERRENO ceduo boschivo, posto nel territorio di Ponzone, provincia d'Acqui, e piante entrostanti, della misura di 321 ott., 77 are, 67 centiare, a modico prezzo.

Per la trattativa dirigersi al proprietario di detto stabile

sig. Giuseppe Benevolo, Acqui per Alice.

STRADAFERRATA
da Chivasso ad Ivrea

L'Assemblea generale straordinaria è convocata pel 13 corrente, pei seguenti oggetti:

1. Comunicazione dell'Amministrazione risguardante l'apertura della strada:

2. Sul pagamento dei decimi.

L'adunanza ha luogo ad un'ora pomerid. nella sala della Borsa.

NB. Il deposito delle azioni, a mente dell'art. 20 degli Statuti, avrà luogo presso la Banca Barbaroux e Comp.

Acquedotto Nicolay

Si avvisano i Soci della Compagnia dell'Acquedotto, come il giorno 12 corrente e nel locale dell'Associazione Marittima M.le Ligure, piazza Banchi, in Genova, alle ore 7 di sera, sarà tenuta una radunanza preparatoria onde indicare e trattare le materie a discutersi nelle successive Assemblee generali convocate pei giorni 18 corrente e 10 marzo p. v.

È nell'interesse di ciascuno lo intervenirvi onde intendersi e risparmiare tempo nelle medesime Assemblee.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50; Sofà elastici L. 30; Letti di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi L. 120. — Via Lagrange, num. 3.

DOMINOS e COSTUMI

eleganti nuovi

DA VENDERE O DA AFFITTARE

da MARTINO NOVI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA VENDERE

unite o separate

Due CASCINE simultenenti in territorio di Racconigi, di are 516 (giorn. 136) circa per caduna, composte di vaste fabbriche civili e rustiche con cappella, di beni aratorii e prativi con dritti d'acqua e quantità di piante, e di gelsi per 924 grammi (oncie 33) di bachi da seta. — Pel contratto dirigersi al notaio Negro in Savigliano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Gabutti, congiudice presso il tribunale provinciale di Biella sull'instanza del signor Antonio fu Gioanni Prario da Piedicavallo, in virtù d'ordinanza 14 novembre ultimo perduto dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7,045, 70 prezzo stabili subastati in odio delli Prario Alberto, Maria e Caterina, moglie di Prario Bot Grato, Giovanni Antonio, Pietro e Maria Caterina, moglie questa di Prario Battista, fratelli e sorelle, residenti a Monteasinaro, ed ingiunse i creditori aventi ragione al medesimo a depositare presso la segreteria del preledato tribunale i titoli di credito ed a proporre i loro averi entro giorni 30 successivi alla notificazione della predetta ordinanza.

Biella, il 1 febbraio 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Per la distribuzione di L. 3,910, 43, valore di stabili stati subastati contro Ferrando Paolina, moglie Grassino, dimorante ad Ivrea, l'ill.mo sig. avvocato Regis, congiudice addetto al tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza 16 dicembre ultimo perduto dichiarava aperto il giudicio di graduazione sulla instanza dell'Anna Molinaro da Saliano, ed ingiungeva i creditori aventi ragione a detto prezzo, a presentare presso la segreteria del prefato tribunale i titoli di credito, ed a proporre i loro averi entro giorni 30 successivi alla notificazione della datata ordinanza.

Biella, il 1 febbraio 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

L'ill.mo signor avvocato Dionisotti, congiudice presso questo tribunale provinciale con sua ordinanza 21 novembre ultimo, alla richiesta del signor Alessandro Caneparo del Vandorno, dichiarò aperto la graduatoria diretta alla distribuzione di L. 10,579, 15 prezzo stabili venduti all'asta in pregiudicio delli Giacomo, Spirito e Maria, fratelli e sorella Sasso, da Cossato, con ingiunzione alli creditori a presentare presso la segreteria del prefato tribunale i titoli di credito, e proporre i loro averi entro giorni 30 successivi alla notificazione dell'ordinanza stessa.

Biella, il 1 febbraio 1858

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Gioanni Mazzia fu Francesco da Pettinengo, l'ill.mo signor avvocato Dionisotti, congiudice presso il tribunale provinciale di questa città, con ordinanza 27 luglio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5,430, prezzo stabili stati subastati in odio di Mazzia Gioanni Pietro fu Bernardo, pure da Pettinengo, ed ingiunse ai creditori di quest'ultimo di depositare presso la segreteria del preledato tribunale i titoli di credito, e di proporre i loro averi entro giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa.

Biella, il 1 febbraio 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

Per ordinanza 14 novembre ultimo, l'ill.mo signor avvocato Regis, congiudice presso questo tribunale provinciale, dichiarò sull'instanza del signor Carlo Cossa da Tavigliano aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,000 prezzo stabili subastati in pregiudicio di Magnani Ghisò Battista fu Vittorio da Campiglia, ed ingiunse i creditori aventi diritto alle medesime a presentare i loro titoli e proporre i loro averi entro giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza.

Biella, il 1 febbraio 1858.

Regis sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 14 prossimo aprile del regio tribunale provinciale d'Alba, ore 11 antimeridiane, ad instanza del causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Basso Giuseppe fu Michele, delle fini di Corneliano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 29 scorso gennaio, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 2 febbraio 1858.

Prioglio sost. Moreno.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 367, a cui con atto del 1 corr. mese, a rogito del notaio sottoscritto, è stata deliberata a Flechia Luigi fu Giuseppe, la vendita della pezza campo, di are 13, 44, in territorio di Caravino, regione Pasquaro, sotto il num. 754, sez. B, propria del minore Bochietto Pietro fu Giovanni, scade nel dì 16 corrente mese.

Caravino, li 6 febbraio 1858.

Not. Federico Eusebietti.

TRASCRIZIONE

Il 29 gennaio p. p. venne registrato all'ufficio delle ipoteche del distretto di Saluzzo, art. 349 del registro delle alienazioni, n. 21, il seguente atto ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza di Melle:

Vendita per li signori Monge Giuseppe di Rossana, e Tosono Gioachino di Venasca al signor conte Gazzelli Calisto di Rossana, residente in Asti, di prato in fini di Rossana, denominazione del Biale o Bracalla, colli numeri 118 e parte delli 119 e 120 della mappa, sezione A, di are 114 circa, al prezzo di L. 4,650.

Melle, li 5 febbraio 1858.

Not. Barra.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 12 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto degli stabili situati sulli territorii di Clavesana e Carrù, in sette lotti distinti, composti di caseggi, campi, vigne, prati e ripe boschive, e meglio descritti nel bando venale delli 13 andante mese, colle condizioni ivi espresse, visibile lo stesso nella segreteria di detto tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto, di quali stabili venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio della signora Carlotta Filippi, moglie del notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, da cui è assistita, domiciliata in Mondovì, ad instanza della signora Giacinta Bogliaccini, vedova al fu sig. Andrea Eula, domiciliata a Cortemilia.

Lotto			
Lotto 1	sul prezzo di	.	L. 7,700
2	id.	. .	» 190
3	id.	. .	» 405
4	id.	. .	» 550
5	id.	. .	» 620
6	id.	. .	» 7,300
7	id.	. .	» 1,750

Mondovì, li 20 gennaio 1858.

Comino proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 3 febbraio corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo, la signora Luigia Varesio, vedova del notaio Francesco Piazzi, residente a Lombriasco, nella qualità di madre e tutrice legale della minorenne Giuseppina Piazzi, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario legale l'eredità morendo dismessa dal suddetto notaio Piazzi.

Pinerolo, li 6 febbraio 1858.

Facta sost. Darbesio.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di ieri profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor sacerdote Gioanni Battista Guigas, parroco di Fenestrelle, contro li Gioanni Battista e Gioanni Francesco, fratelli Héritier di Mentoule, li stabili caduti in detta subasta, situati sulle fini di Roure, nelle regioni Clè Daval, Clè Damont e Malvoisin, del quantitativo totale di are 31,29, tra casa, campi e gerbido, esposti in vendita sul prezzo di L. 200, vennero deliberati a favore di detto instante sacerdote Guigas, per il prezzo portato dal bando venale di L. 205.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 18 corrente mese.

Pinerolo, li 4 febbraio 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 3 del corrente mese nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Amprino, domiciliato a Pancalieri, contro Giuseppe Agnelli dello stesso luogo, li tre lotti di stabili caduti in detta subasta, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in un nasatolo, numero 15, di are 1, 67, nella regione di Sant'Anna, fini di Pancalieri, ed in una pezza campo sulle stesse fini, regione Borgo Fantino, di are 26, 19, esposto in vendita sul prezzo di L. 400, venne deliberato a favore del signor notaio Innocenzo Pagnone dello stesso luogo, per il prezzo di L. 1,160;

Il lotto 2 consistente in nasatolo, n. 48, di are 2, 09, in detta regione di S. Anna, ed in un campo, pure su dette fini, regione Lamasse, di ett. 1, are 73, cent. 19, esposto in vendita sul prezzo di L. 2,030, venne deliberato a favore del signor dottore in medicina e chirurgia Giuseppe Paolo Serafino, domiciliato a Vigone, per il prezzo di L. 6,020;

Ed il lotto 3 consistente in una casa in detto luogo di Pancalieri, di are 14, 86, esposto in vendita sul prezzo di L. 370, fu deliberato al detto notaio Pagnone, per il prezzo di L. 2,100.

Il termine utile per fare l'amento del sesto scade li 18 corr. mese.

Pinerolo, li 4 febbraio 1858.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 3 gennaio 1858, rogato Gianolio, debitamente insinuato, il sig. Bosco Giuseppe fu altro Giuseppe, nato e domiciliato a Villanova d'Asti, fece vendita al signor Tamagnone Giorgio fu Lorenzo, nato a Poirino e domiciliato a Villanova di Asti, delli seguenti stabili:

Campo in territorio di Villanova d'Asti, regione Perofrassino, in catasto col numero 1183 della sezione E, di are 89, 50;

Campo, ivi, regione Pelodifilipelo, col n. 1256 e parte del 1257 della sezione E, di are 51, pel prezzo totale di L. 3485.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 13 gennaio 1858, al vol. 33, art. 219 delle alienazioni, ed al registro 258, cas. 162 d'ordine, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Villanova d'Asti, li 30 gennaio 1858.

G. B. Gianolio not. coll.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Asti li 13 gennaio 1858, al vol. 33, art. 220 delle alienazioni, ed al registro 258, cas. 163 d'ordine l'atto in data 30 dicembre 1857, ricevuto Gianolio, portante vendita mediante il prezzo di lire 5,000 dal signor Maggiorotto Giacinto fu Gioanni Battista, nato sulle fini di Dusino, e domiciliato a Chieri, a favore del signor Chiales Luigi, fu Giuseppe, nato e domiciliato a Villanova d'Asti, del corpo di casa, posto in Villanova d'Asti, quartiere S. Martino, in catastro con parte del numero 114 della sezione F, del superficiale quantitativo di circa are 1, 50, coerenti a levante Luigi Masera, ed il vicolo, a giorno la contrada Maestra, a ponente e notte il sig. avv. Nicolò Richetta.

Villanova d'Asti, li 30 gennaio 1858.

G. B. Gianolio not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento di permuta del 2 dicembre 1857, rogato Barberis, li signori notaio Gioanni Battista, sacerdote D. Carlo e misuratore Vincenzo, fratelli Gianolio fu Francesco da Villanova d'Asti, acquistavano dal signor Savio Francesco fu Gioanni un corpo di casa rustico con annessi aia, orto, siti e prato, il tutto di un totale quantitativo di are 95, 50, in territorio di Villanova d'Asti, regione Cascine dei Savi, in questo catastro, alli nn. 1382, 1399, 1400 e 1401 della sezione B, valutato a L. 8,500, e mediante rifatta di L. 3,500.

Tale atto debitamente insinuato venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 5 dicembre 1857, al vol. 33, art. 161 delle alienazioni, ed al registro generale 257, casella 4470 d'ordine, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Villanova d'Asti, li 30 gennaio 1858.

G. B. Gianolio not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del mandamento di Mongrando sottoscritto fa noto al pubblico, che nell'atto d'incanto per vendita volontaria in 4 distinti lotti de'beni stabili appartenenti al minore Debernardi Antonio fu Pietro, di cui il Debernardi-*Vick* Giuseppe fu Domenico è il tutore, ed il Guaglino Tommaso fu altro Tommaso il protutore, tutti di Zubiena nativi ed abitanti; tale atto da esso segretario ricevuto li 2 del corrente mese, qual delegato con decreto del regio tribunale provinciale in Biella sedente, delli 7 9.bre ultimo, furono solo deliberatarii: pel primo lotto il Debernardi Pietro Celestino fu Tommaso, anche da Zubiena, in L. 569, fatto avendovi il solo aumento dall'estimo di L. 5: tale lotto formato di porzione di prato e campo aperto, sul territorio di Zubiena, regione *al Campone*, della superficie di are 14, e centiare 55, in mappa a parte dei numeri 3755, 3756 e 3757; e del terzo lotto lo stesso Debernardi Pietro Celestino in L. 330, pure solo fatto avendovi l'aumento dall'estimo di L. 5; detto lotto formato di prato, campo e gerbido, della superficie di are 16, e centiare 26, in mappa alli numeri 3734 e 3735, e posto similmente sul territorio di Zubiena, però nella regione Prato del Bis.

Diffida pertanto il pubblico, che con tutto il giorno 17 del corrente mese va a scadere il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora questo venga autorizzato.

Mongrando, li 6 febbraio 1858.

Not. Felice Demarchi segr.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 33, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 9 *della nota sottoscritta Allora sost. Mariano, vuolsi leggere* Eurosia Sesone.

N. 36

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Giovedì 11 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[10 febbraio] ; *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 34	743 94	743 80	— 4 6	— 1 6	— 0 9	— 8 8	— 2 8	— 2 4	—12 6	O.S.O.	O.S.O.	E.S.E.	N.sot.e neb	Cop. neb.	Cop. neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 FEBBRAIO 1858.

In udienza delli 6 corrente, S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Bruno cav. ed avv. Giuseppe, sostituito avv. generale presso la corte d'appello di Torino, nominato avv. dei poveri presso la medesima corte;

Rosselli Filippo, già sostituito segretario per gli affari criminali presso il tribunale prov. di Tortona, sostituito segr. sovrann. presso il medesimo tribunale;

Saracco Pietro Maria, segretario della giudicatura di Montalto, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Reverdini Gio. Batt., sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Sannazzaro.

S.M., con Decreti del 6 corrente febbraio, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici

L'ingegnere di 1.a classe nel Genio civile Felice Biglia, capo di servizio nelle strade ferrate dello Stato.

E su quella del Ministro di Grazia e Giustizia

I signori teologo Vincenzo Ponsati, curato della parrocchia sotto il titolo dei Ss. Filippo e Giacomo in Torino, e

Sacerdote Giacomo Mussi, canonico arciprete commendatario di Sant'Antonio, regio subeconomo della provincia d'Alba.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 10 *Febbraio* 1858

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che con risoluzione in data dei 4 corrente S. M. l'imperatore d'Austria ha nominato monsignore Angelo Ramazzotti, vescovo della diocesi di Pavia, alla dignità di patriarca di Venezia, vacante per la morte di monsignor Aurelio Mutti.

STATO ROMANO

Leggiamo nel *Giornale di Roma* in data del 6 corr.:

Le mura di Citerna (comune presso città di Castello sul confine Toscano), minacciavano ruina: quegli abitanti perciò ne erano travagliati, tanto più che su di esse poggia una gran parte degli edifizi.

Il disastro fu fatto presente alla Santità di Nostro Signore, la quale sempre intenta al bene de' suoi popoli si è degnata disporre che sia elargito al Comune medesimo un conveniente soccorso.

— Scrivono da Roma 1 febbraio alla *Gazz. di Venezia*:

Il prof. Coghetti, distinto pittore di Bergamo, è stato eletto cattedratico dell'insigne accademia di San Luca. Questo illustre consesso di artisti non potea scegliere a successore dell'Agricola soggetto più degno, essendo forse il più valente pittore che al presente abbia Roma. In Roma ha dato prova di quanto valga negli affreschi, cogli ultimi lavori fatti nella grande basilica di S. Paolo fuori delle mura. E quanto prima dipingerà a fresco nella chiesa di S. Carlo a' Catinari.

Il ministero del commercio sta per pubblicare un libro di tavole comparative di pesi e misure delle diverse provincie dello Stato pontificio, in rapporto al sistema decimale. Quest'opera è un compendio del lavoro in grande, fatto dal censo: e verrà pubblicata, perchè è intenzione del governo di abituare le popolazioni al sistema decimale; impresa non tanto facile, perchè in ogni provincia non solo, ma in ogni distretto, e quasi in ogni comune, abbiamo una diversità di pesi e di misure.

Il capitolo della cattedrale di Verona ha portato alla Santa Sede una questione per esso importante; cioè, se col nuovo Concordato resta in vigore l'antica consuetudine che dà a quel capitolo il diritto di fare la nomina dei nuovi canonici, col presentare la terna a S. M. Il Concordato dice che la nomina dei canonici, eccettuata la prima dignità, spetta all'imperatore: ma credo che il capitolo di Verona continuerà a proporre ad ogni vacanza le terne, perchè il Concordato non intende abrogare le consuetudini che riguardano i diritti dei terzi.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale del regno delle Due Sicilie* del 1 febbraio ha il seguente R. decreto del 26 gennaio:

I Consigli distrettuali di tutte le provincie di qua del Faro sono convocati pel 15 aprile di quest'anno. Le loro sessioni non potranno durare al di là di giorni quindici.

I Consigli provinciali saranno riuniti nel 6 maggio prossimo, e chiusi non più tardi del 26 dello stesso mese.

— Si legge nello stesso giornale:

Continuano le scosse di terra in Potenza ed in altri comuni della Basilicata, e sembrano tutte ondulatorie, tranne due della notte del 27 verso le 3 e 3[4 del mattino che furono lievi al pari, ma sussultorie. Quelle della notte del 23 produssero altri danni alle case di Brienza, senza vittime, e quelle del 19 furono molto sensibili in Matera. In Muro la scossa della notte del 22 al 23 obbligò tutti gli abitanti ad uscir di casa, non ostante il freddo acuto, senza produrre altro danno.

— Il sentimento che dettava la seguente lettera è troppo dilicato e l'opera ch'essa annunzia troppo loda se stessa, perchè abbisogni d'un elogio distinto. Ad ogni modo l'anima gentile da cui emana la pia oblazione, alla propria soddisfazione di aver praticato un precetto evangelico, può aggiugnere la certezza che l'atto squisito della sua beneficenza è da noi segnato fra i più belli che abbiam finora encomiati.

Consulat de France à Naples.

Naples le 1 février 1858.

Monsieur le Commandeur.

Une offrande de 459 ducats, 77 grains destinée aux victimes du tremblement de terre, équivalant, en monnaie de France, à 2,000 fr. et provenant d'une personne anonyme domiciliée dans le département du Calvados, vient de m'être envoyée par M. le comte Walewski.

Je m'empresse, M. le Commandeur, de vous adresser ci joint en une traite à votre ordre sur la maison Rothschild, cette somme de 459 d. 77 gr.

Veuillez agréer, M. le Commandeur, l'assurance de ma considération distinguée.

Le Consul de France *Soulange-Bodin.*

Monsieur le Commandeur *Bianchini*, directeur du Ministère de l'Intérieur.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'8 corrente:

Il Consiglio federale, così il *Bund*, essendosi occupato di nuovo della quistione della valle di Dappes, ha risolto che si proceda alla redazione di un trattato sulle basi già stabilite. Questa redazione sarà eseguita dal rappresentante del governo francese.

— Lo stesso Consiglio ha risolto di non più continuare le trattative per un trattato di commercio colla Persia.

— Il governo di Berna ha annunciato al Consiglio federale, che raccomanderà al suo Gran Consiglio l'accettazione del progetto per la correzione delle acque del Giura.

— Si ha da Ginevra che vi è arrivato da S. Gallo il consigliere di Stato Aepli in qualità di rappresentante del Consiglio federale nell'affare dei rifugiati italiani, e già vi ebbe diverse conferenze con quel governo. Un suo primo rapporto assicura che dietro le sue indagini puossi ritenere che l'emigrazione in Ginevra non è in modo alcuno compartecipe nell'attentato del 14 gennaio. Anche dall'inchiesta incoata a Parigi non risulta che essa vi abbia avuto la benchè menoma parte.

FRANCIA

PARIGI, 8 *febbraio*. Per decreto imperiale del 7 febbraio, il generale di divisione Espinasse, aiutante di campo dell'imperatore, è nominato ministro dell'interno e della sicurezza generale, in sostituzione del sig. Billault, la cui demissione è accettata.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il distaccamento di lancieri della guardia imperiale che si è recato ieri a cavallo, alle due pomerid., nel cortile delle Tuilerie, si componeva di due ufficiali (compreso il maresciallo d'alloggio, recentemente promosso), d'un sottufficiale, di un trombetta, e di 23 lancieri. Cinque uomini ritenuti allo spedale, a cagione delle ferite ricevute il 14 gennaio, non aveano potuto trovarsi coi loro commilitoni per ricevere le ricompense accordate dall'imperatore ai cavalieri che lo scortavano quella sera.

Dopo aver posto piede a terra, quei bravi militari furono introdotti da un ciamberlano presso le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, che li accolsero con parole improntate di vera benevolenza, e consegnarono a ciascuno di essi un oriuolo da tasca con catena, portante sulla cassa un N coronato. Gli oriuoli de' due ufficiali sono d'oro, e quelli de' soldati d'argento.

— Iersera vi è stato gran pranzo alle Tuilerie in onore del principe reale Cristiano di Danimarca e degli altri illustri ospiti che onorano di loro presenza la capitale della Francia.

— Cherbourg si prepara per una triplice festa: l'inaugurazione della sua strada ferrata; l'inaugurazione della statua equestre di Napoleone I, e il varamento d'un vascello di prim' ordine.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *febbraio*. Togliamo dai giornali francesi il seguente dispaccio, di cui si ebbe già un sunto per telegrafo:

Il dispaccio francese, la comunicazione del quale è stata promessa da lord Palmerston, porta la data del 20 gennaio.

Esso dice, in proposito delle trame in Inghilterra contro la persona dell'imperatore, che la Francia, sempre equa, rispetta il diritto d'asilo presso il popolo

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

ALCUNE NOTE

SOPRA UN RECENTE ROMANZO TEDESCO

I.

Mi accingo quest'oggi ad un'opera filantropica.

V'hanno in questo mondo di certuni, e ne conosco io stesso parecchie dozzine in questa nostra capitale, i quali sono dotati dalla natura d'una certa fibra particolare, mercè la quale, tutto ciò che è, al più degli uomini, sorgente di gioia o di speranza, riesce per essi fonte di sgomento o d'inquietudine. Data una novità qualsiasi, questi ipocondriaci, la considerano senz'altro, come un vaso di Pandora bell'e pieno di malanni. Che se poi questi malanni non escono fuora e che anzi altri trovi nella novità detestata molti vantaggi e ne tragga molti profitti, allora si mettono a fantasticare sulle funeste conseguenze possibili di questi profitti e di questi vantaggi immediati.

Dio sa a quante stranezze possono lasciarsi trascinare le menti alcun poco immaginose da una tesi cosiffatta! Chi si sente il petto abbastanza forte da assumersi l'impresa di provare a chi non vuol essere in verun modo persuaso, che la tale o tale altra conseguenza d'un fatto non è possibile? Prove vi chiedono essi, e le prove del futuro stanno tutte nelle mani della Provvidenza. A noi, poveri mortali, è già di molto se è dato valerci degli esempi del passato, per lanciare qualche induzione verso i tempi avvenire.

Nell'accingermi adunque quest'oggi all'impresa veramente caritatevole di portare un po' di balsamo in certi cuori ulcerati ed in certe menti assalite da potenti apprensioni, non mi lusingo di ottenere meravigliosi risultati nè di guarire ad un tratto, tutte le varie specie e suddivisioni in cui si parte questa ipocondria universale. Vi hanno i pessimisti della politica e quei della letteratura, e quei delle scienze, e quei della finanza, e quei delle arti belle; ed ognuno s'ingegna a confortar la sua tesi particolare di tante e così argute argomentazioni, che non mi sento polsi così forti da scendere in lizza. Ci vuol altro cerotto! ci vuol altro cerotto! per dirla col principe dei pessimisti, D Abbondio.

Io abbandono alla loro sorte i politici, gli scienziati, gli economisti, ed anche i letterati (quando questa parola si voglia intendere nel suo più largo significato) per appigliarmi ai poeti ed agli artisti.

Questi uomini, dotati per lo più d'una fantasia fervidissima, sono i primi a lasciarsi abbattere da terrori immaginari ed a sgomentarsi di funesti presagi. Io ne ho intesi parecchi, e più d'una volta, a ragionare nel modo che sto per riprodurre qui sotto, in riassunto.

— Gli uomini positivi di questo secolo — positivo fra tutti i secoli — si rallegrano di molto del prodigioso sviluppo di quelle forze materiali che hanno soggiogato lo spazio ed il tempo, e buon pro ne faccia agli uomini positivi! È innegabile che il telegrafo elettrico ed il *Léviathan* renderanno famigliari ai bimbi di questa nostra generazione, le cose che erano miti o fole pegli avi nostri! È incontrovertibile che grazie alla locomotiva, Vienna potrà divenire un sobborgo di Parigi e che una via ferrata apporterà forse prima che il secolo si chiuda, una nuova invasione a Mosca, meno eroica ma più irresistibile di quella ch'essa già respinse sul principiar di questo secolo medesimo! Ma per noi poeti, che cosa vi ha egli di profittevole in questo livellamento universale, in questa fusione di costumi, di pensieri, di caratteri? Dove troveremo i nostri diversi tipi? Dove ci sarà dato rinvenire quelle fisionomie particolari che distinguevano nei tempi andati l'una dall'altra razza e che facevano di questo globo terracqueo e dei bipedi intelligenti che vi brulichiano sopra, una svariatissima sorgente di svariatissimi ed allettevolissimi studi?

La difficoltà, lo confesso, non è da prendersi a gabbo, nè per ora intendo combatterla con argomenti diretti, sia perchè non me ne pare ancora giunto il tempo, sia perchè la natura di questo scritto non lo comporterebbe.

Rispetto fino a un certo punto queste suscettività e queste apprensioni dei discepoli tutti delle muse, e le rispetto tanto più in quanto che riconosco che devono riuscire, coteste apprensioni medesime, più acerbe ad essi che ad altri, dappoichè questa eletta parte dell'umana società non ha e non avrà forse mai la festosa prospettiva dei *dividendi* delle strade ferrate e dei *rialzi* delle *azioni* del telegrafo sottomarino, a far compenso alle sue afflizioni. Solo mi limito a chiedere con tutta la bonarietà possibile al *genus irritabile vatum* se sia proprio a temersi così imminente il brutto pericolo che abbia a stendersi sulla bella faccia variopinta di questa terra, un colore uniforme e monotono.

Io non lo credo. Rimangono ancora in questa vecchia Europa in seno di ricche e grandi contrade, quasi straniere o poco famigliari ai nostri abituali studii

inglese, ma che gli assassini non possono meritare questo privilegio di ospitalità. La Francia spera adunque ricevere guarentigie dall'Inghilterra contro il ritorno di tali pericoli, senzachè essa voglia tuttavia indicare i provvedimenti speciali che dovrebbero essere presi.

Il *Morning Post* crede che esista un secondo dispaccio francese che dà spiegazioni in proposito degl'indirizzi militari.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 2 febbraio all'*Indép. Belge* :

Nella tornata di sabato il sig. Nocedal aveva detto che i deputati della minoranza avevano formato una coalizione mostruosa collegandosi coi progressisti e coi vicalvaristi per appoggiare la candidatura del sig. Mayans. Questa espressione venne rilevata ieri sera da tre oratori : il sig. Negrete, del partito moderato ; il sig. Coello, vicalvarista ; e il sig. Santa Cruz, progressista. Il primo è un uomo politico molto conosciuto, di un carattere un po'eccentrico, ma sempre conseguente a' suoi principii. Ministro dei lavori pubblici nel 1852 sotto il ministero Bravo Murillo, votò, assiso al banco ministeriale e in una quistione importante, coll'opposizione in mezzo ai mormorii della maggioranza e agli applausi frenetici delle tribune.

Il sig. Negrete ha fatto dichiarazioni importanti e che nella sua bocca hanno un'alta portata. Dopo aver detto che egli si rallegrava di vedere il sig. Nocedal scagliargli l'anatema, e dopo aver esposto i motivi che lo indussero a votare pel candidato ministeriale, si espresse in questi termini :

« Io non ho cessato di appartenere al partito moderato, e mi pare cosa strana che il signor Nocedal si prenda il carico di escludermene perchè io non ho votato a favore del presidente attuale del Congresso. Dal 1840 al 1843 io difesi nella stampa il partito moderato perchè questo partito era in disgrazia. Che faceva allora il sig. Nocedal ? Fiscale della stampa dava fiera caccia a quei giornali che non esprimevano le opinioni progressiste. Io mi sono unito di cuore alla rivoluzione del 1854 : io era in quel tempo lontano dalla vita politica, ma dal fondo del mio ritiro io feci voti ardenti pel trionfo dell'impresa del maresciallo O'Donnell. Se questo è un crimine agli occhi di un gran numero, se per tal fatto io sono accusato di essere cospiratore, io vo lieto di somigliante accusa.

« Signori, portate lo sguardo sui muri di questo ricinto, vedete i venti nomi che vi sono scolpiti in lettere d'oro. Son dessi i nomi d'uomini chè voi presentate al culto della patria e alla venerazione dei figliuoli vostri. Che cosa hanno essi fatto questi uomini che voi presentate così all'ammirazione della storia? Quali nazioni, quali province hanno conquistato? Quali leggi dato? Quali scoporte o che altro hanno fatto? Nulla. Perchè dunque i loro nomi sono scolpiti sul marmo? Perchè cospirarono a favore delle libertà pubbliche. »

È inutile il dirvi che il discorso del signor Negrete venne accolto dai mormorii di un piccolo numero di deputati e da uno scoppio di bravo per parte delle tribune.

Il signor Coello è stato eloquentissimo. Egli paragonò la sua condotta politica con quella del signor Nocedal e questi ha dovuto sentirsi dure verità. Il signor Coello è d'avviso che l'autore della legge draconiana sulla stampa è sempre stato e sarà sempre un elemento di perturbazione in Ispagna. Questa sua opinione è quella stessa che porta la grande maggioranza, per non dire l'unanimità dei nostri uomini politici. Il signor Coello terminò il suo discorso dichiarando che se, per appartenere al partito conservatore, ei conviene perorare contro la libertà della stampa e della tribuna, egli cessa fin d'ora di essere membro di questo partito.

Il signor Santa Cruz ha spiegato i motivi per cui i progressisti avevano votato a favore del signor Mayans. Per essi la scelta non poteva esser dubbia fra i due candidati : essi hanno dovuto votare coi moderati liberali, e nulla autorizza il signor Nocedal a dire che vi fu una coalizione mostruosa. Il governo, facendo ai progressisti la giustizia di credere che essi avrebbero votato secondo loro coscienza, non aveva cercato i loro voti.

Questo incidente è stato il più notevole della tornata. Un oratore, il signor Rances y Villanueva, fece esso pure l'apologia del movimento del 1854 dichiarando che la rivoluzione era stata provocata dagli errori commessi dai ministeri moderati. Il suo fine principale era quello di ribattere certi attacchi che il signor Bravo Murillo aveva diretto contro il *Diario Espanol* a proposito degli articoli che questo giornale aveva pubblicato contro gli atti dell'amministrazione di questo ultimo.

Il signor Esteban Collantes, deputato polaco, ha protestato in fine della tornata contro la rivoluzione del 1854 e contro l'insurrezione militare del campo delle guardie. Egli non ha potuto dilungarsi molto nel suo tema perchè il presidente temendo con qualche ragione una nuova tempesta si affrettò di sciogliere la tornata.

Tutta la corte si è recata oggi alla chiesa d'Atocha alla cerimonia religiosa che si è celebrata in occasione dell'anniversario dell'attentato commesso sulla persona della regina Isabella dal prete Merino. I ministri e altri alti personaggi hanno assistito a questa cerimonia, alla quale erano presenti pure alcuni membri del governo di quel tempo, come i signori Bravo Murillo, Bertran de Lis, ecc.

La presidenza del Senato è stata positivamente offerta al marchese di Viluma. Il marchese ha rifiutato sin qui tale onore, ma credesi che se la regina insiste, egli finirà per accettare. In caso contrario parlasi del marchese di Miraflores, conosciuto pei progetti di legge di cui egli prese l'iniziativa in Senato nel corso dell'ultima legislatura. Fra questi due personaggi è da preferire il signor di Viluma. La nomina del marchese di Miraflores sarebbe assai male accolta.

ALEMAGNA

BERLINO, 5 *febbraio*. Ecco un estratto dell'ottavo rendiconto annuale pubblicato dall'amministrazione del debito pubblico :

Nel principio dell'esercizio 1856 il debito portante interesse era di 216,991,248 talleri, e quello non portante interesse di 30,842,347 talleri. Gl'interessi erano di 8,867,881 tall. Il debito senza interesse ha subito nel 1856 una riduzione di 5,250,000 tall. Nel capitale del debito con interesse trovasi compresa la somma di 85,551,364 tall., impiegata nelle strade ferrate, le quali sono quasi tutte in esercizio e danno già una rendita considerevole, in guisa che il peso risultante allo stato dal debito con interessi non è realmente che di 167,887,452 tall.

Le conferenze doganali a Vienna non riusciranno, pare, a nulla; l'Austria chiede qui, come sempre, la parte del leone, e fa la sorda quando trattasi di concessioni che le si domandino. Fatto è che essa non mira ad altro che a fondere intieramente il suo impero coll'Unione alemanna. Ma i commissari degli Stati della Unione non sono andati a Vienna per trattare questa questione ; non vi si doveva far altro che cercar modo di introdurre alcune agevolezze nelle relazioni internazionali (*Nord*).

BERLINO, 6 *febbraio*. Scrivono all'Agenzia Havás :

Poco dopo il matrimonio del principe Federico Guglielmo i due più antichi giornali di Berlino, la *Gazzetta di Spener* e la *Gazzetta di Voss* pubblicarono una relazione identica e officiale delle solennità del matrimonio celebratosi a Londra. Si rileva ora che quel racconto emanava dal gabinetto del principe di Prussia che lo ha riveduto egli medesimo. Assicurasi che il principe di Prussia aggiunse di propria mano alcuni passi relativi all'entusiasmo del popolo inglese. Del resto da tutta la sposizione traspira viva simpatia per l'Inghilterra.

Giusta il trattato di commercio conchiuso tra la Prussia e la Persia e che è ora sottomesso all'esame delle Camere, la Prussia è autorizzata a stabilire consolati a Tebriz, Bender Buscir e Teheran. Non pare che la Prussia debba profittare immediatamente di questo diritto, non essendo ancora prevedute nel bilancio del 1858 le spese necessarie all'istituzione di quei consolati. Alcuni giornali hanno annunziato che il signor Blau, vice cancelliere a Costantinopoli e che trovasi presentemente qua in congedo, era nominato console generale a Tebriz. Questa notizia non ha fondamento. Non s'instituirà a Tebriz un consolato generale che l'anno prossimo e per ora non si pensa ad instituire il consolato di Teheran che sarebbe troppo costoso nè quello di Bender Buscir il quale non avrebbe nulla da fare.

Il principe e la principessa di Prussia sono arrivati qua ieri sera; oggi si sono recati a Potsdam per assistere alle feste di ricevimento. La granduchessa vedova di Mecklembourg Schwerin, il principe Carlo di Prussia e la principessa sua consorte, la principessa moglie del principe Federigo d'Assia, il principe Adalberto di Prussia, il principe Augusto di Wurtemberg e l'erede presuntivo del Mecklembourg Strelitz sono partiti oggi per Potsdam, dove giunsero egualmente stamattina il principe Albrecht, il principe Federico Carlo e il principe Federico d'Assia.

Scrivono da Francoforte che la questione dei Ducati ha formato l'obbietto principale delle discussioni della Dieta germanica nella tornata di giovedì. Il rappresentante della Danimarca ha rimesso la risposta del suo governo ai gravami del Lauenbourg, risposta in cui il gabinetto danese mantiene il punto di vista nel quale si è tenuto sin qui. Nel tempo stesso l'Annover ha fatto una nuova proposta la quale equivale a quella stata già fatta da' sei membri dell'Holstein che il Consiglio supremo della monarchia danese ha testè rigettato. Questa proposta come pure la risposta danese sono state rinviate alla Commissione, che dovrà occuparsene indilatamente.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Moldavia* del 13 (25) gennaio pubblica il seguente *Officio di S. E. il principe caimacan indirizzato al Consiglio amministrativo straordinario il giorno* 13 (25) *gennaio* 1858 :

« In virtù del firmano imperiale emanato da S. M. il sultano, nostro augusto e glorioso alto-sovrano, firmano che io ho rispettosissimamente ricevuto per mezzo di Safvet effendi, commissario imperiale nei Principati Danubiani, e del quale è stata data lettura solenne oggi 13 gennaio 1858 conformemente agli usi seguiti in simili congiunture, il divano *ad hoc* di Moldavia, convocato in virtù e a termini del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, si trova legittimamente e regolarmente sciolto (*Vedi il testo del firmano nel N. 31 della Gazzetta Piemontese*).

« Io do nel tempo stesso comunicazione al Consiglio di un dispaccio che mi è stato indirizzato nella stessa circostanza dalla Sublime Porta, dal quale i signori membri del Consiglio amministrativo straordinario rileveranno che dopo la pubblicazione officiale del firmano imperiale, qualsiasi riunione o assemblea di una natura qualunque, avente per fine o per pretesto di continuare lavori a cui questo firmano pon fine, non potrebbe essere considerata che come un atto assolutamente illegale e contro cui sarebbe obbligo dell'amministrazione di procedere col massimo rigore.

« Io invito dunque i signori membri del Consiglio straordinario a voler prendere, ciascuno per ciò che riguarda il dipartimento di cui gli è affidata l'amministrazione, provvedimenti immediati, affinchè niuna infrazione possa commettersi a queste disposizioni.

« Io fo nel tempo stesso assegnamento sulla saggezza e prudenza loro nell'applicazione di tali provvedimenti, affinchè nulla sopravvenga a generare disordine negli animi e ad impedire il mantenimento del riposo e dell'ordine pubblico ; ma io notifico pure ai signori membri del Consiglio amministrativo straordinario che io sono determinato di adoperare colla più grande severità in tutto ciò che risguarda una questione tanto importante qual è quella di mantenere illesi i veri interessi del principato.

« Noi dobbiamo con calma attendere il risultamento dei lavori cui deve presentare alla Conferenza di Parigi la Commissione europea, la quale in una delle ultime tornate ha unanimemente giudicato opportuno di addivenire allo scioglimento del divano *ad hoc* di Moldavia. Io non esiterò dunque a rendere ciascuno dei membri del Consiglio amministrativo straordinario responsabile degli atti che potrebbero prodursi quanto ai loro dipartimenti rispettivi, se nascesse il menomo disordine capace di mettere a repentaglio la tranquillità pubblica che è debito mio di mantenere con tutti i mezzi che sono in mia mano.

« *Firm.* N. KONAKI VOGORIDES. »

RUSSIA

Le nostre lettere di Pietroborgo del 31 gennaio annunziano che il ministero dello czar ha cominciato a riunirsi in consiglio e che ci si è occupato dell'emancipazione dei contadini per risolverla. Questa questione che pareva sin qui, ci si dice, volgere in bene, incontra in alcune parti dell'impero difficoltà che si avrà gran pena a sormontare. E anzi tutto vi è la nobiltà di Mosca la cui opposizione è tanto più grave in quanto trattasi di alcune delle famiglie più antiche, più ricche e più reputate.

Mosca che rappresenta l'antica Russia è sempre stata in opposizione con Pietroborgo e questa rivalità che non trova che raramente l'occasione di manifestarsi sotto le istituzioni che reggono la Russia, mostrasi soprattutto nelle questioni che riguardano direttamente gl'interessi materiali. Cercasi allora di respingere le riforme come novità perniciose, e se ciò non si può fare direttamente, si suscitano una folla di ostacoli di esecuzione, nella speranza che il governo finisca per indietreggiare e abbandonare la bisogna.

Altri governi fanno pure difficoltà, come quello di Tambow dove la nobiltà rifiuta di conformarsi alle prescrizioni concernenti il regolamento definitivo dello stato dei contadini. La nobiltà di codesto governo ha mandato il suo maresciallo a Pietroborgo per ispiegare le sue ragioni. Ma questo delegato non ha sinora potuto ottenere udienza (*Corrisp. Havas*).

---

letterarii, certe forti diversità di caratteri e di costumi, certi lineamenti spiccati di individualità ben altre della nostra, certe fonti vive e perenni di sensazioni a noi poco note o quasi incognite, che possono fornire ampio nutrimento alle menti avide del vero, e del nuovo, ed invaghite di ciò che chiamasi color locale.

Di questa verità ne potrei addurre di molte prove, ma per non andar per le lunghe, e fatta riserva di ritornare in altre occasioni su questo argomento, mi accontenterò per ora di accennare ad un romanzo uscito non ha gran tempo, pelle pubbliche stampe, in Alemagna e che s'intitola *Fra il cielo e la terra*.

La rapida analisi che verrò facendo di questo pregevolissimo lavoro del signor Otto Ludwig, varrà, lo spero, ad alleviare le inquietudini degli ipocondriaci sopra designati, ed a procacciarmi fama di critico di buona pasta e filantropico, la qual cosa, pei tempi che corrono, non è certo da disdegnare.

Può darsi ch'io vada grandemente errato, ma ho fiducia che nel percorrere questo libro, le coscienze le più meticolose avranno di che rassicurarsi affatto. Il signor Otto Ludwig è un vero scrittore tedesco ; i suoi personaggi sono proprio tedeschi ; i paesaggi ch'ei vi mette innanzi sono i paesaggi dell'Alemagna : le virtù ed i vizi ch'egli dipinge sono vizi e virtù ingeniti in tutti i cuori umani bensì, ma che si manifestano e si esternano in un modo interamente ed esclusivamente germanico.

Libro essenzialmente psicologico, quello di cui ragiono non ha nulla di comune coi romanzi di Balzac e di Manzoni. Nè pel concetto che lo domina, nè pello svolgimento dei fatti, nè pella pittura dei personaggi, la sua lettura non lascia scorgere al critico il più diligente ed accurato, che il suo autore abbia pur mai avuto la menoma contezza dell'esistenza di questi due maestri della letteratura psicologica. Eppure la Germania non è separata dall'Italia e dalla Francia, se non da una catena di monti per una parte e per l'altra dal Reno!

Come in tutti i romanzi psicologici si trovano nel libro che ha per titolo *Fra il cielo e la terra*, caratteri meravigliosamente dipinti ; ma le fisionomie che tu incontri in esse sono riprodotte col pennello di Raffaello Mengs, così abile a far risplendere i suoi personaggi per mezzo di mille tratteggiamenti e pennelleggiamenti fini e delicati. Il signor Ludwig ti accenna chiaramente ed in breve i lineamenti varii de' suoi personaggi e te gli accenna per modo che tu ne hai un'idea chiara, precisa e distinta. Tu sei però libero di aggiungere a tua posta a questi tratti da lui indicati, altri tratti intravveduti dalla tua mente e compiere così l'opera dell'autore.

Ben altrimenti accade coll'immortale autore dei *Promessi sposi* e col profondo anatomista del cuore umano, Onorato di Balzac. Quest'ultimo va così innanzi nelle sue analisi del sentimento e degli affetti, che ti è lecito togliere o velare una parte del suo minuzioso lavoro senza fare oltraggio alla verità, che anzi le renderai maggiore omaggio coll'impicciolire d'alquanto l'effetto dei quadri che l'autore ti presenta, che non accrescendolo. Manzoni è il solo, a parer mio, che metta sotto agli occhi al lettore il quadro completo e tale che non vi sia nulla da aggiungere e nulla da detrarne, senza nuocere al Bello ed al Vero.

Se mi si fa lecito di continuare a trarre esempi comparativi dalla pittura, direi che Manzoni appartiene, corpo ed animo, alla scuola italiana, anzi che ha quella aggiustatezza e precisione in tutto, la quale produce effetti grandiosi e potenti emozioni sotto la magica mano del Raffaello, senza uscire per nulla dai limiti d'una natura anche talora volgare. V'ha più d'uno che esclama nel leggere la storia così semplice degli amori di Renzo Tramaglino e di Lucia Mondella: raccorcierei qui, aggiungerei là! Tanto l'arte sublime si cela sotto il velo della naturalezza. Eppure, provatevi, buona gente, a rattoppare, a rammendare, e ve ne accorgerete.

Se Ludwig non appartiene alla scuola di Manzoni, nè a quella di Balzac pella condotta del romanzo e pella maniera di rappresentare i suoi personaggi, vi appartiene molto meno poi pel pensiero morale che informa il suo libro. Egli stabilisce il principio sul quale fonda il suo racconto in un modo assai netto :

« Tale è la natura del fallo, dice egli, che non impegna soltanto il suo autore in una serie di falli novelli ; ma vi ha per giunta nel fallo istesso una meravigliosa potenza che trascina ogni cosa nel suo turbine divoratore, e che matura negli animi di coloro che circondano il colpevole, tutti i pessimi elementi che vi stanno in fondo e che possono spingerli ad altre colpe. »

Come ognuno può di leggieri scorgere, qui l'autore sembra voglia collocarsi sopra un alto principio morale, ma si piega pure alquanto verso il fatalismo ; e questa sua tendenza, della quale par quasi ch'ei non s'avvegga nemmeno, si fa più chiara dal contesto di tutta l'opera. Per questa parte diresti ch'ei s'appressa a Balzac, se non che quanto ne differisce pel sentimento alto della virtù, che respira in ogni pagina del

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 1° al 7 febbraio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	19 72	13 10	» »	9 05	» »	12 85
Carmagnola	19 98	14 03	» »	9 10	30 32	13 »
Chivasso (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pinerolo	19 56	13 77	» »	» »	» »	13 03
Cuneo	19 86	15 »	» »	8 31	29 52	10 88
Saluzzo	19 62	» »	» »	8 89	27 11	11 76
Savigliano	20 44	15 »	» »	» »	26 »	11 »
Bra	19 64	14 87	» »	» »	» »	12 28
Ivrea	19 93	13 »	» »	9 31	26 »	11 70
Novara	17 77	12 54	» »	» »	23 12	11 50
Mortara	18 54	11 81	» »	» »	22 44	10 39
Vigevano	19 16	11 56	» »	» »	22 01	10 87
Vercelli	18 18	11 92	» »	» »	25 48	11 56
Casale	19 »	12 »	» »	10 80	31 »	10 90
Alessandria (2)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Tortona	18 23	» »	» »	» »	» »	10 21
Voghera	18 88	13 07	» »	8 23	24 29	9 68
Asti	19 85	» »	» »	» »	26 »	11 20
Novi	19 92	» »	» »	» »	23 46	11 78
Media del presente Bollettino	19 31	13 21	» »	9 10	25 98	11 45
Id. del Bollettino antecedente	19 22	13 24	» »	9 11	25 73	11 39
Differenza in più	» 09	» »	» »	» »	» 25	» 06
Differenza in meno	» »	» 03	» »	» 01	»	» »
Ciamberì	20 13	15 47	» »	8 67	» »	14 »
Annecy	21 »	18 »	» »	10 »	» »	20 »
Rumilly	20 28	14 70	13 75	8 75	» »	» »
La-Roche	21 16	17 20	» »	8 50	» »	» »
Media del presente Bollettino	20 64	16 34	13 75	8 98	» »	17 »
Id. del Bollettino antecedente	20 65	16 78	» »	8 86	» »	16 72
Differenza in più	» »	1 »	» »	» 12	» »	» 28
Differenza in meno	» 01	» 44	» »	» »	» »	» »
Genova	20 30	» »	8 »	» »	31 »	11 53
Oneglia	23 75	» »	» »	» »	28 »	13 »
Chiavari	20 50	» »	» »	» »	31 »	12 50
Nizza	19 62	» »	» »	8 12	» »	14 37
Media del presente Bollettino	21 04	» »	8 »	8 12	30 »	12 85
Id. del Bollettino antecedente	21 36	» »	9 »	7 75	30 17	12 33
Differenza in più	» »	» »	» »	» 37	» »	» 47
Differenza in meno	» 32	» »	1 »	» »	» 17	» »
Media gen. del presente Bollettino	20 33	14 77	10 87	8 73	27 99	13 77
Id. del Bollettino antecedente	20 41	15 01	9 »	8 57	27 95	13 50
Differenza in più	» »	» »	1 87	» 16	» 04	» 27
Differenza in meno	» 08	» 24	» »	» »	» »	» »

Prezzo medio del Frumento
Dal 1° al 7 febbraio 1858 . . . . L. 20 33
Prezzo medio del Frumento
Dal 4 al 10 gennaio 1858. . . . . L. 20 59

Differenza { in più » » / in meno » 26

(1) Manca il bollettino.
(2) Non si tenne mercato per deficienza di cereali.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nelle adunanze tenute dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze nei giorni 24 gennaio p. p. e 7 corrente febbraio, tra gli altri lavori, si è terminato la lettura di una Memoria rassegnata all'Accademia, per la stampa nei suoi volumi, dall'avvocato signor Bartolomeo Gastaldi, col titolo: *Cenni sui vertebrati fossili del Piemonte.*

Non entriamo nei particolari di questa Memoria perchè già ne abbiamo parlato nel reso-conto della tornata del giorno 6 dicembre 1857, nella quale tornata, da apposita Commissione accademica, è stato fatto su questo scritto del signor avvocato Gastaldi favorevole rapporto.

Il Segr. agg. prof. EUGENIO SISMONDA.

TERREMOTI. — Si legge nella *G. uff. di Vienna:*
Anche a Pozeg, nel 23 gennaio, 5 minuti dopo le 5 e 3|4 di sera, con tempo sereno e freddo aumentato, sentissi rilevante scossa di terremoto, con romore simile a quello del tuono, nella direzione da N. E. verso S. O.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Febbraio* 1858

SOMMARIO POLITICO

I ministri inglesi hanno comunicato alle due Camere del Parlamento il dispaccio diplomatico indirizzato dal conte Walewski, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore dei Francesi, all'ambasciatore conte di Persigny, in seguito all'attentato del 14 gennaio.

Questo dispaccio reca la data del 20 gennaio p. p. Il governo francese esprime il suo rispetto verso il diritto d'ospitalità che l'Inghilterra accorda con tanta generosità, ma fa osservare che questo beneficio non può essere conceduto ai fautori di assassinio, e richiamando l'attenzione del governo inglese su questo argomento, se ne rimette intieramente alla sua saviezza.

Il *Morning Post* loda la moderazione di linguaggio e pone in risalto i sensi amichevoli con cui quel dispaccio è dettato.

Lord Lyndurst, avendo chiesto al ministero se esistevano altri dispacci del governo francese, il conte di Granville gli ha risposto esservene un altro, nel quale il governo francese esprime il suo rincrescimento per l'interpretazione data in Inghilterra agl' indirizzi dell'esercito a S. M. Napoleone III.

Nella tornata del giorno 8 corrente delle due Camere i ministri hanno proposto che si deliberassero ringraziamenti all' esercito che combatte nelle Indie ed al governator generale lord Canning. Questa proposta è stata approvata all'unanimità nell'uno e nell'altro recinto parlamentare.

Alla fine della tornata del giorno 8 lord Palmerston ha presentato alla Camera dei Comuni il bill sull'assassinio politico.

Il Senato dell'impero francese ha approvato all'unanimità il senato-consulto, con cui è prescritto che d'ora in poi ogni candidato alla deputazione nel presentarsi agli elettori dovrà prestare il giuramento di fedeltà prescritto dalle leggi.

L'ammiraglio Leprédour ed il consigliere di Stato Barbaroux sono stati nominati senatori dell'impero.

Il nuovo ministro dell' interno, generale Espinasse, ha diramato una circolare ai prefetti dei dipartimenti, con cui dichiara ad essi il governo imperiale non voler ricorrere a provvedimenti eccezionali, ma essere risoluto a tutelare fermamente la società e l'ordine pubblico contro le insidie delle fazioni.

La Camera dei rappresentanti di Brusselle ha incominciato nella tornata di lunedì scorso la discussione sul bilancio del dicastero dell' interno.

Le LL. AA. RR. il principe Federico Guglielmo e la principessa Vittoria sua sposa sono entrati nel pomeriggio del giorno 8 a Berlino fra le dimostrazioni di giubilo e di entusiasmo della popolazione.

Scrivono da Berlino, che il governo austriaco avrebbe partecipato al prussiano come esso sia disposto ad aggiungere all'atto di navigazione danubiana, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi, un atto addizionale, che vi arrechi alcune modificazioni.

Il giorno 3 febbraio la Camera dei deputati di Madrid approvò l'indirizzo in risposta al discorso della corona. Il giorno susseguente il Senato incominciava alla sua volta a deliberare sul proprio indirizzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *febbraio* (*sera*).

(Per la via di Londra) Si hanno notizie di Canton in data 29 dicembre:

4,600 inglesi e 900 francesi sono sbarcati ed hanno scalato le mura di Canton, occupando senza incontrare grande resistenza le alture che dominano la città.

Calcutta, 9 *gennaio*. Il generale Campbell ha occupato Feruckabad.

Azioni del Credito mobiliare 952.
Strade ferrate Austriache 757
Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.
Strade ferrate Lombardo-Venete 635.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 3 febbraio 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3276852 10
Id. Torino	»	2777234 59
Id. nelle Succursali	»	3569922 43
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20342794 48
Id. in Torino	»	22119452 04
Id. nelle Succursali	»	8968149 07
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2142707 13
Immobili	»	1825790 26
Fondi pubblici	»	1596432 08
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	880325 16
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	76652968 68

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31432100 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. » » / Non dispon. » 6140833 » }		6140833 »
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	502029 66
Id. (id.) in Torino	»	540701 16
Id. (id.) nelle Succursali	»	209745 59
Id. (non disponibile)	»	177034 73
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	254318 63
Dividendi a pagarsi	»	132129 50
Risconto del semestre precedente	»	394024 23
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	94319 25
Id. in Torino	»	140359 36
Id. nelle Succursali	»	71137 06
Diversi (non disponibile)	»	274601a 34
	L.	76652968 68

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

11 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 50
C. della m. in c. 90 50
1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 50, 90 50
1851 5 0|0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 60, 89 65

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in c. 1315
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 280 280 281 281 p. 28 febb. 283 p. 31 marzo
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 266
Ferr. di Cuneo. 1 genn. Nuove Obbl. C. d. m. in c. 260

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 10 febbraio 1858, ricevuto alle ore 9 45 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 60 69 50
Id. 4 1|2 0|0	94 75 95 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	96 1|4
» Piemontesi 1849 5 0|0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	53 75 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1|2) Opera. *Mosè.*
CARIGNANO. (ore 9) Gran ballo Paré-Masqué.
NAZIONALE. (ore 7 1|2) Opera: *Lucia di Lammermoor.*
D'ANGENNES. Ballo Paré-Masqué.
ROSSINI. (ore 7 1|2) Opera. *I due precettori.*
GERBINO. (7 1|2) si recita: *La vernice del secolo XIX.*
MARIONETTE (6 1|2) si recita: *L'equivoco del ritratto.* con Ballo.
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1|2 pomeridiana.

---

suo racconto, pella castità delle pitture, pell' amore all'umanità che così profondo in lui si rivela!

Anche pel modo con cui si manifesta in lui questa singolare propensione al fatalismo che fa un così strano contrasto colla rettitudine de' suoi principii morali, il nostro autore si mostra intimamente tedesco.

Esiste una ben dichiarata distinzione tra il Fato degli antichi ed il Destino (schicksal) vendicatore, dei poeti del Nord. Per riconoscere una simile verità non si ha che da raffrontare l' Edipo col Niebelungen Lind. Nella tragedia greca tutta la lunga catena di delitti e di sventure non appare essere che l' effetto di una cieca sorte o d' un decreto arbitrario degli Dei. Nel canto di Niebelungen si può rimontare passo a passo sino alla causa della desolante catastrofe, ch' e' riposta nella prima colpa del marito di Crimilde (Kriemhilder Mann).

A questo genere di fatalismo s' inspira il romanzo del sig. Otto Ludwig. In esso il colpevole è punito, tremendamente punito; ma gl' innocenti sono ravvolti, qual più qual meno, nel castigo che lo colpisce. Egli è questo un difetto grave, come quello che potrebbe condurre il lettore a dubitare dell'esistenza d'una giustizia suprema.

Per buona ventura, questo concetto non è cinicamente esposto ed è velato, anzi coperto per modo da lasciarti in dubbio se non si debba piuttosto attribuire a difetto d' arte che a mancanza di quello squisito sentimento morale che è a desiderarsi in ogni scrittore.

Questo squisito sentimento morale non manca certo all'autore di: *Fra il cielo e la terra.* Egli ne pone innanzi eroi di sacrificio e di virtù, come avremo a constatarlo nel prendere a disamina il suo libro, e questi eroi ci sono delineati in modo che si scorge di leggieri in qual alto pregio lo scrittore tenga la virtù e la nobile abnegazione di se stesso.

In questo punto adunque, come in tutti gli altri, il sig. Ludwig si differenzia francamente e nettamente dall'autore della *Commedia Umana*, malgrado una certa affinità apparente di concetto filosofico.

Dopo un' attenta lettura dei romanzi del Balzac, non è egli vero che l'animo nostro rimane alcun poco sbigottito ed anche più che mediocremente umiliato? Quando si è giunti all'ultima pagina d'uno dei capi d'opera del *più fecondo* de' romanzieri francesi, si sente spesso sorgere in fondo al cuore un sentimento d'orrore per la depravazione ch'egli ci ha posta dinanzi agli occhi con una schiettezza ed uno stoicismo che ci gela il sangue.

Un fremito c'invade allora, se ci torna alla mente l'ingenua confessione di Goethe:

« Io non ho mai sentito a parlare d'un delitto che non avrei potuto commettere io stesso. »

Col nostro scrittore germanico non si corre verun pericolo di questa fatta. Egli ci conduce con una bonarietà tutta sua propria ad accogliere ed a trovare inevitabili delitti ed omicidii, mercè una catena d'avvenimenti che sorgono naturalmente non già dall'abisso del cuore umano da lui rimestato con mano implacabile, ma da una specie di fatalità vendicatrice nata dal fallo o dal delitto medesimo. E in ciò l'autore di *Fra cielo e terra*, si trova ancora fedele alle tradizioni del Niebelungen, che fu raccolto e versificato sul principio del secolo XIII.

D'uopo è pur dire che le vie ferrate ed il telegrafo avranno molto a fare, per ridurre ad un modello uniforme, gli scrittori delle terre di qua e di là del Reno, quando si vede nella Germania tanta tenacità di pensiero, tanta fedeltà nel seguire gli esemplari nazionali;

Nè si creda che questa fedeltà alle tradizioni della patria terra, questo spirito di resistenza all'invasione intellettuale delle altre nazioni, sia propria di questo autore soltanto o che io l'abbia prescelto fra molti, ad assicurare il trionfo della tesi da me sostenuta. Potrei citarne ben altri ed in gran copia; ed ove ne avessi agio e non fossi molestato dal timore di rendermi importuno ai lettori, potrei estendere le mie ricerche e le mie dimostrazioni, anche oltre i confini della letteratura germanica e troverei in molti altri scrittori contemporanei del Nord abbondevoli le prove, che il temuto livellamento dei costumi e dei caratteri di tutta la società europea, che la presentita fusione delle varie letterature in una monotona uniformità non si manifesta ancora per il menomo sintomo.

Se lo vedrò sorgere un giorno questo sintomo, prometto di tosto avvertirne il lettore benevolo, augurando intanto ad esso ed anche un pochino a me, tanta salute e lena, da attenderne lo sbucciamento. Il quale augurio non mi pare da disprezzare, come quello che ci assicurerebbe, a mio credere, ad entrambi l'età dei primitivi patriarchi per lo meno.

Rassicurati così gli animi intorbidati da funesti presagi, rimane a vedersi se dal libro del sig. Ludwig, non siano da ritrarsi alcuni ammaestramenti per la gioventù italiana. A me sembra che ve ne siano parecchi, i quali si potranno desumere, meglio che dalle mie parole, sempre poco autorevoli, dall' analisi del libro medesimo, che farà oggetto del prossimo articolo.

(*Continua*) GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.
Avviso d'asta.
Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Si notifica al pubblico, che il giorno 5 marzo prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest'Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del signor Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine.

Della vendita dei seguenti due lotti di beni demaniali, descritti ai num. 7 e 8 dello Stato annesso alla succitata legge 22 gennaio 1857, cioè:

Lotto 1. Alpe in territorio di Rivara, detto di *Pescemonte*, quasi sprovveduto di piante, e destinato a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa, attualmente affittato pel pascolo a Giovanni Milano di Forno-Rivara per anni 3, a partire dal primo gennaio 1857, per annue L. 80, come da scrittura privata 15 marzo 1857, risolvibile però tale tale affittamento mediante disdetta preventiva di sei mesi, ed estimato, come dalla perizia del signor architetto Marchini del 5 andante mese, in L. 3,000;

Lotto 2. Tenimento in montagna nei territorii di Rivara e Forno-Rivara, regione Corsi o Torale, ove esistono le cave di pietra calcare, situate alle falde del monte, compresi gli edifizi relativi, cioè: le fornaci nello stato in cui attualmente si trovano. Le cave calcaree e le fornaci trovansi affittate per anni 9 dal primo luglio 1852 a Covertino Pasquale di Rivarolo-Canavese, come da atti 4 e 15 giugno 1852; il tutto della superficie di ett. 4, 95, pari a giornate 13 circa, estimato colla perizia anzidetta in L. 19,000;

Ambidue questi lotti trovansi ampiamente descritti e coerenziati nella figura dimostrativa annessa alla perizia Marchini predetta, di cui chiunque potrà prendere cognizione in quest'Intendenza Generale.

Essi saranno esposti agl' incanti, prima separatamente lotto per lotto sul rispettivo prezzo d'estimo suenunciato, e poscia, seguitine i deliberamenti, verranno incantati cumulativamente in un sol lotto sulla somma complessiva risultante dai parziali deliberamenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25 riguardo al primo lotto, e di L. 100 rispetto al secondo lotto.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell' ora stabilita per l'Asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 20 marzo prossimo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d' acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri 6 mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0 sulle ultime tre rate computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento; talchè l' integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 26 andante gennaio, dal quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza generale.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copia del medesimo, dritti d' insinuazione, perizia ed iscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

Acquedotto Nicolay

Si avvisano i Socii della Compagnia dell' Acquedotto, come il giorno 12 corrente e nel locale dell'Associazione Marittima M.le Ligure, piazza Banchi, in Genova, alle ore 7 di sera, sarà tenuta una radunanza preparatoria onde indicare e trattare le materie a discutersi nelle successive Assemblee generali convocate pei giorni 18 corrente e 10 marzo p. v.

E nell' interesse di ciascuno lo intervenirvi onde intendersi e risparmiare tempo nelle medesime Assemblee.

DOMINOS e COSTUMI
eleganti nuovi
DA VENDERE O DA AFFITTARE
da MARTINO NOVI
Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DIFFIDAMENTO

GIARDINO Bartolomeo, negoziante, nativo e residente a Mosso Valle Inferiore (Biella), dichiara che egli non intende pagare verun debito contratto dalla sua moglie Margherita Vaudano fu Quirico, come pure non sarà mai per riconoscere i crediti di lui dalla medesima esatti.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Conto, utili e perdite dal 1.° luglio al 31 dicembre 1857
Approvato dall'Adunanza generale ordinaria del 28 gennaio scorso

		Dare	Avere
Sconti ed utili diversi	L.	» »	882,464 72
Riesconti pagati	»	399,501 11	
Riesconto del Portafoglio al 31 dicembre	»	69,162 96	
Interessi dei conti correnti	»	73,693 18	
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento	»	323 77	
Spese di amministrazione	»	20,311 66	
Spese diverse	»	3,816 67	
Tassa commerciale	»	11,255 37	
Utili netti del presente semestre	»	304,400 »	
	L.	882,464 72	882,464 72

Riparto degli utili a termini dell'articolo 44 degli Statuti.

Utili netti dal 1° luglio al 31 dicembre 1857			L. 304,400
Interessi del 2 0[0 p. semestre a n. 8000 azioni di L. 250	L. 5 p. az.	L. 40,000	
Riparto del 70 p. 0[0 in proporzione sopra L. 192,000	» 6 »	» 48,000	
Dividendo	L. 11	»	
Interesse del 2 p. 0[0 per semestre a n. 24000 azioni da L. 175, versate al 30 settembre	a L. 3 p. az.	» 72,000	
Riparto del 70 p. 0[0 in proporzione sopra L. 192,000	» 3 60 »	» 86,400	
	L. 6 60		
Riparto del 10 p. 0[0 per Medaglie di presenza sovra	L. 192,000	» 19,200	
In fondo di riserva 20 p. 0[0	» id.	» 38,400	
Saldo utili e perdite in conto nuovo		» 400	
		L. 304,400	

MUNICIPIO DI PINEROLO

AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

L'Asta pubblicatasi per il 3 febbraio corrente essendo rimasta deserta, si annunzia quindi che sabato 20 di questo stesso mese, alle ore 10 mattina, nella solita sala consolare, si procederà ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento, *qualunque sia il numero delle offerte*, dell' affittamento, in un sol lotto, a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini, di spettanza di questa Città, per anni 3, 6 o 9, che avranno il loro principio col primo aprile 1858, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'Asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 15,000. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3/m. o in contanti, o in un vaglia in debita forma da persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 10 febbraio 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ
via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy.

Il ribasso dei cereali ed i vantaggi che rilevano da una maggiore ben diretta fabbricazione, pongono questo Stabilimento in grado di poter distribuire, a far capo dal giorno d' oggi, i pani a cent. 40 caduna dozzina, ai signori Caffettieri della capitale anche non azionisti della Società suddetta, ed a cent. 35 quelli che gli verranno richiesti dalla provincia.

L'AMMINISTRAZIONE.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Gruot, *Riz-julienne*, Senapa bianca medicinale e Candele Milly. Da Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES
De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.
Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

NOTIFICATION

A' teneur de l'art. 27 du royal édit 30 juin 1840, on notifie que les sieurs Bonjean Pierre, et Vignola Dominique, domiciliés à Pontey, ont présenté à ce bureau une requête tendante à obtenir la concession d'une mine de fer, sise sur le territoire de la commune de Pontey (province d'Aoste), au lieu dit Forêt Piampina, soit Montgeron, entre la région de Piau coca et la montagne de Montgnou, dont le terrein à exploiter est confiné au levant par le torrent Moline, et le chemin tendant à Erèbe, au midi par le Grand Montgeron et le bois Valmeriana, au couchant par le dit Grand Montageron et l'Eau Noire, et au nord par les bocages des hoirs Gervason et du sieur Jovet André, et occupe une surface de 103 hectares. Le terrein est de propriété de la commune de Pontey.

On a donné les dispositions pour que la dite requête soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte extérieure de ce Bureau d'Intendance, et à l'albe prétoire de la susdite Commune.

Aoste, le 10 février 1858.

Le Secrétaire du Bureau d'Intendance
MONGINI JOSEPH.

LIBRERIA TOSCANELLI

via di Po, num. 36, trovansi vendibili:

DE RENZI, Patologia; Napoli, in-8°, L. 9.
PARENT DUCHATELET, de la Prostitution dans la ville de Paris; deux forts vol in-8°; Paris, L. 20.
CARTA degli Stati Sardi in fol. grande, L. 1.
ROMANS illustrés, à 20 cent. la livraison.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Appalto del Canone Gabellario

Scadenza di fatali

L'appalto venne deliberato, per un triennio, al prezzo di annue L. 70,000.

Il termine utile per l'aumento del decimo scade al mezzodì di lunedì 15 febbraio corr.

Pinerolo, li 10 febbraio 1858.

AVV. ALOVISIO *Segretario.*

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città, 9 gennaio ultimo passato, sull'instanza del signor Felice Giorelli, proprietario in questa città domiciliato, si autorizzò in odio del signor Cipriano Partes, proprietario pure in Torino domiciliato, la vendita per via di subasta dell'infra descritto stabile da questo posseduto in questa città:

Corpo di casa, posto in Torino, sezione Borgo Dora, regione denominata del Fiandro, n. di mappa 1078 in parte, isolato San Eliseo, di forma triangolare, composto di una manica semplice che fronteggia la via del Fiandro, altra interna pure semplice, di costruzione più recente, e disposta in senso normale alla prima, ed il terzo da una manica pure semplice all'altezza del piano terreno che serve ad uso di tettoia, coerenti la via del Fiandro, Antonio Roccia ed il canale del Frisetto, della superficie in totale di are 11, 40, e si fissò per l' incanto l'udienza del 6 aprile prossimo, ore 10 di mattina, quale verrà aperto sul prezzo di L. 28,550 dall'instante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 4 febbraio 1858.

De Paoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Angelina Navone, moglie del signor Severino Chiarlone, domiciliata in questa città, con sentenza di questo regio tribunale provinciale delli 8 gennaio passato venne autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili infra descritti a pregiudicio del debitore Giuseppe Navone domiciliato a Carignano, mediante i patti e le condizioni di cui nel relativo bando venale, ed è stata fissata l'udienza delli 5 prossimo aprile avanti lo stesso tribunale pell' incanto dei beni stessi.

Lotto primo.

Alteno, posto sulle fini di Carmagnola, regione via San Pietro, in mappa al n. 8, del quantitativo di are 38, 87, (tav. 102);

Alteno nello stesso territorio e regione, in mappa al n. 9, di are 13, cent. 66 (tavole 35, 10, 6).

Lotto secondo.

Prato sul suddetto territorio di Carmagnola, nella regione Praguglielmo, n. 41 di mappa, del quantitativo di are 79, cent. 64 (tav. 209);

Prato nello stesso territorio e regione, al n. 42 di mappa, di are 44, 68 (tav. 117, 3);

Più ampiamente descritti e coerenziati li sovra menzionati beni nel relativo bando venale.

Torino, il 6 febbraio 1858.

Rebuffatti sost. Astengo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto invita chiunque avesse interessi col testè defunto Carlo Gabriel, proprietario dell'ALBERGO DELLE DUE POME, a volergliene ivi dare avviso fra il termine di 30 giorni, per quegli effetti che di ragione.

Francesco Gabriel.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Luigia Elena, moglie di Pietro Gallo, da Novello, ammessa al beneficio dei poveri, il giudice commesso Benzo di questo tribunale provinciale ha con sua ordinanza delli 9 gennaio ultimo scorso aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dagli stabili subastatisi in odio della eredità giacente di Giacomo Andrea Bolmida, e terzi possessori, Cristoforo Bianco e Maria Revello, di Morra e Barolo, e si sono ingiunti tutti li creditori dei medesimi, non che dei precedenti proprietarii Bolmida Michele fu Giacomo Andrea, e Scavino Francesco fu Domenico, pure di Morra, e chiunque altro possa misurar ragione su detto prezzo, a proporre e presentare alla segreteria di detto tribunale le loro ragioni di credito. all'appoggio dei relativi titoli, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza della medesima.

Alba, li 6 febbraio 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dalla Congregazione di Carità del luogo di Morra, nella sua qualità d'amministratrice dell' Ospedale di detto luogo, ammessa al beneficio dei poveri, a pregiudicio di Giuseppe Bosco fu Gio. Battista, debitore, e terzi possessori Manzone Giuseppe, Settimo Gio. Antonio, Borgogno Cristina, moglie di Gaspare Costamagna, Bernocco Giuseppe e Francesco Oberto, tutti di detto luogo di Morra, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 13 gennaio ultimo scorso ha fissato l'udienza delli 30 prossimo mese di marzo, ore 11 mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dai sunominati posseduti, posti sul territorio di Morra, consistenti in alteni, campi, prati, ripe e castagneti, al prezzo ed alle condizioni descritte in bando delli 26 predetto mese di gennaio.

Alba, li 6 febbraio 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Pallais Jean-Jacques feu Jacques, agricole, domicilié à Sarre-Chezallet, à l'encontre du sieur Gorra Alexis feu Aubonne, agricole, domicilié à Gressan, par son jugement rendu le 16 janvier dernier, le tribunal provincial d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée des immeubles du même Gorra, décrits dans l'exploit d'ajournement du 21 septembre précédent, avec les conditions y proposées, en fixant pour l'enchère l'audience du 16 avril prochain, suivant le manifeste opportun.

Aoste, le 2 février 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

Aux fins d'obtenir la déclaration d'absence du sieur Martinet Jean-Jacques feu Jean-Baptiste, ci-devant propriétaire, domicilié à la Thuile, sur instance de ses neveux Martinet Pierre-Alexis, Jean-Baptiste, Jean-Victor, Jean-Jacques et Dauphin de feu Anselme, et encore Jean-Joseph Martinet feu Anselme, mineur, représenté par sa mère et tutrice Marie-Geneviève Blanchet, et son frère Martinet Clément feu Jean-Baptiste, tous propriétaires, domiciliés aussi à la Thuile, par son jugement préparatoire du 26 juillet 1856 le tribunal provincial d'Aoste admettait les recourants, sur préalables conclusions du Ministère Public, à rapporter la preuve des faits par eux articulés, tendants à établir ladite absence, en contradictoire du représentant le Ministère Public, avec commission à M. le juge de Morgex, comme juge du domicile dudit absent Martinet Jean-Jacques.

Aoste, le 2 février 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

TRASCRIZIONE.

Con atto 30 settembre 1857, rogato Abelli, notaio in Caraglio, Raimondo Tarditi fu Battista, nato al Piasco, e residente sulle fini di Valgrana, comprò da Armando Gio. Battista fu Battista, nato e domiciliato sulle fini di Caraglio, cantone Vallera, per L. 700, una pezza di campo e ripa uniti, di are 38, centiare 10, con fabbricato rovinato, sulle fini di Valgrana, regione Cappella di Sant' Andrea, coerente a levante colla cappella, a dì colla strada, a ponente e notte coi fratelli Rivero.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, al vol. 27, art. 333.

Notaio Spirito Abelli.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Carlo Pagge da Revello, contro Balangero Teresa, nata Masino, e li terzi possessori Pratis e Segre Samuel Isach, venne oggi da questo tribunale pronunziata sentenza di deliberamento delle due pezze componenti i due lotti di cui in bando venale del 28 novembre ultimo, cioè, un prato ed un campo, a favore del predetto Segre, il primo per L. 2,350, su L. 1,000, ed il secondo per L. 4,000, sovra L. 1,150 offerte.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 20 corr. febbraio.

Saluzzo, li 5 febbraio 1858.

Balbiano segr. sost.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 37 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Venerdì 12 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[11 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 40	744 92	744 64	— 0 1	† 4 0	† 4 6	— 0 4	† 1 6	† 0 9	— 3 0	O.N.O.	E.N.E.	E.S.E.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 FEBBRAIO 1858.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Decreti del 6 febbraio 1858.

Nasi barone Giuseppe Maria, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al 4 regg. di fant.;

Bodrero Giacomo, sottot. nel 15 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Curotti Anna Maria Emilia Amalia Enrichetta, vedova del cav. Antonio Pedemonte, maggiore di fant., intendente archivista nella Regia militare Accademia, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento ad una vitalizia pensione.

Con R. Decreti del 10 detto.

Pélissier Francesco, maggiore nel 2 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilaz.;

Guasco Stefano Serafino, luogot. nel 3 regg. di fant., id. id. col grado di capitano nel R. Esercito;

Geofilo Tommaso, sottot. nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua demanda per motivi di famiglia;

Annibaldi Giuseppa Angela Maria, vedova del fu sottotenente in ritiro Stefano Ferraris, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento ad una vitalizia pensione;

Santa Carlotta, vedova del conte Gerolamo Melegari, capitano in ritiro, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 11 *febbraio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammessione di giovani nel Battaglione di figli di militari.

A tenore dell'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857 per l'ordinamento del battaglione di figli di militari (in Racconigi), il comandante dello stesso è autorizzato ad accettare giovani regnicoli che gli siano presentati dai loro parenti, purchè risultino avere al giorno dell'ammissione compiuto 14 anni di età nè superino i 16 anni, e soddisfacciano alle altre condizioni stabilite, cioè: *a*) di essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente; *b*) di fisico robusto e sviluppato e della statura di circa metri 1 40 pei più giovani, e proporzionatamente maggiore in ragione dell'età: *c*) di comprovare di avere buoni costumi e regolare condotta; *d*) di saper leggere correntemente e scrivere con discreta calligrafia sotto la dettatura, non che conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche; *e*) di avere il consenso dei parenti per contrarre, all'uscita del battaglione, l'arruolamento volontario come soldati, per la ferma d'anni otto nella categoria d'ordinanza.

I giovani che saranno presentati per l'ammissione devono essere muniti de'seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal sindaco;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco (modello n. 76 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito);

L'ammessione nel battaglione è gratuita ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato nello scopo di fornire all'esercito giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

Nel ripetere per norma delle famiglie le condizioni anzidette, si previene che per evitare spese di viaggio per giovani dimoranti nelle più lontane divisioni militari dello Stato, che poi risultassero presso il battaglione non avere l'idoneità fisica al militare servizio, si è disposto acciò a tale uopo possano essere visitati da un medico militare i giovani che sieno presentati ai seguenti comandi militari:

Divisione militare di Sardegna. — Comandi provinciali di Cagliari, Sassari, Ozieri, e Tempio.

Divisione militare di Savoia. — Comandi provinciali di Ciamberì e di Annecy, e comando del forte di Lesseillon.

Sotto Divisione militare di Nizza. — Comandi provinciali di Nizza e di Oneglia.

I giovani riconosciuti idonei alla milizia saranno dal medico militare forniti di apposita dichiarazione da presentarsi poi al Comando del battaglione di figli di militari, ove dovranno tuttavia subire la visita medica presso il medesimo prescritta.

I comandanti militari di provincia sono incaricati di fornire alle famiglie le indicazioni di cui possano abbisognare, di verificare se i documenti siano in regola e se negli aspiranti che loro siano presentati concorrano le condizioni stabilite.

Torino, 22 gennaio 1858.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Venezia 6 febbraio alla *Gazzetta di Milano*:

Avrei dovuto prima d'ora informarvi di ciò che avvenne fra noi nel Teatro della Fenice la sera del 2 corrente, ma come di cosa che era passata tra il serio ed il buffo, fra le cento voci dei coristi, i violini, le trombe, i tamburi e varii strumenti dell'orchestra, così credeva non ne valesse la pena: ora però che qui si continua a parlarne, e che l'*amorosa* stampa estera potrebbe darvi proporzioni monumentali, trovo mio dovere informarvene.

Già da un mese circa sulle scene del nostro maggior teatro si produsse l'opera nuova, *Candiano IV*, il cui argomento, come sapete, è tolto alla nostra storia.

Nel terzo atto vi ha un coro di congiurati; e come forse il miglior pezzo dell'opera, fu nella prima rappresentazione strepitosamente applaudito; e se ne sarebbe voluta allora la replica, se a questa non ostassero le discipline teatrali. Nelle seguenti sere questi applausi si riprodussero, senza che fosse necessario di attribuirli ad altro che al pregio della musica e dell'esecuzione.

Annunciatasi però l'ultima rappresentazione di detta opera, in cui suolsi permettere la ripetizione dei pezzi più favoriti, le grida, lo schiamazzo, il baccano misto ad applausi ne interruppero perfino l'esecuzione. Uscito allora in uniforme un impiegato di questa presidenza teatrale a fine di parlare al pubblico, non si volle da questo sentirlo, di modo ch'ei fu costretto a ritirarsi per nuove grida e per sibili ed altre galanterie, e venne calato il sipario, e ridotti noi tutti, che formavamo la gran maggioranza, a prendere l'aria fresca sotto le procuratie o a sdraiarci in qualche caffè per fremere o ridere dell'avvenuto a seconda dei diversi umori.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data del 7:

A somiglianza di quelle che furono in varie parti d'Italia già da tempo fondate, si è anche fra noi, per opera di alcuni benemeriti nostri concittadini, costituita una *Società di belle arti*, la quale, riportata nello scorso novembre la definitiva ministeriale approvazione, accingesi adesso colla massima alacrità a mettere in opera quello che non è stato finora che un nobile desiderio dei cuori. Scopo della Società si è il contribuire secondo le sue forze al culto delle arti, ed il porgere occasione d'incoraggiamento e di guadagno agli artisti, che accorreranno ad arricchire di lavori l'annua Esposizione sociale.

— Leggesi nella *Gazz. di Pavia* in data 4 febbraio:

Nelle ore antimeridiane del 30 gennaio decorso due persone dirigevansi a Milano, ed erano aggresse al luogo detto il Risarino (sulla strada Vigentina, a pochi passi dal confine di questa provincia con quella di Milano) da quattro malfattori armati, che tolsero loro il danaro che avevano seco e gli orologi. L'i. r. gendarmeria, venuta in cognizione del fatto, si occupò con quello zelo che la distingue di scoprirne gli autori; e continuando indefessa nelle ricerche, riusciva ad arrestare, il primo corr., alla cassina Mulino nel comune di Barate, quattro individui, dopo aver vinta la resistenza che opposero usando delle armi delle quali andavano muniti. Nella perquisizione furono loro rinvenuti due orologi che si ha tutta la ragione di credere siano quelli che furono tolti agli aggressi il 30 gennaio, mentre altre circostanze concorrono a far ritenere che i quattro arrestati siano appunto gli autori di quella rapina. Essi furono già consegnati alla autorità giudiziaria che si occupa con sommo impegno delle operazioni di suo istituto.

FRANCIA

PARIGI, 9 *febbraio.* Il generale Espinasse, nuovo ministro dell'interno, ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

« La fiducia dell'imperatore mi chiama al ministero dell'interno. Questa fiducia mi dà un titolo che non avrebbe bisogno presso voi d'alcuna sorta di spiegazioni. Ma il pubblico starà forso in grave pensiero per la elezione di un militare a funzioni meramente civili. Assegniamo la sua vera significazione ad un fatto di cui non bisogna snaturare nè attenuare il carattere. La Francia tranquilla, prospera e gloriosa sotto un governo riparatore, si abbandonò da sei anni in qua ad una fidanza eccessiva forse sull'acquietamento delle anarchiche passioni che l'energia del sovrano e la solenne volontà del paese parevano aver ricacciate nel nulla. La generosità dell'imperatore, moltiplicando le grazie e le amnistie, dava essa stessa un pegno a questo ritorno vero ma incompiuto della calma e dell'unione.

« Un esecrabile attentato sopravvenne ad aprire tutti gli occhi, e ci rivelò i sentimenti selvaggi, le colpevoli speranze che covano ancora nel seno del partito rivoluzionario.

« Di questo partito, signor prefetto, noi non dobbiamo nè esagerare nè menomare le forze. L'odioso suo tentativo ha testè risvegliate le apprensioni del paese; noi gli dobbiamo le guarentigie di sicurezza *ch'ei reclama.*

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

ALCUNE NOTE
SOPRA UN RECENTE ROMANZO TEDESCO

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

II.

Mi duole il dover incominciare l'analisi d'un libro che apprezzo moltissimo con una critica; ma l'ordine cronologico lo esige. Il frontispizio sta dinanzi all'opera ed è giocoforza parlare del titolo innanzi, e poscia del libro.

Or bene, quel titolo, così espresso: *Fra cielo e terra* in capo del romanzo del sig. Otto Ludwig, può destare una miriade d'idee e di concetti in ogni mente, fuorchè l'idea ed il concetto che sono riposti nel libro medesimo.

Capirei un titolo di questo conio in fronte ad alcuno dei romanzi eterei di Lamothe-Fouquet e di Novalis; lo troverei anche adatto sulla copertina del mistico e bizzarro *Seraphitus* di Balzac, imperocchè in essi o pello spirito recondito che li informa, o pelle condizioni istesse dell'animo di chi scrive, si può sostenere che quelle inspirazioni e quei caratteri non si rinvengano nè in cielo nè in terra.

Ma sul frontispizio del romanzo di cui ragioniamo questo titolo balzano che cosa significa? Significa, ci dice l'autore, che la storia che in esso si racconta è relativa ad una famiglia di conciatetti, i quali passano molta parte della vita loro sui tetti, cioè fra il cielo e la terra! Chi lo avrebbe indovinato?

Una siffatta ampollosità e stranezza di titolo, ci meraviglia a maggior diritto in quanto che in tutto il romanzo, lo scrittore si dimostra alieno dalle sorprese rumoreggianti, dal soverchio, dal gonfio e dall'esagerato.

Il numero de' personaggi da lui posti in iscena è ristrettissimo: l'esposizione de' differenti caratteri è aggiustata; gli affetti buoni o cattivi sono sempre veri e tratti dal reale; l'intreccio dà luogo a scene talora alcun poco discoste dal naturale della vita comune, ma pur giustificate fino ad un certo segno nel loro andamento e sempre mirabilmente tratteggiate.

Accadono certo su questo benedetto campanile di San Giorgio che la famiglia Nettenmair ha l'impresa di ristorare, di tali avvenimenti di cui nessun campanile del mondo vedrà gli uguali: ma pure, date le circostanze che il sig. Ludwig prepone a questi avvenimenti, non v'ha nulla d'inverosimile a che queste commoventi e terribili scene accadano sopra un campanile qualsiasi. E questo è ciò che si richiede dal romanziero: che egli dia naturalezza e verità alle avventure le più atte a sorprenderci ed a commoverci

La famiglia Nettenmair si compone di tre persone. Il padre, vecchio accigliato, geloso della propria autorità e dell'onore della famiglia, amante, più che del benessere medesimo della sua figliuolanza, dell'impero assoluto, inflessibile ed inaccessibile come un Giove tonante.

Fritz ed Apollonio Nettenmair rappresentano il buono ed il cattivo principio; sono l'Oromaze e l'Arimane di questa storia. Questo antagonismo è vecchio come la creazione del mondo, e tutti ci ricordiamo di averlo veduto a svolgersi nella nostra infanzia, nella lotta di Caino con Abele.

Con questo dato che sa già di rancido, con questo contrasto di due caratteri già così noti e dichiarati, affè, che non era cosa tanto facile il produrre una potente emozione sull'animo del lettore, ove non si volesse ricorrere ad avventure straordinarie, ad un avviluppata matassa di cose, che riuscisse a dare alla storia di questi due inconciliabili fratelli, qualche solletico.

Il sig. Otto Ludwig ebbe maggior fiducia nelle proprie forze; egli s'accinse a scandagliare questo viscere maraviglioso, ch'è il cuore umano, sperando di trovarvi ancora alcunchè di nuovo ed il risultato coronò le sue speranze.

La bontà e la perversità umana, hanno uno svariatissimo modo di esternarsi e di attuarsi nelle molteplici azioni della vita, onde questo semplice contrasto negli istinti e nelle tendenze di due fratelli, già tante volte sfruttato dalla tragedia, dalla commedia, dal poema, dalla leggenda e dalla favola, può ancora produrre e potrà farlo finchè durerà la società umana, mirabili, e sempre nuovi spettacoli, mercè della maestria dell'arte.

Apollonio, l'eroe del romanzo, è un giovinotto dotato d'un'indole rara. La sua timidità eccessiva, la sua obbedienza cieca alla volontà paterna, ravvicinano di molto nella sua prima adolescenza il suo carattere a quello d'una donna. D'uomini di simile tempra ne ho già veduti alcuni posti in iscena da esperti scrittori, e

« Non trattasi nè di provvedimenti discrezionarii, nè di rigori superflui; v'è bisogno d' una sorveglianza attenta, incessante, sollecita a prevenire, pronta e ferma a reprimere, pacata sempre come si addice alla forza ed al diritto; è d'uopo, finalmente, che le nostre popolazioni, giustamente inquiete, sappiano bene che anche oggidì tocca ai buoni a rassicurarsi ed ai malvagi soli a tremare.

« Tal è la parte più importante dell' opera mia, signor prefetto, e con ciò si spiega la scelta che l' imperatore ha fatto di me. La Francia vuole il mantenimento dell' ordine, il rispetto delle istituzioni ch' essa consacrò co' suoi suffragi, la repressione energica delle cospirazioni dirette contro il sovrano ch' ella si elesse; ed avrà ciò che richiede. Io fo assegnamento, per conseguire un tale alto scopo, sul vostro concorso energico e costante, come voi potete calcolare sul mio appoggio. Ne abbiamo vicendevolmente per guarentigia la mia devozione all' imperatore e la vostra.

« Gradite, ecc. «ESPINASSE.»

— Il *Moniteur* annunzia la nomina di due nuovi senatori, il vice-ammiraglio Le Prédour ed il signor Barbaroux, consigliere di Stato.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *febbraio*. Lord Palmerston ha deposto sul tavolo presidenziale della Camera dei comuni il dispaccio seguente indirizzato dal conte Walewski all'ambasciatore di Francia a Londra:

« Parigi, 20 gennaio 1858.

« Signor conte, l'istruzione giudiziaria aperta sul criminoso tentativo di cui la persona dell' imperatore fu poc'anzi l'obbietto, prosegue il suo corso, e noi non tarderemo a conoscerne il risultamento definitivo; ma vi è un punto sul quale, fin dal presente, non potremmo conservare alcun dubbio: codesto nuovo attentato come quelli che lo precedettero, fu concepito in Inghilterra; gli è in Inghilterra che Pianori avea formato il disegno di colpir l'imperatore; gli è da Londra, in una trama la cui memoria è tutta recente, che Mazzini, Ledru-Rollin e Campanella dirigevano i sicarii di cui avevano armata la mano; e colà pure gli autori dell' ultima cospirazione presero a tutto bell'agio i loro mezzi di azione; studiarono e fabbricarono gli strumenti di distruzione di cui fecero uso, e di colà sono partiti per porre ad effetto il loro disegno.

« Accennando questi fatti io mi affretto a soggiungere che il governo dell'imperatore è penetrato della sincerità dei sentimenti di riprovazione che essi destano in Inghilterra; egli ha parimente la convinzione che a fronte di simili prove degli abusi dell'ospitalità, il governo ed il popolo inglese comprendono fin d'ora quanto noi abbiamo ragione di preoccuparcene.

« Niuno v'è che apprezzi e rispetti più di noi la liberalità colla quale l'Inghilterra ama di praticare il diritto d'asilo verso gli stranieri vittime delle lotte politiche. La Francia ha sempre, per sua parte, considerato come un dovere d'umanità il non chiudere mai le proprie frontiere ad alcuna sventura onorevole a qualunque partito essa appartenga, ed il governo di S. M. non viene a lamentarsi che i suoi avversari possano trovare un rifugio sul suolo inglese, ed ivi pacificamente vivere rimanendo fedeli alle loro opinioni ed anche alle loro passioni, sotto la tutela delle leggi britanniche. Ma quanto è diverso il contegno degli adepti della demagogia stabiliti in Inghilterra! Non è più l'ostilità di partiti traviati che si manifestino con tutti gli eccessi della stampa e tutte le violenze di linguaggio; e nemmeno è più il lavoro di faziosi che cerchino di agitar l'opinione e provocare il disordine: è l'assassinio eretto in dottrina, predicato apertamente, praticato in ripetuti tentativi, il più recente de' quali ha testè colpito l'Europa di stupore.

« Il diritto d'asilo deve esso adunque proteggere un tale stato di cose? L'ospitalità è essa dovuta ad assassini? La legislazione inglese deve essa servire a favoreggiare i loro disegni e le loro mene, e può essa continuare a coprire tali persone che si pongono da sè stesse con atti flagranti all'infuori del diritto comune e al bando dell'umanità?

« Sottoponendo coteste quistioni al governo di S. M. britannica, il governo dell'imperatore non adempie soltanto un dovere verso se stesso; ma risponde ben anche al sentimento del paese che ve lo invita, sotto l'impulso delle più legittime preoccupazioni, e che in una contingenza nella quale la solidarietà tra tutte le nazioni e tutti i governi è sì evidente, crede avere il diritto di fare assegnamento sul concorso dell' Inghilterra.

« Il rinnovamento e la perversità di queste imprese colpevoli pongono la Francia a fronte di un pericolo a cui è nostro obbligo provvedere. Il governo di S. M. britannica può aiutarci a stornarlo dandoci una guarentigia di sicurezza che nessuno Stato potrebbe rifiutare ad uno Stato vicino, e che noi siamo autorizzati ad attenderci da un alleato.

« Pieni di fiducia d'altra parte nell'alta ragione del gabinetto inglese, ci asteniamo da ogni indicazione in quanto alle determinazioni che possa convenir di prendere per soddisfare a questo voto. Ci riposiamo interamente sopra di lui della cura d'apprezzare le decisioni che stimerà più atte a condurre allo scopo, e ci compiaciamo nella ferma persuasione che non avremo vanamente fatto appello alla sua coscienza ed alla sua lealtà.

« Avrete la gentilezza di dar lettura di questo dispaccio a lord Clarendon, e di lasciargliene copia.

« Gradite, ecc. « WALEWSKI. »

— Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Lyndhurst dice:

Domando al presidente del Consiglio (lord Granville) se qualche corrispondenza si è tenuta fra il governo della regina ed il governo francese in proposito degli indirizzi offensivi ed insultanti che di recente comparvero nel *Moniteur*.

È mia opinione che il governo francese, approvando la pubblicazione di tali indirizzi, ha assunto sopra di sè la responsabilità d' un procedere così oltraggioso. Un giorno o due fa, comparve nelle colonne d' un giornale francese l'estratto d'un articolo d'un giornale inglese, ma certi passi erano stati omessi, ed altri talmente alterati che pareva risultare da quelle riflessioni che l' Inghilterra tollerasse l' insulto.

Lord Granville. Mi duole che il nobile lord non abbia dato prima avviso di voler fare questa interpellanza; perocchè, essendo avvertito, avrei potuto fargli una risposta categorica. Tuttavia posso informarlo che, alcuni giorni fa, è stato ricevuto dal segretario di Stato degli affari esteri un dispaccio del conte Walewski. La quistione degl' indirizzi, di cui ha parlato il nobile e dotto lord, vi è pienamente spiegata, e l'imperatore dei Francesi esprime il rincrescimento che quegli indirizzi siano stati interpretati in un senso offensivo per l' Inghilterra.

Lord Lyndhurst. Il dispaccio sarà deposto sul tavolo presidenziale?

Lord Granville. Io non ci vedo il minimo inconveniente.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Bedley domanda al primo lord della tesoreria se il governo abbia ricevuto copia d'un dispaccio in data del 16 gennaio, ed inviato dal governo sardo al governo napolitano, sulla quistione della cattura del *Cagliari* e del suo equipaggio; e, ove ciò fosse, ei domanda se abbiasi l' intenzione di comunicare copia di tal dispaccio alla Camera. Egli desidera egualmente sapere se le vedute del governo di S. M. si accordino con quelle del conte Cavour, e, in tal caso, qual via si propone di tenere intorno a questa faccenda.

Lord Palmerston risponde che un dispaccio confidenziale come quello di cui si tratta fu ricevuto dal governo inglese per parte del governo sardo, come pure alcuni documenti emanati dal governo napolitano, formanti l' atto d' accusa contro le persone che deggiono esser poste in giudizio. Certe quistioni sono pendenti fra i governi sardo e napolitano in riguardo alla località ove il *Cagliari* fu preso, e l' attenzione dei giureconsulti del governo inglese è stata chiamata sopra tali quistioni.

Il nobile lord chiede che non si insista perchè egli comunichi al presente i documenti alla Camera.

BELGIO

BRUXELLES, 8 *febbraio*. È stata pubblicata la sposizione dei motivi del trattato conchiuso tra il Belgio e la Persia. Questa convenzione, sottoscritta il 31 luglio 1857, è conforme in generale agli atti della stessa natura stati conchiusi quasi simultaneamente dalla Persia colla Francia, coi Paesi Bassi, ecc. I nostri nazionali e le proprietà loro avranno in Persia protezione e sicurezza; i Belgi potranno importare od esportare ogni sorta prodotti; viaggiare o stabilirsi nel paese e darsi al commercio interno. Le navi belgiche e le mercanzie importate od esportate da belgi godranno del trattamento della nazione la più favorita, vale a dire, le mercanzie, qualunque ne sia la natura, saranno soggette ad un dritto di dogana uniforme di 5 0[0 *ad valorem*. Tale trattamento non era stato applicato nel principio che alla Russia e all'Inghilterra.

Quanto alle contestazioni e agli affari della giurisdizione criminale in cui i Belgi si trovassero involti nella Persia, i nostri nazionali godranno delle stesse guarentigie che con recente trattato sono state accordate alla Francia. In breve tutte le concessioni, commerciali od altre, state fatte dalla Persia alle altre nazioni, sono estese ai sudditi, agli agenti e al commercio del Belgio.

Affine di poter ricavare il massimo vantaggio possibile da questo trattato il governo intende di far esplorare i principali mercati dell' impero persiano, come pure i circonvicini. Si stabiliranno quindi agenzie consolari belgiche in Persia, giusta la facoltà che ce n' è fatta da una disposizione del trattato. (*Indép. Belge*)

ALEMAGNA

BERLINO, 6 *febbraio*. Un articolo della *Gazzetta di Pietroborgo* del 29 gennaio, che formola chiaramente i dritti non solo dei ducati d' Holstein e Lauenbourg ma ancora di quello di Schleswig, ha prodotto grande sensazione nel mondo diplomatico. L' articolo prova che, se lo Schleswig non è stato menzionato nel dispaccio russo del 1 dicembre scorso, non debbe ciò attribuirsi, come è stato detto a Copenaghen, ad una approvazione che siasi data a Pietroborgo di tutto ciò che si è fatto in questi ultimi anni riguardo a codesto paese.

La discussione dell' ordinanza del 27 novembre ultimo che sospendeva la tassa legale dell' interesse per tre mesi, è stata continuata oggi alla Camera dei Signori. Ma i vari oratori non recarono argomenti nuovi. La Camera approvò finalmente l' ordinanza adottando questa risoluzione: « La Camera dei Signori, approvando l'ordinanza del 27 novembre 1857, protesta contro qualunque induzione potesse trarsene per pregiudicare le gravi considerazioni che si oppongono alla abolizione delle leggi che regolano la tassa legale dell' interesse. »

Si sa che la Commissione aveva proposto di dire *all'abolizione definitiva*. La Camera ha adottato l'emendamento Arnim, che proponeva di cancellare la parola *definitiva* e voleva evidentemente prevenire perfino una nuova abolizione provvisoria. Epperciò credesi generalmente che se all'apertura della sessione si è pensato ad una prolungazione dell'ordinanza per altri tre mesi, se le congiunture lo richiedessero, tale pensiero siasi per ora lasciato cadere. Si è notato che il ministro della giustizia ha votato contro la risoluzione della Camera.

Gli augusti sposi sono arrivati oggi a Potsdam, dove furono accolti da acclamazioni entusiastiche degli abitanti (*Indép. belge*).

BERLINO, 7 *febbraio*. Tutti i membri della famiglia reale, eccetto la granduchessa di Baden, l'imperatrice vedova di Russia e la principessa consorte del principe Federico dei Paesi Bassi, sono riuniti a Berlino. Il genero del principe Albrecht, il principe erede di Meiningen e la famiglia principesca di Hohenzollern sono arrivati ieri. Questi ultimi avevano assistito alla entrata solenne dei giovani sposi a Potsdam.

Il ricevimento stato fatto al principe Federico Guglielmo e alla principessa sua sposa in tutte le stazioni è stato dei più splendidi; ma le città di Colonia e Magdeborgo si segnalarono sopra tutte. I modi affabili del principe che soggiogano tutto, le grazie e la giovinezza della principessa hanno destato dappertutto il più grande entusiasmo. Fu notato singolarmente con piacere che il principe designava sempre la sua giovane sposa coll'espressione *mia moglie*, modo popolare che ha prodotto molta soddisfazione.

Il tempo freddo, secco e bello pare debba essere favorevolissimo alla festa di domani.

La salute del re va da alcuni giorni migliorando sensibilmente e credesi che S. M. potrà andar a vedere i giovani sposi al castello di Bellavista domani al loro ingresso a Berlino. Egli si asterrà però dal prender parte alle feste.

Il governo austriaco ha fatto rimettere qua ultimamente una nuova dichiarazione riguardo all'atto di navigazione del Danubio. Giusta questa dichiarazione esso è disposto a pubblicare in un atto addizionale le disposizioni supplementari che si riconoscessero necessarie.

Giusta un conto officiale la popolazione del Mecklembourg diminuì ancora l' anno scorso notevolmente. L'emigrazione, originata dallo stato miserabile delle classi inferiori, è la causa principale della diminuzione. Quanto alla moralità di codesto Stato, il più feudale di quanti n'ha Alemagna, se ne può giudicare dal fatto che sopra cinque nati uno è illegittimo.

(*Corrisp. Havas*)

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *febbraio*. La nobiltà di Mosca ha finalmente rinunziato ad opporsi all'emancipazione dei contadini, avendo i capi dell'opposizione compreso che

---

la creazione di questo Apollonio, non meriterebbe l'onore di special menzione, ove si tenesse in questo generico ed alquanto vago ed indefinito carattere, ch' è comune a tutti gli uomini timidi ed onesti.

Il nostro scrittore tedesco, non lascia così incertamente delineati i suoi interlocutori. Apollonio ha le sue innocenti manie, esperimenta i forti palpiti dell'animo, non è insomma un uomo, quale lo può creare la fantasia ma di cui l'uguale non si può incontrare per via; è un uomo dabbene come ve ne hanno parecchi, impastato anche lui di questa umana creta, ma pur sempre retto sulla via del giusto e del buono, da una sana mente e da un nobile cuore.

Lo immaginare certi tipi, il creare certe fisionomie astratte è cosa molto agevole. Il porre questi esseri nell'umana società, il dar loro veste e sentimenti ed affetti ed intelligenza e condotta d'uomo attraverso alle peripezie d' un dramma e mantenerli costantemente conformi al concepito disegno, è cosa ardua d'assai e che non è concessa che a pochi.

Il primogenito del sig. Nettenmair, Fritz, è un giovane che ha più fede assai nella propria astuzia che nella virtù e che promette, a prima giunta, ciò che diverrà, date certe circostanze, cioè un fior di briccone. Buon tempone, del rimanente, che perviene a procacciarsi un grande ascendente sui proprii conterrazzani, grazie a'suoi motti, alle sue idee *spregiudicate*, intorno alle donne ed intorno ad un milione di cose.

Costui s' incarica di chiedere la mano di Cristiana per conto del troppo timido fratello, il quale è invaghito della giovine donzella, che celatamente lo contraccambia di vivissimo affetto. Il messaggero d'amore reputa di maggior sua convenienza di parlare per proprio conto, che per quello del fratello, la presenza del quale nel villaggio natio, tornando d' inciampo a' suoi rei disegni, trova modo di farlo inviare dall' inesorabile padre a Colonia. Il povero Apollonio, a cui Fritz fa intendere non essere l'amor suo corrisposto, si sottomette sospirando al paterno decreto, e lascia libero il campo all' insidioso fratello.

Fritz mantiene per lettera il povero assente nella falsa idea che il suo affetto è tenuto in non cale da Cristiana e lo conduce astutamente ad accettarla come cognata, non potendola ottenere come sposa. Apollonio si sottopone ancora una volta ai decreti del Fato, ma vi si sottopone coll' animo così affranto, che si fa seco stesso la tacita promessa di non invaghirsi mai più di donna al mondo.

Il primogenito sposa Cristiana. Essa si considera come tradita da colui ch' ella amava in segreto ed accetta la mano del fratello, rassegnandosi ad essere moglie fedele, al luogo di moglie innamorata. Tutte le cose vanno a seconda dei desiderii di Fritz. Suo padre, divenuto cieco, è costretto a cedergli il governo degli affari i quali essendo ottimamente avviati, prosperano di per sè, senza che il nuovo gerente abbia a darsene molta briga. La sua famiglia s'accresce di due bei ragazzi e la sua autorità nel villaggio è giunta all'apogeo, in grazia dei denari che fa risuonare di tratto in tratto nelle sue scarselle.

Ma il diavolo non vuol lasciar tranquilli nemmeno i suoi più benemeriti. Il tetto del campanile di S. Giorgio cade in rovina; bisogna riattarlo. Ora, a malgrado de' suoi vanti, Fritz inspira molto minor fiducia agli amministratori del comune ed al suo proprio genitore, che non il modesto Apollonio. L' impresa è difficile assai; è d' uopo che l' esule di Colonia ritorni a casa dopo parecchi anni d'assenza.

Qui incominciano i palpiti del padre, il quale è geloso del credito che il figliuolo potrà acquistarsi nel paesotto; e quelli di Cristiana, ben decisa a disprezzare chi l' ha disprezzata e ad amare il marito, ma che pure non è indifferente a questo inaspettato ritorno; e quelli del lettore che sente approssimarsi la catastrofe. Quanto a Fritz egli è quegli che palpita più di tutti. La sua coscienza si sveglia alfine. « Egli è divenuto preda dello spettro del fallo suo; è divorato dal pensiero che gli toccherà la pena della sua colpa, e questo stesso pensiero lo conduce invincibilmente a realizzare i suoi timori. »

Apollonio è riammesso al paterno focolare. Egli non ha perduta la sua modestia, ma ha acquistata una rara abilità nel mestier suo. Ei serba quella taciturnità distratta e melanconica, che lo facevano qualificare nella prima gioventù, di *sognatore*, ma questa sua preoccupazione nulla toglie all' attività ed all' esattezza sua. Ei passa i giorni intento al lavoro del riattamento del campanile; buona parte della notte, mentre Fritz è all' osteria, Apollonio la dedica all' assestamento dei conti.

Cristiana ed Apollonio si evitano mutuamente. Quest' ultimo ha chiesto, al suo ritorno, in favore dal padre, che gli si desse la cameretta che era in tutta la casa, più distante dall' appartamento della cognata. Essi si evitano, perchè entrambi sono fermamente risoluti di compiere il loro dovere: forse in fondo del loro cuore sta ancora una fiamma nascosta, ma si stimano troppo reciprocamente, perchè cada in mente all' un d' essi che l' altro possa pur vacillare.

Cristiana ed Apollonio, sotto il magico pennello del Ludwig prendono le proporzioni degli eroi antichi e ciò senza che giammai nel loro procedere si possa rinvenire alcunchè di gonfio o di esagerato. È l' eroismo degli uomini del popolo che si manifesta sopra un teatro oscuro o tra le domestiche pareti, ma che non è

avrebbero rotto contro una volontà troppo risoluta. Più di 500 gentiluomini del governo di Mosca hanno aderito al principio dell'emancipazione e un comitato sarà tra breve instituito per presentare le condizioni del riscatto.

Il riordinamento delle colonie militari, il cui fine principale era di alleviare i pesi dei contadini obbligati di mantenere i soldati, può considerarsi come compiuto.

Si sono nominati testè i capi delle varie colonie. Il luogotenente generale barone Engelhardt I, è stato preposto a quelle del mezzogiorno; il maggior generale Knorring II a quelle di Charkow; il luogotenente generale Postelkow a quelle di Kerson; e il maggior generale Schmidt a quelle di Kiew e di Podolia.

Il metropolitano di Kiew e il suo vicario son morti ad un breve intervallo. Questi decessi hanno cagionato qua molto rammarico.

Varii amici delle scienze e dell'istruzione generale hanno formato a Riasan una biblioteca, la quale è aperta al pubblico dal principio di quest'anno. Essa presta anche libri fuori mediante una leggera retribuzione. (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

DECORATI DELLA MEDAGLIA DI SANT' ELENA. — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

La Commissione nominata nell' adunanza generale del 10 corrente dai Decorati della Medaglia di Sant' Elena, dimoranti in Torino, fa noto ai Decorati della stessa medaglia, dimoranti nelle provincie, essersi in detta adunanza generale deliberato:

1. Di far cantare nel giorno di sabbato 13 corrente mese, alle ore 11 del mattino, nella chiesa parrocchiale de' Ss. Martiri, un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per la salvezza dell' imperatore Napoleone III dall'attentato del 14 ora scorso gennaio.

2. Di fare un indirizzo alla M. S. I.

La Commissione predetta invita i Decorati, tanto di Torino quanto delle provincie, che intendono di prender parte alla detta manifestazione, e d' intervenire al detto *Te Deum*, di mandare il più prontamente possibile la loro adesione all' operato della Commissione con indirizzarla (*franco*) alla Tipografia Castellazzo e Vercellino, in Torino, Doragrossa, rimpetto alla chiesa di San Dalmazzo.

Barone LUIGI BORSARELLI DI RIFREDDO
Segretario della Commissione.

LA TERRA DEI MORMONI — Il territorio dell' Utah si estende dal 27° al 42° di latitudine settentrionale fra le Montagne Rocciose e la Sierra Nevada. All' est delle montagne di Wahsatch sopra uno spazio di 150 miglia irrigato dagli affluenti del Colorado esso non è abitato ed è per natura inabitabile che dai selvaggi. All'ovest di quelle montagne è il grande bacino che dà acqua ad un grande numero di laghi, a quello singolarmente che ha nome di Lago Salato.

Tutta questa regione non è ancora esplorata intieramente. Quelli de' suoi distretti che sono meglio conosciuti sono tagliati da varie catene di montagne intersecate da una moltitudine di valli, le quali saranno senza dubbio colonizzate col tempo. Presentemente gli stabilimenti dei coloni sono sparsi sopra una superficie di 300 miglia nelle valli che dal nord al sud si stendono lungo il gran bacino.

La valle del Lago Salato ha più di 30 miglia di lunghezza, bagnata da un torrente che esce dal lago Utah. I Mormoni imposero a questo torrente il nome biblico di Giordano. L'Utah è la loro terra promessa e la città che costrussero in quel distretto è la loro Sion. Il terreno bagnato dal nuovo Giordano e da altri torrenti è un luogo di pascolo eccellente. Alla primavera l'erba mette in abbondanza e con rapidità estrema, e gli animali v' ingrassano in alcune settimane. Per mala ventura accade qualche volta che il verde smalto è guastato dalle cavallette che lo mettono a rovina. La stessa valle produce abbondanza di legumi e ogni sorta cereali. Il pomo e il pero vi prosperano maravigliosamente, fu introdotta testè la vite e già sorgono manifatture di zuccaro di barbabietola.

Il clima però di quella terra è piuttosto rigido. Qualche volta nell'inverno uno spesso strato di ghiaccio toglie l'alimento ai bestiami; nell'estate lunghe siccità costringono i coltivatori a dura opera di irrigazione. Alcuni anni malgrado le più attive precauzioni tutto appassisce e muore e le greggi, una delle principali ricchezze del paese, languiscono per mancanza di nutrimento.

Agli abitanti di quel territorio manca il legname. Vicino alla città del Lago Salato non si trovano che alcune cotoniere. A molte leghe di distanza nelle montagne son cedri, pini e aceri, ma costa carissimo l'atterrarli e trasportarli per cattive strade. Quindi poche le case di legno come nei villaggi nuovi degli Stati Uniti; quasi tutte son tirate su con mattoni cotti al sole. Le fondamenta ne son gettate in pietre grossolanamente tagliate e tratte dalle ricche cave che si trovano a 4 o 5 leghe dalla città.

Assai trascurate sin qui e quasi impraticabili nel tempo di pioggia e nello sdiacciare le strade che uniscono le varie abitazioni della valle. Ponti in legno sopra i torrenti. Alcuni canali si son cominciati con lavoro comune e si pensa a rendere navigabile il Giordano sino al lago Utah.

Un po' d'oro in alcuni luoghi della valle; ma la poca quantità non desta la febbre californiana nella comunità dei Mormoni. Per la colonia nascente val meglio il salnitro, l'allume e il sale che trovasi a pochi pollici di profondità sopra le sponde del lago.

Gli abitatori di codesta terra sfuggono alle febbri. Il clima è del resto generalmente sano, sgradevole però la state per siccità continua, e qualche volta sì rigoroso in inverno che per più mesi la neve interrompe ogni comunicazione cogli stati dell'Est e coll'alta California.

La città capitale, la città del Lago Salato sorge appie' di una catena di monti, dominata dal picco dell' Insegna. Il terreno assegnatole ha una superficie di 4 miglia quadrate, divisa in quattro parti, dove son tracciate vie ad angolo retto. I quattro scompartimenti sono suddivisi in otto lotti. Dapprincipio non eravi che una casa sola per ogni lotto, e il rimanente del suolo in coltura; ma in varii luoghi già sono scomparsi i giardini e i campi e già sono strade in cui le case si toccano come nelle più popolose città.

I fondatori della Nuova Gerusalemme diedero nelle loro idee di magnificenza a quelle vie la larghezza di 160 piedi. Non selciato ancora, nè marciapiede, ma due linee di giovani piante di acacie, di aceri e di cotoniere che in alcuni anni formeranno fresche passeggiate come quelle dei varii quartieri di Filadelfia. Lo stile architettonico è di una semplicità affatto primitiva. Alcune case hanno due piani; la massima parte non ne hanno che uno. Quella di Brigham Young, il profeta della comunità, si distingue fra tutte le altre per le sue vaste dimensioni, la sua facciata imbiancata e le persiane verdi. L'apostolo della poligamia vi ha aggiunto testè un ampio edificio costrutto in tutto lo splendore dello stile gotico, e destinato alla credula corporazione femminina del suo harem. Non lontano sorge un altro edificio per le feste, le rappresentazioni teatrali e le tornate del Consiglio. Il disegno del tempio è colossale: 180 piedi di lunghezza sopra 120 di larghezza; ma non se ne posero fin qui che le fondamenta.

La popolazione del Lago Salato, formatasi poco a poco da successive immigrazioni, è composta di elementi molto eterogenei. Vi si trovano americani, investiti di funzioni diverse dal governo di Washington, scozzesi, gente del paese di Galles, i quali hanno una colonia distinta in una valle vicina, tedeschi e danesi, francesi e piemontesi, un negro infine e un giudeo.

(*Courrier des Etats-Unis*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Febbraio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Sul finire della tornata della Camera dei comuni di lunedì scorso, lord Palmerston chiese facoltà di presentare il bill, già annunziato, in virtù del quale le cospirazioni per attentare alla vita di un sovrano estero sono dichiarate delitti di fellonia, e punibili con le penalità stabilite dalla legislazione inglese. Il nobile lord nel fare la sua mozione si fece a dimostrare l'opportunità del bill di cui si tratta, ed accennando nel suo discorso agl' indirizzi dell'armata francese stampati nel *Moniteur*, rinnovò la dichiarazione già fatta dal conte di Granville nella Camera ereditaria, avere cioè il governo francese manifestato il suo rincrescimento per l' interpretazione data in Inghilterra a quegli indirizzi.

Il signor Kinglake riconosceva il bill essere intrinsecamente giusto, ma ne proponeva l' aggiornamento affinchè non si credesse che questo provvedimento venisse fatto in seguito a domanda del governo francese. La proposta del signor Kinglake era appoggiata dal deputato Hadfield ed oppugnata dal deputato Bowyer.

Parlarono quindi contro il bill i deputati W. I. Fox e Gilpin, a cui rispondeva sir J. Walsh, il quale tesseva l'elogio di S. M. l' imperatore dei Francesi.

Dopo due altri discorsi di opposizione di lord Elcho e del signor Roebuck il seguito della discussione era rimandato alla tornata susseguente, ed il telegrafo ci ha informati che dopo lunga discussione l' autorizzazione chiesta da lord Palmerston fu conceduta da 299 voti contro 99.

Il *Morning Post* ed il *Times* approvano senza restrizioni il bill proposto da lord Palmerston.

Il *Moniteur Universel* promulga una convenzione postale conchiusa tra la Francia ed il Belgio addì 3 dicembre 1857.

Ulteriori ragguagli di Berlino confermano la notizia delle entusiastiche accoglienze fatte dalla popolazione al giovane principe Federigo Guglielmo ed alla sua sposa. Le due Camere del parlamento, il municipio di Berlino ed altre corporazioni dello Stato e della città hanno presentato alle AA. LL. indirizzi di congratulazione.

Il governo svedese aveva presentato alla Dieta un altro progetto di legge con lo scopo di temperare i rigori della legislazione vigente in fatto di tolleranza. Due Camere della Dieta, quella dei nobili e quella del clero, hanno nuovamente rigettato la proposta governativa.

La discussione del bilancio dell'interno nella Camera dei rappresentanti del Belgio ha dato occasione ad un incidente relativo alle modificazioni che potrebbero essere arrecate alla legge elettorale, il quale non è ancora terminato.

Si era parlato di una cospirazione scoperta in Catalogna ed a Madrid: i giornali spagnuoli dichiarano che quelle voci sono insussistenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *febbraio* (*matt.*)

Si hanno per la via di Marsiglia notizie di Costantinopoli in data del 3:

Mehemet bey assediato nel forte di Jesèra, per parte degli insorti della Erzegovina, trovasi obbligato a capitolare. Il commissario del porto ha partecipato l'*ultimatum* al principe Danilo.

Si annunciano nuovi sinistri accaduti nel Mar Nero.

Trieste, 11 *febbraio*.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 6 febbraio:

Fuad Effendi, ministro degli affari esteri, sarebbe incaricato di rappresentare il governo ottomano alle conferenze di Parigi.

Murray, ministro residente inglese in Persia, è ristabilito in salute.

Atene, 6. Continuando l' indisposizione di S. M. il re Ottone, le feste anniversarie di Nauplia sono state sospese e celebrate in Atene. Alla partenza del corriere le LL. MM. si recavano alla cattedrale ed erano ricevute in mezzo al più grande entusiasmo della popolazione.

Parigi, 11 *febbraio sera*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0[0.

Credito mobiliare 958; Strade ferrate austriache 758; Strada ferr. Vittorio Emanuele 495; id. Lomb. Ven. 635.

Parigi, 12 (*matt.*)

Secondo un dispaccio di Nuova York, in data del 28 gennaio, sarebbe scoppiata nel Messico una rivoluzione in favore di Santa Anna.

Si ha da Berna che il ministro di Russia, residente in quella città, è morto in seguito a un attacco d'apoplessia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
12 febbraio 1858.
Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 40, 90 50, 90 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 280 p. 28 febb.
C. d. matt. in liq. 280 279 p. 28 febb. 283 p. 31 marzo
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 516

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
dell'11 febbraio 1858, ricevuto alle ore 10 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 50 69 65
Id. 4 1[2 0[0 . .	94 95 95 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	89 75 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

perciò men sublime dell' eroismo cantato dai poeti antichi e moderni.

Fritz, anima ignobile, non può credere all'eroismo; egli è di continuo molestato da idee funeste e quanto meno le vittime della sua astuzia si mostrano disposte a prendere di lui vendetta, tanto più egli reputa infernale l' arte loro. Egli non ha fede nella loro innocenza, ma crede piuttosto alla propria impotenza a coglierli in fallo. Il marito imprende una serie di pazze persecuzioni contro la consorte; persecuzioni che cagionano la morte d' una sua ragazzina e finiscono per renderlo odioso. Fritz lascia sfuggire minaccie di morte contro il fratello, e quando la moglie parla di denunziarlo alla giustizia egli pretende essere il suo uno scherzo, che una parola di Cristiana potrebbe però far tradurre in atto. L'angoscia dell'infelice donna costretta a temere in silenzio un' orribile catastrofe è di quelle cose che i maestri solo dell' arte, sanno dipingere. Io qui non oso pur farne cenno.

Un giorno si sparge l'annunzio dell'attentato fratricida. Nella sua disperazione, Cristiana vuol correre dinanzi ai magistrati per accusarsi di non aver rivelato il premeditato delitto, e così incontrare la sorte di colui che essa ora più non arrossisce di chiamare suo amante. Ma nel mentre ch' essa sta per condursi a quest'atto disperato, le giunge la notizia che l'attentato andò fallito e Apollonio si presenta a' suoi sguardi. Essa cade allora tra le sue braccia, manifestando così per la prima volta, l' ardente affetto che la lega al cognato.

A questo punto ha luogo una scena commoventissima, che mi duole sinceramente di non poter riprodurre. Ma le anime sensibili e la gioventù studiosa vorranno ricorrere al libro, ed è ciò che mi consola della ristrettezza dei limiti che ci sono imposti. Se avessi potuto citare or qua or colà le magnifiche pagine che mi si presentarono, avrei fatto certo meno arido il presente studio, ma forse molti lettori avrebbero poscia trascurato di leggere il romanzo.

Il dramma precipita verso lo scioglimento. Fritz perisce vittima delle sue stesse insidie. Cristiana, rimasta vedova, non vede più nessun impedimento alla soddisfazione del suo castissimo e pur vivissimo affetto per Apollonio; ma questo eroe è pur sempre eroe tedesco. Uno scrupolo, che noi meridionali chiameremforse eccessivo, lo assale. Egli prova una grande repulsione ad occupare il talamo del fratello ed anche un vago ed indefinito timore della felicità che lo aspetta. Questi sentimenti sono così potenti in lui, ch' ei rinuncia ad unirsi alla donna che fu sempre l' oggetto de' suoi più vivi desiderii e la persuade ad accontentarsi del nome e dell' affetto di sorella.

Cristiana piega il capo ed acconsente. La felicità per lei non consiste nell'appagamento dei propri voti, ma nell'assecondare in tutto la volontà del suo amante.

Tutte le fisionomie che s' incontrano nel romanzo: *Fra cielo e terra*, sono germaniche, ma nessuna ve n'ha che lo sia tanto quanto queste due nobilissime, d'Apollonio e di Cristiana. Il primo è virtuoso fino a quella scrupolosità ideale, che non può cadere in mente che ad un sottile casuista d' oltre-Reno. La seconda è sorella carnale della Federica, l' amante del gran poeta di Weimar. La vedova di Fritz sembra creazione esagerata a chi non è famigliare colle abitudini e coi sentimenti della grande razza germanica. Quella Federica però che, abbandonata da Gœthe e sapendo ch'egli più a lei non pensava, disse sempre risolutamente a coloro che ne ambivano la mano queste parole: la donna, che è stata amata da Gœthe un giorno solo, non può essere d' altri; questa Federica, morta solo pochi anni or sono, rende comprensibili ed esplicabili gli alti fatti d' eroismo e d'abnegazione della Cristiana di Ludwig.

Senz' alcun dubbio colui che ha saputo creare un carattere come quello di Cristiana, non è uno scrittore come se n' incontrano a dozzine. Questa donna non è una delle consuete eroine, che trasportano di entusiasmo gli abbuonati dei gabinetti di lettura. Malgrado tutta la purezza de' suoi aerei lineamenti essa è donna, e non un tipo sovranaturale, essa è *a woman ripe and real*. Essa piange e s' adira, si conforta ed arrossisce, a seconda degli eventi, come tutte le altre donne. Ed è precisamente lo studio di questa verità e precisione di disegno, che potrà arrecarci maggior vantaggio, a noi Italiani.

I romanzieri dell'Alemagna contemporanea, Auerbach, Ludwig, Freytag, si mostrano invaghiti della verità nelle pitture, nei dialoghi e soprattutto nei caratteri. Essi hanno anche parecchi difetti di cui non parlo, per paura che qualche giovinotto non gli imiti più presto che i pregi, colla scusa che la cosa è più facile. Ma il culto che professano pel vero, merita di essere segnalato; è un esempio che vuole esser seguito. E poichè siamo nei biondi campi della Germania, non parrà strano che termini quest'articolo, rammentando una massima di Schiller, uno dei più profondi ed acuti critici d'oltre Reno, il quale certo non era troppo propenso ad innalzare ciò che chiamasi bellezza reale a spese di ciò che appellasi bellezza ideale. Ebbene, Schiller osserva che quando un poeta del realismo cade, egli s' arresta in terra, ma quando cade un cultore dell' ideale, egli va assai più basso perchè piomba nel nulla.

Questa sentenza mi pare assai giusta. Chi ne ha bisogno ne tragga profitto.

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso agli aspiranti all' acquisto delle fascine, divise in 3 lotti, che saranno prodotte dal prossimo sbrancamento degli alberi nel circuito di questa città, a presentarsi sabbato, 20 di questo mese, alle ore 9 1|2 del mattino, nel Civico palazzo, dove saranno deliberate, col metodo degl' incanti, all' estinzione di una candela vergine, all' offerente maggiore aumento al prezzo d'asta di L. 12 per ogni cento miria di fascine, sotto la osservanza delle relative condizioni, visibili nel civico Uffizio d'Arte.

CITTA' DI TORTONA

Essendosi resa vacante la carica d' ingegnere di questa città, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2,000, oltre L. 500 per spese d'ufficio,

S' invitano gli aspiranti a tale carica a presentare le loro dimande corredate degli opportuni titoli, entro il 20 marzo p. v. alla segreteria civica, presso cui è visibile in tutti i giorni il relativo capitolato d'oneri.

Tortona, li 10 febbraio 1858.

Il Sindaco D. SANQUIRICO.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d' Amministrazione in forza della facoltà confertagli dall'Assemblea generale degli Azionisti tenuta il 4 corrente, deliberò chiedere l'ultimo vigesimo per il 15 di questo mese.

I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, 16.

Torino, li 6 febbraio 1858.

Il Segr. E. CAVALLOTTI.

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza Generale degli Azionisti tenutasi il 2 febbraio ha stabilito di rimborsare num. 9 azioni del Ponte suddetto, in Ln. 600 caduna, in vece del dividendo solito a ripartirsi, ed ha fissato l'estrazione pel giorno di giovedì, 18 febbraio corrente, epoca per la quale gli Azionisti sono nuovamente convocati in adunanza staordinaria, alle ore 3 pomeridiane.

COMPAGNIE
DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les Actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, par décision du Conseil d'Administration, l'Assemblée générale ordinaire annuelle aura lieu le 27 mars prochain, à midi, au siège de la Compagnie, à Gênes.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, in seduta del giorno 3 corrente, s' invitano i ditentori delle azioni della Società Anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale al pagamento del Nono Decimo del valor nominale per il giorno 14 del prossimo futuro febbraio, da eseguirsi presso il Tesoriere della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, o presso i loro delegati signori Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, n. 5, e Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Si avvertono i ditentori delle azioni della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, che con deliberazione in seduta del giorno 3 corrente, il Consiglio di Direzione ed Amministrazione ha assegnato sui redditi dell'Esercizio dell' anno 1857, un provvisorio parziale dividendo di L. 6 per azione, salve le disposizioni dell'Assemblea degli Azionisti, a' sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, da compensarsi nel pagamento del Nono Decimo, richiesto con apposito avviso.

Si fa noto contemporaneamente che il pagamento degli interessi, tuttora dovuti, maturati al 22 marzo 1857, rispetto ad una parte delle azioni sul versamento del Sesto Decimo, sarà pagato in Casale dai tesorieri della Società, signori Caliman e Michele Pavia, contro presentazione delle azioni aventi diritto, rispettivamente contabilizzati dall'epoca dell'eseguito pagamento.

Torino, li 10 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

DOMINOS e COSTUMI
eleganti nuovi
DA VENDERE O DA AFFITTARE
da MARTINO NOVI
Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d' Amministrazione ha proceduto alla seconda estrazione a sorte per l'ammortizzazione delle azioni di questa Società, e risultarono estratti i tre numeri seguenti :

1 Estratto Num. 1968
2 » » 26
3 » » 2133

In pari tempo ha fissato il dividendo pel secondo semestre 1857 in Ln. 5 per azione.

Il pagamento, tanto delle tre azioni estratte, come del dividendo suddetto, verrà fatto ai signori Azionisti dietro presentazione de' rispettivi titoli, a partire dal giorno 12 del corrente febbraio.

AVVISO. Essendosi rinvenuto nel locale dell' Accademia Filarmonica, in occasione del Ballo della sera del 9 corrente, una porzione di gioiello in brillanti, se ne prevengono gli interessati.

Dirigersi alla segreteria di dett'Accademia.

DA VENDERE
unite o separate

Due CASCINE simultenenti in territorio di Racconigi, di are 516 (giorn. 136) circa per caduna, composte di vaste fabbriche civili e rustiche con cappella, di beni aratorii e prativi con dritti d'acqua e quantità di piante, e di gelsi per 924 grammi (oncie 39) di bachi da seta. — Pel contratto dirigersi al notaio Negro in Savigliano.

PER NOMINA DEI SINDACI DEFINITIVI

nel fallimento di Giuseppe Barberis, già negoziante in carta ed altri oggetti di cancelleria in Torino, sezione di Monviso, via dei Conciatori, n. 9, casa Musy.

Si avvisano li creditori verso detto Giuseppe Barberis, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno ventiquattro del volgente mese, ed alle ore 10 di mattino, in una sala del tribunale di commercio, di questa città, alla presenza del signor Paolo Soldati giudice commissario per nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 2 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa civile e rustico, situato nel recinto di Rocca d'Arazzo, formante il lotto primo, e la pezza di vigna e campo, situato sullo stesso territorio, nella regione Cerchiaro, di ett. 1, 40, 64, componente il lotto secondo del bando venale del 25 novembre ultimo, stati subastati ad instanza di Paolo Campassi, di Alessandria, che offriva per il primo lotto L.120, e per l'altro L. 300, contro li Secondo Palmesino di Rocca d'Arazzo, e Spirito Dao di Arona, vennero con sentenza del tribunale provinciale d' Asti, del 5 corrente febbraio, deliberati allo stesso promovente Paolo Campassi, pel prezzo da esso offerto di L.3,800 pel primo, e di L.3.500 per l'altro.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 20 andante mese.

Asti, li 9 febbraio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Bertolone Giuseppe, domiciliato a Graglia, ammesso al beneficio della gratuita clientela, contro Botalla-Peretta Domenico, domiciliato a Donato, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 5 gennaio ultimo ha fissata l'udienza del 26 marzo prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in detto luogo di Donato, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 7 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 9 febbraio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 5 maggio 1857, rogato Queiroli, in Genova, il signor Solari Angelo fu Giorgio, proprietario domiciliato in Genova, acquistava dal signor Scaravaglio Giovanni fu Pietro, proprietario, domiciliato in Torino, pel prezzo di L. 450|m. li stabili infra descritti, e cotale instromento veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche d' Ivrea li 23 luglio 1857, e due febb. 1858, al vol. 24 art. 618 delle alienazioni, ed al vol. 283, cas. 293 di quello generale d'ordine, come da certificato autentico Trinchieri.

Descrizione degli stabili acquistati, situati sui territori di Parella, Colleretto Parella, Quagliuzzo, Strambinello, Loranzè e Lugnacco.

1. Molino a Strambinello con corte e giardino, regione Ghisuerio, sotto li nn. mappali 116, 117 e 151;
2. Ivi, stessa regione, bosco, reg. Bredda, n. mappale 181;
3. Pascolo, ivi, regione Cassono, n. mappale 92;
4. Molino di Quagliuzzo, regione del Molino, con orto e pascolo, numeri mappali 157 e 158;
5. Molino detto Molino Nuovo, orto, sito, corte, prato e roggia, regione Voere, num. mappali 3658 1|2, 3659, 3661 e 3664;
6 Fabbrica del Paror e pesta da canapa, orto, campo, roggia e boschetto di vernetto, nn. mappali 906, 907, 907 1|2, 908, 909 parte del 916 e 3686;
7. Regione Ceretto, cascina, forno, pozzo d'acqua viva, corte, orto, prati, alteni, campi e gerbidi, territorio di Parella, nn. mappali 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616 e 616 1|2;
8. Regione Valleretto, campo, prato, gerbido, territorio di Colleretto Parella, nn. mappali 617 e 618;
9. Campo e prato, regione Campagnola, territorio di Parella e Colleretto Parella, nn. mappali 584, 585, 586, 587, 589, 589 1|2, 592, 598 e 598 1|2;
10. Regione Pra Peretto, isola, ghiaia e corroso a Parella, nn. mappali 455 e 457;
11. Biglione, campo e gerbido a Colleretto Parella, nn. mappali 4509 e 4510;
12. Regione Corno o Pra Matteo, vernetto a Colleretto Parella, nn. mappali 4484 e 4489;
13. Stesso territorio, vernetto, reg. Vernei Strambino, nn. mappali 4454;
14 Bosco vernetto a Parella, reg. Campo Chioso o Pra Ciochetto, n. mappale 4521;
15. Campo e pascolo a Colleretto Parella, regione Maracqua di Grindali, nn. mappali 4350, 4374 e 4376;
16. Grandioso castello sulli territori di Parella e Colleretto Parella, con cortili, cappelle, filature, giardini, orti, vigne, prati, campo detto la Moronera, casotto della Fontana e bosco di ontani in fine del toppione, il tutto simultenente, sotto li nn. mappali 771, 771 1|2, 772, 722 1|2, 773, 774 sino 1787 e 142;
17. Stessi territorii, regione Prato della Pietra o Mezza Villa, prati e campi, num. mappali 214, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 379, 380, 381, 382, 384, 385, 386, 386 1|2, 387, 387 1|2, 392, 393;
18. Regione Beardo, molino detto di Casa e fucina, territorio suddetto, orto, prato, campo, bealera scaricatore, bosco d'acacia e sito con pioppi, nn. mappali 395, 396, 397, 400, 401, 406, 530 e 531;
19. Ivi, prato della Cartiera nn. mappali 403 e 404;
20. Regione Prato della Pietra, campo e prato, nn. mappali 339, 340, 341, 342, 344, 345, 346, 347, 353 e 354;
21. Fabbrica di carta, corte, orto, prato, sito e roggia, nn. mappali 312, 313, 314, 316, 320, 321, 322 e 318, territorio di Parella;
22. Ivi regione Chiapei e Ressia, prato, n. mappale 416;
23. Ivi, prato, roggia, vernetto, territorio di Parella e Colleretto Parella, nn. mappali 419, 420 e 420 1|2;
24. Ivi, regione Pra Otter Tavernero, rovine, prato, bosco e roggia, nn. mappali 261, 262, 263, 264, 421 1|2, 422, 423, 423 1|2, 424, 425 e 426;
25. Regione Giacone, bosco a Parella, nn. mappali 164 e 311;
26. Ivi, regione Tavernero, rovine, vigna e bosco, alli nn. mappali 259, 265 e 260;
27. Ivi, regione Sar o Rovine, gerbido, nn. mappali 251 e 251 1|2;
28. Regione Roggia o Prato del Molino, prato a Colleretto Parella, numeri mappali 764,
29. Ivi, regione Spini, campo, prato e gerbido, nn mappali 760, 760 1|2, 760 e 1|3;
30. Ivi, regione Pros, campo, num. mappale 4191;
31. Ivi, regione Grindali, alteno e campo, nn. mappali 749 e 750;
32. Ivi, regione Bredda, campo, nn. mappali 4248, 4249, 4250, 4251 e 4252;
33. Regione Calimà di Corno o Voere di Colleretto, corte ed orto, nn. mappali 816 e 816 1|2;
34. Ivi, a Parella, regione Maracqua, bosco vernetto, n. mappale 4320;
35. Ivi, forno, regione Cimavilla, n. mappale 2101;
36. Regione Voere, prato a Colleretto Parella, n. mappale 3665;
37. Ivi, prato alli nn. mappali 3653, 3655 e 3656 1|2;
38. Ivi, regione Pasquare, campi, alli nn. mappali 3615, 3615 1|2, 3616, 3617 e 3604;
39. Bosco d'acacia e vernetto, nn. mappali 3577, 3578 e 3579;
40. Cascina Rossa, giardino di Gei Ron Tomà, cascina, corte, orto, ghiacciaia, sito, vigna e bosco, nn. mappali 1074, 1075, 1076, 1077, 1475, 1475 1|2, 1476;
41. Dietro Castello e Castel Vecchio a Parella, casa, vigna, gerbido e prato, nn. mappali 55, 56, 56 1|2, 57, 58, 60 e 61;
42. Ivi, regione Chioso, vernetto, n. mappale 52;
43. Ivi, cascina di Sipiè, regione Chioso, casa, corte, orto, prato e vigna, nn. mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 37 1|2, 38, 39, 40 e 51;
44. Regione Costato di Donea, bosco di castagna, territorio di Loranzè, nn. mappali 2866, 1878 e 1880;
45. Regione Donea a Parella, giardino e vigna, n. mappale 232;
46. Ivi, regione Sipiè, vigna, nn. mappali 233, 234, 235 e 236;
47. Ivi, regione Volpiana. vigna, alli nn. mappali 242 e 241;
48. Regione Deserto Rovina Momperlasco ossia Zuc, castagneto, territorio di Lugnacco, senza mappa;
49. Regione Aiveglio a Colleretto Parella, bosco di castagna, n. mappale 1724;
50. Acquarola, castagneto, fini di Loranzè, nn. mappali 1777, 1778 e 1779;
51. Regione Acquarola a Parella, bosco castagneto, al n. mappale 1714;
52. Regione Vaniglie, fini di Loranzè, bosco, n. mappale 1893;
53. Regione Ombre, fini suddette, bosco, n. mappale 1383:
54. Regione Pozzetto o Fontanella, bosco castagneto ed ontani, stesse fini, n. mappale 1859;
55. Regione Scarola, stesse fini, castagneto, n. 2595;
56. Bosco, regione Valbertinasse a Colleretto Parella, nn. mappale 4940 e 4940 1|2;
57. Regione Besungione a Parella, bosco, n. mappale 4950;
58. Castagneto ed ontani a Colleretto Parella, al n. mappale 4961;
59. Ivi, bosco, stesso territorio, n. mappale 4976;
60. Regione Caccar Mantier, bosco sui territori di Parella e Colleretto Parella, nn. mappali 4826, 4827, 4828, 4829, 4835 e 4865;
61. Regione Sipiè a Parella, prato, num. mappale 236, di are 5, 71;
62. Campo, regione San Pietro a Colleretto Parella, di are 9, 69, coerenti Gioanni Stratta ed il signor Martinassi;
63. Campo, regione Montrucco a Colleretto Parella, nn. mappali 3630 e 3630 1|2;
64. Prato e bosco a Colleretto Parella, regione Parore, di are 4, 67, coerenti madama Archini e la roggia.
65. Campo, regione Grindali a Colleretto Parella, nn. mappali 724 e 725;
66. Vigna, regione Chioso a Parella, di are 4, 56, n. mappale 51;
67. Prato a Colleretto Parella, regione Campagnola, di are 23, 71, coerenti madama Archini e Zan Domenico;
68. Prato a Parella, regione Prato della Pietra, n. mappale 317;
69. Campo a Parella, regione Beardo, n. mappale 399;
70. Vigna, regione Remonda a Colleretto Perella, nn. mappali 1483, 1484 e 1485;
71. Prato a Colleretto Parella, reg. Piano villa e roggia, n. mappale 853;
72. Vigna a Parella, regione Sipiè, n. mappale, 3333;
73. Ivi, prato e bosco, regione dei Ronchi, nn. mappali 2, 3, 4 e 5;
74. Ivi, Prato e bosco, regione Rovino, nn. mappali 149 e 150;
75. Ivi, campo, regione Campagnola, n. mappale 149;
76. Prato a Colleretto Parella, regione Prato Corno, nn. mappali 482 e 483:
77. Ivi, campo, regione Mausoletto ossia Pros, n. mappale 4092;
78. Ivi, campo con vite, regione Molinassi, n. mappale 574;
79. Sito prativo a Parella con piante, reg. Mezzavilla, coerente il sig. Martinassi e Domenico Feretti;
80. Campo a Colleretto Parella, regione Grindali, di are 7, 60, coerenti il signor Martinassi, Valperga Lorenzo e Luigi Fietta;
81. Campo a Colleretto Parella, regione Bione, di are 34, 22, coerenti la via comunale e li fratelli Stratta;
82. Canaperia a Parella, regione Prati della Pietra, di are 2, 70, coerenti la strada, geometra Gallo, ed eredi Francotto;
83. Monte e bosco a Parella, regione Rovine, di are 15, 62, coerenti il sig. Martinassi, la via, ed eredi Ferretti;
84. Vigna a Parella, regione Sipiè, di are 38, coerenti Bersano Isidoro, eredi Pezza e Domenico Mattè;
85. Campo a Colleretto Parella, regione Pian Vacher, n. mappale 3528 1|2;
86. Canaperia a Parella, regione Prato della Pietra, n. mappale 338;
87. Vigna, ivi, reg. Cornetto, nn. mappali 30 e 31;
88. Campo, ivi, regione Pasquere, n. mappale 3605;
89. Campo, ivi, regione Grindali, n. mappale 752;
90. Chioso nell'abitato di Parella, regione Mezza Villa, di are 11, 64, nn. mappali 136, 136 1|2, 137, 138, 138 1|2 e 140;
91. Prato e campo a Parella, reg. Prato nuovo, di are 76, 75, nn. mappali 4927 e 4927 1|2;
92. Prato, stessa regione e territorio, di are 79, 27, nn. mappali 4931 e 4935 1|4;
93. Prato, stesso territorio, regione, Prato dei Boschi, di are 35, 5, num. mappale 4933 1|3.
94. Prato sui territorii di Parella a Colleretto Parella, regione Creari, di are 55, 8, nn. mappali 4419 1|2 e 4428.

Realis Giuseppe caus. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 38

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Sabato 13 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[12 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746 10	747 16	746 76	+ 2 4	+ 6 3	+ 7 4	+ 2 9	+ 4 0	+ 3 2	— 0 2	O.	O.	O.S.O.	Cop. neb.	Cop. neb.	Cop. neb.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 12 *Febbraio* 1858

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 10 *febbraio.* Leggesi quanto appresso nella *G. ufficiale di Vienna*:

« Fra le opere che negli ultimi tempi furono pubblicate intorno alla storia della Lombardia, occupano posto rispettabile i lavori del conte Giorgio Giulini intitolati: *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano,* editi in bella ed accurata edizione presso Francesco Colombo, 1854-1857.

« Il lavoro del conte Giulini non giunge però che al libro LXXXIII, fino all'anno 1447, periodo nel quale si estinse la casa Visconti. La morte impedì la pubblicazione della parte in cui è trattata l'epoca dal 1447 al 1480. Il manoscritto ne rimase non corretto, e non fu nemmeno assoggettato a superficiale esame. La sua famiglia lo conservò però con religioso rispetto, oltre ad altri lavori manoscritti da lui lasciati fino a che il conte Cesare Giulini della Porta consegnò quei pregevoli scritti allo storico valente Massimo Fabio, il quale si mostrò pienamente degno della fiducia in lui riposta. Egli diresse e sorvegliò la pubblicazione ora seguitane con grande attenzione. L'arricchì di numerose annotazioni ed aggiunte. Non le lasciò mancare opportune rettificazioni, e presentò così al pubblico l'opera che giunge fino all'anno 1480.

« Ma ciò non bastava al desiderio degli amici della patria storia. Era riservato, secondo la *G. ufficiale di Milano*, a S. A. I. il serenissimo signor governatore generale, arciduca Ferdinando Massimiliano, di dare l'impulso il più vigoroso all'ulteriore continuazione di quell'opera. Egli pensò, non solo all'utilità di essa, ma ebbe presente eziandio la circostanza che l'opera stessa era stata cominciata sotto l'egida dell'augusta sua antenata l'imperatrice Maria Teresa.

« S. A. I. incaricò il summentovato storico Massimo Fabio di continuare l'opera del Giulini; assunto questo al quale ei si sottopose colla più lieta volonterosità.

« Secondo ogni verisimiglianza, non si faranno attendere a lungo i risultamenti di quella buona volontà. »

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data 6 febbraio:

Si sa da tutti che il reverendo padre Sapetti della Compagnia di Gesù da tempo residente in quest'isola, erasi assentato due o tre settimane addietro recandosi a Roma. Mercoledì scorso padre Sapetti si trovava a bordo del vapore postale francese che giungeva nel nostro porto dalla costa dell'Italia. Nessuno era informato di questa particolarità che il solo governo il quale per i suoi fini aveva già preventivamente dato gli opportuni ordini agl'impiegati nella polizia di marina perchè venisse al padre Sapetti vietato lo sbarco. In conseguenza di questo fatto verso mezzogiorno dello stesso mercoledì si seppe che fu sospesa la pratica al vapore francese, e che si fosse recato al suo bordo un ufficiale del dipartimento dei porti con un ordine espresso per padre Sapetti, ordine che gli annunziava il divieto del suo sbarco in questi lidi, invitandolo nello stesso tempo a scendere seco sopra una barca dell'uffizio, e ciò seguito in un batter d'occhio lo condusse a bordo del vapore da guerra di S. M. *Harpy* di stazione in questo nostro porto, messo a libera disposizione del padre Sapetti onde portarsi ove gli sarebbe grato. Poche ore passarono che abbiamo veduto il vapore *Harpy* salpare diretto come si disse alla volta di Civitavecchia.

— Pochi giorni addietro è giunta da Londra la notizia della risposta riguardante la petizione inviata da breve tempo onde ottenere la sospensione dell'ordine sovrano che aveva allora dichiarato con sorpresa della generalità della popolazione ineligibili al consiglio di governo gli ecclesiastici. La risposta che si ebbe concisamente vergata in chiari e tondi vocaboli *che il ministro non credeva proprio di raccomandare la petizione di questi abitanti a S. M.*

— I legni da guerra che abbiamo attualmente nel nostro porto sono i seguenti: vascelli inglesi *Royal Albert* (ammiraglio), *Conqueror, Princess Royal* e *Centurion*, la fregata *Vulture*, le lance cannoniere *Wanderer*, *Coquette* e *Vigilant*, i vapori *Medina*, *Tartagus* e *Caradoc*, il rimorchiatore regio *Hearty* e il vascello stazionato nel nostro porto.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 10 febbraio:

L'introito netto delle poste fu nel 1857 di 70,000 fr. oltre alla somma d'indennizzazione dovuta ai cantoni. Le ferrovie minacciano di diminuire progressivamente gl'introiti postali.

— La *Revista di Ginevra* ha una corrispondenza da Berna 8 febbraio, in cui si parla della quistione della separazione del Ticino da' vescovadi lombardi. In essa è richiamata la nota che da più mesi fu dal Consiglio federale spedita alla Santa Sede. Quantunque fosse redatta in termini rispettosi, ma fermi ed espliciti, e tali da produrre un pronto scioglimento della vertenza, la Corte di Roma l'ha lasciata sinora senza risposta, ed ove si presti fede ad informazioni ben sicure, bisogna aspettarsi di vederla mostrarsi intrattabile. D'altra parte però l'Austria, che quanto la Svizzera e la Santa Sede è interessata nella quistione, si mostra dispostissima ad entrare nelle viste del Consiglio federale. Inoltre il Corpo diplomatico residente a Berna, che per il passato dicevasi ostile al progetto di separazione, sembra ora animato da più favorevoli sentimenti. Questi diplomatici ed il ministro di Francia in particolare, s'interessano in questo affare, ed i loro sforzi tendono ad appoggiare gli atti del Consiglio federale.

— Al dire della *Gazzetta Federale* il signor Dubs era stato dapprima nominato commissario federale a Ginevra; ma egli ha rifiutato per motivi di salute.

— Il gran Consiglio di Ginevra sarà presto chiamato a deliberare sopra una dimanda di concessione di una ferrovia da Ginevra ad Annecy, e quindi a Genova.

— In Aarau ed in più altri luoghi della Svizzera sino a Neusciatel sonosi sentite il 5 corrente alle ore 4 e 1/2 due scosse di terremoto, nella direzione di est ad ovest. Sembra che il centro di queste scosse sia stato il Vallese.

TICINO. Il Consiglio di Stato avendo, a norma dello incarico datogli dal gran Consiglio, interrogato il Consiglio federale se e come sarebbe egli disposto ad interessarsi all'erezione di un arsenale in Bellinzona, in vista del profitto che egli potrebbe trarne per la conservazione del materiale da guerra federale necessario all'armamento di quelle fortificazioni, gli fu risposto che non si crede partecipare alla costruzione di siffatto locale, ma invece si potrebbe al bisogno disporre, contro un'equa pigione, di uno spazio necessario a ricoverare un certo numero di bocche da fuoco. Il Consiglio federale avverte poi che in tempo di pace l'intiero numero dei pezzi necessari all'armamento di Bellinzona non sarà mai lasciato in questa città, parte di essi venendo usati nelle scuole militari; per la Confederazione basterebbe che sia messo a sua disposizione al pian terreno del nuovo arsenale uno spazio di circa 1600 piedi quadrati.

— È giunto al Consiglio di Stato dal Consiglio federale un primo invio di 5 medaglie di S. Elena, destinate ad altrettanti ticinesi che servirono sotto Napoleone.

BERNA, 10. Il governo di Friborgo ha chiamato 100 uomini di milizia per il processo di stampa contro il *Confédéré*.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *febbraio.* Ecco il discorso di lord Palmerston nella seduta di ieri della Camera dei comuni:

Domando la permissione di presentare un bill che ha per iscopo di emendare la legislazione relativa alle cospirazioni tendenti a commettere l'assassinio. Sorgono di tempo in tempo circostanze che rendono necessario, od utile ed opportuno, il rivedimento di certe leggi speciali; e la Camera sarà, credo, d'avviso che un avvenimento recentissimo rese utile la revisione del ramo speciale della nostra legislazione criminale.

Una cospirazione che mirava a commettere un delitto atroce è stata in parte ordita in Inghilterra; e ha prodotto i più disastrosi risultamenti. Per un effetto veramente provvidenziale le particolari conseguenze che essa voleva produrre non si sono avverate. Non di meno vi fu un gran sinistro, e l'Europa tutta quanta fu colpita da un sentimento di disgusto e d'indignazione.

Perchè le persone le quali erano direttamente implicate in questo tentativo diabolico sono partite dall'Inghilterra, è successo naturalmente che le nazioni straniere, non conoscendo nè le nostre leggi particolari, nè lo spirito della nostra costituzione, si sieno immaginate che noi fossimo indifferenti all'altrui perpetrazione d'un delitto di carattere atroce, e che ben lungi dall'avere i sentimenti da cui deve il cuore umano essere animato contro tali atti criminosi, il popolo inglese fosse disposto a proteggerne ed accoglierne gli autori.

Una disposizione generalmente regnava sul continente a credere che il governo e il parlamento d'Inghilterra prenderebbero determinazioni tali da permettere al governo di S. M. di allontanare gli stranieri sopra un semplice sospetto. Non v'è bisogno di dire che noi non abbiamo intenzione di proporre al Parlamento alcuna determinazione di questo genere (*Applausi*).

Noi comprendiamo, al par di chiunque, potervi essere casi in cui persone implicate in progetti criminosi potessero utilmente esser rimandate via; ma ogni legge che confermasse questa facoltà darebbe motivo ad abusi, e violerebbe il principio generale in virtù del quale i lidi del Regno Unito sono aperti agli uomini di tutti i paesi, forzati da cagioni politiche od altre a cercarvi un rifugio, e di viverv isotto la protezione delle nostre leggi.

Un provvedimento di questa sorta potrebbe aprir l'adito a tanti abusi che ogni governo esiterebbe a proporlo, nè vi ha Parlamento, io credo, che non fosse disposto a cambatterlo (*Applausi*). Non trattasi adunque minimamente d'un provvedimento simile; ma il governo di S. M., vedendo che era stato commesso un delitto di natura particolare, e che esistevano potenti motivi di credere che una cospirazione tendente a commettere l'assassinio era stata ordita parzialmente in Inghilterra, noi abbiamo esaminato qual fosse lo stato presente della legislazione relativamente ad un tal delitto.

Procurerò dapprima di rispondere ad un'obbiezione che molte persone sollevano su questo punto. Si dice che, perchè le nazioni straniere ed i governi stranieri esprimono una viva indignazione contro l'Inghilterra, perchè essi suppongono allora che noi siamo indifferenti a tali delitti, e massimamente perchè in Francia certi indirizzi sono stati fatti da corpi militari, e pubblicati nel foglio ufficiale del governo qual è il *Moniteur*, ci è impossibile di prendere le determinazioni le quali altramente ci potrebbe parer conveniente di adottare per l'onore e nell'interesse del paese. Io non

APPENDICE

VARIETA'

Assassinio impunito — I due precettori, operetta del maestro D'Arcais — Gargantua in maschera di carnovale — Foga di balli — Una storia impossibile, intravvenuta in questi ultimi tempi.

Io torno dall'assistere ad un mostruoso delitto, ad un orrendo assassinio.

Orrore! Orrore! Lasciatemi gridare con Shakespeare. E di queste barbarie s'hanno da vedere oltre il mezzo del secolo XIX! Là dove c'è una società incivilita? Dove un codice di leggi? Dove una polizia? ..... Che cosa fa la giustizia? Che la civiltà della nostra colta Torino, se nel bel mezzo della città, in un luogo pubblico, fra persone sì ammodo si vedono impunemente perpetrare di tali misfatti?

Per me sono inorridito, sdegnato e spaventato a più non puossi. Le barbe della mia penna s'arricciano fremendo e le punte del becco si ribellano convulse al correr della mano, sprizzando inchiostro a coprire e circondare di sgorbi ogni sciagurata parola che giù casca.

Non sapete che fu? Come? Voi mi guardate maravigliati cotanto e senza capirmi per nulla? Disgraziati! L'altra sera, in pieno Teatro Rossini — voi vedete che audacia! — sotto i portici — colla guardia alla porta — alla presenza di più centinaia d'oneste persone, — sì davvero, da lungo tempo i rosoni dipinti del proscenio di quel teatro non avevan visto tanta gente, — innanzi al lampadario a gaz, orchestra, cantanti e cori, in una abbominevole congiura, assassinarono a stonamenti, a squarrature di voci, a falsamenti di tempi, ad ogni peggiore iniquità musicale una povera operetta fresca fresca, novella novella, che nasceva più che vitale alla pericolosa luce della ribalta, innanzi al buco del suggeritore ed agli occhi spalancati di una zeppa platea.

Povera opera! povera musica! povero autore! e povero pubblico!

Il sig. maestro Francesco D'Arcais, dopo aver avuto il coraggio di dir la verità sul conto de' lavori altrui dal pian terreno del giornale l'*Opinione*, abbozzava un lavoretto egli pure e lo lanciava nel mondo a chiamare su di esso la verità, espressa come giudicio dal pubblico.

Un critico, dal momento che s'accinge a produrre egli stesso, trovasi in una condizione veramente critica. L'aver notato nelle opere degli altri ciò ch'era male, pare imponga l'obbligo a lui di non metterci che bene. L'aver detto a Tizio ed a Caio: voi l'avete sbagliata nel far così e così, pone il pubblico in sull'armi contro di lui, quando egli si presenti come autore, quasi dichiarasse con questo fatto ch'egli ha saputo trovare il bello ed il buono assoluti ed esprimerli giusta i più squisiti precetti dell'arte. E poi; fa egli bene? L'invidia e il dispetto di chi egli ha ripreso saranno anche maggiori, e con più izza tenteranno morderlo. Fa egli male? Niuno lo compatisce, niuno lo difende. Tutti addosso, tutti senza risguardo. Uh! uh! giù! abbasso! Onta al critico-autore che inciampa ancor esso nella sciagura d'un fiasco.

Se io fossi stato intrinseco del sig. D'Arcais, queste cose gli avrei detto — che forse egli sa meglio di me, — consigliandolo in conseguenza a scegliere pel suo primo esperimento migliori interpreti tanto vocali che strumentali, — migliori, non solo quanto a voce, abilità ed intelligenza, ma altresì quanto a zelo e buon volere: imperocchè, sia lode al vero, la svogliatezza di certuno degli attori fu senza mezzo scandalosa.

Questo esperimento non può provar molto. Come giudicare un'opera che non s'è sentita? Se ne togliamo il Migliara, il quale fu veramente degno di encomio, tutti gli altri, che saranno d'altronde ed in altri spartiti pregievoli, non eseguirono, non interpretarono, non riprodussero la creazione del maestro.

Ciò non ostante parve alla maggioranza, potrei dire alla totalità del pubblico, che in siffatta musica ci fosse brio, vivacità, fluidità, facile vena ed acconcie melodie, pogniam pure che alcune volte le reminiscenze fosser troppe. Gl'intelligenti hanno lodato il lavorio dell'orchestra, parti ben composte ed adattate, frasi bene aggruppate e svolgentisi agiatamente, meriti di invenzione e di composizione non pochi.

Coraggio signor D'Arcais! che il tentato opericidio del vostro primo frutto non vi sgomenti. Io so che siete giovane d'ingegno e di cuore, che avete un nobile ardire, una franca coscienza, un vero amore dell'arte, e buona pertinacia di studio. Andate là, che con elementi siffatti, dicano quel che vogliono i nemici e i maligni, dove si vuole s'arriva.

Questo fatto intravveniva il medesimo dì che il bambino carnovale faceva la sua meschinissima figura nella passeggiata per le principali strade di Torino.

L'avete trovato uno spasso voi? L'avete trovata una cosa suntuosa, od almeno degna di chiamare per cinque minuti nel fango delle strade la popolazione d'una capitale? Sì? Che Dio vi benedica; voi siete la gente la più dabbene che feste di carnovale abbiano voluto dilettare.

Del resto la pronta e zelosa curiosità del nostro buon popolo non mancò a se stessa. A nulla valse la neve che turbinava lentamente per l'aria, a nulla quella che si squagliava in sul selciato per la temperatura mite,

posso, devo confessarlo, comprendere i raziocinii sui quali s'appoggia una simile obbiezione.

Se è bene che noi mutiamo la legge nel caso che la legge sia difettosa e suscettibile di un importante miglioramento, non v'è ragione per cui ci asteniamo, relativamente alla nostra propria legislazione, di fare ciò che ci sembra giusto, unicamente perchè altre nazioni abbiano potuto abbandonarsi ad impulsi subitanei, ed in momenti di passione, e forse di timore, far ciò che può sembrarci ingiusto (*Bene!*)

Ma per quanto concerne gli indirizzi emanati da corpi militari, io son lieto di poter dire che se pare dapprima che il popolo francese non conosca nè lo spirito della nostra costituzione, nè l'andamento e la pratica corrente della nostra legislazione, da un'altra noi siamo male informati intorno a ciò che si fa costantemente in Francia; perocchè sembra (e soltanto da pochi giorni io lo seppi) che l'uso di presentare indirizzi militari al capo del governo ha sempre esistito negli ultimi sessant'anni, in tutte le circostanze, politiche o no, che offersero un carattere d'interesse pubblico.

Nondimeno vi erano senz'alcun dubbio in quegl'indirizzi tali espressioni e tali frasi di cui si sentì offesa l'Inghilterra, benchè sarebbe stato meglio non esaminar troppo da vicino ciò che succede in Francia. Il governo inglese ha creduto buon consiglio l'informare il governo francese del cattivo effetto prodotto sul pubblico inglese (*Bene! bene!*), e mi gode l'animo di poter dire che, per ordine del ministro degli affari esteri di Francia, l'ambasciatore francese ha rimesso nelle mani del mio nobile amico lord Clarendon, un dispaccio nel quale è detto che lord Cowley avendo informato il governo francese dell'impressione che quell'atto aveva prodotto, il conte Walewski incarica l'ambasciatore di Francia di far noto esser questo un uso da lunga pezza stabilito ed universalmente seguito, e che se in due o tre indirizzi, sopra parecchie centinaia che furono presentati, si erano lasciate stampare frasi contro le quali si potessero fare recriminazioni in Inghilterra, ciò è dovuto senza dubbio alla inavvertenza di coloro che erano incaricati di pubblicare gl'indirizzi; e l'ambasciatore ha soggiunto che aveva ordine di dichiarare da parte dell'imperatore dei Francesi che S. M. era dolente che le cose fossero andate in tal maniera.

Credo adunque, in ciò che concerne le obbiezioni fatte contro il rivedimento delle nostre leggi a cagione degli atti di recente compiuti in Francia che noi dobbiamo accettare la spiegazione data dall'imperatore dei Francesi con tanta nobiltà. (*Bene!*)

Vengo ora alla quistione, sceverata da tutte le difficoltà che avrebbe potuto creare la circostanza or ora indicata.

Esaminando lo stato della nostra legislazione, noi abbiamo riconosciuto che in Inghilterra la legge tratta semplicemente di delitto passibile di multa e di un imprigionamento di breve durata una cospirazione che abbia per iscopo di commettére l'assassinio.

Il delitto di cospirare per commettere l'assassinio è considerato nello stesso modo che una cospirazione qualunque. In un'altra parte del Regno Unito, in Irlanda, la legislazione è severissima, attesochè una cospirazione tramata per commettere l'assassinio è un delitto capitale.

Ci è sembrato che se, da una parte, la legislazione inglese è troppo mite, d'altra parte quella d'Irlanda sia troppo rigorosa, e che sarebbe un effettuare un miglioramento il rendere dappertutto uniforme la legislazione del Regno Unito, diminuendo la penalità in Irlanda ed accrescendola in Inghilterra.

Ciò che noi proponiamo adunque si è che la cospirazione la quale tende a commettere l'assassinio sia considerata come delitto di alto tradimento, punibile colla servitù penale, secondo la natura del delitto e la discrezione della corte, per un periodo variante da tutta la durata della vita ad un periodo che non sarà minore di 5 anni, con o senza lavori forzati, per un periodo non eccedente 3 anni.

La legge si applicherà ad una cospirazione ordita da persone in Inghilterra, o sieno esse sudditi inglesi o stranieri, cospiranti per assassinare od un inglese od uno straniero in Inghilterra od altrove. Naturalmente se nel nostro paese una cospirazione per assassinare dovesse riuscire, i cospiratori sarebbero assoggettati a tutte le penalità che colpiscono oggidì il delitto d'omicidio.

Rispetto ad una cospirazione contro le persone fuori del Regno Unito, noi proponiamo che se il delitto che la cospirazione è destinata a produrre sia l'assassinio nel senso che la legge inglese dà a questa parola, esso abbia il medesimo carattere, se la persona contro la quale si è cospirato si trova fuori del Regno Unito.

Il bill sarà dunque breve. Esso porterà che ogni persona la quale, nel Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, avrà cospirato con ogni individuo qualunque, o sia nel Regno Unito od all'estero, per commettere un assassinio negli Stati di S. M. od all'estero, sarà rea di alto tradimento, e che, dopo essere stata condannata per sentenza, sarà passibile della servitù penale a vita, o per una durata qualunque, non minore di 5 anni, ad un imprigionamento con o senza lavori forzati per un termine che non eccederà tre anni; che ciascuno il quale nel detto Regno Unito ecciterà, spingerà o solleciterà ogni altra persona a commettere l'assassinio, o sia negli Stati di S. M., o al di fuori, sarà condannato alla servitù penale a vita o per un termine qualunque, non minore di 5 anni, o ad un imprigionamento con o senza lavori forzati per un tempo che non eccederà tre anni.

Ogni persona accusata conformemente alle disposizioni del presente atto potrà essere catturata e punita in ogni contea od in ogni luogo del Regno Unito, ove sarà potuto trovare, come se il delitto di alto tradimento fosse stato commesso in quella contea od in quel luogo.

In ogni procedura conformemente a quest'atto, nella quale sarà dichiarato che vi fu un tentativo diretto a commettere l'assassinio in un paese estero qualunque, la parola *assassinio* dovrà essere considerata come significante l'omicidio d'una persona, qual essa pur siasi, suddito di S. M. o no, nelle circostanze che costituissero un assassinio giusta le leggi del Regno Unito.

La quinta clausola abroga l'atto applicabile all'Irlanda. Si vedrà che il bill ha per effetto di accrescere la penalità per una cospirazione tendente a commettere l'assassinio in ciò che concerne la Gran Bretagna, a diminuirla in riguardo all'Irlanda, ed a farne una sola e medesima legge per tutto il regno. Ciò sarà, credo, un miglioramento nella legislazione del paese.

Credo altresì che dopo che un delitto sia stato tentato, che gli aggiustamenti e le combinazioni ne sieno stati in parte concertati in Inghilterra, noi dobbiamo all'onor del paese, quanto possiamo fare conformemente alla nostra costituzione e conformemente a ciò che è giusto e conveniente, di manifestare i sentimenti che ci animano nel rivedere la legge speciale che ha relazione col delitto commesso.

Si può dire che fino al presente la legislazione attuale non fu trovata inefficace (*Bene! bene!*) perchè niun processo ebbe a farsi sotto l'impero della medesima; ma permettete che io domandi se, essendo lo scopo delle leggi d'impedire la perpetrazione del delitto, aumentando la penalità, noi non accresciamo le cagioni che concorrono ad impedire che il delitto sia commesso.

Io credo, quanto a me, che le clausole di questo bill avranno un effetto decisivo; esse spaventeranno certamente coloro che potessero desiderare di far di questo paese un luogo nel quale si possano tramare delitti infami, e, checchè avvenga, insegneranno ch'essi nol possono fare senza esporsi al castigo.

ALEMAGNA

VIENNA, 8 *febbraio* Si legge nella *G. uff. di Vienna :*

La commemorazione dell'anno venticinquesimo del felice governo di S. M. il re della Grecia, Ottone, che riguarda lo sbarco di S. M. seguito a Nauplia 25 anni fa, fu qui celebrata il 6 nella cappella di S. Giorgio, partecipandovi cordialmente gran numero di notabili. Fu cantato il *Te Deum*. V'intervennero, oltre al regio console generale barone Sina, al regio segretario di legazione signor Lidorikis, ed oltre ai sudditi greci, che qui si trovano, l'i. r. inviato alla corte di Grecia, barone di Brenner, l'imperiale inviato di Russia, barone Budberg, il regio inviato di Baviera, conte Lerchenfeld, con tutto il personale della legazione, ecc. La solennità, dopo un coro di Randhartinger, terminò col grido entusiastico di *Viva il re!*

BERLINO, 8 *febbraio*. Scrivono all'agenzia Havas:

Abbiamo assistito or ora alle scene principali della cerimonia dell'entrata del principe Federico Guglielmo e della sua sposa. Già di gran mattino una moltitudine immensa accalcavasi ai Tigli per vedere le corporazioni a prendere il loro posto cogli emblemi e bandiere lor proprie. Era questa una magnifica vista: sopra la folla in vesti festive ondeggiavano una quantità di bandiere piantate fin sopra i comignoli delle case. Appena le corporazioni ebbero preso il loro posto, i cannoni e le campane annunziarono l'arrivo de' giovani sposi. Erano le due meno un quarto quando il corteo entrò per la porta di Brandeborgo. Quivi la vettura si fermò, perchè le autorità comunali dovevano fare le loro congratulazioni all'augusta coppia sulla Piazza di Parigi. Dopo il discorso del municipio, il corteo si rimise lentamente in marcia in mezzo alle grida entusiastiche della folla sino al monumento di Federico il Grande, dove si fermò nuovamente. Di qui la vettura non progredì più che di passo, affinchè le persone che stavano nelle tribune avessero tempo di salutare la giovane principessa. Un immenso grido d'entusiasmo scoppiò allora da tutte le parti. Coloro che assistevano dalle tribune s'alzarono. Tutti gli occhi erano sulla principessa Vittoria, la quale assisa in una vettura a otto cavalli, con un prezioso diadema in capo e un mantello d'armellino sulle spalle, salutava tutto intorno in graziosissimo modo. Si notò che il principe aperse dal suo canto lo sportello per salutare dalla parte dell'università. Dietro la vettura venivano a piedi le corporazioni in numero di 30,000 circa persone, che sfilano ancora dinanzi al castello nel momento che parte questa lettera. Il tempo è stato bello, ma freddissimo.

ANNOVER. 6 *febbraio*. Scrivono all'*Indép. Belge :*

Il nostro governo, interpretando nel più largo senso la risoluzione della Dieta di Francoforte e fondandosi sull'articolo della costituzione applicabile ai casi d'urgenza, ha già rimosso tutto ciò che a suo avviso è in contraddizione colle leggi fondamentali della Confederazione, o ciò che esso riguarda come pericoloso pel riposo e per la sicurezza pubblica. Le Camere attuali, le quali son radunate dal 2 di questo mese, hanno l'incarico di compiere l'opera intrapresa e di rifondere la più gran parte delle leggi votate da sei o sette anni in qua adattandole alle esigenze della nuova situazione fatta al paese.

A questo uopo il ministero ha già presentato un gran numero di progetti e le leggi che tra breve vedremo schiudere si trovano indicate in un discorso che il re indirizzava ai membri delle due Camere ad un pranzo che fu tenuto a castello in onor loro.

Quel discorso può considerarsi come il programma reale della politica attuale e della missione che i legislatori son chiamati ad adempiere S. M. ha espresso la sua profonda e sincera riconoscenza ai deputati per aver terminato l'anno scorso l'opera della costituzione; il re fece l'elogio del nuovo capitolo relativo alle finanze come un modello per tutte le costituzioni atteso che per esso si rende alla casa sovrana ciò che è stato suo dritto da tempo immemoriale. « Così è stato « espiato l'attentato portato alle istituzioni dalla mano « colpevole della rivoluzione, nel 1833 prima, poi sven« turatamente la seconda volta nel 1848. Io non esito, « o signori, aggiunse il re, a dichiarare che il nome « di ciascuno di voi, i quali avete contribuito al com« pimento di quest'opera, sarà costantemente citato « negli annali del nostro paese con gloria e con or« goglio. Ma molte cose rimangono ancora da emen« dare o da cambiare. Un gran numero di leggi, che « portano tutte il marchio funesto del tempo che nac« quero, e soprattutto l'ordinamento giudiziario e am« ministrativo, reclamano una profonda trasforma« zione. » S. M. chiuse il suo discorso esprimendo la ferma fiducia di vedere accolti i suoi progetti colla stessa saggezza e buona volontà che l'anno scorso.

Il lavoro delle Camere si restrinse fin qui alla nomina di varie commissioni per esaminare i progetti di legge stati sottoposti al loro esame. Queste nomine, come pure quelle del presidente e dei membri dell'ufficio attestano che il ministero, grazie al ristabilimento dell'antica legge elettorale, alla pressione esercitata sugli elettori e all'esclusione di tutti i deputati della opposizione che erano per qualsiasi titolo sotto la sua dipendenza, ha potuto costituire, anche nella seconda Camera, una maggioranza di 55 voti contro 30, sulla quale può fare assegnamento in ogni occorrenza.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA. — Nella prima domenica di quaresima, cioè il 21 corrente febbraio, si darà principio al corso ordinario delle lezioni gratuite di ginnastica, al quale saranno ammessi, dietro proposte del Municipio, e dei Soci, quei giovani dell'età dagli anni otto ai quattordici appartenenti a famiglie meno agiate.

Le ammessioni avranno luogo sino a tutto marzo nelle domeniche e nei giovedì alle ore 3 pom.

La Commissione Amministratrice.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Le donzelle dello Istituto Degubernatis, conscie dei grandi vantaggi che alla società arreca il Collegio degli Artigianelli, nella occasione del solito ballo, vollero anche in quest'anno secondare i loro filantropici e caritatevoli sentimenti, coll'elargire a favore dei poveri giovani in esso collegio raccolti la somma di L. 50.

L'amministrazione del collegio sente il bisogno di render noti atti di tal natura, tanto più che manifestati da giovanili menti, promettono un ridente avvenire, e nello stesso tempo rendere le ben dovute grazie

---

come da lungo tempo non s'era avuta. Nulla potè trattenere la gente a casa presso al focolare. Si accorse in folla in sul passaggio del bamboccio mostruoso, che mi fece ricordare il Gargantua di Rabelais, del quale il faceto frate sfratato scrive nel suo buon umore gallico, che, appena nato « lui feurent ordonnées dix et « sept mille neuf cens treze vaches de Pautillé et de « Brehemond; car de trouver nourrice suffisante n'e« stoit possible en tout le pays, considéré la grande « quantité de laict requis pour icelluy alimenter. »

Ma se quel maligno d'un cattivo tempo volle farla da increscioso e guastare questa prima pubblica mostra del carnovole; quest'esso non se ne diede neppure per inteso e se ne ricattò ampiamente con addoppiamento di festeggiare ne' teatri, ne' convegni pubblici e nelle case private.

I balli s'incalzarono in quest'ultime sere l'un l'altro, come fanno i giovinotti alla porta del teatro per andare ad assistere ad un meraviglioso spettacolo, che questo spinge quello per farsi avanti ed arrivare più presto a pigliar posto. Ogni giorno fu contrassegnato dalla splendidezza d'una festa di tutto sfarzo. Società e famiglie, autorità e privati, tutti andarono a gara a dar lavoro e guadagno al traffico e grande e piccolo di cui vive gran parte della popolazione torinese, sotto pretesto di far muovere le gambe a suon di musica alle persone eleganti del nostro bel mondo. Veglie al ministero, ballo all'Accademia filarmonica, ballo dei quaranta, ballo in casa C....., ballo in casa V....., balli al primo, al secondo, al terzo piano, persino in sulle soffitte; ballo universale.

Le acconciature delle signore provarono chiaramente come in punto a buon gusto ed a crinolini le nostre dame possano disgradarne tutte le altre del mondo, fossero anche le spiritose e briose parigine: e per istabilire del tutto che questa era una regola generale, non mancarono pure le eccezioni a confermarla. Di complimenti, di arguzie e di sorrisi se ne fece un consumo strepitoso e spaventevole: un dilettante di statistica ha calcolato che sono saliti a milioni, e ad un numero maggiore le pestature de' calli. Senza che in questi ultimi giorni che restano si farà anche peggio, o meglio come più vi torna.

Affrettatevi, affrettatevi. La quaresima scarna, magra ed ingrugnata sta lì col suo pizzico di cenere alla mano a dirvi: basta, polvere d'uomo hai dimenticato troppo a lungo che domani devi morire.

Ebben sì, abbiam da morire. Ma la vita corta come un giorno d'inverno è un tessuto di molte tristi vicende fra cui commiste poche allegre e venturose. Non dispregiamo quest'ultime....

Ma che cosa fo? Io mi lascio tirare a spacciarvi in mal modo i più scipiti luoghi comuni con cui cercano darsi rilevanza i filosofi da almanacchi. Perdonatemi: lascio di botto, e per finirla ecco che passo a contarvi una storiella.

State a sentire. L'è nuova come una novella del Soave, vera come un romanzo; eppure io la trovai piacevole come una commediola di Gherardi del Testa.

C'era una volta nel 185 .., in una cospicua città del nostro Stato, un commerciante in vaste proporzioni che teneva ragioni coi principali banchieri di questo mondo ed aveva banco nella sua città nativa ed in Odessa sul Mar Nero. Le cose gli erano andate il meglio possibile sino alla quistione d'Oriente. Il primo colpo di cannone tirato dai russi a Sinope, oltre la flotta turca, aveva colpito di pieno nelle fortune del nostro banchiere. Per farla breve, egli si vide un dì spalancato dinanzi l'abisso d'un fallimento irreparabile.

Era solo della sua famiglia qui nel nostro paese. Sua moglie era morta da parecchi mesi e l'afflizione da lui sentitane aveva cominciato a scuoterne il coraggio e le facoltà mentali. L'unico suo figlio era ad Odessa, dove reggeva il banco. Non c'era nessuno intorno a lui a dargli forza e sollievo. Perdette la testa, e scritto al figliuolo la sua efferata risoluzione, si uccise.

Federico, il figlio, appena avuta questa lettera, con quel dolore che è più facile pensare che dire, liquidò ogni suo avere, raccolse ogni ragion di credito, mise insieme la maggior somma di denaro che gli venne fatto e salpò tosto per alla volta dell'Italia.

Giunto a x x x soddisfece del meglio che potè ai creditori del padre; e quando questo fu compiuto, ei si trovò solo al mondo, senza denaro, senza speranze, senza protezioni, senza pur voglia di continuare la vita.

A quel tempo partiva per la Crimea il picciol corpo di spedizione dell'esercito piemontese. Federico fece tanto, si raccomandò con tanto calore ed insistenza che ottenne di poter essere accolto come volontario fra i soldati bersaglieri che andavano in guerra. Egli non ci andava che per cercarvi la morte.

L'unico addio ch'egli ebbe a dare con lagrime, qui sulla sua terra natale, fu alla fossa del padre. Egli se l'era fatta additare appena giunto e l'aveva piamente contrassegnata con una modesta croce di legno.

I suoi concittadini non n'ebbero più novella. Il piccolo esercito fu di ritorno: ma Federico non fu visto da nessuno. Qualche curioso chiese di lui. — Ei cadde combattendo valorosamente alla Cernaia in sul bel primo della battaglia, quando le colonne russe col soverchio loro numero respinsero le poche nostre forze degli avamposti.

Ciò bastò; qualcheduno disse: poveretto! nessuno più se ne diede pensiero.

Or ecco, son pochi giorni, arrivare nella città di x x x un signorone con cavalli da milord, pelliccie da boiardo e famigli da milionario. Prende il più sontuoso appartamento nell'albergo il più signorile, e a tiro di quattro cavalli si fa menar tosto al cimitero. Là senza cercar altro, come persona avvezza, va diritto alla modesta croce che copre le ossa del banchiere suicida, vi s'inginocchia dappresso e vi sta

alla egregia signora Direttrice di esso Instituto, la quale concepì tale divisamento, non scompagnate da una riconoscenza che mai non verrà meno.

ISTITUTO DELLA SACRA FAMIGLIA. — Furono il 10 febbraio trasmesse al Direttore-fondatore dell'Istituto della Sacra Famiglia in Borgo S. Donato lire 50 mandate in dono alle povere figlie in esso ricoverate dalle pietose e gentili alunne dell'Educandato Degubernatis. Tale offerta è frutto d'una raccolta spontaneamente fattasi tra quelle esimie giovinette in una sera di ricreazione loro concessa dalla benemerita signora Direttrice, ma ancora più è frutto dell'indole egregia e dell'eccellente educazione di quelle signorine, le quali tra i loro innocenti sollazzi non dimenticano mai chi soffre, specialmente in questa sì rigida e prolungata stagione.

Le figlie della Sacra Famiglia ne offrono alle amabili loro benefattrici le più sincere grazie, e con esse tanto più se ne dichiara riconoscente il teol. Saccarelli, inquantochè, appunto per le crescenti necessità delle povere case, ha dovuto di questi ultimi giorni allargare la cerchia della sua carità, portando il numero delle sue ricoverate a 160; disposto a fare anche di più qualora non gli vengano meno l'amore ed il sussidio dei generosi promotori d'ogni utile e santa istituzione cristiana.

ATTO DI BENEFICENZA *verso le scuole infantili di Torino.* — La direzione della Banca nazionale volle come suole ogni anno assegnare un sussidio che portò in questo a L. 800, e la direzione delle *Scuole infantili di carità* intende tributarle pubblicamente elogio e gratitudine. *Elogio*, perchè appalesa la sapiente persuasione in cui essa dura, che ad aumentare la prosperità di un popolo non basta il venirle in aiuto col danaro, ma bisogna altresì e precipuamente soccorrere quelle istituzioni che sin dall'infanzia preparano a divenire uomini ragionevoli, morali, previdenti, industriosi. — *Gratitudine*, perchè non lieve è la somma che necessita a sopperire a tutte le spese occorrenti a tenere in vita le quattro *Scuole infantili*, le quali raccolgono i figlioletti del povero da tutte le parrocchie della città, ciascuna delle quali numera circa 300 alunni, e in totale 1200, provvisti di custodia nell'intera giornata, alimento, educazione ed istruzione. Eppure sia detto a lode e conforto de' buoni: fin dal 1839 in cui sorsero, non mancò mai la cristiana carità dei concittadini di ogni ordine nello aiutare di qualunque maniera insino ad ora la pia *Istituzione*, e si nutre ferma fiducia che non sia per mancare giammai insino a che vengano dette scuole accresciute in proporzione del numero dei bisognevoli.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* :

La mattina di sabbato 6 corrente, dopo brevi giorni di malattia, munito dei conforti di nostra santa religione, passava a vita migliore il cardinale Adriano Fieschi, gran priore commendatario in Roma del sacro militare ordine gerosolimitano. Nato in Genova dalla tanto illustre famiglia dei Fieschi alli 7 marzo 1788, fu cardinale riservato in petto nel concistoro delli 23 giugno 1834, e venne pubblicato in quello del 13 settembre 1838.

— La *Gazzetta di Bologna* annunzia la morte del dottore Antonio Santagata, professore di chimica nella Università di quella città.

— I giornali francesi recano l'annunzio della morte del conte di Rayneval, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei francesi presso la corte imperiale di Russia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 13 *febbraio* 1858.

Le più recenti notizie del viaggio della regia nave oneraria il *Beroldo* giungono fino al 16 dicembre p. p. e recano la data del Capo di Buona Speranza, dove quella nave giungeva il giorno 3 di detto mese alle ore 7 pomer. Le condizioni di salute dell'equipaggio sono soddisfacenti. La navigazione dalle Indie al Capo di Buona Speranza fu attraversata dai venti contrari e dalle tempeste; ed il *Beroldo* ebbe a soffrire alcune avarie, a cui si è arrecato riparo

Il giorno 24 novembre un colpo di vento improvviso colse il *Beroldo* fra Madagascar e il Capo Recif, e mentre si stava lavorando a diminuire di vele, si ruppe il bastone di gran fiocco, e tre uomini che stavano lavorando a raccogliere i fiocchi, caddero in mare. Il comandante capitano di vascello De Viry diede immantinenti gli ordini di mettere in panna e di accorrere con una lancia al salvamento dei naufraghi. Il cav. Albini si slanciò nel canotto seguito dai secondi nocchieri Polverini 1° Domenico e Semidei Giuseppe: il coraggioso esempio diede animo ai marinari, ed i tre che erano caduti nell'acqua furono salvati da certa morte.

Il cav Albini ricondusse quindi la lancia, malgrado che due volte per l'impeto delle onde fosse stata riempita d'acqua. La condotta del cav. Albini, secondata dai nocchieri e dai marinari, fu superiore ad ogni elogio. Quindi il lavoro di salvetaggio dell'attrezzatura fu compito non ostante le molte difficoltà ed i pericoli provenienti dalla burrasca.

Il giorno 17 dicembre il *Beroldo* doveva salpare dal Capo di Buona Speranza per far ritorno nel Mediterraneo.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni di martedì scorso fu proseguita la discussione sull'autorizzazione chiesta da lord Palmerston per presentare il bill sull'assassinio politico.

Primo a parlare era il deputato Warren, che oppugnava il bill stimandolo inefficace. Gli rispondeva il ministro dell'interno sir Giorgio Grey, il quale si faceva a dimostrare come il bill in discussione non intaccasse nè punto nè poco il diritto di asilo, e come la sua presentazione non fosse dovuta a pressione per parte del governo francese. L'onorevole ministro dava lettura del dispaccio indirizzato in data del 6 corrente dal conte Walewski al conte di Persigny, nel quale è espresso il rincrescimento di S. M. l'imperatore dei Francesi per l'interpretazione data in Inghilterra ad alcuni indirizzi militari stampati nel *Moniteur Universel*.

Questa lettura produceva molta impressione sulla Camera e veniva accolta con applausi.

Quindi parlavano successivamente contro il bill i deputati Bovill, Hope, Hunt, Dent e Monckton Milnes, ed a favore i deputati Collier, Whitebread, Bentinck e Napier.

Lord John Russell esprimeva un'opinione favorevole al parere di coloro che considerano il bill come superfluo ed inefficace; ma dichiarava in termini espliciti il suo profondo rispetto e la sua simpatia verso S. M. l'imperatore dei Francesi, proclamandolo benemerito dell'Inghilterra e dell'Europa.

Sir J. Keating (Solicitor general) rispondendo al nobile lord svolgeva l'assunto dell'insufficienza delle leggi esistenti, e ne inferiva la necessità del bill.

Il capo dell'opposizione tory, sig. Beniamino D'Israeli, si associava ai sentimenti di rispetto e di simpatia espressi da molti oratori verso S. M. Napoleone III, accennava all'utilità dell'alleanza anglo-francese ed ai benefici risultamenti che da essa scaturiscono a pro della civiltà, e non contrastava la giustizia del principio da cui il bill s'informa; si riservava però la sua opinione sui particolari e sulle questioni di forma.

Dopo una dichiarazione dello stesso genere fatta dal signor Sidney Herbert, ed una replica animata di lord Palmerston la Camera concedeva l'autorizzazione chiesta dal ministero alla maggioranza di 299 voti contro 99, e quindi il bill veniva letto per la prima volta. La seconda lettura sarà fatta nella tornata di lunedì prossimo.

Il Senato spagnuolo ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della corona, rigettando parecchi emendamenti, fra cui uno dell'arcivescovo di Tarragona, nel quale si voleva pronunciare un biasimo contro i ministri che avevano applicata la legge sulla vendita dei beni ecclesiastici. Il signor Isturitz, presidente del Consiglio, ha rinnovato le sue dichiarazioni di attaccamento alla costituzione del 1845.

La Camera dei deputati del Belgio ha terminato nella tornata di martedì scorso l'incidente relativo alla questione elettorale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *febbraio* (*sera*).

Il rendiconto della situazione della Banca di Francia presenta i risultati seguenti confrontati col conto della settimana precedente. L'incasso metallico è aumentato di 31 milioni e mezzo; il portafoglio è diminuito di 71 milioni.

Londra, 12. La polizia ha pubblicato che darebbe un premio di duecento lire sterline a chiunque consegnerà Tommaso Alsopp imputato di cospirazione contro la vita dell'imperatore.

Azioni del Credito mobiliare 965.
Strade ferrate Austriache 765
Strada ferrata Vittorio Emanuele 492.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Trieste, 12 *febbraio*.

Colla valigia delle Indie:

Alessandria d'Egitto, 5 *febbraio*. Mustafà bey sarebbe destinato come *alter ego* del viceré. Artim bey è nominato ministro delle finanze.

La maggior parte della città di Canton è in mano degl'Inglesi. Il combattimento continua.

Numerosi corpi russi hanno investito Yarkand (nella piccola Bukaria).

Parigi, 13 *febbraio m.*

Il *Moniteur* contiene un articolo in cui è detto che i provvedimenti presi dopo l'attentato del 14 gennaio erano già da lungo tempo fissati nella mente dell'imperatore. Que' provvedimenti erano necessarii per difendere e consolidare l'impero. Il governo francese non vuole nulla di più per rassicurare la società.

Londra, 12 *sera*. Lord Palmerston ha proposto l'abolizione della Compagnia delle Indie, la quale sarà surrogata da un ministro avente un consiglio di 8 membri scelti tra le persone pratiche delle Indie per un tempo determinato.

Berna, 12. Il Consiglio federale si è pronunciato per l'internamento de' rifugiati italiani e francesi che si trovano a Ginevra senza professione o che prendono parte alle mene politiche.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

13 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 1[8
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 934

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 282 50 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 280 279 280 279 50 in liq. 282 50 283 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p in liq. 269 p. 28 febb.
C. della m. in c. 270
Ferr. di Cuneo. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 260
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 280 280
C. d. m. in c. 280

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell' 11 Febbraio

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 31, 19 96, 20 18
	Estero	. .
Meliga	. . . . . .	12 85
Segala	. . . . . .	13 15
Avena	. . . . . .	9 65

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 febbraio 1858, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » » » »	69 70 69 95
Id. 4 1[2 0[0	. 95 » 94 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	96 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 89 75 89 75	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà ;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 13 febbraio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 1 04

Torino, dal civico palazzo, addì 12 febbraio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo *I bianchi e i neri.*
NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera: *Attila.*
D'ANGENNES. Ballo Paré-Masqué.
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera. *Il birraio di Preston.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Oh sciagura!*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *La selva perigliosa* — con Ballo.
Tutti i giovedì e domeniche recita diurna ad un'ora e 1[2 pomeridiana.

---

delle ore a piangere e pregare. Poi fa venire a sè il più rinomato scultore del paese.

— Qui, gli dic' egli: a luogo di questa croce, vo' che sorga il più presto possibile uno de' più stupendi monumenti in marmo con che la pietà dei posteri abbia mai onorata la memoria degli estinti.

— Quanto vuol spendere? Dimanda lo scultore inchinandosi.

— Non ci determino somma. Fate quanto meglio l'arte vostra sa e può: a niuna spesa dirò d'essere troppa.

— Sarà servita: risponde lo scultore curvandosi sino a terra.

Dopo ciò lo sconosciuto va dal padrone della casa in cui si uccise il banchiere fallito.

— Quanto pretende ella di prezzo per la sua casa?

— Ma io non voglio venderla.

— Ma io voglio comperarla. E son disposto a farlo a qualunque costo. Dica pur su uno sproposito di prezzo, io lo troverò ragionevolissimo e glie lo pagherò in sull'atto.

Il padrone di casa spalancò tanto d'occhi e lo credette un burlone. Volle provare sin dove avrebbe spinta la giarda. La casa poteva valere 200 mila lire; ne dimandò 350 mila.

— Bene! Disse freddamente lo sconosciuto. Mi dia un'ora per questa sera od al più tardi per domani, ed io verrò qui da lei col notaio e colla somma per sottoscrivere il contratto e pagare.

Il proprietario strabiliò e si pentì di botto di non averne chiesto 400 mila franchi.

Di quel medesimo giorno il contratto era conchiuso e firmato.

Voi avete indovinato che questo sconosciuto era il Federico redivivo.

Ma dove aveva egli preso i milioni, da gettare così i mila franchi a palate!

Ecco il romanzetto vero come una storia:

In Odessa al tempo della sua prospera fortuna egli aveva imparato molto bene la lingua russa e conosciuto molto domesticamente la scelta società del paese. Egli usava riparare di frequente nelle case le meglio fornite del ceto finanziario e del nobile, non che di tutte le autorità civili e militari. Da per tutto la sua squisita educazione, i suoi cortesi e nobili contegni e il suo spirito vivace e gentile lo facevano accogliere con simpatica distinzione. Ma oltre tutte lo riceveva con più garbo ed affetto la casa d'un ricco generale il quale copriva non so qual carica importante nel governo militare della città.

Federico vi frequentava con molto soddisfacimento perchè s'accorgeva come la sua presenza tornasse graditissima e al generale ed a madamigella Olga, unica figlia che era del ricco militare. Anzi le cose erano avviate per modo che già si buccinava per la città d'un matrimonio fra i due giovani.

Vennero i rovesci della fortuna del padre di Federico, e questi partì come dissi, forse ad Odessa lasciandovi il cuore.

Alla battaglia della Cernaia Federico ardimentoso, non volonteroso d'altro che di strenuamente morire, ultimo al ritrarsi, fu avvolto da una mano di russi, diviso da suoi compagni ed assaltato fieramente da ogni banda colle baionette.

— Qui, pensò Federico, convien vendere caramente la nostra vita; e si difese così bene che un generale russo il quale sopraggiungeva a cavallo, visto le prove di valore del nostro bersagliere, non volle un sì valoroso campione morisse inutilmente di quella fatta. Spinse innanzi il suo corsiero, fe' cenno a' suoi di restare e disse in francese a Federico si arrendesse.

— No: rispose il giovane col migliore russo che possa parlare uno straniero: i Piemontesi non si arrendono.

E si slanciò con impeto sul generale medesimo per ispacciarlo colla sua sciabola baionetta. Ma i soldati russi che eran lì, gettatiglisi alle spalle lo trafissero di tanti colpi in una che lo fecero cadere per morto sotto alle zampe del cavallo del generale Questi maravigliato d'udire la favella russa in bocca di un semplice soldato nemico, sovraccolto dal suono di quella voce, che non gli tornava nuova, impedì che i suoi lo finissero del tutto. Scese egli stesso di cavallo e si curvò ad esaminare il volto di Federico svenuto. Gli parve di riconoscere in esso i lineamenti di quel giovane amico che gli bazzicava per casa quando egli reggeva — e non era molto — un comando in Odessa. Diede ordine lo sventurato si trasportasse con tutti i riguardi alle ambulanze e gli si avessero tutte le migliori cure, sotto pena, in difetto, di *knut*.

Forse il generale avrebbe dimenticato Federico dopo la battaglia, ma la sorte che voleva ad ogni modo favorire il giovane ci pose modo. Il boiardo fu ferito anche lui e dovette, non ancora compiuto il fatto d'armi ritrarsi ancor esso all'ambulanza. Il primo dei giacenti che ei vide fu il nostro giovane. Allora la conoscenza fu piena da ambedue le parti. Federico contò tutte le sue vicende. Il russo vi prese interesse moltissimo. Sentì il suo affetto crescere per quel dabben giovane sventurato che aveva tanta virtù e tanto valore. Obbligato dalla sua ferita a ritirarsi dal servizio attivo, ottenne di poter condurre il soldato prigioniero nelle sue terre.

Olga non aveva dimenticato il giovane. Al vederlo l'amore rivampò più forte. Fra i Russi si trovano ancora degli originali che non rifuggono dall'accasare le figliuole secondo il loro gusto. Voi capite il resto.

Ora il generale è morto assistito amorevolmente da due figliuoli. Federico è marito d'Olga e padrone delle sostanze del boiardo.

Se fosse andato alla guerra per cercare la fortuna, avrebbe senza fallo incontrato la morte: andatovi deliberato del tutto di trovare la morte, ci trovò invece la fortuna.

VITTORIO BERSEZIO.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Il Consiglio Amministrativo della Succursale di Cuneo ha deliberato l'apertura al Pubblico degli Uffizi della Succursale medesima pel giorno 15 del corrente febbraio.

A partire dal giorno d'oggi sarà pertanto ammessa allo sconto presso le due sedi di Genova e Torino la carta sopra Cuneo avente i requisiti voluti dallo Statuto della Banca, come pure si emetteranno *vaglia*, o biglietti all'ordine pagabili alle Casse di detta Succursale.

Genova, li 13 febbraio 1858.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Appalto del Canone Gabellario

Scadenza di fatali

L'appalto venne deliberato, per un triennio, al prezzo di annue L. 70,000.

Il termine utile per l'aumento del decimo scade al mezzodì di lunedì 15 febbraio corr.

Pinerolo, li 10 febbraio 1858.

Avv. Alovisio *Segretario.*

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza Generale degli Azionisti tenutasi il 2 febbraio ha stabilito di rimborsare num. 9 azioni del Ponte suddetto, in Ln. 600 caduna, in vece del dividendo solito a ripartirsi, ed ha fissato l'estrazione pel giorno di giovedì, 18 febbraio corrente, epoca per la quale gli Azionisti sono nuovamente convocati in adunanza staordinaria, alle ore 3 pomerid., presso la Banca Barbaroux e C.

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione di Acque Gazose

La Direzione invita i signori Soci ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo il 22 corrente, alle ore 3 pomerid., nella sala della Società dei Pani da Caffè, via Ghiacciaie, n. 10, casa Ardy, Torino.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 22 febbraio corr. e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di luglio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

AVVISO. Essendosi rinvenuto nel locale dell'Accademia Filarmonica, in occasione del Ballo della sera del 9 corrente, una porzione di gioiello in brillanti, se ne prevengono gli interessati.

Dirigersi alla segreteria di dett'Accademia.

LIBRERIA TOSCANELLI

via di Po, num. 36, trovansi vendibili:

DE RENZI, Patologia; Napoli, in-8°, L. 9.

PARENT DUCHATELET, de la Prostitution dans la ville de Paris; deux forts vol in-8°; Paris, L. 20.

CARTA degli Stati Sardi in fol. grande, L. 1.

ROMANS illustrés, à 20 cent. la livraison.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; – Della Debolezza del Ventricolo, un vol. fr. 3. – Della Gotta, un opusc. fr. 1, 25, di G. Ferrua, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

DA VENDERE

unite o separate

Due CASCINE simultenenti in territorio di Racconigi, di are 516 (giorn. 136) circa per caduna, composte di vaste fabbriche civili e rustiche con cappella, di beni aratorii e prativi con dritti d'acqua e quantità di piante, e di gelsi per 924 grammi (oncie 33) di bachi da seta. — Pel contratto dirigersi al notaio Negro in Savigliano.

AVVISO

Grande deposito di MARMI ARTIFICIALI per pavimenti della Ditta Corbella, Deluca e Comp., corrente in Torino, via Oporto, n. 8, rimpetto al Quartiere del R. Arsenale, ai prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato.

PEL PROSSIMO SAN GIOVANNI

Vasto, grandioso e signorile appartamento riducibile ed ampliabile a richiesta, da affittare in via Borgonuovo, n. 2, piano primo e terreno, prospiciente anche in via della Rocca, con scuderia da 6 cavalli, rimessa, locali accessorii, cortile, giardino, terrazzo, scalone libero, cucina e sotterranei con acqua. — Dirigersi al portinaio al n. 2 *bis*.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

nel Palazzo d'Ormea, piazza Carlina, n. 2;

Signorile ALLOGGIO al piano nobile, con grandiosi infissi, di 20 e più stanze, incluse quelle del servizio, scuderie, rimesse, ecc.

Varii altri ALLOGGI e CAMERE separate nei piani superiori del palazzo.

BOTTEGA, retrobottega e soppalco verso la via del Moro.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Una BOTTEGA o due con retrobotteghe, unite o separate, con cantina, via D'Angennes, n. 26. — Dirigersi ivi al portinaio.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Fiera di S. Mattia

Tale Fiera avrà principio in quest'anno il 22 corrente mese e terminerà con tutto il 27 susseguente;

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 21 a tutto il 27 andante febbraio.

Verrà inoltre dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della Fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età di anni 5, e di un valore non minore di cento doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, li 8 febbraio 1858.

ORIONE *Segr.*

MARINE E PAESI

DI

GIUSEPPE REVERE

Un vol. in-8° grande. — Prezzo fr. 4.

I Librai così dello Stato come esteri che volessero averne delle copie, potranno indirizzare le loro domande all'Autore, Genova.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticcieria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI in Torino

Fa noto che il 17 del corrente sarà visibile nelle sue scuderie un convoglio di Cavalli delle razze del Meklemburgo, prussiane ed inglesi, sì da sella che da carrozza.

DA VENDERE

in territorio di Ciriè

Un opificio da carta, riducibile a qualunque altra sorta d'industria meccanica, messo in moto da una forza idraulica di 60 cavalli.

Dirigersi in Ciriè al sig. notaio Giacomelli.

APPARTAMENTO

DI DODICI CAMERE AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie

combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti a censo di giornata.**

I Rappresentanti TODROS e COMP. (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

STATI SARDI

preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; – Alessandria, **Basilio**; – Asti, **Boschiero**; – Casale, **Bava**; – Aosta, **F. Gallesio**; – Biella, **F. Gambarova.**

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

AVVISO

Con atto 6 volgente mese, rogato Botto, notaio commesso, veniva esposta all'asta pubblica la casa della Veneranda Confraternita di Santa Croce di Mathi, di cui nel bando venale 15 ora scorso gennaio, stato inserto in questo Giornale Ufficiale li 25 detto mese, n. 21, sul prezzo di L. 1,300, e quindi deliberata al signor architetto Pietro Foglietti, al prezzo di L. 1,310.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il 21 corrente.

Lanzo, li 11 febbraio 1858.

Agostino Botto not. comm.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Bosio Pietro, già caffettiere all'insegna di S. Tommaso, via dei Due Buoi, casa dell'Opera di S. Luigi.

Si avvisano li creditori verso il predetto fallimento di presentarsi nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Angelo Cantara, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 1 1/2 pomeridiane, per la verificazione dei loro crediti, previa rimessione al signor sindaco definitivo Gioanni Nasi, dei loro titoli di credito, e di una nota che ne indichi l'ammontare.

Torino, il 4 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Calcia Giovanni, già mercante calzolaio, in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 15, casa Brocchi.

Si avvisano i creditori del fallito Giovanni Calza predetto, di rimettere fra 20 giorni alla ditta fratelli Lanza di Gioanni, stabilita in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 25 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, per la verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, il 3 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA IN RETTIFICAZIONE.

Nella nota inserta in questo Giornale Ufficiale, num. 277, in data 23 novembre 1857, sottoscritta Rosano sost. Nicolino, portante notificanza essersi con decreto del sig. avvocato giudice commesso Bertolino, del 9 detto novembre, dichiarato aperto il giudicio di graduazione vertente avanti il tribunale provinciale di Saluzzo pella distribuzione di L. 8,820, per cui vennero venduti gli stabili subastati a danno delli Lorenzo, Bartolomeo e Gio. Michele, fratelli Fiorito, delle fini di Scarnafiggi, ad instanza dell'Angela Rosso, moglie assistita ed autorizzata di Pietro Biga, ammessa al beneficio dei poveri, vuolsi leggere Angela *Rosso* a vece di Angela *Boasso.*

Saluzzo, li 11 febbraio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

NOTIFICATION

A' teneur de l'art. 27 du royal édit 30 juin 1840, on notifie que les sieurs Bonjean Pierre, et Vignola Dominique, domiciliés à Pontey, ont présenté à ce bureau une requête tendante à obtenir la concession d'une mine de fer, sise sur le territoire de la commune de Pontey (province d'Aoste), au lieu dit Forêt Piampina, soit Montgeron, entre la région de Piau coca et la montagne de Montgnou, dont le terrein à exploiter est confiné au levant par le torrent Moline, et le chemin tendant à Erèbe, au midi par le Grand Montgeron et le bois Valmeriana, au couchant par le dit Grand Montgeron et l'Eau Noire, et au nord par les bocages des hoirs Gervason et du sieur Jovet André, et occupe une surface de 103 hectares. Le terrein est de propriété de la commune de Pontey.

On a donné les dispositions pour que la dite requête soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte extérieure de ce Bureau d'Intendance, et à l'albe prétoire de la susdite Commune.

Le dossier relatif est visible à la secrétairerie de cette Intendence.

Aoste, le 10 février 1858.

Le Secrétaire du Bureau d'Intendance

Mongini Joseph.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 29 gennaio a tutto il 4 febb. 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	17572 55	
Bagagli . . . »	750 20	28269 01
Merci a G. V. . »	1842 35	
Merci a P. V. . »	8103 91	
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa »		4505 15
Totale L.		41371 69
Dal 1° al 28 gennaio 1858 »		168170 43
Totale generale L.		209542 12

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	28269 01	2226 76
Corrisp. nel 1857 »	30495 77	in meno
Media giorn. 1858 L.	4066 80	254 32
Idem 1857 »	4321 12	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	1889 05
Bagagli . . . . . . »	60 50
Merci a G. V. . . . . »	115 90
Merci a P. V. . . . . »	863 60
Totale L.	2934 05
Dal 1° al 28 gennaio 1858 »	12402 35
Totale generale L.	15336 40

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	3242 05	
Bagagli . . . »	105 75	4970 25
Merci a G. V. . »	239 45	
Merci a P. V. . »	1583 »	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in meno . . . L.		564 44
Prodotto dal 1 al 28 genn. 1858 »		1139 11
Totale prodotto in meno L.		1703 55

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	5178 75
Bagagli	170 65
Merci a Grande Velocità . . .	918 45
Merci a Piccola Velocità . . .	2742 45
Totale L.	9010 30
Dal 1 al 28 gennaio 1858 »	39422 90
Totale generale L.	48433 20

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 28 ottobre 1857, ricevuto dal notaio Gioanni Battista Tonello, insinuato a Pinerolo, Calandra Antonio fu Ludovico domiciliato a Pinerolo, fece acquisto da Pissetti Federico fu Vincenzo, residente a Cavour, per il prezzo di L. 15,000 i seguenti stabili, posti sul territorio di Cavour, cioè:

Regione Martolia, campo, prato ed alteno in mappa alli nn. 3218, 3219, 3220 e 3221, del quantitativo in totale di ett. 2, 20, 84;

Ivi, regione al Colliero, campo, in mappa al n. 4657, di ett. 1, 23, 15;

Ivi, regione alla Braida, campo, in mappa al n. 3965, di are 59, 14.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'11 dicembre 1857, al vol 29, art. 117.

Pinerolo, li 6 febbraio 1858.

Calandra Antonio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri, via della Posta. Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, 11.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 38 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

13 FEBBRAIO

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione che, ad instanza della ditta corrente in Vercelli sotto il nome di Abram e Fratelli Pugliese, veniva con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino 30 giugno 1855 autorizzata la vendita, in via di espropriazione forzata, degli stabili, proprii di Antonio Roccia, cioè casa, terreno ed orto contigui, posti in questa città, nel cantone Borgo Dora, regione delle Benne, della superficie di ett. 0, are 95, 15, corrispondenti a giornate 2, 49, 8, 7, distinti in mappa cogli intieri numeri 1077, 1079, 1083 a 1094 inclusivi, e con parte del num. 1078 della mappa di Borgo Dora, fra le coerenze la strada Borgo Dora a mezzodì, Luigi Rabbi a ponente fratelli Albano, a notte il fiume Dora, fissando l'udienza delli 25 settembre allora prossimo per l'incanto dei suddetti beni, che si sarebbe aperto sul prezzo dalla instante offerto in L. 20,890, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come apparisce dal relativo bando venale;

Che per causa di insorto incidente dalla ditta instante elevato perchè si ammettesse la seconda parte della terza delle suddette condizioni, concepita nei seguenti termini: « con obbligo di osservare le locazioni, masserizie ed affittamenti che fossero in corso e legalmente contratti ed accertati » non ebbe luogo l'incanto alla udienza del 25 settembre suddetto, e colla sentenza 20 novembre ultimo scorso, colla quale si risolse tale incidente nella conformità dalla ditta Pugliese proposta, si mandò a questa di uniformarsi al disposto dall'art. 799 del Codice di Procedura civile;

Che con decreto di questo regio tribunale provinciale delli 19 dicembre ultimo scorso si fissò l'udienza delli 16 prossimo mese di marzo per l'incanto dei surriferiti beni, alle stesse offerte, ed alle condizioni conformi alla suddetta sentenza, e meglio come risulta dal bando venale 13 cadente gennaio.

Torino, li 27 gennaio 1858.

A. Parodi sost. Gandolfi proc.

SUBASTAZIONE.

Avanti il regio tribunale provinciale di questa capitale, ed all'udienza del 6 aprile prossimo, ore 10 precise di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, posto in Torino, via dei Carrozzai, sezione Monviso, num. 9, distinto in mappa coi n. 144 al 121 inclusivamente, nel piano N dell'isola 7, intitolata Sant'Antonio da Padova, propria del signor Gioanni Gibello, capo-mastro ed impresario, già domiciliato in Torino, ed ora di dimora ignota, cadente in subasta promossa dal sig. Israel Fubini, proprietario, pure domiciliato in Torino, autorizzata simile vendita in contumacia del Gibello, ed in contraddittorio delli signori Gioanni Mantinotti e Giacomo Ferrari, anche domiciliato in Torino, quali sindaci del giudicio di cessione di beni instituito dal prenominato Gibello.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e sull'offerta fatta dall' instante signor Israel Fubini di L. 65,000, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando delli 28 or passato gennaio.

Torino, li 7 febbraio 1858.

Cerutti sost. Luigi Tesio proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Nel giorno 3 corrente febbraio venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto d'acquisto fatto dal Giuseppe Marcellino il 10 marzo 1854, a rogito del notaio Teppati, dalli Defendente Saracco fu Gioanni Battista e Vincenzo Falco fu Giovanni, dimoranti in questa capitale, della infra designata porzione di terreno, per il prezzo di L. 6,000.

Terreno, posto sul territorio di questa città, regione Martinetto, sezione 60, n.152, della superficie di are 14, 33, 17, coerenti la via nuova Cibrario metà compresa, la nuova strada ad aprirsi, il signor Martinolo e lo stesso Marcellino.

Torino, li 5 febbraio 1858.

Sticca sost. Richetti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Nel giudicio d'ordine instituito dal signor notaio Pietro Robiolio, domiciliato a Biella sul prezzo dei beni a di lui instanza subastati in odio del signor Francesco Allomello, domiciliato in Torino, e stati deliberati ad esso instante con sentenza 30 giugno 1857, per L. 14,000, il signor giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino avvocato Pellegrini con suo decreto del 22 scorso gennaio dichiarò aperto il relativo giudicio di graduazione, ingiungendo li creditori interessati di innoltrare le loro domande corredate dei titoli giustificativi.

Torino, li 4 febbraio 1858.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 23 scorso gennaio, sull' instanza del signor Gilberto Dumontel, negoziante in questa città, il signor cavaliere Olivieri, giudice presso questo tribunale provinciale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili componenti la villeggiatura già posseduta dal signor Carlo Ceppi, e stata allo stesso signor Dumontel deliberata per verbale d' incanto 25 giugno e successivo atto di riduzione di deliberamento in instromento 14 luglio 1857, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi dritto sugli stabili medesimi e sul loro prezzo a presentare i loro titoli di credito e domande di collocazione alla segreteria del lodato tribunale entro il termine previsto dalla legge.

Torino, li 3 febbraio 1858.

Miretti sost. Piacenza.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 8 novembre 1856, rogato Partiti, il signor Vincenzo Barberis ha venduto al signor Giacomo Martinelli un corpo di casa, posto in Torino, sezione Borgo oltre Po, via San Mauro, ai numeri 44, 45, 46 e 47-1|2, del piano L, isola quarta detta di San Evasio, per L. 25,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 16 dicembre 1856, volume 64, art. 30156.

TRASCRIZIONE

Il 25 gennaio 1858 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 67, art. 30992 delle alienazioni l'atto di vendita delli 23 novembre 1857, rogato Albasio Giovanni, notaio in Torino, fatta dalli Paola Bertinetti, fu Gaspare, vedova di Pietro Bertinetti, Gioanni, Carolina, moglie di Giuseppe Coggiola, Teresa consorte a Giuseppe Bertinetti, madre e figli Bertinetti, nati a Rivodora, fini di Baldissero, e residenti in Torino, ad eccezione della Carolina che risiede a San Mauro, a favore delli Giuseppe Viariggi, figlio emancipato del vivente Carlo, nato all'Abbadia di Stura, domiciliato a San Mauro e Luigi Bertinetti, fu Gioanni, nato e residente a Rivodora, degli stabili posti sul territorio di Baldissero, cioè:

Da la prima.

1. Campo e bosco, regione Cantamerlo o Terrarossa, di are 36, 19, 50, coerenti il rivo a due parti e gli eredi di Pietro Bertinetti;

2. Bosco, regione Terrarossa, di are 19, 81, 20, consorti la strada pubblica, Giuseppe Richetta e Lorenzo Coda;

3. Vigna, ivi, di are 18, 28, 70, coerenti Luigi Trivero, signor Salman, e Pietro Bertinetti;

4. Cava di calce, regione Castelletto, di are 148, 39, 90 (questa pezza però credesi di sole are 38 circa), confini i fratelli Trivero a tutte le parti;

5. Campo e prato, regione Terrarossa, di are 12, 71, 30, coerenti Pietro Bertinetti, gli eredi Garlino, Luigi Bertinetti e la strada;

6. Prato, ivi, di are 11, 43, confini li madre e figli Bertinetti, li eredi Garlino e la strada pubblica.

E dagli altri.

1. Casa, campo e bosco, regione Castelletto, di are 41,91, coerenti Luigi Bertinetti, Giacomo Trivero, ed il rivo;

2. Vigna regione Terrarossa, di are 32, 38, 50, confini Maurizio Ruella, Francesco Matraire e la strada;

3. Prato con campo, ivi, di are 11, 43, consorti Francesco Fenoglio, la strada pubblica e gli eredi Bertinetti;

4. Vigna o campo, ivi, di are 59, 43, 60, coerenti Luigi Trivero, li fratelli Bertinetti e la ritana.

Torino, li 8 febbraio 1858.

Notaio Gioanni Albasio.

SUBASTAZIONE

Avanti il regio tribunale provinciale di questa capitale, ed all'udienza del 5 aprile prossimo, ore 10 precise di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili subastandi, ad instanza del signor Filiberto Rossi, proprietario, domiciliato in Torino, in odio delli Gio. Battista Dellaferrera, debitore, domiciliato in Isolabella, e Francesco Marocco, domiciliato a Pecetto Torinese, terzo possessore, posti in territorio di Isolabella, e consistenti in case civili e rustiche, aie, campi, prati ed orti, del complessivo quantitativo di ett. 10, are 92, centiare 93, sezioni A e B.

L'incanto sarà aperto sull'offerta fatta dal signor Rossi di L. 20,000, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando in data 31 or passato gennaio.

Torino, li 7 febbraio 1858.

Sola sost. Tesio Luigi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si fa noto che il signor avvocato Bertalazzone, giudice presso questo regio tribunale provinciale, sull'instanza delli signori Marianna Bersano, vedova di Francesco Quaranta, tanto in proprio, che quale madre e tutrice delli Carlo Alberto, Rosa e Giovanna, di lei figli minori, Luigi, Guglielmo, Giovanni, Francesco, Giacomo, Orsola, vedova di Giovanni Venisio, Anna, moglie autorizzata di Paolo Cornero, Petronilla, moglie autorizzata di Carlo Storero, Ferdinanda, moglie autorizzata di Alessio Louvier, fratelli e sorelle, fu Francesco Quaranta, Prevot Luigi, qual padre e legittimo amministratore delli suoi figli minori Francesco ed Anna, eredi, e rappresentanti della loro madre Angela, altra sorella Quaranta, Giuseppe e Pietro, fratelli Falcione, fu Pietro, tutti proprietarii e domiciliati in questa città, ad eccezione delli Luigi, Francesco e Giacomo Quaranta, che trovansi attualmente il primo stanziato in Fenestrelle, e gli altri due in Costantinopoli, e rappresentati tutti dal causidico collegiato Innocente Isnardi, ebbe con sua ordinanza 13 scaduto novembre a dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 80/m., per cui venne dalli signori coeredi Quaranta con instromento giudiciale 10 agosto successivo, ricevuto Revelli, fatta vendita alli coinstanti signori fratelli Falcione del corpo di casa caduto nell'eredità del Francesco Quaranta, sito in Torino, via Borgo Nuovo, isola San Flaminio, n. 36, coerenti li signori Gava Francesco, Vinardi e Costa, Giovanni Quaranta e la via pubblica.

Coll'ordinanza stessa venne pure fatta ingiunzione a tutti li creditori aventi dritto a tale prezzo, a proporre le loro ragioni, all'appoggio dei titoli giustificativi, nel termine di giorni 30, il tutto a senso degli articoli 822, 823 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 9 febbraio 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

TRASCRIZIONE

Con atto in data 16 gennaio 1858, rogato Cassinis, si deliberavano definitivamente a favore del signor Carlo Patrone fu Benedetto, dimorante a Genova, il quale con atto in data 18 stesso mese, pur rogato Cassinis faceva dichiarazione di comando a favore del signor Giuseppe Rolla del vivente Francesco, pure dimorante in Genova, li seguenti stabili, proprii delli signori Giuseppe Devada fu Giovanni, e Ferdinando Martini fu Gio. Battista, dimoranti in Torino, posti in territorio di Giaveno, per il prezzo di L. 84,500, cioè:

1. Di una casa civile di abitazione, composta di due piani compreso il terreno con otto membri per ciascun piano, la maggior parte a volta e plaffonati;

2. Di altra contigua casa ugualmente a due piani compreso il terreno, servienti di magazzino per le materie prime;

3. Di altro cospicuo e robusto fabbricato contiguo a quattro piani costituenti la filatura da cotone, di fusi 4668;

4. Di altro lungo e solido fabbricato, costituito del solo piano terreno ove esistono il laboratorio meccanico, quello di tessitura ed altri locali per la tintoria ed apparecchio:

5. Una grande tettoia ove si trovano le caldaie di tintoria ed il deposito di combustibile.

Tuttociò in ottimo stato di costruzione, occupante una superficie di are 41, 79, fra le coerenze a levante del piazzale della cappella di San Giuseppe, a ponente della strada pubblica e del canale dello stabilimento, a giorno di Gioanni Turinetti tramediante la strada, a notte della grangia del Marino; lo stabilimento è provveduto della forza d'acqua di 60 cavalli circa.

6. Una pezza terreno coltivo, di are 9,97, coerenziata da Turinetti Gioanni, Gaydo Giacomo e dallo stabilimento;

7. Di altra pezza terreno e gerbido e ripa, di are 42,45, coerenziata dal biale vecchio, dalla strada pubblica e dallo stabilimento;

8. Di altra pezza terreno coltivo, di are 15, 81, fra le coerenze di Gioanni Turinetti, del qui sovra gerbido, tramediante la strada e di Ughetto Giuseppe;

9. Di una piccola casa già serviente a molino ora soppresso, di due piani compreso il terreno, fra le coerenze del vecchio canale e dello stabilimento;

10. Di altra piccola casa rustica con attiguo giardino chiuso con muro, nella borgata della Buffa, di are 8, 20, fra le coerenze della strada pubblica, Franco, eredi Gianotti e Carlotta Gianotti;

11. Di una pezza bosco, regione Inverso, di are 67, 50, a cui sono coerenti li eredi Gianotti e Gianotti Carlotta.

12. Di terreni e siti per maggior parte a gerbido, inerenti alla fucina denominata del Chiapotto con canale proprio ed una forza utile di 40 cavalli circa, il tutto della superficie di are 31, 53, coerenziati dal torrente Sangone, Michele Giay, Michele Morelli ed Antonio Morelli.

Queste fabbriche terreni e siti, si trovano distinti nella mappa territoriale colli nn. 111, 112, 117, 124, 125, 127, 128 della sezione FF, 510, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 543 della sezione EE, 16 della sezione Q, e trovansi nelle regioni Seglia, Comba, Chiapotto, Cobauda ed Inverso.

Tale atto fu trascritto a Susa li 29 gennaio 1858, al vol. 20, art. 3025 del registro d'alienazioni, e vol. 113, cas. 787 di quello d'ordine.

Gasparo Cassinis.

ESTRATTO DI BANDO

Sull' instanza delli signori Angelo Giuseppe ed avvocato Paolo, fratelli Cavigliotti, domiciliati a Torino, rappresentati dal causidico Giuseppe Sismondo, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 26 scorso dicembre autorizzò la spropriazione di varii stabili posseduti da Bartolomeo Roasio, domiciliato a Montafia, e consistenti in fabbriche, campi e vigne, sui territorii di detto luogo, Viale e Cortazzone.

L' incanto seguirà all'udienza del 19 prossimo venturo marzo, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale 15 volgente mese.

Asti, li 23 gennaio 1858.

Garrone sost. Sismondo proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Asti la quale sarà tenuta alle ore 11 ant. del 19 marzo 1858, si procederà alla vendita volontaria per mezzo d'incanto dei seguenti stabili, di proprietà del signor cav. Vittorio Roero di Cortanze, domiciliato a Torino, situati in territorio di Calosso, e divisi nei seguenti lotti.

L'incanto volontario sarà aperto sul prezzo d'estimo fissato a ciascun lotto dal signor perito geometra Giordano, nella sua relazione del 4 dicembre 1857, asseverata con giuramento.

Stabili cadenti in vendita.

Lotto primo.

Cascina detta Gallo Grosso.

Fabbricato, aia, orto, vigna, campo e prato formante una sol pezza, consorti la via pubblica a più parti, li fratelli signori Ghignone, di ett. 8, 07 (giorn. 21, 4, 11), estimato L. 20,600.

Lotto secondo.

In detta regione del Gallo, canepale, vigna detta la Vignacca, campo detto Fangottino, altro campo e prato detto Fangottone, coerenti li signori Scagliola Gio. Battista, fratelli Ugonia, Carlo Bussi e la strada, di ettari, 15, 77 (g. 41, 27), estimati L. 29,029.

Lotto terzo.

Nella regione Gallo, campo, prato attiguo, altro campo nelle regioni Mereto e Formicano, coerenti il signor Sizia, fratelli Ugonia, il beneficio di Sant' Alessandro, ora il signor Nicolini e la strada pubblica, di ettari 6, 55, estimati L. 15,192.

Lotto quarto.

Nella regione detta Gallo di Mezzo, prato, campi e vigne coerenziato dal signor medico Dalmino, la strada pubblica a più parti e fratelli Scaglione, di ett. 4, 76, estimato L. 15,592.

Lotto quinto.

Prati, campi e vigna, nella regione detta la Giardina, coerenti la strada a più parti, e li fratelli signori Scaglione, di ett. 12, 16 (giorn. 31, 20, 6), estimati L. 24,960.

Detto lotto 5 si compone di stabili aggregati attualmente alla cascina detta Gallo di Mezzo.

Lotto sesto.

Vigna, regione Formicaro, e bosco, campo e prato con altro campo detto delle Morasse e canepale, coerenti il Beneficio Parrocchiale, fratelli Scaglione, il Beneficio di Rodotiglia e la strada a più parti, di ett. 11, 78 (g. 31,06), estimati L. 18,636.

Detti stabili sono pure ora aggregati alla cascina detta Gallo di Mezzo.

Lotto settimo.

Componente la cascina denominata Gallo Piccolo, cioè, fabbricato, aia, sito e prato, consorti signor medico Dalmino a più parti, la strada ed il Beneficio di S. Michele, del quantitativo di ett. 5, 61 (giorn. 14, 77, 10), estimato L. 19,724.

Lotto ottavo.

Composto di beni aggregati alla cascina suddetta Gallo Piccolo, cioè, prato e campo detto delle Rocasse, altro campo detto del Formica, vigna in detta regione, coerenti li signori fratelli Scaglione, la strada a più parti, ed il Beneficio di Rodotiglia, di ett. 8, a. 12 (giorn. 23, 92), estimati L. 14,124.

Lotto nono.

Campo in Gallo Piccolo, altro campo detto la Pianetta, altro campo denominato il Ronco, e canapale, e finalmente altro campo attiguo, consorti li signori medico Dalmino, la strada a più parti, il Beneficio Rodotiglia e la pezza prato, regione Mereto, di ett. 9,10 (giorn. 27, 70), estimati L. 20,618.

Totale quantitativo ett. 82, are 42 (giornate 216, tav. 71).

Totale estimo L. 177,925.

Il deliberatario dovrà osservare le condizioni di cui nel bando venale 15 gennaio 1858, fra le quali vi ha quella che il prezzo dovrà essere pagato sì e come ordinerà il tribunale in apposito giudicio di graduazione.

Asti, li 19 gennaio 1858.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso da Giacomo Tartaglino delle fini di Vigliano, ammesso al beneficio dei poveri, in odio di Secondo Tartaglino fu Francesco, debitore, e delli terzi possessori Bensi Antonia, vedova Tartaglino, e Maria Tartaglino, moglie di Carlo Austa, domiciliati, l'ultima sulle fini di Costigliole d'Asti, e gli altri sulle fini di Mongardino, il tribunale provinciale d'Asti con apposito decreto rimandò all' udienza del 19 marzo prossimo l' incanto degli stabili infra descritti che doveva aver luogo il 5 febbraio, quale incanto sarà aperto sul prezzo di L. 100 caduno delli due lotti, e colle condizioni di cui in relativo bando.

Lotto primo.

Prato, sito ed aia, di are 5, 33, sul territorio di Mongardino, regione Madonna, colli nn. di mappa 199 e 200, consorti Maria Tartaglino e Giacomo Tartaglino.

Lotto secondo.

Vigna sullo stesso territorio, e regione, di are 9, 52, n. 196 di mappa, consorti detto Giacomo Tartaglino.

Asti, li 25 gennaio 1858.

Molino sost. Quirico.

NUOVO INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che nel giudicio di subastazione per vendita volontaria promosso dalli signori capitano Carlo Filiberto ed Anna, moglie del signor causidico Ignazio Bologna, fratello e sorella Gandolfo, domiciliati, il primo in Torino e gli altri in Susa, venne per decreto rilasciato dal tribunale provinciale sedente in Asti il 22 ora scorso mese di gennaio autorizzato l'aumento del mezzo sesto al prezzo dei lotti secondo e terzo descritti nel bando venale del 12 novembre ultimo scorso, e deliberati l'uno al signor Leone Debenedetti per lire 3,460, e l'altro al signor Gerolamo Carpignano, per L. 23,610, con sentenza 15 ridetto gennaio, ed acconsentito a che il prezzo del castello formante il lotto primo di detto bando sia ridotto alla somma di L. 10,000.

Che per atto passato nanti la segreteria del prelodato tribunale il giorno vent'otto ridetto gennaio il signor Remigio Carpignano, figlio emancipato del vivente Domenico, nato e dimorante nel luogo di Soglio, avrebbe fatto l'aumento del detto mezzo sesto ai due lotti suindicati, e l'offerta di L. 10,000 al castello suddetto, in seguito al che venne autorizzato il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili suddetti, e fissata per tal uopo l'udienza del prelodato tribunale provinciale d'Asti, che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 26 corrente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo e sotto le condizioni tenorizzate nel bando venale del 29 gennaio ultimo scorso.

Asti, li 3 febbraio 1858.

S. Cortona sost. Gardini.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fatto da Dabbene Giovanni fu Bartolomeo, da Santa Vittoria, agli stabili subastati dal causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi a Brizio Giuseppe e Priore Gio. Battista, padre e figlio, da Santa Vittoria, e stati deliberati a detto instante per L. 132, avrà luogo all' udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 2 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili al prezzo offerto coll'aumento di sesto di L. 154, alli patti e condizioni di cui nel nuovo bando dell'otto corrente.

Alba, li 9 febbraio 1858.

Conterno sost. Troja.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Giuseppe e Carlo, padre e figlio Martino, da Mango, il primo, come interdetto, rappresentato dal suo tutore Giuseppe Ferrero, il signor avvocato Gio. Antonio Dalmazzo, giudice presso questo tribunale provinciale d'Alba, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta in odio delli Battista fu Giorgio e Giuseppe fu Giovanni, zio e nipote Sandri, il primo anche come tutore delli Antonio e Carlo, fratelli, fu Giovanni Sandri, di lui nipoti, debitori, del luogo di Mango, e terzi possessori, Riela Filippo fu Morizio, Morra Giuseppe, Ceva speziale Silvestro, Morra Antonio ed Adriano, fratelli, tutti di Mango, Ferrero Giuseppe fu Pietro, Chiarla Maria, moglie di Giorgio Stella, Morino Gio. Battista fu Stefano, tutti di Castino, Chiarla Gioanni fu Felice di Rocchetta-Belbo, e Bona Filippo, Luigi, Giacomo Giuseppe, Carlo Antonio, Benedetto Bartolomeo e Domenico Donato, fratelli, fu Giovanni, di Mango, Neive e Cortemilia, prefiggendo giorni 30 a tutti i creditori di detti debitori e terzi possessori, non meno che dei precedenti proprietarii infranominati a proporre le proprie ragioni di credito alla segreteria del tribunale d'Alba.

Il totale prezzo a distribuirsi è di L. 17,060; l'ordinanza che ne aprì il giudizio è in data del 21 scorso ottobre, ed i precedenti proprietarii dei subastati stabili sono Sandri Giorgio fu Battista, Bona Giovanni fu Giacomo Giuseppe, Morra Battista fu Adriano, Morra Giuseppe fu Gio. Battista, Riela Filippo fu Morizio, tutti di Mango, Chiarla Giuseppe fu Francesco, di Castino, Morino Gio. Battista fu Stefano, Ferrero Giuseppe fu Pietro, tutti di Castino, Chiarla Gio. Battista fu Giuseppe, di Cossano.

Alba, li 6 febbraio 1858.

Troja proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 2 dicembre 1857, profferta dal signor giudice commesso avvocato Dalmazzo si dichiarò, sull'instanza del signor Emanuele Fubini, domiciliato a Torino, per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro del Pietro Demonte fu Giacomo, di Cavallermaggiore, posti sui territorii di Sommariva-Bosco, Caramagna e Carmagnola, costituenti la cascina detta Varazza, stati deliberati per sentenza di definitivo deliberamento 29 settembre 1854, al prezzo di L. 35,000 alli signori medico Giuseppe, Carlo, controllore in ritiro, e geometra Agostino, fratelli Demonte fu Giacomo, di Cavallermaggiore, e vennero ingiunti li creditori ed aventi ragioni sul detto prezzo, a proporre le loro domande col deposito dei relativi titoli alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza.

Alba, li 3 febbraio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

TRASCRIZIONE.

Il 7 dicembre 1837, venne trascritto all' ufficio di conservazione delle ipoteche di Alba instromento in data 2 febbraio 1840, rogato Abrate, di vendita fatta da Brizio Antonio fu Antonio da Sommariva Bosco, a Margherita Ugo moglie di Marcellino Giudice, dello stesso luogo, di un corpo di casa, posto in quel recinto, quartiere del Rivo, composta di camere, stalla e fienile, cinta di muro, del quantitativo di tav. 3, consorti gli eredi di Tommaso Verrua, di Giovanni Verrua, di Ignazio Chiavazza e la strada; non vi esiste mappa locale.

Alba, li 5 febbraio 1858.

Briolo proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del 23 aprile prossimo del regio tribunale provinciale d'Alba, ore 10 mattutine, ad instanza di Negri Margherita, vedova di Giovanni Cerrato, da Trifoglio, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in detto luogo, e posseduti da Cerrato Francesco fu Giovanni, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale del giorno d'oggi, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 9 febbraio 1858.

Mangiardi sost. Mangiardi c. c.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 17 marzo 1857, rogato Gatti, Albertino Maria Agnese, moglie di Lorenzo Calissano da Neviglie, debitamente assistita dal marito, faceva acquisto da Merenda Gioanni fu Carlo Antonio, d'Alba di un corpo di casa civile e rustico, colla piccola corte ad essa inerente, posto sull'estremità, di questa città, col n. di mappa 79, per il prezzo di L. 4,000.

All'oggetto di purgare detti stabili dai privilegi e dalle ipoteche ricorreva al sig. presidente di questo tribunale provinciale il quale con suo decreto del 28 scorso gennaio mandava eseguirsi le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile dall' usciere Leonardo Cantalupo.

Alba, il 1 febbraio 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

JUGEMENT D'ORDRE.

Dans la cause d'ordre introduite pardevant le tribunal provincial d'Aoste par les sieurs Vuillermet Jean-Martin, Fontanaroux Pierre-Louis, propriétaires, domiciliés à Verrès, et Quey Jean-Baptiste, domicilié à Ayas, pour la distribution du prix des biens vendus au préjudice des mineurs Chasseur Joseph-François, Pierre Mathieu-Augustin, Marie-Caroline et Gilles Joseph de feu Laurent, de Verrès, M. le juge avocat Ferreri, commis par décret de M. le président dudit tribunal du 22 janvier 1858, a, par ordonnance du 5 février courant, déclaré ouvert ledit jugement d'ordre, et enjoint aux créanciers des prédits mineurs de produire et déposer au greffe dudit tribunal, dans le délai de 30 jours dès la notification de la même, qui sera faite aux termes de l'article 822 du Code de Procédure civile, leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui.

Aoste, le 10 février 1858.

Zémo subst. de Millet proc.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Lateltin Jean Joseph, propriétaire, domicilié à Gressoney-St-Jean, contre Diémoz Marie-Magdelaine, épouse de Claude-Augustin Argentier, domiciliés à Aoste, et ensuite d'offre de sixième faite sur le prix de la première adjudication, relevant à 6,500 livres, en date du 4 février courant, M. le président du tribunal provincial d'Aoste, par décret du 5 même mois a fixé la nouvelle enchère à l'audience du 3 mars prochain, à 9 heures du matin, pardevant le même tribunal.

Aoste, le 10 février 1858.

Zémo subst. de Millet proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Lucrezia Marocchetti, vedova Pelli, contro Massa fratelli e sorelle, Massazza Onorata, moglie Sella, e Valz Brenta Gioanni, li casa, prato, campo e gerbido, gerbido e ripa con alberi, e gerbido ripa con alberi e cascina, situati sul territorio di Andorno, e posti all' incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 800 il lotto 1, di L. 50 il 2, e di L. 80 il 3, vennero deliberati il 1 alla instante stessa, per L. 1,150, il 2 a Sella Lorenzo, per L. 150, ed il 3 a Valz Brenta Gioanni, per L. 200.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 volgente mese.

Biella, li 9 febbraio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliato a Cuneo, contro Gioanni Battista Pepino di Gaiola, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 9 gennaio p. p. si fissò l'udienza delli 7 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nel luogo di Gaiola, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 6 febbraio 1858, autentico Priaschi segretario sostituito.

Cuneo, li 10 febbraio 1858.

Javelli G. B. caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 7 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni descritti in mappa al n. 5262, sulle fini di Fossano, regione della Comunia, che si subastano sull' instanza del causidico collegiato in Cuneo, Paolo Oliveri a pregiudicio del Pietro Barolo, domiciliato sulle fini di Fossano, al prezzo di L. 156, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 6 corrente febbraio, nel quale tali beni sono pure ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 10 febbraio 1858.

G. Bessone proc. coll.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 7 del prossimo venturo mese di aprile, avrà luogo sull' instanza del signor Luigi Gastaldi, proprietario, domiciliato in Cavallermaggiore, l'incanto in pregiudicio di Rosso Bernardo, domiciliato in Cuneo, di un piccolo corpo di chiabotto da questi posseduto, sulle fini di Centallo, ruata Cesano, della superficie di ett. 2, 56, 80, al prezzo offerto di L. 1,450, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale delli 6 corrente febbraio, visibile anche nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1858.

Damillano sost. Allione.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale delli 10 aprile prossimo avrà luogo l' incanto degli stabili descritti nel bando venale 28 ora scorso gennaio, autentico Aschieri, consistenti in campi, boschi, vigna, prato, fabbrica ed orto, situati sul territorio di Maglione, la cui subasta si promuove dal signor Giuseppe Chiò, proprietario, domiciliato a Maglione, in odio di Testore Francesco, debitore, Salto Luigi e Genta Maurizio, terzi possessori, li primi due domiciliati pure a Maglione, e l'ultimo domiciliato a Bianzè.

L'incanto suddetto verrà aperto sul prezzo complessivo dal signor instante Chiò offerto di L. 2,220.

Ivrea, li 5 febbraio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Gatti, giudice nel tribunale provinciale di Mondovì con suo decreto 9 dicembre 1857 ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione ad instanza di Margarita Conti, moglie dell' interdetto Carlo Bonino di Clavesana, ammessa al beneficio dei poveri, sul prezzo di L. 7,140 ricavato dalla vendita forzata di varii stabili, proprii di detto Carlo Bonino fu Michele di Clavesana, con ingiunzione agli interessati su tale prezzo di proporre le loro ragioni fra un mese.

Detti stabili sono posti in territorio di Clavesana, regioni Caravana, Sbaranzo, Pozzuolo, Val del Gambero, Santa Lucia e Marere

Mondovì, li 26 gennaio 1858.

Revelli sost. Prandi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Olivieri, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 3 corrente febbraio ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione degli stabili, siti parte in Cavour, e parte in territorio di Bagnolo, stati ad instanza della signora contessa Cesarina Provana di Villar-Almese, moglie del sig. cav. Angelo Antonielli, domiciliata a Torino, subastati a danno del defunto notaio Gioffredo Bonifacio Castagno, e deliberati colle sentenze delli 4 agosto e 18 settembre 1857, il lotto primo a favore del signor Francesco Rovedotti pel prezzo di L. 6,700, il lotto terzo a favore di Giovanni Martina per L. 500, il sesto a favore di Giovanni Chiri per L. 13,050, il secondo a favore del sacerdote D. Gio. Battista Chiri per L. 4,000, come pure il quarto ed il quinto per il complessivo prezzo di L. 3,634, ingiungendo tutti li creditori a produrre le loro domande di collocazione corredate dai loro titoli giustificativi, nel termine di giorni 30, a senso dell'art. 823 del Codice di Procedura civile.

Saluzzo, li 11 febbraio 1858.

Mercandino proc. sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica ragione, che nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Vincenzo Malacarne e Comp., di Torino, contro Carlo Gajta di Quassolo di Lanzo, il tribunale provinciale di Saluzzo con decreto dell'8 corrente gennaio rimandò l'incanto già fissato pell'udienza delli 30 corr. a quella del 7 prossimo aprile.

I beni cadenti in vendita sono posti parte sul territorio di Levaldiggi, e parte su quello di Rocca di Corio, e di cui nella nota 28 novembre 1857, sottoscritta Nicolini causidico coll. inserta in questo Giornale al foglio n. 286, in data 3 dicembre, e la vendita avrà luogo in tre distinti lotti, sull' offerta fatta dalla instante, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 10100
» 2 » » 500
» 3 » » 1000

Eccedenti cento volte l' ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale.

Saluzzo, li 14 gennaio 1858.

Rosano sost. Nicolino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Li due campi, posti in territorio di Caramagna, stati posti in vendita ad instanza di Tommaso Operti e Michele Negro, a pregiudicio di Costanzo Giliberti, da Pocapaglia, debitore, e Camisassa Teresa, nata Fiando, da Caramagna, terza posseditrice, con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi vennero deliberati a favore degl' instanti medesimi, per difetto d'oblatori, allo stesso prezzo da essi in atti rispettivamente offerto di L. 130 pel primo lotto, e di L. 250 pel secondo.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 25 corrente febbraio.

Saluzzo, li 10 febbraio 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor cavaliere avvocato Alessandro Bertini, domiciliato a Barge, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data 19 gennaio ultimo scorso venne autorizzata la vendita per via di subasta di varii stabili, situati sul territorio di Barge, nelle regioni Girba Gerleri, e Momeano, descritti in mappa ai nn. 4952, 4953, 4948, 4934, 4937, 4944, 4945, 5732 e 5733, composti di casa, corte, sito, prati, castagneti e vigna, proprii di Giacomo Comba fu Francesco di detto luogo, con essersi fissato l'udienza del 15 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane per l'incanto che verrà aperto in un sol lotto, in aumento alla somma di L. 1,000 offerta dal signor instante, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 9 corrente febbraio.

Saluzzo, li 11 febbraio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor geometra Carlo Bugnone, domiciliato in Villar Almese, in qualità di curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni, padre e figlio Blandino, ed in odio del geometra Gaspare Croserio fu Battista, dimorante in Condove, si procederà nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all'udienza delli 14 aprile prossimo venturo, all' incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, situati in detto luogo di Condove, composti di casiamenti con corte, prati, vigna e bosco, di are 17, 48, in due distinti lotti, e quindi cumulativamente, sì e come si trovano descritti nel bando venale delli 22 dicembre 1857, ed ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Susa, li 8 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

TRASCRIZIONE

All' ufficio delle ipoteche di Susa venne sotto li 12 gennaio 1858 trascritto l'instromento 2 dicembre 1857, ricevuto Meano, portante vendita di un corpo di cascina, situato sul territorio di Susa, regione di Pietra Stretta, ossia Ronca, consistente in casiamenti civili e rustici, prati, campi, alteni, ravoira e giardino, con stradone, il tutto simultenente, del quantitativo di ettari 6, are 75, cent. 10, segnati in mappa sotto i numeri 651 a 670, coerenti all'est gli eredi Lauteri e Simone Ronda, a sera e notte le fini di Mompantero ed i fratelli Ivol, fattasi al prezzo di L. 40,000 dai signori Vittoria Rana, Cesare Luigi e Giuseppe Pietro, madre e figli Prato, dimoranti a Torino, rispettivi vedova e figli del fu notaio e causidico Prato Francesco, al sig. Chiapusso Gio. Battista fu Amedeo, proprietario, nato e dimorante a Novalesa.

Susa, li 9 febbraio 1858.

Meano Gio. Battista not. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Susa li 29 gennaio 1858, il geometra Gioanni Battista Chiapussi dichiarò di accettare a nome della di lui prole, col beneficio d'inventario l'eredità dismessa alla medesima di lui prole dal fu Carlo Emanuele Chiapussi, fratello del dichiarante col di lui testamento del 24 agosto 1857, ricevuto Meano.

Susa, li, 9 febbraio 1858.

Meano G. B. not. coll.

TRASCRIZIONE

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 25 gennaio 1853, vol. 23, articolo 115, libro d'ordine vol. 161, art. 39, la vendita da Bergoin Gio. Battista, da Pragelato, al parroco di Traverse-Pragelato sottoscritto con atto (quitanzato) in data 13 aprile 1849, rogato Gay, per il prezzo di L. 402 50:

1. Di campo, regione Cuchets, territorio di Pragelato, coerenti a levante Gio. Batt. Lantelme, a mezzodì Francesco Lantelme;
2. Di campo, regione Chezaments, detto territorio, coerenti a levante e ponente Luigi Pastre.

Traverse-Pragelato, li 19 gennaio 1858.

D. Stefano Bouvier parroco.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Il signor insinuatore Giuseppe Ferrandi, esattore del mandamento di San Germano Vercellese, onde purgare dalle ipoteche una casa che acquistava da Galbiate Maurizio, di Vercelli, per instromento 25 agosto 1857, rogato Flecchia, posta in San Germano, coerenti a levante la contrada, a mezzodì la piazza detta della Fiera, a sera fratelli Spina, ed a notte altra contrada, fece trascrivere il proprio titolo d'acquisto alla conservatoria delle ipoteche il 5 settembre 1857, e quindi pubblicare la trascrizione nel Giornale Ufficiale il 23 stesso mese, e finalmente fece, per mezzo degli uscieri commessi dall'ill.mo sig. consigliere d'Appello presidente il regio tribunale provinciale di Vercelli con suo rescritto 20 gennaio ultimo passato seguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

La presente nota s'inserisce, in adempimento del disposto dall'art. 2307 del Codice civile.

Vercelli, li 10 febbraio 1858.

Monaco proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, li 30 gennaio 1858, al vol. 34, art. 40, un atto in data 28 dicembre 1857, rogato Leone, notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 70,000 dal conte Alessandro Avogadro di Casavova fu conte Carlo, nato a Vercelli e dimorante a Torino, a Francesco Malinverni fu Stefano, nato a Palestro, e dimorante a Vercelli,

Di un grandioso corpo di casa civile e rustico, situato in Vercelli, sotto la parrocchia di S. Lorenzo, rione Monferrato, isola num. 11, via della Visitazione e via San Cristoforo, con tutti suoi membri che lo compongono d'alto in basso, colle corti, giardino ed ogni altra cosa annessa e connessa, a cui sono coerenti a due parti le contrade, ad un'altra gli eredi del signor conte Castelnovo delle Torazze, ad un' altra li fratelli Larghi, e ad un' altra Giovanni Malinverni.

Gioanni Leone notaio.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 39 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	50	26	14

Lunedì 15 Febbraio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

[13 e 14 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 64	744 82	743 86	+ 0 2	+ 3 0	+ 3 8	— 1 4	+ 1 2	— 0 4	— 3 0	O.S.O.	O.	O.	Neb. folta	Neb. folta	Neb. folta
740 10	739 00	737 44	— 1 6	— 0 9	+ 1 1	— 6 6	— 4 4	— 5 2	— 8 0	E.S.E.	E.	E.S.E.	id.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 FEBBRAIO 1858.

Sulla proposizione del Ministro della pubblica Istruzione, S. M., con Reali Decreti del 29 dicembre 1857, 3 e 24 gennaio scorso e 6 corrente, ha dato le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione:

Sola Carlo, prof. emerito di filosofia, nominato regio provveditore agli studi della provincia di Biella;

Fenoglio Gio. Dionigi, membro del collegio di scienze fisiche e matematiche nella R. Università di Torino, nominato prof. sostituito di matematica nella Università medesima e prof. sostituito di filosofia positiva nel Collegio nazionale ed in quello di S. Francesco da Paola della capitale;

Fondini dott. Luigi, nominato archivista economo della R. Università di Genova;

Eustacchio Costantino, applicato reggente di 2.a cl. nel Ministero di pubblica Istruzione, nominato effettivo;

Sciandra teol. Francesco e Prigione teol. Gio. Batt., professori di teologia in aspettativa, collocati a riposo per soppressione d'impiego ed in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Ferrarese Giuseppe fu Antonio . .	111	1849 3 genn.	22 »	stabili	Bosco

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 13 febbraio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Esame per l'ammissione nella R. Militare Accademia nel 1858.

Le materie di esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia si limiteranno ancora pel prossimo anno scolastico 1858-59 1. *All'aritmetica ed ai principii di algebra*; 2. *alla geometria piana*; 3. *alle istituzioni di letteratura italiana*; 4. *agli elementi di lingua francese*, oltre ad un breve esame verbale di *religione*, e ad un saggio di *calligrafia* pel quale serviranno le stesse pagine degli esami per iscritto.

Per gli aspiranti, che abbiano fatto i loro studi in lingua francese, i programmi delle materie indicate ai NN. 3 e 4 saranno invertiti, cioè gli esami letterarii saranno uno di istituzioni di letteratura in lingua francese e l'altro di elementi di lingua italiana.

Gli anzidetti esami di ammessione saranno dati nei mesi di luglio ed agosto venturi in Torino da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra. Ove almeno dieci Candidati risultino presentarsi in talun'altra città capoluogo di Divisione o sotto Divisione Militare, la stessa Commissione si recherà ivi per procedere ai relativi esami, e quando i candidati siano in numero inferiore dovranno recarsi a subire gli esami in questa capitale.

Pei candidati che si presentassero in Cagliari verrà istituita una Commissione locale di esami. I medesimi dovranno poi quando aspirino alle mezze pensioni devolute al concorso, assoggettarsi a nuovi esami in Torino che loro verranno dati in ottobre dalla mentovata Commissione di terraferma, e per essere ammessi sarà d'uopo che risultino già avere riportato i punti di merito in seguito indicati per le materie di matematiche e di lettere, ed averne fatto per tempo apposita dichiarazione alla Commissione locale.

Dieci mezze pensioni gratuite sono poste a concorso e saranno conseguite dai primi candidati ammessibili, più meritevoli per ordine di classificazione in seguito agli esami di luglio ed agosto, in concorrenza cogli allievi del Collegio Militare, ai quali saranno dati gli stessi esami dalla Commissione predetta; a condizione per altro che abbiano superato nei due esami di matematiche ed in quello di lettere italiane (o lettere francesi, se in tale lingua fecero i loro studi) i due terzi del massimo dei punti di merito.

Qualora in seguito agli esami di luglio ed agosto rimangano ancora posti vacanti, si apriranno nel successivo ottobre nuovi esami di ammessione in Torino, pei quali però non vi saranno mezze pensioni gratuite a concorso.

Le domande devono essere dirette al Ministero della Guerra nel corso del primo semestre 1858; quelle giunte dopo il 30 giugno non saranno più ammesse. Esse deggiono indicare il casato, nome e condizione del capo di famiglia o suo rappresentante legale; il nome dell'aspirante all'ammissione, gli studi percorsi e le scuole in cui vi attese, la città capo-luogo di Divisione o sotto Divisione Militare in cui si desidera presentarlo agli esami.

A corredo delle domande sono indispensabili i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata, comprovante essere il giovane nativo dello Stato e compiere al 1 luglio venturo non meno di 15 nè più di 18 anni di età;

2. Fede autentica di vaccinazione o di vaiuolo sofferto naturalmente;

3. Atto legale di sottomissione al pagamento della pensione stabilita, conforme al modello stabilito, e su carta bollata;

4. Certificato dal quale risulti che durante il tempo per cui convisse in un Collegio, od Istituto privato, ovvero frequentò le scuole, l'aspirante tenne costantemente una condotta degna di giovane onesto e bene educato: e per quello che abbia fatto solo studi privati, un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

L'annua pensione è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati; ogni allievo poi entrando nell'Accademia Militare deve essere provvisto del corredo stabilito rilevante all'approssimativa somma di L. 900; i libri di testo stampati o litografati ed i distintivi di grado sono a carico delle famiglie.

Le norme più particolareggiate per l'ammissione, in un coi programmi d'esami e la nota del corredo, approvati in data 10 ottobre ultimo, furono inserte nel n. 33 del *Giornale militare ufficiale*, e trovansi vendibili per estratto alla tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale S. Giovanni n. 31).

Torino, 3 dicembre 1857.

DUE SICILIE

PALERMO, 25 *gennaio*. Imponente spettacolo era quello che ieri offrivano agli sguardi la città intera, e le pianure che dalle rive del mare si dilatano con facil pendio fino alle falde dei monti, ed i monti che chiudono l'ampia valle, in mezzo alla quale sorge Palermo. La neve copriva le vie, i piani, i tetti, le grandiose ed ardite cupole delle chiese, e gli aerei pinacoli dei campanili. L'aspetto delle campagne era più pittoresco ancora di quello della città, dappoichè, a seconda della varia giacitura dei terreni, in mezzo ai biancheggianti prati verdeggiavano le scoscese pendici, mentre che gli alberi sparsi da per ogni dove assumevano le più fantastiche forme. Fino al mezzodì la neve fioccò a falde dilatate, che venivano giù in vortici, scintillando di tratto in tratto ai pallidi raggi di un sole che non era più quello, il quale suole qui risplendere limpidissimo anco in pieno inverno. Questo immenso quadro che si variava per inaspettati accidenti di luce, era chiuso nelle sue ultime linee dai monti, che quasi immense ghiacciaie disegnavano le loro bianche vette sulla fosca tinta del cielo.

Stamane la città e le campagne han ripreso il consueto aspetto; un tiepido sole ha mitigato gli eccessivi freddi dei due giorni precedenti; la neve è scomparsa, e solo i monti ne sono vestiti ancora, meno il Pellegrino, sul quale i venti che spirano dal mare l'han liquefatta.

Chi non conosce il nostro clima, ed i subiti mutamenti che la temperatura subisce, non diciam da un giorno all'altro, ma da una in altra ora, può solamente meravigliare nell'apprendere che il termometro esposto all'aria aperta, il quale nel mattino del 23 segnava 4, 2, discese nella sera (ore 4) ad 1, 7. Da quell'ora la temperatura si è andata innalzando, ed a mezzanotte segnava 2, 2, ieri 4, 0, ed alle ore 8 di stamane 4, 9. Nel momento in cui riassumiamo questi risultamenti delle osservazioni meteorologiche dei due precedenti dì, un bel giorno ci sorride.

Dal 1828 in poi giammai tanta quantità di neve era caduta in Palermo, e nelle circostanti terre. Nel 1853 la neve fioccò nella città, ma non così abbondante come nei due passati giorni, nè così lungamente, come ora, coprì gli edifici e le campagne. (*Gazz. di Sic.*)

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 12 febbraio:

Il Consiglio federale ha accordato le demissioni dallo

APPENDICE

QUESITI D'ETICA

L'AMORE

I.

Partigiano per natura della più completa libertà delle opinioni, ammetto che diversi possano essere i gusti degli uomini in fatto di nomi di donna. Non sono però ancora trascorsi cinque anni, dal tempo in cui mi parea che nessun nome esistesse più dolce, più armonioso e più simpatico che quello di Rosina e che nessun villaggio fosse più ameno di Cavoretto. Conosco tutte le conseguenze di questa mia dichiarazione e capisco che dicendo questo confesso chiaro e tondo che ero innamorato d'una certa damigella Rosa, la quale abita, per una gran parte dell'anno, a Cavoretto. Ma e che perciò?

Io non mi vergognerò mai d'essere stato innamorato; solo, per dire il vero, mi vergogno alquanto d'esserlo stato in quel modo. V'ha in fondo d'ogni cuore un prepotente istinto che lo trascina verso il bello ed il buono, e quando questo istinto si spegne in noi, vi subentra l'indifferenza, il cinismo o l'egoismo. Questa a me pare una verità così luminosamente dimostrata, che mi sentirei il coraggio di sostenere che la decadenza degli imperi i più potenti e delle società apparentemente le più civili si riconosce in massima parte a questo sintomo: lo svanire od il corrompersi del sublime sentimento dell'amore.

Qui sarebbero indispensabili di molte distinzioni e parecchie definizioni, che mi condurrebbero difilato a scrivere un trattato ed a far dormire il lettore, dalle quali due cose, e specialmente dall'ultima, mi scampi Iddio; dalla prima guarderò di scamparmi anche un po' di per me.

Chi ha la pazienza di leggermi, queste definizioni e queste distinzioni le troverà or qui or colà in questa e nella seguente novella del Matrimonio e così potrà rilevare a suo bell'agio che cosa io intenda sotto il vocabolo *amore*. Per ora mi basta il confessare ingenuamente che se io faceva, or son cinque anni, frequenti passeggiate a Cavoretto, non era già per cercarvi una miniera di lapislazzuli come lo davo ad intendere a' miei amici, ma per inebbriarmi nei begli occhi della signora Rosa. I quali occhi vaghissimi, avendomi insegnato di molte e di molte cose, che prima non sapevo, posso affermare con verità a' miei amici sullodati che il tesoro l'ho scoperto, che la miniera l'ho proprio trovata, e debbo aggiungere che mi è e mi sarà pell'avvenire del massimo profitto.

Fu un curioso accidente quello che mi condusse a conoscere la damigella, di cui ragiono. La prima volta ch'io la vidi fu una domenica all'ora in cui la musica militare dà i suoi pubblici concerti sulla piazza Vittorio Emmanuele. Là, tra la folla che fa un'ampia corona ai leggii dei musicanti, essa m'apparve sotto l'aspetto d'una vispa donzella, abbigliata con molta ricercatezza. L'accompagnava una vecchia signora, con un viso che parea di cartapecora ed un naso pieno di bitorzoli al di fuori e pieno di tabacco al di dentro. Tra esse due stava un coso rotondo, di color bianco, tutto lanugginoso e tutto arruffato, che si dimenava a stento e la cui parte più distinta e visibile era una coda pelosissima rivolta all'insù.

Quando queste tre creature apparvero agli sguardi miei, erano tutte e tre ferme e ritte in piedi; madamigella Rosa avea l'atteggiamento di chi presta ansioso orecchio. I flauti ed i clarinetti suonavano l'adagio dell'*A te o cara, amor talora*, dei Puritani. Essa batteva la cadenza col suo peduccio e rivolgeva di tratto in tratto le pupille al cielo, quasi l'anima sua anelasse sfuggire a questa umana creta per innalzarsi sull'ali delle sublimi e commoventi armonie.

Non so se tutti gli uomini siano fatti come lo sono io; ma per me è certo che una bella donzella la quale volge gli sguardi in su, mi par nascondere in seno una tale intensità di sentimento che attira invincibilmente la mia attenzione. Io osservava adunque attentamente l'estatica ragazza, quando i suoi occhi stanchi di spaziar nell'etere, ricaddero sulle cose mortali e si incontrarono coi miei, nè mi sembrarono troppo sdegnati di formare l'oggetto della mia ammirazione. Quegli occhi pieni di vivacità errarono alcun poco qua e là, su e giù, e poi si scontrarono di nuovo col mio raggio visuale. Ce ne vuole egli di più per incominciare un intrighetto amoroso, quando si ha la testa un po' leggera ed il cuore sbrigliato più che non si convenga? Per tutta quella benedetta domenica e per tutta la settimana successiva io portai meco l'immagine della bella incognita; essa m'accompagnava per ogni dove, nè mi lasciava godere in pace un po' di sonno. Aspettavo con ansietà la domenica vegnente. Quando giunse il sospirato giorno, mi recai palpitante alla piazza Vittorio Emanuele, cercai tra la folla che circondava la musica colei che sola poteva confortarmi e la scopersi, colla sua rispettiva signora attempata e col rispettivo cagnolino, poco lungi dal primo oboe.

Mi sembrò che il mio arrivo fosse atteso dalla bella incognita con altrettanta ansietà di quanto io ne provava, la qual cosa solleticò in estremo grado il mio amor proprio, che entra pur esso in gran parte nell'amore che proviamo per una donna. Ci ringraziammo vicendevolmente collo sguardo, della nostra esattezza a trovarci a quel concerto e fatti audaci da questo tacito accordo di sentimenti, ci dicemmo, sempre col linguaggio magnetico degli occhi, che ci piacevamo as-

stato maggiore federale al sig. colonnello Giorgio Michel di Seewil (Grigioni).

Il sig. Aepli, consigliere di Stato di S. Gallo, è di ritorno dalla sua missione in Ginevra.

Il Comitato di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni del 1839 ha rimesso al Consiglio federale tutti i suoi atti e ne fu ordinato il deposito negli archivii federali.

Scrivono da Friborgo 7 gennaio al *Bund* che dovendo essere giudicati alcuni processi di stampa contro il *Confedéré*, organo del partito liberale, il governo per timore che venissero disordini, ha chiamato sotto le armi una compagnia del distretto di Sens.

Nell'Argovia l'ex-consigliere di Stato Plüss di Zofinga fu eletto deputato al Consiglio nazionale in luogo del sig. Frey-Herosé.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *febbraio.* Ecco un sunto del discorso di lord Palmerston, nella seduta di ieri della Camera dei comuni, in risposta alle obbiezioni de' varii oratori contro il bill presentato dal primo ministro:

Nel corso di questo dibattimento abbiamo inteso contro la proposta del governo di S. M. alcuni argomenti che io non mi aspettava per certo di sentire da parte dei membri che li produssero. Il sig. Warren, che siede sui banchi opposti della Camera, ci ha detto che dobbiamo rispondere come già i baroni inglesi: *Nolumus leges Angliae mutari.*

Il mio nobile amico che siede dietro di me, e che io sempre considerai come un riformatore della legislazione, ci ha detto che dobbiamo starcene fermamente alle antiche leggi del paese, e che per essere stato finora questo delitto di cospirazione un reato e non una *fellonia*, non bisognerebbe aggravar la posizione. La Camera, io spero, vorrà bene non preoccuparsi di tutti gli argomenti che si appoggiano sopra siffatti principii.

Ci fu detto da altra parte che il governo francese ha emesso asserzioni tanto offensive e tanto contrarie alla verità, che bisognerebbe per ciò appunto rifiutare di prendere questo provvedimento in considerazione. Parecchi onorevoli membri furono vivamente offesi da una certa espressione che si adoperò, cioè che l'Inghilterra è un covo di assassini e di cospiratori.

Mi duole di notare che in fatti non possiamo contraddire questa asserzione. Non è vero, certamente, che il popolo inglese ed il governo inglese incoraggiscano od accolgano uomini che ordiscono tali delitti o sono rei di commetterli, ma non si può negare che questa cospirazione fu tramata in Inghilterra, e che in questo paese furono fabbricati gli strumenti che doveano servire ad effettuarla.

Il principale cospiratore non aveva, come ha detto il mio onorevole amico, passato per lo innanzi un tempo considerevole in Francia; ma solo di recente aveva lasciata l'Inghilterra per commettere il delitto di cui si rese colpevole. A fronte di tali deplorabili fatti, il governo dovette naturalmente esaminare lo stato della legislazione relativamente agli affari di questo genere, ed anche prima che ci fosse pervenuta dal governo francese alcuna specie di comunicazione, abbiamo creduto esser di nostro dovere il considerare seriamente la quistione. (*Bene! bene!*)

Due rimedii si presentarono a noi. Vi è un mezzo che avrebbe potuto suggerire il mio onorevole amico; e sarebbe stato, non di ricorrere ad una legislazione, ma di lasciar la legge tal quale esisteva in tempi anteriori, in riguardo agli stranieri, legge che dava al governo la facoltà di cacciar dal paese le persone pericolose.

Il governo avrebbe potuto andar più oltre e domandare al parlamento il potere di sbandire certuni come pericolosi pel governo d'un paese vicino. Ciò sarebbe stata una determinazione alla quale il parlamento ed il paese non avrebbero voluto un solo istante acconsentire; sarebbe essa stata evidentemente inefficace per lo scopo che avevasi di mira, perchè voi non potreste se non raramente avere, per sospettar di una trama criminosa, motivi sufficienti che vi autorizzassero a mandar via la persona accusata. Quand'anche noi avessimo avuto questa facoltà nell' ultima contingenza, essa non ci avrebbe servito a scoprire il delitto.

Era impossibile il ricorrere ad un provvedimento che ci fornisse modo di impedire un misfatto di quella sorta mandando via subito le persone sospette. Non restava dunque più altro mezzo che di aggravar la pena, e sforzarci di impedir loro così d' intraprendere quelle cospirazioni e quei delitti.

Il mio nobile amico, che siede dietro di me, ha detto che il bill è senza efficacia, che il rigore del castigo non impedisce la perpetrazione dei delitti; che al contrario, se il suo argomento è solido, la mitigazione della pena avrebbe il più felice effetto, e, a parer suo, il castigo è grande perchè è leggero (*Risa*).

I castighi troppo rigorosi, noi ben lo sappiamo, falliscono al loro scopo, non per l' insufficienza dei motivi per istornare i malvagi dal loro intento, ma a cagione della difficoltà di persuadere ai giurati di condannare una persona in un simile stato di cose.

Il nobile lord adunque, a mio credere, s' inganna ben gravemente nel dire che se da semplice reato noi eleviamo a quello di alto tradimento il delitto di cospirazione, nulla aggiungeremo ai motivi che debbono impedire ad un individuo d' implicarsi in un progetto sì criminoso come è quello d'una cospirazione per assassinio.

Dico pertanto nulla esservi di solido negli argomenti di cui altri si vale per provare che aggravando la pena non si riesce a render meno probabile la perpetrazione dei delitti contro i quali cotesta pena fu stabilita. Dico poi che vi sono due maniere di considerare questo provvedimento; bisogna riguardarlo innanzi tutto come un miglioramento nella nostra propria legislazione relativamente ai nostri propri interessi all' interno, poi come una disposizione valevole ad impedire, quanto è possibile di farlo convenientemente, che un gran delitto sia commesso all' estero, delitto che per le sue conseguenze potrebbe nuocere agl' interessi del paese, ed imprimere nello stesso tempo una nota d' ignominia al suo onore ed al suo carattere.

La ragione vera per cui questa determinazione è raccomandata non è semplicemente perchè essa sia un miglioramento nella legge del paese, ma perchè è un provvedimento fatto per impedire il rinnovamento di un gran delitto le cui conseguenze sarebbero di pregiudizio ai più preziosi interessi del paese, non meno che al suo onore.

Lord Palmerston termina esprimendo la speranza che la Camera, accogliendo il bill, proverà altamente che l' Inghilterra ha in orrore un infame sistema di cospirazione, e che vuole, per quanto le è possibile entro i limiti della sua costituzione, far tutto ciò che da essa dipende per raddoppiare gli ostacoli che debbono impedire ai cospiratori di tramare i loro attentati sul suo territorio.

— Ecco, secondo il *Constitutionnel*, il dispaccio indirizzato dal signor Walewski al signor di Persigny, ambasciatore di Francia a Londra, e letto da sir Giorgio Grey nella tornata della Camera dei Comuni delli 9 febbraio:

«Parigi 6 febbraio 1858.

« Signor conte, ciò che voi mi scrivete dell' effetto prodotto in Inghilterra dall' inserzione nel *Moniteur* di certi indirizzi dell'esercito non è punto sfuggito alla mia attenzione e ne ho reso conto all' imperatore. Voi conoscete i sentimenti che ci hanno guidato nelle nostre pratiche col governo di S. M. Britannica in occasione dell'attentato del 14 gennaio e la cura che noi abbiamo messo, facendo appello al suo concorso, in evitare tutto ciò che avesse potuto aver l'apparenza di una pressione dal canto nostro. Tutte le nostre comunicazioni attestano la fiducia nostra nella sua lealtà e il nostro rispetto per la sua iniziativa Se nel giornale officiale hanno potuto, in mezzo alle manifestazioni entusiastiche della devozione dell' esercito, introdursi parole che in Inghilterra siano parse inspirate da un sentimento diverso; quelle parole son troppo contrarie al linguaggio che il governo dell' imperatore non ha cessato mai di tenere a quello di S. M. Britannica, perchè si possa attribuirne la pubblicazione ad altra causa che ad una inavvertenza cagionata dal numero di quegl' indirizzi. L' imperatore v' incarica di dire a lord Clarendon quanto ne sia dolente.

« Io vi autorizzo a dare comunicazione del presente dispaccio al principal segretario di Stato al dipartimento degli affari esterni ».

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Nella tornata del 4 corrente della Dieta germanica varii inviati hanno presentato un rapporto sopra i contingenti dell'esercito federale e alcune note sulle strade ferrate per uso della Commissione militare.

L'inviato d' Annover fece quindi la proposta seguente: « Piaccia all' alta assemblea federale, immediatamente dopo aver preso una risoluzione intorno agli affari costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, di esigere dal governo danese che rinunzi, fin tanto che esso non abbia soddisfatto ai richiami contenuti nella risoluzione federale principale, ad introdurre o a stabilire, per quello che concerne i ducati d' Holstein e Lauenbourg, sia motu-proprio che per mezzo del Consiglio del regno, nuove leggi od ordinanze o nuove imposte oltre i limiti dello stato di cose che esisteva quando si riunì l'ultima volta il Consiglio del regno. »

L' inviato di Danimarca, in sequela della risoluzione del 19 novembre ultimo, ha fatto inserire a protocollo una dichiarazione sui richiami stati fatti presso la Dieta dall'assemblea dell'ordine equestre e dei proprietari fondiari del ducato di Lauenbourg, riguardo agli affari costituzionali di quel ducato, dichiarazione nella quale quei richiami sono designati come non fondati e che è accompagnata da una esposizione particolareggiata. Questa dichiarazione venne insieme alla proposta summenzionata rinviata alla Commissione rispettiva, la quale è incaricata di fare tra breve un rapporto a questo riguardo.

L' inviato del granducato d'Assia propose di costrurre nella fortezza di Magonza polveriere pel tempo di pace e invitò la Commissione militare a dare il suo avviso in proposito (*Nord*).

— Ecco la dichiarazione che l'inviato del re granduca di Lussemborgo fece nella stessa tornata del 4 corrente:

« Il governo di S. M. il re granduca esponeva già a quest'assemblea i motivi e le contingenze che lo avevano indotto a introdurre, con sua ordinanza del 27 novembre 1856, nella costituzione del granducato le modificazioni che erano state riconosciute necessarie per metterla in consonanza alle leggi fondamentali della Confederazione germanica. Nella tornata del 29 gennaio 1857 l'alta assemblea ebbe notizia, mediante il rapporto della sua Commissione, che il governo lussemborghese ha posto in vigore la risoluzione dietale del 23 agosto 1851. Il 30 novembre 1857 la costituzione riveduta entrò in vigore per l'apertura della prima sessione ordinaria della Camera. I risultamenti di questa sessione possono riassumersi nei punti seguenti:

« 1. Tutti i deputati, senza niuna eccezione, hanno prestato il giuramento prescritto dalla costituzione;

« 2. I deputati, nominati in virtù dell' ultima legge elettorale la cui legalità fu per un momento contestata, sono stati ammessi e hanno preso parte alle deliberazioni della Camera;

« 3. La Camera ha dato il suo assenso alla legge sulla lista civile, legge che fa parte integrante della costituzione;

« 4. Vennero inoltre dagli Stati adottati all'unanimità i bilanci delle spese generali, il bilancio permanente delle spese e il bilancio delle spese per l'esercizio del 1858.

« Le proposte del governo relative a queste materie non furono modificate che in quanto certe spese, permanenti per loro natura, ma variabili sotto il rapporto dell' allocazione, sono state parte inscritte sul bilancio permanente e parte sul bilancio annuale. Terminate tali deliberazioni, si fece la chiusura regolare della sessione il giorno 11 di gennaio.

« Il governo si compiace di poter informare l' alta assemblea che la costituzione riveduta del granducato, come pure le leggi pubblicatesi dopo la revisione vennero pienamente riconosciute dagli Stati, poste in vigore e completate costituzionalmente; e che le nuove istituzioni del granducato (Governo, Consiglio di Stato e Stati) hanno incominciato la loro azione costituzionale e si sono praticate in modo utile pel bene del paese. » (*Idem*)

VIENNA 9 *febbraio.* È qui ritornato, dopo lunga assenza, l'inviato imperiale di Francia all'I. R. Corte, barone di Bourqueney

— Per notizie giunte da Pietroburgo, la nominazione del consigliere di Stato di Balabine, ora a Parigi, in luogo del barone di Budberg, è indubitata.

— Il sistema delle poste ambulanti, che si dimostra tanto opportuno sulla nostra ferrovia settentrionale, come pure in Germania, in Francia e nella Gran Bretagna, verrà introdotto, a quanto dicesi, prossimamente anche sulla strada ferrata meridionale, che congiunge la capitale con Trieste e coll'Italia. Da tale sistema risulta, tanto per la spedizione delle lettere, quanto per quelle delle gazzette, il duplice vantaggio, che tutte queste spedizioni possono essere consegnate, o prese immediatamente alla stazione della ferrovia.

(*Corr. austr. lit.*)

— L'*Osservatore Triestino* toglie le seguenti notizie dai giornali di Vienna, in data dell'8 gennaio:

« Da alcuni giorni trovasi qui la deputazione della Bosnia, composta del Knez Tomo e di 9 membri. Essa è intenzionata di consegnare domani (9 febbraio a S. E. l'ambasciatore ottomano, principe Callimaki, il memoriale, scritto in lingua francese, diretto a S. M. il sultano, e compilato in base ai pieni poteri concessi alla deputazione da'singoli Comuni. Uno di questi fiduciarii è ammalato.

« Il principe Callimaki presentò questi giorni a S. M. l'imperatore i due commissarii degli Stati ripuarii del Danubio, cioè il conte Rosetti di Bucarest ed il senatore Kristich della Servia. Il commissario straordinario per la Servia, Ethem pascià, intraprenderà, a quanto dicesi, il suo viaggio a Belgrado per la via di Trieste. Egli giungerà qui nel corso della ventura settimana per conferire anche riguardo al Montenegro.

BERLINO, 9 *febbraio.* Il re ha ricevuto il principe Federico Guglielmo e la principessa sua sposa a Bellavista senza alcuna cerimonia e con grande cordialità. Il re è andato incontro alla principessa, l'ha abbracciata nel modo più affettuoso e più volte e le ha espresso vivamente il piacere che sentiva in vederla. Egli andò poi a piedi da Bellavista a Carlottenborgo, mentre la regina, secondo il desiderio del re, si era recata a Berlino per assistere al ricevimento.

I giovani sposi furono accolti ieri sera, quando percorrevano le strade in vettura per vedere l' illuminazione, collo stesso entusiasmo che al loro arrivo. La lu-

---

sai, che saremmo felici di poterci parlare, che il vederci era pure una bella cosa ed altre mille parecchie piacevolezze.

Quell'oretta, in cui la musica ci era cortese delle sue melodie, era, per vero, una deliziosa oretta per me. Ma succedeva a questo breve spazio di tempo, uno sterminato numero d'ore ingrate, insonni ed erano tutte le ore che scorrevano tra una domenica e l' altra. Per buona ventura, l'uomo innamorato è uomo ingegnoso ed intraprendente. Grazie a mille ripieghi ed a mille sotterfugi non tardai molto a sapere dove l'incognita stesse di casa, quale fosse la sua famiglia, quali le persone che la frequentavano, nè mi fu troppo malagevole il trovare un amico che mi presentasse al signor Terenzio.

A dire il vero dalle informazioni avute, quantunque già più che a mezzo bendato dal cieco Dio, tuttavia aveva potuto discernere che in casa del sig Terenzio, padre della bella, le cose procedessero così così in fatto di prudenza e di riservatezza. Era quella una famiglia come ve ne han tante, in cui i giovinotti erano sempre i benvenuti, se erano gaj e buon temponi; ove non si curavano più che tanto il rispetto e le convenienze sociali, purchè si stesse allegri, ed ove era difficile che una ragazza potesse essersi reso famigliare l'esercizio delle virtù domestiche.

Queste verità, intravvedute in confuso, si convertirono in certezza non appena ebbi fatta qualche visita al signor Terenzio. Mio Dio! che casa era quella. La signora Fredegonda, quella cotale dai bitorzoli e dal tabacco *intra et extra nasum*, sorella al sig. Terenzio e vecchia pulzella, non s'occupava d'altro che del suo cagnolino che chiamava, forse per antitesi, *Beautifull*. La colezione, il pranzo e la pettinatura di Beautifull assorbivano tutte le sue cure; era molto se le rimaneva il tempo di pensare alla propria colezione, al proprio pranzo ed alla propria acconciatura. Che tutta la casa andasse a soqquadro era cosa affatto indifferente alla signora Fredegonda; dell'educazione della nipote non s'era mai dato il menomo pensiero; dell'ordine interno e dell'economia domestica non ne aveva alcun concetto. L'essenziale per essa era che non mancasse mai il caffè moka pel cagnolino e lo zucchero raffinato.

Il sig. Terenzio, antico farmacista arricchito, non esercitava alcuna autorità sulla famiglia nè avea voglia d'esercitarne. Egli trovava un modo molto più dilettevole d' impiegare il suo tempo che non quello di rompersi il capo, col vegliare all'educazione della figlia ed all'assettamento interno della casa, ed era di starne quasi sempre assente. Le passeggiate ed il giuoco dei tarocchi al caffè, prendevano una gran parte della sua esistenza; un'altra parte ei la passava intento a comporre e ad indovinar sciarade, ultima abitudine che gli rimaneva del suo antico mestiere di farmacista.

Fra queste due creature, orbata della madre, per colmo di sventura, fin dalla più tenera età, come poteva crescere in senno, in coltura la povera madamigella Rosa? Una tal quale istruzione alla bella meglio, gliela avean fatta dare per obbedire alla moda. Un po' di francese, qualche nozione di musica ed una scienza approfondita del ballo formavano l'enciclopedia dello scibile umano pella sventurata fanciulla. Ma nessuno le aveva mai parlato dei doveri della fanciulla e di quelli della donna, nè delle virtù che più adornano il sesso femminino: quelle virtù domestiche che fanno della famiglia un santuario venerando. E d'esse la povera Rosina non ne sapeva proprio nulla.

La conoscenza perfetta di questo stato di cose, non m'impedì di cader tosto innamorato cotto dell' avvenente ragazza. La deplorabile facilità che tutti abbiamo d'essere vivamente colpiti dalla vista d' un vago aspetto, è quasi sempre fonte d'incalcolabili guai! Il buono non va sempre congiunto col bello, quando si tratta di donne (non faccio qui discussioni metafisiche(e sarebbe pur bene avanti di sottoporsi ad un giogo che ci toglie l'uso della ragione e della propria libertà, scandagliare il cuore, e non guardare il volto!

Ci trovavamo in casa del signor Terenzio, in maggior numero di quello che lo avrei desiderato. Venivano certi giovinotti dai baffi lunghi e dalla lingua sciolta a cui avrei veduto colla più grande letizia chiudersi la porta in faccia; ma essi erano all' incontro i ben accolti perchè si lasciavano rosicchiar le dita da Beautifull e facevano ridere sgangheratamente la signora Fredegonda. In quanto all' amabile Rosa essa era gentilissima con tutti e mi pareva che ogni sera cambiasse di predilezione, eccetto che verso un bel giovinotto, dalla lunga barba e dai lunghi capelli, a cui aveva dato il soprannome di d'Artagnan, e che essa sembrava porre al disopra di tutti.

Quel d'Artagnan, io lo mandava quotidianamente coi voti i più ardenti al centro della terra, ma, a malgrado delle mie mentali invocazioni, me lo vedevo sempre dinanzi agli occhi ed era sempre a lui ch'erano indirizzati i più bei complimenti, i più cari sorrisi; a lui che toccava il posto d'onore accanto alla signora Rosa; e quando questa pur troppo vezzosa ragazza, chiamava a Beautifull, chi volesse baciare, la risposta del cagnolino era sempre interpretata in modo ch' egli intendeva baciare il signor d'Artagnan. Era allora un piacere ed una maledizione assieme, il veder la signore Rosa prendere Beautifull in braccio e spingere il muso peloso del cane sul ceffo non men peloso del giovinotto e dire: fa baciucchino! fa baciucchino!

minaria era generale e così bella che mai a Berlino non erasi veduta l'eguale. I Tigli furono il luogo più fiammeggiante e questa bella passeggiata continuò ad essere invasa tutta la sera da una folla immensa.

Quantunque la polizia per ordine espresso del principe di Prussia appena si sia lasciata vedere, non è accaduto il minimo disordine.

Nel mese prossimo si terrà a Fulda una conferenza di tutti i vescovi cattolici dell'Alemagna. (*C. Havas*)

BERLINO, 10 *febbraio*. Le feste del ricevimento del principe di Prussia terminano oggi pel pubblico con una processione colle torce organizzata dagli studenti. Dopo non vi saranno più che feste a corte. Si può già fin d'ora apprezzare il carattere generale di queste feste, nelle quali notasi da una parte grande entusiasmo pel principe, dall'altra viva propensione all' alleanza inglese. Questa significazione politica che si attribuisce a questo matrimonio, manifestevasi in tutte le conversazioni del primo giorno dell'entrata.

Ieri sera si è dato gran ballo a castello, pel quale e-ransi distribuiti 1200 inviti.

Una deputazione della città di Berlino ha portato ieri ai giovani sposi i presenti di matrimonio della città (*Corr. Havas*)

SERVIA

Da una corrispondenza di Belgrado del 30 gennaio inserita nella *G. di Zagabria* togliamo quanto appresso: Il foglio politico *Serbske Novine*, malgrado che riceva dal governo considerevoli sovvenzioni e che le spese di stampa gli siano state ribassate del 60 per cento per parte della tipografia di Stato, pure doveva cessare non contando che 40 abbonati, mentre il giornale *Serbsky Dnevnik* che stampasi in Austria conta qui dai 700 agli 800 associati. La causa della diminuzione dei soci deve ascriversi al rigore della censura. Ora vuolsi che il governo voglia costringere ogni comune della Serbia ad associarvisi per sostenere il giornale.

Stando a notizie telegrafiche giunte qui da Costantinopoli, Etem pascià sarebbe già partito da quella città per venire in Serbia. Parlasi con sicurezza d' un cangiamento ministeriale in Belgrado: ministro presidente e degli affari esteri diverrebbe Nikolajevich genero del principe, l' attuale ministro della giustizia e del culto Geremia Stanojevich assumerebbe il portafoglio dell' interno; Christic, ora deputato della Serbia presso la Commissione danubiana in Vienna, riceverebbe il portafoglio della giustizia e del culto, ed in sua vece si recherebbe a Vienna Cukic, il ministro delle finanze Marinovic avrebbe data la sua demissione. L'attuale ministro presidente e ministro degli esteri verrà proposto a presidente del Senato, mentre l'attuale presidente, suocero del principe, verrebbe pensionato. Qual futuro capo-sezione di polizia nel ministero dell' interno viene designato Ristich. Quale sottosegretario di Stato nominasi Atanasio Nikolich.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triese.* in data di Atene 6 febbraio:

Contemporaneamente all'arrivo seguito lunedì mattina 1 corrente, dei piroscafi austriaci *Danubio* e *Arciduca Federico*, attesi impazientemente, si sparse la notizia che continuando l'indisposizione di S. M. il re, la gita solenne a Nauplia dovesse essere abbandonata definitivamente, e la celebrazione della giornata significativa del 6 febbraio 1858 avesse a seguire nella capitale del regno. Una comunicazione ufficiale del governo alle varie autorità di Atene confermò questa voce, eccitando all'attività e allo zelo affinchè la festa riuscisse degna del paese e del governo. Quel che avvenne d'allora in poi sembrò veramente cosa magica. Le vie principali della città sono adorne d'archi trionfali, di colonne, di trofei e di trasparenti emblematici. E allorquando le LL. MM., accompagnate dal principe Adalberto, erede presuntivo del trono, si recarono stamane alle 10 con solenne corteggio nella chiesa metropolitana, furono salutate con entusiastiche acclamazioni dalla moltitudine che empiva le strade. Come immaginerete facilmente, io non potrò darvi se non nella prossima mia lettera una descrizione particolareggiata delle feste che incominciano colla giornata d' oggi; ed è peccato che la brevità del tempo non abbia permesso di preparare feste popolari propriamente dette, il che scema popolarità al complesso degli spettacoli, senza che il loro carattere ufficiale ne offra bastante compenso.

Oltre le già mentovate missioni straordinarie d'Austria e Baviera, arrivò qui anche l' inviato russo principe Puschkin e fu ricevuto da S. M.

Il porto di Pireo è pieno di legni da guerra di varie nazioni e offre uno spettacolo imponente: vi sono rappresentate la Francia, l' Inghilterra, l'Austria, la Russia, la Turchia, l'Olanda, ecc. La corvetta prussiana *Thetis*, ch'era quivi attesa nello stesso incontro, dovette rimanere a Malta per motivi finora sconosciuti.

Mercoledì scorso fu rappresentata nel nostro teatro illuminato a festa, l'opera il *Barbiere di Siviglia*, in onore del principe Adalberto; la sala era zeppa di spettatori in tutta l'estensione della parola. Le più calde acclamazioni salutarono S. M. la regina col principe Adalberto alla loro comparsa nella loggia reale.

Siccome tutta l'attenzione del governo era rivolta in questi giorni ai preparativi delle feste, tutte le disposizioni prese e gli ordini dati stanno in istretta relazione con esse feste. Le deputazioni delle provincie, dell' esercito e della marina che erano in parte arrivate a Nauplia, furono ricondotte ancora in tempo opportuno da piroscafi francesi e russi, messi a disposizione del governo greco dalle rispettive ambasciate.

Le promozioni e i conferimenti d' Ordini attesi in gran copia, non furono per anco pubblicati. Però da parte della Baviera furono accordate ieri varie decorazioni per mezzo del generale Feder, ministro bavarese in Atene, e del generale di Than, aiutante di campo di quel re, qui presente. Codeste decorazioni non mancarono di chiamare l' attenzione della maggior parte del pubblico sulla presenza del principe bavarese che viene considerato dalla voce pubblica come l' eletto a succedere al trono e che col suo contegno affabile e colla sua imponente presenza produsse una impressione sommamente favorevole.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Nei giorni scorsi è trapassato a Nervi il cav. Alessandro Demargherita, avvocato collegiato e professore di leggi nell'Università di Torino. Era giureconsulto di molta dottrina e di molta vaglia.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Nella tornata di giovedì scorso l'Accademia Francese dell' Istituto ha scelto a suoi soci il poeta Vittorio di Laprade, ed il romanziere Giulio Sandeau. Il primo occupa il seggio di Alfredo di Musset, e l'altro quello del letterato Brifaut.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *febbraio* 1858.

Sabato sera vi fu ballo a corte, e riuscì assai splendido ed animato. V' intervennero intorno a mille e quattrocento persone. S. M. il Re onorò la festa della sua augusta presenza fin verso l'una dopo mezzanotte. Le danze durarono fino alle tre del mattino.

Ieri mattina S. E. Ferruck-Khan partì col suo seguito alla volta di Genova, dove giunse felicemente dopo il mezzodì. L'ambasciatore persiano intervenne la sera precedente al ballo di corte.

Ieri le feste del Carnevale ebbbero luogo con molta giovialità e con molto concorso di gente non ostante il tempo sfavorevole e la giornata nebbiosa. Il corso lungo la via di Po e Piazza Castello era affollatissimo di carrozze e di carri con maschere, fra cui ve n'erano d'elegantissime. Di tratto in tratto si vedevano belle cavalcate fra cui una di *Mousquetaires*. La Famiglia Reale si compiaceva godere dello spettacolo dal balcone della R. Armeria.

Ieri sera poi il *Teatro Regio* era illuminato a giorno: si rappresentava il *Macbeth* del maestro Verdi, ed il ballo *I bianchi ed i neri*. Lo spettacolo fu onorato dalla presenza di S. M. il Re e dei RR. Principi e Principesse. Il pubblico salutò con vivi applausi l'Augusto Sovrano e l'eccelsa famiglia.

STRADE FERRATE

Ieri il convoglio viaggiatori di Pinerolo, partito, secondo il consueto, alle ore 12 meridiane dalla stazione di Torino, fu urtato di fianco nell' incrociamento di via dopo il ponte sul Sangone, dal convoglio proveniente da Cuneo, il quale era composto di ventidue vetture e due macchine, ed era in ritardo, mentre, secondo l'orario, doveva giungere alla stazione alle 11 55.

L'urto fu violento attalchè una delle macchine di Cuneo fu rovesciata, tre vetture dell'altro convoglio rimasero frantumate.

Per buona sorte, in questo convoglio trovavansi pochissimi viaggiatori, e sette solamente dei medesimi furono feriti, quattro cioè gravemente, gli altri tre rilevarono non gravi contusioni.

Alcuni medici che trovavansi nel convoglio ed altri accorsi da Torino prestarono a quei disgraziati le loro cure.

Fu ordinata una inchiesta giudiciale per riconoscere a chi debbasi attribuire la causa di questo infortunio.

DIREZIONE DIVISIONALE DELLE POSTE.

Domani ultimo giorno di carnevale gli uffici di distribuzione, di affrancamento e di cassa e consegne saranno chiusi alle 4 pomeridiane.

La regia nave oneraria *Beroldo*, partita da Capo Town il 17 p. p. dicembre, ancorava il 30 detto mese a Sant'Elena, da dove partiva il 2 del successivo gennaio per Genova.

La salute dell'equipaggio continuava ad essere assai soddisfacente.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avanti ieri pubblica un articolo di cui già il telegrafo elettrico ci ha dato contezza, nel quale annovera i provvedimenti recentemente fatti dal governo imperiale nell'interesse della società e della pubblica sicurezza, e dichiara che questi provvedimenti erano ideati già da qualche tempo e che l'attentato del 14 gennaio non li ha nè ispirati nè aggravati. Il sistema politico del governo imperiale, soggiunge il giornale ufficiale, non è mutato, ed il governo non vuole raggiungere altro scopo se non quello di riassicurare la società e di difendere i grandi interessi dei quali esso è custode.

L' istruzione giudiziaria per l'attentato del 14 gennaio è terminata; venerdì scorso la Camera di accusa della corte d'appello di Parigi ha decretato si proceda al giudizio a carico di Giuseppe Pieri, Carlo di Rudio, Antonio Gomez e Felice Orsini, imputati arrestati, e Simon-Francesco Bernard, contumace.

Si crede che in questa seconda metà di febbraio avranno luogo i pubblici dibattimenti.

Oltre il tentativo di assassinio contro le LL. MM. II., gl'imputati sono pure accusati di tentato omicidio su altre persone.

Il numero dei feriti nella funesta sera del 14 gennaio 1858 ammonta a 156: fra essi otto sono morti.

Sabbato scorso il conte di Morny ha presentato al Corpo legislativo la relazione sulla proposta di legge relativa alla pubblica sicurezza.

Da un dispaccio dell'*Indépendance Belge* risulta che il conte di Persigny ambasciatore francese a Londra era giunto venerdì sera a Calais avviato per Parigi.

Il ministro dell'interno di S. M. la regina d'Inghilterra, sir Giorgio Grey, rispondendo nella tornata della Camera dei comuni il giorno 12 corrente alle interrogazioni di alcuni deputati ha detto essere stato spiccato un mandato d'arresto contro Tommaso Alsopp come complice di tentativo di assassinio commesso in Francia.

I giornali inglesi recano il testo della notificazione con cui la polizia promette 200 lire sterl. (5 mila franchi) a chi consegnerà il predetto Alsopp.

Lo stesso ministro, sir G. Grey, ha dichiarato non avere il governo francese fatto nessuna domanda diretta nè formale perchè si procedesse giudiziariamente in Inghilterra a carico di chicchessiasi per imputazione di assassinio, ma aver soltanto fatta comunicazione l' anno scorso degli atti del processo che ebbe luogo in Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 13 *febbraio sera.*

Le notizie dell'occupazione di Canton sono confermate anche per la via di Marsiglia.

I missionari furono fatti tutti prigionieri. Alcun europei sono morti in seguito a patimenti.

Credito mobiliare	955
Strade ferr. Austriache	758
Id. Vitt. Eman.	495
Id. Lomb. Ven.	637

Parigi, 15 *febbraio* (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica le nomine dei marescialli comandanti i cinque grandi compartimenti militari, sono: Magnan a Parigi, Canrobert a Nancy, Castellane a Lione, Bosquet a Tolosa, Baraguay d'Hilliers a Tours.

L'interesse dei *boni del tesoro* è fissato al 4 1[2 per un anno, al 4 per sei mesi, al 3 1[2 per tre mesi.

Il dispaccio di sabbato sera è stato erroneamente trasmesso dal telegrafo.

Si legga: I missionari annunziano che tutti gli europei prigionieri sono morti in causa dei patimenti sofferti nelle prigioni chinesi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

15 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 279 in liq. 279 50 280 280 p. 28 febb. C. d. matt. in c. 280 in liq. 280 p. 28 febb. 281 50 p. 31 marzo

Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 266

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 270

Gaz luce Torino 1 8bre. C. d. m. in c. 947

Assicurazioni Incendi 1 genn. C. del g. p. in c. 925

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 febbraio 1858, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	70	»	69	80
Id. 4 1[2 0[0 . .	95	»	94	80	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	96 3[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

Io mi rodeva internamente di gelosia e di rabbia e prendeva dieci volte al giorno la deliberazione di abbandonar per sempre una casa così infausta ed un amore cotanto infelice; ma questa deliberazione ripetuta, non impediva niente affatto ch' io cercassi ogni occasione d' imbattermi nella damigella amata e che mi recassi a far visita al signor Terenzio, ogni qual volta la decenza lo permettesse. Madamigella Rosa, come tutte le civettuole, anche prediligendo il suo d'Artagnan, lanciava occhiate e sorrideva agli altri, per attaccarsegli al suo carro trionfale e di questi sorrisi e di queste occhiate ne toccavano pure a me di tratto in tratto. Ciò bastava per mantenere più viva e più ardente che mai la mia fiamma.

La signora Fredegonda aveva la manìa dei giuochi così detti innocenti, perchè in essi trovava modo di far figurare il suo cane. Ogni domenica sera la sua casa si popolava d' una ventina di giovinotti e d' una dozzina di donzelle, che al linguaggio, ai gesti ed alle occhiate non apparivano poi d' una semplicità tanto primitiva, ma che pur trovavan modo di cavarsela coi giuochi innocenti e colle relative penitenze. Io che non amo le cose fuor di luogo, mi sentivo fremere internamente nell' udire a ripetere le parole di innocenza e di penitenza, in mezzo a tante bianche spalle scoperte, a tanti profumi, a tante paroline all'orecchio, a tanti mustacchi incerati e colla punta in su. Ma ero innamorato, m'era forza trangugiare amaro e far viso ridente.

Una sera facevamo tutti cerchio intorno alla signora Rosa, la quale ritta in piedi e cogli occhi bendati, teneva un lungo bastone in mano e andava toccando alla cieca qualche persona del crocchio. La persona toccata era tenuta a far un piccolo zittio colle labbra, ed alla bendata era imposto per penitenza di tosto rispondere qualche cosa d' aggradevole. Se la penitente indovinava chi fosse la persona toccata, la cosa aggradevole cadeva a proposito, grazie allo spirito naturale della signora Rosa, ma quando essa prendeva un equivoco, erano sghangherate le risa.

Venne il turno della signora Fredegonda; essa mormorò la sua raucedine tra quei pochi denti che gli restavano; la nipote la prese per un tenente dei Cacciatori-Guardie e gli disse per *cosa aggradevole* che gli piacevano molto i suoi baffi. Tutti risero, meno la vecchia zia, la quale si era tagliati colle cesoie i peli del labbro superiore in quella medesima mattina. Venne il mio turno. Feci un leggiero cincischio, dissimulando la mia voce quanto era necessario per obbedire alla regola ed alle convenienze, ma col desiderio in fondo dell' anima ch' essa mi riconoscesse. Non so, neanco adesso, se questo desiderio sia stato esaudito; so ch' ella mi rispose: lei sembra un cavolo cabuso!

È indubitato, che v'esistono in questo mondo delle cose molto più aggradevoli di quella di sentirsi chiamare cavolo cabuso ed avrei potuto a buon diritto protestare che i precetti del giuoco erano violati, se ne avessi ancor serbata la forza; ma rimasi per tal modo mortificato che non m'era dato profferir verbo. Intanto la portentosa bacchetta continuava a toccare gli astanti, finchè giunse a sfiorar la spalla del prediletto d'Artagnan.

Io era tutt'occhi, e con tutta l'anima intento a ciò che accaderebbe. Speravo che sarebbe anch'esso vittima di qualche equivoco; andava fino a lusingarmi che venisse paragonato ad una rapa, ad un tulipano, la qual cosa era la sola che potesse d'alcun poco raddolcire le mie pene. Mi sembrò che il fortunato giovano si valesse della stessa arte da me usata, con così poce vantaggio, e che facesse il sommesso bisbiglio in guisa da farsi riconoscere. La risposta venne rapida come il lampo: egli era un bel palmizio a cui s'avviticchiava una pianta di *rose*!

Giusto cielo! quel palmizio mi si conficcò proprio dentro al cuore e quelle rose vi apportarono tutte le loro spine. L'allusione non poteva essere più manifesta, nè più ingegnosa, nè più tenera; era una dichiarazione d'amore la più formale, che andava a beare il mio rivale, e ciò nel mentre stesso che mi si lanciava, per tutta consolazione, la qualificazione di cavolo cabuso. Non potei reggere alla irritazione dolorosa che mi assalse, e siccome la penitenza avea appunto termine in quel momento, mi alzai sdegnosamente, risoluto ad abbandonar per sempre quella casa. La signora Rosa si era sciolta allora allora la benda e vedendomi ritto in piedi e col viso alterato, mi fissò con un tal sguardo indefinibile che mi fece rimanere impietrito.

— Signor Cornelio, diss' ella dopo avermi contemplato alcun poco. Spero che ella non ha l'intenzione d'andarsene. Deve fare anche ella la sua penitenza! Sa che da me non si scappa .... oh! non si scappa. E poi con quel fare imperiosetto e pieno d'una amabilissima petulanza che le era proprio, soggiunse: riprenda il suo posto!

Ammaliato da quegli occhi, da quella voce, da quell'aspetto mi riassisi senza trovare nel mio turbamento altra cosa da rispondere fuor questa: Qual altra penitenza ho ancor da fare, io! Prego i miei lettori di non giudicarmi dietro questo solo fatto. No, non era uno sciocone, uno stupido, un tanghero, un imbecille, quantunque apparissi essere tutto questo e forse peggio; io era semplicemente innamorato e colui che s'invaghisce all'impazzata del primo visetto simpatico in cui s'imbatte, si pone al risico di mostrarsi uno stupido ed un imbecille, anche quando avesse tutta la scienza d' un Galileo e tutta l'accortezza d'un Macchiavelli.

(*Continua*) GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso agli aspiranti all' acquisto delle fascine, divise in 3 lotti, che saranno prodotte dal prossimo sbrancamento degli alberi nel circuito di questa città, a presentarsi sabbato, 20 di questo mese, alle ore 9 1|2 del mattino, nel Civico palazzo, dove saranno deliberate, col metodo degl' incanti, all' estinzione di una candela vergine, all' offerente maggiore aumento al prezzo d'asta di L. 12 per ogni cento miria di fascine, sotto la osservanza delle relative condizioni, visibili nel civico Uffizio d'Arte.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

L'Asta pubblicatasi per il 3 febbraio corrente essendo rimasta deserta, si annunzia quindi che sabato 20 di questo stesso mese, alle ore 10 mattina, nella solita sala consolare, si procederà ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento, *qualunque sia il numero delle offerte*, dell' affittamento, in un sol lotto, a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini, di spettanza di questa Città, per anni 3, 6 o 9, che avranno il loro principio col primo aprile 1858, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'Asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 15,000. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3/m. o in contanti, o in un vaglia in debita forma da persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 10 febbraio 1858.

Avv. Alovisio, *Segr.*

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

Mentre l' Amministrazione sta per condurre a termine il definitivo bilancio dell' annata 1856-57, il sottoscritto con approvazione del Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di pagare gli interessi, e di unire alle lire *tre*, importo del secondo semestre scaduto il 31 ottobre scorso, la somma di lire *tre*, centesimi *settantacinque* a titolo di dividendo del cessato esercizio, con riserva di dare quel residuo che potrà risultare dal definitivo bilancio.

Il pagamento delle L. 6, 75 per azione sarà fatto alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, 3, a partire dal giorno 15 corrente, contro il rilascio del vaglia n. 3.

Torino, li 6 febbraio 1858.

Il Direttore gen. P. Beltrami.

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza Generale degli Azionisti tenutasi il 2 febbraio ha stabilito di rimborsare num. 9 azioni del Ponte suddetto, in Ln. 600 caduna, in vece del dividendo solito a ripartirsi, ed ha fissato l'estrazione pel giorno di giovedì, 18 febbraio corrente, epoca per la quale gli Azionisti sono nuovamente convocati in adunanza staordinaria, alle ore 3 pomerid., presso la Banca Barbaroux e C.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Il 24 febbraio corrente, alle ore 7 pom., in Venaria Reale, e nel solito locale, ha luogo l'adunanza degli Azionisti.

Ordine del giorno:

1. Resa, discussione ed approvazione del conto semestrale;
2. Nomina di alcuni membri della Direzione in surrogazione dei demissionarii.

Il Presidente Eugenio Bonetto.

AVVISO

In forza dell' instromento 30 luglio p. p., rogato Operti, essendo cessate nel signor Gio. Battista Gavino, col 31 dicembre dello spirato 1857, le attribuzioni di Direttore generale della Società Anonima per l'Utilizzamento delle Bestie morte (Ecarrissage), si previene il pubblico che la gestione degli interessi sociali è attualmente disimpegnata dal Presidente e dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvati da un Consigliere supplente, conformemente alla circolare 28 gennaio p. p., diramata a stampa a tutti gli interessati e aventi rapporto colla Società.

Inoltre si notifica che la Società anzidetta dell'Ecarrissage non ha, nè può avere rapporto di sorta colla Società per l'Assicurazione a premio fisso contro la Mortalità del Bestiame, cessata con deliberazione dell'adunanza generale 15 novembre 1855 ed approvata con R. Decreto delli 2 febbraio 1856.

Torino, li 8 febbraio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDAMENTO

GIARDINO Bartolomeo, negoziante, nativo e residente a Mosso Valle Inferiore (Biella), dichiara che egli non intende pagare verun debito contratto dalla sua moglie Margherita Vaudano fu Quirico, come pure non sarà mai per riconoscere i crediti di lui dalla medesima esatti.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*

via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

STAMPERIA REALE

ANNUARIO
DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA
per l'anno scolastico 1857-58.

BARUFFI
PASSEGGIATA UNDECIMA
(SUPERGA)

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA

e viceversa

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

alle ore 6 pomeridiane.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral**, **Bouillaud**, **Fouquier**, **Marjolin**, **Robert**, **Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*.— Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, soprattutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DOMINOS e COSTUMI

eleganti nuovi

DA VENDERE O DA AFFITTARE

da MARTINO NOVI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

INCANTO DI MOBILI
E FONDI DI NEGOZIO

caduti nel fallimento di Domenico Allasia, liquorista,

Consistenti in liquori, vini esteri e nazionali, cristalli, scansie, tavole e tavolini con marmi, specchi, banco di ciriegio doppiato di stagno, seggioline, botti, bottiglie, oggetti di rame, tinozze e suppellettili di casa, materassi, guardarobe, ecc.

Mercoledì, 17 corrente febbraio, e nei giorni successivi, alle ore solite, nel negozio da detto fallito tenuto, in casa Mannati, sull' angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli.

Not. C. Gagna *Estim. giurato.*

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De Pajot, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI in Torino

Fa noto che il 17 del corrente sarà visibile nelle sue scuderie un convoglio di Cavalli delle razze del Meklemburgo, prussiane ed inglesi, sì da sella che da carrozza.

DA VENDERE

per la prossima fiera di marzo in Novara

Un bellissimo CAVALLO giovane e vero Arabo, con rara descrizione e storia d'origine; alto oncie 32, e di mantello bianco.

Gli aspiranti potranno vederlo e contrattarlo anche prima della fiera dal giorno 2 prossimo venturo marzo in avanti.

Recapito all'Albergo d' Italia Nuova, dal signor Ignazio Macchi, avente facoltà di trattarne la vendita.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri, via della Posta. Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, 11.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Valentino Mogna, già caffettiere in Torino, piazza Carlo Felice, casa Magnani.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Mogna Valentino, domiciliato in questa città, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, il giorno 22 del corrente mese ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 9 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Aimerito Domenico, già stipettaio a Torino, via dei Fiori, n. 5.

Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento del suddetto Domenico Aimerito, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 4 di marzo prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 8 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Musso Paolo, già merciaio a Rivara.

Si avvisano li creditori verificati e giurati verso il fallimento di Paolo Musso, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, avanti l' ill.mo signor giudice commissario, Pio Rolle, alli 3 del prossimo venturo marzo, ed alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 8 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, che sarà tenuta il mattino del 20 del prossimo mese di aprile, sull'instanza di S. E. il conte Augusto di Colobiano, Valdengo e Carisio, domiciliato in questa città, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento al miglior offerente sul prezzo di L. 60,000 dall'instante offerto del corpo di casa situato in Torino, sezione Borgonuovo, viale lungo Po, n. 4, distinta coi nn. 14, 15, 16, 93 a 101 inclusivamente, isola nona, intitolata Sant'Ippolito, composta tale casa di cinque piani compreso il terreno oltre alle soffitte e cantine, proprio del signor Francesco Gioanni Majna, in di cui odio si promosse dall' instante la subastazione, ed alle condizioni inserte nel bando in data 11 febbraio corrente, autentico Marazio sostituito segretario.

Torino, li 13 febbraio 1858.

Magnaldi sost. Chiora.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza di questa mane deliberava il corpo di casa civile, situato in Vernante, contrada Maestra, col giardino, situato nello stesso luogo, incantatosi ad instanza del signor causidico collegiato Giuseppe Bessone di questa città, sul prezzo da esso offerto di L. 770, a favore del signor Carletto Giuseppe, domiciliato in detto luogo di Vernante, alla somma da esso offerta di L. 2,200.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 27 dell'andante mese di febbraio.

Cuneo, li 12 febbraio 1858.

Vaccaneo segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 1 febbraio corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Mondovì, il signor Lombardi Antonio fu Giovanni, veterinario, dimorante a Demonte, dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l'eredità lasciata morendo dal detto suo genitore Giovanni, resosi defunto in Mombasiglio sul finire di gennaio ultimo.

Demonte, li 9 febbraio 1858.

Not. B. Menardi.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 5 dicembre 1857, ricevuto dal tribunale provinciale d'Ivrea, il signor Mondino Alessandro fu Antonio, di Mazzè, ha dichiarato d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dall'Alessandro Cione, suo zio materno, deceduto in agosto ultimo nell'Ospedale Cottolengo in Torino.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Pierre Giuseppe Napoleone, proprietario, domiciliato a Fenestrelle, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, tenuta il 20 marzo or prossimo, avrà luogo, in odio delli Charrier Bartolomeo e Gio. Battista, fratelli, il secondo, interdetto, in persona di sua madre e tutrice Maddalena Charrier, domiciliati a Bourcet Roure, l'incanto dei loro beni, situati nel predetto luogo, e consistenti in case, campi, prati e gerbidi, si e come trovansi descritti nell'opportuno bando venale stampato il 22 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 360, eguale a cento volte il tributo regio, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, e sotto li patti e condizioni risultanti dal precitato bando.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del sesto fatto dal signor avvocato Giacomo Giartosio da Costigliole a L. 1,600, prezzo cui con sentenza 14 gennaio scorso vennero deliberati al signor Ignazio Fillia li due prati, posti in Brossasco, regione Fusinette, subastati ad instanza del signor causidico collegiato Pietro Chiera contro Bartolomeo Romano, venne pel nuovo e definitivo incanto dei medesimi che verrà aperto su L. 1,870 offerte dall'avv. Giartosio, ed alle condizioni di cui in bando venale primo corrente mese, sottoscritto Ghiano, sostituito segretario fissata l'udienza di questo tribunale del 25 andante febbraio.

Saluzzo, li 10 febbraio 1858.

Alladio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria agl'incanti d'un corpo di casa civile, posto nel borgo di Santhià.

Si annunzia al pubblico, che nel giorno di lunedì 15 prossimo marzo, alle ore 10 mattina, in Santhià, ed in una sala al pian terreno dell'ufficio di giudicatura si procederà dal segretario infrascritto, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Vercelli, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente dell' infra descritto corpo di casa, proprio delle minori Maria, Giuseppa, Eugenia ed altra Giuseppa fu Gioanni Bianchi, ed alle seguenti condizioni:

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile, formante due parti, con corte e pozzo d'acqua viva, situato nel centro del Borgo di Santhià, lungo la contrada Maestra, ed in sito di maggior affluenza di popolo, massime in giorni di mercato, composto di sei membri al piano terreno, cioè due botteghe prospicienti verso detta contrada, e quattro camere; di otto camere al primo piano, e di un magazzeno e due soffitte al secondo piano, il tutto in buono stato, da alto in basso.

Condizioni.

1. La vendita di detta casa sarà fatta a corpo, e non a misura, ed in un sol lotto; e l'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 7,500;

2. Il deliberatario dovrà conservare gli affittamenti in corso, che scadranno all' 11 novembre prossimo, e ne perceverà i fitti;

3. Il prezzo del deliberamento sarà pagato per la concorrente di L. 2,200 fra anni due, e L. 1,560 fra sei mesi, dal giorno del deliberamento, colla corrispondenza dei relativi interessi legali, ed il restante, scaduti i fatali per l'aumento, e da tal giorno in cui il deliberatario entrerà in possesso della casa, pagherà le contribuzioni;

4. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'incanto, a partire dal decreto d'autorizzazione della vendita 5 settembre ultimo scorso, con una copia del deliberamento ad uso di dette minori debitamente rappresentate

Brua segr. del.

TORINO - TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 40 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Martedì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[15 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
733 46	732 10	731 72	— 3 0	† 0 4	† 3 0	— 8 0	— 2 8	— 1 9	—10 6	O.	O.	O.	S. con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 6 febbraio ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Costa cav. Lorenzo	1798 12 7bre	Intendente militare nel Corpo d'Intendenza militare	Guerra	36	4	14	Riduzione di personale	1857 4 9bre	4292	36	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decreto 26 xbre 1853	3068	»	1857 11 9bre
2	Duprè cav. Vincenzo	1797 15 genn.	Commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare	id.	43	6	10	Id.	id.	2710	76	id.	2319	»	id.
3	Mereu Ignazio	1814 31 lugl.	Maggiore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	31	2	17	Anzianità di serv.	» 23 xbre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1835	»	1858 1 genn.
4	Chieppi Luigi Carlo	1810 4 febb.	Capitano nel 10 regg. di fant.	id.	35	5	22	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	1525	»	id.
5	Benati Cipriano	1817 15 aprile	Luogot. nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	26	7	18	Id.	id.	»	»	id.	1450	»	id.
6	Benzo Gio. Pietro	1807 5 xbre	Luogot. nel Corpo del Treno d'armata già in aspettativa	id.	36	10	27	id.	id.	»	»	id.	1208	»	id.
7	Conte Giuseppe Costanzo	1810 29 marzo	Luogot. nell'arma di fant. applicato allo Stato Maggiore della divisione militare di Genova col grado di capitano nel R. Esercito.	id.	34	4	»	id.	» 29 xbre	»	»	id.	1136	»	id.
8	Frassati Gio. Antonio	1804 11 7bre	Luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	29	6	26	id.	» 23 detto	»	»	id.	1040	»	id.
9	Maraggiani Maria, Teresa Luigia, Agostina Matilde, ed Angela Giuseppa (1)	1845 15 xbre 1849 29 8bre 1851 6 xbre 1854 7 marzo	Figlie minorenni di Domenico Maraggiani già soldato nell'8 regg. di fanteria morto il 6 aprile 1854 e di Antonia Lucia Novarese passata a seconde nozze il 5 febbraio 1857	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1857 6 febb.
10	Celerino Maria Catterina (2)	»	Vedova di Angelo Balbi già istruttore di musica nella R. Casa Invalidi e comp. Veter.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	74	10	» 23 xbre
11	Solaro Giuseppe	1812 10 luglio	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	7	8	Anzianità di serv. dietro sua dom.	» 29 xbre	»	»	id.	832	50	» 14 genn.
12	Ballor Michele Felice	1811 21 marzo	Id.	id.	37	6	6	id.	» 23 detto	»	»	id.	840	»	» 1 detto
13	Angelleri Biagio	1812 4 marzo	Id.	id.	29	10	12	id.	1858 3 genn.	»	»	id.	832	50	» 13 detto
14	Rosso Carlo	1812 21 lugl.	Brigadiere id.	id.	32	10	15	id.	1857 29 xbre	»	»	id.	388	»	» 4 genn.
15	Mosca Pietro	1812 5 7bre	Id.	id.	30	»	26	id.	id.	»	»	id.	355	»	» 6 detto
16	Silvera Gius. Gio.	1809 21 xbre	Appuntato id.	id.	30	»	17	id.	id.	»	»	id.	355	»	id.
17	Savojero Gio. Batt.	1806 14 xbre	Id.	id.	33	1	11	id.	1858 3 genn.	»	»	id.	388	»	id.
18	Thonelaz Giovanni	1808 24 marzo	Id.	id.	29	1	2	id.	» 1 detto	»	»	id.	344	»	» 1 genn.
19	Fasano Bartolomeo	1808 2 aprile	Id.	id.	33	4	1	ip.	id.	»	»	id.	388	»	id.
20	Canepa Andrea	1812 29 giug.	Id.	id.	30	»	16	id.	1857 29 xbre	»	»	id.	355	»	» 9 detto
21	Garavello Giuseppe	1807 27 7bre	Furiere d'amministrazione nel Collegio pei figli di militari	id.	28	6	6	id.	1858 3 genn.	»	»	id.	412	80	» 7 genn.
22	Monaco Luigi Agostino	1806 14 magg.	Sergente veterano nella Casa R. Invalidi e compagnie Veterani	id.	27	10	7	id.	id.	»	»	id.	399	60	» 6 detto
23	Battagliotto Michele	1806 28 genn.	Id.	id.	26	7	16	id.	1857 23 xbre	»	»	id.	322	»	» 1 detto
24	Chiabotti Gio. Marco	1809 15 genn.	Id.	id.	28	5	16	id.	id.	»	»	id.	333	»	id.
25	Pastorino Domenico	1809 4 xbre	Caporale id.	id.	26	7	4	id.	id.	»	»	id.	238	»	id.
26	Bigatti Pietro	1812 29 agos.	Caporale musicante nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	30	11	4	id.	id.	»	»	id.	328	80	id.
27	Beccati Gio. Filippo	1805 29 luglio	Musicante nel 16 regg. di fant.	id.	26	8	1	id.	id.	»	»	id.	285	60	id.
28	Barone Felice	1805 15 agos.	Maniscalco nel reggim. Savoia cavalleria	id.	27	1	1	id.	id.	»	»	id.	285	60	» 10 detto
29	Mazzi Paolo	1806 6 9bre	Cannoniere nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	26	10	14	id.	id.	»	»	id.	215	»	» 6 detto
30	Scotpaz Gio. Batt.	1829 17 xbre	Soldato veterano nella Casa R. Invalidi e compagnie Veterani	id.	6	»	21	Infermità contratte per ragioni di servizio	id.	»	»	id.	350	»	» 1 detto
31	Ottone Pasquale	1784 1 xbre	Guardiano del porto di Genova	Marina	49	5	1	Anzianità di serv.	1858 1 genn.	»	»	L. 20 giugno 1851	520	»	id.

(1) Sussidio durante lo stato nubile e l'età minorenne. (2) Durante la vedovanza.

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

—

L' AMORE

(Continuazione, vedi num. 39)

II.

Quando sopraggiunse la primavera, il sig. Terenzio trasportò i suoi penati, la famiglia, Beautifull, i giuochi innocenti e le penitenze sui colli di Cavoretto. L'exfarmacista possedeva colà una sua villetta, o piuttosto la metà d'una già bella villeggiatura, ora divisa in due, e di cui l'altra metà apparteneva ad un signor Agodio, attuario di tribunale. D'un bel palazzotto, s'era fatto per obbedire al gusto dei tempi due casette ed il sig. Agodio ed il signor Terenzio si godevano in pace mezza scala, mezzo pozzo, mezzo giardino e mezzo alloggio.

Quando dico che si godevano in pace, uso un semplice modo di dire perchè pace realmente non ne esisteva di nessuna sorta tra i due vicini. L'attuario era un celibe di cinquant'anni che meditava da due lustri se dovesse o no sposare la serva di cui subiva la tirannia, e siccome questo pensiero lo preoccupava non sempre lietamente, eraglisi inasprito il carattere; gli pareva che tutti dovessero leggergli in fronte che egli stava mulinando d'impalmarsi alla paffuta fantesca e rispondeva a sproposito e bruscamente alle domande le più cortesi. Egli aveva inoltre un'abitudine incomportabile con ogni civil consorzio ed era d'immaginarsi che tutti volessero nuocergli o fargli violenza, per evitar la quale egli usava non di rado, anticipate rappresaglie, giustificandosi a'suoi proprii occhi, col metter sul conto degli altri, il pensiero ch'egli avea eseguito.

Non è d'uopo ch'io dica qui che non mancava di recarmi a Cavoretto ogni domenica ed anche qualche volta, sotto il più futile pretesto, nei giorni ordinari. Artagnan era, per varie sue occupazioni, meno assiduo di me e questa circostanza mi fu favorevole o almeno tale mi parve. La signora Rosa mi mostrava molta benevolenza; mi lanciava molte occhiatine, qualche sospiro le sfuggiva di soppiatto e quando non c'era proprio altri giovanotti mi faceva *far baciucchino* dal cane, la qual cosa non era quella che m'andasse maggiormente a sangue.

Io m'avanzava sempre più sopra una via alla quale non vedeva nessuno onorevole scopo. Amoreggiare con una ragazza senza veruna intenzione di sposarla mi parea opera indegna, e per altro verso sposarmi ad una testa così balzana, era cosa la cui sola possibilità mi facea rimescolare il sangue. La ragione mi diceva di sospendere le mie visite; ma il cuore urlava più forte e mi suggeriva mille pretesti e mi somministrava mille illusioni: essa si rassoderebbe col tempo: abbandonerebbe i grilli giovanili; profitterebbe delle lezioncelle che gli andava facendo ed altre tali belle cose che il cuore suggerisce sempre in simili casi.

Intanto però la damigella occupava tutte intere le sue giornate nel leggere romanzi e nel fantasticare, e del suo sperato miglioramento io non scorgeva traccia alcuna in lei; la qual cosa però non m'impediva sventuratamente che vieppiù sempre ne fossi accalappiato.

Un giorno la sorpresi sola sotto un pergolato intenta a leggere Elena e Vivaldi d'Anna Redcliffe. Gli occhi stravolti, le guancie ardenti, il petto palpitante mi rivelarono ch'era potentemente scossa dalle pazze avventure di quel pazzo romanzo.

— Che bel libro! esclamò ella, quando m'ebbe scorto dando un bacio entusiastico alla pagina che leggeva; che libro meraviglioso, sig. Cornelio!

Io mi stetti silenzioso non osando contraddirla.

— Quanto mi piacciono gli uomini sul fare dell'amante di Elena! soggiunse essa fissando i suoi begli

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *febbraio*.

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per la formazione dei Progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova.

A modificazione dell'art. 6 del Programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il Concorso per la formazione dei Progetti per le Carceri giudiziarie da costruirsi a Torino ed a Genova, il Ministro sottoscritto rende noto d'avere determinato che il tempo utile per la presentazione di detti Progetti è prorogato d'un mese, e così fino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Il Ministro, C. Cavour.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

- Albenga
- Alessandria
- Alta Savoia
- Asti
- Bobbio
- Casale
- Chiablese
- Chiavari
- Faucigny
- Genova
- Iglesias
- Isili
- Lomellina
- Novi
- Oneglia
- Ozieri
- Pinerolo
- S. Remo
- Sassari
- Savoia Propria
- Tempio
- Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 12:

Questa mattina per cura dell'ill.mo sig. cav. Giovanni Paltrineri, console onorario incaricato dell'agenzia consolare di Francia in Parma, venne cantato un solenne *Te Deum* nella nostra basilica cattedrale in rendimento di grazie all'Altissimo per aver serbata illesa la vita delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi dall'atroce attentato del 14 gennaio u. s.

Dopo la messa fu pontificalmente intonato l'Inno da sua eccell. reverend. monsignor vescovo, assistito dal reverendo capitolo e dal venerando consorzio della cattedrale. Intervennero, oltre il nominato sig. cav. Paltrineri, le grandi cariche, i grandi di corte, il primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca, i gentiluomini di camera ed i ciamberlani. Furono eziandio presenti le LL. EE. i ministri di Stato, l'incaricato d'affari dell'Ordine Gerolosimitano, ed il console del Belgio; il governatore della provincia, il podestà ed i sindaci di Parma, non che la regia ufficialità parmense. Avevano luogo distinto i cavalieri della Legion d'Onore, gl'insigniti della medaglia di Sant'Elena, le dame ed i sudditi francesi. Una divisione delle regie truppe eseguì nella piazza salve di moschetteria durante la sacra funzione, a cui fu numeroso il concorso.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 13:

Nella lieta circostanza del felice parto di S. A. I. e R. l'arciduchessa principessa ereditaria, S. A. I. e R. il granduca, volendo far risentire gli effetti della sua beneficenza alla classe più indigente della capitale, ordinava che a carico della R. Depositeria fossero gratuitamente restituiti dall'Azienda dei presti tutti i pegni di coltroni e coperte di lana esistenti all'epoca del suddetto parto ai rammentati presti.

Ed ugualmente nella stessa fausta circostanza ordinava che una somma di L. 6000 venisse erogata a cura della congregazione di S. Gio. Batt. in elemosine a favore delle puerpere bisognose in Firenze che avevano partorito 15 giorni avanti, o che partorissero 15 giorni dopo la prefata A. S. I. e R. l'arciduchessa principessa ereditaria.

I risultati delle sovrane beneficenze che sopra sono stati i seguenti:

Che i pegni restituiti sono ascesi a num. 1793 per un importare di L. 6146, soldi 19 e denari 8.

E che le puerpere bisognose soccorse con la predetta elemosina di L. 6000 sono state num. 240.

DUE SICILIE

Palermo, 1 *febbraio*. Le notizie ricevute da tutti i punti della Sicilia concordemente annunziano la caduta di copiosa neve, quale da molti anni non si era veduta. In alcuni paesi montani fu forza sgravare i tetti delle case che minacciavano ruina: in altri bisognò sgombrare le vie, sulle quali tant'era alta la neve da affondarvi dentro la persona fino al petto. E così pure bisognò aprire un varco sulle strade carreggiabili fra paese e paese, perchè le scambievoli comunicazioni non avessero ad essere interrotte dalla neve che aveva raggiunta l'altezza di più che dieci palmi. Nè ciò è solamente avvenuto nelle regioni montane dell'isola, nelle quali la neve fiocca in ogni inverno, ma non così abbondante come in questo, ed il freddo è gagliardissimo sempre, ma benanco alle marine, dove però più prontamente si disciolse, appunto come avvenne pei monti di Palermo, sui quali appena vedesene ora la traccia. (*Gazz. di Sic.*)

ILLIRIA

Si legge nell'*Oss. Triest.* in data di Trieste 12 febbraio:

È giunto qui proveniente da Berlino e Vienna S. E. il generale Wildenbruck, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Porta ottomana. L'E. S. si reca di ritorno a Costantinopoli.

FRANCIA

Parigi, 13 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Le determinazioni prese di recente dal governo dell'imperatore per difendere e consolidare le nostre istituzioni erano prestabilite da lungo tempo nel pensiero di Sua Maestà. L'esistenza, l'organizzamento, le trame dei nemici dell'ordine sociale non potevano essere ignorati dal governo. Il primo dover suo era di opporsi all'attuazione dei loro disegni, ed egli era risoluto di adempirlo senza passione come senza debolezza. L'attentato del 14 gennaio non era tale che potesse da ciò stornarlo. Quel delitto non inspirò, nè aggravò determinazioni suggerite dalla prudenza, ma nulla poteva meglio dimostrarne l'urgenza e giustificarne la necessità.

Bisognava da una parte premunire la Francia contro una sorpresa; dall'altra rendere compiute le leggi protettrici della pubblica sicurezza. Tale è l'obbietto del messaggio che designa la reggente, del decreto che istituisce il consiglio privato, e del progetto di legge di sicurezza generale che fu presentato al corpo legislativo.

Il senato-consulto, che conferisce la reggenza all'imperatrice, o, in difetto di essa, ai principi francesi, quando l'imperatore non abbia disposto altrimenti, lasciava un'incertezza, la quale in un dato momento poteva produrre funeste esitanze. Questa incertezza ora è sparita.

La scelta dell'imperatore risponde ad un tempo ai sentimenti della natura, ai voti del paese, come alle tradizioni della monarchia francese. Le eminenti qualità dell'imperatrice le hanno cattivato tutti i cuori. La Francia, che testè vide il suo coraggio, sa che, in caso di sventura, troverebbe in essa un'altra Bianca di Castiglia per difendere i diritti del proprio figlio, e fare di lui un principe secondo il cuor di Dio.

La composizione del consiglio privato era indicata dall'alta sua destinazione. L'imperatore vi fece entrare i rappresentanti più elevati della religione, dell'esercito e dell'amministrazione; i presidenti dei grandi corpi dello Stato; e finalmente l'uomo che, pe' suoi antecedenti, personifica la devozione alla dinastia nei giorni di prova.

Laonde, checchè avvenga, non vi ha più incertezza, nè nel comando, nè nell'obbedienza. Si conosce il successore del sovrano; si sa oggidì, se egli è minorenne, chi sarà incaricato di governare in nome di lui. Da ora innanzi la Francia può, al pari dell'imperatore, considerare l'avvenire con fiducia, e sfidare il furore dei nemici del suo riposo e della sua prosperità.

Nondimeno la saviezza comanda di renderli impotenti. Il loro partito è ridotto, non diciamo a pochi fanatici, ma a pochi faziosi incorreggibili, che s'incontrano sempre in istato di rivolta contro il potere, qualunque esso siasi, foss'anche dei loro proprii amici. Aggiungendovi un picciol numero di illusi, reclutati principalmente nei bassi fondi dell'ignoranza e dell'immoralità, avrassi tutto il personale di questa fazione che insorse coll'assassinio contro la volontà di un gran popolo.

Cotesti faziosi sono, la maggior parte, il prodotto, e come il residuo delle ultime rivoluzioni. In Francia essi appartengono quasi tutti alla categoria dei condannati politici del 1848, 49 e 50. La clemenza dell'imperatore si estese sul maggior numero, e si deve dire che dopo il ritorno alle proprie case parecchi giustificarono questa prova di augusta fidanza. Ma ve ne ha taluni che niente potè cambiare, che sono tornati più ostili che mai, si sono fatti gli agenti delle società secrete, e per le loro minaccie contro l'ordine stabilito non cessarono di porre in isgomento le popolazioni.

Il progetto di legge non ha altro scopo che di dare al governo ed alla magistratura il mezzo di cogliere tali rivoluzionari indurati. Prima che il progetto fosse conosciuto, coloro che hanno ragione di temerlo avevano voluto farne uno spauracchio pel paese. V'era, al dir loro, dell'arbitrario e dell'inquisizione. Dacchè esso fu pubblicato, ciascuno dovette riconoscere che il governo non poteva proporre meno, sotto pena di abbandonarsi da se stesso, e di mancare al suo primo dovere verso la società. Le nuove disposizioni non si indirizzano che ad una categoria di colpevoli chiaramente definita. Alla severa sorveglianza di cui essi sono in ogni dove l'obbietto, la legge doveva aggiungere una penalità che, pur facendo note ai nemici della quiete pubblica le conseguenze dei loro atti, ed inspirando loro un timor salutare, rassicurasse le persone oneste.

Ma le migliori leggi non valgono che pel modo con cui sono applicate. Questa sarà applicata con fermezza, senzachè però il governo si scosti dalla sua linea di moderazione. La scelta del nuovo ministro non indica verun cambiamento nella politica dell'imperatore. S. M. ha il diritto, come ha il dovere, di porre alla testa de' varii rami della pubblica amministrazione coloro che ella crede, secondo le circostanze, i più idonei a servirvi utilmente.

Per rendere compiute le nuove guarentigie d'ordine e di stabilità, la Francia è stata divisa in cinque grandi comandi militari, affidati a marescialli fermi e devoti, i cui gloriosi servigi nobiliteranno vieppiù la autorità agli occhi dell'esercito e delle popolazioni.

Tal è il complesso dei provvedimenti che le circostanze richiedevano, e di cui certi commenti avevano singolarmente esagerata la significazione. Essi erano necessari, ma bastano; il governo niente vuole di più per assicurare la società, per difendere i grandi interessi di cui egli è il custode.

— L'istruttoria del processo relativo all'attentato del 14 gennaio è terminata. La camera delle accuse ieri udì il rapporto che le è stato presentato dal signor Sallé, sostituito del procurator generale, sul risultamento di questa istruttoria; e, in conseguenza di tale rapporto, la corte ha emanato una decisione colla quale rinvia innanzi alla corte di assise della Senna i nominati Giuseppe Pieri, Carlo di Rudio, Antonio Gomez, Felice Orsini e Simone-Francesco Bernard. Quest'ultimo è contumace.

Si presume che l'affare sarà portato alle assise nella seconda metà di questo mese; ma il giorno ancora non è stabilito.

— Sono state celebrate ieri con gran pompa e solennità le esequie del conte di Rayneval, ambasciatore di Francia in Russia. Il conte Walewski ha pronunciato un discorso sulla tomba dell'illustre diplomatico.

INGHILTERRA

Londra, 12 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, il sig. Warren domanda se il governo francese si è indirizzato al governo inglese a cagione di procedimenti da farsi contro certe persone implicate in attentati anteriori a quello del 14 gennaio e designati nel 2° paragrafo del recente dispaccio del conte Walewski.

Sir G. Grey, ministro dell'interno, risponde che niuna domanda diretta nè formale fu indirizzata dal governo francese in tal proposito; ma nell'anno passato, copie del processo istituitosi in Francia contro le persone in discorso furono trasmesse al governo della regina dall'ambasciatore francese, senza però essere accompagnate da alcuna domanda di procedimenti da farsi. È cosa evidente che tali copie furono inviate a fine che si esaminasse se vi era motivo di trarre in giudizio le persone designate come dimoranti in Inghilterra. Ma dopo aver dato la massima attenzione ai documenti trasmessi, il governo e gli ufficiali della corona da lui consultati non trovarono alcuna prova sufficiente di credere al delitto commesso in questo paese, per rinviare innanzi ai tribunali le persone designate per complici nelle trame in discorso.

In risposta ad un'altra domanda del sig. Warren, sir G. Grey dichiara che un mandato d'arresto fu spiccato contro un suddito inglese, giusta l'atto 9 di Gior-

---

occhi, pieni d'entusiasmo sui miei. Quegli sì, che sono veri eroi!....

— Da romanzo! pensai tra me stesso, ma non ebbi il coraggio d'esprimere il mio pensiero. Mi limitai a rispondere che l'uomo veramente innamorato doveva sempre essere un eroe, a meno che fosse il più vile de' mortali.

Questa semplice risposta che non era che l'espressione d'una verità per me incontestabile, colpì fortemente la sua immaginazione. Essa sollevò la testa; i suoi sguardi scintillarono e mi disse, con un soavissimo sorriso:

— Signor Cornelio, d'ora innanzi, quando saremo soli, lo voglio sempre chiamare Vivaldi!

— Oh chè? risposi io, disaggradevolmente sorpreso da questa nuova pazzia; ma non osai andare innanzi ed accettai con rassegnazione il nuovo battesimo. Tutte queste romanticherie però mi dispiacevano in sommo grado, perchè rivelavano un cervello leggiero ed intricavano sempre più la matassa che m'avvolgeva. Come mai, pensavo, potrò io sposare una donzella che ora mi vorrà battezzare di Vivaldi, ora di Romeo, ora di Rinaldo? Confesso la verità, che mi spiaceva meno il nome di cavolo cabuso che quello d'un eroe romanzesco.

— Signorina! soggiunsi dopo qualche istante di silenzio, non conosco nè Anna Redcliffe, nè Vivaldi; se però questo è il nome d'un uomo pronto a morire per la persona che ama, io spero di non mostrarmene indegno.

— Davvero? diss'ella rizzandosi in piedi con un movimento ispirato. Non so che cosa la signora Rosina avrebbe fatto se non sopraggiungeva il padre.

Il sig. Terenzio era sbuffante di collera.

— Sai, Rosina, che cosa è accaduto, diss'egli, dopo avermi salutato con un cenno del capo. L'altra sera tu hai detto alla fantesca del sig. Agodio, per ischerzo, che volevi rubargli due o tre delle rose del suo giardino. Ebbene! il sig. Agodio ha aperto questa notte il cancello ed ha fatto man bassa su tutti i nostri rosaj. È una vera desolazione.

La donzella gettò un grido di dolore e corse a visitare il giardino. Il farmacista m'afferrò pel braccio e mi condusse con un'aria misteriosa, facendomi cenno di tacere, in un suo gabinetto, che chiuse con cautela.

— Sig. Cornelio, incominciò, dopo che fummo seduti accanto ad un tavolo. Invoco dalla sua amicizia un prezioso favore. Ma dapprima voglia promettermi il più scrupoloso silenzio.

Posi la meno sul petto e promisi.

— Il sig. Agodio, riprese, ha oltrepassato ogni misura; non m'è più possibile il tacere. Voglio minacciarlo o, per meglio dire, farlo minacciare da mano incognita. È da lunga pezza che ho composto per lui una sciarada che lo farà rinsavire. Egli non potrà certo non credere che ne sia io l'autore e ciò è quel che mi garba. Però, se lei me la copia, non gli resta alcuna prova legale in mano contro di me e così ottengo il mio scopo senza compromettermi: lo minaccio ed egli non può accusarmi perchè ho facoltà di sempre negare.

— Mi burla? rispos' io a tutta prima, mal celando il disgusto di simile proposizione. È una specie di lettera anonima che vuol farmi scrivere, e ciò non è cosa che mi si addica!

— Come, come? rispose il sig. Terenzio accigliato. Lei mi rifiuta il primo favore che le chiedo, e pretende quasi darmi una lezione di convenienza!

— Oh! non dico questo! replicai atterrito dall'idea d'un congedo possibile, quando appunto potevo lusingarmi d'essere più accetto all'idolo del mio cuore.

Si venne a spiegazioni, ed il sig. Terenzio tanto fece che seppe condurmi ad acconsentire. A tutt'altri avrei resistito, ma al padre della mia Rosina!....

M'accinsi a scrivere ed egli a dettare. La sciarada era così concepita:

Se fossi il mio *secondo*
Vorrei col mio *primiero*
Fino alla morte tormentar l'*intiero*
Che è la più grossa bestia che vi sia al mondo.

Giunto a quest'ultimo verso m'arrestai.

— Scusi, dissi umilmente, ma qualche errore è occorso in quest'ultimo verso. Esso cresce di due o tre piedi.

— Lo so anch'io! mi rispose gravemente il sig. Terenzio; ma dei versi se ne fanno dei lunghi e dei corti, perchè nelle sciarade tutti i metri sono ammessi.....

— È vero, replicai, ma non v'ha metro che ammetta un verso di tredici sillabe.

— Ascolti, sig. Cornelio, disse con voce autorevole ed alquanto sdegnata, l'ex-farmacista. Di sciarade ne ho indovinate più di mille e so cosa mi faccio. Lei è un giovinotto, mentre io ho i capelli grigi..

— Oh non dico più nulla! risposi con voce sommessa e dato un gran sospiro, mormorai tra' denti: Se bastassero i capelli grigi a cambiare i precetti dell'arte poetica, staremmo freschi. E se il sig. Agodio si facesse a provarti con questa sciarada alla mano che delle bestie ve ne hanno al mondo molto più grosse di lui, che cosa diresti co' tuoi capelli bigi?

Basta, facciamo ancora questo sacrifizio per quella cara creatura! esclamai in petto, piegando la carta, dopo aver aggiunto al pie' della sciarada, la relativa spiegazione *Ago-Dio*.

— Adesso che l'indirizzo è fatto, disse il signor Terenzio, non rimane più altro se non che lei s'incarichi di mettere la lettera alla posta, a Torino. Dappoi, mi pare che sarà meglio ch'ella sospenda per un paio

gio IV, come complice, prima del fatto, d'un assassinio che pretendevasi essere stato commesso in Francia (*Ascoltate*).

Lord Elcho domanda se il governo ha dato risposta al dispaccio del conte Walewski, ed in qual momento la stessa risposta sarà presentata sul tavolo presidenziale.

Niuno risponde

Il signor Stirling chiede a lord Palmerston se il governo francese eseguisce attualmente il lascito dell'imperatore Napoleone I a favore del soldato Cantillon, che aveva tentato d'assassinare il duca di Wellington.

Lord Palmerston risponde che la voce dell'esecuzione di questo lascito è falsa. Dopo l'innalzamento al trono del presente imperatore, una Commissione fu nominata per invigilare all'esecuzione del testamento di Napoleone I, parecchie clausole del quale non erano state eseguite. La vedova di Cantillon riclamò allora il pagamento degli arretrati; ma i membri della Commissione incontanente e senza esitare negarono di riconoscere la validità di quel riclamo (*Applausi*).

In risposta ad una domanda di lord Manners, lord Palmerston dichiara che il governo ha ricevuto da lord Elgin una copia della comunicazione da lui indirizzata a Yeh, governatore di Canton. Questi rispose; ma essendo mancato il tempo necessario per la traduzione, i documenti non poterono essere spediti coll'ultima valigia postale; il governo ebbe solamente comunicazione della loro sostanza.

SVEZIA

Una corrispondenza di Stocolma 6 febbraio reca i seguenti particolari sulla discussione e sul voto del secondo progetto di legge intorno alla libertà religiosa:

« Quando la prima volta venne rigettato dalla Camera della nobiltà e da quella del clero il progetto di legge sulla libertà religiosa, i principali membri dell'episcopato convennero di stendere, da un punto di vista esclusivo, un controprogetto. Il Comitato legislativo, al cui avviso venne sottoposto il nuovo schema v'introdusse varie modificazioni essenziali e lo presentò poscia, senza l'intervenzione del governo come si pratica spesso nel nostro regime parlamentare, all'approvazione delle nostre quattro Camere. Quella della nobiltà fu la prima a discutere la nuova legge e dopo piuttosto lunghe ed animate discussioni la rigettò nella tornata del 3 alla semplice maggioranza di due voti.

Il presidente della Camera del clero, il quale senza dubbio trovava troppo liberali le disposizioni del progetto di legge stato emendato dal Comitato legislativo, non si degnò neppure di metterlo ai voti, tanta era nei dignitari della Chiesa l'unanimità in disapprovarlo.

La Camera dei contadini, dove l'elemento liberale è più o meno in maggioranza ogniqualvolta trattasi di estendere le franchigie dei comuni a detrimento dei privilegi accordati alla nobiltà svedese, non ebbe che quattro voti di maggioranza nella votazione della nuova legge. Gli oratori che parlarono a favore hanno considerato la legge come puramente transitoria, sperando che l'influenza dell'opinione pubblica avrebbe fra breve indotto gli ordini della nobiltà e del clero a far libere le credenze religiose in Isvezia giusta le basi che il governo aveva proposte.

Si ha qualche ragione per credere che l'ordine della borghesia il quale non ha ancora discusso questa legge l'adotterà, pure a piccola maggioranza, mosso dalle stesse considerazioni che l'ordine dei contadini.

Checchè ne sia, il nostro paese soggiacerà ancora, sino alla riunione della nostra Dieta nazionale, al rigore della vigente legislazione (*Corrisp. Havas*).

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data del 12 corrente:

Le relazioni di Bombay sono del 13 e quelle di Calcutta dell'8 gennaio. Ne riferiamo i fatti più rilevanti che si riducono a pochi, ma questi in complesso favorevoli agl'Inglesi.

Un dispaccio governativo in data di Madras 12 gennaio reca:

Goruckpur fu presa il 6 dalle forze sotto il comando del *maharagià* Jung Bahadur. Il nemico si era trincerato fortemente, ma oppose debole resistenza. Furono presi sette cannoni e uccisi 200 uomini. La nostra perdita consistette soltanto in due Gurkas uccisi e sette feriti.

Sir Colin Campbell ha preso possesso di Ferruckabad, che era stata abbandonata dagl'insorti il 2 gennaio. La perdita degl'Inglesi fu irrilevante. Ferruckabad era l'unica città del Duab che non fosse ancora sottomessa.

Un dispaccio di sir James Outram da Allumbagh 22 dicembre reca: Abbiamo attaccato stamane un distaccamento del nemico. Li abbiamo dispersi, e abbiamo presi loro quattro cannoni, tre pezzi da 9 d'artiglieria a cavallo, come pure parecchi carri di munizione ed un elefante. La perdita degl'Inglesi fu assai lieve.

Il generale Outram seguita ad occupare Allumbagh.

Il brigadiere Walpole occupò Etawah il 29 dicembre quasi senza opposizione, giacchè i ribelli n'erano fuggiti la notte prima.

Scrivono da Simla all'*Englishman* del 9 gennaio essere arrivate notizie dall'interno che un corpo numeroso di russi, di tartari e di truppe di Bokara investì Yakund, luogo distante circa 40 marcie da Simla e ai confini del Tibet e della Tartaria cinese. Tale fatto sparse nuovamente la supposizione che i Russi vogliano farsi strada da quelle parti per le Indie inglesi, quantunque i fogli di Londra abbiano dimostrato l'ineseguibilità di tale disegno.

Le notizie di Hongkong sono del 30 dicembre, e risguardano principalmente le cose di Canton. Dobbiamo premettere che un dispaccio di Londra 10 corrente contiene le seguenti notizie ufficiali sul proposito, in data di Canton 29 dicembre: Ieri sbarcarono qui 4600 inglesi e 900 francesi; oggi alle ore 9 del mattino presero d'assalto le mura ed occuparono le alture nell'interno della città; la resistenza fu irrilevante; la città sofferse poco.

Una lettera giuntaci da Alessandria contiene sul medesimo soggetto quanto segue:

La maggior parte della città di Canton è nelle mani degl'Inglesi; pure il combattimento continua tuttora.

Togliamo ora dai fogli di Hongkong qualche ragguaglio sugli apprestamenti per l'assalto di Canton e sulle prime operazioni, giacchè il 30 dicembre non si conosceva ancora colà il successo importante ottenuto dalle armi anglo-francesi. Il 28 dicembre, alle 6 antim., ebbe principio il bombardamento, e al mezzogiorno, il forte Orientale veniva assalito dalle forze alleate. Tra i forti di French e Dutch Folly erano ancorate 25 barche cannoniere oltre ad alcuni battelli. Il forte Dutch Folly fu ridotto a batteria. Poco dopo cominciato il fuoco, tutti i sobborghi da French Folly in su erano in fiamme, e gl'incendi estendevansi da ogni parte nella città stessa. Credevasi che il bombardamento dovesse continuare nella giornata e che l'assalto avesse ad effettuarsi la dimane; ma dopo un consiglio dei capi navali e militari fu deciso diversamente. E la mattina appresso, le forze terrestri, in numero di 2,000 uomini (tra fanti e artiglieri inglesi, soldati di marina e marinari francesi, ed anche *sepoys*, a quanto è voce), sbarcarono e inoltraronsi verso il Tung Pautoi, mentre la brigata navale doveva girare verso Ovest ed assaltare i fortilizi di Pau-kik e Kung-kik. Ciò doveva essere eseguito il 28; il 29 avevasi ad espugnare il forte detto Square e quindi impossessarsi di tutte le alture che dominano la città. Il dispaccio di Londra e la notizia d'Alessandria riferiti più sopra, ci fanno sperare che ciò fu già effettuato.

Del resto gli apparecchi navali per l'attacco di Canton erano imponenti. Sessanta cannoni e 6 mortai avevano a sparare palle e bombe in ogni direzione; a ciò aggiungansi le bordate de' navigli maggiori. L'indugio del bombardamento veniva attribuito al filantropico desiderio dell'ammiraglio che tutte le donne e i fanciulli potessero fuggire innanzi il principio dell'assalto.

Il colonnello Caine fu nominato governatore generale di Canton. Hongkong è pienamente tranquilla, ma sembra regnare qualche apprensione nella colonia straniera di Macao, sicchè per domanda degli Americani, quivi residenti, il commodoro Armstrong credette opportuno spedirvi un legno da guerra degli Stati Uniti.

Lord Elgin era partito già il 17 dicembre per Canton sul *Furious*, dacchè il commissario Yeh rispose alle sue domande con un rifiuto, sebbene concepito in termini civili.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 16 *febbraio* 1858.

La *Gazzetta ufficiale di Milano* del giorno 8 corrente ha pubblicato una lettera di Parigi, nella quale si pretende narrare i ragguagli delle accoglienze ricevute nella corte imperiale di Francia dal tenente generale della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il Re, inviato dal nostro augusto sovrano per porgere le sue congratulazioni alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, per la loro preservazione dall'odioso attentato del 14 gennaio.

Noi siamo in grado di affermare, che nelle asserzioni di quella corrispondenza non è il menomo fondamento di verità.

Il generale della Rocca è stato accolto con gli attestati di quella benevolenza che S. M. l'imperatore Napoleone III non cessa mai dal dimostrare ai rappresentanti dei sovrani suoi amici ed alleati. Alla rivista militare che ebbe luogo nei giorni scorsi il generale della Rocca faceva parte del seguito di S. M. l'imperatore, e montava un cavallo delle scuderie imperiali che per ordine di S. M. I. gli era stato dato dal generale Fleury. S. M. I. anzi si compiacque di usare la medesima cortesia al capitano di Robilant, uffiziale d'ordinanza di S. M. il re, che accompagna il generale della Rocca.

Ieri sera vi fu pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore d'intervenire S. E. il ministro degli affari esteri, gl'inviati straordinari e ministri plenipotenziari dei governi esteri accreditati presso la nostra Corte, con le loro signore consorti, il ministro residente del Belgio, ed i componenti le case delle due defunte Regine, di venerata ricordanza.

Ieri continuarono le feste del carnevale e furono favorite da un tempo magnifico. Il corso delle carrozze fu assai affollato. Il gran veglione del *Teatro Regio* è pure riuscito brillantemente: il teatro era addobbato con gusto e con semplice eleganza: la gente accorsa a godere dello spettacolo era numerosissima. La festa è durata fino a questa mattina.

Nella sera del 14 corrente sono stati operati per cura delle autorità di sicurezza pubblica parecchi arresti di individui implicati nella fabbricazione della falsa carta monetata turca. Nelle perquisizioni furono scoperti i moduli, le carte ed altri oggetti che servivano alla colpevole industria.

SOMMARIO POLITICO

Al progetto di legge relativo ai provvedimenti di sicurezza pubblica non è guari presentato dal governo francese, il Corpo legislativo ha arrecato due emendamenti che sono stati accettati dal governo. Con uno di questi emendamenti la legge è dichiarata in vigore fino al 1865, a meno che prima di quell'epoca non sia stato deciso di rinnovarla. Col secondo emendamento è stabilito che il ministro dell'interno non potrà applicare quei provvedimenti senza prima aver avuto l'avviso del prefetto del dipartimento, del generale comandante e del procuratore generale.

Il *Moniteur Universel* pubblica un dispaccio del contr'ammiraglio Rigault de Genouilly, in cui si leggono interessanti ragguagli sul bombardamento e sulla presa di Canton. Le truppe ed i marinai anglo-francesi hanno operato con la loro conosciuta bravura e con la massima concordia.

Nella tornata di venerdì della Camera dei comuni d'Inghilterra lord Palmerston ha presentato il bill sul migliore ordinamento del governo dell'impero anglo-indiano. L'opinione pubblica in Inghilterra si pronunzia a favore di questo bill.

Sabato scorso la Camera dei deputati del Belgio ha terminato l'esame del bilancio del dicastero dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 15 *febbraio* (*sera*).

Giunsero per la via di Londra notizie di Bombay in data 23 gennaio. Il generale Outram, attaccato dai ribelli, li aveva battuti tre volte. Il paese era percorso dalle colonne mobili che riconducevano dappertutto la tranquillità.

Azioni del Credito mobiliare 950.
Strade ferrate Austriache 757
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 636.

Parigi, 16 *m*.

Il duca di Montebello è nominato ambasciatore di Francia a Pietroborgo.

Si ha da Londra che il rifugiato francese Bernard è stato arrestato ieri come cospiratore nel tentato assassinio del 14 gennaio.

Comparve dinanzi alla corte di polizia come accusato, tra gli altri titoli, di aver fornito le pistole all'Orsini e al Pierri. L'evidenza dei fatti pro e contro essendo incompleta l'interrogatorio venne aggiornato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
16 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 40
C. d. m. in c. 90 40
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90, 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in liq. 281 281 p. 31 marzo
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. m. in c. 280
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 516 p. 28 febb.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . » » » »	69 75 69 70
Id. 4 1[2 0[0	. . 94 70 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. . » » » »	96 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50 » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Gran Ballo con maschere.
VITTORIO EMANUELE. (ore 9) Gran Veglione.
CARIGNANO. (ore 9) Gran ballo con maschere.
NAZIONALE. (ore 9) Ballo con maschere.

---

di settimane le sue visite..

— E perchè mai?... risposi dolentissimo di questo ostracismo.

— Per non dar sospetto... affinchè non possa nemmeno passar pel capo al signor Agodio che lei m'ha prestato l'opera sua.

Rimasi estremamente addolorato. Quell'io che aveva testè commesso una poco lodevole azione, per tema di vedermi discacciato, ero messo al bando per quindici giorni appunto in frutto di questa mia riprovevole compiacenza. Star quindici giorni senza veder la mia Rosina! avrei udito con minore afflizione una sentenza di morte.

La signora Rosina s'avvide della mia mestizia e cogliendo un momento propizio mi trasse sotto il pergolato e me ne chiese contezza. Io le raccontai ogni cosa ed il mio esilio parve destare anche in essa un certo cordoglio. Stettimo per alcuni istanti a meditare in silenzio. Poscia, la ragazza alzando il capo con piglio risoluto, anzi ispirato, mi disse.

— Mio Vivaldi, hai tu coraggio?

Quel *tu* improvviso, quell'odiosissimo nome di Vivaldi, mi fecero raggrinzare il naso.

— Diavolo! dissi tra me, mi pare che l'immaginazione di questa fanciulla prenda sul serio tutti i romanzi che legge e non vorrei che andassimo troppo oltre.

— Perchè mi chiede se ho coraggio, signora Rosina? risposi con voce tranquilla, senza accettare l'invito alla famigliarità ch'ella mi faceva.

— Perchè se hai coraggio il tirannico divieto sarà infranto, quando lo voglia! Se non potrai farmi visita di giorno, l'amore guiderà i tuoi passi notturni.

— Ma com'è ciò possibile! m'affrettai a replicare spaventato da questa proposta.

— Io ti attenderò nella mia camera, a mezzanotte. Ti getterò una cordicella alla quale tu attaccherai una scaletta di seta, di cui assoderò l'estremità configgendola alla finestra.

— Ma cara signora Rosina! Esclamai dolorosamente. Come può ella pensare a simili cose? Abuserei dell'ospitalità che la sua famiglia mi concede e dell'amore ch'ella ha per me, se acconsentissi!.. In verità che quando io fossi salito per quella scaletta, non oserei più guardarla in faccia! La poverina era esaltatissima ed in pari tempo ignorante dei pericoli a cui si esponeva. Questo stato del suo animo, me la rese ancor più sacra.

Non volli aggiungere parola, ma ero deliberato di non aderire alla folle proposta. La ragazza accolse con dispetto le mie parole e quando ebbi terminato mi disse ironicamente.

— Avevo ben ragione di chiederle se avesse coraggio.

L'accusa mi punse al vivo e mi morsi le labbra per non rispondere.

— E poi, soggiunse, bisogna essere veramente innamorati per esporsi a certi pericoli e lei signor Cornelio, non lo è punto innamorato!

— Io sono tanto e così profondamente innamorato, che ho il coraggio di dispiacerle per procacciare il suo bene! Ma il venirla a vedere di soppiatto è cosa che la morale e la società riprovano, nè io potrei amare a lungo una donna che perdesse la mia stima, nè mi sentirei degno del suo affetto se commettessi cosa che potesse farmi perdere la stima delle persone onorate.... Dato anche, che nessuno al mondo venisse a sapere questa mia avventura notturna, la mia coscienza mi farebbe rimprovero d'aver tradita la fiducia de' suoi parenti, d'avere abusato d'un momento d'esaltazione in lei.... Se poi si venisse a sapere, lei, mia signora Rosina, sarebbe perduta per sempre nella riputazione e quindi per sempre infelice.... Vuol ella ch'io m'esponga a rendere infelice per tutta la vita, colei per la cui felicità darei la mia vita medesima?

Mi parea che fossero queste, buone ragioni; ma la signora Rosina che non ne avea mai trovate di simili nei romanzi, non era della mia opinione. Essa ebbe ricorso a tutti gli artifizi per persuadermi; ora si mostrava ingrugnata, ora ironica, ora afflitta. Infine adoperò l'arma la più potente, il pianto. Io non ho mai potuto veder piangere una creatura che amo, senza vacillare. Le lagrime vanno dritte al mio cuore, senza alcun controllo della mia mente, ed il cuore, già si sa, è sempre disposto alle concessioni.

A malgrado di tutte le mie risoluzioni, quando vidi due lagrimette percorrere le rosee guancie della vezzosa fanciulla e poi altre due spuntarle sull'orlo del ciglio, mi diedi per vinto e promisi senz'altro che alla mezzanotte del prossimo giovedì (eravamo il sabbato) mi sarei trovato sotto la sua finestra colla scaletta di seta.

Non appena ebbi preso l'imprudente impegno, le lacrime si rasciugarono e vi sottentrò, sul viso della signora Rosa, l'espressione della più entusiastica gioia. Essa mi chiamò Vivaldi, eroe, vero amante e volle assolutamente che promettessi ancora, di venire armato di due pistole, per difendere caramente la mia vita in caso d'aggressione

Anche le pistole! Pensavo tra me ritornando alla sera a Torino. È egli possibile che il fuoco che mi arde qui, dentro al cuore, sia proprio amore, e che tutte le pazzie che sono costretto a fare siano un modo d'esternarsi di questo sentimento? Questa signora Rosa, la cui mercè, mi trovo in preda a tante angustie, questa signora Rosa, per cui porto adesso a Torino una sciarada con un verso zoppo e per cui porterò giovedì pistole, scalette ed una coscienza alterata, poss'io stimarla? E se non la stimo, debbo io amarla?

(*Continua*) GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

SOCIETA' FRANCO-SARDA

delle Miniere d'Oro d'Ovada

E. PRIMARD E COMP.

Il Pubblico è avvertito che i soli titoli valevoli e negoziabili di questa Società, sono i titoli rinnovati sopra carta bianca con quadratura ed ornamento verde-chiaro, e portanti questa duplice indicazione:

Constituée par acte du 3 *nov.* 1853, *modifiée par acte du* 14 *mai* 1857.

Siège Social à Gênes, et à Paris, rue Richelieu, num. 112.

Il cambio dei nuovi titoli contro gli antichi avendo avuto luogo a riguardo di quelli che vi avevano diritto, le vendite degli antichi titoli che trovansi in circolazione e che sono legalmente e giuridicamente decaduti ed annullati, costituiranno un atto fraudolento di natura a reclamare la giustizia dei tribunali e l'applicazione delle vigenti leggi.

Genova, li 5 febbraio 1858.

E. PRIMARD et C.

SOCIETÀ

DELL'UNIONE MINIERE SULCIS-SARRABUS

Il sottoscritto previene i signori Azionisti che il giorno 3 marzo pross., venturo, a termini dell'art. 32 dello Statuto Sociale, alle ore 6 pom. avrà luogo l'Assemblea generale nella sala dell'Associazione Marittima, palazzo Morando, vico Morando, presso piazza Banchi, num. 1.

Genova, li 13 febbraio 1858.

Il Direttore CARLO LEFEBVRE.

PIETRO **POLLON**

NEGOZIANTE DI CAVALLI

in Torino

Fa noto che il 17 del corrente sarà visibile nelle sue scuderie un convoglio di Cavalli delle razze del Meklemburgo, prussiane ed inglesi, sì da sella che da carrozza.

DA VENDERE

in territorio di Cirié

Un opificio da carta, riducibile a qualunque altra sorta d'industria meccanica, messo in moto da una forza idraulica di 60 cavalli.

Dirigersi in Ciriè al sig. notaio Giacomelli.

DIFFIDAMENTO

Con atto del 30 marzo 1857, stipulato in Parigi, li signori Carlo Pelham Clinton, domiciliato a Londra, Nicola Harvey ingegnere, domiciliato a Hayle, contea di Cornovailles, Londra, ed il dottore Giuseppe John William Watson, ingegnere delle miniere, domiciliato a Dursley nella contea di Gloucester in Inghilterra, si resero acquisitori dal signor Vinasque De Baglione, ingegnere delle miniere, domiciliato a Sion, cantone del Vallese in Svizzera, di tre miniere metalliche, cioè l'una di rame, situata in Piemonte sulla sinistra del torrente Soria, un' altra pure di rame, sita sul territorio di Margazzo, pure in Piemonte, e la terza di pirite di piombo argentifero e aurifero, situata in Astano, cantone di Fessin; e con atti delli 6 e 7 aprile 1857, li stessi acquisitori passarono procura allo stesso venditore signor Vinasque De Baglione, ingegnere delle miniere, domiciliato a Sion, per l'effetto di adempiere alle formalità necessarie onde assicurare alli acquisitori medesimi la proprietà esclusiva ed il pacifico possesso delle miniere suddette; e con posteriore atto del 14 dicembre 1857, ricevuto in Londra, li prenominati Pelham Clinton, Nicola Harvey e dottore Giuseppe John William rivocarono la procura suddetta per essi già conferta colli precitati atti al signor ingegnere Vinasque De Baglione, e costituirono a vece in loro mandatario per l'oggetto sunarrato il signor Eugenio Franckfort, ingegnere, domiciliato a Londra, con diffidamento che non si terrà valido qualunque siasi atto venga d'ora in poi dal prenominato Vinasque De-Baglione fatto nella già di lui qualità precitata.

Torino, li 12 febbraio 1858.

Piacenza proc. coll.

AVVISO

Grande deposito di MARMI ARTIFICIALI per pavimenti della Ditta Corbella, Deluca e Comp., corrente in Torino, via Oporto, n. 8, rimpetto al Quartiere del R. Arsenale, ai prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Una BOTTEGA o due con retrobotteghe, unite o separate, con cantina, via D'Angennes, n. 26. — Dirigersi ivi al portinaio.

INCANTO

Alli 3, 4 e 5 marzo prossimo, nella sala delle udienze della sacra Curia capitolare d'Alba, avanti il notaio sottoscritto specialmente delegato, avrà luogo l'incanto di num. 30 pezze di beni stabili, affetti al Beneficio parrocchiale di S. Antonio di Montà, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 30 spirato gennaio, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 3 febbraio 1858.

Carlo Giuseppe Adriano not.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 od anche di 3 camere, mobigliato, con cantina, via S. Filippo, n. 25. Dirigersi al portinaio.

MARINE E PAESI

DI

GIUSEPPE REVERE

Un vol. in-8° grande. — Prezzo fr. 4.

I Librai così dello Stato come esteri che volessero averne delle copie, potranno indirizzare le loro domande all'Autore, Genova.

Il signor CARLO DE RICCI (Gianfanelli) è pregato di far conoscere il suo indirizzo al signor Archambault Guyot causidico a Parigi, via *de la Monnaie*, num. 10, esecutore testamentario del signor Generale Guido De Ricci.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO

di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, *num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

INCANTO DI MOBILI

E FONDI DI NEGOZIO

caduti nel fallimento di Domenico Allasia, liquorista,

Consistenti in liquori, vini esteri e nazionali, cristalli, scansie, tavole e tavolini con marmi, specchi, banco di ciriegio doppiato di stagno, seggioline, botti, bottiglie, oggetti di rame, tinozze e suppellettili di casa, materassi, guardarobe, ecc.

Mercoledì, 17 corrente febbraio, e nei giorni successivi, alle ore solite, nel negozio da detto fallito tenuto, in casa Mannati, sull' angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli.

Not. C. Gagna *Estim. giurato*

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Luigi Nurizzo-Fontana, già impresario e negoziante in calce e boscamenta, ed in altri generi in Torino, sul viale di San Massimo, n. 10, casa propria.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Luigi Nurisso Fontana, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio, alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, il giorno 23 del corrente mese ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 10 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con iscrittura del 20 gennaio prossimo passato si costituì una società in accomandita tra li signori donna Marietta Demantero, vedova Chiarle, geometra Carlo Ferri e medico Vincenzo Musso, avente per iscopo la fabbricazione del guano e della colla, da esercirsi in Novara, ai patti dalla detta scrittura apparenti, la quale venne depositata il 28 stesso gennaio presso il tribunale provinciale di Novara f. f. di tribunale di commercio.

Torino, il 12 febbraio 1858.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del causidico collegiato Matteo Astengo, domiciliato in Torino, questo tribunale provinciale con sentenza del 3 gennaio corrente anno ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subasta dello stabile infra descritto, in odio del signor Bartolomeo Bosco, alli prezzo, patti e condizioni di cui nel bando venale del 23 stesso gennaio, fissando pel relativo incanto l'udienza del 29 marzo 1858.

Casa di campagna in territorio di Rivalta, mandamento d'Orbassano, con giardino cinto di muro, composta di due piani formanti cinque membri caduno, scuderia e fenile in prospetto, con pozzo d'acqua viva, della totale superficie di are 33, 60, regione Gerbido ossia Braidasse, faciente parte delli nn. 13 e 14 della sezione P, coerenti a levante Gioanni Carignano, a mezzogiorno e ponente la via comunale, ed a notte la comunità di Rivalta, per la bealera di Sangonetto.

Torino, li 25 gennaio 1858.

G. Chiora sost. Chiora.

FALLIMENTO

Il tribunale provinciale di Biella qual f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del 12 volgente mese dichiarò il fallimento di Guardia Giacomo fu Giuseppe, negoziante ambulante in tessuti di lana e cotone, domiciliato a Casapinta Mortigliengo, nominando a sindaci provvisori li Scalabrino Antonio di Casapinta e Vaglio Tanet Giuseppe e fratelli, negozianti a Pettinengo, e con riserva di fissare l'epoca della cessazione dei pagamenti, ordinò l'apposizione dei sigilli, e stabilì che l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi abbia luogo avanti il signor giudice commissario, congiudice Dionisotti nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale li 3 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane.

Biella, li 13 febbraio 1858.

Bianchi segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura 26 dicembre ultimo scorso, li signori Teresa Pastore, vedova di Martini Giuseppe e Piovano Gioanni, ambi da Chieri, hanno disciolta la società commerciale per la fabbricazione di tessuti in cotone in detta città corrente, sotto la firma vedova Martini e Comp., tra essi contratta con altra scrittura in data 7 aprile 1856.

Il Piovano si rese consolidatario dell'intiero negozio, a riserva delli crediti e debiti, che si lasciarono comuni, e per ciò fu nominato straleiario in parte dell'estinta società lo stesso Piovano.

Chieri, li 15 febbraio 1858.

Not. Amedeo Audenino.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

I cinque lotti di stabili, proprii dell'eredità giacente di Guglielmo Francesco fu Guglielmo di Montalenghe, rimasti invenduti il 19 agosto 1857, ed accennati nella nota firmata dal sottoscritto ed inserta nel foglio n. 26 di questo Giornale, vennero con atto di nuovo incanto in data 10 corrente mese, dal sottoscritto ricevuto, deliberati:

Il lotto 1 esposto in vendita sul prezzo di L. 262, 50, a Berta Domenico, per L. 263;

Il lotto 2 esposto in vendita sul prezzo di L. 135, allo stesso Berta, per L. 135, 50;

Il lotto 3 esposto in vendita sul prezzo di L. 127, 50 a Faussone Pietro, per L. 160;

Il lotto 4 esposto in vendita sul prezzo di L. 42, 75, al detto Faussone, per L. 45, 50;

Il lotto 5 esposto in vendita sul prezzo di L. 12, 75, a Grosso Gioanni, per L. 13.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scadono con tutto il giorno 25 corrente mese.

Caluso, li 12 febbraio 1858.

Benedetto Marone segr.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Bartolomeo Cera, domiciliato in Cuneo, il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza 16 scorso gennaio profferta in contumacia delli Giovanni, Giovenale e Luigi Antonio, fratelli Giraud, il primo come interdetto in persona della di lui madre e tutrice Teresa Giraud, tutti domiciliati sulle fini di Centallo, autorizzò in odio dei medesimi la subasta del chiabotto loro proprio, composto di casa, corte, orto, campi e prati, situati sulle fini di Centallo, cantone San Biagio, ruata Perano, regione Gerbidi di Savigliano e Boerino, della superficie di ett. 10, 67 circa (giornate 28), e fissò la sua udienza del 7 del prossimo mese di aprile, ore 11 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 6,262, e sotto le condizioni nel relativo bando espresse.

Cuneo, li 11 febbraio 1858.

G. Miretti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 23 marzo prossimo venturo del tribunale provinciale di Pinerolo, tenuta ad un'ora pomeridiana, sull'instanza delli signori Cardonat cavaliere Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliato in Pinerolo, Audiffredi avvocato Giuseppe e di lui sorella damigella Vincenza, domiciliati a Villafranca Piemonte, Ricca causidico Giuseppe, pure domiciliato in Pinerolo, tanto nell' interesse proprio che qual procuratore generale di Anna Cardonat, moglie di Luigi Allaiola, attualmente domiciliato a Torino, per atto pubblico 4 gennaio 1854, rogato Tonello, Cardonat Ellena, consorte del causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo, e tutti nella loro qualità di eredi del fu cavaliere Vittorio Cardonat, avrà luogo in odio delli Vautero Domenico e Gioanni Battista fratelli fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Roletto, l' incanto dei loro beni, situati nelli territori del luogo di Roletto predetto e Frossasco, e consistenti in casiamenti, corte, alteno, campi, prati e boschi, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 21 corrente mese.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dalli signori instanti offerto di L.427, cent. 59, oltre alli patti e condizioni risultanti dal bando venale succitato.

Pinerolo, li 27 gennaio 1858.

L. Davico proc. coll.

DIFFIDAMENTO GIUDIZIARIO.

Il signor avvocato Ludovico Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto 12 corrente febbraio, mandò diffidarsi li creditori del defunto Michele Dellacqua, già Speziale in None, di proporre li loro crediti alla segreteria del tribunale prelodato fra il termine di giorni 30 dalla presente inserzione.

Pinerolo, li 13 febbraio 1858.

Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giovanni Battista Bianco, domiciliato a Saluzzo, con sentenza del tribunale provinciale di detta città, del 19 gennaio ultimo scorso venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di una pezza campo con casa entrostante, di recente costruzione, sita sul territorio di Cardè, di are 53, 80, in mappa al num. 122, propria di Lorenzo Ardusso fu Gio. Battista, domiciliato su dette fini, con essersi fissata l'udienza del 13 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, per l'incanto, che verrà aperto in un sol lotto, in aumento alla somma di L. 350 offerta dall' instante, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale 6 febbraio corr.

Saluzzo, li 11 febbraio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza in data 6 corrente febbraio proffertasi ad instanza di Teresa Bosio fu Gio. Battista, moglie autorizzata di Giuseppe Barone, contadina, domiciliata in Sant'Ambrogio, ammessa al beneficio dei poveri, autorizzò la subastazione dei beni stabili, posti sul territorio di Sant' Ambrogio, consistenti in casa e siti adiacenti, campo, bosco, castagneto e vernetto, in pregiudicio delli minori Giuseppe e Vincenzo, fratelli Martini, fu Pietro, rappresentati dalla loro madre e tutrice Marianna Baudino, vedova di detto Pietro Martini, dimoranti in detto luogo, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, al prezzo offerto dalla instante di L. 650, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 10 corrente mese, visibile a termini di legge.

Susa, li 12 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza in data 6 corrente febbraio proffertasi ad instanza delli Giuseppe Chiesa fu Gio. Angelo, tanto in proprio, che qual tutore del minore suo nipote Carlo Chiesa fu Domenico, e di Giovanni Chiesa fu detto Domenico, proprietarii, domiciliati il primo in Cumiana, e l'altro in Torino, autorizzò la subastazione di due camere, poste l'una superiormente all'altra, nel concentrico di Condove, e di una cantina nello stesso luogo, di metri quadrati 25, centimetri 38 caduna le due camere, e di metri quadrati 20 la cantina, in pregiudicio di Gio. Battista Croserio fu Michele, proprietario, dimorante in detto luogo di Condove, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, al prezzo offerto dagl'instanti di L. 650, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 11 corrente mese, visibili a termini di legge.

Susa, li 12 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli, all'udienza del 24 prossimo venturo marzo, ore 10 antimerid., avrà luogo l'incanto e deliberamento di una pezza di terreno ad orto, situata sulle fini di Trino, nella regione Solarolo, al n. 44 parte della mappa, di are 21, 83, che sull'instanza della Compagnia della B. V. del Carmine, eretta in detta città, viene subastata a pregiudicio di Carlo Irico di Trino.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di L. 376, ed alle condizioni inserte nel bando venale in data 23 corr. mese.

Vercelli, li 27 gennaio 1858.

Ferraris G. c. c. successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 27 prossimo venturo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto di uno stabile, posto in territorio di Asigliano, regione Dietro-Castello, al n. 201, sezione S, della mappa, di are 25, c. 65, che sull' instanza del signor Fasano Giuseppe di Ronsecco viene subastato a pregiudicio delli Giuseppe, Gioanni, Luigi ed Antonio fratelli Tarchetti, dimoranti li tre primi in Asigliano, ed il quarto a Sangermano.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L.150 offerto dall' instante, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 25 corrente mese.

Vercelli, li 27 gennaio 1858.

Ferraris G. c. c. successore Vergnasco.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 32, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 14 *della Dichiarazione sottoscritta Giuseppe Bessone c. c., vuolsi leggere* Luigi Giuseppe Marro *e non* Mario, *ecc.*

N. 41 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Mercoledì 17 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[16 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
730 08	730 88	731 50	— 2 9	† 4 0	† 6 5	— 6 8	† 2 7	† 2 0	—11 9	O.S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 febbraio.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per la formazione dei Progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova.

A modificazione dell'art. 6 del Programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il Concorso per la formazione dei Progetti per le Carceri giudiziarie da costruirsi a Torino ed a Genova, il Ministro sottoscritto rende noto d'avere determinato che il tempo utile per la presentazione di detti Progetti è prorogato d'un mese, e così fino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Il Ministro, C. CAVOUR.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avvertenza importante.

Le lettere pel Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, se non affrancate, sono passibili colà di una multa di 60 centesimi. Quelle per Malta parimenti non affrancate vengono assoggettate alla tassa di 60 invece di 40 centesimi.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie* in data del 6 febbraio:

Tutti i legni ancorati in Molfetta, per effetto di tempesta avvenuta nella notte del 17 al 18 gennaio ultimo, corsero gravi pericoli, ed in ispecialità quello denominato la *Maria*, carico di zucchero e caffè, comandato da Gaetano Armenise di Bari, un altro della stessa denominazione *Maria*, carico di grano e diretto per Napoli, capitano Antonio Verdinone di Barletta, ed il tartanone *Sant'Elena*, proveniente da Manfredonia, con avena, capitano Antonio Canavacciuolo; i quali legni avevano riparato in quel porto.

Gli sforzi maggiori furono fatti dalle autorità locali e dalla forza pubblica per salvare i detti navigli dalla furia delle tempestose onde, ed assicurarli nel porto, non ostante che tutte spezzate fossero le gomene.

Non è a deplorarsi che la perdita di 300 tomoli di grano che furono gittati in mare per alleggerimento di peso.

Parecchi padroni di barche e circa 20 robusti e scelti marinari prestarono la loro opera nel salvamento dei mentovati legni.

SVIZZERA

Il *Bund* conferma che il Consiglio federale in una seduta straordinaria si è occupato di nuovo della quistione de'rifugiati. Il sig. consigliere di Stato Aepli (aggiugne), dopo aver presentato il suo rapporto finale è ripartito per S. Gallo.

Anche la quistione del vescovado ticinese (continua il detto foglio) ha occupato di nuovo il Consiglio federale nella seduta ordinaria di ieri. Il Consiglio federale ha risolto d'invitare il governo del Ticino ad esporre le sue viste circa alla legge ecclesiastica.

Il Consiglio federale si è inoltre occupato di alcune quistioni relative alla strada ferrata del cantone di Sciaffusa.

Il capitano Brändli di Jona avendo rifiutato di far parte della Commissione de'periti militari per la revisione dell'amministrazione federale militare, fu eletto a sostituirlo il maggiore Seisert di S. Gallo.

— Nel dipartimento del commercio e dei dazi furono confermati il comandante Meyer di Kirchdorf, cant. Berna, a segretario in capo; Reich di S. Gallo a revisore in capo; Bertschinger di Lenzborgo a registratore; Meyer di Kloten, cant. Zurigo, a segretario; Ambühl di S. Gallo, ed Ulli notaio a sotto segretari per i conti.

— La *Gazzetta di Lucerna* annunzia che quattro officiali svizzeri al servizio pontificio ebbero l'ordine di S. Silvestro. V'ha fra essi il lucernese Meyer, nipote del ex-segretario di Stato.

FRANCIA

PARIGI, 14 *febbraio*. Il conte di Morny ha presentato al Corpo legislativo il rapporto sul progetto di legge riguardante i provvedimenti di sicurezza generale.

La commissione ha proposto due emendamenti al progetto di legge primitivo. Pel primo di questi emendamenti, la legge nuova, che doveva essere permanente, non avrà più che un carattere transitorio: i poteri ch'essa conferisce al governo cesseranno d'esistere il 31 marzo 1865, se non sono rinnovati prima di quell'epoca; pel secondo emendamento, le disposizioni di sicurezza generale autorizzate dalla nuova legge non potranno essere prese dal ministro dell'interno se non dietro avviso del prefetto del dipartimento, del generale comandante e del procurator generale.

Questi due emendamenti sono accettati dal governo.

— Un decreto in data del 13 nomina i marescialli di Francia ai quali sono affidati i cinque grandi comandi militari di recente creati.

Il maresciallo Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi e comandante della prima divisione militare, è nominato comandante superiore delle truppe stanziate nelle divisioni del Nord, il cui quartier generale è a Parigi.

Il maresciallo Canrobert è nominato comandante superiore delle truppe delle divisioni dell'Est, il cui quartier generale è a Nancy.

Il maresciallo di Castellane, comandante in capo dell'esercito di Lione e dell'8.a divisione militare, è nominato comandante superiore delle truppe delle divisioni del Sud-Est, il cui quartier generale è a Lione.

Il maresciallo Baraguay-d'Hilliers è nominato comandante superiore delle truppe delle divisioni dell'Ovest, il cui quartier generale è a Tours.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *febbraio*. Ieri lord Palmerston ha presentato il bill per l'abolizione del governo della Compagnia delle Indie. La principale delle sue disposizioni consiste nel sopprimere la Corte dei direttori, e nel surrogarle un presidente assistito da un consiglio di otto membri. Il presidente avrà il grado e l'assegnamento di segretario di Stato. I membri del consiglio saranno nominati dalla Corona, e riceveranno un assegnamento di 1,000 lire st. (25,000 fr.). Essi dovranno essere stati membri della Corte dei direttori, od avere servito per un certo tempo nell'amministrazione civile e militare dell'India.

La durata delle loro funzioni sarà di otto anni, e due consiglieri saranno rinnovati ogni due anni; essi non saranno eleggibili al parlamento. Le decisioni si prenderanno dal presidente; ma i membri del consiglio avranno voce consultiva. La nomina ai vari impieghi pubblici nell'amministrazione dell'India sarà fatta dal presidente e dal consiglio, secondo le norme e le condizioni stabilite sotto il regime odierno.

L'esercito dell'India passerà meramente e semplicemente sotto l'autorità della regina, senzachè sia fatto alcun cambiamento nella sua presente formazione; i membri dell'esercito che non accetteranno questo nuovo ordinamento, saranno sciolti dai loro impegni.

Parecchi oratori hanno preso parte al dibattimento preliminare che si impegnò in quanto a sapere se la Camera autorizzerebbe la presentazione del bill proposto dal governo. Questo dibattimento, che non offerse grande interesse, è stato aggiornato alla prossima seduta.

ALEMAGNA

VIENNA, 10 *febbraio*. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* annunzia in data del 6 febbraio che il giovedì successivo verrà eretto all'estremità della piazza del palazzo di residenza un modello del monumento di S. A. I. il defunto serenissimo arciduca Carlo, che si sta costruendo per ordine di S. M. l'imperatore, onde stabilire definitivamente il posto della collocazione. Indi s'intraprenderanno immediatamente i lavori delle fondamenta.

BERLINO, 10 *febbraio*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha costituito il suo ufficio definitivo, nominando presidente il conte Eulenbourg con 150 voti contro 103 dati al conte Schwerin. I due vicepresidenti sono quelli che furono eletti un mese fa per l'ufficio provvisorio, e sottosopra nella stessa proporzione di voti, i signori d'Arnim e Buchtemann (*Indép. Belge*).

TURCHIA

Leggesi nel *J. de Constantinople*:

Issak pascià, già governatore dell'Erzegovina, del quale il nostro carteggio di Mostar ci fece elogio sovente, arrivò da alcuni giorni a Costantinopoli. La sua presenza nella capitale, soprattutto in questo momento, servirà a far conoscere al governo lo stato di quella provincia, che le ultime lettere pervenuteci da Mostar ci descrivono in condizione nocevolissima agli interessi de'suoi abitanti.

I giornali continuano a dare ragguagli sulla straordinaria rigidezza dell'inverno nelle varie parti della Turchia. La classe povera soffre molto, e a Costantinopoli dove la miseria è ora assai grande, i principali abitanti si adoperano generosamente a mitigarla. Le suore di carità disposero soccorsi efficaci, per quanto concedono i loro mezzi, e si aggiungono loro le offerte spontanee di parecchie persone caritatevoli.

Il signor Thouvenel, ambasciatore francese, fece consegnare alle suore la somma di 4000 piastre a favore de'poveri e la signora di Butenieff 5000. Per iniziativa dell'ambasciatore di Francia, verrà aperta una sottoscrizione nella colonia francese per il benefico scopo accennato. L'ambasciatore s'iscrisse per 10000 piastre. I fondi saranno distribuiti immediatamente agl'indigenti. Anche nelle altre colonie europee verranno aperte soscrizioni. La baronessa di Hübsch ebbe il caritatevole pensiero d'organare a Buiukderé una lotteria a favore dei poveri. Molti parteciparono fin d'ora alla soscrizione.

Il ministro di polizia Mehemet pascià è tuttora ammalato e costretto a rimanere ne'suoi appartamenti.

Scrivono da Trebisonda 22 gennaio che la nota controversia fra i circassi e il consolato russo di quella città finì senza che la pubblica quiete ne fosse turbata, come si temeva. Il governatore in una visita fatta al console di Russia il 19 gennaio alle ore 5 di sera, si assunse la responsabilità della partenza dei circassi, e s'impegnò a dare una ricevuta dei loro *teskerè* al console di Russia. In seguito a ciò la cosa non presentò più alcuna difficoltà. Il 22 gennaio i circassi partirono per la Circassia a bordo di sandali, le cui patenti furono vidimate per Anapa.

Il sig. Murray, ambasciatore d'Inghilterra a Teheran, sta meglio.

— Leggesi in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 6 febbraio:

S. M. il sultano prendendo in considerazione, di proprio moto, che gli emolumenti di varii de' suoi ministri e particolarmente del gran visir e del presidente del consiglio supremo del Tanzimat Hairiè, non possono soddisfare le spese domestiche che assunsero proporzioni favolose per i prezzi enormi dei viveri, si è degnata di accrescere di 1500 fiorini le competenze mensili di S. A. A'alì pascià e di S. A. Kiprizlì Mehmed pascià, due dei più chiaroveggenti uomini di Stato ottomani e che sono effettivamente poveri di beni di fortuna.

Il nostro foglio aveva preveduto che Haider effendi non sarebbe ritornato in Persia. Esso è stato creato

APPENDICE

QUESITI D'ETICA

—

L'AMORE

(Continuazione e fine del terzo Quesito, vedi num. 39 e 40)

III.

Il giorno convenuto per mettere il colmo alle stramberie del mio pazzo innamoramento, giunse più presto di quanto lo avrei pensato. Dapprima ogni minuto ch'io passava lontano della mia bella mi sembrava un secolo; ora però le cose erano mutate.

In capo a questa assenza v'era uno scopo determinato, e questo scopo mi tornava ben altro che gradito.

Alle dieci di sera di quel fatale giovedì io mi metteva in cammino a piedi per Cavoretto. Malgrado la oscurità della notte che dovea d'alquanto ritardare il mio viaggio, io calcolava che avrei potuto giungere alla villeggiatura del sig. Terenzio verso l'ora indicata.

Mi ero provvisto delle pistole per precauzione; in quanto alla scaletta di seta, questa parte del programma io l'avea tolta affatto di mezzo per isfuggire ad ogni sorta di tentazione. Invece della scaletta, portavo meco un bel letterone ove avea espresso chiaramente la mia disapprovazione della condotta della signora Rosa ed avea significato esplicitamente quali fossero i miei principii e le mie credenze intorno alla virtù, alla morale, all'onore ed al vero amore.

—Per colpire un'immaginazione in effervescenza bisogna talora servirsi dei mezzi i più strani, mi andavo dicendo: quando la mia leggiadra romanzesca crederà di tirar su la scaletta, si troverà invece aver pescato una predica quaresimale. Chi sa, se in quell'ora ed accompagnate da tali circostanze le verità che intendo infondere nel suo animo non torneran più efficaci? Ad ogni modo questo sarà l'ultimo tentativo e se essa non viene a migliori sentimenti, mi sarà forza, mi costi pure orribili martirii, il non più pensare ad un amore infelice.

Sì, era presto detto che avrei abbandonato la mia Rosina, ma il modo di farlo io non lo poteva nemmeno prendere in considerazione. Io ne era perdutamente invaghito. In quel notturno tragitto me la figurava attenta ed in ansietà ad ogni rumor di passi; mi parea di scorgerla col seno palpitante, colle ciglia inarcate, con quei suoi occhioni cerulei pieni d'ansia di vedersi giungere innanzi il suo Vivaldi. Il mio amor proprio si metteva anch'egli a corbellarmi e cercava persuadermi che ciò che non era in realtà che l'effetto d'una fantasia stravagante, era una prova d'amore ed io mi lasciava tanto facilmente persuadere e corbellare!.....

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando giunsi sopra una piccola vetta che dominava la casa del sig. Terenzio. Guardai tosto ed oh! come il cuore mi battè veloce! La finestrina della camera dell'amabile Rosa appariva illuminata nell'oscurità generale e vidi attraverso i vetri un'ombra che si movea ed in quell'ombra riconobbi colei che avea preso tanto impero sopra di me. M'avvicinai di qualche passo alla casa, con grandissima cautela e gettando lo sguardo tutto all'intorno, per assicurarmi che nessuno avrebbe potuto sorprenderci. Una sottilissima linea di luce che sortiva da una finestra dell'appartamento del signor Agodio, mi fece stare alcun poco in forse.

— Colà qualcuno veglia! dissi perplesso; ma mi parve pusillanimità l'ideare tosto, che perciò che sortiva un po' di luce dalle imposte di una finestra, vi fosse pericolo d'essere scoperti. Forse il sig. Agodio ha per abitudine di dormire col lume acceso! conchiusi.

La mezzanotte intanto scoccò lenta e funebre dal campanile di Cavoretto. Vidi l'ombra diletta che s'accostava tosto all'impannata e che l'apriva con precauzione. Io non potea discernere quei cari lineamenti, ma la sola presenza di Rosina bastava ad infondermi una non so quale voluttuosa sensazione nell'anima da farmi superare ogni ostacolo. Imitai il canto del grillo, secondo l'accordo nostro; essa intese il segnale e la vidi sciogliere la corda e farla penzolare in fuori. Allora uscii dalla siepe in cui m'era nascosto e m'avanzai pian pianino sullo spianato traendo di tasca il voluminoso letterone.

Già stavo per afferrare la corda quando un colpo di fucile partì dall'appartamento del signor Agodio. Al rimbombo di quel colpo, la corda cadde, la finestra si chiuse, la luce si spense e tosto dopo una turba di cani mi si sguinzagliava addosso. Tolsi in fretta la corda e fuggii per un ducento passi, ma i cani non erano soli ad inseguirmi; udiva parecchie pedate ostinarsi dietro a me e varie voci minacciarmi d'una palla nel

incaricato d'affari interino presso la corte delle Tuilerie. Haider effendi è partito mercoledì ultimo per Parigi, latore di una lettera autografa di S. M. I. il sultano che felicita l'imperatore Napoleone III di avere prodigiosamente conservato la vita contro la trama dell'orribile attentato.

AFRICA

Marocco. Il *Moniteur belge* del 13 gennaio scorso pubblica un avviso annunziante che l'imperatore del Marocco aveva proibito l'uscita delle lane da' suoi Stati. Risulta da nuove informazioni che il decreto relativo a quel provvedimento accorda una dilazione di sei mesi per l'esportazione delle quantità già comperate sino alla data del 10 gennaio. (*Monit. belge*).

AMERICA

Le notizie di New-York vanno fino al 26 gennaio:

Il Comitato degli affari esteri del Senato americano ha fatto un rapporto sulle cose dell'America centrale, in cui adotta le conclusioni seguenti:

« La legge attuale è sufficiente per conferire al presidente della repubblica l'autorità necessaria per pigliare in alto mare le persone colpevoli d'infrazione alla legge di neutralità del 1818.

« Il luogo dove Walker e compagni furono arrestati era fuori della giurisdizione degli Stati-Uniti, e per conseguente l'arresto non era motivato. Ma considerando le circostanze particolari che hanno avuto per risultamento di far uscire da un territorio alleato agli Stati-Uniti cittadini americani, che vi erano venuti con intenzioni ostili, tale atto non merita biasimo: debbe solo essere segnalato perchè non serva di precedente.

« Il Comitato propone un bill, nel quale sia espresso che, qualunque officiale o comandante avrà fatto arresti somiglianti, sia tenuto di spedire i colpevoli ed il carico sequestrato al porto donde sono partiti, affinchè sieno consegnati all'autorità locale, la quale dovrà renderne immediatamente avvisato il procuratore od il maresciallo del distretto, affinchè si proceda tosto contro i colpevoli » (*New York Herald*).

— La fregata degli Stati-Uniti *Wabash* ci ha portato la nostra corrispondenza particolare di San Juan del Norte con notizie sino all'8 gennaio.

Il trattato fra il Nicaragua e il Costarica è stato sottoscritto.

Il presidente Martinez e il generale Herrera con parecchi officiali dei due eserciti trovavansi a San Juan. Essi erano andati a bordo del *Susquehanna* per chiedere la consegna dei piroscafi fluviali al capitano Sands. Questi rispose averli consegnati al console degli Stati-Uniti per chi avesse dritto a reclamarli, e non aver più nulla a fare in tale questione.

I compagni d'Anderson hanno, pare, saccheggiato tutto lungo la strada. Quando arrivarono a San Juan erano quasi nudi e parecchi malati di febbre.

Nel pomeriggio dell'8 il generale Jerez si recò dal comodoro Paulding a bordo del *Wabash* e lo ringraziò a nome del presidente del Nicaragua dell'immenso servizio che egli aveva reso a quella repubblica disarmando e allontanando gli avventurieri. Domandò inoltre se il capitano Sands non inseguirebbe per impadronirsene, altri avventurieri che tentassero di sbarcare sulla costa (*Idem*).

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 26 genn.:

Un dispaccio telegrafico spedito ieri da Saint-Louis ci annunzia che l'assemblea legislativa del Kansas ha votato una legge in virtù della quale la schiavitù è abolita nel territorio a partire dal primo giorno del prossimo marzo. Questa legge passerà senza dubbio anche nell'altra assemblea legislativa, e allora il nodo gordiano che da tanto tempo si cerca di sciogliere si troverà tagliato d'un colpo.

Basta consultare i conti officiali del voto popolare del 4 gennaio per riconoscere quanto siffatto risultamento sia conforme ai desiderii quasi unanimi della popolazione. Abbiamo sott'occhio il rapporto officiale sottoscritto dai signori J. W. Denver, governatore interinale, G. W. Babcock, presidente del consiglio, e G. W. Deitzler, presidente dell'assemblea. Il rapporto comprende 25 contadi e si riassume come segue: — contro la costituzione di Lecompton, 10,226; per la costituzione colla schiavitù, 138; per la costituzione senza la schiavitù, 24.

FATTI DIVERSI

Cenni statistici *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e pulizia urbana e rurale di Torino durante l'anno* 1857.

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

Capo I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Esercizi nuovi	112	136	248
B Rilievi e traslocamenti	119	122	241
C Rinnovazioni di permessi	647	675	1320
Numero totale dei permessi	878	931	1809

Art. 2. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	127	105	232
B Esercizi senza permesso	20	13	33
Numero totale delle contravvenzioni	147	118	265

Capo II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori e di altre bevande*

Art. 1. *Permessi.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Esercizi nuovi	137	145	282
B Rilievi e traslocamenti	168	174	342
C Rinnovazioni di permessi	270	1196	1466
Numero totale dei permessi	575	1515	2090

Art. 2. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Esercizi senza permesso	17	18	35

Capo III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	1054	1322	2376

Art. 2. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso; di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	94	185	279
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	23	48	71
C Cessi sucidi, non chiusi a chiave; chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	289	321	610
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi	161	44	205
Numero totale delle contravvenzioni	567	598	1165

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegna.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Cani consegnati per il pagamento della tassa	981	107	1088

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Cani introdotti nel canile	57	54	111
Esito.			
A Cani ricuperati dai loro padroni	8	4	12
B — uccisi nel canile	49	50	99
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	57	54	111

Art. 3. *Distruzione.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Cani uccisi nel canile come sopra	57	54	111
C — uccisi nelle vie della città	183	528	711
Numero totale della distruzione	240	582	822

Art. 4. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	104	48	152

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

Capo I. *Edilità — Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	473	489	962
B Affissione d'insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	259	401	660
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli pubblici ecc.	130	220	350
Numero totale de' permessi	862	1110	1972

Art. 2. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Costruzioni senza permesso: in eccedenza o variazione del medesimo	35	20	55
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	280	146	426
C Occupazione di suolo senza permesso	760	441	1201
Numero totale delle contravvenzioni	1075	607	1682

Capo II. *Illuminazione pubblica e privata.*

		a olio	a gaz	
Pubblica. Numero delle lanterne (1)	al 1° gennaio 1857	164	1031	
	al 1° luglio 1857	172	1032	
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale		95	142	237

Contravvenzioni.

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Fanali a gaz spenti, con luce scarsa o difettosa	101	240	341
A *bis* Lanterne a olio spente	96	235	331
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne accese	663	732	1395
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	59	84	143
Numero totale delle contravvenzioni	919	1291	2210

Capo III. *Vetture — Cittadine, Omnibus, carri ed altri veicoli.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
Art. I. A *Stanziamento di cittadine*: permessi nuovi	3	18	21
B Rilievi e rinnovazioni	70	183	253
Numero totale di permessi	73	201	274

Art. II. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	257	189	446
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	224	342	566
C *Cittadine* stanzianti fuori dei siti destinati: sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	944	1033	1977
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	56	140	196
Numero totale delle contravvenzioni	1481	1704	3185

Capo IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Passaporti per l'interno	365	678	1043
B Certificati per passaporti all'estero	562	1170	1733
C Certificati di buona condotta	331	618	942
D Id. per porto d'armi	2	205	207
E Id. per servizio militare	52	145	197
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	32	20	52
G Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	105	66	171
Totale	1449	2902	4351

Art. II. *Contravvenzioni.*

	1° 6.tre	2° 6.tre	Totale
A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale	207	163	370
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	5	42	47
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de' luoghi stabiliti	191	»	191
D Battitura di lana in siti a ciò non destinati	13	28	41
E Brentatori esercenti senza permesso	3	6	9
Numero totale delle contravvenzioni	419	239	658

RIEPILOGO

del primo semestre 1857.

Parte I.

	Perm.	*Contr.*
Capo I. Commestibili e bevande	1809	265
Capo II. Alberghi, ecc.	2090	35
Capo III. Pozzi, cessi, ecc.	2376	1165
Capo IV. Cani (consegna e pagamento della tassa)	1088	152
Parte II.		
Capo I. Edilità	1972	1682
Capo II. Illuminazione	237	2210
Capo III. Vetture-*Cittadine*	274	3185
Capo IV. Materie diverse	4351	658
Totali	14197	9352

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	5532
2 Verbali annullati per insussistenza o per provata miseria	2261
3 Id. trasmessi al tribunale di polizia	864
4 Id. in corso di procedimento	695
Totale	9352

Durante l'anno 1857 furono introdotti nell'ammazzatoio in Borgo Dora buoi e tori 3555; vacche, manzi e torelli 1405; vitelli e giovenche 27457; montoni, pecore e capre 8181; agnelli e capretti 43058; maiali 3333; e vennero esposti in vendita sul mercato di Piazza Carlina 96290 ettolitri di vino. (2)

Lo smercio delle carni e dei commestibili fu rigorosamente sorvegliato, e nell'interesse della pubblica igiene fu richiamata in vigore la disposizione che obbliga di racchiudere in bacheca i commestibili esposti in vendita, onde sottrarli al polverio, alle influenze atmosferiche ed agli insetti.

---

capo. I cani mi mordevano gli abiti e le carni, nè volevo far uso delle mie armi per non attirare intorno a me tutto intero il villaggio. Allentai dunque il passo e mi lasciai agguantare dal sig. Agodio che mi perseguiva accompagnato da due suoi contadini.

— Frugategli indosso! gridò l'attuario con voce fremente. I malviventi non meritano alcun riguardo.

La qualificazione di malvivente mi fece inorridire. Non so perchè, ma io son così fatto che non posso sopportare che altri non mi riconosca istantaneamente per onestuomo. Il solo rimprovero che faccio alla Provvidenza, quando m'assale il malumore, è che non abbia scritto su tutti i volti: questi è galantuomo, questi è furfante. Io un malvivente, io! e pur troppo le pistole e la corda che mi trovarono indosso venivano a corroborare una simile opinione. A forza di frugare mi si trovò pure la letterona suggellata. Il signor Agodio ne esaminò la soprascritta al lume della lanterna.

— È la scrittura stessa della sciarada! esclamò con aspetto trionfante. Non ve l'ho detto io? Si tramava alla mia vita! Presto si leghi questo briccone! Le pistole e la lettera suggellata si portino al Fisco; conducetelo al Palazzo Madama. A Torino, avanti!

Mi legarono le mani e ci avviammo. Colui che avea più fretta di tutti d'allontanarsi da Cavoretto, era io. Temevo che qualcuno della famiglia del sig. Terenzio sopraggiungesse. Per buona sorte, l'ex-farmacista avrà forse saputo che si trattava del suo buon vicino l'attuario e non si sarà mosso. Fatto è che non lo vidi nel numero di coloro che mi circondavano.

Il sig. Agodio dovea pur riconoscermi, come uno dei frequentatori dei suoi vicini. Ma ciò malgrado o forse anzi, per ciò stesso, si mostrò accanitissimo e mi trattò peggio che un vero malvivente.

Non esistendo ancora in que' tempi nel nostro paese la possibilità della difesa a piede libero dovetti starmene per qualche settimana in carcere, e fu proprio là, e non a Cavoretto, che trovai la miniera di lapislazzuli, come lo racconterò in appresso. Senza essere un eroe da romanzo, compresi che non doveva dir nulla che potesse compromettere madamigella Rosa, accadesse ciò che sapeva accadere. Pregai il Fisco di non aprire il letterone, poichè la mia propria confessione e la soprascritta bastavano per accertare l'identità della calligrafia, la qual cosa era l'oggetto del processo. Il Fisco fu assai gentile per aderire alla mia richiesta.

Ciò che mi tornò più acerbo in tutto quel processo fu di dovermi confessare autore d'una sciarada che avea un verso di tredici sillabe, e d'aver con ciò a confessare ch'io era assai più bestia che *la più gran bestia che vi fosse a questo mondo*, ma anche questa umiliazione era indispensabile per salvar la reputazione della mia Elena e la subii. I magistrati mi fecero l'insigne onore di non credermi un assassino come lo pretendeva quello spiritato del sig. Agodio e dopo un mese circa di carcere preventivo mi considerarono come a sufficienza punito della sciarada e del porto d'armi senza permesso.

Ho verificato durante la mia prigionia la verità del proverbio che tutto il male non vien per nuocere. Certo il passare un mese tra le squallide mura d'un carcere, non si può considerare come una buona ventura, massime quando si ha sempre presente alla mente una deliziosa villetta ed una vezzosissima donzella! Eppure se avessi passato questo spazio di tempo in quella villetta ed accanto a quella donzella, io sarei senza dubbio a questa ora il più sventurato de' mariti.

Nella solitudine della mia prigionia, ebbi campo a far molte e serie e lunghe riflessioni e quantunque la lontananza gettasse un'aureola d'ideale bellezza sul leggiadro visetto di Rosina, tuttavia non potei fare a meno di riconoscere, nell'analisi che feci della sua morale condotta, un complesso di tali difetti da farmi rabbrividire. Qual modo avrei io trovato d'essere felice con una simile donna? Per quanto la mia fantasia fosse sollecita a cercarlo, questo modo io non lo sapeva rinvenire.

Quando uscii dal carcere, stetti alcun tempo perplesso se dovessi o no recarmi ancora a Cavoretto. A prima giunta mi parea miglior consiglio rompere affatto ogni relazione, giacchè, meno che mai, io avrei saputo allora risolvermi a farmi sposo di Rosina. Ma in fondo dell'anima nutrivo ancora qualche fiducia che avesse mutato, e poi debbo pur confessare che l'amor proprio prese parte anche qui alla deliberazione e non durò guari fatica a convincermi ch'io doveva almeno almeno una visita al signor Terenzio e mi lasciò intravvedere che a Cavoretto sarei ricevuto come un eroe, trionfalmente da tutta la famiglia. Fui assai debole da prestare orecchio a suggestioni siffatte ed il giorno dopo la mia liberazione andai alla villa del signor Terenzio.

Al postutto, dicea fra me, qualche titolo alla riconoscenza della signora Rosina mi par d'averlo e se vo riandando tutto ciò che ho già sofferto per lei, posso presumere che l'accoglienza che avrò a Cavoretto sarà per essere, se non entusiastica, almeno simpatica. Mi sono tolto su la bella qualificazione di cavolo cabuso senza dir motto; ho tollerato che invece di trovar bello il mio nome di battesimo si scapricciasse a darmi

Per ovviare al permanente ingombro della vie e specialmente dei Portici di Po prodotto dalle erbivendole ambulanti, furono a queste assegnate alcune determinate località, e mercè questo provvedimento fu, se non affatto rimosso, considerevolmente diminuito il generalmente lamentato inconveniente.

Il numero delle contravvenzioni ai concessionari di vetture cittadine prova quanta importanza annetta l'ufficio di pulizia a questo pubblico servizio: alle lagnanze state da qualche cittadino presentate contro i soprusi dei cocchieri fu dato pronto seguito, ed emanati energici provvedimenti. Due concessionari più pervicaci furono puniti colla revoca del permesso di stanziamento sul suolo pubblico.

A 156 sommarono gl'incendi accaduti nel decorso dell'anno, alla cui estinzione accorsero le guardie-fuoco, per la maggior parte però di piccola entità. I più gravi furono: quello che distrusse l'interno del Teatro Alfieri; e l'altro che consumò tutte le masserizie del droghiere Dalumi. In tutte queste circostanze le guardie-fuoco dimostrarono quello zelo ed intelligenza, che resero finora questo Corpo benemerito dei suoi concittadini.

L'operosità delle guardie municipali si mantenne viva, e lo prova il numero delle contravvenzioni dalle medesime accertate. Le guardie campestri adoprarono tutta la desiderabile attività nella tutela delle proprietà rurali e nella repressione dei furti di campagna, e ben 330 arresti di ladri furono da esse eseguiti.

La nostra città, che da parecchi anni, e specialmente dopo l'istituzione della tassa sui cani, era andata immune da casi d'idrofobia, fu nel mese di novembre singolarmente allarmata da uno di questi casi. Un cane idrofobo proveniente da Moncalieri addentò oltre a 22 persone; fortunatamente queste ebbero il salutare pensiero di farsi immediatamente cauterizzare, e non ebbe perciò a deplorarsi alcun decesso.

L'uffizio di pulizia ordinò subito la distribuzione dei bocconi velenosi ai cani vaganti, sprovveduti di museliera, e furono così, dal 12 novembre a tutto il successivo dicembre, uccisi 428 cani.

Nel mese di settembre fu ripresa ad esame la pratica del vuotamento delle fogne e dei pozzi neri secondo il sistema detto *atmosferico* proposto dal sig. Chapusot. Gli sperimenti instituiti, ai quali assistette la Commissione incaricata di studiare la proposta, riuscirono più soddisfacenti di quelli praticatisi negli anni addietro.

Altre importanti pratiche furono nel decorso dell'anno trattate dall'ufficio di pulizia, e prima di tutte in ragione della sua importanza è quella del riordinamento dei mercati, la quale diede luogo ad accurata e nitida relazione del consigliere Martelli, stato eletto dalla Commissione a suo relatore.

Le conclusioni della Commissione furono approvate dal Consiglio comunale nella tornata d'autunno, e si possono riassumere nelle seguenti determinazioni:

1. Sgombro della Piazza Carlina dal mercato del vino.

2. Abolizione del mercato dei generi di riviera nei locali detti del Gamellotto e dello Scudo di Francia.

3. Traslocamento del mercato dei cereali dai Portici della casa Rorà, Piazza Carlo Felice, nella parte meridionale del già Quartiere dei Macelli di Monviso.

4. Traslocamento del mercato delle legna, del carbone e della torba dalla Piazza così detta delle Legna in quel tratto di terreno presso l'antica Cousegna, che fronteggia la Piazza dello Statuto a Porta Susa, conservando sulla Piazza delle Legna il mercato del fieno, della paglia e delle foglie.

Era pure stata approvata dal Consiglio comunale la proposta della Commissione di trasferire il mercato del vino sul piazzale posto dietro la Gran Madre di Dio nel Borgo Po; ma in una susseguente seduta fu dopo lunga discussione adottato un ordine del giorno proposto dal consigliere Di Revel, mercè il quale sospeso l'effetto della deliberazione relativa al trasferimento di questo mercato, si rimandarono alla prossima tornata di primavera gli ulteriori provvedimenti.

Nella stessa tornata fu pure approvato dal Consiglio comunale il progetto di capitolato per l'illuminazione pubblica a gaz e ad olio, mercè il quale rimane fino a tutto il 1864 accollato alla Società del gaz-luce tutto questo pubblico servizio, come pure la provvista di tutto il materiale occorrente, il quale rimarrà alla scadenza del contratto di proprietà esclusiva del Municipio.

La discussione della proposta della *numerazione delle case e botteghe*, presentata dai signori Serbucci e Picchi, fu rimandata alla sessione primaverile, non essendovi per il momento urgenza di adottare nuovi provvedimenti al riguardo. L'ufficio aveva anche proposto alcune varianti al regolamento sui *brentatori* di piazza nel senso di dichiararne illimitato il numero, che ora è di soli 300; ma siccome erano mantenute in osservanza alcune disposizioni restrittive, il Consiglio comunale desiderando di vedere attuato per il mestiere di brentatore il principio di libertà proclamato dalla Legge 7 ottobre 1848, mandò ad una Commissione da nominarsi dal Consiglio delegato l'esame di questo progetto di regolamento, con incarico di riferirne nella sessione di primavera.

La spedizione di tutte queste pratiche e di parecchie altre di minor conto cagionò certamente uno straordinario aumento di lavoro agli impiegati addetti all'uffizio di pulizia, e torna a loro lode l'averle tutte senza ritardo avviate e condotte a compimento, non risparmiando tempo nè fatica, e gareggiando anzi di zelo e di attività nella parte di servizio a caduno di essi affidata, per cui è grato officio del vice-sindaco di porgerne loro la meritata testimonianza.

Avv. GAZZERA *vice-sindaco delegato alla Pulizia Municipale.*

(1) *Paralello dell'illuminazione pubblica a Gaz e ad Olio tra il 1847 e 1857.*

Fanali a gaz alla fine dell'anno 1847	N.	438	
Alla fine del 1857	»	1071	1071
Aumento fanali nel decennio	»	633	
Fanali e lanterne ad olio alla fine del 1847	N.	397	
Id. id. del 1857	»	172	172
Diminuzione fanali e lanterne	»	225	
Inoltre vi sono nelle scuole, caserme, corpi di guardia, tettoie e case della città fiamme a gaz			409
Totale delle fiamme in servizio alla fine del 1857	N.		1652

Aumento fanali e fiamme a gaz	1042
Diminuzione fanali e fiamme ad olio	225
Fiamme aumentate nel decennio	817
Aumento medio in cadun anno N.	81 3/4 circa

Nello scorso anno 1857 l'illuminazione a gaz si estese sino all'estremità del Borgo Po, nella via Lagrangia sino alla Chiesa di S. Salvatore, nella via Cottolengo sino in Valdocco e nella via della Cernaja sino allo scalo della ferrovia Vittorio Emanuele.

Pel 1858 il Consiglio Municipale ha deliberato l'aumento di Num. 20 fanali ad olio e 80 a gaz.

(2) *Movimento del mercato del vino nel quinquennio dal 1853 al 1857.*

Anno	Botti				ettolitri
1853	Botti	N.	9514	contenenti ettolitri	95140
1854	id.	»	6732	id.	67320
1855	id.	»	6055	id.	60550
1856	id.	»	7339	id.	73390
1857	id	»	9629	id.	96290
Totale	Botti	N.	39269	Totale ettolitri	392690

BENEFICENZA. — La Direzione dell' Asilo infantile Maria Teresa di Borgo Dora ringrazia la benemerita Banca Nazionale, che le venne in aiuto colla cospicua somma di L. 400.

Mentre la Direzione col segnalare il generoso dono soddisfa ad un dovere di riconoscenza e ad un bisogno del cuore, essa implora la carità cittadina per questo Pio Istituto, che tanto più è meritevole di riguardo, in quanto che, escluso dal partecipare al prodotto del ballo di beneficenza, vive di pura limosina, ed è situato in un luogo, dove per la proverbiale miseria più che altrove ne è sentitto il bisogno.

NECROLOGIA. — È trapassato in Torino il conte Giuseppe Defornari, senatore del regno. Era assai versato nelle cose amministrative e nelle lettere italiane, e percorse nei pubblici uffizi lunga ed onorata carriera. Sempre osservante e sollecito de'propri doveri il buon vecchio, non ostante la grave età, assisteva con assiduità alle tornate del Senato del regno, e prendeva parte con amore e con zelo ai lavori legislativi.

— La *Gazzetta di Milano* delli 15 corrente reca l'annunzio della morte succeduta in quella città il giorno antecedente del valente poeta Felice Bellotti, le cui traduzioni dei tragici greci sono classiche nelle patrie lettere. Ai profondi studi, alle soda dottrina, al gusto castigato il Bellotti accoppiava rari pregi di cuore, che lo resero carissimo a quanti lo conobbero.

— Si legge nel *Monitore Toscano* del 13:

Annunziamo con vivo dolore che nelle prime ore pomeridiane di ieri passò di questa vita il consigliere Cosimo Buonarroti, cav. di S. Stefano, commendatore dell'ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe, e ministro della pubblica istruzione in Toscana.

— Il cardinale Adriano Fieschi, di cui abbiamo annunciato la morte e accennati i funerali, celebrati in suffragio dell'anima sua, nella chiesa dei Ss. XII Apostoli, nacque in Genova ai 7 marzo del 1788 da Bartolomeo Fieschi conte di Lavagna e da Maria Praroggia di Cadice. Fatto il corso degli studi nel collegio di Novi fu dal pontefice Pio VII annoverato fra i suoi prelati domestici.

Dopo di essere stato vice-legato a Bologna, fu delegato apostolico a Spoleto, poi a Perugia e Macerata. Tornato in Roma venne fatto segretario della congregazione delle acque e strade; finchè il sommo pontefice Gregorio XVI lo chiamò a suo maestro di camera, indi lo promosse a suo maggiordomo. Riserbato cardinale in petto nel concistoro del 23 giugno 1834, venne pubblicato in quello del 13 settembre 1838, come cardinale diacono di S. Maria in Portico.

Lasciata poi questa diaconia egli prese quella di S. Maria ad Martyres. Il regnante sommo pontefice nel 1847 lo nominò legato della provincia di Urbino e Pesaro, e poscia gran priore commendatario in Roma dell'ordine Gerosolimitano. Passato all'ordine dei Preti assunse il titolo di S. Maria della Vittoria, ove furono sepolte le sue spoglie mortali.

Col cardinale Adriano si estingue in linea maschile la famiglia Fieschi, conti di Lavagna, che ha dato all' Italia uomini distinti nelle armi e nella politica, e alla Chiesa santi, porporati e due pontefici, quali sono Adriano V e il grande Innocenzo IV. (*Giorn. di Roma*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 17 *febbraio* 1858.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri continuarono ed ebbero fine i divertimenti carnevaleschi. Il cielo era sereno, mite la temperatura: e quindi il corso delle carrozze fu più affollato e più animato di quello di domenica scorsa. I RR. Principi e Principesse rimiravano lo spettacolo dal balcone della R. Armeria.

SOMMARIO POLITICO

Parecchi carteggi di Parigi pubblicati dai giornali di Brusselle riferiscono che il recente articolo del *Moniteur Universel* ha prodotto generalmente un' impressione assai favorevole.

Il Corpo legislativo di Francia delibererà domani, giovedì, intorno alla proposta di legge relativa ai provvedimenti di sicurezza generale.

La questione dell' ordinamento del governo anglo-indiano primeggia in Inghilterra su tutte le altre questioni politiche nella pubblica attenzione. Quanto alle notizie della ribellione esse continuano ad essere favorevoli agl' Inglesi, e gli ultimi movimenti militari dei generali sir Colin Campbell e sir James Outram hanno sortito l' effetto di rinchiudere sempre più l' insurrezione nei limiti del regno d'Oude.

La famiglia reale di Prussia ha ricevuto dagli abitanti di tutte le provincie di quella monarchia reiterate e cordiali congratulazioni in occasione del matrimonio del principe Federico Guglielmo con la principessa reale d' Inghilterra.

Secondo un carteggio dell' *Indép. Belge*, il governo ottomano avrebbe diramato, in data del 20 gennaio p. p., una circolare diplomatica sulla quistione della libera navigazione danubiana, in cui esso riconosce senza restrizioni il diritto che compete alla Conferenza di Parigi di esaminare la convenzione non è guari conchiusa su quell'argomento da alcuni Stati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *febbraio sera.*

Si ha da Berna che il Consiglio federale ha decretato l'internamento dei rifugiati politici dei cantoni di Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ticino, Solura, Basilea e Jura.

Credito mobiliare	955
Strade ferr. Austriache	757
Id. Vitt. Eman.	492
Id. Lomb. Ven.	636

Parigi, 17 *m.*

Londra, 16. (Parlamento inglese) Il signor Griffiths chiede se il governo domanderà la pubblicazione nel *Moniteur* del secondo dispaccio del conte Walewski. Lord Palmerston risponde che il governo non domanderà mai una cosa tanto sconveniente (*Applausi*).

Il sig. Gibson annunzia che presenterà alla seconda lettura un emendamento al *bill* contro i cospiratori.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico,*

17 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 60
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 281 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 281 281 p. 28 febb. 282 283 282 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. m. in c. 270
Ferr. di Cuneo. 1.a E. Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 337 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 520 p. 31 marzo

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 45 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69 80	70	»	
Id. 4 1[2 0[0	94 70	94 60			»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

quello di Vivaldi; ho acconsentito a scrivere i scellerati versi d'una scelleratissima sciarada; mi sono acconciato a fare un viaggetto all' ora in cui gli altri se ne vanno a letto; per lei, mi sono fatto lacerar dai cani e legare da quattro villanzoni: per lei ho subito che mi si dicesse briccone e malvivente ed ho preferto, alla perfine, essere condannato piuttosto che porre la giustizia sulle traccie d' un intrigo amoroso che l'avrebbe compromessa. Credo che il vero, cioè, l' immaginario Vivaldi, non avrebbe fatto di più pella sua Elena!

Mi presentai adunque alla signora Rosina, che trovai sola in casa, pieno di fiducia. Essa suonava il piano e quando mi vide fece un: oh! di sorpresa, che trovai molto più mite di quanto m' aspettassi. A quell' oh! intisichito era agevole indovinare ch' io non era più il suo eroe, e che, pendente la mia assenza io era stato rimpiazzato da qualche nuovo Romeo o da qualche nuovo Rinaldo. Gettai lo sguardo sul piano e vidi il romanzo *Les trois Mousquetaires* aperto sul leggio proprio alla pagina dov' era inciso il ritratto di d'Artagnan. Lo guardai dissimulando il mio turbamento e riconobbi che realmente quel ritratto così inciso, somigliava molto al *bel palmizio a cui si avviticchiavano le rose* in quella tal serata.

Quell'accoglienza, quella vista agirono la Dio mercè, in modo decisivo su di me. Senza dar tempo alla signora Rosa di pur profferire una parola per tema di cader nuovamente vittima delle sue lusinghe, incominciai:

— Signorina! Lei non deve ignorare che se mi privai da oltre trenta giorni del bene di vederla, io non ne ho colpa veruna. Il primo giorno che ciò mi fu possibile sono tosto accorso, e con tutta la fretta d' un uomo che dee sgravare la propria coscienza. Io ho agito finora con lei come se fossi di lei innamorato e confesso che mi sarebbe molto facile l' esserlo ancora. Potrei, se fossi come tanti altri giovinotti, continuare ad amoreggiar seco lei, non essendo certo insensibile alla di lei avvenenza; ma se ciò ho fatto imprudentemente sin qui son risoluto di non farlo più quindi innanzi. Per rimediare al mal fatto intendo anzi dirle intera la verità sperando ch' essa le torni vantaggiosa per l' avvenire.

L'amore, veda signorina, è un dolce sentimento che deve unire due cuori per tutta la vita, mentre ha da proporsi per iscopo il matrimonio: perciò questo sentimento bisogna che si stabilisca almeno a parti eguali e sulla simpatia fisica degli individui e sulla uniformità morale de' caratteri. Colui che cercherà sempre di ripeterle, signora Rosa, che lei è molto bella e che non troverà mai modo di farle encomio di qualche sua virtù, o sarà un vanerello che vuol divertirsi a sue spese, o sarà uno stolto che anderà alle nozze senza sapere quel che si faccia. In tutti e due i casi una ragazza avrà sempre a pentirsi d'aver dato ascolto a simili ciancie.

So che i romanzi ch'ella legge non le dicono tutte queste cose, soggiunsi vedendole fare un movimento di dispetto, epperciò credo utile di dirgliele io. Andando innanzi nella vita troverà molti, signorina, che le parleranno da eroi da romanzo per esserle graditi e pochi che le tengano il linguaggio da galantuomini, anche a costo di dispiacerle. Le è possibile di trovare ancora la sua felicità, se sa porre un freno alla sua immaginazione e se sa scoprirla là dove è: nel contraccambio d'affetto d'un cuore onesto, nell'adempimento de' doveri di buona moglie, nelle modeste ma proficue cure domestiche. Ma nelle febbrili agitazioni di romanzeschi amori ella non troverà che dolorose inquietudini e dolorosi rimorsi.

— Basta, signor Cornelio! esclamò la ragazza alzandosi impaziente. La sua morale ha l'inconveniente di essere un po' prolissa. Mio Dio! è più noioso che un quesito d'etica.

— Sia pure, risposi gravemente, ma pensi che è l'ultima volta che ho l'onore di parlarle e mi sia indulgente. Tra lei e me, è inutile il dissimularlo, non v'è uniformità di carattere! Finchè fossi suo amante potrei essere un Vivaldi; quando fossi suo marito sarei inevitabilmente un cavolo cabuso. Quando si sognano rapimenti, tranelli, fughe e scalette di seta, si trova troppo prosaico un marito che entra in casa pella porta e non pella finestra e che chiama se il pranzo è all'ordine. Adunque per conto mio non ho più nulla a dirle; per conto suo e per suo bene le raccomando d'evitare il pericolo d'esagerare, imperocchè l'esagerazione guasta i più sublimi come i più dolci affetti.

Ciò detto, me ne andai senza mirarla in viso. Quando fui nella via intesi ch'essa suonava al pianoforte l'aria dei Puritani: *A te o cara* e confesso che m'assalse un brivido. Era una rimembranza? era un epigramma? Checchè ne fosse, io decisi di risovvenirmi per lunga pezza di tutta quella serie di guai che aveva incominciato e finito per me al suono di questa musica. Ogni qualvolta m'incontro in una leggiadra donzella, mi ricordo della grande facilità con cui l'uomo s'invaghisce d'una donna e dei grandissimi dispiaceri che ne seguono sovente.

Questo ammaestramento vale assai più agli occhi miei che la scoperta della più preziosa miniera.

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso agli aspiranti all'acquisto delle fascine, divise in 3 lotti, che saranno prodotte dal prossimo sbrancamento degli alberi nel circuito di questa città, a presentarsi sabbato, 20 di questo mese, alle ore 9 1[2 del mattino, nel Civico palazzo, dove saranno deliberate, col metodo degl' incanti, all' estinzione di una candela vergine, all' offerente maggiore aumento al prezzo d'asta di L. 12 per ogni cento miria di fascine, sotto la osservanza delle relative condizioni, visibili nel civico Uffizio d'Arte.

CITTA' DI TORTONA

Essendosi resa vacante la carica d' ingegnere di questa città, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2,000, oltre L. 500 per spese d'ufficio,

S' invitano gli aspiranti a tale carica a presentare le loro dimande corredate degli opportuni titoli, entro il 20 marzo p. v. alla segreteria civica, presso cui è visibile in tutti i giorni il relativo capitolato d'oneri.

Tortona, li 10 febbraio 1858.

Il Sindaco D. SANQUIRICO.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Fiera di S. Mattia

Tale Fiera avrà principio in quest' anno il 22 corrente mese e terminerà con tutto il 27 susseguente;

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 21 a tutto il 27 andante febbraio.

Verrà inoltre dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della Fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l' età di anni 5, e di un valore non minore di cento doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, li 8 febbraio 1858.

ORIONE *Segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 18° e 19° ventesimi, con tutto il 9 del corr., gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, per termine di favore con tutto il 9 del prossimo marzo, avvertendo che trascorso questo secondo termine, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti sono ricevuti:

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 16 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1[2 precise della sera di sabbato, 27 febbraio 1858. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

in Torino

Fa noto che il 17 del corrente sarà visibile nelle sue scuderie un convoglio di Cavalli delle razze del Meklemburgo, prussiane ed inglesi, sì da sella che da carrozza.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DIFFIDAMENTO

TORRETTA Giuseppe, panattiere a Buttigliera d'Asti, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto venisse fatto dal suo figlio Gaspare.

In corso di stampa

L'ACCENTO, LA PRONUNZIA E L'ENFASI
nella 2ª Edizione della
TAVOLA GRAMMATICALE
per servire allo studio della
LINGUA INGLESE

« la più sinottica che sia mai possibile, ta-
« scabile, ecc.; contiene esso solo (il Car-
« toncino) una intiera e bene intesa Gram-
« matica, le cui parti sono distribuite con
« chiarezza, logica e brevità. (*L'Unione*).

« Ridurre alle più ristrette proporzioni
« senza ommettere nulla che sia essen-
« ziale.... il prof. Smallwood ha sciolto in
« modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

Si spedisce *franco* contro L. 1, 25 in francobolli, dai F.lli Reycend, librai, e dal prof. SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Il 24 febbraio corrente, alle ore 7 pom., in Venaria Reale, e nel solito locale, ha luogo l'adunanza degli Azionisti.

Ordine del giorno:

1. Resa, discussione ed approvazione del conto semestrale;
2. Nomina di alcuni membri della Direzione in surrogazione dei demissionarii.

Il Presidente EUGENIO BONETTO.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO
di Gioanni Dellaferrera, del fu Giuseppe, già negoziante in cereali a Poirino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Gioanni Dellaferrera, già negoziante di cereali in Poirino; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Gottardo Accossato, domiciliato in Torino, e Davide Delmastro, domiciliato a Poirino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Paolo Soldati, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 10 antim., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sugli oggetti previsti dall' art. 492 del Codice di commercio.

Torino, li 15 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Cornagliotto Stefano, già negoziante da ghiaccio nel borgo di S. Donato in Torino, casa Dovis, via di Collegno.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al fallimento di Stefano Cornagliotto predetto, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 24 del corrente mese, ed alle ore 10 antimerid., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 12 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si deduce a pubblica notizia, che con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città li nove del corrente mese di febbraio, autentico Ajmerito, li Ferrero Michele fu Pietro, Ferrero Michele fu Antonio, ed Asinari Gioanni, nella qualità questi di contutore della minore Vittoria Ferrero, dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal professore Gioanni Ferrero, deceduto *ab intestato* in questa città, li 8 gennaio prossimo passato.

Torino, li 12 febbraio 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 17 dicembre 1857, rogato Furno, il signor Gioanni fu Sebastiano Roggia Pense, cedette in permuta al signor Vassallo Domenico, Felice fu Domenico Alliberti, ambi residenti in Torino, li fabbricato e sito attiguo, e campo, in totale di are 541, circa, che possedeva sul territorio di Marene, regione Pascheretto e Nespolo, in mappa alli nn. 1406, 1406 1[2 e parte del 1946.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di Saluzzo il 5 corrente mese, vol. 21, art. 357,

Torino, li 15 febbraio 1858.

Not. Furno.

GRADUAZIONE

Sull' instanza del signor Ferdinando Assom, domiciliato a Villastellone, il signor giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino, avvocato Sciolla, con sua ordinanza 30 scorso gennaio dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 3,400 ricavato dalla vendita dei beni subastati in odio di Gioanni Battista Cassardi, già domiciliato in Villastellone, ingiungendo li creditori tutti aventi ragioni su tale prezzo, di depositare li loro titoli e domande, alla segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30 dall'intimazione di detta ordinanza.

Torino, li 14 febbraio 1858.

Sola-Vagione sost. Savio.

AUMENTO A DELIBERAMENTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 27 corrente febbraio scadrà il termine accordato dal vigente Codice di procedura per fare aumento di sesto al prezzo di lire 90,000 per cui previo incanto sull'offerta fatta dalle instanti damigelle Gabriella e Maddalena, sorelle Pagliani, residenti a Moncalieri, di L. 75,000, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 12 corrente febbraio si deliberava a favore del signor Antonio Carbone, residente a Torino il seguente stabile espropriato a pregiudicio del signor Giulio Boni, ora residente a Genova, cioè:

Corpo di casa, posto nella sezione di Borgonuovo in questa capitale, via di Borgonuovo, n. 14, consistente in superficie di are 7, segnato in catasto coi nn. 21, 4250 e 55 inclusivi, nel piano E, Isola 15, detta di San Stanislao, fra le coerenze a levante di Alessandro Cattaneo, e Francesco Prandi, a giorno dell'anzidetta via, a ponente di Vassallo, a notte di Costantino Gauna.

Torino, li 15 febbraio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 7 prossimo venturo aprile tenuta dal tribunale provinciale d'Alba, si procederà sull' instanza di Romanetti Francesco fu Pietro, domiciliato a Cortemiglia, ammesso al beneficio della gratuita clientela, alla vendita per via di subasta dello stabile di spettanza di Viglino Efisio, d' incerta dimora, situato in territorio di Cortemiglia, amplamente descritto in bando venale delli 20 gennaio corrente, e consistente in una vigna, di are 57, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 1,091, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Alba, li 26 gennaio 1858.

G. Zocco sost. Baretta.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 26 marzo 1858, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza del signor Sebastiano Salaroglio fu Melchior, domiciliato in Asti, contro del Carlo Boella fu Ambrogio, domiciliato a Neyve, l' incanto per subasta degli stabili sulle fini di Neyve, regione Falcioni o Teste, cascinotto. nn. 6, 7, 8 e 9 della sezione L, e 290 della sezione D, e sulle fini di Barbaresco, regione Valgrande, nn. 184, 185 e 186 della sezione E, al prezzo ed alle condizioni espresse in bando venale 14 corrente mese.

Alba, li 26 gennaio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

AUMENTO DI SESTO.

La casa, stalla, cantina, portico e sedime, di are 3, 29, descritta al n. 931 di mappa, e la vigna, di are 19, col n. 930 di mappa, situate sul territorio di Mombercelli, nelle regioni Valdemonio, e Valle del Prando, state espropriate ad instanza di Francesco Sconfienza di Mombercelli, che offriva L. 300, in odio dell' eredità giacente di Stefano Sconfienza dello stesso luogo, vennero con sentenza del tribunale provinciale d' Asti del 13 corrente deliberate allo stesso Francesco Sconfienza, pel prezzo di L. 725.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo, scade con tutto il 27 andante mese.

Asti, li 16 febbraio 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

La pezza coltiva, situata sul territorio di Costigliole d'Asti, nella regione Mezzapiana, di are 38, 10, consorti li fratelli Mattei e l'Opera del Buon Pastore, stata subastata ad instanza di Marco Terracini d'Asti, che offrì L. 600, in odio dell'eredità giacente di Francesco Vaussone di Costigliole, venne con sentenza del tribunale provinciale d' Asti del 13 corrente deliberata allo stesso Marco Terracini, per L. 1,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo, scade con tutto il 27 andante mese.

Asti, li 16 febbraio 1858.

Monferrini segr.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 8 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 di mattino, avrà luogo l' incanto d'un chiabotto, di ett. 3, 4 (giornate 8) di terra coltiva, con corte, giardino e striscia di terra simultenente, sito sul territorio di Boves, regione del Chiaperasso, facìente parte del tetto di Loccia, in un sol lotto, al prezzo di L. 12,200, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 29 gennaio p. p.

Tale incanto venne ordinato con sentenza del prefato tribunale delli 8 stesso gennaio sulla richiesta fattasi il 7 dicembre precedente, a mente dell'art. 2308 del codice civile, dalla Confraternita della Santissima Trinità di Boves, rappresentata dal di lei procuratore speciale sottoscritto, in odio di Pejrone Nicolao, domiciliato a Boves, qual curatore dell'eredità giacente ivi apertasi di Grosso Stefano, precedente proprietario, e del medico Giacomo Civalleri, domiciliato a Boves, terzo possessore, in forza d'instromento 23 dicembre 1841, rogato Borgarino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il primo luglio ultimo scorso, in seguito alla notificazione fattasi il 27 ottobre successivo del predetto terzo possessore a mente degli articoli 2306 e 2307 del Codice civile per rendere libero il sudescritto stabile dai privilegi e dalle ipoteche, nella quale notificazione venne il prezzo stipulato dichiarato in somma non eccedente di L. 11,000.

Il mallevadore proposto dalla richiedente per il prezzo aumentato di L. 12,200 e spese, signor Costanzo Sosso, domiciliato in Cuneo, passò con atto 16 gennaio ultimo l'atto di sottomissione con cauzione mediante ipoteca sovra li suoi beni, quale venne iscritto li 20 stesso mese.

Cuneo, li 13 febbraio 1858.

Rovera sost. Bessone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 6 prossimo aprile avrà luogo l' incanto della vigna con fabbriche ed orto, monte e rocca, di are 117, 88, nn. mappali 2082, 3083 e 2084, nella regione Pozzuolo, sul territorio di questa città, la cui subasta si promosse dal signor capitano Giuseppe Benvenuti, in odio del signor ingegnere Gioachino Lomaglio, ambi di questa città, quale incanto verrà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 5,000.

Ivrea, li 12 febbraio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che il tribunale provinciale d'Ivrea, ad instanza delli signori Delaurenti Giuseppe ed Antonio, fratelli, fu Pietro, domiciliati il primo a Torino, ed il secondo a Ciconio, proprietarii, con sentenza del 12 gennaio scorso ordinò la spropriazione forzata degl'infradescritti stabili, posseduti dalla Sandri Marianna, moglie di Dionisio Granzinotti, notaio, domiciliati alla Colla di Netro, debitrice, Regis Giuseppe fu Pietro, e Delaurenti Giovanni del fu Pietro, domiciliati a Ciconio, terzi possessori, alle condizioni di cui in bando venale 9 corrente febbraio, fissando a tale effetto l'udienza delli 10 venturo mese d'aprile per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Stabili da subastarsi,
situati in territorio della Colla di Netro.

Casa civile e rustica con chioso attinente, coerente la strada pubblica e Perino Giuseppe, di are 6 17, prezzo offerto L. 200;

2. Al Pra delle Vigne, prato, coerenti li fratelli Colombino e Perino Giuseppe, di are 3, 05, prezzo offerto L. 60;

3. Al Pian del Bruzzo, Bogetta o Bonella, prato e campo, coerenti il rivo Ario, Martino e Giacomo, fratelli Perino, di are 59, 35, prezzo offerto L. 450;

4. Alla Frascheja, campo avidato, prato e castagneto con cascina entrostante, coerenti Arietti Gioanni e la strada pubblica, di are 86, 49, prezzo offerto L. 250;

5. Al Bojro, prato e campo avidato, coerenti la strada pubblica e li beni comunali, di are 27, 63, prezzo offerto L. 80;

6. Dietro all'Er, gerbido castagneto, coerenti Carlo Vercellone e la strada comunale, di are 11, 43;

Ivi, gerbido castagneto, coerenti Vittino Giacomo e Peretto Stefano, di are 18, 29, prezzo offerto L. 40.

Stabili da subastarsi,
situati in territorio di Ciconio.

7. Regione Sovravico, prato di are 87, 49, coerenti Anna Maria Margheri e li fratelli Delaurenti, prezzo offerto L. 740;

8. Regione Confini, alteno di are 55, 38, coerenti cav. Carlo Giulio e gli eredi di Carlo Bertolero, prezzo offerto L. 400.

9. Nel recinto del comune ossia della villa, casa e corte, coerenti la strada ed il comune, prezzo offerto L. 190.

L'incanto avrà luogo in 9 distinti lotti, e sarà aperto sul prezzo sovra offerto dagli instanti.

Ivrea, li 11 febbraio 1858.

Peyla sost. Piazza.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza 29 dicembre ultimo, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal sig. cav. Gaspare Theseo, domiciliato in Asti, contro l'avvocato e causidico Gio. Francesco Boetti, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, debitore, e contro Catterina Fusero, moglie di Bartolomeo Becchio, Giacomo e Luigi, fratelli Costamagna, domiciliati a Caramagna, Ubert Catterina e Margarita, madre e figlia, questa moglie di Bernardo Mariano, domiciliate a Racconigi, terzi possessori, ordinò la spropriazione forzata di varii beni, siti in territorio di Caramagna, composti di campi, prati e gerbido, posseduti in parte dai detti Fusero, Costamagna ed Ubert, ed in parte ancora dal debitore avvocato Boetti, e fissò l'udienza del 26 marzo prossimo per l'incanto.

La vendita avrà luogo in num. 21 lotti, in aumento alle somme seguenti offerte dall'instante, cioè:

Pel lotto 1 L. 1,221; pel 2 L. 1,446; pel 3 L. 1,313; pel 4 L. 2,183; pel 5 L. 1,047; pel 6 L. 1,063; pel 7 L. 1,719; pell'8 L. 1,066; pel 9 L. 1,066; pel 10 L. 2,438; pell'11 L. 2,438; pel 12 L. 2,065; pel 13 L. 1,682; pel 14 L. 2,700; pel 15 L. 3,249; pel 16 L. 2,403; pel 17 L. 263; pel 18 L. 3,841; pel 19 L. 1,639; pel 20 L. 1,141; pel 21 L. 1,251;

Ed alle altre condizioni espresse nel bando venale del 21 corrente.

Saluzzo, li 22 gennaio 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Susa con decreto dell'11 cadente gennaio autorizzò la vendita richiesta dal signor medico Ignazio Colombino, di Giaveno, e dal causidico collegiato M. Vietti, qual curatore dell'eredità giacente di Francesco Bracotti, di detto luogo, e fissò l'udienza del 20 pross. entrante marzo per lo incanto di un'alpe di ett. 68, con grangia entrostante, e di altri stabili, situati in detto territorio, ai prezzi e patti apparenti da apposito bando del 25 cadente gennaio, sottoscritto C. Galfrè segretario.

Susa, li 28 gennaio 1858.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Una BOTTEGA o due con retrobotteghe, unite o separate, con cantina, via D'Angennes, n. 26. — Dirigersi ivi al portinaio.

N. 42 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Giovedì 18 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[17 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
733 50	735 20	736 46	— 0 4	† 4 8	† 6 9	— 2 8	† 0 8	† 1 4	— 8 3	E.	N.E.	E.N.E.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1858.

Con Reali Decreti delli 29 gennaio p. p. e 10 febbraio volgente, S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina si è degnata fare le seguenti disposizioni:

Manca Giovanni, quartier mastro, cassiere del soppresso 3.o dipartimento di marina, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato sottotenente nella categoria ufficiali di maggiorità della R. Marina;

Bosano Ignazio Pasquale Amos, già 2.o piloto nella R. Marina, nominato vice console di marina e destinato a Diano Marina;

Magnasco nob. Francesco, luogotenente nel battaglione Real Navi, promosso capitano di 2.a classe in esso corpo;

Duc Giacomo Antonio, sottotenente id., promosso luogotenente id.

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza delli 10 febbraio corrente:

Gildi Borgia cav. Emanuele, capitano di 2.a classe nel battaglione R. Navi suddetto, promosso capitano di 1.a classe.

S. M., in udienza del 6 corrente mese ha collocato a riposo in seguito a loro domanda, per avanzata età, Cesare Augusto Gentil, conservatore delle ipoteche a Thonon, e Giovanni Bally, insinuatore a Thones.

E con R. Decreto della stessa data Gerolamo Sbarbaro, commesso nella dogana principale di Genova, venne collocato in aspettativa a seguito di sua domanda

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 febbraio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammessione di giovani nel Battaglione di figli di militari.

A tenore dell'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857 per l'ordinamento del battaglione di figli di militari (in Racconigi), il comandante dello stesso è autorizzato ad accettare giovani regnicoli che gli siano presentati dai loro parenti, purchè risultino avere al giorno dell'ammissione compiuto 14 anni di età nè superino i 16 anni, e soddisfacciano alle altre condizioni stabilite, cioè: *a*) di essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente; *b*) di fisico robusto e sviluppato e della statura di circa metri 1 40 pei più giovani, e proporzionatamente maggiore in ragione dell'età: *c*) di comprovare di avere buoni costumi e regolare condotta; *d*) di saper leggere correntemente e scrivere con discreta calligrafia sotto la dettatura, non che conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche; *e*) di avere il consenso dei parenti per contrarre, all'uscita del battaglione, l'arruolamento volontario come soldati, per la ferma d'anni otto nella categoria d'ordinanza.

I giovani che saranno presentati per l'ammissione devono essere muniti de'seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal sindaco;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco (modello n. 76 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito);

L'ammessione nel battaglione è gratuita ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato nello scopo di fornire all'esercito giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

Nel ripetere per norma delle famiglie le condizioni anzidette, si previene che per evitare spese di viaggio per giovani dimoranti nelle più lontane divisioni militari dello Stato, che poi risultassero presso il battaglione non avere l'idoneità fisica al militare servizio, si è disposto acciò a tale uopo possano essere visitati da un medico militare i giovani che sieno presentati ai seguenti comandi militari:

Divisione militare di Sardegna. — Comandi provinciali di Cagliari, Sassari, Ozieri, e Tempio.

Divisione militare di Savoia. — Comandi provinciali di Ciamberì e di Annecy, e comando del forte di Lesseillon.

Sotto Divisione militare di Nizza. — Comandi provinciali di Nizza e di Oneglia.

I giovani riconosciuti idonei alla milizia saranno dal medico militare forniti di apposita dichiarazione da presentarsi poi al Comando del battaglione di figli di militari, ove dovranno tuttavia subire la visita medica presso il medesimo prescritta.

I comandanti militari di provincia sono incaricati di fornire alle famiglie le indicazioni di cui possano abbisognare, di verificare se i documenti siano in regola e se negli aspiranti che loro siano presentati concorrano le condizioni stabilite.

IL PRESIDENTE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
della città e provincia di Torino

Concittadini!

Il R. Ricovero dei mendici per la Città e Provincia di Torino, instituito da 17 anni fu da voi sostenuto fin ora con generoso impegno, ed è dovuto all'instancabile carità vostra, se la Pia Casa accoglie ora meglio di seicento individui tratti dall'oziosità, dal vagabondaggio e restituiti alle abitudini di vita costumata e laboriosa. Così lusinghieri risultamenti della pubblica beneficenza non lasciano dubitare che molti benefattori vorranno favorevolmente rispondere al pubblico appello che il Presidente, in esecuzione dello Statuto fondamentale, ha l'onore di rivolgere ai suoi Concittadini.

Il decoro del paese, la causa della pubblica moralità, quella stessa dell'ordine e della sicurezza reclamano possentemente che sì utile istituzione sia conservata in vita e sorretta con nuove ed abbondanti largizioni proporzionate alla necessità di provvedere ai bisogni della vita di quasi *settecento* individui.

Concittadini! Continuate la vostra assistenza ad un Istituto fonte di sì segnalati vantaggi, e l'opera vostra benefica avrà la benedizione del Cielo, e la riconoscenza degl'infelici che saranno confortati dai vostri soccorsi.

Il Presidente DI S. MARTINO.

Si avvertono le persone, Amministrazioni e Corpi morali che contribuirono e contribuiscono allo stabilimento, progresso e mantenimento dell'Istituto (art. 5 del Regolamento organico), che domenica 21 corr. all'una pom. nell'ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, si terrà l'annua adunanza generale che avrà per oggetto: la presentazione dei conti del 1856, la relazione sullo stato dell'Istituto, la rinnovazione di un terzo dell'Amministrazione e la nomina dei revisori dei conti del 1857. I componenti la pia Società, a norma del citato regolamento, sono invitati ad intervenirvi.

Torino, il 13 febbraio 1858.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 8 febbraio alla *Gazzetta di Venezia*:

Si parla in Roma di promozioni cardinalizie, e per conseguenza anche di cambiamento di ministri; ma alle voci non bisogna dare per ora gran peso. Il certo si è che ora vi sono undici cappelli vacanti, e per ciò il Santo Padre può fare non pochi cardinali. Certamente, fra'nuovi cardinali alcuni saranno spagnuoli, e forse ve ne sarà anche un portoghese.

Oggi è incominciato il carnevale al Corso, ma sotto poco felici auspicii, perchè il tempo è piovoso. Nondimeno il Corso è in festa e ridonda di una grande moltitudine di gente.

FERRARA, 12. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Contro ogni previsione, ne'passati giorni, in cui il freddo rallentò alquanto del suo rigore, il ghiaccio del Po si sconnesse quasi ad un tratto, e scomparve pressochè totalmente dalla superficie del fiume, senza recare danno di sorta a barche e mulini, nè verun altro sinistro come si aveva ragione di temere. Il passaggio quindi si è fatto libero e le corrispondenze hanno ripreso il loro corso regolare.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 9:

Il dì 22 dello scorso gennaio soffiava così gagliardo vento sciroccale sul comune di Celle (Capitanata) che abbatteva i fumaiuoli delle case, smantellava parecchie tettoie, e sradicava non pochi alberi. Ma i maggiori guasti avvennero alla cappella del Ss. Rosario, per modo che sarebbe stato indispensabile sospendervi l'esercizio dei divini uffizi, se quel sottintendente non avesse disposto gli urgenti ristauri.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 15:

I giornali di Berna e di Zurigo pubblicano la seguente dichiarazione del signor dott. Furrer, presidente della Confederazione, datata da Berna 11 febbraio:

« Nel *Giornale di Ginevra* num. 34 è detto: Il signor Furrer in questa occasione (quistione de' rifugiati) ha osservato al signor de Salignac « che l'autorità del Consiglio federale sui cantoni è molto limitata, e la sua influenza morale non è maggiore; ma che egli in uno stato di cose tanto imponente farebbe tutto il possibile, non solamente per il desiderio di coltivare la buona vicinanza, ma eziandio per sentimento di gratitudine verso l'imperatore per la buona opera nella quistione di Neusciatel ». Il signor Furrer aggiunse « che i cantoni di Vaud e di Ginevra sono specialmente invitati a prendere nuove misure di precauzione, specialmente in vista dell'imminente apertura della ferrovia Lione-Ginevra, e della facilità che questa aprirà per introdursi nella Svizzera e viceversa, e che per tal modo egli spera di mostrare al governo dell'imperatore quanto prezzo la Confederazione ed i cantoni mettono nel mostrarsi fedeli alleati della Francia ».

« Il sottoscritto dichiara che in questa esposizione del suo colloquio col sig. ambasciatore di Francia non v'ha una parola di vero, e prega tutta la stampa svizzera ad accogliere questo annuncio ».

Il 12 il Consiglio federale si è occupato di nuovo della quistione dei rifugiati. Il capo del dipartimento della giustizia e polizia, d'accordo con quello del dipartimento politico, aveva fatto la proposizione d'internarli. Il Consiglio la trovò sufficientemente ragionata, ed ordinò che vengano internati tutti i rifugiati italiani e francesi che dimorano a Ginevra e non vi hanno un'occupazione stabile, oppure si abbandonano a mene politiche. Sarà ben presto noto il tenore del decreto, la cui esecuzione sarà sorvegliata sul luogo da un delegato federale.

— La Commissione militare speciale, la quale è in-

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

I MIEI TEMPI

MEMORIE DI ANGELO BROFFERIO

Vol. II.

(*Torino*, 1858, *Tipografia Eredi Botta*)

Decisivamente io mi dichiaro Brofferiano — nella letteratura.

S'egli fosse un potente, alcuno de' suoi amici politici direbbe con isdegno ch' io mi sono venduto al Brofferio.

Ebben sì, io sono vinto, affascinato, sedotto dalla facilità e dal brio di questo suo scritto senza pretensione. Il primo volume mi piaceva, questo qui mi va a genio anche meglio. In quello v'erano baie graziosissime e barzellette leggiadrissime: questo gli è tutto una barzelletta piena d'amenità e di buonumore.

Io già aveva notato in quel primo la naturalezza del discorso, l'agevole concatenarsi delle idee, la scioltezza della frase, la bravura allegra dello stile; ebbene in questo secondo io ci trovo più naturale ancora il discorso, più vivace e spiritoso il dire, più disinvolto il periodo, più continuata e perleggiante la vena umoristica.

Se ve ne ricordate, allora io, nella mia severità di critico maligno, avrei voluto togliere alcune pagine, cambiare alcune espressioni, sopprimere qualche digressione, far tacere alcuni richiami che trovavo disarmonici. Ebbene, nel secondo volume io leverei molto meno, non muterei che poche sillabe, farei eco a quasi tutti i richiami; e vi dico in confidenza — per carità niuno lo ripeta, chè chi s'affibbia la giornea di critico, queste cose non le deve dir mai — che sarei felicissimo dov' io avessi scritto questo benedetto volume.

L' ho letto con tanto piacere! Me lo sono divorato così in fretta in due rapidissime ore della mattinata con tanto di gusto, quanto ne prova un ghiottone punto dall' appetito nel morsicare a piena bocca una ben rosolata costelletta! Mi ci sono dovuto abbandonare con cosiffatto diletto, che il critico posto a fare il sopracciò n' è stato compiutamente eliminato. Non ci fu più in me che il lettore: tornai a' miei primi anni giovanili quando si leggevano i libri senza tante fisime per la testa di teorie estetiche, di precetti d'arte, di pedantismi, e si pronunziava, dopo letto, un giudizio in qualità di giurato, senza considerando, in questa semplice forma: mi piace, o non mi piace, mi diverte o mi secca.

Pronunziai il mi piace e il libro fu salvo dalla sferza de' miei appunti.

Però, però . . . Ah! la camicia del critico gli è poco su poco giù come quella di Nesso: una volta appiccicata alla pelle, valla a spogliar più se sei buono. Per un qualche lembello la ti aderirà sempre alle carni. Adunque io non volendo smetterla per l'affatto da far l'increscioso e lo sputabottoni, debbo dire che si ricercherebbe forse più brevità in alcuni episodii, che in alcune frasi si richiederebbe più chiarezza, meno speciosità e migliore squisitezza, e che si dovrebbero tòrre certe spiritoserie poco nuove e di men buona lega che fanno un qualche torto al buon gusto dell'autore.

Auf! Eccomi sdebitato dell'amaro che ci dev' essere in ogni articolo in cui uno scrittore sieda a scranna a giudicarne un altro. Ora posso tacere o dirne bene.

Nella fraternità canina che regna fra gli autori nella repubblica letteraria, piuttosto che fare il secondo si suole attenersi al primo. Una nuova opera è uscita alla luce? Tutti gli autori ed autoruzzi le si fanno intorno; la sfogliettano, la flutano, la scorrono, la sbirciano, non la leggono. Se ne può dire tanto male da ammazzare un cristiano? Buono! Giù: e' ci sono a nozze: frustate senza misericordia. Chi la legge sciupa il tempo e chi la compra getta i danari. Il pubblico che ci tiene — non al tempo, ma ai denari — lascia rammontare la sucida polvere sull' intiera edizione nella retrobottega de' librai. Oppure la è buona daddovero e si corre rischio, anche dicendone orrori, che si richiami su quella l'attenzione della gente, e questa sia acconcia a portarne poi un giudizio diverso da quello dei critici? Allora zitto lì: acqua in bocca e dito al naso. Piano, piano: nessuno fiati: una congiura terribile di silenzio intorno a quel nuovo libro, il quale invano mostra la sua copertina nelle bacheche de' librai ad uccellare a' compratori. Politica sopraffina d' invidia letteraria!

Ebbene no, io non voglio e non vorrò mai tacere d'ogni libro che mi piaccia o mi dispiaccia dassenno. Vorrò sempre applaudire al primo e sempre ghignare o dar la buona ripassata al secondo. O ch' io sono di un'altra pasta o che son troppo novellino al mestiere per saper a seconda dell'opportunità mettere il bavaglio alle mie ciarle.

Brofferio scrive in un luogo di questo suo volume:
« Il favore e l'indulgenza quando balbettando si co-
« mincia, specialmente quando si fa poco e male,
« non mancano quasi mai. Mancano invece quasi sem-
« pre, quando dopo aver fatto molto e bene si vuol con-
« tinuare per far meglio. »

Egli ha ragione. Il primo scritto d'un incognito non

caricata di deliberare intorno al più opportuno ordinamento dello Stato generale, si radunerà in questi giorni a Berna. È dessa composta dei colonnelli federali Fischer, Egloff, Bontems e Veillon.

— È arrivata in Berna una deputazione del governo di Vaud (Delarageaz e Roullier) per dare schiarimenti sopra una quistione relativa alla linea del Jougne.

— La legazione inglese ha avanzato al Consiglio federele un reclamo per violenze che un inglese, certo Kirwan, avrebbe dovuto subire dalla polizia ginevrina.

FRIBORGO. Il 13 febbraio le Assise hanno dichiarato il sig. Marchand, redattore del *Confédéré*, reo d'ingiuria e lo hanno condannato alla multa di 200 franchi.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *febbraio* Il rendiconto pubblicato dalla Banca d'Inghilterra dà i seguenti risultati:

Il conto del tesoro si è accresciuto di 4,250,000 lire sterline; i depositi e conti correnti hanno diminuito di 824,000 lire st. Il portafoglio ha diminuito di 1,850,000 lire st., e la circolazione dei biglietti nel pubblico di 471,750 lire st. Ma i biglietti in riserva nel dipartimento della banca hanno aumentato di 1,247,000 lire sterline. L'introito metallico si è accresciuto di 780,000 lire st., e la riserva di 89,664 lire sterline.

— Leggesi nel *Globe*:

Ecco, giusta i documenti ufficiali, qual sarà l'effettivo dell'esercito inglese l'anno finanziario prossimo:

La forza dell'esercito di S. M. per l'anno prossimo sarà di 222,874 uomini, 130,135 dei quali appartengono al servizio interno, e 92,739 agli stabilimenti delle Indie Orientali. L'ultima parte comprende 13,245 uomini, formanti i depositi dei reggimenti dell'India che sono in Inghilterra. Il totale delle truppe che oggidì servono nell'India è di 79,494 uomini, che si compongono di 3,088 ufficiali, 5,612 sottufficiali e 70,794 soldati.

L'aumento d'uomini nell'esercito della regina, che al presente serve nelle Indie è di 54,573 uomini. Per conseguenza le forze dell'interno del regno furono ridotte di altrettanto. Per sopperire a questa deficienza, ciascuno dei 12 reggimenti di cavalleria di linea rimanenti in Inghilterra è stato accresciuto da sei ad otto squadroni. Due nuovi reggimenti saranno presto formati, e nell'estate prossima si avranno nel Regno Unito 14 corpi di cavalleria di 660 uomini ciascuno, e di 428 cavalli. La nostra forza di cavalleria all'interno sarà di 9,240 uomini e 5,993 cavalli. L'artiglieria reale sarà portata da 16,500 a 17133. Quanto alla fanteria di linea, quando l'aumento dell'esercito sarà compiuto, avremo pel servizio interno e coloniale lo stesso numero di truppe che contavamo per questo duplice servizio prima degli avvenimenti dello scorso anno; vi sono ora 61 battaglioni di linea, 37 dei quali dovrebbero servire all'interno. Questi 37 battaglioni sono stati temporaneamente sostituiti fino ad un certo punto dall'organazione della milizia.

Ciascun reggimento all'interno sarà portato alla cifra di 1,077 uomini, e saranno creati 25 nuovi battaglioni addetti a tutti i reggimenti, dal 2 al 25 inclusivamente, ed ai due corpi di carabinieri. Un terzo di tali nuovi battaglioni già esiste; l'organamento degli altri sei è cominciato. Si è ampiamente provveduto per supplire a quanto era stato distratto dalle forze interne, ed è proposto un piccolo rinforzo il quale non aumenterà la spesa se non di 95,000 lire sterline.

— Leggesi nel *Times*:

Il bill relativo all'India non è uno di quei provvedimenti che si presentano al mondo come un tentativo audace, o come il trionfo d'un abile concepimento. Le sue pretensioni sono più semplici e modeste. Esso comprende soltanto, in alcuni cambiamenti facili ed evidenti, le mutazioni che tutti prevedevano; e queste consistono nel far isparire le funzioni inutili come anche i ritardi. Ne risulta adunque un gran vantaggio dal lato dell'economia di lavoro e di tempo.

ALEMAGNA

VIENNA, 12 *febbraio*. L'inviato della famiglia imperiale, tenente-maresciallo principe Francesco di Liechtenstein, è ritornato il 10 da Parigi a Vienna ed ebbe l'11 un'udienza da S. M. l'imperatore. (*O. T.*)

— La deputazione dei raià dell'Erzegovina ricevette dall'ambasciatore ottomano principe Kalimachi le più tranquillanti assicurazioni. Il sultano sarebbe disposto ad esaminare ogni equa domanda de'raià ed a concedere loro quanto è possibile. La deputazione ritornò senza indugio per alla volta della sua patria.

FRANCOFORTE. Leggiamo nel *Giornale* (ted.) *di Francoforte* che la Dieta germanica non ha preso nella tornata dell'11 alcuna decisione intorno alle proposte dell'Annover perchè non erano ancora giunte le istruzioni di tutti i governi. Il voto sopra quelle proposte è stato differito di quindici giorni, e v'è luogo a credere che salvo alcune leggere modificazioni di redazione, esse saranno adottate all'unanimità. Così il *Constitutionnel*.

Lo stesso giornale di Francoforte pubblica il seguente estratto del processo verbale della Dieta:

« Nella tornata dell'11 corrente la Commissione incaricata dell'affare dei ducati d'Holstein e Lauenbourg ha fatto il suo rapporto sulla dichiarazione che il rappresentante danese per l'Holstein e pel Lauenbourg aveva fatto inserire nel processo verbale dell'ultima tornata, concernente la memoria dei gravami degli Stati del ducato di Lauenbourg stata presentata il 29 ottobre 1857.

« La Commissione ha espresso l'opinione che dopo avere esaminato quella dichiarazione e senza disconoscere le buone intenzioni che ne traspiravano, non poteva però vedervi niun motivo di modificare le proposte che essa aveva presentato sopra quell'affare nella tornata del 14 gennaio, proposte che l'assemblea pose ai voti ed approvò. L'assemblea ha dunque risoluto:

« 1. Di far sapere al governo reale danese, ducale holsteinese e lauenborghese, per mezzo del suo rappresentante alla Dieta: — *a*) che, visto l'art. 56 dell'atto finale del Congresso di Vienna, essa non può riconoscere come aventi esistenza costituzionale nè l'ordinanza dell'11 giugno 1854, concernente la costituzione del ducato d'Holstein in quanto le disposizioni di quella costituzione non furono sottomesse agli Stati provinciali del detto ducato; nè il proclama reale del 23 giugno 1856, che regola in modo più particolareggiato le cose del ducato d'Holstein; nè infine la costituzione concernente gli affari comuni della monarchia del 2 ottobre 1855, in quanto è applicabile ai ducati d'Holstein e Lauenbourg; — *b*) che essa scorge nelle leggi e nelle ordinanze emanate dappoi per riordinare i rapporti costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg e regolare le loro relazioni colle altre parti della monarchia, l'omissione dell'adempimento delle assicurazioni date nel 1851 e nel 1852 e singolarmente dal proclama reale del 28 gennaio 1852, riguardante i cambiamenti da recare nella costituzione dei detti ducati e la condizione eguale e indipendente in cui essi dovevano esser posti nel complesso della monarchia: assicurazioni obbligatorie e che motivavano l'accordo conchiuso a quell'epoca; — *c*) che essa crede la costituzione generale della monarchia danese assolutamente incompatibile coi principii del dritto federale.

« 2. Per conseguente, d'indirizzare al governo reale ducale l'invito: — *a*) di stabilire negli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg uno stato conforme alle leggi federali e alle assicurazioni date che guarentiscano soprattutto l'indipendenza delle costituzioni proprie e dell'amministrazione dei ducati e la loro posizione eguale; — *b*) di dare avviso il più tosto possibile dei provvedimenti fatti o disegnati a questo fine. »

Infine una corrispondenza di Francoforte 11 febbraio, indirizzata al *Tempo* di Berlino, analizza come appresso la dichiarazione stata fatta dal governo danese in risposta alla memoria del ducato di Lauenbourg nella tornata della Dieta germanica del 4:

« La dichiarazione parte da questo principio che gli Stati del Lauenbourg non hanno il diritto di rappresentare il ducato di Lauenbourg presso la Dieta e che i diritti di quegli Stati son definiti entro limiti precisi dalla costituzione del paese. Quantunque gli Stati abbiano travalicato que' limiti, il governo danese crede tuttavia di dover confutare i gravami che essi hanno formolato. Quanto alla posizione politica del ducato, cercasi anzitutto di provare, colla storia del Lauenbourg dal 1702 in qua, che il ducato non ha goduto mai nello Stato di Lauenbourg-Brunswick che di una indipendenza ristrettissima riguardo alla legislazione e all'amministrazione provinciale interne e che quei diritti subirono nuove restrizioni colla costituzione dell'Annover del 12 agosto 1842. Come provincia il Lauenbourg venne ceduto il 29 maggio 1813 alla Prussia, il 4 giugno 1814 dalla Prussia alla Danimarca, e non ha avuto mai che autorità locali.

« Quanto alla sua posizione finanziaria mai gli Stati del ducato non hanno avuto il dritto di consentire l'imposta nel senso moderno della parola. Il loro consenso non era richiesto che per imposte nuove, e quanto all'amministrazione dei demanii gli Stati non furono interrogati mai, e alienazioni demaniali se ne son fatte in tutti i tempi. La costituzione generale della monarchia danese non è nullamente in contraddizione colla costituzione lauenborghese, e niun cambiamento è stato introdotto nello stato finanziario del ducato, essendo che gli Stati non hanno mai avuto il dritto di opporsi all'alienazione dei demanii.

« Il governo danese così epiloga terminando la sostanza della dichiarazione:

« La costituzione generale della monarchia non tolse agli Stati del Lauenbourg un solo dei loro dritti. Colle assicurazioni date al Consiglio supremo il re non ha soppresso un solo dei dritti o privilegi degli Stati. Quanto alla definizione particolareggiata degli affari spettanti al complesso della monarchia e di quelli che sono proprii al ducato di Lauenbourg, somigliante definizione non potrebbe aver luogo senza la partecipazione del Consiglio supremo e degli Stati; e sin tanto cha non saranno state prese nuove disposizioni a questo riguardo, per esempio sulla contribuzione del ducato alle spese comuni, si seguiranno le norme che sono state in vigore sin qui.

« Conformemente a tali regole il re decide in Consiglio di Stato quali sono gli affari di competenza del complesso della monarchia, e quali quelli proprii alle varie parti della monarchia, quando sorgono discrepanze d'opinione a questo riguardo. »

TURCHIA

La *Gazzetta di Vienna* ha in data di Zara 4 febbraio le seguenti notizie sulle condizioni dell'Erzegovina, sulle misure prese dal governo ottomano e sulle mene nell'Albania:

Dacchè i Montenegrini si ritirarono dall'Erzegovina meridionale nei loro monti, ritornò ai suoi focolari anche la massima parte di quei *raiah*. Solo alcune centinaia di questi ultimi rimasero a presidiare il convento di Duzi ed i passi più importanti, nel timore che la fanatica popolazione turca di Trebigne e di altri luoghi si vendicasse sulle chiese, conventi e villaggi cristiani.

Il fratello del governatore di Mostar, che venne spedito a Trebigne per pacificare quegli abitanti, trovò un'assoluta opposizione presso i turchi contro qualsiasi concessione da farsi ai cristiani, contro qualunque innovazione, e ritornò a Mostar senza aver potuto ottenere il suo intento. Questa circostanza dimostra quanto siano fondati i timori dei cristiani. Però anche le misure prese dalle autorità ottomane non sono bastanti ad ispirare fiducia. In simili circostanze non può far meraviglia se molti cristiani mandano le loro famiglie ed i loro averi sul territorio austriaco, e se *raiah* ed *uscochi* e persino singoli montenegrini si tengono pronti, specialmente presso il convento di Duzi, per difendersi contro eventuali attacchi dei turchi.

Siccome nell'Erzegovina si trovano solo 4 battaglioni di truppe regolari ottomane è sempre incerta una pace duratura, la quale può essere interrotta dal minimo accidente. Questi mali si aumentano poi nei loro pericoli quanto più essi durano. Queste mene rivoluzionarie pare si estendano anche nell'Albania. Fu fatto il tentativo di sedurre anche i comuni di Zurman e Milzig appartenenti al distretto di Antivari; però essi rimasero fedeli al sultano e l'instigatore principale dovette rifuggirsi nel Montenegro. Fra i luoghi albanesi di confine Podgorizza e Spuz, i Montenegrini attaccarono ultimamente un trasporto turco di provvigioni, essi vennero però respinti, dopo che un soldato turco era rimasto morto e molti feriti. Sole misure di *clemenza* nel senso dell'*Hat-Humayum*, e d'altro canto misure di *rigore*, appoggiate su d'una sufficiente e regolare forza militare, possono far terminare uno stato sì triste e minaccioso.

FATTI DIVERSI

R. BASILICA DI SUPERGA. — La Stamperia Reale ha testè pubblicato *l'undecima delle passeggiate nei dintorni di Torino*, che il prof. G. F. Baruffi continua ad indirizzare ai colti e gentili leggitori.

L'epigrafe desunta dall'operetta, *Pensées détachées par C. de C.*, e l'indice delle cose principali accennate nella presente passeggiata a Superga bastano forse a dare un'idea sufficiente dello scopo dello scrittore.

Introduzione — Fumomania — Piazza Vittorio Emanuele — Ponte sul Po — Chiesa della Gran Madre — Osservazioni critiche — Conversazione per istrada, aneddoti, rimembranze — Nota di Jouy, l'*Hermite en Italie* — Premiazione — Basilica — Storia — Impressioni — Panorama — *Becca di nona* — Tombe Regali — Monumento colossale dei fratelli Rochet — Ritorno a casa — Cacciatori — Orologio ornitologico — Ariette dell'usignuolo — Lamartine, pagina commoventissima sulla caccia — Politica — Botanica — Chiusa.

ALMANACCO ETRUSCO 1858. — Per la terza volta il libraio Paravia presenta questa pubblicazione fiorentina modesta di titolo, ma ricca di nozioni italiane altrettanto vere quanto utili. Sono ivi riuniti dati esatti ed interessanti raccolti in ciascuno degli Stati della nostra penisola intorno alla produzione, al commercio sia d'importazione che di esportazione, alla navigazione, alle casse di risparmio, agli asili infantili, alla popolazione, circa gli uffizi telegrafici e postali, loro tariffe e norme, e ragguagli delle diverse monetazioni, de' pesi e delle misure.

È cosa troppo cara, epperò merita d'essere commendata, la riunione in un sol volume di sì svariate e preziose informazioni che altrimenti non potrebbero aversi se non difficilmente rovistando tanti volumi quanti sono gli Stati italiani, seppur ciascuno di essi possiede uno specchio annuale che indichi il grado che occupa sulla scala del progresso economico.

Una parola di incoraggiamento e di lode non deve mancare a chi si adopera con tanta cura a rendere note le condizioni sì diverse e quasi ignote di ogni Stato italiano.

---

desta per ordinario l'invidia di nessuno. Intravviene fra noi scombiccheratori di carta quel che fra gli artisti da teatro. Menate una celebrità comica, tragica o cantante ad una rappresentazione di men che mediocri attori. La celebrità non sarà avara d'applausi. — Eh! non c'è male, dirà: bisogna incoraggiarli. Fatela assistere invece ai trionfi d'un altro artista di vaglia. Allora applaudirà soltanto colla punta delle dita, dirà sommessamente bravo! a fior di labbra, e in confidenza vi proverà con tutta la potenza logica della sua invidia che quell'attore è un cane calzato e vestito.

Io che sono uno zero nel bilancio attivo della letteratura italiana: io che come Piron non sarò mai niente, neppure accademico della Crusca; io, dall'oscurità del mio nome, ho la facoltà ed il privilegio di dire franco ed aperto o bene o male come mi pare il vero, secondo mia coscienza « non per odio d'altrui, nè per disprezzo. »

Ed oggi torno a dir « bene » a Brofferio, come son pronto a dir « male » domani, dove egli mi venisse fuori con pagine che secondo me valessero una disapprovazione.

Sopratutto ripeterò ancora bene sig. Brofferio per la mancanza in esso di pretese. Così va scritto, alla brava, discioltamente, senza farci la lezione ad ogni pagina. Io fo voltare rapidamente tutti i foglietti del vostro libro, e non ci vedo appiè di nessuno pur una citazione. Bravo! dico subito. Ciò vuol dire che se c'è erudizione l'autore ebbe il buon senso di non ostentarla colla noia di volerci rimandare a scartabellare libri polverosi.

Credete voi che lo scrittore il quale più inlarda il suo dettato di citazioni abbia letto e studiato di più? Eh baie! Il più delle volte, quasi sempre, gli è un ciarlatanismo di erudizione che si può paragonare a quella finzione di scienza appiccicata momentaneamente la quale negli esami pubblici di laurea vale il titolo di dottore agli studenti che hanno studiato poco.

V'è una razza di scipiti tra di noi, che, non avendo idee in proprio, vanno a prenderle nel gran serbatoio de' libri che si sono scritti dacchè l'uomo fu morso da quell'irrequieta tarantola che è la mania di voler istruire o dilettare altrui. Ma meno male si contentassero di pigliarne idee; gli è che non ci van raccoltando per entro che parole ed inutilità, e se c'è qualche sciocchezza — pur troppo questa è tal giunta che nessuna derrata ne va senza — con quella fortuna e quell'acume proprii de'melensi ci mettono il naso sopra e la tiran fuori ad intarsiarla ne'loro scritti. Da Omero a Parini, da Shakespeare a Goldoni, da Dante a Foscolo, da Rabelais a Chateaubriand; non c'è luogo comune ch'essi non vogliano rincalzare coll'autorità di un grand'uomo. Avranno da dire che il sole splende, e ci aggiungeranno tosto, come scrive il tale o il tal altro, libro tale, pagina tale, edizione tale.

Brofferio non ha bisogno di questa tarsia: e di idee e di concetti ne ha di suo, come l'uomo il più ricco in fatto a fantasia. Se fosse altrimenti, non io lo vorrei lodare. Per quanto spiritoso ed adorno fosse il suo dettato, stimerei che non basterebbe. — Benissimo! gli direi: ecco una bella veste di parole, andate a cercare un corpo d'idee a cui metterla su.

Non c'è nulla di più sciocco al mondo che gli uomini speciali ed esclusivi. Un filosofo che non sia che filosofo, un matematico che non sia che matematico, un avvocato che non sia che avvocato, sono esseri insopportabili e i più disutili che lo studio ed il sapere loro concedano di essere. Ma tutti sono fior di roba appetto al letterato che non è altro che letterato. Ah! se ne aveste conosciuto alcuno voi di que'stiticuzzi, i quali non curano, non ammirano altro che il materialismo della parola, la giacitura della frase, la combinazione de'motti acconciamente infilzata e sostenuta dal verbo! Gli è una cosa da maledire alle lettere e da volerle cacciate dalla società della gente dabbene. Tanto che ogni ingegno ammodo dovrebbe offendersi quando lo si saluta col titolo di letterato per timore di venir confuso con quella genia lì.

Certo le lettere sono una buona e santa cosa, ma allora quando servano ad un apostolato (perdonatemi la parola sonante, ma al momento non me ne occorre altra, e non ho tempo d'andarla a cercare) civile, morale, sociale. Senza voler fare la predica, c'è mezzo nella possibilità delle proprie forze e nel giro della propria sfera, per quanto angusta ed umile ella sia, di patrocinare la causa del giusto e del vero, e lo scrittore lo deve fare o manca a sè stesso ed ai lettori. Dir buone cose nel più bel modo che vi torni gli è il sommo dell'arte letteraria.

E Brofferio ne dice egli di buone cose? Certo che sì. Sotto la sua forma leggiera egli è più sodo di quel che vi possiate pensare. Perchè un autore piglia per suo stile ordinario quello della barzelletta, il volgare si persuade tosto che ne' scritti di lui non ci abbiano ad essere che baie e bolle di sapone. Errore ed ingiustizia.

Prima di tutto da ogni pagina delle Memorie Brofferiane traspira un'aura d'amor di patria e di libertà che consola i polmoni di chi legge. E ciò vi par poco? Per me gli è il meglio, gli è tutto.

Non vi sarà profondità, non vi sarà effettuabilità presentanea di tutte le idee ch'egli manifesta. Eh! lo scrittore non è mica la voce del possibile che parla, ma sì quella del desiderevole. Ogni autore ha un poco del vate e precorre i tempi. L'ingegno cammina innanzi alla massa dell'universale e preannunzia e predifende le migliorie civili e politiche che il secolo avvenire condurrà forse per mano all'umanità progredita. Ma che nell'elegante semplicità della forma ci sieno buone ed argute cose espresse ve lo dicano, più efficacemente che la mia affermazione, le parole medesime del Brofferio.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'8 al 14 febbraio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	96	13	10	»	»	9	10	»	»	12	85
Carmagnola	20	10	14	08	»	»	8	66	30	32	13	»
Chivasso	20	45	13	34	»	»	8	89	24	07	12	44
Pinerolo	19	52	13	64	»	»	»	»	»	»	12	97
Cuneo	20	09	15	15	»	»	8	31	28	91	10	67
Saluzzo	20	63	»	»	»	»	9	11	27	76	11	89
Savigliano	20	36	15	60	»	»	»	»	26	90	11	70
Bra	20	26	»	»	»	»	»	»	»	»	12	16
Ivrea	20	37	13	»	»	»	9	10	26	43	11	70
Novara	17	81	12	43	»	»	»	»	24	01	11	33
Mortara	18	86	12	07	»	»	9	03	22	66	9	61
Vigevano	18	65	11	28	»	»	»	»	21	67	10	80
Vercelli	19	06	11	92	»	»	»	»	26	15	11	37
Casale	18	06	»	»	»	»	10	80	30	75	10	80
Alessandria	17	55	»	»	»	»	»	»	26	32	10	69
Tortona	18	12	»	»	»	»	»	»	»	»	10	57
Voghera	18	66	12	78	»	»	8	31	24	33	9	99
Asti	20	15	»	»	»	»	»	»	26	»	11	35
Novi	19	92	»	»	»	»	»	»	23	46	11	78
Media del presente Bollettino	19	40	13	19	»	»	9	03	25	98	11	39
Id. del Bollettino antecedente	19	31	13	21	»	»	9	10	25	98	11	45
Differenza in più	»	09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	02	»	»	»	07	»	»	»	06
Ciamberì	19	94	13	50	»	»	8	»	»	»	12	94
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	20	»	14	70	13	75	8	75	»	»	»	»
La-Roche	21	06	»	»	18	75	7	92	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	50	16	07	13	75	8	67	»	»	16	97
Id. del Bollettino antecedente	20	64	16	34	13	75	8	98	»	»	17	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	14	»	27	»	»	»	31	»	»	»	03
Genova	20	70	»	»	8	»	»	»	31	»	11	50
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	19	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	08	»	»	8	»	»	»	30	»	12	38
Id. del Bollettino antecedente	21	94	»	»	8	»	8	12	30	»	12	85
Differenza in più	»	04	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	52
Media gen. del presente Bollettino	20	33	14	63	10	88	8	85	27	99	13	23
Id. del Bollettino antecedente	20	33	14	77	10	87	8	73	27	99	13	77
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	54
Differenza in meno	»	»	»	14	»	01	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dall'8 al 14 febbraio 1858 . . . . L. 20 33

Prezzo medio del Frumento

Dall'11 al 17 gennaio 1858 . . . . L. 20 34

Differenza } in più » » } in meno » 01

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI TORINO. — *Esercizio* 1856.

Ristretto del conto approvato dalla Commissione provinciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 12 novembre 1857, e dalla R. Segreteria di Stato (interni) il 30 novembre 1857, che il Direttore di Contabilità dello Istituto fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1855 e retro, esatti nell'esercizio del 1856 . . . . L. 36,602 74
Fitti di case del R. Ricovero . L. 3,030 »
Prodotto del giardino del R. Ricovero . . . . » 230 »
Rendite del debito pubblico . » 2,496 25
Interessi capitali ed azioni della Società anonima . . » 6,789 62
Prodotto manifatture (netto) » 7,282 »
Obblazioni, sussidii, tronchi e vendite diverse . . . . » 47,508 59
Sottoscrizioni volontarie . . » 17,514 40
Prodotto delle feste di ballo e teatri . . . . » 5,973 34

Totale della prima categoria. L. 90,824 20 L. 90,824 20

Rimborso capitali . . . . . L. » »
Legati e donazioni . . . . » 4,597 10
Altre entrate straordinarie . » 3,535 »

Totale della 2ª categoria. L. 8,132 10 L. 8,132 10

Totale generale del caricamento . . . L. 135,559 04

Scaricamento.

Residui passivi 1855 e retro, pagati nell'esercizio del 1856 . . . . L. » »
Contribuzioni ordinarie . . L. 888 14
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero. . . . . » 1,770 95
Censi ed annualità . . . . . » 6,200 »
Legati per pensioni vitalizie . » 1,325 »
Spese d'amministrazione esterna . . . . » 5,046 32
Stipendii diversi agli impiegati interni . . . . » 7,819 91
Spese di culto . . . . » 604 15
Manutenzione dei ricoverati . » 71,100 98
Medicinali e decozioni . . . » 1,956 58
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato. . . . . » 13,811 49
Sussidio all'Ospizio dei Trovatelli . . . . » 183 94
Casuali e minute provviste per le scuole del Ricovero. . » 729 38

Totale della prima categoria . L. 111,436 84 L. 111,436 84

Grosse costruzioni . . . . L. » »
Impiego capitali e restituzione » 2,000 »
Altre spese straordinarie . . » 100 »

Totale della 2ª categoria . L. 2,100 » L. 2,100 »

Totale generale dello scaricamento . . L. 113,536 84
Fondo d'avanzo del corrente esercizio . » 22,022 20

Totale eguale . . . . L. 135,559 04

Torino, il 15 febbraio 1858.

Il Direttore di Contabilità
GIUSEPPE DUPRÈ.

INVENZIONI NAZIONALI — (*Art. com.*) Fu annunziata in questi giorni una nuova invenzione avente tratto all'argentatura del vetro, applicata a farne specchi, seguendo i dettami di Liebig, Drayton ed altri, e ciò a seguito di esperimenti fattisi in Torino di simile argentatura secondo il sistema di certo signor Petit-Jean, sistema che, a quanto si dice, già sarebbe in attività in fabbriche privilegiate di Londra, Parigi, Bruxelles e Ginevra. Mentre noi ci uniamo per applaudire ad ogni sforzo fatto per condurre al metodo dell'argentatura la fabbricazione degli specchi, eliminando l'antico dell'amalgamazione, pel belloe pell'economia che ne risulterebbe nel prodotto non solo, ma ancora più pel vantaggio igienico da derivarne agli operai, che sarebbero così sottratti in quella operazione ai malefici influssi del mercurio; siamo poi lieti di aggiungere essere a nostra cognizione che un metodo di far specchi in argento, affatto distinto da tutti gli altri finora tentati, ed eminentemente superiore ad essi e per economia, e per sicurezza di risultati, fu studiato e condotto a termine in questa nostra Torino dai signori cav. prof. Selmi, ingegnere Rappaccioli, e giovine chimico signor Giuseppe Missaghi, dietro la scorta di un'argentatura inventata dal chiarissimo professore suddetto. Di questo metodo torinese di far specchi in argento sappiamo che esperimenti debbono già essere stati intrapresi o debbono prossimamente intraprendersi a Parigi e Londra presso società che acquisterebbero questo nuovo trovato di molto onore pel nostro paese, e principalmente distinto per risultati di rara bellezza e di somma economia, e per sistema di fabbricazione sommamente industriale, come quello che permette, volendolo, con semplicissimo materiale di costruzione, di fabbricare in pochi dì tanti specchi quanti se ne possono vendere in un anno nell'intera Europa.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

La morte fa vittime nel Sacro Collegio: in quattro mesi sono passati all'eternità i porporati Francesco Medici, Guglielmo Enrico di Carvalho, Michele Lewichi, arcivescovo di rito greco ruteno di Leopoli, Ugo Spinola e Adriano Fieschi. Ed ora dobbiamo annunciare anche la morte del cardinale Ludovico Gazzoli, avvenuta dopo non lunga malattia e a mezzo i santi conforti della religione, in questa capitale alle ore otto e mezzo di ieri mattina.

Nato in Terni li 18 marzo del 1774 veniva riserbato in petto nel concistoro del 30 settembre 1831, e pubblicato in quello del 2 luglio 1832. Egli era presentemente il primo diacono del Sacro Collegio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Febbraio* 1858

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* di avanti ieri promulga il decreto imperiale con cui il duca di Montebello è stato nominato ambasciatore di Francia presso la corte di Russia in surrogazione del defunto conte di Rayneval.

Domenica scorsa è stato arrestato dalla polizia di Londra il Bernard accusato di complicità nell'attentato del 14 gennaio, e l'indomani è stato condotto dinanzi al magistrato Jardine. Il magistrato Rodkin che è incaricato dell'istruzione del processo ha chiesto il rinvio ad otto giorni. L'accusato è prigioniero, poichè il magistrato ha rifiutato di concedergli la libertà sotto cauzione.

Nel principio della tornata delle due Camere del Parlamento inglese della sera di lunedì scorso, si è parlato delle cose delle Indie. S. A. R. il duca di Cambridge, in qualità di comandante in capo dell'esercito, ha dichiarato nella Camera ereditaria che il generale Windham doveva essere esonerato da ogni responsabilità per il cattivo esito dello scontro avuto dal piccolo corpo d'armata da lui comandato contro i ribelli del contingente di Gwalior. Nella Camera dei comuni il signor Roebuck ha appoggiato il bill sul governo anglo-indiano proposto dal ministero.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda delibera intorno a parecchie proposte finanziarie presentate dal governo.

Tutti i ragguagli che giungono da Berlino concordano a narrare che le feste fatte in occasione del matrimonio del principe reale sono state splendide ed entusiastiche. La sera di sabbato scorso gli studenti dell'università di Berlino hanno fatto in onore degli augusti sposi una passeggiata con le fiaccole (Fackelzug), e dopo essere stati ricevuti dalle LL. AA. RR. si sono radunati a banchetto, dove sono stati proposti calorosi ed applauditi brindisi alla famiglia reale ed alla patria germanica.

Il *Monitore prussiano* pubblica il discorso di congratulazioni indirizzato alle LL. AA. RR. a nome della università di Berlino dal rettore professore Rudorff. In questo discorso il prof. Rudorff diceva che la libertà di coscienza in Prussia ha acquistato una nuova guarentigia mediante l'alleanza matrimoniale tra i reali di Prussia e quelli d'Inghilterra. Il giornale officiale soggiunge che le LL. AA. RR. hanno graziosamente ringraziato l'oratore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *febbraio sera.*

Vienna, 17. In seguito a un combattimento avvenuto nell'Erzegovina i rajah ebbero quindici morti e i turchi quaranta feriti.

Credito mobiliare 890
Strade ferr. Austriache 760
Id. Vitt. Eman. 492
Id. Lomb. Ven. 637

Parigi, 18 *febbraio m.*

Si ha da Marsiglia in data di Bombay 23 dicembre:

Il generale Colin Campbell s'avanza per la via di Rohilkund per rinnovare l'attacco di Luknow alla testa di 1000 uomini. Bahador conduce altrettanti Ghorkas.

Il generale Outram con 4,000 uomini mantiene la posizione di Allumbagh contro 30,000 assedianti.

Il *Bombay Times* dice che due capi dei ribelli furono appiccati a Delhi e cinquantacinque a Gorgaon, fra cui trentacinque appartenenti alla famiglia reale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

18 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 50, 90 60
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89 75

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 279 75 280 p. 28 febb. 281 282 50 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 280 279 279 p. 28 febb. 283 283 281 50 p. 31 marzo

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 febbraio 1858, ricevuto alle ore 10 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 70 15 70 15
Id. 4 1[2 0[0 . . 95 » 95 » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 97 3[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 89 75 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 53 75 » » » » » »

C. FAVALE Gerente

« Il collegio, scrive egli, è la società in miniatura; i « fanciulli sono uomini in diciottesimo; e ciò che a « trent'anni accade con un poco più di rumore in « piazza non è, generalmente parlando, che una ripe- « tizione della commedia che si è già rappresentata di- « nanzi a pochi spettatori nel modesto teatro che si « chiama il cortile della scuola. »

E in altro luogo egli ha questa bella pagina.

« Tutte le letterature del mondo hanno cominciato « da racconti; e quanto più spaziarono i raccontatori nel « campo dell'immaginazione, tanto più dilettarono e « piacquero. La vita nella sua povera realtà è così ste- « rile; la terra nel suo giro regolare di produzione e « di distruzione, di luce e di tenebre, di caldo e di freddo, « di vita e di morte, è così fatalmente monotona che, « senza il soccorso della fantasia, le dodici ore del « giorno sarebbero troppo crudele supplizio. Quindi « gli uomini si posero in traccia di arcane speranze « nelle regioni sconosciute dei cieli e degli abissi; ed « ogni men che ordinario fenomeno diede argomento « a molte dozzine di castelli in aria, che ognuno cercò « di costruire più o meno meravigliosamente, secondo « la maggiore o minore potenza di quella spiritosa fe- « condatrice di graziose bugie e di amabili inganni « che si volle chiamare immaginazione. Non so più « quale filosofo abbia battezzata l'immaginazione *la* « *pazza di casa*. Certo è che a questa pazza l'umanità « va più in debito che a cento savii. E se voi spo- « gliando la vita delle seduzioni della fantasia aveste « l'abilità di ridurla ai calcoli della logica e della « aritmetica, cioè al semplice valor suo, rendereste « alla umana famiglia un pessimo servizio. »

Volete sentir a parlare il liberale? Eccovi serviti.

« L'atto arbitrario... che interveniva a danno della « libertà della parola e della pubblica intelligenza, « faceva il solito effetto: ci metteva tutti d'accordo. « Così pure accadesse in Piemonte, mentre ch'io « scrivo, fra gli uomini di parte liberale!... Se non fac- « ciam senno a tempo, e non profittiamo della buona « lezione che ci hanno data, addio istorie! La libertà « di cui abbiamo goduto diventerà un apologo che i « nostri figliuoli racconteranno ai nipoti nelle lunghe « sere d'inverno come un episodio degli *Animali par-* « *lanti*. »

Ed alla pagina che segue, udite il letterato ammodo:

« La letteratura, dice egli, è un gran lievito di fra- « tellanza. Le passioni possono separar due letterati; « la politica può trarli in diversi campi; possono es- « servi contese, ostilità, battaglie; ma l'animo ingen- « tilito dai cari studi non può lungamente albergare « malefiche irritazioni; basta un'occasione qualunque, « un incontro fortuito, un propizio atto, una parola « cortese, perchè tornino le antiche benevolenze con « maggior fiducia di prima. »

Ma dunque il letterato avrà ad essere ugualmente amico e di Tizio che è amatore di libertà, e di Caio che è sfegatato fautore di tirannide, solo perchè mettono nero in sul bianco e infilzano parole in coda a parole?

Oh no! Badate a quello che dice qui il nostro autore:

« Suolsi dire che la politica non deve entrare nelle « private relazioni: ed entra invece assai più di quello « che si crede. La fiducia, l'intimità, la benevolenza « non sono mai compiute che fra persone di una stessa « opinione. Con quelli di parte avversa si può vivere « in buona armonia per vicendevole tolleranza, per « onesti riguardi, per virtù di transazione: ma alla « lunga ciò stanca, e tardi o tosto viene il momento « in cui l'arco sempre teso si rompe, e si termina coi « risentimenti e qualche volta con gli scandali. Ciò non « è detto per gli uomini che non hanno opinioni, o ne « hanno una tutti i mesi a pubblico servizio. Questi « sono sempre amici di tutti: lupo o volpe per loro è « lo stesso, purchè vi sia cacio da rodere, o pollaio da « sperperare. »

Perchè v'ho detto che il volume di Brofferio è una continua spiritosa barzelletta, non crediate che ci manchino i tocchi dell'affetto e le giuste espressioni del sentimento. Leggete questo squarcio, dove conta come egli si separasse dalla madre partendo dal suo villaggio per andarne a collegio in città:

« Seguitai a piedi... voltandomi due o tre volte per « risalutare mia madre che mi stava di lontano guar- « dando sino all'ultimo svolto della via. Quando non « la vidi più, mi sentii commosso e piansi anch'io. « Guardai con turbamento le persiane della mia casa, « le torri del vecchio castello, il campanile della chiesa « che involavasi al mio sguardo dietro la cima dei monti « e sentii che in quel punto si operava in me un grande « cangiamento: sentii che le gioie innocenti della prima « fanciullezza finivano là, dove mia madre mi aveva « baciato piangendo, e vidi affacciarsi al mio sguardo « una vita nuova, che io non sapeva nè indovinare nè « comprendere, ma che mi empieva la mente di te- « nebre e l'anima di melanconia. »

E leggete ancora a pag. 150 l'espressione del suo dolore quand'ei si è trovato solo nel collegio, lontano da ogni suo caro, sceverato compiutamente dalla dolce atmosfera degli affetti famigliari; e badate altresì alle poche ma acconcissime parole con cui rivendica dagli insulti de'fogliettisti francesi la fama del nostro Alfieri, e quelle con cui castiga l'indegna amata d'un tanto uomo, donna Luisa d'Albania, per la profanazione fatta da lei del nome, delle carte e della memoria del gran tragico astigiano.

Ma qui è tempo per me di finirla. Mando il buon dì ed auguro la buona ventura alle Memorie del Brofferio e do loro la posta al terzo volume che ha da venire.

VITTORIO BERSEZIO.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

L'Asta pubblicatasi per il 3 febbraio corrente essendo rimasta deserta, si annunzia quindi che sabato 20 di questo stesso mese, alle ore 10 mattina, nella solita sala consolare, si procederà ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento, *qualunque sia il numero delle offerte*, dell'affittamento, in un sol lotto, a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini, di spettanza di questa Città, per anni 3, 6 o 9, che avranno il loro principio col primo aprile 1858, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'Asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 15,000. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3/m. o in contanti, o in un vaglia in debita forma da persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 10 febbraio 1858.

Avv. Alovisio, *Segr.*

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

(*Seconda pubblicazione*)

Per l'effetto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale, si notifica essere state smarrite le azioni portanti i numeri seguenti:

Num. 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, intestati al sig. conte Vittorio Roberto di Castelvero;

Num. 725, 726, 727, 728, 729, 730, 741, 742, 743, 744, intestati al sig. cav. Michelangelo Vasco;

Num. 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, intestati al sig. notaio Augusto Perussia;

Num. 1795, 1796, 1797, 178, intestati al sig. avv. Celso Gallenga.

Si diffida perciò il pubblico che in difetto di opposizioni da farsi entro i 20 giorni decorrendi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso, le suddette azioni saranno annullate e surrogate con altri titoli.

Torino, li 8 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

Sono invitati gli Azionisti a pagare il Quarto Decimo in L. 50 caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade col 10 marzo pross.

LA DIREZIONE.

SI CERCA

Un APPARTAMENTO al 1° od al 2° piano di 9 o 10 camere in Borgonuovo o nei Quartieri latini, con cantina e legnaia, il cui fitto non sia maggiore di annue L. 1,400.

Rivolgersi al portinaio di casa Sangiorgio, via Ambasciatori, num. 2.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 *al* 15 *febbraio* 1858.

Viaggiatori num. 20,175	L.	38,704 35
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,175 29
Merci a piccola velocità . .	»	14,707 30
Totale nella quindicina .	L.	56,586 94
Prodotto anteriore	»	114,705 40
Totale generale	L.	171,292 34
Media giornaliera dal 1 genn. al 15 febbraio 1857 . .	L.	4,077 55
Id. id. id. 1858	»	3,723 76
Differenza in meno pel 1858	L.	353 79

DIFFIDAMENTO

Li sottoscritti Luigi Bonino, Lattes Samuel, negozianti, e Luciano Camillo, causidico collegiato, residenti in Cuneo, nella qualità di sindaci definitivi del fallimento della Ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Gervasio Combrisson, nominati con sentenza 3 febbraio corrente di questo tribunale provinciale, dichiarano e diffidano tutti e singoli gli interessati in detto fallimento, che ogni e qualsiasi avviso, nota ed intimazione legale sarà valida, eseguita nello studio del consindaco sunnominato causidico coll. Camillo Luciano, presso il quale gli altri due consindaci ebbero ad eleggere domicilio a risparmio di maggiori spese, ed a semplificazione di ogni cosa occorrenda in detto giudicio.

Cuneo, li 15 febbraio 1858.

Luigi Bonino
Lattes Samuel
Luciano Camillo caus. coll.

DA VENDERE
in territorio di Ciriè

Un opificio da carta, riducibile a qualunque altra sorta d'industria meccanica, messo in moto da una forza idraulica di 60 cavalli.

Dirigersi in Ciriè al sig. notaio Giacomelli.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, posto a mezzogiorno, viale del Re. — Indirizzarsi per vederlo e per le condizioni, via Goito, num. 8 *bis*, primo piano.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier e Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d' esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un invoglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon - Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

AVVISO

Grande deposito di MARMI ARTIFICIALI per pavimenti della Ditta Corbella, Deluca e Comp., corrente in Torino, via Oporto, n. 8, rimpetto al Quartiere del R. Arsenale, ai prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 od anche di 3 camere, mobigliato, con cantina, via S. Filippo, n. 25. Dirigersi al portinaio.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

della Società in accomandita, sotto la firma di Giuseppe Brin e Comp., esercita dal titolare droghiere in Torino, via dei Conciatori, num. 28, casa Bolmida.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Brin e C., già esercenti una drogheria in Torino, per mezzo del titolare; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Tachis Levi e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 3 marzo prossimo, ed alle ore 10 antimerid., in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 16 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Giuseppa Nicola, moglie di Vittorio Ciocchetti già esercente il caffè Costituzionale e Pontida in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento della Giuseppa Nicola, moglie di Vittorio Ciocchetti, domiciliata in Torino, già esercente il Caffè Costituzionale e Pontida in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Novarese e F.lli Vassallo di Torino, ed il signor Bernardo Solei, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario cav. Gio. Battista Tasca, alli 25 dello stesso mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di detto tribunale, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 15 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO
dietro aumento di sesto.

All'udienza del tribunale provinciale delli otto marzo prossimo venturo, ore 10 mattutine, ad instanza del sig. Giacinto Caffarato, domiciliato in questa città, in seguito ad aumento di sesto, si procederà all' incanto e definitivo deliberamento, in un sol lotto, dell' infra designato stabile, situato in territorio di Lanzo, già di proprietà del Gio. Battista Antonio Teppati, di detto luogo, al prezzo offerto di L. 233, cent. 55, ed alle condizioni inserte nel relativo bando delli 9 corr., sottoscritto Parella, s. segr.

Stabile da subastarsi.

Stalla, ora bottega, regione Uppia, situata nel capoluogo, coerenti la fabbrica dello speziale Magnetto e la strada provinciale, gravata del tributo regio di L. 1, cent. 08.

Torino, li 15 febbraio 1858.

Rivetta sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di questa città il 6 marzo prossimo venturo, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un nuovo incanto e definitivo deliberamento dei beni, posti sul territorio di Druent e Pianezza, espropriati a Pietro Guglielmino, di questa città, con sentenza del prelodato tribunale del 22 gennaio p. p.

Li suddetti beni, aventi, quelli di Druent, formanti il primo lotto, li numeri 237, 284, 823, 826, 826 1/2, 827, 831 e 834, e quello di Pianezza, formante il lotto secondo, il numero 49 della mappa, si esporranno in vendita in due lotti, in aumento alli prezzi di L. 10,941 70 al primo lotto, e di L. 758 35 al secondo lotto dalla signora Margherita Bo, moglie di Gio. Battista Bollati offerti, non che alle condizioni apparenti dal bando denale 8 corrente mese, visibile all' ufficio vel procuratore sottoscritto.

Torino, li 14 gennaio 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne l'8 febbraio 1858, al vol. 30, art. 207, trascritto l'atto del 13 preceduto gennaio, rogato Turbiglio, portante vendita da Cornaglia signor Ermenegildo, del vivente Alessandro, nato e domiciliato a Piozzo, a favore del signor Caglieri Giorgio del fu Giuseppe nato a Trinità e domiciliato in Carrù, per L. 1,950, di una pezza campo, posta sul territorio di Piozzo, nella regione San Grato o Motturone, del quantitativo di are 74, cent. 29 (giorn. 1, tav. 95) descritto in mappa al n. 312, della sezione C, fra le coerenze del signor acquisitore, della strada di Bene, e diversi altri proprietari, e ciò per gli effetti preveduti dall'art. 2303 del Codice civile.

Carrù, li 10 febbraio 1858.

Sebastiano Turbiglio not.

SUBASTAZIONE.

Instanti le Finanze dello Stato (contribuzione dirette di Cuneo) il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli 30 dicembre ultimo autorizzò contro la Lucia Garino, moglie di Costanzo Isaja, residente sulle fini di Roccabruna, la vendita per subasta in un sol lotto, dei seguenti stabili, posti in territorio di Villar San Costanzo:

1. Alteno, di are 25 circa, regione Pra Marcheis;

2. Casa, campo e prato, stessa regione, di are 10 circa;

3. Campo ove sovra, di are 20 circa;

4. Altro campo, regione Costassa, di are 40 circa.

E fissò per l' incanto a seguire, sul prezzo offerto di L. 220, l'udienza delli 24 marzo p. v., ore 11 di mattino, e come meglio appare da bando venale 25 spirante gennaio, depositato e pubblicato nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 28 gennaio 1858.

Giaccaria sost. Javelli proc. dem.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che l' ill.mo signor avvocato Rossi, giudice presso il tribunale provinciale in Cuneo sedente, ha sull' instanza della signora Susanna Liboa, vedova di Bartolomeo Musso, domiciliata in Cuneo, con suo decreto delli 23 ora spirato dicembre dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili subastati in pregiudicio di Bartolomeo Musso, domiciliato in suo vivendo in Cuneo, ed ha ingiunto i creditori dell'eredità giacente del suddetto Bartolomeo Musso a produrre le loro domande di collocazione nei modi e termini prescritti dalla regia legge, alla segreteria del prefato tribunale di Cuneo.

Cuneo, li 11 febbraio 1858.

Damillano sost. Allione.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor cavaliere ed avv. Manca, giudice presso il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente ha sull'instanza del signor Rocco Pellegrino, domiciliato sulle fini di Bernezzo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili dallo stesso Rocco Pellegrino acquistati da Carlo Pellegrino fu Giuseppe, dimorante in Cuneo, con instromento 8 maggio 1855, rogato Soleri, ed ha ingiunto li creditori del sunominato Carlo Pellegrino, a produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione nei termini e modi prescritti dalla regia legge.

Cuneo, li 11 febbraio 1858.

Damillano sost. Allione.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 12 corrente, emanata nel giudicio di subasta, mosso da Giuseppe Rosso contro Antonio Ferraris, vennero deliberati allo stesso Rosso gli infradesignati stabili per L. 590, per mancanza d'oblatori, e su tal prezzo si esponevano all'incanto; il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto a detto prezzo, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 26 corrente.

Edifizio, posto sulle fini di Nola, regione Rivera, consistente in torchio da olio, sega da tavole e molino da granaglie, con due piccoli orti, e con fabbricato, col dritto d'acqua perenne e bealera di derivazione, con inibizione però di esercitare l'edifizio da molino, e con obbligo anzi di demolirlo.

Mondovì, li 15 febbraio 1858.

P. Martelli sost. seg.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 12 corrente, vennero deliberati gl'infradesignati lotti, posti in subasta ad instanza di Lorenzo Crosetto contro Bassignana Gio. Battista; detti stabili sono posti sul territorio di Clavesana; il lotto 1 s'incantava su L. 1,070, e si deliberava a Chionetto Florenzo per L. 5,150; il 1 *bis* si incantava su L. 400, e si deliberava a Costi Stefano per L. 405; il 2 si esponeva in vendita su L. 620, e si deliberava alla ragion di negozio Donato Levi per L. 1,300; il 3 si esponeva venale per L. 950, e si deliberava al sig. Carlo Giuseppe Lubatti per L. 4,050; il 4 si esponeva in vendita per L. 580, e si deliberava a detta ragion di negozio per L. 1,000; il 5 s'incantava per L. 550, e si deliberava a Tarrano Giuseppe per L. 855: il 6 ed ultimo si esponeva in vendita per L. 110, e si deliberava a Giuseppe Restagno per L. 145; il termine per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto a detti ultimi prezzi, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 26 corrente mese.

Lotto 1. Regione Palazzotto, casa, prato ed alteno, coerenti Antonio Benedicti e la strada vicinale, ett. 1, 14, 31; regione Defferso, alteno e ripa, coerenti Gio. Battista Ferrua e gli eredi Bella, di are 38, 10; stessa regione, alteno, coerenti la strada pubblica e Stefano Conti, di are 38 circa; regione Surito, campo, coerenti la strada vicinale e Stefano Conti, di are 4, 66; regione Defferso, campo, coerenti Stefano Conti e la strada, di are 15, 62;

Lotto 1 *bis*. Piccola casa rustica, composta di una stalla e fenile, con piccolo orto e corte, stessa regione Defferso, coerenti Stefano Conti e la strada vicinale, di are 1, 52; ivi, campo, coerenti la strada vicinale e Ferrua Antonio, di are 15, 24; stessa regione, piccolo orto, coerenti Stefano Conti e Ferrua Antonio, di cent. 66;

Lotto 2. Regione Defferso, ripa, coerenti Giovanni Conti e gli eredi Bella, di are 26, 67, regione Lupo, alteno, coerenti la strada vicinale e Conti Stefano, di ett. 1, 14, 31;

Lotto 3. Regione Fraschea, alteno, coerenti Gio. Battista Ferrua e la strada, di are 66, 20; regione Fraschea, alteno e castagneto, coerenti Michele Pollano, eredi di Paolo Filippi, di ett. 1, 10, 49;

Lotto 4. Regione Palazzo, alteno, coerenti Gio. Battista Ferrua e Domenico Ferrua, di are 38, 10; regione Bosco Martino, ripa, coerenti Filippi Paolo e Gio. Battista Ferrua, d'are 66, 20; regione Piano, alteno e campo, coerenti Gio. Battista Ferrua e gli eredi Bella, di are 76, 20;

Lotto 5. Regione Bonda, campo, coerenti la strada vicinale e Giuseppe Terreno, di ett. 1, 14, 31;

Lotto 6. Regione Igbina, ripa, coerenti la strada pubblica e Giuseppe Ferrua, di are 13, 61; regione Deiso, bosco, coerenti Gio. Battista Ferrua a due lati, di are 30, 48.

Mondovì, li 15 febbraio 1858.

P. Martelli segr. sost.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, delli 8 andante mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor sacerdote D. Antonio Giusta, arciprete della parrocchiale di Castellino, contro Michele Rogliasso di Marsaglia, e vennero ad un tempo ingiunti tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo per la somma di L. 2,535 a produrre e depositare i loro titoli di credito nella segreteria del prolodato tribunale fra il termine dalla legge prescritto.

Mondovì, li 14 febbraio 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 9 del prossimo venturo mese di aprile, ore 9 del mattino, avanti il tribunale provinciale di Susa e nel giudicio di subasta ivi instituito dalla ragion di commercio corrente in Torino, sotto la ditta fratelli Marchini e Compagnia, in odio delli Felice e Giuseppe fu Giuseppe, fratelli Giaj-Ceresole, domiciliati a Giaveno, si procederà all' incanto e deliberamento di una casa e piccolo giardino, posti nel concentrico di detto luogo di Giaveno, via di San Rocco, e tale incanto avrà luogo in due lotti separati, al prezzo di L. 650 caduno offerto dalli signori instanti, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, visibile a termini di legge.

Susa, li 11 febbraio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Sia noto, che addì 10 prossimo mese di aprile, ore 9 mattutine, all'udienza del tribunale provinciale in questa città sedente, seguirà, ad instanza del signor architetto Gio. Battista Taricchi, domiciliato in questa città, incanto e successivo deliberamento dei sottodescritti stabili, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 13 corrente febbraio, autentico C. Galfrè segretario, che verrà, a norma di legge, notificato, pubblicato e depositato, in odio delli Gio. Battista, Brigida, moglie di Giovanni Valzo, Giuseppa, moglie di Bernardo Mignone, Giacoma, nubile, fratello e sorelle Reviglione, fu Giuseppe, debitori, e Giuseppe Chiapusso, coproprietario, domiciliati tutti in questa città, tranne i coniugi Mignone, domiciliati in Tortona.

Stabili sabastandi.

1. Corpo di casa nel concentrico di questa città, via di Santa Maria Maggiore, composto del pian terreno e due superiori, coerenti la stessa via, Paolo Bersano e causidico Giocondo Garelli, della superficie di are 3, centiare 13, del reddito di L. 450, gravato di tributo regio per L. 45 90;

2. Corpo di cascina, sul territorio di questa città, composto di campi, prati, casa, siti, orti, alteni, vigne, castagneti, ripe, nella regione di S. Giacomo, della superficie di ett. 4, are 51, cent. 91, coerenti la strada reale antica e fini di Monpantero, gravato del tributo di L. 45 50.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

N. 43 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via dei Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Venerdì 19 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[18 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 98	739 70	739 76	+ 0 3	+ 2 4	+ 2 8	— 1 1	+ 0 6	— 0 4	— 1 8	E.	E.	E.N.E.	Neve	Coperto	Cop. chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1858.

Il Num. 2708 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il quadro numerico del personale del Controllo Generale, approvato con nostro Decreto del 9 agosto 1856;

Visto il quadro nominativo del personale di esso Ufficio, approvato con nostro Decreto del 7 dicembre 1856;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È aumentato da cinque a sei il numero dei Controllori Capi d'ufficio, e rimane ridotto da dodici a undici il numero dei Controllori di 1.a classe.

Art. 2. All'aumento di lire settecento che deriva dalla suddetta modificazione alla pianta del personale del suddetto Ufficio si farà fronte coi fondi stanziati nel Bilancio passivo del Ministero delle Finanze per la paga di un posto vacante di usciere presso il Controllo Generale che rimane abolito.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 6 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. con Decreto 6 corrente, sulla proposizione dei Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata di nominare ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor cav. Giovanni Giacomo Francia vassallo di Cella, consigliere d'appello.

Sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno, S. M. ha, in udienza del 16 corrente, nominato il volontario presso il Penitenziario di Oneglia Berio Alberto, a scrivano computista di 2.a classe di carcere centrale, con destinazione al carcere centrale di Gavi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 febbraio.*

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI PRODOTTI D'INDUSTRIA NEL 1858 IN TORINO.

Elenco dei Comitati promotori e di ammessione, instituiti nel circondario delle Regie Camere di Agricoltura e di Commercio di Genova, Ciamberì, Sassari e Nizza.

R. CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA.

Comitato di Genova.

Elena commendatore Domenico, presidente,
Lavagnino Emanuele,
Castelli Demetrio,
Carlevaris Gio. Prospero, professore di chimica,
Cattaneo marchese Gianotto, professore di meccanica,
Grillo Stefano, ingegnere prof. di geometria,
Novello Girolamo, prof. di costruzioni navali nelle scuole tecniche.

N. B. Le funzioni di segretario sono disimpegnate dagli uffizi della R. Camera.

Comitato di Spezia.

Bergolese avv. Antonio, presidente,
Barone Giovanni Battista,
Piaggio Carlo.

Comitato di Savona.

instituito presso la Società economica di quella città.

Cassinis Gio. Batt., architetto ed ing., presidente.
Martinengo Emanuele, segretario,
Cortese Giuseppe, architetto,
Fincati Luigi, geometra,
Frugoni Angelo,
Giusti Benedetto fu Francesco,
Minuto Sebastiano,
Maggioli Giovanni,
Costa Cristoforo,
Mombello notaio Antonio, sindaco a Varazze,
Martinengo Giuseppe, segretario al Ministero dei lavori pubblici,
Berruti avv. Angelo, di Altare,
Sauvaigne cav. Alessandro, di Albissola-mare.

Comitato di Chiavari.

Marana marchese Luigi, presidente,
Bertarelli Napoleone Francesco,
Bancalari Domenico, causidico,
Solari Luigi Antonio,
Devoti Pietro Emanuele, canonico,
Mongiardini Agostino,
Massa David, canonico,
Puccio avv. Nicolò,
Castagnola avv. Gio. Batt.,
Ravenna Francesco,
Questa Domenico, dottore.

Comitato di Novi.

Cattaneo avv. Giuseppe, sindaco di Novi, presidente,
Salvi avv. Michelangelo,
Lodolo Luigi,
Alignani Giacomo,
Vernetti Paolo Luigi, causidico,
Peloso Francesco,
Norcia Francesco.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI CIAMBERÌ.

Comitato di Ciamberì.

per la Provincia di Savoia Propria.

Magenta avv. Pietro, commendatore, intendente generale della provincia, presidente,
Martin Luigi, sindaco di Ciamberì,
Burdin Amedeo, negoziante,
Bonjean Giuseppe, farmacista,
Comte Marin Leonida, proprietario,
Perret Alessandro, negoziante,
Verdet Stefano, proprietario,
Longue Carlo, banchiere,
Exertier Luigi, negoziante,
Revel Samuele, architetto.

Comitato d'Annecy.

per la Provincia del Genevese.

Salino Luigi, intendente generale, presidente,
Levet, sindaco d'Annecy,
Lauffer, direttore della Manifattura d'Annecy e Pont,
L'ingegnere in capo della provincia,
Bachet Francesco, commissionario,
Machard Stefano, prof. di chimica,
Calvi Vincenzo Francesco, segr. capo dell'Intendenza.

Comitato di S. Giovanni di Moriana.

per la Provincia di Moriana.

Millet de Faverges conte avv. Edoardo, intendente della provincia, presidente,
Mottard, medico,
Gabet, avvocato fiscale,
Fay cav., sindaco.

Comitato di Bonneville.

per la Provincia di Faucigny.

Bergoën Felice, intendente della provincia, presidente,
Gay avv. Giuseppe, sindaco di Bonneville,
Rey avv. Michele, giudice del mandamento,
Dumont Francesco, farmacista,
Chardon Giuseppe, segretario,
Thabuis Morizio, sotto segretario.

Comitato di Moutiers.

per la Provincia di Tarantasia.

Deferrari, intendente della provincia, presidente,
Mayet Morizio, avvocato,
Basin Andrea, ingegnere,
Mugnier Antonio, negoziante,
Janoli Baldassare, segretario.

Comitato di Thonon.

per la Provincia del Chiablese.

Albenga cav. avv. Albino, intendente della provincia, presidente,
Deleglise Vincenzo, segretario,
Beaurain Giulio, avvocato,
Ferrari, ingegnere.

Comitato di Albertville.

per la Provincia dell'Alta Savoia

Sasia Felice, intendente, presidente,
Balleydier Filiberto,
Rimbaud Giuseppe Maria,
Baron Perrier Eugenio,
Savoye Eugenio,
Comte Donnet Giovanni,
Borgnini Gio., ingegnere.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA DI COMMERCIO E D'ARTI DI SASSARI.

Comitato di Sassari.

per la Provincia di Sassari.

Pisano prof. Gio. Maria, presidente,
Cugia-Pilo cav. Scavino, segretario,
Maffei Simplicio, proprietario,
Mella Enrico, r. ingegnere,
Rajmondi Efisio, negoziante.

Comitato di Cagliari.

per la Provincia di Cagliari.

Marini avv. Tommaso, sindaco, presidente,
Fancello conte Efisio,
Cao di S. Marco conte Efisio,
Marini cav. Gaetano,
Timon Antonio, negoziante,
Corrias avv. Luigi.

Comitato di Bosa.

per la Provincia di Cuglieri.

Prunas cav. Raffaele, sindaco, presidente,
Alzeni avv. Antonio,
Passino-Foy cav. Raffaele,
Pischeddu Gio. Antonio,
Uras avv. cav. Vincenzo,
Ibba-Solinas Antonio, negoziante.

Comitato di Alghero.

per la Provincia di Alghero.

Garibaldi cav. Gio. Batt., sindaco, presidente,
Rossi Girolamo, teologo,
Lavagna cav. Antonio,
Cano Antonio, teologo e canonico,
Vitelli Nunzio,
Adami Michele.

Comitato di Tempio.

per la Provincia di Tempio.

Bartolomey cav. Girolamo, sindaco, presidente,
Mundula Gio. Andrea,
Altea Paolo,
Spano Lorenzo,
Saragato medico Pietro,
Pes Antonio.

Comitato d'Isili.

per la Provincia d'Isili.

Porceddu Antonio, sindaco, presidente,
Urru Fedele,
Corongiu avv. Giuseppe,

APPENDICE

SUL MODO

DI DEFINIRE LA FILOSOFIA STORICA

LETTERA PRIMA

DEL PROFESSORE CANDIDO MAMINI

AL CAV. FELICE ROMANI.

(1)

A voi, che con raro ingegno e con lunghi studi percorreste l'intero campo della letteratura, io indirizzo alcuni pochi miei cenni di filosofia storica, nella speranza che non li lascierete privi delle vostre dotte osservazioni là dove ne abbisognino, perchè toccanti una materia grave.

Permettetemi intanto che una breve premessa mi conduca alla definizione che mi son proposto di dare.

Nella storia si potrebbe, a veder mio, distinguere, come nella scienza, la parte *autottica*, cioè la cognizione prima de'fatti, dalla parte *criptologica*, vo' dire la cognizione seconda, riflessa, data dal ragionamento recato sugli stessi fatti. E come si distingue una *filosofia della scienza*, ricavata dall' elemento *criptologico*, così vi sarà pure una *filosofia della storia*.

Si sa che le scienze non sono che copie della natura, la quale è un grande e immenso sistema di cui scopriamo qua e là alcuni tratti, che l'intelletto umano a stento riflette, e che Dio solo abbraccia in complesso, nell'unità di scienza. Noi siamo quindi condotti a volgere uno sguardo sulle varie parti dello scibile per vederne l'ordinamento sistematico da cui sono governate. Ora la ragionevole sistemazione delle scienze è appunto la loro filosofia, la quale stabilita primieramente da Aristotile, fu dopo lungo intervallo ripresa da Bacone.

Nell'istessa guisa la storia non è che una copia dello sviluppo dell'umanità, *continuo* e *poligono*, operantesi cioè sotto tante forme nell' universo. E lo studio dell'ordine, che presiede a questo sviluppo, è la filosofia della storia (abbozzata dall'antichità e fermata ne'tempi moderni su più ampie e convenienti basi dal Vico), la quale ci reca a vedere l' uno e il vario nel molteplice contingente, e si può dire la *storia scienza*, da cui ne deriva il bello e l' utile della storia stessa. Questo studio poi unito a quello della morale ci conduce a un pieno concetto dell'uomo, sotto il suo duplice aspetto *statico* e *dinamico*, di potenza e di attualità, di dovere e di azione: chè la morale studia l'uomo come ei può e debbe operare; la storia, come ha operato. Sicchè la morale è la *pittura deontologica* dell' uomo: la storia, la *pittura ontologica*; e la filosofia storica ne è la *pittura razionale*, fatta cioè coll'applicazione delle leggi morali e metafisiche al mondo pratico della storia propriamente detta.

Definiendo io la filosofia della storia: *lo studio dell'ordine che presiede allo sviluppo poligono e continuo della umanità*, parmi di dare alla mia definizione i voluti caratteri di *chiara, completa* e non *superflua*; avvegnachè essa esprima chiaramente ed esaurisca l'idea diretta, la natura primaria, la pura essenza del definito; quanto insomma è rigorosamente necessario pel concetto della filosofia storica, in modo da distinguerla dalle scienze di natura a lei vicina, le quali han pure per oggetto delle loro speculazioni l'ordine dell' umano sviluppo, ma *unilaterale* non *poligono*, *parziale* non *completo* come quello della filosofia storica; e ne differenziano da quest'ultima, siccome la parte dal tutto, il capitolo dall'opera, se così posso esprimermi: inoltre esse limitansi al fine subordinato, particolare e temporario del *corpo sociale* (la prosperità pubblica), mentre la filosofia storica si propone il fine ultimo, supremo, generale ed eterno dell'*umanità* (il suo ritorno all'ENTE),

(1) Io spero che i lettori mi sapranno grado se do luogo in queste colonne alla dotta lettera a me indirizzata dall'egregio professore Mamini; imperocchè, come osserva egli medesimo, la materia in essa trattata è assai grave, e merita di essere raccomandata all'attenzione de'filosofi. Sebbene io non aspiri a tal nome, pure non ricuso di prestarmi all'invito che cortesemente ei mi fa, di comunicargli le osservazioni che suggerir mi possa l'importante argomento; e ciò prometto di adempiere quando più vasto campo mi offra qualche altra lettera, che parmi dover succedere alla presente. R.

Floris avv. Luigi,
Pilia Giuseppe.

Comitato di Ozieri
per la Provincia di Ozieri.

Sussarello Francesco, sindaco, presidente,
Pietri avv. Stefano,
Sequi Luigi Antonio,
Satta cav. Antonio Michele,
Fernando avv. Pietro,
Campus Francesco.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI NIZZA.

Il Comitato centrale e locale per il circondario di Nizza è instituito nel Corpo istesso della R. Camera che ben volle assumerne e ritenerne le attribuzioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *febbraio.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Ellenborough domanda al conte di Granville se sono state trasmesse nell'India istruzioni relative al castigo dei ribelli. Egli ha letto nei giornali d'oggi un dispaccio telegrafico, in data del 13 gennaio, col quale si annunzia che sir Hugh Rose ha fatto condannare e giustiziare 149 ribelli.

Non contesta egli che sia giusto d'infliggere la pena di morte ai sollevati; ma contesta bensì molto che sia utile e di una buona politica l'infliggere troppo sovente questo castigo, perchè egli crede che ciò avrebbe per effetto di eccitare gl'indigeni ad associarsi all'insorgimento, piuttosto che concorrere a soffocarlo. Ei pensa che, se invece d'infliggere, in tutti i casi, la penalità estrema, le autorità non condannassero che alla pena dello staffile o della deportazione, si otterrebbero migliori risultamenti.

Lord Granville risponde che il governo non ispedì nell'India alcuna istruzione espressa relativamente alla punizione degl'insorti. Crede, come il nobile lord, che la pena di morte troppo spesso inflitta non sia da desiderarsi, e dice che il governatore generale dell'India ha già mandato una spedizione alle isole Andamen per vedere se fosse possibile fondarvi una colonia penitenziaria.

In quanto alla pena dello staffile non sarebbe essa efficacissima se non fosse rigorosamente applicata. Se, da un'altra parte, fosse applicata con vigore, ecciterebbe probabilmente la simpatia di alcune persone a favor di quelli che subissero una tal punizione. Del resto, il nobile lord può star sicuro che la cosa verrà presa in seria considerazione.

Il duca di Cambridge dice che, dopo quanto avvenne a Cawnpore, egli aspettò colla più grande ansietà notizie da quella parte che avessero per effetto di schiarire le relazioni contraddittorie intorno agli ufficiali che vi comandano. La Camera sarà ben lieta di sentire che egli ha ricevuto dal generale in capo, sir Colin Campbell, una lettera che esonera compiutamente da ogni biasimo il generale Wyndham.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, il sig. Roebuck riprende la discussione sul bill dell'India. Egli è d'avviso che questo bill darà all'India un governo migliore di quello che ebbe per lo innanzi. Per conservare il governo dell'India, si deve dare a quel paese un governo che possa mantener l'ordine e la pace, e condurre la prosperità del popolo.

Rammenta la storia del governo dell'India, dacchè questo paese si è trovato sotto la dominazione inglese; ei teme che un Consiglio dell'India abbia per risultamento di diminuire la risponsabilità ministeriale nella Camera facendola ricadere in parte sui membri del Consiglio che mettessero ostacoli all'esecuzione di certi provvedimenti.

Il sig. Duff dice che l'antico sistema, tal quale fu modificato dall'azione ripetuta dal Parlamento e dall'opinione pubblica del paese, è stato ogni giorno più vantaggioso. Egli dà nondimeno la sua approvazione al bill. Non desidera che si opprima l'India, ma se si crede che questa determinazione sia richiesta dalla necessità, essa dev'essere applicata rigorosamente.

Il sig. Whiteside cominciava a parlare alla partenza del corriere.

— Leggesi nel *Daily News*:

Sabbato una deputazione di membri del Parlamento in relazione col partito conservatore e coi membri della Società orangista del nord dell'Irlanda, si recarono in visita presso lord Palmerston. Il loro obbietto era di presentargli una protesta contro la lettera del lord cancelliere d'Irlanda al lord luogotenente di Down, tendente ad escludere dalle giudicature di pace ogni *gentleman* che rifiutasse di soscrivere un impegno di non far parte delle logge orangiste fino a tanto che rimarrebbe in funzioni.

Alla testa della deputazione erano il conte d'Enny Kellen, lord Belmore, lord Claudio Hamilton, ecc. Il sig. Cairn, membro del Parlamento, presentò la protesta soscritta da 2700 persone, 32 delle quali sono pari, 38 membri del Parlamento, 162 membri del clero, e 17 giudici di pace.

Lord Palmerston così rispose: Niuno concepisce dubbi sulle intenzioni delle società orangiste nella loro odierna costituzione; ma non bisogna perdere di vista che le società orangiste, formate in epoche sventurate pel paese, d'antagonismo religioso e politico, non sono in armonia collo spirito del tempo. Alcuni anni fa, nella Camera dei comuni si adottarono risoluzioni che condannavano l'esistenza delle logge orangiste. Il governo, il lord luogotenente ed il lord cancelliere d'Irlanda sono certamente lungi dal sospettare delle buone intenzioni dei membri di questa società che, chiamati a pubbliche funzioni, adempirebbero fedelmente i loro doveri; ma pensano che la massa della popolazione irlandese potrebbe riguardare questi funzionari come macchiati di prevenzioni e soggetti alla influenza di considerazioni politiche nell'esercizio delle loro funzioni. Per vero, la Società orangista è un'istituzione meglio appropriata al medio evo, che al tempo nostro; essa risalisce a giorni nefasti in cui una parte della popolazione si armava per difendersi contro gli attacchi d'un'altra parte. Oggidì le autorità legali e le istituzioni nazionali sono la miglior protezione per tutti. Laonde io credo (nè esito a dirlo) che i membri di questa Società farebbero un atto grazioso e conciliante ad un tempo, se procedessero al suo discioglimento.

La deputazione si è ritirata.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 12 *febbraio.* Tutti i membri della Dieta hanno votato nella risoluzione concernente i Ducati (Vedi la *Gazzetta* di ieri) eccetto il rappresentante della Danimarca e quello dei Paesi Bassi. Questi ha dichiarato non avere istruzioni; ma giusta il regolamento somigliante dichiarazione involge l'assenso al voto della maggioranza. La Dieta ha deciso nel tempo stesso che essa avrebbe nella prossima settimana nominato un comitato di esecuzione il quale sarebbe incaricato della trattazione ulteriore della faccenda dei ducati e dell'eseguimento della risoluzione stata presa nell'ultima tornata (*Corrisp. di Norimb.*).

VIENNA, 14 *febbraio.* Si legge nella *Gazzetta uffic. di Vienna*:

Un'ordinanza circolare del 31 ottobre 1857 ha reso pubblico che la terza istanza per decidere sulle sentenze del tribunale ecclesiastico matrimoniale dell'esercito verrà di caso in caso fissata dalla Sede Apostolica. Sua Santità, mediante breve del 12 gennaio a. c., ha delegato, per le decisioni di terza istanza su quelle sentenze, per la durata di 7 anni, il rev. arcivescovo di Salisburgo.

— In Transilvania, nell'anno passato, furono uccisi 190 orsi, e 962 lupi. (*Gazzetta di Cracovia*).

— Scrivono da S. Peter, in data del 10 febbraio, all'*Eco di Fiume*:

Il Carso ha a deplorare nuovamente una vittima: due lavoranti occupati a spazzare la neve furono trasportati pressochè irrigiditi in questa stazione; uno di essi grazie alle cure tosto prodigategli ebbe salva la vita; l'altro però (un giovane di 24 anni) rimase vittima della morte. In questa circostanza il signor ispettore M..... diè prova di lodevole energia, ed il sig. capitano A..... di ben encomiabile attività, salassando egli stesso l'infelice intirizzito, ma pur troppo inutilmente. Non minor lode è dovuta anche agli altri passeggieri, al parroco ed agli impiegati di questa stazione, non meno che al capo conduttore B....

Da ciò che vi espongo, potrete ben immaginarvi qual fosse l'intensità del freddo e della bora che avemmo a soffrire nei giorni scorsi, nè dee minimamente sorprendere se ai treni sulla ferrovia ed alla malleposta di Fiume non fu possibile continuare le rispettive corse.

BERLINO, 14 *febbraio.* Il desiderio di veder definite una buona volta le circoscrizioni elettorali per le elezioni alle Camere è tanto radicato che si tiene come certa l'adozione della proposta del signor Bardeleben. Sin qui la delimitazione delle circoscrizioni dipendeva assolutamente dal ministro dell'interno e numerose doglianze sorsero contro il modo in cui quelle circoscrizioni furono stabilite.

Se si ottiene questo risultamento, sarà una vera vittoria per la sinistra, l'unica del resto su cui possa fare assegnamento, perchè non v'è probabilità alcuna che si voglia compiere un altro de' suoi desiderii, lo scrutinio segreto. Somigliante riforma ci darebbe un ministero Auerswald, il quale, se si dovesse aggiunger fede ai romori che circolano, sarebbe già bell'e preparato, quantunque il suo arrivo al potere paia ancor molto lontano.

Quanto alla proposta del capo della destra, signor de Gerlach, il quale chiede che la durata della legislatura sia prolungata da quattro a sei anni, egli è facile indovinarne il fine: è un tentativo del partito che possiede attualmente la maggioranza nella Camera per conservarla, quand'anche il governo cambiasse sistema di politica.

Le nuove elezioni avranno luogo quest'anno, e siccome si può supporre che il governo interinale durerà fino a quell'epoca, esse si faranno sotto le influenze attuali. La destra può dunque sperare di aver ancora una volta la maggioranza che conserverebbe poi per sei anni in luogo di quattro. Ma chi guardi le disposizioni del partito ministeriale propriamente detto, il quale fa il complemento dei voti, l'adozione della proposta del signor de Gerlach pare, se non altro, dubbia.

Il principe di Prussia manifesta ognor più i suoi intendimenti liberali. Nell'udienza che egli ha dato testè alla deputazione delle Università, le fece comprendere che gli spiaceva la direzione esclusiva in questi ultimi tempi prevalsa pure nelle Università e che per la prosperità loro egli stimava utile il libero svolgimento in esse delle diverse tendenze. Questa dichiarazione ha prodotto grande impressione.

L'amnistia del 5 gennaio, la quale non è applicabile che a certi individui, è più ampia che non si credesse dal pubblico. Riduzioni di pena e grazie sono state concedute ai condannati della maggior parte delle case di detenzione e delle fortezze, come pure a ditenuti militari, alcuni dei quali condannati nel 1848. (*C. Havas*).

MONACO, 14 *febbraio.* Il *Bollettino delle leggi* pubblica l'atto di navigazione del Danubio con questa introduzione:

« Un trattato pubblico concernente la navigazione del Danubio essendo stato conchiuso il 7 novembre ultimo a Vienna tra i governi di Baviera, Austria, Turchia e Wurtemberg, ratificato poi da tutte le potenze contraenti, il detto trattato è portato colle presenti e in virtù di un'autorizzazione speciale del re, a notizia di tutti, perchè sia osservato da tutti.

« Monaco, 30 gennaio 1858

Per ordine di S. M., firm. *Barone de Pfordten.* »

DRESDA, 13 *febbraio.* Il *Giornale di Dresda* pubblica la legge relativa alla conversione dei biglietti del debito pubblico portanti interesse del 4 1[2 0[0 in obbligazioni di 4 0[0. La conversione è facoltativa.

ANNOVER, 12 *febbraio.* I gioielli della corona di Annover, stati restituiti dall'Inghilterra, saranno esposti pubblicamente dal 18 al 20 febbraio in una delle sale del castello reale (*Nord*).

AMBORGO. I giornali pubblicano il trattato di commercio stato conchiuso a Parigi il 23 luglio ultimo tra la Persia e le città anseatiche, le cui ratifiche sono state scambiate il 30 gennaio 1858 (*Idem*).

SVEZIA

STOCOLMA, 8 *febbraio.* Come si prevedeva la Camera della borghesia ha accettato, alla debole maggioranza di 23 voti contro 20, il progetto di legge emanato dall'iniziativa della Commissione legislativa. Siccome l'ordine dei contadini aveva esso pure, quattro giorni sono, accettato la medesima legge sulla libertà religiosa, stata al contrario respinta dalle Camere della nobiltà e del clero, ne avviene che giusta la costituzione in vigore lo stesso progetto non può più essere riprodotto in questa sessione nè dal ministero, nè dalla Commissione degli Stati.

Nella stessa guisa che la legge religiosa venne accettata da due delle nostre Camere e rigettata dalle altre due, quella stata proposta alcuni mesi sono sul sistema di fortificazioni da erigere attorno alla capitale, e rimandata poi alla Commissione finanziaria, è stata egualmente accettata da due dei nostri Stati e respinta dagli altri due. Ma riguardo a quest'ultima legge si sono intieramente scambiate le parti; perchè, mentre gli ordini della nobiltà e del clero avevano negato di sanzionare la legge religiosa come troppo liberale in alcune delle sue nuove disposizioni, e questi due ordini stessi hanno approvato il progetto delle fortificazioni; gli Stati della borghesia e dei contadini avevano al contrario accettata la legge emendata intorno alla libertà di coscienza ed hanno poi respinto per mire di economia il progetto di fortificare la nostra capitale. Per la qual cosa anche questo progetto non potrà più giusta la costituzione essere riprodotto nella presente sessione.

La reiezione finale di questa seconda legge è considerata qua come un grave scacco pel governo, al quale la guerra marittima nel Baltico dimostrò essere cosa di grande momento il mettere la nostra città al sicuro da un colpo di mano. La storia delle guerre passate aveva fatto comprendere alla dinastia attuale la necessità di avere punti d'appoggio per la nostra marina militare e per l'esercito. (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *febbraio.* Il posto d'inviato a Stoccarda, divenuto vacante per la morte del signor de Benkendorff, non tarderà ad essere nuovamente occupato. Già durante la malattia del conte erasi pensato di affidare provvisoriamente quel posto al principe Wolkonski, segretario dell'ambasciata di Russia a Vienna. Il principe Wolkonski non andrà a Stoccarda come incaricato d'affari, ma come inviato.

L'imperatore ha mandato a Berlino uno de' suoi aiutanti di campo coll'incarico di rimettere al principe Federico Guglielmo e alla sua sposa le lettere autografe di congratulazione pel loro matrimonio. Nel tempo stesso l'inviato porta alla giovane principessa le insegne dell'ordine di S. Catterina che già sotto

---

cui essa dimostra, riflettendo lo splendore che si danno l'una all'altra le varie parti della storia stessa, le quali raccoglie in un corpo solo, e fra loro apre, direi quasi, una strada maestra, che volga tutti i passi ad una meta comune.

E qui taluno mi obbietterà che la mia definizione è incompleta e oscura, perchè non accenna al principio e al fine ultimo (Dio e la finale beatitudine), che ponno dare unità allo sviluppo umanitario, costituire l'ordine storico; il quale non esiste senza che la varietà dei fatti sia ridotta a unità, e questa non si dà senza una causa prima e un fine ultimo che si immedesimino nell'ordine ontologico personale, nell'unità assoluta dell'ENTE, da cui, secondo l'espressione del Vico, partono e a cui ritornano i finiti. — Ma a quest'obbiezione io risponderei che la definizione da premettersi allo studio della filosofia storica non debbe avere riferimento diretto agli estremi della storia medesima, toccare a' suoi due poli; e quando ciò fosse, la definizione cesserebbe di essere definizione, e diventerebbe *dimostrazione* dei risultati delle indagini della filosofia storica, traccia dei mezzi che usa, della via che tiene, dei fonti a cui attinge lo spirito nel far la scienza; cose tutte che debbono essere affatto estranee, profane, se ben si consideri, a una semplice definizione. La quale non debbe contenere che la pura essenza dell'oggetto, che è nel nostro caso lo studio dell'unità armonica, dell'ordine meraviglioso nel corso delle umane cose; dalla cui osservazione il filosofo è poi recato necessariamente (1) a riconoscere in esse l'economia della Provvidenza, a scoprirne qual Newton del mondo morale le leggi teocratiche che lo governano, ad ammettere la storia come lo sviluppo pratico della volontà suprema, o secondo la bella frase del Tommaseo ne' suoi *Studi filosofici*: *la voce di Dio stesso che parla col linguaggio dei fatti.*

Chi adunque nello scopo di *moralizzare*, direi quasi, la definizione della filosofia storica, vi voglia introdotto il principio e il fine del gran dramma della Religione, senza dubbio riesce a danneggiarla, allontanandola dal modello logico; come colui che nella definizione dell'uomo, ad esempio, non si limitasse a ciò che è necessario per pensarlo, allo scheletro del concetto (*senso* e *intelligenza*), ma volesse accennare ai due capi della sua esistenza, che sono pur gli stessi della filosofia storica, e che si deducono appunto qual corollario dallo studio delle sue potenze, dall'osservazione della sua natura.

La definizione pertanto, che ha dato il Balbo, della filosofia storica: *la contemplazione delle vie della Provvidenza nella storia*, sarebbe *indiretta*, *riflessa*, non da premettersi alla trattazione di tal scienza, ma qual riassunto a *minimi termini* della trattazione medesima, qual risultato finale delle nostre indagini, e da porsi per *ultimo periodo* di un libro di filosofia storica. Chè una precedente e lunga discussione sarebbe necessaria per dimostrare che questa definizione corrisponda alla *diagnosi* de' fatti, convenga all'indole dello sviluppo umanitario di cui Dio è predicato l'*alfa* e l'*omega*.

Godo infine di poter unire alla mia opinione la forte autorità dell'illustre filosofo Terenzio Mamiani, il quale nella recente sua definizione della filosofia storica, credette pure di dover tacere le due estremità dell'ordine storico, dicendola egli: *la scienza della vita sociale umana secondo si manifesta e svolge in tutto il mondo abitabile e nella indefinita lunghezza del tempo e quale si può dedurre sotto forma di unità in necessario e intrinseco ordine di cagioni e di fini.*

(1) Tutte le rette e profonde indagini, vuoi scientifiche, vuoi storiche, non ponno fallire a un risultato teistico e provvidenziale, e il filosofo storico dopo le sue lunghe peregrinazioni esclamerà, come già Galeno a'suoi discepoli, dopo aver loro spiegata una lezione d'anatomia: *Ho cantato un inno di gloria a Dio*; se però sarà egli un uomo spassionato e libero da pregiudizi, uno spirito fiero e intrepido che sdegni i comodi lidi dell'opinione volgare e dei sistemi prestabiliti, a cui suolsi piegare dispoticamente i fatti, e vada a rintracciare frammezzo alle tempeste e agli abissi delle rivoluzioni sociali il ramoscello della Provvidenza, che con mezzi in apparenza i più *negativi* conduce l'umanità al fine *positivo* della sua perfezione, preparando cogli stessi vizi le virtù, come nella natura materiale la discesa è preparazione all'ascesa. Le quali ricerche formano poi del filosofo storico quel genio che più si avvicina a Dio nell'intuito della creazione, penetrando egli nella recondita serie delle cagioni e de'fini.

l'imperatore Nicolò usavasi conferire a principesse prussiane. Come principessa di casa sovrana, la consorte del principe Federico Guglielmo riceverà la gran croce di quest'ordine.

Il barone Budberg andrà verso la fine del mese a Berlino prima che di quivi parta il signor de Brunnow per potersi intendere con lui sugli affari dell'ambasciata di Prussia.

Si spingono con grande alacrità gli apparecchi della spedizione scientifica del Khorassan, la quale partirà fra breve. Il consigliere di Stato Changkow, già console generale russo a Tebriz, il quale condurrà la spedizione, dirige personalmente i preparativi.

Varie assemblee della nobiltà hanno domandato che le loro deliberazioni sulla soppressione della servitù vengano fatte di pubblica ragione. Dicesi che l'imperatore è disposto a condiscendere a questa domanda. (*Corrispondenza Havas*).

TURCHIA

I fogli di Vienna del 13 corrente hanno le seguenti notizie telegrafiche recentissime dall'Erzegovina:

Come già fu annunciato, Selim pascià con un battaglione di cacciatori e 200 basci-bozuck penetrò in Trebigne, e dall'altra parte Jajà pascià con 2 battaglioni d'infanteria, alcuni cannoni e 1800 irregolari entrò in Gatsko.

Poco dopo i turchi occuparono senza combattimento Bugojeselo e Zubci inferiore. I Montenegrini comparsi ultimamente nel sito della guerra avevano già prima preso possesso dei distretti di Banjani, Grahovo, Dracevize e Zubci superiore nell'Erzegovina.

All'11 seguì un conflitto presso Zubci; i raja e i Montenegrini, che dapprincipio erano stati respinti, nel corso ulteriore del combattimento ricacciarono i Turchi, però soltanto, a quanto dicesi, le truppe irregolari, nella pianura, ove l'artiglieria e la cavalleria impedirono l'ulteriore inoltrarsi degli insorti. Il battaglione turco dei cacciatori marciava da Trebigne verso il luogo del combattimento.

INDOCINA

A complemento delle ultime notizie dell'Indocina ricaviamo dai giornali inglesi i seguenti documenti. I primi tre sono proclami di Nana Saib e l'ultimo una memoria di un mandarino all'imperatore di Cina. Ecco i proclami:

« Grazie alla bontà di Dio e alla fortuna dell'imperatore, tutti i cristiani che si trovavano a Delhi, a Pounah e a Satarah e in altri luoghi e anche 5000 soldati europei che erano entrati travestiti in quest'ultima città dove furono scoperti, sono stati sterminati e mandati nell'inferno dalle nostre truppe pie e prudenti le quali rimangono fedeli alla loro religione. Essi furono vinti dal governo attuale e in quei luoghi non rimane più traccia di loro. È dunque debito dei sudditi e dei servitori del governo di rallegrarsi di queste buone notizie e di continuare a fare i fatti loro con gioia e con tranquillità. »

Questo proclama manca di data.

Il seguente porta la data del 1° luglio:

« Per la bontà di Dio onnipotente e glorioso e la fortuna invincibile dell'imperatore, gli uomini dalla faccia gialla e dalla mente ristretta sono stati mandati in inferno, e Cawnpore è stata presa. Tutti i sudditi e i proprietari dovranno dunque obbedire al governo precedente; tutti i servitori del governo dovranno adoperarsi ad eseguire prontamente e di cuore gli ordini del governo; tutti i contadini e i proprietari fondiari di cadun distretto dovranno rallegrarsi che i cristiani sieno stati mandati in inferno e che le religioni indù e maomettana sieno state affermate. Dovranno dunque obbedire al governo e comportarsi in modo che niuna lagnanza sul conto loro venga alle orecchie delle autorità superiori. »

Un ordine datato del 5 luglio e indirizzato da Nana ai Kotwals (sindaci) porta quanto segue:

« Abbiamo saputo che alcuni abitanti della vostra città, informati dell'arrivo di soldati europei ad Allahabad, hanno disertato le loro case e si sono rifugiati nelle campagne. Voi dovrete dunque far proclamare per tutte le strade e per tutte le entrate della città che reggimenti di cavalleria e di fanteria con cannoni sono partiti per arrestare gli europei ad Allahabad o a Futtehpore. Epperciò gli abitanti dovranno rimanersi nelle case loro senza niun timore e attendere alle loro occupazioni. »

Ecco la memoria indirizzata il 14 novembre da Linhing, colonnello comandante al Kirin, all'imperatore della Cina. È una traduzione del testo stato pubblicato nella *Gazzetta di Pekin*:

« Io, Linhing, domando rispettosamente la permissione di annunziare che ho ricevuto in debita forma da Chingche, comandante supremo del Shingking, un dispaccio nel quale egli mi annunzia che ha avuto l'onore di ricevere un editto di Vostra Maestà, il quale mi ordina di fabbricare 10,000 catties di polvere da cannone per proteggere i territorii degli Hihlung Keang (l'Amour) contro le usurpazioni dei barbari russi.

« Appena ricevuto quest'ordine io ho nominato funzionari per fabbricare la quantità di polvere voluta, e d'accordo con Chingche, il comandante supremo del Shingking, io ho indirizzato a V. M. una memoria a questo riguardo.

« Io veggo, dopo esaminata la bisogna, che il governo ha costrutto sei mulini da polvere nel deposito di polvere di Yamun e che conformemente agli ordini di V. M. questi mulini debbono servire a fabbricare la polvere necessaria per proteggere i territorii dell'Amour contro le usurpazioni dei barbari russi.

« Ora se questa polvere dovesse essere fatta solo coi mulini in pietra, la fabbricazione porterebbe via un tempo considerevole ed è a temere che se il lavoro dovesse farsi con troppa celerità non ne sopravvenissero accidenti gravi.

« Io pertanto ho esaminato questo affare e ho scoperto che esiste al sud del deposito attuale un luogo vacante in cui potrebbersi costrurre due altri mulini da polvere sulle basi delle fabbriche di Pekin, vale a dire impiegando il ferro e il rame, processo di fabbricazione superiore a quello in cui si fa uso di pietre.

« La polvere necessaria per la difesa del territorio dell'Amour contro le usurpazioni dei barbari russi sarà così fabbricata prontamente. Io e i miei subordinati abbiamo sottoscritto i fondi necessari per l'acquisto di questi mulini straordinari e per la costruzione degli edifizi che debbono contenerli. Questo spediente eviterà la necessità di chiedere capitali al tesoro pubblico per ovviare alle spese. E noi sottoscrittori non osiamo pregare Vostra Maestà di concederci favori per questi atti. »

Sotto la memoria si legge la seguente nota:

« È piaciuto a S. M. I. di ordinare a Linhing di fare i provvedimenti necessari per eseguire il progetto enunziato nella sua Memoria. Rispettate questo! »

Il *Morning Post*, pubblicando questo curioso documento, conchiude che la Cina non è meno in guerra con la Russia che coll'Inghilterra.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 21 gennaio all'8 febbraio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.se – Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari . .	dal 23 genn. al 5 febb.	17	52	8	48	»	»	»	»
Oristano . .	id.	18	07	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	19	20	12	72	»	»	6	»
Isili . .	30 al 5	18	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	18	20	10	60	»	»	6	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	24 al 6	18	66	12	13	48	»	22	50
Alghero . .	24 al 30	19	01	»	»	»			
Ozieri . .	21 al 4	21	10	12	»	»	»	»	»
Tempio . .	23 al 29	23	04	13	40	»	»	»	»
Media	. . .	20	45	12	51	48	»	22	50
Div. di Nuoro									
Nuoro . . .	26 all'8	22	04	»	»	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	19	20	11	52	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	»	11	52	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	23	52	11	48	»	»	»	»
Media	. . .	20	44	11	51	»	»	»	»
Mediagen. del presente boll.no		19	70	11	54	48	»	14	25
Media generale dell'anteced.		20	82	11	83	48	»	15	04
Differenza – in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza – in meno		1	12	»	29	»	»	»	79

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NECROLOGIA — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Cortona 15 febbraio:

Ieri verso le 5 pom. cessò di vivere il dottore Antonio Guadagnoli, fondatore e primo governatore della confraternita di S. M. della Misericordia in Cortona. Gli ultimi momenti suoi, come l'intera vita, furono sacri alla beneficenza. Un compianto sincero, incominciato fra noi, si estenderà dovunque è contezza delle civili virtù dell'egregio defunto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 19 *febbraio* 1858.

I collegi elettorali del regno convocati con regio decreto in data del 24 gennaio p. p. hanno proceduto ieri alla scelta dei loro deputati. Ecco i risultamenti finora conosciuti:

VI Collegio di Genova — Marchese Pietro Monticelli.
II Collegio di Alessandria — Conte Alfonso Mathis.
Alassio — Marchese Pietro Monticelli.
Pieve d'Oneglia — Avv. e cav. G. B. Cassinis.
Varazze — Conte Ignazio Costa della Torre.
Intra — Cav. Luigi Torelli
Borgomanero — Avv. F. Guglianetti.
Carrù — Cav. Alessandro Michelini.
Caselle — Avv. Casalis.
Sanfront - ballottaggio tra l'avv. Chiaves e l'avv. Musso.

SOMMARIO POLITICO

Le colonne dei giornali inglesi sono piene di ragguagli ufficiali e privati dei fatti d'arme, in seguito a cui la città di Canton è caduta a dì 29 dicembre 1857 in potere delle forze anglo-francesi.

Le ultime notizie delle Indie sono sempre più riguardate in Inghilterra come soddisfacenti.

Nella tornata della Camera dei Comuni del 16 corrente lord Palmerston, rispondendo al deputato Griffiths che gli aveva fatto una interpellazione relativa ad un dispaccio del governo francese, fece osservare alla Camera come volendo la conservazione dell'alleanza anglo-francese debbono evitarsi tutti quei dibattimenti che possono dare occasione a dissidii ed a dissapori fra i due governi e le due nazioni. Le parole del primo ministro della regina Vittoria furono accolte dall'assemblea con vivissimi e generali applausi.

Alcuni carteggi di Madrid accennano di bel nuovo alla probabilità di un'altra crisi ministeriale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *febbraio* (*sera*).

La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto al 4 0[0 per gli effetti di commercio.
Credito mobiliare 900.
Strade ferrate austriache 760.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 492.
Strade ferrate lombardo-venete 638.

Trieste, 18 *febbraio*.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie in data di Costantinopoli 13 corrente:

Il signor di Lesseps lascierà quanto prima Costantinopoli.

La missione a Tiflis di Davud-Khan presso Bariatinski è riuscita.

Il principe Adalberto si recherà il 16 febbraio a Costantinopoli e quindi visiterà le provincie della Grecia.

Nel dispaccio di questa mattina leggasi:

Il generale Campbell si avanza all'attacco di Luknow alla testa di 10,000 uomini.

Parigi, 19 *febbraio* (*matt.*)

Londra, 18 *sera*. In seguito ai discorsi di Bulwer, Russell e D'Israeli contro e di Wood e Palmerston in favore, la prima lettura del bill indiano è stata votata con 318 voti favorevoli e 173 contrari.

Bruxelles, 18. La duchessa di Brabante ha dato alla luce una principessa.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 18 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	70	25	70	20
Id. 4 1[2 0[0 . .	95	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97 1[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90	»	89	75	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53	75	»	»	»	»	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

19 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 60, 90 60, in liq. 90 60, p. 25 febb. 90 50 p. 28 febb.
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 35
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in liq. 54 1[8 p. 23 febb.

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in c. 320 in liq. 1320 p. 28 febb.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. in liq. 279 p. 20 febb. 280 279 279 p. 28 febb. 282 50 p. 31 marzo
C. d. m. in liq. 279 279 279 25 p. 28 febb. 281 p. 31 marzo
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 in liq. 267 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 516 p. 23 febb. 516 p. 28 id. 523 p. 31 marzo

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Gennaio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA – Anno 1858 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	Anno 1857 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA – Anno 1858 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	Anno 1857 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di gennaio – 1858	1857	DIFFERENZE – in più	in meno
Dogane	964,105 15	» »	964,105 15	1,142,850 21	» »	1,142,850 21	124,307 99	» »	124,307 89	96,570 83	» »	96,570 83	1,088,413 14	1,239,421 04	» »	151,007 90
Diritti marittimi. . .	21,997 39	» »	21,997 39	36,321 84	» »	36.321 81	4,721 85	» »	4,721 85	3,711 75	» »	3,711 75	26,719 24	40,033 56	» »	13,314 32
Sali	855,996 44	» »	855,996 44	880,280 70	» »	880,280 70	28,791 12	» »	28,791 12	33,598 02	» »	33,598 02	884,787 56	913,878 72	» »	29,091 16
Tabacchi	1,384,665 88	» »	1,384,665 88	1,400,075 06	» »	1,400,075 06	102,869 80	» »	102,869 80	89,670 »	» »	89.670 »	1,487,535 68	1,489,745 06	» »	2,209 38
Polveri e Piombi . .	84,949 90	» »	84,949 90	63,885 50	» »	63,885 50	10,129 »	» »	10,129 »	6,654 »	» »	6,654 »	95,078 90	70,539 50	24,539 40	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	44,258 49	» »	44,258 49	33,597 91	» »	33,597 91	792 75	» »	792 75	549 21	» »	549 21	45,051 24	34,147 12	10,904 12	» »
Totale . .	3,355,973 25	» »	3,355,973 25	3,557,011 19	» »	3,557.011 19	271,612 51	» »	271,612 51	230,753 81	» »	230,753 81	3,627,585 76	3,787,765 »	35,543 52	195,622 76
																» »
Differenza rispetto al 1857															» »	160,179 24

Torino, il 13 febbraio 1858.

Il Direttore Generale, Di Castelborgo.

C. Favale Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La società equivoca.*
NAZIONALE. (7 1[2) Opera: *Attila.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *La vicomtesse lolotte.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *I due precettori.*

GIUDICATURA DI VINADIO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Si notifica al pubblico, che dietro l'aumento del vigesimo sul prezzo cui vennero deliberate le case Demaniali situate in Vinadio, e descritte nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1857, alli numeri 49 e 50, nel tiletto di asta delli 10 dicembre scaduto, alli lotti primo e secondo, si esporranno nuovamente agli incanti tali case al prezzo risultante da tale aumento, nell'ufficio della giudicatura di Vinadio, sala delle pubbliche udienze, alle ore 11 antim. delli 25 prossimo febbraio, ai patti e condizioni di cui infra:

Lotto 1. Casa detta del Commissariato, della superficie di are 1, cent. 60 e mill. 32, senza numero di mappa, al prezzo d'asta di L. 3,228 75.

Lotto 2. Casa detta Ufficio del Commissariato, composta di due piani oltre i sotterranei, formante n. dodici membri oltre la scala, i corridoi, latrine e sottotetti. sita all'uscita superiore di Vinadio verso Francia, della superficie di are 1, e cent. 70, senza num. di mappa, al prezzo di L. 4,725.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

Quest' incanto sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 4 dicembre corrente, del quale, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio di giudicatura.

Vinadio, li 24 gennaio 1858.

Il Giudice del Mandamento di Vinadio
ROZ *giudice.*
Notaio SECCO segr.

DIFFIDAMENTO

TORRETTA Giuseppe, panattiere a Buttigliera d'Asti, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto venisse fatto dal suo figlio Gaspare.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Carlo Brin, già vetraio, domiciliato in Torino, via Sacchi, num. 6, piano 3.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Carlo Brin, già vetraio, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Felice Gay, droghiere in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 4 del prossimo marzo, ed alle ore 10 antim., in una sala di questo tribunale, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 16 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale il mattino del 27 prossimo marzo, avrà luogo contro il signor Giuseppe Pettiti, corriere giubilato dimorante in questa città, ed al prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 28 spirante gennaio, l'incanto della cascina e beni da detto signor Pettiti posseduti sul territorio di Givoletto, e consistenti in casa ridotta a civile e rustico, prati, pasture, boschi, alteni, campi, e vigne, di ettari 13, are 93, c. 67.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Zocca Ludovico fu Paolo, domiciliato a Castiglion Falletto, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 8 gennaio 1858 fissò l'udienza delli 9 aprile p.v. pel reincanto degli stabili ivi descritti, e divisi in due distinti lotti, posseduti dalli Roella Francesco, fu Giacomo domiciliato a Monforte, e Mascerello Severino fu Lorenzo domiciliato a Castiglion Falletto, precedenti proprietarii, sul prezzo dall'instante offerto e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale delli 23 gennaio suddetto, autentico Majneri segretario, presso cui trovansi le relative carte e titoli.

Alba, li 30 gennaio 1858.

Prioglio sost. Moreno.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

Sur instance de Curtaz Marie-Anne-Cathérine, veuve de Bathiani François-Joseph, domicilié à la commune de Gressonney-St-Jean, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 29 janvier 1858, a déclaré l'absence du nommé Curtaz Jean-Baptiste-Joseph, né à Gressonney-St-Jean.

Aoste, le 15 février 1858.

Pellissier subst. de M. Cula proc.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 20 aprile prossimo, ad instanza della Caterina Caveggia, vedova di Francesco Gavagna da Veglio, ed a pregiudicio di Pietro Picchetto fu Carlo, debitore, e Dazza Sereno Giuseppe e Prina Gerolamo fu Dionisio, terzi possessori, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Veglio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 13 corrente, autentico Coppa sostituito segretario.

Biella, li 17 febbraio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 2 gennaio ultimo scorso ad instanza delli Vittoria Longo, moglie di Guido Benasso, Giuseppe Maria Zecchi, minore in persona di suo padre Gioanni e minore Gioachino Longo, in persona della sua madre Margherita Delfaro, residente in Torino, ammessi al beneficio dei poveri, dichiarò l'assenza da questi Regii Stati dell'Ubertino Longo fu Pietro da Sordevolo, già soldato tamburino, nelle R. armate, rispettivo fratello e zio degli instanti.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Cavour, commesso con decreto del regio tribunale provinciale di Pinerolo 20 corrente mese, notifica, che alle ore 9 di mattina del 26 febbraio prossimo, in una delle sale della giudicatura procederà, nell'interesse del minore Ruetta Lorenzo, rappresentato dalli Gallo Colombano e Falco Antonio, di lui tutore e protutore, tutti di Cavour, all'incanto e deliberamento di una pezza campo, sita in territorio di Cavour, regione Marengo, del quantitativo di are 76, cent. 20, al prezzo d'estimo di L. 2,600.

Cavour, li 22 gennaio 1858.

Giuseppe Picchio segr. comm.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Ivrea con sua sentenza del 9 volgente febbraio deliberava ad instanza della Caffaro-Marco Maria Caterina, ed in pregiudicio delli Rore Giuseppe, e Gio. Batt. tutti di Lessolo gli stabili, posti in territorio di esso luogo, alle regioni Canaletto ossia Airol del Rocco e Rio, consistenti in un campo, vigne, prati e bosco, distinti in tre lotti, e quindi questi riuniti in un solo al Gianino Gioanni Battista fu Pietro, pur di Lessolo, per L. 1,500 come ultimo e miglior offerente.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 del volgente mese, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 16 febbraio 1858.

Not. Aschieri segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Il signor Domenico Felizzati fu Enrico da Castellamonte, qual tutore dei suoi nipoti Gioanni e Vincenzo fu misuratore Giacomo Talentino, dietro autorizzazione confertagli dal Consiglio di famiglia con verbale 21 gennaio p. p., con apposito atto passato il 9 febbraio andante nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea, accettava col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal suddetto misuratore Giacomo Talentino, deceduto in Castellamonte *ab intestato* e passata alli sunominati suoi amministrati.

Ivrea, li 16 febbraio 1858.

Not. Aschieri.

AUMENTO DEL SESTO.

Nel giudicio, per via di subasta volontaria, promosso dalle signore Ajmini Maria, vedova del cav. Felice Follis, domiciliata a Borgomasino, ed Elena Follis, di lei figlia, consorte del signor Carlo Broglia, domiciliata a Vische, il tribunale provinciale di Ivrea il 13 volgente febbraio con sua sentenza deliberava gli stabili contenuti nel bando venale del 12 dicembre p. p., divisi in 17 lotti, posti tutti in territorio di Borgomasino, alle regioni Framarco, Cantarana, Rotta, Vanasca, Monticello, Tabiele, Braja, Riassa, Campellerito, Soleri e Crosetta, composti di fabbriche, prati, campi, alteni e boschi, alli cioè il lotto 1 di L. 5,050 al Broglia Carlo per L. 5,650; il lotto 2 di L. 450 all' Oglietto Francesco per L. 455; il lotto 3 di L. 1,050, il lotto 4 di L. 70, il lotto 5 di L. 50, il lotto 6 di L. 100, il lotto 13 di L. 115 rimasero invenduti; il lotto 7 di L. 115 al suddetto Oglietti per L. 120; il lotto 8 di L. 110 al Carlino Gio. Battista per L. 115; il 9 di L. 1,000 al suddetto Oglietti per L. 1,005; il lotto 10 di L. 4,350 al suddetto Broglia per L. 5,530; il lotto 11 di L. 650 al suddetto Oglietti per L. 655; il 12 di L. 1,320 al Salassa Domenico per L. 1,830; il lotto 14 di L. 310 al Bellardi Giovanni per L. 315; il lotto 15 di L. 119, all'Ajmini Francesco per L. 124; il lotto 16 di L. 120 allo stesso Ajmini per L. 125; e finalmente il lotto 17 di L. 35 al Carlino suddetto per L. 50.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il primo marzo or prossimo venturo, giorno di lunedì.

Ivrea, li 16 febbraio 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Ad instanza delli Ollivetti Donato e Mojse, fratelli, domiciliati in Ivrea, nel giudicio di subasta forzata, da essi promosso contro Ricca Maria, vedova Millanolo, e Secondino Giuseppe Millanolo, madre e figlio, di Candia, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 9 volgente febbraio deliberava gli stabili distinti in 10 lotti, e posti in territorio di detto luogo di Candia, alle regioni Armasso, sotto Bandia, Riassolo, Venanco, casa nel recinto di Candia e Spinette, consistenti in alteni, gerbido con campo e casa, agl'instanti Olivetti il lotto primo di L. 660 per L. 800, il lotto 2 di L. 380 per L. 500; il lotto 3 di L. 230 per L. 250, non essendosi fatta offerta; il lotto 4 di L. 50 per L. 50, come sovra; il lotto 5 di L. 70 per L. 70; il lotto 6 di L. 180 per L. 180; il lotto 7 di L. 90 per L. 90; il lotto 8 di L. 40 per L. 40; il lotto 9 di L. 12 per L. 500, ed al Genovesio Giacinto, terzo possessore, il lotto 10 di L. 150 per L. 300.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 24 del volgente febbraio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 16 febbraio 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Ivrea il 23 del prossimo mese di marzo, ed alle ore 9, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento degli stabili di cui vennero espropriati li Pietro e Lucia, fratello e sorella, fu Luigi Reano, domiciliati a Cuorgnè, rappresentati dal loro tutore Andrea Colombatto e Baldioli Vincenzo, qual terzo possessore, dello stesso luogo, sull'instanza del signor Vincenzo Perotti, pure dello stesso luogo, in forza di sentenza di detto tribunale in data del 30 scorso dicembre.

Consistenti li suddetti stabili in un prato e campo, posto in regione Prelle, nel suddetto territorio di Cuorgnè, ed in una casa, situata nel concentrico dello stesso luogo.

La vendita seguirà in due distinti lotti, sovra il prezzo offerto dall'instante signor Perotti, per quanto al primo lotto di L. 825, e riguardo al secondo di L. 2,100, colle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale in data del 14 corrente gennaio, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 27 gennaio 1858.

Gattino sost. Gattino.

TRASCRIZIONE.

Io sottoscritto certifico, che con instromento in data 17 ottobre anno 1857 in Ovada, ivi insinuato il primo successivo novembre, il signor Bacini Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Genova, fece compra da Sghina Domenico fu Domenico, nato e domiciliato in Ovada, d'una tenuta vignata e campiva, con casa entro, posta sul comune di Ovada, regione del Novarese, designata dalli numeri di mappa catastrali 2577 e 2578, confinante coi signori Pier Domenico Buffa, Molinari Gio. Battista, Decavi Angela ed aventi causa da Cannonero Vincenzo, per il prezzo di L. 6,750.

Tale atto, che fu rogato dal sottoscritto notaio Pietro Perrando in data suddetta 17 ottobre 1857, venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche in Acqui li 10 febbraio anno 1858, e registrato al volume 12, art. 177 registro alienazioni, e 200, cas. 719 di quello d'ordine; ciò che si deduce a notizia, per gli effetti contemplati nell'art. 2303 del vigente Codice civile.

Ovada, li 13 febbraio 1858.

Pietro Perrando notaio.

TRASCRIZIONE

Addì 5 gennaio 1858 venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Susa l'atto, ricevuto dal notaio sottoscritto, in data delli 29 dicembre 1857, con cui Ricchetto Giovanni fu Pietro, da Chianocco, cedette ai suoi figli separati Giovanni e Luigi, dello stesso comune, e per il prezzo di L. 10,500 li seguenti stabili, in territorio di Chianocco:

1. Fabbricato rustico e civile, nella regione del Castello, con cortili, giardino e frutteti annessi, di ett. 3, coerenti a levante e mezzodì la strada, al nord la stessa;
2. Una pezza di campo altenato nella regione del Gerbido, di ett. 1, are 52, coerenti la strada ed Andrea Combetto;
3. Un prato ivi, di are 76, coerenti la Parrocchia, la strada, Giovanni ed Andrea Combetto;
4. Un campo altenato, regione del Giglio, di are 7, coerenti Giacomo Rossero, la strada e Bar Battista;
5. Una pezza di prato, regione Lame, di are 57, coerenti la strada e Stefano Rossero;
6. Una pezza di prato e rovereto nella regione Armuliva, di ett. 1, coerenti il Comune e la strada;
7. Nella regione Ducco, prato ed alteno, di ett. 1, are 14, coerenti Michele Pejrolo, la Parrocchia, la strada ed eredi di Carlo Vayr;
8. Alteno di are 76, regione Rua, coerenti Oldrado Vayr, la strada ed eredi di Carlo Vayr;
9. Nella regione Roccaforte, prato, alteno e rovereto, di are 57, coerenti i conjugi Schieri ed eredi Pejroleri;
10. Nella regione Rosiniera una pezza di vigna, di are 38,, coerenti Tommaso Richetto ed eredi Orsola;
11. Nella regione delle Combe sui Monti tenimento di fabbricati, prati e pascoli, di ett. 4, are 56, coerenti Perrino Vincenzo ed Andrea Rossero.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Garino not. coll.

TRASCRIZIONE.

Addì 13 gennaio 1858 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di San Giovanni di Moriana l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto in data delli 29 dicembre 1857, con cui Luigi Rode fu Angelo, di Susa, cedette per L. 1,000 al signor Gravier Valentino fu Giuseppe Antonio, residente al Mollaretto, fini di Venaus, ogni dritto competentegli sovra un tenimento di montagna, in territorio di Lanslebourg sul Moncenisio, nelle regioni Buffa e Grande Croix, che dichiarò spettargli per l'ottava parte, distinto in mappa coi numeri 5592, 5516, 5585, 5588, 5600, 5609, 5620, 5647, 5648, 5649, 5650, 5676, 5656, 5675, 5688, 5689, 5695, 5698, 5703, 5725, 5730, 5731, 5741, 5746, 5747, 5748, 5755, 5756, 5757, 6121, consistenti in fabbricati, prati, pascoli e campi.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Garino not. coll.

TRASCRIZIONE.

Il 5 dicembre 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto in data 20 settembre detto anno, con cui Bertolometto Giuseppe fu Domenico unitamente a sua madre Elisabetta Rivetto di Novalesa, vendette a Francesca Chiapusso fu Amedeo, moglie Menina dello stesso luogo, e per il prezzo di L. 1,000 un corpo di casa in Novalesa, composto di stalla, fenile, cantina, cucina e camere di alto in basso, coerenti Maurizio Bertolometto, e Valentino Chiapusso.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Garino not. coll.

TRASCRIZIONE.

Il giorno cinque dicembre del 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto in data del vent'otto ottobre detto anno, con cui il sig. Achille Chiapusso fu Antonio di Susa, vendette al farmacista Peretti Pietro fu Antonio della stessa città, un corpo di casa sulla via dei Mercanti in Susa, distinto col num. di mappa 147, sovra are 2, 28, per la somma di L. 10,000.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Garino not. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il regio tribunale provinciale di Vercelli, sull'instanza del signor Giuseppe Gastaldi di Crescentino, con sentenza del 9 corrente mese autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili, in territorio di Crescentino, cantone S. Gennario, proprii di Giuseppe Sogno, dello stesso luogo, fissando pel loro incanto l'udienza del 25 marzo prossimo.

Tali stabili consistono in una casa, corte e giardino, prati e risara, in detto territorio, alli nn. 1124, 1125, 1116, 155, 61 e 62 della mappa, del totale quantitativo di ettari 1, 17, 5, e saranno esposti in vendita in quattro separati lotti, ai prezzi con detta sentenza fissati, cioè, di L. 3,000 pel 1 lotto, di L. 300 pel 2, di L. 350 pel 3, e di L. 350 pel lotto 4, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Vercelli, li 20 gennaio 1858.

Perratone sost. Ajmone.

ADDIZIONE

Nel suppl. al num. 38, pag. 1, col. 2, in fine della nota di trascrizione sottoscritta notaio Gioanni Albasio, portante vendita di stabili dalli madre e figli Bertinetti alli Giuseppe Viariggi e Luigi Bertinetti, ivi, dopo la designazione dei beni venduti, vuolsi aggiungere:

Il prezzo di detti stabili è di L. 4,000.

N. 44 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Sabato 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[19 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 50	742 90	742 60	— 0 8	† 1 7	† 2 6	— 3 6	— 1 3	— 2 0	— 6 8	E.	E.N.E.	E.N.E.	Nug. sottili	Cop. chiaro	Cop. chiaro

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 febbraio.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per la formazione dei Progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova.

A modificazione dell'art. 6 del Programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il Concorso per la formazione dei Progetti per le Carceri giudiziarie da costruirsi a Torino ed a Genova, il Ministro sottoscritto rende noto d'avere determinato che il tempo utile per la presentazione di detti Progetti è prorogato d'un mese, e così fino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Il Ministro, C. CAVOUR.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Viste le Regie Patenti 29 novembre 1836, che proibiscono la questua in quelle provincie in cui è stabilito un Ricovero di Mendicità;

Visti gli articoli 456, 457, 458 e 459 del Codice Penale, che sono del tenore seguente:

« Art. 456. Niuno potrà andare pubblicamente questuando se non conformandosi alle Leggi ed ai Regolamenti, sotto pena del carcere estensibile ad un mese.

« Ove si tratti di mendicante valido ed abituale, la pena del carcere potrà estendersi a tre mesi, e se fosse arrestato questuando fuori della provincia di sua dimora, sarà punito col carcere da due a sei mesi.

« Art. 457. I mendicanti validi che accatteranno riuniti, seppure non sia il marito e la moglie, il padre o la madre coi loro fanciulli, saranno puniti colla pena del carcere da tre mesi ad un anno.

« Art. 458. Colla stessa pena da tre mesi ad un anno saranno puniti i mendicanti sì validi che invalidi, i quali questuando avranno fatti insulti od usate minaccie, od avranno profferite ingiurie, o saranno entrati senza permissione del proprietario, o delle persone di casa, in una abitazione od in un recinto che ne faccia parte, o fingeranno piaghe od infermità.

« Art. 459. Saranno anche applicabili ai mendicanti le disposizioni degli articoli 454 e 455.

« Se il mendicante è straniero, avrà luogo quanto è disposto pei vagabondi dall'art. 453.

Presi gli opportuni concerti col signor Sindaco di Torino,

si determina:

Saranno arrestati tutti i mendicanti sì validi che invalidi, che verranno sorpresi questuando tanto per le vie quanto per le scale, o per altri luoghi pubblici di questa capitale, e si provvederà a loro riguardo a termini di legge.

Gli uffiziali e gli agenti di sicurezza pubblica, l'Arma dei Carabinieri Reali, le guardie municipali, campestri e daziarie di Torino, sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, il 17 febbraio 1858.

Il Reggente la Questura, MORIS.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Gennaio 1858.*

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	740447	01
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	»	»
Totale	L.	740447	01

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Gennaio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857	Differenza pel 1858 in più	Differenza pel 1858 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	661260 36	» »	661260 36	689388 18	» »	28127 82
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	12662 98	» »	12662 98	» »	12662 98	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	27399 16	» »	27399 16	29820 86	» »	2421 70
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9535 50	» »	9535 50	11196 12	» »	1660 62
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . »	15175 86	» »	15175 86	17785 98	» »	2610 12
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	14413 15	» »	14413 15	18679 66	» »	4266 51
TOTALI . . L.	740447 01	» »	740447 01	766870 80	12662 98	39086 77

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Gennaio 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	5728	30667 25	525 90	2170 45	217 30	573 40	1113 60
2ª id. . . . . . »	50747	105655 45	3852 55	5634 95	1283 40	4720 90	4316 50
3ª id. . . . . . »	107468	85206 60	6536 50	13192 10	1524 25	8804 35	3403 70
Militari . . . . . »	6405	6219 50	195 75	399 70	50 55	18 »	» »
Bagagli . . . Quint.	2252	2914 70	265 45	218 30	115 90	208 30	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	13139	25211 06					
Id. di finanza . . »	128	3896 50	374 48	660 01	469 70	552 51	
Bozzoli . . . . . . »	1	29 90					
Trasporti a domicilio . .	»	1556 84					
Vetture . . . . . N°	15	747 30	» »	82 70	40 10	» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	1148	2118 05	24 75	341 10	22 30	» »	5520 35
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	279515	361387 95					
Bozzoli . . . . . . »	41	196 85	872 55	4294 30	5800 50	493 10	
Trasporti a domicilio . .	»	776 80					
Cavalli e Bestiame. Capi	2313	4989 35	3 85	379 25	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1173 30	11 20	26 30	41 50	5 30	» »
Introiti straordinarii		3995 49	» »	» »	» »	» »	59 »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		18517 67	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		661260 36	12662 98	27399 16	9535 50	15175 86	14413 15

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 15 febbraio annunzia che Sua Santità degnava nominare a commissario generale delle strade ferrate pontificie il sig. duca D. Mario Massimo, e pubblica il regolamento sulle attribuzioni del commissario generale delle strade ferrate dello Stato Pontificio.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* del 12 corrente:

Abbiamo a deplorare gli effetti di non poche disastrose fortune di mare avvenute nel corso dell'ultimo gennaio, e che han dato luogo a parecchi naufragi, che verremo sommariamente menzionando.

Nelle acque di Reggio, la notte del 17 detto mese, si elevava un vento straordinario, seguito da una lunga tempesta, che produsse il naufragio di diciotto legni tutti mercantili, tra cui uno di bandiera pontificia.

Indistintamente, tutte le autorità civili e militari, la gendarmeria, parte delle reali truppe, e la forza doganale gareggiarono di operosità e di zelo nello accorrere al salvamento delle pericolanti ciurme. Inauditi sforzi furono fatti, e, grazie alla Divina Provvidenza,

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

I.

LE CORPORAZIONI PRIVILEGIATE E LA LIBERTÀ DEL LAVORO

Davanti al Senato del Regno, nella tornata del 29 dicembre p. p., il sig. Conte di Cavour, ministro allora delle finanze, presentò un progetto di legge *per l'abolizione delle associazioni privilegiate dei lavoratori*, il quale è da riguardarsi come una nuova ed importantissima applicazione di quella sapiente politica economico-commerciale, che dal 1849 viene svolgendosi presso di noi, e che ha avuto già solenni manifestazioni nella revoca dei dazi differenziali, nelle tariffe doganali del 1851 e del 1853, nella maggior parte dei recenti trattati colle estere potenze, e nella proclamazione della libertà degli interessi convenzionali.

Su questo argomento delle confraternite, carovane o maestranze, che è di tanto rilievo non solo pei principii di scienza sociale che vi campeggiano, ma eziandio per le sue molteplici relazioni colla storia della civiltà europea, non saranno qui inutili alcune brevi considerazioni.

Il pensiero di riunire in corpi privilegiati, sottoposti a speciali regolamenti, esentati dallo stimolo della concorrenza, gli esercenti le diverse professioni, è antico quanto l'umana società. Sotto nomi differenti e con varie modificazioni, questo sistema ci si presenta nelle caste dell'India, della Persia, dell'Egitto, e successivamente nell'organizzazione dei lavoranti in molti municipii dell'impero romano. Ma si è nel Medio Evo che le corporazioni d'arti e mestieri vennero universalmente create, e formarono la base dell'ordinamento economico delle nazioni europee.

Sarebbe però un errore (errore commesso da quasi tutti gli storici dell'economia e del commercio) il credere che uniformi siano stati dovunque i caratteri ed i principii informativi di quei collegi industriali. Chè anzi due opposte cagioni li fecero sorgere nei diversi paesi: e mentre in un luogo ebbero a movente la libertà o l'aspirazione a libertà, in altri furono un portato del dispotismo.

In Italia, nelle Fiandre, nei Paesi Bassi, nelle Città Renane ed, in generale, nelle contrade dove il governo municipale di buon'ora si sviluppò, e dove il regime democratico prevalse, le società degli artieri fondaronsi principalmente collo scopo di guarentire le popolari franchigie, e di resistere con maggiore efficacia alle usurpazioni feudali e monarchiche. I capi delle Arti, che a Firenze chiamavansi *priori*, a Genova ed a Piacenza *abbati*, altrove *capitani*, *rettori*, *consoli*, prendevano direttamente parte al governo della repubblica, della quale talora formavano il supremo ed esecutivo potere. I più grandi cittadini sentivano la necessità di farsi ascrivere nei registri di un'*Arte*, per abilitarsi alle pubbliche gestioni; ed i più rinomati patrizi non credeano punto avvilirsi quando venivano immatricolati in una università di mercanti o di artefici. In quell'epoca stessa in cui i nobili francesi paventavano di *déroger* esercitando un'industria, in Italia, all'incontro, la prima condizione che richie-
devasi in ogni cittadino che partecipar volesse all'amministrazione del comune, si era ch'ei lavorasse.

Ma ben diversa fu l'origine delle giurande nei paesi aduggiati dal feudalismo o soggetti ad un despotico monarcato. Quivi l'organizzazione, invece di essere invocata dal capo come un diritto, venne imposta dall'alto come un dovere. L'antica legislazione francese consacrava il principio che nessuno potesse trattare un mestiere *senza aver comprato dal re il dritto di lavorare*. Per ordine di Luigi IX, il prevosto dei mercanti di Parigi, Stefano Boyleau, compilò un codice delle corporazioni d'arti, col titolo di *Livre des Métiers*, il cui triplice scopo era di porre un termine ed un rimedio alle frodi che i venditori a man salva commettevano a detrimento dei consumatori, di sottomettere i lavoranti a fiscali balzelli, e di avvincere gli esercenti un'industria a quello spirito di gerarchia, a quel sistema di privilegio, che formava l'anima della società feudale.

Il Libro dei Mestieri distingueva 150 professioni diverse, ciascuna delle quali era affidata ad uno speciale corpo di maestranza. Era proibito ad ognuno di dedicarsi a più sorta di lavori, a menochè la legge espressamente non li cumulasse. Così, per esempio, il fornaio poteva bensì vendere pesce di mare, carne cotta, datteri, uva, pepe, cannella e regolizia; ma il coltellaio doveva star pago a fabbricare le lame, senza poter preparare i manichi de'suoi coltelli, la cui produzione era devoluta al tornitore. Nella sola professione di cappellaio contavansi cinque differenti mestieri, ognuno de'quali era in assoluto monopolio d'una data compagnia.

nessuna perdita di umana vita ebbe a rimpiangersi. Alloggio, fuoco e vitto fu inoltre filantropicamente apprestato a' naufraghi infelici.

Il 18 dello stesso mese nella spiaggia di Brancaleone rompevasi nelle acque e naufragava lo scuner siciliano a nome *Franceschina*, comandato dal capitano Litterio Micelli, proveniente da Messina, con carico di agrumi, e diretto alla volta di Trieste. L'intero equipaggio fu salvo, mercè gli aiuti subitamente apprestati.

Altre barche mercantili pericolavano nelle acque di Ventotene.

Rompevasi benanche nel mare di Vieste, nella provincia di Capitanata, il paranzello napolitano denominato *Madonna di Siponto*, comandato da Gaetano Capicati di Manfredonia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17 febbraio:

Il Consiglio federale ha autorizzato il suo dipartimento delle finanze a dare 150,000 a 200,000 franchi in prestito al cantone del Vallese per la Banca Vallesana alle solite condizioni.

— La legazione francese ha dichiarato che essa non apporrà più il suo visto a passaporti, se quelli che lo desiderano non si presentano personalmente alla sua legazione. Questa misura è già in attività.

VALLESE. Per il prestito aperto da questo governo per le strade ferrate per la somma di 2 milioni e 1⁄2 v' ebbero sottoscrizioni per 7,200,000 fr., ed ancora non si conoscono quelle della parte superiore del cantone.

BERNA, 17 *febbraio*. Il Consiglio federale ha esteso l'ordine dell' internamento dei rifugiati (oltre a Ginevra) ai cantoni di Vaud, Vallese, Ticino, Neusciatel, Soletta, Basilea ed al Giura bernese. Dell' esecuzione sono incaricati il presidente del governo di Zurigo, Dubs, ed il direttore di polizia di Basilea, Bischoff. Essi sono già partiti ieri per Ginevra.

Il Consiglio federale ha reclamato a Parigi contro le restrizioni che la legazione francese oppone al visto dei passaporti.

FRANCIA

PARIGI, 17 *febbraio*. Nella sua seduta del 13 il corpo legislativo ha ricevuto comunicazione d' un progetto di legge, che apre al ministero dell' interno, sull'esercizio 1858, un credito supplimentare di 1,200,000 fr., applicabile alle spese secrete di sicurezza pubblica.

Questo progetto di legge è preceduto da una breve esposizione dei motivi ne' seguenti termini:

« Noi veniamo a chiedere al Corpo legislativo d'aprire un credito supplimentare di 1,200,000 fr. in aggiunta al capitolo III del bilancio del ministero dell' interno per l' esercizio 1858. (Spese secrete di sicurezza pubblica.)

« Nelle presenti circostanze, non abbiamo bisogno d' insistere presso di voi, o signori, sulla necessità di aumentare, tanto in Francia, quanto all' estero, i mezzi di sorveglianza speciale affidata al ministro dell' interno.

BOINVILLIERS, *presidente della sezione dell' interno, dell' istruzione pubblica e dei culti, relatore*; MANCEAUX, *consigliere di Stato*. »

— La Commissione del Corpo legislativo incaricata di esaminare il progetto di legge portante una chiamata di 100,000 uomini sulla classe del 1858, ha approvato le disposizioni di esso progetto, sul rapporto del barone Reille.

— Il *Pays* ha ricevuto lettere da Pondichery in data del 12 gennaio. Lo stato degli stabilimenti francesi dell' India era sempre soddisfacente. Secondo le notizie delle provincie, i raccolti erano ottimi, ed il commercio prendeva ciascun giorno maggiore sviluppo. A Mahè, a Chandernagor, a Karikal, a Yanaon ed in tutte le fattorie francesi gli affari erano più attivi che negli anni precedenti in epoca simile. I prodotti di quelle colonie erano ricercatissimi sopra tutti i mercati.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Gibson dichiara che, sulla mozione della seconda lettura del bill di cospirazione per assassinio, egli presenterà un emendamento di questo tenore: « La Camera ha inteso con vivo rincrescimento che il progetto del recente attentato contro la vita dell'imperatore dei Francesi fu concepito in Inghilterra, ed esprime il suo orrore contro tali criminosi tentativi; ma pur essendo disposta a dare il suo aiuto per rimediare ai vizi della nostra legislazione criminale, dopo mature investigazioni, se questi vizi sono dimostrati, essa è però dolente che il governo della regina, prima d'invitar la Camera a modificar la legge, non abbia creduto di dover fare risposta al dispaccio del governo francese in data del 30 gennaio 1858. »

Lord Palmerston, in risposta ad un' interpellanza del sig. Griffiths, concernente il voler sapere se il governo domanderà la pubblicazione nel *Moniteur* del secondo dispaccio del conte Walewski, dice: Innanzi tutto ho da fare una domanda alla Camera. Desidero conoscere quali sieno le sue vedute e le sue intenzioni circa una quistione di grande importanza nazionale. È sua intenzione e suo voto che le relazioni fondate sull'amicizia e sulla confidenza (*Applausi e numerose grida: Ascoltate!*) che fortunatamente esistono fra i due paesi sieno mantenute? Oppure la Camera vuole e desidera introdurre nelle relazioni esistenti fra i due paesi uno spirito d'irritazione, d'acerbità, d'inimicizia? (*Applausi: Ascoltate!*) Se quest'ultima alternativa è nel pensiero della Camera, nulla v'è di meglio a fare, sebbene ciò sia pochissimo dignitoso, che il continuare attacchi personali contro l'imperatore dei Francesi e la nazione francese. (*Ascoltate!*) In tal caso, se dovesse questa alternativa succedere, con mio gran dolore (ed io procurerò impedirlo), se però la Camera così vuole, ne resti ad essa tutta la risponsabilità. (*Ascoltate!*)

Ma se d'altra parte la Camera annette la stessa importanza che v'annetto io al mantenimento di quelle relazioni amichevoli che esistono fortunatamente oggidì fra i governi de'due paesi, io la prego di opporsi alla continuazione di questi attacchi e di queste aggressioni eccessive contro l'imperatore spontaneamente eletto dell'impero francese. (*Applausi!*)

In quanto alla domanda fattami or ora, io rispondo che il governo non ha l'intenzione di seguire l' andamento che l'onorevole membro suggerisce, perchè credo che un tal procedere sarebbe della più alta sconvenienza, e (l'onorevole membro mi permetterà senza offendersi che io glielo dica) non meno insultante che eccessivamente assurdo. (*Applausi ed ilarità*)

Il sig. Monckton-Milnes chiede se il governo ha preso nuove determinazioni in riguardo alla prigionia ed al giudizio dei macchinisti inglesi del *Cagliari* per parte del re delle Due Sicilie.

Lord Palmerston. Il governo di S. M. è in relazioni, a questo proposito, col governo di Napoli, per interposizione del console britannico che è in quel paese. Il nostro console assistette al processo della corte di Napoli, e vi pose tutta l'attenzione necessaria. I ragguagli che ei comunicò al governo di S. M. annunziano che il processo di Parkes si continuava, ma egli aggiunge con dolore che Watt sfortunatamente aveva avuto da soffrire dalla prigionia che aveva già sofferta. Mi duole di dire che nello stato di esasperazione in cui egli si trova, è impossibile che si pronunci il giudizio sopra di lui.

Dietro domanda indirizzata al governo di Napoli, Watt è stato rimesso al console d'Inghilterra che lo ha collocato in uno spedale inglese ove è sottoposto alle cure di persone inglesi pei soccorsi medici ed altri. Spero che con un trattamento convenevole e con un metodo di mitezza, ei potrà ristabilirsi.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

PAESI BASSI

Abbiamo a suo tempo annunziato che il governo dei Paesi Bassi aveva presentato alla seconda Camera degli Stati generali un progetto di legge intorno all'emancipazione degli schiavi nei possedimenti olandesi dell' India occidentale. La Commissione che ha esaminato quel progetto ha deposto testè il suo rapporto, del quale la seguente corrispondenza dell' *Indép. Belge*, datata dall' Aja 9 corrente, dà un' analisi particolareggiata:

« Di tutte le istituzioni che l' antichità ci ha tramandate non ve n'ha altra più incompatibile colla civiltà che la schiavitù. La questione dell' emancipazione degli schiavi è stata per lunga serie d' anni sì vivamente agitata in tutti i paesi che ora non trattasi più di sapere se convenga o no affrancare i negri, ma solo di trovare il modo più proprio per farlo. Vi sono anzitutto due grandi problemi da risolvere: 1. nelle congiunture attuali l' affrancamento assoluto, istantaneo, impreparato e scevro di tutela è esso un provvedimento desiderabile e rispondente al fine che si vuol aggiungere; 2. una spropriazione generale delle piantagioni non deve andare di pari passo con quella degli schiavi, essendo che le piantagioni senza lavoratori non sono di niun valore pei proprietari? Ma allora si presenterebbe naturalmente un'altra questione: chi si sobbarcherebbe alle piantagioni? Il governo intromettendosi in siffatta impresa non raccoglierebbe che disinganno e perdita.

Lo spopolamento di Surinam è la principal causa della decadenza di quella colonia. Una volta i piantatori dirigevano essi stessi i lavori della coltura e della fabbricazione, vivevano con economia e impiegavano gli utili all' incremento delle loro piantagioni. In questa guisa la coltura e la fabbricazione si ampliarono e la prosperità della colonia crebbe rapidamente. Ma sorse un' altra generazione non fatta per l'agricoltura con gusti e bisogni essenzialmente diversi da quelli dei primi piantatori. I lavori furono affidati a direttori, i proprietari tornarono poco a poco nella madrepatria abbandonando a mani estranee l'amministrazione delle cose loro. Quindi fu bentosto veduto una dopo l' altra passare le piantagioni a banchi di amministrazione, i quali cercarono l' utile più che nella colonizzazione nel nolo delle lor navi. I direttori estranei presero a tiranneggiare ognor più gli schiavi senza pensare a dar loro nutrimento sano e sufficiente e a farli lavorare secondo comportavano le loro forze. Essi non miravano ad altro che all' aumento dei prodotti della coltura nei quali avevano larga parte. Questo detestabile sistema doveva necessariamente aumentare la mortalità fra i negri e il numero de' fuggitivi.

Da somigliante stato di cose doveva scaturire la reazione, e l'opinione pubblica lasciatasi invadere da sentimenti filantropici, senza darsi pensiero di una emancipazione precipitata, ha, per così dire, forzato la mano al governo. Il ministro delle colonie ha presentato i progetti di legge relativi all' emancipazione degli schiavi nelle Indie occidentali — Voi sapete che la schiavitù è già abolita nelle Indie orientali, dove tutti gli schiavi esistenti ancora saranno liberi il 1° gennaio 1860. — L'*Indépendance* ha fatto conoscere già lo spirito e la tendenza di questi progetti di legge che furono poscia esaminati nelle sezioni e sui quali la sezione centrale ha ora pubblicato il suo rapporto. Dei 68 membri di cui si compone la Camera, 40 solamente hanno preso parte a tale esame. Tutti pronunziarono a favore del principio dell' emancipazione che essi reputano come un dovere imposto sia dalla religione e dall' umanità che da una politica illuminata; ma riconoscono che quanto al modo di mandare ad esecuzione il provvedimento, debbesi pensare ad un tempo all'interesse degli schiavi, a quello dei padroni, a quello del tesoro e sopra ogni cosa al mantenimento della colonia di Surinam.

Ma può egli trovarsi modo di emancipazione senza che uno di questi interessi debba essere sacrificato all' altro? L' esperienza di ciò che è avvenuto nella Gujana francese ha dimostrato che il giorno dopo l'emancipazione i 12,000 schiavi della colonia erano scomparsi e appena se n'ha ora più traccia. Per supplirvi bisognerà necessariamente ricorrere all' invio di lavoratori come a Surinam. È questa la prima lacuna che il rapporto designa nei progetti di leggi. Il governo vuol solamente impegnarsi a incoraggiare le immigrazioni; ma la Camera non vi trova una garanzia sufficiente. Si passa inoltre sotto silenzio il progetto di espropriazione delle piantagioni, mentre è questa una questione degnissima di esser presa in considerazione.

Non occorre di dire che sopra una questione di tanto momento v'ebbe gran discrepanza di opinione. Per giungere ad una conclusione furono poste le domande seguenti:

1. Lo Stato è egli obbligato d' indennizzare i proprietari degli schiavi?
2. Gli schiavi affrancati dovranno rimborsare le spese cagionate dalla loro emancipazione?
3. L'emancipazione debbe essere istantanea o graduale, dopo avervi preparato gli schiavi?
4. È egli da approvare il progetto della sorveglianza dello Stato sui negri emancipati?
5. Gli schiavi affrancati dovranno essere sottoposti ad una legislazione civile separata?
6. È egli spediente che il provvedimento dell'emancipazione venga affidato all'amministrazione?

Vari membri opinano che la schiavitù, effetto di un'iniquità primitiva, è in sè medesima un fatto tanto contrario alla legge naturale che il proprietario non ha alcun dritto alla indennità. Questa opinione venne confutata da altri membri i quali pensano che somigliante argomento sarebbe ammessibile se si trattasse di far valere i dritti degli schiavi contro i loro detentori. Qui non trattasi di ciò, essendo che chi invoca i suoi diritti contro lo Stato sono i ditentori, e non bisogna perder di mente che lo Stato ha esso stesso protetto un tempo la schiavitù e che la legge civile della colonia ha trasformato il fatto in dritto. Ora se lo Stato vuole abolire la schiavitù, esso è obbligato d' indenizzare i proprietari. Ma anche questo argomento venne alla sua volta confutato. Lo schiavo, si è detto, non è una proprietà come un'altra: lo Stato ha e sopra lui e sopra il detentore dritti che non ha sopra altre proprietà; e per conseguente la definizione *jus usus atque abusus* non fa a questo caso. Per giunta, secondo i membri che hanno sostenuto questa opinione, non trattasi qui di espropriazione, ma di emancipazione.

La maggioranza accolse questa sentenza e crede che ai detentori di schiavi non se ne debba pagare il prezzo; crede però, essere conveniente di accordar loro una indennità ragionevole per la perdita che dovranno subire.

Sopra la seconda questione v'ebbe pure dissenso. Gli uni pensano che l'idea di far rimborsare dagli schiavi il prezzo del loro riscatto porti offesa alla nazione neerlandese. L'Inghilterra fece il sacrifizio di 240 milioni e la Francia quello di 62 milioni di fiorini per affrancare i loro schiavi. Vorrà essa l'Olanda compiere quest'opera senza assoggettarsi a qualche spesa? Lo straniero avrebbe ragione di infligger biasimo a siffatto modo di operare. Altri membri vogliono sì la restituzione, ma in luogo di farla versare nelle casse del tesoro, si potrebbe, dicono, applicarla a migliorare gradatamente la sorte di quei disgraziati; ed opinano essere questo nel tempo stesso un mezzo di avvezzarli al lavoro volontario e di impedire che avvenga ciò che è accaduto nelle colonie vicine.

Vi sono alcuni membri i quali hanno dichiarato di ben non comprendere come siasi potuto inserire la terza domanda quando per consenso generale le leggi dell'umanità condannano la schiavitù. A loro avviso

---

Comechè siffatte bizzarre prescrizioni urtino direttamente con tutte le nostre moderne idee sull'industria e sulla libertà, per essere imparziali, dobbiamo pur nondimeno riconoscere che in quei tempi di società in istato di formazione, servirono esse efficacemente ad assicurare la vigilanza dell'autorità pel commercio, avvezzandolo alla lealtà ed alla buona fede; e giovarono eziandio potentemente ad introdurre nel campo industriale quella divisione del lavoro, senza cui una produzione florida e progressiva è impossibile.

Fa duopo inoltre confessare che se quelle corporazioni vennero primitivamente ordinate a beneficio del despotismo, finirono però in più casi per aiutare la causa della libertà. Le confraternite d'operai, costituite in forti e poderose associazioni, non si lasciarono più carpire que' privilegi che avevano a duro prezzo comperati. Le franchigie e le immunità che il governo aveva loro concedute come una gratuita larghezza, furono poscia da loro difese gelosamente come un sacro diritto. E più d'una volta i principi, i grandi feudatari od i loro ministri si videro astretti a cedere alle rimostranze di oscuri ma numerosi lavoranti, riuniti in formidabile ente morale.

Accanto però a questi benefici effetti, le corporazioni, pur anco nei paesi dov' erano nate dalla comunale libertà, non tardarono a produrre sconci e danni gravissimi. I metodi di fabbricazione, dalla legge prescritti, avvezzarono i produttori, appoggiati sempre sul guardinfante regolamentario, all'immobilità ed alla negazione d'ogni progresso.

Incredibili vessazioni si permettevano gli ufficiali, incaricati di sopravvegliare alle industrie ed all' osservanza degli statuti. Chi non vede, ad esempio, quale adito aprisse alla più odiosa fiscalità una legge che, nella manipolazione delle candele, vietava la mistura, così difficile a riconoscersi, del grasso di bue col sego di montone, o quella della vecchia cera colla fresca? Qual flagrante ingiustizia di permettere ai sellai il far scarpe, e di proibire ai calzolai il far selle, redini o briglie! Ogni consorteria, assicurata dal molesto influsso dell' altrui concorrenza, trascurava la qualità delle sue merci, o ne esagerava i prezzi, trovando bene il modo di eludere la legge, che, con un'altra iniquità, stabiliva le mete e le tariffe.

In ogni corporazione erano varie categorie di operai: il povero *apprendista* era peggio che schiavo; ed un celebre statuto di Elisabetta d' Inghilterra decideva che il tirocinio, cioè il più crudo servaggio, durar dovesse almeno sette anni. Compito questo periodo di prova, il bracciante non diventava *maestro*, se prima non lavorava per un certo numero d' anni nella qualità di semplice *compagno*; e l' ammissibilità al *compagnonaggio* ed alla *maestranza* era subordinata ad esami e ad esperimenti, fra i quali la produzione d' un *capo d'opera*, ossia d' un oggetto che attestasse la capacità del candidato. E siccome era dato l' esame dai vecchi maestri, interessati ad avere il minor numero possibile di concorrenti, quindi è agevole immaginare quanto fossero costoro restii ad ammettere nel loro consorzio i nuovi venuti. — Fioccavano poi multe ed ammende pel più piccolo sbaglio, per la più lieve dimenticanza. Se il bottaio non fissava nel luogo ordinatogli i cerchi delle sue botti, veniva punito; il fabbro-ferraio era responsabile delle sue serrature, il conciatore delle sue cuoia. E siccome il prodotto delle multe andava ad impinguare l'erario ed a premiare i zelanti impiegati, indi emanava un' inesauribile serie di abusi. — Nè solamente la libertà del lavoro era violata, ma spesso erano pur conculcati da quel ferreo regime i più sacri diritti dell' uomo e del cittadino. Al *compagno* francese veniva interdetto di ammogliarsi pria di passar maestro. L'operaio veneziano che abbandonasse la confraternita ed il paese, e portasse all' estero i processi dell'arte sua, era dapprima ammonito a ripatriare; se riluttava, venivano arrestati i suoi più cari congiunti; nè ricuperavano questi la libertà sinchè un sicario del Consiglio dei Dieci non avesse ucciso il reprobo. Legge consimile vigeva in Inghilterra.

Siffatti statuti se, misto a molto male, avean potuto produrre qualche bene nell'età di mezzo, non dovevano reggere lungamente al benefico influsso di una più matura filosofia civile nell' èra moderna. Ed in questa, del pari che in tante altre migliorie sociali, l' Italia diede il primo esempio d' una radicale riforma; e fia prezzo dell'opera il ricordarlo a quei molti che ripetono tuttodì essere stato il gran movimento della rivoluzione francese quello che sradicò il sistema regolamentario. Leopoldo I, granduca di Toscana, assistito e consigliato da uomini come Pompeo Neri ed Angelo Tavanti, promulgò il 1° febbraio 1770 il celebre editto che soppresse tutte le *corporazioni e magistrature delle arti*, insieme ai loro statuti, privilegi, monopolii ed altre baroccherie.

I mirabili effetti della libertà ridonata alle industrie fecero ben presto accorti tutti i civili governi della necessità di portare arditamente la scure in quella incondita selva di regolamenti che tenevano schiavo e impastoiato il lavoro. Modificazioni più o meno sostanziali all'antico regime si erano venute facendo da Giuseppe II nell' impero d' Austria, da Federico il

l'emancipazione deve essere istantanea, intiera e incondizionata. Altri membri reputano il provvedimento molto pericoloso: trattasi, dicono essi, di migliaia di persone che non hanno la menoma idea della proprietà, della vita sociale, del matrimonio e sue conseguenze; or non potrebbersi, soggiungono, senza pericolo ammettere d'un tratto nella società di uomini liberi. Altri membri, infine, pur pronunziando a favore dell'affrancamento immediato dei negri, credono sarebbe cosa prudente di prepararveli.

La sorveglianza dello Stato sugli schiavi affrancati, come è proposta dal governo, non ha trovato gran numero di difensori. Giusta il progetto del governo si vuol sì emancipare gli schiavi, ma non si vuole riconoscer loro il dritto di lavorare dove e come il desiderino, nè che essi trattino direttamente col padrone e per soprammercato mantengonsi a loro riguardo disposizioni coercitive, la cui abolizione è reclamata sopra ogni altra cosa. L'altro progetto del governo di far lavorare gli schiavi liberati, par loro uno sperimento delle utopie di Fourrier e di Cabet.

Pur ammettendo, quanto alla quinta questione, che gli schiavi emancipati non saranno immediatamente atti a godere di tutte le libertà civili, alcuni membri giudicano la proposta del governo a questo riguardo troppo ristretta e poco propria a produrre un giorno un ravvicinamento fra i negri e gli uomini liberi, scopo principale dell'emancipazione.

E finalmente la maggioranza non reputa cosa prudente lo abbandonare all'amministrazione la cura di stabilire il grado di libertà che convenga dare agli schiavi affrancati.

Ho detto da principio che quaranta membri soltanto hanno preso parte all'esame nelle sezioni. Per conseguente riesce impossibile di prevedere con qualche certezza quale sorte sia riservata a questa legge.

RUSSIA

Pietroborgo, 9 *febbraio*. L'imperatore manifesta sempre la più grande sollecitudine per quanto concerne l'istruzione pubblica e accorda distinzioni a tutti coloro che contribuiscono all'incremento di questo ramo dell'amministrazione. Per tal motivo il sig. Gajewski, direttore al dipartimento dell'istruzione pubblica, è stato decorato della croce dell'Aquila bianca. È stata inoltre pubblicata un'ordinanza per la creazione di scuole primarie e di sale d'asilo in Siberia. Il governatore generale ha proposto le basi di questa istituzione, il Comitato di Siberia le ha approvato e l'imperatore ne ha ordinato l'esecuzione. Il bilancio dello Stato non bastando a questo servizio, gli stabilimenti dovranno essere mantenuti con doni privati. Le scuole potranno anche far lotterie per aumentare le loro entrate. La direzione superiore degli stabilimenti spetterà al governatore generale e ai governatori locali civili e militari. Il programma dell'insegnamento è appropriato ai bisogni delle classi inferiori della popolazione e comprende la religione, la storia santa, la lettura, la calligrafia, gli elementi dell'aritmetica e vari lavori manuali. La prima scuola di questo genere sarà stabilita a Omsk dove si sono già fatti i fondi.

Non vi sono quest'anno grandi feste a corte, ma notasi che persone di distinzione e soprattutto gli scienziati di rinomanza sono invitati a serate intime presso l'imperatore più spesso che non sia accaduto sin qui.

(*Corrisp. **Havas***)

CINA

Il contrammiraglio M. Seymour, comandante supremo della spedizione inglese a Canton, pubblicava il giorno 26 dicembre l'ordine seguente:

« I comandanti in capo delle truppe navali e militari alleate dinanzi a Canton si sono intesi intorno alle operazioni seguenti contro la città:

« Il bombardamento comincerà lunedì mattina 28 dicembre.

« Le navi designate sotto la rubrica A apriranno il loro fuoco sull'angolo sudovest delle mura di Canton per praticarvi una breccia e per impedire le comunicazioni dei Cinesi lungo i parapetti del lato orientale.

« Le navi e le batterie della Follia Olandese apriranno la breccia nello stesso fine dinanzi alla residenza del vicerè, e i mortai della Follia Olandese bombarderanno la città e il forte di Gough.

« I vascelli designati sotto la rubrica C apriranno il fuoco sull'angolo sudest della città.

« Questi tre attacchi cominceranno simultaneamente. Il bombardamento sarà lento e continuerà notte e giorno: non si tireranno più di sessanta colpi per ogni cannone durante le prime ventiquattro ore.

« Appena incominciato il bombardamento, le forze alleate sbarcheranno nella baia di Kupar all'alba nell'ordine seguente:

« 1. I zappatori e i minatori, il 59, l'artiglieria reale; 2. la brigata navale francese; 3. la brigata del comodoro Elliot; 4. la brigata navale di Canton; 5. un battaglione di soldati di marina reale; 6. una brigata di soldati di marina. La brigata navale inglese terrà la destra e la francese la sinistra: il resto al centro. »

Ecco l'ordine del giorno pubblicato dal medesimo comandante Seymour prima delle operazioni attive contro Canton:

« Essendo venuto il momento di cominciare le operazioni attive contro la città di Canton, il comandante deve chiamare la seria attenzione dei capitani, ufficiali, marinai e soldati di marina della squadra sulla necessità di proteggere diligentemente la vita e le proprietà degli abitanti pacifici e inermi, non solo per umanità, ma ancora per tornaconto politico. Egli importa di conservare la benevolenza di quelle classi della popolazione cinese che e per interessi materiali e per sensi di predilezione sono separate dagli altri mandarini e dall'autorità militare di Canton, contro i quali soli sarà diretta la nostra azione militare.

« Il contrammiraglio deve eziandio notificare agli ufficiali e ai soldati la sua risoluzione d'impedire e di prevenire il saccheggio il quale corrompe le truppe e scioglie la disciplina che è essenzialmente necessaria alla riuscita; egli ha ferma fiducia che gli ufficiali, colle loro raccomandazioni e specialmente coll'esempio, eseguiranno i suoi desiderii e le sue istruzioni.

« Il comandante supremo coglie quest'occasione per esprimere i suoi vivi ringraziamenti al comodoro, ai capitani e agli ufficiali, ai marinai e ai soldati della marina reale della squadra per la pazienza che hanno spiegata durante i dodici ultimi mesi nell'adempimento monotono e spesso faticoso del loro dovere per tenere aperta la navigazione di questo fiume. Egli dà loro nuovamente l'assicurazione che, qualunque possa essere la natura delle operazioni future, egli fa con tutta fiducia assegnamento sulla loro pronta e coraggiosa cooperazione a sostegno dell'onore della bandiera inglese e per la fortuna delle nostre armi. »

Infine la gazzetta straordinaria del governo inglese pubblica in data di Hong Kong 30 dicembre la seguente

Notificazione del governo.

« Il plenipotenziario di Sua Maestà è lieto di portare a notizia del pubblico la seguente copia di un dispaccio datato di ieri 29 corrente, indirizzata a S. E. da S. E. il contrammiraglio sir Michael Seymour, e annunziante la presa della città di Canton per mezzo delle forze alleate.

« Per ordine: *Geo. S. Morrisson.*

« Sovrintendenza del commercio — Hong Kong 30 dicembre 1857. »

« N. 21. Quartiere generale.

« Canton, 29 dicembre 1857.

« Signore, ho l'onore di annunziare a V. E. che la città di Canton è stata assaltata e presa per iscalata stamane dalle forze navali e militari delle potenze alleate con una perdita numerica leggerissima, ma gravissima a cagione della morte del capitano William T. Bate, del vascello di S. M. *Acteon*, caduto di palla mentre stava esplorando una posizione favorevole per gettare le scale. Noi ci adoperiamo con ardore a ben assicurare la nostra posizione.

« *M. Seymour*, contrammiraglio, comand. supremo. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino* 20 *febbraio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Quarto — ballottaggio tra Falqui Pes e Delitala.

SOMMARIO POLITICO

Il Parlamento inglese continua ad occuparsi del bill per l'ordinamento del governo anglo-indiano.

Le dichiarazioni fatte da lord Palmerston sull'alleanza anglo-francese in risposta al deputato Griffiths hanno prodotto profonda sensazione, e sono state accolte in Francia assai favorevolmente.

La Commissione della Camera elettiva del Belgio incaricata dell'esame della proposta di legge testè presentata dal ministero per regolare la legislazione criminale su i delitti che toccano alle relazioni internazionali, ha dato termine al suo lavoro; ed il signor Lelièvre relatore ha già presentato la sua relazione. La discussione incomincierà nella settimana ventura. La Commissione si è pronunciata a favore della proposta governativa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *febbraio* (*sera*).

Londra, 19. *Comunicazione ufficiale.*

Qualunque inglese voglia sbarcare ne' porti francesi dovrà essere munito di passaporto.

I passaporti rilasciati dai consoli inglesi nei porti francesi sono inutili al possessore per continuare il viaggio.

Azioni del Credito mobiliare 882.
Strade ferrate Austriache 753
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo-Venete 637.

Parigi, 20 *febb. m.*

Londra, 19 (sera). Lord Palmerston dice che il *bill* contro i cospiratori non è a considerarsi un *bill* contro gli stranieri. Il governo francese è stato prevenuto che mai il diritto d'asilo non sarebbe violato in Inghilterra.

Ciò non ostante il signor Gibson propone l'emendamento.

Il governo dopo una lunga discussione è battuto da 234 voti contro 215.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 10 *febbraio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Voce		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	3498536	12
Id. Torino	»	2857739	67
Id. nelle Succursali	»	3179296	80
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19961805	85
Id. in Torino	»	21719532	31
Id. nelle Succursali	»	9161494	38
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1917533	37
Immobili	»	1825790	26
Fondi pubblici	»	1594441	08
Azionisti, saldo azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	879403	23
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333	34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976	»
	L.	75748882	41

Passivo.

Voce		L.	c.
Capitale	L.	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	31148680	»
Fondo di riserva	»	1818222	17
Erario Conto corrente: Disponibile L. 30781 », Non dispon. » 6314389 09		6345170	09
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	263509	37
Id. (id.) in Torino	»	419514	29
Id. (id.) nelle Succursali	»	206954	17
Id. (non disponibile)	»	169814	88
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	279370	03
Dividendi a pagarsi	»	94647	50
Risconto del semestre precedente	»	392499	04
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	116245	34
Id. in Torino	»	165593	15
Id. nelle Succursali	»	82119	79
Diversi (non disponibile)	»	2246542	59
	L.	75748882	41

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti dicambio. — Corso autentico,*
20 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 60
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54 1[8 54 25

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 278 in liq. 280 279 278 p. 28 febb. 281 280 280 280 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 277 p. 28 febb. 278 p. 31 marzo
Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 265 265 265
Ferr. di Cuneo. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 261
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in liq. 258 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 515 p. 28 febb. 521 p. 31 marzo
C. d. m. in liq. 514 p. 28 febb.
Esploratrice C. d. g. p. in c. 92 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *Febbraio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 07, 20 19, 20 25
	Estero	
Meliga		12 95
Segala		13 15
Avena		9 10
Ceci		19 00
Barbariato		15 19

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 19 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	70	30	70	10
Id. 4 1[2 0[0	95	»	95	40	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 5[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53	50	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3[illegible]

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 febbraio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 95

Torino, dal civico palazzo, addì 19 febbraio 1858.

Notta.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera, *Macbeth* Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Le due sorelle.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *I due precettori.*
GERBINO. (7 1[2) Prima recita della Drammatica Compagnia Leigheb.

Grande in Prussia, dal valente d'Aranda in Ispagna, dal Tillot a Parma, dal Tannucci a Napoli, dall'immortale Turgot in Francia. La famosa notte del 4 agosto 1789 in cui l'assemblea costituente francese vibrò al cadente feudalismo il colpo di grazia, vide in una coi privilegi nobiliari e provinciali, cadere anche i monopolii industriali. Non tutti però nè durevolmente, chè i demagoghi della Convenzione, pur gridando ad ogni tratto eguaglianza e libertà, in fatto di economia e di commercio non seppero nè vollero quasi mai farne generosa ed aperta applicazione, e molti degli antichi vincoli mantennero, altri ne crearono.

E se più non vivono in Francia vere e formali corporazioni, con tutto quel corredo di assurde prescrizioni che ai tempi di San Luigi eransi emanate, vi si conservano però in grandissimo numero divieti e monopolii attentatori alla libertà di lavorare, di produrre, di commerciare, di consumare. I privilegi de' beccai, de' panattieri, dei sensali, i minutissimi regolamenti annonarii valgano ad esempio. E, mirabile a dirsi, la maggior parte delle *organizzazioni del lavoro* proposte da quei cento capi setta e riformatori ond'è sì feconda la Francia, ad altro, in sostanza non mirano, fuorchè a ripristinare, sott'altre forme, i sistemi servili dell'Oriente e del Medio Evo.

L'Inghilterra, che in materia economica ed industriale è al mondo maestra, conserva pur nondimeno ancora, grazie a quella sua strana mistura delle più viete consuetudini coi più moderni conquisti della scienza e della civiltà, una folla di corporazioni privilegiate. Ma i danni che da un sì vizioso regime derivano, sono colà ampiamente compensati dagli incalcolabili vantaggi di una legislazione commerciale generalmente informata ai più sani principii, e di una prodigiosa attività nella produzione e nella circolazione delle ricchezze.

Trovansi ancora fra noi molte associazioni privilegiate di lavoratori, segnatamente in quella città dello Stato, ove la maggiore importanza dell'industria e del commercio renderebbe appunto più desiderabile la libertà.

Gli abusi flagranti che da un tale stato di cose nascevano, hanno da gran tempo promosso nel pubblico sì vive lagnanze, che persino il governo assoluto dovette occuparsi di recarvi rimedio. Con un manifesto del 16 dicembre 1837 fu abolita la Compagnia dei facchini di piazza in Genova; con altro del 6 febbraio 1838 la *Carovana del vino*; e poi successivamente vennero soppresse altre corporazioni, con sommo vantaggio del commercio e dei cittadini. Ma profittando delle turbolenze del 1848, i facchini interessati nel monopolio, si levarono a minacce ed a tumulti; talchè il governo stimò allora di dover transigere coi principii per evitare più gravi pericoli; e ristabilì parecchie di quelle antiche consorterie, sebbene espressamente dichiarando che soltanto ciò facevasi *in via d'esperimento ed in modo assolutamente temporaneo.*

Non riferiremo qui i pregiudizi gravissimi che al porto ed al commercio di Genova ridondano da siffatte violazioni della libertà industriale, oramai incompatibili collo spirito della nostra legislazione e colle abitudini del nostro paese. Le considerazioni espresse, a questo proposito, nella relazione che accompagna il progetto di legge, sono di tale evidenza, che il Parlamento non esiterà, crediamo, un istante a dare a quel progetto medesimo la sua approvazione.

Genova, febbraio 1858.

Gerolamo Boccardo.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

I signori Giovanni Battista ed Ignazio fratelli Cacciatori, domiciliati a Vogogna, muniti del verbale di scoperta di una miniera d'oro in suolo proprio, territorio di Vogogna, nella località e regione denominate alla Fontana, Ronco Cattaneo, hanno presentato a quest'ufficio d'Intendenza la domanda per ottenere la concessione sovrana della stessa miniera nella conformità prescritta dall'art. 23 del regio editto 30 giugno 1848.

Tale miniera trovasi circoscritta nei limiti segnati nel tipo in data 4 gennaio 1850, firmato dal geometra Elia Tornu, cioè, a mattina la cima di Mamsona, a mezzodì la costa della Poncetta, a sera l'abitato di Vogogna, ed a notte S. Zenone di Carega.

A termini degli art. 25 e 26 del succitato regio editto si diffida chiunque abbia osservazioni ed opposizioni da addurre in proposito, a presentarle a quest'ufficio di Intendenza nel termine prescritto dallo stesso regio editto.

Pallanza, li 30 gennaio 1858.

Il Segretario dell' Intendenza
C. PERAZZO.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 18° e 19° ventesimi, con tutto il 9 del corr., gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, per termine di favore con tutto il 9 del prossimo marzo, avvertendo che trascorso questo secondo termine, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti sono ricevuti:

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 16 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1/2 precise della sera di sabbato, 27 febbraio 1858. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 28 corrente, alle ore 10 del mattino, nell' Ufficio dello Stabilimento sociale a S. Salvario.

QUARELLI Gioanni *Gerente.*

SOCIETA'
PONTE MARIA TERESA

Colle formalità volute dagli Statuti si sono estratte, per essere rimborsate in L. 600 caduna, le seguenti azioni:

N. 18 — 124 — 166 — 201 — 274
334 — 375 — 452 — 481.

Il pagamento di esse si farà alla Banca Barbaroux e Comp. in tutti li giorni feriati, mediante consegna del relativo titolo.

Molini Anglo-Americani
DI COLLEGNO

Adempiendo al disposto dell'art. 16 dello Statuto il Consiglio d'Amministrazione convoca l'Assemblea generale pel giorno di domenica, 28 corrente, all'una pomeridiana, nello studio dell' ingegnere cav. Grattoni.

SOCIETA' ANONIMA
d'Utilizzamento delle Bestie morte
ECARRISSAGE
IN TORINO

Con atto pubblico 21 gennaio 1858, ricevuto Operti, approvato con Reale Decreto 10 febbraio successivo, e per copia depositato presso il Tribunale di commercio, furono introdotte alcune modificazioni allo Statuto di detta Società, mercè cui è abolito l'impiego di Direttore generale, e le sue funzioni sono interinalmente e sino all' approvazione di un nuovo Statuto disimpegnate collettivamente dalli Presidente e Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società stessa supplito quello di essi che ne fosse impedito dal Consigliere Audifredi Luigi.

V. Int. Operti notaio.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo via Guard' Infanti, num. 3,*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

CITTÀ D'ASTI

Volendosi dalla Civica Amministrazione d'Asti provvedere alla costruzione di un gazogeno ed accessorii, per lo stabilimento dell' illuminazione a gaz, s' invitano coloro, che volessero assumerne l' impresa, a presentare le loro offerte entro il 20 marzo prossimo all' Ufficio del Direttore della locomozione per la Ferrovia dello Stato in Genova, dove gli aspiranti potranno ottenere gli opportuni schiarimenti, non che visione delle perizie e disegni relativi.

Asti, li 18 febbraio 1858.

Il Sindaco PALMIERO.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè,* Tapioka, Gruot, *Riz-julienne,* Senapa bianca medicinale e Candele Milly. Da Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

APPARTAMENTO
DI DODICI CAMERE AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell' Arsenale, n. 13.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

Sono invitati gli Azionisti a pagare il Quarto Decimo in L. 50 caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade col 10 marzo pross.

LA DIREZIONE.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 5.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

ALLOGGIO di 5 camere. — Recapito al portinaio, via S. Domenico, num. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 od anche di 3 camere, mobigliato, con cantina, via S. Filippo, n. 25. Dirigersi al portinaio.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d' invenzione di
FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia,* Sacheri. *S. Remo,* Panizzi. *Torino,* Tacconis e Barbiè. *Alessandria,* Oviglio. *Asti,* Giachero. *Cagliari,* Marramaldo. *Casale,* Oglietti. *Fossano,* Oliveri. *Genova,* Gambaro. *Vercelli,* Laviny. *Vigevano,* Pollone. *Voghera,* Ferrari, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

A parità di spesa *a fronte del* GUANO PERUVIANO superiorità di risultati in tutte le colture

GUANO DORINA*

Preferibile *per l' invariabilità del titolo* D'AZOTO dei FOSFATI e degli altri elementi che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata
DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori **D. SCHIAPPARELLI e COMP.**, via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié,** Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova.**

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, in seduta del giorno 3 corrente, s' invitano i ditentori delle azioni della Società Anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale al pagamento del Nono Decimo del valor nominale per il giorno 14 del prossimo futuro febbraio, da eseguirsi presso il Tesoriere della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, o presso i loro delegati signori Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, n. 5, e Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Torino, li 9 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Si avvertono i ditentori delle azioni della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, che con deliberazione in seduta del giorno 3 corrente, il Consiglio di Direzione ed Amministrazione ha assegnato sui redditi dell'Esercizio dell' anno 1857, un provvisorio parziale dividendo di L. 6 per azione, salve le disposizioni dell'Assemblea degli Azionisti, a' sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, da compensarsi nel pagamento del Nono Decimo, richiesto con apposito avviso.

Si fa noto contemporaneamente che il pagamento degli interessi, tuttora dovuti, maturati al 22 marzo 1857, rispetto ad una parte delle azioni sul versamento del Sesto Decimo, sarà pagato in Casale dai tesorieri della Società, signori Caliman e Michele Pavia, contro presentazione delle azioni aventi diritto, rispettivamente contabilizzati dall'epoca dell'eseguito pagamento.

Torino, li 10 gennaio 1858.

Il Direttore Gerente.

DIFFIDAMENTO

Con atto delli 19 corrente, ricevuto Bastone, il sig. Giacomo Ubertalli-Carbonino, a nome anche della Ragion di fabbrica e di negozio corrente in Portula ed in Torino, colla firma di Pietro Ubertalli-Carbonino e Figli, ha rivocata la procura generale di cui era munito il sig. Gabriele Ubertalli-Carbonino, del vivente Gioanni, coll'atto delli 6 febbraio 1851, ricevuto dal notaio Gioanni Maria Castelli, essendosi il medesimo da qualche giorno ritirato volontariamente da detta Ragion di commercio; per cui non saranno più validi gli atti od esazioni che si facessero da esso.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Notaio Bastone.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

La società contratta con scrittura del 7 settembre 1852 tra li Michele e Raffaele, fratelli Treves e Saul Foa, avendo toccato il suo termine secondo la detta convenzione, venne disciolta fino dal primo ottobre 1857, ed ogni attivo sociale si è consolidato nel sottoscritto, il quale continua lo stesso genere di commercio d'abiti fatti, per conto proprio in un nuovo locale, via di Porta Nuova, n. 14, all' insegna del Bazar Ligure e sotto la ditta fratelli Treves.

Torino, il 19 febbraio 1858.

Treves Raffaele.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con tutto il giorno 2 prossimo marzo scadrà il termine di giorni 15 prefisso dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 6,100, per cui con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 15 stesso febbraio, ad instanza del sig. Giuseppe Grespi si deliberavano a favore del signor Emilio Elia Segre, residente a Chieri, li seguenti stabili, posti nel territorio di Fiano, stati espropriati a pregiudicio di Gio. Matteo Beltramo, cioè boschi, prati, campi, vigna, pascolo, casa, corte e giardino nelle regioni di Revello e Costavalle, descritti nella mappa ai numeri 285, 344, 367, 368, 369, 300, 332, 365, 29, 33, 37, 11, 12, 13, 24, 26, 28, 31, 34, 35, 36, 32, 14, 15, 16, 30, 42, 44 e 33, fra le coerenze della via vicinale, Lorenzo Giachetta, Giuseppe Barrera, Battista Barrera, Michel' Angelo Pejretti, fratelli Brero, Giuseppe Bessone, Battista Borla, eredi Benedetto ed altri, del quantitativo in complesso di ettari 8, are 29, centiare 46.

Torino, li 17 febbraio 1858.

Lorenzo Olivero segr,

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta giudiciale promosso dal signor medico Giuseppe Odone, domiciliato in questa città, contro la Giovanna Lacia Gurlino, moglie di Giacomo Fornero, domiciliati a Villarbasse, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza delli 29 dicembre ultimo scorso ha fissato l' udienza delli 23 prossimo marzo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nelle comunità di Villarbasse e Rivalta, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando delli 3 corrente febbraio, autentico Marazio sost. segretario.

Torino, il 3 febbraio 1858.

G. Chiora sost. Chiora.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Essendosi con atto 13 corrente febbraio, ricevuto dal sottoscritto segretario mandamentale di Vercelli, come delegato da quel tribunale provinciale, deliberato a favore del signor Marco Segre, per il prezzo di L. 6,100 un corpo di casa di solida e recente costruzione, composto di cinque membri in due piani compresa la bottega e retrobottega al pian terreno, situato in detta città, sul corso Carlo Alberto, caduto nel fallimento del già confetturiere e liquorista Giacomo San Pietro, stato peritato del valore di L. 6,000,

Si diffida il pubblico a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile che a tutto il primo venturo marzo, per essere il giorno precedente festivo, scade il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove quest'ultimo venga autorizzato dal tribunale, come è probabile.

Vercelli, li 15 febbraio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 24 prossimo venturo marzo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal signor avvocato Francesco Cherubino Ponza, domiciliato in detta città, contro Rubiolo Bartolomeo fu Tommaso, domiciliato in Envie, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, situati sul territorio d'Envie, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 15 corrente mese ed in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 2,600.

Saluzzo, li 2 febbraio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

FALLIMENTO
del negoziante carradore di Vercelli Giovanni Granzinotti.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli, come faciente funzioni di quello di commercio, notifica al pubblico che con sentenza in data d'oggi si dichiarò il negoziante carradore Giovanni Granzinotti in istato di fallimento, e dopo di essersi provveduto per l' assicurazione e sigillamento degli effetti, libri e merci di spettanza del fallito, e nominato a sindaco provvisorio del fallimento il signor Francesco Paggi, da Vercelli, si assegnarono tutti li creditori del Granzinotti a radunarsi alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo venturo marzo, nella sala d'udienza di questo tribunale, avanti il signor avvocato Monticelli, deputato giudice commissario, onde devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 17 febbraio 1858.

Not. F. Poetti segr.

REINCANTO D'IMMOBILI.

Stante l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile sul prezzo di L. 1,550, cui venne con atto del 30 p. p. gennaio deliberata una delle due case cadute nel fallimento di Giuseppe Dorà, ambe situate in Vercelli, e di cui nel bando giudiciale del 13 detto gennaio, cioè, quella posta sulla piazza dei Mercanti costituente il primo lotto, stato poi tale aumento autorizzato da quel tribunale provinciale con decreto del 10 corrente.

E stante pure il nuovo ribasso ordinato collo stesso decreto sul prezzo dell'altra casa suddetta, posta nel corso di Porta Milano, formante il secondo lotto, denominata Castelnuovo o Rossignoli, con piccolo giardino annessovi, già stata per la seconda volta incantata senza successo.

Si annunzia al pubblico, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 3 p. v. marzo, in Vercelli e nella sala d'udienza della giudicatura mandamentale, posta al pian terreno del Palazzo Demaniale, denominato il Castello, avanti il sottoscritto segretario della medesima, come delegato dal detto tribunale provinciale si riaprirà l'incanto per la vendita delle suaccennate due case separatamente sul prezzo quanto alla prima, situata nella piazza dei Mercanti, di L. 1,679, 17, compreso il suddetto aumento, e quanto all' altra posta nel corso di Porta Milano, sul prezzo ribassato di L. 9,000 e quindi verranno le medesime immediatamente deliberate l'una dopo l'altra al rispettivo ultimo miglior offerente sotto l' osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando in data d'oggi, cioè:

Che il prezzo della vendita sarà pagato quando e come verrà dal tribunale ordinato colla corrispondenza degli interessi legali dal dì del deliberamento.

Che le spese tutte a partire dall'atto di citazione 17 luglio ultimo scorso sino e compreso il deliberamento con una copia di questo a disposizione dei venditori saranno a carico dei rispettivi deliberatari.

Vercelli, li 15 febbraio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 45

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . .	50	26	14

Lunedì 22 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

20 e 21 febbraio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 24	741 26	741 30	— 1 6	+ 3 5	+ 6 9	— 6 0	— 1 4	— 1 9	—10 4	O.	E.N.E.	E.	S. con neb.	S. Con neb.	S con vap.
739 64	739 22	739 10	— 2 0	+ 1 8	+ 4 1	— 4 0	+ 1 0	— 0 6	— 8 8	O.	O.	O.	Cop. neb.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 FEBBRAIO 1858.

Il Num. 2620 *quater della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 4 di giugno 1855 per la catastazione generale delle Provincie di terraferma;

Viste le RR. PP. del 6 di aprile 1839;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'annesso Regolamento visto di ordine Nostro dal Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e concernente l'accertamento catastale dei beni-fondi.

Art. 2. Gli Agenti catastali potranno introdursi nelle proprietà private a mente degli articoli 5 e 6 delle RR. PP. del 6 aprile 1839, previo avviso ai proprietari, e saranno applicabili gli stessi articoli pel risarcimento dei danni e per le pene da infliggersi a coloro che si opponessero alle operazioni catastali e ne turbassero l'andamento.

Art. 3. In caso di assenza del proprietario o di rifiuto per parte di esso, gli Agenti catastali non potranno introdursi nelle case, fabbriche ed officine, o nei cortili interni, o recinti, senza essere accompagnati dal Giudice o dal Delegato di pubblica Sicurezza, ovvero dal Sindaco o da uno dei Membri del Consiglio Delegato del Comune.

Questi ufficiali non possono ricusarsi alle richieste loro fatte dagli Agenti catastali, ed in caso di rifiuto ne faranno constare con processo verbale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 23 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge 4 giugno 1855, in ciò che concerne l'accertamento catastale dei beni-fondi.

CAPO I. — *Delle reti trigonometriche.*

Art. 1. Le reti trigonometriche occorrenti per la costruzione e pel collegamento ed orientamento delle mappe sono di prima e di seconda categoria.

Le reti di prima categoria, collegate con la triangolazione generale dello Stato, serviranno a connettere e ad orientare le reti di seconda categoria.

Le reti di seconda categoria, formate con lo spezzamento dei triangoli delle reti di prima categoria, serviranno a connettere tutte le parti di ciascheduna mappa, ed a somministrare le basi pel rilevamento, l'orientamento e la misura di tutti gli appezzamenti.

Esse serviranno eziandio a somministrare i mezzi per la conservazione dei limiti dei beni-fondi.

Art. 2. Alla misura diretta delle basi, cui a termini dell'art. 4 della legge del 4 di giugno 1855 verranno ad appoggiarsi le reti di prima categoria, saranno chiamati ad assistere i Delegati dei Comuni, ne'cui territori quelle basi si trovino comprese

Lo stesso si farà per la misura diretta che si riconoscesse conveniente di fare di alcun lato di una rete di seconda categoria per riscontro della esattezza delle operazioni trigonometriche e dei calcoli, mercè dei quali le lunghezze di que'lati saranno state determinate.

Art. 3. L'orientamento delle reti di prima categoria si desumerà dai dati somministrati dall'ufficio del Real Corpo di Stato Maggiore e dedotti dai lavori trigonometrici da esso eseguiti.

Qualora la triangolazione generale dello Stato non somministrasse i dati necessari per l'orientamento di una rete di prima categoria, la Direzione del Catasto, appoggiandosi alla triangolazione stessa, farà determinare i punti trigonometrici all'uopo bisognevoli.

Art. 4. Contemporaneamente alle osservazioni degli angoli orizzontali si faranno quelle degli angoli verticali per la livellazione trigonometrica delle reti sovracennate, prescritta dall'ultimo alinea dell'art. 4 della legge.

I risultati immediati di tutte le osservazioni saranno consegnati e conservati in appositi registri, secondo le norme ed i moduli che verranno con Istruzioni Ministeriali prescritti.

Saranno parimenti per Istruzioni Ministeriali determinati gli strumenti ed i metodi di osservazioni e di calcolo da impiegarsi nella misura delle basi e nelle operazioni trigonometriche ed altimetriche.

Art. 5. La posizione dei punti trigonometrici e quella dei capi-saldi della livellazione, ogni qual volta non possa segnarsi in modo permanente sopra edifizi od altri oggetti stabili, sarà indicata per mezzo di termini di pietra solidamente fissati al suolo od anche murati quando occorra per la più sicura loro conservazione.

La posizione di ognuno di questi termini verrà riferita a punti fissi circostanti, in guisa che possa in ogni tempo ritrovarsi con facili operazioni geodetiche quando venisse il termine ad essere spostato o rimosso.

Art. 6. Le osservazioni trigonometriche ed i calcoli delle medesime saranno accuratamente verificati, ed i risultati corretti ne saranno quindi consegnati in appositi registri e rappresentati graficamente secondo sarà determinato per via di Istruzioni Ministeriali.

CAPO II. — *Determinazione dei confini territoriali.*

Art. 7. Le operazioni relative alla delimitazione dei territori comunali comprendono:

1. La ricognizione delle linee di confine;
2. Il collocamento dei termini territoriali:
3. Il rilevamento delle linee di confine ed il loro collegamento coi punti trigonometrici;
4. La compilazione dei processi verbali.

Art. 8. La ricognizione e la terminazione delle linee di confine si faranno in contraddittorio dei Delegati dei Comuni limitrofi; l'assenza di questi, quando siano stati regolarmente invitati, non sospenderà il corso delle operazioni.

Art. 9. Sull'invito dell'Agente catastale i Delegati dei Comuni contermini si porteranno con esso lungo le linee di confine ad oggetto di riconoscere con la scorta delle mappe ed altri documenti:

1. Quali siano li confini stabiliti da termini, da strade, canali, corsi d'acqua, da creste di monti, ecc.;
2. Se sianvi contestazioni tra Comuni e Comuni rispetto ai loro confini, e quali sieno le opposte pretese;
3. Se sianvi porzioni di terreno inchiuse alle quali debba applicarsi la disposizione dell'art. 7 della legge del 4 di giugno 1855;
4. Se sia da proporre qualche rettificazione della linea di confine, e quale;
5. Quale sia il numero dei termini mancanti e necessarii alla piena determinazione della linea di confine.

I risultati di questa ricognizione si verranno di mano in mano dall'Agente catastale inscrivendo e rappresentando con figure dimostrative sopra un registro: che sarà giorno per giorno sottoscritto da lui e da tutti i Delegati comunali presenti, con indicazione dei Delegati assenti.

Art. 10. L'Agente catastale, chiamati sempre i Delegati dei Comuni interessati, procederà al piantamento dei termini territoriali mancanti: i terreni contestati tra due o più comuni saranno in questa operazione compresi nel territorio di quello che ne sarà al possesso.

Tutte le operazioni di terminazione verranno volta per volta descritte e figurate nel registro di cui all'articolo precedente e con le medesime formalità in esso prescritte.

Art. 11. Le linee territoriali, riconosciute e terminate siccome è detto negli articoli che precedono, saranno dagli Agenti catastali rilevate e collegate coi punti trigonometrici circostanti nell'atto stesso del rilevamento parcellare del Comune; compiuto questo e compilata la mappa, se ne estrarrà un piano regolare della linea di confine, sul quale saranno rappresentate le operazioni eseguite pel rilevamento e per la conservazione di essa.

Art. 12. Con la scorta della mappa, del registro di cui agli articoli 9 e 10 e del piano di cui all'art. 11, gli Agenti catastali compileranno un processo verbale generale di tutte le operazioni di delimitazione del Comune, esprimendo in esso:

1. I nomi dell'Agente o degli Agenti catastali da cui le operazioni vennero eseguite; i nomi dei Delegati comunali chiamati ad intervenirvi, e di quelli che v'intervennero effettivamente;
2. L'andamento della linea territoriale di confine nelle più minute sue particolarità;
3. Le porzioni di terreno riunite al territorio, o da esso separate in virtù dell'art. 7 della legge;
4. Le istanze, osservazioni e proteste dei Delegati comunali riguardo alle contestazioni pendenti circa alle linee di confine od alla rettificazione di esse;
5. Le operazioni fatte pel rilevamento delle linee di confine e pel collegamento di esse coi punti trigonometrici.

Il processo verbale generale di delimitazione ed il piano di cui all'articolo precedente saranno comunicati al Comune per le sue osservazioni, e quindi sottoscritti dall'Agente catastale e dai Delegati comunali, e conservati negli Uffici catastali; i Comuni potranno ottenerne copia autentica, mediante i compensi che saranno stabiliti dal Ministro delle Finanze.

Art. 13. Per la delimitazione dei Comuni posti sul confine dello Stato, si procederà nei modi che verranno stabiliti dal Ministro delle Finanze di concerto coi Ministri degli affari Esteri e degli Interni.

CAPO III. — *Definizione degli appezzamenti.*

Art. 14. In conformità con la disposizione generale dell'art. 9 della legge del 4 di giugno 1855 saranno considerati come appezzamenti distinti, e si inscriveranno sotto appositi numeri di mappa entro i confini di ciascun Comune:

1. Le singole parti di uno stesso podere, contigue o non contigue, che differiscano tra di loro per qualità di coltura, o per diversa attitudine produttiva;
2. Le aree occupate dai fabbricati rurali e loro dipendenze;
3. I fabbricati soggetti a stima particolare, specificati nell'alinea del citato articolo di legge, sieno essi isolati, oppure situati in una borgata o nel capo-luogo del Comune;
4. Le piazze, le vie, i vicoli delle città e dei borghi e villaggi, sempre quando non appartengono ai proprietari dei contigui fabbricati;
5. Gli opifizi natanti;
6. L'area circoscritta dalla linea esterna delle fortezze dello Stato;
7. Le cave, le miniere, le terre salifere, gli stagni d'acqua salsa;
8. Le strade ferrate e loro dipendenze;
9. Le strade nazionali, provinciali e comunali e quelle di privata proprietà gravate di servitù verso il pubblico, le quali costituissero una proprietà distinta dai fondi laterali;
10. Le strade ed i ponti soggetti a pedaggio;
11. Gli alvei dei fiumi e torrenti, i laghi, gli stagni e serbatoi d'acqua con le loro dipendenze;
12. I rivi e gli scolatori pubblici o privati, i quali per ampiezza e qualità non potessero essere uniti ad appezzamenti contigui;
13. I canali permanenti con le loro sponde e dipendenze;
14. Gli argini principali lungo i fiumi e torrenti;
15. I ghiacciai, le roccie, o rupi assolutamente nude.

Art. 15. Se un terreno od un fabbricato, che potrebbe formare un solo appezzamento qualora fosse tutto compreso nel territorio di un Comune, si troverà intersecato dalla linea di confine di due Comuni, le parti in cui esso rimane diviso da questa linea, formeranno due distinti appezzamenti.

Se un tale terreno o fabbricato sarà intersecato da una zona contestata tra due Comuni, e le porzioni estreme di esso saranno fuori della zona contestata, esso verrà diviso in tre appezzamenti.

Art. 16. Ogni appezzamento sarà rilevato nello stato in cui si troverà rispetto alla sua coltura e destinazione al tempo del rilevamento parcellare del Comune.

Tuttavia gli appezzamenti così di terreni come di fabbricati, i quali al tempo suddetto saranno in via di riduzione a nuova coltura o destinazione od in costruzione, saranno rilevati e descritti secondo la natura e destinazione che debbono ricevere definitivamente; e si noterà il tempo in cui i lavori di riduzione o di costruzione saranno stati intrapresi e quello in cui saranno presumibilmente compiuti.

Art. 17. Il Ministero delle Finanze darà le più minute istruzioni occorrenti per la circoscrizione e descrizione degli appezzamenti di terreno o di fabbricato e per le denominazioni da applicarsi ai medesimi.

CAPO IV. — *Intestazione dei fondi.*

Art. 18. Nei libri censuari di ciascun Comune i fondi collocati nel territorio di esso saranno intestati ai rispettivi possessori di fatto, quali si riconosceranno nell'atto del rilevamento parcellare, e secondo i moduli che saranno distribuiti dal Ministero delle Finanze.

I beni in contestazione saranno intestati all'attuale possessore, con indicazione della vertenza.

Art. 19. Nella inscrizione dei possessori privati che hanno la diretta amministrazione e godimento dei beni, si dovranno esprimere il nome, il cognome, la paternità e condizione, ed occorrendo anche i soprannomi o nomi addizionali dei possessori suddetti.

Art. 20. Per le donne maritate o vedove, dopo il loro nome, si esprimeranno il cognome ed il nome del padre e poi il cognome ed il nome del marito.

Art. 21. Pei possessori enfiteuti o livellari, dopo le indicazioni prescritte dall'art. 19, si aggiungerà la qualità di *enfiteuta* o *livellario*; poi, in via secondaria, il nome e cognome del direttario.

Si seguirà una norma analoga rispetto agli usufruttuarii ed usuarii.

Art. 22. Gli appezzamenti posseduti in comune da due o più persone formeranno un solo articolo di proprietà; nella intestazione di esso i nomi di tutti i comproprietari si scriveranno di seguito e per ordine alfabetico, salvo che per ispeciali considerazioni non sia più conveniente il seguire un ordine differente.

Qualora alcuno dei possessori in comune percepisca una quota-parte determinata dei prodotti, al nome di esso si aggiungerà l'indicazione di questa.

Art. 23. Nella intestazione dei beni dei minori, degli assenti e degli interdetti, dopo il nome, il cognome e le altre indicazioni relative al proprietario, si aggiungeranno quelle relative al tutore, curatore od amministratore.

Art. 24. I beni delle eredità giacenti, quelli per cui pende un giudizio di concorso, e generalmente tutti quelli che sono temporariamente provveduti di amministratore legale, si inscriveranno in via principale ai precedenti possessori, e subordinatamente agli attuali amministratori.

Art. 25. Gli enti morali saranno inscritti sotto la loro particolare denominazione legale, aggiungendo quelle altre indicazioni di luogo, di destinazione, di patronato che valgano a contraddistinguerli in modo certo.

Art. 26. I beni di cappellanie o beneficii saranno designati sotto il titolo o denominazione speciale dell'ente morale cui appartengono, soggiungendo poi il nome e cognome dell'attuale investito.

CAPO V. — *Rilevamento parcellare e compilazione delle mappe.*

Art. 27. La misura parcellare consiste nel rilevamento della posizione, della figura e delle dimensioni di tutti gli appezzamenti di un Comune e nel collegamento di essi coi punti trigonometrici determinati.

Particolari Istruzioni Ministeriali prescriveranno gli strumenti ed i metodi da impiegarsi in queste operazioni.

Art. 28. Un Manifesto del Sindaco darà avviso al pubblico dell'incominciamento della misura parcellare acciò i possessori dei fondi possano provvedere all'accertamento dei limiti dei medesimi nei modi che stimeranno convenienti.

Art. 29. Gli Agenti catastali incaricati della misura parcellare faranno poi di mano in mano avvisare i singoli possessori acciò questi possano trovarsi sul luogo dei rispettivi loro beni e dare le indicazioni ed informazioni ai medesimi relative.

Art. 30. I possessori dei fondi dovranno dare sul luogo all'Agente catastale tutte le informazioni occorrenti per la esatta circoscrizione ed intestazione dei fondi stessi, facendogli conoscere:

1. Il proprio nome e cognome e quelli delle altre persone che a tenore degli articoli 18 al 26 debbono apparire nelle intestazioni;
2. Il modo od il titolo del loro possesso;
3. La linea di contorno dei beni da essi posseduti;
4. Le contestazioni vertenti circa alle proprietà ed ai confini dei beni medesimi.

In caso di assenza del possessore, e quando egli non potesse o non volesse dare le informazioni richieste, queste verranno somministrate dagli indicatori comunali.

Art. 31. Sovra appositi quaderni detti delle *Indicazioni locali*, gli Agenti catastali registreranno immediatamente e con la data del giorno le indicazioni di cui all'articolo precedente, notando se queste siano state somministrate dal possessore del fondo, o da un suo rappresentante, ovvero dagli indicatori comunali.

Art. 32. Compiuto il rilevamento parcellare del Comune, gli Agenti catastali ne compileranno la mappa, nella quale saranno regolarmente rappresentati tutti i singoli appezzamenti di terreni e di fabbricati, coi loro rispettivi numeri di mappa, nella scala e secondo i moduli che verranno dalle Istruzioni Ministeriali prescritti.

Art. 33. La mappa dopo che sarà stata verificata nel suo complesso, e nelle sue parti, per opera di un Agente catastale a ciò deputato, e col concorso dei Delegati comunali, verrà autenticata dagli Agenti catastali dai quali sarà stata compilata e verificata.

Di questa verificazione si farà constare per mezzo di un processo verbale che sarà sottoscritto dagli Agenti catastali suddetti e dai Delegati comunali.

I quaderni dei rilievi locali, tratti in netto, saranno sottoscritti dagli stessi Agenti e Delegati.

Art. 34. La mappa originale verrà quindi ridotta in scala minore a fine di rappresentare la posizione topografica degli oggetti principali compresi nel territorio del Comune.

La scala di queste riduzioni sarà determinata dalle Istruzioni Ministeriali.

Art. 35. Dietro il risultato di appositi esperimenti, il Ministero delle Finanze determinerà i metodi e gli strumenti da impiegarsi per la misura e per la verificazione delle aree segnate sulle mappe e le tolleranze da concedersi in queste misure.

Art. 36. Determinate e verificate le aree si compilerà l'indice numerico o *Sommarione preparatorio* di tutti gli appezzamenti del Comune, notando per ciascuno di essi:

1. Il numero di mappa;
2. Il nome e cognome del possessore;
3. Il modo o titolo di possesso;
4. La qualità o destinazione del fondo;
5. L'area del medesimo.

Art. 37. Dal Sommarione preparatorio si ricaverà poi il *Catasto preparatorio*, nel quale sotto i nomi rispettivi di tutti i possessori disposti per ordine alfabetico si noteranno tutti i beni da ciascuno di essi posseduti nel Comune con tutte le indicazioni espresse nell'articolo precedente.

Art. 38. Il Sommarione ed il Catasto preparatorii saranno autenticati dagli Agenti catastali che li avranno compilati.

Art. 39. Le mappe ed i quaderni, libri e registri originali si conserveranno negli Uffizi catastali; i Comuni però potranno ottenerne copia autentica mediante i compensi che verranno dal Ministero delle Finanze stabiliti.

Capo VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 40. Il Ministero delle Finanze notificherà all'Intendente di ciascuna Provincia:

1. Il tempo in cui avranno in essa principio le operazioni catastali;
2. La circoscrzione dei Distretti catastali in cui la Provincia sarà divisa;
3. Gli Ufficiali ed Agenti preposti ai lavori di ciascun Distretto;
4. I lavori da farsi in ciascun distretto.

Art. 41. L'Intendente darà notizia ai Sindaci delle disposizioni governative indicate nell'articolo precedente, e li inviterà a dare agli Agenti catastali l'assistenza e le indicazioni ed informazioni occorrenti.

Art. 42. I Sindaci faranno pubblicare l'avviso ricevuto ed inviteranno i possessori di beni a non frapporre ostacolo all'esecuzione dei lavori degli Agenti censuari ed a dare anzi ai medesimi l'assistenza e le informazioni di cui potranno abbisognare.

Art. 43. I Comuni dovranno nominare:

1. I Delegati o Periti comunali che dovranno assistere e prestare il loro contraddittorio alle operazioni catastali cui saranno chiamati ad intervenire;
2. Gl'indicatori pratici per la ricognizione dei confini territoriali e per le indicazioni ed informazioni che non si potessero ottenere dai possessori;
3. Gl'inservienti per la spedizione degli avvisi ai Comuni limitrofi ed ai possessori di beni.

Le spese pei Delegati, indicatori ed inservienti saranno a carico dei singoli Comuni; qualora due o più Comuni si accordino nella nomina di uno stesso Delegato, la spesa a questo relativa sarà ripartita tra quei Comuni in proporzione della loro superficie.

Art. 44. I Comuni dovranno somministrare a loro spese, in conformità dell'art. 41 della legge del 4 giugno 1855:

1. I locali per gli Uffizi catastali durante le operazioni di campagna;
2. I termini di pietra per la conservazione dei confini territoriali.

Art. 45. Gli Uffizi che deggiono essere provveduti di locali a spese dei Comuni, sono:

1. Gli Uffizi distrettuali a carico di tutti i Comuni del Distretto;
2. Gli Uffizi mandamentali a carico di tutti i Comuni del Mandamento;
3. Gli Uffizi comunali a carico dei singoli Comuni.

Il medesimo locale dell'Uffizio distrettuale o mandamentale servendo pure di Uffizio comunale, una corrispondente parte della spesa sarà a carico esclusivo del Comune capo-luogo del Distretto o del Mandamento.

Il riparto delle spese pei locali degli Uffizi tra i Comuni della Provincia, del Distretto o del Mandamento, si farà dall'Intendente in ragione della superficie dei Comuni.

Art. 46. Ove i Comuni trascurino di provvedere i locali suddetti o propongano locali disadatti od insufficienti, l'Intendente li provvederà d'uffizio a spese dei Comuni.

Art. 47. Gli agenti catastali rimetteranno in tempo alle Amministrazioni comunali la nota ed il disegno dei termini occorrenti per la conservazione dei confini territoriali, con l'indicazione delle opere di muratura necessarie pel loro collocamento.

Le spese di acquisto e di collocamento di questi termini saranno a carico dei Comuni confinanti.

Il riparto di queste spese tra i Comuni della Provincia si farà dall'Intendente; lo stesso riparto si farà dall'Intendente generale e dal Ministro pei termini che cadranno sul confine di due Provincie della stessa Divisione, oppure di due Divisioni; per quelli finalmente che saranno collocati sul confine dello Stato, provvederà il Ministro delle Finanze di concerto con quelli degli affari Esteri e degli Interni.

Art. 48. I Comuni veglieranno alla conservazione dei termini trigonometrici e territoriali; quelli che venissero spostati o rimossi, dovranno essere rimessi a spese dei Comuni e per opera degli Agenti catastali, che di questa operazione faranno constare per via di processo verbale.

Art. 49. Il Ministro delle Finanze potrà disporre, che su domanda dei Comuni e dietro decisione degl'Intendeti, le spese contemplate negli articoli 43, 44, 45, 47 e 48 siano anticipate dagli Agenti catastali con fondi dello Stato e per conto dei Comuni, dai quali verranno rimborsate secondo le vigenti norme di contabilità ed in quei termini che saranno stabiliti di concerto dai Ministri delle Finanze e degli Interni.

Saranno in egual modo rimborsate al pubblico Erario le spese prima d'ora anticipate dallo Stato, e che a tenore dei citati articoli debbono essere a carico dei Comuni, tra i quali saranno ripartite secondo le norme degli articoli 45 e 47.

V. d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 21 *Febbraio* 1858

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Bergamo 17 febbraio alla *Gazzetta di Milano*:

Facilmente dimenticando l'esattezza matematica del tempo che inesorabile procede senza curarsi se in lieti divertimenti od in occupazioni serie lo s'impieghi, avrebbe voluto la gioventù della città di Bergamo anche quest'anno fare uso di una tolleranza, introdottasi in addietro, e prolungare di qualche ora, oltre il termine legale della mezzanotte dell'ultimo martedì, i piaceri del carnovale, mediante il solito veglione del teatro della città superiore.

E tanta era la voglia di mantenere la consuetudine tollerata negli anni scorsi, che non potendo ballare in teatro, perchè il medesimo veniva chiuso dopo l'applaudito spettacolo dell'opera, verso le undici e mezzo di quella sera, parecchi, senza curarsi nè del rigore della stagione, nè di un apposito ordine fatto pubblicare da monsignor vescovo diocesano riguardo alla puntuale osservanza della mezzanotte, vollero instituire una festa da ballo in luogo aperto.

Uscito il pubblico del teatro, fermossi molta gente sulla piazza e si fecero sentire le voci: *vogliamo musica, vogliam ballare,* cominciando alcuni a dirigersi verso il sito designato alla festa da improvvisarsi. Ma trattandosi di luogo, che oltre ad esser vicino al teatro, lo era ancor più all'episcopio, ed essendosi vociferato che sarebbesi anche cantata una canzone irriverente alla Chiesa, intervenne la forza pubblica, la quale colla sua presenza, ed attenendosi a pazienti e benevole insinuazioni e consigli, riuscì in mezz'ora circa a sgombrare tutta la piazza, dandole così l'aspetto che si addiceva al nuovo periodo di tempo.

Finiva quindi il carnovale in Bergamo con precisione d'orologio ed in modo burlesco, il quale per altro, grazie ad uno zelo forse meno bene calcolato, con tutta facilità avrebbe potuto produrre spiacevoli e funeste conseguenze, se dall'un canto il tranquillo e docile contegno della popolazione, non che la moderazione subentrata alla ritrosia dei più focosi ballerini, e dall'altro canto l'encomiabile modo di operare della forza pubblica non avessero conciliato la prudenza coll'adempimento appuntino degli ordini emanati.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 16 febbraio:

Ieri l'altro nella chiesa nazionale di S. Antonio dei Portoghesi ebbe luogo un solenne *Te Deum* in ringraziamento a Dio per la cessazione della febbre gialla a Lisbona. Vi intervennero S. E. il sig. visconte d'Alte inviato straordinario e ministro plenipotenziario in missione speciale di S. M. fedelissima presso la Santa Sede, vari prelati, la congregazione della Chiesa e varii distinti personaggi tanto della r. legazione, quanto del r. pio stabilimento.

La solenne funzione ebbe termine colla benedizione del SS. Sacramento data da monsignor arcivescovo di Iconio, vicegerente di Roma.

FRANCIA

Parigi, 19 *febbraio*. Ecco il sunto che i giornali francesi recano della seduta del 18 del Corpo legislativo.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge relativo a provvedimenti di sicurezza generale.

Il sig. Emilio Olivier dichiara che respinge il progetto di legge, non da uomo di partito, ma in nome del diritto. Il primo appunto che gli fa è di avere un falso pretesto, l'attentato; l'attentato sì felicemente mandato a vuoto dalla Provvidenza, concepito all'estero, eseguito da stranieri, l'attentato del 14 gennaio non è un delitto francese.

In secondo luogo il progetto violerebbe tutti i principii che servono di base ad ogni legislazione penale; i poteri giudiziario ed esecutivo sarebbero confusi, le forme ordinarie della giustizia soppresse; i delitti che si vogliono colpire non sarebbero definiti, gli uomini contro cui si fanno provvedimenti già subirono la loro pena.

La legge avrebbe un effetto retroattivo.

Se la società è in pericolo, pare all'onorevole membro che già il potere sia bastevolmente armato per difenderla. La nuova legge sarebbe adunque fatta contro coloro che non cospirano. L'oratore insomma sostiene che niuno potrebbe esser sicuro di non rimanere esposto per quel progetto di legge; e domanda che, per devozione appunto verso il governo, la Camera rigetti la proposta di legge.

Il sig. Granier di Cassagnac dice che su questo dibattimento si librano memorie riguardanti alcuni governi che ebbero una gran forza e che ne usarono con energia.

Non si è parlato nè di prigioni di Stato, nè di bastiglie, ma certuni sono evidentemente dominati da preoccupazioni di questa sorta.

L'impero e l'antica monarchia furono reggimenti moderatissimi. Paragonando il numero dei prigionieri per cagione politica o religiosa sotto il primo impero e sotto l'antica monarchia a quello dei ditenuti politici in varie epoche della rivoluzione, l'oratore fa notare l'insignificanza del numero delle detenzioni politiche sotto i governi monarchici; mostra l'abisso sanguinoso in cui le società si lasciano cadere quando esse mercanteggiano il loro concorso ai governi che avrebbero voluto salvarle. Conclude alla imperiosa necessità del voto che è riclamato dalla Camera.

Il marchese d'Andelarre dice che a fronte dell'orribile misfatto del 14 gennaio egli ha dapprima esitato sul voto che dovesse emettere. Ma, a creder suo, molti gravami sorgono contro il progetto di legge: innanzi tutto esso sarebbe in contraddizione sullo scopo che si propone; in secondo luogo sarebbe questo un errore politico, inutile o pericoloso; anzi il progetto di legge violerebbe ad un tempo il principio di non retroattività, ed il principio, che niuno può essere distratto dai suoi giudici naturali.

L'onorevole membro sarà dunque forzato di votare contro parecchie delle disposizioni del progetto.

Il sig. Riché dice che in politica egli è della scuola del buon senso. Ora egli chiede se vi è pericolo per la società, e se i provvedimenti proposti sono tali da potere tutelare l'avvenire. Essi non possono almeno, in verun caso, minacciare nè colpire le oneste persone. Le sale conserveranno la libertà della conversazione, la stampa la libertà delle allusioni; il pugnale solamente è quello che il governo vuol far cadere dalla mano dei suoi nemici.

L'onorevole membro esamina le principali disposizioni del progetto di legge, e dimostra che, dirette contro gli uomini pericolosi, esse nulla contengono di cui le oneste persone possano inquietarsi. La legge è la risposta degli uomini d'ordine ai partigiani palesi o segreti degli sconvolgimenti.

Il signor Plichon dice che se conoscesse una legge atta ad impedire il rinnovamento dell'attentato da cui la Francia tutta è stata sì profondamente commossa, si affretterebbe a votarla, qualunque ne fosse il carattere; ma non potrebbe riconoscere nel progetto di legge una tale efficacia, e la tiene al contrario per funesta. La parte del progetto di legge che autorizza il governo a cacciar dal territorio le persone che alcuna condanna o alcun provvedimento di sicurezza generale colpì in altre epoche gli pare macchiata del vizio di retroattività. A suo avviso, il governo non è disarmato rimpetto alle società secrete; ma l'onorevole membro teme le conseguenze che potrebbe produrre l'interdetto gittato sopra un grandissimo numero di persone, di cui si attizzeranno forse le passioni e l'odio. Egli non nega i pericoli della società; anzi li reputa estremi; ma non crede che il rimedio si trovi nei provvedimenti di eccezione. Il pericolo, a parer suo, è nell'immoralità profonda delle moltitudini, nella propagazione di funeste dottrine; e stima che i progressi del male sono favoriti dall'azione del suffragio universale. Tutte le concessioni fatte allo spirito del 1848 gli sembrano funeste; pel governo il mezzo di scongiurare il pericolo sarebbe di comprendere che l'ufficio suo è, innanzi tutto, di riparazione, e che deve appoggiarsi sulle forze conservatrici della società.

Il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, dice che questa legge non fa se non continuare una politica di conservazione e di riparazione. Certamente il governo sarebbe lietissimo di non aver da proporre al Corpo legislativo che provvedimenti di clemenza, ma deve al paese la verità. Le concessioni continue, il rispetto esagerato degli scrupoli di giuristi, la tolleranza sistematica condussero successivamente due governi nell'abisso del 1830 e del 1848. L'impero non imiterà tali debolezze; ei sa che se l'attentato del 14 gennaio fu commesso da alcuni stranieri venuti dal difuori, gli assassini non esposero la loro vita senza essere sostenuti nella loro impresa da qualche speranza di veder il loro delitto giovare all'anarchia. Difatti già sopra varii punti del territorio si potea presentire una certa aspettazione di prossimi avvenimenti; tutti i ragguagli ricevuti dopo l'attentato sono venuti a rivelare questo pericolo.

Il presidente del Consiglio di Stato non vuole nè esagerare, nè dissimulare il male: restano in Francia alcuni avanzi dei corpi insurrezionali del 1848, i quali ricevono, non si sa come, ragguagli misteriosi, e verso cui sono rivolti gli occhi dei soldati del disordine. Il paese non può rimanere esposto ai conati di questa minorità incorreggibile. Bisogna mettere i faziosi nell'impotenza di nuocere, e tale è lo scopo della legge. Il governo non vuole sapere nè di una legge dei sospetti, nè d'una legge d'inquisizione. Ciò ch'ei domanda si è un'arma per difendersi alla luce del giorno; il Corpo legislativo, consociato sì strettamente alla sua politica riparatrice, non potrebbe rifiutargliela.

La discussione generale del progetto di legge è chiusa. La deliberazione sugli articoli è rimandata al domani.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. belge*, in data di Bruxelles, 17 febbraio:

Il rapporto fatto dal signor Lelièvre a nome della Commissione che ha esaminato il capo V, tit. 2 del progetto di legge riguardante la revisione del Codice penale, è stato distribuito ieri sera.

Il vivo interesse di questo documento e l'importanza della questione che esamina, c'inducono a riprodurlo in *extenso*.

La Commissione speciale era composta dei signori Dolez, presidente, Giuseppe Lebeau, Lelièvre, Moncheur, Pirmez, de Muelenaere e Vanderstichelen.

« Signori,

« Nella vostra tornata dell'11 gennaio il governo sottoponeva alle deliberazioni vostre un progetto di revisione del secondo libro del codice penale, e voi avete deciso che quel progetto sarebbe stato demandato ad una Commissione speciale.

« Nell'incominciare i suoi lavori la Commissione ha ricevuto comunicazione di una lettera indirizzata al suo presidente dal ministro della giustizia, nella quale egli chiedeva che il capo V del titolo 2 (art. 169-178) del progetto venisse distratto dall'insieme, ed esaminato come progetto di legge speciale, a cagione dell'evidente carattere di opportunità che presentava.

« La vostra Commissione non ha esitato ad accogliere quella domanda. Essa si è occupata immediatamente di questa parte del progetto, ed, esaminatala come legge speciale, ha oggi l'onore di sottomettervi il risultamento delle sue deliberazioni in proposito.

« Le relazioni internazionali impongono obblighi che non si possono disconoscere. I governi, per regolare gl'importanti interessi che lor sono affidati, hanno bisogno di una comune benevolenza, necessaria all'adempimento del loro officio. Essi non potrebbero isolarsi nel loro egoismo senza compromettere i destini degli Stati che sono chiamati a reggere.

« Quest'ordine di cose è origine di doveri reciproci, tra'quali trovasi senza dubbio quello di far rispettare la persona e l'autorità dei sovrani che le nazioni vicine si son dati, o che instituzioni tradizionali investirono del potere supremo.

« Un vincolo sacro unisce d'altra parte i popoli come i governi: è questo il vincolo che sorge dai principii morali i quali sono la base delle società civili. Tutte le nazioni sono obbligate di far osservare le regole dell'onestà pubblica: il tornaconto lo impone, il sentimento universale ne fa un obbligo rigoroso. Si comprende quindi che esse debbono prestarsi mutuo appoggio per assicurare sul loro territorio la giustizia e la moralità, senza le quali il progresso non può attuarsi. Tali atti che la coscienza pubblica riprova non potrebbero adunque essere tollerati, sotto pretesto che essi son diretti

contro governi stranieri. Lasciar impuniti fatti di questa natura, sarebbe legittimare la violazione delle regole sociali dell'ordine più elevato, sarebbe introdurre in paese il germe di tutti i disordini, e un principio dissolvente le cui funeste conseguenze non tarderebbero a prodursi.

« Tale è il pensiero che è presieduto alla legge del 20 dicembre 1852. Gli oltraggi, gli attacchi verso i capi dei governi stranieri furono colpiti di repressione, ma l'esperienza ha dimostrato potersi commettere fatti ancor più gravi che il legislatore non aveva preveduti.

« Uomini che abusino dell'ospitalità cui noi non neghiamo mai all'infortunio, potrebbero credere che lor sia libero di venire in mezzo a noi a far trame e a fabbricare stromenti destinati a servire all'assassinio in paese straniero.

« Il nostro territorio, aperto mai sempre ai rifugiati politici, potrebbe divenire un asilo pei cospiratori, un nascondiglio per gli assassini. Noi non possiamo dare al mondo civile questo spettacolo deplorando: il Belgio infrangerebbe i doveri della sua posizione e disconoscerebbe lo spirito dei trattati che guarentiscono la sua neutralità e la sua indipendenza. Epperciò il governo non ha esitato punto a riconoscere la necessità di riempiere la lacuna che la nostra legislazione lasciava in questa materia, e tale è il motivo che ha dettato il progetto presentato alle vostre deliberazioni. I principii che ne sono la base non hanno dato luogo a niuna difficoltà grave per la vostra Commissione. Venne riconosciuto unanimemente, non potersi tollerare fatti riprensibili propri a turbare le relazioni del Belgio cogli altri Stati, fatti che sono d'altra parte contrari all'ordine pubblico e non potrebbero sfuggire ad una severa repressione in un paese retto da leggi eque. Le trame ordite contro la vita dei sovrani esteri o miranti a distruggere i loro governi, quando sono seguite da atti che ne preparino l'esecuzione, portano attentato alla sicurezza degli Stati; sono d'altra parte fatti criminosi dal punto di vista del dritto comune. Col colpirli di pene il Belgio non solo obbedisce ai doveri che il dritto internazionale gl'impone, ma decreta nel tempo stesso provvedimenti che sono richiesti dalla sua propria conservazione: esso assicura sopra il suo territorio l'ordine e la pace pubblica. È del resto a notare che la repressione è fatta conformemente alle nostre leggi colle guarentigie tutelari che proteggono gl'interessi della società e quelli degli accusati. Anche sotto questo rapporto si soddisfa a tutte le esigenze legittime.

« La Commissione ha dunque creduto di dover adottare il sistema del progetto.

« Una grave questione è stata in secondo luogo l'obbietto di un profondo esame per parte della vostra Commissione.

« Non occorre di dire che contro i delitti previsti dalla legge del 20 dicembre 1852 non si può procedere che sopra querela dei governi stranieri. Or si cerca di sostituire a quest'ordine di cose la procedura d'officio, la quale sarebbe esercitata dal ministero pubblico, vale a dire dagli officiali del tribunale, adoperanti sotto la sorveglianza del potere esecutivo.

« La Commissione, alla maggioranza di 6 voti (un membro si è astenuto), accetta il sistema del governo, il quale è fondato sopra considerazioni, la cui giustezza è impossibile impugnare.

« Le offese commesse verso i capi dei governi stranieri non sono delitti privati da lasciarsi, pel procedimento, alla volontà delle persone lese; ma son delitti contro la cosa pubblica che la legge reprime in ragione del danno morale e materiale che possono cagionare al paese. La procedura d'officio è dunque una conseguenza della natura dei fatti medesimi; è del resto conforme alle regole ordinarie in materia penale.

« Il progetto, a questo riguardo, fa rivivere il dritto comune, e cessare un regime eccezionale che i principii generali del dritto criminale non possono giustificare.

« D'altra parte, le offese di cui parla la legge del 1852, sono punite per un interesse nazionale: per proteggere gl'interessi materiali e morali del Belgio, noi reprimiamo fatti proprii a recar loro grave detrimento. Quindi si comprende come la giustizia belga debba rimanere intieramente libera nell'esercizio della sua azione, e come il silenzio di un governo straniero non possa arrestarne l'andamento. La procedura d'officio consacra dunque l'independenza della giustizia nazionale in ciò che concerne la ricerca dei delitti, e questo risultamento è conforme allo spirito delle nostre instituzioni, e in armonia coll'independenza medesima del paese.

« Non dimentichiamo del resto che trattasi qui di fatti contrarii all'ordine pubblico, di atti che offendono il senso morale. Ora, potrebb'egli mai accadere che noi fossimo astretti ad accordar loro il beneficio dell'impunità, perchè piaccia ad un governo straniero di non cercarne la repressione?

« Lo stato di cose che noi vogliamo stabilire, introduce d'altra parte un vero miglioramento. La procedura d'officio impegna seriamente la responsabilità del governo belga; non verrà perciò esercitata che con prudenza e riserva. Non si devono temere azioni vessatorie, o temerariamente intentate, perchè l'amministrazione del paese, prima di provocare la procedura giudiziaria, dovrà esaminarne attentamente il merito. L'azione del ministero pubblico non sarà messa in movimento che nel caso in cui l'esistenza del delitto sarà evidente. Da questo punto di vista il provvedimento proposto dà agl'incolpati guarentigie che non esistevano sotto l'ordine di cose creato dalla legge del 1852. Sotto quel regime la querela del governo estero rendeva inevitabile il procedimento.

« Il ministero belga è astretto in regola generale a deferire l'affare ai tribunali, e quest'obbligo non cessava che in casi eccezionali che sfuggivano alle previsioni ordinarie. Al contrario nel sistema nel progetto il governo belga conserva intiera la sua libertà d'azione: la responsabilità che lo colpisce direttamente gl'impone doveri speciali che lo obbligano dinanzi al paese e a' suoi rappresentanti legali. Quest'ordine di cose salva tutti gl'interessi ed è più conforme alla dignità del nostro governo.

« Quando la legge del 1852 fu esaminata in sezione centrale, erasi pensato che egli bisognava lasciare il governo estero giudice esclusivo dell'opportunità del procedere. Venuto poi il progetto in discussione nella Camera dei rappresentanti, quell'atto di deferenza parve ad alcuni giureconsulti di rinomanza non andasse intieramente scevro di gravi inconvenienti. Or che l'amministrazione del paese intende di assumersi la responsabilità dell'azione giudiziaria, essa si assume per ciò stesso obblighi formali di riserva e di moderazione che guarentiscono convenientemente tutti gl'interessi.

« La procedura d'officio si giustifica ancora con altri motivi non meno gravi. L'art. 10 del decreto del 20 luglio 1831 autorizza somigliante modo di procedere, quando trattasi d'ingiurie e di calunnie dirette contro i funzionari pubblici. Sembra cosa poco giusta lo stabilire un sistema diverso in ciò che riguarda i capi dei governi stranieri. Il principio della legge quando sia una volta ammesso — e noi abbiamo stimato, come si è veduto, che doveva esserlo a nome dell'interesse belga medesimo — egli par cosa ovvia di dare alla giustizia del paese, affine di assicurare il rispetto dovuto alla legge, quella libertà stessa d'azione che è riconosciuta necessaria nella repressione delle offese ai pubblici funzionari. Le relazioni internazionali non hanno d'altra parte che a ricavar vantaggio adottando il principio del procedimento d'officio. In questa sorta di relazioni bisogna tener gran conto dei sentimenti di riserva e di dignità dei governi stranieri; epperciò di leggeri si comprende come essi possano esitare a reclamare direttamente la protezione della giustizia di un altro Stato. Pur riconoscendo quanto v'è di spinoso in questa questione, pur rispettando le convinzioni contrarie alla sua, la vostra Commissione ha dunque opinato, all'amministrazione nazionale e alla sua prudente e ferma iniziativa incumbere il dovere di reprimere sul nostro territorio i crimini e i delitti che portano attentato alle relazioni internazionali.

« Sciolte queste difficoltà noi abbiamo impreso ad esaminare gli articoli del progetto (Vedi *Gazz. Piem.* del 25 gennaio, N. 21).

« L'art. 1 punisce della pena di 10 a 15 anni di lavori forzati l'attentato contro la persona di un sovrano straniero. Questa disposizione non concerne che l'attentato contro la vita, perchè, da questo punto di vista, gli articoli 295 e seguenti del Codice penale in vigore stabiliscono una repressione sufficiente. Riguardo all'attentato contro la persona noi abbiam creduto di dover pronunciare la pena dei lavori forzati nei limiti tracciati dalla legislazione che ci regge (articolo 19 del Codice penale), il progetto del governo avendo per base le disposizioni del Codice penale riveduto, votate già dalle Camere, ma alle quali l'autorità reale non ha ancora impresso la sanzione definitiva.

« Del resto la Commissione è stata d'avviso che la legge doveva chiaramente definire gli atti che costituiscono l'attentato. Noi abbiamo dunque enunziato una definizione che comprende il tentativo non meno che il crimine consumato (1).

« L'art. 2 concerne le trame contro la vita o la persona dei sovrani esteri.

« L'art. 3 reprime somiglianti fatti diretti contro la autorità di codesti sovrani, le trame miranti a distruggere il regime stabilito in paese straniero, la forma dei governi, ecc. In questi casi non v'è repressione che alloraquando la trama è stata seguita da un atto commesso per prepararne l'esecuzione. Ciò si comprende: l'atto susseguente dimostra il carattere reale della trama, e ne rivela il pericolo e la gravità.

« Ora dal punto di vista dell'ordine pubblico, e da quello delle nostre relazioni internazionali, la legge belga non può tollerare che sul nostro territorio commettansi fatti di questa guisa. Sotto pena d'infrazione ai principii del dritto internazionale che noi abbiamo menzionato qui sopra, egli è impossibile lasciare impuniti fatti criminosi che pongono a repentaglio la sicurezza interna degli altri Stati. Una solidarietà perfetta esiste a questo riguardo fra tutti i governi. Quella nazione che negasse alle altre guarentigie di sicurezza si metterebbe fuori dei principii del diritto delle genti.

« L'art. 5 esenta da qualsiasi pena coloro tra i colpevoli che in tempo utile hanno dato al governo notizia delle trame e dei loro autori o complici. Esso è la riproduzione dell'art. 108 del Codice penale applicato ai fatti previsti dalla nuova legge.

« La Commissione non ha stimato di dover formolare nel progetto le disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge del 20 dicembre 1852. Quell'atto legislativo essendo in vigore è sembrato inutile di sottometterne le prescrizioni a nuova discussione.

« L'art. 6 punisce gli oltraggi commessi verso gli agenti diplomatici accreditati presso il governo belga. Questi agenti rappresentano il sovrano che li ha investiti di una missione presso il nostro governo. Essi hanno dritto ad una protezione speciale. Epperciò gli attentati portati alla loro considerazione e al loro carattere, le vie di fatto commesse contro di loro sono più gravi che se si trattasse di semplici particolari. In tutti i tempi questo principio fu osservato come conforme al dritto internazionale. Se ne trovano tracce nella legislazione romana (2).

« La legge francese del 17 maggio 1819, art. 17, punisce egualmente di un imprigionamento da otto giorni a diciotto mesi e di un'emenda di cinquanta franchi a tre mila franchi la semplice diffamazione diretta contro gli ambasciatori e altri rappresentanti stranieri, anche nel caso in cui non si trattasse di fatti relativi alle loro funzioni. La nostra disposizione non è così severa e apprezza le cose più equamente. Gli agenti diplomatici sono assimilati ai funzionari pubblici, ma solo quando sono oltraggiati o percossi in ragione delle loro funzioni. Quando trattasi di atti estranei alla loro missione, il diritto comune par sufficiente per punire i delitti commessi a loro riguardo.

« La Commissione tuttavia ha creduto di dover far cessare il dubbio a cui poteva dar luogo il progetto del governo. Essa pensa che l'oltraggio con parole, gesti o minacce suppone necessariamente la presenza dell'agente diplomatico offeso. In questo senso vennero interpretati dalla corte di cassazione gli articoli 222 e seguenti del Codice penale, e noi abbiamo creduto di dover sanzionare con un articolo formale del progetto tale interpretazione, conforme alla dottrina e alla più sana giurisprudenza (3).

« Gli articoli 7 e 8 concernono le violenze esercitate contro gli agenti diplomatici designati all'articolo 6. Le pene sono graduate secondo la gravità dei fatti e l'importanza dei risultamenti.

« L'art. 8 autorizza i tribunali, nei casi che esso prevede, a pronunciare l'interdizione di tutti o di parte dei diritti civili enumerati all'art. 42 del Codice penale. Tale facoltà è accordata ai magistrati, i quali non ne faranno uso che nelle circostanze gravi ed eccezionali. L'interdizione dei diritti civili e di famiglia è un provvedimento di rigore, cui possono giustificare soltanto motivi speciali.

« La Commissione ha pensato che il progetto doveva necessariamente prevedere il caso in cui esistessero a favore del prevenuto circostanze attenuanti. In questa ipotesi essa si è valsa delle disposizioni benevole della legge del 15 maggio 1849 la quale ha fortunatamente temperato la severità della nostra legislazione penale.

« Egli importava egualmente di stabilire il termine della prescrizione applicabile ai delitti nuovi commessi per mezzo della stampa e di tracciare la procedura da seguire in tale materia. A questo riguardo la Commissione ha ammesso i principii già sanzionati dalla legge del 1852.

« I crimini, i delitti politici e della stampa continueranno ad essere sottomessi al giurì, conformemente alla nostra costituzione. In quanto alla competenza il progetto non modifica in nulla la legislazione in vigore.

« Siccome potrebbe accadere che l'incolpato fosse processato in paese straniero per fatti enunziati agli articoli 3 e 4, era cosa equa di riferirsi in questo caso alle regole adottate dall'art. 3 della legge del 30 dicembre 1836. L'incolpato che avesse subìto un giudizio contraddittorio in paese straniero, qualunque fosse il risultato di questa prova giudiziaria, non potrebbe essere processato nuovamente nel Belgio.

« Infine il procedimento d'officio essendo ammesso in ciò che riguarda i delitti preveduti dalla legge del 20 dicembre 1852, l'art. 3 di questa disposizione legislativa doveva essere abrogato in termini formali. Tale è l'obbietto dell'articolo finale del progetto.

« Decretando la legge sottomessa alle vostre deliberazioni, il Belgio prova una volta di più che esso sa adempiere a'suoi doveri così come ha a cuore di difendere i suoi dritti. Esso mostra all'Europa che ha il sentimento della vera libertà, la quale non ha nulla di comune colla licenza sfrenata.

« L'esperienza attesta che l'abuso della libertà ne reca inevitabilmente la rovina. Ciò comprendono i veri amici del governo costituzionale, e ciò non potrebbe perdere di mira un legislatore saggio e prudente. Quando adunque noi preveniamo atti che ogni cuore onesto condanna noi raffermiamo le nostre libere istituzioni, diam loro per appoggio la giustizia e la verità e rendiamo un servigio importante alla patria della quale noi manteniamo intatti l'onore, la dignità e l'independenza.

« Per conseguente la Commissione propone a voce unanime alla Camera di adottare il progetto di legge stato presentato dal governo, colle modificazioni indicate nel presente rapporto.

« Il relatore *Lelièvre*. Il presidente *Dolez* ».

---

(1) Nella definizione dell'attentato noi abbiamo espunto il pleonasmo che si trova nell'art. 2 del codice penale. Questa disposizione parla del *tentativo* manifestato *con atti esteriori*.

(2) Si quis legatum hostium pulsasset, contra jus gentium id commissum esse existimatur, quia sancti habentur legati, dice la legge 27, Dig. de Legationibus.

(3) V. Chauveau ed Helie, tom. III, pag. 323. Rauter, n. 385. Sentenza della corte di cassazione delli 8 novembre 1847 (*Pasicrisie*, 1848, pag. 70). Sentenza della medesima corte del 27 dicembre 1847 (*Pasicrisie*, 1848, pag. 159). Sentenza del 4 febbraio 1856 (*Bulletin et Pasicrisie*, 1856, pag. 99). Sentenza dei 9 marzo 1857 (*Pasicrisie*, 1857, pag. 156).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Febbraio* 1858

SOMMARIO POLITICO

I giornali ci recano il rendiconto del principio della tornata della Camera dei Comuni nella sera del 19 corrente, in cui il ministero inglese si trovò in minoranza.

Lord Palmerston facendo la mozione per la seconda lettura del bill sull'assassinio politico rispose a molte obbiezioni fatte contro detto bill, e dichiarò che mediante quel provvedimento non si ledeva il diritto d'asilo che in Inghilterra sussiste in tutta la sua pienezza.

Il signor Milner Gibson sorgeva quindi a proporre la sua mozione, la quale egli diceva essere motivata da considerazioni di dignità, e non implicare la disapprovazione del bill.

Fra gli oratori che parlarono a difesa dell'assunto del sig. Gibson erano il sig. Beniamino D'Israeli, capo dell'opposizione tory, ed il sig. Guglielmo Gladstone.

Il Corpo legislativo di Francia, dopo due giorni di discussione, approvò nella tornata di venerdì scorso alla maggioranza di 227 voti favorevoli contro 24 la legge di pubblica sicurezza.

L'annunzio della nascita di una principessa reale è stato accolto nel Belgio con manifestazioni di gioia. Le due Camere del Parlamento si sono affrettate a mandare deputazioni a S. M. il re Leopoldo per congratularsi del fausto evento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *febbraio sera*.

Londra, 20. Corrono vaghe voci intorno alla demissione di lord Palmerston.

Il *Morning Herald* considera la caduta del Ministero come certa. Oggi è convocato un consiglio di gabinetto per deliberare in proposito.

Credito mobiliare	865
Strade ferr. Austriache	746
Id. Vitt. Eman.	490
Id. Lomb. Ven.	627

Parigi, 22 *febb. m.*

Londra, 21. S. M. la regina ha accettato la demissione di lord Palmerston e de' suoi colleghi.

Lord Derby ha accettato l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

Il generale Campbell ha battuto i ribelli presso Futtyghur; aspetta il treno d'assedio per marciare sopra Oude con tutte le forze disponibili. Il generale tartaro e il governatore Yeh, travestiti, furono presi e mandati prigionieri a bordo dell'*Inflexible*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico*,

22 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 90 40
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 277 276 25 276 275 274 273 272 50 272 p. 28 febb. 278 278 277 75 275 p. 31 marzo C. della matt. in liq. 272 272 271 50 271 p. 28 febb. 275 275 275 275 274 p. 31 marzo
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 in liq. 265 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. matt. in liq. 268 p. 28 febb.
Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 270
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 545 p. 28 febb.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 20 febbraio 1858, ricevuto alle ore 7 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	. . . » » » »	69 80 69 60
Id. 4 1/2 0/0	. . 95 » 95 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	. » » » »	96 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	. » » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	53 60 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Si notifica al pubblico, che il giorno 5 marzo prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest'Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del signor Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine.

Della vendita dei seguenti due lotti di beni demaniali, descritti al num. 7 e 8 dello Stato annesso alla succitata legge 22 gennaio 1857, cioè:

Lotto 1. Alpe in territorio di Rivara, detto di *Pescemonte*, quasi sprovveduto di piante, e destinato a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa, attualmente affittato pel pascolo a Giovanni Milano di Forno-Rivara per anni 3, a partire dal primo gennaio 1857, per annue L. 80, come da scrittura privata 15 marzo 1857, risolvibile però tale tale affittamento mediante disdetta preventiva di sei mesi, ed estimato, come dalla perizia del signor architetto Marchini del 5 andante mese, in L. 3,000;

Lotto 2. Tenimento in montagna nei territorii di Rivara e Forno-Rivara, regione Corsi o Torale, ove esistono le cave di pietra calcare, situate alle falde del monte, compresi gli edifizi relativi, cioè: le fornaci nello stato in cui attualmente si trovano. Le cave calcaree e le fornaci trovansi affittate per anni 9 dal primo luglio 1852 a Covertino Pasquale di Rivarolo-Canavese, come da atti 4 e 15 giugno 1852; il tutto della superficie di ett. 4, 95, pari a giornate 13 circa, estimato colla perizia anzidetta in L. 19,000;

Ambidue questi lotti trovansi ampiamente descritti e coerenziati nella figura dimostrativa annessa alla perizia Marchini predetta, di cui chiunque potrà prendere cognizione in quest'Intendenza Generale.

Essi saranno esposti agl' incanti, prima separatamente lotto per lotto sul rispettivo prezzo d'estimo suenunciato, e poscia, seguitine i deliberamenti, verranno incantati cumulativamente in un sol lotto sulla somma complessiva risultante dai parziali deliberamenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25 riguardo al primo lotto, e di L. 100 rispetto al secondo lotto.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell' ora stabilita per l'Asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria responsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 20 marzo prossimo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d' acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri 6 mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0 sulle ultime tre rate computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento; talchè l' integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 26 andante gennaio, dal quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza generale.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copia del medesimo, dritti d' insinuazione, perizia ed iscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 30 gennaio 1858.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

DA VENDERE

LATIFONDO situato nella provincia di Como, distretto di Canzo, complessivamente di are 20300 circa, facienti giornate piemontesi 534 circa, ossiano pertiche censuarie milanesi 3100, coll'estimo di scuti 6123, formate di vasti perimetri di terreni aratorii, vitati e moronati, prati naturali ed irrigui, boschi cedui, selve di castagni fruttiferi, alpe, ecc, con casa civile in Crevenna ad un chilom. circa (1[2 miglio) da Erba, sullo stradale da Como per Lecco, in amena posizione, con vasto giardino, serra ed adiacenze rustiche di recente costruzione, ragioni d' acqua potabile perenne, distribuita a maggior comodo nella casa e fuori.

Chiunque aspirasse all'acquisto di detto latifondo o della sua maggior parte, potrà rivolgersi al Dott. Alberto Pareda, notaio residente in Milano, piazza del Teatro Filodrammatico, al num. 1811, il quale è autorizzato a fornire le occorrenti notizie e a trattare in base al capitolato presso il medesimo ostensibile.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande MAGAZZINO (met. 8 p. 7) con due camere unite al pian terreno, via del Fieno, n. 19. Dirigersi al portiere della casa.

CITTA' DI TORTONA

Essendosi resa vacante la carica d' ingegnere di questa città, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2,000, oltre L. 500 per spese d'ufficio,

S' invitano gli aspiranti a tale carica a presentare le loro dimande corredate degli opportuni titoli, entro il 20 marzo p. v. alla segreteria civica, presso cui è visibile in tutti i giorni il relativo capitolato d'oneri.

Tortona, li 10 febbraio 1858.

Il Sindaco D. SANQUIRICO.

SOCIETA' PONTE MARIA TERESA

Colle formalità volute dagli Statuti si sono estratte, per essere rimborsate in L. 600 caduna, le seguenti azioni:

N. 18 — 124 — 166 — 201 — 274
334 — 375 — 452 — 481.

Il pagamento di esse' si farà alla Banca Barbaroux e Comp. in tutti li giorni feriati, mediante consegna del relativo titolo.

SOCIETA' ANONIMA degli Omnibus per la Capitale

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione l'annunziata Assemblea generale degli Azionisti venne fissata pel giorno 5 del p. v. marzo, alle ore 6 pom., nel locale dello Stabilimento sociale, Borgo Po.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenirvi sarà fatto presso la Cassa della Società, via delle Finanze, n. 6, nei giorni 1, 2 e 3 marzo p. v.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

DIFFIDAMENTO

Con atto delli 19 corrente, ricevuto Bastone, il sig. Giacomo Ubertalli-Carbonino, a nome anche della Ragion di fabbrica e di negozio corrente in Portula ed in Torino, colla firma di Pietro Ubertalli-Carbonino e Figli, ha rivocata la procura generale di cui era munito il sig. Gabriele Ubertalli-Carbonino, del vivente Gioanni, coll'atto delli 6 febbraio 1851, ricevuto dal notaio Gioanni Maria Castelli, essendosi il medesimo da qualche giorno ritirato volontariamente da detta Ragion di commercio; per cui non saranno più validi gli atti od esazioni che si facessero da esso.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Notaio Bastone.

DIFFIDAMENTO

Li sottoscritti Luigi Bonino, Lattes Samuel, negozianti, e Luciano Camillo, causidico collegiato, residenti in Cuneo, nella qualità di sindaci definitivi del fallimento della Ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Gervasio Combrisson, nominati con sentenza 3 febbraio corrente di questo tribunale provinciale, dichiarano e diffidano tutti e singoli gli interessati in detto fallimento, che ogni e qualsiasi avviso, nota ed intimazione legale sarà valida, eseguita nello studio del consindaco sunnominato causidico coll. Camillo Luciano, presso il quale gli altri due consindaci ebbero ad eleggere domicilio a risparmio di maggiori spese, ed a semplificazione di ogni cosa occorrenda in detto giudicio.

Cuneo, li 15 febbraio 1858.

Luigi Bonino
Lattes Samuel
Luciano Camillo caus. coll.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Demaria Francesco, già negoziante sellaio a Poirino, in via della Croce Bianca, casa Maina.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Francesco Demaria, già negoziante sellaio a Poirino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Martinolo ed Arnosio di Torino, ed il signor Biagio Musso di Poirino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 5 marzo prossimo, ed alle ore 10 antimerid., in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 20 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 5 febbraio 1858, rogato Partiti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 seguente, Giuseppe Serafino fece vendita alli signori Zaccone di beni stabili pel complessivo prezzo di L. 13,500, situati i medesimi per are 243, centiare 30 in fini di San Benigno, tra campi, prati ed alteno, orto e casa entrostante, nelle regioni Foda, Pontetto, Cavepagna, Ortagli, Ciampini, Mallone e San Nicolao; e per are 71, centiare 45 sulle fini di Volpiano, in due campi, uno nella regione Chiarambaudino, e l'altro nella regione Crava.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 17 dell'andante mese di febbraio deliberava il corpo di casa, situato nel territorio di Fossano, regione Maddalena, posta al n. di mappa 5815, ed il campo di are 39, 14, col n. di mappa 5809, incantatosi ad instanza delli Teresa Pellegrino ed Antonio, madre e figlio Tortalla, sul prezzo di L. 500, a favore del signor notaio Gaudenzio Soleri, alla somma di L. 800.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 4 del prossimo mese di marzo.

Cuneo, li 18 febbraio 1858.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 3 gennaio p. p., Brondello Paolo Antonio fu Gioanni Battista da Bernezzo vendè a Giorgis signor Giuseppe fu Gioanni Battista di queste fini, il chiabotto per esso posseduto sul territorio di Bernezzo composto del relativo caseggio e giardino, aia, siti, campi, prati, pascolo e bosco castagneto, annessi, della superficie di ett. 4, 32, 64, ai nn. di mappa 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 392, 393 e 394, sezione C, regione Levetta, nn 518, 519, 520, 521, 360, 367, 159, 406 e 384, sezione suddetta, regioni Cobiolo, Levetto e Camporomano, alli nn. 580, sezione E, 164, sezione F, e meglio come il tutto trovasi descritto nel suddetto atto, pel prezzo di L. 16,704, per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del Codice, il medesimo atto venne trascritto il 4 corrente all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, e posto al vol. 349, come da fede Peano.

Cuneo, li 17 febbraio 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Pell'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, si notifica, che li 8 febbraio 1858, all'ufficio della conservatoria delle ipoteche, al vol. 27, art. 397, fu registrata la trascrizione dell'atto del 17 gennaio ultimo a rogito del notaio sottoscritto con cui il signor Carlod Gioanni fu Clemente, domiciliato in Cuneo, acquistò dalli Raimonda Gioanni Battista fu Antonio, Fiorenzo e Gio. Battista, fratelli Audiffredi fu Luigi, dimoranti pure in Cuneo, e Sanquirico Giuseppe fu Gioanni, dimorante a Torino, nelle rispettive qualità di cui ivi, il piccolo corpo di casa, posto nel recinto di detta città di Cuneo, sezione Gesso, composto di due piani inclusivamente al terreno, fra le coerenze delle due contrade, l'una detta dell'Olmo, l'altra dei Calderai, il signor Michele Carlod, e meglio come trovasi in detto atto descritto, pel prezzo di L. 1,200.

Cuneo, li 17 febbraio 1858.

Not. Maurzio Bramardi.

TRASCRIZIONE

Pepino Andrea fu Michele, dimorante sulle fini di Borgo S. Dalmazzo, con atto 9 dicembre 1857, a rogito del notaio sottoscritto, acquistò dalli Bernardo fu Antonio, Domenico ed altro Antonio, padre e figli Pepino, dimoranti il secondo in Cuneo, e li altri due a Chiusa, una pezza prato già gravera, di are 25 circa, posta sul territorio di Roccavione, regione denominata Gravera della Marmorera, coerenti a tutti i lati i fratelli Pepino fu Andrea, pel prezzo di L. 900.

Detto instromento venne trascritto alla conservatoria di Cuneo il dì 11 febbraio andante e registrato al vol. 27.

Cuneo, li 18 febbraio 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 30 dicembre 1854, rogato Bramardi, Marengo Michele fu Giacomo, dimorante in questa città, vendè a Bottasso Sebastiano fu Antonio, pur ove sovra dimorante, una pezza campo, di are 44, 8 circa, situata sul territorio di Cuneo, regione Castagneretta, al n. di mappa 495, coerenti il signor avvocato De Botazzi ed eredi del fu signor Giacomo Bellino, pel prezzo di L. 1,800.

Quest' atto fu trascritto alla conservatoria di Cuneo li 20 gennaio p. p. e registrato al vol. 27.

Cuneo, li 17 febbraio 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

FALLIMENTO

di Bartolomeo Degiovannini, negoziante in chincaglierie e ferramenta in Cuneo.

Il tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi ha nominato a sindaci definitivi li signori Fontana Bartolomeo, negoziante in Torino, e Bertoldo Andrea, negoziante in Cuneo; e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti li creditori nanti il sig. giudice commissario signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto, in una sala di detto tribunale, alle ore 1 pomeridiana del giorno 15 marzo prossimo venturo.

Cuneo, li 17 febbraio 1858.

Belli segr. sost.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delle Lucia, moglie di Tommaso Pellegrini, dal medesimo assistita ed autorizzata, domiciliata nel luogo di Borgo San Dalmazzo, ed Antonina nubile, domiciliata nel luogo di Valdieri, sorelle Miraglio, e dell'Orsola Pepino, domiciliata nel luogo di Andonno, ammesse al beneficio dei poveri, rappresentate dal causidico sottoscritto, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 28 novembre ultimo passato ha ordinata la sproprìazione forzata in odio della Biagina Pepino, moglie di Andrea Giordano, domiciliata nel luogo di Centallo e contumace, per via di subastazione degli stabili da essa posseduti nel luogo di Andonno e suo territorio, descritti alli nn. di mappa 951, 462 e 483, consistenti in fabbricato civile, due pezze campo e gravera, divisi in tre lotti, sul prezzo dalle instanti offerto a caduno di essi, cioè, al primo lotto di L. 275, al secondo lotto di L. 337, 50, ed al lotto terzo di L. 342, eguale a cento volte il tributo regio, ed alle altre condizioni specificate nel relativo bando in data primo gennaio ultimo passato, che sarà visibile nella segreteria del tribunale e nell' ufficio del causidico sottoscritto, e con decreto del 13 stesso mese di gennaio il tribunale ha prorogato e fissato l'udienza per l' incanto alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 aprile p. v.

Cuneo, li 2 febbraio 1858.

Caus. Giuseppe Cerruti sost. Lamberti.

SUBASTAZIONE

All' udienza di questo tribunale provinciale delli tredici prossimo aprile avrà luogo l' incanto e deliberamento di varii stabili, cioè, alteni, prati e corpo di casa ed adiacenze, situati sul territorio di Bairo, nelle regioni Bioletto, Praronco, Moglie, Prei, Cusina, Vernetto e Cantone di Piazza, descritti e coerenziati nel bando venale 12 corrente, autentico Aschieri, la cui subasta venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 30 gennaio ultimo, sull' instanza del Seminario Vescovile di questa città, in odio delli Chiarovano Giorgio, Boggio Giacomo, Succio Giovanni, Antonio e Pietro, Succio Giacomo, Zucca Giovanni e Vagina Battista, il primo debitore e gli altri terzi possessori, tutti domiciliati a Bairo, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dal Seminario instante offerti, cioè:

Lotto			L.
1	sul prezzo di	.	40
2	id.	. . . »	230
3	id.	. . . »	55
4	id.	. . . »	120
5	id	. . . »	90
6	id.	. . . »	155
7	id.	. . . »	1,350

Ivrea, li 15 febbraio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 9 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promesso dal signor notaio Pietro Bressy, domiciliato in Saluzzo, contro Banchio Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Moretta, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti in detto luogo di Moretta, in nove distinti lotti, sul prezzo a caduno di essi offerto dall' instante, cioè:

Lotto			L.
1	sul prezzo di	.	265
2	id.	. . »	315
3	id.	. . »	50
4	id.	. . »	50
5	id.	. . »	380
6	id.	. . »	600
7	id.	. . »	1,050
8	id.	. . »	330
9	id.	. . »	220

Saluzzo, li 19 febbraio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Susa del 9 prossimo venturo aprile, ore 9 del mattino, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di una pezza prato, situata in territorio di Trana, regione Arsoni, del quantitativo di are 95,12, al prezzo di L. 1,000, subastatasi ad instanza di Maria Casalegno, moglie separata di Giuseppe Rocchetti, domiciliata in Livorno Vercellese, in odio di Lorenzo Lusciana, domiciliato in Trana.

Susa, li 14 febbraio 1858.

Pollone sost. Pollone.

NOTIFICANZA GIUDIZIARIA.

I beni stabili composti di case, siti, prati, campi, boschi, castagneti e pascoli, posti in territorio di Coazze, ampiamente specificati nel bando stampato 18 dicembre p.p. inserta in questo giornale nei fogli n. 305 dello stesso anno, e 12 del corrente, posti in vendita ad instanza del causidico collegiato Norberto Rosa di questa città, sul prezzo di L. 600, vennero con sentenza di oggi deliberati ad Ambrogio Rosa-Brusin di Coazze, per il prezzo di L. 6,350.

Che con atto di pari data dichiarò d'aver fatto partito per Michele Lusciana dello stesso luogo, dal quale venne contemporaneamente tale dichiarazione accettata.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto scadrà col giorno 4 marzo prossimo.

Susa, li 17 febbraio 1858.

C. Galfrè segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Alessandro Magliano, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, stato specialmente commesso, con sua ordinanza 15 gennaio prossimo passato, nel dichiarare sull' instanza di Giovanni Rossero, proprietario, domiciliato in Chianoc, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni da questi acquistati dal proprio padre Pietro Rossero fu Gioanni, dimorante in detto luogo di Chianoc, con instromento delli 18 marzo 1857, rogato Silvino Sertour, per L. 1,200, ingiungeva li creditori tutti tanto inscritti che non, a produrre li rispettivi loro titoli di credito alla segreteria del predetto tribunale entro il termine e sotto le pene dalla regia legge previste.

Susa, li 18 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

RETTIFICAZIONI. *Nel num.* 25, *pag.* 4, *col.* 3, *e Supplim. num.* 38, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 25 (*alin.* 2) *della nota sottoscritta A. Parodi sost. Gandolfi proc.*, *vuolsi leggere* perchè si ommettesse (*e non* ammettesse) la seconda parte, *ecc.*

Nel num. 41, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 2 *e* 3 *della nota sottoscritta Not. Furno, deesi leggere* il sig. Gioanni fu Sebastiano Roggiapane *e non* Roggia Pense, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 46

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 23 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[22 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 12	739 80	739 42	— 0 8	† 6 2	† 6 5	— 1 0	† 3 8	† 2 2	— 7 7	O.	E.S.E.	E.	Nevischio	Cop. chiaro	Cop. chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 FEBBRAIO 1858.

Con Reali Decreti, in data del 15 gennaio p. p. e 20 febbraio volgente anno, vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione Centrale e di quella Provinciale delle Poste:

Marquet cav. Cesare, direttore capo divisione, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi dritti al conseguimento della pensione. Gli venne in pari tempo conservato a titolo onorario la qualità ed il grado di capo divisione;

Gamond cav. Gustavo, capo sezione, nominato direttore capo divisione;

Viale Spirito, ispettore divisionale di seconda classe, nominato capo sezione;

Peano Carlo, segretario di 1.a classe, nominato ispettore divisionale di 2.a classe;

Erede Marc'Antonio, applicato di 1.a classe (amministratore centrale), nominato segretario di 2.a;

Fiore Innocenzo — Bellone Bartolomeo — Marini Carlo, promossi dalla 2.a alla 1.a, dalla 3.a alla 2.a e dalla 4.a alla 3.a classe di applicati;

Paoletti Alessandro, applicato di 4.a classe nella amministrazione provinciale, nominato nella stessa qualità presso l'amministrazione centrale e collo stesso stipendio di L. 800 di cui prima godeva;

Bussi Vittorio, applicato di 4.a classe nella amministrazione provinciale, promosso alla 3.a classe;

Freno Francesco e Tedaldi Cesare, volontarii nell'amministrazione suddetta, nominati applicati di 4.a classe;

Zopegni Giacomo, direttore divisionale di 2.a cl., nominato segretario di 1.a cl.;

Buglioni di Monale cav. Bonaventura, segretario di 1.a cl., nominato ispettore divisionale di 2.a cl.;

Roberti Pietro, segretario di 2.a cl., promosso alla 1.a classe.

S. M., in udienza del 24 gennaio e 16 febbraio, si degnò di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori Tito Vignolo ed Eugenio Bergonzio, vice consoli del Messico in Voltri e in Nizza.

S. M., con Decreti del 10 corrente, si è degnata di suo moto proprio conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro a monsignor D. Pietro Sola vescovo di Nizza, e quella d'Ufficiale al sig. cavaliere Gio. Batt. Cevasco, scultore a Genova.

E sulla proposta del primo segretario del Gran Magistero, la Croce di cavaliere al sig. Carlo Montaldo, tesoriere della R. arciconfraternita dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

In udienza delli 10 e 16 corr., S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

10 febbraio.

Bracco not Giuseppe, nominato sost. segr. in soprann. presso il mandam. di Cassine.

16 detto.

Piccati avv Carlo, sost. avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato sost. avv. gen. presso la medesima:

Bruno avv. Lorenzo, sost. avv. gen. presso la Corte di appello di Torino, sost. avv. fiscale gen. presso la medesima:

Ghiglieri avv. Francesco, sost. avv. fiscale gen. in soprannumero presso la Corte d'appello di Torino, sost. avv. gen. effettivo presso la medesima;

De Ville de Travernay marchese Giuseppe, sost. avv. dei poveri in aspettativa, definitivamente dispensato da ulteriore servizio giusta la sua domanda;

Airaldi avv. Gerolamo, giudice nel trib. prov. di Genova, collocato a riposo giusta la sua domanda e fregiato della decorazione di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Carosio avv. Gerolamo, giudice istruttore presso il trib. prov. di Finale, nominato giudice presso quello di Genova;

Rapallo avv. Carlo, giudice istruttore presso quello di Bobbio, id. presso quello di Finale;

Pescetto avv. Giacomo, giudice presso quello di Finale, giudice istruttore presso quello di Bobbio;

Rizzo avv. Matteo, vice giudice del mandamento di Campofreddo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti delli 16 febbraio

Baldelli conte Onofrio, luogotenente nell'arma di cavalleria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al reggimento Piemonte Reale Cavalleria;

Rossetti Felicita, vedova del capitano in ritiro Giuseppe Violante, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una vitalizia pensione.

Con Decreti del 20 detto

Carta cav. Raimondo, luogotenente nel 9 regg. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bellardi Marta, vedova del luogotenente in ritiro Michele Bertea, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione.

S. M., in udienza delli 16 corrente, ha fatto .e seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Bruscu avv. Efisio, nominato maggiore del 1.o batt. comun. di Cagliari;

Strada Enrico, id. del battagl. mand. di Sannazzaro;

Maltese cav. Federico, confermato id. nel batt. comun. di Pinerolo;

Perino Giuseppe Arnulfo, nominato aiutante maggiore in 2.o del battagl. mandam. di S. Secondo;

Mondon dott. Columella, nominato chirurgo maggiore in 2.o id. id.;

Bert dott. Alessandro, id. id. di Perrero;

Fresia Giovanni, nominato portabandiera del 3.o batt. 2.a legione di Torino;

Burnier Michele, segr. del Consiglio di disciplina del 2.o batt. comun. di Ciamberì, conferitogli il grado di sottotenente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Amministrazione del catasto — Direzione generale.

Circolare ai signori Intendenti generali e provinciali ed ai Sindaci dei Comuni di Terraferma.

Torino, il 2 febbraio 1858.

In seguito alla pubblicazione del R. Decreto, in data del 23 dicembre 1857, col quale venne approvato il Regolamento riguardo all'accertamento catastale, il Governo può dar opera quando che sia ai lavori concernenti tale accertamento.

A questo stato di cose, il Ministro sottoscritto crede conveniente di portare a cognizione degli Intendenti Generali e Provinciali e dei Sindaci ciò che già trovasi eseguito a tale riguardo, e di dare alcune norme più particolari circa le incumbenze demandate sia ai funzionari suddetti, sia ai possessori per la parte che a ciascuno di essi spetta nelle importanti operazioni che si vanno ad intraprendere, onde conseguire quei risultati che giustamente si attendono dalla ordinata formazione del Catasto stabile.

Il Ministro sottoscritto crede inutile dimostrare più a lungo l'importanza e la convenienza di un Catasto, d'inculcare maggiormente ai Comuni ed ai possessori il bisogno ineluttabile di prestarsi con ogni loro potere per agevolare l'esecuzione dei relativi lavori e per concorrere ad ottenere i risultati i più esatti; persuaso qual è che ognuno sia convinto essere impossibile riescire alla formazione d'un regolare Catasto senza il concorso spontaneo e volonteroso sia dei Comuni, sia dei possessori: inquantochè per quanta sollecitudine e zelo si adoperi dagli Agenti catastali, sarà sempre frustrata l'opera loro e ritardata l'esecuzione dei lavori senza cotale intervento e concorso.

A tale uopo, mentre il Ministro sottoscritto darà gli ordini opportuni, affinchè per parte degli Agenti governativi si usino tutti i riguardi dovuti alle proprietà ed ai possessori, e che vengano a questi risarciti i danni che loro fossero arrecati, confida per contro che tanto i Comuni quanto i possessori non solo non frapporranno ostacolo all'esecuzione dei lavori, ma presteranno il valido loro appoggio in tutto ciò che li riguarda nei tempi e modi stabiliti dal regolamento suddetto e come più specialmente verrà loro indicato dagli Agenti Catastali.

La difficoltà principale che incontrò il Governo per mettersi in grado d'intraprendere sopra una scala sufficientemente estesa i lavori catastali, fu quella di istruire e di organizzare il relativo personale, e fu causa, per cui dovette finora limitarsi ad eseguire le reti trigonometriche di alcune Provincie, ritardando l'emanazione del Regolamento organico prescritto all'art. 11 della legge 4 giugno 1855, sino a che potesse dare opera a tutte le operazioni dell'accertamento catastale in modo sufficientemente esteso e regolare.

Ora la difficoltà sovra accennata è in gran parte superata e d'altronde sono compiute o presso a compiersi le reti trigonometriche delle provincie di Torino, Novara, Ossola, Pallanza e Valsesia, cosicchè, mentre nella prossima primavera si potrà dar opera all'effettivo rilevamento parcellare nelle cinque Provincie suddette, il Governo trovasi in grado d'incominciare le operazioni trigonometriche sia nelle provincie di Lomellina, di Pinerolo e di Susa, sia in quelle componenti la Divisione Amministrativa di Genova; per tal modo i lavori catastali saranno ordinati ed eseguiti secondo un sistema normale e regolare, e si potrà dar loro un conveniente sviluppo.

Prima di entrare nei particolari circa i doveri e le attribuzioni degl'Intendenti e dei Sindaci riguardo alle operazioni catastali, giova far loro conoscere le circostanze che riflettono alcune spese che eransi credute a carico dei Comuni e che poscia fu deciso dover essere a carico dell'Erario dello Stato.

Il Ministero, appoggiandosi a casi che credette identici e ad alcune spiegazioni date allorchè si discusse la legge sovracitata, aveva pensato che dovessero essere a carico dei Comuni, fra le altre, anche le seguenti spese, cioè:

1. Per gli Uffizi d'Ispezione provinciale.

2. Per mobili occorrenti agli Uffizi Comunali, Mandamentali e Distrettuali, non che a quelli d'Ispezione.

3. Per i termini trigonometrici da collocarsi in ciascun Comune.

Il Consiglio di Stato però, a cui venne comunicato il progetto di Regolamento per l'accertamento catastale, mentre approvava tutte le altre spese che il Regolamento medesimo dichiarava doversi fare dai Comuni, emetteva il parere che quelle sovra indicate dovessero intendersi a carico dello Stato, e che dovessero solo lasciarsi a carico dei Comuni le spese necessarie per la conservazione dei termini trigonometrici.

Tali circostanze furono causa per cui la più gran parte dei Comuni ove già furono istituiti Uffizi distrettuali, e dove già furono piantati i termini trigonometrici, provvedessero a loro spese i mobili e i termini di cui sopra; locchè essendo ora stabilito in senso contrario, richiede che i Comuni stessi vengano rimborsati delle spese da loro sopportate; perlocchè il Ministro sottoscritto darà tosto le necessarie disposizioni.

Avuto riguardo al carattere particolare delle operazioni relative all'accertamento catastale, risulta che esse devono eseguirsi in due distinti periodi, comechè richiedenti un ordinamento e una distribuzione di personale affatto diversi.

Il primo comprende la formazione delle reti trigonometriche di cui al capo I del citato Regolamento e la ricognizione preliminare delle linee di confine di cui agli articoli 7, 8 e 9 del Regolamento medesimo.

Il secondo riguarda le operazioni di rilevamento parcellare propriamente detto.

Le prime operazioni suindicate precedono le seconde ordinariamente di un anno, e può anche avvenire che esse siano eseguite alcuni anni prima del rilevamento parcellare; dipendendo queste dalle esigenze del servizio e dalla distribuzione del personale operativo.

Può eziandio darsi il caso che si debba procedere alle due operazioni suddette quasi simultaneamente, e allora sarà cura del Ministro sottoscritto di darne avviso agli Intendenti ed ai Comuni in tempo utile.

Da quanto sopra risulta adunque che le notificazioni riguardo all'incominciamento dei lavori, di cui all'articolo 40 del Regolamento, saranno fatte dal Ministro sottoscritto in due epoche distinte, cioè:

Primieramente quando si dovrà dar principio alle operazioni trigonometriche ed alla ricognizione preliminare dei confini territoriali; in secondo luogo quando, eseguite le operazioni predette, si dovrà intraprendere il rilevamento parcellare.

Le incumbenze affidate ai Comuni ed ai possessori sono dipendenti dai due ordini principali di operazioni sovra indicate, per cui seguendo essi le disposizioni del Regolamento, e tenendo dietro accuratamente agli avvisi e notificazioni che loro verranno dati dagli Agenti Catastali, non incontreranno difficoltà a compiere ciò che a ciascuno di essi è demandato.

Ritenuto quanto sopra, il Ministro sottoscritto richiamando le disposizioni contenute nei sovracitati Regio Decreto e Regolamento, in esecuzione dei medesimi

Determina quanto segue:

§ 1. — *Notificazioni del cominciamento dei lavori e riconoscimento degli Agenti Catastali.*

Art. 1. La notificazione del Ministro delle Finanze riguardo all'incominciamento dei lavori catastali in ciascuna Provincia sarà in generale fatta in due epoche distinte, cioè:

1. Quando si dovranno intraprendere i lavori trigonometrici e la ricognizione preliminare dei confini territoriali.

2. Quando s'incomincieranno le operazioni del rilevamento parcellare.

Art. 2. L'Intendente di ciascuna Provincia, ricevute le notificazioni suddette, le porterà a notizia dei Sindaci dei Comuni in essa compresi, invitandoli a fare le necessarie pubblicazioni ed a somministrare agli Agenti catastali l'assistenza, le informazioni e le indicazioni che loro occorrono, e ad eseguire le incumbenze che loro sono rispettivamente demandate secondo i vari generi d'operazioni da intraprendersi e secondo le prescrizioni del citato Regolamento.

L'Intendente inviterà pure i Sindaci a mettere a disposizione degli Agenti catastali le mappe e i catasti dei rispettivi territori, e tutti gli atti e piani che fossero valevoli a somministrare schiarimenti alle operazioni da intraprendersi.

Art. 3. I Sindaci, nel pubblicare a termini dell'art. 42 del Regolamento gli avvisi ricevuti circa l'incominciamento delle operazioni catastali:

1. Indicheranno quali siano le operazioni che si stanno per intraprendere, se cioè si tratti delle operazioni trigonometriche e della ricognizione preliminare dei confini territoriali, ovvero del rilevamento parcellare;

2. Inviteranno i possessori a non frapporre ostacolo all'esecuzione dei lavori catastali, e a somministrare agli Agenti di ciò incaricati l'assistenza e le informazioni di cui potessero abbisognare;

3. Notificheranno le disposizioni e le comminatorie contenute nel sovracitato R. Decreto riguardo a quelli che si opponessero alle operazioni suddette, che impedissero gli Agenti catastali d'introdursi nei loro beni o fabbricati, o che schiantassero o distruggessero i segnali trigonometrici, i piuoli, le paline, od altri simili oggetti relativi a tali operazioni;

4. Richiameranno pure le disposizioni del detto R. Decreto in ciò che concerne il risarcimento dei danni che fossero arrecati ai possessori.

Art. 4. Il Direttore generale del Catasto notificherà all'Intendente il nome degli Impiegati principali destinati dal Ministro all'esecuzione delle operazioni suddette, e li munirà di apposito certificato di delegazione e di destinazione per essere riconosciuti tanto dagl'Intendenti, quanto dai Sindaci comunali e dai possessori.

Art. 5. Gli Agenti principali predetti notificheranno ai Sindaci i nomi degli Impiegati da loro dipendenti,

destinati ad eseguire i lavori parziali di ciascun Comune.

Pel facile riconoscimento degli Agenti catastali, questi saranno muniti d'un biglietto autenticato dal Direttore generale del Catasto ostensibile sempre quando il bisogno lo richieda.

Art. 6. Affinche anche i Canneggiatori e gli inservienti nei lavori catastali siano riconosciuti tanto dai Sindaci, quanto dai possessori, saranno eziandio muniti di apposito biglietto autenticato dal Direttore generale del Catasto, il quale accerti tale loro qualità e destinazione.

§ II. — *Provvista dei locali occorrenti per gli Uffizi Catastali.*

Art. 7. La provvista dei locali occorrenti per gli Uffizi Catastali sarà fatta dai Comuni a seconda dell'andamento dei lavori dietro richiesta degli Agenti Catastali incaricati dell'esecuzione dei medesimi; epperciò:

1. Saranno provveduti i locali per gli Uffizi distrettuali quando si incomincieranno i lavori trigonometrici e la ricognizione preliminare dei confini territoriali;

2. Saranno somministrati i locali per gli Uffizi mandamentali o comunali, allorquando si darà opera al rilevamento parcellare.

Se pendente le operazioni di cui al n. 1 occorresse anche la provvista di alcuni Uffizi comunali, i Sindaci dovranno somministrarli sulla richiesta motivata dal Direttore generale del Catasto.

I Sindaci provvederanno a che gli Uffici siano sufficienti a contenere il numero degli Impiegati destinati in ciascuno di essi, secondo le indicazioni che loro verranno date dagli Agenti Catastali.

Ove i Comuni trascurassero di provvedere i locali di cui sopra o li proponessero insufficienti o disadatti, l'Intendente li provvederà a termini dell'art. 46 del Regolamento sulla proposta motivata degli Agenti Catastali.

§ III. — *Anticipazioni di spese e rimborso di esse.*

Art. 8. Qualora qualche Comune credesse conveniente di far anticipare alcune spese che cadessero a loro carico, e principalmente quelle riguardanti le retribuzioni da corrispondersi agli indicatori locali, ne faranno richiesta ai Delegati Catastali, i quali sono incaricati di fare simili anticipazioni.

Il Ministro sottoscritto diramerà gli ordini opportuni pel rimborso all'Erario di tali spese.

Art. 9. Simili ordini saranno pure diramati per il rimborso all'Erario delle spese che gli Agenti Catastali avessero prima d'ora fatte per conto dei Comuni.

Le spese che fossero riconosciute già fatte dai Comuni e che per le ragioni sovra esposte o per qualunque altra causa siano dichiarate a carico dell'Erario, saranno rimborsate col mezzo di mandati dalle Tesorerie provinciali previa l'occorrente liquidazione ed accertamento fatti in contraddittorio degli Agenti Catastali ed approvati dal Direttore generale del Catasto.

§ IV. — *Nomine degli Agenti Comunali.*

Art. 10. Le nomine degli Agenti Comunali di cui all'art. 43 del Regolamento saranno fatte a seconda dell'andamento dei lavori, e così allorquando si darà opera ai lavori trigonometrici ed alla ricognizione dei confini territoriali, saranno immediatamente nominati i Delegati o Periti Comunali, gli Indicatori, e gli Inservienti all'uopo necessari.

Saranno poscia nominati gli Indicatori pratici delle divisioni di proprietà, e gli Inservienti per la spedizione degli avvisi ai possessori, allorquando si incominceranno i lavori del rilevamento parcellare.

§ V. *Provvista e collocamento dei termini territoriali e conservazione di quelli posti sui punti trigonometrici.*

Art. 11. I termini di pietra per la conservazione dei confini territoriali saranno provveduti a spese dei Comuni interessati dopo che si saranno intraprese le operazioni di rilevamento parcellare ed allorquando verrà indicato dagli Agenti catastali.

I Comuni provvederanno a che i termini suddetti siano trasportati in tempo utile sul luogo ove devono essere collocati.

Art. 12. Gli Agenti Catastali rimetteranno ai Sindaci di ciascun Comune un elenco dei termini trigonometrici esistenti sul rispettivo loro territorio colle necessarie indicazioni per rintracciarli; i Comuni veglieranno affinchè, a mente dell'art. 48 del Regolamento, siano conservati, ed occorrendo, anche ripristinati.

§ VI. — *Risarcimento dei danni recati ai possessori.*

Art. 13. Gli Agenti Catastali sono incaricati di accertare e liquidare d'accordo coi possessori i danni che fossero arrecati ai loro beni e di soddisfarli dietro loro ricevuta.

I Sindaci interporranno i loro buoni uffizi per le trattative amichevoli riguardo a tali danni.

Se le trattative amichevoli non riesciranno, si intavoleranno le pratiche occorrenti per il loro accertamento secondo le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1839.

I Sindaci avvertiranno però i possessori che l'accertamento di tali danni non può impedire il rapido corso dell'operazione catastale.

§ VII. — *Attribuzioni e doveri particolari dei Delegati Comunali e dei Possessori.*

Art. 14. Allorquando si stanno eseguendo le reti trigonometriche e la ricognizione preliminare dei confini territoriali, sarà ufficio dei Delegati Comunali:

1. D'intervenire alla misura delle basi e dei lati di riscontro stabiliti coll'art. 2 del Regolamento.

2. Di prendere conoscenza della situazione e del numero dei termini trigonometrici onde possano poi essere conservati a mente dell'art. 48 di detto Regolamento.

3. D'intervenire giorno per giorno alla ricognizione preliminare dei confini territoriali, firmandone i quaderni e le figure dimostrative a mente dell'art. 9 del Regolamento.

Occorrendo che i Delegati Comunali riconoscessero la convenienza di regolarizzare in qualche parte la linea territoriale, ne indicheranno la proposta all'Agente Catastale, il quale ne terrà conto sul quaderno e sulle figure sovra indicate, salve le ulteriori determinazioni in proposito.

I terreni contestati saranno segnati sul quaderno secondo le rispettive pretese dei contendenti.

Art. 15. Allorquando si procederà al rilevamento parcellare, i Delegati Comunali dovranno prestar il loro intervento e contraddittorio:

1. Al piantamento dei termini territoriali di cui all'art. 10 del Regolamento.

2. Alla verificazione delle mappe di cui all'art. 33 del Regolamento.

3. Alla sottoscrizione dei verbali di determinazione territoriale.

Art. 16. I Sindaci avvertiranno i Delegati Comunali che gli Agenti Catastali non ritarderanno il corso delle operazioni e dei lavori, qualora essi non siano presenti alle operazioni sovra enunciate.

Art. 17. I possessori dal loro canto dovranno intervenire sul luogo al giorno fissato dagli Agenti Catastali per somministrare le indicazioni necessarie all'accertamento dei confini dei loro beni, ed al titolo o modo onde sono da essi posseduti, e ciò dietro l'avviso che riceveranno dagli Agenti suddetti.

§ VIII. — *Avvertimenti dei Sindaci ai possessori.*

Art. 18. I Sindaci, nel pubblicare l'avviso relativo all'incominciamento del rilevamento parcellare, avvertiranno i possessori:

1. Che qualora non intervenissero sul luogo per somministrare le necessarie indicazioni, saranno poi a loro carico le spese che occorressero al tempo della risoluzione dei reclami per le verificazioni che fossero necessarie per difetto d'inesatte indicazioni locali;

2. Essere di tutto loro utile e convenienza di fare, prima dell'incominciamento dei lavori effettivi di rilevamento, le necessarie ricognizioni e rettifiche dei loro confini, facendo all'uopo scoprire i termini che fossero coperti, e rimettendo quelli che fossero mancanti o dispersi;

3. Essere pure di loro convenienza di definire le contestazioni che fossero vertenti riguardo ai confini dei loro beni;

4. Che devono far procedere, prima che si incominci la misura parcellare, alla divisione delle alluvioni, le quali non fossero ancora divise, onde si possa intestare a ciascun possessore la parte che gli appartiene.

Il Ministro G. LANZA.

MINISTERO DELLA MARINA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di volontari nell'Amministrazione centrale della R. Marina, non che in quelle dalla medesima dipendenti, cioè: di

N. 4 per gli uffici del Ministero in Torino.

N. 4 id del Commissariato in Genova.

N. 8 per l'Amministrazione della Marina mercantile, da destinarsi 4 presso la Direzione di Genova; 1 id. di Cagliari; 1 id. di Spezia; 1 id. di Savona; 1 id. di Chiavari.

N. 3. per l'Amministrazione della sanità marittima, dei quali 2 appo la Direzione generale di Genova, ed 1 presso l'ufficio provinciale di sanità in Cagliari.

Si fa perciò noto a chiunque desideri di aspirarvi, che col giorno 20 del p. v. mese di aprile avranno principio gli esami di concorso per siffatte nomine. Seguiranno in Torino presso il Ministero di Marina, per gli aspiranti ai posti di volontario nel Ministero medesimo, ed in Genova per tutti gli altri, rispettivamente presso gli uffici del Commissariato generale di Marina, della Direzione generale di sanità marittima, e del Consolato di marina ivi stabilito (per delegazione questo del Ministero).

Per l'ammessione a quegli esperimenti saranno tenute di base le condizioni stabilite col R. Decreto delli 16 settembre 1854 (inserto a pagina 853 del Giornale militare) di cui si riproducono qui appresso le principali, cioè:

1. Essere regnicolo;

2. Essere di civile condizione;

3. Avere l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 28 compiti;

4. Avere compito il corso di filosofia od avere superato l'esame di un corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione;

5. Risultare infine di buona condotta e moralità.

L'esame poi a termini del citato R. Decreto consiste in una composizione in lingua italiana, in altra in lingua francese, e nella soluzione di uno o più problemi di aritmetica. I candidati devono inoltre possedere una buona calligrafia mentre in caso contrario saranno senz'altro rimandati. Una sufficiente cognizione della lingua inglese sarà motivo di preferenza quando il candidato riunirà le altre condizioni.

Gli aspiranti però ai posti di volontario nell'Amministrazione sanitaria devono possedere convenientemente la detta lingua inglese.

Le domande per l'ammissione a detti esami saranno fatte per mezzo di apposito memoriale scritto e firmato dal postulante, e corredate dei documenti comprovanti gli estremi come sovra richiesti.

Tali domande saranno dirette (non più tardi del 10 aprile p. v.) al Ministero di Marina per quelli che aspirano ai posti di volontario in esso, o nelle Direzioni consolari, e le altre ai rispettivi uffici del Commissariato generale e della Direzione generale di sanità marittima in Genova.

Gli attendenti ai posti di volontario nelle Amministrazioni della Marina mercantile e della Sanità marittima dovranno inoltre dichiarare se intendono limitare la loro domanda piuttosto per l'una che per l'altra delle località sovra indicate salva però sempre la scelta di destinazione a quelli che conseguiranno maggiori punti di merito.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 19 febbraio:

Ieri a mezzogiorno l'ill.mo sig. cav. Enrico Melloni, nella qualità di console del Belgio in Parma, ebbe l'onore di rassegnare i suoi ossequii a S. A. R. l'augusta duchessa reggente che degnò all'uopo accordargli udienza particolare.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono alla *Gazzetta di Milano* da Verona il 17 febbraio quanto segue:

Abbiamo il piacere di annunziare che anche i lavori di quella parte del tronco Milano al Ticino, fra la strada postale di Varese e quella di Magenta, che ancor restavano ad aggiudicarsi, furono in questi giorni appaltati all'impresa Toffoli-Bussetto Petich.

In tal modo la società concessionaria viene a completare le misure per l'esecuzione dei diversi tronchi i cui progetti furono in questi ultimi tempi approvati.

Riassumendo queste aggiudicazioni, si hanno: dalla parte orientale della linea, il tratto Casarsa-Udine e più recentemente l'altro da Udine all'Judrio, assunti dall'impresa De-Marchi e Laschi; dalla parte occidentale, il tratto dalla comunale di Dergano alla postale di Varese appaltato all'impresa Bernasconi; il successivo da Musocco a Magenta, all'impresa Toffoli-Busetto Petich di Venezia, e da ultimo, i 5 chilometri che corrono dalla postale di Magenta al ponte di Buffalora, ai signori Calderari e Pozzoni di Milano.

Anche per gli sterri e i manufatti della strada di circonvallazione furono conchiusi dei contratti con varii cottimisti.

Tutti questi lavori saranno ripresi e spinti con tutta alacrità appena cessato il rigore della stagione invernale.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 18:

Il carnevale di Roma, quantunque non sempre accompagnato da tempo favorevole, anche quest'anno è riuscito per ogni modo brillantissimo. Esso ha avuto incominciamento e fine col massimo ordine, nonostante il concorso di tanta gente di ogni condizione. L'uso della maschera ha servito a maggiormente rendere più lieto e imponente il pubblico spettacolo, nel quale il popolo ha corrisposto col suo lodevolissimo contegno alla piena fiducia che in lui poneva la superiorità. I festini ai teatri sono stati dei più brillanti e sempre riboccanti di una immensa moltitudine.

Feste da ballo e ricevimenti i più sontuosi hanno avuto luogo presso alcuni dell'Ecc.mo Corpo diplomatico, e presso principesche famiglie romane, e in modo particolare presso S. M. la regina Maria Cristina di Spagna, la quale, oltre i ricevimenti di ogni mercoledì, dava una magnifica festa in costume, a cui ebbero l'onore d'intervenire le persone più distinte della capitale e straniere.

Il carnevale, secondo il costume, ha avuto termine colla festa dei moccoletti, alla quale prese parte un numero grandissimo di forestieri accorsi da ogni parte per godere di questo sempre giocondo spettacolo, il quale quantunque dato di notte e a mezzo lo agitarsi di una imponente moltitudine insieme confusa e nella sua piena libertà non ha dato origine al minimo inconveniente.

Notizie giunte da Bologna, da Ferrara, da Forlì, da Urbino e Pesaro, da Ancona, Macerata, Spoleto, Viterbo, Velletri, Rieti e da altri luoghi ci fanno sapere che in siffatte provincie il carnevale è stato egualmente brillantissimo, e passato colla massima quiete: il che dimostra che la popolazione è animata dallo spirito il più lodevole di ordine e di tranquillità.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 19 febbraio:

I fogli di Berna confermano che, secondo l'ultima risoluzione del Consiglio federale, nessun rifugiato francese potrà quind'innanzi essere tollerato nei Cantoni che confinano colla Francia, e nessun rifugiato italiano in quelli che confinano coll'Italia. Per tal modo venne decretato l'internamento de' rifugiati che si trovano nei cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese, Ticino, Neusciatel, Soletta, Basilea-Città e Campagna, e Giura bernese.

Dell'esecuzione furono incaricati il presidente del governo di Zurigo, sig. Dubs, ed il direttore della polizia di Basilea, dott. Bischoff, ai quali fu aggiunto come segretario il sig. Wullielmoz dell'ufficio del dipartimento federale di giustizia e polizia.

— I due rifugiati, Graziosi e Valentini, che qualche tempo fa furono mandati da Ginevra a Berna, sono stati rimessi in libertà ed autorizzati a portarsi per qualche tempo a Ginevra per ultimare i loro affari. Essi saranno poi internati sinchè i commissari abbiano assunto ulteriori informazioni sul loro conto.

— L'incaricato d'affari pontificio, mons. Bovieri, ha inviato una nuova nota documentata circa alla quistione del vescovado ticinese.

— Il governo di Basilea-Campagna, per misura di rappresaglia contro la Società della ferrovia centrale, aveva decretato che questa non potesse più continuare i lavori del tunnel dell'Hauenstein nella parte che giace su questo cantone. La direzione della ferrovia avendo reclamato al Consiglio federale, questo, in una seduta straordinaria tenuta il 16, in vista del pubblico interesse gravemente leso, ha invitato il governo di Basilea-Campagna a non dare esecuzione a quel decreto. Assicurasi che già sieno stati ripresi i lavori.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, proponendo la seconda lettura del bill relativo alla cospirazione tendente all'assassinio, lord Palmerston si lagna che altri falsamente l'abbia voluto far considerare come un *alien bill*. Questo è un bill generale nella sua applicazione tanto ai sudditi di S. M., quanto agli stranieri. Esso non accorda al governo alcun potere arbitrario sui sudditi di S. M. o sugli stranieri, nè conferisce la facoltà di espulsione.

Il nobile lord è dolente di aver a dire che la procedura la quale ora si prosegue farà conoscere che alcuni sudditi di S. M. ebbero parte nella trama dell'abbominevole attentato contro l'imperatore dei Francesi. È pertanto del dovere di S. M. di rimediare ai vizi della legislazione concernente tali delitti. In quanto alle comunicazioni che si tennero tra i due governi su questa grave quistione, il governo francese è stato informato che il governo di S. M. non farà alcun cambiamento alle leggi inglesi sugli stranieri. (*Bene! bene!*)

Lord Palmerston difende la condotta del governo rispetto ai negoziati che si sono intrapresi fra i due governi. Egli spera che la Camera, dopo aver esaminato le disposizioni del bill, vorrà permetterne la seconda lettura.

Il signor Milner Gibson fa osservare che egli non è di coloro che prendono abbaglio sulla significazione del bill. Soggiunge che non ha la minima intenzione di provocare difficoltà tra il Parlamento inglese e la nazione francese colla mozione che ha inscritta all'ordine del giorno. Il suo scopo, presentando quell'emendamento, è di provocare la Camera ad esprimere la sua opinione in ciò che ha stretta correlazione al bill che le è sottoposto; ma fa osservare che, se si adotta quell'emendamento, ciò non trarrà seco la reiezione del bill, al quale egli è personalmente opposto. Dice inoltre che quando la Camera si sarà pronunciata sulla mozione di lui, egli voterà per l'altro emendamento proposto dall'onorevole rappresentante di Plymouth, e tendente a rigettare il bill.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Due dispacci, in data del 20 da Londra, recano:

Nella seduta della Camera dei Comuni sir G. Grey ha annunciato che il governo si proponeva di rispondere alla nota del conte Walewski dopo la seconda lettura del bill contro i cospiratori. Una viva discussione si è impegnata sull'emendamento del signor Gibson. Questo emendamento, appoggiato dai signori Walpole, Henley, Peel, Gladstone e D'Israeli, è combattuto da sir G. Grey e dai signori Bentinck, Spooner, Vane, attorney generale, e da lord Palmerston.

È finalmente adottato alla maggioranza di 234 voti contro 215.

Corrono vaghe voci della dimissione di lord Palmerston. Il *Times* dice che la dimissione del nobile lord sarebbe naturale, seppure doveri indispensabili non esigessero la continuazione della sua presenza alla direzione degli affari.

Il *Morning Herald* considera la caduta del ministero come certa.

Oggi è convocato un consiglio di gabinetto per istatuire su questa importante quistione.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Il Foreign-Office ha fatto pubblicare il seguente avviso, in data del 18 febbraio 1858. L'ambasciatore di S. M. a Parigi avendo, conformemente alle istruzioni del conte di Clarendon, domandato al governo francese

se sarebbe permesso ai sudditi inglesi di sbarcare in Francia senza passaporto quando essi non si propongono di recarsi nell' interno, e se egualmente i consoli di S. M. avrebbero la facoltà di accordare a quelle persone passaporti per andare a Parigi od altrove, S. E. è stata informata dal ministro degli affari esteri di Francia, che non sarà permesso a chicchessia di sbarcare in Francia senza passaporto, e che non sarà rilasciato alcun passaporto dal console a chiunque avrà sbarcato senza un passaporto in regola.

BELGIO

Nella *Gazzetta* di ieri abbiamo riprodotto dall' *Indép. belge* il rapporto stato presentato alla Camera dei rappresentanti dalla Commissione incaricata di esaminare le modificazioni da introdurre nel Codice penale relativamente ai crimini e ai delitti contro i sovrani stranieri. Togliamo oggi dal *Moniteur Universel* il progetto di legge modificato dalla Commissione medesima:

« Leopoldo, re dei Belgi, ecc.

« Art. 1. L'attentato contro la persona del capo di un governo straniero è punito della pena dei lavori forzati a tempo, senza pregiudizio delle pene più forti, se v' ha luogo, giusta le disposizioni del Codice penale.

« L'attentato esiste dacchè la risoluzione criminosa è stata manifestata con atti esteriori che formano un cominciamento di esecuzione e che non sono stati sospesi o non hanno raggiunto il loro effetto che a cagione di circostanze indipendenti dalla volontà dell'autore.

« Art. 2. La cospirazione contro la vita o contro la persona del capo di un governo straniero sarà punita della reclusione se è stata seguita da un atto commesso per prepararne l'esecuzione.

« Art. 3. Sarà punita di un imprigionamento di due a cinque anni e di un'emenda di ducento franchi a due mila franchi la cospirazione seguita da un atto preparatorio e mirante sì a distruggere o a cambiare la forma di un governo straniero, come ad eccitare gli abitanti di un paese straniero ad armarsi contro l'aurorità del capo del governo di quel paese.

« I colpevoli potranno inoltre essere posti sotto la sorveglianza speciale della polizia per lo spazio di 5 a 10 anni.

« Art. 4. Nei casi previsti dagli articoli precedenti la cospirazione esiste dacchè la risoluzione di agire è stata concertata e presa tra due o più persone.

« Art. 5. Saranno esentate dalle pene pronunziate dagli articoli 2 e 3 della presente legge coloro tra i colpevoli i quali, prima che siasi instituito qualsiasi procedimento, avranno dato al governo o alle autorità amministrative o di polizia giudiziaria, notizia delle cospirazioni previste da queste disposizioni, e dei loro autori o complici, o i quali, anche già incominciate le inquisizioni, avranno procurato l'arresto degli stessi autori o complici.

« I colpevoli che avranno dato somiglianti notizie o procurato tali arresti potranno ciononostante essere posti sotto la sorveglianza speciale della polizia per un tempo non minore di cinque anni e non maggiore di dieci.

« Art. 6. Sarà punito di un imprigionamento di due mesi a 18 mesi e di un'emenda di cinquanta fr. a mille fr. colui il quale, tanto con vie di fatto, quanto con iscritti, stampati, immagini o emblemi qualunque stati affissi, distribuiti o venduti, messi in vendita o esposti alla vista del pubblico, avrà oltraggiato, a motivo delle loro funzioni, agenti diplomatici accreditati presso il governo belga.

« Se l'oltraggio è stato fatto con parole, gesti o minacce agli agenti designati nel paragrafo precedente, e alla loro presenza, saranno pronunciate le medesime pene.

« Art. 7. Chiunque avrà percosso tali agenti a motivo delle loro funzioni sarà punito di un imprigionamento di sei mesi a tre anni.

« Se le percosse sono state causa di effusione di sangue, di ferite o di malattia, la pena sarà la reclusione.

« Nell'uno e nell'altro caso il colpevole potrà essere posto per lo spazio di cinque a dieci anni sotto la sorveglianza speciale della polizia.

« Art. 8. Le disposizioni degli articoli 6 e 7 non si applicano che agli oltraggi o alle violenze la cui natura o le circostanze non daranno luogo a pene più forti giusta le disposizioni del Codice penale.

« Art. 9. Ogniqualvolta i tribunali pronuncieranno, conformemente alle disposizioni della presente legge, una condanna ad un imprigionamento maggiore di 6 mesi, potranno interdire il condannato, per la durata di cinque a 10 anni, dall'esercizio di tutti o di parte i diritti enumerati all'art. 42 del Codice penale.

« Art. 10. Se esistono circostanze attenuanti, le pene comminate dai varii articoli che precedono potranno essere modificate conformemente agli articoli 3 e 5, paragrafi 2, 3 e 4, e 6 della legge del 15 maggio 1849.

« Art. 11. Le processure contro i delitti previsti dalla presente legge, commessi per la via della stampa, saranno prescritte dopo il termine di tre mesi decorribili dal giorno in cui il delitto sarà stato commesso o da quello dell'ultimo atto giudiziario.

« La processura tracciata dagli articoli 4, 5 e 7 della legge del 6 aprile 1847 e dall'art. 4 della legge del 20 dicembre 1852 è applicabile agli stessi delitti.

« Art. 12. Le disposizioni degli articoli 3 e 4 della presente legge non saranno applicabili quando l' incolpato sarà stato processato e giudicato contraddittoriamente in paese straniero.

« Art. 13. L'art. 3 della legge del 20 dicembre 1852, relativa alla repressione delle offese ai capi dei governi stranieri, è abrogata. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 13 *febbraio*. Por motivare le proposte che furono poi votate dalla Dieta germanica, la Commissione dei ducati aveva prima esposto lo stato della questione quale risulta dalle opinioni contraddittorie emesse sui punti in discussione dai mandatari della Confederazione (Austria e Prussia) da una parte, e il governo danese dall' altra. Ecco quali sono quei punti:

1. I membri della Confederazione hanno fatto osservare che la Costituzione per gli affari comuni della monarchia del 2 ottobre 1855 venne promulgata senza avere interrogato in proposito gli Stati provinciali dei ducati pel loro avviso. Essi scorgono in ciò una violazione dell'art. 56 dell'atto finale del Congresso di Vienna e degli obblighi contratti nel 1852.

Il gabinetto di Copenaghen ha risposto a questo rimprovero che la Costituzione venne decretata seguendo la via ordinaria, essendo che le leggi costituzionali non esigevano che si prendesse l'avviso di quegli Stati e che non eransi nel 1851 e nel 1852 fatte a questo riguardo promesse obbligatorie.

2. In virtù dell'art. 56 dell'atto finale di Vienna i mandatari fanno lo stesso rimprovero riguardo alle Costituzioni particolari dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Gli articoli 3 e 4 della legge costituzionale, i quali definiscono gli affari che debbono essere considerati come comuni alla monarchia e quelli che sono proprii all'Holstein, sono infatti stati sottratti alle deliberazioni degli Stati provinciali. Inoltre furono coll' articolo 24 tolte alla competenza degli Stati le modificazioni eventuali dei detti articoli 3 e 4, e si è in questa guisa sottomessa all' arbitrio del governo la delimitazione della sfera d'azione degli Stati. Nel Lauenbourg l' ordinanza speciale del 20 dicembre ha creato uno stato analogo.

La Danimarca ha risposto, essersi giudicato utile, affine di riordinare i rapporti politici, di trasformare anzitutto le Costituzioni provinciali in modo che esse cessassero di abbracciare gli affari comuni, affichè la Costituzione comune potesse praticarsi senza conflitto; la Costituzione generale essere poi stata data solo dopo che codesti progetti di Costituzioni particolari furono sottoposti all' avviso degli Stati provinciali e dopo avere legalmente soppressa l' influenza loro sulla legislazione e sull' amministrazione generale della monarchia.

3. Opinano l'Austria e la Prussia che la Costituzione generale è contraria pure sotto il rapporto materiale, soprattutto in ciò che concerne i demanii, alle promesse state fatte anteriormente, essendo che nel 1852 e nel 1854 i demanii erano affari particolari delle varie parti della monarchia e che le lettere patenti del 23 giugno 1856 li hanno compresi negli affari generali.

Il governo danese ha risposto che i pretesi demanii non consistevano realmente che in canoni fondiari di territorii venduti e di foreste la cui amministrazione era tenuta da secoli, per tutta la monarchia, da una Commissione speciale e a profitto del tesoro comune dello Stato. L' istruzione del 25 maggio 1834 pel nuovo governo dello Schleswig-Holstein ha egualmente separato in termini espressi dall' amministrazione particolare dei ducati i demanii e i diritti regolari.

4. I mandatari della Confederazione reputano che l'assicurazione data anteriormente dalla Danimarca, che cioè nella monarchia presa assieme niuna parte sarebbe subordinata all' altra, non venne adempiuta; perchè nell'assemblea rappresentativa i rappresentanti del regno di Danimarca costituiscono la grande maggioranza, e perchè la competenza di quest' assemblea, come pure quella del Consiglio supremo, invadono i diritti e gl' interessi speciali delle frazioni particolari della monarchia.

Il governo danese si è provato di rispondere a questo rimprovero provando che gli affari tolti agli Stati provinciali erano stati considerati in tutti i tempi come affari comuni e che la corona stava al disopra dei partiti.

5. I mandatari rimprovano, dal punto di vista del diritto federale, la disposizione dell' art. 5 della Costituzione generale la quale, in caso di cambiamento di regno, fa dipendere l' esaltazione del successore dal giuramento preliminare della Costituzione e organizza nell' intervallo un interregno ministeriale.

Il governo danese crede che tale disposizione è senza pericolo, il carattere conservatore del Consiglio supremo essendo a cagione della sua composizione una guarentigia sufficiente, e la fissazione di un bilancio normale ovviando a qualsiasi rifiuto d' imposta.

6. Finalmente per ciò che riguarda la delimitazione delle frontiere tra l'Holstein e lo Schleswig il governo danese dichiara che esso è pronto a ripigliare questa operazione ed assicura che i terreni comperati sin qui per le fortificazioni di Rendsbourg appartenevano indubitatamente al ducato di Schleswig e che per conseguente tale vendita non aveva punto pregiudicato la questione delle frontiere (*Zeit*).

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE — Il R. P. cav. G. B. Adriani è fra' più laboriosi cultori degli studii storici nel nostro paese, e ci è grato di poter riferire che non è guari S. M. il Re degnavasi in attestato della sovrana sua soddisfazione fargli inviare per mezzo del ministro della Real Casa, una bella medaglia in oro, sulla quale da un lato è l' effigie dell' augusto donatore e dall' altro si leggono le seguenti parole: *Al professore G. B. Adriani — per le sue dotte investigazioni storico-diplomatiche* 1858.

In pari tempo sappiamo che l'Accademia imperiale di Dijon ha ascritto il P. Adriani nel novero de' suoi soci corrispondenti, e che l'Accademia imperiale di Aix in Provenza lo ha nominato suo socio ordinario non residente.

NECROLOGIA — Si legge nel *Giornale di Roma* del 18: Iermattina passò agli eterni riposi, con tutti i conforti della santa religione, l'illustre scultore prof. Filippo Albacini romano, consigliere dell'insigne e pontificia accademia di S. Luca. Era egli nato ai 14 febbraio 1777. Per sua testamentaria disposizione l' accademia è istituita erede proprietaria della sua pingue eredità da disporre in premi e pensioni ai giovani artisti romani o italiani.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 23 *febbraio* 1858.

ELEZIONI POLITICHE.

Sanfront — Avv. Chiaves.

DIREZIONE DIVISIONALE DELLE POSTE.

Qualche moneta è stata rinvenuta il 20 del corrente nella *buca* centrale delle lettere ed in occasione dell'ultima levata delle *buche sussidiarie*. Ogni cosa venne consegnata al Sindaco a tenore dell'art. 686 alinea del Codice civile.

Riceviamo da Galatz, in data del 7 corrente, alcuni particolari sulle operazioni praticate per mettere in salvo il brigantino nazionale *Genova*, capitano Pisarello, che era stato preso dai ghiacci e collocato sulla sponda destra del Danubio dirimpetto alla città di Galatz in un'assai pericolosa posizione.

Il luogotenente di vascello Ulisse Isola, comandante il regio piroscafo l'*Authion*, di stazione nel Danubio, diede gli ordini opportuni per procedere al salvamento del *Genova*, ed i comandanti delle stazioni inglese e francese, sig. Wise e barone Roussin, offerirono la loro cooperazione. La graziosa proferta fu accettata con riconoscenza.

Ad oggetto di trasportare il *Genova* dalla sponda destra alla sinistra per trovarvi una posizione sicura era d'uopo scavare nel ghiaccio un canale della lunghezza di metri 300 circa su di una larghezza media di metri 12. I lavori furono intrapresi addì 1° febbraio, e vi parteciparono 80 marinari dei tre equipaggi. Verso la sponda destra il ghiaccio era estremamente duro, e la sua spessezza oltrepassava un metro: il lavoro perciò riesciva assai penoso e non senza pericoli. Appena compito il primo foro l'acqua sormontava il ghiaccio, sicchè i marinari erano costretti a lavorare con l'acqua al di sopra del ginocchio e con una temperatura di — 10°. I lavori progredirono perciò lentamente nei due primi giorni, ed il terzo dovettero essere sospesi essendo caduta molta neve. Il giorno susseguente si fu in grado di rimetter mano all'opera, e finalmente alle 3 pomeridiane del giorno 5 il *Genova* era salvato e collocato sulla sponda sinistra.

A dimostrare di quanta importanza e di quanta difficoltà fosse l'operazione basterà il dire che fu d'uopo rimuovere 48 mila piedi cubici di ghiaccio, poichè, oltre al canale poc'anzi accennato, fu d'uopo verso l'estremità della sponda sinistra di scavarne un altro largo metri 37, lungo 24

I marinari dei tre equipaggi lavorarono con incessante ardore e con esemplare perseveranza: gli ufficiali dell' *Authion* ebbero valido aiuto nella direzione dei lavori dal *Mate* inglese, signor Deane, che il comandante Wise aveva gentilmente posto sotto gli ordini del comandante Isola. Degno parimenti di lode fu il contegno del capitano e dell' equipaggio del *Genova*. Non ostante la rigidezza della stagione, nessuno ebbe a soffrire nella salute.

Il comandante dell'*Authion* si arrecava a grata premura di esprimere ai comandanti inglese e francese i sensi della più schietta riconoscenza per la cordiale assistenza da essi prestata al felice esito della difficile e laboriosa operazione.

Il prospero successo di questa operazione tentata e compita per la prima volta ha prodotto molta impressione sugli abitanti di Galatz, presso i quali generale era la credenza che essa non potesse riuscire.

SOMMARIO POLITICO

I dibattimenti che hanno preceduto la risoluzione con cui alla fine della tornata di venerdì scorso la Camera dei comuni d' Inghilterra ha approvato la mozione del signor Milner Gibson, sono stati lunghi ed animati. Il sig. Bright, i tories ed i peelisti hanno appoggiato la mozione; lord Palmerston l' ha energicamente oppugnata.

L'annunzio della risoluzione della Camera ha prodotto profonda sensazione: tutta la stampa periodica della capitale ne discorre e ne riguarda come conseguenza necessaria un cangiamento ministeriale. Il *Times* però prevede l' ipotesi in cui per alte considerazioni di devozione al trono ed alla nazione, lord Palmerston si risolva a rimanere in ufficio.

A Parigi parimenti quella notizia ha prodotto non lieve impressione. Il *Constitutionnel* esprime la speranza che il ministero Palmerston abbia a rimanere.

I giornali giuridici di Parigi annunziano che il giorno 25 corrente incomincieranno dinanzi alla Corte di Assise della Senna i dibattimenti del processo a carico degl' imputati per l'attentato del 14 gennaio.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei Rappresentanti del Belgio ha terminato l'esame del bilancio generale delle spese dello Stato, e lo ha approvato a grande maggioranza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *febbraio* (*sera*).

Londra, 22. Secondo le voci che corrono il nuovo gabinetto sarebbe composto come segue:

Derby, Gladstone, D'Israeli, Walpole, Pakington, Ellenborough, Hardwicke.

Lord Malmesbury sarebbe eletto ambasciatore a Parigi.

Correva pur voce che lord Strattford de Redcliffe formerebbe parte del nuovo gabinetto.

— Verso la chiusura della Borsa di Parigi si parlava che lord Palmerston sarebbe rimasto.

Azioni del Credito mobiliare 865.
Strade ferrate Austriache 745.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 487.
Strade ferrate Lombardo-Venete 627.

Parigi, 23 *febbraio m.*

Londra, 22 *sera*. I ministri annunziano alle Camere la data demissione.

Il Parlamento è prorogato a venerdì.

Alle ore 4 pom. il gabinetto Derby non era ancora formato.

Alla chiusura della Borsa i corsi erano sostenuti in seguito alla voce che lord Derby aveva rinunciato l' incarico di formare il nuovo gabinetto.

— Si ha da Berlino che S. A. R. il principe di Prussia essendo sdrucciolato, rientrando la sera dopo lo spettacolo, n'ebbe offeso un piede.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

23 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 35
C. d. m. in c. 90 40, 90 35
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89 75
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54 1[8
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 930

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 272 272 272 272 50 p. 28 febb. 275 275 274 274 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 273 in liq. 273 273 274 274 p. 28 febb. 276 276 276 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto Liberate 1 genn. C. d. m. in liq. 269 p. 27 febb.
Gaz luce Torino 1 8bre. C. d. m. in liq. 988 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 515 517 p. 31 marzo

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 *Febbraio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	
	Estero	
Meliga		12 57, 12 80
Segala		13 10
Avena		9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 22 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 20 69 45
Id. 4 1[2 0[0	95 » 95 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 3[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 75 89 75	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Rigoletto* Ballo. *Paquerette.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La signora dalle Camelie.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La Casa nova.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il giorno 10 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, il Comitato d'Amministrazione della Società procederà all'apertura delle schede, che saranno state presentate a termini dell'avviso pubblicato in questo giorno, per la concessione delle opere di costruzione dell'ultimo tronco del suo acquedotto in territorio di Rivalta, della lunghezza di metri 6780, in ribasso al prezzo di perizia in L. 520,000.

Li piani e capitoli sono visibili tutti li giorni nell'Ufficio della Società.

Torino, il 22 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione l'annunziata Assemblea generale degli Azionisti venne fissata pel giorno 5 del p. v. marzo, alle ore 6 pom., nel locale dello Stabilimento sociale, Borgo Po.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenirvi sarà fatto presso la Cassa della Società, via delle Finanze, n. 6, nei giorni 1, 2 e 3 marzo p. v.

COMUNE DI VINZAGLIO
Provincia di Novara

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Si trova vacante in questo luogo di circa abitanti 1428 la piazza da Medico-Chirurgico ostetricante condotto, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1600 oltre conveniente alloggio, già abitato dall'ora defunto medico.

Si invitano gli aspiranti laureati in dette facoltà di presentare a questo Sindaco locale gli opportuni regolari titoli non più tardi del 15 venturo marzo, onde poter passare nel più breve tempo possibile alla relativa nomina.

Vinzaglio, li 20 febbraio 1858.

Il Sindaco GIO. ANDREONI.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

DIFFIDAMENTO

Con atto delli 19 corrente, ricevuto Bastone, il sig. Giacomo Ubertalli-Carbonino, a nome anche della Ragion di fabbrica e di negozio corrente in Portula ed in Torino, colla firma di Pietro Ubertalli-Carbonino e Figli, ha rivocata la procura generale di cui era munito il sig. Gabriele Ubertalli-Carbonino, del vivente Gioanni, coll'atto delli 6 febbraio 1851, ricevuto dal notaio Gioanni Maria Castelli, essendosi il medesimo da qualche giorno ritirato volontariamente da detta Ragion di commercio; per cui non saranno più validi gli atti od esazioni che si facessero da esso.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Notaio Bastone.

DA VENDERE *per 2 anni*
in uno o più lotti

Il TAGLIO delle ACACIE lungo la ferrovia da Torino a Moncalieri.

Dirigersi al proprietario Pietro Agnelli, via Belvedere, num. 10, piano primo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande NEGOZIO da Liqnorista, con due bigliardi ed *Estaminet*, avviatissimi, ed in posizione delle più vantaggiose di Torino. - Recapito al liquorista Grosso, Doragrossa, 17

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

ALLOGGIO di 5 camere. — Recapito al portinaio, via S. Domenico, num. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Gantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
DIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

REINCANTO DI STABILI.

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza 30 gennaio ultimo, sull'instanza di Lombardo Antonio, Bartolomeo e Teresa, padre e figli, dimoranti a Mombasiglio, ed a pregiudicio di Giuggia Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Mondovì, ordinò il reincanto di alcuni stabili situati sul territorio di Mombasiglio, e fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 21 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, per il relativo incanto e successivo deliberamento, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 18 febbraio 1858.

Blengini sost. Blengini.

CITTÀ DI NIZZA MARITTIMA
Costruzione di una nuova Manifattura di Tabacchi
AVVISO D'ASTA
per il giorno 15 *marzo* 1858

Si rende noto al pubblico, che nel giorno di lunedì, 15 del prossimo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, nella sala del Consiglio nel civico palazzo, avanti il signor Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, all'incanto, col metodo dei partiti segreti e sigillati portanti il ribasso di un tanto per cento sull'appalto *delle opere di costruzione d'un nuovo locale per la Manifattura dei Tabacchi sul prezzo totale di L.* 273,000.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale impresa a presentarsi ove sovra negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli generali formati dal signor ingegnere cavaliere Marsano, di cui in suo rapporto del 15 scorso gennaio, adottati dal Consiglio comunale in seduta del 3 corrente, ed approvati con decreto del 12 pure andante, dal signor intendente generale assieme a quelli addizionali inserti nella deliberazione suddetta, dei quali, come pure delle altre carte relative al progetto potrassi da chiunque avere visione nella segreteria della città.

L'appalto per qualsiasi lavoro avrà luogo per unità di misura, di peso o per quantità numeriche sulla base dei prezzi descritti nel capitolato.

Tutti i lavori dovranno esser eseguiti nel corso di due anni a partire dall'epoca in cui l'impresario riceverà dall'ingegnere direttore l'ordine per scritto di darvi principio.

Il pagamento del prezzo d'appalto avrà luogo in rate di L. 5,000 caduna, le quali saranno corrisposte a misura dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del decimo di quarentigia, l'ultima delle quali colla ritenuta sarà pagata dopo la finale collaudazione, la quale avrà luogo trascorsi sei mesi dall'ultimazione dei lavori.

Gli aspiranti per esser ammessi a far partito all'asta dovranno giustificare della loro idoneità mediante produzione d'un certificato loro appositamente rilasciato per quest'impresa da un ingegnere del Genio Civile o da altro ingegnere od architetto patentato e di data non anteriore di un anno, in cui dovranno essere indicate le opere eseguite dal richiedente.

Dovranno inoltre far constare di aver depositato nella tesoreria della città il decimo del prezzo d'Asta in danaro o viglietti della Banca Nazionale ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, oppure un *vaglia* per uguale somma di persona notoriamente responsale, esteso sopra carta bollata detta di commercio.

Il deliberatario dovrà nell'atto del deliberamento definitivo prestare cauzione solidaria con approbatorii in persone idonee e solvibili e per tali riconosciute dalla civica Amministrazione, oppure mediante il vincolamento di cedole nominative del Debito Pubblico o il deposito di numerario per la somma di L. 60,000.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di tiletti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione e della collaudazione finale, ed inoltre sarà tenuto di pagare all'autore del progetto gli onorari che gli sono dovuti per la copia dei disegni costituenti il progetto ed annessi al medesimo, che gli verrà rimessa all'atto della passazione dell'atto d'appalto.

Li fatali per la diminuzione del decimo sono fissati a giorni otto, li quali scadranno al mezzodì del ventitre di detto mese di marzo.

Si prevengono gli aspiranti, che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dalla legge 7 ottobre 1848.

Nizza, li 13 febbraio 1858.

Per la Civica Amministrazione.
Il Sotto-Segretario della Città BAUDOIN.

Visto dal Sindaco della Città
Avv. MALAUSSENA.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI
nel giorno 5 aprile prossimo venturo
dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti, colla perizia in data 30 settembre 1856, del signor Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell'Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica, potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858.

V. Roggero notaio.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi,* l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra,* farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino,* farm. Depanis, via Nuova; *Genova,* farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano,* farm. De Crera; *Trieste,* farm. Serravallo; *Palermo,* via Toledo, 137.

SCIROPPO DI LABELONYE
FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose,* ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili,* e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino,* Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria,* Basilio — *Asti,* Boschieri — *Cagliari,* Crivellari — *Chambéry,* H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza,* Musso e Dalmas — *Novara,* Caccia — *Novi,* Palissaroto — *Vercelli,* Berteletti — *Sassari,* Solinas — *Mondovì,* Vassallo — *Intra,* L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Gli stabili stati posti in vendita ad instanza del geometra Cesare Perdomo, contro Cesare Antonio Ghirardotto, situati pure in Envie, e parte in territorio di Barge, e composti di campi, boschi, prati e ripe con fabbricato rurale, aia ed orto, con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi vennero deliberati a favore dello stesso instante Perdomo, cioè, il primo lotto, per L. 3,100, su L. 2,000 d'offerta, ed il secondo, per L. 7,500, su L. 5,000 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 5 del prossimo venturo marzo.

Saluzzo, li 18 febbraio 1858.

Balbiano segr. sost.

GRADUAZIONE.

Ad instanza della città di Racconigi, venne dal sig. avv. Molinari giudice nel tribunale provinciale di Saluzzo, con ordinanza 29 ottobre ultimo scorso aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 24,200, prezzo di una casa e vigna subastati a Giuseppe Brilli, domiciliato in Saluzzo, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragionate domande di collocazione nella segreteria di detto tribunale fra giorni 30 successivi alla notificanza.

Saluzzo, li 20 febbraio 1858.

M. Racca sost. Borelli.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 5 genn. a tutto il 17 febb. 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	18634	10	32060	15
Bagagli . . . »	724	60		
Merci a G. V. . »	2233	89		
Merci a P. V. . »	10467	56		
Quota per l'esercizio di Biella »			4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »			3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »			4691	10
Totale L.			45348	78
Dal 1° genn. al 4 febb. 1858 »			209542	12
Totale generale L.			254890	90

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	32060 15	1440 35
Corrisp. nel 1857 »	30619 80	in più
Media giorn. 1858 L.	4152 33	177 65
Idem 1857 »	4329 98	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	1974	65
Bagagli . . . . . . »	49	90
Merci a G. V. . . . . . »	109	95
Merci a P. V. . . . . . »	1045	30
Totale L.	3179	80
Dal 1° genn. al 4 febb. 1858 »	15336	40
Totale generale L.	18516	20

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	3515	85	4787	90
Bagagli . . . . »	85	15		
Merci a G. V. . »	238	45		
Merci a P. V. . »	948	45		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534	69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79		
Differenza in meno . . . L.			746	79
Dal 1 genn. al 4 febb. 1858 »			1703	55
Totale prodotto in meno L.			2450	34

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	4867	90
Bagagli	159	40
Merci a Grande Velocità . . .	926	50
Merci a Piccola Velocità . . .	3428	40
Totale L.	9382	20
Dal 1 genn. al 4 febb. 1858 »	48433	20
Totale generale L.	57815	40

TRASCRIZIONE

Con atto 1 febbraio 1858, ricevuto dal notaio infrascritto, insinuato in Torino, il sig. cav. Giuseppe Rossi fu altro Giuseppe, luogotenente generale, nato a Buttigliera d'Asti e domiciliato in Torino, fece acquisto dalli signori Vincenzo, Giacomo e Carlo, fratelli Gonetti del fu Antonio, domiciliati pure in Torino, della pezza prato, posta sulle fini di Buttigliera d'Asti, regione Bonetto, di are 71, 07 (tav. 187), a cui coerenziano li signori Nigra pel rivo metà compreso, cav. Angelo Pozzi, e Giuseppe e Defendente, fratelli Pelissero, per L. 3,553.

Quale vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 18 febbraio 1858, vol. 23, art. 259.

Notaio Borgarello.

ESTRATTO DI BANDO
in seguito ad aumento del sesto.

Dalle ore 8 alle 9 di mattina del giorno 20 marzo pross., il sottoscritto specialmente delegato dalla Reale Corte d'Appello di Torino, procederà nella sala comunale di Mathi, al primo piano, contrada Maestra, al nuovo ed ultimo incanto per la vendita dell'immobile infra descritto, situato nel concentrico di Mathi, proprio della confraternita di Santa Croce dello stesso luogo.

Il deliberamento si farà all'ultimo e miglior offerente in aumento di L. 1,528, 33, a tale somma ascendente in seguito all'aumento del sesto fattosi dalla signora Maria Fassero con atto 20 corrente mese.

Una casa posta nel concentrico di Mathi, contrada Maestra, sezione F, n. 304, composta di quattro membri al piano terreno, e due altri al primo piano, coerenti il sig. Pietro Giriodi e la strada suddetta.

Lanzo, li 22 febbraio 1858.

Not. Agostino Botto.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto fa noto, che ad instanza degli esecutori testamentarii dell'eredità Cavagna in Piovà, e con autorizzazione del tribunale d'Asti, si procederà nanti di lui e nell'ufficio mandamentale di Cocconato, alle ore 10 mattutine delli 27 p. v. marzo, all'incanto di varie pezze di terreno, poste sulle fini di Cocconato, Cerretto e Moransengo, in 14 lotti, pel complessivo prezzo di L. 14,638,092.

L'incanto sarà aperto sul prezzo a cadun lotto stato fissato con apposita perizia, ed alle condizioni nel bando tenorizzate.

Cocconato, li 19 febbraio 1858.

C. Molinari segr. comm.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 44, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 10 *della nota sottoscritta Lorenzo Olivero, Segr., vuolsi leggere* sig. Giuseppe Crespi *e non* Grespi, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 47

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Mercoledì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[23 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3		m. ore 9	mezzodì	sera ore3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 68	741 30	740 82	† 0 7	† 3 6	† 2 0	— 0 9	— 0 3	— 0 8	— 1 3	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Nevischio	Nevischio	Neve

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 febbraio.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per la formazione dei Progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova.

A modificazione dell'art. 6 del Programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il Concorso per la formazione dei Progetti per le Carceri giudiziarie da costruirsi a Torino ed a Genova, il Ministro sottoscritto rende noto d'avere determinato che il tempo utile per la presentazione di detti Progetti è prorogato d'un mese, e così fino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Il Ministro, C. CAVOUR.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Giovanni Giuseppe Grasso, dimorante a Locana, provvisto dell'annua pensione di lire 250, qual padre di dodicesima prole, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione Num. 3896, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Por il Direttore Capo di Divisione
CAMILLO GONELLA.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 20:

Il Consiglio federale ha assegnato franchi 2400 per l'acquisto del quadro *La battaglia di Morgarten*, che il suo autore, sig. prof. Volmar, aveva offerto in dono, volendo con ciò incoraggiare le patriotiche di lui tendenze.

Il sig. Struve, primo segretario della legazione russa, adempie ora le funzioni di incaricato d'affari, stante la morte dell'ambasciatore sig. Krudener.

— Dietro dimanda del governo di Turgovia, il cui Cantone fu lo scorso anno sopracaricato di acquartieramenti militari, esso fu dispensato dal mandare un battaglione al concentramento di truppe, ed invece sarà chiamato un battaglione di Berna.

VAUD. Il Gran Consiglio non ha approvato le condizioni alle quali fu aperto il prestito, ed alla maggioranza di 148 voti contro 22 ha risolto che venga aperto un nuovo prestito al 4 1[2 p. cento invece del 5, e per la somma capitale di 2 e 1[2 milioni. Si spera che anche a queste condizioni questa somma sarà ben presto coperta.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 21 febbraio:

La marchesa di Villamarina, moglie del ministro di Sardegna, ha rimesso domenica scorsa a S. M. l'imperatrice un mazzo immenso dei più bei fiori naturali, stato fatto a Genova e inviato dalle signore del Piemonte a Sua Maestà in occasione dell'attentato del 14 gennaio.

Quel mazzo era accompagnato da una poesia scritta nel più alto stile dal celebre poeta italiano G. Prati. Era unita all'invio la lista di centotrenta signore che avevano sottoscritto a quel grazioso omaggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *febbraio.* Ecco in un breve sunto la continuazione e fine della seduta di ieri della Camera dei Comuni:

Lord Palmerston respinge le imputazioni dirette contro il bill chiamato a torto *alien-bill*, poichè esso concerne i sudditi della regina non meno che gli stranieri, nè conferisce al governo alcun potere straordinario.

Il nobile lord insiste poscia sul miglioramento reale che il bill recherebbe allo stato della legislazione inglese. Facendosi incontro all'obbiezione contenuta nell'emendamento del sig. Gibson, dice: Alcuni pretendono che noi avremmo dovuto inviare una risposta eloquente ed indignata al dispaccio del conte Walewski che è deposto sul tavolo presidenziale. Questo dispaccio fu rimesso dal sig. di Persigny a lord Clarendon, il quale gli ripetè ciò che noi abbiamo già risposto a tutti gli ambasciatori stranieri che toccarono anteriormente un tal subbietto, vale a dire che un cambiamento, nelle nostre leggi sugli stranieri, è affatto impossibile, ecc. Forse taluno dirà che noi avremmo dovuto fare questa risposta per iscritto; ma a che giova scrivere ciò che tante volte fu spiegato? Da un'altra parte avremmo potuto annunziare al governo francese le determinazioni che ci proponevamo di prendere, ma un tal modo di procedere non sarebbe stato molto conveniente, nè molto dignitoso.

Dopo avere così spiegato perchè il governo inglese aveva evitato di fare una risposta scritta, lord Palmerston soggiunge che niuna risposta di questo genere avrebbe potuto sfuggire ad uno di questi due pericoli: essere il cominciamento d'un dissidio, o dare al governo inglese l'apparenza di soggettare le sue determinazioni all' apprezzamento di un governo estero.

Il sig. Gibson comincia per insistere sull'insufficienza di una risposta verbale in un affare sì grave; si giustifica dalla taccia d'alcuna mala volontà contro la Francia o contro il mantenimento dell'alleanza de' due paesi. La sua proposta non è neanche un mezzo indiretto di rigettare il bill; egli non ha altra intenzione che di esprimere un'opinione della Camera, e adottando il suo emendamento la Camera non avrà fatto che arrestare per un giorno il progresso del bill, che si potrà quindi rimettere in discussione. Personalmente egli voterà per la reiezione del bill, ma in questo momento si limita a domandare alla Camera che dichiari che il governo avrebbe dovuto rispondere per iscritto ad un dispaccio sì importante come è quello che sta sul tavolo presidenziale.

L'onorevole membro analizza poscia tutte le frasi del suo emendamento. Ei crede d'altra parte la legge attuale sufficiente. Dà lettura del dispaccio del conte Walewski per istabilire che una risposta era necessaria e raffronta alla condotta del ministero verso la Francia la condotta del medesimo verso il governo di Napoli.

Il sig. Walpole, dopo un breve discorso del sig. Baines contro l'emendamento, dichiara che egli aveva votato una prima volta a favore del bill, e che tornerebbe a far lo stesso, posto che fosse al coperto l'onore del paese.

A questa condizione egli è pronto a condividere la risponsabilità degli autori del bill ch'egli approva in se stesso; ma vede nel dispaccio francese asserzioni ed una domanda che vogliono una risposta.

Sir G. Grey, rallegrandosi dell'approvazione data dal sig. Walpole al principio del bill, torna sul dispaccio francese, e lo spiega in un altro senso che il sig. Walpole. Se il governo lo avesse compreso nel senso istesso che l'onorevole membro, avrebbe certamente fatto una risposta.

Qualunque risposta però avrebbe avuto l'inconveniente di eccitare le passioni dei due paesi.

L'adottamento del bill porrebbe al contrario il governo in grado di far la risposta più conveniente al dispaccio francese.

Dopo alcuni discorsi meno importanti ed un discorso vivissimo di sir R. Peel, i sigg. Gladstone e Disraeli parlano lungamente in favore dell'alleanza francese, ma anche in favore dell'emendamento del sig. Gibson, e concludono contro il silenzio tenuto dal ministero.

Lord Palmerston esorta la Camera con gran vivacità a non lasciarsi trarre dai discorsi che ha testè ascoltati. Ei rimprovera acerbamente ad alcuni di coloro che sembrano sì zelanti dell'onore dell'Inghilterra d'avere rappresentata finora una tutt'altra parte, d'essere stati partigiani della pace ad ogni costo e di aver consigliato le concessioni più eccessive alle potenze estere. Cerca di convincere la Camera che essa darebbe a sè medesima una smentita ridicola col ritornare sul voto emesso alla prima lettura; finisce dichiarando che non vi sarebbe da prendere abbaglio sopra un tal voto, e che vi si scorgerebbe un cambiamento d'opinione della Camera sul fondo stesso della legge proposta.

La votazione ha cominciato allora in mezzo ad una viva emozione; e già è noto che una maggioranza di 19 voti sopra 449 votanti si è dichiarata contro il ministero.

BELGIO

BRUSSELLE, 20 *febbraio.* Leggesi nella parte non ufficiale del *Moniteur belge*:

« Come abbiamo già annunziato, S. A. I. e R. la duchessa di Brabante ha dato la luce ad una principessa il 18 febbraio alle 2 30 pom. Il processo verbale di parto fu steso alle 4 dal sig. Vittorio Tesch, ministro della giustizia, accompagnato dal sig. barone de Crassier, segretario generale del dipartimento della giustizia alla presenza dei testimoni stati chiamati a palazzo per ordine del re. La principessa riceverà i nomi di Luisa Maria Amalia. Per ordine del re la nascita della principessa è stata annunziata per messaggio del ministro della giustizia alle Camere, alle corti di giustizia, ai capi diocesani, come pure ai presidenti del sinodo protestante e del concistoro israelitico.»

— Leggesi nell'*Indèp. belge*:

In occasione della nascita del primo figlio del duca di Brabante, un decreto reale del 18 febbraio, dato in virtù dell'art. 73 della costituzione, fa remissione delle condanne a pene di semplice polizia e al *minimum* delle pene correzionali state pronunziate sino a questo giorno.

SPAGNA

MADRID, 14 *febbraio.* Un progetto di legge datato di Madrid, 12 febbraio, che il ministro delle finanze, sig. Jose Sanchez Ochana, è autorizzato di presentare alle Cortes, porta che le spese ordinarie del servizio dello Stato per l'anno 1858 sono stimate di 1,775,155,393 reali di viglione. Le entrate ordinarie dello Stato pel detto anno sono stimate di 1,775,155,393 reali di viglione.

Le spese ordinarie presunte del bilancio per l'anno 1858 sono ripartite così:

Obbligazioni generali dello Stato, 525,981,647 reali; presidenza del Consiglio dei ministri, 6,828,480; ministero di Stato, 14,370,926; ministero di grazia e giustizia, 208,262,552: della guerra, 342,399,815; della marina, 102,672, 341; dell'interno, 83,333,647; dei lavori pubblici, 75, 613,135; delle finanze, 415,692,850: totale 1,775,155,393 reali.

Le entrate presunte del bilancio pel 1858 sono ripartite così:

Contribuzioni dirette, 511,360,000; imposte indirette ed entrate eventuali, 419,145,000; carta bollata e ser-

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Parigi, 20 febbraio 1858.

Novelle quaresimali! Rammenta o uomo che sei polvere, ed hai da tornar tale quandocchessia. Incomincierò dall'annunzio d'una morte improvvisa ed inaspettata: quella di Ferdinando Desnoyers, direttore del Teatro dell'*Ambigu*.

Il povero diavolo stava lavorando insieme a Zaverio Montepin: ricorreggevano di conserva un dramma che s'era sul punto di mettere in prova. Montepin piglia congedo per andarsene. — Attendete un momento, gli disse Desnoyers: ho gran mestieri di pigliar aria e vi accompagnerò un tratto. — Si veste ed esce dalla sua stanza coll'amico. Mentre passavano per la camera da mangiarvi, ad un tratto Desnoyers stramazza quant'è lungo, fulminato da un insulto apopletico. Ei morì di presente in men di tempo che se ne richiede per trarre un rifiato, senza aver potuto dire una sola parola nè fare un sol gesto. Egli lascia dietro di sè una vedova, due figliuole già in età da marito, un figlio e riente del tutto in punto a sostanze. Non si trovò nel suo stipo neppur tanto danaro da bastare alle spese del seppellimento!

Durante tutto il tempo in cui diresse l'*Ambigu*, egli fu perseguitato dalla più trista ed avversa fortuna. Io non so qual si fosse il merito delle produzioni che egli rifiutava, ma questo so che tutte quelle ch'erano ammesse sul suo teatro si distinguevano per un eccesso di demeriti!

Dopo il bel dramma di Federico Soulié: *La closerie des genets*, rappresentato nel 1846, le pareti del suo teatro non avevano più risuonato mai di que'veri applausi che fanno e sono il buon successo. Egli aveva altresì il gran torto di contentarsi d'attori al di sotto di mediocri. C'era solamente da eccettuarne il *comique*, o come voi altri dite il brillante Laurent, che al presente è passato al teatro della porta S. Martino.

Laurent era volgare, se vogliamo, anzi triviale, ma possedeva quell'allegria grossolana e vivace che si vuole per mettere di buon umore i *titis* e le *grisettes* che si accalcano nella platea e nel loggione di quel teatro. Epperò la prima cosa che dimandava Desnoyers quando gli si recava una produzione, la era questa. — Ci è egli una parte per Laurent? Senza tale condizione egli non accettava dramma di sorta; e dove Shakespeare medesimo redivivo fosse andato da lui col manoscritto di Amleto o di Macbet, il bravo direttore gliel'avrebbe restituito, dicendogli: — Mio caro, non c'è tanto male, ma se ci tenete a che qui s'accetti quella roba, bisogna ficcarvi una buona parte molto faceta, molto ridicola, condita con grossi bisticci pel nostro Laurent.

Del resto, Shakespeare medesimo avrebbe egli potuto ottenere un'udienza da Desnoyers? Ne dubito molto. I direttori di teatro a Parigi si fanno assolutamente inaccostabili per tutti coloro che non conoscono. E'sono da scusarsi. Da tutte parti un'infinità di gente li assedia per legger loro drammi e commedie quasi sempre orribili a sentirsi. È più che naturale che essi finiscano per concepire contro i manoscritti firmati da un nome sconosciuto altrettanta ripugnanza quanta ne possa avere per l'acqua un cane arrabbiato.

A questo proposito vi dirò un aneddoto che corse sul conto del medesimo Desnoyers.

Un giovanotto, resosi colpevole d'una produzione teatrale, aveva usato ogni mezzo per ottenere di poterla leggere al direttore dell'Ambigu. S'era fatto raccomandare dai personaggi i meglio autorevoli, più ancora, dalle donne le più leggiadre, e tutto ciò inutilmente, senza che Desnoyers volesse pure ascoltare il solo titolo del suo dramma. Egli era per darsi al disperato del tutto, quando un bel dì passando innanzi all'*Ambigu*, vede dei muratori occupati a far qualche ristauro alla facciata del teatro. Un'idea matta gli traversa il cervello, ed egli l'afferra di presente. Appicca discorso con uno di quegli operai e lo invita a far colezione all'osteria più vicina. Pensatevi se il muratore era acconcio a dir di no! Pasciutolo per bene, il giovane cambia d'abiti col muratore, lascia costui finire la conversazione col resto delle bottiglie fatte stappare, e se ne corre al teatro. Là appoggia una lunga scala a piuoli allo spalto della finestra, ch'egli sapeva esser quella del gabinetto del direttore, si mette bravamente sulla testa un cassoncello di calcina, e su ad arrampicarsi per la scala. Arriva alla finestra, che per fortuna era aperta, e senz'una voce, presto presto, si slancia entro la stanza. Desnoyers, che stava appunto seduto al suo scrittoio, alza la testa sorpreso a domandare che c'è; ma l'autore travestito non gli risponde, corre all'uscio, lo chiude a doppia mandata di stanghetta, ripone la chiave in tasca, poi rivolgendosi verso la sua vittima stupefatta, le presenta con un grande inchino il suo manoscritto, dicendo:

— Signore, voi non uscirete di qui che dopo aver ascoltato la lettura de' miei cinque atti.

Il disgraziato Desnoyers fa un sobbalzo sul suo seggiolone e impallidisce come un uomo assaltato in un deserto da un assassino. Che fare? Chiamar la guardia? Gridare accorr'uomo? Ma l'indemoniato autore è lì tra lui e la finestra.

vizi fatti dall'amministrazione, 631,273,393; proprietà e dritti dello Stato, 93,377,000; eccedenza delle casse coloniali, 115,000,000: totale 1,775,155,393 reali.

Il sommario del bilancio speciale dei beni nazionali e dei lavori straordinarii presenta le seguenti cifre:

Entrate presumibili, prodotti di vendite, 106,200,100 reali; dritti di dogana per materiali per lavori pubblici, 12,400,000: azioni dei lavori pubblici, con applicazione esclusiva ai detti lavori, 94,400,000: totale 209,000,100 reali.

Impiego delle dette entrate:

Spese di vendite e indennità, 22,613,000 reali; ritiro di biglietti dell'emissione di 230 milioni, e dell'anticipazione decretata addì 19 maggio 1854, 30,000,000; spese del servizio straordinario dei lavori pubblici, 156,387,100: totale 209,000,100 reali.

Confronto:

Entrate presumibili, 209,000,100: impiego delle dette entrate, 209,000,100 reali (*Gazz. di Madrid*).

MADRID, 17 *febbraio*. La *Gazzetta* pubblica un decreto reale che nomina direttore della cavalleria il generale Alcala Galiano, stato destituito dal ministero Armero; e un altro decreto che ratifica i gradi e le cariche state conferite o proposte nel 1854 dai generali Blazer, allora ministro della guerra, duca di Ahumada ispettore della guardia civile, e Mata y Alos dello stato maggiore.

Il ministro dell'interno sta per presentare alle Cortes una nuova legge sulla stampa, che con poche varianti è la stessa che fu presentata dal sig. Bermudez de Castro. Sarà pure fra breve presentato alle Cortes un progetto di legge che taglia la questione della strada ferrata delle Aldude destinata ad unire la Francia e la Spagna per la Navarra.

Non è vero che la squadra spagnuola che era a Cuba siasi avvicinata al litorale messicano per commettervi ostilità, nè che Santa Anna siasi recato nel Messico a bordo di una nave spagnuola. La squadra spagnuola non ha preso il largo che per sottrarsi alle malattie epidemiche che hanno infestato quel paese. (*C. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Atene 13 febbraio:

Per la solennità del ventesimoquinto anniversario dell'arrivo di S. M. il re Ottone in Grecia fu disposta una serie di feste che incominciarono sabbato 6 corr. e termineranno questa sera con un ballo di corte. Oltre alle maggiori feste che si diedero alla corte stessa, merita si faccia menzione d'un grandioso ballo dato nelle sale dell' inviato ottomano, Halil bey, che venne onorato dalla presenza di S. A. R. il principe Adalberto di Baviera.

Una festa popolare, stata improvvisata dal consigliere comunale Atheus presso le colonne del tempio di Teseo, venne poco frequentata a motivo del tempo sfavorevole. Maggior concorso vi fu al civico ballo, dato la sera dell' 11 al teatro, il quale fu onorato dall'intervento delle LL. MM. che apersero il ballo unitamente al podestà ed alla consorte di questi. Il principe Adalberto seppe guadagnarsi gli animi di tutti col suo contegno amabile e pieno di tatto; egli si rese per ciò molto popolare e il *successore al trono* fu ricevuto dovunque con vera cordialità. Dicesi che si recherà martedì a Costantinopoli sul piroscafo *Donau* e che al suo ritorno intraprenderà un viaggio nelle provincie elleniche.

S. M. conferì, in occasione delle feste, varie decorazioni ad indigeni e forestieri. L'i. r. ten.-maresciallo austriaco conte di Paar ebbe la grancroce dell'Ordine del Salvatore, l' inviato bavarese generale di Feder ed il generale von der Than la grancroce di commendatore, il tenente-colonnello russo conte Moussin-Puschkin la croce di commendatore, ed il capo-squadrone principe Metternich la croce di cavaliere dell' Ordine stesso.

Fu accordata un'estesa amnistia. Essa concerne naturalmente i rei di delitti comuni, non essendovi in Grecia condannati politici.

Alla deputazione di Nauplia, venuta a felicitare le LL. MM., fu significato che gli augusti sovrani non rinunziarono punto al viaggio di Nauplia, ma che vogliono attendere solo tempi migliori.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 18 febbraio:

La stagione continua ad essere molto rigida a Costantinopoli, e la miseria vi è grande. Però la carità pubblica e privata s'adopera incessantemente a mitigarla, ed i giornali registrano sempre nuovi atti di beneficenza esercitati dalle varie classi della popolazione, affrattellate nel pensiero di soccorrere i proprii simili.

La Porta diresse un *memorandum* in data del 6 alle ambasciate e legazioni delle potenze amiche, con cui, dopo aver ricordato un'anterior disposizione che comminava pene severe a coloro che portano armi, fa sapere che tuttavia quest'abuso continua fra alcuni vagabondi, e ne avvengono risse e ferimenti. E avendo il ministero di polizia partecipato che le misure governative non hanno effetto perchè dietro istanza delle cancellerie si debbono porre in libertà gl'individui arrestati con armi, la Porta notifica che, tale condizione non potendo durare, d'ora innanzi qualunque individuo che sarà trovato detentore d'armi sarà punito nel modo prescritto o rimandato nel suo paese.

Il governo ottomano ha organato una scuola elementare forestale. Trenta giovani furono destinati a seguirne le lezioni che saranno tenute dai signori Tassy e Sthême, ingegneri forestali francesi in missione al servizio della Porta.

Dicesi che sia stato mandato a Cipro un bastimento da guerra. Kiani pascià, governatore di quell'isola, sarebbe stato chiamato a Costantinopoli.

L'11 fu tenuta la prima adunanza della Commissione internazionale incombensata di esaminare il progetto di consolidamento del debito oscillante; vi era presente il ministro di finanze. Si diede lettura del progetto in lingua turca, poi in francese. Secondo questo, i nuovi *Sehim* da emettersi ascenderebbero a 10 milioni di lire turche. La giunta si separò dopo la lettura accennata, e comincierà ad esaminar quanto prima il progetto che le fu sottoposto.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 13 febbraio:

Domenica ultima è stato celebrato con imponente solennità, nella chiesa greca in Pera, un *Te Deum* per la liberazione dell'imperatore dei Francesi dall'orrendo attentato.

Il sig. Basili, commissario russo nei Principati Danubiani, è destinato a console generale di Russia in Costantinopoli. Il sig. Basili ch'è greco, nativo di Tatavla, sobborgo della capitale, è tenuto in grande stima dal clero ortodosso del Levante.

Le lettere che abbiamo da Teheran vanno sino alla data del 25 dicembre dell'anno scorso. I rigori dell'inverno resero difficilissime le comunicazioni. Il colonnello Davud Khan, primo interprete dello sciah di Persia, reduce dalla sua missione presso il principe Bariatinski, comandante in capo dell'esercito del Caucaso e governatore generale della Georgia, riscosse gli elogi del Sadrazam per il successo della missione conferitagli in Tiflis.

Le medesime lettere annunziano che il giorno prima era arrivato in Teheran il barone Pichon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso quella corte.

Lettere di Sciraz (Persia) qui arrivate per la via di Bagdad contengono dei ragguagli interessanti sugli affari di Mascate che per la morte dell' ultimo imamo Seid Sultan è tribolato da una pericolosa anarchia per parte dei diversi partiti che insorsero a contrastare il potere all'imamo Seid Sewi Tuveni. È certo che la discordia civile politica si è intromessa fra i discendenti dell'estinto imamo. Mascate è in preda adesso a tante fazioni, fra le quali citansi quelle di Seid Turki, fratello dell'attuale imamo, di Seid Halid nell' isola di Zenzibar che minaccia di staccarsi dalla confraternita degli Stati continentali dell' imamato. V'ha infine la fazione de' Seid Sewi Tuveni, Seid-Suleiman-Bin-Sef e Seid Mansur di Bender-Abbassi. Questi due capi sono piuttosto favorevoli all'imamo che in difetto troverebbesi gravemente minacciato. Essi vogliono conservarsi sulla persona dell'imamo loro nipote il potere di tutori.

Le pratiche del maggior T. A. Hamerton, agente politico e residente della Compagnia anglo-indiana in Mascate, per arrolare all'esercito che combatte gl'insorti indiani 8,000 soldati dell'imato, disciplinati da istruttori inglesi, dopo avere progredito, furono sospese dall'ostile attitudine di Seid Mansur, zio dell' imamo e governatore di Bender Abbassi, il quale è venerato dagli indigeni come uno dei più infallibili oracoli. Esso ricusa di seguire il richiesto contingente nelle Indie e di darsi in ostaggio alla Compagnia per la fedeltà dei soldati di Mascate, ai quali è offerto lo stipendio mensile di quaranta e di sessanta rupie che corrispondono a quattro o sei lire sterline, oltre i viveri e vestiari.

— In via telegrafica ricevè l'*Osterreichische Correspondenz* ulteriori ragguagli intorno al combattimento di Zubci. I Rajah contarono 15 morti, i Turchi 40 feriti; il numero dei loro morti non è conosciuto. Un abitante di Zubci, fatto prigioniero, mentre veniva scortato per un ponte onde essere condotto a Trebigne, si gettò nel fiume e si diede da sè la morte. I Turchi presero ora tutta Zubci e la distrussero mentre risparmiarono Kojusko per non aver trovato ivi alcuna resistenza. I Rajah si ritirarono ora sulle alture dietro Zubci, che tengono occupate.

Gli abitanti della Sciuma di Trebinje si sono sottomessi e vennero accolti bene dal pascià; questi dichiarò all'incontro un nuovo attacco a Luca Vukolovich, il quale non diede ascolto all'intimazione di arrendersi.

A Trebinje entrarono 800 basci-bozuk di Mostar, e si attendono rinforzi d'ambe le parti. Nel tempo stesso i Rajah di Drobnjak e Piva assalirono per tre volte le truppe irregolari, le quali ultime soffersero delle perdite per non essere giunte a tempo le truppe regolari di Gazko.

— Da Cattaro 6 febbraio scrivono alla *Gazzetta di Zagabria*:

I villaggi di Seoce e Kérnice, situati presso il lago di Scutari, si sono sottomessi al Montenegro. Anche il territorio di Spica pare voglia sottomettersi a quel paese. Il senatore Pietro Filipov si è recato colà con 20 uomini per prendere possesso di quel territorio. S'attendono ivi 2000 piccole croci di ottone, per essere attaccate sui berretti dei nuovi sudditi, come segno della loro liberazione. Se i Turchi non s'opporranno a tempo a questi avvenimenti, l'insurrezione si estenderà presto su tutta l'Albania.

In Antivari si stanno preparando le antiche e molto danneggiate mura.

Dall'Erzegovina si rileva che il senatore Cerovich assediava con 400 armati la torre di Gengich in cui si trovano 80 Turchi. Dopo un combattimento di più ore gl'infelici nella torre furono abbruciati. Essi avevano fatta una resistenza accanita, e Cerovich pagò caro il suo trionfo, mentre ebbe 56 morti e feriti.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno sino al 3 corr.:

Una corrispondenza mandata da Washington 2 febbraio al *Courrier des Etats-Unis*, dà i seguenti estratti di un messaggio del presidente stato comunicato alle due Camere del Congresso intorno alle cose del Kansas:

« Ho ricevuto, dice il signor Buchanan, la costituzione stesa dalla Convenzione di Lecompton, con preghiera di comunicarla al Congresso. Io perciò trasmetto al Senato l'unica copia che io m'abbia, copia debitamente certificata dal sig. Calhoun, che me la rimise.

« Ei convien notare che de'due partiti politici in rivalità nel Kansas sulla questione della schiavitù, uno sostiene il governo stabilito dal Congresso, e l'altro si adopera a tutto suo potere per atterrarlo. Senza le truppe degli Stati-Uniti il secondo partito sarebbe riuscito vittorioso già da gran tempo. Dacchè venne inaugurata la mia presidenza i ribelli capitanati da uno dei più turbolenti caporioni si posero contro al governo, a cui debbono obbedienza, e ancora in questo momento siede la legislatura di Topeka. Il racconto è scevro di esagerazione, e la necessità di mantenere una forza armata nel Kansas ne dimana evidente come il raccomandava il signor R. I. Walker. Fino dal 2 giugno 1857 questo governatore segnalava la legislatura di Topeka come un pericolo di guerra civile. Onde ovviare a questo funesto risultamento egli dovette chiamare un reggimento di dragoni. Nel suo dispaccio del 15 luglio egli informò il segretario di Stato che a Lawrence organizzavasi un movimento d'insurrezione, destinato a sommuovere tutto il territorio, e singolarmente le città e i contadi dove il partito repubblicano ha la maggioranza ».

Dopo aver passato a rassegna le diverse fasi del movimento che sosteneva la costituzione di Topeka, il presidente così continua:

« La Convenzione di Lecompton era egualmente costituita, ed investita di tutti i poteri richiesti per elaborare una Costituzione. Questa Convenzione non ha sottoposto allo scrutinio popolare che la questione della schiavitù. Il suo operato è operato del popolo, ed il popolo non desiderò che altra cosa fosse sottoposta al suo suffragio ».

Ecco dunque il Kansas alla porta del Congresso che domanda di essere ricevuto nell' Unione con questa costituzione, che è repubblicana nella forma. Sta al Congresso di ammetterlo, o di respingerlo.

« Dal canto mio, prosegue il presidente, io sono risoluto per l' ammessione affine di chiudere una buona volta la questione del Kansas. Ciò sarà una consacrazione per parte del Congresso del principio del non intervento in materia di schiavitù negli Stati.

« Milita ancora per l'ammessione del Kansas tal quale il potere che esso avrà sempre di cambiare quando gli aggradi la sua costituzione.

« Al contrario se il Congresso pronuncia la reiezione del Kansas, nissuno può prevedere ciò che accadrà. La truppa dovrà tenere le sue posizioni, e mancheranno a noi per la spedizione dell' Utah i due mila uomini che sono nel Kansas. »

— Leggesi nello stesso giornale:

« Nel tempo stesso che la costituzione di Lecompton, stata presentata alla ratifica del Congresso, giunse a Washington una protesta solenne contro l' accettazione di quel documento. Una memoria indirizzata al Senato e alla Camera dei rappresentanti insiste energicamente per la reiezione e porta le firme del governatore e del sottogovernatore eletti del Kansas, del tesoriere e dell' auditore dello Stato. Vi è nuovamente dichiarato che la costituzione presentata è stata rigettata a maggioranza immensa dal popolo al quale la si vuole imporre da intrighi di partito, e che se il Congresso consente di validarla a dispetto di queste considerazioni, saranno senza indugio presi provvedimenti per convocare una nuova Convenzione e per proclamare una costituzione conforme in tutto alla volontà dei cittadini del nuovo Stato. Questa memoria fornisce un argomento concludente ai partigiani della sovranità del popolo, e non è il solo. Una lunga lettera del signor Fr. P. Stanton, governatore interinale del Kansas, entrato in carica e destinato in assenza del signor Robert J. Walker, pubblicata nel *National Intelligencer* corrobora pienamente il contegno assunto dagli avversari della costituzione di Lecompton nel Congresso e altrove.

Desnoyers si rassegna sospirando ed ascolta i cinque atti. Non c'è complimento ed elogio ch'ei non faccia all'autore. All'ultima scena dell'atto quinto egli si mostra commosso, tocco profondamente, trasportato presso all'entusiasmo.

— Ora che ho la fortuna di conoscere la vostr'opera ammirevole, dic'egli all'autore felice dell'effetto ottenuto col suo stratagemma; ora non avete più mestieri di tenermi chiuso a chiave.

Il falso muratore imbonito apre l'uscio.

— Il vostro dramma, ripiglia il direttore, è decisivamente un capolavoro; ed io non dubito punto ch'esso non possa conseguire almeno duecento rappresentazioni. Ma (ed aveva già un piede fuor della soglia), ma io non posso accettarlo. Non c'è una parte per Laurent.

Ciò detto fugge di corsa, si precipita nel laberinto del palco scenico, e va a nascondersi nei misteri inesplorabili del secondo sottopalco. Da quel tempo in poi il povero Desnoyers non poteva abbattersi in un muratore senza raccapricciare.

Perchè siamo in piena quaresima, credete voi che i balli e le feste non sieno più all'ordine delle notti parigine? Eh via! Ciò sta bene nelle provincie dove il confessore ha tuttavia l'autorità di mettere un *veto* irrepugnabile per la danza a donne e ragazze: ma a Parigi! Affè! Non c'è mercoledì delle ceneri che abbia la barba di far tacere gli orchestra e porre un alto là alle polke, masorke e contradanze. Quì, vi si danza con altrettanta frenesia durante i quaranta giorni consecrati al digiuno ed alla penitenza come durante il mese a cui dà il nome la follia. Non ci sono che i balli mascherati nei teatri a cui l'autorità fa chiudere la porta, trascorso il martedì grasso. Epperò per la gente elegante le settimane che passano arrecano fatica e spassi nè più qua nè più là che le settimane che sono passate.

Fatica sopratutto! Ogni persona in buona fede ha da confessare che questa va oltre al sollazzo con una sproporzione sì esorbitante da non potersi calcolare. Io, per me, a quei poveri diavoli che sono condannati o dalle loro condizioni sociali, o dalla loro stolta volontà a tener dietro a tutti questi sciupamenti di notti del bel mondo li compatisco poco meno che gl'infelici cavalli condannati ai lavori forzati degli *Omnibus*.

E qui mi si presenta un mistero fisiologico che nessuno ha mai saputo penetrare e che è di tal fatta da far ammirati i più profondi sapienti dell' universo. Ecchè? I naturalisti sanno con tutta precisione di che modo i più impercettibili degli animali microscopici si nutriscano, crescano e si riproducano, e nessuno mai, per quanto abbia studiato, è stato capace di rispondere alla seguente quistione: — come avvenga che delle damine deboli, fragili, dilicate, pronte allo svenimento ad ogni sternuto un po' più forte, le quali non potrebbero andare a piedi dall'Opera al Passaggio dei panorama, sieno capaci di danzare — e di che modo! — tutte le notti, durante tre mesi, da undici ore di sera sino alle sei del mattino?

Io non so come l'Accademia delle scienze non abbia mai pensato di stabilire un premio di cento mila franchi per colui che risolvesse quest'arduo problema. Alcuni osservatori superficiali e milionarii pretendono averne trovato la spiegazione in ciò che le donne lungo tutto questo tempo passino le loro giornate a letto, o sdraiate sul canapè e così le trovin modo di rifare le loro forze dalla fatica delle notti.

Ciò è falsissimo, e gli è un errore da non perdonarsi. Le donne spendono le loro giornate in piedi e più di noi altri uomini che andiamo all' uffizio, a passeggio, alla borsa, a che so io. Ed eccone la prova. Quelle che sono ricche hanno da scegliere tutti i santi giorni dell' anno nuove vesti, da farsele acconciare alla persona, provare, riprovare, ritoccare, allargare, stringere, ecc., ecc. Ora Giorgio IV, allievo del famoso elegante Brummel, spendeva tre ore al giorno per adattarsi gli abiti addosso: ad una donna, per le cure della teletta, ci vuole almeno il doppio di tempo — e son discreto — che ad un uomo; gli è quindi evidente, come la conclusione d'un sillogismo giusto, che alle signore del gran mondo sono necessarie sei ore al giorno per combinare e provare le loro assettature.

Oltre ciò e' si fa bene ch'elleno si mostrino al Bosco di Bologna, nella loro carrozza scoperta, dalle tre alle cinque del pomeriggio, e che si vestano appositamente per far bella mostra a codesta passeggiata.

Voi vedete adunque che la donna elegante la più ricca ha il suo tempo preso almanco in pari misura che un agente di cambio od un ministro.

Le altre donne, quelle che non sono ricche realmente, ma che ci tengono a comparirlo ed a danzare tutte le sere, hanno sì meno vesti da dover provare; ma quelle che indossano quante più cure non richiedono loro per rimutarne l'aggiustamento, per ridar loro la freschezza e la sembianza di novelle! Elleno se le fanno esse medesime, oppure le fan tagliare e cucire da operaie in giornata che pigliano in casa, e cui tocca loro dirigere, ammonire e sorvegliare. Di più bisogna bene che s'occupino delle faccende domestiche e procurin la casa; che menino a passeggio i bimbi al giardino delle Tuilerie; che vadano qua e colà in visita da quelle persone le quali valgono a procurar loro degli inviti. Quanto tempo può loro rimanere per riposarsi?

Il territorio di Nebraska, immune sin qui dalle scosse che hanno costantemente agitato il Kansas, è stato testè turbato profondamente. La Legislatura avendo voluto emanare alcuni provvedimenti per la città di Omaya (capitale del territorio), la popolazione locale si è levata a tumulto e invasa la sala delle tornate cacciò dal suo seggio il presidente dell'assemblea. Per queste violenze la maggioranza legislativa trasportò a Firenze la sede delle sue riunioni: 24 membri su 37 che compongono l'assemblea, e 9 su 13 che compongono il Consiglio legislativo hanno aderito a questo cambiamento, in guisa che le deliberazioni porteranno il carattere della legittimità costituzionale. È da aspettarsi nondimeno che la minoranza sorgerà a ribellione aperta e si organizzerà alla sua volta.

— Lo stesso giornale ha in data del 29 febbraio:

Ciascuno ricorda che dopo una breve ma passionata discussione il Senato degli Stati Uniti avera rinviato al suo Comitato degli affari esteri l'esame delle questioni di diritto pubblico suscitate a proposito della cattura di Walker a Greytown. Il rapporto di quel Comitato è stato presentato nella tornata di lunedì dal signor Mason suo presidente e l'*Unione* ce ne porta oggi il testo officiale.

«La prima parte è consacrata all'epilogo di tutti i fatti che si riferiscono alla spedizione di Walker. Terminata questa sposizione, il Comitato dichiara che a termini dell'art. 8 della legge di neutralità del 1818, il presidente aveva non solo la facoltà, ma il dovere di mettere a requisizione le forze navali degli Stati Uniti per inseguire e catturare gli avventurieri in alto mare.

«Il rapporto entra quindi ad esaminare il testo, il senso e il fine della legge, per stabilire che le facoltà accordate al presidente per impedire la partenza di una spedizione estendonsi necessariamente al diritto d'inseguire la spedizione in alto mare. Il viaggio degli avventurieri verso quel paese a cui sono rivolte le loro mire non è infatti che la continuazione diretta degli apparecchi ostili contro i quali è diretto l'atto del 1818. Le forze e l'autorità messe a disposizione del potere esecutivo per mettere ostacolo a siffatti apparecchi trovano dunque il loro impiego legittimo dovunque la spedizione può essere colpita e dove può esercitarsi la giurisdizione degli Stati Uniti. Supponendo che la spedizione prendesse la via terrestre, avrebbesi incontestabilmente il diritto di farla inseguire dalle truppe federali; in mare sussiste il medesimo diritto coll'unica differenza dei mezzi: qui è la marina in luogo dell'esercito.

«Stabilito questo punto, il Comitato tratta la seconda questione che gli è sottoposta. Walker è stato preso dal comodoro Paulding sul territorio di una nazione straniera, fuori per conseguente della giurisdizione normale degli Stati Uniti. Come dovrà considerarsi questo fatto?

« Come semplice questione di autorità legale, dice il rapporto, non vi può essere alcun dubbio che niun arresto è legale, se non è fatto entro i limiti della giurisdizione del paese. Ma il Comitato è perfettamente d'accordo col presidente su quesio, che cioè fuori dei limiti degli Stati Uniti nissuno potrebbe muovere obbiezione contro l'atto compiuto, eccetto quello Stato sopra la giurisdizione del quale è stata commessa usurpazione. Qualunque querela venisse sporta dal Nicaragua per somigliante violazione del suo territorio, dovrebbe essere accolta con rispetto, e, al bisogno, con iscuse. Ma, in quanto concerne l'officiale di marina che ha fatto l'arresto, e il suo proprio governo, pur condannando un atto che non trovasi ordinato nelle sue istruzioni, e non è basato direttamente sulla legge, il Comitato vede nelle circostanze del momento ogni ragione di pensare, giusta il linguaggio del presidente, che adoperando, come ha fatto, egli ha obbedito a motivi puri e patriottici ed alla sincera convinzione che serviva agl'interessi e vendicava l'onore del suo paese.

« Forse bisogna anche tener conto, nel giudicare quell'atto, della condizione anormale del luogo dove l'arresto è stato fatto, e dell'assenza di qualsiasi intenzione ostile al Nicaragua operando lo sbarco. Quantunque il fatto accadesse sopra una parte integrante del territorio del Nicaragua, egli è certo però che il governo di quel paese non si trovava presente per darvi alcun provvedimento di legalità, o di polizia. La pretesa mossa da Walker stesso, dopo il suo sbarco, di spacciarsi per comandante supremo dell'esercito di Nicaragua » non parve al Comitato vostro degna di grande attenzione. Qualunque diritto, qualunque autorità abbia egli potuto avere, o pretendere di aver avuto in un tempo qualunque sulla repubblica di Nicaragua, era ciò cosa perenta da dodici mesi, dacchè egli aveva abdicato a tutto ciò che poteva possedere di potenza, e abbandonato il paese. Al momento del suo arresto il governo di fatto era in altre mani, e lo stato di cose esistente trovavasi riconosciuto da questo governo per l'intermediario di un ministro debitamente accreditato.

« Senza essere per conseguente portato ad infliggere alcun biasimo severo alla condotta del comodoro Paulding per le ragioni esposte qui sopra, il Comitato crede, essere questa un'occasione favorevole per esprimere l'opinione che tra i nostri funzionari pubblici in tutti i rami del servizio i più meritevoli della gratitudine e dell'appoggio del paese sono quelli che pur proteggendo col massimo zelo il suo onore e i suoi interessi, hanno cura di rimanersi entro gli stretti limiti della legge. »

— Leggesi ancora nel *Courrier des Etats-Unis*:

« La corte federale, sedente a Key West, ha deciso che il colonnello Anderson (il luogotenente di Walker) e sei degli ufficiali, stati catturati con lui nel Nicaragua, sono passibili delle pene decretate dalla legge del 1818 e debbono passare in giudizio davanti la corte circolare della Luisiana.

Per mancanza di cauzione i sette prevenuti sono stati tenuti in istato di arresto. È questo un buon principio, ma è a dubitare che si voglia procedere più oltre.

— Da una lettera di S. Francisco di California 4 gennaio al *Moniteur Universel*, togliamo quanto segue:

Le notizie dell'Oregon vanno sino al 26 dicembre. Il voto officiale nel territorio per la sua ammessione nel numero degli Stati dell'Unione ha dato il risultamento seguente: per la costituzione 7,195; contro 3,215; per la schiavitù 2,645; contro 7,727: per l'ammessione dei negri liberi 1,081; contro 8,640. Rimane ora a conoscere l'esito delle discussioni che potranno farsi a questo proposito nell'assemblea legislativa di quel territorio. Pare tuttavia certo che la domanda d'ammessione sarà votata e presentata fra breve al Congresso nazionale di Washington.

Downieville, una delle primarie città della California, nel contado di Sierra, è andata preda alle fiamme nella sera del 1° gennaio 1858. Saltò un magazzino dove trovavansi 100 piccoli barili di polvere, e lo scoppio ne fu sentito alla distanza di 15 miglia. Per buona ventura non vi rimase morto nissuno, e non si segnalano che alcune ferite e contusioni. La chiesa cattolica ha preso fuoco ma si è pervenuto a salvarla. Tutta la parte commerciante della città è caduta preda delle fiamme. Giusta i primi particolari ricevuti oggi 4 gennaio, le perdite sono stimate a 500 mila dollari o 2 milioni e 500 mila franchi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 24 febbraio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Quarto — Cavaliere Delitala.

La Camera dei Deputati ha continuato nella tornata di ieri la discussione della proposta di legge per sussidi alle scuole speciali e tecniche comunali e provinciali.

La Commissione centrale governativa incaricata di raccogliere e distribuire soccorsi a favore delle vittime delle ultime inondazioni deliberava, in adunanza del 21 febbraio, di addivenire ad una prima distribuzione di soccorsi la quale abbia per oggetto di rimediare ai più urgenti infortunii, senza pregiudicare al riparto generale dei soccorsi.

Essendo però necessario di avere anche per questa prima distribuzione una notizia approssimativa del danno sofferto dalle diverse provincie, la Commissione invita i Comitati e le Autorità locali a far pervenire senza ulteriore ritardo le notizie che vennero loro domandate colla circolare ministeriale del 21 u. s. dicembre. I danneggiati i quali credessero di aver titolo ai soccorsi sono eccitati a presentare senza indugio le loro domande.

La Gazzetta privilegiata di Venezia, nel suo foglio del 18 corrente, pubblica una lettera scrittagli da Torino, nella quale dando ragguaglio dell'infortunio cui diede occasione lo scontro avvenuto il giorno 14 sulla strada ferrata fra i due convogli di Cuneo e di Pinerolo si dice, *che ne erano storpiate e uccise varie dozzine di persone*; e poco appresso il corrispondente soggiunge: *i nostri periodici restringono a sette il numero dei feriti gravemente, ma è certo però che ad un solo Ospedale ne vidi stanotte a morir quattro.*

La falsità di quest'asserzione è troppo grave perchè si possa lasciarla passare senza nota I feriti non furono che sette, come annunciava la *Gazzetta Piemontese* in seguito ai risultamenti della prima inchiesta, dei quali sette, quattro lo erano gravissimamente; ma uno solo di essi morì due giorni dopo e gli altri tre restarono invero storpiati, ma sono in via di guarigione. I tre offesi leggermente sono già guariti.

Da qui la Gazzetta privilegiata di Venezia potrà argomentare quale fiducia meriti quel suo corrispondente, che in questo caso, come in tanti altri, ha falsata la verità, osando perfino chiamarsi testimonio oculare di fatti non veri.

Due giornali hanno pubblicato una nota dei sanitarii che generosamente prestarono l'aiuto dell'arte loro ai feriti nello scontro dei due convogli, annunciato nel num. 47 di questo giornale. A rettificazione di quella nota ci affrettiamo di dichiarare che da recenti informazioni risulta che i sanitari suddetti sono:

Dottori: Mariani Francesco medico di reggim. del Corpo Sanitario militare; Sciorelli, id., id.; Gallo, medico di battaglione, id.; Bosio, medico chirurgo, esercente in Asti.

Cavalli Domenico, esercente a Moncalieri; Rattone, id.; Golzio, id.; Bossi, id.

Perassi, esercente a Torino; Berti, id.; Musso, id.; Coscia, id.; Cappa, id.; Carletti, id.; Valle (figlio), id.; Gabbia, id.; Regis, id.

Saglione, studente allievo; Faletti, esercente la chirurgia minore; Alemanni, id. a Moncalieri; Ceresole Michele, farmacista.

SOMMARIO POLITICO

L'avvenimento politico che primeggia nell'attenzione universale è la crisi ministeriale inglese.

Il *Moniteur* riferisce che in seguito all'annunzio di quella crisi, l'ambasciatore francese, conte di Persigny, che trovavasi in Francia in congedo, ha ricevuto ordine dal governo imperiale di tornare senza indugio a Londra.

La maggioranza della Camera dei Comuni, che nella tornata del 19 febbraio approvò la mozione del signor Gibson, si compone di 146 tories, di 84 liberali e di quattro peelisti, che sono sir James Graham, ed i molto onorevoli Gladstone, Cardwell e Sidney-Herbert.

Le notizie delle Indie continuano ad essere favorevoli agl'Inglesi, i quali in tutte le occasioni hanno sconfitto i ribelli.

Il mandarino Yeh ed il generale tartaro furono fatti prigionieri il giorno 5 gennaio.

La Camera dei deputati di Sassonia in occasione della discussione del bilancio dello Stato ha manifestato la sua simpatia verso la politica germanica nella vertenza contro la Danimarca. Il ministro barone von Beust ha assicurato la Camera, il governo aver comune con essa quella simpatia ed aver date istruzioni conformi al suo rappresentante presso la Dieta di Francoforte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 23 *febbraio*.

Alessandria, 17 *febbraio*. Gl'insorti di Luknow si battono tra loro. Un solo corpo considerevole di ribelli trovasi concentrato a Luknow.

Il governatore Yeh, che si trova prigioniero a Canton, vi resterà sino alla decisione di Elgin e di Gros.

Parigi, 23 *febbraio sera*.

Il gabinetto Derby non è ancora formato: Gladstone, Grey, Stanley, Stratford ricusano di far parte del nuovo ministero. Si crede che Malmesbury assumerà il portafoglio degli affari esteri, Peel quello della guerra e D'Israeli quello delle finanze.

Credito mobil. 892 — Str. ferr. Austr. 750 — Id. Vitt. Eman. *manca* — Id. Lomb, Venete 632.

Parigi, 24 *febb. m.*

Londra, (ore 8 sera). Si legge nel *Moniteur*:

Si assicura che il nuovo gabinetto inglese è composto come segue: Primo lord della tesoreria lord Derby — Lord cancelliere sir Federico Thesiger — Cancelliere dello Scacchiere D'Israeli — Affari esteri lord Malmesbury — Interno Walpole — Commercio Henley — Dicastero delle Indie lord Ellenborough — Lord luogotenente per l'Irlanda lord Eglington.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti dicambio. —Corso autentico,*

24 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 25, 90 25

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 273 50 273 75 274 275 275 p. 28 febb. 275 276 277 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 276 in liq. 276 75 278 278 276 50 p. 28 febb. 279 279 279 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 269 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 268 in liq. 267 50 p. 28 febb. 270 p. 31 marzo

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 febbraio 1858, ricevuto alle ore 9 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 50 69 60
Id. 4 1|2 0|0	95 50 96 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	96 3|4
» Piemontesi 1849 5 0|0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	53 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

Non mi taccierete adunque d'esagerazione dov'io vi dica in conclusione che tutte le donne eleganti a Parigi passano tre mesi senza dormire, e quasi quasi senza sedersi nemmanco. Per mio conto, io preferirei di lavorare a profitto dello Stato nel porto di Tolone.

Arrogi che molte fra codeste signore, mogli o figliuole di impiegati o di messeri a piccole fortune, le quali pur tuttavia son punte dalla smania di sfoggiarla in tutte le feste, vanno in sul ballo a piedi e ne ritornano a casa col medesimo traino, per poco lo permetta il tempo. Avviene di spesso d'incontrare, verso le dieci ore di sera, nelle strade di Parigi, di brigatelle di queste povere eleganti, che rimorchiate a braccetto dal marito, o dal padre, se ne vanno tristamente, come ombre, attraverso il freddo, il vento e la nebbia, a qualche gran veglia, in cui le faranno di tutto per apparire quali milionarie.

Le si dovrebbero ricordare i versi di Ponsard:

« La misère profonde
«Est celle qu'on promène en gants blancs dans le monde.»

Oimè! Esse non si ricordano niente, — molte volte nemmeno i loro doveri di mogli, di giovani madri — o soltanto qualche fatuo giovinastro, la discriminatura dei capelli a mezzo la testa sino alla nuca, impiccato nel suo goletto, e coi pizzi all'inglese, il quale ha susurrato al loro orecchio un complimento dozzinale, e stretto loro la punta delle dita nell'ultima *figura* dei *lancieri* al ballo precedente!

Ed eccovi appunto un aneddoto che vi proverà di che razza passione sia quella della danza nelle nostre spiritose parigine.

Giorgio C..., vagheggino elegante e femminero di prima risma, trovò le sue gran convenienze nell'accollarsi il soave giogo d'Imene di conserva con una leggiadra e vivace donnina. Ricordatosi come da scapolo egli avesse provato, o creduto di vedere che i mariti in su i balli erano vittime immolate al trionfo delle beltà delle mogli, approfittò ingannevolmente dei trasporti della luna di miele per carpire all'innocente giovane sposa la promessa di rinunziare compiutamente alla danza, di non comparire neppure in simili feste. Tutta la gravità e l'importabile peso di questa promessa, la poveretta lo sentì appena le note d'una polka salutarono la nascita del carnevale. Come farla? Infrangerla senz'altro non osava; non le bastava neppure il coraggio di moverne chiaramente parola al marito, il quale troppo si dimostrava ad ogni occasione più fermo nella sua volontà e più lieto di quella ottenuta assicurazione. Siccome la donna era bellissima, la non ebbe riguardi a pigliare presso di sè una bricconcella di cameriera che era la più ghiotta furbacchiotta del mondo. Occhi neri e svegli, labbra come ciliegie, denti bianchissimi, naso insù e braccia rotonde. Ci fu accordo fra la padrona e la fante? Mah! Misteri femminili. Il fatto è che Giorgio un dì, obliando la sua condizione di marito sino al punto di tentare qualche ardita dimestichezza colla giovane, fu sovraccolto dalla moglie, la quale minacciò di botto di informare i suoi parenti della condotta di lui, e determinarli a separarla da quel mostro d'uomo. Il disgraziato Giorgio, che in fin dei conti amava sua moglie da maladetto senno e non era stato colpevole che del traviamento d'un istante, si diede per disperato; domandò perdono e misericordia, e s'abbandonò come vinto in ginocchio ai piedi della moglie incollerita. Quest'essa si rabbonì alle preghiere ed ai protesti dell'uomo, calò agli accordi, concesse la pace e l'oblio d'una colpa che non esisteva, ma ad un patto. Avete indovinato quale? quello di scioglierla da ogni vincolo di promessa e lasciarla andare a ballare.

In Algeria, del pari che in Francia, si danza, si danza con furore in tutte le città e grandi e piccole: ma in quei balli c'è di più alcun che di curioso e di nuovo, che manca ai nostri.

Vi trascriverò, per finirla, uno squarcio di lettera che mi scrive un mio amico, il quale dimora a Sidi-Bel-Abbes, piccola città vicino ad Orano: « Sabato abbiamo avuto un gran ballo offerto alla società elegante di qui, dagli ufficiali ed impiegati membri del Casino. (Abbiamo un Casino!) Esso (il ballo) è stato molto allegro e vivace. Una delle cose curiose a vedersi gli era un magnifico arabo, un vero arabo, ufficiale indigeno degli Spahis, il quale danzava con gusto matto una polka furiosa, in grande abbigliamento di beduino. Gli *Agà*, *Caid* e *Cheich* della suddivisione, tutti invitati, si davano con passione africana all'europeo *écarté*. E ci si venga ancor a dire che noi non inciviliremo questa brava gente!

« Alcuni giorni sono degli arabi hanno ucciso un lioncello di quattro anni, di cui hanno presentato il colonnello comandante la suddivisione. Egli ci ha usato la finezza di mandarcene un enorme pezzo di carne che abbiamo mangiato con un gusto squisito. Gli era eccellente, e dubito assai che il famoso *bifteck* d'orso, di cui parla Alessandro Dumas, possa essere così saporito. Questo lione, sì giovinetto ancora che cominciava appena a metter criniera, era già della grossezza d'un vitellaccio. Che bestia! »

Ah! vorrei bene anch'io trovarmi laggiù e mangiare costolette di lione, lontano dal freddo e dal raffreddore che regnano dispotici nella capitale francese sulla salute universale e si ostinano maladettamente a danno della mia in particolare.

PERSONNE.

NECROLOGIA

Alle ore 5 1[2 mattutine del 22, dopo brevissima malattia, cessava di vivere in non provetta età Luigi Domenico Borelli, causidico collegiato, professore emerito, regio provveditore onorario agli studii, vice sindaco della città di Saluzzo, consigliere prov. e membro della deputazione agli studi, persona che per il suo vivo amor di patria, acutezza d'ingegno, nobiltà di cuore, gentilezza di modi, probità e generosità di carattere meritamente godeva la stima e l'affetto non solo dei suoi colleghi e numerosi amici, ma pur anco di tutti i suoi concittadini che immersi nel più amaro lutto per l'immatura perdita di tant'uomo, dolenti sul suo avello depongono l'onorevole serto che a se medesimo intrecciava coll'esercizio del suoi rari pregi e virtù.

La cara e preziosa memoria dell' estinto vivrà nei suoi ammiratori, fra i quali non ultimo il suo collega

ISASCA caus. coll.
e Sindaco della Città.

COMUNE DI VINZAGLIO
Provincia di Novara

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Si trova vacante in questo luogo di circa abitanti 1428 la piazza da Medico-Chirurgico ostetricante condotto, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1600 oltre conveniente alloggio, già abitato dall'ora defunto medico.

Si invitano gli aspiranti laureati in dette facoltà di presentare a questo Sindaco locale gli opportuni regolari titoli non più tardi del 15 venturo marzo, onde poter passare nel più breve tempo possibile alla relativa nomina.

Vinzaglio, li 20 febbraio 1858.

Il Sindaco GIO. ANDREONI.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

L'Amministrazione previene i signori possessori delle Obbligazioni sul prestito autorizzato con R. Decreto delli 21 agosto 1857, che a principiare dal 1 marzo p. v. saranno alla Cassa della Società scambiati i titoli provvisorii loro rimessi con quelli definitivi.

La Cassa, per questo scambio sarà aperta dall'ora 1 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

Sono invitati gli Azionisti a pagare il Quarto Decimo in L. 50 caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade col 10 marzo pross.

LA DIREZIONE.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et Foncier, ha l'honneur de préveuir Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 est appelé à dater du premier mars prochain.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

AVVISO

In forza dell' instromento 30 luglio p. p., rogato Operti, essendo cessate nel signor Gio. Battista Gavino, col 31 dicembre dello spirato 1857, le attribuzioni di Direttore generale della Società Anonima per l'Utilizzamento delle Bestie morte (Ecarrissage), si previene il pubblico che la gestione degli interessi sociali è attualmente disimpegnata dal Presidente e dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvati da un Consigliere supplente, conformemente alla circolare 28 gennaio p. p., diramata a stampa a tutti gli interessati e aventi rapporto colla Società.

Inoltre si notifica che la Società anzidetta dell'Ecarrissage non ha, nè può avere rapporto di sorta colla Società per l'Assicurazione a premio fisso contro la Mortalità del Bestiame, cessata con deliberazione dell'adunanza generale 15 novembre 1855 ed approvata con R. Decreto delli 2 febbraio 1856.

Torino, li 3 febbraio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

Da affittare per anni 9

Due CASCINE, Bicocca *e* Tane, *nelli territorii di Santhià e San Germano, di ett.* 115 (*giorn.* 303), *proprie del Santuario d'Oropa.*

L'incanto da aprirsi sull'annuo fitto di L. 10,300 è fissato alle ore 2 pomeridiane dell'11 marzo prossimo, nella sala dell'Amministrazione del detto Santuario in Biella, e per esservi ammesso occorre un *vaglia* o deposito di L. 6,000; le condizioni sono visibili presso il sottoscritto.

Biella, li 22 febbraio 1858.

Notaio Mongilardi cancelliere.

PECTORAL ✚ SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

Grande Albergo di S. Marco
IN MILANO
Vicino alle RR. Poste, alla Cattedrale e ai RR. Teatri

Stabilimento di bagni, scelta cucina, comodi ed eleganti appartamenti, ed accuratezza di servizio sono i titoli, pei quali i sottoscritti nuovi proprietarii raccomandano il loro Stabilimento ai signori Viaggiatori.

G. e L. Fratelli BAZZI,
successori a P. CASNEDI.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

VENDITA DI STABILI
per via di subastazione.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto, notifica al pubblico, che con tutto il giorno 6 del prossimo mese di marzo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura per fare aumento di sesto alli prezzi di L. 1,300 quanto al lotto primo, e di L. 1,050 al lotto secondo, per li quali con sentenza del detto tribunale del 19 corrente febbraio si deliberavano a favore di Giuseppe Rossetti instante, e Antonio Casassa residente a Ciriè, gli stabili infra descritti esposti all'incanto sulle offerte fatte dal detto Rossetti di L. 300 pel lotto primo, e L. 171 pel lotto secondo, a pregiudicio del signor Giuseppe Revello, residente a Ciriè, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa, posto nel concentrico del comune di Cirè, num. 596, sezione Q, del cadastro, composto di due piani con cortile comune, stalla e fenile, della superficie di cent. 30, fra le coerenze della via di Rivo Freddo, della casa Richetta, di Giovanni Massa e della parrocchiale di San Gioanni;

Lotto 2. Pezza pascolo, vigna e prato, di are 63, 46, situata nel comune di San Carlo, regione Diletta, sezione D, nn. 282, 303 e 305, fra le coerenze degli eredi di Massa Battista, della comunità, delli Vincenzo Saraceno, e delli fratelli Ossola e pezza pascolo e vigna, situata nello stesso territorio di San Carlo, del quantitativo di are 37, 53, sezione D, nn. 289 e 296, coerenti gli eredi di Massa Giovanni fu Paolo, Vincenzo Saraceno, gli eredi di Paolo Piana, e la comunità.

Torino, li 20 febbraio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Battista Iuns, residente a Lillianes, contro li Domenico, Giuseppe, Carlo, Gioanni, Giacomo, Domenico e Luigi, padre e figli Scursatone, Irene Scursatone, vedova Borelli, Giuseppa Scursatone, moglie di Antonio Croveri, e Gioanni Catro questi nelle qualità di padre e legittimo amministratore della minorenne sua prole Domenico e Gioanni, figli della fu Vittoria Scursatone, il regio tribunale provinciale in Torino sedente, con suo decreto delli 26 dicembre 1857 fissò l'udienza delli 26 ora prossimo mese di marzo per l'incanto e deliberamento dello stabile descritto nel relativo bando venale 5 corr. mese, alle condizioni e sul prezzo di cui in detto bando.

Torino, li 4 febbraio 1858.

Pier Luigi Corsini c.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Gioanni Boella, dimorante a Torino, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 20 gennaio scorso nell'autorizzare la subasta degli stabili ivi descritti e divisi in numero di 26 lotti, proprii del signor notaio Matteo Modena, residente a Monteuroero, fissò l'udienza delli 16 aprile p. v. per gli incanti, sotto le condizioni nella stessa sentenza espresse, e si e come meglio appare dal relativo bando stampato in data delli 13 corrente mese di febbraio, autentico Mejneri segr.

Alba, li 18 febbraio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.

Si deduce a pubblica notizia, che sulla instanza sporta al regio tribunale provinciale d'Acqui dalli Alessandro e Giorgio, fratelli Carosio, domiciliati a Carpeneto, ammessi al beneficio della pubblica clientela, per fare dichiarare l'assenza di Biagio Coltella di detto luogo di Carpeneto, emanò il 29 novembre 1856 sentenza conforme al voto spiegato dal pubblico Ministero, colla quale mandossi prima d'ogni cosa assumere informazioni a mente dell'art. 80 del Codice civile.

Acqui, li 22 febbraio 1858.

Caus. Deguidi Giuseppe.

NOUVELLE ENCHÈRE

Sur instance de l'Hospice de Charité d'Aoste, poursuivant la subhastation des biens de ses débiteurs Biona Jean-Pierre-Hilaire, de Quart, Foretier Marie-Séraphine, veuve de Léonard Deffeyes, comme tutrice de leurs enfants, d'Etroubles, et les tiers détenteurs des biens de ceux-ci, en 23 lots, et sur offres de sixième des jours 1 et 5 du courant sur les 1, 2, 3, 4, 5, 6 7, 8, 9, 10, 20 et 23 lots des immeubles subhastés, M. le président du tribunal prov. d'Aoste, par son décret du 9 du courant, a fixé la nouvelle enchère aux 9 heures du matin du 10 mars prochain.

Aoste, le 15 février 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

AUMENTO DI SESTO.

La pezza campo e vigna, situata sul territorio di San Marzanotto, nella regione Rivi, di are 70, 48, formante il lotto primo del bando venale dell'11 dicembre ultimo, e l'altra pezza campo, situata sullo stesso territorio, nella regione Pascolo, di are 8, 38, componente il lotto secondo dello stesso bando, state subastate ad instanza del medico Gioanni Battista Marelli, dimorante in Roma, che offrì per la prima L. 500, e per l'altra L. 70, contro li Giuseppe Marelli, debitore principale, e Francesco Dovano, Gioanni Maggiorotto e Marziano Valente, terzi possessori, domiciliati nello stesso luogo di San Marzanotto, vennero con sentenza del tribunale provinciale di Asti del 19 corrente deliberate la prima a Luigi Oddone, domiciliato in Novara, pel prezzo da esso offerto di L. 2,610, e l'altra a Zaverio Lavagnino, domiciliato sulle fini di Asti, pel prezzo di L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 5 pross. marzo.

Asti, li 22 febbraio 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DEL SESTO.

La pezza di terreno ridotto parte a campo, parte a prato e parte ad orto, di are 58, 77 con casa entrostante, situata sul territorio di Costigliole d'Asti, nella regione Margaria o Caramellino, stata espropriata ad instanza delli padre e figlio Merlino, delle fini d'Isola, quali offrivano la somma di L. 500, in odio di Giuseppe Montersino, domiciliato sulle stesse fini di Costigliole, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 19 corrente deliberata alli stessi padre e figlio Merlino, in difetto di altri obblatori, sul suddetto prezzo da essi offerto, di L.500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo, scade con tutto il 5 pross. marzo.

Asti, li 22 febbraio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 26 prossimo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa civile e rustica, posta sul territorio di Biella, regione ai Fossi, cadente nella subasta promossa dal proprietario Luigi Aquadro, domiciliato a Biella, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 26 gennaio u. s.

Biella, li 6 febbraio 1858.

Sola sost. Regis.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Debenedetti Salvador, domiciliato in Acqui, il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 13 corrente febbraio autorizzava la vendita di beni posseduti in territorio di Cumiana dalli signori Angela e Giovanni, coniugi Bongioanni, domiciliati a Torino, e ne fissava l'incanto per l'udienza delli 11 prossimo maggio.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 11,200 dall'instante offerto.

I beni esposti in vendita sono situati in territorio di Cumiana, e sono composti di una casa, corte, orto, campi, prati ed alteni, e formano una simultenenza del quantitativo di ett. 18, are 16, centiare 45, milliare 54, quotati in complesso dell' annuo regio tributo di L. 91 16, si e come trovansi maggiormente descritti e coerenziati nel bando venale.

Pinerolo, li 19 febbraio 1858.

Sardi sost. Varese c. c.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Ilario Chiaventone, di Torino, con sua sentenza delli 30 gennaio scorso avrebbe autorizzato la vendita, per subastazione, dei beni posseduti in territorio di Rorà (Luserna) dal debitore Gio. Bartolomeo Salvaggiotto e terzo possessore Antonio Rivojra, alli quali beni, stante la dismessione fatta da quest'ultimo, venne deputato un amministratore nella persona del causidico collegiato Giuseppe Maria Cerutti.

L'udienza per l'incanto venne fissata pel giorno 20 del prossimo mese d'aprile, sull'offerta fatta dall' instante Chiaventone di L. 150.

La vendita sarà fatta in un sol lotto.

I beni sono situati in territorio di Rorà, composti di cinque pezze nelle regioni *Rivojra*, *Villa*, *Villa di Rorà e Roras*, del quantitativo di ett. 1, are 41, centiare 86 circa, con casa annessa, cantina e fenile, e colle coerenze di Salvaggiotto Giacomo, Gai Catterina, Forno Stefano, il cimitero valdese ed il comune di Rorà.

Pinerolo, li 18 febbraio 1858.

Sardi sost. Varese c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 20 aprile prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, nanti il tribunale provinciale di Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Gioanni Giacomo Enrico Malanot, domiciliato in San Gioanni, consistenti in alteni e prati, situati in territorio di detto luogo, posti in subasta ad instanza del sig. Malanot Enrico, domiciliato nello stesso luogo di San Gioanni, in un lotto solo, ed al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando a pubblicarsi.

Pinerolo, li 16 febbraio 1858.

Garnier sost. Rol.

TRASCRIZIONE.

Addì 28 dicembre 1857 venne trascritto all'uffficio delle ipoteche di Susa l'atto, ricevuto dal notaio sottoscritto, in data del primo stesso mese, con cui li Giuseppe, e Gio. Battista, fratelli Ruffino, figli separati di Michele, residenti in Susa, vendettero alli Alessio fu Antonio e Marianna Bianco, giugali Regis, di Susa, parte d'un corpo di casa in detta città, sulla via di San Carlo, composta di tre cantine sotterranee, di tre botteghe, due cucine, due stalle, cortile, pozzo d'acqua viva e regioni inerenti, tre camere superiori ed un camerone, non che la metà di una pezza di vigna in territorio di Mompantero, nella regione del Cenaglio, indivisa colla vedova Margarita Ruffino e col signor causidico Gio. Battista Marentier, fra le coerenze detta parte di casa a levante della chiesa di San Carlo, a mezzodì dei signori zia e nipote Marentier suddetto, ed Antonio Guglielmino, a ponente della via dei Fossali, al nord della contrada di San Carlo, e la vigna fra le coerenze a levante dei fratelli Bianco Dolino, a mezzodì della strada, a ponente di Stefano Leschiera, al nord della Rocca, e per il totale prezzo di L. 5,000.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Garino not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli rende noto al pubblico, che con sentenza in data d'oggi venne a favore del signor medico Vittorio Roveglia da Riva, deliberata la sottodescritta casa al prezzo di L. 850, per la quale aveva il promovente la subasta signor medico Vittorio Andreone offerto L. 800, già di spettanza tale casa di Giovanni Caligaris da Riva, debitore espropriato.

Diffida inoltre il pubblico, che con tutto il 5 del prossimo venturo marzo va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabile deliberato
posto in territorio di Riva.

Casa composta di due camere inferiori e di due superiori, con corte ed orto e sito vacuo, sotto li nn. 54 parte, 55 parte e 58 parte, regione Piazza o Castello, di are 3, cent. 58, coerenti a mattina Pedrola Giuseppe, a mezzodì il piazzale della chiesa parrocchiale e Roveglia fratelli fu Andrea per un forno pubblico, a sera Andreone Giuseppe e fratelli, a notte la strada pubblica tendente al castello.

Vercelli, li 18 febbraio 1858.

Not. Felice Poetti segr.

RETTIFICAZIONE. *Nei nn.* 29 *e* 43, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 15 *della nota sottoscritta Perratone sost. Ajmone, vuolsi leggere* di L. 300 pel 1 lotto (*e non* di L. 3,000), *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 48 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Giovedì 25 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[24 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 34	739 60	739 26	† 0 2	† 4 6	† 5 7	— 0 8	† 1 6	— 1 4	— 3 2	E.	E.N.E.	E.	Cop. nebb.	Cop. chiaro	coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1858.

In udienza del 20 febbraio 1858, a relazione del Guardasigilli, S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale degli uscieri dell'Ordine giudiziario:

Blanchet Luigi Arsenio, usciere presso il mandamento d'Aosta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 febbraio.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo per il 4° trimestre dello scorso anno 1857, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl' individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Ferraro Antonio da Quinto — Copola Pietro Leonida da Chiavari — Canessa Franco Mosè da Rapallo — Chiazzaro Giuseppe da Savona — Ramognino Bernardo da Varazze — Gastaldi Gio. Battista da Porto Maurizio.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Gazzolo Bartolomeo da Genova — Pezzolo Antonio id. — Dallorso Angelo della Foce — Nossardi Giacomo da Quarto — Barbagelata Antonio da Sori — Repetto Gio. Batt. da Recco — Chiesa Giuseppe da Camogli — Boggiano Francesco id. — Degregori Luigi id. — Cichero Ambrogio id. — Bottaro Nicolò da Savona — Queirolo Gio. Batt. da Loano — Perasso Giacomo da Chiavari — Pasini Angelo Andrea da Riomaggiore.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 12 febbraio 1858.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza; fatta la designazione dei membri delle Commissioni permanenti d' ispezione dei vari stabilimenti dipendenti dalla R. Camera per l'anno corrente, e sentito il ragguaglio di alcune disposizioni di interno servizio, si emette parere favorevole sulle cauzioni presentate dal signor Curti per essere inscritto fra i sensali, e dal sensale signor Miaglia per essere iscritto fra gli agenti di cambio, ed è data al signor vice presidente la facoltà di ordinare tali iscrizioni, quando approvate siano le offerte cauzioni e nient'altro vi osti; è poi presa riserva ad esaminare la domanda di svincolo di cauzione fatta dal signor Cortese, agente di cambio, demissionario, quando trascorsi siano i termini prescritti per la durata della pubblicazione della di lui domanda.

È confermato al signor cav. Cotta l' incarico di presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti alla mediazione commerciale riconosciuta durante il mese corrente e marzo prossimo.

Premesso un tributo di compianto per la morte testè avvenuta del sig. cav. Felice Dubois, che fu direttore per oltre anni 51 dello stabilimento della Condizione delle sete, e sentita la lettura del processo verbale della ricognizione dello stato della contabilità e dei titoli rinvenuti nell'ufficio da lui occupato, la R. Camera gode al vedere da quest'atto come il tutto siasi rinvenuto in buona regola e riservasi di dare all'erede del sig. direttore il relativo scarico, quando sarà esaminato il conto delle entrate della Condizione, le cui tabelle già vennero presentate dal sig. vice direttore e vengono ora trasmesse alla Commissione ispettrice dello stabilimento acciò d'accordo colla Commissione di contabilità ne presenti nella prossima adunanza uno spiegativo rapporto. Copia di queste tabelle sarà intanto secondo il consueto trasmessa al Ministero.

È pure presentata, compiuta secondo le precedute determinazioni, la statistica delle filande per il 1856. La Camera riceve questo lavoro con molta soddisfazione e lo manda trasmettere al Ministero, con preghiera che voglia ordinare la stampa di cotale utile documento il cui riepilogo sarà intanto aggiunto alla pubblicazione del sunto delle deliberazioni di questa seduta.

Dal sig. vice presidente è dato esteso ragguaglio di tutte le disposizioni finora fatte e di tutte le comunicazioni sinora ricevute sulla prossima Esposizione. La R. Camera sente con piacere che per parte sua nulla rimanga ommesso perchè il solenne concorso delle industrie nazionali riesca quale si conviene alle esigenze dei tempi; e fra le avute comunicazioni vede eziandio con sensi di molto compiacimento la nomina fatta dal Governo della Regina di Spagna di una scelta Commissione per promuovere l' intervento dei sericoltori di quel Regno ad accrescere l' interesse dell' Esposizione nostra, per cui le dichiarazioni già ricevute di espositori nazionali lasciano sperare che non ostante le gravi difficoltà sorvenute nei commerciali traffici e nello spaccio dei prodotti, le intenzioni sue e del R. Governo non rimarranno deluse.

Annunziate infine dal sig. vice presidente le tre sessioni già tenute dal Consiglio di Direzione, la R. Camera deliberando sulle proposte che per parte del medesimo le vengono sottomesse.

Riconosce conveniente il riserbarsi la facoltà d'essere larga anche al di là di quanto indica il regolamento nell' ammessione dei prodotti dell' annata 1858, come sarebbero i bozzoli, le sete, i cereali e simili che potessero più tardi essere presentati all' Esposizione;

Accetta l' offerta del sig. incisore Ferraris di formare espressamente e con leggiero aumento di spesa un conio da sostituirsi a quello antico della semplice corona d'alloro pel rovescio alla medaglia di premio agli operai;

Approva che giusta il consenso espresso dalla Camera di Genova la provincia di Bobbio, la quale sarebbe compresa nella ligure circoscrizione, sia per maggior comodità annessa alle altre componenti il circolo del Comitato di Alessandria, cui è fatta facoltà di aggiungersi qualche nuovo membro che estenda nella provincia di Bobbio l'azione promotrice formante appunto una delle principali attribuzioni dei Comitati locali;

Affida al Consiglio di Direzione la cura di osservare se per avventura avvenisse il caso di promuovere presso il Ministero la proroga per alcuni giorni dell'apertura dell'Esposizione, e di fare a tale uopo gli opportuni incumbenti, dichiarando dovere questa determinazione essere considerata quale semplice provvedimento di precauzione, massime dopo le assicuranze oggi stesso avute dal Ministero che i lavori di apprestamento del Valentino saranno spinti con tutta la possibile celerità, *e compiuti in tempo abbastanza perchè l'annunziata apertura dell'Esposizione non abbia ad essere ritardata.*

È sciolta l'adunanza.

Sunto statistico delle filande nelle Divisioni Amministrative dei Regi Stati nel 1856.

DIVISIONI	Filande	BACINELLE Esistenti	Inoperose	Funzionanti	Bozzoli filati
Torino	77	2956	82	2874	128019
Genova	67	2316	»	2316	106394
Novara	177	3294	220	3074	103525
Cuneo	191	6262	906	5356	205902
Cagliari	1	1	»	1	74
Ciamberì	8	99	»	99	4172
Alessandria	201	2315	5	2310	75691
Nizza	6	154	»	155	5020
Annecy	1	4	»	4	12
Ivrea	20	773	»	773	42595
Savona	41	639	12	627	14783
Vercelli	13	637	119	518	23670
Totali	803	19450	1344	18106	709657

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* in data 22 febbraio:

S. M. I. R. A., con sovrano autografo del 16 febbraio a. c., si è graziosissimamente degnata di sollevare, dietro sua domanda, il vice-presidente di luogotenenza, Luigi Carlo barone di Kübeck dalla direzione della cancelleria addetta a S. A. I. il serenissimo signor arciduca Ferdinando Massimiliano, qual governatore generale del regno Lombardo-Veneto e, permettendo che ritorni al servizio diplomatico, di conferirgli, in ricognizione dei meriti acquistatisi nel servizio finora prestato, l'ordine della Corona di Ferro di seconda classe.

— Si legge nella *Triester Zeitung*:

Ha ottenuto l' approvazione sovrana la proposta di congiungere la ferrovia lombarda, per la Gorizia a Nabresina, alla ferrovia meridionale dello Stato. Si aspetta con sicurezza che tosto vengano ordinati i lavori da Nabresina al confine veneto.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 20 corrente dichiara non esser vero ciò che hanno asserito alcuni giornali di premure che il Santo Padre avrebbe fatte alle LL. MM. gli imperatori d'Austria e di Francia per prolungare la stazione ed aumentare il numero delle rispettive guarnigioni nello Stato Romano. Di tutto questo, dice il giornale ufficiale, non esiste una sillaba di vero.

TIROLO

Leggiamo nella *Gazzetta di Verona* del 20 corrente febbraio:

« Notizia telegrafica ieri pervenuta da Ala, annunzia che, nella notte del 18 al 19, venne da ignoti malandrini spogliato il Monte dei pegni. Per quanto possano ritenersi ristrette le operazioni di quell' istituto, pur sembra che a rilevante somma ascenda il valore degli oggetti rubati, fra i quali comprendonsi molte pezze di velluto, colà certamente depositate da negozianti angustiati dalla pressura della crisi. Il furto, secondo scrivesi, fu operato senza frattura di sorta, per cui a quanto sembra, coll' uso di chiavi adulterate, il che

APPENDICE

VARIETA'

Carità dei Torinesi — Storia del R. Ospizio — Un ricco che muore beneficando — Un povero che s' uccide maledicendo — L' amore a' nostri tempi — Fatuità od arroganza — Persecuzione terminata da un motto arguto — Gli Album — Ladro colto colla mano nel sacco.

Io tengo qui dinanzi una prova irrepugnabile della carità dei buoni Torinesi attraverso i secoli; carità che i fatti vogliono porre in sodo come esista anche al presente.

Codesta prova si contiene in un libro elegantemente dettato in buono italiano, sulla copertina del quale si legge: *Il R. Ospizio di Carità in Torino e Ordinamento negli Stati Sardi per prevenire e soccorrere la indigenza; Cenni corredati dai documenti e dai regolamenti più importanti. — Torino, Tipografia Speirani e Tortone.* 1857.

Siffatto libro piglia il R. Ospizio alla sua prima fondazione verso il 1577 e l' accompagna giù giù attraverso tutte le varie vicende, mutazioni ed avversità cui dovette soggiacere sino ai dì che corrono, tessendone una storia compiuta, concisa, scritta con purgata semplicità, con affetto e con cuore.

L' idea di questo libro devesi al solerte abate cav. Pavarino, uno dei direttori di quella benemerita amministrazione, e la compilazione all' illustre uomo di lettere abate Jacopo Bernardi, della cui prosa chiara, evidente e dell' eletto stile, tutti conoscono i pregi e l' efficacia.

Che a quest'operetta, non solo i Torinesi, ma tutti i Piemontesi facciano il miglior viso che si possa, non è nemmanco da dirsi. La è la storia d' una delle più fulgide glorie del nostro paese; una gloria non rumorosa, non tinta di sangue, non accompagnata da lagrime, da quelle in fuori della riconoscenza, gloria pura, cristiana, sublime, la gloria della carità.

Che se ne spaccino di copie un numero tragrande io vorrei quasi metterci pegno, dove si consideri che, vendendosi a vantaggio dell'Ospizio medesimo, il compratore, oltre al concedersi il diletto onde va solleticato il nobile suo orgoglio nel vedere le virtù benefiche de' suoi maggiori e del suo paese; oltre ciò sa di concorrere con siffatta piccola spesa a quella gran buona azione, di cui la classe agiata si trasmette l'obbligo di generazione in generazione in benefizio dei poveri.

Ho detto più su come i fatti provassero la perseveranza di quella virtù caritativa anche nel presente. Ed eccovene uno che viene innanzi, buono e valevole testimonio alla verità del mio dire.

Povero signor C... ! Giovane ancora, ricco, attinente alle più onorevoli famiglie della borghesia, la vita non aveva più attrattivi per lui, e se la sentiva sfuggire a poco a poco, come l' acqua a goccie da un vaso che fa pelo. Invano era ito a domandare aure più miti, clima più dolce, più propizia temperatura alla regione più calda del nostro Stato, dove è sempre tepido il vento del mare, dove è profumata l'orezza dai cedri e dagli aranci, dove impedisce e nevi e brine il raggio caldo d'un sole sempre ridente. Invano aveva cerco allietarsi la vista ed il cuore alle meraviglie di quella stupenda natura che tributa ad ogni stagione e fiori e frutta e scambia l' inverno il più tristo — come questo per esempio — in un' amena primavera. Invano aveva tentato raffrescarsi il sangue al vento salino del mare, invano rinfrancarsi i polmoni alla brezza tepente delle colline imboschite d'ulivi, de'giardini rifioriti di rose. Lo scarno dito della morte lo aveva tocco nel cuore e gli aveva impresso l' inesorabile sentenza: — morrai!

Egli lo sapeva, vi si preparava; domandava anzi venisse più pronta ad abbreviare i suoi dolori, la fine immatura. Quando lo specchio, riflettendo la sua faccia sfinita, gli fe' chiaro che per pochi giorni soltanto i suoi occhi desiosi avrebbero bevuto la cara luce del sole, egli pensò a chi avrebbe lasciato le sostanze che Dio gli aveva fatto concedere dalla fortuna, a chi avrebbe raccomandato, perchè la benedicesse del cuore, la sua memoria. Guardò intorno a sè; nè dolce viso, nè soavi cure di moglie gli abbellivano la vita; chiome bionde di figliuoli non venivano ad allietarlo intorno al suo letto di morte; non aveva famiglia; pensò a quella grande ed infelice de' poveri che Cristo ci raccomandò come fratelli, ricordò i tormenti della miseria e l'infelicità del non aver pane, con cui egli, ricco, aveva pur dovuto incontrarsi più fiate nel corto cammino percorso dalla sua esistenza; sentì gli sarebbe stata meno dura la morte accompagnata dal pensiero del bene ch' egli avrebbe fatto anche dopo la tomba, e chiamò ad eredi delle sue ricchezze i mendici della sua città natale.

L'angiolo della carità avrà aspettata l'anima del generoso alla soglia della vita per darle un amplesso fraterno e guidarla al cospetto di Dio cantando: per lui saran satolli molti che hanno fame. Benedetta la tua memoria o benefattore dei miseri. Val meglio pel bene dell'umanità il fatto tuo, che non il pomposo trionfo d'un conquistatore.

Quasi nello stesso tempo, in un'altra città dello Stato, un'altr'anima con immaturo fato si scioglieva dalle chiostre del corpo in cui non era stato neppur cinque lustri; ma disdegnosa, con feroce e volontario proposito, traviata e spinta da eccesso di cordoglio e da importabile affanno.

La fu una disperazione d'amore!

Povero di fortune, in basso gradino della scala sociale, aveva posto gli occhi ed il cuore sopra una donzella ricca di censo, adorna di titolo, per istemmi famigliari, per nobiltà di sangue, non meno che per beltà primeggiante.

Forse la stessa difficoltà dell'impresa, lo stesso insuperabile serraglio che tramezzava tra le loro destre, l'impossibilità del buon successo adizzarono l'amore nel poveretto, impiegatuccio a piccol soldo. In ognuno, la ragione, quando entra in lotta con un vero amore, non ha essa sempre torto? Egli amò con tutta la sua anima, e forse si abbandonò alle chimere ineffettuabili d'una felicità a lui contesa per sempre. Forse la nobil donzella lo amò essa pure e non seppe nascondergliela. Forse egli interpretò come una promessa certi sguardi, certi sorrisi e ci fondò su le più folli speranze. Si la-

potrebbe essere elemento che agevoli l'inchiesta giudiziaria, subito attivatasi.

« Daremo gli ulteriori ragguagli non appena ci perverranno. »

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 22 febbraio:

Ecco il decreto adottato dal Consiglio federale circa ai rifugiati italiani e francesi:

« Il Consiglio federale svizzero visto il rapporto del dipartimento federale di giustizia e polizia sull'aumento de'rifugiati italiani e francesi in Ginevra, ed esaminati gli atti relativi; considerando

1. Che il Consiglio federale, in adempimento dei doveri internazionali, sempre sinora insistette perchè nei cantoni di confine non si trattengano rifugiati, dai quali i governi degli Stati vicini possano a ragione temere che gli stessi pongano in pericolo la quiete e la sicurezza de' loro paesi;

2. Che da qualche tempo sonosi radunati in Ginevra rifugiati italiani e francesi in numero non insignificante;

3. Che esistono molti ed importanti indizi che una gran parte di questi rifugiati, e nominatamente i membri della *Società italiana di mutuo soccorso*, si abbandonino a progetti che a ragione possono mettere in pensiero i governi vicini, e sono atti a turbare la buona armonia della Svizzera cogli Stati vicini, decreta:

1. Tutti i rifugiati italiani e francesi, che sono fondatamente indiziati di prender parte ad unioni od imprese politiche, che non sono compatibili coi principii sinora mantenuti dalle autorità federali sui diritti di asilo, devono — nel senso de' precedenti decreti d'internamento — essere allontanati dal cantone di Ginevra.

2. Questa misura, fatta astrazione dal suesposto requisito, sarà estesa a tutti quei rifugiati italiani e francesi che senza una stabile occupazione od un impiego ordinario dimorano nel cantone di Ginevra.

3. Saranno mandati due commissari federali a Ginevra, che designino i rifugiati che cadono sotto i dispositivi di questo decreto, ed eseguiscano l'internamento, colla cooperazione del governo di Ginevra.

4. Nel caso di disaccordo fra i commissari ed il governo di Ginevra sull'esecuzione di questo decreto, il Consiglio federale decide.

5. Questo decreto sarà comunicato ai governi di Ginevra, Vaud, Neusciatel, Berna (quanto al Giura), Soletta, Basilea-Città e Campagna, per ciò che riguarda l'internamento dei rifugiati italiani e francesi, ed ai cantoni del Vallese e del Ticino per riguardo ai rifugiati italiani. »

— Il *Foglio Federale* nel recente suo numero ha inoltre la seguente nota sulle restrizioni introdotte dalla legazione francese per il visto de' passaporti:

« Il 14 corr. la Cancelleria della legazione imp. francese in Berna fece alla Cancelleria federale la comunicazione scritta che essa, in conseguenza di nuovi ordini, quind'innanzi non apporrà il visto a libretti e passaporti de' viaggiatori se il latore di essi non si presenterà personalmente alla Cancelleria della legazione francese; inoltre possono rilasciarsi passaporti soltanto in quanto quelli che ne fanno ricerca, si presentano anch'essi in persona, accompagnati inoltre da due testimoni, alla Cancelleria. Per riguardo a questa misura estremamente onerosa, il Consiglio federale ha risolto di rivolgersi alla imp. legazione francese per avere schiarimenti sulla mentovata misura, il cui motivato massime verso la Svizzera è impossibile comprendere, e di dare incarico al ministro svizzero di adoperarsi possibilmente per la sua revoca. »

— Un dispaccio telegrafico da Berna 20 febbraio, ore 4, m. 50 nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*, porta: « Dalla dichiarazione della legazione francese risulta che la restrizione circa ai passaporti è una misura generale diretta contro tutti gli Stati, la Francia intendendo aumentare i consolati di confine e le sportule. »

— La società delle ferrovie detta l'*Unione* ha chiesto al Consiglio federale un prestito di due milioni di franchi al 5 per cento, colla restituzione ad epoche determinate. Il dipartimento delle finanze è stato autorizzato a conchiudere questo prestito alle desiderate condizioni.

— Il governo di Basilea-Campagna ha risolto di aderire alla risoluzione del Consiglio federale perchè siano continuati i lavori del tunnel nell'Hauenstein, in quanto questi lavori potranno essere continuati, meno però quelli di muratura.

— Da un rapporto del Direttorio della ferrovia centrale risulta che il numero totale delle vittime della catastrofe avvenuta lo scorso anno agli operai nel tunnel dell'Hauenstein fu di 63: 4 di essi lasciarono vedove, 11 lasciarono figliuoli, 35 i genitori, 13 sono nubili e senza genitori. Il numero degli orfani al disotto di 18 anni è di 30.

Alle vedove fu assegnata la somma di fr. 13,000; a genitori quella di fr. 11,400; 100 fr. furono investiti su casse di risparmio per ciascuno de' 30 figliuoli, lo che forma fr. 3,000. In pensioni si pagarono per il secondo semestre 1857 fr. 870, e 130 non sono ancora pagati. Le spese che questa catastrofe cagionò al Direttorio ammontano a 100,000 franchi

I soccorsi volontari salirono a fr. 61,471 90, di cui 15,000 furono assegnati alle vedove, ai genitori, a' fratelli e sorelle de' morti; 30,000 agli orfani; 7,000 per premio alle persone accorse per il salvamento, e 9,000 alle vittime prima e dopo la catastrofe anche sopra altre linee della Società.

FRANCIA

PARIGI, 22 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Alla notizia del voto della Camera dei comuni, il conte di Persigny, che era in congedo, ha ricevuto l'ordine di tornare immantinente in Inghilterra.

— I giornali francesi contengono questo avviso *comunicato:*

Il pubblico è avvertito che i viaggiatori vegnenti dall'estero non saranno ammessi a penetrare sul territorio dell'impero se non a condizione di essere latori di un passaporto rilasciato dall'autorità competente del paese d'origine, e munito della vidimazione d'un agente diplomatico o consolare francese. La vidimazione francese dovrà essere rinnovata per ciascun viaggio a destinazione della Francia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si annunzia la venuta del re di Sassonia a Parigi nel prossimo mese di maggio. S. M. il re Giovanni ha intenzione di soggiornare in Francia per una quindicina di giorni.

BELGIO

Si legge nell'*Indépendance belge* in data di Bruxelles 21 febbraio:

Un decreto reale del 19 febbraio, per consacrare con un atto di clemenza la memoria del felice parto di madama la duchessa di Brabante, fa remissione della pena che hanno ancor a subire a tutti i militari condannati alla detenzione semplice senza essere decaduti dallo stato militare, e alla detenzione con privazione della coccarda e che non abbiano ancora incorso condanne giudiziarie anteriori.

Il medesimo decreto ristabilisce nella loro posizione i militi non rimpiazzanti, nè sostituenti, che sono stati incorporati per la prima volta nella linea come disertori della milizia, in virtù dell'art. 168 della legge 8 gennaio 1817.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 19 *febbraio*. La Dieta ha fatto un nuovo passo nella tornata di ieri, coll'aver rinnovato il comitato di esecuzione, il quale si compone de' rappresentanti dell'Austria, Prussia, Baviera e Wurtemberg e di due membri supplimentari tra i quali è, se noi abbiamo ben compreso, il rappresentante del granducato di Baden (*Gazzetta delle Poste*).

DRESDA, 13 *febbraio*. La Commissione della seconda Camera, incaricata dell'esame del bilancio delle spese, ha fatto il suo rapporto sopra il capitolo che riguarda le spese federali. In quest'occasione la Commissione si è pronunciata intorno la questione dell'Holstein-Lauenbourg nel modo seguente:

« Alla fine del suo rapporto, dove trattasi più degli interessi generali dell'Alemagna che di quelli speciali della Sassonia, la vostra Commissione crede, secondo sua intima convinzione, di dover ricordare con riconoscenza le parole che il re pronunziava all'apertura della presente sessione intorno agli affari costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, parole colle quali S. M. ha dichiarato che la proposta stata presentata sopra questa questione alla Dieta dall'Austria e dalla Prussia risponde al voto iteratamente espresso dal suo governo. In siffatta opinione consente senza dubbio qualunque tedesco desideri ardentemente di vedere la controversia dano-alemanna risoluta il più presto possibile dalla Dieta con energia e con dignità, secondo il diritto e l'onore dell'Alemagna. Egli è lecito, crediamo, sperare francamente che la Confederazione germanica vedrà nei recenti decreti del governo danese un motivo di più per tendere con perseveranza e con energia raddoppiata a tale scopo. Appunto nelle congiunture attuali la Commissione crede opportuno di fare somigliante dichiarazione e propone che, se la Camera, come è cosa quasi certa, consente all'avviso della Commissione, tale adesione venga consegnata nel processo verbale. »

Dopo una discussione alla quale hanno preso parte varii oratori, il ministro di Stato signor de Beust ha dichiarato che il governo tanto meno esitava ad appoggiare la proposta della Commissione in quanto che le istruzioni che egli aveva trasmesso in proposito al rappresentante della Sassonia presso la Dieta federale erano pienamente conformi e che l'accordo perfetto che esiste fra i governi confederati non lascia dubitare che il fine desiderato non sia aggiunto.

La Camera ha votato le conclusioni del rapporto alla unanimità e i deputati sorsero spontaneamente ad esprimere la loro riconoscenza per le parole patriotiche del re colle grida tre volte ripetute di *Viva il Re!*

(*Nord*)

BERLINO, 18 *febbraio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

La Camera dei Signori ha emesso ieri un voto che ha prodotto grande sensazione. Quel voto fu causa che il governo ritirasse un progetto di legge il quale, a cagione delle sue disposizioni addizionali ad una legge precedente, mirava a restringere, nelle sei provincie orientali, la vendita di parcelle di terreno abitate, sottoponendo tale operazione alla sorveglianza e al controllo del potere amministrativo. La legge nelle sue conseguenze avrebbe contribuito a diminuire ancora le case destinate alla popolazione rurale nelle provincie suddette, popolazione che soffre già di gran penuria di abitazioni.

Siccome la legge è diretta contro lo sminuzzamento delle proprietà, non era in generale da attendersi che la Camera dei signori l'avrebbe rigettata. Ma e perchè i grandi proprietari fondiari sarebbero egualmente stati messi in impiccio dagli effetti di questa legge, e perchè temevasi di veder crescere nelle campagne la influenza della burocrazia e della polizia, la Camera alta non si mostrò consenziente a' suoi pregiudizi abituali. Epperciò per motivi mezzo liberali e mezzo signoriali, se così posso dire, la prima Camera ha rigettato ieri il principio della legge che il ministro dell'interno ha poi ritirato.

Una mozione è stata presentata alla Camera dei signori nell'intendimento di restringere la facoltà di fare cambiali che la legge del 6 gennaio 1849 ha resa generale. I suoi autori l'hanno motivata, o piuttosto creduto di motivarla, sull'ultima crisi. Se questa proposta fosse accettata dalla Camera dei signori, sarebbe certamente rigettata dalla seconda Camera.

Debbo notarvi che i giornali contengono versioni più o meno esatte sulla celebre allocuzione del principe di Prussia alle deputazioni delle università dell'11 corrente. Io credo di essere in grado, a conferma di ciò che già vi ho scritto in proposito, di darvi come certo e perfettamente esatto che il principe di Prussia, dopo aver ricordato la prosperità anteriore delle università prussiane e le tendenze esclusive che alcune università del paese avevano seguito negli ultimi anni, ha espresso la speranza che « le scienze in Prussia non tarderanno a prendere da loro stesse un'altra direzione e ad entrare in una via conforme allo spirito pubblico del popolo prussiano nella sua più nobile espressione. » La sensazione prodotta da queste parole è lungi dall'essersi cancellata.

BERLINO, 20 *febbraio*. Il *Monitore Prussiano* pubblica il documento seguente:

« Dacchè abbiamo posto piede sul suolo natale dopo il nostro matrimonio, noi abbiamo ricevuto tanti attestati preziosi della pubblica partecipazione sincera alla gioia nostra che ne rimarrà in noi ricordo incancellabile per tutta la vita.

« Noi non abbiamo potuto esprimere questi sentimenti che a piccol numero di persone e ringraziarle per tutte le manifestazioni e pei presenti che ci furono fatti. Esprimendo ora tali sentimenti a tutto il paese, noi lo facciamo pregando Iddio che voglia largire alla nostra cara patria i suoi più ricchi doni ora e sempre.

« Berlino, 19 febbraio 1858.

« FEDERICO GUGLIELMO, principe di Prussia;

« VITTORIA, principessa di Prussia. »

ANNOVER. Da una lettera datata di Amborgo 16 febbraio all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

Nell'intendimento di prevenire le gravi complicazioni che la questione dei pedaggi dell'Elba provocherà necessariamente in un tempo più o meno vicino, l'Annover pare abbia già fatto conoscere ad alcuni governi europei il suo desiderio di rinunziare alla riscossione di quella tassa, mediante un'indennità da stabilirsi di comune accordo fra tutti gli Stati marittimi e capitalizzata, prendendo per base un prodotto annuo di 200 mila talleri che è approssimativamente quello dei pedaggi di Stade.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze il giorno 21 del corrente mese di febbraio, il socio cav. Quintino Sella ha letto

---

sciò cullare dai sogni di quel romanzo impossibile e il suo spirito fu tolto alla cognizione della realtà, alle vere condizioni della vita.

Finalmente un giorno l'inevitabile sventura sopraggiunse. Il poveretto fu desto e tratto alle contingenze terrene da un gran colpo che gli passava di botto il cuore senza redenzione. Vide traverso il velo di lagrime cocenti che gli ardevano le occhiaie; vide l'adorata fanciulla bianco vestita, a braccio d'un altro uomo, lieto, fiero, superbo, felice; la vide, forse dimentica di lui, senza pallore sulle guancie, forse ridente, andarne all'altare; la udì pronunziare un motto irrevocabile che glie la toglieva per sempre, che la faceva cosa d'un altro, che ad un altro schiudeva il paradiso di quelle gioie ineffabili d'amore, ch'egli nel delirio della sua fantasia aveva osato sognare per sè, fremendone per troppo diletto al solo pensiero.

La vita fu per esso impossibile. La sera, egli guardò la luce abbagliante di mille doppieri che pei cristalli del palazzo degli sposi rompeva le tenebre della strada, udì la lieta musica con cui festeggiavasi la felicità de' nuovi consorti; forse non aveva più madre, o non potè nemmanco pensarci nel tumulto di mente di quell'istante; e s'uccise.

Infelice! Oh! versate una lagrima almeno sul suo destino o donne pietose; oh! fategli un po' di luogo nella vostra memoria e nel vostro rimpianto, chè la razza di codesti amatori si va perdendo oggidì, è oramai perduta del tutto nel mondo.

L'amore fu un tempo la gran bisogna della gioventù. Ad esso, più che all'ambizione, più che ad ogni altro affetto onde sia capace l'animo umano si rivolgevano esclusivamente spiriti e cuori dai diciotto ai trent'anni. L'umanità — e non è tanto lungi da noi quel tempo — era sentimentale in buona fede e gemicolava di vero amore da tutti i petti affannosi de' giovanetti. Profonda, vera passione albergava qua e colà in qualche tempra più forte, e poteva anche far l'uomo capace di più grandi e nobili cose.

A' questi lumi di luna la passione è morta dappertutto, o quasi. Uom sente con temperanza ogni cosa, ed a tanta e sì varia moltiplicità d'affetti tiene aperto il suo cuore che nessuno più vale a dominarvi sovrano e giungere alla sublimità della passione. Le fibre degli animi presentanei sono molli, rilassate, e non potrebbe nemmanco aver presa su di loro la morsa d'un affetto gagliardo e sconfinato. La nostra gioventù farà di follie forse, ma per scialacqui di sfarzo, per eccessi di stravizi, per lusso d'abiti, per cavalli e per cortigiane; per vero amore no, o troppo di rado. Anche nel cuore del giovanotto oggidì può oltre ogni fatto e la vanità dell'apparire e la ghiottoneria del fasto, e l'ambizione delle distinzioni sociali, e l'acre fame dell'oro. Il pensiero della bella è posto in iscacco dalle preoccupazioni della borsa: più che pigliar cruccio dalla vicenda di favori o di rigori dell'amante, lo si piglia da quella del rialzo e del ribasso dei fondi pubblici. Dietro ogni amante v'è più o meno un trafficatore.

Con ciò non si vuol dire che oggi si rinunzi dall'uomo a quella gradevole occupazione che Adamo ha imparata nel paradiso terrestre al primo vedersi dinanzi Eva nella sua pudica bellezza. L'amore, o vero o finto, realtà od affettazione, sentimento o capriccio, sarà sempre l'argomento o serio o faceto delle imprese e delle conversazioni d'uomini e donne.

Il vantare trionfi amorosi e conquiste a viva forza di virtù e di cuori femminili sarà sempre di moda ed uno de' più aggradevoli spassi de' scioperati e de' fatui. E codestoro sono una razza che non s'estinguerà mai nel mondo.

Guardate in ogni accolta di gente, in ogni convegno, in ogni veglia; voi ce ne troverete ed a dozzine. Una schiera, che non si salva dal ridicolo, di martiri del goletto e del parrucchiere, i quali van ronzando intorno alle più leggiadre dame coi pigli i più dimestici, tentando ad ogni peggior modo di comprometterne il buon nome. Colla loro insolenza e' fanno di continuo una tacita calunnia contro quelle povere donne che li accolgono ed hanno tanta gentilezza da porger loro la punta delle dita; colle parole poi mentiscono di proposito delle sognate *buone fortune*, possibili come il candore d'uno spazzacamino.

D'ordinario chi si assume questa parte burlevole di seduttore per mestiere, gli è un garzonaccio a cui lo specchio e qualche bustina hanno detto senza troppa bugia d'essere un bel fusto. Allora l'illusione tanto e tanto ci corre, e l'apparenza può scusare la realtà che difetta. Ma ce ne son di coloro a cui la natura non ha voluto assolutamente concedere le sembianze di tal personaggio, e che pur tuttavia se ne vogliono addossare il carico. Il non esser belli è tutt'altro che una colpa. Può essere una sventura, ma niuno che abbia senno ne farà un torto. Però quando alla deformità si congiungano la fatua pretensione e l'insolente leziosaggine, allora diventa un ridicolo, e l'uomo che ne è afflitto si fa insopportabile e merita le più severe sferzate dall'ironia.

In una città che non voglio nominare, ma che vi prego bene di credere che non è Torino, ce n'era uno di codestoro, che si potea dire la più nuova e ridevole creatura del mondo. Possedeva una bruttezza rafforzata da un'aria antipatica che a prima giunta produceva l'antipatia. Dove lo si udisse a parlare, lezioso, cascante, vantatore, impertinente, muoveva nausea. Le più belle dame lo avevano nella schiera dei loro adoratori, ed esso a loro indirizzo faceva un grande sciupio di manteche, di liscii, di guanti bianchi, di complimenti e d'occhiate assassine.

Ma a distorlo dal corteggiare tutte le altre, ed a conquistare la privativa de' suoi omaggi, ecco un bel dì comparire sull'orizzonte elegante la luce d'un nuovo astro, il più splendido e leggiadro che fosse mai. L'era una giovane signora, sposa da poco tempo, amante di suo marito, spiritosa ed avvenente come nessun'altra, più virtuosa ancora che bella. Il nostro brutto Adone si mette a corteggiarla nel modo il più spietato che vagheggino abbia usato mai. Il marito si pose a riderne, la donna se ne indispettì maledettamente. La non poteva fare un passo senza averselo tra' piedi. In teatro era sempre là sotto la loggia di lei, il cannocchiale direttole sopra il volto.

A passeggio la seguitava come un'ombra, e passandole e ripassandole vicino, gemeva di sospiri da mandare un mulino. Aveva trovato modo di farsele presentare ad un ballo ed erale di continuo dintorno a volerle parlare, a stancarla di complimenti, a sup-

la prima parte di una sua Memoria intitolata: *Studii sulla mineralogia sarda.*

In questa Memoria, che fa seguito ad altra collo stesso titolo già da lui presentata all'Accademia, l'autore si propone di far note alcune interessanti particolarità dei nostri minerali comparandoli all'uopo con minerali stranieri, ove questi servano di dilucidazione a quelli.

I minerali descritti nella prima parte della Memoria sono i seguenti:

1. *Calcare di Traversella*, cui è asse di geminazione lo spigolo del romboedro fondamentale: rimarchevole per la insolita ricchezza di faccie, di cui alcune rarissime.

2. *Calcare di Champ de Pra*: geminato, come il precedente, ma di forma diversa, e di grandissima limpidità.

3. *Calcare del Messico*, la cui forma e geminazione è quasi identica a quella del calcare di Champ de Praz, ma diverso per lo sviluppo anormale di alcune faccie.

4. *Ematite di Binnen e Tavetscherthal*, in Svizzera, geminata secondo la faccia del romboedro fondamentale.

5. *Ematite titanifera di S. Vincent* in masse lamellari geminate secondo le tre faccie del romboedro fondamentale, ed in cristalli pur geminati secondo le tre faccie predette, e ricchi di faccie in parte nuove.

6. *Datolite di Baveno*, grosso esemplare interessantissimo, poichè presenta un cristallo di una sostanza rara, nuova per gli Stati Sardi, in circostanze di giacitura non trovate finora altrove, il quale mentre ha forma alquanto diversa da quella che riveste abitualmente la Datolite, presenta dimensioni molto più considerevoli che non i cristalli stati finora scoperti in altre regioni.

Nota il prof. Sella come Baveno sia entro la striscia, in cui l'Haidinger dimostrò essere comprese le principali località ove si trovano minerali boriferi, e comunica i risultamenti dell'analisi eseguita sovra tale Datolite dal signor Perazzi, ingegnere delle miniere.

7. *Granato verde di Ala* che si trova coi granati gialli (Topazzoliti) talora con tinte sì ricche da far credere che esso sia cromifero. Dimostra l'autore come non vi siano in esso quantità apprezzabili di cromo, e come il divario di colore sia dovuto ad una differenza di ossidazione del ferro, poichè la Topazzolite scaldata all'aria diventa rossa, e scaldata nell'idrogeno si fa gialla verdiccia, mentre il Granato verde scaldato all'aria si fa giallo e poi rosso.

Dopo ciò il presidente barone Plana ha fatto alla Classe la seguente comunicazione:

Domani 22, alle ore 8 pom., la luna sarà perigea, e sabbato prossimo, 27, accadrà l'eclisse *parziale* del suo disco totalmente illuminato: in guisa che la sola *terza* parte sarà immersa nel cono d'ombra progettato dal sole dietro il globo della terra, al momento che divide il principio dalla fine del fenomeno.

Nè può essere altrimenti, essendo in quell'istante di 42' la latitudine boreale del centro della luna, mentre è norma sicura, che fra 30' e 64' l'eclisse non può essere che parziale. Il principio accadrà la sera alle ore 9 e 40 minuti; il mezzo a 10 ore 42', ed il fine a 11 ore 44' di tempo medio. Per un orologio regolato sul tempo *vero* converrà levare 13' da questi istanti. Dessi sono calcolati astrazione fatta della penombra; l'effetto della quale è di anticipare il principio e ritardare il fine per una gradazione d'ombra prima crescente e poi decrescente. L'istessa ombra geometrica vuole essere calcolata accrescendo di circa una cinquantesima parte il diametro del corpo opaco della luna, onde tenere conto dell'influenza che ha l'atmosfera della terra in questi fenomeni.

Per essere l'eclisse parziale non è da credere che tale influenza possa, in questo caso, palesarsi con quel color rossastro che d'ordinario si vede negli eclissi totali, ed anzi con una vivacità maggiore se la luna è nel suo apogeo. I casi di completa oscurità negli eclissi totali sono rari, ed Hévélius narra qual fosse la sua sorpresa nell'eclisse del 25 aprile 1642 quando la luna cessò di essere a lui affatto visibile.

Ogni ulteriore spiegazione sarebbe fuori di proposito; questo cenno basterà per meglio tener svegliata la curiosità dei dilettanti di astronomia.

NB. Ai lavori fatti dalla Classe fisico-matematica nella tornata del giorno 24 gennaio p. p., e di cui già si è reso conto in questo giornale, aggiungasi una Relazione di apposita Giunta accademica intorno ad una Memoria rassegnata all'Accademia dal maggiore in ritiro il sig. Celestino Rossi, intitolata: *Fabrication du fer par la chaleur perdue et les élèmens combustibles des fours à Pudler à la houille; Four à réchauffer, à la suite de deux fours à Pudler, et chaudière sur four.*

Le conclusioni della relazione sono che di questa Memoria facciasi menzione onorevole nella parte storica dei lavori della Classe.

Il segr. aggiunto prof. Eugenio Sismonda.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 5 febbraio andante, il presidente annunziò la perdita che l'Accademia veniva di fare del suo socio onorario cav. prof. Carlo Lessona e de' suoi socii corrispondenti nazionali, cav. dott. Lorenzo Enriotti di Biella, e dott. Giuseppe Corte di Mondovì; del qual ultimo il cav. Demarchi lesse alcuni cenni necrologici che l'Accademia decise fossero pubblicati nel suo Giornale.

Indi il commend. dott. Trompeo chiamò di nuovo l'attenzione dell'Accademia sui malefici effetti delle acque stagnanti, segnalando alcuni fra i non pochi stagni lasciati sia dalle ultime inondazioni, sia specialmente dalla costruzione delle varie ferrovie dello Stato. Dopo una protratta e viva discussione, alla quale presero parte i cav. Carmagnola, Demarchi, Demaria e Sella, l'Accademia, coerentemente alla proposta formulata dal prof. Demaria, fece voto perchè in avvenire nei capitolati cogli impresari di nuove ferrovie, si imponga ai medesimi l'obbligazione di condurre le opere in guisa che più non ne vengano i lamentati danni e pericoli alla pubblica salute, voto consentaneo al disposto in un relativo articolo del progetto di Codice sanitario in corso di esame legislativo, la cui conversione in legge definitiva, attesa con viva ansietà, sarà d'inestimabile beneficio alle popolazioni del Regno.

Nella successiva seduta poi, del 19 stesso mese, l'Accademia prese ad argomento di discussione la costituzione morbosa dominata in Torino nello scorso mese di gennaio e dominante attualmente. I dottori cavalieri Arella, Borelli, Rignon, Pertusio e Sella, non che il dott. coll. Frola si fecero successivamente ad esporre ciò che la rispettiva pratica ha loro somministrato occasione di osservare circa le malattie che in numero straordinario bersagliarono la popolazione di Torino nel bimestre che sta per trascorrere, e che furono cagione del considerevole aumento della mortalità, cercando di spiegare le cause da cui furono prodotte sì le une come l'altro.

Le quistioni gravissime che vennero sollevate nel corso della lunga ed animata discussione non avendo potuto essere bastantemente dilucidate, l'Accademia rimandò alla prossima adunanza la continuazione della discussione su tale argomento.

Il segr. gen. dott. V. Peyrani.

MUSEO MINERALOGICO DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO. — Nel novero delle persone benemerite per doni fatti al Museo mineralogico vi ha il chiarissimo ingegnere commendatore Barbavara, ispettore del genio civile, vice-presidente del Congresso permanente di acque e strade, ecc., il quale, pel solo nobile sentimento di concorrere al maggior lustro di questo celebre scientifico stabilimento, spontaneamente ci mandò in questi ultimi passati giorni alcune porzioni dello scheletro di mammiferi fossili del Piemonte, stati riconosciuti appartenere alle specie seguenti:

Elephas antiquus.
Rhinoceros Leptorhinus.
Anthracotherium magnum.
Bos (Urus) priscus.

Queste curiose e interessanti reliquie di animali antiadamitici sono in buono stato di conservazione, e furono rinvenute tra Dusino e S. Paolo, ad eccezione dell'*Anthracotherium magnum*, il quale proviene dalla lignite di Cadibona.

BENEFICENZA. — La benemerita Direzione della Banca Nazionale di Torino, già conosciuta pe' non comuni suoi tratti di pubblica beneficenza, elargiva in quest'anno la cospicua somma di L. 400 a favore del pio istituto della Famiglia di S. Pietro. Un atto così altamente generoso porta con sè ogni encomio, e non deve rimanere occulto; ed è perciò che l'Istituto suddetto per mezzo del suo Direttore adempie ad un sacro dovere facendo quest'atto di pubblica ragione, ed esternando all'egregia Direzione della Banca Nazionale la più sentita riconoscenza per l'affetto e la liberalità con cui volle concorrere a benefizio del prefato Istituto.

SOCIETA' DI STORIA PATRIA IN GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 22:

Ieri seguiva nel palazzo municipale la solenne inaugurazione della Società di Storia Patria.

V'intervenivano il primo presidente della corte d'appello, il sindaco, ed un'eletta di cittadini insieme a tutti gli ascritti alla Società, al Consiglio di Presidenza, e agli uffici delle varie sezioni in cui la Società si divide.

Fu applauditissimo il profondo ed eloquente discorso inaugurale che veniva pronunciato dal chiarissimo P. Vincenzo Marchese, preside della Società.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 25 *febbraio* 1858.

La Camera dei deputati prosegui e terminò nella tornata di ieri la discussione della proposta di legge per sussidii alle scuole tecniche e speciali provinciali e comunali. La proposta venne approvata con 58 voti favorevoli e 51 contrarii.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata delle due Camere del Parlamento inglese della sera di lunedì scorso i ministri hanno dato contezza della risoluzione da essi presa di dare le loro demissioni. Nel fare questa comunicazione lord Palmerston alla Camera elettiva e lord Granville alla Camera ereditaria, hanno soggiunto avere la regina accettate le demissioni e dato incarico al conte di Derby di comporre la nuova amministrazione.

I dispacci elettrici ci hanno già annunziato che il conte di Derby ha menato a fine l'impresa, e che la nuova amministrazione è definitivamente composta. I nuovi ministri sono pressochè tutti i medesimi, che facevano parte del ministero Derby nell'anno 1852.

Da quanto si può rilevare dai giornali inglesi parrebbe che il conte di Derby avesse divisato di far entrare nel suo ministero l'elemento peelista, ma che il sig. Gladstone ed i suoi colleghi abbiano rifiutato.

L'impressione prodotta in tutta Europa dall'annunzio della crisi ministeriale inglese è assai grande. Il *Nord* pubblica un carteggio di Parigi, nel quale è svolto l'assunto che il cangiamento ministeriale testè avvenuto non muterà le relazioni di buona e cordiale amicizia esistenti tra la Francia e l'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 febbraio sera.

Il *Morning Herald* conferma la notizia della formazione del gabinetto inglese quale fu data dal *Moniteur*.

Credito mobiliare	882
Strade ferr. Austriache	748
Id. Vitt. Eman.	482
Id. Lomb. Ven.	627

Parigi, 25 febbraio m.

È annunziata la formazione definitiva del gabinetto Derby, coll'aggiunta del generale Peel al ministero della guerra e di sir Edoardo Bulwer per le colonie.

Si hanno per la via di Marsiglia notizie di Canton 14 gennaio. Gli alleati hanno proclamato il primo mandarino a vicerè, assistito da due commissarii inglese e francese. Furono trovati nel tesoro undici milioni di franchi che vennero prestati al governo provvisorio con un forte interesse.

Fu chiesta udienza all'imperatore per un trattato di commercio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

25 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 92 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 40
C. della m. in c. 90 35
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 276 276 50 276 50 277 50 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 279 279 279 50 279 50 p. 31 marzo
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 266 266 268 268 in liq. 265 p. 15 marzo
Ferr. di Cuneo. Nuove Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 260

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 24 febbraio 1858, ricevuto alle ore 7 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69 65	69 60		
Id. 4 1[2 0[0	95	»	95 10		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 7[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	90 50		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Macbeth* Ballo. *Paquerette.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La colpa vendica la colpa.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le fils naturel.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *I figli della divorziata.*
MARIONETTE (6 1[2) si recita: *Guglielmo Tell.* — con Ballo.

plicarla di danzar con lui, a dirle mille sciocchezze con aria da spiritato e con accento da dramma. Poi saluti dalla lungi, incontrandola, e cenni ed occhiate, e sorrisi e moine, e questo e quello per far credere al mondo cento cose che non avevano il menomo fondamento di verità.

Ella aveva finto di non badarci mai, comechè e suo marito e gli amici di casa ridessero tutti del falso ganimede; ma alla fine stucca e ristucca pensò esprimergli i suoi sentimenti a di lui riguardo in modo più chiaro che non avesse fatto sin'allora la sua freddezza ed anche qualche sgarbo nel rispondergli.

Una sera ad un ballo il corteggiatore era più ardito del solito. Ella appena vedutolo gli aveva voltate le spalle; ciò non ostante esso aveva dato mano alle più sperticate frasi di complimenti e con un ardore e con una foga che annunziavano in lui qualche più temeraria determinazione. La donna s'era allontanata discorrendo con un altro. Il Narciso l'aveva riaccostata di lì a poco, ed ella di nuovo a dargli la schiena. Aveva pregato gli concedesse il favor d'una danza, ed essa aveva rifiutato.

— Che vuol dir ciò? Esclamò alla fine l'amante disperato.

— Vuol dire, rispos'ella con maligno sorriso, che lei mi piace al punto che il solo vederlo mi fa girar la testa .... dall'altra parte.

A questo scimmiotto di vagheggino era capitata un poco prima un'altra disavventura.

Riparava in casa una signora elegante e gentile che va rinomata pel suo ingegno, pel suo gusto, per la sua erudizione. Un dì, aspettando nel di lei salotto ch'ella vi venisse ad accoglierlo, egli s'era posto a sfogliettare un bell'*album* che la signora teneva sul suo tavolino in mezzo a quelle tante minuterie che sono oggidì di moda.

La mattina degli *album* fu di questi ultimi tempi un flagello della società scelta che, o poco od assai, ebbe a colpire tutte le signore anche le più avvenevoli. Gli Inglesi l'hanno inventata, i Francesi, come di tutte le cose di voga, l'hanno spacciata pel mondo. Ogni dama che se ne tenesse, doveva avere nel suo salotto un cagnolino *king's-charles*, un telaietto da ricamo ed un *album* da scriverci sciocchezze galanti. Per poco si sapesse che voi eravate da tanto da tener in mano una penna, una matita od un pennello non potevate mostrare la vostra faccia in casa una signora senza che ella, alla soglia del suo salotto vi assaltasse di botto appuntandovi in volto un irresistibile sorriso e dicendovi con una leggiadria assassina: — O voi incapperete nella sciagura del mio sdegno, o mi sporcherete una delle pagine del mio *album*. — A meno di essere stupidi, si sceglieva sempre il male minore e le pagine dell'*album* s'imbrattavano d'ogni fatta sgorbi e scombiccheramenti.

Oggidì il male va scemando, e non son io che lo rimpiango... Oh no di certo!

L'*album* di madama Z. che il ridicolo damerino andava esaminando, era tuttavia per metà candido come la neve. Nell'altra metà poesie e dipinti s'avvicendavano con un valore presso che uguale, che un *meritometro* avrebbe segnato con pochi gradi sopra lo zero. Madama Z. sopraggiunge e coglie il Narciso in quell'occupazione. Un'idea adattata le viene di presente.

— Lei guardava il mio *album?* gli dice con un sorriso avvenevole come non gli aveva ancora usato per l'innanzi. La vede che gli è uno scrigno tuttavia a mezzo vuoto di perle: glie ne dovrebbe favorire una lei.

— Io! esclama raccapricciando il damerino che non sa nemmeno che bestie siano i versi.

— Sicuro. So che lei ama la poesia. (Chi avrebbe osato negare? Il damerino s'inchinò). La mi farebbe un vero favore adornando il mio povero *album* di alcuna sua composizione.

Gli avreste voi saputo suggerire un modo per dir no? Se sì, gli sareste venuti bene in acconcio. Egli non valse a trovarne. Annuì con un altro inchino, si prese l'*album* sotto l'ascella e trottò a casa. Però non si perdette d'animo. Nella scansia dove teneva i suoi pochi libri, sapeva d'averci una vecchia strenna in cui di poesie e madrigali ed epigrammi ce n'era a bizzeffe. La prese, ne scosse la polvere, l'aprì, la scorse ed ebbe il buon gusto di scegliere una graziosissima e corta anacreontica, poesia giovanile d'un grande ingegno salito di poi in molta fama, il quale oggidì ha preso stanza nel nostro paese.

Il bravo giovane la copiò valorosamente, ci pose sotto arditamente il suo nome, e la portò trionfante a madama Z. Infiniti e sinceri furono i complimenti che glie ne fece la signora, per la quale quei versi erano affatto nuovi, e la quale non avrebbe mai creduto capace di tanto il nostro eroe. Questi fu orgogliosamente modesto nel suo buon successo. Si curvò nelle spalle, biasciò umili parole, lasciò intendere ch'egli, quando volesse, potrebbe ben altro.

Ma vedete disgrazia! L'autore, il vero autore di quei versi viene presentato qualche giorno dopo a madama Z. Figuratevi se non era proprio il caso di richiedere quell'uomo veramente illustre d'alcune poche linee sull'*album*! L'uomo illustre acconsentì, ed il domani madama faceva ricapitare a casa di lui il libro. Il poeta aveva preparato a quell'occasione qualche strofa; apre l'*album* e vi cerca una pagina bianca per iscriverla.

E che cosa c'incontra?

La sua antica poesia giovanile, di cui appena era se ne serbava memoria, francamente sottoscritta da un altro nome. Egli ci mette a costa i nuovi versi che ha fatto allor allora, poi sotto agli antichi ci scrive: Ringrazio il signor tale d'aver risuscitata questa mia povera cosa giovanile che io non ricordava più nemmanco, e lo ringrazia soprattutto d'averle voluto dare l'autorità e il patrocinio del suo nome. — E ci fa sotto la sua firma.

Quando madama Z. riebbe il suo *album* e lesse queste parole, ne fece le grasse risa. La prima volta poi che il pseudo-Narciso venne a sospirare nel salotto di lei, ella prese l'*album*, lo aprì a quella facciata e, porgendoglielo, disse semplicemente: — Guardi!

Il malcapitato arrossì, impallidì, divampò, agghiacciò, prese il suo cappello e se ne andò. Da quel dì in poi, quando alcuno si vuol liberare della poco dilettevole compagnia di questo ladro letterario, prende a discorrere di poesia. Egli scappa come un diavolo esorcizzato.

Vittorio Bersezio.

COMUNE DI VINZAGLIO
Provincia di Novara

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Si trova vacante in questo luogo di circa abitanti 1428 la piazza da Medico-Chirurgico ostetricante condotto, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1600 oltre conveniente alloggio, già abitato dall'ora defunto medico.

Si invitano gli aspiranti laureati in dette facoltà di presentare a questo Sindaco locale gli opportuni regolari titoli non più tardi del 15 venturo marzo, onde poter passare nel più breve tempo possibile alla relativa nomina.

Vinzaglio, li 20 febbraio 1858.

Il Sindaco GIO. ANDREONI.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 18° e 19° ventesimi, con tutto il 9 del corr., gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, per termine di favore con tutto il 9 del prossimo marzo, avvertendo che trascorso questo secondo termine, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti sono ricevuti:

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 16 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

LATIFONDO situato nella provincia di Como, distretto di Canzo, complessivamente di are 20300 circa, facienti giornate piemontesi 534 circa, ossiano pertiche censuarie milanesi 3100, coll'estimo di scuti 6123, formate di vasti perimetri di terreni aratorii, vitati e moronati, prati naturali ed irrigui, boschi cedui, selve di castagni fruttiferi, alpe, ecc, con casa civile in Crevenna ad un chilom. circa (1/2 miglio) da Erba, sullo stradale da Como per Lecco, in amena posizione, con vasto giardino, serra ed adiacenze rustiche di recente costruzione, ragioni d'acqua potabile perenne, distribuita a maggior comodo nella casa e fuori.

Chiunque aspirasse all'acquisto di detto latifondo o della sua maggior parte, potrà rivolgersi al Dott. Alberto Parola, notaio residente in Milano, piazza del Teatro Filodrammatico, al num. 1811, il quale è autorizzato a fornire le occorrenti notizie e a trattare in base al capitolato presso il medesimo ostensibile.

DIFFIDAMENTO

Li sottoscritti Luigi Bonino, Lattes Samuel, negozianti, e Luciano Camillo, causidico collegiato, residenti in Cuneo, nella qualità di sindaci definitivi del fallimento della Ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Gervasio Combrisson, nominati con sentenza 3 febbraio corrente di questo tribunale provinciale, dichiarano e diffidano tutti e singoli gli interessati in detto fallimento, che ogni e qualsiasi avviso, nota ed intimazione legale sarà valida, eseguita nello studio del consindaco sunnominato causidico coll. Camillo Luciano, presso il quale gli altri due consindaci ebbero ad eleggere domicilio a risparmio di maggiori spese, ed a semplificazione di ogni cosa occorrenda in detto giudicio.

Cuneo, li 15 febbraio 1858.

Luigi Bonino
Lattes Samuel
Luciano Camillo caus. coll.

DA VENDERE *per 2 anni in uno o più lotti*

Il TAGLIO delle ACACIE lungo la ferrovia da Torino a Moncalieri.

Dirigersi al proprietario Pietro Agnelli, via Belvedere, num. 10, piano primo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande NEGOZIO da Liquorista, con due bigliardi ed *Estaminet*, avviatissimi, ed in posizione delle più vantaggiose di Torino. - Recapito al liquorista Grosso, Doragrossa, 17

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Antonio Terzano, già trattore ed albergatore all' insegna del Gran Cajro, in Torino, via Nuova, n. 16; ha nominato sindaci provvisorii li signori Antonio Bottero, albergatore all' insegna del Commercio e negoziante da vino, ed il sig. Ferro macellaio, domiciliati in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario del fallimento, alli 15 del prossimo venturo marzo, ed alle ore 10 antim., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

DICHIARAZIONE SOCIALE.

Con scrittura del primo febbraio 1858 li signori Francesco e Natale, fratelli Semeria in Torino residenti, dichiararono sociali fra loro tanto per l'attivo che pel passivo i due negozi da olio e commestibili da essi tenuti in Torino, cioè uno in casa Fubini e l' altro in casa Colli e Cornaglia, via Lagrange.

Tale società si convenne durativa per anni quattro e mesi quattro, a partire da detto giorno 1 febbraio sotto la firma fratelli Semeria, comune ad amendue i soci per tutte le obbligazioni relative alla società, ad eccezione però che la firma sociale per la passazione di *pagherò* e cambiali è riservata esclusivamente al socio Francesco, e ciò tutto sotto quegli altri patti e condizioni di cui in detta scrittura stata regolarmente depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino.

INCANTO STABILI.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto rende noto al pubblico, che con tutto il giorno sette prossimo marzo scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 4,200 per cui espostosi all' incanto l' infra descritto stabile espropriato alli Giacomo Molineri, debitore principale, e Giovanni Baracco, terzo possessore, sull'offerta fatta dall' instante Andrea Bianco, residente a Cuneo, di L. 1,000, venne con sentenza del detto tribunale in data del 20 corrente febbraio, deliberato a favore dello stesso instante Andrea Bianco.

Detto stabile è il seguente, cioè:

Are 4, 13, di terreno, in cui esiste una casa di recente costruzione, presso il Borgo di San Donato di questa città, cantone del Brusacuore, distinto con parte dei numeri 151 e 164, nella sezione 61 della mappa, fra le coerenze di Giovanni Battista Rombaldo, degli aventi causa dalla vedova Gardino, di Perero Clara, moglie Appino, e della antica strada del Martinetto.

Torino, il 24 febbraio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale provinciale, delli 17 aprile prossimo venturo, si procederà, sull'instanza della signora contessa Luigia Bonino, di Chiavassa, consorte del signor conte Felice Ricciolio, consigliere alla Corte di Cassazione, domiciliata in questa città, alla vendita forzata, per via di subastazione, in due distinti lotti, degli stabili dalli signori Eugenio, Giacinto e Giovanna, fratelli e sorella Duboin del fu sig. cav. Felice Amato, posseduti sul territorio di Vauda San Maurizio, consistenti in una pezza prato di ett. 2, are 26, centiare 47 (giornate 5, tavole 95, piedi 9), regione di Scaranzone, ed altra pezza campo di ett. 2, are 10, centiare 29 (giornate 5, tav. 53, piedi 3), regione di San Francesco, sul prezzo dalla instante offerto di L. 1,300 quanto alla pezza prato, e di L. 900 quanto alla pezza campo, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 15 cadente mese.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Ferreri, domiciliato in questa città, nella sua qualità di tutore dell' interdetto Serafino Gay, si procederà all' udienza di questo tribunale provinciale delli 16 aprile prossimo venturo alla vendita forzata, per via di subastazione, in odio di Michele Guffo di Giovanni, domiciliato a Bardassano, dei varii stabili dal medesimo posseduti su quel territorio, consistenti in casa, siti, prati, campi, vigne e boschi, del totale quantitativo di ettari 8, are 51, centiare 84 (giornate 22, tav. 31, piedi 38), in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,700, e sotto l' osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 17 cadente mese.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 13 febbraio 1857, rogato al notaio sottoscritto, sono stati ceduti dall' in ora defunto cavaliere Gioanni Antonio Simian del fu Giuseppe da Salbertrand, domiciliato in Torino, in favore dell' Amministrazione dell' Economato Generale Regio Apostolico, pel prezzo di L. 144,000, i seguenti beni stabili, cioè:

1. Un corpo di cascina, del quantitativo di ett. 23, 51, 98 (giorn. 61, 85), posto in territorio di Cafasse, con gli edifizi di resiga, pesta e torchio da olio, od altrimenti annessivi o dipendenti, con tutte le scorte sì vive che morte, attrezzi, fenaglie, derrate ed ogni ragione d'acqua e servitù, componentesi detta cascina di case, caseggiati o fabbricati e terre altenate, boschive, campive, ortive e prative, situate nelle varie regioni dette Farrauda, Coazzo e Gelato, e designate nel catastro comunale, sotto li numeri 440, 458 ripetuto, e reiteratamente replicato, 1763, 1803, 1804, 1805, 1806, 1808 ripetuto, 1814 pure ripetuto, 1818 e 1879;

2. Un corpo di casa nel luogo di Caselle, con tutti gli effetti mobili, ed ogni altra cosa in essa esistente di proprietà del cedente, consistente in fabbricato e cortile, situato nel recinto del luogo, distinto nella mappa alla sezione T, parte del num. 439, occupante una superficie di are 19, 54, allibrato per L. 15, 63;

3. Ed un corpo di cascina denominato il Palazzotto, posta nel territorio di Dogliani, e nelle regioni Maine, Nocello-Pautasso e Novellino Nocello, del quantitativo complessivo di ett. 8, 16, 82 (giorn. 21, 49), e componentesi di casa e corte e terre altenate, boschive, campive e prative con ripe, segnate in mappa coi numeri 864, 977, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1051, 1052, 1053, 1054, 1102 1/2, 1103 e 1113.

Nell'atto stesso è stato ceduto all'Amministrazione del prelodato Economato Generale Regio Apostolico, dal signor Tommaso Bruno fu Francesco, pure residente in Torino, per il prezzo di L. 215,000 un corpo di casa, situato nella stessa città di Torino, e sezione Borgonuovo, in via San Lazzaro, fra le coerenze verso levante della signora Adelaide Barucco-Carozzo, verso mezzodì della detta via San Lazzaro, verso ponente del signor marchese Solaro di Villanova, e verso notte del signor banchiere Pietro Vigitello, pervenuto al cedente signor Bruno in permuta dalla detta signora Adelaide Barucco-Carozzo, con instromento 31 marzo 1856 e dichiarata in altro atto del 3 ottobre susseguitovi, ambi rogati Marietti, del quantitativo superficiale di metri quadrati 925, ossia are 9 1/4, l'area o terreno sopra cui venne costrutta, formante parte del n. 46 della mappa, isola n. 8, lettera E, intitolata Sant' Ascanio, avente il n. civico 2 *bis*.

E con altro atto pure rogato al notaio infrascritto del 5 ora corrente febbraio al titolo di permuta ed in corrispettivo in parte della cessione fatta alla signora Adelaide Barucco-Carozzo delle cascine e case, poste in Cafasse, Caselle e Dogliani, e qui avanti designate si è ceduto alla detta Amministrazione dall'anzidetta Adelaide Barucco, figlia del fu Ferdinando Carozzo, e consorte del signor Antonio Barucco, pure dimorante in Torino, un corpo di casa, estimato del valore di L. 260,000, posto in Torino, via San Lazzaro, fatto costrurre sull'area di terreno accolonnato al catastro alla sezione Borgonuovo, e distinto nel piano D, dell' isola ottava, intitolata Sant'Ascanio, con parte del n. 46, coerenziato a levante dallo stradale lungo il fiume Po, a mezzogiorno dalla detta via pubblica di San Lazzaro, a ponente dall' Economato R. Apostolico, per la casa acquistata come avanti dal signor Bruno, ed a mezzanotte dal signor Pietro Vigitello.

E seguita la trascrizione dei succitati due atti rispettivamente, vale a dire:

Per quello del 13 febbraio 1857 all'ufficio delle ipoteche in Torino, il 7 marzo successivo, al registro d'ordine, vol. 432, caselle 766 e 767, ed a quello di Mondovì li 13 stesso marzo, al vol. 232, art. 777 del registro generale d'ordine;

E per l'altro atto del 5 volgente febbraio in Torino, li 20 stesso mese, al vol. 440, cas. 131 del registro d'ordine.

Torino, li 22 febbraio 1858.

L. Dallosta not.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto del 20 febbraio cadente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Ellena Barrera, vedova dell'avvocato collegiato Gaetano Audifredi dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario la eredità del suo fratello Alfredo Barrera, deceduto in Torino li 19 detto mese febbraio.

Torino, il 24 febbraio 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 28 dicembre p. p., ricevuto dal sottoscritto, Teresa Bonaveri fu Giuseppe, vedova di Carlo Giuseppe Caretta, Margarita Caretta madre e figlia, Carlo Vaudagnotto fu Felice, e Luigi Amberti fu Gioanni nella sua qualità di legittimo amministratore delli Maria e Gioanni suoi figli, dimoranti tutti in Orbassano, hanno venduto all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro una pezza di prato in territorio di None, ai Tetti Comunassi o Fontanella, parte del n. 12 della mappa, coerenti la strada di Carignano, gli eredi dell'avvocato Vernej, Giacomo Caretta e la signora contessa Villa, di are 38, 10.

La trascrizione di quel contratto è seguita alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, li 9 febbraio 1858, vol. 29, art. 164.

Not. coll. Cerale.

TRASCRIZIONE.

Per atto 28 gennaio p. p. ricevuto dal notaio patrimoniale sottoscritto, l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ha fatto acquisto dalli signori cavaliere Fortunato e sacerdote Giuseppe, fratelli Prandi fu notaio Giuseppe, il primo di Sale ed il secondo di Camerana, di una pezza di terreno gerbido in territorio di Revello, al n. di mappa 772 1/2 parte, regione Braida Gioiosa, di ett. 5, 74, 99 circa, fra le coerenze del podere Mauriziano di Saccabonello, del signor Rolando e dei beni della cascina Braida Secca ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio ipotecario di Saluzzo li 9 febbraio 1858 sul registro delle alienazioni n. 21, art. 365.

Not. coll. Cerale.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa di pubblica ragione come li tre stabili (casa con giardino, altra casa e prato e vigna), situati nella città di Alba e sue fini, e subastati a danno del causidico Giovanni Ricca, debitore, e Francesco Viberti, terzo possessore, entrambi d'Alba, sull' instanza della Veneranda Compagnia eretta in detta città, sotto la invocazione di San Teobaldo, che ne offeriva rispettivamente i prezzi di L. 2,700, di L. 2,000 e di L. 160, siano con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi stati deliberati li lotti 1 e 2 a Gioanni Battista Bevione d'Alba, per L. 3,900 e 2,600, ed il lotto 3 alla Compagnia instante, per difetto di obblatori, al prezzo offerto di L. 160.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 6 marzo pross.

Alba, li 19 febbraio 1858.

F. Meineri segr.

TRANSCRIPTION.

Par acte du 11 février 1858 Grognon notaire, transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 13 même mois, Carlin Jean-Pantaléon de feu Pierre-François a vendu sous le bénéfice de rachat limité à 2 ans en faveur de Pepellin Claude-Martin de feu Jean-Martin, tous deux domiciliés à Aymavilles: 1. 8 ares, 76 centiares et 10 milliares à prélever du côté du couchant sur majeure pièce d'un pré-verger, fins levant le restant de la pièce, midi Charrère Deffendant et frère, et le Bénéfice Teppex, couchant Carlin Marie-Suzane, nord Carlin Pierre-Léonard, soit sa sœur Carlin Séraphine et Teppex Louis; 2. tout un pré dit Pra-Neuf, mas du Chantel, inscrit sous 1/2 2152 numéro du cadastre de St-Léger, fins levant Gerardey, les hoirs d'Antoine, et Ducret les hoirs de Jean-François, midi Charrère les hoirs de François; 3. tout un champ dit les Grandes Crêtes, mas de ce nom, inscrit sous 1/2 du num. 2554 dudit cadastre de St-Léger, fins levant Teppex Louis, midi les hoirs de Gerardey Antoine, tous situés ces immeubles sur le territoire d'Aymavilles, aux pertinences d'Ozein, pour le prix de 520 livres, déclaré payé dans ledit acte.

Aymavilles, le 16 février 1858.

Grognon notaire.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Alessandro Lombardi, albergatore in Biella, contro Dionisio Giacomo, detto la Volpe, da Candelo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 30 gennaio ultimo, ha fissato l'udienza del 23 aprile prossimo, per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Candelo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 20 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, li 23 febbraio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato il 17 febbraio corrente alla segreteria del regio tribunale provinciale di Mondovì, li Giuseppe e Barbara Domitilla, fratello e sorella Cappa fu Giovanni, moglie questa di Giuseppe Albinolo, residenti a Dogliani, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità loro deferta *ab intestato*, del fu Benedetto Giacone, deceduto in detto luogo li 22 gennaio ultimo scorso.

La presente per l'effetto di cui all'articolo 1010 del Codice civile.

Dogliani, li 19 febbraio 1858.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 49 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Venerdì 26 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[25 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 80	740 50	740 70	† 0 8	† 2 2	† 2 6	— 1 0	— 1 2	— 1 5	— 3 0	E.N,E.	E.N.E.	N.E.	Cop.	Cop.	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 FEBBRAIO 1858.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Sur la proposition du Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires de l'Intérieur :

Vu l'acte de donation du comte Pillet-Will, en date du 9 décembre 1857, Cot notaire, homologué le 14 décembre suivant ;

Vu l'Edit Royal 24 décembre 1836, et les articles 516 et 584 du Règlement approuvé par Décret Royal du 21 décembre 1850 ;

Le Conseil d'Etat entendu,

Nous avons décrété et décrétons :

Art. 1. L'érection dans la ville de Chambéry d'une institution de bienfaisance sous le titre *Internat gratuit des sages-femmes de la Savoie*, fondée par le comte Pillet-Will, est approuvée.

Art. 2. L'Administration dudit Internat est autorisée à accepter le don de quarante-cinq mille livres fait à ce but par le comte Pillet-Will par acte 9 décembre 1857, Paul Cot notaire.

Art. 3. Le Règlement pour l'administration de cet Etablissement est par nous approuvé, et sera annexé au présent, et visé par le Ministre de l'Intérieur.

Le Ministre susdit est chargé de l'exécution du présent Décret.

Turin, ce 20 février 1858.

VICTOR EMMANUEL.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Ferrarese Giuseppe fu Antonio . .	141	1849 3 genn.	22 »	Stabili	Bosco

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 13 febbraio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione nazionale di prodotti d'industria in Torino nel 1858.

Ammessione del bestiame.

Termine per la presentazione delle rispettive dichiarazioni.

Per la prima volta fu chiesto ed in particolar modo sollecitato il concorso alla Nazionale Esposizione delle differenti razze del bestiame da lavoro e di riproduzione (*).

Quanto può essere utile ed interessante la pubblica mostra col materiale confronto di tale ramo della ricchezza agricola dei Regi Stati, di altrettanto riesce difficile e dispendiosa la disposizione dei locali in cui abbiane a seguire convenientemente l'Esposizione.

Epperò, se per gli altri prodotti può ammettersi qualche tolleranza nel ritardo delle chieste dichiarazioni, non egualmente può esser larga la R. Camera nell'attendere che più tardi le venga fatta nota la quantità e la specie delle bestie tutte che voglionsi esporre; per collocare le quali debbonsi fare gli occorrenti preparativi che per se stessi dispendiosi molto riuscirebbero d'indecoroso ingombro, qualora eseguiti su troppo ampia scala rimaner dovessero poi di nessun utile ed atti solo a marcare una lacuna nell'arrivo della sperata quantità di prodotti.

Ad eliminare siffatto inconveniente, la Direzione dell'Esposizione ha creduto indispensabile il determinare *che le dichiarazioni degli Espositori di bestiame abbiano ad essere presentate non più tardi del 25 del prossimo mese di marzo, e che trascorso quel termine, nessuna nuova dichiarazione possa venire ammessa, nè altrimenti accettato alcun capo di bestiame che non sia in prima stato dichiarato giusta le prescrizioni del regolamento.*

I Comitati locali nonchè tutti i signori Membri che ne fanno parte sono pregati di cooperare a che la presente circolare venga divulgata il più presto possibile in ogni parte dei rispettivi circondari.

Torino, il 24 febbraio 1858.

Il Vice-Presidente, Direttore generale dell'Esposizione
DI POLLONE.

(*) *Sono ammessibili all'Esposizione tutte le razze di animali domestici, cioè le razze cavalline, bovine, ovine, caprine, porcine, il pollame e simili.*

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 22 corrente pubblica una notificazione del comandante lo stato d'assedio della città e comune di Carrara, datata di Carrara 16 pure di questo mese. La notificazione porta che il Consiglio di guerra radunatosi il 4 corrente ha condannato: alla galera per anni venti due individui convinti di omicidio con animo deliberato e di partecipazione a società segreta rivoluzionaria; alla galera per anni venti uno convinto di correità in omicidio proditorio; alla galera per otto anni due convinti di delazione di armi proibite e di partecipazione a società segreta rivoluzionaria. — Con altro consiglio di guerra furono condannati: alla galera per venti anni, attesa la sua età minorile d'anni 21 all'epoca del delitto, un individuo confesso di omicidio con animo deliberato e di partecipazione a società segreta rivoluzionaria; alla stessa pena per gli stessi delitti un altro; alla pena ciascuno di dieci anni di galera due individui complici di omicidio e appartenenti a società segreta rivoluzionaria; alla pena di otto anni di galera un altro, correo di omicidio e appartenente pure a società segreta rivoluzionaria. Contro tutti la riserva pei danneggiati di sperimentare l'azione civile per la rifazione dei danni. Nell'elenco dei condannati dal primo Consiglio di guerra sono altri tre nomi, due dei quali dimessi per insufficienza di prove, e il terzo dichiarato innocente. Dei 13 individui condannati, dimessi e innocenti, 11 sono dichiarati cavatori di mestiere 1 muratore e 1 contadino. Riguardo all'età all'epoca del giudizio — 1 ha 18 anni, 1 21, 2 22, 1 23, 1 24, 2 27, 2 32, 1 33, 1 43; di 1 manca l'età.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *febbraio.* Si sono ricevute notizie delle Indie. Ecco i dispacci pervenuti al *Foreign-Office :*

Alessandria, 16 *febbraio* 1858.

L'*Oriental* è giunto a Suez il 13 corrente, e recò lettere di Bombay fino al 28 gennaio. Il comandante in capo era partito il 14 gennaio col quartier generale del suo esercito, per andar a prendere una posizione (Kancory), che era stata occupata finora dalla brigata di Walpole. Questo corpo era stato preventivamente inviato sul Gange, per costruirvi un ponte nel sito opposto al confluente di questo fiume col Rumghur.

Il brigadiere Walpole aveva terminato il ponte richiesto, e se n'era servito per passare il Gange e penetrare nel Rohilcund.

Il comandante in capo aveva fatta la rassegna della brigata prima della sua partenza per Bareilly, ove dovevasi recare per liberar la città dai ribelli che sono comandati da Khan-Bahadur-Khan.

Sir Colin Campbell non si proponeva di penetrare egli stesso nel Rohilcund col suo corpo principale innanzi di aver ricevuto da Agra un treno da assedio che doveva essere scortato dal 38 reggim. di S. M.

I ribelli che dal Rohilcund erano passati nel distretto di Muxuffernugur, il 30 gennaio erano stati battuti dal capit. Boisragon e respinti dall'altra parte del fiume.

I ribelli di Calpee sono sempre in forza, dicesi, sotto la condotta di Nana-Saib e ci minaccierebbero nella direzione di Nagoti. Se così fosse, il concentramento graduale delle colonne vegnenti da Giubbulpur, da Newa e da Mehore, ben presto metterebbe fine a questa resistenza.

Uno scontro era avvenuto fra il capitano Montgomery, soprintendente di polizia in Ahmednuggur ed una truppa di Beels, nel distretto di Chalenare, sulla strada di Mallagamur. Il capitano Montgomery, 3 altri ufficiali e 50 soldati erano rimasti feriti.

Alessandria, 16 *febbraio.*

Le notizie che si hanno dal campo del generale in capo vanno sino al 14. Sir C. Campbell attendeva nel Doab l'arrivo di un treno d'assedio vegnente da Agra. Il raja di Bulubghur è stato impiccato a Delhi.

Il processo del nawab di Gurne-Kwugger era cominciato; quello del re era ancora differito. Il governatore militare di Delhi ha rimesso il 10 la città nelle mani dell'autorità civile. Il 18, a Sacepore, alcuni uomini facienti parte dell'artiglieria di Nagpore si erano rivoltati. La fanteria si è condotta bene ed arrestò gli insorti.

Il capitano Osborne colle truppe di Rewa ha preso il forte e la città di Meghir. Il 15, sir Hugh Rose doveva recarsi da Sehore sopra Sangor.

Nel Candeish vi fu una scaramuccia, che non ebbe favorevole risultamento, con una banda dei Bheels. Il luogotenente Stewart, del contingente di Hyderabad, è stato ucciso.

Il consiglio legislativo ha esteso fino a Bombay un atto il quale giustifica la detenzione dei prigionieri che cercavasi di far rilasciare in ragione dell'*habeas corpus*.

Il 92 scozzese è partito ieri tutto quanto alla volta di Suez; quindi sarà diretto sopra Bombay.

— Leggesi nel *Morning Chronicle :*

La polizia non ha ancora potuto scoprire le tracce di

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

Alessandro Dumas (figlio) e la sua ultima produzione drammatica — Letterati in Francia ed appo noi — Fortune del Dumas — Suoi pregi e difetti — Realismo — Ingegno e cuore.

La sera del diciotto di questo mese il Teatro D'Angennes s'affollava più che per l'usato di spettatori, e le sue loggie si riflorivano d'una corona elegante delle nostre più leggiadre signore. Che era egli mai? I cartelloni avevano chiamato tutta quella gente, annunziando per quella sera la prima rappresentazione della nuova opera di Alessandro Dumas figlio: *Le fils naturel.*

Strano privilegio che è quello d'un centro popoloso ed intelligente come Parigi, in cui s'appunta l'attenzione di tutto il mondo colto! Propizia sorte d'appartenere ad una nazione, la quale a dritto od a torto sta di fatto alla testa della civiltà presentanea. Il Dumas concepisce un lavoro e si mette all'opra per incarnarlo nella sua prosa brillantata di motti; i milioni di bocche del giornalismo francese lo annunziano all'universo; i diari delle altre nazioni lo ripetono di seconda mano su tutti i toni ed in tutte le lingue, e il mondo letterario sta con sollecitudine attendendo lo sgravo del frutto che il nobile autore va maturando nella sua mente.

Tutta Europa stava badando alla riuscita della prima rappresentazione in Parigi del *fils naturel* annunziato, discusso, preconizzato da mesi. Gli attori del *Gymnase* recitando lo stile faccettato e schioppettante di frizzi del Dumas s'apprestavano a soddisfare la curiosità di tutti i paesi civili; la *claque* applaudendo imponeva il giudicio di Parigi a tutti i teatri delle altre nazioni; e i fogliettisti de' diari parigini, parlandone pro o contro, occupavano le ciarle di tutti i leggitori d'effemeridi sulla superficie della terra.

Fortunato Dumas! Fortunati autori francesi, a cui Parigi dona ad un punto la ricchezza e meglio ancora di questa, la fama! Certo molti fra quanti s'arrischiano nello sdrucciolevole agone delle lettere cadranno anche colà ignorati, martiri oscuri e disperati dello studio e dell'ingegno. Non pochi forse fra quest' infelici vedranno disconosciuto il loro merito, soffocato dalle circostanze il loro genio, perduto inutilmente ogni loro vigore, ogni slancio di fantasia, ogni sforzo di volontà, ogni sacrifizio di mente, di cuore, della propria esistenza. Certo, fra i molti che tentano, que' pochi che arrivano avranno da superare ostacoli e serragli di miserie, di affanni, di disperazioni, di rifiuti, di disprezzi, di dubbi, di sospetti, di male voglie d'ogni fatta; certo avverrà loro di passare frammezzo ad una stretta callaia orlata da ambedue le parti d'una fitta siepe di spine, alla quale ad ogni passo dovranno lasciare un brandello delle loro carni, una speranza, una illusione, un affetto, un buon sentimento, una parte di dignità personale, un lembo della nobil veste d'orgoglio che adorna l'individualità di ciascheduno, una fede, fors'anche una virtù. Ma quando lor dia sovvallo la costanza, lor presti aiuto la sorte, precipua distributrice, al di sopra del merito, d'ogni sorta beni terreni; quando — e può esser dall'oggi al dimani — s'arrivi, allora tutto il mondo è di loro, il successo parigino li alza di balzo sopra una piramide di gloria, dove l'universo intero li ammira ed a' loro piedi brucia incenso di lodi e d'applausi.

Che sono gli stenti patiti? che le veglie tormentose? che gli studi affannati? che i domani incerti del pane? che le ore disperate in cui l'animo desolato lotta fra il pensiero del suicidio e quello dell' abdicazione alla pretesa sovranità del pensiero; in cui si vagheggia a vicenda o l'addormentarsi nel freddo letto della Senna, o seppellirsi nel fin fondo d'un villaggio di provincia a coltivare le barbabietole? Quando il successo sopraggiunge, che gli è mai tutto ciò? Chi non vorrebbe aver sofferto il doppio per poterlo scontare colla gloria del trionfo presente? Chi è tanto indiscreto da non trovare oltre ogni pagato prezzo il fastuoso compenso che vi concedono il mondo e la fortuna?

Ora pensate voi alle condizioni d'un povero autore italiano, che il merito abbia pur anche tolto dalla schiera dei mediocri, e l'approvazione del mondo incoroni, ed a cui splenda pure sulla fronte l'aureola del genio; e contrapponetele alle condizioni dello scrittore alla moda di quelle parti là. Lasciamo anco stare la parte de' guadagni, comechè in questo secolo di mercatanti e co' bisogni sempre crescenti che impone il nostro assetto sociale, quest' essa non abbia da dirsi nemmanco quistione *de lana caprina*. Lasciamo pure stare che colà un dramma come questo qui del *fils naturel* procaccia al suo autore le buone decine di mille franchi, e qui da noi l'arguto Revere, nel suo nuovo libro — *Marine e paesi* — (di cui vi parlerò a dilungo uno di questi giorni) fa il conto giusto che per diritti d'autore, a caso propizio, egli potrà averne di che beccare da otto a nove lire. Lasciamo codesto che per animi bennati d'autori non debb'essere il precipuo de' lagni; ed io metto pegno che in Italia, dove la nobiltà del carattere nel letterato, checchè se ne dica, non è ancora, come altrove, sovrammontatata dall'avidità del trafficante; in Italia, dico, tutti gli scrittori rinunzierebbero a' grossi proventi degli autori parigini per averne la rigonfia rinomanza, lo spaccio delle proprie opere e l'influsso che da ciò ne proviene sull'animo di milioni e milioni di lettori.

Ma qui da noi all'opera ed al nome d'un'autore sono barriera e serraglio ogni fiume, ogni monte, ogni collina, ogni rivo. Un libro stampato qui, (altro che non passar le Alpi! non varca nemmen l'Appennino, e l'in-

Allsop; alcune persone della sua famiglia sono state sorvegliate giorno e notte, ma senza risultamento. La polizia francese non è stata più fortunata nelle sue ricerche; si crede che egli sia passato in California.

Pare certo che il segretario di Stato abbia spiccato nuovi mandati d'arresto contro parecchi rifugiati italiani e francesi, ma fino al presente questi sono sfuggiti a tutte le ricerche.

RUSSIA

PIETROBORGO, 14 *febbraio*. Il commercio ha vivamente a cuore l'emancipazione dei contadini. Per eccitamento del signor Kokoneff ricco negoziante vanno costituendosi molti Comitati i quali s' incaricano di raccogliere soscrizioni per contribuire a questa grande riforma. Egli è evidente che alla classe media, assai poco numerosa in Russia e che si raccoglie specialmente tra i contadini, deve importar grandemente che si compia somigliante progresso.

Si ricava da una pubblicazione stata fatta dal ministro dell' interno che il bilancio municipale di Pietroborgo è di 2 milioni 1[2 di rubli d'argento, quello di Mosca e quello di Odessa di oltre 1 milione; che le 6 città di Arkangel, Charkow, Kasan, Riga, Kiew e Ninji Nowgorod hanno un bilancio di più che 100 mila rubli; e che le entrate di 115 città sono inferiori alle spese, e superiori in altre 391. All'ultima fiera di Ninji Nowgorod si è venduto per 96 milioni di rubli d'argento.

L'amministrazione delle tribù sottomesse del Caucaso è stata modificata notevolmente. La giustizia vi è resa da un tribunale popolare presieduto da un cadì assistito da vari assessori. Il territorio è diviso in otto circoli, a capo di caduno de'quali è posto un colonnello.

(*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno fino al 9 corrente. Il *Courrier des Etats-Unis* ha per via telegrafica da Washington 5 febbraio quanto segue:

« L'assemblea ripiglia la discussione del messaggio presidenziale sugli affari del Kansas. Il signor Hugues propone che il documento sia rinviato ad una Commissione di tredici membri. Il signor Harris, emendando la proposta, vorrebbe che il messaggio presidenziale e la costituzione di Lecompton fossero esaminati da un Comitato di quindici membri nominato dal presidente. Questa Commissione dovrebbe inoltre investigare tutti gli atti che accompagnarono l'elezione della costituente, i suoi lavori, ecc., e per verificare le operazioni elettorali e gli scrutinii. L'oratore chiede terminando che l' assemblea proceda immediatamente al voto. Il sig. Clingman chiede l' aggiornamento. Questa proposta diviene il segnale del più completo disordine. Il partito democratico appoggia vivamente l'aggiornamento. Per contro i deputati repubblicani chieggono un voto immediato. L'aggiornamento è successivamente respinto con una maggioranza di 14 a 20 voti.

La Camera presenta ben tosto lo spettacolo della più strana confusione. I sette ottavi dei rappresentanti lasciano i loro seggi correndo per la sala, romoreggiando e coprendo la voce degli oratori. Neppure il martello del presidente non si sente più in quella pressa. Succedonsi ad ogni istante richiami all' ordine, ma non sono più ascoltati (All'ora in cui terminano le nostre comunicazioni telegrafiche la Camera siede ancora).

A questo proposito leggesi nel *Globe*:

Gli affari del Kansas assorbivano la pubblica attenzione. In mezzo ad un' agitazione estrema la Camera dei rappresentanti ha votato sulla proposta tendente a rinviare ad un Comitato speciale composto di quindici membri la questione relativa alla costituzione di Lecompton la quale è favorevole alla schiavitù. L' esito fu di 114 voti a favore della proposta e di 111 contro. Questa maggioranza di 3 voti contro l' adozione della costituzione implica un voto contrario all'amministrazione.

Durante la discussione la quale è durata sino ad un' ora del mattino, si è impegnata una lotta fra due membri i quali si sono fatte poi scuse reciproche.

— Il *Courrier des Etats-Unis* del 5 scrive:

Un dispaccio di Nuova Orleans ci annunzia che il gran giurì ha pronunziato sentenza d'accusa, per violazione delle leggi di neutralità, W. Walker, Frank Anderson e alcuni dei principali loro compagni. Dobbiamo rallegrarci di questa notizia, prima nell' interesse della legge, in secondo luogo in quello della verità.

Non v' ha altra notizia politica o particolare di qualche importanza.

— Da una lettera di S. Francisco di California 4 gennaio al *Moniteur Universel*, togliamo quanto segue:

Le statistiche annue del commercio, state pubblicate oggi stesso, portano a 49,256,182 dollari, ossia a 246,280,910 franchi il valore dell' oro esportato di California dal porto di S. Francisco durante l' anno 1857. Comparativamente all' esportazione del 1856 notasi nel 1857 una diminuzione di 1,725,051 dollaro, ossia 8 milioni 625,255 franchi.

Il 31 dicembre ultimo vi era nel tesoro dello Stato di California la somma di 351,222 dollari, vale a dire 1 milione 756,110 fr. in oro. È questa nei fasti dell'amministrazione californiana cosa non mai veduta sin qui e di buon augurio per l'avvenire. Anche la condizione finanziaria della maggior parte dei contadi si è migliorata sensibilmente, soprattutto nella città e nel contado di S. Francisco.

La nona sessione legislativa dello Stato di California si apre oggi a Sacramento. Pare che essa debba passare senza discussioni politiche, e sarà senza dubbio consacrata esclusivamente alla discussione delle leggi e dei provvedimenti d' interesse locale.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 15 al 21 febbraio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	93	13	12	»	»	9	12	»	»	12	65
Carmagnola	20	10	14	08	»	»	9	10	30	32	13	»
Chivasso	20	53	13	23	»	»	8	89	23	75	12	04
Pinerolo	19	68	13	19	»	»	»	»	»	»	12	91
Cuneo	20	48	15	25	»	»	8	23	29	32	10	56
Saluzzo	20	85	14	96	»	»	9	11	28	19	11	97
Savigliano	20	33	15	60	»	»	»	»	26	90	11	26
Bra	20	56	»	»	»	»	»	»	»	»	11	95
Ivrea	20	15	13	»	»	»	9	31	26	22	11	91
Novara	18	32	12	76	»	»	»	»	23	31	11	48
Mortara	18	53	11	26	»	»	»	»	23	01	10	98
Vigevano	19	33	11	59	»	»	9	22	21	67	10	87
Vercelli	18	92	11	92	»	»	»	»	25	65	11	37
Casale	18	37	»	»	»	»	11	20	30	»	10	93
Alessandria	18	25	»	»	»	»	»	»	28	42	10	84
Tortona	18	11	»	»	»	»	8	74	»	»	10	84
Voghera	18	76	13	54	»	»	8	23	24	43	9	81
Asti	»	»	»	»	»	»	»	»	26	45	11	35
Novi	19	92	»	»	»	»	»	»	23	46	11	78
Media del presente Bollettino	19	51	13	34	»	»	9	11	26	07	11	50
Id. del Bollettino antecedente	19	40	13	19	»	»	9	03	25	98	11	39
Differenza in più	»	11	»	15	»	»	»	08	»	09	»	11
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	19	91	14	37	»	»	9	»	»	»	12	43
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	19	75	14	50	13	50	9	25	»	»	15	»
La-Roche	28	78	14	35	15	»	8	25	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	56	15	30	14	25	9	12	»	»	16	14
Id. del Bollettino antecedente	20	50	16	07	13	75	8	67	»	»	16	97
Differenza in più	»	»	»	»	»	50	»	45	»	»	»	»
Differenza in meno	»	14	»	77	»	»	»	»	»	»	»	83
Genova	20	90	»	»	8	25	»	»	31	»	11	»
Oneglia	23	25	»	»	»	»	»	»	27	50	13	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	20	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	33	»	»	8	25	»	»	29	83	12	17
Id. del Bollettino antecedente	21	98	»	»	8	»	»	»	30	»	12	33
Differenza in più	»	25	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»		»	»	»	»	»	»	17	»	16
Media gen. del presente Bollettino	20	40	14	32	11	25	9	11	27	95	13	27
Id. del Bollettino antecedente	20	33	14	63	10	88	8	85	27	99	13	23
Differenza in più	»	07	»	»	»	37	»	26	»	»	»	04
Differenza in meno	»	»	»	31	»	»	»	»	»	04	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 15 al 21 febbraio 1858 . . . . L. 20 40

Prezzo medio del Frumento

Dal 18 al 24 gennaio 1858 . . . . L. 20 53

Differenza { in più » » / in meno » 13 }

DELL'ACQUA POTABILE IN TORINO. — Abbiamo sott'occhio la relazione stampata dal Comitato di direzione della Società anonima per la condotta di acque potabili dalla valle del Sangone nella città di Torino, letta il dì 7 febbraio corrente nell'assemblea generale ordinaria degli azionisti. In quest'accurata relazione il vicepresidente avv. Pozzi riferisce l'operato dall'amministrazione nell' anno 1857; espone lo stato presente della Società, e propone i provvedimenti meglio atti ad assicurare il pronto e definitivo risultato dell'impresa.

Il Magistrato supremo di cassazione colla sua ultima decisione avendo rimosso l'ostacolo che proveniva dalla lite della Società col comune di Rivalta, potrà essa raggiungere quanto prima il suo scopo. Intanto vediamo con piacere che l'attivo ed intelligente Comitato profittò utilmente del tempo della lite per fare studi speciali, sia per una nuova linea del canale principale, in caso di bisogno, sia per costrurre un necessario scaricatore delle acque sulla destra sponda del Sangone nel territorio di Sangano, come fece eseguire altri argini al Sangone stesso per riparare i danni delle straordinarie piene dello scorso autunno. Il Comitato confida molto ragionevolmente di ultimare presto altri minori litigi, inseparabili nel condurre a termine un' opera così lunga. Il Comitato di direzione, dopo aver fatto studiare in Francia i varii sistemi di *tubificazione*, ha creduto per buone ragioni dover dare la preferenza ai tubi in ferro stagnato ed incatramato internamente ed esternamente. Per un contratto colla Società Chameroy di Parigi viene assicurata la distribuzione dell'acqua nelle vie di Torino pel prossimo settembre, mercè uno sviluppo di circa venticinque mila metri di *tubificazione*, di cui settemila circa per giungere dalla fabbrica d'intubamento nel territorio di Grugliasco alle porte della città, e gli altri diciottomila per la distribuzione delle acque nell'interno delle vie.

La profondità de' grossi tubi sotto il suolo impedirà sicuramente la congelazione dell'acqua; in quanto poi ai piccoli tubi, destinati a trasportarla nell' interno delle case, converrà forse addentrarli sufficientemente nelle mura ed avvilupparli con sostanze molto coibenti, *gutta perca* ad esempio e simili.

La sentenza favorevole della Corte di cassazione avendo ridonata la libertà d'azione alla Società, questa ripigliò immantinenti con alacrità i lavori, che sarebbero forse già ultimati, se il freddo, veramente straordinario e così ostinato del presente inverno, non ne avesse interrotto la continuazione. La parte delle acque presentemente raccolta nei canali della Società forma un volume di circa mille pollici, corrispondenti a ventimila metri cubi di acqua per ogni giorno, quantità sufficiente per una popolazione doppia della presente di Torino, supposta ora di 150 mila abitanti, (secondo il recentissimo censimento è di 164 mila, compreso il circondario della città) in ragione di oltre sessantacinque litri per ciascuno. Il totale del bilancio attivo della Società, eguale al passivo, fissato al 31 dell' ultimo dicembre, monta a lire 3,234,951. L'attività definitiva ed accertata però giunge solamente a lire 1,704,211, somma eccedente notevolmente le spese tutte indispensabili al compimento dell'acquedotto, intubatura, distribuzione delle acque nelle vie della città, spese di amministrazione e simili.

L' encomiato sig. Relatore invita quindi i soci a confidare pienamente in un lieto avvenire colle seguenti parole: « Voi avete veduto quanto siano migliorate nel corso dell'anno le condizioni sociali; cessati gl' impedimenti che ne arrestavano il progresso, è ora la nostra impresa libera nel suo sviluppo; sono combinati i contratti che assicurano il pronto compimento delle opere e ne guarentiscono la solidità; è reso manifesto che i fondi sociali bastano ad ultimare l' impresa e debbono anzi presentare un notevole risparmio. »

Anche noi osiamo alzare nuovamente la nostra debole voce per animare i soci ed i Torinesi tutti a voler cooperare efficacemente, ciascheduno nella propria cerchia, con ogni maniera di mezzi onesti, materiali e morali, al pronto compimento di un' opera così generalmente desiderata e favorita solennemente dal Governo del Re, dal Parlamento colla legge 22 giugno 1857, e dal Municipio di Torino colla convenzione dell'anno 1853.

L' insalubrità delle acque dei nostri pozzi è nota pur troppo, e tutti sentiamo ad un tempo il bisogno di pubbliche e frequenti fontane che facendo più ridente l'aspetto della città, più facile l' interna nettezza, e rattemprandone nella state l' eccessivo calore, ne rendano più salubre e più gradevole il soggiorno.

Oh! sorga presto la bell'alba del giorno avventurato in cui ci sia finalmente concesso di ammirare la gran piazza Vittorio Emanuele trasformata, come per soave incanto, in un delizioso giardino di graziosi fiori e di arbusti pellegrini, irrigato da chiare, fresche e dolci acque!...

Marsiglia ad esempio, per tacere di altre molte città, le cui vie erano così sudicie, l' atmosfera impura e nauseabonda al forestiero, il porto ricettacolo di immondezze secolari, colle nuove costruzioni, col pian-

---

differenza de' lettori italiani lo arresta senza più al Ticino ed al Po, quasi dissi alla Dora. Fate il conto voi che lena, che voglia, che vigore possa avere ed impiegare un poveretto, profugo il più spesso dal suo paese natale, in lotta con tutte le difficoltà della vita, rintuzzato dall'invidia, snervato dall' indifferenza del pubblico, che, avventurato pel mondo il suo lavoro, caro frutto di penose fatiche, idoleggiato nelle sue veglie, formato coll'essenza medesima del suo intelletto, per quanto tenda l'orecchio, non ode intorno a quello che un non curante silenzio!

Questa brutta ventura, meno che a tutt'altri di Francia, avviene, come già dissi, al Dumas. Egli è nato sotto una buona stella e la fortuna gli ha sorriso sin dalla culla, press'a poco come nel suo dramma accade al figliuolo illegittimo ch'ei ci mette in iscena. Entrato nel campo della letteratura sotto gli auspicii del nome paterno, egli si fece notar tosto per eminenti qualità di scrittore; una fantasia giusta benchè limitata, una non comune abilità d'osservatore, una certa efficacia di riproduzione, molta ingegnosità di concetti e di parole, un po' guasto tutto ciò da una lingua non del tutto pura e da uno stile, per così dire, mal fermo, a balzi, non bene ordito, di spesso vivace e brioso, talvolta slombato, in cerca con troppa ostentazione del motteggiamento e dell'arguzia.

I suoi scritti piacquero più forse che non pensasse egli stesso. Dalla buona riuscita egli sentì l'obbligo — e ciò torna a sommo suo onore — di far anche meglio, e fece. Curò la lingua, purgò lo stile, ed oggidì, a detta di valevoli giudici in siffatta bisogna, egli conta, nella novella era letteraria, fra coloro che più puramente e con più fino artificio scrivano il francese.

Dopo l'universale e fragoroso successo ch' ebbero i suoi scritti e principalmente i suoi drammi, non è più lecito a nissuno il contestare il merito dell'autore e dell'opera sua; sibbene è lecito, anzi dovere del critico l'esaminare di che pregi si componga questo merito, e quali difetti lo offuschino, e quali doti e ragioni abbiano più specialmente concorso ad accattivargli il pubblico favore. Ora io dico che a quest'ultimo effetto giovarono nel Dumas tanto e forse più ancora le sue parti men buone, quanto le eccellenti. Per dirla in breve egli piacque sì strepitosamente ed aggradì all'universale, perchè co' suoi pregi e difetti rappresenta appunto lo stato morale ed intellettivo attuale del suo paese, e risponde al sentimento volgare e comune della massa.

Quel che si nota in Dumas non è una creazione nuova e feconda mai, ma in quella vece una riproduzione affatto materiale dell' uomo, de' costumi della società e de' vizi del giorno. Con tutto lo spirito ch' egli si sforza e s'affatica di soverchio a porre ne' suoi personaggi, questi non escono mai da una sfera comune, da un mezzo di trivialità e di basso realismo, dove i sentimenti, le azioni, i pensieri, i modi, le espressioni sono senza elevatezza, senza nobiltà, senza ideale.

Il realismo è oggidì alla moda presso i nostri vicini d' oltr' Alpi. Realismo in letteratura sul teatro e nel romanzo; realismo nell' arte tanto di pittura che di scoltura; realismo persino in filosofia. E non s'accorgono quegli spiritosi francesi, che l' arte, la letteratura e la filosofia in tanto esistono, in quanto partendo dal reale astraggono verso l'ideale, e meglio provano quando più dall' accidentale, che è la realtà, scostandosi, vanno verso l'assoluto, che è l' idea. La riproduzione, per dir così meccanica, di quello che esiste attorno a noi non è arte, è anzi la negazione dell'arte medesima. Per veder riprodotto materialmente ciò che vediamo in realtà, tanto vale il contentarci di quello che ci appresta e di meglio d'assai la natura medesima. Nel dipinto, nella scoltura, nello scritto, si vuole, perchè la rappresentazione delle sembianze, dei fatti e delle cose di questa terra sia effettiva, che la nobiliti uno sprazzo di quella luce, adornamento dell' umana natura, che è il pensiero. Per valermi d'un esempio materiale ed alla mano, ma appropriato all' uopo, guardate ai volti umani, alle viste di paese ed ai monumenti ritratti col dagherotipo; lì trovate tutt'intera la realtà, ma ci manca quell' *aria*, quel sentimento per così dire, che fa la rassomiglianza e l'eccellenza della riproduzione, e che non si trova soltanto nella esatta ripetizione delle linee, ma in un non so che di superiore, che è per così esprimermi l' adombramento dell' idea. Ebbene, fate vostro conto che il realismo è un dagherotipo, il quale volendo rendere così a puntino e minutamente l'esistente, sbaglia l' intima rassomiglianza e cercando il reale fa torto al vero.

Così, badate dove il realismo ha menato l' ingegno eletto del Dumas! Alla rappresentazione di quanto di più grossolano e volgare gli metta d' intorno la società presentanea. Egli non ha fatto altro che ricopiare e vizi, e sconci ed individui che ricrescessero di più all' occhio osservativo nella massa comune. Invano la sua fina intelligenza ha tentato pulirli e vestirli con più eletti panni; la trivialità prepuò sulle sue concezioni, su' suoi personaggi, sulle azioni ch' e' fanno, sui discorsi che tengono Il basso fango del realismo in cui si muovono l' inzacchera per ogni parte: gli è il loro terreno, e checchè si facciano non se ne possono levar via.

Il figliuolo naturale del Dumas è tutto un impasto di questa fatta. Il quesito c' è mal posto, male esplicato e mal risolto. Invece di tipi e caratteri non ci sono che individui speciali, a cui pertanto lo spettatore non s' interessa gran che, non presentandogli mai nulla di notevole e di degno di stima e d'affetto. Il suo eroe ha tutte le fortune del mondo e non ha altra difficoltà con cui lottare che il pregiudizio d'una vecchia ridicola, la quale durante quattro atti colle sue stupidaggini aristocratiche presta un troppo facile fianco ai frizzi di tutti. Il carattere di questo figliuolo non è ben delineato, anzi a dir vero non ne ha nessuno. E' non fa nulla; sono gli avvenimenti che agi-

tamento di alberi, e mercè specialmente la grande quantità di eccellente acqua, di cui trovasi ora felicemente dotata a dovizia, sta mutando affatto di aspetto. Dappertutto vedete scorrere limpid'acqua che feconda la bella vegetazione, ornamento delle sue piazze e de' suoi corsi, netta costantemente le vie e le *pietre di decenza*, risana il porto, già centro d' infezione, purifica l' atmosfera ed abbella e rinfresca ogni angolo della fiorente e popolosa regina del Mediterraneo. Lasciatemi ripetervi che l'acqua è parte integrante di noi stessi; che essa diventa il veicolo del nostro sangue che qual fiume porta l' alimento e la vita in tutta l' estensione del nostro organismo. L' acqua cattiva è sorgente di malanni nell' economia animale, e la più nociva è quella che contiene sostanze animali e vegetali, quali appunto s' infiltrano continuamente nei nostri pozzi per le circostanti latrine. Un valente maestro di canto mi assicurava, non è molto, che in Torino sono assai rare le belle voci, attesi alcuni difetti organici, i quali potrebbero avere probabilmente la loro sede nell' uso delle acque cattive, essendo cosa nota che il gozzo è appunto dovuto alle acque poco *iodurate*. L'acqua copre circa i tre quarti della superficie del globo; entra allo stato di vapore nell' atmosfera, forma i due terzi del peso totale del corpo umano, ed alcune piante ne contengono fino a 95 centesimi del loro peso. La natura ci somministra appunto l' acqua con tanta prodigalità perchè è indispensabile al nostro organismo. Possiamo quasi patteggiare colla fame, ma non possiamo indurare la sete che per poche ore. L'acqua potabile è la bevanda la più pura, la più naturale, la meno costosa di tutte, ed è appunto quella dei nove decimi del genere umano.

L'acqua e l'aria delle città tendendo sempre ad alterarsi per un complesso di cause dovute all'ignoranza, ai pregiudizii, all'incuria ed all' agglomerazione di tanti abitanti, è dovere strettissimo delle amministrazioni di procurare questi due elementi primi della vita nella maggior copia e nella massima purezza possibili, e dobbiamo quindi adoprarci tutti egualmente all'eseguimento di quelle opere che hanno questo doppio saluberrimo scopo.

Difatti tutte le città principali vanno a gara nel provvedersi della massima quantità della migliore acqua potabile. In Londra si distribuiscono giornalmente 95 litri d'acqua a ciaschedun abitante; in Parigi 67; in Genova 100; in Ginevra 74; in Filadelfia 70; ed in Roma, la prima città del mondo per copia di acqua salubre, ciaschedun abitante può goderne di 944 litri ... e notate che oggidì si consuma inoltre dappertutto una prodigiosa quantità d'acqua allo stato di ghiaccio, la sola città di Parigi consumandone annualmente oltre *trecento mila quintali!* ....

Confidiamo dunque anche noi di vedere finalmente la nostra diletta Torino annoverata, mercè la benemerita Società anonima per la condotta di acque potabili, tra le città meglio provvedute di ottima acqua, elemento indispensabile della vita.

Torino, il dì 18 febbraio 1858.

G. F. BARUFFI.

NECROLOGIA. — Nei giornali esteri si legge l'annunzio della morte del celebre filologo tedesco Dott. Federigo Creuzer, e quella del signor Delfosse, deputato di Liegi al Parlamento belgico e già presidente di quella Camera elettiva nelle passate sessioni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È stato testè pubblicato il fascicolo 2.o (febbraio) del *Giornale d'oftalmologia italiano*, fondato e diretto dal cav. Gio. Batt. Borelli. Vi si legge una memoria del dott. *Alessandro Quadri*, intorno alla *Cura della blenorrea del sacco lagrimale e dei primi stadi della fistola lagrimale*, e quindi la continuazione degli *Studi sugli stafilomi*, per *Giambattista Borelli*. Questo fascicolo contiene inoltre nelle *Varietà* la 2.a *lettera oftalmologica* del dott. *Guépin* sull'uso del nitrato d'argento, e finalmente alcuni *Brevi cenni sulla protesi oculare*, di G. B. B.

— È uscito in Genova nel gennaio il fascicolo 1° della *Gazzetta degli Ospedali*, giornale di massima utilità pratica, compilato e diretto dai dottori Carmine Elena — Luigi Viviani — Antonio Bellagamba, addetti all'ospedale Pammatone. Questo fascicolo contiene *Alcune osservazioni sulla statistica dell'anno* 1856, del dott. Luigi Viviani; vi si leggono alcune importanti osservazioni cliniche, tratte dalla clinica chirurgica del prof. Rosso e del prof. Botto, esposte dal dott. Arata; vi si leggono finalmente le *Osservazioni* del dott. Bono *su diversi casi di apoplessia* occorsi nell'*Ospedale dei Cronici*.

NOTIZIE TEATRALI. — La signora Ristori aperse lunedì il corso delle sue rappresentazioni al *Karl Theater*, colla *Medea* di Legouvé. Il pubblico, assai numeroso e scelto, salutò l' artista, al suo uscir sulla scena, con tempestosi applausi, ed accompagnò le straordinarie sue prove con interessamento sempre crescente, e con attenzione tanto più lusinghiera, in quanto gli applausi, che involontariamente ad esso sfuggirono, furono promossi dai punti della sua recitazione più delicati, che richiedevano appunto occhio ed orecchio delicato per apprezzarli. Dipingere la meravigliosa maniera di tal sua recitazione, che percorre tutta la scala della passione e del sentimento di una donna, nell'amore e nell'odio, in punti ora commoventi, ora inspiranti orrore, ma sempre efficaci e veri: dipingere tutto ciò è opera riservata ad altra penna. Qui ci basta registrare la generale e potente impressione di quella prima rappresentazione; impressione che si manifestò con applausi entusiastici, e con chiamate senza numero. Merita poi di essere notato con applauso che, allo splendido successo della rappresentazione, cooperò in complesso assai bene il resto della Compagnia.

(*Gazzetta uffic. di Vienna*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 26 febbraio* 1858.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati approvò senza discussione la proposta di legge relativa alla convenzione postale non è guari conchiusa dal governo del Re col governo di S. M. la regina d' Inghilterra.

SOMMARIO POLITICO

I giornali recano il testo di un dispaccio diplomatico comunicato lunedì scorso da lord Palmerston al Parlamento inglese. Questo dispaccio è indirizzato dal conte di Cowley al conte di Clarendon e reca la data del 20 corrente. L'ambasciatore inglese presso la corte delle Tuilerie, dopo aver narrato il procedere usato dal governo britannico nelle emergenze insorte dopo l'attentato del 14 gennaio, dichiara che alla condotta prudente e giudiziosa tenuta in momenti così critici da lord Clarendon è dovuto il fatto consolante che le relazioni fra i governi di Francia e d' Inghilterra non abbiano ricevuto una scossa, la quale sarebbe tornata fatale all'amicizia che felicemente stringe le due nazioni.

Com'è naturale, il tema principale di che tratta la stampa periodica di Londra è la crisi ministeriale. Il *Times* descrive la carriera fornita dall'amministrazione Palmerston e rende omaggio di lode ai servizi da essa resi al paese.

Il *Constitutionnel* di Parigi, dai discorsi pronunziati dai signori Gibson, Gladstone e D' Israeli, inferisce che nella mente degli oppositori di lord Palmerston non entrò punto il pensiero di voler turbare le buone e cordiali relazioni di amicizia esistenti tra la Francia e l' Inghilterra.

Martedì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio incominciò a deliberare sul progetto di legge relativo alla punizione dei delitti di cospirazione contro la vita dei sovrani esteri. Parlarono parecchi oratori approvando in massima il principio da cui s' informa il progetto, e facendo alcune osservazioni sui particolari. Il seguito della discussione fu rimandato alla tornata del giovedì susseguente.

È giunta a Brusselle per via telegrafica la notizia, che la seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha respinto la proposta di legge sul trattato di commercio testè conchiuso dal governo di S. M. il re dei Paesi Bassi con quello di S. M. il re dei Belgi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 febbraio sera.

Oggi si sono aperte le sedute del processo politico per l'attentato del giorno 14 gennaio.

Londra, 25. I ministri componenti il gabinetto Derby presteranno domani il giuramento nelle mani di S. M. la regina.

Credito mobiliare	873
Strade ferr. Austriache	745
Id. Vitt. Eman.	472
Id. Lomb. Ven.	632

Parigi, 26 febb. m.

Processo Orsini. Ieri si è proceduto alla lettura dell'atto di accusa, all' interrogatorio degli accusati, e all'esame dei testimoni.

Si ha da Copenaghen che tre ministri hanno dato la loro demissione in causa di dissensioni insorte nel gabinetto relativamente al conflitto colla Dieta germanica.

Trieste, 25 febbraio.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 20 febbraio: Ahmed, capo dell'artiglieria, è morto. L'esercito sardo riceverà molte decorazioni dal governo ottomano. Si crede che Ferruk kan andrà in missione particolare a Vienna prima di recarsi a Costantinopoli.

Atene, 20. Il lord commissario delle isole Jonie è giunto in Atene per felicitare S. M. il re Ottone in occasione delle feste anniversarie.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 17 *febbraio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L.	3128154 72
Id. Torino	»	3717161 17
Id. nelle Succursali	»	3732012 95
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19603374 15
Id. in Torino	»	21846948 15
Id. nelle Succursali	»	9186335 87
Effetti all' incasso in conto corrente	»	1402374 58
Immobili	»	1825790 26
Fondi pubblici	»	1593536 08
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	796318 06
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	75985315 33

Passivo.		
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30339430 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. 82770 40 / Non dispon. » 6277899 69 }		6360670 09
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	307721 08
Id. (id.) in Torino	»	379702 40
Id. (id.) nelle Succursali	»	167304 68
Id. (non disponibile)	»	181697 73
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	378419 28
Dividendi a pagarsi	»	78351 50
Risconto del semestre precedente	»	392019 02
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	136409 42
Id. in Torino	»	186351 92
Id. nelle Succursali	»	93609 47
Diversi (non disponibile)	»	3165406 57
	L.	75985315 33

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

26 febbraio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 30
C. d. m. in c. 90 25, 90 25, 90 30, 90 40, 90 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1055 1055.

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1317 50 in liq. 1320 p. 31 marzo
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 278 p. 28 febb. 279 279 25 279 50 279 50 280 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 277 277 277 277 277 50 277 50 p. 28 febb. 280 280 280 280 280 280 50 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 545 p. 10 marzo
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 517 p. 31 marzo
Esploratrice C. d. g. p. in liq. 88 p. 28 febb.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 37, 20 58, 20 80, 21 65
	Estero	
Meliga		12 80
Segala		13 05
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

		in contanti			in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0		»	»	»	69	65	69	45
Id. 4 1[2 0[0	95	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 3[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Il marito in campagna.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Dalila.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La signora dalle Camelie.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Guglielmo Tell.* — con Ballo.

---

scono per lui; non ha anima, non ha passione, e quando si muove per cercare di suo padre, non è nessun affetto di tenerezza che lo inciti, ma un sentimento d'ambizione, e il bisogno in cui si trova d'essere riconosciuto.

Questa produzione non è nè un dramma nè una commedia. Per esser quello le manca la passione, per esser questa le mancano i caratteri, l' intrigo e l' elemento burlesco. Se si può dire che vi sia un dramma gli è tutto nel primo atto, dove l'infelice operaia sedotta viene abbandonata. Ecco la sola persona che ci desta interesse. La condizione in cui ella si trova è sì commovente che agisce sull' ingegno, o meglio sullo spirito di Dumas; il quale pure non usa perdersi in troppo sentimento, anzi ne rifugge, come da cosa che non sia pane pe' suoi denti. Non c' è niente di nuovo e di peregrino, ma l' autore ci ha saputo dare pochi tocchi e sì giusti che trovano la via del cuore prima, poi della riflessione degli spettatori. Del cuore! E ciò gli avvien di raro al Dumas figlio: pare piuttosto che egli ciò disdegni; nessuno de' suoi personaggi ne mostra di troppo: tutti hanno un egoismo elegante rincalzato di frizzi e di arguzie che alla lunga finisce per istancare e lasciarvi scontenti. Tutti hanno di troppo arguzia e motteggiamenti per sentire profondo e destare nel pubblico il sentimento. Fra di loro non è che un dialogo a motti, che uno spiritoso francese definì con garbo e giustezza *du style à pois fulminants*: piff paff il frizzo, il bisticcio, l' epigramma schioppettiscono senza posa e coprono alcuna volta la vacuità e la volgarità del pensiero e delle espressioni.

Da quel prologo voi pigliate dell'opera tutt'altro concetto da quello che essa è. Quella povera madre, virtuosa non ostante la sua colpa, voi pensate di rivederla in lotta colle miserie, coi pericoli, colle umiliazioni della vita cittadina, conservandosi, a forza di coraggio, nobile e virtuosa contro i pregiudizi e le seduzioni sociali. Quel figlio abbandonato ancor nella cuna, voi v'aspettate di trovarlo laborioso, conoscendo l' infelicità della sua condizione, e pur tuttavia, col merito, col valore, col lavoro acquistando il diritto alla stima di tutti ed a portare alta la fronte innanzi alla società ed alla sua coscienza: e quando un dubbio, uno sconforto, una amarezza, una tentazione venisse ad affievolirne il coraggio e minacciare la sua virtù, di vedere, angelo terrestre e consolatore, infatichevole guida ed amorosa, stare presso di lui la madre a mostrargli come la loro povera onestà sia più preziosa ed onorevole della ricchezza dei scioperati e dei tristi. Allora ci sarebbe stato un alto insegnamento morale; allora il *figlio naturale* avrebbe avuto scopo e sarebbe stato degno di favore.

Per contro qui qual moralità se ne può trarre? Argutamente disse il signor Montegut essere questa sola: che chi ha figliuoli naturali s' affretti a riconoscerli prima che questi non vogliano poi disconoscer loro il proprio padre. La madre nel resto della produzione si trova gettata al secondo piano. Si direbbe che la fosse d' imbarazzo all' autore, e se ella non gli fosse tornata opportuna per l'effetto scenico di qualche contingenza di soverchio apprestata, io direi ch' ei l' avrebbe fatta morire tra il primo ed il secondo atto. La poverella finisce per essere di peso allo spettatore medesimo, tant' è falso, sconveniente e disacconcio il suo stare in mezzo a quella gente, in presenza del suo antico amante, e più della moglie legittima di costui.

Il sentimento della convenienza, dopo il cuore, è quello che più manca al Dumas. Questo difetto lo si avverte in tutto, nella stessa idea della produzione, nel modo che l' applica, nel discorrere di questo e quello, nella stessa arte d'effetto scenico, che pure possiede a meraviglia. Basti l' accennare il fatto che la moglie legittima del padre dell' eroe, avendo commesso un grave fallo, e volendo tornare alla fedeltà coniugale, si confida ad un giovinotto di 24 anni, il quale è conosciuto da lei da pochi giorni, e gli commette di restituire a chi di dovere lettere colpevoli. Questo giovane non è altri che il figliuolo naturale di suo marito, e bench' ella non lo sappia, la cosa non è meno sconveniente. Anzi qui direi che non c' è nè del vero e neppure del reale. Mentre il giovane ha queste lettere in mano, viene a discoprire dell'esser suo, va da suo padre e questi rifiuta di riconoscerlo. Un altro personaggio del dramma, che sa tutto ciò, proclama il figliuolo naturale un vero eroe perchè non ha commesso l' infamia di abusare di quelle lettere per una bassa vendetta contro suo padre. E ciò starebbe bene in un paese in cui l'eccesso della virtù si fosse quello di non essere un assassino, un falsario od un infame.

Il dialogo è vivace e disciolto, benchè sovente lungo, prolisso e sfibrato. Poi ha il grave torto di correr troppo dietro al motto. Diresti che quei personaggi vengono in iscena preoccupati da un solo pensiero, quello di dire il più di spiritoserie che sia possibile. Se e' parlano dei loro affari non è che per un pretesto ad essere frizzanti ed arguti. Uno scrittore moderno disse molto giustamente che Beaumarchais si credette obbligato ad aver molto spirito per dispensarsi dall'avere del genio e che Molière il quale aveva genio, non ci valse mai a *far dello spirito.* Dumas è della razza di Beaumarchais. Lo spirito è il suo pregio e tal fiata anche uno scoglio pericoloso in cui incappa. Una scena falsa, arrischiata, triviale egli te la salverà con un motteggiamento, ma e converso una *posizione* dilicata, affettuosa, di sentimento egli te la guasta con un frizzo a sproposito.

Per assommare in poche parole; in Dumas l' osservazione è giusta ma superficiale ed esteriore, la riproduzione è accurata ma più reale che vera; è vivace, alacre, brillante l' ingegno, manca o tace il cuore. Il pubblico di Francia può lasciarsi avvolgere ed abbagliare da quel turbinio e scintillio di frasi; per me confido che il nostro si disgusti alla fine alla secchezza di quello spirito.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione, che nel giorno due del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all' appalto delle infraespresse provviste che potranno occorrere ad uso dei laboratorii della Reclusione Militare durante un'annata.

Designazione degli oggetti da provvedersi.

Lotto 1. Latta semplice, *minimum* fogli 15000, *maximum* fogli 30000, per il prezzo di L. 52, per ogni 225 fogli;

Lotto 2. Lastra d'ottone, *minimum* chil. 40, *maximum* 80, pel prezzo di L. 3, 500 per cadun chil.;

Filo d'ottone del n. 15, *minimum* chil. 20, *maximum* 40; Id. del n. 16, *minimum* chil. 114, *maximum* 225, pel prezzo di L. 3, 700 per cadun chilogramma;

Filo di ferro del n. 15, *minimum* chil. 115, *maximum* 230, pel prezzo di L. 0, 900 per cadun chil.; Id. del n. 18, *minimum* chil. 150, *maximum* 300, pel prezzo di L. 0, 900 cadun chil.; Id. del n. 20, *minimum* chil. 160, *maximum* 320, pel prezzo di L. 0, 900 cadun chil.;

Piombo di lavoro, *minimum* chil. 400, *maximum* 800, pel prezzo di L. 0, 600 per cadun chil.;

Stagno da lavoro, *minimum* chil. 300, *maximum* 600, pel prezzo di L. 3, 700 per cadun chil,;

Chiodetti per le suole delle scarpe, e per manici dei coperchi delle Gavette, *minimum* chil. 300, *maximum* 500, pel prezzo di L. 1, 200 cadun chil.

Punte in ferro pei tacchi, *minimum* chil. 400, *maximum* 600, pel prezzo di L. 0, 600 cadun chil.;

Lotto 3. Cuoio da suola bianca e rossa, forte, *minimum* chil. 6000, *maximum* 9000, pel prezzo di L. 3, 400 per cadun chil.;

Id., sottile, *minimum* chil. 3000, *maximum* 6000, pel prezzo di L. 3, 400 per cadun chil.;

Pelli di vacchetta naturale, *minimum* chil. 5000, *maximum* 12000, pel prezzo di L. 5 cadun chil.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d' Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili presso il Magazzino Merci.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, li 22 febbraio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMUNE DI VINZAGLIO

Provincia di Novara

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Si trova vacante in questo luogo di circa abitanti 1428 la piazza da Medico-Chirurgico ostetricante condotto, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1600 oltre conveniente alloggio, già abitato dall'ora defunto medico.

Si invitano gli aspiranti laureati in dette facoltà di presentare a questo Sindaco locale gli opportuni regolari titoli non più tardi del 15 venturo marzo, onde poter passare nel più breve tempo possibile alla relativa nomina.

Vinzaglio, li 20 febbraio 1858.

Il Sindaco GIO. ANDREONI.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1[2 precise della sera di sabbato, 27 febbraio 1858. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di non avere dal 22 corrente in poi ingerenza di sorta nell' esercizio da caffè detto di S. Francesco, tenuto in proprio in Torino dalli Francesco e Cattarina, coniugi Gili.

Cattaneo Paolo.

R. GIUDICATURA
NEL MANDAMENTO DI FINALE

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 di maggio p. v., si procederà nell' ufficio della giudicatura in Finalborgo, con intervento ed assistenza del signor insinuatore locale, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali, descritti al n. 67 della tabella annessa a detta legge, e consistenti:

Foreste demaniali denominate Monterotondo, Bando e Rinegro, situate a Calizzano, divise nei seguenti lotti:

SELVA MONTEROTONDO

N.B. *La selva Monterotondo secondo la divisione adottata nel tipo Guala è ripartita in dieci sezioni, indicate* A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, *e sono le medesime descritte in altrettanti articoli o lotti che come di contro sono designati dal n. 1 al n. 10 inclusivo.*

N. 1. La sezione A, dell'estensione di ettari 20, 35, 46, il di cui ceduo è dell' età d'anni 20 dall'ultimo taglio, questo lotto che ha per confini da tramontana, ponente e levante i torrenti Banda e Voltore, a mezzogiorno la linea, divisoria delle sezioni B e C, è dell'estimo totale di L. 10,260;

N. 2. Sezione B, dell'estensione di ett. 26, 26, 43, avente il ceduo dell'età dall'ultimo taglio d'anni 20, alle coerenze a tramontana colla divisione della sezione A, a levante colla sezione C, a mezzogiorno colla sezione E, a ponente col torrente della Banda, prezzo d'estimo L. 13,110;

N. 3. Sezione C, avente ceduo dell'età dall' ultimo taglio d'anni 20, e della estensione di ett. 27, 1, 88, confinante a tramontana colle sezioni A e B e col torrente Voltore, a levante collo stesso torrente, a mezzogiorno colla sezione D, a ponente colle sezioni B, E, F, dell'estimo totale di L. 13,490;

N. 4. Sezione D, dell'estensione di ett. 17, 07, 77, il cui ceduo ha l'età dall'ultimo taglio di anni 23, questo lotto confina a tramontana colle sezioni C, E, a levante col torrente Voltore, a mezzogiorno colla sezione G, a ponente colla sezione F, e fu estimato L. 9,045;

N. 5. Sezione E, dell'estensione di ett. 21, 98, 54, il ceduo vi è dell'età d'anni 20 dall' ultimo taglio, confini a tramontana colla sezione B, a levante colla sezione C, a mezzogiorno colle sezioni D, F, a ponente col torrente della Banda, e colle proprietà Bianchi, Ighina, Franchelli e Leale, dell' estimo totale di L. 11,020;

N. 6. Sezione F, dell'estensione di ett. 19, 20, 59, il ceduo vi è dell'età d'anni 20 dall' ultimo taglio, confini a tramontana ed a levante colle sezioni F, D, G, a mezzogiorno colle sezioni H, I, a ponente col torrente della Banda e colle proprietà Buraggi e Leale, dell'estimo totale di L. 9,690.

N. 7. Sezione G, dell'estensione di ett. 22, 41, 98, il ceduo ha l'età d'anni 22 dall'ultimo taglio, confini a tramontana colla sezione D, a levante col ritano Voltore, col territorio del comune di Osiglia, a mezzogiorno ed a levante colle sezioni H, F, dell' estimo totale di L. 11,800;

N. 8. Sezione H, dell'estensione di ettari 14, 46, aventi il ceduo dell' età d'anni 22 dall'ultimo taglio, alle coerenze da tramontana colle sezioni G, F, da levante colla proprietà Franchelli, e da mezzogiorno e da ponente colla sezione I, dell'estimo di L. 7,600;

N. 9. Sezione I, dell'estensione di ettari 18, 00, 74, con ceduo dell' età d'anni 20 dall'utimo taglio, confinante a tramontana colla sezione F, a levante colla sezione H, a mezzogiorno colla proprietà Franchelli, a ponente colla sezione L, dell'estimo di L. 9,120;

N. 10. Sezione L, dell'estensione di ettari 17, 42, 83, con ceduo dell'età d'anni 20 dall' ultimo taglio, confinante a tramontana, levante e ponente colla sezione I, col torrente Banda, e colla proprietà Buraggi, ed a mezzogiorno colla proprietà Buraggi, dell' estimo totale di L. 8,740.

SELVA BANDO

N.B. *La selva Bando secondo il tipo Aonzo è divisa in tredici lotti denominati lotto 1 sino al 13, e sono li medesimi descritti dal n. 11 al 23 inclusivamente.*

N. 11. Il 1 lotto dell'estensione di ettari 30, 71, 92, con ceduo dell'età d'anni 3 dall' ultimo taglio, alle coerenze da tramontana col ritano del Bando, da levante col ritano e col lotto 8, e del presente il 18, a mezzogiorno col lotto 2, e del presente il 12, a ponente colla costiera di confine, estimato L. 6,075;

N. 12. Il 2 lotto dell'estensione di ettari 25, 29, 54 con ceduo dell'età d'anni 3 dall' ultimo taglio, alle coerenze da tramontana il lotto 1, del presente l'11, da levante col ritano e col lotto 8, e del presente il 18 da mezzogiorno col 5, e del presente il 13, da ponente colla costiera di confine, estimato L. 4,905;

N. 13. Il 3 lotto dell'estensione di ettari 21, 54, 60, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio per una metà, e di un anno per l'altra metà, alle coerenze a tramontana col lotto 2 del presente il 12, a levante col lotto 4, e del presente il 14, a mezzogiorno e ponente colla costiera e coll' anzidetto lotto 2, estimato L. 5,660;

N. 14. Il 4 lotto dell'estensione di ettari 14, 20, 10, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, alle coerenze a tramontana e ponente col lotto 3 e del presente il 13 a levante col lotto 5 e del presente il 15, a mezzogiorno colla costiera, estimato L. 5,850;

N. 15. Il 5 lotto dell'estensione di ettari 19, 58, 52, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, sotto le coerenze a tramontana, e levante coi lotti 6, 7 e 8, nn. 16, 17 e 18 del presente, e col ruscello intermedio, a mezzodì colla costiera, a ponente col lotto 4, num. 14 del presente, valutato L. 8,020;

N. 16. Il 6 lotto dell'estensione di ettari 23, 65, 50, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, sotto le coerenze a tramontana col lotto 7, n. 17 del presente, a levante col lotto 10, n. 20 del presente, a mezzogiorno colla costiera, a ponente col lotto 5, num. 15 del presente, dell' estimo di L. 9,725;

N. 17. Il lotto 7 dell'estensione di ettari 19, 26, 60, con ceduo dell'età d' anni 15 dall'ultimo taglio, alle coerenze a tramontana col lotto 8, n. 18 del presente, a levante col medesimo lotto, a mezzogiorno colla divisione del lotto 6, n. 16 del presente, a ponente col ruscello interposto al lotto 4, n. 14 del presente, valutato L. 7,865;

N. 18. Il lotto 8 dell'estensione di ettari 9, 94, 08, con ceduo dell'età d'anni 2 dall'ultimo taglio, alle coerenze a tramontana e ponente col rio intermedio ai lotti 1, 2 e 5, nn. 11, 12 e 15 del presente, a levante col lotto 9, n. 19 del presente, a mezzogiorno col 7, n. 17 del presente, con una striscia sul confine di mezzogiorno del lotto, valutato L. 3,050;

N. 19, Il lotto 9 dell'estensione di ettari 13, 04, 16, con ceduo dell'età d'anni 2 dall' ultimo taglio, alle coerenze a tramontana e levante col rio interposto ai lotti 11 e 12, nn. 21 e 22 del presente, a mezzogiorno col lotto 7, n. 17 del presente, a ponente coll'8, n. 18 del presente, valutato a L. 2,540;

N. 20. Il lotto 10 dell'estensione di ettari 31, 60, 08, con ceduo dell'età d'anni 15, dall'ultimo taglio, alle coerenze a tramontana col loto 11, n. 21 del presente a levante colla costiera di levante, a mezzogiorno col confine della proprietà a ponente col lotto 6, n. 16 del presente, valutato a L. 12,980;

N. 21. Il lotto 11 dell'estensione di ettari 32, 79, 82, con ceduo maturo al taglio, alle coerenze a tramontana col lotto 12, n. 22 del presente, a levante colla costiera di termine, a mezzogiorno col lotto 10, n, 20 del presente, a ponente col rio divisorio, dai lotti 7 e 9, nn. 17 e 19 del presente, valutato a L. 16,880.

N.B. *Il taglio di questo lotto suddiviso in tre, fu deliberato ad un Paolo Demichelis per L. 3,720, con atto di sottomissione con cauzione delli 11 agosto 1857, ed a Bergalli Rocco, per L. 11,451, 50, con altro atto 14 settembre 1857 approvato con decreto ministeriale del 26 dicembre 1857. Dal contro estimo si è già dedotto la somma di L. 4,000 anticipata dal Bergalli, ed incassata dalla Amministrazione a conto prezzo del taglio vendutogli.*

N. 22. Il lotto 12 dell'estensione di ettari 26, 39, 86 con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, alle coerenze a tramontana col lotto 13, n. 23 del presente, a levante colla costiera di termine, a mezzogiorno col lotto 11, n. 21 del presente, ed a ponente col rio divisorio dal lotto 9, n. 19 del presente, valutato in L. 10,655;

N. 23. Il lotto 13 dell'estensione di ettari 17, 70, 04 con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, alle coerenze a tramontana col termine della proprietà, a levante colla costiera, a mezzogiorno col lotto 12, n. 22 del presente, a ponente col rio Maestro del Bando, valutato L. 7,285.

SELVA RINEGRO

N. 24. Lotto unico, con ceduo di quercie, faggio, castagni selvatici, ecc., dell'età di anni 2, dell'estensione di ett. 11, 40, alle coerenze da tramontana coi beni dell'Opera Gallo e col rio Rinegro, a levante col sig. Lorenzo Ighina, a mezzogiorno la costiera, a ponente signor Agostino Ighina, valutato L. 2,000.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo attribuito a ciascun lotto, e risultane dalla perizia compilata dall'estimatore Carlo Sospizio li 12 novembre 1857, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore della quota determinata dall' articolo due dei capitoli.

Per essere ammessi a prender parte all' asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui i beni saranno deliberati sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di anno in anno, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni tre computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 29 dicembre 1857, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione all' ufficio di giudicatura.

Finalborgo, li 15 febbraio 1858.

Il segretario mandamentale
NOT. GIO. BATTISTA ERACLIO FIRPO.

MARINE E PAESI

DI

GIUSEPPE REVERE

Un vol. in-8° grande. — Prezzo fr. 4.

I Librai così dello Stato come esteri che volessero averne delle copie, potranno indirizzare le loro domande all'Autore, Genova.

FELICE ROSSI E C.

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano l'arrivo di num. 20 Cavalli Inglesi da tiro e da sella, visibili il 3 di marzo prossimo, in casa Conte, num. 9, corso della Cittadella.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 5.

DA VENDERE

per la prossima fiera di marzo in Novara

Un bellissimo CAVALLO giovane e vero Arabo, con rara descrizione e storia d'origine; alto oncie 32, e di mantello bianco.

Gli aspiranti potranno vederlo e contrattarlo anche prima della fiera dal giorno 2 prossimo venturo marzo in avanti.

Recapito all'Albergo d' Italia Nuova, dal signor Ignazio Macchi, avente facoltà di trattarne la vendita.

DIFFIDAMENTO

Il signor Ubertalli-Carbonino Gabriele, di Portula-Castagneja (Biella), previene li suoi debitori, provenienti da qualunque causa, o titolo, di non fare qualsiasi pagamento alla Casa di commercio corrente in Torino ed in Portula-Castagneja, sotto la firma Pietro Ubertalli-Carbonino e Figli, della quale per l'addietro egli era di lei rappresentante.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti dichiarano di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del rispettivo figlio, non emancipato, e marito Carlo Manfredi, di Pieve del Cairo (Lomellina). Gioanni e Maria Manfredi.

DIFFIDAMENTO

Si prevengono gli eredi della fu Angela Mejnardi, nata Gaffino, di Ciriè, di portarsi a Torino dall'avvocato Giuseppe Mattei, in via S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano, 1°, in ordine alla liquidazione d'una piazza da fondachiere, di cui sono i suddetti comproprietarii di una metà della medesima.

Torino, li 26 febbraio 1858.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Ferreri, domiciliato in questa città, nella sua qualità di tutore dell' interdetto Serafino Gay, si procederà all' udienza di questo tribunale provinciale delli 16 aprile prossimo venturo alla vendita forzata, per via di subastazione, in odio di Michele Truffo di Giovanni, domiciliato a Bardassano, dei varii stabili dal medesimo posseduti su quel territorio, consistenti in casa, siti, prati, campi, vigne e boschi, del totale quantitativo di ettari 8, are 51, centiare 84 (giornate 22, tav. 31, piedi 38), in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,700, e sotto l' osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 17 cadente mese.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 23 agosto 1857, rogato Bermond, debitamente insinuato, Maria Petit fu Ilario, moglie Challier, dimorante a Marsiglia (Francia), fece vendita a Mayet Gio. Battista fu Gio. Battista, dimorante a Pourrières d'Usseaux, dei seguenti beni stabili, posti sul territorio d'Usseaux, per il prezzo di L. 1,500, cioè:

1. Au mas de la Roche tout un pré, tenant au levant un rocher, et au couchant Pierre Challier;
2. Au mas des Barraz tout autre pré, tenant au midi Louis Challier, et au nord Jerôme Ferrier;
3. Aux Clapieras, prè, confrontant la voie, Baptiste et Pierre Challier;
4. En Pra Silvestre, pré, confrontant Baptiste Samuel et les frères Ronchail;
5. A' la Chabaude, terre, confinée par Jerôme Ferrier, Jérôme et Pierre Challier;
6. Aux Clots, terre, confinée par Pierre Challier et Mayet Marguérite;
7. Aux Gorges, terre, confrontant Pierre Challier, Marguérite Challier et le Clapier;
8. A' la Combette, terre, confrontant la voie, le combal et Jean-Baptiste Ronchail;
9. Huit ares de terre à se prélever sur majeure pièce du côté du nord au mas des Charoux, tenant une brone et Magdelaine Ronchail;
10. A' la Charrière, terre, confrontant le Commune et Brunat Magdelaine;
11. Et aux Clots, terre et herme à se prendre sur majeure pièce du côté du levant, et à la ligne d'un clapier, confrontant le dit clapier, Pierre Challier à la même ligne.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 16 gennaio 1858, volume 29, art. 142, libro delle alienazioni, come da certificato Chirio.

Michele Bermond not. a Fenestrelle.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 50 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Sabato 27 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 16 febbraio ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Priora Eugenio	1817 19 genn.	Luogot. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa	Guerra	27	8	15	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 15 genn.	»	»	Legge 27 giugno 1850	992	»	1858 16 genn.
2	Bobba Anna Maria (1)	»	Vedova di Luigi Canoli già sergente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	102	50	1857 20 xbre
3	Zucca Teresa (2)	1839 3 marzo	Orfana minorenne di Matteo Nicolò Zucca già guardia ciurma presso il bagno di Alessandria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	87	50	1858 11 genn.
4	Valentino Gio. Ant.	1813 10 detto	Suonatore nel 5 regg. di fant.	id.	28	1	26	Anzianità di serv.	» 24 detto	»	»	id.	247	»	» 28 detto
5	Porcellana Pasquale	1799 24 detto	Sergente veterano nella Casa R. Invalidi e compag. Veterani	id.	25	»	»	Id. in seguito a sua domanda	» 23 xbre	»	»	id.	300	»	» 6 detto
6	Ferrero Bartolomeo Calisto	1805 13 8bre	Cannoniere veterano del regg. Operai del Corpo R. d'Artigl.	id.	26	»	21	id.	» 24 genn.	»	»	id.	207	50	» 28 detto
7	Devoto Vincenzo	1795 7 7bre	Sergente veterano nel reggim. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	31	1	13	Id.	» 7 detto	»	»	id.	447	»	» 16 detto
8	Baussano Giuseppe	1806 13 giug.	Carabiniere a cavallo nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	28	9	20	Id.	» 24 detto	»	»	id.	256	»	» 27 detto
9	Gualazzi Giacomo	1815 8 aprile	Maresciallo d'alloggio id.	id.	31	10	4	id.	» 29 xbre	»	,	id.	877	50	» 21 detto
10	Scaniglia cav. Effisio	1818 11 genn.	Id.	id.	23	4	16	Infermità contratte per ragioni di servizio	» 23 detto	»	»	id.	965	»	» 13 detto
11	Rigoletti Gio Gius.	1802 26 febb.	Usciere presso il Ministero di Marina	Marina	42	6	»	Infermità ed anzianità di servizio	id.	1254	94	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decreto 19 mag. 1853	650	»	» 1 detto
12	Tiragallo Francesco	1802 11 detto	Capo mastro veliere di 1.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi	id.	44	6	26	Anzianità di serv. dietro sua dom.	» 25 genn.	»	»	L. 20 giugno 1851	1170	»	» 1 febb.
13	Gariel Antonio	1817 19 detto	Suonatore nel Corpo Real Navi	id.	27	9	22	id.	» 15 detto	»	»	id.	296	40	» 16 genn.
14	Vallino Carlo Francesco	1790 16 giug.	Segretario di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze	Finanze	43	5	»	Anzianità di serv. e motivi di salute	1857 29 xbre	2316	66	R. Brevetto 21 febb. 1835	2073	»	» 1 detto
15	Picco Gio Batt.	1801 7 genn.	Controllore fuori pianta nel Controllo generale	id.	37	4	17	Riduzione di personale e motivi di salute	» 23 detto	2600	»	id.	2132	»	id.
16	Blan Giuseppa Antonia Maria (1)	»	Vedova del cav. Gio. Serra già capo di divisione nel Controllo generale	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	974	»	» 16 febb.
17	Salvarezza Giovanna Francesca Giuseppa (1)	»	Vedova di Francesco Cesare Tadini già tesoriere della provincia di Saluzzo	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	555	»	1857 21 8bre
18	Curtet Giovanna (1)	»	Vedova di Gio. Antonio Albert già tesoriere della provincia del Chiablese	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1145	»	» 10 8bre
19	Pagani Eugenia Maria Anna (1)	»	Vedova di Pietro Gio. Pezzali già verificat. dei pesi e delle misure	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	310	»	» 12 agosto
20	Cerruti Ignazio Giuseppe Bernardino	1795 22 aprile	Primo segr. di Direzione nella Amministrazione delle Gabelle	id.	42	11	15	Anzianità di serv. ed età avanzata	» 29 xbre	2600	»	R. Patenti 25 marzo 1822	2600	»	1858 1 genn.
21	Astigiano Giuseppa Maria (1)	»	Vedova di Vincenzo Maria Bozzi banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1500	»	1857 7 xbre
22	Muzio Maria Carlotta (1)	»	Vedova di Giuseppe Lorenzo Ceresola già capo contabile presso la fabbrica dei tabacchi di Sestri Ponente	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1500	»	» 1 detto
23	Tassara Maria Francesca Teresa (1)	»	Vedova di Luigi Antonio Canale già ricevitore alle dichiarazioni presso la dogana di San Pier d'Arena	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	698	98	» 10 8bre
24	Lucotti Carlo Stefano Pietro Nicolò (3)	1843 3 marzo 1844 19 luglio	Figli orfani di Gio. Batt. Lucotti già ricevitore nelle Gabelle in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	500	,	» 2 agosto
25	Gay di Quarti cav. e commendatore Leopoldo	1806 15 9bre	Intendente gen. di 1.a cl. della Divisione amministrativa di Novara	Interni	30	9	26	Anzianità di serv.	» 6 xbre	7000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	4082	»	» 6 xbre
26	Roccatagliata Giuseppe Gio. Batt.	1816 10 detto	Sotto brigadiere nella compagnia delle guardie di pubblica sicurezza in Genova	id.	30	4	»	Motivi di salute ed anzianità di servizio	» 29 detto	»	»	R. Decreto 21 7bre 1854	268	»	1858 1 genn.
27	Bagnasacco avv. Filiberto Antonio	1791 18 giug.	Giudice del mandam. di Biella	Grazia e Giustizia	39	3	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 13 luglio	1600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1480	»	1857 13 luglio
28	Prigione teologo sacerdote Gio. Batt.	1809 1 detto	Professore di teologia in aspettativa	Istruzione Pubblica	21	10	17	Soppressione d'impiego in seguito a sua domanda	1858 3 genn.	1200	»	R. Biglietto 29 xbre 1835	937	74	1858 3 genn.
29	Oletti Francesco	1807 28 aprile	Capo usciere nel Ministero Esteri in aspettativa	Esteri	12	3	»	Riduzione di pianta	» 1 detto	1072	77	R. Brevetto 21 febb. 1835 e L. 20 luglio 1854	366	66	» 1 detto

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante l'età minorenne. (3) Sussidio sino a che abbiano raggiunto l'età d'anni 15.

APPENDICE

COMMEMORAZIONE

IL CONTE GIUSEPPE SICCARDI

Hoc debemus virtutibus, ut non praesentes solum illas, sed etiam ablatas e conspectu colamus.

SEN. de Ben.

Alla memoria di certi uomini non è tributo di lode che giunga tardo, non è parola d'encomio che possa parere superflua: la stessa prepotenza dell' obblio è vinta dallo splendore delle loro virtù; la stessa opera distruttrice del tempo nulla può contro di essi. Quattro mesi all'incirca sono già trascorsi dal giorno in cui il conte Giuseppe Siccardi cessava dalla terrena esistenza; ma oggi, come in quell'infausto giorno, non è alcuno tra noi che non sia compreso dal doloroso sentimento di aver patita una perdita irreparabile, e non faccia eco con mesta premura al cordoglio ed al rimpianto dell' ottima famiglia vedovata anzi tempo di tanto lume e di tanta virtù. Giuseppe Siccardi era nel novero di quei privilegiati uomini, che vivi è impossibile non amare e non ammirare, e morti si rimpiangono e si desiderano sempre: acerbo è il vuoto che egli lascia nell'affetto de'suoi cari, ma non meno dolorosa è la sua mancanza nella pubblica vita di questo nobile Stato italiano, a cui egli partecipò e diede impulso fecondo con tutta l'energia della sua probità, e con tutta la pienezza del suo convincimento.

La vita del conte Siccardi si narra in poche parole: dal principio sino alla fine fu la pratica costante di quella schietta e perseverante probità che per ostacoli non iscema, ma si accresce, nè per lodi si assopisce, nè per censura si rallenta, e non cerca ricompensa fuori di sè medesima. Nacque a Verzuolo nel 1802 da Giuseppe Nicola Siccardi e Cristina Ramusatti, e di buon'ora dimostrò desiderio ed idoneità non comune allo studio: per qualche tempo ebbe a maestro uno zio Domenicano, sotto la cui direzione attese con particolare diligenza allo studio delle lettere classiche italiane e latine: in tal guisa egli acquistò fin dalla più verde età quel gusto gastigato, quel fino discernimento estetico, quell'amore del bello che lo contrassegnavano, e che si riverberavano ad ogni tratto e nel privato conversare, e nei pubblici discorsi. A dì 25 gennaio 1827 entrò nella carriera degl'impieghi, in qualità di applicato nella Segreteria di Stato per gli affari interni; ma la sua vocazione lo attirava alla carriera giudiziaria, e due anni dopo, avendo dato numerosi indizii di solerzia e di capacità, i suoi desiderii vennero appagati: il 28 febbraio 1829 era preposto all'ufficio di sostituito dell'avvocato fiscale generale, e pigliava posto in quella magistratura, nel seno della quale doveva poi ascendere a così eminente dignità, e di cui il suo nome fu e sarà splendida e purissima gloria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 febbraio.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per la formazione dei Progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova.

A modificazione dell'art. 6 del Programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il Concorso per la formazione dei Progetti per le Carceri giudiziarie da costruirsi a Torino ed a Genova, il Ministro sottoscritto rende noto d'avere determinato che il tempo utile per la presentazione di detti Progetti è prorogato d'un mese, e così fino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Il Ministro, C. Cavour.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammessione di giovani nel Battaglione di figli di militari.

A tenore dell'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857 per l'ordinamento del battaglione di figli di militari (in Racconigi), il comandante dello stesso è autorizzato ad accettare giovani regnicoli che gli siano presentati dai loro parenti, purchè risultino avere al giorno dell'ammissione compiuto 14 anni di età nè superino i 16 anni, e soddisfacciano alle altre condizioni stabilite, cioè: *a*) di essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente; *b*) di fisico robusto e sviluppato e della statura di circa metri 1 40 pei più giovani, e proporzionatamente maggiore in ragione dell'età: *c*) di comprovare di avere buoni costumi e regolare condotta; *d*) di saper leggere correntemente e scrivere con discreta calligrafia sotto la dettatura, non che conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche; *e*) di avere il consenso dei parenti per contrarre, all'uscita del battaglione, l'arruolamento volontario come soldati, per la ferma d'anni otto nella categoria d'ordinanza.

I giovani che saranno presentati per l'ammissione devono essere muniti de'seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;
2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal sindaco;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco (modello n. 76 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito);

L'ammessione nel battaglione è gratuita ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato nello scopo di fornire all'esercito giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

Nel ripetere per norma delle famiglie le condizioni anzidette, si previene che per evitare spese di viaggio per giovani dimoranti nelle più lontane divisioni militari dello Stato, che poi risultassero presso il battaglione non avere l'idoneità fisica al militare servizio, si è disposto acciò a tale uopo possano essere visitati da un medico militare i giovani che sieno presentati ai seguenti comandi militari:

Divisione militare di Sardegna. — Comandi provinciali di Cagliari, Sassari, Ozieri, e Tempio.

Divisione militare di Savoia. — Comandi provinciali di Ciamberì e di Annecy, e comando del forte di Lesseillon.

Sotto Divisione militare di Nizza. — Comandi provinciali di Nizza e di Oneglia.

I giovani riconosciuti idonei alla milizia saranno dal medico militare forniti di apposita dichiarazione da presentarsi poi al Comando del battaglione di figli di militari, ove dovranno tuttavia subire la visita medica presso il medesimo prescritta.

I comandanti militari di provincia sono incaricati di fornire alle famiglie le indicazioni di cui possano abbisognare, di verificare se i documenti siano in regola e se negli aspiranti che loro siano presentati concorrano le condizioni stabilite.

Torino, 22 gennaio 1858.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Regio Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà medico-chirurgica,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di venerdì 28 maggio prossimo venturo avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di medicina e chirurgia.

Questi esami verseranno sulla *Materia Medica.*

Per l'ammessione al Collegio gli aspiranti deggiono presentare al sig. preside della Facoltà di medicina e chirurgia la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. preside trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 13 maggio prossimo.

Torino, addì 27 febbraio 1858.

D'ordine del sig. Rettore

Il segr. della R. Università avv. Rossetti.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di gennaio 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di gennaio 1858	Riscossioni del mese di gennaio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	839423 82	947635 98	» »	108212 16
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	125491 15	120908 61	4582 54	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	2535 76	4035 46	» »	1449 70
Ipoteche	20350 27	22678 20	» »	2327 93
Dritti di successione	268134 10	312437 05	» »	44302 95
Tassa sui Corpi morali e mani morte	139191 36	147868 05	» »	8676 69
Carta bollata	428033 21	501027 33	» »	72994 12
Carta filigranata per le carte e tarocchi	6998 »	8586 »	» »	1588 »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	14765 80	20888 65	» »	6122 85
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	6305 80	7100 20	» »	794 40
Dritti marittimi 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	306 40	385 80	» »	79 40
Dritti marittimi 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	1620 80	1850 90	» »	230 10
Prodotti dell'istruzione pubblica	12451 65	13171 45	» »	719 80
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	9313 36	15174 55	» »	5861 19
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	151 30	2365 79	» »	2214 49
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	» »	1775 95	» »	1775 95
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	114613 39	138841 65	» »	24228 26
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	51197 84	63184 37	» »	11986 53
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	140000 »	60000 »	80000 »	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	24001 70	25584 38	» »	1582 68
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna				
Rendite Demaniali 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore				
Rendite Demaniali 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.				
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari				
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	21494 99	4142 59	17352 40	» »
Rendite Demaniali 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	3900 95	2970 16	930 79	» »
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	2417 23	4449 »	» »	2031 77
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali	22558 28	23257 68	» »	699 40
Libretti degli operai e delle persone di servizio	232 50	514 »	» »	281 50
Depositi per cause di revisione	1743 75	4350 »	» »	2606 25
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali				
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	1869 08	1902 81	» »	33 73
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione				
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale				
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri				
Cave e miniere				
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	3400 »	5666 56	» »	2266 56
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	4247 36	603 05	3644 31	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	23804 48	43740 47	» »	19935 99
Tassa sulle privative industriali	1446 03	2784 50	» »	1338 47
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	» »	» 35	» »	» 35
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	53777 50	57353 75	» »	3576 25
Id. id. 11 luglio 1852	» »	2092 33	» »	2092 33
Id. id. 19 maggio 1853	» »	148477 29	» »	148477 29
Id. id. 11 maggio 1854	» »	120000 »	» »	120000 »
Città di Torino (Cessione di terreni)				
Totale L.	2345827 86	2836804 91	106510 04	597487 09
			» »	106510 04
In meno nel 1853 L.			» »	490977 05

Il 5 luglio 1838 era promosso a maggior dignità nella gerarchia giudiziaria: il 26 settembre 1840 era nominato primo ufficiale della Grande Cancelleria per gli affari ecclesiastici; e quando nel 1847 S. M. il Re Carlo Alberto, di santa ricordanza, , decretò l'istituzione di un supremo magistrato di Cassazione, chiamò a farne parte il conte Giuseppe Siccardi, le cui virtù di mente e di cuore erano ben note e tenute in particolare estimazione dall'Augusto Sovrano. Il conte Siccardi considerava il suo ufficio come un vero sacerdozio; ne adempiva i doveri con amore, con passione: superiori e colleghi lo stimavano e lo amavano oltre ogni dire, ed egli nei numerosi attestati di benevolenza che da essi riceveva, e nel suffragio della propria coscienza, che per fermo non poteva mancargli, attingeva ragione d'incoraggiamento a perseverare. In tal guisa scorreva tranquilla, onorata ed utile la di lui vita fino all'epoca in cui alla voce del suo Principe sorgeva il Piemonte a maggiori destini.

I civili istituti largiti dalla sapienza di Re Carlo Alberto trovarono nel conte Siccardi un uomo per istinto, per ingegno e per esperienza capace di ben comprenderli e praticarli e di apprezzarne il benefizio. La libertà è la tutela efficace della giustizia, e chi poteva con maggior competenza estimare i vantaggi della libertà quanto il magistrato integro ed esemplare che per tanti e tanti anni amministrando la giustizia con rettitudine incontrastata, aveva fazionato l'animo a quell'abito di equità, che è il requisito essenziale per comprendere e per praticare la libertà? Negli eminenti uffizi che il conte Siccardi sostenne nei primi mesi del governo costituzionale, egli fu pari a se medesimo ed alla rinomanza che aveva saputo procacciarsi nell'adempimento de' suoi doveri di magistrato; e quindi era natural cosa, che quando il Governo ed il Parlamento intesero a promuovere lo svolgimento pratico dei principii sanzionati e promulgati dallo Statuto ed a coordinare, a seconda di essi principii, le diverse parti della patria legislazione fosse serbato a Giuseppe Siccardi il non lieve ma onorevolissimo compito di porgere a tanta opera il potente sussidio de' suoi lumi e della sua probità, del suo ingegno e della sua faconda parola. In qual guisa egli fornisse questi nuovi doveri, e come corrispondesse alla fiducia del Principe ed all'aspettazione del paese non occorre ricordare: è questa una pagina di storia contemporanea che tutti sanno e che nessuno ha potuto dimenticare. Dopo essere stato inviato nel settembre 1849 in missione speciale presso la corte di Roma, il conte Siccardi a dì 18 dicembre di quell'anno medesimo fu chiamato a sedere nei consigli della Corona con la dignità di guardasigilli, ministro di grazia e giustizia, ed in pari tempo fu nominato senatore del Regno.

Il conte Siccardi propose al Parlamento quelle leggi che poi la gratitudine nazionale intitolò dal di lui nome e che diedero occasione a dibattimenti memorabili nell'una e nell'altra aula legislativa. Fino a quell'epoca tutti sapevano essere Giuseppe Siccardi magistrato integro e sapiente, dotto e profondo giureconsulto; ma forse nessuno sospettava ch'egli fosse quel sommo oratore che ben dimostrò di essere perorando nella Camera dei deputati ed in Senato a difesa delle leggi da lui presentate. Fin dal primo discorso che pronunciò in quella occasione ognuno potè persuadersi che la ringhiera nazionale aveva acquistato un nuovo e valoroso campione: nè questa era soltanto la sentenza che se ne recava in Piemonte, ma bensì il giudizio unanime degli uomini più competenti negli altri Stati d'Italia. L'eloquenza del conte Siccardi era l'effigie del suo ingegno: sobria e concisa, mirabile per l'efficacia dell'argomentazione, per la precisione del concetto, per la esatta delineazione del pensiero: nei suoi discorsi non una parola soverchia, non una imagine fuor di proposito, non un argomento collocato fuor di posto. Parlando esprimeva un intimo convincimento, una persuasione profonda, e quindi aveva il dono di collocare dinanzi agli occhi della mente di chi lo ascoltava il concetto ch'egli voleva esprimere in tutta la sua verità e precisione.

La sua esposizione poteva per avventura mancare di quelle mezze tinte, di quegli slanci oratorii che talvolta abbelliscono il discorso, ma era impareggiabile per la finitezza dei contorni e per la esattezza veramente geometrica del complesso e delle singole parti. Il conte Siccardi, insomma, era largamente privilegiato del dono di quella eloquenza scultoria che non abbaglia con la vivacità del colorito, ma parla all'intelletto con la rigorosa precisione della forma, ed è robusta ed austera come la logica da cui è inspirata. Di questo genere di eloquenza era meraviglioso esempio il conte Siccardi, ed i suoi discorsi debbono essere per ragione di giustizia annoverati fra i migliori che siano stati pronunziati dall'alto della ringhiera parlamentare in Italia.

Nell'aprile dell'anno 1851 mal reggendo la logora salute alle doppie fatiche amministrative e parlamentari, il conte Siccardi rassegnò l'eminente uffizio di guardasigilli, sostenuto, con tanta soddisfazione del Principe, con tanto plauso del paese, e tornò dove sempre lo chiamarono i suoi desiderii e l'antica vocazione, nella magistratura, in qualità di secondo presidente della Corte di Cassazione. Aveva accettato il

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di gennaio 1858 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1858		1857		1856		1855		1854	
2345827	86	2836804	91	3166971	60	2801946	22	2049040	77

RIEPILOGO.

In meno rispetto al	1857	L.	490977	05
In meno rispetto al	1856	»	821143	74
In meno rispetto al	1855	L.	456118	36
In più rispetto al	1854	»	296787	09

Dal Ministero di Finanze, li 22 febbraio 1858.

Per il Direttore Gen. del Demanio, CARBONE.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 22 smentisce la notizia data da alcuni giornali che i briganti arrestarono con grande accorgimento e destrezza il convoglio della strada ferrata da Roma a Frascati, un giorno che era stipato di passeggieri e specialmente di donne ornate dei loro vezzi più preziosi e delle più ricche vesti, perchè accorrenti ad una gran festa; e che a loro bell'agio spogliarono tutti, senza però far loro altro oltraggio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 febbraio:

Il Consiglio federale ha ricevuto dal suo ministro in Parigi notizie sulle restrizioni dei passaporti. Il reclamo di cui venne incaricato il sig. Kern è stato da lui presentato e, a quanto sentiamo, la risposta data porta per ora che i lamentati ordini sono estesi a tutti gli Stati, e quindi non sono eccezionalmente a carico della Svizzera; si aggiugne che sui nostri confini saranno aumentati i consolati francesi per togliere alla misura la massima sua asprezza.

— Si annuncia da Soletta che in seguito ad un dispaccio telegrafico vi fu arrestato un individuo e condotto a Berna sotto scorta. Si suppone che egli sia sospetto d'essere implicato nell'affare del 14 gennaio.

— Il governo sassone desidera attivare colla Svizzera il *modus vivendi* già esistente fra questa, Baden, Baviera e Wurtemberg, relativamente alla tassa sulle patenti.

— Il 21 febbraio prese fuoco la macina di polvere esistente a 10 minuti da Coira. Vi è rimasto morto un operaio di Toggenburgo. Gli altri operai poterono salvarsi.

BERNA, 24 *febbraio*. In Basilea ed in Neusciatel saranno eretti dei consolati francesi.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *febbraio*. Il dispaccio seguente è stato deposto sul tavolo presidenziale della Camera dei Comuni nella seduta del 22:

Il conte Cowley al conte Clarendon.

(Ricevuto il 21 febbraio.)

Parigi, 20 febbraio.

Milord, avendo inteso per telegrafo che una maggioranza della Camera dei Comuni aveva sancito col suo voto certe risoluzioni concernenti il governo di S. M. per non aver fatto risposta al dispaccio indirizzato dal conte Walewski al conte di Persigny, in data del 20 gennaio, credo esser mio dovere verso la Signoria Vostra il dichiarare per iscritto che sebbene io non sia stato incaricato di fare alcuna comunicazione ufficiale al governo francese in risposta a quel dispaccio, ho potuto, mercè le istruzioni particolari di V. S. comunicare al governo francese i sentimenti, le vedute e le intenzioni del governo di S. M. in un modo ben più compiuto, e credo, ben più soddisfacente che se mi fossi espresso in un linguaggio rivestito della forma ufficiale.

Quando il dispaccio del conte Walewski fu scritto, l'irritazione contro la supposta apatia dell'Inghilterra in un affare sì importante per la Francia qual è la conservazione dei giorni dell'imperatore era eccessiva. A torto o a ragione, generalmente si pensava che tutte le cospirazioni contro S. M. fossero state ordite in Inghilterra, e che le leggi inglesi proteggessero i cospiratori.

Ogni asserzione contraria da parte del governo di S. M. non avrebbe allora prodotto alcun effetto, ed ogni osservazione fatta ufficialmente da V. S. sul dispaccio del conte Walewski avrebbe tratto probabilmente i due governi in una controversia che, secondo ogni apparenza, avrebbe accresciuto piuttosto che calmare la commozione che regnava. Se si volevano acchetare gli animi, importava di lasciare che il tempo esercitasse la sua ordinaria influenza, e riserbare la risposta ufficiale al dispaccio del conte Walewski pel momento in cui fosse noto se il parlamento volesse rispondere all'appello che doveva fargli il governo di S. M.

Ma ciò che converrebbe non ignorare si è che tenendo questa prudente condotta la S. V. non ha perduto tempo per far conoscere in un modo confidenziale al governo francese il vero significato della quistione che era stata sollevata; il linguaggio di V. S. è stato sin dal principio di questa malaugurata faccenda, chiaro e franco.

Io ho al presente sotto gli occhi le lettere di V. S. nelle quali, rivendicando, in termini degni del nome che ella porta, il diritto d'asilo che la Gran Bretagna sempre accordò agli stranieri d'ogni grado e di ogni paese, e nel tempo stesso dichiarando in modo non meno esplicito che risoluto l'impossibilità di ledere questo gran principio della nostra costituzione, ella dimostra che ogni atto legislativo sarà sempre insufficiente per impedire ad uomini disperati di gettarsi a disperate imprese. Da organo fedele, benchè imperfetto, della S. V., io scrupolosamente ne esposi i sentimenti ed i principii, e se potessi invocare la testimonianza dell'imperatore o del conte Walewski, nè l'uno nè l'altro, ne son certo, smentirebbe le mie parole.

Non so qual sarà il risultamento dell'ultimo voto; ma, checchè avvenga, m'affretto a dichiarare il mio convincimento che mercè la condotta giudiziosa e prudente di V. S., in un momento assai critico, senza che ne sia costato il sacrifizio di un solo principio, le nostre relazioni col governo francese non subirono un colpo che avrebbe potuto essere funesto all'amicizia che regna ancora fortunatamente tra le due nazioni.

Ho l'onore, ecc.

COWLEY.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

La morte del compianto sig. Delfosse è stata oggi, 23, officialmente annunziata alla Camera dei rappresentanti dal presidente Verhaegen, il quale diede lettura della lettera con cui la signora vedova Delfosse annunzia ai colleghi dell'onorevole rappresentante la perdita dolorosa di cui essa è stata colpita. Questa comunicazione venne accolta con segni di vivo dolore. Sopra tutti i banchi della Camera questa perdita inaspettata avvolse nella tristezza e nel rammarico tutti i rappresentanti; e questo supremo omaggio reso alla memoria di un uomo la cui sola ambizione fu di essere utile al suo paese, è stato degno ad un tempo e di colui che si piange e di quelli che gli tributavano un ultimo segno di affezione e di stima.

I signori de Renesse e Barthélemy Dumortier hanno fatto dell'antico presidente della Camera un elogio tanto vero quanto meritato, e proposto il primo che la Camera inviasse a Liegi una deputazione per rappresentarla ai funerali del sig. Delfosse, il secondo che non si debba domani tener seduta per testimoniare della partecipazione dell'assemblea al pubblico dolore. Queste due proposte vennero adottate unanimemente e si estrassero, seduta stante, i membri che dovranno formare la deputazione: la sorte diede i nomi di Enrico Dumortier, d'Hoffschmidt, Pirson, Coppiefters't Wallant, Moncheur ed Ernesto Vandenpeereboom. Un gran numero di rappresentanti hanno inoltre manifestato l'intenzione di unirsi ai loro colleghi designati dalla sorte.

La Camera incominciò poscia la discussione generale del progetto di legge concernente i crimini e i delitti che portano attentato alle relazioni internazionali, discussione nella quale si è potuto notare questo fenomeno singolare, che cioè tutti gli oratori che si sono sentiti, un solo eccettuato, pur dichiarando che per certi riguardi il procedimento d'ufficio non ha le loro simpatie, hanno nondimeno manifestato l'intenzione di emettere un voto favorevole al progetto di legge. Accanto ad inconvenienti più o meno gravi ciascuno pensa che questo sistema porta con sè tali ragioni d'essere che stabiliscono un compenso più che sufficiente. I signori de Theux, Moncheur e Malou sono in ciò d'accordo coi signori Tesch, de Brouckere, Lelièvre e Savart. Dunque, come opportunamente notò il sig. de Brouckere, tutti voteranno la legge. Che importa allora il motivo?

Noi crediamo di aver detto a questo riguardo, e fin dal primo giorno, quale è il vero stato delle cose. Nissuno ha mai potuto sul serio pretendere che non vi fossero di ottime ragioni da far valere contro il regime della processura d'officio, e in quanto a noi, abbiamo stimato fin da principio dover nostro di riconoscerlo. Solo abbiam preso a mettere in evidenza i motivi ancor più gravi che debbono indurre un parlamento e una stampa libera a preferire questo regime a quello dell'azione obbligatoria sulla presentazione della querela di un governo straniero. Tali motivi sono molti e noi non ne abbiamo citato che i principali indicando la necessità di mantenere intatte le nostre buone relazioni internazionali, il vantaggio reale che v'è nel tornare, quanto al procedimento, alle condizioni del dritto comune, l'importante garanzia che dà la responsabilità del governo, solo giudice dell'opportunità delle azioni da intentare, e infine l'incontestabile tornaconto che ha la stampa e il paese medesimo nel non dipendere che dalla giustizia nazionale. Ciò basta, a nostro avviso, per motivare l'adozione del progetto che è sottoposto all'esame dell'assemblea.

Il ministro della giustizia, il quale prese a parlare tre volte, dimostrò, ci sembra, con pieno successo, prima che il progetto di legge non aveva la sua ragione di essere in una pressione qualunque venuta dall'estero, essendo che niuna pratica fu tentata in questo senso presso il ministero; in secondo luogo che questo progetto non ha niente di politico, essendochè esso è stato già da lungo tempo elaborato da una Commissione speciale esclusivamente composta di giuristi e di magistrati distinti; infine che questa non è una legge di circostanza, essendo che venne presentata alla Camera in un tempo in cui niuna mente umana non poteva prevedere ciò che sarebbe poi accaduto. Il ministro ha inoltre fatto vedere tutto ciò che v'è di spiacevole nell'obbligo della querela pubblica imposta ai governi stranieri e dato per transenna una piccola lezione di dritto al signor Malou il quale aveva sostenuto che in fatto di delitti di stampa la querela della persona lesa era di dritto comune. Ciò che è vero quando trattasi d'interessi puramente individuali non lo è più quando trattasi d'interessi generali, e noi non crediamo che il signor Malou sia disposto a non iscorgere che un interesse individuale nel mantenimento delle nostre relazioni internazionali.

Il sig. Ernesto Vandenpeereboom, l'unico oratore che siasi pronunciato contro il progetto, pose al governo due quistioni importanti. È egli cosa bene in sodo, chiese l'onorevole deputato di Gand, che l'iniziativa delle processure non sarà abbandonata ai tribunali e che esse saranno in ogni caso deferite all'apprezzazione del governo? Sì, rispose il ministro della giustizia, se non altro per quanto l'attual gabinetto starà al potere. Le riproduzioni testuali dei dibattimenti parlamentari in altri paesi, continuò il sig. Vandenpeereboom, cadranno esse sotto l'applicazione della legge? No, disse il sig. Tesch: questi sono documenti storici, la cui riproduzione non può costituire un delitto.

Dopo questa doppia interpellanza si chiuse la discussione generale. La Camera comincerà e terminerà probabilmente giovedì la discussione degli articoli.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indép. belge* dall'Aja, 17 febbraio:

Come vi aveva fatto presentire nella precedente mia lettera, una lotta si è impegnata alla seconda Camera sull'articolo 1 della legge della contribuzione personale, e l'Assemblea con 38 contro 23 voti la respinse. Dopo questo voto il ministro ha dichiarato che avrebbe preso gli ordini del re.

Tale è l'esito di questa lunga e faticosa discussione, del quale nissuno si stupisce, nè il signor Vrolik più che il partito liberale, la cui forza è presentemente cresciuta a tal segno che dispone di una maggioranza sufficiente per condurre gli affari del paese.

Da diciotto mesi in qua non si è fatto assolutamente nulla, e tale stato di cose non poteva prolungarsi indefinitamente. La posizione del ministero era continuamente precaria, potendo sempre la maggioranza imporgli la sua volontà. Tale situazione è incompatibile colla dignità governamentale.

Il signor Vrolik ha difeso le sue idee con abilità. Ma l'antico ministro delle finanze Van Bosse oppose altre cifre, altri calcoli e altri risultamenti a quelli del ministro: la maggioranza mostrò al signor Van Bosse maggior fiducia che al ministro. Il partito ministeriale ha tentato tutti i mezzi per prevenire una sconfitta. Siccome uno dei principali gravami contro il progetto era l'abbandono della tassa sui fuochi, im-

---

portafoglio per devozione all'amatissimo Sovrano, per amore alla patria; lo abbandonava senza rincrescimento, e tutto lieto di potersi consacrare all'adempimento de' suoi doveri di magistrato e di senatore del regno. La sua voce risuonava di rado nell'aula legislativa, ma era sempre ascoltata da tutti con reverenza e con ammirazione: era sempre un giorno desiderato ed aspettato quello in cui il conte Siccardi parlava in Senato.

A lui ripugnava il parlare, perchè modestissimo qual era rispondeva sempre con un benigno sorriso d'incredulità a chi gli decantava l'efficacia e l'autorità della sua parola; ma ogniqualvolta gli si dimostrava che si agitavano gl'interessi di quei grandi principii di giustizia e di tolleranza, a cui la sua vita fu culto non mai interrotto, faceva allora violenza a sè medesimo, e confortato dalla certezza di fornire un dovere, scendeva securo ed animoso nell'arringo e parlava. I discorsi pronunciati quando s'agitavano in Senato le discussioni sulle leggi del 1854 e del 1855 sono monumenti che non periranno. Nell'illustre Consesso, del quale faceva parte, la sua parola era ascoltata da consenzienti e da dissenzienti con attenzione religiosa, poichè egli nel manifestare le sue opinioni con ferma schiettezza non mancava mai di usare, contraddicendo i suoi avversarii, modi dignitosi e squisitamente cortesi. Ond'è che quando nell'inverno del 1855 S. M. il Re si compiacque conferirgli la dignità di secondo vice-presidente del Senato, tutta l'Assemblea fu lieta della meritata onorificenza, e quando per la continua infermità era costretto a non comparire nell'aula legislativa, il suo ritorno era salutato da tutti i suoi colleghi, senza dissenso di opinioni politiche, con cordiale affezione e con lusinghevoli manifestazioni di simpatia e di affetto.

I sensi dei suoi colleghi della magistratura erano i medesimi: ed a tutti rincresceva vedere il suo seggio vuoto, perchè tutti sapevano che la sua mancanza non poteva derivare da altra cagione se non dalla cattiva salute. Anche pochi giorni prima di morire egli chiedeva ingenuamente ai medici, che solleciti gli prestavano le loro cure, gli restituissero forze bastevoli per poter andare in Cassazione! Dal suo letto di dolore e d'infermità l'ottimo uomo vagheggiava il momento di poter nuovamente adempiere il proprio dovere; ma non piacque al cielo che il nobile desiderio fosse esaudito, e nel giorno 29 ottobre 1857 il male essendosi inaspettatamente aggravato il conte Giuseppe Siccardi spirò verso sera l'anima eletta ed intemerata.

Giuseppe Siccardi era uomo di forti persuasioni e di nobili affetti: sinceramente cattolico per maturo convincimento e non per cieca consuetudine, mentre fu osservantissimo dei doveri che la Religione impone, non confuse mai le cose della terra con quelle del cielo, e stimò di rendere servizio alla Religione sceverandone assolutamente i sacri interessi dagli interessi mondani. Nessuno era più di lui convinto dei salutari e benefici influssi, che la Religione esercita sul consorzio civile, nessuno poteva vincerlo nell'affetto e nella devozione alla Religione, nessuno la voleva più di lui riverita e praticata; ma nessuno più energicamente di lui condannava e riprovava la deploranda confusione, che taluni fanno tra le cose spirituali e le terrene, e nessuno più di lui lamentava le esorbitanze dei partiti a questo riguardo. Ben sapeva l'onorando uomo, che l'epoca nella quale viviamo, nutre desiderio e sente la necessità delle credenze religiose; ma sapeva in pari tempo che a raggiungere questo scopo è d'uopo promuovere anzichè osteggiare l'alleanza tra la fede e la ragione; e perciò era convintissimo che le esagerazioni di coloro che s'intitolano soli difensori della Religione invece di giovare tornano di nocumento a quella causa santissima. Facil cosa, ripeteva egli sovente, è il difendere la religione dagli assalti dei miscredenti e dei razionalisti, difficile assai tutelarla dal male che ad essa fanno certi suoi difensori.

Nelle faccende politiche propriamente dette, il conte Siccardi ebbe poca o nessuna ingerenza: pago di servire il Re e la patria nell'alto uffizio giudiziario che gli era affidato, e di sostenere col voto e quando occorreva anche con la parola, la politica nazionale e liberale del governo, non si addentrava nei particolari delle questioni politiche. Non una volta però mancò egli dal fare omaggio della sua autorevole adesione ai principii nazionali e liberali, ed era compreso da sentimenti di particolare devozione verso l'inclita dinastia, a cui per segnalato favore verso l'Italia volle la Provvidenza commettere i destini delle subalpine contrade, e da sollecita premura per la grandezza morale e per la dignità del Piemonte, le quali egli vedeva sicuramente tutelate dalla perseveranza nella gloriosa tradizione politica di Casa Savoia.

Fino dal settembre del 1854 discorrendo con alcuni amici sulle condizioni politiche generali dell'Europa e su quelle del Piemonte e dell'Italia in particolare propugnava con vigorosa logica e con ardente patriotismo la necessità di quella lega, che con vera effusione di giubilo salutò conchiusa nell'anno susseguente, e dei cui benefici effetti gli fu concesso essere spettatore ed allegrarsi. L'anno precedente (1853) aveva accettato con premura l'incarico che gli affidava il governo, di essere presidente della Commissione ordinata per provvedere all'esecuzione della legge sul prestito ai sudditi

posta diretta e certa, un deputato ministeriale presentò un emendamento tendente a far inserire la conservazione di quella contribuzione nel progetto del ministero. Questa manovra produsse la tempesta. Il signor de Kempenaer vi trovò l'occasione di mostrarci ancora una volta tutti gli spedienti del suo talento oratorio, di cui il partito liberale inorgoglivasi già un tempo quando il progresso trovava sempre in questo deputato un potente sostegno. Il signor de Kempenaer non dissimulò punto che con somigliante tattica il piano del governo gl' inspirava poca fiducia. Egli erasi fatta altra idea di un sistema finanziario il quale doveva essere assestato in guisa da guastarne necessariamente l'economia al minimo cambiamento. Ma con suo rammarico egli vede il ministro pronto ad ammettere senza difficoltà emendamenti di alta importanza come quelli che tendono ad aggiungere due milioni di franchi ai calcoli del governo.

Il partito liberale non ha mancato dal canto suo di elevarsi contro l'uso di spedienti siffatti. I principali oratori, signori Thorbecke, Van Zuilen, Van Bosse, Dullers e Van Hoevell, parlarono tutti in questo senso; il signor Thorbecke soprattutto ha vivamente disapprovato somigliante procedere. Dal canto suo il signor Vrolik ha preteso, quella essere la vera via per giungere ad una transazione tra il Governo e la Camera. Finalmente una mozione d'ordine venne a mettere fine a questa confusa discussione. Il signor Van Deinse, deputato ministeriale, la presentò nei seguenti termini: « La Camera, prima di procedere alla votazione dell' art. 1, dichiara che la base della tassa sui fuochi sarà mantenuta nell' imposta personale ».

Voi comprendete che se la maggioranza avesse votato questa mozione d'ordine, il ministro non avrebbe avuto difficoltà a cavarsi d' impaccio: egli avrebbe mutato la legge conformemente a questa opinione. Tale intenzione facevasi del resto palese dalle parole pronunziate dal ministro a favore della mozione. Ma il partito liberale ha successivamente rigettato la mozione d'ordine, tutti gli emendamenti e infine il principio della legge.

Il signor Vrolik rimproverò vivamente alla maggioranza di essersi concordemente prefisso di nulla adottare che emani dal suo dipartimento. Io non so se questa scappata che il signor Sloet ha qualificato di sconveniente, sia l'indizio del ritiro del ministero o del signor Vrolik solo. Intanto mi viene affermato che uscendo dalla Camera il ministro delle finanze ha detto ad uno de'suoi amici che egli riconosceva l'impossibilità di andare innanzi con quella maggioranza.

— Da un'altra lettera dell'Aja 18 febbraio allo stesso giornale togliamo quanto segue:

Già da anni noi siamo occupati a far disegni di strade ferrate, ma tutto è fin qui allo stato di progetto. V'è un punto sopra il quale tutti sono d'accordo, ed è che noi abbiamo bisogno di una rete di strade ferrate per far cessare quella specie d'isolamento in cui il paese si trova. Trattasi solo di sapere quali sono le linee che debbono avere le preferenza e quale il miglior modo di ottenerle. L'opinione pubblica non ha potuto pronunciarsi in modo decisivo perchè il governo ha suscitato in tutti gli angoli del regno speranze a cui è impossibile soddisfare. Il ministero per rendersi popolare ha presentato un piano gigantesco che abbraccia tutte le province in guisa che ogni menoma città riclama ora la *sua* strada ferrata. Una lotta d'interessi di località si è impegnata che non lascia d'inquietare vivamente l'autore del piano. Egli avrebbe dovuto prevedere che volendo soddisfare a tutti e non cozzare contro le pretese di nissuno, si corre pericolo di non contentare nissuno. Se le cose sono a questi termini mentre non siamo che coi preliminari di un progetto, che sarà quando si tratterà dell' esecuzione? Allora tutti i disinganni staranno contro alla riuscita dell'impresa. Il governo non ignora il pericolo della situazione e per non trarsi addosso il malcontento di questa o di quella provincia, esso preferisce di lasciar le cose al caso. Ma così non vuole la Camera. La quale fa tutti i suoi sforzi per giungere a qualche cosa di sodo. Essa ha cominciato con far conoscere la sua opinione designando le due o tre linee che essa desidera di veder costrutte; ha votato la somma di 60 m. fiorini per provvedere alle spese dei piani e di altri lavori preparatorii; ha votato nel mese di novembre ultimo un ordine del giorno motivato, col quale dichiaravasi pronta ad appoggiare il governo nello stabilimento delle linee di utilità generale; ed ha inoltre lasciato scorgere che essa consentirebbe alla guarentigia di un *minimum* d'interesse dato dallo Stato affine di indurre i capitalisti neerlandesi ad interessarvisi. Ma son corsi tre mesi da tutto ciò e noi siamo ancora al punto di partenza.

La Camera si sarebbe certamente esposta allo stesso rimprovero che essa fa ora al ministero se si fosse tenuta più lungamente in silenzio. Il sig. Thorbecke ha oggi dunque interpellato il ministro dell' interno sullo stato di tutte le questioni che si riferiscono allo stabilimento delle strade ferrate e ha chiesto categoricamente se vi sia speranza di veder adempiute le speranze che si son fatte nascere e soprattutto se sia a notizia del ministro che i capitalisti olandesi si mostrino disposti a interessarsi nelle strade ferrate.

Il sig. Thorbecke chiese inoltre ragguagli intorno alle negoziazioni coll' Annover e colla Prussia per la congiunzione delle strade da Zevenaar a Rheine, da Crefeld a Nimega e da Venloo a Fiersen. L' onorevole membro terminò il suo discorso proponendo il seguente ordine del giorno motivato: « La Camera, persistendo nella sua risoluzione del 23 novembre 1857, è d'avviso che l' interesse generale esige la creazione di strade ferrate, mediante concessioni separate. Essa spera che il governo si troverà bentosto in grado di fare una scelta tra le varie domande di concessione che gli sono state indirizzate, affinchè senza perdere altro tempo, e all'uopo colla cooperazione della legislatura, si possa addivenire ad un principio di esecuzione. »

Il ministro dell' interno ha chiesto il rinvio dell'ordine del giorno a lunedì prossimo, non essendo preparato a rispondere alle interpellanze stategli fatte dal sig. Thorbecke. La Camera consente.

— Un'altra lettera datata dall'Aja, 19, dice che nulla è ancora traspirato intorno alle intenzioni del ministero.

ALEMAGNA

La Camera dei rappresentanti di Prussia ha approvato alla quasi unanimità, nella tornata del 22 corr., l'ordinanza del 27 novembre ultimo, colla quale il governo ha sospeso provvisoriamente la legislazione vigente sulla tassa legale dell' interesse.

L'assemblea ha rigettato con 163 voti contro 125 la proposta della sua Commissione formolante le stesse riserve che la Camera dei Signori aveva creduto di fare. Nel corso della discussione il ministro del commercio avrebbe fatto a questo riguardo una dichiarazione significativa, che cioè il governo non potrebbe in niun caso credersi legato da somiglianti riserve e adoprerebbe secondo le congiunture non prendendo consiglio che dal dover suo e dall'interesse del paese.

Un emendamento del sig. Reichensperger restringente le riserve della Camera all'abolizione definitiva della legislazione sulla materia, venne quindi accettato da 180 contro 106 voti. (*Indép. belge*)

— La Commissione incaricata di stimare il danno cagionato dallo scoppio della polveriera di Magonza ha terminato i suoi lavori. Il danno è stimato di 600 mila fiorini. Le soscrizioni hanno prodotto i due terzi di questa somma. Bisogna però aggiungere il danno in oggetti distrutti che non poterono essere stimati e i guasti di questa categoria ammontano per lo meno a 480 mila fiorini. Il danno totale è quindi di un milione circa di fiorini. (*Idem*)

RUSSIA

Pietroborgo, 15 *febbraio*. Il riordinamento dell'amministrazione giudiziaria è in sospeso perchè si stanno raccogliendo nuovi materiali riguardanti questo ramo di servizio. Il ministro della giustizia ha mandato all'estero varii funzionari incaricati di studiare l'amministrazione della giustizia e la procedura. Questi funzionari si sono recati prima in Alemagna, donde andranno in Francia.

Il lavoro delle miniere di Russia, lungi dal progredire, è andato in questi ultimi anni diminuendo. Per conseguente il governo ha deciso che ogni intrapresa di questo genere che da privati si assumesse sino all'anno 1868 venga esentata per venti anni dalle imposte ordinarie. Questa decisione non è per ora applicabile che alle miniere da aprirsi nelle steppe dei Chirghisi; ma assicurasi che verrà estesa a tutte quelle dell' impero.

Durante la campagna di Crimea, 105 villaggi tartari e 132 colonie separate furono distrutti intieramente. Gli abitanti vi perdettero inoltre i quattro quinti delle loro bestie da soma. A Sebastopoli non rimasero che 14 case intatte e altre 60 poterono restaurarsi. Gli abitanti della Bessarabia della parte meridionale del governo di Ekaterinoslaw e della parte settentrionale della Tauride hanno dovuto sopportare contribuzioni di guerra stimate a più di 12 milioni 1|2 di rubli di argento. La prosperità di quei paesi è rovinata per lungo tempo e malgrado i più grandi sacrifizi il governo non può trovarsi in grado di soddisfare a tutte le domande legittime.

I sei battaglioni di cacciatori formati in Finlandia durante la guerra saranno conservati, riducendoli però da 600 a 300 uomini. I marinai delle circostanze d'Abo continueranno pure ad essere convocati periodicamente per esercizi e formeranno un distaccamento particolare degli equipaggi della flotta.

La Società russa di commercio e di navigazione ha esteso sino a Trebisonda il servizio organizzato fra Odessa e la costa caucasea e abasiana. Il commercio prende grande incremento in quelle contrade (*C. Havas*).

AMERICA

Leggesi nel *Globe* del 23:

Il vapore *Tennessee* è giunto il 10 febbraio a Nuova Orleans proveniente da Veracruz. Nel numero dei passeggeri erano l'ex-presidente del Messico, Comonfort, il generale Garzia e altri partigiani dell' ultima amministrazione. Pare che dopo undici giorni di combattimenti davanti alla città di Messico, le truppe di Zuloaga abbiano vinto quelle del governo e che il 21 gennaio Comonfort, abbandonato da' suoi soldati, abbia lasciato la città, che Zuloaga sia stato proclamato presidente e riconosciuto come tale in un vasto raggio della capitale.

Zuloaga aveva nominato i suoi ministri e pubblicato un proclama in cui dichiarava di fare assegnamento sull' appoggio del clero. Aveva decretato il ristabilimento della giurisdizione ecclesiastica e militare, abrogato le leggi relative alla vendita dei beni della Chiesa e annullato la vendita di tali beni.

Juarez, Parodi e altri fanno opposizione al nuovo governo e tutti si aspettano di vederli marciare contro la città, dove facevansi apparecchi di resistenza.

In qualità di presidente della corte suprema Juarez era presidente della repubblica, conformemente alla costituzione, e aveva convocato il congresso a Guanajuato.

Alfaro erasi pronunziato a S. Luis a favore di Santa Anna.

La guerra civile desolava la Sonora. Gli Stati del Nuovo Leone, di Tamaulipas e di Cohalauillas si erano uniti contro il governo.

FATTI DIVERSI

R. RICOVERO DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO. — Domenica 21 corrente ebbe luogo l'adunanza generale dei Socii benefattori del R Ricovero di Mendicità sotto la presidenza del presidente sig. conte di S. Martino, senatore del regno.

Apriva egli quest'annuale adunanza coll' esprimere la viva riconoscenza dell' Amministrazione pel concorso dei cittadini a sorreggere questo pio istituto e col fare un nuovo appello alla loro carità acciò abbondanti siano le largizioni e bastanti ai molti bisogni della pia casa. L'egregio presidente ha insistito specialmente sulla necessità che il R. Ricovero si sorregga sulle annue sottoscrizioni e sulle oblazioni, segno di continuo interessamento per esso del pubblico, e mezzo indispensabile perchè non se ne muti col progredire del tempo la natura sua particolare. — Il direttore di segreteria cav. prof. Buniva fece quindi la relazione sull' andamento della pia casa nel 1857 e ragionò in dettaglio e partitamente della *popolazione*, delle *malattie* e dei *decessi*, dei *mezzi*, dei *lavori* e dell' *istruzione del R. Ricovero.*

Dopo questa relazione, data comunicazione ai Socii dei conti 1856, rivisti e approvati a norma delle leggi, si procedette alla rinnovazione di parte dell'Amministrazione per votazione con ischede secrete, il cui risultato fu il seguente:

Confermati i signori: Alesso cav. Carlo, Buniva cav. prof. Giuseppe, Blachier cav. Federico, Cottin cav. Giacinto, Chiavarina conte Amedeo, Duprè cav. Giuseppe, Pateri cav. prof. Filiberto, Rossi cav. teologo Agostino, Rignon Camillo, Signoretti not. Domenico, Vergnano cav. Giuseppe. — *Eletti i signori:* Barbaroux Gio. Battista, Bolmida cav. Vincenzo, Brocchi Giuseppe, Novelli Carlo, maggiore in ritiro.

Dieci Socii non appartenenti all' Amministrazione vennero infine eletti per la revisione dei conti 1857.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO — Lunedì 1 marzo prossimo questa Società apre nella sua grande sala, via della Rocca, n. 29, un nuovo corso d' istruzione teorico-pratica militare pei soci ed allievi, che avrà luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 1|2 alle 7 1|2 di sera, per cura di due abili istruttori che già fecero parte dell' esercito. I soci dovranno essere muniti di arma loro propria.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE *pel miglioramento della razza cavallina nei Regi Stati.*

Programma definitivo delle Corse che avranno luogo (salvo impedimento di forza maggiore) in Torino e nelle Provincie nella stagione di Primavera del 1858.

Premii e condizioni delle Corse.

Torino — Primo giorno, 9 maggio.

Premio fr. 3,000 dato dal Municipio

Per cavalli intieri e cavalle d'ogni razza e di tutte età; l'entratura è di fr. 200, da pagarsi metà nell'atto dell'inscrizione, metà avanti le ore 5 pomeridiane del giorno precedente alla corsa; le entrature sono da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritira la sua entratura; il vincitore lascia una entratura in fondo di corsa; chi ritira il suo cavallo pagherà *half forfeit*, cioè perderà la metà dell'entratura; il peso è indicato nell'unita tabella; la distanza è di metri 2500 circa, *in partita obbligata*; i cavalli italiani che concorreranno in questa corsa porteranno 4 chilogrammi meno del peso fissato per la loro età.

Premio fr. 2,500 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle italiani di ogni età; l'entratura è di fr. 100; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una che lascia in fondo di corsa; il peso come dall'unita tabella; la distanza è di m. 2,500 circa, *in una sola prova.*

Premio fr. 3,500 dato dalla Società.

1. premio fr. 3,000 — 2 fr. 500.

Per puledri e puledre nati in questi R. Stati di anni 3 o meno; l'entratura è di fr. 100; le entrature concorreranno a formare il 2 premio; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza è di m. 1,800 circa, *in una sola prova.*

L'iscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società che è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 5, via di Po, n. 36, sino al 30 aprile prossimo.

Secondo giorno, 11 maggio.

Premio fr. 5,000 dato dalla Società

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze ed età; l'entratura è di fr. 300, da pagarsi metà nell'atto dell'inscrizione, metà avanti le ore 5 pomeridiane del giorno precedente alla corsa; le entrature sono da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritira la sua entratura; il vincitore lascia un'entratura in fondo di corsa; chi ritira il suo cavallo pagherà *half-forfeit*, cioè perderà metà dell'entratura; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza è di m. 3,500 circa, *in una sola prova.* I cavalli italiani che concorreranno in questa corsa porteranno 4 chilogrammi meno del peso fissato per la loro età.

(Segue mezzo foglio)

---

piemontesi, le cui proprietà in Lombardia erano allora colpite da sequestro.

Le caratteristiche speciali del conte Siccardi erano la sicurezza del criterio e la serenità dell'animo. L'avvedutezza del suo consiglio era veramente meravigliosa, poichè egli tutta possedeva la preziosa facoltà dell'equilibrio della mente anche nei momenti più difficili e più burrascosi: vi sono uomini anche sommi, i quali in certe date contingenze smarriscono quella pacatezza di giudizio che è la migliore salvaguardia contro l'errore: l'accorgimento del conte Siccardi invece splendeva di più bella luce appunto nei momenti più difficili e nelle condizioni di cose più intricate: egli era come l'applicazione pratica del precetto del poeta latino: *Rebus in arduis æquam memento servare mentem.* E questa facoltà invidiabile dell'intelletto, stupendamente s'intrecciava con quella dell'animo, la serenità, la quale scaturiva dalla sua illibata coscienza e dalla certezza che egli aveva di non far cosa che fosse in contraddizione con l'interno sentire e con quei principii di giustizia, di religione e di onestà, che erano scolpiti a profondi caratteri nel suo cuore. Pochissimi sono gli uomini che sanno moderare le loro impressioni e che non cedano alla tentazione di ascoltare le parole lusinghevoli dell'elogio, ovvero di sdegnarsi contro gli aspri accenti della censura: tra uomini di questa tempra era il Siccardi, il quale sempre affabile, sempre gioviale, sempre tranquillo non mutò modo di essere nè per lodi, nè per biasimi, nè per elogi, nè per invettive. La di lui coscienza viveva in una regione, dove la lode non poteva commuoverla, e dove la stessa calunnia non poteva turbarla; e però quell'ottimo galantuomo, amorevole e benevolo sempre non conobbe che cosa fosse risentimento e rancore: e sì che i partiti non gli risparmiarono nessuna di quelle ingiustizie, nessuna di quelle ingiurie onde abbonda il loro vocabolario, segnatamente quando un segreto invincibile istinto li avverte che hanno torto; ma egli non li curava: sapeva di aver operato il bene ed in questa consolante sicurezza riposava tranquillo, alieno dal cruciarsi per ingiurie, e dall'adoperarsi per conseguire quella vana popolarità, a cui le deboli coscienze fanno olocausto della propria dignità. Qualche volta un fino sorriso d'ironia gli sfiorava le labbra; ma in quella sua ironia non v'era mai la menoma particella di malignità. I suoi briosi sarcasmi, i suoi motti arguti e vivaci colpivano il vizio, non toccavano mai le persone. E morì qual visse: fedele al suo Dio, al suo principe, alla sua patria; nè morendo ebbe a disdire nessuno degli atti della sua vita pubblica e privata. Morì circondato dalle cure di una famiglia che l'adorava e che n'era teneramente riamata; e la sua morte immatura fu già detta essere, come realmente fu, lutto nazionale.

Tal era il magistrato esemplare, il dotto giureconsulto, l'oratore eloquente, l'ottimo cittadino: tali erano i suoi lineamenti morali: tal era quella veneranda figura soavemente austera e pensosa. Questi sono i ricordi della vita di quel modello di galantuomo cristiano, che fu il conte Giuseppe Siccardi. Faccia Iddio i ricordi di sì nobile vita abbiano a durare, esempio e conforto, nella ricordanza e nella gratitudine di tutti! I ricordi della vita di un galantuomo non sono soltanto un'eredità di gloria per la di lui famiglia, ma sono pure il maggiore e più invidiabile tesoro che la Provvidenza largisce alle nazioni.

Giuseppe Massari.

Premio fr. 2,000
dato da S. A. R. il Principe di Piemonte :
1. Premio fr. 1,500 — 2 fr. 500

Per cavalli e cavalle nati in questi R. Stati d'ogni età; l'entratura è di fr. 50; le entrature sono da aggiunngersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascia un'entratura in fondo di corsa; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza è di m. 2,500 circa, *in una sola prova.*

Omnium. — Premio fr. 1,500 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle di tutte razze e di tutte eta; l'entratura è di fr. 60; le entrature sono a favore del cavallo arrivato secondo, meno una, che lascia in fondo di corsa; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza è di m. 2,200 circa, *in una sola prova;* sono esclusi i cavalli vincitori di un premio di fr. 5,000 nelle precedenti corse della penisola italiana dell'anno 1858; i cavalli vincitori di un premio di fr. 3,000 porteranno 3 chil. di sopraccarico; di fr. 2,500 chilogr. 2 1[2; sono esenti da questo sopraccarico i cavalli di questi regi Stati.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato, cioè per la corsa d'ogni razza sino al 30 aprile e per quella dei cavalli dei regi Stati e l'*Omnium* sino al 5 maggio prossimo.

ALESSANDRIA — 20 maggio.
Premio fr. 2,000
cioè fr. 1,200 dati dal Municipio, e fr. 800 dalla Società.

Per i cavalli e cavalle di tutte razze d'anni 4 o meno; l'entratura è di fr. 150 da pagarsi metà nell'atto dell'inscrizione, metà avanti le ore 5 pom. del giorno precedente alla corsa; le entrature sono a favore del cavallo arrivato secondo, meno una, che lascia in fondo di corsa; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza è di metri 2,500 circa *in una sola prova*; chi ritira il suo cavallo, pagherà *half forfeit*, cioè perderà metà dell'entratura; i cavalli italiani che correranno in questa corsa porteranno quattro chilogrammi di meno del peso fissato per la loro età.

Premio fr. 1,500 dato dalla Società :
1° Premio fr. 1,000 — 2° fr. 500

Per puledri e puledre di questi regi Stati, d'anni 3 o meno; l'entratura è di fr. 40, da aggiungersi al primo premio, meno una che lascia in fondo di corsa; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza m. 1,600 circa, *in una sola prova.*

Premio fr. 1,500 dato da S. E. il principe
Demidoff Anatolio (Gratefull Remembrance) :
1° Premio fr. 4,000 — 2° fr. 500
Handicap

Per cavalli e cavalle italiani di tutte età; l'entratura è di fr. 60, da pagarsi metà nell'atto dell'iscrizione, metà avanti le ore 5 pom. del giorno precedente alla corsa; le entrature sono da aggiungersi al primo premio, meno una, che lascia in fondo di corsa; chi ritira il suo cavallo pagherà *half-forfeit*, cioè perderà metà dell'entratura; la distanza è di metri 2,200 circa, *in una sola prova*; i pesi saranno stabiliti dal Comitato della Società e pubblicati nella segreteria il giorno che precede la corsa.

L'iscrizione dei cavalli si farà nel luogo suindicato, cioè per la corsa d'ogni razza e dei cavalli italiani sino al 30 aprile, per quella dei cavalli dei regi Stati sino al 12 maggio prossimo.

Corsa degli allevatori - Premio fr. 1.200 dato dalla Società:
1° Premio fr. 700 — 2° fr. 300 — 3° fr. 200.
(*Accompagnati ciascuno da una bandiera*)

Per cavalli e cavalle nati ed allevati in questi regi Stati, d'anni 3, 4, 5 e 6, i quali potranno essere preparati per concorrere in questa corsa, senza però servirsi di *entraineur*, *jokey* od altre persone che abbiano praticato scuderie di corsa; la distanza è di metri 1,500 circa, *in una sola prova.*

Una Commissione appositamente nominata giudicherà sommariamente se i cavalli e gli uomini che si presentano siano nelle condizioni volute :

1. Ciascun proprietario pagherà lire 20 per ogni cavallo o cavalla nell'atto che li farà inscrivere per prendere parte a questa corsa; le quali lire 20 saranno poi restituite a quelli che non riusciranno vincitori di premio;

2. Coloro però che ritirassero il cavallo o la cavalla inscritti prima della corsa, perderanno le lire 20 così depositate;

3. Le lire 20 pagate dai proprietarii dei cavalli vincitori, e quelle pagate pei cavalli ritirati dal concorso, verranno ripartite a titolo di mancia fra i cavalcatori che non hanno vinto alcun premio;

4. I cavalli e le cavalle destinati a correre i premii presenti verranno arredati colla sella, briglia, ovvero semplice bridone, e potranno anche essere cavalcati senza sella, secondo meglio piacerà al proprietario, purchè i loro cavalcatori non siano *jokeys* o persone che abbiano praticato scuderie di corsa;

5. Coloro che monteranno i cavalli o le cavalle in discorso vestiranno alla foggia loro consueta, senza altro distintivo che una sciarpa ad armacollo, che verrà loro procurata dalla Direzione;

6. La corsa non avrà luogo se non vi sono sei cavalli partenti. L'iscrizione si farà nella segreteria della Società, via di Po, n. 36, sino a mezzodì del giorno 18 maggio prossimo, ed in Alessandria nel palazzo municipale, nel giorno 19 successivo, dalle ore 9 alle 5 pom.; alle ore 6 del giorno stesso i proprietari dei cavalli dovranno presentare alla Commissione delegata i cavalli che intenderanno di far correre e la persona destinata a cavalcarli.

Tale presentazione avrà luogo nella vecchia piazza d'Armi.

REGIA MANDRIA DELLA VENERIA — 30 *maggio.*
Corsa con ostacoli (*Steeple Chase*).
Premio fr. 1,500 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle di tutte razze e di tutte età, con dodici ostacoli tra siepi e fosse; le siepi dell'altezza di 1 metro e 10 centimetri, le fosse della larghezza di 2 metri e 50 centimetri; l'entratura è di fr. 100; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una, che lascia in fondo di corsa; la distanza è di metri 3000 circa, *in una sola prova*; il peso: per quei d'anni tre, è di chilogrammi 48; per quei d'anni 4, è di chilogrammi 58; per quei d'anni 5, è di chilogrammi 62; per quei d'anni 6 e più, è di chilogrammi 64. I *gentlemen* che monteranno il loro cavallo porteranno due chilogrammi e mezzo di meno del peso stabilito. Il cavallo vincitore di una corsa con ostacoli (*Steeple Chase*) all'estero nei precedenti anni (*bona fide*) di un premio di fr. 1000 porterà il sopraccarico di chilogrammi 2; se di due premii di fr. 1000 ciascheduno, è di chilogrammi 4; se di un premio di fr. 2000 e più è di chilogrammi 5.

I proprietari dei cavalli dovranno prima della corsa dichiarare ai commissari che la persona destinata a cavalcare non ha percorso a cavallo il terreno della corsa.

La corsa non avrà luogo se non vi saranno tre cavalli partenti di diversa scuderia (*bona fide*).

Premio fr. 2000 dato dalla Società
Handicap

Per cavalli e cavalle di tutte razze e di tutte età; l'entratura è di franchi 150, da pagarsi metà nell'atto della inscrizione, metà avanti le ore 5 pom. del giorno precedente alla corsa; le entrature sono a favore del cavallo arrivato secondo, meno una, che lascia in fondo di corsa; chi ritira il suo cavallo pagherà *half forfeit*, cioè perderà metà dell'entratura; la distanza è di metri 2,500 circa, *in una sola prova.*

I pesi saranno stabiliti dal Comitato della Società e pubblicati nella segreteria il giorno che precede la corsa.

Premio fr. 1,500 dato da S. E. il principe
Demidoff Anatolio (Gratefull Remembrance).
1° Premio fr. 1000 — 2° fr. 500
Handicap

Per cavalli e cavalle di questi regi Stati, di tutte età; l'entratura fr. 50, da pagarsi metà nell'atto dell'inscrizione e metà avanti le ore cinque pom. del giorno precedente alla corsa; le entrature sono da aggiungersi al primo premio, meno una, che lascia in fondo di corsa; chi ritira il suo cavallo pagherà *half forfeit*, cioè perderà metà dell'entratura; la distanza è di metri 2000 circa, *in una sola prova.*

I pesi saranno stabiliti dal Comitato della Società e pubblicati nella segreteria il giorno che precede la corsa.

Premio fr. 1,000 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle italiani di tutte età; entratura fr. 50; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una che lascia in fondo di corsa; peso come dall'unita tabella; la distanza è di metri 2200 circa, *in una sola prova.*

L'iscrizione dei cavalli si farà nel locale suindicato, cioè per l'*Handicap* dei cavalli d'ogni razza e per la corsa dei cavalli italiani sino al 30 aprile, e per la corsa d'*ostacoli* (*Steeple Chase*) e l'*Handicap* dei cavalli dei regii Stati sino al 20 maggio prossimo.

N. B. *La Direzione si riserva la facoltà di rimandare le corse fissate alla R. Mandria ad uno fra i tre giorni successivi, qualora lo credesse opportuno, e ne darà ulteriore avviso.*

Corsa delle siepi.
Premio fr. 1,000 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle di tutte razze d'anni 3 e più con sei salti di siepi dell'altezza di 1 metro e 10 centimetri; l'entratura è di fr. 60; le entrature sono a favore del cavallo arrivato secondo, meno una, che lascia in fondo di corsa; il peso è indicato dall'unita tabella; la distanza è di metri 2,000 circa, senza condizione di tempo, *in una sola prova*; il cavallo vincitore del primo premio nella corsa di ostacoli (*Steeple Chase*) porterà il sopraccarico di chilogr. 5; i *gentlemen* che monteranno il loro cavallo porteranno chilogr. 2 1[2 di meno del peso stabilito; la corsa non avrà luogo se non vi saranno tre cavalli partenti di diversa scuderia (*bona fide*).

N. B. *Questa corsa si farà a Torino o ad Alessandria od alla R. Mandria, secondo che verrà annunciato.*

Tabella del peso stabilito per i cavalli italiani.

Età	*Cavalli intieri*	*Femmine e castroni*
Anni 2	Chil. 36	Chil. 34 1[2
» 3	» 47	» 45 1[2
» 4	» 57	» 55 1[2
» 5	» 60	» 58 1[2
» 6 e più	» 61	» 59 1[2

Ai cavalli che non sono nati in Italia verrà aggiunto al sovraddetto peso quello di chil. 4, tuttavolta che correranno con essi cavalli italiani.

Ad ogni cavallo sì maschio che femmina già riuscito vincitore nell'annata di uno o più primi premii nelle corse della Società verrà sovrapposto, oltre al peso ordinario, quello di chil. 2, che saranno sempre compresi nel computo di qualsiasi special sopraccarico.

Sono esenti da tale sopraccarico i cavalli e cavalle di questi Regii Stati quando correranno nelle corse dei cavalli d'ogni razza od in quelle dei cavalli del rimanente della penisola italiana.

L'età del cavallo comincia dal 1° gennaio dell'anno di sua nascita.

Torino, il 31 gennaio 1858.

Per la Direzione s'approva.
Il Direttore-Relatore
FERRERO DELLA MARMORA March. TOMMASO.
Il Segretario della Società
RUSTICO.

NECROLOGIA. — Annunziamo con rammarico che questa mattina alle ore 8 cessò di vivere in questa città, dopo lunga e dolorosa malattia, il dottore Giovanni Giacomo Bonino ex-preside della facoltà di medicina e chirurgia, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia ecc., autore della Biografia medica piemontese e di altre pregiatissime opere scientifiche.

PUBBLICAZIONI — I signori Amedeo Pinelli e Paolo Trompeo continuando con lodevole perseveranza nel divisamento di raccogliere gli atti del nostro Parlamento nazionale fin da' suoi primordii, hanno testè pubblicato l'indice analitico ed alfabetico della sessione della Camera dei deputati del 1848. Ci sembra inutile spendere parole per commendare questa pubblicazione e farne risaltare la pratica importanza; i signori Pinelli e Trompeo si sono resi con essa veramente benemeriti di tutti coloro che intendono a studi legislativi e politici, e della storia italiana, della quale gli atti della due Camere del Parlamento subalpino sono parte tanto essenziale. L'indice di cui accenniamo è compilato con accuratezza e diligenza superiori ad ogni encomio, e che attestano la pazienza veramente esemplare e lo zelo intelligente con cui quei due egregi giovani procedono nell'utilissima impresa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 27 *febbraio* 1858.

Ieri l'Accademia militare è stata sciolta in seguito ad alcuni disordini accaduti e per mettere il nuovo riordinamento che avrà luogo quanto prima in armonia con la disciplina generale dell'esercito e degli altri Istituti di educazione militare.

Nelle sue ultime tornate la Camera dei Deputati ha nominato a componenti la Commissione generale del Bilancio gli onorevoli Valerio, Arnulfo, Menabrea, Despine, Revel Ottavio, Depretis, Casaretto, Cavallini Gaspare, Mazza, Cavalli, Brunet, Giovanola, Del-Carretto, Saracco, Sanna, Buffa, Quaglia, Marco, Rattazzi, Demaria, Ara, Robecchi, D'Alberti, Sappa, Capriolo, Brignone, Pernati, Astengo.

Gli Uffizi della Camera hanno pure nominato le seguenti Commissioni :

Commissione degli spogli.
Baino, Gilardini, Borson, Cavallini Carlo, Crosa, Depretis, Quaglia, Beolchi, Chapperon, Richetta, Casaretto, Despine, Revelgenova, Cavallini Gaspare.

Ordinamento del servizio consolare.
Cotta Ramusino, Mari, Montagnini, Pernati, Daziani, Revelgenova, Moffa di Lisio.

Convenzione telegrafica sottomarina dalla Spezia a Cagliari ed oltre.
Grixoni, Castagnola, Brunet, Cavalli, Despine, Revel Ottavio, Menabrea.

Disposizioni intorno al ministero pubblico ed alla magistratura giudicante.
Gallo, Chapperon, Biancheri, Alvigini, Deandreis, Gastaldetti, Ara.

Istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari.
Beolchi, Cattaneo, Brignone, Demaria, Loi, Mazza, Pistone.

Trattato di navigazione col Belgio.
Cossato, Del-Carretto, Bertini, Cavallini Carlo, Giovanola, Revel Ottavio, Farina.

Modificazione alla legge sulla Cassa dei depositi e prestiti.
Baino, Del-Carretto, Montagnini, Gallini, Despine, Chiapusso, Oytana.

SOMMARIO POLITICO

La nuova amministrazione inglese essendo appena costituita, ed essendo necessaria la rielezione dei deputati che hanno accettato di essere colleghi del conte di Derby, le discussioni politiche in Parlamento non potranno incominciare se non fra alcuni giorni, ed allora soltanto si potrà giudicare quali siano per essere gl'intendimenti politici del nuovo gabinetto e le proporzioni dell'appoggio che sarà per ricevere dalle due Camere del Parlamento.

La questione, che naturalmente si agita la prima è la seguente : lord Derby manterrà, oppur no, il bill a proposito del quale lord Palmerston si è trovato in minoranza nella Camera dei Comuni ?

Il *Morning Herald*, che è l'organo riconosciuto del nuovo ministero, non dà nessuna spiegazione su questo particolare; laddove il *Times* fa osservare che l'approvazione della mozione del signor Milner Gibson non implica nè punto nè poco il rifiuto del bill di cui si tratta.

Altre gazzette di Londra manifestano la fiducia che il cangiamento avvenuto non muterà le cordiali relazioni di amicizia esistenti tra la Francia e l'Inghilterra.

I giornali di Londra annunziano il ritorno in quella capitale del conte di Persigny, ambasciatore francese.

I dibattimenti del processo a carico di Orsini e coaccusati sono incominciati a Parigi giovedì scorso dinanzi alla Corte d'assise del dipartimento della Senna. È stata data lettura dell'atto di accusa dal sig. Chaix d'Est Ange, procurator generale presso quella Corte.

Mercoledì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio non ha tenuto tornata pubblica, perchè i suoi componenti si sono recati a rendere gli onori funebri al loro compianto collega sig. Delfosse, che era uno dei più illustri e rispettati liberali del Belgio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *febbraio* (*sera*).

Oggi continuarono i dibattimenti del processo politico contro Orsini e compagni.

Azioni del Credito mobiliare 872.
Strade ferrate Austriache 740
Strada ferrata Vittorio Emanuele 467.
Strade ferrate Lombardo-Venete 626.

Parigi, 27 *febb. m.*

I giurati hanno ieri pronunciato il loro giudizio (*verdict*) nel processo politico del 14 gennaio, come segue :

Orsini, Pieri, Di Rudio sono condannati alla pena dei parricidi.

Gomez, in vista di circostanze attenuanti, è condannato a' lavori forzati a vita.

Il Parlamento inglese è aggiornato a lunedì.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della Scuola suddetta, poste lungo il viale che dal Castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè :

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani . id. » 0 60
Animali bovini, ovini e suini gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1[2 del mattino e dalle 2 alle 3 1[2 pomerid.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
27 febbraio 1858.
Fondi pubblici
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25, 90 25
Fondi privati
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 277
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 268 268 50 269

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 25 *Febbraio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	20 00, 20 25, 20 50, 20 84, 28 97, 21 25, 21 50
	Estero . .	
Meliga		12 90
Segala		13 05
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 26 febbraio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» »	» » 69 40 69 35
Id. 4 1[2 0[0 . .	95 »	» » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» » 97 »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 »	» » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75	» » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Rigoletto* Ballo. *Paquerette.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita : *Dalila.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Il barbiere di Siviglia.*
GERBINO. (7 1[2) si recita : *Una moglie per un napoleon d'oro.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita : *Guglielmo Tell.*— con Ballo.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

I signori Giovanni Battista ed Ignazio fratelli Cacciatori, domiciliati a Vogogna, muniti del verbale di scoperta di una miniera d'oro in suolo proprio, territorio di Vogogna, nella località e regione denominate alla Fontana, Ronco Cattaneo, hanno presentato a quest'ufficio d'Intendenza la domanda per ottenere la concessione sovrana della stessa miniera nella conformità prescritta dall'art. 23 del regio editto 30 giugno 1848.

Tale miniera trovasi circoscritta nei limiti segnati nel tipo in data 4 gennaio 1850, firmato dal geometra Elia Tornu, cioè, a mattina la cima di Mamsona, a mezzodì la costa della Poncetta, a sera l'abitato di Vogogna, ed a notte S. Zenone di Carega.

A termini degli art. 25 e 26 del succitato regio editto si diffida chiunque abbia osservazioni ed opposizioni da addurre in proposito, a presentarle a quest'ufficio di Intendenza nel termine prescritto dallo stesso regio editto.

Pallanza, li 30 gennaio 1858.

Il Segretario dell' Intendenza
C. PERAZZO.

ESTRAZIONE PUBBLICA DELLA LOTTERIA DI QUADRI NELLA CITTA' DI VERCELLI

Numeri favoriti dalla sorte nella Estrazione del 25 febbraio 1858, a beneficio dei poveri Artigianelli in Vercelli.

N. d'ord.	Num. estratto	N. d'ord.	Num. estratto	N. d'ord.	Num. estratto	N. d'ord.	Num. estratto
1	53895	9	20642	17	27697	25	30341
2	61837	10	75899	18	43500	26	10507
3	60329	11	74331	19	12055	27	56211
4	10243	12	65140	20	26522	28	44569
5	52604	13	29344	21	27520	29	56082
6	14121	14	17472	22	2037	30	39337
7	73007	15	42635	23	73053	31	50082
8	71647	16	49830	24	69091		

Stamperia dell' UNIONE TIP. EDITRICE

L' ENEIDE DI VIRGILIO

TRADOTTA

dal Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA.

La 7ª dispensa di quest' opera uscirà nel prossimo mese di marzo.

Saranno 10 dispense, ciascuna di pag. 48 a cent. 50.

Si darà *gratis* alla fine del volume l'elenco degli associati.

Libreria **P. MARIETTI**, *in Torino*

LE BON JARDINIER

ALMANACH POUR 1858

Prix 8 francs.

LESSICO

PRATICO OMIOPATICO

del Dott. BIAGIO TRIPI *da Palermo*

Seconda Edizione

corretta ed accresciuta dall' Autore. — L. 6.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.ᵐᵒ Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.ⁿᵒ

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

APPARTAMENTO

DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell' Arsenale, n. 13.

INCANTO

Alli 3, 4 e 5 marzo prossimo, nella sala delle udienze della sacra Curia capitolare d'Alba, avanti il notaio sottoscritto specialmente delegato, avrà luogo l' incanto di num. 30 pezze di beni stabili, affetti al Beneficio parrocchiale di S. Antonio di Montà, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 30 spirato gennaio, visibile nell' ufficio del sottoscritto.

Alba, li 3 febbraio 1858.

Carlo Giuseppe Adriano not.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Nuova asta

PER L' AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

con ribasso di prezzo

Sabato 6 marzo prossimo, alle ore 10 mattina, sarà proceduto in questa sala consolare, ad un nuovo incanto per l' affittamento di tre molini di questa Città, per anni 3, 6 o 9, comincianti col primo aprile 1858, sul prezzo complessivo di annue lire *Diecimila*, così ridotto stante la deserzione dei due precedenti incanti.

I relativi capitoli sono visibili nella Segreteria del Municipio in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 25 febbraio 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

L' ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 18° e 19° ventesimi, con tutto il 9 del corr., gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, per termine di favore con tutto il 9 del prossimo marzo, avvertendo che trascorso questo secondo termine, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti sono ricevuti:

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 16 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

L'Amministrazione previene i signori possessori delle Obbligazioni sul prestito autorizzato con R. Decreto delli 21 agosto 1857, che a principiare dal 1 marzo p. v. saranno alla Cassa della Società scambiati i titoli provvisorii loro rimessi con quelli definitivi.

La Cassa, per questo scambio sarà aperta dall'ora 1 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

BANQUE GÉNÈRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier à Genève

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 par action est appelé à dater du premier mars prochain.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars.

Le coupon n. 2 a été fixé à fr. 8 comme à compte de dividende pour l'exercice 1857-1858; le coupon échéant le premier avril prochain sera reçu en deduction du dernier versement à effectuer du 1 au 15 mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

GUANO DORINA*

A parità di spesa *a fronte del* GUANO PERUVIANO superiorità di risultati in tutte le colture

Preferibile *per l' invariabilità del titolo* D'AZOTO dei FOSFATI e degli altri elementi che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata
DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori **D. SCHIAPPARELLI e COMP.**, via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

STATI SARDI

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON. Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova**.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 2 marzo pross. venturo si riapriranno gli incanti per la vendita de' pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendoli, fattisi nel mese di luglio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti dichiarano di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del rispettivo figlio, non emancipato, e marito Carlo Manfredi, di Pieve del Cairo (Lomellina). Gioanni e Maria Manfredi.

IN NOVARA, *n.* 571, *piano primo*

Nello Stabilimento di GIACOMO MORERA trovansi già compiti *Ternari* ed ogni sorta di arredi e suppellettili per chiesa, ecc., a prezzi fissi e modicissimi, come negli annunzi ripetuti nel giornale *L'Armonia*.

Si diffida di non fare alcun pagamento a chiunque si presentasse a nome del suddetto e segnatamente a certi girovaghi merciaiuoli (*colporteurs*).

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA OREFICE E OROLOGIERIE

via del Palazzo di Città, accanto al num. 3.

Dirigersi ivi all'orefice Alisio Giuseppe.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

ALLOGGIO di 7 ed altro di 5 membri al terzo piano, con terrazzo e balconi a levante e vista in via della Chiesa, n. 10, in Borgonuovo. — Recapito ivi al portinaio.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA del reddito di oltre le L. 20.m., in contrada principalissima.

Dirigersi all'uffizio del caus. coll. Tricerri.

DA VENDERE *per 2 anni in uno o più lotti*

Il TAGLIO delle ACACIE lungo la ferrovia da Torino a Moncalieri.

Dirigersi al proprietario Pietro Agnelli, via Belvedere, num. 10, piano primo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande NEGOZIO da Liquorista, con due bigliardi ed *Estaminet*, avviatissimi, ed in posizione delle più vantaggiose di Torino. - Recapito al liquorista Grosso, Doragrossa, 17

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

LITOGRAFIA ECONOMICA

di CLAUDIO PERRIN

via Borgonuovo, casa Martelli, n. 51

Si eseguisce ogni lavoro di litografia, come biglietti di visita, etichette, fatture, note di spedizioni, intestazioni di lettere di qualunque genere, ecc., a prezzi d'assai inferiori a quelli correnti presso gli altri litografi, la mercè di un nuovo torchio meccanico litocromico che dà per ogni ora 400 a 1000 copie a seconda della grandezza dello stampato. — Il succitato Perrin ha aperto inoltre nello stesso locale uno stabilimento di *litotipografia*, ovvero l'arte di trasportar sulla pietra litografica ogni stampato tipografico e litografico antico e moderno, ed ogni disegno in nero per averne riproduzioni.

Di un tale trovato non ancora d'applicazione in Italia, se ne darà a giorni il programma.

DA AFFITTARE *al presen*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

RESA DEL CONTO

del sindaco dell'unione nel fallimento di Carlo Lullin, già caffettiere all' insegna dell' Università, in via di Po, n. 36, in Torino.

Si avvisano li creditori in istato d'unione verso il fallimento di Carlo Lullin, già caffettiere, domiciliato in Torino, di comparire il giorno 4 marzo prossimo venturo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l' Ill.mo signor giudice commissario, Gio. Battista Barberis, per deliberare sul resoconto dei sindaci, a termini di legge.

Torino, li 24 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con tutto il 10 prossimo marzo scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 400, per cui furono con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino, del 23 corrente febbraio, deliberati a favore del sig. avvocato Pietro Perotti, gli stabili esposti all'incanto sull'offerta fatta dall' instante di L. 350, consistenti in una casa composta di quattro botteghe, due membri con una tettoia al piano terreno, e dieci membri al piano superiore con soffitto e solaro morto, ed in una pezza d'orto, di are 12 circa, situato il tutto sul territorio di Torino, borgata della Madonna di Campagna, nn. di mappa 5, 6 e parte del 7, e come trovasi più ampiamente designato nel bando inserto alla suddetta sentenza.

Torino, li 25 febbraio 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 23 corrente febbraio, si deliberavano a favore di Michele Beraudo, pel prezzo di L. 7,500 li seguenti stabili, posti sulle fini di Torino, cioè:

1. Ett. 2, 28, 35, tra sito di strada, campo, orto, forno, aia, sito incolto, casa rustica, bosco e prato alla Spiua, distinte coi nn. 39, 42 e con parte dei nn. 33, 37, 38, 40, 41 e 43 nella sezione 4 della mappa, fra le coerenze di Storero Giovanna, di una bealera e della strada di Leinì, sotto deduzione di are 9, 70, state occupate dalla ferrovia di Novara.

2. Ett. 20, 92, 27, tra ghiaie nude, boschi, campi, alveo di Stura, coi nn. 161, 337, 347 a 351 inclusive, e con parte dei nn. 156, 158, 159 e 162, nella sezione 34 della mappa, fra le coerenze di Vincenzo Visco, di una strada vicinale, del conte Costa della Torre e di Maurizio Grosso.

Stati esposti in subasta in un sol lotto, sull'offerta fatta dall' instante signor Paolo Rocca, di L. 2,500, a pregiudicio della signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto.

Il termine accordato per fare al detto prezzo di L. 7,500 l' aumento del sesto scaderà con tutto il giorno dieci prossimo marzo.

Torino, li 25 febbraio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dalla Congregazione di Carità del luogo di Morra, nella sua qualità d'amministratrice dell' Ospedale di detto luogo, ammessa al beneficio dei poveri, a pregiudicio di Giuseppe Bosco fu Gio. Battista, debitore, e terzi possessori Manzone Giuseppe, Settimo Gio. Antonio, Borgogno Cristina, moglie di Gaspare Costamagna, Bernocco Giuseppe e Francesco Oberto, tutti di detto luogo di Morra, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 13 gennaio ultimo scorso ha fissato l'udienza delli 30 prossimo mese di marzo, ore 11 mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dai sunominati posseduti, posti sul territorio di Morra, consistenti in alteni, campi, prati, ripe e castagneti, al prezzo ed alle condizioni descritte in bando delli 26 predetto mese di gennaio.

Alba, li 6 febbraio 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso nanti al tribunale provinciale d'Asti dal sig. Osea Debenedetti, ivi domiciliato, in odio del signor Pietro Fiorio, segretario della giudicatura di Montechiaro, all'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta alli 16 del venturo mese di aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, di un corpo di cascina, situata sulle fini di detta città, regione Valmanera e Vagera, composta di campi, vigne e bosco con casa entrostante, del quantitativo di ett. 4, are 93 circa, sul prezzo dal signor promovente offerto di L. 2,350, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 20 corrente mese.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia da servire per prima pubblicazione.

Rossi sost. Raviola.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Bertolone Giuseppe, domiciliato a Graglia, ammesso al beneficio della gratuita clientela, contro Botalla-Peretta Domenico, domiciliato a Donato, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 5 gennaio ultimo ha fissata l'udienza del 26 marzo prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in detto luogo di Donato, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 7 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 9 febbraio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

FALLIMENTO

di Paolo Delbecchi, già speziale e fondachiere a Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di dover comparire alle ore 9 di mattina del giorno 18 marzo prossimo nella sala dei congressi di questo tribunale avanti il signor giudice commissario avvocato Corno per la resa del conto del sindaco giusta il prescritto dall'art. 578 del Codice di commercio.

Pinerolo, li 24 febbraio 1858.

Gastaldi segr.

INCANTO

dietro aumento del sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città delli 9 venturo marzo, giorno di martedì, avrà luogo l' incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel primo deliberamento di cui in sentenza 12 scorso gennaio profertasi ad instanza di Sandino-Anna Maria, vedova di Francesco Alazetta tanto nell' interesse proprio che qual madre e tutrice delle di lei figlie minori Francesca e Maria fu Francesco Alazetta, tutti di Meugliano, contro Alazetta Gioanni e Bartolomeo, fratelli fu Giacomo, pure di questo luogo, ampiamente descritti in bando venale 17 volgente febbraio, ed alle condizioni e patti di cui in esso, e ciò dietro aumento di sesto fattosi dalli Sandino Giuseppe fu Battista, ed Alazetta Giuseppe Antonio di Martino pure di Meugliano con atti 15 e 18 gennaio ultimo, sulli seguenti prezzi, cioè:

In quanto al lotto 1 di . . L. 111
» 2 di . . » 392
» 3 di . . » 584
» 4 di . . » 117
» 5 di . . » 467

Ivrea, li 23 febbraio 1858.

Vella caus. coll.

N. 51 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Lunedì 1° Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[26 e 27 febbraio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 92	742 64	741 50	† 0 2	† 3 5	† 3 2	— 3 4	— 0 6	— 1 9	— 5 6	E.	E.	E.S.E.	Nug. sottili	Cop.	Coperto
738 12	737 32	737 40	† 0 3	† 6 3	† 7 1	— 1 3	† 1 9	† 0 8	— 5 8	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	N. sott. e n.	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 FEBBRAIO 1858.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il verbale 1 ottobre 1857 dell'adunanza generale della Società degli Azionisti per l'erezione d'un Asilo Infantile nella città di Voghera;

Visto l'art. 594 del Regolamento approvato con Reale Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione di un Asilo Infantile nella città di Voghera.

Art. 2. I regolamenti per l'amministrazione dell'Asilo saranno d'ordine nostro approvati dal Ministro dell'Interno.

I Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 24 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreto del 16 febbraio ha nominato l'architetto civile ed ingegnere idraulico Gio. Pincetti all'impiego di ispettore ingegnere nell'ufficio d'arte presso il Ministero delle Finanze.

Con R. Decreti ed Ordini ministeriali del 20 febbraio ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione dei Pesi e delle Misure:

Dallera Francesco, verificatore della provincia di Bobbio, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli per la pensione;

Pastore Carlo, allievo verificatore a Genova, nominato reggente l'ufficio di verificazione di Bobbio;

Merani Giuseppe, nominato allievo verificatore di 2.a classe, con destinazione al 1.o distretto di Genova.

Con R. Decreti del 20 febbraio ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Gabelle:

Navone Giacomo, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a San Pier d'Arena, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere;

Ungher Efisio, commesso alla dogana principale di Chambéry, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

In udienza delli 20 e 24 febbr., S.M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

20 febbraio

Traverso Stefano, scrivano nella segreteria del tribunale provinciale di Novi, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il medesimo tribunale;

Messea conte ed avv. Teodoro, vice giudice del mandamento di Volpiano;

Ricci not. Michele, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Sarzana.

24 febbraio

Pasella cav. ed avv. Giuseppe, intendente generale in aspettativa, già sostituito avvocato fiscale generale con titolo e grado di consigliere d'appello, nominato avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Sardegna;

Bruno avv. Romolo, giudice di 4.a classe nel tribunale provinciale di Alessandria, giudice d'egual classe in quello d'Asti.

Mondo avv. Filippo, giudice in quello d'Asti, id. di 3.a classe in quello di Alessandria;

Guelpa not. Giuseppe, vice giudice del mandamento di Cossato, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Pizzoglio not. Giovanni, nominato vice giudice del mandamento di Cossato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 febbraio.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Elenco dei Giornali che si pubblicano in Londra ai quali l'Amministrazione delle Poste può concedere associazioni:

TITOLO DEI GIORNALI (1)		Pubblicazioni fisse	Prezzo d'associaz. per ogni trimestre	semestre	anno
			L. c.	L. c.	L. c.
Advertiser	(*Londra*)	6 p. settim.	48 »	92 »	179 »
Athenaeum	(id.)	ebdomad.	11 »	19 »	35 »
Atlas	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Catholic Standard	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Christian Times	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Chronicle	(id.)	6 p. settim.	48 »	92 »	179 »
Church and State Gazette	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Circular to Bankers	(id.)	id.	» »	» »	88 »
Civil Service Gazette	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Commercial Daily List	(id.)	6 p. settim.	33 »	63 »	122 »
Course of the Exchange	(id.)	2 p. settim.	» »	» »	85 »
Customs Bills of Entry	(id.)		» »	» »	135 »
Daily News	(id.)	ebdomad.	48 »	92 »	179 »
Daily Telegraph and Courier	(id.)	id.	27 »	52 »	102 »
Economist	(id.)	id.	22 »	42 »	80 »
Educational Gazette	(id.)	id.	16 »	30 »	56 »
Empire	(id.)	id.	16 »	30 »	57 »
Engineer (The)	(id.)	id.	16 »	30 »	57 »
English Churchman	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Era	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Evening Mail (2)	(id.)	3 p. settim.	26 »	50 »	97 »
Evening Star	(id.)	6 p. settim.	27 »	52 »	102 »
Express	(id.)	id.	34 »	66 »	128 »
Examiner	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Gardener's and Farmer's Journal	(id.)	id.	13 »	24 »	46 »
Globe	(id.)	6 p. settim.	48 »	92 »	179 »
Globe late edition	(id.)	id.	52 »	101 »	197 »
Guardian	(id.)	ebdomad.	20 »	38 »	73 »
Herald	(id.)	6 p. settim.	48 »	92 »	179 »
Illustrated News	(id.)	ebdomad.	15 »	28 »	54 »
Inquirer	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
John Bull	(id.)	2 p. settim.	12 »	22 »	43 »
Journal of Commerce	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Jurist	(id.)	id.	20 »	37 »	71 »
Lady's Newspaper	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Lancet	(id.)	id.	15 »	28 »	51 »
Law Times	(id.)	id.	21 »	42 »	77 »
Leader	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Ledger	(id.)	6 p. settim.	35 »	68 »	133 »
Legal Observer	(id.)	ebdomad.	17 »	31 »	60 »
L'Illustration	(id.)	id.	16 »	30 »	58 »
Lloyd's List	(id.)	6 p. settim.	33 »	63 »	120 »
London Gazette	(id.)	2 p. settim.	40 »	77 »	147 »
London Mercantile Journal	(id.)	ebdomad.	20 »	38 »	71 »
London New Price current	(id.)	2 p. settim.	48 »	93 »	183 »
Medical Times	(id.)	ebdomad.	15 »	27 »	51 »
Mercantile Price current	(id.)	id.	28 »	53 »	103 »
Mining Journal	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Morning News		6 p. settim.	28 »	54 »	105 »
Morning Star	(id.)	id.	28 »	54 »	105 »
Naval and Military Gazette	(id.)	ebdomad.	13 »	24 »	46 »
Observer	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Patriot	(id.)	3 p. settim.	20 »	38 »	74 »
Post	(id.)	6 p. settim.	48 »	92 »	179 »
Presse (The)	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Prince's Price current	(id.)	id.	21 »	39 »	75 »
Provincial and Medical Journal	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Punch	(id.)	id.	10 »	17 »	30 »
Railway Gazette	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Railway Magazine	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Railway Record	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Railway Times	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Record	(id.)	3 p. settim.	23 »	43 »	82 »
Saturday Review	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Shipping Gazette	(id.)	6 p. settim.	56 »	110 »	215 »
Spectator	(id.)	ebdomad.	16 »	29 »	56 »
Standard	(id.)	6 p. settim.	34 »	65 »	128 »
St-James Chronicle	(id.)	3 p. settim.	26 »	49 »	96 »
Sun	(id.)	6 p. settim.	47 »	91 »	179 »
Sun (late edition)	(id.)	id.	52 »	101 »	197 »
Sunday Times	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Tablet (The)	(id.)	id.	12 »	22 »	41 »
Times (The)	(id.)	6 p. settim.	56 »	110 »	217 »
Weekly Despatch	(id.)	ebdomad.	12 »	22 »	41 »
Weekly Legal Reporter	(id.)	id.	13 »	23 »	45 »

(1) *Non si concedono associazioni ai giornali di Londra per un periodo minore di tre mesi: il trimestre può incominciare da qualsiasi dei primi dieci mesi dell'anno; il semestre da qualsiasi dei primi sette mesi; l'associazione per un anno si riferisce al solo periodo dell'anno volgare.*

(2) *Questo giornale è quasi una riproduzione del* Times *con ommessione di tutti gli avvisi, annunzi e notizie d'interesse essenzialmente locale.*

N. B. I prezzi anzi designati sono stabiliti in conformità delle variazioni ultimamente fatte dall'Amministrazione inglese nella tassa d'affrancamento.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

APPENDICE

IL CAV. DOTT. G. G. BONINO.

Annunziammo ieri con rammarico la morte del cavaliere Bonino, ora con una rassegna della vita e delle opere di lui chiariremo quanto in essa grave sia la perdita che la medica scienza, l'umanità, e l'intera nazione hanno fatta.

G. G. Bonino nato in Torino verso il 1792 conseguiva giovanetto il serto dottorale negli ultimi anni di glorie, e di sventure dell'impero, alle quali egli prese parte quale uffiziale sanitario nelle guerre germaniche. Ricondottosi nella patria, tornata italiana ed indipendente, si accinse al pratico esercizio, ma più ancora a far ricca vieppiù la mente sua di cognizioni in ogni ramo del medico sapere. Nel quale procedendo fu dolorosamente sorpreso dell'ignoranza in cui erano generalmente gli stranieri e molti pure de' nazionali dei lavori, delle scoperte, delle opere dei medici subalpini.

Fermo il pensiero di dotare la patria letteratura di una *Biografia medica piemontese*, con infinite ricerche, attraverso ostacoli che parevano insuperabili, con mirabile costanza e perspicacia dopo parecchi anni condusse a termine l'opera sua pubblicandone il primo volume nel 1824 e nel successivo il secondo. Fu generale il plauso tributato ad un libro che per la vastità e l'accuratezza delle notizie, l'ordine e la corretta ed elegante dizione con cui sono esposte, la imparzialità e la temperanza de'giudizi può star a lato delle più riputate *biografie*.

Il Collegio di medicina, grato a chi tanto ne illustrava gli annali, lo volle spontaneamente proposto all'aggregazione al medesimo. Per il relativo esame stampò alcune tesi che lo mostrarono vieppiù dotto e perito scrittore. Accolto nel Collegio, ne fu uno dei più autorevoli membri, massime quando con senno e dignità lo resse per un triennio preside.

Era frattanto rientrato nel Corpo sanitario militare, e dopo bella parte presa al primo riordinamento di questo ne' primi anni del regno di Carlo Alberto, annoverato tra i membri del Consiglio superiore militare di sanità, contribuì efficacemente finchè vi sedette alla successiva adozione de'provvedimenti che lo condussero alla prospera attuale condizione. Ispettore, diè grande impulso al felice indirizzo de'vari spedali militari del regno da esso annualmente visitati

Assistette alla campagna del 1848 qual medico-capo e vi spiegò quell'infaticabile ed illuminata operosità che era già stata grandemente apprezzata negli annui campi di istruzione ne' quali era stato chiamato dianzi nella stessa qualità. De' ragguagli dettati per servizio militare alcuni sono alle stampe, tra i quali il *Rapporto sulla visita degli spedali militari di Lombardia*, la *Relazione sopra la malattia dominante tra i militari* in Mondovì, nel 1848, ecc., e tutti possono dirsi modelli di simil genere di scritture.

Contemporaneamente all'infaticato disimpegno del servizio militare, il Bonino a tutt'uomo si adoperava al progresso e all'incremento di tutte le istituzioni che potevano ritrarre dal suo concorso incremento. Ogni sforzo per costituire in Torino ne' primi anni della ristorazione una medica società lo aveva partecipe. Quando la Società, ora mutata in fiorente Accademia Medica, ottenne legale sanzione, ne fu uno dei fondatori. Ad invigorir viemmeglio i primordi di essa, si fece generoso proponente di un premio di fr. 500 a chi meglio avesse rischiarata la questione della propagazione della morva dagli animali all'uomo. Quel concorso che aprì la via a lodevoli imitazioni per parte di altri generosi fino ai dì nostri, procurò al primo volume dell'Accademia Medica un classico lavoro del francese Delafond sul quesito, soggetto del premio Bonino. Grata l'Accademia, e fidente nelle eminenti doti del Bonino lo sceglieva nella seconda elezione del presidente, e vedeva splendidamente da esso giustificata la sua fiducia.

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 27 febbraio:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale, comandante superiore della marina, è partito ieri, 26, per un viaggio d'ispezione marittima a Trieste e alcuni punti del littorale istriano.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 23 febbraio:

Ieri mattina S. E. il signor conte Gabriele Francesco di Paola du Chastel, ora promosso dal grado d' incaricato d'affari a quello di ministro residente di S. M. il re dei Paesi Bassi presso la Santa Sede, ebbe l'onore di essere ammesso all'udienza del Santo Padre per presentare le relative lettere credenziali.

Egli fu accolto dal Santo Padre con l'usata sua benignità, e passò quindi a complimentare l'eminent. e reverend. signor cardinale segretario di Stato che lo ricevette coi riguardi corrispondenti alla nuova rappresentanza.

— Ieri mattina nella chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi furono celebrati solenni funerali al defunto conte di Rayneval, coll' intervento di S. E. il signor duca di Gramont, ambasciatore di S. M. l' imperatore Napoleone III, unitamente agli addetti all' imperiale ambasciata. Vi intervennero parimente i membri dell' eccellent. Corpo diplomatico, S. E. il signor conte Goyon, comandante in capo la guarnigione francese, e il direttore dell'Accademia di Francia. Sua eminenza reverend. il signor cardinale Antonelli, segretario di Stato, vi ha assistito in un coretto.

La messa di requie venne pontificata da monsignor vicegerente di Roma, il quale fece di poi l'assoluzione al tumulo.

I più distinti personaggi nazionali ed esteri dimoranti in questa capitale accorsero a questa funebre cerimonia.

— Scrivono da Roma 19 febbraio alla *Gazz. di Venezia:*

Abbiamo finito il carnevale con un giorno il più bello, che si potesse mai desiderare: e così i moccoletti sono stati uno spettacolo imponente, come suole esser sempre quando favorito da buon tempo. L'uso della maschera in volto per tre giorni ha servito a rendere più brillante il carnevale: onde per le vie e per le piazze non si vedevano che maschere foggiate a mille costumi. E di mezzo a tanto movimento e di notte e di giorno, non ha avuto luogo il minimo inconveniente, se eccettuiamo alcuni inconsiderati ragazzacci, che un giorno furono nel corso pestati dai cavalli dei dragoni, accorrenti a prendere gli ordini da chi presedeva al pubblico spettacolo. Ma nessuno è rimasto ferito da far temere della vita. Vengo informato che nelle provincie pure vi è stato l'uso della maschera, e che il carnevale è stato brillantissimo.

Ma, mentre la popolazione si abbandonava a leciti divertimenti, il governo fu rattristato da due funesti fatti, che per niente però si riferiscono alle feste carnevalesce. E questi fatti sono due assassini a tradimento. Il primo ha avuto luogo in Imola contro certo Zotti, antico ispettore di polizia, contro la vita del quale hanno attentato già diverse volte. Questa volta ha dovuto soccombere; e l'assassino, caduto in mano di un carabiniere, ha potuto violentemente coll'arma in mano fuggire. Qualche occulto avanzo della *Squadraccia*, società di assassini che funestarono orribilmente Imola durante l'anno nefasto del 1849, sembra sia l'origine di simile misfatto, che non si può abbastanza deplorare. L'altro assassinio ha avuto luogo in Ancona, sulla persona di un soldato per nome Melika. Di sera, questo milite fu colpito a tradimento, ed entrato in una bottega, fu trovato che era stato ferito alle spalle con un pugnale. Venne trasportato all'ospitale, e vive ancora. Finora s'ignora se il soldato possa aver provocato qualche vendetta per parte dei ribaldi che, coll'arme infame e vile del tradimento, l'hanno assalito.

Ieri sera, in un'osteria, avvennero degli alterchi fra alcuni dragoni pontificii e soldati francesi. I primi, provocati dai secondi, si sono ben difesi, ma i francesi, andati a prendere un picchetto al corpo di guardia, hanno carcerato un dragone, il quale, condotto agli arresti, sarebbe stato liberato dai suoi colleghi accorsi, se un capitano loro non avesse intimato di ritirarsi. Dopo qualche ora, il generale francese fece condurre il dragone pontificio libero alla sua caserma.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha ricevuto l'annunzio (così il *Bund*) che il governo francese intende instituire nuovi consolati nominatamente in Basilea e Neusciatel per diminuire gl' inconvenienti delle nuove prescrizioni sui passaporti, per cui non è a credersi che queste siano presto abrogate. Il Consiglio dei ministri si occuperà fra breve dell' insieme di questa misura: essa è estesa a tutti i paesi nei quali la Francia ha consolati o rappresentanti diplomatici. Il console francese a Ginevra è anch' egli autorizzato a munire del visto i passaporti i latori dei quali gli si presentano in persona, quantuuque non appartengano al suo circondario consolare.

Tuttavia il Consiglio federale reclama di nuovo contro questa instituzione.

I governi di Vaud e di Soletta essendosi rivolti al Consiglio federale circa a tale faccenda, furono loro dati gli opportuni schiarimenti. Inoltre il Consiglio federale ha risolto di indirizzare a tutti i governi cantonali una circolare per informarli de' suoi reclami contro le succitate prescrizioni.

Anche il governo di Basilea accusando ricevuta del decreto federale sull'internamento dei rifugiati politici e promettendone l' assoluta esecuzione, reclamò contro le restrizioni francesi relative ai passaporti, lo che hanno pur fatto altri governi instando perchè il Consiglio federale reclami energicamente contro una misura tanto vessatoria.

— A quanto si dice, il ministro svizzero a Parigi avrebbe scritto notando che nessun altro rappresentante di altre potenze è incaricato di reclamare contro le restrizioni sui passaporti. Specialmente i ministri degli Stati della Germania meridionale non reclamano perchè siffatte misure vi sono già in vigore da gran tempo.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 25 febbraio, il sig. *Coomans* (destra) interpella il governo sulla reiezione del trattato di commercio col Belgio stata pronunziata dalla seconda Camera d'Olanda alla unanimità. Chiede che il governo faccia conoscere le cause di quella reiezione. Se le spiegazioni non possono essere date che in comitato segreto, l'oratore accetterà questo modo benchè egli sia partigiano della libertà intiera delle deliberazioni.

De Vrière, ministro degli affari esterni, dice esser cosa difficile il conoscere e l' apprezzare i motivi del voto negativo della Camera olandese, la discussione del trattato essendovisi fatta a porte chiuse. Il governo belga del resto non è affatto disarmato. I dritti differenziali sarebbero, se d' uopo, un mezzo da adoperare per rispondere ad un costante mal volere.

L' incidente non ha seguito.

L' ordine del giorno è la discussione degli articoli del progetto di legge relativo ai delitti e ai crimini commessi o preparati nel Belgio contro governi stranieri.

Vanoverloop (destra) fa alcuni appunti sui primi articoli. Crede il progetto poco efficace in presenza degli attentati commessi in Europa contro i capi degli Stati, attentati la cui riproduzione moltiplicata pare tenda ad imprimere un carattere particolare all'epoca attuale, Reca la nomenclatura degli assassinii tentati dal 1830 contro Luigi Filippo e contro un gran numero di altri sovrani sino all'ultimo attentato contro l' imperatore dei Francesi. Ne conchiude che tutti i governi debbono, per la morale e per la sicurezza pubblica, prendere di comune accordo i più energici provvedimenti per mettere fine ad un flagello che minaccia di disonorare il secolo.

Orts (sinistra) propone un emendamento tendente ad instituire nel Belgio, a favore degli agenti diplomatici oltraggiati, gli stessi procedimenti che hanno luogo in somigliante caso pei funzionari belgi.

Tesch, ministro della giustizia, fa osservare che gli agenti stranieri sono protetti dal dritto pubblico generale, e che se essi fossero denunziati per atti nocivi agli interessi belgi, il governo sarebbe il primo a chiedere giustizia al governo che li avesse accreditati.

L'emendamento non ha seguito.

Dopo il voto successivo dei singoli articoli che non danno luogo che ad alcune osservazioni di poca importanza, il complesso del progetto di legge è adottato da 80 voti contro 10 e 4 astensioni.

La Camera era numerosissima. Di 108 membri che la compongono 94 erano presenti. (*Corrisp. Havas*)

RUSSIA

Pietroborgo, 18 *febbraio.* È noto che l' ammiraglio Putiatin, comandante della nostra squadra nel mar Pacifico e nelle acque della Cina, aveva ricevuto per istruzioni positive, alla sua partenza da Pietroborgo, di osservare nella sua missione la più grande circospezione e di evitare colla massima cura qualunque cosa potesse indurre turbamento nelle relazioni d'amicizia che la Russia mantiene da quasi due secoli a Pekino mediante la sua missione ecclesiastica. Malgrado però tutta l'abilità e la prudenza diplomatica che l'ammiraglio ha spiegato nella sua missione, egli non potè venir a capo di mettersi in rapporto colla corte di Pekino. Il mandarino comandante della provincia di Shanghai rifiutò costantemente di lasciar sbarcare l'ammiraglio co' suoi ufficiali e colle persone che l'accompagnavano. Il conte Putiatin ritornò dunque a Hong Kong colla sua fregata e quivi osserva in mezzo alla guerra che gl' Inglesi e i Francesi fanno alla Cina, una stretta e completa neutralità.

Non si comprendeva qua troppo facilmente da principio il cambiamento notevole avvenuto così repentinamente in Cina rispetto alla Russia. Ma gli ultimi dispacci dell' ammiraglio non lasciano più sussistere niun dubbio sulle intenzioni che i Cinesi hanno di guerreggiare anche con noi, quantunque per altri motivi da quelli per cui si trovano in ostilità aperta colla Francia e coll' Inghilterra.

I nostri stabilimenti militari e marittimi sull'Amour e alle sue foci nel mar Pacifico, come pure il possesso di vasti territorii sopra le due rive sembra abbiano finalmente svegliato la gelosia dei mandarini. Probabilmente nell' intento di devastare i nostri stabilimenti sull'Amour e di ritogliersi i territorii che furono a noi ceduti e riuniti al nostro impero, il mandarino comandante le due grandi provincie del nord della Cina ha giudicato spediente di assaltare alla sprovvista con un' orda di più migliaia di combattenti i nostri posti militari avanzati sul littorale. Così sorpresi quei posti furono costretti a battere in ritirata a più di 30 leghe lungo le rive dove tutti i nostri stabilimenti vennero distrutti e incendiati.

Pare che questo attacco dei Cinesi debbasi attribuire ai tentativi fatti dai comandanti dei nostri avamposti per conquistare le foreste e le vaste pianure, di 2000 circa leghe quadrate di superficie, che si trovano al 48 grado meridionale e dove il fiume, prima di gettarsi nel mare, descrive una curva naturale della lunghezza di 40 leghe. Ora importa alla Russia di conquistare appunto codesto bel paese sopra i Cinesi e di aggiungerlo definitivamente al suo impero (*Corrispondenza Havas*).

INDOCINA

I ragguagli da Bombay vanno sino alla data del 28 gennaio.

Il comandante supremo mosse il 14 p. col quartiere generale del suo esercito verso una posizione vicina a Kanowj, occupata fin allora dalla brigata di Walpole. Quel corpo era stato spinto dapprima verso il Gange, allo scopo di costruire un ponte, in un sito opposto al confluente di quel fiume col Ramgung. Il brigadiere Walpole compì il ponte richiesto, e, seguendo gli ordini avuti, passò il Gange sovr'esso ponte ed entrò in Rohilcund. Il comandante supremo passò in rassegna e ispezionò quel corpo prima che partisse per Bareilly, donde doveva procedere per isloggiare da codesta città i ribelli sotto il comando di Khanh Bahadur Khan. Sir Colin Campbell stesso non intendeva entrare a Rohilcund col corpo principale finchè non gli fosse giunto da Agra un treno d'assedio che doveva essere scortato dal 38 reggim. di S. M. B.

I ribelli che passarono da Rohilcund nel distretto di Muzuffernuggur, furono sconfitti il 10 gennaio a Kunwhul dal capit. Boisragon e respinti oltre il fiume.

L'ex-re di Delhi è ammalato di febbre. Sono addotti a suo carico non men di 19 gravi capi d'accusa. Però si ritiene che non sarà condannato a morte, atteso la sua tarda età, e che gli Inglesi si limiteranno a tenerlo ben custodito. Intanto fu cominciato il processo del *nabab* di Ferrucknunggur. Si suppone che il re di Delhi si rimetterà presto, e che il suo processo verrà trattato non più tardi del 10 gennaio.

I ribelli di Calpi sono ancora in buon numero. Dicono alcuni che e' siano sotto la direzione di Nena Saib, e che costui minacci gl'Inglesi nella direzione di Nagode. Se così è, il graduale concentramento di colonne da Giuppulpur, Rewa e Sehur porrà termine presto alla sua resistenza.

La sola notizia di qualche rilievo dalla presidenza di Bombay è quella di uno scontro avvenuto fra il capitano Montgomery, sovrintendente di polizia ad Ahmednuggur, ed una torma di Bhils, nelle vicinanze di Chandore, sulla via che conduce a Maligaum. Il capitano Montgomery, 3 altri uffiziali e 50 soldati rimasero feriti.

Le forze di Rajpootana partirono da Disa il 2 gennaio e s' impadronirono di diversi luoghi fortificati il 6.

Il 22 dicembre gl' indigeni avevano cercato di tagliare le comunicazioni tra Allumbagh e la provincia. Sir James Outram li ha disfatti con gran massacro ed ha preso 4 cannoni. Il 12, 30,000 nemici lo hanno attaccato da tutte le parti, ma furono respinti con una perdita di 400 uomini. Il 16, il nemico tentò di circondarlo e venne battuto con gran perdita, tra cui il capo che rimase ferito e preso. Le forze sotto i suoi ordini ammontavano a 4000 uomini ben provvisti d'artiglieria.

Il comandante in capo ha ottenuto una forte somma di danaro a Bitur, dove ha battuto il nemico il 27; al suo inoltrarsi verso Futtighur trovò che il nemico lo aveva abbandonato distruggendo ogni cosa ed era scappato traversando il Gange.

Il generale Roberts ha preso il comando delle forze che si trovavano a Rajpootana, e una porzione di queste provenienti da Disa sotto il comando del maggior

---

Chiamato a sedere nella Commissione provinciale, poi nella superiore di statistica, ne fu membro più della massima parte dei colleghi, meno di nessuno, instancabilmente operoso. All'opera sua quasi esclusiva è dovuta la pubblicazione de' due ultimi volumi delle *Informazioni statistiche* della Commissione superiore. Tali volumi dedicati unicamente alla *Statistica medica* faranno perenne testimonianza della pazienza, scrupolosa accuratezza e perspicacia del Bonino nell' ordinare le tabelle, del suo vasto sapere, del suo sottile accorgimento, del suo fecondo senno nell' illustrarle. La Statistica medica, durevole tesoro di nozioni e documenti per amministratori e medici, ricorderà la memoria del Bonino a più tardi nepoti. Per essi come per noi parranno meritatissimi gli encomii che si tributarono anche dagli stranieri a quel colossale lavoro, di cui con illimitate lodi ragionava il Villermé in una tornata dell'Accademia di scienze morali e politiche di Francia.

La medicina pubblica e clinica ebbe in Bonino ad un tempo uno dei più ferventi promotori. Non vi era consesso o Commissione collo scopo di studiare qualche importante soggetto di pubblica salubrità in cui il Bonino non fosse chiamato a sedere. Il Consiglio superiore civile di sanità, la Commissione sanitaria del Municipio di Torino, la Commissione governativa per lo studio del cretinismo, la Commissione delle risaie ed altre analoghe man mano istituite, lo vedevano assiduo e sapiente cooperatore. Le Commissioni superiori e civiche che l'epidemia colerosa fece creare, massime in questi ultimi anni, si giovarono della sua illimitata devozione al pubblico bene; assunto all' uffizio di ispettore sanitario degli spedali dei colerosi in Torino nell' ultima epidemia, ne dettò una storia che può dirsi il suo testamento scientifico, e che pei sapienti precetti che contiene starà come preziosa face amministrativa e clinica quando si rinnovassero le dolorose circostanze che le porsero occasione.

In mezzo a tante occupazioni era pur sollecito dei progressi dell'agricoltura, e l'Accademia Reale di questa lo aveva membro operoso e illuminato, massime per lo studio dell'influenza della risicoltura sull' umana salute. I servizi resi alla pubblica istruzione gli fecero conferire l'uffizio triennale di consigliere superiore di pubblica istruzione, alla quale fu utilissimo il suo sapiente concorso. Eletto da molti anni alla clinica aulica aveva presentemente uffizio di medico di Corte.

I meriti che andammo esponendo dovevano procurargli onorifiche insegne, tra le quali quella meritamente preziosa di cavaliere del Merito civile di Savoia, e quella di uffiziale mauriziano. La R. Accademia di medicina, e quella di agricoltura, l'Accademia di Savoia, e numerose altre italiane e straniere si onorarono di iscriverlo nel loro albo.

Da più anni la sua salute era fievole, ma non che smettere dalle fatiche e dagli studi, vi si abbandonava con ardore, quasi lampa che prima di spegnersi manda più viva la luce. Vide imperturbato avvicinarsi il fine di una vita che la sua coscienza gli attestava irreprensibile ed intemerata. E morendo volle che la medicina subalpina avesse suprema prova del suo affetto il legato de' suoi molti e rari libri di medicina alla pubblica libreria della R. Accademia.

Uomo di vasto ed eletto sapere, di mente acuta, di spiriti liberali e pietosi, di instancabile operosità, il Bonino morì martire della scienza e del dovere. Onde la venerazione e la lode circonderà il suo nome finchè la gioventù medica attingerà nella sua biografia ed in quella che esso pubblicò, incitamento allo studio ed al progresso; finchè i medici civili e militari cercheranno ne' suoi numerosi scritti la copiosa dottrina che vi è sparsa; finchè gli statisti e gli amministratori per ordinar provvedimenti di pubblica prosperità fisica e morale si gioveranno, oltre di altri scritti di minor conto, di quella larghissima sorgente di documenti e di preziose nozioni che il Bonino dischiuse nella *Statistica Medica*.

Carlo Demaria.

Baines ha preso un posto importante dei ribelli vicino Aboo il 6.

La colonna di Hamptoe inoltrandosi verso Sangor si è avvicinata al generale Wistock, ed i capi dell' India centrale le hanno domandata mercede.

Una gran forza europea si riunisce nel Pengiab. Il governatore generale è in cammino per le provincie del Nord-Ovest.

Sir John Lawrence fu nominato commissario straordinario nelle provincie attorno Delhi.

Le signore malate e ferite che erano state liberate da Lucknow arrivarono in Calcutta il 9 gennaio e vi furono ricevute con grandi onori. Durante il loro viaggio furono assalite dagl' insorgenti Nizam di Allahabad i quali fecero fuoco sopra di esse e tentarono di fermare i vapori che le portavano.

I giornali di Hong-Kong del 14 e del 15 gennaio hanno amplissimi particolari sulla presa di Canton. Il bombardamento della città cominciò la mattina del 28 dicembre alle ore 6, e nel giorno stesso gli Anglo-Francesi operarono lo sbarco. Il bombardamento continuò il giorno e la notte, e già alle 8 antim. furono veduti un grande incendio nel sobborgo dell' Est ed un altro nella città nuova, mentre alcuni fuochi minori venivano spenti agevolmente. Il tenente Hacket del 59 fu trovato morto, mentre trasmetteva un dispaccio del colonnello Graham. Due cinesi che lo assalirono e presero parte alla sua uccisione furono fucilati; un altro fu preso e impiccato nel forte di Lin. Il bombardamento sembrò rallentare verso sera, ma solo per un momento; ed alle 6 pom. scoppiò un grande incendio negli estremi sobborghi occidentali; esso arse furiosamente per parecchie ore, e valse ad aprire una via alle mura sotto French Folly.

La mattina seguente furono mandati alcuni distaccamenti per respingere e tener occupati i Cinesi che mantenevano un fuoco incessante; e fu fatta una ricognizione vicinissimo alle mura della città, benchè vi si sparasse fortemente. In quest'incontro il capitano Bate rimase morto.

Poco dopo furono rizzate le scale contro le mura e cominciò la scalata; gli assalitori erano protetti dai bersaglieri di Madras e da alcune compagnie del 59. Pare che i Francesi siano stati i primi a dar la scalata. Pochissima resistenza fu opposta agli Anglo-Francesi finchè giunsero alla porta del Nord, ma quivi i Cinesi s'arrestarono e mantennero un vivo fuoco, che uccise e ferì parecchi inglesi. I Cinesi avevano molti pezzi di campagna sulle mura, e tiravano con molta esattezza, ma grazie ad una carica animata furono scacciati dalle loro posizioni. Non appena furono prese le alture entro la città, s'inalberarono le bandiere. Il giorno appresso il Kun-Yun-Scian fu scelto per quartier generale. Una deputazione del generale cinese ed un messaggio del generale tartaro aspettavano il comandante supremo, ma ottennero poca soddisfazione.

Nel resto della settimana nulla fu eseguito d'importante, tranne l' escursione de' plenipotenziari intorno alle mura di Canton e l'esplosione de'forti di Gough e di Bluejacket.

Un corrispondente dell'*Overland China Mail* ch'entrò nella città la domenica seguente per quella parte dei sobborghi che era stata aperta poco prima, dice che non vi si vedeva alcun cinese. Le strade erano affatto deserte. La città aveva sofferto molto in quel quartiere: non una casa che non portasse le tracce di qualche palla o razzo. Non si vedeva il cadavere d'alcun cinese per le vie; ma ciò viene attribuito alla circostanza che un ordine dell' autorità aveva imposto di abbruciare i corpi di tutti gli uccisi. Del resto al primo ingresso nella città si videro le mura piene di cadaveri. L'interno della città e le vie non apparirono superiori a quelle degli altri luoghi della Cina. Si notarono molti tempii, e fra gli altri quello chiamato Sam Güne Kung, che dev'essere stato ricchissimo, ma di cui i Cinesi avevano infranto tutti i quadri e gli ornamenti.

Il martedì fu eseguita una spedizione nell' interno della città. Il sig. Parkes, avendo saputo che Yeh vi si trovava ancora, era desideroso di coglierlo. Credevasi che quell'alto funzionario fosse nel collegio di Ut-Ua, nel centro di Canton; ma si seppe ch'egli era andato nell'abitazione del tenente generale, al Sud-Ovest della città vecchia. Questo riferì un uffiziale cinese, che però non volle indicare il nascondiglio di Yeh; ma ben vi acconsentirono due guide cinesi, verso promessa di ricompensa, e il sig. Parkes si recò nel luogo mentovato, in compagnia di circa 100 marinari, sotto gli ordini del commodoro Elliot e del capitano Key. Sfondate le porte dell'abitazione, il capitano Key e il commodoro Coxswain afferrarono colui che ritenevano essere Yeh. Ed era ben desso, chè i Cinesi ne riconobbero l'identità, e, come lo videro, s' inginocchiarono dicendo ch'egli era il *Citoi* (governatore generale). Intanto il vicegovernatore ed il generale tartaro venivano arrestati nelle proprie residenze e fatti prigionieri senz'opposizione.

Come dicemmo, Yeh fu condotto al quartiere generale, d'onde fu trasferito a bordo del naviglio *Inflexible*, per passar poscia sulla fregata *Belleisle*, dove rimarrà in custodia. Via facendo, egli mostravasi di buon umore e rispondeva ridendo (non si sa se sinceramente o *pour faire bonne mine à mauvais jeu*) alle domande che gli venivano rivolte.

Gli altri mandarini rimasero detenuti nella città, e sembra che per qualche tempo ricusassero qualsiasi ingerenza nel governo locale; ma i loro scrupoli furono vinti, e il Pih-kwei e il generale tartaro furono reintegrati nel loro ufficio sotto la sorveglianza d'una giunta di due inglesi, cioè il colonnello Holloway e il console Parkes, e d'un francese (il capitano di fregata Martineau de Chenez). A Yeh furon lasciati tre servitori per accompagnarlo a bordo del naviglio; ei li aveva scelti fra parecchi che mostravansi propensi a seguirlo nella sua prigionia.

Il sabato prima della sua cattura, aveva fatto decapitare molti cinesi per mostrare che, malgrado i suoi rovesci, possedeva ancora un' autorità suprema sui Cantonesi.

Il 9 gennaio seguì l' insediamento solenne del Pihkwei e del generale tartaro nel loro nuovo ufficio sotto il comando degli alleati. Lord Elgin, il barone Gros e il generale Straubenzee s'adunarono al quartier generale, ove li attendevano gli ammiragli, e due ore dopo, i due ufficiali cinesi furono quivi condotti in lettighe, mentre i militari facevano loro spalliera da ambe le parti, per mezzo miglio inglese. I due mandarini presero posto fra lord Elgin e il barone Gros. Il plenipotenziario inglese tenne un acconcio discorso, che fu interpretato dal sig. Wade. Informò i mandarini ch'era intenzione degli alleati di tener occupata Canton finchè fossero stati conchiusi nuovi trattati colla corte di Pekin. Aggiunse esser desiderio degli alleati che nell' intervallo fosse conservata la pace, per cui fu proposto di ripristinarli ne' loro uffici entro la città, assoggettando però i loro atti alla revisione di un comitato di tre uffiziali stranieri. Il barone Gros pronunciò un discorso nello stesso senso; ma nè egli, nè il plenipotenziario inglese fecero parola di Yeh.

Il generale tartaro mostrò di approvare i passi dei plenipotenziari, e dopo alcune strette di mano, la comitiva si sciolse. L'ammiraglio Seymour ritornò tosto a bordo del *Coromandel* e recossi all' isola Tiger, indi venne nuovamente a Canton.

Secondo il *China Mail*, si crede che gli ammiragli Seymour e Rigault de Genouilly intendano levare immediatamente il blocco del fiume di Canton, cosicchè il commercio potrà riavere la sua attività anteriore. Intanto le botteghe della città si vanno riaprendo.

Non fu permesso di predar nulla, e le autorità militari europee puniscono severissimamente la menoma infrazione dei loro ordini; cosicchè i Cinesi non hanno nulla a temere, tranne da parte dei loro stessi compatriotti, alcuni de'quali, approfittando dello scompiglio, commettono frequenti furti.

Secondo informazioni precise, il numero degli uccisi e dei feriti nell' assalto di Canton è questo: 140 inglesi e 30 francesi. Seimila uomini valsero a impossessarsi di quella città, ch'è metropoli del Kuang-tung e che veniva considerata da' suoi stessi abitanti come inespugnabile, inoltre a catturare i suoi principali funzionari; e tutto ciò con lieve sagrificio. Dopo questo successo, i plenipotenziari domanderanno certamente una revisione dei trattati, e per questo scopo richiederanno la nomina d'un nuovo e apposito commissario imperiale. Non è probabile, del resto, che lord Elgin e il barone Gros s' inoltrino nell'interno finchè non siano stati fatti alcuni apprestamenti, nè che forzino l'ingresso nella capitale, prima di ricevere una risposta, quando pur avessero le forze necessarie a tal uopo; il che non può dirsi ora.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Ieri è mancato ai vivi il marchese Efisio Flores Arcais, luogotenente colonnello nel Real Corpo d'Artiglieria, e già deputato di Oristano al Parlamento nazionale.

— Si legge nel *Monitore toscano* in data di Firenze 25 febbraio:

Ier l'altro alle 3 e 3|4 pomeridiane è morto l'illustre Luigi Fornaciari, vice presidente della corte regia a Lucca.

— I giornali di Parigi recano l'annunzio della morte del R. P. Ravignan, uno dei più eloquenti predicatori francesi dell'epoca presente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 1 *marzo* 1858.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei Deputati approvò con voti favorevoli 89 e 16 contrari la proposta di legge presentata dal ministro della pubblica istruzione intorno ai diritti universitari da pagarsi dagli allievi farmacisti. Quindi il ministro della guerra rispondendo alle interpellazioni che gli venivano mosse da alcuni onorevoli deputati, dava schiarimenti sui provvedimenti di recente fatti relativamente all' Accademia militare. Prima di separarsi la Camera convalidava la elezione dell'avv. G. B. Cassinis a deputato di Pieve d'Oneglia.

La Commissione del bilancio si è costituita ieri, ed ha scelto a suo presidente il cav. Urbano Rattazzi, a vice presidente l'avv. Depretis, ed a segretari l'avv. Pietro Mazza e l'avv. Gaspare Cavallini.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 26 febbraio sotto il titolo di *Pubblica Sicurezza:*

Sono parecchi giorni che la nostra città è contristata da fatti di cui appena per lo passato si aveva qualche esempio piuttosto unico che raro, vogliamo dire da aggressioni nelle strade e da estorsioni con minaccie pel caso di rifiuto di prestarsi alle esigenze degli aggressori. V'ebbe pure un caso in cui le minaccie furono seguite da vie di fatto che si tradussero per l'aggredito in una leggiera ferita di coltello.

La ragione di questo disordine non si può ripetere dalle angustie della fame che può nei tempi di crisi o di carestia essere consigliera di qualcuno eccesso. I prezzi delle sussistenze sono ormai ridotti ad una misura modica e normale. Gli eccessi di questa natura non sono originati che dall'insofferenza del lavoro, e dalla smania di trovare compagna all'ozio un'agiatezza spendacciona e viziosa. Forestieri o nazionali (le informazioni assunte sovra le persone gravemente sospette o arrestate per queste cagioni ci permettono di asserire che v'ha dell'uno e dell'altro) i ladri di simile natura non possono avere che l'ozio per pretesto e il vizio per impulso: e il governo che esercita un'assidua sorveglianza sopra tutte le maniere d' ozio dei nullatenenti ha già molto in mano per giungere a capo, medianti severe misure, di una prevenzione severa ma necessaria.

Ma nell'attuale momento di qualche allarme pei pacifici cittadini, bisogna assolutamente che il pubblico si difenda da quella smania di esagerazione che o per paura o per arte di malevolenza si cerca d'ispirargli. La gravità dei fatti non è da dissimularsi nè da attenuarsi con parole, perchè l' uscire dal vero contiene sempre maggior pericolo, che l'accettarne e il misurarne l'estensione per combatterla. È appunto in questo intento che ci siamo fatto carico di raccogliere i singoli fatti, e di enumerarli in una nota che pubblicheremo quanto prima, perchè il pubblico sappia tutto e apprezzi il vero stato delle cose. Al dire di taluni, non sarebbe più in Genova non diremo sicuro, ma nemmeno prudente l'uscire di notte dalle sue proprie case, e anche durante il giorno vi sarebbero dei serii pericoli. La nota che stamperemo potrà a costoro, se sono di buona fede, e sopratutto al pubblico, riuscire di lume sufficiente.

Conviene che i cittadini considerino contemporaneamente che interessati detrattori si gettano sempre in questo campo vago ed oscuro che è la pubblica fama, per usufruttuarlo a loro piacimento a fini politici. Interessa a più d'uno in mezzo alle stolte speranze dei soliti capi del disordine il suscitare al governo imbarazzi di qualunque natura, e risse od aggressioni senza causa hanno dato prova di questo proposito.

L'agitazione che si riesce a far nascere per una cagione giusta ma esagerata può sempre giovare ai loro fini, ed essi non sono uomini da sgomentarsi di qualunque arte per bassa e meschina che sia.

Fa quindi bisogno di ridurre le cose, dall'esagerata importanza che vi danno alcuni abili e molti creduli, alle loro vere proporzioni: tanto più che non è coll' esagerazione che si rimedia ai mali: anzi questo è il vero mezzo di moltiplicarli coll' immaginazione e di permetterne la continuazione nel campo della realtà. La malevolenza di tendenze e d'interessi ben conosciuti, benchè ad ogni occasione vinti, ha persino ardito di far supporre spettatori indulgenti o complici di aggressioni alcuni agenti della pubblica forza incaricati d' invigilare con perlustrazioni incessanti la pubblica sicurezza della città. Una simile accusa o supposizione, oltre all'essere assurda, perchè il tempo e la direzione e i luoghi di convegno prestabiliti agli agenti nelle loro pattuglie ne controllano gli andamenti e aggiungono l'impossibilità alle guarentigie che offrono i loro antecedenti e il sentimento dell' onestà e della dignità delle pubbliche funzioni, ha l' inconveniente gravissimo d' influire sul morale degli agenti stessi, e non può partire che da uomini interessati a demoralizzarli per poi profittare della loro inerzia.

Insomma nulla v' ha che giustifichi le arrischiate parole di certi credenzoni o di certi abili suscitatori di malcontento. I fatti quali sono riescono dolorosi, ma il dovere di tutti, anche dei semplici cittadini, è di non aggravarli coll'esagerazione e di coadiuvare l'autorità nell' esercizio dei doveri che un tale stato di cose le impone. In un paese libero tutti devono concorrere e prestarsi a benefizio della pubblica sicurezza. La natura inerte, o paurosa, o diffidente di molti verso le autorità e verso gli agenti incoraggia i malfattori. Alla guardia nazionale poi incombe specialmente di prestare un concorso indefinito. Sappiamo che già da ieri lo presta con pattuglie e perlustrazioni; ma siccome tutti siamo cittadini e la maggior parte di noi appartiene alla cittadinanza armata, perchè non siamo tutti d'accordo a secondare la pubblica sicurezza per lo sradicamento delle male piante che sorgono in mezzo di noi?

Pare a noi che l'energia e la tradizionale nobiltà del nostro popolo non meglio potrebbe manifestarsi che nell'unirsi contro i ladri: una attitudine severa toglierebbe di mezzo tre quarti del male, e l'altro quarto sarebbe tolto dalla prevenzione e dalla repressione. Se il governo ha dei doveri serii ed urgenti, esso non deve essere solo a compierli; lasciamo questa solitudine dell'autorità ai paesi dove il gregge è in mano di lupi e non di pastori.

Non basta portare al governo i propri lamenti: occorre prestargli un franco concorso, e con questo sarà facile togliere di mezzo questa piaga nascente.

A questi schiarimenti dati dalla *Gazzetta di Genova* ci è grato poter aggiungere, che da quattro giorni non è più giunta da quella città veruna notizia di aggressioni.

SOMMARIO POLITICO

I dibattimenti del processo a carico di Orsini e dei suoi coaccusati sono terminati a capo di due giorni. Giovedì scorso dopo la lettura dell'atto di accusa e l'interrogatorio degli accusati si udirono le deposizioni di parecchi testimoni, ed il venerdì susseguente esaurito l'esame dei testimoni il procuratore generale pronunziò la requisitoria, e gli avvocati la difesa. Il giurì avendo dichiarato gli accusati colpevoli, la Corte condannò Orsini, Rudio e Pieri alla pena dei parricidi e Gomez alla galera in vita.

Ai dibattimenti assistevano distinti personaggi e gran folla di gente. La Corte era preseduta dal primo presidente Delangle.

Orsini, Rudio e Pieri si sono appellati in cassazione della sentenza, che li colpisce. Gomez non si è appellato.

La stampa periodica inglese disserta sugli intendimenti politici del ministero Derby: è opinione assai accreditata, che uno dei primi atti dei nuovi ministri sarà quello di chiedere alla Camera dei Comuni la seconda lettura del bill sull'assassinio politico, a proposito del quale il sig. Milner Gibson fece la mozione che ha dato origine al cangiamento ministeriale.

È parimenti opinione non contraddetta da nessuno, che al conte di Derby ed a' suoi colleghi stia molto a cuore di mantenere le cordiali e speciali relazioni di amicizia con la Francia.

A motivo delle rielezioni, a cui, per la loro promozione alla dignità di ministri, sono soggetti il signor Beniamino d'Israeli ed altri suoi colleghi, la Camera dei Comuni non ripiglierà le sue discussioni politiche se non il giorno di venerdì 12 marzo.

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento vari documenti diplomatici relativi agli affari della Cina: fra gli altri il carteggio tra lord Elgin ed il mandarino Yeh, da cui è stata preceduta la presa di Canton.

Sulla presa di Canton e sulla cattura di Yeh il *Moniteur universel* pubblica interessanti ragguagli ed una accurata relazione del contrammiraglio Rigault de Genouilly, comandante il naviglio francese nelle acque del celeste impero.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha approvato con imponente maggioranza la proposta di legge per modificazione del codice penale relativamente agli attentati ed alle cospirazioni contro la vita di sovrani esteri. Tranne poche eccezioni, i deputati della sinistra e della destra hanno concordemente dato un voto favorevole alla proposta ministeriale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 27 febbraio sera.

Il signor D'Israeli indirizzandosi ai suoi elettori si pronuncia per l'alleanza anglo-francese ed esprime la convinzione che misure ferme e conciliative eviteranno ogni dissensione fra le due potenze.

Il figlio primogenito del re di Oude è morto.

Credito mobiliare	877
Strade ferr. Austriache	742
Id. Vitt. Eman.	470
Id. Lomb. Ven.	628

Parigi, 1 marzo (matt.)

Orsini, Pieri e Rudio hanno fatto appello in cassazione.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che dichiara il commercio della macelleria libero in Parigi a partire dal 31 marzo.

Lo stesso foglio annunzia che i generali Changarnier e Bedeau sono stati autorizzati di rientrare in Francia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
1° marzo 1858.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 274 50 274 50 275 275 275 276 276 50 in liq. 277 50 278 278 50 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 274 50 274

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 545
Id. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 259
C. d. m. in c. 259

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 512 in liq. 515 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 511

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 27 febbraio 1858, ricevuto alle ore 8 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0|0 . . . » » » 69 40 69 40
Id. 4 1|2 0|0 . . 95 » 95 10 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 . » » » 97 1|4
» Piemontesi 1849 5 0|0 . 90 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì, 18 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il signor Ispettore generale incaricato di dirigere il servizio delle Contribuzioni dirette, si procederà all'appalto per partiti segreti della

Somministranza per un triennio di 49 serie di Punzoni per servire alla verificazione periodica di pesi e misure.

A martello. Punzoni pei grossi pesi in ferro, num. 1, prezzo L. 3;

Id. id. per le grosse bilancie, n. 2, L. 6;

Id. id. pei piccoli pesi in rame, n. 1, L. 3;

Id. col mezzo del porta-ponzone. Ponzoni per le grosse misure in legno, n. 1, L. 6, 50;

Id. id. per le piccole misure in legno, n. 1, L. 6, 50;

Id. id. per le misure in stagno, n. 1, L. 5.

Per ciascuna serie, num. 7, L. 30.

Le quali 49 serie a L. 30 caduna importerebbero per ognuno dei tre anni L. 1,470.

Avvertenze principali.

1. I ponzoni tutti componenti le 49 serie predette dovranno essere terminati e consegnati franchi di porto al Ministero di Finanze prima del 10 novembre di ciascuno dei tre anni.

2. Non saranno ammesse all'asta che le persone dell'arte munite di apposito certificato d'idoneità con data posteriore all'avviso d'asta, rilasciato dal signor incisore in capo delle Regie Zecche.

3. Dovrà, chi attende all'impresa, depositare previamente L. 300 in numerario, biglietti di banca, o cedole al portatore.

4. L'impresa sarà deliberata in un sol lotto per mezzo di partiti segreti e suggellati, estesi su carta da bollo, portanti il ribasso a ragione d'un tanto per cento sull'intiera provvista.

5. I partiti saranno valevoli quand'anche non presentati direttamente, purchè pervengano a questo Ministero prima dell'apertura dell'asta, e che siano eziandio accompagnati dal certificato d'idoneità spedito nella conformità sovra specificata, e dal deposito sovraccennato.

6. Il termine perentorio per la diminuzione del decimo o vigesimo è stabilito in giorni 15, e così scadrà al mezzodì del 2 prossimo veniente aprile.

7. I capitoli d'oneri, sotto l'osservanza dei quali sarà deliberata l'impresa, ed i punzoni modelli sono visibili presso la Divisione delle Contribuzioni dirette nel Ministero di Finanze.

8. Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853.

9. Tutte le spese inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario, esclusa però la metà dei diritti d'insinuazione, che a termini dell'art. 5 della Legge 18 giugno 1852, resta dichiarata a carico dell'Amministrazione.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Per detto Ministero

Il Capo Sezione della Divisione delle Contribuzioni dirette

P. Trucchi.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si prevengono i signori aspiranti all'impresa dei lavori di costruzione dell'acquedotto di cui nel Manifesto del 22 febbraio, essersi recentemente introdotte varianti in alcuni articoli del capitolato dirette a maggior vantaggio del costruttore.

Il termine per la presentazione dei partiti al Presidente del Comitato, il sig. M. generale cav. Birago di Vische, rimane sempre fissato, come nel suddetto Manifesto, pel giorno 8 di questo mese.

Torino, li 1 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' NAZIONALE *di Assicurazioni sulla Vita*

(Terza pubblicazione)

Per l'effetto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale, si notifica essere state smarrite le azioni portanti i numeri seguenti:

Num. 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, intestati al sig. conte Vittorio Roberto di Castelvero;

Num. 725, 726, 727, 728, 729, 730, 741, 742, 743, 744, intestati al sig. cav. Michelangelo Vasco;

Num. 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, intestati al sig. notaio Augusto Perussia;

Num. 1795, 1796, 1797, 178, intestati al sig. avv. Celso Gallenga.

Si diffida perciò il pubblico che in difetto di opposizioni da farsi entro i 20 giorni decorrendi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso, le suddette azioni saranno annullate e surrogate con altri titoli.

Torino, li 8 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

nel giorno 5 aprile prossimo venturo

dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti, colla perizia in data 30 settembre 1856, del signor Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo ne giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell'Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica, potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858.

V. Roggero notaio.

CITTÀ D'ASTI

Volendosi dalla Civica Amministrazione d'Asti provvedere alla costruzione di un gazogeno ed accessorii, per lo stabilimento dell'illuminazione a gaz, s'invitano coloro che volessero assumerne l'impresa, a presentare le loro offerte entro il 20 marzo prossimo all'Ufficio del Direttore della locomozione per la Ferrovia dello Stato in Genova, sig. ingegnere cav. Biglia, dove gli aspiranti potranno ottenere gli opportuni schiarimenti, non che visione delle perizie e disegni relativi.

Asti, li 18 febbraio 1858.

Il Sindaco PALMIERO.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 23 scorso febbraio, ha fissato il terzo versamento in L. 50 per ogni azione, da farsi dai signori Azionisti pel giorno 31 corrente mese.

Torino, li 1 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA'

DELLA

Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea gen. ordinaria degli Azionisti, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno 31 marzo corr., a mezzodì preciso, negli Ufficii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell'anno scorso.

A norma dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti aventi diritto ad intervenirvi dovranno depositare i loro titoli negli Ufficii della Società almeno un giorno prima dell'Adunanza.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier à Genève

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 par action est appelé à dater du premier mars prochain.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars.

Le coupon n. 2 a été fixé à fr. 8 comme à compte de dividende pour l'exercice 1857-1858; le coupon échéant le premier avril prochain sera reçu en deduction du dernier versement à effectuer du 1 au 15 mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

IN NOVARA, *n.* 571, *piano primo*

Nello Stabilimento di GIACOMO MORERA trovansi già compiti *Ternari* ed ogni sorta di arredi e suppellettili per chiesa, ecc., a prezzi fissi e modicissimi, come negli annunzi ripetuti nel giornale *L'Armonia.*

Si diffida di non fare alcun pagamento a chiunque si presentasse a nome del suddetto e segnatamente a certi girovaghi merciaiuoli (*colporteurs*).

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona molto esperta nella contabilità, disposta a prestare cauzione sino alla concorrenza di L. 30m. in cedole nominative o beni stabili, desidera un impiego da cassiere. Dirigersi in Pinerolo alle iniziali D. C. R.

DIFFIDAMENTO

LOVERA Pietro, notaio esercente in Fossano, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio maggiore Ignazio Antonio, compositore-tip.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande MAGAZZINO (met. 8 p. 7) con due camere unite al pian terreno, via del Fieno, n. 19. Dirigersi al portiere della casa.

GRAND HOTEL MEUBLÉ

IN TORINO

Bene avviato, situato nel luogo più centrale e frequentato della città, in vicinanza cioè a piazza Castello e piazza Carignano, fornito di tutte le comodità possibili pei signori avventori, i quali troveranno allo scalo della ferrata un *Omnibus* per tutti gli arrivi e partenze. — Servizio di tavola a prezzo fisso a tutte le ore, a fr. 3, 4, 5, ecc. — Trovasi inoltre nel medesimo locale un Caffè Restaurant, in cui gli accorrenti saranno serviti alla carta colla massima esattezza e moderazione nei prezzi. — La sua vicinanza alle R. Poste fa sì che le lettere dirette ai signori forestieri trovino pronto recapito.

Il sig. Artusio Giuseppe, proprietario di detto Albergo, stante il trovarsi in età già avanzata, non avrebbe difficoltà di rimetterlo, come anche tratterebbe della vendita della casa, concertandosi col medesimo, sia pel rilievo dell'Albergo, che pella vendita della casa stessa, con more da stabilirsi.

DA VENDERE

per la prossima fiera di marzo in Novara

Un bellissimo CAVALLO giovane e vero Arabo, con rara descrizione e storia d'origine; alto oncie 32, e di mantello bianco.

Gli aspiranti potranno vederlo e contrattarlo anche prima della fiera dal giorno 2 prossimo venturo marzo in avanti.

Recapito all'Albergo d'Italia Nuova, dal signor Ignazio Macchi, avente facoltà di trattarne la vendita.

DIFFIDAMENTO

Con manifesto del sig. consigliere d'Appello, presidente del tribunale provinciale di Vercelli in data d'oggi si notificò al pubblico avere l'usciere dello stesso tribunale Giovanni Reale cessato dalle sue funzioni, e richiedere li sigg. dottore Vittorio Andrea Pasta e Francesco Paggi, ambi della stessa città, nella qualità di cessionarii del Reale, lo svincolamento della cedola num. 9904, della creazione 12-16 giugno 1849, dell'annua rendita di L. 50, da quest'ultimo sottoposta a vincolo per la malleveria prestata per l'esercizio del suo impiego; conseguentemente chiunque intendesse opporsi alla suddetta instanza, debbe fare la sua ragionata dichiarazione nella segreteria del prefato tribunale, entro mesi 6 decorrendi dalla pubblicazione ed inserzione dello stesso manifesto, a mente dell'art. 7 della legge 2 gennaio 1856.

Vercelli, li 24 febbraio 1858.

Caus. Polto sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura, già negozianti in generi coloniali in Torino, via di Santa Teresa, n. 10, casa Giroldi, sotto la firma di Fratelli Stura.

Sulla notorietà della cessazione dei pagamenti, il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri ha d'ufficio dichiarato il fallimento di detti Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura; ha ordinato l'immediata apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Gio. Defernex e Comp., di Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti il signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento, alli 9 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 28 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

DICHIARAZIONE SOCIALE.

Con privata scrittura del 20 corrente mese, è stata risolta la società sotto la ditta Gioanni Frisetti e Comp., contratta il 6 febbraio 1856 tra li signori Gioanni Frisetti, Paolo e Federico, fratelli Mazzonis e Giuseppe Rosso, tutti residenti in questa capitale, per l'esercizio di un negozio di cotoni, lini, lane ed articoli relativi; e con altra scrittura dello stesso giorno una nuova società è successivamente stata contratta fra le stesse persone, sotto la ditta fratelli Mazzonis e Comp., e per l'esercizio del suddetto negozio.

Questa nuova società si dichiarò aver avuto principio il 1 gennaio corrente anno, ed essere durativa sino a tutto il 1866.

I soci autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società sono li signori Gioanni Frisetti, Paolo e Federico, fratelli Mazzonis.

Tutto l'attivo ed il passivo della disciolta società sotto la ditta Gioanni Frisetti e C., è stato consolidato nella nuova società colla ditta fratelli Mazzonis e Comp.

Torino, li 26 febbraio 1858.

Fratelli Mazzonis e Comp.

SOCIETA'.

Li signori Ernesto e Giulio, fratelli Feder, in seguito a cessione fattali dai loro genitori Gioanni e Benedetta Cassagnau, coniugi Feder per scrittura 4 febbraio 1858 dei due alberghi, situati l'uno in Torino, e l'altro a Genova, ambi sotto l'insegna Hôtel Feder, stabilirono con altra scrittura di pari data, fra essi società in nome collettivo per la continuazione dell'esercizio dei detti due alberghi, sotto la ragion sociale *Ernest et Jules Feder*, comune ad amendue i socii.

Tale società avrà il suo principio col 1 marzo 1858, e durerà quanto all'albergo di Torino a tutto il 31 marzo, e quanto a quello di Genova al 30 aprile 1861.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di divisione tra li Acquadro Bernardo, Domenica, vedova Bocca, Felicita, moglie Villa, e li speziale Lorenzo, Luigi e Pietro, fratelli e sorelle, domiciliati a Biella, il campo avidato, regione alla Riva, del quantitativo di are 36, 39, 40, situato sul territorio di questa città, e posto all'incanto sul prezzo dal Bernardo offerto di L. 1,740, venne al medesimo deliberato per l'anzidetto prezzo.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 10 prossimo marzo.

Biella, li 23 febbraio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 12 marzo prossimo, tenuta dal tribunale provinciale di Biella, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa, ivi situato, quartiere della Porta di Rosigliasco, già stata deliberata con sentenza due corrente al signor Francesco Ramella Pichetto di Cossila, al prezzo di L. 5,500, la cui subastazione venne provocata ad instanza del causidico collegiato Bartolomeo Corona, contro il signor Ignazio Feccia, amendue ivi domiciliati, e lo incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,958, c. 35 offerte dal signor Francesco Manfredi dietro aumento di mezzo sesto da esso fattosi previa autorizzazione del prefato tribunale.

Biella, li 20 febbraio 1858.

Sola Benvenuto sost. Regis.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data delli 24 dicembre 1857, rogato al notaio Carlo Felice Cesano, in Bricherasio, li signori Mensa Carlo e Francesco, fratelli fu Bernardino, nati e residenti a Bricherasio, acquistavano da Avaro Giacomo fu Gioanni Antonio, pure nato e residente a Bricherasio, per il prezzo di lire 636, 50, una pezza prato, situata sulle fini di Bricherasio, regione Tirabrasso, partecipante del n. di mappa 1230, della superficie di are 25, 52, 70 (tav. 67), coerenti a levante Avaro Tommaso, a giorno Merlo Michele e li acquisitori, a ponente li stessi acquisitori, ed a notte Avaro Giuseppe.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 5 febbraio 1858, al vol. 29, art. 160.

Bricherasio, li 15 febbraio 1858.

Carlo Felice Cesano not.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Pinerolo li 5 febbraio 1858, al vol. 29, art. 161, con atto in data 12 gennaio 1857, rogato al notaio Carlo Felice Cesano in Bricherasio, portante vendita al prezzo di lire 1,158, 75, fatta da Avaro Giacomo fu Tommaso, nato e domiciliato a Bricherasio, alli Carlo e Francesco, fratelli Musso fu Bernardino, pure nati e residenti a Bricherasio, di una pezza prato, situata sulle fini di Bricherasio, regione Tirabrasso, in mappa a parte del n. 1230, della superficie di are 49, 15 (giorn. 1, 28, 9), coerenti a levante Avaro Giacomo e Giuseppe, a giorno li acquisitori, a ponente Avaro Antonio e Battista, ed a notte la strada di Mussetto.

Bricherasio, li 15 febbraio 1858.

Carlo Felice Cesano not.

TRANSCRIZIONE.

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del vigente Codice civile venne li 19 andante febbraio trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo l'instromento delli 20 gennaio ultimo, rogato me notaio sottoscritto, per cui Sartoris Francesco fu Morizio, vendette a Turletto Gio. Battista fu Gioanni Battista, entrambi di Racconigi, per la somma di L. 1,950 una pezza campo, di are 84, 90, in territorio di Racconigi, regione Bruschessa, in mappa al n. 1319, sezione B, coerenti a levante il rio Furpes, a giorno Franzero Domenico, a ponente Fassini Francesco.

Racconigi, li 22 febbraio 1858.

G. A. Marchisio not.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di mezzo sesto stato autorizzato dal presidente del tribubunale provinciale di Vercelli con suo decreto delli 9 febbraio scadente e fatto dalli Gioanni e Bernardo, fratelli Rosso, Michel Angelo, Eusebio e Giuseppe Rosso fu Antonio, ed Emilia Rosso fu Francesco dei Cappucini Vecchi, si procederà a nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Corengo e subastati in odio delli Corona Evasio e Giuseppe, fratelli fu Carlo, Corona Carlo fu Gioanni, Corona Serafino, Carlo, Maria, Felicita e Caterina, fratelli e sorelle fu Eusebio, li ultimi quattro minori, domiciliati tutti a Buronzo, alli prezzo e condizioni di cui nel relativo bando delli 9 scadente mese.

E ciò tutto all'udienza che sarà tenuta alle ore 12 meridiane dello stesso tribunale nel giorno 9 del prossimo marzo.

Vercelli, li 25 febbraio 1858.

Ara caus. coll.

N. 52 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	26	14

Martedì 2 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[28 febbraio e 1 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
733 98	733 50	732 20	† 0 2	† 2 0	† 4 0	— 0 4	† 1 4	† 0 3	— 4 0	O.S.O.	O.	N.E.	Cop. neb.	Cop. neb.	Coperto
726 26	727 60	728 50	† 1 2	† 7 1	† 8 2	† 2 8	† 4 0	† 2 7	— 2 6	O.S.O.	E.N.E.	E.N.E.	Neve	Nug. sottili	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1 MARZO 1858

Relazione a S. M. in udienza del 25 febbraio 1858.

Sire,

Il Riferente ha già avuto l'onore d'informare V. M. dei disordini testè succeduti fra gli Allievi della Regia Militare Accademia, ed ora adempie al debito di rassegnare alla M. V. il risultato dell'inchiesta da esso lui praticata circa le origini loro ed i rimedi che essi richiedono.

È fuori di dubbio che i fatti recenti presentano caratteri tali da doversi attribuire non tanto a circostanze accidentali, ed a giovanile leggerezza, quanto ad abitudini già invalse contrarie alla disciplina ed alle severe regole, senza cui non può darsi nè il buono indirizzo degli studi, nè la morale e militare educazione dei giovani.

Di questa condizione di cose si trova in parte la ragione nelle gravi innovazioni che si dovettero successivamente introdurre a' suoi ordini primitivi. Essendochè abbreviati notevolmente i corsi onde far luogo in ciascun corso ad un numero maggiore di Allievi, e di promozioni annuali, ne avvenne che i giovani vi devono essere ricevuti già adulti, e dopochè hanno ricevuto per diverse cause molteplici impressioni che non sempre facilmente si accordano colle esigenze disciplinari.

Già ben prima d'ora il Governo di V. M. apprezzando debitamente gli avvenuti cangiamenti si studiava di antivenirne le conseguenze promovendo e recando finalmente in atto quest'anno medesimo la fondazione del Collegio Militare destinato a porgere ai giovanetti di tenera età quella prima educazione militare che l'Accademia non poteva più somministrare. Intanto sperava il Riferente che, non ostante i sintomi di disordine che si erano già avvertiti, questo stabilimento procederebbe abbastanza ordinatamente, finchè potesse risentire il beneficio di quella nuova istituzione.

Ma gli ultimi fatti dimostrano come ogni ulteriore indugio riuscirebbe ad aggravare il male ed a scemar forse appunto l'utilità che dal nuovo Collegio si aspetta.

Ad ogni modo poi le discipline attuali dell'Accademia appropriate a giovanetti di tenera età sono invece sproporzionate agli Alunni che essa ora riceve tutti in età già ardente, pienamente consapevoli dell'importanza delle loro azioni, e per molti rispetti capaci e bisognosi di un governo più energico e severo.

In questo avviso concorreva pienamente in primo luogo il Consiglio di disciplina dell'Accademia, il quale mentre ravvisava necessario che i disordini seguiti venissero repressi con severo ed esemplare provvedimento, rappresentava pure la necessità di venire a mutamenti radicali nel governo disciplinare dell'Istituto.

Similmente il Congresso permanente della Guerra, consultato in proposito dal Riferente, fu d'avviso unanime esser già radicate da lungo tempo nell'Accademia certe abitudini mal conciliabili col buon governo della medesima, ed essere urgente di riformarne radicalmente la disciplina. Ad ottenere efficacemente questo intento, giudicò in primo luogo necessario di procedere al licenziamento generale degli Allievi, salvo, ove la bontà della M. V. sia per ravvisarlo opportuno, a riammettere di nuovo quelli di essi la cui anteriore condotta scolastica e disciplinare durante la loro dimora nello stabilimento li faccia ravvisar meritevoli di tale indulgenza, e purchè, ben inteso, si sottopongano alle nuove discipline che vi saranno stabilite.

In secondo luogo, fra i nuovi ordini disciplinari che si dovranno introdurre nell'Accademia, il Congresso segnalò fin d'ora, siccome il principale e più efficace, quello di sottoporre i giovani allievi, giunti all'età in cui la legge lo consente, ad un arruolamento volontario mediante il quale sia loro applicabile la legge militare. E ben a proposito pare infatti che coloro i quali sono chiamati fra pochi anni all'uscire di quello Istituto ad esercitare, sebbene nei gradi subalterni, un comando nella milizia, imparino prima ad ubbidire strettamente a quella medesima legge che dovranno poi non solo esemplarmente osservare essi stessi in tutto il corso della loro carriera, ma anche fare strettamente osservare dai loro subordinati.

Il Ministro Riferente, concorrendo pienamente per le considerazioni anzi esposte nello stesso avviso manifestato dal Congresso della Guerra, ha l'alto onore di rassegnarlo alla M. V., e nel caso che V. M sia per approvarlo, di sottoporre all'Augusta sua firma l'annesso Decreto col quale verrebbero mandati ad effetto i suddivisati provvedimenti, conservando nell'attuale loro posizione i vari personali addetti al governo ed all'insegnamento presso la R. Accademia.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la deliberazione in data 24 corrente mese del Consiglio di disciplina della Regia Militare Accademia istituito a mente del Regio Decreto 3 maggio 1857;

Visto il parere del Congresso Consultivo Permanente della Guerra in data delli 25 corrente;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Regia Militare Accademia sarà sciolta secondo quelle norme che a tal fine verranno stabilite dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 2. Essa sarà ricostituita nel più breve termine possibile secondo un nuovo Regolamento.

Art. 3. Gli Allievi che saranno quindi ammessi nell'Accademia dopo aver compiuto il 17 anno di età saranno arruolati secondo le norme stabilite dalla Legge sul Reclutamento.

Quelli che vi saranno ammessi in età minore, saranno arruolati tosto che compiano il 17 anno.

Art. 4. Gli Allievi attuali dell'Accademia vi potranno essere riammessi dopo il suo riordinamento dietro domanda dei loro parenti, ed in seguito ad avviso favorevole di una Commissione incaricata di esaminare la loro condotta scolastica e disciplinare durante il tempo che fecero parte dello Stabilimento, e con che si sottopongano agli obblighi accennati al precedente articolo 3.

Art. 5. Sarà provveduto affinchè il corso degli studi degli Allievi Sottotenenti non venga interrotto, sempre quando però venga a risultare che non ebbero parte nei fatti che diedero luogo all'attuale disposizione.

Art. 6. Il personale di governo, religioso, insegnante, sanitario ed amministrativo della Militare Accademia s'intenderà conservato in servizio effettivo, salvi quei provvedimenti individuali che saranno ravvisati opportuni.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, li 25 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE

A. LA MARMORA.

Il Num. 2709 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 2 della legge del 7 luglio 1851;

Visto il Reale Decreto del 13 gennaio dello stesso anno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le retribuzioni degli Esattori dell'Isola di Sardegna per il maneggio delle Contribuzioni dirette Regie, Divisionali, Provinciali e Comunali e degli altri proventi dello Stato che non danno luogo ad aggio, sono stabilite per l'anno 1857 nella somma risultante dall'unito Quadro, che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La porzione di stipendio e d'aggio rappresentante le spese d'ufficio di ciaschedun'Esattoria continua ad essere regolata nel modo determinato dall'art. 2 del Regio Decreto del 26 dicembre 1852.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 16 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

QUADRO *indicativo dei Distretti d'esazione e delle retribuzioni assegnate agli esattori dell'Isola di Sardegna pel maneggio delle Contribuzioni dirette Regie, Divisionali, Provinciali e Comunali e di altri proventi dello Stato nell'anno* 1857.

PROVINCIE	DISTRETTI ESATTORIALI	Retribuzioni
ALGHERO.	Alghero	2000
	Bonorva	2000
	Thiesi	1400
CAGLIARI.	Cagliari	3200
	Decimomannu	1800
	Quarto	1600
	Sanluri	2500
	Serramanna	1800
	San Pantaleo	2000
	Senorbi	1800
	Teulada	1400
CUGLIERI.	Cuglieri	1600
	Bosa	1400
	Macomer	1500
	Santo Lussurgiu	1400
	Tresnuraghes	1400
IGLESIAS.	Iglesias	1800
	Guspini	1800
	Sant'Antioco	1400
	Santadi	1400
ISILI.	Isili	1600
	Barumini	1400
	Laconi	1800
	Mandas	1600
	Mogoro	1200
	Orroli	1400
	Seui	1200

PROVINCIE	DISTRETTI ESATTORIALI	Retribuzioni
LANUSEI.	Lanusei	1900
	Bari	1400
	Tortolì	1300
	Villaputzu	1400
NUORO.	Nuoro	1700
	Bitti	1600
	Bono	1800
	Dorgali	1600
	Fonni	1400
	Orani	1400
	Siniscola	1200
ORISTANO.	Oristano	1600
	Ales	1600
	Busachi	1600
	Cabras	1400
	Ghilarza	1800
	Meana	1500
	Milis	2000
	Sorgono	1400
	Uras	1400
OZIERI.	Ozieri	1700
	Buddusò	1500
	Oschiri	1400
SASSARI.	Sassari	2500
	Florinas	2000
	Nulvi	1600
	Sorso	1600
TEMPIO.	Tempio	2000
	Calangius	1400

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro incaricato del portafoglio delle Finanze G. LANZA.

S.M., con Decreti delli 10, 16, 24 e 25 scorso febbraio, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia

I signori Francesco Pisani, patrimoniale causidico presso l'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio, ed

Avvocato Gerolamo Airaldi, giudice di tribunale provinciale in ritiro.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione pubblica

Il sig. sacerdote Antonio Balbi, professore di teologia nella Università di Genova, già membro del cessato Consiglio universitario.

E su quella del Ministro delle Finanze:

Il sig. avv. Ludovico Collino, capo di sezione nel Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle).

Con R. Decreto del 24 febbraio spirante, venne nominato il dott. Emanuele Sasia, a commissario del vaccino per la provincia di Mondovì, in surrogazione del defunto dott. Giuseppe Corte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1 marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza n. 442 rilasciata il 24 febbraio 1855 dal sig. Pier Francesco Puxeddu, tesoriere della provincia di Nuoro nella somma di lire 498 cent. 66 a favore del signor Busia Melchiorre già esattore del distretto di Siniscola in conto proventi della Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio, esercizio 1854, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato della medesima, la quale sarà considerata come non avvenuta.

Dat. Torino, addì 25 febbraio 1858.

Il Direttore Capo di Divisione

A. GIAIME.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Regio Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà medico-chirurgica,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di venerdì 28 maggio prossimo venturo avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di medicina e chirurgia.

Questi esami verseranno sulla *Materia Medica.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. preside della Facoltà di medicina e chirurgia la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. preside trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 13 maggio prossimo.

Torino, addì 27 febbraio 1858.

D'ordine del sig. Rettore

Il segr. della R. Università avv. ROSSETTI.

FRANCIA

PARIGI, 27 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'ammiraglio ministro della marina e delle colonie ha ricevuto il seguente rapporto del contrammiraglio Rigault di Genouilly, in proposito della presa di Canton:

Quartier generale delle forze alleate.

Canton, 11 gennaio 1858.

Un dispaccio telegrafico in data del 29 dicembre recò a V. E. la notizia dei prosperi successi ottenuti dalle armi dell'Inghilterra e della Francia, e dell'espugnazione di Canton; il presente corriere vi porta il duplicato di quel dispaccio.

Lo sbarco del nostro corpo di spedizione si effettuò il 28, alle 9 antimeridiane, nel canale di Kupper. Esso doveva tener dietro a quello del 59 reggimento britannico; ma siccome la marea era molto bassa, le cannoniere portanti questo reggimento si erano arenate, e fu risolto tra il generale Straubensee e me, dopo una esplorazione che avevamo fatta insieme, che i nostri battaglioni fossero tosto gittati a terra, tanto più che il nemico erasi mostrato nella vicinanza del punto di sbarco.

Appena il nostro primo battaglione era sboccato dalle case che si trovano agli aditi dello sbarcatoio, ed avea presa posizione sopra un'altura a piccola distanza, un vivo moschettio si impegnò tra lui ed una massa di bersaglieri cinesi imboscati in tutte le pieghe di terreno, dietro tutti i gruppi d'alberi e in due villaggi l'uno dei quali faceva fronte, e l'altro si trovava esso pure nel dinanzi, ma molto sulla nostra sinistra.

Tostochè il secondo battaglione che giungeva al passo di corsa, fu a mia portata, io lanciai parecchie compagnie per ispazzare i villaggi nemici, e, spingendoci oltre, andammo ad occupare, co' due battaglioni, parecchie colline che si trovavano rimpetto a noi e donde scoprivasi il forte di Lyn.

In quella nuova posizione, il fuoco de' bersaglieri nemici, che non erasi rallentato, era tuttavia molto meno incomodo. Mentre operavamo codesta mossa in avanti, le compagnie del 59 poste a terra la seguivano, coprendo la nostra destra, verso la quale si mostravano assembramenti numerosi.

In tal posizione noi aspettammo circa per un'ora la nostra artiglieria, che ci giunse sotto la protezione del retroguardo. Nel tempo stesso che questa ci raggiungeva, parecchi pezzi dell'artiglieria inglese giunge-

vano pure in posizione sotto la protezione del 59. Era mezzogiorno; le forze poste in linea ascendevano a 1500 uomini circa, 1000 de'quali del corpo di spedizione francese.

Stabilite le batterie, i pezzi dell'artiglieria inglese ed i nostri obici apersero il loro fuoco sul forte Lyn. I proietti, con precisione indirizzati, cadevano in quel forte o sulle masse dei bersaglieri imboscati in tutti i suoi dintorni. Il fuoco dell'artiglieria di quell'opera era lentissimo, ma partiva da'suoi parapetti un grandissimo numero di razzi, parecchi de'quali cagionarono ferite gravi.

Volendo profittare dello slancio delle nostre truppe, risolvemmo, il generale Straubensee ed io, di marciar oltre per espugnare il forte Lyn. D'altra parte, in quel momento si vedevano comparire sulle alture, che noi avevamo lasciate indietro, le prime teste di colonne dei battaglioni di marina.

Io posi tosto in movimento i nostri battaglioni spiegati: il primo battaglione si avanzava preceduto da bersaglieri, gli obici venivano tra i pelottoni, il secondo battaglione in sostegno, ma appoggiando sulla nostra destra, ognor più molestata dal fuoco dei bersaglieri nemici di mano in mano che ci appressavamo al gran sobborgo dell'est.

Il terreno percorso dal punto dello sbarco era molto ineguale e difficile, interrotto da fossi, da coltivazioni; e la nostra artiglieria non aveva potuto giungere nè poteva seguire che a prezzo dei più energici sforzi degli equipaggi degli obici che si raddoppiavano per superar gli ostacoli. Una piega di terreno ci aveva mascherato il forte Lyn, quando il generale Straubensée mi fece pregare che occupassi un poggio situato presso il forte medesimo, donde i bersaglieri cinesi, accumulati in gran numero, facevano un vivissimo fuoco. Le trombe suonarono tosto la marcia in avanti, i nostri bersaglieri coronarono il poggio, cacciandone i difensori a baionetta in resta. Pieno di istinto militare, il sergente maggiore Paillères, che conduceva il primo pelottone, inseguì i fuggenti verso il forte, vi entrò per le feritoie, e nel mentre che il primo battaglione, salendo le alture, si trovava in vista del forte di Lyn, salutava colle grida di *Viva l'imperatore*! Martino Paillères ed i suoi prodi soldati che ne occupavano i parapetti; il 55 reggimento britannico sboccava nello stesso tempo, ed univa i suoi *urrà* alle nostre acclamazioni. Questo brillante fatto d'armi inaugurava bene la giornata; lo scopo che ci eravamo proposto nella prima parte delle operazioni era ottenuto.

Erano le due e mezzo del pomeriggio; i battaglioni di marinai giungevano in linea, e la brigata navale mostrava le sue teste di colonne indietro sulle alture di destra. Dai bastioni della città e dal forte Gough partiva un fuoco non mal sostenuto, ma da cui avevamo poco a soffrire, mercè delle pieghe di terreno di cui si potevano coprire le truppe. Non avveniva lo stesso dei fuochi diretti sulla nostra sinistra. Una batteria di Gingally stabilita sulla fronte nord del sobborgo dell'est c'inviava senza interruzione mitraglia che già aveva ferito parecchi uomini; io prescrissi al luogotenente di vascello Veriot di lanciare palle di obici su quella batteria, e nel tempo stesso ordinai al luogotenente di vascello Ribourt di prendere a rovescio quel trinceramento alla testa della compagnia da sbarco dell'*Audacieuse*, comandata dal sig. della Barrière, di espugnarlo e distruggerlo. Il sig. Ribourt adempì bravamente e rapidamente la sua missione.

Assalite alla baionetta, le truppe cinesi pigliarono la fuga, ma non senza lasciare sul terreno una trentina di morti. Nello stesso tempo che si faceva questa operazione, noi sloggiavamo il nemico da varii posti che incomodavano il nostro fianco sinistro e ci assicuravamo da quel lato la posizione in cui dovevamo passar la notte. I nostri portatori di scale da dar la scalata ci aveano pur allora raggiunti e si stabilivano in un burrone, sotto la protezione dei battaglioni. Un villaggio e la sua pagoda si trovavano a piedi e nell'innanzi della nostra linea. Siccome la via che conduceva ai bastioni della città gira intorno a quel villaggio, io lo feci fortemente occupare sulla faccia che ci prospettava. Quel posto d'altra parte ci guarentiva contro le sortite della piazza: due dei nostri obici furono calati in quel villaggio, stabiliti sopra uno spianato donde scoprivasi perfettamente l'alto della porta dell'est, ed apersero il loro fuoco su quella porta, battuta inoltre, come tutto il bastione ad essa vicino, dal fuoco delle cannoniere inglesi e francesi.

Quanto più la giornata avanzasi il fuoco del nemico si rallentava sulla sinistra, per diventar vivissimo sulla destra, ove la brigata navale inglese si spiegava sotto gli ordini dell'ammir. Seymour, facendo supporre al nemico che volesse attaccare il forte Gough e le posizioni adiacenti. Due dei nostri obici puntati di volata sostenevano la mossa innanzi fatta dai marinai britannici. Frattanto s'appressava la notte, si presero tutte le disposizioni per accamparsi a cielo scoperto, e gli uomini poterono fare la loro zuppa. Un magnifico chiaro di luna ci metteva al sicuro da ogni sorpresa, la brigata di marinai del colonnello Holloway proteggeva inoltre le spalle delle nostre linee. Il silenzio non era turbato che da alcuni colpi di cannone della piazza, e dalle scariche dell'artiglieria delle navi alleate, che terminavano l'opera loro, sì utile e sì abilmente compiuta, di spianare i bastioni dell'est, l'accampamento a cielo scoperto era rischiarato dal fuoco degli incendii.

La dimane, 29, alle 6 e mezzo, i movimenti innanzi per attaccar la città cominciarono sopra tutta la linea. Come era stato convenuto, il 59 reggimento britannico si sparse in bersaglieri sulla fronte d'attacco per isloggiare i difensori del bastione. La batteria inglese del capitano Botten, e la nostra batteria di obici che dovevano demolire il parapetto e far breccia, si avanzavano sotto la protezione del nostro primo battaglione formato in colonne per pelottoni, nel tempo stesso che i portatori di scale si ponevano allo schermo della pagoda e del villaggio, situato nell'innanzi ed al piede del nostro accampamento, sotto la protezione del secondo battaglione. Fatti questi primi provvedimenti, io mi recai col mio stato maggiore, al quale il generale Straubensee si era compiaciuto di unire, fin dal giorno antecedente, il capitano Romer ed il luogotenente Stuart del genio britannico, messi a mia disposizione per riconoscere il piede dei bastioni ed il punto di scalata. Benchè le nostre scale di bambù fossero a un dipresso 30 piedi lunghe, io stimai che si troverebbero troppo corte, ma scale da aggiunta erano state preparate, e fu dato ordine di legarle alle prime. Un fosso comunicante col fiume si estendeva lungo la muraglia ed a piccola distanza, ed ordinai di renderlo guadabile sopra uno de' suoi punti.

Questo lavoro fu subitamente eseguito dai zappatori del luogotenente Stuart e dai nostri pionieri. Io feci avanzare i nostri portatori di scale, sotto gli ordini del comandante Collier; questi prodi passarono sotto il fuoco della piazza al passo di corsa, e vennero a ripararsi dietro alcune costruzioni situate nell'ovest del fosso, ed a toccarlo. Essi avevano adempiuto con vera abnegazione l'incarico più penoso, avendo avuto da portar colle loro armi il loro pesante fardello, dalla spiaggia fin sotto le mura della città. Parecchie volte quei valorosi marinai avevano poste a terra le scale per rispondere al fuoco dei bersaglieri nemici o per correre addosso a loro colle baionette in canna. Intanto le batterie inglesi e francesi che traevano con molta precisione, e che erano state piantate intrepidamente presso al bastione, demolivano il parapetto; la breccia s'ingrandiva a vista d'occhio; io spinsi i due battaglioni innanzi, serrandoli in massa presso al punto di scalata, dietro delle case e di alcuni rialzamenti di terreno. Era venuto il momento di dar l'assalto; il comandante Collier lanciò i suoi portatori di scale, che si avanzarono di corsa col luogotenente Stuart e co'suoi zappatori.

Due scale furono dapprima collocate a sinistra d'un corpo di guardia, formante bastione che trovavasi presso il punto di scalata. Il luogotenente Stuart si slanciò sopra una di queste scale e ve lo seguitavano il zappatore Parking e molti marinai della *Capricieuse* e della *Durance*. Nel momento istesso, salivano per l'altra scala il marinaio Thiau, il secondo mastro Pélissier, il capo di pezzo Laurier ed il luogotenente di vascello Vautré. Altri dei nostri soldati di marina, montando in parte colle scale, si servivano delle sinuosità della muraglia e delle loro baionette per guadagnar l'alto della breccia. Dall'altro lato del corpo di guardia, succedeva una ascensione simile; vi era un'ammirabile gara per chi potesse giungere il primo. Altre scale si posavano, piegando sotto la massa di uomini che le invadevano; la muraglia si coronava, e la nostra bandiera, inalberata sul corpo di guardia, era salutata da vigorose acclamazioni di *Viva l'imperatore!...* Io lanciai allora il primo battaglione, montando con esso, e dando l'ordine al comandante Vrignaud ed al secondo battaglione di seguire immediatamente.

Il comandante Collier aveva fatto correre a baionetta in canna sui soldati cinesi che occupavano i parapetti; essi s'erano precipitati entro la città, abbandonando la porta dell'est. Quando io giunsi in alto, vidi la testa della colonna d'assalto della brigata navale inglese sboccante a 800 metri da noi sulla muraglia, ed all'inseguimento del nemico che risaliva verso le alture della città. Di mano in mano che il secondo battaglione giungeva, io lo feci partire per sostener quella mossa, e, dopo essermi inteso col colonnello Graham del 59 reggimento, per l'occupazione della porta dell'est, io posi in marcia il primo battaglione nella direzione istessa; le alture che si conoscono sotto il nome di *City Hill* erano infatti il punto essenziale da occupare ed il solo ove noi potessimo incontrare qualche non debole resistenza. Questa non ci venne opposta; i cinesi abbandonarono ad una ad una tutte le posizioni, non però senza mantenere, durante l'attacco ed in tutto il resto della giornata, un fuoco vivissimo di bersaglieri.

Dalla gran pagoda a 5 piani che i nostri battaglioni occupavano, da City Hill e da una batteria cinese situata presso City Hill, di cui la brigata navale inglese si era impadronita, noi dominavamo i forti esterni. Si aprì contro questi forti il fuoco di alcuni pezzi d'artiglieria ed un fuoco ficcante di moschetteria. Vedemmo successivamente i lor difensori abbandonarli, e nel pomeriggio il commodoro Elliot occupava il forte Gough alla testa d'un distaccamento della brigata navale inglese. La brigata di riserva occupava il forte Lyn e proteggeva la linea di comunicazione. La porta del nord-est, aperta, dava passaggio all'artiglieria più grave ed alle ambulanze; l'artiglieria leggera, issata rapidamente sui bastioni, aveva tenuto dietro alle colonne d'assalto. Il buon successo non poteva essere più compiuto.

Le bandiere dell'Inghilterra e della Francia, sotto le quali venivano a gareggiare d'ardore e di coraggio i soldati ed i marinai delle due nazioni, sventolavano in cima alla pagoda di City Hill; la città era ai nostri piedi, e da quel momento a nostra discrezione.

Io ebbi l'onore di farvi conoscere, signor ministro, nel mio dispaccio telegrafico, l'impeto e l'ardore di cui tutto il corpo di spedizione diede prove; ciascuno, come ho detto, fece mirabilmente il proprio dovere. Spedisco a V. E. con questo corriere le proposte di ricompense che ho stabilite a favore degli ufficiali, dei marinai e de'soldati posti sotto i miei ordini. Spero che V. E. si compiacerà di prenderle in considerazione, e che l'imperatore onorerà de'segni della bontà sua i prodi che sostennero sì valorosamente, su queste lontane rive, l'onore e la bandiera della Francia.

Le perdite nostre ascendono a due uomini uccisi ed a 30 feriti; un solo ufficiale, il sig. Maduron, fu colpito dal fuoco de'nemici; ma la sua ferita non presenta alcuna gravità. I nostri alleati ebbero, tanto nelle truppe d'ogni arma quanto nella brigata navale inglese, 79 uomini colpiti dal fuoco nemico, 8 de'quali uccisi. Una perdita dolorosa, e che eccitò gran compianto è quella del capitano di vascello William Bates, ufficiale di alto merito, non men dotto idrografo che prode militare, ucciso d'una palla di moschetto nel cuore nel momento dell'assalto.

Aggiungo a questo dispaccio un piano della città e de'suoi dintorni eseguito dal sotto-ingegnere idrografo Ploix, sul quale si trova indicata la marcia della nostra colonna.

Il signor Ploix, in tutto il tempo delle operazioni, adempì presso di me le funzioni di ufficiale d'ordinanza, e si mostrò non meno prode che intelligente (il sig. di Guancey, mio ufficiale d'ordinanza, è addetto fin dal principio delle operazioni, allo stato maggiore del generale Straubensée). Spedisco a V. E. vari disegni fatti dal sig. Roux, mio segretario, che riproducono abilmente e con grande esattezza i diversi particolari dell'attacco, questi disegni furono presi sotto il fuoco del nemico.

La notte del 29 al 30 passò molto quietamente. Nella giornata del 30, noi determinammo d'accordo col generale Straubensee, la distribuzione de' varii posti. Le truppe ora sono tutte al coperto e non accampano più all'aria libera. In questa medesima giornata, cominciarono i lavori per istabilire una nuova linea di comunicazione per via d'una breccia praticata nel sobborgo dell'est e per via del sobborgo che gli è contiguo. Questa linea di comunicazione è oggidì compiutamente aperta; e per essa ci pervengono i nostri viveri e le nostre munizioni da guerra. Il comandante Reynaud provvide, del resto, fin dai primi giorni al nostro rifornimento di vettovaglie con uno zelo ed una sollecitudine che non si scoraggiavano dicontro a verun ostacolo. Egli seppe trasfondere il proprio ardore in tutti gli ufficiali e marinai posti sotto i suoi ordini; e sotto la inspirazione della fratellanza d'armi, quell'incarico sì ingrato e sì laborioso, fatto a veggente del nemico, si effettuò con un'impareggiabile abnegazione. Per regolare quel servizio in un modo definitivo, io fo in questo momento formare due compagnie di *cooli* cinesi, i quali, a somiglianza di ciò che si pratica dagl'inglesi, saranno formati in treno militare. Codesto organamento mi permetterà di rinviare a bordo delle navi le compagnie d'abordaggio finora impiegate ai trasporti, e di cominciare il riordinamento degli equipaggi. I due battaglioni rimarranno a terra sotto il mio comando, fino a che la difesa generale sia del tutto assicurata, la città perfettamente sommessa e l'ordine stabilito sulle basi più salde; allora solamente uno dei battaglioni ritornerà sulla squadra.

La prima comunicazione coi cinesi avvenne il 30 dicembre. In quel giorno un mandarino militare di grado inferiore venne, da parte del generale tartaro, per intraprendere un negoziato, affermando che quel generale non entrava per nulla nei proclami che avevano posto a prezzo la testa dei comandanti in capo, e che essi erano l'opera esclusiva del commissario imperiale Yeh. Fu risposto a quel messaggiero che se il generale tartaro aveva qualche sincera proposta da fare, doveva recarla egli medesimo a due ore, ai posti avanzati (era allora mezzogiorno), ove i comandanti in capo gli andrebbero incontro; e che ogni altro modo di trattare non potrebbe essere accolto. Si preparò nel tempo stesso una forte scorta anglo-francese per accompagnare il comandante in capo all'abboccamento col generale tartaro, e nell'intento di spingere una esplorazione fino alla porta dell'ovest, se l'abboccamento non avesse effetto. Questo non avvenne, non essendosi presentato il generale tartaro. Si mosse dapprima fino alla porta dell'ovest, e colà fu risolto tra i comandanti in capo che si facesse il giro compiuto delle muraglie.

Tornammo infatti al quartier generale per le mura dell'est, dopo avere percorsa la cinta intiera della città. Questa passeggiata militare fu di ottimo effetto; essa provò ai cinesi che tutti i punti della cinta ci erano accessibili, e che potevamo scegliere dappertutto i nostri sbocchi in quella città orgogliosa che avea voluto rimanere per sempre chiusa ai barbari.

Il 1° di gennaio, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra onorarono della loro visita il quartier generale. Essi furono ricevuti con tutti gli onori dovuti al grado loro, colle truppe sotto le armi, e salutati sul loro passaggio da grandi *urrà* e da vigorose acclamazioni di *viva l'imperatore!* In occasione di questa visita si fecero saltar in aria due dei forti del nord, il forte Gough ed il più meridionale dei forti Blue Jackets. I lavori di mina praticati sotto quest'ultima opera erano stati eseguiti dai nostri uomini; i marinai inglesi erano stati incaricati dei lavori intrapresi sotto il forte Gough. Quella visita degli ambasciatori non diè cagione d'altra parte ad alcuna risoluzione nuova. Le popolazioni ondeggiavano tra il desiderio di venire a noi e di vedere la pace ristabilita, ed il timore che loro inspiravano i mandarini, e specialmente Yeh ch'era rimasto nella città.

Tutto ciò che vedemmo, tutti i sintomi esterni, tutti i rapporti che ci pervenivano dalla città, confermavano quello stato di cose. Esso poteva prolungarsi gran tempo, allorchè l'incidente di un bonzo cinese che venne a domandare una salvaguardia per una pagoda situata presso le nostre linee, e dal quale si ottenne un'informazione positiva sulla dimora occupata da Yeh, determinò un movimento che produsse i più felici risultati.

Si decise che nel mattino del 5 gennaio si scenderebbe in colonne nella città per varie direzioni, che si catturerebbero i principali funzionari, si porrebbero le mani sugli archivii pubblici, sul tesoro, e che tutto sarebbe trasportato entro le nostre linee. L'esecuzione riuscì a maraviglia; la colonna francese che io dirigeva in persona, dopo essersi impadronita della porta dell'ovest, ed avervi stabilito un forte distaccamento, penetrò nella strada che va dall'ovest all'est, accerchiò il *yamun* del generale tartaro, che, alle 9 ore, mi era condotto prigioniero. La colonna del generale Straubensée s'impadroniva nello stesso tempo del governatore della provincia, Peh-Kwe, ed un'altra colonna, diretta dal console d'Inghilterra sig. Parkes, arrestava un poco più tardi il commissario imperiale Yeh, e prendeva tutte le sue carte. Si mettevano in pari tempo le mani sul pubblico tesoro. Tra le carte del commissario imperiale Yeh, si trovarono le ratificazioni dei trattati conclusi dal governo della Cina coi governi della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, locchè sembra ben provare che questi trattati non erano mai stati spediti a Pekin. Io ho deposto nelle mani del barone Gros il trattato colla Francia che mi era stato rimesso. Dopo la cattura del tesoro, fu fatto l'inventario de'suoi valori da una commissione anglo-francese, di cui il comandante Collier faceva parte. Ho l'onore di trasmettere a V. E., sig. ministro, copia del processo verbale delle operazioni di detta commissione.

Nel pomeriggio, i prigionieri erano condotti al quartier generale. Indi a poco, il commissario imperiale Yeh, il cui aspetto e la cui conversazione denotavano una grande energia, ma un'intelligenza ordinaria, era diretto verso il fiume ed imbarcato sul piroscafo inglese *Inflexible*.

Due giorni appresso, egli fu trasportato a Bocca-Tigris, presso i vascelli *Calcutta* e *Sans-Pareil*, e sarà custodito come prigioniero fino alla conclusione definitiva della pace. Questo personaggio era divenuto impossibile; egli non poteva entrare in alcuna delle combinazioni che fossero immaginate per governare la città di Canton, sotto la supremazia degli alleati; si doveva dunque allontanare.

Due sistemi pel governo della città si presentavano: nell'uno di tali sistemi, Peh-Kwe, tenuto come prigioniero del pari che il generale tartaro, era rimosso da ogni funzione governativa. Il governo superiore era allora esercitato da una Commissione anglo-francese, che chiamava intorno a sè i funzionari cinesi di second'ordine, quali sarebbero il prefetto di Canton, il giudice, il tesoriere. Nell'altro sistema, Peh-Kwe, era ricostituito come magistrato supremo, sotto la sorveglianza di un Comitato misto. A cagione delle difficoltà connesse alle differenze dei costumi, degli usi, ed alla nostra ignoranza assoluta della lingua e della legislazione cinese, il primo sistema fu abbandonato ed il secondo si adottò, dopo molte conferenze tra i plenipotenziarii francese ed inglese, gli ammiragli ed il generale Straubensee.

Ammesso il principio da noi, bisognava farlo ammettere colle sue conseguenze da Peh-Kwe. Questo funzionario, nei primi colloquii tendenti a questo fine, aveva ben manifestato l'intenzione di ritenere il governo della città e della provincia, ma aveva respinto l'idea d'ogni atto pubblico, implicante che i suoi poteri gli fossero conferiti dalle potenze alleate. Vi furono lunghe discussioni che riuscirono finalmente, rassegnandosi Peh-Kwe a continuare le sue funzioni, sotto le condizioni enunciate in una lettera dei comandanti in capo, di cui trasmetto copia a V. E. Questo funzionario ha indirizzato agli abitanti di Canton un proclama che è stato affisso nel tempo stesso che quello dei comandanti in capo. Istruzioni deliberate in comune sono state date agli ufficiali componenti la Commissione di sorveglianza.

Questa commissione è stata investita di attribuzioni giudiziarie: essa giudicherà tutti i cinesi colpevoli di delitti contro europei, applicando la legge cinese; statuirà eziandio, in qualità di giudice d'istruzione, su tutti i casi nei quali vi fossero europei compromessi come colpevoli, e li rimanderà innanzi alle giurisdizioni competenti. Del resto, di mano in mano che questo Comitato agirà, l'esperienza indicherà sopra quali punti le sue attribuzioni devono essere estese o ristrette, ed i comandanti in capo si sono riservati il diritto d'introdurre modificazioni.

Tali sono, sig. ministro, i primi provvedimenti che furono adottati in comune per tutelare l'ordine in una città di un milione d'anime, ove tutto è estraneo alle nostre abitudini ed ai nostri usi.

Io ho designato il capitano di fregata Martineau des Chesnez per adempiere le funzioni di commissario francese nel Comitato istituito presso il governatore della città. Egli ha per colleghi il colonnello Holloway ed il sig. Parkes. Il comandante Martineau ha 120 uomini a sua disposizione per la guardia del *Yamun* e per le pattuglie da farsi nella città. Il colonnello Holloway ha sotto i suoi ordini 300 uomini per lo stesso obbietto. I commissari sono autorizzati a scegliere in questi 420 uomini, 60 che faranno un servizio speciale di polizia e riceveranno un supplimento di paga. Io ho dato al sig. Martineau, per servirgli da interprete, l'abate Duluc, appartenente alle missioni straniere.

Ai 9 gennaio, il governatore Peh-Kwe è stato insediato pubblicamente nelle sue funzioni dai plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, assistiti dai comandanti in capo. Questo insediamento si è fatto con tutta la solennità desiderabile. In questa occasione, lord Elgin ed il barone Gros hanno indirizzato al dignitario cinese discorsi che gli rammentavano i suoi obblighi, e la nostra ferma risoluzione di mantenere l'ordine, ma altresì di reprimere ogni sommossa. I commissari alleati entrarono in funzioni lo stesso giorno. Io credo che non è a temere alcuna rivolta da parte degli abitanti, poichè la loro fidanza nell'inespugnabilità di Canton si è mutata in un profondo scoraggiamento. La prudenza tuttavia comanda la più stretta sorveglianza. Noi lavoriamo del resto a circondare tutte le posizioni importanti d'una linea continuata di trinceramenti, e stabiliremo batterie sopra tutte le alture comprese in detta linea, che fulminerebbero la città in caso di sollevazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *febbraio*. Leggesi nel ***Morning Herald***:

Iersera, ad un'ora avanzata, la lista dei membri del nuovo ministero è stata definitivamente composta nel seguente modo: primo lord della tesoreria il conte di Derby; lord cancelliere, sir F. Thesiger; presidente del consiglio, il marchese di Salisbury; cancelliere dello Scacchiere, il sig. D'Israeli; segretario degli affari esteri, lord Malmesbury; segretario dell'interno, il sig. Walpole; segretario delle colonie, lord Stanley; primo lord dell'ammiragliato, sir John Pakington; dicastero della guerra, il generale Peel; grande scudiere, il duca di Beaufort; presidente del consiglio di commercio, il sig. Henley; presidente della direzione del controllo, il conte d'Ellenborough; lord del consiglio privato, il conte di Hardwicke; cancelliere del ducato di Lancaster, sir Bulwer Lytton; direttore dei lavori pubblici, sir John Manners; presidente dell'amministrazione dei poveri, il sig. Sotheron Estcourt; lords del tesoro, il colonnello Taylor e il sig. Wittmore; segretario del tesoro, il sig. G. A. Hamilton e sir W. Jolliff; attorney generale, sir Fitzeroy Kelly; solicitor generale, il sig. Cairn; lord luogotenente d'Irlanda, lord Eglington; segretario d'Irlanda, lord Naas; giudice avvocato, il sig. L. Egerton; sotto-segretario degli affari esteri, il sig. Hardy; sotto-segretario della guerra, il visconte Hardinge.

PAESI BASSI

LA AJA, 23 *febbraio*. V'ho annunziato per telegrafo la reiezione del trattato olandese-belga del 6 ottobre 1857 con una maggioranza di 62 voti contro 1. Siccome la discussione ha avuto luogo a porte chiuse, non mi rimane gran che da aggiungere. L'assalto fu incominciato dal sig. Hoffmann, deputato di Gouda. Vari altri membri della destra hanno egualmente motivato il loro voto negativo. A quel che mi si dice, il ministro degli affari esteri, facendo assegnamento sul suo collega delle finanze per la difesa principale del trattato, non era preparato a rispondere agli argomenti che si son fatti valere contro la convenzione, e il ministro delle finanze non assisteva alla tornata. Nessuno attendeva somigliante risultamento. Io ignoro se dopo la tornata il ministero abbia dato la sua dimissione; questo fatto diviene però sempre più probabile.

Nella tornata di ieri il sig. Van Rappard ha nuovamente mostrato a qual grado il gabinetto sia rimorchiato dalla maggioranza. Esso doveva rispondere alla interpellanza del signor Thorbecke sopra la questione delle strade ferrate. Ora tutto il suo discorso può epilogarsi così: « Noi non abbiamo ancor nulla fatto; i capitalisti olandesi non si mostrano disposti a interessarsi nelle strade ferrate »; ed ha enumerato molte linee di strade che egli intende di far istudiare, dando poca speranza per la riuscita della linea da Flessinga a Venloo. Quanto alle linee internazionali noi siamo sempre occupati a negoziare colla Prussia; il signor Van Rappard dice però che egli ignora ancora quale linea dovrà passare sul territorio prussiano e che fa assegnamento sul concorso dell'Annover per menare questa questione a buon fine nelle conferenze che i commissari prussiani, annoveresi e neerlandesi tengono in questo momento a Emmerich.

Prevedendo che dopo siffatte confessioni la Camera avrebbe votato a grande maggioranza l'ordine del giorno stato presentato dal sig. Thorbecke, il ministro ha preferito di accettarlo. Così, è vero, si sfugge una disfatta; ma questo procedere del sig. Van Rappard ha attristato i suoi amici.

Il signor Van Meurs, nostro nuovo ministro della guerra, ha avuto l'occasione di fare il suo esordio parlamentare in una questione puramente costituzionale. Trattavasi di sapere se la Corona abbia o no la prerogativa di nominare officiali stranieri nel nostro esercito. Tutti i colleghi del sig. Van Meurs erano d'avviso che il re aveva tal dritto in virtù dell'art. 178 della legge fondamentale che dice: « Il re veglia che forze sufficienti di terra e di mare, formate per *arruolamento* di nazionali o di stranieri, siano mantenute costantemente. » Il sig. Van Meurs è venuto a dichiarare che egli non era punto dell'opinione de' suoi colleghi, essendo che in detto articolo si parla d'arruolamento e che questa parola non potrebbe applicarsi che ai soldati e non agli officiali i quali non si arruolano. Sotto il ministero Thorbecke e sotto quello di Van Hall l'articolo fu sempre interpretato in questo senso; ma il ministero Van der Brugghen voleva mostrarsi più realista che il re. È superfluo il dire che la Camera consentì unanime nell'avviso del sig. Van Meurs. (*Indép. belge*)

ALEMAGNA

VIENNA, 24 *febbraio*. Leggesi nell'*Oest. Zeit.*:

S. A. R. il duca di Calabria, principe ereditario di Napoli, è aspettato per la Pasqua del corrente anno a Vienna. Vi si fermerà otto giorni: poscia recherassi a Monaco.

SVEZIA

Da una lettera di Stocolma 21 febbraio all'Agenzia Havas rileviamo che i quattro Ordini si sono finalmente messi d'accordo sulla necessità di concedere al governo 200 mila talleri per l'esecuzione dei lavori preliminari di difesa di quella capitale. Ne risulta che il governo si troverà obbligato di riprodurre la sua domanda di credito sino alla concorrenza di 6 milioni presunti necessari quando la Dieta si riunirà nuovamente nel 1860.

TURCHIA

Dai confini della Bosnia 13 febbraio scrivono alla *Gazzetta di Vienna*:

Non è già tanto la quantità delle imposte quanto l'arbitrio con cui vengono riscosse, che produsse la critica situazione della Bosnia. In questo paese esistevano moltissimi feudi già prima del dominio turco, allorchè la Bosnia era governata da proprii re cristiani.

Maometto II col soprannome di *Fati* (vincitore) dopo aver fatto trucidare l'ultimo re cristiano Stefano Tomasevich e circa 10,000 nobili bosniaci, dopo aver arruolato 30,000 giovani della Bosnia all'esercito dei giannizzeri, aveva distribuito tutti i feudi fra i suoi principali guerrieri, e mandò circa 200,000 cristiani d'ambo i sessi in schiavitù nell'Asia minore. Gran parte della popolazione s'era rifuggita nelle vicine provincie appartenenti ora all'Austria, altri finalmente si nascosero nei monti e nelle foreste. Solo una piccola parte della popolazione bosniaca, cioè la setta dei Patazeni (Bogomile) preferì la vita al cristianesimo e riacquistò i suoi primieri diritti.

Allorchè Maometto s'avvide che in tal modo il paese doveva spopolarsi, egli diede una lettera di protezione ai padri Francescani con cui concedeva loro esenzione delle imposte e diritto esclusivo di esercitare gli uffici divini a condizione che riconducessero nei villaggi i cristiani fuggiti nei monti e li persuadessero di pagare le decime ed il testatico.

Ciò riuscì perfettamente, i cristiani ripresero i loro poderi e rimasero tranquilli, non essendo per essi gravoso quel pagamento in mezzo a tanta ricchezza del paese. Ma questo stato di cose non durò a lungo.

Allorchè i turchi vennero in guerra perenne coll'Europa occidentale, i cristiani della Bosnia ebbero molto a soffrire pel passaggio degli eserciti ottomani. Ogni sconfitta di turchi nell'Ungheria avea per conseguenza delle uccisioni dei cristiani bosniaci. L'esacerbazione contro i cristiani raggiunse il massimo grado in seguito alla sconfitta dei turchi presso Vienna. Le chiese ed i conventi ancora esistenti vennero saccheggiati e distrutti senza misericordia, e qualunque cristiano che poteva muoversi fuggiva, parte nelle vicine provincie austriache, parte nelle montagne. I turchi della Bosnia approfittarono di queste deplorabili condizioni, occupando la massima parte delle possessioni appartenenti ai cristiani, e da quel tempo data il versamento del terzo, quarto, settimo ecc. in molti distretti della Bosnia.

Nel fare la stima dei generi i turchi procedono molto arbitrariamente, talchè il debitore anzichè pagare in denaro offre tutti i suoi prodotti al creditore. Finalmente Tahir bascià introdusse dovunque il pagamento del *terzo* in luogo che del quarto, settimo e nono come usavasi in certe parti, dimodochè la miseria dei cristiani raggiunse un grado sommo. I pochi che usavano opporsi a quest'ordine vennero uccisi.

Questa ripartizione arbitraria non fu mai riconosciuta dalla Porta; ma i cristiani dovettero assoggettarsi alla loro sorte, perchè i turchi della Bosnia non tennero mai conto delle ordinanze che loro pervenivano da Costantinopoli, calcolandosi più del sovrano, come lo dimostrano le insurrezioni che si ripetono quasi ogni dieci anni.

Il pagamento delle imposte venne fatto sino al 1850 in natura. Ma allorchè la Porta tirò a sè le decime dei feudi e le appaltò, anche i turchi non vollero più le imposte in natura, ma in danaro.

I cristiani della Bosnia rivolsero sempre i loro sguardi pieni di speranza sull'Europa cristiana, e non è quindi da farsi meraviglia se ripongono ora tutte le loro speranze sui loro deputati che trovansi a Vienna.

FATTI DIVERSI

BALLO DI BENEFICENZA — La Direzione del ballo di beneficenza che ebbe luogo nel Teatro Regio il 26 gennaio scorso, c'invita a pubblicarne il rendiconto seguente:

Entrate.			
Largizione di S. M. il Re . . L.	500	»	
Id. delle LL. AA. RR. i Principi . . . . »	100	»	
Id di S. A. R. il Principe di Carignano . . . . »	100	»	
Dalla Società Guardamantelli, convenuto . . . . »	60	»	
Dal sig. Anselmo confettiere convenuto . . . . »	100	»	
156 soci per il loro contributo a lire 20 . . . . »	3,120	»	
54 signore patrone per il loro biglietto a lire 10 . . . . »	540	»	
1201 biglietti distribuiti dalle signore patrone a lire 10 . »	12,010	»	
Prodotto vendita di palchetti »	1,805	»	
Biglietti del loggione a lire 2 »	274	»	L. 18,609 »
Spese.			
1. Alli signori Ronzani e Compagnia per fitto, addobbo, illuminazione e riscaldamento del R. Teatro, come da contratto . . . . »	5,000	»	
Più spese di maggiore addobbo »	685	»	
2. Al signor Demarchi per la musica . . . . »	900	»	
3. Sedie, arredi per toaletta, carte da giuoco, ecc. . . »	295	10	
4. Commissionieri, inservienti, guardie e mancie diverse . »	511	30	
5. Segreteria . . . . »	597	»	» 7,988 40
Prodotto netto			L. 10,620 60

Riparto a termini della deliberazione dell'adunanza generale della Società il 16 dicembre 1857.

Al R. Ricovero di mendicità per due terzi L.	7,080 40
Alle scuole infantili per un terzo . . . . »	3,540 20
Totale eguale L.	10,620 60

Torino, 5 febbraio 1858.

Per la Direzione
il socio segretario ALFIERI DI MAGLIANO.

NB. *I vasi di fiori furono graziosamente imprestati dai signori Burdin e Compagnia.*

Il sig. Caisson, prof. di ballo nella R. Accademia militare, prestò gratuitamente l'opera sua come negli anni scorsi.

Le carte tutte relative alla festa si trovano presso il segretario dell'ufficio centrale del R. Ricovero di mendicità, via di Po, n. 49, negli ammezzati, ove potranno averne visione tutti i soci i quali desiderassero maggiori schiarimenti.

TERREMOTI. — Si legge nell'*Oest. Zeit.* in data di Gradisca 21 febbraio:

Questa mattina verso le 7 1[2, fu qui sentita una scossa di terremoto; fu ondulatoria e fece traballare i mobili delle case.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 2 *marzo* 1858.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati sulle conchiusioni della Commissione d'inchiesta convalidò le elezioni del conte Castellani-Fantoni a deputato di S. Martino Siccomario e del presidente Caboni a deputato di Ales; quindi annullò la elezione di Sanluri per essere già completo il numero degli impiegati, ed approvò la elezione del conte Costa della Torre a deputato di Varazze. Il deputato Fara mosse un'interpellanza su di una questione finanziaria relativa all'isola di Sardegna, a cui rispose il ministro di finanze, e fu deciso che l'esame della questione sarebbe rimandato alla Commissione del bilancio. Al finire della tornata la Camera approvò senza discussione due proposte di legge relative a spogli del Monte di riscatto di Sardegna per gli esercizi 1851 e 1852.

SOMMARIO POLITICO

Parecchi fra i nuovi ministri inglesi hanno, in occasione della loro rielezione, indirizzato circolari agli elettori: fra queste è notevole quella del sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, agli elettori del Buckingamshire. L'onorevole ministro dichiara di tenere in gran pregio l'alleanza anglo-francese, come cosa reciprocamente vantaggiosa alle due nazioni ed utile alla civiltà.

Il *Globe* conferma che il conte di Derby ed i suoi colleghi manterranno il bill per l'assassinio politico, e ne chiederanno l'approvazione al Parlamento.

Il governo ottomano ha indirizzato ai suoi agenti diplomatici all'estero una circolare relativa all'atto di navigazione del Danubio, in data dei 16 gennaio p. p. In questo documento il governo del sultano, dopo aver detto che le ratifiche di quell'atto sono state scambiate, dichiara essere disposto ad accogliere le osservazioni che la Conferenza di Parigi sarà per fare in proposito.

Il giornale di Brusselle il *Nord* reca in un carteggio di Vienna una petizione presentata non è guari al principe Callimaki, ambasciatore turco presso la Corte austriaca, da una deputazione delle popolazioni slavo-bosniache. In questa petizione sono esposte le misere condizioni di quelle popolazioni.

Da Madrid si scrive essere di bel nuovo imminente un cangiamento ministeriale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 marzo sera.

Le notizie di Alessandria d'Egitto, giunte a Londra, recano che sir Collin Campbell doveva marciare contro Oude il 25 gennaio, e che 10,000 ribelli difendevano Lucknow.

Credito mobiliare	872
Strade ferr. Austriache	742
Id. Vitt. Eman.	470
Id. Lomb. Ven.	625 626

Parigi, 2 marzo (matt.)

Lord Clarendon, rispondendo a lord Granville, dice che il governo non poteva negare che l'assassinio politico non fosse predicato in Inghilterra, ma che per rispetto al Parlamento egli non poteva rispondere al conte Walewski, perchè il governo nulla poteva promettere innanzi che il *bill* non fosse passato. Lesse il dispaccio di lord Cowley il quale prova che la Francia non ha mai esercitato veruna pressione.

Le Camere sono prorogate al 15 corrente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti dicambio. —Corso autentico,*

2 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25, 90, 90
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89 75

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1310
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 273 273 273 274 274 274 274 50 274 50 274 50 275 275 273 50 in liq. 277 277 277 276 276 50 p. 31 marzo 278 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 274 in liq. 276 276 276 275 p. 31 marzo
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 516 517 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 510

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 27 Febbraio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	20 32, 20 59, 20 80
	Estero . .	
Meliga		12 79, 13 00, 13 50
Segala		13 75, 13 88
Avena		10 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1 marzo 1858, ricevuto alle ore 9 45 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 40
Id. 4 1[2 0[0 . .	95 » 95 10	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *I Puritani* — Ballo. *I Bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La gioventù.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le gant et l'éventail.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Lucrezia Maria Davidson.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Guglielmo Tell.*— con Ballo.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

DELL' ISTITUZIONE DE' GIURATI

per GIUSEPPE PISANELLI
Un vol. L. 3.

STORIA
DELLA LETTERATURA DELLA GRECIA ANTICA

di CRISTIANO **OTTOFREDO MULLER**
prima versione italiana
continuata dal Prof. Cav. DOM. CAPELLINA

Saranno tre volumi
della *Raccolta delle Opere Utili*

È pubblicato il 1° vol. — L. 4, 40.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori possessori di Obbligazioni del prestito autorizzato con Regio Decreto in data 21 agosto 1857, che quelle portate dai certificati n. 83, 90 e 224 trovandosi in ritardo al pagamento delle ultime tre rate, saranno vendute alla Borsa di Torino il giorno 8 corrente al miglior offerente. Il ricavo di questa vendita, sotto deduzione delle spese ed interessi, sarà rimborsato ai signori possessori dei detti certificati.

Torino, li 1 marzo 1858.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 9° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 2 marzo 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

CASA COMMISSIONARIA
DEGLI STATI SARDI
via Sant'Agostino, n. 19, piano primo

Sconto cambiali — Anticipazioni stipendi e pensioni — Compra crediti — Mutui con o senza ipoteca — Compra e vendita merci d'ogni genere per conto.

Si ricevono anche merci in deposito per vendita ed ove d'uopo si sborsano acconti per le medesime.

AVVISO D'ASTA

Nella sala del comune di Galliate, alle ore 10 antimeridiane del 23 corrente, seguirà l'incanto per l'appalto dell'ultimazione della chiesa parrocchiale del Borgo, sul prezzo di L. 167,764, 82.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità, colla data non anteriore d'un anno, e far il deposito del decimo del prezzo di stima, in denaro, in cedole del Debito Pubblico, od in avallo di persona notoriamente risponsale.

Galliate, il 1 marzo 1858.

AJROLDI *Sindaco.*

DA VENDERE

MACCHINA per la panificazione consistente in un congegno a vapore per la purgazione del grano, macinazione, burattamento, confezione della pasta, formazione del pane, e cottura del medesimo, d'invenzione di Antonio Grande, caduta nel fallimento della Società Anonima della Panificazione.

Recapito dal guardiano Giuseppe Borgnino, all'albergo del Gran Mogol, e per le condizioni di vendita dal causidico coll. Giuseppe Piana, sindaco di detto fallimento.

VENDITA VOLONTARIA

Di Due FABBRICHE in Vercelli, una a *Porta Torino*, già propria del signor Granzinotti carradore, l'altra a *Porta Milano*, in testa al ponte del torrente Cervetto, appena fuori della linea daziaria; quest'ultima è affittata per la massima parte ad uso di albergo, con ett. 9, 50 (giornate 25), circa di beni irrigui annessi.

Chiunque desideri di farne acquisto o complessivamente od in parte, od anche di una sola porzione, potrà rivolgersi per le condizioni al proprietario Francesco Paggi, od al geometra Andrea Majoni in Vercelli.

DIFFIDAMENTO

Il signor Ubertalli-Carbonino Gabriele, di Portula-Castagneja (Biella), previene li suoi debitori, provenienti da qualunque causa, o titolo, di non fare qualsiasi pagamento alla Casa di commercio corrente in Torino ed in Portùla-Castagneja, sotto la firma Pietro Ubertalli-Carbonino e Figli, della quale per l'addietro egli era di lei rappresentante.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 27 febbraio 1858.

Attivo.

Cassa	L.	1,113,428 82
Portafoglio	»	7,092,318 39
Riesconto pagato . . .	»	122,581 40
Interessi s. conti correnti	»	18,095 15
Spese di 1° stabilimento	»	27,752 36
Id. d'amministrazione	»	7,834 98
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi . . .	»	1,384,677 28
	L.	12,966,688 38

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	263,937 25
Benefizi diversi . . .	»	2,025 88
Dividendi a pag. s. depositi	»	2,286 »
Conti correnti	»	4,163,640 32
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	33,676 90
Creditori diversi . . .	»	9,690 93
Corrispondenti all' estero	»	4,396 89
Effetti a pagare . . .	»	360,010 77
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 3200	»	24,000 »
Id. arretrati » » 2844	»	17,965 50
Fondo di riserva . . .	»	85,057 94
	L.	12,966,688

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 27 febbraio 1858, cioè di giorni 24 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 27 febbr.	N.	789	L.	10,696,830 58
Id. anteriormente	»	832	»	8,759,783 53
	N.	1621	L.	19,456,614 11
Rimanenza del 31 x.bre 1857	»	386	»	6,694,227 97
Totale	N.	2007	L.	26,150,842 08

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 27 febbr. . .	N.	799	L.	9,999,154 69
Id. anteriormente	»	768	»	9,059,369 »
	N.	1567	L.	19,058,523 69
Rimanenza in portafoglio al 27 febb.	»	440	»	7,092,318 39
Totale	N.	2007	L.	26,150,842 08

L'éditeur Claude PERRIN est parvenu, après de longues recherches et expériance, à faire de la lithographie au crayon et à la plume, sur plaque de cuivre et de zinc grené, qu'il grave en relief par l'électricité pour être imprimées typografiquement, il donne à ce procédé le nom de *gravure electro-galvanique.*

AVVISO

Essendo morta in Tronzano, sotto la data 5 febbraio la signora Eleonora Bouchet vedova Quinterno, nativa di Alba, s' invitano i signori notai che avessero ricevuto il di lei testamento a farlo conoscere al sottoscritto in Tronzano.

Tronzano, li 28 febbraio 1858.

G. B. Bouchet.

AVVISO

All' udienza del tribunale provinciale di Torino del 19 marzo corrente ha luogo l'incanto della casa Modena, posta nel centro di detta città, all'offerto prezzo di L. 78,000. Quel Corpo di Casa dà il reddito di L. 7,500 circa. — Per le opportune nozioni dirigersi dalli causidici Rodella e Clara.

Grande Albergo di S. Marco
IN MILANO
Vicino alle RR. Poste, alla Cattedrale e ai RR. Teatri

Stabilimento di bagni, scelta cucina, comodi ed eleganti appartamenti, ed accuratezza di servizio sono i titoli, pei quali i sottoscritti nuovi proprietarii raccomandano il loro Stabilimento ai signori Viaggiatori.

G. e L. Fratelli BAZZI,
successori a P. GASNEDI.

DIFFIDAMENTO

LOVERA Pietro, notaio esercente in Fossano, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio maggiore Ignazio Antonio, compositore-tip.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della vedova Teresa Castellaro, già esercente drogheria in Torino, via della Palma, num. 5.

Si avvisano li creditori verso la detta vedova Castellaro, di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario di detto fallimento, alli 22 del prossimo venturo marzo, ed alle ore 9 antimerid., per la verificazione dei loro crediti, previa rimessione al signor Augelo Rigolino, sindaco definitivo, di una nota che ne indichi l'ammontare.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

Nel fallimento di Alberto Busto, già negoziante commissioniere in effetti pubblici in Torino.

Si avvisano li creditori verso detto Alberto Busto, di comparire il giorno 23 del prossimo venturo marzo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei loro crediti, a termini di legge.

Torino, il 24 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Avanti il regio tribunale provinciale di questa capitale, ed all'udienza del 6 aprile prossimo, ore 10 precise di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, posto in Torino, via dei Carrozzai, sezione Monviso, num. 9, distinto in mappa col n. 114 al 121 inclusivamente, nel piano N dell'isola 7, intitolata Sant'Antonio da Padova, propria del signor Gioanni Gibello, capo-mastro ed impresario, già domiciliato in Torino, ed ora di dimora ignota, cadente in subasta promossa dal sig. Israel Fubini, proprietario, pure domiciliato in Torino, autorizzata simile vendita in contumacia del Gibello, ed in contraddittorio delli signori Gioanni Mantinotti e Giacomo Ferrari, anche domiciliato in Torino, quali sindaci del giudicio di cessione di beni instituito dal prenominato Gibello.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e sull'offerta fatta dall' instante signor Israel Fubini di L 65,000, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando delli 28 or passato gennaio.

Torino, li 7 febbraio 1858.

Cerutti sost. Luigi Tesio proc. coll.

SUBHASTATION.

Sur instance des sieurs Lanier Grégoire et Mussillon Michel-Joseph poursuivant la subhastation des biens de leur débitrice Berthod Marie-Virginie, tous de Courmayeur, et ensuite d'offre de sixième du 12 février courant, par son décret du 15 même mois, monsieur le président du tribunal provincial d'Aoste a fixé la nouvelle enchère, pardevant ledit tribunal, à l'audience du 12 mars prochain, suivant le ban relatif.

Aoste, le 25 février 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBHASTATION.

A' l'instance de la Commune de Charvensod, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 29 janvier 1858, prononcé l'expropriation forcée, au préjudice de Pivot Pierre-Antoine de feu Jacques, domicilié à Aoste, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 11 même mois, et ci-après décrits, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal au 23 avril prochain.

Description des immeubles tombant en subhastation, situés sur le territoire d'Aoste.

Premier lot.

Bâtiment ordinaire et jardin, situés au midi de la rue Marché-Vaudan en cette ville, num. 324 de la colonne 325 des bâtiments, fins du levant et midi le seigneur Sulpice-Antoine Savin De Bosses, couchant le chemin, et nord la rue.

Mise à prix fr. 1,500.

Second lot.

Vigne à Ramoliva, num. 12360 du cadastre, étendue de 21 ares, 20 centiares, levant Deffeyes Etienne, midi l'Hôpital de Charité, couchant Marie veuve Guillet, nord Fosson Jean-Baptiste.

Mise à prix fr. 270,

Aoste, le 22 février 1858.

C. F. Galeazzo proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza del signor giudice commesso Regis presso il tribunale provinciale di Biella del 16 gennaio ultimo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instato dal signor geometra Gioanni Battista Rosazza da Piedicavallo, per la distribuzione di L. 23,525, prezzo dei beni subastati in odio di Carlo e Michele Ramasco Zac da Sagliano con sentenza delli 28 agosto e 9 ottobre 1857, essendosi contemporaneamente ingiunti gli aventi diritto su detto prezzo a proporre le loro ragioni entro giorni 30 successivi alla presente inserzione.

Biella, li 22 febbraio 1858.

Sola sost. Regis.

NUOVO INCANTO

Aumento di sesto autorizzato dal tribunale provinciale di Alba con decreto 18 corrente febbraio, al lotto primo dell' incanto della cascina della Grangia, sulle fini di Cravanzana, propria del minore Gioanni Camillo Drago d'Alba, stato per verbale 3 andante, deliberato a Viazzi Paolo di Piana, al prezzo di L. 6,430, con bando venale 19 detto mese, si è fissata monizione pel nuovo incanto, alle ore 9 antimeridiane delli 12 prossimo marzo, in Cravanzana e nella sala comunale.

Castino, li 21 febbraio 1858.

Not. Carlo Vola deleg.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliato a Cuneo, contro Gioanni Battista Pepino di Gaiola, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 9 gennaio p. p. si fissò l'udienza delli 7 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nel luogo di Gaiola, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 6 febbraio 1858, autentico Priaschi segretario sost.

Cuneo, li 10 febbraio 1858.

Javelli G. B. caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 7 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni descritti in mappa al n. 5262, sulle fini di Fossano, regione della Comunia, che si subastano sull' instanza del causidico collegiato in Cuneo, Paolo Oliveri a pregiudicio del Pietro Barolo, domiciliato sulle fini di Fossano, al prezzo di L. 156, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 6 corrente febbraio, nel quale tali beni sono pure ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 10 febbraio 1858.

G. Bessone proc. coll.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 7 del prossimo venturo mese di aprile, avrà luogo sull' instanza del signor Luigi Gastaldi, proprietario, domiciliato in Cavallermaggiore, l'incanto in pregiudicio di Rosso Bernardo, domiciliato in Cuneo, di un piccolo corpo di chiabotto da questi posseduto, sulle fini di Centallo, ruata [illegible] superficie di ett. 2, 56, 80, al prezzo offerto di L. 1,450, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale delli 6 corrente febbraio, visibile anche nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1858.

Damillano sost. Allione.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 1 gennaio 1858, ricevuto M. Morelli, il signor teologo Carlo Bergeretti alienava alli Giuseppe, Ignazio e Gio. Battista, fratelli Gajdo fu Giacomo, tutti di Giaveno, una casa con corte e giardino, situata nel borgo di Giaveno, cantone del Forno, coerenti a dueparti la via pubblica, a ponente li signori eredi Sollier, ed a notte il rivo Ollasio, pel prezzo di L. 5,000.

Tale instromento veniva trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Susa li 15 febbraio 1858, vol. 20, art. 3033.

Giaveno, li 20 febbraio 1858.

M. Morelli not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 23 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, l' incanto di una pezza campo e prato, situata sul territorio di Racconigi, sezione D, della mappa ai numeri 28 e 29, nella regione Prata o Quasso, di ett. 3, are 60, cent. 60, che, sull'instanza del signor Michele Giolitti, domiciliato alla Volvera, fini di Torino, viene subastato a pregiudizio degli eredi di Giovanni Fassin, di Torino, e di Gio. Battista Dominici, terzo possessore, domiciliato a Racconigi.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo di L. 4,000 dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data del giorno d'oggi, autentico Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 20 febbraio 1858.

Not. Racca sost. Borelli.

TRASCRIZIONE.

Fu sotto li 19 gennaio ultimo trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto rogato al sottoscritto, debitamente insinuato, in data 22 settembre 1857, portante vendita dalli signori Gio. Battista e Bernardo Angelo, fratelli Martini di Gio. Battista, dimoranti in Airasca, al signor Bartolomeo Negro fu Giuseppe, dimorante in Scalenghe, dei seguenti beni, situati in questo territorio, cioè:

1. Campo a Busson Rotondo o Colletrale, n. 2954 di mappa, di are 28, 57;

2. Alteno, ivi, n. 2956 di mappa, di are 29, 72, per il prezzo di L. 1,112, 20.

Scalenghe, li 23 febbraio 1858.

Not. Lorenzo Riva.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor geometra Carlo Bugnone, domiciliato in Villar Almese, in qualità di curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni, padre e figlio Blandino, ed in odio del geometra Gaspare Croserio fu Battista, dimorante in Condove, si procederà nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all'udienza delli 14 aprile prossimo venturo, all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, situati in detto luogo di Condove, composti di casiamenti con corte, prati, vigna e bosco, di are 17, 48, in due distinti lotti, e quindi cumulativamente, sì e come si trovano descritti nel bando venale delli 22 dicembre 1857, ed ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Susa, li 8 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

RETTIFICAZIONE. *Nel n. d'ieri* 51, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 8 *della nota sottoscritta Carlo Felice Cesano not., vuolsi leggere* fratelli Mensa (*e non* Musso) fu Bernardino, *ecc.*

N. 53 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Mercoledì 3 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[2 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
732 40	732 96	732 66	+ 2 4	+ 5 0	+ 5 1	+ 1 6	+ 2 2	+ 2 0	— 0 4	N.N.O.	E.	O.	Ann. piov.	Pioviggina	Pioviggina

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 marzo.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 30 maggio 1831.

Rendite comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 27 febbraio 1858.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominative			15143	10	»
			15369	60	»
2404	333	33	16375	25	»
3860	20	»	16892	(A) 83	07
8205	90	»	16902	30	»
10064	20	»	17020	500	»
10549	60	»	17639	50	»
10604	500	»	17746	200	»
11232	291	80	Al Portatore		
12199	80	»			
12507	60	»			
13140	160	»	6029	50	»
13182	50	»	9328	50	»
13468	15	»	9864	50	»
13868	25	»	12966	58	»
13896	30	»	15719	43	80
14326	155	»	16106	25	»

(A) Iscrizione di L. 255 compresa come sovra per sole L. 83 07.

Le suaccennate rendite cesseranno con tutto giugno prossimo di fruttare a benefizio dei proprietari, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1.o luglio successivo, mediante deposito delle relative Cedole, e quelle al Portatore corredate dai 6 vaglia delle scadenze ulteriori in difetto del che la Cassa ne dovrebbe ritenere il rilevare a termini dell'art. 7 del citato R. Editto 30 magg. 1831.

Parecchie Inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

Nominative. N. 872, 1900, 1946, 2007, 2272, 2297, 3182, 3464, 3587, 4849, 7432, 7968, 8469, 8492, 8929, 8990, 9525, 9759, 9930, 10150, 10327, 10496, 10685, 11047, 11717, 12564, 12979, 13015, 13665, 13836, 13884, 13933, 14964 15208, 16162, 16533, 16690, 17065, 17462.

Al Portatore. N. 39, 227, 1643, 3124, 3504, 3506, 3672, 9080, 10815, 10861, 11398, 15693.

Il Capo d'Ufficio TOBONE.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *febbraio.* Leggesi nel *Globe*:

Crediamo che informazioni sicure ci permettano di annunziare che l'ambasciatore di Francia, conte di Persigny, ha ricevuto da lord Derby e dal signor D'Israeli l'assicurazione che essi appoggerebbero con tutto il poter loro il provvedimento già proposto da lord Palmerston, ed inteso ad emendare la legge relativa alle cospirazioni per assassinio, e che anzi il signor D'Israeli ha dichiarato che, a creder suo, il bill non era abbastanza rigoroso.

— Il signor D'Israeli ha indirizzato il seguente proclama agli elettori della contea di Buckingham:

Signori, avendo la regina affidato al conte di Derby la cura di formare un'amministrazione, è piaciuto a S. M. di conferirmi la carica di cancelliere dello Scacchiere.

Io rassegno adunque nelle mani vostre il mandato che voi mi commetteste per dieci anni di rappresentarvi alla Camera dei Comuni; ma, siccome voi stimaste conveniente in parecchie occasioni di rinnovarmi questo contrassegno di approvazione, io mi prendo la libertà di annunziarvi che nel giorno dell'elezione io solleciterò l'onore di essere per la quinta volta il vostro rappresentante al Parlamento.

Le circostanze nelle quali si trova il paese sono critiche per più ragioni, e principalmente per le relazioni sue coll'estero. Sono avvenuti equivoci penosi col governo di quel fedele e potente alleato che in molte occasioni dimostrò il suo buon volere e la sua fedeltà verso il nostro paese.

Persuaso che un'alleanza cordiale tra l'Inghilterra e la Francia è parimente utile agli interessi del paese, io devo esprimere la mia speranza ed il mio convincimento che con determinazioni ferme ad un tempo e concilianti quelle cagioni di mala intelligenza potranno essere prontamente e compiutamente soppresse.

Se il paese cordialmente sostiene il governo della regina in questa congiuntura, un risultamento sì desiderabile per la pace e pel progresso dell'Europa sarà grandemente facilitato.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

Discussioni vivissime sono state provocate in Senato nella tornata d'oggi (27 febbraio) dal tono acerbo del rapporto della Commissione della giustizia incaricata di esaminare il progetto di legge contenente il bilancio del ministero della giustizia per l'esercizio 1858.

Il capo VI del bilancio porta un aumento di 34,000 franchi per le spese cagionate dalle pubblicazioni officiali. La Commissione aveva a questo proposito emesso l'opinione che si potrebbero diminuire le spese del *Moniteur* « non inserendo nel giornale officiale tali articoli che dovevano lasciarsi alla polemica dei giornali. » Il ministro dell'interno redarguì questa insinuazione nei termini più energici e rispose al signor d'Anethan il quale si stupiva che il *Moniteur* fosse « trasformato in giornale di partito. » Il *Moniteur*, ha detto il signor ministro, non è un giornale di parte, ma il giornale del governo. In regola generale esso deve dunque astenersi dal prender parte alla polemica; ma vi sono tali contingenze nelle quali deve parlare: quando il governo è assalito in modo così vituperoso, così sleale, come lo è stato il gabinetto attuale quando pervenne al potere. La stampa che si dice moderata e conservatrice aveva il tristo coraggio di spandere i rumori più deplorabili intorno allo stato delle nostre relazioni internazionali. A sentirla, il governo liberale non poteva che compromettere il paese e nuocere ai suoi buoni rapporti coll'estero. Che cosa ha egli fatto il *Moniteur?* Ha riprodotto puramente e semplicemente articoli stati pubblicati dai giornali semiofficiali di tutte le grandi potenze per provare che all'estero così come nel Belgio facevansi le congratulazioni che l'opinione liberale fosse salita al potere.

I signori de Selys-Longchamps e Neef, come pure il sig. Forgeur insistettero fortemente sulla necessità di rispondere agli assalti della stampa clericale quando si pubblicarono nel *Moniteur* gli articoli sì male apprezzati dalla Commissione. Il sig. Neef soprattutto protestò con eloquenza contro la condotta della stampa episcopale dacchè venne il nuovo gabinetto. Egli ricordò in poche parole piene di verità il carattere selvaggio della polemica clericale da un anno in qua e notò tutto ciò che v'ha di sconcio, « d'indélicat » nell'attacco diretto contro il governo a proposito della polemica puramente difensiva del *Moniteur*. Un partito che si rispetta non deve certo ricorrere contro i suoi avversari a spedienti siffatti.

Una discussione che i senatori della destra furono singolarmente imprudenti di suscitare si è impegnata pure sulla riduzione di 3,400 fr. che il capo VII ha subito, per ispese amministrative della diocesi di Malines. Sono ancora alla memoria le discussioni a cui questa faccenda ha dato luogo alla Camera e la strana parte che vi prese l'ex-ministro della giustizia, sig. Nothomb. Dalle spiegazioni state date alla Camera dal ministro attuale risulterebbe chiaramente infatti che il sig. Nothomb aveva portato in bilancio questo aumento di 3,400 fr. *senza che pur fosse domandato dall'arcivescovo di Malines*; e intanto il sig. Nothomb aveva dichiarato formalmente che se egli proponeva un aumento, il faceva, perchè numerosi richiami gli erano stati in proposito indirizzati dai vescovi.

Parole durissime, ma, diciamolo, meritatissime, si pronunziarono oggi in Senato. La condotta del signor Nothomb in tutta questa bisogna è stata qualificata in termini che il sig. d'Anethan ha potuto giudicare troppo severi, ma ai quali faranno plauso tutti coloro cui cale la dignità del potere.

Il sig. d'Anethan ha annunziato al Senato che la prova di una domanda stata indirizzata al sig. Nothomb sarebbe fornita fra breve. Noi attenderemo pazientemente questa prova, ma crediamo di dover notare che una sola domanda non giustificherebbe l'exministro della giustizia, avendo egli stesso dichiarato che gli erano pervenuti numerosi richiami.

S. A. R. il duca di Brabante ha assistito ad una parte di questa tornata, come pure a quella di ieri. Noi abbiamo ommesso di accennare questo fatto nell'ultimo rendiconto.

GRECIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 20 febbraio:

Fra i molti stranieri ragguardevoli che dimorano attualmente in questa capitale, trovasi pure S. A. R. il duca di Wurtemberg giunto qui di questi giorni a bordo dell'imperiale goletta austriaca *Saida*. Trovasi presentemente qui anche il lord commissario in capo delle Isole Ionie, venuto giorni sono da Corfù per complimentare S. M. il re.

Il principe Adalberto di Baviera visitò nel corso di questa settimana i principali stabilimenti della nostra capitale. Accompagnato dal molto stimato consigliere di Stato sig. di Maurer, il principe assistette pure ad una seduta della Camera dei deputati. Peccato che gli oggetti pertrattativi erano tutti d'importanza secondaria per cui nessuno dei più eminenti oratori ebbe l'occasione di brillare dinanzi al fratello del re e presuntivo erede del trono ellenico. S. A. R. lascia domattina Atene per recarsi a Costantinopoli, a bordo dell'imperiale piroscafo da guerra austriaco *Donau*. È probabile che al suo ritorno egli non tocchi più questa capitale, ma si rechi direttamente a Nauplia dopo una breve fermata in Sira. Il principe sarà atteso a Nauplia dalle LL. MM. le quali accompagnate da S. E. il tenente maresciallo

APPENDICE

BRUTTA COME IL DIAVOLO

—o—

NOVELLA.

Il signor Icchese soleva dire egli stesso che aveva in mille cose fortuna ed in una sola disgrazia. Era ricco più che bisogno non gli fosse: sua moglie era buona; i suoi servi non lo rubavano di troppo e possedeva due figliole, in età da marito e l'una e l'altra. Ma qui c'era la magagna. La prima, in bellezza, era un occhio di sole, e ciò aumentava la felicità paterna; la seconda, ed ecco la spina che pungeva il padre, tutto il mondo la diceva brutta come il diavolo, ed il mondo non le faceva torto.

Chi ha mai potuto indovinare il perchè dei destini umani? Questi nasce un eroe e quegli un poltrone, questi un ercole e quegli un nano, l'uno viene Dante e l'altro un Bettinelli, l'uno è fatto del sangue azzurro di un marchese, l'altro del sangue grosso d'un facchino, l'uno è procreato da un milionario, l'altro da gente che, per dirla con Salvator Rosa, *ci ha col pane una perpetua lite*. Perchè? Qual merito e qual demerito vale agli uni ed agli altri codesta diversa sorte? Mah! Domandatelo a tutti i filosofi del mondo, da Anassagora a Rosmini, da Confucio a Cousin, da Platone a Gioberti, vi risponderanno con un monte di parole difficili che non ne sanno niente. Il popolo più saputo dei filosofi, vi dice di botto: gli uni sono nati sotto una buona, e gli altri sotto una cattiva stella.

E sotto una cattivissima stella era nata la seconda figliuola del sig. Icchese. Brutta! Corbezzoli, pensateci bene: per una donna gli è la peggio sventura. In paragone, non è niente per un uomo il nascer povero, imbecille, cattivo soggetto. I poveri a questi dì possono diventar ricchi di subito con quelle arti che tutti sanno e qui non è il caso di dire; gl'imbecilli son tra coloro che hanno fortuna nel mondo; e i cattivi soggetti se scappano alla galera, arrivano a . . . non vi voglio dir dove. Ma brutta! Questa sorte non si può cangiar più, rimedio non ci si può trovare; e che maledizione la sia codesta sopra una povera donna, ditelo voi leggiadre damine che v'insollucherate all'adorazione costante che vi procura la vostra bellezza. La natura ha fatto la donna per essere amorosa ed amata; la società l'ha ridotta ad essere vanerella e civetta. Il suo cuore ha bisogno d'amore, la sua vanità ha un bisogno anche maggiore di corteggiamenti; come i Dei nell'Olimpo la donna vive del profumo dell'incenso, e tocca all'adorazione maschile a bruciarglielo sotto il naso. Ora pensate alla condizione d'una brutta in società, cui nissuno abbada, cui la fredda cortesia schernisce, cui la crudele compassione delle altre donne irride ed insulta! Poveretta! Eccola condannata ad invidiare perpetuamente delle leggiadre tutte le più preziose allegrezze, tutti i più dolci piaceri, tutte le più sante affezioni. Nel suo petto il cuore non è punto diverso da quello delle altre, anzi fors'anche migliore, più affettuoso, più appassionato. La fantasia, i sensi, l'animo parlano anche in lei; e con tanto più efficacia, che il veder sempre lontani ed a sè contesi quei beni e quelle gioie della voluttà e dell'amore, dietro cui scorge tutto il mondo affaccendarsi, li fa parere più cari e più squisiti, che forse non sieno, alla mente di questo Tantalo in gonnella. E chi amerà d'amore la brutta e contraffatta? Chi si farà compagno della sua vita e le procurerà l'ineffabile consolazione d'esser madre? Dov'ella sia ricca, qualche vigliacco, il quale le venderà il suo nome e i freddi amplessi d'un *ignobile stallon di razza umana*. Vedere accosto a sè la felicità, invidiarla e non potere nutrire speranza nemmanco di giungervi mai, è il più crudele dei tormenti. Ebbene, gli è quello di codeste infelici. E quando una di esse vede una madre abbracciare il suo figlio nell'effusione di quell'affetto materno che è il più sublime in terra, e la scorge superba del frutto delle sue viscere, ella soffre e piange; — quando le si presentano innanzi due sposi innamorati susurrantisi all'orecchio dolci parole d'amore, fissi gli sguardi l'un nell'altra, mentre l'aura primaverile move intorno e scherza coi loro capelli, e di questi fa velo ai loro occhi rapiti, allora ella si ritragge a singhiozzare amaramente e maledire il suo destino.

Pareva che la fortuna non avesse assegnato che una certa quantità di venture alle figliole del sig. Icchese e questa se la fosse presa tutta per sè, nascendo, la prima. Quello era il primo frutto dei legittimi amori di monsù e madama Icchese. Il padre lo volle accogliere con le più sontuose mostre della sua contentezza. Ci tenne non poco a provare in una a' suoi vicini e conoscenti quanto egli fosse felice d'esser padre e che razza di spese gli permettessero a quell'occasione le sue ricchezze. Del festino battesimale ne parlarono a lungo tutte le comari di quel quartiere. Maschio o femmina per quella volta al padre non importava che si fosse; il bimbo era a tutti i modi il benvenuto. Il parto fu felicissimo, alla neonata fu imposto il dolce e simpatico nome di Adele.

Un anno dopo nasceva la seconda figliola. La gestazione di questa per la madre era stata laboriosa. La salute le era mancata sul più buono: il parto fu pericoloso: si temette perdere in una e mamma e bambino. Il sig. Icchese si disperava. Il medico raccontava di poi come uno dei miracoli della sua arte ed una delle prove maggiori della sua abilità l'aver salvato a quella volta la puerpera e il neonato. Non ci furono feste. La mamma correva ancora gran rischio e s'avea tutt'altra voglia che di stare allegri. E poi messer Icchese avrebbe desiderato un maschiotto. Una fanciulla c'era di già. Che farne di due? Ah! un bel maschiotto che si sarebbe fatto avvocato od ufficiale di cavalleria!... La bambina fu portata battezzare alla chetichella, e fu mandata a balia senz'altro. Il nome che le toccò fu quello triviale e prosaico di Margherita.

Margherita era nata debole, infermiccia e con tutti i segni del rachitismo. Avvenne ancora che la sua balia fosse donna di nessun senno, amasse di molto il vino ed avesse poco latte, e non pigliasse più cura della piccina che del porcellino messo ad ingrassare

sig. conte Paar e dagli altri signori austriaci qui presenti partiranno a quella volta verso la fine della prossima settimana. Da Nauplia gli eccelsi personaggi si recheranno per la via di terra a Corinto, dove seguirà poi l'imbarco degli ospiti austriaci e bavaresi a bordo del *Donau* che li starà attendendo in quel porto.

A motivo del perseverante freddo straordinario, lo stato sanitario della capitale seguita ad essere assai cattivo. Solo nell'ospitale militare vi si trovano presentemente più che 300 ammalati, quasi un terzo della guarnigione di servizio.

Le feste dei giorni decorsi tennero molto occupati gli agenti dell'autorità di polizia; nullameno ebbero luogo molti furti; però la tranquillità pubblica non fu minimamente turbata.

TURCHIA

Scrivono da Vienna, 23 febbraio al *Nord*:

Ho potuto procacciarmi una copia della petizione che la deputazione slavo-bosniana ha presentato il 9 di questo mese all'ambasciatore ottomano presso la nostra Corte, principe Callimaki. Questo documento sarà letto con interesse: è la più vittoriosa risposta che si possa fare alle insinuazioni di una certa stampa che si ostina a cercare le cause dell'agitazione a cui le popolazioni cristiane delle provincie occidentali della Turchia sono in preda in influenze straniere, in tendenze rivoluzionarie. Il *Nord* è il primo organo della stampa europea che abbia dato notizie autentiche sopra codesti avvenimenti, o che li abbia esposti sotto la vera loro luce. I vostri lettori vi sapranno grado di aver pubblicato il documento di cui eccovi la traduzione:

« Maestà imperiale, grandissimo e graziosissimo signore!

« A nome dei raja di Bosnia, noi sottoscritti, fedeli sudditi e servitori di Vostra Maestà, la supplichiamo di esaudire le nostre preghiere e i nostri voti, affinchè per volontà di Vostra Altezza sia posto un termine agli innumerevoli abusi e persecuzioni a cui la popolazione cristiana di Bosnia è esposta.

« Noi conosciamo ottimamente i sentimenti benevoli di Vostra Maestà imperiale verso i cristiani; ma pur troppo la volontà imperiale si fa raramente sentire fino nel nostro paese, e pare che tutte le riforme che si fanno in tutto l'impero non abbiano valore per la Bosnia, perchè coloro che sono chiamati ad eseguire le vostre ordinanze imperiali si uniscono ai nostri nemici implacabili ed irreconciliabili. I cadì, i mudir e i muselim non solo non ci proteggono contro gli atti arbitrari dei Turchi, e non ci giudicano con imparzialità, ma proclamano al contrario apertamente che i cristiani non hanno che doveri verso i Turchi, e niun diritto rispetto ai medesimi. I nostri padri e noi stessi abbiamo indurati molti patimenti; noi abbiamo dovuto sottometterci al triste destino a cui fummo soggiogati.

« Ma dacchè la luce della civiltà è penetrata sino in Turchia, la mente illuminata e l'alta saviezza di Vostra Maestà hanno ricercato i mezzi d'introdurvi riforme in armonia collo spirito dei tempi nostri.

« Noi abbiamo inoltre appreso colla più viva gioia e con riconoscenza filiale che V. M. ha promulgato un firmano sotto il titolo di Hatti-i-Houmaioun, nel quale l'eguaglianza dei dritti è proclamata per tutti i vostri sudditi senza distinzione di religione e di nazionalità.

« Noi consideriamo questa generosità magnanima come la nostra egida e il nostro rifugio contro qualsiasi eccesso e persecuzione.

« Ma son pur troppo già trascorsi due anni dalla promulgazione dell'Hatti-i-Houmaioun, e ancora gli stessi atti di violenza, d'illegalità e di barbarie si commettono come prima contro i cristiani e abbiamo quasi perduto ogni speranza di veder chiamate in vita le prescrizioni dell'Hatti-i-Houmaioun. Lo stato di cose che esiste in Bosnia è anormale sotto molti rapporti.

« Anzitutto noi sentiamo il bisogno di dire altamente che nulla è al securo nel nostro paese, nè i beni, nè le persone. Il turco può commettere impunemente crimini d'ogni sorta, non dovendo egli paventare la vendetta della giustizia. Quantunque l'Hatti-i-Houmaioun prescriva che i cristiani possono testimoniare contro i turchi, tale prescrizione non è applicata in Bosnia. Se un turco assassina un cristiano e i turchi non vogliano deporre contro i loro correligionari, la famiglia della vittima produca testimoni dell'attentato quanti vuole, non farà per ciò alcun male all'assassino.

« I cristiani di Bosnia non godono sicurezza alcuna per la vita loro. E reca anche maggior stupore il vedere che il governo in luogo di proteggere i cristiani contro le violenze, esercita esso stesso sopra di loro atti di barbarie da cui rifugge ogni umano sentimento.

« Fra i tanti esempi noi non vogliamo citarne che un solo. Steva Stoisic di Kubicpolje e Steva Narandzic di Korenic, Pero Starcevic e il knez (balì) di Tolese, Miko Mikic, che avevano fatto resistenza alle esazioni e violenze di un agà e ricusato di dare l'imposta illegale della tretsina (il terzo di tutti i prodotti) sono stati puniti dall'autorità turca ciascuno di 500 degenek (colpi di bastone sulle piante dei piedi). Tutti, un solo eccettuato, Miko Mikic, spirarono tra le mani dei loro carnefici. Cotali atrocità sono in contraddizione coi sentimenti generosi di V. M. I. e colle ordinanze benevole dell'Hatti-i-Houmaioun il quale abolisce la tortura e ordina di non infliggere che punizioni rispondenti ai delitti in luogo di trattar l'uomo come un bruto.

« Quanto alla proprietà noi invochiamo l'attenzione di V. M. sulla nostra proprietà fondiaria e siamo costretti di rivelarle tali esazioni e frodi che non hanno esempi in Europa.

« Gli agà e i bei della Bosnia pretendono che la proprietà del suolo non appartiene nè a Vostra Maestà nè ai cristiani, atteso che, essi dicono, hanno a prezzo d'oro acquistato le terre da V. M. Quanto a noi cristiani, noi dovremmo reputarci felici che essi ci permettano di coltivare la terra e di vivere de' suoi prodotti. Aggiungono per soprammercato che essi hanno il dritto di cacciarci e di esterminarci secondo il loro buon piacere. Nella loro qualità di tchitlouk sahibije (proprietari di una terra) esigono da noi la tretsina (il terzo dei frutti dei nostri campi). Invano noi abbiamo invitato i bei a produrre il titolo che li autorizza a prelevare il terzo. Non avendo alcun dritto, non hanno fatto risposta alcuna. Il possesso di tutte le terre non è che il frutto di un atto di violenza aperta o di una frode. Molti sono tra noi che potrebbero dire in qual modo sieno state recentemente formate alcune di queste terre (tchitlouk). Giunge un bei con gente armata in un villaggio, vi s'installa, perseguita e tortura i cristiani fin tanto che non gli abbiano ceduto le loro terre e siensi impegnati di pagargli la tretsina come a loro signore. Per questa via si son formati la maggior parte dei beni dei proprietari turchi in Bosnia.

« È un fatto bastantemente noto che i beni fondiari dei turchi non sono stati mai acquistati in virtù di un titolo incontestabile e che il granvisir Reschid pascià, quando nel 1830 condusse un esercito contro gli Arnauti ribelli, ascoltò le lagnanze dei cristiani e abolì senza alcuna indennità tutti i tchitlouk a Starivlah nella naja di Sienice. La tretsina è la principal causa del nostro malcontento e dei nostri mali e ci ha ridotti tutti alla mendicità.

« I fedeli cristiani di Bosnia (Vierna raja bosanska) sono pronti a pagare qualunque imposta degni S. M. di decretare; ma la tretsina ci spoglia di tutto e il modo di percezione arbitrario di questa imposta e quello di appaltarla condannano più di una famiglia cristiana a morir di fame. I bei di Bosnia non si contentano di ricevere la tretsina in natura, ma esigono che sia convertita in danaro; ne esagerano poi il valore a tal segno che tutto il ricolto non basta per esonerare il contadino. Accade spesso ancora che il cristiano deve abbandonare al turco l'intiero ricolto e stimarsi felice se non gli si chiede danaro per soprassello.

« Come abbiamo detto, noi dobbiamo pagare ai bei il terzo di tutti i frutti della terra quand'anche il ricolto fallisse; paghiamo il terzo del tabacco, delle patate, dei legumi, della canapa, ecc., e perfino dei fiori: pel fieno noi dobbiam pagare la metà (polovinu). Da questi fatti si deduce che questa imposta è un vero brigantaggio che noi non potremmo subire più lungamente senza soccombervi.

« Vostra Maestà ci fa comprendere per mezzo dell'Hatti humaioun che qualunque imposta, e quella stessa della decima (desetina) debbe essere pagata all'imperatore e che non vi saranno più appaltatori di contribuzioni. Noi attendiamo colla più viva impazienza l'adempimento di questa prescrizione benevola atteso che noi veggiamo ogni giorno crescere i dolori che ci fanno indurare i crudeli appaltatori che perseguitano gli orfanelli cristiani (sirotinju raja) con più durezza ancora che non fanno i bei. Gli appaltatori alla loro volta ricusano di accettare la decima in natura, esigono che sia pagata in contanti e la tassano ad un valore più alto che i proprietari medesimi. Quando si fa loro questa osservazione rispondono che il proprietario è padrone di rinunziare a ciò che gli appartiene in proprio, ma che l'appaltatore ha dovuto pagare il prezzo dell'appalto (parc) e che deve trovarlo con suo beneficio (chasnu.)

« Oltre gli appaltatori di cui parliamo ve n'è altri che esigono dal contadino cristiano la zirovnica (*pecunia glandaria*, dritto sopra il ricolto delle ghiande), e la zimina (porco o bue ingrassato). V'è poi tra cotesti oppressori chi tassa i porchetti che la scrofa porta ancora nel ventre.

« Se il cristiano non è in grado di pagare la somma domandata è sottoposto ai più barbari trattamenti; è incatenato e chiuso nei porcili (scinjac) alla paglia dei quali si appicca il fuoco per torturarlo finchè sopraggiunga chi voglia riscattare la disgraziata vittima.

« Una volta i Turchi risparmiavano almeno le donne cristiane. Ora non si conosce più freno e vengono maltrattate e tormentate come gli uomini. Recentemente acora il jakum bei Tafirovic ha percosso a Cengic, nella naja di Zvornik, nel ventre una povera donna incinta, così duramente che si sconciò sul luogo e incontanente spirò. Le più grandi violenze che noi soffriamo ci sono inflitte dagli arnauti (Albanesi) che scortano gli appaltatori delle imposte nelle loro visite di riscossione, e al mantenimento dei quali i cristiani sono obbligati di provvedere senza indennità.

« Parlando degli atti arbitrari degli appaltatori, noi dobbiamo aggiungere un nuovo peso che ci venne imposto colla forza, la slavarina (dritto riscosso per l'autorizzazione di celebrare la festa patronale) che noi dobbiamo pagare al mudir, anche i più poveri che non hanno modo di celebrare la festa del santo sotto l'invocazione del quale è posta la loro casa.

« Per ciò che concerne l'imposta imperiale (carski porez), noi potremmo pagarla senza difficoltà se il tretsinar e il desetinar (appaltatori del terzo e della decima) non ci togliessero tutto. Ma quando noi siamo ridotti alla mendicità (zakupnici) dagli appaltatori, il tesoro imperiale (carska blagajnica) deve soffrir perdite rilevanti.

« Infine noi non possiamo tacere l'imposta del reclutamento (vojnica). V. M. conosce la fedeltà de' raja bosanska, e fu e sarà sempre nostro desiderio sincero di provare a V. M. che noi siamo pronti a versare il nostro sangue pel trono imperiale (prestol). Degnisi la M. V. permetterci di fare il nostro servizio militare, tanto più che il dritto di reclutamento è troppo grave pel popolo bosniaco il quale soffre difetto di danaro.

« Da tutto ciò che noi abbiamo detto la M. V. può convincersi che la condizione dei raja bosniaci è delle più strazianti. La tretsina, la desetina, la vojnica e il porez ci tolgono affatto modo di mantenere le nostre famiglie. *Sovente la fame ci travaglia a tal segno che noi siamo costretti di vendere i nostri proprii figliuoli per salvare da certa morte una famiglia intiera.*

« D'altra parte noi non abbiamo protezione alcuna contro i nemici della fede nostra (dinduchmani). La notte divora più di un cristiano (nots ga izjede): esso scompare senza che più nulla si sappia di lui.

« Negli ultimi tempi la disperazione dei cristiani bosniaci è andata tant'oltre che ciascuno non pensa che ad abbandonare la sua casa per l'esilio se la grazia di V. M. non viene a salvarci.

« Per metter fine alle nostre doglianze e mitigare la miseria che può spingerci all'esasperazione, noi sottoscritti, fedeli e devoti sudditi e servitori di V. M. I., vi supplichiamo, in nome dei fedeli raja di Bosnia:

« Che V. A. voglia aver pietà di noi e pubblicare un firmano il quale

« 1. Sopprima tutti i tchitlouk e abolisca per conseguente le tretsine che non esistettero mai di diritto in Bosnia;

« 2. Abolisca la decima e ordini di pagare l'imposta direttamente al sultano, come prescrive l'Hatti humaioun;

« 3. Permetta ai cristiani di servire nell'esercito e sopprima l'imposta di reclutamento;

« 4. Ordini che ci si permetta di rientrare tranquillamente in Bosnia senza dover temere le persecuzioni delle autorità bosniache.

« Noi siamo convinti che la sollecitudine incessante di V. M. I. pel benessere di tutti i sudditi del suo vasto impero, v'ispirerà intenzioni benevole per la popolazione cristiana; e noi osiamo sperare che la voce lamentevole dei raja bosniaci troverà un'eco nel cuore magnanimo, nobile e misericordioso di V. M. I. il sultano Abdul-Medchid, per la felicità del quale noi rivolgiamo al Cielo le nostre preghiere.

« In nome dei raja di Bosnia, i rappresentanti delegati. »

(Seguono le firme di otto membri della deputazione).

AMERICA

Il giornale dei *Débats* raccoglie nella seguente cronaca le ultime notizie dell'America meridionale:

« Un piccolo capo *caudillo*, Brigido Silveira, appartenente al dipartimento di Minas, si è messo in rivolta contro il governo di Montevideo e tutto ad un tratto nei primi giorni di gennaio si portò con trecento uomini sino ad un luogo chiamato Cerritto, che si trova nel circolo stesso della capitale, in guisa che gli abitanti di Montevideo hanno potuto, il mattino, dall'alto dei loro terrazzi, veder manovrare quasi sotto i loro

---

nella stalletta. Padre e madre non andavano a visitarla. Questa era tuttavia malaticcia; avevano ritirato a casa l'Adele la quale era la più cara ed avvenente bambina si potesse desiderare e n'andavano ogni giorno più ammirati e più felici delle gentilezze di lei. Alla Margherita appena era se pensavano.

Quando anche quest'ultima fu tolta alla balia, i genitori rimasero mortificati nel vedere che, camminando, zoppicava d'una gamba. La poverina era stenta, pallida, misera che pareva ad ogni momento non potesse aver più bastanza di fiato. Messer Icchese strapazzò la nutrice, non fece pure una carezza alla piccina, e mandò per un medico. A costui, appena arrivato, raccomandò guardasse di risanare la bimba, ma sopratutto facesse ogni suo possibile perchè la non avesse a rimaner zoppa. Il dottore fiutò gravemente una presa di tabacco e si pose intorno alla piccina. Guarda, tasta, tira, volgi, Margherita si pose a pianger forte, e il medico sentenziò che l'ossa della gamba era rientrato, che questo, che quello, e non v'era altro per guarirla che metterle le stecche meccaniche. Prima la Margherita camminava stentando, ma camminava: quand'ebbe quest'affare alla gamba non potè più fare un passo. — Buono! Disse il medico; le ossa vanno a posto.

E le andarono così bene a posto che ella ne rimase per l'affatto sciancata, e la spina dorsale deviò in modo visibile dalla linea retta.

Nè bastava ancora. Avevano dimenticato di farla vaccinare. Ne avete già capito le conseguenze. La faccia della poverina rimase bucherata come un crivello.

Così fin da bambina ella aveva dovuto soffrire. S'ella non aveva preso in odio e padre e madre e sorella e tutto il mondo, si era perchè sotto quello sconcio corpo albergava un'anima tutt'oro, di cui in punto ad affetti, rassegnazione e mitezza forse non esisteva nel mondo la eguale. E da quest'anima la sventurata attingeva la sola beltà che fosse in lei, quella d'uno sguardo soave, umile, benigno, il quale pareva di continuo implorare un po' di pietà e un po' d'affetto. Ma sì; il mondo non andava a badare a che dicesse lo sguardo della povera contraffatta, e quando la vedeva entrare zoppicando, il petto curvo, il capo all'ingiù, lo smorto viso cincischiato dal vaiuolo, od atteggiava le labbra all'oltraggio d'un sorriso, od esprimeva con crudele franchezza il disgusto.

Come se ne vergognassero i genitori non è a dirsi. Di belle volte venne loro il pensiero sarebbe più assai ventura per tutti la fosse morta. Nulla al mondo spinge l'uomo ai tristi pensieri come le offese fatte nel suo amor proprio: la presenza di Margherita era pei signori Icchese una coltellata continua alla loro vanità. Il dispetto interno che li rodeva non potè rimanersi dall'appalesarsi alla poveretta ne' discorsi, ne' tratti, ne' modi. Per lei c'era sempre il cipiglio e la voce grossa; ad ogni fallo di lei rispondeva una burbera ingiustizia: ella non aveva ragione mai, la non riusciva in niente, ad ogni punto rimbrotti; persino i torti dell'Adele erano cagione di mali trattamenti per essa. Quante fiate la misera si ritraeva nella sua cameretta, disperata dall'eccesso del dolore, e tutta sola, senz'un conforto, senz'una speranza vi piangeva tutte le sue lagrime! Già, che la rimanesse sempre in casa, tutto il dì chiusa fra quattro pareti, appena se ammessa nel salotto alla compagnia della madre e della sorella, da dover partirsene subito, quando venisse gente, gli era legge impreteribile. Colla famiglia non usciva mai. Una fante l'accompagnava a messa le feste, e quest'essa medesima pareva vergognarsi d'avere assieme quel mostricciuolo. Per Adele erano tutti gli sfoggi della teletta, tutti i piaceri delle feste mondane, tutte le carezze di padre e madre.

Margherita non ci concorreva per altro che a curare fosse il meglio possibile l'assettatura della sorella, stando con questa in rapporto poco più su che quel d'una serva colla padrona.

Se la ne soffrisse, pensatelo! Anche alla infelice contraffatta l'adolescenza aveva destato nel petto quell'indefinibile senso che alla purezza più verginale svela il segreto della missione alla donna assegnata; anche nella mente di lei s'erano destati splendidi sogni d'impossibili gioie; anche il suo cuore era scosso da quel palpito, incerto, soave, senza chiara ragione, ma puro e generoso che è il bisogno d'amare. Lei altresì la curiosità, la voglia connaturata in ciascuno di godere, il fascino interno dello sconosciuto attiravano verso lo smagliare de' gaudii sociali, de' quali l'Adele, tornando animata, festosa, tutto lieta da' teatri, da' balli, glie ne recava per così dire il profumo da aumentargliene la febbre del desiderio. Eppure mai che movesse un lagno, mai che col suo contegno mostrasse soltanto l'accoramento o il dispetto pei troppo ingiusti trattamenti di cui era vittima. La se li meritava, n'era persuasa essa stessa: se con qualcuno la si sdegnava, se contro alcuno sentiva nascer odio in cuore, non era contro altri che contro se medesima.

Brutta come il diavolo! Lo sapeva bene. L'aveva udito borbottare dietro sè per via, da giovinastri insolenti. Che fitta al cuore fossero per lei quelle parole niuno poteva giudicare. Tutto ella rinserrava in sè: la ferita, per quanto crudele, per quante volte, e sempre con nuovo dolore riaperta, non dava sangue al di fuori, ma tutto lo versava e con maggior danno, costrettamente nell'interno. La sua bruttezza glie la diceva continuo lo specchio. Questo era il suo peggio nemico ed ella rifuggiva da tutti gli specchi di casa, come idrofobo dall'acqua. Quando la ci si vedeva per caso, aveva schifo di sè medesima.

Eppure le pareva talvolta che in sè fossero tesori d'amore, d'annegazione, di sacrifizio da disgradarne ogni altr'anima di donna. È vero era che chi l'avesse osservata in quei momenti in cui il sublime interno affetto raggiava più potentemente dagli sguardi della poveretta, gli sarebbe parso vederla trasmutarsi, e trasparire dalle sembianze di lei come una luce di bellezza interiore che, circondandola d'un'aureola di bontà, di passione, di squisitezza, la rendeva più che piacevole, quasi reverenda. E la si sentiva capace di grandi cose, di nobili affetti, di ogni fatta eroismi. Oh essere amata da qualchedunol! Essere compresa una volta! Essere rilevata da quell'abbiezione immeritata in cui l'aveva gettata la sorte maligna, mediante un santo affetto! Uomo o donna, sposo od amica, o figlio, potea trovare alla fine un'anima sorella che s'assembrasse alla sua, ne conoscesse il pregio e la tempra e ne spartisse il sentire, l'emozione, i trasporti! E invano quest'anima ella l'aveva cercata intorno a sè. Tutti la dispregiavano, tutti l'avevano rigettata.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

proprii occhi la piccola colonna assediante. Montevideo è città di 25,000 anime con guardia nazionale, truppe di linea, una guardia d'onore della costituzione (della quale noi abbiamo parlato il mese scorso), e infine parecchie centinaia d'officiali, colonnelli e generali a mezzo soldo i quali dovrebbero, a nostro avviso, bastare da se soli, per mettere alla ragione una mano di *gauchos* indisciplinati. Or chi lo crederebbe! La capitale fu prima in grande subbuglio pei 300 uomini di Brigido Silveira, e il governo, in luogo di spedire un po' di truppa a spazzare quel branco d'insorti, sollecito ricorse ai marinai stranieri che stanziano in porto. Le forze navali di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Brasile sbarcarono ciascuna cinquanta uomini per tenere guarnigione nello stabilimento della dogana; e altri distaccamenti furono messi a terra per guardare le legazioni, i consolati e alcuni centri commerciali importanti come la banca Macèa.

Nel tempo stesso il governo dava provvedimenti per mantenere la pace pubblica. Emanava ordini severissimi di sorveglianza contro gli stranieri, sopprimeva i giornali dell' opposizione, che gli facevano del resto una guerra accanita, dichiarava la capitale in istato d'assedio, e fulminava contro Brigido Silveira e complici un decreto d'alto tradimento, come rei di lesa patria.

Le corrispondenze dalle quali attingiamo questi particolari sono mute intorno all' origine della rivolta e ai primi atti coi quali si mostrò. Questo è certo che la provincia di Minas è stata il focolare dell' insurrezione e che il presidente Pereira ha mandato sopra questo punto quanto aveva di forze disponibili; ma che Silveira, sventando i disegni de' suoi avversari, erasi arditamente posto in marcia sulla capitale mentre lo si andava cercando all'altro estremo dello Stato e che egli aveva creduto forse di soprapprendere Montevideo e di impadronirsene di colpo.

Quanto alla costernazione che invase la città alla vista di quella ridicola masnada di 300 uomini venuti ad assediarla la si spiega colla meschinissima ragione che cioè quivi non si vive sicuro di nulla e di nissuno, dove i malcontenti sono sempre in maggioranza e dove la rivolta, quando sopraggiunge con qualche probabilità di riuscita, attira necessariamente a sè le ambizioni e le brame che stanno sempre in orecchi. Silveira è uno di quei piccoli capi della campagna che obbedivano volontieri a Oribe, il cui prestigio teneva in freno quelle selvagge nature, e la cui morte ha per mala ventura lasciate senza guida. Dicevasi generalmente che Silveira attendesse aiuti considerevoli da Buenos Ayres. Se questo è vero, ei conviene conchiuderne che il capo insorto ha stretto altre alleanze, perchè i rifugiati dello Stato Orientale che risiedono a Buenos Ayres appartengono soprattutto al partito rosso che fu sempre in guerra contro Oribe. Nulla v'ha di più facile che il diradare le ombre intorno alle condizioni del Plata e il trovare concatenazione e logica negli atti dei partiti che si cozzano per ogni inezia.

La partenza del pacchetto ha lasciato la crisi orientale in tutta la sua intensità; dobbiamo però dire che le corrispondenze applaudono all' imperturbabilità e alla patriotica fermezza del presidente Pereira. Credesi che egli riuscirà anche questa volta a reprimere quello spirito di sedizione e di rivoluzione vacua che mena quel triste e bel paese, ed assicurasi che egli ha richiesto, a tenor dei trattati, di assistenza il generale Urquiza, presidente della Confederazione Argentina. Con siffatto concorso la rivolta sarebbe presto soffocata. Checchè ne sia, il prossimo pacchetto ci saprà dire se la mala sorte di Montevideo dovrà essere più forte che la saggezza del suo presidente.

Le altre notizie del Plata venute coll' ultimo pacchetto non sono di grande interesse. Il signor Paranhos, dopo avere successivamente conchiuso colla Confederazione Argentina una convenzione fluviale, un trattato di estradizione e un trattato di confini, aveva lasciato Parana il 30 dicembre avviato all'Assunzione. Speravasi ognor più uno scioglimento pacifico delle controversie che esistono fra il Brasile e il Paraguay e notavasi che il linguaggio del giornale del presidente Lopez, il *Semanario*, era divenuto molto più conciliante.

Nel Brasile le menti erano ancora assorte dal contraccolpo della crisi di New York e dell' Europa quantunque i provvedimenti dati dalla banca e dal governo, che noi abbiamo indicati l' ultima volta, ne avessero fortunatamente attenuato gli effetti. Grazie a quei provvedimenti la crisi finanziaria propriamente detta era quasi scongiurata e lo sconto ricaduto a 6 0[0; ma ad accelerare lo scioglimento giovò non poco una cartamoneta che da una lunga serie d'anni gode nel Brasile del credito stesso che il numerario metallico; epperciò mediante questo doppio segno della rappresentanza dei valori tornò facil cosa alla banca di sventare le speculazioni sopra l' esportazione dei metalli preziosi pagando i suoi biglietti con quella cartamoneta. Quanto alla crisi commerciale, quella che pesa sulle derrate del paese e singolarmente sui caffè, essa attende per ricomporsi la fine della lotta che esiste sopra tutte le piazze tra la speculazione e la consumazione. Quando transazioni reali e serie avranno stabilito i prezzi delle derrate, la liquidazione si farà e le 400 mila balle di caffè che ingombrano i magazzini di Rio Janeiro si venderanno per far luogo al nuovo ricolto. La derrata è abbastanza ricca e ricercata perchè l'agricoltura del Brasile si ricatti prontamente delle perdite che la liquidazione della crisi potrebbe trar seco.

Un nuovo servizio a vapore si è stabilito testè sulle coste del Brasile: esso ha già due linee, una mensuale e l'altra per quindicina, la prima delle quali volge al nord e la seconda al sud sino ai confini dell' impero. Questo servizio mette in comunicazione diretta le tre provincie di Rio Janeiro, Spirito Santo e Bahia. L'impresa, sovvenzionata dal governo ed assunta dalla Compagnia del Mucury, mira soprattutto all' incremento delle colonie Leopoldina e Mucury, le quali sono in via di grande prosperità.

Abbiamo già parlato dell'Associazione centrale di colonizzazione che ha preso col governo l'impegno d'introdurre nel Brasile, mediante certi vantaggi, cinquanta mila lavoratori europei nello spazio di cinque anni. Tra i fatti coi quali quell'associazione rende testimonianza della sua solerzia noi segnaleremo questo che ci è recato dall'ultimo corriere. L'abile suo direttore, il dottore Bernardo Nascentes de Azambuja ha affittato a ragione di circa 7,000 franchi all'anno il demanio imperiale del Cajù per istabilirvi gl'immigranti europei. Il prezzo insignificante del fitto, indica con qual devozione l'imperatore applichi egli medesimo alla colonizzazione e quale alta protezione intenda egli di dare ai coloni d'Europa. Il podere imperiale del Cajù è vicinissimo della capitale, il sito è delizioso e il clima di salubrità perfetta. Il dottore Azambuja vuol crearvi uno stabilimento modello e risolvere in eccellenti condizioni la questione capitale del lavoro agricola su vasta scala con braccia di europei liberi. In questo sta l'avvenire del Brasile, e v'è motivo a sperare che l'esperimento fatto quasi sotto gli occhi dell'imperatore, recherà i lieti frutti che se ne attendono.

Ancora un fatto piuttosto curioso che riguarda la stampa. Si pubblicano a Rio Janeiro tre grandi giornali quotidiani del sesto del *Times*, compilati a dovere, bene stampati e scortati e sorretti da buon numero di abbonati e da ricca clientela di annunzi. Essi sono il *Jornal do Commercio*, il *Correjo Mercantil* e il *Diario de Rio*. Or accade che niuno dei tre giornali esce il mattino del 9 gennaio con istupore della capitale e stizza dei lettori. Solo dopo mezzodì alcune righe stampate in fretta sopra un quarto di foglio dicono al pubblico che i compositori dei tre giornali eransi scioperati dopo aver messo in campo pretese inaccettabili. Le tre amministrazioni erano alla cerca dei mezzi per supplire al loro mal volere. Ma i mezzi erano rari. I compositori non sono a Rio numerosi e già i tre giornali ne tenevano impiegati la massima parte. Si andò frugando per le stamperie minori e si pervenne a pubblicare il giorno 10 un mezzo foglio rimpinzato di vecchi annunzi. Intanto il ministro delle finanze avendo messo a disposizione dei tre giornali il personale dei compositori della Tipografia Nazionale i quali benchè di mala voglia pur prestarono una certa assistenza, il dì 11 venne fuori un altro mezzo foglio un po' meglio fornito. Ma una nota stampata in capo a questo numero produsse sugli ammutinati un magico effetto. Essa era concepita così: « Questa stamperia ha bisogno di compositori. L'impresa guarentisce a coloro che si presenteranno il mantenimento della loro situazione ». Ciascuno si affrettò di tornare al suo posto per tema di trovarlo preso. Così finì l'ammutinamento.

Il motivo ne era come sempre una domanda d'aumento di salario. Già l'anno scorso una domanda analoga, fondata sul caro prezzo delle derrate alimentari, era stata presentata agli editori dei tre giornali, che l'avevano accolta. Questa volta i tipografi adducendo il cresciuto prezzo delle pigioni chiedevano un aumento di tre franchi al giorno. Ora per giudicare del merito di tali pretese convien sapere che il tipografo a Rio, se non altro nelle stamperie dei tre grandi giornali, guadagna 4000 reis (12 franchi circa) per giorno, e che coi molti supplimenti che si pubblicano al tempo delle sessioni delle Camere e all'arrivo dei pacchetti il suo stipendio mensuale può essere stimato a 420 franchi. È d'uopo inoltre sapere che il vitto e l'alloggio non sono più cari a Rio che a Parigi. E intanto poco mancò che ricche intraprese non cadessero rovinate e che una città di 350 mila anime non fosse costretta a rimanersi senza giornali, che sono la sua vita politica e commerciale, per un semplice difetto di equilibrio tra la domanda e l'offerta.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 7 *Elenco.*

Gobbi Belcredi G. Fiorenzo e Z. L. 2 60 — Opera pia Cresto a Rocca di Corio L. 8 — Municipio di Onzo L. 10 — Municipio di Carpe L. 9 85 — Municipio di Ceriale L. 4 90 — Municipio di Pietra L. 10 — Municipio di Volpiano L. 15 — Congregazione di carità di Volpiano L. 10 — Municipio di Rivoli L. 40 — Oblatori diversi di Rivoli L. 20 — Oblatori diversi di S. Sebastiano L. 7 80 — Parroco e alcuni parrocchiani di Verolengo L. 10 — Municipio di Fossano L. 20 — Monte di pietà di Fossano L. 10 — Municipio di Peveragno L. 15 — Oblatori diversi di Saluzzo L. 67 40 — Oblatori diversi di San Remo L. 287 20 — Società operaia di Carignano L. 10 — Presidente della medesima Società L. 5 — Dellaporta cavaliere teologo curato del Carmine L. 10 — Municipio di Grugliasco L. 80 — Oblatori diversi della città e provincia di Albenga L. 185 64 — *Gazzetta del Popolo*: fogli N. 5, 19, 27, 36 L. 313 80 — Società degli operai di Chieri L. 20 — D. Ferrero parroco di Brandizzo L. 10 — Municipio di Pianezza L. 15 — Municipio di Borghetto Santo Spirito L. 10 — Congregazione di carità di Borghetto Santo Spirito L. 5 — Municipio di Ala L. 10.

Totale del presente elenco	L. 1,222 19
Montare degli elenchi antecedenti	» 21,168 51
Totale generale al giorno d'oggi	L. 22,390 70

Torino, dalla tesoreria della città il 21 di febbraio 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor.*

Errata-Corrige. — Nel foglio num. 34 della *Gazzetta Piemontese* in data del 9 febbraio 1858 e nell'elenco ivi inserito di oblatori a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni, invece di Priocca conte Vigevano, *leggasi* Priora conte Giuseppe da Vigevano L. 100.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 febbraio 1858.*

Rimanenza attiva al 31 gennaio 1858. Libretti . . .	N. 5,373	L. 1,985,275	14 (*)
Entrata per N. 703 depositi		» 68,269	
Libretti nuovi emessi . .	N. 119		
	N. 5,492	L. 2,053,544	14
Uscita per N. 420 rimborsazioni		» 53,430	81
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 86		
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 deposit. L. 140.			
Rimanenza attiva al 28 febbraio 1858. Libretti . . .	N. 5,406	L. 2,000,113	33

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, che si sta liquidando.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 96,000.

Resoconto del mese di gennaio 1858

Attivo.

Fondo in cassa del mese precedente .	L. 1924 30	
Entrata del mese di febbraio 1858 . .	» 3164 70	
Attivo totale del mese di gennaio		L. 5089 »

Passivo.

Personale	L. 250 »	
Materiale	» 71 98	
Sussidi e premi	» 192 »	
Acquisto di rendita sul Debito pubblico per L. 190	» 3649 60	
Uscita totale del mese di febbraio	L. 4163 58	4163 58
Residuo attivo in cassa a tutto febbr. 1858		L. 925 42

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 3 *marzo* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina gli onorevoli deputati che compongono la Commissione d'inchiesta sono partiti per Genova col convoglio delle ore 10 della strada ferrata. Si imbarcheranno domani a bordo del regio piroscafo il *Monzambano* che li condurrà alla Spezia, dove si propongono occuparsi della inchiesta per le elezioni dei collegi elettorali di Spezia e di Levanto.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati approvò dopo breve discussione la proposta di legge che autorizza il governo del Re a dar piena ed intiera esecuzione al trattato di navigazione e commercio non è guari conchiuso col Belgio, con 100 voti favorevoli e 12 contrari; e la proposta di legge che autorizza il governo del Re a concedere una proroga di sei mesi per la costruzione della via ferrata da Annecy a Ginevra, con voti favorevoli 99 e 11 contrari.

La R. nave oneraria il *Beroldo*, proveniente dalle Indie, ha ancorato il 2 corrente, alle 4 pom., nel porto di Villafranca.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avantieri riproduce nelle sue colonne la circolare indirizzata agli elettori del Buckinghamshire dal signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere nel gabinetto Derby.

Sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato, il sig. Spencer Walpole, ministro dell'interno, ed altri ministri deputati hanno parimenti indirizzato circolari ai loro rispettivi elettori, invitandoli a riconfermare il loro mandato. In queste circolari non è fatta allusione ad argomenti di politica estera.

Il *Moniteur Universel* annunzia officialmente, che i generali Bedeau e Changarnier sono stati autorizzati a tornare in Francia.

A Brusselle è stato cantato domenica scorsa un solenne *Te Deum* per il felice parto di S. A. R. la duchessa di Brabante.

In Olanda si parla della possibilità di una modificazione ministeriale in seguito alla risoluzione, con cui la seconda Camera degli Stati generali ha rigettato la proposta di legge per dare esecuzione al trattato di commercio col Belgio.

Secondo alcuni carteggi di Vienna il governo austriaco sarebbe disposto a dare ordini alla truppa comandata dal generale Mamula e stanziata in Dalmazia di entrare nel Montenegro. Secondo altre versioni questa notizia non sarebbe esatta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *marzo* (*sera*).

Si ha da Londra che lord Stratford e lord Cowley continueranno a rappresentare l' Inghilterra, il primo a Costantinopoli ed il secondo a Parigi.

Credito mobiliare 845.
Strade ferrate austriache 732.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 470.
Strade ferrate lombardo-venete 625. 621.

Parigi, 3 *marzo m.*

Si ha da Londra che nella seduta del Parlamento tenuta il 1 marzo, lord Derby ha dichiarato che lord Malmesbury deve domandare al governo francese spiegazioni amichevoli relativamente al dispaccio Walewski. Dalla risposta, senza dubbio amichevole, che otterà lord Malmesbury dipenderanno le ulteriori misure che potrà adottare il governo inglese.

RETTIFICAZIONE. — Ci giunge dalla stazione telegrafica di Lione, la seguente rettificazione al dispaccio di ieri sera:

Invece di leggere, lord Stratford e lord Cowley *continueranno a rappresentare* ecc. ecc., si legga, Stratford ha dato le sue demissioni di ambasciatore a Costantinopoli, e lord Cowley rimarrà a Parigi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

3 marzo 1858.

Fondi pubblici

1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in liq. 1310 p. 31 marzo

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 274 in liq. 275 50 275 60 275 25 276 274 p. 31 marzo 276 276 275 50 p. 30 aprile C. della matt. in c. 272 in liq 274 274 274 273 p. 31 marzo 275 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 260

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 2 Marzo.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale . .	19 92, 20 80, 21 23, 21 72
	Estero . . .	
Meliga		13 05
Segala		13 25
Avena		9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 marzo 1858, ricevuto alle ore 8 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» »	» » 69 50 69 20
Id. 4 1[2 0[0 . .	95 10	» » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» » 96 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90	» » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Macbeth* — Ballo. *I bianchi e i neri.*

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell.*

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Un bicchier d'acqua.*

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Il barbiere di Siviglia.*

GERBINO. (7 1[2) si recita: *La locandiera.*

SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Guglielmo Tell.* — con Ballo.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Nuova asta

PER L' AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

con ribasso di prezzo

Sabato 6 marzo prossimo, alle ore 10 mattina, sarà proceduto in questa sala consolare, ad un nuovo incanto per l' affittamento di tre molini di questa Città, per anni 3, 6 o 9, comincianti col primo aprile 1858, sul prezzo complessivo di annue lire *Diecimila*, così ridotto stante la deserzione dei due precedenti incanti.

I relativi capitoli sono visibili nella Segreteria del Municipio in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 25 febbraio 1858.

Avv. Alovisio, *Segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 18° e 19° ventesimi, con tutto il 9 del corr., gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, per termine di favore con tutto il 9 del prossimo marzo, avvertendo che trascorso questo secondo termine, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti sono ricevuti:

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 16 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

Società Franco-Piemontese
PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ

In seconda convocazione e per l'effetto dell'art. 27 dello Statuto, s'invitano i signori Azionisti ad adunarsi alle ore 10 precise di lunedì, 15 marzo 1858, presso la Banca Michele Bravo e Figli, in Torino, via Alfieri, num. 7.

D. De Foresta — Le Roux e C.
V. Signoretti.

Molini Anglo-Americani
DI COLLEGNO

Per mancanza di numero non avendo avuto luogo l'Assemblea Generale convocata con avviso delli 19 febbraio scorso, a tenore dell'art. 23 dello Statuto della Società, si rinnova il presente per il 14 corrente, alle ore 1 pomeridiana, nello studio del sig. cav. ingegnere Grattoni.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 *al* 28 *febbraio* 1858.

Viaggiatori num. 17,747	L.	32,249 55
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,697 96
Merci a piccola velocità .	»	13,800 85
Totale nella quindicina .	L.	48,748 06
Prodotto anteriore . . .	»	171,292 34
Totale generale	L.	220,040 40
Media giornaliera dal 1 genn. al 28 febbraio 1857 . .	L.	4,327 56
Id. id. id. 1858	»	3,729 49
Differenza in meno pel 1858	L.	598 07

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO
IN SAMPIERDARENA

A termini dell'art. 6 degli Statuti sociali gli Azionisti della Società sono avvisati che il Comitato Promotore della medesima, presieduto dal sig. Giuseppe Rocca fu Gio., ha deliberato il versamento del Quarto Decimo delle azioni da eseguirsi entro il 15 marzo corrente, a mani del signor Pio Massone, cassiere provvisorio della Società.

Genova, il 1 marzo 1858.

Il Presidente della Società
G. P. Morasso.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier
à Genève

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 par action est appelé à dater du premier mars courant.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars susdit.

Le coupon n. 2 a été fixé à fr. 8 comme à compte de dividende pour l'exercice 1857-1858; le coupon échéant le premier avril prochain sera reçu en déduction du dernier versement à effectuer du 1 au 15 mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

CALORIFÈRES DE CHAUSSENOT

Seul Appareil de Chauffage par l'air chaud auquel le Jury central de l'Exposition de 1849 ait décerné une médaille d'or, et le Jury de l'Exposition universelle de 1855 la médaille de première classe.

Halléy et C., Constructeurs exclusifs, 56, *rue d'Angoulême-du-Temple, à Paris.*

J. Jaillard, Ingénieur, *Hôtel de la Concorde, rue de la Poste, 9, et de Pô,* 33.

Duroni Gio. Maria, rappresentante, costruttore di stromenti di fisica e chimica, *via Rocca*, 36, *piano terreno, casa Claretta.*

Chauffages des palais, hôtels et habitations particulières, des prisons, églises, hôpitaux, pensions, écoles, salles d'asile, théatres, bureaux, administrations, magasins, manufactures.

Séchages de tous les produits, tissus, draps, indiennes, impressions, cotons, fils, laines, plantes, racines, fruits, légumes, farines, de l'orge maltée, de la fécule, amidon, papiers, cartons, cuirs; séchages de linge pour les blanchisseurs; séchage pour les teinturiers, apprêteurs; pour les machines à parer.

Plus de 3,000 applications tant en France qu'à l'étranger.

Applications diverses en Piémont

Collège d'Annecy — Hôpital de la Charité, à Chambéry — Prison pénitentiaire d'Albertville — Gérard Parodi et C., à Gênes, filature — Rignon et C., filature de soie à Savigliano — Temple protestant et dépendances — Manufacture Royale d'Annecy — Manufacture Royale de Pont — Sauthier Thirion, à Annecy — Salle d'Asile d'Annecy — Prison de Thonon.

GRAND HOTEL MEUBLÉ
IN TORINO

Bene avviato, situato nel luogo più centrale e frequentato della città, in vicinanza cioè a piazza Castello e piazza Carignano, fornito di tutte le comodità possibili pei signori avventori, i quali troveranno allo scalo della ferrata un *Omnibus* per tutti gli arrivi e partenze. — Servizio di tavola a prezzo fisso a tutte le ore, a fr. 3, 4, 5, ecc. — Trovasi inoltre nel medesimo locale un Caffè Restaurant, in cui gli accorrenti saranno serviti alla carta colla massima esattezza e moderazione nei prezzi. — La sua vicinanza alle R. Poste fa sì che le lettere dirette ai signori forestieri trovino pronto recapito.

Il sig. Artusio Giuseppe, proprietario di detto Albergo, stante il trovarsi in età già avanzata, non avrebbe difficoltà di rimetterlo, come anche tratterebbe della vendita della casa, concertandosi col medesimo, sia pel rilievo dell'Albergo, che pella vendita della casa stessa, con more da stabilirsi.

IN NOVARA, *n.* 571, *piano primo*

Nello Stabilimento di GIACOMO MORERA trovansi già compiti *Ternari* ed ogni sorta di arredi e suppellettili per chiesa, ecc., a prezzi fissi e modicissimi, come negli annunzi ripetuti nel giornale *L'Armonia*.

Si diffida di non fare alcun pagamento a chiunque si presentasse a nome del suddetto e segnatamente a certi girovaghi merciaiuoli (*colporteurs*).

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona molto esperta nella contabilità, disposta a prestare cauzione sino alla concorrenza di L. 30m. in cedole nominative o beni stabili, desidera un impiego da cassiere. Dirigersi in Pinerolo alle iniziali D. C. R.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande NEGOZIO da Liquorista, con due bigliardi ed *Estaminet*, avviatissimi, ed in posizione delle più vantaggiose di Torino. — Recapito al liquorista Grosso, Doragrossa, 17

DIFFIDAMENTO

La contessa Giuseppina Ferro, vedova Barel di Sant'Albano, diffida ad ogni buon fine chi si aspetti, che essa non intende di soddisfare i debiti, che fosse per contrarre il suo figlio cav. Enrico Barel di Sant'Albano, come altresì che il medesimo non potrà fare assegnamento sulla di lei eredità che nei limiti stabiliti dalla legge.

DIFFIDAMENTO

Si deduce a notizia, che Giuseppe Rossi di S. Gillio inoltrò istanza al tribunale provinciale di Torino per la interdizione del di lui fratello Bartolomeo Rossi, in seguito alla quale istanza emanò decreto del 27 scorso febbraio prescrivente la convocazione del consiglio di famiglia.

Torino, li 2 marzo 1858.

Levi sost. Cucchi-Boasso.

ANNUNZIO

Si rende di pubblica ragione, che sotto il 18 febbraio 1857 decedette in Aosta il sig. Pietro Bich, usciere presso il tribunale provinciale di detta città, e che dietro ricorso a quel tribunale sportosi per parte della signora Maria Agostina Matheis, vedova di detto Bich, per ottenere lo svincolo della cedola ipotecata per la malleveria dal medesimo nella sua qualità d'usciere prestata, si mandarono eseguire le pubblicazioni al riguardo prescritte dall'art. 7 del regolamento approvato col regio decreto 2 gennaio 1856, in esecuzione della legge 9 aprile 1855.

Torino, il primo marzo 1858.

Bodrone sost. Baretta.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO D'ASTA

Autorizzato questo Municipio a dare in appalto per un sessennio, a partire dal primo aprile prossimo, l'esercizio del dazio interno di consumo e delle stadere poste ai quattro principali ingressi della città, compresa quella del fondaco, fa noto che al mezzodì del giorno 15 corrente marzo si terrà nella sala delle solite adunanze del Consiglio delegato, posta nel Palazzo civico l'incanto per il detto appalto, in conformità dei nuovi regolamenti e tariffe in vigore e sotto l'osservanza dei capitoli di cui si dà fin d'ora visione nella segreteria municipale.

Il deliberamento seguirà a favore di chi colla sua offerta segreta da presentarsi su foglio suggellato di carta bollata farà il maggiore aumento al prezzo annuo d'appalto stabilito in L. 130,000.

Non saranno ammessi a far partito gl'impiegati del Governo e le persone che traffichino di merci soggette al dazio, o che non sieno riconosciute probe, responsabili e fornite di sufficiente pratica.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nel particolare registro aperto presso la segreteria almeno un'ora prima di quella dell' incanto, e presentare contemporaneamente la dichiarazione di aver fatto a mani del tesoriere della città il deposito di L. 13,000 in denaro, biglietti di banca o cedole del Debito pubblico al portatore, e non altrimenti.

Entro quel periodo di tempo, che sarà fissato dal sindaco dopo divenuto definitivo l' incanto, il deliberamento sarà ridotto ad instromento, e l'appaltatore dovrà fornire la prescritta cauzione di L. 45,000, mediante ipoteca sui beni liberi o proprii o di un fideiussore solidario, ovvero su cedole del Debito Pubblico, in difetto perderà il deposito, e non sarà immesso nel possesso dell'appalto, e si procederà inoltre ad un nuovo incanto a di lui maggiori spese.

Il termine entro il quale potrà farsi l'aumento del decimo, è di giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del giorno 23 corr. marzo.

Tutte le spese dipendenti da questo appalto sono a carico del deliberatario.

Novara, dal Palazzo di Città, il 1 marzo 1858.

Il Sindaco ROSSI.

Avv. L. DAFFARA *Segr.*

DIFFIDAMENTO

LOVERA Pietro, notaio esercente in Fossano, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio maggiore Ignazio Antonio, compositore-tip.

PER CONCORDATO

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al fallimento di Giovanni Calcia, negoziante calzolaio in questa città, piazza Vittorio Emanuele, num. 15, casa Brocchi, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore, alli 11 del prossimo venturo marzo, ed alle ore 9 antimerid., in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 25 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Avanti il regio tribunale provinciale di questa capitale, ed all'udienza del 5 aprile prossimo, ore 10 precise di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili subastandi, ad instanza del signor Filiberto Rossi, proprietario, domiciliato in Torino, in odio delli Gio. Battista Dellaferrera, debitore, domiciliato in Isolabella, e Francesco Marocco, domiciliato a Pecetto Torinese, terzo possessore, posti in territorio di Isolabella, e consistenti in case civili e rustiche, aie, campi, prati ed orti, del complessivo quantitativo di ett. 10, are 92, centiare 93, sezioni A e B.

L'incanto sarà aperto sull'offerta fatta dal signor Rossi di L. 20,000, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando in data 31 or passato gennaio.

Torino, li 7 febbraio 1858.

Sola sost. Tesio Luigi.

AVVISO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Espostosi all' incanto dinnanzi al tribunale provinciale di Torino, sull' offerta di L. 330 fatta dalla instante Rosa Peracca vedova Bertoldo, un fabbricato civile e rustico, posto sul territorio di Viù, borgata detta Versino, composto al piano terreno di cantina e bottega, al piano superiore di casa da fuoco e sala, al terzo piano di due camere con piccolo giardino, e prato simultenente, coerenti a notte Giuseppe Brunero, a ponente la strada pubblica, a mezzogiorno Paolo Galantino, a mattina Battista Teppati, di are 3 circa, stato espropriato a pregiudicio di Michele Galantino debitore principale e Domenico Berghin-Roser, terzo possessore.

Veniva con sentenza del 27 febbraio ultimo scorso deliberato a favore di Domenica Durando, residente a Viù, pel prezzo di L. 1,350.

Si rende noto al pubblico, che il termine utile per fare aumento di sesto a tale prezzo scadrà con tutto il giorno 14 corrente marzo.

Torino, li 2 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Angelina Navone, moglie del signor Severino Chiarione, domiciliata in questa città, con sentenza di questo regio tribunale provinciale delli 8 gennaio passato venne autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili infra descritti a pregiudicio del debitore Giuseppe Navone, domiciliato a Carignano, mediante i patti e le condizioni di cui nel relativo bando venale, ed è stata fissata l'udienza delli 5 prossimo aprile avanti lo stesso tribunale pell' incanto dei beni stessi.

Lotto primo.

Alteno, posto sulle fini di Carmagnola, regione via San Pietro, in mappa al n. 8, del quantitativo di are 38, 87 (tav. 102);

Alteno nello stesso territorio e regione, in mappa al n. 9, di are 13, cent. 66 (tavole 35, 10, 6).

Lotto secondo.

Prato sul suddetto territorio di Carmagnola, nella regione Praguglielmo, n. 41 di mappa, del quantitativo di are 79, cent. 64 (tav. 209);

Prato nello stesso territorio e regione, al n. 42 di mappa, di are 44, 68 (tav. 117, 3);

Più ampiamente descritti e coerenziati li sovra menzionati beni nel relativo bando venale.

Torino, il 6 febbraio 1858.

Rebuffatti sost. Astengo.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 24 cadente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dal signor Carlo Bottero, contro Giuggia Antonio, residente in questa città, vennero deliberati i seguenti lotti, cioè, il lotto 1 a detto signor Bottero, per L. 4,200, e si esponeva all'incanto su L. 2,070; il lotto 2 al causidico Gio. Battista Blengini, per L. 1,200, e si incantava su L. 1,150; il lotto 3 al signor Bernardino Tuerano, per L. 615, e si incantava su L. 390; li lotti 4, 5 e 6, al suddetto signor Bottero, unitamente per L. 2,800, in totale e si esposero all' incanto per L. 1,035 il 4, per L. 65 il 5, e per L. 195 il 6, in fine pure al suddetto signor Bottero il lotto 7, per L. 510, e si esponeva venale su L. 230.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi o di mezzo sesto ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il giorno 11 prossimo marzo.

Stabili deliberati
situati sul territorio di Mondovì.

Lotto 1. Casa per intiero d'alto in basso, contrada d'Ellero, sezione di Breo, col n. 23, coerenti Antonio Pansa, ed il suddetto Antonio Giuggia, per il lotto secondo;

Lotto 2. Porzione di casa, stessa sezione e contrada, parte del n. 22, coerenti detto Giuggia pel lotto primo, e gli altri comproprietari del num. 22, cioè, Florio, Vernazza e Gazzola Gioanni;

Lotto 3. Campo, regione Biolla, al num. di mappa 343, coerenti Barucco Gioanni Antonio, e Barucco Francesco, di are 28, cent. 61;

Lotto 4. Prato, regione Rifreddo, n. 5220, coerenti Manfreddi Giuseppe, il torrente Branzola, ed altri, di are 71, 56;

Lotto 5. Casa, corte ed orto, ivi, al num. 5224, coerenti Bruno Francesco e Gioanni Battista, di are 4, 46;

Lotto 6. Campo, ivi, al n. 5250, coerenti Ricolfo Giacomo e la bealera, di are 19.

Stabile situato sul territorio di Magliano.

Lotto 7. Prato, regione Coste di Pesio, ai nn. 2769 e 2760, coerenti Galleano Stefano Gregorio Giacomo e la parrocchiale di Breo, di are 29, 84.

Mondovì, il 27 febbraio 1858.

P. Martelli segr. sost.

FALLIMENTO

del fabbricante in mobili Andrea Canova fu Gioanni, residente a Mondovì.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale si pronunciò il fallimento di detto Canova; si destinò a giudice commissario il signor avvocato Ferdinando Gatti; si nominarono sindaci provvisorii l'Amministrazione dell'Ospedale del Piano della Valle, stabilito in detta città, e Gio. Battista Ghigliano, ivi pure residente,; e per l'adunanza dei creditori onde deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi si fissò monizione in una delle sale del sullodato tribunale, alle ore 2 pomeridiane del 17 prossimo marzo, avanti il suddetto signor giudice commissario.

Mondovì, li 26 febbraio 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio sottoscritto notifica, che alle ore 9 mattina del giorno 5 aprile or prossimo si procederà nel di lui ufficio, tenuto in Rivoli, via del Castello, casa Carletti, a mente del decreto 17 febbraio p. p. del tribunale provinciale di Torino, e bando venale rilasciato il giorno d'oggi, alla vendita volontaria di un corpo di fabbrica, sito in Rivoli, cantone San Rocco, via Fellogna, di are 8, 43, composto di 3 camere al piano terreno, cantina, grande tinaggio, cinque camere al piano superiore con grande camerone, piccolo giardino, tettoia, scuderia e ampio cortile, proprio della minore Felicita Campio, in aumento alle L. 4,250, a cui fu estimato.

Rivoli, il primo marzo 1858.

Michele Sclaverani notaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 50, *pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 8 *della nota di* RESO CONTO *nel fallimento Lullin, vuolsi leggere* di comparire il giorno 9 (*e non* 4) marzo prossimo venturo, *ecc.*

N. 54 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . .	50	26	14

Giovedì 4 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	120	70	36

[3 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
728 30	728 20	727 42	† 2 6	† 5 3	† 6 0	† 1 0	† 4 0	† 4 8	— 0 2	N.N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Nevischio	Coperto	Nuv. squar.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 marzo.*

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avvertenza importante.

Le lettere pel Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, se non affrancate, sono passibili colà di una multa di 60 centesimi. Quelle per Malta parimenti non affrancate vengono assoggettate alla tassa di 60 invece di 40 centesimi.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 27 febbraio pubblica la seguente notificazione:

Sulle reiterate dimande pervenute dalle varie provincie dello Stato per ottenere il permesso dell'esportazione all'estero dei grani, e sulle notizie avutesi dal governo dell'abbondante raccolto dei medesimi, che si è generalmente verificato, in eccedenza al bisogno dell'interno consumo, la Santità di N. S., nel fine di tutelare gli interessi dell'agricoltura e del commercio, inteso il consiglio dei ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel sovrano suo nome quanto appresso:

È concessa l'esportazione all'estero a tutto il prossimo mese di maggio di rubbia 150,000 di grano contro il pagamento di un baiocco per ogni rubbio a titolo di registro. Questa concessione non avrà effetto per quelle quantità, che allo spirare del mese suddetto non fossero state materialmente estratte dallo Stato pontificio, ad onta di qualunque contratto precedentemente stabilito; come verrà sospesa se durante il tempo utile per l'esportazione il prezzo della derrata ascendesse al limite, che, a termini dell'editto della segreteria di Stato 1 dicembre 1846, ne prefigge il divieto.

Le dogane dovranno trasmettere immediatamente, tanto al rispettivo capo della provincia, quanto alla direzione generale delle dogane, nota dettagliata della quantità del genere esportato all'estero.

Il tesoriere generale ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione.

Dato dalla segreteria di Stato il 26 febbraio 1858.

G. Card. ANTONELLI.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

In sul mezzodì del 22 dello scorso gennaio approdava nel porto esterno di Brindisi il brik scuner francese denominato *Saint-Etienne*, comandato dal capitano Giacomo Aziber de Grussan, coll'equipaggio di sei persone in tutto, proveniente da Bari, col carico ivi levato d'olio e mandorle, e diretto per Marsiglia.

Trovandosi propriamente ancorato presso la punta detta *Murena*, il dì 23, alle ore 20 d'Italia, sorpreso da gagliardo vento nord nord-est, venute meno le quattro ancore, e spezzato il timone, fu gittato su quella spiaggia dove si sfondava.

Mercè gli aiuti apprestati da oltre cinquanta marinai di Brindisi prontamente accorsi, tutto l'equipaggio fu salvo, con poca perdita del carico.

Alquanti giorni appresso era tratto a salvamento nel porto di Bari un trabacolo mancante di timone e di albero. Era un legno mercantile nominato il *Felice Risorto*, di bandiera pontificia, comandato dal capitano Ciriaco Pucci, presso a naufragare nelle Bocche di Cattaro.

L'equipaggio, composto del padrone e di sette marinai, fu salvo mercè degli eroici soccorsi arrecati da un brik scuner di bandiera napolitana, comandato da Vincenzo de Paola di Barletta, che, imbattutosi in questo legno pericolante a 25 miglia di distanza da Bari, spediva in suo aiuto varie barche con gran numero di marinai, e poscia il conduceva a rimorchio fino a quel porto, dove il trabacolo riceveva eziandio ogni maniera di assistenza dai funzionari della polizia, dalla forza doganale, dalla deputazione sanitaria, dal sindaco e dal capitano del porto. Si ebbe soltanto a deplorare la perdita delle merci. Il legno partiva da Corfù ed era diretto a Trieste.

La tempesta di mare nella notte del 17 al 18 dello scorso gennaio metteva pure in grandissimo pericolo nel porto di Molfetta varii legni, cioè il pielago barese la *Maria*, carico di zuccaro e caffè, comandato da Gaetano Armenisi; l'altro pielago barlettano il *Tomasino*, carico di grano, capitano Antonio Rondinone; e la tartana *S. Elena*, comandata da Antonio Cannavacciuolo, proveniente da Manfredonia, carica di avena. Non sono abbastanza elogiati il filantropico zelo di quel regio giudice e il coraggio di 27 marinai molfettesi che per via d'inauditi sforzi riducevano fuor d'ogni pericolo i mentovati legni coi rispettivi equipaggi. Meritano lode pur anche diversi padroni di bastimenti che prestarono tutti gli attrezzi all'uopo necessari, e da terra diressero con ogni energia le operazioni in mare.

Per contrasti di venti naufragava ben anche, il 23 dello stesso mese, nella cala S. Stefano, giurisdizione della deputazione di salute di Otranto, un trabacolo napolitano denominato *La Grazia*, capitano Luigi Piergianni di Barletta, carico di zucchero, ferro, pepe, nocciuole ed altro, proveniente da Napoli e diretto per Bari. Tutto l'equipaggio fu salvo.

Nella notte del 4 corrente febbraio uno scuner di bandiera norvegia denominato *Bardlisset*, di tonnellate 123, diede in secco nel punto del littorale di Otranto detto *Pali*, appartenente alla deputazione sanitaria di S. Cataldo. Il legno era carico di stoccopesce; proveniva da Bergen ed era diretto alla volta di Ancona. L'intero equipaggio fu salvo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 1° marzo:

La sera del 26 è giunto al Consiglio federale dal ministro svizzero in Parigi un dispaccio telegrafico annunciante che sono stati nominati i consoli per Basilea e Chaux-de-Fonds.

FRANCIA

PARIGI, 1 *marzo*. Il *Moniteur* oggi annunzia nella parte ufficiale, che il generale Changarnier ed il generale Bedeau sono autorizzati a tornare in Francia.

Nella parte non ufficiale del foglio istesso è contenuto il rapporto della Commissione incaricata di raccogliere e di pubblicare la corrispondenza di Napoleone I, il cui primo volume è uscito alla luce. Si espongono in questo rapporto i principii che guidarono la Commissione per un tale sì gran lavoro. Oltre la corrispondenza propriamente detta, la Commissione credette bene di raccogliere le opinioni espresse da Napoleone nelle deliberazioni del Consiglio di Stato, e gli articoli inseriti nel *Moniteur Universel*. Questi documenti non fanno parte della corrispondenza dell'imperatore, ma troveranno il loro posto nelle sue opere compiute.

— Si legge nella *Corrisp. Havas*:

Si accerta che Fuad pascià è ufficialmente designato per prendere parte alle deliberazioni del Congresso di Parigi, in qualità di plenipotenziario della Porta.

Il *memorandum* russo concernente le provincie del Danubio è giunto. Noi crediamo che esso dichiara che lo czar combatterà le idee dell'Austria, ed aderirà a quelle della Francia, alle quali partecipa l'Inghilterra.

— Il principe Federico Giorgio di Sassonia è aspettato a Parigi.

— Con decreto imperiale del 27 febbraio, sulla proposta dell'ammiraglio ministro della marina e delle colonie, la medaglia militare è stata conferita a trentadue fra marinai e militari che si segnalarono all'assalto della presa di Canton.

BELGIO

Nelle tornate delli 26 e 27 febbraio una lunga discussione si è tenuta alla Camera dei rappresentanti a proposito di petizioni che reclamavano contro la demonetizzazione dell'oro nel Belgio. Finalmente la maggioranza ha deciso che nulla era, quanto al presente, da cambiare nello stato di cose in vigore. Questa decisione fu presa con 41 contro 27 voti.

SPAGNA

MADRID, 23 *febbraio*. Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati il signor

Villalobos fa al ministero un'interpellanza concernente gl'interessi del commercio marittimo spagnuolo compromessi, e l'onore e la dignità della nazione oltraggiati, non dal governo inglese, ma da'suoi agenti sotto il pretesto della repressione della tratta dei neri e in virtù del mal capitato trattato stato sottoscritto dalla Spagna, trattato che può essere qualificato di leonino. Gli attentati commessi dalla marina inglese contro la nostra marina mercantile sulle coste d'Africa sono la conseguenza di una politica commerciale tortuosa.

L'oratore segnala la politica sagace dell'Inghilterra come tendente alla dominazione dei mari e al monopolio del commercio. Il commercio del mondo, l'industria del Portogallo, della Svezia, dell'Italia, dell'Africa sono in sua mano, e non contenta di ciò l'Inghilterra disputa ancora alla Spagna il piccolo commercio che questa potrebbe fare colle sue colonie africane.

L'oratore cita la presa della corvetta spagnuola *Fernando Po*, che si recava alle isole di Fernando Po, di Annebon e di Corusco con un carico d'acquavite appartenente a case catalane. La corvetta *Conchisa*, appartenente pure a catalani, inseguita e presa da incrociatori inglesi, poi condotta a Sierra Leone, venne condannata come nave negriera senza che facesse il commercio de'neri. Ultimamente una nave catalana si è perduta per tempo grosso nei paraggi di Terranova: il giudice inglese se ne impossessò del danaro e cacciò l'equipaggio in prigione finchè siasi statuito sull'affare. Ecco ciò che tocca alle navi mercantili che approdano alle piagge ospitali soggette alla dominazione inglese! Io credo che il governo spagnuolo reclamerà, come ne ha dritto, le indennità che gli sono dovute e non soffrirà che alla bandiera spagnuola sia recato insulto. Se avesse bisogno d'appoggio, il troverebbe non solo nelle Cortes, ma nella nazione intiera (*Bene*).

Isturitz, presidente del consiglio, rispose che l'affare della corvetta *Fernando Po* era realmente pendente fra gli armatori spagnuoli e il governo spagnuolo. Quanto alla corvetta *Conchisa* è vero che una nota fu indirizzata al governo inglese, il quale non ha fatto risposta favorevole. Il governo farà ogni suo sforzo perchè il governo inglese faccia dritto ad un richiamo dettato dalla giustizia. I richiami del resto sono piuttosto fondati sopra ragioni di equità che sopra i testi dei trattati. Mai i trattati per l'abolizione del traffico dei neri non furono eseguiti e mai nol saranno in modo completo a Cuba. Vi si farà sempre importazione di negri, perchè se ne ha bisogno: a Cuba il lavoro dei neri è il solo utile. Se il governo spagnuolo non ottiene dal governo inglese la giustizia che chiede, esaminerà di accordo colle Cortes ciò che sia da fare, e se l'indennità deve essere, a loro avviso, fornita dal governo spagnuolo, il sarà.

Dopo alcune parole del signor *Martinez de la Rosa*, il quale difende il trattato del 1855, che non si può qualificare di leonino perchè in esso trattato si è fatto e stipulato tutto ciò che era possibile di fare e di stipulare; e del sig. *Gonzalez Bravo*, il quale stima questa

APPENDICE

BRUTTA COME IL DIAVOLO

NOVELLA.

(*Continuazione, vedi num.* 53)

Un bel giorno il padre venne sollecito a casa con una lettera in mano ed una nuova espressione di contentezza sul volto.

— Presto, presto; diss'egli. Mio nipote Edoardo arriva quest'oggi. E' torna da' suoi viaggi, e si fermerà alcuni dì presso di noi. Te lo ricordi bene Adele quel vispo ragazzetto con cui giocavate a nasconderello? Ora s'è fatto un bel giovane ammodo ... Vatti a far bella per riceverlo.

Poi imbruschita la voce:

— E tu Margherita va a preparare la camera che mette sul terrazzo ... e bada che non vi manchi nulla e tutto sia fatto accuratamente: poi andrai a vestire Adele ... sopratutto sollecita neh!

Margherita corse ad allestire la stanza, Adele alla teletta.

L'aspettato giunse a puntino. Era un bel giovane con un aspetto di dolcezza e d'intelligenza che lo faceva qualche cosa di meglio d'un *figurino delle mode*. Baciò la mano alla zia, abbracciò cordialmente il signor Icchese che gli gridava del benvenuto, e s'inchinò innanzi ad Adele, manifestamente colpito della tanta bellezza di lei.

Adele aveva raggiunto il sommo dell'arte dell'acconciarsi nell'unire ad una semplicità studiata un'eleganza di buon gusto da vantaggiarne il meglio possibile le sue forme. Il papà si sentiva tirar le labbra da quel tal risolino di vanità soddisfatta che Tommaso Grossi descrisse sì bene: — Animo Edoardo, disse al nipote, abbracciala pure senza tanti complimenti, la è tua cugina.

Edoardo, con rispetto, con riconoscenza e insieme con gioia, depose un bacio sulla fronte che Adele gli porgeva arrossendo. Margherita era pur lì, in un angolo, ma nessuno le badava. Quando la s'inoltrò timidamente verso il bel giovane dicendogli tutta vergognosa: — addio mio cugino — una nube passò sul fronte di suo padre.

— La è Margherita, l'altra mia figliuola: disse questi affrettatamente e non senza confusione: ma tu avrai bisogno di riposo Edoardo ...

Il giovane al primo vedere la contraffatta aveva sì dovuto reprimere un moto di sorpresa: ma di presente aveva scorto nel pallore delle guancie di lei, negli occhi lacrimosi, nel contegno raumiliato una supplicazione sì dolorosa ed una tanta vergogna di sè medesima che ratto la compassione l'aveva punto in favore di quell'infelice. Poi il piglio, l'accento e le parole del padre gli avevano svelato subitamente gran parte del vero circa le condizioni della misera colla sua famiglia, e come quegli che aveva un'anima sensitiva e dilicata, volle per quanto da lui, darle in quel momento conforto.

Le si appressò col più affettuoso sorriso, e pigliandola amorevolmente per mano, depose a lei pure sulla fronte un bacio come all'Adele. Per Margherita quel bacio parve di fuoco. Se ne sentì correre una fiamma per tutte le vene: poi il sangue le si aggruppò tutto al cuore; la impallidì vieppiù e temette un istante di cadere a terra disfatta.

Oh quel bacio! Le parve ch'e' le s'imprimesse sulla fronte, e come brace si ridestasse di quando in quando a raggiarle in sangue di bel nuovo quegli effluvii di calore e di voluttà. Esso era sempre innanzi alla mente di lei, nella veglia e nel sonno. Sempre! La ci pensava incessante. Aveva vestito, per così dire, un essere, una persona: ella quasi direi lo vedeva, gli parlava, lo vagheggiava. Dove la chiudesse gli occhi ella se lo sentiva tuttavia sulla fronte, ne udiva il lieve rumore, le pareva discernerne nel susurro le mille dolcissime cose. La notte, nei sogni, ella vedêva quelle labbra vivide starle dinanzi sorridenti e benigne; poi accostarsele lentamente lentamente; ne avvertiva il caldo, ne accoglieva il rifiato; il suo essere se ne commoveva. Ecco il tocco fatale, ecco lo scoccare del bacio! A quel punto la si destava in sussulto madida di sudore.

O che? Non doveva ella avere un cuore? Edoardo fu il primo che fosse per lei buono, gentile, amorevole: il primo che non la dispettasse, che non disdegnasse parlarle con la più affettuosa dimestichezza. Avvenne anche più volte ch'ei la difendesse. Egli pareva comprendere qualche poco la nascosta eccellenza dell'animo di lei. Quasi sempre egli le dava ragione: il conversare con essa mostrava tornargli più caro ancora che non colla zia, che non con Adele medesima.

Ella lo amò! Per lui fu che una più lieta esistenza si aprisse innanzi a' suoi passi. La venuta di Edoardo pareva averla riabilitata. I suoi padre, madre e sorella accortisi appena qual compassione e quanto interesse pigliasse l'Edoardo per la povera contraffatta, si erano posti di botto anche loro a quel tono. Anzi come per rendere il giovane ammirato della loro bontà e de' loro riguardi per quell'infelice, andavano oltre a quanto la poveretta avesse mai in segreto osato desiderare dalla sua famiglia. Un dì Adele ebbe elogi dal

discussione inopportunissima, la Camera decide di procedere alla discussione di un'altra questione.

L'incidente non ha seguito (*Espana*).

PAESI BASSI

La Aja, 26 *febbraio*. L'assenza del sig. Vrolik dalla seconda Camera il giorno in cui essa ha esaminato in tornata segreta la convenzione olandese-belga, è stata attribuita a torto a considerazioni politiche. Rilevo che il signor ministro delle finanze fu impedito da una disgrazia di famiglia di assistere a quella tornata. La sua suocera morì quasi subitamente pochi istanti prima dell'apertura della seduta. Il sig. Vrolik fece avvisare incontanente il presidente della Camera aggiungendo che gli sarebbe affatto impossibile di assistere alla tornata. Per mala fortuna l'annunzio giunse troppo tardi per potere ancor modificare l'ordine del giorno, onde la discussione ebbe luogo assente il ministro delle finanze. Tale è il motivo dell'assenza del sig Vrolik durante quella discussione alla quale egli si era, sembra, preparato con uno studio profondo del trattato e di tutte le quistioni che vi si riferiscono (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

Dresda, 25 *febbraio*. La Camera dei deputati ha discusso oggi il progetto di legge stato presentato dal governo intorno al dritto di caccia. Questo progetto si riassume in queste tre disposizioni principali:

1. Il dritto di caccia sarà restituito a coloro che lo avevano anteriormente, a loro domanda;

2. Coloro ai quali era stato conferito negli ultimi tempi saranno indennizzati a spese dello Stato (Tale indennità è stimata di 600 mila talleri);

3. Il dritto di caccia sull'altrui proprietà sarà sempre contestabile.

La Camera ha adottato il progetto alla maggioranza di 58 voti contro 12. Due soli oratori hanno parlato contro (*N. Gazzetta di Prussia*).

Berlino, 27 *febbraio*. Il partito della *Nuova Gazzetta di Prussia* continua a presentare proposte che non hanno probabilità di riuscita che durante la Camera attuale. Perchè tutto concorre a provare che le prossime elezioni daranno una maggioranza nuova, la cui politica sarà rappresentata, con qualche variante, negli affari esterni dal sig. d'Usedom il quale durante la guerra d'Oriente venne incaricato di una missione particolare a Parigi e a Londra; negl'interni dal signor d'Auerswald, antico membro e prefetto della provincia renana; nelle finanze dal sig. de Patow, membro della sinistra; nella guerra dal sig. de Bonin, già ministro della guerra che ha dovuto ritirarsi per causa delle sue opinioni antirusse, e attualmente governatore di Magonza. Il mantenimento delle leggi usurarie, la facoltà di emettere cambiali ristretta ai commercianti, la fondazione di maggioraschi per assicurare l'influenza della nobiltà: tali sono i fini principali cui mira il partito del sig. de Gerlach e che hanno dato luogo a tre proposte state presentate alla Camera dei deputati dal sig. Wagner. La Commissione della Camera dei signori ha nel tempo medesimo raccomandato al governo il ristabilimento della pena della bastonata. Quindi si vede che i deputati mostrano grande solerzia nel momento di ritornare alla vita privata.

Vari fabbricanti di Colonia hanno intenzione di fondare in codesta città una scuola politecnica. La provincia renana farebbe da se sola le spese di questo stabilimento.

Il governo sta per domandare alle Camere un credito per mandare attivamente innanzi la costruzione della strada ferrata da Conisberga alla frontiera russa.

Si sta elaborando al ministero delle finanze una memoria da sottomettere alle Camere per giustificare l'aumento dell'imposta sullo zuccaro di barbabietole.

La seconda Camera ha adottato oggi la proposta Auerswald Reichensperger, concernente l'abolizione delle esenzioni dall'imposta fondiaria, ad una maggioranza di 147 contro 123 voti. La sinistra è dunque stata in maggioranza, e ciò è di qualche momento; ma quantunque i ministri abbiano votato coll'estrema destra, questo voto non produrrà una crisi ministeriale.

Stassera alle 10 si riunirà il Consiglio dei ministri.

(*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il generale di Wildenbruch, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Porta, giunse il 19 febbraio nella capitale ottomana.

Da qualche tempo regna grandissima attività negli uffici del ministero della guerra. Inoltre si sta occupandosi dell'organamento degli studi militari nella scuola imperiale di medicina.

Mehemed Gemil bey, ambasciatore ottomano a Parigi, arrivò il 15 corrente da Marsiglia a Costantinopoli.

La mancanza di combustibile, che era fortemente sentita a Costantinopoli, massime a causa del freddo eccezionale di quest'anno, sembra ormai vicina a cessare mercè le cure del governo ottomano. Otto navigli e 67 grandi battelli carichi di combustibile entrarono nel porto e furono inviati nelle varie rive della capitale e nello scalo di Scutari. Continuano gli atti di beneficenza a favore dei poveri. L'ambasciatore di Francia mandò agli efori della chiesa della Vergine in Pera la somma di 4000 piastre per soccorrere le famiglie indigenti della comunità greca. Alla Sublime Porta si raccolse già la somma di 56,000 piastre, la quale si spera che sarà accresciuta del doppio. Altrettanto fu fatto nelle altre amministrazioni.

Dalle provincie ottomane le relazioni sono poco liete. I moti dell'Erzegovina seguitano a preoccupare in particolar modo l'attenzione, e qualche giornale va esaminando le cause occulte di quelle turbolenze che vengono attribuite soprattutto ai maneggi dei Montenegrini.

Da Giaffa 21 gennaio riferiscono un atroce delitto: il signor Dickson, missionario americano, abitava colla moglie e la figlia, maritata al signor Sternbeck tedesco, in un casino di campagna sulla via da Giaffa a Gerusalemme, e vi si occupava d'agricoltura. Or cinque malfattori, introdottisi di notte nella casa, assalirono il signor Dickson e con un colpo violento di bastone lo fecero cader morto, indi uccisero suo genero con un colpo di pistola e sottoposero a maltrattamenti e vilipendi orribili la moglie e la figlia. All'albeggiare, dopo aver rubato il danaro e gli oggetti di valore che si trovavano nella casa, si diedero alla fuga. Gli assassini non furono ancora trovati, malgrado le ricerche della polizia.

Scrivono da Gerusalemme 19 passato che due giorni prima i greci e gli armeni vennero a conflitto fra loro in Betlemme a proposito del diritto di circolazione di una processione nella chiesa. Fortunatamente le truppe e le autorità ottomane pervennero a ripristinare la quiete. L'11 gennaio alcuni contadini erano andati a demolire un muro che i greci costruivano sopra un terreno rivendicato (e non senza titoli, a quanto si assicura) dai padri Francescani.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli, 20 febbraio:

Il gran mastro d'artiglieria Ahmet Fethi pascià, che era affetto da una malattia cronica contro la quale i rimedi della scienza riescirono inutili, cessò di vivere nella notte di sabbato o domenica ultima scorsa. Esso era lo sposo dell'estinta principessa Attiè, sorella del regnante sultano, che lo prescelse a suo suocero sendochè promise una delle sultane, figlia di S M. I., a Gelal Mahmud pascià, figlio dell'ora decesso Ahmet Fethi, nato dalla prima moglie. Il trapassato che godeva una non lieve influenza sullo spirito del sultano e che era pressochè tutti i giorni in contatto con S. M. imperiale che spesso recavasi a ricrearsi dagli affari dello Stato negli appartamenti sovrani in Tophanè, erasi procurato una posizione eccezionale, se non indipendente dai ministri della Porta. Ciò non ostante gli uomini di Stato ottomani seppero mettersi d'accordo con Ahmet Fethi pascià, che da parte sua aveva rinunziato ad ingerirsi negli affari politici del gabinetto, contento di procurarsi tratto tratto straordinarie gratificazioni. Pochi giorni prima di morire, il sultano regalavagli una somma di dieci milioni di piastre.

La Turchia in meno di dodici mesi si è veduta strappare dalla morte cinque grandi visiri. Essi sono Ghiosuglù Mehmed Rescid pascià governatore generale civile e militare di Bagdad, Rifaat pascià ministro degli esteri, Izzet pascià ministro di polizia, Rescid pascià gran visir ed Ahmet Fethi pascià. La maggior parte di questi ministri e personaggi avevano reso eminenti servizi alla loro patria. Non è d'uopo dire che la morte prematura dell' illustre Rescid che era primo ministro e suocero di S. M. I., e quella d'Ahmet Fethi pascià, contristarono immensamente il sultano.

Il nuovo gran mastro d'artiglieria è Mutergim (*) Mehemet Ruscdi pascià, antico ministro della guerra, che da soldato arrivò ai più elevati gradi. Il ritorno di Mehemed Ruscdi al ministero apporta incontestabilmente nuovi elementi di stabilità all'attuale costituzione del Divano imperiale.

Annunziasi da Aleppo che il serdar Omer pascià è risoluto di effettuare il sistema dei fortini che debbono assicurare la incolumità delle carovane nei deserti, da quella città fino a Bagdad e Bassora, come riferiva già il vostro foglio.

Il Serdar ha intenzione di organizzare degli squadroni di corazzieri a dorso di cammelli e di dromedari che resistono e sono abituati ai rigori e disagi del clima arabico. Omer pascià, passando da Orfa, prese per iscorta sei squadroni di cavalleria che rimarranno addetti all'esercito d'Irak. La città di Orfa è famosa negli annali dell'antichità per la vittoria riportata da Surena, generale d'Orode, re dei Parti, sui Romani comandati dal celebre triumviro Crasso. A contaminare però indelebilmente la vittoria di Surena, è susseguita la fine tragica del condottiero romano preaccennato, messo a morte a tradimento, nella tenda stessa del generale d'Orode.

(*) *Il vocabolo* Mutergim *che significa traduttore, è stato applicato a questo distinto personaggio perchè tradusse dal francese all'ottomano varie opere di strategia, di teoria e di pratica militare.*

L'imperiale commissario Etem pascià non è per anco partito per la sua missione alla volta di Belgrado, a motivo dei rigidissimi tempi che tuttora abbiamo.

Una lettera di Tebriz (Persia) pretende che Ferruck Khan ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Naser-el-Din Sciah presso diverse Corti d'Europa, innanzi di recarsi a Costantinopoli per appianare la questione delle frontiere turco-persiane, debba passare da Vienna per compiere una missione presso la Corte I. R. apostolica.

Sebbene la risponsabilità di questa notizia la lasci intieramente alla suaccennata lettera, debbo però notarvi che relazioni amichevoli tra la Corte di Vienna e quella di Teheran, furono già da parecchi anni stabilite colla mediazione del primo dragomanno di S. M. sciita, il colonnello Davud Khan (che se non isbaglio è stato educato alla scuola dell'Austria), il quale aveva adempiuto una missione diplomatica per parte della Corte di Persia presso quella di Vienna.

La citata lettera porta inoltre che fra gli esuli principi persiani che si trovano in Bagdad, osservasi uno straordinario malcontento, eccitato, credesi, dalla prossima visita di uno spione, Uiuslù Lutfè Alì, il quale, spacciandosi per Khan di Persia, riescì d'ingannare nel 1849 il governo ottomano che gli assegnò una pensione mensile di 7500 piastre, mentre che gli esuli principi persiani che vivono in Bagdad, e fra i quali notasi il figlio primogenito dello sventurato Alì Sciah, Sugiai-Dovlè-Mirzà, i suoi fratelli Ab-ul-Aassan Mirzà, Ab-ul Feth Mirzà ed Alì Naghì Mirzà (loro zio) e Sciugur-ul-Là Mirzà ricevono degli stipendi d'ospitalità tenuissimi in paragone a quello dell'avventuriere Uiuslù Lutfè Alì; e tanto è vero che uno solo degli anzidetti esuli principi riceve 4000 piastre al mese, che corrispondono a un dipresso alla metà dello stipendio di Uiuslù Lutfè Alì. Essi vorrebbero trasferirsi in Costantinopoli e domandare dalla munificenza imperiale degli emolumenti maggiori a quelli dell'impostore e falso Khan Uiuslù Lutfè Alì. Costui nel 1848 è fuggito da Tebriz, per delitti di estorsione e per avere incoraggiato i falsi testimoni nei giudizii, ove occupava presso Karaman Mirzà il posto di capitano degli sbirri, e riceveva uno stipendio annuo che non ammontava a quello che adesso mensilmente riceve dall'erario ottomano.

Per ordinanza imperiale, Zià pascià è stato fatto governatore generale della provincia di Adana.

Il bravo generale di divisione Azmi pascià, comandante in capo la guarnigione militare della provincia d'Aleppo e che è uno dei più intrepidi uffiziali superiori dell'esercito, conosciuto per la sua istruzione nella strategia e per principii di giustizia e di devozione alla patria ed al suo sovrano, è arrivato giovedì ultimo in questa capitale per chiarire il governo imperiale nella causa di estorsioni e di venalità intentata contro Hamdi pascià destituito dall'ufficio di governatore civile di Aleppo.

S. E. il sig. barone Prokesch-Osten, i. r. internunzio, ebbe lunedì ultimo una conferenza con S. A. il gran visir A'alì pascià.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — Nella adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 25 dello scorso mese di febbraio, il professore Capellina, continuando la lettura delle sue *Considerazioni intorno alla commedia greca di mezzo*, segue col soccorso dei frammenti di quella a ragionare della parodia e delle sue fonti, discorre delle commedie di enigmi, dei vari aspetti, in cui si mostra la satira politica negli scrittori di questo periodo particolare della commedia greca, e della satira personale rivolta specialmente contro i filosofi, toccando anche un poco di altre classi di persone, ch'erano prese di mira più spesso.

Parla quindi delle due maschere del Parasita e del Cuoco, dei caratteri sociali intorno a cui particolarmente si adoperavano i poeti della commedia di mezzo, e dei caratteri morali che già s'incontrano in molti di loro, quasi preludio alla commedia nuova, che doveva poi rappresentare l'uomo interiore e la vita domestica per opera di Menandro, di Filemone e dei loro seguaci. Conchiude promettendo di rispondere con una seconda dissertazione alle altre due domande fatte sul principio di questa, d'investigare cioè se la commedia greca di mezzo fosse una forma nuova, o il risorgere di forme note già prima, o un loro successivo e continuato svolgimento, se fosse un progresso, o un decadimento dell'arte.

Indi si diede lettura di una lettera del sig. marchese Remedi, di Sarzana, colla quale comunica all'Accademia, della quale è socio corrispondente, il risultato di alcuni scavi da esso intrapresi in *Luni* ed ove, alcuni anni scorsi, erasi scoperto il Foro di quell'antica città. Questi scavi produssero vari oggetti importanti come vetri colorati di varie specie, una ben conservata impugnatura di spada romana che figura il collo e la testa di

---

cugino per non so qual gentilezza usata alla sorella. Non vi fu carezza e cortesia ch'ella non tributasse di poi alla Margherita quando l'Edoardo era presente.

La contraffatta in quella nuova atmosfera d'affetto sentivasi più in agio, rifiatava più libera, cessava di soffrire. La gentilezza affettuosa con cui egli le volgeva la parola, a poco a poco le avevano dato ardimento nel dire più che non avrebbe pensato ella medesima. Le sue interne nobilissime doti così cominciavano a manifestarsi, la sua anima sempre costretta sino allora, si espandeva, il fiore prezioso de suoi affetti e pensieri sbocciava acconciamente. La era una rivelazione anche per se stessa. Di belle sere passarono in famiglia, a conversare con Edoardo che narrava de'suoi viaggi, che sapeva porgere occasione di esporsi ai sentimenti di lei, che appariva ben più amorevole colla Margherita che coll'Adele. La poveretta era felice. E tutto ciò ella lo doveva a lui: a lui sì bello, sì generoso, sì adorno d'ogni pregio che faccia degno di stima e d'amore un uomo. Ella lo amò tanto tanto; con tutta la potenza dell'animo, con tutto il suo essere. Ella lo vestì d'ogni perfezione con cui si piaccia un romanziere a far più che uomo il suo eroe; ella ne fece l'idolo del suo cuore. Per ogni sguardo ch'ei volgeva su di lei, per ogni sorriso ch'ei le regalava, per ogni stretta di mano, per ogni parola che le indirizzasse, essa gli avrebbe sacrificata l'esistenza. Ad ogni volta che Edoardo si mostrasse contento d'una delle tante attenzioni ch'ella, governando la casa, aveva per lui, la Margherita si sentiva invadere da una dolcezza che niuna parola può esprimere. Lo amò con tutta quella potenza d'amore che aveva raccoltata sino allora in fondo al suo petto, e a cui non aveva trovato ancora niuno sfogo mai; l'amò più che Dio.

Sulle prime Margherita volle resistere a quel folle amore: si sforzava a non crederci, lo tacciava di peggio che impossibile tra se medesima. Ma esso l'aveva invasa d'improvviso e sì potente che niuna forza lo poteva vincer più. A poco andare ne fu anzi lieta e superba. Non dava egli prova il suo cuore con questo nobile amore di essere bello, di tanto, di quanto era deforme il suo corpo? Che altri lo sapesse, che anima al mondo indovinasse l'amor suo ella temeva al pari d'un'onta: ma in sè n'era la più orgogliosa e felice donna del mondo.

Dicesi non esistere amore senza speranza. Ebbene ella a que'tempi la non ne aveva proprio nessuna. Una speranza! Capiva troppo bene ancor essa come la sarebbe un'audacia così temeraria da far ridere chiunque si fosse alle di lei spalle. Che Edoardo intravvedesse le doti del cuore e dello spirito ch'ella sentiva bene l'adornavano, che la stimasse e le volgesse un affetto d'amico, era tutto quel più ch'ella s'attentava desiderare. Ora ciò non l'aveva essa già ottenuto?

In questo torno di tempo accadde che Edoardo s'ammalasse gravemente e venisse in pochi dì a rischio di morte. Conveniva vederla la Margherita! A lei esile e debiluccia, il cordoglio e la passione diedero forze insuperabili per vegliare e giorno e notte intorno al caro ammalato. Nulla la trattenne, nulla la stancò, nulla fu troppo per lei. Edoardo, preso da un accesso al capo, delirava e non avea lume di cognizione. Dove non fosse stato circondato da sì attente, appassionate, più che materne cure, la morte l'avrebbe vinta. Quando la povera ragazza udì il medico pronunziare che il giovane sarebbe vissuto, la sentì un tale impeto di tenerezza, di gioia ad assalirla, che dovette fuggire nella sua stanzuccia, e là gettatasi ginocchioni in terra, scoppiò in pianto di sollievo, sollevò le palme congiunte al cielo, ed esclamò dal fondo dell'anima: — Grazie! Grazie, mio Dio!

Con che emozione ella stette intorno al letto del malato ad attendere il primo sguardo della tornata intelligenza! Cogliere quel primo raggio le pareva suo dritto, suo giusto compenso. Ora vedete la disavventura della miserella. L'Adele, la quale non s'era adoperata per niente a'vantaggi del malato e perchè i genitori non ci avrebbero consentito, e perchè quello non le sembrava fatto suo, e perchè la Margherita non lasciava nulla da fare agli altri; l'Adele trovavasi per caso nella stanza e presso il letto dell'infermo, quando questi risensò. Ci era venuta allora allora col babbo e la mamma a vedere come e' si stesse. Era più leggiadra che mai, fresca come una rosa, acconcia come una madonnina. La perfetta bellezza di lei pareva raggiare in quella stanza a mezzo oscura una gradevol luce. In quel punto, commossa al vedere le fattezze immagrite d'Edoardo e le traccie stampate dal male sul bel volto di lui, ella aveva nello sguardo con cui lo fisava un'espressione di melanconico affetto che la rendeva più cara. La povera Margherita s'era ritratta un momento dal letto per lasciar luogo ai parenti, e sedutasi in disparte, stanca della vegliata notte, si lasciava cogliere da un leggiero sopore.

Edoardo aprì in quel punto gli occhi, tornato pienamente in sè. Si vide dinanzi tostamente la beltà commossa di Adele. Durante il suo delirio, alcune volte, aveva ben traveduto, come per lampi d'intelligenza, uno sguardo, un sorriso di donna stargli sopra con immenso affetto; aveva sentito, benchè forse non l'avvertisse del tutto, l'impressione di benessere che le cure femminee gli cagionavano; l'idea glie n'era stata come latente nell'animo per isvolgersi al primo tornare della mente in assetto. Ora il ricordo e la riconoscenza glie ne vennero ad un punto, e, trovandosi lì la bella fanciulla, a lei si applicarono di presente. Edoardo la guardò con occhio pieno d'amore, le mandò un ineffabile sorriso e susurrò colla debol voce impressa d'im-

un'aquila, un grazioso putto che sorregge una ghirlanda di fiori; due figurine l'una con cetra appesa al collo, e l'altra sedente che abbraccia una pecora; un tripode di ottimo lavoro, e i cui piedi presentano tre stupende zampe di leone. Inoltre vennero fuori varie lucerne in terra cotta con iscrizioni e marchi di fabbrica, non poche monete, bronzi informi e lavorati, ecc. Più importante fu la scoperta di un grande capitello di marmo di Carrara avente nella sua cornice un'iscrizione con il *secondo consolato di Marco Claudio Marcello*, quello stesso, pare, che aveva soggiogato i Liguri, dei quali Luni era la capitale. Furono pure scoperte oltre ad alcuni frammenti, le intiere iscrizioni di due *Duumviri, Marco Minatio Sabello* e *Lucio Titinio Petriniano*, per le quali si conferma che Luni era di fatti colonia e non municipio. Questo risultato dello scavo intrapreso dal benemerito sig. marchese Remedi, serve di stimolo allo stesso onde, come lo promette, continuare allorchè la stagione lo permetterà le ricerche che speriamo siano per essere ugualmente e più feconde ancora dei precedenti.

L'accademico segretario GAZZERA.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 22 al 28 febbraio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	46	13	47	»	»	9	10	»	»	12	73
Carmagnola	21	01	14	51	»	»	9	10	30	32	13	21
Chivasso	20	53	13	45	»	»	8	89	25	59	12	14
Pinerolo	19	74	13	69	»	»	»	»	»	»	13	14
Pallanza	18	62	13	15	»	»	»	»	23	65	11	60
Cuneo	20	73	14	95	»	»	8	28	28	10	10	66
Saluzzo	21	61	»	»	»	»	9	11	27	76	12	02
Savigliano	20	93	15	60	»	»	»	»	26	90	11	26
Bra	21	17	»	»	»	»	»	»	»	»	12	67
Ivrea	20	38	13	»	»	»	9	31	26	22	11	91
Novara	17	76	12	45	»	»	»	»	23	09	10	95
Mortara	17	93	11	56	»	»	9	03	23	75	10	70
Vigevano	18	6	11	53	»	»	9	35	22	23	10	80
Vercelli	18	71	11	92	»	»	9	40	23	94	11	01
Casale	19	18	»	»	»	»	11	35	30	»	10	95
Alessandria	18	19	13	75	»	»	»	»	26	85	10	87
Tortona	18	57	»	»	»	»	»	»	»	»	10	84
Voghera	19	24	14	27	»	»	8	35	24	92	10	41
Asti	19	95	»	»	»	»	»	»	26	»	11	35
Novi	20	16	»	»	»	»	»	»	24	17	11	84
Media del presente Bollettino	19	68	13	38	»	»	9	21	25	84	11	50
Id. del Bollettino antecedente	19	51	13	24	»	»	9	11	26	07	11	50
Differenza in più	»	17	»	64	»	»	»	10	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	23	»	»
Ciamberì	20	26	»	»	»	»	9	34	»	»	12	75
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	19	50	14	62	13	25	9	25	»	»	15	20
La-Roche	21	»	14	25	15	»	8	40	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	44	15	62	14	12	9	25	»	»	16	32
Id. del Bollettino antecedente	20	36	15	30	14	25	9	12	»	»	16	14
Differenza in più	»	08	»	32	»	»	»	13	»	»	»	18
Differenza in meno	»	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»
Genova	21	50	»	»	8	»	»	»	31	»	12	»
Oneglia	23	50	»	»	»	»	»	»	27	»	14	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	20	41	»	»	»	»	»	»	»	»	14	35
Media del presente Bollettino	21	48	»	»	8	»	»	»	29	67	13	21
Id. del Bollettino antecedente	21	33	»	»	8	25	»	»	29	83	12	17
Differenza in più	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	1	04
Differenza in meno	»	»	»	»	»	25	»	»	»	16	»	»
Media gen. del presente Bollettino	20	53	14	50	11	06	9	23	27	75	13	68
Id. del Bollettino antecedente	20	40	14	32	11	25	9	11	27	95	13	27
Differenza in più	»	13	»	18	»	»	»	12	»	»	»	41
Differenza in meno	»	»	»	»	»	19	»	»	»	20	»	»

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 4 *marzo* 1858.

Domani sera avrà luogo nel *Teatro Regio* una rappresentazione straordinaria di musica e ballo a benefizio del R. Ricovero di Mendicità. La sala sarà illuminata a giorno.

S. M. il Re ha lasciato sperare che avrebbe onorato il teatro della sua augusta presenza.

Si legge nell'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo:

Domenica, giusta l'invito premesso, convennero nella chiesa di S. Rocco i veterani della grande armata affine di rendere azioni di grazie a Dio per aver salvata prodigiosamente contro il più terribile attentato la vita del nipote di quel grande guerriero che tante volte aveali guidati alla vittoria, e che, vivendo, prometteva giorni migliori alla nostra patria. Al petto di que' prodi soldati era appesa la medaglia recentemente loro donata dalla generosità dell'imperatore Napoleone III, che volle con ciò richiamarli a memorie gloriose che non obblieranno giammai, assicurandoli che dal nipote di quel grande non furono neppur essi obbliati.

La funzione religiosa celebravasi dall'antico velite ed ora sacerdote, Giambattista Maccari, decorato della legion d'onore ed ora della medaglia, il quale recitò ai suoi commilitoni un breve ed acconcio discorso.

Sulla porta d'ingresso alla chiesa era collocata la seguente iscrizione:

Al Dio degli eserciti
Per aver salva la vita
di Napoleone III
I Veterani di Napoleone I
Della provincia di Pinerolo
Solenni azioni di grazie.

Sia lode al maggiore Domenico Casanova il quale promosse insieme a'suoi compagni d'armi quest'atto di riconoscenza e d'affetto, che vale a dimostrare che l'Italia conosce a suoi figli quelli solamente che combattono pel bene della patria in campo aperto.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato in questi ultimi giorni le seguenti Commissioni:

Per la legge di riforma del giurì sui reati di stampa: Avv. Angelo Brofferio — Avv. Gastaldetti — Lorenzo Valerio — Avv. Cotta-Ramusino — Avv. Miglietti — Avv. Domenico Buffa — e cav. Maurizio Farina.

Per la legge di maggiore spesa per l'arginamento dell'Isère e dell'Arve in Savoia: Ingegnere Belli — Dottor Borella — Avv. Chiapusso — Capitano Borson — Ingegnere Spurgazzi — Colonnello D'Alberti — Avv. Gallini.

Un dispaccio del 1 marzo da Londra reca quanto segue:

Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Derby ha pronunciato un discorso che può essere considerato come il programma politico del nuovo ministero.

Dopo avere spiegato le circostanze che avevano indotto la regina ad incaricarlo della formazione di un gabinetto, il nobile lord accertò con soddisfazione il buono stato dell'esercito e la speranza che egli ha di veder ben presto terminarsi le ostilità nella Cina e nell'India.

Il ministro ha parlato poscia con elogio dell'alleanza colla Francia ed energicamente espresse la sua esecrazione dell'attentato del 14 gennaio, soggiungendo che non potevano esistere nel paese simpatie per simili atrocità, per vili assassini.

Toccando del dispaccio del conte Walewski sopravvenuto tra la prima e la seconda lettura del bill contro le cospirazioni, il nobile lord ha detto che le espressioni di quel dispaccio non erano offensive per l'Inghilterra, ma che sarebbe stato meglio da parte del governo di rispondere a quel documento.

Il voto dei Comuni, ha soggiunto il ministro, non è stato diretto contro il bill, ma contro il governo, non avendo quest'ultimo indirizzata alcuna risposta al dispaccio del conte Walewski.

L'intenzione del nuovo governo è di rispondere a quel dispaccio, segnalando i paragrafi che sembrarono offensivi, e si ha diritto di aspettare dalla lealtà di carattere ben conosciuta dell'imperatore una risposta che calmi ogni irritazione, e permetta alla Camera di lasciare che il bill segua il suo corso.

Lord Derby ha detto dipoi che qualunque si fosse il desiderio del governo di veder compiersi la riforma parlamentare, quel bill non poteva ancora essere presentato nè lo potrebb'essere prima della sessione prossima; ha soggiunto che lord Ellenborough si occuperà del bill sul governo dell'India, e che sarà dato seguito a tutti i bill presentati da lord Palmerston.

Lord Granville pigliò la difesa dei provvedimenti adottati dall'antico governo

SOMMARIO POLITICO

I nuovi ministri inglesi hanno già fatto per organo del loro capo la loro prima dichiarazione politica al Parlamento.

Nella tornata della Camera dei lords della sera del 1 corrente il conte di Derby, primo lord della tesoreria, ha ricordato in quali circostanze siasi formata la nuova amministrazione, ed ha tessuto l'elogio dell'alleanza anglo-francese e di S. M. Napoleone III.

Il nobile lord ha soggiunto, che il governo aveva già chiesto al governo francese spiegazioni amichevoli sul dispaccio del conte Walewski che motivò la censura data dalla Camera dei Comuni al ministero Palmerston, e che non dubitava la risposta sarebbe stata parimenti amichevole: ond'è che in seguito a queste spiegazioni il governo ripiglierebbe il bill, la cui seconda lettura fu sospesa per l'adozione della mozione proposta dal sig. Milner Gibson.

Lord Derby ha espresso il parere che la questione agitata nella Camera dei Comuni la sera del 19 febbraio p. p. non era tra il Parlamento britannico e la Francia, ma bensì tra quel Parlamento ed il ministero inglese.

I giornali di Londra annunziano che nel corso della giornata di lunedì il conte di Derby aveva avuto una conferenza col conte di Persigny, ambasciatore francese.

Il *Moniteur Universel* promulga la legge di sicurezza pubblica approvata dal Corpo legislativo e dal Senato dell'impero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 3 *marzo m.*

Si ha da Londra che nella seduta del Parlamento tenuta il 1 marzo, lord Derby ha dichiarato che lord Malmesbury deve domandare al governo francese spiegazioni amichevoli relativamente al dispaccio Walewski. Dalla risposta, senza dubbio amichevole, che otterrà lord Malmesbury dipenderanno le ulteriori misure che potrà adottare il governo inglese.

RETTIFICAZIONE. — Ci giunge dalla stazione telegrafica di Lione la seguente rettificazione al dispaccio di ieri sera:

Invece di leggere, lord Stratford e lord Cowley *continueranno a rappresentare* ecc. ecc., si legga, Stratford ha dato le sue demissioni di ambasciatore a Costantinopoli, e lord Cowley rimarrà a Parigi.

Parigi, 3 *marzo sera.*

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	855
Strade ferr. Austriache	735
Id. Vitt. Eman.	475
Id. Lomb. Ven.	622 620

L'apertura della Borsa fiacca; migliore la chiusura. Ribasso a cagione della liquidazione difficile.

Parigi, 4 *marzo m.*

L'imperatore e l'imperatrice hanno visitato il principe Gerolamo sempre indisposto dalla *grippe*.

Le voci sparse a Madrid relativamente alla dissoluzione delle Cortes sono senza fondamento.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della Scuola suddetta, poste lungo il viale che dal Castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60
Animali bovini, ovini e suini gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1[2 del mattino e dalle 2 alle 3 1[2 pomerid.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

4 marzo 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25, 90 10
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 75
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1052

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 273 273 50 273 50 274 274 274 p. 31 marzo 275 275 275 275 50 276 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 275 50 275 50 275 275 p. 31 marzo 276 50 277 277 277 50 277 50 p. 30 aprile
Ferr. di Novara N. Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 260
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 509
C. della matt. in liq. 512 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 42	28 52
— di Genova . . .	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 60	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	4 —	2 —

Sconto della Banca sei per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 marzo 1858, ricevuto alle ore 4 50 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	69	05	69	25
Id. 4 1[2 0[0 . .	95	10	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	96 5[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Macbeth* — Ballo. *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Fuoco di paglia — Il padre dell'esordiente.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Il barbiere di Siviglia.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il misantropo in società.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Guglielmo Tell.* — con Ballo.

---

menso affetto: — Adele!

La povera contraffatta fu ammonita come da un istinto che il giovane in quel punto era reso al senno; si levò in un sobbalzo: udì il nome della sorella mormorato con tanta dolcezza dall'infermo. Fu una fitta al suo povero cuore. Corse sollecita al letto: ma gli era già tardi. Il primo sguardo, il primo pensiero, la prima parola d'Edoardo erano stati per un'altra.

Durante la convalescenza d'Edoardo la povera Margherita fece miracoli di cure e d'amorevolezza. Adele compariva di rado nella stanza del giovane. Non era quella la condotta che le dettava la sua condizione di fanciulla? Margherita la sua bruttezza levava da codesta soggezione. Era ella più da contarsi per una ragazza? Ma ad ogni volta che Adele ci venisse come il suo dolce sorriso illuminava agli occhi dell'infermo la cameretta e lo allietavano sino nel cuore! Gli sguardi di lei, l'accento delle parole, il piglio pareano dirgli: — Io non istò qui sempre perchè mi è conteso, ma coll'anima ci sono ognora: oh quanto vorrei poter fare come la Margherita!

Edoardo di quelle corte visite, di quel sorriso era più grato in cuore ad Adele che nol fosse di tutte le usategli cure all'infelice contraffatta.

Pure non era che la dolcezza e l'affezione di costei lo lasciassero per l'affatto insensibile; più volte nel vederla affannarsi a di lui vantaggio, intorno al letto prima, poi al seggiolone in cui s'assettava, egli ebbe a sentire accrescersi quella compassionosa tenerezza che lo stato della poveretta avevano sin dapprima destato nell'anima sua dabbene. Una fiata tra le altre, ch'egli si trovava più in disagio e temevasi da lui e persino dal medico non fosse per ricascare, Edoardo irritato dal male aveva a torto aspreggiata la poveretta che tutta s' affaccendava in servigio di lui. Alle dure parole il cuore di Margherita le si era serrato in petto, e lagrime dolorosissime invano tentate frenare le erano salite agli occhi. Acciò che il giovane non le vedesse la si era volta dall'altra parte e faceva ad ogni suo modo per celare la faccia e la sua emozione. Ma Edoardo aveva mossa un' interrogazione e conveniva rispondere. La voce di lei fu sì impressa di dolore e di pianto che il giovane, già pentito della ingiusta vivezza delle sue parole, si sentì rimescolare dalla confusione e dalla vergogna per il suo torto. La prese per mano, la volse verso di sè, la trasse presso la sua poltrona, e guardandola affettuosamente le disse tra supplichevole ed amoroso:

— Margherita perdonatemi! Gli è il male che mi fa cattivo. Voi siete un angiolo ed io....

La sventurata a quella stretta di mano, a quelle parole di lui, all'accento con cui erano dette, non aveva più potuto por freno alla sua commozione, ed era scoppiata in dirotto pianto. Ma ora gli era pianto di tenerezza e di gioia. Ella trovava che così ogni suo maggior fatto era ripagato e di là del dovere: ella avrebbe voluto avere speso tutto il suo sangue per meritarsi un premio cotanto!

— Via non piangete così, Margherita, soggiungeva Edoardo. Fu un momento in cui non avevo tutto il mio senno. Sapete pure come vi voglio gran bene. Se piangete ancora, crederò che non mi vogliate perdonare.

E levata la mano di lei sino alle sue labbra, la baciò teneramente.

— Perdonarvi! Perdonarvi! Esclamò la poveretta con voce rotta dal soverchio affetto; oh Edoardo!...

E temendo l'eccesso dell'emozione non le facesse dire troppo più che non la volesse, fuggì via ratta a nascondersi nel suo stanzino.

Edoardo a quella piccola vicenda non pensò più oltre: ma Margherita!...

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

R. GIUDICATURA
NEL MANDAMENTO DI FINALE

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Stante la deserzione dell'asta apertasi in quest' Ufficio di Giudicatura il 26 gennaio p. p., per la vendita del fondo detto la *Gallea*, situato a Final Marina, in piazza S. Carlo, composto di due case con annesso terreno ortivo, vignato e seminativo, tutto cinto da muro, descritto al n. 65 della tabella annessa alla suddetta legge, sul prezzo d'estimo di L. 14337, 33, venne autorizzata una diminuzione del 25 p. 0[0.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 antimerid., del giorno 31 del prossimo venturo mese di marzo si procederà in detto Ufficio a nuovo incanto e successivo deliberamento del fondo medesimo

Ai seguenti patti e condizioni:

1. L' asta avrà luogo in un sol lotto pel prezzo così ridotto di L. 10,753, ed il partito in aumento non potrà mai essere minore di L. 100.

2. Nessuno potrà essere ammesso a fare offerta se prima non depositerà a mani del segretario dell'ufficio procedente il decimo dell'ammontare di detto prezzo in contanti o in cedole del Debito Pubblico nazionale od in un vaglia di persona notoriamente responsabile e come tale accettata dall'Ufficio predetto.

3. Le spese tutte derivanti dall'incanto e specificate nei capitoli saranno a carico del deliberatario.

4. Il prezzo dell'acquisto sarà pagato nella cassa dell'Insinuatore di Finale in buone valute tariffali, in quattro rate eguali di sei mesi a partire dalla prima che sarà fatta nell'atto di riduzione del deliberamento in instrumento, coll' interesse del 5 0[0.

5. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, talchè il più od il meno dovrà cadere a carico od a vantaggio del deliberatario.

6. I beni sono venduti franchi e liberi da ogni e qualunque ipoteca e peso.

7. Sarà mantenuto l'attuale affittamento a favore della Commissione dell'Ospizio Ruffini di Final-Marina come da atto 13 marzo 1850, fino al suo termine, che scade con tutto dicembre 1879, pel prezzo di annue L. 62 50.

8. Nel resto si osserverà il capitolato proposto dalla Direzione demaniale di Savona il 24 novembre 1857, ed approvato dal Ministero di Finanze il 28 stesso mese.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al detto acquisto di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel predetto Ufficio e fare nei soliti modi le sue offerte in aumento del prezzo di stima anzidetto, e vederne quindi seguire il deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente alla estinzione della candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento, sarà lecito a chiunque di fare l'aumento del ventesimo mediante il prescritto deposito; e ciò verificandosi si procederà all'incanto definitivo nel termine di giorni otto successivi.

In mancanza di oblatori al secondo incanto, verrà accolta qualunque offerta privata che sia per farsi per l'acquisto dello stabile, da sottomettersi però prima dell' accettazione, all'approvazione del Ministero delle Finanze.

Il capitolato e perizia sono visibili nella Segreteria dell'ufficio procedente in tutti i giorni ed ore che è aperto al pubblico.

Final-Borgo li 19 febbraio 1858.

Il segretario mandamentale
Not. Gio. Battista Eraclio Firpo.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Nuova asta
PER L' AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI
con ribasso di prezzo

Sabato 6 marzo prossimo, alle ore 10 mattina, sarà proceduto in questa sala consolare, ad un nuovo incanto per l' affittamento di tre molini di questa Città, per anni 3, 6 o 9, comincianti col primo aprile 1858, sul prezzo complessivo di annue lire *Diecimila*, così ridotto stante la deserzione dei due precedenti incanti.

I relativi capitoli sono visibili nella Segreteria del Municipio in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 25 febbraio 1858.

Avv. Alovisio, *Segr.*

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO
IN SAMPIERDARENA

A termini dell'art. 6 degli Statuti sociali gli Azionisti della Società sono avvisati che il Comitato Promotore della medesima, presieduto dal sig. Giuseppe Rocca fu Gio., ha deliberato il versamento del Quarto Decimo delle azioni da eseguirsi entro il 15 marzo corrente, a mani del signor Pio Massone, cassiere provvisorio della Società.

Genova, il 1 marzo 1858.

Il Presidente della Società
G. P. Morasso.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi LOCALI per laboratorii e magazzini con piccolo cortile, già occupati dalla fabbrica da vetture Cantone e Arizio, nella casa del R. Istituto delle Rosine, in Torino. Recapito alla Segreteria di detto Istituto.

CASA COMMISSIONARIA
DEGLI STATI SARDI
via Sant'Agostino, n. 19, piano primo

Sconto cambiali — Anticipazioni stipendi e pensioni — Compra crediti — Mutui con o senza ipoteca — Compra e vendita merci d'ogni genere per conto.

Si ricevono anche merci in deposito per vendita ed ove d'uopo si sborsano acconti per le medesime.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Si ricorda ai signori Socii la convocazione dell'Assemblea ordinaria per il giorno di mercoledì, 10 corrente marzo, colla avvertenza che la radunanza avrà luogo alle ore 7 pomeridiane a vece di mezzogiorno, come era già annunziato, nel locale della Compagnia, in via Nuova, Palazzo Raggi.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti, a norma dell'art. 53 dello Statuto, nei giorni 6, 8 e 9, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Genova, li 2 marzo 1858.

Pel Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 12 a tutto il 18 febbraio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 20030 90	
Bagagli . . .	» 980 75	35841 59
Merci a G. V. .	» 1759 10	
Merci a P. V. .	» 7070 84	
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa »		5677 30
Totale L.		50116 42
Dal 1 genn. all'11 febb. 1858 »		254890 90
Totale generale L.		305007 32

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	35841 59	1419 64
Corrisp. nel	1857 »	34421 95	in più
Media giorn.	1858 L.	4290 60	170 24
Idem	1857 »	4460 84	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	2601 05
Bagagli . . . . . »	57 95
Merci a G. V. . . . . »	126 40
Merci a P. V. . . . . »	946 05
Totale L.	3731 45
Dal 1° genn. all'11 febb. 1858 »	18516 20
Totale generale L.	22247 65

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	3996 50	
Bagagli . . . »	82 35	5157 75
Merci a G. V. . . »	238 80	
Merci a P. V. . . »	845 10	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in meno . . . . L.		376 94
Dal 1 genn. all'11 febb. 1858 »		2450 34
Totale prodotto in meno L.		2827 28

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	7009 45
Bagagli	163 25
Merci a Grande Velocità . . .	956 85
Merci a Piccola Velocità . . .	3225 05
Totale L.	11354 60
Dal 1 genn. all'11 febb. 1858 »	57815 40
Totale generale L.	69170 »

DIFFIDAMENTO

Il signor Ubertalli-Carbonino Gabriele, di Portula-Castagneja (Biella), previene li suoi debitori, provenienti da qualunque causa, o titolo, di non fare qualsiasi pagamento alla Casa di commercio corrente in Torino ed in Portula-Castagneja, sotto la firma Pietro Ubertalli-Carbonino e Figli, della quale per l'addietro egli era di lei rappresentante.

VENDITA VOLONTARIA

Di Due FABBRICHE in Vercelli, una a *Porta Torino*, già propria del signor Granzinotti carradore, l'altra a *Porta Milano*, in testa al ponte del torrente Cervetto, appena fuori della linea daziaria; quest'ultima è affittata per la massima parte ad uso di albergo, con ett. 9, 50 (giornate 25), circa di beni irrigui annessi.

Chiunque desideri di farne acquisto o complessivamente od in parte, od anche di una sola porzione, potrà rivolgersi per le condizioni al proprietario Francesco Paggi, od al geometra Andrea Majoni in Vercelli.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande MAGAZZINO (met. 8 p. 7) con due camere unite al pian terreno, via del Fieno, n. 19. Dirigersi al portiere della casa.

SUBASTA
DELLA VILLA IL TIVOLI
IN MONCALIERI.

Il tribunale provinciale di Torino sulla richiesta del signor Michele Talmone, domiciliato in questa città in seguito alla cauzione prestata dal causidico collegiato sottoscritto, di lui procuratore speciale, con sentenza delli 30 scorso gennaio, ha autorizzato la subasta del fabbricato ad uso di signorile villeggiatura con giardini e prati adiacenti, posti sul pendio est della città di Moncalieri, denominato IL TIVOLI, della superficie di etti 1, 30 (giorn. 3, 2[2), e fissò l'incanto all' udienza che sarà per tener il mattino del 27 aprile prossimo, ed alle ore 10 circa, in aumento del prezzo dall' instante offerto in L. 17,700, sotto però quelle norme e condizioni apparenti dal relativo tiletto delli 24 febbraio ora scorso.

Torino, il 1 marzo 1858.

F. Cucchi-Boasso proc. speciale.

VENDITA DI STABILI
ai pubblici incanti.

Il tribunale provinciale di Finale con decreto del 23 dicembre 1857, sull' instanza del sottoscritto autorizzò la vendita dei beni stabili caduti nell'attivo del fallimento di Giuseppe Cotta e delegò per la medesima il signor notaio Luigi Benedetto Solignac, segretario del mandamento di Loano.

Tale vendita avrà luogo nel 29 marzo 1858, ore 9 di mattina, nella segreteria della giudicatura di Loano.

I beni cadenti in vendita sono situati nel comune di Loano, e divisi in 11 lotti, sì e come i medesimi si trovano descritti nel bando venale del 15 gennaio 1858, e l' incanto sarà aperto sul prezzo risultante per ciascun lotto dalla perizia Bado in data 2 dicembre 1857, e sotto l'osservanza dei patti, obblighi e condizioni di cui nel sovr' indicato bando.

Lotto 1	Terra Prigliano per .	L.	304 20
» 2	Terra Gazzo, per .	»	291 »
» 3	Terra Meceta, per .	»	398 30
» 4	Terra Bolazie, per .	»	1330 »
» 5	Terra Costini, per .	»	104 »
» 6	Terra Orto, per .	»	3576 24
» 7	Terra Poggetto, per .	»	1497 50
» 8	Terra Barbana, per .	»	4922 50
» 9	Terra Barbana e Piano del Pino, per . .	»	652 05
» 10	Casa in Loano, per .	»	2850 »
» 11	Magazzeno nel Borgo	»	139 29
	Totale . .	L.	16065 08

La perizia Bado, ed il bando sovra indicati sono visibili in Loano presso il notaio Solignac segretario del mandamento incaricato della vendita, ed in Torino nello studio del causidico coll. Matteo Astengo, sindaco del fallimento Cotta, posto in via di Milano, casa Garda, n. 9 *bis*.

Torino, li 24 febbraio 1858.

Il Sindaco definitivo del fallimento
M. Astengo caus. coll.

DA VENDERE
IN PIOBESI TORINESE

Varie migliaia di pianticelle roveri, in seguito a dissodamento di selve. — Dirigersi a F. Rolle, agente nel podere detto le Respaglie.

DA VENDERE

Varie PIANTE di agrumi, di aranciería, di serra, ed altre piante grasse.

Dirigersi in Villastellone a Vercellino Tomaso, giardiniere di casa Della Villa.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giuseppa Nicola, moglie di Vittorio Ciocchetti, già esercente il caffè Costituzionale e Pontida in Torino.

Si avvisano i creditori di Giuseppa Ciocchetti, già esercente li detti due negozi da caffè in Torino, di rimettere alla ditta Novarese e fratelli Vassallo, ed al sig. Gioanni Fenoglio proprietario del Caffè Dilej in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, nel termine di 20 giorni prossimi, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alli 20 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario cav. Gioanni Battista Tasca, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 26 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino li 23 aprile prossimo, ed alle ore 11 di mattina, sull' instanza del signor cav. Giuseppe Bon Gaviasso, domiciliato in Torino, si procederà alla vendita per via di pubblici incanti in odio delli Francesco e Gaetano, fratelli Reasso fu Felice, dei beni di cui in bando venale 25 febbraio ultimo scorso, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo d'asta di L. 500, consistenti tali beni in una pezza di terreno fabbricabile esistente in territorio di questa città, regione Valtorta fuori Porta Nuova, di are 9, 78 (tav. 25, 9), segnata con parte del n. 122 della sezione 49 della mappa fra le coerenze di Lorenzo Rubiola, della strada di Nizza, quotato dell'annuo tributo regio di L. 1, 19.

Torino, il 1 marzo 1858.

Durandi caus.

CESSIONE GIUDIZIALE DI BENI.

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Torino, del 23 scorso febbraio, emanato sul ricorso debitamente sporto al tribunale medesimo dal cav. Angelo Valentino, domiciliato in questa città, onde venire ammesso alla cessione giudiziaria dei proprii beni a favore de'suoi creditori, si nominò a giudice commissario il signor giudice Malinverni, fissando per l'intervento nanti il medesimo del debitore e dei creditori il giorno 7 prossimo aprile, ore 2 pomeridiane, in una delle sale del tribunale; si deputò l'usciere Chiarle Gio. Maria pel sequestro delle sostanze del debitore; e si mandarono citare tutti i creditori per intervenire nanti il prelodato sig. giudice commissario alli giorno ed ora suindicati, servato il disposto dall'alinea 962, e dall'art. 963 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 2 marzo 1858.

Machiorletti sost. Clara. c. c.

TRASCRIZIONE.

Il 3 del corrente venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l' Instromento 16 marzo 1854, rogato Signoretti, col quale la signora Teresa Danese, moglie del presidente Arrò, fece acquisto dall'ora fu Gioanni Battista Maggiora, di una pezza prato e campo, posta nel territorio di Favria, regione Lotti Favriasca, alli numeri 2320 e 2321.

Torino, li 4 marzo 1858.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Biella dal signor causidico Ludovico Serralunga, contro Luigi Mosca, minore provvisto di tutore nella persona di Mosca Francesco, emanò sentenza il 30 passato gennaio, con cui autorizzata la chiesta spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di cui in essa, al prezzo offerto ed alle condizioni proposte, si fissò l'udienza di detto tribunale del 23 prossimo venturo aprile per l' incanto di detti beni, consistenti in un campo con viti, di are 12, 45, situato sul territorio di Biella, regione Sant' Eusebio.

Biella, li 25 febbraio 1858.

Bracco caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 28 dicembre 1857, rogato Rabino, notaio in Canelli, stati debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, il 10 scorso febbraio, al vol. 33, art. 252 delle alienazioni, e registrato a quello d'ordine, vol. 158, cas. 588, l'Angela Barbero fu Carlo, vedova Giovine fece la donazione al di lei figlio primogenito Sebastiano Giovine dei seguenti stabili:

1. Una pezza vigna, situata sul territorio di Canelli, regione Topie, consorti Damiano Lazzarino, Ivaldi Lazzarino, Pietro Sardi, gli eredi di Giuseppe Barbero e la Teresa Capra;

2. Altra pezza vigna, stesso luogo, e regione Pozza Breno, coerenti Pietro Oliva, Giuseppe Saracco, Tommaso Savina, Giacomo Aliberti, sig. avvocato Filippo Faravelli e Giacomo Cassinasco, di are 34 circa, del totale valore di L. 1,500.

Canelli, li 2 marzo 1858.

Not. Giuseppe Rabino

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 26 dell'ora scorso mese di febbraio deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor Giuseppe Pannello, domiciliato sulle fini di questa città, sul prezzo da esso offerto di L. 2,235, a favore del signor Milanesio Gioanni di Bernezzo, alla somma di L. 2,500.

Detti stabili sono situati nel territorio di Bernezzo, sezione D, regione Molinasso, e consistono in casa e corte, molino a due ruote, giardino, prati, pasture, castagneto, terra dissodata e chiapero, della totale superficie di are 84, 90.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 13 dell'andante mese di marzo.

Cuneo, il 1 marzo 1858.

Vaccaneo segr.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

della ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Gervasio Combrisson

Il giudice commissario signor avvocato Gerolamo Rossi, con verbale in data d'oggi per la continuazione della verifica dei crediti, ha fissato l'adunanza di tutti li creditori non ancora verificati, in una sala di questo tribunale provinciale, nanti esso, e delli signori sindaci definitivi Luciano Camillo, Bonino Luigi e Lattes Samuel, alle ore 1 pomerid. del giorno 12 aprile p. v.

Cuneo, il primo marzo 1858.

Belli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 30 gennaio or scorso, sull' instanza del signor Menardi Giulio, proprietario, domiciliato a Cuneo, si ordinava la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii delli Tomatis Francesca e di lui marito Ajmo Bartolomeo, domiciliati sulle fini di questa città, situati sulle stesse fini, Pasco dei Monti, consistenti in casa, corte, alteno, campo, prato, castagneto e boschina, con essersi fissato per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 28 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane.

Le condizioni della vendita sono le ordinarie.

Mondovì, 28 febbraio 1858.

Santi sost. Rovere.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 54 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

4 MARZO

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Teresa Audenino, moglie di Giovanni Ludovico Balla, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 30 gennaio p. p. autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli infradescritti stabili caduti nell'eredità di Giovanni Rissone, ad eccezione del lotto quarto, che trovasi ora posseduto dalla ragione di negozio Calcina e Fassetta, corrente in questa città, e fissò per l'incanto l'udienza del 30 aprile prossimo venturo.

L'incanto si aprirà in aumento ai prezzi dalla instante offerti di L. 2,209 al lotto primo, di L. 583 al secondo, di L. 16,399 al terzo, e di L. 858 al quarto, ed alle condizioni apparenti dal bando 20 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, tenuto in via Doragrossa, n. 18, piano secondo.

Descrizione degli stabili, posti sul territorio di Moncalieri.

Lotto primo.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 22 09.

1. Ghiaia, col n. 92, di are 67, 72;
2. Campo, col n. 93, di ett. 2, 15, 41;
3. Prato col n. 78, di are 57, 19;
4. Fosso, col n. 79, di are 1, 90;
5. Campo, col n. 86, di are 19, 14.

Questo lotto è posto nella regione Barbavana, fra le coerenze del signor Paolo Torre, Casalegno e del Po.

Lotto secondo.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 5 35.

Campo, regione predetta, col num. 66, di are 56, 64, coerenti Marianna Piovano, il Po, Paolo Torre e la ferrovia.

Lotto terzo.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 163 99.

1. Casa civile, regione Capoluogo, col num. 108, di are 12, 22, coerenti la strada provinciale di Piacenza, gli eredi Cossolo e la contrada del Borgo Navile;

Giardino, regione Capoluogo, col n. 109, di are 4, 6, coerenti pure la strada provinciale di Piacenza, gli eredi Cossolo e la contrada di Borgo Navile.

Lotto quarto.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 8 58.

Prato, regione Vallere, col num. 297, di are 75, 05, coerenti li fratelli Longo, la signora Piovano ed Enrico Nasi.

Torino, li 25 febbraio 1858.

B. Baravalle sost. Gili.

TRASCRIZIONE

Con instromento 27 dicembre 1857, rogato Simondi in Barge, Stefano Roetto fu Lorenzo di Cavour, vendette a Ribotta Giuseppe fu Matteo, domiciliato a Barge, un caseggio con orto, cortile ed alteno attiguo, di are 61, 64, della regione Cursaglie, fini di Cavour, coerenti Michele Ribotta, Giacomo Felizia, Andrea Roetto, e la strada vecchia di Saluzzo, pel prezzo di L. 2,592; tale atto vennetr ascritto alla conservatoria di Pinerolo il 30 gennaio ultimo scorso e registrato al vol. 29, art. 155 del libro delle alienazioni, e su quello d'ordine vol. 188, art. 230.

Torino, il 25 febbraio 1858.

Simondi caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento 31 dicembre 1854, rogato Sallo, notaio in Torino, stato debitamente insinuato, il signor Antonio Carbone fu Giacomo, nato a Sessame, e domiciliato in questa capitale, acquistava in permuta di altri stabili in detto atto descritti, e colla rifatta di L. 20,000 dalli cavaliere patrimoniale Giacomo Dollero del fu Stefano Filippo, ed avvocato Francesco Magnone del fu nobile Gio. Maria, nati il primo in Torino, ove ambi domiciliano, ed il secondo in Macello, il lotto di terreno fabbricabile, esistente sul territorio di Torino, nel sobborgo di S. Salvatore, del quantitativo di are 11, centiare 63, e milliare 5 (pari tavole 30, piedi 7, oncie 3 e punti 7), compreso in esso lotto la metà delle vie dei Fiori e Baretti, coerenti a tal lotto a notte Storero Francesco, o chi per esso, ed a ponente Giacomo Fossati, e pervenuto alli cedenti dal signor ingegnere Gio. Spirito Rinaudo.

Tale atto d'acquisto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 7 luglio 1856, e posto al vol. 63, art. 29801, previa registrazione al vol. 424, cas. 351 del registro d'ordine.

Torino, li 25 febbraio 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, che sarà tenuta il mattino del 20 del prossimo mese di aprile, sull'instanza di S. E. il conte Augusto di Colobiano, Valdengo e Carisio, domiciliato in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento al miglior offerente sul prezzo di L. 60,000 dall'instante offerto del corpo di casa situato in Torino, sezione Borgonuovo, viale lungo Po, n. 4, distinta coi nn. 14, 15, 16, 93 a 101 inclusivamente, isola nona, intitolata Sant'Ippolito, composta tale casa di cinque piani compreso il terreno oltre alle soffitte e cantine, proprio del signor Francesco Gioanni Majna, in di cui odio si promosse dall'instante la subastazione, ed alle condizioni inserte nel bando in data 11 febbraio corrente, autentico Marazio sostituito segretario.

Torino, li 13 febbraio 1858.

Magnaldi sost. Chiora.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 19 corrente, autentico Ajmerito, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Agostino Sertori, domiciliato in Gassino, dichiarò di non voler accettare salvo che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lui padre Francesco, domiciliato in Torino, deceduto *ab intestato* li 5 gennaio ultimo passato nel luogo suddetto di Gassino, e tale dichiarazione si notifica a senso dell'art. 1010 del Codice civile.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Saluzzo venne sotto li 14 luglio 1857 trascritto e registrato al vol. 27, art. 168, l'instromento in data 7 stesso mese, rogato Bertone, insinuato a Barge li 9 medesimo, di vendita fatta da Bruno Matteo fu Stefano, nato e residente a Bagnolo, a Chiaffredo Turina fu Domenico, nato e domiciliato a Bibiana, di due pezze di bosco castagneto con caseggio entrostante, in territorio di Bagnolo, regione Rivauta, ai nn. di mappa 2713, 2714, 2728, 2729 e 2730, di are 65 circa, coerenti Tommaso Manavella, la strada, Chiaffredo Sobbrero, Michele Priotto e Domenico Colomba.

Torino, li 22 febbraio 1858.

L. Bosio sost. dell'avv. Durandi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 19 del corrente mese, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, autentico Ajmerito, sostituito segretario, il signor medico Gaetano Cafassi, domiciliato a Castelnuovo d'Asti, dichiarò di non voler accettare salvo che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal signor farmacista Andrea Cafassi di lui fratello vivendo domiciliato, morto in questa capitale il 25 gennaio ultimo passato.

Torino, li 26 febbraio 1858.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città delli 19 corrente mese, ricevuto Ajmerito sostituito segretario, li signori Giuseppe e Gioanni, fratelli Valle del fu Michele, domiciliato il primo in questa città e l'altro in Alessandria, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro fratello Michele, morto senza testamento in questa città li 7 andante mese.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Geninati caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Melchior Scalera, domiciliato sulle fini di Chieri, con ordinanza delli 30 ottobre ultimo scorso l'ill.mo signor avvocato Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di questa città dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di un giardino con due fabbricati entrostanti, già posseduti dal fu cavaliere Felice Abrate sul territorio di questa capitale, regione Monveglio, stati deliberati al sig. cav. Maurizio Dubois, domiciliato in Torino, per L. 24,700 con sentenza del prelodato tribunale delli 19 aprile 1856, ed ingiunse li creditori aventi ragione sovra detti stabili, o sul prezzo, a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza della ridetta ordinanza.

Torino, li 25 febbraio 1858.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città, 9 gennaio ultimo passato, sull'instanza del signor Felice Giorelli, proprietario in questa città domiciliato, si autorizzò in odio del signor Cipriano Partes, proprietario pure in Torino domiciliato, la vendita per via di subasta dell'infra descritto stabile da questo posseduto in questa città:

Corpo di casa, posto in Torino, sezione Borgo Dora, regione denominata del Fiandro, n. di mappa 1078 in parte, isolato San Eliseo, di forma triangolare, composto di una manica semplice che fronteggia la via del Fiandro, altra interna pure semplice, di costruzione più recente, e disposta in senso normale alla prima, ed il terzo da una manica pure semplice all'altezza del piano terreno che serve ad uso di tettoia, coerenti la via del Fiandro, Antonio Roccia ed il canale del Frisetto, della superficie in totale di are 11, 40, e si fissò per l'incanto l'udienza del 6 aprile prossimo, ore 10 di mattina, quale verrà aperto sul prezzo di L. 28,550 dall'instante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 4 febbraio 1858.

De Paoli sost. Rodella.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Torino G. C. Gabutti, in data 18 gennaio 1858, sull'instanza delli Giacomo e Luigi, fratelli Alberti, operai, domiciliati in Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 47,150, prezzo dei beni stati subastati in odio della eredità giacente di Ignazio Gandolfi, e terzo possessore Francesco Mayna, descritti nel relativo bando 12 maggio 1857, e deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale di Torino 1 giugno successivo a favore del signor Giuseppe Rizzetti, con ingiunzione a tutti li creditori aventi dritto su tali stabili, a proporre le loro ragionate domande in un coi documenti giustificativi alla segreteria del detto tribunale, fra il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, li 18 febbraio 1858.

Petiti sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 29 ultimo passato gennaio, trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò l'espropriazione col mezzo di subasta, in odio delli medico Massimino Lupotto, delli seguenti stabili, posti in territorio di Cambiano, e fissò per l'incanto delli stabili stessi l'udienza che si terrà dal detto tribunale il giorno 26 prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane; tale incanto seguirà ai patti ed alle condizioni descritti in apposito bando venale in data 18 febbraio 1858, visibile nell'uffizio del causidico collegiato sottoscritto:

1. Corpo di casa civile e rustico, situato nel comune di Cambiano, regione Capoluogo, sezione I, coi numeri di mappa 430, 431, 433, colli giardini, casiamenti, corti, siti, adiacenze e pertinenze, del quantitativo di are 25, centiare 80 (tavole 67, piedi 10), coerenti Giuseppe Piovano, Basilio Panizza e Paolo Borgarello;

2. Altro corpo di casa civile, situato in Cambiano, regione Capò-luogo, sezione I, col numero di mappa 303, adiacenze e pertinenze di centiare 65, coerenti Giuseppe Martini, li fratelli Rajmond e la piazza;

Una pezza vigna in territorio di Cambiano, regione *Pocca*, sezione B, col numero di mappa 762, di are 57, centiare 50 (tav. 151, piedi 3), coerenti li fratelli Lupotto ed Anna Pavesio.

Torino, li 26 febbraio 1858.

Bosio sost. avv. Durandi c. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 14 prossimo aprile del regio tribunale provinciale d'Alba, ore 11 antimeridiane, ad instanza del causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Basso Giuseppe fu Michele, delle fini di Corneliano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 29 scorso gennaio, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 2 febbraio 1858.

Prioglio sost. Moreno.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che quattro (casa, campo e ripe) fra i sette stabili situati sul territorio di San Stefano Belbo, che a danno di Stefano Colla fu Gio. Battista da detto luogo faceva subastare il causidico collegiato Maurizio Mangiardi, domiciliato in Alba, il quale ne offeriva il prezzo di L. 1,300, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Luigi Cottino fu Tommaso da San Stefano Belbo, per L. 7,200.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 13 marzo pross.

Alba, li 26 febbraio 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 aprile prossimo del regio tribunale provinciale d'Alba, ore 10 mattutine, ad instanza di Negri Margherita, vedova di Giovanni Cerrato, da Trifoglio, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in detto luogo, e posseduti da Cerrato Francesco fu Giovanni, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale del giorno d'oggi, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 9 febbraio 1858.

Mangiardi sost. Mangiardi c. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione instituito dal Rossano Ferdinando Felice, residente in Alba, ammesso al beneficio dei poveri, contro Albarello Stefano fu Giuseppe Antonio da Somano, presunto assente, rappresentato dal curatore deputatogli causidico collegiato Angelo Baretta, il signor avvocato Gioanni Antonio Dalmazzo, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, ha con suo decreto del 30 novembre 1857 dichiarato aperto detto giudicio, ingiungendo tutti e singoli li creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione del prezzo delli beni subastati, situati nelle provincie d'Alba e Mondovì, e deliberati in quattro lotti, per la complessiva somma di L. 2,737, a produrre li rispettivi titoli presso la segreteria di questo tribunale fra il termine di giorni 30 a computarsi dal giorno della notificazione di detto decreto.

Alba, li 20 febbraio 1858.

Demagistris sost. Sorba.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato il 20 corrente mese nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il sottoscritto Bruno avvocato Ludovico, sindaco e presidente della Congregazione ed Ospedale uniti del luogo di Bibiana, qual delegato dalla stessa Pia Opera, dietro opportuna autorizzazione sovrana del 29 gennaio ultimo ha dichiarato di non voler accettare salvo col beneficio dell'inventario legale l'eredità a detto Pio Istituto deferta dal fu Manavella Michele (resosi defunto il 19 ottobre ultimo) con suo testamento segreto presentato il 20 ottobre 1853 al rogito del notaio Galvano.

Bibiana, il 25 febbraio 1858.

Avv. Ludovico Bruno, presidente.

AUMENTO DEL SESTO.

Con atto 26 febbraio ultimo passato, ricevuto dal segretario del mandamento di Cavour sottoscritto, venne esposta all'asta pubblica una pezza campo formante un sol lotto, di proprietà del minore Lorenzo Ruetta, posta in territorio di Cavour, regione Marengo, sul prezzo di L. 2,600, e deliberata al signor farmacista Gioanni Staccione per L. 2,605.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 13 corrente mese.

Cavour, il primo marzo 1858.

Giuseppe Picchio segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 febbraio 1858, rogato Ajraldi, il signor Colombo Giacobbe fu Zaccaria da Fossano acquistava la giusta metà competente al Marco Borgarello, colle ragioni di usufrutto spettanti alla Maria Bergese, vedova Borgarello, di lei madre, del corpo di casa, situato in Fossano, terziere del Salice, faciente angolo alle contrade Maestra e della Vista, composto di bottega sotto i portici con retrobottega e quantità di altri membri con corte e pozzo, descritto al n. 59 della matrice, e 485 e 485 1/2 del piano, coerenti le dette due contrade, Andrea Pagliero, e conte Grotti di Costigliole, per il prezzo di L. 2,700.

Tale atto per l'effetto di cui agli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 febbraio 1858, al vol. 27 delle alienazioni, art. 404, vol. 249, d'ordine cas. 780, come da certificato autentico Peano.

Cuneo, li 24 febbraio 1858.

Giuseppe Bessone caus. coll.

GRADUAZIONE

Instante il signor Costantino Bonelli, capitano in ritiro, domiciliato a Cuneo, con ordinanza del 30 scorso gennaio emanata dal signor giudice commesso avvocato Bocca, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori dell'eredità giacente di Bibiana Pejrone apertasi in Cuneo, sul prezzo degli stabili in odio della stessa Pejrone subastati, di L. 17,290 ed interessi e vennero ingiunti i medesimi di produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale provinciale le loro domande e relativi documenti giustificativi nel termine di trenta giorni.

Cuneo, li 23 febbraio 1858.

Giuseppe Bessone caus. coll.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Colombo Giacobbe, domiciliato a Fossano, con ordinanza del 20 febbraio corrente, emanata dal signor cavaliere Manca, giudice commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli signori cavaliere Luigi e Paolo, fratelli Biga di Bioglio, già domiciliati in Torino, ora in Savigliano, sulle L. 7,400, prezzo del corpo di casa da questi a quello alienato ed interessi, e furono ingiunti i medesimi di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro domande e relativi documenti giustificativi nel termine di giorni 30.

Cuneo, li 22 febbraio 1858.

Giuseppe Bessone caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 4 gennaio 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato il 3 corrente, il signor Vecchia Giuseppe, negoziante in Chivasso, acquistò dalli signori Vercellotti Gioanni Battista, geometra, e Giuseppe, padre e figlio, residenti il primo a Chivasso ed il secondo sulle fini di Verolengo, una pezza prato, posta a Verolengo, regione Monticelli, n. di mappa 5114, di are 99, 18, coll'annessa ragione di presa d'acqua per ore due, in coerenza all'est e sud il comune di Verolengo, tramediante via pubblica, all'ovest gli eredi del medico Stefano Vercellotti, ed al nord signor Carlo Canuto e Domenico Vischetto, per il prezzo di L. 2,479, 50.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 20 corrente, al vol. 440, art. 125.

Chivasso, li 22 febbraio 1858.

Pietro Ferreri not.

GRADUAZIONE GIUDICIALE.

Il signor avvocato Bocca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, sull'instanza del sig. Giuseppe Musso, proprietario, domiciliato in Busca, ha con sua ordinanza del 21 novem-

bre ultimo scorso dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori dell'Anna Delfino, vedova di altro Giuseppe Musso, di detta città, sul prezzo degli stabili deliberati alla signora Felicita Signorile, moglie di Giuseppe Palestrino, con sentenza dello stesso tribunale in data 28 giugno 1856 rilevante a L. 2,030; ed ha ingiunto agli stessi creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale i loro titoli giustificativi delle domande di collocazione, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza.

Cuneo, li 26 febbraio 1858.

Caus. Giuseppe Cerruti sost. Lamberti.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Bartolomeo Cera, domiciliato in Cuneo, il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza 16 scorso gennaio profferta in contumacia delli Giovanni, Giovenale e Luigi Antonio, fratelli Giraud, il primo come interdetto in persona della di lui madre e tutrice Teresa Giraud, tutti domiciliati sulle fini di Centallo, autorizzò in odio dei medesimi la subasta del chiabotto loro proprio, composto di casa, corte, orto, campi e prati, situati sulle fini di Centallo, cantone San Biagio, ruata Perano, regione Gerbidi di Savigliano e Boerino, della superficie di ett. 10, 67 circa (giornate 28), e fissò la sua udienza del 7 del prossimo mese di aprile, ore 11 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 6,262, e sotto le condizioni nel relativo bando espresse.

Cuneo, li 11 febbraio 1858.

G. Miretti caus. coll.

GRADUAZIONE

Il signor conte Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, con decreto delli 23 dicembre 1857, sull'instanza della ragion di negozio corrente in detta città sotto la firma Fratelli Treves e Benedetto Foa, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati a pregiudicio di Garino Antonio, debitore, e terzi possessori Margarita Bima, moglie Garino, Bodino Antonio, Delfino Carlo e Bruno Antonio, tutti domiciliati a Bernezzo, ingiungendo i creditori tutti del predetto Garino, di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza del detto decreto.

Cuneo, li 21 febbraio 1858.

Giaccaria sost. Javelli proc.

INCANTO

dietro aumento del sesto.

All'udienza dal tribunale provinciale di questa città delli 17 venturo marzo avrà luogo l' incanto e definitivo deliberamento degli stabili già proprii di Domenico Vignolio fu Bartolomeo di Romano, stati deliberati con sentenza 23 gennaio ultimo al signor Momigliano Isacco, dietro aumento di sesto fattosi dal signor Leona Andrea di Montalto, con atto 6 corrente febbraio, al prezzo dei medesimi, cioè:

In quanto al lotto	1 di	L.	1050	a	L.	1225
»	2 di	»	100	a	»	117
»	3 di	»	125	a	»	146
»	4 di	»	250	a	»	292
»	5 di	»	125	a	»	146
»	6 di	»	250	a	»	292
»	7 di	»	250	a	»	292
»	8 di	»	210	a	»	245
»	9 di	»	125	a	»	146
»	10 di	»	150	a	»	187
«	11 di	»	760	a	»	887

Come trovansi ampiamente descritti nel bando venale 19 corr., ed ai patti e condizioni di cui in esso.

Ivrea, li 27 febbraio 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale delli 10 aprile prossimo avrà luogo l' incanto degli stabili descritti nel bando venale 28 ora scorso gennaio, autentico Aschieri, consistenti in campi, boschi, vigna, prato, fabbrica ed orto, situati sul territorio di Maglione, la cui subasta si promuove dal signor Giuseppe Chiò, proprietario, domiciliato a Maglione, in odio di Testore Francesco, debitore, Salto Luigi e Genta Maurizio, terzi possessori, li primi due domiciliati pure a Maglione, e l'ultimo domiciliato a Bianzè.

L'incanto suddetto verrà aperto sul prezzo complessivo dal signor instante Chiò offerto di L. 2,220.

Ivrea, li 5 febbraio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Tribunale prov. di Mondovì.

Con ordinanza delli 11 gennaio ultimo scorso del signor avvocato Cagno, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,300, per cui venne deliberata la pezza alteno, situata sul territorio di Clavesana, stata subastata ad instanza del signor Giuseppe Servetti, di Carrù, in odio del debitore Bonino Carlo fu Giuseppe, di Clavesana, e terzi possessori Giuseppe Occelli, Bonino Bartolomeo, di Clavesana, e Giuseppe Quaglia, di Carrù, e vennero ingiunti li creditori tutti tanto del Bonino, debitore, quanto dei terzi possessori suddetti, a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale provinciale, nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza.

Mondovì, li 24 febbraio 1858.

Goletti proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 28 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulli territorii di Torre e Vico, posti in subasta ad instanza di Viola Nicolao fu Marco Antonio, domiciliato a Torre, e della ragion di negozio Momigliano, padre e figli stabilita in questa città, a pregiudicio delli Ansaldi Gioanni Battista di Giacomo, debitore principale e delli terzi possessori Ansaldi Bartolomeo fu Marco, Barucco Antonio fu Gioanni, Torrello Gioanni fu Giuseppe, e Camilla Giacomo e Matteo, fratelli fu Antonio, domiciliati questi due ultimi a Niella Tanaro, e gli altri a Torre, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 25 febbraio 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 7 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti alli Catella Anna e Giuseppe Milano, coniugi, domiciliati a Farigliano, consistenti in due alteni, posti sulle fini di Farigliano, ed una casa, sita nel concentrico di detto comune, della misura di are 20, centiare 40 circa, e posti in subasta ad instanza del signor Carlo Ocelli, domiciliato a Dogliani.

L'incanto sarà aperto in due lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 540, e quanto al secondo di L. 150, e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 febbraio 1858.

Manera sost. Bellone.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali che Vizio Giorgio, residente a Trinità, qual procuratore speciale di Gallo Bartolomeo che sarebbe tutore del minore Gallo Giorgio fu Spirito, residenti entrambi pure a Trinità, accettò col beneficio d' inventario nell' interesse di detto minore ed a tanto debitamente autorizzato, l'eredità lasciata morendo da Zucco Bernardo avolo materno del minore stesso come ne appare da atto passato il 25 febbraio 1858 nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì, e da quale atto risulta pure essere detto Bernardo Zucco deceduto in detto luogo di Trinità, li 24 gennaio 1858.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del cinque maggio prossimo, ad un' ora pomeridiana, sull' instanza del sig. Fracchia Sebastiano di Viarigi, si procederà agl' incanti degli stabili tutti di proprietà del signor Craveri Amedeo fu Carlo Giuseppe, caffettiere in None, situati detti stabili in territorio di None, e composti di casa, giardino, stalla e corte, tre pezze prato ed altra casa, ai nn. di mappa 2184, 404, 2186 e 686, quale incanto venne autorizzato con sentenza di detto tribunale 20 febbraio corrente in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 775, ed il deliberamento degli accennati stabili avrà luogo in favore dell' ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni espressi nel relativo bando.

Pinerolo, li 25 febbraio 1858.

P. Risso caus.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto, fattosi al prezzo di L. 1,160, per cui fu deliberato il lotto primo, e L. 2,100, per cui fu deliberato il lotto terzo, con sentenza del tre andante febbraio, dei beni venduti in odio di Giuseppe Agnelli, proprietario, domiciliato a Pancalieri, consistenti quanto al primo lotto in nasatoio n. 15, di are 1, 67, nella reg. S. Anna, ed in un campo, di are 26, 19, nella regione Borgo Fantina, e quanto al lotto terzo in casa, di are 14. 26, nella regione Capoluogo, alli nn. 419 e 420, ad instanza di Gioanni Amprimo, domiciliato nello stesso luogo, venne pel nuovo incanto fissata l'udienza delli 13 marzo prossimo, ore 1 pomeridiana.

Tale incanto seguirà sulli prezzi stati aumentati quanto al lotto primo di L. 1353, 33, e quanto al lotto terzo di L. 2450, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando a pubblicarsi a senso di legge.

Pinerolo, li 24 febbraio 1858.

Garnier sost. Rol.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Gli stabili situati in territorio di Murello, stati posti in vendita ad instanza delli Michele e Simone, fratelli Solei, contro Eugenio Valenti, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d' oggi deliberati, cioè:

Il lotto 1 composto di casa civile e rustica, a Bernardo Peyretti, per L. 5,250, su L. 4,500 d'offerta;

Il lotto 2 composto di un prato, agli instanti suddetti, per difetto d'obblatori, al primitivo offerto prezzo di L. 1,792, 50;

Il lotto 3 formato da una porzione di prato, al notaio Chiaffredo Borgna, per lire 1,930, su L. 1,917 d'offerta;

Il lotto 4 formato da un alteno, a favore degli stessi instanti, sulla primiera loro offerta di L. 1,500;

Il 5 lotto composto della restante pezza alteno, a favore degli stessi fratelli Solei, sulla loro prima offerta di L. 1,361 25, per mancanza d'offerte;

Il lotto 6 composto di un alteno, regione Ceresa, a Gio. Battista Alasia, per L. 1,020, sull'offerto prezzo di L. 778, 50;

Il lotto 7 composto della restante porzione dell'or detto alteno, a Giacomo Ceresa, per L. 1,240, sull'offerta di L. 1,121, 50;

L'8 lotto formato da un campo, a favore di Lazzaro Marchisio, per L. 1,025, su L. 1,005 d'offerta;

Il lotto 9 finalmente formato da un altro campo, a favore di Domenico Baravalle per L. 1,110, sovra l'offerto prezzo di L. 853, cent. 50.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 13 marzo prossimo venturo.

Saluzzo, li 26 febbraio 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor cavaliere avvocato Alessandro Bertini, domiciliato a Barge, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data 19 gennaio ultimo scorso venne autorizzata la vendita per via di subasta di varii stabili, situati sul territorio di Barge, nelle regioni Girba Gerleri, e Momeano, descritti in mappa ai nn. 4952, 4953, 4948, 4934, 4937, 4944, 4945, 5732 e 5733, composti di casa, corte, sito, prati, castagneti e vigna, proprii di Giacomo Comba fu Francesco di detto luogo, con essersi fissato l'udienza del 15 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane per l'incanto che verrà aperto in un sol lotto, in aumento alla somma di L. 1,000 offerta dal signor instante, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 9 corrente febbraio.

Saluzzo, li 11 febbraio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

TRASCRIZIONE.

In instromento del 1 agosto 1857, rogato al notaio sottoscritto, il signor Buffa Michele fu Odino, nativo di Rivoli, domiciliato a Torino, fece acquisto dal signor Caffaro Giuseppe fu Carlo Tommaso, nato e residente a Bagnolo, di are 23, 37 (tav. 61, 4) di alteno della maggior pezza, in territorio di Bagnolo, regione San Pietro, al num. di mappa 115, coerenti a levante l'acquisitore, a mezzodì la strada comunale, a ponente la restante pezza, ed a notte il notaio Domenico Bertone.

L'atto suddetto venne all'ufficio d'ipoteca di Saluzzo trascritto il 4 settembre 1857, registro 21, art. 224.

Not. Bertone.

FALLIMENTO

di Garzino Anselmo, negoziante in merci nel luogo di Scarnafiggi.

I creditori interessati in detto fallimento sono nuovamente convocati nanti il signor giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale provinciale, alle ore 11 di mattina del 20 corrente mese, all' effetto di prendere quelle deliberazioni che saranno del caso, stante che il fallito non avrebbe data esecuzione al progetto di concordato di cui nella precedente adunanza 31 ottobre ultimo scorso.

Saluzzo, l'1 marzo 1858.

Vaccaneo sost. segr.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 30 gennaio ultimo scorso del tribunale provinciale di Saluzzo, sull'istanza della signora Francesca Fassini, moglie autorizzata del sig. Gio. Battista Mellino, dimorante a Torino, si ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, in pregiudizio delli Raimondo, Ignazio, Francesca, moglie legalmente separata di Antonio Lenti, Luigi, Adamo e Gioanna Maria, fratelli e sorelle Fassini fu Giovanni, li tre ultimi, come minori, rappresentati dal signor Pietro Oberti, loro tutore, il Raimondo ditenuto nelle carceri di Saluzzo, l'Ignazio d' ignoto domicilio e dimora, e gli altri tutti dimoranti a Torino, d'un corpo di casa e cortile, dalli medesimi posseduti, e siti nel capoluogo di Racconigi, contrada del Pozzo, sezione E, alli num. 405, 408, 411 e 413, della totale superficie di are 2, cent. 60.

Si fissò l'udienza che detto tribunale terrà alle ore 11 antimeridiane delli 22 prossimo aprile per l'incanto.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sulla somma dalla signora instante offerta di L. 4,500, rilevare dei tre quarti dell'estimo dato a detti beni dal perito d'ufficio signor geometra Franzero, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 25 febbraio ora spirato, sottoscritto Ghiano sost. segretario.

Saluzzo, il primo marzo 1858.

Deabate sost. Isasca c. c.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza in data 6 corrente febbraio proffertasi ad instanza di Teresa Bosio fu Gio. Battista, moglie autorizzata di Giuseppe Barone, contadina, domiciliata in Sant'Ambrogio, ammessa al beneficio dei poveri, autorizzò la subastazione dei beni stabili, posti sul territorio di Sant' Ambrogio, consistenti in casa e siti adiacenti, campo, bosco, castagneto e vernetto, in pregiudicio delli minori Giuseppe e Vincenzo, fratelli Martini, fu Pietro, rappresentati dalla loro madre e tutrice Marianna Baudino, vedova di detto Pietro Martini, dimoranti in detto luogo, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, al prezzo offerto dalla instante di L. 650, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 10 corrente mese, visibile a termini di legge.

Susa, li 12 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza in data 6 corrente febbraio proffertasi ad instanza delli Giuseppe Chiesa fu Gio. Angelo, tanto in proprio, che qual tutore del minore suo nipote Carlo Chiesa fu Domenico, e di Giovanni Chiesa fu detto Domenico, proprietarii, domiciliati il primo in Cumiana, e l'altro in Torino, autorizzò la subastazione di due camere, poste l'una superiormente all'altra, nel concentrico di Condove, e di una cantina nello stesso luogo, di metri quadrati 25, centimetri 38 caduna le due camere, e di metri quadrati 20 la cantina, in pregiudicio di Gio. Battista Croserio fu Michele, proprietario, dimorante in detto luogo di Condove, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, al prezzo offerto dagl'instanti di L. 650, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 11 corrente mese, visibili a termini di legge.

Susa, li 12 febbraio 1858.

Marentier sost. Balma.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto del 6 febbraio corrente, il signor avvocato Mancio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Susa nella sua qualità di giudice commesso a tal uopo deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori del Domenico Fontana del vivente Gioanni Battista, domiciliato in Sant'Ambrogio, e sul prezzo dei beni venduti a pregiudicio del medesimo, rilevante a L. 17,542, ed ingiunse tutti i creditori suddetti tanto ipotecarii che chirografarii, di produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Susa le loro ragionate domande di collocazione corredate degli opportuni documenti nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza e pubblicazione dello stesso decreto.

Susa, li 18 febbraio 1858.

Rolando proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Mancio, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, stato specialmente commesso con ordinanza presidenziale delli 22 febbraio cadente, sull'instanza del signor Matteo Piovano, domiciliato in Torino, con apposita sua ordinanza di detto giorno dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni, in odio di Nicolao Bertinetto, domiciliato in Buttigliera, qual padre e legittimo amministratore della sua prole, con precedente sentenza 16 gennaio ultimo scorso deliberati al signor Piovano medesimo, ed ingiunse tutti i creditori stessi di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione, coi relativi documenti, nel termine di giorni 30 dalla notificanza di detta ordinanza.

Susa, li 26 febbraio 1858.

Caus. coll. Norberto Rosa.

NOTIFICANZA GIUDIZIARIA.

I beni stabili, situati sui territorii d'Avigliana e Buttigliera, composti di casa, sito, giardino, ghiacciaia, prati, campi, vigne, boschi, pascoli e mareschi, descritti nel bando del 2 gennaio ultimo, inserto sommariamente in questo Giornale, num. 8 e 22 del corr. anno, stati posti in vendita forzata ad instanza di Giuseppe Ponzio, a pregiudizio del prete D. Giuseppe Rossetti, sul prezzo di L. 1,000 il primo lotto, di 250 il 2, di 200 il 3, di 240 il 4, di 650 il 5, di 150 il 6, di 80 il 7, di 300 l'8, di 40 il 9, di 80 il 10, di 60 l'11, di 220 il 12, di 110 il 13, di 24 il 14, di 60 il 15, di 80 il 16, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi deliberati il primo lotto al marchese Gerardo Carrone di San Tommaso per L. 2,400, il 2 al dottore Giuseppe Michele Garola per L. 800, il 3 al suddetto marchese di San Tommaso per L. 750, il 4 a Gioanni Allasonatti per L. 670, il 5 al suddetto marchese di San Tommaso per L. 2,200, il 6 a Morizio Campagna per L. 260, il 7 al detto marchese di San Tommaso per L. 270, l'8 al medesimo per L. 750, il 9 al medesimo per L. 120, il 10 allo speziale Francesco Belitrandi per L. 250, l'11 al suddetto marchese di San Tommaso per L. 110, il 12 a Giuseppe Mestrallet per L. 830, il 13 a Leopoldo Allais per L. 170, il 14 allo stesso Leopoldo Allais per L. 50, il 15 a Pietro Giaccone per L. 180, il 16 al dottore Antonio Brunatti per L. 210.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato questo dal tribunale, scadrà col 14 del prossimo mese di marzo.

Susa, li 27 febbraio 1858.

Casimiro Galfrè segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto notifica al pubblico, che alle ore 10 di mattina del 31 marzo prossimo, avanti l'albo pretorio di Brossasco, sull' instanza di Lucia Barra moglie di Bartolomeo Romano, assente dai Regi Stati, in contraddittorio del signor notaio Claudio Botta, curatore speciale al medesimo deputato, domiciliato in Brossasco, ed in seguito a decreto dell' eccellentissima R. Corte d'Appello di Torino 9 corrente, e d' ordine di questo signor giudice, avrà luogo l'incanto e deliberamento di una casa, propria di detta Lucia Romano, situata in Brossasco, cantone di Piazza, composto di varii membri, della superficie di are 3, cent. 81, ed al prezzo offerto di L. 1,900, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando in data d'oggi, visibile in un colle relative carte presso questa segreteria.

Venasca, li 25 febbraio 1858.

Vincenzo Gianolio segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 55

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Venerdì 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(4 marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
726 60	727 44	727 50	+ 3 0	+ 8 4	+ 10 0	+ 0 4	+ 7 3	+ 8 0	— 4 0	O.S.O.	O.N.O.	E.	S. con vap.	S con vap.	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MARZO 1858

S. M., con Decreto in data delli 3 di questo mese, ha nominato a comandante superiore della Milizia Nazionale di Torino il barone commendatore Bonifacio Visconti d'Ornavasso, luogotenente generale in ritiro.

Il Num. 2620 quinquies della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge in data 19 scorso luglio, che determinò l'istituzione di un Battaglione di figli di Militari;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Istituzione del Battaglione di figli di Militari.*

Art. 1. Il *Battaglione di figli di Militari*, istituito dalla Legge 19 luglio 1857, riceve giovani figli di Militari od appartenenti ad altre famiglie poco favorite dalla fortuna, e somministra ai medesimi un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'Esercito soldati atti a riuscire buoni Sott'uffiziali.

Art. 2. I figli di Militari, riunendo tutti i requisiti voluti, hanno sugli altri cittadini dello Stato diritto di precedenza all'ammissione nel predetto Battaglione.

Tale ammissione è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario, e per l'istruzione dei giovani.

TITOLO II. — *Condizioni e modo di ammissione.*

Art. 3. Per l'ammissione dei giovani nel Battaglione di figli di Militari richiedonsi le seguenti condizioni:

1. Essere regnicoli; pei giovani di altro Stato potrà il Ministro della Guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione;

2. Avere compiuto l'età di *quattordici* anni, nè superare quella di *sedici* al 1 settembre dell'anno in cui sono ammessi;

3. Essere stati vaccinati od aver avuto il vaiuolo naturalmente; risultare poi nella visita a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato, e della statura di metri 1, 40.

Nei più giovani può essere fatta eccezione quanto al difetto di pochi centimetri di statura, allorquando per fisica costituzione promettano di acquistare sufficiente sviluppo e robustezza.

4. Risultare di buoni costumi e di regolare condotta;

5. Dar saggio nell'esame, cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di saper leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche;

6. Avere il consenso dei parenti per contrarre all'uscita dal Battaglione l'arruolamento volontario nell'Esercito.

Art. 4. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4, debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti, i quali, del paro che le domande, possono essere stesi su carta libera, con che dall'Autorità incaricata di rilasciarli si faccia menzione dell'uso a cui sono destinati, nello stesso modo che per gli arruolamenti volontari fu stabilito dal § 788 del Regolamento sul Reclutamento dell'Esercito, approvato con nostro Decreto 31 marzo 1855:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticata dal Sindaco;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco (Modello num. 76, approvato dal Regolamento ora detto).

Inoltre pei figli di Militari, onde avere la precedenza nell'ammissione, a norma degli articoli 2, 6 e 7 del presente Decreto, devono essere aggiunti:

4. Un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, od il suo foglio di congedo;

5. Un certificato da cui risulti che il matrimonio, se contratto nel tempo che il Militare era al servizio, fu autorizzato dai Superiori, quando non ve ne sia apposita annotazione sul predetto stato di servizi.

Art. 5. Le domande devono essere fatte dai parenti o loro rappresentanti legali prima della scadenza del mese di agosto dell'anno per cui s'invoca l'ammissione, e presentate personalmente al Comandante del Battaglione ovvero a questo fatte pervenire per mezzo del Comandante del Corpo a cui il Militare appartiene.

Quelli che non appartengano alla milizia potranno presentare le loro domande al Comando militare della Provincia ove hanno domicilio, o farle a questo pervenire per mezzo del Sindaco del loro Comune.

I Comandanti di Provincia sono incaricati di far pervenire simili domande al Comandante del Battaglione, quando siano riconosciute riunire i necessarii requisiti.

Art. 6. Il Comandante del Battaglione classifica gli Aspiranti per ordine di data di ricezione delle domande in un ruolo diviso in tre Categorie così distinte:

La 1.a comprende i figli di Militari in effettività di servizio, in aspettativa, in riforma, in ritiro o congedati, per cui risulti che il matrimonio dei genitori sia seguito coll'autorizzazione superiore;

La 2.a i figli di Militari in ritiro, in riforma o congedati, nati da matrimonio posteriore alla cessazione dal servizio;

La 3.a finalmente i giovani appartenenti ad ogni altra classe di cittadini.

Art. 7. Qualunque sia la loro data d'iscrizione nella preaccennata 1.a Categoria, i figli di Militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate sotto le bandiere, od amputati per consimili ferite, sono agli altri anteposti nell'ammissione.

I giovani compresi nelle due ultime Categorie sono successivamente chiamati per turno d'iscrizione a presentarsi all'ammissione.

Art. 8. L'ordinaria ammissione dei giovani nel Battaglione di figli di Militari ha luogo ne' mesi di settembre ed ottobre di ogni anno.

Giusta il numero di vacanze, e nell'ordine di precedenza anzi divisato, il Comandante del Battaglione fa pervenire ai parenti dei giovani per via del Comando del Corpo, a cui appartengono, o della Provincia ove hanno domicilio, l'avviso di presentarli per la visita e per l'esame, di cui è cenno ai num. 3 e 5 dell'art. 3, loro fissando a tale uopo un conveniente periodo di tempo.

Art. 9. I Militari in effettivo servizio, che siano autorizzati dai rispettivi Comandanti ad accompagnare i proprii figli al Battaglione anzidetto, non hanno ragione a foglio ed indennità veruna, o soprassoldo di marcia, nè a trasporto gratuito sulle ferrovie, ma solo alla continuazione delle loro competenze, e saranno muniti di una semplice dichiarazione atta a comprovare all'uopo l'ottenuta facoltà.

In casi eccezionali può, coll'autorizzazione del Ministro della Guerra, concedersi a taluno sulla massa di economia del Corpo o sui fondi per le spese segrete quella sovvenzione che si ravviserà del caso.

Art. 10. Quando qualche giovane non possa essere presentato nell'epoca statagli indicata, devono i parenti giustificarne il ragionevole impedimento con una fede medica, od altra dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dal Comandante del Corpo o dal Sindaco, onde ottenere una dilazione dal Comandante del Battaglione.

Qualora ciò non comprovino, ovvero oltrepassino il termine fissato o l'ottenuta proroga, scadono da ogni ragione all'ammissione.

Art. 11. Le successive vacanze lasciate per inammissibilità constatata nella visita sanitaria o nell'esame, ovvero per ammissione comunque non avvenuta, sono riempite nell'ordine e nel modo anzi divisati.

Art. 12. Dopo il risultato della visita e dell'esame il Comandante del Battaglione rammenta ai giovani ammessibili ed ai loro parenti come, a norma dell'art. 13 della Legge 19 luglio 1857, venendo designati a passare dal Battaglione stesso quali soldati in un Corpo dell'Esercito, incumba l'obbligo ai giovani di contrarre una ferma di anni otto nella Categoria d'Ordinanza.

I parenti dovranno quindi firmare una dichiarazione, con cui assentano alla predetta condizione, la quale non avrà effetto nei casi di rinvio previsti dagli articoli 36 e 41 del presente Decreto.

Art. 13. Compiute le annuali ammissioni, le domande rimaste in eccedenza sono coi relativi documenti fatte restituire alle famiglie, che ove le ripetano per tempo nel successivo anno, dovranno munirle di un nuovo certificato di buona condotta del giovane, più non essendo valevole quello dell'anno precedente.

TITOLO III. — *Personale militare.*

Art. 14. Il comando del Battaglione di figli di Militari è affidato ad un Uffiziale Superiore da Noi nominato sulla proposizione del Ministro della Guerra, dai cui diretti ordini esso dipende.

Il predetto *Comandante* è incaricato dell'esecuzione dei Decreti e Regolamenti relativi al Battaglione, ed esercita la superiore sua autorità e vigilanza su tutte le parti del servizio.

Art. 15. Per nomina da Noi fatta sulla proposta dello stesso Ministro, un *Capitano* è destinato al Battaglione oradetto per le funzioni di *Comandante* in 2.o.

Il medesimo coadiuva il Comandante nell'invigilare all'andamento d'ogni ramo del servizio, e lo surroga in caso di assenza in tutte le sue funzioni; sotto la dipendenza poi del Comandante è particolarmente incaricato della direzione degli studi e delle istruzioni militari.

Art. 16. Sono inoltre addetti al *Personale effettivo* del Battaglione di figli di Militari:

1 Aiutante Maggiore, incaricato pure degli Archivi, Uffiziale subalterno;
1 Uffiziale d'Amministrazione, id.;
1 Furiere Maggiore;
4 Furieri;
3 Sergenti d'Amministrazione;
2 Caporali d'Amministrazione;
1 Caporale Tamburino;
1 Armaiuolo;
4 Tamburini.

Art. 17. Un *personale temporaneo* è *comandato* presso il Battaglione anzidetto pel governo, per l'istruzione e per gli altri servizi.

Gli Uffiziali, Sott'uffiziali e Caporali che fanno parte di tale Personale comandato hanno ragione ai vantaggi stabiliti dallo Specchio approvato col seguente art. 31.

Art. 18. Gli Uffiziali, Sott'uffiziali ed altri di bassa forza addetti al Personale effettivo del Battaglione di figli di Militari sono considerati appartenere all'attivo servizio per l'applicazione delle Leggi e Regolamenti militari.

APPENDICE

BRUTTA COME IL DIAVOLO

NOVELLA.

(Continuazione e fine, vedi num. 53 e 54)

Della sua infermità il giovane guarì compiutamente, ma d'un'altra non potè così agevolmente risanare, che la beltà di Adele gli aveva messa in cuore. Sotto le spoglie di giovane elegante, Edoardo non nascondeva, come troppo è di moda, un seduttore. E poi quello ispiratole dall'Adele fu vero amore, a cui, come ultima speranza sorrideva, incravatatto di bianco, l'Imene, tenendo per mano il prete ed il notaio. Senza fallo dov' egli l'avesse richiesta in isposa allo zio, questi avrebbe di presente gettatagli Adele nelle braccia, col suo più grosso riso di contentezza; ma Edoardo non si soddisfaceva di possederla solo per l'autorità di babbo e mamma, ei voleva acquistare su di lei i cari diritti di sposo da più interessato e più legittimo potere, il cuore della fanciulla medesima.

Come fare per ciò? Ben glie ne sembrava che alle sue occhiate intentive ed espressive non rispondessero ripugnanti gli sguardi della ragazza: ben credeva scorgere nell'acconciarsi, nello stare, ne' detti e nei fatti d'Adele una voglia, un'intesa a piacergli: ma che egli fosse amato o potesse esserlo nulla ancora gli affermava con buona prova. Non c'era che aprirsene chiaro con esso lei; ed ecco nuova difficoltà, perchè se Edoardo poteva alla più libera conversare e trattare colla Margherita, da solo a sola, non era mai che si potesse trovare insieme all'Adele senza che questa fosse imbertescata fra padre e madre o quanto meno riparata da ogni possibile attacco dalla presenza di quest'ultima.

Edoardo determinò scriverle.

« Cugina,

« Poichè ho cuor d'uomo io vo in cerca d'un'anima che mi comprenda e mi ami.

« Ho mestieri d'una compagna alla mia vita che meco divida piaceri e dolori. Una donna che per le doti e le virtù sue fosse degna del tanto affetto ch'io sentivo poterle consecrare, ho sempre chiesto al cielo. Per voi nacque dapprima in me una simpatia segreta. Di poi quando tutto in voi mi svelò l'angiolo di bontà che voi siete, vi amai. Non altra che voi è la donna ch'io ambisco unire al mio destino. Rispondetemi un motto solo. Potete, volete voi accettare questa parte?

« Io devo già alle vostre cure in gran parte s'io vivo ancora, vi dovrò altresì la vita dell'anima.

« EDOARDO. »

Ripiegò per benino codesto biglietto e si pose a studiare l'occasione e il come di farlo arrivare nelle mani all'Adele. Con servi non voleva commettersi. Pensava fargliela scivolare in mano passandole dappresso, e dandole la palmata dell'addio. In questa egli entra nel salotto, e vede l'Adele seduta presso alla mamma, alla finestra, cucire non so che panni, tenendosi sulle ginocchia per appuntarvi la stoffa un bel cuscinetto da lavoro. Edoardo s'accosta loro ed entra in novelle, badando se vien caso di rimetterle il foglio. Ed ecco venirgli mirabilmente in soccorso la fortuna. Passati pochi minuti, la madre s'alza e dice alla figliola di lasciar lì quel lavoro e d'andare con essa a fornire altre faccende di casa. Adele obbedisce, ripiega i suoi panni e li ripone nella cesta, il cuscinetto lo mette sopra un tavolino e segue la madre, non senza scambiare con Edoardo una guardatina tutt'altro che indifferente.

Il giovane rimasto solo s'affretta verso il cuscin da lavoro e v'insinua dentro la sua letterina, poi udendo rumore ad una delle porte del salotto, scappa per un'altra come ladro per non esser colto in sull'atto.

Quel rumore gli era Margherita che sopraggiungeva. Ella veniva a prendere il suo cuscino da lavoro che aveva lasciato in salotto la sera innanzi e che quella mattina Adele, venutole comodo, aveva usato un momento per aiutarsi a cucire. Quando Margherita, tornata nella sua stanza, nell'aprire il suo cuscino, vi trovò dentro una lettera senza soprascritta, pensatevi se la stupisse! La spiegò incerta, senza pure un lontano pensiero di quel che la potesse essere. Una parola le saltò agli occhi e l'abbacinò come avrebbe fatto la vivida fiamma d'un lampo: Edoardo! Era lui che le scriveva! Il sangue le corse al cuore e parve volerglielo soffocare, poi risalì impetuoso alla testa. Per un poco, cogli occhi travelati non ci vide in quella carta che caratteri informi, i quali parevano danzarle dinanzi. Che cosa poteva egli averle scritto? Scriverle! Perchè? Non le parlava egli ogni dì, a qualunque momento volesse? Gli era dunque alcun che di più rilievo che forse le labbra si peritavan di dire? Un'ombra di lusinga osò affacciarsi alla sua mente nella confusione d'idee sortavi ad un tratto. Dapprima essa la respinse con disdegno e vergogna. Poi se ne lasciò sedurre. Pose in bando un momentino la ragione; aprì la sua anima alla follia d'un'impossibile speranza. Premendosi al cuore la lettera d'Edoardo, lasciò che le si sfilassero dinanzi le sublimi visioni d'un bel sogno di amore, e ne assaporò tutta la dolcezza. Se ne rimosse alla fine. — È tempo di destarsi, disse a se stessa: e si dispose a leggere, non senz'emozione, lo scritto.

Che divenne ella quando l'ebbe scorso di volo, quasi divorato cogli occhi? Margherita si sentiva fuoco nella faccia, le sue mani tremavano e il cuore le palpitava violento. Quella lettera era ella bene per lei? Oh certo Edoardo l'aveva vista a lavorare a quel cuscino le mille volte. Ed era a lei, Margherita, ch'e' scriveva siffatte parole! Impossibile! Impossibile! Eppure...... Volle resistere al superbo e seduttivo pensiero. Non potè. Le apparenze tutte congiuravano a volerla delusa.

— Mi ama! Mi ama! Esclamò ella in un impeto di gioia ineffabile. Aimè! In quello il suo sguardo cadde su d'uno specchio ed ella indietrò inorridita innanzi

Titolo IV. — *Insegnamento e disciplina.*

Art. 19. Il corso di educazione e di istruzione nel Battaglione di figli di Militari si divide in tre anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *Sezioni* per le istruzioni scolastiche. Il Battaglione è poi ordinato in *Compagnie* per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

I giovani che risultino forniti di cognizioni superiori a quelle richieste per l'ammissione dall' art. 3, N. 5 del presente Decreto, sono assegnati al 2.o anno di corso, purchè non inferiori ai 15 anni compiuti al 1° settembre.

Art. 20. I giovani non ottengono veruna licenza durante la permanenza loro nel Battaglione, salvo per contingenze straordinarie di famiglia o di salute, a norma del Regolamento che stabilirà l'interna disciplina e l'andamento del servizio.

Art. 21. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1. Lingua e composizione italiana;
2. Aritmetica compiuta con nozioni di amministrazione e contabilità militare;
3. Elementi di geometria e di disegno lineare e topografico;
4. Elementi di geografia e storia, principalmente patria;
5. Calligrafia e compilazione di stati, pratiche di cancelleria;
6. Nozioni più necessarie sui Regolamenti pel servizio nelle Piazze ed in Campo, sul Regolamento di disciplina e sul Codice penale militare;
7. Scuole teorico-pratiche del Soldato di Fanteria, di Pelottone, di Compagnia e di Cacciatore; evoluzioni di Battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

Art. 22. Le istruzioni scolastiche sono affidate ad Uffiziali coadiuvati da Sott'uffiziali del Personale comandato, di cui all'art. 17, ed a quel numero di Maestri che dal Ministro della Guerra sarà ravvisato necessario.

Art. 23. È istituito un *Consiglio d'istruzione e di disciplina*, diviso in due Sezioni, una d'istruzione e l'altra di disciplina. Tale Consiglio è convocato separatamente od a Sezioni riunite, ogni volta che il Comandante lo crede opportuno.

La *Sezione d'istruzione* tratta le quistioni che riguardano l'andamento e l'ordinamento delle istruzioni scolastiche, e stabilisce i programmi ed i testi delle materie di studio.

La *Sezione di disciplina* esamina le quistioni riguardanti l'ordine interno e la disciplina dei giovani, ed è chiamata ad emettere il suo voto nei casi di gravi mancanze o di cattiva condotta, per cui sia da invocarsi il rinvio di un giovane dal Battaglione.

Le due Sezioni sono riunite nelle quistioni di competenza mista e riflettenti la disciplina e l' istruzione.

Art. 24. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e ne'casi di parità di voti quello del Presidente è preponderante.

Esse sono sottoposte alla decisione del Ministro della Guerra coll' invio de'relativi processi verbali ogni volta che riguardano variazioni alle disposizioni stabilite, o statuiscono sulla sorte dei giovani.

Art. 25. Il Consiglio d'istruzione e di disciplina si compone nel modo seguente:

Il Comandante del Battaglione, *presidente*.
Il Comandante in 2.o;
Il Direttore del culto (nei casi che riflettono l'istruzione o la disciplina religiosa);
Due Uffiziali addetti all' insegnamento. *Sezione d'istruzione;*
Due Insegnanti non militari. *Id.;*
Due Uffiziali di governo. *Sezione di disciplina;*
L'aiutante Maggiore. *Segretario archivista.*

I Membri speciali per ciascuna Sezione sono rinnovati per anzianità, cessando ogni anno d'ufficio il più anziano.

Titolo V. — *Servizio di culto.*

Art. 26. Un Sacerdote, sotto la sorveglianza del Comandante, ha la direzione del culto e dell'istruzione religiosa dei giovani, e cura la conservazione degli arredi e suppellettili dell'Oratorio.

Il medesimo presterà pure l'opera sua in qualche parte dell' insegnamento.

Titolo VI. — *Servizio sanitario.*

Art. 27. Il servizio sanitario presso il Battaglione di figli di Militari è affidato a Medici e Chirurghi locali, mercè un annuo onorario da convenirsi.

Qualora si prescelgano Uffiziali sanitari militari in ritiro, continueranno essi in tale posizione, e loro sarà corrisposto un annuo soprassoldo.

Art. 28. Gl'*Infermieri* occorrenti pel servizio di sanità sono tratti dal Battaglione d'Amministrazione, e fanno parte del Personale temporaneo comandato, di cui al precedente art. 17.

Art. 29. I giovani appartenenti al Battaglione di figli di Militari, per cui sia necessaria speciale cura, che nell' infermeria locale non possa guari essere fatta, sono inviati all'Ospedale militare della Divisione, colle norme e col trattamento stabilito pe'soldati in esso ricoverati.

Titolo VII. — *Amministrazione.*

Art. 30. L'Amministrazione e la contabilità del Battaglione di figli di Militari è retta colle norme stesse dei Corpi di Fanteria.

Sono perciò applicabili al predetto Battaglione tutti i Regolamenti e tutte le istruzioni e disposizioni relative ai Corpi stessi.

Particolari disposizioni del Nostro Ministro della Guerra stabiliranno le variazioni che la specialità del Battaglione farà conoscere necessarie.

Art. 31. L'annesso Specchio, d'ordine Nostro firmato dal prefato Ministro della Guerra, stabilisce le paghe ed i vantaggi del Personale militare addetto al Battaglione di figli di Militari.

Oltre le competenze ordinarie di Fanteria spettanti al Battaglione per paghe, indennità, assegno di primo corredo e soprassoldi al Personale effettivo, saranno trimestralmente corrisposti al medesimo gli assegnamenti nell'anzidetto Specchio determinati per sopperire alle spese per le scuole, pel servizio religioso e sanitario, e per sovvenzione alla Massa di economia.

Titolo VIII. — *Ispezioni.*

Art. 32. Speciali disposizioni saranno date dal Nostro Ministro della Guerra per le ispezioni del Battaglione di figli di Militari, onde assicurarsi del regolare andamento di ogni parte del servizio, dell'osservanza delle norme stabilite per l'ammissione de'giovani, dell'attitudine dei vari Personali e dei miglioramenti che siano opportuni.

Titolo IX. — *Uscita dal Battaglione di figli di Militari.*

Art. 33. Sono designati all'annuale uscita ordinaria in un Corpo dell'Esercito i giovani appartenenti al Battaglione di figli di Militari, i quali abbiano compiuto il corso di educazione e d'istruzione militare, e conservino l'idoneità fisica all'attivo servizio, purchè non inferiori all'età di *diciassette* anni compiuti con tutto il mese di agosto dell'anno dell'uscita stessa.

Art. 34. Saranno pure mandati in un Corpo, quando anche non abbiano compiuto il corso anzidetto, quelli tutti che al 1 settembre dell'anno in corso avessero compito il 18 anno d'età; come pure quegli altri che, avendo compiuto i 17 anni, per difetto di volontà o di mezzi intellettuali e poco progresso negli studi, il Ministro della Guerra, sull'avviso del Consiglio d'istruzione e di disciplina, ravviserà del caso.

Art. 35. In principio di agosto di ogni anno è dal Ministro della Guerra delegato un Uffiziale del Corpo Sanitario militare per recarsi al Battaglione di figli di Militari e procedere alla visita dei giovani designati all' uscita, non che degli altri delle varie Classi.

Art. 36. Per determinazione del Ministro della Guerra saranno rimandati alle loro famiglie i giovani designati all'uscita che siano giudicati non avere idoneità fisica all'attivo servizio, nè potersi arguire che siano per conseguirla rimanendo per un altro anno nel Battaglione; come pure quegli altri che per sopraggiunto malore insanabile, sebbene non compresi nella categoria degli uscenti, non lascino speranza di riuscire idonei alla milizia.

Art. 37. L'inabilità alla milizia, constatata presso il Battaglione di figli di Militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla Leva della Classe loro.

Art. 38. Gli Allievi designati all'uscita nell'Esercito, quando idonei all'attivo servizio, sono il 1 settembre assentati dal Consiglio d'Amministrazione del Battaglione come soldati volontarii per la ferma di otto anni nella Categoria d'Ordinanza, per conto del Corpo a cui saranno assegnati ed avviati, previo assestamento delle relative contabilità, muniti di foglio ed indennità di via, e soddisfatti delle competenze loro dal dì dell'assento a quello incluso in cui in ragione delle distanze giungeranno al Corpo.

Il Ministro della Guerra avrà preventivamente stabilito il riparto di essi nei vari Corpi dell' Esercito, giusta la speciale loro attitudine e gl' interessi del servizio.

Art. 39. Il Comandante del Battaglione, nel partecipare ai Corpi le fatte disposizioni, loro trasmette le carte personali dei giovani, ed un estratto d'assento colle note caratteristiche di condotta, delle punizioni, degli studi, e del modo e profitto con cui vi attesero, e fa inoltre pervenire ai Corpi stessi il fondo di massa, di cui i giovani siano in credito.

L'Amministrazione dei singoli Corpi provvederà pel rimborso a quella del Battaglione delle competenze di cui all'articolo precedente.

Art. 40. I Comandanti di Corpo eserciteranno sui giovani soldati avuti dal Battaglione di figli di Militari un' attenta e paterna sorveglianza, sia pel buon indirizzo dei medesimi al loro esordire nella carriera, sia perchè riescano al maggior utile dell'Esercito, giusta lo scopo dell' istituzione del Battaglione, indicato all' art. 1 del presente Decreto.

Art. 41. I giovani che cessino dal Battaglione per determinazione del Ministro della Guerra, motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via; scadendo da ogni ragione a rimborso di quanto siano in credito verso la propria Massa quelli rimandati per misura disciplinare.

Titolo X. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 42. La divisa del personale militare effettivo e dei giovani appartenenti al Battaglione di figli di Militari, ed i distintivi di qualità pei medesimi, saranno conformi ai Modelli stabilitisi il 15 maggio 1855 per l'ora soppresso Collegio pei figli di Militari, coll'occorrente variazione nell'iscrizione sui bottoni.

Art. 43. L'ordinamento dello stesso Battaglione avrà effetto dal 1° dell' imminente gennaio.

Quanto agli Allievi dell'anzidetto soppresso Collegio destinati a fare passaggio nel Battaglione di figli di Militari, la definitiva loro ammissione dovrà essere preceduta dall'adempimento per parte dei parenti al prescritto dal precedente art. 12.

Art. 44. Pel primo ordinamento, ed eccezionalmente al disposto dal precedente art. 8, il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare giovani dal 1° gennaio venturo, purchè risultino avere al giorno dell' ammissione compiuto 14 anni di età, nè superino i 16 anni, e soddisfacciano ad ogni altra condizione prestabilita.

Art. 45. Il Nostro Ministro della Guerra, dopo che sarà stato ammesso un competente numero di giovani nel Battaglione ora detto, stabilirà quando, nell' interesse dell' uniformità dell' istruzione, dovrà sospendersi l'anzidetta ammissione, la quale ricomincierà a suo tempo nei modi stabiliti dal precedente Titolo II.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, li 23 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE

A. La Marmora.

SPECCHIO *del Personale effettivo del Battaglione di figli di Militari*

Effettivo	GRADO E QUALITA'	Paga e vantaggi annui	Annuo soprassoldo	ANNOTAZIONI
	A. UFFIZIALI.			
1	Comandante (uffiziale superiore)	Paga e razioni di foraggio del grado nella fant.	600	Il Personale temporaneo comandato ha, come l'effettivo, ragione all'alloggio
1	Comandante in 2.o (capitano)	Paga del grado e classe nella fant.	600	Al Personale comandato poi sarà fatta ragione, insieme alla paga, dell'annuo soprassoldo di
1	Aiut. Magg. (uffiz. sub.)	1500	400	L. 360 per gli Uffiziali
1	Uffiz. d'Amministrazione (id.)	Paga del grado nella fant.	600	L. 108 pei Sergenti L. 48 pei Caporali
4				
	B. BASSA FORZA			
1	Furiere mag.	Prestito e competenze del grado nella fanteria, e Deconto di 0 15 al giorno compresa la indennità Cappotti	180	Oltre le competenze ordinarie di Fanteria spettanti al Battaglione per paghe, indennità, assegnamento di primo corredo e soprass. del Personale effettivo, saranno al medesimo in rate trimestrali corrisposti gli assegnamenti di
4	Furieri		144	
3	Sergenti di Amministr.		108	
2	Caporali di Amministr.		60	
1	Caporale Tamburino		48	L. 15,000 annue per sopperire alle spese per le scuole, pel servizio religioso, sanitario ecc.
1	Armaiuolo		»	
4	Tamburini		30	L. 6,000 annue per sovvenzione alla Massa di economia nelle varie spese a carico della stessa
300	Soldati (Allievi)		»	
316				

Torino, addì 23 dicembre 1857.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra A. La Marmora.

---

all' immagine di se medesima.

— Cielo! Disse la poveretta allibita; tanta ventura non è possibile per me. Qui c'è un errore, la è una trista beffa che mi si vuol fare.

A quest' idea impallidì e per la soverchia presura della vergogna poco mancò non isvenisse. Si serrò con tuttadue le mani il capo che pareva volerle scoppiare, immollò nell'acqua fredda un pannolino e se ne bagnò la fronte che le ardeva come in un parossismo di febbre: poi riprese quel foglio e lo rilesse lentamente, sostando ad ogni parola, meditandovi su, e soppesando ogni espressione. Per quanto dispostasi a non credere, non potè più conservar dubbio. Edoardo non parlava che di doti dell'anima, non si volgeva che al cuore di lei; non aveva egli già dimostrò più volte d'aver conosciuto dentro la rozza spoglia la verga d'oro che vi si nascondeva? Tutte le prove di benevolenza e di stima che Edoardo le aveva date vennero in mente alla poveretta ad affermarla nell'avventurata credenza. Edoardo era uomo di tanto superiore ad ogni altro che non la frivolezza della beltà andava cercando nella donna, ma l'eccellenza dell' animo. Non era forse lei che colle sue assidue cure lo aveva sottratto alla morte? Come la si sarebbe potuto immaginare che le parole di lui a questo riguardo si riferissero all' Adele che nulla aveva fatto per lui, e che il caso soltanto gli aveva menato innanzi a quel punto in cui primamente si riaprì al senno il suo intelletto?

Allora in Margherita fu uno scoppio di gioia, quale mai non provò per amore donna al mondo. Oh! finalmente Dio aveva avuto larga compassione del suo tanto soffrire trascorso, e ne la voleva compensare colla felicità del paradiso. Non era dunque una superba follia la sua supplicazione le si concedesse nella vita il bene d'essere amata da un nobile cuore. In lei c'erano dunque in realtà quei tesori di bontà e d'amore ch'ella ci avvertiva; ed eran loro a farla degna di tanta ventura. Oh come sentiva ad un colpo addoppiato quell'amore che aveva consecrato ad Edoardo nel suo segreto, e che già si pensava giunto all' estrema sua possa! Ella lo amerà tanto da farlo ad ogni modo felice. Gli è lui che le domanda la vita dell' anima? O Dio! Ma per lei e vita, e cielo, e tutto gli è il solo Edoardo. Sapersi amata da lui, esser sua, non fosse che pochi giorni, che pochi istanti, la è tal ventura per essa che ripagherebbe non che colla morte, ma coi peggiori tormenti.

A quel momento udì chiamarsi. Era l'ora dell' asciolvere comune. Fece a ricomporsi il volto il meglio che potè e raggiunse la famiglia. Edoardo c'era. Al saluto di lui, ella sentì il sangue salirle a vampe alla faccia. Nel rendergli il buon dì oh come tremava la sua voce! Edoardo parlò poco, sembrava impacciato, e s'egli ebbe alcun motto benevolo e qualche riguardo di gentilezza si fu per Margherita. Questa trovavasi in tali condizioni dell'animo da veder tutto in bene per sè. Ogni parola, ogni atto, ogni occhiata d'Edoardo le parevano una conferma della lettera ricevuta. Se alcuno non lesse ne'lampi vividi degli occhi di Margherita il segreto dell'amore e della felicità di lei, si è soltanto perchè tutti erano alle mille miglia dal badare a' di lei fatti.

Edoardo guardava al contegno gaio e vivace dell'Adele e se ne attristava. Non aveva ella ancora letta la lettera, o se ne curava ella sì poco? Le venne in mente d'aprirsi con Margherita e far lei sua messaggiera presso dell'Adele. Adottato questo partito, prima d'uscire della stanza, mentre le due sorelle sparecchiavano la mensa, fattosi presso a Margherita, le bisbigliò:

— Ho gran mestieri di parlarvi. Quest'oggi, prima di pranzo, fate d'esser sola un momentino nella vostra camera: ci verrò.

E si partì.

Margherita non vedeva più quel che si facesse, nè dove fosse. Come prima lo potè, si rifugiò nella sua cameretta e diede carriera ai tumultuosi pensieri che le facevan ressa nella mente.

L'assegnatole colloquio era, di certo, per averne la dimandata risposta. Ma dargliela in presenza non le bastava per nulla il coraggio. Meglio era prevenire quel ritrovo e scrivergli. Dapprima tracciò parole esitando; la piena stessa dell'affetto non le lasciava trovare giuste espressioni: poi il discorso s'avviò, le parole s'affollarono sotto la penna, ed ella ci effuse tutto l'animo suo. Cominciava a dire di non poter credere a tanta ventura: non la volesse egli ingannare; amarlo essa più che tutto al mondo, averlo amato dal punto in cui l'aveva visto la prima volta; il cuore di lui, aver ella sentito parlare al suo cuore; essere ella indegnissima d'un tanto bene, oh saperlo pur troppo, ma essere acconcia ad ogni sacrifizio per farsene meno immeritevole: l'amor suo ella non avrebbe ardito palesar mai, sarebbe morta con il suo segreto; ma gli era Dio che s'era mosso a pietà di lei, mandandole sì avventurata vicenda. Poi soggiungeva, facendo forza a' suoi desiderii e sentimenti, ci pensasse per bene prima di pigliare irrevocabil partito: badasse alle condizioni a cui natura aveva voluto condannarla: l'eroismo forse d'un momento o la compassione non iscambiasse per duraturo affetto; ella non volere la offertale cotanta felicità a prezzo d'un solo di lui rincrescimento dappoi.

Quand'ebbe finito, s'avviò verso la stanza d'Edoardo, tremando come un malfattore al suo primo delitto. Si fermò all'uscio di lui; le mancò ad un punto il coraggio d'entrarvi, fu per tornare addietro; la sua le parve una temeraria imprudenza; miglior partito pensò sarebbe stato l'attendere ancora da Edoardo nuova prova della verità del fatto. Ma qual migliore che quella lettera? E il richiesto colloquio? Edoardo non ci sarebbe mancato anche letta la risposta di lei, avrebbe tutto confermato a viva voce; ed ella non avrebbe più avuto l'imbarazzo d'una prima risposta. Si fece animo, entrò, e di corsa, per non vacillare di nuovo nella presa risoluzione, andò a posare il suo biglietto sul tavolino d'Edoardo. L'emozione quasi le toglieva il rifiato. Si appoggiò a quel tavolino con una mano, e gettò attorno uno sguardo pieno d'amore, come ad abbracciare e carezzare con esso tutti quegli

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 4 *Marzo* 1858

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 1 marzo;

Vedemmo oggi finalmente il sole, ed avemmo, dopo la ripresa di lunghe e rigorose giornate, un dì con aere più mite e con attivo disgelo. Codesto miglioramento fu però preceduto da novella fioccata di neve, la quale, cominciata a sera del passato sabato, durò quasi intero il giorno di ieri, e la scorsa notte, sino a stamane dopo levato il sole. Le vie son nuovamente ingombre, e ricoperti in altezza di alcuni pollici i pochi tetti che, messi a diretta esposizione di meriggio, erano pur riusciti sgombri dalla neve dopo cinquantaquattro giorni dacchè la prima ci cadde. È, insomma, una tale invernata che, nell'eccessiva e prolungatissima rigidezza, non ha la simile a memoria dei nati nel corrente secolo.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 2 corrente pubblica la nuova *legge relativa a provvedimenti di sicurezza generale*, colla data del 27 febbraio. La legge è concepita ne'seguenti termini:

Art. 1. È punito di un imprigionamento di due a cinque anni e di un'emenda di cinquecento fr. a dieci mila fr. qualunque persona abbia provocato pubblicamente, in qualsiasi modo, ai crimini previsti dagli articoli 86 e 87 del codice penale quando la provocazione non sia stata seguita da effetto.

Art. 2. È punito di un imprigionamento di un mese a due anni e di un'emenda di cento fr. a duemila fr. qualunque persona, nell'intendimento di turbare la pace pubblica o di eccitare all'odio o al disprezzo del governo dell'imperatore, abbia fatto intrighi o mantenuto intelligenze sia all'interno che all'estero.

Art. 3. Chiunque, senza esservi legalmente autorizzato, ha fabbricato o fatto fabbricare, venduto o distribuito: 1. macchine micidiali che agiscano per esplosione o altrimenti; 2. polvere fulminante, qualunque ne sia la composizione: è punito di un imprigionamento di sei mesi a cinque anni e di un'emenda di cinquanta fr. a tremila franchi.

La stessa pena è applicabile a chiunque è trovato detentore o portatore, senza autorizzazione, degli obbietti specificati qui sopra.

Queste pene sono pronunziate senza pregiudizio di quelle che i colpevoli avrebbero potuto incorrere come autori o complici di qualsiasi altro crimine e delitto.

Art. 4. Le persone condannate per applicazione degli articoli precedenti possono essere interdette, in tutto o in parte, dai dritti menzionati nell'art. 42 del Codice penale, per un tempo eguale alla durata dell'imprigionamento pronunciato.

Art. 5. Qualunque persona condannata per uno dei delitti previsti dalla presente legge può essere, per provvedimento di sicurezza generale, internata in uno dei dipartimenti dell'impero, o in Algeria, o espulsa dal territorio francese.

Art. 6. Gli stessi provvedimenti di sicurezza generale possono essere applicati alle persone che saranno condannate per crimini o delitti previsti: 1. dagli articoli 86-101, 153, 154 § 1, 209-211, 213-221 del Codice penale; 2. dagli articoli 3, 5, 6, 7, 8 e 9 della legge del 24 maggio 1834, sulle armi e munizioni da guerra; 3. dalla legge del 7 giugno 1848, sugli attruppamenti; 4. dagli articoli 1 e 2 della legge del 27 luglio 1849.

Art. 7. Può essere internata in uno dei dipartimenti dell'impero o in Algeria, o espulsa dal territorio, qualunque persona sia stata condannata o internata, espulsa o deportata, per provvedimento di sicurezza generale, in occasione degli avvenimenti di maggio e giugno 1848, di giugno 1849, o di dicembre 1851, e la quale venga per fatti gravi segnalata nuovamente come pericolosa per la sicurezza pubblica.

Art. 8. I poteri accordati al governo dagli articoli 5, 6 e 7 della presente legge cesseranno il 31 marzo 1865, se non saranno stati rinnovati prima di quell'epoca.

Art. 9. Qualunque persona internata in Algeria, o espulsa dal territorio, rientri in Francia senza autorizzazione, può essere posta in una colonia penitenziaria sia d'Algeria che di un altro possedimento francese.

Art. 10. I provvedimenti di sicurezza generale autorizzati dagli articoli 5, 6 e 7 saranno presi dal ministro dell'interno sull'avviso del prefetto del dipartimento, del generale che vi comanda e del procuratore generale. L'avviso di quest'ultimo sarà surrogato dall'avviso del procuratore imperiale nei capoluoghi dove non siede una corte imperiale.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Derby fa all'assemblea un'esposizione della politica del nuovo gabinetto. Ecco i passi del suo discorso che riguardano le relazioni odierne dell'Inghilterra e della Francia;

Ho la ferma fiducia che nella politica esterna di questo paese noi manterremo le relazioni amichevoli con tutte le nazioni straniere. Non prenderemo un tono di alterigia nè di arroganza, bensì modi tali da mantenere i migliori sentimenti reciproci. Tutte le alleanze hanno la loro importanza; ma se ve n'è una che più d'ogni altra debba essere coltivata e mantenuta da noi, si è quella del grande impero francese: non avvi paese a cui ci interessiamo altrettanto.

Nelle circostanze presenti, se il grand'uomo che governa la Francia venisse a perdere le redini dello Stato, la tranquillità dell'impero sarebbe compromessa; ne risulterebbero mali incalcolabili, ed i legami che esistono sì fortunatamente oggidì tra le due nazioni sarebbero indeboliti. Io non posso astenermi dal riconoscere la mano della Provvidenza nel modo miracoloso con cui l'imperatore sfuggì al pericolo che lo minacciava. Quali sarebbero stati i sentimenti d'orrore se la cospirazione fosse riuscita come i suoi autori desideravano, una cospirazione che era anche diretta contro una vita d'una principessa della quale tutti riconoscono le virtù! Cambiamo la posizione, e supponiamo che S. M. la regina, recandosi al teatro, fosse stata vittima d'un attentato.

In tali circostanze, non dobbiamo noi fare una larga parte ai sentimenti altrui? Si è molto parlato di certi indirizzi che comparvero nel *Moniteur*; ma io credo fermamente che quegli indirizzi non rappresentassero i veri sentimenti della nazione francese.

Tra i rifugiati che le rivoluzioni gittarono sulle nostre rive, molti adempiono i doveri di cittadini pacifici; ma ve ne sono altri che abusano evidentemente dei diritti dell'ospitalità servendosi d'un linguaggio pieno di sconvenienza. Le leggi di questo paese sono sufficienti per punire, tostochè il delitto sia bastantemente provato. È dovere del governo il sorvegliare le persone giustamente sospette di darsi a tali pratiche, ed il proteggere contro le loro macchinazioni i governi amici. Ma le prove allegate contro di essi debbono essere tali che possano autorizzare un giurì inglese a condannarli.

Tostochè la notizia dell'attentato contro l'imperatore dei Francesi fu giunta qua, il governo della regina, con ragione, rivolse l'attenzione propria sullo stato presente della legge, e risolvette di emendarla. A questo fine appunto esso presentò nell'altra Camera un bill che ottenne, alla prima lettura, una forte maggioranza, ma sfortunatamente si ricevè nel tempo stesso un dispaccio del conte Walewski, che fu deposto sul tavolo presidenziale della Camera, senzachè l'ultima amministrazione vi facesse risposta. Io non voglio tuttavia rammentare quel dispaccio altramente che per dire che esso conteneva espressioni le quali non erano nell'intenzione del conte Walewski, e che furono considerate dal popolo inglese per un biasimo gittato sopra di lui come nazione. Io credo che l'ultimo ministero avrebbe dovuto far qualche attenzione a quelle espressioni, ma non la fece.

Devo però dire che il voto della Camera de' Comuni di venerdì scorso non aveva alcunchè di comune coll'andamento ulteriore del bill dei cospiratori, benchè ci abbia materialmente impedito di esaminare con calma quella determinazione. La quistione era posta non fra il Parlamento ed uno Stato estero, ma fra il Parlamento ed un ministro della Corona. Dopo il voto di quella risoluzione, l'ultimo gabinetto si dimise. La prima quistione che il nuovo governo ebbe ad esaminare fu quella della condizione di cose prodotta dalla risoluzione del Parlamento. Per uniformarsi a questa risoluzione esso ha domandato nei termini più amichevoli all'imperatore dei Francesi una spiegazione di tal natura da sollevar l'animo del popolo inglese. Io credo di poter dire che, giusta il modo con cui la domanda è formulata, ho la fiducia che sarà fatta una risposta la quale non potrà mancar di soddisfare l'opinione pubblica in Inghilterra.

La politica da seguirsi per parte del governo di S. M. dipenderà necessariamente molto dalla risposta che esso riceverà; ma frattanto la sua intenzione è di porre ad esecuzione la legge a fine di impedire qui il rinnovamento delle cospirazioni.

Il nobile lord termina dichiarando, relativamente all'abuso del diritto d'asilo commesso dalle persone incriminate, che gli è impossibile di presentare ora alla Camera i bills che pensa di proporre in tal materia, attesochè non ha per anco avuto il tempo di esaminare ciò che vi sia di meglio a fare pei bisogni del paese.

BELGIO

BRUXELLES, 1 *marzo*. A domanda del ministro degli affari esterni, la Camera dei rappresentanti, modificando il suo ordine del giorno, ha adottato senza discussione e all'unanimità dei 60 membri presenti, il progetto di legge portante approvazione del trattato di commercio recentemente conchiuso tra il Belgio e la Persia (*I. B.*)

RUSSIA

PIETROBORGO, 22 *febbraio*. Il governo ha pubblicato un decreto che si spera porterà buoni frutti nei porti del Baltico. A termini di questo decreto tutti gli oggetti metallici necessari per la costruzione di navi sopra i cantieri russi e spediti a sudditi russi entreranno franchi di diritti. Bisogna però avere volta per volta l'autorizzazione speciale del ministro delle finanze, e a quest'uopo si sono presi provvedimenti per verificare che i detti metalli hanno servito all'uso che è notato nella dichiarazione. I dritti debbono pagarsi sussidiariamente per le parti di metallo non impiegate che si trovino in soprappiù (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Ecco, secondo la *Corresp. Bullier*, la nota indirizzata dalla Sublime Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze segnatarie del trattato di Parigi, accennata nel nostro sommario politico del 2 corrente:

« Signore, la Commissione degli Stati litorani del Danubio aveva terminato il 29 agosto agosto 1857 i lavori indicati sotto i numeri 1 e 2 dell'articolo 17 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, e compiuto così la prima parte del suo compito prima che fosse spirato il termine prestabilito da quella convenzione.

« Il governo imperiale, dopo aver esaminato con grande attenzione il progetto di regolamento elaborato di comune accordo per la libera navigazione del Danubio, e acquistato la convinzione intima che le stipulazioni di quel regolamento rispondono intieramente ai principii proclamati dal Congresso di Vienna in materia di navigazione fluviale e consacrati dal detto trattato come basi del lavoro della Commissione, si è unito ai tre altri Stati compossessori del fiume per constatare nel modo consacrato dalla legge internazionale l'esistenza dell'accordo comune felicemente stabilito sotto questo rapporto tra di loro. In conseguenza, la convenzione che erasi firmata a quest'uopo il 7 novembre dell'anno scorso è stata sanzionata da S. M. il sultano, nostro augusto signore, e le ratifiche ne sono state scambiate a Vienna il giorno 9 di questo mese.

« Il governo ottomano, geloso di mandare ad esecuzione con fatti positivi la disposizione dell'art. 16 del trattato, cioè l'applicazione dei principii dell'atto del Congresso di Vienna al Danubio e alle sue foci, rallegravasi di un risultamento che, a suo avviso, lungi dal ledere i diritti di niuna potenza, assicurava al contrario alle bandiere di tutte le nazioni vantaggi più reali che sovra gli altri fiumi, la navigazione dei quali venne regolata pure secondo i principii qui sopra enunciati.

« La Sublime Porta rallegravasene tanto più, in quanto credeva che i suoi augusti alleati avrebbero applaudito allo scioglimento così pronto di una questione che altrove (sul Reno come sull'Elba) aveva occupato un numero considerevole d'anni senza tuttavia poter rispondere alle intenzioni del Congresso di Vienna.

« Quando appunto S. M., mossa da convinzione, aveva ratificato la convenzione, i rappresentanti di Francia e Inghilterra, ai quali si unirono quelli di Russia, Prussia e Sardegna, appoggiandosi sopra una interpretazione data agli articoli 18 e 19 del trattato di Parigi, c'indirizzarono osservazioni perchè si soprassedesse allo scambio delle ratifiche, e si lasciasse così la detta convenzione allo stato di progetto fin tanto che i regolamenti che essa porta non avessero subito l'esame preliminare, e ottenuto l'approvazione delle Conferenze di Parigi.

« Non occorre che io mi estenda lungamente per provare una volta di più quanto alla Sublime Porta stia a cuore di dare costantemente ai suoi augusti alleati prove della condiscendenza e de'riguardi che l'animano verso di essi. Ne fanno fede tutti i nostri atti. Ma v'era la persuasione che l'adempimento di una semplice formalità, quale è lo scambio di ratifiche, non poteva in alcun modo affievolire o toccare i diritti e i doveri consacrati dal trattato di Parigi, mentre l'abbandono, dalla sola parte della Sublime Porta, di questa formalità che sarebbe stata, ne abbiamo la certezza, effettuata dalle altre parti contraenti, avrebbe portato detrimento sensibile alla dignità del nostro augusto sovrano.

« In presenza di una considerazione di un ordine tanto elevato, noi abbiamo dovuto seguire l'unica linea di condotta che la natura delle cose c'indicava. Prima però di giungere a tale risultamento noi non abbiamo nulla trascurato per soddisfare ai desiderii espressi dai gabinetti di Francia e Inghilterra, e solo all'ultimo istante e in difetto di altra alternativa noi ci determinammo a ciò fare.

« Così adoperando la Sublime Porta ha creduto di rispondere agl'intendimenti e ai voti che dettarono alle grandi potenze segnatarie del trattato del 30 marzo le saggie e benevole disposizioni contenute nell'art. 7 di quel grande atto.

« Queste riflessioni formano, signor inviato, il punto di vista generale del governo ottomano nella questione

---

oggetti che soleva vedere, toccare, usare il *suo* Edoardo.

Si riscosse ad un suono di passi che venivano a quella volta. Oh li riconobbe tosto: erano i passi di lui. Ma non eran soli. Quelli d'un altr'uomo li accompagnavano, ed una voce che Margherita riconobbe per quella d'un amico d'Edoardo, che molto praticava con esso lui, dialogava allegramente col giovane. Per nulla al mondo la fanciulla avrebbe voluto esser colta in quel punto nelle stanze di lui, da Edoardo: immaginate poi ancora se accompagnato! Il primo suo pensiero fu di fuggirsi riportando via la lettera; ma già gli erano troppo vicini per poterlo. Presso la stanza di Edoardo c'era un gabinetto di cui e' si serviva per la sua teletta. Margherita ebbe appena il tempo di gettarvisi e di far cadere dietro sè la cortina dell'uscio, che i due giovani entravano.

L'amico derideva Edoardo della sua romantica melanconia di quel giorno e lo sollecitava alle confidenze. Edoardo se ne schermiva, e l'amico impazientito ripigliava:

— Eh il tuo farmi il discreto non ha senso comune ed è inutile come una formola di complimento. Il tuo segreto è pari a quel di Pulcinella ed anche un otticco te lo leggerebbe negli occhi. Tu sei cotto di tua cugina.

Edoardo non negò.

— Ebbene questa non è ragione per pigliar l'aria languida d'un tocco di polmoni e far occhi e bocchi da pesce fuor dell'acqua. L'amore è una malattia che si guarisce col matrimonio. Sposala, che Dio ti dia bene, ed io ti farò un epitalamio nuovo di zecca, ricopiandolo da una raccolta antica.

Gl'innamorati sono la gente più ciarlona di questo mondo. Hanno mestieri di dir tutto, anche a chi non li vorrebbe sentire; pensate poi quando sollecitati a parlare. Edoardo contò all'amico del biglietto scrittole e della risposta con impazienza attesa.

— To' to': esclamò l'amico, il quale dimesticamente era andato a sedersi innanzi al tavolino di Edoardo: ecco qui sopra una letterina che m'ha tutta l'aria di venire da mano di donna.

E presala fra il pollice e l'indice della destra la mostrò ad Edoardo. Questi si precipitò e gliela tolse di mano. L'aprì sollecito e si pose a leggerla palpitando.

Margherita avrebbe dato non so che per riavere quello scritto, od almeno per non essere lì lei a quel punto.

L'amico il quale teneva lo sguardo fiso in Edoardo a leggergli sul volto le impressioni avute da quella lettera, lo vide improntarsi di un tal stupore, di sì strana mostra di meraviglia che ruppe in uno scoppio di risa.

— Che è? Diss'egli. La ragazza risponde picche al tuo giuocar di cuori?

— Io non capisco: disse Edoardo, come parlando a se medesimo: qui c'è uno strano errore.

— Che errore?

— Eh! non posso spiegartelo.

L'amico si alzò e guardò di sopra alla spalla di Edoardo la segnatura della lettera.

— Oh oh Margherita! Tu hai scritto all'Adele e la è l'altra che ti risponde.

— Ecco quel che non capisco.

— Scriverà di commessione della sorella.

— Ma no....

L'amico travide la verità del fatto.

— Che? che? Diss'egli: sarebbe mai. .

E l'idea fu sì burlesca per lui ch'ei tornò a scoppiare in riso.

— Margherita ha creduto che la tua lettera fosse per lei.

Edoardo accennò di sì col capo.

— E la ti risponde di suo, come se fosse lei in causa?

Edoardo ripetè il cenno. Le risa dell'amico raddoppiarono.

— E la ti fa l'onore d'accettare il tuo amore e la tua mano?

Edoardo non potè tenersi dal foggiare le labbra ad un lieve sorriso. Il ridere dell'amico divenne sgangherato.

— Ah ah! la storta! Ah ah la gobba! Ah ah la buscherata!...

— Silenzio! Silenzio! disse Edoardo.

— Che conquista, mio caro! Tu se' l'uomo felice per eccellenza.

Edoardo aveva riposto la lettera sul tavolino. L'amico la prese tosto prima ch'egli pensasse pure d'impedirglielo. La lesse ad alta voce, coi commenti i più burleschi da far sorridere anche Edoardo, e la terminò in mezzo alle più grosse risate d'ambidue.

— Che modestia! la dubita un pochino che tu ti voglia far friggere le curatella d'amore per lei.

— Oh basta! disse Edoardo tornato in sul sodo. La povera Margherita è tanto buona!

— Sia. Ma la *è brutta come il diavolo*.

E l'infelice Margherita! Oh quelle risa erano peggio che coltellate alla poveretta. Qual dolorosa vergogna fosse la sua, niuna parola lo potrebbe dire. S'ella non venne meno lo si dovè all'eccesso medesimo della sua onta. Gran Dio! Se i giovani avvertissero ch'essa era lì! Dov'ella cadesse, eglino sarebbero accorsi. Questo pensiero le diede forza; si sostenne alla parete. Ma l'angoscia fu tanta che un momento sperò di morire lì sul colpo. Perchè non un lamento, non un sospiro la tradisse, la si premette il fazzoletto alla bocca, vi morse dentro, si morse sino al sangue le stesse sue mani. Il far male a se stessa le sembrava un sollievo. E d'altronde in quel momento ella si odiava come non si era odiata mai tanto. Ad un punto in cui le parve i giovani s'appressassero all'uscio del gabinetto, ella si slanciò chetamente alla finestra e l'aprì. Se fossero entrati, ella si sarebbe gettata a capo fitto, senz'altro, nella sottoposta via. Quando la udì associarsi a quel dell'amico anche il riso d'Edoardo, ella sentì cotanto dolore che non avrebbe mai creduto poter sopportare l'eguale. Egli! egli medesimo ridere di lei! E ridere con un terzo della deformità dell'infelice. Era troppo. Lo doveva egli fare? Essa lo aveva stimato sì generoso! E neppur egli non aveva compassione alcuna di lei, ed egli stesso la irrideva crudelmente, la esponeva allo

che ci occupa. Ora passerò all'esame speciale degli argomenti che furono esposti per appoggiare la domanda di differimento dello scambio delle ratifiche.

« I rappresentanti delle potenze summenzionate deducono dagli articoli 18 e 19 del trattato di Parigi:

« 1. Che non è punto facoltativo alle potenze litorane di consacrare in modo definitivo i regolamenti della navigazione del Danubio finchè l'obbligo che emana dall'art. 18 non sarà stato adempiuto:

« 2. Che il dritto di prender atto non implica necessariamente il dritto d'esame: nella specie la constatazione di cui trattasi è la sanzione collettiva all'esecuzione dei regolamenti che saranno stati convenuti di comune accordo;

« 3. Che non ispetta a nessuno di negare che la constatazione di cui si tratta non avrebbe significazione alcuna, se essa non fosse sinonimo della parola approvazione;

« 4. Che l'art. 19 mira a non pregiudicare preliminarmente, collo scambio delle ratifiche, una questione d'interpretazione relativa ad una transazione internazionale che resta da risolvere.

« Per giungere a conclusioni logiche bisogna anzitutto constatare i doveri che gli Stati hanno, e i diritti che essi hanno, d'altra parte, a far valere. Ei diviene per conseguente indispensabile di studiare in primo luogo nel loro complesso tutte le stipulazioni del trattato di Parigi che concernono la navigazione del Danubio, e perciò le disposizioni dell'atto finale del Congresso di Vienna sulla materia, come pure i regolamenti degli altri fiumi, la navigazione dei quali è stata regolata giusta i principii indicati.

« L'art. 15 del trattato di Parigi si esprime così: « L'atto « del Congresso di Vienna avendo stabilito i principii « destinati a regolare la navigazione dei fiumi che separano o attraversano più Stati; le potenze contraenti « stipulano tra di loro che per l'avvenire questi stessi « principii saranno pure applicati al Danubio e alle sue « foci. Esse dichiarano che questa disposizione fa d'ora « innanzi parte del diritto pubblico e la prendono sotto « la loro garanzia. »

« Con questa disposizione si son dunque impegnate:

« La Turchia e l'Austria ad applicare anche al Danubio e alle sue foci i principii dell'atto del Congresso di Vienna, ad applicarvi quei principii in modo eguale a quello con cui furono applicati sugli altri fiumi;

« Le potenze non litorane, egualmente segnatarie del trattato di Parigi, a riconoscere i risultamenti di tale applicazione e implicitamente tutti i dritti che ne emanano pei litorani.

« Non si potrebbe ammettere questo senza quello.

« Affine di mandare a compimento la disposizione dell'articolo precedente, così in teoria come in pratica, gli articoli 16 e 17 stipulano l'impegno d'instituire ad un tempo due Commissioni:

« 1. La Commissione europea, a termini dell'art. 16, unicamente incaricata di far eseguire i lavori necessari alle bocche del Danubio per ispazzare gli ostacoli che le otturano: instituzione senza esempio ed eccezionale dal punto di vista del dritto pubblico, incaricata in conseguenza di una missione essenzialmente tecnica e provvisoria;

« 2. La Commissione litorana, incaricata di elaborare in primo luogo i regolamenti di navigazione e di polizia fluviale per tutto il corso del Danubio: instituzione regolare e fondata sopra i più incontestabili principii del dritto pubblico, incaricata in conseguenza di una missione organizzatrice e permanente.

« L'art. 18 porta quanto segue: « È inteso che la Commissione europea avrà adempiuto al suo compito e « che la Commissione litorana avrà terminato i lavori « indicati sotto i N. 1 e 2 nello spazio di due anni. Le « potenze riunite in conferenza, informate di questo « fatto, pronunzieranno, dopo averne preso atto, lo scioglimento della Commissione europea ... »

« L'art. 19 porta quanto segue: « Affine di assicurare « l'esecuzione dei regolamenti che saranno stati fermati di comune accordo giusta i principii qui sopra « enunziati, caduna delle potenze contraenti avrà il di- « ritto di far stazionare in ogni tempo due navi leggere « alle foci del Danubio ».

« Colle disposizioni che precedono si sono adunque obbligate la Turchia e l'Austria di terminare nello spazio di due anni i regolamenti della navigazione del Danubio;

« Tutte le potenze segnatarie del trattato, collettivamente, a far sì che i lavori affidati alla Commissione europea fossero nel tempo stesso terminati.

« Nello scopo patente di far cessare uno stato di cose eccezionale alle foci del Danubio, esse si sono inoltre impegnate formalmente a pronunziare lo scioglimento della Commissione europea dopo di essere state informate dell'adempimento del duplice mandato affidato alle due Commissioni.

« Tali sono gli obblighi che emanano dalle stipulazioni precitate.

« Verrò ora all'esame speciale dei diritti che gli Stati litorani hanno, fra altri, da far valere giusta queste stesse disposizioni e per ciò appunto giusta i principii dell'atto del Congresso di Vienna, affine di poter dilucidare la quistione finale e sapere se l'articolo 18 potesse aver inteso in modo eccezionale, per ciò che concerne la navigazione del Danubio, di stabilire una deviazione essenziale dai principii generali del diritto pubblico.

« Come l'avrete già veduto, signor inviato, dal tenore dell'art. 15 citato più sopra, il trattato di Parigi dichiara apertamente di attenersi in questa quistione ai principii dell'atto del Congresso di Vienna. Ora il principio fondamentale di quel Congresso non riserva egli alla competenza esclusiva degli Stati litorani la cura di comporre tra di loro tutto ciò che concerne la navigazione del fiume che attraversa o separa, come un' arteria, i loro proprii territorii?

« Se il trattato di Parigi, nel suo spirito e nella sua lettera in generale, non desse una garanzia sufficiente pel mantenimento dei diritti sovrani dell' impero ottomano, la disposizione dell'articolo 15 basterebbe da sè sola per porre sotto la salvaguardia del diritto pubblico i diritti del sultano in ciò che concerne la navigazione del Danubio.

« L'art. 108 del Congresso di Vienna si esprime così: « Le potenze i cui Stati sono separati o attraversati da « uno stesso fiume navigabile s' impegneranno di rego- « lare di comune accordo ciò che riguarda la naviga- « zione di tal fiume. »

« Voi dovete notare, signor inviato, che non è punto mia intenzione di entrar qui nell'esame della questione: se le stipulazioni dell'atto di navigazione che noi abbiamo testè conchiuse rispondano o no sufficientemente agli obblighi che noi abbiamo contratti.

« La Sublime Porta si riserva la soddisfazione di dimostrare, se mai accadesse che le fossero indirizzate obbiezioni a questo riguardo, la giustezza dell'opinione che io ho già enunziata nel principio di questo dispaccio.

« Io mi rimango adunque entro i limiti della questione di diritto che ci occupa in questo momento.

« Gli articoli 111, 112 e 116 del detto atto del Congresso di Vienna riconoscono inoltre il principio che cioè i regolamenti già fermati e sanzionati dagli Stati litorani possono col tempo essere modificati, se v'è accordo comune tra di loro.

« L'esistenza degli atti supplimentari in data del 30 aprile 1846 alla Convenzione di Magonza del 1831, e in data del 13 aprile 1844 alla convenzione di Dresda del 1821, prova sufficientemente che gli Stati litorani del Reno e dell'Elba hanno esercitato liberamente tutti i dritti che emanavano da tali disposizioni.

« Ora il Congresso di Vienna pare egli consacrare in modo più evidente la competenza esclusiva dei litorani nella materia?

« Lo stesso Congresso non si è limitato a consacrare i diritti politici degli Stati litorani. Nella sua sollecitudine a difendere egualmente i loro interessi materiali, esso raccomanda nel medesimo tempo di non dimenticare che trattasi anzitutto « di verificare il commercio dei loro Stati » come lo prova il tenore dell' art. 4 dell'Annesso n. 16. Epperciò nei regolamenti degli altri fiumi d'Europa gli Stati litorani non lasciarono di prendere in considerazione questa tendenza dei principii del Congresso, a tal segno che quelli del Reno hanno escluso di fatto, per l'indole di tutte codeste disposizioni, i sudditi degli Stati non litorani dalla navigazione del fiume.

« La convenzione che regola quella navigazione non potè essere fermata e conchiusa definitivamente che nel 1831.

« L'articolo 31 dell'annesso precitato, n. 16, porta ciò che segue: « Tosto che i principii generali sulla na- « vigazione del Reno saranno stabiliti al Congresso, « gli Stati litorani nomineranno le persone che deb- « bono formare la Commissione centrale ».

« L'articolo 32 contiene una stipulazione identica a quella dell'art. 17 del trattato di Parigi: « Tosto che « questa Commissione sarà riunita, avrà cura di sten- « dere il regolamento della navigazione del Reno.... « E quando questo regolamento sarà terminato, sarà « sottoposto alla sanzione dei governi litorani ».

« Infatti gli Stati litorani, nel cui numero si trova la Francia, hanno conchiuso tra di loro soli la convenzione del 1831 a Magonza il 21 marzo.

« Nei regolamenti della navigazione dell'Elba i diritti di sovranità degli Stati litorani sui fiumi loro, come pure i loro interessi particolari, non furono meno posti in securo sotto tutti i rapporti.

« Il preambolo di quell'atto, sottoscritto a Dresda il 23 giugno 1821 fra gli Stati litorani si esprime nei termini seguenti, i quali corroborano del resto il pensiero predominante dell'art. 15 del trattato di Parigi:

« L'atto del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815 « avendo pronunciato i principii generali giusta i quali « la navigazione dei fiumi debb' essere regolata, gli « Stati litorani, il cui territorio è attraversato o sepa- « rato dall'Elba, animati dal desidesio di valersi il più « presto possibile dei vantaggi e delle agevolezze che « ne derivano sicuramente al commercio, hanno con- « certato la riunione di una Commissione a Dresda, « affine di fermare di comune accordo le disposizioni « necessarie per la navigazione dell'Elba.

« Art. 31. Le stipulazioni stabilite dalla presente con- « venzione saranno applicabili dappertutto senza tener « conto delle convenzioni particolari in vigore sin qui.

« Art. 32. Quest'atto di navigazione sarà messo in ese- « cuzione il .....

« Le ratifiche ne saranno scambiate entro due mesi. »

« In presenza di principii così altamente proclamati, in presenza di precedenti così solennemente consacrati, la Turchia, io lo ripeto, credeva di avere adempiuto fedelmente e lealmente a' suoi obblighi. Questa spiegazione ci è sembrata la sola ragionevole e conforme alle intenzioni che presiedettero alla redazione del trattato.

« L'art. 18, di cui si tratta, ammette dunque, senza alcun equivoco, che nel termine stabilito di due anni, gli obblighi contratti cogli articoli 15, 16 e 17 saranno stati adempiuti fedelmente e che le conferenze di Parigi non avranno più che da prenderne atto dopo essere state informate del fatto.

« Per lo stesso titolo con cui la validità di una convenzione qualunque la quale leda i dritti di una terza potenza può essere contestata da quest'ultima; per lo stesso titolo le potenze litorane del Danubio, avendo sottoscritto il trattato di Parigi, potrebbero contestare la validità delle stipulazioni dell' atto di navigazione che le concerne se provassero che quelle stipulazioni violano gl' impegni che noi abbiamo contratti mediante il detto trattato.

« Prima di terminare il mio dispaccio, debbo ancora ripetervi, signor inviato, che noi non possiamo dividere l'opinione che la constatazione di cui si tratta nell'art. 18 non avrebbe significazione alcuna se non fosse sinonima della parola approvazione.

« L'obbietto di tale constatazione è d'altra parte evidente. La libera navigazione del Danubio e delle sue foci, stabilita secondo i principii del Congresso di Vienna, dovendo essere posta per l'avvenire sotto la garanzia collettiva di tutte le Corti segnatarie del trattato, a termini dell'art. 15, le conferenze debbono necessariamente prendere atto del fatto compiuto per imprimergli il carattere e il suggello del diritto pubblico europeo.

« Risulta dunque dai particolari che precedono che il governo imperiale crede l' atto di cui si tratta pienamente conforme al principio consacrato dal Congresso di Parigi riguardo alla navigazione del Danubio, e pensa per conseguente di non avere in modo alcuno oltrepassato il limite de' suoi proprii impegni. Se tuttavia gli venisse dimostrato il contrario, se la futura conferenza prova la menoma contravvenzione al detto principio, esso sarebbe il primo a condannarla e a chiederne la riparazione.

« La nostra opinione si trova sufficientemente spiegata nelle istruzioni di cui vi spedisco qui unita una copia.

« Gradite, ecc. Firm. *Fuad.* »

Pubblichiamo un nuovo documento emanato dalla Porta, dice il *J. des Débats*, intorno alla navigazione del Danubio: esso è un' istruzione indirizzata il 29 dicembre scorso da Aalì pascià, ministro degli affari esteri, a Cabouli Effendi, primo interprete del Divano, da comunicarsi al signor Alison, incaricato d' affari d' Inghilterra, in risposta alle osservazioni che l'agente britannico aveva presentate su questa questione alla Porta. In questo documento il tenore e le conclusioni del quale sono del resto conformi a quelle della circolare che abbiamo pubblicato ieri (vedi qui sopra) la Porta espone le considerazioni che l' hanno indotta a ratificare l' atto di navigazione compilato dalla Commissione degli Stati litorani. Il governo turco prende principalmente a dimostrare che ratificando quell'atto, non ha inteso mai di sottrarsi agli obblighi che esso ha contratti verso i governi alleati, nè di contestare in checchessia il diritto che il trattato di Parigi dà a tutte le potenze segnatarie di esaminare e di approvare il regolamento concernente la navigazione del Danubio.

Ecco l' istruzione:

« Signore, la Sublime Porta ha preso conoscenza con profonda attenzione delle comunicazioni che il signor Alison le ha fatte intorno alla questione della ratificazione dell'atto di navigazione del Danubio recentemente sottoscritto a Vienna.

« Il governo imperiale ha veduto in quelle comunicazioni l' espressione leale dei sentimenti di amicizia di cui S. M. I. il sultano è costantemente l'obbietto per parte del suo augusto alleato S. M. la regina d' Inghilterra e del sincero desiderio di evitare alla Porta gli

---

scherno altrui. Avrebbe voluto esser morta.

Quando la potè uscire dal suo nascondiglio, era pallida come un cadavere, le gambe la reggevano a stento, e chi l'avesse vista n' avrebbe avuto compassione e spavento. Corse a rifugiarsi nella sua camera, vi si chiuse, e passeggiò per essa terribilmente agitata, la mente confusa da un tumulto d'idee cozzanti fra cui più potente un orribile pensiero, quello del suicidio.

Vivere ancora dopo sì crudel disinganno, dopo una tanta vergogna! Oh no, non lo voleva più, pensava più non poterlo. Sino alla venuta d'Edoardo l'esistenza non era stata per lei che una sciagura, or ecco ridiventarle a mille doppi danno ed onta. Oh come Edoardo aveva riso di lei! E ne avrebbe anche riso con altri! La era Adele ch'egli amava. Anche Adele avrebbe riso della follia della povera Margherita. Miserabile mostricciuolo che aveva avuta tanta superbia da credersi amata! Ben ti sta la beffa crudele. L'era la beltà d'Adele che aveva conquiso Edoardo. L'anima ed il cuore chi li vede? Ella stessa, non era forse l'avvenenza del cugino che a primo colpo l'aveva vinta? Adele ed Edoardo si amano: ei son degni l'uno dell'altro. A loro le gioie dell'amore, le delizie dell'imene, le rose della vita. A lei, oh a lei misero essere dispregiato, la meglio ventura è morire.

Aprì la sua finestra e guardò il selciato. Giù uno slancio e tutto era finito. Soffrire non voleva più: aveva già di troppo sofferto. Ma un' idea la trattenne. Anche la plebe avrebbe riso della sua deformità nel vederla giacere sulla via cadavere sanguinoso. Lo scherno le pareva la seguitasse dovunque. Uno scoppio di riso beffardo le suonava incessante all' orecchio e la temeva ne venisse a turbare persino la pace del sepolcro. — Oh morire ignorata, lontana da tutti, non vista più mai da nessuno! Si ritrasse dalla finestra e passeggiò di nuovo l'occhio smarrito, il sospiro soffocato. Passando a caso innanzi allo specchio si arrestò e diede un sobbalzo nel vederci la sua deformità. Poi sorrise pazzamente, e tendendo il pugno chiuso verso la sua immagine, disse con accento d'odio implacabile: — Oh! ti distrurrò miserabile e sconcia corteccia!

L'abitazione della famiglia Icchese non era lontana dal Po. Margherita udì il rumore del fiume che pareva invitarla. Si pose il cappellino, lo sciallo; ed era per uscire.

— Quando sarò morta, pensava, il terribile cancellerà il ridicolo... Sul mio cadavere benchè contraffatto, oh non oserà più ridere lui! ... La mia morte gli sarà un rimorso... Così sarò vendicata d'alquanto... Oh se i morti tornano, mi vedrà ne' suoi sogni, inesorabile! — Se prima di morire ne lo punissi con parole di maledizione? ... No con dirgli solo quanto ho sofferto a cagion sua?....

La si pose al tavolino tutto vestita com' ell'era; a quel tavolino a cui poc'anzi, con animo sì diverso, aveva scritto folli parole d'amore. E scrisse: Ma tornando di questa guisa sopra sè riandando il suo dolore, sviscerandolo per esprimerlo, s'intenerì su di se stessa. A poco a poco i suoi occhi, perduta quella vitrea fissità ed aridezza, s'inumidirono, un singhiozzo cominciò a salirle dal petto, come se la piena del dolore troppo grande volesse alla fine prorompere. Pianse e fu sollevata. Pianse a lungo, disperatamente, perdutamente.

Pianse come la poveretta, che di sulla soglia del chiostro dà l'ultimo addio alle delizie del mondo per condannarsi tutta la vita all'ombra del sepolcro ed al sacrifizio dell'espiazione. Allora venne a traversarle la mente il pensiero di Dio, e la sventurata buttossi ginocchioni e chiese al Cielo consolazione e consiglio. Colle lacrime che le calavano abbondanti ed inavvertite giù per le guancie, coi singhiozzi che le agitavano il petto ella frammischiava dolorosi lamenti ed ardenti parole di preghiera, d'adorazione.

Quando s'alzò ella era calma. Le lagrime erano cessate; ma sul volto stava un' impronta di tristezza da non cancellarsi mai più. La preghiera le aveva dato la forza di perdonare ed il perdono l'aveva salva! Abbruciò la lettera che aveva scritto, e fermato il viso più che potè andò in cerca d'Edoardo.

Lo accostò con un sorriso sulle labbra. La ebbe tanta forza la infelice!

— Avete ricevuta la mia lettera? Diss'ella con accento scherzoso.

Edoardo la guardò tutto impacciato e balbettò qualche parola senza troppo senso.

— Non vi siete offeso della baia, voglio sperare; continuò coraggiosamente Margherita: ma gli era per punirvi d'aver avuta sì poca confidenza in me da non dirmi niente del vostro amore per Adele.

— Ah! voi sapete ....

— L'ho bene indovinato. Quantunque vi siate sbagliato e invece che nel cuscino di mia sorella abbiate posto il vostro biglietto nel mio. Volevate ch'io credessi sul sodo ch'esso era diretto a me?

E qui la sventurata ebbe la virtù di fare un nuovo sorriso.

— Ma non temete di nulla, soggiunse Margherita: parlerò io stessa ad Adele e spero non avrò mestieri di molta eloquenza per farla piegare a vostro favore.

Edoardo l' abbracciò con trasporto. Povera Margherita!

Le nozze d'Adele ed Edoardo ebbero luogo. Gli sposi sono felici. Margherita adora i figliuoli loro e li copre di baci e carezze. Ella è tutta bontà, tutta tenerezza, carità, benevolenza, annegazione. Spande intorno a sè tesori d'amore. È la provvidenza dei poveri, è la benedizione della famiglia: a mantener la pace fra sorella e cognato, fra suocero e genero, fra tutti, la è lei. Non c'è che una voce fra quanti la conoscono, sul conto di quella santa.

— La è buona come un angiolo, ma è brutta come il diavolo.

Il medico della famiglia ha detto in segreto ad Edoardo si badi di non lasciarle troppo in compagnia i bambini perchè la è tocca di mal sottile, ed egli prevede non la durerà più gran fatto in vita.

VITTORIO BERSEZIO.

impacci che, secondo l'avviso del governo inglese, potrebbero nascere dal fatto della ratificazione dell'atto di navigazione prima della riunione delle conferenze di Parigi.

« In conseguenza, nell'esame della questione sollevata, questa considerazione fu costantemente in cima ai pensieri del ministero ottomano il quale già, colle istruzioni indirizzate al principe Callimaki nell'intento di cercare di soprassedere allo scambio delle ratifiche, aveva dato una nuova prova del suo desiderio di poter prendere, se fosse possibile, una decisione conforme all'opinione emessa da S. E. lord Clarendon.

« Con vivo dispiacere io perciò v'incarico, signore, d'informare l'incaricato d'affari d'Inghilterra che la Sublime Porta, conscia degli obblighi suoi ed esauriti tutti gli spedienti che erano in poter suo, ha dovuto autorizzare il suo rappresentante a Vienna a partecipare all'adempimento di quella formalità. Prendendo tale determinazione, la Sublime Porta è però lungi dal pensare che il solo fatto della ratificazione dell'atto di navigazione possa per nulla impedirle di adempiere lealmente e fedelmente tutti i suoi impegni, nè pregiudicare la questione d'interpretazione relativa alle stipulazioni del trattato di Parigi. Infatti, sia che questo atto rimanga allo stato di progetto sino alle conferenze di Parigi, sia che venga preliminarmente ratificato dalle potenze litorane, la questione sostanziale non rimane essa intatta per ciò che concerne le potenze non litorane?

« Il governo ottomano è convinto che, nei due casi, i dritti che codeste potenze avrebbero da far valere se le stipulazioni del regolamento non rispondessero ai principii dell'atto del Congresso di Vienna rimarrebbero nella loro pienezza e non potrebbero senza dubbio venir contestati da chicchessia e meno ancora dal governo ottomano. Se tale non fosse stata l'opinione della Sublime Porta, essa non avrebbe esitato nella decisione che ha testè preso.

« L'argomento, che non è punto facoltativo alle potenze litorane di consacrare in modo definitivo il regolamento della navigazione del Danubio fin tanto che rimane inadempiuto l'obbligo risultante dall'articolo 18 del trattato di Parigi, sarebbe fondato sul senso soltanto che quell'atto non potrebbe essere definitivo e obbligatorio per tutte le corti segnatarie del detto trattato fin tanto che, riunite in conferenza, esse non ne avranno preso atto; ma è lecito credere che le potenze litorane possono, sotto la loro propria responsabilità, conchiudere una convenzione per regolare la navigazione di un fiume che attraversa o separa i loro proprii territorii senza ledere in guisa alcuna i dritti delle potenze non litorane. Le potenze litorane non potrebbero pretendere che quelle non litorane al Danubio dovessero accettare i regolamenti che versano intorno alla libera navigazione di questo fiume prima di averli esaminati e trovati conformi alle disposizioni che sono poste sotto la garanzia collettiva di tutte le corti segnatarie del trattato di Parigi, e la Sublime Porta sarebbe certamente per la prima pronta a dare soddisfazione a tutti i richiami che fossero fondati sul dritto pubblico europeo e conformi agl'impegni che essa ha lealmente e di buona fede contratti colle disposizioni del trattato summenzionato.

« La Sublime Porta è inoltre ben lungi dal disconoscere i termini precisi dell'art. 19 del trattato di Parigi; ma ella opina che quindi non si possa dedurre che il comune accordo, necessario per fermare le disposizioni dei regolamenti, possa comprendere un'intelligenza comune fra tutte le potenze segnatarie del trattato di Parigi senza trovarsi in contraddizione manifesta coi principii fondamentali dell'atto del Congresso di Vienna.

« Noi speriamo che tutte queste spiegazioni produrranno la convinzione che la Sublime Porta, ratificando l'atto di navigazione colle potenze litorane del Danubio, non ha avuto per un solo istante il pensiero di limitare o d'impacciare le potenze non litorane nell'esercizio dei dritti che emanano dal trattato di Parigi, e ancor meno di fallire agl'impegni che essa ha contratti verso i suoi augusti alleati.

« Io vi prego, signore, di dar lettura delle presenti istruzioni all'incaricato d'affari d'Inghilterra e di lasciargliene copia, se lo desidera.

« Firm. *Aalì.* »

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ GINNASTICA — Nella prossima domenica 7 del corrente mese di marzo avrà luogo nel Casino Ginnastico alle ore due pomeridiane la consueta generale adunanza, alla quale i signori soci sono pregati di intervenire.

Con quest'opportunità si rendono i medesimi avvertiti che il termine utile per le proposte di ammessione d'allievi alla scuola gratuita scade con tutto l'andante mese.

La Commissione amministrativa.

INCENDI. — La sera del 1.o corrente, verso le ore 10 un incendio violento scoppiò improvvisamente nella vasta fabbrica di panni tenuta nel borgo di Marene (provincia di Savigliano) dai signori Francesco e Giuseppe fratelli Cesano. La fabbrica fu distrutta completamente: accorsero immediatamente sul luogo del disastro i RR. Carabinieri, i pompieri, militi della guardia nazionale, soldati degli squadroni del reggimento *Genova Cavalleria*, e numerosi concittadini; ma tutti gli sforzi per debellare le fiamme tornarono vani, e non si raggiunse altro risultamento se non quello di preservare i fabbricati attigui. La causa di questo disastro è tuttora ignota, e la giustizia informa: la fabbrica era assicurata: i danni sono valutati a lire 200 mila.

ERRATA-CORRIGE. — Nel num. 53 della Gazzetta Piemontese del 3 marzo 1858, sotto la rubrica *Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti* invece di *Resoconto del mese di gennaio* 1858, *attivo totale del mese di gennaio* si legga: *Resoconto del mese di febbraio* 1858, *attivo totale del mese di febbraio.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 5 *marzo* 1858.

Il Senato del Regno nella pubblica sua tornata di ieri ha approvato, senza osservazioni, per articoli ed in complesso all'unanimità di voti il progetto di legge sull'avanzamento nell'armata di mare.

Ha quindi proceduto alla votazione per la nomina dei commissari alla Cassa Ecclesiastica ed a quella dei depositi e prestiti, il cui esito verrà proclamato nella prima seduta.

I ministri di Guerra e Marina, delle Finanze, della Istruzione Pubblica, e di Grazia e Giustizia hanno presentato i seguenti progetti di legge di cui i quattro primi in iniziativa al Senato ed i rimanenti già adottati dalla Camera dei Deputati:

1. Disposizioni speciali in materia di sanità marittima.
2. Nuovo Codice penale militare (riprodotto).
3. Disposizioni sulle Società anonime ed in accomandita.
4. Modificazioni nell'Amministrazione del Debito Pubblico.
5. Approvazione degli spogli generali del Monte di riscatto di Sardegna per gli esercizi 1850-51-52.
6. Sussidio alle Scuole speciali e tecniche comunali e provinciali.
7. Disposizioni circa i depositi ed i diritti universitari da pagarsi dagli allievi farmacisti e da quelli della scuola pratica di chimica generale.
8. Modificazione alla legge 17 dicembre 1854 per le indennità di viaggio ai testimoni nei procedimenti criminali.

Il Senato è convocato sabbato 6 corrente negli uffizi per l'esame dei surriferiti progetti di legge, eccetto quello del nuovo Codice penale militare, il quale venne rimandato alla Commissione che ebbe già ad occuparsene nelle scorse sessioni.

La Commissione generale del bilancio, della Camera dei Deputati si è divisa in quattro Sottocommissioni, le quali sono composte come segue:

Prima Sottocommissione per l'esame del bilancio attivo e di quello delle finanze

Presidente, conte Ottavio di Revel — Segretario, avv Gaspare Cavallini — avv. Giovanola — avv. Marco — cav. Pernati — avv. Saracco.

Seconda Sottocommissione per l'esame dei bilanci di guerra e marina

Presidente, generale Quaglia — Segretario, avvocato Brunet — avv. Casaretto — colonnello Cavalli — avv. Depretis — colonn. D'Alberti — colonn. Menabrea.

Terza Sottocommissione per l'esame dei bilanci dei lavori pubblici e dell'interno

Presidente, barone Sappa — Segretario, marchese Balestrino Del Carretto — cav. Arnulfo — avv. Buffa — cav. Brignone — avv. Sanna — Valerio.

Quarta Sottocommissione per l'esame dei bilanci di grazia e giustizia, degli affari esteri e dell'istruzione pubblica

Presidente, cav. Rattazzi — Segretario, avv. Pietro Mazza — avv. Ara — avv. Capriolo — dott. Demaria — Robecchi — avv. Astengo.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 4 marzo:

Questa mattina, alle ore 11 1/2 è partito da costà pel Golfo di Spezia il regio piroscafo il *Monzambano*, avente a bordo la Commissione d'inchiesta, per attendere all'esame delle elezioni dei collegi elettorali di Spezia e di Levanto.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Parigi al *Nord* di Brusselle che il nuovo ministro degli affari esteri di S. M. la regina Vittoria avrebbe già indirizzato a lord Cowley un dispaccio diplomatico in risposta a quello del conte Walewski dei 20 gennaio p. p. Il conte di Malmesbury, soggiunge quel corrispondente, adopera in quel dispaccio un linguaggio fermo ed in pari tempo assai conciliante verso il governo francese.

Il *Morning Herald*, che nella stampa periodica di Londra è l'organo del ministero Derby, annunzia con rincrescimento che lord Stratford de Redcliffe ha rassegnato il suo eminente uffizio di ambasciatore inglese presso la Sublime Porta.

Lo stesso giornale afferma che il conte di Cowley continuerà ad essere ambasciatore presso la corte delle Tuilerie.

Altri giornali inglesi riferiscono che domenica scorsa parecchi italiani residenti in Londra tennero un'adunanza (meeting) e che unanimi approvarono la risoluzione di infliggere il meritato biasimo ed esprimere esecrazione verso l'attentato del 14 gennaio.

La Corte di assise del Brabante ha condannato il gerente del giornale *Le Crocodile* a 15 mesi di carcere e 1,000 franchi di multa per delitto di offesa contro S. M. l'imperatore dei Francesi.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha aggiornato le sue sedute dopo essere stata informata, che il sig. Vrolik, ministro delle finanze, ed il sig. Van der Brugghen, ministro di grazia e giustizia hanno dato le loro dimissioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 4 marzo.

Le notizie del Levante giunte col piroscafo del *Lloyd* portano la data di *Costantinopoli* 27 *febbraio.*

La voce corsa relativamente ai negoziati che sarebbero stati aperti fra l'Inghilterra e la Turchia intorno alla cessione dell'isola di Perim, mediante una indennità pecuniaria è smentita officialmente.

Un terremoto ha distrutto Corinto; trenta persone sono state uccise, ed i paesi vicini alla città hanno molto sofferto. Le scosse continuano.

Parigi, 4 marzo sera.

Le notizie del Levante in data dei 24 febbraio, giunte a Marsiglia questa mane, recano che 300 case, fra le quali trovasi quella del governatore, sono state distrutte da un incendio a Costantinopoli.

Credito mobiliare	860
Strade ferr. Austriache	740
Id. Vitt. Eman.	475
Id. Lomb. Ven.	623 622

Parigi, 5 marzo (matt.)

Corre voce che la Corte di cassazione non si occuperà del ricorso Orsini, Pieri e Rudio che giovedì o venerdì prossimo.

Secondo elenco dei soscrittori al monumento a Giovanni Battista Vasco.

Bertoldi cav. Giuseppe deput. ll. 5; Calvetti cav., regio provv. agli studi della città e provincia di Saluzzo ll. 3; Buttini Gio. Bonaventura avv. deputato ll. 2 c. 50; Rajnaldi canonico Giuseppe, prof. a Saluzzo ll. 2; Cuchietti notaio Giovanni ll. 2; Pansa medico Antonio prof. di chimica nell'università di Sassari ll. 5; Barone Rulfi di Maligny ll. 5; Prof. cav. Bosio ll. 5; Cav. Peyron deputato ll. 5; Marchese Massimo di Montezemolo ll. 5; Quaglia Gio. Battista della Bastia, già feudo di casa Vasco ll. 20; Montezemolo cav. Enrico ll. 5; Moffa di Lisio ll. 5; Marchese Leopoldo Incisa ll. 20; Trona Luigi ispett. delle scuole elementari di Savigliano ll. 2; Bertini prof. preside del Convitto di Savigliano ll. 2; Ugliengo Giuseppe prof. di rettorica ll. 1; Ospitalieri Franc. prof. di filosofia ll. 1; Goiran Agostino prof. di matematiche ll. 1; Bertone Gio. Battista prof. di grammatica ll. 1; Bagatta prof. Celestino ll. 1; Galli prof. di storia ll. 1; Madonno prof. di filosofia ll. 1; Genesi professore di rettorica ll. 1; Pansa cav. Giacomo direttore delle officine nelle strade ferrate ll. 5; Bernardi Abate Jacopo ll. 2; Accusani pres. del tribunale di Pinerolo ll. 1; Florio giudice id. c. 50; Darbesio caus. di Chiusa c. 50; Eula avv. fiscale di Mondovì ll. 3; Comino avv. G. id. ll. 2; Danna professore Rocco id. ll. 2; Doro avv. G. giudice id. c. 50; Gastaldi notaio Carlo segretario c. 50; Pellolio avv. Luigi giudice c. 50; Raineri cav. prof. ll. 5; Scavia prof. Giovanni ll. 2; Curreno Giuseppe da Mondovì ll. 5; Quaglia Gioachino della Bastia ll. 10; Lumello canonico e teologo ll. 1.

Totale . . .	L. 142 16
Id. del primo elenco pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 24 10.bre p. p.	» 345 »
Id. generale . . .	» 487 »

NB. Coloro che hanno sottoscritto o che volessero sottoscrivere al presente monumento, sono invitati a indirizzare i pagamenti al sig. P. Trompeo, segretario della questura della Camera dei deputati.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 24 febbraio 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L. 2896579 11
Id. Torino . . .	» 4418332 65
Id. nelle Succursali	» 3721726 23
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	» 10967401 19
Id. in Torino . .	» 22303541 30
Id. nelle Succursali	» 9497390 65
Effetti all'incasso in conto corrente .	» 927897 59
Immobili	» 1825790 26
Fondi pubblici	» 1593536 08
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 799426 51
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 419976 »
	L. 77105020 91

Passivo.

Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione.	» 31284470 »
Fondo di riserva	» 1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 134346 40; Non dispon. » 6226323 69	6360670 09
Conti correnti (disponibile) in Genova	» 412186 95
Id. (id.) in Torino	» 443443 73
Id. (id.) nelle Succursali.	» 247540 72
Id. (non disponibile) . . .	» 194083 47
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) Num. 155	» 339668 34
Dividendi a pagarsi	» 69209 50
Riscontro del semestre precedente . .	» 391787 10
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 157777 08
Id. in Torino	» 206395 04
Id. nelle Succursali	» 108691 64
Diversi (non disponibile) .	» 3070875 08
	L. 77105020 91

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

5 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 273 50 in liq. 278 277 50 277 50 p. 30 apr. C. d. matt. in liq. 275 275 50 p. 31 marzo 278 278 277 277 277 50 277 50 p. 30 aprile

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in liq. 515 p. 30 aprile

Il Bollettino d'oggi reca la seguente rettificazione: Ieri si quotò le Obblig. Novara Nuove invece di Obblig. Cuneo nuova a 260.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 42	28 52
— di Genova . . .	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 60	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	4 —	2 —

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Marzo.

Denominazione de' cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale .	18 88, 20 37, 20 38
Frumento — Estero . .	
Meliga	13 10
Segala	13 75, 13 88
Avena	9 10
Barbariato	15 18

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 4 marzo 1858, ricevuto alle ore 3 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	69 40 69 45
Id. 4 1/2 0/0 . .	95 10 95 10	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	96 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	53 75 » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Varie parti delle Opere della stagione. — Ballo *I bianchi e i neri*. A beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2) si recita: *Un segreto.*

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *La calomnie.*

ROSSINI. (ore 7 1/2) Opera *Pipelè.*

GERBINO. (7 1/2) si recita: *Il misantropo in società.*

SAN MARTINIANO (6 1/2) si recita: *Guglielmo Tell.* — con Ballo.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

DELL' ISTITUZIONE DE' GIURATI

per GIUSEPPE PISANELLI
Un vol. L. 3.

STORIA

DELLA LETTERATURA DELLA GRECIA ANTICA
di CRISTIANO OTTOFREDO MULLER
prima versione italiana
continuata dal Prof. Cav. DOM. CAPELLINA

Saranno tre volumi
della *Raccolta delle Opere Utili.*

È pubblicato il 1° vol. — L. 4, 40.

CITTÀ D'ASTI

Volendosi dalla Civica Amministrazione d'Asti provvedere alla costruzione di un gazogeno ed accessorii, per lo stabilimento dell'illuminazione a gaz, s'invitano coloro che volessero assumerne l'impresa, a presentare le loro offerte entro il 20 marzo prossimo all'Ufficio del Direttore della locomozione per la Ferrovia dello Stato in Genova, sig. Ingegnere cav. Biglia, dove gli aspiranti potranno ottenere gli opportuni schiarimenti, non che visione delle perizie e disegni relativi.

Asti, li 18 febbraio 1858.

Il Sindaco PALMIERO.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 18° e 19° ventesimi, con tutto il 9 del corr., gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, per termine di favore con tutto il 9 del prossimo marzo, avvertendo che trascorso questo secondo termine, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti sono ricevuti:
In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;
In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 16 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA PER LA FABBRICAZIONE DEI PANI DA CAFFÈ

via delle Ghiacciale, num. 10, casa Ardy.

Chiunque voglia attendere all'annua provvista di circa ventimila dozzine uova, è pregato di presentare la sua offerta suggellata entro la prima metà del mese corrente nella Segreteria della Società; trascorso quel termine le offerte non saranno più ricevute e verrà deliberato l'appalto all'offerente il cui prezzo sarà minore a quello di cent. 55 caduna dozzina, già ottenuto dalla Direzione.

Per la Direzione
Il Segr. P. CATTANEO.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società è convocata in adunanza generale straordinaria per il giorno di domenica, 7 corrente, ad un'ora pomeridiana, nel futuro locale, casa De Sonnaz, piano nobile, scala a destra.

Torino, li 4 marzo 1858.

Il Comitato Direttore.

DIFFIDAMENTO

CUCCO Gioanni, negoziante, di Varallo, protesta di nullità a tutti gli atti e contratti che d'ora in avanti saranno fatti a suo nome dal proprio figlio Giacomo.

Molini A.-A. di Collegno

Per mancanza di numero non avendo avuto luogo l'Assemblea Gen. convocata con avviso delli 19 febbraio scorso, a tenore dell'art. 23 dello Statuto della Società, si rinnova il presente per il 14 corrente, alle ore 1 pomerid. nello studio del sig. cav. ingegnere Grattoni.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier
à Genève

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 par action est appelé à dater du premier mars courant.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars susdit.

Le coupon n. 2 a été fixé à fr. 8 comme à compte de dividende pour l'exercice 1857-1858; le coupon échéant le premier avril prochain sera reçu en déduction du dernier versement à effectuer du 1 au 15 mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

nel giorno 5 aprile prossimo venturo

dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti, colla perizia in data 30 settembre 1856, del signor Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,336.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell'Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica, potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858.

V. Roggero notaio.

GRAND HOTEL MEUBLÉ

IN TORINO

Bene avviato, situato nel luogo più centrale e frequentato della città, in vicinanza cioè a piazza Castello e piazza Carignano, fornito di tutte le comodità possibili pei signori avventori, i quali troveranno allo scalo della ferrata un *Omnibus* per tutti gli arrivi e partenze. — Servizio di tavola a prezzo fisso a tutte le ore, a fr. 3, 4, 5, ecc. — Trovasi inoltre nel medesimo locale un Caffè Restaurant, in cui gli accorrenti saranno serviti alla carta colla massima esattezza e moderazione nei prezzi. — La sua vicinanza alle R. Poste fa sì che le lettere dirette ai signori forestieri trovino pronto recapito.

Il sig. Artusio Giuseppe, proprietario di detto Albergo, stante il trovarsi in età già avanzata, non avrebbe difficoltà di rimetterlo, come anche tratterebbe della vendita della casa, concertandosi col medesimo, sia pel rilievo dell'Albergo, che pella vendita della casa stessa, con more da stabilirsi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.^{no}
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.^{lli} MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona molto esperta nella contabilità, disposta a prestare cauzione sino alla concorrenza di L. 30m. in cedole nominative o beni stabili, desidera un impiego da cassiere. Dirigersi in Pinerolo alle iniziali D. C. R.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande NEGOZIO da Liquorista, con due bigliardi ed *Estaminet*, avviatissimi, ed in posizione delle più vantaggiose di Torino. — Recapito al liquorista Grosso, Doragrossa, 17

SOCIETA'.

Il sottoscritto Giuseppe Banchi fu Pietro, da Chivasso, proprietario della panatteria in questa città, via della Caccia, casa Tessier, n. 1, notifica avere con scrittura privata delli 2 febbraio scorso, depositata alla segreteria del tribunale di commercio li 4 successivo, contratta colla Orsola Armando società per l'esercizio della medesima pel termine in quella ed altra antecedente, a cui essa si riferisce, stipulato.

Torino, li 4 marzo 1858.

Banchi Giuseppe.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della ditta Giacinto e Felice, fratelli Bogetto, negozianti panierai, in Torino, via di Po, isola di S. Francesco di Paola, casa Demaniale.

Si avvisano li creditori verso detti fratelli Bogetto, di rimettere alli signori avvocato Achille Bernardi e causidico collegiato Giulio Piacenza, sindaci definitivi del fallimento, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di questa città, il giorno 27 del prossimo venturo marzo, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti l'ill.mo signor cavaliere e dottore Gio. Battista Tasca, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 27 febbraio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Si fa noto, che alli 22 di febbraio pross. p. fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì, vol. 30, art. 224 un atto di transazione e vendita delli 19 gennaio 1858, rogato Albasio notaio a Torino, fatta dal signor marchese Carlo Fauzone di Montaldo e Lovensito del fu marchese Gioachino di Torino a favore del signor ingegnere Antonio Barberis fu Bartolomeo, nato e dimorante a Mondovì, pel prezzo di L. 8,259, 75, di ettari 6 di terreno in ripa, prato, pascolo e ghiaia, aggregati alla cascina denominata la Tosca, posta sul territorio di Mondovì e Pianfei, coerenti a notte i beni già aggregati al Murasso, proprii dell'acquisitore, al mezzodì la cascina Tosca.

Torino, li 5 marzo 1858.

Benedetti sost. Castagna.

NUOVO INCANTO STABILI

Sull'instanza del signor Gajero Onorato, domiciliato a Torino il signor presidente del tribunale provinciale d'Alba con decreto delli 19 febbraio ultimo scorso fissò l'udienza delli 17 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, pel nuovo ed unico incanto a seguire degli stabili posti sul territorio di Torre Bormida, in quattro distinti lotti, subastandi a pregiudicio di Fontana Giuseppe fu Amedeo di tale luogo, sotto le condizioni tenorizzate in bando venale delli 25 febbraio scorso, autentico Mejneri segretario, e sul prezzo d'aumento di sesto fattosi dal signor Gajero predetto.

Alba, li 2 marzo 1858.

Prioglio sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 27 aprile, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Michele Negro e Gio. Battista Piumatti, domiciliati a Bra, sindaci del fallimento di Gio. Battista Piovano, già caffettiere in Bra, avrà luogo lo incanto d'una casa con due cortili, giardino e vigna, situati sulle fini di Bra, sezione G.G. nn. di mappa 171, 172, 173, 174, regione Liquadrevoli o Moglio, di are 56, 90, caduti nel fallimento suddetto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 12 scorso febbraio.

Alba, li 1 marzo 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 8 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 di mattino, avrà luogo l'incanto d'un chiabotto, di ett. 3, 4 (giornate 8) di terra coltiva, con corte, giardino e striscia di terra simmitenente, sito sul territorio di Boves, regione del Chiaperasso, faciente parte del tetto di Loccia, in un sol lotto, al prezzo di L. 12,200, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 29 gennaio p. p.

Tale incanto venne ordinato con sentenza del prefato tribunale delli 8 stesso gennaio sulla richiesta fattasi il 7 dicembre precedente, a mente dell'art. 2308 del codice civile, dalla Confraternita della Santissima Trinità di Boves, rappresentata dal di lei procuratore speciale sottoscritto, in odio di Pejrone Nicolao, domiciliato a Boves, qual curatore dell'eredità giacente ivi apertasi di Grosso Stefano, precedente proprietario, e del medico Giacomo Civalleri, domiciliato a Boves, terzo possessore, in forza d'instromento 23 dicembre 1841, rogato Borgarino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il primo luglio ultimo scorso, in seguito alla notificazione fattasi il 27 ottobre successivo del predetto terzo possessore a mente degli articoli 2306 e 2307 del Codice civile per rendere libero il sudescritto stabile dai privilegi e dalle ipoteche, nella quale notificazione venne il prezzo stipulato dichiarato in somma non eccedente di L. 11,000.

Il mallevadore proposto dalla richiedente per il prezzo aumentato di L. 12,200 e spese, signor Costanzo Sosso, domiciliato in Cuneo, passò con atto 16 gennaio ultimo l'atto di sottomissione con cauzione mediante ipoteca sovra li suoi beni, quale venne iscritto li 20 stesso mese.

Cuneo, li 13 febbraio 1858.

Rovera sost. Bessone.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 27 aprile prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delle tre pezze alteno e campo, situate sul territorio di Borgomasino, nelle regioni Variana, San Martino e Cansabue, descritti nel bando venale 25 febbraio ultimo, autentico Angelino, la cui subasta venne dallo stesso tribunale autorizzata con sentenza delli 6 febbraio suddetto ad instanza di Azeglio Costanzo, domiciliato alla Veneria Reale, ammesso al beneficio dei poveri contro il Gioanni Francotto di Borgomasino, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di	. . . L.	200
» 2 di	. . . »	90
» 3 di	. . . »	55

Ivrea, li 3 marzo 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 6 prossimo aprile avrà luogo l'incanto della vigna con fabbriche ed orto, monte e rocca, di are 117, 88, nn. mappali 2082, 3083 e 2084, nella regione Pozzuolo, sul territorio di questa città, la cui subasta si promosse dal signor capitano Giuseppe Benvenuti, in odio del signor ingegnere Gioachino Lomaglio, ambi di questa città, quale incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,000.

Ivrea, li 12 febbraio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che il tribunale provinciale d'Ivrea, ad instanza delli signori Delaurenti Giuseppe ed Antonio, fratelli, fu Pietro, domiciliati il primo a Torino, ed il secondo a Ciconio, proprietarii, con sentenza del 12 gennaio scorso ordinò la spropriazione forzata degl'infradescritti stabili, posseduti dalla Sandri Marianna, moglie di Dionisio Granzinotti, notaio, domiciliati alla Colla di Netro, debitrice, Regis Giuseppe fu Pietro, e Delaurenti Giovanni del fu Pietro, domiciliati a Ciconio, terzi possessori, alle condizioni di cui in bando venale 9 corrente febbraio, fissando a tale effetto l'udienza delli 10 venturo mese d'aprile per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Stabili da subastarsi, situati in territorio della Colla di Netro.

Casa civile e rustica con chioso attinente, coerente la strada pubblica e Perino Giuseppe, di are 6 17, prezzo offerto L. 200;

2. Al Pra delle Vigne, prato, coerenti li fratelli Colombino e Perino Giuseppe, di are 3, 05, prezzo offerto L. 60;

3. Al Plan del Bruzzo, Bogetta o Bonella, prato e campo, coerenti il rivo Ario, Martino e Giacomo, fratelli Perino, di are 59, 35, prezzo offerto L. 450;

4. Alla Frascheja, campo avidato, prato e castagneto con cascina entrostante, coerenti Arietti Gioanni e la strada pubblica, di are 86, 49, prezzo offerto L. 250;

5. Al Bojro, prato e campo avidato, coerenti la strada pubblica e li beni comunali, di are 27, 63, prezzo offerto L. 80;

6. Dietro all'Er, gerbido castagneto, coerenti Carlo Vercellone e la strada comunale, di are 11, 43;

Ivi, gerbido castagneto, coerenti Vittino Giacomo e Peretto Stefano, di are 18, 29, prezzo offerto L. 40.

Stabili da subastarsi, situati in territorio di Ciconio.

7. Regione Sovravico, prato di are 87, 49, coerenti Anna Maria Margheri e li fratelli Delaurenti, prezzo offerto L. 740;

8. Regione Confini, alteno di are 55, 38, coerenti cav. Carlo Giulio e gli eredi di Carlo Bertolero, prezzo offerto L. 400.

9. Nel recinto del comune ossia della villa, casa e corte, coerenti la strada ed il comune, prezzo offerto L. 190.

L'incanto avrà luogo in 9 distinti lotti, e sarà aperto sul prezzo sovra offerto dagli instanti.

Ivrea, li 11 febbraio 1858.

Peyla sost. Piazza.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 1 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso da Pietro Viale di Massello, contro Domenico Ajmo-Boot, domiciliato a Pinerolo, li due lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in una casa nella città di Pinerolo, sezione Z, al n. di mappa 432 parte, situata sull'angolo dei portici di San Donato, esposta in vendita sul prezzo di L. 2,950, venne deliberata a favore del signor Pietro Chiampo di Pinerolo, per L. 4,050;

Ed il lotto 2 consistente in altra casa, pure situata in Pinerolo, sezione Z, in mappa al n. 445 parte, posta sull'angolo delle contrade del Trincotto e di San Bernardino, esposta in vendita sul prezzo di L. 2,400, venne deliberata a favore del signor Domenico Giordanino residente a Torino, per L. 2,450.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 16 corrente mese.

Pinerolo, li 2 marzo 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 1 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Bernardino Chiabrando contro Francesco Nota, domiciliati ambi a Porte, li stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Porte, consistenti in campi, case, vigne, alteno, prato e boschi, nelle regioni Motassi, Prarosta, Balardera, Giay ed Angullini, del totale quantitativo di are 51, 77, esposti in vendita sul prezzo di L. 300, vennero deliberati a favore delli Gioanni Domenico Nota e Michele Giay, pel prezzo di L. 690.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 16 corrente mese.

Pinerolo, li 2 marzo 1858.

Gastaldi segr.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

L'ill.mo signor avv. Doro, giudice presso il tribunale prov. di Pinerolo, con sua ordinanza 19 febbraio ultimo scorso sull'instanza di Antonio Bertino, proprietario, domiciliato all'Abbadia, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 650 prezzo ricavatosi dalla vendita per via di subastazione forzata seguita a pregiudicio di Rivoiro Gioanni fu Michele di Prarostino, e risultante dalla sentenza di deliberamento che ebbe luogo in capo all'Antonio Bertino sovranominato, in data 7 ora scorso dicembre, e mandò ingiungersi tutti li pretendenti alla distribuzione di quella somma a proporre le loro ragioni di credito accompagnate dai relativi titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale entro il termine e sotto le pene dalla legge previste.

Pinerolo, il 2 marzo 1858.

Lamarchia sost. Martini.

N. 56 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Sabato 6 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[5 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
723 60	723 22	722 90	† 2 9	† 6 2	† 8 3	† 0 6	† 4 2	† 3 1	— 0 4	E.	E.S.E.	E.S.E.	Coperto	Cop. chiaro	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MARZO 1858

S. M., con Decreti 24 scorso febbraio, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata di nominare il cav. avv. Giuseppe Morro sindaco della città di Genova, ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ed a cavaliere dello stesso Ordine il maggiore Gioachino Thovez, sindaco della città di Moncalieri.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 5 *Marzo* 1858

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie* del 25 febbraio:

Nella notte del 16 al 17 corrente mese, si arenò nella punta detta Fiumicello, pertinenza della deputazione di salute di Otranto, uno scuner, di bandiera annoverese, nominato *Bernarde*, di 143 tonnellate, capitano Herman Koop, proveniente da Trieste, carico di segala. Tutti i necessari soccorsi furono apprestati; ma fu forza gittare in mare una parte del carico. L'equipaggio tutto fu salvo.

— Si legge nello stesso giornale del 26 febbraio:

Non sono cessate in provincia di Basilicata le piccole ed innocue scosse di terra, più sensibili nel distretto di Lagonegro che in quello di Potenza e di Melfi. In Bella, comune di quest'ultimo, se ne sentono durante il giorno e la notte or sussultorie ed ora ondulatorie, quando con l'intervallo di due ore, quando d'una ed anche meno, e periodicamente se ne avverte una fra l'alba ed il nascere del sole. Tanto ricaviamo da un rapporto uffiziale del giorno 20 di questo mese. Rapporti precedenti fan pur menzione di simili ondeggiamenti e sussulti, i quali tutti, la Dio mercè, non hanno aggiunto altri danni a' troppi già sofferti.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha una lettera da Berna 26 febbraio, nella quale si afferma che il Consiglio federale, ad onta degli articoli dei giornali, è fermamente risoluto di definire assolutamente la questione dei rifugiati. Ben è vero, che, massime a Ginevra, mirasi a coprire i rifugiati con una cittadinanza svizzera; ma non si riflette che l'articolo 40 della costituzione federale prescrive che nessun Cantone possa accordare agli esteri la cittadinanza, se essi non sono prosciolti dal vincolo col primitivo loro Stato.

— Il Consiglio federale ha conchiuso coll'*Union Suisse* un trattato per dieci anni relativo all'introduzione dei vagoni postali, ed al trasporto degli oggetti postali.

— Nel *Foglio federale* è pubblicata la circolare colla quale il Consiglio federale comunica ai governi cantonali le misure restrittive della Francia sui passaporti: vi è detto che ad esse vanno soggetti tutti gli Stati; che però il Consiglio federale non vede un sufficiente rimedio nell'istituzione dei nuovi consolati, e che egli insta perchè si rinunci all'obbligo per gli svizzeri di presentarsi personalmente per ottenere il visto.

BASILEA, 1 *marzo*. La nuova costituzione è stata accettata ieri dal popolo con voti 1078 contro 708: 1516 cittadini sonosi astenuti dall'intervenire all'assemblea.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *marzo*. La famiglia reale ha lasciato ieri il palazzo di Buckingham, sotto la scorta d'un distaccamento di usseri, per recarsi a Osborne. Il seguito di S. M. si componeva della duchessa di Wellington, della signora Beatrice Byng, della signora Emilia Cathcart, del conte di Caithness, di sir Edoardo Bowater e del maggior generale Buckley.

— Leggesi nello *Standard*:

Un numeroso *meeting*, composto di italiani, si è tenuto a Londra ieri. Parecchi delegati erano venuti a bella posta dall'Italia per prendervi parte. Una risoluzione tendente a riprovare il vile attentato contro l'imperatore Napoleone, è stata adottata unanimemente.

— Un dispaccio telegrafico di Londra (i giornali inglesi del 2 non sono giunti il 3 a Parigi pel cattivo tempo) dà il seguente breve sunto dell'ultima parte della seduta del 1 marzo della Camera dei lords:

Lord Derby ha detto che il governo intendeva presentare un nuovo bill indiano, ma in questa sessione non proporrà il bill di riforma.

Il nobile lord ha terminato facendo l'elogio dell'amministrazione militare di lord Panmure.

Il conte di Granville ed il conte di Clarendon hanno preso quindi la parola. Quest'ultimo ha dichiarato che l'antico ministero si era trovato nell'impossibilità di negare che l'assassinio trovasse incoraggiatori in Inghilterra. Il rispetto solo per la volontà del Parlamento gli aveva impedito di rispondere incontanente al dispaccio del conte Walewski, attesochè il governo non poteva promettere l'adottamento di determinazioni governative innanzi che il bill fosse votato dalla Camera.

Il conte di Clarendon ha dato lettura del dispaccio di lord Cowley, il cui tenore prova che la Francia non erasi mai dimostrata insistente presso il governo della regina.

Le Camere si sono aggiornate al 15 di marzo.

— Un altro dispaccio, che troviamo nel *Nord*, in data del 2 da Londra, dice:

Nella seduta di questa notte lord Clarendon ha difeso la politica dell'antico gabinetto nelle sue relazioni colla Francia, ed ha dichiarato che non potea vedere alcuna offesa per l'Inghilterra nel dispaccio del conte Walewski.

Lord Malmesbury ha ricevuto un dispaccio nel quale il ministro degli affari esteri di Francia gli esprime il suo stupore che siasi trovato qualche cosa di offensivo nella nota del 20 gennaio.

BELGIO

BRUXELLES, 2 *marzo*. Il *Moniteur belge* pubblica un decreto reale del 28 febbraio col quale si sancisce la legge che proroga sino al 1° marzo 1861 la legislazione intorno ai forestieri.

— Per decreto reale del 4 febbraio il ministro della guerra è autorizzato a fabbricare alla fonderia di cannoni dello Stato, per conto del governo dei Paesi Bassi, diciassette cannoni-mortai, del peso di 0m, 20 n. 2, e sedici cannoni lunghi 30 n. 4.

— Nella tornata del Senato del 2 corrente l'ordine del giorno porta la continuazione della discussione sul bilancio della giustizia.

Tesch, ministro della giustizia. Quantunque la discussione a cui il Senato si applicò nell'ultima sua tornata sia chiusa, io credo di dover chiedere facoltà di parlare a cagione di fatti sopravvenuti dopo domenica. L'onorevole signor d'Anethan ci ha annunziato che sarebbero qua prodotte carte per provare che l'aumento per ispese di visita dei vescovi non fu il risultato dell'iniziativa del sig. Nothomb, ma di una domanda formale indirizzata dai vescovi e specialmente dall'arcivescovo di Malines al mio predecessore (Vedi il N. 51 della *Gazzetta Piemontese*). Il sig. Nothomb mi ha indirizzato infatti due carte emanate dall'arcivescovo di Malines con una lettera esplicativa. Questa lettera e quelle carte hanno dato luogo ad una corrispondenza scambiata da domenica in qua tra il mio predecessore e me. Io son pronto a deporre tutte quelle carte all'ufficio e a consegnarle alla pubblicità. Quanto a me, io credo di dover dichiarare che esse non mutano punto la mia opinione e che non mi obbligano a niuna spiegazione, a niuna ritrattazione. Niun documento esiste in pratica che attesti esservi stata domanda per parte dei vescovi. Il sig. Nothomb medesimo ha dichiarato l'anno scorso che niun richiamo eragli stato indirizzato. La parola di un ministro è cosa gravissima, si dice, ed io lo credo, o signori; e per ciò appunto io mi sono attenuto alla dichiarazione del mio predecessore, e grande fu il mio stupore quando una nuova dichiarazione del sig. Nothomb è venuta qualche tempo fa a provarmi che io aveva avuto torto di credere al carattere grave di codesto exministro.

D'Anethan. Io ripeto, o signori, che non fu pensiero della Commissione di fare il menomo rimprovero al sig. Tesch. Al sig. Nothomb importava sopra ogni altra cosa di stabilire che una domanda gli era stata fatta. Questo fine è stato aggiunto colle lettere che egli ha indirizzate al sig. Tesch. Ciò gli basta.

Forgeur. Io insisto col ministro perchè le carte sieno pubblicate nel *Moniteur*. Ma ha egli il sig. Nothomb autorizzato il sig. Tesch a farle di pubblica ragione?

Tesch, ministro della giustizia, dà lettura di varie lettere intervenute fra il suo predecessore e lui, dalle quali risulta che il sig. Nothomb, dopo aver rimesso le sue carte alla discrezione del sig. Tesch, diede infine, a richiesta espressa di quest'ultimo, facoltà di pubblicarle.

Il ministro dice che dopo questa dichiarazione del sig. Nothomb, spetta al Senato e non a lui di decidere se si debba passar oltre.

Neef. È ora accertato che al sig. Nothomb sono state indirizzate lettere. Come accade dunque che costui abbia dichiarato l'anno scorso che niun vescovo gli aveva fatto pervenire richiami? Il signor d'Anethan, il quale si è fatto difensore officioso del sig. Nothomb, dovrebbe spiegare questa faccenda.

Forgeur propone la presentazione e la stampa delle carte. Chiede alcuno di parlare?

D'Anethan. Io non riconosco al sig. Neef il dritto di intimarmi di spiegar fatti che non mi concernono personalmente. Io non presi a parlare per difendere il sig. Nothomb, nè per giustificarlo, ma per difendere il rapporto della Commissione. D'altra parte una nota dell'amministrazione dei culti deve essere stata indirizzata al signor Nothomb per esporgli i richiami dei vescovi.

Tesch, ministro della giustizia. Io ho fatto rovistare tutte le pratiche e non vi ho trovato nulla. Egli vi ha preso una nota del sig. Dugniolle, la quale è però posteriore agli ordini stati dati dal sig. Nothomb.

D'Anethan. Io ignoro se il ministro ha consultato l'amministratore.

Tesch, ministro della giustizia. No.

D'Anethan. Or bene ecco qua una dichiarazione del sig. Dugniolle certificante che egli ha infatti rimesso una nota al precedente ministro.

L'oratore dà lettura di quella dichiarazione.

APPENDICE

ARTE DRAMMATICA

FEU LYONEL, OU QUI VIVRA VERRA

Commedia nuova in 3 atti di SCRIBE

Recitata al Teatro D'Angennes dalla signora Laurentine e dai signori Pougin e Bejuy, attori francesi.

La commedia in Francia ed in Italia

Chi lo crederebbe? Il vecchio Scribe gli è ancora quel desso, e in punto a speciosità d'invenzione e d'intreccio, grazia di dettagli e facilità di spirito sta sempre innanzi a quanti scrittori di *vaudevilles* e di commediole possa noverare la Francia. Il *Feu Lyonel*, questo frutto tardivo e pur gustoso dell'intelletto dell'autore della *Calunnia*, viene a farne prova irrefragabile e compiuta.

Gli è sempre Scribe colla sua leggerezza, colla sua vivacità, col suo antico architettamento d'incidenti annodati con accortezza, ma con poca verosimiglianza, posti insieme ed in bilico, come le carte da giuoco in un castello fatto di mano d'un ragazzo, su cui guai se si soffii troppo forte! ma in fin de' conti piacevole, ameno, che piglia l'attenzione e la ritiene senza stancarvi mai, senza urtarvi in niente e per niente, senza pure — e qui sta il punto principale — menomamente annoiarvi.

Su tutti questi casi assembrati con arte, su tutte queste *ficelles* già note da un pezzo, ma pure usate con tanta ingenua bonarietà da farvi sorridere compiacentemente, su quel brio un po' convenzionale di dialogo, di bei motti, di botte e ripicchi, egli vi sparge con giusta misura il sano condimento d'una buona morale, come ne detta il senso comune e permette il buon gusto, senza cader nella predica e senza andare a svegliare nel suo antro di noia quel mostro terribile che ingoia la maggior parte delle produzioni: lo sbadiglio.

Cosiffatto pregio io ne l'ho trovato più che altrove in quest'ultima commedia di cui vi parlo; e mi parve se n'emanasse una tale atmosfera di savii e costumati sentimenti ch'io ci vorrei fare assistere alla rappresentazione tutta la gioventù scioccamente vanerella che si vergogna della modicità delle sue fortune, della modestia de' suoi casi, della semplicità forzata della sua vita.

Lyonel D'Auvray e Montgéron sono amicissimi sin dall'infanzia e s'amano più che due fratelli. Il primo ha un patrimonio di cento mila lire, con cui potrebbe vivere agiatamente nel suo cantuccio di provincia; ma è tormentato da una vivacità ed ambizione di carattere che lo spinge a voler godere in tutti i suoi modi la vita e provare ogni fatta di piaceri terreni.

Il secondo non possiede un quattrino, ma ha gioventù, buon umore, coraggio, intelligenza, amore al lavoro, speranza nell'avvenire e quella eccellente filosofia pratica che consiste nel contentarsi del poco, nell'esser lieto quando si fa il proprio dovere e non invidiare nessuno. Lyonel parte per Parigi, Montgéron entra in uno studio di notaio, di cui non tarda a diventare il primo sostituito, ed anzi il *factotum*, stante che il vecchio sig. Brémontier, allevato alle antiche usanze, non capisce la nuova speditezza degli affari e co' suoi calzari di piombo non può correr dietro alla foga delle trattazioni d'interessi d'oggidì.

Montgéron, che ha la gamba lesta e l'intelletto pronto, corre per lui, afferra ogni più profittevole contratto, e manda innanzi per benissimo lo studio del principale. Il quale pone un grande affetto ed una grande stima nel suo sostituto e sarebbe dispostissimo a dargli in moglie l'unica sua figliuola, madamigella Alice, quando Montgéron potesse trovare tanto di credito da comprargli la sua carica di notaio e pagargliene almeno la metà del prezzo.

Madamigella Alice; la quale per cattivarsi tosto la nostra simpatia — la furba! — ci viene innanzi sotto le care e gentili sembianze della signora Laurentine; madamigella Alice è un modello di grazia, d'ingenuità, di leggiadria e insieme di buon senso. Non è un'eroina da romanzo nè una creazione eccezionale da dramma: la è la virtù modesta e casereccia, bene educata e un po' borghigiana, che non odia le accurate acconciature, che va in succhio ad imparare una nuova danza ed al pensare che brillerà la sera in una festa da ballo, ma che procura ad ogni miglior modo la casa, ama suo padre, ed ha tutte le eccellenti qualità che in una ragazza preannunciano la buona madre di famiglia.

Montgéron al vedere tanta virtù non può a meno di esclamare che quella vezzosa fanciulla *ferait la plus charmante femme de notaire*, che vi sia al mondo; e crederebbe di toccare il cielo col dito quando potesse comprare la carica e sposare la figlia del signor Brémontier. Ma colla sua natura gaia e spigliata, l'affetto ch'e' sente per madamigella Alice non è tale da dimagrarlo nè da impedirgli certe intime attinenze con delle *Atala* e *Josepha*, virtù provinciali di non molto difficile oppugnazione.

Il sig. Brémontier ha il suo studio da notaio a Rouen ed una villeggiatura ne' dintorni, a cui, colla ferrovia, gli è l'affare d'un momento il recarvisi dalla città. Figuratevi se il vecchio notaio, il quale a dirigere il suo studio meglio che non farebbe egli medesimo ci ha il bravo Montgéron, e madamigella Alice, la quale ama i fiori, la villeggiatura e la libertà campestre, non vogliono approfittare di spesso della facilità dell'andare e del venire per affrequentare le loro gite alla villa nella stagione in cui siamo delle rose, dei zefiri e delle ciliegie. Una tra le tante volte che ci vanno, il notaio disceso alla stazione della strada di ferro si stava a baloccare fra le rotaie, quando un altro treno soprarriva addosso a lui con tutta velocità e minaccia schiacciarlo. Alice non può che gettare un grido di spavento; il vecchio si volge, si vede alle spalle il mostro della locomotiva, sente mancarsi le gambe, è perduto, quando un violento pugno sulla schiena lo manda a gambe levate di là dalla rotaia e gli salva la vita fa-

Tesch, ministro della giustizia. Chiunque esaminerà con attenzione le pratiche, non comprenderà l'esistenza di questa carta.

Neef. Non si può accettare la posizione che vuol farci il sig. d'Anethan. Il sig. Nothomb ha fatto due dichiarazioni contraddittorie: dunque l'una delle due è falsa. Io non debbo dunque ritirar niuna delle parole da me dette.

Van Shoor. Neppur io.

Tesch, ministro della giustizia. Io sono dell'avviso del sig. Neef. Egli è cosa deplorabile che questa assemblea siasi fermata sì lungo tempo sopra quistioni siffatte. Ma questo ci deve servir d'esempio, o signori, e provarci che la franchezza è la condizione prima dell'esercizio del potere nel governo costituzionale.

L'incidente è chiuso.

Il bilancio è adottato all'unanimità dei 30 membri presenti (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 28 *febbraio*. L'estratto officiale del processo verbale della Dieta reca che l'assemblea ha approvato la costruzione di un ponte fisso sul Reno a Valdshut, progettato dal governo di Baden per congiungere la strada ferrata badese colla strada settentrionale svizzera.

Alla fine della tornata la Dieta federale ha convertito in risoluzione le conclusioni della Commissione dei Ducati instituita per esaminare la proposta stata fatta dall'Annover il 4 febbraio ultimo, ed ha per conseguente espresso il desiderio che il governo reale danese ducale holsteinese e lauenborghese si astenga da ora innanzi, nei ducati d'Holstein e Lauenbourg, da qualsiasi atto contrario alla risoluzione federale dell'11 febbraio 1858 e basato sulle leggi che mancano di forza legale pei Ducati (*Giorn ted. di Francof.*).

— Ecco le conclusioni della proposta dell'Annover, citata qui sopra:

« Piaccia all'alta assemblea: 1. d'invitare il governo danese ad astenersi, sin tanto che esso non avrà accondisceso alle domande contenute nella risoluzione federale, di promulgare e di mettere ad esecuzione, sia direttamente che per mezzo del Consiglio supremo, nei Ducati, nuove leggi, ordinanze e carichi che non fossero esistiti durante l'ultima riunione del Consiglio supremo; 2. di formolare questa domanda nel tempo medesimo o almeno immediatamente dopo la risoluzione principale da intervenire. »

Per la risoluzione federale accennata anche nell'estratto officiale qui sopra, vedi la *Gazzetta Piemontese* del 18 febbraio n. 42.

— Intorno a questa nuova risoluzione della Dieta federale il *Tempo* di Berlino così si esprime:

« La Dieta, adottando la proposta dell'Annover, ha completato la sua risoluzione anteriore con una importante decisione, e tale da produrre una sospensione nelle usurpazioni della Danimarca. Si può ora sperare che il governo danese risponderà all'espettazione della Dieta; finora però non ha fatto a questo riguardo niuna dichiarazione espressa. Pare ciononostante, giusta diversi indizi, che questa mancanza di risposta proviene meno da una decisione contraria che dalle difficoltà e dalle lentezze inerenti al corso degli affari. »

— Il governo d'Oldenborgo ha fatto alla Dieta germanica la proposta di pagare le pensioni arretrate degli ex-officiali dell'esercito dello Schleswig-Holstein. L'Austria, se noi prestiam fede ad una corrispondenza di Vienna, si è opposta all'adozione di tale proposta pel motivo che la Dieta aveva deciso nella tornata del 6 aprile 1851 che essa avrebbe solo accordato soccorsi a quegli officiali e che la proposta attuale andava molto più lungi. L'assemblea federale ha aderito alle conclusioni del rappresentante austriaco. (*Indép. Belge*)

BERLINO, 28 *febbraio*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Il governo prussiano ha fatto osservare confidenzialmente al gabinetto di Vienna che in certe eventualità il contegno assunto dall'Austria nella questione della navigazione del Danubio potrebbe produrre complicazioni essendo che v'abbia la convinzione che la Francia non sarà mai disposta a permettere che l'Austria tragga per se sola profitto da uno stato di cose che il gabinetto di Vienna non erasi adoperato che in modo secondario a produrre. Per conseguente il governo austriaco ha risoluto di ammettere le modificazioni che la conferenza di Parigi giudicherà necessarie nell'interesse del commercio in generale.

Il sig. Lette, presidente del Collegio di revisione per l'agricoltura del paese, ha pubblicato un'opera sopra la ripartizione della proprietà fondiaria. Il fine principale di questo libro è di combattere con dati statistici le asserzioni del partito aristocratico concernenti il troppo grande sminuzzamento della proprietà. L'autore prova perfettamente infatti, quantunque i documenti sieno assai incompleti, che le grandi proprietà non sono diminuite nè in numero nè in superficie.

L'entrata del lotto prussiano figura nel bilancio dell'anno per 1,162,000 talleri. Questa cifra è in aumento notevole sopra quella dell'anno precedente.

L'ultimo numero degli *Annali prussiani* è stato sequestrato per un articolo di critica contro il ministero.

La Camera dei deputati si compone di 352 membri che giusta un conto proveniente dall'ufficio stesso della Camera sono ripartiti così: frazione Gerlach, 39 membri; frazione Arnim-Neustettin, 38; conte Puckler, 36; Buchtemann, 48; 66 dichiarati, in modo che 51 votano colla destra, 8 col centro, e 7 colla sinistra; frazione Lackenwalde, 12; centro, 20; cattolici, 49; frazione Patow, 28; polacchi, 5; seggi vacanti, 4.

VIENNA. Si legge nella *Gazzetta di Lubiana*:

A Reichenberg è avvenuto l'orribile caso della sepoltura di un uomo vivo. Nel 3 febbraio a. c., morì colà la vedova di un mercante, morto dieci anni fa, che allora fu sepolto in un'arca. Aperta questa per deporvi la vedova, si trovò la cassa, che entro vi stava, dalla quale uscivano i piedi, rovesciata sul fianco, ed il morto giacervi col viso in giù. Quell'infelice viveva dunque ancora, quando fu chiusa l'arca. Avviso di avere cautela per tutti i medici e visitatori di trapassati che riscontrar deggiono la morte di un uomo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 23 *febbraio*. La *Gazzetta del Senato* pubblica gli statuti della nuova Compagnia dell'Amour, stati approvati dall'imperatore. Questa Compagnia, il cui capitale è di 1 milione di rubli diviso in 4000 azioni di 250 rubli, mira all'incremento dell'agricoltura e del commercio nelle regioni dell'Amour.

In alcuni governi della Gran Russia le corporazioni della nobiltà hanno rinviato senza aprirle le lettere di convocazione del ministro concernenti l'emancipazione dei contadini, e i proprietarii rimettono ai governatori generali numerose proteste contro i provvedimenti disegnati. Sperasi però che il governo non si lascierà deviare dal grande scopo a cui intende da queste resistenze individuali.

Annunziasi che 720 buriati (tribù pagana vicino al lago Baikal nella Siberia) hanno ricevuto testè il battesimo. Le missioni orientali danno risultati soddisfacentissimi.

Si sta studiando la condizione delle classi operaie. I salari non sono cresciuti col valore delle derrate e per conseguente trovansi sproporzionati all'altezza degli attuali prezzi delle sussistenze. Sarà cosa difficile per lo Stato di recarvi rimedio; il governo ha nondimeno richiesto le autorità locali d'indirizzargli a questo riguardo ragguagli e avvisi motivati (*Corresp. Havas*).

FATTI DIVERSI

IL GENERALE VISCONTI. — Togliamo dal giornale l'*Opinione* i seguenti interessanti ragguagli sulla carriera militare del nuovo comandante la guardia nazionale di Torino:

« Il generale Visconti entrò al servizio nel 1805, nella verde età di anni 15, nelle guardie di onore, e dopo aver percorso con onore i gradi subalterni, era nominato nel dicembre 1808 sottotenente nel secondo reggimento Cavalleggieri, quindi luogotenente nel giugno 1811, ed aiutante di campo del generale Schiassetti nel 1813. Sostenne con lode la stessa carica prima sotto il generale Zucchi e poi sotto il generale Giflenga: fu capitano di stato-maggiore nel 1814, nel qual anno venne parimenti decorato della corona di ferro. Tornati in patria i Reali di Savoia, il barone Visconti prese servizio nell'arma di cavalleria, e ne percorse successivamente i diversi gradi fino a quello di maggior generale. Nel 1847 comandava in tale qualità la divisione militare di Torino. Il 29 febbraio 1848 fu promosso alla dignità di luogotenente generale, e nell'aprile dell'anno medesimo fu assunto al comando della cavalleria piemontese nella guerra d'indipendenza; quindi nel giugno 1848 ebbe il comando della seconda divisione di riserva e poi nell'ottobre passò al comando della truppa della divisione di Cuneo.

Il generale Visconti fece la campagna con l'armata di riserva nel 1805; la campagna d'Italia e d'Austria nel 1809; le campagne di Spagna negli anni 1811, 1812 e 1813. Assisteva al fatto d'armi di Biglies e Moncales in Castiglia ove conducendo l'avanguardia della sua brigata fece prigioniera una compagnia nemica. Al fatto d'arme di Mahalaonda era aiutante di campo del generale Schiassetti, ed ebbe un cavallo ucciso sotto di lui. Nel 1812 faceva parte dell'armata del centro comandata dal re Giuseppe. Al fatto d'armi di Villafelice in Aragona, espugnando una posizione alla testa di una compagnia di carabinieri, fu ferito da un colpo di fuoco che gli attraversò la coscia destra.

Gli storici degli eserciti napoleonici parlano con termini di molta lode del valore del generale Visconti, e riferiscono la bella parte da lui presa alle gloriose gesta di quei valorosi eserciti.

MONUMENTO A SILVIO PELLICO — Il divisamento di innalzare un monumento ad onore di Silvio Pellico è stato accolto dalla stampa periodica della capitale e delle provincie con meritato plauso, e noi associandoci con premura a questi sentimenti riproduciamo con piacere il seguente manifesto:

Presso le nazioni ed i popoli d'ogni età gli uomini privilegiati e sublimi, che s'innalzarono al disopra del livello delle comuni virtù, e lasciarono di sè gloriosa ricordanza, furono sempre tenuti in sommo onore e riverenza, e le loro gesta, i loro atti, i costumi loro con caratteri immortali si celebrarono e conservarono sì nei monumenti, sì nelle storie, le quali più ancora dei monumenti pervengono alle età remotissime.

Ma sorgono talvolta di quegli esseri gagliardi e potenti d'ingegno che sfuggono e sottraggonsi al bulino dello storico o del biografo, e lasciano tutt'al più un addentellato per alcune note dello annalista; e per vero nissuno, e meno ancora chi sia di gran polso e levatura, oserebbe accingersi a scrivere la vita di Silvio Pellico, che egli stesso tratteggiò con ingenua candidezza in tutti i suoi scritti immortali, e maravigliosamente poi in quell'inimitabile libro delle *Mie Prigioni*, in cui lussureggia e si compendia l'estetica della morale semplicità, e della purezza d'una fede che, ridestatasi orgogliosa in mezzo alle torture del corpo, divenne gigante in quell'anima squisitamente immaginosa e tetragona.

Ma dappoichè gli scritti del Pellico ora corrono il mondo conosciuti e ripetuti in tutte le lingue; dappoichè allo sparire immaturo di tanta gloria tutti i popoli deposero ciascuno nel proprio sermone una pietosa lagrima ed un fiore sull'avello del grande italiano, amore e carità di patria volevano che un monumento richiamasse ed ai presenti ed ai posteri, agli Italiani ed agli stranieri la memoria di un tanto e così privilegiato ingegno, ad onorare il quale degnamente non basta al certo quella modesta lapide commemorativa che nel suo palazzo assieme ad altre a ricordanza di altri sommi il municipio con saggio consiglio ben prima d'ora inaugurava.

Per compiere un così nobile e santo intendimento, il municipio di Saluzzo rammentando con orgoglio che nelle sue mura ebbe i natali Silvio Pellico (il quale soleva ad ogni occasione ricordare con delicata compiacenza ed affetto d'essero cittadino saluzzese, e questa sua cittadinanza testimoniava inscrivendola in fronte delle sue opere), in sua seduta del 14 dicembre 1857 decretava con entusiasmo, che un pubblico monumento debba erigersi sopra una delle piazze di Saluzzo all'insigne Silvio Pellico, e per promuovere e tradurre in atto il patrio intento nominava una Commissione sotto la presidenza del Sindaco in persona dei signori:

Buttini avv. Gio. Bonaventura, deputato;
Muletti cav. Felice, maggior generale;
Della Chiesa di Cervignasco e Triviè conte Carlo, colonnello di cavalleria;
Borda cav. Michele, architetto;
Borelli prof. Luigi, causidico collegiato;
Depetas Domenico.

La Commissione suddetta in sua prima seduta del 6 scorso gennaio proponeva e adottava poscia in quella del 18 volgente febbraio il seguente programma:

1. È aperta col concorso del Municipio promotore un'associazione per soscrizione di azioni da lire cinque caduna col fine di erigere un monumento alla memoria di Silvio Pellico sovra una delle piazze principali della città di Saluzzo, patria dell'illustre italiano.

2. La Commissione ha per mandato principale di attivare e promuovere le soscrizioni e l'incasso delle quote.

3. Sarà formato e stampato un elenco dei soscrittori che saranno considerati come soci, ed il nome di coloro i quali soscriveranno per dieci azioni o più, sarà scolpito sovra una tavola marmorea da collocarsi in sito pubblico e visibile, la quale ricordi il loro generoso concorso all'erezione dell'opera.

4. Il pagamento delle quote dovrà eseguirsi contemporaneamente alla soscrizione, ed a questo fine saranno designati dei collettori in Torino, Saluzzo ed altre città dello Stato ed estere, e il denaro raccolto sarà man mano impiegato a frutto sovra fondi pubblici sino all'eseguimento dell'opera.

5. Si avranno per collettori designati quelle persone oltre ai membri della Commissione che esibiranno una lista intestata al Municipio di Saluzzo, numerata e

---

cendogli rompere un dente col batter la faccia per terra. È salvo. La figliuola commossa accorre a sollevare suo padre tramortito dal colpo, dalla paura e dalla caduta, poi cerca cogli occhi a chi appartiene quella mano che con una villania così opportuna ha salvati i giorni di suo padre. La si vede innanzi un bel giovinetto di aspetto convenientissimo, di squisite maniere, che ha la buona ventura d'ispirare a chiunque, a prima vista, la confidenza e la simpatia.

Il notaio, in attestato di riconoscenza, invita il giovane a seguirlo alla sua campagna. Lo sconosciuto accetta. È lì tutto solo; potrebbe dire come Biante *omnia mea mecum porto*, poichè non ha nemmanco una valigetta a dargli impaccio; non dice nè donde venga nè dove vada; pare piovuto colà dalla Provvidenza apposta per assestare quel pugno e scampare il padre di Alice. Passano parecchi giorni e i suoi ospiti non hanno imparato niente di più sul conto di lui, se non che ha nome Rigaud. Non iscrive lettere, non ne riceve nessuna, parla poco, riflette molto, sembra invaso da una gran melanconia e non accenna di volersene andare. Il padre Brémontier incomincia ad inquietarsene: la figliuola niente affatto, perchè la mancherebbe insolentemente a tutte le più inconcusse leggi dell'arte comica se non cadesse innamorata dell'avvenente e misterioso straniero.

Interrogato più pressantemente, questi afferma essere orfano, non avere più al mondo nè parenti, nè attinenze, nè amici, d'affetti nessuno, e di sostanze non un palmo di terra, nè la più modesta cifra di capitale. Non è un uomo di quella fatta lì che il Brémontier farà mai suo genero.

Però appena ode annunziare che di quel giorno debbono venire in casa il notaio, la baronessa d'Erlach dama del *mondo* parigino e Montgéron il quale torna appunto da un suo viaggetto a Parigi, il sedicente Rigaud si turba e mostra temer troppo la loro presenza. Sarebb'egli mai un intrigante che s'è insinuato in quella famiglia coll'intesa di bubbolare una dote? Montgéron che è sopraggiunto s'incarica di scoprir lui quanti piedi abbia il montone, e di bravamente metterlo alla porta appena appena s'avveda che zoppichi. Glie lo additano in fondo ad un viale che passeggia cupo e pensoso come una prima parte d'un melodramma; e Montgéron non l'ha che travisto che muta colore, manda un'esclamazione, si preme colla mano il cuore e gridando: — è egli possibile! Lui! Lui!.... — si caccia a correre a quella volta, gli salta al collo, lo bacia e ribacia e non rifinisce più dal fargli le più amorevoli feste del mondo.

L'avete indovinata. Il Rigaud non è altro che Lionello. Ma come e perchè sotto finto nome? Perchè tanto stupore in Montgéron nel rivederlo? Eccovi la storia.

Lionello a Parigi s'intromette nella più sfarzosa società. Rimane affascinato alla bella prima dall'avvenenza, grazia ed eleganza d'una signora alla moda. L'accosta una sera, in s'una festa quasi tremando. Ella è in mezzo ad un crocchio d'uomini e parla con una vivacità, con una foga, con una prontezza che incantano. Parlerà di mode o d'amore? Pensa il giovinetto. Nossignori. La discorre di borsa, di credito, di *azioni* commerciali, d'imprese industriali, di guadagni e di perdite; e la parola milione va e viene sulle sue labbra ad intessere il suo discorso, come nelle mani della tessitora la navetta.

Lionello resta ammirato. Ella gli si volge e lo richiede di quanto egli possegga. — Cento mila franchi, risponde il giovinotto vergognoso. — Di rendita? soggiunge la donna. Lionello non ha il coraggio di confessare la verità e mentisce tacitamente, inchinandosi. Ecco di presente la donna farsi più amena e favorevole all'innamorato provinciale. E le cose vanno tant'oltre che, siccome la è vedova e padrona di sè, consente a sposarlo, annunzia a' suoi conoscenti il maritaggio, e lo presenta come futuro marito a' suoi congiunti.

Lionello frattanto a sostenere la sua menzogna conviene che spenda come un milionario: in breve ha consumato sessanta mila franchi, e prevede con ispavento il punto in cui sarà compiutamente al verde. Svelare la verità, non l'oserà mai; teme il ridicolo, teme lo si accusi aver falsate le sue condizioni per ottenere coll'inganno la mano e le sostanze di colei che ama.

Ha udito tante volte parlare delle ratte fortune che si fanno col giuoco della borsa e tenta ancor egli la sorte, avventurando i quaranta mila franchi che gli restano. Perde tutto, e per soprammercato la testa e nel suo dissennamento crede non gli resti altro che morire. Scrive una *circolare* a tutti i suoi amici, epperò anche a Montgéron, nella quale dà un addio alla vita, e se ne va fuor di Parigi a gettarsi capo fitto nella Senna. L'acqua lo trascina entro le reti tese da un pescatore; questi ritraendole ce lo trova impigliato ancora vivo e lo salva.

Che farà egli? Pel mondo è morto. Non può più rivivere che a prezzo d'esser ridicolo. Non ha più un soldo; e tutti gli riderebbero sul muso, quando ricomparisse loro davanti, dopo la lettera tragica, scritta con istile da suicida. Buono! Egli sarà morto daddovero per tutti quelli che lo conoscevano, nasconderà con cura la sua esistenza e vivrà ignorato lavorando, chè quel po' d'agonia sofferta gli ha tolta la voglia di ammazzarsi un'altra volta.

Piglia un posto in un treno di ferrovia, ch'ei non sa neppure dove vada e si confida all'azzardo; il quale facendoglisi benigno ad un tratto lo mena a tempo per salvare la vita al sig. Brémontier.

Se prima, tutto gli era volto a male, dopo il suo tonfo nell'acqua, ecco ogni cosa volgersi a suo favore. Trova un'angioletto di ragazza che l'ama, trova la ricchezza in un'eredità d'un cugino appena conosciuto, che gli lascia dei milioni; trova il buon genio che lo scampa da ogni traversia, che lo unisce alla bella Alice, che lo sottrae al ridicolo della sua condizione di suicida fallito nel suo fedele amico Montgéron, il più bel carattere della commedia, dopo quello di Alice.

Come tutto ciò succeda, come s'immischino ad imbrogliar la matassa dell'intrigo, e quella baronessa d'Erlach, la quale non è niente meno che la dama di cui s'era invaghito Lionello a Parigi, donna invasa dalla febbre mercantile dell'epoca, che ha per cuore uno stipetto da ripor denaro, per religione il culto alla ricchezza, per amore quello dell'oro; ed un certo originale chiamato Robertin, cavallerizzo famoso, membro del Jockey-club il quale sfoggia in tutto un'eleganza, una gentilezza, una grazia ed un'educazione da cavallerizza, ed il quale in mancanza di Lionello avendo

parafata dal Sindaco e munita del sigillo del comune.

Il danaro raccolto sarà versato anche col mezzo di vaglia postali in Saluzzo a mani del signor Domenico Depetas, membro della Commissione, che assume l'uffizio di cassiere.

6. Quando si avrà raggiunto il numero di mille e cinquecento azioni, oltre il concorso del Municipio, la Commissione fisserà un' adunanza con invito ai soci soscrittori per dieci o più azioni ad intervenirvi, onde avvisare al modo d' esecuzione dell'opera e compilare un programma di concorso.

Saluzzo, il 20 febbraio 1858.

Per la Commissione
Il Sindaco presidente Isasca.

Oblazioni — in favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni in Piemonte che dalle Legazioni e Consolati di S. M. sono state trasmesse al Ministero per gli affari esteri:

Legazione a Berlino.

Conte di Launay, regio ministro ll. 100.

Legazione a Parigi.

Marchese di Villamarina, regio ministro ll. 200 — Marchesa di Villamarina ll. 100 — Marchese e marchesa di Montereno ll. 60 — Marchesina Isabella di Villamarina ll. 20 — Barone e baronessa di Roussy ll. 60 — Cavaliere Cerruti regio console ll. 10 — Cavaliere Gambarotta, regio vice console ll. 5 — Conte Puliga, regio segretario di Legazione ll. 5 — Avv. Minetti, regio applicato consolare ll. 5 — Marchese e marchesa Brignole Sale ll. 100 — Anonimo ll. 20 55 — Mugnier Francesco Maria ll. 10 — Cav. Giuliano Villanis ll. 5 — Cavallini Francesco Maria ll. 2 — De Vacquié ll. 5 — Bourillon Paolo Daniele ll. 1 — Modini Antonio ll. 1 — Totale Parigi ll. 609 55.

Legazione a Madrid.

Barone Tecco ll. 100 — Cav. de Fortis ll. 40 — Pietro Saroglia ll. 10 — M. Grillo ll. 10 — Lattis ll. 20 — Treves ll. 10 — Lattis Emilio ll. 5 — Fratelli Durio ll. 5 — Giovanni Morezzi ll. 3 — Domenico Bologna ll. 10 — Barthelemy Billet ll. 25 — Polini ll. 15 — Galli ll. 5 — C. Pizzala ll. 10 — I. Denti ll. 5 — Gio. Batt. Betti ll. 3 — F. Porcinaj ll. 3 — Catelli ll. 1 — Cibrario Gio. Batt. ll. 1 — Angusto Ferri ll. 10 — Totale Madrid ll. 291.

Consolato Generale a Barcellona.

Sagar Giuseppe, regio console ll. 50 — Comas Giuseppe, cancelliere ll. 5 — Durio Giuseppe fu P. G. ll. 50 — L. Levicomte ll. 5 — Durio P. G. ll. 5 — Ondolo Gottardo ll. 5 — Ricca Antonio ll. 1 — Corte Giovanni ll. 0 50 — Mazza Giacomo ll. 1 — Durio Gio. fu Luigi ll. 5 — Maffioli Antonio ll. 2 50 — Gamba Pietro Giuseppe ll. 3 — Durio Francesco ll. 4 — Gioannini Gioanni ll. 3 — Pettaroni Bartolomeo ll. 6 — Baratta Giovanni ll. 10 — Solari Giulia ll. 2 50 — Pirozzini Giovanni ll. 5 — Fortis e C. ll. 30 — Piccio Battista e C. ll. 4 25 — Fanini Gio. ll. 5 25 — Grassi Luigi ll. 10 — Pernetti Pietro ll. 3 — Defrancissi Giuseppe ll. 3 — Gualeja Giulio ll. 2 — Baronio Luigi ll. 2 — Bamponi Giuseppe ll. 2 — Fosoni Giovanni ll. 3 — Lasoli Ambrogio ll. 2 — Pella Pietro ll. 1 — Vinzia Giuseppe ll. 5 25 — Fiorentini Francesco e C. ll. 20 — Antonietti Fortunato ll. 1 — Zanfa Marco ll. 15 — Zanfa Rachele ll. 4 — Zanfa Lorenzo ll. 4 — Zanfa Carlo ll. 3 — Zanfa Gioachino ll. 3 — Arnaud Enrico ll. 1 — Gorrin Antonio ll. 1 — André Nicola ll. 1 — Antonietti Emilio ll. 1 — Zanfa Giuseppe ll. 3 — Villavecchia Ignazio e figli ll. 100 — Vedova Montobbio e figli ll. 100 — Grondona Gottardo ll. 10 — Tripoti Antonio ll. 5 — Ganivet Ernesto ll. 40 — Ansaldi Andrea ll. 5 — Capitano Bertalà Giuseppe ll. 5 — Capitano Partonico Lorenzo ll. 5 — Capitano Castagnola Filippo ll. 5 — Capitano Gio. Simona Rocca ll. 5 — Duprà Giuseppe ll. 1 — Capitano Follegora Gio. Batt. ll. 5 — Santi Giacomo ll. 10 — Bonnevie Giuseppe Maurizio ll. 2 50 — Blanc Carlo ll. 0 50 — Bourgeois Gio. Antonio ll. 5 — Bertholet Giuseppe ll. 1 — Mattis fratelli ll. 5 — Polino Emanuele ll. 1 — Totale Barcellona ll. 604 c. 25.

Legazione in Russia.

Marchese Sauli, regio ministro rubli d'argento (*) 100 — Cav. Gianotti, segretario di legazione rubli 25 — Giovanni Ferrero, capo degli archivi musicali dei Teatri imperiali rubli 8 — Matteo Ferrero, bibliotecario id. rubli 3 — Perelli Giuseppe, negoziante da vini rubli 5 — Carlo Tribaudino rubli 5 — Giovanni Bruno rubli 10 — Giaccone (signora) rubli 1 — Teodoro Schultze, regio console rubli 25 — Pietro Voynoff, cancelliere del Consolato rubli 25 — Un inglese residente a Pietroborgo rubli 5 — Giovanni Vicario rubli 5 — Besson Giorgio rubli 5 — Jeance Gio. rubli 3 — Francesco Blanc rubli 1 kopeck 50 — Gressy rubli 5 — Poyssard, amministr. del teatro francese rubli 15 — Barone Desmaisons, consigliere di Stato attuale rubli 50 — Totale Russia rubli 296 kopeck 50, equivalente a ll. 1186.

(*) *Il rublo d'argento corrisponde a franchi 4.*

Consolato in Londra.

Comm. Heath, r. console generale ll. 250 — R. A. Heath, r. vice-console ll. 125 — dott. Bisset Hawkins ll. 125 — Totale Londra ll. 500.

Legazione in Monaco.

March. Cantono di Ceva, incaricato d'affari ll. 100 — march. Enrico Centurioni, addetto alla legazione ll. 20 — Bartolomeo Elick ll. 4 c. 34 — J. B. ll. 5 c. 15 — Butti Luigi, lombardo, negoziante a Monaco ll. 60 — Pollia, ticinese ll. 10 — A. V. ll. 6 c. 51 — Bartolomeo Viotti ll. 10 — Totale Monaco ll. 216.

Consolato in Napoli.

Figarolo di Gropello conte Giulio, incaricato d'affari ll. 87 c. 71 — Maffei di Boglio conte Carlo Alberto, applicato ll. 21 c. 92 — Fasciotti cav. Eugenio, console di S. M. ll. 65 c. 78 — Scofferi Domenico Giulio, vice-console ll. 10 c. 52 — Giusso Luigi duca del Galdo ll. 438 c. 59 — Pareto Francesco, negoziante ll. 10 c. 52 — Minchiotti Carlo Giuseppe, artefice ll. 4 c. 38 — Solei Hebert e Inz, negozianti ll. 43 c. 85 — Vitel Maurizio, neg. ll. 10 c. 52 — Fenino Giovanni e Alvazzi Eugenio, negozianti ll. 20 — Francione Tommaso ll. 5 c. 26 — Nembro Giuseppe, libraio ll. 5 c. 26 — N. N. ll. 10 c. 52 — Brunello Giulio, sensale ll. 5 c. 26 — sorelle Gnecco ll. 26 c. 31 — Maglione Gerolamo, neg. ll. 219 c. 30 — Grange Cirillo ll. 10 c. 52 — Elena cav. Antonio ll. 43 c. 85 — Pellerano Benedetto, libraio ll. 5 c. 26 — Gay Remigio, negoz. ll. 5 c. 26 — N. N. c. 87 — Marena march. Luigi, colonnello ll. 10 c. 52 — Rocca Giulio, neg. ll. 5 c. 26 — Maglione Guglielmo ll. 5 c. 26 — Costa Carlo, sacerd. ll. 10 c. 52 — Arata Gio. Batt. e Francesco, figlio ll. 10 c. 52 — Gaggino Tommaso, negoziante ll. 105 c. 26 — Girard Giuseppe, id. ll. 10 c. 52 — Canoley Pietro, id. ll. 5 c. 26 — Gazzo Marco, commesso ll. 5 c. 26 — Lertora Gio. Batt., negoziante ll. 5 c. 26 — Piccaluga Gaetano, id. ll. 10 c. 52 — Fubino Giacomo, id. ll. 2 c. 63 — Preve Carlantonio, id. ll. 131 57 — Alberti Luigi e Comp. id. ll. 52 c. 63 — Morro Francesco, id. ll. 5 c. 26 — Bressy Giovanni, id. ll. 10 c. 52 — Collareta Filippo, id. ll. 50 — conte Capris di Ciglié ll. 5 c. 26 — Saccarello Gius., vice-console a Castellamare, id. ll. 43 c. 35 — Tasca Gaspare, negoziante ll. 10 c. 52 — Maglione Giacinto, neg., id. ll. 15 c. 76 — Elice Saverio, v.-cons. a Barletta ll. 43 c. 35 — Sudditi sardi residenti a Barletta ll. 32 c. 45 — Rcoca Francesco, residente a Bari, negoziante ll. 105 c. 26 — Aciardi Luigi id. id. ll. 5 c. 26 — Pellerano Stefano id. id. ll. 5 c. 26 — Camoens Guglielmo id. sacerdote ll. 1 c. 84 — Gastaldi Nicola id. negoziante ll. 2 c. 63 — Mattera Pasquale, vice-console a Ponza ll. 5 c. 26. — Totale Napoli ll. 1764 c. 45.

Consolato a Galatz.

Giacomo Carpeneti, R. console ll. 11 c. 85 — Carolina Carpeneti ll. 5 c. 92 — Alessandro d'Aste ll. 17 c. 77 — Ulisse Isola ll. 11 c. 85 — Stato maggiore del R. piroscafo l'*Authion* ll. 23 c. 70 — Luigi Calcagno ll. 11 c. 85 — Angelo Pedemonte ll. 11 c. 85 — Gerolamo Peretti ll. 11 c. 85 — Rosa Peretti ll. 5 c. 92 — Luigi Alimonda ll. 5 c. 92 — Antonio Sala ll. 11 c. 85 — Fanciotti fratelli ll. 35 c. 55 — Domenico Cordiglia ll. 11 c. 85 — Giovanni Garibaldi ll. 11 c. 85 — Francesco Delvecchio ll. 11 c. 85 — Gio. Battista Corsanego ll. 5 c. 92 — Pissaretto Domenico ll. 5 c. 92 — Gerolamo Chiti ll. 11 c. 85 — Stefano Cordiglia ll. 11 c. 85 — Francesco Simon ll. 6 c. 47 — Andrea Trabucco ll. 4 c. 52 — Gustavo Gerbolini ll. 23 c. 70 — Rastelli ll. 11 c. 85 — Totale Galatz ll. 283 c. 51.

Consolato di Venezia.

Conte Salino, console di S. M. ll. 30 — Giuseppe Lattes, vice-console ll. 20 — Porta Vincenzo ll. 5 — Moyse Levi ll. 4 c. 25 — Carlo Scavia ll. 5 — Fautrier Pietro ll. 5 — S. Medail ll. 1 c. 70 — Paolucci Eugenio ll. 6 c. 12 — Paolo Bonjour ll. 5 — Urbano Barriera ll. 9 — E. Todros ll. 60 — G. Barriera ll. 2 c. 55 — Giacomo Pavia ll. 1 c. 70 — Panziera di Foppola conte Giuseppe, per i minori conti Bonamico ll. 20 — Alessandro Faido ll. 5 — Bertrando Boch ll. 5 — Giuseppe Iachia ll. 3 c. 40 — Nicollini ll. 2 c. 55 — Ravenna e Giappara ll. 2 c. 55 — M. Minola ll. 5 — Carlo Bianch ll. 5 — Carlo Luigi Baletti ll. 5 — Carlo Naya ll. 20 — Totale Venezia ll. 228 c. 82.

Totale generale di questo elenco ll. 5783 c. 58.

Necrologia. — Lo *Scaramuccia*, annunziando la morte del Guadagnoli, dice:

Il più allegro e popolare poeta, che fra' viventi avesse l'Italia, il brioso e giulivo allegratore delle elette brigate, Antonio Guadagnoli, non è più.

Già da alcuni giorni attaccato da pleurisia, e, mentre trovavasi in Cortona infermato, era costretto il dottor Guadagnoli a porsi in letto e curarsi. Chi avrebbe mai pensato che egli, sanissimo, non vecchio ancora (chè l' età sua non giungeva ai 60), sempre allegro e con l'arguzia in sul labbro, dovesse sì inaspettatamente pagare il suo tributo alla natura; tributo vero e crudele, quando fa piangerne il cuore ad una intiera nazione.

Noi diamo così semplicemente questa infausta notizia, perchè nessuna particolarità ci è giunta ancora nè della sua malattia, nè delle fattegli esequie; se ne sarà dato il poterlo fare, ci ascriveremo a dovere di parlarne fra breve in più degna biografia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — interno. *Torino 6 marzo* 1858.

La tornata di ieri della Camera dei deputati fu consacrata alla relazione di petizioni. Al principio della tornata fu convalidata l'elezione del marchese Pietro Monticelli a deputato di Alassio. L'onorevole deputato, essendo stato in pari tempo eletto dal 6° collegio di Genova, dichiarò di rimettersene alla sorte, e quindi essendosi proceduto all'estrazione a sorte, fu dichiarato rimasta vacante la rappresentanza del 6° collegio di Genova.

Nella seconda colonna della pagina quinta del foglio di ieri n. 55 al n. 1 dei progetti di legge presentati in Senato, invece di *Disposizioni speciali* ecc., leggi *Disposizioni penali* ecc.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi giunti con ritardo a motivo delle tempeste che in questi ultimi giorni imperversarono nello stretto, recano il lungo discorso pronunziato dal conte di Derby nella tornata della Camera dei lords del 1 corrente. Il linguaggio de' principali organi della stampa periodica di Londra è in complesso favorevole al discorso del primo ministro.

Dopo che lord Derby ebbe finito di parlare i due exministri lord Clarendon e lord Granville si fecero a tessere l'apologia della condotta della passata amministrazione, e ad annoverare i motivi che li avevano determinati a non rispondere al dispaccio del conte Walewski.

Le recenti notizie delle Indie sono soddisfacenti, poichè annunziano che il generale sir Colin Campbell raduna un numero imponente di forze per procedere alle offese contro il regno di Oude, dove ora la ribellione è esclusivamente concentrata.

Alla demissione dei ministri delle finanze e della giustizia in Olanda si aggiunge ora quella dei loro colleghi il sig. Van Rappard, ministro dell'interno, e Gevers van Endegheest, ministro degli affari esteri. Non si sa ancora a quali uomini politici si rivolgerà la Corona per comporre la nuova amministrazione, ma si crede che essi saranno scelti fra i componenti della parte liberale moderata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 5 marzo sera.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	850
Strade ferr. Austriache	740
Id. Vitt. Eman.	467
Id. Lomb. Ven.	621 620

Parigi, 6 marzo (matt.)

Berna, 5. Fino a nuovo ordine la legalizzazione dei passaporti per Francia continuerà ad essere fatta come per lo passato, per la durata e la validità di detti passaporti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

6 marzo 1858.

Fondi pubblici

1819 1. 8bre 5 0[0 C. d. m. in c. 91 50
1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 15
1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 50
C. d. m. in c. 89 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 10 90
C. d. m. in c. 90 10 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. della m. in c. 272 in liq. 273 273 50 273 50 273 50 p. 31 marzo 275 276 276 p. 30 apr.

Az. Cassa Sconto liberate. 1 genn. C. g. p. in c. 268 C. d. matt. in c. 268 265

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 5 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

	in contanti					in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	. . .	»	»	»	»	69 40	69 15		
Id. 4 1[2 0[0	. 95	»	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	. »	»	»	»	»	97	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	»	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente.

---

diritto all'eredità del milionario, ha tutto il suo interesse sul far accertare la morte del giovane; come tutto ciò s'annodi e si sciolga durante i tre atti della commedia, io nol vi dirò particolareggiatamente e perchè sarebbe troppo lungo e perchè non potrei riprodurre quella leggerezza, quell'amenità, quello *spirito* che ne fa tutto il pregio. Ciò poi che nessuna parola varrebbe a riprodurre si è la grazia, la convenienza, l'abilità di madamigella Laurentine, la quale nel va e vieni di quei tre atti ci presta l'avvenevolezza della sua voce soave, del suo leggiadro sorriso, del suo modesto contegno.

Raro incontro di poter lodare in un' attrice un complesso di tante buone qualità, e soprattutto quel tatto, quel senso di giustezza, quella dote di convenienza che, in ogni parte le dà, per così dire, l' intonazione adatta sì che dove alcune volte pure non giunga a riprodurvi del tutto il concetto che voi vi fate d' una creazione, tuttavia mai non accade che vi scontenti o vi dispiaccia. Or bene questa lode s'appartiene più che ad ogni altra, ch' io mi sappia, alla signora Laurentine: la quale poi in certe parti di profondo sentimento, di teneri affetti, di virtuose passioni è inappuntabile anche agli occhi del più severo fra i critici. Ed è un'osservazione da farsi, e mi pare che la torni a molto onore di lei, come meglio ottenga e molto più efficacia la dimostri nelle parti di onesta e virtuosa donna, di modesta e casereccia fanciulla di affettuosi e soavi sentimenti, che non in quelle della civetta, dell' ambiziosa, della colpevole. Attrice coscienziosa ed intelligente, simpatica ed accurata, sempre attenta alla sua parte, sempre zelante al suo dovere, ha la ventura di arrecare in tutto di sè una delicatezza, una distinzione, uno squisito garbo che invaghisce ed alletta. Di più abili certo ne potrà vantare l' arte francese, ma di meglio piacevoli a mio credere non ve ne ha da esser nessuna.

Degna compagnia alla signora Laurentine fanno i signori Pougin e Bejuy, i quali nel *Feu Lyonel* rappresentavano il notaio Bremontier il primo, l' amico Montgéron il secondo. Pougin è un attore consumato che le accortezze e gli avvedimenti della sua arte conosce e sa mettere in atto tutti e per bene. Parimenti ci sa a puntino il come aggraduirsi il pubblico e fare acconcio effetto su di lui, senza pur mai violare i più severi precetti della dicevolezza e del gusto. Sciolto, naturale, dignitoso, non iscurrile mai, affettato anche meno, si vede ch' egli conosce di recitare innanzi ad un pubblico educato, ed è fatto per acconciarvisi. Ve ne ha taluno fra gli attori francesi i quali pare dal loro modo di esporre temano gli spettatori non capiscano tutto il senso delle loro parole, e ci pesano su siffattamente, massime quando hanno un motto arguto da dire, che l' uditore ne resta ed annoiato ed offeso. Pougin non cade mai in questo difetto, ed io gli fo l' elogio, a mio avviso grandissimo, di proclamarlo colui che sa dire con più semplicità l' arguzia, e soprattutto quel lamentevole giuoco di parole che è il *calembour*.

Bejuy ha molte delle buone qualità di Pougin e gli andrebbe affatto del paro se alcune rare volte non volesse fare la caricatura, il che non gli riesce sempre senza qualche offesa alla squisitezza di gusto. Del resto artista commendevole ed efficace, ei sa rallegrare ed intenerire, fa ridere e piangere, ti mostra e nel burlone e nel compagnaccio il sentimento e l' uomo di cuore. Assegnato ed a tempo vivace, accuratissimo nel vestire a seconda i diversi personaggi che rappresenta, potrebbe servir di modello a molti dei nostri *brillanti* in fatto di temperanza di gesti e convenienza di modi.

E qui sta la precellenza che, per essere giusti, conviene riconoscere agli artisti drammatici francesi sopra gl' italiani. In certi momenti di passione, in violenti affetti, in trasporti di furore, l' artista italiano va d'ordinario innanzi al francese; quindi facilissimo trovare nei drammi più effetto e più slancio in un attore nostrale, quindi la incontestabile supremazia dei nostri esimii artisti nella tragedia. Ma nella generalità delle parti di commedia, nella condizione mediana di sentimenti e degli affetti, nell'espressione dei difettuzzi, delle voglie, delle credenze, dei capricci, delle ambizioni, degli amori comuni della moderna società, l' artista francese è più vero, più esatto, più acconcio riproduttore, e in generale ha meglio assai l'intonazione e la convenienza. Epperò nella commedia i nostri ci stan di sotto, dove non si discorra dell'antica commedia italiana, che dei costumi presentanei non riproduce più quasi niente e di cui il buon modo di recitazione dura tuttavia, per effetto di tradizione teatrale, patrimonio di quasi tutte le compagnie drammatiche nostrali. In riguardo a ciò io direi, ad onoranza dei comici italiani, che nella mezzanità degli artisti si rappresenta meglio da noi il Goldoni, di quello che presso i Francesi si rappresenti il loro Molière.

Quanto all' inferiorità dei nostri nella commedia moderna, ella proviene da molte e varie cause, fra cui prima a notarsi la mancanza di una commedia attuale italiana. I nostri artisti sono costretti a rappresentare commedie francesi tradotte che ritraggono una società e delle maniere da loro non conosciute che molto imperfettamente. Essi vivono affatto al di fuori da quel mezzo in cui la commedia francese piglia i suoi tipi e le sue scene. Come potrebbero riprodurli con esattezza? Il mondo che vi è dipinto essi non lo vedono mai, le maniere di quei personaggi essi le hanno da indovinare, senza avere dal loro genere di vita, dalle loro vicende e, diciamolo, dalla loro istruzione, sufficienti mezzi a conoscerle. In Italia manca compiutamente la commedia moderna. Giacometti e Gherardi del Testa hanno tentato di crearla: ma ci sono essi riusciti? Ferrari ha fatto due stupende produzioni comiche, Castelvecchio delle commendevoli, ma per non essere franciosati e franciosanti hanno dovuto calcarle quasi servilmente sullo stampo goldoniano, sono lavori di una altra epoca che con felice anacronismo ci presentano innanzi ben delineata una società che non è più. La caratteristica dei costumi odierni in Italia non è ancora trovata, e forse non può trovarsi, perchè non vi è: nel nostro paese lo stampo originale, come in più altre cose, difetta d'oramai nei costumi. L'antico si va cancellando ogni giorno di più, e il nuovo non apparisce ancora. Siamo pallide copie dei costumi stranieri. Speriamo che la nostra individualità come popolo e come nazione si vada ricostruendo; e quando avverrà che si abbia un vero essere particolare, da noi, preciso e spiccato, allora anche l'Italia avrà la sua commedia e il suo teatro nazionale.

Vittorio Bersezio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali
autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che stante l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo cui con verbale del 28 gennaio scorso, venne deliberato il quarto lotto dei beni demaniali indicati al n. 39 dello stato annesso a detta legge, e stante la deserzione d'incanti seguita lo stesso giorno per i tre primi lotti, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì, 29 del prossimo mese di marzo, si procederà in una delle sale di questo ufficio, nanti l'ill.mo signor intendente generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell'Insinuazione e Demanio, ad un secondo incanto pel deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, pella vendita dei beni demaniali di cui si tratta, e consistenti :

Fabbricato detto Quartiere di Monserrato situato nella città di Alessandria, isola Sant'Ubaldo, sotto i num. 3240 e 3241 di mappa, coll'annessa e contigua cappella aperta al pubblico servizio, diviso in 4 lotti, cioè :

Pel primo lotto L. 7985, 37. — Pel secondo lotto L. 8453 — Pel terzo lotto L. 2995 — E pel quarto lotto sulla somma risultante dalla dichiarazione d'aumento del ventesimo annessa agli atti, cioè : L. 2651, 25.

L'asta pei primi tre lotti sarà aperta sul prezzo d'estimo come segue, secondo il risultato della perizia del detto signor architetto Valizone 28 novembre 1857.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare dopo seguito il deliberamento dei primi tre lotti, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 13 del prossimo venturo mese di aprile.

Per il quarto lotto il deliberamento sarà definitivo.

A questo secondo incanto il deliberamento avrà luogo per tutti quattro i lotti qualunque siasi il numero delle offerte.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 p. 0/0, e per modo che l'integrità del prezzo sia pagata nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 10 dicembre 1857, e nella perizia d'estimo dell'architetto Valizone, 28 novembre precedente, di quali documenti chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Alessandria, il 21 febbraio 1858.

Per detto Generale Uffizio
Il Segr. capo CALVI.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

I signori Giovanni Battista ed Ignazio fratelli Cacciatori, domiciliati a Vogogna, muniti del verbale di scoperta di una miniera d'oro in suolo proprio, territorio di Vogogna, nella località e regione denominate alla Fontana, Ronco Cattaneo, hanno presentato a quest'ufficio d'Intendenza la domanda per ottenere la concessione sovrana della stessa miniera nella conformità prescritta dall'art. 23 del regio editto 30 giugno 1848.

Tale miniera trovasi circoscritta nei limiti segnati nel tipo in data 4 gennaio 1850, firmato dal geometra Elia Tornu, cioè, a mattina la cima di Mamsona, a mezzodì la costa della Poncetta, a sera l'abitato di Vogogna, ed a notte S. Zenone di Carega.

A termini degli art. 25 e 26 del succitato regio editto si diffida chiunque abbia osservazioni ed opposizioni da addurre in proposito, a presentarle a quest'ufficio di Intendenza nel termine prescritto dallo stesso regio editto.

Pallanza, li 30 gennaio 1858.

Il Segretario dell' Intendenza
C. PERAZZO.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

APPARTAMENTO
DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA del reddito di oltre le L. 20.m., in contrada principalissima.

Dirigersi all'uffizio del caus. coll. Tricerri.

PIANEZZA

Lode al merito.

Nella mia qualità d'ingegnere e di architetto civile, capitato in Pianezza, osservai nella via Maestra il bell'edifizio del sig. cavaliere Geymet colla facciata porgente sul fiume Dora, stato disegnato ed eseguito dal geometra Giuseppe Simonetti, abitante in Torino, via S. Dalmazzo, n. 8. — Detto edifizio parvemi così di buon gusto, di soda architettura, di proporzioni regolari sia nell'elevazione, spartizione, parastro, finestre spaziose e bene distribuite, e di sì delicata sagometria ed euritmia, da non potersi desiderare di più da un provetto architetto ed ingegnere, essendo di questo giovane uno dei primi suoi lavori. Esordiente così bene il suo genio fa credere di quali opere più colossali non sia egli capace, e di quale appagamento non sia per ottenere il buon gusto di chi voglia sfidarlo, e metterlo in esecuzione in altri lavori

Sia questo tributo perdonato dalla sua modestia, mentre ne è giudice l'opra stessa.

N. N. *Ingegnere.*

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti ad intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo li 24 corrente, a mezzogiorno, nel locale della Società, piazza Bodoni, n. 16, per assistere alla lettura del Rapporto della Commissione nominata nell'Assemblea delli 4 febbraio scorso, e deliberare di conformità, nonchè eleggere i membri della nuova Commissione per verificare l'annuale resoconto a sensi dell'art. 29 degli Statuti sociali. — Le azioni si ricevono in deposito a tutto il 23.

Torino, li 6 marzo 1858.

Il Segr. E. CAVALLOTTI.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Il giorno 10 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, il Comitato d'Amministrazione della Società procederà all'apertura delle schede, che saranno state presentate a termini dell'avviso pubblicato in questo giorno, per la concessione delle opere di costruzione dell'ultimo tronco del suo acquedotto in territorio di Rivalta, della lunghezza di metri 6780, in ribasso al prezzo di perizia in L. 520,000.

Li piani e capitoli sono visibili tutti li giorni nell'Ufficio della Società, via Porta Nuova, num. 8, piano secondo.

Torino, li 22 febbraio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si prevengono i signori aspiranti all'impresa dei lavori di costruzione dell'acquedotto di cui nel Manifesto del 22 febbraio, essersi recentemente introdotte varianti in alcuni articoli del capitolato dirette a maggior vantaggio del costruttore.

Il termine per la presentazione dei partiti al Presidente del Comitato, il sig. M. generale cav. Birago di Vische, rimane sempre fissato, come nel suddetto Manifesto, pel giorno 8 di questo mese.

Torino, il 1 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

AVVISO

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 19 marzo corrente ha luogo l'incanto della casa Modena, posta nel centro di detta città, all'offerto prezzo di L. 78,000. Quel Corpo di Casa dà il reddito netto di L. 7,500 circa. — Per le opportune nozioni dirigersi dalli causidici Rodella e Clara.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura 22 febbraio p. p. venne sciolta la società d'abiti fatti sotto la firma Morelli Susto, corrente in Torino, via Doragrossa, accanto all'albergo S. Simone, e si consolidò sotto la firma Morelli Michele.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

della ditta Giovanni Medicini e Compagnia, esercita dal titolare commerciante in cereali, olii ed altri generi di Riviera in Torino, via Sacchi, casa Maghani e via di Doragrossa, n. 23, casa Rebuffo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta preindicata; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la casa bancaria Barbaroux e Compagnia, stabilita in Torino; ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, alli 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, pegli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 5 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 12 ottobre 1839, rogato Testa, notaio a Caraglio, il signor Conte Giuseppe fu Giorgio, domiciliato a Limone, vendeva alli Chiaffredo ed Orsola Barolo, giugali Perona, due terze parti di una pezza campo, posta sulle fini di Bernezzo, regione del Ghezzo, di are 93, 63, segnata in mappa al n. 224, della sezione C, per il prezzo di L. 3,549.

Detto atto venne trascritto alla conservatoria di Cuneo, al vol. 27, art. 392, li 3 febbraio 1858.

Giuseppe Testa not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 6 gennaio 1858, rogato Testa, Giorgio Tolosano fu Giorgio, faceva vendita al signor avvocato Carlo Arnaud, tutti di Caraglio, di un Chiabotto composto di caseggio rustico, corte, campo e prato, in superficie di are 95 circa, posto sulle fini di Caraglio, reg. di San Bernardo, per il prezzo di L. 7,100.

Simile atto venne il 3 febbraio depositato alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, e colà registrato al vol. 27, art. 393.

Giuseppe Testa not. coll.

SUBASTAZIONE
Tribunale provinciale di Mondovì.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Monesiglio, sotto la firma Corsini Carlo Giuseppe in odio delli Angela Regis e Tommaso, coniugi Gambetti, domiciliati a Monesiglio, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 30 gennaio ultimo, ritenendo la contumacia delli predetti coniugi Gambetti, ordinò la espropriazione forzata della casa ivi specificamente descritta, posta in detto luogo di Monesiglio, contrada di Carrobbio, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 26 prossimo mese di aprile, ore 11 antimeridiane.

La suddetta casa verrà esposta in vendita in un sol lotto, sul prezzo offerto dalla instante di L. 165, e colle condizioni inserte nel relativo bando delli 27 febbraio ultimo, autentico notaio Giuseppe Tallone segretario

Mondovì, li 3 marzo 1858.

Coletti segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Sia noto, che addì 10 prossimo mese di aprile, ore 9 mattutine, all'udienza del tribunale provinciale in questa città sedente, seguirà, ad instanza del signor architetto Gio. Battista Taricchi, domiciliato in questa città, incanto e successivo deliberamento dei sottodescritti stabili, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 13 corrente febbraio, autentico C. Galfrè segretario, che verrà, a norma di legge, notificato, pubblicato e depositato, in odio delli Gio. Battista, Brigida, moglie di Giovanni Valzo, Giuseppa, moglie di Bernardo Mignone, Giacoma, nubile, fratello e sorelle Reviglione, fu Giuseppe, debitori, e Giuseppe Chiapusso, coproprietario, domiciliati tutti in questa città, tranne i coniugi Mignone, domiciliati in Tortona.

Stabili subastandi.

1. Corpo di casa nel concentrico di questa città, via di Santa Maria Maggiore, composto del pian terreno e due superiori, coerenti la stessa via, Paolo Bersano e causidico Giocondo Garelli, della superficie di are 3, centiare 13, del reddito di L. 450, gravato di tributo regio per L. 45 90;

2. Corpo di cascina, sul territorio di questa città, composto di campi, prati, casa, siti, orti, alteni, vigne, castagneti, ripe, nella regione di S. Giacomo, della superficie di ett. 4, are 51, cent. 91, coerenti la strada reale antica e fini di Monpantero, gravato del tributo di L. 48 50.

Susa, li 15 febbraio 1858.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 9 del prossimo venturo mese di aprile, ore 9 del mattino, avanti il tribunale provinciale di Susa e nel giudicio di subasta ivi instituito dalla ragion di commercio corrente in Torino, sotto la ditta fratelli Marchini e Compagnia, in odio delli Felice e Giuseppe fu Giuseppe, fratelli Glaj-Ceresole, domiciliati a Giaveno, si procederà all'incanto e deliberamento di una casa e piccolo giardino, posti nel concentrico di detto luogo di Giaveno, via di San Rocco, e tale incanto avrà luogo in due lotti separati, al prezzo di L. 650 caduno offerto dalli signori instanti, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, visibile a termini di legge.

Susa, li 11 febbraio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

A parità di spesa
a fronte del
GUANO PERUVIANO
superiorità di risultati
in tutte le colture

GUANO
DORINA*

Preferibile
per l'invariabilità
del titolo
D'AZOTO dei FOSFATI
e degli altri elementi
che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata
DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori **D. SCHIAPPARELLI e COMP.**, via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi : Genova, **Denegri e Bruzza** ; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero** ; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova.**

SEMENZA
DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI
di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande :

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp. ;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

AGENZIA E SEGRETERIA CENTRALE
in Torino, via S. Tommaso n. 16

Si procura la vendita di mobili di riscontro sia di casa che di negozio. — Mutui, censi, compre, vendite ed affittamenti d'ogni genere. — Si comprano biglietti del Monte di Pietà; e si manda al medesimo ad impegnare e disimpegnare qualsiasi oggetto. — Si collocano persone di servizio e nutrici e si disimpegna qualsiasi onesto affare. — Havvi varie somme da mutuare contro buone assicurazioni ed impieghi disponibili. — Da rimettere varii negozii a condizioni, e due vetture cittadine coi rispettivi cavalli e fornimenti.

DA VENDERE *per L.* 350

RACCOLTA della Gazzetta Piemontese dall'anno 1814 al 1857 con gli Atti parlamentari delle due Camere. Sono circa 60 volumi in fol. legati ed in buono stato.

Per L. 125.

CASALIS. Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati Sardi, Torino, 1857, 30 vol. in-8°, parte legati, opera completa. Recapito dal signor Cavallito, via dei Macelli, n. 13, piano terreno, in Torino.

VARIE SOMME DA MUTUARE

Dirigersi da Molino G. via Guard' Infanti, num. 16, piano primo, casa Bosio.

DA AFFITTARE
casa Barbiè G. viale S. Massimo, n. 30, in prolungazione via Cannon d'Oro,

ALLOGGIO al 1° piano di 6 camere tappezzate e dipinte ;
Altro al 2° piano di 4 camere ;
Due BOTTEGHE e retrobotteghe.
Visibili dalle ore 2 alle 5.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE
DEI PANI DA CAFFÈ
via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy,

Chiunque voglia attendere all'annua provvista di circa ventimila dozzine uova, è pregato di presentare la sua offerta suggellata entro la prima metà del mese corrente nella Segreteria della Società; trascorso quel termine le offerte non saranno più ricevute e verrà deliberato l'appalto all'offerente il cui prezzo sarà minore a quello di cent. 55 caduna dozzina, già ottenuto dalla Direzione.

Per la Direzione
Il Segr. P. CATTANEO.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società è convocata in adunanza generale straordinaria per il giorno di domenica, 7 corrente, ad un'ora pomeridiana, nel futuro locale, casa De Sonnaz, piano nobile, scala a destra.

Torino, li 4 marzo 1858.

Il Comitato Direttore.

DIFFIDAMENTO

CUCCO Gioanni, negoziante, di Varallo, protesta di nullità a tutti gli atti e contratti che d'ora in avanti saranno fatti a suo nome dal proprio figlio Giacomo.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO signorile di 8 camere al secondo piano, con *trumeaux*, tappezzerie, *plafonds*, e 2 cantine, via Stampatori, n. 6.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

ALLOGGIO al quarto piano, divisibile in due; via Ripari, n. 7, presso il Teatro Gerbino.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 dicembre 1857, rogato Gandi, notaio a Savigliano, il signor Ambroggio Giacomo di Savigliano acquistò dal signor Rossi Vincenzo Domenico fu capitano Gio. Antonio, di detto luogo, un giardino ivi situato, regione Gabusera, al n. di mappa 317 parte, trascritto alle ipoteche di Saluzzo al vol. 21, n. 381.

P. Viglini.

N. 57

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Lunedì 8 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[6 e 7 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
720 60	717 86	716 82	† 2 0	† 4 3	† 5 0	— 0 4	† 2 2	— 0 5	— 3 2	O.	O.N.O.	E.	Neb. folta	Neb. folta	Neb. folta
214 72	717 16	720 18	† 2 8	† 4 4	† 6 4	† 2 5	† 3 4	† 3 2	— 2 6	N.N.O.	N.O.	N.N.O.	Ser. e ven.	Ser. e vento	Ser. e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MARZO 1858

Il Num. 2710 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Un Consolato di seconda categoria è instituito in S. Giorgio d'Elmina, con giurisdizione sulle fattorie e sui possedimenti Olandesi in Guinea, che cesseranno di far parte del distretto consolare di Lagos.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 16 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali del 24 febbraio u. s., ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Botalla Francesco, direttore ad Annecy, traslocato a Chambéry;
Cantamessa Vincenzo, ispettore a Chambéry, incaricato di reggere la Direzione d'Annecy;
Blanc Ippolito, ispettore ad Annecy, traslocato a Chambéry (1.o circolo);
Derolland Leone, sotto ispettore a Chambéry, nominato ispettore e destinato ad Annecy;
Gotelli Filippo, insinuatore a Costigliole d'Asti, nominato sotto ispettore e destinato a Chambéry;
Camussi Emilio, id. a Luserna, traslocato a Costigliole d'Asti;
Favero Angelo, insinuatore applicato presso la Direzione di Genova, traslocato a Luserna;
Costamagna Giorgio, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la Direzione di Genova;
Barfety Giuseppe, insinuatore a Santhià, traslocato a Savona;
Peano Pietro Luigi, id. a Crescentino, traslocato a Santhià;
Crova Giuseppe, id. a S. Giorgio, traslocato a Crescentino;
Roggieri Gio. Batt., id. a Rivarolo Canavese, traslocato a S. Giorgio;
Benzo Luigi, id. a S. Martin Lantosca, traslocato a Rivarolo Canavese;
Charvet Giuseppe Augusto, volontario, nominato insinuatore e destinato a S. Martin Lantosca;
Rieux Gustavo, insinuatore ad Annemasse, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Thonon;
Farre Maurizio, id. a La-Rochette, traslocato ad Annemasse;
Ducroz Gio. Luigi, id. a Faverges, traslocato a La-Rochette;
Bigex Giacomo Francesco, ricevitore del bollo ad Annecy, nominato insinuatore e destinato a Faverges;
Charmot Edoardo, volontario, nominato ricevitore del bollo e destinato presso la Direzione di Annecy;
Perrier Teodoro, insinuatore a Tenda, trasloc. a Thônes;
Gambera Giovanni, volontario, nominato insinuatore e destinato a Tenda;
Sacco Giovanni, insinuatore a Carignano, traslocato a Oleggio;
Colonnetti Luigi, insinuatore, segretario della Direzione di Alessandria, nominato insinuatore e destinato a Carignano;
Cunietti Leopoldo, ricevitore del bollo presso la Direzione di Alessandria, nominato insinuatore segretario di Direzione e destinato presso la Direzione stessa;
Satta avv. Raffaele, insinuatore a Varzi, nominato ricevitore del bollo e destinato presso la Direzione di Alessandria;
Rossi Luigi, insinuatore, applicato presso la Direzione di Cuneo, traslocato a Varzi;
Tappaz Felice, insinuatore a S. Benigno, traslocato ad Aix;
Marchisio Giuseppe, id. a Sospello, trasloc. a S. Benigno;
Botti Giovanni, insinuatore applicato alla Direzione di Sassari, traslocato a Sospello;
Floris-Nieddu avv. Simone, insinuatore applicato presso la Direzione di Nuoro, traslocato presso quella di Sassari;
Moglia Enrico, insinuatore in aspettativa, richiamato in servizio ed applicato alla Direzione di Nuoro:
Grossi Carlo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Cuneo.

In udienza delli 3 corrente, S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle segreterie dell'Ordine giudiziario e degli uscieri:

Trivero not. Gio., nominato sostituito segr. in soprannumero presso la giudicatura di Ciriè;
Actis not. Pietro, sostituito segr. in soprannumero presso la giudicatura di Chivasso;
Dacorone Gio. Batt., usciere presso la giudicatura di Porto Maurizio, dispensato da ulterior servizio per grave infermità;
Gesso Luigi, già usciere del mandamento di Villadeati, dispensato da ulterior servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 marzo.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi di Costruttore Navale nella marina mercantile, che ebbero luogo nel giorno 3 del volgente marzo, vennero dichiarati abili pel grado di costruttore navale di prima classe gl'individui seguenti:

Barbieri Giovanni Batt. della Foce del Bisagno;
Casanova Carlo Guglielmo da S. Pierdarena.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione alla pratica di aspirante Misuratore.

A tenore del R. Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento ministeriale 22 stesso mese, gli esami di ammessione alla pratica di aspirante misuratore nelle provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli, si daranno nel rispettivo Capo-luogo di Divisione nel mese di maggio prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel foglio Ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della Storia e Geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'Algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esami all'epoca sovraindicata dovranno presentare, entro i primi dieci giorni del prossimo aprile, al R. Provveditore della rispettiva provincia:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia di Acqui presenteranno al rispettivo R. Provveditore i documenti come sopra richiesti, e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz'altro farsi inscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intiero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di Magistero.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE				
		Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Ferrarese Giuseppe fu Antonio . .	111	1849 3 genn.	22 »	Stabili	Bosco

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 13 febbraio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

APPENDICE

FILOSOFIA

—

LA LEGISLAZIONE DELLO SPIRITO UMANO

PER CANDIDO MAMINI

(*Torino*. 1858. *Tipografia G. Favale e Comp.*)

Son rari, a mio credere, i libri che trattano di materie filosofiche, i quali si raccomandino ai lettori per ordine e chiarezza d'idee, nonchè per semplicità e temperanza di dettato; imperocchè la maggior parte degli odierni scrittori, o ignorano, o non si danno pensiero del grande assioma, che l'oscurità e l'esagerazione nocquero sempre e sempre nuoceranno alla manifestazione e all'efficacia del Vero. Ond'è ch'io stimo doversi fare buon viso ad un opuscolo del professore Mamini che porta per titolo: *La Legislazione dello spirito umano;* opuscolo di lieve mole, ma di grave importanza, siccome quello che compendia in poche pagine un intiero trattato di filosofia razionale, e lo fa con tanta e sì rara perspicuità che agevola ai leggenti la difficile scienza, e negli animi loro senza sforzo la imprime. Di ciò dia prova il nudo e conciso estratto, che a guisa di indice io faccio del libro, per uniformarmi al metodo seguito dall'autore, e non traviare l'attenzione di chi legge con osservazioni che parer potessero oziose.

Lo scritto adunque è diviso in tre capitoli, preceduti da un'introduzione. In questa l'autore favella della relazione che il tema da lui scelto presentemente ha con quello già svolto nella sua *Estetica* (della quale i lettori si ricorderanno, spero, e dell'articolo che le fu consecrato in queste appendici pochi mesi sono) e così ragiona « Il problema della Conoscenza che ho scelto a trattare è il secondo, a parer mio, che si presenta alla penna di chi si accinge a scritture filosofiche, dopo quello sull'arte. Se il Bello sia a svolgersi prima del Vero basta a deciderlo la riflessione che il Bello è la superficie, sto per dire, delle cose; è un loro attributo e il più appariscente; è quindi più sensibile del Vero istesso. Il Bello è un'introduzione al Vero, e ne è quasi il crepuscolo, dice Degerando nel suo *Perfezionamento morale:* gli allettamenti del Bello sono come tanti precursori ed amabili messaggieri che ne conducono allo studio della Verità *reale* e *grave*. Ora fatta la distinzione di due ordini nelle cose, l'uno *didattico*, ossia di esposizione, *ontologico* l'altro, ossia di esistenza, in cui le medesime sono in sè e si succedono, è chiaro e fuor di prova che il primo debba poggiare sul secondo. Definito pertanto da me il principio del *Bello*, mi rivolgo a quello del Vero. Per ultimo, come complemento alla Triade filosofica, tratterò il Buono, che è il Vero ed il Bello espresso nelle umane azioni; o in altri termini la Sintesi pratica dei due elementi *logica ed estetica*. Quindi aggiunge: « Intitolo questo mio lavoro *Legislazione dello spirito umano*, perchè con esso muovo in cerca del principio logico e morale, in cui sono appunto comprese tutte le leggi che ne governano le funzioni. »

Nel primo Capitolo l'autore volendo spiegare il modo con cui l'anima acquista le sue cognizioni, dà alla medesima innata l'idea del *me*. « Come mai, infatti, dice egli, un essere che è essenzialmente sensitivo e intelligente, potrà incominciare la sua esistenza senza pur conoscersi e sentirsi? Non è egli assurdo il supporre per altra parte, che per cominciarla si debba uscire fuori di sè con la percezione esterna dei corpi; che un essere cominci con la non esistenza, con essere, cioè, estraneo a sè stesso? Per me lo vedo venir meno in quel solo e brevissimo istante che fosse manchevole di tal coscienza, formando questa la *respirazione*, direi quasi, dello stesso spirito; nella stessa guisa che cesserebbe subito la combustione, quando assolutamente mancasse, tuttochè per un istante solo, l'elemento ossigenico in un corpo comburente. La cognizione del *me* non è dunque preceduta cronologicamente da quella de' corpi, come vorrebbe il Rosmini; e sia pur essa elementare questa coscienza naturale, ma vi debbe essere. E i suoi confini sarebbero contenuti, a veder mio, nella seguente proposizione: *L'anima sente e conosce la sua esistenza ed i suoi limiti, cioè l'esistenza di un non-io, sebbene ancora indistinto ne' suoi elementi e ne' suoi modi.* » Questo è il principio logico che l'autore propone e svolge e si sforza di provare contro le accuse di *materialismo*, di *panteismo*, d'*idealismo* e di *soggettivismo* che gli si potessero muovere.

Nel secondo Capitolo egli spiega la genesi delle idee, le quali divide, sotto una forma originale ed esatta, in *matematiche*, *fisiche* e *metafisiche:* le quali due ultime suddivide in *individuali* e *generali*, o *astratte*, secondochè rappresentano una sostanza (materiale o spirituale) o un modo di essa. In questo capitolo, l'autore parlando dell'idea del Bello, ha illustrato la sua teorica estetica con alcune nuove e peregrine osservazioni ch'io non voglio tacere ai lettori. Dopo avere stabilito che nell'idea del Bello la *perfezione* trovasi congiunta alla *schiettezza* e al *grato senso*, quale *occasione* e *stimolo* per far vedere l'oggetto *bello*, egli osserva in una Nota:

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 25 febbraio alla *Gazz. di Venezia:*

Sono molti anni che Roma non ha avuto un inverno così fatale, come il presente: straordinarie sono le malattie, e grande il numero dei morti. Sembra una epidemia: la media della mortalità è il doppio almeno dell'ordinario. I forestieri sen vanno in parte: partendo per lo più alla volta di Napoli, dove pure il freddo è stato eccessivo.

Le mie informazioni di Napoli sono che in quella città le malattie e le morti sono così grandi come in tempo di epidemie. La stagione ha fatto sì che dappertutto siavi spaventevole mortalità od infezione.

DUE SICILIE

Con decreto reale del 25 febbraio da Gaeta, e pubblicato il 1 corrente, il governo di Napoli permette l'esportazione all'estero delle fave, cominciando dal 1 del corrente mese a tutto il 15 del prossimo aprile, col dazio di grani 40 il cantaro (fr. 1 96 l'ettolitro).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 5:

Il Consiglio federale si farà rappresentare alle trattative prossime da aprirsi fra il governo di Basilea e la ferrovia occidentale francese per istabilire il punto di unione di questa strada ferrata, colla strada ferrata centrale svizzera:

Come successore del defunto barone de Krudener, ministro russo nella Svizzera, si annuncia il barone Krusenstern.

Il Consiglio federale, vedendo che le restrizioni sul visto dei passaporti, che il governo francese aveva annunciato essere generali non sono estese a tutti gli Stati, ha, dicesi, rinnovato in modo più energico i suoi reclami.

BERNA. Il 3 marzo incominciarono nel Gran Consiglio le discussioni sulla grande quistione ferroviaria cha agita questo Cantone. La Commissione, formando maggioranza col voto del proprio Presidente, ha risolto di proporre al Gran Consiglio: 1. Che quelle allegazioni che si qualificano come reclami verso il governo siano mandate al governo stesso per un rapporto; 2. Quelle petizioni, che contengono soltanto delle rappresentanze, siano ritenute fondate, e perciò si dichiari spenta la concessione per la ferrovia Berna-Thun stata impartita alla Società centrale.

Queste conchiusioni furono sviluppate da Karrer in un discorso che durò due ore, ed appoggiate da Sahli. A favore della Società centrale parlarono Stettler e Bernard. Dopo di che la continuazione della discussione fu rimessa alla prossima tornata.

— Il 25 febbraio, in Laufen, un incendio ha distrutto due grandi case e due stalle. Non v'ebbero vittime umane; ma 14 famiglie e 49 persone sono rimaste prive di tetto.

FRIBORGO. I comuni cattolici che dal 1848 sono incorporati al distretto protestante di Morat avevano chiesto di esserne distaccati, per essere di nuovo riuniti al distretto della Sanne e di Sense. Il Gran Consiglio, col voto decisivo del Presidente (i voti furono 30 contro 30), ha risolto di nulla innovare.

BERNA, 5 *marzo*. Il Gran Consiglio di questo Cantone, dopo 18 ore di vivissima discussione, ha risolto questa mattina alle ore 2, con voti 113 contro 87, che la concessione della linea Berna-Thun alla Società della strada ferrata centrale non è spenta.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *marzo*. Sir J. Pakington, primo lord dell'ammiragliato, è stato rieletto senza opposizione dagli elettori di Droitwich. Ecco alcuni frammenti del suo discorso agli elettori:

Verso la metà di gennaio avvenne il turpe e criminoso attentato contro l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi. Mercè dell'intervento della Divina Provvidenza il colpo non offese le vittime che voleva ferire, ma il sangue fu versato. In Francia si comprese che si era passato il pericolo di una gran catastrofe, poichè per verità io non so sventura più grande di cui potessero la Francia e l'Europa essere afflitte che la morte dell'imperatore Napoleone. (*Applausi*) Considerando che i Francesi sono un valoroso e nobil popolo, e nel tempo stesso ardente e di facili impressioni, io credo che gli Inglesi avranno la generosità di non troppo commoversi nè offendersi del linguaggio tenuto in un momento di effervescenza.

La quistione oggidì sta nel sapere come noi, il grande e indipendente regno d'Inghilterra, dobbiamo operare in questa critica congiuntura, a cui il governo di lord Palmerston non seppe ben provvedere. Il torto di lord Palmerston fu di presentare bruscamente un bill contro i cospiratori senza aver prima attentamente verificato qual poteva essere lo stato della legislazione d'Inghilterra su questo punto. Poscia è giunto il dispaccio del conte Walewski; non essendo stato troppo ben tradotto, esso non potè venir comunicato esattamente al popolo inglese, ed io sono convinto appieno che il governo francese non aveva la minima intenzione di offendere l'Inghilterra. Il ministero, senza avere risposto al dispaccio, insistette per far adottare il bill, non operando in apparenza che secondo un'ispirazione straniera; questa tattica era poco abile; io credo che il sentimento di alterezza e di indignazione nazionale che fu eccitato, e che comunicandosi a tutte le classi, esercitò influenza sul voto della Camera dei Comuni, era diretto meno contro il bill emendativo della legge che contro quella temerità impolitica la quale spinse il governo a presentare il suo provvedimento in circostanze tali che si potea credere ch'ei cedesse alla pressione dello straniero.

Ma, mi si chiederà forse, perchè avete voi votato per la presentazione del bill? e perchè vi ebbe una forte maggioranza nella Camera dei Comuni in favore (come si disse comunemente) della sua prima lettura? Permettetemi di spiegarvi che il voto non si diede sulla prima lettura del bill. Giusta le forme della Camera, un bill presentato che sia, è letto per la prima volta; ciò va di diritto; ma innanzi che un bill possa essere presentato alla nostra Camera, bisogna che ne sia data l'autorizzazione, e, quando essa è data, niun impegno si trova preso dalla Camera di sostenere le singole parti e neanche il principio del bill medesimo.

Quando un orribile attentato fu commesso, dando cagione di lagnanze per parte del nostro amico ed alleato l'imperatore dei Francesi, e quando il nostro governo dichiarò al Parlamento, sotto la sua responsabilità, che la legislazione inglese richiedeva una modificazione, sarebbe stato poco grazioso e poco savio, almeno così io credeva, in ciò che riguarda gl' interessi del paese, il dire: « Voi non presenterete neppure il vostro bill, e noi non esamineremo la vostra proposta. »

Il voto che rovesciò il ministero, non era un voto sullo stesso bill, ma bensì sulla quistione di sapere se i ministri di S. M. avevano tutelato debitamente l'onore dell' Inghilterra, non rispondendo ad un dispaccio che aveva offeso non poco il popolo inglese. (*Ascoltate!*) Io non esitai, e vogliate notare questo fatto: l'opposizione non cercò di rovesciare il governo; l' emendamento non partì dai nostri banchi, ma fu fatta una proposta intorno alla quale un mio amico mi disse: « Io non posso combatterla semplicemente perchè essa afferma il vero. » Il governo, per una ragione e per una causa qualunque, disconobbe l' onore e gl' interessi dell' Inghilterra, non inviando risposta a quel dispaccio. Il documento medesimo fu inserito nelle colonne del *Moniteur*, organo del governo francese. Il governo francese non è a biasimare per questo fatto; ma il dispaccio fu posto solo in circolazione, mentrechè avrebbe dovuto essere accompagnato dalla risposta dell' Inghilterra.

Questa risposta avrebbe dovuto essere franca e decisiva, conciliante rimpetto alla Francia, riprovatrice di quei delitti da forsennati, ma affermante, colla dignità che si addice al nostro paese, che noi non abbandoneremmo mai il diritto d'asilo aperto a tutti sulla nostra terra di libertà. L' antico ministero non ebbe nè la risolutezza, nè la forza morale, nè la saviezza di fare una tal risposta; quindi le circostanze delicate e difficili contro le quali il ministero nuovo ha oggidì da lottare.

Non tocco che leggerissimamente la quistione del presente stato della legislazione, perchè già il processo di quei cospiratori insensati è cominciato in questo paese. Noi daremo a conoscere nella lizza solenne e pacata delle nostre più alte corti di giustizia, ciò che sia la legislazione inglese sopro codesta quistione tanto dibattuta, ed allora sarà tempo di proclamare se occorra una nuova legislazione. Intanto io spero e confido che i presenti ministri della regina risponderanno al dispaccio del conte Walewski in modo da tutelar l'onore e la dignità dell'Inghilterra, e, in pari tempo, da non dare alla Francia una giusta cagione di offendersi.

Tal mi pare essere il nostro dovere; esso può non riuscir facile, ma almeno è chiaro. Questo dovere è duplice. Noi dobbiamo dapprima proclamare all' Europa che non possiamo abbandonare e che non abbandoneremo il diritto d'asilo universale in Inghilterra, e, concorrentemente a questa dichiarazione, noi dobbiamo parimente affermare che non permetteremo che quei delitti siano preparati in Inghilterra; che non soffriremo che si abusi della nostra ospitalità: ma che coloro i quali invocano la nostra protezione debbono sommettersi alla condizione che si asterranno da ogni delitto e che obbediranno alle nostre leggi (*Applausi*).

La seconda parte del nostro dovere consiste nel mantenere tanto a lungo quanto con onore si potrà, questa alleanza colla Francia, che contribuisce sì efficacemente alla pace del mondo, e che, io spero, potrà sempre fiorire in una stretta e crescente amicizia pel vicendevole vantaggio di ambe le nazioni (*Applausi*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 27 febbraio:

In seguito del firmano emanato dalla Sublime Porta con cui si permette in via eccezionale alla fregata *Donau* di entrare nel Bosforo, il principe Adalberto lasciò il 21 corrente Atene per recarsi a Costantinopoli. Nello stesso giorno alle ore 11, minuti 3, la capitale veniva allarmata da tre violenti scosse di terra che fecero rammemorare pur troppo la catastrofe di Tebe (1853) e che come allora distrussero effettivamente un città ellenica. Corinto, la piccola città appena risorta sulle rovine dell'antica città storica, fu convertita, in seguito a questo terremoto, in un mucchio di sassi con frammenti di abitazioni e di singole casucce cadenti. Vi perirono da 20 a 30 persone; il numero degli storpiati e leggermente feriti è molto più considerevole. Anche le circostanti borgate di Calamachi, Lutracki, Examilia e Cortesa ne soffersero gravi danni; pure la distruzione non vi è così generale. Gli ornamenti dell'Istmo di Corinto, i magnifici edifizi del Lloyd austriaco non portarono che lievi tracce della catastrofe. In Cortesa, famoso nido di ladri, precipitò totalmente la caserma di gendarmi ivi costruita pochi anni sono dal governo. È indescrivibile la deplorabile condizione di quelli che privi di tutto ed esposti alle intemperie della fredda ed umida stagione, difettano nel primo momento anche delle cose più necessarie. Il governo fa tutto ciò che sta nelle sue forze per soccorrere i bisognosi. Un gran numero di tende e di coperte nonchè grandi quantità di pane furono spedite da parte del governo così a Corinto come nelle borgate adiacenti. In pari tempo il governo domandò alle Camere un credito di 50 mila dramme che fu anche subito accordato e che verrà impiegato in favore dei danneggiati. Secondo le ultime notizie dai luoghi della catastrofe vi si fanno sentire tuttora delle scosse che mantengono in continuo spavento quei disgraziati abitanti.

Di questi giorni la Camera dei Deputati, dopo lunga ed animata discussione, approvò un progetto di legge concernente la erezione di alcuni nuovi posti consolari.

L'unica cosa che può essere annunziata ancora di misure amministrative si è l' intenzione di aumentare il numero degli impiegati doganali in Sira, Pireo e Patrasso. Le feste ora decorse, la presenza dei forestieri, l' insolita carestia, le malattie in seguito al rigido inverno, la straordinaria mortalità fra le greggi esposte al rigor degli elementi ed in ultimo le terribili conseguenze del terremoto preoccuparono tanto le autorità che non fu possibile di pensare ad altri affari, tranne a quelli in corso.

La nostra stampa periodica fu di bel nuovo aumentata di un giornale settimanale di medicina, i cui redattori si limitano per lo più a traduzioni.

La partenza delle Loro Maestà per Nauplia è destinata per il prossimo lunedì (1 marzo). La dimora in quella piccola città durerà probabilmente più giorni, giacchè si vuol attendere ivi il ritorno di S. A. R. il principe Adalberto di Baviera. Anche S. E. il conte Paar è invitato a recarsi a Nauplia insieme al suo seguito.

RUSSIA

PIETROBORGO, 24 *febbraio*. Scrivono all'Ag. Havas:

La stampa straniera e singolarmente alcuni giornali austriaci rimproverano alla Russia di contravvenire al trattato di Parigi restaurando a Sebastopoli una fortezza marittima di primo ordine. Questi rimproveri non hanno fondamento. Si conserverà la parte settentrionale, la quale sarà trasformata in fortezza interna, ma non si ristabilirà la fortezza marittima. I terreni sopra cui trovavansi le costruzioni militari dello Stato saranno distribuiti a persone degli ordini civile e militare in ricompensa di servigi resi. Il rescritto imperiale in proposito è già firmato.

Il governatore di Polonia, principe Gortschakoff, è aspettato qua fra breve per prender parte a deliberazioni concernenti l'emancipazione dei contadini. Questo provvedimento si eseguirà molto più facilmente nelle antiche province polacche che nella Russia propriamente detta.

— La nobiltà di cinque altri governi, annunzia lo

« Questo stimolo, questa occasione non è necessaria a vedere le cose vere: sonvi verità fredde, direi quasi, e per nulla eccitanti i sensi. Che se dànnosi delle altre che pur li eccitano, ciò è perchè vi ha una percezione complessa del *Vero* colla sua *forma estetica*. Il Vero per se è una realtà melanconica e muta; ciò che l'avviva è il Bello. E tale influenza di questo sul Vero ugguaglia appunto quella che Diderot assegnava all' uomo sulla natura. *La natura*, dice egli, *senza l'uomo sarebbe una mesta solitudine*. È infatti l'uomo che avviva di sè l'universo che lo circonda. E qui, dacchè ho toccato l'influenza del Bello sul Vero, mi permetta il lettore ch'io utilizzi l'opportunità e prolunghi su tal punto questa nota. — Il Bello rende ancora più duraturo nella mente il Vero. La penna che scrive profondamente le pagine della memoria, è il cuore. Il sentimento è appunto il filo che unisce le varie idee; e quando quello sia energico, queste non hanno più il loro tramonto dall'occhio dello spirito. Ciò spiega perchè l' arte formò già un elemento della tradizione popolare. Diffatti ne' canti serbaronsi sempre vive le memorie di Roma e di Grecia precedentemente alla nascita dell'istoria. — Il Bello rende efficace il Vero sul cuore umano. Basta il confronto tra gli effetti della parola poetica di Tirteo ai Lacedemoni, e la fredda prosa delle massime filosofiche dello stoico Musonio Rufo sull'armata di Vespasiano che era sotto le mura di Roma. L'effetto della prima fu una luminosa vittoria dei Lacedemoni sui Messeni; quello della seconda lo leggiamo scritto nelle storie di Tacito, libro III. « A molti, dice lo storico, il discorso di costui muovea il riso, ai più fastidio; altri lo spingevano e calpestavano; finchè da chi ammonito, da chi minacciato, si rimase da quel suo intempestivo filosofare. » Ciò può servire a prova che la regina del cuore è l'arte e non la scienza. Ora chi abbia a caro di averne la ragione, la trova nella stessa legislazione naturale dello spirito umano, a cui l'idea è tipo di operare, e il sentimento ne è lo stimolo. Perciò gli è evidente che l' energia dello stimolo la vince sulla perfezione del tipo; che un forte sentimento più muove all' azione che una squisita riflessione. Opera più chi sente profondamente che chi pensa profondamente. Noi infatti vediamo gli uomini di grande meditazione e raziocinio aver poco affetto, e la loro esistenza ridursi a una fredda prosa di vita interiore e speculativa.

Ma l'Arte fa appunto sentire più che pensare, al contrario del Vero. Perchè essa risulta da una sintesi della parola del cuore (il sentimento) coll'idea della mente; laddove la scienza è un freddo e didattico sviluppo dell'idea, a cui non è scorta il battito del cuore e il brio dell'immaginazione. Quindi si intende perchè la voce dell'arte sia più intesa di quella della scienza dal popolo, il quale penetra più facilmente nelle bellezze di un monumento che nelle verità d'un libro. Ei sente tutte le cose semplici, ed affettuose (sebbene non sappia spiegarle perchè grandemente le sente ed ha per altro povera la riflessione e il discorso); e l'arte è appunto semplice e affettuosa nella sua forma; ha un carattere disinvolto, e libero dai raggiri e dall'affettazione della forma scientifica: *Tu nihil invita dices faciesve Minerva* (Orazio). »

Nel terzo ed ultimo Capitolo il Mamini propone il principio morale dei *soggettivisti*, il quale ei cerca di purificare e nobilitare con una tendenza *eccentrica*, come egli dice, ossia con un indirizzo del bene nostro al bene altrui e alla gloria di Dio. Egli con una sottile analisi del cuore umano fa osservare come in tutte le azioni le più oggettive in apparenza è nascosto quel desiderio in noi invincibile di essere felice, che ci porta alle grandi azioni. Anche nell' uomo che scorgendone un altro strascinato dalle onde, in esse si scaglia, ed è già in esse prima di aver potuto riflettere, il Mamini ravvisa l' influenza dell' amor proprio. «Infatti nell'istante dell'altrui pericolo, si desta in noi un sentimento speciale del pregio della vita di cui si manifestano gli effetti con subite e vivaci ispirazioni: si cerca allora di soddisfarlo col cessare un dispiacere che si prova per l' altrui pericolo: e anche qui non manca nell' azione il suo lato *endemonologico* e *soggettivo*. » Quindi volendo l'autore comporre le leggi della morale con quelle non meno assolute e imperiose del cuore umano, propone il seguente principio morale: *Fa la tua felicità per fare l'altrui.* cioè: *Proponiti il tuo piacere, il tuo bene, non in sè, ma in quanto è legato ontologicamente a quello de' tuoi simili e alla gloria di Dio.* Col suo sistema egli dice che si riconoscerebbe la nostra natura com' è, e si nobiliterebbe ad un tempo la virtù colla mira *decisa, espressa e positiva* al bene altrui, non *sotto intesa e negativa*, quale rinviensi nel sistema degli utilitarii. E più sotto conchiude: « Così concordano i doveri della volontà coi bisogni del cuore, e ottiensi *l'armonia nell' individuo*, che è il fine della morale. »

Eccovi, o lettori, un' idea del libretto del professore Mamini, libretto che il Tommaseo, prima di me, ha già detto *non volgare*; e questa idea io mi sono forzato di rendere più evidente che per me si poteva, e la difficoltà della materia mi acconsentiva. Sarò contento, se non potendo presentarvi un prospetto abbastanza chiaro dell'opera, vi avrò almeno invogliati a ricorrere ad essa onde persuadervi ch'ella è speculazione di nobile intelletto, e meritevole di essere attentamente studiata.

R.

Zeit di Berlino, si è pronunziata a favore dell'emancipazione dei contadini, cioè i governi d'Orel, Woronesch, Kursk, Kasan e Pultava. Coi sei che già si erano pronunziati (Grodno, Vilna, Kowno, Pietroborgo, Nijni-Nowgorod e Mosca) sono in tutto undici governi, equivalenti alla quinta parte della superficie dell'impero che accettarono tale provvedimento.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triest.* del 4:

La *Presse d'Orient* reca un articolo che mostra come i sultani di Turchia fossero sempre favorevoli al taglio dell'istmo di Suez. All'articolo va unito una carta indicante il delineamento de' canali per l'unione del Mar Rosso col Mediterraneo, secondo la decisione della giunta internazionale.

Kemal effendi si prepara a partire per la sua missione nell'Erzegovina, nella Bosnia e nell'Albania. Gli fu messo a disposizione un naviglio dello Stato.

— Si legge in un carteggio dello stesso giornale in data di Costantinopoli 27 febbraio.

Il ministero degli affari esteri fece pubblicare nel numero del 24 spirante febbraio del *Journal de Constantinople* e negli altri fogli ottomani la comunicazione seguente:

« Vari giornali d'Europa parlano di negoziazioni in corso tra la Sublime Porta ed il governo britannico per la cessione dell'isola di Perim mercè una indennità pecuniaria. Informazioni attinte alle sorgenti più sicure ci pongono in grado di dichiarare che questa voce è del tutto infondata. »

Nei consigli ministeriali convocati il 21 e 25, furono esaminati gli affari dell'Erzegovina e della Bosnia. Si stabilirono le istruzioni dell'imperiale commissario straordinario Kemal effendi; esso parte per Scutari di Albania nell'entrante settimana. Pietro Pejovich, agente di Danilo e capo dei montenegrini in Costantinopoli, fece pratiche per accompagnare il commissario sovraccennato.

S. E. Ethem pascià, commissario imperiale per la Serbia avendo ricevuto le norme relative alla sua missione, parte fra breve con Cabuli effendi, per il suo destino.

Lunedì ultimo, in occasione della solennità di Kandil-Ghiegiesi, i ministri e i dignitari civili e religiosi, preceduti da S. A. il granvisir, furono ricevuti in udienza solenne da S. M. I. il sultano. Il primo mufti dell'impero (giudice) lo Sceik-ul-Islam, sebbene ancora in convalescenza, assisteva all'udienza stessa, alla quale, per causa d'indisposizione, non poterono intervenire S. A. Kibrizli Mehmed pascià presidente del consiglio supremo del Tanzimat Hairiè ed il ministro degli affari esteri Fuad pascià. Sono però in grado di annunziarvi come lo stato di salute di questi due uomini di Stato dia sicurezza ch'essi potranno nell'entrante settimana rioccupare il rispettivo seggio nella Porta.

Il Divano prosegue ad occuparsi attivamente dell'amministrazione della giustizia. Hamdi pascià, ex-governatore d'Aleppo, accusato di estorsioni considerevoli a danno dell'erario e di atti arbitrari, il quale trovasi qui da varii giorni, fu invitato a presentarsi davanti il consiglio supremo di giustizia, per la istruzione del processo in cui è incriminato.

La nomina di Zià pascià a governatore generale di Adana si conferma. Halil Kiamil pascià, finora governatore generale di quella provincia, passa nella stessa qualità nelle provincie del Curdistan ottomano in sostituzione di Bessim pascià, destituito per inettitudine.

Il prefetto di Costantinopoli Hadgi Hussam effendi, per colpevole incapacità di cui diede prova nell'approvvigionamento dei depositi di combustibile per cui ebbero tanto a soffrire le popolazioni, è stato espulso da quell'officio, che fu conferito ad Osman effendi. All'incuria di Hadgi Hussam effendi rimediò lo slancio generoso e filantropico di S. A. Mehmed Alì pascià, ministro della marina, il quale rintracciando i più opportuni provvedimenti importò dagli scali del litorale innumerevoli navigli carichi di carbone, che venne distribuito alle classi più bisognose della popolazione.

Corrispondenze in data di Gerusalemme portano che monsignor Cirillow, capo della missione ecclesiastica moscovita nella Palestina, intenderebbe appropriarsi alcuni conventi fondati dalla nazione Serbica e che si trovano presentemente in potere dei Greci. Esso crede che gli verranno ceduti mercè somme di danaro da darsi ai capi delle chiese ortodosse in Fanar ed in Serbia. Questi conventi sarebbero quelli di S. Teodoro o S. Caterina, di S. Michele e di S. Savas.

Il sig. Paolo Anino, il quale è stato il primo viaggiatore intelligente ch'espose all'europeo giudizio la discussione politica dell'importante questione di Perim, decorato dell'Ordine imperiale del Megidiè, è stato pur anco fregiato per parte di S. M. lo sciah di Persia dell'Ordine del Leone e del Sole, con sovrano brevetto scritto ne' termini più onorevoli per il viaggiatore preaccennato.

—Scrivono da Cattaro, 24 febbraio, all'*Osserv. Dalmato:*

Un corpo di Montenegrini raccoltosi segretamente, e forte all'incirca di 4000 uomini, s'organizzava per l'assalto fino dal 21, e si divideva in quattro colonne volendo da quattro punti assalire l'inimico. Infatti alla mattina del 22 usciva precipitoso da Zitovac, da Vilicak, da Presieka e da Kunja-Glavica, attaccando ad un tempo da tutte le parti le forze turche che loro stavano d'incontro. Queste dapprima retrocessero con gravi perdite, ma sempre con la fronte volta verso gli inimici e mantenendo un fuoco vivissimo fino a tanto che giunsero sulla pianura, ove nuovamente i cristiani, come nello scontro precedente, ebbero la peggio per la cavalleria e per l'artiglieria turca, la quale, quantunque non disciplinata, nondimeno fece grande strage tra' cristiani, che ne mancano del tutto. Particolarmente la mitraglia riuscì micidiale ad una colonna di Montenegrini, che si spinse con troppo ardore dietro i Turchi i quali ad arte cedevano in quel punto onde separarla, quanto era possibile, dalle forze assalitrici e tagliarla via del tutto. A lungo stette in gravissimo pericolo circondata quasi da ogni canto, nè le venne dato di liberarsene se non dopo gravi sacrificii ed una resistenza eroica.

I Montenegrini furono inseguiti fino a notte e solo poterono far fronte alle sommità dei monti, che fortunatamente occuparono; ma lo scoraggiamento dietro questa sconfitta incomincia a penetrare nelle loro file.

È inesplicabile la condotta d'un corpo di Montenegrini sotto la condotta, come vien asserito, d'Ivo Rakov senatore ed uno dei capi i più influenti. A questo era riserbato l'onore d'attaccare le posizioni del pascià quando si fosse un poco infervorato il combattimento; eppure tutto il giorno, in cui senza interruzione seguitò il fuoco da ambe le parti, non si mosse co' suoi nemmeno quando i respinti suoi compagni avrebbero potuto, forse, aiutati dalle sue truppe fresche, ristabilire la partita a proprio vantaggio. Che intenzione aveva allora? che cosa voleva fare? Non lo comprendo, e penso che difficilmente anche altri lo comprenderà.

A quanto ascendano le perdite d'ambe le parti, è quasi impossibile calcolare con esattezza non solo, ma con qualche probabile approssimazione, esagerando al solito ciascheduna le perdite dell'inimico ed attenuando le proprie. Pure credo di non andar errato stabilendo a circa cento la perdita dei turchi e al doppio quella dei cristiani tra morti e feriti.

Ho da fonte sicura che i Montenegrini per ora non pensano di ritirarsi minimamente; anzi si dice che ieri circa il mezzodì Ivo Rakòv abbia spedito corrieri a Stevo Perko onde affrettasse la marcia con 2000 dei suoi, volendo rinnovare l'attacco con un numero più forte de' propri.

Frattanto si dice che i cristiani di Suma abbiano domandato aiuti al senatore Vukalavic e che questi di buon grado li abbia loro promesso. Narrasi esser loro intenzione, appena che i chiesti aiuti si congiungeranno a loro, di assalire Trebinje, in questi momenti lasciata del tutto sguernita di truppe. Pure di ciò non ho notizie dell'autenticità delle quali starei garante. Vedremo.

Non voglio tacere che si è sparsa voce anche d'alcune avvisaglie a questi dì accadute dalla parte di Podgoricc; ma finchè non sono che voci vaghe di coloro che calcolano sulle probabilità, non ve ne voglio scrivere. Non amo le fole, quantunque alcuni fogli le accolgano ad ambe le braccia.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno fino al 17 febbraio. Leggesi nel *New York Herald*:

La Camera ha deciso lunedì con 133 voti contro 55 che il signor Wolcott, il quale rifiuta di fare testimonianza nell'inchiesta relativa agli 87 mila dollari stati, come si pretende, distribuiti ad alcuni membri del Congresso per ottenere l'adozione della nuova tariffa delle dogane, sia tenuto in istato di arresto fin tanto che sia risoluto di rispondere alle domande che gli verranno fatte.

Il *Fashion* è stato venduto all'incanto a Mobile l'8 di questo mese per ordine del governo federale. Era questa probabilmente una semplice formalità perchè non vi si è presentato che un solo compratore e questo solo si è veduto aggiudicare il piroscafo per la bagattella di 200 dollari.

La barca *Panchita*, stata presa sulla costa d'Africa da una nave da guerra inglese, era stata tradotta nel nostro porto come una presa da un equipaggio inglese, ed erasi cominciato un processo contro quella nave sotto l'accusa di essersi data alla tratta dei negri. La corte suprema ha ordinato che fosse tolto il sequestro, non avendo il governo presentato prove sufficienti a sostegno della sua accusa.

La *Star of the West* ci ha recato la notizia che il Nicaragua ha ratificato il trattato stato negoziato dal suo plenipotenziario Yrisarri col nostro governo e che il Costarica ha reietto il trattato negoziato col Nicaragua.

Facevansi grandi feste a Grenada quando vi fu ricevuta la notizia della cattura di Walker stata fatta dalle forze navali degli Stati Uniti.

Abbiamo da Lima (Perù) alla data dell'11 gennaio lunghi ragguagli intorno all'arresto del sig. Lomer. Egli era in prigione a Callao sotto l'accusa di avere con Echenique e altri cospirato allo scopo di abbattere il governo esistente. Credevasi che sarebbe fucilato. Le sue carte sono state sequestrate: esse provano che egli è stato in carteggio con persone di New York e di Nuova Orleans per acquistare un battello a vapore, armi e munizioni da guerra.

Il *Tennessee* è giunto mercoledì ultimo a Nuova Orleans con notizie di Veracruz del 7. I generali Comonfort e Garcia Conde si trovano a bordo. Il mattino del 21 dicembre il presidente Comorfort, vedendosi abbandonato da' suoi soldati, lasciò Messico I ribelli si impadronirono tosto del palazzo e nominarono un Congresso di Notabili il quale elesse Zuloaga con 26 voti sopra 28 votanti come presidente provvisorio di Puebla, Toluca e altre località circostanti a Messico. Zuloaga accettò il potere, prese ad ordinare l'amministrazione e nominò i suoi ministri. Uno de' suoi primi decreti porta il ristabilimento delle giurisdizioni ecclesiastica e militare, la revoca delle leggi del 1856 che permettevano l'alienazione dei beni delle corporazioni religiose e in fine l'annullamento delle vendite di quelle proprietà state fatte in virtù delle dette leggi. Dicevasi che il clero avesse prestato 1 milione di dollari al partito di Zuloaga.

Juarez, nella sua qualità di capo della Corte suprema, è, secondo la costituzione, presidente della repubblica. Egli convocò dunque il Congresso a Guanajuato, punto di unione dei liberali, mentre i generali La Llave, Parodi, Arteaja e Degaledo preparavansi a stringersi insieme per marciare contro Messico, dove facevansi apparecchi di resistenza. La Llave è padrone di Orisaba, e il castello di Perote è pure in potere dei liberali.

Il generale Alfaro si è pronunciato a San Luigi di Potosi per la dittatura di Santa Anna.

Ecco la composizione del ministero di Zuloaga: affari esteri, Cuevas; finanze, Hierro Maldonado; interno, Larrainzar.

FATTI DIVERSI

ONORI FUNEBRI. — Ci scrivono da Mondovì:

Addì 25 del passato gennaio in S. Michele, sua terra natale, mancava ai vivi in età di 66 anni non ancora compiuti, il dottore medico Giuseppe Corte, già deputato al Parlamento, e in questi ultimi anni professore di storia naturale nel R. Collegio di Mondovì e provveditore locale agli studi per le sezioni della bassa città; uomo di costumi antichi, di retti sensi; di bontà sincera, e innamorato, quant'altri mai della scienza, cui coltivò con lungo studio ed amore in tutto il corso della sua vita.

Il direttore degli studi, il censore di disciplina, i professori e maestri delle scuole secondarie, speciali ed elementari del Collegio e de' Piani della città, non avendo potuto, per la lontananza de' luoghi, rendere gli ultimi onori delle esequie e della sepoltura alle spoglie mortali del caro e compianto collega, con assenso e partecipazione del sig. Intendente della provincia f. f. di regio provveditore, ordinarono in suffragio dell'anima sua un solenne uffizio espiatorio pel giorno trentesimo della sua morte, che fu celebrato la mattina del 26 ultimo febbraio nella chiesa dei Padri della Missione.

La mesta funzione, uffiziata dal canonico Garelli direttore spirituale del Collegio era resa più commovente dal numeroso popolo e dalla presenza e compostezza della scolaresca, segnatamente degli alunni del Convitto Civico, non che dall'intervento dell'autorità scolastica, di tutto il corpo insegnante delle pubbliche scuole e del seminario vescovile e di parecchi membri dei maestrati e corpi morali della città e provincia.

SOCIETA' ITALIANA DELLE SCIENZE RESIDENTE IN MODENA. — Si legge nel *Messaggere di Modena*:

L'avvenuta morte in Parigi del celebre chimico il barone Thenard, mancato nell'ultimo scorso agosto, e quella dell'illustre naturalista genovese il marchese Massimiliano Spinola, trapassato nel successivo novembre lasciarono quasi ad un tempo e novellamente vuoti due seggi dei membri di questa società, nella classe l'uno dei dodici stranieri, e l'altro in quella dei quaranta membri nazionali attivi. Propostasi quindi dal presidente sig. cav. prof. Marianini, per l'organo del segretario la prefissa nota e candidatura di sei fra i più ragguardevoli soggetti e dotti viventi per ciascuna delle dette classi a ristorarne le deplorate perdite, dalla raccolta votazione dei membri attivi ottennero per l'elezione: 1. Nella classe dei 40 membri nazionali il signor cav. Eugenio Sismonda di Torino suffragi favorevoli 13; il sig. prof. Paolo Volpicelli di Roma 11; il sig. professore Luigi Porta in Pavia 5; il sig. prof. Francesco Brioschi in Pavia 3; il prof. P. Domenico Chelini in Bologna 2; e il sig. prof. Placido Tardy in Genova 2: 2. nella classe dei 12 membri stranieri S. E. il sig. consigliere F. G. Struve in Pietroborgo suffragi favorevoli 16; il signor Becquerel fisico in Parigi 9; il sig. Guetelet astronomo in Brusselles 4; il sig. Weatstone fisico inglese 3; il sig. Maury astronomo a Washington 3; e il sig. P. A. Hansen astronomo a Gotha 2. In conseguenza di che la maggioranza dei voti prescritta dallo statuto sociale ha fatto cadere l'attuale elezione sopra il cav. E. Sismonda per la classe dei membri nazionali, e per quella degli stranieri sopra il consigliere F. G. Struve, direttore dell'I. R. Osservatorio astronomico di Poulkova presso a S. Pietroburgo.

Il segretario *Giuseppe Bianchi.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 8 *marzo* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei Deputati dopo aver pronunziato l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio di Sanfront si occupò di petizioni.

Nella settimana scorsa gli Uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge sull'abolizione degli ademprivi in Sardegna.

Avv. Boggio — prof. Loi — avv. Sanna — march. Gustavo di Cavour — conte G. B. Michelini — avv. Buffa — avv. Saracco.

Per l'esame della proposta di legge per segnalamento de' punti pericolosi nelle coste dei Regii Stati.

Robecchi — prof. Chiò — Leardi — conte Amedeo Chiavarina — conte Franchi — colonnello D'Alberti — conte Castellani.

La Commissione per l'esame della proposta di legge sul giurì si è costituita nominando a suo presidente l'avv. Brofferio ed a segretario l'avv. Cotta-Ramusino.

Ieri nel Palazzo di città è stata fatta l'installazione del generale Visconti nelle funzioni di comandante in capo della Guardia Nazionale di Torino.

Il Corriere di Francia non è giunto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 marzo sera.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	850
Strade ferr. Austriache	735
Id. Vitt. Eman.	470
Id. Lomb. Ven.	620 620

Borsa fiacca all'apertura — Migliore la chiusura.

Parigi, 8 marzo (matt.)

Berna, 7. I Commissari federali mandati a Ginevra propongono un'inchiesta sulla condotta dei rifugiati politici. Due rifugiati francesi venuti a Berna saranno espulsi dalla Svizzera.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
8 marzo 1858.

Fondi pubblici

1819 1. 8bre 5 0[0 C. d. m. in c. 91 50
1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25
1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 50
C. d. m. in c. 89 50, 89, 90
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90
C. d. m. in c. 90, 90, 89 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. della m. in liq. 274 50 274 275 p. 30 aprile
Ferr. di Cuneo. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 258 50 259 258 75 258 75 258 75 258 50
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 281 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 510 p. 31 marzo

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 6 Marzo.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 75, 20 84, 21 05, 21 26
	Estero	
Meliga		13 01, 13 15, 13 88
Segala		13 25
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 6 marzo 1858, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	.	»	»	»	69 05	69 25		
Id. 4 1[2 0[0	95	»	95 40		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 3[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Piccarda Donati.* Serata della 1.a attrice signora Civili.
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *La veuve à 15 ans.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Giosuè il guardacoste.*

NECROLOGIA

Il primo di marzo nella città di Moncalieri mancava ai vivi il cavaliere Giuseppe Andrea Cotta, e con lui perdevano i poveri il proprio padre, l'Ospedale il suo maggior sostegno, ed il Municipio uno dei suoi membri più cari.

Nato a Torino nel 1784, esercitò lodevolmente per parecchi anni la professione di Banchiere; ma, desiderando più che il suo l'altrui vantaggio, lasciato il commercio, fermò la propria dimora in una sua villeggiatura sui colli di Moncalieri per ivi meglio attendere al sollievo dell'indigenza. Di qui non tardarono a conoscersi le sue virtù, poichè, nominato amministratore, e poi economo dell'Ospedale con somma soddisfazione di tutti disimpegnava il difficile uffizio, ed ultimamente ristorò ed ampliò le infermerie a proprie spese, impiegando non meno di 25,000 franchi.

Eletto a membro del Consiglio municipale, sempre vi si distinse per sodezza di giudizio e per prudenza di operazione; per il che era in modo singolare ad ognuno affezionato. A fronte di tali virtù venne meritamente decorato della Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sincero cattolico ed ottimo cittadino, ben conosceva che se il sollevar le miserie del corpo è cosa buona, iniziare poi lo spirito all'istruzione è assai migliore: perciò volle effettuare il comune desiderio di stabilire un asilo infantile, a cui diede esistenza donando l'instituto di un'ampia e adatta casa.

Nessuno qui ignora le ingenti spese che già aveva divisato per la costruzione d'una maestosa gradinata alla porta della parrocchia di Santa Maria, la quale, se colla sua regolarità avrebbe reso più comodo l'ingresso alla chiesa, colla sua magnificenza poi avrebbe di molto adornato la pittoresca piazza della città; ma vi si oppose un unico ostacolo, che per la nessuna sua entità, ed, a giudizio di tutti, pareva incredibile dovesse far naufragare un progetto sì bello.

Intento in quest'idea, da cui sarebbe ancora derivato una cospicua dotazione all'Asilo, volle la Provvidenza che nè quella si compisse, nè questa, poichè, colpito alli 29 del passato gennaio da apoplessia, che pose in costernazione l'intiero paese pel pericolo d'una vita sì cara, divenne incapace di disporre altrimenti sui progettati disegni.

Il paese, grato a tanti beneficii, non mancò da parte sua di tributargli anche in vita la ben meritata riconoscenza, che poi maggiormente spiegolla nel dì della sepoltura, alla quale intervenne numeroso ogni ceto di persone, tra cui il Corpo Municipale, la Direzione dell'Asilo, i suoi Azionisti, l'Amministrazione dell'Ospedale ed i poveri in numero non meno di due mila. Così si prova che la soda virtù si concilia appo tutti riverenza ed affetto.

Il paese, dolente di tanta perdita, ha però motivo di conforto nel benemerito Commendatore Cotta, Senatore del Regno, degno germano del defunto, a cui non è secondo nè in virtù, nè in generosità.

R. GIUDICATURA
NEL MANDAMENTO DI FINALE

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 di maggio p. v., si procederà nell'ufficio della giudicatura in Finalborgo, con intervento ed assistenza del signor insinuatore locale, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali, descritti al n. 67 della tabella annessa a detta legge, e consistenti:

Foreste demaniali denominate Monterotondo, Bando e Rinegro, situate a Calizzano, divise nei seguenti lotti:

SELVA MONTEROTONDO

N.B. *La selva Monterotondo secondo la divisione adottata nel tipo Guala è ripartita in dieci sezioni, indicate A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, e sono le medesime descritte in altrettanti articoli o lotti che come di contro sono designati dal n. 1 al n. 10 inclusivo.*

N. 1. La sezione A, dell'estensione di ettari 20, 35, 46, il di cui ceduo è dell'età d'anni 20 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 10,260;

N. 2. Sezione B, dell'estensione di ett. 26, 26, 43, avente il ceduo dell'età dall'ultimo taglio d'anni 20, prezzo d'estimo L. 13,110;

N. 3. Sezione C, avente ceduo dell'età dall'ultimo taglio d'anni 20, e della estensione di ett. 27, 1, 88, dell'estimo totale di L. 13,490;

N. 4. Sezione D, dell'estensione di ett. 17, 07, 77, il cui ceduo ha l'età dall'ultimo taglio di anni 23, estimato L. 9,045;

N. 5. Sezione E, dell'estensione di ett. 21, 98, 54, il ceduo vi è dell'età d'anni 20 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 11,020;

N. 6. Sezione F, dell'estensione di ett. 19, 20, 39, il ceduo vi è dell'età d'anni 20 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 9,690;

N. 7. Sezione G, dell'estensione di ett. 22, 41, 98, il ceduo ha l'età d'anni 22 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 11,800;

N. 8. Sezione H, dell'estensione di ettari 14, 46, aventi il ceduo dell'età d'anni 22 dall'ultimo taglio, dell'estimo di L. 7,600;

N. 9. Sezione I, dell'estensione di ettari 18, 00, 74, con ceduo dell'età d'anni 20 dall'utimo taglio, dell'estimo di L. 9,120;

N. 10. Sezione L, dell'estensione di ettari 17, 42, 83, con ceduo dell'età d'anni 20 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 8,740.

SELVA BANDO

N.B. *La selva Bando secondo il tipo Aonzo è divisa in tredici lotti denominati lotto 1 sino al 13, e sono li medesimi descritti dal n. 11 al 23 inclusivamente.*

N. 11. Il 1 lotto dell'estensione di ettari 30, 71, 92, con ceduo dell'età d'anni 5 dall'ultimo taglio, estimato L. 6,075;

N. 12. Il 2 lotto dell'estensione di ettari 25, 29, 54 con ceduo dell'età d'anni 3 dall'ultimo taglio, estimato L. 4,905;

N. 13. Il 3 lotto dell'estensione di ettari 21, 54, 60, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio per una metà, e di un anno per l'altra metà, estimato L. 5,660;

N. 14. Il 4 lotto dell'estensione di ettari 14, 20, 10, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, estimato L. 5,850;

N. 15. Il 5 lotto dell'estensione di ettari 19, 58, 52, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, valutato L. 8,020;

N. 16. Il 6 lotto dell'estensione di ettari 23, 65, 50, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, dell'estimo di L. 9,725;

N. 17. Il lotto 7 dell'estensione di ettari 19, 26, 60, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, valutato L. 7,865;

N. 18. Il lotto 8 dell'estensione di ettari 9, 94, 08, con ceduo dell'età d'anni 2 dall'ultimo taglio, valutato L. 3,050;

N. 19, Il lotto 9 dell'estensione di ettari 13, 04, 16, con ceduo dell'età d'anni 2 dall'ultimo taglio, valutato a L. 2,540;

N. 20. Il lotto 10 dell'estensione di ettari 31, 60, 08, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, valutato a L. 12,980;

N. 21. Il lotto 11 dell'estensione di ettari 32, 79, 82, con ceduo maturo al taglio, valutato a L. 16,880.

N.B. *Il taglio di questo lotto suddiviso in tre, fu deliberato ad un Paolo Demichelis per L. 3,720, con atto di sottomissione con cauzione delli 11 agosto 1857, ed a Bergalli Rocco, per L. 11,451, 50, con altro atto 14 settembre 1857 approvato con decreto ministeriale del 26 dicembre 1857. Dal contro estimo si è già dedotto la somma di L. 1,000 anticipata dal Bergalli, ed incassata dalla Amministrazione a conto prezzo del taglio vendutogli.*

N. 22. Il lotto 12 dell'estensione di ettari 26, 39, 86 con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, valutato in L. 10,655;

N. 23. Il lotto 13 dell'estensione di ettari 17, 70, 04 con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, valutato L. 7,285.

SELVA RINEGRO

N. 24. Lotto unico, con ceduo di quercie, faggio, castagni selvatici, ecc., dell'età di anni 2, dell'estensione di ett. 11, 40, valutato L. 2,000.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo attribuito a ciascun lotto, e risultante dalla perizia compilata dall'estimatore Carlo Sospizio li 12 novembre 1857, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore della quota determinata dall'articolo due dei capitoli.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui i beni saranno deliberati sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di anno in anno, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni tre computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 29 dicembre 1857, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione all'ufficio di giudicatura.

Finalborgo, li 15 febbraio 1858.

Il segretario mandamentale
Not. Gio. Battista Eraclio Firpo.

AVVISO

La Società Anonima per la condotta di acqua potabile in Torino, intendendo fra brevi giorni riprendere la costruzione del suo acquedotto nel territorio di Rivalta dal punto di terminazione de' lavori attuali sino al confine col territorio di Rivoli, notifica a tutti li proprietarii dei terreni da intersecarsi, contemplati nel decreto dell'ill.mo sig. Intendente Generale del 14 luglio 1856, non stati ancora soddisfatti, sia opponenti, che non, essere a loro disposizione l'ammontare dell'indennità a caduno di essi assegnata presso l'Ufficio di Direzione della Società in Torino, via Porta Nuova, n. 8, piano 2, ove, presentandosi dal giorno 11 a tutto il 17 corrente, dalle 9 del mattino alle 4 pomerid., verrà l'indennità stessa pagata contro regolare quitanza, e sotto le riserve reciproche di cui nel precitato decreto.

Prevenendoli, che tosto dopo verrà eseguito il deposito delle somme non ritirate presso la Cassa dei depositi e prestiti, a termini della legge, onde procedere incontanente all'occupazione definitiva, previo regolare tracciamento.

Si invitano ad un tempo a voler disporre dello spoglio loro riservato d'ogni genere di piantagione esistente nella tratta cadente in occupazione.

Torino, il 8 marzo 1858.

Il V. Direttore Gerente della Società
Avv. Luigi Quaglia.

DIFFIDAMENTO

CUCCO Gioanni, negoziante, di Varallo, protesta di nullità a tutti gli atti e contratti che d'ora in avanti saranno fatti a suo nome dal proprio figlio Giacomo.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Vittorio, Giuseppe ed Ottavio, fratelli Stura, già negozianti in generi coloniali in Torino, sotto la firma di Ignazio Stura e figli.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri dichiarò il fallimento della ditta Ignazio Stura e figli, già esercita collettivamente dai fratelli Stura preindicati, ed estese a tale fallimento tutti gli effetti previsti dalla sentenza dello stesso tribunale del 27 febbraio prossimo scaduto, con cui dichiarò il fallimento dell'altra società in nome collettivo, già esercita dalli detti fratelli Stura su questa piazza, e pello stesso genere di commercio, sotto la firma fratelli Stura.

Torino, li 7 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento delli Gaetano e Gioanni, fratelli Perelli Ercolini, già negozianti da seta in Torino.

Si avvisano i creditori ammessi nel fallimento della ditta fratelli Perelli Ercolini, già stabilita in Torino, di comparire personalmente oppure rappresentati dal loro mandatarii, alli 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Llautaud, per deliberare sulla prosecuzione del fallimento.

Torino, li 6 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della Società di Panificazione, già stabilita in Torino ed esercita dalli Antonio Grande, Alberto Busto, cav. Alfonso Bianco di San Secondo, avv. Bernardino Scarpa di Parma, e da Giacomo Candiani di Venezia, già domiciliati in Torino.

Si avvisano i creditori della Società predetta, di rimettere nel termine di giorni 20 al sig. causidico coll. Giuseppe Piana, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Rocco Fontana, alli 26 del corrente mese, ed alle ore nove antimeridiane, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 4 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Il segretario del mandamento di Bricherasio infrascritto notifica al pubblico, che alle ore 9 di mattina delli 18 andante mese, nell'ufficio di giudicatura di detto luogo seguirà l'incanto di prati e bosco, appartenenti all'interdetto Mensa Bernardino, di Osasco, siti in Bricherasio, Garzigliana ed Osasco, divisi in 3 lotti, cioè primo lotto, prato, regione Chiamogna, di are 107, 87, in Osasco; secondo lotto, bosco vernetto, di are 38, centiare 10, regione Conti, in Garzigliana; terzo lotto, prato, regione Brajde, di are 11, sito in Bricherasio.

Tale vendita venne autorizzata con decreto del tribunale provinciale di Pinerolo del primo febbraio p. p., e le condizioni relative risultano dal bando venale 13 detto mese, del quale si potrà avere anche visione nel detto ufficio di giudicatura in tutti i giorni.

Bricherasio, il primo marzo 1858.

Notaio Terzani Luigi segr. del

FALLIMENTO

di Molinario Pietro, già liquorista e caffettiere, domiciliato in Ivrea.

Il signor avvocato Maurizio Coster, giudice commissario di detto fallimento, con sua ordinanza del 27 febbraio ora scorso per la verificazione dei crediti del fallito Pietro Molinario, o per le altre emergenze occorrenti in detto fallimento, ha fissato la monizione ai creditori avanti desso giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale provinciale pel giorno 29 volgente marzo, alle ore 2 pomeridiane.

Ivrea, li 5 marzo 1858.

Not. Aschieri segr.

N. 58 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Martedì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

(8 marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
728 30	728 70	728 60	† 2 6	† 8 9	† 10 2	— 0 9	† 3 2	— 5 8	— 4 2	E.S.E.	E.	E.S.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MARZO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Municipio di Thônes nella provincia di Annecy, tendente ad ottenere la dichiarazione d'utilità pubblica per l'ingrandimento della via detta *des Chevaux* in quel abitato, conforme al progetto compilato dall'architetto C. Ruphy in data 22 ottobre 1856;

Veduto esso progetto;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti del 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera d'utilità pubblica l'ampliazione della via detta *des Chevaux* nell'abitato di Thônes, conforme al piano formato dal architetto C. Ruphy in data 22 ottobre 1856, il qual piano, vidimato dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. in Torino, addì 3 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Piossasco nella provincia di Torino, tendente ad ottenere dichiarata opera d'utilità pubblica l'apertura di una nuova diretta via d'accesso da quell'abitato alla strada provinciale di Pinerolo;

Veduto il relativo progetto compilato dall'aiutante del Genio civile Agostino Delleani, in data 17 luglio 1857;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti del 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera d'utilità pubblica l'apertura nell'abitato di Piossasco di una nuova strada di accesso alla via provinciale di Pinerolo, conforme al piano formato dall'aiutante del Genio civile A. Delleani, in data 17 luglio 1857, il qual piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici, rimarrà unito al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. a Torino addì 3 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S.M., con Decreti delli 3 corrente, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia

I signori teologo Giovanni Antonio Genta, curato della parrocchia sotto il titolo di San Francesco da Paola in Torino, ed

Angelo Ponzone, presidente del tribunale di commercio di Savona.

E su quella del Ministro della Guerra

Il sig. Cristoforo Grassi, direttore del laboratorio chimico farmaceutico centrale militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857 essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gl' interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge, essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria*, cioè osservando le forme prescritte dal codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d' iscrizione dei privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle cedole da rilasciarsi a' titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato art. 14.

MINISTERO DELLA MARINA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di volontari nell'Amministrazione centrale della R. Marina, non che in quelle dalla medesima dipendenti, cioè: di

N. 4 per gli uffici del Ministero in Torino.

N. 4 id del Commissariato in Genova.

N. 8 per l'Amministrazione della Marina mercantile, da destinarsi 4 presso la Direzione di Genova; 1 id. di Cagliari; 1 id. di Spezia; 1 id. di Savona; 1 id. di Chiavari.

N. 3. per l'Amministrazione della sanità marittima, dei quali 2 appo la Direzione generale di Genova, ed 1 presso l'ufficio provinciale di sanità in Cagliari.

Si fa perciò noto a chiunque desideri di aspirarvi, che col giorno 20 del p. v. mese di aprile avranno principio gli esami di concorso per siffatte nomine. Seguiranno in Torino presso il Ministero di Marina, per gli aspiranti ai posti di volontario nel Ministero medesimo, ed in Genova per tutti gli altri, rispettivamente presso gli uffici del Commissariato generale di Marina, della Direzione generale di sanità marittima, e del Consolato di marina ivi stabilito (per delegazione questo del Ministero).

Per l'ammessione a quegli esperimenti saranno tenute di base le condizioni stabilite col R. Decreto delli 16 settembre 1854 (inserto a pagina 853 del Giornale militare) di cui si riproducono qui appresso le principali, cioè:

1. Essere regnicolo;
2. Essere di civile condizione;
3. Avere l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 28 compiti;
4. Avere compito il corso di filosofia od avere superato l'esame di un corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione;
5. Risultare infine di buona condotta e moralità.

L'esame poi a termini del citato R. Decreto consiste in una composizione in lingua italiana, in altra in lingua francese, e nella soluzione di uno o più problemi di aritmetica. I candidati devono inoltre possedere una buona calligrafia mentre in caso contrario saranno senz'altro rimandati. Una sufficiente cognizione della lingua inglese sarà motivo di preferenza quando il candidato riunirà le altre condizioni.

Gli aspiranti però ai posti di volontario nell'Amministrazione sanitaria devono possedere convenientemente la detta lingua inglese.

Le domande per l'ammissione a detti esami saranno fatte per mezzo di apposito memoriale scritto e firmato dal postulante, e corredate dei documenti comprovanti gli estremi come sovra richiesti.

Tali domande saranno dirette (non più tardi del 10 aprile p. v.) al Ministero di Marina per quelli che aspirano ai posti di volontario in esso, o nelle Direzioni consolari, e le altre ai rispettivi uffici del Commissariato generale e della Direzione generale di sanità marittima in Genova.

Gli attendenti ai posti di volontario nelle Amministrazioni della Marina mercantile e della Sanità marittima dovranno inoltre dichiarare se intendono limitare la loro domanda piuttosto per l'una che per l'altra delle località sovra indicate salva però sempre la scelta di destinazione a quelli che conseguiranno maggiori punti di merito.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 6 corrente reca il seguente decreto di S. A. R. la duchessa reggente:

Volendo noi agevolare il modo di far constare legalmente della morte di coloro, pe'quali non possa, per la scomparsa de' loro cadaveri, essere ricevuta dal pubblico ufficiale dello stato civile la dichiarazione della morte loro;

Dopo relazione e proposta del ministro di grazia e giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel caso in cui, o per un'inondazione, o per un incendio, o per qualunque altro infortunio una persona sia scomparsa, senza che siasi potuto accertarne la morte colla ricognizione del cadavere, l'autorità amministrativa, quando non le consti, che altro magistrato o funzionario ausiliario abbia intrapreso alcun atto in proposito, dovrà assumere esami informativi sul luogo, e trasmetterne il processo al regio procuratore presso il tribunale, il quale in seguito di congrui procedimenti promuoverà sentenza che tenga luogo dell'atto di morte, analogamente a quanto fu disposto nell'art. 1 del sovrano decreto dato il 1° marzo del 1824 (N. 13).

Ove la sentenza sia appunto dichiarativa della morte sarà dallo stesso regio procuratore comunicata all'ufficiale dello stato civile del comune in cui avvenne

APPENDICE

CICALATA LETTERARIA

—o—:oo:—o—

Il libro ed il giornale — Ceci tuera cela — *Le Riviste — La Contemporanea — La Militare — I giornali settimanali — Il mondo letterario — Il giovedì — Conclusione.*

Nel suo stupendo romanzo, *Notre Dame de Paris*, Victor Hugo ha uno stupendissimo capitolo intitolato: *Ceci tuera cela*, nel qual capitolo l'autore s'industria a provare come il libro avesse ad ammazzare il monumento, e la stampa a far la barba all' architettura. Nella speciosità delle ragioni con cui egli sostiene questo sembiante di paradosso, a mio avviso, insieme a molto acume d'ingegno, c'è altresì molta verità.

Il pensiero umano ha diversa manifestazione secondo la diversità delle epoche. Nei tempi d'ignoranza comune, esso pare concentrarsi, valersi del silenzio universale per afforzarsi ed ingigantirsi a compensare la mancanza di varie e molteplici espansioni con una meravigliosa ed enorme produzione che tutto lo rappresenti. Quindi la vastità, la grandiosità e la magnificenza de'monumenti: intorno ai quali più generazioni lavorano, apportandovi il tributo della loro opera che è l'espressione de'loro sentimenti e della loro civiltà. Opera una, ma complessa; piccolo mondo di idee rappresentate materialmente in istile architettonico con frasi scultorie e parole di marmo. Lì non ci fu mai un'intelligenza sola che creasse e compisse; ma vi fu l'associazione di molte intelligenze, di tutte, sto per dire, d'un popolo, d'un secolo, d'uno stadio civile.

L'esplicarsi dell'individualità della massa comune è un progresso sociale, il quale in que'tempi non ha ancora luogo. Gl'ingegni particolari non sono abbastanza forti per reggere da sè nella difficile opera di tradurre in fatti l'idea della loro epoca: si fondono nell' universale, scolpiscono una statua, disegnano un arco, innalzano una colonna, architettano una navata, lanciano su un'aguglia che sarà parte dell' opera secolare, una strofa del poema monumentale eretto dalla loro nazione.

Quando l'individualità intellettuale emerse nell'umanità, il fascio dell' intelligenza collettiva fu per così dire disperso, il legame che lo avvinceva rilassato; sorsero qua e colà ingegni robusti che tentarono da soli lasciare al mondo monumenti perenni del pensiero umano: il tempio cessò d'essere la grand' opera e la sola dell'intelligenza nazionale, e nacque la stampa, e fu potente il libro.

Or bene, al giorno d'oggi l'esistenza del libro è minacciata, e la sorte che toccò al monumento pare debba esser la sua altresì. Io mi vedo qui sul mio tavolo, da una parte pochi volumi nuovi mandati alle stampe, dall'altra una congerie di periodici d' ogni forma e sopra ogni argomento; e sto per dire anch'io, toccando questi e guardando quelli: *ceci tuera cela*, il giornale ammazzerà il libro.

La storia intellettuale del genere umano è il riscontro di quella economica e civile. Che cosa vediamo nell'epoche di più barbarie? Pochi ricchi e pochi potenti; pochi usufruttuari di tutti i beni della terra, e pochi privilegiati di tutti gli avvantaggi sociali. Incivilendosi il mondo, le ricchezze si spargono, i privilegi cessano, un maggior numero si fa innanzi a spartire i godimenti civili ed economici della polizia sociale. È la bene intesa democrazia che mena a poco a poco le masse al benessere, un dì esclusiva proprietà del picciol numero.

Ebbene nell'ordine dell'intellettiva incontra poco su poco giù quel medesimo. Si direbbe che a tutta l'umanità è concessa una dose definita di intelligenza, lasciando alle leggi scambiantisi della civiltà il distribuirla a seconda fra gl'individui. Un tempo fu come dire il privilegio di pochi ingegni meravigliosi, che radunando in sè le parti di molti diseredati poterono toccare sino al miracolo del genio. Codestoro pensavano, sapevano, immaginavano per tutti: il resto era plebe di scimuniti e di ignoranti. L' ingegno umano produceva poco, a stento, di rado; ma le sue opere erano capilavori.

L'umanità camminava, senza saper come, nè per dove, all'oscuro, ma guidata fatalmente da capischiera, che di generazione in generazione si tramandavano la nobil bisogna, stando come faci nell'oscurità universale a tracciare la strada verso l'avvenire.

Al nostro tempo quella ricchezza intellettuale eccola divisa ancor essa. Eccola sottoposta ancor essa alle leggi della democrazia invasora e spartita in più minute porzioni fra maggior numero di fruenti, a danno delle individualità, a benefizio della massa. Il libro, opera lunga e meditata, che richiedeva tutta la vita dell'autore e l'occupazione incessante di tutte le sue facoltà, era il frutto d'un ingegno speciale ed era fatto per gli studi di pochi: il giornale foglio volante che corre, che vola di mano in mano, che si scambia e si traveste a seconda del capriccio della giornata, che parla di tutto, tratta di tutto, non approfondisce nulla, ma sfiora a sufficienza ogni cosa: il giornale è la scienza, è la letteratura, è la dottrina della moltitudine. Gli è la democrazia intellettiva, operosa, attuale, espansiva, libera, spigliata, imprudente, ma efficace.

Di libri chi vuol farne più? e chi vuol leggerne? Non si ha più tempo oramai nè all' una nè all' altra cosa. Le necessità della politica e della finanza oggidì premono troppo sulla vita di ciascheduno per concedere allo scrittore la lena, il tempo e la calma acconci al dettare un'opera soda e profonda, al lettore gli agi e la pazienza di meditarla e studiarla. Lo stesso pensiero presentaneo, negli individui come ne' popoli, è troppo mutabile e scambiante perchè si possa affer-

l'infortunio, affinchè da lui sia unita e trascritta nel relativo registro.

Art. 2. Il ministro di grazia e giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Parma il 1° marzo 1858.

LUISA.

Da parte di S. A. R.

Il ministro di grazia e giustizia *E. Salati.*

DUE SICILIE

NAPOLI, 27 *febbraio.* Fra le tante persone attirate dalla curiosità su' luoghi devastati dal tremuoto del 16 dicembre ultimo, distinguesi, per lo scopo della sua visita, il chiaro scienziato inglese sig. Roberto Mallett, speditovi dalla *Società Reale* di Londra, e condottovisi nel principio di questo mese, affine d'investigare i fenomeni dei quali si occupano le scienze naturali. Ei giunse in Napoli munito di commendatizie di ragguardevolissimi personaggi. Il nostro r. governo ordinava alle autorità delle due danneggiate province di usare al prelodato sig. Mallett le maggiori agevolazioni e riguardi, perchè potesse compiere perfettamente il suo scientifico mandato.

Il signor Alfonso Bemoud, fotografo delle LL.AA. RR. conte di Siracusa, conte di Aquila, conte di Trapani e conte di Montemolino, ha riportato da' luoghi flagellati dal tremuoto, ove si è condotto tre volte, molte vedute in fotografia di quelle miserande ruine. Queste saranno esposte nel suo domicilio che è al boschetto della r. villa; e noi ci compiacciamo indicarlo, perchè l'intendimento del sig. Bemoud è quello di offerire il frutto della vendita che ne farà dal dì 1 al 7 dell'imminente mese di marzo, aggiungendovi anche il prezzo delle commissioni che potrà ricevere nello stesso spazio di 7 giorni, per versarlo nel modo usato da tutti, a beneficio de' poveri danneggiati dal tremuoto. (*Giorn. delle Due Sic.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6 marzo:

I lavori del tunnel dell'Hauenstein sono prossimi al loro compimento. Il sig. Brossay venderà quanto prima i cavalli che servirono ai lavori e poscia partiranno gl'ingegneri inglesi.

BERNA, 6 *marzo.* Una comunicazione officiale porta che i visti francesi de' passaporti sono validi sinchè è valido il passaporto, e non devono essere rinnovati prima della sua scadenza. Quanto ai Consolati non si hanno ancora annunci officiali.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *marzo.* Le sedute del Parlamento sono sospese fino al 12 per la Camera dei comuni, e fino al 15 per quella dei lord. Lo scopo di tale aggiornamento è di lasciare al nuovo gabinetto il tempo necessario per preparare i provvedimenti che esso ha l'intenzione di sottoporre alle Camere. Oltre la quistione dei rifugiati, sulla quale il ministero, come è già noto, credette bene di aggiornare la sua risoluzione fino a che abbia ricevuto risposta alle spiegazioni domandate al governo francese, esso intende di presentare un nuovo bill sul governo dell'India, o almeno di modificare sopra varii punti importanti il bill presentato da lord Palmerston.

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Lord Stratford di Redcliffe sta per partire alla volta di Costantinopoli a fine di prendere commiato dal sultano, prima di ritirarsi definitivamente.

Il signor Lyons, segretario della legazione inglese a Firenze, sarà inviato, dicesi, a Napoli per seguire i dibattimenti del processo dei macchinisti inglesi.

— Leggesi nell'*Express*:

S. A. R. il principe Alfredo visita di frequente l'arsenale e le navi di Portsmouth, accompagnato dal suo aio il luogotenente Cowell e dal comandante Bickford. Egli mostra una gran deferenza pe' vecchi ufficiali del porto. S. A. R. fa i suoi studi per passar l'esame trimestrale alla regia scuola di marina, ed entrare al servizio in qualità di volontario. Egli farà il suo primo viaggio a bordo dell'*Euryalus* di 51 cannoni.

BELGIO

BELGIO, 5 *marzo.* Il Senato ha votato successivamente nella sua tornata d'oggi il bilancio delle dotazioni, il trattato di commercio colla Persia, il progetto di legge che modifica il 2.o libro del codice penale, ecc. Questo solo progetto ha dato luogo a discussione, del resto di poca importanza, non essendosi presentato niun emendamento.

Il signor d'Anethan avrebbe voluto che la disposizione dell'articolo primo, la quale si applica agli attentati commessi o preparati nel Belgio contro la persona dei sovrani stranieri, fosse estesa anche ai crimini o delitti politici commessi fuori del nostro territorio sia da stranieri che da belgi. Il ministro della giustizia ha dimostrato perfettamente quanto v'abbia di eccessivo in siffatto sistema e quanto sia incompatibile col dritto d'asilo che il Belgio è lieto di praticare.

De Selys-Longchamps prese ad oppugnare il procedimento d'officio con assai buone ragioni, ma senza tenere abbastanza conto dell'effetto che la responsabilità ministeriale produrrà nell'applicazione della legge. Il sig. de Selys non teme il procedimento d'officio in se medesimo, sì i processi di tendenza. L'istituzione del giurì e la responsabilità dei ministri sono, a nostro avviso, guarentigie sufficienti contro qualunque eccesso di questo genere.

Il Senato adottò il progetto con 34 voti contro 4 e 1 astensione. I senatori che pronunziarono contro la legge sono i signori Wincqz, Stillemans, Forgeur e De Selys-Longchamps. Il sig. Van Schoor si astenne. (*Indép. B.*)

GRECIA

Riceviamo da Atene, dice il *J. des Débats*, un documento che abbiamo letto con molto piacere: il discorso indirizzato dal sig. Buduris, presidente della Camera dei deputati, al re Ottone nella ricorrenza del 25° anniversario dell'arrivo del re Ottone in Grecia. Ecco i passi più rilevanti di quel discorso:

« *Atene*, 11 *febbraio* 1858.

« Sire, quando Vostra Maestà, figlio filelleno di un padre amico della Grecia, venne, venticinque anni or sono, per coronare una guerra lunga e sanguinosa, i padri nostri vi ricevettero con giubilo ineffabile. Quella grande generazione disparve, ma dopo aver fondato l'indipendenza della Grecia e lasciato a' suoi discendenti, colla libertà a titolo di eredità, l'amore e la devozione alla monarchia. Duolci, o sire, di non vedere in questo giorno quegli uomini segnalati attorno al trono di Vostra Maestà; ma ci consoliamo pensando che i voti loro vanno compiendosi ogni dì.

« I progressi del paese e delle popolazioni sono incontestabili e importanti. Una legislazione regolare e liberale segna i rapporti particolari dei vostri sudditi, mentre con trattati internazionali son definiti quelli che ci legano agli altri Stati.

« Le passioni politiche si calmano; l'agricoltura si amplia e migliora; la marina, distrutta dalla guerra dell'indipendenza e per suo pro, risorge e rivaleggia colle più floride del mondo; prospera il commercio; e l'istruzione pubblica si spande con liberalità dalle scuole e dall'università che porta il nome di Vostra Maestà. I doni dei nazionali, mentre attestano un nobile sentire per la patria, concorrono alla propagazione di siffatti beni.

« L'amore che il popolo greco dimostra alla Maestà Vostra in questo giorno che segna il 25° anno della sua esistenza, fa fede che egli apprezza con riconoscenza la vostra devozione sincera e illuminata. Qualunque volta, o sire, avete praticato la clemenza, voi avete adoperato da principe: la storia renderà giustizia a questa virtù incontestabile di Vostra Maestà. La nazione riconosce fin d'ora la fermezza costante colla quale la Maestà Vostra ha mantenuto illesa la dignità nazionale e quella della Corona in congiunture difficili. La perseveranza di Vostra Maestà ha degnamente rappresentato quella del paese la cui confidenza e fiducia in se medesimo sono state confermate in questi tempi di prova.

« Dopo il primo periodo pericoloso della rigenerazione nazionale e dopo quello dell'ordinamento politico compiuto testè, noi entriamo, o sire, con maggior fidanza nel terzo periodo, che è quello del progresso pratico. Noi v'entriamo sorretti dalle simpatie del mondo civile, i cui rappresentanti noi siamo lieti di vedere in questo giorno solenne circondare il trono di Vostra Maestà.

« Dal giorno in cui la monarchia fu fondata in Grecia, altro più lieto, o sire, la nazione non ne ha veduto sorgere di quello in cui la Maestà Vostra condusse in mezzo a noi colei che ella scelse a sposa e regina. Il popolo greco già fu in grado di ammirarne le virtù in tempi difficili. I rappresentanti del popolo innalzano all'Onnipotente, oggi come sempre, per la conservazione di S. M. la regina e per la vostra, o sire, i loro più fervidi voti. »

Ecco la risposta del re:

« Accogliendo con gioia i voti che voi m' indirizzate in questo giorno, io vi esprimo anzitutto la soddisfazione che desta in me il vostro ricordo dei sentimenti di filellenismo del padre mio.

« Duolmi con voi di non più vedere oggi dintorno a me i vostri padri che io trovai qua al mio arrivo. La memoria del loro eroismo ci sia sprone ad occuparci senza posa della rigenerazione della nostra cara patria.

« Provo in questo giorno la gioia più cara al mio cuore vedendo felice il popolo e pieno d'amore per me.

« Io non posso dal canto mio dargliene più sincera prova che continuando a proteggere la sua religione e la sua libertà, che adoperandomi a tutto mio potere al suo svolgimento e al suo progresso. »

RUSSIA

PIETROBORGO, 26 *febbraio.* Il giornale officiale annunzia la nomina del principe Wolkonski, consigliere di legazione a Vienna, ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia alla corte reale di Sassonia. Il principe è accreditato nel tempo medesimo nelle stesse qualità presso il duca di Sassonia Altenborgo, alla cui corte egli avrà fino ad un certo punto il carattere di ambasciatore di famiglia, essendo la granduchessa Costanza nata principessa di Sassonia Altenborgo.

FATTI DIVERSI

LOTTERIA *di oggetti a beneficio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.* — Mentre varie benemerite persone con generose largizioni annualmente sovvengono la Società di patrocinio, ad accrescere i mezzi di cui ha bisogno per raggiungere il proprio scopo, ne giova nuovamente raccomandare la già annunciata lotteria, la quale oggimai si è fatta ricca di molti squisiti lavori di gentili signore, nonchè di vari pregevoli oggetti generosamente offerti dalle LL. AA. RR. il principe di Carignano e il principe Tommaso duca di Genova.

Che se d'uopo pur vi fosse di un alto esempio ad incitamento di chi non avesse ancora destinato qualche somma a favorire questa lotteria, valga l'elenco che la Commissione direttrice della medesima, a sensi di viva gratitudine, qui registra degli acquisti fatti da S. M. il Re e dalla R. Famiglia, i cui nomi sempre i primi si incontrano là dove si tratta di opere caritatevoli.

Biglietti acquistati da	S. M. il Re	500
—	LL. AA. RR. i Principi .	200
—	S. A. R. il Princ. di Carign.	200
—	— il Principe Tommaso	200
—	— la Duch. di Genova	100

L'Esposizione degli oggetti destinati in premio ha luogo ogni dì dal mezzogiorno alle quattro in una sala cortesemente concessa dal sig. Ministro delle Finanze nel palazzo del Demanio (*via Bogino, num.* 10, *scalone a destra, piano primo*), ed avrà fine col volgente mese di marzo, dopo di che si addiverrà alla pubblica estrazione dei premii a favore dei possessori dei biglietti.

DISGRAZIE. — Il 4 corrente varii individui di Vernante portavansi a prendere carbone sulla montagna Bertioli fini di Roaschia. Essendo di recente caduta molta neve furono trascinati e sepolti da improvvisa valanca quattro fortissimi giovani i quali perdettero la vita. I corpi non potranno forse essere scoperti sino a primavera tant'è la quantità di neve sotto cui giacciono miseramente avvolti. Tre compagni si salvarono per gran ventura: è maggiormente a compiangersi la sorte di quei disgraziati che sono tutti padri di famiglia.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di febbraio scorso della *Rivista contemporanea* contiene gli articoli seguenti: *Del credito mobiliare* di A. P. De Wisznieswki — *La fisica in relazione con le scienze biologiche e con gli studi giovanili* di L. Zini professore dell'università di Parma — *Geologia della Sardegna: Intorno al libro del tenente generale Alberto della Marmora senatore del regno* di X. X. — *Dell'insegnamento letterario* prelezione del professore Domenico Capellina — *Gli ultimi giorni di mio zio* di G. Bonamici — *Scene della vita italiana: Anguissola* di A. Gallenga — *Italia e Romenia: canzone popolare romena inedita* di G. Vegezzi Ruscalla — *Lettere mensuali sulle presenti condizioni economiche, letterarie ed artistiche del regno delle Due Sicilie* di O. E. E. — *Rassegna bibliografica* di vari scrittori, e la *Rassegna politica* del mese di febbraio 1858 di Giuseppe Massari.

LE AMAZZONI DI DAHOMEY — I casi dell'India attirarono necessariamente l'attenzione sui costumi e sulle usanze di quella curiosa contrada. Fra le quali non è la meno strana quella che hanno alcuni principi indù di affidare a donne la guardia della loro persona. In Oriente questo costume è più comune che generalmente non si supponga. Uno dei re del Sudan meridionale, quello di Dahomey, possiede varii reggimenti unicamente composti di donne, e che formano un corpo di esercito di cinque ad otto mila guerriere. Ma, più operose di quelle degli indolenti raja, le amazzoni africane si acquistarono in tutto il Sudan una rinomanza militare meritata. Esercitate al maneggio delle armi europee, sotto un generale e officiali eletti nelle loro file e tra' più abili, non solo esse manovrano e fanno parate con grande precisione, ma combattono, danno e ricevono la morte con tanta imperturbabilità e furia quanta se ne possa attendere dai più perfetti soldati dell'altro sesso. La loro castità è così immacolata che in questa virtù sopravanzano le più celebri loro preceditrici. Le bellicose suddite di Pentesilea e di To-

---

rare e fissare determinativamente in un lavoro di gran mole. Che idee volete voi rappresentare? Tutto è in fusione oramai, tutto è in quistione. Le idee basi vacillano ancor esse e chi può giurare che domani non siano crollate e surrogate da altre? In punto a principii starei per dire che si vive giorno per giorno; e l'umanità è costretta a meditare brevemente a piccoli minuti su delle piccole idee, ed esprimere piccoli pensieri in piccoli scritti con piccolo ingegno: in un motto a fare, stampare e leggere giornali.

Così anche i buoni e sodi ingegni oggidì si spacciano al minuto: e ciò con meno fatica e più frutto al loro nome ed a' loro interessi. In tanto incalzarsi di avvenimenti e di cose lo scrittore ha mestieri di richiamare il più soventi che gli venga fatto l'attenzione del pubblico su di sè. Dove un foglio volante porti tutti i giorni il suo nome a qualche migliaio di lettori, questi a poco a poco imprenderanno prima a leggerlo, poi ad affarsi al suo stile ed alle sue idee, per ultimo a tener sempre fresca la memoria delle cose di lui. La rinomanza, meta a cui anelano, checchè dir si vogliano, tutti gli scrittori, a nostri tempi, è la lapide che la goccia incava e su cui un rovescio d'acqua scorre via rattamente e non lascia traccie. Mentre altri si ritrae da questa palestra ardente e cotidiana che è il giornalismo, per istudiare, per creare, per condurre a meno imperfetto compimento un lavoro di lena; l'universale l'obblia; e quando esso gli si presenta col suo volume tra mano, l'accoglie colla indifferente dimanda: — chi sei? che vuoi? E che mi vieni a romper le tasche?

Otterrebbe il punto quell' ingegno che fosse capace di tanto da potere in una e darsi alla produzione in ispicciolo del giornale e coltivare in segreto la difficil pianta de' buoni studi per averne frutti succosi di buoni libri da poter stampare.

Fra il libro ed il giornale assumendo un poco l'ufficio dell'uno, vantaggiandosi un poco delle acconciezze e della speditezza dell'altro tramezzano le riviste, le quali e consentono più spazio che il foglio volante alla disamina delle materie ed alla disquisizione delle quistioni, e insieme coll'avvicendamento degli argomenti e colla periodicità delle pubblicazioni soddisfano al recente desiderio di varietà, moltiplicità ed amenità di cose.

La Rivista è un'invenzione inglese che, passata la Manica attecchì dopo molti sforzi in Francia, e valicate di poi le Alpi, fece sinora, non quanto a merito, ma quanto a fortuna, non troppo buona prova in Italia.

Nel paese dello *spleen* e delle macchine a vapore questa pianta prosperò di tal fatta nell'orto delle lettere che venuta albero d'alto fusto gettò la sua ombra sopra tutte le altre. La Rivista ci acquistò e tenne lungamente un potere ed un' influenza che al presente hanno diminuito bensì, ma non sono tuttavia scomparsi. Ella fu in letteratura, ed anche talvolta nelle discipline statistiche, una potenza dittatoriale, e in fatto a critica la pronunziava sentenze inappellabili, contro cui era un fellone all'estetica nazionale chi si rivoltasse.

In quel tempo di suo eccessivo influsso, la Rivista in Inghilterra valeva di per sè a dischiudere il cammino della fama ad un giovane, facendo luogo nelle sue pagine ad un anonimo di lui articolo. Le confidenze compiacenti dei direttori della rassegna passavano di bocca in bocca, annunziando a tutta la gente colta il nome del nuovo scrittore ieri ancora sconosciuto, domani celebre. I salotti della buona società se ne occupavano lungamente. Un articolo di merito gli era un avvenimento da badarci. Lo si leggeva da tutti, lo si commentava durante dei mesi, e gli si faceva l'onore, nelle veglie della sera, d'una discussione in regola fra il *the* ed il *wisht*.

Ugo Foscolo, a Londra, ebbe tanto di che vivere, allora soltanto quando ebbe trovato una Rivista che accettasse il suo italiano travestito con frasi inglesi.

In Italia più tentativi fatti in questo campo, non per difetto dei valevoli ingegni che ci poser mano ma per concorso maligno di circostanze estrinseche, fallirono. L'*Antologia Italiana* cadeva a Firenze, la *Rivista Europea* succombeva a Milano, comechè all'una ed all'altra dessero l'opera loro i meglio rinomati eruditi ed eleganti scrittori che fossero. E se la scienza non mancava di siffatte pubblicazioni in questa od in quell'altra delle città d'Italia, la letteratura non contava più fra noi una rassegna, finchè coll'intesa d'occupare il posto lasciato vacante da quelle due che ho più su nominate, sorgeva in Torino la *Rivista contemporanea*.

Qui non torna al caso lo esaminare il passato e le varie vicende che toccarono a questa Rivista. Nata con intendimenti ed opinioni poco schietti e poco definiti, oscillò per alcun tempo in un' incertezza meno lodevole di propositi e di viste, finchè la si diede francamente alle teorie larghe e progressive, a cui è bisogno di patria s'informi la letteratura moderna italiana.

Prendendola quale essa è al presente, noi la vediamo un' accolta, per lo più allettevole ed istruttiva, di scritti di vario genere, non avvicendati con troppo ordine, a dire il vero, non assembrati, come forse dovrebbe, da unità di concetto, ma quasi tutti, dal più al meno, di merito, di buona dettatura, di qualche efficacia; nella quale raccolta vengono a schierarsi costa a costa, in buona pace, tutti i nomi più conosciuti ed avuti in pregio dei letterati italiani, discordi certo di dottrine ma concordi tutti nell'amore alla patria comune e nella nobiltà di propositi; Mamiani e Tommasi, Tommaseo e Spaventa, Guerrazzi e De Sanctis, Revere e Prati. Scorrete i fascicoli pubblicati di questa *Rivista* da due anni in qua e ci troverete con avventurosa frequenza le filosofiche disquisizioni del Mamiani in quel suo stile pulito, intorniato, forse un po' leccato e leziosetto, ma elegantissimo sempre; le idee robuste, ma sparse, interrotte, nei periodi un po' a balzo e studiatamente negletti del Tommaseo; le balzane fantasie dell'ingegnoso Revere, e le efficaci gonfiezze del Guerrazzi; la sonante ma poco creativa musica del verso di Prati, la pretenziosa ricercatezza della sua prosa, ammirevole pure, e il chiaro, spiccato, evidente, fino, spigliato ed allettativo stile di quello esimio e forse primo critico d'Italia che è il De Sanctis.

Nelle attuali condizioni delle lettere nel nostro paese è non solo difficile, ma forse impossibile il far meglio

miri tenevano, com' è noto, per perpetuarsi, commercio passeggiero cogli abitanti dei paesi vicini. Le amazzoni di Boemia, le quali si provarono di fondare un regno nel secolo VIII, negli Stati del re Przemislao, non tenevano gran conto neppur esse della verginità; tutta la loro ambizione era di fondare uno Stato dove l'inferiorità degli uomini fosse stabilita per legge e passasse nei costumi. In fine le amazzoni dell'America, che il viaggiatore Orellana pretende di aver combattute e che il gesuita d'Acuna ha celebrate nella sua relazione sul Fiume delle Amazzoni, consentivano di ricevere una volta all'anno gli omaggi dell'altro sesso nelle tribù vicine. Le amazzoni di Dahomey al contrario si recano a gloria di non dare niun esempio di fragilità. Le passioni selvagge, la sete di sangue, lo amore ai combattimenti presero nell' animo loro il luogo delle inclinazioni ordinariamente più dolci della natura femminina. « Noi siamo uomini, esse dicono, e non donne. » Quelle che obliano un istante questo carattere si accusano da sè e denunziano i loro seduttori, quantunque facendo ciò sappiano di correre alla morte esse e i loro complici.

Bisogna aggiungere che somigliante celibato non è perpetuo. «Dopo alcuni anni di servizio, dice lo storico del Niger, signor de Lanoye, le amazzoni trovano un ritiro nel palazzo reale dove a seconda dell'età e bellezza loro prendono posto nell'harem del sovrano o tra le donne destinate ai funzionari dello Stato. Quando qualcuno di costoro possiede ventimila cauris (dugento franchi) si prosterna dinanzi alla dimora del re o del suo primo ministro e chiede una donna in cambio del suo tesoro. Se la sua domanda è accolta, egli è obbligato di pigliarsi ad occhi chiusi quella che gli si dà, vecchia o giovane, bella o brutta. Mai non si consulta il gusto o il cuore del postulante; onde alcune volte accade che S. M. per torsi di capo qualche grillo di giovialone o per altro capriccio o fantasia onnipotente getti nelle braccia dell' innamorato la propria di lui madre; e allora questo povero diavolo e non avrà moglie e avrà gittato il suo danaro. »

Le amazzoni del re di Dahomey formano tre reggimenti. Il primo ha per emblema un alligatore, il secondo una croce, e il terzo una corona, dipinti in azzurro sopra una sorta di elmetto bianco. Portano tutte un grazioso uniforme, composto di una tonaca vergata in turchino e di un ampio calzone a striscie vermiglie. Molte portano smanigli e orecchini d'oro. Quanto agli ufficiali, essi si distinguono per la finezza delle stoffe delle vestimenta e soprattutto per magnifiche collane di corallo (*Moniteur Universel*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 9 marzo* 1858.

Ieri mattina è trapassato in Torino il commendatore Vittorio Fraschini, senatore del regno ed avvocato generale presso la suprema Corte di cassazione. Aveva intorno agli ottantaquattro anni. Nella sua lunga ed onorata carriera il commendatore Fraschini fu modello di dignità, di fedeltà ai proprii principii e di ogni civile virtù. Devoto fin dalla giovanezza alle opinioni liberali, non mancò di propugnarle in tutte le occasioni con la parola e con l'esempio della vita intemerata; dimodochè quando nel 1848 la sapienza di S. M. il re Carlo Alberto largì ai popoli subalpini gli instituti costituzionali, il Fraschini, salutando con trasporti di giubilo la nuova èra inaugurata dal magnanimo principe, si compiacque di vedere appagato l'antico e più ardente desiderio del suo animo. Liberale della vigilia, egli prese posto immediatamente fra quegli uomini savii e preveggenti che ben sanno come le libertà acquistate non si conservino e non si consolidino se non con la moderazione e con la temperanza.

Gli elettori di San Damiano d'Asti si onorarono scegliendo il Fraschini a loro deputato al Parlamento nazionale nella legislatura del 1848 e nelle tre successive del 1849. In tutte quelle quattro legislature fu presidente di età della Camera, e nel sostenere l' arduo incarico seppe con la schietta benevolenza e con la leale imparzialità accattivarsi gli animi di tutti i suoi colleghi. Di lui poteva dirsi ciò che alcuni anni or sono si diceva in Inghilterra del sig. Byng, il quale sin dai tempi di Fox sedeva nella Camera dei Comuni, essere egli il padre della Camera: *the father of the House.*

Nel 1850 il governo del Re chiamò il Fraschini all'uffizio di consigliere di Stato, e quindi lo innalzò alla dignità di senatore del regno. Nel 1855 fu assunto alle funzioni di avvocato generale presso la corte di cassazione. Nell'uno e nell'altro recinto parlamentare il Fraschini fu difensore costante di quei principii liberali, a cui la sua vita fu omaggio non interrotto, e l'ultima volta che parlò in Senato perorò con vivace facondia la causa dei dritti e delle prerogative della potestà civile. Nell'esercizio dei suoi doveri di magistrato usava zelo e diligenza, che la inoltrata età rendevano ancor più degni di lode e di ammirazione. Giureconsulto ed avvocato, legislatore e magistrato non ebbe in mente altro pensiero se non quello di praticare i precetti della giustizia, e di servire con fedeltà e con amore il re e la patria.

La sua vecchiaia era verde e vigorosa: i bianchi capelli che gli circondavano il capo, il volto venerando ed improntato di serena vivacità, i modi affabili e dignitosi lo rendevano caro e venerato a tutti, ed effigiavano i nobili pregi dell'animo e del cuore.

Il commendatore Fraschini, scendendo nel sepolcro, lascia un nome benedetto dai poveri, onorato nel Parlamento, nella magistratura, nel foro, riverito da tutti, e quella riputazione invidiabile che è meritata ricompensa alla perseverante probità ed al vero patriotismo.

SENATO DEL REGNO.

Elenco degli Uffizi centrali nominati nelle riunioni delli 6 ed 8 corrente mese:

Progetto di legge. Sulle Società anonime ed in accomandita. Senatori: Cagnone — Cotta — Giulio — Farina — Di S. Martino.

Id. Sussidio alle scuole speciali e tecniche comunali e provinciali. Senatori: Di Castagnetto — Gonnet — Mameli — Gioia — Borromeo.

Id. Depositi e diritti universitari da pagarsi dagli allievi farmacisti e da quelli della scuola pratica di chimica generale. Senatori: Maestri — Regis — Cantù — Riberi — Aporti.

Id. Disposizioni penali in materia di sanità marittima. Senatori: Colla — Regis — Deferrari — Riberi — La Marmora.

Id. Abolizione del Consiglio generale e del Consiglio ordinario dell'Amministrazione del Debito Pubblico, e sostituzione di una Commissione di sorveglianza. Senatori: Di Pollone — Regis — Di S. Marzano — Cibrario — Marioni.

Id. Modificazione alla legge 7 dicembre 1854 sulle indennità di viaggio ai testimoni nei procedimenti criminali. Senatori: Quarelli — Perzoglio — Mameli Gioja — Ricci.

I tre progetti di legge per l'approvazione degli spogli generali del Monte di riscatto di Sardegna pel 1850-51-52 furono mandati alla Commissione permanente di finanze, la quale nominò a relatore dei medesimi il senatore Quarelli.

Il progetto riprodotto del nuovo Codice penale militare venne mandato alla stessa Commissione che già ebbe ad occuparsene nelle precedenti sessioni, composta dei senatori: Franzini — Dabormida — Di Sonnaz — Lazari — Prat — Stara — Colla — Deferrari relatore.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati si è occupata dell'esame di petizioni.

Ci scrivono dalla Spezia che gli onorevoli deputati componenti la Commissione d'inchiesta sono accolti da quella popolazione con ogni maniera di riverenti e cordiali dimostrazioni. Nel giungere in quella città vennero ricevuti allo sbarco dalle principali autorità amministrative, giudiziarie, municipali e militari, e coi dovuti onori dalla milizia nazionale e dalle truppe del presidio. La sera stessa dell' arrivo andarono al Teatro Civico, accompagnati dall' intendente e da una deputazione del municipio, e preceduti da cittadini che recavano torce a vento.

Alla porta del teatro li riceveva il sindaco della città. Il teatro era illuminato ed affollatissimo: il pubblico salutò gli onorevoli Deputati con vivi applausi.

La Commissione d'inchiesta ha incominciato i suoi lavori fin dal giorno 5 corrente. Il vessillo nazionale sventola dal balcone dell' abitazione dov' essa tiene le sue adunanze, e la milizia nazionale fa il servizio di onore.

Da tre giorni regna sul Cenisio una impetuosa bufera (tormenta) la quale ammonticchia la neve su alcuni punti formando masse, che in dialetto locale si chiamano *cuniere*. Oltre a ciò nella notte dalli 7 alli 8 corrente cadde una valanga che impedì il passaggio per ben sei ore. Ieri il corriere giunse a Susa dopo mezzodì: questa mattina giunse poco dopo le 9 e non essendo più cadute valanghe, giova sperare che domani o dopo dimani il passaggio sarà di nuovo intieramente libero.

SOMMARIO POLITICO

I nuovi ministri inglesi, che erano sottoposti a rielezione, sono stati finora tutti rieletti; manca ancora la notizia dell'elezione del sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere.

Sir John Pakington, primo lord dell' ammiragliato, è stato rieletto a Droitwich — lord Stanley, segretario di Stato per le colonie, a King's Lynn — il generale Peel, segretario di Stato per la guerra, a Huntingdon — il sig. Spencer Walpole, segretario di Stato per l'interno, all'università di Cambridge. Così pure il signor Inglis, il sig. Cairns ed altri che occupano posti secondari nella nuova amministrazione, sono stati rieletti.

Nei discorsi pronunziati dinanzi agli elettori i ministri hanno espresso nel modo più esplicito il vivo desiderio che essi hanno di conservare con la Francia le cordiali relazioni di amicizia.

Notevole sopra tutti gli altri è il discorso di lord Stanley, (che è figlio del primo ministro) agli elettori di King's Lynn. Egli ha parlato dell' alleanza anglo-francese come di cosa utile reciprocamente agl'interessi materiali e civili delle due nazioni, vantaggiosa all'Europa e necessaria alla civiltà. L'ingrandimento della Russia e degli Stati Uniti di America, ha soggiunto lord Stanley, rende sempre più necessaria l'unione della Francia e dell'Inghilterra, perchè entrambe conservino la propria grandezza.

La Camera dei Comuni ripiglierà le sue tornate venerdì prossimo. La Camera dei lords il lunedì susseguente.

Nella tornata di venerdì scorso, il Senato del Belgio ha approvato dopo breve discussione, alla quasi unanimità — 34 voti contro 4 — la proposta di legge su i delitti di cospirazione contro i sovrani esteri, già approvata dalla Camera dei rappresentanti.

Nella tornata del giorno antecedente interveniva alla discussione del bilancio degli affari esteri S. A. R. il duca di Brabante, il quale pronunciava un applaudito discorso in cui svolgeva l'assunto della convenienza di accrescere gli stipendi dei componenti il corpo diplomatico belgico all'estero.

S. M. il re dei Paesi Bassi ha dato incarico al signor Rochussen di comporre la nuova amministrazione. Il sig. Rochussen è uno dei più sperimentati e più valenti statisti liberali dell'Olanda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 marzo sera.

Credito mobiliare	842
Strade ferr. Austriache	732
Id. Vitt. Eman.	—
Id. Lomb. Ven.	620 617

Mancanza assoluta di affari e di notizie.

Parigi, 9 marzo m.

Leggesi nel *Moniteur*:

A Chalons-sur-Saone, la sera di sabato a domenica si levò subitamente un assembramento di una quarantina d'uomini, sorprese il piccolo posto d'infanteria, indi si diresse verso la stazione della ferrovia gridando: *Viva la repubblica, la repubblica è stata proclamata a Parigi; Chalonesi all'armi.*

Il capo stazione cogli impiegati respinsero gli insorti, che furono ben tosto dispersi dalla truppa che era accorsa.

Quindici fra i principali colpevoli sono stati arrestati avanti mezzanotte.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

9 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 89 95, 90 15 in liq. 90 20 p. 12 marzo

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 270 50 270 75 in liq. 272 50 p. 31 marzo 275 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 270 50 in liq. 275 p. 30 aprile

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 25 69 20
Id. 4 1[2 0[0	93 25	(jouissance mars)
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 5[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50 53 75	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Piccarda Donati.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *La vie de Bohême.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La vendetta spagnuola — Urli, fischi e risate — Le morbinose.*

---

di quello la *Rivista contemporanea* ottenga. I difetti, come in nessun'altra cosa non mancano ed è di troppo agevole a chi non è alle prove il notarli e biasimarli, senza sapere fors'anco suggerirne buoni rimedi e senza valere a scansarli, dov'altri fosse alla direzione dell'impresa.

Ma il signor Cesari, a cui molte migliorie si debbono, e che con coraggio, zelo ed intelligenza sta continuando l'opera già bene iniziata dal suo antecessore, è disposto a far sì in ogni suo miglior modo che un per uno i difetti il più possibilmente spariscano e sempre più siffatta pubblicazione torni degna e del paese e del favore con cui in tutta Italia la viene accolta.

Un'altra pubblicazione mensile che merita la sua buona parte d'elogi si è la *Rivista militare* fondata, diretta, e per la massima parte redatta dai fratelli Mezzacapo, i quali all'ingegno pronto e vivace onde li volle largire natura accoppiano lo studio il più coscienzioso e le cognizioni più profonde sulla materia speciale che hanno impreso a trattare. La sciabola e la penna per lo passato non furono mai guari d'accordo, le macchine da guerra e quelle pacifiche da stampa, sembrava non si guardassero gran che di buon occhio, e fossero se non avverse, opposte od almeno per l'affatto lontane le une dall'altre. Ebbene la *Rivista militare* ripiglia ai nostri dì l'opera del Macchiavello, vuole far non solo l'armi nazionali, ma una letteratura militare nazionale, e nelle sue colonne fa che la spada tempri sì finamente la sua punta da scrivere con quell'accuratezza e purità di lingua e di stile che potrebbe la migliore delle penne. Onde, leggendo i suoi scritti, si ha il vantaggio di imparare buone cose sull'arte della guerra espresse in buona lingua e non senza eleganza degna della nobil prosa italiana.

Ed era ben dritto che un simil periodico sorgesse qua in Piemonte, il paese più militare d'Italia, dove i monti somministrano una razza forte, dura, pertinace e coraggiosa di soldati fermi ad ogni prova, e le tradizioni, e gl'istituti, e l'indole e l'influsso della casa regnante hanno fondato e tengon vivo un sentimento d'onor militare, più che, per colpa di circostanze, non sia in nessun'altra regione del bel paese. Ond'è che io di tutto cuore mando un saluto ed un encomio a questa rassegna e la raccomando agli uomini competenti, e mi rallegro nel vederla prosperare sempre meglio, e le auguro che il suo spaccio si bilanci alla ragione del suo merito.

La letteratura, un quindici anni sono, aveva invaso prepotente, chiassona e taccoliera il campo del giornalismo. Poi venne la politica a darle lo scacco, e appo noi, da più anni in qua, l'ha soprammontata del tutto. La polemica ardente, cotidiana, appassionata sui fatti pubblici ha azzittito le dispute letterarie e tolto via da queste l'attenzione dell'universale. I periodici di lettere o morirono d'inedia o si misero addosso la veste alla moda di politici: in una guisa o nell'altra cessarono tutti.

La letteratura soffocata ed oppressa, appena fu se potè far capolino qualche rada volta, a piè di pagina in qualche appendice che da pochi o da nessuno era letta. Ora gli è da un po' di tempo che pare voglia tornare un tantino a galla: sembra che una mostra d'attenzione si volga su di lei: diresti ch'ella se lo sente ed ha acquistato nuovamente a sufficienza cuore da alzare d'alquanto e più franca la voce: comincia ad esser meno vergognosa e non si perita più cotanto di venire innanzi al pubblico; questo ha cessato di schifarla e non la ributta più là con mal garbo, tacciandola d'inutile spacciatora di baie.

Il signor Guglielmo Stefani, brioso e vivace ingegno che in tempo meno avverso alle lettere, ci ammaniva bastevolmente dello *spirito* nel suo *Caffè Pedrocchi*, pensò d'avere acconcia l'occasione per far risorgere un giornale che fosse per tutta Italia il *Monitore* delle lettere e delle arti, de'progressi, de' conquisti e delle prove di queste e di quelle, e giovasse a far conoscere le produzioni e gl' ingegni e le glorie dell'una provincia italiana a tutte le altre sorelle; e, maturato per bene il suo disegno, chiamati intorno a sè quanti più valenti e volonterosi fra gli attuali scrittori italiani gli consentissero le circostanze, pose bravamente mano alla pubblicazione del *Mondo letterario*, periodico settimanale che dal principio del corrente anno manda fuori regolarmente ogni sabbato un gran foglio doppio di fitta stampa, in cui l'abbondanza delle materie e la varietà degli scritti si sforzano di raggiungere il sommo dell' arte insegnataci dal precetto oraziano dell' *utile dulci.*

Dire che tutto ci sia buono sarebbe un'adulazione: dire che c'è merito e di molto, che notevoli furono certi articoli del Tommaseo, del Giuria e dello Strafforello è dovere, è giustizia e verità. Se lo Stefani abbia avuto ragione nel pensar propizio all' impresa questo tempo; se l'opera sua sia opportunamente avviata e diretta gli è un quesito a cui nell'avvenire risponderà col suo contegno e colla sua accoglienza il pubblico dei lettori e specialmente degli abbonati.

Io vorrei ancora parlarvi del *Giovedì* foglio ebdomadario del Sabbatini, diretto ai giovinetti che stanno fra l' infanzia e l'adolescenza; in quest'epoca così critica e difficile in cui con somma cura gli educatori debbono aver riguardo all' ingegno ed al cuore di quelle care creature. Ma poichè lo spazio me ne viene mancando mi sbrigherò con poche parole che saranno di franca e sincera lode. L' idea vale gli encomi, e il modo con cui la è attuata, non merita biasimo. Ingegno e cuore si vuole considerare nei giovanetti: e questo giornale acconciamente si rivolge all'uno ed all'altro di loro. E' pone il suo impegno nel farne uomini buoni ed istrutti e valevoli cittadini: parla loro delle virtù private e delle pubbliche, racconta loro le glorie patrie e gl' insegnamenti del passato, predica morale e carità cittadina, e nello stesso tempo che insegna a quelle menti tenerelle a pensare italianamente, apprende loro altresì col proprio esempio ad esprimersi e scrivere purgato e in buona lingua colla semplice e non disadorna purità del suo dettato.

Nella mancanza di libri salutiamo i giornali che li sostituiscono e lodiamoli de'loro buoni intendimenti. E alla più trista consoliamoci pensando che vale più assai d'un libro mal fatto o pernicioso un periodico anche mediocre ma onesto.

VITTORIO BERSEZIO.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che nel giorno 10 del corrente mese di marzo, sul terrazzo in prospetto all'entrata nel Civico Palazzo, alle ore 9 1/2 antimerid., il Consiglio Delegato procederà all' estrazione di num. 68 Obbligazioni della Città, prestito 1853, e contemporaneamente all' abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla Tesoreria civica pel loro rimborso.

Torino, dal Civico Palazzo, li 8 marzo 1858.

Il Sindaco F. NOTTA.

SOCIETA' ANONIMA

per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Gli Azionisti sono avvisati che, a tenore del voto espresso dall' Assemblea generale, avrà luogo un pagamento di L. 25 caduna azione, a partire dal 15 corrente, presso il Cassiere signor Antonio Arduin.

LA DIREZIONE.

DICHIARAZIONE

Clotilde BOSSOLA, moglie di Tommaso Chiesa, coll' autorizzazione di questo, ha presentato alla segreteria del tribunale di commercio la dichiarazione dell' esercizio della birraria e vini in casa Consul, e ciò ad esclusione d' ignoranza.

DIFFIDAMENTO

Pietro e Michelangelo, fratelli GRILLO, eredi del fu Francesco, loro fratello, diffidano chiunque abbia interesse coll'ora defunto Francesco Grillo, deceduto in questa capitale il 6 febbraio p. p., a sospendere qualunque pagamento.

Torino, li 9 marzo 1858.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 19 a tutto il 25 febbraio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 21129 15		
Bagagli . . .	» 812 75	33749	30
Merci a G. V. .	» 2222 75		
Merci a P. V. .	» 9584 65		
Quota per l'esercizio di Biella »		4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »		5244	15
Totale L.		47590	98
Dal 1 genn. al 18 febb. 1858 »		305007	32
Totale generale L.		352598	30

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	33749 30	12756	15
Corrisp. nel 1857 »	46505 45	in meno	
Media giorn. 1858 L.	4356 94	376	75
Idem 1857 »	4733 69	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	1906	80
Bagagli . . . . . . »	52	35
Merci a G. V. . . . . »	108	30
Merci a P. V. . . . . »	1121	»
Totale L.	3188	45
Dal 1° genn. al 18 febb. 1858 »	22247	65
Totale generale L.	25436	10

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4273	15		
Bagagli . . . . »	101	30	5762	50
Merci a G. V. . »	339	95		
Merci a P. V. . »	1048	10		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534	69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79		
Differenza in più . . . . L.			227	81
Dal 1 genn. al 18 febb. 1858 »			2827	28
Totale prodotto L.			2599	47

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	5807	35
Bagagli	200	30
Merci a Grande Velocità . . .	941	50
Merci a Piccola Velocità . . .	3539	15
Totale L.	10488	30
Dal 1 genn. al 18 febb. 1858 »	69170	»
Totale generale L.	79658	30

AVVISO

Da parte delli signori Giuseppe e Gioanni, fratelli Valle, e Carolina Tirosso, vedova di Michele Valle, nella loro qualità di eredi beneficiati di quest'ultimo, invitano tutti i creditori ed interessati nella eredità stessa di detto Michele Valle, a rimettere non più tardi di giorni 12, al causidico coll. Angelo Geninati, via Milano, num. 4, tutte le note e titoli relativi ai loro crediti e ragioni, franchi di spesa, per avvisare ai mezzi di pagamento.

Torino, li 5 marzo 1858.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

nel giorno 5 aprile prossimo venturo

dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti, colla perizia in data 30 settembre 1856, del signor Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell' Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica, potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858. V. Roggero notaio.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino, 11 *novembre* 1858, *per anni* 9

Il TENIMENTO dei Berroni, fini di Bra, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:

In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14;
In Racconigi dal signor geometra Franzero;
In Berroni, dall'agente locale;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

La Banca E.° FRANEL e C.^A

è trasferta in via Goito, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

DIFFIDAMENTO

CUCCO Gioanni, negoziante, di Varallo, protesta di nullità a tutti gli atti e contratti che d' ora in avanti saranno fatti a suo nome dal proprio figlio Giacomo.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del cinque corrente marzo, ad instanza del signor conte Saverio Bruno di Tornaforte, e dei suoi figli conte Vincenzo e cavaliere Paolo, essendosi esposti all' incanto contro Giuseppa Bronzo, vedova di Luigi Piovano, e gli eredi di questo, li seguenti due lotti di stabili, posti nel territorio di Moncalieri, cioè:

Lotto primo.

1. Casa civile nella regione Capoluogo o Aie Alte, numero di mappa 335, sezione B, della superficie di are 1, 91;

2. Giardino nella stessa regione, num. di mappa 336, sezione medesima, del quantitativo di are 1, 98;

3. Altro giardino già vigna, stessa regione e sezione, num. 337, del quantitativo di are 7, 85.

Lotto secondo.

1. Casa civile nella stessa regione Capoluogo o Aie Alte, sezione B, numero di mappa 335, della superficie di are 1, 30;

2. Giardino, stessa regione e sezione, n. di mappa 336, del quantitativo di cent. 40;

3. Altro giardino, già vigna, stessa regione e sezione, n. di mappa 337, del quantitativo di are 6, 8;

4. Altro giardino, pure già vigna, stessa regione e sezione, numero di mappa 338, del quantitativo di are 6, 56;

5. Altro giardino, stessa regione e sezione, numero di mappa 339, del quantitativo di are 13, 53;

6. Altro giardino, già campo, stessa regione e sezione, n. di mappa 311, del quantitativo di are 13, 47.

Coerenti tanto ai beni del primo che del secondo lotto a levante e mezzogiorno la strada pubblica delle Aie, a ponente Gino Gioanni, ed a notte il medico Mousset e Tamagnini.

Si deliberavano a favore del signor causidico collegiato Pietro Vajra, residente a Torino, per li rispettivi prezzi di L. 9,050 quanto al lotto primo, e L. 10,500 quanto al lotto secondo, essendo stato aperto l'incanto sulle offerte fatte dal signor instante di L. 2,000 pel lotto primo, e L. 2,500 pel lotto secondo.

Si rende noto al pubblico, che il termine utile per fare aumento di sesto a tali prezzi di L. 9,050 e L. 10,500, scadrà con tutto il giorno 20 corrente marzo.

Torino, li 7 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza 9 cadente febbraio, sull' instanza del signor marchese Enrico Del Carretto di Monfort, ordinò, in pregiudicio dell' avvocato Alessandro Martelli, la spropriazione forzata, per via di subastazione, del corpo di casa da questo posseduto in questa città, sezione Monviso, fra le vie Borgonuovo e del Valentino, sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 24 pur cadente mese, ed ha fissato per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 7 prossimo maggio.

Torino, li 26 febbraio 1858.

Miretti sost. Piacenza.

FALLIMENTO

di Pietro Fogliotto fu Giovanni, negoziante in vino nel luogo d'Isola.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 5 corrente marzo ha pronunciato il fallimento del suddetto Pietro Fogliotto, negoziante in vino, destinando a giudice commissario del fallimento medesimo l' avvocato Carlo Gillio, giudice nello stesso tribunale;

Ha nominato sindaci provvisori li signori causidico Giuseppe Pia ed Angelo Rustichello, di questa città; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito, avanti il prefato sig. giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 24 andante mese.

Asti, il 6 marzo 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con atto del primo marzo corrente, al rogito del notaio Carlevero Grognardi, segretaro del mandamento d'Ivrea, specialmente commesso, si deliberava a favore di Alberico Sebastiano il seguente stabile, descritto nel lotto terzo del bando appositamente pubblicato, pel prezzo offerto di L. 3,805, cioè pezza campo sulle fini d'Ivrea, regione Sacca, distinta in mappa colli numeri 5197, 5198, 5199, del quantitativo d'are 76, esposto in vendita sul prezzo peritato di L. 3,800.

A favore di Carlo Cresto gli stabili descritti nel lotto quinto e sesto, cioè:

1. Pezza bosco in territorio di Burolo, regione Olmo, distinta in mappa col numero 1537, di are 11, cent. 40, peritata L. 34 58, per L. 55;

2. Altra pezza bosco d'ontano, stesso territorio e regione, al numero di mappa 1426, peritato L. 123 50, per L. 125 83;

A favore di Gioanni Bellono il seguente stabile, descritto al lotto settimo del bando, cioè pezza bosco castagno ceduo in territorio di Chiaverano, regione Reale, segnato in mappa col num. 4220, di are 32, cent. 2, peritato L. 224, per L. 224 50.

Detti stabili tutti sono di proprietà della minore signora Giuseppina Glauda, domiciliata a Torino.

Il termine utile per far l' aumento del sesto, o mezzo sesto, se verrà autorizzato, alli prezzi per caduno di detti stabili offerti e deliberati va a scadere con tutto il giorno 16 corrente marzo.

Ivrea, li 2 marzo 1858.

Not. Gio. Carlevero Grognardi segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta forzata promosso da Minellono Pietro, di Gauna, contro Piviotti Battista, interdetto, di Lugnacco, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 2 volgente marzo deliberava gl'immobili proprii di detto Piviotti, posti in territorio di Lugnacco, nelle regioni Cantone Piviotti, Canale, Roncal, Cima al Menj o Piani, Piane, Arbol, Oppe, Vignale, Nonani, Partes, Vajnera, Zuc o Momperlasco, Monte o Crovera, e al Lago, consistenti in casa e corte, prati, campi, gerbidi, prati e boschi, e boschi e vigne, cascina, casetta e piazza, alli infranominati, come ultimi e migliori offerenti in aumento del prezzo stabili nel bando venale 29 dicembre p. p., cioè: lotto 1 di L. 100 a Scavarda Maria per L. 330; lotto 2 di L. 80 allo stesso Minellono per L. 80, non essendosi fatta offerta; lotto 3 di L. 65 allo stesso Minellono per L. 65; lotto 4 di L. 200 allo stesso Minellono per L. 200; lotto 5 di L. 50 allo Scavarda Antonio per L. 55; lotto 6 di L. 500 al Palvario Gio. Battista per L. 505; lotto 7 di L. 300 al Verna Martino per L. 305; lotto 8 di L. 100 per L. 100; il lotto 9 di L. 300 per L. 300; il lotto 10 di L. 200 per L. 200; il lotto 11 di L. 100 per L. 100; il lotto 12 di L. 260 per L. 260, tutti detti lotti al suddetto Minellono; il lotto 13 di L. 250 al suddetto Palvario per L. 255; il lotto 14 di L. 250 al Minellono suddetto per L. 250; e finalmente il lotto 15 di L. 80 al signor Jona Isachia per L. 85.

I fatali per l' aumento del sesto scadono con tutto il 17 volgente, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 5 marzo 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 23 aprile prossimo, avrà luogo l' incanto degli stabili situati sul territorio di Roburent, in sette distinti lotti, composti di boschi, prati e campi, e meglio descritti nel bando venale del 25 febbraio ultimo, colle condizioni ivi espresse, visibile lo stesso nella segreteria del detto tribunale, e nell' ufficio del causidico sottoscritto, di quali stabili venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio di Giovanni Antonio Galleano fu Gioanni Antonio, domiciliato a Roburent, ad instanza del sig. Paolo Giaccardo, domiciliato a Mondovì.

Il lotto 1 di . .	L.	200
» 2 di . .	»	100
» 3 di . .	»	50
» 4 di . .	»	80
» 5 di . .	»	40
» 6 di . .	»	350
» 7 di . .	»	70

Mondovì, li 5 marzo 1858.

Comino proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto del 3 corrente marzo, ricevuto dal sottoscritto segretario mandamentale di Vercelli, qual delegato dal tribunale provinciale sedente in detta città, venne deliberato a favore del signor Giuseppe Ardrizzoia, per il prezzo di L. 12,290, un corpo di casa ivi situato sul corso di Porta Milano, già proprio, comune ed indiviso tra la fallita di Giuseppe Dorà, Giuseppe Belmondo, Gioanni e Vincenzo, padre e figlio Dorà, ampiamente descritto nel bando giudiziale del 15 p. p. febbraio.

Sull' instanza di detta fallita Dorà si è dal prefato tribunale, con decreto del 4 pur corrente, autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo suddetto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto di detto prezzo scade a tutto il giorno 18 andante.

Si annunzia al pubblico quanto sovra in esecuzione dell'art. 783 del Codice di procedura civile.

Vercelli, li 5 marzo 1858.

Lanza segr. comm.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d' oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a favore del signor Angelo Deambrogio, della stessa città, al prezzo di L. 5,000 il lotto primo, ed a favore di Bosco Domenico al prezzo di L. 4,100 il lotto secondo dei beni subastati ad instanza di Saletta Angela, vedova Ceridono, a pregiudicio delli Serafino, Paolo e Giuseppe Mandosso, tutti di Santhià, e per quali beni aveva la promovente offerto L. 4,400 pel primo lotto, e L. 2,750 pel secondo.

Il sottoscritto nel rendere ciò noto al pubblico, diffida chiunque che con tutto il 17 corrente mese va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Lotto 1. Corpo di fabbricato in Santhià, nell'isola Santo Stefano, num. 183, 493, 494, 495 e 184 della sezione G, fra le coerenze a mattina e giorno della contrada pubblica, a sera di Pietro Cattaneo, ed a notte di Bozzo Francesco, di are 5, 78 circa, composto nella parte in cui si esercisce osteria, di tre membri al piano terreno, compresa la cucina, di una grotta sotterranea, di piccola corte a notte, con pozzo d' acqua viva, di due stalle, ed al piano superiore di tre altre camere con granai sovra di esse.

Nella parte poi ove si esercisce la panatteria, trovasi composto di due membri al pian terreno, compresa la bottega, forno nella retrobottega, altrettanti membri al piano superiore, e granai sui medesimi.

Lotto 2. Corpo di fabbrica in Tronzano, sezione F, num. 133, 184, 185, 186, 204 e 205, coerenti a mattina Pozzo eredi Domenico ed altri, a sera la via del Quartiere, di are 18, centiare 22, composto di tre camere al pian terreno, quattro al piano superiore, e quattro solai, stalla a mattina con tre fenili e tre travate, altra stalla a sera con due fienili, corte con orto separato, con cancelli murati.

Vercelli, li 2 marzo 1858.

Il segr. del tribunale F. Poetti.

Tribunale provinciale si Vercelli.

FALLIMENTO

delli Abram e David, fratelli Pugliese, negozianti, di Vercelli, quai rappresentanti anche la ditta Giuseppe fu Samuel, ed Emanuel e fratello Pugliese.

Con ordinanza in data di ieri il sig. giudice commissario del suddetto fallimento fissò il giorno 26 del corrente mese, ore 10 precise antimeridiane per la radunanza dei creditori de'prementovati Pugliese, nella sala d' udienza del prefato tribunale, per procedere, in contraddittorio dei falliti, alla formazione del concordato, o per sentire quelle provvidenze, e prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 5 marzo 1858.

Not. Poetti segr.

N. 59 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 10 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[9 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
728 24	728 42	728 50	† 4 4	† 7 6	† 9 9	† 1 6	† 9 8	† 9 5	— 4 5	E.S.E.	O.N.O.	O.N.O.	S. con neb.	S. e vento	S. e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 MARZO 1858

In udienza del 7 marzo S. M. si è degnata concedere il Sovrano *exequatur*, a Geisser Ulrico, console generale di Svizzera a Torino; Brown Montagu Yeats, console della Gran Bretagna in Genova; Cao Pasquale, vice console del Portogallo in Cagliari; Sanguinetti Stefano, console di Buenos Ayres in Chiavari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 marzo.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Conformemente al disposto dal Regolamento in vigore per la Marina mercantile, gli esami per i gradi di capitano e patrone avranno luogo negli ultimi 10 giorni di marzo, giugno, settembre e dicembre d'ogni anno, senza che sia fatta alcuna pubblicazione nelle Direzioni marittime per l'apertura dei medesimi.

Coloro che sono nelle condizioni prescritte per conseguire i suddetti gradi, produrranno in tempo ai consoli di marina della Direzione alla quale sono inscritti, le carte richieste dagli ordinamenti marittimi. giacchè non più tardi del giorno 18 di ciascheduno dei suddetti mesi, dovranno le relative proposte pervenire al Ministero.

È fatta eccezione per i soli richiedenti l'infimo grado di patrone di 2.a classe, i quali potranno essere proposti anche dopo la prefissa data, e quando gli esami fossero già in corso.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1, della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Gio. Batt. Coppa è ricorso al Ministero delle Finanze conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo di una cedola del Debito Pubblico, n. 16354, della rendita di L. 250, vincolata ad ipoteca per la cauzione dovuta dal fu sig. Giovanni Maurizio Spalla per l'esercizio in Torino della professione di sensale.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi, trascorso il quale, in mancanza d'opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *marzo.* Leggesi nel *Globe*:

Lord Stanley, figlio di lord Derby e ministro delle colonie, essendo stato rieletto a Lynn, contea di Norfolk, ha indirizzato a' suoi elettori un discorso, in cui, fra le altre cose, ha toccato delle cagioni della rivolta nelle Indie. In ciò che concerne le relazioni dell'Inghilterra colla Francia, egli ha indicato i motivi pei quali l'alleanza è desiderevole e naturale.

Dal lato dell'equilibrio europeo, disse l'oratore, è impossibile il non vedere che, eccetto il caso di qualche avvenimento imprevisto, fra cent'anni e forse fra cinquanta, l'America e la Russia saranno numericamente i più potenti imperi del mondo. Dico numericamente, e io non conto naturalmente l'India, perchè la sua popolazione non può gran fatto essere considerata come un elemento di forza. Non parlo di questi due grandi imperi con un sentimento di gelosia.

Nel modo con cui la società è costituita, avviene che le nazioni indipendenti hanno interessi diversi. Ma una posizione d'inferiorità non è mai soddisfacente, e non sempre è sicura. Quello che voglio dire si è che se l'Europa occidentale, centro ora della civiltà, vuol mantenere il proprio grado, ciò non è possibile fuorchè per mezzo d'una cordiale ed amichevole unione tra le sue principali potenze. (*Bene!*)

L'oratore, dopo aver fatto cenno dell'attentato del 14 gennaio, della salvezza miracolosa dell'imperatore, delle conseguenze probabili che avrebbe avuto la riuscita della cospirazione, ha detto:

Ci si domanda che cosa noi pensiamo del provvedimento di cui trattasi nel bill già proposto da lord Palmerston. Io rispondo che noi non siamo per nulla impegnati a sostenerlo. La quistione di sapere se un cambiamento nelle leggi dell'Inghilterra sia necessario, è una quistione controversa pei giureconsulti. Lord Campbell, che è di un'imponente autorità in queste materie, dice che la legge ora vigente basta. Io spero e sarei ben contento di credere ch'egli abbia ragione. Ma cotesta è una quistione che non può tardare ad essere decisa in un modo definitivo, poichè dovrà essere, senz'alcun dubbio, sollevata e risolta nel corso di alcuni processi ora pendenti. Fino a che essa non sia decisa, non è possibile il dire con precisione ciò che noi ci proponiamo di fare.

Io sono solamente certo di una cosa: se è necessario preparare un provvedimento per reprimere i tentativi d'assassinio, locchè è improbabile (almen lo spero), questo provvedimento sarà fondato, non sulle domande di una potenza alleata, ma unicamente sulla convinzione che tutte le persone le quali risiedono in Inghilterra debbono essere egualmente risponsabili dinanzi alla legge inglese, dinanzi a questa legge che accorda la protezione e i diritti di cittadino, e che loro chiede l'obbedienza e l'adempimento dei doveri di cittadino. (*Bene!*) Soprattutto, o signori, non crediate che mai, nè sotto alcun ministero, possa trattarsi di abrogare od anche di modificare per nulla al mondo quel diritto d'asilo che sempre fu la nostra gloriosa prerogativa.... Per quanti possano essere gli errori e le interpretazioni del documento in discorso, io spero che le difficoltà saranno rimosse con una risposta amichevole e moderata; frattanto, noi non abbiamo intenzione di modificare la nostra legge fino a che siamo convinti dal processo ora pendente che la legge è insufficiente all'uopo (*Applausi*).

PAESI BASSI

LA AJA, 5 *marzo.* Il sig. de Rochussen, incaricato dal re della formazione di un nuovo gabinetto, non è riuscito a compiere il suo mandato. I signori Boreel van Hoogelanden e il barone de Golstein, presidente della seconda Camera degli Stati generali gli hanno rifiutato il loro concorso. Malgrado questo rifiuto, il sig. de Rochussen era pervenuto a comporre un ministero che sarebbe stato accolto favorevolmente dalla nazione: il sig. van Bosse avrebbe preso le finanze, il barone Zuylen de Nyevelt gli affari esteri, Donker Curtius la giustizia, van Reenen l'interno, e Duymar van Twist le colonie: uomini tutti di talento e di patriotismo illuminato. Ma questa combinazione non tornò gradita alla Corona e il re tolse al sig. de Rochussen i poteri che gli aveva affidati. Intanto tutti i membri del gabinetto attuale hanno messo i loro portafogli a disposizione di S. M. (*Indép. belge*)

ALEMAGNA

BERLINO, 3 *marzo.* La Camera dei Signori si è occupata nella tornata d'oggi di una petizione tendente a ristabilire lo staffile come pena corporale. La Camera ha adottato un ordine del giorno motivato del sig. de Zander del centro, ad un solo voto di maggioranza, 48 contro 47. L'ordine del giorno non riconosce la necessità del provvedimento e ricorda che il governo si è pronunciato contro il ristabilimento di tal pena. (*Indép. Belge*)

AUSTRIA. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* annunzia che S. M. l'imperatrice di Austria si trova in una condizione interessante.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 27 febbraio all'Agenzia Havas:

È nota la parsimonia estrema della nostra Dieta riguardo ai prestiti stati domandati in questa sessione pei varii servizi pubblici dell'amministrazione del regno. Eccone un nuovo esempio. Quando il re, a cagione del cattivo stato della sua salute, nominò il principe Carlo, suo primogenito, reggente del regno di Svezia e di Norvegia, si comprese generalmente che le spese del principe sarebbero state abbastanza gravi e che era conveniente che l'alto ufficio al quale era chiamato fosse tenuto con qualche splendidezza.

Uno dei membri della Camera nobile, interpretando in questa guisa i desiderii dell'opinione pubblica nella capitale, propose di accordare al principe Carlo sopra il bilancio dello Stato un supplimento annuo alla sua lista civile di 100,000 banctalleri (200,000 circa franchi), i quali cesserebbero di essergli pagati il giorno in cui la salute permettesse al re di ripigliare le redini del governo.

La proposta del signor Stjernsvard fu rigettata a grande maggioranza nella Camera della nobiltà. E riprodotta poi per la seconda volta dallo stesso rappresentante, subì egual sorte: 85 voti contro 36 pronunciarono che non dovesse essere presa in considerazione.

RUSSIA

Da una lettera datata di Pietroborgo 14 febbraio all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

L'ultima mia lettera parlava del rapporto del ministro delle finanze all'imperatore. Voglio oggi fermarmi su quello del ministro dell'interno, il quale porta il suggello di una ruvida franchezza e pochi ne ha di somiglianti negli anni precedenti. Si scorge che lo czar, principe che tutto vuol migliorare, vuole perciò tutto conoscere e non teme la pubblicità.

Il ministro ha risposto alla sua volontà. Risalendo all'anno 1855, egli ne ha fatto una pittura commovente: le malattie, la penuria e la guerra desolavano nel tempo stesso il paese, il quale dovette nondimeno fornire in quell'anno 367 mila reclute all'esercito senza contare 372 mila uomini di milizia pei bisogni eventuali. E se si pensa, nota l'autore del rapporto, che il numero degl'individui atti al servizio militare, vale a dire tra i 18 e i 50 anni, non è maggiore di 10 milioni 1[2, si vede che in quell'anno calamitoso furono tolte ai lavori agricoli, manufatturieri e industriali il decimo delle forze attive dell'impero.

Un argomento difficile, quello della polizia, non ar-

APPENDICE

SCHIZZI DE' COSTUMI MODERNI

UN MATRIMONIO DI CONVENIENZA

—

NOVELLA.

Che il matrimonio sia un contratto, lo dicono il Codice civile e i costumi mercantili dell'epoca. La convenienza pone in bilancio di qua le condizioni sociali, i titoli e i vantaggi dello sposo, di là la dote della sposa, e colla convenzione *do ut des* fabbrica i nodi coniugali, su cui un poetuccolo da dozzina manda la benedizione d'un epitalamio spropositato in versi zoppicanti. L'amore non ci ha niente da vedere: ed è giusto; non è egli bendato agli occhi? La felicità viene calcolata coll'aritmetica, al cinque per cento, e guarentita bravamente da un notaio in cravatta bianca ed occhiali sul naso.

Queste cose ed altre molte parecchie sono verità comuni che corrono le strade; tutti le sanno, migliaia di bocche le hanno già dette e centinaia di penne le hanno scritte, ed io le ho voluto ripetere non per altro se non perchè mi servissero d'introduzione ad una storiella di matrimonio che mi arriva fresca fresca..... dalla Cocinchina.

Figuratevi un'amena valletta qualunque che digradi nel mare. Colà, a metà d'una valle a lene salita, a solatio, in mezzo a' boschetti di ulivi, di lauri e d'aranci, sta graziosamente annidato un elegante palazzino di villeggiatura. Il mare gli verdeggia dinanzi, il cielo più bellamente azzurro gli sorride al di sopra e per una stesa indefinita va a confondersi all'estremo confine dell'orizzonte col lembo dell'acque. C'è in quel piccolo cantuccio del mondo una pace che ispira la gioia, ed una gioia che mena alla pace. Nell'entrarvi soltanto, in quella valle, vi sentite come allargarsi il petto e far più libero il rifiato, ed un'intima contentezza senza ragione vi costringe lo sguardo a farsi più brillante e i muscoli della faccia ad atteggiarsi ad un sorriso. Se c'è posto in sulla terra, dove il desiderio d'un giovanotto e la fantasia d'una donzella possano sognare d'effettuare l'impossibile felicità d'un amore segregato dal mondo che basti a se stesso, gli è quello senz'altro. Un uomo prima dei trent'anni, passando di là, deve porsi la mano sul cuore e volgendo attorno uno sguardo intenerito dire a se stesso: — Ah! vivere ignorato in questa solitudine, ma con lei gli è il paradiso sulla terra — o rassegnare le sue dimissioni da giovinotto.

Or bene, un uomo, partito giovanissimo, popolano e povero dal suo paese, e tornato quarantenne ed arricchito dal traffico, pose il suo domicilio in quel palazzotto, e sedotto dall'amenità del luogo prese la ferma risoluzione di fare il suo Eden di quella piacevole valletta. Al secondo mese ch'e' ci rappresentava l'Adamo, in giubba e calzoni però, s'accorse sbadigliando ch'egli avrebbe avuto mestieri d'un'Eva.

Una mattina pertanto ebbe a sè un sensale di questa fatta negozi, e gli commise solennemente, fra una pipata e l'altra di tabacco turco che ardeva in una pipa turca, di procurargli la ventura in persona di una bella ragazza con diciott'anni, occhi neri e labbra rosse.

Il sensale ammiccò con aria furba e disse come *persona accorta*: — lasci fare a me:

In questo torno di tempo giungeva a contar venti nell'ordine de'suoi inverni madamigella Emerenziana Chissachì: giovine fiore sbocciato dal vecchio tronco d'una famiglia nobile come il sole e povera come la luna.

La era stata allevata in un convento, dove aveva attinto un gran rispetto pel suo nome titolato, un grande amore per i dolci e le ghiottonerie, e un certo ardore mistico per le devozioni minute e da spigolistra, il quale mascherava la vanità e l'ambizione.

Oh che bella cosa una siffatta educazione! La n'era riuscita superba, buona a niente, vanerella e bigotta; smezzandosi in seno, non ancora il ganzo e il confessore, come dice Giusti, ma l'acute voglie e delle feste e delle sontuosità del mondo per una parte, e delle solennità della chiesa con vapori d'incenso e musica blanda per l'altra; e delle gioie della vanità femminea soddisfatta perchè corteggiata, e dei trasporti ascetici d'una fantasia sviata; vagheggiando ora di diventare signora alla moda, ora una seconda edizione di Santa Teresa.

Quando il serpente dello sfoggio gli venne a far luccicare dinanzi le seduzioni della teletta: nubi di rensa, di seta e di crinolini, stelle di perle e di diamanti, omaggi capitosi di lodi ammirative degli uomini, eccetera, eccetera; ella fece come la prima gran madre di tutte le donne, e ci morse dentro nell'allettevol pomo. L'amore in lei si aprì un po' di luogo fra il misticismo e l'orgoglio, e le venne a sorridere colle sembianze d'un largo dispensatore di gemme, di vesti e di adornamenti di lusso. Lo sognò sotto l'aspetto di un elegante inzazzerato che le offrisse una scatola di

resta punto il ministro, il quale lo espone con franchezza alla luce. Dopo aver presentato in maniera chiara e caratteristica lo stato di quest'amministrazione nelle città e nelle campagne, egli ha cura di dire essere cosa urgente d'introdurre nell'assetto di questa parte del servizio civile notevoli cambiamenti, insistendo sull'urgenza a cagione dell'impossibilità in cui, nello stato attuale delle cose, trovasi la polizia di eseguire le regole e le ordinanze che le sono prescritte.

Gl'impiegati essendo troppo numerosi, è impossibile che sien tutti anche onestuomini; ma siccome la moltitudine delle formalità richieste negli affari li rende tutti necessari, così è giuocoforza che la riforma si compia nel cuore stesso dell'amministrazione, dove lo spirito della legge è incessantemente soffocato dalla complicazione delle formalità. Il ministro giunge a dichiarare che bisogna semplificare quelle formalità e diradare quel nembo d'impiegati, unico modo di poterne epurare il personale. Quanto alla moralità di questa classe, considerata dal punto di vista generale, non potrebbesi ottenere altrimenti, osserva l'autore del rapporto, che colla moralizzazione pubblica.

Il rapporto fa rivelazioni preziose. Si rileva, per esempio, che durante l'ultimo regno, il numero delle persone poste sotto la sorveglianza dell'alta polizia era gradatamente salito, d'anno in anno, alla cifra di 10 mila: segno dello spirito di diffidenza e di severità che esisteva in quel tempo. Dacchè l'imperatore Alessandro II montò sul trono, 9 mila di quelle persone furono liberate da quell'umiliante stato di sospetto e presentemente appena 1300 sono ancora sottoposte a cotale sorveglianza.

Eccovi ora alcuni dati statistici curiosissimi: essi indicano il numero ed il valore delle proprietà signoriali in Russia: il numero dei contadini dà il valore delle proprietà.

Le famiglie che possiedono somiglianti proprietà non sono più di 70 mila e le proprietà 109 mila. Il ministro ne dà la tavola seguente:

57,000	di tali proprietà da	1 a	21	contadini
30,000	ne hanno sino a		100	—
18,000	—		500	—
2,000	—		1,000	—
1,400	—		10,000	—

(La popolazione delle campagne si divide come segue: 1. contadini appartenenti agli appannaggi 9 milioni; 2. contadini appartenenti ai signori 11 3[4: totale 20 3[4).

Risulta da questo rapporto un fatto importante, che cioè l'autorità è entrata francamente nella via della pubblicità, di quella pubblicità onesta e coraggiosa che non vela il male perchè vuole che si possa portarvi rimedio. E questa volontà, come già l'avete veduto, emana direttamente dal sovrano.

Vi ho parlato più d'una volta della censura. Voi sapete che oltre la censura ordinaria la quale appartiene al ministero dell'istruzione pubblica, tutti i ministeri hanno dritto di censura su tutte le opere che hanno in qualche modo attinenza alle loro specialità. A questo riguardo il male risiedeva meno nella censura stessa che nelle formalità e nelle lentezze mortali che ne scaturivano. State a vedere: Un pubblicista presenta v. g. un lavoro di economia finanziaria ad una Rivista. La direzione della Rivista, letto l'articolo, lo trasmette al Comitato di censura accompagnandolo di una lettera d'invio. Il Comitato fa un protocollo, e indirizza il manoscritto ad un censore ordinario. Questi, approvato l'articolo, lo rimanda al Comitato colla sua approvazione. Il Comitato fa un nuovo protocollo e invia l'opera alla cancelleria del ministero dell'istruzione pubblica, la quale fa il suo rapporto e sottopone l'articolo allo stesso ministro. Il ministro dà comunicazione di tutto ciò che precede al suo collega delle finanze, trasmettendogli col lavoro del pubblicista, tutta la pratica che lo concerne. Il ministro delle finanze manda tutto ciò alla divisione del suo ministero cui spetta questa sorta di affari. Dalla divisione il lavoro è ancora spedito con tutta la pratica ad una delle sue sezioni speciali. La quale ordina poi al capo d'ufficio di designare un impiegato per fare la censura dell'opera in istanza, opera che passa di cancelleria in cancelleria per ripassarvi nuovamente, e caduna volta accompagnata di una nuova carta; tanto che quando una buona volta, e sarà sempre trascorso un tempo lunghissimo, l'articolo è tornato al Comitato di censura, la quantità degli uffici e dei protocolli che furono scritti per esso fanno un ingombro di gran lunga maggiore del volume dell'opera presentata alla censura. Quanto al tempo, è accaduto ad articoli di giornale di soggiacere a somigliante trafila per sei mesi. Questo vi dà la misura dell'interesse di un articolo di attualità pubblicato dopo tanto tempo.

Ecco ora un miglioramento importante in queste numerose formalità, le quali stanno per essere abolite. Ciascun ministero avrà presso al Comitato di censura un delegato munito di poteri sufficienti per censurare le opere che hanno attinenza al suo dicastero, e in caso di dubbio potrà rivolgersi direttamente al suo ministro. Mi si afferma da ottima fonte che tale provvedimento è sanzionato dall'imperatore, e non tarderà ad essere promulgato.

Giacchè vi parlo di sanzione imperiale, vi dirò terminando che S. M. ha sancito con ukase gli statuti della Compagnia della strada ferrata di Riga, strada che passando per Dunaborgo, andrà a congiungersi alla grande linea della Compagnia francese. La Società di Riga si stabilisce col capitale di 40 milioni di franchi, diviso in azioni di 500 franchi, le quali saranno negoziabili sui diversi mercati d'Europa. La concessione è fatta per 75 anni, e il governo russo guarentisce alla Compagnia per gl'interessi 1,840,000 franchi all'anno. Questa nuova linea deve essere terminata in tre anni.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il giorno 5 marzo corrente, dopo la lettura ed approvazione del verbale dell'ultima tornata, il presidente disse commoventi parole di compianto per la morte giorni prima avvenuta del dottore collegiato cav. Gian Giacomo Bonino, uno dei soci fondatori della medesima; poscia comunicò il tenore della disposizione testamentaria dallo stesso fatta a favore dell'Accademia, il legato cioè dell'intiera sua libreria medica. L'Accademia, associandosi unanime ai sentimenti sopra espressi dall'onorevole suo presidente, affidava ad uno de' suoi membri, il prof. Demaria, l'incarico di scrivere l'elogio storico dell'illustre trapassato, nel mentre che accoglieva colla più viva soddisfazione l'annunzio del prezioso lascito ad essa fatto.

Il presidente, in seguito, diede comunicazione d'una lettera del cav. già professore di filosofia nella regia Università di Torino Pier Antonio Corte, colla quale il medesimo partecipa far dono all'Accademia della libreria, ricca di circa mille volumi di opere mediche, già appartenenti al di lui fratello, dottore Giuseppe Corte, da Mondovì, non ha guari mancato alla scienza. L'Accademia facendo alto plauso al generoso atto del cav. Corte che credette farsi così interprete delle intenzioni del compianto di lui fratello, commise all'uffizio della presidenza l'incarico di porgergliene i più sentiti ringraziamenti e d'attestargli tutta la sua gratitudine.

L'Accademia ripigliava poscia la discussione sulle malattie dominanti, incominciata nella seduta del 19 febbraio p. p, e continuata in quella successiva del 26 stesso mese. Il cav. Sella entrò nuovamente a svolgere i suoi pensamenti in proposito, adducendo i vari argomenti che, secondo lui, provano l'esistenza del catarro epidemico nello scorso mese di gennaio, e cercando di dimostrare che le alcune divergenze fra i vari soci intorno alle malattie che dominarono preferibilmente, non implicano contraddizione di fatto. Chiamò poi l'attenzione sull'alterazione costante del colore e della crasi delle orine, e, per ultimo, ascrivendo al freddo improvviso, intenso e prolungato le frequenti iperemie le flogosi viscerali contemporaneamente osservate, e le numerose morti, contestò che i valetudinari e coloro che si difesero dal freddo siano andati immuni affatto dall'influenza dominante. — Il socio Peyrani, riassumendo la discussione, cercò di porla in termini più precisi. Le malattie dominate, giusta le proprie osservazioni, furono la grippe che comparve poco dopo la metà di dicembre, poi le gravi e spesso letali flogosi delle vie aeree, in seguito al rapido abbassamento della temperatura avvenuto tra l'8 ed il 9 gennaio, quindi i morbilli che successero puossi dire al catarro epidemico. Dai quali e da altri argomenti dedusse che il freddo non è il solo elemento causale delle costituzioni mediche succedutesi. Citò infine fatti di valetudinari e di malati per diverse affezioni, stati parimenti colpiti dall'influenza dominante. Il dott. coll. Frola nell'ammettere il dominio d'una forma morbosa speciale, produsse alcuni fatti diretti a provare che il freddo intenso e prolungato non potè esserne l'unica causa. Nel che convenne eziandio il socio commendatore Trompeo, il quale, dopo avere accennato all'utilità dello studio delle costituzioni mediche, presentò poi alcune considerazioni relative all'epoca della comparsa della grippe in Europa, ed alle varie epidemie di essa regnatevi dappoi. — Secondo il socio cav. Demarchi, non esistette vera influenza, sibbene regnarono infiammazioni genuine di petto, quali si osservarono pure in Genova.

Il socio cav. Borelli, senza contestare che abbia dominato un'influenza speciale, disse essere però d'avviso che le malattie le quali regnarono di preferenza e che furono causa di straordinaria mortalità, sono le franche flogosi dell'apparato respiratorio, originate e sostenute dal rapido abbassamento della temperatura e dal mantenersi intenso il freddo. Alla quale opinione si accostò il prof. Demaria, appoggiandosi sulle osservazioni desunte dalla sua pratica, segnatamente su quelle che ebbe occasione di fare nell'Accademia militare.

Il presidente cav. Girola, nell'ammettere l'esistenza di una costituzione speciale, nel senso dello Sydenham e dello Stoll, osservò che la grippe ora dominata la cui comparsa non crede doversi attribuire esclusivamente al freddo, si mostrò più frequentemente sotto forma toracica, al contrario di quella del 1837, la quale assunse di preferenza una forma cefalica; d'onde le alcune discrepanze circa l'indole dell'affezione morbosa ora regnata. Cercò poi di spiegare il perchè alla costituzione grípposa abbia succeduto la morbillosa, indicando quale sarà probabilmente quella che terrà dietro all'attuale della rosolìa.

Il prof. cav. Carmagnola, dopo essersi associato a coloro che derivano la grippe non dal freddo, ed avere esposto la fenomenologia per lui osservata, addusse alcuni argomenti onde provare che la causa di detta forma morbosa consiste in un principio specifico di ignota natura.

Alcuni soci avendo esternato desiderio di prendere parte alla discussione, questa venne rimandata alla prossima adunanza.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

SOCIETA' GINNASTICA. — Nella domenica 7 del corrente marzo si tenne da questa Società la consueta generale adunanza, nella quale fu presentato il resoconto economico e morale per l'anno 1857.

Il primo, compresovi il fondo di L. 4169 69 riportato dall'esercizio precedente, e costituito nella massima parte di titoli fruttanti interessi, presenta un attivo di . . . . L. 12731 94
ed un passivo comprendente le spese dell'annata di . . . . » 8361 65

E così un avanzo o fondo di cassa di L. 4370 29

Nel resoconto morale si accennò al perseverante aumento di allievi, sieno di figli di soci od abbuonati, sieno delle scuole gratuite, ascendendo i primi, compresi i convittori del Collegio nazionale a Num. 289, ed i secondi a Num. 202 computati pure gli Artigianelli.

Il socio sig. avv. coll. canonico Tancredi, a nome della Commissione di revisione dei conti, riferì quindi sulla praticata loro disamina, e ne propose l'approvazione, concludendo coll'accennare, che la Società può ben felicitarsi dei vantaggi che arreca, giacchè, mentre l'istituzione ginnastica mira allo sviluppo fisico ed alla salute del corpo, tiene lontana la gioventù da divertimenti meno puri, e, mercè le frequenze dei convegni alle esercitazioni, giova eziandio a rinforzare i legami d'ingenua ed espansiva amicizia, che sono fra le gioie più care della giovinezza, e tornano poi di soave conforto nell'età più matura.

Nella stessa adunanza fu eletta la nuova Commissione Amministratrice, e fu approvato il bilancio per l'esercizio del corrente anno.

GABINETTO DI LETTURA IN PARMA. — Si legge nell'*Annotatore*:

Alcuni studiosi e colti giovani nella nostra città, desiderosi di quelle cognizioni più recenti che soglion dare i giornali scientifici, relative alle discipline che formano materia principale delle loro occupazioni, pensarono di unirsi per acquistare in comune quei varii periodici che ciascuno per sè non avrebbe potuto e di stabilire un luogo dove recarsi a leggerli, nel qual modo avrebbero pure opportunità di conversare e scambiarsi quelle osservazioni che vengono suggerite dalla lettura stessa.

Questo pensiero fe' nascer l'altro di un *Gabinetto di lettura*, ma con un numero ristretto di soci, tutti conoscenti ed amici. Appena però fu noto quel lodevolissimo divisamento, si sentì da molti il desiderio non solo che quel buon proposito avesse effetto, ma che acquistasse estensione maggiore, perchè nella nostra città da lungo tempo si provava il bisogno di un luogo in cui fosse convegno di persone colte, amanti di qual-

---

dolci parigini col sorriso d'un diplomatico e la grazia d'un milionario. Dichiarò a se stessa ch'ella sarebbe pronta a far buon viso ad un amante come si deve, che le venisse innanzi ossequioso, con un fardello di regali da nozze il più sontuoso che si fosse, le buone mila lire di rendita, e l'indispensabile regio notaio.

Eh mio Dio! Tutti siamo posti sulla terra per sacrificarci un poco. Emerenziana si sarebbe fatta monaca tanto volentieri, dove le monache portassero vesti di seta rigonfie dal crinolino, pizzi e trine, ed altre di cosiffatte miserie! Ma siccome di monache di codesta razza non ce ne sono, e siccome le modiche fortune della sua famiglia non le concedevano il soddisfacimento della sua ambizione, ella si decise a rassegnarsi ad un matrimonio, che avesse il merito di procurargliene i mezzi. La convenienza per lei era la ricchezza e lo sfarzo.

Diogene colla sua lanterna andava cercando un uomo; madamigella colle sue occhiate, che una mal nascosta impazienza disputava ad una ostentata pudicizia, si pose a cercare un marito.

Una di codeste occhiate cadde per ventura sul sensale di cui ho detto più su.

— Ho il fatto mio, esclamò egli, o ch'io sono uno zuccone.

Il birbo aveva saputo leggere per bene negli sguardi di madamigella Emerenziana, e non era uno zuccone. Si presentò alla famiglia Chissachì e propose l'affare.

Quando udirono il nome plebeo di Nullaffatto, padre e madre fecero una smorfia orribile a vedersi.

— Ha duecento mila lire di rendita: s'affrettò a soggiungere il sensale.

Queste parole placarono lo sdegno dell'orgoglio chissachiano.

— Ha passati i quarant'anni.

Smorfia moderata, come il dispiacere d'un avvocato che ha perduta una lite, ma fu pagato dal cliente.

— Ha trafficato di sanguisughe.

Un sobbalzo ed un'alzata di testa pieni di dignità nei Chissachì: come farebbe chi si sentisse pestato un callo dallo scarpone d'un portagerle.

— Ma il gran kaimakà di Chissadove gli avea dato tre o quattro onorificenze, il diritto di portargli la coda e un titolo che suona come se fosse da secoli che lo si portasse nella sua famiglia.

Padre e madre Chissachì si radunarono in consiglio e ne chiamarono a parte la figliuola. Che smorfie Emerenziana andasse facendo alla storia del passato, all'origine ed all'età del proposto sposo, pensatelo a vostra posta.

Ma quella benedetta cifra di duecento mila lire di rendita, venne prepotente innanzi a tutta la famiglia ad esercitare le sue seduzioni e far giuochi maravigliosi di destrezza oratoria e d'arte persuasiva.

Ora la si ammassava e componeva a capitale. Che bella rotondità, rispettabile da tutto il mondo, solenne, grandiosa e risonante più che il vano nome di cento grandi uomini! Lì è la verità, lì la bellezza, lì il potere, lì c'è tutto. Una sintesi magnifica d'ogni elemento sociale, d'ogni gioia, d'ogni influsso, d'ogni valore: l'espressione ultima della nostra civiltà in carrozza a quattro cavalli coi lacchè incipriati.

Ora la si scioglieva in infinite altre cifre minute che folleggiavano, si agitavano, svolazzavano, scherzavano, rappresentando tanti capricci, tante voglie, tanti ripicchi soddisfatti.

Tante migliaia di lire al mese, tante centinaia al giorno! Che subbisso di cose onde soddisfare la propria volontà! Monete d'oro a manciate più o men grosse parevano venire ad aliare intorno all'ambizione di Emerenziana come farfalle vogliose di consumarsi ad una fiammella di lucerna, e ciascuna di quelle monete pareva susurrarle:

— Io sono una perla d'una bella collana che c'è dal gioielliere di corte, e che intorno al tuo collo d'alabastro starebbe bene come il sorriso sul corallo delle tue labbra: — io sono una frangia d'uno stupendissimo scialle intessuto per le tue gentili spalluccie dagl'Indiani prima che pensassero ad accoppar gl'Inglesi per non toccar grasso di porco: io son questo: — io son quello: — pigliaci su, vogliamo appartenerti. Come arrabbieranno la tale e la tal'altra, le cui telette saranno al di sotto delle tue! Pensaci e incomincia a sorridere in prevenzione della gioia che ne proverai poi. Lo sposo ha quarant'anni? Che importa? Ha bene il diritto d'essere ricco d'anni, poichè lo è altresì di monete.

— È un matrimonio di convenienza; conchiusero padre, madre e figliuola, e licenziarono il pretendente a presentarsi.

Il trafficatore di sanguisughe fallì per un poco alla sua ferma risoluzione di star lontano per sempre dagli imbarazzi cittadini nella solitudine della sua valletta, abbandonò il palazzotto, e mostrò la sua folta barba e la sua aria selvaggia nei convegni della città.

La gioventù, la bellezza e lo stesso piglio tra riserbato, sprezzante ed orgoglioso di madamigella Chissachì, gli tornarono a grado che non si poteva di più. Non fu così della sua faccia, de' suoi discorsi e delle sue maniere presso alla ragazza.

Ma il carnovale si avvicinava. Ella udiva già colla immaginazione l'invito preventivo della musica dei balli, vedeva già le sue sfarzose acconciature al palchetto dell'opera, leggeva già colla fantasia l'invidia per i suoi trionfi negli occhi delle altre dame.

che studio e del civil conversare, ed ove il trattenimento di grate e svariate letture divenisse occasione di avvicinamento, di stima e di amicizia tra persone degne di stimarsi e di amarsi.

Questo sentimento fece che in breve molti si offrirono spontanei insieme a quei giovani, perchè al più presto si potesse condurre ad effetto il pensiero. Questi per parte loro misero la maggior diligenza a ordinare uno statuto, e pregarono il conte F. F. Linati a voler essere loro capo. Avendo questo egregio e benemerito nostro concittadino di buon grado acconsentito a questa meritata dimostrazione di stima, fu fatta domanda al governo affinchè volesse approvar in Parma l'istituzione e lo statuto di una *Società di lettura*. Anche le autorità governative accolsero favorevolmente la domanda; e un regio decreto del 22 febbraio ha compiuto i desiderii di quanti amano ogni cosa utile e onorevole alla nostra città. E con quella sollecitudine che è dote preziosa, e propria in particolar modo della gioventù, è stata tenuta la sera del 28 febbraio una prima adunanza dei soci grà inscritti, e il loro numeroso concorso die' prova di quanto fosse loro gradita questa istituzione. Nell'adunanza stessa si sono elette le cariche a norma dello statuto, e la Società è stata dichiarata costituita.

Il numero dei soci sarebbe certamente a quest' ora maggiore, se ad un numero maggiore di persone fosse stato fatto invito.

Ma se ne dovrà far colpa ai giovani dai quali fu prima formato il pensiero di unirsi in amichevole e quasi privata società? Noi pensiamo che fu sola modestia che li ritenne dal palesare a parecchie persone, onorevoli e stimabilissime, quel loro disegno, le quali la Società, già costituita, sarà lieta di accogliere e di avere frà sè.

Pertanto abbiansi lode quegli studiosi e volenterosi giovani del disegno formato e dell' opera prudente ed assidua da lor posta perchè il disegno a buon fine riuscisse; e lode sia data a tutti quegli egregi nostri concittadini che si porsero animatori e confortatori a sì cara e bella istituzione. E chi detta queste semplici ed umili parole, interprete fedele (sebbene non sufficiente a significarlo) del sentimento di tutti che amano il proprio paese, è lieto nel pensare al bene che è per venire da questa Società, e che siagli conceduto di esprimere intorno a ciò anche il privato suo sentimento di compiacenza, col mezzo di questo foglio (comunque sia) che fin da principio consacrò particolarmente ad ogni cosa che alla nostra patria sia cagione di onore e di decoro. GIO. ADORNI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia-editrice di G. Cassone sono state pubblicate le dispense 7 ed 8, anno 2 della *Rivista Militare*, le quali contengono i seguenti articoli:

Dispensa 7.a — Continuazione degli studi militari sull'Italia, di L. Mezzacapo — Continuazione del Sunto sulla guerra d'Oriente, di C. Mezzacapo — Ricordi di un allievo di marina, di C. di Persano — *Critica* sulle nozioni elementari sul tiro delle armi da fuoco, di C. Mezzacapo — Miscellanea, Cronaca militare, di C. Lencisa.

Dispensa 8.a Continuazione e fine degli studi militari sull'Italia, di L. Mezzacapo — Continuazione del Sunto sulla guerra d'Oriente, di C. Mezzacapo — Sulla storia della campagna del 1815 del tenente colonnello Charras, di C. Lencisa — Miscellanea, Cronaca militare, di C. Lencisa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 10 *marzo* 1858.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati si è occupata dell'esame di petizioni.

I giornali francesi ed inglesi giunti ieri sera in ritardo non recano notizie rilevanti.

Nemmeno i giornali giunti questa mattina col corriere di oltr'Alpi, e distribuiti alle 11 1[2 a. m., recano notizie politiche rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 marzo sera.

Pietroborgo, 8. L'imperatore ha istituito un comitato centrale onde sciogliere la questione dei servi.

Berna, 8. I commissari federali domandano lo scioglimento della Società italiana di mutuo soccorso e che i membri stranieri di detta società siano rimandati in patria o internati.

Credito mobiliare	850
Strade ferr. Austriache	735
Id. Vitt. Eman.	465
Id. Lomb. Ven.	618 620

Parigi, 10 *marzo* (*matt.*)

La Corte di Cassazione statuerà domani sul ricorso Orsini, Rudio e Pieri.

Secondo le ultime notizie di Madrid il presidente interino del Messico sarebbe disposto ad intendersi colla Spagna relativamente alla vertenza sorta fra i due paesi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

10 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 937

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 270 50 270 50 270 in liq. 272 p. 31 marzo 274 274 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 272 50 272 p. 31 marzo 274 274 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. m in c. 266

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia . . .	28	42	28	52
— di Genova . . .	78	60	78	80
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	60	34	75
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	4	—	2	—

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 9 Marzo.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	20 37, 20 80, 21 49, 22 97
	Estero . .	
Meliga		13 45
Segala		13 75, 13 87
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	» »	» »	69 25	69 45
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 25	» »	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» »	97 1[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 »	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» »	» »	» »	» »

C. FAVALE Gerente

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della Scuola suddetta, poste lungo il viale che dal Castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Animali bovini, ovini e suini gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1[2 del mattino e dalle 2 alle 3 1[2 pomerid.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

FUNERALI.

Al mattino del 9 corrente mese i sacri bronzi e l'apparato a lutto della chiesa della SS. Annunziata invitavano a solenni funerali.

La famiglia, parenti, amici e popolo in buon numero accorrevano a pregar pace all'anima diletta e virtuosa del cav. Bernardo Solej, deceduto in Torino il 5 febbraio ora scorso in età d'anni 70.

Le rare doti di mente e di cuore di cui a dovizia andava egli fornito, lo rendevano caro e desiderato a chiunque avesse ad avvicinarlo.

Negoziante operosissimo e perspicace egli introdusse delle migliorie non poche e perfezionamenti in Piemonte nella fabbricazione delle stoffe di seta, in ispecial modo per quelle di addobbo d'appartamenti e simili, fino a riportarne i premii più distinti in varie pubbliche esposizioni, oltre l'aggradimento sovrano del magnanimo Re Carlo Alberto, dal quale egli seppe cattivarsi prove di fiducia e stima pel distinto e delicato modo con cui disimpegnò parecchie incumbenze avute in servizio della Real Casa.

Fondò all' estero case di commercio per dar lustro ed avvalorare l' industria piemontese assai rinomate.

Appartenne alla R. Camera di commercio di questa capitale: fu largo di soccorso ai poveri studiandosi di essere loro utile in ispecie alla classe operaia, talmentechè il generoso animo del Re Vittorio Emanuele II volle ricompensarne i meriti fregiandolo nel 1852 della croce mauriziana.

Valgano questi cenni a confortare la dolente famiglia e il figlio principalmente, degno erede delle virtù del padre sulla cui tomba sparge questi pochi fiori un antico e leale amico.

(*Art. com.*) C. F.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 1° al 7 marzo 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	21	05	13	54	»	»	9	10	»	»	13	83
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	20	25	13	81	»	»	»	»	»	»	13	27
Pallanza (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	20	94	14	65	»	»	8	06	27	95	10	90
Saluzzo	21	30	13	66	»	»	9	11	27	76	11	62
Savigliano	20	42	15	60	»	»	»	»	26	90	11	26
Bra	21	29	»	»	»	»	»	»	»	»	12	77
Ivrea	21	23	13	»	»	»	9	31	26	»	11	91
Novara	17	80	12	79	»	»	»	»	23	52	11	»
Mortara	18	47	11	62	»	»	9	59	23	60	10	53
Vigevano	18	71	11	70	»	»	9	08	22	44	10	73
Vercelli	19	13	12	46	»	»	9	40	23	72	11	60
Casale	19	35	14	37	»	»	10	80	30	50	10	94
Alessandria (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tortona	18	61	»	»	»	»	»	»	»	»	10	93
Voghera	19	36	12	83	»	»	8	23	25	43	10	17
Asti	21	10	13	85	»	»	»	»	»	»	11	45
Novi	20	27	»	»	»	»	»	»	24	17	11	84
Media del presente Bollettino	19	95	13	37	»	»	9	19	25	61	11	55
Id. del Bollettino antecedente	19	68	13	38	»	»	9	21	25	84	11	50
Differenza in più	»	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	05
Differenza in meno	»	»	»	01	»	»	»	02	»	23	»	»
Ciamberì	19	99	»	»	»	»	9	34	»	»	12	66
Annecy	21	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	19	25	13	87	13	»	9	»	»	»	16	»
La-Roche	20	08	»	»	»	»	8	82	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	58	15	93	13	»	9	29	»	»	16	55
Id. del Bollettino antecedente	20	44	15	62	14	12	9	25	»	»	16	32
Differenza in più	»	»	»	31	»	»	»	04	»	»	»	23
Differenza in meno	»	36	»	»	1	12	»	»	»	»	»	»
Genova	20	75	»	»	8	25	»	»	31	»	11	56
Oneglia	23	87	»	»	»	»	»	»	27	»	13	50
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	20	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	78	»	»	8	25	»	»	29	67	12	35
Id. del Bollettino antecedente	21	48	»	»	8	»	»	»	29	67	13	21
Differenza in più	»	30	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	88
Media gen. del presente Bollettino	20	60	14	65	10	62	9	24	27	64	13	48
Id. del Bollettino antecedente	20	53	14	50	11	06	9	23	27	75	13	68
Differenza in più	»	07	»	15	»	»	»	01	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	44	»	»	»	11	»	20

(1) Non si tenne mercato a cagione del cattivo tempo.
(2) Il mercato non ha luogo che ogni 15 giorni.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 6 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 97

Torino, dal civico palazzo, addì 5 marzo 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Don Sebastiano* del maestro Donizetti — Ballo *I bianchi e i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell* — Ballo *La figlia del lago.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La calunnia.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le fils naturel.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La vendetta spagnuola — Urli, fischi e risate — Le morbinose.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Schamyl* — con Ballo.

Prese l'aspetto d' una vittima rassegnata; stette due settimane sospirosa, come a lamentare il sacrifizio di ciò che la figlia di Jefte pianse per un mese sulla montagna, prima d' essere immolata; acconsentì di soscrivere il contratto che la metteva in balìa del plebeo nobilitato dalla ricchezza e dal principe di Chissadove.

I regali di nozze furono molti e i più sontuosi che immaginativa di ragazza ambiziosa possa sognar mai.

Emerenziana travelava la interna soddisfazione colle mostre d' una melanconia tra romantica e divota che la faceva rassomigliare ora ad un' amante disgiunta dall' amato, ora ad una monachella tolta a forza dal chiostro.

Ella riparava i ratti e vivi lampi della sua gioia vanerella sotto alle lunghe ciglia abbassate con modestia insieme, pudore e doglienza. Pensava con segreta compiacenza quante sarebbero state le feste a cui avrebbe preso parte quell'inverno, di quanta splendida luce avrebbe brillato come una delle più cospicue stelle nell'orizzonte di quel carnovale.

Il ricco birbone di sposo guardava con troppo aperta compiacenza le attrattive giovanili della donzella, sorrideva insolentemente colle sue labbra grosse nella sua barba da falegname di reggimento, e pensava ..... Ah quello che pensava lo lascio indovinare da voi.

Venne il dì dello sposalizio.

Un proverbio dice che la grandigia tradisce il rincivilito. Il sig. Nullaffatto, per non ismentire il proverbio aveva acconcio le cose con un ciarlatanesimo di grandiosità. Uno sfarzo da far spalancare tanto d'occhi a tutti gli scioperoni e da riempire le chiacchere di quattro mesi di tutte le comari del quartiere.

La sposa, bianca come un giglio ella stessa, vestita di bianco, con una corona bianca in capo, con un mazzetto bianco al seno, con un velo bianco, cogli scarpini bianchi, e di nero, non altro che gli occhi e le treccie; leggiadra come un amorino, e nella sua mostrata timidità orgogliosa come una discendente da un paladino di Carlomagno.

Lo sposo, tutto nero fuorchè la cravatta ed i guanti, triviale, grossolano, impacciato nella sua giubba, brutto nè più, nè meno che un facchino travestito da milionario.

Grande apparato nella chiesa: tappeti, velluti, cuscini a frangie d'oro, torrenti di luce, musica, folla d'invitati in sussiego e discorso noioso pieno di citazioni latine: tutti gli elementi della felicità matrimoniale dei pochi dabbene che abbiano duecento mila lire di rendita.

Terminata la funzione religiosa, durante la quale Emerenziana aveva assunta l'aria mistica d'una vergine che sta per marciare al martirio, una elegante carrozza da viaggio si arrestava alla porta della chiesa.

Cavalli con mappe, fiocchi, nastri e mazzi di fiori; postiglioni *idem*. Una calca di gente a bocca larga intorno ad ammirare ed invidiare. Emerenziana salì in vettura indispettita della trivialità di quelle pompe: Nullaffato ci si pose daccanto col suo sorriso scipito e felice. Le fruste chioccarono, i cavalli si lanciarono a galoppo, e via. L'Adamo milionario menava a quattro cavalli la sua Eva aristocratica nel riposto Eden della sua valletta.

Lui felice! Le invidie di tutti i giovinotti che ebbero vista la sposa gli corsero dietro nella polvere che sollevava insolentemente la sua carrozza. Il desiderio di molti commise coll'immaginativa il delitto d'uno scambio di persona con esso lui. I Paridi blasonati pensarono un momento d'opporsi, anche a forza, a quel ratto legittimo d'una delle loro Elene fatto da un Menelao plebeo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Prestito di Ln. 110,000 in Obbligazioni da lire cento caduna, con interesse 6 p. 0[0, dal 1 gennaio 1858 in avanti, ammortizzabile in anni 12, ed autorizzato con Regio Decreto 6 febbraio 1858.

AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato l'apertura del suddetto prestito, si prevengono gli Azionisti della Società Anonima sopraindicata, che a datare dal giorno 15 prossimo, e fino a tutto il 30 corrente mese di marzo, nell' Ufficio della Direzione della Società in Novara, num. 185, dalle ore 12 meridiane alle 3 pom., esclusi i giorni festivi, saranno ricevute le domande di sottoscrizione al detto prestito al prezzo di favore di L. 80 per caduna Obbligazione, e per cadauna azione posseduta.

I signori Azionisti richiedenti dovranno:

I. Presentare all'Ufficio di Direzione domanda da essi sottoscritta del numero delle Obbligazioni richieste, e del numero di serie delle azioni a cui si riferiscono.

II. Eseguire il contemporaneo pagamento della prima rata di L. 40 per ciascuna Obbligazione richiesta.

III. Effettuare il pagamento della seconda rata a saldo e ritirare il titolo entro 30 giorni successivi.

Novara, li 8 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
E. STRIGELLI.

SOCIETA'
SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

L'Assemblea generale degli Azionisti secondo l'art. 39 degli Statuti sociali venne fissata dal Consiglio d'Amministrazione per il giorno 30 corrente marzo, a mezzodì, nell' ufficio della Società, posto al civico n. 343, primo piano verso corte, in Novara.

Gli oggetti all'ordine del giorno sono:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza secondo l'art. 45 degli Statuti;
2. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione a termini degli stessi Statuti non che dei dimissionarii e dei supplenti;
3. Approvazione della perizia di cui all' art. 17 pure degli Statuti;
4. Relazione del Direttore generale anche quale incaricato dell' impianto ed organizzazione dello Stabilimento sociale;
5. Rendiconto dell'Amministrazione 1857;
6. Presentazione del conto presuntivo 1858.

Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di pagare gl'interessi in conto anche entro il primo semestre.

N.B. Gli Statuti conferiscono il diritto di intervenire all' Assemblea generale a tutti quelli che posseggono non meno di cinque azioni, come pure stabiliscono che pei titoli provvisorii o definitivi nominativi basta siano depositati un giorno prima della riunione nell'ufficio della Direzione, e per le azioni al portatore il deposito come sopra deve farsi cinque giorni prima (art. 41 e 43).

Novara, li 5 marzo 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.
LUIGI BORDIGA.

CITTA' DI PINEROLO
AFFITTAMENTO DI MOLINI

L' asta per l'affittamento in un sol lotto di tre molini di spettanza di questa Città, al prezzo già ridotto di annue lire *Diecimila*, per anni 3, 6 o 9, a cominciare dal primo aprile prossimo, pubblicatasi per il giorno 6 di questo mese, essendo rimasta deserta, si annunzia che nel giorno di mercoledì, 17 marzo corrente, alle ore 10 mattina, nella solita sala consolare di questa città, si procederà ad un secondo incanto per il detto affittamento sullo stesso prezzo anzidetto, e sotto l'osservanza degli stessi capitoli, di cui chiunque potrà prendere cognizione nella Segreteria del Municipio; e che si delibererà *qualunque sia il numero delle offerte.*

Pinerolo, li 8 marzo 1858.

AVV. ALOVISIO *Segretario.*

DIFFIDAMENTO

Con atto 8 corrente mese, rogato Remigio, li signori Battista ed Antonio, fratelli Boggio di Antonio, rivocarono la procura generale per essi passata in capo al signor Ambrogio Acotto, di Caluso, con atto 23 dicembre 1856, pure rogato Remigio.

Not. Gio. Revelli.

REGIA INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D' IVREA

AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico che dopo essere rimasto replicatamente deserto l'incanto aperto avanti questo generale ufficio per l'appalto della manutenzione novennale del tronco della strada nazionale da Chivasso alla Svizzera, compreso tra questa città ed il limite della provincia con quella di Torino, della lunghezza di metri 24616, 50, essendo stata presentata un'offerta vincolata alla condizione di un aumento sui prezzi del materiale a provvedersi, l'autorità superiore abbia autorizzato per l'appalto suddetto e sulla base di tale offerta, un nuovo esperimento d'asta, il quale avrà luogo in questo stesso ufficio avanti il signor intendente generale, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì, 19 corr. marzo.

Le provviste e le opere da eseguirsi ed i nuovi prezzi sono i seguenti;

1. N.	538	metri cubi di ghiaia a	L. 3 50	L.	1883 »
2.	285	id.	» 3 »	»	855 »
3.	596	id.	» 3 20	»	1907 20
4.	199	id.	» 2 80	»	557 20
5.	384	id.	» 2 75	»	1056 »
6.	191	id. pietrisco	» 3 50	»	668 50
7. Ristauri alle opere d'arte a calcolo				»	200 »
8. Somministranze diverse ed obblighi speciali				»	130 »
Totale delle somme soggette al ribasso d'asta				L.	7256 90
9. Anticipazione per giornalieri, spese diverse ad economia, ed aggio del 3 per 0[0, somma a calcolo non soggetta a ribasso				»	1339 »
Totale generale dell'appalto annuo				L.	8595 90

L'asta seguirà a partiti segreti; epperciò i concorrenti dovranno presentare in detto giorno ed ora le loro offerte in iscritto chiuse e suggellate a quest'ufficio, da cui l' impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto un maggiore ribasso su detta somma di L. 7256, 90, sotto l'osservanza dei capitoli parziali ed in base della nuova perizia formata dall'ingegnere capo della Divisione il 27 febbraio scorso, non che delle prescrizioni dei capitoli generali contenute nei regolamenti d'acque e strade annessi alle R. Patenti 29 maggio 1817, in quanto non è provveduto con detti capitoli parziali, visibili a chiunque nella segreteria dell'ufficio medesimo.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti depositare in contanti, od in titoli al portatore la somma di L. 8,600, oppure un vaglia di persona risponsale e tale dichiarata dal sindaco locale, la cui firma dovrà essere legalizzata dalla Autorità provinciale.

Entro i quindici giorni successivi, i quali scadranno al mezzodì del giorno di sabbato, 3 aprile prossimo venturo, sarà ammessa l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento.

Si dichiara che tutte le spese del presente e precedenti incanti, non che quelle di deliberamento, atto pubblico ed ogni altra inerente al contratto e sue copie, ed alla riscossione dei pagamenti, sono a tutto carico dell' imprenditore, e che si osserveranno nell' asta le formalità prescritte dal regolamento 30 ottobre 1853, e da quello d'acque e strade sovra citato, in tutto ciò che non sia contrario o previsto dal medesimo.

Ivrea, li 2 marzo 1858. *Per detto Generale Ufficio*

Il Segretario Capo DE CARLI.

AVVISO

La Confraternita di S. Rocco, eretta in Torino, Amministratrice testamentaria dei pii lasciti Spitalier ed Ajres per l'annua distribuzione delle doti, a termini della Convenzione giudiciale 11 luglio 1851, autentica Leone, diffida gli aventi ragione, anche a termini dell' articolo 11 di detta Convenzione, di presentare la relativa domanda corredata della fede di nascita e del certificato del Sindaco locale, nei tre primi mesi di ogni anno ad uno dei Sindaci della stessa Confraternita, in difetto subentreranno nel relativo diritto le povere zitelle di negozianti, o fabbricanti di cappelli di questa città che si saranno pure uniformati all' obbligo della presentazione in tempo utile della domanda loro e documenti.

DA AFFITTARE
per il primo del prossimo giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE
casa Barbiè G. viale S. Massimo, n. 30, in prolungazione via Cannon d'Oro,

ALLOGGIO al 1° piano di 6 camere tappezzate e dipinte; Altro di 4 al 2° piano, e Due BOTTEGHE e retrobotteghe.

Visibili dalle ore 2 alle 5.

VENDITA VOLONTARIA
AGLI INCANTI
di un CORPO *di* CASA *in questa città, sezione Dora, isola Santo Stefano, numero 34*

Il 27 corrente marzo, alle ore 11 di mattina, col ministero e nello studio del notaio sottoscritto si procederà all'asta di detta casa, spettante al signor cavaliere Paolo Vinay, in favore di chi sarà il miglior offerente sulla somma di L. 140,000 a cui si espone all'asta secondo il bando del giorno di oggi.

Torino, li 9 marzo 1858.

Not. certif. G. Turvano.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 23 scorso febbraio, ha fissato il terzo versamento in L. 50 per ogni azione, da farsi dai signori Azionisti pel giorno 31 corrente mese.

Torino, li 1 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier à Genève

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 par action est appelé à dater du premier mars courant.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars susdit.

Le coupon n. 2 a été fixé à fr. 8 comme à compte de dividende pour l'exercice 1857-1858; le coupon échéant le premier avril prochain sera reçu en déduction du dernier versement à effectuer du 1 au 15 mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 6 marzo corrente mese ha dichiarato il fallimento di Beneltino Francesco, già albergatore all'insegna delle Due Stelle in Torino, piazza Carlina; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; nominò giudice commissario il sig. Domenico Ghiringhello, sindaci provvisorii i signori Gioanni Tagliafico e Vincenzo Giacobino, domiciliati in questa città; e fissò la prima seduta per la nomina dei sindaci definitivi alli 24 corr. mese, ed alle ore 10 mattina, in una sala di questo tribunale, avanti il prefato signor giudice commissario.

Torino, li 9 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA'.

Per gli effetti dell'art. 51 del Codice di commercio, si notifica essersi con scrittura 21 febbraio p. p. tra li Barberis Antonio di Francesco, e Debernardi Giuseppe fu Pietro, residenti a Trivero, stipulata una società pella stamperia di drapperie e minusieria stabilita in Trivero-Pratrivero, casa Debernardi, sotto la firma solidaria Barberis-Debernardi, durativa per sei anni, dal 22 febbraio p.p. con divisione per metà degli utili.

Trivero, il 1 marzo 1858.

Barberis-Debernardi.

INCANTO DI STABILE.

Il notaio Maurizio Lumello, segretario della giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino, con decreto delli 26 dicembre 1857, procederà alla vendita, col mezzo di pubblici incanti, nel giorno 10 aprile prossimo venturo, nella prima sala di detto ufficio di giudicatura in Torino, viale San Massimo, num. 1, casa Caglieri, piano primo, di uno stabile indiviso fra li minori Giuseppe, Felice, Michele, Catterina e Rosa, fratelli e sorelle Caglieri fu Carlo, ed il signor Michele Autino, composto di una fabbrica civile con ampio cortile, tettoie, giardino e siti attigui, il tutto situato in territorio di Torino, presso la sponda sinistra della Dora Riparia, nel cantone denominato delle Maddalene, ampiamente descritto, ubicato e coerenziato nel relativo bando venale del primo corrente marzo, e nella relazione giurata e piano unito del perito ingegnere Gioanni Ferrando, in data delli 16 ottobre 1857, di cui si potrà aver visione nella segreteria di detta giudicatura in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomerid.; lo stabile sarà esposto venale per il prezzo di L. 40,059 75, e verrà deliberato all'ultimo e maggior offerente, all' estinzione di due candele vergini, sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel detto bando venale.

Torino, Borgo Dora, li 5 marzo 1858

Notaio Maurizio Lumello segr.

SUBASTAZIONE

All' udienza di questo tribunale provinciale delli tredici prossimo aprile avrà luogo l' incanto e deliberamento di varii stabili, cioè, alteni, prati e corpo di casa ed adiacenze, situati sul territorio di Bairo, nelle regioni Bioletto, Praronco, Moglie, Prel, Cusina, Vernetto e Cantone di Piazza, descritti e coerenziati nel bando venale 12 corrente, autentico Aschieri, la cui subasta venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 30 gennaio ultimo, sull' instanza del Seminario Vescovile di questa città, in odio delli Chiarovano Giorgio, Boggio Giacomo, Succio Giovanni, Antonio e Pietro, Succio Giacomo, Zucca Giovanni e Vagina Battista, il primo debitore e gli altri terzi possessori, tutti domiciliati a Bairo, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dal Seminario instante offerti, cioè:

Lotto			
Lotto 1	sul prezzo di	L.	40
2	id.	»	230
3	id.	»	55
4	id.	»	120
5	id	»	90
6	id.	»	155
7	id.	»	1,350

Ivrea, li 15 febbraio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 9 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promesso dal signor notaio Pietro Bressy, domiciliato in Saluzzo, contro Banchio Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Moretta, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti in detto luogo di Moretta, in nove distinti lotti, sul prezzo a caduno di essi offerto dall' instante, cioè:

Lotto			
Lotto 1	sul prezzo di	L.	265
2	id.	»	315
3	id.	»	50
4	id.	»	50
5	id.	»	380
6	id.	»	600
7	id.	»	1,050
8	id.	»	330
9	id.	»	220

Saluzzo, li 19 febbraio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Susa del 9 prossimo venturo aprile, ore 9 del mattino, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di una pezza prato, situata in territorio di Trana, regione Arsoni, del quantitativo di are 95,12, al prezzo di L. 1,000, subastatasi ad instanza di Maria Casalegno, moglie separata di Giuseppe Rocchetti, domiciliata in Livorno Vercellese, in odio di Lorenzo Lusciana, domiciliato in Trana.

Susa, li 14 febbraio 1858.

Pollone sost. Pollone.

ESTRATTO DI BANDO.

Con apposito bando delli 27 ultimo febbraio rilasciato dal signor segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunciata per il 29 p. v. aprile la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa dal signor avvocato Giacomo Ramella, domiciliato a Biella, contro Vineis Paolo di Mongrando, e Vineis Felice e Giuseppe di Bianzè, quali terzi possessori, del seguente stabile, situato nello stesso luogo di Bianzè, cioè:

In Vaglio, campo di ett. 2, 30, 26, coi nn. 183, 184, 185 parte, sezione G della mappa, quotato dell'annuo tributo regio di L. 25, sul prezzo di L. 2,600.

Il tutto sotto le condizioni in detto bando espresse.

Vercelli, li 3 marzo 1858.

Furno sost. Cabiati.

N. 60 GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Giovedì 11 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[10 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 14	736 80	736 60	† 5 2	† 8 0	† 11 2	† 3 5	† 4 5	† 6 7	— 2 0	S.S.E.	O.S.O.	O.N.O	Sereno	S. ventoso	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MARZO 1858

Il Num. 2711 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica incaricato del portafoglio delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Distretti esattoriali di S. Antioco e di Santadi sono riuniti in un solo Distretto il cui Capo-luogo sarà il comune di S. Antioco.

Art. 2. La retribuzione del titolare dell'Esattoria predetta pel maneggio delle Contribuzioni Regie, Divisionali, Provinciali e Comunali, e degli altri proventi dello Stato è provvisoriamente fissata in lire mille e seicento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, addì 24 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Viste le deliberazioni del Comune di Vische delli 28 giugno 1857 e 17 gennaio corrente anno;

Visto l'art. 586 del Regolamento approvato con Regio Decreto delli 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'erezione nel Comune di Vische (Ivrea) di un Asilo infantile per ambo i sessi, promossa dal Municipio locale a proprie spese.

Art. 2. Il Regolamento per l'amministrazione e pel buon governo dell'Asilo sarà d'ordine Nostro approvato dal Ministero dell'Interno.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino addì 7 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione della Società d'azionisti del Comune di Bosco del 21 gennaio ultimo;

Visto l'art. 584 del Regolamento approvato per Regio Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata nel Comune di Bosco (Alessandria) l'erezione di un Asilo d'infanzia promossa dal Municipio e da una Società d'azionisti.

Art. 2. Il Regolamento per l'amministrazione interna dell'Asilo sarà approvato dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 7 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In udienza delli 3 e 7 corr., S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

3 marzo.

Bertini avv. Benedetto, giudice della sezione Borgo Dora (Torino), collocato a riposo col titolo e grado di vice presidente di tribunale provinciale;

Balbo avv. Gio., giudice del mandam. di Mondovì, nominato giudice nella sezione Borgo Dora (Torino).

7 detto.

Giua avv. Pietro, giudice del mandam. d'Orani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Sassu-Delogu avv. Giovanni, già giudice aggiunto al trib. prov. di Nuoro, giudice del mandam. d'Orani;

Serra avv. Giorgio, luogot. giudice del mandam. di Tempio, id. di Sassari Levante;

Melis avv. Francesco Angelo, luogot. giudice del mandamento di Neoneli;

Sini Luigi, segretario mandam., luogot. giudice del mandam. di Decimomannu.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 10 *Marzo* 1858

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data 3 marzo:

Nella notte del 21 spirato mese di febbraio si è arenato nel littorale di S. Foca (provincia di Terra di Otranto) un legno mercantile olandese proveniente da Trieste, carico d'orzo e con 11 persone d'equipaggio.

Nella medesima notte, in vicinanza di Torre Chiarrea (detta provincia) s'investiva un brigantino di bandiera ottomana denominato *Archistraticos*, capitano Nicola P. Demitri, con 23 persone di equipaggio e due passeggieri, carico di tavole, caffè, rhum ed altro, proveniente da Trieste.

Tutti i provvedimenti sonosi dati per tutelare gli interessi dei naufraghi, tratti a salvamento, d'ambi questi legni.

SVIZZERA

Una corrispondenza privata di Parigi 3 marzo porta:

« L'ambasciatore svizzero, dottore Kern, ebbe questa mattina un colloquio molto lungo col conte Walewsky. Trattavasi, per quanto si dice, della quistione dei passaporti e dei consolati di nuova erezione. La vertenza nel suo complesso sarebbe sulla miglior via di un accordo. Il numero dei vice-consolati francesi che devono essere creati per il visto dei passaporti in Germania e nella Svizzera è di sette. »

Circa alle recenti prescrizioni francesi sui passaporti è giunto in Berna l'annuncio che sino ad ulteriore ordine il visto della legazione, come per lo passato, continuerà ad essere duraturo per tutta la durata del passaporto. Per poter comprendere ciò è da sapersi che altrove si pretende che il visto sia rinnovato ad ogni viaggio, e quindi ad ogni viaggio si paghi la relativa tassa di fr. 5: tale almeno, secondo le corrispondenze da Parigi, sarebbe la nuova pratica sui confini spagnuoli. Si assicura che le nuove prescrizioni sui passaporti furono deliberate in un consiglio dei ministri, e quindi mal a proposito se ne faccia carico sia al ministro francese degli affari esteri, sia all'ambasciatore di Francia a Berna.

Quanto alla nomina dei nuovi consoli francesi nella Svizzera, il Consiglio federale non ha ancor ricevuto nulla di ufficiale. Le notizie sinora arrivate in Berna erano soltanto officiose.

— Anche il Consiglio federale ha ora ricevuto l'annunzio che l'inaugurazione solenne della ferrovia Lione-Ginevra è fissata per il 16 corrente mese.

— I direttori di circondarii postali federali sono stati quasi tutti confermati dal Consiglio federale. Trovansi eccettuati soltanto il direttore in Aarau che non fu rieletto, e quello di Ginevra, che venne rieletto soltanto provvisoriamente. Sono pure stati confermati gli impiegati dell'amministrazione centrale in Berna, compresi gli inspettori del treno.

— A ministro russo in Berna è stato eletto il consigliere di Stato Giulio de Tegoborski.

FRIBORGO. Il Gran Consiglio ha risolto di restituire ai Liguoristi ed ai Gesuiti quelli dei loro beni che ancora esistono invenduti, e di accordare loro un indennizzo per quelli che sono stati alienati. Inoltre ha eletto proposto di S. Nicolao il signor decano Aeby, che fu uno dei principali sostenitori del Sonderbund.

TICINO. Il Consiglio di Stato, con suo decreto 4 marzo, affine di togliere ogni dubbio, dichiara che i notai nello estrarre le copie di qualunque instrumento debbono usare di carta bollata in foglio intero, cioè da centesimi 50 (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI, 8 *marzo*. Il barone di Schweizer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il granduca di Baden, è stato ricevuto ieri dall'imperatore, e gli ha consegnata la lettera colla quale S. A. R. notifica a S. M. I. la morte di suo fratello il granduca Luigi.

— Si legge nel *Moniteur*:

I membri dell'ambasceria straordinaria inviata dal re di Siam presso le LL. MM. l'imperatore dei Francesi e la regina d'Inghilterra, sono giunti sabbato a Parigi coi loro ufficiali e colle persone del loro seguito.

Ognuno si rammenterà che nel maggio 1856 un trattato di commercio e d'amicizia fu soscritto, a Bangock, tra il sig. di Montigny, rappresentante della Francia, ed i re di Siam, e che il trattato istesso fu promulgato ufficialmente in Francia nel mese di giugno scorso. Il fine per cui i re di Siam spedirono in Europa una missione straordinaria, si è di rispondere alle proferte della Francia e dell'Inghilterra, la quale ultima aveva soscritto egualmente un trattato alcuni mesi innanzi.

I tre membri della missione straordinaria sono: primo ambasciatore, Fia-Mantri Suriywarye; secondo ambasciatore, Scian-Mun-Sarbedh-Backty; terzo ambasciatore, Scian-Mun-Mondir-Bidack.

Essi sono accompagnati da un principe giovinetto, nipote d'uno dei re di Siam, da un figlio e da un nipote d'uno degli ambasciatori, dal sig. Edoardo Fowle, segretario di legazione, addetto alle persone loro per ordine della regina d'Inghilterra, da diciassette ufficiali e da dieci servi.

Gli ambasciatori siamesi occupano un grande appartamento dell'*Hôtel du Louvre*, nel quale furono disposti tappeti e cuscini che loro permettano di conservare le usanze del loro paese. Sono tutti tre ancor giovani, hanno i capelli neri e la carnagione molto abbronzata. Non fanno essi uso che della cucina del loro paese, che è ammannita dai servitori del loro seguito.

L'ambasceria non deve fermarsi che quattro giorni a Parigi. Essa è aspettata a Marsiglia, ove s'imbarcherà per tornare in patria.

È questa la seconda volta che un'ambasceria siamese viene in missione presso le corti delle potenze occidentali. La prima che venne in Europa fu ricevuta da Luigi XIV. Voltaire, nella sua storia del regno di questo re, narra minutamente lo stupore che si provò a Parigi quando si videro apparire le fogge orientali. Queste fogge sono anche oggidì le stesse. Sono molto

APPENDICE

SCHIZZI DE' COSTUMI MODERNI

—o::o::o::—

UN MATRIMONIO DI CONVENIENZA

—

NOVELLA.

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

Durante il viaggio, la temerità amorosa del marito fu tenuta in iscacco dalla dignità fredda, altezzosa e sprezzativa della sposa. La soggezione, che Nullaffatto ne sentiva de'contegni di lei, non impedì pur tuttavia ch'ei non manifestasse tutta la grossolana trivialità della sua ineducazione colle poche e rade parole per cui tentò ad intervalli di rompere il sussiegoso silenzio d'Emerenziana.

Arrivarono. L'amena valletta, per festeggiare la sposa, pareva aver preparata, benchè d'inverno, una mostra di primavera all'improvviso. Nei boschetti degli aranci gli augelli sibilavano un'allegra sinfonia, quale sogliono indirizzare per saluto al sole di maggio. La solitudine sembrava volere sfoggiare con tutti i suoi vantaggi per andare a grado, di botto, alla sua novella signora.

Il palazzotto dipinto, adornato, arredato di fresco e il più riccamente possibile, ed i servi in gran livrea accolsero la signorina, annoiata da farsi male alle ganascie cogli sbadigli, a cagione di quelle parecchie ore di solasolo col nuovo marito.

Ella discese d'un salto, esaminò le faccie melense dei domestici, lanciò lo sguardo in tutte le direzioni, senza poter incontrare la vista del comignolo d'un altro palazzo, lasciò cadere gli occhi sullo sposo che non aveva ancora smesso il suo goffo sorriso da satiro, ed appoggiando la sua mano a quella ch'egli le porgeva conchiuse di presente fra se medesima:

— Buono! S'io starò qui più di quindici giorni, c'è da morir dalla noia.

Dopo averle mostrato le acconciezze sontuose del palazzo e le delizie del parco che si stendeva per tutta la valle, il nuovo sposo dimandò alla giovane, collo sguardo amoroso della gatta per un pezzo di lardo:

— Questo soggiorno ti piace?

Quel *ti* su quelle labbra grosse di quel rincivilito, fece alla nobile donzella l'effetto disarmonioso d'un violino stuonato rastiato da una scimmia. Guardò disdegnosamente e rispose con accento di padrone a servitore:

— Due giorni ci si possono passare; il terzo ha già da riuscire un'eternità. Ma per farvi piacere, io sono acconcia a sacrificarvi una settimana.

Il marito contrasse la sua faccia in una smorfia.

— Una settimana! Diss'egli: ma noi passeremo qui tutto il nostro tempo.

Emerenziana lo credette pazzo.

Invano egli affermò e ripetè insistendo essersi trascelto quel luogo per sua fissa dimora, da non lasciare mai più, come quegli che odiava il trambusto cittadino, ed aver appunto sposata lei perchè quel ritiro gliel'impiacevolisse d'avvantaggio. Ella per segnare l'estremo limite a cui sarebbe andata la sua compiacente condiscendenza, protestò che si sarebbe rassegnata a sbadigliare in compagnia di lui per quattordici giorni tutt'al più, ma che al decimoquinto sarebbe infallibilmente partita per la città.

Il primo colloquio intimo de' due sposi si conchiuse in un battibecco, in cui la donna con un orgoglio da schiacciare ogni opposizione, seppe far avvisare molto logicamente al marito come ella fosse di nobilissima schiatta ed egli di villana.

L'uomo, se non fu persuaso da siffatto argomento, fu vinto; fece una forza meravigliosa a se stesso per frenare la violenza del suo carattere e si ritrasse indispettito come un capitano ributtato vergognosamente da una rocca assaltata.

Il domattina, lo sposo nella sua stanza da celibe era d'un umore furibondo. Battè il suo cane, strapazzò il suo lacchè e ruppe al suolo la chicchera di porcellana bianca, orlata di filetti d'oro, in cui sorbiva il caffè della levata.

Emerenziana impiegò delle buone ore ad un'elegante acconciatura da mattina, e discese per l'asciolvere fresca come una rosa non anche colta, pettinata come una prima donna, ed annoiata come un augellino in gabbia.

La concordia era scappata via a quel primo colloquio fra gli sposi e tanto lontano da loro che non potè tornarci più. Di quello che nel matrimonio ciascuno di lor due aveva cercato, nè l'un nè l'altra non ci trovavano niente. Ogni volontà e desiderio dell'uomo era rintuzzato dal gelo superbo di lei; ed ella, oltre al non avere pur uno in quel tempo de' sospirati soddisfacimenti, sentiva il suo grossolano marito venirle in uggia ogni dì più.

Fra di loro in tutto c'era contrasto; ne' gusti, nelle abitudini, ne' pensamenti. Ogni desiderio dell'uno urtava nel malcontento dell'altro. Persino gli ardori legittimi del marito vedevano sorgersi incontro ad ostacolo gli scrupoli affettati della divozione spigolistra di lei.

Pareva allo sposo che la sua qualità gli dovesse attribuire qualche diritto più interessante, che non quello solamente di pagare le telette della moglie, di vederla sbadigliargli in sul muso e di udirla citare ad ogni momento la nobiltà del suo sangue e dare a lui del villanzone per lo capo.

ricche, e simili di tutto punto a quelle dei Cinesi. Le vesti sono di stoffe di seta, variopinte a grandi disegni, d'una forma originalissima. Gli arazzi, i tappeti ed i panni di cui usano questi grandi personaggi sono tessuti con una perfezione che dà un alto concetto dello sviluppamento dell' industria nel regno di Siam.

SPAGNA

MADRID, 3 *marzo*. La Commissione del Senato ha fatto il seguente rapporto intorno alla demissione data dal duca di Valenza (Espartero) dalla dignità di senatore:

« La Commissione ha preso conoscenza della dimissione dalle funzioni di senatore indirizzata a S. M. il 1° febbraio 1857 dal duca della Vittoria. Se nel momento che la demissione fu spedita la questione potè parer dubbia, or che la costituzione ha proclamato la dignità di senatore inerente a quella di capitano generale dell'esercito, essa non lo è più fin tanto che il duca della Vittoria conserverà queste ultime funzioni.

« La Commissione è per conseguenza d'avviso che ciò sia notificato al governo di S. M. nel restituirgli la demissione che esso aveva comunicato al Senato nella legislatura precedente.

« Palazzo del Senato, 13 febbraio 1858.

« Sottoscritti: Il conte di Clenare *Joaquin Bayona*; il conte di Torre Marin; il marchese di Armendariz; *Serafin Estevanez Calderon*; *Ramon de la Rocha*. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 5 *marzo*. La controversia sorta fra l'Alemagna e la Danimarca riguardo ai ducati d'Holstein e Lauenbourg, pare prossima ad uno scioglimento pacifico.

Il gabinetto danese ha chiesto di poter differire l' invio della sua risposta definitiva alla Dieta fino al ristabilimento del re. La Dieta non poteva rigettare questa domanda senza mancare alle leggi della cortesia che debbono sempre presiedere alle relazioni internazionali. Chiedendo questa dilazione l' inviato danese ha fatto parte alla Dieta dei sentimenti conciliantissimi del suo governo, e quantunque siffatti sentimenti sieno stati espressi più d' una volta dalla diplomazia danese senza che gli atti abbiano risposto alle parole, vi è fondamento a credere che questa volta il gabinetto di Copenaghen, stanco della condizione difficile in cui si trova a cagione di questo conflitto, farà proposte che potranno divenire la base di un componimento. Mi si assicura — e ho motivo di credere che questa informazione viene da buona fonte — che il sig. de Bulow, dopo aver fatto la sua comunicazione ufficiale alla Dieta, ha avuto un colloquio confidenziale coi ministri di Prussia e d'Austria, e che ha dato loro un sommario delle nuove proposte che il suo governo intende di fare all'Alemagna.

Secondo le informazioni che io ne ho, queste proposte mirerebbero ad assettare intieramente e definitivamente lo stato dei ducati alemanni. Il gabinetto danese prenderebbe per punto di partenza del componimento progettato tre categorie di negoziati e di trattati internazionali: 1. i trattati di Vienna; 2. i trattati conchiusi tra la Danimarca e la Dieta germanica nel 1851-1852; e 3. il protocollo di Londra. I trattati di Vienna definiscono soprattutto lo stato dei ducati rimpetto al re di Danimarca e alla Dieta; i trattati del 1851-1852 sono la base dell'ordinamento costituzionale dei ducati; e in fine il protocollo di Londra regola le loro relazioni dinastiche.

Il gabinetto danese, riconoscendo le stipulazioni di Vienna e sottomettendosi intieramente ai trattati del 1851-1852, esigerebbe in ricambio che le stipulazioni del protocollo di Londra fossero riconosciute nuovamente e nel loro senso letterale e nelle loro conseguenze. Conformemente ai trattati di Vienna il gabinetto di Copenaghen proporrebbe un aggiustamento militare speciale pel contingente federale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg esso consentirebbe che questo contingente fosse ritirato da Copenaghen e incorporato di fatto e di diritto nel 10° corpo d'esercito federale. Quanto ai trattati del 1851-1852 il governo danese farebbe dritto egualmente alle domande della Dieta, ordinando una revisione intieramente libera della costituzione speciale dei ducati da farsi dagli Stati e modificando la costituzione generale secondo le domande della Dieta e i voti degli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg, coll'assistenza di un commissario della Dieta alle loro deliberazioni Tale aggiustamento verrebbe poi sancito con un atto della Dieta.

Appoggiandosi infine sul protocollo di Londra il governo danese esigerebbe la separazione perfetta e riconosciuta dell'Holstein-Lauenbourg da una parte e dello Schleswig dall'altra, costituendo pei due primi ducati un' unione personale, e pel terzo un' unione reale colla monarchia danese. I dritti e i privilegi dello Schleswig sarebbero però riconosciuti e guarentiti e dovrebbero essere rispettati nella costituzione e nell'amministrazione danese.

Tutte le leggi e tutte le imposte che non fossero consentanee a questa transazione sarebbero abrogate e abolite.

Tali sarebbero, sommariamente, le proposte che si dicono della Danimarca. Io ve le do senza alcuna malleveria quanto ai particolari.

Egli è probabile che questo progetto, se è reale, per quanto accettabile nel suo complesso, provocherà forse qualche opposizione per ciò che concerne lo Schleswig, il quale è introdotto ora per la prima volta in una controversia che non concerneva fin qui che l'Holstein e il Lauenbourg. Ma ei convien riconoscere che val meglio metter fine una buona volta a tutti questi conflitti che lasciare nel componimento che si vuol conchiudere il germe di nuove dissensioni. Se le guarentigie che il governo danese offre per la situazione futura dello Schleswig sono giudicate sufficienti, le proposte da fare formeranno senza dubbio la base di negoziazioni che si può sperare riusciranno allo spianamento di una controversia che da troppo lungo tempo tiene occupata la politica europea.

Da quanto mi si assicura nei circoli diplomatici, il ministero danese si limiterebbe a consentire alla separazione dei due ducati dalla monarchia danese. Il re stesso tratterebbe quindi colla Dieta come duca di Holstein e di Lauenbourg, mediante un ministro commissario provvisorio (*Indép. Belge*).

BERLINO, 4 *marzo*. Le idee liberali si fanno decisamente un po' di strada nelle nostre Camere, e ciò che si era fatto presentire a questo riguardo fino dall'apertura di questa sessione comincia ad attuarsi. Eccone in prova alcuni fatti. La Commissione della Camera dei rappresentanti, quasi esclusivamente composta come le altre di membri della destra, propone l'ordine del giorno sulla mozione Gerlach la quale vorrebbe estendere ad un termine di sei anni la durata del periodo legislativo, dalla costituzione limitato a 3 anni. La stessa proposta aveva dato luogo a voti contradditorii delle Camere nelle sessioni precedenti. Ora la Commissione ne propone la reiezione. La Camera a più forte ragione la rigetterà e l'estrema destra che sperava di veder fatte le elezioni del prossimo ottobre a suo profitto e di costituire così un Parlamento Lungo secondo i suoi desiderii, può oramai lasciare tale speranza.

Altro sintomo di progresso lento e moderatissimo è vero, ma che pure ha la sua significazione, si è che la Camera dei Signori ha adottato ieri, come già sapete, l'ordine del giorno del signor de Zander sulla petizione che voleva ristabilire lo staffile come pena corporale. L'ordine del giorno era motivato soprattutto su questa considerazione che cioè la necessità di ristabilire questa pena legalmente abolita non era punto dimostrata. Ma quando si pensa che il 23 febbraio dell'anno scorso questo medesimo ordine del giorno del signor de Zander era stato rigettato con 56 voti contro 48 mentre le petizioni che miravano a far ristabilire lo staffile erano state rinviate dalla maggioranza al ministero, per essere prese in considerazione, il voto di ieri acquista il carattere di un progresso relativo.

Mi vien riferito e mi fo sollecito ad annunziarvi che ieri 3 marzo cinque milioni di marchi di banca in verghe d'argento sono stati spediti con convoglio espresso da Amborgo a Vienna. Il convoglio è passato per Berlino. È questo il pagamento della metà del prestito contratto dalla città anseatica colla Banca d'Austria il 9 dello scorso dicembre.

Il 15 marzo il comando superiore delle truppe in guarnigione a Francoforte passa all' Austria, mentre la Prussia ottiene il comando della piazza. In tale occasione il maggior generale Dannhauer surroga il luogotenente generale Reitzenstein nella Commissione militare della Dieta. Il luogotenente generale Goltz, attualmente a Minden, è nominato comandante della città di Francoforte (*Idem*).

BERLINO, 5 *marzo*. Un processo curiosissimo che ha destato un po' di buon umore a Berlino è stato agitato ieri davanti al tribunale di prima istanza di questa capitale. Per la prima volta ne' suoi dieci anni di vita il celebre *Kladderadatsch*, giornale satirico, che si pubblica a 30,000 copie, si è veduto citare in giustizia Ecco il motivo:

Il corpo municipale di Liegnitz in Slesia invitava con una circolare del 30 ottobre 1857 tutti i proprietari di case della città di Liegnitz « a far inscrivere « sopra una lista tutte le persone di sesso maschio « nate nel 1838 e a rimetter*le* nel termine di otto giorni « nelle mani del preposto del distretto. »

Il *Kladderadatsch* se ne valse e pubblicò una petizione sottoscritta *da tutte le persone di sesso maschio, nate a Liegnitz nel* 1838 la quale pregava il corpo municipale di volere nella sua alta saggezza far sapere in qual modo senza mettersi in brani esse potrebbero farsi rimettere nelle mani del preposto del distretto dai proprietari delle case di Liegnitz. I postulanti facevano nello stesso tempo rispettosamente notare all'autore della circolare che lezioni di stile e di ortografia per gli adulti si davano a Berlino, piazza Montbijon, tutti i giorni dopo il meriggio dal sig. Raehse.

Il corpo municipale di Liegnitz ha fatto citare il dottore Dohm redattore in capo del *Kladderadatsch* per ingiurie verso un'autorità pubblica. Le ingiurie consistevano giusta la querela, nei termini di *alta saggezza* ironicamente impiegati parlando del corpo municipale, nell'indicazione delle lezioni di ortografia e di stile che si danno a Berlino, ecc.

Il sig. Dohm, presente all'udienza, ha confessato di essere l'autore dell'articolo. Egli notò che la circolare avrebbe potuto dar luogo a critiche più vive e che egli credeva di avere usato una forma assai dolce. Quanto all'alta saggezza del corpo municipale, ha detto il sig. Dohm, io son pronto a darne la prova. Questa giustificazione provocò nell'uditorio un'ilarità prolungata alla quale appena poterono tenersi i giudici dal prender parte.

Il ministero pubblico sostenne l'accusa ammettendo circostanze attenuanti. Chiese un' emenda di 15 talleri (61 fr. 25 c.) e l' inserzione della sentenza, a richiesta del corpo municipale di Liegnitz, nel *Kladderadatsch* (*Risa prolungate*).

Il tribunale dopo aver deliberato lungamente, condannò il signor Dohm ad un'emenda di 10 talleri (37 fr. 50 c.), all' inserzione della sentenza nel giornale e alla distruzione del numero sequestrato. Nei considerando della sentenza l'accusa d' ingiurie, per avere adoperato l' espressione *alta saggezza*, è stata rimossa. Ma il tribunale riconosce che l' accusato, invitando l' autore della circolare a prendere lezioni di stile e di ortografia, ha dovuto sapere che il consiglio era tale da spargere il ridicolo sul corpo municipale di Liegnitz. Le circostanze attenuanti ammesse dal tribunale sono motivate su questo, che cioè la scorrezione dello stile della circolare del corpo municipale non poteva negarsi, e che l' ingiuria non era molto grave.

Il signor Dohm, redattore del *Kladderadatsch*, ha immantinente annunziato che interponeva appello da quella sentenza (*Idem*).

VIENNA, 3 *marzo*. Lo stato dell' Ungheria si fa ogni dì più inquietante. La legge marziale proclamata testè nei Comitati di Vesprim e Tolna, venne estesa in questi ultimi giorni a quelli di Lomogyi e Baranya, con promessa di premii da 100 a 1000 fiorini a coloro che consegneranno o scopriranno alcuni dei briganti che da sì lungo tempo compromettono la sicurezza pubblica con ogni sorta misfatti.

Questo stato è doppiamente triste quando si pensa ciò accadere in un paese che non manca nè di strade ferrate, nè di forze militari più che sufficienti, nè in una parola di tutti gli spedienti di un governo bene ordinato. V'è qualche cosa d'inquietante in vedere questo stato anomalo prolungarsi per anni intieri come cosa quasi normale. Ma ciò che può spiegare questi fatti così tristi, è la barbarie sociale che affligge ancora cotesto paese.

È antica superstizione dei briganti ungheresi che lavandosi nel sangue di un bimbo non ancor nato essi mettonsi al sicuro di essere scoperti. A questo riguardo ecco ciò che si scrive al *Magyar Neplap* da Kalvta-Izeg, nel comitato di Biha: « Il proprietario di un'osteria situata sulla strada di Klausenburg aveva venduto la propria moglie, molto innanzi nella gravidanza, per 200 fiorini a briganti. Costoro avevano l'intenzione di sventrare la disgraziata e di strapparle il frutto delle sue viscere per assicurarsi dell' impunità dei loro delitti. Ma la Provvidenza non permise l'esecuzione di questa abbominevole scelleratezza: la donna è stata salvata dalla gendarmeria e il di lei marito e complici sono nelle mani della giustizia. » (*Idem*).

AMBORGO, 5 *marzo*. Una debole maggioranza ha rigettato, come è noto, nella tornata dietale del 25 febbraio, la proposta dell' inviato di Prussia, tendente a concedere sopra i fondi generali della Confederazione germanica una sovvenzione pecuniaria agli ufficiali alemanni che servirono contro la Danimarca nell'esercito dello Schleswig-Holstein durante il periodo insurrezionale del 1848-1849. La maggior parte di quegli ufficiali, presentemente senza impiego, trovansi in uno stato molto precario. Egli è cosa assai difficile il comprendere i motivi che hanno potuto indurre il rappresentante dell'Austria ad opporsi alla proposta prussiana caldamente appoggiata dall' inviato dell'Annover. Il presidente della Dieta non ha potuto evidentemente comportarsi in questa circostanza che secondo le istruzioni del suo governo, e la sua opposizione si trasse dietro quella degli Stati dell'Alemagna meridionale.

La decisione della Dieta di Francoforte ha naturalmente prodotto la più penosa sensazione in tutti gli Stati dell'Alemagna settentrionale, i quali non hanno cessato mai di provare la più viva simpatia per le popolazioni dei ducati. Assicuravasi oggi qua che questi governi presenterebbero alle loro rispettive Camere legislative una domanda di fondi per soccorrere coi loro proprii bilanci agli ufficiali bisognosi.

Il governo d'Oldenborgo fu sollecito di darne primo l' esempio. Il ministro delle finanze di codesto paese, ha, per ordine avuto dal suo sovrano, chiesto alla Dieta del granducato, in questo momento assemblea di sus-

---

A ravvicinarsi, a passar sopra delle mediane contrarietà, a transigere su certe minutezze per veder d'accordarsi nelle parti essenziali dove s' incontra la domestica ed intima affezione, nè questo, nè quella facevano; lui non sapendo a niun modo, ella non volendolo a nissun patto. Un' altra che non fosse stata retta a sproposito dall'orgoglio di casta, da una vanità ambiziosa, da una insofferenza sdegnosa, frutti di un' educazione malintesa, in quelle condizioni, avrebbe cercato e tentato di acquistarsi la stima, l'ossequio e l'amore del suo uomo per volgerlo a meglio, ed affarsi ella medesima a' modi e caratteri di lui convenevolmente ed a miglior effetto di tuttadue. Avrebbe cercato ed adempire con amorevol zelo a tutti i suoi doveri, ed acconciare sè alle circostanze, e se non altro aspettare diletto e conforto dai cari uffici e dalle affettuosissime gioie di madre.

Ma Emerenziana aveva ben tutt' altro per la testa. Madre! La non ci pensava neppure a diventarlo. Voleva far di guisa che la potesse accorgersi il meno possibile d'esser moglie. Della donna maritata non voleva per sè altro che quella libertà di cui la può godere nel mondo.

Durante i quattordici primi dì le ostilità furono sorde. Nel marito la collera aveva freno da una certa temenza e rispettività che gl' imponevano i modi, le arie, e la nobiltà della sposa, ma gli si rammontava nel seno da essere senza riguardi a quel punto che la scoppiasse. Ella non pareva ad altro intesa con ogni suo piglio, che a mostrare di non fare di lui il menomo caso.

La sera del quartodecimo giorno, Emerenziana disse al marito con quell'accento che non ammette replica:

— Date gli ordini per la partenza di domani.

Capirono tuttadue che quello era il primo colpo di una lotta più aperta. L'uomo infoscò l'aspetto, ed impallidì, tanto fu lo sforzo ch'e' si fece per prepararsi ad esser calmo e sovrattenere lo sdegno.

— Che partenza? Diss' egli.

Emerenziana lo sogguardò un poco così a ciglia socchiuse, e non gli die' risposta. Dopo un momento ella riprese:

— Mi torna far l'asciolvere qui in villa ed essere pel pranzo in città, provvedete perciò in conseguenza.

Il marito fece due giri per la stanza prima di riaprir labbro. Poi, come risoluto al tutto di farla finita, si piantò innanzi la moglie e colle braccia incrociate sul petto, le disse ruvidamente:

— Domani non si parte, nè dopo, nè mai. Ha capito madama?

Emerenziana non se ne commosse niente Die' mano alla mappa del cordone del campanello, e vi diede una grande tirata.

Il marito stette lì sovrappreso, non indovinando che cosa la si volesse.

Un lacchè accorse in sul passo dell'uscio.

— Dite al cuoco, gli comandò la donna, che la colazione domattina sia in tavola più presto del solito, dite alla mia cameriera m'allestisca tutte le mie robe per partire, ed al cocchiere tenga pronti cavalli e carrozza per le undici di domani.

Il lacchè s'inchinò e si dispose ad uscire: ma il padrone, in cui la collera era in sul traboccare, l'arrestò con uno scoppio di voce.

— Sta.... Di tutto ciò non farai niente..... Non è che da me che avete a pigliar degli ordini.... I miei servi sono io che li pago....

Emerenziana si levò turbata, accennò la porta al lacchè con dignitoso comando e gl'impose d'uscire. Il servo disparve.

— Signore, diss'ella al marito col più spregiativo accento; almeno in presenza de'vostri domestici, badate ad esser men grossolano di loro.

L'uomo si riscosse come chi abbia ricevuto attraverso al volto una staffilata. La collera radunata si versò impetuosa e dissennata. Egli fu più che violento, più che volgare, fu villano, fu eccessivo, appunto perchè s'era sempre costretto sino allora; non vide più lume di ragione; non ebbe più misura di parole e d' invettive; non ebbe più ritegni di sorta. La fu una scena triviale e tremenda, da fare schifo e spavento.

Ella si valeva sempre della nobiltà del suo sangue, ed egli le oppose la propria ricchezza, buttandole in sul viso la povertà di lei e la vendita ch' ella aveva fatta di sè per le pingui rendite ond' egli s'avvantaggiava. Parole indegne, indecorose ne corsero, ed anche minaccie. Intravvenne una di quelle scandalose contese, dopo cui un marito non può contar più sulla stima nè sull'amore della consorte.

Quando fu sola, Emerenziana pensò tosto, come partirsi di colà, deliberata al tutto di abbandonare per sempre e quell'uomo e que'luoghi.

Il domani ella era decisa più che mai alla fuga, e n'aveva già presso che trovato il modo. Ci meditava su tutto sola nella sua stanza al pomeriggio, quando ecco le si annunzia come visitatore il parroco di quella regione.

Fosse stato tutt' altri Emerenziana non l'avrebbe accolto, ma pel curato il suo pretenderla alla divota voleva si facesse un' eccezione. Ella era stata avvezza a certi religiosi tutto miele ed untuosità; nell' istituto educativo e in casa sua era stata circondata da abbatini tra galanti ed ascetici che spacciavano la morale in forma di complimenti, e le istruzioni ed i consigli coll' accento dolcereccio di corteggiatori. La credette di poter passare col curato che le veniva annunziato un' oretta di ciarle divote ed adulative, in cui il prete ossequente desse ragione ai risentimenti di lei a nome della religione.

Ordinò il parroco venisse intromesso.

Gli era un vecchione alla buona, tutto franchezza l'aspetto, ornato d' un umiltà sicura, d'una benevolenza sincera, d' una schiettezza caritativa, d' una semplicità

sidii, la creazione di un fondo speciale, unicamente destinato agli ex-ufficiali dello Schleswig-Holstein. Questa domanda è stata votata nella tornata del 3 marzo all'unanimità dei membri presenti.

È probabile che il governo annoverese, quando le Camere di quel regno riprenderanno il 9 corrente le loro tornate, farà loro una proposta analoga. Si vedranno così aperte in Alemagna due casse dietali, una generale destinata alle spese ammesse dall'assemblea dietale, l'altra formata dalla minorità degli Stati del Nord coi loro fondi rispettivi e destinata a pagare gli stipendi di aspettativa a coloro tra gli ufficiali che avevano un grado nell'antico esercito dei due ducati (*Idem*).

AMERICA

Leggesi nel *Morning Herald* del 6 corrente:

Il piroscafo a elice *City of Baltimore* è giunto a Liverpool la sera di giovedì.

Nel Senato degli Stati Uniti la risoluzione del signor Houston, chiedente un' inchiesta sopra la questione: se egli sia cosa utile lo stabilire un protettorato sul Messico e sugli Stati dell'America centrale, era stata discussa e deposta all'ufficio. Il senatore Halle, per volgerla in ridicolo, aveva proposto il seguente emendamento: « Atteso che la condizione di possesso coloniale non è tale da confermare coll'esempio la teoria e la pratica della sovranità popolare e della perfetta independenza, il Comitato delle relazioni estere è per conseguenza incaricato egualmente di procedere ad un'inchiesta relativamente al Canadà e ad altri possedimenti britannici sul continente. »

Il bill riguardo all'aumento dell'effettivo dell'esercito è anch'esso stato discusso in Senato. Il *New York Herald* così si esprime intorno a questo bill: « Esso non può passare; è però probabile che la maggioranza adotterà un aumento dell'esercito limitato a due anni per far fronte alle esigenze attuali. »

Leggesi ancora nel *New York Herald*:

La Camera di commercio ha tenuto il 17 un *meeting* speciale. Dopo una discussione animatissima essa ha rigettato il rapporto in favore di una legge che debba emanare dalla legislatura, legge che imponga restrizioni alle banche, come lo raccomanda il governatore nel suo messaggio annuo, e l'amministratore della Banca nel suo rapporto annuo. L' opinione della Camera sembra favorevole alla banca libera nel più largo senso.

Dicevasi a Washington che appena una o due delle questioni che assorbono l'attenzione del governo saranno sciolte, le relazioni colla Spagna e i numerosi richiami di cittadini americani contro il governo spagnuolo saranno presi in considerazione dal sig. Buchanan e si cercherà di risolverli immediatamente.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 8 *Elenco*.

Parroco e parrocchiani di Volpiano L. 25 — Parroco di Rivalba L. 3 — Municipio di Verzipietra L. 10 — Opera pia Ricci in Albenga L. 40 — Congregazione di carità di Alassio L. 10 — Ospizio di Andora L. 10 — Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino L. 150 — Uffiziali del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo L. 74 50 — Alcuni allievi della 1.a squadra del Collegio Nazionale di Torino, unitamente al loro institutore Ferrati Gaetano L. 24 60 — Confraternita dell'Annunziata di Torino L. 20 — Oblazioni raccolte in una rappresentazione fatta dagli allievi del piccolo Seminario di Nizza Marittima L. 450 — Ospedale di Poirino L. 30 — Municipio di Forno di Rivara L. 50 — Id. Camagno L. 10 — Id. Levone L. 10 — Id. Rivara L. 10 — Id. Chieri L. 50 — Amministrazione dell'Ospizio di carità di Chieri L. 100 — Monte di pietà ivi L. 25 — Società delle operaie ivi L. 10 — Sindaco della città di Chieri L. 5 — 1.o Vice.Sindaco L. 5 — Maggiore della Guardia Nazionale ivi L. 5 — D. Pacotti prevosto di Lemie L. 5 — Parroco di Rocca di Corio L. 6 60 — Municipio di Casalbianco L. 9 85 — Congregazione di carità di Zuccarello L. 10 — Opera pia Laigueglia di Albenga L. 10 — Oblazioni varie private ivi L. 41 17.

Totale del presente elenco	L. 1,209 72
Montare degli elenchi antecedenti	» 22,390 70
Elenco pubblicato dal Ministero per le oblazioni raccolte all'estero	L. 5,732 08
Totale generale al giorno d'oggi	L. 29,332 50

Torino, dalla tesoreria della città il 7 di marzo 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor*.

PUBBLICAZIONI: — Ci giunge da Brusselle una dotta ed interessante relazione, fatta dal sig. Ad. Borgnet alla Commissione reale di storia nel Belgio, intorno a manoscritti concernenti l'istoria del Belgio, che si trovano in certe biblioteche d'Italia. Il sig. Borgnet è uomo di non comune dottrina e di eletto ingegno, e l'anno passato nell'adempire alla sua missione si fermò pochi giorni in Torino, dimostrando verso il nostro paese molta simpatia ed intrattenendosi con alcuni dotti nostri concittadini, che più di ogni altro erano in grado di fornirgli gli schiarimenti, de' quali aveva mestieri. Nella sua relazione, che è dettata con molta precisione e con piena cognizione dei fatti e delle cose l'egregio autore discorre del suo soggiorno in Torino e delle indagini erudite fatte nella biblioteca della nostra Regia Università.

BELLE ARTI. — Dalla litografia Giordana e Salussoglia è stato pubblicato un ritratto del generale Eusebio Bava disegnato dal sig. Perrin dalla statua del valente scultore Albertoni, che è collocata nei giardini pubblici. Questa litografia è fedele per la rassomiglianza, e si distingue per i pregi della esecuzione.

NECROLOGIA. — I giornali francesi recano l'annunzio della morte del sig. Cochelet, senatore dell'impero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 11 *marzo* 1858.

La Camera dei Deputati continuò nella tornata di ieri ad occuparsi di petizioni.

L'anniversario della battaglia di Novara (23 marzo 1849), ricorrendo quest'anno nella settimana di Passione, il servizio funebre in suffragio delle anime dei prodi che in quel giorno caddero valorosamente combattendo per il Re e per la patria, sarà celebrato nella Chiesa metropolitana la mattina di sabato 27 del mese corrente alle ore dieci antimeridiane.

SOMMARIO POLITICO

Gli elettori del Buckinghamshire hanno riconfermato il mandato legislativo al nuovo cancelliere dello Scacchiere sig. Beniamino d'Israeli, il quale con apposita circolare ha invitato i deputati ministeriali a trovarsi in gran numero alla Camera dei Comuni nella tornata di venerdì prossimo.

Il nuovo attorney-general, sir Fitzroy Kelly, è stato parimenti rieletto dagli elettori di Suffolk, e, nel ringraziarli, ha pronunciato un discorso in cui al pari degli altri suoi colleghi ha parlato della necessità e dei vantaggi dell'alleanza anglo-francese, ed ha fatto caloroso elogio di S. M. l'imperatore Napoleone III.

Nei carteggi di Parigi dei giornali di Brusselle si parla dei negoziati che hanno luogo tra il governo francese e l'inglese intorno alle questioni che hanno dato origine al cangiamento ministeriale testè avvenuto in Inghilterra.

La *Press*, giornale ebdomadario di Londra, che è in voce di essere organo del sig. D'Israeli, riflette a questo riguardo, che la delicatezza di quelle quistioni impone l'obbligo del silenzio, finchè non siasi conseguita una soluzione soddisfacente, e dichiara che probabilmente al riaprirsi del Parlamento i ministri saranno in grado di annunziare il desiderato risultamento. Il giornale citato conchiude col rallegrarsi che lord Cowley abbia continuato ad essere ambasciatore d' Inghilterra in Francia.

In Ispagna il maresciallo Espartero ha dato le sue demissioni dalla dignità di senatore. Il Senato ha lungamente discusso se questa demissione dovesse essere accettata oppur no: finora non è stata presa nessuna risoluzione.

Le Cortes portoghesi hanno assentito alle domande di crediti straordinari fatte dal governo per provvedere a lavori di pubblica salubrità nella città di Lisbona.

Il giurì di Brusselle ha dichiarato il gerente del giornale *Le Drapeau* colpevole di offesa verso S. M. l'imperatore dei Francesi, e quindi la Corte lo ha condannato a 13 mesi di carcere e 1200 franchi di multa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *marzo sera*.

Credito mobiliare	840
Strade ferr. Austriache	733
Id. Vitt. Eman.	462
Id. Lomb. Ven.	620

Nessuna notizia politica.

Borsa ferma all'apertura — Fiacca alla chiusura.

Parigi, 11 *marzo* (*matt.*)

Leggesi nel *Moniteur*:

Un piccolo numero di anarchisti preparavano dei moti insurrezionali su diversi punti della Francia. Gli arresti, simultaneamente operati il 24 febbraio, mandarono a vuoto i loro progetti, e fecero scoprire armi, munizioni e corrispondenze compromettenti.

Il numero delle arrestazioni singolarmente esagerato si limita all'arresto di 50 principali fautori a Parigi, 20 a Lione e 12 a Marsiglia.

Malgrado queste precauzioni, degli assembramenti ebbero luogo a Parigi nella notte dal 4 al 5 marzo. Misure ferme mandarono a vuoto i progetti dei rivoluzionari. Nuovi arresti furono fatti.

L'affare di Châlons-sur-Saône aveva relazione indubitatamente ad un piano sistematico di agitazione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

11 marzo 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 25

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 89 75

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 15

C. d. m. in c. 90 10,

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 75

Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 937

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in c. 1305

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 269 50 270 270 50 in liq. 271 p. 25 marzo 271 p. 28 marzo 270 75 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto liber. 1 genn. C. d. matt. in liq. 266 p. 25 marzo

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in liq. 542 50 p. 31 mar.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 509 p. 31 marzo

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 50 69 30
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 » 92 55	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

GRAN CONCERTO

per il giorno di Domenica 14 *marzo alle ore* 2 *pomeridiane*

da eseguirsi nelle Sale di L. MONTÙ, angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, n. 22, il quale gentilmente offre le medesime a favore dell' infelice famiglia BOJERO, già 1° Clarinetto alla R. Cappella di Torino, col grazioso concorso di tutte le persone componenti il medesimo.

PARTE PRIMA.

Herold. Sinfonia dell'opera *Zampa*, eseguita ad orchestra, diretta dal sig. Ilario Cervini.

Donizetti. Duetto nella *Linda di Chamounix*, cantato dalla damigella Pozzi e dal sig. avv. Cossetta.

Cavallini. Concerto per Clarinetto, eseguito dal signor Camillo Vinatieri.

Rossaro. Concerto per Pianoforte, sopra alcuni motivi dell'opera *La Traviata*.

PARTE SECONDA.

Pedrotti. Sinfonia ad orchestra nell'opera *Tutti in maschera*

A. Del Nero. Fantasia per Violino, eseguita dalla ragazzina Bertarione, accompagnata a Pianoforte dalla damigella Rustichelli.

Ricci. Terzetto nell'opera *Chi dura vince*, cantato dalla damigella Pozzi e dalli sigg. avv. Cossetta e Rovè. — Canzonetta napoletana; *I suonatori ambulanti*, eseguita dal sig. Rovè.

NB. Tutti i pezzi di canto saranno accompagnati dall'egregio maestro Marini.

Prezzo d'entrata L. 1 50.

I biglietti si vendono presso il magazzino del detto sig. L. Montù; dal sig. Vinatieri fabbricante di stromenti, sotto i potici di Piazza Vittorio Emanuele, n. 15; e dal sig. Bianchi negoz.te di musica, portici di Po, 56.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Don Sebastiano* del maestro Donizetti — Ballo *I bianchi e i neri*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell* — Ballo *La figlia del lago*.

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Le nebbie del matrimonio*.

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè*.

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Monaldesca*.

SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Schamyl* — con Ballo.

---

intelligente, d' una tolleranza evangelica.

Emerenziana non era fatta per capire l' aria di bontà e di modesta virtù che spirava dal volto del vecchio sacerdote. Sogguardatolo appena, visto la grossa faccia bonaria di lui, il vestire alla carlona, il diportamento alla più grossa, l'orgogliosa nel suo cervellino lo battezzò tosto per mal provvisto in fatto intelligenza.

Il parroco fece i convenevoli d' uso, sedette, guardò d' intorno, ammirando le sontuosità dell' appartamento, trasse di tasca la sua tabacchiera di corno, l' aprì, vi attinse una presa, ne offrì una a madama, annasò lentamente e con gusto la sua, poi si diede a guardare la punta quadrata e la fibbia de' suoi scarponi come persona che o non sa che cosa più dire, od a parlare si perita.

Si stette qualche minuto in silenzio. Poi il prete facendo girare tra le dita la sua scatola, cominciò esitando:

— E così, madama, come la si piace in questi paesi?

— Male: rispose ella di subito, e infilzò senz' altro tutte le sue lagnanze contro la noia della solitudine a cui era condannata.

Il parroco la lasciò dire, ammiccando un pochino e bonariamente sorridendo. Quand'ella ebbe finito parve aver trovato anch' egli il filo del discorso, e prese a dire a sua volta più sciolto e più franco:

— Eh! lo pensavo che così la avesse da andare per lei giovane sposa; e quando mi venne fatto d' udire come a questa stagione lei e suo marito si riducessero a fissa dimora nella nostra valle, io ebbi a stupire non poco. Suo marito ci è già avvezzo, ci ha fatto la sua vita, ed anzi per esso sarebbe un danno l'averla da mutare. Ma per lei, signorina, ho detto meco stesso che le giornate sarebbero di certo lunghe e gravi a passarsi senza un qualche svago, un qualche buon interesse da occuparne almeno almeno qualche ora; e siccome so per fama di quanta eccellenza di cuore, e di quanto religiosi propositi ella sia, ho pensato tosto che io potrei venirle ad arrecare il buon rimedio al fastidio e la cagione di buoni soddisfacimenti e di carissime gioie.

Emerenziana si volse vivamente verso il sacerdote con uno sguardo interrogativo ed un piglio pieno di curiosità.

Il parroco riprese con affettuoso e commosso accento:

— Veda, cara la mia signora, questa bellezza di campagna e di cielo è pure albergo di molta e compassionevole miseria. Numerosi più che non converrebbe, sono gl'infelici a cui la sorte non concesse pure un cantuccio di terra per loro, e non altra ricchezza diede che le loro braccia. A questa stagione manca il lavoro e i pochi sparagni che possono mai ragunar nell'annata sono iti del tutto. Per molti si tratta di stenti, per parecchi di fame. Quando io ebbi saputo del loro venire e stare qui fra noi, mi sono rallegrato tutto a cagione di quei poveretti. Suo marito, madama, ha ancor esso, benchè forse non paia, il miglior cuore di questo mondo. Non c'è opera di beneficenza a cui non abbia dato il più generoso concorso. Che sarà egli, divisai meco, quando avremo qui una pietosa signorina, per cui le benedizioni dei poveri saranno il più ricerco e e prezioso de' piaceri? Come troverà acconcio e soddisfacente l'impiegare parecchie ore del giorno nel correre queste campagne, ed arrecare essa stessa insieme a' soccorsi, la squisita consolazione della sua parola! ...

E continuò per un poco, infervorandosi egli stesso, nello esporre la bellezza e la bontà dell'opera caritativa di chi ripara generosamente alla miseria del suo simile; disse egli avrebbe designato e i luoghi e le famiglie in cui più necessaria e più valevole sarebbe tornata, a volta a volta, l'intervenzione della carità di madama; affermò nè lunghe, nè vuote, nè fastidiose, sarebbero tornate più le giornate per lei; e tale un puro ed eletto soddisfacimento ne avrebbe ella tratto che tutti i diletti del mondo sarebbero stati un nulla al paragone.

Pareva la Provvidenza medesima avesse inviato il buon sacerdote per salvare Emerenziana da ogni arrischiato proposito, mostrandole in una, e come la potesse, acconciandosi alla sua sorte, venir benedetta al mondo e trovare al difetto degli spassi cittadini il più nobile e santo compenso, e come in suo marito, sotto la rozzezza triviale e le forme grossolane vi fosse pure una qualche parte di buono da valere un po' di stima.

Ma Emerenziana non era disposta nè dal suo carattere, nè dall'umore, nè dalle circostanze del momento a lasciarsi smuovere o toccare da siffatti argomenti. Ascoltò le parole del buon prete con fredda sbadataggine, e quando egli ebbe finito, rispose col tono di chi abbia prestato poca attenzione:

— Io non mi fermerò più lungo tempo qui, ma finchè ci sono, ed ogni qual volta ci venga, ella non avrà che a dirmi i bisogni de' suoi parrocchiani perchè io le consegni quella somma che lei crederà tornarle più in acconcio.

Il prete vide di non essere capito: s' inchinò e partì.

Gli sposi sono or separati. Il plebeo arricchito vive di nuovo solo, più annoiato che prima, maledicendo il punto in cui gli venne in pensiero di prendere per moglie una nobil fanciulla. Pensa alcune volte, non senza pentimento, che una buona ragazza del contado sarebbe stata assai meglio il fatto suo. Emerenziana sfoggia in città colle più eleganti assettature al teatro ed ai balli in carnovale, alle prediche in chiesa alla quaresima. La ci ha guadagnata una pensione annuale sulle rendite dello sposo.

Tanto essa, che la sua famiglia, che i conoscenti loro sono persuasi sempre più che quello per Emerenziana è stato un vero matrimonio di convenienza.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì, 18 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il signor Ispettore generale incaricato di dirigere il servizio delle Contribuzioni dirette, si procederà all'appalto per partiti segreti della

Somministranza per un triennio di 49 serie di Punzoni per servire alla verificazione periodica di pesi e misure.

A martello. Punzoni pei grossi pesi in ferro, num. 1, prezzo L. 3;
Id. id. per le grosse bilancie, n. 2, L. 6;
Id. id. pei piccoli pesi in rame, n. 1, L. 3;
Id. col mezzo del porta-punzone. Punzoni per le grosse misure in legno, n. 1, L. 6, 50;
Id. id. per le piccole misure in legno, n. 1, L. 6, 50;
Id. id. per le misure in stagno, n. 1, L. 5.
Per ciascuna serie, num. 7, L. 30.

Le quali 49 serie a L. 30 caduna importerebbero per ognuno dei tre anni L. 1,470.

Avvertenze principali.

1. I punzoni tutti componenti le 49 serie predette dovranno essere terminati e consegnati franchi di porto al Ministero di Finanze prima del 10 novembre di ciascuno dei tre anni.

2. Non saranno ammesse all'asta che le persone dell'arte munite di apposito certificato d'idoneità con data posteriore all'avviso d'asta, rilasciato dal signor incisore in capo delle Regie Zecche.

3. Dovrà, chi attende all'impresa, depositare previamente L. 300 in numerario, biglietti di banca, o cedole al portatore.

4. L'impresa sarà deliberata in un sol lotto per mezzo di partiti segreti e suggellati, estesi su carta da bollo, portanti il ribasso a ragione d'un tanto per cento sull'intiera provvista.

5. I partiti saranno valevoli quand'anche non presentati direttamente, purchè pervengano a questo Ministero prima dell'apertura dell'asta, e che siano eziandio accompagnati dal certificato d'idoneità spedito nella conformità sovra specificata, e dal deposito sovraccennato.

6. Il termine perentorio per la diminuzione del decimo o vigesimo è stabilito in giorni 15, e così scadrà al mezzodì del 2 prossimo veniente aprile.

7. I capitoli d'oneri, sotto l'osservanza dei quali sarà deliberata l'impresa, ed i punzoni modelli sono visibili presso la Divisione delle Contribuzioni dirette nel Ministero di Finanze.

8. Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853.

9. Tutte le spese inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario, esclusa però la metà dei diritti d'insinuazione, che a termini dell'art. 5 della Legge 18 giugno 1852, resta dichiarata a carico dell'Amministrazione.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Per detto Ministero

Il Capo Sezione della Divisione delle Contribuzioni dirette

P. Trucchi.

AMMINISTRAZIONE della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 30 corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1857.

A principiare dal giorno 21 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei loro titoli onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 10 marzo 1858.

Per l'Amministrazione

A. Strada.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA e viceversa

PARTENZE DA GENOVA

Al *Mercoledì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, num. 28,

Cinque o sei MAGAZZINI nel cortile;

Pel primo di luglio

Cinque MAGAZZINI prospicienti la via, con tre camere nei mezzanini e cantina; e

APPARTAMENTO al 4° piano (piazza San Carlo, n. 7), di 10 membri tra grandi e piccoli, ad uso specialmente di banca o di amministrazione qualunque, con terrazzo e cantina. — Indirizzarsi al portinaio piazza S. Carlo, num. 9.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta di ACQUA POTABILE IN TORINO

Si notifica essersi dal Comitato Direttivo concessa l'impresa della costruzione dell'ultimo tronco dell'acquedotto della Società da eseguirsi in territorio di Rivalta, sul ribasso di L. 2 02 p. 0[0 al prezzo di perizia di L. 520[m., e che il 15 corrente, a mezzodì, scade il termine per l'accettazione del ribasso del ventesimo alla somma di L. 509,496, cui fu ridotto il prezzo, e che il Comitato si riservò di ammettere o non nel Manifesto 22 febbraio scorso.

Torino, li 10 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

La Banca E.° FRANEL e C.^A

è trasferta in via Goito, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier** e **Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un invoglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 49). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DIFFIDAMENTO

Pietro e Michelangelo, fratelli GRILLO, eredi del fu Francesco, loro fratello, diffidano chiunque abbia interesse coll'ora defunto Francesco Grillo, deceduto in questa capitale il 6 febbraio p. p., a sospendere qualunque pagamento.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura 22 febbraio p. p. venne sciolta la società d'abiti fatti sotto la firma Morelli e Susto, corrente in Torino, via Doragrossa, accanto all'albergo S. Simone, e si consolidò sotto la firma Morelli Michele.

VENDITA AGL' INCANTI

Col ministero del regio notaio sottoscritto si procederà alla vendita agli incanti a favore dei migliori offerenti, contro il pagamento di pronti contanti di legal corso, di effetti mobili, cioè, letti, soffà, seggioloni, sedie, burò, tavole, quadri, specchi, pendule, oggetti d'oro, rame, maioliche, utensili di cucina, botti, bottiglie e simili, caduti nell'eredità del signor Gioanni Cravario, nell'alloggio ove questi decedette, al terzo piano di casa Cravario, via della Barra di Ferro, n. 9:

Lunedì, 15 andante, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomerid;

Martedì, 16 corrente, dalle ore 9 antim., sino al mezzogiorno;

Ed in quegli altri giorni ed ore che verranno indicati.

Tale vendita ha luogo sulla richiesta del signor Gioachino Ceruti, qual rappresentante della minore Maria Ceruti una tra gli eredi di detto Gioanni Cravario, in persona e coll'intervento del signor notaio collegiato Guglielmo Teppati, esecutore testamentario, e degli altri eredi di detto signor Cravario, sotto l'osservanza delle vigenti leggi di procedura, ed a senso del decreto di commissione allo stesso notaio fatta da questo regio tribunale provinciale 6 andante mese.

Torino, li 10 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Ignazio Fronetto, fondachiere in Torino, via S. Massimo, casa Borbonese, num. 1.

Si avvisano li creditori verso detto Ignazio Fronetto, di rimettere fra 20 giorni al sig. Giuseppe Formento, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi il giorno 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, per la conseguente verificazione, a termini di legge.

Torino, li 6 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

IMMESSIONE IN POSSESSO.

Dietro le instanze fattesi dalli infra nominati signori madre e figli Quaranta, emanò il 26 dello scorso gennaio sentenza del tribunale provinciale di Torino, colla quale venne pronunciata la definitiva immessione in possesso delli signori Domenico, Camillo, Gaetano, Giuseppe ed Angelo Quaranta fu Domenico in persona della loro madre e tutrice Angela Valzania, vedova Quaranta nei beni dell'assente Giuseppe Antonio Quaranta fu Domenico, loro zio paterno.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per tutti li effetti di dritto in base all'art. 2 delle RR. PP. 6 dicembre 1837, e 93 del vigente Codice civile.

Torino, li 7 marzo 1858.

Bonamico Francesco c. c

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 20 corrente mese, ore 11 antimerid., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una casa, situata in Nole, ad instanza del signor Francesco Giordano, subastato in odio di Michele Massoia, debitore principale, e Clemente Zina, terzo possessore, quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 100 dal predetto instante offerto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 6 corrente mese.

Torino, li 8 marzo 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 8 febbraio 1858, ricevuto Bastone, notaio alla residenza di Torino, il Truffo Michele fu Giovanni, nato e con domicilio in Bardassano, vendette al sig. avv. David Levi fu Salomon, nativo di Chieri, e dimorante in Torino, una piccola sua cascina, composta di due case rurali e terreni annessi, in un sol pezzo a varia coltura sulle fini di Cordua, frazione di Castiglione (Gassino), in regione Pomarolo, detta anche Gottino, di cui si ommisero i num. di mappa, di ett. 3, are 80, cent. 10) pari a giorn. 10, confinanti la strada vicinale, Raimondo e Giuseppe, fratelli Fiorio, il sig. acquirente e Fiorio Giuseppe Antonio.

Più, altra pezza ivi, a bosco, stessa regione, staccata alquanto dai terreni predetti, di are 30, centiare 41 (pari a tav. 80), coerenti il sig acquirente, i fratelli Fiorio predetti e Sebastiano Vaudetto, pel prezzo complessivo di L. 7,000.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 5 marzo 1858, al volume 67, art. 31078, per ogni effetto legale.

Torino, li 10 marzo 1858.

Not. Bastone.

CESSIONE GIUDICIALE DI BENI.

Sul ricorso presentato dal sig. Gio. Battista Mondo, proprietario, domiciliato a Montegrosso, al tribunale provinciale d'Asti per essere ammesso alla cessione giudiciaria dei suoi beni, è emanato decreto in data del 25 ora scorso febbraio, col quale nell'essersi nominato il giudice presso il prelodato tribunale signor avvocato Giuseppe Masino a commissario nel giudicio di cessione, si è ordinato che tanto detto signor Mondo, che i creditori da lui indicati nello stato attivo e passivo del suo patrimonio, presentato e depositato alla segreteria dello stesso tribunale, intervengano innanzi il prefato sig. giudice commissario, per la discussione del detto ricorso, alle ore 2 pomeridiane del 24 corrente marzo, in una delle sale di detto tribunale, previa relativamente ai suddetti creditori costituzione di procuratore e deposito nella segreteria del relativo mandato;

Ed inoltre si è ordinato il sequestro delle sostanze del debitore, per un quale oggetto si è deputato l'usciere della giudicatura di Mombercelli, Gioanni Giolito, e la citazione di detti creditori a diligenza del sig. Mondo.

Si notifica quanto sovra, per quell' effetto che di ragione.

Asti, li 4 marzo 1858.

Almassi sost. Palmiero c. c.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 20 aprile prossimo, ad instanza della Caterina Caveggia, vedova di Francesco Cavagna da Veglio, ed a pregiudicio di Pietro Picchetto fu Carlo, debitore, e Dazza Sereno Giuseppe e Prina Gerolamo fu Dionisio, terzi possessori, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Veglio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 13 corrente, autentico Coppa sostituito segretario.

Biella, li 17 febbraio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

DICHIARAZIONE DI SOCIETA'

Con privata scrittura 21 febbraio 1858, Bordese Emanuele ha receduto dalla società Tarditi, Burdese e Traversa, avente sede in Bra, costituitasi con iscrittura 7 giugno 1855 per l'esercizio del molino anglo-americano detto il Mussotto, in territorio d'Alba, cessole in affittamento da S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, e per il commercio dei relativi prodotti in farine, semole, crusche e simili.

Ogni interesse sociale del Burdese fu regolato sulle basi dell'inventario clausurato il 31 dicembre 1857, e sottoscritto da tutti i soci il 24 gennaio successivo.

La società, consolidatasi negli altri due soci Gioanni Tarditi e Gioanni Traversa, fu da essi dichiarata e stabilita colla stessa scrittura 21 febbraio 1858 progressiva sino al suo termine, cioè al 31 x.bre 1868, con sede in Bra, sotto la ditta Tarditi e Traversa, che sarà da essi amministrata, e ne avrà ciascuno la firma.

Nulla si è innovato riguardo ai fondi della società, avendo di più il Burdese lasciato presso i due soci i fondi che aveva in essa.

Estratto di detta scrittura 21 febbraio fu rimesso il primo corrente alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba.

Bra, li 6 marzo 1858.

Tarditi Gioanni consocio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 20 febbraio 1856, rogato Vallero, il signor farmacista Francesco figlio del signor Carlo Guinzio, domiciliato in Agliè, fece acquisto dal signor farmacista Giovanni Domenico Allaria dello stesso comune, di una delle due piazze da speziale stabilite nel comune medesimo, in dipendenza dell'editto ducale 14 aprile 1696, mediante il prezzo di L. 4,500 pagabile assieme al valore accertando dei mobili e fondi addetti alla stessa spezieria ai creditori privilegiati od ipotecari sulla stessa piazza.

E volendo l'acquisitore Francesco Guinzio addivenire al giudicio di purgazione della detta Piazza per esso acquistata dopo di avere trascritto il suddetto suo titolo di acquisto alla conservatoria delle ipoteche di Ivrea li 18 marzo 1856 ed inserire nella Gazzetta Piemontese delli 28 stesso mese un estratto della trascrizione medesima, ricorreva ed otteneva il 17 dicembre 1857 dal signor presidente del tribunale provinciale d'Ivrea il decreto di notificanza prescritto dalli art. 2306, 2307 del Codice civile e 902 di quello di procedura civile.

Ivrea, li 2 marzo 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

REINCANTO DI STABILI.

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza 30 gennaio ultimo, sull'instanza di Lombardo Antonio, Bartolomeo e Teresa, padre e figli, dimoranti a Mombasiglio, ed a pregiudicio di Giuggia Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Mondovì, ordinò il reincanto di alcuni stabili situati sul territorio di Mombasiglio, e fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 21 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, per il relativo incanto e successivo deliberamento, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 18 febbraio 1858.

Blengini sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Ludovico Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto in data 4 febbraio 1858 dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalla Maria Romano, moglie di Giuseppe Bertea, domiciliata a Miradolo, sul prezzo degli stabili per essa acquistati dalla signora Margherita Monier, vedova di Giuseppe Bertea, domiciliata nello stesso luogo, ingiungendo tutti li pretendenti alla distribuzione di quel prezzo a proporre le loro domande corredate dei relativi titoli alla segreteria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 30 sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 4 marzo 1858.

Facta sost. Darbesio.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Giuseppe Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto del 1 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor Francesco Gili, domiciliato a Cumiana, qual procuratore generale del Giuseppe Francesco Maletto dello stesso luogo, sul prezzo degli stabili subastati alla Teresa Maletto, moglie di Domenico Flogna di Cumiana, ingiungendo tutti li pretendenti alla distribuzione di quel prezzo a presentare le ragionate loro domande corredate dei relativi titoli alla segreteria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 30 prossimi.

Pinerolo, li 4 marzo 1858.

Facta sost. Darbesio.

FALLIMENTO

del negoziante-cappellaio Pietro Angiono, di Vercelli.

Il sottoscritto deduce a notizia del pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data d'oggi si dichiarò in istato di fallimento il negoziante-cappellaio di quella città Pietro Angiono, e dopo d'essersi provveduto pel sigillamento dei libri, merci ed effetti, di spettanza del fallito, si nominarono a sindaci provvisorii li negozianti Dell'Acqua Alessandro, da Torino, e Grosso Gio. Maria, da Sagliano, con assegnazione a tutti li creditori a radunarsi nella solita sala di udienza dello stesso tribunale, avanti il signor giudice commissario Bonfante, alle ore 9 antimeridiane del 22 corrente marzo, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 5 marzo 1858.

Notaio Poetti segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num. 54, pag. 2, colonna 4, linea 3 dell' ultima nota* (Estratto di bando), *sottoscritta Vincenzo Gianolio segr., vuolsi leggere* alle ore 10 di mattina del 30 (*e non* 31) marzo prossimo, *ecc.*

N. 61 — 1858

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Venerdì 12 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[11 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
734 32	733 84	732 96	† 3 6	† 4 4	† 4 2	† 0 4	0 0	— 0 2	— 0 7	N.E.	N.E.	E.N.E.	Annuvol.	Neve	Neve

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *marzo*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857 essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gl' interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge, essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria*, cioè osservando le forme prescritte dal codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d' iscrizione dei privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle cedole da rilasciarsi a' titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato art. 14.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Carlo Campora, soldato in ritiro, dimorante a Larvego provincia di Genova, provvisto dell' annua pensione di lire 100, ed Angela Tacchino, vedova Bruno, domiciliata a Genova, godente dell'annua pensione di lire 100, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione Num. 1508 e 5545, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 8 marzo:

È noto come con la legge del 3 luglio 1856 sui cani s'intendesse provvedere ad una parte non lieve della sicurezza e salute pubblica, ma pochi sanno quali effetti si avesse, e se fossero tali da dimostrarne manifestamente la utilità. Ora possiamo affermare che l'anno avanti quella legge i casi d'idrofobia furono 23, e dopo non più di 11, il qual numero crediamo dover essere anche minore negli anni avvenire se alla colpevole rilassatezza che di tempo in tempo sopravviene nell'esecuzione di una legge, sottentrerà il giusto rigore che nasce dall'adempimento di un dovere. Inoltre giova sperare che nella gentile Firenze la polizia delle strade abbia sempre più le cure de' pubblici agenti, i quali da qualche tempo se ne resero assai benemeriti; tanto che sia da' forastieri ammirata non meno per la bontà ed osservanza dei regolamenti sanitari ed edilizi che per la tutelata bellezza dei monumenti.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 2 marzo alla *Gazz. di Venezia:*

Intorno ai ministri, che all'interno ed a'lavori pubblici e commercio devono surrogare Mertel e Milesi, non sappiamo ancora niente di positivo. Se dovessi riferire le voci che corrono, dovrei ricordare in predicato per l'interno i prelati Amici e Consolini, uno commissario a Bologna, l'altro vice presidente del Consiglio di Stato. In predicato pel commercio e lavori pubblici dovrei ricordare i prelati Giraud e Pilà, il primo prefetto della fabbrica di S. Pietro in Vaticano, il secondo consultore di Stato per le finanze.

Sembra che il Governo abbia intenzione di ristabilire le legazioni, con un cardinale alla testa: se a norma del nuovo scomparto del 1850, o secondo l'antico, nol so.

La città di Vicenz avrà sopra una delle sue piazze un monumento onorario al Palladio, che tanto la fece bella. Quest'opera si deve al patrio amore del nobile signor Francesco Bressan, il quale l'ha affidata al distinto scultore romano Gaia. Questo monumento farà certamente dimenticare quello, che allo stesso Palladio venne fatto nel cimitero di Vicenza collo scarpello del commendatore De-Fabris.

La nostra esposizione artistica quest'anno zoppica, non se ne parla come se non fosse aperta: il *Giornale di Roma* non ne fa l'illustrazione, come soleva fare negli anni passati.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 2 marzo alla *Gazzetta di Milano*:

Ogni giorno sempre più ci convinciamo che la missione del principe Ottajano, comunque il nostro inviato fosse benevolmente accolto, pure non apportò nessun utile effetto allo scioglimento dell'eterna questione tra la nostra corte e le potenze d'Occidente. Anzi ha qui taluno che crede non possa più a lungo continuare la rottura delle diplomatiche relazioni, e che ne debba conseguire una dolorosa catastrofe.

Quasi che le sciagure testè passate non ci avessero afflitto abbastanza, ora i tremuoti continuano e si fanno sempre più frequenti nella provincia di Basilicata. Sono essi molto più forti nel distretto di Logonegro che non lo siano in quelli di Potenza e Melfi. Nel comune Bella, distretto di Logonegro, le scosse si fanno sentire ogni due ore, e qualche volta ancor più di frequente, ed abbenchè tali movimenti siano stati fino ad ora inoffensivi, pure mettono spavento nelle misere popolazioni, che hanno sotto gli occhi le rovine dell' ultima catastrofe, ed il cuore ancora straziato dalle perdite irreparabili che ci toccarono.

Nè ciò è tutto. Pare che la nostra patria sia in quest'anno il suolo della sventura! Il terremoto ci flagella dagli Abruzzi all'estremo punto delle Calabrie, e le fortune di mare fanno naufragare sui nostri lidi i navigli nazionali e quelli dei negozianti stranieri, che invece di trovare da noi le risorse del commercio, vi incontrano una terribile fine.

S. A. R. il conte d'Aquila si è ora ristabilito dalla sua lunga malattia.

Di questi giorni fannosi piccole riparazioni al palazzo reale, tanto nell'interno che esteriormente: quanto prima poi sarà ultimata la grande scala d'onore. Mi sono recato appositamente a vederla, per sapervene dire qualche cosa, e l'ho trovata monumentale e magnifica. L'arte fece di suo meglio in quest'opera, e vi si profusero i marmi più fini e più ricchi.

Si praticarono pure riparazioni considerevoli all'antico palazzo dei re aragonesi, oggidì conosciuto sotto il nome di Vicarìa.

FRANCIA

PARIGI, 9 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*:

I viaggiatori provenienti dall' estero in Francia devono a ciascun viaggio far vidimare i loro passaporti da un agente diplomatico o consolare francese.

Affichè non risulti da quest' obbligo alcun novello aggravio per detti viaggiatori, il ministro degli affari esteri ha deciso che la tassa applicabile alla vidimazione non sarà percepita che pel primo viaggio, e che tutte le vidimazioni chieste nel corso dell'anno, per la durata del quale il passaporto è valido, saranno rilasciate gratuitamente.

È rammemorato in quest' occasione che le tariffe vigenti permettono alle cancellerie diplomatiche e consolari di rilasciare *gratis* titoli di viaggio agl'indigenti, e di accordarne, a tassa ridotta, alle persone per le quali il pagamento della tassa intera fosse troppo gravoso.

— Leggiamo nel giornale istesso:

A Châlons-sur-Saône, nella sera di sabato a domenica, verso le nove, un assembramento d'una quarantina d' uomini, si formò ad un tratto, si precipitò sopra un piccolo posto di fanteria, e lo sorprese. Poscia si indirizzò verso la stazione della ferrovia, mandando grida: *Viva la repubblica! la repubblica è proclamata a Parigi! la repubblica è dappertutto! Cittadini di Châlons, alle armi!* Il capo di stazione, antico militare, radunò gli impiegati della ferrovia e respinse quei sediziosi.

Dalla ferrovia l' assembramento si recò verso il ponte della Sonna, di cui occupò la testa a fine d' impedire che si andasse a portar l'avviso alla caserma. Gli ufficiali della guernigione che erano accorsi alla sotto prefettura per pigliare informazioni sulle voci che già si spandevano, forzarono il passaggio colla sciabola in pugno. Indi a poco sopraggiunse la truppa, il cui solo aspetto disperse l' assembramento. Prima di mezzanotte i quindici principali colpevoli erano nelle mani della giustizia.

— Fra i personaggi cospicui che si trovano in questo momento a Parigi, notasi S. A. il maharaggia Duleep-Singh, figlio del maharaggia Runget-Sing, ex-re di Lahore. Questo giovine principe è venuto ad alloggiare all'*hôtel du Louvre* colle quattro persone che compongono il suo seguito.

Il principe è nell' età di 25 anni. Egli abita da parecchi anni l' Inghilterra, e frequentò i corsi professati nelle università del Regno Unito. In questo momento egli viaggia sul continente, e si propone di visitare tutte le provincie della Francia. Possiede cognizioni estesissime, ed è appassionato per la caccia. Fra alcuni giorni, partirà per l' isola di Sardegna, ove assisterà a cacce d' un genere particolare, le quali non possono farsi che in quell' isola. Dopo questa gita egli deve tornare in Inghilterra.

— Leggesi nel *Salut Public*:

I giornali si occupano da qualche tempo delle grandi evoluzioni che devono succedere quest'anno nel campo di Châlons, e delle feste che saranno date in quella occasione. Si dice che molti personaggi di alto grado assisteranno a codeste evoluzioni. Si pretende che parecchie teste coronate verranno la prossima estate a visitar la capitale; e si cita, fra altri sovrani, il re Ottone, le cui relazioni politiche colla Francia sono ora oltremodo benevole.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Possiamo annunziare che la risposta del conte di Malmesbury concernente il dispaccio del conte Walewski, è giunta a Parigi ed è stata comunicata dal conte Cowley al ministro degli affari esteri.

SPAGNA

MADRID, 4 *marzo*. Nella tornata del 3 marzo si discusse in Senato sotto la presidenza del presidente marchese di Viluma il rapporto stato fatto sulla de-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

STORIA D' INGHILTERRA
DALL' ASCENSIONE AL TRONO DI GIACOMO II
DI TOMMASO BABINGTON MACAULAY

Versione dall' inglese con note e prefazione

Torino. Cugini Pomba e C. editori.

Non intendo far qui un' analisi qualsiasi della Storia d' Inghilterra che annuncio, nè di parlare a dilungo dei meriti del Macaulay. L' uno e l'altro di questi assunti oltre al richiedere altri omeri che non i miei, si risolverebbero forse in un'opera oramai inutile, imperocchè dei pregi di cotesta storia e di cotesto storico, già tanti e tanti ebbero a parlare che non si potrebbe far sì bene, che non si dicesse ciò che già fu detto in molto miglior guisa.

Se reputai far cosa utile nel rammentare che la solerte Società editrice dei Cugini Pomba, ha posto mano già da qualche tempo a procacciarci tradotto quest'opera celebratissima in tutta l' Europa, si è perchè ciò mi porge occasione d'eccitare i miei connazionali allo studio della storia inglese; studio che credo utilissimo in un paese, come il nostro, retto a libere istituzioni, e d' encomiare ad un tempo gli editori per la scelta che han fatto del Macaulay, ad ingemmarne la collezione da essi chiamata *Nuova Enciclopedia popolare*.

Non son io, certo, che mi farò qui a proclamare senz' altro essere il Macaulay il perfetto fra tutti gli scrittori: lo storico sempre imparziale, estraneo e superiore alle passioni umane, il giudice che sentenzia e non l'avvocato che patrocina. Se ciò dicessi, direi un marrone che mi procurerebbe un rabbuffo da' miei lettori e forse anche dall' autore istesso della storia di cui ragiono. È incontestabile che uno scrittore dello stampo che ho testè indicato dovrebbe soddisfare anche i più schifiltosi e riscuotere gli applausi d'ognuno. Non è a dire quale e quanta autorità s'avrebbe uno storico collocato per modo al disopra degli umani eventi da scrutarne le origini con calma e da dipingerne le conseguenze con pacatezza, da tesserne l'andamento coll'occhio sempre intento al bene ed al male, per farcelo comprendere, senza neppur lasciar trapelare che lo spirito di parte e i pregiudizi di fazione abbiano potuto far capolino nel suo cuore.

Se uno storico di tal fatta lo vedremo sorgere, ce ne rallegreremo coll' umanità. Intanto però il signor Macaulay non aspira a questa meta ideale. Egli ha dettato la notevole storia che ci pone innanzi, nell'intendimento di fare una esposizione dei fatti accaduti in Inghilterra dall'ascensione al trono di Giacomo II in poi, con imparzialità, è vero, ma pur senza nasconderci menomamente ch'egli professa i principii dei whigs. Questa sua aperta aggregazione ad un partito politico potrebbe sino ad un certo segno diminuire la fede del lettore nella sua opera a fronte di qualche altra, ove non fosse condizione universale di tutti gli storici di questi tempi e specialmente degli storici inglesi. Dappoichè era pur forza appigliarsi allo scrittore d'un partito, gli editori prescelsero, fra i molti, lo storico whig, come quello la cui rinomanza è salita in poco tempo al suo apogeo, come quello che ha saputo dare al suo racconto allettamento irresistibile.

Fatte queste preliminari dichiarazioni, io non esito ad affermare che quella del Macaulay è forse la più imparziale delle storie che siano uscite da scrittori inglesi contemporanei, e di questo per non citar soverchi esempi, non ne voglio altra testimonianza che il carattere stesso dell'autore, quale traspira dalla sua lettera di ringraziamento agli elettori di Glascow.

« La mia carriera politica, egli dice, è terminata; le passioni (non presumo certo d'esserne andato immune) ebbero campo a quetarsi e mi pare d'essere in istato di considerare gli avvenimenti in cui ebbi parte, con animo così pacato quale lo serberei per quelli del trascorso secolo; mi pare eziandio d'essermi fatto capace di rendere a'miei avversari quella giustizia che forse ho loro negata nel calor della disputa e di poter pronunciare una imparziale sentenza sulla mia vita politica quale la pronuncierei sulla condotta d'un estraneo. M'avveggo di grandi falli e di molti traviamenti, ma non so scorgere una sola azione che non movesse da retti intendimenti o recasse sfregio alla mia morale indipendenza. La coscienza m'è testimonio che cercai sempre il bene, la prosperità, il lustro della mia patria; che il mio operare non fu mai servile od egoistico; che nell'avvicendarsi delle cose e dei fatti, sia che mi stessi al potere oppur sedessi tra gli oppositori al governo, fossi pure inviso od accetto al popolo, rimasi costante a' miei amici politici e serbai fede alle mie opinioni. Nè reputo queste essenzialmente torte, nè mi pento od arrossisco della scelta di quelli.

« Parmi che la via tracciata dal dovere stia tra due estremi egualmente pericolosi, dappoichè entrambi precipitano la società dal lato opposto. Non m'avveggo d'aver deviato soverchiamente a sinistra od a destra, nè so rimproverarmi d'essermi serbato fedele alla libertà civile e religiosa, ed ai principii del diritto e della proprietà. Mi è grata rimembranza il pensiero che m'ebbi gran parte in parecchie riforme che temperarono abusi e sopirono querele, e che nello stesso tempo

missione dalla dignità di senatore data dal duca della Vittoria maresciallo Espartero (V. il rapporto nella *Gazzetta* di ieri, dove per errore è stato detto duca di Valenza).

Alcala Galiano, discutendo la questione, ha preteso che nissuno poteva rinunziare ad una dignità tanto importante quanto è quella di senatore senza esservi mosso da intenzioni faziose.

Luzuriaga. L'allusione affatto ingiusta che è fatta ad uno de' miei amici assente non mi permette di tenermi in silenzio. Qui si suppone che per rinunziare alla dignità di senatore bisogna essere fazioso.

Alcala Galiano. Io non ho detto fazioso.

Luzuriaga. Voi avete detto: « mosso da intenzioni faziose. »

Alcala Galiano. È cosa molto diversa.

Luzuriaga. Sia pure. Ma io vi dico, io, che il senatore di cui si tratta ha lavorato molto per salvare la patria. Egli ha esposto la vita mentre il senatore che lo calunnia....

Alcala Galiano. Io domando che la parola *calunnia* sia consegnata nel processo verbale.

Luzuriaga. Sì, sì. Si calunnia il duca della Vittoria, appellandolo fazioso.

Alcala Galiano. Ho detto già e lo ripeto che io non lo ho appellato fazioso e insto perchè la parola *calunnia* sia consegnata nel processo verbale.

Luzuriaga. Poco mi cale di spiegare la parola. Colui che è accusato di essere mosso da intenzioni faziose è necessariamente un fazioso. Egli è questa una cosa affatto logica. Se il sig. Alcala Galiano si ritratta, io mi siedo.

Il presidente. Continuate, ve ne prego, sig. Luzuriaga.

Luzuriaga. Se il duca della Vittoria dopo essersi molto e lungamente adoperato a favore della sua patria non si trova più in grado di continuare e dà la sua demissione dalla dignità di senatore, ei fa opera e naturale e onorevole. Interpretare altramente il suo pensiero è, a mio avviso, calunniare.

Dopo alcune spiegazioni moderatissime del sig. Alcala Galiano, il sig. Luzuriaga dichiara di ritirare la parola *calunnia* e vi surroga la parola *ingiustizia*.

Il presidente. Essendosi ritirata la parola *calunnia*, l'incidente è chiuso.

La Camera procede alla votazione. Sopra 66 senatori presenti, 33 votarono a favore del rapporto della Commissione e 33 contro. Per la validità della votazione è necessario che sieno presenti 74 senatori.

Il voto è rimandato al giorno susseguente (*Espana*).

PORTOGALLO

LISBONA, 2 *marzo*. Le autorità mostrano molta attività per migliorare lo stato delle chiaviche e per adottare provvedimenti contro il ritorno della febbre gialla. Il progetto di legge autorizzante il governo a levare 225,000 ll. st. (5,635,000 fr.) per lavori di salubrità pubblica è stato approvato dalla Camera alta, e la Banca di Portogallo ha patriotticamente intrapreso di raccogliere questo prestito (*Times*).

ALEMAGNA

STOCCARDA, 25 *febbraio*. Il Senato accademico dell'università di Tubinga ha preso di recente la seguente risoluzione. Furono nel suo grembo mossi dubbi se quella Facoltà teologico-cattolica, dopo il mutamento nella posizione di essa, cui diede motivo la stipulazione del Concordato, fosse quind'innanzi in istato di formar parte, come libero membro, e come la formò finora, del Corpo accademico. La maggioranza del Senato pronunciossi su quei dubbi negativamente. Secondo proposta del prof. Ugo Mohl, risolvette di escludernela. In quella risoluzione pare che la maggioranza del Senato abbia ammesso, avere la Facoltà teologico-cattolica cessato, in seguito a quella stipulazione, di essere un membro libero, e non poter quindi essere più membro del Corpo accademico, giacchè i membri di questo deggiono godere libertà (*Gazz. uffic. di Vienna*).

SVEZIA

STOCOLMA, 28 *febbraio*. Si considera come cosa decisa il ritiro di quattro dei nostri ministri. Sono designati come loro successori personaggi appartenenti al partito conservatore più avanzato. Alcuni di essi avrebbero, si assicura, contribuito nella Camera della nobiltà alla reiezione dell'ultima legge emendata dalle Commissioni miste sull'estensione della libertà religiosa in Isvezia.

È cosa notabile che la politica interna ed esterna inaugurata dal principe reggente differisce in molti punti da quella che si è seguita dal 1844 in qua. L'autorità e l'influenza sopra tutti gli affari pubblici delle classi privilegiate (come sono chiamate presso di noi) si fanno più forti che sotto le dinastie precedenti. Questo sistema si svolgerà senza dubbio in modo più generale dopo la chiusura della sessione legislativa il cui termine continua ad essere fissato pel 6 del prossimo marzo.

Dopo essersi mostrate sì parche riguardo ai lavori di fortificazione da farsi attorno alla capitale, non concedendo che 200,000 banctalleri, le nostre Camere si sono or ora mostrate più liberali intorno ai crediti stati chiesti per l'esecuzione di un vasto sistema di difesa sulle nostre coste marittime. Prima di separarsi gli Ordini della Dieta hanno votato per l'esecuzione di questi lavori quasi 6 milioni di banctalleri (12 milioni di franchi) cinque dei quali saranno impiegati nel 1858-1860, vale a dire sino alla prossima riunione della Dieta, e il resto sarà tenuto nella cassa generale del regno di Svezia, a disposizione del governo per essere applicato a quei lavori dello stesso genere che sembrassero di maggiore urgenza.

La salute del re Oscar non si è ancora migliorata tanto da poter sperare prossimo il suo ristabilimento perfetto. Se le forze glielo permetteranno credesi che il re andrà a fare questa primavera un lungo soggiorno in qualche paese dell'Europa meridionale. (*Corr. Havas*)

TURCHIA

Abbiamo riprodotto dal *Nord* nel n. 53 della *Gazzetta* la petizione indirizzata al sultano dalla deputazione dei cristiani di Bosnia e rimessa all'ambasciatore ottomano a Vienna. Ecco ora, giusta la *Gazzetta d'Augusta*, le carte che accompagnavano quel documento:

Indirizzo al principe Callimaki.

« Eccellenza, nelle vostre mani, o principe, noi sottoscritti deponiamo le doglianze e le preghiere che i fedeli raja di Bosnia rivolgono al loro grazioso signore il sultano Abdul-Medschid. Noi vi preghiamo istantemente di far pervenire, il più presto possibile, la petizione qui unita a S. M. I. e di farci conoscere la sua risposta che noi attendiamo colla massima ansietà. Non avendo potuto ottenere dalle autorità musulmane il permesso di usare del semplice diritto che ogni suddito ha di rivolgersi al suo sovrano, noi siamo stati incaricati da parecchi comuni cristiani di recarci in Austria e di portare, mediante l'intercessione vostra come rappresentante del sultano, le doglianze dei fedeli raja a S. M. Principe, se voi esitaste mai a trasmettere questa petizione a Costantinopoli, noi saremmo ridotti a dovervici recare noi medesimi. Ma noi crediamo poter sperare dalla lealtà vostra che non solo voi farete pervenire questa petizione alle mani del nostro augusto signore, ma che avrete anche la bontà di darle l'appoggio del vostro avviso illuminato.

« Gradite, ecc. (*seguono le firme*).

Pienipoteri dei delegati bosniaci.

1) *Distretto* (nahia) *Bielina*. — Cari fratelli, Knaez e Kmetes (capi dei comuni cristiani)! Voi sette (seguono i nomi) siete invitati a recarvi presso il governo (devlet). Noi sottoscritti e tutto il popolo non possiamo salutarvi che colle lagrime agli occhi; ma preghiamo Dio che voglia asciugare le nostre lagrime e portare rimedio alle nostre miserie. Voglia egli inspirare la grazia nel cuore dell'imperatore e aprirgli gli occhi affinchè vegga il nostro male che noi non possiamo più sopportare. Noi v' incarichiamo di far sapere che noi rispetteremo tutto ciò che viene dall'imperatore, che noi siamo pronti a pagare qualunque contribuzione piaccia al nostro grazioso signore d'imporci e a versare sino all'ultima stilla del nostro sangue pel prode e augusto nostro imperatore. Noi vi preghiamo anche d'insistere per ottenere che noi non siamo più astretti di dare ai begs l'intollerabile peso della tretchina (il terzo). Mai gli antenati nostri non pagarono questa tassa: i begs l'hanno usurpata e Alì pascià l'ha sancita. Quanto alla desetina (decima) noi consentiremmo di pagarla; ma non la si vuol riscuotere in natura, la si tassa al contrario ad alto prezzo e ci viene strappata con ogni sorta violenze. Per soddisfare alle esigenze dei begs e dei sakoupniks noi siamo costretti di vendere il nostro bestiame con tanta nostra jattura che noi più non ci troviamo in grado di pagare neppure il porez (imposta al tesoro imperiale). Vedete di ottenere che l'imperatore abolisca la voinitsa (imposta pel servizio militare). Noi non possiamo pagarla, e amiamo meglio dar le reclute. Noi vi preghiamo istantemente di fare tutto ciò e di presentarvi voi medesimi, se è spediente, alla Sublime Porta. Noi non possiamo credere, sia volontà del nostro buono imperatore che quattro mila famiglie gemano nella miseria e lottino colla fame, perchè ottanta persone possano gavazzare nella abbondanza. Fate quanto è possibile per far sopprimere la tretchina. Se voi tornaste senza recarci questa novella, il popolo sarebbe ridotto alla disperazione e la vostra vita a pericolo. Ma se l'imperatore dice che ei convien pagare la tretchina, a noi non rimane che di sottometterci. Ma ditegli bene che questa tassa è tanto grave che noi saremo costretti di abbandonare il paese nel quale siam vissuti sì lungo tempo come fedeli raja. Prima però di giungere a questa estremità è necessario che voi vediate la sacra persona dell'imperatore (*seguono le firme*).

2) *Senet* (pienipoteri) della nahia di Bielina. — I villaggi nella montagna. Tutti i raja, grandi e piccoli, approvano ciò che hanno detto i Knaez e i Kmetes (*seguono le firme*).

3) (Un centinaio di firme).

4) Atteso che le autorità musulmane non ci permettono di lagnarci dei zulumtchars (uomini arbitrari), noi vi preghiamo di recarvi a Vinkovits o in Austria affine di portare le nostre doglianze contro i zulumtchars. — Nahia Gradatch 2 novembre 1857 (*seguono le firme*).

5) *Pienipoteri* (questa carta è la sola che sia scritta in caratteri latini: le altre sono scritte in caratteri slavi). — In nome di tutti i poveri raja di Bosnia e del popolo cattolico, noi sottoscritti preghiamo umilmente e istantemente, per mezzo dei nostri fratelli che abbiamo eletti come i migliori tra noi, il nostro grazioso signore a Stamboul, il sultano Abdul-Medschid, che ci liberi dai nostri zulumtchars, agas e begs della Bosnia, perchè noi dobbiamo dar loro la tretchina di tutti i prodotti del suolo e la polovina del fieno. Noi abbiamo sempre avuto profondo rispetto pel nostro augusto e grazioso imperatore; noi gli siamo stati sempre fedeli e lo saremo ancora per l'avvenire; noi abbiamo pagato lo zarski porez (l'imposta imperiale) e continueremo a pagarlo; ma i begs ci hanno sopraccaricati e non possiamo più lungamente sopportare questo carico. Non ci rimane che di gettarci nell'acqua o di abbandonare il paese colle nostre famiglie. Noi non abbiamo più nulla, perchè i begs ci hanno spogliato di tutto. Noi preghiamo Dio anzitutto e poi il nostro grazioso imperatore a Stamboul, il sultano Abdul-Medschid, affinchè egli venga a soccorrerci nella nostra miseria. Noi mandiamo perciò i nostri fratelli perchè espongano i nostri mali all'imperatore e perchè egli abbia pietà di noi e ci liberi dalla tretchina. Noi confermiamo colle nostre firme i presenti pienipoteri, e aggiungiamo che noi e i nostri padri noi abbiamo dissodato e coltivato questa terra bosniaca, della quale i begs ci costringono a pagare la tretchina; che noi abbiamo creato i suoi giardini e costrutto le sue case; e che tutto ciò che noi possediamo lo abbiamo acquistato col nostro lavoro e a prezzo dei nostri sudori. I begs pretendono di aver comperato coi loro ducati le terre della Bosnia. Per la qual cosa noi preghiamo i nostri fratelli di domandare all'imperatore se questa terra appartiene a lui o ai begs? Affinchè ci si creda, noi apponiamo le nostre firme, in nome di tutti i raja della Bosnia, perchè se tutti coloro che han ragione di dolersi dei begs volessero sottoscrivere, questa carta sarebbe troppo piccola per contenere i loro nomi (*seguono le firme*).

6) *Pienipoteri*. — Noi sottoscritti, abitanti della Bosnia e sudditi del glorioso e potente impero ottomano, che ci troviamo presentemente in Austria, noi conferiamo i presenti pienipoteri ai nostri fratelli i quali, se Dio il permette, si recheranno nella capitale dell'Austria a Vienna, per querelarsi coll'ambasciatore della Sublime Porta contro la tretchina. Tutto ciò che essi stimeranno buono e salutare per tutto il popolo bosniaco senza distinzione di religione, noi lo approveremo (*seguono le firme*).

Tutte queste carte sono state rimesse il 7 febbraio al principe Callimaki a Vienna, il quale le ha spedite il 17 dello stesso mese a Costantinopoli.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 7 del corrente mese di marzo, il colonnello cav. Menabrea ha letto un suo lavoro intitolato: *Note sur les effets du choc de l'eau dans les conduites*.

Allorchè si ferma repentinamente il movimento dell'acqua in un tubo, ne nasce un urto che suolsi chiamare *colpo d'Ariete* e che spesso cagiona la rottura del tubo quando non si prendono le necessarie precauzioni.

Importa pertanto di studiare gli effetti di quell'urto onde potere determinare la grossezza a darsi, in conseguenza, alle pareti del tubo. A tal fine l'autore considera simultaneamente la dilatazione della sezione del tubo, la compressione normale della sua parete, e la compressione stessa dell'acqua; quindi egli deduce dalle relazioni che esistono tra questi tre effetti e la forza viva dell'acqua, le formole proprie a determinare la grossezza del tubo e l'altezza della colonna d'acqua che produrrebbe nella sezione del tubo la medesima dilatazione che quella cagionata dall'urto.

Applicando queste considerazioni ad una condotta di ferro fuso, si rileva che, per le velocità superiori ad *un* metro, la compressibilità dell'acqua ha una notevole influenza sui risultamenti. Supponendo la dilatazione della sezione del tubo spinta sino al limite di elasticità, si hanno per le altezze della colonna d'acqua, la cui pressione può dirsi equivalente all'urto, i seguenti valori:

			metri
Per la velocità di 1m,	altezza della colon. d'acqua	=	55
id. 2m	id.	=	173
id. 3m	id.		343
id. 4m	id.		440

---

non discesi mai sino a fare il demagogo, nè mi ristetti dall'oppugnare pretensioni che m'apparivano irragionevoli. In tempi difficili, non aizzai i miei concittadini contro un governo che non m'era amico, nè gli spinsi a chiedere miracoli, che giudicavo impossibili ad effettuarsi da qualsiasi amministrazione. »

Lo scrittore che in mezzo alle lotte politiche, sa elevarsi tanto alto, che sa usare un tale linguaggio per parlare di sè, de' suoi amici e de' suoi avversari, dà al lettore arra sufficiente perch'ei possa affidarsi francamente a seguirlo nell'intricato labirinto delle storiche disquisizioni. Gli annali di tutti i paesi offrono tristi avvenimenti, rapine, tirannie, ingiustizie d'ogni sorta e d'ogni colore, frammiste a qualche fatto eroico, alla pittura di qualche maestoso carattere, ad alcun nobile e santo sacrificio. Però non è mai senza un sentimento di ripugnanza che l'uomo retto s'accinge a percorrere la narrazione delle varie vicende d'un reame o d'un popolo, imperocchè egli sa che il suo cuore avrà a sanguinare in più d'un luogo, e che il giudizio ch'ei dovrà poscia portare sugli uomini non sarà del tutto scevro d'amarezza. Egli è perciò che giova l'accingersi a questi studi colla scorta d'un valentuomo la cui elevatezza morale ed intellettuale ci sia quasi compenso alle turpitudini in cui c'incontriamo ad ogni pie' sospinto.

Le azioni le meno oneste e le meno giustificabili possono essere feconde d'utili insegnamenti, se colui che ce le rappresenta ha l'animo aperto al sentimento del vero e del giusto ed ha abilità ed acume che basti a farcene scorgere con evidenza tutte le conseguenze. Egli è per questo aspetto che raccomando caldamente la lettura del Macaulay.

Nel leggere la Storia d'Inghilterra quale egli ce la espone, mi lascio talvolta, egli è vero, andare sino a concepire il desiderio di vederlo sottratto ad ogni politica preoccupazione, sino ad immaginare che sarebbe preferibile ch'egli non avesse mai amministrato la cosa pubblica; che non si fosse mai seduto alla Camera dei Comuni, ch'ei non avesse parteggiato per la tale o tale altra fazione.

Questi casi però si presentano assai di rado; più di rado, certo, che presso molti altri storici della sua nazione, e per contrario m'avviene ad ogni tratto di dover sostare per rendere all'imparzialità ed alla lealtà del narratore un giusto tributo d'ammirazione; per riconoscere in atto gli elevati principii che informano l'indirizzo agli elettori di Glascow. Macaulay è un buon compagno di via attraverso il labirinto della storia inglese, e vi sentite sicuri seguendo la sua scorta, perchè il suo sapere vi si dimostra ad ogni svolto e la sua onestà vi si palesa costantemente, e dappoichè è necessità di conoscere la storia, di percorrere i luoghi pei quali ei vi conduce, di risalire i secoli per trarne ammaestramento, gli è pur un gran bene il rinvenire una guida sicura ed un'anima altamente onorevole che vi sostenga, quando è d'uopo, e non vi lasci padroneggiare dal disgusto delle umane cose, in cui siete spesso tentato di cadere all'aspetto dei falli e delle miserie che si avvicendano così spesso in questa vita.

Non ignoro che la storia ci è molto meno utile di quello che ce lo dovrebbe essere, imperocchè pur troppo le sue pagine istesse ci manifestano la riproduzione continua, in una lunghissima serie, di vecchi errori e d'antichi traviamenti. Giova però sperare che coll'andar del tempo le cose muteranno d'aspetto e che la generazione presente e le venture sapran fare loro pro dei falli dei nostri antenati. Egli è in questa dolce lusinga che mi accingo a raccomandare la lettura del Macaulay, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che, noi Piemontesi, governati a libero reggimento, abbiamo molto da imparare in quel periodo appunto di storia che lo scrittore inglese ci espone. Nè questi insegnamenti che noi dobbiamo trarre dalla sua opera ci vengono presentati con grande autorità di modi o con magniloquenza di dissertazioni, nel qual caso l'animo dei lettori si fa sempre restio ad accoglierli, ma si desumono o, per meglio esprimermi, scaturiscono dagli avvenimenti istessi quali ci sono posti sott'occhio dall'abilissimo narratore. Macaulay rifugge dalle astruserie metafisiche e dal lussureggiante sfoggio di eloquenza; egli si addimostra intimamente inglese per l'indole della sua storia: accurato e diligente osservatore ei procaccia di trarre per ogni dove, dal singolare genio d'analisi di cui è dotato, un qualche frutto pratico. Ed anche per questo lato non v'ha chi non veda, di quanto vantaggio possa tornare la lettura dell'opera di cui ragioniamo, non solo pegli studiosi in genere, ma anche per coloro che hanno in animo di applicarsi alle storiche discipline per dettare la narrazione delle vicende patrie.

La versione della storia del Macaulay, quale venne eseguita dai signori Nicoli e Rovighi merita encomio per lo stile sciolto e purgato ad un tempo, e pella fedeltà al testo; del quale ultimo pregio lo scrittore inglese fece egli stesso testimonianza in una lettera diretta ai traduttori, aggiungendo che le note che essi apposero al testo per meglio chiarirlo li palesano *più versati negli affari dell'Inghilterra di quello che mai alcun forestiero lo sia stato*; e questa testimonianza del signor Macaulay medesimo ha assai maggior valore in pro dei traduttori di quanto ne potrebbero avere gli elogi d'un oscuro critico, quale io mi sono. Quello ch'io posso aggiungere per rassicurare i lettori, si è che coteste note sono messe qua e colà con savia parsimonia ed in quei punti soltanto in cui esse giovano a meglio far intendere la narrazione alle persone poco famigliari coi costumi, coi luoghi e colla storia dell'Inghilterra, chè non vorrei già si pensasse che i signori Nicoli e Rovighi, seguendo un andazzo che non ha ancor perduto ogni credito, avessero tolto questa Storia a pretesto per sfoggiare un'inopportuna erudizione.

Da questo inconveniente il buon senso dei traduttori e degli editori ce ne ha preservato e noi dobbiamo serbarne loro la debita riconoscenza.

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

Questi numeri fanno sufficientemente conoscere la importanza pratica delle accennate considerazioni.

Il presidente barone Plana ha poscia letto: *Mémoire sur la célèbre expérience de* NEWTON *contre la possibilité de l'achromatisme par la réfraction de la lumière à travers deux substances différentes.*

Per dare un'idea di questo interessante lavoro del barone Plana, ne riferiamo qualche brano tratto dalla parte trattata senza il calcolo:

« Cette expérience est la *huitième* du premier livre de son Optique (seconde partie): on la regarde en général (et avec raison) comme fausse, sans faire une distinction essentielle entre la fausseté du principe général que NEWTON énonce, et ce qu'il peut y avoir d'illusoire dans l'observation du fait qu'il cite à l'appui de son principe: que la lumière ne pouvait être déviée par des réfractions successives sans être colorée à son émergence. Il est certain que, avec *deux* prismes de matière différente, l'achromatisme est impossible, si le rayon émergent est parallèle au rayon incident. Mais celui-ci n'est pas le cas de l'expérience de NEWTON, qu'il affirme avoir faite *satis accurate* avec des prismes d'eau et de verre, sans nous donner la mesure de leurs angles réfringents. Cette lacune détruit la possibilité de juger l'expérience *a priori* par la théorie; mais on peut néanmoins démontrer qu'elle ne pouvait avoir lieu de la manière dont NEWTON nous en a laissé la description.

« En effet, la théorie de cette expérience dépend de celle du passage d'un rayon de lumière par *trois*, et non par deux prismes; les trois prismes étant tels que le premier et le troisième sont de la même matière, tandis que le second, auquel il sont adossés, est d'une matière plus réfringente. Or, dans ce cas, l'on a trois angles réfringents ψ, φ, ψ'' disposés de manière que le second est tourné vers le haut, et les deux autres par le bas.

. . . . Si l'on réfléchit, que d'après la théorie, l'achromatisme ne peut avoir lieu, en général, avec trois prismes, sans être associé à une réfraction totale ou déviation de plusieurs degrés, on accordera qu'elle ne pouvait échapper à NEWTON. Et on accordera que la coloration du rayon emergent pouvait encore moins échapper à son œil exercé à juger avec précision toutes les nuances du spectre solaire.

« Ainsi, il faut attribuer la méprise de NEWTON à quelque réflexion, opérée à son insu par quelques corpuscules, qui ont ramené le rayon émergent, sans couleur, sur la direction même du rayon incident. Cette explication, quelle que soit la cause qui a fait dévier le rayon après son émergence des trois prismes, me paraît seule admissible, dès que l'on rapproche les détails de l'expérience avec les équations qui déterminent la marche du rayon lumineux, en ayant égard à la valeur absolue des indices de réfraction, et au rapport de la dispersion pour l'eau et le verre.

« Les deux mots de NEWTON *satis accurate*, que j'ai déjà cités, ne paraissent pas avoir reçu la juste pondération de la part de CLAIRANT en 1761 au moment où, à propos des expériences de DOLLOND de 1758, il exprime sa surprise sur celles de NEWTON en disant: « Ces expériences sont si faciles qu'il est étonnant que « l'homme du monde, qui était le plus accoutumé à en « faire de délicates, ait manqué celles-ci; il faut que « quelque prévention l'ait empêché d'y mettre l'atten- « tion nécessaire. «

« C'est précisément à cause de cette facilité, qu'il faut puiser dans la théorie un argument incontestable en faveur de l'hypothèse qu'il y a eu illusion, non sur la couleur, mais sur la direction du rayon émergent. Et dans cette théorie il faut s'abstenir de supposer (comme CLAIRANT) fort petits les angles réfringents. »

In quest'adunanza lo stesso barone Plana ha parlato di un prossimo ecclisse del Sole, promettendo di dare in proposito un cenno particolareggiato. Questo cenno è il seguente:

***Indicazione delle principali circostanze dell' Ecclisse di Sole del dì* 15 *marzo* 1858.**

Innanzi tutto convien premettere, che quest'Ecclisse, visibile da Torino, sarà *parziale*; e che oscurerà soltanto i *due terzi* della parte *boreale* del disco solare.

Il principio avverrà a

0h. 20' di tempo medio;

cioè 11' dopo l'istante di mezzodì vero;

La massima fase ad

1h. 42';

ed il fine a

3h. 4'.

Chi volesse osservarne il principio, non ad occhio nudo, ma con un canocchiale ordinario che non rovescia gli oggetti, munito di vetro nero, dovrà aver presente alla sua mente, che la prima intaccatura del disco solare si manifesta dalla parte *occidentale* del suo lembo ad una distanza di circa 120 gradi, numerati dal vertice *boreale* del diametro verticale del Sole; cioè fissar l'occhio sul lembo al disotto del diametro orizzontale di circa 30 gradi.

È questo un rilevante avvertimento per coloro che mirassero a non lasciar sfuggire, per distrazione, un cotanto caratteristico istante del fenomeno. A questa primissima fase succederà, per gradi crescenti, l'oscurazione della parte boreale del Sole per arrivare al suo massimo termine ad 1h. 42', quando è minima l'apparente distanza dei due centri del Sole e della Luna, a segno di non oltrepassare la *decima* parte del diametro del Sole. Appena dopo, incomincia lo scoprimento della parte oscurata, e per gradi crescenti giunge a 3h. 4' al completo distacco dei due dischi sulla parte *orientale* del lembo del Sole, ad una distanza di circa 24 gradi dal vertice del diametro verticale del Sole, poc'anzi già definito. Il Sole riprende da quel momento il suo completo splendore, e la Luna (che non si vede affatto) si solleva sul piano dell'orbita della terra per giungere al perigeo quattro giorni dopo, cioè il dì 19 alle ore 5 pomeridiane.

Chi fosse pienamente informato sulla recente costituzione fisica del Sole e della triplice atmosfera che ne circonda il suo globo opaco, potrà, sebbene sia un'Ecclisse parziale, e poco favorevole per decidere la nota questione: « Si les nuages de la troisième enveloppe so- « laire ne deviennent visibles qu'au moment des écli- « pses totales? » potrà, ripeto, tentare l'osservazione senza vetri neri, ma bensì con un liquido che si ottiene mediante la filtrazione dell'inchiostro diluito nell'acqua a traverso la carta. Forse nascerà da consimili esperimenti qualche maggior lume, che, giusta le previsioni di ARAGO, farà sperare di avanzare per più di un secolo la soluzione di questo problema della fisica Astronomia.

Il fin qui detto appartiene al fenomeno veduto da Torino. Ma considerato sulla totale superficie della terra, offre una durata di 5h. 7', incominciando alcuni minuti prima delle ore *dieci* del mattino nell'America meridionale sulle sponde del fiume delle Amazzoni, per aver fine nella parte centrale della Russia, a poca distanza dal parallelo di Mosca, là dove è intersecato da un meridiano più orientale di circa *dieci* gradi di quello che lambe la parte orientale del mar Caspio.

Per buona sorte l'ombra fugace, gettata sulla superficie della terra dall'interposto globo lunare, attraverserà pure una regione della coltissima Europa, quella delle Isole Britanniche, e vi presenterà il doppio fenomeno di un'Ecclisse *centrale* ed *anulare*. In *Oxford*, *Buckingham* e *Cambridge* si avrà lo spettacolo dell'*anello illuminato*, che contermina la parte oscurata del Sole, e finisce sul di lui lembo istesso, per *undici secondi* di tempo. Non ostante la brevità di questo fenomeno, se le circostanze atmosferiche non ne vietano, nè perturbano l'osservazione, saranno raccolti alcuni preziosi numeri, coi quali « *ad majora sternitur*. »

È questa una di quelle rarissime occasioni in cui l'Ecclisse di Sole può essere totale in un luogo ed anulare in un altro, stante la prossima eguaglianza dei due diametri apparenti [32'. 13" quello del Sole, e 31'. 49" quello della Luna]. In guisa, che la Luna non si trova alla medesima distanza da tutti i punti della terra; e le differenze di queste distanze sono in un rapporto *sensibile* colle assolute.

Le Ecclissi totali, siccome quella da noi veduta l'anno 1842 (8 luglio), sono assai rare, non solo in un dato luogo, ma anche sul globo intiero della terra. Infatti, nel rimanente di questo secolo, non ve ne saranno più di sei, le quali accadranno negli anni 1860, 18 luglio; 1861, 31 dicembre; 1870, 22 dicembre; 1887, 19 agosto; 1896, 9 agosto; 1900, 28 maggio; e niuna di queste sarà visibile nè in Italia, nè in Francia.

L'Ecclisse di queste *Idi di marzo* rammenta quella, che lo spirito di adulazione di alcuni antichi scrittori ha registrato essere avvenuta appena dopo la morte di GIULIO CESARE. AURELIO VITTORE che viveva nel quarto secolo dell'Era, lasciò scritto: « *Caii Julii Caesaris* « *occisi cadavere pro rostris posito, Sol orbem suum celasse* « *dicitur.* » Ma il fatto (così narrato), non è vero, siccome lo dimostra un calcolo sicuro. Forse, ad arte, quello scrittore ha voluto trar partito della circostanza di un Ecclisse anulare di Sole avvenuta l'anno 43 innanzi l'Era, oppure di quella avvenuta sei anni dopo la morte di CESARE, il dì 14 di gennaio l'anno 38 innanzi l'Era.

Giova sperare che queste Idi di marzo, sebbene precedute da un nefando attentato, non saranno susseguite da veruno di siffatti orrendi delitti, quali

« . . . . *fugiente per ortus*
« *Sole Thyesteae noctem duxere Micenae* ».

Il Segr. agg. prof. EUGENIO SISMONDA.

NAVIGAZIONE INGLESE NEL 1857. — Un documento officiale, dice il *Moniteur Universel*, dà nelle seguenti cifre il movimento generale della navigazione nel 1857 tra il Regno Unito della Granbretagna e i paesi compresi nella carta della Compagnia delle Indie:

Durante l'anno 1857, 2620 navi, di 1,875,431 tonnellate collettivamente, presero parte all' intercorso, cioè: 1113, di 766,129 tonnellate, all'entrata; e 1509, della capacità di 1,109,302 tonnellate, all'uscita, ossia nel complesso un aumento di 103,660 tonnellate.

Per le uscite l'aumento sale a 157 navi e a 129,299 tonnellate; attenuato però da una riduzione di 104 navi e di 25,639 tonnellate negli arrivi, riduzione che devesi soprattutto attribuire ai casi dell' India. Chi ebbe infatti a subire maggior perdita, fu Calcutta, mentre a Bombay e a Madras il movimento è stato più animato che nel 1856.

Quanto all'Australia, il tonnellaggio delle navi giunte da quel possedimento accusa una diminuzione di 5 0[0 Per contro vi fu aumento di 13 0[0 negli invii dell' Inghilterra a' suoi stabilimenti australiani.

Ecco del resto l'esposizione delle operazioni del 1857:

	Entrata		Uscita		Totale	
	Navi	Tonn.	Navi	Tonn.	Navi	Tonn.
Calcutta	318	259000	263	229000	581	488000
Madras	80	48000	56	37000	136	85000
Bombay	159	159000	218	197000	377	356000
Ceylan	55	24000	51	29000	106	53000
Singapore e Penang	53	28000	48	24000	101	52000
Giava e Sumatra	10	5000	16	8000	26	13000
Isole Filippine	32	19000	16	6080	48	25000
Cina	94	59000	88	57000	182	116000
Nuova Galles del Sud e Nuova Zelanda	122	96000	520	447080	642	541000
Arabia	»	»	19	14000	19	14000
Maurizio	99	42000	57	25000	156	67000
Capo di Buona Speranza	90	28000	155	38000	245	66000
Mari del Sud	1	137	»	»	1	137
Totale	1113	767137	1507	1109000	2620	1876137

Il tolale per l'India propriamente detta (Calcutta, Madras, Bombay e Ceylan) dà

	Navi	*Tonnellate*
All'entrata	612	490,000
All'uscita	588	492,000
Totale	1200	982,000

Questo totale, quanto al tonnellaggio, supera la metà del movimento generale. Gli stabilimenti dell'Australia hanno quasi i due terzi del rimanente.

La partecipazione della navigazione straniera al movimento marittimo qui sopra notato, è stata più sensibilmente importante che nell'anno 1856. L'aumento sulle entrate e sulle uscite è stato di 78,188 tonnellate. Le spedizioni in Australia furono, per le bandiere estere principalmente, una fonte preziosa di lavoro, essendo che hanno dato occupazione nel 1857 a 123 navi, di 100,927 tonn., contro 30 navi, di 26,028 tonnellate soltanto, nel 1856.

La tavola seguente dà le cifre speciali di questa parte dell'intercorso:

	Entrata nei porti della Gran Bretagna		Uscita dai porti della Gran Bretagna	
	1856	1857	1856	1857
Calcutta	70933	40287	50311	59192
Madras	4117	811	738	951
Bombay	7555	22449	7183	26374
Cina	16809	7432	6818	7944
Ceylan	608	835	464	1159
Singapore e Penang	1960	1423	2970	4140
Isole Filippine	5358	5476	4914	5218
Giava e Sumatra	»	700	3781	2223
Arabia	»	»	2316	300
Nuova Galles del Sud,	3794	2322	26028	100927
Nuova Zelanda, ecc.	4255	4024	»	935
Maurizio				
Capo di Buona Speranza	1599	668	802	3014
Totali	114291	86427	106325	212377

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 12 *marzo* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Dagli onorevoli Deputati che compongono la Commissione per l'esame della legge sul giurì e sulla stampa, riceviamo la seguente comunicazione:

L'*Armonia* nel suo numero di ier l'altro informa i suoi lettori sullo stato dei lavori della Commissione nominata dalla Camera dei Deputati per l'esame del progetto di legge relativo alla stampa. Lo spirito che guida l'*Armonia* in quel resoconto è manifesto dai commenti che essa ha fatti. La Commissione della Camera non si preoccupa dell'articolo dell'*Armonia* in riguardo al suo scopo, ma ha il debito di dichiarare pubblicamente che le circostanze di fatto esposte dall'*Armonia* in quel suo articolo riguardanti le comunicazioni fatte alla Commissione dal Presidente del Consiglio dei Ministri sono inesatte.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati si occupò dell'esame di petizioni ed approvò la proposta di legge per la convenzione relativa all'esercizio del telegrafo sottomarino, con voti favorevoli 96 e 8 contrari, e la proposta di legge per segnalamento di punti pericolosi sulle coste dello Stato con 99 voti favorevoli e 8 contrarii. La Camera quindi si aggiornava a lunedì prossimo.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato i loro commissari per l'esame della proposta di legge relativa a spese d'ordine ed obbligatorie, e maggiori spese e nuove sui bilanci 1856-57-58. La Commissione è composta nel modo seguente:

Robecchi — avv. Depretis — avv. Chapperon — marchese Balestrino Del Carretto — avv. Giovanola — avv. Brunet — cav. Luigi Carlo Farini.

SOMMARIO POLITICO

Il sig. Beniamino D'Israeli, nel ringraziare gli elettori del Buckinghamshire, ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha parlato dell'alleanza anglo-francese in termini assai amichevoli. L'oratore annoverava tutte le ragioni che debbono persuadere le due nazioni a conservare ed a cementare quell'alleanza nella quale egli disse essere riposta la guarentigia efficace della dignità e della indipendenza di tutta Europa.

Altre volte, soggiunge il sig. D'Israeli, la rivalità della Francia e dell'Inghilterra poteva sortire utili effetti; ma oggi la tradizione di quella rivalità è antiquata, e le due nazioni debbono stare cordialmente unite per provvedere ai proprii interessi, e giovare a quelli dell'Europa e della civiltà.

Dopo aver parlato in tal guisa dell'alleanza, il cancelliere dello Scacchiere tesseva l'elogio di S. M. l'imperatore dei Francesi, e ricordava tutto quanto la M. S. ha fatto per promuovere sempre più le cordiali relazioni di amicizia tra la Francia e l'Inghilterra.

I carteggi di Parigi al *Nord* di Brusselle ed al *Times* di Londra concordano nel riferire che le spiegazioni scambiate tra il governo francese e l' inglese sono state assai amichevoli, e che nel riaprirsi del Parlamento i ministri della regina Vittoria saranno in grado di dare le più soddisfacenti assicurazioni.

Il *Constitutionnel* annunzia la pubblicazione imminente di un opuscolo intitolato *l'Empereur Napoléon III et l'Angleterre*, nel quale sono esposte le vicende delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra in questi ultimi sei anni, e dimostrato come l'attuazione di quell' alleanza fu saviezza e come oggi è cosa utile il mantenerla.

La corte delle assise del Brabante ha condannato il gerente del giornale di Brusselle, *le Prolétaire*, per delitto di offesa verso l'imperatore dei Francesi, a 100 franchi di multa, 18 mesi di carcere ed alle spese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *marzo sera.*

La corte di cassazione ha respinto il ricorso Orsini, Rudio e Pieri.

Londra, 11, Si dice che il governo sta per contrarre un piccolo prestito.

Il conte di Persigny ha avuto una conferenza con lord Derby.

Credito mobiliare	820
Strade ferr. Austriache	730
Id. Vitt. Eman.	460
Id. Lomb. Ven.	616 617

Parigi, 12 *marzo m.*

Situazione della banca:

L' incasso è cresciuto di 45 milioni: il portafoglio diminuito di 38 1[2.

Londra, 11. L'affare Bernard è aggiornato a sabato. Il governo accuserà Bernard come complice dell' attentato del 14 gennaio scorso.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

12 marzo 1858.

Fondi pubblici

1819 1. 8bre 5 0[0 C. d. m. in c. 82

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in liq. 90 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 270 in liq. 270 270 p. 31 marzo 272 50 p. 27 aprile 273 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 268 268 267 in liq. 269 50 269 50 270 269 p. 31 marzo 271 p. 30 apr.

Ferr. di Cuneo. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p in c. 260
C. d. m. in c. 259

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 11 marzo 1858, ricevuto alle ore 8 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 25 69 10
Id. 4 1[2 0[0	92 55 92 45	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50 » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Madama Lovelace.*

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *La veuve de 15 ans.*

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Talento senza denari.*

Al suddetto Teatro si esporrà sabbato sera, 3 corrente, la nuova commedia satirica in 5 atti, ed in versi martelliani del sig. Riccardo Castelvecchio, autore della Cameriera astuta, intitolata: *La donna romantica e il medico omeopatico.*

SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Schamyl* — con Ballo.

CITTA' DI TORINO

Nota delle 68 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella 7ª estrazione del 10 marzo 1858, a mente della notificanza 9 maggio 1853 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di aprile in Torino, e 10 giorni dopo a Parigi.

NUMERI ESTRATTI

200	2693	5019	6986	8489	10380
208	2735	5055	7480	8584	10787
943	2972	5440	7615	8588	10827
1116	3271	5442	7654	8843	11053
1216	3679	6018	7698	8851	11086
1273	3864	6036	7766	9117	11279
1280	3896	6076	7837	9215	11498
1287	4069	6120	7953	9306	11995
1623	4140	6387	7974	9378	
2203	4350	6489	7992	9448	
2264	4462	6563	8012	10095	
2348	4856	6657	8281	10233	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
1053	5 7.bre 1857	6107	5 7.bre 1857
1904	»	9743	»
2110	»	10352	»
3120	»	10422	»
4648	4 marzo 1857	10436	»
4679	5 7.bre 1857	11679	»

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Si dichiarano smarriti i seguenti certificati d'azioni della Società di Miniere l'Esploratrice, cioè:

Num. 1449 per azioni num. 15.
» 1455 id. » 10.
» 1456 id. » 19.

La presente pubblicazione viene fatta a mente del 4 alinea dell'art. 11 degli Statuti della Società, per il rilascio di nuovi titoli corrispondenti, trascorsi sei mesi dalla data della presente.

Torino, li 12 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier à Genève

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 par action est appelé à dater du premier mars courant.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du premier mars susdit.

Le coupon n. 2 a été fixé à fr. 8 comme à compte de dividende pour l'exercice 1857-1858; le coupon échéant le premier avril prochain sera reçu en déduction du dernier versement à effectuer du 1 au 15 mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De Fernex, banquier, rue Alfieri, 7.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

VILLA signorile nelle vicinanze di Torino, con strada carrozzabile. — Per le opportune notizie dirigersi allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, 14.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

SOCIETA'.

Per privata scrittura del 1 marzo 1858 si contrasse società per l'esercizio ed attivazione di una fonderia in ghisa sotto la ragione di commercio Fratelli Polla e Comp., fra l'ingegnere Giuseppe Mazzola, e Martino ed Anselmo, figli emancipati da Gioanni Polla, tutti residenti in Torino, e si autorizzò esclusivamente il Mazzola a reggere e firmare in nome della società. La società durerà per anni 6 a far capo dal 1 marzo 1858, e l'esercizio della fonderia ha luogo nel Borgo Po in Torino.

SUBASTAZIONE

Il Regio Ospizio Maggiore di Carità di Torino, e la signora contessa Giuseppina Marone, moglie del signor cavaliere Maurizio Gromo Losa di Ternengo, domiciliati a Torino, agiscono in via di subasta contro li loro debitori Marenco Gioanni Domenico, e Margherita, fratello e sorella, questa moglie di Efisio Rossotto.

Venne quindi fissata l'udienza di questo tribunale del 12 maggio p.v. per l'incanto degli stabili tenuti e posseduti da detti Marenco, consistenti, cioè, in un corpo di cascina, posto sulle fini di Montelupo, di ett. 13, 93, 6 (giorn. 36, 55).

La vendita verrà aperta sul prezzo e condizioni di cui nel bando 2 corrente marzo, del quale si potrà prendere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 9 marzo 1858.

T. Giuliano caus. coll.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

nel giorno 5 aprile prossimo venturo

dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti, colla perizia in data 30 settembre 1856, del signor Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell'Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica, potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858.

V. Roggero notaio.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

per vendita dei caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, posti in Torino, sezione Borgonuovo.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, quale commesso con decreto del regio tribunale provinciale di Torino, in data 29 settembre 1856, annuncia al pubblico che alle ore 10 mattutine del 29 corrente marzo, sulla porta di detta regia giudicatura, via San Lazzaro, non ancora distinta con numero, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, avrà luogo, nanti lui, l'incanto, in un sol lotto, dei seguenti caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, domiciliato in Torino, cioè,

Un corpo di fabbrica detto Casino Gotico, ed un caseggiato, composto di tre ale di fabbrica, con cortile racchiuso dalle medesime e dal detto Casino Gotico;

Tutte dette ale a tre piani, compreso il terreno, e due con sotterranei ed il Casino Gotico a due piani, compreso il terreno, con soffitti e sotterranei, il tutto tra le coerenze della via Saluzzo metà compresa, e delli signori fratelli Ghilia, Gianotti e la fallita Falcione, dell'area complessiva di are 9, 05, 52, faciente parte delli numeri della mappa di Torino 105 e 106, della sezione 47.

Quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 40,000, stabilito dal sullodato regio tribunale provinciale con suo riverito decreto del 17 ora scorso febbraio, in ribasso di quello di L. 75,361 50, risultante dalla perizia del signor ingegnere Pietro Borella, perito stato d'ufficio nominato dal lodato regio tribunale col succitato decreto 29 settembre 1856, sul quale e su quello di L. 60,000, cui già venne ribassato, infruttuoso rimase l'incanto esperimentato con verbali in data 22 ottobre, e 28 gennaio ultimi scorsi, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale d'oggi.

Torino, Borgonuovo, l'1 marzo 1858.

Gioachino Pezzi segr.

TRANSCRIPTION.

Par acte du 18 décembre dernier, reçu par le notaire soussigné, transcrit au bureau des hypothèques de la province le 30 même mois, article 242, cas. 832, Ducret Pantaléon aliéna, à terme du rachat pour 5 ans, au prix de L. 440, à Pesse Jean-Mathieu, tous les deux domiciliés en la commune de Aimavilles, tous les immeubles qu'il possédait alors sur cette dernière, consistant en les pièces ci-bas décrites, au cadastre sous les numéros suivants, savoir:

1. Pré au mas Chapelle, num. 2820: 2. Domicile et place au dit lieu, moitié du num. 2828; 3. domicile et place au même lieu, moitié du num. 2829; 4. champ au Noveilloz, num. 4382; 5. champ au dit mas, 4383; 6. champ au dit lieu, 4386; 7. bois à Noveilloz, soit Terre Blanche, 4391; 8. champ au dit lieu, 4394; 9. champ au Rone du Berio, moitié du n. 1337; 10. champ au même lieu, 1338; 11. champ au Gonet, moitié num. 3363; 12. pré à Terre Blanche, ayant à l'est hoirs de François Carral, et au sud et ovest Carral François; 13. pré, champ et herme à Terre Blanche, tenant au midi et nord le chemin, et au couchant hoirs de Pierre-Joseph Carral.

Aoste, le 9 mars 1858.

Charles Guiot notaire.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 9 corrente marzo, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal Bernardo Acquadro contro il di lui fratello Pietro, li campo e prato e giardino, situati sul territorio di questa città e posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 860 per il lotto primo, e di L. 250 pel secondo, vennero deliberati a detto instante pel prezzo di L. 2,000 quello, e di L. 2,300 questo.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 24 volgente.

Biella, li 10 marzo 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella, d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Francesco Trompeo di questa città, contro Ruffino Antonio da Donato, li stabili situati sul territorio di Donato, stati posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 56 pel 1 lotto, di L. 26 pel 2, di L. 110 pel 3, di L. 75 pel 4, di L. 72 pel 5, di L. 42 pel 6, e di L. 42 pel 7, vennero deliberati a detto instante, cioè, il lotto 1 per L. 130, il 2 per L. 60, il 3 per L. 150, il 4 per L. 110, il 5 per L. 72, il 6, per L. 130, e il 7 per L. 100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 corrente marzo.

Biella, li 9 marzo 1858.

Bianchi segr.

BANDO

per vendita di una cascina posta in territorio di Poirino

Il sottoscritto notaio Ignazio Dionisio alla residenza di Biella, specialmente delegato con sentenza del tribunale provinciale di Biella, delli 23 febbraio ultimo;

Visti, con detta sentenza, gli art. 940, 941 e 1046 del Codice di procedura civile;

Deduce a pubblica notizia, che nel giorno 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nel di lui studio, posto in Biella, casa del signor notaio Robiolio, all'incanto e deliberamento delli seguenti beni, posti in territorio di Poirino, alle condizioni di cui infra:

Descrizione della cascina denominata di Sant'Orsola, *posta in territorio di Poirino, caduta nell'eredità del barone Francesco Bella-Fabar, e già costituente la di lui commenda, che si mandò vendere nel giudicio di divisione fra i di lui eredi per non potersi comodamente dividere, cioè:*

Casa rustica per abitazione del fittavolo o massaro, ed i beni seguenti così descritti in cadastro:

Campo, regione Prati Ronco, sezione B, n. 243, classe 3, di are 38, 79;

Prato, regione Fonte Antico, sezione L, n. 466, classe 1, di are 60, 35;

Campo, regione Avatanei, sez. F, n. 309, classe 5, di are 60, 35;

Campo, regione Mizina, sez. X, n. 119, classe 3, di ett. 1, 32, 60;

Campo e prato, stessa regione, n. 147, classe 4, di ett. 4, 24, 20;

Campo e prato, stessa regione, num. 160, classe 3, di are 42, 60;

Campo e prato, stessa regione, num. 171, classe 2, di ett. 7, 13, 80;

Prato, stessa regione, n. 174, classe 2, di ett. 2, 29, 70;

Campo, stessa regione, n. 185, classe 2, di ett. 3, 13, 50;

Gerbido, stessa regione, num. 180, di are 07;

Campo, stessa regione, n. 184, classe 4, di are 06;

Pascolo, stessa regione, n. 185, classe 1, di are 45, 20;

Prato, stessa regione, n. 186, classe 2, di are 91, 30;

Casa, stessa regione, n. 187, classe 1, di are 12, 80;

Giardino, stessa regione, n. 188, classe 5, di are 05, 20;

Campo, stessa regione, n. 189, classe 4, di ett. 2, 89, 80;

Campo, stessa regione, n. 190, classe 3, di ett. 2, 89, 20;

Campo, stessa regione, n. 192, classe 3, di are 46, 90;

Campo, stessa regione, n. 198, classe 4, di ett. 2, 61, 50;

Campo, stessa regione, n. 221, classe 4, di are 38, 40;

Pascolo, stessa regione, n. 222, classe 1, di are 52, 50;

Pascolo, stessa regione, sezione X, n. 223, classe 1, di are 05, 30;

Campo, regione Basso da Sant'Orsola, sez. D, D, n. 104, classe 3, di ett. 1, 18, 70;

Campo, regi. Costa di Sant'Orsola, parte, sez. X, n. 179, classe 3, di are 76, 60.

Totale ett. 33, are 34, cent. 94.

Condizioni della vendita.

1. Il prezzo, su cui si aprirà l'incanto è di L. 45,000. Metà del prezzo sarà pagabile al signor cavaliere Agostino Bella spirati i quindici giorni per l'aumento di sesto o mezzo sesto, ove il mezzo sesto sia autorizzato, a meno che si convenga poi collo stesso signor cav. Bella di qualche mora;

2. L'altra metà sarà pagabile tra anni quattro, e non prima, a detto signor cav. Agostino Bella, o chi per esso, corrispondendosi intanto al medesimo l'interesse annuo del 5 0[0;

3. La vendita è fatta a corpo e non a misura, e qualunque servitù, ancorchè non apparente, non darà luogo a reclamo per parte dell'acquisitore;

4. Saranno a carico dell'acquisitore lire 99 annue per far celebrare le messe di cui nel decreto della curia vescovile di Torino, del 16 dicembre 1826;

5. Sarà deliberatario il miglior offerente all'estinzione dell'ultima candela vergine;

6. Il deliberatario sarà tenuto di osservare l'affittamento attuale di detta cascina durativo sino al 10 novembre 1865, percevendo dalli affittavoli Bartolomeo e Maurizio Mosso le annue L. 2,500, cui è affittata, e quanto al fitto dell'annata corrente spetterà in ragione di tempo al signor cav. Bella, ed all'acquisitore;

7. Le spese del deliberamento e degli atti preliminari, a cominciare da quelle di questo bando, saranno a carico del deliberatario;

8. Per essere ammessi all'incanto si dovrà giustificare al notaio sottoscritto che l'aspirante presenti le opportune cautele per l'adempimento degli oneri del deliberamento;

9. L'aumento di sesto o mezzo sesto si presenterà al notaio sottoscritto;

10. Il notaio sottoscritto darà visione della scrittura d'affittamento, e tutti gli schiarimenti che sarà del caso.

Biella, li 10 marzo 1858.

Ignazio Dionisio not.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

della ragion di negozio corrente in Borgo San Dalmazzo sotto la firma Magninant Pietro e Renaud Felice, fabbricanti di preparati per tintoreria, non che di quella corrente in Torino sotto la ditta Renaud Felice, tintore.

Su apposito ricorso sporto dalli sindaci definitivi della massa, signori Allione Virginio causidico collegiato in Cuneo, Bruna Pietro, di Borgo S. Dalmazzo, e Perratone Gio. Damaso, di Torino, il giudice commissario signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto con suo decreto d'oggi ha fissato l'adunanza dei creditori nanti esso, ed in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 aprile p. v., per procedere alla verificazione dei crediti non ancora riconosciuti, tra cui quelli in particolare verso il coinvolto Renaud Felice, e per deliberare sulle questioni che saranno per elevarsi sulla formazione della massa.

Cuneo, il 9 marzo 1858.

Belli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto notaio Augusto Serra, commesso dal tribunale provinciale di Biella per decreto del 29 gennaio scorso notifica, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabbato, 27 volgente, nel suo ufficio tenuto in Mongrando, Casale Ceresane, casa Vineis, e nell'interesse delli minori Giacomo ed Angelo fu Antonio Crida, rappresentati dalla loro madre e tutrice Clara Maffiotti, e dal loro protutore signor Gioanni Perrone, ed Agata fu Giacomo Crida, rappresentata dalli Angela Maria Maffiotti e signor Crida Francesco, protutore e tutrice, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, posti, il primo sul territorio di Mongrando, e gli altri su quello di Camburzano, al prezzo d'estimo infra a ciascheduno annotati, cioè:

1. Prato, regione San Pancrazio, di are 10, al numero di mappa 11757, al prezzo di . . . . L. 260 »
2. Campo, regione Semia, di are 9, 12, segnato col n. 58, al prezzo di . . . . » 250 80
3. Campo, regione Viotto, al n. 1409, di are 22, 80 . . . . » 592 80
4. Prato, reg. Prato Grande, alli nn. 1432 e 1433, di are 34, cent. 29, di . . . . » 891 54
5. Prato, regione Gerbe, alli nn. 2565 e 2566, di are 17, 86 di » 515 41
6. Prato, regione Omara, alli nn. 2893 e 2895, di are 14, 34, di » 310 46
7. Prato, regione Chiosi, al n. 412, di are 13, 68, di . . . . » 503 46
8. Campo vidato, regione Prato Grande, di are 9, 79, n. 1422 e 1425, di . . . . » 267 30

Totale . . L. 3591 75

Mongrando, li 3 marzo 1858.

Il not. deleg. Augusto Serra.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 9 corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. cav. Ottavio Cardonat, maggiore in ritiro, domiciliato a Pinerolo, Audifredi avv. Giuseppe e damigella Vincenza, fratello e sorella, domiciliati a Villafranca-Piemonte, Ricca causidico Giuseppe, domiciliato a Pinerolo, Cardonat Anna, moglie di Luigi Allajeta, domiciliata a Savigliano, e Cardonat Elena, moglie del causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliata a Cuneo, contro Pons Matteo del fu altro Matteo, domiciliato a Costagrande, fini di Pinerolo, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in case, aie, orto, alteni, campi e boschi, del totale quantitativo di ettari 1, are 78, centiare 37, situati nel territorio di Pinerolo, nelle regioni *Montagnine, Bessa Pomare, Vignolera, Gerbido di Costagrande, Raviola e Mongrosso,* ai nn. di mappa 318, 686, 692, 50 parte, 51 parte, 285, 286, 288 parte, 291, 292, 297, 298, 302 parte, 305, 306 parte, 310 parte, 335 parte, 336 parte e 519 parte, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 678, vennero deliberati a favore del signor sacerdote Giuseppe Miegge, vicario della parrocchia del Talucco, fini di Pinerolo, pel prezzo di L. 688.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Pinerolo, li 10 marzo 1858.

Gastaldi segr.

VARIE SOMME DA MUTUARE

Dirigersi da Molino G. via Guard' Infanti, num. 16, piano primo, casa Bosio.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 61 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

12 MARZO

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Antonio Caglieris, domiciliato a Pozzo di Strada, fini di Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 15 febbraio p. p. autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dell'infradescritto stabile, proprio di Giuseppe Ferroglio, domiciliato pure a Pozzo di Strada, alle condizioni apparenti dal bando 3 corrente mese, autentico Marazio sost. segretario, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, e fissò per l'incanto in un sol lotto, in aumento al prezzo dall'instante offerto di L. 4,455, l' udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 3 maggio p. v., ore 10.

Lo stabile è posto a Pozzo di Strada, fini di Torino, inscritto all'articolo 3697 del catastro, del quantitativo di ett. 1, 78, 70, tra fabbricato, prato, giardino e sito incolto, distinti coi nn. 115 a 119 inclusivi, nella sezione 25 della mappa, coerenti Giacomo Demichelis a levante, avv. Edoardo Bellono a giorno, a ponente la strada privata dello stesso avv. Bellono tramediante il campo del conte Gautier ed il prato Ferroglio suddetto ed il confine territoriale di Grugliasco a notte: detto fabbricato è composto al pian terreno di un caso da terra, stalla e cinque membri, e al primo piano di altri cinque membri.

Torino, li 8 marzo 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal signor Giuseppe Crespi, domiciliato in Torino, contro Gio. Matteo Beltramo, pure in Torino domiciliato, essendosi con sentenza di questo tribunale provinciale 15 febbraio ultimo passato deliberati gli stabili da detto Beltramo posseduti sul territorio di Fiano, nelle regioni Revello e Costavalle, composti di casa, corte, giardino, prati, campi e boschi, nelle sezioni B, C, K, numeri di mappa 285, 244, 367, 368, 369, 300, 332, 365, 29, 33, 37, 11, 12, 13, 24, 26, 28, 31, 34, 35, 36, 32, 14, 15, 16, 30, 42, 44 e 33, fra le coerenze di Lorenzo Giachetto, Andrea Brero, Barrera Giuseppe, Giachetti Pietro, Angelo Brero, Brero fratelli, le vie ed altri, al signor Elia Emilio Segre, al prezzo di L. 6,100, a quale somma essendosi per parte dello stesso Crespi fatto l'aumento del mezzo sesto, venne fissato per il nuovo e definitivo incanto e deliberamento l'udienza del 27 corrente mese, ore 10 circa di mattina, che verrà aperto sul prezzo di L. 6,608 35, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 4 marzo 1858.

Bosticco sost. Rodella.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 2 corr. marzo il sig. avv. Pellegrini, giudice presso il tribunale prov. di questa città, specialmente commesso, sull'instanza del signor Giuseppe Bacolla, domiciliato in Cavagnolo, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 1,350 prezzo di stabili, situati in territorio di Cavagnolo, stati subastati in pregiudicio di Francesco Carpegna, debitore principale, e Carlo Cerrutti, terzo possessore, e deliberati con sentenza 30 maggio 1857, ad Amedeo Bacolla, ed ingiunse li creditori tutti aventi ragione sulli detti stabili, a proporle fra giorni 30 alla segreteria del prelodato tribunale corredate dei documenti giustificativi a termini dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 8 marzo 1858.

Rivetta sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 20 febbraio 1858, al rogito del notaio infrascritto, insinuato in Torino, il signor cavaliere e dottore in medicina Vincenzo Cristin fu altro Vincenzo, residente in Torino, acquistò, dalli signori Federico ed avvocato Illario, fratelli Riccio, fu avvocato Zaverio, nativi di Roatto, la pezza prato, posta sulle fini di Villanova di Asti, regione Freisa, nn. di mappa 393, 403, 404 e 406, sezione E, coerenti a levante li beni di Corveglia, Ansaldi, Battista Ellena, a notte Demaria Giacomo Giovenale, a ponente li beni di Corveglia, a giorno Alessandro Riccio, Battista Ellena, Ansaldi e beni di Corveglia, di ett. 1, 16, 64, pel prezzo di L. 4,527, 34.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 1 marzo 1858, al vol. 33, art. 276.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE

Con atto del 2 febbraio 1858, ricevuto dal sottoscritto, Giuseppe Vattano del fu Giovanni, di Orbassano, vendette a Camillo Sona del vivente Luigi, dimorante in Torino, un corpo di casa situato nell'abitato di Orbassano, cantone di Borga, sotto li numeri di mappa 205 e 237, composto di diversi membri, ed a cui coerenziano Luigi Sona, la via comunale ed Antonio Favotto.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 18 febbraio ultimo scorso, al vol. 67, art. 31027.

Torino, li 8 marzo 1858.

Notaio Boglione.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città di Torino sotto il 18 febbraio ultimo scorso, al vol. 67, art. 31028, l' instromento 24 novembre 1857, rogato Pezzi, con cui la signora Giuseppa Rizzetti, moglie del signor Tancredi Belmondo, dimorante in Torino, fece vendita al signor Giovanni Domenico Casalegno del fu Giuseppe, da Moncucco, e per il prezzo di L. 2596, 38, di una pezza prato sulle fini di Orbassano, regione Montardone, sezione H, al n. 35 di mappa, di are 87, cent. 70, coerenti li coniugi Gallino, Gaetano Giorda e la strada pubblica.

Ciò si notifica per gli effetti contemplati nel Codice civile.

Torino, li 8 marzo 1858.

Notaio Boglione.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza del 22 or passato febbraio dell' ill.mo signor avvocato Templa, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, a tal fine commesso con decreto dell' ill.mo signor presidente dello stesso tribunale in data 29 precorso gennaio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio di Gioanni Olivero fu Giuseppe di Orbassano, e deliberati il lotto 1 a favore del sig. Giuseppe Vaudagnotto ed il 2 a favore della signora Maddalena Olivero, vedova di Luigi Francese, a di cui instanza e tanto nell' interesse proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Teresa e Rosalia, fratello e sorelle Francese, seguiva la subasta e venne aperta la graduatoria sovra detta, con ingiunzione ai singoli creditori a produrre e depositare fra giorni 30 le rispettive ragionate domande e titoli a corredo a mente dell' art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 5 marzo 1858.

Luigi Tesio proc.

GIUDICIO

di R. delegazione e graduazione.

Ad instanza dei signori Giuseppe e Vincenzo, fratelli Oggero, domiciliato il primo a Villafranca d'Asti, ed il secondo a Piea, entrambi interessati nel giudicio di regia delegazione vertente avanti la Corte d'Appello di Piemonte sui beni e tra i creditori delli Gio. Battista, Carlo ed avvocato Vittorio, padre e figli Oggero, residenti i due primo in Villafranca d'Asti, e l'ultimo in Torino, è emanato in data 21 dicembre prossimo passato decreto del signor cavaliere ufficiale Velasco, consigliere presso la prefata Corte d'Appello, deputato con altro decreto di S. E. il primo presidente della medesima, con quale primo decreto sono stati ingiunti i creditori ed altri interessati nel sunarrato giudicio di regia delegazione e di graduazione a produrre e depositare nella segreteria di detta Corte le loro domande ragionate di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 decorrendi dalla sua notificazione, nelle forme prescritte dalla legge.

Torino, li 3 marzo 1858.

Avv. De Ambrosiis sost. Gandiglio.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto del 9 dicembre 1857 passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città di Torino, ricevuto Ajmerito, la signora Vincenza Boeris, coll'assistenza del suo marito Gioanni Perotti, domiciliati in questa città, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità defertagli in forza della legge della di lei sorella Vincenza Boeris, vedova in prime nozze di Guglielmo Bealessio, ed in seconde nozze di Giuseppe Robotti, deceduta in Moncalieri, il 16 novembre precedente, in dipendenza della rinuncia a tale eredità fatta dal signor Gioanni Boeris con atto passato nella stessa segreteria, li 30 stesso novembre, pure autentico Ajmerito, quale erede universale nominato con testamento delli 13 novembre 1854, ricevuto Racchia, notaio a Bene.

Bayno sost. Onorato.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Gioanni Boella, dimorante a Torino, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 20 gennaio scorso nell'autorizzare la subasta degli stabili ivi descritti e divisi in numero di 26 lotti, proprii del signor notaio Matteo Modena, residente a Monteuroero, fissò l'udienza delli 16 aprile p. v. per gli incanti, sotto le condizioni nella stessa sentenza espresse, e sì e come meglio appare dal relativo bando stampato in data delli 13 corrente mese di febbraio, autentico Mejneri segr.

Alba, li 18 febbraio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Pipino Michele fu Guglielmo di Guarene, il tribunale provinciale d'Alba, con sentenza 10 febbraio ora scorso autorizzando la subasta degli stabili proprii del Bria Domenico, fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Guarene, e descritti in un sol lotto in detta sentenza, ne fissò l' incanto all'udienza del 5 maggio p. v., sul prezzo offerto di L. 115, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data tre marzo corrente, autentico Mejneri segretario

Alba, li 4 marzo 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Caterina Ferrero, vedova Ferrarone, domiciliata a Settimo. Gioanni e Rosa Ferrarone, coniugi Roggero, domiciliati a Soglio, Carlo e Carlotta Ferrarone, coniugi Arri, domiciliati a Sessant, Carlo e Giuseppe Ferrarone, coniugi Valpreda, domiciliati a Villafranca d'Asti. avrà luogo in odio di Domenica Golzio, vedova di Martino Golzio, domiciliata a Settimo, l' incanto dei seguenti stabili, in un sol lotto, sul prezzo dai promoventi offerto di L. 1,750, col successivo loro deliberamento, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 27 scorso febbraio, e ciò all'udienza del tribunale provinciale d'Asti, del 30 aprile prossimo, ore 11 antimeridiane.

Stabili da subastarsi.

1. Casa, siti, vigna, bosco, gerbido e prato simultenenti, regione Montevermiglio, composta di tre camere, stalla e portico al pian terreno, e di altre tre camere, un camerone e fienile al piano superiore, grotta e grottino sotterraneo, in mappa ai nn. 1426, 1427, 1428 e 1429, di ett. 2 circa;

2. Vigna, regione Passare o Valledandona, di are 25, 53 circa, col n. di mappa 334;

3. Campo, regione Valsporelle, di are 14, 31, col n. di mappa 576;

4. Campo, regione Varafei, di are 42, 67, col n. di mappa 829 e parte del n. 830;

5. Vigna, regione Sala, di are 21, 72, col n. di mappa 1435:

6. Prato regione Lasagne, di are 13, 62, col n. di mappa 721.

Situati i primi cinque fondi sul territorio di Settimo, il sesto sulle fini di Asti.

Asti, li 3 marzo 1858.

Grandi proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 23 corrente mese del tribunale provinciale di Biella, avrà luogo lo incanto definitivo per via di espropriazione forzata di un edificio da molino, situato a Croce Mosso, cantone e regione Robiollo, la cui subastazione venne provocata ad instanza della chiesa parrocchiale di Valle Inferiore Mosso a danno delli Teresa, Secondina, Gioanna e Carlo Quintino, fratello e sorelle Coda fu Giuseppe e delli Francesco, Carlo Antonio, Filiberto e Paolo fu Andrea Coda, l' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2,333, 36 offerto dal signor Giacomo Boggio del luogo di Brusnengo nell'atto d'aumento di sesto del 23 scorso febbraio fattosi al prezzo di L. 2,000 cui venne detto stabile deliberato alla instante con sentenza dello stesso giorno per difetto di obblatori.

Biella, li 2 marzo 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città che avrà luogo il 7 maggio prossimo, sull' instanza delli Giacomo e Lorenzo, fratelli Boffa-Molinaro da Quittengo, ed a pregiudicio di Boffa-Tomaghet Lino Francesco fu Giuseppe dello stesso luogo, l'incanto in via di subastazione degli stabili, posti in detto luogo di Quittengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 27 scorso febbraio, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 20 febbraio 1858, al vol. 29, art. 171 l'instromento in data 23, agosto 1857, rogato al notaio Carlo Felice Cesano in Bricherasio, portante vendita al prezzo di L. 3,000, fatta colla riserva del riscatto per anni cinque da Bruno Domenico fu Antonio, residente a Campiglione, alli suoi fratelli germani Bruno Giuseppe, Gioanni e Luigi, dimoranti a Fenile, delle seguenti due pezze, cioè:

1. Alteno, posto sulle fini di Cavour, regione Gemerello, in mappa alli nn. 2762 e 2763, di are 55, 24 (tavole 145), coerenti a levante e notte il signor Angelo Belmondo, a giorno la strada, ed a ponente gli eredi del signor Giuseppe Grampini;

2. Prato, situato sulle fini di Bricherasio, regione Pertusio, in mappa a parte del n. 3912, di are 38, 10 (tav. 100), coerente a tutti gli orizzonti il signor Angelo Belmondo.

Bricherasio, il 1 marzo 1858.

Carlo Felice Cesano not.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 15 gennaio 1858, rogato al notaio Carlo Felice Cesano in Bricherasio, Gasca Domenico fu Gio. Battista acquistava da Bocco Carlo fu Matteo, entrambi di Bricherasio, per il prezzo di L. 2,317, 50 il seguente campo, formante una sol pezza, cioè:

1. Sulle fini di San Secondo, regione Cavalle, campo, in mappa colli nn. 595, 596 e 597, di are 43, 81 (tav. 115);

2. Sulle fini di Bricherasio, regione Mullinate, campo a parte delli nn. di mappa 3102 e 3103, di are 15, 05 (tav. 39, 6).

Coerenti alla totale pezza formante un sol corpo, a levante il signor cavaliere Ettore Ceva di Noceto, a giorno Rivojra Giacomo, a ponente la strada antica di Pinerolo, ed a notte gli eredi del signor Bonettino Vassallo di Costigliole e gli eredi di Matteo Bocco.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 24 febbraio 1858, al vol. 29, art. 176.

Bricherasio, il 1 marzo 1858.

Carlo Felice Cesano not.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui nell'art. 2303 del Codice civile Albertino, si rende noto, che per parte degli eredi del barone D. Salvatore Rossi, della città di Cagliari, sotto il 19 febbraio corrente anno 1858 è stato nell'ufficio di conservatoria delle ipoteche in essa città trascritto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 106, lo stromento, rogato in detta città al notaio Simone Sechi il 8 del suindicato mese ed anno, con cui il negoziante capo-mastro conciatore Giuseppe Manca fu Francesco, della predetta città, cedè in *solutum* e per la somma di Ln. 15,336, ai summentovati eredi Rossi, i seguenti due distinti limitrofi Tancati, precisamente intersecati da via pubblica, contenenti terra seminativa, vigna ed alberatura, posti nelle rispettive contigue regioni de Perdu Collu e de Fra Milanu, giurisdizione del villaggio di Pula (Sardegna), unitamente alle rispettive aderenze e pertinenze;

1. Tancato de Perdu Collu, con entrostante caseggiato rustico, fontana d'acqua e vasca, limitrofo per levante, via pubblica intermedia, a chiusi dell'avvocato Salvatore Congiu e di Efisio Lecca di Francesco, e per ponente maestro e mezzogiorno a chiusi di Giovanni Orano; 2. Tancato de Fra Milanu, limitrofo per ponente maestro a terreno aperto del Comune di detto villaggio di Pula, e per mezzogiorno al suddescritto Tancato de Perdu Collu, frammezzante il cammino che conduce a Monti Santu.

Cagliari, il 23 febbraio 1858.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Il signor avvocato Bocca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, stato specialmente commesso, ha con sua ordinanza delli 21 scorso novembre dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori della Anna Delfino, vedova di Giuseppe Musso di Busca, sull' instanza del creditore altro signor Giuseppe Musso della stessa città, sul prezzo degli stabili deliberati alla signora Felicita Signorile moglie di Giuseppe Palestrino con sentenza dello stesso tribunale in data 28 giugno 1856, rilevante alla somma di L. 2,300, ed ha ingiunto alli stessi creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale i loro titoli gistificativi della domanda di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza sotto le pene comminate dalla legge.

Cuneo, li 26 febbraio 1858.

Caus. Giuseppe Cerruti sost. Lamberti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si rende di pubblica ragione che l'ill.mo signor avvocato Rossi, giudice presso il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente ha con sua ordinanza delli 24 ora scorso febbraio, sull'instanza del sig. Guglielmo Leone, domiciliato in Borgo S. Dalmazzo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo stabile reincantato, in pregiudicio di Giuseppe Pellegrino, pure domiciliato in Borgo San Dalmazzo, e già proprio del Giacomo Leone, dello stesso luogo, ed ha ingiunto li creditori tutti, tanto inscritti che non, a presentare le loro ragionate domande di collocazione nella segreteria del prefato tribunale, fra il termine dalla legge prescritto.

Cuneo, li 8 marzo 1858.

Damillano sost. Allione proc.

NUOVO INCANTO.

Il sig. Bassignano Antonio domiciliato a Vernante, con atto passato li 24 febbraio p. p., nella segreteria del tribunale prov. di Cuneo, avendo dietro autorizzazione di detto tribunale fatto l' aumento di mezzo sesto agli stabili, posti in subasta ad instanza del signor causidico collegiato Giuseppe Bessone, domiciliato in Cuneo, in odio di Nicolao Carletto, pure di Vernante, e stati deliberati a Giuseppe Carletto, anche di Vernante, al prezzo di L. 2,200, descritti tali stabili nel già enunciato bando venale delli 21 gennaio 1858, portando così la sua offerta a L. 2,384, il signor presidente di quel tribunale con suo decreto dello stesso giorno 24 febbraio fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 24 corrente mese di marzo, alle ore 11 di mattina.

Cuneo, li 4 marzo 1858.

Bono sost. Miretti.

TRASCRIZIONE.

Con atto 27 gennaio 1858, rogato Martinengo, notaro a Cuneo, insinuato ivi il dì 8 successivo febbraio, il signor Angelo Battaglia fu Francesco, di Dronero, ha venduto al signor Michele Giraudo, fu Sebastiano, di Cuneo, pel prezzo totale di L. 21,100, i seguenti stabili in detto atto descritti, posti in territorio di Dronero, cioè:

A. Cantone Monastero, porzione di caseggio con aia attigua, in mappa al n. 577 e parte del n. 578, sezione A, composta del piano terreno del palazzo civile (le camere superiori appartengono ad altri), stalla, fenile sopra, ed aia a levante di detto fabbricato, coerenti a levante e giorno il signor Giuseppe Battaglia, a ponente questo e gli eredi del signor Massimiliano Battaglia, a notte quest'ultimo e il prato di cui alla lettera C infra. A ciò va unita una parte del portico a levante dell'aia, coerente a tutte le parti il signor Angelo Battaglia. Totale superficie are 7, 82;

B. Porzione d'orto attigua a detti fabbricati a giorno, sotto il num. 582, detta sezione, coerenti a due parti il sig. Giuseppe Battaglia, la bealera Presidenta e gli anzidetti eredi Battaglia. Superficie are 3, 50;

C. Porzione di prato, di are 84, 54, a notte dei caseggi, sotto parte del num. 576, stessa sezione, coerenti il signor Giuseppe Battaglia, il fabbricato sovradescritto, gli eredi Battaglia e la via del Monastero;

D. Regione Pratavecchia, campo, di ett. 4, 10, 92, sotto parte del num. 620, stessa sezione, coerenti la bealera Presidenta, la bealera nuova, gli eredi Battaglia e la via del Monastero.

E. Stessa regione, campo di ett. 2, 14, 13, sotto parte del num. 584, detta sezione, coerenti i fratelli Simondi, signor notaio Lombardi, il sig. Giuseppe Battaglia, Margherita Ghio e la strada del Monastero. Totale superficie ett. 7, 20, 91.

Detto atto, per gli effetti previsti dal Codice civile, è stato trascritto alla conservatoria di Cuneo il 18 febbraio ultimo, e posto al volume 27, art. 401 del registro delle alienazioni, col dritto pagato di L. 2 40, come da certificato sottoscritto Peano conservatore.

Cuneo, il primo marzo 1858.

Notaio Michele Antonio Martinengo.

TRASCRIZIONE.

Il 27 gennaio 1858 venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea l'acquisto fatto dal signor Ribola Pietro fu Carlo di Campiglia, con instromento del 27 giugno 1833, rogato al signor Bertogliati, notaio; 1 del piccolo tenimento d'alpe colle sue capanne, pascoli, brogli ed altre pertinenze a detto alpe spettanti, coerenti la strada pubblica, il monte di Chianavisso e Martino Ferraris; 2, ivi, altra pezza pascolo detta Fulderet, esclusivamente vendutegli dal Merlino Gio. Battista fu Carlo di Campiglia, situati detti stabili sulle fini di Campiglia e nella regione Rondorer.

TRASCRIZIONE.

Il 14 gennaio 1858 alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea venne trascritto l'atto del 14 novembre 1857, rogato Zerboglio, notaio a Torino, di vendita del signor Raje Domenico fu Francesco a favore del sig. Castagnetto Isidoro di Giuseppe di Pont di una fabbrica civile e rustica, contrada del Fondo di Pont, composta di due botteghe con due retrobotteghe con due stalle, crotta e travata con sei o sette camere sopra ed altri cinque membri, corte e giardino, coerenti la contrada pubblica, Gioanni Tosetto e certa Regis.

NUOVO INCANTO.

Con atto 27 febbraio ultimo essendosi fatto l'aumento di mezzo sesto ai lotti 1, 2, 4 e 5 degli stabili, posti in subasta ad instanza di Lorenzo Crosetto di Bastia, contro Bassignana Gioanni Battista di Clavesana, stati deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale delli 12 suddetto febbraio, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento all'udienza di questo tribunale provinciale delli 31 corrente marzo, ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 marzo 1858.

Blengini sost. Blengini.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 gennaio 1857, ricevuto Basteris, Pietro Frano fu Angelo, alienava a favore di Giuseppe Zanone fu Benedetto una pezza di bosco castagneto, situata sul territorio di Viola, nella regione Mogliassa, coerenti signor Pietro Boretti, Giuseppe Ruffini, Modesto Franco fu Pietro, salvo più vere coerenze se vi fossero, a corpo e non a misura, pel prezzo di L. 100.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 16 giugno 1857, al vol. 30, art. 6 del registro delle alienazioni, ed al vol. 234, art. 178 del registro generale d'ordine.

Vayra sost. Vayra.

NUOVO INCANTO.

Si rende noto a chiunque abbia interessi che alli beni stabili, postisi in subasta ad instanza di Chiabrando Bernardino da Porte, in odio del suo debitore Francesco Nota, e deliberatisi con sentenza primo corrente mese a favore di Gioanni Pietro Nota e Michele Giaj, per L. 690, venne con atto dello stesso giorno passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo dal signor Frejria Lorenzo fatto l'aumento di sesto e venne quindi pel nuovo incanto fissata l'udienza delli 23 corrente mese.

Detti stabili situati in territorio di Porte, consistono in alteno, di are 2, 70, nella regione Notassi; bosco, di are 12; prato di are 4; e nella regione Prarosto, bosco, di are 10, 30; nella regione Balardera, campo di are 3, 20; regione Giai, vigna e prato, di are 21, 96; regione Ansullini, vigna e casa, di are 5, 58, e prato e bosco, di are 4, e l'incanto verrà riaperto sul prezzo di lire 805 risultante dal seguito aumento di sesto e sotto le condizioni di cui nel relativo bando in data 2 marzo corrente.

Pinerolo, li 5 marzo 1858.

Garnier sost. Rol.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. notaio Felice Maria Viola di Novara, con sentenza di questo tribunale provinciale 27 febbraio p.p. venne in odio delli Pietro, Giuseppe e Cesare Luigi, fratelli Prato, dimoranti il primo a Buenos-Ayres, e l'altro a Torino, autorizzata la subasta forzata dei loro beni, situati in territorio di Cumiana, consistenti in casa e giardino e boschi, nelle regioni Carmagnola, Guardia, Canalassa e Trucco Rubiolo, alli nn. 1252, 1253 1/2, 1254, 1254 1/2, 6132, 6149 e 7869, e si fissò pell'incanto l'udienza pubblica delli 12 prossimo maggio.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 800 pel primo, di L. 130 pel secondo, e di L. 80 pel terzo lotto, sotto la osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 3 marzo 1858.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE

Con decreto 20 scorso febbraio del signor avv. Corno, giudice specialmente commesso venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi dal signor Grato Cento di Villafranca, sul prezzo dei beni subastati in odio delli Antonio Bocco, debitore principale e Michele Bertone, terzo possessore, entrambi di Carrù ove sono situati i beni medesimi, stati deliberati per L. 3,200 alli Sada Francesco e Baravalle Lorenzo.

Con esso furono ingiunti tutti i creditori e pretendenti alla distribuzione di detto prezzo di proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale nei modi e termini dalla legge prescritti.

Pinerolo, li 2 marzo 1858.

Rol caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI

Con decreto 21 agosto 1856 il signor presidente del tribunale provinciale di questa città destinò l'usciere Felice Chiarmetta per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile nel giudicio instituito dalla signora Clotilde Cerva, vedova di Gioanni Giuliano, dimorante a Torino, per la liberazione dai privilegi ed ipoteche dei beni per essa acquistati con atto 15 novembre 1855, rogato Galetti dal signor sacerdote Gioanni Battista Giuliano, dimorante a Riva, per la somma di L. 29,000.

Quindi con verbale 26 scorso febbraio l'usciere commesso eseguì tutte le prescritte notificazioni.

Pinerolo, li 3 marzo 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 20 aprile prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, nanti il tribunale provinciale di Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Gioanni Giacomo Enrico Malanot, domiciliato in San Gioanni, consistenti in alteni e prati, situati in territorio di detto luogo, posti in subasta ad instanza del sig. Malanot Enrico, domiciliato nello stesso luogo di San Gioanni, in un lotto solo, ed al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando a pubblicarsi.

Pinerolo, li 16 febbraio 1858.

Garnier sost. Rol.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Debenedetti Salvador, domiciliato in Acqui, il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 13 corrente febbraio autorizzava la vendita di beni posseduti in territorio di Cumiana dalli signori Angela e Giovanni, coniugi Bongioanni, domiciliati a Torino, e ne fissava l'incanto per l'udienza delli 11 prossimo maggio.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 11,200 dall'instante offerto.

I beni esposti in vendita sono situati in territorio di Cumiana, e sono composti di una casa, corte, orto, campi, prati ed alteni, e formano una simultenenza del quantitativo di ett. 18, are 16, centiare 45, milliare 54, quotati in complesso dell'annuo regio tributo di L. 91 16, sì e come trovansi maggiormente descritti e coerenziati nel bando venale.

Pinerolo, li 19 febbraio 1858.

Sardi sost. Varese c. c.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Ilario Chiaventone, di Torino, con sua sentenza delli 30 gennaio scorso avrebbe autorizzato la vendita, per subastazione, dei beni posseduti in territorio di Rorà (Luserna) dal debitore Gio. Bartolomeo Salvaggiotto e terzo possessore Antonio Rivojra, alli quali beni, stante la dismessione fatta da quest'ultimo, venne deputato un amministratore nella persona del causidico collegiato Giuseppe Maria Cerutti.

L'udienza per l'incanto venne fissata pel giorno 20 del prossimo mese d'aprile, sull'offerta fatta dall'instante Chiaventone di L. 150.

La vendita sarà fatta in un sol lotto.

I beni sono situati in territorio di Rorà, composti di cinque pezze nelle regioni *Rivojra, Villa, Villa di Rorà e Roras*, del quantitativo di ett. 1, are 41, centiare 86 circa, con casa annessa, cantina e fenile, e colle coerenze di Salvaggiotto Giacomo, Gai Catterina, Forno Stefano, il cimitero valdese ed il comune di Rorà.

Pinerolo, li 18 febbraio 1858.

Sardi sost. Varese c. c.

TRASCRIZIONE.

I signori Pietro e Tommaso fu Maurizio e Maurizio fu Emanuel, zii e nipote Minelli ed il signor dottore in chirurgia Francesco Bombara del vivente signor Damiano, tutti di Poirino, hanno fatta acquisto dalle signore Lucia, vedova Ferreri e Benedetta, moglie Persico, sorelle Gargano fu Pietro Paolo, pure di Poirino, cioè, i primi di una pezza orto e giardino, su questo territorio, regione Lalassa, sezione G, n. 469, 470, 471 e 472 della mappa, di are 75, 57, con entrostante la casa dell'ortolano di tre camere d'alto in basso e pozzo d'acqua viva, al prezzo di L. 4,901, 42, ed il signor dottore Bombara di un corpo di casa, situato pure in Poirino, descritto alla sezione H, num. 278 della mappa, nella via Barrera Grande e San Rocco, al prezzo di L. 11,171, c. 88, e ciò con atto 28 luglio 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di Torino, il 8 marzo 1858, al vol. 67, articoli 582 e 583.

Si richiede inserzione della presente per gli effetti previsti dall'art. 2303, alinea 1 del Codice civile.

Poirino, li 8 marzo 1858.

Not. Agostino Mazzucchi.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dai signori medico Pietro e farmacista Bartolomeo, fratelli Pecchio, il primo residente a Saluzzo ed il secondo a Lombriasco, e farmacista Gioanni Domenico Conte, domiciliato a Dronero, contro li Gio. Battista Degioanni, Maria Leona, vedova di Felice Degioanni e Maria Degioanni, moglie di Guglielmo Negro, tutti domiciliati a Lombriasco; li stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di detto luogo di Lombriasco e consistenti in fabbrica, sedime, orto, prato, campi ed alteno, nelle regioni Rivoira, Gonetto e Rufina, del totale quantitativo di are 76, 8, in mappa alli nn. 247 1/2, 248 1/2, 276 1/2, 573, 1617 e 647, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 928, vennero deliberati a favore di detto sig. medico Pietro Pecchio, per il prezzo di L. 938.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 23 corrente mese.

Pinerolo, li 9 marzo 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 9 corrente mese emanata nel giudicio di subasta promosso da Teresa Rè moglie di Felice Losano, dimorante a Baudenasca, ammessa al beneficio dei poveri contro Rè Antonio Francesco Domenico, debitore, e Rè Maurizio Matteo, terzo possessore, ambi pure domiciliati a Baudenasca, dichiarò deliberataria della pezza di alteno, di are 35, 05, in mappa al n. 742, situata in territorio di Macello, regione Ripa d'Aimo, caduta in detta subasta, la stessa instante Teresa Losano, per il prezzo di L. 300 portato dal bando venale.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 24 corrente mese.

Pinerolo, li 10 marzo 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del Demanio dello Stato, nell'interesse delle contribuzioni dirette, con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 19 scorso febbraio venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di una casa con una pezza alteno, ora campo, posta su questo territorio, propria delli Paolina, Margarita, Anna, Margarita Zita, Agnese, Felice, Gioanni e Filippo, fratelli e sorelle Taricco, nella qualità di figli ed eredi del fu loro padre Gioanni Taricco, in persona, come minori, della loro madre e tutrice Maria Catterina Dau, domiciliata in questa città, con essersi fissata l'udienza delli 18 pross. maggio, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che avrà luogo in due distinti lotti, e che sarà aperto in aumento quanto al primo lotto, composto della casa, alla somma di L. 1,600, e pel secondo lotto, composto della pezza campo, di L. 1,100, eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, offerto dall'instante, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel bando venale 6 corrente mese.

Saluzzo, li 9 marzo 1858.

Il proc. demaniale Nicolino.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale di Saluzzo, avv. Ollivieri, specialmente commesso, con sua ordinanza del 4 febbraio ultimo scorso, emanata sull'instanza del signor Salvador Segre fu Bonajut, da Saluzzo, è stata notificata alli creditori tutti inscritti, tanto contro li debitori Marcellino e Maddalena, fratello e sorella Ella fu Giuseppe, come minori, rappresentati dal loro tutore Gioachino Rebaudengo, domiciliati nel luogo di Verzuolo, che alli loro autori, come da verbali di notificanza 26 febbraio ultimo scorso, e 4 corrente mese, autentici Berlia usciere, ha ingiunti quali sovra a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale provinciale, nel modo e termine dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo delli beni stabili a pregiudicio di quali sovra subastati e deliberati al predetto signor Salvador Segre pella somma di L. 360.

Saluzzo, li 5 marzo 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Gioanni Battista Blanco, domiciliato a Saluzzo, con sentenza del tribunale provinciale di detta città, del 19 gennaio ultimo scorso venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di una pezza campo con casa entrostante, di recente costruzione, situata sul territorio di Cardè, di are 53, 80, in mappa al num. 122, propria di Lorenzo Ardusso fu Gio. Battista, domiciliato su dette fini, con essersi fissata l'udienza del 13 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, per l'incanto, che verrà aperto in un sol lotto, in aumento alla somma di L. 350 offerta dall'instante, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale 6 febbraio corr.

Saluzzo, li 11 febbraio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

UNICO INCANTO.

All'udienza del 27 corrente mese di marzo, avanti al tribunale provinciale di Susa, e nel giudicio di subasta instituitosi dal sig. causidico collegiato Norberto Rosa, domiciliato in detta città, in odio di Filippo Vecco-Panatè, domiciliato in Coazze, si procederà all'unico incanto e definitivo deliberamento di num. 46 pezze stabili, poste sul detto territorio di Coazze, ampiamente descritte nel bando venale 3 marzo corrente, al prezzo di L. 6,890, cui fu portato da certo Gio. Battista Gioana con suo atto d'aumento di mezzo sesto, in data primo pur di questo mese, e sotto l'osservanza dei patti in detto bando specificati, fra cui questo, che la vendita avrà luogo in un sol lotto.

Susa, li 6 marzo 1858.

Borlone sost. Garelli.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza del 5 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di espropriazione forzata per mezzo di subastazione, degli stabili infradescritti, promossa dalla signora Giuseppa Ternengo, moglie del sig. Zotto Giuseppe, domiciliati a Mondovì, contro la signora Massaglia Luigia, vedova Ternengo, domiciliata a Santhià, tanto in qualità propria, che come madre e tutrice dei suoi figli Gio. Delfino e Carlo, fratelli Ternengo, in due distinti lotti, al prezzo da essa offerto di L. 1,950 pel primo, e di L. 3,070 pel secondo, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 22 corrente febbraio.

Stabili situati in Tronzano.

Lotto primo.

1. Campo in via di Crova, sotto il n. 161, sezione A della mappa, di are 93, 40, coerenti la strada comunale, la Congregazione di Carità e li fratelli Michelati;

2. Campo in Paterna, di are 91, 93, alli numeri 11 e 12, sezione D della mappa, coerenti la strada ferrata, la strada comunale; li fratelli Renditore e Bochetto di Monte

3. Campo in Travico, del quantitativo di are 57, 67, sotto li numeri 74 e 75 della mappa della stessa sezione, coerenti la via vicinale e l'avvocato Pagliano.

Lotto secondo.

4. Campo al Fossasso, del quantitativo di ett. 3, 40, 13, sotto li numeri 171, 172, 173 e 174 della mappa, stessa sezione, coerenti la strada comunale, Boatto Pietro e li fratelli Michelati;

5. Campo in Cariola, del quantitativo di are 45, 41, sotto li numeri 330 e 331 della mappa, sezione C, coerenti la strada di Salamino ed eredi Masocca;

6. Campo in via Crosa, del quantitativo di are 58, 99, sotto li nn. 7 ed 8 di mappa, coerenti la roggia, il Bochetto di Monte e la strada comunale.

Vercelli, li 25 febbraio 1858.

Sirio sost. Avondo caus.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 15 dicembre 1857 del signor avvocato Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dagli eredi della fu Adelaide Lucchio, vedova del fu protomedico Gio. Battista Borgialli, da Ivrea, contro li farmacista Giuseppe Cosso, e di lui nipoti Cesare, Erminia ed Ernesto, fratelli e sorella Cosso, per la distribuzione di L. 16,320, prezzo ricavato dalla vendita, per via di subastazione, degli stabili di detto Cosso, e s'ingiunsero tutti li creditori, sì inscritti che non sui medesimi, a presentare alla segreteria di detto tribunale, fra giorni 30 successivi alla sua intimazione le loro ragioni di credito, colla produzione dei loro titoli, a termini di legge.

Vercelli, il primo marzo 1858.

Sirio sost. Avondo caus.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 11 febbraio 1858, rogato Buttini, il signor Banfo Michele fu Francesco, residente in Verzuolo vendette al signor Bues Domenico fu Gioanni, residente allora in Piasco, per il prezzo di L. 5,500, il corpo di casa con cortile unito, nel recinto di Verzuolo, lungo la contrada del Paschero, coerenti la contrada stessa, gli eredi di Carolina Banfo, e Giuseppe Mastrella, nel piano comunale al n. 214 della sezione G, di are 5, 70.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 5 marzo 1858, vol. 21, art. 386 del registro delle alienazioni.

Verzuolo, li 6 marzo 1858.

Angelo Buttini not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 62

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Sabato 13 Marzo

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

[12 marzo]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	729 34	730 08	731 22	† 1 4	† 9 5	† 9 7	— 2 8	† 6 5	† 5 4	— 7 2	O.N.O.	O.	O	Cop. chiaro	Nug. sottili	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 MARZO 1858

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali delli 24 febbraio ultimo scorso ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette e delle Contribuzioni e Catasto della Sardegna:

Guabello Federico, aiutante geometra nella cessata Amministrazione del censimento della Sardegna, nominato verific. conserv. nell'Amministr. delle Contrib. e del Catasto della Sardegna e destinato a Paulilatino;
Marcello Giuseppe, esattore a Cabras, nominato aiut. nell'Amministr. delle Contribuz. e del Catasto, e destinato ad Iglesias;
Pizzigoni Carlo, scrivano d'Intendenza, nominato esattore, e destinato a Cabras;
Passeroni Vincenzo, volontario dei tributi, id. id. id. a Tresnuraghes;
Piga Gerolamo, id. id. a Oschiri;
Rocca Cipriano, id. id. a Senorbì;
Unida Agostino, esattore a Oristano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Carta-Naitana Giovanni, esattore a Barumini, traslocato a Oristano;
Mundula Sebastiano, id., in aspettativa, richiamato all'impiego di esattore e destinato a Barumini;
Romersi Francesco, verific. a Ciriè, traslocato a Torino (1.o ufficio);
Rastelli Martino, esattore a Chialamberto, nominato verific. e destinato a Ciriè;
Garis Luigi, verific. nel 1.o distretto d'Asti, traslocato a Rivoli;
Gambini Felice, id nel 2.o distretto di Pinerolo, id. ad Asti (1.o distretto);
Grondona Camillo, id. a Casteggio, id. a Pinerolo (2.o distretto);
De Genova di Pettinengo cav. Carlo, id. a Varzi, id. a Casteggio;
Tonelli Cesare, esattore a Limone, nominato verific. e destinato a Varzi;
Morino Gio. Edoardo, commesso nelle sussistenze militari in aspettativa, nominato esattore e destinato a Limone;
Franchi Costantino, verific. a Novara (1.o distretto), traslocato a Tortona;
Demonticelli Gaetano, id. a Romagnano, id. a Novara (1.o distretto);
Rolla Luigi, id. applicato alla Direzione d'Alessandria, id. a Romagnano;
Cuttica Cesare Ottavio, esattore a Pontestura, nominato verific. e destinato presso la Direzione di Alessandria;
Ajassa Federico, esattore a Spigno, traslocato a Monforte;
Demaestri Carlo, volontario, nominato esattore e destinato a Spigno;
Benvenuti Vincenzo, verific. ad Arona, nominato ispettore e destinato presso la Direzione di Genova;
Pirisi Efisio, scrivano dei Tributi e del Catasto a Cagliari, nominato verific. e destinato ad Arona;
Pili Cesare, volontario, nominato scrivano delle Contribuzioni e Catasto e destinato a Cagliari;
Pratolongo Valentino, verific. a Genova, traslocato presso il Ministero delle Finanze;
Passano Francesco. id. a Pallanza, id. a Genova (1.o ufficio);
Pilo avv. Giovanni, scrivano a Vercelli, nominato verificatore e destinato a Pallanza;
Marchia-Gianuccio Giuseppe, esattore a Voghera, traslocato ad Asti;
Malchiodi Giovanni, id. a Casei, id. a Voghera, con promozione alla classe 5.a;
Gallini Gio. Batt., esattore a Lesa, traslocato a Casei;
Mestrallet Gaetano, id. a Paesana, id. a Lesa, con promozione alla classe 7.a;
Taulaigo Fortunato, id. a Saluzzola, id. a Paesana;
Regis Francesco, id. a Oviglio, id. a Salussola;
Radicati di Primeglio conte Federico, id. a Monforte, id. a Oviglio;
Grillo Gio. Antonio, id. a Oneglia, id. a Casale, con promozione alla classe 5.a;
Fissore Francesco, id. a Prelà, id. a Oneglia;
Olivieri avv. Nicolò, id. Vezzano, id. a Prelà, con promozione alla classe 8.a;
Campi Francesco, id. a Cicagna, id. a Vezzano;
Fillia Pietro, id. a Savignone, id. a Cicagna, con promozione alla classe 8.a;
Pilotti Paolo, id. a Montiglio, id. ad Acqui;
Fregonara Andrea, id. a Corio, id. a Montiglio, con promozione alla classe 8.a;
Rolla Alessandro, id. a Dego, id. a Corio, con promozione alla classe 8.a;
Diana-Crispi Antonio, volontario, nominato esattore e destinato a Dego;
Valcauda Alessandro, esattore a Taninges, traslocato ad Annecy;
Gallo Ermenegildo, id. a Lans-le-bourg, promosso alla classe 8.a;
Hybord Maurizio, volontario, nominato esattore e destinato a Taninges;
Chiò Bernardino, esattore a Ornavasso, traslocato a Balzola, con promozione alla classe 7.a;
Mauro Giovanni, id. a Valdieri, id. a Ornavasso, con promozione alla classe 8.a;
Amoretti Nicola, id. a Diano d'Alba, id. a Valdieri;
Anfossi Giovenale, volontario, nominato esattore e destinato a Morozzo;
Lazanio Tommaso, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Torino.

Con Ordine Ministeriale del 2 marzo corrente:
Luigi Provenzale, scrivano presso la Direzione di Genova venne traslocato presso la Direzione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 marzo.*

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami magistrali.

Alli 6 del prossimo aprile hanno principio, nella città di Susa, gli esami magistrali inferiori per gli aspiranti a maestri o maestre di 1.a e 2.a elementare.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALELLO dei Prodotti riscossi e delle somme presunte in Bilancio per gli anni 1857 1856.

RAMI DI PRODOTTO	Somme previste in bilancio		Prodotti accertati negli anni		DIFFERENZE — Sui prodotti del 1857 rispetto a quelli del 1856		Fra le somme previste in Bilancio e quelle riscosse — Nel 1857		Nel 1856	
	pel 1857	pel 1856	1857	1856	in più	in meno	in più	in meno	in più	in meno
Dogana	17000000 »	16000000 »	15500396 10	16909871 67	» »	1409475 57	» »	1499603 90	909871 67	» »
Dritti marittimi	450000 »	400000 »	408967 76	367102 78	41864 98	» »	» »	41032 24	» »	32897 22
Sali	10540000 »	10523000 »	10524942 26	10580975 09	» »	56032 83	» »	15057 74	57975 09	» »
Tabacchi	17000000 »	16000000 »	18405197 74	17247160 57	1158037 17	» »	1405197 74	» »	1247160 57	» »
Polveri e Piombi	840000 »	820000 »	951763 81	870522 51	81241 30	» »	111763 81	» »	50522 51	» »
Gabelle appaltate	140000 »	100000 »	171926 88	133146 09	38780 79	» »	31926 88	» »	33146 09	» »
	45970000 »	43843000 »	45963194 55	46108778 71	1319924 24	1465508 40	1548888 43	1555693 88	2298675 93	32897 22
Risultati finali L.					» »	145584 16	» »	6865 45	2265778 70	» »

Dal Ministero di Finanze, addì 10 marzo 1858.

Il Direttore generale
DI CASTELBORGO.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

ASTRONOMIA — *Nuovo elioscopio del maggior Porro.*
GEOLOGIA — *Terremoto al Capo di Buona Speranza.*
GEOGRAFIA — *Viaggi nell'interno dell'Africa.*
TECNOLOGIA — *Macchina per cardare il cotone, del signor Dannery.—Nuovo torrefattore del signor Rolland.*

Il maggior Porro, distinto uffiziale piemontese, è da lungo tempo conosciuto nelle scienze e stimato altamente in Italia e fuori. Il sig. Salneuve, nell'ultima edizione del suo Corso di topografia, nella prefazione gli rende omaggio con queste parole — « descrivo parecchi strumenti inventati o perfezionati dal signor « Porro, ufficiale superiore piemontese, il quale, ad « una profonda istruzione, riunisce una sagacità me- « ravigliosa nell'applicazione de' principii d'ottica, « nella quale egli è tanto versato, ecc. » Ed io ve le ricopio perchè oggidì gl'Italiani, per essere valenti in checchessia, hanno bisogno d'un *brevetto* d'abilità dagli stranieri.

Alla lista degli strumenti inventati dal sig. Porro se ne deve ora aggiungere un altro; un nuovo *elioscopio* da lui presentato all'Accademia di Francia.

Tutti sanno come, a meno d'essèr aquila, non si possa fissare il Sole ad occhio nudo, senza che la vista ne soffra; e le lenti poi di un cannocchiale, concentrando i raggi luminosi e calorifici del Sole, rendono impossibile qualunque osservazione. Il mezzo adoperato finora dagli astronomi era interporre fra l'occhio e l'oculare del cannocchiale una lastra di vetro colorato; ma questa naturalmente altera l'immagine dandole il proprio colore, e l'alterazione diventa anche maggiore quando il vetro non è egualmente colorito dappertutto. E non è facil cosa, sapete, trovare una lamina di vetro il cui colore sia perfettamente omogeneo! Ma, una volta trovato, direte voi, l'astronomo può dormire sonni tranquilli la notte, e osservare il Sole il giorno tanto che gli piaccia? — Niente affatto: la lamina di vetro colorato non lascia passare, è vero, i raggi luminosi che in piccola quantità; ma i raggi caloriferi giungono in abbondanza all'occhio, e le osservazioni non possono durare che brevissimo tempo. E fosse pur tutto! ma no. Il vetro colorato, riscaldandosi fortemente, si rompe, in un cannocchiale di 25 centimetri di diametro, dopo 7 od 8 minuti secondi, e quanto maggiore è il diametro, tanto più presto avviene la catastrofe. Il Sole, come qualche signorina, non vuol essere guardato troppo in faccia, forse perchè gli dispiace che si veggano le sue macchie (parlo di quelle del Sole). Il Sole, come il Giove antico, punisce severamente coloro che si ostinano nell'impresa di contemplarlo; testimone il povero Arago e tanti altri astronomi che morirono ciechi. Gli è forse per questo che il signor Leverrier, successore di Arago all'osservatorio di Parigi, osserva così poco: alcuni incontentabili gliene hanno fatto un rimprovero, quasi non fosse naturalissimo amare i proprii occhi!

L'*Elioscopio* inventato dal maggior Porro ripara a codesti inconvenienti, e rende possibile l'osservazione del Sole per lungo tempo. Questo strumento è un telescopio di Newton, nel quale però al piccolo specchio metallico è sostituita una lamina di *crown-glass*, inclinata ad angolo di polarizzazione; un'altra lamina simile, mobile a volontà, è interposta fra questa e l'oculare. Tale disposizione dello strumento fa sì che il calorico dei raggi solari non giunge più che in tenuissima quantità all'occhio dell'osservatore, e la luce l'abbaglia sì poco che un'ora d'osservazione continua con questo stanca meno la vista, che un minuto col metodo antico. Ci spiace non poter entrare in maggiori particolari su questo argomento, perchè ciò è impossibile senza il soccorso d'una figura; ma coloro che hanno qualche nozione di ottica, comprenderanno da quanto ho detto gl'immensi servigi che siffatto strumento potrà rendere all'astronomia.

— Il terremoto che ultimamente ha scosso alcune delle provincie del regno di Napoli, dove ha prodotto gravissimi disastri, e che si è propagato fino all'Illiria ed alla Carinzia, non è il solo che si conti nel 1857. Nella città del Capo di Buona Speranza in agosto alle 11 e 30 minuti di notte si sono sentite tre scosse che hanno avuto la moderazione di non produrre gran danno. Il sig. de Castelnau nella lettera colla quale annunzia il fatto all'Accademia di Francia dice che « gli animali hanno « provato tanto terrore quanto gli uomini: i cani ab-

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 10 marzo:

Questa mattina alle ore 7 1|4 S. A. R. l'augusta Duchessa reggente è partita per Venezia, con S. A. R. la principessa Alice.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie* del 4 marzo:

I miseri superstiti alla calamità di dicembre in Montemurro il dì 26 del p. p. mese, 3 ore prima dell'alba e quindi sul far del giorno, sentirono sì forte il tremuoto, che per lo spavento fuggirono dalle baracche con grida e pianti; ed erano in preda alla costernazione quando udirono da alcuni contadini che in campagna il terreno si era squarciato e richiuso alle due scosse. Nessun sinistro novello, tranne il terrore, che è grande sventura per uomini che tanto gemono e ne han tanta cagione.

Nella prima delle ore indicate in Viggiano fu pur sentita una grave scossa di terra, alla quale cadde qualche muro senz'altro danno. Balvano altresì nel dì 23 fu scosso, ma più lievemente; e nel giorno medesimo sul far della notte in Saponara si sentirono con l'intervallo di 30 secondi, due sotterranei rombi, come due colpi di cannone di grosso calibro, in guisa che gli abitanti al tremar della terra fuggirono atterriti dalle baracche e convennero ad orare nella cappella. Di altre scosse lievi che sentonsi spesso in altri luoghi della Basilicata, non esclusa Potenza, non facciamo menzione, dopo questi cenni.

—Scrivono da Napoli 28 febbr. alla *Gazzetta di Venezia*:

A Gaeta, nel Consiglio di Stato, tenuto testè per tre giorni consecutivi, e presieduto da S. M., un'importante determinazione fu presa: l'erezione, cioè, del nuovo porto militare, che verrà ad essere il terzo di Napoli. I lavori relativi erano già incominciati, ma difficoltà d'arte si frapposero e furono sospesi.

Ora però, mediante l'energica volontà del re, gli ostacoli vennero superati e fu ordinata l'immediata continuazione dei lavori senza veruna interruzione, di modo che in tre anni questa grandiosa opera sarà condotta a termine. Vicino al famoso lago Lucrino, di cui fan cenno Orazio e Cicerone, trovasi un altro lago non meno classico, denominato Lago d'Averno, d'una vastità tale da poter comodamente contenere oltre 300 vascelli: questo sarà il nuovo porto militare. Ma il Lago d'Averno dista dal mare circa un miglio e il livello dell'acqua sta al disopra di quello del mare di 4 piedi; per praticare adunque la comunicazione, si scava un canale della larghezza di 200 palmi, pari a metri 60, e della profondità di palmi 30, onde poter dare adito al rapido e sicuro passaggio dei vascelli. Un altro canale, pure dal mare al Lago d'Averno, viene scavato paralello al primo, e ciò pel passaggio dei vascelli minori. Siccome poi il lago ha attualmente una profondità di circa 140 piedi (che diminuiranno di 4 in forza della livellazione dell'acqua), fu disposto che tutta la terra levata nelle escavazioni sia gittata nel lago stesso per rialzarne il fondo e dare così ai vascelli un migliore ancoraggio.

Un monumento di vaste proporzioni verrà eretto a Carlo III, fondatore della regnante dinastia borbonica, sulla piazza del Mercatello, la più bella di Napoli, dopo quella del palazzo reale. Lo scultore Irdi ne ideò il modello e a questi dì cominciò a pubblicarne i disegni incisi e la descrizione.

L'argomento della pubblica voce è tuttavia il lagrimevole fatto del memorando terremoto, offrendone materia gl'interminabili tratti d'umanità che si succedono con viemaggior frequenza. Ora sono le donne, che si son poste a nobile gara per lenire il dolore di tanti danneggiati: alcune dame distinte sonosi riunite in Comitato di soccorso per le orfanelle; due recaronsi sui luoghi del disastro, accompagnate da due suore della carità; scelsero 36 orfanelle, ognuna delle quali viene posta sotto il patrocinio di una dama, ed obbligaronsi tutte, mediante soscrizione, a provvedere per intero al mantenimento, all'educazione e poscia al conveniente collocamento delle loro protette. La baronessa de Rothschild volle anzi assumersi l'incarico per due fanciulle, e così fece un'altra signora tanto pia quanto modesta, la quale non vuole assolutamente essere nominata, ed io rispetto il voler suo. Codeste sono azioni che non han d'uopo d'encomii; basta accennarle.

SVIZZERA

La *Revue de Genève* pubblica il testo preciso della nota verbale francese stata letta al presidente della Confederazione dal sig. conte di Salignac Fénélon, ministro francese nella Svizzera.

« Parigi, 20 gennaio 1858.

« Coi dispacci che ebbi l'onore di indirizzarvi il 7 agosto, 28 novembre e 12 dicembre p. p., vi ho ordinato di segnalare al Consiglio federale le mene alle quali si abbandonavano notoriamente i rifugiati nella Svizzera, particolarmente nel cantone di Ginevra, e di domandare il loro allontanamento dal nostro confine.

« Ad onta dello zelo e dell'attività da voi usate in questo affare, noi non abbiamo sinora ottenuto che risposte dilatorie ed evasive, ed io mi vedo obbligato, signor conte, ad invitarvi di rinnovare i vostri atti presso il governo federale.

« I nostri reclami, come sapete, sono principalmente motivati dalla presenza de'rifugiati appartenenti alla emigrazione italiana. Gli ultimi avvenimenti di Genova e di Livorno avevano già dimostrato la violenza e la perversità di questa frazione della demogogia europea. L'attentato diretto, il 14 del corrente mese, contro la vita dell'imperatore, venne a dimostrare che noi avevamo pur troppo ragione di preoccuparci dell'attitudine e dei complotti dei rifugiati italiani, e appunto fra loro si trovano gli stromenti i più corrotti ed i più docili dei cospiratori regicidi.

« Mi sembra impossibile che tutte le persone oneste della Confederazione elvetica non siano già state comprese da questa considerazione, e non dividano a tale riguardo le nostre proprie impressioni. Oso pertanto lusingarmi che rinnovando a Berna i precedenti nostri reclami, troverete da parte delle autorità federali le più sollecite disposizioni di aderirvi.

« Comunque sia, signor conte, il governo dell'imperatore non potrebbe restare indifferente alla voce della pubblica opinione, che da un estremo all'altro della Francia dimanda come mai de' paesi vicini ed amici coprano d'un'ospitalità compiacente uomini che apertamente cospirano contro la vita dell'imperatore.

« Indirizzandosi alla Confederazione perchè questi uomini pericolosi siano espulsi dai Cantoni aderenti al nostro confine, ed internati in luoghi più lontani, il governo di S. M. I. non fa che usare del diritto di legittima difesa, ed invocare i principii del diritto delle genti. Il governo misconoscerebbe le condizioni della neutralità elvetica, e si illuderebbe sulla portata dei suoi privilegi se credesse poter invocarla per dispensarsi dal dare soddisfazione ai nostri reclami. Tollerare più o meno direttamente, anche col silenzio e colla inazione, che de'rifugiati, i quali hanno ricevuto asilo sul suo territorio, abusino dell'ospitalità per attaccare un governo vicino coi loro scritti o colle loro congiure, ciò non è certamente osservare la neutralità; perchè se la neutralità ha i suoi diritti, essa ha anche i suoi doveri che le prescrivono anzitutto d'evitare di portare alcuna offesa al riposo degli altri Stati.

« Vi prego pertanto, sig. conte, d'insistere appo il signor presidente della Confederazione, affinchè siano prese indilatamente delle misure perchè i rifugiati notoriamente conosciuti come disposti ad abbandonarsi ad imprese criminose, particolarmente quelli che sono ordinati in società nel cantone di Ginevra, siano internati lungi dai nostri confini.

« Il governo dell'imperatore non comprenderebbe che, in un affare che interessa sì davvicino le relazioni internazionali, il Consiglio federale possa essere arrestato dall'indifferenza o dal mal volere delle autorità cantonali, come spesso accadde dopo il 1852. Nel caso in cui il governo elvetico non avvisasse ai mezzi di soddisfare ai giusti nostri reclami, egli si assumerebbe una grave risponsabilità, e non avrebbe che da attribuire a se stesso le conseguenze che le sue determinazioni potrebbero produrre.

« Sarete compiacente di dar lettura del presente dispaccio al sig. Furrer, e ne rilascerete copia a S. E. »

La *Revista* aggiugne alla pubblicazione di questa nota un'apologia del governo di Ginevra, nella quale afferma che la Società Italiana di mutuo soccorso stabilita a Ginevra fu sempre sotto la speciale sorveglianza del governo, e che niun suo atto dimostrò che essa si occupasse di complotti: accenna agli errori gravissimi nei quali il governo francese fu indotto sulle persone componenti questa Società, e dichiara che i pochi rifugiati esistenti a Ginevra non appartengono ad una nuova categoria, e nessun rifugiato venne nel Cantone dopo gli ultimi avvenimenti di Genova e di Livorno. Queste notizie furono dal governo di Ginevra date al Consiglio federale sino dal 7 dicembre, e replicate in risposta ai nuovi suoi dispacci spediti in seguito alla nota francese. Venne poi il signor Aepli in missione confidenziale, ed a lui fu lasciato ampio adito per assumere informazioni. Il presidente della Società italiana di mutuo soccorso era stato intanto mandato a Berna dal dipartimento di polizia del Cantone insieme con un altro membro di essa, entratovi recentemente, ma che sembrava influente: essi furono dal Consiglio federale rilasciati liberi. Compiuta la missione Aepli, vennero i due commissari federali. Questi stanno eseguendo le loro indagini, e la *Revista* ne va lieta, ritenendo che quanto maggiori saranno le indagini, tanto più si sarà convinti che nulla si è tramato nel cantone di Ginevra.

— Narra la *Suisse* che i commissari federali in Ginevra hanno dato al Consiglio federale la lista di dieci persone forestiere che debbono essere sottoposte ad inchiesta. Due di esse, che sono rifugiati francesi, furono condotte a Berna per essere espulse.

Il sig. Dubs, uno de'commissari, è arrivato a Berna, e l'8 ebbe una conferenza col signor presidente della Confederazione e col capo del dipartimento di giustizia e polizia.

— Annunciasi che per il 13 maggio avranno luogo le corse di esperimento della strada ferrata dal lago di Costanza a Coira.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *marzo*. Togliamo dal discorso tenuto dal signor D'Israeli a'suoi elettori del Buckinghamshire, i seguenti passi:

Io sempre ho creduto che una stretta alleanza tra l'Inghilterra e la Francia è parimente necessaria alla prosperità dei due paesi, all'independenza dell'Europa, e dirò anche alla sua influenza sui destini dell'intero globo. Tutte le vecchie tradizioni concernenti l'equilibrio del potere, han finito il loro tempo, come la sfinge delle cancellerie, come quelle divinità sculte nel granito che ornano il peristilo de' nostri musei. Per lo addietro nulla di più naturale, anzi di più necessario che una rivalità tra la Francia e l'Inghilterra, le due prime nazioni dell'Europa. Il progresso e la civiltà così volevano, poichè effetto di questo cozzo che durò per secoli fu quella luce che irraggia da un mondo all'altro, assicurando all'antico la sua incontrastata preminenza. Da alcuni anni però altre influenze apparvero sull'orizzonte politico; dall'Oriente all'Occidente sorsero vasti imperi che, ansiosi a loro vicenda di pigliar questo primo posto, si rallegrano anticipatamente d'una disunione che farebbe la loro forza e la loro grandezza.

Ecco, o signori, il perchè Inglesi e Francesi debbono appoggiare con tutti i loro sforzi l'alleanza dei due popoli-re. Per ottenere questo gran risultamento, bisogna appellarsi al loro buon senso, a quel nobile spirito di emulazione sì differente dall'invidia. L'influenza dell'Europa nella sfera del progresso, l'irradiamento di questo piccolo ma inesausto fomite sopra regioni ben altramente vaste, la pietra angolare della civiltà, l'avvenire dell'umanità, tutto, lo ripeto, è in questa moderna leggenda: *L'alleanza anglo-francese.*

Che importa a questo principio vitale che la Francia sia regno, impero o repubblica? di sua essenza medesima, esso è independente dalle forme di governo, independente dalle dinastie, independente perfino dal carattere del sovrano. L'imperatore Napoleone III non è solamente un principe, egli è altresì un uomo di Stato; è un uomo non solo profondamente versato nello studio della natura umana in generale, ma anche un uomo che conosce il carattere inglese in particolare. Onde provengono quelle facilità insperate, quelle circostanze straordinariamente favorevoli che non potremmo trovare sotto alcun altro scettro, ad un simil grado almeno, per sedare vecchi fermenti di discordia e cementare quest'alleanza, sulla quale riposano tante legittime e luminose speranze. Indi pure quella lealtà, quella incomparabile franchezza di relazioni, quella unione finalmente che non si ristringe a poche linee cortesi in un discorso reale, od in un documento diplomatico, ma che si suggella con atti, con una gloria comune, col sangue versato per la stessa causa, e che si corona colla vittoria (*Applausi*).

Dall'altra parte dello stretto, le classi superiori compresero tutte egualmente il valore di questa alleanza; ma i pregiudizi, i rancori che sono giustificati fino ad un certo punto dai precedenti storici, non si estinguono che a gradi nello spirito delle moltitudini; epperciò, mentre il governo inglese può rimettersi fiduciosamente, in tal quistione, agli istinti sicuri, ai buoni sentimenti della gran massa del popolo, l'imperatore dei Francesi, nella saviezza dei proprii intendimenti, viene spesso ad urtare nella suscettività di una nazione gelosa ed altera, ma particolarmente vulnerabile

---

« baiavano e i cavalli fremevano nelle scuderie. » E ciò a dirla schietta mi stupisce non poco. Non crediate che gli animali sieno d'ordinario da meno dell'eroe d'Orazio che *si fractus illabatur orbis impavidum ferient ruinae.*

Il più delle volte e' si son veduti restare tranquillissimi mentre violenti commozioni agitavano la terra e facevano scappare gli uomini che la pretendono a re della natura. Nell'ultimo terremoto avvenuto nel mezzodì d'Italia, nella città di Napoli, gli animali non diedero alcun segno di terrore, anzi debbo aggiungere che avendo io avuto alcune volte la non invidiabile ventura d'esser testimonio senziente di scosse di terremoto, ho sempre visto le bestie mostrare od un coraggio od un'indifferenza ammirabili da farci vergognare. Sarà questo un vantaggio dell'essere irragionevoli? Mah! Il sig. Boussengault ha osservato durante un violento terremoto avvenuto nell'America del Sud, che alcuni animali poco distanti da lui non furono niente spaventati; due capre distese sull'erba non si mossero, due mule seguitarono a pascolare, ed un gatto profittò del disordine avvenuto in cucina per impadronirsi di un pezzo di carne. Questa è filosofia!

— A proposito del Capo di Buona Speranza annunciamo con piacere che lo stesso sig. di Castelnau si è dato ad esplorare questo estremo della penisola africana in servizio della geologia, ed ha già studiato in parecchi luoghi la natura delle rocce, e raccolto parecchi fossili.

L'Africa era un continuo rimprovero per la scienza. Questa immensa penisola che chiude al Sud il bacino del Mediterraneo, conosciuta dalla più remota antichità anzi nella sua parte settentrionale sede di una civiltà antichissima, non era stata visitata fino a pochi anni or sono che lungo le coste, e i navigatori europei le giravano attorno senza attentarsi mai di penetrarvi. Pareva il castello incantato di Atlante nel quale non c'era mezzo d'introdursi. Da' tempi di Vasco di Gama, che il primo fece il giro della penisola, la geografia di questa grande parte del globo progredì poco o nulla. Quando, da ragazzi, imparavamo la geografia, l'Africa era la parte del mondo che preferivamo; là nessun imbroglio di nomi di città, di fiumi, di laghi; tre o quattro catene di monti fantasticamente disegnate, cinque o sei fiumi, il nome delle coste, e nel mezzo un largo spazio, circa i quattro quinti della carta, nel quale si leggeva a grandi caratteri *regioni incognite*. Quante volte ho esclamato fra me; Oh perchè tutto il mondo non è Africa!

Le carte, a dir vero, sono sempre le stesse, e Dio sa quanto tempo aspetteremo ancora prima che i disegnatori d'atlanti ad uso della gioventù studiosa facciano carte più concordi colle scoperte recenti; ma la geografia di questa parte del mondo, se non sulle carte, ha fatto in realtà immensi progressi dopo gli ultimi viaggi del dott. Barth nell'Africa settentrionale, e quelli del reverendo Levingstone e di Ladislao Magyar nella parte australe. — Le riviste inglesi e francesi ci hanno dato estratti e brani dei viaggi di questi esploratori, i quali, mentre riconoscevano il corso dei fiumi e determinavano la situazione dei luoghi, e la direzione delle montagne, non hanno dimenticato di studiare il carattere degli abitanti, i loro costumi, le loro usanze. — Il reverendo Levingstone è un missionario protestante istrutto, niente fanatico, e racconta con brio e semplicità le avventure del suo viaggio. — Una delle maggiori difficoltà che si oppone alla propagazione del cristianesimo presso i selvaggi delle tribù da lui visitate, a suo dire, si è la poligamia. Un certo capo di tribù visitato dal Levingstone non voleva neppure gettare gli occhi sopra una bibbia per paura che questo solo fatto l'obbligasse a mandar via le sue numerose mogli; e dalle osservazioni del reverendo un maligno potrebbe arguire che la bella metà del genere umano sia un ostacolo alla salute eterna della brutta, tanto nelle società selvaggie quanto nelle civili.

—Fra i premii Montyon ce n'è uno — e non è il meno utile e lodevole — il quale è destinato alle invenzioni che hanno per oggetto il rendere meno insalubri alcune arti. Quest'anno il premio è stato diviso fra il signor Dannary ed il signor Rolland. Il primo è inventore d'una macchina destinata a distaccare dai cardi il cotone, il che facevasi prima con processo malsano per gli operai che respiravano l'aria satura di polvere che si svolge dai cardi. Il nuovo apparecchio toglie in gran parte questo inconveniente; ma ha bisogno di alcuni perfezionamenti per essere generalmente adottato. L'Accademia ha dato a titolo d'incoraggiamento 1000 franchi al signor Dannery. — Per un incoraggiamento non c'è male!

Aprite un dizionario di scienze mediche alla parola *tabacco*; leggete, vi prego, tutte le triste conseguenze che risultano dalla sconcia abitudine di fumare, e resterete persuasi che questa pianta è un piccolo vaso di Pandora. Pazienza però se facesse male solamente ai fumatori, i quali sono liberi di non fumare, e farebbero bene per loro e per gli altri ad usare largamente di questa libertà. Il peggio si è che la foglia di tabacco deve subire certe manipolazioni prima di essere messa in commercio; e queste sono tutt'altro che salubri per i poveri operai condannati ad eseguirle. L'operazione più insalubre è forse quella del disseccamento. Le foglie del tabacco vengono bagnate perchè nelle prime operazioni a cui sono sottoposte non vadano in minuti frantumi; ma quindi prima di abbandonarle ai consumatori, bisogna asciugarle. Nella maggior parte delle manifatture si asciugano le foglie collocandole sopra lamine metalliche riscaldate di sotto; alcuni operai sono occupati continuamente a rimestarle, perchè le si asciughino egualmente e non si carbonizzino. I vapori che emanano dal tabacco riscaldato circondano in questo modo da ogni parte l'operaio, il quale è obbligato a respirarne in gran quantità, con qual vantaggio de' suoi polmoni fatevelo dire da un medico. — La macchina del signor Rolland rende quest'operazione del tutto innocua. Ecco all'ingrosso in che cosa essa consiste: — Il tabacco è introdotto in un cilindro armato all'intorno d'uncini e riscaldato esteriormente; il cilindro è mobile ed a misura che gira, gli uncini rimescolano bravamente il tabacco, e gl'impediscono d'aggomitolarsi: una corrente d'aria che penetra nel cilindro, porta nel camino del fornello che serve al riscaldamento i vapori che si formano, ed un termometro ad aria, modificato dallo stesso sig. Rolland, regola la temperatura. I prodotti che si ottengono con questo *torrefattore* sono migliori di quelli che si avevano col metodo antico; il costo di produzione è minore, e il risparmio paga ampiamente le spese di stabilimento e di manutenzione della macchina. L'Accademia ha dato un premio al sig. Rolland di 2500 fr. e noi terminiamo augurandoci che tutte le macchine che s'inventano procurino come questa il benessere degli operai, eliminando una cagione d'insalubrità, il comodo dei consumatori che hanno un tabacco migliore, e l'utile dei produttori ai quali diminuisce le spese di produzione.

G. C.

in questo lato delle sue memorie. In ciò che spetta questo gran problema politico, la sua posizione è adunque infinitamente più difficile della nostra.

Il signor D'Israeli, dopo ciò, risalisce alla sorgente della deplorabile mala intelligenza, sopravvenuta tra l'Inghilterra e la Francia per l'attentato del 14 gennaio. Deplora la specie d'imprecazione lanciata come da una sola voce e da tutti i punti della Francia contro il suolo inglese e le sue istituzioni.

Tuttavia riconosco, egli soggiunge, che vi era per ispiegare questo grido d'indignazione, più d'una circostanza attenuante. Ma quello che non si potrebbe tollerare si è che non siasi trovato al potere, un ministro abbastanza energico, abbastanza tenero dell'onore del suo paese, da richiamare un popolo, per un momento traviato, al sentimento del vero, ed al rispetto delle convenienze internazionali.

Tutelare la dignità dell'Inghilterra, mantenere e forse far rivivere una cordiale unione, compromessa per un istante, rivendicare ad un tempo i diritti ed i privilegi del popolo inglese, e cementare l'alleanza indispensabile alla causa della civiltà europea, tal è il grave problema da risolversi, senza debolezza come senza giattanza. Vi perverremo, spero e confido, mercè dell'imperatore stesso dei Francesi. Quella mente ferma e sagace, quell'intelligenza pacata, quel colpo d'occhio sicuro che penetra fino al fondo delle cose, quella mano che si vede apparire nell'ora del pericolo in tutti i più gravi conflitti europei, reciderà questa volta il nodo gordiano della politica.

L'imperatore rimetterà sulla loro base i grandi principii della politica che ha sostenuta, se non inaugurata, e riparerà egli stesso il fallo de' nostri predecessori.

Se, non consultando che se stesso, l'imperatore giudica nella sua saviezza, che quella mostruosa dottrina dell'assassinio politico non sia abbastanza energicamente proscritta dal Codice criminale dell'Inghilterra; se egli scopre (del che io dubito) che uno straniero può commettere impunemente qui un misfatto che la legge penale colpirebbe nella persona d'un suddito di S. M. la regina, in tal caso, io sono sicuro, egli se ne appellerà alla giustizia del popolo inglese, facendogli questa semplice domanda: « Volete voi che sotto l'impero della legislazione inglese, uno straniero possa impunemente commettere fra noi un delitto che attirerebbe una punizione infallibile sopra uno dei vostri compatrioti quando cotesto delitto fosse diretto contro la persona del fedele vostro alleato? ... » (*Applausi*)

Ora, o signori, tutta la mia attenzione si concentra in questo momento sui preliminari dei dibattimenti istruttivi che stanno per aprirsi da questa parte dello stretto. Queste procedure preparatorie possono sembrare lunghe; ma esse non hanno che uno scopo, che è di proteggere la difesa, dare tutte le guarentigie all'accusato, e a questo titolo noi non potremmo soffrirvi la minima derogazione. Tuttavolta l'ora della verità si avvicina, la luce sta per isgorgare dalla discussione; ma sino a quel momento ci asterremo da più ampie riflessioni. Facciamo notare solamente che mai niun sovrano meglio si meritò i nostri riguardi che quello che oggidì regna sulla Francia. Pretendere che egli vide nella rivolta degl'indiani un'occasione favorevole di attaccar briga con noi, e che l'afferrò volonterosamente, si è articolare una calunnia, che rimane smentita ad un tempo dal carattere, dagli antecedenti di Napoleone III, e dall'esperienza personale ch'egli acquistò delle cose dell'Inghilterra.

BELGIO

BRUXELLES, 9 *marzo*. Un decreto reale del 6 marzo ripartisce come segue il contingente di 10,000 uomini fissato dalla legge del 31 dicembre scorso per la leva del 1858: Provincia d'Anversa, 922; Brabante, 1598; Fiandra occidentale, 1383; Fiandra orientale, 1746; Hainaut, 1740; Liegi, 1098; Limborgo, 412; Lussemborgo, 457; Namur, 644.

SPAGNA

MADRID, 5 *marzo*. La discussione relativa alla demissione dalla dignità di senatore data dal duca della Vittoria è continuata ieri in Senato. Il rapporto della Commissione sottoposto alla votazione è stato rigettato alla maggioranza di 50 voti contro 21. Il rapporto venne rinviato alla Commissione perchè proceda ad una nuova redazione (*Espana*).

— La totalità del debito spagnuolo è di reali di viglione 14, 644,110,969 (*Idem*).

ALEMAGNA

BERLINO, 8 *marzo*. Si assicura che si è in via di risolvere in modo soddisfacente la questione dei soccorsi da concedere agli exofficiali dello Schleswig-Holstein. È noto essere sorto a questo riguardo un dissenso nella Dieta germanica e avere la maggioranza rifiutato di inserire nel processo verbale le dichiarazioni dell'Annover e della Sassonia che aderiscono alle proposte state fatte dalla Prussia a favore di quegli officiali. Questo rifiuto è stato disapprovato generalmente; e siccome ne ricade la colpa principalmente sull'Austria, il nostro governo ha indirizzato a questo proposito richiami al gabinetto di Vienna. (*C. Havas*)

ANNOVER. I delegati degli Stati i cui contingenti formano il 10° corpo dell'esercito federale, si sono riuniti qua per dare le disposizioni necessarie in vista delle grandi manovre d'assieme che avranno luogo il 12 settembre a Nordstemmen. Il re di Danimarca non essendosi fatto rappresentare a questa conferenza, il contingente dei ducati che fa parte del 10° corpo non prenderà parte a quelle manovre (*Nord*).

CARLSRUHE, 2 *marzo*. Le seconda Camera prese ieri a discutere un progetto di legge monetaria stato presentato dal governo in conseguenza della convenzione monetaria alemanna del 24 febbraio 1857.

La prima Camera aveva già discusso questo progetto sopra il rapporto del signor R. Mohl e lo aveva approvato.

Il rapporto presentato dal sig. Artaria per la seconda Camera, pur proponendo l'adozione del progetto, esprime anzitutto il dispiacere che colla detta convenzione non siasi pervenuto all'unità monetaria in Alemagna e che gli sforzi del governo granducale non sieno riusciti a nulla; raccomanda di coniare pezze di 1[4 di fiorino e riconosce che lo stabilimento di una moneta d'oro, corona e mezza corona, presenta agevolezze considerevoli; teme però che questa moneta d'oro non sia gran fatto conveniente per le transazioni; desidera infine che la disposizione contenuta nell'articolo 22 della convenzione riguardo alla cartamoneta sia messa ad esecuzione in guisa che la emissione della detta carta sia ragguagliata al numero degli abitanti e alle forze finanziarie del paese e che la provvisione del numerario pel cambio dei biglietti sia fissa.

Il punto di vista generale, come pure alcune opinioni particolari sono state l'obbietto della discussione. Nei punti essenziali si è aderito alle conclusioni del rapporto. La legge monetaria e la convenzione monetaria sono state adottate all'unanimità (*Idem*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 27 *febbraio*. All'annunzio della caduta di lord Palmerston, l'opinione pubblica di questa capitale credeva che ne potesse seguire un'alterazione negli amichevoli rapporti tra la Francia e l'Inghilterra. Il ceto mercantile sospese perfino tutte le operazioni che potessero essere côlte da una tale eventualità.

— Il generale principe Bebutoff fu sollevato dal suo posto di capo dell'amministrazione civile delle provincie transcaucasiane e nominato a membro del Consiglio dell'impero. Al luogotenente del Caucaso, principe Bariatinski, fu posto *ad latus* il generale principe Orbeliani II. Il suo successore nell'amministrazione civile delle provincie del mar Caspio è il tenente-gen. barone Wrangel II, ed in sostituzione di questo fu nominato il principe Eristow II a governatore generale di Kutais ed a comandante delle truppe ivi stanziate.

— I lavori preliminari della grande società per le ferrovie russe non rimasero sospesi durante l'inverno. Si crede che fra non molto verranno deliberati considerevoli lavori sulle linee di Mosca-Nischnei Nowgorod e Mosca-Feodosia. Contemporaneamente verrà sollecitato il compimento della stradaferrata di Pietroborgo-Varsavia.

FATTI DIVERSI

I FUNERALI DI TIZIANO — *Grande litografia eseguita dal prof. Giuliano, dal quadro del prof. Enrico Gamba* — E chi non rammenta quel mirabile dipinto, principalissimo ornamento dell'Esposizione del 1856?... Una sola era la voce per lodarne il concetto e l'esecuzione; sì che innanzi ad esso vedevasi di continuo tale una folla che mai la maggiore. Per la qual cosa mentre acquistato il medesimo da S. M. il Re, era destinato per il Regio Palazzo, già ricco pur tanto di splendide tele, universale sorgeva il desiderio di vederlo riprodotto in litografia, onde poterne conservare più viva la ricordanza. È il professore Giuliano dimostratosi disposto all'uopo, tosto si apriva una sottoscrizione, sollecitamente ricoperta da numerose firme. Se non che, impedito il bravo artista da imperiose circostanze di prima accingersi all'opera, giungeva solo poc'anzi a compiere il lavoro che già avrebbe dovuto essere terminato l'anno scorso.

Ma ora la litografia è stampata; e tale riusciva da soddisfare pienamente il desiderio dei sottoscrittori, i quali noi ci affrettiamo di rendere avvisati, perchè si compiacciano far ritirare le rispettive copie presso la segreteria della Società promotrice delle Belle Arti, ove sono deposte per la consegna, mediante il pagamento del prezzo già dinanzi fissato in lire cinque. L. R.

NECROLOGIA. — Leggesi nell'*Indipendente*:
È mancato ai vivi nella sera di mercoledì 10 del corrente il conte Augusto Avogadro di Collobiano, già ministro di S. M. presso le corti di Pietroborgo, di Monaco e di Napoli.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 13 *marzo* 1858.

Il Num. 2742 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Messaggi in data delli 6 e 11 marzo corrente, coi quali l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essersi resi vacanti i Collegi elettorali di Genova 6.o, Garessio, Sanfront, Sanluri, per avere la sorte chiamato il marchese Pietro Monticelli, il quale era stato contemporaneamente eletto dal 6.o Collegio di Genova e da quello di Alassio, a rappresentare l'ultimo di essi, e per avere la Camera accettato le demissioni del deputato Fasiani di Garessio, ed annullato le elezioni dei deputati di Sanfront e di Sanluri, avv. Chiaves e cav. Siotto-Pintor;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Genova VI n. 31, Garessio n. 95, Sanfront n. 103, Sanluri n. 185, sono convocati, i tre primi pel giorno 26 corrente, e quello di Sanluri per il dì 29 stesso mese affine di procedere alla elezione dei loro deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 marzo pei tre Collegi di terraferma, ed il dì 31 stesso mese per quello di Sardegna.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per la proposta di legge sul prestito di 40 milioni
Cav. Urbano Rattazzi — Avv. Depretis — Alessandro Bianchi — March. Balestrino Del Carretto — Avv. Guglianetti. — March. Pietro Monticelli — Cav. Luigi Carlo Farini.

Per la proposta di legge per la cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia
Robecchi — March. di Rorà — March. Arconati — Avvocato Avondo — Conte G. B. Michelini — Comm. Notta — Cav. Luigi Torelli.

Gli onorevoli Deputati che compongono la Commissione d'inchiesta partirono da Spezia giovedì scorso a mezzodì. Furono accompagnati al luogo dell'imbarco dalle autorità e da gran folla di cittadini. La milizia nazionale e le truppe del presidio resero gli onori come al momento dell'arrivo. La sera antecedente la Commissione era intervenuta al teatro, che per cura del municipio e della benemerita direzione fu nuovamente illuminato.

Nel partire dalla Spezia l'onorevole cav. Berruti, presidente della Commissione, esprimeva a nome suo e de' suoi colleghi all'Intendente della provincia i sensi della più viva riconoscenza per le cortesie di ogni genere che furono ad essi usate dalle autorità civili, militari, giudiziarie e municipali, e per l'affettuosa accoglienza avuta dalla popolazione.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* 12 marzo:
Ieri sera giunse dal golfo della Spezia col *Monzambano* la Commissione d'inchiesta parlamentare. Terminati i suoi lavori intorno all'elezione della Spezia e Levanto, essa deve recarsi quanto prima a verificare quella che concerne il collegio di Torriglia

Si legge nel *Moniteur*:
Nonostante l'orrore che l'attentato del 14 gennaio provocò dappertutto, e le dimostrazioni generali di simpatia che il medesimo suscitò verso la dinastia imperiale, alcuni anarchici, che non sono scoraggiati dal loro picciol numero, volevano, secondo una parola d'ordine convenuta, far nascere una certa agitazione. Essi preparavano sopra varii punti della Francia movimenti che, senza offerire pericolo pel mantenimento dell'ordine, bastavano ad alimentare negli animi una certa inquietudine. Il 24 febbraio, arresti contemporaneamente operati sventavano quei colpevoli disegni, e traevano seco la scoperta ed il sequestro di armi, di munizioni da guerra, e di carteggi compromettenti.

Si è singolarmente esagerato il numero di tali arresti: si limitano essi a 50 dei principali sommovitori a Parigi, 20 a Lione, 12 a Marsiglia, e ad una media di 4 per quaranta dipartimenti dell'impero. A malgrado di questa precauzione, un assembramento si formò in Parigi la notte dal 4 al 5 marzo. Provvedimenti fermi e di vigilanza lo fecero andare a vuoto, e determinarono altri 20 arresti.

Il tafferuglio di Chalons-sur-Saône si connetteva indubitatamente a questo divisamento di agitazione, di cui il contegno risoluto delle persone dabbene ha fatto sì prontamente giustizia.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi si occupano dell'opuscolo *L'empereur Napoléon III et l'Angleterre*, e concordano nel parlarne in termini favorevoli.

Il giornale dei *Débats* riflette che la pubblicazione di quest' opuscolo agevolerà l'opera di conciliazione cui danno opera i governi di Francia e d'Inghilterra per far sparire qualsivoglia traccia di dissidio.

I carteggi di Parigi dei giornali di Londra e di Bruselle concordano nell'attestare che il reciproco contegno dei due governi è informato da sentimenti di amicizia cordiale.

A Londra come a Parigi si aspettano con vivo desiderio le dichiarazioni che il ministero inglese doveva fare al riaprirsi del Parlamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 12 *marzo*.

Le notizie del Levante giunte col piroscafo del *Lloyd* portano la data di Costantinopoli 6 marzo:

Il principe Adalberto di Baviera ha ricevuto la decorazione di Megidiè.

Ethem pascià parte oggi per Belgrado.

I Persiani hanno battuto nel Korassan un numeroso corpo del Karak che voleva penetrare nel paese onde recarsi in aiuto dei Sipai delle Indie.

Parigi, 12 *marzo sera*.

Orsini, Pieri e Rudio oggi non furono giustiziati ancora.

Credito mobiliare	825
Strade ferr. Austriache	733
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	617 620

Parigi, 13 *marzo* (*matt.*)

Orsini e Pieri sono stati giustiziati. De Rudio ha ottenuto una commutazione di pena.

Londra, 12. Il sig. D'Israeli ha annunciato al governo che ha ricevuto un dispaccio dal conte Walewski, il quale termina completamente ed in un modo onorevole per la Francia e l'Inghilterra le difficoltà che erano sorte. Il signor D'Israeli spera poter comunicare questo dispaccio la settimana prossima. Rispondendo poi alla interpellanza del signor Kinglake, egli dice che la giurisdizione napolitana è incontestabilmente applicabile agli inglesi arrestati in seguito all'affare del *Cagliari*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

13 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 89 90
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 90 90
C. d. m. in c. 89 90, 89 75

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1315 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 1305 1300 p. 31 marzo
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 269 p. 31 marzo 271 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 268 50 268 in liq. 269 269 p. 31 marzo 271 271 270 p. 30 apr.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p in c. 265 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 509 in liq. 512 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 512 511 50 p. 30 aprile

Il Bollettino d'oggi reca la seguente rettificazione:
La quotazione di ieri del 1819 1 ottobre leggasi: 1819 perpetuo, decorrenza 1 genn.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'11 Marzo.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 72, 20 15, 21 23
	Estero	
Meliga		13 00, 13 10
Segala		13 55
Avena		9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 12 marzo 1858, ricevuto alle ore 7 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 25 69 40
Id. 4 1[2 0[0	92 55 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » 90 25	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera. *Don Sebastiano* del maestro Donizetti — Ballo *I bianchi e i neri*.
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell* — Ballo *La figlia del lago*.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Catterina Howard*.
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Il barbiere di Siviglia*.
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La donna romantica e il medico omeopatico*.
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Schamyl* — con Ballo.

CITTA' DI PINEROLO

AFFITTAMENTO DI MOLINI

L'asta per l'affittamento in un sol lotto di tre molini di spettanza di questa Città, al prezzo già ridotto di annue lire *Diecimila*, per anni 3, 6 o 9, a cominciare dal primo aprile prossimo, pubblicatasi per il giorno 6 di questo mese, essendo rimasta deserta, si annunzia che nel giorno di mercoledì, 17 marzo corrente, alle ore 10 mattina, nella solita sala consolare di questa città, si procederà ad un secondo incanto per il detto affittamento sullo stesso prezzo anzidetto, e sotto l'osservanza degli stessi capitoli, di cui chiunque potrà prendere cognizione nella Segreteria del Municipio; e che si delibererà *qualunque sia il numero delle offerte.*

Pinerolo, li 8 marzo 1858.

AVV. ALOVISIO *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA per la condotta di ACQUA POTABILE IN TORINO

A termini dell'art. 15 primo alinea degli Statuti, la Direzione fa seguire, d'ordine del Comitato, la pubblicazione de' seguenti numeri d'azioni in ritardo del settimo decimo stato chiamato col giorno 20 passato gennaio, cioè:

Certificati nominativi.

N. 1 azioni 2 - n. 6 az. 3 — n. 52 az. 12 — n. 54 az. 10 — n. 63 az. 2 — n. 70 az. 10 — n. 85 az. 10 — n. 96 az. 4 — num. 106 az. 2 — n. 118 az. 10 — n. 125 az. 10. — n. 143 az. 10 — n. 146 az. 5 — n. 147 az. 5 — n. 148 az. 5 — n. 149 az. 5 — n. 155 az. 10 — n. 158 az. 10 — num. 159 az. 5 — n. 160 az. 5 — n. 161 az. 20 — num. 163 az. 10 — n. 190 az. 20 — num. 206 az. 5 — n. 208 az. 4 — n. 214 az. 10 — n. 220 az. 10 — n. 225 az. 20 — n. 236 az. 40 — n. 237 az. 10 — n. 240 az. 5 — num. 245 az. 5 — n. 289 az. 10 — n. 320 az. 10 — num. 386 az. 8 — n. 393 az. 10 — n. 401 az. 20 — n. 431 az. 30 — n. 433 az. 5 — num. 434 az. 30 — n. 435 az. 10 — n. 436 az. 10 — n. 438 az. 4 — n. 439 az. 12 — n. 454 az. 10 — n. 467 az. 10 — n. 468 az. 10 — n. 474 azioni 10 — n. 479 az. 5 — n. 493 az. 20 — n. 498 az. 38 — n. 500 az. 10 — num. 508 azioni 2 — n. 514 az. 20 — n. 542 az. 15 — n. 543 az. 15 — n. 548 az. 10.

Titoli al portatore

Dal num. 11 al 16 — dal n. 59 al 108 — dal 127 al 136 — n. 142 — dal n. 201 al 210 — dal n. 261 al 320 — dal n. 321 al 330 — dal n. 332 al 351 — dal n. 372 al 411 — dal n. 426 al 450 — dal n. 466 al 521 — dal n. 885 al 927 — dal n. 943 al 967. — dal n. 1043 al 1052 — dal n. 1340 al 1354 — dal n. 1360 al 1372 — dal n. 1393 al 1395 — dal n. 1461 al 1490 — dal 1501 al 1520 — dal n. 1619 al 1628 — dal n. 1644 al 1699 — dal n. 1709 al 1758 — dal n. 1800 al 1803 — dal 1853 al 1877 — dal n. 1911 al 2080 — dal n. 2081 al 2250 — dal num. 2265 al 2284 — dal n. 2365 al 2389 — dal n. 2445 al 2554 — dal n. 2591 al 2600 — dal n. 2823 al 2827 — dal n. 2843 al 2866 — dal n. 2987 al 3036 — dal 3107 al 3126 — dal n. 3127 al 3136 — dal n. 3178 al 3222 — dal n. 3313 al 3360 — dal n. 3381 al 3420 — dal n. 3586 al 3588.

Torino, li 12 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA per la preparazione DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti ad intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo il 24 corrente, a mezzogiorno, nel locale della Società, piazza Bodoni, n. 16, per assistere alla lettura del Rapporto della Commissione nominata nell'Assemblea delli 4 febbraio scorso, e deliberare di conformità, nonchè eleggere i membri della nuova Commissione per verificare l'annuale resoconto a sensi dell'art. 29 degli Statuti sociali. — Le azioni si ricevono in deposito a tutto il 23.

Torino, li 6 marzo 1858.

Il Segr. E. CAVALLOTTI.

DIFFIDAMENTO

Con manifesto del sig. consigliere d'Appello, presidente del tribunale provinciale di Vercelli in data d'oggi si notificò al pubblico avere l'usciere dello stesso tribunale Giovanni Reale cessato dalle sue funzioni, e richiedere li sigg. dottore Vittorio Andrea Pasta e Francesco Paggi, ambi della stessa città, nella qualità di cessionarii del Reale, lo svincolamento della cedola num. 9904, della creazione 12-16 giugno 1849, dell'annua rendita di L. 50, da quest'ultimo sottoposta a vincolo per la malleveria prestata per l'esercizio del suo impiego; conseguentemente chiunque intendesse opporsi alla suddetta instanza, debbe fare la sua ragionata dichiarazione nella segreteria del prefato tribunale, entro mesi 6 decorrendi dalla pubblicazione ed inserzione dello stesso manifesto, a mente dell'art. 7 della legge 2 gennaio 1856.

Vercelli, li 24 febbraio 1858.

Caus. Polto sost. segr.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande MAGAZZINO (met. 8 p. 7) con due camere unite al pian terreno, via del Fieno, n. 19. Dirigersi al portiere della casa.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si diffidano i ritentori di azioni che sono ancora in ritardo del versamento del SESTO DECIMO che, dietro a deliberazione del Comitato, del 6 corrente, saranno le medesime definitivamente vendute alla Borsa del Commercio il 23 di questo mese.

Torino, li 12 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Non essendosi esaurito l'ordine del giorno nell'ultima adunanza generale del 7 p. p., l'assemblea è di nuovo radunata per domenica, 14 corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Torino, li 12 marzo 1858.

Il Comitato Direttore.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

La Banca E.° FRANEL e C.^A

è trasferta in via Goito, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

SEMENZA

DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI
di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberi alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

VENDITA VOLONTARIA

AGLI INCANTI
di un CORPO *di* CASA *in Torino, sez. Dora, isola S. Marziale, n.* 3

Li 3 aprile 1858, col ministero e nello studio del notaio sottoscritto, via S. Teresa, n. 10, alle ore 11 di mattina, si procederà all'asta di detta casa, propria della signora Anna Cargnino, nata Spanzotti, a favore di chi sarà il miglior offerente sulla somma di L. 130[m., su cui viene esposta agl'incanti secondo il bando d'oggi rilasciato.

Torino, li 12 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 9 di mattina del 18 corrente, in questa città, al primo piano della casa parrocchiale di Sant'Agostino, via S. Agostino, num. 8, col ministero del notaio sottoscritto, a senso dell'art. 325 del Codice civile, si procederà alla vendita, col mezzo de' pubblici incanti, di mobili ed effetti caduti nell'eredità della fu contessa Gabriella Piossasco di Beinasco.

Torino, li 12 marzo 1858.

Notaio Taccone.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, num. 28,

Cinque o sei MAGAZZINI nel cortile;

Pel primo di luglio

Cinque MAGAZZINI prospicienti la via, con tre camere nei mezzanini e cantina; e

APPARTAMENTO al 1° piano (piazza San Carlo, n. 7), di 10 membri tra grandi e piccoli, ad uso specialmente di banca o di amministrazione qualunque, con terrazzo e cantina. — Indirizzarsi al portinaio piazza S. Carlo, num. 9.

VENDITA AGL' INCANTI

Col ministero del regio notaio sottoscritto si procederà alla vendita agli incanti a favore dei migliori offerenti, contro il pagamento di pronti contanti di legal corso, di effetti mobili, cioè, letti, sofà, seggioloni, sedie, burò, tavole, quadri, specchi, pendule, oggetti d'oro, rame, maioliche, utensili di cucina, botti, bottiglie e simili, caduti nell'eredità del signor Gioanni Cravario, nell'alloggio ove questi decedette, al terzo piano di casa Cravario, via della Barra di Ferro, n. 9:

Lunedì, 15 andante, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomerid;

Martedì, 16 corrente, dalle ore 9 antim., sino al mezzogiorno;

Ed in quegli altri giorni ed ore che verranno indicati.

Tale vendita ha luogo sulla richiesta del signor Gioachino Ceruti, qual rappresentante della minore Maria Ceruti una tra gli eredi di detto Gioanni Cravario, in persona e coll'intervento del signor notaio collegiato Guglielmo Teppati, esecutore testamentario, e degli altri eredi di detto signor Cravario, sotto l'osservanza delle vigenti leggi di procedura, ed a senso del decreto di commissione allo stesso notaio fatta da questo regio tribunale provinciale 6 andante mese.

Torino, li 10 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

L'ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

Si dichiarano smarriti i seguenti certificati d'azioni della Società di Miniere l'Esploratrice, cioè:

Num. 1449 per azioni num. 15.
" 1455 id. " 10.
" 1456 id. " 19.

La presente pubblicazione viene fatta a mente del 4 alinea dell'art. 11 degli Statuti della Società, per il rilascio di nuovi titoli corrispondenti, trascorsi sei mesi dalla data della presente.

Torino, li 12 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE *con mora*

Due CASCINE sì unite che separate, nei territorii di Marene e Cherasco, una di ett. 6, 84 a 7, 60 (giorn. 18 a 20), l'altra di ett. 16, 72 (giorn. 44) circa. — Recapito in Cuneo al causidico coll. Fassini.

DA AFFITTARE

casa Barbiè G. viale S. Massimo, n. 30, *in prolungazione via Cannon d'Oro,*

ALLOGGIO al 1° piano di 6 camere tappezzate e dipinte; Altro di 4 al 2° piano, e Due BOTTEGHE e retrobotteghe.

Visibili dalle ore 2 alle 5.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo via Guard' Infanti, num.* 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

APPARTAMENTO

DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA del reddito di oltre le L. 20.m., in contrada principalissima.

Dirigersi all'uffizio del caus. coll. Tricerri.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino, 11 *novembre* 1858, *per anni* 9

Il TENIMENTO de' Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:

In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n 14;
In Racconigi dal signor geometra Franzero;
In Berroni, dall'agente locale;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

INCANTO DI CASA

Il 6 di aprile prossimo si esporrà all'asta pubblica, in una delle sale del tribunale provinciale, la casa Gibello, a 4 piani, in bella posizione della via dei Carrozzai, 9, in Torino, dell'attuale reddito di circa L. 8,000.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà dirigersi al sig. causidico coll. Luigi Tesio, via Doragrossa, sopa il caffè Costituzionale.

AVVISO

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 19 marzo corrente ha luogo l'incanto della casa Modena, posta nel centro di detta città, all'offerto prezzo di L. 78,000. Quel Corpo di Casa dà il reddito netto di L. 7,500 circa. — Per le opportune nozioni dirigersi dalli causidici Rodella e Clara.

AVVISO

I sindaci del fallimento di Maurizio Guigoni, editore-libraio in Torino, invitano i creditori del medesimo, i quali, a termini dell'art. 526 del Codice di commercio, non hanno ancora rimesso al segretario del detto tribunale i loro titoli e nota dei loro crediti, a volerli prontamente trasmettere od al segretario suddetto, od ai sindaci sottoscritti, non più tardi del giorno 30 del corrente mese, per procedere sollecitamente alle ulteriori operazioni, a termini di legge.

Torino, li 13 marzo 1858.

Alessandro Malvano
Giuseppe Cassone.
Giuseppe Pomba.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 22 marzo e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di agosto scorso, in effetti di lingeria e rame.

Per la vendita de' pegni dello stesso mese in effetti di oreficeria, argenteria, gioie, orologi, ecc. Gli incanti si riapriranno mercoledì, 7 aprile prossimo venturo mese.

SEMENTE BACHI

Nel negozio di Ancarani detto il *Romano*, via dell'Accademia delle Scienze, trovasi un deposito di *Semente di Bachi vera di Romagna*, con certificati comprovanti la provenienza e la sanità. — Il prezzo da convenirsi a seconda della quantità che si commette.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

INCANTO

Alle ore 10 del mattino delli 19 prossimo aprile, avrà luogo per mezzo del signor segretario della Regia giudicatura, sezione Borgo Po di questa capitale, e nella sala delle udienze di detta giudicatura, l'incanto e successivo deliberamento delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Giovanni Angelo Crova, posti nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, sul prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando 8 corr. marzo.

Lotto primo.

Pezza di terreno, situata in Vanchiglia, formata in massima parte di due pezze prato, dell'estensione di are 70, 57, coerenti il fiume Po, l'Università Israelitica, la società Duprè, Gianone e Magistrini, e li lotti secondo e terzo, con inoltre piccolo tratto triangolare di strada gravato da servitù di passaggio privato, estimato L. 8,500.

Lotto secondo.

Fabbricato con cortile e terreno coltivato ad orto, e piccola striscia di terreno costituente la strada, del quantitativo di are 13, c. 52, coerenti li lotti primo, terzo e quarto, ed il beneficio di San Gerolamo, estimato L. 10,000.

Lotto terzo.

Fabbrica da birra, composta di fabbricati di vario genere con giardino e cortili, e tratto di strada, gravato di servitù di passaggio a favore del pubblico, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti primo, secondo e quarto, della superficie di are 28,91, estimata L. 26,000.

Lotto quarto.

Pezza terreno con tratto di strada, gravata di servitù pubblica di passaggio, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti secondo e terzo, il beneficio di San Gerolamo e Giacomasso Martino, della superficie di are 56, 94, estimato L. 9,500.

Nell'ufficio del causidico collegiato Richetti, e nella segreteria della regia giudicatura, Borgo Po, verrà nelle ore d'ufficio, data visione del bando, titoli e tipo relativi.

Torino, il 10 marzo 1858.

Sticca sost. Richetti.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Francesca Aschero, moglie di Francesco Bosco, negoziante in stoffe e telerie in Torino, piazza di Milano, sotto i portici della S. Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, sull'angolo a sinistra.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detta Francesca Bosco; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisorii i signori Alessandro Presbitero e Fedele Smeriglio, e fissò la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo sig. cavaliere Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, in una sala dello stesso tribunale, alli 19 corr. mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 11 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

di Michele Crotto, negoziante droghiere in Torino, sull'angolo delle vie del Senato e degli Stampatori, in casa Ravicchio Del-Vallo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Michele Crotti, droghiere predetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Felice Gay e Massimino Fiandinet, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice Pio Rolle, colla stessa deputato giudice commissario del fallimento, alli 19 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 11 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Nasi Andrea, già mercante-sarto in Racconigi.

I creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione in questo fallimento sono avvisati di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario alla radunanza fissata dal signor giudice commissario Borelli con sua ordinanza 9 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane del 27 pur volgente mese, in una delle sale di questo tribunale provinciale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, li 11 marzo 1858.

Vaccaneo sost. segr.

N. 63 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Lunedì 15 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[13 e 14 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 68	737 40	736 54	† 4 5	† 6 6	† 10 5	† 4 4	† 4 5	† 6 1	— 3 4	O.	O.	N.O.	Sereno	Sereno	Sereno
730 50	730 48	729 72	† 3 5	† 7 4	† 10 9	† 2 2	† 6 0	† 5 8	— 3 2	O.	N.O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MARZO 1858

VITTORIO EMANUELE II ECC.

Volendo dare al Nostro amatissimo figlio UMBERTO, *Principe di Piemonte* un contrassegno della Nostra soddisfazione, ed affezionarlo fin d'ora al valoroso Nostro Esercito col quale dovrà dividere i pericoli e la gloria, qualora la difesa e l'onore della patria lo richiedano, abbiamo determinato di nominarlo Capitano nell'Arma di fanteria.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato all'Uffizio del Controllo Generale.

Dat. Torino addì 14 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M. ha quindi assegnato a S. A. R. il Principe di Piemonte la divisa del 3.o reggimento di fanteria, brigata di Piemonte.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 24 febbraio 1858.

Bertini Gio. Daniele, capitano nel 6 reggim. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilaz.

Con R. Decreti del 3 marzo.

Ottone Gaetano, sotto commissario di 1.a classe del Genio militare, promosso commissario di 3.a cl.;

Racchi Gaetano, sotto commiss. di 2.a cl. del Genio militare, promosso sotto commissario di 1.a cl.;

Astengo Domenico, sotto commissario di 2.a cl. del Genio militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo:

Broglia Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone conte Carlo Felice, capitano nel regg. Cavallegg. di Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Borromeo conte Emilio, luogot. aiut. magg. in 1.o nel regg. cavallegg. di Novara, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Salvi Rosa, vedova del capitano Pietro Scaravaglio del 17 regg. di fant., ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua pensione vitalizia;

Bovero Anna Maria Margarita Fortunata Irene, vedova del sottoten. in ritiro Giuseppe Corrado, id. id.;

Faissolle fratelli e sorelle, orfani minorenni ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreti del 7 detto.

Franzini cav. Paolo, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso al grado di luogot. colonnello nello stesso Real Corpo;

Seyssel d'Aix cav. Luigi, capitano nel Corpo Reale di Artiglieria, promosso al grado di maggiore nello stesso Real Corpo;

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, luogot. id. id., promosso al grado di capitano id.;

Picco Alfredo Giulio Maria, id. id. id., id. id.;

Armand Francesco Claudio, luogot. nel 1.o reggim. di fant., rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Flesia Domenico, luogot. nel 9 regg. di fant., rimosso dal suo grado ed impiego. id. id.;

Favier du Noyer contessa Stefania, vedova del maggior generale in ritiro conte Carlo Menthon d'Aviernoz, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con R. Decreto ed Ordine ministeriale del 3 marzo corrente:

Carlo Mathieu, capo fabbrica della manifattura dei tabacchi in Nizza, in aspettativa, è stato nominato banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi, e destinato al banco di Moutiers.

S. M., con Decreti 7 corrente, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, si è degnata di promuovere ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il signor cavaliere Giambattista Moglino, ispettore nel Genio civile, e di nominare a cavalieri dello stesso Ordine i signori: Carlo Belluomo, ingegnere capo di 1.a classe; Luigi Guallini; Luigi Ballocco, ingegneri capi di 2.a classe; Giuseppe Dogliani, Carlo Croce, direttori divisionali nelle Regie Poste; e Casimiro Casetti, capo sezione nella Direzione generale delle Poste presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 7 dicembre dello scorso anno 1857 morì in Torino il maggiore in ritiro cav. Gaspare Perussia, previo suo testamento del 15 maggio 1853 rogato Carlevaris, col quale dispose a titolo di legato particolare di quanto gli potesse essere dovuto dal Governo per la pensione di L. 1343 70 di cui era provvisto sul bilancio del Ministero delle Finanze.

Risultando dall'attestazione giudiciale presentata per ottenere il pagamento del residuo della pensione di cui si tratta, come fra le carte del defunto cav. Perussia non si trovi il certificato d'iscrizione n. 129, si notifica, che ove non venga presentato tale certificato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo della pensione anzidetta a favore del legatario richiedente.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Regio Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di leggi;

Visto l'art. 9 del Regolamento per la Facoltà legale, pubblicato con Manifesto 5 agosto 1846 che rende obbligatoria per gli aspiranti all'aggregazione al Collegio della Facoltà medesima la frequenza regolare al corso completivo dallo stesso Regolamento istituito, il qual corso con R. Decreto 17 ottobre 1855 venne unito al corso ordinario,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di martedì 15 giugno prossimo venturo, avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per uno dei posti vacanti nel Collegio di leggi.

Questi esami verseranno sulla *Filosofia del dritto*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà di leggi la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e da un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Coloro che conseguirono la laurea dopo la pubblicazione del succitato Regolamento per la Facoltà legale debbono altresì far risultare di avere atteso regolarmente al corso completivo.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. preside trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 30 maggio prossimo.

Torino, addì 15 marzo 1858.

D'ordine del sig. Rettore
Il segr. della R. Università avv. ROSSETTI.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine dell'8 marzo 1858.

Graduati e Militi!

Chiamato dalla fiducia del Re al comando della Guardia Nazionale di Torino, io sento il bisogno di esprimervi quanto io mi tenga onorato dell'alta missione che mi venne affidata.

Questa missione, gloriosa ad un tempo e difficile, io cercherò di adempiere colla fede e col coraggio del vecchio soldato, facendo speciale assegnamento su tutti voi, la cui leale e continua cooperazione renderà leggiera ogni mia fatica.

Uso alla concisione del linguaggio militare, io mi asterrò qui da ogni inutile parola; permettetemi solo ch'io prenda fin d'ora nel nome vostro e nel mio questo solenne impegno: *alla tutela del nazionale vessillo e delle libere nostre istituzioni, al mantenimento dell'ordine pubblico ed ove d'uopo alla suprema difesa della patria, la Guardia Nazionale di Torino e chi ha l'onore di comandarla non verranno meno mai.*

Viva lo Statuto. Viva il Re.

Il luogotenente generale comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE NEL 1858.

Comitato di Torino per le provincie di Torino, Pinerolo e Susa.

Il giorno fissato per l'apertura dell'Esposizione (10 maggio) si approssima, nè permette che più lunghe dilazioni siano concesse ai preparativi del solenne concorso dell'industria nazionale.

Il Comitato di Torino, desideroso di compiere con sollecitudine al proprio mandato, non doveva ritardare a porgere un secondo appello a quei produttori che sinora non presentarono la richiesta dichiarazione, nè altrimenti procuraronsi l'iscrizione del loro nome sul registro degli aspiranti, a mettere in evidente confronto gli ottenuti perfezionamenti ed il progresso che ne viene accertato ad onore e vantaggio dell'industria dei Regi Stati.

Il Comitato fa adunque nuovo eccitamento ai diligenti produttori a voler intervenire alla prossima Esposizione nazionale, e per rendere più facili le formalità dell'ammessione in tutti i punti del proprio circondario, ha dato a caduno de' suoi membri residenti in altre località l'incarico di ricevere le domande, di visitare e di esaminare i prodotti ed anche di procurarne essi l'ammessione mediante un loro rapporto al Comitato, presso cui potrà caduno di essi signori membri far eseguire le volute registrazioni ricevendo e consegnando agli espositori ammessi i bollettini su cui iscrivere, giusta il disposto dell'art. 25 del regolamento 21 marzo 1857, lo stato del produttore, l'importanza della produzione e la qualità e quantità dei prodotti che vogliansi far figurare alla nazionale Esposizione.

Per comodo di chiunque intenda approfittare dell'invito nazionale e rendersi esponente, si ripete qui in appresso l'indicazione dei membri componenti il Comitato di Torino:

Casana cav. barone Alessandro, di Torino, presidente;
Rey cav. Giacomo, id. vice-presidente;
Laclaire Gio. Paolo, id.;
Tasca cav. dott. Gio. Battista, id.;
Sella cav. prof. ingegnere Quintino, id.;
Magnone cav. avv. Francesco, id.;
Ferrero Luigi, chimico farmacista, id.;
Brignone cav. avv. Francesco, di Pinerolo;
Brun Carlo, proprietario, id.;
Cler cav. dottore Francesco, sindaco di Susa;
Moda Felice, proprietario, di Giaveno.

Torino, il 14 marzo 1858.

Il presidente del Comitato A. CASANA.
Il sotto segretario A. MOMBELLI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 12 marzo:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale del regno Lombardo-Veneto con grazioso dispaccio telegrafico dato da Venezia, si è degnato di partecipare d'avere ottenuto per le filande di seta del distretto di Lecco per tutto il corrente anno amministrativo il favore di riesportare all'estero senza pagamento di dazio la seta filatoiata.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data dell'11:

Approfittando della escavazione dei canali, già tant'oltre progredita, S. A. I. l'arciduca, comandante in capo della marina, scelse il momento del suo soggiorno in questo porto per far raccogliere sotto a'suoi ordini una piccola squadra d'esercizio, composta di due fregate, una corvetta, un brick e due grandi piroscafi a ruote. Dacchè sussiste Venezia, nessuna fregata, armata completamente, entrò mai sino al porto di San Marco, ed ancora nello scorso autunno, come i lettori si ricorderanno, tal genere di navigli doveva invece raccogliersi a Spignon.

S. A. I. ha in vista di fare una ispezione dettagliata dei suaccennati bastimenti, dopo di che essi attenderanno ulteriore destinazione pel momento in cui incominci la buona stagione.

Simili concentrazioni negli anni precedenti solevano farsi nella primavera o nell'autunno, sotto il comando della prefata A. S. I., o a Trieste od a Pola.

SVIZZERA

Il *Bund* dà le seguenti notizie sul commissariato federale in Ginevra:

« I commissari federali in Ginevra adempiono con diligenza il loro incarico e mantengono una vivissima corrispondenza col governo di Ginevra. La più volte mentovata Società italiana di mutuo soccorso non appare, per quanto sembra, anche ai commissari federali del tutto innocente come sforzasi di rappresentarla in alcuni luoghi. Sotto il manto di fini filantropici sembra che si abbandoni infatti a sforzi politici, che non sono conciliabili con un inoffensivo godimento dell'asilo. Perciò i commissari hanno invitato il governo

di Ginevra ad abolire questa società e rimandare quei membri che sono forestieri, o porli a disposizione del Consiglio federale, affinchè o li interni o li espella dalla Svizzera.

« Per quanto poi riguarda i rifugiati francesi, il governo di Ginevra ha messo a disposizione dei commissari due liste, e questi dal canto loro hanno disposto che parecchi di questi rifugiati siano consegnati a Berna, per essere internati o per quelle ulteriori disposizioni che saranno prese dal Consiglio federale. Due di questi già da alcuni giorni sono arrivati a Berna. »

Il succitato foglio aggiugne circa alle restrizioni francesi sui passaporti, che anche in Inghilterra, come nella Svizzera, si esige la presenza del latore del passaporto per ottenerne il visto, lo che si esige eziandio in tutti gli Stati che confinano immediatamente colla Francia, dappertutto essendo giunte simili instruzioni; ma negli altri Stati esse vengono eseguite con minore severità che nella Svizzera. Negli Stati che non confinano immediatamente colla Francia vige una certa mitezza. *Inoltre, anche ai Ticinesi, quando vogliono imbarcarsi in Genova per la Francia, è permesso di munirsi del visto presso quel console francese.*

Non è noto se sinora gli Stati ai quali sono estese queste prescrizioni, abbiano inoltrato reclami. Quanto al Consiglio federale egli non cessa di reclamare contro di esse.

Di questi giorni egli ha ricevuto anche l'annuncio officiale dal ministro francese, che sarebbero nominati due nuovi consoli per la Svizzera. Sinora non se ne conoscono i nomi, e molto meno fu chiesto l'*Exequatur* per loro.

— Il *Bund*, nel suo più recente numero continuando le notizie sullo stato di cose creato dalle prescrizioni francesi sui passaporti, scrive sapere da fonte sicura che il sig. Kern, sino dal 19 febbraio, sul primo rapporto del Consiglio federale, ha presentato al ministero francese una nota nel senso delle avute istruzioni, in cui con tutta energia instava per la revoca di queste misure, e questa istanza venne da lui rinnovata il 6 marzo. Circa all'esito di queste istanze, per formarsene un' idea di probabilità, importa innanzi tutto sapere se queste misure siano speciali alla Svizzera o generali. Dai rapporti sinora arrivati sembra risultare che esse siano in vigore in Inghilterra e nel Belgio. Il Consiglio federale va assumendo su di ciò informazioni, ma intanto mantiene la decisa sua protesta contro queste vessazioni.

— I rifugiati francesi di cui si è ordinata l'espulsione dalla Svizzera sono i signori Fouilly e Labouret.

— Il Consiglio federale, informato della seguita nomina del vescovo di Como, ha invitato il governo del Ticino a fare le solite riserve.

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta federale*, sono di nuovo avviate trattative per la fusione delle Società delle ferrovie svizzere di Nord-est, Centrale ed Occidentale.

— Un dispaccio telegrafico da Basilea 10 marzo annuncia che nel tunnel dell' Hauenstein essendosi incominciati i lavori per il deviamento delle acque, masse di popolo invasero il tunnel per impedire questi lavori. Gli operai furono scacciati. In Rukten si suonava campana a stormo fra le imprecazioni contro il relativo decreto del Consiglio federale.

BELGIO

Bruxelles, 11 *marzo.* Il bilancio delle dotazioni per l'esercizio 1859 ammonta a franchi 4,043,942 75, senza alcuna differenza da quello del 1857. La corte dei conti, trasmettendo le sue proposte al ministro delle finanze, vi aggiunse una lettera, la cui sostanza è questa. Nel Belgio, come nella Francia, la corte dei conti occupa un grado intermedio fra la corte d'appello e quella di cassazione. Gli stipendi de' suoi membri erano perciò stati fissati in proporzione dalla legge del 14 luglio 1845, cioè in 9000 franchi pel presidente e in 7000 pei consiglieri e pel cancelliere. Poscia nel 1848 sotto l'influsso di preoccupazioni affatto accidentali questa cifra fu ridotta di 1000 franchi. Quindi è avvenuto che l'ordine gerarchico che deve esistere fra i grandi corpi dello Stato non esiste più. Nel 1848 il sig. de Haussy, ministro della giustizia, dichiarava che, a parer suo, la riduzione sarebbe probabilmente stata temporaria. Malgrado ciò la riduzione dura da dieci anni non senza pericolo per la considerazione della corte, la quale non è più retribuita convenientemente al grado che le è assegnato. In conseguenza la corte dei conti invita il governo, se pure motivi potenti non lo obbligano ad astenersene pel momento, a chiedere alla Camera un voto che porti abrogazione della legge del 27 dicembre 1848. *(Indép. Belge)*

ALEMAGNA

Dresda, 7 *marzo.* Leggesi nel *Giornale di Dresda*:

Come la Prussia e l'Annover, così la Sassonia ha dichiarato presso la Dieta di Francoforte, di essere disposta a continuare a pagare la sua quota proporzionale per le pensioni degli exofficiali dello Schleswig-Holstein; ma la risoluzione relativa a questo obbietto venne reietta nella tornata della Dieta del 7 gennaio a causa dell'opposizione dell'Austria.

Per comporre questa bisogna, il governo austriaco ha proposto testè di pagare la pensione a quelli degli officiali che ne facessero la domanda e provassero nel tempo medesimo che ne hanno assolutamente bisogno per vivere. Non si pagherebbe dunque ad essi la pensione a cui hanno dritto che alla condizione di presentare un certificato d'indigenza.

Stoccarda. La convenzione stata conchiusa a Stoccarda tra i governi dell'unione telegrafica austro-alemanna e riveduta testè, entrerà in vigore il 1° del prossimo aprile. Ecco in sostanza le modificazioni recate alla convenzione: Dal primo giorno di aprile 1858 la tassa di un dispaccio telegrafico di 20 parole sarà per la distanza da 1 a 10 miglia inclusivamente, di 36 kreuzer; per 10 parole di più 18 kreuzer di più; e così di seguito nella stessa proporzione. Questa tassa subisce ogni volta un aumento somigliante per 15, 20, 25, 30, 35, 40, ecc., miglia. Cominciando dal primo di aprile saranno anche contati e tassati l' indirizzo e la firma.

Gera, 4 *marzo.* Il governo del principato di Reuss, ramo cadetto, ha deciso l'abolizione della giurisdizione privilegiata. Un decreto ministeriale ordina a questo riguardo che per tutte le cause civili i militari dovranno comparire dinanzi ai tribunali civili e che il tribunale militare a Gera non sarà più competente che in affari militari.

SVEZIA

Stocolma, 28 *febbraio.* Ieri ha avuto luogo colla solita solennità la tornata plenaria dei quattro Ordini della Dieta, nella quale il ministro della giustizia ha dato lettura del messaggio reale concernente le proposte state votate dalla Dieta. La sanzione reale è stata consentita ai progetti di legge relativi alla naturalizzazione e alle modificazioni nella rappresentanza della classe borghese nella Dieta; per contro il re ha apposto il veto al progetto di legge tendente a conferire all'Ordine dei contadini il dritto, di cui godono gli altri tre Ordini, di nominare il suo segretario. Il segretario di questa Camera continuerà dunque ad essere nominato dal re. *(Nord).*

— La Dieta, ad eccezione della Camera della nobiltà, ha adottato una proposta del Comitato di legislazione tendente ad abolire la pena del bastone pei maschi che non hanno 18 anni e per le femmine minori di 16. È quindi lecito sperare che sia per scomparire dal codice svedese una legge barbara, triste ricordo del medio evo. *(Idem).*

RUSSIA

Togliamo dal *Nord* il seguente *officio del ministro dell' interno al governatore generale di Pietroborgo*:

« Unitamente al rescritto imperiale indirizzato a V. E. il 5 (17 dicembre) 1857, io vi ho comunicato il mio officio in data dello stesso giorno e portante il numero 41.

« S. M. l' imperatore avendo accolto con soddisfazione particolare il desiderio della nobiltà del governo di Pietroborgo di mandare ad esecuzione i provvedimenti pel miglioramento dello stato dei contadini, ha voluto mostrare l'alta sua confidenza nella nobile tendenza della nobiltà lasciando ad essa stessa la cura di svolgere e di applicare, secondo le condizioni locali di questo governo, le basi principali indicate nel rescritto imperiale.

« Epperciò le indicazioni e le osservazioni che io ho comunicate a V. E. col mio officio ricordato qui sopra sono formulate in modo generale affinchè quel programma non impacci le deliberazioni e le proposte del Comitato provinciale.

« Or accade che varii dei Comitati della nobiltà instituiti nei governi che hanno manifestato il desiderio di mandare ad esecuzione i provvedimenti che hanno per iscopo il miglioramento dello stato dei contadini incontrano, coma ho saputo, difficolta nelle loro deliberazioni perchè non trovano nel mio officio indirizzato a V. E., come pure in quelli che io ho indirizzati ai governatori generali delle altre provincie, niuna decisione su tutte le quistioni che si presentano. Io ho perciò stimato necessario di aggiungere alcune spiegazioni intorno a questi officii e di comunicarle a V. E.

« Io debbo qui ripetere anzitutto che ne' miei offici, sì passati come presenti, non bisogna cercare un programma particolareggiato per le deliberazioni dei Comitati. Le mie idee e le mie proposte non debbono essere considerate come una decisione preliminare delle questioni pendenti; ei bisogna considerarle al contrario come indicazioni sulle questioni più importanti che il Comitato dovrà discutere. Lo svolgimento di tali questioni e la loro applicazione alle condizioni locali sono lasciati dal rescritto imperiale alla nobiltà stessa senza niuna pretesa di impacciarla per dir così coi consigli che sono esposti ne' miei offici. Siffatta interpretazione delle mie considerazioni preliminari è stata chiaramente stabilita nel mio primo officio indirizzato a V. E. sotto il n. 41, nel quale io ho detto che se il Comitato provinciale, per ragioni locali, stima alcuna di quelle considerazioni poco applicabili, può, in tal caso, non accettarle, motivando però le ragioni che lo hanno indotto a somigliante decisione.

« La scelta dei mezzi più proprii a risolvere tutte le questioni parziali che si riferiscono all' ordinamento dello stato dei contadini dipenderà unicamente dalle decisioni del Comitato. I soli principii di tale ordinamento, indicati nel rescritto imperiale, debbono rimanere invariabili e inviolabili. Questi principii sono: *la garancia ai proprietari dei loro beni fondiari, e ai contadini di un domicilio stabile e di mezzi sufficienti e sicuri pel sostentamento loro e per l'adempimento dei loro doveri:* essendo questa la base inconcussa sopra la quale debbe innalzarsi e consolidarsi la grande opera che comincia.

« Solo nell' adempimento simultaneo di queste condizioni fondamentali la Russia troverà un pegno di tranquillità e di soddisfazione per tutti e per caduno, ora e per l'avvenire.

« I principii indicati da S. M. l'imperatore, invariabili nelle loro basi, possono e debbono essere sottoposti nella loro applicazione ad uno svolgimento ulteriore soprattutto nel loro rapporto alle differenti località. Ora il Comitato provinciale è, in virtù del rescritto imperiale, incaricato appunto dello svolgimento dei principii fondamentali.

« Considerando che le deliberazioni dei Comitati sono già cominciate, io ho creduto dover mio, come già ho detto più sopra, di aggiungere alle mie precedenti considerazioni alcune nuove indicazioni sopra le questioni di cui i Comitati dovranno occuparsi.

« 1. *Il riscatto del chiuso.* Questo riscatto può farsi in varii modi, secondo le condizioni e i bisogni locali. Se, malgrado tutte le agevolezze che, io non ne dubito, i proprietarii accorderanno ai contadini, nell' intento di migliorare la condizione loro, questi ultimi non avranno modo di sdebitarsi verso i proprietari pel riscatto del chiuso, il termine di questo riscatto potrà essere prolungato, quantunque il termine dello stato transitorio non debba in niun caso oltrepassare i dodici anni. I contadini potranno, anche dopo avere acquistato tutti i loro diritti personali, essere debitori al proprietario, e in questo caso essi non saranno proprietarii definitivi del loro chiuso che dopo il pagamento integrale della somma di riscatto.

« 2. Riguardo al possesso dei chiusi, potrebbesi stabilire che i chiusi riscattati possono trasferirsi per eredità, per donazione o per vendita ad un altro membro dello stesso comune soltanto o ad una persona che il comune accetti nel suo grembo.

« 3. Il trasferimento dei chiusi dei contadini sopra altri siti della stessa proprietà può essere ammesso solo col consenso mutuo del proprietario e del contadino, assenziente il tribunale locale.

« 4. Quanto ai campi e altri terreni assegnati in usufrutto al comune rurale, tutti i cambiamenti, mutazioni, cambi e modificazioni somiglianti, secondo i bisogni dell'economia rurale del proprietario e del comune, possono essere egualmente ammessi col consenso mutuo del proprietario e del comune, assenziente lo stesso tribunale locale.

« In una parola, accettando per basi i principii stati indicati dalla volontà di S. M. l'imperatore, la nobiltà ha la libera scelta dei mezzi più semplici e più praticabili per l'applicazione di quei principii, affinchè l'assetto definitivo dello stato dei contadini sia fatto entro il termine stabilito e in modo progressivo e razionale tenendo conto dei vantaggi reciproci ed equi.

« 17 febbraio (1 marzo). Firm. Il ministro dell'interno
S. Lanskoi. »

Offici somiglianti vennero pure indirizzati dal ministro dell'interno ai governatori generali di Mosca, Vilno e Nijnii-Novgorod.

TURCHIA

La *Temesv. Zeitung* ha da Viddino quanto segue:

Finora non si ha veruna traccia dei fuggiti Bey Curd. Sul modo come poterono effettuare la loro fuga, varie sono le voci in circolazione.

Di questi giorni il pascià convocò i turchi, cristiani ed ebrei per indurli ad un contributo per l' erezione d'una linea telegrafica da qui fino a Rustschiuk. Il pascià propugnò con calde parole i vantaggi delle comunicazioni telegrafiche, cui uno dei turchi presenti cercava di oppugnare vivamente. Il pascià gli consigliò di calmarsi e si rivolse ai commercianti ebrei, i quali aderirono al progetto con molto piacere. Anche i cristiani vi diedero il loro assenso. Il pascià considerò quindi la vertenza come definita, ed anche i turchi dovettero apporre i loro sigilli al relativo protocollo, per cui dovranno pagare essi pure il loro quoto. Si spera di vedere aperta la linea ai primi del prossimo maggio.

— Srivono dai confini della Bosnia negli ultimi giorni di febbraio alla *Gazzetta uffiziale di Vienna*:

La deplorabile situazione dei cristiani della Bosnia si è in parte migliorata dopo l'arrivo di Agis pascià, in quanto che i beg di alcune nahie non riscuotono più il terzo delle decime. Noi crediamo che ciò non sia avvenuto in seguito ad un ordine del commissario della Porta, ma che i turchi convinti dell' ingiustizia delle loro pretese, rispettano la presenza di Agis pascià, temeno l'attesa occupazione militare e si mostrano obbedienti alle ordinanze imperiali. Cionullameno odesi parlare tuttora di singoli atti di arbitrio e di barbarie in luoghi lontani. Nei villaggi di Ianja e Madran furono assassinati nuovamente singoli cristiani senza che si sappia dare un motivo fuor che quello del generale dispregio pei cristiani. L'autorità fece imprigionare i malfattori ed è da sperare che verranno puniti come meritano. In tali circostanze sarebbe desiderabile pei cristiani un' occupazione militare, e in molti luoghi si fanno preparativi per gli acquartieramenti delle truppe. Queste saranno però utili al paese allora soltanto quando saranno composte di battaglioni regolari. D'altronde i raiah non sono propensi ad una sollevazione, anche se fossero armati, fino a tanto che non venissero spinti agli estremi. Essi pensano che la Sublime Porta nulla conosca dei loro patimenti, che li consideri eguali agli abitanti rivoltosi dell'Erzegovina e che, quando conoscerà le loro condizioni, farà calcolo delle giuste loro domande e che punirà i rivoltosi soltanto.

— Scrivono all'*Osservatore Dalmato* da Ragusavecchia 27 febbraio:

L'altro dì avemmo qui dappresso un piccolo episodio della guerra che si combatte ai nostri confini nell'Erzegovina. Vukolovic con una sessantina dei suoi discese ierl'altro nella Sutorina contro quei pochi Arnauti che stanno nella caserma-dogana giù nel fondo della valle al confine nostro dalla parte di Castelnuovo. Se non m'inganno di questi non ve n'erano che undici in tutto, i quali vedendosi improvvisamente aggrediti se la diedero a gambe e si salvarono sul territorio austriaco. Giuntivi i Montenegrini, vi appiccarono il fuoco alla casa, e bruciatala, se ne tornarono alla loro via.

Suppongo che vogliasi con queste diversioni animare il coraggio alquanto abbattuto per la sconfitta del 22 corrente e vendicarsene come si può. Si ode, ma non saprei con quanta verità, anzi per me io lo credo impossibile, che i Montenegrini abbiano intenzione di sbandarsi e di restituirsi alle case loro. Ciò non combinerebbe con quelle nuove che abbiamo da Suma, ove, a quanto con più certezza si vocifera, s'attendono rinforzi da Vukolovic per assalire Trebinje; e molto meno con quelle che ci si danno per certe, di Ivo Rakow, il quale affretta la marcia di un corpo ragguardevolissimo sotto la condotta di Stevo Perko per ritentare la sorte delle armi statagli avversa nei primi combattimenti.

Altra novità non abbiamo per ora da nessun lato.

Mostar, 16 *febbraio.* Giorni fa giunse qui da Costantinopoli un maggiore turco incaricato d' informarsi se fosse necessario qui un rinforzo delle truppe regolari. Siccome gli ultimi avvenimenti nell' Erzegovina non lasciano alcun dubbio di ciò, egli avrebbe già spedito un rapporto in questo senso al ministro della guerra proponendo che si spedissero truppe per la via di mare onde farle sbarcare a Kleck qual punto più adattato. Nell' interno del palazzo del pascià si lavorano delle tende destinate ad accogliere i raiah stati fatti prigionieri a Zubci. Queste tende sono fatte in guisa che il prigioniero non vi si può muovere in esse. Parlasi che i prigionieri verranno aggravati di catene e che saranno assoggettati ad altri tormenti per estorcere da essi delle confessioni. Gl' infelici ricorreranno forse alle menzogne per rendere meno penosa la propria sorte. *(Gazzetta di Temeswar)*

— I fogli di Vienna hanno per via telegrafica: Secondo le ultime notizie da Cattaro, i Montenegrini contemporaneamente al già riferito attacco d'una scialuppa sul lago di Scutari presso il fortilizio di Lessandria, assalirono anche i forti marittimi di Vranina, Monastir e Cremassur, però senza successo. Abdì pascià va facendo armamenti in Scutari, ed esso mandò due compagnie ad Antivari e Spizza.

Mostar, 2 *marzo.* Ieri a sera avemmo notizia dell'occupazione del convento di *Duzi* per parte degli Ottomani. Si temeva seria resistenza; si vociferava che avrebbe dovuto assediarsi in tutte le regole; invece fu trovato vuoto e fu occupato senza bruciare un granello di polvere. Certamente il punto è importante; ma attesa la ritirata dei Rajà e dei Montenegrini dalle pianure di *Subci*, il piccolo presidio che v'avevano collocato fino dal principio delle discordie, consistente di sessanta uomini all'incirca, non avrebbe potuto che vendere cara la vita rinchiudendovisi. Resistere a tanto numero d'inimici, provvisti d'artiglieria, co' soli fucili, sarebbe stato impossibile. Quando però sia stato evacuato non lo posso con qualche precisione asseverare. Sembrami probabilissimo nella notte che seguì la fatale giornata del 22. Ora i Turchi lo presidiarono con 200 uomini e vi posero due o tre bocche da fuoco. Finchè questo convento esisterà in loro mani, le sorprese si rendono impossibili, com'anco un colpo di mano che si volesse tentare contro Trebinje, quand'anche un'altra volta fosse sguernita di truppe. Il mal tempo continua. *(Oss. Dalmato).*

AMERICA

Le notizie di New York sono del 23 febbraio. Dai giornali di Londra togliamo quanto segue:

Nel Senato il Comitato dei territorii aveva presentato tre rapporti intorno all' ammessione del Kansas. Il rapporto della maggioranza era accompagnato da un bill che proponeva l' ammessione immediata del Kansas nell' Unione colla costituzione di Lecompton. Uno dei rapporti della maggioranza venne steso dal senatore Douglass: in esso sono svolte le obbiezioni cui suscita la costituzione di Lecompton. Il secondo rapporto della minoranza venne presentato dal Comitato dei repubblicani.

Le due Camere si sono aggiornate sino al 23 perchè i loro membri avessero agio di celebrare il 22 il 126° anniversario del giorno natalizio di Washington.

Il signor Yrisarri informò il governo americano che giusta le notizie pervenutegli, egli non dubita che il trattato recentemente negoziato fra gli Stati Uniti e il Nicaragua non sia ratificato.

Una terribile catastrofe è avvenuta a San Luigi il 20. Il Pacific Hotel in quella città prese fuoco verso le 3 del mattino e le fiamme si sono estese con tanta rapidità che ne tagliarono tutte le uscite. Molte persone colte da spavento, precipitatesi dalle finestre, restarono morte sul selciato. Perirono trenta persone e si suppone che si scopriranno ancora altre vittime nelle rovine (*Globe*).

— La situazione finanziaria del Chilì non s'era migliorata gran fatto.

Il gabinetto della repubblica di Bolivia venne dal presidente definitivamente composto come segue: finanze, Thomas Frias; interni, giustizia e culto pubblico, Rupert Fernandez; istruzione pubblica e affari esterni, Luke Mendosa de la Tapia; lavori pubblici, Manuel Buitrago; guerra, gen. Gregorio Perez (*Sun*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 4 febbraio al 1 marzo* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te: Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 6								
Cagliari . .	al 26 febb.	16	78	7	48	»	»	»	»
Oristano . .	id.	16	96	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	13 al 19	18	24	12	96	»	»	6	24
Isili . .	13 al 27	18	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	49	10	22	»	»	6	24
Div. di Sassari									
Sassari . .	7 al 27	18	75	11	55	48	»	24	»
Alghero . .	7 al 20	17	98	»	»	»		»	»
Ozieri . .	4 al 25	20	73	12	»	»	»	»	»
Tempio . .	6 al 19	20	12	13	40	»	»	»	»
Media	. . .	19	39	12	32	48	»	24	»
Div. di Nuoro	dal 9 febb.								
Nuoro . . .	al 1° marzo	19	79	9	12	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	19	20	11	52	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	»	11	52	»	»	»	»
Lanusei . .	dal 9 al 15 e dal 23 al 1	23	04	11	48	»	»	»	»
Media	. . .	19	76	10	91	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		18	88	11	15	48	»	15	12
Media generale dell'anteced.		19	70	11	54	48	»	14	25
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	87
	in meno	»	82	»	39	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

POPOLAZIONE DI TORINO. — Il primo spoglio del Censimento della città di Torino per la notte del 31 dicembre 1857 ha dato il seguente risultato:

	Famiglie	44582	
Maschi	Celibi	60946	
	Coniugati	28849	
	Vedovi	3895	
	Totale maschi	93690	93690
Femmine	Nubili	47002	
	Coniugate	28819	
	Vedove	9143	
	Totale femmine	84964	84964
	Totale della popolazione		178654

1. La popolazione media è di quattro individui circa per ogni famiglia.
2. La differenza tra i celibi e le nubili è ascritta dall'esservi compresi tra i primi gli studenti, il clero e la guarnigione.
3. Il divario tra i coniugati d'ambo i sessi ed i celibi d'ambo i sessi è prodotto dall'essere compresi tra i celibi i ragazzi.
4. Il non essere perfettamente eguale il numero dei coniugati a quello delle coniugate è prodotto dal numero di coniugati d'ambo i sessi, che come forastieri e lontani dalle famiglie pernottarono nell'ultima ora del 1857 in Torino.
5. La differenza infine tra i vedovi e le vedove si ascrive alla maggiore facilità che può avere il maschio con prole nel passare a seconde nozze, quale facilità viene meno nelle femmine vedove con prole.

DISGRAZIE. — Nel giorno 3 del corrente, alcuni battelli di ritorno da Fontanamare a Carloforte, carichi di minerale, ebbero a lottare contro una forte bufera.

Ad uno di essi, diretto da Nicolò Castelli, venne infranto e rovesciato l'albero maestro, e fu giuocoforza perderlo col minerale sovrastante. Si è però dal padrone Rossino Salvatore raccolto e salvato il relativo intiero equipaggio. — Il danno può essere calcolato a L. 2400.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte dell' ammiraglio lord Aylmer, nato nel 1777, ed entrato al servizio nel 1790.

Siamo invitati a pubblicare la seguente lettera:

Pregiat. sig. Direttore,

Nell'*Appendice* della *Gazzetta Piemontese* d'oggi parlasi della traduzione italiana della *Storia d'Inghilterra* del Macaulay, e si uniscono il mio nome e quello del sig. Nicoli come se l'avessimo fatta insieme.

Affinchè non nasca alcun equivoco, dichiaro che io non ho a che fare colla traduzione del sig. Nicoli, nè egli colla mia. La sua è quella della 1.a parte, ed è già pubblicata da qualche anno; la mia, della 2.a parte, e si pubblica ora.

Altre inesattezze scorgo nelle seguenti parole: « La « versione della Storia del Macaulay, quale venne ese- « guita dai signori Nicoli e Rovighi, merita encomio « per lo stile sciolto e purgato ad un tempo, e per la « fedeltà del testo; del quale ultimo pregio lo scrittore « inglese fece egli stesso testimonianza in una lettera « ai traduttori, aggiungendo che le note che essi ap- « posero al testo per meglio chiarirlo, li palesano *più* « *versati negli affari d'Inghilterra di quello che mai alcun* « *forestiero lo sia stato* ». Il barone di Macaulay scrisse una lettera a me *in singolare* e non *in plurale* ai traduttori; e le parole citate *in corsivo* leggonsi appunto nella lettera a me diretta. Questo dico, non per sciocco vanto, ma perchè mi trovo obbligato a farlo per esporre la verità.

Non so quindi comprendere come si potessero unire e confondere in questa guisa nomi e cose.

Ho l'onore di protestarmi con tutta stima

Torino, 12 marzo 1858.

Suo devotiss. CESARE ROVIGHI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *marzo* 1858.

Ieri ricorreva il fausto anniversario della nascita del nostro Augusto ed amatissimo Sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

La mattina le artiglierie hanno con le loro salve festeggiato il lieto giorno, e la sera S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha dato nel palazzo del ministero degli affari esteri un pranzo diplomatico, a cui intervenivano i ministri del Re, S. E. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d' Inghilterra, S. E. il conte di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore delle Russie, S. E. il principe Latour d'Auvergne Lauraguais, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, il cav. Lannoy, ministro residente di S. M. il re dei Belgi, il conte Wachtmeister, incaricato d'affari di S. M. il re di Svezia, il commendatore Canofari, incaricato d'affari di S. M. il re delle Due Sicilie, il barone Van der Duyn, incaricato d'affari di S. M. il re dei Paesi Bassi, il marchese Provenzali, incaricato d'affari di S. A. I. e R. il granduca di Toscana, il cavaliere Viana de Lima, incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile, Rustem Bey, incaricato d'affari di S. M. I. il sultano, il cav. Sousa de Portugal, incaricato d'affari di S. M. la regina di Spagna, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del Regno, l' avvocato Carlo Cadorna, presidente della Camera dei deputati, il conte Nigra, ministro della Casa Reale, il generale della Rocca, primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, il marchese di Breme, senatore del regno, introduttore degli ambasciatori, S. E. il cav. Desambrois, vicepresidente del Consiglio di Stato, S. E. il barone Manno, primo presidente della Corte di cassazione, S. E. Stara, primo presidente della Corte d'appello di Torino, S. E. il generale di Sonnaz, comandante la divisione militare di Torino, il generale barone Visconti di Ornavasso, comandante in capo la milizia nazionale di Torino, ed il conte di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri. Tutti i convitati, tranne i presidenti delle due Camere del parlamento nazionale, erano in uniforme. Il conte Brassier de Saint-Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, era assente per indisposizione.

Durante il pranzo la banda militare della brigata Regina suonava di tratto in tratto scelti pezzi musicali. Verso la fine del desinare S. E. sir James Hudson, decano del Corpo diplomatico, sorgeva a proporre un brindisi in onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, a cui i commensali facevano eco al suono della fanfara reale. Quindi S. E. il conte di Cavour proponeva alla sua volta un brindisi in onore dei sovrani amici ed alleati del nostro augusto monarca.

Ieri ricorreva pure il giorno natalizio di S. A. R. Umberto, Principe di Piemonte. In questa lieta occasione l'A. S. indossava per la prima volta la divisa militare di capitano di fanteria della brigata Piemonte.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame della proposta di legge sul prestito di 40 milioni si è costituita sabato scorso scegliendo a suo presidente il cav. Urbano Rattazzi, ed a suo segretario l'avv. Guglianetti.

Gli uffizi della Camera hanno nominato nella settimana scorsa le seguenti Commissioni:

Per l'esame del progetto di legge di un prestito alla Cassa ecclesiastica per il clero di Sardegna

Cav. Urbano Rattazzi — avv. Depretis — comm. Pernati — signor De Martinel — avv. Guglianetti — comm. Oytana — avv. Marco.

Per l'esame del progetto di legge per l'avanzamento dell'armata di mare:

Marchese di Santa Croce — cav. Alessandro Michelini — marchese Orso Serra — marchese Gustavo di Cavour — cav. Laurenti-Robaudi — colonnello D'Alberti — conte Roberti.

Per l'esame del progetto di legge per gli alloggi militari in Sardegna:

Barone Sappa — cav. Alessandro Michelini — conte Laflèchère — conte Tornielli — generale Agostino Fara — comm. Notta — conte Castellani.

SOMMARIO POLITICO

L'opuscolo *Napoléon III et l'Angleterre* fa gran senso in Francia ed in Inghilterra. La maggior parte delle gazzette di Londra lo ristampano per intiero nelle loro colonne, ed il *Times* loda la moderazione ed il tuono di conciliazione con cui è dettato.

L' autore di detto opuscolo sembra essere il visconte Laguéronnière.

I giornali di Parigi recano i primi ragguagli della tornata della Camera de' Comuni della sera di venerdì scorso. Dopochè il sig. D'Israeli ed i suoi colleghi ebbero prestato giuramento, in seguito alla loro rielezione, lo stesso sig. D'Israeli in qualità di *leader* ministeriale annunziò all' assemblea avere il governo ricevuto la risposta del conte Walewski al dispaccio del conte di Malmesbury, e questa risposta esser tale da far cessare qualsivoglia malinteso tra i governi di Francia e d'Inghilterra.

A questa dichiarazione il cancelliere dello Scacchiere aggiunse sperare di poter comunicare al Parlamento i documenti diplomatici testè accennati tra pochi giorni.

Quindi il deputato Kinglake richiamò l'attenzione della Camera sui due macchinisti inglesi prigionieri nelle carceri napolitane, ed il signor Gladstone e lord John Russell censurarono il procedere usato in questa faccenda dall'amministrazione precedente.

La Camera dei Comuni ripiglierà le sue tornate questa sera lunedì.

La Camera dei rappresentanti del Belgio approvò dopo breve discussione ed alla unanimità nella sua tornata di giovedì scorso la proposta di legge relativa all'esecuzione del trattato di commercio e navigazione non è guari conchiuso tra il Piemonte ed il Belgio.

La nuova amministrazione olandese è costituita: ne fanno parte il sig. de Rochussen in qualità di ministro delle colonie — il sig. Van Goudriaan in qualità di ministro dell'interno — il sig. Booth in qualità di ministro di giustizia — il sig. Van Golstein in qualità di ministro degli affari esteri, ed il sig. Van Bosse in qualità di ministro delle finanze.

Quest'amministrazione appartiene all' opinione liberale, ed annovera nel suo seno uomini di sperimentata capacità. Il sig. Rochussen, da cui il ministero è stato composto, ha dato saggio della sua abilità e del suo illuminato liberalismo nelle diverse pubbliche funzioni da lui sostenute. Il sig. Van Bosse è uno dei più eloquenti ed autorevoli propugnatori dei principii di libertà economica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *marzo sera.*

Londra, 13. Gladstone ha qualificato umiliante l'attitudine dell' Inghilterra nella quistione napoletana.

Russell dichiarò: « Jamais attendre Naple fait justice ». (queste ultime parole sembrandoci oscure le riproduciamo testualmente).

Credito mobiliare	808
Strade ferr. Austriache	733
Id. Vitt. Eman.	458
Id. Lomb. Ven.	620 618

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

15 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90
C. d. m. in c. 90 10

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1300 p. 20 marzo

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 268 75 269 269 269 269 p. 31 marzo 270 271 271 271 271 271 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 268 in liq. 270 269 p. 31 marzo 270 270 270 p. 30 apr.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 510 513 50 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 60	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0[0 0	4 —	2 —

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 *Marzo.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	19 50, 20 37, 21 88
	Estero . .	
Meliga		12 35, 12 95
Segala		13 25
Avena		9 10
Riso		24 97

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 marzo 1858, ricevuto alle ore 6 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 50 69 35
Id. 4 1[2 0[0 . .	92 75 93 30	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della Scuola suddetta, poste lungo il viale che dal Castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Animali bovini, ovini e suini gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1[2 del mattino e dalle 2 alle 3 1[2 pomerid.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 13 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 93

Torino, dal civico palazzo, addì 12 marzo 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Rappresentazione straordinaria a beneficio della Cassa di soccorso degli artisti.

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La Cameriera astuta.* Serata a favore dell'attrice Daria Cutini-Mancini.

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le poignard de Leonora.*

GERBINO. (7 1[2) si recita: *La donna romantica e il medico omeopatico.*

SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Schamyl* — con Ballo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 23 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori che verranno ordinati farsi negli anni 1858, 1859, 1860 *in riparazione dei fabbricati militari, e delle fortificazioni della Piazza di Genova.*

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Uffizio della Direzione del Genio Militare in Genova.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno 1° depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 17,000 di capitale; 2° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 4 marzo 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 24 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto del lotto infradesignato, cioè:

Provvista durante l'anno 1858 *di oggetti di chincaglieria ed altro, calcolata ascendere alla complessiva somma di Ln.* 21,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi così ristretti stante l'urgenza e dietro autorizzazione del Ministero.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valor corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 12 marzo 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDII

La Direzione della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi rammenta ai Soci, i quali non hanno ancora eseguito il pagamento del loro annuo contributo, che a termini dell'art. 61 dello Statuto, quando questo pagamento non fu effettuato entro tutto gennaio, il Socio, nel caso d'incendio, non può più essere indennizzato, salvochè dal giorno del pagamento a quello dell'incendio siano passati due giorni. L'applicazione di tale articolo essendo sempre increscevole a chi amministra, si pregano i Soci, i quali non hanno ancora pagato, di voler senza dilazione eseguire, nell'Agenzia dove fu fatta la loro polizza di assicurazione, il pagamento del loro contributo.

ANNUNZIO

Si rende di pubblica ragione, che sotto il 18 febbraio 1857 decedette in Aosta il sig. Pietro Bich, usciere presso il tribunale provinciale di detta città, e che dietro ricorso a quel tribunale sportosi per parte della signora Maria Agostina Matheis, vedova di detto Bich, per ottenere lo svincolo della cedola ipotecata per la malleveria dal medesimo nella sua qualità d'usciere prestata, si mandarono eseguire le pubblicazioni al riguardo prescritte dall'art. 7 del regolamento approvato col regio decreto 2 gennaio 1856, in esecuzione della legge 9 aprile 1855.

Torino, il primo marzo 1858.

Bodrone sost. Baretta.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 30 corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1857.

A principiare dal giorno 21 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei loro titoli onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 10 marzo 1858.

Per l'Amministrazione
A. Strada.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si fa presente ai signori Azionisti che, per poter compiere a debito tempo gli impegni della Società per la provvista dei tubi, e per la costruzione del canale, il Comitato, in seduta del 6 corrente, deliberò la chiamata dell'Ottavo Decimo delle azioni pel giorno 1 aprile prossimo; e ciò in senso del 2° alinea dell'art. 14 degli Statuti sociali.

Torino, il 7 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

L'Adunanza generale degli Azionisti è fissata pel 26 del corrente, alle ore 7 di sera.

DA VENDERE

Due lotti di verna (ontani), di ett. 1, 90 (giorn. 5 circa, e num. 29 pioppi, appartenenti alla Cascina del Pascolo Nuovo, territorio della Volvera. — Dirigersi ivi al giardiniere, ed in Torino al portinaio della casa num. 9, via S. Morizio.

COMPAGNIE DRAMMATICHE

È disponibile l'artista Gherardi-Pisenti Angelo dal 1° di giugno o luglio p. v.

Dirigersi con lettera ferma in posta, via Provvidenza, n. 17, Torino.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
DI **QUADRI ANTICHI**
ed altri oggetti, in negozio
via della Provvidenza, num. 17.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DIFFIDAMENTO

Con atto 10 del corrente, rogato Marra, il chierico Lissolo Benedetto fu Antonio, di Vistrorio, revocò la procura spedita in capo di sua madre Angela Auda con atto 14 settembre 1857, autentico Mattioda.

Vistrorio, li 13 marzo 1858.

DIFFIDAMENTO

Li sottoscritti Luigi Bonino, Lattes Samuel, negozianti, e Luciano Camillo, causidico collegiato, residenti in Cuneo, nella qualità di sindaci definitivi del fallimento della Ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Gervasio Combrisson, nominati con sentenza 3 febbraio corrente di questo tribunale provinciale, dichiarano e diffidano tutti e singoli gli interessati in detto fallimento, che ogni e qualsiasi avviso, nota ed intimazione legale sarà valida, eseguita nello studio del consindaco sunnominato causidico coll. Camillo Luciano, presso il quale gli altri due consindaci ebbero ad eleggere domicilio a risparmio di maggiori spese, ed a semplificazione di ogni cosa occorrenda in detto giudicio.

Cuneo, li 15 febbraio 1858.

Luigi Bonino
Lattes Samuel
Luciano Camillo caus. coll.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Petronilla Camusso, vedova di Giuseppe Buo, già esercente la birraria all'insegna del Caffè Greco in Torino, via Nuova, n. 17, casa Dellarocca.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della predetta Petronilla Camusso, vedova Buo, birraia, domiciliata in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Edoardo Bosio e Compagnia, stabilita in Torino, e fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza dell'ill.mo sig. cavaliere Carlo Montaldo, giudice commissario alli 22 corr. mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale di commercio.

Torino, li 12 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Stefano Demaria, già negoziante chincagliere a Rivarolo Canavese.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Stefano Demaria, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, il giorno 19 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 9 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura, già negozianti in generi coloniali in Torino, via Santa Teresa, casa Giroldi, num. 10 *sotto le due firme Ignazio Stura e figli, e ditta fratelli Stura.*

Si avvisano li creditori verso detti fratelli Stura, di rimettere fra 20 giorni alle ditte Gioanni Defernex e Comp., Giuseppe Balestre, Enrico Engelfred e Comp., correnti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, il giorno 12 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, per la verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, li 12 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

CITTA' DI PINEROLO

AFFITTAMENTO DI MOLINI

L'asta per l'affittamento in un sol lotto di tre molini di spettanza di questa Città, al prezzo già ridotto di annue lire *Diecimila*, per anni 3, 6 o 9, a cominciare dal primo aprile prossimo, pubblicatasi per il giorno 6 di questo mese, essendo rimasta deserta, si annunzia che nel giorno di mercoledì, 17 marzo corrente, alle ore 10 mattina, nella solita sala consolare di questa città, si procederà ad un secondo incanto per il detto affittamento sullo stesso prezzo anzidetto, e sotto l'osservanza degli stessi capitoli, di cui chiunque potrà prendere cognizione nella Segreteria del Municipio; e che si delibererà *qualunque sia il numero delle offerte.*

Pinerolo, li 8 marzo 1858.

Avv. Alovisio *Segretario.*

REVOCA DI PROCURA

Con atto 26 febbraio 1858, rogato Porta, notaio, il signor Bellia Antonio, ha rivocato la procura *ad negotia* da esso passata in capo al signor Michele Nico fu Antonio con instromento pure rogato Porta del 9 di giugno 1856; epperciò questa non avrà più alcun effetto

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 1 maggio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, posti in territorio di Pino Torinese, espropriati in odio di Gaetano Rochietti, ai patti ed alle condizioni risultanti da apposito bando venale, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Giacomo Durandi, via della Consolata, n. 5.

1. Fabbrica con campo attiguo, di are 6, cent. 84 circa, coerenti il Capitolo di Chieri, il signor David ed il comune di S. Maurizio;
2. Prato, di are 15, 58 circa, coerenti li fratelli Grosso, detto Capitolo ed il sentiero;
3. Vigna, regione Grosso, di are 1, 71, coerenti il detto Capitolo di Chieri Gioanni Battista Villa ed il Gaetano Rochietti;
4. Campo e vigna, regione Tettigrosso e Mentarolo, coerenti il Capitolo di Chieri, Gio. Battista Grasso e Gaetano Rochietti, di are 5, 70 circa;
5. Bosco, regione Campo Buono, coerenti la Collegiata di Chieri, il Rochietti ed il sig. Savio, di are 14, 44.

Torino, li 12 marzo 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Ferreri, domiciliato in questa città, nella sua qualità di tutore dell'interdetto Serafino Gay, si procederà all'udienza di questo tribunale provinciale delli 16 aprile prossimo venturo alla vendita forzata, per via di subastazione, in odio di Michele Truffo di Giovanni, domiciliato a Bardassano, dei varii stabili dal medesimo posseduti su quel territorio, consistenti in casa, siti, prati, campi, vigne e boschi, del totale quantitativo di ettari 8, are 51, centiare 84 (giornate 22, tav. 31, piedi 38), in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,700, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 17 cadente mese.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale, delli 17 aprile prossimo venturo, si procederà, sull'instanza della signora contessa Luigia Bonino, di Chiavassa, consorte del signor conte Felice Ricciolio, consigliere alla Corte di Cassazione, domiciliata in questa città, alla vendita forzata, per via di subastazione, in due distinti lotti, degli stabili dalli signori Eugenio, Giacinto e Giovanna, fratelli e sorella Duboin del fu sig. cav. Felice Amato, posseduti sul territorio di Vauda San Maurizio, consistenti in una pezza prato di ett. 2, are 26, centiare 47 (giornate 5, tavole 95, piedi 9), regione di Scaranzone, ed altra pezza campo di ett. 2, are 10, centiare 29 (giornate 5, tav. 53, piedi 3), regione di San Francesco, sul prezzo dalla instante offerto di L. 1,300 quanto alla pezza prato, e di L. 900 quanto alla pezza campo, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale stampato delli 15 cadente mese.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 30 prossimo aprile, ed alle ore 11 mattutine avrà luogo, nanti questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor notaio Vittorio Morando, segretario della giudicatura di Morra, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Andrea Vacca fu Giovanni, del luogo di Neviglie, consistenti in una casa con portico, vigna e bosco ceduo, il tutto simultenente, descritto in bando venale delli 27 febbraio ultimo, e posti sul territorio di Neviglie, quale forzata espropriazione venne pronunciata dal prefato tribunale con sua sentenza delli 5 febbraio predetto.

Alba, li 10 marzo 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Pallais Jean-Jacques feu Jacques, agricole, domicilié à Sarre-Chezallet, à l'encontre du sieur Gorra Alexis feu Aubonne, agricole, domicilié à Gressan, par son jugement rendu le 16 janvier dernier, le tribunal provincial d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée des immeubles du même Gorra, décrits dans l'exploit d'ajournement du 21 septembre précédent, avec les conditions y proposées, en fixant pour l'enchère l'audience du 16 avril prochain, suivant le manifeste opportun.

Aoste, le 2 février 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso nanti al tribunale provinciale d'Asti dal sig. Osea Debenedetti, ivi domiciliato, in odio del signor Pietro Fiorio, segretario della giudicatura di Montechiaro, all'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta alli 16 del venturo mese di aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, di un corpo di cascina, situata sulle fini di detta città, regione Valmanera e Vagera, composta di campi, vigne e bosco con casa entrostante, del quantitativo di ett. 4, are 93 circa, sul prezzo dal signor promovente offerto di L. 2,350, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 20 corrente mese.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia da servire per seconda pubblicazione.

Rossi sost. Raviola.

FALLIMENTO

di Guido Barra del vivente Francesco, nato a Moncalvo, negoziante-pizzicagnolo nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza di questa mattina ha pronunciato il fallimento del suddetto Guido Barra, pizzicagnolo nella stessa città, destinando a giudice commissario del fallimento medesimo l'avv. Brunone-Cottalorda, giudice nello stesso tribunale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, a mente dell'art. 488 del Codice di commercio, nominando sindaci provvisorii la ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Berruti, Gastaldi e Anfossi, ed il signor Giovanni Bogetti, della stessa città; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detto fallito alle ore 2 pom. del 26 corrente marzo, in una delle sale dello stesso tribunale.

Asti, li 11 marzo 1858.

Monferrini segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 26 febbraio p. p., fatto avanti il tribunale provinciale di questa città, ricevuto Ajmerito sostituito segr., la signora Delfina Rivojra-Fasella, debitamente assistita ed autorizzata dal proprio marito, ha dichiarato di voler accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal fu suo padre Francesco Rivojra, morto *ab intestato* nel Brasile.

N. 64 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 16 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[15 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3		m. ore 9	mezzodì	sera ore3	matt. ore9	mezzodì	sera ore 3
728 00	727 98	729 36	† 4 8	† 9 2	† 11 5	† 0 7	† 7 4	† 7 1	† 0 4	E.N.E.	O.N.O.	O.N.O	Nug. sottili	S con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *marzo*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

In dipendenza della liquidazione delle piazze privilegiate ordinata colla legge del 3 maggio 1857 essendo pervenute al Ministero alcune opposizioni al pagamento del prezzo, non conformi alle regole ordinarie della procedura civile, si avvertono gl' interessati che a tenore dell'art. 14 di detta legge, essi debbono nei tre mesi dal dì della pubblicazione degli elenchi, seguita il 19 dicembre 1857, esperire de' loro diritti *in via conservatoria*, cioè osservando le forme prescritte dal codice di procedura civile.

Si avvertono pure i creditori ipotecarii di far pervenire in tempo utile al Ministero delle Finanze i certificati d' iscrizione dei privilegi e delle ipoteche già esistenti sulle piazze liquidate acciocchè possano essere fatte le opportune annotazioni sulle cedole da rilasciarsi a' titolari delle piazze conformemente al disposto del succitato art. 14.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il signor Damiano Edoardo, agente di cambio in Torino, è ricorso al Ministero delle Finanze conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo di una cedola del Debito Pubblico, di L. 42 di rendita, vincolata a favore delle R. Finanze per cautelare il pagamento della finanza che era a carico degli agenti di cambio e sensali prima che emanasse la legge 16 luglio 1851.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d' Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi, trascorso il quale, in mancanza d'opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 12 marzo:

Mentre l'autorità giudiciaria esamina se la nuova pubblicazione uscita dai tipi del Barbera e Bianchi sotto il titolo di *Biblioteca civile dell'Italiano* abbia in alcuna parte trasgredito alle discipline che regolano tra noi le pubblicazioni periodiche, l'autorità governativa ha ordinato ai compilatori della medesima di astenersi dal far soggetto dei loro articoli la discussione di qualunque legge, ordine o regolamento attualmente in vigore, colla comminazione, mancando, di più severe misure.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 6 marzo alla *Gazzetta di Venezia*:

L'editto della Segreteria di Stato, che permette l'estrazione di 150,000 rubbia di grano, non ha fatto aumentare il prezzo di questo genere: ma solo ha dato la speranza ai possessori di grano di poter vendere quello che hanno in deposito. Dico speranza, perchè sembra che all'estero non vi siano affatto ricerche di grano: l'abbondantissimo raccolto del passato anno ha fatto sì che ogni paese siasi potuto provvedere del necessario al consumo.

— Ier l'altro sono giunti in Roma i due prossimi cardinali Antonucci, vescovo di Ancona, e Orfei, vescovo di Cesena. Anche l'antecessore di Antonucci nella sede di Ancona fu cardinale: era l'em. Cadolini dell'Ordine dei Barnabiti. A Cesena, l'ultimo vescovo, che vi fu cardinale, è stato Castiglioni, che venne poi creato papa col nome di Pio VIII.

La Consulta di Stato per le finanze, il giorno 15 corrente chiuderà le sue sedute, essendo trascorso il tempo fissato dalla legge. In tre mesi ha potuto compiere le sue operazioni; e una Commissione di essa resta in permanenza, onde occuparsi degli affari urgenti e dei consuntivi, il cui esame non è certo occupazione di poco momento.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

Il Consiglio federale ha ricevuto dal governo di Berna l'annuncio, che in seguito alla sua comunicazione sui rifugiati, ha invitato i commissari dei distretti confinanti colla Francia ad eseguire gli ordini in essa dati, non consentendo ad alcun rifugiato di dimorare nei loro distretti, ma di avviarli verso l'interno della Svizzera, notificando al governo il nome ed il luogo di destinazione.

— Dietro il rapporto delle violenze avvenute per impedire i lavori dell' Hauenstein, il Consiglio federale ha confermato il precedente suo decreto, e nel darne notificazione al governo di Basilea-Campagna, gli ha replicato che la continuazione dei lavori non pregiudica menomamente i suoi diritti nella risoluzione della quistione.

— Da Ginevra fu spedito a Berna un altro rifugiato, che resta a disposizione del Consiglio federale.

— La Società della ferrovia *Franco-Suisse* (delle Verrières) dimanda al Consiglio federale un prestito di 2 milioni di fr. al 5 0|0. Esso è stato consentito dal Consiglio federale.

— Il governo di Berna aveva chiesto al Consiglio federale che fosse estesa alla corrispondenza officiale dei comuni svizzeri la franchigia postale. Il Consiglio federale non ha creduto aderirvi, sia perchè essa non è consentita dalla legge, sia anche perchè gli introiti postali vedonsi già diminuiti per l' apertura delle ferrovie, e nuove franchigie potrebbero porre l' azienda nell' impossibilità di soddisfare agli obblighi che ha verso i cantoni.

— Un incendio nella zecca federale ne ha danneggiato parte del tetto; si poterono evitare danni maggiori.

— Anche madama Morell, nell'Albergo Svizzero in Lucerna, ebbe la medaglia di Sant' Elena. Essa aveva seguito il primo suo marito, Peyer di Willisau, nelle campagne dal 1810 al 1813, e fu testimonio della disastrosa ritirata dell'armata francese dalla Russia.

TICINO. Dal giorno 3 al 9 marzo corrente seguirono in Mendrisio, avanti l'assise militare, i pubblici dibattimenti onde giudicare i coscritti posti in istato d'accusa per essersi sottratti al servizio nel gennaio 1857 in occasione del conflitto svizzero-prussiano. Componevano il tribunale il gran giudice colonnello Romerio, il comandante Morosini, il capitano Celestino Pozzi, il maggior uditore Picchetti, il cancelliere tenente Mordasini, ed otto giurati aventi per capo il chirurgo maggiore Corecco. Tutto si compì colla massima prontezza e precisione.

L' uditore e gli avvocati della difesa gareggiarono nell'eloquenza delle aringhe, le quali ottennero lo scopo inaspettato d'infondere nel popolo ottimi sentimenti di disciplina e d'amor patrio.

La sala delle udienze fu sempre compatta di spettatori. Alcuni degl' imputati furono assolti, e molti condannati.

BERNA, 13 *marzo*. È stato chiesto l' *exequatur* per due viceconsoli francesi.

FRANCIA

PARIGI, 12 *marzo*. Il Consiglio privato si è riunito stamane alle Tuileries, sotto la presidenza dell' imperatore.

S. Em. il cardinale Morlot, le LL. EE. il maresciallo duca di Malakoff, Achille Fould, Troplong, conte di Morny, Baroche, assistevano a questa tornata, come pure S. E. il sig. de Royer, guardasigilli, ministro della giustizia (*Monit. univ.*).

— Notiamo con piacere un fatto che prova i sentimenti onorevoli di cui sono animati in Inghilterra gli officiali che hanno fatto coi nostri la guerra di Crimea. Il Comitato del Club dell'esercito e della flotta a Londra, avendo saputo, essersi mandata a colonnelli dell'esercito francese una caricatura sotto cui erano scritte parole offensive con un preteso messaggio del Club, ha proposto 50 ll. st. di ricompensa per colui che facesse conoscere l'autore di questo fatto, mostrando in tal guisa quanto i membri che compongono quella riunione fossero indignati di sì ignobile insulto (*Id.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni il generale Peel presenta il bilancio supplimentare per la milizia, domandandone la stampa immediata, locchè prova l'esattezza della voce che corre, e secondo la quale il nuovo ministero si propone di chiamare l'intero effettivo della milizia.

Il sig. D. Griffith annunzia che il 26 egli chiederà al governo di S. M. se ha qualche obbiezione da fare alla apertura d'un canale di navigazione a traverso l'istmo di Suez.

Il signor D'Israeli. Io credo mio dovere di cogliere la prima occasione di annunziare alla Camera che il governo di S. M. ha ricevuto, è un'ora appena, dall'ambasciatore di Francia a Londra, un dispaccio in risposta ad un altro dispaccio indirizzato all' ambasciatore inglese a Parigi, ed io sono lietissimo di poter informare la Camera che i malintesi deplorabili, i quali sventuratamente esistevano da qualche tempo fra i governi de' due paesi, sono compiutamente finiti (*Applausi*).

Essi sono finiti in un modo amichevole ad un tempo ed onorevole, e ciò, ne sono certo, darà soddisfazione ai sentimenti dei due paesi, mentre questo risultato ridonderà al vantaggio ed al prosperamento de' due popoli (*Nuovi applausi*). Io deporrò sul tavolo presidenziale la corrispondenza di cui parlo, tostochè ne avrò ricevuto la permissione da S. M.

Proponendo di aggiornar la Camera a lunedì, il sig. D'Israeli annunzia che il governo ha l'intenzione di domandare alla Camera che gli accordi certe somme per conto dell'amministrazione degli affari pubblici affinchè egli possa produrre il bilancio indispensabile dell'esercito e della marineria pel *muting bill*; ma perchè è impossibile che questo bill e quello delle vie e dei mezzi sieno adottati prima di Pasqua, è necessario che la Camera voti dei fondi acciò il governo possa far fronte alle esigenze del passato e dell'anno finanziario che s'avvicina.

Il sig. Hich domanda al governo ch' esso esponga la politica che si propone di seguire per dirigere l'ammi-

---

APPENDICE

FILOSOFIA STORICA

DEL PROGRESSO

LETTERA SECONDA
DEL PROFESSORE CANDIDO MAMINI
AL CAV. FELICE ROMANI.

(*Continuazione all' Appendice del N. 43*)

Il fine dell'umanità, l'ultimo e il più gran problema della filosofia storica, è il suo ritorno all'Ente da cui già mosse, come ho accennato nella prima mia lettera. La filosofia storica lo ricava da lunghe indagini ed osservazioni, e da un grande apparato di argomenti e raziocinii, di cui eccone l'estremo risultato. — Il principio e il termine cronologico, inerenti al concetto stesso di *sviluppo*, suppongono un principio e fine logico: *un cominciamento*, dice il Gioberti nella *Teorica del sovranaturale*, *vuole un'efficacia causale*, e *un termine vuole un'attività intenzionale*. Ora l'efficacia causale, trattandosi di un passaggio dal *non essere all'essere*, vuole natura finita (creazione): come pure l'attività intenzionale per una ragione ontologica di convenienza tra il fine e il principio sarà infinita, positiva, completa, perfetta (immortalità del genere umano). Al ragionamento poi s'aggiunge l'osservazione. Noi vediamo infatti che la via per cui corre la vita dell'umanità e del mondo intero, è il progresso, l'avanzamento continuo, il quale in ultimo dovrà riavvicinare l'esistente all'Ente.

Il progresso è dunque la via per cui l' umanità ritorna all'Ente. Ma che cosa è progresso in genere? Io lo direi *una gravitazione continua del finito verso l'infinito*; ossia *una esplicazione delle quantità cosmiche successiva, regolare e armonica verso il loro tipo*. Il celebre filosofo Mamiani nella sua dotta lezione del 2 volgente l'ha definito: *un successivo incremento di essere bene coordinato al fine*. Queste due definizioni, nella sostanza identiche, paionmi buone. L'astrattezza, di cui son vestite, non è difetto: che anzi al carattere astratto debbono appunto la loro verità e precisione. Infatti così espresse ponno elleno abbracciare tutte le forme di progresso che si manifestano ai sensi. Nelle parole *fine* e *tipo* v'ha una barriera tra la mutazione progressiva e un qualsiasi incremento anco cattivo, che sarebbe contrario al vero progresso. Conciossiacchè tutto quanto s' ha un fine, ha già una perfezione se non *completa*, *iniziale*, la quale gli dà un valore positivo, e quindi non è più *male*, ma *bene* (*). Le cose, dice Aristotele nel quinto della Metafisica, son perfette intanto che hanno un fine. Onde in greco le voci *telion* perfezione, e *telos* fine, sono identiche. La perfezione poi è presa come sinonimo di *bene* dall'istesso Aristotele nel luogo citato.

Ogni progresso inoltre essendo *mutazione*, *passaggio dalla potenza all'atto*, questo passaggio si fa senza dubbio sotto la presidenza d'una legge. Quindi la legge è un elemento da non tacersi nella definizione del progresso. E le parole *bene coordinato al fine* del filosofo pesarese, corrispondenti alle mie *verso il loro tipo*, contengono appunto l'idea di *legge*, che è la norma, la guida, da cui sono manodutti gli esseri alla loro destinazione.

Le definizioni date annunziano un progresso completo, universale e continuo dell'essere. E realmente tutto sale in natura e di continuo, all' occhio del sagace osservatore. *Il mondo è infinito in potenza, sebbene finito in atto: è un Dio che comincia, che vive successivamente e non avrà mai fine*, siccome energicamente si esprime il Gioberti nella sua eccellente opera postuma *La Protologia*, pubblicata per cura del sig. Massari. E quel lungo indugio del bene che talora presentasi nel corso de' tempi, non è che preparazione di più grandi beni che colmano abbondantemente gli intervalli; è un certo riposo che si prende la natura per spiegare maggiormente la sua potenza; riposo però solo *apparente* ai nostri sensi, e consistente in un lavoro secreto e interno che essa poi ci manifesta quando gli abbia dato forme e proporzioni solenni; a guisa del grande artista che ha cura di tener celato al pubblico il suo favorito dipinto, finchè non abbia questo ricevuto l'ultima mano. — Si svolgano infatti le storie con buona fede; non si sillogizzi, ma si legga, e si vedrà che i beni redati dalle generazioni precedenti son sempre maggiori de' mali: che tutti i periodi di abiezione umana tramontano sempre colla nascita di straordinari geni destinati a ristorare le cadenti fortune delle cose umane. Se poi mi si chiedesse perchè la natura è lunga nelle sue grandi opere, risponderei colla filosofica eloquenza del Mamiani: *la natura è paziente, perchè eterna.*

Il riposo della natura è *parziale* non *totale*: *specifico*, non *generico*: le evoluzioni naturali presentano delle gravi differenze *positive* tra cosa e cosa, non *negative* tra la cosa e la sua negazione. Mi spiego. Prendendo ad esempio un ramo di progresso qualsiasi, la *letteratura*, voi non mi troverete mai un' età, in cui essa difetti di un genere di bello. Così negli scrittori del XV e XVI secolo regna un bello di *naturalezza* che tace negli scrittori del secolo XVII, ma per essere surrogato da un bello di *magnificenza*, il quale alla sua volta scompare nel secolo XVIII per cedere il posto ad un bello di *brio* non disgiunto da superficialità e affet-

---

(*) Ma anche il male ha la sua *teleologia* che è il bene da lui prodotto, cessando. Quindi v'ha il bene nell' istesso male, il progresso nell'istesso regresso, e il progresso sarà la lotta che tende all'armonia: il disgiunto che tende all'unito. Errarono quindi gli *atomisti* nell'assegnare alla natura uno scopo di puro *passatempo* nella distruzione (male) come nella produzione (bene): dicendo che essa compone per sciogliere e scioglie per comporre. La produzione è sempre il fine che essa si propone, e il risultato finale che essa ottiene dalle sue opere: e la distruzione non è che un mezzo temporario e parziale di cui si serve nell' economia dell'universo.

nistrazione del paese, poichè, dice egli, gli onorevoli e dotti membri che fanno parte del governo si sono diversamente dichiarati innanzi ai loro elettori sopra quistioni di un'alta importanza politica. Il paese ha diritto d'avere questa spiegazione a cagione delle circostanze particolari del tempo in cui i membri del presente governo di S. M. giunsero al potere.

Il sig. P. O' Brien chiede che il governo faccia conoscere il suo pensiero sui bill contro i cospiratori, sull'educazione, sulla riforma, e sopra altre parecchie quistioni importanti di cui si preoccupa l'attenzione pubblica.

Il sig. Kinglake chiama l'attenzione della Camera e del governo di S. M. sul fatto della presa del *Cagliari*, in pieno mare, per parte degli incrociatori napolitani, e dell'imprigionamento dei macchinisti inglesi Parkes e Watt. L'onorevole gentleman entra in tutti i particolari relativi alla cattura del *Cagliari*.

Il sig. D'Israeli. L'affare dei due macchinisti è veramente deplorabile; essi hanno tutta la simpatia della Camera e del paese. Io li credo moralmente innocenti di quanto è loro addebitato, ma spesso accade, sfortunatamente, che taluni si trovino posti in una tal condizione di cose che riesca loro difficile provare legalmente la loro innocenza.

La quistione relativa a questi uomini è una quistione di diritto e non di politica. Il governo precedente riconobbe il diritto del governo napolitano di giudicarli conformemente alla legislazione napolitana. Il governo presente si starà a questa decisione, pur vegliando tuttavia perchè le persone incaricate della condotta di questo processo osservino strettamente tutte le regole di procedura del regno di Napoli.

Il fatto è avvenuto dieci mesi or sono, ed è oggi troppo tardi per innovare checchessia nella procedura. Ma, mentre pur promove la conclusione di questa faccenda, il governo della regina darà ai due incolpati tutta l'assistenza e tutte le consolazioni possibili in questa dura prova e nella loro infelice posizione. Io spero che i nostri compatrioti saranno alfine restituiti all'Inghilterra, e che l'esito di questo malaugurato affare sarà men penoso di quello che fu il suo cominciamento. Non si può conseguire l'intento se non che per mezzo di una condotta e di un linguaggio moderati; ed il governo nulla ometterà per riuscire ad una soluzione soddisfacente.

Il sig. Hehadlam esprime inquietudini sulla sorte dei due macchinisti inglesi. Dapprima si era pensato che il governo napolitano avesse avuto il diritto di sequestrare il *Cagliari*; tutto ciò che noi potevamo fare si era di tenere d'occhio la procedura e di affrettarne la conclusione; recenti complicazioni l'hanno ritardata. È ora comprovato che la cattura del *Cagliari* fu illegale, ed è pel paese una grande umiliazione che il governo abbia sofferto l'incarceramento di quegli uomini per un solo istante, dopo che il fatto si conobbe. Era dovere del governo inglese il provocare una inchiesta e domandare che si ponessero in libertà quei sudditi inglesi.

Il signor Roebuck dice che il precedente ministero avrebbe dovuto riclamare i prigionieri per farli giudicare in Inghilterra, e che in caso di rifiuto del re di Napoli, si doveva spedire un vascello di linea e cannoni.

Il sig. Horseman pensa essere omai tempo che questo affare passi dalle mani del governo a quelle della Camera istessa. Secondo lui la presa del *Cagliari* è illegale, ed il Parlamento deve insistere acciocchè i due accusati sieno rimessi alle autorità inglesi. L'oratore termina chiedendo la produzione di tutta la corrispondenza relativa a quest'affare.

Il sig. Gladstone invita il governo ad acconsentire a questa domanda, poichè l'affare presenta oggidì un aspetto tutto diverso da ciò che erasi prima supposto. Con un sentimento di rossore, ei dice, con una profonda umiliazione io vidi il governo inglese lasciar che il piccolo Stato di Sardegna riclamasse ei solo l'esecuzione della legge internazionale nelle circostanze di cui si tratta.

Lord Palmerston dichiara aver egli pensato dapprima che quegli uomini fossero stati presi nelle acque napolitane, ma che adesso appare le cose essere altramente. Senza alcun dubbio questa circostanza cambia interamente la natura dell'affare. In ciò che concerne l'anteriore governo, lord Palmerston non vede alcuna ragione per rifiutare di deporre la corrispondenza sul tavolo presidenziale della Camera.

Il sig. Morckton Milnes esprime la speranza che quando quei sudditi inglesi saranno stati rilasciati, una domanda d'indennità sarà indirizzata in lor favore al governo napolitano.

Il sig. I. Fitzgerald, sottosegretario degli affari esteri, dice che il governo non si oppone alla produzione dei documenti chiesti dalla Camera.

Nel corso di questa discussione che continuava alla partenza del corriere, lord John Russell esprime l'opinione che non bisogna aspettarsi che il governo di Napoli faccia mai giustizia verso i due sudditi inglesi.

ALEMAGNA

VIENNA, 10 *marzo*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi una notificazione della Direzione delle pubbliche costruzioni per l'Austria inferiore, concernente la demolizione degli spalti, della porta e delle casematte fra il bastione detto *Biberbaste* e la porta detta *Fischerthor*. I lavori saranno incominciati nei primi giorni d'aprile e dovranno essere terminati del tutto entro due mesi.

RUSSIA

La nostra corrispondenza di Mosca (1° marzo), dice il *Nord* del 13, ci reca oggi il risultato delle elezioni dei membri del Comitato di emancipazione in quel governo. La scelta della nobiltà è caduta generalmente sopra uomini capaci e versatissimi nella questione dei contadini. Questa scelta è una nuova prova che l'imperatore Alessandro ha avuto ragione di affidare lo scioglimento di questa questione alla nobiltà, la quale, noi lo speriamo, non fallirà a'suoi doveri, e sarà, come quella di Mosca, eguale all'ufficio che è chiamata ad adempiere. In virtù del rescritto imperiale il governatore generale doveva, dal canto suo, nominare anche egli un membro per sedere nel Comitato. La scelta del conte Zakrevskii è caduta sul sig. Volkoff, che fu già maresciallo della nobiltà del distretto di Mosca. Questa nomina non poteva essere più felice e riuscì graditissima a tutti.

FATTI DIVERSI

OBBLAZIONI — a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni raccolte per cura del regio console generale a Ginevra:

A. Michaud consul général ll. 20 — Emile Calosso v. consul ll. 10 — Avocat C. Negri ll. 10 — M. le docteur Dupin ll. 20 — MM. Raffard et Oppelt ll. 40 — M. Pavia Jean ll. 2 — M. Snell ll. 10 — A. Jacquet tailleur ll. 2 — M.me la comtesse de Fegely, née de Maillardoz ll. 40 — Bosson Pierre cent. 50 — Kübli et Noverraz ll. 5 — La Banque Générale Suisse ll. 100 — M. le général Dufour ll. 50 — M. Simon, administrateur de la Banque Générale Suisse, ll. 10 — M.le Doswald Cathérine c. 50 — Le Conseil d'État de Genève ll. 150 — Rabus forgeron c. 50 Alby Jean c. 40 Farinelli Pasquale ll. 1 — La Banque de Commerce de Genève ll. 100 — M. Eugène de la Rive ll. 40 — M. l'avocat Laya ll. 5 — M.me Laure Durante ll. 10 — La Banque de Genève ll. 100 — M. Saulnier c. 50 — M.me De-Gros ll. 10 Patek Philippe et C. ll. 20 — Les concessionaires du chemin de fer d'Annecy à Genève ll. 100 — M. l'architect Reverdin et frères ll. 11 — Compagnie Genevoise des Colonies de Setif li. 50 — M. Louis Pictet banquier ll. 100 — Anonyme ll. 60 — M. le docteur Vaucher ll. 10 — Théodore-Clément Jacquet ll. 2 — M. le chevalier Perret, ancien consul général, ll. 10 — M. Eugène Bonneville ll. 20 — M. Rossel-Bautte ll. 20 — Kuhn Alexandre ll. 2 — M. Lévrier Joseph ll. 1 — M. Veyrassat ll. 4 — M. Brachard ll. 2 — MM. Lombard-Odier banquiers ll. 60 — MM. Bonna et C. banquiers ll. 40 — MM. Kohler et C. banquiers ll. 40 — MM. Hentsch et C. banquiers ll. 50 — — M. Munier-Romilly David ll. 20 — MM. Chaponnière et C. banquiers ll. 20 — M. Buscarlet ll. 5 — M. Bastard ll. 5 — M. Edouard Pictet banquier ll. 60 — M. Monod Fréd. B. ll. 5 — MM. Pelletier et C. B. ll. 10 - M. le chevalier Rubio ll. 5 — M. le docteur Senn. ll. 5 — M.me la baronne de Boch ll. 5 — M. le chevalier de Lentulus ll 5 — M. le chevalier A. Calame ll. 10 — M. F. Diday ll. 10 — M. Senn-Joly ll. 5. — M. Joly ll. 10 — M.lle Cécile Quenard c. 50 -M. le chev. Denoix, consul de France, ll. 20 — M. D. De-Claparede ll. 10 — M. Bautte de Fauveau ll. 5 — M. Ph. Petel ll. 1 — M. le baron I. Feisthamel ll. 2 — M. Edmond Laby c. 50 — M. Ph. Angrand ll. 10 — M. F. Vuagnat ll. 5 — M. le marquis de Nicolaï ll. 30 — La Caisse hypothécaire de Genève ll. 30 — M.lle Frey ll. 1 — M. Louis Pirasset ll. 5 — M. Duputet Mathieu ll. 1 — M. Chaumontet, président du tribunal, ll. 5 · M. Edouard Defernex ll. 5 - M.me Fanny Quincelet de Vevey ll. 5 — M. G. Picot ll. 5 — Un ami de l'Évangile ll. 5 — M.lle Lacourt ll. 5 — M.lle Odier Baulacre ll. 40 — Anonyme ll. 2 — La famille B. ll. 1 50 — M.me veuve Bouvier ll. 5 — M. F. Duval ll. 20 — M. ch. Ch. Schaub. ll. 5 — M. Noiret ll. 5 — M. Aug. Turettini ll. 40 — M. le chev. D. Rilliet ll. 20 — M. A. Chenevière banquier ll. 10 — M. C. Marignac ll. 20 — M. D. Montfalcon ll. 10 — M. Adrien Naville ll. 30 — M. D. Lombard ll. 20 — M. Prevost-Martin ll. 20 — M. D. Cayla ll. 20 — M. A. Le Fort ll. 25 — M. Mirabeau-Amat ll. 20 M. L. Lullin ll. 15 — M. L. Latard et C. ll. 10 — M. Rey-Filliot ll. 10 — M. Rollando ll. 5 — M. des D. ll. 5 — I. Malan-Pavarin ll. 5 — I. A. Glardon ll. 3 — I. F. Benoit-Musy ll. 1. — Un graveur ll. 1 — I. L. Dentand ll. 2 — M. Clerc-Bonnet ll. 10 — M. Choisy ll. 5 — M.me Aubert-De-la-Rue ll. 50 — M.lle Kinsig ll. 15 — M. Gautier ll. 1 — M. Durand ll. 1 — M. Jacquerod ll. 2 — M. le chev. De-Magny, ancien consul, ll. 5 — Un anonyme ll. 4 — M. le colonel d'Arcine ll. 10 — Un anonyme ll. 20 — M. l'abbé G. Marmillod ll. 5 — M. André Bordier ll. 15 — M. Théodore Bordier ll. 5 — M. François Roch ll. 5 — M. Louis Pignolat ll. 5 — M. Aimé Collat ll. 15 — M. Huzin ll. 10 — M. G. W. ll. 1 — M. Gignoux-Bacquet ll. 5 — M. Lugrin I. ll. 5 — M. Canaparot Jean ll. 1 — Anonyme ll. 1 — Un savoisien ll. 1 — M. Sterpone Pierre ll. 5 — M. C. D. ll. 1 — M. Chapel ll. 5 — M. F. Rincher ll. 1 — M. L. D. ll. 5 — M. Amblet ll. 2 — M. Gaden ll. 1 — J. Gay ll. 1 — M. Kerwan ll. 1 — M. Forestier ll. 2 — Galvagno ll. 1 — Anonyme ll. 2 — Anonyme ll. 1 — Landerna ll. 5 — Anonyme ll. 1 — Anonyme agent de change ll. 1 — Ladermann ll. 1 50 — Bastlaz ll. 4 — M. Larchevêque domicilié à Turin ll. 2 — Montpitton ll. 10 — Wolbold ll. 20 — Legler de Bâle ll. 1 — Goy-Lacroix ll. 5 — Baumgartener G. ll. 5 — Ed. Witting c. 50 — M. Cottet ll. 2 — MM. Callander ll. 5 — M. le comte de Birague ll. 5 — M. F. Berseth ll. 5 - M. Bioley ll. 20 — M. Victor Fontana ll. 5 — M. le marquis I Giustiniani ll. 50 — Hôtel de l'Écu de Genève ll. 10 — M. le baron Blanc ll. 100 — Alex. et Ed. Rufenacht ll. 20 — Un inconnu ll. 1 — M. F. ll. 2 — M. Galliet ll. 1 — Anonymes ll. 3 — Deux inconnus A. et B. ll. 2 — M. S. F ll. 1 — Z. ll. 1 — Anonyme ll. 2 — M. I. Bozzalla ll. 5 — Anonyme c. 40 — Ghilion ll. 12 — Counil et Peyralbe ll. 2 — F. Olivier ll. 1 — M. Gay-Dubois c. 20 — C. Héritier ll. 1 - M. G. Roch ll. 1 — M. Barbe ll. 5 — M.me Vanzeuried ll. 1 — M. Macon Louis ll. 1 — Joigne c. 20 — M. Harrent ll. 5 — Anonyme c. 25 — Idem 25 — Idem 50 — Charles Durner et A. Hermann c. 50 — M. Corbet ll. 3 — Veuve Rochat, née Aubert ll. 10 M. Bias Victor ll. 50 — M. Bonnet ll. 2 — M. Galme ll. 2 — M. Tavernier ll. 1 — Martignoni Stefano ll. 5 — M. de Ginestet ll. 10 — M. Louis Massip ll. 5 — M. Covelle ll. 4 — M. Benoit ll. 1 — M. Duchêne ll 2 — M.me George Bachasse ll. 3 — MM. Malègue et Gay ll. 20 — M. Vogelin, artiste, ll. 2 — M. Pybus-Barelle ll. 1 — Le chev. A. V., parisien, ll. 3 — MM. Ardieu et Pouget ll. 5 — Paul Bischgitz ll. 5 — Mieville Jean ll. 1 — Pusault ll. 2 — Parleiry père c. 50 — Anonyme c. 50 — Guedin c. 60 — Louis c. 50 — Charles c. 50 — Anonyme ll. 1 10 — Auguste Dutertre ll. 5 — Bernoud et Moulénié ll. 4 — Guillerme ll. 3 — Linzeler ll. 2 — Guedin Alexis ll. 3 - A. F. Bernard ll. 5 — Berton Gabriel ll. 5 — Hubaud ll. 5 — A. Lejeune ll. 5 — Humbert et Chantre ll. 5 — Chantre Dalleizette ll. 5 — I. A. Berthold ll. 5 — Boisonnaz et Pilet ll. 5 — A. Richard ll. 2 — Bastie et Gaudin ll. 5 — Camann ll. 2 — Rezi ll. 2 — A. Girard ll. 2. — Daiz ll. 1 — Curval ll. 2 — Mercier ll. 1 50 — Charles Raffard ll. 1 30 — Bonzier ll. 5 — Société Savoisienne et Italienne de secours mutuel ll. 100 — Velatta, président de la dite, ll. 10 — Magnin-Ramu ll. 2 — Bourgeois ll. 3 — Mégevet ll. 1 — Perrier Jean-Louis ll. 1 — Auguste Avril ll. 1 — Grange Pierre ll. — Lucas Claude ll. 1 — Jacquet, marchand-tailleur ll. 2 — Ancrenaz ll. 1 — Tissot Pierre ll. 2 — Constantin Charles-Marie ll. 2 — Girod Charles ll. 1 — Allamand ll. 1 — Matelet Vincent ll. 1 — Bergerat ll. 1 — Dupont Louis ll. 1 — Gerdil Eugène c. 50 — Février François ll. 1 — Bosson Victor ll. 1 — Mermier Jean ll. 1 — Héritier Jean ll. 1 — Favre François ll. 1 — Bagulaz Louis ll. 1 — Vachoud Jean-Pierre ll. 1 — Jacques Pierre c. 50 — Guillaud Simon ll. 1 — Veyrat Louis ll. 1 — Duret Joseph ll. 1 — Clouge Alexis c. 25 — Perrier Marie ll. 1 — Roguet Jacques c. 40. — Falève ll. 1 — Rossat c. 60 — Boequet Eugène ll. 1 — Débiolles c. 50 — Tocanier ll. 1 — Veyrat Louis ll. 2 — Roch Georges ll. 1 — Berthoud c. 60 — Peguet c. 25 — Lapurraz c. 50 — Lambert Joseph c. 45 — Lachavanne c. 50 — Revaud c. 50 — Udry Jean c. 50 — Béoluz Joseph c. 50 — Arment c. 50 — Chevrier François c. 80 — Debaral Aimé c. 60 — Rochez c. 50 — Rigaud Marie c. 50 — Cartier c. 50 — Choit Joseph ll. 2 — Babbaz ll. 1 — Calandrier c. 50 — Scharden Simon c. 50 — Godet c. 40 — Genoud c. 50 — Duboule c. 50 — Breffort c. 50 Rochex Jean c. 40 — Jacquemier c. 50 — Foudral c. 50 — Rossette Pierre ll. 1 — Valanaci c. 50 — Dupont Jean c. 50 — Roch ll. 1 — Avril Eugène L. 1 — Marcotti Jean-Baptiste ll. 1 — Perrere Maurice c. 50 — Manni Etienne c. 50 — Perrère Joseph c. 50 — Travi Paul c. 50 — Migliari c. 50 — Collet Marcel c. 40 — Blanc c. 50 — Berthet c. 50 — Ducroz C. c. 50 — Riondel François c. 50 — Brunet c. 50 — Lacroix Joseph c. 50 — Perrillat c. 50 — Mathillet P. Germain ll. 1 — Escoffier c. 50 — Perreard ll. 1 — Duby ll. 1 - Anonyme c. 35 — Decroux ll. 1 — Sallaz c. 50 — Duret Joseph c. 50 — M.lle Premet ll. 1 — Ghillione ll. 1 — Larue ll. 1 — Hausex Félix ll. 1 — Cristiens François ll. 1 — Cusin François ll. 7 — Chuit Jacques ll. 6 — Collomb Pierre ll. 1 — Chamot Joseph c. 50 — Deschamps Jean-Baptiste c. 50 — Copponex M. c. 80 — Z. Deschamps c. 50 — Matelet Cyprien c. 40 — Pellarin ll. 2 — Bussat Etienne ll. 1.

Totale ll. 3,020 90

DISGRAZIE — Verso le ore 10 di sera del giorno 7 corrente il seguente luttuoso avvenimento accadde nella cascina di Vallerana, comune di Alice (provincia di Acqui). Una donna per nome Lucia Parodi avendo di-

---

tazione, altrimenti detto *bello spirito*, che ancor regna ai giorni nostri. La natura adunque cammina e va avanti sulle stesse sue ruine, presentando una metempsicosi di forme che è lo sviluppo della sua immensità germinale.

Sebbene tutto salga di continuo in natura, ciò però non succederà al grado di toglierne la varietà e l'immutabilità delle specie, come porterebbero i canoni del panteismo, e le teorie di un progresso utopistico, esagerato, che si può chiamare col Gioberti *nominalismo civile*, prodotto da un nominalismo scientifico, da una negazione cioè della natura elementare delle cose. E la cosa è chiara, mentre sale una specie, sale anche l'altra, onde resta sempre fra loro l'antico intervallo, salendosi solo di grado, e rimanendosi così sempre nell'istessa specie. Dunque la pietra non diventerà mai pianta, nè la pianta bruto, nè il bruto uomo, nè l'uomo Dio: tuttochè quest'ultimo non salga dal suo grado; poichè un abisso v'ha tra il finito e l'infinito che nissun progresso potrà valicare.

Il progresso di ciascun essere non è dunque una linea retta, nel senso de' panteisti, ma un circolo: in altre parole, il suo fine è un regresso al suo principio; ma aggrandito, perfezionato, tradotto dalla potenza all'atto. E ciò voleva appunto dire Origene quando scrisse che *il fine è simile al principio*.

La legge che presiede al progresso cosmico o è insita, immedesimata nella stessa natura degli esseri, cioè loro *intrinseca* ovvero *estrinseca*.

Di qui due sorta di progressi: *automatico*, *necessario* e *autonomo*, *libero*. Quello proprio della materia (volgo); questo dello spirito (patrizio della natura). Quindi il progresso umano è più difficile e più lungo del progresso della materia: perchè uno de' fattori di quello è la libera volontà la quale vi si può opporre, come si oppone talvolta colla mancanza di sua attività e rettitudine. L'orror della natura pel vuoto, la pietra filosofale, ecc. sono documenti parlanti della lunga infanzia dell'umanità nella scienza, del lento suo svolgersi. Nel progresso adunque morale v'ha una causa di più che ne può ritardarlo, la quale non trovasi nel progresso della materia, che per uno svolgersi *necessario* progredisce. È però vero che in ambidue i casi trattandosi sempre di *forze finite*, queste come tali non ponno non incontrare ostacoli nella loro esplicazione. Quindi il progresso in genere nasce dall'urto de' contrarii ed è uno *sforzo di natura*, per servirmi della eccellente frase del Mamiani. Infatti *amore, fatica* e *dolore*, ecco l'illustre triade, che è il veicolo dell'uomo alle grandi cose, alla sua perfezione, al suo progresso.

Si è veduto sovra che l'*indefinità* del progresso non esclude il limite dell'immutabilità della specie. Ma anche l'*onneità* del progresso riconosce un limite. Se tutte le cose sono progressive, non però tutti gli elementi di ciascuna di esse lo sono ugualmente. Ve ne ha fra queste alcune immobili, immutabili, che sono la soda base dell'istesso edifizio progressivo. A questo proposito fa ciò che scrive il Gioberti nella *Riforma cattolica: la parte fondamentale dell'intelletto umano non è suscettiva di progresso.*

Questa *parte fondamentale* sono i *principii* scientifici, un'eredità di natura, a cui l'intelletto umano non può rinunziare senza ridursi alla più squallida miseria. Questi principii furono perciò saviamente dalla natura stessa resi *autonomi*, indipendenti dall'intelletto, affinchè la verità non avesse mai a smarrirsi nel procelloso pelago de' sistemi. Ciò però non toglie la libertà nella scienza. Il rispetto de' principii forma invece la stessa libertà scientifica, come il rispetto de' diritti forma la libertà politica; il *legum servi sumus ut liberi esse possimus* di Cicerone è vero tanto in politica come nelle scienze. E quelli che spinti da un malsano appetito di indipendenza intellettiva diedero l'assalto agli stessi principii, *avide ruendo ad libertatem*, si potrebbe dire in un senso appropriato con Livio, *in servitutem delapsi sunt*, che è la servitù dello *scetticismo*, del *mistero universale*, il padrone il più despota e il più tiranno a cui possa servire l'intelletto umano.

I principii inoltre non sono che la scienza potenziale: il libero e normale loro sviluppo costituisce la scienza in atto, la scienza umanamente presa. In questo senso la filosofia dicesi il *compimento* della natura. La scienza è adunque una libera riproduzione del vero primitivo (principii) come l'arte secondo Cousin (*Du Beau*) è la libera riproduzione del bello. La riproduzione dei principii si fa poi coll'applicazione loro agli elementi del senso, colla deduzione di conseguenze dagli stessi principii, di cui esse sono la forma riflessa. La scienza adunque così considerata si fa proprio *dalle sole forze intellettuali*, come già ebbe a dire il Mamiani; avvegnachè tenendo calcolo dell'*autonomia* dei principii, è chiaro che l'unica libertà rimanente all'artefice delle scienze cade sul processo deduttivo, senza la quale esse rimarrebbero soffocate, sepolte sotto il dispotismo dell'autorità deduttiva. V'ha dunque un accordo tra la libertà del pensiero e la vita della scienza. Il suo progresso, come ogni altro, non può derivare che dall'urto de' contrarii, dalla lotta libera analitica e dubitativa. L'ingegno umano è necessariamente prima *dubitativo* poi *dogmatico*, perchè ei non può passare di salto dal primo momento suo naturale *negativo* (ignoranza) al momento *dogmatico* (verità stabilita e ricevuta), se prima non passa per un momento *scettico* intermedio (dubbio, obbiezione, polemica), in cui si accerti della verità che prima non possedea, della sua analogia cioè, o della sua filiazione legittima col *Primo* da lui intuito.

Vedrai il tuo credere e il mio dire
Nel vero farsi come centro in tondo.

(DANTE. *Par.*, *XIII*).

Ecco il momento *scettico* che precede il *dogmatico*.

Saggio fu adunque il metodo che tenne il valente professore Bertini nella sua dotta opera *Idea d'una filosofia della vita*; egli aprendo il suo discorso col dubbio, e chiudendolo colla certezza e colla verità stabilita, mentre non ha fatto che uniformarsi alla sentenza di Aristotele espressa nel terzo della Metafisica: *in ogni scienza bisogna saper dubitare: chè la vera cognizione non è che la risoluzione del dubbio*; ha dato prova in pari tempo di conoscere a fondo l'indole e il meccanismo dell'ingegno umano, il quale è dalla stessa natura posto sulla via del dubbio, da cui comincia appunto la *Georgica* intellettuale.

menticato uno scaldatoio nel letto in cui dormivano due suoi ragazzi uno di anni 4 e l'altro di mesi 17, il pagliariccio s'infiammò, e prima che la infelice madre se ne accorgesse quelle povere creature perivano vittime del fuoco.

INCENDII. — In territorio di Borgomale, provincia di Alba, il fuoco si manifestò la mattina degli 11 corrente in una casa sita nella regione Villet, ed il cui proprietario si chiama Francesco Cora. I vicini accorsero immediatamente per estinguere l'incendio, ma inutilmente: le fiamme compirono la loro opera devastatrice, ed i danni sono valutati, tra fabbricato, mobiglie, foraggi, ed altri oggetti a 4 mila lire all'incirca. La casa era assicurata. La cagione di quest'incendio non è conosciuta; però nulla fa sospettare che non abbia ad attribuirsi ad uno sgraziato accidente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 16 *marzo* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DI FINANZE

Con Decreto Reale del 12 di questo mese si è determinato che l'interesse dei Buoni del Tesoro che si emetteranno, a partire dal 17 di questo stesso mese, è fissato al 4 p. 0|0 pei Buoni aventi una scadenza di tre sino a sei mesi, ed al 4 e 1|2 per 0|0 per quelli con iscadenza di sette sino a dodici mesi.

Torino, addì 16 marzo 1858.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame del progetto di legge sull'avanzamento nell'armata di mare ha scelto a suo presidente il marchese Gustavo di Cavour ed a relatore il cav. Alessandro Michelini.

La Commissione per l'esame del progetto di legge per prestito alla Cassa ecclesiastica ha scelto a suo pesidente il cav. Urbano Rattazzi ed a segretario l'avv. Guglianetti.

La Commissione per l'esame del progetto di legge per una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia ha scelto a suo presidente il march. Arconati ed a segretario l'avv. Avondo.

La Commissione per l'esame del progetto di legge sull'ordinamento dei consolati ha scelto a suo relatore il consigliere Montagnini.

Le Sottocommissioni, in cui si divide la Commissione dei bilanci, hanno scelto i seguenti relatori: per il bilancio del dicastero di finanze, l'avv. Giovanola — per il bilancio dei lavori pubblici, il cav. Arnulfo — per il bilancio dell'interno, l'avv. Buffa — per il bilancio dell'istruzione pubblica, l'avv. Pietro Mazza — per il bilancio di grazia e giustizia, l'avv. Ara — per il bilancio degli affari esteri, il prof. Demaria — per il bilancio attivo, il conte Ottavio di Revel. I relatori per i bilanci di guerra e marina non sono ancora nominati.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra è concorde nell'esprimere i sentimenti di soddisfazione prodotti dalle dichiarazioni del cancelliere dello Scacchiere intorno alla cessazione di qualsivoglia malinteso tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Times* assicura che i dispacci scritti in proposito dal conte di Malmesbury e dal conte Walewski non lasciano niente a desiderare.

Gli ulteriori ragguagli sulla tornata della Camera dei Comuni della sera di venerdì scorso non aggiungono nulla di rilevante a quelli finora conosciuti. Dopo le dichiarazioni del sig. D'Israeli parecchi deputati hanno richiamata l'attenzione della Camera sui due macchinisti inglesi prigionieri a Napoli.

Il sig. Roebuck ha detto che a Napoli era d'uopo mandare non il sig. Lyons ma il viceammiraglio lord Lyons. Il sig. Horseman ha chiesto comunicazione dei documenti diplomatici relativi a quell'argomento. Lord Palmerston ha dichiarato non fare obiezioni per conto proprio alla presentazione de' detti documenti.

Il sig. Gladstone ha ricordato, come nella vertenza relativa al caso del *Cagliari* il governo piemontese abbia propugnato la causa del diritto delle genti.

Alcuni deputati, tra i quali il sig. Bernal Osborne, hanno chiesto al ministero delle spiegazioni sulla sua politica. Il primo lord dell'ammiragliato sir John Pakington si è limitato a rispondere: avere già lord Derby nella Camera ereditaria e il signor Beniamino D'Israeli nella Camera elettiva soddisfatto a questo desiderio. È quindi probabile che il sig. Osborne od altro deputato presenti in una delle prossime tornate una mozione per la quistione di fiducia nel gabinetto.

I giornali francesi parlano di un importante documento diplomatico emanato dalla cancelleria prussiana, nel quale il gabinetto di Berlino sostiene nel modo più esplicito e più categorico che le ratifiche date non è guari all'atto per la navigazione danubiana stipulato dall'Austria, dalla Turchia e da altri Stati non tolgono menomamente al Congresso di Parigi il diritto di esaminare la validità di quell'atto. Il governo prussiano fa quindi varie obbiezioni ad alcune clausole di quell'atto, giudicandole non conformi alle massime sanzionate dal Congresso di Vienna e dal Congresso di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 15 *marzo* (*matt.*) *Ritardato.*

Londra, 14. Bernard è rimandato innanzi alle Assise essendo stato accusato di complicità nell'attentato del 14 gennaio.

Berna, 14. Il Governo di Ginevra ha sciolto la Società Italiana di mutuo soccorso. Dodici rifugiati francesi e diciassette rifugiati italiani sono stati espulsi.

Parigi, 15 *marzo* (*sera*).

Londra, 15. Il *Times* pubblica una seconda analisi del dispaccio del conte Walewski, concepita in termini amichevoli e concilianti.

Sir Colin Campbell ha dovuto principiare il 25 febbraio scorso il bombardamento di Luknow.

Azioni del Credito mobiliare 790.
Strade ferrate Austriache 732
Strada ferrata Vittorio Emanuele 455.
Strade ferrate Lombardo-Venete 617 618.

Parigi, 16 *marzo m.*

Il *Moniteur* pubblica la corrispondenza scambiata tra lord Malmesbury ed il conte Walewski, che è stata presentata ieri al Parlamento inglese.

L'interesse dei buoni del tesoro è ridotto al 3 0|0.

Londra. D'Israeli ha promesso di fare delle indagini sull'affare del *Cagliari*. Lord Palmerston dice che aspetta ancora delle informazioni dal governo sardo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati nell'anno 1857 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli conseguiti nell'anno 1856.

ANNO 1857	L.	c.	ANNO 1856	L.	c.
Sommarono in questo a lire	3,737,629	99	Ammontarono in questo a lire *Somma questa definitivamente accertata dopo la pubblicazione fatta nel Giornale ufficiale del 5 marzo 1857.*	3,774,201	62

R I S U L T A M E N T O

	L.	c.
L'anno 1857 rispetto al 1856 presenta un diminuzione di Lire	36,571	63
La diminuzione qui sopra di . . . . L.	36,571	63
è dovuta 1. alla soppressione degli uffizi militari stabiliti in Oriente durante la guerra, il di cui prodotto nel 1856 ascese a . . . . L. 13,729 54 2. Al minor incasso fatto dall'uffizio dei viaggiatori, gruppi e merci in » 25,832 96	39,562	50
e ciò indipendentemente dall'apertura della ferrovia Vittorio Emanuele in Savoia, per cui le corse della Malla-Corriera sono ridotte alla percorrenza tra Susa e St-Jean de Maurienne con notevole risparmio di spesa. Tenendo conto di queste circostanze risulta che sostanzialmente il prodotto pel movimento delle corrispondenze è aumentato nel 1857 di . . . L.	2,990	87

Quadro parallello dei Vaglia rilasciati e pagati, non che dei diritti percepiti durante l'anno 1857 con quelli del 1856.

A N N O	VAGLIA RILASCIATI Num.	Valore		Diritti percepiti		VAGLIA PAGATI Num.	Ammontare	
1857 . . .	346,943	10,135,574	38	110,356	73	345,069	10,119,144	16
1856 . . .	338,129	10,213,899	77	110,406	16	339,775	10,265,534	27
Differenza nel 1857 più	8,814	»	»	»	»	5,294	»	»
Differenza nel 1857 meno	»	78,325	59	49	43	»	146,390	11

O S S E R V A Z I O N I

La diminuzione nel montare dei Vaglia sì rilasciati che pagati è anch'essa dovuta, come sopra, unicamente alla soppressione degli uffizi militari in Oriente

Se i diritti percepiti sugli articoli di danaro non aumentarono in proporzione del maggiore numero dei Vaglia rilasciati, devesi ciò ascrivere alle somme più rilevanti state nel corso dell'anno ammesse a trasporto gratuito, a tenore del disposto dall'art. 31 della Legge 18 novembre 1850.

Quadro dimostrativo dei Franco-bolli smaltiti nell'anno 1857, in paralello con quelli smaltiti nel 1856.

A N N O	Da 05 Cent. Num.	Valore		Da 20 Cent. Num.	Valore		Da 40 Cent. Num.	Valore		Risultamento definitivo del Totale Numero	Valore	
1857	1,514,497	75,724	85	1,974,941	394,988	20	651,215	260,486	»	4,140,653	731,199	05
1856	464,543	23,227	15	913,816	182,763	20	144,093	57,637	20	1,522,452	263,627	55
Differenza in più nel 1857 . .	1,049,954	52,497	70	1,061,125	212,225	»	507,122	202,848	80	2,618,201	467,571	50

Quadro indicante il numero delle lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto, state impostate nel corso dell'anno 1857, e pervenute alla Direzione generale giusta il disposto dall'art. 11 della Legge 15 febbraio 1853.

M E S I	Num. delle lettere o pieghi pervenuti	Numero delle lettere spedite al destinat.rio	mittente	Num delle lettere o pieghi Inesitati
Gennaio	102	7	74	21
Febbraio	84	1	66	17
Marzo	103	»	79	24
Aprile	121	7	84	30
Maggio	87	2	62	23
Giugno	70	3	43	24
Luglio	138	12	102	23
Agosto	91	6	62	24
Settembre	97	7	75	15
Ottobre	84	4	65	15
Novembre	138	5	98	35
Dicembre	104	12	74	18
Totali	1219	66	884	269

Torino, dalla Divisione 2.a, Sezione 1.a di Verificazione generale dei conti, addì 13 marzo 1858.

Il Capo di Divisione
G. GAMOND.

Visto. Il Direttore Generale
A. DI MONALE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 3 marzo 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3627108	36
Id. Torino . . .	»	3467449	09
Id. nelle Succursali	»	3457309	51
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19998931	50
Id. in Torino . .	»	22035023	16
Id. nelle Succursali	»	9589317	55
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	580569	43
Immobili	»	1825790	26
Fondi pubblici	»	1279640	53
Azionisti, saldo azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	839313	38
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333	34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976	»
	L.	75853762	11

Passivo.

		L.	c.
Capitale	L.	32000000	»
Biglietti in circolazione.	»	31371850	»
Fondo di riserva	»	1818222	17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 191743 30; Non dispon. » 6193902 95		6385646	25
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	489430	60
Id. (id.) in Torino .	»	389653	30
Id. (id.) nelle Succursali.	»	170551	82
Id. (non disponibile) . . .	»	164224	37
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) Num. 131	»	503365	79
Dividendi a pagarsi	»	56222	50
Risconto del semestre precedente . . .	»	391662	18
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	181311	83
Id. in Torino	»	236007	58
Id. nelle Succursali	»	123328	64
Diversi (non disponibile)	»	1572285	08
	L.	75853762	11

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio.* — *Corso autentico.*

16 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 268 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 267 267 50 in liq. 267 p. 31 marzo
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 512 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 512 50 p. 30 aprile
Chivasso a Ivrea 1 genn. C. della matt. in c. 500

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 15 marzo 1858, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0 . .	» » » »	69 30 69 40
Id. 4 1|2 0|0 . .	93 30 93 40	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	» » » »	96 5|8
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	90 25 90 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

REGIO. (ore 7 1|2). Opera. *Macbeth* — Ballo *I bianchi ed i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1|2) Opera. *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del lago.*
CARIGNANO. (7 1|2) si recita: *La Cameriera astuta.*
D'ANGENNES. (7 1|2) si recita: *Le mari de la femme.*
GERBINO. (7 1|2) si recita: *La donna romantica e il medico omeopatico.*
SAN MARTINIANO (6 1|2) si recita: *Schamyl* — con Ballo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 26 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all' appalto della provvista di

Bombe, granate, palle, pallette da mitraglia, e fondelli di ferraccio occorrenti all'armamento delle nuove fortificazioni di Alessandria, ascendente alla complessiva somma di L. 169,195,60.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e nell'Uffizio di Direzione del laboratorio Bombardieri.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al 10° dell'ammontare dell' impresa.

Torino, li 10 marzo 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 30 corrente marzo, ad un' ora pomeridiana, alla sede della Società, via dell' Ospedale, n. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell' esercizio 1857.

A principiare dal giorno 21 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei loro titoli onde essere ammessi all' Assemblea.

Torino, li 10 marzo 1858.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'ELETTRO TESSITURA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta del 13 corrente deliberò di chiamare gli Azionisti in Assemblea generale straordinaria il 27 corrente, alle ore una pomerid., in una sala del palazzo La Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

I signori Azionisti possessori di 10 o più azioni sono invitati, onde poter intervenire, a depositare i loro titoli alla Banca delli signori Duprè padre e figli, banchieri della Società, non più tardi del giorno 24 corr.

Oggetto della convocazione:

1. Aggiunta di un articolo addizionale agli Statuti della Società ed alle modificazioni approvate con R. Decreto 19 luglio 1857;
2. Nomina di 4 amministratori scaduti.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Si prevengono li signori Azionisti che, a datare dal giorno 20 del corrente mese, tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento degli interessi delle azioni sociali pel semestre scadente col detto giorno 20 andante contro rimessione del relativo *vaglia* n. 7.

Vigevano, li 10 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea gen. ordinaria degli Azionisti, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno 31 marzo corr., a mezzodì preciso, negli Ufficii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell' anno scorso.

A norma dell' art. 21 degli Statuti, gli Azionisti aventi diritto ad intervenirvi dovranno depositare i loro titoli negli Ufficii della Società almeno un giorno prima dell' Adunanza.

R. GIUDICATURA
NEL MANDAMENTO DI FINALE

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Stante la deserzione dell'asta apertasi in quest' Ufficio di Giudicatura il 26 gennaio p. p., per la vendita del fondo detto la *Gallea*, situato a Final Marina, in piazza S. Carlo, composto di due case con annesso terreno ortivo, vignato e seminativo, tutto cinto da muro, descritto al n. 65 della tabella annessa alla suddetta legge, sul prezzo d'estimo di L. 14337, 33, venne autorizzata una diminuzione del 25 p. 0|0.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 antimerid., del giorno 31 del prossimo venturo mese di marzo si procederà in detto Ufficio a nuovo incanto e successivo deliberamento del fondo medesimo

Ai seguenti patti e condizioni:

1. L' asta avrà luogo in un sol lotto pel prezzo così ridotto di L. 10,753, ed il partito in aumento non potrà mai essere minore di L. 100.

2. Nessuno potrà essere ammesso a fare offerta se prima non depositerà a mani del segretario dell'ufficio procedente il decimo dell'ammontare di detto prezzo in contanti o in cedole del Debito Pubblico nazionale od in un vaglia di persona notoriamente risponsabile e come tale accettata dall'Ufficio predetto.

3. Le spese tutte derivanti dall'incanto e specificate nei capitoli saranno a carico del deliberatario.

4. Il prezzo dell'acquisto sarà pagato nella cassa dell'Insinuatore di Finale in buone valute tariffali, in quattro rate eguali di semesi a partire dalla prima che sarà fatta nell' l'atto di riduzione del deliberamento in instrumento, coll' interesse del 5 0|0.

5. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, talchè il più od il meno dovrà cadere a carico od a vantaggio del deliberatario.

6. I beni sono venduti franchi e liberi da ogni e qualunque ipoteca e peso.

7. Sarà mantenuto l'attuale affittamento a favore della Commissione dell'Ospizio Ruffini di Final-Marina come da atto 13 marzo 1850, fino al suo termine, che scade con tutto dicembre 1879, pel prezzo di annue L. 62 50.

8. Nel resto si osserverà il capitolato proposto dalla Direzione demaniale di Savona il 24 novembre 1857, ed approvato dal Ministero di Finanze il 28 stesso mese.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al detto acquisto di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel predetto Ufficio e fare nei soliti modi le sue offerte in aumento del prezzo di stima anzidetto, e vederne quindi seguire il deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente alla estinzione della candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento, sarà lecito a chiunque di fare l'aumento del ventesimo mediante il prescritto deposito, e ciò verificandosi si procederà all'incanto definitivo nel termine di giorni otto successivi.

In mancanza di oblatori al secondo incanto, verrà accolta qualunque offerta privata che sia per farsi per l'acquisto dello stabile, da sottomettersi però prima dell' accettazione, all'approvazione del Ministero delle Finanze.

Il capitolato e perizia sono visibili nella Segreteria dell'ufficio procedente in tutti i giorni ed ore che è aperto al pubblico.

Final-Borgo li 19 febbraio 1858.

Il segretario mandamentale
Not. GIO. BATTISTA ERACLIO FIRPO.

AVVISO

BALLOCCO Gio. Batt. avendo di recente acquistato il negozio da fondachiere e da liquori, già Debernocchi, via Orfanelle, casa Tamagnone, fa noto di avere ampiamente fornito detto negozio di tutto l'occorrente onde soddisfare i signori committenti.

DA VENDERE

PIANOFORTE verticale, nuovo, della fabbrica Pleyel di Parigi. — Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

*nel centro di Torino, sopra l'*Hôtel Meublé

ALLOGGIO appositamente costrutto per studio di pittore. — Dirigersi al proprietario di detto albergo, via del Giardino, num. 1.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

VILLA signorile nelle vicinanze di Torino, con strada carrozzabile. — Per le opportune notizie dirigersi allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, 14.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

DA AFFITTARE *al presente*

Grande MAGAZZINO (met. 8 p. 7) con due camere unite al pian terreno, via del Fieno, n. 19. Dirigersi al portiere della casa.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO IN TORINO

AGENZIA DI SAVIGLIANO

INCENDIO

Nella notte dal 1 al 2 corrente mese scoppiava uno spaventevole incendio nella mia fabbrica da panni detta il Follone, sulla via di Marene, in questa città.

Prontamente accorsero sul luogo del terribile disastro tutte le autorità locali, un picchetto di Guardia Nazionale, li Reali Carabinieri, gran parte del reggimento Genova Cavalleria, i Pompieri, e molti cittadini:

Malgrado la costante attività delle pompe, li saggi consigli dei diversi periti, ed ogni possibile generoso sforzo degli accorsi, a quali tutti sono grato, l' edificio a cinque piani rimase in breve, quasi intieramente distrutto, e consumato dalle fiamme in un colli meccanismi, e merci, il tutto assicurato alla Compagnia a Premio Fisso di Torino.

Colla più lodevole speditezza e lealtà, la Compagnia stessa ne liquidava subito per mezzo di periti (*) li gravissimi danni rilevanti a cospicua somma.

M'affretto pertanto a compiere un dovere di gratitudine col darne alla Direzione della lodata Compagnia, non che a suoi agenti notaio Negro, e figli un pubblico, e sincero attestato della piena mia soddifazione.

Savigliano, li 6 marzo 1858.

Il Proprietario assicurato
FRANCESCO CESANO.

(*) NB. *All'apprezzamento della parte principale de' danni cagionati da questo sinistro concorsero per tratto di cortesia i sigg. cav. Giuseppe Brun e cav. Gregorio Sella, che compierono il difficile assunto con quella sollecitudine ed intelligenza onde vanno meritamente distinti.*

CONDOTTA CHIRURGICA

Vacante nel comune di Scarnafigi (Saluzzo), di 3245 abitanti, coll' annuo stipendio di L. 660, mediante obbligo della cura gratuita sì dei poveri che della vaccinazione. — Gli aspiranti che dovranno riunire la doppia qualità di medico e chirurgo, sono invitati a far pervenire le loro domande, *franche* di porto, al Sindaco di detto comune, fra tutto il mese di aprile prossimo.

È USCITO

IL PALMAVERDE

Vendibile da G. Pellino, via Bellezia, 21.

COMPAGNIE DRAMMATICHE

È disponibile l' artista Gherardi-Pisenti Angelo dal 1° di giugno o luglio p. v.

Dirigersi con lettera ferma in posta, via Provvidenza, n. 17, Torino.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
DI **QUADRI ANTICHI**
ed altri oggetti, in negozio
via della Provvidenza, num. 17.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Alessandro Lombardi, albergatore in Biella, contro Dionisio Giacomo, detto la Volpe, da Candelo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 30 gennaio ultimo, ha fissato l'udienza del 23 aprile prossimo, per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Candelo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 20 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, li 23 febbraio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

AVIS

L'expropriation forcée ordonnée par le tribunal provincial d'Aoste à l'encontre du sieur Gorra Alexis feu Aubonne, n'a plus lieu ensuite de transaction; et s'est pour simple faute qu'on a renouvelé l'insertion dans le numéro d'hier, 63.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

di Anna Canepa, moglie di Vincenzo Pavesio, già fabbricante e negoziante di piume e fiori artificiali in Torino, via Nuova, n. 17, casa Dellarocca.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detta Anna Pavesio domiciliata in Torino; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Matteo Variglia e Felice Caniparo, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 24 del corrente mese, ed alle ore 11 antimerid., in una sala di detto tribunale.

Torino, li 13 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Andrea Tonello e Gioanni Battista Mellino, socii fondachieri in Torino, via Doragrossa, n. 47, casa Moriondo.

Si avvisano i creditori verso li detti Tonello e Mellino, di rimettere nel termine di giorni 20 alle ditte Giuseppe Balestre e fratelli Fresia di Felice, corrente in questa città, od al sottoscritto, li loro titoli e nota di credito, e di comparire il giorno 5 del prossimo venturo aprile, alle ore 2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Gioanni Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei loro crediti.

Torino, il 8 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO

per aumento a subastazione.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, fa noto, che con tutto il giorno 27 corrente marzo scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 17,100, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 12 stesso marzo, ad instanza di Carolina Sarrù, vedova Bricarelli, si deliberavano a favore della ragion di negozio corrente in Chieri, Salvador e Caliman, fratelli Sacerdote, li seguenti stabili posti nel territorio di Cambiano, stati espropriati alla Eurosia Sesone, cioè:

Ripaggio, prati, campi, vigne, bosco e fabbrica, nelle regioni, di Oria, Rivetta, San Rocco, Tavoletto, Lame, Prato della Canale, Trinità, San Giorgio e Capoluogo, del complessivo quantitativo di ett. 3, 55, 4, segnati nella mappa coi nn. 57 e 58, sezione D, 594, sezione A, 386, sezione H, 158 e 159, sezione B, 196 stessa sezione B, 255 e 256, sezione D, 198 e 199, sezione E, 374 e 374 *bis*, sezione B, 363, 365, 364, sezione B e 24, sezione I.

Il cui incanto fu aperto sulla primitiva offerta fatta dalla detta instante vedova Bricarelli, di L. 5,000.

Torino, li 13 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

FALLIMENTO

di Lanfranco Domenico, già caffettiere in Dronero.

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, con sentenza di oggi pronunciò il fallimento del Domenico Lanfranco, caffettiere in Dronero, ordinò l'apposizione dei sigilli; deputò a giudice commissario l'ill.mo signor avvocato Pietro Rocca; nominò a sindaci provvisorii li signori Rovera Giacomo e Bongioanni Alessandro di Dronero, e per la formazione dello stato presuntivo dei creditori, e nomina dei sindaci definitivi, fissò l'adunanza dei creditori in una sala di detto tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 andante mese.

Cuneo, li 10 marzo 1858.

Belli segr. sost.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, con sua ordinanza del primo corrente, sull' instanza di Caterina Arcostanzo, moglie di Gallo Antonio, residenti a Narzole, ammessa al beneficio della gratuita clientela, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati a pregiudicio di Arcostanzo Sebastiano fu Domenico, ditenuto nelle carceri di Saluzzo, ingiungendo li creditori tutti del predetto Arcostanzo, di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione della ordinanza stessa.

Mondovì, li 11 marzo 1858.

Manera sost. Bellone.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 11 corrente, del sig. giudice commesso Borelli, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati in odio dell'eredità giacente del fu Costanzo Comba, e delli terzi possessori Vottero Matteo fu Giacomo, e Comba Tommaso Filippo fu Pietro Antonio, di Barge, e deliberati per la complessiva somma di L. 440 a Vottero Giacomo Antonio fu Simone, Salvaj Francesco fu Bartolomeo e Vottero Tommaso del vivente Matteo, tutti di Barge, e vennero pure colla detta ordinanza ingiunti tutti li creditori di detti espropriati di produrre le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza.

Saluzzo, li 10 marzo 1858.

Barberis proc. coll.

N. 65 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Mercoledì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[16 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 32	738 20	738 96	† 8 2	† 12 0	† 12 9	† 6 6	† 10 8	† 11 0	† 0 1	O.	O.N.O.	O	Nug. sottili	S con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1858

In udienza delli 12 corr., S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Deferrari comm. Domenico, consigliere presso la corte di cassazione, nominato avvocato generale presso la medesima corte;

Terrazzani Eligio, procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Nizza, collocato a riposo, giusta la sua domanda, col titolo di mastro uditore camerale;

Emerico Gio. Batt., segretario della giudicatura di Pieve, nominato procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 marzo.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Ill.mo sig. Ministro,

Dalla tavola delle operazioni della pubblica Condizione delle sete statale presentata nell'ultima sua adunanza vide la R. Camera dimostrato da cifre positive il corso della dolorosa stagnazione del commercio serico durante l'esercizio dell'anno 1857.

Nel 1856 in cui già fuvvi in confronto del 1855 una deficienza di lavoro uguale a 343 per cento, pure le operazioni della Condizione si effettuarono sopra

Colli di seta n. 8273 comprendenti chilogr. 551,629
Nel 1857 se n'ebbero solo colli n. 4753 id. » 329,893
Locchè costituisce una differenza di colli
3520 comprendenti . . . . » 221,736

corrispondente ad una diminuzione del 42 548 per 0|0 sul numero dei colli, e del 40 196 per 0|0 sulla quantità in peso della seta entrata alla Condizione.

Già sino da quando osservaronsi i risultati dei bollettini dei bozzoli sui mercati del 1857 si manifestò un grave timore ed una confortante speranza.

Il timore fu avverato, la speranza fu delusa.

L'ardire mostrato dai nostri filandieri nello spingere il prezzo dei bozzoli sino alla metà al di su di quanto mai fosse giunto per l'addietro presso di noi, ed oltre ancora a quanto asceso fosse nello stesso anno in Francia ed in altri paesi di produzione, non fu secondato dall'esito delle sete che fu invece per loro infelicissimo e cagione di ruinose perdite, ad impedire le quali neppure intervenir poterono le speculazioni del commercio, non giunte neppure a tanto da somministrare lo sperato necessario soccorso ai bisogni degli opifizi, di cui molti dovettero cessare, molti diminuire il lavoro; pochi rimasero in istato di mantenere attività sufficiente ad allontanare gli stenti.

La mancanza del raccolto e l'elevatezza del prezzo della materia prima richiedevano più solerte quell'aiuto del commercio che in altri anni migliorò di molto la condizione del nostro mercato serico e dei nostri opificii, ma quest'aiuto non venne perchè impedito da insuperabili ostacoli.

L'elevatezza dei prezzi cresciuti cotanto, massime in occasione dell'ultimo raccolto, e la fabbricazione stata alacremente spinta negli ultimi tempi accumulò un ingombro di prodotti di troppo eccedente i bisogni del consumo che tuttodì rallentavano.

In vista del che i magazzini di seterie dei gran centri di smercio, come Parigi e Londra, presero quasi d'accordo la determinazione di vendere le loro merci senza alterazione dei prezzi dell'anno precedente, ed apertesi cotali vendite di immensi depositi la fabbricazione dovette tutto ad un tratto arrestarsi essendo i prezzi della materia prima sui mercati attuali superiori almeno del 25 per 0|0 a quei dell'anno precedente sui quali raggiravansi ancora le vendite aperte si può dire in massa di fondi di magazzini cospicui.

Nè vennero nuove commissioni per rinnovare le provviste consuete, poichè lo smercio diminuiva ogni giorno, rallentato appunto dalla posizione stazionaria presa dal lusso, a fronte della carezza dei tessuti serici.

Mancati così alla fabbricazione i mezzi di proseguire, risultò un ribasso sul prezzo della materia prima che causava una perdita considerevole ai filandieri, i quali avvezzi da più anni ed in ispecie dall'ultima campagna a trovare sempre il momento opportuno di vendere le sete loro con vistosi beneficii, rifiutaronsi tutti di accettare dei prezzi in perdita sperando prossime migliori condizioni, mai non arrivate, perchè impedite dalla concatenazione delle cause e degli effetti della crisi del danaro e dei fallimenti dell'America che sorvennero a formare il colmo degli aggravi da cui fu compresso il commercio serico.

Ne sussegui necessariamente la chiusura di gran parte dei filatoi, perchè non trovasi, tra il prezzo delle sete greggie e quello delle sete lavorate, neppure un margine equivalente alla metà del costo del lavorio.

Neppure trovarono i nostri filatoi sussidiario alimento al lavoro procurandosi, come si fece per lo avanti, delle sete dalle altre provincie italiane, perchè i produttori di quelle contrade sostenevano i loro prodotti a forti prezzi nella speranza di vedersi quanto prima rinnovate le domande che loro affluivano abbondanti nelle precedute campagne, ma che anche per loro furono quest'anno una vera illusione.

Non fuvvi adunque occasione di smercio delle sete, non fuvvi per l'industria degli opifizi mezzo a proseguire utilmente il lavoro; non fuvvi luogo pel commercio alle sue speculazioni sopra la merce serica. Il mercato nostro essenzialmente di produzione dovette al pari di quelli di consumo rimanere inerte e la Condizione priva di molta parte della consueta affluenza.

Le tavole delle operazioni della Condizione, come già fu detto altre volte, se valere non possono di dato statistico sulla produzione e sul commercio, sono nullameno ben veritiero specchio delle somministranze dell'una e del movimento dell'altro sulla nostra piazza, che in fatto di sete, oltre alle transazioni per lo smercio della produzione, non è aliena dalle utili speculazioni che sono facilitate dalle promulgate liberali istituzioni ed insegnate e pretese dal crescente sviluppo del commercio.

Esaminate le cifre delle operazioni della Condizione viensi facilmente a riconoscere come continua sia sul lavoro di questo Stabilimento l'influenza delle circostanze subite dal nostro mercato serico.

In gennaio l'avvenuto movimento di vendita ha quasi ripristinato i prezzi del preceduto agosto: il quale rialzo fece sospendere le compre in febbraio e marzo. In quest'ultimo mese poi seguì un tenue ribasso nei prezzi che distolse i venditori dallo acconsentire a nuovi contratti.

Ma appena giunto il mese di aprile, il tempo presentatosi non favorevole allo sviluppo della vegetazione e lo schiudimento delle sementi dei filugelli in generale mal riuscito ispirarono delle gravi inquietudini sulla fortuna dell'imminente raccolto serico e promossero un considerevole ritorno di domande con prezzi favorevoli per cui gli affari ebbero una ripresa assai attiva che si rallentò di alquanto in maggio perchè volevasi stare in osservazione sull'andamento delle educazioni dei vermi serifici, ma crebbe con fermezza in giugno quando si conobbe la generale mancanza del raccolto, e si sostenne ancora in luglio sebbene alquanto più debolmente.

Le cifre delle operazioni della Condizione nella loro ondulazione seguono inalterabilmente l'ondulazione dello spiegato movimento che esse riproducono con piena verità.

Negli ultimi cinque mesi le operazioni della Condizione si ridussero a sì esiguo numero da non raggiungere neppure la metà delle quantità del meno florido fra i preceduti anni dacchè la Condizione è esercitata col vapore.

L'influenza delle accennate disastrose circostanze si manifesta evidente in tanta diminuzione di lavoro di questo Stabilimento il cui esercizio dovette seguire nell'inazione eziandio le condizioni subite dalla piazza di Torino.

Lo Stabilimento della Condizione proseguì nullameno nelle sue attribuzioni senza aver dato luogo a richiamo alcuno, e la R. Camera ne sente viva soddisfazione frammezzo al rammarico che le cagiona in primo luogo il triste periodo di tempo per cui dovette attraversare il commercio e l'industria serica e secondariamente la sensibile riduzione dei suoi proventi dei diritti di condizionamento in un anno in cui per le esigenze della Esposizione nazionale avrebbe essa abbisognato fossero invece aumentati.

La tavola delle operazioni del Saggio normale delle sete offre minore la proporzionale diminuzione delle operazioni.

Nel 1856 furono esse in num. di 3805
Nel 1857 id. id. di 2316

Differenza 1489

eguale ad una deficienza del 39 132 per cento.

Non è difficile lo spiegarne le cagioni, chè due sono le principali.

La prima sta nella maggiore confidenza che mano mano viene data al Saggio normale condotto con tutta la precisione possibile e con le cautele occorrenti per assicurare la voluta esattezza nelle dichiarazioni dei titoli e delle analisi che vi si rilasciano con autentica forma.

La seconda cagione vuolsi anche attribuire all'effetto della crisi istessa, cioè alla necessità in cui trovossi il commercio serico di cercare sussidi presso le istituzioni di credito su depositi di sete, le quali dovevano essere saggiate appunto perchè ne fosse meglio accertato il valore.

Tuttavia non lascierà forse di recare sorpresa il confronto del complesso delle operazioni della Condizione con quello delle operazioni del Saggio.

La discrepanza grande che ne emerge vuole essere spiegata da che le operazioni della Condizione, che altro non è in sostanza se non il pubblico peso della seta, sono obbligatorie, mentre facoltative sono quelle del Saggio normale, a cui pare non siansi ancora ben risolute di ricorrere le principali case commissionarie, per modo che non operando per le sete destinate da queste case a partire per l'estero, mancano al Saggio normale occasioni di lavoro più o meno importanti secondo le oscillazioni del commercio, locchè gli cagiona quella quasi uniformità nelle cifre delle sue operazioni in tutti i mesi dell'anno tranne quelli in cui diminuisce molto o cessa il lavorio dei filatoi.

Nullameno la R. Camera dagli ottenuti risultamenti ha motivo di confermarsi nella sua persuasione, essere stata la fondazione del saggio normale un vero benefizio recato alla nostra piazza, ed essere altrove in via d'imitazione l'esempio da essa dato che riscosse l'apprezzamento ed all'interno ed all'estero di tutti quanti conoscono come sia di grande utilità lo avere accertati esattamente con normale controllo i titoli e le intrinseche qualità del filo delle sete formanti oggetto di contratti di valori cospicui.

Illustrissimo sig. Ministro,

Nel porre termine a queste considerazioni sull'andamento del nostro commercio serico nell'anno 1857, il sottoscritto non vuole ommettere di comprendervi quel tributo di rammarico dalla R. Camera offerto alla memoria del cav. Felice Dubois che fu direttore per oltre anni 51 della Condizione di Torino, e che in sì lungo servizio non cessò di dare prove di molta capacità, di zelo e di specchiata lealtà; e nemmeno vuole ommettervi l'espressione di gratitudine professata dalla R. Camera verso i suoi membri che furono ispettori de' suoi stabilimenti, nonchè della piena approvazione meritata dalla condotta di tutti i suoi impiegati.

Se i presenti cenni possono, come in addietro, meritare di essere pubblicati nel Giornale ufficiale insieme colle tavole cui si riferiscono, ne sarà giudice la signoria vostra illustrissima dai cui ordini ciò dipende.

Torino il 3 marzo 1858.

Il vice-presidente DI POLLONE.

(Vedi le Tavole nella 3.a pagina)

FRANCIA

PARIGI, 14 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'esecuzione capitale di Giuseppe Andrea Pieri e di Felice Orsini, condannati alla pena dei parricidi per sentenza della Corte d'Assise della Senna del 26 febbraio p. p., è avvenuta stamane alle 7 sulla piazza della Roquette. I condannati avvertiti alle 5 e mezzo della reiezione del loro ricorso in cassazione, sono stati assistiti nei loro ultimi momenti dai cappellani Hugon e Nottelet.

Questa suprema espiazione si è compiuta alla presenza d'una folla considerevole e silenziosa che manifestamente si mostrava ancora commossa dell'attentato del 14 gennaio.

La pena di morte pronunziata contro Carlo di Rudio è stata commutata in quella dei lavori forzati a vita.

— Togliamo dalla *Gazette des Tribunaux* i particolari seguenti sull'esecuzione capitale di Orsini e di Pieri:

Durante il loro soggiorno nelle carceri della Roquette, essi conservarono il carattere ed il contegno che avevano in tutto il corso dei dibattimenti.

Orsini, impassibile e quieto, parlava poco e rimaneva quasi costantemente immerso in una tacita meditazione; ne' suoi rari intertenimenti, e quando discorreva del suo processo, diceva che non aveva alcuna doglianza a fare contro la giustizia francese, e che tutti i magistrati avevano lealmente fatto il loro dovere. Egli accolse con rispettosa deferenza le visite dell'abate Hugon, cappellano delle carceri, e diede anzi ascolto alle esortazioni dell'onorevole ecclesiastico. Non faceva che un pasto per giorno, ed aveva solamente chiesto per favore che si aumentasse un poco la sua porzione di vino.

Pieri trovavasi in una esasperazione continua; parlava e gesticolava senza posa, discutendo sempre coi suoi custodi e cercando anzi un subbietto di controversia nelle parole che gli indirizzava il cappellano.

Da otto giorni, un gran numero di curiosi si recava ogni mattina sulla piazza della Roquette. Un certo numero vi passava perfino la notte nell'aspettativa dell'esecuzione capitale. La notizia della reiezione del ricorso per parte della corte di cassazione essendosi sparsa nella sera di giovedì, la folla era divenuta molto più considerevole ieri. Stamane, alle 5, essa era immensa, ed accrebbesi costantemente fino alle sette.

Il palco fu eretto stanotte al chiarore delle fiaccole. Alle 5 del mattino parecchi squadroni di cavalleria sono venuti a prendere posizione agli accessi delle carceri. Picchetti della guardia di Parigi sono stati posti agli sbocchi delle vie perpendicolari alla via della Roquette.

Iersera un giudice d'istruzione ed un sostituito del procuratore imperiale si sono recati al carcere per ricevere le dichiarazioni dei condannati, nel caso che ne avessero a fare.

Stamane alle sei, il direttore del deposito dei condannati, e l'abbate Hugon, cappellano di quel carcere si sono presentati nella cellula d'Orsini, e gli hanno annunziato che il momento fatale era giunto. Orsini si è limitato a rispondere che era pronto. Il direttore e l'abbate Nottelet, cappellano della Conciergerie, sono poscia entrati nella cellula vicina, che era quella di Pieri, e gli hanno parimenti annunciato di prepararsi a morire. Al quale annunzio, Pieri fu agitato come da un movimento convulsivo, e con un aspetto che si sforzava di rendere tranquillo, ha chiesto di far colezione ed espresse il desiderio che gli si recasse del caffè e del rum. Egli prese questa refezione in mezzo ad una agitazione febbrile, che si palesava con gesti incomposti e con iscoppi di voce. Dopo aver bevuto il caffè ed il rum che gli si porgeva, egli ha dimandato con istanza, e quasi con una certa collera, che gli fosse ridato del rum oppure del vino.

Alle parole dell'abbate Nottelet, Pieri rispondeva con interruzioni che denotavano lo scompiglio de' suoi pensieri. Orsini che aveva rifiutato di prendere qualche alimento, solo chiese un bicchiere di rum, e pregò il direttore a permettergli di bere alla sua salute e prosperità.

I due pazienti sono stati poscia condotti alla cappella ove fecero una breve fermata. Orsini, di cui aveva l'abbate Hugon ricevuta il dì antecedente la confessione, si è inginocchiato con raccoglimento presso al cappellano. Pieri si è parimenti inginocchiato, ed in quel momento solo ei restò tranquillo e silenzioso. Poi tosto sono stati condotti in una camera vicina e consegnati al giustiziere di Parigi che era assistito da quello di Rouen.

Orsini ha conservato, in tutto il tempo dei preparativi, la sua calma ed impassibilità; non ha pronunciato che poche parole in italiano per dire a Pieri di stare tranquillo. Pieri infatti ognor più concitato, e mentre procurava di prendere un'aria di sicurezza d'animo e di coraggio fittizio, non cessava dal gesticolare e parlare.

Ben presto il corteo funebre si pose in marcia; i condannati a piè nudi, avviluppati d'una lunga ca-

micia bianca, colla testa coperta d'un velo nero, uscirono dal carcere. Pieri camminava pel primo, condotto dall'abbate Nottelet e dal giustiziere di Parigi. Orsini veniva poscia, accompagnato dall' abbate Hugon e dal giustiziere di Rouen. Entrando nel cortile del carcere, Pieri le cui fattezze erano convulsivamente contratte, e la cui esaltazione febbrile erasi vieppiù aumentata, si provò ad intonare il cantico dei Girondini, e continuò con voce mal ferma sino al difuori del carcere.

I pazienti salirono i gradini del palco; pervenuti sulla piattaforma, vi rimasero esposti, intantochè un usciere faceva lettura della sentenza.

Terminata questa lettura, i giustizieri si sono impadroniti di Pieri che faceva sforzi per mormorare ancora i suoi canti, un momento interrotti, e la cui voce spirò sotto la mannaia.

Orsini che fino allora era rimasto in silenzio, gridò in quel punto: *Viva l' Italia! viva la Francia!* Poscia si abbandonò ai giustizieri.

Alle 7 tutto era finito, e l'abbominevole misfatto che aveva spaventato la Francia ed il resto dell' Europa, aveva avuto la sua legittima espiazione.

Rudio ha accolto colle più vive testimonianze di gratitudine la notizia dell' atto della clemenza imperiale verso di lui.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Riceviamo dall'Agenzia Bullier una Memoria importante, emanata dal gabinetto prussiano, in risposta alle pretese degli Stati del Danubio. Ecco il preambolo di questo notevole documento:

« Berlino, marzo 1858.

« A termini dell'art. 17 del trattato di pace di Parigi del 30 marzo 1856, una Commissione, composta di delegati delle potenze litorane del Danubio, si è riunita verso il fine dell'anno 1856 a Vienna.

« Già fin da quando questa Commissione stava deliberando, vi fu motivo di credere che varii punti erano stati fermati in senso contrario al fine che si erano proposto i segnatari del trattato di Parigi e allo spirito dell' atto del Congresso di Vienna del 1815, al quale codesto trattato si riferisce. Cionondimeno non conoscendosi officialmente i protocolli della Commissione, non si potè dar seguito a somiglianti apprensioni. Ma lo si credette tanto meno necessario allora, che gli altri segnatari del trattato di Parigi erano pienamente convinti che le potenze chiamate a prendere parte alle negoziazioni di Vienna avrebbero sottomesso a tempo e luogo all'esame di tutte le parti contraenti del trattato di Parigi l'atto elaborato dai loro commissari: e tale convinzione è stata espressa e motivata più volte rimpetto ai gabinetti interessati. Siffatto esame pareva necessario per constatare se le questioni relative agli affari fluviali del Danubio fossero state composte non solo giusta i principii del Congresso di Vienna, ma eziandio secondo le intenzioni e le disposizioni formali del trattato di Parigi. Si condussero poi a fine le negoziazioni di Vienna e l'atto di navigazione del Danubio venne sottoscritto il 7 novembre 1857, scambiate le ratifiche e pubblicato l'atto stesso.

« È superfluo dire che somigliante procedere non è niente proprio ad alterare la convinzione della necessità di sottoporre il risultamento delle deliberazioni di Vienna all'esame e all'approvazione di tutte le potenze segnatarie del trattato di Parigi. Epperciò con questa Memoria non s'intende di voler tornare sopra una quistione intieramente discussa, ma si faranno solo quelle osservazioni che sono suggerite dalla sostanza stessa dell'atto del 7 novemvre 1857. Queste osservazioni versano essenzialmente sopra tre punti, cioè:

« 1. Sul trattamento della navigazione in materia di dogana;

« 2. Sul trasporto delle mercanzie e dei viaggiatori fra due porti del Danubio;

« 3. Sui dritti di navigazione. »

Dopo questo preambolo la Memoria dimostra infatti nel modo più chiaro che le stipulazioni del lavoro della Commissione, trasformato in atto di navigazione, offendono essenzialmente sopra questi tre punti capitali i principii ammessi dal Congresso di Vienna. Discende ai più minuti particolari e stabilisce chiaramente che gli Stati litorani non hanno mirato ad altro che ad assicurarsi certi monopolii. Noi metteremo in rilievo in un prossimo articolo i punti principali di questa Memoria, nella quale la Prussia si rivela qual protettrice degl'interessi generali del commercio dell'Europa (*Siècle*).

ANNOVER, 10 *marzo*. La stampa tedesca s'occupa molto in questo momento del rifiuto fatto dalla Dieta dell'offerta fatta dal nostro governo nell' ultima tornata della Dieta germanica a favore degli officiali invalidi dell'antico esercito dello Schleswig-Holstein. Ad istigazione dell' inviato d'Austria presidente della Dieta la maggioranza di codesta assemblea ha rifiutato di sentire l' inviato d'Annover il quale dichiarava che il suo governo voleva seguire l'esempio della Prussia, mettendo a disposizione della cassa federale la sua quota pel mantenimento di quegli iavalidi. La maggioranza ha preteso di vedere in questa semplice notificazione una mozione che, in virtù del regolamento d'ordine, sarebbesi dovuto annunziare preliminarmente. Questo cavillo è di cattivo augurio per la causa di quei poveri invalidi, i cui diritti furono dalla Dieta riconosciuti teoricamente. Se somigliante manovra dovesse rinnovarsi, si costituirebbe con ciò una vera limitazione della sovranità degli Stati che formano la Confederazione: la maggioranza avrebbe il potere d'imporre il silenzio alla minoranza, contraddicendo alle leggi fondamentali della Confederazione. Assicurasi che la Prussia coglierà quest'occasione per domandare un' interpretazione stretta ed autentica del regolamento d'ordine della Dieta.

Queste mene del gabinetto di Vienna si riferiscono alla sua tendenza generale di aumentare l' influenza della Dieta e di annientare il potere dei corpi rappresentativi. Non bisogna però dimenticare che la maggior parte degl' inviati alla Dieta sono stati nominati nel 1831 e che i governi non hanno la stessa tendenza austriaca che quella che si manifesta quando gl' inviati devono dare il loro parere senza essere muniti d' istruzioni speciali. La mira segreta dell'Austria venne rivelata da un articolo abbastanza ridicolo della *Corrispondenza litografata* che propone di alterare la ripartizione dei voti di cui godono le piccole Corti, e tra le altre le case granducali di Meclemborgo, poco docili alle influenze austriache.

Questi sforzi per rendere vana qualsiasi opposizione nella Dieta, non sono fatti isolati. La risoluzione della Dieta del 10 aprile 1856 offre il mezzo d'impedire che tutto ciò che accade nella Dieta non traspiri al di fuori e di chiudere ermeticamente la sala delle deliberazioni della Dieta. L'Austria avrebbe voluto che quello stesso assoluto silenzio che è regnato dal 1824 sino al 1848 continuasse ad avvolgere le discussioni dell' assemblea federale; ma presentemente ciò è divenuto impossibile. Essa ha dunque cercato di valersi del suo diritto di stendere i processi verbali delle tornate a cui presiede in modo da rendere illusorii e monchi i rendiconti officiali che si danno alla pubblicità e che per la loro aridità e vacuità non hanno più il menomo interesse pel pubblico alemanno e contribuiscono assai a giustificare il disdegno che si prova generalmente pei lavori della Dieta. I giornali di Francoforte che dipendono dall'ufficio centrale di Vienna hanno soli il diritto di pubblicare comunicazioni sopra tali lavori, tanto che quando lo *Zeit* di Berlino riprodusse testè il sommario delle discussioni sull'affare dell'Holstein-Lauenbourg, che è tanto a cuore al popolo alemanno, la *Gazzetta di Cassel* fulminò tosto un articolo di denunzia datato di Francoforte contro somiglianti «indiscrezioni». Così l'Austria sfrutta la presidenza che le è devoluta alla Dieta e cui il ministro austriaco il quale nella apertura della Dieta presiedette alla prima tornata, dichiarava egli stesso non essere che un posto d' onore senza alcuna importanza politica (*Nord*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Atene 6 marzo.

Abbondanti sono i contributi spontanei pei danneggiati di Corinto. Da parte della legazione russa furono elargite a questo scopo 500 dramme.

Dietro domanda dell'ingegnere francese sig. Daniel passato al servizio del governo greco, si faranno venire dalla Francia 12 ingegneri per impiegarli nelle divisate costruzioni pubbliche.

La ricostruzione della città di Corinto seguirà, ove sia possibile, sulla sponda del mare. Un'apposita commissione fu incaricata dal governo di designarne il sito più opportuno, e non si attende che il suo rapporto. I consolati greci all'estero, non meno che i dicasteri interni, furono incaricati di aprir collette per gli abitanti di Corinto.

Le LL. MM. il re e la regina partirono ierlaltro di sera col piroscafo *Ottone* alla volta di Nauplia per attendere colà il principe Adalberto di Baviera, nel suo ritorno da Costantinopoli, ed accompagnarlo fino alla sponda del golfo di Lepanto, donde il principe proseguirà col *Donau* il viaggio per Trieste.

S. E. il tenente-maresciallo sig. conte Paar, il capitano di cavalleria principe Metternich ed il primo tenente barone di Prokesch lasciarono Atene già da parecchi giorni per recarsi col piroscafo del Lloyd alla volta di Trieste.

Le Camere si occupano presentemente di oggetti poco importanti, giacchè alla massima parte dei progetti di legge più essenziali non fu impartita ancora la sanzione sovrana.

I signori barone Sina di Vienna, Bernardachi di Pietroburgo ed Arsaky di Bucarest sono i primi all'estero che ebbero l'onore di essere nominati cittadini greci in riconoscimento dei servigi prestati da essi al paese.

Negli ultimi conferimenti di Ordini vi vennero contemplati anche dieci vescovi greci ed il vescovo cattolico di Naxos.

Da quanto si rileva, le spese del governo per le passate feste ascendono a 500 mila dramme, e quelle del municipio di Atene a 25 mila dramme.

Per conto del governo greco fu ordinata in Francia la costruzione di 3 scialuppe cannoniere.

Il ricolto delle olive fu abbondantissimo, per cui il prezzo ne è assai basso. In media il prodotto viene pagato ad una dramma per occa, locchè è appena sufficiente per coprire le relative spese dei proprietari.

In seguito ad un'interpellanza fatta nella Camera dei deputati, il ministro dell'interno promise di proporre quanto prima delle misure per migliorare la condizione economica degli impiegati.

TURCHIA

L'*Osservatore Triestino* del 12 marzo reca notizie di Costantinopoli in data del 6 corrente:

S. A. R. il principe Adalberto di Baviera arrivò a Costantinopoli sabato 27 febbraio sulla i. r. pirofregata austriaca *Donau*, e fu ricevuto a bordo dal ministro di Grecia con tutti i componenti la legazione ellenica. Allo sbarco, lo attendevano alcune carrozze e cavalli del sultano, ma egli preferì di fare il tragitto a piedi per recarsi alla legazione di Grecia, dove fu seguito da un gran numero di elleni che lo accolsero con acclamazioni. Il giorno stesso ricevette le visite dell' ambasciatore francese, dell' internunzio austriaco e del ministro di Spagna. Il lunedì, Alì Ghalib pascià, genero del sultano, e Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, si presentarono alla legazione ellenica per complimentare il principe in nome di Abdul-Meggid. Anche Fuad pascià, ministro degli affari esteri, andò a complimentare S. A. R. La Porta mise a disposizione del principe il colonnello di stato maggiore Nescet bey.

Il 2 marzo S. A. R. fu ricevuta dal sultano. Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, era andato al palazzo della legazione ellenica con una scorta d'onore per condurre il principe col suo seguito, il ministro di Grecia e la sua legazione al palazzo imperiale in carrozze di Corte. Dovunque passava il corteggio, il corpo di guardia rendeva al principe gli onori militari. Fuad pascià lo accolse nella gran sala; il sultano fece alcuni passi per ricevere il principe. Questi diresse al sultano un breve discorso, in cui gli ricordò la conferenza che il suo augusto fratello il re di Baviera, aveva avuto nel 1838 col defunto sultano Mahmud. Aggiunse che trovandosi egli stesso in Atene non potè resistere al desiderio di venir a salutare S. M. Il sultano rispose nei termini della più affettuosa amicizia per il principe e per le LL. MM. il re di Baviera e di Grecia; fece sedere S. A. R. vicino a sè, e l'invitò a pranzo per il giorno 6 corrente. Indi il principe presentò ad Abdul-Meggid le persone del suo seguito. La stessa sera S. A. R. intervenne a un gran banchetto offertogli dal signor Thouvenel, ambasciatore francese, a cui assistevano molti membri del ministero ottomano e del corpo diplomatico, fra i quali i componenti la legazione ellenica. Furono fatti brindisi all' imperatore e all' imperatrice dei Francesi, al principe Adalberto ed al sultano. Il principe Adalberto intervenne eziandio ad un magnifico banchetto dato il giorno seguente da S. E. l' i. r. internunzio austriaco. Qui pure erano presenti parecchi ministri ottomani, come anche il rappresentante di Grecia, il primo segretario della legazione spagnuola, il comandante della i. r. fregata *Donau*, il maggiore Pokorny ed il capitano barone di Bruck, comandanti delle due corvette a vapore imperiali *Principe Eugenio* e *Arciduca Federico*, finalmente il colonnello di Lowenthal e il consigliere aulico di Lakenbacher. S. A. R. fece un brindisi alle LL. MM. II. RR. l' imperatore e l' imperatrice d'Austria. Il signor internunzio rispose con un brindisi a S. A. R. ed a' suoi augusti fratelli il re di Baviera ed il re di Grecia. Il terzo brindisi fu fatto dal signor internunzio al sultano. Due giorni dopo il principe onorò della sua presenza un banchetto datogli dalla colonia ellenica di Costantinopoli. Ei fece un brindisi al sultano, ed uno in greco al re e alla regina di Grecia.

A questo banchetto era presente anche il signor di Lesseps, ed esso, dopo la partenza del principe e della legazione ellenica, tenne un breve discorso nel quale assicurò che la quistione di Suez trovasi in situazione favorevole quanto è possibile e che egli aveva motivo a sperarne uno scioglimento conforme ai desiderii e agli interessi di tutto il mondo.

Il 5, Emin bey consegnò solennemente al principe la decorazione del Megidiè di prima classe in diamanti in nome del sultano.

Viene annunziata l'imminente partenza d' un rilevante corpo di truppe, destinato per l' Erzegovina. Esso verrà imbarcato per uno dei porti dell'Albania a bordo d'un vascello ad elice e di quattro pirofregate.

Il 2 corrente furono rimesse solennemente al sultano dall' inviato prussiano le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera conferito ad Abdul Meggid da S. M. il re di Prussia.

—Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 6 marzo:

Il commissario straordinario per le provincie della Erzegovina, Bosnia e Albania, Kemal Effendi, è alla vigilia di recarsi al suo destino. Esso verrà accompagnato dal generale di brigata Kadri pascià che parte quest'oggi, dicesi, per quelle contrade col sesto reggimento di fanteria del corpo d'armata Dersadet-Ordussù.

Annunziasi che il principe Danilo del Montenegro debba all'arrivo di Kemal Effendi in Scutari di Albania, recarsi presso il commissario della Sublime Porta per far atto di sommissione a S. M. I. il sultano (?).

Il commissario imperiale per la Serbia, Etem pascià accompagnato da Cabuli Effendi primo dragomanno della Porta, parte quest'oggi alla volta di Belgrado.

Si è sparsa la voce che il Divano imperiale debba ben tosto procedere all'elezione di nuovi caimacani per la Moldavia e la Valachia.

Le lettere che abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente di Teheran portano che il signor Murray, ambasciatore britannico, si era intieramente rimesso dalla indisposizione che per più settimane lo aveva obbligato al letto. Il nostro corrispondente si diffonde in elogi al primo ministro Mirzà aghà khan, al ministro degli affari esteri Mirzà Seid khan e alle pratiche di Ferruck khan in Europa.

Vi comunico la rilevante notizia che in seguito ad importanti spiegazioni richieste nei consigli del divano da due ragguardevoli ministri a Hassib pascià ministro di finanze, affinchè gli affari dell'erario cessino di essere per tutti, fuorchè per Hassib pascià, una sequela di misteri che tornano sempre a pregiudizio dello Stato e dei privati, la nuova emissione di dieci milioni di lire megidiè in carta consolidata, che si doveva effettuare al 13 marzo corrente, è differita fino a tanto che l'anzidetto ministro di finanze Hassib pascià abbia date le spiegazioni ch'è in obbligo di fornire al consiglio dei ministri.

Lettere di Sciraz (Persia) per la via di Bagdad, accennano ad una segnalata vittoria riportata dall'esercito persiano di Khorassan comandato dal principe Murad Mirza che sconfisse sulle rive di Gihoun una poderosa falange di orde avventuriere delle tribù di Karak fra i fiumi di Amù-Daria e di Syr-Daria. La strategia degli avventurieri di Karak era quella d'invadere il Korassan, di saccheggiare Mesced e di scagliarsi nelle Indie per abbracciare la causa degl'insorti *sepoy*. Il generale persiano col respingere gl'invasori rese nello stesso tempo importanti servizi non solo alla patria, ma ben anco agl'Inglesi.

Da altra parte annunziasi che il corpo di armata russo di Orenburgo, forte di 30,000 uomini di ogni arma, capitanato dal generale Katenine, per la parte dei paesi dei Kirghiz, alleati stipendiati dalla Russia, si avanzava per la strada ch'è fra Bokhara ed i monti Mouz-tagh, sopra Kascemir e la piccola Bokharia.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — *Nota sull'Ecclisse solare del 15 marzo* 1858.

La serenità del cielo ha permesso di fare al R. Osservatorio di Torino una completa osservazione di questo Ecclisse parziale. Mi limito per ora a darne questo semplice annunzio al pubblico, non bastando le ore trascorse per ordinare i risultati, e sottoporli a quelle verificazioni che sono necessarie, onde evitare ogni equivoco nella interpretazione delle misure prese durante il progresso ed il regresso delle fasi.

Torino, li 16 marzo 1858.

PLANA GIOVANNI.

ATTI DI CORAGGIO — Nella notte del 25 dicembre p. p. essendo scoppiato un incendio in una casa rurale del comune di Rossiglione, provincia di Genova, i fratelli Travo Paolo ed Antonio del fu Giovanni, con pericolo della propria vita riuscirono fortunatamente a salvare quella di una donna settuagenaria per nome Antonietta Pesce, che si trovava nella casa diventata preda delle fiamme. Il Consiglio delegato del comune di Rossiglione con sua deliberazione in data del 17 febbraio p. p. rilasciava ai fratelli Travo un attestato, nel quale sono rese le meritate lodi alla loro coraggiosa e filantropica condotta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 17 *marzo* 1858.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato la seguente Commissione per l'esame della proposta di legge per cessione allo Stato della ferrovia di S. Pier d'Arena:

Ingegnere Belli — marchese di Rorà — conte Alfonso Mathis — avv. Cotta Ramusino — avv. Guglianetti avv. Brunet — colonnello Cavalli.

Gli uffizi della Camera hanno esaminato tutti i progetti di legge che vennero ad essi distribuiti, e che erano in numero di undici, dal 18 febbraio p. p., epoca nella quale vennero rinnovati.

La Camera dei deputati ha discusso ed approvato dal principio della presente sessione dodici progetti di legge. I progetti di legge che debbono ora essere sottoposti a discussione sono in numero di quattordici: vale a dire quelli sull' ordinamento del servizio consolare — Disposizioni intorno al ministero pubblico — L' istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari — Modificazioni alla legge sulla cassa dei prestiti e depositi — Abolizione degli ademprivi in Sardegna — Riforma del giurì sui reati di stampa — Arginamento dell' Isère e dell'Arc — Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia — Prestito di 40 milioni di lire — Prestito alla Cassa ecclesiastica per pagamento degli assegni al clero di Sardegna — Maggiori spese, anni 1856-57-58 — Cessione allo Stato della ferrovia di S. Pier d'Arena — Avanzamento dell'armata di mare — Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna. Ai quali progetti di legge debbono aggiungersi i bilanci attivo e passivo per l'esercizio del 1859, e gli spogli degli anni 1854 e 1855.

L'anniversario della battaglia di Novara (23 marzo 1849), ricorrendo quest'anno nella settimana di Passione, il servizio funebre in suffragio delle anime dei prodi che in quel giorno caddero valorosamente combattendo per il Re e per la patria, sarà celebrato nella Chiesa metropolitana la mattina di sabato 27 del mese corrente alle ore dieci antimeridiane.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *marzo sera.*

Nella Camera dei Comuni, Osborne ha rimproverato al ministero di non avere una linea di condotta politica bene determinata. D'Israeli ha risposto conformandosi al programma esposto da lord Derby alla Camera dei lordi.

Credito mobiliare	775
Strade ferr. Austriache	732
Id. Vitt. Eman.	455
Id. Lomb. Ven.	617 617

Parigi, 17 *marzo m.*

Il sig. Boitteler, prefetto del dipartimento dell'*Yonne*, è stato nominato prefetto di polizia in luogo del signor Pietri, la cui demissione è stata accettata.

Londra, 16. Rispondendo all'interpellanza del signor Horsman, D'Israeli dice che Hodge è stato arrestato in virtù del trattato di estradizione tra la Francia e la Sardegna, ma che il governo inglese non trovando prove sufficienti, lord Malmesbury si è rifiutato di dar corso alla domanda di estradizione fatta dal governo sardo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

17 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 89 80, 90
C. d. m. in c. 90

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 10, 90
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in liq. 53 90 p. 31 marzo

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1305 1304 p. 31 marzo

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E 1 genn. C. d. g. p. in c. 266 in liq. 267 267 p. 31 marzo 270 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 267 in liq. 267 50 267 p. 31 marzo 269 p. 30 apr.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 512 514 p. 31 marzo 516 515 515 p. 30 aprile

Chivasso a Ivrea 1 genn. C. della matt. in c. 500

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 *Marzo.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 93
	Estero	
Meliga		12 85
Segala		13 15
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 16 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 50 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» »	68 45 69 45
Id. 4 1[2 0[0	93 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » »	96 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » »	» » » »

C. Favale Gerente

REGIO. (ore 7 1[2). Opera. *Don Sebastiano* del maestro Donizetti — Ballo *I bianchi ed i neri.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del lago.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Una catena.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Feu Lionel.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La donna romantica e il medico omeopatico.*

(Vedi la 1.a pagina)

MOVIMENTO GENERALE DELLA PUBBLICA CONDIZIONE DELLE SETE DEL 1857.

MESI	Organzino Colli	Organzino Peso presentato	Organzino Calo di condizione	Organzino Perdita per cento	Trama Colli	Trama Peso presentato	Trama Calo di condizione	Trama Perdita per cento	Greggio Colli	Greggio Peso presentato	Greggio Calo di condizione	Greggio Perdita per cento	Articoli varii Colli	Articoli varii Peso presentato	Articoli varii Calo di condizione	Articoli varii Perdita per cento	Totali Colli	Totali Peso presentato	Totali Calo di condizione	Totali Perdita per cento	DIRITTI di Condizione
Gennaio	567	44415 44	786 66	1 77	43	3424 72	70 27	2 05	83	1526 79	24 70	1 61	6	187 97	3 82	2 03	699	49554 92	885 45	1 78	6110 85
Febbraio	329	25492 60	393 92	1 54	54	4034 44	80 20	1 98	66	1891 88	32 33	1 70	9	332 83	7 89	2 37	458	31751 75	514 34	1 61	3982 70
Marzo	320	24886 26	470 58	1 89	32	2277 68	60 76	2 66	34	994 03	17 46	1 75	5	196 03	7 65	3 90	391	28354 »	556 45	1 96	3447 05
Aprile	420	33288 88	735 37	2 20	46	3470 90	88 75	2 55	49	1159 66	19 27	1 69	10	518 70	16 03	3 09	525	38418 14	859 42	2 23	4679 05
Maggio	313	24180 14	519 55	2 14	48	3171 75	80 21	2 52	47	1048 44	16 04	1 52	7	472 90	15 05	3 18	415	28873 33	630 85	2 18	3601 35
Giugno	390	30406 80	553 84	1 82	58	4500 50	75 20	1 67	58	1221 18	17 25	1 41	13	708 66	15 20	2 14	519	36837 14	661 49	1 79	4556 85
Luglio	293	22767 64	314 56	1 38	40	3228 64	31 64	» 97	80	3031 62	10 69	» 35	9	586 39	8 37	1 42	422	29614 29	365 26	1 23	3675 70
Agosto	160	12487 22	114 38	» 91	31	2138 22	11 92	» 55	66	2869 99	5 49	» 12	21	1121 67	18 94	1 68	278	18617 10	148 73	» 79	2406 60
Settembre	156	11955 95	148 47	1 24	47	3098 81	46 37	1 49	57	1635 84	18 91	1 15	14	497 21	6 28	1 26	274	17187 81	220 03	1 28	2290 80
Ottobre	92	6815 34	157 49	2 31	36	2665 60	68 16	2 55	65	1704 78	24 73	1 45	10	360 01	8 53	2 36	201	11540 73	258 91	2 24	1638 95
Novembre	174	13842 43	334 50	2 41	33	2272 99	70 14	3 08	48	1158 76	21 12	1 85	8	297 32	8 23	2 76	263	17551 50	433 99	2 47	2256 85
Dicembre	235	17924 98	459 41	2 36	32	2501 59	76 32	3 05	35	944 27	18 31	1 93	6	222 31	6 28	2 82	308	21593 15	560 32	2 59	2674 20
	3449	268463 68	4988 73	1 85	500	36783 94	759 94	2 06	686	19144 24	224 30	1 17	118	5502 »	122 27	2 22	4753	329893 86	6095 24	1 84	41320 95

RIASSUNTO dei sette anni di Esercizio, cioè dal 1° aprile 1851 a tutto dicembre 1857.

ANNI	Organzino Colli	Organzino Peso presentato	Trama Colli	Trama Peso presentato	Greggio Colli	Greggio Peso presentato	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	Totali Colli	Totali Peso presentato	DIRITTI
1851	2477	188546 38	628	43470 »	1299	28056 13	119	6427 51	4133	266440 02	34687 52
1852	3758	291410 39	1036	77006 64	1057	24043 06	247	10426 77	6098	402886 86	52092 92
1853	4777	373845 80	1062	82189 37	1255	33983 15	207	9048 03	7301	499066 55	63551 94
1854	4531	353848 36	787	60470 61	1299	34706 03	326	16533 24	6943	465558 24	59933 12
1855	5599	435922 82	935	73998 02	1775	48345 88	308	12306 36	8615	570575 08	73849 43
1856	5824	454702 32	715	55474 11	1508	31264 97	226	10188 56	8273	551629 96	71076 45
1857	3449	268463 68	500	36783 94	686	19144 24	118	5502 »	4753	329893 86	41320 95

Il Vice Direttore F. Ripert.

SAGGIO NORMALE DELLE SETE DI TORINO.

Sunto delle operazioni eseguite nell' anno 1857.

MESI	Quantità di saggi: Con pagamento	Con ritenzione di seta: Organzino	Con ritenzione: Trama	Con ritenzione: Grezza	Con ritenzione: Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni	Quantità di capi saggiati, Seta lavorata: Organzino	Seta lavorata: Trama	Seta lavorata: Totale	Seta grezza	TOTALE	Peso dei capi ritenuti in mezzi dai grammi, Seta lavorata: Organzino	Seta lavorata: Trama	Seta lavorata: Totale	Seta grezza	TOTALE	Pagamento in danaro: Saggi L. C.	Analisi L. C.	Totale L. C.
Gennaio		118	16	30	164	17	181	2518	308	2826	558	3384	65476	10610	76086	7320	83406		10 45	10 45
Febbraio	2	111	17	12	142	14	156	2480	375	2855	190	3045	62224	10722	72946	2551	73497	4 20	9 15	13 35
Marzo		147	18	11	176	14	190	3272	254	3526	116	3642	85403	8246	93649	1404	95053		8 65	8 65
Aprile		141	21	7	169	6	175	3263	346	3609	266	3875	80674	10960	91634	3379	95013		3 60	3 60
Maggio		166	17	8	191	3	194	3954	357	4311	66	4377	96848	9907	106755	821	107576		1 55	1 55
Giugno	3	198	10	16	227	4	231	4703	150	4853	538	5391	116058	4448	120506	7398	127904	6 30	2 65	8 95
Luglio		108	9	33	200	9	209	2665	146	2811	1433	4244	64131	4867	68998	18189	87187		4 15	4 15
Agosto		166	13	44	223	20	243	3759	229	3988	634	4622	95039	6580	101619	8022	109641		13 »	13 »
Settembre		153	5	68	226	40	266	3547	84	3631	620	4251	90250	2211	92461	8682	101143		15 75	15 75
Ottobre	1	145	5	7	158	5	163	3206	110	3316	154	3470	83760	2799	86559	1934	88493	2 10	4 »	6 10
Novembre		126	10	24	160	2	162	3000	200	3200	357	3557	77724	5899	83623	4924	88547		1 20	1 20
Dicembre		130	10	6	146	»	146	2993	217	3210	176	3386	78604	5732	84336	2267	86603		» »	» »
Totale	6	1709	151	316	2182	134	2316	39360	2776	42136	5108	47244	996191	82981	1079172	66891	1146063	12 60	74 15	86 75

Prodotto di seta venduta ricavata dai saggi ritenuti dal 1° gennaio a tutto dicembre 1857 L. 5186 87

Totale prodotto ricavato in contanti L. 5273 6

RIASSUNTO DEI QUATTRO ANNI DI ESERCIZIO.

ANNI	Numero dei saggi ritenuti: Seta lavorata	Seta grezza	Saggi con pagamento	Analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta saggiati	Peso dei capi saggiati in 1/2 dai grammi: Seta lavorata	Seta grezza	Peso totale	Dritti di saggi L. C.	Dritti di analisi L. C.	TOTALE L. C.	TOTALE del Prodotto L. C.
1854	1913	155	154	121	2343	47225	1191351	32153	1223504	338 20	77 35	415 55	4044 96
1855	2949	869	10	219	4047	83187	1743886	248080	1991966	21 50	128 90	150 40	6360 01
1856	2688	905	5	207	3805	76209	1548475	222711	1771186	10 50	123 05	133 55	8458 01
1857	1860	316	6	134	2316	47244	1079172	66891	1146063	12 60	74 15	86 75	5275 62

F. Alovisio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 26 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all' appalto della provvista del grano occorrente ai panifizi militari infradescritti, divisa in tre lotti, cioè:

		Quintali metrici
Lotto 1°	Pel magazzino di Torino	Num. 8250
Id. 2°	Pel magazzino di Alessandria	» 4800
Id. 3°	Pel magazzino di Genova	» 6100

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e negli Uffizii d' Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha approvato che i fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni dieci, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto per cadun quintale grano delle qualità e condizioni prescritte dai capitoli, un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente all'ammontare del 10° del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, li 10 marzo 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 al 15 marzo 1858.

Viaggiatori num. 19,585	L.	34,634	45
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,396	87
Merci a piccola velocità	»	19,310	05
Totale nella quindicina	L.	56,841	37
Prodotto anteriore	»	220,040	40
Totale generale	L.	276,881	77
Media giornaliera dal 1 genn. al 15 marzo 1857	L.	4,347	34
Id. id. id. 1858	»	3,741	64
Differenza in meno pel 1858	L.	605	70

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DA VENDERE

VIGNA sopra quella della *Regina*, con tre corpi di fabbrica e cappella, cinta di muro, detta il *Samone*, adatta per Collegio o Ritiro.

DA AFFITTARE *al presente*

sul viale del Re

ALLOGGIO signorile di 14 membri, esposto a mezzogiorno e levante, con acqua in casa. — Dirigersi per la visione e le condizioni, via Goito, num. 8, al primo piano.

DA VENDERE IN COLLEGNO

a more da concertarsi

CASA civile e giardino con rustico. — Dirigersi ivi a Bartolomeo Caramlino.

CASA DA VENDERE

Borgo Po, con more a piacimento

Dirigersi da Molino Giuseppe, via Guard' Infanti, num. 16, piano 1°, casa Bosio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA VENDERE

Due lotti di verna (ontani), di ett. 1, 90 (giorn. 5 circa, e num. 29 pioppi, appartenenti alla Cascina del Pascolo Nuovo, territorio della Volvera. — Dirigersi ivi al giardiniere, ed in Torino al portinaio della casa num. 9, via S. Morizio.

COMPAGNIE DRAMMATICHE

È disponibile l'artista Gherardi-Pisenti Angelo dal 1° di giugno o luglio p. v.

Dirigersi con lettera ferma in posta, via Provvidenza, n. 17, Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti e Pietromani; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès e Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

La Banca E.° FRANEL e C.ª

è trasferta in via Goito, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

FABBRICA PRIVILEGIATA

DI **TURACCIOLI** IN **SUGHERO**

di GIOANNI TELESIO

in **Genova**, vie Lanterna, 73, S. Benigno, 26, e Nuovissima, 37.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

DA AFFITTARE

casa Barbiè G. viale S. Massimo, n. 30, in prolungazione via Cannon d'Oro,

ALLOGGIO al 1° piano di 6 camere tappezzate e dipinte; Altro di 4 al 2° piano, e Due BOTTEGHE e retrobotteghe.

Visibili dalle ore 2 alle 5.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO

di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, *num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Grivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dal proprietarii fratelli Sclopis.

SOCIETA'.

Si depositò un doppio di scrittura stipulata fra li signori Carlo Monti, Francesco Baudino e Francesco Antonio Giusti, domiciliati tutti in Torino, colla quale il signor Baudino venne sciolto dal peso impostogli all'articolo dieci della scrittura delli venti febbraio 1856 depositata al tribunale di commercio e continua collo stesso fondo a far parte della società, e come semplice socio accomandante, e ciò pel tempo stipulato nella citata e depositata scrittura, quale società continua le sue operazioni come pel passato, e colla stessa firma Carlo Monti, Giusti e Comp., nulla al riguardo innovato di quanto colla precedente scritta convenuto in ordine ai fondi, gerenza, e durata della società.

Torino, li 16 marzo 1858.

SOCIETA' COMMERCIALE.

La Beatrice Pera sì in proprio che come tutrice delli minori suoi figli Enrico, Domenico e Federico Bennati e Giuseppe Strussenfeld di lei genero, contrassero società con scrittura delli 2 corrente marzo per anni 9 pel commercio di fabbricazione, vendita ed applicazione d'asfalto già esercito in questa città dal defunto rispettivo loro marito e suocero Gaetano Bennati, sotto la ditta Strussenfeld e Bennati, affidata l'amministrazione ed uso della firma al signor Strussenfeld.

Pezza sost. Corsini.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dal Codice civile, si deduce a pubblica ragione, che il 23 febbraio 1858 venne all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 67, art. 31038, trascritto l' instromento rogato Roggero, notaio in Torino in data 1 ottobre 1857, per cui la damigella Ermenegilda Tempia fu cavaliere Effisio Benedetto, residente in Torino, vendeva mediante il prezzo di lire 8,779, 20 al signor banchiere Gio. Battista Fasciotti fu Stefano, residente ove sovra, la pezza prato divisa in due, di are 89, 92, in territorio di questa città, regione Santi Bino ed Evasio, in mappa al n. 32 della 41 sezione, e fra le coerenze in dett'instromento indicate.

Torino, li 10 marzo 1858.

Vespasiano Roggero Regio notaio
via della Posta, n. 5.

GRADUAZIONE GIUDICIALE.

Il signor avvocato cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, con decreto del 19 dicembre 1857 dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 278,000 prezzo della casa venduta da S.E. la marchesa Faustina Roero di Cortanze, al signor conte Vittorio Francesetti di Haute-Cour, coll' instromento 11 luglio 1856, ricevuto Borgarello, con ingiunzione ai creditori inscritti per la proposizione dei loro averi entro giorni 30 dalla notificanza, e ciò sull' instanza degli stessi signori marchesa Cortanze e conte Francesetti.

Torino, li 5 marzo 1858.

Migliassi sost. Tricerri.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli otto distinti immobili (campi ed alteni), divisi in tre lotti, e situati sul territorio di Santa Vittoria, che a danno di Giuseppe Lusso fu Giacomo Antonio facevano subastare li nominati Maria vedova, e Giacomo e Battista, madre e figli Lusso fu Giovanni, i quali ne offerivano complessivamente il prezzo di L. 840, vennero con sentenza del detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il lotto 1 a Giuseppe Riccardi da Santa Vittoria, al prezzo di lire 320, e li lotti 2 e 3 a Gioanni Dabbene di detto luogo, al prezzo di L. 450 pel lotto 2, e di L. 120 pel 3.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 27 volgente marzo.

Alba, li 12 marzo 1858.

F. Meineri segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquila, già albergatori sotto l' insegna del Bue Rosso, nella città d'Asti.

Il giudice commissario del suddetto fallimento ha sull' instanza delli stessi falliti, convocati avanti di sè ed in una delle sale del tribunale provinciale di Asti, ad un' ora pomeridiana del 25 corrente mese tutti i creditori dei falliti medesimi, i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a mente della legge.

Si invitano perciò i creditori medesimi ad intervenire personalmente alla sovra fissata adunanza.

Asti, li 15 marzo 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Asti del 26 corrente mese, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo degli stabili infradescritti, ed al prezzo infra indicato, colle condizioni inserte nel relativo bando venale 27 febbraio ultimo.

Gli stessi stabili vengono posti in subasta sulla instanza delli Giuseppe, Margherita ed Olimpia, padre e figlie Merlino, Michele, Giacinto e Giuseppe, fratelli Merlino, Merlino Felicita, moglie di Giovanni Gay, e Luigia Merlino, moglie di Francesco Sgarabosio, Domenico e Giuseppe, padre e figlio Garetto, domiciliati questi in Reviglíasco, e gli altri sulle fini d'Isola, in pregiudicio di Giuseppe Monterzino fu Domenico, domiciliato sulle fini di Costigliole d'Asti.

Stabili a subastarsi, situati sul territorio di Costigliole d'Asti.

Are 58, 67 centiare di prato, campo ed orto nella regione Margaria o Caramelline, con casa entrostante, consorti Battista Prunetto, Giuseppe e Camillo, fratelli Rosso, Monterzino Domenico, la bealera e la strada del molino vecchio.

Detto stabile sarà posto all'incanto sull'offerta fatta dal signor Gioanni Romagnolo, domiciliato a Costigliole d'Asti, di L. 583 35.

Asti, li 14 marzo 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Aluffi Celestino, domiciliato a Castelnuovo-Calcea, il tribunale prov d'Asti con sentenza 12 febbraio ultimo autorizzò la subasta dello stabile infra descritto, in odio della Rosa Maria Penengo, vedova di Rolla Giuseppe, domiciliata in detto luogo, e della terza posseditrice Angela Bella, moglie di Battista Vanzino, di detto luogo, e fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 antimerid. del 7 maggio prossimo per l'incanto, il quale sarà aperto sul prezzo offerto dal promovente di L. 250, e colle condizioni di cui nel bando venale 3 corrente mese.

Stabile a subastarsi, situato sul territorio di Castelnuovo-Calcea.

Corpo di casa con sito e terra prativa, di are 4, 32, nella regione Greveina, consorti la chiesa parrocchiale, la strada pubblica, Ferrero Battista, la piazza della chiesa della Confraternita e Moncalvo Giuseppe, colli nn. di mappa 732 *bis*, 646 e 648, sez. A, composta detta casa di due camere con solaio, e soggetta al tributo regio di L. 2 25.

Asti, li 14 marzo 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

SUBASTAZIONE

Instante la signora Teresa Borio, vedova del signor cavaliere Insinuatore Giuseppe Giacomo Viglione, domiciliata in Torino, all' udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana del 12 maggio prossimo venturo, si procederà alla vendita in via di subastazione forzata di alcuni stabili, posti sui territori di Pancalieri, Lombriasco, Carmagnola e Carignano, consistenti in prati, campi, alteni e case, a pregiudicio delli Carlo e Teresa, fratello e sorella Cajro, debitori principali, domiciliati in Nizza Monferrato, e contro i terzi possessori Ottavio, Antonio, Giacomo, Carlo e Luigia, padre e figli Soldano, domiciliati a Torino, Gabriele e Gioanni, fratelli Chicco, Michele e Maria Canavese, coniugi Biancotto, domiciliati tutti e quattro sulle fini di Carignano, Vincenzo Peyla, domiciliato a Carmagnola, geometra Agostino Perusia, domiciliato a Lombriasco, e signor avvocato Francesco Cambiaggi, consigliere nella Corte d'Appello di Nizza Marittima, ivi domiciliato.

L'incanto degli stabili preaccennati avrà luogo in sei distinti lotti, sul prezzo dalla signora instante offerto, cioè:

Lotto 1	sul prezzo di	L.	1,890
2	id.	»	919
3	id.	»	1,418
4	id.	»	1,277
5	id.	»	449
6	id.	»	619

A. Varese caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sulla domanda del signor Gioanni Stefano Revel, domiciliato all'Abbadia, diretta a conseguire la libertà di un corpo di casa ed adiacenze, posto nel concentrico di Cavour, vendutogli dal Giuseppe Caffaro con instromento primo agosto 1857, rogato Anselmi, e da Alessio Marchisio, entrambi domiciliati in detto luogo di Cavour, con altro instromento in data 22 agosto suddetto, pure rogato Anselmi, pel complessivo prezzo di L. 6,000, il signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 10 marzo 1858 nominava l'usciere presso lo stesso tribunale, Felice Chiarmetta, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

A. Varese caus. coll.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Pinerolo, con sentenza 20 febbraio scorso, ordinando la vendita per subastazione dei beni in essa descritti, consistenti in un campo di ettari 1, cent. 8, a poca distanza dalla città con entro due fornaci, diversi fabbricati, tettoie e scuderia, il tutto di recente costruzione ed in buono stato, proprii del signor Gio. Battista Serratrice, domiciliato in Cumiana, fissava per l'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,500, la sua udienza del 12 maggio 1858.

A. Varese caus. coll.

GRADUAZIONE.

Dinnanzi il tribunale provinciale di Pinerolo verte il giudizio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili subastati a Pasquale Ferrero, domiciliato a Piscina, e con sentenza 3 ottobre 1857, deliberati a Carlo Villarboito di Torino per L. 2,700.

I creditori sono ingiunti a proporre le loro domande di collocazione nei modi, luoghi e termini dalla legge stabiliti.

A. Varese caus. coll

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 66 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Giovedì 18 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[17 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 56	745 36	744 44	† 7 7	† 13 2	† 14 5	† 6 0	† 12 9	† 13 0	† 0 5	E.N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 7 marzo ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITÀ	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Sardi cav. Carlo	1810 10 lugl.	Intendente militare nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa	Guerra	30	6	23	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 24 genn.	»	»	R. D. 26 xbre 1853 e L. 27 giug. 1850	2745	»	1858 24 genn.
2	De Tommasi Luigi Bartolomeo	1813 1 genn.	Sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri	id.	24	11	7	Rimosso dal suo grado ed impiego	1857 4 7bre	»	»	Legge 25 mag 1852	530	55	1857 4 7bre
3	Gatti Felicita Maria (1)	»	Vedova di Vincenzo Rajneri già contabile di 2.a classe nel personale contabile presso il materiale d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	515	»	1858 7 marzo
4	Gervasone Maria Bianca Francesca (1	»	Vedova del dottore Gio. Batt. Prasca medico in capo nel Corpo sanitario milit. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	450	»	1857 28 9bre
5	Urgias Giuseppa Anna (1)	»	Vedova di Antonio Sotgiu già brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	90	»	» 8 xbre
6	Toselli Angelo Luca	1804 6 8bre	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani	id.	28	»	28	Anzianità di serv. dietro sua dom.	1858 15 genn.	»	»	id.	333	»	1858 26 genn.
7	Frua Dalmasso	1806 3 xbre	Id.	id.	29	9	26	id.	id.	»	»	id.	355	»	» 21 detto
8	Ferrero Andrea Domenico	1812 12 genn.	Id.	id.	25	1	26	id.	id.	»	»	id.	298	»	id.
9	Devause Giuliano Maria	1812 31 marzo	Capo sellaio del regg. Savoia cavalleria	id.	25	1	22	id.	id.	»	»	id.	264	»	» 1 febb.
10	Argentato Nicola Carlo	1831 6 agos.	Caporale nel regg. Cavalleggieri di Saluzzo	id.	5	1	8	Infermità contratte per ragioni di servizio	1857 23 xbre	»	»	id.	400	»	id.
11	Morin Domenico	1814 12 febb.	Capitano nel battaglione Real Navi	Marina	38	7	7	Anzianità di serv.	1858 15 genn.	»	»	L. 20 giugno 1851	1940	»	» 15 genn.
12	Zonza Giulio	1799 19 marzo	Luogot. di maggiorità nel Corpo Reale Equipaggi	id.	50	9	23	Id. in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	1450	»	» 16 detto
13	Marquet cav. Cesare	1804 31 8bre	Direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici	Lavori Pubblici	36	7	10	Motivi di salute in seguito a sua domanda	id.	4108	33	R. Brevetto 21 febb. 1835	2976	»	id.
14	Villa Antonio Giorgio	1796 21 8bre	Aiutante di 2.a classe nel Genio civile	id.	34	6	»	Id.	1857 29 xbre	1000	»	id.	834	»	» 1 detto
15	Chiapusso Giuseppa Alessandrina (1)	1792 25 xbre	Vedova di Luigi Bertarelli già aiutante anziano nel Corpo del Genio civile	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	438	»	» 7 marzo
16	Deferrari Giacomo	1793 25 xbre	Archivista economo della Regia Università di Genova	Istruzione Pubblica	34	3	27	Motivi di salute ed età avanzata in seguito a sua dom.	id.	1600	»	id.	1330	»	» 1 genn.
17	Sciandra teologo sacerdote Francesco	1806 6 aprile	Professore di teologia in aspettativa	id.	24	9	15	Soppressione d'impiego in seguito a sua domanda	1858 24 genn.	1200	»	R. Biglietto 29 xbre 1835	1062	50	id.
18	Costa cav. Eusebio Carlo Francesco	1788 9 genn.	Conservatore delle Ipoteche a Vercelli con titolo di direttore demaniale	Finanze	39	3	»	Motivi di salute ed età avanzata	1857 3 agosto	509	66	R. Patenti 22 marzo 1824	495	»	1857 21 7bre
19	Bandelli Maria Francesca Costanza (1)	»	Vedova di Cesare Beretta già esattore delle Contribuzioni dirette in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	» 16 luglio

(1) Durante la vedovanza.

APPENDICE

TRAFORO DEL MONCENISIO

LA MACCHINA dei Signori Ingegneri SOMMEILLER, GRANDIS E GRATTONI giudicata DAL SIGNOR F. REULEAUX

Professore di meccanica applicata presso l'Istituto Politecnico federale svizzero in Zurigo.

Il sig. Reuleaux, uno de' professori che vennero chiamati alla fondazione dell'Istituto Politecnico svizzero (1), già ben noto come scrittore nella scienza che insegna ed inventore egli stesso di macchine, stese una dettagliata Memoria sul Traforo del Moncenisio (2), la quale si aggira principalmente intorno alla macchina inventata dai signori Ingegneri Sommeiller, Grandis e Grattoni.

Interessando sempre il conoscere come venga giudicata dagli stranieri questa grand' opera, crediamo bene il fare un cenno di quell'opuscolo stante l'autorità ch'esso riceve dal suo autore.

Il sig. Reuleaux esaminò tutti i possibili documenti che hanno relazione a questa questione; si scorge alla lettura del suo lavoro ch'egli con una pazienza veramente esemplare lesse perfino tutte le discussioni che ebbero luogo nel seno della Camera che pur formano un grosso volume, poichè cita diverse opinioni che furono emesse in quella circostanza dagli oppositori e si vede chiaro che cercò di formarsi un concetto netto, una convinzione fondata.

Dopo un breve preambolo nel quale dichiara a chi deve principalmente anche schiarimenti verbali (al cav. Sella), entra in materia, cominciando dal ricordare come la prima proposta del sito ove devono perforarsi le Alpi provenga dal sig. Médail di Bardonecchia; come l'ingegnere Maus avendo visitato que' luoghi riconoscesse l'opportunità della scelta e proponesse il primo la gran galleria di oltre 12,000 metri. Cita il mezzo col quale intendeva effettuare il suo disegno, ossia la macchina che venne esperimentata in Valdocco presso Torino, e lasciando in disparte ogni critica in merito alla medesima, esprime il dubbio che il metodo di ventilazione proposto fosse sufficiente, facendo così emergere di subito come l'ostacolo della ventilazione sia il principale in lavori in tanta profondità di cavo a foro cieco. Questa difficoltà lo conduce ad esaminare la proposta del professore ginevrino Daniele Colladon, di condensare l'aria e servirsi poi di questa qual forza motrice, e per areare a grandi distanze, ma la difficoltà non sta nell' idea per se stessa, osserva l'autore, ma nell'ideare tal macchina colla quale si possa ottenere vantaggiosamente quell' effetto, e ciò è quanto non si ravvisa nell'esposizione del sig. Colladon, benchè indubbiamente abbia contribuito anch' esso ad agevolare quel passo che doveva poi essere fatto dai tre Ingegneri Sommeiller, Grandis e Grattoni. Alla loro macchina condensatrice dell'aria è consacrata la parte principale del suo scritto. Ei ricorda tutte le fasi, ne esamina la natura, riproduce tutti i calcoli, vi fa alcune osservazioni assennate e determina la *parte nuova* della medesima quella che la può rendere un ritrovato suscettibile di una grande e vasta applicazione e la stabilisce nell'essersi con quella ottenuto un *ariete idraulico* il più semplice ed il più perfetto che finora si conosca e l' essersi così utilizzata la forza dinamica della caduta d'acqua in aggiunta alla forza statica.

Esaminata e spiegata quella macchina principale, ei passa a quella perforatrice e ricorda prima la macchina del sig. Bartlett, quindi le modificazioni fatte alla medesima dai tre Ingegneri, per applicarvi come forza motrice l'aria compressa. La macchina del signor Bartlett mossa dal vapore come venne ideata, non potrebbe funzionare a notevoli profondità, e qui cita in proposito l'esperimento fatto in Isvizzera nella galleria dell'Hauenstein (nella catena del Jura).

La macchina del sig. Bartlett riuscì perfettamente in sulle prime, ma tale e tanta fu la consumazione dell'ossigeno che richiese la macchina a vapore che non fu possibile fornir l'aria necessaria coi metodi ordinarii e si dovette sospendere l'operazione. Questo fatto ch'ei cita è importante anche per noi, poichè dimostra quale è veramente la principale difficoltà pratica a vincersi a grandi profondità nel seno de'monti; e questa difficoltà è quella appunto che l'autore ritiene superata colla macchina condensatrice che serve qual forza motrice e non solo non consuma aria, ma ne somministra direttamente come pure ad ogni colpo della macchina perforatrice. Ei discende quindi anche alle particolarità del tubo conduttore di *gutta perca* rivestito e ne accenna i pregi, ed infine non lascia parte alcuna sì della macchina in particolare che dell' impresa in genere ch'ei non esamini e con tale chiarezza e precisione che forse non esiste altro scritto che in così breve spazio (22 pagine in gran formato a due colonne per pagina) abbia riassunto sì nettamente quella grande questione. Per dare una prova della concisione dell'autore, riproduciamo la conclusione ossia le osservazioni finali colle quali termina il suo scritto.

« Se alla fine ed a modo di conclusione, noi gettiamo lo sguardo sopra l'insieme di questo progetto, noi non possiamo dispensarci dal tributargli i più alti encomii per il modo col quale venne preparato ed iniziato. V'ha nell'insieme qualche cosa di grandioso e sublime. È forse questo da attribuirsi alla circostanza che quest'opera esige sì gran tempo e sì forti somme? No per certo, poichè in ben molti paesi furono intraprese opere che durarono più lungo tempo e costarono assai più. Nemmeno vuolsi credere che quel traforo per se stesso possa imporre per le dimensioni, poichè quelle di altezza e larghezza sono comuni a molte altre gallerie, quelle relative alla lunghezza l'occhio del viaggiatore non le può afferrare. Quello che costituisce il gigantesco in questa opera sono le enormi difficoltà da superarsi e per vincere le quali si richiese il più maturo senno e la contemporanea azione di mezzi tutti nuovi e la cui efficacia ha dovuto essere sindacata nei più minuti dettagli. Che dal primo concetto della grande idea siasi appunto analizzato ogni passo, che non siasi nascosta nessuna difficoltà prevedibile e che dopo un sì profondo esame siasi dato mano all'opera con coraggio, è ciò appunto, a mio credere, quanto costituisce la parte egualmente nuova che perfetta di quest'impresa. Prima che venisse intaccata la gran parete che s'innalza gigantesca, chiudendo il varco alla via, si erano data la mano gli uomini della scienza per scrutare il problema allontanando ogni illusione, allorquando poi venne riconosciuta la possibilità di uno scioglimento felice, allora si unirono la scienza e la pratica per procedere all'esecuzione, e noi pieni di fiducia nella riuscita, auguriamo di cuore *che la fortuna assecondi tanta opera*. Che poi questa riesca positivamente nessuno può dirlo in modo assoluto, ma le probabilità sono in suo favore; si può dire che si è giunti fin dove poteva arrivare l'umana previdenza. Prima che la scienza dell'ingegnere stabilisse il suo piano, essa interrogò la Meccanica, la Fisica, la Chimica, e quanto bene spesso si trascura, la Geologia. A fronte di tutto questo egli è probabile che nell'esecuzione pratica s'incontrino difficoltà imprevedute; ma si può riposare tranquilli che il genio e la perseveranza degli uomini che presero l'iniziativa di questa grand'opera sapranno trionfare anche dei nuovi ostacoli. »

L. T.

(1) *L'Istituto Politecnico della Svizzera venne aperto a Zurigo nel 1855 e nel bilancio federale trovansi inscritte L. 150 mila per le spese annue di quello stabilimento. Vi sono professori con appannaggi di oltre 7000 franchi.*

(2) *Questa Memoria venne inserita nel 5 e 6 fascicolo del Tomo II degli Annali dell'Istituto Politecnico svizzero, e si*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 marzo.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Febbraio* **1858.**

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	680354	08
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	740447	01
Totale	L.	1420801	09

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Febbraio		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857		Differenza pel 1858 in più		Differenza pel 1858 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	604589	01	661260	36	1265849	37	1385741	73	»	»	119892	36
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	12224	16	12662	98	24887	14	»	»	24887	14	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	25813	90	27399	16	53213	06	60744	58	»	»	7531	52
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9743	26	9535	50	19278	76	22005	90	»	»	2727	14
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	12233	20	15175	86	27409	06	35385	86	»	»	7976	80
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	15750	55	14413	15	30163	70	36526	61	»	»	6362	91
TOTALI . . L.	680354	08	740447	01	1420801	09	1540404	68	24887	14	144490	73

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Febbraio 1858.

NATURA dei SERVIZI	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e		Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Linea da GENOVA a VOLTRI		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori													
1ª Classe . . . . . N°	5699	29607	90	486	40	1933	30	308	10	609	90	1203	35
2ª id. . . . . . »	47405	105158	50	3776	»	5114	40	1325	40	3745	50	4526	85
3ª id. . . . . . »	97518	87220	60	5894	25	12762	70	1492	40	7004	20	3627	75
Militari . . . . . »	2351	2156	35	42	»	112	90	13	45	11	55	»	»
Bagagli . . . Quint.	2109	8905	75	191	40	193	70	126	65	164	10	»	»
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	12535	23008	90										
Id. di finanza . . »	124	3464	30										
Bozzoli . . . . . . »	1	8	40	457	16	553	55	382	56	322	95		
Trasporti a domicilio . .	•	1311	15										
Vetture . . . . . . N°	23	1555	35	»	»	28	85	»	»	7	95		
Cavalli e Bestiame. Capi	1277	2988	55	83	30	487	25	24	20	»	»	6347	60
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	253176	313105	76										
Bozzoli . . . . . »	2	8	70	1275	15	4166	65	6049	40	365	25		
Trasporti a domicilio . .	»	609	38										
Cavalli e Bestiame. Capi	2442	4366	15	»	»	456	20	»	»	»	»		
Prodotti varii													
Diritti di sosta		719	60	18	50	4	40	21	10	1	80	»	»
Introiti straordinarii		861	34	»	»	»	»	»	»	»	»	45	»
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		19532	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		604589	01	12224	16	25813	90	9743	26	12233	20	15750	55

TOSCANA

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Vienna :*

Le LL. AA. II. il granduca e la granduchessa, accompagnate dai principi Carlo e Ferdinando, intrapresero una gita alle Maremme, per convincersi dei lavori di asciugamento, specialmente presso Grosseto. Al granduca che fa ogni anno quella gita, preme assai quella grandiosa impresa, la quale, riuscendo, non solo darà all'agricoltura un esteso e molto fertile territorio, ma farà eziandio sparire le cause della malaria, nemica fatale di quella popolazione, e, a quanto sperasi, le mortifere febbri delle paludi. Passerà forse un secolo prima che l'operazione sia perfettamente compiuta. Basta però al granduca la gloria immortale di essere stato il primo ad averne concepito il progetto, e di averne spinto con energia l'esecuzione. Del resto la memoria del suo governo sarà perpetuata da molte altre opere di pubblica utilità. Così non solo si lavora con tutta premura all'asciugamento delle Maremme, ma eziandio a quello del lago di Bienti, che finora non recò vantaggi ad alcuno, se non fosse per avventura ai pescatori d'anguille. A Livorno si costruisce un nuovo porto, nel quale potranno sicuramente gettar l'àncora navigli della più grande immersione. Ivi e nelle altre città più importanti del paese continuano gli abbellimenti. La capitale mercè un nuovo acquedotto, verrà provveduta più abbondantemente d'acqua potabile. Il paese avrà pure una rete di ferrovie.

L'ampliamento del Concordato del 1851 pare che per ora abbia poca probabilità. La nostra marina verrà aumentata di due barche cannoniere che serviranno ad impedire il contrabbando sulle nostre coste. L'inverno straordinariamente rigoroso fu causa e qui e a Livorno di molte malattie. Ora però lo stato sanitario è migliore.

STATO ROMANO

La società della via ferrata Pio-latina, che come la via Ferdinanda ha l'appoggio finanziario della Banca generale Svizzera, ha ottenuto dalla amministrazione della S. Sede una garanzia di interesse minimo, che la pone in grado di condurre tra breve tempo a buon fine la sua intrapresa.

Il *Giornale di Roma* del 10 reca in proposito un decreto del ministero del commercio e dei lavori pubblici.

— Scrivono da Ferrara 4 marzo alla *Gazz. di Venezia:*

Finalmente dopo cinquantadue giorni di un intenso freddo, il vento di scirocco incomincia a spirare, e quindi a liquefare le cataste di neve. Mentre però siamo per essere liberati da tanta copia d'acqua congelata, proviamo nelle proprie abitazioni un incomodo non lieve, perchè il gelo che erasi formato sui tetti, sciogliendosi, penetra negli interstizi delle tegole, delle impalcature, e l'acqua, trapelando ne' sottoposti ambienti abitabili, non rispetta i più sontuosi palazzi, obbligando molti abitanti delle case a cambiare la stanza. Tale cambiamento però di temperatura sarà per essere giovevole al commercio, mentre attualmente questo è arenato. N'è motivo la somma magra, in cui trovasi il fiume Po, di metri 4 78 sotto zero all'idrometro del ponte Lagoscuro; e quindi manca un fondo d'acqua necessario per le gabarre a rimorchio del vapore che discendono da Pavia, e nell'ascesa sono obbligate a soffermarsi a Guastalla. I trabaccoli, provenienti dall'Adriatico, non possono ascendere direttamente, tanto in causa delle secche, o banchi di sabbia, esistenti in diverse località del fiume, come pure per le roste di ghiaccio ancora esistenti nel ramo di Levante, e precisamente nel canale Ca-Capello, le quali ne impediscono il tragitto. Il ripristinamento libero della via fluviale è da gran tempo desiderato, giacchè attualmente i coloniali della ferrovia di Venezia debbonsi, con trasporti celeri per la via di terra, tradurre sino al ponte S. Maria Maddalena, sostenendo spesa di rilievo.

Nella decorsa settimana, ultima di febbraio, in un locale di vendita di vino di questa città, sulle due di notte, s'inoltrarono armata mano alcuni malandrini, e derubarono il padrone del negozio della somma di circa scudi duemila. Gli agenti di polizia non mancarono di tutta l'attività per iscoprire i colpevoli, e diversi individui, sopra cui cadevano forti sospetti, furono carcerati.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 9 marzo :

Nella notte del 6 corrente marzo si sono sentite in Lagonegro tre scosse di tremuoto, alquanto prolungate, ma innocue. Nel dì seguente, alle ore tre p. m., se ne sentirono altre due violentissime della durata di 9 in 10 secondi; un'altra, più breve, alle 8 p. m.; e la mattina del 7, alle 5, un'altra più violenta della durata di 5 in 6 secondi. Benchè non lievi danni abbian sofferto gli edifizi, nissun sinistro è a deplorarsi, all'infuori della costernazione di quella popolazione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15 marzo :

A vice-console francese a Basilea fu eletto il signor Krätzer-Russärts, ed a Chaux-de-Fonds il sig. Bellaigne de Baghaz.

— Il Consiglio federale ha determinato le corse postali che nel prossimo estate devono aver luogo sui passi delle Alpi. Il Gottardo, lo Spluga e il Bernardino avranno per tutti i mesi estivi oltre alla diurna anche una corsa notturna; il Giulio, durante la stagione dei bagni nell'Engadina, due corse diurne. Le corse sullo Spluga devono essere estese sino a Colico subito che l'Austria vi aderisca. Il Gottardo, oltre alla corsa notturna, avrà alla mattina due corse. Quanto al Sempione il dipartimento delle poste è invitato a fare un rapporto speciale.

VAUD. La sottoscrizione per il prestito di 2,500,000 franchi, il cui interesse fu dal Consiglio di Stato ridotto dal 5 al 4 1/2 per cento, è riuscita pienamente, avendo anzi superato questa somma.

BASILEA-CAMPAGNA. Il Landrath ha risolto unanimemente di insistere presso il Consiglio federale perchè i lavori dell'Hauenstein siano sospesi sinchè venga dallo stesso decisa la quistione principale sulla direzione da darsi all'acqua derivante dal tunnel. Tre suoi delegati vengono mandati a Berna per appoggiare personalmente presso il Consiglio federale la sua deliberazione.

FRANCIA

PARIGI, 15 *marzo.* Leggesi nel *Moniteur :*

Il sig. Firmin Rogier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi dall'imperatore in udienza particolare, e di presentargli la lettera che il re dei Belgi ha scritta a S. M. I. per annunziarle la nascita della principessa Luigia Maria Amalia, figlia di S. A. R. il duca del Brabante.

— Leggesi nella corrispondenza Havas :

Il sig. Millaud, accompagnato da alcuni negozianti di Lione, ha avuto l'onore di essere ricevuto dall'imperatore, e di esporre a S. M. un progetto d'instituzione di credito relativo al commercio delle sete. Questo progetto ha per iscopo di dare aiuto ai produttori, ai manifatturieri ed alla popolazione operaia di Lione.

— Leggesi nel *Constitutionnel :*

Gli ambasciatori del regno di Siam sono giunti a Marsiglia, accompagnati dal sig. Fowle, segretario di ambasceria, e devono imbarcarsi a bordo del *Caradoc.*

Si assicura che questa missione straordinaria, la quale era inviata presso la regina d'Inghilterra, sarà seguita presto da un'altra ambasceria specialmente inviata all'imperatore dei Francesi.

— La squadriglia russa che era all'ancoraggio, già da alcuni mesi, sulla rada di Tolone, ha ripreso il largo il 12 a mezzogiorno, dopo avere scambiato parecchie salve d'artiglieria col vascello *la Bretagne.*

BELGIO

Il ministro della giustizia ha indirizzato la circolare seguente, in data del 13 marzo, ai procuratori generali presso le corti d'appello e ai procuratori del re presso i tribunali di prima istanza :

« Il *Moniteur* d'oggi pubblica la legge sui crimini e delitti che portano attentato alle relazioni internazionali.

« A termini delle istruzioni esistenti e singolarmente della circolare del 10 novembre 1847, gli officiali del ministero pubblico debbono astenersi dall'iniziare niun procedimento relativamente a delitti aventi carattere politico prima di averne riferito al governo. I fatti che possono dar luogo all'applicazione della nuova legge, presentando generalmente questo carattere, vi compiacerete di segnalarmi quelli che vi fossero denunziati e attendere la mia decisione prima di provocare un'istruzione o di cominciare procedimento di sorta. »

TURCHIA

DAMASCO, 11 *febbraio.* Questa città si trova attualmente in istato quasi di rovina. L'enorme quantità di nevi e piogge cadute dagli ultimi di gennaio sino ad ora e che presentemente continuano, ridusse quasi tutte le case in orrenda condizione. Le più splendide abitazioni, le moschee, le chiese, i conventi, il serraglio e le caserme non essendo risparmiate, tanto peggio si trovano le mediocri ed i più meschini abituri. In generale non havvi dimora ove l'acqua non penetri, senza contare una quantità di crolli già avvenuti. Un muro della gran moschea, essendosi subissato, rovesciò con sè un bagno ed un caffè laterali. I bazari sono parte vacillanti o cadenti, parte impenetrabili per l'inondazione. I cimiteri stessi che si trovano entro la città furono oltremodo malconci, una quantità di tombe musulmane venendo sprofondate dalla soverchia corrente rigettarono allo scoperto i cadaveri depostivi divenendo pasto dei cani; e per impedire questo sacrilegio, gli ulema diedero senza scrupolo l'ordine di sparare fucilate su tutti i cani delle vicinanze.

Anche alcune sepolture di cristiani furono malconcie dal rigurgito delle acque, ma essendo queste fuori di città, la furia dell'elemento era meno violenta essendo il terreno più spazioso.

I Damasceni più attempati non si ricordano d'un inverno tanto calamitoso. Infatti la costruzione delle case di Damasco le rende tutt'altro che atte a sopportare sì veementi intemperie che continuando ridurrebbero la città in isfacelo. Perocchè, mentre i principali edifizi contengono nell'interno un enorme sfarzo d'abbellimenti d'ogni sorta, de' lavori più squisiti, le pareti esterne mancano affatto di solidità. Oltre le fondamenta, anch'esse d'una spessezza molto mediocre, rare volte si scorge un muro fabbricato in pietra che sia più alto di un uomo; il resto è formato di fragile terra intessuta con leggero legname mascherato con intonaco bianco che l'acqua piovana tarda poco a dissolvere. I più ricchi li fanno coprire d'un composto di sabbia, calce e cenere imbevuta d'olio; ma anche questo apparato di rado ha durata maggiore di tre anni, non potendo di più resistere allo sciupìo che fa la neve quando vi resta stazionaria per più giorni.

— *Del* 25. Da parecchi punti della Soria giungono delle triste nuove sui danni causati dalla precedente straordinaria invernata.

I villaggi di Saassa, Kesve, Ktaife e varii altri di minor conto vennero totalmente rovinati, gli abitanti emigrarono precipitosamente inoltrandosi nel deserto presso alcuni beduini, ove la furia della tempesta era meno violenta.

Ad Hamal oltre l'impeto del turbine che scaricava prodigiose masse di neve e d'acqua, vi fu l'inondazione dell'Oronte, il quale, gonfio dai flutti che riceveva, rovesciava palazzi, case, bagni, mulini, ecc. e con crescente veemenza si avanzava fino ad Antiochia.

Nelle rupi di Legia vi fu, invece di neve, grandine della grandezza d'un uovo, che cagionò la morte di molti cammelli, e poi la traboccante corrente sommerse una quantità d'altri animali domestici. In Rasceya la nevata fu sì intensa che gli abitanti non poterono più trovare la strada per recarsi al vicino contado.

Nel Libano poi alcuni vetturini che ieri solamente poterono arrivare, assicurano che da circa un secolo non vi fu tanta quantità di neve. In questa città, anche dopo calmata la bufera non cessarono le rovine di varie case e botteghe, e fra le altre una porzione del colossale kan Assad pascià fabbricato tutto in pietra, il quale cadendo danneggiò notevolmente un altro kan che vi è vicino.

I bazari poi sono ridotti a mucchi di rovine, e dove non sono già crollati, vengono demoliti per evitare altri fatali accidenti.

Il numero delle vite perdutesi in questi disastri dicesi ascendere a 45.

Mancano positive nozioni sul viaggio d'Omer pascià. Secondo verbali rapporti esso avrebbe dovuto usare la forza contro gli abitanti di Der, per avere questi ostinatamente rifiutato di somministrare dei viveri all'armata nel suo passaggio, per cui avrebbe avuto luogo fra essi e le truppe un serio conflitto che sarebbe finito col ricorrere alla mitraglia.

Altre relazioni di persone presenti assicurerebbero che Omer pascià, sdegnato dall'insolenza dei Derani, abbia distrutto la città, e presone circa 80 giovani per la coscrizione. Narrano di più che un'altra tribù no-

made, la quale aveva osato commettere ruberie contro la retroguardia dei Satici, ebbe pure una severa lezione dal medesimo.

Si attende la posta di Bagdad per sapere positivamente la veracità di queste voci.

Nel villaggio di Seidnaya avvennero ultimamente alcune risse fra gli abitanti greco-scismatici e Melchiti; ma siccome questi ultimi appartenevano alla fazione anti-patriarcale, i loro fautori damasceni fecero ogni sforzo per riconciliare i litiganti.

Una staffetta straordinaria testè giunta al governo locale avvisa l'arrivo del nuovo pascià di questa città in Bairut.

CINA

L'autorità suprema della provincia di Shanghai ha proibito l'emigrazione. Ecco il documento che porta tale proibizione, contro la quale il console di Francia ha fatto tutte le riserve nell'interesse de suoi nazionali:

Siuè, taotai di Shanghai, ecc. ecc. ecc. invia la presente comunicazione officiale al signor de Montigny, console di Francia.

« Ho sentito dire che in questi ultimi tempi mercatanti stranieri, adescando con promesse vantaggiose cinesi poveri, erano riusciti ad imbarcarli a bordo di navi mercantili e a condurli fuori paese.

« Pensandovi su, scorgo che questi cinesi sono tutti povera gente la quale, sedotta dalla speranza di un buon salario, consente volonterosa a soscrivere un contratto e ad abbandonare la patria.

« Quindi avviene che i parenti loro, lasciati senza sostegno, cadono in profonda miseria e spesso muoiono di fame.

« I nostri imperatori, mossi da quel sentimento di pietà che sempre hanno nudrito pel popolo, gli hanno insegnato ad obbedire alle leggi divine le quali vogliono che i genitori amino la lor prole e la prole sia il sostegno dei vecchi genitori. Ora se i figliuoli abbandonano il loro paese, chi si prenderà cura dei loro genitori? L'armonia che esiste fra il cielo e la terra non ne verrà essa interrotta?

« Io debbo a tutto mio potere adoperarmi ad impedire tale stato di cose; epperciò io mi fo a pregarvi, o nobil console, di notificare ai vostri nazionali che inducendo i cinesi a spatriare, offendono gravemente le leggi fondamentali dell'impero e contravvengono nel tempo stesso alle disposizioni del trattato che il vostro nobile impero ha conchiuso colla Cina.

« Voi comprenderete, ne son certo, o nobile console, la grande necessità di arrestare somiglianti espatriazioni e vorrete, lo spero, dare ai vostri nazionali ordini in proposito.

« Tale è il fine della presente comunicazione officiale.

« Hienn Pung, anno 7, mese 7, giorno 14 (28 novembre 1857). »

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'*8 *al* 14 *marzo* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	73	13	65	»	»	9	11	24	97	12	79
Carmagnola	20	58	14	54	»	»	9	53	30	32	13	»
Chivasso	20	39	13	01	»	»	8	59	23	32	12	14
Pinerolo	20	19	13	85	»	»	»	»	»	»	13	62
Pallanza	18	52	12	81	»	»	»	»	23	62	11	62
Cuneo	21	38	15	11	»	»	8	33	27	85	10	85
Saluzzo	20	92	»	»	»	»	9	11	27	76	12	36
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	21	09	14	93	»	»	»	»	»	»	12	71
Ivrea	21	23	13	21	»	»	9	31	25	79	11	91
Novara	17	42	12	61	»	»	»	»	23	63	11	39
Mortara	19	01	11	01	»	»	»	»	23	32	10	44
Vigevano	18	45	11	77	»	»	»	»	22	01	10	77
Vercelli	19	30	12	28	»	»	»	»	24	09	11	46
Casale	19	35	13	50	»	»	11	02	30	75	10	94
Alessandria	18	19	»	»	»	»	12	80	26	73	10	79
Tortona	18	96	»	»	»	»	8	74	»	»	10	93
Voghera	19	48	12	95	»	»	8	47	25	60	10	41
Asti	20	45	»	»	»	»	9	95	25	80	11	50
Novi	19	93	»	»	»	»	»	»	24	17	11	78
Media del presente Bollettino	19	77	13	23	»	»	9	57	25	57	11	65
Id. del Bollettino antecedente	19	95	13	37	»	»	9	19	25	61	11	55
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	10
Differenza in meno	»	18	»	14	»	»	»	»	»	04	»	»
Ciamberì	19	83	14	94	»	»	9	33	»	»	12	75
Annecy	20	75	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	19	25	13	50	13	50	8	75	»	»	16	25
La-Roche	20	70	13	75	»	»	9	20	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	13	15	05	13	50	9	32	»	»	16	67
Id. del Bollettino antecedente	20	8	15	93	13	»	9	29	»	»	16	55
Differenza in più	»	05	»	»	»	50	»	03	»	»	»	12
Differenza in meno	»	»	»	88	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	21	»	»	»	8	25	»	»	30	60	12	»
Oneglia	23	50	»	»	»	»	»	»	27	»	13	»
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	76	»	»	»	»	8	12	»	»	14	37
Media del presente Bollettino	21	63	»	»	8	25	8	12	29	53	12	84
Id. del Bollettino antecedente	21	78	»	»	8	25	»	»	29	67	12	35
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	49
Differenza in meno	»	15	»	»	»	»	»	»	»	14	»	»
Media gen. del presente Bollettino	20	51	14	14	10	87	9	»	27	55	13	72
Id. del Bollettino antecedente	20	60	14	65	10	62	9	24	27	64	13	48
Differenza in più	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	24
Differenza in meno	»	09	»	51	»	»	»	24	»	09	»	»

(1) Non si tenne mercato.

PUBBLICAZIONI. — Ci scrivono da Ciamberì che il comm. Giuseppe Bard, istoriografo delle strade ferrate internazionali del sud-est, il quale da quella città si è recato a Torino, si propone di estendere alla ferrovia *Vittorio-Emanuele* ed agli altri rami sardi il suo itinerario da Lione a Ginevra.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 12 corrente mese la R. Accademia medico-chirurgica prese nuovamente a discutere sulle malattie dominanti.

Il prof. Freschi, socio corrispondente a Genova, nell'intendimento di concorrere egli pure alla dilucidazione del grave ed importante argomento che l'Accademia stava discutendo, comunicò per lettera un cenno di alcune osservazioni da lui appositamente istituite, dalle quali risulta che nei mesi di gennaio e febbraio scorsi fuvvi nell'aria, a Genova, abbondanza di ozono, analogamente a quanto osservò a Berlino, alcuni anni sono, l'illustre Schoenbein, durante parimenti un'epidemia di grippe colà dominata.

Dalla presenza poi ed esuberanza di questo corpo nell'atmosfera, l'onorevole professore crede doversi ripetere le numerose e tanto rapide irritazioni e flogosi acute bronchiali e polmonari osservate negli ultimi due mesi, non che la costituzione dominante, appoggiandosi a che l'ozono, il quale non è altro che l'ossigeno più o meno elettrizzato, è un corpo eminentemente stimolante che si respira coll'aria, e che quindi concorre eccessivamente a stimolare e ad aumentare la ematosi; azione che dovette essere tanto più sensibile in gennaio e febbraio, in cui il freddo si mantenne intenso e l'atmosfera secca, perciocchè a volume eguale s'introduce nell'apparato respiratorio una quantità di ossigeno maggiore con un'aria fredda e secca, che non in circostanze opposte, la densità dell'aria, massime se secca, essendo in ragione inversa della sua temperatura.

Il socio dottore Leone citò osservazioni analoghe a quelle del prof. Freschi, riferite recentemente in un giornale medico dell'Ungheria, dalle quali risulta che quest'inverno, in una città della Germania trovantesi sotto una influenza identica a quella osservata fra noi, fu parimenti notata sovr'abbondanza d'ozono nell'aria, mentre nell'autunno precorso, regnando le febbri intermittenti, questo corpo vi fu trovato in deficienza.

Il cav. dott. Borelli esternò l'avviso che la mancanza o l'esistenza dell'ozono nell'aria in proporzioni diverse secondo le varie circostanze, è una mera coincidenza, le variazioni accennate non essendo un fatto costante. Soggiunse poi che nel caso concreto, la causa la quale produsse l'aumento di questo corpo potè essere la stessa che diede origine alla costituzione morbosa dominata, e che non è d'uopo ricorrere alla deficienza od abbondanza dell'ozono nell'aria per ispiegare lo svolgimento sia delle febbri intermittenti, sia delle malattie flogistiche dell'apparato respiratorio.

Allo scopo di chiarire quanto possa esservi di vero nei fatti pubblicati, e consentaneamente all'invito del prof. Freschi, l'Accademia affidò a due dei suoi membri, i cavalieri Abbene e Sella, l'incarico di istituire osservazioni in proposito.

In seguito il socio cav. Arella presentò un quadro delle malattie che dominarono nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio decorsi nell'ospedale militare divisionario di Torino, dal quale si rileva, fra altro, che nel mese di dicembre circa un sesto delle malattie curate spettava a quelle delle vie aeree, mentre in gennaio il numero di queste oltrepassò la metà, e nel successivo febbraio superò il terzo. Dopo varie considerazioni relative segnatamente all'influenza che il freddo potè avere nella produzione di dette malattie, l'onorevole socio sottopose all'Accademia due sue proposte, l'una per la nomina in seno di essa di una Commissione specialmente incaricata di studiare le epidemie nel regno e le cause che possono produrle, e di suggerire i provvedimenti atti a viemmeglio tutelare la pubblica salute; l'altra perchè sia rappresentata alla superiore autorità la convenienza, anzi la necessità di promuovere con ogni possibile modo la rivaccinazione generale dagli anni 15 ai 20.

Dopo alcune osservazioni intorno a quest'ultima proposta per parte dei soci Berruti, Carmagnola, Comisetti, Demarchi e Marchiandi, l'Accademia ne rimandò la discussione alla successiva adunanza.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 18 *marzo* 1858.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame del progetto di legge per la cessione allo Stato della ferrovia di S. Pier d'Arena si è costituita scegliendo a suo presidente il colonnello Cavalli ed a segretario l'avv. Guglianetti.

Le Commissioni per l'esame del progetto di legge per la tariffa di retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna e del progetto di legge per una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia hanno scelto i loro relatori: la prima il cav. Alessandro Michelini, e la seconda il cav. Luigi Torelli.

Ieri il cav. Alessandro Michelini presentò alla segreteria della Camera, perchè venga stampata, la relazione sul progetto di legge per l'avanzamento nell'armata di mare.

L'onorevole presidente della Camera dei Deputati ha diramato una circolare ai relatori delle diverse Commissioni, onde sollecitarli a presentare le loro rispettive relazioni. Le tornate pubbliche della Camera saranno probabilmente riprese lunedì prossimo.

A Novi come ad Ivrea ed a Spezia gli onorevoli Deputati che compongono la Commissione d'inchiesta ricevono dalle autorità e dalle popolazioni riverenti ed ospitali accoglienze. La Guardia Nazionale fa il servizio d'onore alla porta dell'abitazione, dove la Commissione tiene le sue adunanze.

La Commissione incominciò i suoi lavori per le elezioni di Torriglia e di Serravalle lunedì scorso.

Ci scrivono da Londra, che tutto quanto è stato detto in parecchi giornali intorno ad una radunanza di delegati delle provincie italiane, e di risoluzioni da essi prese è una completa mistificazione di cui non si conosce lo scopo.

SOMMARIO POLITICO

La sera di lunedì scorso i ministri inglesi hanno dato comunicazione alle due Camere del Parlamento dei documenti diplomatici relativi al malinteso ora felicemente svanito tra la Francia e l'Inghilterra.

Questi importanti documenti sono riprodotti nel *Moniteur universel* di avantieri, e quindi da tutti i giornali di Parigi.

Tanto il conte di Malmesbury, quanto il conte Walewski adoperano un linguaggio assai amichevole e conciliante: il primo nel chiedere spiegazioni su certe espressioni che avevano ferito i sentimenti della nazione inglese, ed il secondo nel dare le chieste spiegazioni nel modo più soddisfacente dimostrano di essere profondamente compresi della utilità e della necessità della esistenza di cordiali relazioni tra i due governi e le due nazioni.

Il dispaccio del conte di Malmesbury al conte di Cowley reca la data del 4 marzo: quello del conte Walewski al conte di Persigny la data degli 11 dello stesso mese.

Lord Malmesbury fa osservare come certe espressioni del dispaccio del conte Walewski in data del 20 gennaio p. p. abbiano potuto far nascere in Inghilterra il sospetto che in Francia si credesse lo spirito della legislazione inglese esser tale da proteggere scientemente i colpevoli di assassinio politico e di farli sfuggire al castigo; come ciò non fosse punto nelle intenzioni del conte Walewski, e che questi se avesse potuto immaginare l'interpretazione data alle sue parole non avrebbe esitato a contraddirle.

Il conte di Malmesbury conchiude accennando ai processi, che ora si fanno in Inghilterra per complicità nell'attentato del 14 gennaio e per una pubblicazione nella quale s'innalza l'assassinio politico a dignità di dottrina.

Il dispaccio del conte Walewski corrisponde pienamente alla fiducia manifestata dal ministero inglese. Il conte Walewski dichiara che nel suo dispaccio del 20 gennaio 1858 non era menomamente l'intenzione che gli è stata apposta, e che l'interpretazione ad esso data non è affatto giusta.

Il ministro francese ricorda i numerosi attestati di amicizia dati negli ultimi sei anni ora decorsi dal governo francese all'inglese, ed accenna alle parole stesse di S. M. l'imperatore Napoleone III al conte di Persigny nelle quali era detto che i provvedimenti i quali si farebbero in Inghilterra erano considerati come indizio di sensi amichevoli destinato a calmare l'irritazione: « non si tratta, diceva l'imperatore, di salvare la mia vita, ma di salvare l'alleanza. »

Oltre questi due dispacci che domani daremo in intiero ai nostri lettori, i giornali inglesi ne pubblicano altri del conte di Cowley al conte di Malmesbury e viceversa, i quali si riferiscono al medesimo argomento e confermano il soddisfacente risultamento.

L'annunzio della formazione definitiva del ministero liberale in Olanda ha prodotto in tutto il paese l'impressione la più grata e la più favorevole.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *marzo sera*.

Londra, 17. Il vapore *Ava* latore della valigia di Calcutta ha naufragato presso Trincomale (città dell'isola di Ceylan sulle costa N. E. dell'isola a 240 chilometri N. E. di Colombo). I passeggieri sono stati salvati.

Le notizie di Canton in data del 28 gennaio recano che la città era perfettamente tranquilla e che Yeh è sempre prigioniero.

Credito mobiliare 785
Strade ferr. Austriache 737
Id. Vitt. Eman. 455
Id. Lomb. Ven. 620 621

Parigi, 18 *marzo* (*matt*).

Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali esteri hanno manifestato il loro stupore relativamente alla domanda fatta dalla Francia alle potenze limitrofe, di allontanare dalle sue frontiere i rifugiati pericolosi. La Francia ha usato del diritto di reciprocità internazionale che potrebbero invocare la Svizzera pei rifugiati di Neuchâtel, e la Spagna pei rifugiati carlisti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

18 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 89 80, 90
C. d. m. in c. 89 90, 90, 90, 90 10
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 89 90, 90
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 935

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1300
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267 in liq. 267 p. 20 marzo 267 267 p. 31 marzo 269 50 269 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 268 267 50 in liq. 268 50 268 50 269 269 p. 31 marzo 270 50 p. 30 apr.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p in liq. 266 p. 30 aprile
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 518 p. 15 aprile 518 50 519 520 520 p. 30 apr.
C. della matt. in liq. 520 p. 31 marzo 522 p. 30 aprile

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 35 69 60
Id. 4 1[2 0[0 . . .	93 » 93 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 1[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » 90 25	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

NECROLOGIA — (*Art. com.*) — Moriva addì 11 corrente marzo in Sommariva-Perno sua patria, il medico Giovanni Isnardi, sindaco di quel comune, e può dirsi che quella fu una giornata di pubblico lutto per tutta la popolazione. Egli era uomo sobrio, laborioso e severo più per sè che per gli altri, tenero delle libertà pubbliche, per la nazionale e civile indipendenza sempre protestò, dei progressi della scienza si compiacque in cui era profondo e la professò per 52 anni con intelligenza e con amore. — Fu ripetutamente *maire* e sindaco e ritenne in ultimo tale carica per 18 anni, cioè fino alla sua morte. — Il Consiglio comunale con deliberazione spontanea ed unanime decretò una lapide sulla sua tomba a spese del pubblico erario, che ricordi i lunghi ed utili suoi servizi, e lo attesti benemerito del suo paese. — Tale distinzione onora tanto chi la ordina che chi la riceve, perchè prova un sentimento di popolo maturo a libero governo, ed è il più nobile e sincero tributo che dar si possa ad un cittadino dal pubblico e postumo suffragio de' suoi compatrioti.

Il dottore Isnardi morì all'età di anni 74 e conservò fino all'ultimo quella presenza di spirito che in vita lo distinse. — Ma la malattia fu breve e la sua morte inaspettata, sicchè il suo figlio consigliere d'intendenza generale in Savoia partito al primo annunzio della gravità del male, non giunse più a tempo, ahi lasso! per ricevere l'ultimo sospiro.

REGIO. (ore 7 1[2). Opera. *Don Sebastiano* del maestro Donizetti — Ballo *I bianchi ed i neri*.
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera. *Guglielmo Tell*.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La donna del popolo*.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'asta.

Si fa noto a chiunque aspirar volesse ad eseguire alla Regia marina i lavori sotto accennati alla medesima necessari, che il giorno 29 marzo corrente, nell' ufficio di detto Commissariato, situato in questa città, nell'Arsenale di Marina, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di simile impresa sui patti e per ribasso ai prezzi descritti nella relativa nota di perizia, e capitoli d'appalto, visibili tutti i giorni non festivi nell' ufficio dello stesso Commissariato, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale in detto giorno, ad un'ora pomeridiana per entrare in licitazione, ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da farsi all'estinzione della candela vergine, in favore del migliore offerente. — I fatali per ribasso, non minori di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 13 aprile p. v.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dal Regio Regolamento 30 ottobre 1853, e nissuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito del decimo del prezzo dell' appalto in guarentigia della subastazione.

Lavori d'ampliazione alla Regia Scuola di Marina ascendenti alla complessiva somma di L. 17,000.

Genova, li 15 marzo 1858.

Il S. Commissariato di Marina di prima classe
G. M. PAGANO.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO D'ASTA

Non essendosi presentati oblatori all'incanto per l'appalto, pendente un sessennio a partire dal prossimo aprile, dell'esercizio del dazio interno di consumo a favore di questa città e delle stadere poste ai quattro principali ingressi della città stessa, compresa quella del fondaco, si fa noto, che al mezzodì del giorno 25 corrente mese si terrà nel Palazzo Civico avanti il Consiglio delegato il secondo incanto col deliberamento in conformità dei nuovi regolamenti e tariffe in vigore, e sotto l'osservanza dei capitoli di cui si dà visione nella segreteria municipale, qualunque sia il numero delle offerte, a favore di chi col suo partito segreto da presentarsi su foglio suggellato di carta bollata aumenterà di più il prezzo annuo di L. 130,000 sul quale sarà aperta l'asta.

Non saranno ammessi a far partito gl'impiegati del Governo e le persone che traffichino di merci soggette al dazio, o che non sieno riconosciute probe, responsabili e fornite di sufficiente pratica.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nel particolare registro aperto presso la segreteria almeno un' ora prima di quella dell' incanto, e presentare contemporaneamente la dichiarazione di aver fatto a mani del tesoriere della città, il deposito di lire 13,000 in danaro, biglietti di banca o cedole del Debito Pubblico al portatore e non altrimenti.

Entro quel periodo di tempo, che sarà fissato dal Sindaco dopo divenuto definitivo l' incanto, il deliberamento sarà ridotto ad instromento, e l'appaltatore dovrà fornire la prescritta cauzione di L. 45,000, mediante ipoteca su beni liberi o proprii o di un fideiussore solidario, ovvero su cedole del Debito Pubblico, in difetto perderà il deposito, e non sarà immesso nel possesso dell' appalto, e si procederà inoltre ad un nuovo incanto a di lui maggiori spese.

Il termine entro il quale potrà farsi l'aumento del decimo, è di giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del giorno 2 aprile prossimo venturo.

Tutte le spese dipendenti da questo appalto sono a carico del deliberatario.

Novara, dal Palazzo di Città, li sedici marzo 1858.

Il Sindaco ROSSI.

AVV. L. DAFFARA *Segr.*

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

Notifica, che nel giorno di lunedì, 22 del corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane, in questa sala consolare, si procederà dal Consiglio delegato con accesso al pubblico, alla quarta semestrale estrazione di *undici cartelle* (obbligazioni) in estinguimento del prestito di un milione di lire, contratto da questo Municipio, da venir rimborsate a valore integrale di lire *cinquecento* caduna;

Che, seguita la detta estrazione, verranno tostamente pubblicati i numeri estratti, con diffidamento ai ritentori delle cartelle stesse di presentarsi in questa Tesoreria Municipale, cominciando dal giorno primo di aprile prossimo, per riscuotere il relativo capitale e gli interessi di detto quarto semestre scadente li 31 del corrente marzo, mediante la restituzione delle cartelle medesime, e dei relativi annessi *vaglia*, per le quali debbe cessare dal 1 suddetto aprile la corresponsione degli interessi.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, li 15 marzo 1858.

ALIORA *Sindaco.*

DA RIMETTERE

pel 1 aprile prossimo

LOCALE al piano terreno composto di 4 membri, due dei quali grandi, tappezzati e palchettati, con cantina, ad uso di studio od alloggio, con due ingressi e vista sulla piazza Bodoni, n. 16. — Visibile dalle 9 alle 5.

SUL LAGO MAGGIORE

IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all' inglese, confinante colla strada provinciale la quale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

Si dichiarano smarriti i seguenti certificati d'azioni della Società di Miniere l' Esploratrice, cioè :

Num. 265 per azioni num. 15.
» 364 id. » 25.

La presente pubblicazione viene fatta a mente del 4 alinea dell'art. 11 degli Statuti della Società, per il rilascio di nuovi titoli corrispondenti, trascorsi sei mesi dalla data della presente.

Torino, li 18 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Si prevengono li signori Azionisti che, a datare dal giorno 20 del corrente mese, tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento degli interessi delle azioni sociali pel semestre scadente col detto giorno 20 andante contro rimessione del relativo *vaglia* n. 7.

Vigevano, li 10 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

ISPEZIONE DELLE REGIE SCUDERIE

Il giorno 30 corrente mese di marzo e seguenti, alle ore 10 antim., presso la Regia Mandria della Veneria Reale, si venderà a trattative private una quantità di cavalli e puledri puro sangue e *croisé* — Dirigersi per maggiori informazioni all'Ispezione predetta, in via della Zecca, num. 6.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 26 febb. a tutto il 4 marzo 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 18328	20	32793	89
Bagagli . .	» 816	95		
Merci a G. V. .	» 1882	39		
Merci a P. V. .	» 11765	85		
Quota per l'esercizio di Biella »			4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »			3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »			5517	95
Totale L.			46909	37
Dal 1 genn. al 26 febb. 1858 »			352598	30
Totale generale L.			399507	67

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	32793	89	9180	38
Corrisp. nel 1857 »	41974	27	in meno	
Media giorn. 1858 L.	4393	27	492	51
Idem 1857 »	4885	88	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	1828	85
Bagagli . . . . . . »	81	30
Merci a G. V. . . . . . »	79	60
Merci a P. V. . . . . . »	1006	80
Totale L.	2966	55
Dal 1° genn. al 26 febb. 1858 »	25436	10
Totale generale L.	28402	65

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	3371	65	4978	25
Bagagli . . . . »	83	70		
Merci a G. V. . . »	217	70		
Merci a P. V. . . »	1305	20		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534	69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79		
Differenza in meno . . . . L.			556	44
Dal 1 genn. al 26 febb. 1858 »			2827	28
Totale prodotto in meno L.			3383	72

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	5682	85
Bagagli	200	90
Merci a Grande Velocità	360	80
Merci a Piccola Velocità	4291	35
Totale L.	11035	90
Dal 1 genn. al 26 febb. 1858 »	79658	30
Totale generale L.	90694	20

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO di 6 camere al 1 piano, via Provvidenza, n. 2. Recapito al portinaio.

CONDOTTA CHIRURGICA

Vacante nel comune di Scarnafigi (Saluzzo), di 3245 abitanti, coll' annuo stipendio di L. 660, mediante obbligo della cura gratuita sì dei poveri che della vaccinazione. — Gli aspiranti che dovranno riunire la doppia qualità di medico e chirurgo, sono invitati a far pervenire le loro domande, *franche* di porto, al Sindaco di detto comune, fra tutto il mese di aprile prossimo.

GOTTA-REUMATISMI

L'OLIO POGGI DI LIONE *è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgica, lombaggine, crampi e paralisi.*

Di semplicissima composizione, quest'olio non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più delicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L' uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4,

coll' istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi : *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, 19 e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza ; *Novara*, Fara ; *Mortara*, Morelli ; *Asti*, Boschiero ; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi ; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola, *Sassari*, Solinas; *Mondovì*, F. Vassallo; *Savona*, Albenga.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

VILLA signorile nelle vicinanze di Torino, con strada carrozzabile. — Per le opportune notizie dirigersi allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, 14.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

DA VENDERE

CORPO di CASA in amena collina di Agnona, presso Borgosesia, composto di più membri, ad uso di villeggiatura ed anche di filanda, avendo gli utensili per 16 fornelletti, forno e cocconaia con giardino, pozzo e fontana d'acqua viva, il tutto cinto di muro. – Dirigersi in Torino a Carignano Felice, fabbricante di passamanterie, via S. Tomaso, 10.

DIFFIDAMENTO

Migliara Francesco, appaltatore dei dritti di gabella del comune di Rivanazzano, rivocò il mandato di procuratore generale conferto a Gambini Pietro, di Tortona, con instromento 29 gennaio 1858, rogato Castellini, per rappresentarlo in tale di lui qualità di appaltatore, epperciò protesta di nullità a tutti gli atti che d'ora in avanti saranno fatti a suo nome dal suddetto Gambini.

DA VENDERE

Miriagr. 3 mila e più bosco forte, secco, di mesi 18. — Recapito dal signor Michele Giuganino in Villastellone.

DA VENDERE

fini di Carignano, regione Tetti dell'Aja,

Num. 75 ALBERE d'alto fusto, del diametro medio da 40 a 50 centim., ed ett. 80 (giorn. 2, 22) circa bosco ceduo maturo al taglio. — Dirigersi sul luogo agli affittavoli Cosso, ed in Torino, via Tintori, n. 5, casa Piossasco, piano 3°, ove si riceveranno le offerte per ambi i lotti, sì uniti, che separati.

NUOVO INVITO

PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

scadente con tutto il 20 del corrente

Di una casa civile di 35 membri e 2 grandi giardini guerniti di piante fruttifere, e 2 lunghe passeggiate coperte di viti, formanti un sol corpo, del reddito di oltre annue L. 2,000; più due pozzi d'acqua viva e lungo sotterraneo, con forte sorgente che discende in due grandi cisterne per adacquare i giardini, avente strada carrozzabile con tre passaggi, uno dal lato del castello, l'altro dalla porta grande accanto alla villeggiatura Montezemolo, ed il terzo sul mercato delle uve, detto il Ballo, di proprietà del fu Luigi Piovano, e di lui moglie Bronzo vedova Piovano. Detti stabili sono divisi in due lotti, e vennero deliberati al minimo prezzo di L. 19,550 al signor causidico coll. Vayra Pietro; e l'aumento ha luogo nella segreteria del tribunale provinciale di Torino.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Giuseppe Bertagna, albergatore all' insegna della Gran Bretagna, in Torino, via di Po, num. 49, casa Arnaud ed anche negoziante in vino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Bertagna ; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Massimino Flandinet e Giuseppe Morino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori alla presenza del signor Pio Rolle, giudice commissario del fallimento, alli 20 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 15 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AVVISO

Con decreto del sig. giudice commissario 13 marzo 1858, li sottoscritti sindaci del fallimento di Giuseppe Bertagna vennero autorizzati ad esercire provvisoriamente l'albergo della Gran Bretagna caduto nel predetto fallimento.

Luigi Massimino Flandinet.
Giuseppe Morino.

TRASCRIZIONE.

L' Ordine Mauriziano con instromento del 29 gennaio p. p., rogato dal sottoscritto, ha fatto acquisto dalla signora Lodovica Pellegrini, figlia del fu cavaliere Paolo Maria Sclopis di Borgo Stura, residente in Torino degli stabili seguenti:

1. Bosco ceduo, territorio d' Orbassano, regione Pelagallo o Bosco Grande, coerenti a levante il signor Ravetti, a ponente il signor Imoda ed il signor Usseglio, a mezzogiorno l'Ordine, ed a notte la rotta Barberis, di are 228, 80 circa;

2. Altro bosco, ivi, regione Vico Manino detto Bosco del Lupo, coerenti a levante l'Ordine, a ponente la bealera, a mezzogiorno un fosso metà compreso, ed a notte la rotta Reale, di are 179, 40 circa;

3. E bosco, territorio di Vinovo, regione Prato Capellino o Brusà, intersecato dalle rotte Provana e Barberis, coerenti a levante il signor Pasta e la signora Danis, a mezzogiorno il canale detto Bealera Giarina e la rotta Provana, a ponente l'Ordine, ed a notte la bealera Cavoretti, di are 180, cent. 20 circa.

Di tale atto è seguita la trascrizione all' ufficio delle ipoteche di questa città li 23 febbraio ora scorso, vol. 67 delle alienazioni, art. 31039.

Torino, li 12 marzo 1858.

Not. coll. Filippo Cerale.

TRASCRIZIONE.

Con atto 30 gennaio ora scorso, rogato dal sottoscritto, il signor Lodovico Audano fu Valentino, dimorante a San Dalmazzo di None, ha venduto all'Ordine Mauriziano una pezza di prato e gerbido, nella regione Fontanelle, descritta nel catasto di None, alli nn. di mappa 50, 59 e 60, tra le coerenze a levante dell'Ordine acquisitore, a mezzodì della rotta del Torrione, a ponente della rotta Gallino, ed a notte degli eredi di Giuseppe Audano, di are 133, 46.

Ne venne operata la trascrizione alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, li 24 del successivo febbraio, vol. 29 alienazioni, art. 173.

Torino, li 12 marzo 1858.

Not. coll. F. Cerale.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 7 prossimo maggio del tribunale provinciale di questa città, sull' instanza di Savina Domenico, minore in persona del di lui padre e legale rappresentante Savina Alessandro della Valle San Nicolao, ed a pregiudicio di Franzoj Federico, debitore principale, e Prina Antonio, terzo possessore dello stesso luogo, avrà luogo l' incanto in via di subasta degli stabili, posti in detto luogo della Valle S. Nicolao, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

ESTRATTO DI BANDO

Nell' interesse del beneficio parrocchiale della Collegiata dei reverendi canonici di Carmagnola, il notaio segretario di questo mandamento, delegato dalla curia arcivescovile della diocesi di Torino, per decreto del 25 febbraio ultimo scorso, procederà coll' intervento del signor giudice di detto mandamento alla vendita volontaria per pubblici incanti nel modo prescritto per le alienazioni degli stabili appartenenti ai minori, di due pezze prato, poste l'una nella regione Lametta, al n. 82 della mappa, di are 52, 96, estimata L. 2,648, e l'altra nella regione Confini, al n. 139, di are 35, 27, estimata L. 1,375, 53, situate amendue sul territorio di Carmagnola.

La vendita segue in due lotti, nell'ufficio di Giudicatura, alle ore nove mattutine del 14 aprile prossimo, osservate le condizioni tenorizzate nel relativo bando colla data 10 volgente, del quale si può aver visione in tutti i giorni pendente il solito orario di ufficio.

Carmagnola, li 15 marzo 1858.

Luigi Rondi not. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num.* 61, *pag.* 2, *colonna* 2, *lin.* 5 *e* 6 *della prima nota di subastazione dei fratelli Prato, a vece di* dimoranti il primo a Buenos Ayres e l'altro a Torino, *leggasi* il primo di domicilio incerto, l'altro domiciliato a Torino, *ecc.*

Ivi, alla lin. 3 *della nota seconda di graduazione, a vece di* entrambi di Carrù, *vuolsi leggere* di Cavour, ecc.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 67 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Venerdì 19 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[18 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 42	743 12	742 90	† 10 8	† 15 7	† 16 2	† 11 1	† 15 4	† 14 3	† 1 3	O.S.O.	O.	N.N.E.	S. con neb.	S. con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 MARZO 1858

S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

In udienza del 16 febbraio.

Maltese cav. Federico, confermato maggiore del batt. comun. di Pinerolo;
Bruscu avv. Efisio, nominato id. del 1.o id. di Cagliari;
Strada Enrico, id. id. del battagl. mandam. di Sannazzaro;
Perino Giuseppe Arnulfo, id. aiut. magg. in 2.o del battagl. mand. di S. Secondo;
Mondon dott. Columella, id. chirurgo magg. in 2.o id. id.;
Bert dott. Alessandro, id. id. id. di Perrero;
Fresia Giovanni, portabandiera del 3.o battagl., 2.a legione di Torino;
Burnier Michele, segr. del Consiglio di disciplina del 2.o battagl. comun. di Ciamberì, conferitogli il grado di sottotenente.

In udienza del 20 febbraio.

Borea cav. Tommaso, nominato maggiore del battagl. comun. di San Remo;
Ferro Giacomo, id. portabandiera id. id.

In udienza del 12 marzo corr.

Ansaldi cav. Guglielmo, confermato maggiore del batt. comun. di Bene;
Mereu Onorino, id. aiut. magg. in 1.o della legione di Cagliari;
Turbiglio Gio Batt., nominato id. in 1.o della 3.a leg. di Torino;
Muscas Raffaele, id. id. in 2.o del 2.o battagl. comun. di Cagliari;
Archini avv. Luigi, relatore del Consiglio di disciplina del 1.o battagl., 2.a leg. di Torino, conferitogli il grado di luogoten.;
Bonsignore avv. Carlo, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del 1.o battagl., 2.a leg. di Torino, conferitogli il grado di sottoten.;
Galli avv. Tranquillino, segretario del Consiglio di disciplina del 2.o battagl. comun. di Novara, conferitogli il grado di sottoten.

Con Regi Decreti delli 7 e 12 corrente mese di marzo, S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatte le seguenti disposizioni:

Massone cav. dott. Gio. Batt., medico chirurgo nella Sanità marittima, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
Boasso Francesco, professore di geometria nella Regia Scuola di marina, nominato definitivamente tale;
Sapelli Giuseppe, capitano di 2.a classe nei Bagni marittimi, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda;
Compagnon Ambrogio, luogotenente id., nominato capitano di 2.a classe;
Sini Filippo, sottotenente id., nominato luogotenente.

Con R. Decreti ed Ordini ministeriali del 12 corr. mese ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Barberi Giovanni, ricevitore demaniale in Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Borgnino Giuseppe Antonio, ricevitore demaniale in aspettativa, richiamato in servizio e destinato in Alessandria;
Colonnetti Luigi, insinuatore a Carignano, traslocato ad Avigliana;
Sacco Giovanni, id. a Oleggio, traslocato a Carignano;
Balbis Giuseppe, id. ad Avigliana, traslocato a Oleggio.

S. M., in udienza delli 14 corrente mese, sulla proposta del Ministro per gli affari del Interno ha firmato i seguenti Reali Decreti:

Di rimozione di Giuseppe Bario dal posto di comandante dei guardiani presso il penitenziario di Oneglia;

E di nomina del sottotenente in riforma Casagrande Carlo, a comandante dei guardiani di 2.a classe di carcere centrale, con destinazione allo stesso penitenziario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *marzo*.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avvertenza importante.

Le lettere pel Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, se non affrancate, sono passibili colà di una multa di 60 centesimi. Quelle per Malta parimenti non affrancate vengono assoggettate alla tassa di 60 invece di 40 centesimi.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Malmesbury ha detto:

Depongo sul tavolo presidenziale la copia della corrispondenza che si è tenuta fra il governo della regina e quello dell'imperatore dei Francesi. Mi gode altamente l'animo nel dire che questa corrispondenza ha posto un termine al malinteso il quale esisteva da qualche tempo tra i due paesi. Questo risultamento è stato accelerato dalla franchezza che il conte Walewski dimostrò, dopo l'ultimo dibattimento, coll'esprimere il dispiacere di non essere stato bene compreso. Lette che sieno queste corrispondenze, le signorie vostre scorgeranno, io non ne dubito, che il più manifesto buon volere esiste ora da ambe le parti (*Ascoltate!*)

Nulla adesso mi rimane da aggiungere, se non che il governo della regina mette la più alta importanza alla continuazione dell'alleanza che è stata sì preziosa per l'Europa. (*Ascoltate!*) Io sono assicurato che il governo della regina partecipa del convincimento del conte Walewski quando dice essere certo che la riconciliazione delle due grandi nazioni sarà durevole ad una sola condizione, ed è che l'onore dell'una non sarà mai sacrificato all'onore dell'altra. (*Bene!*)

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, sulla mozione che il bill relativo al prestito dell'India Orientale sia letto per la terza volta, il cancelliere dello Scacchiere dice che esporrà l'andamento che il governo si propone di tenere per la quistione discussa nella seduta di venerdì, e sulla quale il pubblico ha preso stranamente errore, cioè la faccenda del *Cagliari*. Accettando il potere, il governo di S. M. rivolse naturalmente la propria attenzione su questo affare.

Lo *Speaker* fa osservare all'onorevolissimo *gentleman* ch'egli è uscito fuori della quistione, e che bisogna procedere dapprima alla terza lettura del bill.

Fatta questa lettura, il sig. D'Israeli dice: Quando il governo di S. M. entrò al potere, l'affare del *Cagliari* fu il primo che fissò la sua attenzione. Deliberato che ne ebbe, vide essere opinione unanime del gabinetto che il precedente ministero avea riconosciuto la giurisdizione del governo napolitano, e che la presente amministrazione non poteva tornare su questa decisione, poichè l'anteriore gabinetto aveva riconosciuto in una maniera assoluta la giurisdizione del governo napolitano. Il governo di S. M. vide inoltre che i fatti di cui si era trattato in quel dibattimento erano stati esaminati dal ministero precedente, e che i giureconsulti della corona erano stati più d'una volta consultati in proposito.

Dopo avere così comprovato che l'ultimo gabinetto aveva riconosciuto la giurisdizione del re di Napoli, il governo di S. M. credette bene di riconoscerla e di vedere ciò che vi fosse di meglio a fare nello stato delle cose. Pensando adunque esser questo il mezzo più efficace di giovare a'suoi compatrioti nella triste posizione in cui si trovavano, risolse d'inviar subito a Napoli un personaggio cospicuo dandogli l'incarico d'insistere sull'immediata apertura del processo, e raccomandandogli di porgere ogni sorta d'assistenza ai nostri compatrioti. Quando la discussione di cui si tratta ebbe effetto, lord Palmerston venne, senza che per nulla si aspettasse, a dichiarare che il governo aveva, prima di ritirarsi, esaminato di nuovo la quistione; ma io devo dire che dopo un attento esame delle carte, è stato impossibile verificare ciò che il nobile lord aveva allora dichiarato.

Io accetto senza esitare la dichiarazione fatta in seno del Parlamento dal primo ministro della corona; tuttavolta non è possibile che egli ed i suoi colleghi non comprendano ciò che inevitabilmente dee risultare da una simile dichiarazione. Essa impone al governo presente una grave responsabilità, alla quale esso non ha intenzione di sottrarsi. Ei comprese che, nella nuova condizione di cose a cui non era preparato, era dover suo di sottoporre la quistione ai giureconsulti della corona; si credè perfettamente libero dall'impegno che, a suo avviso, avea vincolato il governo e lo Stato, e quando la presente amministrazione avrà ricevuto il parere dei giureconsulti, quando ne avrà essa regolarmente deliberato, sarà dover nostro il far ciò che vi sarà di meglio nell'interesse della legge, del diritto e della giustizia (*Bene!*). Allora essa opererà senza alcun timore, senza alcun favore, e farà quanto le sembrerà conveniente e degno per mantenere i diritti del sovrano e quelli dei nostri concittadini.

Sono stati dati ordini affinchè tutte le carte e tutte le corrispondenze relative a codesta quistione sieno prodotte, e, scostandosi dalla pratica ordinaria, il governo, tostochè abbia raccolto l'opinione dei giureconsulti della corona, si affretterà di comunicarla alla Camera (*Bene! Bene!*)

Il cancelliere dello Scacchiere propone l'aggiornamento della Camera, per essere in grado di presentarle un'esposizione.

Lord Palmerston osserva che in fatti il precedente gabinetto aveva riconosciuto la giurisdizione del governo napolitano. Difende la condotta tenuta dalla precedente amministrazione. È lieto di sentire che i documenti saranno deposti sul tavolo presidenziale della Camera, e domanda che fino a quel momento essa sospenda il suo giudizio.

La mozione è ritirata.

Il sig. Fitzroy presenta il rapporto intorno ai sussidii.

Il sig. B. Osborne, sulla mozione che questo rapporto sia adottato, pronunzia un lungo discorso nel quale chiama l'attenzione della Camera sulla linea di condotta che il governo di S. M. intende di seguire in quanto ai lavori della sessione. Ei rimprovera al governo di non aver politica propria, e critica i varii discorsi pronunciati dai membri del governo innanzi ai loro elettori.

Fa notare che il primo ministro domandò al parlamento tre cose: tempo, benevolenza e danaro. Ma innanzi che il parlamento faccia al ministero le concessioni ch'ei gli domanda, questi dovrebbe informar la Camera dei principii che intende porre in pratica, e dei provvedimenti che pensa di proporre.

Il sig. D'Israeli si difende contro una delle accuse formulate dal precedente oratore, di aver preso parte ad alcun maneggio coll'intento di soppiantare il ministero di lord Palmerston. L'andamento ordinario e legittimo del sistema parlamentare è quello che condusse i nuovi ministri al potere. Essi vi furono portati per compiere un incarico speciale; e la corrispondenza scambiata colla Francia, deposta oggi sul tavolo della presidenza, convincerà il parlamento che codesto incarico fu adempiuto in un modo che toglie ogni necessità di adottare una legge alla quale il paese è ostile, e che la maggioranza della Camera, in occasione della seconda lettura, si era mostrata poco disposta a votare.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Un dispaccio telegrafico ne riassume così l'ultima parte:

Il sig. D'Israeli ha risposto senza dare un altro programma che quello già esposto alla Camera alta da lord Derby.

Lord John Russell ha espresso sentimenti di diffidenza in riguardo alle velleità di riforma da parte dei *tories*.

Lord Palmerston ha risposto alle critiche delle quali era stato oggetto il suo ministero.

La Camera si è aggiornata.

— Ecco, secondo il *Moniteur Universel*, il testo dei dispacci accennati qui sopra:

A S. E. il conte Cowley, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. (Il *Moniteur* lo traduce dall'inglese).

« Foreign-Office, 4 marzo 1858.

« Milord, voi coglierete la prima occasione per dare al conte Walewski l'assicurazione che i consiglieri di S. M., al loro arrivo al potere, sono sinceramente desiderosi di mantenere nella loro integrità le relazioni strette e amichevoli che, dacchè è ristabilito l'impero hanno segnalato, con grande vantaggio dei due paesi, l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

« Convinto che questi sentimenti animano egualmente il governo di S. M. I., e che i due governi dividono l'opinione che comunicazioni franche e senza riserva sono il miglior mezzo di mantenere relazioni tanto amichevoli, il governo di S. M. si rivolge con fiducia a quello di S. M. I. pregandolo di aiutarlo negli sforzi che esso fa nell'intento di rimuovere cagioni di malinteso che, nol si può negare, hanno prodotto e continueranno a produrre, se rimangono inesplicate, un penoso effetto sopra lo spirito pubblico in Inghilterra

« Vostra Signoria darà l'assicurazione al conte Walewski che il governo di S. M. ha la ferma convinzione che S. E., nel suo dispaccio del 20 gennaio, scritto in un momento in cui la giusta indignazione della Francia e del mondo era stata eccitata dall'ultimo attentato sì atroce e sì vile, contro la vita dell'imperatore, e sotto l'impressione che le leggi inglesi erano insufficienti a proteggere S. M. I. contro il rinnovamento di somiglianti tentativi per parte dei rifugiati stranieri residenti in Inghilterra, non aveva altra intenzione da quella d'indicare al governo di S. M. ciò che sembrava essere una fonte di pericolo per la Francia, e di chiamare la sua attenzione sopra questa presunta insufficienza.

« Se tale fu, sulle prime, la speranza del governo di S. M., questa speranza venne pienamente realizzata dalla completa e franca assicurazione che il conte Walewski ha spontaneamente espressa (come voi lo dite nel vostro dispaccio 23 febbraio, N. 272) della sua meraviglia e del suo dispiacere circa l'interpretazione che si era data a certe frasi del suo dispaccio al conte di Persigny, del 20 gennaio: « la sua meraviglia dell'essersi mal compreso ciò che egli aveva voluto dire, « e il suo dispiacere di ciò che si fosse potuto crederlo « capace colla pratica che egli ha dell'Inghilterra, di « aver voluto dare una portata generale ad un'accusa « la quale non poteva applicarsi, come lo provava il « senso del dispaccio, che ad una certa classe di « stranieri. »

« Benchè il governo di S. M. abbia fin dapprincipio creduto che si era data un'interpretazione erronea al dispaccio del conte Walewski, egli sente però colla più grande soddisfazione che S. E. respinge volontariamente ed in modo così onorevole l'intenzione ch'ella crede esserle stata apposta; e il governo di S. M., collo stesso spirito di lealtà, desidera chiamare la sua attenzione sopra espressioni che hanno realmente prodotto un'impressione sfavorevole sopra l'opinione pubblica di questo paese.

« V. S. farà dunque notare al conte Walewski che, quand'egli dice che l'attentato, il quale andò provvidenzialmente a vuoto « come altri che l'hanno preceduto, fu tramato in Inghilterra: » quando, parlando « degli accoliti della democrazia stabiliti in Inghilterra, » egli rappresenta « l'assassinio eretto a dottrina, predicato apertamente, messo in pratica in ripetuti tentativi; » e quando domanda « se il diritto d'asilo deve proteggere un tale stato di cose, o contribuire a favorire i loro disegni ed i loro piani, » si può abbastanza naturalmente aver compreso che S. E. lasciava intendere che non solo i delitti suddetti non erano considerati come tali dalla legge inglese, e potevano essere commessi impunemente, ma altresì che lo spirito della legislazione inglese era tale da proteggere scientemente il colpevole, e sottrarlo alla punizione.

« Il governo di S. M. è persuaso che se il conte Walewski avesse saputo che, quando egli ha avuto con Vostra Signoria la conversazione alla quale io ho fatto allusione più sopra, che tale era l'interpretazione che si dava ad alcune parti del suo dispaccio del 20 gennaio, esso non avrebbe fatto difficoltà alcuna ad aggiungere all'assicurazione che egli dava allora l'assicurazione che nulla era stato più lontano dalla sua intenzione che di avere espresso un sospetto egualmente ingiurioso per la moralità e per l'onore della nazione inglese.

« Tutti i delitti che S. Ecc. enumera, provati davanti ad un giurì, portano per la persona convinta la condanna a pene più o meno severe, e se il governo di S. M. I. ha portato a notizia del governo di S. M. fatti di cui paresse non aver tenuto conto, egli non è dubbio che i consiglieri di S. M. astenendosi dal proce-

dere, non sieno stati mossi da motivi di riserva (*discretion*) pienamente compatibili col desiderio sincero di reprimere tali delitti.

« In conseguenza tuttavia dell'ultimo e atroce attentato, si sono intentati processi in due casi: per complicità nell'ultimo attentato e per una pubblicazione « che erige l'assassinio a dottrina. » Un altro caso simile è presentemente sottoposto all'esame degli avvocati della Corona.

« Noi speriamo che queste considerazioni proveranno al conte Walewski che le sue espressioni sono state mal comprese o che sono il risultamento di un giudizio erroneo delle leggi di questo paese, e che nell'una o nell'altra ipotesi S. E. non esiterà, con quella franchezza che caratterizza tutta la sua condotta, a dare una spiegazione che non mancherà di rimuovere ogni malinteso esistente.

« Vogliate leggere questo dispaccio al conte Walewski e lasciargliene copia.

« Io sono, ecc.

« *Malmesbury.* »

A S. E. il conte di Persigny, ambasciatore di Francia a Londra

« Parigi 11 marzo 1858.

« Signor conte, lord Cowley mi ha rimesso un dispaccio che gli è stato indirizzato dal principale segretario di Stato al dipartimento degli affari esterni di S. M. britannica, in data del 4 marzo, e del quale troverete qui unita una copia.

« Il governo dell'imperatore gode delle assicurazioni amichevoli del nuovo gabinetto e vede con soddisfazione sincera che i ministri attuali della regina, come i loro predecessori, non si sono ingannati nè sulle nostre disposizioni, nè sulla gravità dei fatti che noi abbiamo segnalati al governo di S. M. britannica.

« Il governo dell'imperatore, signor conte, gode che da sei anni tutta la sua condotta escluda il sospetto di volere in modo alcuno offendere la dignità della nazione inglese e S. M. crede di aver colto tutte le occasioni, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, di ognor più stringere i vincoli che legano i due popoli. L'imperatore, voi lo sapete, è sempre stato profondamente convinto che la riconciliazione di due grandi nazioni, dopo secoli d'antagonismo, non poteva essere sincera e durevole se non all'unica condizione, che l'onore dell'una non fosse mai sacrificato all'onore dell'altra.

« Sentimenti siffatti, attestati dagli atti costanti del governo di S. M. rispondono sufficientemente ai giudizi erronei ai quali andò soggetta la nostra comunicazione del 20 gennaio. Di più che è egli accaduto? Io vi ho pregato di segnalare al governo di S. M. britannica l'esistenza a Londra di una setta di stranieri che nelle sue pubblicazioni e ne' suoi meetings erige l'assassino a dottrina e che nel giro di sei anni non ha spedito in Francia meno di otto assassini per colpire l'imperatore, come lo attestano le dichiarazioni del giurì.

« Tutti codesti attentati, come quello del 14 gennaio, hanno trovato l'imperatore impassibile. Ponendo la sua fiducia nella protezione del cielo, S. M. guarda con profondo disdegno gli assalti che non sono diretti che alla sua persona; ma il paese se n'è mostrato vivamente commosso, e siccome all'epoca in cui io v'indirizzai il mio dispaccio, niun provvedimento repressivo non era stato preso a Londra, l'opinione pubblica in Francia, senza considerare la natura delle istituzioni dell'Inghilterra, nè i motivi di riserva (*discretion*), a cui la comunicazione del conte di Malmesbury fa allusione, si stupiva che tanta audacia fosse rimasta impunita.

« Il carattere d'altra parte delle nostre pratiche vi è stato definito nel modo più netto dall'imperatore medesimo il quale vi scriveva verso la fine di gennaio: « Io non mi fo illusione alcuna sulla poca efficacia « dei provvedimenti che si potrebbero prendere; ma « sarà pur sempre un buon procedere che calmerà « qua molte irritazioni. Spiegate bene ai ministri della « regina la condizione nostra: non trattasi qui di sal- « vare la mia vita, trattasi di salvare l'alleanza. »

« L'imperatore, sig. conte, non ha punto inteso di domandare l'appoggio di governi stranieri per accrescere la sua sicurezza personale; un sentimento più nobile, un interesse più grande a'suoi occhi lo hanno guidato, quello cioè di mantenere i buoni rapporti esistenti fra gli Stati vicini.

« Il mio dispaccio del 20 gennaio non mirava ad altro che a segnalare uno stato di cose deplorabile; ma io mi sono astenuto con cura dall'esprimere alcuna opinione intorno ai provvedimenti proprii a recarvi rimedio, e non ho potuto comprendere come alcune espressioni di quel dispaccio siano state così male interpretate. Non è d'uopo dirvi d'altra parte che non mi è caduto mai in pensiero di considerare la legislazione inglese come quella che protegga scientemente il colpevole e per valermi delle parole stesse di lord Malmesbury, come quella che lo sottragga alla punizione.

« Dando queste assicurazioni al principal segretario di Stato vi compiacerete di aggiungere che le intenzioni dell'imperatore essendo state disconosciute, il governo di S. M. si asterrà dal continuare una discussione che prolungandosi potrebbe recar detrimento alla dignità e alla buona intelligenza dei due paesi, e che esso si affida puramente e semplicemente alla lealtà del popolo inglese.

« Io vi prego di dar lettura del presente dispaccio a lord Malmesbury e di lasciargliene copia.

« Gradite, ecc. « *Walewski.* »

ALEMAGNA

ASSIA GRANDUCALE. La prima Camera ha adottato all'unanimità la proposta del governo, relativa alla partecipazione di quest'ultimo alla costruzione di un ponte in pietra sul Reno superiormente a Magonza.

La prima Camera ha accordato al barone de Riedesel la somma di 33,000 fiorini a titolo d'indennità pel pregiudizio che gli è stato cagionato dalla rivolta nel 1848 e ha invitato il governo a proporre una legge in virtù della quale il comune sarà risponsabile di tutti i danni cagionati dalle sommosse (*Nord*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *marzo*. È stata pubblicata un'ordinanza imperiale datata del 15 gennaio la quale istituisce un Comitato centrale presieduto dall'imperatore medesimo e incaricato di esaminare le proposte e le risoluzioni concernenti l'emancipazione dei contadini. Il Comitato è composto così: il principe Orloff, vice presidente, il granduca Costantino, il conte Bludoff, il conte Adlerberg, il principe Gagarine, il signor de Lanskoi, il barone Korff, il conte Panin, il principe Dolgorouki, il signor de Tchewkine, il generale Murawieff, il signor de Brock, ministro delle finanze, e il generale Roslonzow. Il Comitato si denominerà Comitato principale per la questione dei contadini. I suoi atti saranno stesi dalla Cancelleria dell'impero sotto la direzione del segretario di Stato Boutkow e del consigliere di Stato Schoukowsky.

Oltre le grandi strade ferrate a cui si da opera, l'amministrazione delle vie di comunicazione applica senza posa alla costruzione di grandi e piccole strade, di cui manca affatto l'interno dell'impero con grave pregiudizio del commercio. Egli è evidente che questo stato di cose non potrà migliorarsi che poco a poco.

Il ministro del commercio fa sapere che la vendita di acque minerali artificiali è vietata sino all'anno 1869, il privilegio della Società autorizzata a questa industria non spirando che in quell'anno (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Samsum 28 febbraio:

Tanta si è la rigidezza dell'inverno di quest'anno che nessuno si ricorda l'eguale, e le comunicazioni sono rese molto difficili per la grande quantità delle nevi.

Coll'ultimo piroscafo del Lloyd austriaco, il *Trebisonda*, giunsero dalla capitale alcuni ingegneri inviati dal governo coll'incarico di fare gli studi preliminari per la costruzione di uno scalo, che dovrà esser riparato da un molo. Grandi sono però gli ostacoli che si presentano all'effettuazione, a motivo della rada; perciò si è inclinati a credere che tale divisamento, come tanti altri, resterà sempre un progetto.

Si continua a parlare della divisata strada ferrata. I soli studi preliminari fatti eseguire l'anno scorso dall'ingegnere inglese sig. Price costarono 6000 lire sterline. L'opinione del suddetto ingegnere, in seguito a lungo ed accurato studio delle località, sarebbe che una volta effettuata la strada da qui per Amassia, sarebbe una delle più frequentate della Turchia, ove il commercio è suscettibile di prendere in brevissimo tempo la più grande estensione. Essendo il sig. Price conosciuto in Inghilterra come persona molto pratica in simili intraprese, la sua opinione attirerà certo l'attenzione dei capitalisti.

ANTIVARI, 3 *marzo*. Anche dalla parte dell'Albania incominciano a incrudelire le lotte che sembrano, se non cessate, poste in tregua dalla parte dell'Erzegovina per le nevi e pei freddi che là principalmente dominano. Da alcun tempo v'ebbe un'avvisaglia insignificante presso *Podgorica*. Non ve ne parlai, perchè mi sembrava uno di quei tafferugli ordinari, che presso queste genti allevate nell'odio mutuo hanno di sovente luogo, senza che perciò vi attacchi altra idea che quella di semplice rissa tra privati. Ora l'affare cangia d'aspetto a mio credere, e spero al vostro.

Notizie ieri sul tardi ricevute da Scutari narrano che una specie di fusta ottomana stanziava a guardia del confine di Montenegro con una trentina d'uomini d'equipaggio. Questa l'altro giorno fu assalita da una forte mano di Montenegrini usciti dalla valle amenissima di *Vir-Pazar* in piccole barche delle quali si servono alla pesca. Riavutisi dalla sorpresa dell'inopinato assalto, i turchi combatterono disperatamente, ma, sopraffatti dal numero, dovettero cedere. Cinque di essi, per non cadere nelle mani inimiche, vedendo impossibile alcun scampo, sponteneamente si gettarono nelle acque e vi perirono. Gli altri tutti fino ad uno ebbero tronche le teste dagli assalitori, i quali anche s'impossessarono della loro fusta armata d'un cannone di piccolo calibro.

Dopo un tal fatto i vincitori si portarono contro i quattro isolotti che stanno dirimpetto a *Vir-Pazar*, cioè: *Lessendria*, *Vrangina*, *Manastir* e *Kremasur* presidiati da turchi. Ad onta di un valore eroico in tutti furono respinti con gravissime perdite senza avervi potuto porre il piede.

Si calcola che essi avranno sofferto in questo dì quasi egualmente che i turchi.

Si sa che nell'assalto della fusta perdettero cinque o sei uomini uccisi ed ebbero un sedici-venti feriti. Ma devono essere stati i più gravi danni riportati nella sfortunata impresa contro le isolette soprannominate. Non posso per ora precisarli.

Qui tutti credono imminente qualche fatto ben più grave di cui questo non è che un mite preludio. Se alcunchè avverrà, tenetevi certo che sarete puntualmente avvertito. (*Oss. Dalm.*)

FATTI DIVERSI

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — I militi della Guardia Nazionale di Torino, 1.a legione, 1.o battaglione, 4.a compagnia, nell'occasione di un pranzo datosi al loro capitano destinarono al Collegio degli Artigianelli la somma di L. 35, prodotto della tangente sborsata da alcuni che ad esso non intervennero.

L'amministrazione di questo Istituto ne rende pubblicamente le dovute grazie.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — La Direzione della R. Società del tiro a segno di questa capitale c'invita ad annunciare che sabato 20 corrente alle ore 7 di sera nel locale della segreteria, via delle finanze, num. 12, piano 2, vi sarà adunanza generale ordinaria dei Membri componenti la detta Società, per l'oggetto specificato all'art. 14 dello Statuto sociale.

MONUMENTO A DANIELE MANIN. — I giornali di Torino hanno pubblicato una dichiarazione della Commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni per un monumento a Daniele Manin, dalla quale risulta che parecchi abitanti di Venezia hanno raccolto ed inviato in Torino la somma di 4 m. franchi per concorrere a quella sottoscrizione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 19 *marzo* 1858.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame della proposta di legge relativa a maggiori spese nei bilanci 1856-57-58 si è costituita scegliendo a presidente e segretario gli onorevoli deputati Robecchi e Giovanola.

Dai giornali di Londra togliamo la seguente Memoria dell'illustre giureconsulto Roberto Phillimore intorno alla questione di legalità relativa alla cattura del battello a vapore il *Cagliari*:

L'alta importanza della quistione ed i voluminosi documenti scritti e stampati che mi vennero dati ad esaminare sono stati cagione del ritardo necessariamente avvenuto nel concepire e nell'esprimere la mia opinione.

Ma dopo un'attenta disamina di questi documenti, e dopo ch'io ebbi ponderato colla massima cura i principii di diritto applicabili ai fatti che vi sono riferiti, io son venuto a conchiudere che la cattura del bastimento sardo il *Cagliari*, operatasi dalle navi da guerra della Corona delle Due Sicilie, fu del tutto illegale e che la domanda di restituzione del bastimento, del carico e dell'equipaggio fatta dalla Sardegna, è pienamente fondata sul diritto delle nazioni.

Andrò a stabilire le premesse dalle quali fui tratto a questa conclusione.

Debbo però osservare dapprima che vi sono due fatti, che è di un' inestimabile importanza il recare sul terreno del diritto, *pei quali è di massima importanza lo appoggiarsi al diritto*, e che non sono contrastati dal Governo delle Due Sicilie:

1. Cioè, che il *Cagliari* fu *catturato* non già nelle acque di Napoli, ma in alto mare.

2. Che ciò nullameno, nelle sue prime informative il Governo Siciliano asseverò al Governo Sardo che il *Cagliari* era stato preso nelle acque di Napoli, e che la verità intorno a questo punto non potè essere chiarita dal Governo Sardo se non quando gli furono conosciute le deposizioni dei *catturanti*.

L'ultimo di questi fatti è per ciò importante che spiega il ritardo frapposto dalla Sardegna in chiedere la restituzione.

L'importanza del primo in ciò consiste che trasporta tutta la quistione della legalità od illegalità della presa dal terreno del diritto privato o municipale, sul terreno del diritto internazionale.

Su questa osservazione si raggira la massima parte delle cose esposte nel volume in foglio che il Governo Siciliano ha stimato opportuno di dare alla luce in difesa della sua condotta in questa congiuntura.

Allo stato di tali fatti la prima questione che emerge si è: in quali circostanze uno Stato abbia facoltà di impadronirsi della nave di un altro Stato mentr' essa sta percorrendo la via comune a tutte le nazioni.

La risposta in cui convengono tutti i pubblicisti e colla quale si è sempre tenuta in perfetta armonia la teoria e la pratica degli Stati è la seguente:

In tempo di pace, quando la nave è ragionevolmente sospettata di pirateria;

In tempo di guerra, quando una nave è ragionevolmente sospettata essere di spettanza di una delle parti guerreggianti.

E per cominciare dalla quistione della cattura di una nave piratica in tempo di pace,

Le opinioni dei pubblicisti come il diritto interno degli Stati non differiscono essenzialmente intorno alla definizione ed ai segni caratteristici del pirata.

In sostanza si tiene per nave di pirata quella che naviga senza l'autorità d'uno Stato riconosciuto, senza che sia autorizzata ad avere una bandiera o carte di bordo, senza che questa autorizzazione risulti da un documento generalmente riconosciuto, e che di più navighi coll' « animo furandi et depredandi. »

Ciò premesso, ne viene il quesito: questa definizione può ella applicarsi al *Cagliari*, ed in caso affermativo, per quale momento del suo viaggio?

Non v'ha sfoggio di ragionamenti, non v'ha farraggine di fogli stampati, non apparato di vana erudizione che possa far cadere il *Cagliari* sotto ai termini della suesposta definizione, al momento ch'esso lasciò Genova.

Esso era diffatti una nave sarda, con bandiera sarda e munita di carte più che sufficienti per soddisfare ai requisiti voluti dalle leggi internazionali, ed a quanto pare, dalle leggi sarde eziandio. Questa nave faceva il consueto suo viaggio, sulla via da essa abitualmente battuta, era in somma un piroscafo sardo postale e per viaggiatori, e come tale universalmente conosciuta.

Non vi esiste pur ombra di prova per imputare al proprietario della nave una intenzione qualunque di far navigare la nave con uno scopo colpevole od illegale.

Il secondo quesito che si presenta è questo: benchè il *Cagliari* quando salpò da Genova fosse una nave mercantile in legittime condizioni, non gli sarebbe forse stato impresso il carattere di nave piratica durante il suo viaggio, contro alla volontà de' suoi proprietari, ed in tale caso, quando e come ciò sarebbe succeduto?

Ecco i fatti quali si presentano nella loro semplicità.

Una mano considerevole di cospiratori armati, che avevano preso imbarco sotto all'aspetto di legittimi passeggieri, dopo che il bastimento fu in alto mare, con atti di violenza e con minaccie di morte costrinsero il capitano, o per la paura lo indussero (il che vale lo stesso) a deporre il suo comando, s'impossessarono totalmente della condotta della nave, la diressero a Ponza; vi fecero montare numerosa banda di altri cospiratori, e cambiandone la direzione navigarono a Sapri. Là i cospiratori sbarcarono, il capitano riebbe la sua autorità, e partissi immediatamente da Sapri coll'intenzione di recarsi a Napoli per riferirvi al governo quanto era avvenuto.

Navigando a quella volta e giunto a non grande distanza dalla sua destinazione, viene assalito dal fuoco di un bastimento da guerra siciliano, gli si intima di fermarsi, ed avendo tostamente obbedito senza far resistenza, vien preso e condotto a Napoli. Può egli dirsi che al momento in cui fu catturato il *Cagliari* fosse impiegato in atti di pirateria?

Io rispondo assolutamente, no — L'asserzione contraria si fonda su di un sospetto.—

Sospetto non convalidato da veruna prova, che io sappia, nè orale nè scritta,

« Che cioè la nave stesse ritornando a Ponza per pigliarvi altri cospiratori e trasportarli a Sapri. »

Ma contro questo vago sospetto stanno: il giuramento del capitano, la provata circostanza della violenza antecedentemente patita e a cui egli si era poco prima di quel momento sottratto, la ragionevolezza del suo racconto, e tutti gli antecedenti relativi al carattere della nave mercantile da lui comandata.

Nè si allega che in quel punto vi stesse ancora a bordo anche un solo ribelle.

Ammettiamo, a modo di argomentazione (benchè sia questa una quistione stata testè molto disputata fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America), ammettiamo che nelle circostanze del caso i bastimenti da guerra siciliani avessero il diritto di visitare (diritto distinto, come convien notarlo, dal diritto di perquisire) in alto mare ed in tempo di pace il *Cagliari*, col solo ed unico fine di costatare la sua nazionalità (1).

Io dico senza tema di errare, che non sì tosto che si era chiarito non solo dalla bandiera e dalle carte di bordo, ma eziandio per i noti antecedenti ed il carattere di quella nave che la sua nazionalità era, *bona fide*, sarda (ciò che poteva subito verificarsi appena montati a bordo), veniva sicuramente, evidentemente ad aver termine la ristretta e dubbia autorità del bastimento siciliano (2).

I diritti di visita e di prigionia sono diritti di guerra. La Sardegna e le Due Sicilie non erano in guerra.

Se credevasi di avere qualche motivo di lagnanza contro il *Cagliari*, è manifesto, giusta ogni principio di gius internazionale, che in vece di catturare, come

si fece, questa nave in piena pace ed in alto mare, la si doveva lasciar proseguire liberamente la sua strada, e poi proporre al Governo Sardo i gravami che contro di essa si avevano, oppure darne istanza nanti ai tribunali ai quali solo spettava il giudicarne, cioè ai tribunali della potenza amica, e, giova aggiungere, vicinissima, ai sudditi della quale ben si sapeva appartenere il *Cagliari*.

Prima di scostarmi da questa parte del nostro soggetto, io dovrei rispondere ad una obbiezione che venne fatta rispetto all'allegata insufficienza delle carte di bordo del *Cagliari*. A questo proposito la Memoria siciliana sostiene un errore madornale in punto ai precetti del diritto internazionale.

Non s'appartiene nè come dovere, nè come diritto agli Stati stranieri il vedere se la nave di un altro Stato abbia o non abbia tutte le carte che si richiedono dalla legislazione interna del paese da cui essa dipende.

Purchè sia sufficientemente *chiarita* la nazionalità della nave, la nazione forestiera non ha diritto di cercar altro.

Nel caso nostro però il *Cagliari* aveva a bordo la « patente »: e ciò bastava per soddisfare ai requisiti della legislazione interna (3).

E qui non è per avventura fuor di luogo il notare che durante l'ultima guerra colla Russia, i tribunali delle prese della Gran Bretagna costantemente ricusarono di condannare, anche solo come buona preda, un bastimento legalmente catturato in alto mare, sul solo motivo che non avesse con sè tutte le carte volute dalla legislazione interna del proprio paese.

La proposizione messa innanzi dall'ufficio d'ammiragliato delle Due Sicilie che cioè: « *Esso mancava delle carte necessarie di bordo, pel difetto delle quali è da qualificare pirata* » (4):

Proposizione che, interpretata in correlazione colle circostanze del caso, viene a dire che « il *Cagliari* era un bastimento pirata perchè non aveva a bordo tutte quelle carte che sarebbonsi richieste dalla legislazione interna del suo paese »;

È una proposizione affatto nuova e piena di pericoli per tutti gli Stati commerciali.

È dunque chiarissimamente provato che nè all'epoca in cui il *Cagliari* lasciò Genova, nè al momento in cui venne preso, non era nè in atto, nè per intenzione, o per destinazione, impiegato ad usi di pirateria.

Diffatti non ci vuol fatica a scorgere che il Governo Siciliano capisce egli stesso che questa accusa di pirateria non può reggere, poichè prevedendone il crollo, pone innanzi un'altra proposizione, proposizione, che io ardirei dirglielo in faccia, pecca contro ai primi elementi e la pratica riconosciuta del diritto delle genti.

Questa proposizione suona, che « se il *Cagliari* non era egli stesso pirata, era diventato proprietà di pirati e come tale era stato catturato. » (5)

Io non saprei in qual modo esprimere lo stupore che mi cagiona argomento siffatto. Ed invero la è una delle massime più trite e più certe della giurisprudenza internazionale, massima che scaturisce dallo stesso carattere e definizione della pirateria, che la cattura fatta da pirati non reca veruna mutazione legale alla proprietà la quale continua a spettare al primitivo proprietario. *Idque*, così osserva Binkershoek, *est juris communis, quod apud omnes gentes receptum est, piratas dominium non mutare* (6).

Nè fa tampoco duopo di notare, che non è nella competenza del Governo Siciliano, benchè egli sembri supporre il contrario, di alterare, con una definizione della pirateria inserita ne'suoi codici interni, la legge generale delle nazioni, in questo od altro punto su cui tutti gli Stati siano d'accordo, dato pure che tale modificazione possa aver forza per i sudditi di quel Governo.

Ma quando pure la legge siciliana fosse di qualche autorità al caso (ciò che non è) sarebbe impossibile di stabilire, stando ai principii di una qualunque regola riconosciuta d'interpretazione, che il *Cagliari* fosse compreso nella categoria contemplata in quella legge col titolo di *bastimenti appartenenti ai nemici del regno* (7).

Ci resta ora ad esaminare l'altro motivo col quale venne legittimata la presa del *Cagliari*, motivo che occupa la seconda parte del volume in foglio sovra citato.

Questo motivo consiste in dire, che il *Cagliari* fu preso come legittima preda in tempo di guerra e nell'esercizio dei diritti di propria difesa, spettanti alla Corona delle Due Sicilie, o come si allega, *vim vi repellendo*.

Qui in primo luogo mi giova notare che sembrami cosa senza precedenti che si cerchi giustificar la cattura d'un bastimento straniero, con due argomenti affatto disparati e contraddittorii, cioè, allegando, in un luogo, virtualmente uno stato di pace e facendo un'accusa di pirateria, e nell'altro allegando uno stato di guerra e ponendo innanzi un diritto di preda.

Non so se sia maggiore la novità o la sconvenienza di questo modo di procedura, poichè col pretesto di una doppia difesa o di un doppio attacco, che lo si voglia chiamare, gli argomenti che si riferiscono ad uno stato di cose, vengono perpetuamente ad intralciarsi con altri che non vi hanno nulla che fare.

Ma in qual guerra mai era impegnata la Corona delle Due Sicilie?

Non per certo in una guerra con un altro Stato, ma, ci si dice, in quel tal genere di guerra coi propri sudditi che Grozio chiama *bellum mixtum* (8).

È questa una quistione gravissima e che sommamente importa a tutti gli Stati.

Bisogna, cred'io, concedere come cosa di fatto e di diritto, che vi esiste una specie di *conflitto* civile fra un governo *de jure* ed un governo *de facto*, quale conflitto assume le proporzioni e va collocato nel novero delle guerre regolari, e seco trae tutte le conseguenze di una guerra ne' suoi effetti rispetto a Stati stranieri.

Tale fu la guerra sorta dalle dissensioni civili che travagliarono l'Inghilterra nel 17° secolo; tale la guerra accesasi tra la Spagna ed i Paesi Bassi, che fu il fondamento della libertà della Repubblica Olandese (avvenimento, lo noterò di passaggio, che il Governo Siciliano nei documenti da me esaminati considera come la sorgente di tutte le calamità che dappoi afflissero l'Europa) (9).

Tale fu pure la guerra combattutasi fra l'Inghilterra e le sue Colonie dell'America settentrionale sullo scorcio del secolo passato. Tale la guerra fra la Spagna e le sue Colonie dell'America del Sud nel presente secolo; tale la guerra cagionata dalla recente ribellione della Sicilia al Governo Napoletano, ribellione a cui più di una volta s'allude in questi documenti.

Ma la ragione delle cose e l'usanza, queste due grandi fonti del gius internazionale, rendono manifesto correrví una enorme differenza fra casi come quelli da noi citati, dove ebbervi giuste battaglie ed impiego di forze regolari da ambe le parti, ed una avventura isolata di una mano di ribelli, come lo fu quella di che presentemente si tratta, dei cospiratori di Ponza su di Sapri.

Confondere questi due stati di cose tanto distinti egli è un voler introdurre la massima confusione nelle relazioni internazionali, poichè se ad ambidue si attribuiscono quegli effetti nelle relazioni internazionali che nascono da una guerra sia per rispetto ai neutri come per rispetto alle parti guerreggianti, allora sarà in potere di pochissimi disperati, i quali colla violenza opprimano la ciurma di una nave mercantile ed aggrediscano il proprio loro paese, e benchè poi siano ridotti alla ragione dagli agenti della polizia, sarà, dico, in loro potere il mettere a repentaglio le relazioni commerciali e la marineria mercantile di qualsiasi Stato neutrale.

Arroge che ove si ammetta questa nuova dottrina, allora si farà pur luogo alla dottrina delle intervenzioni e le alleanze fra tali avventurieri e Stati esteri saranno poste sullo stesso piede che l'alleanza della Francia cogli Stati insorti dell'America Settentrionale contro la Gran Bretagna e colla quadruplice alleanza che intervenne negli affari della Spagna nel 1834.

Non v'è scrittore di vaglia, niun esempio giudiziario, nessun giurista, niuna usanza fra gli Stati che sancisca una estensione siffatta del *bellum mixtum* la quale tornerebbe fatale non meno ai doveri de' neutrali che ai diritti dei guerreggianti.

Diffatti si concede quasi nel volume in foglio da me esaminato che questo è un primo esperimento sui diritti delle nazioni (10).

Si fa forza per provare che il crescere dell'ateismo e della democrazia durante gli ultimi dieci anni, rende assolutamente necessaria per la protezione del Governo Siciliano una modificazione della dottrina del *bellum mixtum*. Questo è infatti il fondamento su cui arditamente si sostiene la legalità della cattura del *Cagliari*, come preda di guerra. Ma sembra sia sfuggito all'attenzione del Governo Napolitano che una sola nazione non è competente per fare una mutazione più o meno grave nel diritto delle genti.

Narra Wicquefort che il ministero svedese avendo allegato le leggi di Svezia contro una domanda del ministro francese Chamet (chè così chiamavasi il ministro di Francia) « répondit que la loi de Svède ne « pouvait pas abolir le droit des gens » e soggiunge il dotto scrittore « ce qu'il faut bien remarquer contre « les nouveaux politiques. » (11).

E tale è pure l'opinione di un altro pubblicista ancor più grande, lord Stowel, il quale trattandosi di un caso in cui uno Stato cercava d'introdurre novazioni negli usi internazionali a pregiudizio di altri Stati, così si esprimeva: « È mio dovere di non ammettere che perchè una nazione avrà creduto opportuno di scostarsi dall'uso generale del mondo e di farsi contro alle massime del genere umano con un procedere nuovo e senza esempio, io sia per ciò obbligato a riconoscere la efficacia di tal nuova istituzione, per la sola ragione che potrebbe avere un certo grado di appoggio nella pura teoria, astrazion fatta da ogni pratica seguita dai primi tempi che ricordi la storia. La istituzione debb'essere conforme al testo delle leggi non meno che all'uso costante in quella materia. E se mi si accerta che prima dell'attuale guerra non si vide mai negli annali del genere umano massima di questa fatta e che viene messa fuori per la prima volta in questa guerra da una sola nazione, io non cerco altro per dichiarare che è debito della Corte il respingere tale massima come inammessibile » (12).

Ci si viene a dire però che il procedere del Governo Siciliano verso il Cagliari non è nuovo nè senza precedenti, in quanto che la condotta della Francia (condotta a cui tributa molti elogi la Memoria siciliana) nel 1832, nel caso del *Carlo Alberto*, presenta un esempio affatto analogo.

Per buona ventura i fatti di questo precedente stanno stampati ed ognuno li può verificare.

Il *Carlo Alberto*, bastimento sardo, trasportò la duchessa di Berry ed un certo numero de' suoi partigiani sulle coste presso Marsiglia collo scopo di suscitare una guerra civile in Francia. Il *Carlo Alberto* aveva carte false a bordo; contravvenne formalmente alle leggi di sanità e di polizia vigenti nelle acque giurisdizionali in cui fu incontrato.

Ma quale fu la decisione pronunciata dalla Corte di cassazione? Che la cattura del *Carlo Alberto* fosse legittima come preda, o come bastimento pirata? Nè l'una cosa, nè l'altra. Quel gran tribunale, presieduto (13) dal signor Dupin, decise, e con tutta ragione, che la polizia francese aveva avuto il diritto di arrestare le persone che si trovavano a bordo di quella nave mercantile in territorio francese; in altri termini, che il diritto delle genti non affrancava una nave mercantile dalla visita della polizia, nè impediva l'arresto dei cospiratori che vi stavano a bordo, ma la Corte espressamente rifiutò di condannare il *Carlo Alberto* come preda.

Questa semplice esposizione di fatti dimostra che l'invocato caso del *Carlo Alberto*, questo precedente isolato, non è assolutamente di niuna autorità per la cattura del *Cagliari*; anzi viene per contrario a condannarla.

S'insinua in qualche parte che il capitano del *Cagliari* si è rivolto al tribunale napolitano e vi patrocina la sua causa; ma è ovvio il notare che i diritti sostenuti dal Governo Sardo sono diritti internazionali fondati su ragioni di ordine pubblico e che non possono venire per nulla invalidati dalle pratiche fatte da un individuo suo suddito in una circostanza qualunque, e molto meno poi in circostanze come le presenti.

Il *Cagliari* non poteva essere legittimamente catturato come preda fuorchè in tempo di guerra aperta e riconosciuta; il diritto di preda e tutti gli accessorii ben noti che ne dipendono, appartengono alla parte guerreggiante e non già ad un governo in pace.

Il *Cagliari* non era meglio passibile di condanna in virtù del diritto di preda che in virtù delle leggi di pirateria.

Ma vi sono altre circostanze nelle quali il Governo Siciliano non ha tenuto verun conto delle norme del diritto internazionale.

Non parlerò della costituzione della così detta Corte delle prede; del modo in cui si procede agli esami; dell'ingiusta ed insostenibile proibizione colla quale s'impedì per lungo tempo al capitano di una nave straniera presa in alto mare di farsi assistere da un consulente legale. Ma io non posso a meno di notare che questa così detta preda di guerra è stata, come consta in modo positivo, ad un tempo medesimo il soggetto di un procedimento penale e di un procedimento politico; metodo questo affatto inconsistente col diritto internazionale intorno alle prede.

Leggo poi con non minore meraviglia nel dispaccio del ministro di Napoli, che il bastimento da guerra spettante alla Corona delle Due Sicilie abbia il diritto di procedere, come lo farebbe un attore privato, per la condanna di un bastimento di un altro Stato, senza il consenso del suo governo.

La verità che chiara emerge si è che tutte queste anomale innovazioni al prescritto dal gius delle genti sono la necessaria conseguenza del sistema adottato di applicare ad uno stato di pace le dure massime che una inesorabile necessità costringe a seguire nello stato passeggiero di guerra, e che il diritto internazionale limita strettamente a questo stato.

Ma è d'una importanza capitale per tutti gli Stati neutrali ed indipendenti lo star bene in guardia perchè questi straordinarii diritti dei guerreggianti non vengano ad invadere il campo delle ordinarie loro pacifiche relazioni.

Il caso del *Cagliari* è il primo tentativo di questa specie, ed io punto non mi meraviglio che il ministro britannico a Torino nel suo dispaccio 5 gennaio 1858 abbia espresso come una speranza del governo britannico che la Sardegna si opporrebbe ad un'ingiustificabile violazione dei diritti delle genti, chiedendo la restituzione del *Cagliari*, del suo carico e dell'equipaggio.

E per vero la Sardegna può aspettarsi a buon diritto di ottenere alla sua opposizione l'appoggio e la cooperazione di ogni Stato indipendente e specialmente di ogni Stato marittimo.

Doctors' Commons
4 marzo 1858.

ROBERT PHILLIMORE.

---

(1) Vedi Wheaton — Ricerche intorno alla legalità della pretesa dell'Inghilterra di aver diritto di visitare e *perquisire* navi americane sospette di fare il traffico degli schiavi. Londra 1842.

Phillimore. Diritto Internazionale, vol. 3, pag. 420.

(2) Il cancelliere Kent dice:

La *visita reciproca* dei bastimenti su mare si riferisce al diritto della propria difesa, ed in fatto è praticata dalle navi da guerra di tutte le nazioni, non escluse quelle degli Stati-Uniti, quando il bastimento è sospetto di pirateria.

Il diritto di visita è ammesso unicamente allo scopo di certificare il vero carattere nazionale della nave che naviga in circostanze sospette, ed è totalmente distinto dal diritto di perquisizione. Perciò la suprema Corte degli Stati-Uniti lo ha chiamato *diritto di approccio*, e lo si ritiene fondato sui principii del diritto pubblico, e sull'uso delle nazioni.

Kent. Comm. Vol. 1, pag. 154, nota 6.

Phillimore. Diritto internazionale, vol. 3, pag. 423-4.

(3) Vedi pag. 194 della Difesa del *Cagliari*, dove questo punto è chiarissimamente accertato.

(4) Vedi il volume in foglio. Per la Intendenza Generale della Real Marina, pag. 209.

(5) Volume in foglio, pag. 114.

(6) Binkershoek. Quaest. Jur. pub. lib. I. C. 13.

Vedi pure Grotius De jure belli et pacis. L. III, Cap. IX, S. XVI. « Et quae piratae aut latrones nobis eripuerunt non opus habent postliminio, ut Ulpianus et Javolenus responderunt; quia jus gentium illis non concessit ut jus domini mutare possint.

(7) Vedi volume in foglio, p. 97, in cui si cita l'art. 1 della legge sulle prese marittime del 12 ottobre 1807.

(8) Grotius de Jure belli et pacis. L. I, cap. III.

« Publicum bellum est quod auctore eo geritur qui jurisdictionem habet: privatum quod una ex parte est publicum, ex altera privatum ».

(9) Pag. 99 e 108 del volume in foglio.

(10) Pag. 108-9. Ma nei tempi posteriori nei quali sembra che lo spirito indomabile del secolo incessantemente si travagli a *fondare un culto superstizioso al funesto consorzio dell'ateismo e della demagogia, le regole dottrinarie debbono ammodernarsi, e piegare alle esigenze della imperiosa necessità che consiglia la legittimità della preda, anche nei gravi primordi della guerra mista* (Per la Intendenza Generale pag. 109).

(11) Wicquefort. L'Ambassadeur et ses fonctions. T. I, pag. 416.

(12) The Flad Oyen 1, Robinson, Rep. p. 140.

(13) È più esatto dire *sulle conchiusioni del sig. Dupin*, poichè questi era procuratore generale e non presidente (Nota della Direzione).

SOMMARIO POLITICO

La pubblicazione dei documenti diplomatici recentemente scambiati tra il governo francese e l'inglese ha prodotto in Inghilterra impressione assai favorevole.

La stampa periodica di Londra, si congratula col ministero Derby del prospero successo delle sue trattative.

Il *Constitutionnel* di Parigi accennando a quei documenti riflette che il governo imperiale ha in questa occasione dato una prova evidente della sollecita premura che esso arreca nelle conservazione delle cordiali relazioni d'amicizia con l'Inghilterra.

Il *Moniteur Universel*, dopo avere annunciato la nomina del sig. Boittelle al posto di prefetto di polizia, soggiunge che il sig. Pietri ha dato la sua demissione per motivi di salute, e che S. M. l'imperatore l'ha accettata con rincrescimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 18 marzo sera.

Credito mobil. 787 — Str. ferr. Austr. 732 — Id. Vitt. Eman. 460 — Id. Lomb. Venete 623 622.

Parigi, 19 marzo (matt.)

Londra, 18. Dicesi che il prestito indiano sarà fatto al 4 1[2 0[0, e sarà rimborsabile fra cinque anni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
19 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 89 50, 89 40
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 10, 90 10
C. d. m. in c. 90
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. g. p. in c. 923

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 269 50 269 269 270 in liq. 269 50 269 269 50 268 50 270 270 270 p. 31 marzo 270 50 271 271 272 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 270 in liq. 270 270 270 270 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p in liq. 267 p. 30 aprile
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 520 p. 31 marzo 524 p. 30 apr.
C. m. in c. 520 in liq. 525 525 525 p. 30 apr.

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 18 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 60 69 40
Id. 4 1[2 0[0	93 25 93 40	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

R. GIUDICATURA
NEL MANDAMENTO DI FINALE

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 di maggio p. v., si procederà nell' ufficio della giudicatura in Finalborgo, con intervento ed assistenza del signor insinuatore locale, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali, descritti al n. 67 della tabella annessa a detta legge, e consistenti:

Foreste demaniali denominate Monterotondo, Bando e Rinegro, situate a Calizzano, divise nei seguenti lotti:

SELVA MONTEROTONDO

N.B. *La selva Monterotondo secondo la divisione adottata nel tipo Guala è ripartita in dieci sezioni, indicate A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, e sono le medesime descritte in altrettanti articoli o lotti che come di contro sono designati dal n. 1 al n. 10 inclusivo.*

N. 1. La sezione A, dell'estensione di ettari 20, 35, 46, il di cui ceduo è dell' età d'anni 20 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 10,260;

N. 2. Sezione B, dell'estensione di ett. 26, 26, 43, avente il ceduo dell'età dall'ultimo taglio d'anni 20, prezzo d'estimo L. 13,110;

N. 3. Sezione C, avente ceduo dell'età dall' ultimo taglio d'anni 20, e della estensione di ett. 27, 1, 88, dell'estimo totale di L. 13,490;

N. 4. Sezione D, dell'estensione di ett. 17, 07, 77, il cui ceduo ha l'età dall'ultimo taglio di anni 23, estimato L. 9,045;

N. 5. Sezione E, dell'estensione di ett. 21, 98, 54, il ceduo vi è dell'età d'anni 20 dall' ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 11,020;

N. 6. Sezione F, dell'estensione di ett. 19, 20, 39, il ceduo vi è dell'età d'anni 20 dall' ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 9,690;

N. 7. Sezione G, dell'estensione di ett. 22, 41, 98, il ceduo ha l'età d'anni 22 dall'ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 11,800;

N. 8. Sezione H, dell'estensione di ettari 14, 46, aventi il ceduo dell' età d'anni 22 dall'ultimo taglio, dell'estimo di L. 7,600;

N. 9. Sezione I, dell'estensione di ettari 18, 00, 74, con ceduo dell' età d'anni 20 dall'utimo taglio, dell'estimo di L. 9,120;

N. 10. Sezione L, dell'estensione di ettari 17, 42, 83, con ceduo dell'età d'anni 20 dall' ultimo taglio, dell'estimo totale di L. 8,740.

SELVA BANDO

N.B. *La selva Bando secondo il tipo Aonzo è divisa in tredici lotti denominati lotto 1 sino al 13, e sono li medesimi descritti dal n. 11 al 23 inclusivamente.*

N. 11. Il 1 lotto dell'estensione di ettari 30, 71, 92, con ceduo dell'età d'anni 3 dall' ultimo taglio, estimato L. 6,075;

N. 12. Il 2 lotto dell'estensione di ettari 25, 29, 54 con ceduo dell'età d'anni 3 dall' ultimo taglio, estimato L. 4,905;

N. 13. Il 3 lotto dell'estensione di ettari 21, 54, 60, con ceduo dell'età d' anni 15 dall' ultimo taglio per una metà, e di un anno per l'altra metà, estimato L. 5,660;

N. 14. Il 4 lotto dell'estensione di ettari 14, 20, 10, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, estimato L. 5,850;

N. 15. Il 5 lotto dell'estensione di ettari 49, 58, 52, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, valutato L. 8,020;

N. 16. Il 6 lotto dell'estensione di ettari 23, 65, 50, con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, dell' estimo di L. 9,725;

N. 17. Il lotto 7 dell'estensione di ettari 19, 26, 60, con ceduo dell'età d' anni 15 dall'ultimo taglio, valutato L. 7,865;

N. 18. Il lotto 8 dell'estensione di ettari 9, 94, 08, con ceduo dell'età d'anni 2 dall'ultimo taglio, valutato L. 3,050;

N. 19. Il lotto 9 dell'estensione di ettari 13, 04, 16, con ceduo dell'età d'anni 2 dall' ultimo taglio, valutato a L. 2,540;

N. 20. Il lotto 10 dell'estensione di ettari 31, 60, 08, con ceduo dell'età d'anni 15 dall'ultimo taglio, valutato a L. 12,980;

N. 21. Il lotto 11 dell'estensione di ettari 32, 79, 82, con ceduo maturo al taglio, valutato a L. 16,880.

N.B. *Il taglio di questo lotto suddiviso in tre, fu deliberato ad un Paolo Demichelis per L. 3,720, con atto di sottomissione con cauzione delli 11 agosto 1857, ed a Bergalli Rocco, per L. 11,451, 50, con altro atto 14 settembre 1857 approvato con decreto ministeriale del 26 dicembre 1857. Dal contro estimo si è già dedotto la somma di L. 4,000 anticipata dal Bergalli, ed incassata dalla Amministrazione a conto prezzo del taglio vendutogli.*

N. 22. Il lotto 12 dell'estensione di ettari 26, 39, 86 con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, valutato in L. 10,655;

N. 23. Il lotto 13 dell'estensione di ettari 17, 70, 04 con ceduo dell'età d'anni 15 dall' ultimo taglio, valutato L. 7,285.

SELVA RINEGRO

N. 24. Lotto unico, con ceduo di quercie, faggio, castagni selvatici, ecc., dell'età di anni 2, dell'estensione di ett. 11, 40, valutato L. 2,000.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo attribuito a ciascun lotto, e risultante dalla perizia compilata dall'estimatore Carlo Sospizio il 12 novembre 1857, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore della quota determinata dall' articolo due dei capitoli.

Per essere ammessi a prender parte all' asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui i beni saranno deliberati sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di anno in anno, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni tre computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 29 dicembre 1857, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione all' ufficio di giudicatura.

Finalborgo, li 15 febbraio 1858.

Il segretario mandamentale
Not. Gio. Battista Eraclio Firpo.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si diffidano i ritentori di azioni che sono ancora in ritardo del versamento del SESTO DECIMO che, dietro a deliberazione del Comitato, del 6 corrente, saranno le medesime definitivamente vendute alla Borsa del Commercio il 23 di questo mese.

Torino, li 12 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

CHANGEMENT DE DOMICILE
pour cause d'agrandissement

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

ALBERGO DEL GRAN CAIRO

I sottoscritti, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Antonio Terzano, e così di amministratori dell'esercizio d'albergo sotto l' insegna del *Gran Cairo*, prevengono il pubblico che l'esercizio medesimo, malgrado l'avvenuto fallimento, continua sotto la loro amministrazione colla maggiore alacrità, provvisto abbondantemente d'ogni occorrente.

Baccialupi e Ferri.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

La Banca E.° FRANEL e C.ᴬ

è trasferta in via Goito, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFÀ elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

DA AFFITTARE *al presente*
sul viale del Re

ALLOGGIO signorile di 14 membri, esposto a mezzogiorno e levante, con acqua in casa. — Dirigersi per la visione e le condizioni, via Goito, num. 8, al primo piano.

DA VENDERE IN COLLEGNO
a more da concertarsi

CASA civile e giardino con rustico. — Dirigersi ivi a Bartolomeo Caramlino.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI
nel giorno 5 aprile prossimo venturo
dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti (*), colla perizia in data 30 settembre 1856, del sig. Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell' Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858.

V. Roggero R. notaio, *via della Posta, n. 5.*

(*) Lotto 1, L. 150,600 — Lotto 2, L. 77,128 — Lotto 3, L. 94,300 — Lotto 4, L. 141,600 — Lotto 5, L. 105,500 — Lotto 6, L. 129,000 — Lotto 7, L. 168,400 — Lotto 8, L. 124,000 — Lotto 9, L. 88,600 — Lotto 10, L. 91,428 — Lotto 11, L. 112,000.

AVVISO

La Commissione Amministratrice dei Pii Istituti della città di Vigevano intende devenire alla nomina di un Capo Speziale per la farmacia dello Spedale degli infermi di detta città.

Per tale impiego resta fissato l'annuo stipendio di L. 1,200, oltre l'alloggio nel recinto dell'Ospedale, e lumi e combustibile, questi limitati all'esercizio della farmacia.

Restano quindi invitati gli aspiranti a tale impiego a presentare fra il termine di un mese decorribile dalla data del presente la loro domanda corredata delle opportune fedi di nascita, buoni costumi, patenti di nomina all'esercizio di farmacista e certificato in relazione all' infra tenorizzata condizione prima.

Gli obblighi inerenti a cotale impiego sono declinati nel regolamento per l' interno di detto Ospedale approvato con Reale Decreto 27 settembre 1857, ostensibile fin d'ora nell' ufficio di cancelleria della sullodata Commissione.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti condizioni:

I. Giustificare di avere almeno sei anni di continuo esercizio, dopo ottenute le patenti d'ammessione ad esercire come farmacista;

II. Offrirsi di prestare una cauzione di L. 3,000;

III. Dichiararsi disposto di assumere le relative funzioni nel termine di tre mesi dalla partecipazione della nomina.

Vigevano, li 16 marzo 1858.

CAMAGNA
Provincia di Casale

È vacante la Condotta Chirurgica coll' annuo assegno di L. 1,200. — Dirigere le domande prima del 15 aprile prossimo al sottoscritto

Gatti *Sindaco.*

DIFFIDAMENTO

GUIDI Carlo, di Varzi, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio maggiore Giuseppe.

VENDITA DI STABILI
ai pubblici incanti.

Il tribunale provinciale di Finale con decreto del 23 dicembre 1857, sull' instanza del sottoscritto autorizzò la vendita dei beni stabili caduti nell'attivo del fallimento di Giuseppe Cotta e delegò per la medesima il signor notaio Luigi Benedetto Solignac, segretario del mandamento di Loano.

Tale vendita avrà luogo nel 29 marzo 1858, ore 9 di mattina, nella segreteria della giudicatura di Loano.

I beni cadenti in vendita sono situati nel comune di Loano, e divisi in 11 lotti, si e come i medesimi si trovano descritti nel bando venale del 15 gennaio 1858, e l' incanto sarà aperto sul prezzo risultante per ciascun lotto dalla perizia Bado in data 2 dicembre 1857, e sotto l'osservanza dei patti, obblighi e condizioni di cui nel sovr' indicato bando.

Lotto				
Lotto 1	Terra Prigliano per .	L.	304	20
» 2	Terra Gazzo, per .	»	291	»
» 3	Terra Meceta, per .	»	398	30
» 4	Terra Bolazie, per .	»	1330	»
» 5	Terra Costini, per .	»	104	»
» 6	Terra Orto, per .	»	3576	24
» 7	Terra Poggetto, per .	»	1497	50
» 8	Terra Barbana, per .	»	4922	50
» 9	Terra Barbana e Piano del Pino, per . .	»	652	05
» 10	Casa in Loano, per .	»	2850	»
» 11	Magazzeno nel Borgo	»	139	29
	Totale . .	L.	16065	08

La perizia Bado, ed il bando sovra indicati sono visibili in Loano presso il notaio Solignac segretario del mandamento incaricato della vendita, ed in Torino nello studio del causidico coll. Matteo Astengo, sindaco del fallimento Cotta, posto in via di Milano, casa Garda, n. 9 *bis*.

Torino, li 24 febbraio 1858.

Il Sindaco definitivo del fallimento
M. Astengo caus. coll.

NOMINAZIONE
a causidico capo d'uffizio.

Con reale decreto del 16 marzo 1858 il sostituito causidico Giacomo Rosano fu nominato causidico capo d'ufficio presso il tribunale provinciale di Saluzzo, in surrogazione del defunto causidico Luigi Domenico Borelli.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

Nel fallimento di Antonio Terzano, albergatore all' insegna del Gran Cairo, in Torino, via Nuova, casa Galliano, num. 16.

Si avvisano i creditori verso li detto Antonio Terzano, di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Gioanni Baccialupi e Carlo Ferri, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, il giorno 8 del prossimo venturo aprile, alle ore 9 antim. alla presenza del signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario, per la verificazione dei loro crediti a termini di legge

Torino, il 15 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Bartolomeo Degioannini, negoziante in chincaglierie e ferramenta in Cuneo.

Il giudice commissario signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto, con verbale d'oggi ha fissato nuova adunanza di tutti li creditori nanti esso e delli sindaci definitivi signori Fontana Bartolomeo di Torino e Bertoldo Andrea di Cuneo, in una sala di questo tribunale provinciale, ad un'ora pomeridiana del giorno 29 andante marzo, per la continuazione della verifica dei crediti di quelli non comparsi, e per deliberare sulla formazione del concordato.

Cuneo, li 15 marzo 1858.

Belli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 12 corrente marzo vennero deliberati gli infra indicati sette lotti, che si esposero all' incanto ad instanza della signora Giacinta Bogliacini, vedova Eula, residente a Cortemiglia, contro la signora Carlotta Filippi, moglie del fu notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, residenti in questa città, sovra i seguenti prezzi, cioè il primo su L. 7,700, il secondo su L. 190, il terzo su L. 405, il quarto su L. 550, il quinto su L. 620, il sesto su L. 7,300, il settimo su L. 750; li medesimi vennero deliberati agl'infranominati individui, ed ai prezzi di cui infra, cioè: il primo a Gallo Giuseppe per L. 13,050, il secondo a Chiechio Carlo per L. 195, il terzo al caus. Giuseppe Antonio Strolengo per L. 1,000, il a quarto a Levi Beniamino per L. 1,200, il quinto a detto Carlo Chiechio per L. 2,150, il sesto a Ziolla Bartolomeo per L. 9,950, il settimo a Ghigliano Paolo per L. 5,585; il termine utile per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 27 corr. marzo.

Gli stabili suddetti sono posti parte sul territorio di Clavesana, e parte su quello di Carrù.

Il lotto primo è composto di una casa civile e rustica, regione Fraschea, non che di varii prati, campi, alteni, boschine, di misura in totale di soli ettari 15, are 72, centiare 64, per essersi mandate provvisoriamente dedurre are 15, 39 della pezza campo, di cui al num. 32 dello stesso lotto primo, composto di 34 numeri;

Lotto 2. Campo sul territorio di Clavesana, regione Bonde, di misura are 38, 28;

Lotto 3. Campo in parte ivi, regione Cedanto, con ripaggio, di are 62, 4;

Lotto 4. Prato detto della Borra, e ripaggio, regione Marinello, stesso territorio, di are 24, 48; Campo, stessa regione, di are 43, 81;

Lotto 5. Campo ed alteno simultenenti, regione Fraschea, di ett. 1, 10, 11;

Lotto 6. Casa, corte, orto e prato sul territorio di Clavesana, regione Piano, con varii prati, boschi, alteni e ripe, della misura in totale di ett. 2, 92, 41; tale lotto è composto di 23 numeri;

Lotto 7. Alteno, regione Deiso, di ett. 3, are 10, cent. 16.

Mondovì, li 14 marzo 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 68

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Sabato 20 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[19 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 90	742 92	743 24	† 10 9	† 17 7	† 18 5	† 7 8	† 13 3	† 15 2	† 4 8	E.	N.E.	O.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MARZO 1858

Il Num. 2744 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 15 della Legge del 19 luglio 1857;

Visti i reali Decreti del 5 gennaio 1854 e del 3 febbraio 1857;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato dal 17 di questo mese:

Pei buoni aventi una scadenza di 3 sino a 6 mesi, l'interesse sarà del 4 p. °/₀;

Per quelli aventi una scadenza di 7 mesi sino a 12, l'interesse sarà del 4 1/2 p. °/₀.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 12 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 20 *Marzo* 1858

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data 13 corrente:

Nelle ore pom. dell'11 corrente tre ignoti individui si presentarono al casello n. 11 della ferrovia da Verona a Villafranca, intimando al guardiano che lo abitava, Principe Angelo, di apprestar loro da mangiare e da bere. Cangiato in un subito consiglio, uno di costoro impugnava un coltello che si trovava a caso sulla tavola, e minacciava della vita il guardiano se non consegnava loro tutto il danaro di che era possessore. Il Principe si rifiutò coraggioso a tale minaccia; e brandito egli pure un altro coltello respingeva con la forza la violenza che volevaglisi usare e s' impegnava così un'accanita lotta fra quattro individui nella stanza del casello suddetto. Più deciso e secondato forse anche dalla giustizia della propria causa, il Principe, malgrado che riportasse alcune ferite alla testa che riuscirono men gravi per la difesa fatta dal cappello di cuoio di cui era coperto, riuscì ad uccidere uno degli aggressori, e la costui morte lo liberava anche dagli altri due che, veduto a terra il compagno, senza curarsi più oltre di assisterlo, si diedero a precipitosa fuga. L'autorità locale è accorsa immediatamente sul luogo, e sta ora investigando per riconoscere gli aggressori ed arrestare i superstiti fuggitivi.

— Si legge nella *Gazzetta di Mantova* in data dell'11 marzo:

Un grave incendio scoppiava nella notte del 9 al 10 di questo mese in una casa posta in Breda, di mezzo all'angolo del vicolo Sambuco. A quanto ci viene riferito, la padrona della casa, Elisabetta Franchi, la quale abita una piccola stanza a pian terreno, erasi quella notte recata a prestar assistenza ad un ammalato; e, prima di uscire di casa, aveva messo il paracamino dinanzi al focolaio, ov'eravi un po' di fuoco. Non sappiamo dire per qual accidente il fuoco si appiccò al paracamino, indi al letto che vi era appresso, non che alle mobilie che si trovavano intorno alla stanza. L'incendio si comunicò in seguito al solaio che divide la camera dal piano superiore, la quale non era abitata, così che il fuoco ebbe campo di dilatarsi senza trovare ostacolo. A mala pena la famiglia del calzolaio Giovanni Falchetti, composta della moglie e di cinque teneri figli, potè sottrarsi alle fiamme e porre in salvo le creature; ma, tranne il letto, tutte le sue masserizie rimasero preda del vorace elemento.

Nel fuggire, quegl' infelici gridarono al soccorso, e subito ne fu dato avviso al corpo dei zappatori-pompieri i quali accorsero sul luogo dell' infortunio. Guidati dal tenente ispettore Alessandro Vassali e dal caporale Napoleone Chiari, si prestarono essi con tale impegno ed operosità da domare l' incendio, già inoltrato, e salvare l'attigua casa, il cui tetto cominciava già ad essere investito dalle fiamme. Malgrado la penuria delle acque, per essere pressochè asciutti i pozzi vicini, e malgrado la scarsezza delle braccia, in quelle ore notturne, coll'opera indefessa dei pompieri, veramente degni di encomio, alle sette del mattino non rimaneva più traccia di fuoco. Vi erano accorse le autorità politiche e militari, il corpo municipale, non che l' ingegnere in capo, i quali tutti coadiuvarono al regolare servizio colla loro presenza e coi loro consigli.

Sentiamo che il municipio va a proporre una privata colletta in sussidio dei danneggiati.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore di Toscana* in data di Firenze 17 marzo:

Annunziamo con piacere che i nostri RR. Sovrani con gli augusti loro figli gli arciduchi Ferdinando e Carlo, tornarono ieri sera in ottimo stato di salute, reduci da una gita in Maremma.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 15 marzo:

La Santità di Nostro Signore Pio Papa IX felicemente regnante ha tenuto questa mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano il concistoro segreto, nel quale S. E. R. il sig. cardinale Ugolini ha ottato alla Diaconia di S. Maria in via Lata, ritenendo a titolo di Commenda quella di S. Maria in Cosmedin a beneplacito di Sua Santità. Indi dopo breve allocuzione Sua Beatitudine ha creato e pubblicato cardinali di Santa Romana Chiesa:

Dell'Ordine de' Preti.

Monsignor Cirillo de Alameda y Brea dell'Ordine dei Minori Osservanti, arcivescovo di Toledo, nato in Torraien da Valasso 14 luglio 1781.

Monsignor Antonio Benedetto Antonucci arcivescovo già di Tarso, vescovo di Ancona ed Umana, nato in Subiaco 17 settembre 1798.

Monsignor Emmanuele Gioacchino Tarancon, arcivescovo di Siviglia, nato in Cobarabias, diocesi di Siguenza 20 marzo 1782

Monsignor Enrico Orfei, vescovo di Cesena, nato in Orvieto 23 ottobre 1800.

Monsignor Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, ministro del commercio, belle arti, industria e lavori pubblici, nato in Ancona 9 marzo 1817.

Dell'Ordine de' Diaconi.

Monsignor Pietro De Silvestri, decano della Sacra Rota Romana, nato in Rovigo 13 febbraio 1803.

Monsignor Teodolfo Mertel, ministro dell'interno, nato in Allumiere, diocesi di Civitavecchia 9 febbraio 1806.

Quindi la stessa Santità Sua ha proposto parecchie chiese, fra cui la Chiesa Patriarcale di Venezia, per monsignor Angelo Ramazzotti promosso dal vescovado di Pavia.

La Santità di Nostro Signore con biglietti della Segreteria di Stato si è degnata disporre che gli em.mi e rev.mi signori cardinali Mertel e Milesi proseguano a tenere il primo il ministero dell'interno, e l'altro quello del commercio e lavori pubblici, fino al possesso di chi verrà dato loro a successore.

— Dopo il concistoro di questa mattina sono partite per la Spagna le guardie nobili di Sua Santità i signori Paolo dei Marchesi del Bufalo della Valle, e Francesco dei Conti Fanelli Tommasi, il primo per recare il zucchetto cardinalizio all'em.mo Cirillo de Alameda, arcivescovo di Toledo, e il secondo all'em.mo Emmanuele Tarancon, arcivescovo di Siviglia.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* promulga un decreto in data di Gaeta 23 febbraio con cui è stabilito che:

Art. 1. La Compagnia di Gesù avrà una sua casa in S. Francesco Saverio di Pozzuoli, incaricata della cura religiosa e morale ed artistica dei servi di pena ristretti nei bagni della provincia di Napoli. Sarà assegnato alla Casa istessa quel numero di Padri che dal Provinciale di Napoli sarà creduto necessario pel servizio dei cennati luoghi penali.

Art. 2. Pel mantenimento dei cennati Padri rimane stabilito un assegno annuale di ducati novecento, che sarà pagato semestralmente dal ministero dei lavori pubblici sul fondo di economia che esso possiede proveniente dai rami penali.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17:

Il Consiglio federale tenne sabato una seduta straordinaria per occuparsi della quistione del torrente di Omburgo (Auenstein). Trovavansi nella capitale il presidente del governo di Basilea-Campagna, Riggenbach, il presidente del gran Consiglio, Bussinger ed Hägler di Laufen deputati di quel Cantone, ed il sig. Schmidlin, delegato del direttorio della ferrovia centrale. Il Consiglio non addivenne ad una risoluzione, ma il dipartimento della posta e delle pubbliche costruzioni venne incaricato di elaborare un rapporto sulla quistione principale, di cui vuolsi sollecitare la definizione. La quistione sta in ciò, se, cioè, la Società della ferrovia centrale debba essere tenuta a ristabilire il corso del torrente Omburgo verso la valle di questo nome, o se possa essere applicato il diritto di espropriazione. Pare che l'opinione predominante nel Consiglio federale sia favorevole a Basilea-Campagna.

P. S. Il 15 marzo, mercè la mediazione del consigliere federale sig. Näff, i delegati del cantone di Basilea-Campagna poterono addivenire col delegato del direttorio della ferrovia centrale ad un accordo, col quale vengono soddisfatti i desiderii del popolo basileese.

— Dal commissariato federale in Ginevra è giunto un nuovo rapporto. Il governo di Ginevra, giusta il desiderio del Consiglio federale, ha abolito la Società italiana di mutuo soccorso. Per opera del commissariato sinora 41 individui furono quali espulsi da Ginevra, quali lo saranno, e quali sono sottoposti ad inchiesta: di essi 4 francesi già furono espulsi, 8 sono da espellere, e 5 sono soggetti ad inchiesta; di italiani 17 saranno espulsi, e 7 sono soggetti ad inchiesta.

Un dispaccio telegrafico da Berna 14 marzo alla *Nuova Gazz. di Zurigo* porta che, quantunque i commissarii sui rifugiati già ritornino alle loro case, il commissariato federale non è per anco levato. Altri 8 rifugiati sono stati espulsi.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Horsman interpella il cancelliere dello Scacchiere relativamente all'arresto del signor Hodge negli Stati Sardi, e chiede se il governo di S.M. ha motivi che gl'impediscano di far conoscere le circostanze relative all'arresto del medesimo. Poscia domanda di qual natura è la corrispondenza scambiata in questo proposito tra il governo sardo e il governo inglese.

Il sig. D'Israeli risponde che esiste fra i governi di Francia e di Sardegna un trattato di estradizione, in

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Parigi, 13 *marzo* 1858.

Sono il più mortificato cronista che vi sia al mondo. Oramai le baie che io ho l'impegno di raccoltare e di mandarvi nell'inviluppo della mia prosa mi fanno assoluto difetto e mi si cambiano sotto mano in lugubri fatti ed in drammi. Dovrei quasi pigliare lo stile lacrimatorio e calzare alle mie lettere sconclusionate i coturni della tragedia. Figuratevi se le zoppicherebbero, poichè, anche in pianelle, hanno già tanta mala grazia nel tirare innanzi!

Se io vorrei avere delle buone novelle a darvi e delle allegre storielle a contarvi, voi lo sapete. Aimè! come volete ch' io faccia? Nemmanco la fantasia per inventarne mi vuol più servire, cotanto siamo circondati dalle catastrofi. Da un mese, a Parigi non si parla d'altro che di malavventure. Non ci sono due nasi che si rintoppino sui *quais* e sui *boulevards*, i quali non sormontino una bocca atteggiata alla mestizia e che tiene lì lì in pronto una triste vicenda da raccontare. Tutte le chiacchere delle strade e dei *club*, dei caffè e dei salotti, dei *foyers* de' teatri e dei *couloirs* della Borsa hanno una tinta cupa uniforme che rattrista e non dà niente sollazzo.

Rovine, fallimenti, bancarotte, commedie fischiate, malattie e morti, eccovi il bilancio del mese di febbraio. Il vento furioso de' disastri ha soffiato sulle nostre case bancarie e le men solide ha mandate a fascio, come fa l'uragano delle più misere capanne. Appena il rumore cagionato dalla rovina d' una delle nostre banche le più antiche e le più stimate (la casa O.....) cominciava a dar luogo, ecco tutto a un tratto scoppiare il disastro d'uno dei nostri milionari di fresco acchito (P..... l'organizzatore del credito mobiliare spagnuolo).

E il pubblico, il buon pubblico che non vede mai nulla, finchè la realtà non piglia il partito grossolano, ma efficace di dargli un pugno sull' occhio, il buon pubblico parigino a stupirsi, a strabiliare di maraviglia, ad alzare le mani al cielo gridando all' impossibile, a percorrere tutta la gamma delle esclamazioni dell'incredulità forzata a credere. Ma coloro che sanno dove il diavolo tiene la coda e che ci vedevano un pochino dietro le scene, conoscendo la famiglia del banchiere e gli affari dello speculatore, non hanno visto in queste due rovine che le conseguenze logiche e da assai tempo prevedibili e prevedute, dei fatti che avevano notati (Il povero sig. O.... deve la sua disavventura alle incessanti follie ed agli sperperi senza misura d'uno de' suoi figli).

Ma non arrestiamoci a contemplare questi naufragii del mare finanziere: altre cadute, meno irreparabili, ma da compiangersi altresì, richiamano la nostra attenzione.

Il nostro teatro non è stato più fortunato che la nostra finanza; e alla caduta de' banchieri fa contrapposto quella degli autori drammatici. *Les Français* hanno visto cadere con fracasso *Le retour du mari*, ed il *Vaudeville* ha sotterrato *Le pamphlétaire* il quale come non vitale è morto al momento stesso della sua nascita. La fortuna voglia salvare dalla medesima sorte la *Magicienne* di Halévy che sta per prodursi innanzi alla ribalta dell'Opera!

Voi conoscete in digrosso la storia di Mario Uchard, l'autore del *Retour du mari*. Uchard ha cominciato per essere uomo di commerci. Nel 1851 o 52 fece un viaggetto sino a Ceylan, insieme ai figli del sig. Odier, i quali avevano il disegno di fondarvi dei vasti piantamenti di canne da zucchero e di caffè. Non avendo potuto andar d'accordo con quei signori, egli se ne tornò presto in Francia, e si diede ad operazioni di borsa che furono dapprima assai fortunate.

Forse incoraggiato dalla sua buona ventura nelle cose d'azzardo, si arrischiò ad un' altra operazione — non più di borsa, ma di cuore o di vanità, non so ben quale — e sposò Maddalena Brohan la celebre e leggiadrissima attrice. Dopo un anno di convivenza la Maddalena se ne partiva alla volta della Russia e Mario non l' accompagnava. Privo della moglie, egli si volse alla musa, abbandonato dalla sacerdotessa, egli cercò consolazioni dalla Dea della commedia; ed un bel dì il rumore, quasi dissi lo scandalo, fu grande alla Borsa, quando si sparse novella che uno dei divoti del tre per cento e del credito mobiliare aveva letto al teatro francese una commedia sua, proprio sua, e che — circostanza più grave! — il Comitato di lettura la aveva accolta di botto per la recita, ad acclamazione.

Il pubblico, incocciato sempre nel credere che un uomo non può fare mai che una cosa sola nella sua vita, e che se altri è pregevole in un punto, deve essere una bestia in tutto il resto; il pubblico andava compiutamente persuaso che il favorevole accoglimento usato verso l' opera del borsiere, lo si doveva ascrivere soltanto alla consorteria, all' intrigo, od a qualche segreta convenzione. Ma finalmente *Fiammina* venne recitata ed il buon successo andò al di là d'ogni più superba pretesa dell'autore. Questo stupendo lavoro, di cui sentimenti ed affetti semplici, assegnati e veri facevano la sostanza, dove non c' era alcun vieto mezzo

virtù del quale il sig. Hodge fu arrestato per alcuni rapporti che si collegano all'ultimo attentato commesso sulla persona dell'imperatore dei Francesi. È stato chiesto ch'ei fosse consegnato al governo francese. Ma pare che secondo quel trattato, il governo sardo non potè soddisfare a tal domanda, senza prima ottenere l'adesione del governo inglese.

In questo stato di cose, fu fatta al governo di S. M. una domanda che il sig. Hodge fosse consegnato alla Francia dal governo sardo. Il governo di S. M. chiese perciò che le carte sequestrate sulla persona del sig. Hodge, e sulle quali fondavasi la domanda fossero inviate in Inghilterra; e ciò avvenne.

Il governo di S. M., dopo aver esaminate le carte, e trovando che esse non bastavano per autorizzare l'arresto legale del sig. Hodge in Inghilterra, rifiutò di accogliere la domanda del governo francese (*vivi applausi*). Si è chiesto al governo sardo di far cessare la prigionia del sig. Hodge, tostochè le formalità della legge vi consentissero.

Il sig. Horsman chiede se la corrispondenza tra i rispettivi governi è terminata, e, in tal caso, se essa verrà deposta sul tavolo presidenziale.

Il sig. D'Israeli risponde che la corrispondenza è ridotta a poca cosa, perchè si effettuò principalmente per telegrafo. Val meglio, a parer suo, non deporla.

La discussione non ha seguito.

— Troviamo nel *Sun* del 15, e riproduciamo i tre dispacci seguenti:

Il conte Cowley al conte di Clarendon
(ricevuto il 24 febbraio)

Parigi, 23 febbraio.

Milord,

Il conte Walewski è desiderosissimo che io esprima a Vostra Signoria il suo stupore ed il suo rincrescimento dell'interpretazione data, nella recente discussione alla Camera dei Comuni, a certe frasi del suo dispaccio al conte di Persigny, del 20 di gennaio p. p.; stupore che siasi mal compreso il suo pensiero, e rincrescimento che siasi potuto credere lui capace, conoscendo l'Inghilterra come la conosce, di estendere a guisa di generalità un'imputazione che il tenore stesso del suo dispaccio avrebbe dovuto a parer suo, dimostrare di non dover essere applicabile che ad una classe definita di stranieri. Io devo rendere giustizia al conte Walewski col soggiungere che nelle numerose conversazioni da noi avute insieme, nel corso degli ultimi mesi, il suo linguaggio è stato interamente conforme a tali assicurazioni che ho, in questo momento l'onore di trasmettere in suo nome alla Signoria Vostra. Sua Eccellenza ha dimostrato tanta sollecitudine perchè i deplorabili avvenimenti che successero non interrompano le amichevoli relazioni esistenti fra i due paesi, che non v'è ragione di supporre ch'egli abbia articolato, con intenzione, alcuna cosa che sia di tal natura da essere interpretata come un attacco contro le libertà della nazione inglese.

Il conte Cowley al conte di Malmesbury (ricevuto il 9 marzo).

Parigi, 8 marzo 1858.

Milord,

Sono stato a visitare il conte Walewski nel pomeriggio, avendo prima convenuto di un abboccamento tra noi. Gli lessi il dispaccio di Vostra Signoria, in data del 4 corrente, e secondo le istruzioni ch'esso conteneva gliene ho lasciato copia. Il conte Walewski ha dichiarato di ricevere con gran piacere l'assicurazione che il governo di cui la Signoria Vostra fa parte desidera vivamente di mantenere nella loro integrità le strette ed amichevoli relazioni che, dal ristabilimento dell'impero in poi, caratterizzarono l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra; che egli riconosce, di concerto con Vostra Signoria, il gran vantaggio d'una buona intelligenza tra i due paesi, e che voi lo troverete sempre disposto per aiutarvi a mantenerla. In ciò che riguarda il resto del dispaccio, il conte Walewski ha detto che vi farebbe risposta, fra un giorno o due, per mezzo dell'ambasciatore francese a Londra; ma che egli non esitava a dichiarare, fin d'ora, che nulla era stato più lontano dal suo pensiero che l'inserire nel suo dispaccio del 20 gennaio al conte di Persigny un'imputazione qualunque contro la moralità o l'onore della nazione inglese. Andando più oltre, egli ha soggiunto di darmi l'assicurazione che quel dispaccio non è stato scritto per altro obbietto che per segnalare atti e procedimenti pericolosi per la tranquillità della Francia, che il governo imperiale aveva motivo di credere combinati sul territorio inglese. S. E. ha riconosciuto essersi servita di espressioni forti, ma il suo linguaggio non era tale se non che a riguardo di quegli atti e procedimenti; egli mai non aveva indicato, nè avuto intenzione d'indicare il rimedio da porvi. Spetta al governo inglese ed al popolo inglese soli il determinare in qual modo ed in qual misura un rimedio potrà essere applicato.

Il conte di Malmesbury al conte Cowley.

Foreign-Office, 9 marzo 1858.

Milord,

Ho ricevuto il dispaccio di V. E., in data dell'8 corrente, che mi rende conto del linguaggio tenuto dal conte Walewski ricevendo da voi la copia del mio dispaccio 4 corrente. Io devo informare V. E. che il governo della regina vide con gran soddisfazione lo spirito amichevole che dettò le osservazioni di S. E., ed è assicurato che il malinteso il quale esisteva in proposito del pensiero del suo precedente dispaccio del 20 gennaio sarà compiutamente eliminato dalla risposta che il conte Walewski vi fa sentire che sarà fatta alla comunicazione indirizzatagli.

SPAGNA

L'*Espana* di Madrid del 12 porta il testo della risposta fatta il giorno 11 dal sig. Isturitz, presidente del consiglio dei ministri, ad una interpellanza del signor Mazo, intorno alla questione messicana.

« Il governo, dopo le parole state pronunziate dal signor Mazo, è nella necessità di dare alcune spiegazioni. Esso non fa eco ai gridi di guerra mandati da questo deputato contro il Messico. Le relazioni della Spagna col Messico non sono finora bellicose; sonvi dissidii che possono comporsi con negoziati come colle armi.

« Il governo crede che tutti i ministeri che lo precedettero furono mossi da patriotismo e da prudenza; epperciò ripudia tutte le accuse che il signor Mazo lanciò contro di loro.

« Due questioni pendono tra la Spagna e il Messico: 1. quella delle indennità, nella quale il governo messicano si è diportato con poca ragionevolezza; 2. quella degli avvenimenti di Cuernavaca.

« È venuto qua un rappresentante del Messico, ma non fu voluto ricevere officialmente. Il litigio è ancora pendente sotto l'offerta per parte di Francia e d'Inghilterra d'intervento per evitare una guerra deplorabile non solo per noi, ma eziandio per le relazioni dell'Europa coll'America.

« Tale è la condizione in cui il governo ha trovato questa faccenda. Fin tanto che rimarrà entro i limiti della mediazione, il governo non può produrre i documenti chiesti; quando uscirà da tali limiti, li presenterà se la Camera lo desideri.

« Gravi casi sono intervenuti in quella repubblica. Comonfort è caduto. Ne prese il luogo il generale Zuloaga, alla cui nomina si sono opposti alcuni dipartimenti, piccol numero. Il sig. Zuloaga ha promesso di dare alla Spagna le soddisfazioni che le sono dovute. Il sig. Lafragua è stato destituito e si pensa a nominare un altro rappresentante. Per conseguente il governo è d'avviso, essere inopportuna ogni discussione in proposito. »

Il sig. Mazo avendo risposto che la sua proposta rimaneva senza scopo dacchè il ministro dichiara di aver ricevuto notizia che il presidente testè nominato aveva manifestato il desiderio di dar soddisfazione alla Spagna, l'incidente non ha seguito.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 10 *marzo*. La discussione del progetto di legge sulle fortificazioni della rada di Copenaghen è incominciata ieri. Le critiche che questo progetto ha suscitate vertono soprattutto sulla sua opportunità. Pur ammettendo che vi possano essere ragioni strategiche per innalzare all'entrata del porto nuove batterie, quella detta delle Tre Corone non essendo sufficiente, coloro che si oppongono alla legge proposta e alla spesa di 3,800,000 scudi che cagionerà, hanno sostenuto, essere cosa impolitica il prendere nelle contingenze attuali una risoluzione che sarà inevitabilmente interpretata in sensi diversi e susciterà richiami nella Dieta di Francoforte a cagione dei carichi che la sua esecuzione imporrebbe ai ducati tedeschi. Il presidente del Consiglio che ha preso più volte la parola dichiarò che il provvedimento non aveva nulla di comune colla politica e fece presentire al Consiglio supremo una comunicazione prossima, a proposito della quale la politica del gabinetto potrebbe essere esaminata in modo approfondito. Oggi il sig. Bluhme ha preso a parlare per dimostrare l'inutilità del progetto; dichiarò tuttavia di non opporsi alla seconda lettura per dar tempo al ministero di *riflettere* prima che il progetto venga sottoposto alla terza lettura, alla quale egli si opporrà con tutti i mezzi parlamentari e costituzionali. Il presidente del gabinetto ha risposto con molta moderazione alle osservazioni concludenti del sig. Bluhme alle quali aderirono il sig. David e gli altri amici politici del sig. Bluhme. La seconda lettura venne allora adottata da 41 contro 4 voti. Dodici membri erano assenti e 1 si astenne. (*Indép. Belge*)

SVEZIA

STOCOLMA, 2 *marzo*. Uno straniero non poteva sin qui ottenere la naturalizzazione in Isvezia che dal buon volere del re e senza acquistare i diritti di cittadino. Una risoluzione degli Stati, sancita il 27 febbraio, ha cambiato questa condizione di cose. Per l'avvenire uno straniero potrà essere naturalizzato dopo aver ottenuto l'autorizzazione di stabilire il suo domicilio in Isvezia e dopo avervi tenuto domicilio effettivo per lo spazio di tre anni.

Si è anche modificata la legge che non permetteva di conferire funzioni pubbliche che a persone facienti parte della Chiesa nazionale di Svezia. D'ora innanzi potranno essere impiegate come professori di belle arti e dopo istituti industriali o come medici al servizio dello Stato persone appartenenti ad altri culti.

(*Gazzetta di Colonia*).

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — Le lezioni pubbliche d'arboricoltura pratica del sig. *Noisette* nell'orto sperimentale alla Crocetta incomincieranno il 21 marzo, e si proseguiranno nelle altre domeniche del mese all'una pomeridiana.

Torino, 18 marzo 1858. BALESTRERI segr.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE DI TORINO — Ieri, 18 marzo, ebbe luogo nella grand'aula di questo collegio-convitto, elegantemente fregiata di bandiere nazionali e di varii lavori di calligrafia e di disegno d'ogni maniera, la solenne distribuzione delle attestazioni meritate dagli alunni più distinti. Onoravano questa scolastica solennità, presenziata dall'ispettore generale delle scuole secondarie cav. Bertoldi, non pochi cospicui personaggi, tra cui il presidente della Camera dei deputati, l'intendente generale, il sindaco, il regio provveditore degli studi, il comandante della città, il rettore della R. Università e varii membri dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

L'egregio sig. preside cav. Monti, riavutosi non ha guari da grave e lunga malattia, motivo per cui il Consiglio collegiale differiva codesta distribuzione, leggeva con voce commossa una lunga ed elaborata relazione sull'andamento del Collegio, in cui non sai se dovevi più ammirare la saldezza dei principii, la vastità dei concetti e l'eleganza e la squisitezza del dire, oppure le particolari, precise e interessanti notizie, e l'assennatezza delle osservazioni di tutto quanto può riguardare il buon andamento di un così fiorente nazionale istituto. In essa parlava dei varii e molteplici insegnamenti in detto Collegio compartiti, dei mezzi educativi e disciplinari adoperati, non che dei felici risultati ottenuti, mercè lo zelo e il senno degli insegnanti; nè ometteva di esprimere alcuni desiderii concernenti i miglioramenti che vorrebbero essere introdotti per la più sicura riuscita degli studi. Accennava ancora alle mutazioni avvenute nel personale tanto del Corpo insegnante quanto della Direzione, e meritamente felicitandosi delle fatte surrogazioni e ringraziandone il Ministero pagava pure un giusto tributo di lode ai predecessori destinati ad altri uffizi. Ragionava poi di molte cose risguardanti la morale, letteraria e fisica educazione data ai numerosi ed eletti alunni del Convitto. Ma noi non crediamo di dover entrare in più minuti ragguagli, sperando di vedere tra poco stampato uno scritto sì importante. Tuttavia non possiamo tacere delle commoventi parole con cui in sul fine ricordava agli alunni il conforto e la consolazione che pur essi informati di buon'ora a virtù civili e cristiane dovranno provare alla loro volta per aver gittato in cuori riconoscenti germi di belle operazioni e di onesti costumi.

Dopo questo discorso accolto con universali applausi venne fatta la distribuzione delle attestazioni, rallegrata di quando in quando da scelti pezzi di musica della Guardia Nazionale; cui poneva fine il chiarissimo professore cav. Muratori con una breve ed elegante allocuzione nella quale, compartite congratulazioni ai più distinti, conforti ai diligenti benchè meno fortunati, e perfine rimproveri ai neghittosi, si faceva interprete della comune gioia di vedere il benemerito preside al fine rimesso dal lungo suo morbo e restituito alle antiche e dilette sue cure, e conchiudeva con parole di sentita gratitudine al Ministro dell'istruzione non tanto per l'operosità ed il senno con cui governa un sì importante ramo della pubblica cosa, quanto per le singolari sue sollecitudini a favore del Collegio Nazionale. Anche questo discorso, sebbene scritto quasi improvviso, speriamo pure di vederlo reso di pubblica ragione, perchè tutti lo possano conoscere e meritamente apprezzare.

Le autorità scolastiche e i ragguardevoli personaggi intervenuti a questa solennità visitarono poscia i molti e squisiti lavori di disegno, di figura, d'ornato, di architettura, di macchine, che erano con gusto e simmetria appesi alle pareti dei lunghi e vasti corridoi del Collegio, e ne fecero le loro vive congratulazioni ai maestri, e rivolsero parole d'incoraggiamento agli allievi.

Intanto i convittori raccolti sotto le armi nel cortile maggiore del Collegio, con isvariate evoluzioni militari provarono come sia connaturale ai Subalpini il maneggio delle armi, e come giovani imberbi nella prontezza ed esattezza dei vari comandi e movimenti gareggino anche coi militi provetti, in guisa da meritarsi distinti elogi da uffiziali superiori dell'esercito intervenuti alla festa e da altre persone intelligenti; i quali elogi furono ripetuti eziandio con maggior effusione

---

scenico, nessun ciarlatanismo, nessuna sconvenienza, nessuna declamazione, niente di falso, niente di stentato, vinse le intelligenze anche le più sfavorevolmente preparate e più avverse; il disertore della Borsa fu accolto onorevolmente di colpo nel campo delle lettere, ed il suo nome fu immediatamente scritto dall'opinione pubblica ad uno dei primi posti sulla lista dei nostri giovani autori drammatici, molto al di sopra di Barrière, di Thiboust e degli altri così detti *faiseurs*, di fianco ad Alessandro Dumas figlio.

Però non devo tacervi che se la disamina calma e letteraria di questo bel lavoro fu quella che gli acquistò i suffragi degl'intelligenti, esso va pure debitore in gran parte della sua popolarità, presso il grosso del pubblico, al piccolo scandalo di cui si presentava circondato. Naturalmente per tutti Fiammina, la sposa colpevole, era Maddalena, Daniele Lambert lo sposo abbandonato, era Mario. In tutti i paesi del mondo il pubblico è ghiotto di queste mostre in sulla scena delle private vicende e dei domestici dolori e disgrazie; qui poi da noi vi è ghiottissimo. Qui, sventuratamente, è sempre un buon affare il dar pasto alla curiosità della gente collo spettacolo delle proprie avventure; e gli è ciò che spinge tanto i nostri autori a batter moneta sotto forma di memorie, di confidenze, di storia della loro vita, cogli spasimi veri o finti del loro cuore, colla cristallizzazione in periodi più o meno pomposi delle loro lagrime versate o sognate di versare.

Gl'invidiosi s'appoggiarono a tutto ciò per predire francamente che il nuovo autore non farebbe più niente di valevole. Nel suo primo lavoro, dicevano, ha messo la storia della sua vita, poetizzandola; non ha fatto grandi sforzi di fantasia per trovare una tela, e il sentimento della propria disavventura gli ha dato a sufficienza abilità ed ingegno per saperla incarnare, acconciare e disporre all'uopo: ma egli è incapace di inventare, di creare altra roba: non più sorretto dall'esperienza delle proprie vicende un'altra volta metterà mano od all'inetto od all'assurdo; e il pubblico non più interessato all'esposizione di venture che sa o crede reali, risponderà ad un suo secondo e scadente tentativo, invece che cogli applausi, coi fischi.

Ebbene Mario Uchard ha avuto ora il grandissimo torto di dare a questa gente una sembianza di ragione coll'ostinarsi a far rappresentare per sua seconda produzione drammatica una commedia ch'egli aveva composta prima di scrivere *Fiammina*, e che ha in troppa quantità le traccie della mano inesperimentata di un novizio.

Del resto il pubblico è stato assai meno severo alle recite ulteriori di quel che nol siano stati alla prima i critici, i letterati e gli uditori consueti delle prime rappresentazioni. Quanto a me, a dispetto di questo insuccesso, persisto a credere nel glorioso avvenire del signor Uchard, ed ho fiducia che egli non tardi a prendere una valevole e decisiva rivincita.

Vorrei bene poter mostrarmi così favorevole al signor Andrea Thomas, l'autore del *Pamphlétaire*: ma in tutta coscienza non lo posso. Il *Pamphlétaire* è morto per l'affatto senza possibilità di risuscitare mai più, nè lasciando gran che speranza d'avere dei fratelli più valenti e vitali. Non parliamone altro, chè bello è l'aver pietà degli estinti, e i fischi sotto cui soccombette gli sieno leggieri!

« La mort a des riguers à nulle autre pareilles;
« On a beau la prier,
« La cruelle qu'elle est se bouche les oreilles . . . .,

e c'impedisce persino — oh l'indiscreta! — di danzare. Quanti balli falliti, quante gambe arrestate, quanti violini fatti tacere da un contrordine « per causa di decesso » durante questi ultimi quindici giorni! In quante case, datesi tutte le disposizioni per la festa, già messi i candelabri, già parati i fiori, già gelati i sorbetti, non attendendosi più che l'ora fissata e l'orchestra, è entrata in quella vece a rovesciare e spegnere i lumi, ospite terribile e non invitato, la morte!

L'altro dì io me ne usciva tutto gaio per correre da Moreau a provvedermi d'uno splendido abbigliamento da turco con un gran sole nella schiena da disgradarne tutti gli Orosmani dei teatri di provincia. La metà-quaresima, solennità che è il trionfo e la festa delle *blanchisseuses* e che richiama in voga le mascherate e i baccani da carnevale m'aveva ispirato queste splendide idee di sfarzo turchesco. Ma il mio portinaio m'arresta in sulla soglia della casa porgendomi una lettera. In essa mi si annunziava che il ballo in cui volevo andare a farla da Omar dei cuori, non avrebbe luogo. Ieri l'altro mi presento in giubba nera e cravatta bianca in una casa dove c'è gran veglia tutte le settimane. Il servo che viene ad aprirmi me ne rinvia coll'annunzio che il padrone, scalmanato da qualche giorno, da poche ore va peggio che mai e si trova minacciato niente meno che nella vita: questa mattina un biglietto listato di nero mi notifica com'egli sia morto ieri.

Quest'orribile scarmana, o *grippe* che vogliate chiamarla alla moderna, si cambia così ad un tratto pei più in una flussione di petto, in una fitta di fianco, in qual so io più micidale malanno che vi strozza un uomo in due giorni. Quando finirà questa tirannia della *grippe* sostenuta dalla prepotenza di quest'inverno senza temperanza?

Condannato io stesso a rimanermene in casa e dalla malattia di tutti i miei amici e dal mio raffreddore medesimo, me ne sono consolato ed ho raccorciate le ore del mio stare in arresto leggendo i due libri di cui vi ho annunziato tempo fa la prossima pubblicazione; e sono gli *Essais de critique et d'histoire* di Taine, e l'*Essai sur la Révolution Française* di Lanfrey.

Quanto al primo, debbo confessare d'aver provato il più gran diletto nel leggere le eccellenti pagine che Taine ha dettate su Macaulay, su Dickens, su Tackeray, su Saint-Simon, su Guizot ecc.

Il metodo del nostro critico consiste nel porre in luce a tutta prima lo spirito dell'autore ch'egli prende a

poco dopo, quando con mirabile destrezza e non ordinaria scaltrezza da loro si eseguirono varii assalti di scherma in un'apposita sala sotto la direzione del valente loro maestro Achille Parise.

E così ebbe fine questa solennità nel Collegio Nazionale, la quale, mentre è di non lieve consolazione al paese per gli eccellenti e copiosi frutti che nell'avvenire si ripromette, accenna eziandio all'operosità ed al senno singolare della Direzione di così riputato Instituto.

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 9 *Elenco.*

Ospizio generale di carità di Torino L. 50 — Opera pia Pertusio di Carmagnola L. 20 — Congregazione di carità di Candiolo L. 5 — Congregazione di carità di Cambiano L. 10 — Società per l'istruzione a Cambiano L. 10 — Società degli operai di Truffarello L. 5 — Municipio di Lombardore L. 10 — Società degli Operai di Torino L. 50 — Università israelitica di Chieri L. 30 — Municipio di Occhieppo Superiore L. 10 35 — Municipio di Andorno L. 7 — Comitato della provincia di Pallanza L. 605 71 — Id. Alta Savoia (Albert-Ville) L. 1,338 40 — Id. Moriana L. 158 88 — Id. Novara L. 1,715 38 — Id. Novi L. 678 35 — Id. Tortona L. 955 94 — Comitato di Borgonasca (Chiavari) L. 45 08 — Arciconfraternita della Misericordia di Torino L. 100 — Congregazione di carità di Pavarolo L. 15 — Municipio di Cambiano L. 10 — Municipio di Rondissone L. 20.

Totale del presente elenco L. 5,850 09
Montare degli elenchi antecedenti » 29,332 50

Totale generale al giorno d'oggi L. 35,182 59

Torino, dalla tesoreria della città il 19 di marzo 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor.*

DISGRAZIE — Verso le 9 e mezzo del mattino del 13 andante un contadino nativo di Bagnasco, per nome Luigi Balocco, mentre era intento a scavar della ghiaia nella regione Rubella gli si rovesciò addosso tutto ad un tratto una frana, e ne fu talmente malconcio che ne morì mezz'ora dopo.

— Nella stessa mattina un giovane contadino di Balme per nome Giacomo Boggietto, mentre andava a caccia per quei monti fu colpito da una valanga caduta dall'altezza di 400 metri, e rimase miseramente estinto. Il cadavere di quell'infelice potè essere estratto dalla neve e quindi tumulato.

NAUFRAGI — Ci scrivono da Tempio in Sardegna, che il giorno 6 corrente naufragò in quei lidi il bastimento a tre alberi *Giuseppina* con bandiera toscana, proprietà dei fratelli Mibelli di Campo, nell'isola dell'Elba. Aveva a bordo nove marinai ed il suo capitano era Stefano Mibelli: proveniva da Livorno ed era diretto per Costantinopoli con un carico di varie mercanzie del valore complessivo di lire 27 mila. Sorpreso dalla tempesta in alto mare tutto andò perduto: il capitano ed i marinai riuscirono fortunatamente a salvarsi, ed il giorno 8 corrente approdarono al luogo di Terranova in due piccole barchette. I poveri naufraghi hanno ricevuto l'assistenza ed i soccorsi che erano dovuti alle loro sciagure.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli, 12 marzo:

Due scosse di tremuoto ondulatorio sentironsi in Salerno, la prima alle 2 e 50 minuti p. m. di domenica scorsa; e la seconda dopo la mezzanotte del seguente lunedì: entrambe innocue, come sono state tutte quelle delle quali abbiam fatto cenno negli scorsi giorni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 20 *marzo* 1858.

Si legge nel *Nizzardo* del 18 corrente:

La brigata di Piemonte di guarnigione nella nostra città, dopo aver appresa, schierata in piazza d'armi, con giusto orgoglio la elezione a capitano nel 3° reggimento di S. A. R. il Principe di Piemonte, ne ha fatto festa la sera stessa di lunedì con luminaria ai quartieri. Ieri a sera poi per la stessa ragione il 3° reggimento stanziato a Villafranca, stimandosene con ispecialità onorato, ha espresso la sua gioia con una serenata rallegrata da fuochi d'artifizio e da brillante festa da ballo.

L'onorevole presidente della Camera elettiva ha diramato una circolare ai Deputati per avvertirli che martedì prossimo (23 marzo) vi sarà tornata pubblica. I progetti di legge all'ordine del giorno sono quelli per l'avanzamento nell'armata di mare e per la tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna. Di entrambi questi progetti è relatore l'onorevole deputato di Carrù, cav. Alessandro Michelini.

L'anniversario della battaglia di Novara (23 marzo 1849), ricorrendo quest'anno nella settimana di Passione, il servizio funebre in suffragio delle anime dei prodi che in quel giorno caddero valorosamente combattendo per il Re e per la patria, sarà celebrato nella Chiesa metropolitana la mattina di sabato 27 del mese corrente alle ore dieci antimeridiane.

SOMMARIO POLITICO

Le discussioni politiche importanti non sono ancora incominciate nelle due Camere del Parlamento inglese, ed il ministero Derby non ha incontrato finora difficoltà nel suo cammino.

Nella tornata di lunedì scorso della Camera dei Comuni il deputato Bernal Osborne cercò di sollevare la questione di fiducia, appuntando i ministri di non avere chiaramente esposto qual fosse il loro sistema politico; ma dopo una breve risposta del cancelliere dello Scacchiere l'incidente non ebbe seguito.

Si prevedono però discussioni importanti motivate o da proposte ministeriali o da mozioni dei deputati dell'opposizione.

Nella residenza del primo ministro c'è stata una radunanza di deputati in numero di 220: essi hanno dichiarato che avrebbero dato il loro appoggio al ministero.

Si è ricevuto a Londra la notizia della partenza da Roma per Napoli del sig. Lyons, il quale, in conformità degli ordini ricevuti, va ad assistere al processo di Salerno, nel quale sono implicati due sudditi britannici.

Il *Moniteur universel* di avantieri, rispondendo ad alcuni appunti del *Times*, difende la polizia francese dall'accusa di esser troppo severa, e dice che essa dopo l'attentato del 14 gennaio non ha mutato sistema, ma com'era suo dovere ha raddoppiato di vigilanza.

Lo stesso giornale fa osservare che nel fare delle reclamazioni agli Stati limitrofi intorno ai rifuggiti, il governo francese usa un diritto di reciprocità, che quegli Stati alla loro volta hanno esercitato e possono esercitare verso la Francia.

S. A. I. il principe Girolamo è stato in questi ultimi giorni assai infermo: ora il *Moniteur* annunzia che la malattia dell'A. S. è in via di miglioramento.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si occupa dell'esame del bilancio del dicastero dei lavori pubblici. In questa occasione alcuni deputati hanno accennato alla necessità della riforma postale: il sig. Partoes, ministro interino dei lavori pubblici, ha dichiarato detta questione essere prettamente questione di opportunità finanziaria, ed ha pienamente ammesso la giustizia intrinseca del principio di riforma.

La questione della libertà di navigazione danubiana continua ad occupar molto la stampa periodica tedesca. Il *Nord* pubblica in proposito la lunga memoria diramata dal governo prussiano in quella importante quistione. In questo documento il governo prussiano si pronuncia esplicitamente contro il parere del governo austriaco.

Diversi carteggi accennano a comunicazioni scambiate fra la Sublime Porta ed i rappresentanti di parecchie potenze intorno alle attuali condizioni della Bosnia, dell'Erzegovina e del Montenegro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 19 marzo.

Le notizie del Levante giunte col vapore del *Lloyd* portano la data di Costantinopoli 14 marzo:

La Porta ha respinto la nota Boutenieff che domandava di sciogliere la questione montenegrina mediante cessioni territoriali.

Saffeti Effendi, commissario nei Principati, sarebbe richiamato.

Kemal Effendi si recherà il 15 marzo in missione nelle provincie cristiane.

Alessandria, 12 marzo. Il vicerè prepara la creazione d'un tribunale destinato a sciogliere le questioni che potrebbero sorgere fra gli indigeni e gli europei.

Gl'Inglesi continuano a fortificare Perim.

Canton è tranquilla. Gli alleati hanno distrutto tutte le fortificazioni esterne della piazza.

Parigi, 19 marzo (sera).

Si ha da Marsiglia che le ultime notizie di Canton recano che la risposta dell'imperatore della Cina non essendo ancora giunta, i plenipotenziari risaliranno il fiume Peho colla flottiglia di cannoniere.

Credito mobiliare 770.
Strade ferrate austriache 735.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 460.
Strade ferrate lombardo-venete 625. 622.

Parigi, 20 marzo (matt.)

S. M. l'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il signor Kern, plenipotenziario svizzero.

Un dispaccio da Napoli annunzia che il tribunale di Salerno ha fatto mettere in libertà Watt (uno dei meccanici del *Cagliari*).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

20 marzo 1858.

Fondi pubblici

1819 1. 8bre 5 0|0 C. d. g. p. in c. 91 50
C. d. m. in c. 91 50
1848 5 0|0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 50
1849 5 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 90
1853 3 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 270 270 p. 31 marzo 272 p. 30 aprile C. d. matt. in c. 269 in liq. 270 270 25 p. 31 marzo 272 p. 30 apr.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p in c. 266
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 527 526 50 p. 30 apr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0|00	4 —	2 —

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *Marzo.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 93, 20 15, 20 84
Frumento	Estero	
Meliga		12 85
Segala		13 00, 13 25
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 19 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 40 69 50
Id. 4 1|2 0|0	93 50 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	96 7|8
» Piemontesi 1849 5 0|0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3[illegible]

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 97

Torino, dal civico palazzo, addì 19 marzo 1858.

NOTTA.

MATTINATA MUSICALE

VOCALE ED ISTRUMENTALE, DATA DAL VIOLINISTA

FILIPPA GIOVANNI

Il giorno di Domenica 21 marzo alle ore 2 pomeridiane nelle Sale di L. MONTÙ, angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, num. 22.

PARTE PRIMA.

Osborne e Beriot. Duetto nell'opera *Guglielmo Tell*, eseguito a violino e piano dai signori Giovanni Filippa e Richieri.

Donizetti. Come è bello quale incanto. Romanza nell'opera *Lucrezia Borgia*, cantata dalla prima donna signora Lancia.

Verdi. Duetto nell'opera *I Masnadieri*, cantato dalla prima donna signora Ballerini e dal primo tenore sig. d'Altavilla.

Artot. Souvenir de Bellini. Fantasia per violino eseguita dal sig. Gio. Filippa con accompagnamento di piano.

PARTE SECONDA.

Donizetti. E morta. Romanza cantata dal primo baritono sig. Cotogni.

Sessa. La Traviata. Capriccio per violino eseguito dal signor Giovanni Filippa con accompagnamento di piano.

Mici. Arietta, *Il fanciullo alla madre*, cantata dalla signora Lancia.

Donizetti. Duetto nell'opera l'*Elisir d'amore* cantato dalla prima donna signora Ballarini e dal signor dilettante Rovè.

La fidanzata d'Appenzel. Variazioni per violino composte dal fu cavaliere Giacomo Filippa ed eseguite dal signor Giovanni Filippa.

Il piano sarà tenuto dal signor maestro Richieri.

Prezzo d'entrata Lire 2.

Si possono procurare dei Biglietti presso i signori negozianti di musica Racca, Bianchi, Cataneo ed al magazzino di pianoforti del detto sig. L. Montù.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|2). Opera. *Don Sebastiano* del maestro Donizetti — Ballo *I bianchi ed i neri.*

VITTORIO EMANUELE. (7 1|2) Opera. *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del lago.*

Serata a beneficio della 1.a ballerina signora Augusta Maywood.

CARIGNANO. (7 1|2) si recita: *Essere amato o morire.*

D'ANGENNES. Relâche.

ROSSINI. (ore 7 1|2) Opera *Il barbiere di Siviglia.*

Serata a favore del 1.o tenore sig. D'Altavilla.

GERBINO. (7 1|2) si recita: *Il cieco dopo la battaglia di Navarino.*

SAN MARTINIANO (6 1|2) si recita: *La figlia del fabbro* — con Ballo.

disaminare, nel cercare la di lui facoltà dominante che presieda a tutte le altre, il piglio naturale della di lui immaginativa, la direzione abituale dei di lui pensieri: quindi dopo avervi fatto conoscere l'uomo e la sua intelligenza egli vi mostra quali risultati abbiano prodotto quelle cause ch'egli ha sì laboriosamente ed abilmente studiate e quasi direi sviscerate.

Siffatto metodo riesce delle volte a vedute strette ed esclusive; ma esso è pure efficace e potente, ed il Taine lo sa adoperare a meraviglia. Ei gli va debitore d'una qualità preziosa che fa difetto a molti critici anche distinti: parlando d'uno scrittore, Taine non insiste che sui lati del talento di lui, pei quali va separato e disgiunto dagli altri, epperò chi legge ritiene un'idea netta e sicura di ciascuno degli autori di cui il giudizio gli passa dinanzi. Lo stile di Taine sempre schietto ed energico si fa di spesso brioso, ingegnoso sovente e talora poetico nel miglior significato di questa parola. Il rimprovero ch'io farò al nostro giovine critico, gli è di essere troppo vibratamente dommatico.

Non avviene mai ch'egli dubiti, sempre afferma: mai ch'egli cerchi a convincerci ed a persuaderci, e' c'impone le sue opinioni. Questo tono assoluto ed incisivo ci torna assai quando si è del suo avviso; perocchè allora ci sembri che le nostre opinioni, le quali talvolta ci erano apparse incerte, mal definite o non bene fondate diventano incontestabili, e ci affermiamo con superbetta compiacenza come bisogni essere proprio un tambellone per non pensarla come noi. Ma quando per contro il pensiero ch'egli esprime ci urta ed è precisamente l'opposto del nostro, allora noi restiamo vivamente feriti ed offesi di vedere posta in sodo come se fosse affatto sicura un'idea che a noi pare falsa. E ci sembra alla più trista che il nostro modo di pensare si meritava almeno la pena di venire esaminato, combattuto e discusso.

Ma questa menda è inerente alla natura di Taine. Uom non si fa di partito deliberato, dommatico od insinuante: si è l'uno e l'altro secondo che o si crede da lunghi anni pienamente ed assolutamente alle idee che si emettono o si ha cambiato molte fiate d'opinioni, e si è sentito rinnovarsi e rimutarsi più volte in noi i principii da cui si parte per giudicare degli uomini e delle cose.

In questo suo secondo libro Lanfrey si è spogliato di quella forma urtante ed aggressiva che era insieme la gran pecca e il principal pregio del suo primo lavoro. Egli non ha più quelle violente collere contro la riazione, que' trasporti impetuosi contro gli avversari della filosofia, i quali avevano sollevato tante tempeste intorno all'altro suo libro. Ma egli conserva pur tuttavia intiere e inalterate le sue prime convinzioni; convinzioni sincere e profonde, più moderate nella loro manifestazione esteriore perchè le sono più riflessive e meditate, e per ch'egli ha compreso di meglio le ragioni del partito che combatte. Il suo nuovo scritto è men pieno di foga che il primo, ma è più ricco di ragione e prova di più.

Esso è uno studio circa le idee piuttosto che circa gli uomini della rivoluzione francese; ed ha l'immenso merito di condannare coraggiosamente tutte le idee false che hanno recato tanto danno alla Francia.

Lanfrey confuta con ardita eloquenza le teorie dispotiche di Rousseau nel *Contratto sociale* preso così a torto da falsi liberali per vangelo della democrazia; e dimostra che Robespierre è uscito armato da capo a piedi da questo funesto libro sì scioccamente vantato anche oggidì da improvvidi amatori della libertà. Egli ha il coraggio di condannare con tutte le forze della sua ragione il terrore e Robespierre che tutta la scuola repubblicana francese ha la colpevole imperizia di voler giustificare ancora al giorno d'oggi.

Per dirla in breve quest' *Essai sur la Révolution* è meglio assai che un bel libro, gli è un buon consiglio ed una buona azione.

PERSONNE.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

L'EMPEREUR

NAPOLÉON III

ET

L'ANGLETERRE

TAVOLA GRAMMATICALE

DELLA LINGUA INGLESE

« la più sinottica che sia mai possibile, ta-
« scabile, ecc. ; contiene esso solo (il Car-
« toncino) una intiera e bene intesa GRAM-
« MATICA, le cui parti sono distribuite con
« chiarezza, logica e brevità (*L'Unione*, n. 35).

« Ridurre alle più strette proporzioni
« senza ommettere nulla che sia essen-
« ziale.... il prof. SMALLWOOD ha sciolto in
« modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più
« precise che non si trovano nelle altre
« grammatiche.

« Una chiarezza meravigliosa, utile del
« pari a chi comincia come agli iniziati.
« Compilato con un criterio finissimo (*Trov.*)

« È pregevole sotto ogni riguardo per
« modicità di prezzo. Merito intrinseco (*Esp.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 25 in francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

AI COLTIVATORI DEI BACHI

Presso G. B. PARAVIA e C.^A

Sulla così detta Malattia dei Bachi, *e delle* Farfalle *che infestano da qualche anno alcune parti d'Italia e la Francia.*

LETTERA

del Cav. Ab. Raffaello LAMBRUSCHINI

Prezzo lire una.

NB. Mediante *vaglia* postale e lettera affrancata si spedisce per posta al medesimo prezzo.

BELLARDI L. — Principii di scienze naturali, proposti ad uso delle scuole speciali, e redatti secondo il programma ministeriale. Torino 1857, un vol. in-8°, con 104 figure intercalate nel testo, L. 2, 25.

TETTONI L. e RUBINO E. Aritmetica applicata al sistema metrico decimale ad uso delle Scuole elementari diurne e delle Scuole serali per gli adulti. Torino 1857, un vol. in 8°, cent. 80.

Industria nazionale.

GESSI per lavagne unico deposito. Metodo perfezionato da A. Floccia.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 23 scorso febbraio, ha fissato il terzo versamento in L. 50 per ogni azione, da farsi dai signori Azionisti pel giorno 31 corrente mese.

Torino, li 1 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si fa presente ai signori Azionisti che, per poter compiere a debito tempo gli impegni della Società per la provvista dei tubi, e per la costruzione del canale, il Comitato, in seduta del 6 corrente, deliberò la chiamata dell'OTTAVO DECIMO delle azioni pel giorno 1 aprile prossimo; e ciò in senso del 2° alinea dell'art. 14 degli Statuti sociali.

Torino, il 7 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELL'ELETTRO TESSITURA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta del 13 corrente deliberò di chiamare gli Azionisti in Assemblea generale straordinaria il 27 corrente, alle ore una pomerid., in una sala del palazzo La Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

I signori Azionisti possessori di 10 o più azioni sono invitati, onde poter intervenire, a depositare i loro titoli alla Banca delli signori Duprè padre e figli, banchieri della Società, non più tardi del giorno 24 corr.

Oggetto della convocazione :

1. Aggiunta di un articolo addizionale agli Statuti della Società ed alle modificazioni approvate con R. Decreto 19 luglio 1857 ;
2. Nomina di 4 amministratori scaduti.

L'AMMINISTRAZIONE.

ISPEZIONE DELLE REGIE SCUDERIE

Il giorno 30 corrente mese di marzo e seguenti, alle ore 10 antim., presso la Regia Mandria della Veneria Reale, si venderà a trattative private una quantità di cavalli e puledri puro sangue e *croisé* — Dirigersi per maggiori informazioni all'Ispezione predetta, in via della Zecca, num. 6.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova num. 17, Torino*

L'ATTENTAT du 14 janvier 1858

Paris, fr. 1, 10

Con *vaglia* postale di L. 1. 25 si spedisce *franco* nelle provincie.

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

Si dichiarano smarriti i seguenti certificati d'azioni della Società di Miniere l' Esploratrice, cioè :

Num. 265 per azioni num. 15.
» 364 id. » 25.

La presente pubblicazione viene fatta a mente del 4 alinea dell'art. 11 degli Statuti della Società, per il rilascio di nuovi titoli corrispondenti, trascorsi sei mesi dalla data della presente.

Torino, li 18 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

per la preparazione

DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti ad intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo li 24 corrente, a mezzogiorno, nel locale della Società, piazza Bodoni, n. 16, per assistere alla lettura del Rapporto della Commissione nominata nell'Assemblea delli 4 febbraio scorso, e deliberare di conformità, nonchè eleggere i membri della nuova Commissione per verificare l'annuale resoconto a sensi dell' art. 29 degli Statuti sociali. — Le azioni si ricevono in deposito a tutto il 23.

Torino, li 6 marzo 1858.

Il Segr. E. CAVALLOTTI.

AVIS

L'Administration des Mines du Phœnix Savoisien, ayant son siège à Sallanches, province du Faucigny, demande un maître mineur, ou caporal ayant les connaissances nécessaires pour la Direction des travaux dans les Mines. L'appointement est de 1,500 fr. Fournir de bons certificats et affranchir l'envoi.

CONDOTTA CHIRURGICA

Vacante nel comune di Scarnafigi (Saluzzo), di 3245 abitanti, coll'annuo stipendio di L. 660, mediante obbligo della cura gratuita sì dei poveri che della vaccinazione. — Gli aspiranti che dovranno riunire la doppia qualità di medico e chirurgo, sono invitati a far pervenire le loro domande, *franche* di porto, al Sindaco di detto comune, fra tutto il mese di aprile prossimo.

SEMENZA

DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI

di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande :

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp. ;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.^r BALDUINO fu Seb.^no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

VILLA signorile nelle vicinanze di Torino, con strada carrozzabile. — Per le opportune notizie dirigersi allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, 14.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

VENDITA VOLONTARIA

AGLI INCANTI

di un CORPO *di* CASA *in questa città, sezione Dora, isola Santo Stefano, numero* 34

Il 27 corrente marzo, alle ore 11 di mattina, col ministero e nello studio del notaio sottoscritto si procederà all'asta di detta casa, spettante al signor cavaliere Paolo Vinay, in favore di chi sarà il miglior offerente sulla somma di L. 140,000 a cui si espone all'asta secondo il bando del giorno di oggi.

Torino, li 9 marzo 1858.

Not. certif. G. Turvano.

INCANTO DI CASA

Il 6 di aprile prossimo si esporrà all'asta pubblica, in una delle sale del tribunale provinciale, la casa Gibello, a 4 piani, in bella posizione della via dei Carrozzai, 9, in Torino, dell'attuale reddito di circa L. 8,000, per L. 65,000, eccedenti cento volte il tributo regio.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà dirigersi al sig. causidico coll. Luigi Tesio, via Doragrossa, sopra il caffè Costituzionale.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

CHANGEMENT DE DOMICILE

pour cause d'agrandissement

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

BIONDETTI

Ortopedico privilegiato per macchine a raddrizzare le deformità, e bendaggi per la guarigione delle ernie, e la contenzione delle più voluminose.

Torino, via della Verna, 1, piano secondo.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

ARACHIDI

Spagnuole a L. 1. 25 — Americane a L. 3. 50

SORGO a L. 3 il chil.

al neg.° di granaglie presso la chiesa S. Carlo

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi : Genova, Denegri e Bruzza ; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero ; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*

via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO di 6 camere al 1 piano, via Provvidenza, n. 2. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

*nel centro di Torino, sopra l'*Hôtel Meublé

ALLOGGIO appositamente costrutto per studio di pittore. — Dirigersi al proprietario di detto albergo, via del Giardino, num. 1.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande MAGAZZINO (met. 8 p. 7) con due camere unite al pian terreno, via del Fieno, n. 19. Dirigersi al portiere della casa.

NEGOZIO

Di vendita vino, birra, liquori e *gazeuse*, in Torino, via Pelliccial, casa Gili, da rimettere, anche con more, permutare o conferire in società. — Dirigersi ivi.

N.B. Si affitta anche il solo locale.

DA VENDERE

CORPO di CASA in amena collina di Agnona, presso Borgosesia, composto di più membri, ad uso di villeggiatura ed anche di filanda, avendo gli utensili per 16 fornelletti, forno e cocconaia con giardino, pozzo e fontana d'acqua viva, il tutto cinto di muro. - Dirigersi in Torino a Carignano Felice, fabbricante di passamanterie, via S. Tomaso, 10.

APPARTAMENTO

DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell' Arsenale, n. 13.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA del reddito di oltre le L. 20.m., in contrada principalissima.

Dirigersi all'uffizio del caus. coll. Tricerri.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*

al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza;

Altro di sei membri al quarto piano.

DIFFIDAMENTO

Si pregano i creditori del fu Ignazio Fecia, già libraio in Biella, di voler presentare, fra giorni 8, l'ammontare de' loro crediti al di lui fratello Gioanni, in Biella.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE

VIGNA sopra quella della *Regina*, con tre corpi di fabbrica e cappella, cinta di muro, detta il *Samone*, adatta per Collegio o Ritiro.

DUE CASE DA VENDERE

via dei Fornelletti, nn. 5 *e* 9

del reddito di L. 2,700, suscettibile d'aumento.

Dirigersi al proprietario, via delle Orfane, 1, piano 2°, od all'ufficio del causidico coll. cav. Tricerri.

DA VENDERE IN SCALENGHE

N. 250 PIANTE circa quercia ed alcuni olmi e pioppi fra grossi e piccoli. Dirigersi in Torino, via Ghiacciaie, 12, primo piano.

VENDITA VOLONTARIA

AGLI INCANTI

di un CORPO *di* CASA *in Torino, sez. Dora, via delle Scuderie, presso la piazza S. Gioanni*

Li 3 aprile 1858, col ministero e nello studio del notaio sottoscritto, via S. Teresa, n. 10, alle ore 11 di mattina, si procederà all'asta di detta casa, propria della signora Anna Cargnino, nata Spanzotti, a favore di chi sarà il miglior offerente sulla somma di L. 130[m., su cui viene esposta agl' incanti secondo il bando d'oggi rilasciato.

Torino, li 12 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino, 11 *novembre* 1858, *per anni* 9

Il TENIMENTO de' Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi :
In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14 ;
In Racconigi dal signor geometra Franzero ;
In Berroni, dall'agente locale ;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

INCANTO

Mercoledì, 24 del corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 di mattina al mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, col ministero del regio notaio sottoscritto a ciò commesso, si venderanno ai pubblici incanti, a suon di tromba, a favore dei migliori offerenti, e contro il pagamento in pronti contanti di legal corso, le merci e mobili di negozio, consistenti in oggetti da panierai, giuocatoli e chincaglierie, caduti nel fallimento delli fratelli Bogetto, nel negozio già da questi esercito sotto i portici di Po, sull'angolo dei portici stessi e della via della Posta, coll'intervento dei sindaci della fallita, ed a termini delle vigenti leggi.

Torino, li 19 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. comm.

SUBASTA

DELLA VILLA IL TIVOLI

IN MONCALIERI.

Il tribunale provinciale di Torino sulla richiesta del signor Michele Talmone, domiciliato in questa città in seguito alla cauzione prestata dal causidico collegiato sottoscritto, di lui procuratore speciale, con sentenza delli 30 scorso gennaio, ha autorizzato la subasta del fabbricato ad uso di signorile villeggiatura con giardini e prati adiacenti, posti sul pendio est della città di Moncalieri, denominato IL TIVOLI, della superficie di ett. 1, 30 (giorn. 3, 2[2), e fissò l'incanto all' udienza che sarà per tenere il mattino del 27 aprile prossimo, ed alle ore 10 circa, in aumento del prezzo dall' instante offerto in L. 17,700, sotto però quelle norme e condizioni apparenti dal relativo tiletto delli 24 febbraio ora scorso.

Torino, il 1 marzo 1858.

F. Cucchi-Boasso proc. speciale.

SOCIETA' — CONSOLIDAZIONE

Per scrittura 13 marzo 1858, la ragion di negozio di abiti fatti corrente in questa città, sotto la firma Mazza padre e figlio, si consolidò nel figlio Luigi, il quale continuerà lo stesso ramo di commercio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il 31 corrente marzo scade il termine per fare l'aumento di sesto, o mezzo sesto se autorizzato, al prezzo di L. 46,000, cui fu con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 16 andante mese deliberato al signor Carlo Bojral, esattore a La-Chambre (Savoia), il corpo di casa, parte del quale di recente costruzione, a due piani, con terreno ed orto contigui, situato in Torino, nel cantone Borgo Dora, regione delle Benne, della superficie di are 95, centiare 15, numeri di mappa 1077, 1079, 1083 a 1094 inclusivi, con parte del numero 1078, fra le coerenze a mattina della strada Borgo Dora, a mezzodì del Luigi Rabbi, a ponente dei fratelli Albano, ed a notte del fiume Dora, siccome trovansi designate nel relativo bando del 13 scorso gennaio inserto a detta sentenza, già proprio del signor Antonio Roccia, domiciliato in Torino, che era stato esposto all'incanto sul prezzo di L. 20,900, offerto dalla ditta corrente in Vercelli sotto la firma Abram e Fratelli Pugliese, instante la subastazione.

Torino, li 18 marzo 1858.

Mussino sost. segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 69

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Lunedì 22 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	830	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[20 e 21 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 96	745 56	746 30	+ 12 0	+ 20 0	+ 22 4	+ 11 5	+ 17 4	+ 16 6	+ 3 0	E.N.E.	O.	S.E.	S. con vap.	Sereno	Sereno
750 00	750 08	749 68	+ 10 0	+ 11 3	+ 13 6	+ 6 9	+ 8 7	+ 11 5	+ 6 2	E.N.E.	E.S.E.	E.	Annuvol.	Annuvolato	Quasi ann.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 MARZO 1858

Il Num. 2743 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data al Trattato di amicizia e di commercio conchiuso tra la Sardegna e la Persia, e sottoscritto a Parigi il giorno sei del mese di aprile dell'anno mille ottocento cinquantasette, le cui ratificazioni furono scambiate a Torino addì sei febbraio mille ottocento cinquantotto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, addì 20 febbraio 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

VICTOR EMMANUEL II

par la grâce de Dieu

Roi de Sardaigne, de Chypre et de Jérusalem; Duc de Savoie, de Gênes, de Montferrat, d'Aoste, de Chablais, de Genevois et de Plaisance; Prince de Piémont et d'Oneille; Marquis d'Italie, de Saluces, d'Ivrée, de Suse, de Ceva, du Maro, d'Oristan, de Césane et de Savone; Comte de Maurienne, de Genève, de Nice, de Tende, de Romont, d'Asti, d'Alexandrie, de Gogéan, de Novare, de Tortone, de Vigevano et de Bobbio; Baron de Vaud et de Faussigny; Seigneur de Verceil, de Pignerol, de Tarantaise, de Lumelline et de la Vallée de Sesia, etc., etc., etc.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut.

Un Traité d'amitié et de commerce ayant été conclu entre la Sardaigne et la Perse, et signé à Paris le vingt-six du mois d'avril de cette année mil-huit-cent-cinquante-sept;

Traité dont la teneur suit:

Au nom de Dieu clément et miséricordieux

Sa Haute Majesté Victor Emmanuel II Roi de Sardaigne, de Chypre et de Jérusalem, Duc de Savoie et de Gênes, Prince de Piémont, etc., etc., etc., le Monarque illustre et libéral;

Et Sa Majesté, dont l'étendard est le Soleil, le Sacré, l'Auguste, le Grand Monarque, le Roi des Rois, le Souverain absolu de tous les Etats de Perse;

L'un et l'autre également et sincèrement désireux d'établir des rapports d'amitié entre les deux Etats, ont voulu les consolider par un Traité d'amitié et de commerce réciproquement avantageux et utile aux sujets des deux Hautes Puissances Contractantes, et à cet effet ont désigné pour leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le Sieur Salvator Marquis de Villamarina, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, Sénateur, Colonel de Cavalerie, Grand Croix de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, et de l'Ordre des Guelfes, Grand Officier de la Légion d'Honneur, etc.;

Et Sa Majesté l'Empereur de toute la Perse, son Excellence Ferrokh Khan Emin ol Molk Asyle de Grandeur, le Favori du Roi, Grand Ambassadeur du Sublime Empire de Perse, Porteur du Portrait Royal, et du Cordon Bleu et de la Ceinture de Diamant, etc., etc.;

Et les deux Plénipotentiaires s'étant réunis à Paris, ayant échangé leurs pleins-pouvoirs, et les ayant trouvés en bonne et due forme, ont arrêté les articles suivants:

Art. 1. A dater de ce jour, il y aura amitié sincère et une constante bonne intelligence entre le Royaume de Sardaigne et tous les sujets Sardes, et l'Empire de Perse et tous les sujets Persans.

Art. 2. Les Ambassadeurs ou Ministres Plénipotentiaires, qu'il plairait à chacune des deux Hautes Puissances Contractantes d'envoyer et d'entretenir auprès de l'autre, seront reçus et traités dans les deux pays respectifs eux et tout le personnel de leur Mission, comme sont reçus et traités les Ambassadeurs ou Ministres Plénipotentiaires des nations les plus favorisées, et ils y jouiront de tout point des mêmes prérogatives et immunités.

Art. 3. Les sujets des deux Hautes Parties Contractantes, voyageurs, négociants, industriels et autres, soit qu'ils se déplacent, soit qu'ils résident sur le territoire de l'un ou de l'autre Etat, seront respectés et efficacement protégés par les Autorités du pays, et leurs propres Agents, et traités à tous égards comme le sont les sujets de la nation la plus favorisée.

Ils pourront réciproquement apporter par terre et par mer dans l'un et l'autre Etat, et en exporter toute espèce de marchandises et de produits, les vendre, les échanger, les acheter, les transporter en tous lieux sur le territoire de l'un et de l'autre Etat.

Mais il est bien entendu que les sujets de l'un et de l'autre Etat, qui se livreraient au commerce intérieur, seront soumis aux lois du pays où ils font le commerce.

Art. 4. Les marchandises importées ou exportées par les sujets respectifs des deux Hautes Parties Contractantes ne paieront dans l'un et l'autre Etat, soit à l'entrée, soit à la sortie, que les mêmes droits que paient à l'entrée et à la sortie dans l'un et l'autre Etat les marchandises et produits importés et exportés par les marchands et sujets de la nation la plus favorisée, et nulle taxe exceptionnelle ne pourra sous aucun nom et sous aucun prétexte être réclamée dans l'un comme dans l'autre Etat.

Art. 5. Les procès, contestations et disputes qui dans l'Empire de Perse viendraient à s'élever entre sujets sardes seront référés en totalité à l'arrêt et à la décision de l'Agent ou Consul sarde qui résidera dans la province où ces procès, contestations et disputes auraient été soulevés, ou dans la province la plus voisine. Il en décidera d'après les lois sardes.

Les procès, contestations et disputes soulevés en Perse entre des sujets sardes et des sujets persans seront portés devant le tribunal persan, juge ordinaire de ces matières, au lieu où résidera un Agent ou un Consul sarde, et discutés et jugés selon l'équité en présence d'un Employé de l'Agent ou du Consul sarde.

Les procès, contestations et disputes soulevés en Perse entre des sujets sardes et des sujets appartenant à d'autres Puissances, également étrangères, seront jugés et terminés par l'intermédiaire de leurs Agents ou Consuls respectifs.

Dans le Royaume de Sardaigne les Sujets Persans seront également dans toutes leurs contestations, soit entre eux, soit avec des sujets sardes, ou étrangers, jugés suivant le mode adopté dans ce Royaume envers les sujets de la natiou la plus favorisée.

Quant aux affaires de la juridiction criminelle, dans lesquelles seraient compromis des sujets sardes en Perse, des sujets persans en Sardaigne, elles seront jugées en Sardaigne et en Perse suivant le mode adopté dans les deux Pays envers les sujets de la nation la plus favorisée.

Art. 6. En cas de décès de l'un de leurs sujets respectifs sur le territoire de l'un ou de l'autre Etat, sa succession sera remise intégralement à sa famille ou à ses héritiers et ayant droit, avec l'intervention du Consul de sa nation. Si le défunt n'avait sur les lieux ni héritiers légitimes, ni exécuteurs testamentaires, la succession serait dans l'un comme dans l'autre Pays remise à la garde de l'Agent ou du Consul de la nation du sujet décédé, pour que ledit Agent ou Consul, après avoir acquitté les dettes locales du défunt, en fasse l'usage convenable conformément aux lois et coutumes de son pays.

Art. 7. Pour la protection de leurs sujets et de leur commerce respectifs, et pour faciliter de bonnes et équitables relations entre les sujets des deux Etats, les deux Hautes Parties Contractantes se réservent la faculté de nommer chacune trois Consuls. Les Consuls de Sardaigne résideront à Téhéran, à Bender-Bouchir, à Tauris; les Consuls de Perse résideront à Turin, à Gênes et à Cagliari.

Les Consuls des deux Hautes Parties Contractantes jouiront réciproquement sur le territoire de l'un et de l'autre Etat, où sera établie leur résidence, du respect, des priviléges et des immunités accordés dans l'un et l'autre Etat aux Consuls de la nation la plus favorisée.

Les Agents Diplomatiques et les Consuls sardes ne protégeront ni publiquement ni secrètement les sujets persans.

Les Agents Diplomatiques et les Consuls persans ne protégeront ni publiquement ni secrètement les sujets sardes.

Les Consuls des deux Gouvernements Contractans, qui dans l'un et l'autre Etat se livreraient au commerce, seront soumis aux mêmes usages, auxquels sont soumis leurs nationaux faisant le même commerce.

Art. 8. Le présent Traité de commerce et d'amitié cimenté par la sincère amitié et la confiance qui règnent entre les deux Etats bien conservés de Sardaigne et de Perse, sera, Dieu aidant, fidèlement observé et maintenu de part et d'autre pendant douze ans, à dater du jour où les ratifications seront échangées; mais, si une année avant l'expiration du terme fixé, aucune des deux Hautes Parties Contractantes n'a annoncé officiellement à l'autre l'intention d'en faire cesser les effets, il continuera à rester en vigueur pour les deux Parties pendant un an, à dater du jour où il aura été dénoncé, quelle que soit l'époque à laquelle cette déclaration aura lieu.

Les Plénipotentiaires des deux Hautes Parties Contractantes s'engagent à échanger les ratifications de leurs Augustes Souverains, soit à Turin, soit à Téhéran dans l'espace de six mois, ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les deux Plénipotentiaires respectifs des deux Hautes Parties Contractantes ont signé le présent Traité, et y ont apposé leurs sceaux.

Fait double en français et en persan le vingt-six du mois d'avril de l'an du Christ mil-huit-cent-cinquante-sept à Paris.

(*L. S.*) — DE VILLAMARINA.

(*L. S*) (en persan) EMIN OL MOLK FERROKH KHAN *Ambassadeur extraordinaire du Haut Gouvernement Persan.*

Nous, ayant vu et examiné le Traité qui précède, et l'ayant pour agréable en toutes et chacune des dispositions qu'il renferme, déclarons, tant pour Nous que pour Nos héritiers et successeurs, qu'il est approuvé, accepté, ratifié et confirmé, et par ces présentes Nous l'approuvons, acceptons, ratifions et confirmons, promettant en foi et parole de Roi de l'observer et de le faire observer inviolablement. En foi de quoi Nous avons signé de notre main les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre grand Sceau Royal.

Donné au Palais Royal de Turin le douzième jour du mois de juin de l'an de Grâce mil-huit-cent-cinquante-sept.

VICTOR EMMANUEL

Par le Roi

Le Président du Conseil
Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires Étrangères

Signé: C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original

Le Secrétaire Général
du Ministère des Affaires Étrangères

DE SALMOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 marzo.*

Onorevole signor Presidente
dell'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità.

Torino, 14 marzo 1858.

Dacchè per mezzo dei tiletti fu notificata al pubblico la vendita dell'isolato in questa città denominato il *Ghetto*, proprio di codesto Ospizio, mi sono accorto essere opinione pubblica che quel fabbricato sia logoro e scadente a segno da non essere più atto ad una prolungata ed utile esistenza, e doversi perciò pensare da chi volesse acquistare tutto o parte del medesimo ad una radicale di lui ricostruzione.

Siccome questa falsa ed erronea opinione non può a meno di tornar dannosa all'Opera pia, giacchè a cagione d'essa gli aspiranti all'acquisto di case per semplice impiego di fondi o per ispeculazioni si asterranno forse dallo intervenire agl'incanti, e dallo studiare la convenienza dell'acquisto del *Ghetto* coll'esame della località, così io crederei molto opportuno, per non dire del tutto necessario, che il pubblico fosse illuminato a questo riguardo, facendogli in qualche modo conoscere:

1. Che quel corpo di fabbricato, eccettuata una parte secondaria del primo e secondo lotto, ed una parte pur secondaria del lotto 11, è generalmente in buono stato, composto di muri sufficientemente robusti e solidi, con volti, impalcature, tetto e serramenti in istato servibile, ed il tutto atto ancora ad una lunghissima esistenza;

2. Che li membri di quei fabbricati costituiscono già fin d'ora ad ogni piano alloggi regolari convenientemente distribuiti adatti ed adattabili per comode e decenti abitazioni per ogni condizione di persone, e che sotto questo rapporto si potranno introdurre molte migliorie, mediante l'esecuzione delle opere accennate nella mia perizia ed estimo delli 30 settembre 1856, il cui importo fu da me calcolato per ciascuno dei lotti in cui ho diviso quel fabbricato, *per quali spese considerate come necessarie* venne convenientemente scemato il valore venale di ciascun lotto;

3. Che siccome non tutte le parti di quell' isolato si trovano in eguale stato di bontà, così nel formare il valore capitale di ciascuna di esse si ebbe riguardo a tale circostanza; quindi per compensare il minor valore intrinseco dei lotti meno buoni si volle da questi un reddito netto maggiore, e pei migliori un reddito netto proporzionatamente minore, dietro del che ne risultò che a seconda della maggiore o minore bontà intrinseca dei lotti i prezzi ad essi rispettivamente assegnati sono suscettivi delle rendite nette del 5 e 25, 5 50, 6 00, 6 50 e 7 per cento.

4. Che li prezzi locativi da me stabiliti per determinare la rendita sono del tutto corrispondenti allo stato attuale delle cose, quantunque il reddito che percepisce in giornata l'Ospizio sia alquanto inferiore, trovandosi la cagione di quest' inferiorità nello stato anomalo in cui è ora quel fabbricato occupato esclusivamente da Israeliti, il cui numero, per la libertà di domicilio di cui ora godono, va via scemando senza che possa essere convenientemente surrogato; nella sospensione di alquante riparazioni ordinarie; nello stato scadente di alcuni accessorii; ed infine nella generale piuttosto brutta apparenza degli stessi fabbricati prodotta dalla poca nettezza loro; che quindi li prezzi locativi da me assegnati possono essere notevolmente rialzati, e portati quasi a pareggio di quelli dei fabbricati circostanti, mediante l'esecuzione di non essenziali opere di miglioramento e di riparazione, e ciò con sensibile utile del proprietario;

5. Che ove lo speculatore voglia mettere a partito la propria industria e fondi, anche per esso si presta il fabbricato di cui si tratta, giacchè senza intraprendere demolizioni si possono con non gravi spese introdurre modificazioni ed innovazioni atte a dar forme anche eleganti ai fabbricati, ed a ridurre gli alloggi di questa casa meglio distribuiti, più signorilmente e comodamente accessibili, traendo partito di località ora guaste e di poco valore, talchè la speculazione troverà il notevole suo tornaconto nel maggior reddito della casa, e nel conseguente notevole maggior valore venale della casa stessa, la quale per le migliorie ed abbellimenti introdotti sarà resa anche più facilmente commerciabile.

Che ciò sia una verità si dimostra con numeri: Infatti i valori locativi che servirono di base a' miei calcoli per le cose nello stato attuale presi in media sono i seguenti:

Botteghe, per metri quadrati	L.	13	
Retrobotteghe e locali interni	»	7	
Mezzanelli	»	3	25
Secondo piano	»	6	25
Terzo piano	»	5	25
Quarto piano comprese poche soffitte	»	4	

Questi prezzi applicati alla superficie locativa produssero il reddito brutto del totale isolato in L. 89,200;

Il reddito netto, cioè quello brutto depurato dalle passività annuali d'ogni specie in L. 71,840;

Ed il valore venale dell'intiero corpo di fabbricati in L. 1,282,566.

Ove quei fabbricati vengano migliorati ed abbelliti, specialmente colla costruzione di plaffoni, riforma di pavimenti e di parte delle chiusure col surrogare i tratti di balcone ancora in legno con altrettanti di pietra, colla ripulitura generale, mediante il rinnovamento delle tinte interne ed esterne e l'applicazione di tappezzerie di carta sulle pareti dei locali principali ed altre consimili migliorie, non v'ha dubbio che i valori locativi si rialzeranno in modo da pareggiare quelli dei fabbricati circostanti all'isolato del Ghetto e risulteranno in media come segue:

Botteghe, per cadun metro quadrato	L. 20
Retrobotteghe e locali interni id.	» 9 50

I mezzanelli si ommettono perchè dovranno la massima parte essere annullati per assegnare una conveniente e decorosa elevazione alle botteghe.

Primo piano per cadun metro quadrato		» 8 50
Secondo piano	id.	» 6 75
Terzo piano	id.	» 5 75

Quali prezzi applicati alla superficie locativa dei fabbricati produrranno un reddito brutto complessivo di L. 116,250, il quale, depurato dalle passività annuali d'ogni specie, può essere ridotto al reddito netto di L. 100,000 circa, il quale capitalizzato in ragione di L. 5 50 per ogni cento lire di rendita darebbe pel valore dell'isolato la somma di un milione ottocento e venti mila lire circa.

Ora la spesa presuntivamente necessaria per l'esecuzione delle riparazioni e migliorie sovra menzionate dietro fatti computi si calcola abbondantemente in	L. 250000
Aggiunta a detta somma quella d'estimo dell'isolato di	» 1282566
E quella a cui ascenderanno le spese d'incanto, atti di deliberamento, ecc. che si computano in	« 65000
Si avrà così il totale costo dell'isolato considerato riparato, abbellito ed in buono stato locativo in	» 1597566

Una quale somma per essere minore di L. 222,434 di quello di 1,820,000, cui deve ascendere il valore dell'isolato come sovra calcolato dopo eseguite le migliorie, dà a vedere come la speculazione possa trovare la sua convenienza nell'acquisto dell'isolato di cui si tratta, convenienza che può essere d'assai avvantaggiata dall'accorgimento ed intelligenza dei pratici speculatori che sapranno trarre il più proficuo partito dalle speciali favorevoli circostanze di località.

Ecco onorevolissimo signor Presidente, le cose che a mio avviso crederei opportuno che fossero conosciute dal pubblico onde le conoscano quelli che per qualunque motivo avessero convenienza d'accostarsi agli imminenti incanti dell'isolato *Beato Amedeo* detto il *Ghetto*, e sia così smentita la fallace opinione del di lui cattivo stato originata dal veramente non troppo seducente di lui aspetto interno ed esterno.

Ho creduto far cosa buona nel manifestare questo mio parere alla S. V. Ill.ma ed all'onorevole Amministrazione di quest'Opera pia che con tanto amore e sollecitudine ne cura gl'interessi. Ella ne faccia quell'uso che stimerà nella sua saviezza.

Pregola intanto di gradire le mie buone intenzioni e le proteste della massima stima e considerazione colle quali ho il pregio di rinnovarmi

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo Servitore
Cav. BARNABA PANIZZA Architetto.

(1) *La vendita seguirà alli* 5 *aprile prossimo in* 11 *lotti sul prezzo di L.* 1,282,556. *cioè: Lotto* 1, *L.* 150,600 — *Lotto* 2, *L.* 77,128 — *Lotto* 3, L. 94,300 — *Lotto* 4, *L.* 141,600 — *Lotto* 5, *L.* 105,500 — *Lotto* 6, *L.* 129,000 — *Lotto* 7, *L.* 168,400 — *Lotto* 8, *L.* 124,000 — *Lotto* 9, *L.* 88,600 — *Lotto* 10, *L.* 91,428 — *Lotto* 11, *L.* 112,000.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 20 marzo:

Nel maestoso salone del Palazzo Ducale, ove per più di un mese seguirono i dibattimenti pubblici nel processo politico contro gl'imputati pei fatti del 29 giugno, ebbe luogo oggi la prolazione della sentenza. La Corte d'appello entra in seduta alle ore 12 e il presidente della classe criminale, commendatore Murialdo, fece la lettura della sentenza che non durò meno di un'ora e mezzo. Una folla immensa occupava tutto il salone. Omesse per brevità le lunghe considerazioni, ci affrettiamo a pubblicare il dispositivo della sentenza.

Condannati alla pena capitale in contumacia:

Mazzini Giuseppe, Mosto Antonio, Mangini Angelo, come cospiratori al fine di mutar la forma del governo.

Pittaluga Ignazio, Casareto Gio. Battista e Lastrico Michele, come rei di attentato, alla stessa pena.

Fra gli accusati presenti

Condannati, come complici di attentato, a 20 anni di lavori forzati Moro Francesco (vulgo *Baxaicò*), Richiardi Teobaldo, Sanguineti Giuseppe, Deoberti Ferdinando, Canepa Francesco, Banchero Carlo e Giovanni Battista Capurro, attesa la sua età minore di 18 anni, a 7 anni di reclusione.

Come cooperatori all'attentato, Marchese Agostino a 13 anni di lavori forzati; Oliva Bernardo, Taschini Enrico a 12 anni della stessa pena;

Tassara Michele, Stallo Luigi, Roggero Luigi (*contumaci*) a 10 anni della stessa pena;

Fra i presenti

Demartini Francesco, Develasco Giuseppe, Savi Francesco Bartolomeo a 10 anni della stessa pena.

Dichiarati non convinti ed assoluti 21 fra i 63 imputati, e sono i seguenti:

Antonio Bisso, Giovanni Prina, Gioachino Giussani, Antonio Villa, Enrico Rossi, Giovanni Garbarino, Enrico Razeto, Gaetano Ansaldo, Angelo Maria, Leopoldo Stefanini, Nicolò Martini, Francesco Politi, Gaspare Ballanti, Carlo Casabona, Giuseppe Bocconi, Paolo Capurro, Stefano Lagorara, Francesco Daneri, Carlo Martini, Giacomo Bruno e Michele Bolgiano.

Ettore Lucchi, Giuseppe Spotti, Augusto Gabbi, Luigi Ghezzi, Giuseppe Donati, Giovanni Parenti, Vincenzo Dallasanta e Valentino Ticcò sono dichiarati esenti da pena.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 16 marzo:

Ieri verso le tre pomeridiane gli em.mi e rev.mi signori cardinali Antonucci, Orfei, De Silvestri e Mertel recaronsi in carrozza colle bandinelle calate, al Vaticano, negli appartamenti di Sua Eminenza rev.ma il sig. cardinale segretario di Stato, dal quale furono presentati alla Santità di Nostro Signore, che con le consuete formalità impose loro la berretta cardinalizia.

L'em.mo sig. cardinale Milesi, non avendo potuto per indisposizione di salute recarsi al Vaticano, ricevette la berretta da monsignor Jacobini, cameriere di onore di Sua Santità, a tal fine deputato.

I nuovi porporati cominciarono ieri a ricevere le pubbliche congratulazioni per la loro promozione, dal Sacro Collegio, dall'ecc.mo Corpo diplomatico, dalla prelatura, dalle guardie nobili, dall'officialità francese e pontificia, dalla nobiltà romana e straniera e da altre persone. Il ricevimento del cardinale De Silvestri ha avuto luogo al palazzo dell'imperiale ambasciata austriaca.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *marzo*. Nella seduta di ieri della Camera alta, lord Lyndhurst accenna di una pubblicazione recente, emanata dal governo napolitano, relativa alla cattura del *Cagliari* ed alla detenzione di due sudditi inglesi.

Lord Palmerston ha dichiarato che il capitano del *Cagliari* aveva volontariamente condotto il suo naviglio nelle acque napolitane, e che perciò egli non avea ragione d'intervenire a pro dei due sudditi inglesi prima che l'inchiesta del governo napolitano fosse chiusa. Ma si trova che il piroscafo venne strascinato da forze superiori nelle acque di Napoli; il governo inglese è dunque nel diritto di domandare che si rilascino in libertà i due macchinisti inglesi. Tale, non v'è alcun dubbio, dev'esser l'opinione dei giureconsulti della Corona.

Il documento che è stato di recente pubblicato dal governo di Napoli, porta che la cattura fu fatta da due fregate in pieno mare, e che la preda fu condotta nelle acque napolitane. Secondo ciò, noi siamo pienamente fondati a chiedere l'immediata liberazione dei nostri compatrioti.

Lord Malmesbury. Innanzi tutto, io desidero che sia proclamato che fino alla data del 26 febbraio p. p. il governo presente della regina non è punto responsabile nè degli atti del precedente governo nè di quelli del governo sardo. La quistione capitale è ora quella di sapere come avvenne la cattura del piroscafo.

Il nobile lord ha detto poc'anzi, che, dopo il nostro innalzamento al potere, alcune carte sono state prodotte, e che esse ci fanno un dovere di sottoporre nuovamente la quistione ai giureconsulti della corona, il cui rapporto dovrà essere presentato alla Camera il più presto possibile con tutti i documenti relativi.

La Camera può essere certa che il ministero non tralascerà sforzo alcuno per recare una mitigazione alla crudeltà della detenzione di que'due nostri compatrioti.

PAESI BASSI

LA AJA, 15 *marzo*. Lo *Staats Courant* conferma le notizie già date intorno alla dimissione del ministero neerlandese e alla nomina del nuovo. Un decreto reale del 12 marzo nomina ministro di Stato l'ex-ministro dell'interno van Rappard, e consigliere di Stato l'ex-ministro dei culti riformato e israelita signor Wiard Beckman, onorevolmente dimessi dalle loro funzioni ministeriali a datare dal 18 corrente.

Il nuovo ministero deve installarsi il 18 corrente.

ALEMAGNA

LUBIANA, 12 *marzo*. Si legge nella *G. di Lubiana*:

È succeduta un'orribile disgrazia tra Fiume e Carlstadt. La moglie di un contadino, alla quale era mancato il foraggio per la propria giovenca, era andata in un villaggio lontano per averne. Nel frattempo giunse a casa suo marito, che era stato assente per affari, e trovò i suoi due figliuoletti agghiacciati. Avendo per qualche tempo aspettato inutilmente il ritorno di sua moglie, le andò incontro per prepararla al tremendo caso. Ma a mezza strada la trovò sbranata dai lupi.

TURCHIA

MOSTAR, 6 *marzo*. Ad onta del tempo che continua freddissimo, abbiamo notizie, che posso riguardare quasi certe, che i Montenegrini si muovono verso il nostro confine in numero grosso e in masse compatte. Sembra che si dirigano nuovamente verso i medesimi punti che precedentemente furono il teatro di guerra. I Turchi non se ne sgomentano per nessun conto; anzi sperano di poterne rintuzzare l'ardire quanto prima. Si attendono rinforzi di ogni genere e tra breve.

(*Osserv. Dalmat.*)

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Larnaca di Cipro 4 febbraio.

Dietro la grave crisi delle finanze in Francia ed in Inghilterra il nostro commercio ne ha risentito un rimbalzo funesto al suo andamento. Una turba di commercianti, recentemente sorti, e che dai crediti dell'Europa sostenuti, perdutamente si abbandonavano ad ogni genere di speculazione, poco curanti dell'esito ulteriore, oramai ridotti alle loro sole risorse, cioè al nulla, spariscono dalla scena per far luogo ai veri ed inconcussi negozianti che potranno riprendere le loro operazioni senza temere la concorrenza dannosa di coloro che colle ali altrui sorvolavano.

Sin dal primo apparire dell'inverno le piogge, i tempi burrascosi ed anche le nevi, non hanno cessato di sconvolgere l'isola. Nelle nostre due città i rigidi freddi e le giornate umide cagionano molti mali. Non si può ancora nulla presumere se i ricolti dell'anno corrisponderanno alle belle speranze, che i proprietari, lusingati dalle prime propizie apparenze, avevano concepite.

Un brigantino francese, l'*Immacolata Concezione*, carico di dieci mila kilo d'orzo, partiva da Acri per Livorno e Marsiglia, e venne recentemente a naufragare verso la punta di Bosfo, denominata Jeroscipos. Tutto perì, salvo l'equipaggio.

— Intorno agli avvenimenti dell'Erzegovina scrivono all'*Agramer Zeitung*:

Il secondo intervento dei Montenegrini nell'Erzegovina ebbe luogo il 20 febbraio e nei giorni susseguenti. Le masse armate, comandate dal senatore Ivo Rakow Radonic, nonchè dai voivodi Giuro Matanovic e Peio Kovacevic, passarono i monti di Grahovo lunghesso il confine austriaco. Sul far della notte i Montenegrini si concentrarono in Krusevice e si unirono agli insorti comandati da Luca Vukalovic.

Nella notte dal 21 al 22 si tenne un consiglio di guerra e vi si discusse il piano di attacco e di difesa. Contro l'opinione di Ivo Rakow Radonic, le masse mossero verso Zubci. Il loro numero ascendeva a 1200 uomini divisi in sei piccoli corpi, di cui ciascuno aveva una bandiera con una gran croce. Alla distanza di 300 passi da Pukovo, essi fermaronsi. Trovavasi colà l'accampamento dei Turchi. Il movimento dei Montenegrini seguì prima dell'alba ed in modo che gli avamposti turchi non se ne accorsero.

Allo spuntare del giorno i Turchi osservarono un distaccamento montenegrino di 30 uomini appostati come sentinelle. Cento basci-bozuk furono incaricati di esplorare la posizione. I 30 Montenegrini simularono di ritirarsi e furono inseguiti dai basci-bozuk, i quali si trovarono però bentosto circuiti da un numero di armati dieci volte più forte. Quaranta ne rimasero morti e probabilmente sarebbero periti tutti se non fosse arrivato in loro soccorso un distaccamento turco di 300 uomini partiti la mattina dal villaggio di Bogovoscio, probabilmente per assaltare Krusevice. All'arrivo di questo soccorso, i Montenegrini dovettero ritirarsi a Krusevice formando una catena i cui singoli membri consistevano di circa 50 uomini. Il resto dei basci-bozuk potè occupare nuovamente l'anteriore sua posizione al disopra di Pukovo.

I Montenegrini mantennero durante il giorno un vivo fuoco di moschetteria. I 300 turchi rinforzati da altri venuti da Zubci formarono essi pure una catena diametralmente opposta a quella dei Montenegrini e fecero fuoco contro questi ultimi servendosi in pari tempo di due pezzi d'artiglieria. Il combattimento durò tutto il giorno, però senza alcun risultato.

Nella notte dal 22 al 23 febbraio 800 montenegrini si ritirarono verso Krusevice, mentre 400 montenegrini ed insorti occuparono i colli che dominano Zubci e vi accesero molti fuochi nell'intenzione di far credere ai Turchi che vi erano venuti con tutta la forza del Montenegro. Contemporaneamente Luca Markovica attaccò con 200 uomini di Zuze il villaggio di Knes abitato da 35 famiglie turche, le quali si sottomisero consegnando tutte le loro armi.

AMERICA

Si legge nel *New York Herald* del 3 corrente:

Il bill per l'aumento dell'esercito è stato rigettato dal Senato e parecchi emendamenti che vi si vollero introdurre dopo hanno subìto la stessa sorte. La proposta tendente ad autorizzare il presidente ad impiegare 3000 volontari nella guerra dell'Utah, proposta stata reietta già da 36 voti contro 16, sarà nuovamente sottoposta a votazione. Se questa volta non è adottata, si rinunzierà di chiedere nella sessione attuale alcun aumento di poter militare pel governo federale. Il governo d'altra parte non desidera d'impiegare volontari contro i Mormoni; ma, dato il caso, sarebbero disposti nelle guarnigioni delle frontiere in surrogazione delle truppe regolari staccate per far parte della spedizione. Il ministro della guerra ha spedito ordini per la concentrazione delle forze disponibili: esso stima che potrà mettere in campagna 6000 uomini.

Il Congresso si occupa finalmente da due giorni in qua dell'ammessione del Kansas e del Minnesota.

Il Comitato instituito dalla Camera per certi atti di corruzione relativamente all'adozione della tariffa delle dogane continua la sua inchiesta. Un tale Ashmun, già membro del Congresso pel Massachussetts, ha riconosciuto di aver ricevuto danaro dal sig. Wolcott per servigi resi in occasione dell'adozione del detto bill, ma di non averne usato per corrompere rappresentanti. Dal canto suo il sig. Wolcott giura che mai non ha speso danaro a questo scopo. Ci si assicura che alcuni dei nostri confratelli di New York saranno citati alla sbarra del Comitato.

Ieri il Senato ha votato un'allocazione di 408,000 dollari per mettere il presidente in grado di adempiere alle stipulazioni del trattato per l'abolizione del pedaggio del Sund.

Il ministro della guerra e il generale in capo dell'esercito si occupano attivamente della campagna contro i Mormoni. Venne deciso di non attendere il voto del Congresso sul bill dell'aumento dell'esercito. Per conseguente furono spediti ordini per far ritirare le truppe che si trovano alle frontiere e per dirigerle sopra il forte Leavenworth, dove si concentreranno prima di marciare contro l'Utah.

A richiesta del sig. Stoekle, ministro di Russia a Washington, il nostro segretario della marina ha dato ordine di ammettere due officiali della marina russa a bordo della fregata *Niagara*, la quale deve concorrere coll'opera sua al collocamento del cordone transatlantico. La fregata lascierà il nostro porto fra alcuni giorni.

— Si legge ancora nello stesso giornale:

Il ministro inglese ha indirizzato al generale Cass una lettera concernente il rapido svolgimento che la tratta ha preso chiedendo che provvedimenti più rigorosi vengano adottati per sopprimerla. Il progetto inglese consisterebbe in crescere la squadra africana; ma l'esperienza ha provato che l'uso delle forze navali è insufficiente affatto. L'annessione di Cuba agli Stati Uniti tornerebbe più utile. È a presumere che la politica del nostro governo verrà esposta nella risposta che il generale Cass farà al ministro inglese.

— Troviamo nel *New York Herald* alcuni particolari interessanti sulla recrudescenza del commercio degli schiavi. Un giornale di Nuova Orleans, il *Delta*, ha testè dichiarato che siffatto commercio era regolarmente ristabilito nel Sud, che un deposito esisteva sopra uno degli affluenti del Mississipì e che vi si ricevevano carichi di neri, i quali erano tosto venduti e posti al lavoro. Senza guarentire, nè smentire le asserzioni del *Delta*, il *New York Herald* attribuisce al Nord degli Stati Uniti la più gran parte in questa restaurazione della tratta. Giusta quel giornale, il maggior numero delle navi impiegate in tale commercio escono da New York, da Boston e da Portland. Le cinquanta navi negriere state catturate e tradotte a New York durante gli ultimi 20 anni erano quasi tutte equipaggiate a spese degli Stati del Nord. Si possono stimare a quaranta il numero delle negriere che escono annualmente dai porti summenzionati. Somiglianti navi, da 100 a 500 tonnellate, hanno da 15 a 20 uomini di equipaggio, in tutto un migliaio d'uomini e possono caduna di esse portare da 4 a 6 cento neri. Il capitale impegnato in tali operazioni non è di molto superiore di quattro milioni di dollari che producono 11 milioni di dollari di beneficio. L'enormità di questo guadagno e le molte probabilità di riuscita spiegano pur troppo l'incremento di questo detestabile traffico.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*:

I libri di dogana di New York dimostrano chiaramente l'inazione commerciale della stagione corrente. L'importazione totale di gennaio e febbraio che era salita a 43,043,429 dollari nel 1857, è caduta quest'anno a 16,639,077 dollari: la diminuzione è di 26,404,352 dollari, vale a dire di quasi due terzi.

I risultati particolari dell'ultima settimana di febbraio mostrano che la stagnazione continua: l'importazione non è stata che di 2,111,474 dollari contro 5,505,238 nel 1857: differenza in meno 3,393,764 doll.

Un'altra osservazione emana dall'esame dei conti, ed è che il totale delle entrate si compone quasi esclusivamente di oggetti di necessità prima e di consumo forzato. Gli articoli di lusso, d'arte e di fantasia figurano appena pro memoria sopra questo bilancio commerciale. Ciò è del resto un fatto normale e che si doveva attendere; ma la diminuzione del movimento generale supera certamente ogni previsione.

— Il Parlamento del Canadà si è riunito il 25 febbraio a Toronto. Il sig. Smith, procuratore generale e candidato ministeriale, è stato scelto a grande maggioranza come presidente. Il giorno dopo il signor Head, governatore generale, pronunziò il suo discorso d'a-

pertura, nel quale si congratula col paese della prudenza spiegata dal commercio e della buona condizione delle banche; raccomanda la revisione del codice commerciale e della legislazione sui debiti; annunzia infine i varii provvedimenti che saranno sottomessi al Parlamento nella sessione che egli inaugura.

Per meglio conoscere la posizione del governo e del Parlamento di codesto paese riproduciamo da un giornale inglese i seguenti ragguagli che un suo corrispondente gli dava con un corriere precedente intorno alle elezioni:

« L'opposizione manda gridi di trionfo: il ministero ebbe contraria la sorte nell'alto Canadà. Sei membri del governo si presentavano in caduna sezione della provincia; tre di essi non furono eletti nell'alto Canadà e un quarto non siede che nella Camera alta la quale è elettiva senza però poter essere sciolta. D'altra parte il capo dell'opposizione, signor Brown, è stato eletto a Toronto, che fu sempre sin qui considerata come il sostegno dei tories. È essa la città capitale e per conseguenza più direttamente soggetta all'influenza del governo. Non venne respinto neppur uno dei membri dell'opposizione dell'antico Parlamento. L'opposizione pretende di avere 39 voti nell'alto Canadà; il governo ne avrebbe 22, e quattro sono considerati come dubbii.

« Nel basso Canadà il ministero ebbe miglior sorte e in questa provincia avrà certo la maggioranza. Il nostro sistema di governo è singolarissimo. Il basso e l'alto Canadà sono paesi affatto dissomiglianti quantunque riuniti sotto unico Parlamento. Ciascuna di queste due province ha la sua legislazione propria, ed è tanto distinta quanto lo era prima del 1841. Quindi accade che quantunque un ministero abbia la maggioranza nelle due province prese assieme, se esso soccombe in una sola, si cambiano i membri del gabinetto di questa provincia. L'alto Canadà per esempio si è pronunciato nell'ultima elezione pel sistema rappresentativo, in ragione della popolazione; il basso Canadà si è opposto a tale provvedimento, ma vede che l'alto Canadà è deliberato di adoperare con tutte le sue forze riunite e di ottenere così la maggioranza per poco che il basso Canadà trovisi diviso. I rappresentanti di questa provincia, comprendendo che saranno costretti a cedere consentono ad una modificazione del ministero, vale a dire al rinvio dei membri del ministero che sono eletti dal basso Canadà. Con somiglianti compromessi mantiensi l'unione fra le due provincie: non trattasi che di vedere quale delle due sezioni è più risoluta e più unita. Questa volta lo è l'alto Canadà. »

— L'*Empire City* ci ha recato le nostre corrispondenze dell'Avana del 23 febbraio. Esse ci annunziano lo sbarco presso Batabuna di tre carichi di schiavi e la partenza della fregata a vapore *Berenguela* per Veracruz (*New York Herald*).

— Abbiamo ricevuto i nostri giornali di Valparaiso del 15 gennaio e quelli di Callao del 27. Credevasi che la rivoluzione del Perù sarebbe terminata fra breve avendo il generale Castilla sconfitto le truppe di Vivanco il 13 vicino ad Arequipa. Un gran numero di rivoltati sono rimasti sul campo di battaglia. Il 18 il ministro del Chilì si è imbarcato sul piroscafo francese *Lavoisier* per recarsi ad Arequipa a presentare proposte di pace agli insorti.

Alcuni officiali del piroscafo da guerra *Ucayali* hanno tentato di fuggire con questo vapore per unirsi ai rivoltati; ma il capitano, avuto sentore del loro disegno, si recò a nuoto a bordo del *Loa*, donde si spiccò immantinente un picchetto per arrestare i congiurati. Questi stavano per essere tradotti davanti ad un consiglio di guerra (*Idem*).

— Le notizie di S. Domingo sono del 7 gennaio. La *Gazzetta Ufficiale* di S. Domingo annunzia che il presidente Baez è chiuso nella vecchia città di S. Domingo e che Santana è alla testa di un esercito formidabile che tiene assediata la città, nella quale è difetto di viveri. Baez è in condizioni difficili, non avendo che pochi soldati, i quali vanno disertando ogni giorno a tre e a cinque per volta e anche in maggior numero.

— Il telegrafo della Nuova Orleans ci trasmette il sommario delle notizie messicane della quindicina precedente il 21 febbraio. Non vi è alcun cambiamento politico di rilievo. Il governo del generale Zuloaga continuava ad essere installato nella capitale; ma truppe in numero di 8500 uomini con quaranta pezzi d'artiglieria erano, dicesi, spedite contro di lui dagli Stati di Veracruz, Ojaca e Puebla. Le rivolture di Campêche erano terminate. Il Yucatan si è pronunciato contro Zuloaga. Questi ha pubblicato un decreto, a termini del quale i dritti di dogana sopra le mercanzie entrate per Veracruz e Tampico dovranno essere pagati a Messico. *El Progreso*, dice il *New York Herald*, censura severamente il nostro ministro signor Forsyth e i rappresentanti delle potenze europee per aver riconosciuto il nuovo governo.

FATTI DIVERSI

R. RICOVERO DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO. — Tra gl'instituti pii di questa capitale verso i quali si esercitarono sin qui i più lodevoli atti di beneficenza per parte dei nostri concittadini debbesi annoverare il R. Ricovero dei Mendici.

La carità cittadina non venne mai meno ai gravi suoi bisogni e in questi ultimi tempi, oltre i lasciti di riguardo, si fecero generose largizioni a sollievo dei mendicanti ricoverati.

La Direzione della pia Casa compie al gratissimo dovere di attestare pubblicamente la riconoscenza onde essa è compresa per l'assistenza prestata ai mendici ricoverati dai benefattori di cui seguono i nomi:

Banca Nazionale (Amministrazione) che donò L. 1500; *Compagnia d'assicurazione contro gl'incendi a premio fisso* (Amministrazione) che offrì L. 250; *cav. colonnello Vicino Giuseppe* che cedette un credito esatto in L. 1318 89; il *signor conte de la Tour de Cordon*, maggiore di Stato maggiore che offrì L. 400; ed i *signori avv. Emanuele*, *capitano Cesare*, *Luigia Bonvicino-Vitale*, *Vitale Maria Vincenza* nata *Todros*, eredi dell'avv. Vitale, i quali offrirono L. 500.

IDROGRAFIA. — Per ordine del conte Coronini, governatore del Banato e della Voivodina, si è fatto pro delle acque basse del Danubio per levare il ponte di Trajano vicino alle Porte di Ferro. Diciotto pilastri escono dall'acqua e mostrano tutti di essere costruzione romana. I particolari di questa esplorazione saranno trasmessi alla Commissione dei monumenti di architettura.

(*Gazzetta Nazionale*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 22 marzo* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

L'incidente politico più rilevante, che sia occorso nelle recenti tornate del Parlamento inglese, è quello che ebbe luogo nella tornata della Camera dei lords di giovedì scorso. Uno de' più autorevoli componenti di quell'assemblea ed uno de' più illustri giureconsulti d'Inghilterra, il venerando lord Lyndhurst parlò con molto vigore intorno al caso dei due macchinisti inglesi fatti prigionieri a bordo del *Cagliari*.

Il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, rispondendo al nobile lord lo assicurò che il governo della regina non avrebbe mancato al dover suo, ed avrebbe fatto ogni opera per mettere bene in chiaro i particolari di quel fatto ad oggetto di prendere poi una risoluzione efficace ed opportuna.

I giornali inglesi annunziano l'arrivo in Londra del barone Brunnow, in qualità di rappresentante diplomatico di S. M. l'imperatore delle Russie. Il barone Brunnow sosteneva le stesse funzioni prima che le ostilità fossero rotte tra l'Inghilterra e la Russia, ed era assai stimato in Londra, dove ora torna a capo di 4 anni.

Il *Morning Star* annunzia che si procede in via giudiziaria contro gli autori della mistificazione relativa alla pretesa adunanza di sedicenti delegati delle provincie italiane.

In diversi carteggi di Parigi dei giornali di Brusselle e di Londra si leggono ragguagli sulla persona del sig. Boitelle che è succeduto al sig. Pietri nel posto di prefetto di polizia. Il sig. Boitelle è legato da vincoli di particolare amicizia col conte di Persigny e col generale Espinasse, ed è uomo dotato di molta energia.

Parlasi pure negli stessi carteggi della demissione data dal conte di Persigny dalla dignità di ambasciatore di Francia a Londra.

Il *Morning Herald* e la *Press*, organi del conte di Derby e del sig. D'Israeli, contraddicono le asserzioni del *Times* che hanno dato luogo recentemente ad alcune osservazioni del *Moniteur universel*.

Il *Nord* di Brusselle si occupa con molto interessamento delle attuali condizioni delle popolazioni cristiane della Turchia, e dimostra come qualora per assestare quella faccenda sia duopo l'intervento di potenze estere, questo intervento non debba esser punto quello esclusivo dell'Austria, ma bensì l'intervento collettivo delle diverse potenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 marzo sera.

Londra, 20. Il meccanico Parkes del *Cagliari* sarà immediatamente giudicato a Napoli, e quindi messo in libertà se vi è luogo.

Il barone Brunnow è giunto.

Credito mobiliare	785
Strade ferr. Austriache	738
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	620 621

Parigi, 22 marzo (matt).

Il *Constitutionnel* dice che il conte di Persigny tornato a Parigi non sembra disposto di restituirsi in Inghilterra. Parlasi del marchese Moustier, al presente ambasciatore a Berlino, come suo successore.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 10 marzo 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3943558 10
Id. Torino	»	2968627 56
Id. nelle Succursali	»	3628814 57
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20200116 10
Id. in Torino	»	22139749 06
Id. nelle Succursali	»	9775092 03
Effetti all'incasso in conto corrente	»	563756 77
Immobili	»	1825790 26
Fondi pubblici	»	1258760 53
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	848800 92
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	76306375 24

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32651450 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente: Disponibile L. 37824 45; Non dispon. » 6153321 50		6191145 95
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	342697 20
Id. (id.) in Torino	»	279308 27
Id. (id.) nelle Succursali	»	240398 02
Id. (non disponibile)	»	158475 72
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	267224 69
Dividendi a pagarsi	»	47142 50
Risconto del semestre precedente	»	391543 24
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	198907 31
Id. in Torino	»	259237 22
Id. nelle Succursali	»	136988 24
Diversi (non disponibile)	»	1323634 71
	L.	76306375 24

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio.* — *Corso autentico.*

22 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 10, 90
C. d. m. in c. 90 90 90 10, 90 90

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1300
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 272 in liq. 271 270 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 271 272 75 272 75 272 in liq. 273 p. 31 marzo 274 50 275 p. 30 apr.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 525 p. 30 apr.
C. d. m. in c. 520

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 Marzo.

Denominazione de' cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	19 75
Frumento Estero	
Meliga	12 65
Segala	13 10
Avena	9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 20 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

in contanti — in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » » 69 55 69 65
Id. 4 1[2 0[0 . . . 93 50 » » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 97 »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 90 » » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 54 » » » » » » »

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Febbraio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di febbraio	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di febbraio	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di febbraio	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di febbraio	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di febbraio 1858	1857	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	951,684 11	964,637 25	1,916,321 36	988,375 93	1,142,850 21	2,131,226 14	61,608 09	124,307 99	185,916 08	75,005 01	96,570 83	171,575 84	2,102,237 44	2,302,801 98	» »	200,564 54
Diritti marittimi	21,761 02	21,997 39	43,758 41	22,847 14	36,221 81	59,168 95	4,526 33	4,721 85	9,248 18	4,006 63	3,711 75	7,718 38	53,006 59	66,887 33	» »	13,880 74
Sali	774,827 90	956,165 74	1,630,993 64	770,690 21	880,280 70	1,650,970 91	11,620 09	27,670 52	39,290 61	24,926 79	33,598 02	58,524 81	1,670,284 25	1,709,495 72	» »	39,211 47
Tabacchi	1,272,516 20	1,384,722 57	2,657,238 77	1,269,974 88	1,400,075 06	2,670,049 94	95,092 45	103,450 80	198,543 25	85,811 16	89,670 »	175,481 16	2,855,782 02	2,845,531 10	10,250 92	» »
Polveri e Piombi	60,251 89	88,894 40	149,146 29	54,873 54	63,885 50	118,759 04	9,014 50	10,132 »	19,146 50	7,939 50	6,564 »	14,593 50	168,292 79	133,352 54	34,940 25	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	2,164 58	44,403 56	46,568 14	2,469 48	33,597 91	36,067 39	105 »	792 75	897 75	222 50	549 21	771 71	47,465 89	36,839 10	10,626 79	» »
Totale	3,083,205 70	3,360,820 91	6,444,026 61	3,109,231 18	3,557,011 19	6,666,242 37	181,966 46	271,075 91	453,042 37	197,911 59	230,753 81	428,665 40	6,897,068 98	7,094,907 77	55,817 96	253,656 75
																» »
Differenza rispetto al 1857															» »	197,838 79

Torino, il 18 marzo 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Rappresentazione straordinaria a beneficio della cassa degli artisti e scuola di ballo.
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Riposo.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Il poeta ed il tartuffo.*
D'ANGENNES. Relâche.
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Columella.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *La festa delle massere.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *La figlia del fabbro* — con Ballo.

COMUNE DI CARTIGNANO

S. M. in udienza del 15 gennaio 1858 degnossi di concedere la facoltà a questo Comune di tenere due annue Fiere, cioè una li 9 maggio, e l'altra li 10 ottobre p. v.

AVVISO

Gli Svizzeri dimoranti a Torino, avendo deliberato di dare un banchetto in occasione della nomina del nuovo loro Console generale signor U. Geisser, avvisano tutti i compatrioti che bramassero di prendervi parte, che la lista di sottoscrizione è aperta sino al giorno di giovedì, nei negozi dei signori G. Bass e V. Giuliani.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

SOCIETA' ANONIMA
PRIVILEGIATA
PER CALZATURE A VAPORE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, del 12 corrente, l'Assemblea generale annuale dei Socii è convocata il 29 andante, alle 7 pomeridiane, nel locale della Società, piazza Carlo Felice, in Genova

Ai Signori Notai

Si prega il notaio, che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu sig. sacerdote Filiberto Bottero fu Vincenzo, da Bene, a volerne dar notizia per lettera alla signara Irene Bottero vedova Priola, in Piozzo.

CHANGEMENT DE DOMICILE
pour cause d'agrandissement

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

AVVISO

Chiunque conoscesse certa Antonia Cantavenna, figlia nubile, d'anni 24 circa, è pregato di avvisarla a recarsi al più presto a Vercelli da Giovanni Clemente, oste del Falcone, per un'eredità che le è toccata.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*
DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

NOTIFICAZIONE

Sull'instanza d'interdizione del signor conte Gioanni Maria Vittorio Balbiano di Viale, ed a seguito di deliberazione emessa in proposito dal consiglio di famiglia il 15 corrente mese, il regio tribunale provinciale di Torino mandò con decreto del giorno 19 notificare al signor conte sunominato il ricorso contenente detta instanza e gli annessi documenti, e fissò l'udienza per l'interrogatorio prescritto dall'art. 377 del Codice civile, il primo venerdì successivo alla notificazione.

Torino, li 20 marzo 1858.

Crosetti sost. Scotta.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Giuseppe Negro, già negoziante da vino in Torino, via della Palma, num. 16.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Giuseppe Negro, già negoziante da vino in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud, il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 19 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI
nel fallimento di Carlo Brin, vetraio in Torino, via Sacchi, num. 6.

Si avvisano li creditori verso il predetto Carlo Brin, di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor Paolo Soldati, giudice commissario del fallimento il giorno 10 del prossimo aprile, ed alle ore 10 antimeridiane, per la verificazione dei loro crediti, previa rimessione alli signori Gay Felice e Mazzone Giuseppe, sindaci definitivi, di una nota indicativa del loro ammontare.

Torino, li 18 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Un corpo di casa, posto in Torino, sezione Dora, parrocchia dei Ss. Martiri, via di San Francesco, porta num. 2, elevato a quattro piani oltre il terreno e sotterranei, con corte, distinto coi numeri 30, 31, 48 a 56 inclusivi, nel piano H dell'isola 8 intitolata San Secondo, fra le coerenze del sig. conte Giuseppe D'Harcourt, della via della Madonnina, del sacerdote Gioanni Filippo Chiotti e dell'avvocato Giuseppe Tempia, si esponeva all'incanto, avanti il tribunale provinciale di Torino sull'offerta fatta dal sig. avvocato Carlo Canton instante la subasta, di L. 78,000, e veniva con sentenza del 19 corrente marzo deliberato a favore del sig. Giuseppe Careno, residente a Torino, pel prezzo di L. 85,200, a pregiudicio dell'espropriatone signor Matteo Modena, residente a Monteu-Roero.

Si fa noto che la legge accorda giorni 15 dalla data del deliberamento per fare a tale prezzo di L. 85,200 l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora per quest'ultimo se ne ottenga la voluta autorizzazione, e che detto termine scadrà con tutto il giorno 3 del prossimo mese di aprile.

Torino, li 21 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Ad instanza del sig. Francesco Giordano, residente a Torino, si esponeva sull'offerta dal medesimo fatta di L. 100, all'incanto, avanti il tribunale di Torino, e per sentenza del 20 corrente marzo si deliberava a favore di Gio. Giuseppe Nepote, residente a Ciriè, pel prezzo di L. 2,000:

Una casa, sita nel centro del comune di Nole, cantone della Piazza, descritta in catasto al numero 283 della sezione G, della superficie di are 3, centiare 18, a cui sono coerenti il palazzo comunale, la strada di Riva Fredda, Riva Grande e la vedova Massoja, composta di tre piani con cortile comune, stata espropriata al signor Michele Massoja e terzo possessore.

Si fa di pubblica ragione che il termine accordato dalla legge per fare aumento del sesto, o del mezzo sesto al detto prezzo di L. 2,000, qualora si ottenga per quest'ultimo l'opportuna autorizzazione, scadrà con tutto il 4 del prossimo mese di aprile.

Torino, li 21 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Il giorno 17 corrente mese la signora Giulia Badiora, vedova di Eugenio Massebeuf, quale tutrice delli minori di lei figli Ernesto e Vittorio, dichiarò in apposito atto alla segreteria di questo tribunale provinciale di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del nominato di lei marito, deceduto senza testamento il 16 passato dicembre sulle fini di questa città.

Torino, li 20 marzo 1858.

Piacenza proc. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 18 corrente mese, passato alla segreteria di questo tribunale provinciale, li signori medico Giuseppe Ametis e Clara Piacenza, moglie di Battista Muzzone, dichiararono di accettare col beneficio della legge la eredità loro lasciata dal Gioanni Antonio Cravario, deceduto in Torino, il 9 scorso gennaio.

Torino, il 20 marzo 1858.

Piacenza proc. coll.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fatto dal signor Giorgio Tommasini, con atto delli 9 corrente mese, avrà luogo, all'udienza che terrà questo tribunale provinciale il 9 aprile prossimo, il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, stati ad instanza del signor Paolo Rocca, domiciliato in Torino, subastati in pregiudicio della signora Luigia Storero vedova di Giuseppe Protto di queste fini, e deliberati con sentenza di detto tribunale delli 25 febbraio ultimo scorso al signor Michele Beraudo di Borgaro Torinese.

I prezzi e condizioni della vendita risultano dal bando venale delli 14 corrente mese, visibile nello studio del causidico coll. Giuseppe Zanotti.

Torino, li 21 marzo 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Ivrea, delli 24 scorso febbraio, sull'istanza del signor notaio avvocato Giuseppe Tapparo, domiciliato in Agliè, venne autorizzata l'espropriazione per subastazione, in odio del Pagliotti Pietro fu Giacomo, pure domiciliato in Agliè, di un corpo di casa con orto proprio, e posseduto dal medesimo, situato in detto comune, regione Airale, contrada Nuova, coerenti eredi del fu sig. chirurgo Tapparo, eredi Sartor Domenico e la contrada pubblica.

L'incanto di questo stabile avrà luogo all'udienza del sullodato tribunale delli 11 prossimo maggio, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 1,148, ed alle condizioni espresse nel relativo bando delli 16 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 17 marzo 1858.

Avv. Alessandro Piazza c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 28 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulli territorii di Torre e Vico, posti in subasta ad instanza di Viola Nicolao fu Marco Antonio, domiciliato a Torre, e della ragion di negozio Momigliano, padre e figli stabilita in questa città, a pregiudicio delli Ansaldi Gioanni Battista di Giacomo, debitore principale e delli terzi possessori Ansaldi Bartolomeo fu Marco, Barucco Antonio fu Gioanni, Torrello Gioanni fu Giuseppe, e Camilla Giacomo e Matteo, fratelli fu Antonio, domiciliati questi due ultimi a Niella Tanaro, e gli altri a Torre, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 25 febbraio 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 7 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti alli Catella Anna e Giuseppe Milano, coniugi, domiciliati a Farigliano, consistenti in due alteni, posti sulle fini di Farigliano, ed una casa, sita nel concentrico di detto comune, della misura di are 20, centiare 40 circa, e posti in subasta ad instanza del signor Carlo Ocelli, domiciliato a Dogliani.

L'incanto sarà aperto in due lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 540, e quanto al secondo di L. 150, e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 febbraio 1858.

Manera sost. Bellone.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto notaio Augusto Serra, commesso dal tribunale provinciale di Biella per decreto del 29 gennaio scorso notifica, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabbato, 27 volgente, nel suo ufficio tenuto in Mongrando, Casale Ceresane, casa Vineis, e nell'interesse delli minori Giacomo ed Angelo fu Antonio Crida, rappresentati dalla loro madre e tutrice Clara Maffiotti, e dal loro protutore signor Gioanni Perrone, ed Agata fu Giacomo Crida, rappresentata dalli Angela Maria Maffiotti e signor Crida Francesco, protutore e tutrice, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, posti, il primo sul territorio di Mongrando, e gli altri su quello di Camburzano, al prezzo d'estimo infra a ciascheduno annotato, cioè:

1. Prato, regione San Pancrazio, di are 10, al numero di mappa 11757, al prezzo di	L.	260 »
2. Campo, regione Semia, di are 9, 12, segnato col n. 58, al prezzo di	»	250 80
3. Campo, regione Viotto, al n. 1409, di are 22, 80 . . .	»	592 80
4. Prato, reg. Prato Grande, alli nn. 1432 e 1433, di are 34, cent. 29, di	»	891 54
5. Prato, regione Gerbe, alli nn. 2565 e 2566, di are 17, 86 di	»	515 41
6. Prato, regione Omara, alli nn. 2893 e 2895, di are 14,34, di	»	310 46
7. Prato, regione Chiosi, al n. 412, di are 13, 68, di . . .	»	503 46
8. Campo vidato, regione Prato Grande, di are 9, 79, n. 1422 e 1425, di	»	267 30
Totale . .	L.	3591 75

Mongrando, li 3 marzo 1858.

Il not. deleg. Augusto Serra.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del cinque maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Fracchia Sebastiano di Viarigi, si procederà agl'incanti degli stabili tutti di proprietà del signor Craveri Amedeo fu Carlo Giuseppe, caffettiere in None, situati detti stabili in territorio di None, e composti di casa, giardino, stalla e corte, tre pezze prato ed altra casa, ai nn. di mappa 2184, 404, 2186 e 686, quale incanto venne autorizzato con sentenza di detto tribunale 20 febbraio corrente in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 775, ed il deliberamento degli accennati stabili avrà luogo in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni espressi nel relativo bando.

Pinerolo, li 25 febbraio 1858.

P. Risso caus.

REVOCA DI PROCURA

Si deduce a pubblica notizia, che con instromento delli 17 corrente, a rogito del notaio sottoscritto, stato insinuato lo stesso giorno col pagamento di L. 6, il Martino fu Gio. Battista Gallo-Fuma rivocava la procura generale da esso spedita in capo a suo figlio Gioanni Antonio, ambi di Pont e residenza, sotto li 23 luglio 1849, a rogito dello stesso notaio.

Pont, li 18 marzo 1858.

Pietro Luigi Imperiale not.

INCANTO STABILI.

All'udienza del 29 prossimo aprile, nanti questo regio tribunale provinciale, sull'instanza di Gio. Battista Giordanino, domiciliato a Busca, contro Bono Pietro da Costigliole, debitore, e terzi possessori Falco Domenico, Colombero Antonio e Gallo Andrea, dello stesso luogo, verranno incantati gli stabili, di cui in bando venale 12 andante mese, autentico Ghiano, alle condizioni ivi prescritte.

Saluzzo, li 18 marzo 1858.

Cogo sost. Chiera.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 30 gennaio ultimo scorso del tribunale provinciale di Saluzzo, sull'istanza della signora Francesca Fassini, moglie autorizzata del sig. Gio. Battista Mellino, dimorante a Torino, si ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, in pregiudizio delli Raimondo, Ignazio, Francesca, moglie legalmente separata di Antonio Lenti, Luigi, Adamo e Gioanna Maria, fratelli e sorelle Fassini fu Giovanni, li tre ultimi, come minori, rappresentati dal signor Pietro Oberti, loro tutore, il Raimondo ditenuto nelle carceri di Saluzzo, l'Ignazio d'ignoto domicilio e dimora, e gli altri tutti dimoranti a Torino, d'un corpo di casa e cortile, dalli medesimi posseduti, e siti nel capoluogo di Racconigi, contrada del Pozzo, sezione E, alli num. 405, 408, 411 e 413, della totale superficie di are 2, cent. 60.

Si fissò l'udienza che detto tribunale terrà alle ore 11 antimeridiane delli 22 prossimo aprile per l'incanto.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sulla somma dalla signora instante offerta di L. 4,500, rilevare dei tre quarti dell'estimo dato a detti beni dal perito d'ufficio signor geometra Franzero, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 25 febbraio ora spirato, sottoscritto Ghiano sost. segretario.

Saluzzo, il primo marzo 1858.

Deabate sost. Isasca c. c.

NUOVO INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dalli Michele e Simone, fratelli Solei, domiciliati a Polonghera, contro il farmacista Eugenio Valenti, dimorante a Monasterolo, il presidente del tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 17 marzo corrente, in seguito ad aumento del sesto fatto da Gioanni Battista Dentis, dimorante a Murello, al lotto terzo dei beni stati subastati a danno di detto Valenti, ha fissato pel nuovo incanto dei beni componenti il detto lotto, cioè porzione prato, regione Robella, territorio di Murello, posta ai numeri 410, 413 e 414 della mappa, di are 80, centiare 95, l'udienza del 16 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, e tale incanto avrà luogo in aumento al prezzo di L. 2,255 offerte dal Dentis nel detto atto d'aumento del sesto in data 13 corrente, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale del 17 pur corrente.

Saluzzo, li 18 marzo 1858.

Nicolino caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino delli 31 andante marzo, all'Albo Pretorio di Tronzano, avanti il notaio sottoscritto, dal tribunale provinciale di Vercelli delegato con decreto 12 dicembre ultimo, e confermato con altro delli 8 volgente, con cui, attesa la deserzione del primo incanto, se ne permise il ribasso, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di due pezze terra a campo, site sulle fini di detto luogo di Tronzano, regione in Paterna, distinte in mappa col num. 11, della sezione D, proprie delli minori Gioanni, Delfino e Carlo, fratelli Ternengo, fu avvocato Gio. Antonio, del quantitativo la prima di are 44, 92, coerenti a mane la ferrovia Vittorio Emanuele, a giorno il Bocchetto di Monte, a sera la strada della Burocca, ed a notte li fratelli Renditore; la seconda di are 41, fra le coerenze a mane i beni della Congregazione locale, a mezzodì il Bocchetto di Monte, a sera la strada della Burocca, ed a notte li fratelli Renditore suddetti, al prezzo di L. 850 la prima, e L. 800 la seconda, così fissato dal lodato tribunale col detto suo secondo decreto, e sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte dalla pratica apparenti.

Santhià, li 16 marzo 1858.

Giuseppe Massaglia segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto notifica al pubblico, che alle ore 10 di mattina del 31 marzo prossimo, avanti l'albo pretorio di Brossasco, sull'instanza di Lucia Barra moglie di Bartolomeo Romano, assente dai Regi Stati, in contraddittorio del signor notaio Claudio Botta, curatore speciale al medesimo deputato, domiciliato in Brossasco, ed in seguito a decreto dell'eccellentissima R. Corte d'Appello di Torino 9 corrente, e d'ordine di questo signor giudice, avrà luogo l'incanto e deliberamento di una casa, propria di detta Lucia Romano, situata in Brossasco, cantone di Piazza, composto di varii membri, della superficie di are 3, cent. 81, ed al prezzo offerto di L. 1,900, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando in data d'oggi, visibile in un colle relative carte presso questa segreteria.

Venasca, li 25 febbraio 1858.

Vincenzo Gianolio segr.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli 9 gennaio p. p. si autorizzò, sull'instanza delli Luigi, Paolo, Angelo e Giovanni, fratelli Savio, anche quali legittimi eredi del loro fratello Ernesto Andrea, Occlerio e Rosa, fratelli e sorelle Gabanino, autorizzata questa dal proprio marito Bonzanino Eusebio, non che di altro Paolo Savio, zio e nipoti, ammessi al beneficio dei poveri, i primi di Greggio, li fratelli Gabanino di Bianzè, ed il Paolo Savio di Sali, la vendita per subasta, in odio delli minori Giacinto, Giuseppina e Giuseppe fu Luigi Vercellotti, rappresentati dal loro tutore Giacomo Montagnini, del seguente stabile, situato in territorio di Ronseoco-Risara, e prato, regione Pero, in mappa parte delli numeri 498, 499, 500, 501, 502 della sezione C, coerenti Bassano Giovanni, Evasio Savio, li fratelli Agosta e la Mensa Arcivescovile, del quantitativo di are 80 circa, pari a giornate 2, tav. 3, piedi 10, imposto dell'annuo regio tributo di L. 6 85, al prezzo di L. 700; e si fissò l'udienza del 23 corrente marzo pel relativo incanto.

Con sentenza del tribunale stesso 6 corrente venne tale udienza prorogata e stabilita definitivamente pel giorno 2 prossimo giugno, e si annunziò l'incanto con apposito bando venale 18 corrente marzo del suddetto stabile, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando espresse.

Vercelli, li 19 marzo 1858.

Furno sost. Cablati.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 69 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

22 MARZO

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città 7 maggio prossimo venturo, alle ore undici mattutine, sull'instanza del signor Gioanni Forneris, domiciliato in Vinovo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente di un corpo di casa, situato nel concentrico di Vinovo, e regione Capoluogo, designato in mappa col nn. 602 e 604, sezione H, della superficie di are 2, 70, composta di una bottega con forno ad uso di panatteria, e camere superiori, coerenti Giacomo Bocca, la via pubblica, la strada vicinale e casa Rajmondo, proprio dei debitori Gioanni, Eugenio, Giorgio, Francesco, Felicita ed Irene, fratelli e sorelle Civalleri del fu chirurgo Bartolomeo, domiciliato il primo in Osasco, e gli altri in questa città, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 1,545, ed alle condizioni inserte nel relativo bando delli 7 corrente marzo, autentico Parella sost. segr.

Torino, li 15 marzo 1858.

Rivetta sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 30 gennaio 1858, rogato Partiti, notaio in Torino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa detta città, il 13 marzo seguente, il signor Luigi Provale fu Luigi, residente alla Veneria Reale, fece vendita pel prezzo di L. 4,000, alli Gioanni e Battista, fratelli Manfredi fu Giacomo, residenti a Torino, di un prato, sulle fini di questa capitale, regione Maddalene, faciente parte della cascina la Perotta, in mappa al n. 216, sezione 67, di are 85, 94.2, coerenti li successori della vedova Quaglia, la strada comunale e la carreggiata di detta cascina.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino li 23 aprile prossimo, ed alle ore 11 di mattina, sull'instanza del signor cav. Giuseppe Bon Gaviasso, domiciliato in Torino, si procederà alla vendita per via di pubblici incanti in odio delli Francesco e Gaetano, fratelli Reasso fu Felice, dei beni di cui in bando venale 25 febbraio ultimo scorso, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo d'asta di L. 500, consistenti tali beni in una pezza di terreno fabbricabile esistente in territorio di questa città, regione Valtorta fuori Porta Nuova, di are 9, 78 (tav. 25, 9), segnata con parte del n. 122 della sezione 49 della mappa fra le coerenze di Lorenzo Rubiola, della strada di Nizza, quotato dell'annuo tributo regio di L. 1, 19.

Torino, li 1 marzo 1858.

Durandi caus.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. avvocato Talucchi, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 12 corrente, sull'instanza del sig. Andrea Arduino, albergatore e proprietario, domiciliato in questa città, cliente del causidico collegiato Innocente Isnardi, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 11,000, prezzo degli stabili al medesimo venduti dalli Angela Alfonsi e Pietro, giugali Capello, dimoranti pure in Torino, risultante tale prezzo dall'instromento 28 luglio 1857, rogato Albasio.

Coll'ordinanza stessa vennero ingiunti li creditori tutti aventi ragione su tal prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del predetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza, a senso dell'art. 822 del Codice di Proc. civ.

Torino, li 17 marzo 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 27 agosto 1855, ricevuto Valente, notaio alla residenza di Pianezza, il sig. Angelo Eliodoro Bianchi fu Eliodoro, nato a Milano e domiciliato a Torino, vendette al signor Carlo Poma fu Giuseppe, nato e domiciliato in questa città, una pezza prato, bosco e campo simultenente, situata sul territorio di Pianezza, regione Praglia, di superficie di are 304, 80 (tav. 800), e si e come ogni cosa appare dalla relazione di misura, ed annessa regolare planimetria del signor geometra Francesco Germano, in data 27 agosto 1855, coerenti a levante la via pubblica di San Gillio, ed il signor acquisitore, a giorno e ponente il signor venditore, ed a notte il signor acquisitore, ed il comune di Pianezza, distinta in mappa alli nn. 122 parte, 131 parte, 134, 135 *bis*, 135 parte, 136 parte, e 137, sezione A.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 23 febbraio 1858, al vol. 67, art. 31042, per ogni effetto legale.

Torino, li 16 marzo 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE

Con atto 19 gennaio 1858, rogato Cassinis, notaio a Torino, il signor conte Ettore Martin d'Orfengo fu conte Ferdinando, domiciliato a Pinerolo, vendette alli signori Pietro Desiderato Augusto Martel fu Ivone Pietro Desiderato e Maria Rosa Clotilde Brenel fu Giuseppe, coniugi, domiciliati in Torino, un corpo di casa, posto in Torino, avente porta col num. 54 in via di Po, e col num. 3 in via della Zecca, fra le coerenze di dette vie, del signor conte Giriodi di Monastero e del sig. Carlo Chirio, pel prezzo di L. 190,000.

Detto atto fu trascritto alla conservatoria di Torino il 27 gennaio 1858, al vol. 67, articolo 31000.

TRASCRIZIONE

Con atto delli 4 febbraio 1858, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Matteo fu Giuseppe Lasagno, residente in Torino, fece acquisto dal signor Ermenegildo Lasagno fu Felice, domiciliato al Nichellino, per il prezzo di L. 7,000 della casa, corte, giardino e campo con poco prato, il tutto simultenente, già tenuti dal detto venditore, e siti sul territorio di Nichellino, regione Capoluogo, in mappa alli nn. 127, 129, 130 e 131 della sezione G, coerenti li signori Bartolomeo Demarchi, conte del Nichellino, Giuseppe Morzanica e la strada comunale, in totale di are 129, 25.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 25 detto febbraio, vol. 67, art. 31046 registro delle alienazioni, e vol. 440, cas. 264 generale d'ordine.

Torino, li 18 marzo 1858.

Not. Furno, *via del Senato, n. 2.*

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Teresa Audenino, moglie di Giovanni Ludovico Balla, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 30 gennaio p. p. autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli infradescritti stabili caduti nell'eredità di Giovanni Rissone, ad eccezione del lotto quarto, che trovasi ora posseduto dalla ragione di negozio Calcina e Fassetta, corrente in questa città, e fissò per l'incanto l'udienza del 30 aprile prossimo venturo.

L'incanto si aprirà in aumento ai prezzi dalla instante offerti di L. 2,209 al lotto primo, di L. 533 al secondo, di L. 16,399 al terzo, e di L. 858 al quarto, ed alle condizioni apparenti dal bando 20 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, tenuto in via Doragrossa, n. 18, piano secondo.

Descrizione degli stabili, posti sul territorio di Moncalieri.

Lotto primo.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 22 09.

1. Ghiaia, col n. 92, di are 67, 72;
2. Campo, col n. 93, di ett. 2, 15, 41;
3. Prato col n. 78, di are 57, 19;
4. Fosso, col n. 79, di are 1, 90;
5. Campo, col n. 86, di are 19, 14.

Questo lotto è posto nella regione Barbavana, fra le coerenze del signor Paolo Torre, Casalegno e del Po.

Lotto secondo.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 5 33.

Campo, regione predetta, col num. 66, di are 56, 64, coerenti Marianna Piovano, il Po, Paolo Torre e la ferrovia.

Lotto terzo.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 163 99.

1. Casa civile, regione Capoluogo, col num. 108, di are 12, 22, coerenti la strada provinciale di Piacenza, gli eredi Cossolo e la contrada del Borgo Navile;

Giardino, regione Capoluogo, col n. 109, di are 4, 6, coerenti pure la strada provinciale di Piacenza, gli eredi Cossolo e la contrada di Borgo Navile.

Lotto quarto.

Gravato dell'annuo tributo regio di L. 8 58.

Prato, regione Vallere, col num. 297, di are 75, 05, coerenti li fratelli Longo, la signora Piovano ed Enrico Nasi.

Torino, li 25 febbraio 1858.

B. Baravalle sost. Gili.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 29 ultimo passato gennaio, trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò l'espropriazione col mezzo di subasta, in odio delli medico Massimino Lupotto, delli seguenti stabili, posti in territorio di Cambiano, e fissò per l'incanto delli stabili stessi l'udienza che si terrà dal detto tribunale il giorno 26 prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane; tale incanto seguirà ai patti ed alle condizioni descritti in apposito bando venale in data 18 febbraio 1858, visibile nell'uffizio del causidico collegiato sottoscritto:

1. Corpo di casa civile e rustico, situato nel comune di Cambiano, regione Capoluogo, sezione 1, coi numeri di mappa 430, 431, 433, colli giardini, casiamenti, corti, siti, adiacenze e pertinenze, del quantitativo di are 25, centiare 80 (tavole 67, piedi 10), coerenti Giuseppe Piovano, Basilio Panizza e Paolo Borgarello;

2. Altro corpo di casa civile, situato in Cambiano, regione Capo-luogo, sezione 1, col numero di mappa 303, adiacenze e pertinenze di centiare 65, coerenti Giuseppe Martini, li fratelli Rajmond e la piazza;

Una pezza vigna in territorio di Cambiano, regione *Pocca*, sezione B, col numero di mappa 762, di are 57, centiare 50 (tav. 151, piedi 3), coerenti li fratelli Lupotto ed Anna Pavesio.

Torino, li 26 febbraio 1858.

Bosio sost. avv. Durandi c. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 12 andante mese, passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città, li signori Giacomo Ponzio fu Domenico, qual padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Carlo, e Paolo Fea del fu Pietro, qual padre e legittimo amministratore della sua figlia minore Irmina, dichiararono di accettare nell'interesse di detti minori, col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità lasciata dal cavaliere Gioanni Giacomo Bonino, deceduto in questa città il 27 febbraio ultimo previo testamento, ricevuto Turvano.

La presente notificanza ha luogo in adempimento al prescritto dall'art. 1010 del Codice civile.

Torino, li 16 marzo 1858.

Damodè sost. Bonamico.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Torino dell'11 maggio prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, sulla instanza delli signori Giorgio Occelli e Gio. Maria Scanagatti, proprietarii, domiciliati in Torino, rappresentati dal causidico sottoscritto, e nella loro qualità di esecutori testamentarii della defunta Teresa Novo, vedova Randone, avrà luogo l'incanto di cinque distinte cascine con fabbricati civili e rustici, oratorio e beni rispettivamente alle medesime annessi, poste sul territorio di Rivalba presso Gassino, e due pezze su quello di Casalborgone, già proprie del sig. avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, possedute dal signor Modesto Rossi, ambidue domiciliati in Torino.

La vendita, stata autorizzata dal prefato tribunale colle sue sentenze delli 24 ottobre e 2 febbraio ultimi scorsi, con intervento anche dei signori avvocato Giacomo Masino, Gioanni Ferroggio e Giuseppe Martinotti, rappresentati pure dal procuratore infrascritto, non che dal signor avvocato Marco Fassini, rappresentato dal signor causidico collegiato Vincenzo Baretta, avrà luogo in cinque separati lotti, sulle offerte fatte dai signori instanti la subasta:

Pel lotto primo di L. 4,300
pel lotto secondo di » 1,100
Pel lotto terzo di » 1,500
Pel lotto quarto di » 1,000
Pel lotto quinto di » 600

Eccedenti dette offerte le cento volte il regio tributo, di cui trovansi gli stabili cadenti in subasta rispettivamente gravati, e sotto l'esatta osservanza di tutti li patti e condizioni di cui nel relativo bando del 2 corrente marzo, in cui trovansi detti beni ampiamente designati lotto per lotto.

Torino, li 10 marzo 1858.

Luigi Tesio proc.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fatto da Savina Luigi fu Giuseppe da Santo Stefano Belbo, agli stabili subastati dal causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi a Colla Stefano fu Gio. Battista da Santa Vittoria, e stati deliberati a Cottino Luigi fu Tomaso, con sentenza 26 febbraio ultimo, al prezzo di L. 7,200, avrà luogo all'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 13 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili, al prezzo offerto coll'aumento di mezzo sesto di L. 7,800, alli patti e condizioni di cui nel nuovo bando del giorno d'oggi.

Alba, li 15 marzo 1858.

Conterno sost. Troia.

SUBHASTATION.

A' l'instance de la Commune de Charvensod, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 29 janvier 1858, prononcé l'expropriation forcée, au préjudice de Pivot Pierre-Antoine de feu Jacques, domicilié à Aoste, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 11 même mois, et ci-après décrits, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal au 23 avril prochain.

Description des immeubles tombant en subhastation, situés sur le territoire d'Aoste.

Premier lot.

Bâtiment ordinaire et jardin, situés au midi de la rue Marché-Vaudan en cette ville, num. 324 de la colonne 325 des bâtiments, fins du levant et midi le seigneur Sulpice-Antoine Savin De Bosses, couchant le chemin, et nord la rue.

Mise à prix fr. 1,500.

Second lot.

Vigne à Ramoliva, num. 12360 du cadastre, étendue de 21 ares, 20 centiares, levant Deffeyes Etienne, midi l'Hôpital de Charité, couchant Marie veuve Guillet, nord Fosson Jean-Baptiste.

Mise à prix fr. 270.

Aoste, le 22 février 1858.

C. F. Galeazzo proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti 23 febbraio ora scorso, sull'instanza della signora Catterina Franco, moglie dell'interdetto Casimiro Ruella, dimorante in San Damiano, si autorizzò la subasta dei seguenti stabili, in odio del signor causidico collegiato Luigi Giovara, e si fissò l'udienza, alla quale avrà luogo l'incanto dei medesimi, tenuta da questo tribunale provinciale d'Asti alle ore 11 mattina del 21 maggio prossimo venturo, alle condizioni di cui nel bando venale del 4 marzo corrente, autentico Monferrini, fra le quali quella che l'incanto avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo dalla promovente offerto di L. 7,100.

Stabili a subastarsi, posti in Antignano.

Casa nel concentrico di Antignano, quartiere di San Giovanni, composta di tre camere al piano terreno, con scuderia, quattro camere superiori, soffitto, grande arcata di portico, con camera e fenile attinenti, cantina verso notte, con grande camera susseguente da tal lato, cortile a levante, con pozzo a canale entrostante al fabbricato, giardino successivo a detto cortile, con cappella adiacente, vigna, campo e prato pure attinenti, ed il tutto formante un sol corpo, del quantitativo di are 266, centiare 70, fra le coerenze delli Giovanni Rosso, Carlo Binello, la strada pubblica e Giuseppe Perosino, faciente parte delli numeri di mappa 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131.

Soggetti detti stabili all'annuo tributo prediale di L. 70 85, e meglio come si riscontra dal relativo bando.

Asti, li 10 marzo 1858.

Graglia caus. coll

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal signor Giuseppe Mussi, domiciliato a Torino, in odio di Maurizio Sansalvatore fu Francesco, residente in questa città, venne fissato l'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti, all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 21 prossimo maggio, sul prezzo offerto di L. 700, e colle condizioni inserte nel relativo bando venale 8 corr. mese.

Stabili cadenti in vendita, situati sulle fini d'Asti, posseduti dal detto Sansalvatore.

1. Corpo di casa, regione Val Bodone con aia comune, pozzo d'acqua viva, in mappa al n. 1143;

2. Vigna, ivi, stesse fini, di are 25, 56, consorti Giuseppe Fiora, Gioanni Sansalvatore, al n. 1146;

3. Campo, ivi, di are 10, consorti quali sovra, al n. 1,147;

4. Bosco, stesse fini e regione di are 19, consorti Giuseppe Fiora e Gio. Sansalvatore, in mappa al n. 1159.

Asti, li 11 marzo 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Biella dal signor causidico Ludovico Serralunga, contro Luigi Mosca, minore provvisto di tutore nella persona di Mosca Francesco, emanò sentenza il 30 passato gennaio, con cui autorizzata la chiesta spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di cui in essa, al prezzo offerto ed alle condizioni proposte, si fissò l'udienza di detto tribunale del 23 prossimo venturo aprile per l'incanto di detti beni, consistenti in un campo con viti, di are 12, 45, situato sul territorio di Biella, regione Sant'Eusebio.

Biella, li 25 febbraio 1858.

Bracco caus. coll.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor avvocato Antonio Francesco Fadda, dimorante in Cagliari, un atto di donazione *inter vivos*, fatta dal proprietario Sisinnio Asuni al di lui figlio Davide Asuni, dimoranti nel comune di Sinnai, in data 16 aprile 1853, rogato in detto comune dal notaio Efisio Luigi Farci, debitamente insinuato nella tappa di Cagliari nel giorno 17 del successivo mese di maggio dello stesso anno, degli stabili infradesignati, situati nel circondario del tribunale provinciale di Cagliari, del valore risultante dal titolo di Ln. 5,001 60:

1. Le case site nel popolato di Sinnai e vicinato appellato de Cresiu, composte di una stanza insostrata col sottano, esistente al primo ingresso del piazzale a man sinistra; della scuderia colla loggia di tre salti, e piccolo piazzale annesso alla detta stanza insostrata, e forno con due salti di loggia; di altra stanza seguente, che serve per cucina, con un piccolo cortile addietro; di altre 4 stanze consecutive, due delle quali insostrate, ed altra stanza e gabinetto terreni con un cortile addietro, che, principiando dal passaggio della stanza di mezzo, finisce nel piazzale verso tramontana, colla loggia davanti composta di quattro salti, e tutto il

piazzale corrispondente col portone, fontana e pila, compreso il tratto del piazzale, su di cui esiste la catasta di legna;

2. Nello stesso vicinato, e confinante colle case come sovra descritte, altra stanza per uso di riporvi la paglia, con due salti di loggia; altra stanza consecutiva scoperta, con un salto di loggia pure scoperto, piccolo piazzale davanti a dette due stanze, colla cisterna, fontana, pila e mangiatoie di buoi;

3. Nel detto vicinato altro tratto di piazzale col portone che sporge alla strada di Serri, che tiene tutta la lunghezza, principiando dalla fontana di cui al precedente capo, fino alla detta strada di Serri, e di ampiezza m. 14, c. 75 a canto del portone come si sorte alla strada di Serri, ed in mezzo vicino alla fontana di metri 19 e 50 centimetri; quali case tutte e tratto di piazzale come sopra descritti confinano con case del donatore e territorio delle sorelle Frigau, con case di Raimondo Cono, strada frammezzante con case di Emanuele Asuni, con altre di Fedele Saddi, Giuseppe Pau, Domenico Puggioni e con case della chiesa parrocchiale, strada frammezzante;

4. Are 60 terreno sativo nella regione detta Perdu Casada, salto di Maracalagonis, confinanti a terreni di Pietro Farci, degli eredi Cabboi e di Giuseppe Dessì, di Maracalagonis e Settimo rispettivamente;

5. Are 40 terreno arativo nel luogo appellato Piscina Onali, salto di Maracalagonis, confinante a terreno di Priamo Pisu e degli eredi di Stefano Dejana, di detto villaggio;

6. Un ettare terreno seminativo nella Tanca di Piscina Paderi, salto di Sinnai, cioè are 40, principiando dalla fontana verso basso, confinante a terreno degli eredi di Antonio Vincenzo Milloru, di Sinnai, da una parte, e dall'altra alla strada e muro divisorio: ed are 60, principiando dal giarale di detta tanca, confinano a tanca degli eredi di Stefano Ligus, di Sinnai ed allo stesso donatore;

7. Un ettare ed are 60 terreno sativo nel luogo appellato la Spragaxia de Funtana Currenti, salto di Sinnai, confinanti a rispettivi terreni di Luigi Cocco, del notaio Sotipio, di Sinnai, del donatore, ed alla strada:

8. Are 80 terreno seminativo nella regione appellata Su Riu de su Porru, salto di Sinnai, principiando dall'attiguo terreno di Antonio Moi, confinanti alla strada, a terreno di Francesco Pilleri, di Sinnai ed al donante;

9. Are 50 terreno sativo nel luogo appellato Sa Sedda de is Mareddītas, salto di Sinnai, confinanti ai rispettivi terreni di Paolo Cocco, dei fratelli Pisumo e di Francesco Saggioni;

10. Are 40 terreno seminativo nel luogo appellato Sa Mura, salto di Maracalagonis, confinante a parte di sopra a terreni degli eredi di Michele Dessì, di Settimo, e da basso a terreno di Francesco Froni, di Maracalagonis, e con altri;

11. Quindici ordini di vigna nel luogo appellato Is Argiolas Mannas, salto di Sinnai, confinanti a vigna di Efisio Luigi Cocco ed a vigna di Gio. Antonio Monni e ad Emanuele Asuni:

12. Altri 30 ordini di vigna nel luogo appellato Su Argori de is Mizzus, salto di Sinnai, confinante a restante vigna del donatore, a vigna di Lussoni Serreti, di detto villaggio, ruscello frammezzante, ed al donatore, ruscello pure frammezzante.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 100, e sopra quello generale d'ordine, vol. 47, cas. 141.

Ricevuto per dritto proporzionale	Ln.	25 10
Id. Bollo	»	1 60
Id. Ufficio	»	1 50
Totale esatto	Ln.	28 20

Cagliari, li 31 dicembre 1857.

Il Conservatore F. Puddu.

TRASCRIZIONE

Con instromento 5 dicembre 1854, rogato Bernardi, il signor dottore in medicina e chirurgia Gio. Stefano Chiabrero, fu signor Gio. Antonio, domiciliato a Caraglio, ha venduto alla signora Maria Olivero fu Giuseppe, Maria, vedova del signor Chiaffredo Rivero, domiciliata in Acceglio, per e mediante il prezzo di L. 26,000, un chiabotto e beni annessi, con caseggio rustico, di are 855, centiare 20 tra campi e prati, a corpo, e non a misura, sita sul territorio di Dronero, cantone del Monastero, regione Bosco Lovera, denominato il Chiabotto di Mauro Bruno, composto di sette pezze, oltre il caseggio, corte, forno ed accessorii, fra le coerenze della strada pubblica tendente al Castelletto di Busca, la bealera Presidenta, i beni della Mensa Vescovile di Saluzzo, gli eredi di Stefano Marino ed altri.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 7 settembre 1857, al vol. 27, art. 296 delle alienazioni, e vol. 247, cas. 658 d'ordine, contro il pagamento di L. 132 50, come da certificato pel conservatore assente, Rossi gerente.

Cuneo, li 16 marzo 1858.

Beltramo sost. Miretti.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città ed a pregiudicio delli Giuggia Marco fu Giuseppe, e Giuggia Pietro fu Bernardino, domiciliati sulle fini di Villanova, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 14 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Villanova, alli nn. di mappa 2854, 2855, 2875, 2876, 2929, 2931, 2940, 2940 1|2, 2941, 2942, 2946, 2121, 2890, 2906 e 2907, in un sol lotto, sul prezzo di L. 300, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 16 marzo 1858.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 30 gennaio or scorso, sull'instanza del signor Menardi Giulio, proprietario, domiciliato a Cuneo, si ordinava la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii delli Tomatis Francesca e di lei marito Ajmo Bartolomeo, domiciliati sulle fini di questa città, situati sulle stesse fini, Pasco dei Monti, consistenti in casa, corte, alteno, campo, prato, castagneto e boschina, con essersi fissato per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 28 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane.

Le condizioni della vendita sono le ordinarie.

Mondovì, 28 febbraio 1858.

Santi sost. Rovere.

GRADUAZIONE

Ad instanza di Collino Lorenzo da S. Pietro, con decreto 6 corrente mese del signor avvocato Florio, giudice commesso si dichiarò aperto il giudicio di graduazione avanti questo tribunale instituito, sul prezzo della casa, posta nel concentrico di detto luogo, sezione F, n. 600 della mappa, subastatasi a Collino Michele fu Lorenzo, e deliberata a favore di Blanc Francesco, e vennero ingiunti tutti i creditori od altrimenti interessati, a proporre le loro ragioni alla segreteria dello stesso tribunale nel termine di legge.

Pinerolo, li 16 marzo 1858.

Rol caus coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo, delli 25 maggio 1858, avrà luogo ad instanza del signor Reginotti Domenico, domiciliato in Pinerolo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Carlo Ferassino, domiciliato a Porte, situati in territorio suddetto di Porte, consistenti in casa, vigna ed orto, in due distinti lotti, alli prezzi dall'instante offerti.

Il 1 lotto di . . L. 500
Il 2 » . . » 200

Sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data d'oggi.

Pinerolo, li 16 marzo 1858.

Facta sost. Darbesio.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Sia noto a chi di ragione, che con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il 5 corrente marzo, la signora Luigia Cavalli fu Ludovico, vedova del signor commissario d'artiglieria in ritiro Bernardino Costamagna, domiciliata in Pinerolo, nella sua qualità di madre e tutrice dei suoi figli minori Antonietta, Eugenio, Carolina ed Ottavia, ed a ciò autorizzata con verbale del loro consiglio di famiglia 20 febbraio ultimo, autentico Cugiani segretario della giudicatura di questa città, dichiarò a nome dei predetti di lei figli e nella qualità premessa, di accettare nell'interesse dei medesimi col beneficio d'inventario legale, la eredità del predetto loro genitore signor Bernardino Costamagna, morto *ab intestato* in Pinerolo li 12 gennaio ultimo scorso, e ciò per quegli effetti dalla legge previsti.

Pinerolo, li 11 marzo 1858.

L. Davico proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta ad un'ora pomeridiana dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giorno 12 maggio prossimo, sull'instanza di Coccorda Gioanni Enrico, domiciliato a Pomaretto, avrà luogo in odio di Coccorda Bartolomeo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'incanto dei di lui stabili, siti nelli territorii di Pomaretto e Riclaretto, consistenti nella metà di una casa, metà dei siti dipendenti, una pezza vigna e tre pezze di prato si e come stanno descritte e coerenziate in apposito bando venale stampato il 13 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni da detto bando risultanti.

Pinerolo, li 19 marzo 1858.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 23 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, l'incanto di una pezza campo e prato, situata sul territorio di Racconigi, sezione D, della mappa ai numeri 28 e 29, nella regione Prata o Quassò, di ett. 3, are 60, cent. 60, che, sull'instanza del signor Michele Giolitti, domiciliato alla Volvera, fini di Torino, viene subastato a pregiudizio degli eredi di Giovanni Fassin, di Torino, e di Gio. Battista Dominici, terzo possessore, domiciliato a Racconigi.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo di L. 4,000 dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data del giorno d'oggi, autentico Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 20 febbraio 1858.

Not. Racca sost. Borelli.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale il giorno d'oggi, ad instanza del signor Gabriele Battagliotti, contro li Carlo, Giovanni, Pietro Felice e Sebastiano, fratelli Bernardi, li due corpi di casa, formanti un solo e costituenti il primo lotto vennero deliberati a favore del signor Giuseppe Andreone di questa città, per L. 4,260, sull'offerta dell'instante di L. 4,249, 99, ed il campo costituente il lotto secondo venne deliberato al signor Don Giuseppe Ajmar, domiciliato a Sanfrè, per L. 700, su L. 596, cent. 73 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 1 prossimo venturo aprile.

Saluzzo, li 17 marzo 1858.

Balbiano segr. sost.

GRADUAZIONE.

L'avvocato Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale prov. di Saluzzo con suo decreto del 9 corrente marzo, sull'instanza di Andrea Carrera, domiciliato a Savigliano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dietro a quello di purgazione sul prezzo degli stabili caduti nel fallimento di Ludovico Tosco, già esercente caffè in Savigliano, stati deliberati con atto 26 gennaio 1857, rogato Demichelis, al signor Gioanni Battista Cardellini, ivi domiciliato, per il complessivo prezzo di L. 12,100, ed ingiunse li creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo di detti beni di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, li 16 marzo 1858.

Nicolino caus. coll.

FALLIMENTO

di Bertinetto Giuseppe del vivente Gioanni, già esercente il caffè detto di Piazza Vittorio Emanuele in Susa.

Il tribunale provinciale di Susa f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza di oggi pronunciò il fallimento di Giuseppe Bertinetto, caffettiere nella stessa città, all'insegna di Piazza Vittorio Emanuele; ordinò l'apposizione dei sigilli; deputò a giudice commissario l'ill.mo signor cavaliere Damaso Birago di Vische, presidente dello stesso tribunale; nominò sindaci provvisorii i signori Gioanni Ponzio, albergatore, e Giuseppe Berutti, speziale della stessa città, e per la nomina dei sindaci definitivi, fissò l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario in una delle sale dello stesso tribunale, per lunedì, 29 del corrente mese, ore 9 di mattino.

Susa, li 17 marzo 1858.

Casimiro Galfrè segr.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

La signora Paola Pillion, moglie di Giacomo Gallarate di Santhià, avendo fatto trascrivere all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 24 settembre 1857, l'acquisto che fece con instromento 9 maggio 1856 di una casa, posta in Santhià, isola San Carlo, sotto li nn. di mappa 419, 420 e 423, dal signor Giacomo Bianchi di Santhià, fece seguire l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, e quindi previa destinazione di uscieri per le notificanze prescritte dal Codice civile notificò a tutti li creditori inscritti sullo stabile acquistato i documenti prescritti dall'art. 2306 del Codice civile.

Vercelli, li 12 marzo 1858.

Monaco proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 27 agosto 1857, rogato Gianolio, debitamente insinuato, il signor Boggero Giuseppe fu Pietro, delle fini di Villanova d'Asti, fece vendita alli Gilli Guglielmo e Bartolomeo fu Gioanni Battista, e Gilli Gio. Battista, Carlo, Giovanni e Guglielmo fu Giuseppe, zii e nipoti, di Villanova d'Asti del campo in territorio di Villanova d'Asti, regione Bisocca, distinto in catasto col n. 1611 e 1612, della sezione A, di are 45, 51, pel prezzo di lire 957, cent. 35.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, li 6 febbraio 1858, al vol. 33, art. 244 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 258, cas. 508, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Villanova d'Asti, li 16 marzo 1858.

Gio. Battista Gianolio not. coll.

TRASCRIZIONE — DELIBERAMENTO.

Li 25 febbraio 1858 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 20 agosto 1855, rogato Marietti, portante deliberamento delli lotti infrascritti dal signor Casimiro Gabitti fu notaio Carlo, domiciliato in Caselle, cioè:

1. A favore del signor Aglietta Giacomo fu Stefano, dimorante a Caselle:

Lotto 4. Manica verso ponente del fabbricato detto l'Albergo in Caselle, pozzo d'acqua viva, cortile, colla comunione della porta grande col lotto 3, coerenti il lotto 3, il cortile comune, il muro divisorio col lotto 2, la bealera del molino, ed il lotto 5, per il prezzo di L. 3,000;

2. Al signor Gabitti avvocato Emilio fu notaio Carlo, dimorante a Vercelli:

Lotto 6. Fabbricato rustico, ivi, con scuderia a quattro piazze, stalla, due travate sopra, e quattro camere, coerenti la via, l'andito, il cortile comune, la stalla del lotto 7, ed il caso da terra compreso, attiguo a quello del lotto 8;

La porta grande, pozzo d'acqua viva, aia, sito del concime e piccole tettoie esistenti lungo il muro del giardino, comuni coi lotti 7 ed 8, L. 3,200;

Il lotto 7. Ivi, camera grande al piano superiore, divisa da stibbio di tavole, ed altra camera attigua, stalla e fenile sopra, coerenti il lotto 6, Giuseppe Morelli, la via, la stalla del lotto 6 ed il lotto 8, la corte comune, il lotto 6 e la scuderia del lotto 8, per L. 2,050;

Il lotto 8. Ivi, scuderia a sei piazze, fenile e caso da terra, grande crotta, andito di portina, scala, cinque camere e sito di corte, coerenti signor Morelli, l'andito di porta grande, il lotto 7, la stalla di questo, la corte comune, la via, i lotti 3, 5 e 6, con aia, pozzo d'acqua viva, porta grande, sito del concime, piccole tettoie lungo il muro del giardino, queste comuni colli lotti 6 e 7, per L. 3,350;

3. Al signor Borsello geometra Gioanni Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato a Caselle:

Il lotto 9. Ivi, are 36, 97 della pezza campo, regione Preile, sezione B, n. 202, coerenti la vedova Masera, il lotto 10, Mina, Vincenti tramediante la strada, per L. 1,120;

4. Al signor Salivetti Francesco fu Michele, domiciliato a Caselle:

Il lotto 10. Are 89, 76 della pezza campo ivi, regione Preile, parte del n. 231, coerenti la vedova Masera, Luigia Converso, vedova Carto, Gioanni Viora, Pagliano Carlo, Benedetto Rovere, il lotto 11 e 9 e Mina, per L. 2,320;

Il lotto 15. Ivi, parte della pezza prato, regione San Bartolomeo Ruatto detto San Biagio, con ripaggio, sezione B, n. 67, di are 62, 21, coerenti il lotto 16, il deliberatario, Giulio Laclaire tramediante il fosso metà compreso ed il lotto 17, per L. 1,660;

Il lotto 16. Ivi, are 86, 94 della stessa pezza prato detta di San Biagio, regione San Bartolomeo Ruatto, sezione B, parte del n. 7, coerenti Gottardo, Giuseppe e fratello Accossato, eredi Salivetti, il deliberatario, li lotti 15 e 17, tramediante la strada metà compresa, per L. 2,260;

Il lotto 11. Ivi, are 75, 36, prato, regione Preile, sezione B, parte del n. 231, coerenti il lotto 10, chiabotto, cugini Mo, Lucia Castelli, vedova Furno, signor Duprè, conte Nomis di Cossilla, per L. 1,840;

5. Al signor Converso Venanzio fu Francesco, domiciliato in Caselle:

Il lotto 12, Ivi, are 177, 92, prato detto Grande, regione S. Bartolomeo, coerenti il fosso divisorio, Giulio Laclaire tramediante la strada divisoria, e fratelli Galante, sezione X, parte del n. 282, per L. 5,500;

Il lotto 13. Ivi, are 173, 92, formante la parte di mezzo del prato suddetto, sezione A, n. 282, coerenti il lotto 12, il lotto 14, fratelli e sorelle Galante, per L. 5,600;

6. Al signor Bongioanni Battista fu Gio. Battista, domiciliato a Caselle:

Il lotto 17. Prato e ripaggio detto di Moise, ivi, regione S. Bartolomeo Ruatto, sez. A, nn. 180 e 181, di ett. 1, are 56, 06, coerenti Faletti, sorelle Galante, i lotti 12, 15 e 16, per L. 4,070;

7. Al sig. Ansinelli Gioanni di Carlo, dimorante a Caselle:

Il lotto 19 Ivi, bosco, regione Fiori, sezione Q, n. 175, di ett. 1, 93, 98, coerenti conte Viarana, la strada e le fini di S. Maurizio, per L. 2,000.

Venne pure sotto la data suddetta 25 febbraio 1858 trascritto allo stesso ufficio di Torino l'altro atto 15 ottobre 1855, rogato Marietti sottoscritto, portante deliberamento degli infrascritti lotti dal detto Casimiro Gabitto fu notaio Carlo di Caselle.

1. Al signor Gabitti avvocato Emilio fu notaio Carlo, domiciliato in Vercelli:

Il lotto 1. Fabbricato civile e rustico in Caselle, composto di 2 torrioni e 27 membri, corte, coerenti la corte rustica e suo fabbricato rustico, il fabbricato e cortile detto dell'Albergo, la via ed il deliberatario, per L. 8,020, già stato deliberato con precedente atto 20 agosto 1855, al lotto 5;

Il lotto 5. Ivi, ripa imboschita, regione Montrucca, sezione B, n. 9, di are 18, 54, coerenti eredi Cappucino, Duprè, la bealera del molino, per L. 370, già stato col suddetto atto deliberato al signor Dellavalle Candido, fu Gioanni;

2. Alla ditta Luciano e Denina corrente in Torino:

Il lotto 2. Ivi, are 173, 92 parte della pezza prato, regione San Bartolomeo, coerenti il fosso divisorio, Laclaire Giulio, tramediante la strada divisoria e fratelli Galante, sezione A, parte del n. 282;

Il lotto 3. Ivi, are 193, 92, formante la parte di mezzo della medesima pezza prato, sezione A, n. 282, coerenti il lotto 2, fratelli e sorelle Galante ed il lotto 10.

Questi due lotti per L. 14,500.

Il lotto 10. Ivi, are 87. 79 parte del prato, regione San Bartolomeo, sezione A, parte del n. 182, coerenti il lotto 3, Laclaire Giulio, tramediante la strada, Mo, Viora, Falletti Antonio, Galante sorelle; per L. 2,100;

3. Al sig. Gio. Albera fu Giuseppe, domiciliato in Caselle:

Il lotto 7. Ivi, parte del fabbricato detto Grimaldi, composto di grande bottega, divisa da stibbio di tavole, e di 12 altri membri, coerenti la contrada, il lotto 2, il muro divisorio del fabbricato detto l'Albergo;

Il lotto 8. Ivi, la restante parte di detto fabbricato Grimaldi, composto di tre campate di portico, bottega, quattro camere e crottino, sotto il rampante della scala, sei camere al piano superiore, coerenti il lotto 1, la via, la bealera del molino, ed il muro divisorio del fabbricato detto l'Albergo, deliberati fra ambi per L. 6,670;

Il lotto 4, Bosco, ivi, regione Fiori, sezione Q, n. 173, di are 193, 98, coerenti il conte Viarana, la strada, le fini di San Maurizio, per L. 2,550;

4. Al signor Ansinelli Gioanni di Carlo e Cesiana Antonio fu Paolo, ambi dimoranti in Caselle:

Il lotto 6. Bosco e ghiaia, sulle fini di Borgaro Torinese, regione Stura, di ett. 4, 25, 60, coerenti il beneficio Fara, Augusto Duetti, Gabitti avv. Emilio e le fini d'Altessano, per L. 900;

5. Al sig. Pizzera Vincenzo fu Gioanni, domiciliato a Volpiano:

Il lotto 9. Parte del fabbricato detto l'Albergo in Caselle, avente la portina, due botteghe, scuderia a due piazze, quattro travate e sei membri, coerenti il lotto 7, la contrada, l'altra manica dello stesso fabbricato, il muro divisorio, tra il lotto 1 ed il fabbricato rustico, per L. 2,270;

Il lotto 11. Bosco, ivi, regione Cellera detto di Stura, sezione Q, n. 201, di are 198, 07, coerenti la strada, S. E. il conte di Gattinara, la comunità di Caselle, signor conte Nomis di Cossilla ed i fratelli Accossato, per L. 1,843, 50.

Marietti Gioanni not.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 70 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[22 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3		m. ore 9	mezzodì	sera ore3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
748 40	747 70	747 26	† 11 0	† 15 9	† 20 2	† 10 6	† 14 4	† 14 7	† 1 5	O.S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno puro	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MARZO 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 12 marzo.

Dell'Isola cav. Angelo, segretario di 2.a cl. nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), promosso segr. di 1.a cl. nello stesso dicastero;

Rabezzana Carlo, applicato di 2.a cl. id. id., promosso applicato di 1.a id.;

Fornaca Alfonso, applicato di 3.a id. id., id. di 2.a id.;

Barberis Francesco, applicato di 3.a id. id., id. di 2.a id.;

Andrina Giuseppe, aiutante contabile di 2.a cl. nel personale contabile per il materiale d'Artiglieria, nominato aiutante contabile di 1.a cl. per anzianità;

Toesca Felice Giuseppe, aiutante contabile di 3.a cl. id. id., nominato aiutante contabile di 2.a classe a scelta;

Verna Bernardino, scrivano di 2.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Molinari sacerdote don Cesare, cappellano nel regg. Cavalleggeri d'Aosta, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

Vichard de St-Real contessa Nicoletta Elisabetta, vedova del maggior generale in ritiro conte Giuseppe De Foras, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 16 detto.

Tempia cav. Ferdinando, capo di sezione nel Ministero della Guerra (Segretariato Generale), collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Colla avv. Pompeo, segr. di 1.a cl. id. id., promosso capo di sezione nello stesso dicastero;

Boldrino Carlo, segr. di 2.a cl. id. id., promosso segr. di 1.a cl. id.;

Rossetti Giuseppe, applicato col titolo e grado di sotto segr. id. id., promosso segr. di 2.a cl. id.;

Pavetti Paolo, applicato di 2 a cl. id. id., promosso applicato di 1.a cl. id.;

Bruno not. Maurizio, applicato di 3.a cl. id. id., promosso applicato di 2.a cl. id.;

Durandi Vincenzo, applicato di 4.a cl. id. id., promosso applicato di 3.a cl. id.;

Piola Caselli cav. Ernesto, volontario id. id., promosso applicato di 4.a cl. id.;

Crodara Visconti Luigi, scrivano di 2 a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Morra di Lavriano e della Montà conte Gio. Batt. Carlo Maria, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

De Bassecourt march. Vincenzo, capitano nel Real Corpo d'Artiglieria, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Bruni Giuseppe, sotto commiss. di Guerra di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Anselmi Carlo, sotto commiss. di guerra di 2.a cl. nel Corpo d'Intendenza milit., ora in aspettativa, id. id.;

Perucatti Giuseppe Antonio, aiutante contabile di 1.a cl. nell'Amministrazione della Guerra, ora addetto al Magazzino Merci, collocato a riposo per riduzione di personale. ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Gavassa Maria Teresa, vedova del sottoten. in ritiro Gio. Batt. Ballestra, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti ministeriali in data del 15 marzo corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette:

Giamberti Luigi, verificatore delle contribuzioni a St-Julien, traslocato a Modane;

Bardet Pietro, scrivano alla direzione di Ciamberì, destinato a reggere l'ufficio di verificatore a St-Julien.

E con Decreti Reali ed Ordini ministeriali in data 16 marzo:

Buzzo Margari Clemente, geometra nella cessata amministrazione del censimento della Sardegna, fu nominato verificatore conservatore nell'Amministrazione delle contribuzioni e catasto, e destinato a Mandas;

Remusati Giuseppe, esattore delle contribuzioni dirette in aspettativa, fu collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

S. M., nell'udienza del 21 corrente mese, si è compiaciuta conferire la dignità di senatore del regno al commendatore Girod, avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Savoia.

Per Decreto Reale in data del 21, Cabossel Eligio, applicato di quarta classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste, fu rivocato dal grado e dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 marzo.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Nel 1857 si rese defunto in Montevideo un tal Giacomo Ratto il quale non venne altrimenti designato che come passeggiero del brigantino sardo *Concezione*, capitano Tiscornia, e sul quale perciò mancano sufficienti ragguagli per dare ricapito agli averi da lui colà lasciati.

In conseguenza del che chiunque si creda in diritto di aspirare alla di lui successione è invitato a far pervenire a questo Dicastero la sua domanda coi relativi documenti o direttamente o col mezzo dei rispettivi avvocati fiscali provinciali e giudici di mandamento.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Andò smarrita la quitanza n. 277 in L. 3,135 06, rilasciata il 22 febbraio ultimo scorso dal sig. Giovanni Demarchi, tesoriere della provincia di Novara in conto fondo somministrato, esercizio 1858, dal sig. Schreiber Pietro direttore divisionario delle Poste a Novara a disposizione di quella di Torino per prodotto di vaglia postali.

Si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà, giusta la fattane domanda dal sig. Schreiber, all'emissione di un duplicato della quitanza medesima, la quale sarà considerata come non avvenuta.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

È uscita la 5.a puntata della pubblicazione semestrale che l'Ufficio è tenuto ad eseguire a mente dell' art. 54 della legge 12 marzo 1855. Essa contiene le descrizioni ed i disegni delle macchine e procedimenti pei quali vennero accordati attestati di privativa durante il primo semestre dell'anno 1857, e consta del testo e di un atlante.

L'ufficio è autorizzato a venderne un numero di esemplari al prezzo di fr 4 caduno.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 18:

Questa mattina la Santità di Nostro Signore ha tenuto in Vaticano pubblico concistoro per conferire il cappello cardinalizio agli Em.mi e R.mi porporati Antonucci, Orfei, Milesi, De-Silvestri e Mertel, creati e pubblicati nel concistoro segreto del 15 corrente.

Terminato il concistoro pubblico Sua Santità ha tenuto il concistoro segreto, nel quale giusta il costume ha chiuso la bocca agli Em.mi signori cardinali Antonucci, Orfei, Milesi, De-Silvestris e Mertel.

Quindi Sua Beatitudine ha proposto parecchie chiese.

— Monsignor Luigi Naselli, cameriere segreto di Sua Santità, è stato incaricato di portare la berretta cardinalizia ai due porporati di Spagna, gli Em.mi e R.mi signori di Alameda y Brea, arcivescovo di Toledo, e Tarancon, arcivescovo di Siviglia.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*, in data di Napoli 15 marzo:

Verso l'una ed un quarto dopo la mezzanotte del 7 corrente fu sentita lievemente in Potenza e assai forte in molti altri comuni di quella provincia una nuova scossa di tremuoto sussultoria da prima, indi ondulatoria. La quale in Tramutola apportò altre ruine a quei già crollati edifici senza arrecar morti, la Dio mercè, agli abitanti. In Montemurro, ove il tremuoto si era altresì sentito oltre un'ora prima della mentovata, non ebbero neppure a lamentarsi vittime novelle. Pe' guasti del primo degl' indicati comuni, il signor intendente dette senza indugio le necessarie disposizioni, estendendo le sue vigili cure su quanto per effetto di

---

APPENDICE

STORIA DELLA GUERRA DI FEDERIGO PRIMO CONTRO I COMUNI DI LOMBARDIA

DI GIO. BATT. TESTA DA TRINO

(*Doncaster, dai torchi di Carlo Withe*)

Fra le grandi epoche dell' istoria italiana, non ultima certamente per gravità di fatti e per profondità d'insegnamenti si è quella che comprendesi nell' opera qui sopra annunziata; epoca di avvenimenti preparati da lunga mano per concorso di secoli e di vicissitudini di genti; epoca di generosità e di barbarie, di lutto e di sventure, di prosperità e di rovine, in cui non so se più con amore o con rossore debbano affissarsi i discendenti di quegli uomini singolari che cooperarono ad ordirne il meraviglioso tessuto; epoca che è come un anello di congiunzione fra il medio evo e le età succedute, che raggruppa il nodo delle quistioni, non ben anco risolte, fra il Sacerdozio e l' Impero, che gitta i semi della libertà tra i rovi del dispotismo, che ponendo le fondamenta delle Comuni nel terreno del Feudalismo, inizia il riconoscimento dei diritti dei popoli; epoca finalmente in cui uomini, per così dire, giganti sorgono repentinamente dal suolo, come i guerrieri seminati da Cadmo, a terribile e ostinato conflitto; uomini dei quali si direbbe averli appositamente creati la Provvidenza per metterli a fronte gli uni degli altri siccome attori del tragico dramma che pei misteriosi suoi fini ella voleva agitato nel gran teatro del mondo, e del quale conosce sol essa l'ultime peripezie e la finale catastrofe.

Di quest'epoca feconda di gravi agitazioni e di mirabili eventi si occuparono molti scrittori di vari tempi e di varie nazioni, specialmente alemanni e italiani, i quali più d'ogni altro popolo furono trascinati da quel vortice, ed ebbero interesse in quei mutamenti; di maniera che si direbbe non esservi istoria nè più studiata, nè più compiuta per fatti, per verità, per insegnamenti. Ma così non è. I più di quegli scrittori, se dei più antichi si parli, non furono che aridi cronisti ai quali mancava la filosofia che disamina, discute, e scevera il falso dal vero; o freddi compilatori che raccolsero le tradizioni altrui, e le ordinarono senza luce di critica e senza calore di affetto; o narratori non coscienziosi che presentarono gli avvenimenti, e li delinearono e li colorirono come più li persuadeva lo spirito di parte o la passione nazionale: se de' più recenti si tratta, o sfiorarono a mala pena la superficie dell'argomento, o addentrandovisi, non ebbero nè la virtù, nè il coraggio di penetrare fino all' ultimo fondo: debolezza in certo qual modo scusabile, siccome quella che generata era dalla condizione de' tempi loro. Imperocchè in Alemagna, seggio degli imperatori, pericoloso assunto era quello dell' istorico che si proponesse librare e sindacare le ragioni di quelli, e in Italia, ove onnipossenti si teneano i pontefici, non meno pericoloso si era passare a rassegna e giudicare le pretensioni e i diritti di questi; tanto in Alemagna, quanto in Italia facevano ostacolo all' imparzialità della storia, e alla filosofia che le doveva presiedere, speciali osservanze di credenze, di costumi, di leggi, e sovratutto di radicate abitudini e di secolari pregiudizi. La storia scrutatrice, indipendente, filosofica, la storia dei grandi conflitti fra la tirannide e la libertà, fra la tiara e lo scettro, fra i monarchi ed i popoli non può sollevar la sua voce che in regioni ed in tempi in cui non tema di esser repressa, in cui, sicura di esser sentita, chiamar possa in giudizio, e citare al suo tribunale i principati e le repubbliche, gli oppressori e gli oppressi, gli imperatori e i pontefici.

Or noi più avventurati de'padri nostri assistiamo a questo giudizio, e ascoltiamo la sonora voce della libera Istoria. Io non dirò che proferito abbia questa, e inappellabilmente, la finale sentenza; dirò bensì che un chiaro lume, e non adombrato qual fu per lo addietro, ella ha diffuso sul grande processo, per cui ne è dato di osservarne le molteplici fasi più attentamente di prima. Tre scrittori, specialmente in questi ultimi giorni, e tutti e tre italiani, tentarono di offerire ai loro fratelli il terribile quadro delle sventure della comune madre, e di svolgere l' immensa epopea della Lega Lombarda. Cesare Nicolò Garone vi si avventurò con giovanile baldanza; e l'amor patrio di che si scalda il suo libro, cancella il vizio di soverchio impeto e il difetto di moderazione, di cui non dovrebbero mai peccare li storici. Giovanni Tosti, Cassinese, mandò fuori dai torchi di Monte Cassino un più grave e più studiato lavoro, in cui si accoppia gran senno a grande dottrina. Giovanni Battista Testa pubblicò per l'ultimo, in Inghilterra, l' opera che dà soggetto alla presente Appendice, ed ha per titolo: *Guerra di Federigo I contro i Comuni di Lombardia*; la qual opera, se mal non mi appongo, supera le due prime, perchè pura delle macchie di quella, e pensata con mente più informata che questa delle idee filosofiche e politiche del secolo nostro. Forse il Testa trovossi in migliori condizioni che non erano i due scrittori summentovati, ed ebbe maggior campo ove spaziare coll'esperienza e lo ingegno, di quel che non abbia un giovane che si lascia trasportare dalla fantasia, o un monaco vincolato da riguardi e da leggi che non può senza imprudenza dimenticare.

Fatto è che la storia del Testa è la più perfetta rappresentanza dell'epoca di Federigo Primo e della Lega Lombarda, e che a renderla tale concorrono l'erudizione con la critica, il sapere con l'ingegno, il gusto col criterio. L'autore procede con quell'ordine progressivo

questa e delle precedenti scosse riguarda i bisogni e la utilità di quelle popolazioni.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 20 marzo:

Come già si è detto, le corse postali sul S. Gottardo sono state portate a tre, due alla mattina, ed una alla notte. La frequenza su questo passo fu lo scorso anno di 30,000 persone con un prodotto netto per la Confederazione di 72,000 fr., mentre la frequenza dei passi dei Grigioni non fu che di 10,000 persone. Per questi passa invece una quantità molto maggiore di merci.

I quattro ispettori dei telegrafi, come pure il personale della direzione sono stati confermati.

Quanto all' *exequatur* dei due vice-consoli stato proposto dalla Francia, il Consiglio federale, come d'uso, ha scritto ai governi di Neusciatel e di Basilea per aver notizie sulle persone proposte.

Il ministro inglese ha comunicato al Consiglio federale una circolare del nuovo gabinetto, in cui è sviluppato il suo programma politico.

Sembra certo che il sig. Kern abbia avuto una nuova conferenza col signor de Walewski. Oggetto della conversazione sarebbero state le nuove misure francesi sui passaporti. Non è però vero che il signor Kern abbia presentato una nota verbale, niun simile documento essendo partito da Berna.

— Il *Giornale di Ginevra* dà ragguagli della inaugurazione della ferrovia Lione-Ginevra seguita il 16 colla prestabilita solennità. La sera il signor Fazy ha improvvisato un discorso nel quale, traendo occasione dell'assenza d'ogni rappresentanza officiale francese, dichiarò che mai il cantone di Ginevra non ebbe intenzione di rompere o menomare le preziose relazioni di buon vicinato colla Francia; ha fatto professione dei diritti e dei doveri che sono imposti ad una nazione, e deplorato la malintelligenza che ha scemato la solennità di questa inaugurazione. Terminò facendo ai partiti del Cantone un appello alla concordia. Alla sera la città fu illuminata.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *marzo*. La seduta d'oggi della Camera dei comuni ha presentato poco interesse.

Il sig. Rich ha tenuto un lungo discorso sul trattamento inflitto a quei cipai che sono caduti nelle mani delle truppe inglesi. Una viva discussione seguì il discorso del signor Rich, gli uni rimproverando all'esercito di non aver fatto alcun caso delle istruzioni clementi date da lord Canning, rimproverando gli altri a lord Canning di aver dato simili istruzioni.

Questa discussione la quale non è stata se non a un dipresso la ripetizione dell' acerba polemica sì a lungo sostenuta dai giornali inglesi su quei tristi avvenimenti, non ha avuto nella Camera alcun risultamento.

Nella precedente seduta era stata ventilata una quistione di alto interesse per l'India. Trattavasi di sapere perchè l'India fosse rimasta finora quasi chiusa al colonizzamento europeo. Si paragonava l'India, ove i residenti europei si contano per centinaia ed appartengono quasi tutti all'amministrazione della Compagnia, a quelle altre colonie inglesi ove gli Europei si contano per migliaia, ove la razza anglo-sassone si è stabilita e sviluppata con maravigliosa rapidità. Molte ragioni sono state addotte per rendere conto di questa differenza: l'insalubrità del clima per gli Europei, l'occupazione e il possesso delle terre per parte degli indigeni, la poca sicurezza offerta ai capitalisti, e la mala fede degli abitanti. Tutti riconoscono le difficoltà che si oppongono allo stabilimento di una vera colonia inglese nell' India; ma la maggior parte degli oratori che presero la parola in questa discussione sembrano credere che tali difficoltà non sieno insormontabili, che esse derivano specialmente dalla costituzione e dalle tendenze della Compagnia, e che colla perseveranza e col tempo la razza inglese finirà collo stabilirsi e svilupparsi nell' India come fece con buon successo in tanti altri punti del globo.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 14 marzo all'*Indép. belge*:

Il giorno 11 corrente il deputato Polo presentò al Congresso una proposta concernente la riforma della legge elettorale. Il ministro dell'interno si oppose che fosse presa in considerazione nei seguenti termini: « Nel discorso della Corona e nell'indirizzo in risposta a quel discorso è fatto cenno di varie leggi organiche, tra le quali trovasi la legge elettorale bell'e preparata che il governo intende di presentare alle Cortes fra alcuni giorni. La proposta del signor Polo diventa dunque inutile. Epperciò io prego il Congresso di non volerla prendere in considerazione ». La proposta venne infatti rigettata.

Dopo queste parole del ministro dell'interno io era autorizzato, mi pare, a dirvi che il progetto di legge sulla riforma elettorale sarebbe stato presentato fra breve. Or rilevo da fonte ben informata che non se ne farà nulla, almeno durante la legislatura attuale. Mi si riferisce nel tempo stesso che la legge sulla stampa sarà probabilmente messa da banda come la legge elettorale, e che si manterrà lo *statu quo* sino a nuovo ordine.

La *Gazzetta* usa pubblicare ogni mese uno stato indicante i dritti di bollo pagati dai diversi giornali che si pubblicano a Madrid e nelle provincie. Il bollo non è obbligatorio che per le copie che si spediscono nell'interno della penisola, e tiene luogo di affrancamento. Io credo interessante di darvi, colle cifre indicate, una idea della popolarità dei principali giornali politici.

Il partito carlista ha tre organi, i quali hanno pagato lo scorso mese la somma di 10,989 reali;

Il partito democratico ha due giornali, i cui dritti di bollo ammontano a 3,496 reali;

La stampa progressista pura ha quattro giornali in tutto, e ha pagato 12,871 reali;

La stampa moderata è rappresentata da otto giornali che insieme hanno pagato al tesoro la somma di 8,968 reali;

L'unione liberale conta dieci giornali, le cui spese di bollo salgono a 15,379 reali.

Si dovrebbe conchiudere da questo stato che l'unione liberale è la frazione politica che gode in Ispagna di maggiore popolarità.

Domani si aprirà decisamente al servizio pubblico la strada ferrata da Madrid ad Alicante. L'inaugurazione officiale che si farà con solennità grande non avrà luogo che il giorno 11 del prossimo maggio. Credesi che vi assisterà la regina. Questa linea, l'unica che leghi Madrid al mare, è un vero progresso per la Spagna.

ALEMAGNA

BERLINO. Il principe di Prussia compie il 22 di questo mese il suo 61° anno. La Camera dei signori ha incaricato il suo presidente, principe di Hohenlohe, di presentare nella ricorrenza di questo anniversario le sue congratulazioni a S. A. R. Questa decisione è stata presa in una tornata segreta tenuta il 17.

Può parere strano a prima giunta che la Camera abbia creduto di dover costituirsi in Comitato segreto per deliberare sopra una cosa tanto naturale e per votare una risoluzione così chiaramente indicata dalle convenienze. Ma chi per poco conosca lo spirito che anima questa assemblea non si maraviglierà e troverà forse nella decisione che ha preso l'indizio di un nuovo contegno.

I signori de Plotz, de Bulow, de Gaffron e il conte d'Itzenbourg hanno deposto all'ufficio della Camera dei signori una proposta tendente a pregare il governo di prendere i provvedimenti necessari perchè l'autorità pubblica cessi dal proteggere quelle case di giuochi pubblici che ancora esistono, in virtù di concessioni, in alcuni Stati della Confederazione germanica. Essi chiedono che non sieno più rilasciate nuove concessioni per l'avvenire e che quelle che furono date sinqui cessino d'aver effetto il più presto possibile. Questa proposta venne appoggiata da 37 membri.

Nella tornata del 17 della Camera dei deputati il signor Ziegler ha interpellato i ministri intorno alla prosecuzione verso l'Olanda della strada ferrata da Osnabruch a Rheine. Il ministro del commercio ha risposto che il governo erasi impegnato verso l'Annover di far passare questa strada per la contea annoverese di Benthain e che nelle negoziazioni che si tengono ancora a Munster è stato deciso che essa toccherà il territorio prussiano presso alla città di Gronau. D'altra parte i plenipotenziari dei governi annoverese e olandese hanno proposto una linea che non passasse per la Prussia. Il ministro ha sottomesso alla Camera i disegni delle due linee; ed aggiunse che la Camera comprenderebbe senza dubbio il perchè la sua risposta all'interpellanza si restringesse ad esporre lo stato della questione e che egli sperava che la Camera avrebbe fiducia negli sforzi del governo per conservare illesi gli interessi della Prussia (*Indép. Belge*).

VIENNA, 16 *marzo*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

La signora Ristori che ha chiuso la settimana scorsa la serie delle sue rappresentazioni con un successo veramente straordinario, è partita per Varsavia dove è impegnata a condizioni vantaggiosissime.

Un fatto atroce è accaduto in una delle nostre contrade a Sziksza in Ungheria. Un merciaiuolo in tela erasi fermato per passare la notte in casa di un contadino. Dopo avere tranquillamente cenato co'suoi ospiti, andò a coricarsi. Nel profondo della notte, quando il silenzio del sonno copriva ogni cosa, la donna svegliò il marito e lo invitò a disfarsi del merciaiuolo il cui avere farebbe la loro fortuna. Il marito avendo disdegnato somigliante proposta, la donna lo rimproverò di viltà e afferrato un coltello da cucina lo confisse in cuore al merciaiuolo addormentato. Poscia per ordine suo il marito mise il cadavere entro un sacco e lo nascose sotto il ghiaccio mentre ella medesima si adoperava a far scomparire le tracce del sangue. Ma un loro figliuoletto di cinque anni avendo chiesto da mangiare, la madre prese il coltello da cucina per tagliargli del pane. « Non tagliare col coltello, gridò disperatamente il fanciullo; tu te ne sei valsa per uccidere il merciaiuolo. » La donna fremette a queste parole, e temendo che il suo figliuolino non tradisse il crimine commesso, gittò il poveretto in un forno.

Ma questo esecrabile delitto non doveva rimanere impunito. Avvenne che la notte stessa fu rubata in un'altra casa di contadino una quantità considerevole di lardo e di carne. La vittima del furto flutò tutta la notte sulle tracce del ladro. Passando dinanzi alla casa dove erasi perpetrato l'assassinio, il contadino sentì un odore di bruciato affatto nuovo. Chiamato rinforzo, si fanno ricerche nella casa. Durante ciò la madre snaturata trasse dal forno il proprio figliuoletto già bruciato, e cercò di sottrarlo alla vista altrui, avvolto nel suo grembiale. Ma un piede che ne usciva accusatore pose i contadini sulle tracce del doppio crimine commesso dalla nuova Macbeth. La colpevole ha confessato tutto.

RUSSIA

PIETROBORGO, 12 *marzo*. Risulta da un discorso pronunciato dal principe Orloff, presidente del Consiglio d'amministrazione della strada ferrata di Sarskoe Sselo che le entrate del 1857 sono state di 293,593 rubli, le spese di 170,958 rubli e che per conseguente l'esercizio ha dato un beneficio netto di 121,635 rubli. Nel 1856 il beneficio è stato di 111, 375 rubli. Il beneficio di quest'anno sarà ripartito così: 19,230 rubli saranno applicati agl' interessi dei prestiti; 10,769 all'estinzione di 1 0[0; 26,250 ai dividendi del 1.o semestre in ragione di un rublo e mezzo per azione; 43,750 ai dividendi del 2.o semestre in ragione di 2 1[2; 12,164, vale a dire 10 0[0 di beneficio netto ai fondi di riserva; il soprappiù è portato in conto dei profitti e delle perdite.

Il consigliere di collegio Goschkwitz è stato nominato console di Russia nell' isola d'Eso nel Giappone ed è partito colla sua famiglia verso la sua destinazione per la Siberia. Il signor Goschkwitz accompagnò il conte Poutiatine nel suo viaggio attorno al mondo e parla benissimo il giapponese. La sua nomina ha avuto luogo in virtù del trattato di commercio che apre alla Russia i tre porti giapponesi di Kakodadi, Simoda e Nangasaki.

Si sono autorizzate varie altre compagnie di navigazione pel Volga, Kama e Schekyna (*Corr. Havas*).

AMERICA

Il piroscafo *Arago*, entrato il 18 corrente all' Havre, ha recato notizie d'America sino al 6 marzo. Leggesi nel *New York Herald*:

Tutta la settimana il Congresso non ha fatto altro che discutere l'ammessione del Kansas colla costituzione di Lecompton. La questione dell'ammessione del Kansas nell' Unione colla costituzione di Lecompton sarà probabilmente risoluta la settimana prossima e noi crediamo fermamente che l'amministrazione del sig. Buchanan uscirà vittoriosa da questa prova.

La fregata degli Stati Uniti *Niagara* che è stata nuovamente designata per concorrere al collocamento del cordone transatlantico lascerà il nostro porto lunedì per recarsi in Inghilterra.

Il generale W. Walker è giunto il 3 corrente a Nuova Orleans, dove fornì immediatamente una cauzione di 4000 dollari per guarentire la sua comparizione dinanzi alla Corte il quarto lunedì di aprile. Il generale Henningsen trovavasi esso pure a Nuova Orleans.

La Camera dei rappresentanti della Luisiana ha autorizzato una compagnia a importare 2500 negri liberi della costa d'Africa. Essi saranno obbligati per contratto a rimanere in tirocinio per la durata almeno di quindici anni.

La goletta *Brontes*, giunta mercoledì da Puerto Platte (Repubblica dominicana) ci porta la *Gaceta Oficial* del 31 gennaio e una lettera del 19 del nostro corrispondente di San Jago de Caballeros, sede provvisoria del governo. I delegati nominati per la revisione della Costituzione si sono riuniti il 7 dicembre a Moca, e hanno cominciato immediatamente i loro lavori. La nuova Costituzione sarà, ci si scrive, liberalis-

---

per cui si svolgono evidenti d'innanzi al lettore i tempi tutti e le loro mutazioni, e chiare e senz'uopo di commenti si desumono dalle cagioni le conseguenze dei fatti. Per natura e per sentimenti altamente italiano, italianamente egli pensa, e italianamente egli scrive: lontano da quel fare, dirò così, lambiccato e ambizioso, con cui gli Alemanni fan dell'istoria un non so chè di astratto e di trascendente più adattato alle speculazioni metafisiche di quel che non sia alle scienze fondate sulla realtà e sull'esperienza, storico è l'autore, com'erano i padri nostri, severo, temperato, efficace, eloquente senza iattanza, ragionatore senza pretensione magistrale, filosofo senz'esser sofista; e il suo stile è come il pensiero, limpido e spontaneo, vigoroso ed ornato ad un tempo, sempre colorito come conviensi al disegno, come esige il soggetto.

L'opera è divisa in due parti abbastanza distinte per dire che potrebbero stare da sè; ma di sì stretta relazione una coll'altra, che amendue del pari si sostengono, e scambievolmente si schiarano. La prima è il racconto degli avvenimenti che passarono in Italia assai prima dell'età di Federigo Primo: è un compendio assai rapido, ma nel tempo istesso preciso, delle tristissime condizioni di questa terra infelice, dalla prima fondazione dell'imperio Occidentale per opera di Carlo Magno e di Adriano, fino alla seconda restaurazione del medesimo sotto l'influenza e il dominio degli imperatori germanici, e tesse una lunga tela in cui veggonsi figurati i sinistri destini degli italiani bersagliati dagli stranieri, i lenti ma costanti usurpamenti del potere sacerdotale sovra il civile, i sanguinosi brani del vestimento d'Italia strappati or da questo or da quel principe, il tardo ma continuo declinare del potere feudale, i sintomi annunziatori dell'esordire de' Comuni che devono rintuzzare l'orgoglio dei grandi e preparare la salute e la ventura de' popoli; discordie finalmente e contese, furori esterni e intestini, e guerre aperte e segrete congiure di pretendenti al dominio, di baroni e di conti, di vescovi e di prelati, di nobili e di popolani; e in mezzo a questo squallore, a questo assembramento di tenebre, il primo barlume delle arti e delle lettere foriero della gran luce che non fia tarda ad effondere la civiltà rinascente. Questa prima parte è come il prologo del terribile dramma, come già dissi, che si svolge nella seconda, ed annunzia, dirò così, e preconizza la comparsa dell'attor principale, di Federigo di Svevia, il quale occuperà per lunghi anni la scena d'Italia, sarà il perno su cui si raggira la macchina dell'azione, e splenderà di luce infausta come cometa su tutta la penisola, fino a che dalle rovine di Milano e dalle devastazioni delle provincie lombarde sorgerà un grido di vendetta e di rabbia, una voce che sveglierà i dormienti sotto il giogo, e chiamandoli a libertà, li unirà in lega potentissima contro il comune tiranno.

Di questa seconda parte che, come ognun vede, è l' essenza e la sostanza dell' opera, io non intratterrò lungamente i lettori. Il Testa vi pose tanto studio per essere conciso, e rapido, e chiaro, che a me sarebbe quasi impossibile darne un sunto, o compendio esatto, senza copiare l'opera stessa. Su qual fatto e su qual personaggio arrestarsi di preferenza, o qual particolare o circostanza maggiormente rilevare, per dedurne ammaestramenti di politica e civile sapienza? Uomini e cose si concatenano insieme con sì stretto legame; vicende succedono a vicende con leggi di necessità così assolute e inevitabili; dalla dieta di Roncaglia a quella di Pontida, dalla battaglia di Legnano alla pace di Costanza vi ha tale un inviluppo di cagioni e di effetti, una lotta di passioni e d' interessi, di eroismo e di barbarie, di pertinacia e di errori, che trascurarne o troncarne un sol filo sarebbe un delitto di lesa istoria e di violata filosofia.

Della fedeltà dello storico pare a me non potersi e non doversi dubitare, mostrandosi egli consentaneo ai più giudiziosi annotatori di quell' epoca, sì germanici che italiani; e della sua imparzialità ne assicura la sua maniera di raccontare, schiva di declamazioni e sobria di giudizi, come adoperavano i padri della storia quali abborrivano dal lasciar sospettare di voler far forza ai lettori. Ond' è ch' ei non fa pompa di erudizione, e non ingombra il racconto di citazioni e di chiose le quali, trattandosi di argomento per tante età conosciuto, inutili ei crede, e fors'anche oltraggiose, ai lettori dell'età nostra. Solamente ei fa cenno di due cronache non comuni, stampate recentemente in Parigi, le quali van menzionate come un documento di più per le gesta del Barbarossa.

E qui darò fine a questa qualunque siasi notizia intorno all'opera del Testa, e credo ch'ella debba bastare per rendere vogliosi gli Italiani di conoscere a fondo un periodo di storia tanto importante, e quanto altri mai memorabile e glorioso alla patria comune. Vedranno essi e giudicheranno quanto e qual frutto sia per derivare da siffatta lettura. Io mi limito solo ad osservare che il tristo destino d' Italia combattuta ed afflitta dalle due contrarie potenze dell' Impero e del Sacerdozio, fu scongiurato dalla Lega Lombarda; che se questa avesse durato, la nazione si sarebbe ricostrutta, e avrebbe evitato le funeste sciagure di cui fu bersaglio per ben sette secoli; che se da tanta speranza ricadde nel fondo di tanta miseria, si debba non già alla potenza di nazioni straniere, ma sì alle discordie municipali che infiacchirono le repubbliche, alle gelosie fra città e città, alle cieche ambizioni di principi che, non potendola dominare intiera, la vollero in tanti brani divisa. E questa, io credo, non sarà inutile lezione ai tempi nostri ed ai tempi avvenire.

R.

sima. La pena di morte per delitti politici sarà abolita, stabilita la tolleranza religiosa, e grandi agevolezze concedute ai residenti stranieri. A Puerto Platte si stavano armando in guerra cinque navi a vele.

Abbiamo ricevuto i nostri giornali messicani giunti a Nuova Orleans col *Tennessee*. Ne ricaviamo i ragguagli complementari seguenti:

Il *Courrier français*, nuovo giornale che era succeduto al *Trait-d'Union*, è stato sospeso per ordine superiore, poi autorizzato a continuare le sue pubblicazioni, a condizione di astenersi affatto da qualsiasi politica locale.

L'arcivescovo di Messico ha pubblicato l'ordinanza seguente:

« In tutti i casi di devoluzioni di proprietà ecclesiastiche che si faranno conformemente alla legge dell'8 gennaio, colla quale è annullata la legge del 25 giugno coll'annesso regolamento, voi vi rivolgerete all'arcivescovado presentandogli ragguagli minuti ed esatti intorno al prezzo del fitto che pagava il locatario prima dell'epoca della vendita, intorno al prezzo di vendita o di aggiudicazione della proprietà, citando il nome del giudice, del notaio e la data, intorno al prezzo del fitto richiesto dopo l'aggiudicazione, intorno ai miglioramenti o ai guasti che avranno fatto crescere o diminuire il valore delle proprietà, infine sopra tutti i dati necessari conducenti ad una stima giusta e fondata. Vi è espressamente ordinato di non soscrivere niun contratto e di non assumere alcun impegno cogli attuali detentori delle dette proprietà. L'arcivescovado solo si riserva questo dritto dopo avere sentito le parti rispettive. »

Quest'ordinanza è senza dubbio indirizzata ai capi di corporazioni e agli amministratori di conventi.

Il *Diario Oficial* ha pubblicato il decreto motivato qui appresso, indirizzato ai governatori di distretto:

« Eccellenza, lo stato di agitazione in cui si trovava la capitale essendo cessato e non esistendo più le cause che obbligavano il comando generale a far arrestare certe persone che avrebbero potuto mettere a repentaglio la tranquillità pubblica; S. E. il presidente provvisorio ha ordinato di mettere in libertà tutte le persone non appartenenti all'esercito che furono detenute per motivi puramente politici.

« Ho l'onore di portare a vostra notizia quest'ordine e di darvi l'assicurazione della mia distinta considerazione.

« Dio e libertà.

« Messico, 16 febbraio 1858. ELGUERO. »

I signori Olivera, Zarcos, Mateos e alcune altre persone di cui ignoriamo il nome, sono state poste in libertà. Invitati giorni sono a chiedere essi stessi la loro liberazione risposero che, non riconoscendo il governo di Messico, essi non avevano nulla a chiedergli. Vennero quindi rilasciati senza condizioni.

Il *Courrier des Etats-Unis* aggiunge alcune notizie sulla situazione del Messico alla data del 21 febbraio.

I due governi, secondo il citato giornale, quello cioè di Zuloaga a Messico, e quello di Juarez a Guanaxuato, si stavano ordinando uno rimpetto all'altro, cercando ogni modo di raccogliere danaro e truppe,

Juarez, il presidente costituzionale, aveva costituito il suo ministero.

Zuloaga ha gran difetto di danaro e a mala pena ha potuto mettere assieme 40 mila piastre per ordinare la spedizione partita di Messico. Il suo governo continua però ad essere stabilito fermamente nella capitale, e se le sue truppe riportassero una vittoria decisiva o s'impadronissero di Veracruz, egli avrebbe le più grandi probabilità di mantenersi. Tutto dipende dunque in questo momento dalle operazioni militari dei due eserciti.

FATTI DIVERSI

BIBLIOTECA COMUNALE DI TORINO. — *Doni dei dottori* Longhi *e* Omboni, del tipografo Pagani e del *notaio* Cavalli.

Sonvi certe proposte, le quali non si fanno che con titubanza, e sono da bel principio ascoltate con poca fiducia; sono dette persino impossibili, e che pure inaspettatamente si vedono accolte con favore, sorrette, assecondate, promosse, sì che in breve sono ridotte ad atto, e ne sorgono monumenti, che eternano la potenza dell'umano volere; tanto è vero, che quanto è bello e generoso trova sempre accoglienza nel cuore dell'uomo.

Questa che si può dire la storia di tutte le grandi istituzioni, è pur quella della *Biblioteca comunale* di Torino.

Era generalmente sentita la convenienza di raccogliere nel Palazzo Municipale una Biblioteca di opere specialmente tecniche, la quale fosse aperta al pubblico in tutte le stagioni dell'anno, e anche nelle sere d'inverno. Amministratori, cittadini e giornalisti, tutti erano d'accordo su tale convenienza; ma per fondare questa biblioteca, due sole cose si riconobbero mancanti: i libri e i danari. — Tuttavia l'idea era stata gettata; il pubblico la fece sua, e cittadini, a gara, offersero le proprie raccolte.

Primo il Pomba, a cui le lettere, l'educazione e l'industria tipografica sono debitrici di tanta parte dell'attuale loro incremento, apriva i suoi scaffali a disposizione del Municipio, ed a fondamento della proposta biblioteca ne traeva copia delle tante acclamate opere che illustrarono i tipi della sua officina. Nè di ciò pago, faceva appello ai cittadini ad assecondarne l'opera con efficace concorso. All'appello fu risposto con cospicui doni, fra i quali, ora siam lieti di annunziare quelli dei dottori Antonio Longhi e Tito Omboni, del tipografo Pagani Giuseppe e del notaio Cavalli.

La biblioteca donata dal dott. Longhi si compone di 422 volumi che raccolgono 238 opere fra i più utili e dilettevoli rami dell'umano sapere.

Fu detto con ragione che l'uomo si conosce dalle cose di che si circonda; e si può aggiungere che lo studioso si conosce dalla scelta che fa dei libri; giacchè non alla copia, ma alla bontà si attiene colui il quale volendo trarre buon frutto dalle letture, si ricorda non sorgere la scienza dalle sconnesse cognizioni, ma sì dalle esatte ed ordinate.

E buon studioso è palesato il dott. Longhi da questa sua biblioteca.

Educato alle scienze mediche, dalle quali raccolse meritata fama per opere di polso, e per vari scritti di storia naturale, egli seppe accoppiare alla severità della medicina il diletto che dà la coltura delle lettere, e la saggezza che infonde lo studio della storia e delle lingue, delle quali è palesato erudito conoscitore. L'assennata scelta delle opere, e il raro pregio di edizioni che illustrano la raccolta donata al Municipio di Torino sono ampia prova dell'eccellenza dei fatti studi.

Tra le opere mediche, le quali oltrepassano le ottanta, sono specialmente pregevoli antiche edizioni di alcuni dei migliori padri di questa scienza, la quale è eterna quanto l'idea del bene; ed un *Ippocrate del* 1558 — un *Vico del* 1551 — un *Berengario del* 1535 — un *Aquapendente del* 1684 — un *Willes del* 1694 sono veri tesori di storia medica.

È pure da notarsi il *Frank* tradotto dal donatore; il rarissimo armamentario del *Brambilla*; il Dizionario classico di medicina; la raccolta periodica dell'*Omodei* e la completa delle opere di quel *Redi*, il quale con pari maestria leggeva nei misteri della natura, e scioglieva alle muse festevoli ed amorosi canti. Il suo Bacco in Toscana è sempre letto con piacere non minore con cui si leggono i suoi sonetti; in uno dei quali, parodiando il primo aforismo di *Ippocrate*, scriveva:

Lunga è l'arte d'amor: la vita è breve:
Perigliosa la prova, aspro il cimento,
Difficile il giudizio; e al par del vento
Precipitosa l'occasione e lieve (*).

Le scienze naturali vi sono rappresentate niente meno che dai *Bonnet*, *Cuvier*, *Spallanzani*, *Fleming*, *D. Humboldt*; e da circa trenta altre opere di varii autori; cinquantotto opere di varia letteratura fanno palese nel donatore gentilezza d'animo accoppiata alla coltura dell'ingegno: e fra esse, a fianco dei quattro immortali poeti nostri, stanno i recenti *Monti*, *Manzoni*, *Torti*, *Borghi*, e i sempre recenti *Orazio*, *Marziale*, *Virgilio*, e quel *Fracastoro* che fu medico e poeta acclamatissimo. A questi italiani fanno splendido corteggio molti stranieri, fra i quali il *Byron* e il *Kotzebue*, del quale ultimo si ha la raccolta completa del teatro e delle prose.

Molte opere di economia politica, di domestica, di manifatturiera; diecisette di filosofia, fra le quali il *Kant*, il *Descartes*, il *Rousseau*, non che quelle del *Montaigne*, del *Degerando*, del *Romagnosi* ben palesano a quali fonti dell'umano sapere attingesse il munifico donatore; e le opere del *Guicciardini*, del *Botta*, del *Denina*, del *Sallustio*, del *Segur*, del *Thiers*, e di altri molti dimostrano come il Longhi sia conscio, che si è nella storia dei popoli che si trova l'applicazione di quei principii sociali e filosofici dei quali aveva fatta larga messe. Ma la storia dell'uomo non si compendia in quella di pochi popoli; essa va letta sotto i più disparati climi, fra le più diverse nazioni, ovunque l'umanità si agita, soffre e spera. Ed il Longhi la cercò nelle relazioni dei più arditi viaggiatori, e nella descrizione delle più remote terre, come lo provano il *Voyage au pole Sud et dans l'Océanie* del *Dumont d'Urville*: il *Voyage pittoresque autour du monde*, dello stesso; e la colossale opera che è l'*Univers pittoresque*, stampata a parigi dal Didot, la quale per sè sola è una intiera biblioteca.

Se meno copiosa in volumi è la raccolta donata dal dott. cav. Tito Omboni, non meno importante si è per pregevolezza delle edizioni, per la rarità di esse, e per la ricercata vetustà dei tipi. Venti edizioni del 1500; trenta del 1600, raccolte con amore, con diligente pazienza, con rara perizia, ben dimostrano nell'Omboni vasta erudizione e tenace proposito. Un Vangelo del 1535; un Boccaccio del 1547; un Aristotele, un Cicerone, un Sallustio, un Vitruvio del 1540; un Petrarca, un Bembo del 1560 sono veri gioielli: e fra le edizioni del 1600 sono degne di speciale attenzione quelle di Ippocrate, di Strabone, di Cicerone del Voiture, dello Scudery, e altre assai; alcune delle quali in carattere quasi microscopico conservano la nitidezza originale.

La raccolta donata dal dottore cav. Omboni è ricca di cento volumi, dei quali molti di medicina, e più di letteratura, di filosofia e di storia.

Il tipografo Pagani Giuseppe donò il *Traité de la Typographie* del Fournier, e la *Guide pratique du compositeur d'imprimerie* del Lefevre. Due preziosi volumi per il carattere, che si vuol dare alla biblioteca comunale, che sarebbe appunto destinata a riempiere specialmente il vuoto di una biblioteca tecnica a vantaggio della classe operaia, per cui è sì sentito il bisogno di far qualche cosa in questi tempi di continuo e sì eminente progresso materiale. L'esempio del Pagani giovi ad altri suoi compagni nell'arte tipografica.

Il notaio Cavalli offerse il suo *Dizionario*, ossia *Indice analitico-alfabetico* di tutti gli Atti del Governo, e il suo *Prontuario*, ossia *indice analitico-alfabetico* della legge sulle tasse, stampati a Torino negli anni 1855-56, porgendo in tal guisa ai concittadini un esempio non solo commendevole, ma che si dovrebbe imitare da tutti gli autori, e dai tipografi di Torino, i quali se donassero alla Biblioteca Comunale una copia di ogni loro opera stampata, oltre al concorrere a far ricca la medesima, porgerebbero alla storia patria preziosi documenti dei progressi intellettuali, morali e industriali di questa nostra diletta città.

Sappiamo, che a ricordare i generosi donatori il Municipio ne fa scrivere il nome su ogni volume; così la cittadina gratitudine li avrà ad esempio e ad onoranza.

Sappiamo pure, che esso rivolge premurose cure a scegliere per questa Biblioteca un degno locale, che alla copiosa luce ed all'ampiezza delle sale concilii facile e comodo accesso al pubblico, e sia di maggior ornamento al Palazzo Municipale già notabile per architettura e per istoriche memorie.

E ci pare, che niuna scelta migliore sarebbesi potuto fare di quella del locale ove ora stanno molto inopportunamente gli archivi dell'Insinuazione. In esso si hanno spaziose e ben distribuite sale ed ampie finestre e splendida luce; vi danno accesso eleganti gradinate, e vi si ammira specialmente un magnifico salone già disposto a scaffali, sì che si direbbe stia appunto aspettando una biblioteca.

L'adesione dell'Amministrazione alla proposta già fatta di questo locale dà prova del valore in cui esso ha i fatti doni, e della fiducia che nutre sull'avvenire di questa nascente biblioteca. Speriamo, che il Governo non tarderà ad accondiscendere all'invito fattogli di traslocare altrove quegli archivii, ad esempio in uno dei tanti conventi ora vacui, ove troverebbero maggior agio e sicurezza.

Così, mercè la generosità dei cittadini, e il concorso del Governo e del Municipio, avrà stabile e degno fondamento questa Biblioteca Comunale, la quale non potrà a meno che riuscire a vantaggio della pubblica istruzione e a decoro di questa città.

NOTIZIE TEATRALI — Ci scrivono da Venezia che nel maggior teatro di quella città (La Fenice) è stato rappresentato un nuovo spartito del nostro egregio concittadino Angelo Villanis, intitolato il *Vasconcello*. Il libretto è di Temistocle Solera. Lo spartito fu appositamente scritto per quel teatro, e fu accolto con molti applausi dal pubblico veneziano. Noi riferiamo con piacere questa notizia che torna ad onore di un nostro concittadino valente e ben noto cultore dell'arte musicale.

(*) *Ars longa, vita brevis; experimentum incertum; judicium difficile; occasio praeceps.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 23 *marzo* 1858.

Gli onorevoli deputati che compongono la Commissione d'inchiesta, dopo una settimana di soggiorno in Novi, partivano da quella città la sera di domenica scorsa con l'ultimo convoglio della via ferrata. I medesimi onori con cui vennero accolti all'arrivo furono loro tributati al momento della partenza dalle autorità e dalla popolazione la quale accorreva numerosissima a salutarli alla stazione della via ferrata. La guardia nazionale in uniforme di parata era schierata nelle vicinanze della stazione. Prima di partire gli onorevoli deputati esprimevano i sensi della loro riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute.

La Commissione ripartirà domani per Alba per procedere alle indagini sulla elezione di Canale. Allorchè queste indagini saranno compiute, la Commissione, per esaurire l'incarico che ad essa è stato affidato, si recherà a fare l'inchiesta sulle elezioni dei collegi elettorali di Boves, di Venasca, di Montmeillan e di La-Chambre.

La Sottocommissione della Commissione generale del bilancio incaricata dell'esame dei bilanci dei dicasteri di guerra e marineria ha scelto i suoi relatori, i quali sono per il bilancio di guerra l'avv. Brunet, e per il bilancio di marineria il generale Zenone Quaglia.

La Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per prestito alla Cassa ecclesiastica ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato di Borgomanero, avv. Guglianetti.

La relazione del professore Demaria sulla proposta di legge relativa alle scuole magistrali è stata distribuita ai deputati ieri sera a domicilio.

SOMMARIO POLITICO

La notizia della demissione data dal conte di Persigny dalle sue funzioni di ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi in Inghilterra è confermata da parecchi giornali. Varie ragioni si allegano intorno ai motivi che hanno determinato il conte di Persigny ad appigliarsi a questa risoluzione, e si aggiunge che questa notizia ha prodotto molta impressione tanto a Parigi quanto a Londra. Finora però non si sa se l'imperatore abbia accettata questa demissione.

Fra i successori probabili del conte di Persigny, nel caso che la sua demissione venga accettata, si citano il duca di Gramont, attualmente ambasciatore a Roma, il marchese Desmoutiers, ministro a Berlino ed il conte Lavalette, già ambasciatore a Costantinopoli.

I giornali francesi recano un indirizzo che molti abitanti di Châlons-sur-Saône hanno presentato al sindaco della città per protestare energicamente contro i promotori del tentativo d'insurrezione che avvenne in quella città nella notte di uno dei primi giorni del mese corrente.

Si scrive da Vienna, che sir Hamilton Seymour, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la Corte d'Austria, cessa per demissione volontaria dalle sue funzioni.

A Londra è stata tenuta un'adunanza (meeting) per deliberare intorno ai mezzi di onorare pubblicamente la memoria del generale sir Enrico Havelock, le cui eroiche gesta nelle Indie hanno riscosso tanta e così meritata ammirazione. Assistevano all'adunanza S. A. R. il duca di Cambridge, il marchese di Lansdowne, il generale conte di Cardigan ed altri cospicui personaggi. È stato deciso che si aprirà una sottoscrizione nazionale per innalzare un monumento al generale Havelock in *Trafalgar Square*.

L'autore della mistificazione sul Congresso di delegati italiani in Londra sembra sia un irlandese. Il *Morning Star* riferisce in proposito una lettera nella quale sono svelati gli artifizi con cui esso è riuscito a dar credito alla sua invenzione.

La Camera dei rappresentanti del Belgio prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

I nuovi ministri olandesi hanno preso possesso dei loro rispettivi dicasteri, e tra breve si presenteranno alle Camere. Si crede però che l'attuale sessione legislativa sarà breve, perchè il signor di Rochussen ed i suoi colleghi hanno d'uopo di tempo per preparare le proposte di legge che dovranno essere argomento delle deliberazioni del Parlamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 marzo sera.

Copenaghen, 22. La risposta del governo Danese alla Dieta Germanica deliberata in consiglio privato il 19 corrente è stata spedita ieri a Francoforte.

Credito mobiliare	830
Strade ferr. Austriache	743
Id. Vitt. Eman.	—
Id. Lomb. Ven.	623 623

Parigi, 23 marzo m.

Londra, 22. Nella Camera dei Comuni il sig. Milnes annunzia che domanderà la pubblicazione della corrispondenza scambiata fra i governi d'Inghilterra e di Francia relativamente ai passaporti.

Il *bill* degli Israeliti è passato con 297 voti contro 146.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

23 marzo 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25
1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 60
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 89 95, 90
C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 272 50 273 50 in liq. 273 273 274 272 75 275 272 75 p. 31 marzo 275 275 p. 30 aprile C. d. matt. in c. 277 50 278 278 278 278 278 in liq. 278 278 277 277 50 277 276 50 276 50 276 p. 31 marzo 279 279 279 278 278 277 279 50 p. 30 apr.

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. del g. p. in c. 266 in liq. 267 p. 31 marzo C. d. m. in liq. 268 p. 30 apr.

Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 268

Ferr. di Cuneo. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m in c. 258 25

Acqua potabile 1 genn. C. d. m. in c. 259 260

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » »	» » 69 70 69 90
Id. 4 1[2 0[0	. . 93 50	» » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » »	» » 97 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90	» » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	» » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO GL' INCENDII

Si deduce a notizia degli associati, che si è ristampato lo Statuto con alcune migliorazioni, e che coloro i quali desiderassero di procurarselo lo troveranno presso le Agenzie, e presso l' Ufficio della Direzione.

Per ordine del Consiglio generale il nuovo Statuto va in vigore col primo aprile 1858.

LA DIREZIONE.

CONDOTTA CHIRURGICA

Vacante nel comune di Scarnafigi (Saluzzo), di 3245 abitanti, coll' annuo stipendio di L. 660, mediante obbligo della cura gratuita sì dei poveri che della vaccinazione. — Gli aspiranti che dovranno riunire la doppia qualità di medico e chirurgo, sono invitati a far pervenire le loro domande, *franche* di porto, al Sindaco di detto comune, fra tutto il mese di aprile prossimo.

CAMAGNA

Provincia di Casale

È vacante la Condotta Chirurgica coll' annuo assegno di L. 1,200. — Dirigere le domande prima del 15 aprile prossimo al sottoscritto GATTI *Sindaco.*

AVVISO

Gli Svizzeri dimoranti a Torino, avendo deliberato di dare un banchetto in occasione della nomina del nuovo loro Console generale signor U. Geisser, avvisano tutti i compatrioti che bramassero di prendervi parte, che la lista di sottoscrizione è aperta sino al giorno di giovedì, nei negozi dei signori G. Bass e V. Giuliani.

CHANGEMENT DE DOMICILE

pour cause d'agrandissement

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 9° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 2 marzo 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

SEMENZA BIGATTI

Deposito in tutte le qualità più sane nel negozio da seta ROVEI e C.ª
Doragrossa, n. 10, Torino.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

IN TORINO

Sartoria da uomo in ogni genere

con assortimento di Stoffe relative.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 22 marzo 1858, ricevuto dal sottoscritto, Paravicini Gio. Francesco revocò la procura da lui passata coll'atto 29 aprile 1856, ricevuto Secondino, in capo a Gervasoni Gioachino.

Benedetto Operti R. notaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE *al presente*

sul viale del Re

ALLOGGIO signorile di 14 membri, esposto a mezzogiorno e levante, con acqua in casa. — Dirigersi per la visione e le condizioni, via Goito, num. 8, al primo piano.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Bepanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 5 a tutto li 11 marzo 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 23716 25	36571	95
Bagagli . . .	» 741 20		
Merci a G. V. .	» 2036 40		
Merci a P. V. .	» 10078 10		
Quota per l'esercizio di Biella	»	4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	3898	90
Quota per l'esercizio di Susa	»	6003	02
Totale L.		51172	50
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»	399507	67
Totale generale L.		450680	17

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 36571 95	7783 90	
Corrisp. nel 1857	» 44355 85	in meno	
Media giorn. 1858	L. 4476 49	555 09	
Idem 1857	» 5031 58	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2393	75
Bagagli	»	49	85
Merci a G. V.	»	114	95
Merci a P. V.	»	1230	35
Totale L.		3788	90
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»	28402	65
Totale generale L.		32191	55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L. 3974 »	6038	50
Bagagli	» 77 95		
Merci a G. V. .	» 295 45		
Merci a P. V. .	» 1691 10		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L. 3898 90	5534	69
Quota al Governo per locomozione .	» 1635 79		
Differenza in più	L.	503	81
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»	3383	72
Totale prodotto in meno	L.	2879	91

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7016	95
Bagagli		170	85
Merci a Grande Velocità . . .		394	30
Merci a Piccola Velocità . . .		3923	95
Totale L.		12006	05
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»	90694	20
Totale generale L.		102700	25

DIFFIDAMENTO

Si pregano i creditori del fu Ignazio Fecia, già libraio in Biella, di voler presentare, fra giorni 8, l'ammontare de' loro crediti al di lui fratello Gioanni, in Biella.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

INCANTO

Mercoledì, 24 del corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 di mattina al mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, col ministero del regio notaio sottoscritto a ciò commesso, si venderanno ai pubblici incanti, a suon di tromba, a favore dei migliori offerenti, e contro il pagamento in pronti contanti di legal corso, le merci e mobili di negozio, consistenti in oggetti da panierai, giuocatoli e chincaglierie, caduti nel fallimento delli fratelli Bogetto, nel negozio già da questi esercito sotto i portici di Po, sull'angolo dei portici stessi e della via della Posta, coll'intervento dei sindaci della fallita, ed a termini delle vigenti leggi.

Torino, li 19 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. comm.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 3.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Gioanni Roberto e Bellonio Francesco, già soci negozianti da vino nel Borgo di Po, in Torino, via S. Mauro, casa Bogino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento delli Gioanni Roberto e Francesco Bellonio, già socii negozianti da vino nel Borgo di Po, in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Lodovico Corte, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 14 del prossimo aprile ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale di commercio.

Torino, li 20 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giuseppe Brin e Comp., droghieri, in via dei Conciatori, n. 28, casa Bolmida.

Si avvisano i creditori verso li detti Brin e Comp., di rimettere nel termine di 20 giorni alli signori Felice Gay e Federico Camilla, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario, Paolo Soldati, il giorno 10 del prossimo vent. aprile, alle ore 10 antim., per la verificazione del loro crediti.

Torino, il 18 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di questa città il 9 febbraio ultimo scorso, sull' instanza della ragion di banca corrente in Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, venne autorizzata in odio di Michele Chiaudrero, domiciliato a Villarbasse, la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale delli 19 corrente mese, situati in detto luogo, alle condizioni ivi inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l'udienza delli 10 prossimo maggio, ore 10 mattutine, dinanzi il prelodato tribunale nel palazzo Ormea, posto in via della Consolata, n. 1, piano primo, per ivi far partito in aumento del prezzo dalla prefata ragion di banca offerto in L. 1,100, eccedente cento volte il tributo regio imposto ai detti beni.

Torino, li 22 marzo 1858.

A. Crudo sost. Cravotto.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 27 aprile, ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli Michele Negro e Gio. Battista Piumatti, domiciliati a Bra, sindaci del fallimento di Gio. Battista Piovano, già caffettiere in Bra, avrà luogo lo incanto d'una casa con due cortili, giardino e vigna, situati sulle fini di Bra, sezione G,G, nn. di mappa 171, 172, 173, 174, regione Liquadrevoli o Moglio, di are 56, 90, caduti nel fallimento suddetto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 12 scorso febbraio.

Alba, il 1 marzo 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Margherita Cerrutti, vedova di Giovanni Battista Tosello, qual madre e tutrice delli minori suoi figli Giuseppe, Elisabetta e Maddalena, fratello e sorelle Tosello, domiciliati sulle fini di Tarantasca, ammesse al beneficio dei poveri, contro Maurizio Sarale fu Costanzo, dimorante sulle fini di Busca, questo regio tribunale provinciale con sentenza del 27 febbraio ultimo scorso ha fissato l'incanto alla sua udienza del giorno 26 maggio prossimo, ore 11 antimeridiane.

I beni cadenti in subasta dal detto Sarale posseduti, e situati sulle fini di Busca, regione Piantarello, sezione M, trovansi descritti colle condizioni della vendita in bando venale del 15 corrente mese di marzo, del quale chiunque potrà avere visione o nell' ufficio del sottoscritto o nella segreteria del prefato tribunale provinciale di questa città.

L' incanto seguirà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 750 dalla instante offerto.

Cuneo, li 19 marzo 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 27 aprile prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento delle tre pezze alteno e campo, situate sul territorio di Borgomasino, nelle regioni Variana, San Martino e Causabue, descritti nel bando venale 25 febbraio ultimo, autentico Angelino, la cui subasta venne dallo stesso tribunale autorizzata con sentenza delli 6 febbraio suddetto ad instanza di Azeglio Costanzo, domiciliato alla Veneria Reale, ammesso al beneficio dei poveri, contro il Gioanni Francotto di Borgomasino, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall' instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . .	L.	200
» 2 di . . .	»	90
» 3 di . . .	»	55

Ivrea, li 3 marzo 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, avvocato Florio, con sua ordinanza 9 marzo corrente, sull' instanza delli Gianinetto Francesco Lorenzo, Gio. Domenico, Gio. Franchino, Gio. Battista, fratelli, fu Giorgio, e Chianalino Teresa, vedova di Giuseppe Gianinetto, tanto in proprio, che qual madre e tutrice dei minori di lei figli Andrea e Vittorio, fratelli Gianinetto, tutti domiciliati sulle fini di Buriasco, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del capitale di L. 18, 604, ricavatosi dalla vendita per via di subastazione forzata dei beni stabili già proprii di Calliero Bartolomeo fu Battista, domiciliato a Buriasco, e risultante dalla sentenza di deliberamento di questo tribunale 12 gennaio 1858, e mandò ingiungersi tutti li pretendenti diritto alla distribuzione di tal prezzo, a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale sullodato, entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 16 marzo 1858.

Lamarchia sost. Martini.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Napoleone Pierre di Fenestrelle, contro li Bartolomeo e Gioanni Battista, fratelli Charder, domiciliati sulle fini di Roure, vennero li stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Roure, di cui nel bando venale del 22 ora scorso gennaio, che si esposero agl' incanti sull'offerto prezzo di L. 360, deliberati a favore dello stesso instante Pierre, per il prezzo suddetto di L. 360 portato dal bando.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono li 4 del prossimo aprile.

Pinerolo, li 20 marzo 1858.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 settembre 1856, ricevuto Gaudi, il sig. Brossolasco Antonio, acquistò dal sig. Pagliero Giovenale fu Battista, un campo, di are 67, posto sulle fini di Savigliano, ove sono le parti domiciliate, regione Moncenisio, in mappa al n. 2962, per L. 1,800 pagato in rogito.

Tale atto venne trascritto il 13 marzo 1858 all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, registro 21, art. 390.

Luigi Grandi not.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza d'oggi ha deliberato al signor dottore Ignazio Colombino il primo lotto per il prezzo di L. 6,005, e li cinque lotti successivi al sacerdote D. Giuseppe Gioana, per il complessivo prezzo di L. 1,809, 07, dei beni stabili composti d'alpe con grangia, casa rurale, aia, vigna, prato, gerbidi e castagneto, situati sul territorio di Giaveno, posti in vendita sull'instanza del causidico collegiato Mauro Vietti, qual curatore dell' eredità giacente di Francesco Bracotti, seco giunto lo stesso dottore Colombino, quale coproprietario coll'eredità predetta dell'alpe, e sui prezzi risultanti da perizia di L. 6,000 il primo lotto, e di L. 1,789, 07 gli altri riuniti.

Il termine per fare l' aumento del sesto o del mezzo sesto, ove sia per essere autorizzato, scade col giorno 4 aprile prossimo venturo.

Susa, li 20 marzo 1858.

C. Galfrè segr.

FALLIMENTO

del fabbro-ferraio di Vercelli, Cavalleri Giuseppe del fu Nicola.

Con sentenza in data d'oggi, il tribunale provinciale di Vercelli f. f. di quello di commercio dichiarò in istato di fallimento il suddetto Cavalleri, e dopo aver provveduto per l'assicurazione dei libri, merci, ed effetti del fallito, nominò a sindaco provvisorio il sacerdote D. Pietro Zucchelli di quella città, con assegnazione a tutti li creditori dello stesso Cavalleri, a presentarsi alle ore 10 antimeridiane del 6 prossimo aprile nella sala d'udienza del prefato tribunale avanti il signor giudice commissario Fiorito per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 17 marzo 1858.

Caus. Polto sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. d' ieri, 69, pag. 4, col. 4, lin. 3 della nota sottoscritta Vincenzo Gianolio segr., leggasi ore 10 di mattina del 30 (*e non* 31) marzo prossimo; *così vuolsi pur leggere nel Suppl. al num. 54, pag. 2, col. 4, stessa nota.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 71

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Mercoledì 24 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

[23 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
748 34	747 96	747 28	+ 12 9	+ 19 6	+ 22 4	+ 11 1	+ 18 0	+ 18 2	+ 3 2	E.N.E.	S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno puro	Sereno

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MARZO 1858

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica istruzione, S. M. con Reale Decreto del 21 marzo corrente, ha nominato il professore Francesco Sulis a preside della facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Sassari per un triennio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 marzo.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di volontari nell'Amministrazione centrale della R. Marina, non che in quelle dalla medesima dipendenti, cioè: di

N. 4 per gli uffici del Ministero in Torino.

N. 4 id del Commissariato in Genova.

N. 8 per l'Amministrazione della Marina mercantile, da destinarsi 4 presso la Direzione di Genova; 1 id. di Cagliari; 1 id. di Spezia; 1 id di Savona; 1 id. di Chiavari.

N. 3. per l'Amministrazione della sanità marittima, dei quali 2 appo la Direzione generale di Genova, ed 1 presso l'ufficio provinciale di sanità in Cagliari.

Si fa perciò noto a chiunque desideri di aspirarvi, che col giorno 20 del p. v. mese di aprile avranno principio gli esami di concorso per siffatte nomine. Seguiranno in Torino presso il Ministero di Marina, per gli aspiranti ai posti di volontario nel Ministero medesimo, ed in Genova per tutti gli altri, rispettivamente presso gli uffici del Commissariato generale di Marina, della Direzione generale di sanità marittima, e del Consolato di marina ivi stabilito (per delegazione questo del Ministero).

Per l'ammessione a quegli esperimenti saranno tenute di base le condizioni stabilite col R. Decreto delli 16 settembre 1854 (inserto a pagina 853 del Giornale militare) di cui si riproducono qui appresso le principali, cioè:

1. Essere regnicolo;
2. Essere di civile condizione;
3. Avere l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 28 compiti;
4. Avere compito il corso di filosofia od avere superato l'esame di un corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione;
5. Risultare infine di buona condotta e moralità.

L'esame poi a termini del citato R. Decreto consiste in una composizione in lingua italiana, in altra in lingua francese, e nella soluzione di uno o più problemi di aritmetica. I candidati devono inoltre possedere una buona calligrafia mentre in caso contrario saranno senz'altro rimandati. Una sufficiente cognizione della lingua inglese sarà motivo di preferenza quando il candidato riunirà le altre condizioni.

Gli aspiranti però ai posti di volontario nell'Amministrazione sanitaria devono possedere convenientemente la detta lingua inglese.

Le domande per l'ammissione a detti esami saranno fatte per mezzo di apposito memoriale scritto e firmato dal postulante, e corredate dei documenti comprovanti gli estremi come sovra richiesti.

Tali domande saranno dirette (non più tardi del 10 aprile p. v.) al Ministero di Marina per quelli che aspirano ai posti di volontario in esso, o nelle Direzioni consolari, e le altre ai rispettivi uffici del Commissariato generale e della Direzione generale di sanità marittima in Genova.

Gli attendenti ai posti di volontario nelle Amministrazioni della Marina mercantile e della Sanità marittima dovranno inoltre dichiarare se intendono limitare la loro domanda piuttosto per l'una che per l'altra delle località sovra indicate salva però sempre la scelta di destinazione a quelli che conseguiranno maggiori punti di merito.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Il sig. marchese Achille Jouffroy, concessionario di attestato di privativa in data del 7 aprile 1857 (vol. 1, num. 370) per un *nuovo sistema di strade ferrate* ha, con scrittura privata del 28 stesso mese ceduto detto attestato di privativa alla Società costituitasi, colla medesima scrittura, e col nome di *Società per la costruzione di una strada ferrata esperimentale, sistema Jouffroy.*

Torino, 21 marzo 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

FRANCIA

PARIGI, 21 *marzo.* Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ieri l'imperatore, accompagnato da un aiutante di campo, ha fatto una gita a Vincennes in calesse scoperto, a quattro cavalli, senza scorta.

— Il *Moniteur* pubblica un rapporto indirizzato all'imperatore dal ministro della guerra che propone di dare al signor Colonna di Cinarca il premio annuo di 20,000 fr. instituito nel 1853 per l'incoraggiamento della coltura del cotone in Algeria.

— Risulta dal ragguaglio delle dogane pubblicato oggi che il prodotto dei diritti all'importazione è diminuito, pe'due ultimi mesi, da 28 milioni a 25,842,000 fr. Ma si nota che la diminuzione è già minore in febbraio di quello che era stata in gennaio. L'introito di febbraio ha soltanto decresciuto da 14160000 a 13614000 fr. È questo un sintomo favorevole che dee far isperare una prossima ripresa degli affari.

Questa speranza pare anche meglio fondata quando si esamina a parte a parte il quadro delle importazioni. Infatti il disavanzo nel prodotto dei diritti proviene principalmente dagli zuccheri esteri, locchè si spiega coll' abbondanza degli zuccheri indigeni e coloniali. Le introduzioni di materie prime, necessarie alle fabbriche francesi, sono, al contrario, la maggior parte in progresso.

Fra le esportazioni vi sono oggetti che presentano dell'aumento, come sarebbero le macchine, le mode, i tessuti di cotone, ed altri che offrono decremento, come sarebbero i tessuti di lana e le seterie.

I depositi sono in generale più carichi dell' anno scorso, senzachè però vi sia un ingombro tale da recar inquietudine.

Il movimento poi della navigazione marittima si riassume in una diminuzione delle entrate, che ribassarono da 595,000 tonnellate a 494,000, ed in aumento di uscite che si accrebbero da 385,000 tonn. a 402,000.

BELGIO

BRUXELLES, 20 *marzo.* Un decreto reale del 19 marzo, inteso a consacrare con atti di clemenza la memoria del felice parto di S. A. R. e I. madama la duchessa di Brabante, fa remissione di tutte le condanne ad un imprigionamento minore di un mese e ad un'emenda minore di 10 franchi, o ad una di queste pene separatamente, state pronunciate prima del 16 febbraio ultimo dai tribunali correzionali o di semplice polizia in virtù del codice penale.

SPAGNA

MADRID, 15 *marzo.* In questi tre ultimi giorni non è intervenuto in Congresso che un solo incidente degno di nota. Interrottasi sabato la discussione sul notariato, il sig. Canga Arguelles prese a svolgere una sua interpellanza al governo intorno alla moltiplicità dei furti sacrileghi che disertano le chiese di Spagna.

Il redattore in capo della *Regeneracion* comincia dando lettura di una lista di 85 furti stati commessi nelle chiese nel solo anno 1857. Investigando le cause del male, l'oratore neocattolico lo attribuisce allo stato morale della società, all'insufficienza della repressione giudiziaria, ai difetti del codice penale che sembra essere, in materia religiosa, l'opera del più deplorabile scetticismo.

Questo codice è così fatto, dice l'antico raccoglitore di proteste contro la famosa base seconda della costituzione delle Cortes costituenti del 1854, che codesta base medesima non era altra cosa che la consacrazione nella legge fondamentale dei principii già consegnati nel codice penale.

Qui un deputato della minoranza progressista si alza sollecitamente e opportunamente per prender nota di quest'ultima dichiarazione. Per confessione stessa del capo della comunione neocattolica, dice il signor Lafuente, risulta che gli avversari della scuola liberale hanno commesso nel periodo di due anni una vera profanazione, valendosi della religione come di un' arma da guerra per soddisfare a passioni puramente politiche. Ciò confessano oggi essi medesimi: di quell'opera rivoluzionaria che per mettere in timore le coscienze essi non cessavano di rappresentare come opera dell'empietà erano autori primitivi i moderati, i quali l'avevano già consegnata nel codice penale promulgato da essi.

Il ministro della giustizia deplora col sig. Arguelles la moltiplicità dei furti sacrileghi; ma non si potrebbe attribuirli nè all'irreligione, nè a predicazioni antireligiose, che non esistono in questo paese. Tutti coloro fra i colpevoli che si poterono cogliere, furono riconosciuti per uomini indurati nel delitto, per ladri di professione. Le cagioni ne sono affatto naturali e puramente materiali.

Grazie ai servigi prestati dalla guardia civile presentemente si viaggia in piena sicurezza sopra quegli stessi stradali che erano sotto il dominio dei ladri in quei tempi pei quali il sig. Arguelles mostra predilezione. Scacciati dalle grandi strade, i ladri si volsero alle chiese delle piccole località, perchè lontane dai centri di popolazione e in generale mal custodite durante la notte. Il governo cerca con sollecitudine i mezzi di rimediare al male.

Qui ebbe termine l'incidente.

Non si tocca impunemente l'arca santa. L'anatema insegue fin nella tomba l'iniziatore della disammortizzazione il quale con tutto ciò non aveva fatto vendere che le proprietà dei conventi soppressi, che per ciò appunto non potevano appartenere evidentemente che allo Stato. Durante le discussioni sull' autorizzazione, il signor Canga Arguelles aveva combattuto la

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

SCRITTI RECENTI DI GIUSEPPE REVERE.

A chi non è avvenuto le mille volte, trovandosi innanzi ad una leggiadra vista di paese, ad una bella stesa di cielo, ad un bel digradare di monti nell'orizzonte lontano, ad uno de'stupendi spettacoli della natura, quando l'alba od il tramonto; a chi non è avvenuto sentirsi nascere in petto un sentimento, in capo una schiera di vaghe idee e indefinite a cui esprimere gli difettan troppo le forme materiali che possa offrirgli l'arte terrena, gli falliscono la mano e la stessa parola? Squisitezza di pittura, armonia di tinte, abilità di disegno non valgono a riprodurre quel senso per intero immateriale ed indescrivibile che s'impadronisce di voi. Un quadro non vi riprodurrà quel cumulo d'impressioni e d'affetti che l'aspetto di quei luoghi v'ha desto, non potrà mai farvi risuonare di bel nuovo alla mente quella mesta armonia che vi parlò la voce ineffabile della natura.

Così pure al cospetto d'una grande e possente città che s'accampi superba alla marina, che si ripari leggiadramente a' piè dei monti, che si stenda sfarzosa nella pianura, v'incontrerà più fiate, oltre all'ammirazione che vi muove l'opera della cresciuta e conquistatrice e ricca civiltà v'incontrerà trasentire come un'eco di parole e richiami incerti, lievi, difficili ad afferrarsi, come un susurro, come un lamento, come una confidenza, un effluvio di vita, che vi sovraccoglie e vi fa pensare. Sarà il lagno delle classi povere che hanno lavorato quelle maraviglie in benefizio de' ricchi; sarà il repetio delle miserie cittadine cui tentano invano coprire le mostre sontuose della vanità censita; sarà il rumor ripercosso dei tripudi dei felici del giorno; sarà la voce impressa di mille affetti dell'umanità presente che s'agita, soffre, spera e lavora.

E similmente, e più ancora dai monumenti del passato, dalle rovine dell'età consumate, dalle traccie stampate sulla faccia del mondo da civiltà distrutte e da passioni umane già morte, traccie che la civiltà e le passioni posteriori cancellarono a mezzo; dai ruderi che attestano l'opere, le glorie od anche i dolori dei nostri padri, non udite voi rampogne, ed avvisi, e conforti e lamenti, che l'orecchio non coglie, ma che il cuore intravverte e la mente indovina? La è la voce severa della storia che racconta il passato a chi l'interroga con ben altra schiettezza che quella dello stile pomposo degli storici.

Or bene, nè matita di disegnatore, nè pennello di coloritore varranno a riprodurvi e fissar sul dipinto quell'emanazione di sentimento, quel pensiero della materia, se così mi lasciate dire, che anima agli occhi e meglio alla mente dello spettatore il paese, la città, le rovine. Guardandoli, sentendovi padroneggiati da quegli affetti cui v'ispirano, voi stessi andate in traccia d'una forma ad esprimerli; e conoscete com'ella debba essere nel medesimo tempo ed evidente e vaga e discendente al concreto e spaziante all'astratto, meno definita ed arida che le linee del disegno, meno incerta ed ondeggiante che le note della melodia; un mezzo fra la pittura e la musica; una nuova parola viva, sciolta, pronta e feconda che ritragga della chiarezza spedita della descrizione e dell'eleganza ed armonia del canto poetico, che attinga alla riflessione ed alla fantasia, all'erudizione ed all'immaginativa, al pensiero ed all'affetto e con saggia ed efficace bilancia li contemperi ed avvicendi; a dir breve, un nuovo tono, un nuovo colore di quella gamma o di quella tavolozza, come meglio vi piaccia, che è il linguaggio umano.

Giuseppe Revere ha teso per bene l'orecchio a quei susurri, a que' suoni, a quelle voci indefinite ed ebbe il temerario pensiero di coglierle a volo, di fissarle sulla carta, di tradurvele, incarnandole ne'suoi acconci periodi coll'opera del suo intelletto. La Musa, che già dalla lunga era avvezza a sorridergli, non gli fu avversa, anzi direi più benigna che mai, e gliene lasciò intendere giusto il più spesso e gli pose sulle labbra, nel capo, nel cuore, sulla punta della penna, non troppo di rado, quella nuova forma di linguaggio che i più sentono nell'animo, nissuno aveva ancora saputo esternare.

— Moviamo per le terre d'Italia, si disse il Revere, ed interroghiamone con affetto di cittadino e di figlio i piani ed i dirupi, i fiumi ed i mari, le città ed i borghi, i monumenti e le rovine. Curviamoci coll'orecchio a terra ed ascoltiamo che dicano i suoi campi corsi e calpesti da tanta gente! Entriamo negli opifizi e nel tugurio de'poveri e de'villici e udiamo a parlare i suoi popoli. Studiamo la muta favella de'suoi palagi, delle sue chiese, delle sue rotte colonne, e notiamo ad ammaestramento de'vivi i fieri e disdegnosi rimbrotti de'suoi morti.

Rimbrotti! Eh sì. L'ignavia de'presenti e le miserie dell'oggi non meritano di meglio. Il passato da quello di ieri a quello di secoli or sono, non è che un lungo rimbrotto alle colpe, alle meschinità, alle codardie che durano anche al presente.

Rimbrotti! Ma chi li vuol raccogliere e spiattellare a' vivi dell'oggi? Non lo sapete che il mondo ha l'orecchio intasato alla rampogna, e, alla men trista, se non se n'offende, li tralascia e ci scrolla su le spalle come si fa ad un sazievole che v'annoi? Buono! Il gusto pei libri è già cotanto al dì d'oggi che se tu pigli ancora a pel rovescio questa società di svagati e malvogliosi non ne smaltirai la decina di copie del tuo lavoro. Quel gran bimbo malato, che è il pubblico, è diventato così boccuccia e rammaricoso che per ingoiare la menoma delle medicine non vuole soltanto gli orli del vaso cospersi di soave licore, ma tutta la bevanda e-

disammortizzazione e protestato energicamente contro l'erezione di una statua a Mendizabal sopra una delle principali piazze pubbliche di Madrid.

Questo scandalo gridava repressione. Il marchese di Miraflores, Tejada e altri senatori volevano mettervi ordine almeno per l'avvenire. Ieri all'apertura della tornata del Senato questi signori deposero all'ufficio una proposta perchè d'ora innanzi l'erezione di statue o di monumenti a uomini pubblici non possa aver luogo che in virtù di una legge.

La Società andalusa di emulazione e di progresso ha deciso d'innalzare sulla piazza di Siviglia una statua al celebre Murillo. Convien sperare che le sublimi Vergini del grande artista troveranno grazia per la sua memoria presso i signori della scuola neocattolica. (*Siècle*)

Madrid, 17 *marzo*. I deputati redattori e giornalisti hanno tenuto una riunione nell'intento di chiedere al governo di annullare la legge attuale della stampa, o di recarvi modificazioni tali che tolgano gl'impedimenti esistenti.

Si stanno equipaggiando altre navi per l'Avana. Si vuol rinforzare la nostra squadra pel caso che essa dovesse mai fare una dimostrazione a Veracruz (*G. H.*)

PAESI BASSI

La Aja, 18 *marzo*. I nuovi ministri hanno preso possesso oggi dei loro portafogli e immediatamente dopo si sono riuniti in consiglio. La Camera sarà convocata fra alcuni giorni. Ma non è da attendere una sessione molto laboriosa perchè tutte le leggi son da rifare, salvo alcune emananti dal dipartimento dell'interno.

Conoscesi ora l'opinione dei diversi organi della stampa intorno al nuovo gabinetto. È quasi superfluo il dire che tutti i giornali ultraprotestanti, alla testa dei quali è l'intollerante *Fakkel*, rassomigliano perfettamente ai giornali clericali belgi. L'*Arnhemsche Courant* e alcuni piccoli giornali cattolici hanno egualmente scagliato l'anatema ai ministri. Tanto meglio pel paese, perchè gli uomini che converrebbero a codesti signori non convengono guari ad esso. I veri liberali temevano un ministero misto cui non avrebbero potuto appoggiare francamente. Il sig. de Rochussen, al quale gli stessi suoi avversari riconoscono grande abilità e lunga sperienza, è giunto ad evitare questo scoglio. Gli uomini che si è associato hanno tutti dato prove di patriotismo e di gran devozione alla dinastia e alle istituzioni del paese. Chi del resto introdusse le prime idee liberali nell'amministrazione coloniale? Il sig. de Rochussen nel 1845. Egli creò i porti liberi a Giava e sotto la sua amministrazione illuminata le Indie orientali hanno realmente incominciato a prosperare. Il sig. de Rochussen prese inoltre di salvare il paese dal triste stato finanziario in cui lo avevano gettato gli avvenimenti politici. Egli non vi riuscì che a mezzo. Il suo magnifico piano di conversione fu rigettato nel 1843; ma un abile successore lo attuò nel 1844.

Noi siamo presentemente in un momento di transizione politica e nulla d'importante può intervenire di qui a Pasqua. La Camera allora si occuperà del bilancio della guerra. Il signor Van Meurs ha presentato questo bilancio per quanto possibile completo, e con militare franchezza ha fatto conoscere alla Camera la verità sulla situazione. Egli chiede il tempo necessario per riordinare le istituzioni attuali. Egli intende di aumentare la cifra dell'esercito e nel tempo stesso farà di attuare tutte le economie possibili, e per cominciare ne ha già fatto per la somma di 500 mila fr.

I membri del corpo diplomatico hanno fatto oggi visita al barone de Goldstein, ministro degli affari esterni (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

Vienna, 19 *marzo*. Con sovrana approvazione viene accordato il libero ritorno negli Stati austriaci, dietro loro domanda, ai profughi politici Emerico Nagy ed Alessandro Karpy d'Ungheria, indi a Paolo Martynski, Giulio Przyjemski ed Antonio Halski della Gallizia. (*Wiener Zeitung*)

Amborgo, 18 *marzo*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Se prestiam fede ad una voce molto accreditata che circola qua da qualche tempo, la corte di Roma sta facendo nuove pratiche per creare nel Nord dell'Alemagna un arcivescovado cattolico la cui sede sarebbe stabilita ad Amborgo. Quantunque il numero de' cattolici romani sia molto scarso nelle nostre contrade, la Santa Sede crede che un dignitario della Chiesa che serva d'intermediario fra Roma e il Nord, potrebbe prevenire una folla di difficoltà deplorabili che si riproducono per così dire giornalmente riguardo a casi di coscienza, di matrimonii misti, di battesimi e di seppellimenti di persone che vivono nelle nostre contrade senza che si conosca precisamente la religione a cui appartengono.

Da tempo immemoriale i casi di coscienza, le lagnanze e i richiami de' suoi correligionari sono deferiti al vescovo di Osnabruck nell'Annover, la giurisdizione ecclesiastica del quale si stende sopra codesto regno, sopra la Westfalia e su tutto il Nord sino ai confini della Jutlanda.

Mi si assicura intanto che il Senato, nella sua qualità di potere esecutivo nella nostra repubblica, oppone la più viva resistenza all'erezione di un arcivescovado cattolico romano nella nostra città. Questa è del resto la prima volta che il Senato, cedendo senza dubbio all'influenza predominante del clero protestante, ha creduto di dover opporsi a somigliante progetto. In novembre 1839 il sig. Laurent, vescovo di Chersoneso, munito di pieni poteri del papa, era venuto in Amborgo e andato in altre città del Nord per farsi riconoscere dalle autorità come vescovo e capo delle missioni cattolico-romane. In quella occasione il Senato, i cui membri appartengono esclusivamente al rito protestante, aveva dato il 25 novembre, un'ordinanza colla quale, fondandosi sulla costituzione in vigore da quasi due secoli e basata sui principii religiosi del riformatore Lutero, proibiva espressamente a tutte le autorità del nostro Stato di entrare in comunicazione officiale col signor Laurent. Nel tempo stesso si proibiva con quella ordinanza all'ecclesiastico che aveva cura della cappella cattolica, in Amborgo, di riconoscere o di eseguire pubblicamente le prescrizioni canoniche che il vescovo di Chersoneso, nella sua qualità di alto missionario cattolico nel Nord, intendesse mai di trasmettere ai curati del suo rito.

Il conte di Blucher, presidente del distretto d'Altona, emanò il 10 febbraio 1840 un'ordinanza eguale, basata sugli stessi motivi. Onde il progetto di fondar qua un arcivescovado pel Nord dell'Alemagna dovette essere abbandonato. Subirà ora eziandio la medesima sorte a cagione della resistenza delle nostre autorità e di quelle dei paesi limitrofi.

DANIMARCA

Copenaghen, 16 *marzo*. Assicuravasi oggi che in un nuovo consiglio di gabinetto, al quale assistevano i principi Ferdinando e Cristiano di Danimarca, come membri del Consiglio di Stato, erasi definitivamente fermata la risposta del governo danese alle risoluzioni della Dieta germanica concernenti i due ducati di Holstein e Lauenbourg. Tutto ciò che è stato detto da giornali stranieri di proposte che sarebbero già pervenute a Francoforte per parte della Danimarca, non è dunque per niun conto esatto.

Oggi soltanto il governo ha fatto deporre all'ufficio della presidenza del Consiglio supremo tutti i documenti diplomatici che si scambiarono tra la Danimarca e le due grandi potenze alemanne intorno al regime costituzionale ed amministrativo introdotto dalla grande Carta comune nell'Holstein e nel Lauenbourg. Il governo conoscerà così l'opinione della maggioranza, e si gioverà dei lumi dell'assemblea in questa causa nazionale, dalla quale pende la conservazione dell'onore e dell'indipendenza della Danimarca (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 13 marzo:

Le loro maestà il re e la regina, quantunque sieno attesi fin da ieri, non sono ancora ritornati nella capitale. Non se ne sa il motivo. Tutte le relazioni tanto private quanto ufficiali sono d'accordo nel descrivere il ricevimento entusiastico fatto alla coppia reale durante tutto questo loro viaggio. Come sempre, anche in questo incontro le LL. MM. si distinsero con molti conferimenti di grazie ed atti di beneficenza.

RUSSIA

La *Gazzetta russa* di Pietroborgo dà sotto il titolo di *Lettere di un viaggiatore russo in Oriente* notizie della piccola squadra dei mari della Cina e del Giappone, partita la state scorsa sotto il comando dell'ammiraglio Poutiatine. Sulla costa della Manciuria si sono scoperti due belli porti grandi abbastanza per ricoverarvi tutto l'anno flotte intiere.

A Nangasaki il conte Poutiatine ha conchiuso una convenzione addizionale in ventisette articoli al trattato di commercio col Giappone. Questa convenzione permette fra le altre cose al console russo di abitare il Giappone colla sua famiglia.

La squadra è giunta a Hong-Kong il 14 novembre (*Indép. belge*).

AFRICA

Alessandria, 12 *marzo*. Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Nell'ultima seduta tenuta dagli amministratori della imperiale Compagnia ottomana di navigazione Medjidié, venne deciso di affidare la direzione dei vapori della Società ad uffiziali di marina austriaca.

Ci si assicura che il vicerè si occupa seriamente di provvedere alla istituzione di un regolare tribunale giudiziario, al quale verranno anche portate le differenze fra indigeni ed europei.

L'agente e console generale degli Stati-Uniti d'America sig. Edvin de Sean è da qualche giorno qui, reduce da Jaffa; dove si era recato allo scopo di ottenere una clamorosa riparazione per l'assassinio e stupro commesso da alcuni membri di una tribù de'dintorni di quella città sulle persone di sudditi americani. La riparazione fu completa e gli assassini pagarono colla vita la loro sete di sangue, d'oro, di libidine ed il loro inverecondo quanto feroce fanatismo religioso.

Le notizie che ricevo dall'Yemen si accordano a dire che gl'Inglesi proseguono a fortificarsi nell'isola di Perim ed accennano all'irritazione degli animi delle popolazioni di quei paesi contro i Giaur che s'impadronirono di quell'isola-chiave di Babel-Mandeb.

INDOCINA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* del 20 marzo:

Abbiamo giornali di Bombay sino al 24 febbraio. La posta di Calcutta ci manca, essendo naufragato il piroscafo *Ava* della società P. e O. che doveva recarla a Suez. A Bombay si occupavano in particolar modo del processo fatto a Mahomed Bahadur Sciah, ultimo re di Delhi, dalla Commissione nominata a tal uopo. Le prove addotte non lasciano dubbio che per ordine di lui furono crudelmente trucidati il 16 marzo scorso nel palazzo di Delhi 49 inglesi, per lo più donne e fanciulli. Un dispaccio giunto a Bombay riferisce che i giudici condannarono l'ex-re alla deportazione a vita nelle isole Andamani, luogo aborrito dagl'Indù, come occupato dai selvaggi più feroci e più impuri ai loro occhi.

Sir Colin Campbel, invece di passare il Gange a Ferruckabad e di rivolgersi verso Lucknow come tutti supponevano, è ritornato a Cawnpur, dove sembra aver accumulato provvigioni e truppe per porsi in marcia definitivamente, unirsi al generale Outram in Allumbagh e cominciare l'assedio di Lucknow. Il generalissimo aspettava da Agra il treno d'assedio, che non era ancora arrivato. Anche in Allumbagh era adunata una forza considerevole. Si credeva che l'attacco dovesse cominciare il 19 o il 20 febbraio.

I Gurki s'inoltrano verso l'Aud dall'Est, e vanno liberando il paese dagli insorti che sono in codesta parte. Il 7 febbraio ne assalirono circa 10,000, comandati dal *ragià* di Gondah, e li sconfissero, uccidendo loro 50 uomini e disperdendo gli altri.

I ribelli si vanno dileguando rapidamente dall'India centrale. Ramnuggur, luogo ben fortificato, fu preso e smantellato da un corpo di Giubbulpur, e grazie a questo fatto, le comunicazioni fra Bombay e Calcutta non sono più interrotte. L'11 febbraio, il corpo comandato dal generale Rose abbandonò Saugor, e inoltrossi verso il forte di Garrakotta. Gl'insorti lo abbandonarono, e fu mandata dietro loro una colonna volante, che tagliò ad essi la ritirata uccidendone circa 100.

A Sciorapur (nel territorio del Nizam) seguì un fatto d'armi fra le truppe di Madras e un corpo di *rohilla*, in cui il capitano Newbury fu ucciso e il tenente Stewart ebbe una grave ferita. La città di Sciorapur fu sgombrata durante la notte e ne prese possesso il colonnello Malcolm. Il *ragià*, che era fuggito, venne ripigliato poi a Hyderabad.

Il governatore generale delle Indie, munito dei pieni poteri impartitigli per sei mesi dal Consiglio, è ora in viaggio verso le provincie Nord-Ovest, essendosi riconosciuto generalmente essere desiderabile la sua presenza nei distretti agitati dalla ribellione. La sede del governo fu trasferita da Agra ad Allahabad.

V'è un corpo considerevole nel paese meridionale dei Maratti, dove alcuni villaggi continuano la resistenza.

Il 10 febbraio fu appiccato ad Indore il *ragià* di Amjhira.

Quind'innanzi il contingente di Malua sarà soppresso, e altrettanto avverrà senza dubbio di quelli d'altri Stati indigeni. Fu ordinato d'arrolare a Futtehgur ed a Mynpurie due nuovi reggimenti di casta inferiore.

Il 9 febbraio seguì una sommossa nella prigione di Benares e vi furono uccisi nove detenuti. Altri tredici furono posteriormente appiccati.

Il 71 reggimento degli Highlanders e il 18 Reale sono arrivati a Bombay e trovansi ancora in quella presidenza.

Da Hongkong ci giunsero notizie sino al 29 gennaio. La città di Canton è tranquilla, e le precauzioni prese dalle autorità europee fanno ritenere che l'ordine vi rimarrà inalterato anche in avvenire. Fu istituita una numerosa guardia di polizia con 5 stazioni in varii punti della città, e formato un corpo di constabili cinesi sotto gli ordini delle autorità indigene. Un ordine, in data 25 gennaio, sottoscritto dai contrammiragli Rigault de Genouilly e sir Michele Seymour, tolse dal 10 febbraio in poi il blocco del porto e della riviera di Canton, che era stato proclamato mediante le rispettive dichiarazioni del 10 dicembre e del 3 agosto 1857. Un altro ordine sottoscritto dagli stessi ammiragli e dal generale Van Straubenzee dichiara che la città e i

---

sige meglio gustevole e giulebbata che si possa, o rigetta lontan da sè contenuto e contenente alla malora.

— Ebbene, soggiunse a se medesimo Giuseppe Revere, io invocherò a mio servizio la musa elegante che mi ha dettato tanti bei versi; la farò scendere dai trampoli della poesia, le farò calzare le umili pianelle della prosa perchè possa camminare a paro ed all'altezza del secolo, e per allettare l'onorevole maggioranza de' burloni che dà regola alle cose del mondo, le getterò sulle spalle un mantelletto da giullare, le appiccherò alla faccia la maschera del riso, tanto perchè le diano passata; e a chiamar gente intorno sè, ed a fare che ve li possa intertenere, le caccierò in mano il bastone a' sonagli, col quale, dove le avvenga di percuotere sulla gobba di qualcheduno, ecciterà il riso nelle plebi in grazia del tintinnio de' campanelluzzi. Così muoveremo a braccetto qua e colà, ascoltando insieme le voci misteriose dell'alpi e del mare, delle città e dei paesi, ci commoveremo, ci corrucceremo, piangeremo, loderemo e malediremo insieme, ma coprendo tutto colle lustre d'una pseudo-allegria che vorrà esser parente a quell'*humour* tremendo, che ha fatto celebre il gran beffeggiatore tedesco morto or fa due anni in Parigi.

E di questo modo, colla sua musa balzana alle coste e la compagnia un po' fastidiosa di due accoliti di sua fattura, Cecco d'Ascoli ed Anacleto Diacono, Revere corse dapprima parecchie delle città che chiazzano la pianura delle radici dell'alpi, Susa, Chieri, Asti, Ivrea, Torino, Vercelli, le fece occasione alle sue chiacchere argute il più spesso, alle sue osservazioni non manchevoli di novità, di profondezza, di allettamento, alle sue disquisizioni storiche, morali, un pochino politiche, più che tutto sociali, piene d'erudizione, di talento, e cosa ammirevole a dirsi, anche di buon senso, e poscia con un volo dall'Alpi all'Apennino, fatto capo a Genova, mandò al pallio i suoi *Bozzetti Alpini*, a cui l'Italia fece il massimo onore, e tributò il migliore dei successi che un libro possa desiderare al presente: quello di accorgersi che fossero stati pubblicati.

Tanta fortuna spronò il Revere a correre nuovamente l'aringo; quell'aringo speciale ch'egli s'era aperto primo in Italia, tentando un genere di dettato non ancora provato mai per l'innanzi. Appena egli, nato sulle rive dell'Adriatico, cullato nella sua infanzia dalle onde del mare, vissuto la miglior parte del suo tempo allo spettacolo, ai pericoli, alle bellezze del liquido elemento, appena dall'alto dell'Apennino egli ebbe profondata la sua vista giù a quella tesa d'acque verzigne, appena ebbe sentito sul suo volto l'acre soffio della brezza marina, appena ebbe coll'orecchio desioso afferrato il suono della gran voce dell'acqua che muggisce e susurra, che invita e minaccia, che tuona e lamenta, che schernisce e geme, che bestemmia e prega, che canta e favella; della gran voce dell'acque in cui il poeta e l'uomo di mare sentono una melode, un inno, un poema delle più alte, delle più dolci, delle più tremende di tutte cose; egli tosto riconobbe che là era il suo posto, che per quell'aria, per quella luce, per quella vista, per que' rumori, per quelle spiagge ricurve era fatto l'animo suo e il suo occhio, e il suo petto, e il suo ingegno, che là gli avrebbe più efficace sorriso la musa e più idee e più armonia di parole ispirategli, salutò con immenso affetto il suo mare, si gettò, come dice egli stesso, entro il seno di quell'amico della sua giovinezza ad abbracciarlo appassionato colle sue braccia da robusto nuotatore, e determinò: qui sarà la mia dimora finchè i fati non mi consentano rifiatare l'aure soavi dell'Adria nativo. Guardò con amore a quelle spiagge, a quelle città, a quel mare; ed al libro de' *Bozzetti alpini* fe' susseguire quello di *Marine e paesi*.

Dov'io affermassi che il Revere ha proprio colto e riprodotto a perfezione quel certo linguaggio delle cose di cui dicevo principiando, io mi penso che l'autore medesimo mi darebbe dell'adulatore per lo capo; rimanendomi ad asseverare che molte volte sì, che in parecchie pagine l'idea nuova e vera, lo stile adorno ed efficace, la lingua pura ed elegante sono così acconciamente temperati da destare nell'animo di chi legge arguti pensamenti e profondi avvisi e subite comprensioni e non inutili emozioni, ed ammaestramenti e nuovo pascolo all'intelletto, io stimo che non sarò nè più nè meno di giusto.

Già nei *Bozzetti Alpini* le pagine di questa fatta abbondavano; ma per essere schietto del tutto, io debbo confessare come, a mio avviso, i magnifici squarci i quali spiccati l'un dall'altro sono altrettanti piccoli capilavori senza meno, sieno in quel libro collegati insieme da certe pagine stentate e stracche, da cui, o ch'io la sbaglio di grosso, od al lettore deve venirne qualche cosa che di molto s'accosta alla noia. Tali sono per esempio tutti quegli squarci — e ci tornan troppo di frequente — in cui l'autore confida al pubblico ch'ei non sa che diavolo raccapezzare, e sta cacciando all'idee in un momento dove non s'abbatte in nessuna e va anfanando di parola in parola non senza difficoltà, smaltando la vanità del suo discorso di gemme linguistiche pescate nei trecentisti e di riboboli fiorentini colti proprio in sul vivo dalle labbra del popolo toscano. Quando si legge di queste scuse, del non si saper che cosa dire, del non aver pure una mostra d'idea nel cervellino e va là di simili baie con cui gli autori cercano antivenire la severità del pubblico, questi è troppo disposto a dire con maligna insolenza, lasciando lì il libro: eh! se non hai nulla a che dire, autor mio caro, tanto vale tu non imbratti la carta e non pigli il mio tempo: Tali sono altresì certe disquisizioni, certi dialoghi, certe burlagioni di que' due esseri della fantasia Reveriana ch'ei ci mette di soverchio in iscena: Cecco d'Ascoli ed Anacleto Diacono. L'idea di spartire se stesso in tre esseri, di cui l'uno, se io ho ben afferrato il proposito dell'autore, rappresenta l'erudizione, il frutto degli studi fatti, l'altro la riflessione, la facoltà di filosofeggiare e speculare, il terzo l'uomo vivo e sociale, l'affetto e il sentimento; quest'idea è bella, speciosa ed effettiva e molto vantaggio ne avrebbe potuto trarre per dare varietà e vivezza al suo scritto, quando non ne avesse abusato di soverchio, e non tornassero ad ogni momento i ragionari di quei due, non senza gra-

sobborghi di Canton saranno aperti agli stranieri cominciando dal 10 febbraio, verso certi regolamenti che verranno pubblicati fra breve, e che la città e i sobborghi medesimi rimangono e resteranno soggetti allo stato d'assedio per tutta la durata della loro occupazione militare da parte delle forze alleate.

Molti cinesi abbandonarono Canton, temendo che l'imperatore, appena avrà notizia dell'accaduto, ne sia irritato molto e mandi un numeroso esercito «ad esterminare gl'Inglesi.»

Nella città furono trovati immensi depositi d'armi, fra cui alcune migliaia di schioppi fabbricati in America.

Il resto di tutte le fortificazioni fuori delle mura della città fu fatto balzare in aria totalmente.

L'ex-governatore generale Yeh è sempre a bordo dell'*Inflexible*, alla Bogue, mentre il governatore Pih-kwei e il generale tartaro seguitano a disimpegnare i loro uffizi nella città, sotto sindacato, ma senza alcuna restrizione alla libertà personale.

Corre voce che il generale Ashburnham abbia ricevuto l'ordine di ritornare nella Cina, e sarà accompagnato da quei reggimenti appunto che erano destinati in origine per la spedizione cinese.

Per ordine del contrammiraglio Seymour, si sta allestendo una flottiglia composta di due barche cannoniere e di otto battelli, con marinai inglesi e cinesi (questi ultimi comandati da un mandarino) sotto gli ordini del signor Fellowes, per combattere i pirati del fiume di Canton, che recano continui danni ai loro compatrioti.

Da Macao viene riferito che il capo della turba, la quale trucidò il governatore Amaral, cadde finalmente in potere delle autorità portoghesi

Da Macao si ha pure notizia che in seguito all'arresto di alcuni individui della milizia (*batalhao nacional*) che avevano manifestato malcontento per qualche innovazione nel loro uniforme, la guarnigione si ammutinò, minacciando di deporre il governatore, e affisse cartelli sediziosi in cui chiamava tiranniche e dispotiche le autorità ed esprimeva calde simpatie per i cittadini.

— Il *Sun* del 20 estrae quanto segue dalla *Gazzetta di Delh* intorno al processo, di cui è fatto cenno qui sopra, dell'ex-re di Delhi:

« Il processo dell'ex-re di Delhi è cominciato mercoledì 27 gennaio nella gran sala del palazzo. La corte era composta così: colonnello Dawes, dell'artiglieria a cavallo presidente in surrogazione del brigadiere Showers, il quale sta per lasciare la stazione; membri: maggiore Palmer, del 60 carabinieri di S. M.; Redmond, del 6 reggimento di S. M.; capitano Rothney, del 4 fanteria sika; maggiore Harriott, giudice avvocato generale aggiunto, processante a nome del governo; e James Murphy, interprete presso la Corte.

Il processo doveva cominciare alle 11 del mattino; ma per ritardi cagionati da un cambiamento nella formazione della Corte, e per causa eziandio della partenza prossima del brigadiere Showers, il prigioniero è stato condotto solo mezz'ora dopo il meriggio, quantunque egli fosse pronto per l'ora indicata, assiso in un palanchino fuori del palazzo sotto la guardia d'un picchetto di carabinieri. L'ex-re pareva molto infermiccio, ed entrò nella corte con passo incerto e sostenuto dall'interessante giovane Jumma Bukhs e da un fedele servitore. Si assise incurvandosi sopra un cuscino che gli era stato riservato. Presentava l'immagine della decrepitezza assoluta, tanto che in altre congiunture da questa avrebbe indubitatamente eccitato pietà. Stava a sinistra del presidente e a destra del pubblico ministero. Il figliuol suo Jumma Bukhs gli era al fianco sinistro e una guardia di carabinieri un po' lontana dietro di lui.

Parecchi europei facevano parte dell'uditorio e più tardi nella giornata vennero alcune signore ad occupare i posti che loro erano stati assegnati.

Il prigioniero dichiarò varie volte che era innocente di tutto ciò di cui veniva accusato. Si spassava avviluppando e sviluppando la sciarpa che gli cingeva la vecchia testa calva e chiedeva di quando in quando uno stimolante.

FATTI DIVERSI

LOTTERIA *di oggetti a beneficio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.*

Dovendosi, a termini dell'ottenuta autorizzazione, chiudere la lotteria colli 31 corrente marzo, giusta la deliberazione della Commissione a ciò delegata, i biglietti non restituiti prima di detto giorno saranno considerati come ritenuti dalle persone che ebbero la compiacenza di accettarli.

Per il Comitato delegato
Il Segr. Gen. della Società A. COVA.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 15 al 21 marzo 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	03	13	01	»	»	9	09	»	»	12	75
Carmagnola	19	98	14	73	»	»	9	53	30	32	12	78
Chivasso	20	32	13	01	»	»	8	89	23	10	12	64
Pinerolo	19	97	13	88	»	»	»	»	»	»	13	36
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	21	35	15	07	»	»	8	50	27	61	10	96
Saluzzo	20	31	»	»	»	»	9	12	27	76	12	09
Savigliano	20	38	15	60	»	»	»	»	26	90	12	26
Bra	20	07	13	53	»	»	»	»	»	»	12	08
Ivrea	20	80	13	21	»	»	7	15	25	58	12	13
Novara	17	51	12	73	»	»	»	»	23	10	11	30
Mortara	18	66	11	85	»	»	9	56	22	72	11	19
Vigevano	18	17	11	70	»	»	»	»	21	46	10	73
Vercelli (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Casale	19	18	13	50	»	»	11	25	31	»	10	83
Alessandria	17	92	»	»	»	»	12	15	26	61	10	72
Tortona	18	87	»	»	»	»	»	»	»	»	10	93
Voghera	19	24	12	95	»	»	8	71	24	86	9	68
Asti	20	25	»	»	»	»	»	»	25	60	11	45
Novi	20	27	»	»	»	»	»	»	23	56	11	93
Media del presente Bollettino	19	66	13	44	»	»	9	40	25	73	11	57
Id. del Bollettino antecedente	19	77	13	23	»	»	9	57	25	57	11	65
Differenza in più	»	»	»	21	»	»	»	»	»	16	»	»
Differenza in meno	»	11	»	»	»	»	»	17	»		»	08
Ciamberi	19	56	14	22	»	»	9	67	»	»	12	81
Annecy	20	75	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	19	»	13	50	13	75	9	»	»	»	15	50
La-Roche	20	58	15	50	15	50	9	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	97	15	30	14	63	9	42	»	»	16	10
Id. del Bollettino antecedente	20	13	15	05	13	50	9	32	»	»	16	67
Differenza in più	»	»	»	25	1	13	»	10	»	»	»	»
Differenza in meno	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	57
Genova	20	90	»	»	8	25	»	»	30	60	11	50
Oneglia	23	»	»	»	»	»	»	»	27	50	12	50
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	82	»	»	»	»	8	13	»	»	14	35
Media del presente Bollettino	21	50	»	»	8	25	8	13	29	70	12	59
Id. del Bollettino antecedente	21	63	»	»	8	25	8	13	29	53	12	84
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»
Differenza in meno	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35
Media gen. del presente Bollettino	21	41	14	37	11	44	8	98	27	72	13	42
Id. del Bollettino antecedente	20	51	14	14	10	87	9	»	27	55	13	72
Differenza in più	»	»	»	23	»	57	»	»	»	17	»	»
Differenza in meno	»	90	»	»	»	»	»	02	»	»	»	30

(1) Non si tiene mercato che ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il giorno 18 del corrente mese, il prof. Carlo Promis, dopo avere nelle precedenti adunanze indicato le principali antichità della città e valle di Aosta, riportate e dichiarate le iscrizioni romane che vi si leggono tuttora, si fece in questa a dare un sunto della storia antica concernente i primi abitatori della valle. Cerca con critiche disquisizioni di stabilire le migrazioni dei popoli che vi si stabilirono, donde partissero, e quando vi ponessero loro sede. Toccato poi del nome dei popoli *Taurisci* e *Salassi*, fa vedere che non devono, con questi nostri, essere confusi quelli che collo stesso nome vennero soggiogati da *Valerio Messala*, e che nella *Pannonia* e verso le foci del *Danubio* vogliono essere collocati. Che sebbene la città di Aosta abbia preso il nome di *Augusta praetoria* dalla colonia di Pretoriani colà condottavi da Augusto, non è a dire che prima di tal tempo i Romani non avessero il libero passaggio sul loro territorio, onde recarsi nelle Gallie. Ma pel passaggio di Annibale da essi facilitato, e per altre ostilità rimase tra i due popoli tale una freddezza che al primo incontro scoppiare doveva in aspra inesorabile guerra. E questo non tardò, chè per l'insulto fatto a Decimo Bruto ed al suo corpo d'armata, soggiogati da Terenzio Varrone, venduti all'asta pubblica i più robusti *Salassi*, venne eretta una *città*, e dedotta una colonia di *Pretoriani* nel luogo stesso ove il generale romano aveva stabilito il suo campo, la forma del quale conserva tuttora la città stessa.

Indi il cav. Peyron comincia la lettura *Dei governi federativi della Grecia*. Dopo avere distinto le *Amfizionie*, le *Egemonie* e le *Sinecie* delle *federazioni*, e definite queste, egli non ravvisa altri governi federativi nella Grecia, fuorchè quelli della *Beozia*, dell'*Arcadia* e dell'*Acaia*. Limitando a questi i suoi studi, egli intende d'illustrarli coll'esporne gli statuti e le storie. Cominciando dalla Beota dimostra che *Tebe*, ambiziosa di cangiare la sua *egemonia* in un dominio sulla Beozia, pretendeva di essere centro federale delle città Beote; ma dalla storia s'impara che queste ricusavano di riconoscerla come tale, nè mai avrebbero liberamente acconsentito agli esorbitanti privilegi di Tebe. Epperò contrastata dalle città suddite non si mantenne se non ricorrendo all'aiuto degli Stati stranieri; ma questi la trattavano secondo i loro interessi; proteggendola la rendevano dipendente, osteggiandola ne scioglievano la lega.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 24 *marzo* 1858.

La Camera dei Deputati si è radunata ieri in tornata pubblica. Si procedeva dapprima al sorteggio per la rinnovazione degli uffizi; quindi i Deputati Valerio, Torelli e Guglianetti deponevano le relazioni sulle proposte di legge sulla stampa, sulla cassa per la vecchiaia, e sul prestito alla Cassa ecclesiastica. Dopo una domanda fatta dal Deputato Buffa al Ministro degli affari esteri su i documenti relativi alla vertenza sul *Cagliari*, e la risposta del Ministro, ed alcune spiegazioni scambiate fra il conte Ottavio di Revel e i componenti la Commissione d'inchiesta parlamentare, la Camera passava a deliberare sulla proposta di legge relativa all'avanzamento nell'armata di mare. Dopo breve discussione i singoli articoli di detta proposta venivano approvati. La votazione a scrutinio segreto sul complesso della legge venne rimandata alla tornata di quest'oggi.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 23 marzo sera.

Copenaghen, 23. Il *Dagbladet* dice che la risposta del governo Danese è concepita in questi termini: I primi articoli della costituzione dell'Holstein saranno sottomessi all'esame dell'assemblea dei deputati del ducato di Holstein. Le questioni interne saranno esaminate da una Commissione nominata dalla Dieta.

Credito mobiliare	797
Strade ferr. Austriache	735
Id. Vitt. Eman.	460
Id. Lomb. Ven.	622 623

Parigi, 24 marzo (matt).

Il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, è stato nominato ambasciatore a Londra in sostituzione del conte di Persigny.

Londra, 23. Lord Palmerston avendolo acconsentito, la presentazione alla Camera dei Comuni della corrispondenza relativa ai passaporti avrà luogo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
24 marzo 1858.
Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 90
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89 90
C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 277 in liq. 278 p. 31 marzo 279 278 278 p. 30 aprile
C. d. matt. in liq. 275 275 p. 31 marzo 276 276 275 274 274 p. 30 aprile
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 519 in liq. 523 p. 30 apr.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 23 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 85 69 80
Id. 4 1[2 0[0	93 50 94 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

vezza di monotonia.

Questi due difetti de' *Bozzetti Alpini* sono molto minori nel libro *Marine e Paesi* alla fine del quale l'autore accortosi che Cecco ed Anacleto gli hanno già servito più che bisogno non gliene fosse, dà loro assoluta licenza e promette farne senza da quindi innanzi.

E di quest'ultimo libro s'io volessi dirne tutti i pregi sarei troppo più lungo che queste colonne non mi consentano. Onde m'è giuocoforza rimanermi ad accennarvene così di volo e l'accurata bellezza di certe dipinture d'uomini e di cose e quello ch'è più difficile assai, d'umani affetti e pensamenti, e la profonda assennatezza di certi ragionamenti per provare la quale basti accennarvi lo squarcio sul patriziato (p. 57 e seg.) e tutto quanto il capitolo intitolato la *Dieta di S. Giacomo*, dove de' pensieri e d'erudizione e d'idee ce n'è a carra, poniamo anche qualche coserella ci sia di meno acconcio, come per esempio l'intromissione del Bonfadio. Vi dirò dell'efficacia del suo stile che vi affermeranno le stupende pagine, le quali in sul bel principio del libro tramandano tant'aura soave d'amor filiale e patrio, e quel breve ma tremendo dramma che con tanta perfezione d'arte che par naturalezza ei vi racconta sotto il titolo: *la testa della Cecilia*. Vi loderò ancora — e lo vorrei fare mille volte piuttosto che una — la adorna semplicità, la ricca varietà e la toscana armonia della lingua, la quale tuttochè si vada ravvolgendo de' panni trecentisti, questi la se li sa adattare come un manto che la vesta non come un sudario che l'inviluppi, così che lì sotto la ti appare viva, disciolta, spedita, azzeccata come la parola che sprizza all'uopo dalle labbra, non come quella stillata a fatica da' dizionarii e da' libri.

E circa questa bisogna della lingua vi piaccia soffermarvi alcun poco a quello ch'ei ne dice nel capitolo intitolato *Pensieri d'Autunno*: nobili, veri e giusti periodi che ogni uomo di senno deve approvare e che io vorrei qui trascrivere per intero se me lo concedesse lo spazio.

Quanto al modo di adornare e rifiorire il dettato, Revere, a mio senno è ricco senza essere sovraccarico, ha vero oro dove occorre senza luccicare ad ogni riga di talco, tocca alla eleganza senza guastarsi col gonfio, coll'esagerato, coll'assurdo, come oggidì alcuni balzani ingegni venuti in credito, pazzamente costumano. Anzi egli queste tumidezze, da uomo di buon gusto apertamente condanna; e siccome io sono per l'affatto del suo partito, piacemi riferire qui le sue parole a questo proposito, troppo più autorevoli che le mie non tornino.

« Perchè non ho io stile *nerboruto* (dice egli con sale « veramente attico ed ironia finissima), parola *muscolosa*, periodo precipitosamente saltellante e fantasia « idropica, come pur mi abbisognerebbero in quei « luoghi de' miei viaggi ne' quali mi vengono scarseggiando le cose?.. Una spruzzaglia di storia, uno « spruzzolìo... un *presino* d'erudizione non è mai soverchio, purchè il mondo vegga come sappiate metterla al debito luogo. Se poi trovate la vostra peregrinità di novelle su qualche muricciuolo, o la « sgaglioffate a un vecchio dizionario, non monta; voi « intanto andrete in volta col nome di storico saputo.»

E per dar la berta a quei tali che oggidì scrivono con affettazione di lingua del buon secolo le spampanate giù grosse che abbiano corso nel più cattivo della letteratura italiana, ei vi mette in iscena Traiano Boccalini il quale esordisce di botto con questa grossa frase: « Qua si manica il tempo senza costrutto, e si « sciupa la sfolgorata prestanza dell'ingegno nostro a « speculare quel che fanno gli uomini. » E più sotto si mette a spampanare a bocca larga: « Anche per governare le galere, si conviene sapere come si abbiano « a governare le repubbliche. Quando il vento delle « sedizioni popolaresche soffia nelle vele delle ambizioni, quando i remi delle male passioni battono sulle « onde della cupidigia, e il timone dell'avarizia volta « la prua contro gli scogli della tirannide, le repubbliche rimangono rotte e sommerse. A questo modo « si diceva nel seicento »

Ah! messer Traiano, a questo modo si scrive anche ai giorni che corrono da certi malavvisati che sciupano in istramberie ed enormezze di questa fatta il bello ingegno che Iddio ha loro dato.

Però se il Revere ha mostro tanto senno e tanto buon gusto da non intingersi per suo conto di quello stucchevole secentismo, ha avuto il torto d'incappare in un altro difetto, meno d'assai, ma pur grave, che è quello di andare troppo spesso a caccia de' giuochetti di parole, dei bisticci, degli equivocamenti, i quali, se usati di rado, impiacevoliscono alcune volte il discorso, messi con troppa frequenza e ricerchi con evidente sforzo, finiscono per urtare e venire in uggia come la peggio delle freddure. Ora quando il Revere non è mosso da un affetto e scrive parole solamente per aggiunger pagine e dimostrarsi arguto, per *fare*, a dirla alla francese, *dello spirito*, si lascia tirare dalla manìa del *calembours* troppo più che non convenga a scrittore sodo e di vaglia quale esso è.

Ma quando detta l'affetto e il sentimento, allora che belle pagine, che bello stile, che efficace discorso è il suo mai! Tutti quei piccoli nèi ch'io gli son venuto notando scompaiono e quelli in cui vi siate abbattuto per l'innanzi sono compensati e ad usura dalle sfolgoranti bellezze degli squarci che gli sgorgano di vena dall'anima eletta sotto il sindacato, per dir così, del nobile ingegno. Leggete l'ultimo capitolo del libro *Marine e Paesi*, intitolato *Commiato*, e poi ditemene le novelle. Se non ne restate ammirati io vi convengo d'indiscreti e di uomini senza gusto. Sono belle, armoniose, vere ed eloquenti parole ch'egli dirige ad alcune città della nostra Italia; e c'è tanto sentimento e tant'arte di stile, e tanta efficacia che io - critico scontroso e sdegnoso - vi confesso avermi sentito battere il cuore leggendole. Tanto che in grazia di quelle acconcie cose ch'egli parla a Torino ed al Piemonte, io mi sono disposto a perdonargli del tutto la ostinata e parmi ingiusta nimistà che qua e là trapela dal suo scritto contro questo buono e leale paese, cui egli fa l'onore di designare col nome di *mezzo barbaro Po*.

VITTORIO BERSEZIO.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO

IL PRESIDENTE DELLA DIREZIONE

Vista la deliberazione presa in tornata del 19 corrente mese,

In esecuzione di quanto si è colla medesima stabilito,

NOTIFICA

Che l' interesse dei capitali impiegati presso il Monte di Pietà, sarà a partire dal primo p. v. luglio, corrisposto alla ragione del quattro e mezzo per cento, e che alla stessa tassa sarà pure d'ora in avanti ragguagliato quello delle somme che passeranno dalla Cassa di riserva alla cassa attiva del Monte medesimo.

Torino, li 20 marzo 1858.

Il Presidente DI S. MARTINO.

Società Anonima Vercellese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono invitati d' intervenire alla Congrega generale fissata per il giorno 17 del prossimo mese di aprile, ore 2 pom., nel Palazzo Municipale.

Gli oggetti a trattarsi sono:

1. Approvazione del conto d'Amministrazione sino a tutto il 31 dicembre 1857;
2. Modo di sopperire al passivo che risulterà dal conto per le spese di primo stabilimento e di esercizio a tutto il 1857;
3. Surrogazione dei membri d'Amministrazione scadenti e demissionarii;
4. Provvedere nell' interesse della Società a tutto ciò che si ravviserà necessario in dipendenza del contratto di locazione in corso.

Vercelli, li 21 marzo 1858.

Il Segretario dell'Amministrazione
CASTINO GIOVANNI.

Istituto Agrario di Casale

DA VENDERE a L. 1, 20 la dozzina

Delle Barbatelle di viti di croetto, fresia *e* barbera *di due anni, e di prima forza, colle quali si forma la vigna in due o tre, o al più in quattro anni, secondo che vuolsi tener bassa, mezzana o alta.*

Dirigersi alla Libreria Gianini e Fiore, dove è visibile il campione, e si daranno, occorrendo, maggiori schiarimenti.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

AVVISO

Gli Svizzeri dimoranti a Torino, avendo deliberato di dare un banchetto in occasione della nomina del nuovo loro Console generale signor U. Geisser, avvisano tutti i compatrioti che bramassero di prendervi parte, che la lista di sottoscrizione è aperta sino al giorno di giovedì, nei negozi dei signori G. Bass e V. Giuliani.

CHANGEMENT DE DOMICILE

pour cause d'agrandissement

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

AVIS

L'Administration des Mines du Phœnix Savoisien, ayant son siège à Sallanches, province du Faucigny, demande un maître mineur, ou caporal ayant les connaissances nécessaires pour la direction des travaux dans les mines. L'appointement est de 1,500 fr. Fournir de bons certificats et affranchir l'envoi.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino, 11 novembre 1858, per anni 9

Il TENIMENTO de' Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:

In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14;
In Racconigi dal signor geometra Franzero;
In Berroni, dall'agente locale;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

DA RIMETTERE

APPARTAMENTO signorile di 15 camere, oltre 8 membri superiori per la cucina e servitù, al piano nobile, con due terrazzi, scalone particolare, bottiglieria, legnaia ec., vista sul Giardino pubblico. — Recapito in Torino all'Agenzia Franchi, via Nuova, 29, piano 2°, scala a sinistra, nel cortile.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 6m circa, via Guard' Infanti. — Dirigersi all'avv. e notaio F. Salotto, via del Fieno, n. 23.

CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.: finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DIFFIDAMENTO

Ferrero Giuseppe Maria, da Vigone, con instromento 20 marzo 1858, rogato Biancone, rivocò la procura generale spedita in capo a suo figlio Francesco Zaverio con altro in data 21 aprile 1856, rogato Vayra, e protesta di nullità tutti gli atti che a suo nome questi sarà per fare d'ora in avvenire

Notaio Biancone.

DICHIARAZIONE

Si dichiara smarrito il certificato d'azioni della società Burdin Maggiore e Comp., portante il num. 115, in data 22 giugno 1855, intestato al signor ingegnere Gioanni Piolti per un' azione di L. 100; e ciò a mente dell'art. 51 del Codice di Commercio, pel rilascio di altro certificato corrispondente doposcaduti 6 mesi dalla data del presente.

FABBRICA PRIVILEGIATA DI TURACCIOLI IN SUGHERO

di GIOANNI TELESIO

in **Genova**, vie Lanterna, 73, S. Benigno, 26, e Nuovissima, 37.

VENDITA AGL' INCANTI

di CASA *e* BENI *in Pianezza*

Alle ore 10 antimeridiane di martedì, 30 volgente marzo, col ministero e nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 23, piano secondo, si procederà agli incanti per la vendita di detti casa e beni, proprii del sig. sacerdote Sebastiano Feroglio, divisi in tre lotti, e poscia riuniti in un solo, sul prezzo di L. 3,600 pel primo lotto, di L. 500 pel secondo, e di L. 425 pel terzo, ed alle condizioni di cui nel relativo tiletto 15 detto marzo.

Avv. Ferdinando Salotto not.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Michele Crotti, droghiere in Torino, sull'angolo delle vie del Senato e degli Stampatori, in casa Ravicchio Del Vallo.

Si avvisano li creditori verso detto Michele Crotti, di presentarsi il giorno 14 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Pio Rolle, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei loro crediti previa rimessione alli signori Giuseppe Balestre e Felice Gay, sindaci definitivi, di una nota che ne indichi l'ammontare, unitamente ai loro titoli di credito.

Torino, li 20 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REINCANTO — DELIBERAMENTO

In seguito ad aumento di sesto alla udienza del tribunale provinciale di questa città, ore 9 del mattino delli 13 entrante aprile, avrà luogo contro il debitore Michele Galantino, e terzo possessore eredi di Domenico Berghin-Roser detto Menami, il reincanto e successivo deliberamento del seguente stabile, sul prezzo in aumento offerto di L. 1,575, ed alli patti e condizioni di cui in relativo bando venale 11 scadente marzo.

Fabbricato civile e rustico, posto sul territorio di Viù, borgata detta Versino, composto al piano terreno di cantina e bottega, al piano superiore di casa da fuoco e sala, al terzo piano di due camere con piccolo giardino e prato simultenente, coerenti Giuseppe Brunero, la strada pubblica, Paolo Galantino e Battista Teppati, del quantitativo in totale di are 3 circa.

Torino, il 25 marzo 1858.

Sticca sost. Richetti.

PURGAZIONE.

Il signor Fubini Israel volendo rendere libero dai privilegi e dalle ipoteche il corpo di casa, posto in questa città e prospiciente la via Lagrange, il viale del Re e la via Saluzzo, pervenutogli in acquisto da Gioanni Gibello con atto di deliberamento in seguito ad incanto volontario, in data 10 settembre 1857, rogato Operti, ridotto in instromento li 2 successivo ottobre allo stesso rogito, per il prezzo di L. 351,000, ebbe ad ottenere dal signor presidente del tribunale provinciale di questa città decreto in data del 30 scorso gennaio col quale venne nominato l'usciere Francesco Giriodi per le notificazioni prescritte dall' art. 2306 del Codice civile.

Torino, 12 marzo 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Si rende noto che, essendo il 20 dicembre 1857 deceduto *ab intestato* in questa città il Carlo Cane fu Luigi, da S. Maurizio, già tesoriere provinciale, le signore Felicita Gambini, vedova di Giuseppe Cane, quale tutrice delli di lei figli Francesco, Antonino e Virginia, fratelli e sorelle Cane, e Rosalia Olivero, vedova di Dionigi Cane, in qualità pure di tutrice della di lei figlia Ernesta Cane, tutti domiciliati a Torino, così autorizzate dal consiglio di famiglia dei rispettivi loro amministrati, con atto passato oggi nanti la segreteria del tribunale provinciale d'Alba, dichiararono di voler accettare, col beneficio d'inventario, la eredità ai suddetti minori coeredi dismessa dal detto tesoriere Cane Carlo.

Alba, li 18 marzo 1858.

INCANTI

per vendita volontaria

Ad instanza del signor Venanzio Parone del fu farmacista Tommaso, domiciliato a Canelli, con decreto del 22 febbraio ultimo scorso, del tribunale provinciale di questa città, veniva autorizzata la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili da esso posseduti sul territorio di Canelli, divisi in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Cascina, regione Pianezza, di ettari 5, 66 circa tra campi, vigna, prati, con casa civile e rustica entrostante, al prezzo di L. 14,000;

Lotto 2. Casa nel recinto di Canelli, contrada della Gabella con cortile, composta di sei membri al primo piano e di sette al secondo, oltre ampio sottotetto, ed al piano terreno di due camere, stalla, fenile, cortile, portico e due cantine, una delle quali sotterranea, di are 5 circa, al prezzo di L. 10,000;

Lotto 3. Farmacia con piazza d'esercizio in Canelli, comprensivamente ai mobili ed utensili annessi e connessi, al prezzo di L. 6,000.

Ai patti e condizioni di cui nel bando 25 febbraio ultimo scorso, e fissò per l'incanto l'udienza del 14 prossimo maggio.

Asti, li 16 marzo 1858.

Gardini proc. coll.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fattosi al prezzo di L. 2,500, per cui con sentenza del 26 febbraio passato furono deliberati a Milanesio Gioanni li beni subastati in odio delli Francesco ed Angela Fenolio coniugi Ajmo, domiciliati a Bernezzo, dietro instanza di Pannello Giuseppe, mugnaio, domiciliato sulle fini di Cuneo, venne pel nuovo incanto fissato il giorno 10 venturo aprile, ore 11 antimeridiane.

Tale incanto seguirà sul prezzo stato aumentato da Barale Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, di L. 2,920, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Cuneo, li 17 marzo 1858.

Fassini sost. Fassini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del giudice commesso Dionisotti del 5 marzo corrente si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instato dalla signora Giuseppa Ternengo, moglie di Domenico Ravetti da Tronzano, per la distribuzione della somma di L. 1,800 prezzo dei beni deliberati a Momigliano Isacco fu Abram d' Ivrea, con sentenza di questo tribunale 17 novembre ultimo scorso, in odio di Rosso Gioanni di Roppolo, e si mandò ingiungere li aventi diritto al medesimo di depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione entro giorni 30 prossimi.

Biella, il 21 marzo 1858.

Sola sost. Regis.

NUOVO E DEFINITIVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fattosi dal signor Ziffo Bolognino, di Candia, al prezzo a cui vennero deliberati con sentenza del tribunale provinciale d'Ivrea in data 9 scorso febbraio gli stabili stati subastati in odio della Maria Ricca, vedova di Giuseppe Milanolo, e di Secondo Giuseppe Milanolo, madre e figlio, non che del terzo possessore Giacinto Genovesio, tutti domiciliati in Candia, ad instanza delli signori Donato e Moise, fratelli Olivetti, domiciliati in detta città d'Ivrea, consistenti li suddetti stabili in alteni, gerbido con campo e corpo di fabbrica, situati nel territorio di Candia, l'illustrissimo signor presidente del sullodato tribunale con suo decreto del 10 corrente mese di marzo per il nuovo e definitivo incanto dei medesimi ha fissato l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 del 6 aprile prossimo venturo, giorno di martedì.

Un quale incanto verrà aperto sul prezzo rispettivamente offerto dal detto signor Ziffo Bolognino ai suddetti stabili, composti di dieci lotti, non che alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 17 corr. marzo, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 22 marzo 1858.

P. Colombo sost. Gattino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 23 aprile prossimo, avrà luogo l' incanto degli stabili situati sul territorio di Roburent, in sette distinti lotti, composti di boschi, prati e campi, e meglio descritti nel bando venale del 25 febbraio ultimo, colle condizioni ivi espresse, visibile lo stesso nella segreteria del detto tribunale, e nell' ufficio del causidico sottoscritto, di quali stabili venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio di Giovanni Antonio Galleano fu Gioanni Antonio, domiciliato a Roburent, ad instanza del sig. Paolo Giaccardo, domiciliato a Mondovì.

Il lotto	1 di	L.	200
»	2 di	»	100
»	3 di	»	50
»	4 di	»	80
»	5 di	»	40
»	6 di	»	350
»	7 di	»	70

Mondovì, li 5 marzo 1858.

Comino proc.

REINCANTO DI STABILI.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 13 aprile prossimo, ad un ora pomeridiana, instanti i signori medico Pietro, farmacista Bartolomeo, fratelli Pecchio, domiciliato il primo in Saluzzo, ed il secondo in Lombriasco, non che il farmacista Gio. Domenico Conte, domiciliato in Dronero, qual padre e legittimo amministratore di sua figlia Adele, avrà luogo il reincanto e deliberamento degli stabili, siti in territorio di Lombriasco, di proprietà delli Degioanni Gio. Battista, Maria Leona, vedova di Felice Degioanni, tanto nel costei interesse, come nella di lei qualità di madre e tutrice delle Margherita, Teresa, Felicita e Gioanna, e di Maria Degioanni, moglie questa di Guglielmo Negro, domiciliati in Lombriasco.

Detto reincanto si apre sul prezzo di L. 1,094 35, dietro aumento di sesto fattosi da Pajrotto Ludovico, di Pancalieri, al prezzo del precedente deliberamento seguito in capo di detto medico Pecchio.

Pinerolo, li 20 marzo 1858.

P. Risso caus.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 settembre 1856, ricevuto Gandi, il sig. Brossolasco Antonio, acquistò dal sig. Pagliero Giovenale fu Battista, un campo, di are 67, posto sulle fini di Savigliano, ove sono le parti domiciliate, regione Moncenisio, in mappa al n. 2962, per L. 1,800 pagate in rogito. Tale atto venne trascritto il 13 marzo 1858 all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, registro 21, art. 390.

Luigi Gandi not.

RIAPERTURA D'INCANTO.

All'udienza delli 10 aprile prossimo venturo, ore 9 del mattino, avanti al tribunale provinciale di Susa e nel giudicio di subasta ivi instituito da Giuseppe Ponzio, domiciliato a Camerano, in odio del sacerdote Don Giuseppe Rossetti, domiciliato in Avigliana, si riaprirà l'incanto sui lotti 1, 3, 4, 5, 8, 12 e 15 dei beni descritti nel bando venale inserto nelli nn. 8 e 22 della Gazzetta Ufficiale, e ciò sul prezzo risultante dai seguiti atti d'aumento, cioè, di L. 2,800 per il lotto 1, di L. 875 pel 3, di L. 726 pel 4, di L. 2,567 pel 5, di L. 813 pell'8, di L. 900 pel 12, e di L. 210 pel 15, e meglio come risulta dal nuovo bando in data 16 corrente mese, visibile nei luoghi dalla legge prescritti.

Susa, li 20 marzo 1858.

Caus. coll. Norberto Rosa.

SOCIETA' — CONVENZIONE.

Si diffidano gli interessati ed il pubblico, che con privata scrittura 14 marzo corrente in modificazione di altra precedente in data 17 dicembre 1855, la ragion di negozio corrente in Vercelli, sotto la ditta Cormanni, Montel e Treves, convenne che la firma sociale sarebbe mantenuta colla firma Cormanni, Montel e Treves, ma che invece che ciascun socio collettivo poteva valersi della medesima, si stabilì debba la parola Cormanni essere scritta dallo stesso Filippo Cormanni, il quale mai possa scrivere le altre parole Montel e Treves, le quali invece debbano sempre essere scritte o dal Natale Montel o dal Giuseppe Treves, che a loro volta non possano mai scrivere la parola Cormanni, dovendo nel resto riconoscere fermo lo stipulato della scrittura 17 dicembre 1855.

Vercelli, li 15 marzo 1858.

Filippo Cormanni.
Natale Montel.
Giuseppe Treves.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 72

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Giovedì 25 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[24 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 74	743 46	743 00	† 14 5	† 22 7	† 25 0	† 15 0	† 19 4	† 20 0	† 4 7	O.S.O.	O.	O.N.O.	Sereno	Sereno puro	Ser. puro

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO.**

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MARZO 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 21 corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Girod comm. Luigi, avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Savoia, nominato consigliere presso la Corte di Cassazione;
Degrange Francesco, sost. segr di trib. prov., in aspettativa, richiamato al servizio e nominato sost. segr. presso il trib. prov. di Thonon;
Fenoglio avv. Agostino, giudice del mandam. di Ceriana, giudice di quello di Contes;
Donadei avv. Eugenio, id. di Contes, id. di Roccasterone;
Vivaldi avv. Carlo, id. di Roccasterone, id. di Ceriana;
Givan avv. Giuseppe, vice giudice del mand. di Nizza (entro mura), dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;
Genesy avv. Alessandro, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, nominato vice giudice del mand. di Nizza (entro mura);
Cauvin avv. Clemente, vice giudice del mandam. di Scarena;
Moneda Giuseppe, segr. del mandam. di Vespolate, segr. di quello di Borgovercelli;
Bottero Gio. Batt., id. di Ticineto, id. di Vespolate;
Scoffone Felice, id. di San Sebastiano, id. di Ticineto;
Guala Carlo, id. di Mollare, id. di San Sebastiano;
Strambio Pier Ottavio, id. di Rocca d'Arazzo, id. di Ponzone;
Trona Giacinto, id. di Ponzone, id. di Rocca d'Arazzo;
Grosso Felice, sost. segr. sovrann. presso il mandam. di Montalto, segr. di quello di Mollare;
Rossignoli Filippo, sost. segr. del mandam. di Borgomanero, segr. di quello di Montalto;
Poggi Tullio, sost. segr. sovrann. del mandam. di Carpignano, sost. segr effettivo di quello di Borgomanero;
Borriglione Andrea, segr. del mandam. di Contes, segr. di quello di Bordighera;
Emerico Luca, id. d'Utelle, id. di Contes;
Borriglione Giuseppe, id. di Bordighera, id. di Pieve;
Passeroni Ippolito, sost. segr. del mandam. di Nizza (entro mura), segr. del mandam. di Utelle;
Castelli Valentino, sost. segr. del mandam. di Nizza (entro mura);
Ighina Carlo, candidato notaio, sost. segr. sovrann. presso il mandam. di Calizzano.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *Marzo* 1858

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20 marzo:

La Santità di Nostro Signore, con biglietti di segreteria di Stato, si è degnata di nominare l'E.mo e R.mo sig. cardinale Giuseppe Milesi a legato della provincia di Bologna;

Monsig. Pietro Giannelli a nunzio apostolico presso la R. Corte di Napoli;

Monsig. Andrea Pila a ministro dell'interno;

Monsig. Camillo Amici a ministro del commercio, lavori pubblici, belle arti, ecc.

— Questa mattina S. E. il sig. D. Pietro Giuseppe marchese di Pidal si è recato in nobile treno al Vaticano, ove ha avuto l'onore di essere ricevuto in particolare udienza dalla Santità di Nostro Signore, a cui ha presentato le lettere credenziali colle quali viene nominato ambasciatore straordinario di S. M. Cattolica presso la S. Sede.

Sua Beatitudine si è compiaciuta accoglierlo con la massima benignità e con tutti gli onori e formalità che sogliono praticarsi in simili circostanze.

Di poi S. E. passava a complimentare l'E.mo e R.mo signor cardinale segretario di Stato, che l'accolse con tutti i riguardi dovuti alla onorevolissima di lui rappresentanza.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 16 marzo:

Il giorno 2 di questo mese il reverendissimo monsignor vescovo di Marsico e Potenza pontificava un solenne officio per le anime delle vittime del tremuoto. Con quanto commovimento avessero assistito a quei funebri riti la popolazione e le autorità locali, è superfluo descriverlo, massime nella capitale ove quasi in ogni chiesa e cappella si sono celebrate simili solennità in suffragio delle anime stesse e con una pietà che attesta nel modo più luminoso esser conformi i sentimenti di religione e di umanità in tutto il reame.

— Nella notte del 24 al 25 spirato febbraio, lungo il littorale del comune d'Isola, e propriamente al punto detto *Verga* tra Capo Rizzuto e Castella si arenò un legno di bandiera napolitana, denominato l'*Addolorata*, capitano Rocco Antonio Bombara, proveniente dalla marina di Cirò, carico di grano e fagioli, con quindici individui di equipaggio. La mercè de' pronti aiuti apprestati, tutti furono salvi, comechè la maggior parte del carico andasse perduta.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 22:

Il Consiglio federale è ancora occupato delle nomine periodiche degli impiegati alle diverse amministrazioni. Il 19 confermò quasi tutti quelli addetti ai circondarii postali di Aarau, Basilea e Losanna. Nelle precedenti sedute aveva nominato, con alcune variazioni, gli impiegati daziarii.

Furono pure nominati diversi ufficiali federali. Sono fra essi Techtermann di Friborgo, stato eletto tenente colonnello nello Stato generale; Erismann d'Argovia, nominato medico di divisione.

— La legazione degli Stati-Uniti d'America ha chiesto schiarimenti sui seguenti punti: 1. quali siano i Cantoni nei quali non furono abrogate le leggi eccezionali contro gli ebrei; 2. quale sia la natura di queste leggi, in quanto sono applicate anche agli ebrei degli Stati-Uniti; 3. esiste forse un motivo speciale per rifiutare ad essi la parità di trattamento che viene garantita agli Svizzeri negli Stati-Uniti?

Il Consiglio federale ne ha dato comunicazione ai governi cantonali, eccitandoli a rispondere sollecitamente.

— Annunciasi che la Compagnia della strada ferrata da Lione a Ginevra ha ceduto alla Compagnia di Oron il tronco da Ginevra a Versoix, e la proprietà di metà della stazione di Ginevra. La convenzione fu sottoscritta a Ginevra, e dovrà essere sottoposta alla ratifica degli azionisti di Lione-Ginevra e d'Oron, ed a quella dei governi cantonali di Friborgo e di Ginevra.

S. GALLO. Il Gran Consiglio, deliberando sopra una memoria del vescovo, che riclama diverse importanti modificazioni nella legislazione cantonale, dopo aver risolto con 75 voti contro 73 che dovesse aver luogo una discussione preliminare, con 81 voti la rimandò ad una commissione speciale, contro 63 che la volevano rimandata al governo. Nella commissione furono eletti da parte dei liberali Hungerbuhler, Rhoner, Weder, Hoffmann, e da parte dei cattolici conservatori Muller, Baumgartner e Breny. Essa farà il suo rapporto nella prossima sessione.

— Il Consiglio di Stato ha risolto di domandare al Gran Consiglio un credito per riattivare il Consiglio di Agricoltura.

FRANCIA

PARIGI, 22 *marzo*. Leggesi nella corrispondenza Havas:

Parecchi giornali annunziarono che vari ditenuti politici erano stati imbarcati a Marsiglia per l'Africa. Quegli stessi fogli soggiunsero che i prigionieri erano diretti al penitenziario di Lambessa, ove subirebbero la pena inflitta ai deportati.

Questa versione è interamente falsa. Le persone in discorso furono inviate nell'Algeria per non subirvi che le condizioni di sorveglianza imposte agl'internati. Essi adunque non saranno incamminati a Lambessa, ma risiederanno nelle nostre provincie algerine.

— Oggi nel palazzo della Società del credito fondiario di Francia si è fatta l'estrazione a sorte delle obbligazioni destinate al rimborso del prestito di 200 milioni. Il N. 110,127 guadagna 100,000 fr. Il N. 159,001 guadagna 50,000 fr. Il N. 151,250 guadagna 20,000 fr.

— Stamane alle 10 e mezzo il consiglio dei ministri tenne seduta al palazzo delle Tuilerie sotto la presidenza dell'imperatore. Questa seduta ha durato fino ad un'ora.

— Si annunzia che il ministero della marina ha testè ordinato l'armamento d'una nuova divisione di scialuppe cannoniere destinate alla spedizione di Cina. L'ammiraglio Rigault di Genouilly avrebbe annunziato, dicesi, che l'onore dei due governi europei impegnati in quella spedizione richiedeva che si andasse fino a Pekin.

ALEMAGNA

BERLINO, 19 *marzo*. È stata battaglia oggi alla Camera dei Signori che finì dopo quatt'ore in tregua fino a domani per mancanza di combattenti. Ciononostante i 69 membri presenti in principio della tornata (9 più del numero necessario per la validità delle decisioni) hanno adottato prima la mozione stata presentata dai signori Stahl, von Ploetz e Von Below, i quali vogliono che il governo presenti un progetto di legge intorno ai fedecommessi e alle fondazioni di famiglia, e si occuparono poscia di un'altra mozione la quale chiede la confezione di registri matricolari delle proprietà rurali nelle 6 province orientali della monarchia e in Vestfalia.

Il nostro governo si preoccupa molto della triste sorte degli emigrati alemanni nel Brasile. Si sono ricevuti da Rio Janeiro rapporti desolanti sulla condizione deplorabile di quegli emigrati.

S. E. il ministro di Russia presso la nostra corte, barone de Budberg, ha rimesso oggi le sue credenziali. (*Nord*)

BERLINO, 19 *marzo*. Giusta notizie di Vienna pare cosa fuori di dubbio che la conferenza doganale riunita in codesta città sta per sciogliersi senza essere riuscita a niun risultamento. Non fu nemmeno conceduta la riduzione dei dritti d'entrata sui ferri in Austria.

Cominciando dal 1° aprile, giorno in cui entrerà in vigore il nuovo regolamento dei telegrafi, la rete telegrafica della Prussia riceverà un ampliamento notevole, in questo senso che si cercherà per quanto possibile di far servire i telegrafi delle strade ferrate al trasporto dei dispacci privati. (*Corrisp. Havas*).

APPENDICE

LETTERATURA

DELLA CONSOLAZIONE DELLA FILOSOFIA
DI SEVERINO BOEZIO

Volgarizzamento di GIACOMO ROCCA

(*Milano, presso Natale Batezzati.* 1857)

Ben pochi fra gli scrittori latini dei primi secoli cristiani giunsero venerandi e gloriosi fino a dì nostri al paro di Severino Boezio, uomo illustre per ingegno e per virtù, per infortunio e per martirio. Chi si proponesse far menzione dei dotti e dei critici che in ogni tempo e presso ogni culta nazione favellarono della vita e delle opere di lui, lungo lavoro ei farebbe e fors'anche fastidioso ed inutile, perchè gli annotatori e i traduttori non sono sempre i più giusti dispensieri di fama, e i più creduti dagli uomini, e ad assicurare l'eternità del nome a Severino Boezio basta l'aureola di cui lo corona il consenso di quattordici secoli. Nulla di meno per appagare in certo qual modo la curiosità dei poco eruditi e il desiderio dei molti zelanti di tutto ciò che appartiene alla letteratura italiana, io dirò che fra noi trovò Boezio un traduttore fin dal mille duecento trentadue, nominato Alberto della Piagentina, il quale trovandosi prigioniero in Venezia, volgarizzò il libro della Consolazione, quasi cercasse in quello i conforti che provare dovette l'autore, il quale, prigioniero, anch'esso, lo aveva composto. Degli altri traduttori venuti più tardi sembrami dover rammentare sol quattro per le speciali circostanze che accompagnarono i loro volgarizzamenti. Del primo di essi, che credesi Anselmo Tanzo milanese, sebbene ei non paia e non si annunzi che come editore, è da osservarsi l'intendimento con cui dà in luce quella versione; ed è: che vedendo l'Italia oppressa e conculcata da straniere genti, regnando in un luogo i Francesi, nell'altro gli Spagnuoli, nell'altro i Tedeschi, aveva pensato, per confortare i tribolati ed afflitti, di tradurre quel libro fatto da Boezio per l'istesso fine, cioè quando i Goti eransi impadroniti dell'Italia e di Roma medesima. Gli altri tre, che sono il Domenichi, il Bartoli, e il Varchi, intrapresero la versione di Boezio e la pubblicarono per obbedire al duca Cosimo di Firenze che loro l'avea comandata. Talchè non saprei se sia più da ammirarsi la singolar coincidenza delle tre versioni commesse in un tempo a tre diversi scrittori, e la singolare volontà del principe di possedere tre versioni diverse; la qual volontà manifesterebbe, se non altro, il gran conto che Cosimo facea del latino filosofo, e il divario che passa fra le costumanze dei principi d'allora e quelle dei principi d'adesso.

Noi certamente non dobbiamo il nuovo volgarizzamento che dà soggetto a questo cenno bibliografico, nè a desiderio di principe, nè a proponimento di confortare gli afflitti. Il sig. Rocca è troppo giovane, come vediamo dalla sua dedicatoria al maestro, perchè un potente si degni di prendere interesse alle lettere per riguardo di lui, e perch'egli abbia già appreso a dir di sè stesso ciò che con tanta malinconia diceva Didone di sè: *Non ignara mali miseris succurrere disco.* Noi crediamo piuttosto che la sua versione sia frutto de' recenti suoi studi sui classici, e di rispettosa preferenza al dottissimo professore che di tali studi nutriva in esso l'amore. Forse veggendo che l'eloquente mestizia e la profonda ragione dell'autore romano significate non erano dai traduttori italiani con bastante efficacia, si risolvette di entrare anch'esso nel difficile arringo ove tanto spazio gli era lasciato: forse persuaso da quella consolante filosofia che traspira dalle soavi pagine di Severino Boezio, e preso di ammirazione per una vita esercitata da tante sventure e irradiata da tanto coraggio, credette ben fatto di presentare l'imagine dell'uomo virtuoso ad un secolo ascetico o indifferente alle antiche virtù.

E se tale fu l'intenzione del giovane Rocca, chi di noi non sarà spinto a bene agurare per l'età matura da una giovinezza così bene spesa e così progrediente nelle vie della severa sapienza da lasciare da parte le futilità let-

BERLINO, 20 *marzo*. Il principe di Prussia ha espresso il desiderio che non si facciano feste pubbliche nella ricorrenza del suo anniversario natalizio che ha luogo posdomani. I due presidenti delle Camere porteranno al principe le congratulazioni del paese. È questa la prima volta che le Camere fanno complimentare il principe.

La Commissione della Camera dei deputati propone la reiezione della proposta Bardeleben intorno alle circoscrizioni elettorali. Il ministero ha dichiarato dinanzi alla Commissione, essere cosa affatto impossibile di votare ancora nella sessione attuale una legge sulle circoscrizioni elettorali e doverle importare che sia mantenuto il provvisorio presente. Questa dichiarazione indusse la Commissione nell'avviso sopraccennato. La Commissione è del resto contraria anche alla proposta Gerlach intorno alla durata della legislatura. La proposta Bardeleben verrà discussa dalla Camera nella prossima settimana e darà luogo a vive discussioni.

Il dissidio sorto tra i membri della Dieta germanica riguardo alla pensione di ritiro degli ufficiali dello Schleswig-Holstein venne composto grazie ad una proposta del Wurtemberg, consistente in pagare la pensione a quegli officiali che la domanderanno. Si è rinunziato ad esigere un certificato d'indigenza, come voleva l'Austria (*Idem*).

BERLINO, 20 *marzo*. Il presidente di polizia ha pubblicato il 15 un avviso per impedire ai capitali i prussiani di sottoscrivere al prestito con premii di 42 milioni di fiorini emesso dall'istituzione austriaca di credito, tale prestito cadendo sotto l'applicazione della legge del 5 luglio sulle lotterie proibite.

La Commissione della navigazione del Reno ha tenuto la sua prima seduta a Magonza il 16 marzo (*Nuova Gazzetta di Prussia*).

— Due israeliti proprietarii di beni nobili hanno indirizzato alla Camera dei deputati petizioni nelle quali chiedono che l'esercizio del diritto di votare e di essere rappresentati nelle assemblee di circolo che loro spetta giusta i principii nella nuova legislazione, venga loro assicurato.

Dopo aver sentito il ministro della giustizia il quale ha promesso che il governo avrebbe presentato il più presto possibile un progetto di legge destinato a regolare questa questione, la Commissione della Camera ha risoluto di proporre l'ordine del giorno sopra quelle petizioni (*Gazzetta Nazionale*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 14 *marzo*. I governatori delle provincie interne dell'impero si lagnano generalmente della poca disposizione che mostrano gli abitanti notabili delle città ad incaricarsi delle funzioni municipali, nelle quali essi non iscorgono che un peso a cui desiderano di sottrarsi, e non le considerano punto nè come un dovere, nè come un onore. Per conseguente il ministero dell'interno si occupa ad ordinare quelle funzioni almeno nelle grandi città in guisa da farne l'obbietto d'un'ambizione patriotica (*Corrisp Havas*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 20 marzo:

Da Costantinopoli 13 corrente (data degli ultimi ragguagli) ci vien riferito l'interessante fatto che il signor Butenieff, ministro di Russia, aveva presentato una nota al governo ottomano, in cui lo consigliava a sciogliere la controversia del Montenegro facendo sacrifizi territoriali, e che la Porta respinse affatto quel documento. Il corrispondente accenna altresì correr voce che Savfeti Effendi, commissario della Turchia ne' Principati Danubiani, sarà richiamato. Infine ci annunzia che Kemal Effendi doveva partire il 15 in missione per le provincie cristiane; egli avrebbe l'istruzione di conservarvi lo *statu quo*.

Il giorno 11, l'ambasciatore di Francia rimise al sultano, in udienza particolare, una lettera autografa dell'imperatore dei Francesi in risposta a quella scritta da Abdul-Meggid nell'occasione dell'attentato del 14 gennaio. L'ambasciatore presentò in questo incontro al sultano i signori di Fleuriot e di St-Ferreol, addetti alla ambasciata, giunti di Francia da poco tempo.

I giornali di Costantinopoli recano una nota semiufficiale, la quale dichiara che una recente lettera del governatore di Trebisonda ai vescovi cristiani, cui alcuni avevano malignamente presentata come minacciosa per gli abitanti onesti e tranquilli e ostile ai loro privilegi, non predica se non la concordia e la fratellanza tra musulmani e cristiani; quindi è conforme allo spirito e ai voleri del governo ottomano.

Il 9 morì a Costantinopoli il più vecchio dei rabbini della comunità israelitica di Costantinopoli, Haim Mosè Fresco, in età di 79 anni; egli presiedeva il primo tribunale rabbinico.

Una lettera di Smirne, 9, reca interessanti particolari sulla ferrovia d'Aidin. Sei navi arrivarono a Smirne cariche di materiale; il 3 fu sbarcata una locomotiva adorna della bandiera ottomana in mezzo ad una gran moltitudine di curiosi; essa verrà posta in azione il 23. È giunto l'ingegnere Scott, incombenzato di scavare il tunnel; i lavori verranno continuati molto alacremente in parecchi punti. Si studia una nuova linea da Smirne ad Alsciak, che più tardi verrà prolungata sino a Scutari.

—Leggiamo in un carteggio del giornale istesso:

Il commissario imperiale per la Serbia, Ethem pascià, accompagnato da Cabulì Effendi, primo dragomanno della Porta, è già partito per il suo destino. Il principe Alessandro era ritornato in Belgrado dalla sua escursione nell'interno.

Il vascello di linea *Peiki Zafer* e la fregata *Gheivan Bhari*, ambidue a vite, dopo avere preso a bordo tre battaglioni del 6 reggimento del corpo d'armata ed un battaglione di bersaglieri, salparono il 9 corrente diretti per il porto di Klek nell'Adriatico. A bordo di essi prese passaggio anche il generale di brigata Kadri pascià.

Lettere d'Aleppo portano che essendosi i Beduini (Enesé) aggruppati in numerose bande per opporsi alla marcia d'Omer pascià alla volta di Bagdad, il serdar prescelse a capo della spedizione contro gli anzidetti Beduini del deserto il quartiermastro generale dell'esercito d'Irak, Iskender pascià. Il serdar Omer pascià col suo innumerevole *harem* e coi molti suoi bagagli segue il corpo di spedizione comandato da Iskender pascià.

Lettere della Persia in data di Sciraz riferiscono che le ostilità della Russia contro la Cina sono incominciate. Una falange di Cinesi, presentatasi a Maimattchin dirimpetto a Kiachta, è stata sbaragliata e dispersa da truppe leggiere dei Russi. I Cinesi fuggirono abbandonando armi e bagagli.

Il generale Muravieff, comandante in capo le forze dell'Amur, informato che i Cinesi costruivano fabbriche di polvere alle frontiere, spedì sollecitamente alcuni distaccamenti di Cosacchi che le distrussero.

Il generale russo dopo questo fatto diresse una missiva ufficiale al mandarino dell'Impero Celeste rimproverandolo che, come amico, permettesse l'erezione di materie distruttive sulle frontiere.

La nostra corrispondenza di Teheran contiene ragguagli che non sono privi d'interesse di attualità. Il sig. Murray, ambasciatore britannico, dichiarò al governo di Persia che il gabinetto inglese nulla aveva da opporre all'insediamento del principe Afgano Sultan Ahmed Khan come capo e governatore di Herat.

INDIA

Ecco secondo i giornali indiani il rendiconto del processo del re di Delhi:

Il processo di Mohamed Bahadoor Khan, re di Delhi, dinanzi ad una Commissione militare speciale è stato l'avvenimento più importante della quindicina. Le deposizioni non hanno lasciato sussistere alcun dubbio sulla realtà dei fatti imputati all'accusato, e venne provato che per ordine suo 49 persone, donne e ragazzi, furono crudelmente trucidate nel palazzo di Delhi il giorno 16 maggio dello scorso anno. Al prigioniero è stata promessa la vita, ma non si possono fare le maraviglie che tutti ne siano stati profondamente indignati. L'accusato è stato dichiarato colpevole e condannato ad essere trasportato alle isole Andamane. Tale è la fine dell'ultimo dei Mogolli.

Il rendiconto dei dibattimenti non è così interessante come altri si attendeva, per mancanza di particolari. (Qui sono riferiti i ragguagli già riprodotti dal *Sun* nella *Gazzetta* di ieri).

Uno dei testimoni principali, sir Theophilus Metcalfe, ha fatto una deposizione importante: egli ha parlato del sentimento che regnava tra gl'indigeni prima che la rivolta scoppiasse; espose inoltre la sua opinione riguardo ai «chuppaties» o berlingozzi che gl'Indù facevansi passare di mano in mano prima dell'esplosione della rivolta. Il testimonio ha detto che quei chuppaties provenivano dapprincipio da Lucknow e che si distribuivano nell'intento di riunire, in caso di necessità, le persone di una medesima casta, le quali facevano per conseguente uso di alimenti della stessa natura. Egli non credeva che quei berlingozzi sieno stati posti in circolazione in tutta l'India, ma soltanto nei villaggi del governo. Sarebbe questo un fatto significante. A Bouiundshubur gli abitanti hanno detto che essi li mettevano in circolazione perchè credevano così adoperando di eseguire gli ordini del governo.

Il testimonio è d'avviso, e la maggior parte degli europei residenti a Delhi debbono, egli dice, consentire nella sua opinione, che la guerra colla Persia ha prodotto una certa emozione a Delhi e vi ha formato il tema di tutte le conversazioni. Egli terminò riferendo ciò che gli aveva confidato John Everett, resaldar cristiano del 14 reggimento di cavalleria irregolare, il quale pretendeva che il tentativo di abbattere il governo inglese era risoluto lungo tempo prima del cominciamento della ribellione aperta.

Dopo che sir Theophilus Metcalfe ebbe terminato la sua deposizione, si chiese al prigioniero se desiderasse di fare qualche domanda. Rispose di no; ma domandò se i Persiani e i Russi fossero uno e stesso popolo.

La deposizione di un altro testimonio per nome Buktawur, al servizio del capitano Douglas, concerne i fatti dell'11 maggio, dalla data cioè del primo arrivo dei ribelli sino all'assassinio del signor Fraser, del capitano Douglas, del signor Hutchinson e del signor Jannings colla disgraziata sua famiglia. Il capitano Douglas, Hutchinson e Nixon trovavansi presso la porta di Calcutta che mena al ponte di zattere quando quattro o cinque ribelli avvicinatisi spararono contro di loro uccidendo Nixon e ferendo Hutchinson. Gli europei saltarono nel fosso che circonda il palazzo. Il capitano Douglas si ferì nella caduta. Gli europei corsero quindi lungo il fosso sino alla porta del palazzo che chiusero dietro di sè. Il signor Fraser giunse alcuni istanti dopo, ma fu fatto entrare egli pure. Impadronitosi del fucile di uno dei cipai che si trovavano vicino alla porta uccise uno degl'insorti. Questo colpo fu il segnale di fuga per tutti gli altri. Ma non tardarono a tornare alla carica. Allora si trasportò il capitano Douglas nel suo appartamento che è sopra la porta d'entrata.

Poco dopo una turba di gente del palazzo, condotta da un officiale indigeno, accorse gridando *din! din!* (la fede! la fede!) sopra gli europei e li trucidò tutti. In questo frattempo si menava strage anche davanti le mura del palazzo e ciascuno dovette vigilare a propria difesa.

I testimoni che riferiscono questi fatti (i testimoni sono indù) hanno dunque preso la fuga, e non possono dire ciò che è accaduto poi.

Venne chiamato un testimonio per nome Chuni, il quale è editore di un giornale indigeno, stabilito secondo un nuovo sistema. Infatti dopo avere scritto il suo giornale, l'editore va in giro a consegnarlo a' suoi abbonati. Questo testimonio adunque, in risposta ad una domanda dell'accusatore pubblico, dice che cinque o sei giorni dopo l'arrivo dei ribelli nella città, egli sentì un gran romore nel palazzo e recatovisi trovò sipai e alcuni domestici armati del re, intenti ad uccidere europei, uomini, donne e ragazzi. V'era gente affollata, e il testimonio non ha potuto veder chiaro ciò che quivi accadesse; ma dopo che la strage fu compiuta, domandò agli uomini che portavano via i cadaveri, quanti fossero ed ebbe in risposta: 52: la maggior parte de' quali donne e ragazzi.

I cadaveri furono portati via sopra una carretta e gittati nel fiume. Sul tetto della casa di Mirza Mogul stavano maomettani che assistevano a tale scena. Il testimonio ha inteso dire che Mirza Mogul vi si trovava personalmente. Le sventurate vittime erano state rinchiuse prima della strage, dall'11 sino al 16 maggio, in una tana immonda dove si relegavano i colpevoli della più vil feccia. Il testimonio ha detto che l'ordine della strage era stato dato dallo stesso re.

Un tale Golam riferì poscia alcuni particolari intorno alla strage degli europei di cui era stato testimonio. Egli ha detto che sapevasi alcuni giorni prima quando gli europei dovevano essere trucidati, e che per conseguente erasi fatta gran folla. I prigionieri furono tutti disposti in fila, e a un dato segnale, di cui però il testimonio non si accorse, i ribelli e i servitori del palazzo si precipitarono sopra di essi e li fecero a pezzi a colpi di sciabola. Erasi cominciato collo sparare sopra di loro, ma una palla avendo ferito un cipai, si ebbe ricorso alla sciabola. Gli assassini dovevano essere da 150 a 200. Appena terminata la carnificina, gli spettatori furono espulsi di palazzo e i cadaveri trasportati. Il testimonio aveva anche assistito al macello della famiglia Beresdorf.

(*Galignani's Messenger*).

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — La Direzione dell'Associazione Agraria c'invita a pubblicare la seguente circolare:

« L'Associazione Agraria degli Stati Sardi, mossa dal sentimento di prevenire le frodi nello smercio della semente de' bachi da seta, offrivasi l'anno scorso di farne venire da paesi immuni di infezione 12 mila oncie in favore di coloro che si sarebbero fatti inscrivere entro un determinato tempo, senza chiedere nessuna anticipazione.

« Vennero innoltrate domande per 25 mila oncie; talchè la Direzione fu obbligata a ridurre alla metà la quota a distribuirsi.

« La semente venne fatta venire dalla Toscana, da Adrianopoli, ed in piccola parte anche dalla Stiria, paesi che presentavano le maggiori possibili garanzie. Diffidati i sottoscrittori a venire a ritirare le rispettive quote, molti furono solleciti ad adempiere al loro obbligo, alcuni però non comparvero, a fronte che siano stati diffidati anche individualmente.

« La Direzione trovasi quindi nella necessità di dichiarare, che chi non si presenterà entro il 10 *prossimo mese di aprile*, non avrà più diritto alcuno di reclamare la sua quota; libero alla Direzione il prendere quelle misure che essa crederà. Si rinnova l'avvertimento che stanno a disposizione de' committenti tutte le carte sì relative all'acquisto che relative al prezzo, onde ognuno possa convincersi quanta cura pose la Direzione dell'Associazione Agraria nel procurare semente della migliore qualità, e come risultasse il prezzo a L. 17 50.

« *Il Presidente* ARCONATI VISCONTI. »

---

terarie di cui son vaghi i più dei contemporanei, e meditare sui fatti e sugli scritti di un gran filosofo qual era Boezio?

Infatti ei fu tale, che di lui si può dire con più ragione che non fu detto di altri, ch'ei fosse l'ultimo dei Romani. Nato in un secolo corrotto, e quel che è peggio, codardo, ei non ne contrasse nè le debolezze nè i vizi; e giovane ancora, e già provetto nelle scienze filosofiche cui era andato ad apprendere nelle scuole di Atene, fu nominato patrizio dai suoi concittadini, e reputato degno di andar oratore al cospetto del gran Teodorico allorchè questi fece il suo ingresso nella capitale dell'impero. Accolto con favore dal re Goto, ammesso ne'suoi consigli e creato maestro del suo palazzo, ei recò nella Corte la virtù che aveva seco quand'era privato: con essa conciliar seppe la politica, e trarne un sistema ch'ebbe il coraggio di far abbracciare al superbo conquistatore, persuadendo lui Ariano a proteggere i Cattolici contro gli Ariani, a sminuire le pubbliche gravezze, a introdurre una savia economia nelle finanze, a non concedere le alte cariche fuori che al merito, a comandare la piena osservanza delle leggi, a dar lustro alla maestà del trono collo splendore che deriva dalle lettere e dalle arti. Non vi fu onore che non fosse largito a Boezio, e ch'ei non usasse con temperanza, con modestia, con rettitudine. Se non che non riuscì a preservarsi dalle congiure dell'invidia e della calunnia; e agli sforzi loro soggiacque, avverando la sublime sentenza proferita da Claudiano a istruzione dei prediletti dalla fortuna: *Tolluntur in altum — Ut lapsu graviore ruant*. Accusato di cospirare contro Teodorico per liberare l'Italia dai Goti, fu imprigionato dallo sconoscente sovrano, condannato d'alto tradimento, e di lento e crudel supplizio ucciso nel castello di Pavia. Si fu nell'indegno suo carcere e nelle lunghe e immeritate sue pene, che il filosofo, securo nella sua coscienza e afforzato dalla sua costanza, die'prova al mondo che in lui batteva il cuore dell'uom forte di Seneca alle prese con la mala fortuna. Fu allora che soccorso dalla più alta sapienza, per addolcire i suoi mali e render meno pesanti i suoi ferri, scrisse l'aureo libro *Della Consolazione della filosofia*, che ora viene alla luce volgarizzato dal giovane Rocca.

Gli è un dialogo fra l'autore e l'increata sapienza sulla verità di una Provvidenza provata dalla ragione: gli è uno dei migliori trattati che ci rimangano della antichità cristiana: è lavoro mirabile per l'altezza dei pensieri e per la nobiltà dei sentimenti: è scritto commendevole per la facilità e la giustezza delle espressioni, rare ad osservarsi in materie sì astratte, e per la naturalezza e per la purità dello stile superiori ad ogni altro scritto di quel secolo. È dettato in verso ed in prosa, e con tale accorgimento che si direbbe essere la prosa il commento del verso.

Ora mi si chiederà in qual conto tener si debba il volgarizzamento del giovane Rocca. Io dirò francamente volersi apprezzare, se non più, almeno al paro d'ogni antica traduzione. La lingua adoperata dal Rocca, se non è gemmata degli atticismi che sono sparsi nelle versioni dei tre volgarizzatori favoriti dal Principe di Toscana, specialmente del Dati, è assai pura, e forse più efficace, perchè meglio confassi alla semplicità e alla lindezza del segretario di Teodorico; la lingua adoperata è tale che si addice allo stile di lui schietto, ingenuo e di tutta evidenza, sebbene applicato a metafisiche speculazioni. Che se alla lode si vuol mista la critica, dirò pure francamente che la versione lascia alcunchè a desiderare in ciò che risguarda la parte metrica. Oltre chè il verso sciolto, adoperato dal traduttore, non corrisponde al far lirico dell'originale, non è sempre tornito, non di rado è bassso, e manca sovente di quell'armonia che risulta dalla svariata collocazione degli accenti, dall'opportuno raddoppiamento o distacco delle vocali. Ma ciò, più che dell'ingegno, è ufficio dell'arte, e il Rocca è ancora sì giovane che non può averla pienamente imparata. Ma forse io m'inganno, e quel che a me pare difetto, parrà merito ad altri: tanto a' dì nostri è incerto e mutabile il gusto!

Conchiudo pertanto che il giovane Rocca ha fatto con questa versione un pregevole dono al pubblico, e presentato al P. Faà di Bruno, suo precettore, un degno omaggio di riconoscenza e di affetto.

R.

BENEFICENZA. — L'Ospedale Oftalmico ed Infantile di Torino ha ricevuto L. 94 60 dagli allievi dell'*Istituto Paterno* diretto dal sig. prof. *Racheli*, e L. 300 dalla signora vedova *Vitale*.

La Direzione nel porgere ai nuovi benefattori pubblici ringraziamenti, osserva con animo lieto, che, se l'attuale numero di 60 letti non è sufficiente per soccorrere i molti ammalati di Torino e delle Provincie che cercano ricovero nell'Ospedale Oftalmico ed Infantile, esso mercè la simpatia della gioventù studiosa e le largizioni della carità cittadina riuscirà sempre più utile al paese.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 21 del corrente mese di marzo, il presidente barone Plana ha letto una sua Memoria col titolo: *Observation de l'éclipse partielle de Soleil du* 15 *mars* 1858, *faite à l'Observatoire Royal de Turin.*

Non possiamo dare al pubblico un particolareggiato ragguaglio di questo lavoro del barone Plana, perchè non è riducibile in sunto e perchè richiederebbe la riproduzione di una lunga serie di cifre, cosa non acconsentita dalla natura di questa Gazzetta.

Nell'accennata adunanza si è inoltre letta una Memoria del prof. Emilio Cornalia, direttore aggiunto del Museo Civico di Milano, colla collaborazione del dottore Paolo Panceri, assistente alla cattedra di storia naturale nell'Università di Pavia, Memoria già stata favorevolmente giudicata da apposita Giunta accademica in una delle precedenti tornate, ed avente per titolo: *Osservazioni zoologico-anatomiche sopra un nuovo genere di Crostacei Isopodi sedentari.*

La specie di crostaceo parassito, la cui anatomia e fisiologia forma il soggetto di questo lavoro, venne dal signor Cornalia trovata nelle lagune venete e nel golfo di Genova.

Su di essa l'autore ha stabilito un nuovo genere (*Gyge*) da collocarsi nella famiglia dei Bopiridi, ed il cui nome ricorda la stazione, per così dire, tenebrosa e nascosta propria della nuova specie, distinta coll'epiteto di *branchialis* per allusione alla parte alla quale sta aderente.

La storia della famiglia dei Bopiridi, sovra ogni altra di Crostacei interessante sì per le curiose abitudini, sì pel modo di sviluppo degli esseri che la compongono, riempie il primo capitolo della Memoria; viene quindi, negli altri capitoli, la descrizione particolareggiata della *Gyge branchialis*, considerata in ambo i sessi, ed in tutte le sue fasi genetiche, a cominciare dall'apparizione dell'uovo nell'ovario fino all'individuo compiuto, adulto, ovigero.

Per mezzo di tale stadio anatomico l'autore dimostra che il Crostaceo delle lagune venete e del golfo di Genova è nuovo per la scienza, ed è assai affine al genere *Bopyrus* parasito del *Palemon squillae* e del *Crangon vulgaris*. Dal qual genere *Bopyrus* però il nuovo genere *Gyge* differisce per avere le antenne con più di due articoli, per l'ampiezza delle lamine incubatrici, le quali si toccano e chiudono la cavità, in cui stanno raccolte le uova, per la forma e picciolezza delle branchie, per la più perfetta segmentazione del corpo, per la forma delle zampe e la struttura della bocca, per la posizione e la forma dell'ovario e del fegato, insomma per modificazioni più o meno profonde in tutti gli organi.

Arroge a distinzione della *Gyge branchialis* un carattere esclusivo, la posizione cioè del tuorlo rispetto all'embrione; nella nuova specie infatti il tuorlo è addominale e l'embrione sta ravvolto sul ventre, mentre negli animali articolati tutti il tuorlo è dorsale, e l'embrione sta piegato sul dorso e per dorso si nutre.

Il Segr. agg. prof. EUGENIO SISMONDA.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 28 *del mese di Febbraio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	16	20	»	»	13	40	11	40	30	»	10	»
Napoli	22	50	18	20	17	»	18	50	44	»	15	»
Palermo	16	94	»	»	7	30	4	25	41	35	»	»
Messina (2)	21	»	»	»	9	50	»	»	42	»	»	»
Venezia	16	70	10	17	8	08	6	40	»	»	12	78
Livorno (3)	17	57	9	44	9	16	8	04	30	40	10	30
Lione	16	06	11	22	11	27	8	50	»	»	12	50
Marsiglia	19	»	10	50	7	50	9	»	30	»	12	»
Trieste (4)	18	15	10	70	8	20	6	30	35	85	10	60
Algeri	18	»	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi (5)	14	»	»	»	8	40	»	»	»	»	»	»
Barcellona	22	»	10	»	8	»	8	50	39	»	12	50
Londra	20	50	»	»	16	»	10	50	»	»	14	»
Galatz (6)	10	51	4	65	3	83	3	83	»	»	8	40
Ibraila (6)	10	27	4	35	3	80	3	80	»	»	8	»
Salonicchio (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessand. d'Egit.	9	45	»	»	4	86	»	»	»	»	7	92
Odessa (7)	16	76	10	»	7	10	6	05	»	»	11	47
New-York	18	64	10	44	10	44	6	67	34	81	10	14

(1) Manca il bollettino.
(2) Aumento nei grani per mancanza d'arrivi.
(3) Tendenza al sostegno per i prezzi alti dell'interno della Toscana e della Romagna.
(4) Sostegno nei grani fini.
(5) Il governo offre il grano a L. 10 60 l'ettolitro, costerebbe a bordo L. 14.
(6) Incertezza nei prezzi.
(7) Tendenze all'aumento per l'imminente navigazione interrotta dai ghiacci.

ESPOSIZIONE ORTO-AGRICOLA INVERNALE DEL MARZO 1858 IN GENOVA - Il ridotto del teatro Carlo Felice, graziosamente concesso per uso di questa Esposizione, presentava negli scorsi giorni allo sguardo dell'amatore un colpo d'occhio mirabile vagando esso su d'una lunga serie di fiori di generi e specie diverse, che frammisti ai magnifici sempreverdi del signor Traverso G. B., giardiniere del signor marchese Ignazio Pallavicini, ed alle piante straniere dei signori Villa, orticultori, formano gradevoli contrasti.

Si distinguono la magnifica raccolta delle Camelie coltivate dal signor Tagliabue Alessandro, giardiniere del signor Vitale Rosazza, e l'altra squisitissima di piante in fiore dei suddetti fratelli F. Villa, orticultori, ai quali si devono parole d'incoraggiamento a proseguire nell'iniziato cammino; come pure rendiamo lode a tutti gli altri che dedicarono solerti cure alla coltivazione e mostrarono quanto caldo sia fra noi l'amore per l'orticultura. (Segue l'elenco dei premiati).

MORTE APPARENTE — In meno di tre mesi avvennero in Torino due casi di morte apparente, felicemente vinta, i quali confermano sempre più l'utilità del servizio necroscopo; sono di elogio allo zelo ed all'avvedutezza dei medici che al medesimo vi attendono; e dovrebbero rendere avvisati i parenti della convenienza di non abbandonare troppo presto i supposti defunti, con pericolo, che per trascuratezza si cangi in vera una morte che non potrebbe essere che apparente.

In gennaio scorso una ragazza di anni 12, e nel marzo corrente una bambina di giorni sette, giudicate morte dai genitori, erano state come tali consegnate all'uffizio dello stato civile. Procedendo alla visita di esse i medici necroscopi Rinino Gio. Antonio e Gabbia Francesco, nè rilevandovi il complesso di quei segni che indicano la cessazione della vita, accintisi a somministrare loro quei sussidii che la scienza insegna opportuni a risvegliare la latente vitalità, le richiamarono a vita.

La quale sebbene poi siasi veramente spenta più tardi, avrebbe pure potuto sussistere, se le condizioni delle inferme lo avessero permesso; ma immancabilmente sarebbe andata perduta senza l'oculatezza dei sullodati dottori.

Trema l'animo al pensiero della possibilità di venir sepolti vivi. Lo spavento delle popolazioni invocò in ogni tempo dagli amministratori provvedimenti e tutela. L'ardua questione subì lunghe prove e contrasti; ma fra le mille proposte, l'esperienza e la scienza hanno dimostrato che la più felice per risultati si è quella delle visite necroscopiche.

Rincresce che nei nostri Stati queste visite non siano praticate che a Torino, a Genova e a Novara. Ci consola almeno il sapere che questa ultima, ma sì importante e pietosa cura, è presso di noi affidata a medici distinti per senno e per cuore; e ai quali non sarà avara la cittadina gratitudine.

Valgano intanto i succitati casi a dimostrare l'importanza del servizio necroscopo; e da essi traggano i cittadini esempio del pericolo che si corre nell'abbandonare i cadaveri. Quest'abbandono, di cui non si conosce l'uso fra le antiche nazioni e presso altri popoli, è pur troppo frequente presso di noi; ed oltrechè indica poca pietà, può permettere che sfuggano inosservati certi indizi di superstite vita.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 25 *marzo* 1858.

Questa mattina S. M. il Re si è compiaciuto conferire con le proprie mani il gran collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata a S. E. il generale di armata Ettore di Sonnaz, senatore del regno e comandante la divisione militare di Torino, a S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del regno, ed a S. E. il generale d'armata Alfonso La Marmora, ministro di guerra e marina, e deputato di Biella al Parlamento nazionale.

PARTE NON UFFICIALE

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati procedeva al principio della tornata di ieri alla votazione per iscrutinio segreto sul complesso della proposta di legge per l'avanzamento nell'armata di mare, e l'approvava con 86 voti favorevoli e 15 contrari. Quindi deliberava sulla validità dell'elezione del collegio di Quarto in Sardegna, e dopo lunga discussione ne pronunciava l'annullamento, che era proposto dal deputato Rattazzi, appoggiato dal presidente del Consiglio dei ministri e dall'avv. Cassinis, ed oppugnato dal relatore Corsi, e dai signori Loi, Garau e Genina. La proposta di legge per la tariffa della retribuzione per gli alloggi militari in Sardegna era poi approvata senza discussione con 96 voti favorevoli e 4 contrari.

Prima della tornata pubblica gli onorevoli deputati si radunavano ieri negli uffizi, i quali sono stati costituiti nel modo seguente:

1° Uffizio: presidente, cav. Arnulfo — vicepresidente, avv. Brofferio — segretario, avv. Marco — commissario per le petizioni, march. Gustavo di Cavour.

2° Uffizio: presidente, avv. Depretis — vicepresidente, march. Vincenzo Ricci — segretario, avv. Gaspare Cavallini — commissario per le petizioni, avv. Boggio.

3° Uffizio: presidente, cav. Rattazzi — vicepresidente, avv. Buffa — segretario, cav. Luigi Torelli — commissario per le petizioni, avv. Tecchio.

4° Uffizio: presidente, colonnello D'Alberti — vicepresidente, consigliere Gallo — segretario, dott. Bianchetti — commissario per le petizioni, conte Crotti.

5° Uffizio: presidente, consigliere De Viry — vicepresidente, consigliere Mollard — segretario, cav. Corsi — commissario per le petizioni, march. Centurione.

6° Uffizio: presidente, marchese Giorgio Pallavicini — vicepresidente, cav. Alessandro Michelini — segretario, dottor Bottero — commissario per le petizioni, avv. Astengo.

7° Uffizio: presidente, cav. Maurizio Farina — vicepresidente, marchese Balestrino del Carretto — segretario, avv. Pietro Mazza — commissario per le petizioni, cav. Ernesto Riccardi.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 22 corrente il cancelliere dello Scacchiere sig. Beniamino D'Israeli rispondendo ad una interpellazione del deputato Kinglake riferì che il macchinista Watt testè liberato dalle prigioni napolitane è in viaggio per tornare in patria, e che si spera poter egli guarire dalla malattia da cui è travagliato.

Il sig. D'Israeli soggiunse quindi di aver ricevuto dal sig. R. Lyons un dispaccio da Napoli in data del 16 marzo, in cui è data l'assicurazione che l'altro macchinista inglese Parks tuttavia prigioniero è in buona condizione di salute, che il suo processo procede con regolarità e che si hanno fondati motivi di credere che il risultamento del processo gli sarà favorevole.

La Camera dei Comuni ha approvato con 297 voti contro 146 il bill, che concede agl'Israeliti la facoltà di prestare giuramento secondo i dettati della loro religione, e quindi di sedere in Parlamento.

I ministri si sono astenuti dal fare opposizione, ma si prevede che il bill verrà rigettato dalla Camera ereditaria.

Nel giungere a Douvres venendo in Inghilterra l'ambasciatore russo barone di Brunnow è stato accolto con molte dimostrazioni di onore. Il sindaco di Douvres gli ha indirizzato speciali congratulazioni per il suo ritorno in Inghilterra dopo quattro anni di assenza. Il barone Brunnow ha risposto ringraziando, manifestando la sua contentezza nel ritornare all'antico suo posto, e dichiarando che egli avrebbe fatto quanto è in poter suo per cementare sempre più i vincoli delle amichevoli e cordiali relazioni tra la Russia e l'Inghilterra.

Lord Palmerston nel ringraziare i suoi elettori di Tiverton per un indirizzo in appoggio della sua politica da esso non è guari ricevuto, ha dichiarato essere risoluto a non fare opposizione al ministero Derby senza necessità.

Il *Moniteur Universel* annunzia che S. A. I. il principe Gerolamo è entrato in piena convalescenza.

S. A. R. il principe reggente di Svezia ha nominato ministro degli affari esteri il barone di Manderstroem, finora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte delle Tuileries. Il barone di Manderstroem è uno degli statisti svedesi più illustri e più liberali, e la sua nomina è considerata come ottimo indizio della politica liberale del governo svedese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *marzo* (*sera*).

Londra. Secondo notizie officiali giunte dalla Cina, Yeh è in viaggio per Calcutta. Il blocco di Canton è levato. I Russi e gli Americani si sono uniti agli alleati. Le lettere dei quattro plenipotenziari all'imperatore della Cina sono partite e si aspettava la risposta per il 15 marzo.

Credito mobiliare 807.
Strade ferrate austriache 747.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 462.
Strade ferrate lombardo-venete 623, 625.

Parigi, 25 *marzo m.*

Leggesi nel *Moniteur*:

La malevolenza si sforza di far nascere delle inquietudini intorno alla applicazione della legge di sicurezza generale, cercando di snaturare le intenzioni del governo.

Le colpevoli speranze seguite dall'attentato del 14 gennaio imponevano al governo il dovere di proteggere la sicurezza pubblica.

L'arresto di alcuni uomini notoriamente pericolosi bastò per raggiungere lo scopo. Quanto a quelli collocati nelle categorie della legge, nulla hanno a temere semprechè non si rendano colpevoli di nuovi fatti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 17 *marzo* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3976595 86
Id. Torino	»	3086570 38
Id. nelle Succursali	»	4022988 82
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18868834 40
Id. in Torino	»	22410317 96
Id. nelle Succursali	»	9936000 27
Effetti all'incasso in conto corrente	»	712320 45
Immobili	»	1825790 26
Fondi pubblici	»	1254620 53
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	867004 43
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	76114352 70

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32592190 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. 42478 95 / Non dispon. » 6264946 50 }		6307425 45
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	267675 98
Id. (id.) in Torino	»	282012 01
Id. (id.) nelle Succursali	»	295747 64
Id. (non disponibile)	»	193921 22
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	239390 61
Dividendi a pagarsi	»	43681 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	217307 49
Id. in Torino	»	283280 27
Id. nelle Succursali	»	150478 82
Diversi (non disponibile)	»	1031386 11
	L.	76114352 70

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

25 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 89 85
C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 273 273 274 p. 31 mar. 273 273 273 50 273 50 274 274 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 272 272 50 273 in liq. 273 273 p. 31 marzo 274 p. 30 aprile

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 *Marzo*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 50, 19 93, 19 85
	Estero	
Meliga		12 13, 12 95
Segala		13 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 60 69 75
Id. 4 1[2 0[0	93 50 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1858; *le copie trovansi vendibili dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia, sotto i portici delle R. Segreterie.*

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera e Ballo.
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Il medico dei fanciulli.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le fils naturel.*
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pivelè.*

INTENDANCE MILITAIRE
DE LA DIVISION DE SAVOIE

AVIS D'ADJUDICATION

Le Public est prévenu que, le 3 du mois prochain, à 9 heures précises du matin, dans les Bureaux de l'Intendance militaire de Chambéry, rue du Collège, s'ouvriront les enchères, devant l'Intendant militaire de la Division, pour la fourniture de MILLE SIX CENTS QUINTAUX DE BLÉ FROMENT pour le service des subsistances militaires.

La fourniture se fera en quatre parties, aux époques et dans les quantités indiquées dans les cahiers des charges, dont on peut prendre connaissance audit Bureau de l'Intendance militaire, où il sera aussi donné vision de l'échantillon du blé à fournir.

Le délai pour l'offre du rabais du vingtième au moins a été limité, dans l'intérêt du service, à sept jours, qui courront dès l'heure de midi du jour de l'adjudication.

La fourniture sera adjugée à celui qui aura offert, dans sa soumission cachetée, le prix le moins élevé, ou tout au moins un prix égale au *maximum* établi par le Directeur général dans son pli cacheté, qui ne sera ouvert qu'après que les prix présentés auront été reconnus.

Les soumissions devront spécifier le prix par chaque quintal métrique de 100 kilogr.

Avant de déposer sa soumission, chaque concurrent devra déposer entre les mains de l'Intendant militaire, un bon régulier, signé par une personne d'une solvabilité notoire, ou des billets de la Banque Nationale, ou bien encore des cédules au porteur de la dette publique, pour une valeur correspondant au dixième de la fourniture.

Après l'adjudication, lesdits bons, billets et cédules seront restitués aux concurrents qui ne seront pas adjudicataires.

Chambéry, le 20 mars 1858.

L'Intendant Militaire de la Division,
RAMORINO.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Quarta Estrazione di num. 11 Obbligazioni di L. 500 caduna in estinzione del prestito di un milione di lire per il semestre scadente col dì 31 marzo 1858, eseguita dal Consiglio Delegato in adunanza delli 22 or detto mese.

Estratto	1. Quattrocento novantanove	499
»	2. Millequattrocentoottantatre	1483
»	3. Mille novantasei . . .	1096
»	4. Quattrocento settantadue	472
»	5. Trecento ventinove . .	329
»	6. Mille seicento trentasei .	1636
»	7. Mille due	1002
»	8. Mille trecento sessantasette	1367
»	9. Duecento trentasette . .	237
»	10. Mille trecento sessanta .	1360
»	11. Mille seicento sessantadue	1662

Gli interessi di dette Obbligazioni continueranno ancora a decorrere a beneficio dei possessori sino a tutto il suddetto marzo.

Il rimborso del capitale delle estratte Obbligazioni avrà luogo con mandati rilasciati sulla Cassa Municipale, cominciando dal 1 aprile prossimo, mediante la restituzione delle Obbligazioni stesse e degli uniti 72 *vaglia*.

Il Sindaco ALIORA.

CAMAGNA
Provincia di Casale

È vacante la Condotta Chirurgica coll' annuo assegno di L. 1,200. — Dirigere le domande prima del 15 aprile prossimo al sottoscritto GATTI *Sindaco.*

DA VENDERE

VIGNA in una delle più belle e salubri posizioni sulla collina di Pinerolo, regione Santa Lucia, coerenti alle villeggiature dei signori commendatore Cibrario e marchesa Del Carretto, distante dallo scalo della ferrovia non più di un chilometro, con ampli casiamenti civili e rustici, vasta e bella serra da fiori con terrazzo al di sopra, giardino con grande vasca e pozzo d'acqua viva, di are 120 circa (giorn. 3).

Per gli opportuni concerti dirigersi alla proprietaria Luigia Boiral-Varrone, domiciliata alla suddetta vigna.

DA VENDERE IN SETTIMO TORINESE

Vasto CORPO di CASA civile e rustico e giardino nel centro del paese, con campi e prati aventi acqua fissa di ettari 4, 56 (giorn. 12 circa). — Dirigersi in Torino all'ufficio del Regio notaio De Bernardi, via dei Due Buoi, n. 12, casa Morteo.

DA VENDERE

Una quantità di varii vasi di fiori ed agrumi a grande fusto, come pure arbusti di pien terreno, a modico prezzo. — Recapito dal giardiniere del Castello di Lombriasco, ovvero a Torino dal portinaio, via del Fieno, num. 3.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

DIFFIDAMENTO

Si pregano i creditori del fu Ignazio Fecia, già libraio in Biella, di voler presentare, fra giorni 8, l'ammontare de' loro crediti al di lui fratello Gioanni, in Biella.

R. GIUDICATURA
NEL MANDAMENTO DI FINALE

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge 22 *giugno* 1857.

Stante la deserzione dell'asta apertasi in quest' Ufficio di Giudicatura il 26 gennaio p. p., per la vendita del fondo detto la *Gallea*, situato a Final Marina, in piazza S. Carlo, composto di due case con annesso terreno ortivo, vignato e seminativo, tutto cinto da muro, descritto al n. 65 della tabella annessa alla suddetta legge, sul prezzo d'estimo di L. 14337, 33, venne autorizzata una diminuzione del 25 p. 0|0.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 antimerid., del giorno 31 del prossimo venturo mese di marzo si procederà in detto Ufficio a nuovo incanto e successivo deliberamento del fondo medesimo

Ai seguenti patti e condizioni:

1. L' asta avrà luogo in un sol lotto pel prezzo così ridotto di L. 10,753, ed il partito in aumento non potrà mai essere minore di L. 100.

2. Nessuno potrà essere ammesso a fare offerta se prima non depositerà a mani del segretario dell'ufficio procedente il decimo dell'ammontare di detto prezzo in contanti o in cedole del Debito Pubblico nazionale od in un vaglia di persona notoriamente risponsabile e come tale accettata dall'Ufficio predetto.

3. Le spese tutte derivanti dall'incanto e specificate nei capitoli saranno a carico del deliberatario.

4. Il prezzo dell'acquisto sarà pagato nella cassa dell'insinuatore di Finale in buone valute tariffali, in quattro rate eguali di sei mesi a partire dalla prima che sarà fatta nell'atto di riduzione del deliberamento in instrumento, coll' interesse del 5 0|0.

5. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, talchè il più od il meno dovrà cadere a carico od a vantaggio del deliberatario.

6. I beni sono venduti franchi e liberi da ogni e qualunque ipoteca e peso.

7. Sarà mantenuto l'attuale affittamento a favore della Commissione dell'Ospizio Ruffini di Final-Marina come da atto 13 marzo 1850, fino al suo termine, che scade con tutto dicembre 1879, pel prezzo di annue L. 62 50.

8. Nel resto si osserverà il capitolato proposto dalla Direzione demaniale di Savona il 24 novembre 1857, ed approvato dal Ministero di Finanze il 28 stesso mese.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al detto acquisto di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel predetto Ufficio e fare nei soliti modi le sue offerte in aumento del prezzo di stima anzidetto, e vederne quindi seguire il deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente alla estinzione della candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento, sarà lecito a chiunque di fare l'aumento del ventesimo mediante il prescritto deposito, e ciò verificandosi si procederà all'incanto definitivo nel termine di giorni otto successivi.

In mancanza di oblatori al secondo incanto, verrà accolta qualunque offerta privata che sia per farsi per l'acquisto dello stabile, da sottomettersi però prima dell' accettazione, all'approvazione del Ministero delle Finanze.

Il capitolato e perizia sono visibili nella Segreteria dell'ufficio procedente in tutti i giorni ed ore che è aperto al pubblico.

Final-Borgo li 19 febbraio 1858.

Il segretario mandamentale
Not. GIO. BATTISTA ERACLIO FIRPO.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA elastici a L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, num. 5.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, *casa Collegno.*

DA RIMETTERE

pel 1 *aprile prossimo*

LOCALE al piano terreno composto di 4 membri, due dei quali grandi, tappezzati e palchettati, con cantina, ad uso di studio od alloggio, con due ingressi e vista sulla piazza Bodoni, n. 16. — Visibile dalle 9 alle 5.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone,* sopra quella della *Regina,* cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

DUE CASE DA VENDERE

via dei Fornelletti, nn. 5 *e* 9

del reddito di L. 2,700, suscettibile d'aumento.

Dirigersi al proprietario, via Orfane, 1, p.° 2, od all'ufficio del causidico coll. cav. Tricerri.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Marzo
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

LIBRERIA TEDESCA ED INGLESE
di GUSTAVO HAHMANN
via Carlo Alberto, n. 7

ATLANTE scolastico per la geografia politica e fisica. Pubblicato da Stieler e Berghaus; 48 tav. incise in rame e miniate. Gotha, L. 9.

ATLANTE del mondo antico, pubblicato ad uso delle scuole da Th. Menke; 17 tavole incise in rame e miniate. Gotha, L. 4, 25.

Ferrovia Vittorio Emanuele

Dal 1° del prossimo aprile, alla Cassa della Compagnia, posta alla Stazione di Porta Susa, verrà pagato l'interesse semestrale scadente con tutto questo mese, sulle Obbligazioni sociali della Stradaferrata di Novara.

L'Uffizio sarà aperto dalle ore 11 alle 3 di ciascun giorno non feriato.

Torino, li 25 marzo 1858.

SERRA *Segr.*

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE
IN TORINO
Sartoria da uomo in ogni genere
con assortimento di Stoffe relative.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

CHANGEMENT DE DOMICILE
pour cause d'agrandissement

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

SEMENZA BIGATTI

Deposito in tutte le qualità più sane nel negozio da seta ROVEI e C.°
Doragrossa, n. 10, *Torino.*

SEMENZA BACHI

1.a qualità guarentita de' Colli delle Romagne, immune da ogni morbo;
vendibile a prezzi e condizioni vantaggiose
presso BALLESIO *Spedizioniere,*
via Arcivescovado, n. 17 *bis.*

DA VENDERE

fini di Carignano, regione Tetti dell'Aja,

Num. 75 ALBERE d'alto fusto, del diametro medio da 40 a 50 centim., ed ett. 80 (giorn. 2, 22) circa bosco ceduo maturo al taglio. — Dirigersi sul luogo agli affittavoli Cosso, ed in Torino, via Tintori, n. 5, casa Piossasco, piano 3°, ove si riceveranno le offerte per ambi i lotti, sì uniti, che separati.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

nel centro di Torino, sopra l'Hôtel Meublé

ALLOGGIO appositamente costrutto per studio di pittore. — Dirigersi al proprietario di detto albergo, via del Giardino, num. 1.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Per l'effetto previsto dal regio decreto 2 gennaio 1856, art. 7, si fa noto che Giuseppe Antonio Gally ha cessato con tutto giugno 1857 dall'esercizio delle funzioni di usciere presso la giudicatura del mandamento di Susa, e che sta ora praticando i voluti incumbenti per ottenere lo svincolamento della cedola di L. 25 di rendita del Debito Pubblico del 1848, stata per la prescritta malleveria ipotecata.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Paolo Musso, già merciaio a Rivara.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Paolo Musso, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 31 del corrente mese, ed alle ore 10 antimerid., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 23 febbraio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza 9 cadente febbraio, sull' instanza del signor marchese Enrico Del Carretto di Monfort, ordinò, in pregiudicio dell' avvocato Alessandro Martelli, la spropriazione forzata, per via di subastazione, del corpo di casa da questo posseduto in questa città, sezione Monviso, fra le vie Borgonuovo e del Valentino, sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 24 pur cadente mese, ed ha fissato per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 7 prossimo maggio.

Torino, li 26 febbraio 1858.

Miretti sost. Piacenza.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Con scrittura del 16 febbraio ultimo scorso il signor Felice Quartero cedette il negozio di sartoria che eserciva in questa città, Piazza Castello, casa Viale, alla massa dei suoi creditori, la quale ne affidò la liquidazione e la esclusiva rappresentanza al signor Evasio Barbano, precedente proprietario dello stesso negozio, conservando intanto per l'oggetto di tale liquidazione, durativa per due anni, la stessa ditta *Quartero successore Barbano.*

Torino, li 24 marzo 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza in data 12 corrente mese il signor avvocato Tempia, giudice sedente nel tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 5,400, dovuto dal signor Michele Truffo per gli stabili situati nel comune di Castagneto, stati a lui deliberati con sentenza di questo tribunale del 1 agosto 1857 in seguito a subasta promossa dalla damigella Franchina Valzania, domiciliata in questa città, contro Valentino Valzania, residente nel detto luogo di Castagneto, e si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto sulli detti stabili, a proporre li loro crediti fra giorni 30 alla segreteria di questo tribunale, a mente degli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Torino, li 20 marzo 1858.

F. Cucchi-Boasso proc. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale del 27 febbraio ultimo scorso, la signora Carlotta Servienti fu notaio Gioanni Battista, residente a Santo Stefano Belbo, vedova del fu notaio Pietro Fontana nella di lei qualità di tutrice delli minori di lei figli Gioanni, Melchiorre, Albino e Teresa, fratelli e sorella Fontana, dichiarò di accettare l'eredità del detto fu di lei marito notaio Pietro Fontana col beneficio dell' inventario.

Alba, li 22 marzo 1858

Demagistris sost. Sorba.

CESSIONE GIUDIZIALE DI BENI.

Il tribunale provinciale d'Alba su ricorso sporto da Vico Gioanni, figlio emancipato del vivente Francesco da Canale, per essere ammesso a fare la cessione giudiziaria dei beni a' suoi creditori;

Con suo decreto del 16 marzo corrente mese, ordinò a giudice commissario nel giudicio di cessione suddetto il signor avv. Dalmazzo;

Ordinò la convocazione tanto del debitore che dei creditori, avanti del giudice commissario, nella sala delle sue pubbliche udienze, alle ore 9 mattutine del 26 prossimo aprile, previa relativamente ai creditori, costituzione di procuratore e deposito nella segreteria del relativo mandato a senso di legge,

Ed ordinò pure il sequestro delle sostanze del debitore Vico.

Tanto si rende noto in conformità degli articoli 1359 del Codice civile, 962 di quello di procedura civile.

Alba, li 22 marzo 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBHASTATION.

Sur instance du rév. chanoine de l'Eglise Collégiale de St-Pierre et de St-Ours d'Aoste, Godioz Martin-Clément, le tribunal provincial de cette ville, par son jugement du 27 février dernier, en déclarant la contumace des jugaux Chuc Jean-Jacques et Glossier Marie-Elisabeth, agricoles, domiciliés tantôt à Valpelline, tantôt à St-Christophle, a ordonné l'expropriation forcée à leur encontre des immeubles détaillés dans la cédule de citation du 28 janvier précédent, sous les clauses et conditions proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal à 8 heures du matin du 26 mai prochain, à charge à son greffier d'en dresser le ban opportun.

Aoste, le 22 mars 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 27 maggio prossimo venturo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata promosso dal sig. Andrea Bianco, proprietario, domiciliato in Cuneo, in odio di Gio. Luigi Demichelis, domiciliato in Entraques.

Quali stabili, che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 18 corrente mese di marzo, sono situati nel luogo di Entraques e suo territorio, e si vendono in 3 distinti lotti: il primo lotto comprende li beni e casiamenti rurali, divisi in diverse pezze, il secondo lotto comprende il fabbricato civile, sito nel concentrico di Entraques, sulla piazzetta d'Oltre Rivo, detta dell'Olmo, ed il terzo lotto comprende il fabbricato rustico separato dal civile, di cui al lotto secondo, mediante il cortile ivi esistente.

Cuneo, li 22 marzo 1858.

Bono sost. Miretti caus. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali Importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante l'anno 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	Quantità 1857	Quantità 1856	Quantità 1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Vini	litri	12,496,423	25,055,196	19,802,572	769,341	1,305,692
Acquavite	id.	1,981,843	2,036,130	2,431,140	240,844	308,410
Olii d'oliva	chil.	139,798	175,085	361,352	14,272	27,331
Olii diversi	id.	1,268,702	1,375,801	758,516	85,516	68,452
Caccao	chil.	207,368	274,767	258,050	51,842	66,602
Caffè	id.	2,831,188	2,957,959	2,980,939	849,356	890,834
Pepe	id.	189,610	169,228	162,035	47,402	41,407
Zucchero	id.	17,197,290	19,679,964	20,237,168	3,895,438	4,451,514
Prodotti chimici	id.	3,495,349	3,952,024	4,093,197	68,646	77,415
Colori	id.	292,490	265,253	239,781	32,053	24,912
Generi per tinta e per concia	id.	6,946,145	6,441,852	7,049,476	14,783	17,958
Cera da lavorare	id.	155,612	158,055	164,050	17,448	20,280
Formaggi	chil.	2,389,795	2,651,361	2,236,209	351,841	360,773
Merluzzo	chil.	2.408,454	1,618,691	1,758,719	96,338	67,547
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,676,629	1,580,509	1,340,154	68,069	59,364
Pelli crude	chil.	3,863,524	2,328,865	2,448,340	564	647
Pelliccerie	id.	6,423	7,874	12,378	737	1,629
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	172,151	137,703	109,694	58,316	40,686
Pelli diverse	id.	131,366	140,508	84,487	32,829	32,647
Pelli lavorate	id.	41,437	29,238	30,217	21,628	15,942
Canape e lino	chil.	3,378,490	3,995,698	2,145,142	33,400	25,046
Filati di canapa e lino	id.	929,934	890,659	827,592	106,492	100,391
Tele di canapa e lino anche miste	id.	274,824	212,926	212,271	144,117	129,442
Altre manifatture di canapa e lino	id.	84,535	152,764	32,085	15,709	18,838
Cotone in lana	chil.	12,609,490	12,570,768	8,492,843	esente	esente
Filati di cotone	id.	87,740	86,577	82,726	61,216	56,220
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,642,136	1,793,115	1,437,955	2,009,493	1,895,303
Altre manifatture di cotone	id.	99,825	102,221	115,877	172,801	191,747
Lana	chil.	2,738,782	2,640,813	2,573,457	esente	esente
Filati di lana	id.	34,674	50,075	61,697	23,645	37,432
Tessuti di lana anche misti	id.	527,318	599,457	533,283	1,102,426	1,185,098
Altre manifatture di lana	id.	108,695	108,669	80,232	150,156	150,015
Sete grezze	chil.	755,584	442,191	269,365	esente	esente
Sete lavorate	id.	58,604	241,838	69,869	2,755	2,999
Tessuti di seta anche misti	id.	94,317	99,567	75,993	518,855	529,858
Altre manifatture di seta	id.	15,300	11,537	13,284	155,045	124,627
Grano	litri	145,655,783	122,772,229	83,058,960	esente	esente
Granaglie	id.	18,073,446	63,411,141	32,123,683	id.	id.
Farine	chil.	4,202,491	4,788,272	2,412,883	id.	id.
Paste	id.	449,739	316,857	226,044	id.	id.
Carbone	chil.	12,872,475	14,480,061	10,805,280	id.	id.
Legna da fuoco	id.	35,350,662	29,022,8 1	33,351,187	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	479,565	304,359	323,729	10,846	8,225
Mobili di legno	id.	103,588	58,042	62,684	36,215	21,916
Utensili e lavori diversi di legno	id.	68,694	82.033	46,837	9,243	6,282
Carta	chil.	312,378	205,105	182,112	39,401	30,552
Carta per tappezzeria	id.	79,765	76,897	62,368	31,906	27,853
Libri legati e sciolti	id.	230,224	210,509	182,828	48,957	41,073
Mercerie e chincaglierie	chil.	546,972	471,123	469,827	290,329	245,748
Macchine e meccaniche	valore	2,722,535	1,520.997	2,350,570	19,676	11,419
Ferro di prima fabbricazione	chil.	21,112,851	22,842,270	16,358,826	481,879	464,339
Detto lavorato	id.	2,556,847	2,876,103	5,099,642	189,843	184,411
Rame non lavorato	id.	259,266	294,688	179,413	10,815	9,745
Rame lavorato	id.	28,075	19,552	33,724	5,608	4,938
Ottone non lavorato	id.	32,102	40,514	36,518	2,522	3,248
Ottone lavorato	id.	50,713	17,798	34,857	3,830	3,564
Ghisa non lavorata	id.	8,521,046	9,537,868	8,689,353	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	3,937,515	4,078,292	2,413,427	20,284	22,186
Piombo non lavorato	id.	1,544,242	1,477,454	1,818,963	7,821	15,103
Piombo lavorato	id.	117,042	78,569	84,089	9,363	6,506
Zolfo	chil.	342,466	532,418	494,954	3,592	2,983
Carbon fossile	id.	113,943,688	103,909,481	91,066,464	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1,602,089	1,427,728	1,306,729	75,878	58,339
Vasellame di porcellana	id.	114,864	101,524	98,267	24,198	19,372
Vetri e cristalli	id.	2,248,852	1,741,376	2,251,013	112,396	91,878
Vetrificazioni	id.	9,735	10,582	8,539	4,375	4,451
Totale . . L.					12,651,750	13,710,988
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					1,303,637	1,290,055
Totale generale . . L.					13,955,387	15,001,043

Quadro comparativo delle principali Importazioni operatesi in Terraferma durante l'anno 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	Quantità 1857	Quantità 1856	Quantità 1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Vini	litri	12,272,891	24,963,594	19,801,277	751,948	1,361,069
Acquavite	id.	1,905,378	1,980,270	2,407,392	232,680	303,160
Olii d'oliva	chil.	136,256	149,012	345,044	13,782	24,857
Olii diversi	id.	1,261,320	1,366,763	748,418	85,087	68,060
Caccao	chil.	202,953	262,430	249,259	50,739	63,961
Caffè	id.	2,355,917	2,476,535	2,447,357	706,775	738,583
Pepe	id.	178,539	155,461	148,773	44,635	38,029
Zucchero	id.	15,430,879	17,593,604	19,352,297	3,462,393	3,960,251
Prodotti chimici	id.	3,352,641	3,853'827	3,966,949	66,782	75,293
Colori	id.	282,158	251,088	229,795	30,787	23,584
Generi per tinta e per concia	id.	6,938,042	6,382,996	7,016,135	14,755	17,904
Cera da lavorare	id.	133,715	154,578	161,903	17,209	19,914
Formaggi	chil.	2,387,382	2,650,358	2,234.807	351,496	360,605
Merluzzo	chil.	2,349,137	1,584,387	1,724,407	93,966	66,175
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,585,503	1,539,102	1,275,468	64,419	57,241
Pelli crude	chil.	3,835,422	2,324,915	2,368,661	564	647
Pelliccerie	id.	6,423	7,874	12,283	737	1,624
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	144,963	123,307	84,062	47,404	32,620
Pelli diverse	chil.	128,492	134,288	73,758	31,344	28,899
Pelli lavorate	id.	40,588	29,103	29,870	19,619	15,827
Canape e lino	chil.	3,247,775	3,873,977	2,060,563	32,455	23,915
Filati di canapa e lino	id.	928,202	888,792	816,847	105,985	98,874
Tele di canapa e lino anche miste	id.	231,934	178,678	169,906	134,221	109,667
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	58,941	144,764	31,521	14,701	18,348
Cotone in lana	chil.	12,609,410	12,570,331	8,492,093	esente	esente
Filati di cotone	id.	74,142	75,268	72,061	50,314	47,397
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,473,826	1,580,134	1,283,491	1,805,350	1,766,108
Altre manifatture di cotone	id.	97,577	92,928	93,859	169,483	172,429
Lana	chil.	2,731,277	2,628,972	2,544,262	esente	esente
Filati di lana	id.	34,582	50,607	61,623	23,576	37,375
Tessuti di lana anche misti	id.	507,796	580,729	502,684	1,062,000	1,135,761
Altre manifatture di lana	id.	97,637	95,186	73,358	128,649	129,423
Sete grezze	chil.	755,584	442,189	269,365	esente	esente
Sete lavorate	id.	58,020	241,305	69,118	1,090	1,163
Tessuti di seta anche misti	id.	92,095	97,668	73,763	507,497	518,684
Altre manifatture di seta	id.	15,169	11,241	12,709	153,113	120,093
Grano	litri	143,552,685	122,845,379	82,379,640	esente	esente
Granaglie	id.	17,360,336	63,339,676	31,686,733	id.	id.
Farine	chil.	3,961,639	4,602.211	2,201,659	id.	id.
Paste	id.	288,678	247,134	138,403	id.	id.
Carbone	chil.	12,872,325	14,480,061	10,763,080	id.	id.
Legna da fuoco	id.	35,350,662	29,016,011	33,350,785	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	478,969	391,964	323,333	10,755	8,065
Mobili di legno	id.	98,703	54,849	59,120	34,339	20,963
Utensili e lavori diversi di legno	id.	61,703	71,059	43,404	8,364	5,392
Carta	chil.	307,116	200,565	178,342	38,806	29,724
Carta per tappezzeria	id.	79,545	76,526	62,171	31,738	27,739
Libri legati e sciolti	id.	227,846	208,454	181,972	48,426	40,740
Mercerie e chincaglierie	chil.	531,892	455,261	450,169	282,653	236,775
Macchine e meccaniche	valore	2,715,550	1,502.977	2,325,970	19,607	11,206
Ferro di 1ª fabbricazione	chil.	20,201,865	21,896,765	15,376,333	433,814	410,594
Detto lavorato	id.	2,492,294	2,805,038	4,938,013	183,016	175,934
Rame non lavorato	id.	258,001	294,324	177,676	10,794	9,705
Rame lavorato	id.	26,436	17,265	31,183	5,362	4,582
Ottone non lavorato	id.	30,906	39,487	36,268	2,458	3,181
Ottone lavorato	id.	50,516	17,708	34,653	3,795	3,327
Ghisa non lavorata	id.	8,521,046	9,522.868	8,689,343	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	3,935,139	4,075,017	2,409,771	20,190	22,047
Piombo non lavorato	id.	1,542,733	1,475,104	1,814,972	7,814	15,067
Piombo lavorato	id.	59,935	35,861	44,830	4,794	3,227
Zolfo	chil.	334,668	532,359	494,954	3,165	2,982
Carbon fossile	id.	109,731,388	102,999,981	89,782,514	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1,266,193	1,108,611	1,131,857	64,523	50,524
Vasellame di porcellana	id.	113,127	100,491	86,511	23,770	18,999
Vetri e cristalli	id.	2,109,356	1,692,638	2,213,209	105,437	87,251
Vetrificazioni	id.	9,735	10,430	8,034	4,375	4,330
Totale L.					11,623,670	12,570,386
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					1,228,450	1,205,764
Totale generale L.					12,852,120	13,776,150

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante l'anno 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti

Merci importate	Unità	Quantità 1857	Quantità 1856	Quantità 1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Vini	litri	223,532	91,602	1,295	17,393	4,623
Acquavite	id.	76,465	55,860	23,748	8,164	5,250
Olii d'oliva	chil.	3,542	26,073	16.308	496	2,474
Olii diversi	id.	7,382	9,038	10,098	429	392
Caccao	chil.	4.415	12,337	8,791	1,103	2,641
Caffè	id.	475,274	481,424	533,582	142,581	152,251
Pepe	id.	11,071	13,767	13,262	2,767	3,378
Zucchero	id.	1,766,411	2,086,360	1,884,871	433,045	491,263
Prodotti chimici	id.	142,708	97,197	126,248	1,834	2,122
Colori	id.	10,332	14,165	9,986	1,266	1,328
Generi per tinta e per concia	id.	8,103	58,856	53,341	28	54
Cera da lavorare	id.	1,897	3,477	2,147	239	372
Formaggi	chil.	2,413	1,003	1,402	345	168
Merluzzo	chil.	59,317	34,304	34,312	2,372	1,372
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	91,126	41,407	64,686	3,650	2,123
Pelli crude	chil.	28,102	3,950	79,679	esente	»
Pelliccerie	id.	»	»	95	»	5
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	27,218	14,396	25,632	10,912	8,066
Pelli diverse	id.	2,874	6,220	10,729	1,485	3,748
Pelli lavorate	id.	849	135	347	1.409	115
Canape e lino	chil.	130,715	121,721	84,579	995	1,131
Filati di canapa e lino	id.	1,732	1,867	10,775	507	1.520
Tele di canapa e lino anche miste	id.	42,887	34,248	42,365	9,796	19,775
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	25,594	18.000	564	1,008	490
Cotone in lana	chil.	80	437	750	esente	esente
Filati di cotone	id.	13,598	10,309	10,665	10,902	8.323
Tessuti di cotone anche misti	id.	168,310	212,981	154,764	204,143	229.195
Altre manifatture di cotone	id.	2,248	9,253	22,018	3,318	19,348
Lana	chil.	7,505	17,841	29,195	esente	esente
Filati di lana	id.	92	68	74	69	57
Tessuti di lana anche misti	id.	19.522	18,728	30,599	40,426	49,337
Altre manifatture di lana	id.	11,058	13,483	6,874	21,507	20,590
Sete grezze	id.	»	2	»	esente	esente
Sete lavorate	id.	584	535	751	1,665	1,836
Tessuti di seta anche misti	id.	2,222	1,859	2,250	11,558	11,169
Altre manifatture di seta	id.	121	296	575	1,932	4,534
Grano	litri	2,103,100	288,850	679,640	esente	esente
Granaglie	id.	713,110	71,465	436,959	id.	id.
Farine	chil.	240,852	186,061	211,224	id.	id.
Paste	id.	161,061	69,723	87,641	id.	id.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1857	1856	1855	ESAZIONI 1857	media 1856-1855
Carbone	chil.	150	»	41,200	esente	esente
Legna da fuoco	id.	»	6,800	402	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	596	2,395	396	71	162
Mobili di legno	id.	4,885	3,193	3,564	1,676	953
Utensili e lavori diversi di legno	id.	6,991	10,974	2,733	849	890
Carta	chil.	5,262	4,540	3,770	595	828
Carta per tappezzeria	id.	420	371	197	168	114
Libri legati e sciolti	id.	2,378	2,055	856	531	333
Mercerie e chincaglierie	chil.	15,080	15,862	19,658	7,676	8,973
Macchine e meccaniche	valore	6,985	18,020	24,600	69	213
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	910,986	946,505	982,493	48,091	53,745
Ferro lavorato	id.	64,553	71,065	161,629	6,801	8,477
Rame non lavorato	id.	1,265	364	1,737	21	30
Rame lavorato	id.	1,619	2,287	2,541	246	356
Ottone non lavorato	id.	1,196	1,077	250	64	67
Ottone lavorato	id.	197	90	204	35	37
Ghisa non lavorata	id.	»	15,000	10	»	esente
Ghisa lavorata	id.	2,376	3,275	3,656	94	139
Piombo non lavorato	id.	1,509	2,350	3,931	7	36
Piombo lavorato	id.	57,107	42,708	39,259	4,569	3,279
Zolfo	chil.	7,798	59	»	427	1
Carbon fossile	id.	4,212,300	909,500	1,283,950	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	335,896	319,117	174,872	11,355	7,818
Vasellame di porcellana	id.	1,737	1,333	1,756	428	373
Vetri e Cristalli	id.	139,496	48,738	37,804	6,959	4,627
Vetrificazioni	id.	»	152	505	»	121
Totale L.					1,028,080	1,140,602
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					75,187	84,291
Totale generale L.					1,103,267	1,224,893

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante l'anno 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1857	1856	1855	Esazioni 1857	media 1856-1855
Vini	litri	29,920,303	25,756,132	14,096,559	57,058	31,079
Olii d'oliva	chil.	9,678,778	10,913,854	6,593,920	29,036	26,261
Confetti e conserve con zucchero	chil.	120,069	198,022	192,838	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	32,529,458	33,757,400	1.547,032	id.	id.
Sapone	id.	157,264	358,227	164,027	id.	id.
Soda *(dalla Sardegna)*	id.	51,500	62,926	12,511	id.	id.
Frutti verdi	chil.	15,061,608	8,297,874	7.031,591	id.	id.
Formaggio *(dalla Sardegna)*	chil.	953,737	994,273	783,783	id.	id.
Tonno *(dalla Sardegna)*	chil.	1,233	55,689	94,992	id.	id.
Altri pesci *(dalla Sardegna)*	id.	12,020	5,260	5,152	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	54,249	64,379	50,972	id.	id.
Bestiame ovino	id.	84,884	75,473	66,275	id.	id.
Pelli crude	chil.	866,684	1,036,180	637,335	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	75,365	83,948	68,938	id.	id.
Cordami di canape	chil.	262,106	269,884	229,446	id.	id.
Tele di canape	id.	29,168	33,168	25,711	id.	id.
Filati di cotone	chil.	106,990	15,671	10,680	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	46,448	20,978	10,946	id.	id.
Seta grezza	chil.	142,546	234,988	217,296	id.	id.
Seta lavorata	id.	644.533	925,296	879,646	id.	id.
Moresche	id.	374,300	399,207	415,658	id.	id.
Tessuti di seta	id.	33,466	49,437	47.283	id.	id.
Grano	litri	10,466,967	9,937,476	12,007,360	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	18,239,926	14,449,770	15,322,947	id.	id.
Riso e risone	chil.	24,314,704	21,774,368	19,572,430	id.	id.
Paste di frumento	id.	1,703,093	1,251,193	1,144.074	id.	ie.
Carbone di legna	chil.	9,789,358	6,164,382	4,607,910	38,962	23,971
Legna da fuoco	id.	23,668.645	15,113.293	11,329,768	12,730	10,778
Sughero non lavorato *(dalla Sardegna)*	id.	769,145	699,755	138,145	esente	esente
Carta	chil.	1,613,127	2,044,647	1,749,492	id.	id.
Libri stampati	id.	91,569	101,736	97,962	id.	id.
Ossa di bestiame *(dalla Sardegna)*	chil.	275,492	184,787	266,192	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	2,110,199	2,695,638	1,956,202	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo *(dalla Sardegna)*	id.	4,913,086	5,260,102	2,259,412	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	553,400	352,152	317,476	id.	id.
Totale . . L.					137,786	92,089
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					90,472	94,070
Totale generale . . L.					228,258	186,159

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante l'enno 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1857	1856	1855	ESAZIONI 1857	media 1856-1855
Vini	litri	29,694,059	20,588,676	13,945,678	56,606	30,843
Olii d'oliva	chil.	9,668,972	10,865,709	6,516,324	29,007	26,073
Confetti e conserve con zucchero	chil.	120.018	198,011	192,838	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	1,111,844	1,457,707	1,488.882	id.	id.
Sapone	id.	157,264	358,227	164,027	id.	id.
Frutti verdi	chil.	14,982,392	8,253,717	7,028,954	id.	id.
Bestiame bovino	N.°	48,479	59,653	49,865	id.	id.
Bestiame ovino	id.	84,607	74,605	65.563	id.	id.
Pelli crude	chil.	643,912	752,549	449,432	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	75,365	83,948	44,072	id.	id.
Cordami di canape	chil.	259,606	268,368	229,211	id.	id.
Tele di canape	id.	28,048	33,118	25,132	id.	id.
Filati di cotone	chil.	106,950	15,671	10,680	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	46,135	20,948	19,946	id.	id.
Seta grezza	chil.	142,546	234,988	217,296	esente	esente
Seta lavorata	id.	644,533	925,296	869,646	id.	id.
Moresche	id.	374,300	399,207	415,658	id.	id.
Tessuti di seta	id.	33,466	49,437	47,283	id.	id.
Grano	litri	7.443,717	7.543,732	11,849,465	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	14,459,523	9,078,980	13,237,225	id.	id.
Riso e risone	chil.	24,314,704	21,775,968	19,571,510	id.	id.
Paste di frumento	id.	1,702,295	1,250,855	1,141,049	id.	id.
Carbone di legna	chil.	3,206,553	1,680,659	1,471,485	6,048	4,921
Legna da fuoco	id.	23,068,645	15,107,293	11,280,168	12,730	10,751
Carta	chil.	1,613,127	2,044,017	1,759,192	esente	esente
Libri stampati	id.	89,364	101,504	97,223	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	2,099,846	2,695,638	1,955,802	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	552,990	352,147	315,076	id.	id.
Totale L.					104,391	72,588
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					77,388	78,514
Totale generale L.					181,779	151,102

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Sardegna durante l'anno 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1857	1856	1855	Esazioni 1857	media 1856-1855
Vini	litri	226,244	167,456	150,881	452	236
Olii d'oliva	chil.	9,806	48,145	77,596	29	188
Confetti e conserve con zucchero	chil.	51	11	»	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	31,417,614	32,299,693	58,250	id.	id.
Sapone	id.	»	»	»	»	»
Soda	id.	51,500	62,926	12,511	esente	esente
Frutti verdi	chil.	79,216	43,357	2,657	id.	id.
Formaggio	chil.	953,737	994,273	783,783	id.	id.
Tonno	chil.	1,233	55,689	94,992	id.	id.
Altri pesci	id.	12,020	5,260	5,152	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	5,770	4,726	1,107	id.	id.
Bestiame ovino	id.	277	868	712	id.	id.
Pelli crude	chil.	222,772	283,231	187,903	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	»	»	24,866	»	id.
Cordami di canape	chil.	2,500	1,516	235	esente	id.
Tele di canape	id.	1,120	50	579	id.	id.
Filati di cotone	chil.	40	»	»	id.	»
Stoffe di cotone	id.	313	30	»	id.	esente
Seta grezza	chil.	»	»	»	»	»
Seta lavorata	id.	»	»	»	»	»
Moresche	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	»	»	»	»	»
Grano	litri	3,023,250	2,593,744	157,895	esente	esente
Granaglie e marzaschi	id.	3,780,397	5,370,790	85,722	id.	id.
Riso e risone	chil.	=	400	920	id.	id.
Paste di frumento	id.	800	338	25	id.	id.
Carbone di legna	chil.	6,582,800	4,483,723	3,136,425	32,914	19,050
Legna da fuoco	id.	»	6,000	49,600	»	27
Sughero non lavorato	id.	769,145	699,755	138,145	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	2,205	232	739	esenti	esenti
Ossa di bestiame	chil.	275,491	184,787	266,192	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	10,353	»	400	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo	id.	4,913,086	5,260,102	2,259,412	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	110	5	2,400	id.	id.
Totale . . L.					33,395	19,501
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					13,084	15,556
Totale generale . . L.					46,479	35,057

Dal Ministero di Finanze, addì 17 marzo 1858.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DEGLI SCAMBI FRA LA SARDEGNA E LA TERRAFERMA.

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, operatesi durante l'anno 1857.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande (fermentate	ettol.	25,526	1,148,670
Bevande (distillate	id.	758	113,764
Olii fissi	chil.	359,097	406,325
Cera non lavorata	id.	1,673	5,019
Generi medicinali	id.	5,789	11,578
Prodotti chimici	id.	271,054	271,054
Radica d'asfodelo	id.	10,035	5,018
Frutti	id.	99,690	79,752
Semenze oleose	id.	151,053	120,812
Formaggio	id.	200,988	160,790
Carne salata	id.	12,789	15,346
Altri generi di grassina	id.	46,032	23,016
Tonno	id.	649,941	649,941
Altri pesci variamente acconciati	id.	28,630	22,904
Cavalli	Num.	35	10,500
Pelli diverse	chil.	171,163	342,331
Carniccio	id.	72,278	21,683
Canepa grezza	id.	300	150
Cordami di cenepa e di sparto	id.	5,600	4,350
Lana in masse	id.	20,515	20,674
Tessuti di lana ordinaria	id.	251	1,410
Bozzoli e seta grezza	id.	101	3,032
Grano	ettolitri	40,345	806,900
Granaglie	id.	7,155	85,860
Carbone di legna	chil.	868,986	43,449
Legna (da fuoco	id.	248,236	4,964
Legna (per costruzione	valore	»	6,900
Scope e radice per spazzole	chil.	8,689	3,475
Sughero	id.	506,426	278,307
Canne e giunchi palustri	id.	45,200	4,520
Cappelli	Num.	24	120
Corallo grezzo	chil.	3,309	33,099
Stracci d'ogni sorta	id.	297,562	44,634
Stuoia	id.	2,715	1,357
Unghini di bestiame	id.	2,191	109
Minerali diversi	id.	19,596	3,919
Ferro e ghisa in rottami	id.	32,838	4,925
Ferro di 2ª fabbricazione	id.	1,835	1,835
Rame in pani e rottami	id.	12,168	24,336
Ottone in rottami	id.	1,284	1,926
Pietre per costruzione	Num.	200	200
Bottiglie e bottiglioni di vetro nero	id.	600	300
Vetro rotto	chil.	3,685	184
Vassellame	id.	906	679
		Totale L.	4,790,158

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, operatesi durante l'anno 1857.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Acque minerali	chil.	1,273	510
Bevande { fermentate	ettol.	208	8,320
Bevande { distillate	id.	317	47,550
Olii	chil.	14,328	14,328
Confetti, conserve, e sciroppi	id.	2,783	5,566
Sughi vegetali	id.	4,738	3,790
Generi medicinali	id.	5,903	11,806
Prodotti chimici	id.	8,141	8,141
Colori e generi per tinta	id.	15,637	23,455
Profumerie	id.	1,663	8,315
Articoli diversi della seconda categoria	id.	76,784	76,784
Frutti	id.	14,988	11,790
Piante vive e semenze	id.	4,350	2,610
Candele di sevo e steariche	id.	14,655	21,983
Formaggio	id.	17,422	20,906
Altri generi di grassina	id.	10,317	10,317
Pelli diverse	id.	73,704	221,112
Lavori di pelle (guanti)	paia	6,719	8,062
Filati e cordami di canapa e di lino	chil.	53,674	107,348
Manifatture di canapa e di lino	id.	32,421	259,368
Cotone in lana e filato	id.	62,518	156,295
Manifatture di cotone	id.	259,151	2,073,208
Lana in massa e filata	id.	9,031	45,155
Manifatture di lana	id.	29,645	592,900
Filati di seta	id.	673	40,380
Manifatture di seta	id.	6,920	553,600
Grano	ettol.	7,057	141,149
Granaglie e marsaschi	id.	700	8,400
Riso	chil.	166,522	66,608
Farina, paste e biscotto	id.	178,047	89,024
Botti vuote della capacità di	ettol.	77,227	38,613
Legnami	valore	»	96,208
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	119,483	119,483
Carta	chil.	75,143	90,171
Carte e tarocchi	mazzi	1,382	691
Libri e stampe	chil.	15,752	78,760
Armi	n.°	149	2,980
Bauli	id.	72	576
Berretti e cappelli	id.	12,630	63,150
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	46,104	461,040
Macchine e meccaniche	valore	»	9,000
Orologi	n.°	29	1,450
Paracqua e parasole	id.	1,160	9,280
Strumenti (di chimica	chil.	123	492
Strumenti (di musica	Num.	559	11,180
Strumenti (d'ottica	chil.	171	3,420
Ferro lavorato e non	id.	149,662	89,797
Altri metalli comuni	id.	47,491	94,982
Oro ed argento lavorati	id.	69	27,600
Marmo ed alabastro	valore	»	9,000
Materiali, pietre e bitumi	id.	»	13,000
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	287,730	287,730
		Totale L.	6,147,374

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1857.

Merci	Unità	Quantità	Valore
Zucchero non raffinato	chil.	735	735
Frutti secchi	id.	504	403
Salacche	id.	5,566	2,783
Stoffa di cotone	id.	122	1,098
Stoffa di lana	id.	121	1,210
Utensili di legno comune	id.	90	45
Rame (lavorato	id.	300	900
Rame (in rottami	id.	310	620
Ottone in rottami	id.	325	487
		Totale L.	8,281

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1857.

Merci	Unità	Quantità	Valore
Bevande (fermentate	ettol.	322	16,100
Bevande (distillate	id.	176	26,400
Olii	chil.	3,266	3,266
Derrate coloniali	id.	100,826	151,239
Sughi vegetali	id.	11,755	11,755
Generi medicinali	id.	4,468	11,170
Prodotti chimici	id.	3,517	7,034
Colori e generi per tinta	id.	10,742	16,115
Profumerie	id.	894	4,470
Articoli diversi della seconda categoria	id.	17,812	17,812
Frutti	id.	3,697	3,697
Piante vive e semenze	id.	3,642	2,185
Candele di sevo e steariche	id.	3,740	5,610
Formaggio	id.	7,296	10,944
Altri generi di grassina	id.	3,055	3,055
Pesci di pesca straniera	id.	56,232	44,985
Bestiame	capi	10	1,000
Pelli diverse	chil.	79,390	238,170
Lavori di pelle (guanti)	paia	3,352	4,357
Cordami e filati di canapa e di lino	chil.	19,358	58,074
Manifatture di canapa e di lino	id.	6,909	62,181
Cotone in lana e filato	id.	5,361	16,083
Manifatture di cotone	id.	19,385	174,465
Lana in massa e filata	id.	3,809	19,045
Manifatture di lana	id.	11,969	299,225
Filati di seta	id.	578	37,570
Manifatture di seta	id.	5,333	479,970
Grano	ettol.	1,368	27,360
Granaglie e marsaschi	id.	171	2,052
Riso	chil.	5,472	2,188
Botti vuote della capacità di	ettol.	6,358	3,479
Legnami	valore	»	1,750
Mobili ed utensili di legno	chil.	6,419	7,702
Carta	id.	18,061	24,259
Libri e stampe	id.	2,345	11,725
Armi	n.°	61	1,525
Bauli	id.	26	208
Berrette e cappelli	id.	1,928	11,568
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	20,334	203,340
Macchine e meccaniche	valore	»	1,325
Orologi	n.°	225	11,250
Paracqua e parasole	id.	1,121	11,210
Strumenti (di chimica	chil.	134	670
Strumenti (di musica	num.	13	1,300
Strumenti (d'ottica	chil.	59	1,475
Ferro lavorato e non	id.	63,124	44,186
Altri metalli comuni	id.	5,667	12,467
Oro ed argento lavorati	id.	20	8,000
Marmo ed alabastro	valore	»	3,600
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	5,100
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	13,583	13,583
		Totale L.	2,136,997

Torino, li 17 marzo 1858.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

Tip. G. Favale e Comp.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Demaria Francesco, già sellaio a Poirino.

Si avvisano li creditori di detto fallito Francesco Demaria, di rimettere fra giorni 20 alla ditta Luigi Martinolo ed Arnosio, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla nota relativa di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii, in una sala di detto tribunale, alli 16 aprile prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti avanti l'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il tutto come viene dal Codice di commercio prescritto.

Torino, li 23 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

Con decreto 26 febbraio ultimo passato del signor giudice Tempia, sull'instanza del signor medico Francesco Tartaglia, domiciliato in Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della cascina da esso acquistata con instromento 21 agosto 1856, rogato Turvano, già propria del signor medico Luigi Fondini, pure in Torino domiciliato, denominata la Cristanda, posta sul territorio di Leynì, per il prezzo di L. 33,700, ed ingiunti li creditori ed aventi ragione sul prezzo della medesima, a depositare le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi entro giorni 30 prossimi.

Torino, li 17 marzo 1858.

De Paoli sost. Rodella.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sovra domanda del signor Giovanni Vantino fu Francesco, nato e domiciliato a Torino, il quale elesse domicilio nello studio del causidico collegiato Angelo Castagna, e dichiarò d'essere pronto a pagare sino a concorrenza dell'infra indicato prezzo i crediti esigibili o non, si e come avrebbe ordinato il tribunale, il signor presidente del medesimo tribunale di Torino con decreto in data 12 corrente mese ha nominato gli uscieri Florio Giacomo, Andrea Gallo e Felice Berthoud per la notificanza di cui agli articoli 2306 e 2307 del Codice civile, ai creditori inscritti ed aventi ragione sul prezzo di L. 7,000, del corpo di casa e sue adiacenze, di are 38 circa, sito in territorio di Pecetto-Torinese, regione Tetti Palera, coerenti il signor Vantino a ponente ed il signor Luigi Stola a mezzanotte, lo stesso ed altro Stola a levante, Maccario, Mondino e Negro a mezzogiorno, tramediante a tre lati la via, venduto da Francesco Pejroleri fu Giuseppe, nativo di Legnago, e residente a Pecetto-Torinese, con instromento 13 agosto 1857, rogato Archini, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 7 successivo settembre, vol. 66, art. 30729.

Torino, li 19 marzo 1858.

Benedetto sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Il signor Valentino Tossi del fu Andrea, dimorante in Torino, con atto al rogito del sottoscritto del 20 marzo 1858, fece acquisto dalli Matteo e Giovanni, fratelli Monestarolo del fu Francesco, di Beinasco, per il prezzo di L. 3,335, 75, di una pezza campo sulle fini di Beinasco, regione Crotti, al n. 185 di mappa, sezione A, di are 76, 84, fra le coerenze dei venditori, della strada comunale di Moncalieri e del sig. Tossi.

Per gli effetti dalla legge contemplati si fece trascrivere questo contratto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 23 marzo corrente, al vol. 440, art. 919.

Torino, li 24 marzo 1858.

Not. Boglione.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza del signor Pietro Daneo, nativo di San Damiano d'Asti, e residente a Torino, il quale elesse domicilio in Asti presso il causidico collegiato Gioanni Matteo Palmiero suo procuratore, emanava decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale in detta città d'Asti sedente in data delli 21 gennaio 1858, autentico Monferrini, segretario, con cui si nominò l'usciere Giuseppe Stroppiana addetto allo stesso tribunale all'oggetto di notificare il giudicio di purgazione dal detto signor Pietro Daneo instituito in ordine ai beni da esso lui acquistati dalli Vincenzo e Candido di lui fratelli, per instromento 21 giugno 1849, rogato Turione, la descrizione di quali beni, loro coerenze e prezzo è accennato nei fogli di questo Giornale, nn. 60 e 61 (1857), il che si deduce a pubblica notizia a termini del disposto dell'art. 2307 del Codice civile.

Asti, li 12 marzo 1858.

Almassi sost. Palmiero.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili descritti nel bando venale del 15 gennaio ultimo, del quale si potrà aver visione presso il sottoscritto, situati sui territori di Montafia, regione Gasconi, di Viale, regione Valmanne e di Cortazzone, regione Valpitora, stati sull'instanza delli Angelo, Giuseppe ed avv. Paolo, fratelli Cavigliotti di Torino, i quali offrivano per quelli componenti il 1 lotto L. 315, pel 2 L. 20, pel 3 L. 114, pel 4 L. 71, pel 5 L. 25, pel 6 L. 36, pel 7 L. 21, e pell'8 L. 65, espropriati a pregiudicio di Bartolomeo Roasio del fu Battista di Montafia, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 19 andante mese deliberati alli stessi fratelli Cavigliotti, pei prezzi come sovra da essi offerti per difetto di altri obblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 3 pross. aprile.

Asti, li 23 marzo 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO.

Li stabili situati sul territorio di Calosso, nelle regioni Gallo Grosso, Gallo Piccolo e Gallo di Mezzo, descritti nel bando venale del 15 gennaio ultimo, e componenti li lotti 3, 5, 7 e 8 del bando medesimo, stati esposti volontariamente in subasta dal cavaliere Vittorio Roero di Cortanze, domiciliato in Torino, sul peritato prezzo di L. 12,392 quanto al lotto 3, di L. 22,242 pel 5, di L. 19,724 pel 7, e di L. 14,124 pell'8, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 19 andante mese deliberati li tre primi a favore del signor Luigi Scarampi di Costigliole, per L. 12,402 pel lotto 3, per L. 22,252 pel 5, e per L. 19,750 pel 7, ed a favore di Tommaso Alciati di Calosso, il lotto 8 per L. 14,134.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 3 pross. aprile.

Asti, li 23 marzo 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il prato, sito ed aia, di are 5, 33, e la vigna, di are 9, 52, situati sul territorio di Mongardino, nella regione Madonna, stati espropriati ad instanza di Giacomo Tartaglino, che offrì pei primi L. 100, e sull'altra altre L. 100, a pregiudicio di Secondo Tartaglino dello stesso luogo di Mongardino, vennero con sentenza di questo tribunale del 19 andante mese, deliberati a favore delli Francesco, Gioanni e Domenico, fratelli Rejnero dello stesso luogo. pel prezzo quanto ai primi, di L. 400, e per la vigna di L. 130.

Il termine utile per l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 3 prossimo aprile.

Asti, li 23 marzo 1858.

Monferrini segr.

TRASCRIZIONE.

Il Cordara Lorenzo fu Stefano, nato ed abitante a Calamandrana, in forza dell'instromento di dote seguito tra la Urane Gioconda Eurosia di padre incerto, col medesimo abitante; e l'Abbate Gioanni Battista fu Francesco, di Canelli nativo e residente, tutti contadini, in data 11 dicembre 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, di residenza a Canelli, insinuato e trascritto all'ufficio di conservazione d'Acqui li 30 gennaio 1858, vol. 12, num. 163, registro alienazioni, fece donazione, a contemplazione di matrimonio a seguire tra li Urane ed Abbate suddetti, dei seguenti fondi stabili, proprii di esso Cordara, posti tutti sul territorio di Calamandrana, regioni infracitate, cioè:

1. Una casa d'alto in basso e sito annesso, regione Bruciati o Motto, coerenti Antonio Mighetto a tre parti, ed Albertotto Giuseppe;

2. Vigna e coltivo, regione Lichello o Sorba, di are 38, coerenti Cordara Giuseppe, Lavagnino Domenico, Ferraris Luigi e Gatto Giuseppe;

3. In fine, vigna e coltivo, regione Pian Po o Brunetta, di are 38, coerenti Bossolino Massimo, la strada e Giuseppe Albertotto.

Tanto si notifica, per gli effetti voluti dalle vigenti leggi.

Fortunato Cominotto notaio.

TRASCRIZIONE

Con atto 16 marzo 1857, ricevuto dal sottoscritto, l'Asilo infantile di Borgo San Dalmazzo acquistava dai seguenti individui gli stabili che infra, cioè:

1. Da Giordano sig. sacerdote Vincenzo fu Marco, di Boves, un corpo di casa nel concentrico di Borgo S. Dalmazzo, contrada Nazionale di Nizza, composto di 16 membri, cioè 3 cantine sotterranee, sei camere terrene e sette al primo piano, due ripostigli, corridoio, terrazzo e corte comuni colla casa che infra, acquistata dal sig. Gio. Battista Pepino, e consorti detti Pepino e contrada, eredi di Pietro Giordano, notaio Toselli, vicolo dei Giardini e Pietro Lovera; più, altro corpo di casa ivi, tramediante detto vicolo dei Giardini, composto di otto membri, cioè cantina sotterranea, 3 camere e ripostiglio al pian terreno, camera tendente al coperto e due fenili al primo piano, oltre ad un giardino attiguo cinto di muro, di are 57, centiare 44, consorti Giacomo Sordello, Gio. Battista Pepino, Bealera di Cuneo e vicolo dei Giardini, per L. 7,000;

2. E dal signor Gio. Battista Pepino fu Pietro, di Borgo San Dalmazzo, in permuta, altro corpo di casa, sito in attiguità dei due precedenti, composti di 18 membri, cioè cantina sotterranea, 8 camere terrene e 8 al primo piano colla comunione del terrazzo, e corte sovra enunciati, consorti la prima delle sovradescritte case e vicoli dei Giardini e di Spada, del dichiarato valore di L. 5,100.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 15 gennaio ultimo, al vol. 27, art. 383.

Borgo San Dalmazzo, li 16 marzo 1858.

Francesco Borgna not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 11 gennaio 1858, ricevuto dal notaio infrascritto, di residenza a Canelli, insinuato e trascritto all'ufficio di conservazione di Asti li 9 marzo successivo, al vol. 33, art. 286 delle alienazioni, li signori Roggina Pietro Francesco e Gioanni, fratelli del fu Gioanni, nati e domiciliati a Montegrosso, fecero acquisto dal signor Barbero Giuseppe fu Bartolomeo di Montegrosso, abitante a Canelli, di una pezza campo e vigna, posta sul territorio di Montegrosso, regione Campo Grande, del quantitativo di are 266, coerenti li signori Mondo Giovanni Battista e medico Luigi, fratelli, una strada pubblica, Bianco Stefano, Duretto Gaspare, e li stessi signori acquisitori Roggina, per il convenuto prezzo di L. 15,800, sì e come risulta dal citato instromento.

Ciò tutto si notifica per gli effetti divisati dal Codice civile.

Fortunato Cominotto not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 27 maggio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili caduti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata promosso in odio di Francesco Brondello fu Gio. Battista, delle fini di Bernezzo, ad instanza della Maddalena Bianco, vedova Gandolfo, in qualità di tutrice del minore di lei figlio Andrea Matteo Lorenzo Gandolfo di Cuneo.

Quali stabili che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 17 marzo 1858, consistono in un corpo di casa con beni annessi, divisi in diverse piccole pezze, sulle fini di Bernezzo, e posti sotto li numeri di mappa di quel comune 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 360, 147, 414, 415, 416, 418, 388, 389, 364, 367, 369, 580 e 142.

Cuneo, li 22 marzo 1858.

Bono sost. Miretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 20 maggio prossimo, ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor avvocato Alessandro Magliano di Busca, giudice assessore presso il tribunale di Susa, in persona del suo procuratore generale signor geometra Amedeo Beltrand, domiciliato a Busca, contro Monge Domenico fu Gioanni Domenico, pure ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un chiabotto posseduto dal detto Monge Domenico, sulle stesse fini di Busca, regione San Martino, consistente in caseggio, boschi cedui, pascoli eriche, e descritti nel relativo bando venale delli 17 marzo cadente, alle condizioni in questo inserte, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 260 pel lotto unico in cui si esporranno in vendita li stabili premenzionati.

Cuneo, li 22 marzo 1858.

Beltrand sost. Vigna.

TRASCRIZIONE

A mente dell'art. 2303 del Codice civile, si notifica che con verbale delli 17 dicembre 1857, rogato al notaio Cerrina, segretario a Dogliani, e dietro volontario incanto, venivano deliberati i seguenti stabili, proprii delli Alberto, Alessandro, Vincenza, fratelli Piano, fu Vincenzo, minori, di Dogliani, cioè:

Al sig. Anselmo Giacomo fu Bartolomeo, di Dogliani, per il prezzo di L. 2,535,

Una pezza prato, sita in territorio di Dogliani, regione Oltre Rea, con casino entrostante, coerenti lo stradale di Rea, i venditori minori Piano e la strada pubblica, in mappa col numero 4395, della misura di are 17, 10;

Al signor Montaldo Felice fu Giuseppe, di Dogliani,

Porzione di prato con peschiera e pergolato di viti in territorio suddetto di Dogliani, regione Oltre Rea, coerenti lo stradale di Rea, la strada pubblica, Anselma Giacomo ed il signor Giuseppe Fusina, in mappa col num. 4395, della misura di are 17, 29, per il prezzo di L. 1,870;

Ed a favore del signor Costanzo Bracco del vivente Michele, residente a Torino,

Una pezza alteno e vigna con capanna, sita sulle fini di Dogliani, regione Oltre Rea, coerenti Benedetto Ravina ed il suddetto Costanzo Bracco, al numero di mappa 2140, della misura di are 37, 91, pel prezzo di L. 2,001.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 6 corrente marzo, al vol. 30, art. 238 registro alienazioni, ed al vol. 257, cas. 367 registro generale d'ordine.

Dogliani, li 17 marzo 1858.

Notaio Cerrina segr. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 25 prossimo maggio, avrà luogo la subasta della casa nella regione di Palude di Mezzo, e della pezza prato, alteno e campo, nella regione suddetta ed in quella Peagno, territorio di Strambino, la cui spropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 27 febbraio ultimo, ad instanza del signor Ghigia Luigi, in odio delli Bonino Francesco, debitore, e Gillono Giuseppe, terzi possessori, tutti domiciliati a Strambino, e cotale subasta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 150 per tutti li stabili riuniti in un sol lotto, sì e come il tutto meglio risulta dal bando 17 corrente marzo, autentico Angellino.

Ivrea, li 23 marzo 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE

Nanti il regio tribunale provinciale di Mondovì, ed all'udienza delli 22 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, posti sul territorio di Lesegno di cui provocossi la subasta dalla comunità di Briaglia, in odio di Domenico Aperlo fu Gioanni, e signor misuratore Candido Giuseppe Luciano, questi qual terzo possessore, domiciliati in Lesegno, in tre lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale 16 andante mese.

Lotto 1 al prezzo di L. 400
» 2 » » 160
» 3 » » 60

Mondovì, 19 marzo 1858.

Comino proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 18 marzo corrente del giudice commesso presso questo tribunale avvocato Doro, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi sull'instanza di Fiachetti Gioanni fu Filippo, domiciliato a Frossasco, per la distribuzione del prezzo degli stabili, situati in territorio di Cantaluppo, regioni Ruata Fiachetti, Regimassa e Pianasca, stati subastati in due distinti lotti, in odio di Rosso Gioanni fu Michele dello stesso luogo di Cantaluppo, e deliberati al detto Fiachetti con sentenza 30 gennaio 1856, per la complessiva somma di L. 734, e s'ingiunsero li creditori tutti pretendenti dritto a tale distribuzione di depositare le loro ragionate domande di collocazione entro giorni 30 dalla notificazione di detto decreto, il tutto a termini della legge.

Pinerolo, li 19 marzo 1858.

Rossella sost. Griotti.

TRASCRIZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, si notifica, che in seguito all'autorizzazione impartita dal tribunale provinciale di questa città alla signora Emilia Martelli, vedova dell'avvocato Pietro Marengo, domiciliata in Torino, qual madre e tutrice delle sue figlie minori Delfina e Faustina, di esporre venale all'asta pubblica li stabili caduti nell'eredità del detto fu avvocato Pietro Marengo, e proprii delle suddette minori sorelle Marengo, con verbali di vendita in data 9 settembre e 28 dicembre scorso anno, ricevuti Martini segretario della giudicatura di Villanova Solaro, stato specialmente commesso, vennero li medesimi deliberati il lotto 1 al signor cavaliere Angelo Solaro di Monasterolo, per L. 10,050, il lotto 2 al signor Vincenzo Fontana, per L. 4,761, 66, il lotto 3 al signor Francesco Garbirolio, per L. 6,909, il lotto 4 al signor Vincenzo Delprato, per L. 8,550, il lotto 5 alli signori Gioanni, Giacomo, Gio. Battista e Giuseppe, fratelli Strumia, per L. 5,300, il lotto 6 al signor Pietro Ghigo; per L. 3,350, ed il lotto 7 allo stesso Ghigo, per L. 4,381, 25, ed inoltre sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale inserto.

Quali due verbali di deliberamento vennero trascritti alla conservazione delle ipoteche di questa città li 15 corr. mese, ove vennero registrati al n. 21 del registro delle alienazioni, art. 397 e 398.

Tali stabili situati in territorio di Monasterolo sono composti di fabbricato civile e rustico, giardino, prato e campi, sì e come meglio sono designati nella relazione di perizia del geometra Miretti annessa alli succitati due atti di deliberamento.

Saluzzo, li 20 marzo 1858.

Caus. Reynaudi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Li signori Gerolamo Parrochia, domiciliato a Murazzano, qual tutore delli minori Domenico, Anna, Prosperina e Clementina, fratello e sorelle Taricco, fu Carlo, e Maria Menardi, vedova di detto Carlo Taricco, domiciliata in Cuneo, come madre e tutrice delli minori suoi figli Carlo e Giuseppina, fratello e sorella Taricco, a seguito della deliberazione del consiglio di famiglia 29 ottobre u. s., emanata nell'interesse dei rispettivi loro amministrati, hanno con atti 18 e 22 corr. mese, passati avanti la segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo, accettata, con beneficio d'inventaro, l'eredità a quali sovra deferta dal Carlo Taricco, loro padre, deceduto nella predetta città di Saluzzo il 21 luglio ultimo scorso

Saluzzo, li 23 marzo 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

PURGAZIONE DI STABILI.

Allamandi Domenico, Bellino Antonio fu Gio. Battista, Bellino Antonio fu Alessio, Giordanino Giuseppe di Brondello, Saretti Domenico di Pagno e Bertorello Francesco di Saluzzo, all'effetto di purgare dai privilegi ed ipoteche gli stabili da essi acquistati all'asta pubblica pel complessivo prezzo di L. 8,989 colli due verbali di deliberamento delli 16 gennaio e 24 marzo 1856, rogati Arò, segretario del presente mandamento, caduti nell'eredità del fu Domenico Corrado, in suo vivente domiciliato in Brondello, e stati alienati dalli di costui figli ed eredi Giuseppe, Michele e Teresa, fratelli e sorella Corrado, pur di Brondello, minori di età, in persona della loro madre e tutrice Catterina Piana, vedova Corrado, che ebbe a rapportare la debita autorizzazione dal tribunale provinciale di questa città, ottennero decreto del signor presidente del lodato tribunale in data 9 ottobre 1857, col quale venne nominato l'usciere Giuseppe Berardi per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civ., avendo li medesimi fatte le dichiarazioni prescritte dal successivo art. 2307, ed eletto il loro domicilio nell'ufficio del sottoscritto.

Tali stabili, composti di case, campi, prati, vigne e boschi, stati divisi in 13 lotti, sono situati parte sul territorio di Brondello, e parte su quello di Pagno, colle coerenze indicate nel ricorso preceduto al succitato decreto.

Saluzzo, li 19 marzo 1858.

Caus. Angelo Reynaudi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto per gli effetti di cui all'art. 83 del Regio Codice civile, che Gioanni Antonio e Giuseppe, fratelli Moreno fu Giovanni Antonio, proprietarii, domiciliati a Mollare, mandamento di Cairo, ammessi al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale già di prima cognizione, ora provinciale in Savona sedente, in data 18 maggio 1852, ottennero dal prefato Regio tribunale sentenza definitiva in data 12 dicembre 1857 di dichiarazione d'assenza da questi Regii Stati di Gioanino Moreno fu Gioanni Antonio, già abitante e domiciliato a Mollare prima di sua partenza dai Regii Stati, proprietario, portatosi nelle Americhe senza che di questi se ne abbia avuto notizia e se ne conosca l'esistenza.

Savona, li 22 marzo 1858.

F. Viglienzoni caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 73 — 1858

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Venerdì 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[25 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 74	738 18	737 48	† 13 0	† 21 8	† 24 5	† 12 9	† 16 3	† 16 8	† 4 4	S.O.	S.O.	O.S.O.	Ser. puro	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 12 marzo ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Favro Domenico	1801 9 giugno	Sergente cantoniere al servizio della strada Reale di Francia nella traversa del Moncenisio	Lavori Pubblici	31	7	20	Motivi di salute	1858 21 genn.	»	»	R. Patenti 21 xbre 1824	300	»	1858 21 genn.
2	Chiapusso Francesco	1795 15 8bre	Id.	id.	41	10	20	id.	id.	»	»	id.	300	»	id.
3	Chiapusso Giorgio	1805 22 xbre	Caporale id.	id.	31	3	20	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
4	Chiavanna Giorgio	1803 23 marzo	Cantoniere di 1.a classe id.	id.	30	7	20	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
5	Nemo Giacomo	1808 27 magg.	Id.	id.	27	8	16	id.	id	»	»	id.	200	»	id.
6	Davi Gio. Batt.	1805 1 magg.	Id.	id.	24	8	20	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
7	Silvestre Alessandro	1809 15 9bre	Id.	id.	22	4	1	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
8	Rossetto Vincenzo	1808 28 9bre	Id.	id.	21	10	1	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
9	Vajr Agostino	1807 10 agos.	Id.	id.	21	5	20	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
10	Mistralet Giuseppe Domenico	1810 18 7bre	Id.	id.	21	5	20	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
11	Aghetto Domenico	1807 17 7bre	Id.	id.	21	5	20	ip.	id.	»	»	id.	200	»	id.
12	Sereno Gio. Batt.	1807 22 9bre	Id.	id.	21	5	20	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
13	Tosto Domenico, Maria Antonia, Maria Francesca, Maria Giuseppa (1)	1847 20 magg. 1840 20 xbre 1845 16 7bre 1849 2 xbre	Orfani minorenni di Michele Tosto già timoniere nel Corpo Reale Equipaggi comandato quale guardiano al Faro di Capo Testa	id.	»	»	»	•	»	»	»	L. 20 giugno 1851 e R. P. 13 gennaio 1827	129	»	1857 30 agos.

(1) Sussidio durante l'età minore del figlio e lo stato nubile delle figlie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 marzo.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione alla pratica di aspirante Misuratore.

A tenore del R. Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento ministeriale 22 stesso mese, gli esami di ammessione alla pratica di aspirante misuratore nelle provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli, si daranno nel rispettivo Capo-luogo di Divisione nel mese di maggio prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel foglio Ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della Storia e Geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'Algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esam all'epoca sovraindicata dovranno presentare, entro i primi dieci giorni del prossimo aprile, al R. Provveditore della rispettiva provincia :

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia di Acqui presenteranno al rispettivo R. Provveditore i documenti come sopra richiesti, e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz' altro farsi inscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intiero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di Magistero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

La stazione *Posta-Cavalli* di *Frangy* (provincia del Genevese) è soppressa a far tempo dal 1° del prossimo aprile.

Questa stazione era stata stabilita solo pel tempo in cui non essendo ancora ultimato il tronco della ferrovia dell'*Ain* da Seyssel Francia a Ginevra, le comunicazioni tra i due punti avevano luogo sul territorio di Savoia per *Frangy* e *St-Julien*. È noto che il detto tronco venne aperto al pubblico servizio il giorno 16 del cadente.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 23 marzo :

S. A. R. l'augusta duchessa reggente è giunta ieri alle ore 7 1ı4 pomeridiane in questa capitale, reduce da Venezia, in ottimo stato di salute con S. A. R. la principessa Alice.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 20 marzo :

Il ritorno della buona stagione dopo un ben crudo inverno fa rinascere l' attività non solo nelle nostre campagne, ma ben anche nei lavori pubblici dello Stato, e si ha lusinga che tale impulso generale verrà seguito dalla società della strada ferrata.

Infatti dovendo per patto aprirsi il tronco fra Piacenza e Bologna nell'estate 1859, è necessario che essa società raddoppii d'ora innanzi di attività, restando ancora molto da farsi.

Noi tanto più confidiamo di veder posta in opera la attività suddetta, in quanto che vediamo spiegarsi una insolita alacrità nel lavoro che ne è foriere, e che fu intrapreso dal governo nostro a tutte sue spese in seguito a decreto sovrano mediante il quale l'attuale mal situata Porta Castello verrà sostituita da una barriera in direzione ortogonale all'asse del largo Corso Naviglio e posta all'estremità del medesimo, la guiderà alla vicina stazione della strada ferrata. Il lavoro consiste in una cancellata che sarà fiancheggiata da due eleganti fabbricati i quali si collegheranno ai vicini bastioni con un muro daziario; — nel coprirsi con volto il tronco del Naviglio tuttora scoperto nell'interno della città e che rende poco salubri quei dintorni nei mesi estivi; — nell'impiccolimento del bastione a sinistra della barriera, detto del Pallamaglio, che si sarebbe frapposto fra la stazione della strada ferrata e la barriera, ed avrebbe obbligato ad una sortita in curva disdicevole all'occhio; — nella costruzione di cinque nuove case in prossimità dell' attuale Porta Castello e nel miglioramento di altre men belle di tale spaziosa via; — nella copertura con volto, non altrimenti che entro la città, di un tronco di circa 150 metri di Naviglio fuori di città, onde formare un piazzale dinanzi la barriera, i cui larghi viali a raggi meneranno alla stazione il sinistro, alla Mirandola e a Nonantola il centrale, attorno alla città il destro. Finalmente per sempre più rendere decorosa tale entrata verrà atterrato il magazzino del sale che rimarrebbe troppo vicino alla barriera, e che pel deviamento del Naviglio ed otturamento dell' alveo abbandonato, non si presterebbe più a quello scopo.

Tutti questi lavori sin dall'autunno scorso occuparono molti operai. La stagione in allora mite permise di compiere, avanti che finisse l'anno decorso, la deviazione del Naviglio esterno e la costruzione del volto che lo cuopre; nei due rigidissimi mesi di gennaio e di febbraio, mentre si aveva un gelo di 10, 12 e persino 14 gradi Réaumur, si eseguì la demolizione della cortina traversante l'estremità del Corso Naviglio; ed il corpo militare dei Pompieri demolì mediante mine ben dirette e che furono scaricate senza il minimo inconveniente, quantunque sì prossime all'abitato, tutta la cinta del bastione che viene impiccolito. Da alcuni giorni poi si è messo mano ai fondamenti delle fabbriche laterali alla barriera che si spera sarà resa transitabile nel prossimo autunno.

I costruttori delle nuove case si sono già presentati ed hanno ricevuto incoraggiamenti e promesse di vantaggi dal governo e dal comune.

Il comune poi di Reggio spontaneamente chiese di poter riaprire una vecchia porta a due archi, che fa fronte alla via S. Croce, onde sostituirla all'attuale men conveniente uscita, e S. A. R. l'augusto sovrano, visitato il luogo pochi giorni sono, decretò che lo stato sussidiasse il comune con 15,000 franchi. La nuova porta S. Croce menerà alla stazione della strada ferrata non altrimenti che la porta S. Pietro, dovendo appunto la stazione suddetta venir collocata fra queste due porte.

Tali lavori, oltre di occupare molte braccia e di abbellire le due città, sono per noi un pegno della vicina attivazione della strada ferrata centrale da più anni attesa, e che nelle circostanze presenti si rende ognor più necessaria, e quindi affrettata dal pubblico voto.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 15 marzo alla *Gazzetta di Venezia*:

Si è tanto discorso dell'opera del Verdi, che credo indovinare il vostro desiderio contandovene la storia.

Fino dal mese di ottobre, Verdi mandò la selva per un libretto da musicarsi, e ne aveva ricevuto l'approvazione dall'Impresa, salvo alcune modificazioni, che furono eseguite. Alla metà di gennaio, arrivando a Napoli, presentò il libro verseggiato, sotto il titolo: *Una vendetta in dominò*. A questo però, per ragioni indipendenti dal fatto suo, si volle sostituirne un altro: *Adelia degli Adimari*, che Verdi non riconobbe, nè volle accettare in nessun modo. Epoca e località cambiate caratteri svisati: tolte le migliori e più potenti situazioni: alterati, tolti, aggiunti o cambiati moltissimi versi; infine una mostruosità senza esempio, senza nome, e tale da obbligarlo a ricusare inesorabilmente di darla colla sua musica. Dietro ciò, l'Impresa offerse a Verdi di scrivere un'opera pel venturo anno, invece di questa che non poteva darsi; ma Verdi, avute prove sinistre degli editori di questo paese, e de' maneggi contro il suo interesse, che si facevano, se si fosse data la *Vendetta in dominò*, voleva si mettesse nel nuovo contratto: 1. *Che non si sarebbe mai stampata la partitura a grande orchestra*; 2. *Che le riduzioni sarebbero uscite soltanto 15 giorni dopo la prima recita*: patti indispensabili per dar tempo a Ricordi di far i depositi e garantire la sua proprietà da questi editori, che avrebbero acquistata la proprietà dall'Impresa, solo pel regno delle Due Sicilie, perchè l'Impresa solo per questi paesi la acquistava da Verdi. Capirete che, colla partitura stampata, a grande orchestra, ne avrebbero sparse facilmente delle copie in tutto il mondo, a grave danno di Ricordi ed anche di Verdi. L'Impresa non volle acconsentire a queste oneste condizioni, ed invece mandò sabato 6 corrente una citazione a Verdi, reclamando danni ed interessi per l'*irragionevole rifiuto* di dare la musica col libretto *Adelia degli Adimari*!

Ecco Verdi in mezzo alle noie d'un processo, per non aver voluto mancare alla sua dignità d' artista, alla delicatezza verso il poeta, alla lealtà ed amicizia verso il suo editore Ricordi! Può vincere o perdere, perchè incerte sono le liti e non mancano sottigliezze legali; ma il buon senso e la pubblica onestà giudicherà Verdi e lo giudicherà, ne sono certo, uomo alto e stimabile, come lo ha giudicato gran compositore.

Non vi potete far un'idea dell'indignazione de' Napoletani contro l'Impresa, per questo processo ingiusto. L'indignazione contro l'Impresa è pari all'entusiasmo, alla follia per la musica di Verdi. Il teatro vive sulle sue opere, quantunque i drammi sieno svisati ed alterati in modo da non credere. E vedete buon senso e gratitudine degl'impresarii, parlo in generale. Vivono colle note del Verdi! e perchè Verdi non vuol essere insieme e *gran compositore ed uomo senza dignità ed onestà*, cercano di ferirlo nel cuore!

L'ordinario nostro corrispondente di Napoli, dopo averci dato le medesime notizie, ci aggiugne :

« L'Impresa ha citato avanti il Tribunale di commercio il maestro per ispese, danni ed interessi (con arresto personale!), e ciò è poco; l'Impresa ha sconosciuto ogni corrispondenza tenuta dal segretario della Società, sig. Torelli, perchè le nuoceva, onde il Torelli, molto dignitosamente rinunziava al posto di segretario non solo, ma vendeva con perdita le sue azioni sociali per uscire da una così indegna Impresa. Questo bel tratto dice tutto! Ed ecco un sublime ingegno, ricercato da tutto il mondo, quì bersagliato, perchè non vuole gittar nel fango l'opera del divino ingegno!

« Voi incaricaste persona per darvi telegraficamente notizia del successo dell'opera nuova del Verdi! Eccovi il bel successo, e fatene motto, ad onore dell'arte, nella vostra stimabilissima Gazzetta, ed a puntura di una Impresa, che così manomette i suoi doveri, e l'onore del nome di un celebrato artista! »

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Milnes domanda copia della corrispondenza in proposito del regolamento dei passaporti tra il governo della regina ed il governo francese.

Il sig. D. Griffiths annunzia che il 25 marzo egli domanderà al governo se, giusta l'avviso dei giureconsulti della corona, la cattura del *Cagliari* è stata illegale fin da principio, e se in tal caso, il governo pensa di chiedere una compiuta indennità per Watt e Parkes.

Il sig. Mackinnon domanda al segretario della guerra se nuovi reggimenti di milizia saranno ordinati militarmente. I reggimenti che non si ordineranno in tal modo, saranno chiamati ad un mese di esercizio, e di

maneggio delle armi; e se essi vi sono assoggettati, ciò avverrà in primavera od in autunno?

Il generale Peel. Il governo non ha intenzione di organizzare militarmente nuovi reggimenti di milizia, nè chiamarne di più, per ora, agli esercizi militari.

Il cancelliere dello Scacchiere, in risposta ad un'interpellanza del sig. Kinglake, dice che ricevette, due giorni innanzi, avviso che in conseguenza delle rimostranze fatte dal sig. Lyons, il re di Napoli ha rilasciato senza condizioni Watt, che il nobile lord crede essere in viaggio per l'Inghilterra. Soggiunge essere stato parimente ordinato che il processo di Parkes si termini incontanente.

Annunzia inoltre aver ricevuto un dispaccio del signor Lyons, in data del 16 marzo, nel quale è detto che il processo di Parkes era incominciato. Il sig. Lyons aveva parlato a Parkes in pieno tribunale; ed il processo si prosegue con molta convenienza e con una perfetta imparzialità.

Parkes è ora ben alloggiato, ben vestito e ben nutrito, gode buona salute, e par sostenuto dal sentimento che il suo paese non lo ha dimenticato (*Acclamazioni*). Sono state date istruzioni perchè non si lasci Parkes. Egli ha ferma speranza che il risultamento sarà favorevole a questo detenuto, il quale dal canto suo partecipa alla speranza medesima. Le carte relative all'affare sono voluminosissime, e tostochè saranno in pronto, il cancelliere dello Scacchiere si affretterà di comunicarle alla Camera.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Leggesi nell'*Express:*

Un prospetto degli uffici della guerra porta che 37 reggimenti della milizia del Regno Unito hanno compiuto i loro quadri. I quadri di altri cento ventisette sono incompiuti. Il numero voluto per compiere i quadri è di 15,851 uomini.

SPAGNA

MADRID, 18 *marzo.* Nella tornata del Senato d'oggi il signor Tejada ha appoggiato la sua proposta già da noi riferita, che cioè gli onori da accordare agli uomini pubblici fossero obbietto di una legge. Il ministro di grazia e giustizia ha dichiarato che se in questa materia esisteva un vuoto, il governo s'incaricava di riempierlo. Il sig. Tejada ritira la sua proposta. (*Ep.*)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La contestazione relativa alla cifra del contingente che l'Austria fornisce alla guarnigione della fortezza federale di Rastatt, è stata obbietto di un nuovo esame. È noto che l'Austria mantiene a Rastatt un contingente più forte di quello che permettono le leggi federali in tempo di pace. Gli Stati meridionali non hanno fatto alcuna obbiezione a questo stato di cose, il governo badese ha anzi conchiuso a questo riguardo una convenzione speciale coll'Austria.

Ma la Prussia ha reclamato energicamente. Questa bisogna verte da lungo tempo dinanzi alla Commissione militare, e bisognava condurla a termine una buona volta. A quest'uopo la Prussia ha proposto testè un componimento che consiste in non diminuire la cifra della guarnigione, ma in dare alla Prussia il diritto di mantenere a Rastatt lo stesso numero di soldati che l'Austria. La Prussia vi ha evidentemente il suo tornaconto dacchè è entrata in possesso dei paesi di Hohenzollern, situati nell'Alemagna meridionale (*Nord*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 17 *marzo.* Nella tornata di ieri il presidente ha annunziato al Consiglio Supremo che il ministro degli affari esterni signor Michelsen aveva presentato i documenti relativi alla questione dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. I documenti sono: 1. Comunicazioni fatte alla Dieta germanica dall'Austria e dalla Prussia nella tornata del 29 ottobre 1857 e la proposta relativa dell'Annover; 2. Rapporti e conclusioni della Commissione per l'affare dei Ducati, deposti nella tornata dietale del 19 novembre 1857; 3. Rapporti e conclusioni della stessa Commissione, letti nella tornata dietale del 14 gennaio 1858; 4. Dichiarazione della Danimarca relativa al *Memorandum* degli Stati del Lauenbourg, presentato nella tornata dietale del 4 febbraio 1858 e rinviato alla Commissione pel suo avviso; 5. Proposta addizionale alla risoluzione prevista della Dieta, presentata dall'Annover il 4 febbraio 1858 e rinviata alla Commissione; 6. Rapporto della Commissione concernente la dichiarazione della Danimarca, presentato l'11 febbraio 1858; 7. Rapporto della Commissione sulla proposta danese, letto l'11 febbraio; 8. Risoluzione federale dell'11 febbraio; 9. Risoluzione federale del 25 febbraio; 10. Voto dell'inviato danese alla Dieta quando venne adottata la risoluzione sovraccennata. A questi documenti è annesso il *Memorandum* degli Stati del Lauenbourg, stato comunicato al governo danese nel tempo stesso che la risoluzione federale del 19 novembre 1857.

Assicurasi che il ministero sottometterà posdomani al Consiglio un'esposizione particolareggiata di tutto questo affare e provocherà così una discussione nella quale il Consiglio Supremo sarà chiamato a pronunciarsi intorno alla politica seguita dal governo in questo deplorabile conflitto (*Nord*).

SVEZIA

STOCCOLMA, 15 *marzo.* I membri dei quattro ordini della Dieta nazionale che stettero congregati dall'8 ottobre 1856 sino al 16 di questo mese, giorno della chiusura della sessione, hanno lasciato la capitale per tornare nelle loro province rispettive. La deputazione permanente degli Stati continuerà, giusta le prescrizioni della costituzione in vigore a rimaner congregata nella capitale per dirigere gli affari pubblici di sua competenza sino alla nuova riunione degli ordini legislativi nell'anno 1860.

Malgrado tutta la buona volontà del governo, la soluzione di varii progetti di legge di non leggero momento pel paese non si è potuta ottenere durante il lungo periodo in cui la rappresentanza nazionale era adunata. Fra quei progetti sono da citare: quello che farebbe ai capi dei nostri dipartimenti ministeriali facoltà di essere presenti alle discussioni delle leggi nelle Camere per recarvi i ragguagli e gli schiarimenti utili e desiderabili; quello, mediante il quale il re si troverebbe, in certi casi previsti, autorizzato a prorogare per qualche tempo la legislatura durante la sua riunione; quello che concerne il modo attuale, sì serio e complicato, dell'elezione alla Camera dell'Ordine dei contadini; quello infine per cui s'instituirebbe presso di noi un ministero dei lavori pubblici, instituzione da tutti riconosciuta necessaria, soprattutto dacchè la risoluzione fu presa dagli Stati d'accordo col governo di dotare il paese di una rete di strade ferrate, la principale delle quali è destinata a riunire i due regni scandinavi. L'adozione di questi quattro progetti di legge trovasi, a cagione della chiusura della sessione legislativa, necessariamente differita sino alla prossima riunione del 1860 (*Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 12 *marzo.* Scrivono all'*Indép Belge:*

Voi ignoravate forse che gli officiali e i generali delle province occidentali o polacche dell'impero erano sottomessi dal momento che lasciavano il servizio e rientravano nella vita privata, all'alta sorveglianza della polizia e trovavansi così posti sotto la dipendenza immediata del governatore civile del luogo il quale poteva usare a loro riguardo, secondo il proprio buon piacere. D'altra parte tutti i medici usciti dall'università di Vilna erano sottoposti alla stessa sorveglianza, a cui nulla poteva sottrarli, nè il servizio pubblico, nè il grado, nè la posizione gerarchica. Erano sorvegliati perfino a corte. Lo czar, sulle osservazioni del ministro dell'interno, ha riconosciuto l'inutilità di questo provvedimento e lo ha abolito.

Quanto io vi diceva nella mia lettera del 14 febbraio riguardo alla censura, si è verificato pienamente. L'imperatore ha firmato l'ukase che la regolarizza. D'ora innanzi non vi sarà più che una censura rappresentata dal Comitato superiore di censura presieduto dal curatore del circolo universitario di Pietroborgo. Questo posto è presentemente occupato dal principe Gregorio Tcherlanoff, uomo di spirito, istrutto, illuminato e pieno d'iniziativa. A siffatto Comitato ciascun ministero aggiungerà un proprio delegato il quale, come già vi ho detto, conoscerà delle opere della sua specialità. Questo è ancora un peso grave, ma preferibile cento volte alle formalità che esistevano per lo passato.

Per disposizione del nuovo ukase la censura della critica drammatica non apparterrà più al direttore dei teatri. V'ebbe a questo riguardo, a quanto mi si assicura, un'opposizione piuttosto viva e discussione lunghissima. Il principe G. Tchernaloff ha validamente sostenuto i dritti della letteratura e dell'arte e grazie allo spirito giusto e retto dell'imperatore, riportò vittoria. Io non so quanto potrà guadagnare la critica con questo nuovo ordinamento; questo so di certo che fu riconosciuto un principio, e ciò è molto. (*)

L'imperatore ha firmato un ukase che fonda a Pietroborgo la prima scuola pubblica per ragazze di tutte le classi. La scuola porterà il nome dell'imperatrice Maria. S. M. l'ha presa sotto la sua protezione immediata e le ha assicurato sulla sua cassetta un soccorso annuo di 3000 rubli (12 mila fr.). È questa la prima applicazione di un largo progetto d'insegnamento femminino popolare i cui risultamenti non possono mancare di aver pel paese la più felice influenza.

(*) Mentre tali miglioramenti sono recati alla censura interna, quella che volge sui libri stranieri diviene più difficile che mai. V'ha presentemente una riunione di librai. Questi signori hanno risoluto di presentare una supplica all'imperatore perchè voglia restituire in vigore i regolamenti di censura che esistevano prima del 1848. Vi ho detto già varie volte che noi viviamo qua nel paese dei contrasti.

AMERICA

Il vapore *Tyne*, della linea sud-americana, entrato a Southampton, reca la notizia dello scioglimento dell'ultimo imbroglio rivoluzionario di Montevideo. Cosa rara e quasi nuova nello Stato Orientale, la rivoluzione non ha trionfato! L'energia civica del presidente Pereira riuscì a scongiurare la crisi. Le bande di Brigido Silveira e di Cesare Dias sono distrutte e ristabilita la pace interna, per lasciare a quel disgraziato paese il tempo di guarire le ferite che gli hanno fatto due mesi di conflagrazione anarchica.

Ecco in poche parole l'accaduto: Appena sbarcato colla truppa di emigrati che conduceva da Buenos Ayres, il generale Dias volle tentare un colpo contro la capitale. Il 9 gennaio all'alba egli si portò con tutte le sue forze contro le trincere; ma la guarnigione vigorosamente appoggiata dal fuoco delle batterie, resistè vittoriosamente all'assalto. Gli assalitori volti in fuga lasciarono sul campo buon numero di morti e alcuni prigionieri.

Questa sconfitta indusse i rivoltati ad allontanarsi da Montevideo. Si sparsero per la campagna maltrattandone gli abitanti, vivendo di saccheggio, studiandosi sopratutto di evitare uno scontro col piccolo esercito del governo, composto di 1000 uomini sotto il comando del generale Medina, il quale uscì il 19 gennaio per dar loro la caccia. Da quel momento parve che i provvedimenti presi per esterminare la ribellione fossero buoni. Il governo fece sorvegliare le coste e sequestrare tutte le imbarcazioni che potevano servire a condurre rinforzi agl'insorti o ad agevolar loro la fuga.

Il generale Medina riuscì infine a raggiungere il nemico il 28 gennaio sopra la riva destra del fiume Negro ad un luogo detto Paso de Quinteros. Il combattimento non fu di lunga durata, i ribelli furono cinti, e nel momento che stavano per essere assaliti da tutte le parti, un parlamentario si presentò e offerse per parte di Cesare Dias la sottomissione incondizionata di tutte le sue truppe. Il generale Medina accolse l'offerta per evitare lo spargimento del sangue. Trecento quindici uomini deposero le armi e si resero prigionieri, e nel numero i generali Cesare Dias e Freyre e un gran numero di officiali. Il promotore dell'insurrezione Brigido Silveira era riuscito ad evadere alcuni giorni prima ed eras ritratto nelle montagne del dipartimento di Minas.

La notizia di questa vittoria ha provocato vive dimostrazioni di entusiasmo a Montevideo. Ma la gioia del trionfo non sempre rende clemente altrui. Da una parte bande popolari rompere invetriate e devastare stamperie sotto pretesto di punire i partigiani della rivolta; dall'altra il governo stesso prese sul campo un provvedimento di rigore eccessivo. Dopo averne deliberato co' suoi ministri, il presidente Pereira spedì al generale Medina ordine di far fucilare immantinente i generali Cesare Dias e Freyre e tutti gli altri capi e ufficiali dell'insurrezione.

Questa decisione produsse nel pubblico un'impressione dolorosa. Vive sollecitazioni furono indirizzate al presidente dal corpo diplomatico, dalle associazioni di carità della città e dai parenti dei disgraziati prigionieri. La voce dell'umanità fu ascoltata. Il capo del governo prescrisse il 2 febbraio al generale Medina di sospendere l'esecuzione dell'ordine che gli aveva dato.

Le nostre notizie vanno sino al 4 febbraio. Non sapevasi a questa data se il contrordine fosse arrivato a tempo; ma se ne dubita forte, perchè vi erano tra le due decisioni tre giorni d'intervallo, e perchè non potevasi far fondamento per la salute dei prigionieri che sopra qualche promessa di vita salva che avrebbe fatta il generale Medina al momento della capitolazione.

In mezzo a queste agitazioni e angoscie è inutile dire che le transazioni commerciali erano intieramente paralizzate a Montevideo. Ma questo porto è tanto favorito dalla natura che, ora che la calma è ristabilita e fortificata l'autorità del presidente, non sarebbe a maravigliare di veder gli affari riprendere con raddoppiamento di attività per riguadagnare il tempo perduto. Cionondimeno non sono ancor finiti tutti gl'incidenti della crisi, e la controversia con Buenos Ayres potrebbe anche riuscire a gravi complicazioni.

Le nostre corrispondenze ci danno la speranza di un prossimo scioglimento per un'altra questione che minacciava gravemente la pace dell'America meridionale: noi vogliam parlare del dissidio che esiste tra il Brasile ed il Paraguay. Il plenipotenziario brasiliano, signor Paranhos, era arrivato all'Assunzione il 7 gennaio, ed era stato ricevuto il 13 in udienza solenne dal presidente Lopez. Il suo discorso, molto conciliante, esprime l'ardente desiderio di metter fine ai malintesi fra i due Stati, e di ristabilire fra di loro i buoni rapporti i quali torneranno egualmente giovevoli ad entrambi: il discorso del signor Paranhos termina con questa frase degna di nota: « Mi fa sperare un felice scioglimento la coscienza che io ho del nobile mandato che ho ricevuto dall'imperatore, il cui pensiero può riassumersi in questa massima di politica internazionale dell'impero: nel secolo in cui viviamo, le esigenze della ragione e della giustizia sono le sole che possano meritare le simpatie universali e ottenere successi durevoli. »

Il presidente Lopez rispose in poche parole, ma ha dato al ministro brasiliano l'assicurazione che egli avrebbe trovato le migliori disposizioni per conciliare gl'interessi ben intesi della repubblica e dell'impero nei dissensi che hanno motivato la missione speciale del sig. Paranhos.

Notizie posteriori dell'Assunzione che vanno sino al 26 gennaio, annunziano che le relazioni tra il presidente Lopez e l'inviato brasiliano continuano ad essere eccellenti e che tutto fa presagire un pronto e pacifico scioglimento della controversia.

La crisi commerciale di Rio Janeiro è prossima al suo termine. La Banca aveva ridotto il suo sconto a 9 0[0. Il cambio sull'Europa era però ancora svantaggioso. La carta sopra Londra si collocava a 24 [danari ogni 1000 reis, e quella su Parigi a 400 e 420 reis ogni franco.

Il mercato dei caffè era divenuto migliore. Dal 5 al 13 febbraio, dall'arrivo del *Tyne* sino alla vigilia della sua partenza, eransi venduti 137,500 sacchi di caffè, con un rialzo di 300 reis per arroba sui prezzi di gennaio. Il fondo in magazzino era ridotto a 120,000 sacchi.

Ma se gli affari volgono a grande miglioramento, la capitale del Brasile ha un altro motivo di lutto. La febbre gialla, ignota in quei paraggi sino al 1853, è comparsa di nuovo, non nella città stessa, ma nella rada. Gli equipaggi delle navi straniere sono stati crudelmente afflitti, e citasi singolarmente il clipper francese *Paulista*, dell'Havre, il quale ha perduto nove uomini. Le più sollecite cure sono prodigate ai malati nello spedale di Jurujuba, fondato dalla munificenza dell'imperatore, e destinato esclusivamente ai marinai di tutte le nazioni i quali vi sono ricevuti gratuitamente. Per buona ventura non v'è indizio di febbre gialla negli altri due grandi porti dell'impero, Bahia e Fernambuco.

Il *Tyne*, entrato or ora a Southampton, è stato crudelmente provato dal flagello. Nella sua traversata ha perduto nove persone, due delle quali provenienti da Valparaiso. Un altro passeggero, il negoziante Walkin di Rio, morì egli pure la vigilia dell'arrivo a Southampton, ma soccombette ad un'affezione di petto.

Malgrado questo triste contrattempo, il movimento del porto di Rio Janeiro è grande. Nel corso di gennaio entrarono nel porto 252 navi e ne uscirono 261. Di queste 513 navi, 325 appartengono alla marina brasiliana: questa cifra dà un'idea dell'attività del cabotaggio.

Un'altra prova del movimento commerciale è l'entrata della dogana. Nei sette mesi trascorsi dal 1° luglio dell'anno passato sino al 31 gennaio, la dogana di Rio ha prodotto quasi 30 milioni di franchi. Questa entrata supera di oltre a 2 milioni quella dello stesso periodo negli anni più prosperi.

La prima sezione della strada ferrata di Fernambuco è stata aperta al pubblico il dì 9 febbraio. L'introito medio sopra questo breve tratto era di 1200 circa franchi al giorno.

Il *Tyne* porta circa 4 1[2 milioni in oro.

Collo stesso pacchetto il governo del Brasile ha trasmesso a'suoi agenti a Londra l'ordine e i poteri necessari per contrarre un prestito di 37 circa milioni, stato votato nell'ultima sessione, per essere applicato alla costruzione della seconda sezione della strada ferrata Don Pedro II.

Cominciando dal mese di maggio prossimo il servizio della Compagnia di Southampton sarà modificato. Gli scali di Madera e di Teneriffa verranno soppressi, e i pacchetti dovranno giungere a Rio al più tardi il 5 di cadun mese, per ripartirne il 9. Il loro ritorno a Southampton dovrà seguire il 5 del mese susseguente. Le partenze dal porto di armamento rimangono fissate al giorno 9. I commercianti inglesi avranno perciò tre giorni almeno per rispondere alle lettere dell'America meridionale (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

INCENDII. — Il giorno 21 corrente due fanciulli, entrambi di anni 4, trastullandosi con dei fiammiferi in un pagliaio delle fini di Cumiana (provincia di Pinerolo), di proprietà dei fratelli Carlo e Giambattista Fassetta, appiccarono il fuoco; spirava un gagliardo vento, ed il pericolo era assai grande; accorsero quei terrazzani in gran numero, ed a capo di due ore riuscirono a spegnere l'incendio. I due poveri ragazzi furono trovati bruciati dietro il pagliaio, dove avevano creduto porsi in salvo. Il danno è calcolato a lire 270 all'incirca.

DISGRAZIE. — La notte dei 23 ai 24 corrente un certo P. W. Petersen, di anni 38, carpentiere a bordo del brick svedese *Juno*, capitano Floreen, che trovasi attualmente nel porto di Genova, tornando a bordo cadde in mare. Il capitano e l'equipaggio della nave si adoperarono prontamente per trarlo dalle acque, ma i loro sforzi tornarono infruttuosi; l'infelice annegò e soltanto nella mattina susseguente il suo cadavere potè essere ripescato. Si suppone che il Petersen fosse preso dal vino.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il giorno 22 scorso è mancato ai vivi S. E. il sig. generale di cavalleria, cav. Carlo di Gorzkowski, governatore militare di quella città e fortezza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 26 marzo* 1858.

Domani mattina, alle 10, sarà celebrato, come è stato già parecchie volte annunziato, un servizio funebre nella chiesa metropolitana in suffragio delle anime dei prodi che il giorno 23 marzo 1849 cadevano nei campi di Novara combattendo per il Re e per la patria.

Gli onorevoli Deputati che compongono la Commissione d'inchiesta giungevano ad Alba avant'ieri (24

marzo) verso le sei della sera. Erano preceduti da due carabinieri a cavallo, ed al loro arrivo erano ricevuti da tutte le autorità locali amministrative, giudiziarie, militari ed ecclesiastiche, dal consiglio delegato della città, dal corpo insegnante, da tutti gli impiegati e da numeroso concorso di popolo. La milizia nazionale schierata rendeva gli onori, ed una guardia di essa fa il servizio alla porta dell'abitazione, dove la Commissione tiene le sue adunanze.

La sera stessa il municipio e la guardia nazionale facevano eseguire una serenata per festeggiare l'arrivo degli onorevoli deputati.

La popolazione d'Alba, al pari di quella di Ivrea, di Spezia e di Novi, è concordemente lieta di avere questa occasione di attestare i sensi della sua riverenza ai rappresentanti del Parlamento nazionale.

La tornata di ieri della Camera dei deputati è stata consacrata alla discussione generale della proposta di legge presentata dal Ministro di pubblica istruzione per l'istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avantieri promulga il decreto imperiale, con cui S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff è assunto alla dignità di ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la corte di Londra.

I giornali di Parigi esprimono la fiducia che questa nòmina verrà considerata in Inghilterra come un attestato del vivo e costante desiderio che si ha in Francia di veder conservata l'alleanza e la cordiale amicizia tra i due governi e le due nazioni.

L'invio del vincitore di Sebastopoli, osserva il giornale dei *Débats*, dev'essere considerato come indizio dell'intenzione di ricordare il tempo in cui la Francia e l'Inghilterra combattevano insieme per una causa giusta, strettamente collegate da comuni glorie e da comuni pericoli.

L'imperatore, dice il *Constitutionnel*, scegliendo il maresciallo duca di Malakoff a rappresentante della Francia in Inghilterra ha voluto provare in modo luminoso quanto egli desideri la conservazione dell'alleanza. L'imperatore ha avuto per iscopo con questa illustre scelta di far cadere tutti i rumori sparsi intorno a supposte disposizioni del suo governo a mutare l'indole delle sue relazioni in Europa. Scegliendo a rappresentante presso la regina Vittoria il maresciallo che personifica in certo modo l'alleanza delle due nazioni, e che è come la memoria vivente di pericoli e glorie comuni, l'imperatore non poteva fare una scelta più significativa, nè meno lusinghevole verso la regina e verso il popolo inglese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 marzo (sera).

Londra, 25. Tutti i giornali esprimono e la loro soddisfazione per la nomina di Pélissier, e il loro rincrescimento per la partenza del conte di Persigny.

Azioni del Credito mobiliare 812.
Strade ferrate Austriache 737
Strada ferrata Vittorio Emanuele 463.
Strade ferrate Lombardo-Venete 625 622.

Trieste, 25 marzo.

Le notizie del Levante giunte col vapore del *Lloyd* portano la data di Costantinopoli 21 marzo:

La Porta ha invitato ufficialmente gli ambasciatori delle grandi potenze a sollecitare i commissari nei Principati onde si affrettino di terminare il rapporto sulla loro missione.

I Russi hanno attaccato tre volte, senza successo, i Circassi ed hanno perduto 1000 uomini.

Parigi, 26 marzo (matt.)

Londra, 25. Il prestito indiano emesso al 4 0[0 sarà preso da banche particolari.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

26 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 89 40, 89 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 89 90, 90
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1315 p. 30 aprile
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 272 in liq. 272 50 p. 31 mar. 273 50 274 p. 30 aprile
C. d. matt. in liq. 273 272 50 p. 31 marzo
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 260
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 518 519 p. 31 marzo 520 p. 30 apr.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 25 Marzo.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 17 75, 17 77, 18 20
	Estero	
Meliga		12 70
Segala		13 15
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	70 » 69 95
Id. 4 1[2 0[0	93 50 93 40	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » 90 25	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1858; le copie trovansi vendibili dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia, sotto i portici delle R. Segreterie.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Il testamento di Trivella — Spensieratezza e buon cuore. — Un brillante a spasso.* Serata a favore dell'attore brillante G. Trivella.

D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le Pamphlet.*

ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il soldato ed il giuocatore.* Serata a beneficio della 1 a attrice signora Pedretti.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di febbraio 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Febbraio 1858 — Esercizio 1857	Esercizio 1858	Totale	Riscossioni del mese di Febbraio 1857	DIFFERENZE — in più	in meno
Insinuazione e tabellione		698284 76	698284 76	916967 14	» »	218682 38
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni		117436 02	117436 02	110938 84	6497 18	» »
Dritti sugli atti giudiziarii		2406 16	2406 16	2592 14	» »	185 98
Ipoteche		22823 58	22823 58	22021 55	802 03	» »
Dritti di successione		257970 88	257970 88	305515 21	» »	47544 33
Tassa sui Corpi morali e mani morte	68737 30	71 74	68809 04	58626 57	10182 47	» »
Carta bollata		445562 64	445562 64	403534 99	42026 65	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi		6291 »	6291 »	6079 »	212 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia		8265 50	8265 50	27636 70	» »	19371 20
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e diritti per licenza di pesca in mare		10420 10	10420 10	4247 60	6172 50	» »
2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.		477 25	477 25	439 »	38 25	» »
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.		920 40	920 40	776 40	144 »	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica		5150 14	5150 14	5435 63	» »	285 49
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	11000 65	404 10	11404 75	7671 70	3773 05	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853		731 35	731 35	1029 40	» »	298 05
Ricupero di spese dai comuni della Sardegna pei lavori planimetrici		781 79	781 79	» »	781 79	» »
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	24576 13	4167 96	28744 09	49538 43	» »	20794 24
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	19304 99	13030 56	32335 55	50427 54	» »	18091 99
3. Canali del Vercellese	30000 »	» »	30000 »	50000 »	» »	20000 »
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	21610 71	32998 22	54608 93	15168 59	39440 34	» »
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore						
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.						
8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari						
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821		» »	» »	1284 80	» »	1284 80
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna		18560 33	18560 33	15084 74	3475 59	» »
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	1155 54	10116 07	11271 61	22437 10	» »	11165 49
12. Crediti demaniali	159 64	29185 46	29345 10	26613 76	2731 34	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio		175 »	175 »	184 92	» »	9 92
Depositi per cause di revisione		3721 87	3721 87	4400 »	» »	678 13
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. ant. al 1° agos. 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione		1456 36	1456 36	1207 89	248 47	» »
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione		240 20	240 20	» »	240 20	» »
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale						
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Cave e miniere						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	6215 69	» »	6215 69	8584 47	» »	2368 78
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia		113 25	113 25	24 50	88 75	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	1790 78	14262 85	16053 63	21184 »	» »	5130 37
Tassa sulle privative industriali		1156 32	1156 32	1798 14	» »	641 82
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio		» »	» »	183 88	» »	183 88
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	1337 56	» »	1337 56	» »	1337 56	» »
Id. id. 11 luglio 1852		» »	» »	60000 »	» »	60000 »
Id. id. 19 maggio 1853		5249 02	5249 02	1281 25	3967 77	» »
Id. id. 11 maggio 1854	16893 75	» »	16893 75	» »	16893 75	» »
Id. id. 22 giugno 1857		1812 11	1812 11	»	1812 11	» »
	202782 74	1714242 99	1917025 73	2202915 88	140826 80	426716 95
						140826 80
Differenza in meno nel 1858 L.						285890 15

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di febbraio 1858 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1858	1857	1856	1855	1854
1917025 73	2202915 88	2353627 83	1730410 86	1591321 47

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1857 L. 285890 15 — In più rispetto al 1855 L. 186614 87
In meno rispetto al 1856 » 436602 10 — In più rispetto al 1854 » 325704 26

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi due mesi 1858, in parallelo con quelli delle seguenti annate.

1858	1857	1856	1855	1854
4262853 59	5039720 79	5520599 43	4531357 08	3577601 84

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1857 L. 776867 20 — In meno rispetto al 1855 L. 268503 49
In meno rispetto al 1856 » 1257745 84 — In più rispetto al 1854 » 685251 75

Dal Ministero di Finanze, li 20 marzo 1858. *Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio, regg.* Dellalonga.

AGLI ARCHITETTI

INVITO E PROGRAMMA DI CONCORSO

La Società costituitasi in Asti per la costruzione di un nuovo Teatro, avendo con istromento del 16 corr., rogato Moriondo, fatto acquisto dell'area opportuna, e desiderando porre mano ai lavori al più presto possibile, ha deliberato, per mezzo dei suoi commissarii, quanto segue:

1. — Sarà eseguito quel disegno o progetto il quale fra i varii che si saranno presentati in libero concorso, oltre al soddisfare alle condizioni del presente programma, sarà da apposito giurì d'arte dichiarato migliore;

2. — Si dovranno nel disegno osservare le seguenti condizioni:

A — L'area fissata è quella segnata colla linea in rosso nel tipo Porcio, inserito nell'instromento d'acquisto sovracitato, il qual tipo sarà comunicato ad ogni concorrente che ne faccia richiesta al Presidente della Società, sig. banchiere Zaccaria Ottolenghi; sarà però a carico del concorrente accertarsi delle accidentalità del terreno non apprezzate nel tipo di piccola scala.

B — Il Teatro avrà non meno di 100, e non più di 105 palchi da distribuirsi in 4 ordini, oltre al loggione, ed il pavimento della platea sarà sollevabile sino a potere, volendo, formare un solo piano inclinato col palco scenico;

C — Esso comprenderà, oltre alla sala degli spettacoli, anche gli accessori ordinari di consimili edifizi, ma potrà prescindersi dal locale pel caffè;

D — Gli ingressi del Teatro dovranno essere dalla parte della contrada dell' Alla Vecchia, nessuno nel cortile o piazzetta dei chiostri della Collegiata di S. Secondo, ed il palco scenico sarà verso la coerenza degli eredi Brambilla.

E — Il progetto sarà completo in modo da comprendere la spesa di costruzione, quella degli addobbi dei palchi, mezzi d'illuminazione, le decorazioni, il palco scenico con tutti i meccanismi necessari secondo i più recenti sistemi, insomma quanto occorre per dare gli spettacoli, meno i scenari;

F — Ogni progetto sarà corredato dei dettagli numerati dei disegni planimetrici ed altimetrici necessari, e fra questi vi dovranno essere quello del primo ordine, quello del loggione, uno spaccato longitudinale ed uno trasversale; dovrà inoltre essere corredato di una relazione di perizia casellaria, e di un capitolato d'appalto;

G — È fatta avvertenza che per ora la Società non ha disponibile che L. 180ₘ. per avere il Teatro *finito*.

3. — È fissato il termine di 65 giorni dalla pubblicazione del presente per la trasmissione del disegno completo al sig. Presidente della Società in Asti;

4. — Ogni disegno completo dovrà nella trasmessione essere accompagnato da un piego o scheda suggellata portante nell' interno il nome e domicilio dell'autore, e sulla coperta una epigrafe o motto qualunque;

5. — Ogni disegno dovrà essere senza firma dell'autore, ma dovrà portare la stessa epigrafe di cui nel numero precedente.

6. — Passato il termine portato dal n. 3, i disegni completi saranno dal Presidente trasmessi ad un giurì d'arte, composto di non meno di tre membri eletti dalla Commissione della Società. Questa elezione sarà fatta dopo la scadenza del menzionato termine, e non potranno essere compresi fra tali membri coloro i quali avessero concorso.

7. — Quando il giurì avrà pronunziato, sarà aperta la scheda avente l'epigrafe del disegno vincitore, ed il suo autore avrà diritto al premio di L. 2,500;

8. — Tutte le altre schede rimarranno chiuse, ed i disegni resteranno per due mesi a disposizione del loro autore il quale li domandasse. Quando poi siano trascorsi questi due mesi senza alcuna domanda dell'autore, le schede saranno arse senza essere aperte, ed i disegni resteranno alla Società.

Asti, li 24 marzo 1858

Per la Commissione della Società suddetta
SECONDO BOTTA *Segr.*

AVIS

L'Administration des Mines du Phœnix Savoisien, ayant son siège à Sallanches, province du Faucigny, demande un maître mineur, ou caporal ayant les connaissances nécessaires pour la direction des travaux dans les mines. L'appointement est de 1,500 fr. Fournir de bons certificats et affranchir l'envoi.

DICHIARAZIONE

Si dichiara smarrito il certificato d'azioni della società in accomandita Agrario-Botanica Burdin Maggiore e Comp., portante il num. 340, intestato al signor Giuseppe Carpano per un' azione di L. 100; e ciò a mente dell'art. 51 del Codice di Commercio, pel rilascio di altro certificato corrispondente, dopo scaduti 6 mesi dalla data del presente.

DA VENDERE

VIGNA in una delle più belle e salubri posizioni sulla collina di Pinerolo, regione Santa Lucia, coerenti alle villeggiature dei signori commendatore Cibrario e marchesa Del Carretto, distante dallo scalo della ferrovia non più di un chilometro, con ampli casiamenti civili e rustici, vasta e bella serra da fiori con terrazzo al di sopra, giardino con grande vasca e pozzo d'acqua viva, di are 120 circa (giorn. 3).

Per gli opportuni concerti dirigersi alla proprietaria Luigia Boiral-Varrone, domiciliata alla suddetta vigna.

REGIA INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì, sei aprile prossimo, si procederà in questo generale ufficio, avanti il signor Intendente generale, con intervento del signor Ingegnere capo della Divisione, all' incanto pubblico per l'appalto della costruzione di un Ponte in muratura sulla Dora Baltea all' ingresso di questa città, in una sola arcata, di metri 20 di corda colla formazione degli attinenti piazzali alle due sponde, e di un tratto di accesso a destra in congiunzione colla strada nazionale da Chivasso alla Svizzera, le cui opere sono le seguenti, cioè:

		LAVORI	
		A corpo	A misura
Lavori relativi alla costruzione del Ponte.			
1. Sterri	L.	1740 52	» »
2. Opere muratorie diverse	»	» »	36001 06
3. Armatura del volto composta di 8 centine poligonali	»	5392 91	» »
4. Ponte provvisionale	»	856 69	» »
Lavori relativi alla formazione del piazzale ed accesso sinistro, ed all'ampliazione e riordinamento di quelli a destra.			
1. Sterri	»	8216 »	» »
2. Opere d'arte	»	» »	34390 76
3. Formazione e finimento della via degli accessi	»	» »	2615 56
4. Indennità per occupazione di terreni, e demolizione di fabbricati	»	13880 89	» »
Demolizione del vecchio ponte del Borghetto.			
1. Demolizione di tutte le murature comprese nella lunghezza dell'arco centrale, e dei due archi laterali	»	1008 28	» »
2. Muratura ordinaria per riordinare i muri alle due sponde	»	» »	182 20
Obblighi accessorii.			
1. Spese di tracciamento, indennità di transiti e simili	»	3500 »	» »
2. Per la manutenzione dei lavori sino alla collaudazione finale	»	500 »	» »
Totale	L.	35095 29	73189 58
	»	» »	35095 29
Totale generale dei lavori soggetti a ribasso d'asta	L.	» »	108284 87
Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di una casa a demolirsi, per assistenza ed imprevisti	»	» »	3500 13
			111785 00
Si deduce la pietra da taglio ricavabile dalla demolizione del vecchio ponte e dei parapetti sull'attuale tracciato	»	» »	1025 »
Risulta l'importo presunto della spesa a	L.	» »	110760 00

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti portante ribasso di un tanto per cento sul prezzo anzidetto di L. 108,284, 87, e gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno esibire tre giorni prima di quello fissato per l'incanto, un certificato rilasciato da un ispettore od ingegnere del Genio Civile in attività di servizio, debitamente vidimato, e legalizzato, e di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell' incanto, da quale certificato risulti di aver dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento, sotto la propria direzione, di altre opere della natura ed importanza di quelle che formano oggetto del presente appalto; non ostante l'esibizione di tali certificati saranno esclusi dall'appalto tutti quelli riputati mancanti di mezzi per condurre l' impresa, litigiosi o gravati di debiti, o che in precedenti imprese siansi resi colpevoli di negligenza, o mala fede.

Gli aspiranti al momento dell'apertura dell'asta dovranno depositare la somma di L. 10ₘ. in denaro od effetti pubblici dello Stato al portatore, oppure un *vaglia* regolare di persona responsale e tale dichiarata dall'autorità locale per la somma anzidetta. Il nome di quelli che si ammetteranno a far partito sarà letto prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario entro il preciso perentorio termine di giorni dieci successivi a quello del deliberamento definitivo, dovrà passare l'atto di sottomessione con valida cauzione per la somma di L. 25ₘ. mediante ipoteca su beni stabili, vincolo di cedole nominative, o deposito in denaro nella Cassa dei depositi e prestiti, riservata all'Amministrazione la facoltà di ammettere una cauzione personale notoriamente solvibile convalidata da idoneo approbatore.

I lavori si dovranno intraprendere subito dopo stipulato l'atto definitivo di sottomissione con cauzione, ed ultimare completamente entro quattordici mesi successivi, coll'obbligo però di portare tutte le murature del ponte sino al piano delle imposte fra tutto ottobre 1858, e di dare il passaggio sul nuovo ponte e strada d'accesso nel termine di 12 mesi.

I pagamenti saranno fatti in rate eguali di L. 7,000 caduna in proporzione dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenenza del decimo del loro ammontare.

La collaudazione avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione delle opere.

Chiunque aspiri a detta impresa è invitato a presentare la sua offerta scritta su carta da bollo e suggellata nel giorno ed ora suddetti a questo generale ufficio, da cui sarà deliberata al miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli parziali formati dal signor ingegnere capo li 6 e 20 marzo corrente, non che dei capitoli generali annessi al regolamento 4 d'acque e strade delli 29 maggio 1817 ed a norma dei tipi, profili e disegni relativi formati dallo stesso signor ingegnere capo, dei quali potrà ognuno prendere visione nella segreteria di questo generale ufficio senza esportarli.

Entro il termine di giorni otto successivi al deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì, 14 aprile prossimo, si farà luogo ad ulteriori offerte di ribasso non inferiori al decimo a norma della legge.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dalla legge 7 8.bre 1848.

Ivrea, li 22 marzo 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo DE CARLI.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

DA VENDERE

Num. 80 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto proprietario, nativo, ed abitante in Alessandria, diffida il pubblico ch' egli non si ritiene obbligato verso chicchessia per debiti stati incontrati, o che venisse ad incontrare in dipendenza di sovvenzioni, o somministranze di qualsiasi natura, che venissero fatte al di lui figlio primogenito causidico Carlo Giuseppe, non emancipato, e nubile, (a sua inscienza, e senza il suo consenso).

PAOLO GRIGGI.

DA RIMETTERE

APPARTAMENTO signorile di 15 camere, oltre 8 membri superiori per la cucina e servitù, al piano nobile, con due terrazzi, scalone particolare, bottiglieria, legnaia ec., vista sul Giardino pubblico. — Recapito in Torino all'Agenzia Franchi, via Nuova, 29, piano 2°, scala a sinistra, nel cortile.

AVVISO

La Commissione Amministratrice dei Pii Istituti della città di Vigevano intende devenire alla nomina di un Capo Speziale per la farmacia dello Spedale degli infermi di detta città.

Per tale impiego resta fissato l'annuo stipendio di L. 1,200, oltre l'alloggio nel recinto dell'Ospedale, e lumi e combustibile, questi limitati all'esercizio della farmacia.

Restano quindi invitati gli aspiranti a tale impiego a presentare fra il termine di un mese decorribile dalla data del presente la loro domanda corredata delle opportune fedi di nascita, buoni costumi, patenti di nomina all'esercizio di farmacista e certificato in relazione all' infra tenorizzata condizione prima.

Gli obblighi inerenti a cotale impiego sono declinati nel regolamento per l' interno di detto Ospedale approvato con Reale Decreto 27 settembre 1857, ostensibile fin d'ora nell' ufficio di cancelleria della sullodata Commissione.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti condizioni:

I. Giustificare di avere almeno sei anni di continuo esercizio, dopo ottenute le patenti d'ammessione ad esercire come farmacista;

II. Offrirsi di prestare una cauzione di L. 3,000;

III. Dichiararsi disposto di assumere le relative funzioni nel termine di tre mesi dalla partecipazione della nomina.

Vigevano, li 16 marzo 1858.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

delli Gioanni e Maria Berlenda, coniugi Lorenzini, mercante sarto il primo, e dozzinante la seconda, in Torino, via degli Argentieri, num. 2 e 4, case Gromont e Monticelli, piano terzo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 23 corrente marzo ha dichiarato il fallimento delli suddetti Gioanni e Maria Berlenda, coniugi Lorenzini, commercianti domiciliati in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Vigo Domenico, negoziante in drapperie in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 5 del prossimo aprile, ed alle ore 9 antim., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 25 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA.

In virtù d'atto 3 marzo corrente, rogato Cassinis, li signori avvocato Giacomo Masino e Gioanni Ferroggio, rinunziarono spontaneamente alla procura loro passata dalli signori Giuseppe e Luigi, padre e figlio Martinotti, il primo di settembre 1853, al rogito del notaio suddetto, per essere cessato l'effetto del relativo mandato.

Torino, il 20 marzo 1858.

INCANTO DI STABILE.

Il notaio Maurizio Lumello, segretario della giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino, con decreto delli 26 dicembre 1857, procederà alla vendita volontaria, col mezzo di pubblici incanti, nel giorno 10 aprile prossimo venturo, nella prima sala di detto ufficio di giudicatura in Torino, viale San Massimo, num. 1, casa Caglieri, piano primo, di uno stabile indiviso fra li minori Giuseppe, Felice, Michele, Catterina e Rosa, fratelli e sorelle Caglieri fu Carlo, ed il signor Michele Autino, composto di una fabbrica civile con ampio cortile, tettoie, giardino e siti attigui, il tutto situato in territorio di Torino, presso la sponda sinistra della Dora Riparia, nel cantone denominato delle Maddalene, ampiamente descritto, ubicato e coerenziato nel relativo bando venale del primo corrente marzo, e nella relazione giurata e piano unito del perito ingegnere Gioanni Ferrando, in data delli 16 ottobre 1857, di cui si potrà aver visione nella segreteria di detta giudicatura in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomerid.; lo stabile sarà esposto venale per il prezzo di L. 40,059 75, e verrà deliberato all'ultimo e maggior offerente, all' estinzione di due candele vergini, sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel detto bando venale.

Torino, Borgo Dora, li 5 marzo 1858.

Notaio Maurizio Lumello segr.

RILEVO NEGOZIO DA CAFFÈ.

Con scrittura 18 cadente marzo il signor Francesco Masoero si rese cessionario dal sig. Gioachino Bassi dell'esercizio in questa città del caffè detto di Bagnasacco, non che degli annessi relativi mobili; ciò si fa noto per gli effetti legali.

Asti, li 22 marzo 1858.

ESTRATTO DI BANDO.

Con apposito bando delli 27 ultimo febbraio rilasciato dal signor segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunciata per il 29 p. v. aprile la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa dal signor avvocato Giacomo Ramella, domiciliato a Biella, contro Vineis Paolo di Mongrando, e Vineis Felice e Giuseppe di Bianzè, quali terzi possessori, del seguente stabile, situato nello stesso luogo di Bianzè, cioè:

In Vaglio, campo di ett. 2, 30, 26, coi nn. 183, 184, 185 parte, sezione G della mappa, quotato dell'annuo tributo regio di L. 25, sul prezzo di L. 2,600.

Il tutto sotto le condizioni in detto bando espresse.

Vercelli, li 3 marzo 1858.

Furno sost. Cabiati.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 74 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Sabato 27 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	35	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[26 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 46	739 08	738 90	† 13 5	† 16 4	† 19 6	† 9 6	† 13 3	† 14 2	† 4 5	E.N.E.	N.N.E.	E.N E.	S. con vap.	Nuv.a grup.	N. a grup

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Fra i condannati nel processo pei fatti avvenuti in Genova addì 29 giugno dello scorso anno trovasi compreso un tal *Bernardo Oliva* il quale venne designato quale *ex uffiziale dei Bersaglieri*.

Il *Bernardo Oliva* fu bensì, per Decreto del Governo provvisorio di Milano del 10 luglio 1848, nominato sottotenente nel battaglione di volontari (Manara), il quale venne poi fuso nel 6.o battaglione del Corpo dei Bersaglieri nel 1849, ma all'epoca di tale fusione egli non faceva più parte dell'anzidetto battaglione di volontari, da cui era scomparso già da più mesi, cosicchè non ha mai appartenuto al R. Esercito.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Circolare ai signori primi Presidenti delle corti d'appello, Presidenti dei tribunali provinciali, e ai Giudici di mandamento;

E ai signori avvocati Generali, avvocati Fiscali generali ed avvocati Fiscali provinciali.

Essendo insorti alcuni dubbi intorno alla esecuzione della tariffa giudiziaria in materia civile, approvata con la legge 19 marzo 1855, relativamente agli atti da eseguirsi nello interesse dello Stato, il Ministero delle Finanze si rivolse al sottoscritto per la loro risoluzione, che venne fatta di comune accordo nel senso che risulta dalla circolare indirizzatasi da quel dicastero agli agenti demaniali e di cui si trasmette una copia alle LL. EE. i primi Presidenti delle corti d'appello, ai Presidenti dei tribunali provinciali ed ai Giudici di mandamento con incarico di darne visione agli Uscieri che da essi dipendono, affinchè vi si uniformino; ed ai signori avvocati Generali, avvocati Fiscali generali ed avvocati Fiscali provinciali perchè veglino alla esatta osservanza di quanto in essa viene dichiarato.

Chi scrive crede di dover far notare che la risoluzione datasi al quesito di cui al num. 9 della qui unita circolare venne confermata dalla decisione della Corte di Cassazione del 4 scorso febbraio sul ricorso del P. M. per lo annullamento nell'interesse della legge della sentenza del Giudice del Sestiere di Prè (Genova) nella causa dell'usciere Benvenuto contro il causidico Caviglia.

Torino, addì 3 marzo 1858.

Il Ministro DE FORESTA.

RISOLUZIONE DI ALCUNI DUBBI CIRCA LA TARIFFA GIUDIZIARIA IN MATERIA CIVILE in data 19 marzo 1855 **relativamente agli atti da eseguirsi nell'interesse dello Stato.**

I. *Quale dritto spetta all'Usciere per le dichiarazioni d'irreperibilità di una persona cui non ha potuto notificare la copia dell'ingiunzione od altro atto?*

L'art. 136 del Codice di procedura civile prescrive che quando l'Usciere non trova nè il debitore nè i suoi vicini d'abitazione, deve rimettere al Sindaco del luogo la copia dell'atto da notificarsi, ed anche in questo caso deve l'Usciere far menzione del tutto tanto sull'originale che sulla copia.

Questa menzione che equivale negli altri casi alla relazione d'intimazione, nel caso concreto tiene luogo di dichiarazione d'irreperibilità: dal che segue che la dichiarazione d'irreperibilità per nulla differisce da una notificazione od intimazione d'atto, poichè l'Usciere deve praticare le stesse formalità, e quindi deve anche per i diritti essere a quelle assimilata.

Perciò a senso dell'art. 4, tit. 5, capo 1 della tariffa giudiziaria 19 marzo 1855, spetterà all'Usciere per detta dichiarazione d'irreperibilità il dritto fisso di centesimi 50, più la trasferta in ragione di centesimi 25 per ogni chilometro di distanza percorsa dal luogo del Tribunale cui l'Usciere è addetto al luogo dell'intimazione, non computato il ritorno.

2. *Alcuni Uscieri pretendono un dritto ora di centesimi 50, ora di centesimi 90 per la ricerca della persona cui devono notificare le ingiunzioni od altro atto.*

Nessun diritto compete all'Usciere per la ricerca della persona cui deve eseguire la notificazione di un atto qualunque, perchè la tariffa giudiziaria 19 marzo 1855 conserva su tal punto un assoluto silenzio.

3. *Quale diritto spetta all'Usciere per un atto d'esecuzione sui mobili tanto infruttuoso che produttivo fatto nell'interesse delle Finanze.*

L'articolo 6, capo 1, titolo 5 della tariffa succitata non lascia luogo a dubbio alcuno sui dritti di vacazione dovuti all'Usciere per l'atto esecutivo, epperciò essi dovranno essere costantemente regolati in ragione di lire 4 per cadun atto quando per esso debbasi impiegare un tempo minore di ore due; ed in ragione di lire 3 per ogni vacazione di due ore quando si richieda un tempo maggiore ossia pel tempo successivo alle prime due ore, e qualora la vacazione non fosse compiuta si dovrà esigere il dritto in proporzione.

Se non che il dritto in esso articolo fissato riguarda soltanto l'onorario dovuto all'Usciere per l'atto esecutivo colla copia da rimettersi sul luogo al debitore escusso ed al custode, ma non provvede per l'indennità di trasferta la quale è naturalmente dovuta in ragione della distanza percorsa. Tale indennità trovasi fissata dal 1.o alinea dell'art. 4, capo 1, tit. 5 della tariffa in ragione di centesimi 25 per ogni chilometro di distanza dal luogo del Tribunale cui è addetto l'Usciere al luogo dell'intimazione, non computato il ritorno. Il tempo però impiegato nella trasferta ossia in viaggio non deve computarsi in quello consunto per l'atto esecutivo per il quale l'Usciere è pagato a ragione di vacazione.

Oltre ai due suaccennati diritti di vacazione e di trasferta compete altresì all'Usciere il dritto di L. 1 50 fissato dal successivo art. 8 della tariffa per il deposito dell'atto originale che deve fare entro due giorni nella Segreteria mandamentale.

Gli stessi diritti competono all'Usciere anche per gli atti d'esecuzione infruttuosa, poichè egli non può pretermettere alcuna delle formalità relative, non avendo il Codice di procedura civile stabilito alcuna differenza tra l'atto produttivo e quello infruttuoso.

Solo è a notarsi che siccome per gli atti *de nihilo* raramente si richiede un tempo maggiore di ore due, così per essi il dritto di vacazione dovuto all'Usciere sarà sempre fissato al solo *minimum* di L. 4, salvo circostanze speciali che obbligassero ad impiegarvi un tempo maggiore, le quali dovranno all'evenienza del caso essere indicate nel verbale d'esecuzione e giustificate dall'Usciere.

4. *Per le copie degli atti esecutivi che si richiedono dagli Agenti finanzieri devono le Finanze anticiparne all'Usciere od al Segretario il dritto rispettivamente fissato dalla tariffa?*

A termini dell'art. 696 del Codice di procedura civile, l'Usciere deve entro due giorni depositare l'originale verbale dell'atto esecutivo, per cui chiaro appare che non all'Usciere, ma bensì al Segretario presso cui l'atto è depositato, compete il dritto di rilasciarne la copia per il creditore.

Il Segretario poi a senso dell'art. 150 del Regolamento 24 dicembre 1854 essendo obbligato a rilasciare e spedire *gratis* le copie richieste nell'interesse dello Stato, salva ragione a perceverne la tassa quando il debitore paghi il suo debito, ne consegue che l'Amministrazione delle Finanze non deve anticipare alcun dritto di copia degli atti esecutivi per uso proprio.

È però obbligo degli Agenti finanzieri di farne richiesta tuttavolta che ne abbiano bisogno, e devono tener conto ai Segretari stessi de'diritti in discorso che vanno di mano in mano ricuperando dai debitori.

5. *Alcuni Uscieri pretendono un dritto di centesimi 15 per la registrazione a repertorio che devono fare dell'intimazione od altro atto simile.*

Nessun dritto è dovuto all'Usciere per la registrazione a repertorio che gl'incumbe in forza dell'art. 159 del Regolamento 24 dicembre 1854 e dell'art. 12 della legge 9 aprile 1855, perchè anche di questo dritto la tariffa non ha fatto il menomo cenno, per cui nulla può pretendere l'Usciere neanche a titolo di rimborso del dritto di bollo del repertorio.

6. *Ha l'Usciere diritto al rimborso di qualche somma pagata ai testimoni che lo assistono negli atti esecutivi?*

L'alinea dell'art. 25, capo 2, tit. 5 della tariffa 19 marzo 1855 più volte citata, stabilisce che nella tassa ivi fissata sono comprese le mercedi che gli Uscieri dovessero corrispondere ai testimoni; epperciò nessun rimborso è loro dovuto a tal titolo.

7. *Il Segretario ha egli qualche diritto per il ricevimento de deposito dell'atto esecutivo che deve eseguire l'Usciere a senso dell'art. 696 del Codice di procedura civile?*

La tariffa 19 marzo 1855 avendo conservato su di ciò assoluto silenzio, non può il Segretario pretendere alcun dritto per il ricevimento del deposito prescritto dall'art. 696 del Codice di procedura civile.

8. *L'indennità di trasferta dovuta agli Uscieri dev'essere loro accordata per ogni atto, o se ne deve accordare una sola da ripartirsi su tutti gli atti eseguiti nello stesso luogo o in una stessa gita?*

Questo dubbio fu già risolto colla Circolare del Ministero di Grazia e Giustizia 21 dicembre 1855, n. 7232 nel senso cioè che debbasi dagli Uscieri esigere un sol dritto di trasferta da ripartirsi su ogni atto eseguito.

A maggior chiarezza del caso e per una più facile applicazione di tale massima, saranno osservate le analoghe prescrizioni date cogli articoli 79, 89 e 90 della tariffa giudiziaria in materia criminale, sancita colla legge 26 aprile 1848.

9. *Se per la copia dell'atto d'intimazione o notificazione di ingiunzioni, ricorsi od altri simili che devono farsi dall'Usciere in conformità degli articoli 136 e 1097 del Codice di procedura civile, sia al medesimo dovuto il dritto di copia portato dall'art. 25, tit. 5, capo 2 della tariffa 19 marzo 1855.*

Non è applicabile al caso della fattispecie il disposto del sopracitato art. 25 della tariffa suddetta, poichè, strettamente parlando, la seconda parte dell'atto di citazione ossia la relazione d'intimazione che l'Usciere è tenuto a riportare anche sulla copia dell'atto che rilascia alla parte, non costituisce copia d'un atto, ma

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE (*)

II.

NAVIGAZIONE E COMMERCIO.

Il primato commerciale e, fino ad un certo segno, la preponderanza politica e civile hanno sempre appartenuto ai popoli più arditi nella navigazione. A cominciare da quei Fenicii, che facevano, fin sulle coste della Pomerania e della Bretagna, il traffico dell'ambra e dello stagno; e da quei Cartaginesi, che intraprendevano la prima circumnavigazione dell'Africa; e venendo alle repubbliche marittime italiane dell'età di mezzo, che dominavano il Mediterraneo ed il Levante; e poscia ai Portoghesi, che scopersero il passo all'India pel Capo di Buona Speranza; agli Spagnuoli, che primi colonizzarono il Nuovo Mondo; ai *Gueux de mer* della Olanda; agli ammiragli di Elisabetta, che colla rovina dell'*Invincibile armada* di Filippo II, e con quella della *Corte d'acciaio* degli Anseatici gettarono le fondamenta della potenza navale dell'Inghilterra; sempre, insomma, e dappertutto, noi veggiamo la civiltà e la ricchezza emigrare lungo le coste, trasmessa da una gente navigatrice ad altre genti più navigatrici di lei.

Ma in nessun'altra epoca della storia la marineria ebbe mai tanta importanza, quanta ne ha acquistato nei tempi che corrono; in questi tempi, nei quali le scoperte geografiche e le colonie degli europei hanno indefinitamente ampliato l'orizzonte delle speculazioni e delle imprese mercantili; nei quali, andato quasi in disuso l'antico sistema delle piazze intermediarie di deposito, tutti i porti e tutti gli Stati marittimi hanno preso a trafficare direttamente coi paesi d'origine; tempi, nei quali, i progressivi trionfi della libertà degli scambi, la caduta pressochè universale degli *Atti di navigazione*, dei dazi differenziali e delle altre viete pastoie, hanno dischiuso alla concorrenza un campo senza confini, in cui spetta la vittoria a chi è più audace, più procacciante, più attivo e più ingegnoso de' suoi rivali; tempi, nei quali, finalmente, la potenza degli Stati non si misura più sull'ambito del territorio, sul numero de' soldati, o sul grado di espugnabilità delle fortezze, bensì sullo sviluppo delle ferrovie, sulla quantità e qualità delle manifatture, sul tonnellaggio dei bastimenti e sul movimento dei porti.

Fra i grandi progressi che ha fatto, ai giorni nostri, la navigazione, e che hanno più efficacemente contribuito a produrre un tale stato di cose, tre ve ne sono che meritano in peculiar modo l'attenzione dell'economista, ad un tempo, e dell'uomo di Stato, segnatamente nel paese nostro, ove in altissimo grado è di presente sentito il bisogno di volgere cure e capitali all'incremento del commercio navale.

Il primo degli accennati progressi è *la sostituzione delle grandi alle piccole costruzioni nautiche.* — Comechè, a titolo di semplice curiosità da eruditi, abbiano gli storici conservato memoria di alcuni antichissimi navigli giganti, qual fu la famosa galea di 420 piedi di lunghezza; fatta varare da Tolomeo Filopatore, o quella, assai più mostruosa, di Gerone, opera d'Archimede; sebbene, in secoli meno lontani da noi, siensi talvolta veduti veleggiare grandi bastimenti sì da guerra che da merci, in generale, però, è lecito affermare che le antiche navi avevano piccole dimensioni, a paragone delle moderne.

Del che erano molteplici le cagioni.—Primieramente la scienza e l'arte del costruttore sentivansi ancora troppo bambine, per mettere sul cantiere quelle enormi moli, nelle quali devono praticamente risolversi i più ardui problemi delle discipline esatte, ed armonizzarsi le più complicate produzioni dell'industria umana. Per quanto le Crociate, e, più ancora, le scoperte transoceaniche cominciate sul finire del secolo XV e continuate poscia senza interruzione, avessero per naturale effetto d'indurre i costruttori a far progredire il loro difficile mestiere, onde ampliare e rendere più solide le navi, la fabbrica di queste macchine rimase però, fino a tempi molto moderni, troppo sovente abbandonata al pretto empirismo. — L'uso del ferro, come materia prima in questa nobile industria, permettendo di associare, in modo per lo innanzi non preveduto, le diverse qualità nautiche dei vascelli, ha contribuito anch'esso a facilitare il progressivo ingrandimento de' nuovi bastimenti.

Ma assai più potentemente v'influì quel benedetto spirito di associazione, che gli antichi sì timidamente applicavano e che, appo i moderni, è divenuto il germe fecondo di una grande, inevitabile rinnovazione, per non dire rivoluzione sociale. Se ne togliamo i fasti della Lega Anseatica, e quelli più splendidi ancora delle Italiane Repubbliche; se eccettuiamo qualche appartato esempio di società di commercio, d'*aggermanamento*, di colonizzazione, il Medio Evo non presenta alcuna di quelle vaste e poderose aggregazioni di capitali che, a' dì nostri, esistono in ogni porto alquanto cospicuo. Le Compagnie sorte, in appresso, all'ombra del *sistema coloniale*, nel Portogallo, in Ispagna, in Olanda, in Francia e in Inghilterra, se giovavano a chi possedeva il monopolio, ben poco conferivano ad accrescere la potenza produttiva del commercio e della navigazione. I legni di quelle società, navigando per lo più di conserva e sotto la scorta di vascelli da guerra, eccedevano di rado la portata di poche centinaia di tonnellate.

Inoltre, le frequenti guerre marittime, rendute più formidabili dalla pirateria, dalla corsa, dall'embargo, dalle angarie, dagli arresti di principe e, più anticamente, dagli infami dritti di naufragio, avevano per ispontaneo effetto di indurre il commercio a rimpicciolire le dimensioni delle sue navi. Pochi erano gli armatori che ardissero di affidare i loro capitali ad un

(*) *Proprietà letteraria a termini di legge avendone gli Editori adempiuto le formalità.*

piuttosto un doppio originale che deve essere parimenti sottoscritto dall'Usciere come il primo originale, e deve considerarsi come una prova autentica dell'adempimento delle formalità prescritte per l'atto di citazione ed all'atto stesso inerente, senza della quale questo non risulterebbe in modo alcuno eseguito.

NB. *Le norme segnate pe' quesiti n. 1 e 3, salvo la diversità de' diritti, sono applicabili anche agli Uscieri presso i Tribunali provinciali e Corti d'appello.*

Torino, dal Ministero di Finanze il 19 gennaio 1858.

Il Ministro G. Lanza.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Regio Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di leggi;

Visto l'art. 9 del Regolamento per la Facoltà legale, pubblicato con Manifesto 5 agosto 1846 che rende obbligatoria per gli aspiranti all'aggregazione al Collegio della Facoltà medesima la frequenza regolare al corso completivo dallo stesso Regolamento istituito, il qual corso con R. Decreto 17 ottobre 1855 venne unito al corso ordinario,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di martedì 15 giugno prossimo venturo, avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per uno dei posti vacanti nel Collegio di leggi.

Questi esami verseranno sulla *Filosofia del diritto*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà di leggi la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e da un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Coloro che conseguirono la laurea dopo la pubblicazione del succitato Regolamento per la Facoltà legale debbono altresì far risultare di avere atteso regolarmente al corso completivo.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. preside trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 30 maggio prossimo.

Torino, addì 15 marzo 1858.

D'ordine del sig. Rettore

Il segr. della R. Università avv. Rossetti.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 24:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, accordò l'impune ripatrio a Boggini Angelo e Filaretto Girolamo, e l'impune ripatrio non che la riammissione alla cittadinanza austriaca a Viscardini Eugenio, Menegazzi Giuseppe, Abà Enrico, Mantica Paolo, Zanoli Pietro, Prada Giocondo e Leoni Giulio.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 19 marzo:

Siamo dolenti di annunziare che le scosse di tremuoto continuano eziandio nella provincia di Principato Citra. Dopo quella sensibilissima della notte del 7 corrente in Salerno, di cui facemmo menzione nel nostro giornale del 12, un'altra assai più violenta, verso le ore 20 1[2 a 21 italiane del medesimo giorno, gittava la costernazione negli abitanti di diversi comuni di detta provincia, che stimarono questa scossa uguale in intensità alla seconda della notte del 16 dicembre. Alla stessa seguitavano molte altre più lievi per tutta la notte, e soprattutto nei due comuni di Vibonati e di Sapri. Queste scosse erano tutte precedute da spaventevoli rombi.

Sapri, Casaletto, Vibonati hanno più o meno sofferto gravi danni negli edifizi, e massime in Sapri e Casaletto, dove parecchie case ruinavano. Nel primo di questi comuni una giovinetta ed un fanciullo erano feriti dai rottami d'una fabbrica, ma si spera la loro pronta guarigione. Le popolazioni ricorrevano ne'templi ad implorare dall'Altissimo la cessazione del flagello; mentre le autorità locali colla massima operosità provvedevano alle necessarie riparazioni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 marzo:

Al tunnel dell'Hauenstein avrà luogo l'esperimento della prima corsa al 20 aprile. È desso lungo 8320 piedi; ha un pendio di 2 3[4 per cento, ossia in totale di 219 piedi. Si calcola che la corsa ascendentale vi sarà compiuta in 8 minuti; discendendo 7. Sarà rischiarato da lampade a diversi colori alla distanza di 1000 piedi fra loro.

INGHILTERRA

Londra, 23 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Monckton Milnes chiama l'attenzione sui disagi a cui sono esposti i sudditi inglesi per la recente modificazione del sistema dei passaporti in Francia. Domanda la copia della corrispondenza tenuta tra il governo della regina e quello dell'imperatore su questo proposito, come pure dei varii regolamenti che riguardano i passaporti, emanati dal Foreign-Office dopo il 1815 e dei diritti annessi.

Un centomila persone circa godevano, da qualche tempo, del privilegio di passare alcuni giorni a Calais e Boulogne senza aver bisogno di passaporto. L'effetto dell'odierno sistema sarà di porre un termine alle libere comunicazioni che esistevano tra i due paesi. La cifra dei passeggieri, da sei settimane in qua (comparativamente al periodo eguale dell'anno scorso), fra Douvres e Calais, è diminuito di 1167; a ciascun arrivo di piroscafi esso è minore quotidianamente di 9 persone. Quei regolamenti hanno prodotto inconvenienti grandi per le persone che li ignoravano; io non posso credere che si debbano attribuire al capo del governo illuminato della Francia. È ingiusta cosa in Inghilterra il forzare i magistrati ad essere mallevadori per le persone che loro chiedono raccomandazioni per ottener passaporti; è una ridicolezza il costringerli ad inviare i loro sigilli al Foreign-Office per avere il mezzo di confrontarli se ve n'è bisogno (*Ascoltate!*).

Un passaporto chiesto da un inglese non deve essere che un certificato comprovante la sua identità, e non un certificato che faccia fede della moralità e del carattere rispettabile del latore. Ogn'inglese ha il diritto di viaggiare sul continente e di ottenere la protezione dei rappresentanti dell'Inghilterra, senza aver da rispondere ad interrogazioni, e senza essere inquietato, finchè si conduce convenientemente. Io domando che il rilascio dei passaporti sia trasferito dal Foreign-Office al ministero dell'interno; quest'ultimo dicastero guarentirà per le persone a cui rilascerà passaporti.

Il sig. Walter appoggia la mozione ed insiste principalmente sull'inutilità del passaporto come disposizione preventiva.

Il sig. Seymour-Fitzgerald, sottosegretario degli affari esteri, dichiara che la formalità dei passaporti è una quistione di polizia internazionale da parte del governo francese; che l'Inghilterra non ha ad occuparsene per nulla, e che per conseguenza egli non entrerà in alcuna discussione su tal proposito. In quanto ai regolamenti stabiliti di fresco dal governo francese, gl'Inglesi non hanno punto ragione di lamentarsene. La Francia non ha rifiutato di riconoscere i passaporti inglesi, ma semplicemente rigettò sul governo inglese la responsabilità che si annette al loro rilascio. Un passaporto deve presentare un carattere tale che possa guarentire l'identità del latore ed assicurargli una protezione legittima.

Il governo si occupa in questo momento di ricercare il miglior modo da tenersi per conseguire cotesto duplice intento. Ufficii od agenzie si stabiliranno in tutti i porti e luoghi d'imbarco per rilasciare passaporti ai sudditi britannici, ed il governo francese ha consentito ad inviare sui punti istessi agenti consolari autorizzati a vidimare i passaporti così accordati dalle autorità inglesi (*Applausi*).

La discussione continuava alla partenza del corriere.

BELGIO

Bruxelles, 23 *marzo*. È stato pubblicato il bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1859. Esso è stabilito sopra una forza media di 40,115 uomini e di 8,760 cavalli. È lo stesso effettivo del 1858.

Le entrate che il dipartimento della guerra procaccerà al tesoro nell'anno 1859 ammontano a 264,577. Oltre queste entrate il dipartimento dà luogo ad altri prodotti che si possono classificare in due categorie: prodotti diretti e prodotti indiretti.

I crediti domandati per l'esercizio 1859 ammontano alla somma di 32,081,880 fr., cioè:

Spese ordinarie e permanenti fr. 30,196,471 02.

Id. straordinarie e temporarie fr. 23,408 98.

Mantenimento della gendarmeria fr. 1,862,000 00.

Il totale presenta sul complesso dei crediti stati votati pel 1858 una diminuzione di fr. 872,120. (*Indép. Belge*)

PAESI BASSI

La Aja, 21 *marzo*. Quando l'Inghilterra prese possesso il 16 aprile 1846 della parte della Nuova Guinea che giace all'Est dell'isola Bristow ed è divenuta poscia il Capo Possesso, avevasi grande inquietudine in Olanda sulle intenzioni dei nostri vicini. L'occupazione di Singapore nel 1818 e quella di Laboan nel 1846 ci hanno avvezzato alle loro idee di usurpazione. Questa volta però i timori non erano fondati. La parte della Nuova Guinea in cui la Granbretagna erasi stabilita, è situata fuori dei limiti del territorio neerlandese della Nuova Guinea che comprende la metà ovest dell'isola e non si estende nella direzione est che sino al 141° grado di long. Greenwich.

I diritti dei Paesi Bassi sopra quei luoghi sono incontestabili. Da tempo immemorabile una gran parte della costa N. O. appartiene all'Olanda come dipendente dalla signoria del sultano di Tidore. Gli abitanti di quelle contrade riconoscono la supremazia di quel sovrano e gli pagano tributo regolare. Del resto ciò che potrebbe togliere ogni dubbio a questo riguardo si è l'occupazione di fatto di quelle contrade che ebbe luogo nel 1828 a nome del re dei Paesi Bassi. Gli abitanti di Tidore, di Ceram e di altre parti dell'arcipelago delle Molucche, visitano da tempo immemorabile le coste della vasta isola della Nuova Guinea; ma il loro commercio è restato limitatissimo per difetto di civiltà e di istituzioni protettrici per le persone e pei beni. Il governo neerlandese disegnò dunque di far esplorare la parte occidentale della Nuova Guinea, di erigervi uno stabilimento e di prendere poi possesso dell'intiera costa.

Effettivamente l'amministrazione coloniale spedì nel mese di agosto 1828 verso la Nuova Guinea alcune navi da guerra a bordo delle quali trovavasi il commissario neerlandese Van Delden, incaricato della formazione dello stabilimento progettato. La spedizione navigò lungo la costa verso il nord, scoperse una baia che fu giudicata conducente al fine proposto e che ricevette nome di Baia del Tritone. Coll'aiuto degli indigeni, che furono trovati dolci e pieghevoli, gli Olandesi costrussero un forte che appellarono Forte del Bus. Nel proclama emanato da Van Delden per prendere possesso, è detto: « Egli prende possesso della parte della Nuova Guinea che è situata fra il 141° di longitudine Greenwich sulla costa meridionale, e di là verso l'ovest, il nord ovest e il nord fino al Capo di Buona Speranza, salvi i diritti che il sultano di Tidore potesse avere sopra i distretti di Mansari e tre altri. »

Pare tuttavia che il luogo dello stabilimento sia stato scelto male. L'insalubrità estrema del clima costrinse il governo nel 1836 a ritirare la guarnigione del Forte del Bus, e a cercare un altro punto più conveniente per istabilirvi una stazione. A questo fine la costa venne esplorata varie volte da navi da guerra. Ma non si è però ancora deciso di fabbricarvi un nuovo forte.

Il nuovo governatore generale delle Indie ha deciso di mandare una nuova spedizione alla Nuova Guinea. Trattasi questa volta di fondar davvero uno stabilimento. La spedizione lascerà l'Arcipelago delle Molucche in aprile. Essa sarà composta di un capitano del genio, di un capitano di fanteria, di un luogotenente di vascello, di un naturalista e di un disegnatore, sotto la scorta di uno dei residenti delle Molucche. I risultati dell'intrapresa potranno ancora essere conosciuti di quest'anno e le comunicazioni ognor più crescenti colla Nuova Olanda, per lo stretto di Torres, ne fanno desiderare la riuscita (*Indép. Belge*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*O.T.* in data di Atene 13:

Le discussioni delle Camere non offrono che poco interesse. Il conferimento dell'indigenato ai signori baroni Sina, Arsaky e Bernardaky fu approvato unanimemente. Il bilancio pel 1859 fu assoggettato allo esame della Camera dei deputati.

Due soldati del reggimento di fanteria qui stanziato furono condannati ieri dal Consiglio di guerra a 10 anni di carcere. Essi avevano abbandonato di sera, senza permesso, il loro posto e durante la loro assenza assaltarono e derubarono a mano armata parecchie persone che si trovavano per le vie. Presi nella sera stessa, essi furono consegnati ai tribunali, i quali, per dar soddisfazione all'opinione pubblica, procedettero contro i medesimi con tutto il rigore delle leggi. Si spera che anche le autorità civili useranno eguale severità, giacchè i furti si vanno aumentando in modo spaventevole.

Relativamente alla ricostruzione della città di Corinto sembra che non sia stata presa ancora veruna deliberazione definitiva. Pare che gli abitanti della città distrutta non siano persuasi di seguire i consigli del governo. È però probabile che in seguito alla presenza di S. M. in quel luogo essi modificheranno le loro opinioni in proposito.

Il progetto discusso già da molto tempo di aumentare il soldo agli impiegati, e di pensionare le loro vedove e figli verrà realizzato quanto prima. Per gl'impiegati del ministero della giustizia e dei tribunali giudiziari in generale le relative ordinanze sono già firmate e verranno promulgate tostochè dopo il ritorno del re vengano egualmente presi in considerazione anche gli impiegati civili dipendenti dagli altri ministeri. Con un atto così bello e generoso l'augusta coppia reale farà il suo ingresso nella capitale.

---

solo grande naviglio, perduto il quale, tutto perdevano; ed applicando assai prudentemente il noto principio del calcolo delle probabilità e delle assicurazioni, preferivano ripartire i rischi sopra un gran numero di piccoli legni, sperando compensarsi del sinistro dell'uno col buon successo delle altre spedizioni. Quindi, invece di spendere un milione di lire in una sola nave, fabbricavano dieci navi da 100[m. lire ciascuna.

Arroge che i lunghi viaggi di circumnavigazione erano poco frequenti; rare le relazioni cogli antipodi; i monopolii dai quali era tutto assiepato il traffico mondiale, ristringevano singolarmente il teatro delle mercantili transazioni. Le quali cose tutte tendevano, per immediata conseguenza, a ridurre in piccoli confini le dimensioni medie delle nautiche costruzioni.

I progressi delle scienze e della tecnologia; — lo stabilimento di potenti società commerciali; — l'aumento dei capitali agevolato dalle molteplici instituzioni di credito; — la proclamazione della libertà dei mari; — l'abolizione o la modificazione del vecchio sistema coloniale; — la pirateria dovunque combattuta ed energicamente repressa; — la pace meno frequentemente turbata; — il sistema delle assicurazioni perfezionato; — le continue scoperte geografiche, e le moltiplicate relazioni con le più remote contrade della terra; tali sono adunque le svariate cagioni che diedero alle costruzioni navali proporzioni ignote ai nostri maggiori.

Gli armatori si convinsero che le spese da noi economisti chiamate spese generali, fra le quali sono molte delle spese di costruzione, di attrezzatura, di approvvigionamento, e più ancora quelle di navigazione, crescono giusta una ragione assai più lenta di quella con cui si aumenta la portata di un bastimento, mentre invece la quantità di merci trasportate, epperciò il nolo, il lucro sta in proporzione diretta della capacità della nave. Duemila tonnellate di mercanzie, trasportate da un legno solo che abbia tale capacità, soggiaciono alle spese di 1 capitano, di 2 tenenti, di 1 nostromo e di circa 30 marinai: le stesse duemila tonnellate di merci divise fra 10 legni da 200 tonnellate ciascuno, devono invece sopportare la spesa di 10 capitani, 10 tenenti, 10 nostromi e di circa 140 marinai. Il che è quanto dire che, nel secondo caso, le spese di navigazione sono pressochè quintuple che nel primo.

È agevole, dopo ciò tutto, il comprendere come alle navi di poche centinaia di tonnellate siano venute a poco a poco sottentrando quelle di più migliaia di tonnellate; e come questo sia stato un immenso progresso, sia che si riguardi l'interesse dei capitalisti marittimi, che spendono meno, sia che si consideri il tornaconto generale del commercio e dei consumatori, che sono più abbondantemente ed a migliore mercato provveduti.

Se non chè, questo progresso, compitosi da buon tempo presso i popoli settentrionali, negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, in Olanda, in Isvezia, nel Nord della Francia, molto e troppo lentamente procede sui lidi del Mezzodì. Confessiamolo pur francamente, chè il riconoscere il male è già gran passo a guarigione: nella maggior parte delle economiche faccende; nei perfezionamenti industriali, mercantili, sociali; in tutto ciò che forma la maggior potenza ed il più bel vanto dell'odierna civiltà, noi genti meridionali, non abbiamo ancora saputo, non che emulare, imitare le nazioni attive, pertinaci, pazienti, laboriose, audacissime del Nord, quelle nazioni che, due o tre secoli or sono, erano quasi barbare a confronto dei padri nostri, dai quali sentivansi astrette a tutto imparare!

Un secondo non meno efficace perfezionamento attuato nella navigazione, si è l'applicazione di quella mirabile macchina che il genio di Giacomo Watt, se non inventava, conduceva però a compimento; di quella macchina che, accoppiando in sommo grado la più gigantesca potenza alla utilissima facoltà di piegarsi ai più svariati bisogni, può in una fabbrica tessere i più delicati fili di seta o di cotone, sfidare sull'Oceano le più furenti tempeste, e traslocare sovra un binario l'uomo e le merci con una velocità di 60 chilometri all'ora. Corsero appena cinquantun anni dacchè Roberto Fulton, negletto da Napoleone il Grande e dall'Europa, deriso da' suoi concittadini americani, lanciava sull'Hudson il primo battello a vapore, il *Clermont*. Ma, in sì breve intervallo di tempo, la navigazione a vapore ha compito incredibili progressi. Quando nel 1838 il luogotenente Hosken annunziava clamorosamente al pubblico inglese che il *Great-Western*, da lui comandato, partirebbe da Bristol per Nuova-York, si credeva generalmente che quel capitano fosse la vittima di una deplorabile allucinazione; e che sarebbe, in ogni caso, impossibile stabilire fra l'Europa e l'America un servizio regolare di vaporiere. Bisognava infatti traversare una distanza di 1400 leghe di posta, senza scali intermedii che offrir potessero ai navigatori asilo, soccorso, carbone; l'Oceano è spesso agitato da violente procelle, e costantemente solcato da numerose correnti che formano, giusta la bella espressione di Humboldt e di Maury, veri fiumi nel mare; per queste e per altre ragioni, che è qui inutile il riferire, i dotti avversavano l'impresa, ed un professore di Londra pubblicò, per dimostrarne la follia, un'opera voluminosa. Nè meno sfavorevole manifestavasi l'opinione degli speculatori e dei commercianti, i quali non credevano economicamente possibile che una forza costosa come il vapore potesse mai gareggiare con una forza gratuita come il vento, e che fosse dato utilmente di collocare a bordo una voluminosa macchina occupante un vasto spazio, tolto quindi alle mercanzie. Perlochè la carezza dei noli (dicevano) sui legni a vapore, non potrà mai sostenere la concorrenza della navigazione veliera.

Queste predizioni, nelle quali (è d'uopo il dirlo) era alcunchè di vero, furono però ben lontane dall'impedire alla marineria dei due mondi di entrare nella nuova via aperta a' suoi destini. Al dì d'oggi il commercio delle due più grandi nazioni marittime, dell'Unione Americana e della Gran Bretagna, possiede più di 3000 vaporiere, e l'Atlantico è traversato re-

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 10 *Elenco.*

Municipio di Piobesi L. 15 — Municipio di Moncalieri L. 50 — Cittadini diversi, ivi L. 17 30 — Curato e parrocchiani di S. Francesco da Paola in Torino L. 40 — Zappata canonico della Metropolitana L. 10 — Montaldo fratelli fondachieri L. 10 — Comunità diverse della provincia di Vercelli L. 838 10 — Municipio di Casale L. 200 — Id. Alfiano L. 20 — Id. Camagna L. 15 — Id. Camino L. 15 — Id. Castelletto Merli L. 20 — Id. Castel S. Pietro L. 15 — Id. Castelvero L. 6 — Id. Cella L. 20 — Id. Conzano L. 20 — Id. Cuccaro L. 20 — Id. Cunico L. 20 — Id. Frassinetto L. 15 — Id. Fubine L. 40 — Id. Giarole L. 20 — Id. Grana L. 20 — Id. Mirabello L. 20 — Id. Mombello L. 20 — Id. Moncalvo L. 30 — Id. Moncestino L. 100 — Id. Montiglio L. 30 — Id. Murisengo L. 20 — Id. Occimiano L. 20 — Id. Penango L. 20 — Id. Piovà L. 20 — Id. Pomaro L. 30 — Id. Pontestura L. 100 — Id. Ponzano L. 15 — Id. Quarti L. 10 — Id. Scandaluzza L. 5 — Id. Terruggia L. 20 — Id. Tonco L. 20 — Id. Villanova L. 25 — Congregazione di carità di Conzano L. 10 — Id. Giarole L. 20 — Id. Grana L. 35 — Id. Terruggia L. 20 — Id. Vignale L. 20 — Commissione Israelitica di Moncalvo L. 15 — Opera pia Allara, ivi L. 5 — Orfanotrofio Cisello, ivi L. 5 — Ospedale di S. Marco, ivi L. 20 — Opera pia Bianco di Ozzano L. 10 — Opera pia Polledro di Piovà L. 50 — Oblatori diversi di Camagna L. 26 50 — Municipio di Vigevano L. 150 — Pio Istituto, ivi L. 125 — Municipio di Carbonara L. 30 — Municipio di Morra L. 20 — Oblatori diversi, ivi L. 21 15 — Oblatori diversi di Verduno L. 28 65 — Municipio di Canale L. 10 — Congregazione di carità, ivi L. 10 — Oblatori diversi, ivi L. 5 — Monsignor Vescovo di Bobbio L. 50 — Municipio di Ottone L. 40 — Id. Romagnese L. 10 — Oblatori diversi L. 10 — Opera pia di Bobbio L. 15 — Opera pia di Varzi — L. 18 — Municipio di Bagnara L. 15 — Id. Sagliano L. 10 — Id. Valdinizza L. 18 — Id. Zavattarello L. 15 — Id. Caminata L. 10 — Id. Fortunago L. 10 — Id. Ruino L. 20 — Id. Bobbio L. 20 — Id. Corte Brugnatella L. 10 — Id. Pregola L. 15 — Intendente della provincia di Bobbio L. 5 — Impiegati di quella Intendenza L. 6 80 — Municipio di Varzi L. 15 — Comitato della provincia di Susa L. 391 24 — Id. Savoia Propria (Ciamberì) L. 5,800 — Id. Genevese (Annecy) L. 1,897 53 — Id: Tarantasia (Moutiers) L. 345 — Id. Mondovì L. 315 — Id. Ivrea L. 325 64 — Id. Nizza L. 5,002 85 — Id. Savona L. 400 — Id. Acqui L. 219 — Id. Voghera L. 72 68 — Id. Ossola L. 763 35.

Totale del presente elenco L. 18,432 79
Montare degli elenchi antecedenti » 35,182 59

Totale generale al giorno d'oggi L. 53,615 38

Torino, dalla tesoreria della città il 26 di marzo 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor.*

BENEFICENZA. — Gli eredi del fu sig. avv. Vitale elargirono al Consiglio di beneficenza di Borgo Dora la cospicua somma di L. 300 per la quale detto Consiglio rende pubblico omaggio di riconoscenza agli egregi signori benefattori.

DISGRAZIE — Nel pomeriggio del giorno 20 corrente un contadino settuagenario di Valenza per nome Giovanni Antonio Bonfan, mentre stava raccogliendo legna in riva al Po, cadde sventuratamente nell'acqua, e rimase affogato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 27 marzo* 1858.

Ci giunge notizia da Bukarest, che il giorno 14 del mese corrente, ricorrendo la fausta solennità dell'anniversario della nascita del nostro augusto sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele, il cav. Benzi, commissario sardo nei Principati Danubiani, ebbe l'onore di ricevere nella capitale della Valachia gli augurii personali di S. A. il principe caimacan, del metropolitano, dei ministri, dei componenti la Commissione europea, del Corpo consolare, delle autorità civili e militari e dei grandi bojardi valachi. Durante il tempo del ricevimento la musica dello stato-maggiore eseguì, per ordine di S. A. il principe caimacan, scelti pezzi di musica sotto le finestre dell' abitazione del commissario piemontese. S. A. il principe caimacan diede incarico al cav. Benzi di far pervenire a S. M. il Re Vittorio Emanuele l'espressione de' suoi voti riverenti per la conservazione della M. S., e quella della riconoscenza dell'A. S. e del paese per l'interessamento preso da S. M. il Re nostro augusto sovrano e dal suo real governo alle sorti del popolo rumeno.

Il servizio funebre in suffragio delle anime dei valorosi, che caddero sul campo dell' onore a Novara il giorno 23 marzo 1849, è stato celebrato questa mattina alle ore 10 nella chiesa metropolitana. Alla mesta e religiosa cerimonia assistevano le deputazioni delle due Camere del Parlamento nazionale, e molti senatori e deputati, il generale comandante della guardia nazionale di Torino ed uffiziali della milizia in gran numero, il generale comandante la divisione militare, ed ufficiali della truppa di ogni arma e di ogni grado, pubblici funzionari e cittadini d'ogni condizione.

Al principiare della tornata di ieri la Camera dei deputati non essendosi trovata in numero, fu proceduto all'appello nominale, da cui risultarono assenti i seguenti deputati:

Airenti — Alvigini — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Ara — Avondo — Baino — Bianchetti — Bixio — Bo — Boggio — Bolmida — Bottero — Brofferio — Buraggi — Caboni — Callori — Capra — Casareto — Castagnola — Castellani Fantoni — Cattaneo — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chapperon — Chiò — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa de Beauregard — Costa della Torre — D' Agliè — De Andreis — De Martinel — De Sonnaz — De Viry — Fara Gavino — Galvagno — Garibaldi — Gastaldetti — Ghiglini — Lachenal — La Marmora — Laurenti-Robaudi — Leardi — Lisio — Malan — Mamiani — Marco — Mari — Melis — Menabrea — Miglietti — Moia — Mollard — Mongellaz — Naytana — Negrini — Negrotto — Notta — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pateri — Pelloux — Pernati — Pescatore — Petitti — Prato — Quaglia — Riccardi — Roberti — Sanna — Sappa — Saracco — Satta Musio — Spano — Spinola — Spurgazzi — Tecchio — Valerio. — Totale 83.

I sette deputati assenti in missione sono: Berruti — Bianchi Carlo — Biancheri — Capriolo — Della Motta — Ginet e Tegas. Sono assenti per congedo i tre deputati: Fara Agostino — Guirisi — Jacquemoud. Sono ammalati i tre deputati: Brignone — Buttini ed Orso Serra. Il numero dei deputati presenti era di 87, sedici altri deputati essendo sottoposti ad inchiesta e cinque collegi elettorali essendo tuttavia vacanti.

Essendosi poi la Camera trovata in numero è continuata la discussione generale sulla proposta di legge per l'istituzione di scuole normali per i maestri e maestre elementari.

I deputati Cays, Tornielli, Crotti, Genina e Despine hanno fatto varie obbiezioni a detta proposta, che è stata difesa dal Ministro dell' istruzione pubblica, dal relatore Demaria e dall' avvocato Boggio. Il deputato Crotti proponeva un ordine del giorno sospensivo, che è stato rigettato con grande maggioranza. La Camera pronunziava quindi la chiusura della discussione generale. Il deputato Valerio rivolgeva al Ministro dell'interno una interpellanza sopra le ricompense a coloro che si distinsero per atti di coraggio nelle inondazioni dell'autunno scorso. Dopo la risposta del Ministro i deputati Gallini e Castellani soggiungevano altri schiarimenti in proposito, e quindi la Camera iniziava la discussione sull'articolo primo della proposta di legge per le scuole normali.

ELEZIONI POLITICHE.

VI Collegio di Genova — Ballottaggio tra il march. G. B. Spinola ed il sig. Galleano-Rosciano capitano marittimo.
Sanfront — Avv. Riccardo Sineo.
Garessio — Avv. Luigi Vicari.

SOMMARIO POLITICO

La quistione dei passaporti ha dato argomento a spiegazioni nella Camera dei Comuni nella tornata della sera di martedì scorso. Parlarono i signori Monckton Milnes, Walter, Fitzgerald, lord Palmerston ed altri deputati, e fu convenuto che il governo presenterebbe i documenti diplomatici relativi a quell'argomento.

Il *Moniteur Universel* pubblica nel suo numero di avantieri una nota nella quale è dichiarato che il governo francese non ha innovato nulla nella legislazione dei passaporti, ma soltanto ha richiamato in vigore le regole esistenti.

Due giornali di Parigi, il *Pays* e la *Patrie*, parlando della nomina del maresciallo Pélissier duca di Malakoff ad ambasciatore in Londra, la giudicano come un attestato di amicizia e di stima dato da S. M. l' imperatore dei Francesi all' Inghilterra. Il primo di detti giornali ricorda la popolarità di che godeva in Inghilterra il maresciallo Soult e non dubita che la scelta del maresciallo Pélissier tornerà graditissima agl' Inglesi.

Il *Nord* di Brusselle riferisce in un carteggio di Parigi, che il governo russo ha richiamato l'attenzione delle potenze sulle attuali condizioni delle popolazioni cristiane nella Bosnia, nell' Erzegovina e nella Servia.

In un carteggio di Londra dello stesso giornale si narra che il governo inglese ha comunicato ad altri gabinetti il suo parere sulla questione della libertà di navigazione danubiana, e che questo parere svolto in apposita e ben elaborata Memoria non può tornar di molta soddisfazione al governo austriaco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 marzo sera.

Credito mobiliare	810
Strade ferr. Austriache	737
Id. Vitt. Eman.	477
Id. Lomb. Ven.	622 622

Borsa vacillante alla chiusura.
Il 3 0[0 a 69 85.

Parigi, 27 marzo (matt).

Il *Moniteur* dichiara senza fondamento le pretese modificazioni ministeriali annunziate da giornali esteri.

Le notizie di Canton giunte a Marsiglia portano la data del 14 gennaio: Il governatore cinese ed il generale tartaro che erano stati installati dai plenipotenziarii, sono ora imprigionati come sospetti di tradimento.

Londra, 26. L'*India Bill* presentato da D'Israeli è passato alla prima lettura. Il Parlamento è aggiornato al 12 aprile.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

27 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 89 90
C. d. m. in c. 89 90, 89 90, 90, 90 10
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 54 p. 31 marzo
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1060
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 936 937 937

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in liq. 1305 p. 31 marzo
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 272 271 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 270 270 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 266
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 518 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 517 p. 31 marzo

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 26 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . » » » »	70 » 69 85
Id. 4 1[2 0[0	. 93 50 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	97 3[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3!

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 27 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 88

Torino, dal civico palazzo, addì 26 marzo 1858.

NOTTA.

AVVISO.

La *Matinée Musicale* che doveva aver luogo domani 28 corr. nelle sale del sig. Lodovico Montù, negoziante e fabbricatore di piano-forti, per impreviste circostanze viene pel momento sospesa.

Quanto prima verrà annunciato il giorno, e si farà conoscere anche il programma.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *La donna romantica.*
D'ANGENNES. (7 1[2) si recita: *Le trois bals.*
Serata a beneficio di madamigella Honorine
ROSSINI. (ore 7 1[2) Opera *Pipelè.*
GERBINO. (7 1[2) si recita: *Il conte di S. Germano.*
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Paolo e Virginia.* — con Ballo.

---

golarmente, in otto o dieci giorni, da bastimenti di due o tremila tonnellate.

Abbiamo detto poc' anzi che qualche cosa di vero contenevasi nelle obbiezioni che si facevano un tempo all' impiego del vapore come forza motrice nella navigazione. Non intendiamo parlare delle obbiezioni scientifiche, dall' esperienza dimostrate insussistenti; bensì dell' obbiezione economica e commerciale. Non vi ha dubbio che il trasporto delle merci, massime di quelle che sotto un grande volume non racchiudono che un piccolo valore, fatto per vaporiera, costa di più e quindi richiede un nolo molto più elevato che il trasporto delle merci stesse mercè la forza impulsiva del vento sopra un legno a vele. Ma, oltrechè siffatto inconveniente trovasi spesso compensato dai vantaggi che offre la navigazione a vapore (velocità, regolarità, periodicità, sicurezza) a rimediarvi ed a rendere per conseguenza possibile pel gran traffico l' impiego commerciale della nuova forza motrice, si è introdotta la navigazione mista della vela e dei perfezionati propellenti meccanici.

Diversi sistemi di propulsione eransi applicati sui battelli a vapore: primo fu il *sistema palmipede*, consistente nell' uso dei remi che si aprivano e si chiudevano a piacimento; ma l'intermittenza della sua azione meccanica lo fece tosto abbandonare. Non ebbe migliore successo il *sistema Bernouilli*, che tentava di far procedere la nave per mezzo della reazione risultante dal rispingimento alternativo di masse d'acqua dal davanti all'indietro sotto la carena. Molti altri sistemi furono successivamente sperimentati ed abbandonati, fino al giorno in cui si adottò quello delle *ruote a pale*, il quale costituisce un mezzo di propulsione che può dirsi perfetto per la navigazione sulle acque tranquille d'un fiume, d' un lago o d' un canale. Esso però presentava gravissimi inconvenienti nei viaggi marittimi. L'azione delle onde e del vento ha sovente per effetto di alzare una delle due ruote fuori dell' acqua, sommergendo proporzionatamente la ruota opposta; il che, oltre al produrre variazioni nocive alla macchina, cagiona necessariamente un perdimento di forze, ed aumenta il peso morto a scapito del peso utile. Senza parlare d' altri difetti tecnici di questo sistema, esso ne ha poi uno grandissimo dal punto di veduta economico, il solo che qui ci proponiamo di esaminare: che cioè, le ruote sono un ostacolo al poter utilizzare ad un tempo la forza del vapore e quella del vento. Infatti, sopra i battelli di tal foggia, l' impiego del vapore esige che il bastimento si tenga sempre presso a poco in una linea verticale; e le vele avendo per effetto di farlo inclinare sul suo asse, impediscono la regolare azione della macchina. Coi vapori a ruote sussisteva adunque, in tutta la sua gravità, l'obbiezione economica, di cui parlammo di sopra.

Ma basta che un bisogno sia fatto sentire ed un inconveniente svelato al potente genio inventivo che contraddistingue l'epoca nostra, perchè la scienza, *provando e riprovando*, non tardi gran fatto a soddisfare il primo ed a rimuovere il secondo. Svariati meccanismi furono ad ora ad ora proposti per essere sostituiti alle ruote; ma il mal successo di tutti quei supposti perfezionamenti pareva già attribuire alle ruote stesse una superiorità *relativa* incontrastabile, quando un costruttore inglese, il sig. Smith, applicò, nel 1839, ad un battello a vapore l'*Elice* ossia la *vite d'Archimede.* Bisogna leggere la bella introduzione storica che il sig. Paris ha premesso al suo recente Trattato dell'Elice propulsiva, per vedere quanti tentativi, quante esperienze, quali ammirabili sforzi d'ingegno e di pazienza furono fatti per giungere alla soluzione del problema. Bisogna leggere quel libro, per provare anche un sentimento di vergogna, se si è nati in Italia: chè, in quella enumerazione di parecchie centinaia di capitani, di costruttori, di scienziati cospiranti ad un fine, tu incontri nomi di tutti i paesi, ma indarno ne cercheresti un nostrale.

Eppure Guglielmo Libri ha provato che, tra i primi che anticamente sperimentarono la forza impulsiva e motrice del vapore d'acqua, devono collocarsi parecchi fisici e filosofi ed artisti italiani! Oh che bella cosa sarebbe se i nostri giovani si addestrassero a far meno sonetti e più macchine! ...

Noi non ci faremo nè a descrivere l'elice (che, del resto, è cosa molto semplice come l'uovo di Colombo), nè a discutere, dal lato tecnico, i vari sistemi proposti per applicarla nelle migliori condizioni possibili. Ci contenteremo di osservare che questa bella invenzione ha sciolto la questione dell'impiego economico del vapore nella navigazione commerciale. Per questo rispetto, i suoi principali vantaggi sono i seguenti: — La vite, sempre immersa, qualunque sia il grado d'inclinazione impressa al bastimento dall'azione delle onde o del vento, non cagiona mai uno spreco inutile di forza, e per conseguenza, di combustibile e di denaro, ed acquista una potenza eguale e spesso superiore a quella delle ruote.

La soppressione delle ruote e dei tamburi, diminuendo la larghezza della nave, le rende più facile l'ingresso in un porto, in un bacino da carenaggio, al tempo stesso che offrendo minor superficie di resistenza al vento, accelera il movimento del legno.

I bastimenti ad elice, presentando la forma istessa dei navigli a vele, possono essere rapidamente convertiti in questi ultimi, e l'impiego simultaneo od alternativo della vela e del vapore non incontra più alcun ostacolo. Si può quindi, ad intervalli, sospendere l'azione del vapore, non usarla che nei momenti di calma, o talora coi venti contrari, procurandosi così una grande economia di combustibile e di tempo.

Finalmente, siccome la macchina che mette l'elice in movimento, non occupa che uno spazio relativamente piccolo, è lecito, per conseguenza, al bastimento, che ne è provveduto, utilizzare una maggiore capacità pel collocamento e pel trasporto delle mercanzie.

Tali sono i due primi grandi perfezionamenti che le scienze, l' industria ed i capitali del nostro secolo hanno introdotto nella navigazione commerciale.

In una prossima appendice esporremo il terzo.

Genova, marzo 1858.

(*Continua*) GEROLAMO BOCCARDO.

CITTA' DI TORINO

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta 12 dicembre 1857 con cui si stabilì che fosse fatta una pubblicazione onde rendere noto l'intendimento del Municipio di vendere od affittare i due principali suoi Stabilimenti di molini detti di Dora e delle Catene, e di ricevere le offerte che gli venissero fatte con riserva di discuterle nella prossima sessione di primavera,

Si notifica

Che si riceveranno presso la segreteria della città sino a tutto aprile prossimo le offerte che verranno fatte per acquisto ad affittamento dei due principali Stabilimenti di molini infradesignati, cioè:

Quello di Dora situato nel sobborgo di questo nome, costituito attualmente di n. 4 partite a molino con n. 45 paia di macine e macchine accessorie come frolloni e nettatori da grano;

Di una grandiosa fabbrica da paste con n. 14 torchi e 6 mastelli;

Di una panatteria con n. 21 forni e macchina per impastare.

La forza motrice complessiva per questo Stabilimento sul canale dei molini, è di circa n. 226 cavalli teorici in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 110.

Quello delle Catene situato nel borgo della Madonna del Pilone, costituito attualmente di n. 2 partite a molino con n. 14 paia di macine ed una pesta da canapa.

La forza motrice disponibile di questo Stabilimento sul canale Michelotti è di circa cavalli teorici 126 in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 34.

Vanno annessi ai detti due Stabilimenti di molini vasti magazzini con tettoie, scuderie, ampi cortili e giardini.

La Città farebbe facoltà all'affittavolo od all'acquisitore di destinare una parte di questi Stabilimenti e della forza motrice ad altre industrie come il consentono la varia distribuzione dei fabbricati e dei terreni annessi.

L'affittamento si farebbe anche senza obbligo di rilevo dei meccanismi, ed ammettendo all'occorrenza quelle varie combinazioni che possono conciliare gli interessi degli aspiranti con quelli del Municipio e del pubblico.

Torino, li 22 marzo 1858.

Il Segretario FAVA.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta di ACQUA POTABILE IN TORINO

A termini dell'art. 15, primo alinea degli Statuti, la Direzione fa seguire, d'ordine del Comitato, la 2.a pubblicazione de' seguenti numeri d'azioni in ritardo del Settimo Decimo, stato chiamato col giorno 20 passato gennaio, cioè:

Certificati nominativi.

N. 52 az. 12 — n. 85 az. 10 — n. 96 az. 4 — 118 az. 10 — n. 125 az. 10. — n. 143 az. 10 — n. 146 az. 5 — n. 147 az. 5 — n. 148 az. 5 — n. 149 az. 5 — n. 155 az. 10 — n. 158 az. 10 — num. 159 az. 5 — n. 160 az. 5 — n. 161 az. 20 — num. 163 az. 10 — n. 190 az. 20 — num. 206 az. 5 — n. 208 az. 4 — n. 220 az. 10 — n. 225 az. 20 — n. 236 az. 40 — n. 237 az. 10 — n. 245 az. 5 — n. 289 az. 10 — n. 330 az. 16 — num. 386 az. 8 — n. 393 az. 10 — n. 401 az. 20 — n. 431 az. 30 — n. 433 az. 5 — num. 434 az. 30 — n. 435 az. 10 — n. 438 az. 4 — n. 467 az. 10 — n. 468 az. 10 — n. 474 az. 10 — n. 479 az. 5 — n. 493 az. 20 — n. 500 az. 10 — num. 508 azioni 2 — n. 514 — az. 20 — n. 542 az. 15 — n. 543 az. 15 — n. 548 az. 10 — n. 498 az. 38.

Titoli al portatore

Dal num. 11 al 16 — dal 127 al 136 — n. 142 — dal n. 201 al 210 — dal n. 261 al 330 — dal n. 332 al 351 — dal n. 372 al 411 — dal n. 426 al 450 — dal n. 466 al 521 — dal n. 885 al 927 — dal n. 933 al 947. — dal n. 1043 al 1052 — dal n. 1340 al 1341 — dal n 1360 al 1372 — dal n. 1644 al 1689 — dal num. 1709 al 1758 — dal n. 1800 al 1803 — dal 1853 al 1877 — dal n. 1911 al 2250 dal n. 2370 al 2389 — dal n. 2823 al 2827 — dal n. 2843 al 2852 — dal n. 2987 al 3036 — dal 3107 al 3126 — dal n. 3127 al 3136 — dal num. 3178 al 3222 — dal n. 3313 al 3360 — dal n. 3381 al 3420 — dal n. 3586 al 3588 — dal n. 3636 al 3645.

Torino, li 27 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SEMENZA BACHI

1.a qualità guarentita de' Colli delle Romagne, immune da ogni morbo; vendibile a prezzi e condizioni vantaggiose *presso* BALLESIO *Spedizioniere, via Arcivescovado, n. 17 bis.*

DA RIMETTERE

pel 1 aprile prossimo

LOCALE al piano terreno composto di 4 membri, due dei quali grandi, tappezzati e palchettati, con cantina, ad uso di studio od alloggio, con due ingressi e vista sulla piazza Bodoni, n. 16. — Visibile dalle 9 alle 5.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

---

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DELLA GUERRA DI FEDERICO I (BARBAROSSA) CONTRO I COMUNI DI LOMBARDIA

di G. B. TESTA *da Trino*

Doncaster (Londra) 1853-1857

Due vol. in-12, legati in tela all'inglese.

Libreria DEGIORGIS, *Torino*

LETTRE AUX CATHOLIQUES

écrite comme on prononce.

LIBRERIA TEDESCA ED INGLESE

di **GUSTAVO HAHMANN**

via Carlo Alberto, n. 7

ATLANTE scolastico per la geografia politica e fisica. Pubblicato da Stieler e Berghaus; 48 tav. incise in rame e miniate. Gotha, L. 9.

ATLANTE del mondo antico, pubblicato ad uso delle scuole da Th. Menke; 17 tavole incise in rame e miniate. Gotha, L. 4, 25.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

SEMENZA

DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI

di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 5.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, n. 7, verrà aperto, secondo il consueto, dal 1° dell'imminente aprile.

DIFFIDAMENTO

La contessa Giuseppina Ferro, vedova Barel di Sant'Albano, diffida ad ogni buon fine chi si aspetti, che essa non intende di soddisfare i debiti, che fosse per contrarre il suo figlio cav. Enrico Barel di Sant'Albano, come altresì che il medesimo non potrà fare assegnamento sulla di lei eredità che nei limiti stabiliti dalla legge.

DIFFIDAMENTO

Maurizio DE MARTINI, da Stresa, dichiara e protesta, di non essere tenuto, e di non volere pagare i debiti di qualunque natura contratti, o che venisse a contrarre il di lui figlio Carlo, caporale nel Reggimento di Novara Cavalleria.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta di non voler riconoscere qualsiasi contratto che venisse da chicchessia stipulato in suo nome e per di lui conto.

Bertotto G. Biagio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto per impedire che l'avviso stato inserto ad instanza del sig. avvocato Carlo Mayr, gerente della Società *per la costruzione di una strada ferrata esperimentale* sistema JOUFFROY, nel num. 71 di questo Giornale, possa dar luogo ad inconvenienti, crede bene di porre in avvertenza il pubblico, che verte tra lui ed il predetto avvocato Mayr una lite, in cui egli rivendica il suo brevetto di privativa per inosservanza delle condizioni del contratto di cessione.

March. DE JOUFFROY.

CASA civile, spaziosa e comoda da estate ed inverno, con rustico annesso, e giardino con molte piante fruttifere, distante mezz'ora dalla città, da affittare al presente, a modico prezzo. — Recapito dal sig. notaio Buscaglia in Biella.

SEMENTE BACHI

Nel negozio di Ancarani detto il *Romano*, via dell'Accademia delle Scienze, trovasi un deposito di *Semente di Bachi vera di Romagna*, con certificati comprovanti la provenienza e la sanità — Il prezzo da convenirsi a seconda della quantità che si commette.

SANFRÈ (*Alba*)

FARMACIA unica, con annessa Fondicheria, da vendere o da affittare.

Dirigersi ivi dal proprietario Rambaudi.

RIAPERTURA DELLA BIRRARIA E BOTTIGLIERIA ALFIERI accanto ai Bagni della Cittadella.

TAVOLA GRAMMATICALE DELLA

LINGUA INGLESE

« la più sinottica che sia mai possibile, tascabile, ecc.; contiene esso solo (il Cartoncino) una intiera e bene intesa GRAMMATICA, le cui parti sono distribuite con chiarezza, logica e brevità (*L'Unione*, n. 35).

« Ridurre alle più strette proporzioni senza ommettere nulla che sia essenziale.... il prof. SMALLWOOD ha sciolto in modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più precise che non si trovano nelle altre grammatiche.

« Una chiarezza meravigliosa, utile del pari a chi comincia come agli iniziati. Compilato con un criterio finissimo (*Trov.*)

« È pregevole sotto ogni riguardo per modicità di prezzo. Merito intrinseco (*Esp.*)

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 25 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente aprile, nella sua officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia* annesso ai nuovi titoli di azione, il dividendo del secondo semestre 1857, stato approvato dall'Assemblea generale in Ln. 37 cadun' azione.

Istituto Agrario di Casale

DA VENDERE a L. 1, 20 la dozzina

Delle Barbatelle di viti di croetto, fresia *e* barbera *di due anni, e di prima forza, colle quali si forma la vigna in due o tre, o al più in quattro anni, secondo che vuolsi tener bassa, mezzana o alta.*

Dirigersi alla Libreria Gianini e Fiore, dove è visibile il campione, e si daranno, occorrendo, maggiori schiarimenti.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 12 a tutto li 18 marzo 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	23529 85	
Bagagli	»	822 25	39373 23
Merci a G. V.	»	2393 15	
Merci a P. V.	»	12627 98	
Quota per l'esercizio di Biella	»		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale	»		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa	»		6070 11
Totale	L.		54040 87
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»		450680 17
Totale generale	L.		504721 04

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L.	39373 23	1840 20
Corrisp. nel 1857	»	41213 43	in meno
Media giorn. 1858	L.	4580 88	528 53
Idem 1857	»	5109 41	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2765 95
Bagagli	»	73 25
Merci a G. V.	»	126 30
Merci a P. V.	»	936 45
Totale	L.	3901 95
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»	32191 55
Totale generale	L.	36093 50

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4439 90	
Bagagli	»	110 75	6331 60
Merci a G. V.	»	329 95	
Merci a P. V.	»	1451 »	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione	»	1635 79	
Differenza in più	L.		796 91
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»		2879 91
Totale prodotto in meno	L.		2083 »

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7586 90
Bagagli		242 75
Merci a Grande Velocità		952 53
Merci a Piccola Velocità		3358 05
Totale	L.	12140 23
Dal 1 genn. all'11 marzo 1858	»	102700 25
Totale generale	L.	114840 48

SEMENZA BIGATTI

Deposito in tutte le qualità più sane nel negozio da seta ROVEI e C.^ *Doragrossa, n. 10, Torino.*

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalla Damigella G. R. PIC

coll' assistenza per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia; Id. *francese* » Avv. Gras.

Torino, via Arsenale, num. 7

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

Nel negozio G. VERGNANO, *in Torino*

vendita di semenza Bachi

della China, Romagna, Toscana, e nostrale, scelta in regioni affatto esenti di malattia.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Mercoledì, 7 aprile p. v., si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni in argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule, fattisi nel mese di agosto scorso, che non vennero riscattati o rinnovati.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

Strada ferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione del 21 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, gli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di giovedì 29 del prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è stabilito all'articolo 37 di detto Statuto.

Essa riunione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria avrà luogo alle ore 10 antimeridiane, nelle sale dell'Amministrazione della Società nella stazione della ferrovia in Casale.

Art. 24. I possessori di titoli al portatore per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi, prima della riunione, presso la Società, e ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

Art. 25. I possessori di titoli a nome determinato legittimeranno la loro facoltà d'intervento all'Assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Casale, li 23 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTE.

UNICA FABBRICA *approvata con superiore autorizzazione* DI

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Oviglio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Laviny. *Voghera*, Benedetti. *Cherasco*, dall'inventore, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20

Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

DICHIARAZIONE

Taluno girovagando per le provincie con abiti da uomo sotto l'insegna di Magazzino Livornese in liquidazione, li sottoscritti proprietarii del MAGAZZINO LIVORNESE, favorevolmente conosciuto, e posto in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello, informano li signori delle provincie, a scanso di equivoci e danno alli sottoscritti, che li medesimi non hanno alcun girovago rappresentante della loro casa co' loro articoli, e che essi nulla hanno di comune col predetto viaggiatore.

In pari tempo informano la loro clientela che continuerà a trovare nei loro Magazzini vistosi assortimenti dei generi, e già conosciuta discrezione nei prezzi.

GUASTALLA e TODROS.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 75

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Lunedì 29 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[27 e 28 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 20	740 10	738 94	+ 13 8	+ 21 4	+ 23 3	+ 13 2	+ 17 1	+ 17 2	+ 5 0	O.	S.O.	O.	Sereno	S. con vap.	Sereno
743 00	742 90	742 22	+ 12 0	+ 12 6	+ 13 0	+ 8 4	+ 9 6	+ 10 3	+ 6 0	E.	N.N.O.	N.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvolato

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO**.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MARZO 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 18 marzo.

Basso Gio. Batt. luogotenente nel regg. Genova cavalleria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento.

Con Decreti del 21 detto.

Perosino Felice, professore di medicina veterinaria, nominato ispettore aggiunto presso il Consiglio superiore militare sanitario (per la veterinaria);

Dompè Gio. Vittorio, applicato di 1.a classe nel Ministero della Guerra (Direzione generale), promosso segretario di 2.a classe nello stesso dicastero;

Carbone Carlo Filiberto, id. id., id. id.;

Gallo Angelo, applicato di 2.a classe id., promosso applicato di 1.a classe id.;

Bonamico Ludovico Giacomo, id. id., id. id.;

Brodel Paolo, applicato di 3.a classe id., promosso applicato di 2.a classe id.;

Facelli Vincenzo, id. id., id. id.;

Cossul Giovanni, sottotenente guardia nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., promosso luogoten. guardia anziana nelle stessa compagnia;

Raspi Michele, luogotenente nello Stato-maggiore della reclusione militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di capitano nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Apollonio cav. Antonio, prof. di lingua tedesca fuori pianta nella R. Accademia Militare, collocato in riforma;

Enrico Stefano, sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. Operai), nominato scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria;

Sciacaluga Maria Carolina, vedova del fu Serafino Servetti, commissario di 1.a classe delle fortificazioni e fabbriche militari, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 25 detto.

De Candia cav. Carlo, maggiore generale comand. gen. della Regia Accademia milit., collocato in disponibilità;

De Genova di Pettinengo cav. Ignazio, colonn. d'Artiglieria, direttore gen. del Materiale e dell' Amministrazione milit. nel ministero della Guerra, promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante generale della Regia Accademia militare;

Buglione di Monale cav. Alessandro, direttore generale dell'Amministrazione delle R. Poste, nominato direttore gen. del materiale e dell'Amministrazione milit. presso il Ministero della Guerra;

Gonnet cav. Claudio Gio., maggiore gen., membro del Consiglio del Genio militare, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di luogot. generale nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Staglieno cav. Domenico, luogot. colonnello nel Corpo Reale del Genio milit., ora comandante il reggim. Zappatori, promosso colonnello nello stesso Corpo continuando nell'attuale sua carica;

Ciatti Vincenzo, aiutante contabile di 3.a cl. nell'Amministrazione della Guerra, promosso aiutante contabile di 2.a cl. nella stessa Amministrazione;

Mottini Antonio, aiutante contabile di 4.a cl. id., id. di 3.a cl. id.;

Toscani Giovanni, scrivano di 2.a cl. id., promosso scrivano di 1.a cl. id.;

Giudice cav. Ambrogio, intendente milit. reggente l'ufficio d'Intendenza militare nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo la croce di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Borgarelli Pietro, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Acqui, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Flandinet Beniamino, luogotenente nel battaglione di Amministrazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, col grado di capitano nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

S.M., con Decreti delli 21 e 22 corrente, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia

I signori barone Francesco Falquet, consigliere di appello in riposo, ed

Arciprete sacerdote Luigi Foux, cappellano e limosiniere di S. A. R. il duca di Genova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra

I sigg. cav. Gio. Gioachino Turletti; Eugenio Camussi, commissarii di guerra di prima classe nel Corpo d'intendenza militare; avvocato Ferdinando Giuseppe Camillo Maltese, capo di sezione nel Ministero di Guerra (Segretariato generale); e Giuseppe Alessandro Rossetti, capo di sezione in detto Ministero (Direzione generale)

E su quella del Ministro dell'Interno

Il signor Carlo Crosa, capo di sezione presso il Ministero dell'Interno.

Con Decreto Reale del 25 corrente mese S. M. ha nominato l' intendente generale cav. Camillo Santi a direttore generale delle Poste.

Con altri Decreti del 7 stesso mese la M. S. ha nominato ingegneri di 2.a classe nel Genio civile l'aiutante anziano Giuseppe Alisiardi e l'aiutante anziano applicato all'ufficio dell'Ispettore economo dei lavori di traforo del Cenisio Carlo Raiteri, ed ha promosso ad aiutante di 2.a classe il facente funzioni di aiutante Pietro Morino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 marzo.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore Generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli, 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. delle iscrizioni	*Indicaz. del Debito*	*Intestazione*	*Rendita*
30100	1819	Zuccarino Carlo, del vivente Francesco, domiciliato in Novi . . . . L. — Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di ricevitore del lotto in Novi.	60 »
15900	1848	Berardi Edoardo del vivente Agostino, domicil. in Cuneo » — Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come volontario nell' Amministrazione delle contrib. dirette,	50 »
6335	1849	Sea Giovanni, fu Vincenzo, domiciliato in Torino . » — Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di ricevitore del dazio di consumo della città di Torino.	150 »
12046	1849	Pavese teologo Matteo, fu Gio. Batt. domiciliato in Novi » — Annotata d'ipoteca per la malleveria di Calvi Enrico in qualità di sostituito segretario di tribunale provinciale.	60 »

Torino, il 27 marzo 1858.

Il Direttore Generale TROGLIA.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 20 *marzo* 1858.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza ed accolte alcune offerte di Memorie state testè pubblicate, la R. Camera riceve pure con gratitudine la presentazione fattale dal sig. cav. Sella del lavoro da lui ordinato per dimostrare in tavole lineari il corso del valore del prestito del Regio Governo 1849, dacchè è aperta la Borsa di Torino, cioè dal luglio 1851 a tutto il 1857. Delibera la R. Camera che una copia di queste tavole sia fatta affiggere alla Borsa e si riserva di vedere se sia il caso di farle ridurre in minore formato da pubblicarsi in litografia.

Sente con piacere la R. Camera che il Ministero abbia secondo il consueto approvata la pubblicazione nel Giornale ufficiale dei risultati dell'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1857 colle premessevi considerazioni del signor vice presidente, e conferma in quanto allo stabilimento della Condizione alcuni disciplinari provvedimenti che dovettero essere promossi ed eseguiti dalla Commissione ispettrice.

Approva uno stralcio di fondi per sopperire alle maggiori spese occorse per lo studio della bacologia e manda chiedersene la ministeriale sanzione.

Manda alla speciale sua Commissione accresciuta di due membri lo esaminare le emergenze che vogliono pronta determinazione in riguardo ai fabbricati e lo-

APPENDICE

INVITO AD UNA ASSOCIAZIONE PER L'EREZIONE DI UN MONUMENTO A FELICE BELLOTTI.

Se albergasse ancora quaggiù quell'anima sdegnosa di Ugo Foscolo, che nel sublime suo carme dei Sepolcri sì amaramente e sì giustamente rimproverava la irriverenza degli Italiani ai loro grandi defunti, e sì pietosamente dolevasi che senza onore di tomba lasciassero le sacre spoglie di Giuseppe Parini, ben paga di se stessa ne andrebbe a dì nostri veggendo aver noi delle sue rampogne tale e tanto frutto raccolto, che omai negli animi nostri religione si è fatto l'ossequio dovuto a coloro che coll' opere o cogli scritti giovarono in alcun modo alla patria comune! E in vero non fu mai, come oggidì, vivamente sentito in Italia, e in ogni municipio diffuso quest'obbligo di venerazione alla memoria degli illustri estinti, imperocchè da per tutto ove la falce di morte abbia mietuto un diletto capo, là sorgono monumenti e simulacri che ne ricordino ai presenti e ne tramandino ai posteri la rimembranza. Cosicchè fra non molto la devota Firenze non sarà la sola che avrà raccolto in un tempio le onorande memorie de' chiari uomini; ma qualunque città italiana vanterà la sua Santa Croce.

Queste riflessioni mi si destavano in mente pochi dì sono quando in Torino, ove è recente ancora la statua innalzata a Cesare Balbo, io leggeva la proposta di associazione ad un monumento che vorrebbesi eretto a Silvio Pellico, e mi si destano adesso che nella *Gazzetta uffiziale di Milano* veggo annunziata una sottoscrizione per quello che si desidera consecrare alla memoria di Felice Bellotti; tanto più che questa sottoscrizione è promossa e, per dir così, favorita da cinque uomini insigni, che per virtù e per ingegno onorano sommamente il nome lombardo (*).

Se il progettato monumento io faccio soggetto di questa breve Appendice, non è già per presunzione di associare l'oscuro mio nome a quei cinque nomi chiarissimi, ma per desiderio di compiere al debito che mi corre come italiano di cooperare quanto io posso alla manifestazione e all' incremento d'italiane glorie. Perocchè gloria italiana è Felice Bellotti, e l'omaggio che rendono i suoi concittadini all'estinto, esempio io reputo e incoraggiamento ai viventi per meritare un giorno, ed ottenere altrettanto.

Felice Bellotti era non ultimo di quell'inclita schiera di letterati, che al principiare del corrente secolo si sforzavano di restituire agli studi italiani il carattere nazionale che loro avean tolto le servili osservanze delle dottrine straniere: con essi egli aveva contribuito a ristabilire il culto di Dante violato da verbosi filosofanti e sdolcinati sentimentalisti nutriti alle scuole oltramontane: si era con essi studiato di purgare la patria lingua dalle brutture di cui contaminata l'avevano del pari e temerarii neologisti e timidi pedanti: con essi avea posto mano alla restaurazione del tempio delle greche e latine muse, cadente, più che all'ira del tempo, all'irruzione di nuovi barbari: egli era finalmente non ultimo della gloriosa falange capitanata da Vincenzo Monti, da Luigi Lamberti, da Urbano Lampredi, e da pochi altri sommi dei quali a poco a poco si va spegnendo la nobil genìa; e sfuggito solo alla falce inesorabile che tutto atterra, appariva ancora, in questi ultimi giorni, ritto ed incolume nell'attuale squallore delle lettere, come colonna

(*) I nomi di que' cinque insigni sono i seguenti: GIO. GHERARDINI, GIO. ANTONIO MAGGI, F. ANDREA VERGA, presidente dell' I. R. Istituto, GIUSEPPE MONGERI, f. f. di presidente dell' I. R. Accademia di Belle Arti, B. BIONDELLI, direttore dell' I. R. Gabinetto Numismatico. Il monumento sarà eretto a spese d' una Società d' azionisti. Il valore di ciascuna azione è stabilito in austriache lire dieci. Quando sarà raccolto un congruo numero di soscrizioni, i signori azionisti saranno invitati ad un' adunanza, nella quale il voto della maggioranza stabilirà la forma e l' entità del monumento da erigersi, il luogo nel quale dovrà essere collocato, e le norme per l' esecuzione del medesimo, eleggendo a tale uopo una commissione nel proprio seno, alla quale la Società affiderà il proprio mandato. Le soscrizioni dei signori azionisti saranno recapitate alla libreria di Carlo Branca, nella Galleria Decristoforis, num. 16. Il valore delle azioni sarà depositato presso la ditta bancaria Uboldi Ambrogio fu Giuseppe. Compiuto il monumento, ciascun azionista riceverà un elogio dell'illustre trapassato, corredato del ritratto inciso da valente bulino sopra un disegno originale dell' incisore Giuseppe Longhi, e con la lista dei contribuenti.

cali del suo palazzo, perchè si possano prendere i provvedimenti occorrenti a tutela dei proprii diritti.

Sul rapporto della speciale Commissione che ha preso ad esame lo scritto del regio console di Lione circa lo stâto dell' industria serica in quella piazza, la R. Camera trova giustissime se non nuove le considerazioni ivi svolte sull'avvenire di quest' industria che ha attraversato or ora uno dei periodi più critici della sua storia e rende giustizia allo zelo del signor console che cotanto interesse dimostra nell'osservare l'andamento del commercio serico per cui la nostra piazza di produzione trovasi legata con quella di Lione di importanti relazioni.

Sul rapporto poi di altra speciale Commissione che al seguito d' invito avutone dal Ministero fu incaricata di esaminare un'ordinanza emanata il 10 febbraio p. p. dal Governo granducale di Toscana, portante alcune modificazioni alla tariffa doganale preesistente, la R. Camera riconosce facilmente come le pubblicate variazioni tutte siano di poco rilievo per noi, nè influir possano sul nostro commercio colla Toscana.

Conferma quindi le informazioni raccolte da un' altra Commissione e già trasmesse al Ministero sullo stato di parecchie Società industriali che si credette avessero la loro sede nel circondario della R. Camera.

Sulla prossima Esposizione nazionale la R. Camera sente con rincrescimento la lettura di un ministeriale dispaccio che annunzia essere per mancarci il concorso dei sericoltori della Russia;

Autorizza il signor vice presidente a provvedere al pagamento al Ministero di Finanze della chiesta 1.a rata L. 15[m. di suo concorso nelle spese di ampliazione del Valentino;

Convalida parecchie disposizioni state deliberate dal Consiglio di Direzione, fra le quali havvi: la destinazione specifica dei locali del Valentino; il riparto dei giorni d'entrata da notificarsi poi al pubblico in apposita tabella; le basi che regolar debbono le proposte per la nomina dei giurati e degli ispettori delle classi; l'accettazione con sensi di gratitudine dell'offerta fatta dalla Reale Accademia d'Agricoltura di una medaglia d'oro da destinarsi in premio a quel prodotto ed a quel produttore agricolo che il giurì nella sua saviezza crederà più meritevole; l'aggiunta, mediante l'approvazione superiore che ne sarà tosto chiesta, di una sezione speciale per l'esame e la premiazione dei fiori alla Commissione del giurì per la classe 1.a Agricoltura e così pure la fissazione a sette del numero dei giurati nazionali della classe 7.a Sete, ed a cinque del numero dei giurati per la classe 17.a Galleria economica; e l'approvazione dei contratti pei necessari apprestamenti;

Affida infine al Consiglio di Direzione ampia delegazione generale per rappresentarla in ogni provvedimento esecutivo, riservato solo ad essa R. Camera il deliberare su nuove disposizioni di massima o su qualunque incidente che arrecar potesse aggiunta o deroga al regolamento che vuolsi mantenere intatto ed eseguire esattamente per quanto riuscirà possibile.

Una proposta fatta dal signor cav. Audiffredi perchè si stabilisca presso la R. Camera un' officina normale per lo schiudimento di saggi delle sementi di filugelli è mandata allo studio della Commissione della bacologia, pregato intanto il signor proponente di estendere in iscritto e sviluppare il suo concetto.

È in ultimo sentita la partecipazione avutasi dal Ministero Esteri che i signori fratelli Alvisi, per mezzo del regio console a Venezia, ritengono tuttora disponibili tre mila oncie di buona semenza di filugelli che potrebbe essere somministrata ai nostri bachicoltori dai quali ne fosse fatta richiesta.

È sciolta l'adunanza.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 23:

Un rapporto del ministero dell' interno umiliato nei passati giorni alla Santità di Nostro Signore, fa conoscere lo sviluppo che nello Stato pontificio vanno prendendo le casse di risparmio. Incominciate nel 1836 con la fondazione di quella di Roma, ora si trovano istituite nelle principali città; di modo che col finire del passato febbraio ascendevano a 47. E tutte queste casse si trovano nella più prospera condizione, presentando nel resoconto trasmesso al ministero dell'interno un considerevole avanzo. Infatti l'attivo totale di 34 di queste casse si fa ascendere a sc. 4,728,361 36, e il passivo a 3,525,973 21: onde vi ha un avanzo di sc. 1,202,488 15. Di undici casse non conosciamo finora il vero stato attivo e passivo, e due sono state aperte ora. Avvertiamo poi che i conti di alcune casse sono anteriori al 1857, e siccome ogni conto posteriore giunto al ministero presenta un crescente aumento nell'attivo, l'avanzo totale delle somme dev'essere di molto maggiore.

La cassa di risparmio di Roma sopra un attivo di due milioni di scudi ne presenta un avanzo di 37,000 e più all'anno. Il prosperare di queste casse dimostra la ricchezza del paese, e la somma fiducia e utilità che hanno in esse trovato le popolazioni, specialmente il popolo, a vantaggio del quale in modo particolare sono istituite.

I depositi per solo tre casse possono ascendere fino a 20 scudi: per diverse non oltrepassano i dieci, e per la più parte i sei ed i cinque.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 24:

La Santità di Nostro Signore, avendo benignamente permesso la formazione in Roma di una società anonima, col titolo *Società Pio-Ostiense* per le saline e bonificamento dello stagno di Ostia, si è anche degnata col mezzo del ministero del commercio e dei lavori pubblici di approvarne gli statuti.

— Il giorno 22 corrente giungeva in questa capitale, proveniente da Napoli, S. A. R. il principe Leopoldo di Borbone, conte di Siracusa, col suo seguito, e prendeva alloggio alla locanda di Russia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 marzo:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 22 marzo, ha fatto molte altre nomine di impiegati nella regia postale.

— La Ferrovia centrale ha chiesto al Consiglio federale che gli si lascino i quattro milioni che essa tiene in prestito al 5 per cento. Essendosi però già disposto di metà di questa somma, si aderirà a questa sua domanda soltanto per due milioni, che dovrà restituire nel 1860.

— Il governo di Neusciatel, rispondendo alle interpellanze fattegli dal Consiglio federale circa all' instituzione del viceconsolato francese a Chaux-de-Fonds, dichiara che egli non entra a parlare della instituzione in genere, perchè tale questione è di competenza dell' autorità federale; quanto però alla sua opportunità relativamente al cantone di Neusciatel, egli si dichiara contrario all' *exequatur*, non potendo comprendere di qual utile possa essere il viceconsolato al suo cantone. Che se al Consiglio federale piacesse accordarlo, il Consiglio di Stato preferirebbe che il consolato fosse a Chaux-de-Fonds, e non nella capitale del suo cantone. Del resto egli si astiene dal dare alcuna notizia sulla persona del viceconsole nominato.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Malmesbury annunzia che Watt, uno dei due macchinisti del *Cagliari*, messo ultimamente in libertà dalle carceri di Napoli, è giunto in Inghilterra, e che la sua salute si è molto migliorata. Indi soggiunge: Ho ricevuto, un'ora fa, un dispaccio telegrafico, portante che il sig. Lyons è riuscito ad ottenere la liberazione dell'altro macchinista che ha dato cauzione, e che ora risiede nella casa del console inglese.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Griffith domanda al cancelliere dello Scacchiere se, qualora nell'opinione dei giureconsulti della Corona la cattura del *Cagliari* sia stata riconosciuta illegale, il governo di S. M. è nell'intenzione di riclamare dal governo napolitano un'ampia e compiuta indennità a favore dei macchinisti Watt e Parkes pel trattamento che cagionò un pregiudizio permanente al loro stato mentale ed alla loro sanità fisica. Soggiunge che non ispera ricevere una risposta alla sua interpellanza indiretta; ma il presidente lo richiama all'ordine.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che le domande dirette le quali il governo di S. M. è obbligato a sentire sono sì numerose, che egli ha preso per regola generale di evitare quanto è possibile le interpellanze indirette. Crede perciò che l'onorevole membro non considererà come un mancar di riguardo verso di lui, se dichiara essere nell'impossibilità di rispondere alla sua domanda.

Lord J. Russell chiede se il governo di S. M. ha ricevuto il parere dei giureconsulti della corona relativamente alla cattura legale o no del *Cagliari*.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde esser d'uso che gli onorevoli membri diano avviso delle loro domande dirette. Egli non esita nullameno a rispondere all'interpellanza. Il governo di S. M. non ricevette ancora il parere dei giureconsulti della Corona.

SPAGNA

MADRID, 20 *marzo*. Scrivono all'*Indép. belge*:

La tornata della Camera dei deputati ha occupato oggi tutta l'attenzione degli uomini politici. Dalle mie lettere precedenti voi avete rilevato che il deputato Mazo, direttore del giornale *El Occidente*, ha fatto due interpellanze al governo nel giro di alcuni giorni: la prima concerneva la questione ispano-messicana. Parlando della condotta tenuta dai due ministeri, il sig. Mazo si era fatto lecito di dire che il regno di Isabella II era l'antitesi di quello d'Isabella I. La seconda interpellanza riguardava una decorazione di gran croce accordata al fratello di suor Patrocinio.

La regina Isabella si è mostrata profondamente malcontenta del linguaggio tenuto in queste due circostanze dal sig. Mazo e ha considerato il contegno di quel deputato come un' aggressione diretta alla sua persona reale perchè ella rifiutò già di firmare il decreto che nominava il sig. Mazo ad un alto officio amministrativo.

S. M. ha dunque dichiarato l' altra sera a' suoi ministri che ella era stata gravemente offesa in pieno Congresso e che se una riparazione luminosa non le fosse data, scioglierebbe immantinente le Cortes attuali.

L'altra sera tosto dopo la tornata del Senato i ministri si recarono in congresso, dove invitati tutti i capi delle principali frazioni politiche rappresentate nella Camera, progressisti, moderati, ecc., a riunirsi nella sala della presidenza, ed esposti i gravami della regina, si prese ad esaminare per quali mezzi il signor Mazo potrebbe essere costretto a dimettersi dal suo mandato. Questa questione venne rimossa, mi si assicura, sulle osservazioni di parecchi deputati i quali pensavano sì che il signor Mazo aveva usato di un linguaggio poco parlamentare, ma che non v' era possibilità alcuna di escluderlo dalla Camera.

Dopo una lunga discussione si decise che nella prima tornata il signor Isturitz avrebbe fatto una dichiarazione a favore delle prerogative reali e riprovato il linguaggio tenuto dal signor Mazo.

Ieri le Cortes non si sono radunate per la festa di S. Giuseppe; ma intanto il signor Mazo fu chiamato al ministero e alla presidenza del Congresso e dappertutto gli fu raccomandato di non varcare i limiti della convenienza e della moderazione nei dibattimenti del prossimo giorno.

Le cose erano in questi termini quando oggi si è aperta la tornata alla quale, è superfluo dirlo, assisteva una folla prodigiosa di curiosi, tratta dall'aspettazione di uno scandalo. Dopo le solite formalità e la lettura di vari documenti privi d'importanza, il sig. Isturitz, presidente del Consiglio, sorse a parlare sottosopra in questi termini:

« Signori, un deputato della nazione ha, in due occasioni, fatto intervenire la persona di S. M. la regina nelle discussioni parlamentari. La prima volta trattavasi dell'affare del Messico, intorno al quale il sig. Mazo non temè di affermare che le cose erano state condotte in guisa da autorizzare la malevolenza a dire che il regno d'Isabella II sia l'antitesi del regno d'Isabella la Cattolica. La seconda volta trattavasi di una distinzione accordata da S. M. ad uno spagnuolo.

« I nostri principii sono sotto questo rapporto perfettamente consoni ai principii in uso presso tutte le nazioni rette da sistema rappresentativo. Noi abbiamo la convinzione che la regina può, in virtù delle sue prerogative, accordare distinzioni e onori a chi le sembri buono.

« S. M. ha i suoi consiglieri responsabili e, ora come sempre, il governo è disposto a rispondere a tutte le interpellanze che gli saranno indirizzate per un atto qualunque contrassegnato da un ministro.

« Un deputato ha il diritto di aggredire il governo ma non quello di far risalire le sue aggressioni sulla persona sacra della regina cui tutti i rappresentanti rispettano e considerano come inviolabile.

« Ecco perchè, o signori, a nome del governo, io riprovo e anatematizzo con tutte le mie forze le allusioni offensive dirette contro S. M. dal sig. Mazo. »

Il presidente del Consiglio aveva appena terminato di parlare che uno dei segretari del Congresso diede lettura della proposta seguente:

« Noi preghiamo il Congresso perchè voglia dichiarare che egli ha sentito colla più grande e viva soddisfazione le parole colle quali il signor presidente del gabinetto ha difeso alte e sacre istituzioni e che si associa pienamente a questo linguaggio degno ed energico. »

Questa proposta venne appoggiata dal sig. Alessandro Castro il quale si è limitato a farlo in alcune parole: « La domanda che noi facciamo al Congresso non ha bisogno di essere difesa: è una proposta che non si discute e intorno alla quale deve solo parlare il cuore. Noi chiediamo solamente che si proceda alla votazione per appello nominale ».

Somigliante proposta dando, mi pare, soddisfazione intiera alla regina, è stata presa in considerazione, quindi approvata all'unanimità.

Avendo il sig. Mazo tentato di protestare contro il linguaggio del presidente del Consiglio e di dire che nissuno aveva il diritto d' interpretare le sue intenzioni, il sig. Bravo Murillo gl'impedì di parlare nella tema che il linguaggio del deputato non aggravasse la situazione.

Così ebbe fine questa tornata.

SVEZIA

STOCOLMA, 17 *marzo*. Scrivono al *J. des Débats*:

La demissione di cui si è spesso parlato fin dal principio di quest' anno del sig. de Lagerheim come ministro degli affari esteri essendo stata accettata dal re l' 8 del corrente mese, la Gazzetta officiale annunzia oggi che a surrogare questo ministro è stato chiamato il nostro ministro plenipotenziario e inviato straordinario a Parigi, barone di Manderstroem. Un altro decreto reale conferisce la gestione di quel ministero al

---

solitaria sorgente dalle rovine a far fede di una maestà caduta.

Lascio a suoi biografi, chè molti per certo ne avrà, e quel che più preme, lascio a suoi biografi spassionati e filosofi — che forse saran pochi in questa età di consorterie e di fazioni letterarie — l'ufficio di svolgere con tutti i suoi particolari la lunga tela della faticosa sua vita, di ragionare dei severi e continuati suoi studi, e di annoverare i diritti ch'egli ebbe all'amore de' suoi contemporanei, ed ha ed avrà sempre all'estimazione e al rispetto dei posteri. Dirò soltanto, che se non altro benefizio avesse egli recato alle lettere, il volgarizzamento dei tragici greci basterebbe a meritargli l'eterna gratitudine della nazione italiana. Essa più di ogni altra per ben tre secoli si era affaticata intorno a que' tre sommi poeti, Eschilo, Euripide e Sofocle, e i volgarizzatori che aveva prodotto erano tutti, qual più, qual meno, rimasti indietro di lunghissimo tratto da quelli: essa pertanto più di ogni altra nazione sentiva la necessità di riempire un tal vuoto nella sua letteratura, e conosceva quale e quanta gratitudine avrebbe ella dovuto a chi fosse riuscito nel difficile assunto. Era mestieri di un uomo che a squisito gusto accoppiasse squisito criterio; volevasi un filologo ad un tempo, e un poeta, che tutti vedesse a fondo, non solo i segreti delle due lingue, ma quelli insieme del sentimento e dell'arte; uno spirito non ingombro dalle usanze e dalle opinioni dell'attuale società, che sapesse trasferirsi ai tempi che più non sono, e immedesimarsi cogli uomini che sentivano, parlavano e operavano in quei tempi medesimi; un cuore siffattamente temprato, che in sè ricevesse tutte le impressioni degli affetti di cui erano compresi i greci tragedi, e rispondesse loro come risponde un musico strumento alla mano maestra che ne tocca le corde; volevasi insomma un ingegno, non solo nodrito della poetica aura di Grecia e d'Italia, ma istrutto ancora e governato dalla filosofia, dal sentimento e dall'arte di amendue le nazioni. Questo ingegno privilegiato ella rinvenne in Felice Bellotti, ed a buon diritto ne va adesso superba.

Nei tre volgarizzamenti di Eschilo, di Euripide e di Sofocle è compresa, si può dire, tutta la vita dell'egregio milanese. Dal 1813, epoca della prima versione, sino al 1858, in cui forse l'ultima edizione si preparava per cura dell'insigne tipografo Carlo Branca, Felice Bellotti non cessò di studiare alla migliore interpretazione dei tre sommi tragedi e al più scrupoloso esame delle varie postille. Nessuno rinvenir seppe nel nostro idioma gli elementi ch' ei vi rinvenne per temprare e impastare e distribuire i colori atti a rendere con verità ed efficacia i numeri, i suoni, le melodie della lingua ellenica: nessuno conobbe meglio il segreto della costruzione del verso che dipinge, la collocazione delle parole, degli accenti, delle pose, di tutto ciò che costituisce l' armonia imitativa: nessuno finalmente seppe conservare a quei venerandi autori la propria lor indole, lo speciale andamento e le particolari loro forme, per cui si distinguono l' uno dall'altro agli occhi di chi bene li osserva. Si direbbe che gli spiriti di Sofocle, di Euripide e di Eschilo siansi incarnati in Felice Bellotti, che questo frema sul labbro di lui, che quello sospiri, che l'altro si quereli e si dolga: si direbbe che il Bellotti respiri con essi, e pensi e favelli con essi, quasi straniero alle cose che lo circondano, agli uomini che gli si muovono accanto, agli anni che si succedono e lo incalzano. Invano le fazioni letterarie, le nuove scuole, le consorterie, le ambizioni, rumoreggiano, si dibattono, si accapigliano. Egli non le ode: egli stassene con quei padri della tragedia, ei li ha seco dì e notte, egli è tutto assorto in loro quasi aspetti qualche nuova scintilla dai loro occhi, qualche nuovo accento dalla lor voce. Non fia meraviglia pertanto se la pubblica voce dirà ch' ei visse, come vivono i saggi, solitario, modesto, tranquillo, senza ambir cariche, senza curarsi di onori, senza accattar protezioni, pago dell'amore de' buoni, lieto de' suoi studi, e glorioso della sua virtù.....

Ma io mi accorgo che, così non volendo, son presso a usurpare i diritti dei biografi: e tale pretensione io non ho, almeno per ora, sebbene io abbia conosciuto a fondo il Bellotti, e letto in quell' anima candida, e penetrato in quella mente sublime, nella mia prima giovinezza, nei dì felici, direbbe il Petrarca, «Quando era in parte altr'uom da quel ch' io sono». Ora io mi unisco ai pietosi che lo piangono, mi unisco ai generosi che onorato lo vogliono di un monumento, e grido agli Italiani: Secondate, o fratelli, il nobile intento dei devoti Lombardi; secondatelo sì, e tutti quanti, di qualunque terra voi siate; perocchè Felice Bellotti, ripeto, è gloria comune.

R.

sig. de Gyldenstolpe, ministro attuale della guerra, sino all'arrivo del sig. de Manderstroem a Stocolma.

Quantunque la situazione finanziaria siasi migliorata molto nella capitale mediante il prestito contratto nel mese di febbraio ultimo ad Amborgo, le notizie dei centri industriali nelle provincie sono per mala ventura ancor deplorabili. Si annunzia ad ogni istante qualche nuova sospensione di pagamento fra gli esportatori dei nostri prodotti nazionali i cui prezzi hanno subìto un ribasso considerevole. Egli è a temere che somigliante situazione non si migliori sì presto a meno che non sopravvenga un rialzo notevole negli articoli scaduti, quali sono le granaglie, il ferro e il legname che noi mandiamo annualmente, all'aprirsi della navigazione, nei paesi occidentali dell'Europa.

I tre delegati del commercio amborghese, creditore sulla Svezia di somme importanti, continuano a soggiornare nella nostra capitale senza aver fin qui potuto riuscire a conchiudere in nome dei loro committenti qualche atto di mora riguardo ai dividendi di pagamento a favore dei creditori stranieri i quali nella maggior parte dei fallimenti si contenterebbero volentieri di 20, 25 e 30 0[0 delle somme che figurano sul passivo dei debitori sia a Stocolma che nelle nostre città marittime.

CINA

Scrivono da Canton 28 gennaio al *Monit. Univ.*:

L'ultimo corriere vi ha fatto conoscere la presa di Canton, l'entrata delle truppe nella città, l'installazione di Pih-Kwe fatta dai due ambasciatori come governatori di Canton. La Commissione mista, composta del colonnello Holloway, del comandante Martineau Deschesnez, del signor Parkes, instituita quello stesso giorno per aiutare il nuovo governatore nell'amministrazione della città, adempie dal 9 gennaio in qua al suo ufficio con molto ordine e regolarità. Essa occupa sotto la guardia di 400 uomini una parte del yamun di Pih-Kwe, in mezzo alla città vecchia; ma le si prepara un alloggio più conveniente nel palazzo del generale tartaro. Questa combinazione, utile dal punto di vista strategico, avrà inoltre il vantaggio di rendere a Pih-Kwe tutta la sua libertà d'azione e di togliergli quell'apparenza di cattività che ancor poteva conservare agli occhi dei cinesi ricalcitranti.

Una polizia, metà europea e metà indigena, venne stabilita per mantener l'ordine nelle strade. I depositi d'armi sono stati confiscati, e disarmati i soldati tartari. Per confessione di Muh v'erano quasi 8000 di siffatti soldati nella città, o così per lo meno figuravano sulle liste officiali. Ma siccome il generale manciurio si prende le razioni, e meno ha soldati sotto le bandiere più crescono le sue entrate, così si considera generalmente questa cifra come fittizia ed esagerata.

Diciassette giunche da guerra cinesi, comandate da un mandarino navale, sono state poste a disposizione degli ammiragli per aiutarli a combattere la pirateria nel fiume.

Oltre la grande pagoda a cinque ordini e il quartier generale, le truppe anglo-francesi occupano le porte dell'est, del nord-ovest, del nord e dell'ovest; ma tutte le altre porte sono aperte e dappertutto ristabilita la circolazione. La confidenza rinasce, le case e le strade abbandonate si ripopolano, gli abitanti ritornano nella città numerosi. Gli Europei girano liberamente per le vie, e quando entrano nelle botteghe o n'escono, debbono farsi strada attraverso ad una folla numerosa, avida di contemplarli. Il timore ha fatto luogo alla curiosità. Le sole donne hanno ancor paura dei *diavoli stranieri* e ne fuggono lo sguardo o copronsi colle mani il viso. Ma in generale non s'incontrano guari per via che fisionomie indifferenti o amiche e si può dire che il presente ordine di cose è oramai accettato dalla maggioranza della popolazione.

Il generale tartaro Muh si è ritirato presso il suo luogotenente generale, e, forte della sua insignificanza politica, vive nella più profonda oscurità. Pih-Kwe prende la sua parte sul serio, e pare voglia procedere francamente nella via che gli ambasciatori gli hanno tracciata. Egli è un mongolo, dalla bandiera gialla, educato a Pekin, uomo cortese, e che al bel linguaggio della Corte aggiunge lo spirito. Quanto al viceré Yeh, è ancora a Bocca-Tigris, prigioniero sull'*Inflexible*, lontano affatto dagli affari, inquieto qualche volta della sorte che gli è riservata, e sempre altiero. Il suo orgoglio ferito s'irrita di non aver fin qui ricevuto la visita di lord Elgin e del barone Gros.

La salute delle truppe e de'marinari è eccellente. Si comincia a restituire alle navi disertate parte dei loro equipaggi. Tutto fa presumere che entro alcuni giorni il blocco sarà tolto, e che il porto di Canton verrà restituito al commercio straniero con grande soddisfazione dei negozianti cinesi e del mondo intiero. Ma si dovranno ancora prendere molte precauzioni: gli avventurieri europei o americani, che abbondano in questi paraggi, sempre pronti a trascorrere a ogni sorta eccessi, saranno una noia pei comandanti delle forze alleate. Quindi, per quanto tempo durerà l'occupazione militare anglo-francese, la città e i sobborghi resteranno in istato d'assedio, e a questo provvedimento indispensabile applaudirà la gente onesta di tutti i paesi.

— Leggesi nella parte non officiale del *Monit. Univ.*:

La parte officiale del nostro numero d'oggi (26) contiene la notificazione della levata del blocco dal porto e dal fiume di Canton. Tale provvedimento venne preso sotto la riserva che la città e i sobborghi di Canton rimarranno posti in istato d'assedio per tutto il tempo che durerà la loro occupazione militare per parte delle forze alleate e che per conseguente il commercio di quel porto sarà naturalmente sottoposto a tutte le condizioni e restrizioni che sono state o potranno essere ordinate dai comandanti delle forze alleate, come risulta dalle dichiarazioni seguenti:

« Noi sottoscritti, contrammiraglio sir Michele Seymour, cavaliere dell'Ordine del Bagno, comandante supremo delle forze navali di S. M. Britannica nell'India e nella Cina, e contrammiraglio C. Rigault de Genouilly, comandante supremo delle forze navali di S. M. l'imperatore dei Francesi nell'India e nella Cina, dichiariamo che il blocco del porto e del fiume di Canton, stabilito dalle nostre dichiarazioni rispettive del 3 del mese di agosto e del 10 dicembre 1857, sarà tolto mercoledì 10 febbraio 1858.

« A Canton, 25 gennaio 1858. *M. Seymour*; *C. Rigault de Genouilly* ».

« I sottoscritti, comandanti supremi delle forze alleate della Francia e della Granbretagna, dichiarano che la città e i sobborghi di Canton saranno aperti agli stranieri, cominciando dal 10 febbraio 1858, sotto certi regolamenti che saranno pubblicati fra breve.

« I comandanti supremi dichiarano nel tempo medesimo che la città e i sobborghi di Canton soggiaciono e soggiaceranno alla stato d'assedio per tutto il tempo che ne terranno occupazione militare le forze alleate.

« Canton, 25 gennaio 1858. Firm. *M. Seymour*, contrammiraglio, comandante supremo delle forze navali di S. M. Britannica nell'India e nella Cina; *C. Rigault de Genouilly*, contrammiraglio, comandante supremo delle forze navali di S. M. l'imperatore dei Francesi nell'India e nella Cina; *I. Van Straubenzee*, maggiore generale, comandante le forze militari di S. M. Britannica in Cina. »

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 20 febbraio al 18 marzo 1858.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te — Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 27 febb.								
Cagliari . .	al 1 marzo	16	23	8	08	»	»	»	»
Oristano . .	id.	15	04	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	27 al 5	17	28	12	48	»	»	6	96
Isili . .	27 al 12	18	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	64	10	28	»	»	6	96
Div. di Sassari									
Sassari . .	28 al 13	18	66	12	»	48	»	24	»
Alghero . .	21 al 13	17	95	»	»	»		»	»
Ozieri . .	25 al 18	19	93	11	53	»	»	»	»
Tempio . .	20 al 12	20	12	13	40	»	»	»	»
Media	. . .	19	17	12	31	48	»	24	»
Div. di Nuoro	dal 2								
Nuoro . . .	al 15 marzo	19	60	8	64	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	17	28	9	60	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	»	11	52	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	18	47	9	92	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		18	09	10	90	48	»	15	48
Media generale dell'anteced.		18	88	11	15	48	»	15	12
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	36
	in meno	»	79	»	25	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

PROVINCIE — Ci scrivono da Cagliari in data del 23 corrente: Col battello a vapore postale giunto in questo porto ieri mattina, arrivò il principe indiano Duleep Sing, che viene a fare una partita di caccia nell'isola.

ATTI DI CORAGGIO — Nella mattina del primo giorno di questo mese di marzo oltre a dodici persone si trovavano radunate a Mores (Ozieri) in una casa di proprietà del signor Peppico Cossu: ad un tratto una parte del soffitto del primo piano crollò, e le persone anzidette si trovarono sepolte e minacciate da morte imminente. Mentre succedeva cosiffatta disgrazia fortuna volle che si trovassero a passare per affari di servizio i due reali carabinieri Lamberti 1° Lorenzo brigadiere, e Campus 1° Pietro carabiniere, i quali all'udire le dolorose strida, accorsero senza perder tempo a prestare aiuto, e non curando il pericolo, poichè il resto del soffitto minacciava pure di crollare, si adoperarono con un coraggio e con uno zelo che non possono essere abbastanza lodati, a togliere dalle ruine le persone colà sepolte. Gli sforzi di quei due bravi carabinieri furono coronati da prospero successo, e tutte quelle persone sfuggirono in tal guisa alla morte. È inutile aggiungere che la condotta di quei due carabinieri ha riscosso la gratitudine di tutta quella povera gente salvata da tanto pericolo e di tutti quegli abitanti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 29 marzo* 1858.

Al principiare della tornata di sabato scorso la Camera dei deputati non essendosi trovata in numero, fu proceduto all'appello nominale, da cui risultarono assenti i seguenti deputati:

Airenti — Alvigini — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Ara — Astengo — Avondo — Baino — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bixio — Bo — Bolmida — Brofferio — Buraggi — Caboni — Capra — Casareto — Cassinis — Castagnola — Castellani Fantoni — Cattaneo — Cavalli — Cavour Camillo — Chapperon — Cornero — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa della Torre — Costa di Beauregard — D'Agliè — De Andreis — De Martinel — Fara Gavino — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gastaldetti — Ghiglini — La-Marmora — Laurenti-Robaudi — Leardi — Malan — Mari — Melis — Mellana — Menabrea — Miglietti — Moia — Mongellaz — Naytana — Negroni — Negrotto — Notta — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pernati — Petitti — Riccardi — Roberti — Saracco — Satta Musio — Spano — Tecchio. Totale 68.

Sono assenti per missione i deputati Berruti — Bianchi Carlo — Biancheri — Capriolo — Della Motta — Ginet e Tegas: per congedo i deputati Fara Agostino — Guirisi — Jacquemoud — Pelloux: per malattia i deputati Brignone — Buttini — Serra — Spurgazzi. Il numero dei deputati che risposero all'appello era di 100.

Essendosi quindi la Camera trovata in numero, fu ripresa la discussione intorno agli articoli della proposta di legge per l'istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari. Varii emendamenti proposti all'art. 1° vennero rigettati, e quindi l'articolo suddetto fu approvato.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra è unanime nell'esprimere molta soddisfazione per la nomina del maresciallo Pélissier duca di Malakoff alla dignità di ambasciatore di Francia in Inghilterra. I giornali delle opinioni più diverse parlano intorno a questo argomento col medesimo linguaggio. Il *Times* ed il *Morning Post*, il *Morning Herald* ed il *Daily News*, del pari che tutti gli altri giornali, che veggono la luce nella capitale dell'Inghilterra, concordano nel ravvisare nella nomina del duca di Malakoff l'indizio degli amichevoli propositi di S. M. l'imperatore dei Francesi, e quindi ne inferiscono lieti augurii per la conservazione dell'alleanza.

Il maresciallo si renderà in Londra accompagnato da seguito numeroso e brillante, e prenderà possesso del suo posto, appena il conte di Persigny avrà preso commiato dalla corte d'Inghilterra.

Con la medesima unanimità di linguaggio, con cui è accolta favorevolmente la nomina del maresciallo Pélissier, i giornali di Londra parlano del conte di Persigny, rendono omaggio alle nobili qualità che lo distinguono e ricordano con gratitudine tutto quanto egli ha fatto per consolidare e conservare sempre più le cordiali relazioni di amicizia tra i due governi e le due nazioni.

Il Parlamento inglese ha aggiornato le sue tornate alla seconda settimana dopo Pasqua. Nell'ultima tornata della Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere sig. Beniamino D'Israeli presentò il bill per l'ordinamento del governo dell'impero anglo-indiano. Questo bill conserva il concetto fondamentale racchiuso in quello presentato dall'amministrazione precedente, vale a dire l'ampliazione delle attribuzioni del governo della regina sulle Indie; ond'è che lord Palmerston ha dichiarato non fare obbiezioni al bill in massima, e riservare soltanto le sue opinioni intorno ai particolari.

Nella tornata della sera di giovedì scorso il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, annunziò alla Camera ereditaria, il macchinista Watt, testè liberato dalle carceri napolitane essere giunto in patria, ed il governo napolitano aver data la libertà al di lui compagno Parks sotto cauzione, facendolo passare dalle carceri di Salerno nella casa del console inglese a Napoli.

Anche il Parlamento belgico ha incominciato le vacanze pasquali. Nell'ultima tornata della Camera dei rappresentanti si agitò, a proposito di alcune petizioni, la questione della coscrizione che alcuni volevano abolita. Il signor Carlo Rogier, ministro dell'interno, parlò con molto vigore facendo il novero delle molte ragioni che militano contro l'opinione degli avversarii della coscrizione, e la Camera quasi unanime — 76 contro 5 — approvava un ordine del giorno motivato proposto dal deputato Thiéfry con cui si faceva adesione al parere del ministro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 marzo (sera).

Si hanno da Londra le seguenti mutazioni nel Corpo diplomatico:

Lord Augusto Loftus è nominato ambasciatore a Vienna.

Sir John Crampton id. a Pietroborgo.

Il sig. Andrea Buchanan id. a Madrid.

L'onorevole Enrico Giorgio Howard (addetto alla legazione di Parigi) id. a Firenze.

L'onorevole Enrico Elliot id. a Copenaghen.

Azioni del Credito mobiliare 800.
Strade ferrate Austriache 736
Strada ferrata Vittorio Emanuele 475.
Strade ferrate Lombardo-Venete 620 621.

Parigi, 29 marzo m.

Il governo di Basilea si è ricisamente pronunciato contro lo stabilimento di nuovi consolati francesi in Isvizzera. Il governo federale ha incaricato il signor Kern di comunicare a Parigi l'opposizione che s'incontra nell'opinione pubblica contro i nuovi consolati.

Londra, 28. Sir Colin Campbell ha preso posizione innanzi a Lucknow il 6 marzo con 60,000 uomini e 120 cannoni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

29 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 10, 89 90, 90
C. d. m. in c. 89 90, 89 90, 90

Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 938

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. g. p. in c. 921

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in c. 1304

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 269 269 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 265 265 265 p. 31 marzo

Gaz luce Torino 1 8bre. C. d. m. in c. 960

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 520 518 522 p. 30 apr.

Sconto della Banca sei per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 27 Marzo.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 66
	Estero . .	.
Meliga		12 80
Segala		13 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 90 69 80
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 50 93 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

Nel giorno 15 del corrente mese ebbe luogo nella città di Moncalieri un sontuoso banchetto offerto dal Municipio, dalla Guardia Nazionale, dalle varie Società, e dai cittadini all'onorevole signor maggiore Thovez nella circostanza che S. M. degnavasi di fregiarlo della croce dell'Ordine Mauriziano, e di confermarlo per la quarta volta nella carica di Sindaco.

Dalle varie allocuzioni pronunciate in tale contingenza, fra le quali quelle dettate con eloquenti parole dall'illustre deputato Pateri, e dall'egregio consigliere comunale Costero, si arguisce quanto sia grande la riconoscenza della popolazione al lodato signor cavaliere per l'assiduità, intelligenza e fermezza con cui resse costantemente nel lungo periodo d'anni tale difficile mandato. (*Art. com.*)

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Vado a pranzo da mia madre — La gioia della Famiglia — La Gazzetta dei Tribunali.*

Serata a favore dell'attrice Matilde Pompili.

GERBINO. (7 1[2) si recita: *Marino Faliero*

SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *Paolo e Virginia.* — con Ballo.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Si ricorda ai signori Azionisti che è fissato pel giorno 31 del corrente mese di marzo il sesto ed ultimo versamento di L. 50 per azione, sopra le azioni della 3.a emissione di questa Cassa di Sconto.

Coloro che non hanno ancora operato qualcuno dei precedenti versamenti, sono invitati a farlo senza ulteriore ritardo.

LA DIREZIONE.

Ferrovia Vittorio Emanuele

Dal 1° del prossimo aprile, alla Cassa della Compagnia, posta alla Stazione di Porta Susa, verrà pagato l'interesse semestrale scadente con tutto questo mese, sulle Obbligazioni sociali della Stradaferrata di Novara.

L'Uffizio sarà aperto dalle ore 11 alle 3 di ciascun giorno non feriato.

Torino, li 25 marzo 1858.

SERRA *Segr.*

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

A partire dal giorno 1 del prossimo aprile, il diritto fisso sulle merci di 1.a, 2.a e 3.a classe, a piccola velocità, provenienti o destinate da o per oltre le stazioni di Alessandria e di Novi, e per la sola percorrenza della linea sociale verrà ridotto a cent. 10 per ogni quintale.

Torino, li 27 marzo 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

DICHIARAZIONE

Il professore Domenico Sacchi, dichiara che per atto privato in data d'oggi ha venduto, ceduto e trasmesso in proprietà assoluta e senza riserva di sorta al signor Giulio Planchenot de Ballatier di Parigi, il quale ha accettato, *pagandone* il corrispettivo convenuto, il *Repertorio d'Agricoltura Forestale, di Scienze Economiche ed Industriali*, fondato dal 1829, di cui esso sig. Sacchi era direttore proprietario, rinunciando a qualsiasi pretesa o diritto contro il detto signor Giulio Planchenot de Ballatier, per cui a datare dal 23 marzo 1858 resta in facoltà di disporre a suo beneplacito del detto Repertorio.

NOTIFICAZIONE

In correlazione all'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto la data del 14 settembre 1857, si fa noto avere gli associati alla ferriera di Susa, già pertinente alla cessata ditta Pozzo e Silombra, dietro precedente deliberazione di loro assemblea, dismesso con tutto il 31 marzo corrente l'esercizio di fatto di detto Stabilimento, affidandone l'attivazione per contratto d'affittamento al signor Parodi.

DA VENDERE

Una quantità di varii vasi di fiori ed agrumi a grande fusto, come pure arbusti di pien terreno, a modico prezzo. — Recapito dal giardiniere del Castello di Lombriasco, o a Torino dal portinaio, via del Fieno, n. 3.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

APPARTAMENTO
DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13.

DA VENDERE IN SETTIMO TORINESE

Vasto CORPO di CASA civile e rustico e giardino nel centro del paese, con campi e prati aventi acqua fissa di ettari 4, 56 (giorn. 12 circa). — Dirigersi in Torino all'ufficio del Regio notaio De Bernardi, via dei Due Buoi, n. 12, casa Morteo.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*
DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

nel giorno 5 aprile prossimo venturo

dell'isolato sotto il titolo del B. Amedeo, detto il *Ghetto*

di proprietà del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e del Teatro D'Angennes, diviso in 11 lotti (*), colla perizia in data 30 settembre 1856, del sig. Cav. Ing. Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 di mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei Segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato, approvato col R. Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino, nella Segreteria dell'Opera pia venditrice (via di Po, num. 24), e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Nota. — Copia del capitolato e della figura planimetrica potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto, o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta Segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.

Torino, li 20 febbraio 1858.

V. ROGGERO R. notaio, *via della Posta, n. 5.*

(*) Lotto 1, L. 150,600 — Lotto 2, L. 77,128 — Lotto 3, L. 94,300 — Lotto 4, L. 141,600 — Lotto 5, L. 105,500 — Lotto 6, L. 129,000 — Lotto 7, L. 168,400 — Lotto 8, L. 124,000 — Lotto 9, L. 88,600 — Lotto 10, L. 91,428 — Lotto 11, L. 112,000.

GUANO DORINA*

A parità di spesa *a fronte del* GUANO PERUVIANO superiorità di risultati in tutte le colture

Preferibile *per l'invariabilità del titolo* D'AZOTO dei FOSFATI e degli altri elementi che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata

DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori D. SCHIAPPARELLI e COMP., via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d'etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

VENDITA VOLONTARIA
AGLI INCANTI

di un CORPO *di* CASA *in Torino, sez. Dora, via delle Scuderie, presso la piazza S. Gioanni*

Li 3 aprile 1858, col ministero e nello studio del notaio sottoscritto, via S. Teresa, n. 10, alle ore 11 di mattina, si precederà all'asta di detta casa, propria della signora Anna Cargnino, nata Spanzotti, a favore di chi sarà il miglior offerente sulla somma di L. 130[m., su cui viene esposta agl'incanti secondo il bando d'oggi rilasciato.

Torino, li 12 marzo 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 8 antimeridiane del 22 aprile prossimo, il sottoscritto procederà nel suo studio all'incanto per la vendita di un corpo di casa, posto in questa città, via del Senato, nn. 12 e 14, proprio dei signori Valentino, Gaetano, Felicita Benentini e Giuseppa Casalegno, fratelli e sorelle Chiavero, del reddito di L. 4,000 circa, al prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni nel tiletto designate.

I titoli relativi e l'elenco degli inquilini sono visibili nello studio del sottoscritto, in via del Fieno, n. 19, casa propria.

Torino, li 25 marzo 1858.

Gaspare Cassinis not.

MARMI ARTIFICIALI
per pavimenti

La sottoscritta Ditta, avente li suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, oltre al grande assortimento di nuove merci di diverse forme, imitazioni e grandezze, da cent. 17 a 33 di lato, ne tiene pure da cent. 40 e di spessore proporzionato, per modo che è in grado di eseguire qualunque pavimento di camere, alloggi, saloni, chiese, gallerie, teatri ecc., ai prezzi, ed alle condizioni di pratica.

CORBELLA, DELUCA E C.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 10[m. mediante cautele e corrispondenza di compiacenti interessi. — Recapito a Carlo Cerva, via Fornelletti, n. 12, piano 2.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA VENDERE
sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA AFFITTARE
al prossimo S. Martino, 11 novembre 1858, per anni 9

Il TENIMENTO de'Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:

In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14;

In Racconigi dal signor geometra Franzero;

In Berroni, dall'agente locale;

In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;

In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed

In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA AFFITTARE *al presente*
*nel centro di Torino, sopra l'*Hôtel Meublé

ALLOGGIO appositamente costrutto per studio di pittore. — Dirigersi al proprietario di detto albergo, via del Giardino, num. 1.

AGLI ARCHITETTI
INVITO E PROGRAMMA DI CONCORSO

La Società costituitasi in Asti per la costruzione di un nuovo Teatro, avendo con istromento del 16 corr., rogato Moriondo, fatto acquisto dell'area opportuna, e desiderando porre mano ai lavori al più presto possibile, ha deliberato, per mezzo dei suoi commissarii, quanto segue:

1. — Sarà eseguito quel disegno o progetto il quale fra i varii che si saranno presentati in libero concorso, oltre al soddisfare alle condizioni del presente programma, sarà da apposito giurì d'arte dichiarato migliore;

2. — Si dovranno nel disegno osservare le seguenti condizioni:

A — L'area fissata è quella segnata colla linea in rosso nel tipo Porcio, inserito nell'instromento d'acquisto sovracitato, il qual tipo sarà comunicato ad ogni concorrente che ne faccia richiesta al Presidente della Società, sig. banchiere Zaccaria Ottolenghi; sarà però a carico del concorrente accertarsi delle accidentalità del terreno non apprezzate nel tipo di piccola scala.

B — Il Teatro avrà non meno di 100, e non più di 105 palchi da distribuirsi in 4 ordini, oltre al loggione, ed il pavimento della platea sarà sollevabile sino a potere, volendo, formare un solo piano inclinato col palco scenico;

C — Esso comprenderà, oltre alla sala degli spettacoli, anche gli accessori ordinari di consimili edifizi, ma potrà prescindersi dal locale pel caffè;

D — Gli ingressi del Teatro dovranno essere dalla parte della contrada dell' Alla Vecchia, nessuno nel cortile o piazzetta dei chiostri della Collegiata di S. Secondo, ed il palco scenico sarà verso la coerenza degli eredi Brambilla.

E — Il progetto sarà completo in modo da comprendere la spesa di costruzione, quella degli addobbi dei palchi, mezzi d'illuminazione, le decorazioni, il palco scenico con tutti i meccanismi necessari secondo i più recenti sistemi, insomma quanto occorre per dare gli spettacoli, meno i scenari;

F — Ogni progetto sarà corredato dei dettagli numerati dei disegni planimetrici ed altimetrici necessari, e fra questi vi dovranno essere quello del primo ordine, quello del loggione, uno spaccato longitudinale ed uno trasversale; dovrà inoltre essere corredato di una relazione di perizia casellaria, e di un capitolato d'appalto;

G — È fatta avvertenza che per ora la Società non ha disponibile che L. 180[m. per avere il Teatro *finito*.

3. — È fissato il termine di 65 giorni dalla pubblicazione del presente per la trasmissione del disegno completo al sig. Presidente della Società in Asti;

4. — Ogni disegno completo dovrà nella trasmessione essere accompagnato da un piego o scheda suggellata portante nell' interno il nome e domicilio dell'autore, e sulla coperta una epigrafe o motto qualunque;

5. — Ogni disegno dovrà essere senza firma dell'autore, ma dovrà portare la stessa epigrafe di cui nel numero precedente.

6. — Passato il termine portato dal n. 3, i disegni completi saranno dal Presidente trasmessi ad un giurì d'arte, composto di non meno di tre membri eletti dalla Commissione della Società. Questa elezione sarà fatta dopo la scadenza del menzionato termine, e non potranno essere compresi fra tali membri coloro i quali avessero concorso.

7. — Quando il giurì avrà pronunziato, sarà aperta la scheda avente l'epigrafe del disegno vincitore, ed il suo autore avrà diritto al premio di L. 2,500;

8. — Tutte le altre schede rimarranno chiuse, ed i disegni resteranno per due mesi a disposizione del loro autore il quale li domandasse. Quando poi siano trascorsi questi due mesi senza alcuna domanda dell'autore, le schede saranno arse senza essere aperte, ed i disegni resteranno alla Società.

Asti, li 24 marzo 1858.

Per la Commissione della Società suddetta
SECONDO BOTTA *Segr.*

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). — Basta impolverare i letti, ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo

VERDETTO fisso preparato all'olio, unico, da più anni riconosciuto inalterabile per persiane (gelosie), ecc.

DA VENDERE

Num. 80 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

NOTIFICAZIONE

Michele Cannellino di Borgo Sesia, rende noto, a termini dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844, d'aver rassegnato ricorso a S. R. M. all'oggetto d'essere autorizzato d'aggiungere al suo cognome quello di suo zio il fu signor Gioanni Battista Della Bianca, da cui fu nominato erede universale.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 75 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

29 MARZO

TRASCRIZIONE.

Per atto 13 febbraio p. p., l'Ordine Mauriziano ha comprato dalli signori Bongino sacerdote D. Francesco fu Domenico, residente sulle fini di Beinasco, e Damiano Filiberto fu Domenico, dimorante in Torino li seguenti stabili, posti sul territorio di Orbassano, e sono:

1. Bosco, regione Prati della Losa, al num. 90 della mappa, sezione C, di are 103, fra le coerenze a levante dei signori Nigra, a giorno della bealera, a ponente del signor Scaravaglio, ed a notte del signor cavaliere Vicino;

2. Altro bosco regione suddetta, al num. 100 della mappa, sezione C, di are 48, 30, coerenti a levante l'Ordine Mauriziano, a giorno la bealera Marchesa, a ponente Francesco Perla, ed a notte la bealera comunale;

3. Ed altro bosco, reg. Sagna dei Gobbi, al n. 166, sezione D, di are 61, 50, coerenti a levante e giorno gli eredi Belmondo, a ponente la signora baronessa Nota, ed a notte Giovanni Amberti e cav. Felice Vicino, e loro aventi ragione.

La trascrizione ne venne operata all'ufficio ipotecario di Torino, li 2 corrente vol. 67 alienazioni, art. 31071.

Torino, li 26 marzo 1858.

Filippo Cerale not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 13 febbraio p. p. ricevuto dal sottoscritto, l'Ordine Mauriziano acquistò dal signor cavaliere professore emerito di leggi Gio. Battista Amossi fu Giacomo, domiciliato in Torino, li infra descritti beni posti sul territorio di Orbassano, vale a dire:

1. Bosco, regione Tetti Valfredo, fra le coerenze delli eredi Fornas, della bealera delle Donaglie, della signora vedova Trevisio-Badino, e dell' Ordine suddetto, in mappa al n. 264 della sezione B, di are 30, cent. 60;

2. Bosco, regione Pelagallo, coerenti l'Ordine, li eredi Scotti, il signor Felice Dalmazzo, n. 141, sezione D, di are 276, 71;

3. Ed altro bosco, regione della Bertina, coerenti il signor Ghione, il signor conte di None, la rotta Canavera, n. 53, sez. D, di are 74, 50;

Venne trascritto tale atto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 24 febbraio suddetto, al vol. 67 alienazioni, art 31044.

Torino, li 26 marzo 1858.

Not. Filippo Cerale.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto che li 23 del corrente marzo venivano subastati ad instanza del medico Giuseppe Oddone gli stabili infradescritti, divisi in 4 lotti, già proprii di Giovanna Gurlino, moglie di Giacomo Fornero, per cui dallo stesso instante era offerta in complesso la somma di L. 1,500, ed in particolare quella di L. 1,000 pel lotto primo, di L. 100 pel lotto secondo, di L. 300 pel lotto terzo, e di L. 100 pel lotto quarto, e che con sentenza dal detto tribunale proferta lo stesso giorno venivano i lotti primo, terzo e quarto di essi stabili deliberati allo stesso instante Oddone per il prezzo di L. 1,000 quanto al primo lotto, di L. 500 quanto al lotto terzo, e di L. 100 quanto al lotto quarto; e che il lotto secondo degli stessi stabili veniva deliberato a Stefano Garrone per il prezzo di L. 150.

Il termine utile per l'aumento del sesto a farsi nella segreteria del detto tribunale scade con tutto il giorno 7 del prossimo aprile.

Descrizione degli stabili situati in Rivalta.

Lotto primo. Campo nella regione Roncalia, di are 45, e centiare 60, equivalente in misura antica a giornate 1, tav. 20, al numero di mappa 277, della sezione B, coerenti a levante Ruscello Giacomo fu Gio. Domenico, a giorno e notte Goitre Gio. Battista fu Gio. Battista, a ponente Gurlino Emanuele;

Lotto secondo. Campo altenato nella stessa regione, di are 10, centiare 40, pari a tavole 27, piedi 4, al num. 188 della stessa sezione B, coerenti Goitre Giovanni, tramediante la carreggiata a levante, Ruscello Francesco Michele a mezzogiorno, Garrone Francesco a ponente ed il predetto Goitre Gio. Battista fu Gio. Battista a notte.

Stabili situati in Villarbasse.

Lotto terzo. Campo, regione Prejle, di are 11, centiare 40, pari a tav. 29, distinto in mappa al num. 184, sezione C;

Lotto quarto. Ripa, pure regione Prejle, di centiare 50, pari a tavole 1, piedi 3, col numero di mappa 236, coerenti a questi due ultimi lotti a levante e mezzodì le fini di Rivalta, a ponente Ruffino Giuseppe e Vecco Gio. Lorenzo, a notte Chiadrero Matteo fu Giuseppe.

Torino, li 25 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Antonio Caglieris, domiciliato a Pozzo di Strada, fini di Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 15 febbraio p. p. autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dell'infradescritto stabile, proprio di Giuseppe Ferroglio, domiciliato pure a Pozzo di Strada, alle condizioni apparenti dal bando 3 corrente mese, autentico Marazio sost. segretario, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, e fissò per l'incanto in un sol lotto, in aumento al prezzo dall'instante offerto di L. 4,455, l' udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 3 maggio p. v., ore 10.

Lo stabile è posto a Pozzo di Strada, fini di Torino, inscritto all'articolo 3697 del catastro, del quantitativo di ett. 1, 78, 70, tra fabbricato, prato, giardino e sito incolto, distinti coi nn. 115 a 119 inclusivi, nella sezione 25 della mappa, coerenti Giacomo Demichelis a levante, avv. Edoardo Bellono a giorno, a ponente la strada privata dello stesso avv. Bellono tramediante il campo del conte Gautier ed il prato Ferroglio suddetto ed il confine territoriale di Grugliasco a notte: detto fabbricato è composto al pian terreno di un caso da terra, stalla e cinque membri, e al primo piano di altri cinque membri.

Torino, li 8 marzo 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

PURGAZIONE DI STABILI

Per l'effetto previsto dall'art. 2903 e seguenti del Codice civile, si notifica, che il signor Matteo Raschiero, domiciliato in Torino, con instromento delli 11 novembre scorso anno 1857, fece acquisto dal signor commendatore Don Giorgio Chiabran, intendente generale di artiglieria in ritiro, pure in Torino domiciliato, di una cascina e beni annessi, denominata l'Ojtana, situata sul territorio di Castagnole Piemonte, di ett. 39, 3, 63, 55 (giorn. 102, 44, 8, 3), per il prezzo di lire nuove di Piemonte 88,000.

Quale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 8 corrente mese di marzo, ove fu posto al vol. 29, art. 186.

Torino, 26 marzo 1858.

G. Tesio caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 14 maggio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di varii stabili, già proprii delli signori Margarita Sensile e notaio Luigi, madre e figlio Barberis, di S. Mauro, dai medesimi venduti con instromento 14 maggio 1856, rogato Mecca, alli signori avvocato Isacco Donato e Giuseppe, zio e nipote Levi, di questa città, posti sui territorii di San Rafaele, S. Mauro e fini di Torino, questi ultimi nella regione del Messino, e consistenti in casa, giardino, sedime, vigne, prati, campi, boschi e gerbidi, del quantitativo in totale di ettari 44, are 7, centiare 70 circa, e ciò in dipendenza dell'aumento del decimo fatto dal signor Andrea Bracco, di questa città, al prezzo di L. 80,000, per cui vennero dalli Barberis alli Levi col suddetto instromento venduti, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L. 88,000, sul quale vengono esposti agl' incanti, in esecuzione della sentenza del tribunale predetto, delli 17 febbraio ultimo scorso.

Torino, li 26 marzo 1858.

Damodè sost. Bonamico.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 23 dicembre 1857, rogato Dallosta, li signori banchieri Ferdinando e Filippo, fratelli Duprè del fu Giuseppe, hanno acquistato per il prezzo di Lire 8,000 dalla Società del Teatro Francese il palco n. 5 a destra al secondo ordine dello stesso Teatro, che si sta innalzando in Torino, via della Zecca, sezione Po.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 26 marzo 1858, al vol. 441, cas. 21 del registro d'ordine, e vol. 67, art. 31114 di quello delle alienazioni.

Torino, li 26 marzo 1858.

Not. L. Dallosta.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 dicembre 1857, rogato Dallosta, il signor Antonino Carlo fu Gerolamo di Torino ha fatto acquisto per il prezzo di L. 8,000 dalla Società del Teatro Francese, del palco n. 6 a destra al secondo ordine del medesimo Teatro, che si sta innalzando in Torino, via della Zecca, sezione Po.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 26 marzo 1858, al vol. 441, cas. 20 del registro d'ordine, e vol. 67, art. 31113 di quello delle alienazioni.

Torino, li 26 marzo 1858.

Not. L. Dallosta.

PER CONCORDATO

nel fallimento della Società anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Società delle Ferriere d'Aosta, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore, alli 16 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per ulteriore esperimento di concordato, a termini di legge.

Torino, li 24 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

PURGAZIONE.

Con decreto 30 gennaio ultimo scorso l'ill.mo signor presidente del regio tribunale provinciale di questa città, sull' instanza della ditta Lorain e Cerrato corrente in Torino, mandò eseguirsi le notificazioni prescritte dall'art. 20306 del Codice civile per l'oggetto della purgazione degli stabili, situati sul territorio di San Maurizio, pervenutile in acquisto dalli sigg. Giuseppe e Maurizio, fratelli Suppia, colli 2 distinti instromenti, ambi in data 5 marzo 1857, rogati Albasio, pel prezzo di L. 6,498, 28 quanto a quelli del Giuseppe Suppia, e di L. 9,040, 12 quanto agli altri del fratello Maurizio.

Torino, li 20 marzo 1858.

Piana proc. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice avvocato Dalmazzo del 23 febbraio prossimo passato si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi dietro giudicio di purgazione per la distribuzione del prezzo degli stabili venduti, per instromento del 21 dicembre 1855, rogato Imassi, da Varaldo Antonio fu Giuseppe, residente a Priocca, a Meinardi Giuseppe fu Giacomo di Barbaresco, per la complessiva somma di L. 3,800, ad instanza di quest'ultimo, e si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare i loro titoli entro giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Alba, li 25 marzo 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Congregazione di Carità del luogo di Morra, nella sua qualità di amministratrice dell'Ospedale di detto luogo, ammesso al beneficio dei poveri, contro Giuseppe Bosco e terzi possessori Manzone Giuseppe, Settimo Gio. Antonio, Borgogno Cristina, moglie di Gaspare Costamagna, Bernocco Giuseppe e Francesco Oberto, tutti del predetto luogo, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 13 gennaio ultimo scorso ha fissata l'udienza delli 30 corrente mese per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dai medesimi posseduti, posti su quel territorio, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando delli 26 gennaio ultimo; quale udienza, dietro ricorso da detta Congregazione sporto al prefato tribunale, venne prorogata alli 21 prossimo maggio.

Alba, li 24 marzo 1858.

Conterno sost. Troja.

JUGEMENT D'ORDRE.

Sur instance de Pellissier Jean-Baptiste, domicilié à Châtillon, par son ordonnance du 6 mars 1858, M. l'avocat Acotto, juge près le tribunal provincial d'Aoste, a déclaré ouvert le jugement d'ordre, et il a enjoint tous les créanciers de Gervason Victor de feu Jacques, domicilié à Châtillon, de présenter, dans le terme de 30 jours, leurs demandes avec les pièces à l'appui pour la distribution de la somme de 40,529 livres, produit des biens expropriés au préjudice du susdit Gervason Victor, résultant des procès verbaux d'adjudication du 10 juin et 29 juillet 1857, Chantet notaire greffier.

Aoste, le 24 mars 1858.

Pellissier subst. Cula proc.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Pipino Michele fu Guglielmo di Guarene, il tribunale provinciale d'Alba, con sentenza 10 febbraio ora scorso autorizzando la subasta degli stabili proprii del Bria Domenico, fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Guarene, e descritti in un sol lotto in detta sentenza, ne fissò l'incanto all'udienza del 5 maggio p. v., sul prezzo offerto di L. 115, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data tre marzo corrente, autentico Mejneri segretario

Alba, li 4 marzo 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Caterina Ferrero, vedova Ferrarone, domiciliata a Settimo, Gioanni e Rosa Ferrarone, coniugi Roggero, domiciliati a Soglio, Carlo e Carlotta Ferrarone, coniugi Arri, domiciliati a Sessant, Carlo e Giuseppe Ferrarone, coniugi Valpreda, domiciliati a Villafranca d'Asti, avrà luogo in odio di Domenica Golzio, vedova di Martino Golzio, domiciliata a Settimo, l' incanto dei seguenti stabili, in un sol lotto, sul prezzo dai promoventi offerto di L. 1,750, col successivo loro deliberamento, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 27 scorso febbraio, e ciò all'udienza del tribunale provinciale d'Asti, del 30 aprile prossimo, ore 11 antimeridiane.

Stabili da subastarsi.

1. Casa, siti, vigna, bosco, gerbido e prato simultenenti, regione Montevermiglio, composta di tre camere, stalla e portico al pian terreno, e di altre tre camere, un camerone e fienile al piano superiore, grotta e grottino sotterraneo, in mappa ai nn. 1426, 1427, 1428 e 1429, di ett. 2 circa;

2. Vigna, regione Passare o Valledandona, di are 25, 53 circa, col n. di mappa 334;

3. Campo, regione Valsporelle, di are 14, 31, col n. di mappa 576;

4. Campo, regione Varafei, di are 42, 67, col n. di mappa 829 e parte del n. 830;

5. Vigna, regione Sala, di are 21, 72, col n. di mappa 1435;

6. Prato regione Lasagne, di are 13, 62, col n. di mappa 721.

Situati i primi cinque fondi sul territorio di Settimo, il sesto sulle fini di Asti.

Asti, li 3 marzo 1858.

Grandi proc. coll.

SOCIETA'.

Con iscrittura privata delli 26 febbraio ultimo scorso li signori Giovanni Grosso di Pietro e Bosin Andrea fu Giovanni, domiciliati sulle fini d'Isola, contrassero una società in nome collettivo per compra e vendita di bosco sotto la ditta Bosin Andrea e Grosso Gioanni, durativa per anni 6, a partire dal 15 corrente mese di marzo, risolvibile però nei primi tre anni, mediante preventivo avviso; quale scrittura venne trascritta alla segreteria del tribunale nell'apposito registro, e per copia autentica affissa, e lasciata nella sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale f. f. di tribunale di commercio, a termini di legge.

Asti, li 17 marzo 1858.

Solaro sost. Gallina.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città che avrà luogo il 7 maggio prossimo, sull'instanza delli Giacomo e Lorenzo, fratelli Boffa-Molinaro da Quittengo, ed a pregiudicio di Boffa-Tomaghet Lino Francesco fu Giuseppe dello stesso luogo, l'incanto in via di subastazione degli stabili, posti in detto luogo di Quittengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 27 scorso febbraio, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

DÉCLARATION D'ABSENCE

En conformité de l'art. 83 du Code civil, le greffier du tribunal provincial du Faucigny fait savoir que, sur requête des sieurs Joseph et Jérôme Vionnet, le premier cultivateur, domicilié dans la commune des Contamines, le second, charron, demeurant à Paris, le tribunal précité, par décret sous date de ce jour, a déclaré légalement absent le nommé Victor Vionnet, autrefois domicilié audit lieu des Contamines.

Bonneville, le 12 mars 1858.

Moccand proc.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dalle signore Maria Ajmino, vedova del cavaliere Felice Follis, domiciliata a Borgomasino, ed Elena Follis di lei figlia, autorizzata ed assistita dal di lei marito Carlo Broglia, domiciliata a Vische, nella qualità di eredi beneficiati del fu avvocato Enrico Follis, rispettivo figlio e fratello, per la vendita delli immobili caduti nella costui eredità, posti sul territorio di Borgomasino, dietro aumento di sesto fattosi dal signor Ignazio Anselmo fu Pietro, domiciliato in Roppolo, alli lotti 1, 2, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17, e dal signor Carlo Broglia, domiciliato a Vische, alli lotti 3, 4, 5, 6 e 13, il signor presidente del tribunale provinciale in questa città sedente, con suo decreto del 17 corrente mese pel reincanto di detti stabili fissava l'udienza che sarebbesi tenuta da detto tribunale il mattino del 13 prossimo venturo aprile, ove verranno incantati sul prezzo da detti signori Anselmo e Broglia offerto in aumento di sesto, cioè, il 1 lotto in L. 6592, il 2 il L. 531, il 3 in L. 1,225, il 4 in L. 82, il 5 in L. 59, il 6 in L. 119, il 7 in L. 140, l'8 in L. 135, il 9 in L. 1,173, il 10 in L. 6,219, l'11 in L. 766, il 12 in L. 2,135, il 13 in L. 135, il 14 in L. 369, il 15 in L. 142, il 16 in L. 142, ed il 17 in L. 59, e sotto li patti e condizioni di cui in relativo bando 18 andante marzo, autentico Aschieri segretario, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, li 24 marzo 1858.

Riva sost. Molinario.

SUBASTAZIONE.

Il presidente del tribunale provinciale di Mondovì con sua ordinanza d' oggi fissò l'udienza dello stesso tribunale del 12 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza di Lorenzo Crosetto, di Bastia, contro Gio. Battista Bassignana, di Clavesana, sotto l' osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato delli 4 corrente marzo, in cui e nella relativa Nota inserta in questo Giornale, nel Supplemento al num. 61, 12 marzo corrente, era fissato tale incanto per l'udienza delli 31 detto marzo corrente.

Mondovì, li 23 marzo 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, ore 10 antimeridiane del ventuno prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Vico di Mondovì, alli numeri di mappa 3815, 3816, 3804, 6805, 5093, 8465, 8466, 8473, 3664, 3665, 3333, 7684, 7686, 9574, 9670, posti in subasta ad instanza della ragion di negozio stabilita in questa città sotto la firma Salomon Levi e Figlio, a pregiudizio del signor Fuseri D. Giuseppe, rettore, sulle fini d'Ormea, quartiere delle Viozzene, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 3,400, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 24 marzo 1858.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 23 novembre 1857, sull'instanza del signor Gioanni Appiani, proprietario, domiciliato a Bonvicino, si ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii di Milano Giuseppe, domiciliato sulle fini dello stesso luogo di Bonvicino ove sono tali stabili situati, consistenti in case cogli attinenti siti d'aia e prato, alteni, campi, boschi, castagneti prativi, prati, ronchi e ripaggi.

Con altra sentenza delli 27 or scorso febbraio poi per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi veniva fissata l'udienza delli 21 prossimo mese di maggio, ore 10 antim.

La vendita si fa in venti distinti lotti, sotto le condizioni ordinarie, e sotto altre relative alla partizione dei lotti, il tutto come sta scritto nel bando venale d'oggi, visibile nei luoghi determinati dalla legge e nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 23 marzo 1858.

C. L. Santi sost. Rovere.

ESTRATTO DI BANDO.

Sull'instanza del sig. don Domenico Facio, domiciliato a Bagnasco, con sentenza di questo tribunale provinciale delli 27 ora scorso febbraio veniva ordinata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili proprii di Roella Lorenzo, minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Orsola Berrone, moglie di Chiarlone Luigi, tutti domiciliati a Ceva, con essersi fissato pell'incanto e successivo loro deliberamento l'udienza delli 19 maggio prossimo, sotto le condizioni ordinarie.

La vendita di tali stabili, situati sul territorio di Scagnello, e consistenti in casa, orto, alteni, campi, prati, boschi, castagneti, con seccatoio, ripe e chioggie, si fa in 7 distinti lotti.

Mondovì, li 24 marzo 1858.

Santi sost. Lovera proc.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione instituito dai signori cavaliere Ottavio Cardonat, dimorante a Pinerolo, Audifredi avvocato Giuseppe, e damigella Vincenza, fratello e sorella, dimorante a Villafranca Piemonte, Ricca causidico Giuseppe di Pinerolo, Cardonat Anna, moglie di Luigi Allajola, dimorante a Torino, e Cardonat Elena, moglie del causidico collegiato Alessandro Fassini, dimorante a Cuneo, contro li Domenico e Gio. Battista, fratelli Vautero del fu Giuseppe di Roletto, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casiamenti, prati, alteni e boschi in territorio di Roletto, nelle regioni Allodio, San Lazzaro, Boccalogna, Paprello e Badino, del quantitativo totale di ett. 1, 31, 86, ed un campo nella regione Rivoira fini di Frossasco, di are 14, 55, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 427, 59, vennero deliberati a favore dei signori medico Valerio Gaja di Frossasco, e Giuseppe Vautero di Roletto, per il prezzo di L. 1,230.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 7 pross. aprile.

Pinerolo, li 24 marzo 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del sig. notaio Felice Maria Viola di Novara, con sentenza di questo tribunale provinciale 27 febbraio p.p. venne in odio delli Pietro, Giuseppe e Cesare Luigi, fratelli Prato, dimoranti il primo a Buenos-Ayres, e l'altro a Torino, autorizzata la subasta forzata dei loro beni, situati in territorio di Cumiana, consistenti in casa e giardino e boschi, nelle regioni Carmagnola, Guardia, Canalassa e Trucco Rubiolo, alli nn. 1252, 1253 1|2, 1254, 1254 1|2, 6132, 6149 e 7869, e si fissò pell'incanto l'udienza pubblica delli 12 prossimo maggio.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 800 pel primo, di L. 130 pel secondo, e di L. 80 pel terzo lotto, sotto la osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 3 marzo 1858.

Rol caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del vigente Codice civile, si notifica, che con instromento 22 febbraio 1858, ricevuto dal sottoscritto, Meotto Antonio fu Alessio, nato in Reano, e domiciliato in Rosta, vendette a Gio. Battista Comba fu Antonio, nato e domiciliato eziandio in Rosta, una casa rustica con aia, sito ed orto, posseduta in Rosta, in coerenza a levante e giorno delli Lorenzo e Giuseppe, fratelli Merlo, a ponente di Antonio Gilli e del venditore, a notte di questi e Gilli Giuseppe fu Domenico, di totali are 5, 50 circa, per L. 1,675.

Tale atto venne trascritto quest'oggi all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 67, art. 31,112.

Rivoli, li 25 marzo 1858.

Michele V. Sclaverani not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

La casa e corte, i cinque alteni, i cinque prati, i cinque *fratalè* ed il campo di cui in bando venale del 15 gennaio ultimo, stati posti in vendita ad instanza dell'avvocato Francesco Cherubino Ponza, contro Bartolomeo Rubiolo delle fini di Envie, ove sono situati i detti beni, vennero con sentenza di oggi, ricevuta dal sottoscritto, deliberati a favore dello stesso instante suddetto pel prezzo di L. 8,000 su L. 2,600 d'offerta.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 8 dell'imminente venturo aprile.

Saluzzo, li 24 marzo 1858.

Balbiano sost. segr.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 18 maggio p. v., avrà luogo sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Ollivero e Compagnia, ed a pregiudicio della signora Giuseppina Doglio, vedova del signor conte Carlo Belli di Carpenetto, dimorante a Torino, l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti nella città di Racconigi, regione Capoluogo, sezione E, consistenti in una casa e corte, descritta al n. 496, ed in un'altra casa e corte con giardino attiguo, descritti alli nn. 497 e 498 della mappa, il tutto simultenente e sotto le coerenze a levante la via Vittorio Emanuele II, a giorno Antonio Sartoris, a ponente la via dello Spirito Santo, ed a notte Borga Gio. Battista e la signora Agata Peyrani.

Li detti beni verranno esposti in vendita in un sol lotto, e sul prezzo offerto dalla instante di L. 7,500, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 10 corrente mese, autentico Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 13 marzo 1858.

Deabate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del Demanio dello Stato, nell' interesse delle contribuzioni dirette, con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 19 scorso febbraio venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di una casa con una pezza alteno, ora campo, posta su questo territorio, propria delli Paolina, Margarita, Anna, Margarita Zita, Agnese, Felice, Gioanni e Filippo, fratelli e sorelle Taricco, nella qualità di figli ed eredi del fu loro padre Gioanni Taricco, in persona, come minori, della loro madre e tutrice Maria Catterina Dau, domiciliata in questa città, con essersi fissata l'udienza delli 18 pross. maggio, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che avrà luogo in due distinti lotti, e che sarà aperto in aumento quanto al primo lotto, composto della casa, alla somma di L. 1,600, e pel secondo lotto, composto della pezza campo, di L. 1,100, eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, offerto dall'instante, e sotto l' osservanza delle altre condizioni inserte nel bando venale 6 corrente mese.

Saluzzo, li 9 marzo 1858.

Il proc. demaniale Nicolino.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 10 gennaio 1858, rogato Deabate, notaio in San Germano, il Testa Pietro fu Giuseppe, dimorante in Crova, mandamento di San Germano, cedette in permuta al Marochino Antonio fu Giuseppe, pure di Crova, il fabbricato, ivi situato, contrada detta di Ginevra, di are 7, n. 64 della mappa, composto al piano terreno di una camera, stalla e due travate con cortile, al primo piano camera grande con due sterniti, coerenti la via di Ginevra, la strada tendente a Tronzano, Roatto e Torchia, per L. 2,500, ed il Marochino Antonio cedette a detto Testa altro fabbricato pure in Crova, via la Madonnina, composto al piano terreno di due camere, con camerino sotto la scala, due camere superiori e solaio morto, faciente parte delli numeri 141 e 142 della matrice fabbricati, coerenti la via Madonnina, Marochino Carlo e legato Savoretti; più, uno scappitone coperto a paglia, con due porcili al disotto, prospiciente detto fabbricato con aia, in coerenza di Gila Antonio; sito comunale ed Opera Pia Bessone, ignorandosi il preciso quantitativo e numero di mappa; più, campo, stesso territorio, regione Croce Ciappino, di are 31, cent. 24 circa, numeri 9, 10 e 11 della matrice, sezione A, coerenti Marochino Giuseppe e Marochino Carlo, pel valore di L. 2,300, oltre a L. 200 di rifatta.

Tale permuta venne trascritta all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, cioè nell'interesse del Testa li 12 febbraio 1858, al vol. 60, casella 526 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 45 di quello delle alienazioni, e nell'interesse del Marochino li 9 marzo corr., al vol. 160, cas. 756 del registro d'ordine, e volume 34, articolo 57 di quello delle alienazioni.

S. Germano, li 19 marzo 1858.

Deabate notaio.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con instromento delli 25 febbraio 1858, rogato dal sottoscritto notaio Saverio Negro in Savigliano, li signori Andrea e Lucia e Margherita, nubili, fratello e sorelle Scassa, residenti in Savigliano, hanno fatto convenzione di società in nome collettivo tra essi, per l'esercizio del negozio in telerie ed altre simili merci, già cominciata e continuativa per tutta la loro vita, sotto la ragione di commercio sociale *Andrea, Lucia e Margherita, fratello e sorelle Scassa*, colla facoltà a ciascuno di essi di reggere, amministrare e firmare in nome della società; la loro firma è *Andrea Scassa e Sorelle*.

Savigliano, li 4 marzo 1858.

Saverio Negro not.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura privata delli 23 febbraio 1858, li sottoscritti Margherita Chicco, nubile, e Giacomo Fautrier, residenti in Savigliano, hanno contratto società in nome collettivo per l'esercizio di fabbrica da cera in Savigliano, per anni otto cominciati il primo dicembre 1857, sotto la ragione di commercio *Margherita Chicco e Giacomo Fautrier*, colla facoltà a ciascuno di essi di reggere, amministrare e firmare in nome della società; la loro firma sarà *Margherita Chicco e Fautrier*.

Savigliano, li 4 marzo 1858.

Margherita Chicco.
Giacomo Fautrier.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 26 dicembre 1857, rogato dal notaio Saverio Negro sottoscritto, il signor Alladio Filippo fu Giuseppe Bernardino, di Savigliano, ha venduto alli Giacosa Agostino fu Michele, e Rosso Francesca Maria, coniugi, di Savigliano, are 152, 40 di campo in giusta misura da spiccarsi da maggior pezza verso ponente, situata sulle fini di Savigliano, nella regione Ronco, di cui si ignorano i numeri di mappa, a qual porzione venduta rimangono coerenti il venditore a levante per la restante pezza, la strada provinciale d'Alba a giorno, la contessa Maria Battaglia d'Ussol a ponente, ed altri, pel prezzo di L. 5,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 13 marzo 1858, sul registro 21 delle alienazioni, art. 392.

Savigliano, li 18 marzo 1858.

Not. Saverio Negro.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 22 febbraio 1858, rogato dal not. Saverio Negro sottoscritto, il sig. Bellino Michel'Angelo fu Tommaso di Savigliano vendette al di lui fratello Bellino Giuseppe di detta città la terza parte di un corpo di casa con corte comune, in Savigliano, contrada San Gioanni, in mappa con parte del n. 546, coerenti eredi Anna Bellino, Carlo Bermone e via del Sole, ed altri, per il prezzo di L. 4,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo, li 15 marzo 1858, sul registro 21 d'alienazioni, art. 399.

Savigliano, li 18 marzo 1858.

Not. Saverio Negro.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il giorno 3 corrente marzo, al vol. 34, art. 52 del registro di formalità l'atto in data 25 febbraio 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita mediante il prezzo di L. 1,701, cent. 50, dal signor Monti Antonio fu Carlo, nato a Vercelli e dimorante a Buronzo, a favore dell' ill.mo signor cavaliere Gregorio Sella fu Giacomo, nato a Mosso e dimorante a Torino, del seguente stabile, posto in territorio di Buronzo, cioè:

Are 68, 10 (tav. 205), regione Gabbio della Nave, ossia Vallina, cioè, tutta la pezza di cui al n. di mappa 252 parte, di are 33, 84 circa (tav. 89, 2, 4), coerenti a due parti la roggia di Balocco, e tutta la pezza di cui al n. di mappa 249 parte, di are 40, 8 circa (tav. 107, 9, 4), cui sono coerenti da una parte la pezza sovra descritta, e da una parte, cioè a mezzogiorno, la pezza del venditore, n. 249 parte, ed a compimento della quantità venduta in detto atto si convenne di separare il quantitativo necessario della pezza del venditore, n. 252 parte, in coerenza della pezza sovra venduta.

Vercelli, li 22 marzo 1858.

Gioanni Piantino not.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza del 5 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di espropriazione forzata per mezzo di subastazione, degli stabili infradescritti, promossa dalla signora Giuseppa Ternengo, moglie del sig. Zotto Giuseppe, domiciliati a Mondovì, contro la signora Massaglia Luigia, vedova Ternengo, domiciliata a Santhià, tanto in qualità propria, che come madre e tutrice dei suoi figli Gio. Delfino e Carlo, fratelli Ternengo, in due distinti lotti, al prezzo da essa offerto di L. 1,950 pel primo, e di L. 3,070 pel secondo, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 22 corrente febbraio.

Stabili situati in Tronzano.

Lotto primo.

1. Campo in via di Crova, sotto il n. 161, sezione A della mappa, di are 93, 40, coerenti la strada comunale, la Congregazione di Carità e li fratelli Michelati;

2. Campo in Paterna, di are 91, 93, alli numeri 11 e 12, sezione D della mappa, coerenti la strada ferrata, la strada comunale; li fratelli Renditore e Bochetto di Monte.

3. Campo in Travico, del quantitativo di are 57, 67, sotto li numeri 74 e 75 della mappa della stessa sezione, coerenti la via vicinale e l'avvocato Pagliano.

Lotto secondo.

4. Campo al Fossasso, del quantitativo di ett. 3, 40, 13, sotto li numeri 171, 172, 173 e 174 della mappa, stessa sezione, coerenti la strada comunale, Boatto Pietro e li fratelli Michelati;

5. Campo in Cariola, del quantitativo di are 45, 41, sotto li numeri 330 e 331 della mappa, sezione C, coerenti la strada di Salamino ed eredi Masocca;

6. Campo in via Crosa, del quantitativo di are 58, 99, sotto li nn. 7 ed 8 di mappa, coerenti la roggia, il Bochetto di Monte e la strada comunale.

Vercelli, li 25 febbraio 1858.

Sirio sost. Avondo caus.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario mandamentale di Verzuolo annunzia, che nanti di lui ed in una delle sale della giudicatura di Verzuolo, alle ore 9 precise mattutine del lunedì, 12 prossimo entrante aprile, seguirà la vendita ai pubblici incanti stata autorizzata dal R. tribunale provinciale di Saluzzo, con costui decreto 21 gennaio ultimo degli infra accennati stabili, di proprietà delli minori Ignazio, Giorgio ed Angela, fratelli e sorella Boarelli fu nobile Vincenzo di Verzuolo, instata dal loro tutore signor Chetto Giuseppe, domiciliato a Saluzzo, cioè:

Lotto primo.

Casa civile e rustica con attiguo giardino e cortile nel recinto di Verzuolo, contrada denominata della Villa, sezione G, n. 404 di mappa, del totale quantitativo di are 12, 16, a corpo e non a misura, fra le coerenze a levante il signor Migliore, a mezzogiorno Vassallo, a ponente Perino Domenico, ed a notte il bedale pubblico lambente la principale contrada detta della Villa, valutato il tutto L. 1,400.

Lotto secondo.

In regione Montarucco, territorio di Verzuolo, fabbricato colonico con pozzo d'acqua viva, corte ossia aia, in sezione B, n. 70 della mappa, ed annesso orto, il tutto di are 14, 44, sotto li nn. 73, 74, 268, 269 e 274 parte; prato, di are 187, 72; campo, di ett. 2, 67, 48, ed alteno di are 57, 1, pure a corpo e non a misura, estimato questo suddetto lotto L. 19,300.

Per le condizioni della vendita e relative nozioni presentarsi a detta segreteria in ogni dì non feriato, e nelle consuete ore di ufficio.

Verzuolo, li 9 marzo 1858.

Not. Giuseppe Loqui segr. deleg.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale d'Ivrea nel giudicio di subasta forzata, promosso dal signor Vincenzo Perotti, da Cuorgnè, contro li Pietro e Lucia, fratello e sorella Reano, di Valperga, principali debitori, e signor Vincenzo Baldioli, da Cuorgnè, terzo possessore, con sua sentenza del 23 marzo volgente deliberava gli stabili contenuti in due lotti nel bando venale del 14 gennaio p. p., che si rilasciava in detto giudicio, cioè il lotto primo, consistente in una pezza campo e prato in territorio di Cuorgnè, alla regione Prelle e San Rocco, sul prezzo di L. 825, al signor avvocato Gioanni Oberto per L. 850, ed il lotto secondo, composto di fabbrica, sito e corte nel concentrico di detto luogo di Cuorgnè, posto sulla piazza della Chiovera, sul prezzo di L. 2,100, al Viglino Michele per L. 2,150.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto il 7 del pross. mese di aprile, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 26 marzo 1858.

Notaio Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 24 dell' andante mese di marzo deliberava li stabili incantatisi ad instanza delle Regie Finanze (Direzione delle Contribuzioni dirette), sul prezzo offerto di L. 220 a favore del signor Francesco Isaja di Villar S.Costanzo alla somma di L. 1,000.

Detti stabili sono situati sul territorio di Villar San Costanzo, regione Pra Marchets, e consistono in alteno con presla unita, casa campi e prato, della totale estensione di are 95 circa.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 8 del prossimo mese di aprile.

Cuneo, li 26 marzo 1858.

Vaccaneo segr.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Domenico Tagliaferro, negoziante panattiere, domiciliato in Torino, via della Rosa Rossa, num. 10.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 25 corrente marzo ha dichiarato il fallimento di Domenico Tagliaferro, negoziante panattiere in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Antonio Tavolaj, negoziante in cereali in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, alli 5 di aprile prossimo, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 27 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento

di Francesca Aschero, moglie di Francesco Bosco, negoziante in stoffe e telerie in Torino, piazza Milano, sotto i portici della S. Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Si avvisano li creditori verso detta Francesca Bosco, di comparire il giorno 21 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 3 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. cav. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei loro crediti, a termini di legge.

Torino, il 25 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 76 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[29 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 26	742 80	741 60	† 12 8	† 19 4	† 21 2	† 9 4	† 16 2	† 16 0	† 6 7	E.N.E.	S.S.O.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. a grup.	N. a grup.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO**.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MARZO 1858

S. M., con Decreti del 25 corrente, di suo moto proprio si è degnata di elevare al grado di grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

I signori marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme conte di Sartirana, senatore del regno, direttore generale della R. Accademia Albertina di belle arti, mastro delle cerimonie della M. S ed introduttore degli ambasciatori;

Barone Vincenzo Amat di Sorso marchese d'Albis, senatore del regno.

E di nominare a cavaliere dello stesso Ordine

Il signor conte Tommaso Valperga di Barone, maggiore del reggimento Nizza cavalleria.

In udienza delli 25 corr. S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Cerruti cav. Felice, a maggiore addetto allo Stato Maggiore di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, colonnello comandante generale della Milizia Nazionale del Regno:

Ripa avv. Luigi, a maggiore del battagl. mandam. d'Ivrea;

Macchiavelli dott. Paolo, a chirurgo maggiore in 2.o del battagl. comun. di Sarzana;

Sforzini dott. Domenico, id. id. di Stradella;

Diana-Crispi dott. Sebastiano, id. id di San Remo;

Anselmi dott. Giovanni, id. del battagl. mandam. di Vigone;

Richelmi Nicola, a luogot. aiutante maggiore in 2.o del battagl. comun. di San Remo.

Ed ha conferito il grado di luogotenente a

Giacosa avv. Guido, relatore del Consiglio di disciplina del battagl. mandam. d'Ivrea;

Guagno avv. Giovanni, id. id. del battagl. comunale di San Remo.

E quello di sottotenente a

Pizzardo avv. Costantino, relatore aggiunto del Consiglio del 1.o battagl. 3.a leg. di Genova;

Setti Salvatore, confermato portabandiera del battagl. mandam. di Broni.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 29 *Marzo* 1858.

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 27:

Nella real cappella di San Lodovico nel pomeriggio di ieri si celebrarono i vespri e questa mattina un ufficio di requie ricorrendo l'anniversario della morte di S. A R. il duca Carlo III.

Alla religiosa cerimonia hanno assistito la r. corte e l'ufficialità.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* pubblica un decreto con cui è stabilito che il servizio del cavamento di tutti i porti di quei reali dominii di qua dal Faro sarà eseguito con un sistema unico ed uniforme, e verrà affidato ad un direttore sotto la esclusiva dipendenza del real ministero dei lavori pubblici.

— Abbiamo più volte in queste pagine reso la debita lode ai sentimenti di carità veramente evangelica spiegati dal rev. vescovo di Marsico e Potenza nelle deplorabilissime calamità che hanno afflitto gli abitanti della sua diocesi. Ed ora più che mai sentiamo il dovere di rinnovare l'encomio alla sua sì commovente filantropia, perocchè abbiamo sotto gli occhi un quadro delle sue più belle opere a pro de' miseri danneggiati dalle recenti convulsioni della terra. Se non temessimo di far cosa discara alla sua impareggiabile modestia, vorremmo minutamente enumerare tutte le particolari sovvenzioni ed elemosine fatte dal pio prelato in quasi tutti i comuni della provincia che furono più tribolati dal flagello del tremuoto. Ciò nondimeno, diremo per sommi capi che il prelodato ministro del Vangelo faceva distribuire in denaro la somma di ducati 543 50, in grano 430 10. Oltre a ciò faceva ripartire 95 coperte a' più indigenti e sforniti di questo necessario conforto nelle infermità o nel riposo. Ma il zelante pastore non poteva tenersi pago a siffatti aiuti temporali largiti ai suoi diocesani; bensì, in pari tempo che provvedeva a quanto l'urgenza del bisogno richiedea, egli, in compagnia del clero, spargeva i più efficaci sollievi di religione sui sofferenti. Che anzi fu visto ne' primi momenti dell'orrenda sciagura, aggirarsi su le macerie per dare a' moribondi il supremo conforto della sacramentale assoluzione. Ed a' contristati superstiti dirigeva una lettera pastorale, messa a stampa, e di cui ci è pervenuto un esemplare. Con parole di compunzione e di conforto, ispirazioni attinte alle fonti de' sacri libri, il degnissimo prelato vien richiamando i pensieri de' suoi diocesani alle dolci speranze del cielo, ricordando la terribile verità del nulla dell'umana vita.

(*Giorn. off. delle Due Sicilie*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 27:

Non ha guari un sig. Franzoni di Locarno venne arrestato in Magonza e sostenuto in carcere per essere stato preso per Mazzini. Ora egli dimanda un' indennizzazione di 1000 fiorini. Il Consiglio federale ha risolto di appoggiare questa dimanda presso il governo granducale dell'Assia.

— Il Consiglio federale ha risolto di proporre all' Assemblea federale l'approvazione della nuova costituzione di Basilea-città, meno alcune modificazioni agli articoli 8 e 26, riguardanti il primo l'obbligo del servizio militare circa al quale non sarebbesi tenuto sufficiente conto degli ordinamenti militari federali, e l'altro le elezioni, per le quali vuolsi più compiutamente osservato il dispositivo della costituzione federale, che accorda a tutti gli svizzeri il diritto elettorale.

— La *Revista* annuncia che il Consiglio di Stato di Ginevra venne officialmente informato d'una decisione per la quale l'entrata e la circolazione nel paese di Gex, cioè a Ferney, Divonne, Bellegarde, ecc., è libera per i ginevrini, i quali non avranno perciò bisogno di levare i passaporti.

— Sir Roberto Peel ha comperato nel Cantone di Ginevra un podere per la somma di franchi 275,000.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere depone sul tavolo della presidenza le carte relative alla presa del *Cagliari*. Indi annunzia che ha intenzione di fare la sua esposizione finanziaria dopo Pasqua, più presto che gli sarà possibile.

Domanda poscia l'autorizzazione di presentare un bill che ha per iscopo di trasferire il governo delle Indie dalla Compagnia delle Indie Orientali alla Corona. Ecco la forma di governo cha sarà sostituita al governo presente:

Il nuovo bill propone dapprima che sia nominato un ministro dell'India, che avrebbe il potere ed occuperebbe il grado di segretario di Stato. Questo ministro sarebbe il presidente del consiglio dell'Indie, composto di 18 membri, e sarebbe autorizzato di nominare un vice-presidente. Sui 18 consiglieri, 9 saranno nominati dalla Corona e gli altri 9 saranno eletti. Ciascuno dei 9 membri, a scelta della Corona, dovrà riunire titoli speciali in vista di rappresentare qualche grande interesse nell'India. Ciascuno dei servizi civili delle quattro presidenze sarà rappresentato da uomini che abbiano acquistato nell' India un' esperienza di dieci anni.

Il quinto membro sarà una persona che abbia acquistato, dopo dieci anni di servizio, un'esperienza personale delle corti e dei sentimenti dei principi indigeni, come anche del carattere della popolazione (cosa a cui poco si era badato fino ad ora). Gli altri quattro membri del consiglio nominati dalla Corona rappresenteranno i servizi militari. L'uno avrà ad occuparsi delle truppe della regina nell'India, e gli altri tre degli eserciti del Bengala, di Bombay e di Madras. Al pari dei primi cinque, cotesti consiglieri militari dovranno avere servito per dieci anni alle Indie nei servizi che saranno chiamati a dirigere. I nomi di questi nove membri, a scelta della regina, saranno compresi nel bill. Sarà poscia provveduto alle vacanze colla scelta di persone che adempiano alle stesse condizioni. Tali nomine saranno fatte all'infuori da ogni spirito di partito e da ogni interesse politico.

L'altra metà del consiglio sarà designata dall'elezione popolare. Quattro di questi nove seggi non potranno essere dati che a persone le quali abbiano servito la regina o la Compagnia delle Indie per un periodo di dieci anni almeno, o si sieno dati, nell'India, per lo stesso spazio di tempo, all'agricoltura od al commercio. È proposto che questi quattro consiglieri sieno eletti dagli azionisti interessati per 2,000 lire st. nelle strade ferrate dell'India o nei fondi della Compagnia. Il numero di questi azionisti è valutato a 5,000.

La condizione imposta per essere eleggibile, degli altri 5 seggi di consiglieri, è semplicemente questa: bisognerà aver fatto il commercio nell'India per un periodo di 5 anni almeno. Questi ultimi 5 consiglieri saranno eletti dai principali centri commerciali: la *city* di Londra, Manchester, Liverpool, Glasgovia e Belfast. Nel fatto, l'elezione di questi membri sarà rimessa alle mani dei collegi elettorali di queste città. I nomi dei primi 4 consiglieri eletti saranno inseriti nel bill.

I consiglieri saranno investiti d'un potere consultivo senza *veto*; saranno eletti per dieci anni e rieleggibili allo scadere del termine delle loro funzioni.

I consiglieri del servizio civile nominati dalla Corona sarebbero per questa volta: sir F. Curry, deputato presidente della Compagnia delle Indie; il signor Dory, segretario finanziario del Bengala; sir H. Montgomery ed il signor Pringle. Il consigliere diplomatico sarebbe sir C. Ward. L'esercito della regina sarebbe rappresentato, nel Consiglio, da sir John Pennyfather; l'esercito del Bengala, dal colonnello Wallack; l'esercito di Madras, da sir Riccardo Vivian; il rappresentante dell'esercito di Bombay non è stato ancora scelto.

I quattro consiglieri alla nomina dei detentori di fondi indiani saranno, per cominciare: il signor Mangles, presidente della Compagnia delle Indie; il capitano Sheppard, sir James W. Hogge, ed il signor Princep, direttori della Compagnia.

La distribuzione degli impieghi nel servizio dell'India apparterrà alla Corona ed al Consiglio, nel modo che apparteneva finora alla Corona ed alla Compagnia.

Il bill non reca alcun mutamento nell'esercito indiano, che rimarrà composto di truppe della regina e di truppe indigene. La rendita dell'India dovrà sopportare essa sola le spese del governo indiano.

Il cancelliere dello Scacchiere continuava a spiegare il bill nelle sue particolarità alla partenza del corriere.

Un dispaccio telegrafico riepiloga nel seguente modo il seguito di questa seduta:

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

ASTRONOMIA — *Pianeti telescopici — 52° pianeta scoperto dal sig. Goldschmidt.*

FISICA APPLICATA — *Incisione eliografica del sig. Nègre — Influenza della luce sugli animali, del sig. Béclard.*

ZOOLOGIA APPLICATA — *Mezzi pratici e razionali per ottenere del buon seme di bachi, del sig. Guérin-Méneville.*

ECONOMIA RURALE — *Distillazione del sorgo saccarifero, del sig. Leplay.*

BIBLIOGRAFIA — *L'impero anglo-indiano, del signor Marmocchi — L'Impero Celeste, lettere d'un Cinese ad un Europeo, del dottore Antonio Caccia.*

Nello spazio compreso fra Marte e Giove si muovono molti piccoli pianeti o *asteroidi*, tutti invisibili ad occhio nudo, sulla origine de'quali gli astronomi hanno emesso diverse ipotesi. La scoperta del primo di questi asteroidi (*Cerere*) porta la data del 1° gennaio 1801, ed è dovuta all' italiano Piazzi di Palermo. D'allora in poi la lista di questi piccoli corpi celesti è andata continuamente crescendo, e nello scorso anno essa si è arricchita di nove nuovi asteroidi, il che ne fa giungere il numero a 51. Quattro di questi sono stati scoperti dal sig. Goldschmidt, fra' quali due, Dori e Pallade, nella stessa notte. Il signor Elia di Beaumont impose a questi due pianeti il nome di *Gemelli*, per ricordare questo fatto nuovo nella storia dell'Astronomia, e l'Accademia delle scienze accordò al signor Goldschmidt la metà del premio fondato da Lalande. L'altra metà fu data al sig. Bruhns, che ha arricchito la scienza della quinta cometa periodica e ne ha determinata la rivoluzione a 5 anni circa.

Il sig. Goldschmidt non s'è addormentato sui suoi allori, anzi pare che questi lo pungano, e gl'impediscano di dormire, e perciò, malgrado l'intenso freddo, ora felicemente passato, si è rimesso alla ricerca di quei piccoli corpi celesti che fidandosi nella loro picciolezza, andavano vagando nello spazio senza il permesso degli astronomi. Anche questa volta la perseveranza dell' osservatore è stata premiata, e in una lettera nella quale ringrazia l'Accademia del premio accordatogli, ha potuto aggiungere: *c'est toujours avec un nouveau plaisir*, ch'io v' annunzio aver scoperto nella notte del 4 febbraio il 52° pianeta telescopico. Non si può negare che questo modo di ringraziare abbia una certa grazia, e l'Accademia ha dovuto pensare che non sempre le avviene di dar così bene i suoi premii.

Dal 1802, epoca a cui rimontano i primi tentativi di Wedgwood e Davy per applicare all'arte del disegno la proprietà che hanno alcune sostanze di alterarsi quando sono esposte all'azione dei raggi solari, fino ad oggi, la fotografia ha fatto enormi progressi, e si può dire che questo ramo applicato della fisica, il quale appartiene per intero al nostro secolo, è uno di quelli che hanno fatto maggiori progressi. Come arte, la fotografia è pervenuta ad una grande perfezione, ma — pur troppo c'è un ma — ma non può diventare veramente utile ed esser sostituita alle mediocri litografie che servono ad illustrare i nostri libri di scienze naturali, di medicina, di viaggi ecc. ecc. se non si riesce ad abbassarne il prezzo. Il problema dell'applicazione della fotografia alle arti ed alle scienze dipende interamente dai progressi dell'*eliografia*, cioè dell'arte d'incidere coll'azione della luce e senza soccorso del bulino. Niépce di Châlons ebbe il primo la idea di preparare per mezzo della luce lamine suscettibili di essere incise all' acqua forte, ma nel corso delle sue esperienze cangiò idea e cercò di produrre l'immagine direttamente sul metallo nel genere di quelle che oggi si conoscono sotto il nome di lamine dagherriane, e vi riuscì. E perchè, domanderete voi, se fu Niépce che trovò il primo metodo pratico fotografico, la gloria fu data tutta a Daguerre? Daguerre era un pittore che avendo avuto notizia dei lavori di Niépce cercò associarsi con lui, questi avea già ottenuto fotografie coprendo le sue lamine con una vernice di bitume, ma abbisognavano molte ore per la operazione: dopochè si fu unito a Daguerre ebbe l'idea di sostituire al bitume l'iodo, ed aveva cominciato delle nuove esperienze quando morì, e il suo socio avendo seguitato nella stessa via, riuscì. Niépce era morto, ed i morti, come sapete, hanno sempre torto, e Daguerre diede il proprio nome al metodo fotografico di Niépce, che fu detto *daguerriano*, ed alla camera oscura inventata nel sedicesimo secolo da Giambattista Porta, che fu detta *dagherrotipo*.

Il tentativo di Niépce per ottenere delle incisioni eliografiche è stato più tardi rinnovato da altri, e i signori Fiseaux, Beuvière, Talbot, Niépce de Saint Victor e Lemaitre, hanno proposto vari metodi, ciascuno dei quali ha apportato qualche perfezionamento all'eliografia, ma il doppio problema dell'economia nel prezzo

Parecchi membri e lord Palmerston riservano le loro opinioni intorno al bill che è attaccato dai signori Roebuck e Bright.

Si è fatta la prima lettura. La Camera si è aggiornata al 12 aprile.

— Nell' ultima parte della seduta di ieri della Camera istessa, seguì una votazione intorno alla mozione tendente a sopprimere la carica di lorg luogotenente d'Irlanda. La Camera ha respinto questa mozione con 243 voti contro 116.

ISOLE IONIE

La *Gazzetta Jonia* in data di Corfù 20 marzo reca una risoluzione di quel Senato la quale dispone: La Società commerciale russa di navigazione a vapore godrà in questi Stati, sino a nuovi ordini e verso la condizione di reciprocità in quanto concerne i diritti di porto e di lanternaggio, di tutti i privilegi e di tutte le immunità di cui fruiscono ora i piroscafi mercantili inglesi, austriaci, greci ed olandesi.

Il lord alto commissario delle Isole Jonie, avendo visitato, nel suo recente viaggio in Grecia, la città di Corinto e i luoghi vicini che furono devastati dall'ultimo terremoto, propose al Senato di Corfù la nomina di una Commissione per raccogliere offerte a pro dei danneggiati da quel disastro, confidando (dice il suo segretario nel relativo documento) che i sudditi britannici residenti nelle isole vi contribuiranno di buon grado, e così si mostreranno riconoscenti della simpatia manifestata poc' anzi dai Greci per gl'Inglesi che soffrirono in seguito alla ribellione delle Indie. Il Senato accettò la proposta, plaudendo ai filantropici sensi del lord alto commissario, e dispose che fossero nominate giunte apposite in Corfù, Cefalonia, Zante, Santa Maura, Itaca, Cerigo e Paxò, le quali riceveranno soscrizioni per questo caritatevole scopo.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 26 marzo, l'ordine del giorno reca la discussione del rapporto sopra le petizioni che chiedono la revisione delle leggi sulla milizia.

De Renesse nota i vizi della legge attuale sui reclutamenti militari, la quale consacra tra i cittadini ineguaglianze secondo il grado della loro fortuna. L'art. 139 della costituzione dichiara, esservi luogo di occuparsi fra un breve termine dell'ordinamento dell'esercito, vale a dire del reclutamento. Sinora si è mantenuto il sistema che era in vigore prima della promulgazione del patto fondamentale. Non si può, senza commettere un diniego di giustizia, disconoscere la legittimità delle petizioni indirizzate alla Camera. Non è secondo ragione il chiamare sotto le bandiere una folla di operai e operai singolarmente delle campagne, mentre ogni anno sorgono lagnanze di difetto di braccia.

L'oratore non vuol entrare nell'esame dei sistemi che si sono proposti in surrogazione del sistema attuale; ma lascia al governo la cura di prendere i provvedimenti che giudicherà proprii a rimediare alle anomalie e alle ineguaglianze della legislazione sulla materia.

Rogier, ministro dell' interno, crede ora, come credeva nel 1851, che vi sono miglioramenti da introdurre nel sistema di reclutamento; ma che si esagera d'assai il peso dei carichi e che non si tiene conto abbastanza dei compensi che la legge accorda a coloro che vi soggiaciono. Se le leggi della milizia fossero davvero sì impopolari come si pretende, il paese non avrebbe aspettato sino a questo momento per mostrare apertamente il suo malcontento.

Nel 1830, tempo in cui mettevansi in campo tanti altri gravami, non sorsero richiami contro la milizia, e in Congresso non fu fatta parola di revisione del modo di reclutamento. Ad una nazione ei conviene in una co' dritti insegnare i doveri che essa deve adempiere. Questo è l' officio nostro, officio più utile che quello di spargere nel paese idee atte a produrre grandi inconvenienti.

Egli è impossibile che il peso sia distribuito egualmente su tutti. Ogni anno vi sono 40,000 cittadini inscritti pel servizio militare. Perchè non vi avesse privilegio di sorta bisognerebbe che tutti fossero chiamati sotto le bandiere; onde avverrebbe che entro alcuni anni noi avremmo un esercito innumerabile. Ma la legge accorda esenzioni per certi difetti fisici; quindi una riduzione di quasi la metà. Rimangono 22,000 uomini, e neppur tutti essi chiamati, ma passibili del servizio. Or perchè il governo non chiama sotto le armi i 22,000 uomini riconosciuti atti al servizio? Perchè non ne ha bisogno.

Il governo non può procedere per se stesso alla scelta del contingente di cui abbisogna. Si è perciò avuto ricorso alla sorte, la quale se porta con sè inconvenienti, ha eziandio i suoi vantaggi. Qual è infatti la condizione della maggior parte dei giovani che son chiamati allo stato militare? Essi sono poveri, ignoranti, mal nutriti spesso nelle loro famiglie. In alcuni anni il servizio li trasforma, e nel servizio contraggono abito all'ordine, alla proprietà, alla regolarità; parecchi anche s'istruiscono e diventano eccellenti sottofficiali e anche officiali, perchè, ei conviene dirlo ad onor loro, un gran numero dei nostri officiali non riconoscono il proprio stato che da loro medesimi.

Convien egli sopprimere la milizia come vogliono i petenti? O è egli spediente di raccogliere un esercito di volontari e di non volontari? Sarebbe uno strano mezzo di alleggerire il carico che pesa sopra 10,000 famiglie quello di estendere lo stesso peso sopra tutti.

Ci si dice che i militi esercitati per due anni e mezzo non presentano alcuna consistenza; e si propone di surrogare a tali militi guardie civiche e bande che si riuniranno sei o sette giorni al più per anno.

Abbiamo alle nostre porte un paese ricchissimo, dove si sa a tempo spendere molto danaro e fare grandi sacrifizi. Or bene guardate la cifra dei volontari che quel paese giunge a reclutare, col cercarli eziandio ne' paesi stranieri a rischio di torsi su gravi noie diplomatiche!

È egli cosa buona il cercare di sostituire all' amor della gloria, al sentimento d'onore che spinge la gioventù sotto le bandiere, passioni cupide e brama di danaro? Ma pur ammessa l'esca del guadagno, è egli cosa certa che si perverrà sempre a raccozzare un esercito di volontari?

Affinchè le popolazioni non si cullino nelle illusioni bisogna che la Camera decida solennemente se ella intenda, o no, mantenere il presente sistema. Il governo ha in mente d'introdurre miglioramenti in questo sistema. Egli è perciò assolutamente necessario che esso abbia una base fissa prima di procedere ad una riforma meno radicale, ma più praticabile.

Tra i 10,000 individui annualmente chiamati al servizio ve n' ha 2000 in grado di farsi rimpiazzare. Posta la somma di 1000 franchi come media del sacrifizio che ciascuna famiglia s'impone, noi arriveremo ad un totale di due milioni. È qualche cosa. Ora si potrebbe giungere ad accordare sopra tal somma un compenso ai militi che servono personalmente. I 40,000 individui inscritti potrebbero egualmente concorrere a formare un fondo di milizia: una tassa di 50 franchi per cadun milite produrrebbe un altro totale di due milioni.

Se noi aggiungessimo al bilancio della guerra una imposta speciale, noi non riusciremmo che a rendere impopolare l'esercito. Da tutt'altra fonte che dal bilancio debbonsi dunque derivare i mezzi di accordare un compenso ai militi che sono chiamati al servizio.

V'è luogo di accordare un compenso. L'imposta deve procacciare il compenso. Ma chi pagherà l'imposta? I 10,000 militi forse? O i 40,000 inscritti? Oppure tutti i contribuenti del paese?

Noi domandiamo adunque che la Camera decida se essa vuol conservare il modo attuale di reclutamento. Quando sì, il governo s'impegna di sottomettere ad una Commissione d'uomini competenti i miglioramenti che esso stimerà di poter introdurre nel sistema vigente.

Ern. Vandenpeereboom. Io sono d'avviso, come i signori de Renesse e il ministro dell'interno che nel sistema del reclutamento vi sono inconvenienti; ma penso eziandio con essi ch'ei conviene lasciar la cura al governo di presentare i miglioramenti di possibile attuazione.

Groffils opina che l'esercito è troppo numeroso e che per quanto durerà siffatto stato non si potrà attuare niun miglioramento.

Thiéfry. Signori, una quantità considerevole di petizioni sono state mandate alla Camera. Queste petizioni sono sottoscritte da oltre 70,000 persone. Io ne ho esaminate parecchie per sapere se chiedessero solo miglioramenti alla legge della milizia o un cambiamento radicale. Or bene, signori, le petizioni chiedono la soppressione intiera della legge, l'abolizione dell'estrazione a sorte e la sostituzione di un esercito di volontari ad un esercito di militi. Quanto a me, io penso essere questa un'idea pericolosa che recata ad atto riuscirebbe alla scomposizione della forza pubblica.

L'oratore esamina quali sarebbero le conseguenze della soppressione dell'estrazione a sorte e della sostituzione di un esercito di volontari ad un esercito di militi sotto l'aspetto della difesa nazionale. Enumerati quindi i paesi dove questo sistema fè praticato e che si trovano in condizioni affatto diverse, egli prende a stabilire che non troverebbesi nel Belgio la metà del numero dei volontari necessari per costituire un effettivo di 30,000 uomini in tempo di pace. Si avrebbe perciò un esercito insufficiente affatto in tempo di guerra e neppur completo in tempo di pace. È questo adunque un progetto del tutto impraticabile.

Ma il rapporto afferma francamente che il paese sarà perfettamente difeso mediante l'instituzione di un sistema nuovissimo, il quale consiste in cento mila guardie civiche. Quanto a me, dice il sig. Thiéfry, io non potrei accettare somigliante responsabilità.

L'oratore rigetta la qualificazione d'imposta del sangue che si vorrebbe dare al servizio della milizia; se gli si vuol conservare il nome d'imposta, sia pure, dice egli, ma conviene chiamarlo l'imposta del patriotismo della civiltà. Infine il sig. Thiéfry protesta contro l'asserzione di coloro che dicono, il nostro esercito essere mal nutrito e insufficientemente pagato, mentre tutto il mondo riconosce che l'esercito belga è tra i meglio nutriti e meglio pagati di tutta Europa (*Segni d'approvazione*).

Pierre avvisa che somigliante petizionamento non è altra cosa che una macchina da guerra politica di cui gli avversari del partito liberale si valgono contro lui, e il risultato di una parola d'ordine data nell'intento di impastoiare quel partito e di avvolgerlo fra ostacoli popolari. Egli non niega che non v'abbiano modificazioni importanti da introdurre nella legge della milizia, ma crede che la riforma sarebbe inopportuna e che l'unica cosa da fare per ora sia il mantenere lo *statu quo* in materia di milizia.

Il presidente. Il sig. Thiéfry ha deposto un ordine del giorno motivato e concepito in questi termini: « La « Camera senza arrestarsi alla domanda di abrogazione « del modo di reclutamento mediante l'estrazione a sorte, » rinvia le petizioni al ministro dell'interno per quanto « concerne la domanda di altre modificazioni che po- « tessero introdursi utilmente nelle leggi sopra la « milizia. »

Rogier, ministro dell' interno. Io accetto quest'ordine del giorno motivato come quello che risponde perfettamente alle mie idee. Io lo comprendo così: Il governo rispetta le basi dell' ordinamento attuale quanto al modo di reclutamento con volontari, e in difetto di volontari con militi, sistema che dura dal 1817 in qua e che non è stato mai formalmente abrogato; e s' impegna di esaminare le modificazioni che la legislazione paresse richiedere.

Quanto al petizionamento, io già aveva supposto che il movimento subito, il quale aveva aspettato per prodursi la venuta di un nuovo ministero, aveva un fine politico, una mira elettorale. Ci è data la posta per le elezioni del 1859 e del 1861. Si dirà probabilmente alle popolazioni: Cacciate i liberali e noi vi togliamo il peso della milizia. Ebbene, senza temerne il risultato, dobbiam notare che questo è uno spediente indegno di un partito che si rispetti. Non si pensi d'altra parte che il partito liberale si lasci scavalcare da uno spediente tanto grossolano.

Il paese saprà ottimamente che da quel dì in cui la legge della milizia sarà cancellata, dal dì in cui l' esercito non si comporrà più di elementi nazionali, ma di mercenari, da quel dì le sue libertà sarebbero a repentaglio, e da quel dì i contribuenti dovrebbero versare nelle casse dello Stato ben altre imposte da quelle che pagano presentemente. Eppertanto noi attendiamo con confidenza le elezioni del 1859 e del 1861.

Ern. Vandenpeereboom. È egli cosa ben definita che il governo rigetta il sistema di un esercito esclusivamente composto di volontari? (Sì, sì) Come è pure ben fisso che il ministro s' impegna di esaminare se egli non sia possibile di recare qualche alleviamento nella legge sulla milizia? Affinchè si abbia a questo riguardo una sentenza della Camera, io ho l'onore di proporle l'ordine del giorno motivato che meglio mi pare definisca il suo pensiero e quello del governo. « La Camera, « pur giudicando essere cosa grandemente da desiderare che si cerchi modo di rimunerare personalmente « il servizio dei militi, pensa che la riforma del modo « attuale di reclutamento non potrebbe effettuarsi col- « l'arruolamento volontario. Con questo pensiero e sotto « questa riserva essa rinvia al ministro dell' interno e « al ministro della guerra le numerose petizioni che le « vennero indirizzate. »

De Theux. Io protesto contro a ciò che ha detto il ministro dell' interno quando ha voluto dare a credere alla Camera e al paese che il petizionamento fosse opera della minoranza per abbattere la maggioranza. Siffatta manovra è indegna di noi, e lo dichiaro in faccia al paese. Se io fossi favorevole alla riforma delle leggi sulla milizia nel senso dei petenti, io l' appoggerei altamente e indurrei gli elettori a farla prevalere. In questa guisa si confesserebbe lealmente un'opinione, mentre sarebbe un' indegna manovra il voler figgere in capo al paese un'opinione che altri non ha e che ripudia quando giunge al potere. È questa una manovra che non sarà praticata mai nè da me, nè da' miei onorevoli amici (*Approvazione a destra*).

L'oratore dichiara che se la Camera è disposta a votare oggi stesso, egli voterà pel rinvio proposto dal signor Thiéfry colla spiegazione stata data dal ministro dell' interno.

La discussione è chiusa.

Thiéfry crede di dover notare al signor Vandenpeereboom che l'emendamento di questo onorevole membro è inchiuso nel suo.

Ern. Vandenpeereboom. Per soddisfare al desiderio dei miei onorevoli amici, ritiro il mio emendamento, desideroso però che l'avvenire non mi faccia pentire di tale risoluzione.

Il presidente. Non rimane più che l'ordine del giorno motivato del sig. Thiéfry.

Quest'ordine del giorno motivato è adottato per appello nominale con 76 voti e 5 astensioni.

La Camera, conformemente alla sua decisione di ieri, si aggiorna al 13 di aprile (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 25 *marzo*. La Camera dei signori si è aggiornata ieri sino a dopo Pasqua, dopo aver votato una proposta che restringe la capacità di firmare cambiali. Questo voto, che era stato combattuto a più riprese dal ministro della giustizia, ha prodotto tanto più cattivo effetto, in quanto che attenta all'unica legge che sia comune in Alemagna, la legge sulle cambiali. È del resto cosa poco probabile che questa risoluzione della Camera dei signori venga sanzionata dagli altri poteri.

Il matrimonio della principessa Stefania di Hohenzollern sarà celebrato il 15 del prossimo aprile. Sperasi

---

e della perfezione nel disegno non è ancora completamente risoluto.

Il signor Nègre propone ora un nuovo metodo che differisce solamente per qualche particolare dagli antecedenti, ed ecco in che cosa esso consiste. Si distende sopra una lamina metallica uno strato di vernice impressionabile alla luce, composta o di gelatina a bicromato di potassa, o di bitume disciolto nell'essenza di lavanda o nella benzina; si espone poi questa lamina all'azione della luce attraverso una lamina di vetro, sulla quale anteriormente si è presa l'impronta negativa dell'oggetto o della persona che vuolsi riprodurre. La luce agisce solo attraverso i punti del vetro restati trasparenti, e nei luoghi dove colpisce la vernice la rende insolubile. Si lava in seguito la parte di vernice che non è stata sottoposta all'azione dei raggi luminosi con un dissolvente composto d'olio di nafta, benzina ed essenza se la vernice era di bitume, e con acqua se era di gelatina; si ottiene così un disegno in rilievo dell'oggetto e sulle parti della lamina che sono scoperte si fa deporre con un metodo galvanoplastico uno strato di qualch'altro metallo. Togliendo in seguito o collo strofinio o altrimenti la vernice che formava il disegno, la lamina si troverà incisa.

Noi non possiamo dir niente su questo metodo, perchè la pratica sola può rivelare degli inconvenienti, e delle imperfezioni che è impossibile scoprire a priori. Quello però che ci pare, si è che l'inventore non tenga troppo conto dell'economia, perchè a meno di operare sopra lamine di zinco, di ferro o di acciaio, il deposito dev'essere d'oro; e questo vile metallo è nemico acerrimo dell'economia, sicchè ho paura che non siamo ancora alla vera soluzione.

L'azione della luce sui vegetali è da lungo tempo conosciuta; quella che essa esercita sugli animali lo è molto meno, e poche esperienze sono state finora fatte su tal proposito. Il sig. Béclard ha voluto studiare l'effetto che producono i vari raggi colorati dello spettro sullo sviluppo degli animali, che non hanno nè polmoni, nè branchie e che respirano per la pelle. Egli ha posto sotto campane di vetro di diverso colore delle uova di mosca (*musca carnaria*) ed ha ottenuto i seguenti risultati. I vermi meglio sviluppati erano quelli situati sotto campane di color violetto o turchino, i meno quelli esposti all'azione della luce verde; e cominciando da quello che più favorisce lo sviluppo organico, l'ordine dei colori è il seguente: Violetto — Turchino — Rosso — Giallo — Bianco — Verde.

Non vorrei però che il Municipio di Torino, già per istinto nemico del verde, estendendo per analogia le conseguenze di queste esperienze agli uomini, nella sua previdenza a favore della pubblica salute, si affrettasse a far tagliare tutti gli alberi della città, nel timore che non impedissero lo sviluppo organico de' suoi amministrati. Mi affretto perciò di dichiarare, che il sig. Béclard non ha ancora fatto esperienze sugli uomini, e che quelle da lui eseguite sulle rane, animali a pelle nuda e dotati di forte respirazione cutanea, hanno dimostrato che queste respirano più abbondantemente nella luce verde che nella rossa.

Il sig. Guérin-Méneville, incaricato dalla Società di Acclimatazione, ha fatto un viaggio per istudiare la malattia de' bachi da seta. L' interesse che le sue osservazioni possono avere per molti dei nostri lettori ci induce a riportarle per intero.

« Ecco quali sono i segni che si sono costantemente « mostrati durante 15 anni d' esperienza, quando la « riproduzione era normale:

« 1. Nascimento istantaneo delle farfalle (il mattino « dalle 3 alle 7), quelle che tardano a nascere debbono « essere scartate;

« 2. Le farfalle sviluppano subito le loro ali con faci- « lità, sono agili ed ardenti ad accoppiarsi;

« 3. Restano unite da dodici a quindici ore almeno; « il separarsi spontaneamente dopo due o tre ore è se- « gno di malattia;

« 4. Le femmine si vuotano prontamente e intera- « mente delle uova durante la notte e il mattino se- « guente. Dopo, esse sono ancora agili e muoiono com- « pletamente vuote e disseccate, e non a metà piene;

« 5. Le uova, dapprima gialle, poi rossiccie, pren- « dono il loro colore grigio normale fin dal terzo « giorno.

« Posso assicurare in tutta coscienza che il seme così « ottenuto riunisce tutte le garanzie che la prudenza « umana può esigere nello stato attuale della scienza « e di una lunga pratica. »

Lo zucchero è un alimento respiratorio, una di quelle sostanze che forniscono al nostro corpo il carbonio di cui ha bisogno. *Lo zucchero è il coke dell'uomo*, dice un mio amico che ne mangia enormemente sotto il pretesto che ha una macchina non piccola da far movere. Il consumo di questa sostanza è andato aumentando in Europa con incredibile celerità: sotto il regno di Enrico IV, lo zucchero in Francia era ancora tanto raro, che si vendeva all' oncia dal farmacista; nel 1400 la consumazione nell' istesso paese non giungeva a un milione di chilogrammi, ed oggi supera i centoventi

che il re di Prussia potrà assistere personalmente alla cerimonia (*Havas*).

CARLSRUHE, 22 *marzo*. Secondo il bilancio delle strade ferrate, stato presentato alle Camere, il ponte del Reno a Kehl porterà la spesa approssimativa di 1,600,000 fiorini, sui quali il granducato di Baden dovrà per conseguente pagare la metà, coll'aggiunta di 300,000 florini per le opere di fortificazione, e 23,000 per varii lavori preparatorii. Quest'opera potrà essere terminata per l'autunno del 1860 (*Gazzetta badese*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 19 *marzo*. La bisogna dell'emancipazione dei contadini ha fatto un nuovo passo in seguito ad un ukase imperiale che regola il modo di procedere nella nuova confezione delle liste di revisione della popolazione dei demanii particolari. Si distingueranno d'ora innanzi nel censimento i famigli addetti alla persona e i servi applicati all'agricoltura. Per diminuire grado grado il numero dei servi domestici, l'ukase proibisce di distogliere contadini all'agricoltura, quando sarà fatto il censimento, e di farne famigli; si avrà però sempre il diritto di restituire famigli privati all'agricoltura e di farli partecipare all'emancipazione. Il Senato è incaricato dell'esecuzione di questa ordinanza.

I pellegrini greci che si recavano a Gerusalemme non trovavano fin qui in quella città nè asili, nè spedali, nè alberghi secondo il loro rito. Per rimediare a questo stato di cose è stata aperta in tutto l'impero una sottoscrizione per erigervi stabilimenti di questo genere.

La grande Compagnia delle strade ferrate russe aveva rifiutato di costrurre la strada ferrata da Riga a Dunabourg; ma l'imperatore avendo riconosciuto la necessità di questa strada pel commercio del Baltico ne ha assicurato la costruzione con altri mezzi I lavori verranno eseguiti dai soldati e cominciati all'aprirsi della primavera. Varii reggimenti hanno già ricevuto ordine di recarsi nel paese dove la detta strada è da costrurre (*Havas*).

INDOCINA

La posta di Bombay non ci è giunta questa volta. Da Calcutta abbiamo giornali in data del 22 febbraio. Sir Colin Campbell (secondo lettere di Alumbagh 14 febbraio) partì da Cawnpur il 10 p., diretto alla volta di Lucknow. Credevasi nel campo che l'attacco di codesta piazza dovesse aver luogo fra tre o quattro giorni.

Confermasi la notizia che il generale sir Hugh Rose, colla 2.a colonna delle forze centrali, salvò la fortezza di Saugor il 3 febbraio. Erano colà in tutto 371 persone fin dal 29 giugno passato; durante questo tempo avvennero 22 casi di morte.

Il capitano Hersey, creduto da molto tempo ucciso, arrivò travestito in Lohaghat.

Il *ragià* di Honapur, che fuggì l'8 febbraio, venne arrestato il 12 corrente.

Il governator generale trovasi ad Allahabad. Il generalissimo sir Colin Campbell aveva avuto un abboccamento con lui l'8 febbraio.

Corre voce che il governo di Calcutta abbia ricevuto una comunicazione da Jung Bahadur, in cui esso esprime l'opinione che le misure di clemenza verso gli insorti non varranno a nulla, e che anzi astenendosi dal rigore, si avranno a deplorare maggiori turbolenze. Queste osservazioni d'un principe indigeno alleato degli Inglesi sembrano molto significative.

Il colonnello Mitchell occupò il 18 febbraio il forte di Rhotasghur con un distaccamento del battaglione di Sikki comandato dal capitano Rattray, essendosi i ribelli ritirati e dispersi innanzi alle sue forze.

Il colonnello Mac Causland con 800 fanti, 200 cavalieri e 2 cannoni sconfisse Kala Khali il 18 febbraio presso Buheri, prendendogli 3 cannoni e distruggendone un altro. Il nemico forte di circa 4,000 uomini, ebbe 250 uccisi; gl'Inglesi perdettero solamente 10 uomini.

Fu chiesto alla Corte suprema dell'India un mandato di *habeas corpus* per la liberazione del re di Aud e d'uno del suo seguito. La Corte ordinò che fossero esposti i motivi per cui non si poteva aderire a tal domanda. È da notarsi che un atto legislativo del 1850 accorda al governo indiano la facoltà di tener in carcere i prigionieri di Stato dove che sia.

Ci duole udire (dice l'*Englishman*) che Nana Sahib è fuggito. Le sue mosse eran sorvegliate da tre distaccamenti, e allorchè questi vennero ritirati, egli passò il fiume con un piccol corpo, e si suppone sia penetrato in Bundlekund.

Il governo assegnò una pensione vitalizia di 300 rupie all'anno a Bullub Singh di Singhbum per i buoni servigi da lui prestati alle autorità inglesi durante le ultime turbolenze.

Furono distribuiti fucili a percussione ai Gurki posti sotto il comando di Jung Bahadur. A Saugor, a Nagpur e nel territorio di Nerbuddah vennero arrolati tre reggimenti di fanteria indigena, uno dei quali ebbe l'ordine di prestar servigio nel Bengala inferiore.

Le notizie di Hongkong giungono sino al 15 febbraio. Da Canton viene riferito che gli abitanti, di cui tre quarti erano partiti, vi vanno a poco a poco ritornando. Il governatore generale Yeh trovasi ora nel porto di Hongkong, a bordo dell'*Inflexible*, in viaggio per Calcutta; ignorasi qual sorte gli sia serbata.

Si annunzia che lord Elgin e l'ammiraglio Seymour intendono recarsi verso il Nord circa alla metà d'aprile con una parte della flotta. Il luogo di convegno sarà un porto del Giappone. Il *Fury* precederà gli altri bastimenti.

Lord Elgin, il barone Gros e il sig. Reed (rappresentante degli Stati-Uniti d'America) si adunarono ultimamente a consiglio in Canton; non si conosce qual decisione vi sia stata presa. C'è tuttavia chi asserisce sperarsi un sollecito appianamento delle controversie, e i documenti trovati nella residenza di Yeh indurre all'opinione che l'imperatore della Cina non sia punto avverso ad un amichevole appianamento. Lord Elgin sarebbe tanto fiducioso nell'esito delle trattative, che avrebbe espresso la speranza di ritornare in Europa nel prossimo settembre. Si afferma che anche i Russi consentirono ad unirsi alle altre potenze nell'invio di una rimostranza collettiva a Pekin. Secondo altre notizie, il relativo memoriale, sottoscritto dai plenipotenziari di Francia, d'Inghilterra, di Russia e degli Stati-Uniti d'America, sarebbe stato già spedito al sovrano del Celeste Impero, e se n'attendeva la risposta per il 15 marzo.

Un proclama pubblicato a Canton il 6 febbraio dai plenipotenziari d'Inghilterra e di Francia dichiara che l'occupazione di quella città e de' suoi sobborghi continuerà sino a nuovo ordine, ma che le ostilità contro la Cina rimarranno sospese provvisoriamente, a meno che i comandanti alleati non fossero costretti a prendere provvedimenti di rigore per conservare la loro posizione militare in Canton.

A Canton fu pure promulgato in lingua cinese un decreto di amnistia.

Il generale tartaro fu arrestato a Canton in seguito ad un allarme quivi suscitato dall'adunamento di 500 a 600 soldati della sua nazione, da lui ordinato. Ei pretende non aver avuto altro scopo tranne quello di verificare quanti uomini avesse perduto.

Avvenne ultimamente a Canton una rissa tra le guardie di polizia francesi e i *sepoy* arrivati di fresco; vi rimasero uccisi 2 di questi ultimi e uno fu ferito lievemente. La contesa accadde perchè i *sepoy* raccoglievano legna in un edificio rovinato, per accendere il fuoco, e i francesi volevano opporsi, credendo si trattasse d'un saccheggio. Si venne a diverbii; i contendenti non si capivano fra loro, e finalmente i francesi ricorsero alla violenza.

A Macao desta inquietudine lo spirito d'indisciplina manifestato dai soldati europei colà giunti ultimamente da Lisbona. Molti soldati di quel presidio disertarono; il numero dei disertori sarebbe asceso a 20 in 30 nel corso di soli quindici giorni. Parecchi ne furono presi a Hongkong e rimandati a Macao, dove inoltre i furti sono divenuti assai frequenti. (*O. T.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 30 *marzo* 1858.

Il Senato del Regno, riunitosi ieri in pubblica seduta, ha approvato senza contestazione i due seguenti progetti di legge:

1. Modificazione alla legge 17 dicembre 1854 sull'indennità di viaggi ai testimoni nei procedimenti criminali;
2. Disposizioni circa i depositi ed i diritti universitari da pagarsi dagli allievi farmacisti e da quelli della Scuola pratica di chimica generale.

I ministri dell'Estero, dei Lavori Pubblici e della Guerra hanno presentato i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei Deputati, eccetto l'ultimo del Ministro della Guerra che è iniziato in Senato:

1. Trattato di navigazione e di commercio col Belgio;
2. Trattato colla Danimarca per il riscatto dei Dazi del Sund;
3. Convenzione postale coll'Inghilterra;
4. Proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra;
5. Convenzione per l'esercizio del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed oltre;
6. Segnalamento dei punti pericolosi delle coste dello Stato;
7. Disposizioni sulle servitù militari.

Vennero poi proclamati, secondo il risultato dello squittinio della votazione, commissari alla Cassa Ecclesiastica pel 1858 i signori senatori: Desambrois, Mameli e Mazza Saluzzo, ed a quella dei Depositi e prestiti i senatori Cotta, Nigra e Regis.

Terminata la seduta pubblica, il Senato si è riunito negli uffizi per l'esame dei due primi progetti di legge presentati dal ministro degli Esteri, e dichiarati d'urgenza, relativi ai trattati col Belgio e colla Danimarca.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati, dopo aver convalidato le elezioni testè fatte dai collegi di Garessio e di Sanfront, deliberò intorno al secondo articolo della proposta di legge per l'istituzione di scuole normali, e rigettò varii emendamenti.

Nell'elenco dei deputati, che nella tornata di sabato scorso non risposero all'appello nominale, furono compresi per errore il consigliere Gallo e l'avv. Ara i quali invece erano tra i deputati presenti.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge relativa al prestito di 40 milioni, ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato di Borgomanero, avv. Guglianetti.

ELEZIONI POLITICHE.

VI Collegio di Genova — Marchese G. B. Spinola.

SOMMARIO POLITICO

La notizia del plauso con cui è stata accolta in Inghilterra la nomina del maresciallo duca di Malakoff ad ambasciatore francese, ha prodotto in Francia grata impressione.

Alcuni carteggi di Parigi aggiungono che S. M. la regina Vittoria ha espresso con apposita lettera autografa a S. M. l'imperatore Napoleone III la sua soddisfazione per quella nomina.

I dibattimenti del processo di Bernard incominceranno dinanzi al giurì inglese il giorno 12 dell'entrante aprile.

Il Parlamento prussiano ha principiato le vacanze pasquali. La Camera dei deputati si occupò nell'ultima sua tornata della petizione di un giornalista, che si lagnava dei provvedimenti presi a suo riguardo dal governo. Alcuni deputati proponevano il rinvio della petizione al ministero, ma dopo lunga discussione questa proposta non fu approvata.

Il ministero spagnuolo ha presentato alle Cortes una proposta di legge sulla stampa, che ha per iscopo di modificare nel senso liberale la legge, di cui fu autore l'ex-ministro Nocedal.

La Camera dei deputati in Portogallo è stata sciolta: le nuove Cortes sono convocate per il giorno 7 giugno venturo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 marzo sera.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	815
Strade ferr. Austriache	740
Id. Vitt. Eman.	472
Id. Lomb. Ven.	623

La borsa è fermissima.

I venditori di premii (*primes*) ricompravano.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 marzo* 1858.

Rimanenza attiva al 28 febbraio 1858 ivi compreso l'interesse del 1857 in ora con apposita liquidazione accertato Libretti	N. 5,406	L.	2,076,992	31
Entrata per N. 749 depositi		»	67,576	
Libretti nuovi emessi . .	N. 145			
	N. 5,551	L.	2,144,568	31
Uscita per N. 442 rimborsazioni		»	61,927	26
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 76			
Rimanenza attiva al 28 marzo 1858. Libretti	N. 5,475	L.	2,082,641	05

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
30 marzo 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 89 90, 90, 89 90
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1062
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre. C. d. m. in c. 938

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. g. p. in c. 1300 in liq. 1306 p. 30 aprile
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267 in liq. 269 270 p. 30 aprile
C. della m. in c. 268 in liq. 270 50 p. 30 apr.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 522 522 522 p. 30 apr.
C. d. m. in c. 516

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia . . .	28	42	28	52
— di Genova . . .	—	—	—	—
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	55	34	70
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	4	—	2	—

Sconto della Banca cinque e mezzo per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 29 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	70	»	70	25
Id. 4 1[2 0[0 . .	93	25	93	10	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97 1[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE Gerente

---

milioni. Da pochi anni in qua si fanno tentativi per estrarre lo zucchero dal sorgo saccarifero, pianta di facilissima coltura, e che anche in terreni mediocri dà un prodotto abbondante. Credo però che le spese di produzione necessarie ad estrarne lo zucchero cristallizzabile sono molte, e che i metodi in uso debbano essere modificati se si vuol dare una grande estensione a questa nuova industria agricola. Infatti i più preferiscono distillare il succo fermentato della pianta, che dà dell'alcool di ottima qualità perchè dotato di un gradevole profumo. Il signor Leplay, possessore nel mezzodì della Francia di due fabbriche dove si distilla il sorgo, ci dà in una sua memoria il frutto delle sue osservazioni. I mesi migliori per la seminagione sono aprile e maggio. Il sorgo deve essere raccolto quando è maturo, ma non bisogna attendere più in là, altrimenti esso perde una certa quantità di zucchero. Secondo lo stesso sig. Leplay, il sorgo maturo contiene da 70 a 73 0[0 di acqua, e il residuo contiene più del 15 0[0 di zucchero cristallizzabile.

— *L'Impero Anglo-Indiano — Descrizione geografica, corografica, storica, statistica, monumentale, delle possessioni inglesi delle Indie Orientali — Religioni — Storia — Letteratura — Arti — Usi e costumanze, ecc., ecc., ecc.* del sig. Marmocchi.

Il signor Marmocchi ha una grande predilezione per le opere voluminose. I suoi libri sono sempre preceduti da un *prospetto generale* che incute un salutare terrore negli uomini savi, ma gl'incauti si avanzano coraggiosi, e rischiano d'annegare in un oceano di parole, nel quale certamente non mancano le idee, ma bisogna andarle a cercare attraverso i punti ammirativi, e gli aggettivi rimbombanti dell'autore. Imprendendo a descrivere l'impero anglo-indiano, il Marmocchi, come egli stesso avverte, fa un'opera di compilazione: ora qual era necessariamente la via che egli doveva tenere? Scernere con sana critica dai varii autori le notizie più sicure, ed esporle con istile semplice e senza pretensioni in quadro chiaro, ben ordinato. Invece l'autore prende un tuono epico e fin dalla prefazione esce in queste parole: « Se natura avesse « fatto l'India men bella, meno ricca, o almeno più « forte, in verun luogo di questa nostra terrestre di- « mora l'uomo avrebbe potuto esser felice come in « quella stupenda contrada. Niun paese sotto il sole è « ornato di altrettanta varietà di naturali aspetti; nes- « suno ha prodotti dalla Provvidenza in tanta dovizia « sparsi sulle numerose e diversissime provincie; nes- « suno, nell'antico emisfero nè nel nuovo, non dico « supera, ma solamente uguaglia l'India nelle armonie « nascenti dai vicendevoli contatti della terra, delle « acque, del cielo, e negli stupendi effetti di queste « divine armonie. » E badate bene che l'autore non è mai stato nelle Indie, che gl'inspirano queste sonore parole. Più sotto esclama: « No, l'India è bellissima, « grande, meravigliosa. È un paese vasto dieci volte « l'Italia nostra, situato sotto il più bel cielo dell'uni- « verso, irrigato da prodigiosa quantità di sacri fiumi, « abbracciato dal più azzurro, dal più luminoso e dal « più fecondo dei mari: paese superbo ove alle ghiaie « sono mescolati i rubini e gli zaffiri, ove l'amomo « profuma i paduli, ove la cannella cresce nelle selve « abitate dall'elefante, dal pavone e dall'augel di pa- « radiso, ove l'Oceano è ricco di perle! » Non vi pare sentire il suono della gran cassa e l'uomo innanzi alla porta che grida: « Entrate, entrate a vedere la « gran meraviglia? » Il signor Marmocchi, e questa è giustizia che gli rendiamo, è certamente l'uomo che meglio poteva dettare un'opera di compilazione sull'India, perchè ha grande erudizione geografica, e chiarezza nell'esposizione; ma queste due belle qualità sono oscurate continuamente in lui da due gravi difetti, l'abbondanza di particolari poco interessanti che fanno perdere il filo delle idee, e l'abbondanza di parole e di punti ammirativi che stancano orribilmente il lettore. Dobbiamo aggiungere che abbiamo trovato un po'arrischiata l'opinione dell'autore sulla religione, l'indole e la legislazione dei Cinesi.

L'Impero Celeste. — Lettere di un cinese ad un europeo pubblicate dal dottore Antonio Caccia. — Questo libro, che mi ha discretamente annoiato, non è altro che una mediocre compilazione di ciò che trovasi scritto in molte opere sulla Cina. Il Caccia (ignoro se sia lo stesso che ha fatto un'elegante traduzione di alcuni canti del Don Giovanni di Byron) non si distingue nè per originalità di stile nè per profondità di osservazioni, ma dà delle notizie esatte sulla Cina e sui suoi abitanti. Invece di un mandarino cinese che scriva da Ciung-Cue sugli affari del suo paese come un *épicier* europeo, immaginatevi un vero cinese col suggello della sua razza e del mezzo in cui vive, il quale giudichi dal suo punto di vista il suo proprio paese, i suoi connazionali, e i loro rapporti coi barbari dai capelli biondi, ed avrete forse un libro nuovo e dilettevole. — Ma ognuno è libero di far ciò che vuole, e il dottore Caccia si è presa la libertà di fare un libro noioso.

G. C.

INTENDENZA GENERALE DI TORINO.

Il 12 aprile prossimo, alle ore 10 del mattino, sarà esposto agl' incanti nell' Intendenza Generale della Divisione di Torino, sull'annuo prezzo di L. 4,100, l'appalto per 5 anni della Gabella del sale e tabacco, stabilita nella città di Torino, via Porta Nuova, sotto il num. 4, dell'annuo provento brutto di L. 11,449.

Essendosi già fatto un vano esperimento d'asta per tale appalto, si farà luogo in questo secondo incanto al deliberamento dell'appalto anche sopra una sola offerta, in mancanza di altre oblazioni.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima della Ferrovia di Pinerolo ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 20 aprile, alle ore 2 pom., nel locale che sarà ulteriormente pubblicato. Scopo precipuo di quest' adunanza sarà di deliberare sulla resa dei conti, procedere alla surrogazione di tre amministratori uscenti, ed all'estrazione a sorte di 15 azioni per essere ammortizzate. Li signori Azionisti sono pregati di depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan almeno 5 giorni prima dell' Assemblea, contro ricevuta, la quale servirà per titolo d'ammessione all'Assemblea.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE
IN TORINO
Sartoria da uomo in ogni genere
con assortimento di Stoffe relative.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

SEMENZA BACHI

1.a qualità guarentita de' Colli delle Romagne, immune da ogni morbo;
vendibile a prezzi e condizioni vantaggiose
presso BALLESIO *Spedizioniere,*
via Arcivescovado, n. 17 bis.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

SEMENZA DI BACHI

delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

Dal 28 del corrente marzo
RIAPERTURA
DELLA
BIRRARIA E BOTTIGLIERIA ALFIERI
accanto ai Bagni della Cittadella.

DA RIMETTERE
pel 1 aprile prossimo

LOCALE al piano terreno composto di 4 membri, due dei quali grandi, tappezzati e palchettati, con cantina, ad uso di studio od alloggio, con due ingressi e vista sulla piazza Bodoni, n. 16. — Visibile dalle 9 alle 5.

CASA civile, spaziosa e comoda da estate ed inverno, con rustico annesso, e giardino con molte piante fruttifere, distante mezz' ora dalla città, da affittare al presente, a modico prezzo. — Recapito dal sig. notaio Buscaglia in Biella.

DA AFFITTARE *sino a settembre*

VIGNA signorile, distante tre quarti d'ora da Torino; alta metri 150 sul Po, con comoda strada carrozzabile privata, bagno e doccia. — Recapito al portinaio, via Conciatori, num. 16 *bis.*

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA CIVILE con giardino in comoda situazione; ed altra rustica attigua, con spaziosa aia, unitamente o separatamente, ed anche a more. — Recapito ivi, casa Castelli, ed in Torino dal signor notaio Albasio, via Milano, num. 7.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si fa presente ai signori Azionisti che, per poter compiere a debito tempo gli impegni della Società per la provvista dei tubi, e per la costruzione del canale, il Comitato, in seduta del 6 corrente, deliberò la chiamata dell'OTTAVO DECIMO delle azioni pel giorno 1 aprile prossimo; e ciò in senso del 2° alinea dell'art. 14 degli Statuti sociali.

Torino, il 7 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Nel negozio G. VERGNANO, *in Torino*
vendita di semenza Bachi
della China, Romagna, Toscana, e nostrale, scelta in regioni affatto esenti di malattia.

SEMENZA BACHI

Presso i Fili GIORELLI, *via Bogino,* 13, *trovasi*

Piccolo deposito Semenza Bachi della DALMAZIA, da cui si ebbe, nello scorso anno, un soddisfacente risultato.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

SOCIETA'

Con scrittura delli 23 marzo 1858, CERETTI e ROMERSA hanno stabilito una casa di commercio per la vendita di *LANE* in natura, *TESSUTI* di Riviera e generi diversi per conto di terzi, via Arsenale, num. 13.

SOCIETA'.

Con scrittura del 26 marzo 1858, depositata presso il tribunale di commercio di Torino, tra il signor Bernardo Patti ed il signor Germano Raviglione, domiciliati in Torino, si stabilì, una società in nome collettivo, sotto la firma Bernardo Patti e C., avente per oggetto lo smercio di olio, aceto, sapone e di altri simili commestibili della Riviera.

SUBASTA
DELLA VILLA IL TIVOLI
IN MONCALIERI.

Il tribunale provinciale di Torino sulla richiesta del signor Michele Talmone, domiciliato in questa città in seguito alla cauzione prestata dal causidico collegiato sottoscritto, di lui procuratore speciale, con sentenza delli 30 scorso gennaio, ha autorizzato la subasta del fabbricato ad uso di signorile villeggiatura con giardini e prati adiacenti, posti sul pendio est della città di Moncalieri, denominato IL TIVOLI, della superficie di ett. 1, 30 (giorn. 3, 2[2), e fissò l'incanto all' udienza che sarà per tenere il mattino del 27 aprile prossimo, ed alle ore 10 circa, in aumento del prezzo dall' instante offerto in L. 17,700, sotto però quelle norme e condizioni apparenti dal relativo tiletto delli 24 febbraio ora scorso.

Torino, il 1 marzo 1858.

F. Cucchi-Boasso proc. speciale.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con iscrittura privata del 27 marzo 1858 li signori Natale Boriani e Giacomo Cravanzola, di Torino, hanno risolto la società fra di loro costituita con altra scrittura 30 novembre 1853, per l'esercizio di un negozio e laboratorio da mastro serragliere, e furono aggiudicati al socio Cravanzola tutti li crediti da tale sociale esercizio derivanti, a cui perciò solo compete il dritto di esigerli.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giovanni Medicini e Comp. negoziante in olii, cereali e generi di Riviera in Torino, nella sezione di Monviso, via Sacchi, casa Magnani e nella sezione Dora, via di Doragrossa, 23, *casa Rebuffo.*

Si avvisano i creditori verso la predetta ditta, di rimettere fra 20 giorni alli signori Carlo Remondino ed Evaristo Conti, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire il giorno 20 del prossimo aprile, alle ore tre, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell' ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, per la verificazione dei loro crediti, a termini di legge.

Torino, il 25 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto, che in seguito ad incanto delli 26 cadente marzo, promosso da Giovanni Battista Ians, in odio delli Domenico, Giuseppe, Carlo, Gioanni, Giacomo, Domenico e Luigi, padre e figli Scursatone, non che delli Irene Scursatone, vedova Borelli, Giuseppa Scursatone, ed Antonio, giugali Croveri, e Gioanni Catro qual padre ed amministratore legittimo dei suoi figli minori Domenico e Gioanni, e della fu Vittoria Scursatone, sopra una casa, situata sul territorio di Torino, regione del Rubatto, della superficie di ett. 0, 3, 63, ai nn. 12, 13, 14 e 15, della sezione 45 della mappa, fra le coerenze della strada di Moncalieri, fratelli e sorelle Baron, la strada di navigazione e Giovanni Domenico Villata, per quale casa dal detto Gio. Battista Ians instante la subasta era offerta la somma di L. 8,000, veniva la medesima con sentenza nello stesso giorno profferta dal detto tribunale deliberata a favore del ridetto Gio. Battista Ians, per il prezzo di L. 11,000, e che il termine legale per l'aumento del sesto a farsi nella segreteria dello stesso tribunale scade con tutto il giorno 10 del pross. aprile.

Torino, li 29 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba il 23 cadente mese la signora Angela Forneri, vedova del notaio Gio. Battista Fissore, nella qualità di tutrice dei di lei figli minori Paolo ed Ottavia, fratello e sorella Fissore, dichiarò, così autorizzata dal consiglio di famiglia, di accettare, nell'interesse dei detti minori di lei figli, l'eredità del suddetto notaio Gio. Battista Fissore, loro padre, deceduto nella città di Bra il 19 gennaio p. p., col beneficio dell'inventario.

Torino, li 27 marzo 1858.

G. Trotti sost. Clara.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, come gli immobili (corpo di casa e due vigne, situati sulle fini di Neive), divisi in tre lotti, stati subastati in odio di Carlo Boella fu Ambrogio da Neive, ad instanza di Sebastiano Salaroglio fu Melchiorre da Asti, che offriva L. 160 pel lotto 1, L. 1,380 pel 2, e L. 380 pel 3, vennero con sentenza d'oggi, deliberati cioè, il lotto 1 a Giuseppe Boella, per L. 1,500, il lotto 2 all'instante Salaroglio per persona nominanda, al prezzo di L. 5,210, ed il lotto 3 a Battista Voghera, per L. 410.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 10 entrante aprile.

Alba, li 26 marzo 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella deduce a pubblica notizia, che con tutto il 10 aprile prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora venga autorizzato, al prezzo di L. 4,550, pel quale il tribunale predetto deliberava con sentenza d' oggi a Mosca Andrea la casa civile e rustica, posta in detta città, regione ai Fossi, sì e come trovasi descritta e coerenziata nel relativo bando 26 gennaio ultimo scorso, e caduta nella vendita volontaria promossa da Acquadro Luigi fu Gioanni, sul prezzo di L. 4,500.

Biella, li 26 marzo 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso da Bertolone Giuseppe da Graglia, ammesso al beneficio dei poveri, contro Bottalla Domenico da Donato, deliberava a detto instante il corpo di casa, situato in questo ultimo luogo, per l'offerto prezzo di L. 300, 10.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 aprile prossimo.

Biella, li 26 marzo 1858.

Bianchi segr.

GIUDICIO
di dichiarazione d' assenza.

Si rende noto al pubblico, che nel giudicio di dichiarazione di assenza promosso, da Francisca, vedova di Bernardo Casareggio a carico del proprio figlio Angelo Francesco fu detto Bernardo, l' ill.mo tribunale provinciale di Genova avrebbe con sua ordinanza del 7 maggio 1856 nominato relatore del detto giudizio il signor giudice Danielli, e che inoltre con altra ordinanza del 7 agosto suddetto anno avrebbe mandato assumersi le sommarie informazioni volute dall'art. 83 del Codice civile.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Borgesio Antonio fu Giacomo, da Settimo-Vittone, essendo stato dal suo zio materno Orla Pietro fu Antonio, deceduto in Settimo-Vittone il 29 gennaio p. p., previo suo ultimo testamento del 25 detto gennaio rogato Guglianetti, nominato in suo erede universale, il 12 febbraio successivo ed ora ultimo scorso con apposito atto passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea accettava l'eredità dismessa da detto fu suo zio materno Orla non altrimenti che col beneficio d'inventario.

Ivrea, li 26 marzo 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dall sigg. David Donato e Mojse Giuseppe, fratelli fu Lazzaro Olivetti, domiciliati in Ivrea, in odio di Garrone Maurizio fu Antonio, nato e domiciliato a Maglione, debitore, e Fasciotti Maria, vedova di Romano Martino, domiciliata a Borgomasino, terza posseditrice, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza 24 febbraio ultimo scorso debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città, ordinava la spropriazione forzata degli stabili dalli suddetti posseduti, consistenti in una casa, posta nel territorio di Borgomasino, altra posta nel territorio di Maglione, e campi, vigne e boschi, posti nei territorii di Maglione e Borgo d'Ale, al prezzo dalli instanti offerto, cioè, pel 1 lotto di L. 1,200, pel 2, di L. 1,400, pel 3 di L. 1,000, e pel 4 di lire 410, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando 23 corrente marzo, autentico Aschieri segretario, ove si trovano detti beni ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 18 prossimo mese di maggio, pel relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 25 marzo 1858.

Riva sost. Molinario.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 24 corrente marzo, emanata nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Donato Levi e Figli contro li Marc' Antonio e Michele, fratelli Canale, vennero deliberati gli infra indicati lotti, siti sul territorio di Bene, cioè:

Lotto primo. Campo, regione Fragoso, di are 23, 10, coerenti la strada e Francesco Calandri a detta ragion di negozio, per L. 110, e s'incantava su L. 110;

Lotto secondo. Altro campo, regione Banallotto, di are 19, 90, coerenti la strada e l'avvocato Ansaldi, alla stessa ragion di negozio, per L. 125, e s'incantava su L. 100;

Lotto terzo. Campo, regione Bottiglietto, di are 58, 20, coerenti Bernardo Ramolfo e Ferrero Michele, pure a detta ragion di negozio, per L. 325, e s'incantava su L. 300;

Lotto quarto. Casa nel capoluogo di Bene, composta di sei membri, colla comunione delle scale, coerenti il vicolo detto di Guccetta, Manzone Paolo, Sicca Luigi e Giovenale Garezzo al suddetto Sicca Luigi, per L. 1,625, e s'incantava su L. 750.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti ultimi prezzi, o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade li 8 pross. aprile.

Mondovì, li 27 marzo 1858.

Martelli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il sottoscritto notaio e segretario mandamentale di Valgrana, annunzia che nanti di lui ed in una sala di detta giudicatura, alle ore 8 di mattina del 28 pross. aprile, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, in sette lotti, proprii dei minori Teresa, Clotilde, Battista, Spirito e Gioanni, fratelli e sorelle Abello fu Gio. Battista di Valgrana dei quali è tutore il signor D. Giacomo Abello loro zio, residente a Caraglio, come venne prescritto dal tribunale provinciale di Cuneo con sua ordinanza del 7 ultimo scorso ottobre.

Lotto 1. Prato o gravera, sul territorio di Valgrana, regione Ripalla, di are 26, coerenti al torrente Grana, e signor D. Giacomo Abello, estimato L. 34, 1? cadun'ara, L. 910, 40;

Lotto 2. Prato ove sovra, regione Fontanile, di are 22, 10, coerenti ai beni parrocchiali e Giuseppe Revello, estimato L. 42, cadun' ara, L. 928, 20;

Lotto 3. Campo ove sopra, regione Fossato, di are 13, 34, coerente a Chiaffredo Abello, agli eredi di Bartolomeo Campagno e Costanza Armando, gravato del passaggio d'acqua per li lotti 4 e 7, estimato L. 42 cadun' ara, L. 560, 28;

Lotto 4. La parte inferiore d'altro campo ove sovra, regione Fossato, di are 98, coerenti al signor notaio Giorgio Veccellone, ed all'altra parte superiore, estimata L. 48, 81 caduna ara, L. 4,783, 38;

Lotto 5. Alteno ove sopra, regione Fossato, di are 19, 24, coerente ai beni della Congregazione ed al notaio Giorgio Veccellone, estimato L. 46 caduna ara, L. 885, cent. 04;

Lotto 6. Altro campo ove sovra, regione Lattetto, di are 11, 43, coerente ai beni parrocchiali e al signor Giuseppe Bottero, senza passaggio di acqua, estimato L. 39, 40 caduna ara, L. 450, 34;

Lotto 7 ed ultimo. La parte superiore del campo di cui al lotto 4 ove sovra, regione Fossato, coerente all'altra parte inferiore, alla via Solero, di are 44, 89, estimato come sovra L. 48, 81 caduna ara, e così L. 9,191, 07.

Coi patti e condizioni inserte nel relativo bando del 22 corrente, di cui si potrà aver visione nella predetta segreteria mandamentale di Valgrana.

Valgrana, li 27 marzo 1858.

Notaio Lorenzo Delfino segr. deleg.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num.* 75, *pag.* 2, *colonna* 1, *lin. ult. della seconda nota sottoscritta Santi sost.* Lovera *proc., vuolsi leggere* Santi sost. Rovere proc.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 77

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Mercoledì 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(30 marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 90	739 70	738 96	† 14 3	† 19 5	† 22 0	† 14 1	† 17 5	† 18 3	† 6 0	N.E.	O.S.O.	S.O	S. con vap.	Nuv.a grup.	Nuv. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 marzo.*

Riceviamo da fonte sicura gli ultimi scritti di Felice Orsini.

Ci è di conforto il vedere, com'egli sull'orlo della tomba, rivolgendo i pensieri confidenti all' Augusta Volontà che riconosce propizia all' Italia, mentre rende omaggio al principio morale da lui offeso condannando il misfatto esecrando a cui fu strascinato da amor di patria spinto al delirio, segna alla gioventù italiana la via a seguire per riacquistare all'Italia il posto che ad essa è dovuto tra le nazioni civili.

Sua Maestà Napoleone III Imperatore dei Francesi.

Sire,

L' avere la Maestà Vostra Imperiale permesso che la mia lettera scrittale l' 11 febbraio p. p. sia resa di pubblica ragione, mentre è un argomento chiaro della sua generosità, mi addimostra che i voti espressi in favore della mia patria trovano eco nel cuore di Lei: e per me, quantunque presso a morire, non è al certo di piccolo conforto il vedere come la Maestà Vostra I. sia mossa da veraci sensi Italiani.

Fra poche ore io non sarò più: però prima di dare l' ultimo respiro vitale, voglio che si sappia, e il dichiaro con quella franchezza e coraggio che sino ad oggi non ebbi mai smentiti, che l'assassinio, sotto qualunque veste e' s'ammanti, non entra ne' miei principii, abbenchè per un fatale errore mentale io mi sia lasciato condurre ad organizzare l'attentato del 14 gennaio. No, l' assassinio politico non fu il mio sistema, e il combattei esponendo la mia vita stessa, tanto cogli scritti quanto coi fatti pubblici, allorchè una missione governativa mi poneva in caso di farlo.

E i miei compatriotti anzichè riporre fidanza nel sistema dell'assassinio, lungi da loro il rigettino e sappiano per voce stessa di un patriotta che muore, che la redenzione loro deve conquistarsi coll'abnegazione di loro stessi, colla costante unità di sforzi, e di sagrifizi, e coll'esercizio della virtù verace, doti che già germogliano nella parte giovane e attiva dei miei connazionali, doti che sole varranno a fare l'Italia libera, indipendente e degna di quella gloria onde i nostri avi la illustrarono.

Muoio, ma mentre che il faccio con calma e dignità, voglio che la mia memoria non rimanga macchiata da alcun misfatto.

Quanto alle vittime del 14 gennaio offro il mio sangue in sacrifizio, e prego gl'Italiani che, fatti un dì indipendenti, diano un degno compenso a tutti coloro che ne soffrirono danno.

Permetta da ultimo la Maestà Vostra I. che le dimandi grazia della vita, non già per me, ma sibbene pei due complici che furono meco condannati a morte.

Col più profondo rispetto sono

Di Vostra Maestà Imperiale

(Firmato) FELICE ORSINI.

Prigione della Roquette,
11 marzo 1858.

Prisons de la Roquette ou Dépôt des condamnés
Paris 10 Dix Mars 1858
mille et huit cencinquante huit.

Près de finir mes jours, j'écris de ma propre main les suivantes dispositions, que je veux soient exécutés exactement et qu'elles aient force d'acte de ma volonté libre et indépendante.

1. Je veux que M.r Enrico Cernuschi de Milan, Italie, demeurant à Paris, retire (*) mon argent qui m'a été saisi à l'instant de mon arrestation (**), et qui est déposé près M.r le Procureur général de la Seine, en leur laissant préalablement les frais du procès qui me regardent.

2. Je veux que l'argent qui reste, prélevés les frais surnommés, il en dispose ainsi qu'il suit:

A. Il achétera une montre d'or et une chaine d'or pour donner en souvenir à M.r Jules Favre, Avocat qui m'a défendu. Le tout de la valeur de 800 francs au moins (huit cent francs). Sur la montre il fera engraver les mots suivants « Felice Orsini à *M. Jules Favre, souvenir.* »

B. Je veux que mon cadavre soit mis dans une caisse en bois ordinaire, et qu'il soit envoyé à Londres, Angleterre; parceque je *veux* être enterré dans le cimetierre où se trouvent les depouilles du patriote Italien Ugo Foscolo, et mis à son côté. — M.r Cernuschi fera les frais necessaires avec l'argent surnommé etc. etc.

C. Une fois accomplis tous ces frais, l'argent qui reste, je veux qui soit envoyé à mon oncle Orso Orsini, où à mon frère Leonida Orsini, tous deux demeurants ensemble à Imola Etats Romains Italie; lesquels en devront disposer seulement à profit de mes deux petites filles Ernestina et Ida Orsini demeurantes à Nice Etats Sardes Italie.

3. J'autorise I. D. P. Hodge de Glastonbury near Bath-Somersetshire en Angleterre de retirer près de soi ma fille ainée Ernestina Orsini née à Nice Maritime Etats Sardes Italie, le 9 avril 1852, et demeurante dans la même ville.

4. J'autorise M.r Peter Stuart de Liverpool Angleterre de retirer près de soi, ma seconde fille Ida Orsini née à Nice maritime le 12 Mars 1853. et demeurante avec l'aînée dans la même ville.

5. Je recommande avec tout mon cœur à mes amis intimes J. D. P. Hodge de Glastonbury et à Peter Stuart de Liverpool mes deux petites filles surnommées afin que l'éducation qu'elles recevront soit tout-à-fait conforme aux principes de l'honnêteté, de la vraie vertu, de la sagesse, et du vrai amour de la patrie.

6. Je veux que tous mes effets de vestiaire, des livres etc. existants près M.r de Lasalle Directeur de la Roquette soient envoyés à Miss Elisa Cheney de Londres demeurante à Londres — Angleterre — N° 2 Grafton Street. Aland Road Kensith New Town — N. 10 — Londres. Miss Elisa Cheney en disposera selon sa volonté libre et indépendante ainsi que des autres effets déjà lui laissé avant mon arrestation et pendant mon emprisonnement. Tout ce que j'ai fait pour elle, ce n'est qu'une très humble et très petit souvenir pour la bonté et le dévouement extrêmes qu'elle m'a porté en toute circonstance. Je recommande à mes amis d'Angleterre cette demoiselle honnête et vertueuse.

7. Je veux en dernier lieu que M.r Enrico Cernuschi surnommé soit l'exécuteur des dispositions ci-ennoncées à Paris, et quant à celles qui doivent être exécutées en Angleterre qu'il aie la coopération de M.r Vincenzo Caldezi de Faenza, Etats Romains, Italie demeurant à Londres.

Le tout écrit de ma propre main

FELICE ORSINI.

(*) *Avec la coopération de M.r de Lasalle Directeur de la Roquette si ses fonctions le lui permettent.*

Felice Orsini.

(**) *Plus les objets existants.*

Felice Orsini.

Deux renvois approuvés.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* contiene un decreto della duchessa reggente, col quale è accordato ai proprietari dei terreni oltre l'Enza, i quali furono, in forza del trattato di Firenze del 28 novembre 1844, riuniti a Modena, di poter introdurre nello Stato parmense senza dazio alcune determinate quantità di prodotti provenienti da detti terreni, dal 1858 in poi, semprechè gli stessi proprietarii conservino, oltre la sudditanza parmense, il domicilio nel territorio del ducato.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *marzo.* Ecco un breve sunto della continuazione e fine della seduta di ieri della Camera dei Comuni:

Dopo l'esposizione del nuovo bill dell' India, fatta dal cancelliere dello Scacchiere, lord Palmerston dichiara di consentire volontieri alla presentazione del bill; nondimeno egli si riserva il diritto di pronunciare il suo parere in quanto alla sostanza del progetto.

Il sig. C. Gilpin fa osservare che tutto sembra essere rappresentato nel Consiglio indiano, fuorchè il popolo indiano stesso.

Il sig. Mangles dichiarà che combatterà ogni bill tendente a spodestare la Compagnia delle Indie; ma se essa deve rimanere spodestata, ei farà quanto è in poter suo acciocchè l' India sia bene amministrata.

Il sig. White reputa che il bill contrasti fortunatamente con quello che era stato presentato da lord Palmerston.

Sir. E. Perry crede che il governo si è troppo dato pensiero, nel suo bill, di classificare gl' interessi.

Il sig. Black è d'avviso che la capitale della Scozia dovrebbe avere un rappresentante nel Consiglio.

Il sig. Vance riclama lo stesso diritto a favore di Dublino.

Il colonnello Sykes dice che non vi è alcuna ragione

APPENDICE

PUBBLICA IGIENE

SULLA DOTTRINA VACCINICA
DEL PROTOMEDICO LUIGI PAROLA
già R. Commissario del Vaccino
(*Cuneo, tip. Galimberti*)

Quello stesso intento, che non ha guari mi muoveva, di non lasciare inavvertite le produzioni intellettuali del nostro paese, quelle segnatamente di maggiore pratica utilità, in ispecie poi se toccano da vicino i provvedimenti per la pubblica salute (V. l' *Appendice* del 10 dicembre 1857 di questa Gazzetta), m'induce ora a tener discorso della preaccennata produzione scientifica.

Già altra volta ho fatto cenno de' lavori clinici dell'egregio dottor Parola. Ma, per convincerci di quanta importanza ed utilità pubblica siano tuttora gli studi sulla dottrina vaccinica, basta por mente, da un lato, ai pregiudizi ed alla noncuranza, che tuttavia sono diffusi fra le popolazioni intorno alla vaccinazione, in guisa da lasciar serpeggiare il micidiale deturpatore arabo flagello, e d' altro lato alla mancanza in Italia di una pubblicazione, che riassumesse in un corpo le principali questioni relative a così grave argomento, rivolgendole e risolvendole secondo la ragione dei fatti positivi. Prova ne sia l'autorevole giudizio emanatone dal Consiglio Superiore di Sanità (seduta 21 febbraio 1855), con cui pronunciava intorno al manoscritto in discorso, *essere questo degno dell'appoggio dell'autorità superiore, onde possa venire pubblicato con persuasione che tale pubblicazione ridonderà non solo a favore dell'autore, ma anche della patria ed a vantaggio della scienza.*

Un libro adunque, che porta in fronte titoli siffatti, non può a meno di chiamare a sè l'attenzione dell'Italia e di tutti coloro cui sta a cuore il benessere dell'umana famiglia; tanto più che è la seconda opera questa, che viene pubblicata dall'autore sull'argomento vitalissimo del vaccino. La prima veniva guiderdonata di premio dalla *Società Medico-Chirurgica* di Bologna, oltrecchè altre insigni Accademie, quali sono il *Congresso scientifico* di Lucca, e le Accademie di Bordeaux e di Torino, conferirono al Parola altri eminenti premi al concorso.

L'opera pertanto che imprendiamo ad esaminare, racchiude in sè tutte le questioni, che hanno pertinenza col vaiuolo, colla vaccinazione e colla rivaccinazione, trattando queste materie con molta erudizione, con criterio, e, quello che più importa, con prove numerosissime di statistici risultamenti.

Non voglio qui discorrere intorno a questi, i quali costituiscono ardui problemi di scienza, nè intendo innalzarmi a giudice quanto alla soluzione dei medesimi; credo però poter affermare che, per sempre, la provata degenerazione del *cow-pox* pei numerosi passaggi da individuo ad individuo, e quindi il bisogno di rinnovarlo; i beneficii della rivaccinazione, segnatamente nell' imminenza e nell' attualità delle epidemie di vaiuolo naturale; la pestifera pernicie, che il vaiuolo spiegava quando prima del vaccino mieteva otto milioni di vittime all'anno, mentre attualmente in quegli Stati, in cui le vaccinazioni sono attivate ed estese da prudenti ed obbligatorie discipline, trovasi quasi affatto sbandita: tutti questi importanti argomenti vennero ponderati e vibrati con severa critica e fino discernimento.

In appositi articoli discorre il Parola ampiamente dell'origine del vaccino, così umano come pecorino e porcino, e come ambidue questi vaiuoli belluini si siano pure con qualche effetto cimentati nell' uomo stesso. Pregevoli pur sono le nozioni che egli ci porge sulle epizoozie epidemiche di vaiuolo, sul vaiuolo modificato dalla vaccina, sul potersi o non potersi comunicare altri mali col mezzo dell'innesto, sulla natura specifica della varicella o ravaglione, sulla possibile alterazione del vaccino e sull'influenza protettrice di questo. Ma commendevole ed utile particolarmente troviamo quanto il nostro autore avverte sull'opportunità della rivaccinazione; la riassuntiva storia di questo soccorso ausiliare al primo innesto e della fruttuosa sua applicazione in alcune regioni occidentali d'Europa, come conferma il bisogno.

Finalmente il capitolo relativo all'influenza del vaccino sulle popolazioni, e l'appendice ove, sostenendo l' influenza incontestabile del vaccino sul prolungamento della vita media degli uomini, sono pieni di nozioni nuove ed importantissime; confutò i propugnatori dell' innesto del vaiuolo arabo, e pervenne intanto a risolvere negativamente la questione agitata da Carnot, Bayard, Verdé ed altri, se, cioè, dal vaccino si possano temere alcune sorgenti di malattie, e per esso resti infralita la costituzione organica dei vaccinati.

Vorremmo poter dare più ampii ragguagli sopra questa lodata opera, se l' indole del giornale ce lo concedesse, ed anche l' indole del libro. Ma la dovizia dei fatti, delle osservazioni e dei raffronti sì artistici che formano il corredo dei precipui capitoli mal potrebbero comportare trasunti. Preferisco adunque raccomandarne l' esame e la lettura intera ai singoli cultori della scienza ed arte medica. Riuscirà massimamente utile questo libro a tutti i vaccinatori dello Stato i quali vi troveranno ampli argomenti, sia contro tutti i dubbii che rimanessero ancora in seno alle popolazioni contro l' innesto jenneriano, come pure contro quelle altre obbiezioni che talvolta si affacciano alla mente degli stessi vaccinatori.

L' ordine, il concetto logico e la profondità con cui sono esposti gli argomenti ed i sani provvedimenti dall'autore suggeriti per la pubblica igiene e per viepiù diffondere l' innesto vaccinico, varranno a mantenerlo sempre più in sommo pregio e ad apprezzarne la benefica efficacia. Intanto, un libro in cui viene con tanta dottrina ed erudizione trattato un così grave argomento, non può a meno di raccomandarsi da sè all' attenzione di tutti. E che l'argomento sia grave e di massima importanza, lo dimostra la recente *Statistica della mortalità di Torino*, del chiarissimo dottore Torchio, dalla quale risulta che ben 118 morirono di vaiuolo in questa capitale nell' anno 1857; lo dimostra l' influsso vaiuoloso che non ha guari infieriva negli ospedali militari, anche in persone già vaccinate. Non è dunque a maravigliarsi che la R. Accademia medico-chirurgica di Torino abbia testè impiegato parecchie sue tornate intorno all' utilità della rivaccinazione, con validi argomenti propugnata pure in questo suo libro dall'egregio dottore Parola.

EMILIO LEONE.

per inviare una Commissione a fine di procedere ad un' inchiesta sulla condizione finanziaria dell' India, imperocchè, senza bisogno di una tale Commissione, si possono ottenere rapporti esatti fino all'ultimo soldo.

Lord J. Russell fa osservare che il bill è complesso. Egli spera che il governo non insisterà sulla seconda lettura senza dare alla Camera il tempo della riflessione.

Il sig. Bright crede che nel tutt' insieme il bill di lord Palmerston sia preferibile a quello che è sotto gli occhi della Camera, perchè egli s' impone una responsabilità più precisa e più definita. Egli spera che nelle vacanze di Pasqua i membri della Camera rifletteranno maturatamente sulla proposta, a fine di migliorarla più che sia possibile.

La Camera autorizza la presentazione del bill, ed il cancelliere dello Scacchiere indica il 19 aprile per la seconda lettura.

Il sig. Griffith. Se vi fosse possibilità che comunicazioni facili coi nostri possedimenti orientali venissero a stabilirsi in seguito al taglio dell' istmo di Suez, io domando se il governo di S. M. si opporrebbe al progetto dello stabilimento di questo canale di navigazione? Io desidero di sapere se il governo attuale adotterà per linea di condotta, come aveva fatto il precedente, di opporsi ad intraprese commerciali qualunque sia il loro carattere e di scoraggirle con considerazioni politiche.

Il cancelliere dello Scacchiere. Duolmi che questa questione sia messa in campo in simile momento. La questione che è stata sollevata dal mio onorevole amico si presenta sotto due aspetti principali: scientifico e politico.

Quanto al primo mi rincresce assai che il mio onorevole amico, signor Stephenson, non sia presente per illuminarci colle sue profonde cognizioni scientifiche. Egli ha detto già, essere sua opinione che il tentativo di esecuzione di somigliante progetto sarebbe futile o del tutto impossibile a compiere e non condurrebbe che ad una spesa eccessiva di danaro senza niun profitto.

Quanto al lato politico della questione, io posso asseverare che in regola generale io spero di non avere mai a mostrarmi contrario ad un lavoro pubblico favorevole alle operazioni commerciali in qualsiasi parte del mondo. Quando si avrà la prova convincente che somigliante operazione è praticabile, il governo sarà disposto ad esaminare la questione sotto il suo aspetto politico.

ALEMAGNA

BADEN. La seconda Camera ha adottato all'unanimità e senza discussione un aumento della lista civile da 652,490 fiorini a 752,490 fiorini.

La lista civile era già dal 1819 al 1831 di 725,000 fiorini, e fu poi ridotta a 650,000. Quest'ultima somma non era proporzionata nè alle esigenze attuali, nè alle liste civili degli Stati vicini, del Wurtemberg, dell'Assia, ecc. (*Nord*).

NASSAU. Il duca di Nassau ha aperto in persona il 24 corrente la sessione delle Camere. Il discorso del trono constata la prosperità crescente del paese e l'eccellente condizione delle finanze e fa cenno di grandi lavori di utilità pubblica che il governo si propone d' intraprendere. (*Idem*).

DANIMARCA

Una corrispondenza di Copenaghen 24 corrente all'Agenzia Havas annunzia la comunicazione al Consiglio supremo del regno della risposta stata fatta dal governo danese alla Dieta germanica sull' affare dei Ducati. Quantunque la comunicazione sia stata segreta, i termini generali della risposta traspirarono nel pubblico. Secondo la citata corrispondenza, le proposte del gabinetto di Copenaghen sarebbero le seguenti:

« Sottomettere alle deliberazioni degli Stati dell' Holstein e del Lauenbourg i sei primi articoli della loro Costituzione speciale, contro i quali sorsero tanti richiami in codesti due paesi.

« Il governo propone quindi che, dopo aver fatto convocare, a Itzehoe e a Ratzebourg, gli Stati dei Ducati, e raccolto il loro avviso, liberamente emesso in una supplica al re, la Dieta germanica nomini, a nome dell'Alemagna, un commissario federale, il quale si recherebbe, insieme ad un commissario delegato dal governo danese, nei due ducati per intendersi intorno ai cambiamenti da introdurre nella Costituzione generale e comune del 1855, in quanto fosse verificato che questa carta contenesse stipulazioni contrarie ai dritti politici ed agl'interessi materiali dei Ducati nei loro rapporti colla Confederazione germanica.

« Il governo danese si assumerebbe l'impegno di non prelevare niuna contribuzione destinata, nei Ducati, a sovvenire alle spese comuni della monarchia fintanto che non sia composto il conflitto dano-tedesco. Provvisoriamente pure niuna nuova legge, alla quale potessero trovarsi interessati i due ducati, non sarà sottomessa all'accettazione del Consiglio supremo senza avere preliminarmente sentito l'avviso degli Stati dell'Holstein ».

Queste proposte sono state indirizzate, aggiunge la corrispondenza, sabato ultimo 20 marzo, al signor de Bulow, nostro inviato a Francoforte, il quale ha dovuto comunicarle immediatamente alla Dieta germanica.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Atene 20 marzo:

Sua maestà il re, ritornato di questi giorni nella capitale, lavora quotidianamente coi ministri onde condurre a termine i progetti di legge sospesi in seguito delle feste di Nauplia e procurare così del lavoro alle due Camere.

Nel corso di questa settimana la Camera dei deputati esaminò i resoconti dell'anno 1850, ed in questo incontro non trascurò di attaccare acerbamente l'attuale ministero. È probabile che l'esempio della Camera dei deputati venga seguito dal Senato e che le voci d'un cambiamento ministeriale si verifichino.

I ricchi contributi per la ricostruzione di Corinto si aumentarono considerevolmente grazie ai generosi donativi della coppia reale. Anche S. A. R. il principe Adalberto di Baviera contribuì allo stesso scopo la somma di 2,000 franchi. Il sito per la ricostruzione della città di Corinto non fu ancora scelto.

La nomina del sig. barone de Sina ad inviato greco presso l'imperiale corte di Vienna fu già firmata da S. M. il re, ma non venne ancora recata a conoscenza pubblica. Il motivo ne è ignoto.

Probabilmente in seguito alla presenza in Grecia di S. A. R. il principe bavarese, erede presuntivo del trono ellenico, il governo bavarese deliberò di erigere dei consolati in Grecia e per ora in Atene e Sira. Le relative pratiche sono già avviate col governo greco.

I rapporti mensili intorno al risultato dell'inseguimento dei masnadieri sono d'un tenore sempre più rassicurante. Nel mese di febbraio furono parte uccisi e parte appiccati 25 grassatori, tutti nelle provincie di confine; nell'interno del paese non se ne incontrano più.

Si ha da Lepanto in data del 12 che in seguito a parecchie scosse di terra seguite da quelle parti, gli abitanti abbandonarono la città e vivono sotto tende nei dintorni, per timore che crollino le case e vi restino sepolti sotto.

Se si può prestar fede ad alcuni giornali di qui, la costruzione della strada ferrata da Atene al Pireo verrebbe principiata quanto prima e compiuta entro un anno.

La fregata prussiana *Thetis*, ancorata da alcuni giorni nel porto del Pireo, partirà domani alla volta di Malta. Gli uffiziali della medesima, fra i quali trovasi pure il principe di Schwarzburg-Sondershausen, furono invitati ieri l'altro alla mensa reale.

Nel Corpo diplomatico qui residente seguiranno quanto prima dei cambiamenti, giacchè, da quanto si rileva, l'inviato prussiano conte Goltz si recherà nella stessa qualità a Costantinopoli ed il rappresentante del Belgio partirà per il Brasile.

TURCHIA

Le più recenti notizie da Costantinopoli sono del 20 corrente.

I fogli di Costantinopoli pubblicano la seguente nota *comunicata*:

« La *Presse d'Orient*, nel suo foglio del 13, attribuisce alla circostanza che fu vietato, otto giorni sono, ai giornali della città dal ministro degli affari esteri di pubblicare dispacci telegrafici d' Europa senza il previo consenso della Sublime Porta, l' essersi astenuta dal recare i dispacci che aveva ricevuti e i quali smentivano le voci sparse il giorno prima, riguardo ai rapporti tra la Francia e l' Inghilterra. Il gerente della *Presse d'Orient* non aveva compreso che col divieto suaccennato il governo imperiale tendeva solamente ad impedire la propagazione di voci inquietanti, alle quali era lontano dal prestar fede, e che per conseguenza egli avrebbe veduto con piacere la pubblicazione di qualunque altra notizia posteriore che, smentendo quelle false voci, fosse venuta in sostegno delle sue convinzioni e de' suoi desiderii. »

Una pubblicazione ufficiale rende noto che il ministro delle finanze, veduto il processo verbale della seduta che tennero il 13 marzo gli amministratori della cassa d' ammortizzamento, stabilì quanto segue: La emissione delle nuove obbligazioni di Stato (*Esciami Godid*) è prorogata, ma non potrà in alcun caso essere differita oltre il termine di 6 mesi, decorrendo dal 13 marzo; il pubblico sarà informato un mese prima, mediante avviso ufficiale pubblicato nei fogli, dell' epoca certa in cui seguirà l' anzidetta emissione.

Per decreto imperiale del 18 corrente, Mahmud pascià, che fu governatore generale di Smirne, venne nominato membro del consiglio del Tanzimat.

Un dispaccio telegrafico giunto il 18 a Costantinopoli riferisce che i due commissarii Ethem pascià e Cabuli effendi arrivarono a Rustciuk e si disponevano a partire per Belgrado.

In questi ultimi giorni furono arrestati a Costantinopoli quattro *softà*, accusati d'aver falsificato un suggello e conferito di propria autorità il grado di *muderiss*, il quale non si accorda se non dopo lunghi esami.

Si legge in un carteggio dell' *O. T.* in data di Costantinopoli 20 marzo:

Il governatore generale della Bosnia Mehemed pascià è stato surrogato da Kiani pascià, governatore di Cipro. A governatore di quell' isola dell'Arcipelago ottomano, fu scelto *Issak* pascià, ex-governatore di Mostar.

Il commissario imperiale Kemal effendi, incaricato di una missione straordinaria nell'Albania e nella Bosnia ed Erzegovina, è partito il 15 per Antivari a bordo della fregata a vapore *Feizi Bahri*. Gli avvisi ufficiali giunti alla Porta per parte dell'altro commissario Aziz pascià fanno credere che i disordini avvenuti in quei luoghi siano cessati, e che gli agenti imperiali, muovendo guerra ai faziosi e facendo ragione ai gravami di cui si lagnarono parecchi distretti, sapranno ripristinare dovunque il giusto prestigio dell' autorità del sultano. I poteri e la forza di cui dispone Kemal effendi ne sono mallevadori.

Si annunzia la morte del voivoda montenegrino Iwo Rakoff.

Notizie di Belgrado riferiscono che per disposizioni emanate dal governatore militare Osman pascià, si erano prese in affitto le case di Raïa Damianovich uno degli ex-senatori compromessi nella trama dell' attentato) per servire di alloggio all' imperiale commissario Ethem pascià ed a Cabuli effendi. Le istruzioni di S. E. Ethem pascià statuiscono ch' esso non abbia a dare retta ai diversi partiti che si trovano in Belgrado e debba preoccuparsi dell' inchiesta degl' incriminati senatori secondo le disposizioni dell'articolo XVII della costituzione serbica (Hatti Sceriff).

Il Divano imperiale richiese officialmente gli ambasciatori delle grandi potenze di sollecitare i loro commissarii nei principati moldo-valachi, affinchè sia ultimato al più presto possibile il rapporto della loro missione.

CINA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Nei suoi dispacci datati del 26 gennaio il contrammiraglio Rigault de Genouilly rappresenta la situazione di Canton per quanto possibile soddisfacente. La polizia anglo-francese, dice egli, è in pieno esercizio: numerose pattuglie, composte di truppe delle due nazioni, percorrono sovente la città e i sobborghi. Questo doppio mezzo assicura il mantenimento dell'ordine su tutti i punti e la repressione dei delitti. I commissari non hanno segnalato, in questo periodo di quindici giorni, niun grave disordine. Ciononostante sono stati affissi alcuni giorni sono in parecchi luoghi della città nuova e dei sobborghi di ponente manifesti incendiari che invitano gli abitanti a riconquistare le alture di mezzanotte, state vendute ai barbari, secondo dicono gli autori di quegli scritti, dall'ex-commissario imperiale Yeh. Quei manifesti furono immediatamente lacerati.

Questo fatto indusse i comandanti in capo a sgomberare numerosi depositi d'armi d'ogni specie esistenti nella città, e singolarmente nel quartiere tartaro. Questa operazione importante è terminata e darà alla tranquillità pubblica nuove guarentigie.

Rapporti pervenuti a lord Elgin tendevano a far credere che la presenza in vicinanza di Canton dell'ex-commissario Yeh impediva la sommessione di alcuni mandarini e di un gran numero di notabili all'ordine di cose stabilito in quella città dagli alleati. Venne inoltre certificato che Yeh ha fatto a bordo dell'*Inflexible* vani tentativi di seduzione per mandare messaggi clandestini a Canton. È probabile che in conseguenza di questi fatti Yeh sarà mandato fra breve o a Calcutta, o al Capo di Buona Speranza o a Maurizio.

Si sta preparando il yamun del generale tartaro per residenza officiale dei commissari inglese e francese e per caserma alle truppe che sono più particolarmente addette al servizio della piazza.

La ripresa del commercio cogli europei è attesa con grande impazienza dai Cinesi, e carichi di rilievo sono già pronti per l'esportazione. I negozianti cinesi si esagerano però il movimento d'affari che sta per prodursi: essi dimenticano che dal cominciamento della guerra Shanghai e Fou-Tchou-Fou sono divenuti canali di grande smercio pei quali sono passate quasi tutte le esportazioni necessarie ai mercati d'Europa e degli Stati Uniti. Checchè ne sia, la ripresa delle transazioni commerciali cogli Europei, legando più intimamente gl'interessi pacifici e mercantili alla nostra protezione, non può mancare di avere buoni effetti: essa d'altra parte reagirà potentemente sul commercio minuto che ha già riaperto i suoi stabilimenti nella maggior parte dei quartieri della città. Il sobborgo dell'ovest, parte la più ricca della città, ha ripigliato quasi intieramente la sua fisionomia abituale di attività, di circolazione e di traffico. Convien dire però che le miserie della guerra non hanno colpito questo sobborgo, che fu intieramente risparmiato dal fuoco delle navi alleate.

AMERICA

Il pacchetto *Anglo-Saxon* è arrivato a Liverpool il 25 con notizie d'America sino al 13 marzo.

Il Congresso continuava a trattare la questione del Kansas. In Senato erasi votata una risoluzione chiedente al presidente di produrre le istruzioni date al maresciallo degli Stati Uniti nell'Utah. La Camera dei rappresentanti era stata piuttosto agitata perchè la minoranza del Comitato speciale sugli affari del Kansas aveva ottenuto il proprio intento malgrado la decisione del presidente.

Il battello a vapore *Tennessee* reca notizie di Veracruz del 7 e di Messico del 5 marzo. I giornali sono pieni di particolari intorno alla guerra civile negli Stati di Guerrero, Michoacou, Queretaro e Guanajato. Da tutte le parti scoppia la disaffezione contro il nuovo governo. I generali Doblado, Parodi e Arteaga si sono fortificati a Celaya nello Stato di Guanajato. Sei mila uomini e ventisette pezzi d' artiglieria, appartenenti alle forze del governo, sono presso a Celaya in aspettazione di rinforzi. Credesi che non tarderà ad aver luogo una zuffa. Il generale Alvarez, alla testa di 3000 uomini di cavalleria, è in campagna contro il nuovo governo. Consideravasi come certa la caduta di Zuloaga. Dicevasi che Guadalajara si era pronunciato pel nuovo governo e che Gaozea aveva preso possesso di Tampico, devota all' interesse federale. Tutto il paese era in deplorabile stato (*Globe*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 22 al 28 marzo* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	84	13	11	»	»	9	06	»	»	12	67
Carmagnola	19	44	14	30	»	»	9	75	30	32	12	25
Chivasso	20	56	13	01	»	»	8	67	22	77	11	93
Pinerolo	19	26	14	36	»	»	»	»	»	»	13	15
Pallanza	18	30	12	91	»	»	»	»	23	18	11	51
Cuneo	21	07	15	14	»	»	8	08	27	01	10	90
Saluzzo	19	70	13	88	»	»	9	11	26	89	11	67
Savigliano	19	75	15	60	»	»	»	»	26	90	[illegible]	26
Bra	19	60	13	50	»	»	»	»	»	»	11	79
Ivrea	20	58	13	21	»	»	9	31	25	14	11	91
Novara	17	60	12	46	»	»	»	»	22	91	10	79
Mortara	18	20	11	77	»	»	»	»	22	74	10	21
Vigevano	17	96	11	84	»	»	9	08	21	32	10	37
Vercelli	18	31	11	72	»	»	9	76	23	49	11	20
Casale	19	05	13	50	»	»	10	65	30	30	10	65
Alessandria	18	20	»	»	»	»	11	08	26	98	10	73
Tortona	18	56	»	»	»	»	»	»	»	»	10	69
Voghera	18	88	12	83	»	»	8	23	24	61	9	77
Asti	19	90	»	»	»	»	10	40	25	60	11	25
Novi	20	01	»	»	»	»	»	»	23	56	11	68
Media del presente Bollettino	19	20	13	32	»	»	9	43	25	24	11	34
Id. del Bollettino antecedente	19	66	13	44	»		9	40	25	73	11	57
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	03	»		»	»
Differenza in meno	»	46	»	12	»	»	»	»	»	49	»	23
Ciamberì	19	23	13	75	»	»	9	67	»	»	13	75
Annecy	20	25	18	»	»	»	10	»	»	»	16	»
Rumilly	19	»	13	40	14	»	9	50	»	»	15	50
La-Roche	20	52	15	65	13	75	8	90	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	75	15	20	13	88	12	69	»	»	15	08
Id. del Bollettino antecedente	19	97	15	30	14	63	9	42	»	»	16	10
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	3	27	»	»	»	»
Differenza in meno	»	23	»	10	»	75	»	»	»	»	1	02
Genova	20	50	»	»	8	25	»	»	29	60	11	75
Oneglia	23	»	»	»	»	»	»	»	27	50	12	50
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	21	17	13	75	12	50	9	»	»	»	14	»
Media del presente Bollettino	21	73	13	75	10	38	9	»	29	37	12	56
Id. del Bollettino antecedente	21	50	»	»	8	25	8	13	29	70	12	59
Differenza in più	»	23	»	»	2	13	»	87	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	»	03
Media gen. del presente Bollettino	20	23	14	09	12	13	10	37	27	30	12	99
Id. del Bollettino antecedente	21	41	14	37	11	44	8	98	27	72	13	42
Differenza in più	»	»	»	»	»	69	1	39	»	»	»	»
Differenza in meno	1	18	»	28	»	»	»	»	»	42	»	43

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA — *Adunanza del 2 febbraio.* — Proposta, discussione ed approvazione del seguente programma delle lezioni pratiche d'arboricoltura del socio Noisette nell'orto esperimentale della Accademia, alla Crocetta:

1. Costruzione del vivaio; natura, esposizione, preparazione del terreno; moltiplicazione di soggetti acconci all'innesto; potatura da inverno per le specie di frutta a follicoli, e di quelle a nocciuolo in sullo sbocciare delle gemme in fiore.

Innesto; suoi principii fondamentali; nesti per approssimazione, a scudetto, a marza; modificazioni loro.

2. Potatura da estate; sfrondamento; mozzicatura; accecamento delle gemme; palizzamento.

3. Continuazione delle operazioni anzidette; sfogliamento; taglio; diminuzione dei frutti; innesto.

Stabilimento delle ore per le lezioni: in marzo l'una pomeridiana; dal 2 maggio al 13 giugno le 7; dal 1° al 29 agosto le 6 del mattino.

Esperimenti col guano artificiale della Società dell'*Ecarrissage* e risultati: sementi quattro di frumento andriolo in più che da altro non concimato con esso. Così il socio Delponte in uno scritto da stamparsi negli *Annali*.

Igname patata: pianta annua e non bienne: tubero del peso di grammi 3200 da un frammento di radice lasciatone a caso sotterra; vanità dei cimenti per arrestare l'evoluzione della radice sua caduta. Dello stesso socio in altra Memoria per gli *Annali*.

Approvazione e lodi al rapporto della Commissione di bacologia della Real Camera di agricoltura e di commercio trasmesso all'Accademia del competente socio Griseri ed applaudita proposta di ringraziamento alla Camera.

Adunanza del 27 febbraio. — Generale e funesta devastazione e distruzione dei boschi, urgenza della necessaria conservazione loro addimostrata dal socio Baruffi a proposito delle spaventevoli conseguenze con vivi colori dipintenegli dal socio De Ribbe; ansia e speranza sua e dei regnicoli pel cotanto desiderato ed opportuno provvedimento del potere del Regno.

Deliberazione del premio di una medaglia d'oro del valore di L. 300 da offrirsi alla Real Camera d'agricoltura e di commercio di Torino, e da questa al ramo di industria rurale più a lei beneviso nella prossima mostra nazionale.

Approvazione del reso-conto dei lavori dell'Accademia nel 1857, letto dal segretario e da pubblicarsi nel vol. X degli *Annali*.

Adunanza del 13 marzo. Felice riuscita della coltura della *Dioscorea Piddingtonii Mog. Tandon* nell'Algeria annunziata dal socio Baruffi.

Trattato sui bachi da seta, e uova offerti dal signor Lorenzo Regona per mezzo del socio Griseri; osservazioni di questi sui buoni successi di bachicoltura di quello.

Giudizio sullo specifico del sig. Grillo contro la crittogama della vite: dichiarato nè nuovo nè certo nella azione sua.

Nomina dei membri ordinarii: Montezemolo conte Vittorio, Panizzardi dottore Giambattista, Valada professore assistente Domenico.

Adunanza del 25 marzo. — Processo particolare per la ricognizione delle uova sane e delle infette dei filugelli, annunziato dal sig. C. Nicod du Annonay, ed invito per prove relative.

Elezione degli uffiziali: presidente, marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme e di Sartirana; censore, Despine; segretario, Ercolani; bibliotecario-archivista, Rignon; tesoriere, Abbene; direttore dell'orto agrario, Delponte.

BALESTRERI.

LOTTERIA *d'oggetti a beneficio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.*

Per decisione dell'illustrissimo signor Sindaco di questa città, l'estrazione di detta lotteria fu stabilita per martedì 6 aprile prossimo nel salone d'ingresso del Palazzo Civico alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 20 marzo 1858.

Per la Commissione,
Il Segretario gen. della Società A. COVA.

PUBBLICAZIONI. — Dalla stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice è uscita la settima dispensa dell'Eneide di Virgilio tradotta dal prof. P. B. Silorata. La versione ivi compresa giunge quasi alla fine del canto nono.

DISGRAZIE. — La mattina del 24 corrente uno sgraziato accidente è avvenuto in Lombardore (Torino). Un fanciullo di anni 5, per nome Michele Bertolotti, mentre si trastullava intorno ad una vasca esistente nel cortile della sua abitazione vi cadde dentro, e quantunque l'acqua fosse poco profonda, per mancanza di pronti soccorsi miseramente rimase affogato.

— Verso un'ora del pomeriggio del giorno 22 corrente il contadino Giacomo Vezzando, di anni 45, e la contadina Caterina Chiavario, di anni 60, erano intenti a scavar terra nel territorio di Ceriana (S. Remo), allorchè una enorme frana cadendo improvvisamente dall'alto li seppellì entrambi. La mattina del giorno susseguente alcuni contadini passando per quella località udirono dolorosi gemiti, e si affrettarono ad indagarne la cagione ed arrecar soccorso a quegli sventurati. La donna Chiavario fu ritirata di sotto terra, malconcia per contusioni ed escoriazioni, ma senza pericolo di vita, laddove il povero Vezzando era già fatto cadavere.

MONUMENTI. — Si legge nel *Monit. Tosc.* del 26 marzo:

L'innalzamento di una cappella che accogliesse le ceneri dei regnanti della Casa Medici fu pensiero di Francesco I. Ferdinando I di lui fratello ne gettò nel 1604 la prima pietra. I lavori di tal edifizio veramente grandioso, e che ha in sè l'impronta della magnificenza per cui fu celebre quella famiglia, continuarono con varia alacrità fino al 1742, epoca della morte della serenissima Elettrice, ultima di quella dinastia.

Mentre innalzavasi il cospicuo monumento, le spoglie mortali dei principi Medicei erano rimaste sopra terra, collocate in vari luoghi della Basilica di S. Lorenzo; e quivi lungo tempo si stettero, finchè nel 1791 non venne ordinato dal granduca Ferdinando III che quelle spoglie fossero depositate provvisoriamente, in una parte del sotterraneo della cappella che già prendeva dai suoi fondatori il nome di Cappella dei Medici, e fu contemporaneamente commesso all'ingegnere Paoletti un progetto per la tumulazione di esse nel sotterraneo.

L'opera, per gli eventi che agitarono l'Europa, rimase quasi interrotta dall'epoca indicata fino al 1818, nel quale anno l'istesso granduca Ferdinando III ordinò che essa fosse ripresa, cominciando dal restaurare la Cappella dei Medici, ove ne abbisognasse, per l'abbandono in cui era rimasta nel lungo tratto di tempo decorso.

Si diè tosto principio ad eseguire quegli ordini che furono poi largamente confermati da S. A. I. e R. il granduca Leopoldo II di lui figlio, sotto il cui regno è a sperarsi che la Cappella dei Medici sarà per raggiungere il suo compimento, dacchè con rescritto del dì 9 dicembre 1857 venne ordinato al maggiordomo di far chiudere la comunicazione fra la Cappella medesima e la Basilica di S. Lorenzo, onde in quel lato s'innalzasse per l'opera della r. Galleria dei lavori in pietre dure, il monumento a Giovan Gastone, ultimo granduca mediceo, venendo così a completarsi le tombe dei regnanti di quella dinastia.

E mosso del pari da un sentimento di religiosa pietà verso i resti mortali dei principi che per lungo indugio e per colpa dei tempi erano rimasti non curati sopra terra, non ostante gli ordini emanati dall'augusto suo genitore, volle che si desse opera a seppellirli nel sotterraneo stesso, disponendoli in un certo ordine storico e razionale, ed in guisa che il posto destinato per sepoltura ai granduchi, corrispondesse a quello in cui nella cappella superiore sta il loro mausoleo.

Ordinò altresì che tutto il sotterraneo fosse restaurato, che un altare ivi fosse eretto, e che si togliesse ogni diretta comunicazione col di fuori, per assicurare vieppiù la solenne tranquillità delle tombe.

Il sovrano desiderio è ora compiuto, e l'atto della tumulazione è stato eseguito (*) con la celebrazione delle sacre funzioni prescritte dalla S. Chiesa, con la pienezza delle forme volute dalle leggi e dalle consuetudini, e con tutto ciò ch'era da farsi per rendere pienamente soddisfatta la volontà dell'augusto principe, il quale colla sua verace pietà e incessante sollecitudine per il decoro del paese, ha in pari tempo dato sepoltura alle spoglie mortali della Casa precedentemente regnante, e provveduto al compimento di un'opera grandiosa, che aggiunge nuovo lustro alla città ed allo Stato.

Un'iscrizione latina nella quale sono dette le ragioni della disposizione delle salme in relazione con i cenotafi superiori, e che dà un cenno storico di come rimanessero quelle nel sotterraneo, ed ottenessero poi definitiva sistemazione, serberà memoria ai posteri della pietà e della munificenza sovrana.

(*) *Con separati atti solenni furono in precedenza identificati i cadaveri, notati gli oggetti preziosi rinvenuti nelle casse; e, tratta copia di quelli che vennero giudicati importanti, o necessari a completare il Medagliere, furono quindi riposti insieme colle salme a cui appartenevano.*

GEOGRAFIA. — *Viaggio in Turchia ed in Persia eseguito per ordine del governo francese negli anni* 1846-47 *e* 48 *da Saverio Hommaire de Hell*, quattro gran volumi in-8°, corredato di carte, iscrizioni e di un *Albo* di cento tavole disegnate da Giulio Laurens.

Il benemerito editore Bertrand ha finalmente ultimato in Parigi la stampa di questo magnifico lavoro, la cui pubblicazione, aspettata con impazienza dai dotti e dagli artisti, durò circa cinque anni, sotto la direzione di una Commissione scelta di membri dell'Istituto e de'due ministeri di Stato e del pubblico insegnamento.

Nell'Albo dell'opera, esistente nella libreria dei nostri fratelli Bocca, librai del Re, si ammira il grande perfezionamento delle tavole litografate che equivalgono quasi ad altrettanti bei quadri. La parte artistica di questo viaggio, dovuta al rinomato sig. G. Laurens, è degna di stare a fronte dei lavori scientifici del celebre Hommaire de Hell.

I principali diarii d'Europa, che annunziarono già unanimi con vivo rimpianto l'irreparabile perdita del giovane e dotto viaggiatore, vittima del suo ardore per la scienza, in un angolo rimoto della Persia (morto presso Ispahan il 29 agosto dell'anno 1848, nell'età di 36 anni non ancora compiuti), raccomandano con eguale sincerità la pubblicazione delle sue memorie, intrapresa col generoso concorso del governo imperiale.

I numerosi lettori dell'*Illustration* di Parigi hanno potuto vedere in uno degli ultimi numeri di questo così applaudito giornale, un piccolo saggio del gran lavoro, che anche noi siamo lieti di annunziare ai nostri cortesi leggitori, acciò la bella e colta metropoli del Piemonte si arricchisca anch'essa di qualche esemplare di un'opera così importante.

La egregia sig.a Hommaire de Hell, nota favorevolmente nel mondo letterario per le sue belle poesie e specialmente per la parte descrittiva della grand'opera premiata dalla Società di geografia, *Les steppes de la mer Caspienne*, di passaggio nuovamente in questi giorni per Torino, dopo circa 10 anni, venne dolorosamente sorpresa nell'udire la perdita di tante di quelle elette persone che l'avevano accolta con sì viva simpatia, quando rallegrò la nostra Torino in compagnia del suo degno consorte, nell'avviarsi pel rimoto Oriente. Ci rammenta che il re Carlo Alberto nell'attestare al sig. Hommaire, col dono di una medaglia d'oro, la sua particolare soddisfazione pel primo viaggio, allora felicemente compiuto colla sua coraggiosa consorte, nella Crimea, nel Caucaso e nella Russia meridionale, congedò l'illustre viaggiatore con una stretta di mano, pronunciando queste parole, che gli avvenimenti hanno reso profetiche: *Je désire beaucoup vous revoir; mais dans deux ans qui sait si nous serons vivants l'un et l'autre?*

La recente guerra di Crimea, l'imminente apertura dell'Istmo di Suez, la lotta che ferve nella China, il Giappone che schiude anch'esso finalmente le sue porte alla civiltà europea, inviando ingegneri, in compagnia del nipote dell'imperatore, a studiare l'Europa e l'America, la crescente facilità delle pubbliche comunicazioni, mercè la compiuta abolizione delle quarantene, la navigazione a vapore che si va perfezionando e generalizzando ed i telegrafi sottomarini, ci fanno sentire ogni vieppiù vivamente il bisogno di meglio studiare l'Oriente.

Quindi facciamo sempre buon viso ai lavori che ci agevolano lo studio di quelle vaste regioni ricche di tesori inesauribili pel dotto, per l'artista e pel poeta.

Lasciatemi chiudere questo breve e ben imperfetto annunzio d'un'opera di sì grave importanza, colle stesse nobili parole colle quali la spiritosa signora di Hell encomia giustamente il coraggio prodigioso del suo illustre e compianto consorte (A).

« Acquérir, même au prix de la vie, une partie de ces « trésors est le but de bien des voyageurs qui *s'en vont* « *et ne reviennent plus.* Hommaire de Hell est un nom « glorieux de plus à ajouter à cette liste nécrologique « où figurent tant d'hommes d'élite de toutes les na- « tions qui ont semé, pour laisser récolter à d'autres, « le fruit de leurs périlleuses explorations.

« Quand on voit tomber si jeunes et si dévouées ces « victimes de la science, et qu'on songe aux affections, « aux espérances, aux liens de famille brisés par leur « mort, on ne peut qu'admirer cette noble force qui rend « la volonté humaine maîtresse de tous les obstacles « et de tous les sacrifices. »

Torino, il 25 marzo 1858.

G. F. BARUFFI.

(A) *Il sig. De la Roquette, segretario generale della Commissione centrale di Geografia, pubblicò nel Bullettino della Società di geografia una dotta notizia necrologica su Hommaire de Hell, che vediamo riprodotta nel primo volume del Viaggio in Turchia ed in Persia e nell'accreditata* Biografia Michaud.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 31 *marzo* 1858.

La Camera dei deputati non essendosi trovata in numero al cominciare della tornata di ieri, fu proceduto all'appello nominale, da cui risultarono assenti i seguenti deputati:

Airenti — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Arnulfo — Avondo — Baino — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bixio — Bo — Bolmida — Borson — Brofferio — Brunet — Buraggi — Caboni — Capra — Casareto — Cassinis — Castagnola — Castellani Fantoni — Cattaneo — Cavour Camillo — Centurione — Chapperon — Chiò — Correnti — Cossato — Costa della Torre — Costa di Beauregard — Crosa — D'Agliè — De Andreis — De Bosses — Demaria — De Martinel — Depretis — De Viry — Fara Gavino — Farina — Franchi — Galvagno — Garibaldi — Genina — Ghiglini — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Lanza — Laurenti-Robaudi — Malan — Mari — Mathis — Melis — Mellana — Menabrea — Moia — Mongellaz — Naytana — Negroni — Negrotto — Notta — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pernati — Petitti — Revel Genova — Revel Ottavio — Riccardi — Sappa — Saracco — Sineo — Spinola — Torelli — Tornielli — Totale 78..

Sedici deputati sono sotto inchiesta — quattro (Brignone — Buttini — Serra — Spurgazzi) ammalati — quattro (Fara Agostino — Jacquemoud — Guirisi — Pelloux) in congedo — sette (Bianchi Carlo — Biancheri — Berruti — Della Motta — Ginet — Tegas) in missione. I presenti erano 92. Tre collegi sono tuttavia vacanti, oppure la elezione non è ancora convalidata.

Allorchè la Camera si è trovata in numero per deliberare è stata ripigliata la discussione sulla proposta di legge per le scuole normali. Dopo rigettati alcuni emendamenti, l'articolo secondo di detta legge è stato approvato.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti commissioni:

Per l'esame della proposta di legge sul riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino:

Conte Castellani-Fantoni — marchese Vincenzo Ricci — cav. Urbano Rattazzi — conte Crotti — avv. Chiapusso — avv. Cotta-Ramusino — avv. Giovanola.

Per l'esame della proposta di legge per istituzione di posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali:

Professore Bertoldi — avv. Minoglio — cav. Luigi Carlo Farini — consigliere Gallo — consigliere Mollard — dott. Bottero — march. Balestrino del Carretto.

Annunziamo con molto rincrescimento, che questa mattina verso le 3 è trapassato dopo breve ed acutissima infermità il barone Van der Duyn, incaricato di affari di S. M. il re dei Paesi Bassi presso la nostra Reale Corte. Egli era in Torino da due anni all'incirca, e per la bontà dell'animo ed i modi schietti e cortesi s'era accattivato la benevolenza di quanti lo conoscevano. Il barone Van der Duyn nutriva sensi di affettuosa simpatia verso il nostro governo ed il nostro paese e prendeva vivo interessamento alle sorti della nostra patria.

SOMMARIO POLITICO

La *City* di Londra prepara festose accoglienze al maresciallo duca di Malakoff, il quale, da quanto affermano parecchi carteggi e giornali di Parigi, si recherà al suo posto in Inghilterra dopo le feste pasquali.

Il modo con cui è stata accolta in Inghilterra la notizia della nomina del maresciallo, viene considerato dalla *Patrie* e da altri giornali francesi come ottimo augurio per la conservazione dell'alleanza.

I casi dell'Erzegovina e di altre provincie della Turchia destano molte preoccupazioni: il giornale di Bruselle *Le Nord* ha impegnato in proposito una viva polemica contro le gazzette austriache.

Il giorno 28 del mese spirante è stata celebrata in Brusselle la religiosa cerimonia del battesimo della principessa non è guari nata, figliuola delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante.

A Madrid si torna a parlare della probabilità di un nuovo cangiamento ministeriale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 marzo sera.

Berna, 30. Il governo francese insiste ancora presso la Svizzera per la creazione di consolati a Chaux-de-Fonds ed a Berna, per la vidimazione dei passaporti.

Credito mobiliare	805
Strade ferr. Austriache	737
Id. Vitt. Eman.	472
Id. Lomb. Ven.	623 622

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio.* — *Corso autentico.*

31 marzo 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 60
C. d. m. in c. 89 50

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90, 90
C. della matt. in c. 89 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 268 267 50 in liq. 270 60 p. 30 aprile 271 p. 30 aprile.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 516 in liq. 518 p. 30 apr.
C. d. m. in liq. 520 p. 30 aprile

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 Marzo.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 50, 19 78
	Estero	
Meliga		12 75
Segala		13 10
Avena		9 05

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0[0 0	4 —	2 —

Sconto della Banca sei per cento.

Sconto della Banca Nazionale sei p. 0[0 e non cinque e mezzo come per errore si stampò ieri.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 50 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	70 30 70 05
Id. 4 1[2 0[0	93 » 92 95	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 95 90 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione, che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di elenco cui venne in incanto delli 23 corrente marzo deliberato, sotto il ribasso di L. 11, 55 per cento, l'appalto di cui nell' avviso delli 4 detto, dei

Lavori che verranno ordinati farsi negli anni 1858, 1859, 1860 in riparazione dei fabbricati militari, e delle fortificazioni della Piazza di Genova,

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, avanti il Direttore Generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 6 del prossimo mese di aprile, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo e miglior offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 marzo 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SOCIETA' NAZIONALE *di Assicurazioni sulla Vita*

Il Consiglio generale, nella sua seduta del 28 corrente, ha deliberata e fissata l'annua Adunanza generale dei Soci pel giorno 25 aprile pross., alle 12 meridiane, nel solito locale della Società, piazza Vittorio, 19.

« Ogni Azionista proprietario di cinque « azioni, od incaricato per lettera di rap« presentare proprietari di quattro azioni, « ha voto nell' adunanza generale; nessun « Azionista ha più di un voto. » *Art. 35 dello Statuto.*

Ordine del giorno per la seduta suddetta:

Elezione di nove membri del Consiglio generale, di cui 5 in surrogazione degli scaduti e 4 in surrogazione ai deceduti o demissionarii.

Relazione sulle condizioni della Società e deliberazione sulla proposta dello scioglimento della medesima.

Torino, li 30 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, à dater du premier avril 1858, son établissement sera transféré rue Porte Neuve, num. 16, vis-à-vis les Bains de St-Charles.

TRASFERTA

La Società Anonima dei Sarti si fa un dovere di prevenire la sua clientela che col primo aprile prossimo l'antico suo Stabilimento, via di Po, n. 58, 1° piano, sarà traslocato e riunito al negozio che la stessa società ha già aperto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

FABBRICA PRIVILEGIATA DI TURACCIOLI IN SUGHERO

di GIOANNI TELESIO

in **Genova**, vie Lanterna, 73, S. Benigno, 26, e Nuovissima, 37.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DIFFIDAMENTO

Maurizio DE MARTINI, da Stresa, dichiara e protesta, di non essere tenuto, e di non volere pagare i debiti di qualunque natura contratti, o che venisse a contrarre il di lui figlio Carlo, caporale nel Reggimento di Novara Cavalleria.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino, 11 novembre 1858, per anni 9

Il TENIMENTO de' Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:

In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14;
In Racconigi dal signor geometra Franzero;
In Berroni, dall'agente locale;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

Compagnia Anonima DELLE ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

fondata nel' 1831

ed approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

PROGRAMMA

per l'Assicurazione a premio fisso contro i danni della Grandine per l'anno 1858

La assicurazione contro i danni della *Grandine* si presterà dalla Compagnia anco qu est' anno in tutti questi RR. Stati, meno la Savoia, a' premii della seguente

TARIFFA

Categorie	SPECIE DEI PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	PREMII PER OGNI LIRE 100 assicurate nella classe					
		I		II		III	
1	Fieni e Foglia di Gelsi	2	50	3	»	3	50
2	Frumento, Segala, Orzo, Ravettoni e Barbar.°	3	80	4	30	5	»
3	Avena e Lino	4	50	5	»	5	50
4	Meliga maggienga (grano turco)	4	50	5	»	6	»
5	Meliga quarantina e Fave	5	»	5	50	7	»
6	Riso di qualunque sorta	7	»	7	»	7	50
7	Canapa	10	»	12	»	14	»
8	Uva, esclusa quella detta *Nebbiolo*	12	»	14	»	16	»
9	Uva *Nebbiolo*	15	»	20	»	25	»

Questi premi relativamente alli territorii appartenenti alle due prime classi del relativo compartimento territoriale furono ribassati, in confronto di quelli dello scorso anno, pei prodotti delle categorie 2.a, 4.a e 5.a, ed in modo sensibile specialmente pelle due ultime.

La classificazione di territorio dello scorso anno sarà in massima ritenuta.

Così il sistema della Assicurazione, sistema già da 17 anni ben conosciuto in Piemonte, e che si riassume nelle due principali condizioni.

Premio Fisso, per cui gli Assicurandi sono al caso di calcolare precisamente il prezzo che loro costerà la Assicurazione.

Risarcimento integrale e pronto dei danni, per cui gli Assicurati possono calcolare con sicurezza di venir pagati, alla evenienza dei danni, colla solita facilità e prontezza.

In una parola, è il sistema che unico si presta per offrire la vera *assicurazione*, assicurazione impossibile col sistema della *mutualità*, perchè desso necessariamente lascia sempre l'Assicurato nella *incertezza*, o sulla misura del premio, o su quella del risarcimento. Ora, *incertezza* è precisamente l'opposto di *assicurazione*.

Anco in quest'anno, mercè l'addizionale di soli 20 centesimi ogni L. 100. — assicurate sui cereali, e di 40 centesimi sul riso, la Compagnia accorda il prolungamento della assicurazione per tre giorni da e compreso quello del taglio.

Dietro tali norme si riceveranno quindi le assicurazioni contro i danni della grandine in tutti gli Uffizi della Compagnia stabiliti in Torino, e nelle diverse città di provincia, dove pure saranno dati tutti gli schiarimenti che si desiderassero.

Siccome però la prudenza, che deve sempre guidare l'assicuratore nelle proprie operazioni, necessariamente gl'impone di non agglomerare soverchiamente li rischi, per cui, raggiunta colle assunzioni una determinata cifra di valori, in una determinata località, deve arrestarsi dal proseguirle nella località medesima, così sarà opportuno che li Proprietarii ed i Coltivatori i quali amano di assicurare i loro prodotti contro a' danni della Grandine, insinuino per tempo le proprie domande alle rispettive Agenzie, perchè, ritardando, si esporranno altrimenti alla facile possibilità di vederle rifiutate, se con domande anteriori fosse stato già raggiunto quel *maximum* di valori che la Compagnia intende di garantire nella medesima, o nelle medesime località delle suddette loro domande contemplate.

La solidità della Compagnia, le garanzie prestate da essa al Governo, l'investimento di parte de'suoi capitali anche in questi Regi Stati, la sua lealtà sono già ben note in Piemonte, per cui crede affatto inutile di estendersi in promesse onde far certo il pubblico del modo col quale adempirà ai proprii obblighi verso de'suoi assicurati.

Il suo contegno nel passato deve rendere pienamente tranquillo il pubblico del suo contegno nell'avvenire, e siccome il medesimo procurò alla Compagnia una progressiva sempre crescente ricorrenza negli anni andati, così dessa deve con fondamento sperare che pure in questo avrà il conforto di vedersela viemmaggiormente ancora più estesa.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi
GIOANNI PIOLTI Ing.

IN VENDITA

NELLA CITTA' DI DOMODOSSOLA

Grandioso CASEGGIATO con giardini lungo la strada del Sempione, a Porta Briona, composto di tre piani, oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico stabilimento.

Se ne aprirà l'incanto in Intra, presso la Congregazione di Carità, proprietaria, li 10 aprile pross., sul prezzo offerto di Ln. 1,100 di rendita, ovvero per Ln. 20,000 di capitale.

Per più ample informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, li 28 marzo 1858.

DA VENDERE

sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dal proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

DA VENDERE

Num. 80 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

NOTIFICAZIONE

Michele Carmellino di Borgo Sesia, rende noto, a termini dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844, d'aver rassegnato ricorso a S. R. M. all'oggetto d'essere autorizzato d'aggiungere al suo cognome quello di suo zio il fu signor Gioanni Battista Della Bianca, da cui fu nominato erede universale.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino notifica al pubblico, che all'udienza dello stesso tribunale del 29 corrente marzo essendosi esposta all' incanto una casa di campagna, posta in territorio di Rivalta, con giardino cinto di muro, composta di due piani formanti cinque membri caduno, scuderia e fenile in prospetto, con pozzo d'acqua viva, della totale superficie di are 33, centiare 60, regione Gerbido ossia Braidosse, faciente parte delli numeri 13 e 14 della sezione P, coerenti a levante Giovanni Carignano, a mezzogiorno e ponente la via comunale, ed a notte la bealera di Sangonetta, sull' offerta di L. 1,600, fatta dall'instante la subasta signor causidico collegiato Matteo Astengo, contro il sig. Bartolomeo Bosco del fu Domenico, veniva tale stabile con sentenza dello stesso giorno di ieri deliberato a favore del signor causidico Vincenzo Miretti, che dichiarava di acquistare per conto del signor ingegnere Luigi Bosco, residente a Genova, presente ed accettante, pel prezzo di L. 4,000, e che il termine utile per fare a tale prezzo l'aumento del sesto scadrà con tutto il 13 prossimo aprile.

Torino, li 30 marzo 1858.

Lorenzo Olivero segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

di Francesco Berna, caffettiere all' insegna della Villa Reale, nel Borgo di Po, in Torino, via di S. Mauro, n. 2, casa Busca.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 corrente marzo ha dichiarato il fallimento di Francesco Berna, caffettiere in Torino; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino, stabilita in questa città, ed ha fissato la seduta dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 10 di aprile prossimo, ed alle ore 9 antimerid., in una sala di detto tribunale, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 30 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Giacinto e Felice Bogetto, già negozianti panierai, sotto la firma Bogetto fratelli, in Torino, sull'angolo delle vie di Po, e della Posta, isola di S. Francesco di Paola.

Si avvisano li creditori verso detti fratelli Bogetto, di rimettere alli signori avv. Achille Bernardi e causidico collegiato Giulio Piacenza, sindaci definitivi, od al sottoscritto li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor cavaliere Gioanni Battista Tasca, giudice commissario del fallimento, il giorno 9 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, per l'ulteriore verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 29 marzo 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 1 maggio prossimo venturo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, posti in territorio di Pino Torinese, espropriati in odio di Gaetano Rochietti, ai patti ed alle condizioni risultanti da apposito bando venale, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Giacomo Durandi, via della Consolata, n. 5.

1. Fabbrica con campo attiguo, di are 6, cent. 84 circa, coerenti il Capitolo di Chieri, il signor David ed il comune di S. Maurizio;

2. Prato, di are 15, 58 circa, coerenti li fratelli Grosso, detto Capitolo ed il sentiero;

3. Vigna, regione Grosso, di are 1, 71, coerenti il detto Capitolo di Chieri Gioanni Battista Villa ed il Gaetano Rochietti;

4. Campo e vigna, regione Tettigrosso e Mentarolo, coerenti il Capitolo di Chieri, Gio. Battista Grasso e Gaetano Rochietti, di are 5, 70 circa;

5. Bosco, regione Campo Buono, coerenti la Collegiata di Chieri, il Rochietti ed il sig. Savio, di are 14, 44.

Torino, li 12 marzo 1858.

L. Posio sost. avv. Durandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 30 prossimo aprile, ed alle ore 11 mattutine avrà luogo, nanti questo tribunale provinciale, sull' instanza del signor notaio Vittorio Morando, segretario della giudicatura di Morra, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Andrea Vacca fu Giovanni, del luogo di Neviglie, consistenti in una casa con portico, vigna e bosco ceduo, il tutto simultenente, descritto in bando venale delli 27 febbraio ultimo, e posti sul territorio di Neviglie, quale forzata espropriazione venne pronunciata dal prefato tribunale con sua sentenza delli 5 febbraio predetto.

Alba, li 10 marzo 1858.

Conterno sost. Troja.

REVOCA DI PROCURA.

Per gli effetti di cui all'art. 2038 del Codice civile, si notifica, che per atto 11 marzo corrente, rogato Sauvage, notaio a Clemcey (Algeria), e debitamente legalizzato ed insinuato, Eugenio Muriana, negoziante a quel domicilio, mentre revocava assolutamente la procura generale che lasciava al suo fratello Felice Muriana, domiciliato a Pinerolo, mercante, costituiva a suo nuovo mandatario il signor Giuseppe Villata, pure di detto luogo di Clemcey, e colle facoltà di cui nel detto atto.

Pinerolo, li 29 marzo 1858.

Not. Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza 20 febbraio scorso, ordinando la vendita per espropriazione forzata degli stabili in essa descritti, consistenti in campo, di ett. 1, 8, a poca distanza da questa città, con entro due fornaci, diversi fabbricati, tettoie e scuderie, il tutto di recente costruzione, ed in buono stato, proprii del sig. Gio. Battista Serratrice, domiciliato a Cumiana, fissava pell' incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 1,500, la sua udienza del 12 maggio prossimo, la quale con posteriore decreto 23 corrente mese venne prorogata a quella delli 25 stesso maggio, ed alle condizioni di cui in detta sentenza e successivo decreto.

Pinerolo, li 29 marzo 1858.

Not. Gaubert sost. Varese.

REINCANTO DI STABILI.

Il tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua sentenza 27 passato febbraio, mentre autorizzava ad instanza del signor Gio. Battista Manassero da Macello, ed a pregiudicio di Domenico Ajmo-Boot di Pinerolo, il reincanto degli stabili di cui nella medesima, consistenti in un campo, bosco ora giardino, con casa entrostante, situata a poca distanza di questa città, sezione Y, nella regione Leminetta, nn. di mappa 55 e 56, di are 22, 66, fissava per detto reincanto la udienza delli 11 prossimo maggio, da aver luogo in un sol lotto, ed al prezzo di L. 200.

Pinerolo, li 29 marzo 1858.

Not. Gaubert sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Con verbale 16 corrente marzo l' ill.mo signor avvocato Molinari, giudice commesso presso questo R. tribunale provinciale, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor causidico Francesco Miglietti da Torino, per la distribuzione di L. 2,820, prezzo stabili subastati contro Carlo Abelli della stessa città; con ingiunzione a tutti li creditori a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro domande coi titoli giustificativi entro il termine dalla legge prescritto.

Saluzzo, li 29 marzo 1858.

Cogo sost. Chiera.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 78 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	59	26	14

Giovedì 1° Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	45	
detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[31 marzo] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 92	737 44	735 68	† 14 4	† 19 0	† 20 1	† 12 0	† 15 7	† 14 0	† 7 4	E.	S.E.	N.E.	S. con vap.	Nuv. a grup.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 MARZO 1858

Per Decreti in data del 1.o febbraio p. p. e del 21 corrente marzo si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell' Amministrazione provinciale:

Deferrari avv. Filippo, consigliere di 3.a cl. a Cagliari, traslocato a Cuneo;
Murgia avv. Battista, consigliere di 2.a a Nuoro, traslocato a Cagliari;
Durandy avv. Carlo Andrea, consigliere di 3.a ad Annecy, traslocato a Novara;
Satta avv. Efisio, sostit. procuratore regio di 1.a cl. a Cagliari, nominato consigliere di 3.a cl. e destinato a Nuoro;
Massa di S. Romano avv. Luigi, applicato di 4.a cl. al Ministero (Interni), nominato consigliere di 3.a cl. e destinato ad Annecy;
Delorenzo avv. Giovanni, f. f di sost. procuratore regio a Nuoro, traslocato a Cagliari;
Riccardi cav. avv. Ferdinando, applicato a Biella, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Nuoro.

Per Decreti in data delli 25 corrente marzo, si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Rebaudengo cav. intendente avv. Giovanni Cesare, direttore capo di divisione al Ministero (Interni), nominato intendente generale di 2.a classe della divisione amministrativa di Cuneo;
Zoppi cav. avv. Vittorio, intendente di 1.a classe a Mondovì, nominato direttore capo di divisione al Ministero (Interni);
Milliet de Faverges conte cav. avv. Edoardo, intendente di 2.a classe a S. Giovanni di Moriana, promosso alla 1.a;
Vitelli cav. avv. Antonio, intendente di 2.a a Ozieri, id. id.;
Pinna Delitala cav. avv. Francesco, intendente di 2.a classe a Lanusei, id. id.;
Radicati Talice di Passerano conte cav. avv. Costantino, intendente di 2.a applicato a Torino, id. id.;
Riccati Ceva di S. Michele cav. avv. Giacomo Leone, intendente di 2.a applicato a Genova, destinato a Mondovì;
Faraldo cav. avv. Carlo, intendente di 2.a applicato a Genova, traslocato a Ciamberì;
Musso avv. Giovanni, intendente di 2.a a Cuglieri, nominato reggente la questura di sicurezza pubblica a Genova;
Despine avv. Felice, consigliere di 1.a classe a Ciamberì, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Cuglieri;
Cler avv. Emilio, consigliere di 1.a classe a Torino, traslocato a Genova;
Mossa cav. avv. Vittorio, consigliere di 2.a a Vercelli, promosso alla 1.a classe e traslocato a Torino;
Amour avv. Camillo, consigliere di 2.a a Torino, promosso alla 1.a classe e traslocato a Cuneo;
Reggio avv. Celestino, consigliere di 2.a a Alessandria, promosso alla 1.a classe;
Pes di S. Vittorio cav. avv. Giovanni, consigliere di 3.a a Savona, promosso alla 2.a classe e traslocato a Alessandria;
Durandy avv. Carlo Andrea, consigliere di 3.a a Novara, promosso alla 2.a classe;
Delitala cav. avv. Francesco, ff. di procurator regio a Sassari, nominato procurator regio di 2. classe ivi;
Martinez cav. avv. Angelo, ff. di sostituito procurator regio a Savona, nominato consigliere di 3.a cl. ivi;
Viani avv. Raffaele, ff. di sostituito procurator regio a Genova, nominato consigliere di 3.a cl. a Ciamberì;
Alvigini avv. Federico, consigliere di 2.a classe a Ivrea, traslocato a Torino;
Derossi avv. Michele, consigliere di 3.a classe a Alessandria, traslocato a Ivrea;
Delfrate avv. Stefano, consigliere di 3.a classe a Ciamberì, traslocato a Vercelli;
Quesada cav. avv. Giovanni, ff. di sostituito procurator regio a Ivrea, nominato sostituito procurator regio di 3.a classe ivi;
Delorenzo avv. Giovanni, ff. funzioni di sostituito procurator regio a Cagliari, id. id.;
Costantin de Magny cav. avv. Francesco, ff. di sost. procurator regio a Cuneo, id. id.;
Casanova cav. avv. Alessandro, ff. di sost. procurator regio a Vercelli, id. id.;
Pais avv. Luigi, ff. di sost. procurator regio a Novara, id. id.;
Millo avv. Gustavo, ff. di sostituito procurator regio a Nizza, id. id.;
Lovera di Maria cav. avv. Ottavio, ff. di sostituito procurator regio a Alessandria, id. id.;
Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, ff. di sost. procurator regio a Torino, id, id.;
Vagina D'Emarese barone avv. Alessandro, applicato a Acqui, id. id. e destinato a Savona;
Rocca avv. Giuseppe Andrea, applicato in soprannumero a Mondovì, nominato applicato effettivo;
Minoretti avv. Giuseppe, applicato in soprannumero a Pallanza, id. id.;
Naretti avv. Antonio, applicato a Alba, traslocato a Novi;
Balzet avv. Albino, volontario a Novi, nominato applicato in soprannumero e destinato a Alba;
Valletti avv. Aleramo, volontario a Oneglia, nominato applicato in soprannumero e destinato presso il Ministero (Interni);
Bich barone avv. Claudio Nicolò, volontario a Genova, nominato applicato in soprannumero e destinato a Genova;
Durand de la Penne marchese avv. Alessandro, volontario a Tortona, nominato applicato in soprannumero e destinato a Acqui.

S. M., con Decreto del 25 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata di promuovere al grado di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor cavaliere Ambrogio Giudice, intendente militare, reggente l' uffizio d' Intendenza presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale); e con altro Decreto dello stesso giorno, sulla proposta del primo segretario del Gran Magistero, degnavasi nominare a cavaliere dell'Ordine medesimo il signor teologo Federico Albert, prevosto di Lanzo e vicario foraneo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 marzo.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;
2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;
3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Ordine del giorno.

Conforme al prescritto dall'art. 20 del Regolamento della Cassa di soccorso il Consiglio Amministrativo della medesima, in sua seduta delli 25 corrente, e sulla relazione del signor ingegnere cav. Pansa, direttore delle officine, riconosceva ed approvava il conto dello scorso esercizio 1857, ossia le operazioni contabili della Cassa a partire dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1857, le quali si riassumono nei seguenti termini:

Attivo.

1. Fondo in Cassa al 1° gennaio 1857	L.	12508 84
2. Introito ordinario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1857	»	17944 39
3. Introito straordinario id. id. (compresa l'elargizione di S. M. di L. 2000)	»	3263 21
4. Interessi di capitali in riserva	»	566 60
Totale attivo del 1857	L.	34283 04

Passivo.

Sussidi accordati dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre	»	14777 22
Residuo attivo al 1° gennaio 1858	L.	19505 82

I sussidi come sopra accordati furono distribuiti a pro di 1559 ammalati, lo che dà un sussidio medio di L. 9 48 per ciascuno.

I fondi non strettamente necessari al servizio giornaliero della Cassa trovansi investiti in cedole dello Stato ed in buoni del Tesoro.

Torino, il 26 marzo 1858.

Il Segretario del Consiglio Amministrativo
L. F. BIANCHI.
Il Direttore Presidente del Consiglio Amministrativo
PANIZZARDI.

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

IL MATRIMONIO.

I.

— Non la vogliamo dunque far finita, signor Tiburzio? Credono lei e la sua signora moglie d'avere il diritto di porre a soqquadro tutta la casa, senza verun rispetto alla tranquillità del vicinato? gridai presentandomi impetuosamente col viso inflammato di collera nella camera del mio vicino, malgrado le proteste della fantesca — Dunque, siamo proprio condannati ad udir sempre gli strilli e le urla della signoria vostra e quelli della degnissima sua consorte? Dunque l'onesto desiderio di dormire in pace alla notte e di accudire alle proprie faccende durante il giorno sarà, la sua mercè, una chimera che non si realizzerà mai? Dunque le nostre orecchie......

Qui m'arrestai. Io avea fatto violenza per penetrare, contro la resistenza della serva, fino alla camera del padrone, nell' intendimento d'appiccare con lui barruffa e sfogarmi una buona volta con quell' insopportabile casigliano.

Ma non ero ancor pervenuto a metà delle mie rimostranze quando m'avvidi che il poveretto incrocicchiava le braccia sul petto e curvava il capo senza soffiar motto, come vittima rassegnata da lunga pezza ad ogni sorta di martirio. Siffatto atteggiarsi del mio avversario fece in un subito svanire dal mio cuore ogni sentimento d' irritazione, ed a questo subentrò un certo movimento pietoso che fu ad un pelo di trascinarmi sino a chiedere scusa al mio turbolento vicino. Mi rattenni però, e visto ch'egli cercava invano qualche ragione da oppormi, ripresi in tuono perplesso:

— Insomma.... Diavolo! bisogna.... vede bene!.... bisogna finirla!

— Ma lei non ha una moglie come la mia! esclamò al fine con voce flebile il poveretto.

Questo grido che usciva dal più profondo ripostiglio d'un petto addolorato, mi colpì vivamente, e tosto il mio pensiero volò verso di te, dolce Clarina, angioletto tutelare della mia casa! su te, il cui cuore m'è da lunga pezza noto nelle sue più intime latebre ed in cui mai non lessi che santissimi affetti, che nobilissime aspirazioni! su te, che mi conforti a sostenere dignitosamente le peripezie della vita, a non transigere giammai colla virtù, a compiere intrepidamente il mio dovere ed a confidar in Dio!

L'argomento che consisteva in dire ch' io non aveva una moglie come la sua, era il più strambo di tutti gli argomenti giustificativi, la più stupida delle risposte, se si fosse indirizzato alla mia ragione; ma prese difilato la via del sentimento e mi scosse fortemente il cuore. Benedissi tosto il cielo di non avere una moglie come quella del signor Tiburzio e dissi a me stesso: chi sa se non sarei più turbolento ancora di quello ch'egli lo sia, date le circostanze in cui egli si trova impigliato.

L'aspetto del mio vicino, il suo atteggiamento ed il tuono di voce con cui avea profferite quelle poche parole, rivelavano per intero un lunghissimo poema di dolori acutissimi, d'angoscie incessanti, di mal repressi rancori.

— Voglio conoscere la storia di questi coniugi! diss'io tra me, uscendo dall'appartamento; ed invece di passare tutto il tempo della mia locazione a bisticciarmi con questo sventurato, guarderò di trarre dalle sue disgrazie qualche insegnamento utile per me e pei miei simili. Poveretto! quanto è mutato dal giorno in cui sedevamo uno accanto all'altro sui banchi dell'Università!

Mi era venuta l' idea di tendere la mano al signor Tiburzio, così per rappattumarmi un po' con lui e dargli qualche consolazione del deplorevole stato in cui lo vedeva; ma riflettei ch' io non aveva più avuto alcuna relazione con lui o colla sua famiglia dopo il suo matrimonio e che già fin da quando eravamo studenti, tra me e Tiburzio, ch'era allora un manierato bellimbusto, non v'era molta simpatia.

Ora a malgrado del mio vivo desiderio di non usare modi sgarbati con nessuno, provo una certa ripugnanza a profondere atti d'amicizia verso persone che mi sono poco o mal note, perchè mi pare una vituperevole ipocrisia quella che invale appo tante persone oggidì di mostrarsi amici a molti ed a buon mercato. Come si può essere amico ad una persona che non siasi riconosciuta a più riprove degna della nostra stima?

Sapevo che il sig. Tiburzio era un proprietario assai agiato, il quale avea un gusto pronunciatissimo per le belle arti. Anzi, dalla mia finestra mi era dato vederlo qualche volta ritto in faccia ad un cavalletto, colla tavolozza in mano, intento a sporcare con tinte nuove i quadri antichi. Egli chiamava quel suo mestiere ristorar le pitture; dove la tela era lacera, rattoppava con tela nuova, ed ove il dipinto era scrostato, con biacca e colori s' ingegnava, bene o male, di turare il buco; tutte le quali cose fino ad un certo segno si possono comprendere sotto la denominazione generica di ristorare. Se poi la Musa della pittura fosse molto lieta dei ristori che il sig. Tiburzio andava facendo, è cosa ardua assai a definirsi.

Una sera dopo il pranzo dissi a Clarina:

— Fa preparare il *the*, lo prenderemo col signor Tiburzio!

— Ma, caro mio! rispose la povera donna spaventata, non senti che chiasso infernale fanno appunto adesso qui daccanto?

— Non serve; il chiasso finirà, e quando sarà finito,

Visto lo avanti esteso quadro portante la situazione finanziaria della Cassa di soccorso dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1857, si manda il medesimo pubblicare a termini dell'articolo 20 del Regolamento di detta Cassa.

Dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici, 27 marzo 1858.

Per il Direttore Generale
PANIZZARDI.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 22 marzo alla *Gazzetta di Milano:*

Carteggi e fogli vi dissero come il governo britannico incaricasse il segretario della sua legazione a Firenze, sig. Lyons, di qui recarsi per tener dietro ai dibattimenti del processo di Salerno, in quanto risguarda i due meccanici inglesi arrestati sul *Cagliari*. Giunto da qualche giorno il sig. Lyons mosse a far visita al commendatore Caraffa, ministro degli affari esterni. So di buon luogo che quel colloquio non ebbe alcun carattere di acerbezza, e che da una parte e dall'altra serbossi il tenore d'una perfetta urbanità.

Avendo ricominciato il processo, rimasto alcun tempo in sospeso, il sig. Lyons si trasferiva a Salerno. Per quanto mi consta dei dibattimenti, l'interrogatorio degli accusati è compiuto, e si raccolgono adesso le deposizioni dei testimoni, la cui lista è lunghissima, e non si crede doversi aspettare il termine della faccenda avanti l'uscire d'aprile o l'entrare di maggio.

Quello dei due meccanici, le cui facoltà mentali inspiravano inquietudini, e che fu dato in mano del console britannico ad esser curato nell'ospedale della già legazione, venne definitivamente con reale decreto assoluto.

Io non so nelle alte regioni che cosa si pensi della situazione politica, ma pare che vogliasi essere pronti ad ogni evento. Si spiega un' alacrità straordinaria alla real fabbrica d'armi e alla fonderia. Furon gittati nuovi cannoni, e la settimana decorsa intesi i saggi che se ne facevano tra il colle di Posilipo e il lago d'Agnano. I magazzini e le piazze da guerra sono provveduti in copia di viveri e di munizioni. Vennero di questi giorni imbarcati cannoni di grosso calibro, e speditane parte in Sicilia. Vi sarebbero forse presentimenti ed allarmi? Affrontando l'ignoto, sono per ora stragrandi i lavori della difesa.

La ferrata di Napoli a Salerno, alla quale appartiene il tronco di Castellamare, primo a introdursi in Italia, e la cui rete principale è quasi compiuta, passerà in altre mani. Il proprietario odierno è un francese, signor Bayard, il quale, arricchito dalla sua concessione, vuol riposare all'ombra de' suoi allori, cioè de' suoi scudi. L'acquisto sarebbe fatto da una delle Compagnie di ferrate francesi, e lo sta negoziando il signor Tommaso d'Agiout.

V'annunziai, tempo addietro, intermessi i lavori del lago d'Averno. La sospensione provenne da un ritardo delle formalità di contratto, e le convenzioni non erano ancora soscritte. Ogni cosa essendo oggidì in buona regola, e ripigliati i lavori, saranno questi sollecitamente promossi, tanto più che l'appaltatore sig. Gupil è un inglese: carattere distintivo dell'industria britannica è appunto la celerità. Considerevole è il numero degli operai che affrettano il compimento dell' utile impresa.

Sono pur troppo incessanti i tremuoti; fu violentissimo quello sentito la sera del 12: gli abitanti del Principato Citeriore lo paragonano all'altro del 12 di dicembre. La notte seguente alla giornata del 12 fu piena di sbigottimenti e paure alle popolazioni di Sapri e di Vibonati.

Quei due comuni soffersero guasti edilizi; molte case crollarono: a Sapri una fanciulla e un ragazzo ne andarono gravemente feriti dal diroccar d'una fabbrica, senza essere tuttavia disperata la loro salvezza. Le popolazioni sì crudelmente afflitte traevano in folla alle chiese, implorando da Dio la cessazione del flagello. Si notò che ogni scossa fu preceduta da sotterranee formidabili rombe.

Molti capitani della marineria mercantile, ai quali aveva il governo proibita mesi fa la navigazione, vennero sciolti da quel divieto che procedeva da cause politiche.

Due impiegati della fonderia reale di Pietrarsa inventarono un metodo di fabbricare con materie indigene i mattoni refrattari, che si ritiravano finora dall'esterno. Invocano adesso patente di privilegio ad esercitare la loro invenzione.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 29 marzo:

Il Consiglio federale ha approvato il contoreso del suo dipartimento di polizia e giustizia per l'anno 1857.

— Di questi giorni ebbe luogo in Berna una conferenza di delegati delle ferrovie di Nord-Est, Centrale ed Occidentale per intendersi fra loro e col dipartimento federale delle poste sopra il sistema di corse più conveniente nella prossima estate.

FRANCIA

PARIGI, 29 *marzo*. Leggesi nella Corrispondenza Havas:

Il conte di Persigny ha ricevuto le sue lettere di richiamo iermattina. Si assicura che egli sarà di ritorno stassera a Parigi.

— Una deputazione del comitato di Mâcon per la liquidazione del sig. di Lamartine essendo venuta a chiedere a S. E. il ministro dell'interno l'autorizzazione di aprire una soscrizione simpatica a favore del suo illustre compatriota, il ministro ricevette sabato la deputazione, ed ha indirizzato ieri ai delegati la lettera seguente:

« Parigi 28 marzo 1858.

Signori,

Ho avuto l'onore di far noto all' imperatore l'obbietto della visita che voi mi faceste ieri. S. M. è profondamente commossa della posizione in cui si trova il sig. di Lamartine, ed altamente convinta che è dell'onore della Francia di non lasciar che cotesta posizione si aggravi col prolungarsi. Niuno di noi potrebbe essere indifferente quando si tratta di porgere aiuto a uno degli uomini della più alta celebrità letteraria de' tempi nostri, e l'imperatore apprezza meglio di chiunque tutti i titoli del vostro glorioso compatrioto. Il principe che da dieci anni lotta contro gli eccessi della demagogia non dimentica nè dimenticherà mai i servigi resi dal sig. di Lamartine alla causa sacra dell'ordine nel 1848, tutte le miserie e tutte le vergogne risparmiate alla Francia dalla sua generosa energia.

Autorizzo la soscrizione della quale voi prendete nobilmente, o signori, l'iniziativa, e sono ben lieto di annunziarvi che l'imperatore vuole pel primo inscrivervi il suo nome.

Gradite, ecc.

ESPINASSE.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si è varata ultimamente a Rochefort con ottimo successo una nave da guerra che si chiamerà il *Surcouf*. È questo un piroscafo da avviso ad elice di seconda classe, a grande velocità, e munito d'una macchina da 150 cavalli, che fu messo in cantiere nel settembre 1856.

Il nome ch'essa ha ricevuto è quello d'uno degli uomini più intrepidi e più audaci dell'epoca del primo impero. Egli illustrò il suo nome comandando corsari. Roberto Surcouf, che, da quanto dicesi, discendeva per madre da Duguay-Trouin, è, al par di lui, oriundo di Saint-Malo. Nato in questa città l'anno 1773, è morto nel 1827.

Tre altri piroscafi da avviso furono costruiti sullo stesso modello; e sono il *Présent*, il *Renaudin* e il *D'Entrecasteaux*.

— Il sig. Roche, console generale di Francia a Tunisi, è giunto oggi a Parigi.

ALEMAGNA

BERLINO, 26 *marzo*. La Camera dei rappresentanti si è occupata oggi di petizioni. Una di esse suscitò una discussione piuttosto animata. Una nuova ammonizione era stata indirizzata dall'Amministrazione provinciale al signor Driesen, editore dell' *Indicatore di Elbinga*, giornale della democrazia moderata, con minaccia di torgli la *concessione* se non temperasse il linguaggio del suo giornale. La petizione indirizzata alla Camera domanda l' esecuzione stretta e coscienziosa dell'art. 27 della costituzione che guarentisce la libertà della stampa.

La Commissione propone l'ordine del giorno.

Mathis (centro sinistro) propone di rinviare la petizione al ministero perchè la prenda in considerazione e si conformi ai voti emessi dalla Camera l'anno scorso, coi quali vennero riconosciuti gl' inconvenienti reali della situazione della stampa. Il signor Mathis fa un appello ai signori Wagener e de Gerlach i quali avevano l'anno scorso sostenuto la sua proposta. Egli dice che la Prussia, quanto al modo d' interpretare le leggi, non ha più altri alleati che l'Assin Elettorale (Sensazione, movimento prolungato).

Wagener (estrema destra) dice che, pur lasciando la difesa della petizione alla sinistra, egli non cessa di essere convinto che il *ritiro di concessione*, quale è esercitato, non è conforme alle leggi. Egli voterà pel rinvio al ministero, stato proposto dal signor Mathis (Approvazione).

Conte Pfeil (estrema destra feudale) si pronuncia nello stesso senso liberale e si mostra dolente di vedere tanta confusione d' idee intorno al modo con cui convenga trattare la stampa.

Mariardt (destra) non è lontano, in tesi generale, dal sostenere l'opinione del signor Mathis, per la proposta del quale egli ha votato l'anno scorso. Ma nel fatto presente, trattandosi di un giornale avanzato della democrazia, egli voterà per l' ordine del giorno (Mormorii).

Il commissario del governo si sforza di giustificare la ammonizione indirizzata all' *Indicatore d'Elbing* e dice che il governo, dopo avere di nuovo maturamente esaminato la questione del ritiro di concessione per via amministrativa, ha persistito in questo modo di procedere seguito da sette anni.

Wentzel, presidente della corte d'appello a Ratibor (sinistra). È superfluo dire che io mi attendo poca cosa dal voto che si sta per dare. Quand'anche il rinvio proposto dal signor Mathis fosse adottato, non se ne terrebbe probabilmente conto. Noi dobbiamo attendere che una lieta sorte faccia passare in altre mani la direzione suprema degli affari (Vive interruzioni a destra. Applausi a sinistra).

De Prittnitz (destra). Le ammonizioni giovano per tenere in freno la cattiva stampa. Ma il discorso del preopinante soverchia quanto i più audaci giornali hanno osato dire. I miei amici politici ed io considereremmo come cosa funesta che non vi fossero più ammonizioni contro la stampa licenziosa (Oh! Oh! a sinistra).

Wentzel. Io non ho dubitato mai che il ministro dell' interno non avesse amici zelanti in questa Camera (Risa d' approvazione a sinistra). Io sono lieto di avergliene fatto porgere una novella prova in causa delle osservazioni forse poco gradite che io ho dovuto rivolgergli (Risa ed applausi).

La Camera procede alla votazione. L' ordine del giorno stato proposto dalla Commissione è adottato. Continua la lettura delle petizioni (*Indép. Belge*).

BERLINO, 27 *marzo*. La Camera dei deputati si è aggiornata oggi per le feste di Pasqua e non ripiglierà le sue tornate che addì 8 aprile. Era ormai tempo che si entrasse in vacanza, essendo già partiti tanti deputati che la tornata d'oggi dovette chiudersi anzi tempo per mancanza del numero legale di rappresentanti. Del resto non si parla oggi che della tornata di ieri. Le aggressioni del deputato Wentzel contro il ministero hanno prodotto profonda sensazione, e in generale tutta questa discussione intorno alla libertà della stampa ha cagionato molta emozione (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 21 *marzo*. Affine di agevolare l'emancipazione dei contadini l'imperatore ha ordinato che gli officiali che sono in servizio attivo e nel tempo stesso sono proprietari di contadini, ricevano congedi se lo desiderano per assistere alle deliberazioni della nobiltà sulla questione dell'emancipazione o per far parte dei Comitati nominati a quest'effetto. In tal caso si accorderà loro un congedo di due mesi che loro non potrà essere negato dal capo di divisione che per motivi particolari e che dovranno essere indicati in modo speciale. Durante il congedo gli officiali non saranno surrogati nel loro servizio che provvisoriamente e senza che il congedo sia per nulla pregiudizievole ai loro diritti al ritiro. Essi avranno egualmente dritto ai loro assegnamenti intieri salvo il caso che fossero nominati membri dei Comitati della nobiltà. In questo caso, se il Comitato siede nella città dove sono in guarnigione, gli officiali continueranno il loro servizio.

Per dare un attestato della sua soddisfazione all'esercito del Caucaso il quale ha tanto valorosamente combattuto negli ultimi tempi, l'imperatore ha risoluto che sia presa dal fondo degl'invalidi la somma di 500 mila rubli d'argento per convertirne gl'interessi in pensioni per gli officiali rimandati dal servizio per ferite leggere e che sin qui non avevano dritto alla pensione, o in pensioni alle vedove e orfani di officiali che a tenore delle regole vigenti non vi avevano dritto. Queste pensioni saranno concedute sopra designazione del governatore principe Bariatinski, al quale è conferito nello stesso tempo il dritto di volgere alla medesima destinazione gl'interessi dei capitali collocati dalla intendenza presso istituti di credito.

È noto che esiste sotto il protettorato del principe di Mecklembourg, marito della granduchessa Caterina, un Comitato pel miglioramento degli alloggi della classe operaia, e che era stato aperto un concorso per progetti di abitazioni di questo genere. I signori Merkoulowet e Hippins hanno testè ottenuto il relativo premio di 500 rubli.

Il generale Nicolai, dell'esercito del Caucaso, il quale è venuto qua per ristabilirsi in salute, è ora partito per Wiborg e non tornerà al suo posto che fra alcuni mesi (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nelle adunanze delli 19 e 26 marzo p. p., la R. Accademia medico-chirurgica si occupò della questione della rivaccinazione stata sollevata da una proposta relativa fatta incidentalmente dal socio cav. Arella in una tornata antecedente. I vari membri dell' Accademia che presero parte alla discussione di così grave ed importante argomento convennero sull' utilità d' un nuovo innesto vaccinico, trascorso un periodo di tempo dal primo, come altresì della vaccinazione in coloro che soffersero il vaiuolo. Soltanto alcuni di essi propugnarono che tanto la rivaccinazione, come la vaccinazione nei vaiuolati, devono essere ristrette ad alcuni casi speciali, mentre altri le volevano erette in principio o regola generale.

---

mi reco io in persona dal nostro vicino per pregarlo di favorirci d'una visita. Mi lusingo di conoscere già alquanto il carattere di questo pover uomo. Lo vedrai qui mansueto come un agnelletto.

La mia asserzione avea qualche cosa di straordinario in quel momento, imperocchè il sig. Tiburzio parea Satanasso in persona. S'udiva a traverso alla parete la sua voce esasperata salire al più alto diapason dell'ira e dominare la voce più sottile ma non meno invipérita della sua consorte. Io non avea ancora terminato di parlare che s'udì un rumor di passi concitati, e poi un urto contro il muro, e poi lo scroscio d'un oggetto che scheggiava in mille pezzi i quali ricadevano per terra, con un tintinnio ed uno strepito assordante.

Clarina mi guardò, quasi per chiedermi se non mutassi opinione dopo questo fatto, ma scorgendo dal mio sorriso ch' io persisteva nel concepito disegno, si pose tosto attorno per soddisfare all'espresso desiderio.

Avevo in casa un quadro antico, rappresentante Mosè. Il santo patriarca avea perduto il naso non so dove, nè come; fatto è che il naso ed una parte della guancia destra non c'erano più. Questo quadro dovea offrirmi il pretesto per condurre il sig. Tiburzio in casa mia e per indurlo destramente a narrarmi le sue vicende domestiche. Quando mi parve adunque che la tempesta coniugale si fosse calmata presso i miei vicini, andai a bussare alla porta del sig. Tiburzio. Ebbi la buona sorte di giungere in un punto in cui quello sciagurato si trovava nel massimo imbarazzo. Egli in un accesso di bile aveva tirato una zuppiera a sua moglie; dopo di che la reazione s' era naturalmente prodotta nel suo animo.

È singolare come siamo fatti tutti noi poveri mortali! Prima di commettere una bestialità non la scorgiamo mai per intero; essa ci si presenta in confuso, coperta d'un velo; ma non così tosto ci siamo lasciati trarre a commetterla, là si palesa a' nostri occhi in tutta la sua bruttezza. Il sig. Tiburzio non avea compreso dapprima (ed era la millesima volta che c'incappava) che il tirare una zuppiera alla testa di sua moglie non era un modo efficace di persuaderla. Ora però che la zuppiera era andata in cento frantumi battendo contro il muro, sentiva una certa mortificazione del suo eccesso, ma non volendo umiliarsi, andava brontolando tra' denti, o simulava un resto di rabbia, che erasi già d'assai dileguato dal suo cuore.

Il sig. Tiburzio accolse la mia richiesta con visibile gioia e mi seguì senza frapporre indugio nel mio alloggio. Là visitammo il quadro ed osservai come quei due raggi che Mosè porta in fronte producessero sul mio vicino una curiosa e per me inesplicabile sensazione. Trovò che i restauri non erano ardui a farsi e se ne incaricò volontieri.

— Se si trattasse d'una Venere, soggiunse poi, anzi d'una donna qualsiasi, non me ne impiccierei...

— E perchè?

— Oh le donne! non le posso nemmeno più sopportare in pittura! È proprio vero ciò che dice Vittor Hugo:

Dieu s'est fait homme, soit; le diable s'est fait femme!

— Quello è uno scherzo da poeta!

— Pura verità, le dico, pura verità.

Ci sedemmo attorno ad un deschetto per prendere il *the*. Clarina si presentò al sig. Tiburzio con quel suo fare modesto e in uno sciolto, che le dà la rettitudine della condotta e la tranquillità della propria coscienza. La buona donna ci servì essa stessa per toglierci ogni briga e nel mentre che ciò faceva, lanciava occhiate incerte e alquanto sbigottite sul signor Tiburzio, su quel turbolentissimo vicino ch'esso riguardava come un fenomeno, una specie d'ippopotamo da porre in mostra sulle piazze pubbliche. Da canto suo il turbolento vicino andava squadrando mia moglie in silenzio e, vedendola così operosa e con quel suo aspetto così buono, si scorgeva che stava mulinando molte cose nell'afflitta anima sua.

Quando Clarina si fu ritirata, incominciai così la conversazione.

— Signor Tiburzio, io avrei di molto a ridire intorno a quel verso di Vittor Hugo che citava testè; potrei combattere l'autorità dell'autore del Ruy Blas, con quella del Voltaire, il quale asserisce che la pessima tra le donne, in fatto di costumi, è migliore dell'ottimo tra gli uomini. Io considero però molto esagerate entrambe le sentenze, e mi pare che tra uomini ragionevoli non debba darsi un gran valore alle citazioni, quando si tratta di materia che ad ognuno è concesso di studiare. Io mi sono sempre compiaciuto fin dalla prima gioventù nell'osservare la società, ed ebbi a convincermi, all'età matura a cui son giunto, di questo vero: che la pluralità delle donne è migliore della pluralità degli uomini.

— Ed io, sig. Flavio, non sono per nulla della sua opinione. Basta aprir gli occhi e vedere l'andamento che prende l' attuale società per convincersi che la donna è la rovina del genere umano. Il matrimonio non è più possibile; non v'ha borsa a sufficienza provvista per bastare ai capricci inesauribili della moda; non v' ha donna in cui non prevalga la vanità e la corruzione.....

— Perchè generalizzare qualche caso speciale? dissi io interrompendolo nella sua filippica. Se v'hanno alcune donne pervertite, ve n'hanno pure che sono il sostegno e il decoro della loro famiglia. Signor Tiburzio, ha ella esaminata quella donna che è venuta a servirci il the?

— Oh! si figuri, signor Flavio, se non l'ho esaminata! tutto il vicinato esalta sua moglie come un modello d'ogni virtù.

— Ed essa non fa nulla per aver gli encomii del vicinato. Per essa, le cinque camere del nostro appartamento sono l'intero universo e suo marito le rappresenta tutta l'umanità. Quando in queste cinque camere

Il cav. prof. Berruti si mostrò d'avviso che la rivaccinazione è da praticarsi soltanto nei casi in cui si nutre dubbio sull'esito della vaccinazione antecedente, e quando si manifesta un'epidemia di vaiuolo, perchè, a suo dire, nei climi temperati è rarissimo che il vaccinato regolarmente e con successo venga aggredito dal vaiuolo, la virtù preservatrice del vaccino essendo permanente; com'è rarissimo che chi sofferse il vaiuolo ne sia incolto una seconda volta; oltrechè l'ammettere come regola generale la rivaccinazione scemerebbe fiducia nel vaccino. Ammise tuttavia l'utilità della rivaccinazione generale nelle R. Truppe. Avvertì infine essere anzitutto necessario promuovere la vaccinazione, la quale in molti luoghi è negletta o trascurata.

Il socio cav. Trompeo disse avere fiducia che se il vaccino fosse preso direttamente dal cowpox, l'immunità dal vaiuolo sarebbe senza dubbio permanente; quindi instò affinchè fosse eccitato il Governo a provvedere in proposito, siccome vi provvedono altri Governi.

Il cav. dott. Demarchi osservò che l'ammettere in via prudenziale ed eccezionale la rivaccinazione equivale a riconoscerne la necessità, perchè non si possedono criteri certi per conoscere que' vaccinati che possono venire assaliti dal vaiuolo. Soggiunse, essere d'altronde inutile discutere sull'utilità della rivaccinazione, quella essendo cosa dimostrata.

Il cav. dott. Arella, svolgendo la sua proposta, si adoperò a corroborarla coll'autorità, e con argomenti desunti principalmente dal servizio sanitario militare e dalle osservazioni di altri paesi, non che dalla statistica della mortalità di Torino, conchiudendo che i molti e gravissimi inconvenienti derivanti dal non essere posta in pratica la rivaccinazione, impongono al medico il dovere di proclamarne la necessità e di promuoverla con tutte le sue forze

Il socio cav. Sella, dopo avere in un lungo discorso riassunto lo stato attuale della scienza intorno alla questione della rivaccinazione, prese a combattere di proposito alcuni argomenti stati accampati contro di essa. Fece poi notare, fra altro, che nella Lombardia segnatamente si riesce da alcun tempo ad impedire lo svolgimento di epidemia vaiuolosa, praticando la rivaccinazione generale non sì tosto si manifesta qualche caso di vaiuolo in una località. Disse che la durata della virtù preservatrice del vaccino, secondo le osservazioni dei medici d'Oltreticino e tedeschi, pare variare dai 7 ai 10 anni. Che, del resto, la comparsa del vaiuolo in vaccinati concorre a scemare fiducia nel vaccino ben più della rivaccinazione.

Il prof. cav. Carmagnola, nel riconoscere vantaggiosa la rivaccinazione, osservò che il manifestarsi del vaiuolo anni dopo la rivaccinazione, è prova che si è rinnovellata nell'economia vivente la predisposizione a contrarre detto contagio, giacchè l'azione del vaccino è di distruggere cotesta predisposizione, la quale se nei primi anni della scoperta di Jenner si riproduceva ad intervallo assai lungo, ora pare si rinnovi dopo un periodo di tempo più breve, tuttochè non si possa precisare la durata della virtù preservatrice.

Il prof. Demaria ammise egli pure l'utilità della rivaccinazione e l'importanza di promuoverla efficacemente al pari della vaccinazione, in vista massime delle tante stragi apportate dal vaiuolo, fra le quali segnalò quella recente gravissima e sommamente micidiale di Recco. A di lui avviso, la rivaccinazione dovrebbe far parte della legislazione vaccinica.

Il socio dott. Marchiandi osservò che se il vaiuolo stesso già sofferto non di rado non basta a premunire da una seconda aggressione uno stesso individuo; non è a maravigliare se il vaccino non ispiega un'azione profilattica sicura per tutta la vita. Citò particolarmente i molti casi di vaiuolo occorrenti negli spedali militari del Regno sia in individui stati vaccinati con successo, come in soggetti già stati precedentemente affetti da vaiuolo. Addusse per ultimo l'esempio della Prussia, la quale, convinta della temporarietà della virtù preservatrice del vaccino, adottò con sommo vantaggio la rivaccinazione generale dell'esercito, misura che fu pure presa ultimamente dal governo francese.

Il socio cav. Commissetti, in un lungo suo ragionamento, prese particolarmente a rispondere a due obbiezioni state pur mosse contro la rivaccinazione, quella della permanenza del potere profilattico del vaccino, e l'altra che il vaiuolo risparmia gli uffiziali dell'armata e la classe agiata in genere, perchè in questa categoria di persone l'innesto del vaccino è circondato di maggiori cautele, n'è meglio sorvegliato l'andamento, ed è accertato con più sicurezza l'esito del medesimo. Dimostrò essere insussistente incolpare il vaccino di non buona qualità stato adoperato, e la imperfetta e difettosa vaccinazione, della comparsa del vaiuolo in vaccinati. Citò poi specificatamente alcuni casi di vaiuolo osservati in uffiziali della R. armata ed in borghesi agiati, che tutto fa supporre fossero stati vaccinati regolarmente e con successo.

Il cav. prof. Fiorito, nell'associarsi ai fautori della rivaccinazione, osservò che se l'Accademia intendeva emettere un giudizio su di essa e fondarlo sulle osservazioni altrui, la questione era già stata colla scorta di queste decisa, non è gran tempo, dall'Accademia di medicina di Parigi, al quale proposito ricordò le conclusioni prese dal dott. Bousquet nella sua Memoria intorno a cotesto argomento, stata premiata da quel Corpo scientifico; che ove avesse inteso poggiare il suo parere sopra fatti proprii ai socii, i dati statistici le mancavano, per cui ravvisava necessario procurarseli prima di pronunziarsi nel merito.

La questione sembrando ormai esausta, ed essendo stata presentata dal dott. Sella una proposta intesa a porre termine alla medesima, il presidente epilogò la lunga ed animata discussione; quindi, esternato l'avviso essere partito più sicuro attenersi alla rivaccinazione siccome quella che quand'anche non necessaria non offre alcun inconveniente, mise detta proposta ai voti. Dopo alcune osservazioni dei socii Demarchi, Giordano e Frola, la proposta suaccennata, colla quale è detto che l'Accademia riconosce l'utilità della rivaccinazione quale regola generale per le ragioni state minutamente svolte nel corso della discussione, venne adottata alla quasi unanimità.

Il segretario generale Dott. V. Peyrani.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 1° *aprile* 1858.

Il cavaliere Eugenio Fasciotti, console di S. M. in Napoli, mi ha fatto ostensivo quest'oggi il n. 66 del *Corriere Mercantile* del 19 corrente marzo, in cui, sotto il titolo Affari del *Cagliari*, si parla di una lettera di un marinaio del vapore predato qui detenuto, il quale per interessare la simpatia de' suoi concittadini, dice di essere contento dell'amministrazione Rubattino, ma non così aversi a lodare del console sardo.

Ad onore della santità del vero, conoscendo io da vicino tutte le cure e l'attività spiegate dal detto signor console nel corso del nostro disgraziato affare, visitandoci egli spesso nel nostro carcere, assistendo al giudizio, agendo presso le autorità del paese nella sua qualità di console, soccorrendo l'equipaggio secondo le istruzioni del nostro Governo, nè potendo egli fare di più colla sua protezione ed energia, credo mio debito dichiarare altamente che quell'accusa è infondata, e del tutto opposta alla sua diligentissima condotta.

Ed all'uopo ho invitato i miei connazionali, ossia gl'individui dell'equipaggio del *Cagliari*, meco detenuti, a dichiarare e precisare i fatti della lagnanza, e segnalare qual cosa aveva alcuno fra di essi chiesto e non ottenuto, o che avesse potuto spingerlo a lamentarsi del signor console; ed essendo stata concorde ed unanime la risposta di soddisfacenza per la solerzia del cavaliere Fasciotti, abbiamo creduto nostro debito di sottoscrivere il presente foglio in contraddizione di quell'articolo ed in fede del vero. — Carcere di Salerno, 23 marzo 1858. Firm.: Antioco Sitzia cap., V. Rocci 2, A. Ghio 3 del *Cagliari* — Carlo Park 2 macchinista, Pietro Cidale, Agostino Rapallo, Claudio Barbieri, Girolamo Bertirotti, Lorenzo Acquarone, segno di croce di Giovanni Rebora, Pasquale Casella, Domenico Sturlese, Prospero Brusacà, Giovanni Frumento, Ignazio Frumento, Gerolamo Frumento, Domenico Costa.

La tornata di ieri della Camera dei deputati ebbe principio con l'appello nominale, da cui risultò il numero dei presenti essere 99, ed essere assenti i seguenti 78 deputati:

Airenti — Alfieri — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Arnulfo — Avondo — Baino — Belli — Biancheri — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bianchi Carlo — Bixio — Bo — Bolmida — Brofferio — Buraggi — Caboni — Capra — Casalis — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Castellani-Fantoni — Cavalli — Cavour Camillo — Centurione — Chapperon — Chiò — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa della Torre — Costa di Beauregard — Crosa — D'Agliè — De Bosses — Della Motta — De Martinel — Depretis — Fara Gavino — Farina — Galvagno — Garibaldi — Genina — Ghiglini — Ginet — Giovanola — La Marmora — Laurenti-Robaudi — Malan — Mamiani — Mari — Melis — Menabrea — Minoglio — Moia — Mongellaz — Naytana — Negroni — Negrotto — Notta — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pernati — Petitti — Revel Ottavio — Riccardi — Robecchi — Sappa — Saracco — Sineo — Spinola — Tegas — Tornielli.

Sedici deputati sono sotto inchiesta — quattro (Brignone — Buttini — Serra — Spurgazzi) sono infermi — quattro (Fara Agostino — Guirisi — Jacquemoud — Pelloux) in congedo.

La Camera essendosi poi trovata in numero per deliberare ha continuato l'esame della proposta di legge per l'istituzione di scuole normali, approvando successivamente gli articoli 3, 4, 5 e 6 di detta proposta. Il conte Ottavio di Revel proponeva che gli atti ultimati della Commissione d'inchiesta sulle elezioni su cui non è ancora fatta relazione da detta Commissione, venissero per turno distribuiti agli uffizi della Camera. Su questa proposta, che è stata oppugnata dall'avvocato Biancheri, uno dei componenti la Commissione d'inchiesta, e da altri deputati, la Camera ha pronunciato l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera ha quindi aggiornato le sue tornate a martedì venturo 6 del corrente aprile.

Nell'elenco dei Deputati che non risposero all'appello nominale al principio della tornata di martedì scorso (30 marzo) fu per errore compreso il prof. Demaria, il quale era tra i presenti.

Gli onorevoli deputati che compongono la Commissione d'inchiesta erano reduci da Alba avanti ieri sera. Alla partenza come all'arrivo e durante il soggiorno le autorità e la popolazione d'Alba hanno reso onore con ogni maniera di rispettose e cordiali dimostrazioni ai rappresentanti del Parlamento nazionale.

SOMMARIO POLITICO

Le ultime notizie giunte dalle Indie Orientali sono giudicate in Inghilterra come sempre più sfavorevoli alla causa della ribellione, la quale ora più che mai trovasi ristretta nel regno di Oude.

Il generale sir Colin Campbell prosegue a praticare il suo piano di campagna che consiste in concentrare sempre più gl'insorti per aver occasione di batterli in massa e di espugnare Lucknow. In questa città sembra che i ribelli abbiano raccolto forze considerevoli.

Frattanto in Inghilterra l'opinione pubblica si preoccupa assai della questione del futuro e migliore ordinamento del governo anglo-indiano. Al ricominciare della sessione legislativa il Parlamento pronuncierà la sua sentenza su quell'importante argomento.

Il governo spagnuolo ha istituito nel dipartimento dell'interno una direzione speciale per la sicurezza pubblica.

Le Camere olandesi sono convocate per la metà di questo mese d'aprile. Il signor Rochussen ed i suoi colleghi daranno allora contezza del loro programma politico il quale non può a meno di essere schiettamente liberale.

Parecchi giornali tedeschi, e segnatamente lo *Zeit*, organo ministeriale prussiano, si pronunziano contro le tendenze politiche del governo austriaco relativamente alle questioni che derivano dall'attuale stato di cose nell'Erzegovina e nel Montenegro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 31 *marzo sera.*

Mancanza assoluta di notizie.

Credito mobiliare	795
Strade ferr. Austriache	737
Id. Vitt. Eman.	472
Id. Lomb. Ven.	621 620

Borsa meno ferma in seguito all'avvicinarsi della liquidazione.

Parigi, 1 *aprile (matt).*

Secondo dispacci da Costantinopoli in data del 24, le scorrerie dei Montenegrini nelle provincie turche continuano.

La dichiarazione di guerra della Porta contro il principe Danilo sarebbe prossima.

Berna, 31 *marzo*. Dopo aver avuto un'udienza dal presidente del Consiglio federale, Kern è ripartito per Parigi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

1° aprile 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 89 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 89 90, 90, 90, 90
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267 75 268 268 50 269 267 50 269 267 50 269 269 in liq. 270 270 50 p. 30 aprile
C. d. matt. in liq. 269 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 265
C. d. m. in c. 265
Ferr. di Cuneo. Vecchie Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 335
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. g. p. in c. 249
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 516
C. d. m. in liq. 520 520 p. 30 aprile

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 marzo 1858, ricevuto alle ore 5 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	70	»	69	90
Id. 4 1/2 0/0	92	95	92	70	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	97	»		
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente

tutto è rassettato ed in ordine, quando mi vede rientrare contento o mi sente canterellare per la casa, essa è intieramente soddisfatta, nè saprebbe, pur pensandoci un anno, concepire un desiderio qualsiasi oltre a questa cerchia di cose.

— Risponderò qui come lei ha risposto poco stante, signor Flavio, disse il mio interlocutore tra un sorso e l'altro. Non bisogna generalizzare un caso speciale. Si può dire che lei ha trovato veramente l'araba fenice...

— Clarina non era niente affatto l'araba fenice, signor Tiburzio, è divenuta quella donna che è, perchè mi son proposto di farla così divenire, e vi ho posta tutta la cura necessaria. Che vuol ella mai che una ragazza di sedici o diciotto anni, conosca della società, degli uomini e del dovere in generale? Non ve n'ha pur una che ne sappia qualcosa quando si presenta all'altare. Or bene, quanti sono i mariti che si diano la debita premura di somministrare a queste innocenti creature la necessaria nozione di ciò che è male, e di ciò che è bene?

Il signor Tiburzio si grattava la nuca e non rispondeva nulla.

— Io cominciai ad essere innamorato di Clarina, quando l'ebbi sposata. Non dico che mi dispiacesse dapprima, imperocchè in tal caso non l'avrei fatta mia moglie; ma non m'era mai posto a considerarla. Essa non aveva nulla di singolarmente avvenente nell'esterno e la sua condotta era così riservata, così semplice e così casalinga che non forniva materia d'osservazioni a chicchessia.

Quantunque la sua famiglia fosse amica della mia, e che in questa qualità essa venisse assai di frequente in casa, io mi mostrava più sollecito nell'evitarne la troppo semplice conversazione, che nel cercarla. Allora, signor Tiburzio, pagava anch'io il mio tributo alle romanticherie, a quei fantasmi d'amore che sono tanto alla moda. Una mi piaceva perchè aveva gli occhi inspirati; un'altra perchè i capelli gli piovevano dal capo sulle guancie in molteplici ricciolini, un'altra... ma che giova il riandare i tempi della mia follia!

Quei tempi furono, la Dio mercè, di brevissima durata, chè il buon senso di cui la natura mi ha provvisto ebbe il sopravvento. Compresi che non era da affidarsi la felicità dell'intera mia vita, a cose tanto fragili come i ricciolini e gli occhi inspirati e quando mio padre mi parlò di Clarina, come d'un partito conveniente, m'accinsi a studiarne le tendenze ed il carattere.

Essa non era caparbia, non ambiziosa, non arida di cuore; m'avvidi anzi che questo era veramente buono. Che potea io desiderare di più? Ove non potrà giungere la sua mente, dissi tra me, vi giungerà il cuore. Se non potrà comprendermi sempre coll'intelligenza, saprà comprendermi col sentimento. L'ho dunque sposata, risoluto d'amarla e l'ho amata svisceratamente.

Non v'ha nulla, signor Tiburzio, che più ci leghi ad una persona quanto il vederla a poco a poco piegarsi alle nostre idee, farsi docile ai nostri consigli, e trovar diletto ad apprendere dal nostro labbro una moltitudine di cose ignorate pel passato. V'ha in questo fatto dell'educazione morale impartita dal marito alla moglie, l'elemento il più sicuro d'un'affezione mutua, duratura ed incancellabile. I mostri esistono in natura nè mi farò a negare che vi siano di tali femmine, così perverse per istinto, da rendere vana ogni miglior sollecitudine, ma i mostri sono rari assai e non è difficile il conoscerli e l'evitarli, ove si rifletta qualche tempo, prima di compiere un atto di tanta importanza qual è quello del matrimonio. Che ne dice, signor Tiburzio?

— Non dico niente, rispose in fretta il mio stizzoso vicino. Non so altro se non che a me è toccato un demonio in carne ed ossa.

Stettimo qualche poco in silenzio entrambi e poscia parlammo d'altro, imperocchè mi sembrava che non fosse quella la sera propizia per soddisfare la mia curiosità. Riandai i tempi felici dei nostri studi giovanili e ci ricordammo insieme di mille piccole circostanze alle quali nel turbine della vita, non avevamo mai più riportato il pensiero. Il poveretto che era stato il meno diligente ed il più sventato degli scolari, era molto se si ricordava a tutta prima il mio nome; ma quando ebbi, quasi direi, evocati i giorni della nostra adolescenza e ne ebbi posto il quadro sotto a' suoi occhi, lo vidi profondamente commosso. Egli mi tese la mano, mandò fuori un grosso sospiro, e dopo aver esitato alquanto, esclamò:

— Da oltre dieci anni io non mi son più incontrato in un vero, leale, e schietto amico! Un sincero amico avrebbe forse potuto preservarmi dai malanni che mi son caduti sul dosso; un sincero amico potrebbe ancora addolcirli d'alquanto, imperocchè l'amarezza che mi sta in fondo al cuore e che vi si concentra, mi rende la vita intollerabile. Ho bisogno di rivelare l'anima mia ad alcuno che mi comprenda, e...

L'antico mio condiscepolo si arrestò nel suo dire e potei leggere sul suo volto la lotta che avea luogo nell'animo suo. Per un lato il suo tetro umore abituale perorava in pro della taciturnità; per l'altro ei sentiva vivo l'eccitamento a versare nel cuore d'un uomo sensibile, dolori già da troppo lungo tempo in lui concentrati. Quest'ultimo partito la vinse al fine.

— Signor Flavio, esclamò, voglio fare un'eccezione in favor suo, voglio credere che si sia conservato dabbene e pietoso, quale era nella sua più verde età. A lei fu più agevole che ad altri il serbarsi buono, poichè s'ebbe in sorte una sposa d'aureo carattere. Or bene, signor Flavio, io voglio confidare ogni cosa all'antico camerata di... quasi direi di studio, se non ricordassi che, pur troppo! non ho mai studiato in vita mia!

Ringraziai il signor Tiburzio della fiducia che volea in me riporre, e tesi l'orecchio al suo racconto.

(*Continua*) Giovanni Stefano Marchese.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d' Asta.

Chi volesse attendere all'acquisto di tutto o parte del Tenimento detto Bologna, composto delle cascine

Bologna Soprana, di ettari 20, 25, 21
Sottana, di ettari 20, 02, 53
di Mezzo, di ettari 18, 90, 24

poste sul territorio di Cuneo, già spettanti a quei Minori Conventuali, potrà per le occorrenti nozioni rivolgersi a quell' Ufficio Intendenziale, ovvero all' Ufficio di quella Direzione Demaniale, come pure all'Ufficio Centrale dell' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

Ferrovia Vittorio Emanuele

Dal 1° del prossimo aprile, alla Cassa della Compagnia, posta alla Stazione di Porta Susa, verrà pagato l'interesse semestrale scadente con tutto questo mese, sulle Obbligazioni sociali della Stradaferrata di Novara.

L'Uffizio sarà aperto dalle ore 11 alle 3 di ciascun giorno non feriato.

Torino, li 25 marzo 1858.

SERRA *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno d' oggi la Cassa della Società è aperta dalle ore 1 alle 4 pom., pel pagamento del Dividendo sulle azioni fissato dall'Assemblea generale del 30 scorso marzo in L. 20, 60 per caduna azione.

Torino, li 1 aprile 1858.

Il Segretario gen. della Società
A. STRADA.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono invitati d' intervenire alla Congrega generale fissata per il giorno 17 del prossimo mese di aprile, ore 2 pom., nel Palazzo Municipale.

Gli oggetti a trattarsi sono :

1. Approvazione del conto d'Amministrazione sino a tutto il 31 dicembre 1857 ;
2. Modo di sopperire al passivo che risulterà dal conto per le spese di primo stabilimento e di esercizio a tutto il 1857 ;
3. Surrogazione dei membri d' Amministrazione scadenti e demissionarii ;
4. Provvedere nell' interesse della Società a tutto ciò che si ravviserà necessario in dipendenza del contratto di locazione in corso.

Vercelli, li 21 marzo 1858.

Il Segretario dell'Amministrazione
CASTINO GIOVANNI.

DICHIARAZIONE

Il professore Domenico Sacchi, dichiara che per atto privato in data d'oggi ha venduto, ceduto e trasmesso in proprietà assoluta e senza riserva di sorta al signor Giulio Planchenot de Ballatier di Parigi, il quale ha accettato, *pagandone* il corrispettivo convenuto, il *Repertorio d'Agricoltura Forestale, di Scienze Economiche ed Industriali*, fondato dal 1829, di cui esso sig. Sacchi era direttore proprietario, rinunciando a qualsiasi pretesa o diritto contro il detto signor Giulio Planchenot de Ballatier, per cui a datare dal 23 marzo 1858 resta in facoltà di disporre a suo beneplacito del detto Repertorio.

Nel negozio G. VERGNANO, *in Torino*
vendita di semenza Bachi
della China, Romagna, Toscana, e nostrale, scelta in regioni affatto esenti di malattia.

SEMENZA BACHI

Presso i Flli GIORELLI, *via Bogino, 13, trovasi*

Piccolo deposito Semenza Bachi della DALMAZIA, da cui si ebbe, nello scorso anno, un soddisfacente risultato.

VERO GUANO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

SEMENZA DI BACHI

delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 15. Indirizzarsi all'Albergo

CASA civile, spaziosa e comoda da estate ed inverno, con rustico annesso, e giardino con molte piante fruttifere, distante mezz' ora dalla città, da affittare al presente, a modico prezzo. — Recapito dal sig. notaio Buscaglia in Biella.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA D' ISILI

Il signor Francesco Ferro, permissionario ed esploratore della miniera antimonifera nominata Suergiu in Villasalto, provincia d' Isili, asserisce d' avere scoperto detta miniera, per cui provveduto di tutti i documenti prescritti dal R. Editto 30 giugno 1840, si fa a domandare la concessione governativa della medesima.

Il perimetro che addimanda forma la superficie di 150 ettari, ed il limite di questo confina al nord dalla casa della miniera col *Rio Corongiu Rubiu*, al sud colla chiesa Santa Barbara, all'est col monte Pienza, all'ovest colla strada d'Armungia.

Si manda perciò pubblicare la presente a tenore dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, per quegli effetti che di ragione.

Isili, li 16 marzo 1858.

Per suddetto Ufficio d'Intendenza
Il Segr. G. NOCETI.

PROTESTA

Il sottoscritto, con non lieve sua sorpresa essendo venuto in cognizione del diffidamento da suo sig. padre Paolo Griggi fatto inserire nel num. 73 di questo Foglio Ufficiale, crede suo debito di protestare, sicuro di non venirne smentito, che egli non ha mai incontrato in vita sua il benchè minimo debito, nè tanto meno è sua intenzione d'incontrarne per l'avvenire. — Tutti quindi ne lascia i commenti alle persone oneste.

Alessandria, li 29 marzo 1858.

CAUS. CARLO GRIGGI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 19 a tutto li 25 marzo 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 25358 35		
Bagagli . . .	» 997 »	43734	18
Merci a G. V. .	» 2865 83		
Merci a P. V. .	» 14513 »		
Quota per l'esercizio di Biella »		4698	63
Minimo per l'eserc. di Casale »		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »		6590	25
Totale L.		58921	96
Dal 1 genn. al 18 marzo 1858 »		504721	04
Totale generale L.		563643	»

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	43734 18	10326 73	
Corrisp. nel 1857 »	33407 45	in più	
Media giorn. 1858 L.	4719 78	361 55	
Idem 1857 »	5081 33	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . L.	2888	15
Bagagli . . . »	82	20
Merci a G. V. . . »	140	05
Merci a P. V. . . »	1087	05
Totale L.	4197	45
Dal 1 genn. al 18 marzo 1858 »	36093	50
Totale generale L.	40290	95

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5522	50	
Bagagli . . . »	159	60	7629 50
Merci a G. V. . »	361	»	
Merci a P. V. . »	1586	40	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79	
Differenza in più . . . . L.			2094 81
Dal 1 genn. al 18 marzo 1858 »			2083 »
Totale prodotto in più L.			11 81

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	7732	15
Bagagli	217	75
Merci a Grande Velocità . . .	1180	10
Merci a Piccola Velocità . . .	4050	50
Totale L.	13180	50
Dal 1 genn. al 18 marzo 1858 »	114840	48
Totale generale L.	128020	98

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

COLOMBINE PASQUALI
d' occasione, per fanciulli

Vendibili dalle *Confetterie Filippini*, poste in *Torino*, così sotto i portici del *Teatro Nazionale*, come sotto i portici in via di *Po*, vicino al *Teatro Rossini* (già Sutera), le quali saranno inoltre fornite di copioso assortimento di focaccie dette *Bocche di Dama* e *Bossolà* ad uso di Brescia, con pani e panettoni al costume di Venezia e di Milano, ed altri articoli d' uso indigeno.

Presso GROSSO, *libraio in Doragrossa*
ARITMETICA DEL POPOLO
lavoro scolastico ed originale
cent. 60 con sconto.

MACHINES à coudre AMÉRICAINES
système SINGER New-York
nouveaux perfectionnements

Seules Machines Américaines qui aient obtenu la Médaille de 1re classe à l'Exposition de 1855. Elles sont applicables aux travaux de tailleurs, couturières, lingères, pour corsets, casquettes et bottines.

CALLEBAUT, propriétaire, constructeur brévété (S. G. D. G) 6, rue de Choiseul, Paris.

On est admis à voir fonctionner ces machines de 10 heures à 4 h. jusqu'à samedi soir, hôtel de la Concorde, à Turin.

INCANTO DI STABILI

Il notaio Maurizio Lumello segretario della regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, qual delegato dal tribunale provinciale sedente in Torino, con decreto delli 9 febbraio ultimo scorso, emanato sul ricorso delli Federico Bocca e Giuseppe Merlino, sindaci dell'unione dei creditori nel fallimento di Giuseppe Bocca, già capo-mastro in Torino, procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti degli infra descritti stabili caduti nel detto fallimento, in due distinti lotti separatamente, sulla base del prezzo a cadun lotto infra apposto e risultante dalla relazione giurata del perito sig. ingegnere ed architetto Camillo Bernardi in data delli 16 volgente marzo, sotto l'osservanza delle condizioni a tale vendita apposte ed espresse nel relativo bando venale delli 22 cadente marzo, del quale non che della detta perizia Bernardi si potrà aver visione nella segreteria di detto ufficio di giudicatura.

Tale vendita avrà luogo alle ore 9 del mattino delli 6 maggio prossimo venturo, nella sala delle solite udienze dell'ufficio di giudicatura della sezione Borgo Dora in Torino, casa Caglieri, n. 1, viale S. Massimo, piano nobile.

Lotto 1. Casa, situata in territorio di Torino, oltre il ponte Dora, regione dell'Aurora, composta di due maniche con 33 camere divise in quattro piani oltre i sotterranei con annesso terreno fabbricabile cinto da tre lati con steccate d'assi, della superficie complessiva di are 17, 52, coerenti la strada di Milano, Carlo Falchero e fratelli Rocchietti, del valore peritato di L. 34 500;

Lotto 2. Terreno fabbricabile con entrostante tettoia sulle fini di Torino, regione del Valentino, coerenti Antonio Boasso, l'asse della nuova Via Bertholet, Carlo Bertoldo e Giacomo Grosso, del quantitativo di are 13, 70, 42, del valore peritato di L. 6,981, 68.

Torino, Borgo Dora, li 27 marzo 1858.

Not. Maurizio Lumello segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

di Bosco Giacomo, negoziante da vino, domiciliato in Torino, via di Santa Pelagia, n.7, casa Cerutti.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 29 cadente mese, ha dichiarato il fallimento di Giacomo Bosco, negoziante da vino in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signor cavaliere avvocato Paolo Gravier e la ditta fratelli Conte, domiciliati in Torino, e fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Pio Rolle, alli 10 di aprile prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 31 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 27 marzo 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, Gio. Battista Laneri dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l'eredità defertagli dalla Giuseppa Chiarena, moglie Trivero, deceduta *ab intestato* a Torino, il 24 marzo 1858.

Torino, li 31 marzo 1858.

Not. Vincenzo Costamagna.

REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Acquadro Bernardo fu Gioanni di Biella, contro Acquadro Pietro di lui fratello, dello stesso luogo, in seguito ad atto d'aumento di mezzo sesto fatto al lotto primo dalla Margherita, moglie autorizzata di Battista Barbera del Vandorno, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto del 25 corrente fissò l'udienza del 16 aprile prossimo per il reincanto e successivo definitivo deliberamento dello stabile, posto sul territorio di questa città, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 25 andante, sottoscritto Bianchi segretario.

Biella, li 27 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

FALLIMENTO

di Pietro Fogliotto, negoziante in vino nel luogo d'Isola (Asti).

Il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 25 andante mese avendo nominato sindaci definitivi del suddetto fallimento li signori Angelo Rustichello d'Asti, Luigi Fassone di Isola, e Vincenzo Rajnero di Mongardino, s' invitano tutti li creditori di detto fallito Fogliotto a rimettere ai medesimi od alla segreteria di detto tribunale i titoli dei loro crediti con una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, e ad intervenire quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario avvocato Carlo Gillio, ad un' ora pomeridiana del 27 prossimo aprile in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione di detti crediti, a senso dall'art. 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, li 30 marzo 1858.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Guido Barra, negoziante pizzicagnolo nella città d'Asti.

Con sentenza del 27 cadente mese essendosi dal tribunale provinciale d'Asti nominato a sindaco definitivo di detto fallimento la ragion di negozio corrente nella stessa città, sotto la firma Berruti, Gastaldi e Anfossi, s'invitano tutti li creditori di detto fallito Barra, a rimettere alla medesima od al sottoscritto, i titoli dei loro crediti accompagnati da una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore, ed intervenire quindi personalmente o per mandatario speciale all' adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario avvocato Brunone Cottalorda, in una delle sale di detto tribunale, alle ore 2 pomeridiane del 20 prossimo aprile per la verificazione dei crediti medesimi a mente della legge.

Asti, li 30 marzo 1858.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquila, già albergatori sotto l' insegna del Bue Rosso in Asti.

Nell'adunanza tenutasi il 25 cadente mese non essendosi potuto deliberare per mancanza del numero legale dei creditori intervenuti per la formazione del concordato offerto da detti falliti, il signor giudice commissario avvocato Masino ha nuovamente convocati avanti di sè i creditori tutti dei falliti medesimi in una delle sale di questo tribunale provinciale per le ore 2 pomeridiane del 22 prossimo aprile, all'oggetto di deliberare definitivamente sulla formazione del concordato medesimo.

Asti, li 30 marzo 1858.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Felice Borgnino fu Lorenzo, già oste e macellaio in Villanova d'Asti.

Il giudice commissario del suddetto fallimento avvocato Carlo Gillio ha convocati avanti di sè ed in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, alle ore 2 pomeridiane del 19 prossimo aprile, tutti i creditori di detto fallito Borgnino, i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente della legge.

S' invitano perciò i creditori medesimi ad intervenire personalmente alla come sovra fissata adunanza.

Asti, li 30 marzo 1858.

Monferrini segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario del mandamento di Bricherasio notifica, che alle ore 9 di mattina delli 12 aprile prossimo venturo, nell' ufficio di giudicatura di detto luogo, avrà luogo nuovamente l'incanto degl'infradescritti stabili, per essere stato infruttuoso quello di cui nel bando venale 13 febbraio p. p., appartenenti li due primi lotti all'interdetto Mensa Bernardino, di Osasco, ed il terzo per tre quarti al medesimo, ed uno alle di lui sorelle Rosa, minore, e Gioanna Maria, moglie di Bolla Giacomo, di detto luogo: lotto primo, prato sulle fini di Osasco, regione Chiamogna, num. di mappa 817, 818, sul prezzo di L. 3,240; lotto secondo, bosco vernetto sulle fini di Garsigliana, regione Conti, di are 38, 10, al numero di mappa 267, sul prezzo di L. 300; lotto terzo, prato, regione Braide, sulle fini di Bricherasio, di are 44, al num. di mappa 3215, sul prezzo di L. 1,495.

Tale vendita venne autorizzata con decreto del regio tribunale provinciale di Pinerolo del primo febbraio p. p., e quindi con altro decreto dello stesso tribunale 24 andante vennero prescritte altre basi, su cui la vendita debbe seguire, come potrassi di ogni cosa aver cognizione dalla lettura del bando in data d'oggi, del quale potrà aver visione in ogni giorno nel detto ufficio di giudicatura.

Bricherasio, li 25 marzo 1858.

Notaio Terzani segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Torino, notifica, che si procederà alla vendita ai pubblici incanti il 22 aprile prossimo, ed alle ore 10 mattutine, nanti il sottoscritto, in Lavriano, del fabbricato per fornace di calce con due forni, casotto ed uno in costruzione, due travate e sito, di are 12, 32, nel territorio di Lavriano, sul prezzo di L. 2,255, 50, caduto nel fallimento di Francesco Cena, ed in comunione col signor Carlo Corno.

Lavriano, li 25 marzo 1858.

P. Guglielmo Abena not. deleg.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 79 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Venerdì 2 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[1° aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
726 82	727 48	726 74	† 11 8	† 13 2	† 15 8	† 7 5	† 10 6	† 11 4	† 7 3	E.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Annuvolato	Nuv. rotte

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° aprile.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 24 dicembre 1819.

Iscrizioni comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 31 marzo 1858.

Numero	RENDITA		Numero	RENDITA	
2362	500	»	35470	129	56
7519	31	25	35804	500	»
7925	80	»	35862	80	»
9722	(A) 23	92	36374	500	»
11590	60	»	36614	80	»
11712	32	75	37907	50	»
12345	60	»	38482	60	»
13168	80	»	38978	50	»
20429	500	»	39109	145	»
22577	29	06	39143	25	»
23461	80	»	39147	500	»
23692	25	»	39933	100	»
27783	50	»	40681	500	»
28139	182	»	40726	300	»
29695	60	»	40834	199	38
29766	25	»	40853	45	»
30021	80	»	41057	80	»
33268	40	»	41097	100	»
33564	500	»			

(A) Iscrizione di L. 80 ultima estratta e compresa per sole L. 23 92 come sovra.

Le suaccennate rendite cessano di fruttare a benefizio dei proprietari, colla scadenza di questo semestre, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1.o dell'imminente aprile, mediante deposito delle relative Cedole.

Parecchie Inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

N. 569. 4262. 7191. 7460. 7613. 7691. 7927. 8364. 8623. 8767. 8792. 8962. 9523. 9952. 11539. 11736. 11816. 12978. 13583. 14564. 15219. 16298. 17515. 18665. 19700. 21852. 21923. 23790. 24695. 27763. 27823. 33451. 34616. 34914. 35745. 35983. 36017. 37577. 38136. 39915. 39918.

Il Capo d'Ufficio TOBONE. *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

FRANCIA

PARIGI, 30 *marzo.* Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Consiglio municipale della città di Parigi, nella sua seduta del 19 di questo mese, ha risoluto che il processo verbale della tornata istessa conterrà l'espressione del vivo rammarico che inspira a tutti i membri il ritiro del signor Pietri dalla prefettura di polizia.

— I due cannoni offerti dalla regina Vittoria all'imperatore sono giunti stamane alle Tuilerie.

Questi pezzi, che sono un curioso saggio del lavoro perfezionato delle fonderie inglesi, furono obbietto di un attento esame per parte dell'imperatore. Parecchi ufficiali superiori si trovavano con S. M. all'arrivo dei cannoni.

— Il prospetto del prezzo medio regolatore, per la importazione e l'esportazione dei grani e farine, pubblicato oggi dal ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, non offre in questo mese che una variazione insignificante per la media generale del prezzo dell'ettolitro di frumento in tutta la Francia. Questa media era il mese scorso di 16 fr. e 98 cent.; ed è questo mese di 16 fr. e 89 cent. I prezzi estremi sono di 21 fr. e 97 cent. a Marsiglia, e 13 fr. e 74 cent. a Charleville.

— Un decreto del 25 febbraio, inserito nel *Bulletin des Lois*, porta che le disposizioni del titolo VI del decreto del 16 marzo 1852 e del decreto del 24 novembre successivo, sono applicabili ai titolari della medaglia di Sant'Elena e delle medaglie commemorative delle campagne di Crimea e del Baltico.

Queste disposizioni regolano l'azione disciplinare rispetto ai membri della Legion d'onore e dei titolari della medaglia di Sant'Elena.

Le medaglie di Sant'Elena, di Crimea e del Baltico potranno adunque in avvenire perdere la loro qualità per le stesse cagioni di quelle che fanno perdere la qualità di cittadino francese, e l'esercizio dei loro diritti e prerogative potrà essere egualmente sospeso per le stesse cagioni di quelle che sospendono i diritti di cittadino.

I procuratori generali ed i relatori presso i consigli di guerra non dovranno far eseguire alcuna pena infamante contro un decorato di medaglia fino a che non sia stato degradato; e il capo dello Stato avrà il potere di sospendere in tutto od in parte l'esercizio dei diritti e delle prerogative dei decorati di medaglia, quando la natura del delitto e la gravità della pena pronunciata contro di loro correzionalmente sembreranno rendere necessaria questa determinazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *marzo.* L'ambasciatore di Francia e la contessa di Persigny hanno ricevuto una società scelta a pranzo ieri, 28. Contrariamente a ciò che annunziava la *Patrie*, il signor di Persigny non tornerà a Parigi che fra 8 giorni.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Il Consiglio municipale di Douvres si propone di presentare un indirizzo di congratulazioni al maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, nuovo ambasciatore di Francia, nel momento del suo sbarco in quel porto per recarsi a Londra. Le truppe della guernigione saranno sotto le armi per ricevere questa celebrità militare della Francia.

ALEMAGNA

AMBORGO, 24 *marzo.* Alcune delle 147 case di commercio state poste, in seguito alla grande crisi finanziaria di dicembre scorso, sotto l'amministrazione estragiudiciaria di curatori nominati dai loro creditori rispettivi, si sono vedute nella necessità, questi ultimi giorni, di deporre il loro bilancio al tribunale di commercio. I forti crediti dovuti dalla Svezia, dalla Norvegia e dalla Danimarca ad Amborgo non riscuotendosi che molto difficilmente, la casa J. P. Langmark, la quale non aveva meno di 2 milioni 1[2 di tranchi in tratte accettate per conto straniero, ha dovuto essere posta in istato di fallimento dichiarato. La situazione finanziaria continua del resto ad esser buona ad Amborgo, come lo dimostra la tassa poco elevata dello sconto (da 2 a 1 1[2). Si annunzia che un certo numero di case le quali avevano durante i giorni di crisi sospeso i loro pagamenti, si troveranno fra breve in grado di soddisfare integralmente a tutti i loro creditori (*Indép. belge*).

AMBORGO, 26 *marzo.* La questione del mantenimento o dell'abolizione dei pedaggi che l'Annover riscuote a Stade sembra debba fare un passo verso lo scioglimento, in questo senso che tutti i governi litorani dell'Elba si sono messi d'accordo per mandare fra breve loro delegati alle conferenze che si apriranno nell'intento di render libera la navigazione del fiume dalla sorgente sino alla foce. All'Austria spetta principalmente l'onore di questa iniziativa. Essa ha fatto dall'anno scorso sforzi incessanti presso gli altri governi dell'Alemagna per indurli ne' suoi pensamenti liberali. La Sassonia seconda a tutto suo potere somiglianti tentativi i quali incontrano qualche opposizione dal canto della Prussia e dell'Annover. Checchè ne sia si può fare fondamento che la questione dei pedaggi di Stade verrà discussa e fortemente ventilata pro e contro nelle conferenze progettate.

Il commercio tra Amborgo e i porti delle colonie spagnuole dell'America essendo importantissimo, le produzioni territoriali dell'Avana che ci giungono quasi trovano necessariamente assoggettate al pagamento dei dritti di pedaggio prelevati a Stade. La Spagna e la Francia sono i soli governi in Europa che non hanno mai per trattati consacrato officialmente la legalità dei pedaggi riscossi sull'Elba. Il signor de Jove y Hevin, console generale di Spagna in Amborgo, ha fatto in questi ultimi tempi pratiche serie a Madrid per impegnare il suo governo a prendere qualche provvedimento decisivo a favore del commercio marittimo della sua nazione contro i dritti di Stade. Gli armatori interessati negli affari di Cuba sperano che il governo spagnuolo terrà conto delle osservazioni del suo agente.

La Francia, sentitone anticipatamente l'avviso sul contegno che terrebbe in questa questione, aveva fatto una risposta quanto mai ragionevole. Essa avrebbe dichiarato che, avendo nelle conferenze di Dresda del 1844 gli Stati littorani dell'Elba esclusivamente stabilito e fissato a profitto dell'Annover la tariffa dei dritti prelevati sulle diverse specie di mercanzie straniere, spetterebbe a quegli Stati medesimi, cosegnatari e parti interessate della convenzione di Dresda, ad indennizzare l'Annover, quando si tratterà di abolire, mediante un trattato di capitalizzazione o un altro qualsiasi provvedimento finanziario, i dritti di Stade. Credesi qua di sapere che niuna risposta non sia stata sin qui fatta al principio posto dalla Francia in questa questione di libertà di navigazione internazionale. (*Idem*).

AUSTRIA. La *Gazz. di Cracovia*, scrive quanto appresso:

Nel 14 corrente, stando alla *P. O. Z.*, scoppiò fra i condannati d'Illava, mentre venivano condotti al servigio divino nella casa di pena, una sommossa. Cominciò essa coll'assalto e col parziale disarmamento di molte guardie. La guardia collocata all'esterno ebbe, al primo strepito, la precauzione di chiudere le porte d'ingresso al corridoio, nel quale erano raccolti i condannati, sicchè questi rimasero tutti rinchiusi. Coll'aiuto delle guardie della casa di pena, della gendarmeria, della guardia di finanza e di un distaccamento del reggimento fanti Arciduca Carlo num. 3, la quiete, poco dopo scoppiata la sommossa, fu ristabilita, e nemmeno un condannato potè fuggire.

In seguito alla opposta resistenza sette condannati rimasero morti e 6 feriti. Anche la guardia ebbe un morto, ed alcuni più o meno feriti. Sul fatto fu incamminata inquisizione.

TURCHIA

DAMASCO, 11 *marzo.* Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Il 4 corrente è arrivato in questa città il nuovo governatore Alì pascià insieme a suo figlio Abdulrahman che pure porta il titolo di pascià, ma d'un grado inferiore. Il suo predecessore Izzet era andato ad incontrarlo; però, avuto con esso lui un colloquio, se ne separò e ritornò in città per altra strada. Alì pascià non adottò sinora veruna misura amministrativa, nè fece importanti cangiamenti; eccettuata la formazione d'un Comitato di annona composto di 8 membri scelti dai diversi Consigli collo scopo di regolare il prezzo de' commestibili, legumi ed altri articoli indispensabili, coll'incarico di adunarsi due giorni per ciascheduna settimana per esaminare le eventuali modificazioni che vi occorressero.

APPENDICE

QUESITI D' ETICA

IL MATRIMONIO.

(*Continuazione vedi num.* 78)

II.

— Se debbo confessare proprio il vero, disse il signor Tiburzio, avrò a dichiarare che tra la sua Clarina e la Clelia non v'era una grande differenza nei primi mesi della nostra unione. Tra noi due, sig. Flavio, vi è una sensibile analogia di condotta. Anch'io, come lei, farfalla incostante avea portato nella mia prima giovinezza qua e colà gli omaggi del mio cuore, senza che pensassi punto ad eleggere domicilio nella galera matrimoniale. Non so fino a qual segno mi corra il debito d'essere modesto con lei, ma già, tra uomini non occorre soverchio ritegno; le rammenterò adunque francamente che la natura mi avea dotato di un esterno non affatto disaggradevole e che la mia compagnia non era, or son dieci anni, affatto disaccetta al sesso femminino; ma che vuol mai? dopo dieci anni di matrimonio, di cure, di spine e di tormenti sono divenuto un orso, un misantropo, una belva indomabile...

Come vedete, il sig. Tiburzio non mancava di fatuità. Egli si tacque per alcun poco e poi riprese.

— Mia madre che andava superba di me, aveva adocchiato una ricchissima ragazza e macchinava in mente di farmela sposare.

Benchè, avvezzo, come si dice, a molte *buone fortune*, non avessi gran fede nella costanza e nella virtù femminile, pure io non mi mostrai del tutto restio ai divisamenti di mia madre. Solo chiesi un po' di tempo, sotto il pretesto di riflettere, ma in realtà, per ispassarmela ancora da celibe, libero e sciolto da ogni vincolo. Io non potea considerare il matrimonio sotto altro aspetto fuor quello di contratto, ed era incontestato che l'unione proposta costituiva un eccellente contratto.

La ragazza aveva in dote duecento mila lire e dovea essere erede d'un patrimonio che oltrepassava il mezzo milione; per un giovane le cui rendite non toccavano le sei mila lire annue, era quello un partito più che soddisfacente, ne converrà anche lei, sig. Flavio.

— Cioè, risposi, che fosse un contratto soddisfacente lo capisco; che fosse un partito conveniente, non lo potrei dire se non quando avessi conosciuto il carattere della ragazza. Vedo qui molti abachi, ma il bilancio delle virtù e dei vizi non istà sotto a' miei occhi.

Il sig. Tiburzio volse su di me uno sguardo lento e meravigliato e non comprendendo forse, così in un subito, tutto il significato della mia obbiezione e non volendosi accingere a scandagliarla, riprese, quasi bramasse confermar se stesso nella opinione espressa.

— Sì, il partito non era da rifiutarsi e nol rifiutai. Mi posi anzi, come è di precetto, a sbirciar la signorina, affine di cattivarmene l'attenzione e mi recai di tratto in tratto a casa sua, così per tenerle il cuore in ipoteca. Intanto traeva innanzi a darmi buon tempo. Avendo sempre un occhio sulla dote, per non lasciarmela sottrarre e un altro ai piaceri per intertener degnamente una gioventù pur troppo fuggitiva, campavo la vita. La signorina non pareva insensibile alle mie assiduità, delle quali comprendeva forse il recondito motivo. Essa era una povera creatura, a cui erasi fatto imparar qualche cosa a furia di martellare; e tuttavia questo qualche cosa era ben poco. Il padre spendeva largo in maestri ed in acconciature per dare alla figlia aspetto e modi di gentildonna, ma di gentildonna, poverina! essa non aveva che i danari. Questo però non faceva difficoltà per parte mia. Quando si prende moglie per metter su un certo lusso in casa, mio Dio, si può ben tollerare che la moglie sia il più mal tornito mobile del domicilio coniugale, non è vero?

— Certo, risposi, il ragionamento è logico.

— Io non mi proponeva d'amar mia moglie se non quanto fosse sufficiente a conservare una certa tranquillità in casa ed un certo decoro verso il pubblico. Quella, quella era la vera filosofia della vita e non ho saputo tradurla in atto! e mi son lasciato accalappiare dall'amore! io che non ho mai creduto all'amore!

Giudicai opportuno di porre qui una sosta al dialogo. Questa professione di scetticismo in fatto di sentimento che il sig. Tiburzio metteva innanzi ad ogni pie' sospinto, oltre che non mi garbava punto, ci dilungava dalla narrazione dei fatti e nuoceva alla mia curiosità.

Avevo osservato che il sig. Tiburzio trangugiava con poco gusto la bevanda che Clarina ci aveva ammannita. Suonai il campanello. Clarina accorse.

— Moglie mia, le dissi, il signor Tiburzio ed io siamo due buoni piemontesi e non ci garba gran che l'amareggiare il palato con questa infusione di foglie secche! Per carità, presto una bottiglia di barolo vecchio, e porta via tutti questi barattoli! Vidi che il signor Tiburzio annuiva di gran cuore alla mia proposta, la quale giungeva tanto più a proposito in quanto che era d'uopo sciogliere un po' meglio lo scilinguagnolo al principale oratore.

Quando ebbe tracannato un buon bicchiere di barolo, il signor Tiburzio proseguì la sua narrazione.

Secondo alcune corrispondenze di Costantinopoli, la carovana di pellegrini per la Mecca sarà quest'anno onorata dalla presenza d'una delle sultane, la quale sarà accompagnata dall'imperiale cognato Said pascià, e vuolsi che la Sublime Porta abbia destinata la somma di cinque milioni di piastre per le spese di questo viaggio.

Il serraschiere della Soria, Ahmed pascià, è giunto in Bairut ai primi di questo mese; però egli non verrà in questa sua residenza se non dopo aver sistemato le attuali pendenze nel monte Libano, onde tutti gli emiri ed altri notabili di quel distretto erano stati chiamati in Bairut per assistere alle relative conferenze.

Scrivono da Bagdad in data 17 febbraio che Omer pascià era arrivato in quelle vicinanze, conducendo con sè varii scech arabi di parecchie tribù che professavano di volersi sottomettere, come pure circa 60 giovani beduini arrolati nel deserto.

La stessa corrispondenza annunzia il ritorno del console generale inglese capitano Hemball al suo posto, d'onde erasi assentato per affari di servizio.

Di più viene riferito ch'esso console abbia intenzione di rinnovare le sue rappresentanze al governo locale pel rimborso degli Inglesi che soffrirono perdite in seguito alla cattura della carovana, avvenuta nella scorsa estate, tenendo risponsabile l'autorità per avere omesso di spedire forze contro i depredatori beduini; benchè sia cosa notoria che anche facendo questo non si avrebbe nulla profittato, per le difficoltà che avrebbero trovato le truppe ad internarsi nel deserto ove mancano non solo i viveri, ma perfino l'acqua potabile, specialmente negli ardenti mesi di luglio ed agosto. Con tutto ciò avevasi in Bagdad una certa speranza che il governo inglese riescirebbe a farsi risarcire dei danni in discorso dalla Sublime Porta; il che però sembra improbabile.

— Scrivono dalla Bosnia in data del 20 corrente alla *Gazzetta di Zagabria*, che le estorsioni di danaro che si permettono gl'impiegati e gli *spahì* continuano tuttora. Quaranta abitanti di Marinje (nahia di Novlian) erano nell'impossibilità di pagare un'imposta prescritta loro arbitrariamente, e per costringerli al pagamento vennero presi, spogliati di ogni vestito e legati due a due a tronchi d'alberi, indi bagnati coll'acqua fino a tanto che per l'intenso freddo s'era formata una crosta di ghiaccio sul loro corpo, ed in tale stato furono ivi lasciati quegl'infelici per tutta la notte. Tre di essi soccombettero alla tortura; si teme per la vita di parecchi altri.

S'attende con ansietà l'arrivo di Azis pascià. Vedremo come egli saprà considerare simili atrocità. Benchè i maltrattati vengano minacciati ancora, essi non si asterranno dal palesare la cosa al pascià. Nessuno spera bene; imperocchè le notizie giunteci dalla Passovina sono molto scoraggianti e in tali circostanze s'attende una grande immigrazione sul territorio austriaco, alla quale il popolo s'apparecchia segretamente. I Turchi sanno ciò e sono decisi di impedire la partenza dei Cristiani con atti violenti.

Gli armamenti continuano, però in un grado sì modesto da non potersi concepire fondate speranze. Il reclutamento dei contribuenti nel distretto di Bihàc importa 22,000 uomini. Da questo numero verrà scelto il contingente destinato per quel distretto. Il reclutamento ha incominciato finora solo nella Poddrinna, ed in Zupa. Le reclute vengono spedite in Sarajevo, dove vengono esercitate e distribuite quindi nei battaglioni del Nizam. I *tubor's* (battaglioni) che trovansi ora nella Bosnia sono muniti in parte di fucili di percussione. In seguito al duplice soldo, le truppe non ricevono la solita porzione di riso al mattino. Al 6 giunse a Bihac un deputato del visir per esaminare l'affare della cassa mancante in Vakup. Il mudir di Vakup consegnò già gli affari ad Alì Riza effendi. Questi procurò di reintegrare le casse col far pagare anche i turchi, ma questi vi si opposero e minacciano aperta resistenza. Dicesi che il visir della Bosnia verrà cangiato.

MONTENEGRO

Scrivono dai confini del Montenegro alla *Gazzetta di Zagabria*:

Qui si attende di giorno in giorno l'arrivo di un brigantino che deve portare munizioni. Il naviglio venne caricato nelle Isole Ionie per cura d'un parente del principe. Sulle cime dei monti furono collocate delle guardie, destinate a dare il segnale con degli spari dell'arrivo del legno sulla costa turca abbandonata più prossima al Montenegro, cioè nella baia di Canj ossia Sutomore. 4000 uomini sono destinati a proteggere lo sbarco.

VARIETA'

OSSERVAZIONI PRATICHE
sulla
NUOVA INFEZIONE DEI BACHI DA SETA

La così detta *atrofia* epidemica dei bachi da seta che da pochi anni flagella molti paesi d'Italia, ha già fatto tali progressi, da minacciar gravemente la condizione economica del nostro paese e della vicina Lombardia, ove la produzione serica è una delle principali *risorse* del commercio, come pure delle classi bisognose delle campagne.

La provincia di Cuneo, ove io tengo le mie possessioni, fu una delle più flagellate dal morbo, così che ebbi campo di fare esatte osservazioni, che ora mi tengo in dovere di esporre brevemente per norma degli altri coltivatori.

Nel 1855 il listino del peso pubblico ha indicato l'abbondante prodotto di ottocentoquarantamila chilogr. di bozzoli venduti sul mercato della città. Sopra un piccolo numero di partite già erano stati osservati i primi sintomi della malattia delle farfalle. Dopo la quarta muta alcune partite di bachi furono restìe a mangiare la foglia, e se ne videro alcuni uscire colla pelle raggrinzita; ma poscia si riebbero in modo da compiere il bozzolo sebbene più leggiero del solito. Furono scelte altre bellissime partite di bozzoli per ricavare il seme a uso di casa e di altri committenti.

Notai ancora che i bozzoli messi nei canestri avevano singolar propensione a riscaldarsi, ma altro sintomo non venne osservato, o carattere indicativo della infezione sulle farfalle, menochè queste sembravano un poco più tardive all'accoppiamento. La quantità del seme depositato dalle farfalle fu di poco inferiore a quello degli altri anni, cosicchè non si ebbe alcun sospetto di principio di malattia; tuttavia la semente che si è fatta non diede nessun prodotto nell'anno seguente; e così accadde in generale a molti sericoltori di quel paese.

Servendomi della buona regola di distribuire i bachi dischiusi ai coloni, ho potuto vedere che una piccola parte della semente posta in covo non volle schiudere, cosa affatto insolita che non era mai avvenuta nella mia bigattiera; ciò mi pose in sospetto che potesse essere un prezioso indizio per distinguere la semente sana da quella infetta.

Basandosi solo sui caratteri esterni, è mal sicuro il portarne giudizio, benchè sembri che la semente infetta sia di un color bigio cenerino che tiene un poco dell'azzurro; ma se la semente fu lavata nel vino, questa indicazione dispare affatto, tanto più che il colore della semente varia da razza a razza, per cui alcune razze sane hanno la lor semente dello stessissimo colore di quella infetta. E il color della semente varia non meno se questa abbia già sentito un principio di germogliazione.

Nella primavera del cinquantasette ebbi cura di mettere nella camera di schiudimento molte qualità di sementi, che sommavano a sedici varietà di diversa provenienza. Fra quelle riconobbi esattamente col peso il residuo della semente che non si era dischiusa; colla intenzione di giudicare migliore quella, che mi avrebbe dato l'ordinario schiudimento. Il risultato poi mi dimostrò che l'indizio non falliva. Infatti provai di dare ad ogni colono due qualità almeno di semente, procurando che toccasse ad ognuno una porzione di quella ottimamente dischiusa, e il successo confermò la mia supposizione. Imperciocchè l'allevamento dei bachi, a circostanze eguali, nel numero di centotrenta e più partite da me osservate, corrispose con esattezza alla qualità della semente il cui schiudimento è stato migliore. Mi affretto a dar questa indicazione che mi sembra assai preziosa.

L'anzidetta prova andrebbe fatta preventivamente, contando, a modo d'esempio, un numero di cento granelli da essere mantenuti alla temperatura costante di 18 gradi *Réaumur* per quindici giorni; se la semente è esente da malattia, ne dischiude non meno di 95; ma stesse pure sui 90, non si potrebbe dir malsana. Qualora però sortissero solo da 80 a 85 bachi, la stimerei cattiva.

Non darebbe un indizio sicuro l'esperimento anzidetto, qualora fossero state miste due qualità di semente, delle quali una fosse buona e l'altra cattiva; in tal caso i bachi della prima qualità potrebbero riuscire e gli altri no. Quantomeno la prova dello schiudimento potrebbe dar norma nel fissare il merito di quella.

Ho potuto osservare, togliendo alcuni granelli di quelli che non si vollero dischiudere, che il piccolo baco era sviluppato nell'uovo, ma che per debolezza di complessione non poteva rompere il guscio: così conviene concludere, posto che il baco è formato e non può uscire. Nel modo stesso che sono mancanti di forza le farfalle, riescono deboli i bachi, che poscia si perdono in gran numero nell'epoca delle mute.

Dato quest' indizio, gioverebbe stabilire nei principali paesi delle camere di schiudimento, ove gli allevatori possano provare con piccola spesa la loro semente o quella di cui intendono fare acquisto.

Di far semente sana nei paesi invasi dalla malattia non si ha quasi speranza alcuna, come si è potuto verificare dal massimo numero dei coltivatori della provincia di Cuneo; tuttavia ho veduto che alcune rarissime partite, derivate da semente fatta nella provincia, sono riuscite bene.

Ecco le norme prudenziali per chi intenda di far buona semente. Fu osservato che rimangono illesi più facilmente i paesi elevati, e quelle vallate in cui si allevano pochissimi bachi, a condizione che quei bachi non abbiano consumata foglia trasportata da luoghi infetti. Ho potuto osservare questo esperimento accidentale nella vallata di Garessio nello scorso anno, in cui ho mandato a far della semente. Non furono atte a produrre delle belle farfalle quelle partite di bachi a cui fu somministrata foglia venuta sul mercato dai paesi delle pianure piemontesi in cui ha dominato la infezione. Questo fatto dimostrerebbe che la degenerazione periodica di tutte le razze derivi dalla foglia infetta mangiata dai bachi. Si produce una malattia ereditaria nei bachi che la consumano, e nell'anno stesso già si osserva il tristo effetto della debolezza delle farfalle.

Le macchie scure che si vedono in tanto numero sulle foglie dei gelsi rimasti da sfogliare, come pure l'ingiallimento e il cader precoce delle foglie, che si osserva nei paesi invasi dall'epidemia, danno indizio visibilissimo di un'affezione incognita dei gelsi. Che sia effetto della crittogama o di altre cause ancora non si conosce, ma che i gelsi siano ammalati pare fuor di dubbio.

Nell'anno scorso ho potuto notare in alcune vallate della Toscana e della Romagna un vigor di vegetazione dei gelsi, che non si vedeva eguale da noi in Piemonte, ove il cadere delle foglie dei gelsi ha incominciato nella metà dell'estate, come se avessero sofferto un po'di gelo.

Ciò che è più desolante è sentire che in alcuni dipartimenti della Francia che furono i primi a provare i danni della malattia, questa vi persiste da dieci anni, senza che riesca di far ivi semente sana.

Non si ha dunque speranza che questa infezione sia passeggiera; ora appena si comincia a provarne gli effetti da noi in Italia, così adunque in proporzione che si estende l'epidemia, si avrà sempre minore speranza di aver sementi sane.

Nell'anno scorso già in Toscana e in Romagna furono veduti sintomi sicuri dell'infezione, la quale pur troppo si estenderà maggiormente in quest'anno; cosicchè il procacciarsi ivi buona semente sarà meno probabile d'or innanzi; ma io penso che le nostre vallate alpine ci possano provvedere ancora delle qualità sane. Prima di far scelta di una partita, conviene provare come riescono le farfalle; e a tal fine si può anticiparne l'uscita tenendo a più alta temperatura una libbra di bozzoli; così vedrassi eziandio qual prodotto darà di semente, notando che nell'asciugare e nel maturare essa diminuisce quasi del 20 0|0 di peso.

La quantità della semente ottenuta è un buon indizio della qualità; ma il più sicuro è sempre quello di veder la bellezza delle farfalle e la loro prontezza di accoppiamento. Le femmine restìe debbono essere tolte e rigettate. Ma quando si scorge questo sintomo di pigrezza in molte di esse, e che inoltre non durano vive alcuni giorni dopo aver deposta la semente, non si ha fondata speranza che questa possa riuscire buona.

La semente mediocre ha questo di peggio della cattiva, che obbliga il coltivatore a fare delle spese maggiori allevando i bachi a stagione più avanzata senza maggior utile.

Confermo che la durata in vita delle farfalle sia il più sicuro indizio della loro salute.

Ad ogni modo, quando l'allevatorc scopra delle farfalle con delle righe scure nelle articolazioni nel ventre, o che siano senza peli, di color terreo e meno chiaro del consueto, specialmente se sono tardive all'accoppiamento, e di corta vita, farebbe malissimo a non rigettare la partita.

Sulle tele, in cui le farfalle depongono la semente sogliono dischiudersi subitamente alcuni pochi granelli. Si raccolgano questi pochi bachi, e si allevino con cura colla seconda foglia dei gelsi; dalla lora buona o cattiva riuscita si trerrà un ottimo indizio assai sicuro della qualità della semente fatta. Anzi converrebbe appositamente metterne una porzione in covo, prima che passi al colore scuro, ad una temperatura non inferiore ai 25 gradi, e allevarne i bachi schiusi per vederne il risultato. È forse questa la più sicura prova che possa fare il fabbricatore di semente.

Lo schiudimento di questo seme per la seconda educazione può essere maggiore o minore secondo le diverse razze, ma più o meno si effettua in tutte, esponendo qualcuno dei panni carichi di semente al semplice calore solare di una finestra a meriggio che sia velata di doppia o tripla mussola. Tenendo la camera chiusa non è difficile di ottenere la voluta temperatura elevata sopra una determinata quantità di semente che si voglia provare.

Nei paesi della riviera marittima lo schiudimento di questi bachi quasi si effettua spontaneo, e si ha pena d'impedirlo per la più elevata temperatura delle stanze. Passato il termine di 20 giorni più non si effettua.

L'esperienza ha dimostrato che nei luoghi in cui furono allevati dei bachi soggetti alla malattia, altri bachi hanno riuscito; che anzi nella stessa camera riescono gli uni e muoiono altri di diversa qualità di se-

---

Gli è appunto nella terra classica del vino, ch' io la vidi per la prima volta, signor Flavio! nella città di Asti, dove m'ero recato per seppellire uno zio canonico e disseppellirne il non magro patrimonio! V'erano alcuni conti da assestare che richiesero qualche tempo e mi diedero qualche noia. Memore della mia professione di conquistator dei cuori, volevo tenermi, come si dice, la mano esercitata ed andavo adocchiando per le vie tutte le donzelle in cui m'imbattevo e, sia onore al vero, Asti può vantarsi d'aver delle belle donnine!

Era sull'imbrunire d'una bella giornata di primavera e camminavo soletto in una deserta strada, avviandomi verso i viali. V'erano poche case in quella strada ed a quell'ora, non vi si trovava alcun passaggiero. Già stavo per volgere l'angolo e sboccar sul viale, quando, proprio nell'ultima casa, ad una finestra del pian terreno, un'aggradevole apparizione colpì i miei sguardi. S'avea appena tanto di luce che bastasse a conoscere in digrosso, le forme; ma queste mi sembrarono appariscentissime. La ragazza stava intenta ad inaffiare due pianticelle e a prima giunta non s'accorse del mio appressarmi. Camminai più cauto per contemplare meglio a mio bell'agio; ma per quanti sforzi mi facessi, non potea discernere molto chiaro i suoi lineamenti. Dirò soltanto che quel bagliore di luce incerta, la solitudine del luogo, la gentile occupazione che assorbiva tutta l'attenzione della fanciulla, produssero in me una strana sensazione la quale mi fece, quasi involontariamente, sospendere i passi, quando fui giunto innanzi alla finestra. Essa allora sollevò la testa e vistomi fermo nella via e verso lei rivolto, si ritrasse tosto, chiudendo in fretta, in fretta le imposte.

Il signor Tiburzio tacque a questo punto e curvò alquanto il capo, arrestando lo sguardo fiso fiso sopra la tavola; ma non era la tavola che egli guardava; era certo, la stradicciuola deserta, e la casetta e le pianticelle e quell'apparizione e quell'ora melanconica e triste che ritornavano a lui dinanzi e gli commuovevano il cuore.

Siano pur corrotti i nostri sentimenti, sia pure alterata la mente, ognun di noi quando è giunto all'età del signor Tiburzio, s'è fatta in un cantuccio del cuore un'oasi deliziosa, ove sta, lontana dai turbini del mondo, una dolce memoria. Essa viene di rado a distrarci nelle incessanti occupazioni della vita, nel tramestìo profano che si chiama esistenza sociale, ma v'hanno le ore in cui tutto cede innanzi alla cara rimembranza, in cui essa ci riconduce realmente ad altri tempi, in cui il nostro spirito rivive per forza arcana dell'amore in una vita passata.

Lieto dell'effetto del mio recipe, empiei un altro bicchiere e lo porsi al mio interlocutore dicendogli:

— Questo è elixir di lunga vita; il the ci dà delle idee di suicidio. Dopo averne bevuto per venti anni, un inglese non può più far altro ragionevolmente, che andarsi a gettare col capo in giù nel Tamigi, o partire pel continente con una lady, che sappia il greco e l'ebraico.

Il signor Tiburzio emise un gran sospiro e poscia vuotò senza esitazione il bicchiere.

— All'indomani, riprese, mi trovai non so come, nella nota stradicciuola, e m'arrestai dirimpetto alla casetta. Clelia (è di lei che parlo) si pettinava innanzi allo specchio, colle vesti discinte, in un gratissimo disordine. La sua foltissima capigliatura nera folleggiava sulle candide spalle e sul collo, ondeggiando sotto il pettine, che una gentile manina conduceva. Morbida e bianca era la mano che scivolava tra quelle nerissime chiome! Quando distolse gli occhi dallo specchio che stava attaccato all'impannata della finestra, e mi vide, fece una smorfietta, piena di caparbietà, e senz'altro, abbassò le cortine sottraendosi ratta al mio sguardo imprudente. Capricci da provinciale, dissi tra me. Mi fa la preziosa per rendermi sempre più invaghito. Vedremo come finirà questa sua alterigia.

La sua alterigia, signor Flavio, fu più ostinata della mia audacia. La sua resistenza, la noncuranza che essa mostrava verso di me, in ogni circostanza, mi punsero al vivo. Quando la incontravo alla passeggiata od in chiesa, quando m'era dato scorgerla alla finestra, in qualunque sito ci trovassimo, l'ostinata ragazza non facea neppur segno d'avvedersi della mia presenza, o se pur le era impossibile il prolungar più a lungo questo giuoco, volgeva gli occhi pur anche su me, senza alcuna particolare espressione. Un forte sentimento di umiliazione s'impossessava di me tutte le volte che mi poneva a considerare la condotta della superba fanciulla. Io volea vincere ad ogni costo; voleva veder piegare innanzi a me quell'altera cervice, e così m'incocciai in questo disegno che obbliai la ricca ragazza di Torino, la sua dote e le sue probabili eredità. Gli affari contenziosi vanno per le lunghe ed io condussi in modo la liquidazione del patrimonio di mio zio canonico, che all'autunno mi trovavo ancora domiciliato ad Asti.

Qualche escursione alla capitale l'andavo facendo di tratto in tratto per veder gli amici e la madre, ma presso alla mia futura sposa mi si vedea ben di rado, e non so perchè, non sapevo più trovare un solo argomento di conversazione a lei daccanto. La poverina dalla ricca dote non aveva proprio, d'uopo era convenirne, due dita di cervello. Dopo avermi chieste notizie della mia salute, essa mi ridomandava se stessi bene ed un quarto d'ora dopo ripigliava di bel nuovo a parlarmi della sanità di tutta la famiglia, e ciò detto essa s'arrestava lì e m'arrestavo anch' io. Terminai

mente. Si deve quindi concludere che la malattia non sia contagiosa, ma che la degenerazione periodica di tutte le razze nel breve tempo di un anno possa derivar dalla qualità della foglia dei gelsi che in fatti si mostrano ammalati. Le foglie loro ingialliscono e cadono raggrinzite e macchiate tutta la state, e assai più precocemente nell'autunno.

Nei dipartimenti della Francia che furono i primi danneggiati dall'epidemia questa vi persiste da più di dieci anni; in breve tempo si è estesa in quasi tutti i paesi d'Europa; la qual cosa ci dimostra che stiamo in principio della sua invasione, cosicchè colla scarsità delle sete potrebbe succedere un incarimento straordinario della preziosa merce.

Si dice che già nell'Oriente furono osservati i primi sintomi della malattia; in tal caso sarebbe difficilissimo il provvedersi di semente buona; e molta semenza falsa verrebbe introdotta e venduta da quelli che ne fanno speculazione.

Quando io abbia altre precise osservazioni mi tengo in debito di comunicarle ai miei lettori colla maggiore sollecitudine.

Cav. AUDIFFREDI, *Senatore del Regno.*

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE *a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.*

Legazione a Bruxelles.

Il conte di Montalto L. 25 — Conte Vittorio Sallier de la Tour L. 25 — Marchese Seyssel d'Aix e di Sommariva Alberto L. 25 — Ingegnere Luigi Bramani L. 10 — Generale conte Rossi L. 50 — Totale delle offerte di Bruxelles L. 135.

Legazione a Lisbona.

Fratelli Allegro L. 50 — Anonimo L. 5 55 — Totale delle offerte di Lisbona L. 55 55.

Legazione a Firenze.

Boncompagni commend. Carlo L. 100 — Cavour marchese Aynardo L. 50 — Franceschetti cav. Antonio L. 10 — Orsini d'Orbassano conte Gioachino L. 100 — Almaforte conte Simone L. 100 — Bollini cav. Prospero L. 40 — Caselli conte Damiano L. 33 60 — Giacosa Nicola L. 15 — Carrega marchese Andrea L. 11 20 — Gandolfi avv. Emanuele L. 5 60 — Ricasoli barone Bettino L. 40 — Alberi Eugenio L. 5 — Totale offerte di Firenze L. 510 40.

Consolato generale in Odessa.

Galateri di Genola cav. Gabriele, console generale in Odessa rubli 20 — Cattaneo Carlo vice console rubli 1 — Rossi Luigi rubli 3 — Rocca Giovanni del fu Gio Batt. rubli 25 — Tubino Domenico rubli 2 — Rocca fratelli rubli 25 — Ricardi N. rubli 5 — Viviani C. rubli 1 — Bossalini G. B. rubli 1 — N. N. rubli 1 — Schiaffino Gaetano capitano del brigantino *Costanza* rubli 2 — Dallorso Giacomo rubli 6 — Simoni Gio. Antonio rubli 5 — Porro E. G. rubli 3 — Andreani Giacomo rubli 1 — De Asarta C. rubli 10 — Roggero Giuseppe ufficiale nel r. esercito rubli 5 — Villietti L. rubli 3 — Galleano Luigi rubli 3 — Rossi Domenico r. console onorario a Taganrog rubli 50 — Brinodelli Antonio rubli 5 — Amoretti Agostino rubli 25 — Caranza rubli 5 — Questa Vittorio rubli 3 — Rocca Pellegro di Giuseppe rubli 25 — Grasso Luigi Francesco rubli 3 — Sanguinetti A. rubli 5 — Malagamba A. rubli 5 — Alimonda Serafino rubli 1 — Signa Giuseppe rubli 5 — Merello Lorenzo rubli 5 — Lanfranco F. rubli 10 — Porcile Angelo rubli 10 — Raffo A. rubli 1 — Brignardello Maddalena rubli 1 — Tubino Lorenzo R. V. console a Berdianska rubli 5 — Ricardi Dionisio rubli 1 — Orsero Gio. Batt. rubli 2 — Porro Pertica rubli 2 — Gattorno Ferdinando rubli 1 — Covacich G. rubli 1 — Preve R. A. rubli 1 — Gentile E. rubli 1 — Rossi Giuseppe fu Gerolamo rubli 3 — Graffagni Liborio rubli 1 — Tubino Giuseppe rubli 3 — Ventura Giovanni fu Federico rubli 1 — Jvancich Gio. Batt. rubli 2 — Durante fratelli rubli 3 — Chichizzola R. V. console a Kertch rubli 5 kop. 30 — Brignato Lorenzo capitano del brick *Pandora* rubli 2 kop. 65 — Ferrari Gerolamo capitano del brick *Sorte* rubli 2 kop. 65 — Lupi Natale rubli 1 — Totale Odessa rubli 319 kop. 60 corrispondenti a L. 1208 08.

NAVIGAZIONE. — Il comandante Tricault chiude la serie degli articoli che ha pubblicato nella *Revue Coloniale* sulle *Sailing Directions* del luogotenente di marina americana Maury colle seguenti osservazioni:

« Fin dall'anno 1855 Maury annunzia che dacchè si sono messe in pratica le *Sailing Directions* e si usano le *Wind and Current Charts*, si sono ottenuti i risultati seguenti:

La traversata da New York all'equatore nell'Atlantico trovasi abbreviata di 10 giorni. La traversata media per la California, che era precedentemente di 183 giorni, è ridotta a 135. Dall'Inghilterra all'Australia la durata media delle traversate prima dell'uso delle *Carte*, era sottosopra di 125 giorni sia per l'andata che pel ritorno: 250 giorni di mare pel viaggio intiero. Introdotte le *Carte*, la media per l'andata venne ridotta a 97 giorni e fu fatta la traversata di ritorno in 63. Epperciò le *Carte* e il sistema delle ricerche da esse inaugurato abbreviarono di 90 giorni circa l'interruzione forzata delle relazioni tra la metropoli inglese e l'importante sua colonia.

Nel 1853, quando si riunì la Società Britannica, fu stabilito — la cosa venne ripetuta nel 1854 — che, giusta un calcolo fatto a Bombay, il sistema delle *Carte dei venti e delle correnti* applicato all'Oceano Indiano avrebbe recato al commercio inglese un beneficio di 1 o 2 milioni di dollari in quel solo oceano e che per tutti i mari l'economia sarebbe salita a 10 milioni di dollari.

Per istimare l'economia annua risultante pel commercio degli Stati Uniti dall'uso delle *Carte* e dalla conoscenza delle *Direzioni marittime* che le accompagnano fu nel 1854 instituito il calcolo seguente:

Il nolo medio per tonnellata e per giorno, preso alla partenza dagli Stati Uniti, è di 17, 7 cents per Rio Janeiro, di 20 cents per la California, e di 20 cents pure per l'Australia, (Il cent è la centesima parte del dollaro). La media di queste tre cifre supera 19; ma per rimanere certamente al dissotto della verità si è adottata la cifra di 15 cents come nolo generale medio per tonnellata e per giorno e si è supposto questo nolo comune a tutte le destinazioni dell'America del Sud, della Cina e delle Indie Orientali.

Le *Sailing Directions* hanno abbreviato le traversate per Rio Janeiro di 10 giorni, per la California di 30 giorni e per l'Australia di 20 giorni. La media è 20, si è preso 15 e si è generalizzato come qua sopra.

Stimasi ad 1 milione di tonnellate il movimento annuo del commercio di esportazione con navi degli Stati Uniti pel complesso dei luoghi indicati.

Ora partendo da questi dati si rileva che per caduna tonnellata il commercio ha guadagnato 15 cents per 15 giorni e che per conseguente ha realizzato in complesso per l'anno intiero un'economia di 2,250,000 dollari, ossia più di 12,000,000 di franchi.

Questo calcolo si applica solo all'esportazione e non si estende che ad alcune parti del mondo. Si tenga conto di ciò, si guardi inoltre alla parte che ha la bandiera straniera nel commercio degli Stati Uniti, e si ammetterà che la vera economia dovuta alla pratica delle *Sailing Directions* del luogotenente Maury sale ad una somma enorme (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 2 aprile* 1858.

ELEZIONI POLITICHE.

Sanluri — Conte Raimondo Orrù.

SOMMARIO POLITICO

Nel rendersi a Londra il maresciallo Pélissier duca di Malakoff andrà a sbarcare a Douvres. Il municipio di questa città gli prepara splendide accoglienze, ed un distaccamento di soldati inglesi che hanno fatto la guerra di Crimea renderà gli onori al maresciallo al suo primo giungere sul suolo britannico.

Si crede che la partenza del maresciallo per l'Inghilterra avverrà nei primi giorni della seconda settimana dopo Pasqua.

Alcuni giornali avevano parlato della partenza del signor Adolfo Barrot, ministro francese nel Belgio, da Brusselle: questa notizia è pienamente contraddetta, ed è assicurato che il miglior accordo regna tra i due governi e le relazioni più amichevoli corrono fra l'inviato francese ed il governo di S. M. il re Leopoldo.

La stampa periodica di Londra rivolge di bel nuovo la sua attenzione in modo speciale alla questione indiana: a misura che si avvicina il momento in cui la ribellione sarà compiutamente spenta cresce la necessità di provvedere ai mezzi che valgano a prevenirne il rinnovamento nell'avvenire, ordinando nell'impero anglo-indiano un migliore sistema di governo.

La condotta del generale in capo sir Colin Campbell riscuote lodi unanimi.

Il giornale di Brusselle *Le Nord* afferma che il governo austriaco si adopera a far indugiare l'epoca della nuova riunione delle Conferenze di Parigi.

Il principio dell'emancipazione dei servi fa molti progressi in Russia, ed in molte località di quel vasto impero le provvide provvisioni decretate in proposito da S. M. lo czar Alessandro II sono volonterosamente secondate. Il giorno 3 marzo p. p. è stato aperto il Comitato di emancipazione di Nijnii-Novgorod con un discorso del governatore generale Mourawieff, il quale ha ricordato come l'emancipazione dei servi tocchi agli interessi materiali non solo ma anche ai morali del paese, e come la nobiltà debba fare ogni sforzo per secondare le benefiche mire del sovrano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 1 *aprile.*

Le notizie del Levante giunte col vapore del *Lloyd* recano:

Costantinopoli, 27. La porta ha risposto negativamente alla domanda del signor Thouvenel, relativamente al taglio dell'Istmo di Suez.

Atene, 29. Il celebre Gregoric Conduriottis, uno dei principali eroi della rivoluzione greca, è morto. S. M. il re Ottone ha ordinato un lutto generale di 5 giorni.

L'inviato turco si è lamentato del linguaggio dei giornali greci.

Parigi, 1 *aprile (sera).*

Berna, 1. Secondo il rapporto verbale fatto da Kern al Consiglio federale, il governo francese avrebbe dichiarato che la Svizzera rifiutandosi all'istituzione di nuovi consolati, la Francia si riservava il diritto di ritirare l'*exequatur* ai consoli svizzeri in Francia.

Credito mobiliare	782
Strade ferr. Austriache	732
Id. Vitt. Eman.	—
Id. Lomb. Ven.	620 618

Parigi, 2 *aprile m.*

Gli elettori della terza, quinta e sesta circoscrizione di Parigi sono convocati per il 25 corrente aprile, per nominare i deputati in surrogazione di Carnot, Goudchaux e Cavaignac.

Marsiglia, 2. Si hanno notizie dalle Indie in data del 9 marzo. Sir Colin Campbell occupa i sobborghi di Lucknow. La presa della città è considerata come imminente.

Londra, 2. Il prestito delle Indie è sommesso al 97.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 6688, vecchio e N. 169 nuovo spedito il 1.° giugno 1850, con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 9 febbraio 1858, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 1 aprile 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della Scuola suddetta, poste lungo il viale che dal Castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Animali bovini, ovini e suini gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino e dalle 2 alle 3 1/2 pomerid.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

2 aprile 1858.

Fondi pubblici

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267 75 in liq. 268 p. 15 aprile 269 269 p. 30 apr. 269 268 p. 30 detto
C. d. matt. in c. 268 in liq. 268 50 268 268 p. 30 aprile 270 p. 31 maggio
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 50
Ferr. di Cuneo Obbl. 2. E. 1 genn. C. g. p. in c. 260 260 50
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. g. p. in c. 249

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 42	28 52
— di Genova . . .	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	4 —	2 —

Sconto della Banca 5 1/2 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1 *Aprile.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 22
	Estero . .	
Meliga		11 71, 12 85
Segala		13 15
Avena		9 10
Riso		22 55

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° aprile 1858, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	69 80 69 40
Id. 4 1/2 0/0 . .	93 » 92 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	97 »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

---

questa noia col rimandare le visite e la grande bisogna del matrimonio all'epoca del mio ritorno definitivo a Torino; intanto ero molestato dall'idea di trionfare ad Asti; io voleva ad ogni costo contar ne' miei fasti e nelle mie conquiste la superba Clelia.

L'autunno è stagione propizia alle dichiarazioni di amore; vi son tanti balli campestri presso le piccole città di provincia! Mi fu assai facile il trovar modo di parlare all'altiera donzella. Essa mi rispose con semplicità e modestia; danzò meco quanto volli, senza menomamente alterarsi, senza manifestare il menomo turbamento alla mia presenza. Feci qualche allusione all'amore ch'io sentiva per lei ed essa mi fece osservare colla massima ingenuità che erano cose codeste di cui si dovea parlare a' suoi parenti. Signor Flavio! ho fiducia che d'ora innanzi ci considereremo come vecchi amici, epperò le parlo apertamente come a vecchio amico. Il candore della donzella produsse in me maggiore effetto che non tutte le svenevolezze della civetteria la più raffinata. Ho vergogna di confessarlo, rimasi accalappiato da quelle ipocrite moine....

— Ecco un altro punto, signor Tiburzio, in cui ci troviamo agli antipodi l'un dell'altro. Scusi, ma chi le dà il diritto di chiamare ipocrita una ragazza la quale si conduce e parla come s'addice ad una persona onesta ed educata?

— Questo diritto me lo conferiscono dieci anni di tormenti coniugali, signor Flavio! replicò il signor Tiburzio con ira. Quella innocente fanciulla è divenuta, dacchè ho fatto la follia di sposarla, la più insopportabile delle mogli. Oh se sapesse! ma saprà tutto fra breve. Colla Clelia si era sempre al solito ritornello: bisognava parlare ai parenti o non pensar più a lei. Ed io ci pensava sempre! Era essa sola che occupava tutta l'anima mia, la sua immagine stava sempre dinanzi a' miei occhi; non mi lasciava nè pace nè tregua. Ebbene! dissi un giorno, parlerò a' suoi parenti, mi renderò anch'io ridicolo; sarò schernito da' miei amici, osteggiato da mia madre; ma vivere in questo modo mi è ormai impossibile, la sposerò, sì, la sposerò.

Ciò che avevo preveduto accadde appuntino; trovai in ogni dove ostacoli a' miei pazzi intendimenti: mia madre, i parenti, gli amici furono concordi nel disapprovarmi. Ma la loro resistenza non fece che aguzzare il mio ardore. Lottai da disperato e vinsi ed ebbi la mia ingenua, quella cara fanciulla, ebbi la mia Clelia!

Rispettai il silenzio in cui il signor Tiburzio restò immerso per qualche istante.

— Questo sgraziato, dicevo tra me, non ha mai compresa tutta la santità dei vincoli coniugali, nè è probabile che abbia saputo esercitare i diritti o riempiere i doveri d'uno stato intorno al quale non ha mai avuto nozione alcuna. Egli ha cercato una volta nel matrimonio un buon mezzo d'arricchire, ed un'altra volta il modo di torsi di dosso una febbre, una mania amorosa. Come mai, con un concetto così falso di ciò che stava per fare, avrebbe egli potuto esimersi da cadere nel disinganno e dal lasciarsi condurre ad arrabbiate recriminazioni contro se stesso e contro la propria consorte?

M'avvidi che il signor Tiburzio si accingeva a riprendere la sua narrazione, e ne era questo il periodo più curioso, imperocchè gli occorreva spiegarmi come l'ingenua astigiana si fosse fatta la tormentatrice della sua vita. Tesi adunque di bel nuovo l'orecchio.

(*Continua*)

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d' Asta.

Chi aspirasse all' acquisto delle cascine Nizia di Cima, e Nizia di Mezzo, poste sul territorio di Torino, regione Pietrafica, la prima di ett. 29, are 55, cent. 56, la seconda di ett. 30, are 47, cent. 80, già spettanti alle Canonichesse Lateranensi di detta città, potrà rivolgersi per le occorrenti informazioni all'Ufficio centrale dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

Chi aspirasse all' acquisto della cascina detta Fornaci, posta sul territorio di Savigliano, di ett. 52, 59, 93, già di spettanza di quei Monaci Benedittini Cassinesi, potrà, per le occorrenti informazioni, dirigersi o all'Ufficio Intendenziale di Saluzzo, o a quello della Direzione Demaniale di Cuneo, come pure all' ufficio centrale dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

SITUAZIONE

DELLA

Cassa di Sconto in Torino

a tutto il 31 marzo 1857

Attivo.

Cassa	L.	1,055,407 20
Portafoglio	»	9,286,754 88
Fondi pubblici ed azioni industriali	»	2,035,623 25
Riesconti pagati	»	105,955 67
Spese di primo stabilimento	»	32,041 10
Detto di amministrazione	»	9,361 57
Azionisti per saldo azioni .	»	805,475 »
Diversi	»	273,630 38
	L.	13,604,249 05

Passivo.

Capitale	L.	8,000,000 »
Conti correnti	»	4,533,447 70
Fondi di riserva	»	122,687 92
Utili del semestre in corso	»	379,840 02
Riesconto del sem. preced. e saldo utili e perdite .	»	68,685 96
Divid. di a pagare del sem. ult.		9,198 20
Diversi	»	490,389 25
	Fr.	13,604,249 05

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Gli Azionisti della Società medesima sono pregati di recarsi al negozio Moris sotto i portici della Fiera, per un affare importantissimo che riflette i loro interessi i più utili a tale riguardo.

AVVISO

La Commissione Amministratrice dei Pii Istituti della città di Vigevano intende devenire alla nomina di un Capo Speziale per la farmacia dello Spedale degli infermi di detta città.

Per tale impiego resta fissato l'annuo stipendio di L. 1,200, oltre l'alloggio nel recinto dell'Ospedale, e lumi e combustibile, questi limitati all'esercizio della farmacia.

Restano quindi invitati gli aspiranti a tale impiego a presentare fra il termine di un mese decorribile dalla data del presente la loro domanda corredata delle opportune fedi di nascita, buoni costumi, patenti di nomina all'esercizio di farmacista e certificato in relazione all' infra tenorizzata condizione prima.

Gli obblighi inerenti a cotale impiego sono declinati nel regolamento per l' interno di detto Ospedale approvato con Reale Decreto 27 settembre 1857, ostensibile fin d'ora nell' ufficio di cancelleria della sullodata Commissione.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti condizioni:

I. Giustificare di avere almeno sei anni di continuo esercizio, dopo ottenute le patenti d'ammessione ad esercire come farmacista;

II. Offrirsi di prestare una cauzione di L. 3,000;

III. Dichiararsi disposto di assumere le relative funzioni nel termine di tre mesi dalla partecipazione della nomina.

Vigevano, li 16 marzo 1858.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, son établissement a été transféré rue Porte Neuve, num. 16.

PASTA PETTORALE

FINAZ

al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, i raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale, fra quelli ammessi all' Esposizione di PARIGI, che abbia ottenuto una MEDAGLIA; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Casa centrale in Ginevra. - Deposito in Torino, presso la farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ed in tutte le principali città del Piemonte.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*
nell' isolato Baricalla, piazza Maria Teresa, e via dell' Esagono,

APPARTAMENTI signorili di 8, 10, 12 e 14 membri al secondo piano; e

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LOCALE ad uso di Caffè, Bottiglieria, Trattoria, ecc. al piano terreno, con quattro ammezzati.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi, l' acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Genova*	Bonafous A. e Comp.
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino	*Intra*	Imperatori Franc. fu Bartol.
Asti	Pastera Guido	*Ivrea*	Gatta Giacomo
Arona	Longa Carlo	*Mondovì*	Duretti Gioanni
Agliè	Mautino Giuseppe	*Mortara*	Molina Fratelli
Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Orta*	Moruzzi Gioanni
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi	*Oleggio*	Milani Gioanni
Borgomanero	Ambrosini Andrea	*Ovada*	Torrielli B. e Figli
Benè	Assandria Giuseppe	*Pinerolo*	Lattout Carlo
Biella	Betta Gio. Battista	*Poirino*	Mellano G. B. e Figlio
Broni	Mangiarotti Giuseppe	*Racconigi*	Franzero Giuseppe
Cherasco	Arnulfo Carlo	*Savigliano*	Tribaudino Fratelli
Cuneo	Desmé Giuseppe	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Caluso	Valle Luigi	*Stradella*	Anzaldi Guglielmo
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio	*S. Salvatore*	Mortara Giuseppe
Chieri	Levi Sanson	*S. Giorgio Canavese*	Savio Domenica
Carignano	Aghemo Antonio	*Tortona*	Mirabello Lorenzo
Chivasso	Riva Edoardo	*Torre Luserna*	Muston Davide
Casale	Ferni G. B.	*Torino*	Vergnano Giuseppe
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Id.*	Bessone e Sala
Dogliani	Dabbene Secondo	*Id.*	Reynero L. e Comp.
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera	*Id.*	Gioda Prospero
Fossano	Blengino Giuseppe	*Id.*	Cassa Commercio ed Industria

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

IN TORINO

Sartoria da uomo in ogni genere

con assortimento di Stoffe relative.

MACHINES à coudre AMÉRICAINES

système SINGER New-York

nouveaux perfectionnements

Seules Machines Américaines qui aient obtenu la Médaille de 1re classe à l'Exposition de 1855. Elles sont applicables aux travaux de tailleurs, couturières, lingères, pour corsets, casquettes et bottines.

CALLEBAUT, propriétaire, constructeur bréveté (S. G. D. G) 6, rue de Choiseul, Paris.

On est admis à voir fonctionner ces machines de 10 heures à 4 h. jusqu'à samedi soir, hôtel de la Concorde, à Turin.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Gioanni Dellaferrera, del fu Giuseppe, già negoziante in cereali a Poirino.

Si avvisano li creditori di Gioanni Dellaferrera già negoziante da cereali a Poirino, di rimettere nello spazio di giorni venti alli signori Gottardo Accossato, socio gerente della Società anonima dei Molini di Collegno, e Davide Delmastro, il primo domiciliato in Torino, e l'altro a Poirino, li loro titoli colla relativa nota di credito, oppure di depositarli nella segreteria del tribunale di commercio di Torino, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario, Paolo Soldati, alli 21 di aprile prossimo, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 29 marzo 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

CONSOLIDAZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura delli 20 marzo prossimo passato, la ditta corrente in Torino, sotto la ragion sociale di Long, Lancina e Comp., si consolidò in capo ai soli sottoscritti, i quali la continueranno colla stessa firma, agli stessi patti e condizioni, di cui nella precedente scrittura delli 12 settembre 1857

Torino, il 1 aprile 1858.

I. P. Long.
Giacomo Lancina.

SUBASTAZIONE

Instante la signora Teresa Borio, vedova del signor cavaliere insinuatore Giuseppe Giacomo Viglione, domiciliata in Torino, all' udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana del 12 maggio prossimo venturo, si procederà alla vendita in via di subastazione forzata di alcuni stabili, posti sui territori di Pancalieri, Lombriasco, Carmagnola e Carignano, consistenti in prati, campi, alteni e case, a pregiudicio delli Carlo e Teresa, fratello e sorella Cajro, debitori principali, domiciliati in Nizza Monferrato, e contro i terzi possessori Ottavio, Antonio, Giacomo, Carlo e Luigia, padre e figli Soldano, domiciliati a Torino, Gabriele e Gioanni, fratelli Chicco, Michele e Maria Canavese, coniugi Biancotto, domiciliati tutti e quattro sulle fini di Carignano, Vincenzo Peyla, domiciliato a Carmagnola, geometra Agostino Perusia, domiciliato a Lombriasco, e signor avvocato Francesco Cambiaggi, consigliere nella Corte d'Appello di Nizza Marittima, ivi domiciliato.

L'incanto degli stabili preaccennati avrà luogo in sei distinti lotti, sul prezzo dalla signora instante offerto, cioè:

Lotto 1	sul prezzo di .	L.	1,890
2	id. . .	»	919
3	id. . .	»	1,418
4	id. . .	»	1,277
5	id. . .	»	449
6	id. . .	»	619

A. Varese caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Aluffi Celestino, domiciliato a Castelnuovo-Calcea, il tribunale prov d'Asti con sentenza 12 febbraio ultimo autorizzò la subasta dello stabile infra descritto, in odio della Rosa Maria Penengo, vedova di Rolla Giuseppe, domiciliata in detto luogo, e della terza posseditrice Angela Bella, moglie di Battista Vanzino, di detto luogo, e fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 antimerid. del 7 maggio prossimo per l'incanto, il quale sarà aperto sul prezzo offerto dal promovente di L. 250, e colle condizioni di cui nel bando venale 3 corrente mese.

Stabile a subastarsi,
situato sul territorio di Castelnuovo-Calcea.

Corpo di casa con sito e terra prativa, di are 4, 32, nella regione Greveina, consorti la chiesa parrocchiale, la strada pubblica, Ferrero Battista, la piazza della chiesa della Confraternita e Moncalvo Giuseppe, colli nn. di mappa 732 *bis*, 646 e 648, sez. A, composta detta casa di due camere con solaio, e soggetta al tributo regio di L. 2 25.

Asti, li 14 marzo 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 7 marzo 1858, rogato Rabino, notaio alla residenza di Canelli, la signora Placida Lazzarino, vedova di Celso Vaglienti, fece acquisto dal signor Giuseppe Graglia, ambi dello stesso luogo, d'un corpo di casa, cortile, portico e scuderia, il tutto simultenente, sito nell'abitato del ridetto luogo, contrada Tamana, fra le coerenze della contrada della Bealera, contrada Tamana, eredi Ferraris e gli eredi Garbarino a due parti, pella complessiva somma di L. 4,000; e venne poscia detto atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti il 24 detto mese, al vol. 33, art. 307 delle alienazioni, e registrato a quello generale, vol. 259, cas. 1397 d'ordine, per gli effetti previsti dalla regia legge.

Canelli, il 29 marzo 1858.

Giuseppe Rabino not.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 12 marzo 1858, rogato Rabino, notaio alla residenza di Canelli, Francesco Ruffinengo acquistò da Carlo Scagliola, ambi di Calosso, 7 are e 60 centiare (pari a 60 tavole misura antica locale) di terreno con salicera, posto sulle fini di Calosso, senza mappa, regione Peschiera, coerenti Luigi Scarampi, sig. medico Celestino Servienti, Battista Bussi, Giuseppe Bussi e Carlo Rizzolio, ed a giusta misura, pella complessiva somma di L. 350; e venne poscia tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti il 24 detto mese, vol. 33, art. 306 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 259, cas. 1396, per gli effetti previsti dalla regia legge.

Canelli, il 29 marzo 1858.

Giuseppe Rabino not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data di ieri emanata nel giudicio di subasta mosso dal signor Gioanni Antonio Marenco, contro Caragno Giacomo, vennero deliberati allo stesso signor Marenco gli infra designati lotti, il 1 per L. 1,600, e si incantava su L. 800; il 2 per L. 1,000, e si incantava su L. 250; il 3 per L. 200, e si incantava su L. 105; il 4 venne dedotto dalla subasta; il 5 per L. 110 e si incantava su L. 100; il 6 per L. 20, e si incantava su L. 15.

Il termine per fare l'aumento di sesto o di mezzo sesto a detti ultimi prezzi, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 10 aprile prossimo.

Lotto 1. Ripa e roccia, regione Avvignolo, n. di mappa 2541, di are 9, 50; campo, ivi, n. 2542, di are 28, 70; ripa, ivi, n. 2567, di are 5, 60; alteno e coltivo, ivi, n. 2568, di ettari 1, are 54, sotto deduzione però di are 64, 81; prato ivi, n. 2569, di are 12, 83; casa, aia e prato, ivi, n. 2570, di are 34, 40; alteno, ivi, n. 2571, di are 31, 83; ripa e roccia, ivi, n. 2572, di are 3, 99; ripa, ivi, n. 2574, di are 28, 41; prato e verneto, n. 2582, di are 34, 40;

Lotto 2. Ripa e roccia, regione Avignolo, al n. di mappa 2541, di are 28, 13; campo, ivi, al n. 2542, di are 44, 9, sotto deduzione da questi due numeri, di are 44, 08; ripa e roccia, ivi, al n. 2576, di are 13, 30; coltivo e canapale, ivi, n. 2577, di are 47, 51; campo, ivi, n. 2578, di are 57, 10;

Lotto 3. Campo, regione San Fernolo, n. di mappa 2509, di are 16, 53; campo, ivi, n. 2510, di are 10, 64;

Lotto 4 dedotto;

Lotto 5. Ripa, regione Peirochetta, n. di mappa 2415, di are 36, 96;

Lotto 6. Ripa, regione Costa di Raviolo, n. 3113, di are 21, 19; roccia, ivi, n. 3114, di are 12, 35.

Mondovì, li 27 marzo 1858.

P. Martelli segr. sost.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza di Antonio Bernardi, pristinaio, domiciliato ad Abbadia, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore di sua figlia minore Elisabetta Maria Virginia, ammesso al beneficio dei poveri, il signor avvocato Ludovico Corno, giudice commesso, con ordinanza del 16 marzo corrente ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori, sul prezzo dei beni subastati a Gioanni Ignazio Galliano, residente a Pinasca, e deliberati con sentenza 30 settembre 1857, per la somma di L. 460, con aver ingiunti tutti li creditori a proporre le loro ragioni e presentare li titoli alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, fra il termine di giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 27 marzo 1858.

Castellini sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 5 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull' instanza del signor Alessandro Riva, domiciliato a Frossasco, si procederà contro Grangetto Giuseppe di Giuseppe, dimorante a Scalenghe, all' incanto dei di lui stabili, situati su detto territorio di Scalenghe, regioni Becca, Scalenghe, Altenassi, Marena, Raspaglia, Isoletto, consistenti in casa civile e rustica, campi, prati, alteni e boschi, di ett. 27, 64, 56 (giornate 72, tav. 74, p. 4).

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 31,500, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 29 cadente mese di marzo.

Pinerolo, li 30 marzo 1858.

Darbesio caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Per atto 22 novembre 1857, ricevuto Pola-Bertolotti, il signor Rossi Domenico, abitante in Reano, fece acquisto da Cantore Giuseppe fu Stefano, dello stesso luogo, di un caseggiato in esso territorio, regione Villaggio, con aia ed orto, a corpo, coerenti la strada pubblica, Chiabotto Lorenzo, Re Carlo e Tranquillo Agnese, per L. 1,950. Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Susa il 16 gennaio 1858, registro 20, articolo 3018.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale, del giorno di ieri li varii beni, siti in territorio di Caramagna, composti di campi, prati e gerbido, divisi in 21 lotti, stati posti in vendita ad instanza del signor cav. Gaspare Theseo, a pregiudicio del signor avvocato Gio. Francesco Boetti, debitore, e delli terzi possessori Catterina Fusero, moglie Becchio, Luigi e Giacomo, fratelli Costamagna, e Catterina e Margherita, madre e figlia Uberto, vennero deliberati, cioè li lotti primo, terzo e sesto al sig. Cristoforo Capello per L. 1,720 su L. 1,221 d'offerta il primo, per L. 1,500 su L. 1,313 d'offerta il terzo, e per L. 1,270 su L. 1,063 d'offerta il sesto; il secondo lotto a favore delli Matteo e Gerolamo, fratelli Gallo per L. 2,100 su L. 1,446 d'offerta; li quarto e quinto lotti a favore dell'Andrea Strumia per L. 2,690 su L. 2,183 d'offerta il quarto, e per L. 1,280 su L. 1,047 d'offerta il quinto; li lotti 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 16 a favore, per difetto d'oblazioni, dello sig. instante cav. Theseo per la primitiva offerta di L. 1,719 il 7, di L. 1,066 l'8, di L. 1,066 il 9, di L. 2,438 il 10, di L. 2,438 l'11, di L. 2,065 il 12, di L. 1,682 il 13, e di L. 2,403 il 16; i lotti 14 e 15 a favore del sig. cav. dottore Edoardo Ruatti per L. 2,750 su L. 2,700 il 14, per L. 3,300 su L. 3,249 d'offerta il 15; a favore del Felice Allaria per L. 1,170 su L. 263 d'offerta il 17 lotto; a favore del signor Carlo Francesco Vegezzi il lotto 18 per L. 8,000 su L. 3,841; a favore del sig. cav. Ruatti suddetto il lotto 19 per L. 1,880 su L. 1,639 d'offerta; a favore del signor geometra Gio. Roberto il lotto 20 per L. 2,040 su L. 1,141 d'offerta; a favore della Catterina Fusero, vedova Becchio, il lotto 21 ed ultimo per L. 2,240 su L. 1,251 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 10 aprile prossimo venturo.

Saluzzo, li 27 marzo 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 prossimo maggio, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Vercelli avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in territorio di Santhià, mandatisi subastare a pregiudicio di Bertolazzoni Carlo di Santhià, con sentenza del sullodato tribunale delli 27 febbraio ultimo scorso, ad instanza delli signori dottore Andrea, Francesco e Luigi, fratelli Pasta, della città di Vercelli.

Vercelli li 31 marzo 1858.

Passamonti, sost. Sodaui.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 80 # GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Sabato 3 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

2 aprile — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
729 40	731 46	733 34	† 14 4	† 20 6	† 25 5	† 14 1	† 18 5	† 20 2	† 4 7	O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 APRILE 1858

S. M., in udienza del 21 ora spirato marzo, sulla proposta del Ministro dell'Interno e dietro parere della Commissione permanente, istituita a termini del Reale Decreto 30 aprile 1851, si è degnata di fregiare della Medaglia d'Argento al valor civile gli individui qui sotto nominati in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi negli ultimi scorsi mesi operate:

Morra Domenico da Frabosa Soprana;
Digonaz 1 Giovanni, carabiniere reale della stazione d'Albens;
Chelo Salvatore, brigadiere dei Carabinieri Reali di Sardegna;
Pelazza Francesco da Ormea;
Centenaro Pietro Domenico da Cella;
Zilocchi Stanislao, sergente nel R. Corpo del Genio militare;
Maffei Antonio, soldato in detto Real Corpo;
Dubourgel Atanasio, id. id.;
Re avv. Mattia da Pozzuolo;
Ferrari 28 Antonio, carab. reale della stazione di Pozzuolo;
Vescovi Domenico, soldato nel Corpo dei Bersaglieri;
Cereghino Bartolomeo da Mezzanego:
Gallo Ernesto da Mortigliengo;
Pagliano Francesco da Giarole;
Viberti Gio. Batt. da Monchiero;
Casabianca 1 Pietro, brigadiere dei R Carabinieri della stazione di St-Michel;
Canone Giacomo da Rivalta;
Malfatto Francesco da Nizza Monferrato;
Rossi Giovanni da Albenga;
Borgiois Giuseppe da Torino;
Minelli Gio. Batt. da Corana;
Brove 2 Giovanni, brigadiere dei Carabinieri Reali della stazione di Bressana;
Veuillet 1 Giuseppe, carab. reale di detta stazione;
Milanolo Giovanni da Torino;
Fortoglio Bernardino da Cortemiglia;
Marchionati Guglielmo da Varallo;
Mengemond Giuseppe da Thonon.

Il Ministro dell'Interno predetto, sulla proposta della R. Commissione summentovata ha inoltre premiato colla Menzione Onorevole le seguenti persone le quali pure si distinsero per atti di abnegazione e di coraggio:

Rodella dott. Luigi da Cortemiglia;
Mortara Giovanni da Cortemiglia;
Roasio 2 Nicolò, brigadiere dei Carabinieri Reali;
Dalbecco Nicola da Poggi;
Galleano Domenico da San Pier d'Arena;
Bevolo Giuseppe da Pavone;
Berruti Luigi da Altare;
Chamot 2 Giustino, carabiniere reale della stazione di Bressana;
Musso 23 Giovanni, id. id.;
Sorba 1 Pietro, id. id.;
Valenzano 1 Carlo, carab. reale della stazione di Broni;
Forazzo 4 Giuseppe, id. id.;
Massola 1 Felice, brigadiere reale della stazione di Barbianello;
Ferrara 14 Domenico, carab. reale id.:
Soffietti 1 Giovanni, id. id.;
Bianchetta 1 Antonio, id id.;
Gualco 3 Francesco, id id.;
Colla Giuseppe da Casei Gerola;
Bernini Pietro Giacomo id.;
Barbieri Giuseppe id.;
Abbona Carlo, sergente nel 5 regg. di fant.;
Chagnon Felice d'Annecy;
Bert Federico da Riclaretto;
Milanolo Martino;
Collouge Luigi da Sales;
Berra Gio. Batt. da Savigliano;
Barbier Eugenio d'Albertville;
Siri 4 Bartolomeo, carabin. reale della staz. di Spezia;
Marchisio 13 Bartolomeo, appuntato nei Carabinieri Reali della stazione di S. Francesco d'Albaro;
Ravazza 2 Paolo, brigadiere dei Carabinieri Reali della stazione di Romagnano;
Dellepiane 5 Benedetto, carabin. reale id.;
Genesi Francesco da Romagnano;
Rossi Carlo da S. Giorgio;
Fabbre Giuseppe da Nîmes;
Pioda Francesco da Calice;
Canis Giuseppe da Settimo Torinese;
Benedetto Giuseppe id.;
Valenti Pietro da Scopa;
Napoleone Giorgio, direttore del Lazzaretto di Cagliari;
Garsiglia Guglielmo, luogot. del porto di Cagliari;
Morano Francesco, soldato nel R. Corpo d'Artiglieria;
Duzzu Raimondo, sotto brigadiere delle R. Dogane a Cagliari;
Vicolungo Alessandro da Vercelli;
De Angelis Samuele id.;
Chianea Antonio da Nizza marittima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 aprile.*

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avvertenza importante.

Le lettere pel Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, se non affrancate, sono passibili colà di una multa di 60 centesimi. Quelle per Malta parimenti non affrancate vengono assoggettate alla tassa di 60 invece di 40 centesimi.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 31 marzo:

I fogli e le corrispondenze di Berna continuano a porgere ragguagli per dimostrare che la modificazione delle misure francesi sui passaporti è dovuta esclusivamente all'energia colla quale il sig. Kern ha esposto all'imperatore gli inconvenienti gravissimi cui esse davano luogo.

BERNA. 31 *marzo.* Il sig. Kern è qui arrivato da Parigi, e trovasi in questo istante in udienza dal presidente della Confederazione. La Francia persiste nel volere i consolati in Basilea e Chaux-de-Fonds.

FRANCIA

PARIGI, 31 *marzo.* La legge che prescrive di fare nel 1859 la chiamata di 100,000 uomini sulla classe del 1858 è pubblicata oggi nel *Bulletin des Lois.*

— Un decreto imperiale del 17 di questo mese destina la cittadella di Corte (in Corsica) ai condannati alla pena della detenzione.

— Abbiamo annunciato ieri la presentazione all'imperatore d'un saggio d'artiglieria venuto dall'Inghilterra. Il *Moniteur* reca in questo proposito le seguenti particolarità:

Un cannone ed un cassone da campo offerti all'imperatore da S. M. la regina Vittoria sono stati condotti nel cortile delle Tuilerie da un distaccamento di cannonieri a cavallo della guardia imperiale.

L'imperatore, accompagnato da S. E. lord Cowley, dal ministro della guerra e dal generale di La Hitte, presidente del comitato d'artiglieria, ha esaminato diligentemente questo magnifico saggio dell'artiglieria inglese, in cui si trova riunita all'agevolezza che i nostri abili ed accurati vicini pongono in tutte le cose la finitezza perfetta de'varii pezzi in legno e in ferro.

Il maggiore inglese Andreas, assistito da un abile contromastro, ha spiegato successivamente il meccanismo e la destinazione di tutte le parti di questo bel materiale. Il cannone, del calibro di 9, ha un liscio ed un brillante eccezionali, e porta lo scudo colle armi di Francia, al disotto del quale si legge:

To Napoleon III
From
Queen Victoria.

S. M. l'imperatrice comparve, accompagnata dal principe imperiale, per attestare colla sua presenza quanto era sensibile alla garbatezza della regina.

SPAGNA

Troviamo nei giornali di Madrid il sunto del nuovo progetto di legge sulla stampa che fu presentato dal governo al Congresso. Questo progetto riproduce e in alcune parti amplia le disposizioni liberali di quello che era stato presentato dal signor Bermudez de Castro, ministro dell' interno nel gabinetto precedente. Così p. e. la cauzione dei giornali di Madrid che è presentemente di 15,000 piastre (82,500 franchi) e che il signor Bermudez proponeva di abbassare a 10,000 piastre (55,000 franchi) è ridotta dalla nuova legge proposta a 8000 piastre (44,000 franchi). I giornali di Barcellona saranno assoggettati alla stessa cauzione. Riguardo agli altri giornali la cauzione sarà di 50,000 reali (12 mila 500 franchi). L'unica condizione imposta agli editori di giornali è di godere dei diritti di cittadini e di essere inscritti sulla lista elettorale. Il governo si riserva tuttavia il diritto di sospendere i giornali durante un tempo determinato, quando essi saranno stati condannati tre volte al *maximum* della pena. La sospensione potrà essere di cento cinquanta a novanta giorni (*J. des Débats*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ecco la traduzione della risposta che il signor de Bulow è stato incaricato di rimettere a nome del governo danese alla Dieta di Francoforte sopra la questione dei Ducati:

« Appena il governo reale ebbe conoscenza delle decisioni prese dalla Dieta federale, l'11 e il 25 del mese scorso, nell'affare costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, egli fece di quelle decisioni l'obbietto del suo esame coscienzioso e si sollecita di dare l'avviso e di fare la dichiarazione che seguono:

« Affine di evitare ogni ripetizione inutile, il governo si è limitato, in ciò che segue, ad esaminare l'affare del ducato d'Holstein, che è il principale, e ha creduto di poter astenersi dall'entrare in spiegazioni speciali sopra la quistione di Lauenbourg, anche per un altro motivo, perchè cioè questa presenta dal punto di vista della pratica difficoltà minori e perchè il governo può riferirsi intieramente alle spiegazioni amplissime che ha date precedentemente.

« Le considerazioni di cui deve occuparsi concernono parte la forma e parte la sostanza della questione.

« 1. Quanto alla forma, la Dieta federale ha dichiarato nella sua tornata dell'11 del mese scorso, che vi è stata violazione dei diritti degli Stati dell'Holstein, perchè questi non furono consultati sopra tutte le disposizioni dell'ordinanza dell'11 giugno 1854. Questa assemblea ha deciso, fondandosi sull'articolo 56 dell'atto finale di Vienna che l'ordinanza dell'11 giugno, in quanto le sue disposizioni non furono sottomesse alla discussione degli Stati provinciali del ducato di Holstein, come pure la proclamazione reale del 23 giugno 1856 e la legge fondamentale per gli affari comuni della monarchia, del 2 ottobre 1855, in quanto essa si applica ai ducati d'Holstein e di Lauenbourg, non possono considerarsi come esistenti nella loro forza costituzionale.

« Il governo danese ha già dichiarato, nel suo dispaccio dell'11 dello scorso mese, che esso avrebbe eseguito

APPENDICE

QUESITI D'ETICA

IL MATRIMONIO.

(Continuazione e fine del quarto Quesito. Vedi num. 78 e 79)

III.

— È un singolare fenomeno quello che si produsse in me, sig. Flavio, non così tosto potei esclamare: ora Clelia è mia! Lo spieghi chi vuole, debbo dichiarare che appena pronunciate queste parole che pur ponevano il colmo a' miei voti, tutto l'ardore che mi avea agitato per tanto tempo, svanì dal mio cuore ed il sentimento che vi succedette non fu certo quello della soddisfazione. Anzi, sentii subito una voce interna a ripetermi sommessamente: hai fatto una corbelleria! Io non mi volli dare per vinto e cercai di combattere la sconfortante suggestione con mille ragionamenti; ma avevo un bel battagliare e cercare una distrazione nelle carezze d'una giovane sposa che mi si mostrava amorevole; la voce ripeteva ad ogni tratto e sempre più forte: hai fatto una corbelleria. Il pensiero espresso in questo maledetto grido della mia coscienza, io lo leggeva pur anco negli occhi di tutti i miei conoscenti. Nei rallegramenti che mi si facevano, mi parea sempre di scorgere alcun che d'ironico. Non potea togliermi dal capo l'idea che tutti dicessero: l'hai fatta anche tu la pazzia !? bestione!

Questa inquietudine atroce mi trasse a riflettere se veramente avessi avuto ragione di ammogliarmi ed in quel modo, e queste riflessioni furono tutt'altro che favorevoli. Clelia non mi avea portato in casa altra dote che la sua gioventù e la sua bellezza. Guardandola io riconosceva che era una donna molto avvenente; tuttavia, anche rendendo giustizia a'suoi pregi, io non sapea spiegarmi come ne fossi stato tanto stranamente invaghito. È bella sì, dicevo in cuor mio, ma ve ne han mille che lo sono altrettanto e che sono meglio provvedute dal lato della fortuna, della nascita e dell' educazione. Come ho mai potuto credere per tanto tempo ch'essa fosse veramente preferibile a tutte le altre donne? Perchè non ho raffrontato la situazione sociale della sua famiglia con quella di tante altre famiglie la cui alleanza mi sarebbe ridondata di tanto lustro? Perchè non ho considerato che con essa sarei stato costretto a privarmi d' ogni lusso e quasi d'ogni segno esterno d'agiatezza? Perchè ho dimenticato la ricca erede per costei?

Tutti questi perchè mi torturavano il cervello, nè potei fare che sin dai primi giorni, dopo le nozze, non si mostrasse in me il dispiacere che mi cuoceva dentro.

Le amorevoli cure di Clelia, la gaiezza sua, le sue carezze m' indispettivano e m' irritavano. Mi parevano pagate a caro prezzo mediante i sacrifizi a cui mi vedevo esposto e per altro verso io mi considerava come una vittima, che essa avea abilmente condotto ne' suoi lacci e che ora si compiaceva, come i sacerdoti antichi, ad incoronare di fiori. Quando essa mi sorprendeva immerso nelle mie riflessioni e mi saltava al collo e mi dava un baciozzo: sì, esclamavo dentro di me, sono proprio stato io il bue; fuori i profumi e le rose e mano al sacro coltellaccio; la vittima è pronta! e mi mostravo freddo, contegnoso, malgrado ogni sforzo in contrario.

Clelia dissimulò per alcun tempo, nè diè mostra di avvedersi della nascente mia ripugnanza per lei; ma ciò non durò guari a lungo; chè cominciò a svogliarsi d'ogni cosa, e di me sopra tutte le altre cose. Essa passava lunghissime ore a fantasticare sdraiata sopra un canapè, nè più mi muovea incontro quando rientravo in casa. Già s' intende ch' io non avrei fatto il primo passo verso di lei per tutti i tesori della California; le lasciavo adunque piena libertà d' accomodarsi a suo talento, limitandomi a dirle qualche volta: vuoi venire alla passeggiata? Essa consentiva sempre. Me l' appendeva allora al braccio ed andavamo ad esporre in pubblico la nostra noia per un paio d'ore. Sospettando le critiche che mi si facevano, io avea messo il mio amor proprio nel far sì che mia moglie apparisse sempre fuori di casa sfolgoreggiante pel lusso. Volevo provare con ciò, com' io non avessi avuto bisogno di pigliare dote per sostenere il decoro della mia casa.

Il sentimento dell' ambizione prese in poco tempo un rapido incremento nel cuore di mia moglie. Essa, anzi, quando mi riconobbe disposto ad assecondarlo, mi fu di nuovo addosso colle moine e colle sdolcinerie ed invece di starsene a fantasticare, come facea in sul bel principio della nostra unione, spendeva tutto il suo tempo nel procacciarsi nastri, trine, merletti e nell'aggiustarsi la persona, nell' attillarsi, nel comporsi e ricomporsi l'acconciatura. I fabbricanti di seterie, i negozianti di mode, le crestaie ci avevano consecrato una bella pagina dei loro libri di commercio, e di tempo in tempo si ricordavano della mia cassa per prelevarne un pingue tributo. Io sopperiva come potea ad uno scialacquo di cui in certa guisa m' era fatto promotore io stesso; ma avrei desiderato che Clelia compensasse il dispendio fatto, col vegliare all'ordine ed all'economia

quelle decisioni della Dieta federale che sono della competenza incontestabile della Confederazione, anche nel caso in cui non potesse ammettere la validità dei motivi sopra cui si fondano quelle decisioni. Questa dichiarazione è applicabile alla decisione della Dieta in quanto che, secondo quella decisione, una parte dell'ordinanza del 28 maggio 1831 (V. ordin. del 15 maggio 1834) non è stata costituzionalmente modificata rispetto all'Holstein e sarà necessario, per conseguente, di riparare a *questa omissione di forma*.

« Egli converrà per ciò procedere come se si trattasse di leggi promulgate provvisoriamente. L'avviso dell'assemblea, che ordinariamente si dà prima di mandare in vigore, deve allora venir dopo. Quanto al carattere e alla natura dell'avviso, essi non possono essere stati modificati. Obbiettasi qui che gli Stati provinciali dell' Holstein non hanno avuto, relativamente ad una parte dell'ordinanza dell' 11 giugno 1854, l'opportunità di dare il loro avviso. Quest'obbiezione sarà rimossa sottomettendo questa parte dell'ordinanza alla discussione di quegli Stati provinciali. È superfluo il dire che nulla verrebbe introdotto nei progetti che implichi la necessità dell'adesione degli Stati provinciali, ma solo la conferma espressa dell' indipendenza provinciale. Quando un progetto è divenuto legge egli è inteso che il regolamento degli affari speciali non potrebbe per l' avvenire essere modificato per altra via che per una disposizione costituzionale fermata di comune accordo tra il re e gli Stati provinciali dell' Holstein.

« Non si contesterà quindi che secondo le contingenze — giacchè buona parte degli affari intorno ai quali (sia o no stata necessaria la cosa) gli Stati provinciali dell' Holstein sono stati precedentemente consultati, per esempio le leggi doganali, debbono essere considerati come affari comuni — non si contesterà che vi possa esser luogo pel governo, senza mettersi in contraddizione colla sua opinione sovente ripetuta e invariabile relativamente all'origine della costituzione comune, di cogliere l'occasione offerta dalla risoluzione federale di deporre nel progetto da sottomettere agli Stati provinciali dell'Holstein una conclusione portante sottosopra che inoltre (vale a dire rispettando le regole contenute nelle disposizioni del progetto e nella parte non contestata dell'ordinanza dell' 11 giugno 1854 concernente l' indipendenza provinciale dell'Holstein) il re si riserva di regolare la posizione del ducato d'Holstein nella monarchia danese.

« L'assemblea avrà dunque opportunità, sulla base di somiglianti paragrafi, di esprimere dal punto di vista dell' Holstein la sua opinione e i suoi desiderii che potranno servire come elemento di una discussione eventuale sulla revisione della costituzione comune e della legge elettorale, la qual revisione non potrà essere fatta che colla cooperazione del Consiglio supremo. Quanto all'accoglienza che potrà essere fatta ai desiderii e alle proposte degli Stati provinciali dell'Holstein, ciò dipenderà naturalmente ed esclusivamente dalla natura loro. Non occorre di dire che esse non potranno avere un carattere obbligatorio.

« Riuscirà possibile con questo mezzo di pervenire ad una situazione che assecuri pienamente l' indipendenza della costituzione e dell'amministrazione speciali del ducato, come pure di guarentire tutte le conseguenze dell'ordinanza del 28 maggio 1831 e singolarmente del § 4 di questa stessa ordinanza in quanto non siasi ancora soddisfatto al desiderio espresso a questo riguardo dall'assemblea della Confederazione.

« II. Quanto alla decisione della Dieta federale dell'11 del precedente mese, ha sollevato, sul fondo della questione e in conformità alle proposte della Commissione che si è occupata di questo affare, obbiezioni contro l'ordinamento attuale della posizione costituzionale del ducato d'Holstein nella monarchia danese e singolarmente contro il contenuto della costituzione comune stessa; egli è cosa ovvia che il governo deve esaminarle altramente che dal punto di vista della questione formolata di sapere se l'ordinanza del 28 maggio 1831, che ha rapporto al detto ducato, sia stata cambiata giusta le regole costituzionali.

« Il governo deve esclusivamente riferirsi su questo punto alla dichiarazione già da lui fatta l'11 del mese precedente, che cioè trattasi qui d' interessi sui quali non si può consentire alla Dieta federale un dritto esclusivo d' interpretazione, per quanto altri sia del resto disposto ad entrare a questo riguardo in nuovi negoziati sulla base data dalla decisione della Dieta federale del 29 luglio 1852.

« Giacchè fu posto soprattutto in dubbio che la legge costituzionale per gli affari comuni della monarchia sia del tutto compatibile coi principii del dritto federale, il governo crede che si riconoscerà, dopo nuove discussioni, quanto poco reale sia questo disaccordo. E siccome si sono menzionate le negoziazioni che ebbero luogo negli anni 1851 e 1852, il governo ha la convinzione di poter chiaramente stabilire come, mentre sforzavasi, colla cooperazione degli Stati provinciali dell'Holstein, di assicurare intieramente l' indipendenza della costituzione e dell'amministrazione speciali del ducato d'Holstein, prese nel tempo stesso ad accordare dritti eguali a tutte le parti del paese, non meno al ducato d'Holstein che alle altre, quando si venne a definire gli affari costituzionali comuni.

« Il governo non può a meno di esprimere qui il desiderio che si riesca a rimuovere una volta per sempre, mediante discussione più profonda, gli ostacoli che si frappongono all'esecuzione della costituzione generale, per rapporto ai ducati d'Holstein e Lauenbourg. Non si può intanto disconoscere che se questo desiderio si adempiesse, sarebbe cosa utile di trovare per la discussione altra forma da quella che è adottata pei dibattimenti dell'assemblea federale di Francoforte.

« Il governo reale osa credere che questo modo di vedere non ha bisogno di minuti svolgimenti per essere approvato.

« La discussione potrebbe ciononostante aver benissimo luogo a Francoforte, ma dovrebbe seguire, tra delegati, in forme tali che l'accordo fosse poco difficile dal momento che l' opinione del governo intorno al modo di procedere fosse adottata.

« Non v'è dubbio che in questa guisa si giungerebbe, come per la via più facile, alla soluzione del problema da sciogliere, atteso che è lecito ammettere che la Confederazione eleggerebbe dal canto suo un rappresentante che nutrisse, come il rappresentante del governo reale, il desiderio di pervenire, per una via legittima ed equa e senza violare i diritti della Corona, ad uno scioglimento amichevole. Può esservi discrepanza di opinione intorno all'epoca in cui siffatte deliberazioni debbano incominciare; ma ragioni preponderanti esigerebbero tuttavia che i negoziati finali non avessero luogo se non dopo che gli Stati provinciali dell'Holstein avessero emesso la loro opinione.

« III. Infine l'assemblea federale, nella sua decisione del 25 del mese precedente, dichiarava che essa attendeva dal governo reale che egli si sarebbe astenuto, nei ducati d'Holstein e Lauenbourg, da qualunque provvedimento ulteriore non fosse consono alla decisione federale dell'11 del mese precedente e avesse per effetto di modificare lo stato attuale delle cose sulla base di una legislazione che è essa medesima incostituzionale. Ecco come il governo reale comprende la situazione.

« Senza dubbio non si potrà evitare che l'azione di alcune parti isolate della costituzione generale dello Stato pel ducato d'Holstein non sia fermata pel motivo che la decisione della Dieta ha annullato in parte la validità della costituzione provinciale del ducato d'Holstein e perchè il governo, come è già stato detto, ha creduto di dover tener conto di quella decisione. Ma la sola azione della costituzione generale dello Stato trovasi fermata sotto alcuni rapporti in ciò che concerne il ducato d'Holstein. Questo fatto non potrebbe estendersi oltre ad un certo limite senza che la costituzione della monarchia intiera venisse esposta ad essere lacerata più che non si sarebbe in dritto di esigere, appoggiandosi sull'art. 56 dell'atto finale di Vienna per riguardo al § 4 del decreto del 28 maggio 1831.

« Nè somigliante deduzione potrebbe pur trarsi dalla decisione della Dieta del 25 del mese scorso, decisione con cui si esprime la speranza che il governo si asterrà oramai, nei ducati d'Holstein e Lauenbourg, da qualunque provvedimento ulteriore possa modificare lo stato di cose attuale. Questo vago linguaggio non potrebbe trovare la sua spiegazione legale che nel risultato che otterranno le rimostranze state fatte dalla Dieta relativamente alla situazione presente. Non si potrebbe dunque ben definire in che l'azione costituzionale del Consiglio di Stato abbia sofferto qualche detrimento quanto al ducato d'Holstein, se non con un' allusione al contenuto e al carattere delle leggi che sarebbero state presentate ai precedenti Stati provinciali dell'Holstein. In conseguenza, conformemente alle ordinanze della Dieta dell'11 e del 25 dello scorso mese, il governo si troverà impegnato a non conchiudere le negoziazioni col Consiglio di Stato relativamente al progetto di una nuova tariffa doganale che gli è stata sottomessa.

« Il governo farà pure di evitare di chiedere agli Stati provinciali dell'Holstein, per coprire le spese del complesso della monarchia, lo stabilimento d'imposte giusta le indicazioni del decreto dell'11 giugno 1854 § 3, atteso che tale atto non potrebbe aver luogo che in virtù di una nuova legge speciale emanante dall'Holstein.

« Ben altrimenti accade riguardo alle disposizioni che, secondo le idee dei precedenti Stati provinciali, non appartenevano punto alla competenza della legislatura; che non avrebbero mai potuto formare l'obbietto di negoziazioni cogli Stati provinciali dell'Holstein; e che S. M. il re ha regolate nella sua onnipotenza. Se S. M. il re ha risoluto di valersi del concorso del suo Consiglio di Stato in questi affari che hanno avuto sempre un interesse comune per la monarchia, l'azione di una ordinanza sovrana emanata pel ducato d'Holstein col concorso del Consiglio supremo, non potrebbe venire contestata dalla Confederazione germanica. Ciò si applica soprattutto ai diversi rami dell'amministrazione comune per gli anni 1858-60.

« Fin tanto che il governo può far a meno di mettere nuove imposte sull'Holstein e che per conseguente non ha bisogno di nuove leggi di contribuzioni che non possano essere emanate che col concorso degli Stati provinciali, non sorgerà nella prossima situazione transitoria, che è a sperare sarà di breve durata, niuna obbiezione contro l'ordine regolare da stabilire col concorso del Consiglio supremo nelle spese e nelle entrate relative al ducato dell' Holstein. È anzi per puro caso che in parecchie di siffatte ordinanze la decisione del Consiglio supremo si presenta sotto la forma di una legge. L' ordinanza non è in realtà che un'autorizzazione accordata al governo per impedire le spese.

« Ciò che ha luogo per le questioni finanziarie accade pure per le altre leggi, per esempio pei piani di ordinamento dell' esercito. I doveri militari che stringono il re alla Confederazione germanica sono inviolabili e fuori della competenza del Consiglio supremo; ma d' altra parte il re ha sempre regolato l' ordinamento del suo esercito senza il concorso degli Stati provinciali dell' Holstein. Se però per rapporto al lato finanziario dell' ordinamento dell' esercito il concorso del Consiglio supremo è necessario dal punto di vista dei precedenti Stati provinciali dell'Holstein, non si farà alcuna obbiezione contro le ordinanze che il re potesse emanare col concorso del Consiglio supremo intorno all' ordinamento dell' esercito.

« Del resto non si vuol contestare con ciò che tra gli affari, riguardo ai quali l'azione del Consiglio supremo nell' Holstein è senza niun dubbio menomata, e quelli che precedentemente erano intieramente sottratti all' influenza delle deliberazioni degli Stati provinciali, il limite non può essere che incertissimo sotto più rapporti. L'invito di mostrarsi dalle due parti equi e moderati sarà tanto più forte in quanto che, secondo tutte le probabilità, questa situazione transitoria non sarà di lunga durata » (*Indép. Belge*).

FRANCOFORTE, 28 *marzo*. La *Gazzetta delle Poste* pubblica l'estratto officiale seguente del processo verbale della tornata della Dieta del 26 marzo:

« Il rappresentante della Danimarca per l' Holstein e il Lauenbourg ha deposto, per essere inserita in processo verbale, una dichiarazione relativa alle risoluzioni della Dieta dell' 11 e del 25 febbraio di quest'anno concernente la questione della costituzione dei Ducati, colla quale il governo danese espone l' intenzione di sottomettere ora agli Stati dell' Holstein gli articoli che non erano fin qui loro stati sottomessi perchè ne potessero dare il loro avviso ed esprimere nel tempo stesso i loro desiderii e i loro intendimenti sulla posizione del ducato nella monarchia danese.

« Questa dichiarazione potendo servire, giusta l'opinione del governo danese, come punto di partenza di una negoziazione eventuale sopra una revisione della costituzione generale e della legge elettorale, quel governo vi annette proposte relative ad una negoziazione di tal genere colla Dieta e fa esporre in fine i principii sui quali egli è disposto a fondarsi in seguito alla risoluzione della Dieta del 25 febbraio concernente leggi nuove e la levata di nuove imposte durante il periodo di transizione attuale. »

Questa dichiarazione è stata rinviata alla Commissione incaricata di tale questione. (La dichiarazione di cui parla il processo verbale è la stessa che abbiamo riprodotto qui sopra dall'*Indép. Belge*).

— Ecco la proposta stata fatta dal governo prussiano alla Dieta di Francoforte per la soppressione delle case da giuoco:

« Varie volte già si sono fatti, a cagione dei grandi danni che recano le case da giuoco, tentativi per sopprimerle anche nel territorio della Confederazione germanica. Il governo del re ha già partecipato con grande interessamento alle negoziazioni che ebbero luogo a questo fine nel 1845, nel 1846 e nel 1849. Quantunque esso abbia dovuto convincersi in quei negoziati che difficoltà di momento si opponevano all'aggiustamento desiderato; non crede tuttavia di dover rinunziare a portare nuovamente la questione davanti alla Dieta. Le difficoltà non sono certamente diminuite dopo la rottura dei negoziati; ma è cosa certa nel tempo stesso che la convinzione dei funesti effetti di somiglianti istituzioni si è maggiormente radicata negli ultimi tempi e si è fortificata per gli esempi di molte delle loro conseguenze mediate e immediate. S. M. il re si è applicata con ispeciale studio a questa bisogna e non dubita che la convinzione della necessità morale della soppressione delle case da giuoco non sia entrata pure nelle menti di tutti i suoi confederati. Per questa ragione S. M. spera che le difficoltà in questione potranno essere sormontate.

« Il governo del re è stato in grado di vedere con sua esperienza propria in Prussia, dove convenzioni particolari e abitudini locali si opponevano pure alla soppressione delle case da giuoco, che tali difficoltà non erano insuperabili quando si affrontavano con ferma volontà di riuscire. L'efficacia dei provvedimenti di questo genere dipende d'altra parte dall'unanimità con cui lo stesso fine è voluto dagli altri governi federali; e il governo del re è convinto che a questo riguardo tutti i governi della Confederazione nutrono gli stessi sentimenti che lui. Non trattasi dunque di esporre nuovamente i pericoli e i mali che derivano dalle case da giuoco, essendo che le negoziazioni anteriori hanno fornito materiali sufficienti su questo punto; non trattasi che di andare risolutamente incontro alle difficoltà

---

della casa. Essa non ci pensava, ed io, irritato come ero, non poteva accingermi a fare una lunga dimostrazione per provarle il dover suo. Mi attenevo a rimproverare, a mormorare ed anche a bestemmiare; ma tutto ciò produceva sì poco frutto, che essa mi rispondeva con una crollatina di spalle o con un atto d'impazienza. La fantesca intanto era la vera padrona della mia casa e vi governava, come si governa in paese di conquista.

Spinto sempre dal desiderio di non iscomparire dirimpetto alla società, volli che mia moglie si mostrasse nei balli i più sfarzosi, in modo conveniente. Essa portava il mio nome, nè intendea che si potesse considerare come da meno di tante altre del nostro ceto. Bisogna pur ch'io confessi come ai balli io mi divertissi assai poco e mi fosse necessario, per passare il tempo, di dedicarmi al giuoco. Quando tornavamo a casa in carrozza e ch'io avea perduto, e ciò avveniva quasi sempre, era naturale che mi mostrassi di mal umore; ebbene! mia moglie non rifiniva dal rimbrottarmene. A udirla io era un uomo insopportabile, d' un carattere intollerabile; ero il tiranno della sua vita, non le lasciavo gustare in pace piacere veruno; essa malediceva il giorno in cui m'avea conosciuto. Essa che era stata, che era e che è ancora adesso la rovina della mia famiglia, essa che non aggiunse un obolo al mio patrimonio, e che lo va scialacquando d'anno in anno!

Dopo questi scandali, convenimmo tacitamente nel pensiero di non occuparci più l'uno dell'altro. Clelia contava molte amiche che aveano agio di condurla al ballo e ricondurla a casa. Io poteva occupar meglio il mio tempo; imperocchè la gaia brigata de'miei amici non s'era ancor sciolta e m' offeriva di accogliermi come il figliuol prodigo. E, per verità, questo predicato di prodigo mi si addiceva perfettamente. I sollazzevoli buontemponi a cui mi ricongiunsi erano certo atti a dissipare coi lazzi e coi frizzi ogni più tetra melanconia; ma avevano un difetto intollerabile, ed era quello di considerare tutti i mariti, come irrevocabilmente condannati a subire la sorte di Vulcano.

Ella sa, signor Flavio, quali sono le mie credenze in questa materia. Tuttavia io faceva allora una eccezione per la mia Clelia. Malgrado l'assoluta incompatibilità dei nostri temperamenti, del nostro carattere, io non aveva il menomo sospetto sulla sua fedeltà. Il sentirmi adunque sempre ripetere la stessa accusa ed il riconoscere che non si voleva escludere nessuno, mi fece salire un bel giorno la senapa al naso e sfidai, senz'altro, un insolente che si rendea leciti certi scherzi un po' troppo oltrespinti. Bramando nascondere a mia moglie il duello, e soprattutto il motivo che vi dava origine, presi a pretesto un viaggietto nei dintorni di Torino, il quale richiedeva un'assenza di qualche giorno. Se l'esito del duello m'era favorevole, una ragione d'improvviso ritorno m'era facile il rinvenirla. Se rimanevo ferito, avevo in animo di farmi trasportare in una casa di salute.

Una palla che andò a bucare il braccio del mio avversario, mi diede ragione e vendicò i mariti degli scherzi dei celibi. Sortito di casa alle cinque di mattino, vi rientrai quatto quatto verso le sette, ora in cui tutta la mia famigliuola soleva trovarsi ancora immersa nel sonno.

La camera che precede quella matrimoniale era destinata al mio figliuolino, tolto di fresco di nutrice. Mi appressai al suo letticciuolo camminando sulla punta de' piedi per tema di risvegliarlo e deposi un bacio su quei labbruzzi di corallo semiaperti e mi arrestai alcun poco a contemplarlo nel placido suo sonno. Se testè avevo posto a repentaglio la mia vita, per difendere l'onore di sua madre, era a cagion sua. Mi sembrava fosse un sacro debito per me, il non permettere che la donna che m'aveva dato un tal ragazzino venisse pur sospettata.

Quando avevo sfidato quell' imprudente io mi ricordava dell'angioletto del mio cuore, del mio caro Gigino, della dolce consolazione de' mie' tormenti! Pagato così un qualche tributo all'affetto paterno, dopo l'emozione inseparabile da un duello, m' avviai verso l' attigua camera.

Dio santo! nell'accostarmi alla porta, mi parve d'udire una voce d'uomo ed alcune parole che mi fecero inorridire di spavento. Spalancai l'uscio, tremante per l'ansietà e vidi... Clelia seduta sopra un sofà, guardava un ritratto; appoggiato alla spalliera un giovinotto scherzava colla mano nella capigliatura di mia moglie! Non è vero che mi rassomiglia? diceva il giovinotto, quando entrai. Alla mia vista i due colpevoli rimasero esterrefatti. Io diedi di piglio alla pistola che aveva in tasca, senza neppur pensare che l' avessi scaricata due ore innanzi per la difesa del mio onore maritale, e mi scagliai sullo scellerato seduttore. Clelia s' alzò pallida e tremante e coperse col suo petto il petto dell' infame:

— Morrete entrambi! gridai acciecato dal furore. Gigi spaventato dall'insolito rumore accorse piangendo ed andò a gettarsi tra le gambe di sua madre. Questa donna così svogliata e così neghittosa per consueto, si mostrò, per salvare il suo amante, d'un ammirabile sangue freddo. Essa sollevò il bimbo e me lo appese al collo, e poscia fatto suo pro dell'imbarazzo in cui m'era, esitando io a lasciar cadere il mio Gigi, fe' segno allo smarrito seduttore di sottrarsi alla mia vendetta colla fuga. Tutto questo fu opera d'un istante e quando deposi il fanciullo a terra, io più non vidi a me dinanzi

pratiche che esistono, e a questo fine il rappresentante della Prussia è incaricato di proporre all'alta Dieta di votare una risoluzione che interdica la concessione di nuovi stabilimenti di giuoco e ordini, entro un termine da stabilire, l'abolizione di tutte le case da giuoco che ancor sussistono nell'Alemagna. »

BERLINO, 28 *marzo*. Ieri è cominciata alla Camera dei rappresentanti la discussione di una petizione colla quale alcuni proprietari fondiari israeliti protestano nuovamente contro l'esclusione loro dagli Stati dei Circoli per cagione di culto. La Commissione proponeva il rinvio della petizione al ministero il quale sarebbe impegnato a presentare un progetto di legge per rimediare a questo stato di cose che già ha provocato molte lagnanze. V'ebbe a questo riguardo una discussione piuttosto animata. Avendo un membro dell'estrema destra detto che sarebbe cosa conveniente lo abolire l'articolo 12 della costituzione che guarentisce la libertà di coscienza, l'indignazione del sig. Wentzel, della sinistra, uscì tanto infiammata che l'onorevole oratore si è quasi fatto richiamare all'ordine dal presidente. Non vi fu votazione, la Camera non essendosi più trovata in numero.

La Commissione della Camera dei Signori ha adottato all'unanimità la proposta di alcuni membri che tende a provocare l'abolizione delle banche da giuoco.

(*Indép. Belge*)

BERLINO, 28 *marzo*. La Commissione della Camera dei Signori ha adottato all'unanimità la proposta dei signori de Below, conte Itzenplitz e barone de Gaffron, i quali chiedono la soppressione di tutte le banche da giuoco stabilite nelle città balnearie dell'Alemagna. È noto che la sola banca di questo genere che esisteva in Prussia, quella di Aquisgrana, venne soppressa nel 1854. Il governo sarà dunque invitato ad adoperarsi presso la Dieta germanica affine di far decretare la chiusura di tutte le banche da giuoco con una risoluzione federale.

Questa questione è da una lunga serie d'anni sul tappeto dell'assemblea federale, e nel 1854 vi fu suscitata nuovamente dalla Prussia la quale vi presentò una proposta formale in questo senso.

I giuochi d'azzardo nelle città balnearie non hanno preso svolgimento funesto che dopo la soppressione delle sale da giuoco a Parigi nel 1838. Nel 1848 erano in Alemagna 13 di siffatte banche: quelle di Aquisgrana (soppressa nel 1854), Baden-Baden, Wiesbaden, Ems, Koethen, Kissingen (soppressa nel 1849), Schwalbach, Schlangenbad, Pyrmont, Wildungen, Wilhelmsbad, Hofgeismar, e Doberan. Vedesi da questa nota che i giuochi non sono più tollerati ne' sei Stati di primo e di secondo ordine, mentre l'Assia Elettorale, il granducato di Nassau, il granducato di Baden, i principati di Waldeck e d'Assia Homborgo, il granducato di Mecklembourg Schwerin e la città libera di Lubecca hanno conservato i loro.

Malgrado gli sforzi dei grandi Stati, la Dieta non ha mai potuto decidersi a tagliar la questione. Il progetto di soppressione del Wurtemberg, presentato alla Dieta nel 1844, non fruttò che una proposta della Commissione dietale incaricata dell'esame di questa questione, proposta che non venne adottata dalla Dieta, quantunque trenta governi vi avessero dato la loro adesione.

Nel 1848 l'assemblea nazionale riunita a Francoforte si occupò della questione dei giuochi e adottò nella sua tornata dell'8 gennaio una legge che ordinava la chiusura, cominciando dal primo giorno di maggio 1849, di tutte le banche da giuoco esistenti nell'Alemagna. La società d'Hombourg fu sola a disobbedire al decreto. La forza armata dovette intervenire per assicurare l'esecuzione della legge. Ma i casi che seguirono ebbero per conseguenza la riapertura di tutte le banche proibite, eccetto quella di Kissingen. Infine, come ho detto or ora, fu prima la Prussia a portar di nuovo, con una proposta motivata, la questione davanti alla Dieta federale. La Commissione incaricata dell'esame della proposta prussiana non potè mettersi d'accordo intorno alle conclusioni, e naturalmente gli Stati che avevano banche da giuoco o lotterie difendevano somiglianti istituzioni le quali erano fonti di rendite considerevoli pel tesoro, mentre gli Stati dove tali istituzioni erano proibite, instavano sulla necessità d'interdirle in tutta la Confederazione. Se la Prussia volesse rinnovare ora i suoi sforzi per la soppressione delle banche (vedi qui sopra la sua nuova proposta alla Dieta federale), dovrebbe nel tempo stesso chiedere l'abolizione del lotto; ma il tesoro prussiano sopporterebbe difficilmente la perdita che deriverebbe da quest'ultimo provvedimento. Non si può dunque avere grande speranza di miglior esito per nuovi tentativi che si facessero dalle legislature o dai governi tedeschi nell'intento di far scomparire siffatti stabilimenti che la coscienza pubblica condanna (*Nord*).

BERLINO, 29 *marzo*. Il re e la regina hanno mandato la somma di 1000 fiorini al Comitato di sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Lutero a Worms. Gli altri principi della famiglia imperiale hanno anche essi sottoscritto per somme di rilievo.

È stata pubblicata testè nell'Holstein e nel Lauenbourg una legge che ha prodotto una grande sensazione. Questa legge accorda una ricompensa di 15,000 talleri, da prendere dalla cassa dell'Holstein, al luogotenente generale de Krogh, il vincitore d'Idstedt. In un momento in cui la Danimarca si sforza di far credere all'Alemagna e all'Europa che essa nutre le più concilianti intenzioni, somigliante dimostrazione sembra poco conveniente e fornisce nuove ragioni in appoggio alla proposta che venne fatta di obbligare la Danimarca, la quale ricompensa in modo sì splendido i suoi officiali segnalatisi in guerra, a contribuire eziandio alle pensioni degli exofficiali dello Schleswig-Holstein. (*Corrisp Havas*)

VIENNA, 28 *marzo*. La comunità israelitica inaugurerà solennemente nelle prossime settimane quattro edifizii, cioè: il nuovo oratorio nella Leopoldstadt, l'asilo infantile nell'istesso sobborgo, l'istituto dei sordomuti e la casa delle povere vedove fondata da Fanny Jeitteles sulla Landstrasse. Il tempio è destinato a poter accogliere 3500 persone; 2200 sedili sono contenuti nella navata e nelle gallerie. Le località verranno illuminate da 560 fiamme di gaz.

MONACO, 25 *marzo*. Da quanto si rileva, alla fine del prossimo aprile seguirebbe qui per procura l'atto di promessa di matrimonio della principessa Maria, figlia del duca Massimiliano, col principe ereditario di Napoli.

MONTENEGRO

Scrivono da Mostar alla *Gazzetta di Temesvar*:

Viaggiatori giunti dal distretto di Niksich, confinante col Montenegro, recarono la notizia che il principe Danilo ha ordinato una leva di 20,000 uomini e che nel Montenegro si fanno grandi preparativi alla guerra.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Ci giunge da Firenze il doloroso annunzio della morte avvenuta in quella città di uno de' più illustri e più rispettabili fra' nostri coetanei, il conte Pietro Ferretti, nativo di Ancona. Probo e ingegnoso uomo, fedele e sperimentato difensore de' principii liberali e nazionali, economista e finanziere di molta vaglia, il conte Pietro Ferretti era privilegiato da squisito senno politico e da quella invitta e serena moderazione, che regge alle blandizie ed alle ingiurie della fortuna, e sfida le rabbie e le calunnie dei partiti estremi. Ebbe parte ai principali avvenimenti politici del nostro secolo, e fu sempre nelle schiere dei difensori del principio nazionale, e della onesta e ragionevole libertà. Esulò nel 1831, ed alcuni anni dopo ebbe facoltà di recarsi a vivere a Napoli, dove intese con alacrità e con profitto a negozi commerciali: e fu assai benemerito dell'industria e del commercio di quella città.

Nel 1847 fu chiamato a Roma, allorchè suo fratello l'Em.mo cardinale Gabriele Ferretti era primo segretario di Stato del Santo Padre: ed i di lui consigli onesti e sapienti, ricercati con premura, tornarono sempre utili e vantaggiosi. Reduce a Napoli, gli elettori di quella città lo scelsero in attestato di gratitudine a loro deputato al Parlamento nazionale, e il giorno 3 aprile 1848, cedendo alle reiterate istanze del principe, accettava il portafoglio di ministro di finanze. Sostenne il nuovo e difficile incarico in guisa da meritare il plauso universale, ed in qualità di ministro delle finanze fece quanto era in poter suo perchè l'erario fosse in grado di sopperire alle spese necessarie al corpo di spedizione, che allora il governo delle Due Sicilie inviava nell'alta Italia per partecipare alla guerra dell'indipendenza.

Nella sessione legislativa del Parlamento napolitano incominciata il 1 luglio 1848, prorogata il 5 settembre dello stesso anno, riaperta il 1° febbraio 1849 e chiusa il 13 marzo susseguente, il conte Pietro Ferretti faceva parte della opposizione nazionale e costituzionale, che voleva l'attuazione delle franchigie civili e la partecipazione alla guerra dell'indipendenza. Sciolta la Camera tornò alla quiete della vita privata, ed alle sue occupazioni commerciali; ma a capo di pochi mesi fu costretto a cercar ricovero in altro Stato d'Italia, e lo trovò ospitale ed affettuoso a Firenze, dove Gino Capponi e tanti altri ottimi uomini lo accolsero come fratello e gli usarono ogni maniera di cordialità. Il buon vecchio viveva tranquillo e rassegnato, dolente solamente della inoperosità, a cui era costretto. Nel novembre dell'anno scorso venne a Torino a visitare il suo maggiore fratello, il conte Cristoforo Ferretti, maggior generale in ritiro: doveva essere l'ultimo addio!

Il conte Pietro Ferretti era un uomo di gran cuore, e di raro buon senso; senza vanità, senza pretensioni di sorta; faceva il bene e nella coscienza di farlo trovava la ricompensa che egli solamente bramava. La di lui morte è perdita dolorosa per tutta Italia e per gli amici suoi, che erano quanti tengono in pregio la virtù, il senno, la carità e la fedeltà perseverante ai principii dell'onesto e del giusto.

PUBBLICAZIONI. — Sono giunti i fascicoli 56 e 57 della *Storia del Consolato e dell'Impero*, opera di Adolfo Thiers, tradotta dal prof. P. B. Silorata, la quale si stampa da F. Le Monnier in Firenze; e si distribuiscono dal libraio coeditore Giuseppe Cerutti, via della Madonna degli Angeli num. 7.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Aprile* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Parigi al *Nord*, che tutte le notizie di Londra concordano nel confermare la buona e favorevole impressione prodotta in quella capitale dall'annunzio della nomina del duca di Malakoff ad ambasciatore.

La stampa inglese si occupa delle cose di Cina: il *Times* dice, che i plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra intendono menare a compimento l'opera iniziata e che perciò i mezzi sufficienti allo scopo debbono essere posti a loro disposizione.

Il *Moniteur* pubblica documenti ufficiali relativi a Canton.

Nella stampa germanica si agitano sempre le questioni relative alle condizioni dei cristiani nell'impero ottomano. Gli ultimi fatti del Montenegro porgono nuova gravità a quelle questioni.

A Berlino si ritiene per certo che i poteri di S. A. R. il principe di Prussia saranno prorogati per altri sei mesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 aprile (sera).

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	775
Strade ferr. Austriache	730
Id. Vitt. Eman.	467
Id. Lomb. Ven.	617 618

Parigi, 3 aprile m.

Il *Constitutionnel* dice che la Porta non ha respinto la domanda del signor Thouvenel perchè l'ambasciatore rancese non era incaricato di fare nessuna domanda fufficiale relativamente al taglio dell'istmo di Suez.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 24 marzo 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4721856 18
Id. Torino	»	2788604 78
Id. nelle Succursali	»	3032599 07
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	21187955 39
Id. in Torino	»	23004818 22
Id. nelle Succursali	»	10150848 69
Effetti all'incasso in conto corrente	»	653840 25
Immobili	»	1825790 26
Fondi pubblici	»	1120339 03
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	822304 02
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	78462265 30

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32441140 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. 97259 95; Non dispon. » 6245165 50 }		6342425 45
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	408647 80
Id. (id.) in Torino	»	506378 15
Id. (id.) nelle Succursali	»	206213 24
Id. (non disponibile)	»	269133 89
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	2598051 24
Dividendi a pagarsi	»	41546 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	227796 61
Id. in Torino	»	305265 61
Id. nelle Succursali	»	166036 15
Diversi (non disponibile)	»	739775 06
	L.	78462265 30

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

3 aprile 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 marzo C. d. m. in c. 89 50
1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90
C. della matt. in c. 90, 90, 90, 90 10
1853 3 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Banca Naz. 1 genn. C. d. m. in liq. 1305 p. 30 apr.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 268 in liq. 268 268 50 269 p. 30 apr.
C. d. matt. in liq. 269 269 269 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p in liq. 267 265 50 p. 30 aprile
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 520 p. 30 aprile
Esploratrice C. d. m. in c. 92 50

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0|00	4 —	2 —

Sconto della Banca 5 1|2 *per cento.*

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 65 69 70
Id. 4 1|2 0|0	92 90 93 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	» »
» Piemontesi 1849 5 0|0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1|2) si recita: *La comedie de Salon.*
D'ANGENNES. (7 1|2) Opéra comique *Les diamants de la couronne*, d'Auber.

VITTORIO EMANUELE. Domani 1.a rappresentazione dell'Opera *Semiramide*.
ROSSINI. Domani andrà in scena l'Opera del maestro Donizetti *Linda di Chamounix*.
GERBINO. Domani 1.a rappresentazione della dramm. Compagnia Zamarini.
CIRCO SALES. Domani avrà luogo la 1.a rappresentazione dell'equestre Compagnia di G. Ciniselli.

---

che mia moglie pallida sì, ma cogli occhi asciutti ed in un atteggiamento risoluto.

— Perfida! esclamai, sgombera tosto dalla casa che hai disonorata! raccogli i cenci che ti avvolgevano quando per maledizione del cielo io ti volli mia sposa! ritorna alla tua famiglia, alla tua patria, ove sarai pubblico ludibrio! Non ricomparire mai più dinanzi ad un uomo che hai infamemente tradito.

Clelia prese Gigi tra le braccia, quasi per farsene scudo contro il mio sdegno, e con voce ferma mi rispose: Son io che fui prima da te tradita! io, che ti aveva accordato invano tutto il mio affetto! tu mi respingesti, tu arrossisti di me! Tu mi hai ingannata promettendomi un amore, innanzi all'altare, che non hai mai voluto concedermi! tu mi hai disonorata, quando senza mia colpa, ti vergognavi d'avermi a compagna della tua vita! Io non potei rassegnarmi a non essere amata, e vedermi negletta, a rinunciare in silenzio alle sante gioie d'un affetto corrisposto!

Dopo questo grido esaltato dell'anima sua essa proruppe in un gran pianto e lasciandosi cadere sul sofà, nascondeva il viso nei capelli biondi del ragazzino e diceva con voce straziante sono colpevole, sì, sono colpevole, ma Gigi è puro, questo angioletto è tuo figliuolo!

Che cosa avrebbe fatto, signor Flavio, in tali frangenti? chiese il signor Tiburzio dopo un lungo e penoso silenzio.

— Il quesito è difficile; però credo che, considerate molte cose, avrei perdonato.

— Io no! non perdonai, ma volli evitare uno scandalo, volli salvare il mio Gigi. Clelia non abbandonò il domicilio coniugale; se ne partisse ne avrei pubblico disonore. Io sono adunque stretto a vivere con una donna che m'ha trattato in questa guisa, signor Flavio! Non posso indirizzarle il discorso senza alterarmi, non la vedo a me daccanto senza ribrezzo; se mi parla, si abbia pur le mille ragioni, io mi ricordo de' suoi immensi torti passati, non mi posso rattenere dal rimproverarla, dall'ingiurarla, dal far peggio .... Perfino il mio ragazzo, mi par talora che troppo rassomigli a sua madre, e lo contemplo con occhi pieni di sospetto e lo percuoto senza cagione veruna ... anche lui! anche quel caro bimbo, ch'è il mio Gigino! il mio figliuoletto!

Il signor Tiburzio nel narrare questa trista istoria, aveva talmente elevata la voce, che mia moglie era accorsa sospettando ci fosse tra noi contesa. Postasi a me daccanto essa aveva udita l'ultima parte del racconto, senza che il signor Tiburzio mostrasse pur d'avvedersi della sua presenza.

Quando il nostro vicino si fu taciuto, Clarina mi gettò le braccia al collo cercando di celar le lagrime che cominciavano a spuntarle sugli occhi. La intesi sospirare e dire a bassa voce: Povero signor Tiburzio!

Anch'io mi sentiva propenso a compiangere il pover uomo; ma la serie delle sue colpe e dei suoi falli mi stava troppo chiara dinnanzi, perchè non esclamassi dentro me stesso: Povera signora Clelia!

Mi è sempre stato impossibile il giustificare la colpa in genere, perchè essa costituisce un oltraggio non solo all'individuo, ma al principio d'ogni giustizia; però v'hanno certe circostanze in cui m'è così malagevole il discernere chi fosse il primo colpevole, la causa prima del male, che mi sento inclinato a molto perdonare. Pensando alla signora Clelia mi ritornavano in mente le parole di Colui che disse, pur biasimando la donna adultera: quegli che si sente puro d'ogni macchia, le scagli la prima pietra!

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

L'AGENZIA GENERALE PEGLI STATI SARDI

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

CON 26 MILIONI DI FRANCHI

DI FONDO DI GARANZIA

Autorizzata coi Reali Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi
Le Assicurazioni contro i danni della Grandine, degli Incendj, sulle Merci in Trasporto, sulla Vita dell' Uomo e per le Rendite Vitalizie,
avendo prestato al R. Governo la cauzione di L. 140,000 in Cedole dello Stato,
RENDE NOTO di avere attivato anche pel corrente 1858 le Assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

A PREMIO FISSO COL PRONTO ED INTEGRALE RISARCIMENTO DEI DANNI.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, nei precedenti 19 anni di suo esercizio, ha risarcito più che 50,000 Assicurati col pagamento

DI OLTRE QUARANTATRE MILIONI DI FRANCHI.

L'Agenzia Generale per gli Stati Sardi si lusinga di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi clienti non solo a motivo del ribasso di premii adottato nelle *ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE* pei prodotti di *FRUMENTO, SEGALA, ORZO, RAVETTONI, BARBARIATO, GRANO TURCO, MELIGA QUARANTINA, E FAVE*, ma ben anche per gli incontrastabili vantaggi che questa provvida istituzione presenta all'agricoltura, garantendo al coltivatore i frutti della sua laboriosa industria, al proprietario la riscossione del fitto dei suoi possedimenti, nonchè a motivo della correntezza e prontezza di cui la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' diede prova, come sempre, anche nello scorso anno, nel liquidare e pagare integralmente i molti e gravi danni cagionati dalla *GRANDINE*, correntezza e prontezza che furono e continueranno sempre ad essere il principio regolatore di tutte le sue operazioni.

Torino, li 31 marzo 1858.

I Rappresentanti l'Agenzia Generale per gli Stati Sardi
TODROS E COMP. *(Banchieri)*.

Presso la suddetta **AGENZIA GENERALE PEGLI STATI SARDI** *(Torino, via di Po, N. 32, casa Molina, piano nobile)* e così pure presso le divers e *Agenzie Principali* e di *Mandamento* si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti ed ogni desiderabile schiarimento tanto per questo Ramo quanto per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

nonchè per ogni altro ramo di Assicurazioni trattato dalla Compagnia.

Nelle ASSICURAZIONI SULLA VITA la mitezza e la varietà delle Tariffe adottate dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ la pongono in grado di soddisfare alle esigenze d'ogni ceto sociale, porgendo a chiunque il modo di garantire alla propria famiglia od a sè stesso, mediante tenui risparmii, capitali considerevoli o cospicue rendite vitalizie.

Torino, via di Po, N. 32, casa Molina, piano Nobile.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima della Ferrovia di Pinerolo ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 20 aprile, alle ore 2 pom., nel locale della Camera di Commercio. Scopo precipuo di quest' adunanza sarà di deliberare sulla resa dei conti, procedere alla surrogazione di tre amministratori uscenti, ed all'estrazione a sorte di 15 azioni per essere ammortizzate. Li signori Azionisti sono pregati di depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan almeno 5 giorni prima dell' Assemblea, contro ricevuta, la quale servirà per titolo d'ammessione all'Assemblea.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Gli Azionisti della Società medesima sono pregati di recarsi al negozio Moris sotto i portici della Fiera, per un affare importantissimo che riflette i loro interessi i più utili a tale riguardo.

COMUNE DI ASTIGNANO

Si fa noto che il 13 del corrente avrà ivi luogo l'incanto per la riforma di tre campane coll'aumento di spesa in L. 2,305.

Madame LAUGIER

Reçoit en pension les enfants pour la saison de la campagne. — Leur occupation journalière sera de prier, travailler, jouer et causer en français. — S'adresser au portier de la maison Pollon, rue des Finances, num. 12.

COLOMBINE PASQUALI

d' occasione, per fanciulli

Vendibili dalle *Confetterie Filippini*, poste in *Torino*, così sotto i portici del *Teatro Nazionale*, come sotto i portici in via di *Po*, vicino al *Teatro Rossini* (già Sutera), le quali saranno inoltre fornite di copioso assortimento di focaccie dette *Bocche di Dama* e *Bossolà* ad uso di Brescia, con pani e panettoni al costume di Venezia e di Milano, ed altri articoli d' uso indigeno.

Fa noto che il giorno 6 del corrente sarà visibile una condotta di Cavalli *croisés*, da carrozza e da sella, via della Rocca, n. 30.

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

a Porta Nuova, n. 5 della via Sacchi in continuazione di quella della Provvidenza

Il Dottore COLLIEX, il solo Medico Italiano che imparò questo metodo di cura dall' inventore stesso in Gräfenberg, vi darà d'or innanzi i consulti, e vi dirigerà le operazioni dalle ore 7 alle 10 antim., e dalle 2 alle 5 pom.

Torino, via Arsenale, num. 7

ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE
diretto dalla Damigella G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » Avv. Gras.

L' insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

MARMI ARTIFICIALI

per pavimenti

La sottoscritta Ditta, avente li suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, oltre al grande assortimento di nuove merci di diverse forme, imitazioni e grandezze, da cent. 17 a 33 di lato, ne tiene pure da cent. 40 e di spessore proporzionato, per modo che è in grado di eseguire qualunque pavimento di camere, alloggi, saloni, chiese, gallerie, teatri ecc., ai prezzi, ed alle condizioni di pratica.

CORBELLA, DELUCCA E C.

DICHIARAZIONE

Il professore Domenico Sacchi, dichiara che per atto privato in data d'oggi ha venduto, ceduto e trasmesso in proprietà assoluta e senza riserva di sorta al signor Giulio Planchenot de Ballatier di Parigi, il quale ha accettato, *pagandone* il corrispettivo convenuto, il *Repertorio d'Agricoltura Forestale, di Scienze Economiche ed Industriali*, fondato dal 1829, di cui esso sig. Sacchi era direttore proprietario, rinunciando a qualsiasi pretesa o diritto contro il detto signor Giulio Planchenot de Ballatier, per cui a datare dal 23 marzo 1858 resta in facoltà di disporre a suo beneplacito del detto Repertorio.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

Delle varie Malattie segrete

Due volumi fr. 5; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, un vol. fr. 3. - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1, 25, di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, p.° 1° — Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). — Basta impolverare i letti, ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo

VERDETTO fisso preparato all'olio, unico, da più anni riconosciuto inalterabile per persiane (gelosie), ecc.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA
DI **GIORGIO CENA**

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie all'ora, a L. 2,25.
Via dell'Arco, n. 31, Torino.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

GIAVENO

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampio FABBRICATO civile e rustico con cortile, giardino e prato attiguo cinto da muro e con filanda a vapore di n. 34 bacine. Dirigersi ivi, all'ufficio dell'*Omnibus*.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA

LINGUA INGLESE

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« la più sinottica che sia mai possibile, tascabile, ecc.; contiene esso solo (il Cartoncino) una intiera e bene intesa GRAMMATICA, le cui parti sono distribuite con chiarezza, logica e brevità (*L'Unione*, n. 35).
« In un batter d' occhio si presenta senza fatica » (*Staff.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticcieria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

DA AFFITTARE *al presente*

nel Palazzo d'Ormea, piazza Carlina, 2

Grandioso APPARTAMENTO al piano nobile con vista verso la piazza, di venti e più camere, incluse quelle del servizio, con una o due scuderie e rimessa;

Altri alloggi e camere in diverse situazioni, il tutto visibile a qualunque ora, mediante indirizzo al portinaio.

CASINO signorilmente mobigliato con *parterre* sul davanti, posto in amena situazione sul colle, a mezz'ora di distanza da Torino, nella direzione di Moncalieri, strada carrozzabile, da affittare per l'estate. Recapito allo stesso portinaio, piazza Carlina, n. 2.

DA RIMETTERE

L'Alghemeine Zeitung, le Courrier de Paris, La Presse. — Recapito al Caffè Dilej.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico, giardino e beni annessi, situata a breve distanza dalla nuova cinta daziaria lungo lo stradale di Francia.

Dirigersi al sig. Onorato Morelli, oriuolaio, via di Dora Grossa, n. 6.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 80 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

3 APRILE

CITTA' DI TORINO

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta 12 dicembre 1857 con cui si stabilì che fosse fatta una pubblicazione onde rendere noto l'intendimento del Municipio di vendere od affittare i due principali suoi Stabilimenti di molini detti di Dora e delle Catene, e di ricevere le offerte che gli venissero fatte con riserva di discuterle nella prossima sessione di primavera,

Si notifica

Che si riceveranno presso la segreteria della città sino a tutto aprile prossimo le offerte che verranno fatte per acquisto od affittamento dei due principali Stabilimenti di molini infradesignati, cioè:

Quello di Dora situato nel sobborgo di questo nome, costituito attualmente di n. 4 partite a molino con n. 45 paia di macine e macchine accessorie come frolloni e nettatori da grano;

Di una grandiosa fabbrica da paste con n. 14 torchi e 6 mastelli;

Di una panatteria con n. 21 forni e macchina per impastare.

La forza motrice complessiva per questo Stabilimento sul canale dei molini, è di circa n. 226 cavalli teorici in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 110.

Quello delle Catene situato nel borgo della Madonna del Pilone, costituito attualmente di n. 2 partite a molino con n. 14 paia di macine ed una pesta da canapa.

La forza motrice disponibile di questo Stabilimento sul canale Michelotti è di circa cavalli teorici 126 in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 34.

Vanno annessi ai detti due Stabilimenti di molini vasti magazzini con tettoie, scuderie, ampi cortili e giardini.

La Città farebbe facoltà all'affittavolo od all'acquisitore di destinare una parte di questi Stabilimenti e della forza motrice ad altre industrie come il consentono la varia distribuzione dei fabbricati e dei terreni annessi.

L'affittamento si farebbe anche senza obbligo di rilevo dei meccanismi, ed ammettendo all' occorrenza quelle varie combinazioni che possono conciliare gli interessi degli aspiranti con quelli del Municipio e del pubblico.

Torino, li 22 marzo 1858.

Il Segretario FANA.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 16 al 31 marzo 1858.

Viaggiatori num. 25,655	L.	46,259 20
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,906 99
Merci a piccola velocità	»	26,985 95
Totale nella quindicina	L.	77,152 14
Prodotto anteriore	»	276,881 77
Totale generale	L.	354,033 91
Media giornaliera dal 1 genn. al 31 marzo 1857	L.	4,382 18
Id. id. id. 1858	»	3,933 71
Differenza in meno pel 1858	L.	448 47

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 8 antimeridiane del 22 aprile prossimo, il sottoscritto procederà nel suo studio all'incanto per la vendita di un corpo di casa, posto in questa città, via del Senato, nn. 12 e 14, proprio dei signori Valentino, Gaetano, Felicita Benentini e Giuseppa Casalegno, fratelli e sorelle Chiavero, del reddito di L. 4,000 circa, al prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni nel tiletto designate.

I titoli relativi e l'elenco degli inquilini sono visibili nello studio del sottoscritto, in via del Fieno, n. 19, casa propria.

Torino, li 25 marzo 1858.

Gaspare Cassinis not.

INCANTO DI CASA

Il 6 del corrente, ore 10 antimeridiane, si esporrà all'asta pubblica, in una delle sale del tribunale provinciale, via Consolata, num. 1, la casa Gibello, a 4 piani, in bella posizione della via dei Carrozzai, 9, in Torino, dell'attuale reddito di circa L. 8,000, per L. 65,000, eccedenti cento volte il tributo regio.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà dirigersi al sig. causidico coll. Luigi Tesio, via Doragrossa, sopra il caffè Costituzionale.

INCANTO

Alle ore 10 del mattino delli 19 prossimo aprile, avrà luogo per mezzo del signor segretario della Regia giudicatura, sezione Borgo Po di questa capitale, e nella sala delle udienze di detta giudicatura, l'incanto e successivo deliberamento delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Giovanni Angelo Crova, posti nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, sul prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando 8 corr. marzo.

Lotto primo.

Pezza di terreno, situata in Vanchiglia, formata in massima parte di due pezze prato, dell' estensione di are 70, 57, coerenti il fiume Po, l'Università Israelitica, la società Duprè, Gianone e Magistrini, e li lotti secondo e terzo, con inoltre piccolo tratto triangolare di strada gravato da servitù di passaggio privato, estimato L. 8,500.

Lotto secondo.

Fabbricato con cortile e terreno coltivato ad orto, e piccola striscia di terreno costituente la strada, del quantitativo di are 13, c. 52, coerenti li lotti primo, terzo e quarto, ed il beneficio di San Gerolamo, estimato L. 10,000.

Lotto terzo.

Fabbrica da birra, composta di fabbricati di vario genere con giardino e cortili, e tratto di strada, gravato di servitù di passaggio a favore del pubblico, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti primo, secondo e quarto, della superficie di are 28,91, estimata L. 26,000.

Lotto quarto.

Pezza terreno con tratto di strada, gravata di servitù pubblica di passaggio, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti secondo e terzo, il beneficio di San Gerolamo e Giacomasso Martino, della superficie di are 56, 94, estimato L. 9,500.

Nell' ufficio del causidico collegiato Richetti, e nella segreteria della regia giudicatura, Borgo Po, verrà nelle ore d'ufficio, data visione del bando, titoli e tipo relativi.

Torino, il 10 marzo 1858.

Sticca sost. Richetti.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

di Andrea Dolza, merciaio ambulante a Chieri, in via dei Mercanti, n. 6, casa Biglione.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 30 marzo prossimo passato ha dichiarato il fallimento di Andrea Dolza, merciaio ambulante a Chieri; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Fresia di Felice, stabilita in Torino, ed il signor Giuseppe Gerbino domiciliato a Chieri, ed ha fissato la seduta dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 9 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala di detto tribunale.

Torino, li 2 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Giuseppe Pezzana, negoziante in ferro e fabbro-ferraio ad Avignano, mandamento di Riva di Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 30 marzo prossimo scaduto ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Pezzana, negoziante in ferro e fabbro-ferraio ad Avignano; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giuseppe Migliaccia e Bartolomeo Balbiano, domiciliati in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 7 del corrente aprile, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 2 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

RETTIFICAZIONE

all' estratto di bando venale inserto nel Supplimento alla Gazzetta num. 69, del 22 passato marzo, per espropriazione de' beni del sig. medico Lupotti, da seguire il 26 corrente aprile, nanti il tribunale di Torino.

La casa ivi accennata al num. 1 è di recente costruzione, composta di 26 membri in tre piani, compreso il terreno, di un vasto sottotetto, di cantina sottoposta alle quattro estreme camere con infernotto.

Tale fabbrica è in prospetto alla stazione della ferrovia di Genova a Cambiano, alla distanza di soli cinque minuti, ed è peritata attualmente dal signor ingegnere Borella a L. 23,000.

PURGAZIONE DI STABILI.

L'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di questa capitale con suo decreto delli 20 spirato marzo, previa elezione di domicilio per parte dell'acquisitore sig. Antonio Tavolaj, nell'ufficio del causidico collegiato Innocenzo Richetti, ivi esercente, e l'offerta di pagamento richiesta dall' articolo 2307 del Codice civile, provvide alla nomina d' usciere pelle notificanze previste dal precedente articolo 2306 rispetto alli seguenti stabili, posti in Alpignano, da detto signor Tavolaj acquistati con instromento 16 agosto 1857, rogato Gurlino, al prezzo di L. 18,000 dalla signora Angela Gianotti, moglie di Gaetano Valenti, dimorante in questa città:

Corpo di fabbrica civile e rustica, con aia e giardino annessi, posti nel capoluogo di Alpignano, cantone detto Pansiè, sezione I, numeri 118 e 119, di are 20, centiare 80, coerenti Giovanni Toso e la strada pubblica;

Campo e ripa imboschita, fini di Alpignano, regione Perosa, sezione E, num. 33 e 34, di are 86, centiare 52, coerenti la bealera di Rivoli e la ferrovia di Susa;

Campo, già alteno, stesse fini, sezione e regione, colli numeri 38, 39 e 40, di ett. 3, are 4, coerenti avvocato Cossetta ed eredi Masino;

Prato, stesse fini, regione Pradonne, sezione F, coi numeri 191 e 192, di ettari 1, are 42, coerenti Antonio Chiaretta e signori Peyretti.

Torino, li primo aprile 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Filippi contro il suo debitore principale Francesco Craveri e terzo possessore signor cav. Francesco Della Rovere, domiciliati il primo a Saluzzo, il secondo a San Maurizio, e l'altro in questa città, il tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza 5 corrente mese autorizzò l' espropriazione forzata, per via di subastazione, degl'infradescritti stabili colle condizioni espresse nel bando 27 corrente mese, e fissò per l'incanto che si aprirà in aumento al prezzo dall' instante offerto di L. 4,500, l'udienza del 29 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Descrizione della cascina da subastarsi

posta sul territorio di Leynì, denominata Lazeia, sezione A, inscritta agli art. 272, 473, 274 del catastro, del quantitativo di ettari 34, 18, 39, gravata del tributo regio di L. 45, fra le coerenze a levante e mezzogiorno della cascina denominata Ranotta, a ponente della gerbola di Vauda S. Maurizio, ed a notte della gerbola di Lombardore.

Lotto unico.

Pascolo di ettari 4, 18, 40; bosco ceduo di ettari 5, 30, 36; pascolo di are 27, 90: pascolo di are 41, 90: campo di are 66, 60; vigna di ettari 1, 29, 10; prato di ett. 5, 19; pascolo di are 69; campo di ettari 1, 01, 20; terra incolta di are 10, 90; vigna di ett. 4, 19, 10; prato di are 79, 40; bosco di are 27, 90; bosco di ettari 1, 99; pascolo di are 81; prato di ett. 2, 68, 80; marais di are 03, 40; giardino di are 22, 90; giardino d'are 01, 87; casa civile e rustica del quantitativo di are 17: la parte civile, che forma due piani, è composta al pian terreno di una cucina, camera, gran salone e due crotte, ed al piano superiore di cinque camere; la parte rurale è composta di due grandi camere al piano terreno, stalla e scuderia con quattro casi da terra, ed al piano superiore di sei camere e fenili; terreno incolto d'are 13, 20; bosco di are 37, 80; prato di ett. 3, 26, 72.

Torino, li 30 marzo 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto dal notaio Amedeo Levetti, al prezzo per cui furono con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 cadente marzo deliberati al signor causidico collegiato Pietro Vajra gli stabili già posseduti dalli madre e figli Piovano, in territorio di Moncalieri, e stati loro espropriati ad instanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo e cavaliere Paolo, padre e figli Bruno di Tournafort, venne con decreto del signor presidente del lodato tribunale del 19 cadente marzo fissato pel nuovo e definitivo incanto degli stabili medesimi l'udienza del 17 pross. aprile.

Il nuovo incanto avrà luogo sul prezzo risultante dall' atto d' aumento del mezzo sesto e così di L. 9,804, 20 quanto al primo lotto, e di L. 11,375 quanto al lotto secondo, e sotto li patti e condizioni risultanti dal nuovo bando stampato del 22 cadente mese.

Torino, li 29 marzo 1858.

Vietti sost. Piacenza.

TRASCRIZIONE

Con atto 9 febbraio 1858, ricevuto Crosio, il signor Giacomo fu Carlo Corte, fra le altre cose, fece donazione al proprio figlio Luigi, amendue domiciliati in Andorno, a contemplazione di matrimonio, dei seguenti stabili, siti in territorio di Salussola, cioè, 1. Della cascina detta Aunel-Grosso, del quantitativo di ett. 18, 61, 70, composta di campi, prati, vigne e boschi, regioni Aunel, Riva, Puliaco, Bastia, Romasso, Sacopeliano, Riane, Tovarini e Carobbi, col nn. di mappa 1629 al 1647, 1651, 1654, 1660 e 1603, tutti detti numeri, regione Aunel, 1901, 1907, 1908, 1909 e 1910, regione Riva, 1650, regione Puliaco, 1356, regione Bastia, 1456 e 1479, regione Roncasso, 1627 e 1628, regione San Peliano, 4581, regione Riane, 2715, regione Tovaini, 388, regione Carobbi; 2. Molino detto del Piano di Salussola con prato annesso, di are 38 circa, in mappa ai nn. 472, 473, 474, 475 il molino, e 3688 il prato, pel valore dichiarato di L. 25,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 15 marzo 1858, al vol. 16, art. 92; e tale trascrizione si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Torino, li 31 marzo 1858.

Cesare Debernardi caus.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, fa noto al pubblico, che, siccome deputato dal regio tribunale provinciale di Torino con decreto in data 29 settembre 1856, emanato in seguito a ricorso ad esso regio tribunale sportosi dal signor avvocato Giovanni Brunone Petiti, domiciliato in Torino, nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori del fallimento di Carlo Lullin, pure domiciliato in Torino, alla vendita stata autorizzata con decreto del signor giudice commissario del detto fallimento in data 24 settembre 1856, degli infra indicati stabili, posti in Torino, caduti nel detto fallimento di Carlo Lullin, stati con perizia del 22 settembre 1857 dal sig. ingegnere Pietro Borella, perito nominato d'ufficio dal lodato regio tribunale provinciale col succitato decreto, estimati del complessivo valore di L. 75,361 50, e ribassati dal lodato regio tribunale provinciale in seguito ad infruttuoso incanto cui esso segretario procedette sul detto prezzo con atto del 22 ottobre 1857; a L. 60,000 con decreto del 24 novembre 1857, e quindi con decreto del 17 febbraio 1858 a L. 40,000, in seguito al nuovo infruttuoso incanto, cui esso segretario procedette su detto prezzo di L. 60,000 il 28 gennaio ultimo scorso, ha con atto del 29 scorso marzo deliberati detti stabili sul prezzo di L. 40,025, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del primo detto marzo a favore del signor geometra Giuseppe Mosca fu Michele, nato a Settime d'Asti, e domiciliato a Felizzano, il quale, per l'effetto dello stesso deliberamento, elesse domicilio in Torino, presso suo figlio signor farmacista Luigi Mosca.

Descrizione degli stabili.

Un corpo di fabbrica detto Casino Gotico, ed un caseggiato, composto di tre ale di fabbrica, con cortile racchiuso dalle medesime e dal detto Casino Gotico, siti in Torino, Borgonuovo.

Tutte dette ale a tre piani, compreso il terreno, e due con sotterranei ed il Casino Gotico a due piani, compreso il terreno, con soffitte e sotterranei, il tutto fra le coerenze della via Saluzzo metà compresa, e delli signori fratelli Ghilia, Gianotti e la fallita Falcione, dell'area complessiva, compresi li cortili ed un cortiletto comune colli signori Ghilia, di are 9, centiare 5, decimilliare 51, faciente parte delli numeri di mappa di Torino 105 e 106, della sezione 47.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade con tutto il 13 corrente aprile.

Torino, Borgonuovo, li 2 aprile 1858.

Gioachino Pezzi segr. comm.

SUBASTAZIONE

Il Regio Ospizio Maggiore di Carità di Torino, e la signora contessa Giuseppina Marone, moglie del signor cavaliere Maurizio Gromo Losa di Ternengo, domiciliati a Torino, agiscono in via di subasta contro li loro debitori Marenco Gioanni Domenico, e Margherita, fratello e sorella, questa moglie di Efisio Rossotto.

Venne quindi fissata l'udienza di questo tribunale del 12 maggio p.v. per l' incanto degli stabili tenuti e posseduti da detti Marenco, consistenti, cioè, in un corpo di cascina, posto sulle fini di Montelupo, di ett. 13, 93, 6 (giorn. 36, 55).

La vendita verrà aperta sul prezzo e condizioni di cui nel bando 2 corrente marzo, del quale si potrà prendere visione nell' ufficio del sottoscritto.

Alba, li 9 marzo 1858.

T. Giuliano caus. coll.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Monsieur le juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, avocat Joseph Ferrando, vient par son ordonnance du 27 janvier dernier, de déclarer ouverte l'instance d'ordre, poursuivie par Droz Louis-Augustin, de Saint-Marcel, admis au bénéfice des pauvres par décret du 26 juin 1855, contre l'hoirie vacante de Jean-Pantaléon Champion, de Saint-Marcel, pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de cette hoirie; le même juge a enjoint aux créanciers de la même de produire leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours, dès la notification de dite ordonnance.

Aoste, le 29 mars 1858.

C. F. Galeazzo proc. coll.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Ensuite d'instance en subhastation poursuivie par la dame Ottino Marie-Nicole, femme de Gioachino Simon, domiciliée à Aoste, contre les frères Martinet Victor et Joseph, dudit lieu, M. Ferrari, juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, a, par son ordonnance du 3 mars 1858, déclaré ouverte ladite instance d'ordre, et enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'ap-

pui, dans le délai de 30 jours dès la notification de la même ordonnance.

Aoste, le 27 mars 1858.

C. F. Galeazzo proc. coll.

INCANTO DI STABILE.

Il tribunale provinciale d'Asti con decreto 24 corrente, sull'instanza del signor causidico Giovanni Ghisolfi, di Torino, nella sua qualità di sindaco del fallimento di Quirico Filippo, già oste in detta città di Torino, autorizzò la vendita, per pubblico incanto, dello stabile infra descritto caduto in detto fallimento.

Detta vendita seguirà in una delle sale di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario di detto fallimento, avvocato Giuseppe Masino, alle ore 12 meridiane del 21 aprile prossimo, colle condizioni di cui in bando venale 6 corrente mese, e sul prezzo di L. 3,500.

Stabile in vendita, situato sulle fini d'Asti, in vicinanza alla stazione della ferrovia detta di S. Damiano d'Asti.

Corpo di casa nella regione Valentina e Trivessa, col numero di mappa 562 *bis*, con sito e prato, di are 11, 43, compreso il sedime di casa, consorti la Cassa Ecclesiastica, lo stradale di S. Damiano d'Asti e la signora Cerruti-Soldano; composta detta casa di due camere, sala e cantina al piano terreno, cinque camere a plaffone al piano superiore, scala in legno per ascendere dall'inferiore al piano superiore, con portico, stalla e fenile.

Asti, li 14 marzo 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Gioanni Dotto, negoziante in Biella, contro Caucino Petronilla, moglie di Gioanni Premarica, domiciliati a Vercelli, con sentenza del tribunale provinciale di questa città fissava l'udienza del 4 giugno prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Vallanzengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 26 corrente marzo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 30 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

ESTRATTO DI BANDO

Nell' interesse del beneficio parrocchiale della Collegiata dei reverendi canonici di Carmagnola, il notaio segretario di questo mandamento, delegato dalla curia arcivescovile della diocesi di Torino, per decreto del 25 febbraio ultimo scorso, procederà coll'intervento del signor giudice di detto mandamento alla vendita volontaria per pubblici incanti nel modo prescritto per le alienazioni degli stabili appartenenti ai minori, di due pezze prato, poste l'una nella regione Lametta, al n. 82 della mappa, di are 52, 96, estimata L. 2,648, e l'altra nella regione Confini, al n. 139, di are 35, 27, estimata L. 1,375, 53, situate amendue sul territorio di Carmagnola.

La vendita segue in due lotti, nell'ufficio di Giudicatura, alle ore nove mattutine del 14 aprile prossimo, osservate le condizioni tenorizzate nel relativo bando colla data 10 volgente, del quale si può aver visione in tutti i giorni pendente il solito orario di ufficio.

Carmagnola, li 15 marzo 1858.

Luigi Rondi not. segr.

SUBASTAZIONE.

Instante Mussi Giuseppe di Busca, qual sindaco della massa dei creditori di Felice Paoletti dello stesso luogo, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 13 spirato marzo, emanata in contumacia del Paoletti previa omologazione della cessione dei beni da detto Paoletti Felice posseduti in territorio di Busca, nelle regioni Santo Stefano e Bicocca, autorizzò la vendita per subasta dei medesimi, consistenti in una vigna ed un prato, della complessiva superficie di are 80, 60, descritti in bando venale delli 30 caduto marzo, autentico Osasco, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte, fissando pel relativo incanto che verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo di L. 450 pel primo e di L. 300 pel secondo lotto, rispettivamente dall' instante offerti, l'udienza di detto tribunale delli 29 p. v. maggio, ore 11 antimeridiane.

Cuneo, li 1 aprile 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor giudice commesso Bocca, addetto al tribunale provinciale di Cuneo con decreto delli 27 ottobre 1857, sull' instanza delli fratelli Giovanni e Battista Bontempo, del luogo di Roccabruna, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili componenti un unico lotto, e deliberati con sentenza del prefato tribunale delli quattro marzo 1857, alli stessi fratelli Bontempo, pel prezzo di L. 900 da questi offerto, in odio delli Pietro, Bernardo e Giovanni, fratelli Marchiò di Dronero, ingiungendo li singoli di costoro creditori tanto iscritti che non, a presentare alla segreteria del ridetto tribunale provinciale le ragionate loro domande di collocazione coi relativi documenti nei modi e termini dalla legge voluti.

Cuneo, li 27 marzo 1858.

Beltrand sost. Vigna.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 4 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto a Cavallermaggiore, insinuato il 13 stesso a Savigliano, con L. 78 50, Granetto Bernardo fu Giuseppe e Galvagno Maria fu Francesco, madre e figlio, di Ruffia, vendettero a Botta Catterina fu Filippo, vedova di Ollivero Pietro, pure di detto luogo, una pezza prato sul territorio di Monasterolo, regione Ronco, ai num. di mappa 162 e 163 parte, di are 40, coerenti a levante la vedova Tesio, a giorno teologo Rebaudi, a ponente Candelo Agostino, a notte la marchesa di Caraglio, per L. 1,286.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo il 18 marzo 1858, registro delle alienazioni 21, art. 401 e 229, casella 136 d'ordine.

Cavallermaggiore, li 20 marzo 1858.

Luigi Alberto Roberi proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 agosto 1857, rogato Roberj a Cavallermaggiore, insinuato a Savigliano il 4 settembre successivo, con L. 67, 20, certo Racca Giacomo fu Gioanni Battista delle fini di Cavallermaggiore, vendette ad altro Racca Gabriel fu Giuseppe di dette fini una pezza campo ora prato, ivi, regione Fontacco, di are 41, 34, in mappa al n. 399, coerenti a levante Racca Matteo, a giorno eredi Sambuy, a ponente Racca Giuseppe, ed a notte il conte Panissera, per L. 1,300.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo il 19 dicembre 1857, registro 21 delle alienazioni, 228, cas. 107 d'ordine.

Cavallermaggiore, li 20 marzo 1858.

Luigi Alberto Roberj not.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Gilli-Tos Candida fu Luigi, vedova di Gioanni Cossano, domiciliata in Ivrea, venne con sentenza 2 spirante marzo del tribunale provinciale di questa città, autorizzata in odio di Cossano Domenico fu Tommaso, domiciliato in Azeglio, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in una casa, corte, vigne e campi, nelle regioni Maffola, Zerbo, Pobietta, Campagna-Marza e Ronchi, alli nn. di mappa 167, 2805, 588, 2291, 2856 e 2856 1/2, in quattro distinti lotti, sul prezzo il lotto 1 di L. 3,000; il 2 di L. 100; il 3 di L. 50, ed il 4 di L. 100, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 24 pur corrente, e venne fissata l'udienza delli 25 maggio p. v. pell' incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 29 marzo 1858.

Vella caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor Gallo Besso fu Domenico, proprietario, domiciliato a Valprato, Valle Soana, desiderando che venga distribuita la somma di L. 4,940, ricavata dalla subasta per esso promossa in pregiudicio dell' eredità giacente di Trione Domenico fu Pietro, in suo vivente dimorante a Cuorgnè, e dei terzi possessori Trione Pietro fu Domenico ed Astrua Carlotta, moglie di Maddio Giacomo, tutti dimoranti nello stesso luogo, dopo di aver ottenuto deputato un giudice commesso per la voluta graduazione, questi nella persona del signor avvocato Perocchio, giudice aggiunto al tribunale provinciale d'Ivrea, con suo decreto 9 cadente marzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ed ingiunse tutti i creditori dei sunominati Trione ed Astrua a presentare e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un col documenti giustificativi, nel termine, e sotto le penalità stabilite dalla legge.

Ivrea, li 30 marzo 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 2 marzo cadente del tribunale provinciale d'Ivrea, ad instanza del Riva Gio. Battista fu Matteo, agricoltore, domiciliato a Pertusio, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione, in odio delli Boggio Domenico fu Francesco, pristinaio, debitore, e Vercellino Giuseppe fu Gioanni, proprietario, terzo possessore, ambi domiciliati a Valperga, fissando per l'incanto l'udienza del 25 prossimo mese di maggio, e mandando al segretario di formare l'opportuno bando, contenente gli stabili da subastarsi i quali consistono in un fabbricato composto di 12 membri, fra le coerenze di Luigi Marta e Don Vincenzo Ottini, situato nel territorio di Valperga.

Ivrea, li 30 marzo 1858.

P. Peyla sost. Piazza.

GRADUAZIONE.

L' ill.mo signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale sedente in questa città, con suo decreto del 19 ora spirato marzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor chirurgo Gio. Battista Prino, domiciliato in questa città, pella distribuzione delle L. 10,000, prezzo della cascina e beni annessi, situati sul territorio di Castellino per esso acquistati dal Gioanni Battista Degioannini fu Antonio di detto luogo di Castellino, sotto le deduzioni accennate nel ricorso che precede detto decreto, e ciò dietro giudicio di purgazione dei beni stessi già seguito, ingiungendo li creditori tutti tanto del ridetto Gio. Battista che dei precedenti possessori dei beni di cui si tratta Degioannini o Gioannini Antonio di lui padre, Giuliano Giacomo fu Matteo, Giuliano Matteo fu Giovanni, e Gonella Vincenzo fu Gioanni, a presentare i titoli dei loro crediti nella segreteria del prefato tribunale fra il termine di un mese.

Mondovì, il 1 aprile 1858.

Calleri proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza del primo marzo corrente ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili appartenenti alli Bonino Gio. Battista e Tommaso, fratelli fu Giovanni Battista, domiciliati, il primo sulle fini di Cherasco, ed il secondo a Fossano, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 4 prossimo mese di giugno, ore 10 antimeridiane.

Tali stabili sono situati sul territorio di Cherasco, consistono in un orto, prato, fabbrica e sito, e si espongono in vendita sul prezzo di L. 225, in un sol lotto, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 26 marzo 1858.

Manera sost. Bellone.

GRADUAZIONE

Con decreto 29 spirante marzo il signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 10,640, per cui vennero deliberati gli stabili, situati sul territorio di Tavigliano e subastati ad instanza della ragion di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio, a pregiudicio di Durando Andrea fu Giuseppe di Tavigliano, e vennero ingiunti li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione di tale prezzo a presentare i loro titoli presso la segreteria di detto tribunale nel termine di un mese dalla relativa notificanza.

Mondovì, li 31 marzo 1858.

Blengini sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Il signor giudice Scarrone presso il tribunale provinciale di Mondovì, sulla richiesta del causidico collegiato Gio. Battista Blengini, esercente in detta città, ha con suo decreto delli 19 corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 8,000, che quest'ultimo nell' acquisto fatto dalli Michele e Gioanni Tommaso, padre e figlio Gallo di Marsaglia, con instromento 20 marzo 1857, rogato Benedicti, dei beni di cui in esso, posti sul territorio di Marsaglia e Murazzano, si obbligò di pagare ai creditori ipotecarii sui beni medesimi, ed ingiunse tutti e singoli li creditori aventi diritto alla distribuzione di tale somma, a produrre li loro titoli nei termini e modi voluti dalla regia legge.

Mondovì, li 27 marzo 1858.

Bellone.

TRASCRIZIONE

Con instromento 14 marzo 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, di residenza a Rivarolo, insinuato a quella tappa, e trascritto all' ufficio di conservatoria di Torino, il giorno 16 stesso mese, al vol. 67, art. 31100 delle alienazioni, li signori Leone Gioanni e Pietro fu Matteo, e Leone Matteo, Martino e Giacomo fu Francesco, domiciliati in Rivarolo, fecero acquisto dal signor Cuvertino Pasquale fu Giuseppe, pure domiciliato in esso luogo, di un terreno fabbricabile con entrostanti fornaci da calce, stalla, tettoje e muri di cinta e di fabbricazione, posto in attiguità dei caseggiati a mattina di esso Borgo, del quantitativo di are 23, 73, descritto in mappa al n. 3865, e sotto le coerenze a levante della contrada Maestra, a mezzodì della bealera di Pasquaro, a sera di Antonio Nosetto, ed a notte degli eredi della Anna Ponesino, vedova Costantino.

Ciò tutto si notifica per gli effetti contemplati dal Codice civile.

Carlo Toesca not. Regio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Dinnanzi il tribunale prov. sedente in Pinerolo, verte giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo stabili subastati alli fratello e sorelle Rolando di Cavour, nella qualità di eredi beneficiati dal padre loro Giuseppe, ad instanza delli Luigi e Tommaso, fratelli Rolando, dello stesso luogo, e con sentenza 2 gennaio p. p. deliberati il lotto primo alla signora Anna Maria Arlando, pure di Cavour, per L. 12,000, ed il lotto secondo alli fratelli Cagliero, per L. 162, c. 50, e con decreto del signor giudice commesso avvocato Corno, 11 corrente mese, vennero ingiunti li creditori a proporre le loro domande di collocazione, nei modi, luoghi e termini dalla legge stabiliti, e sotto le comminatorie di cui alla medesima.

Pinerolo, li 29 marzo 1858.

Not. Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE

Il signor avv. Oliveri, giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale, specialmente delegato, con sua ordinanza 26 marzo ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7,445, prezzo stabili, subastati a danno di Felice Biga fu Domenico, e posseduti dalli signori Palli Matteo fu Stefano, ed Antonio Barale fu Giuseppe, domiciliati tutti a Piasco, e consistenti in prati ed alteno, situati sullo stesso territorio, di ett. 1, 61, 69, nelle regioni Teglia e Tagliata, alli nn. 82 parte, 84, 85 parte, 85 parte e 369, e deliberati con sentenza 3 febbraio ultimo, al suddetto signor Palli, il lotto primo, per L. 5,845, ed il secondo alla signora Teresa Laugeri, moglie del notaio Gioanni Battista Garnero anche di Piasco, per L. 1,600.

Colla stessa ordinanza che venne provocata dal signor Giuseppe Vercellone fu Gio. Battista di Saluzzo vennero ingiunti tutti li creditori a produrre le loro domande di collocazione e titoli nel termine di giorni 30.

Saluzzo, il 1 aprile 1858.

Gay caus. coll.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Il signor Bonnet Gio. Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Oulx, in forza d'atto in data 10 giugno 1856, rogato Roux, notaio a Oulx, fece acquisto dal sig. Beraud Andrea fu Restituto, domiciliato in detto luogo, di una casa civile e rustica con giardino attiguo, situata nel Basso Borgo d'Oulx, coerenti il signor Prat a levante, la strada di dietro il Borgo a mezzodì, la strada vicinale a ponente, la grande strada a notte, per il prezzo di L. 3,150.

Tale atto, per gli effetti previsti dalla legge, venne il 29 marzo 1858 trascritto sul registro delle alienazioni, vol. 20, art. 3051, e sopra quello generale d'ordine, vol. 114, cas. 285.

Susa, il primo aprile 1858.

Bolando proc.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 15 prossimo venturo aprile, ed alle ore 12 meridiane, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili infra descritti, ed al prezzo per caduno dei due lotti pure infra indicato, alle condizioni inserte nel relativo nuovo bando del 20 cadente mese, che verrà debitamente pubblicato.

Gli stessi stabili furono posti in subasta sulla instanza di Angela Saletta, vedova di Luigi Ceridono, di Santhià, in pregiudicio di Mandosso Serafino, tanto in qualità propria, che quale tutore delli minori suoi fratelli Paolo e Giuseppe, domiciliati a Santhià.

Li stabili medesimi erano già stati con sentenza del lodato tribunale provinciale di Vercelli in data 2 cadente mese deliberati, cioè il lotto primo a Deambrogio Angelo per L. 5,000, ed il secondo lotto a Bosco Domenico per L. 4,100; ed ora vengono nuovamente posti all'asta, in dipendenza dell'aumento del mezzo sesto fattosi dietro decreto presidenziale da Luigi Trabbia, di Santhià, quanto al lotto primo, e da Paolo Palestro quanto al lotto secondo, nelle somme dai medesimi rispettivamente offerte, ed a caduno di detti lotti annotate.

Stabili a subastarsi.

Lotto primo.

Corpo di casa, sito in Santhià, nell' isola di Santo Stefano, sotto li numeri 183, 183, 493, 494, 495 e 184, sezione G, coerenti la contrada pubblica a giorno, Cattaneo Pietro a sera, e Bozzo Francesco a notte, di are 5, 78 circa, imposto del regio tributo di L. 43 50, composta la parte in cui, a memoria d'uomini, vi fu sempre esercizio di osteria, di tre membri al piano terreno, compresa la cucina con grotta sotterranea, piccola corte a notte, con pozzo d'acqua viva e due stalle, ed al piano superiore tre altre camere con granai su di esse; e l'altra parte, dove si esercisce panatteria, è composta di due membri al piano terreno, compresa la bottega, forno nella retrobottega, altrettenti membri al piano superiore, e granai sui medesimi.

Questo lotto sarà posto all' incanto al prezzo aumentato di L. 5,417.

Lotto secondo.

Corpo di fabbrica nel recinto di Tronzano, sezione F, alli numeri 133, 184, 185, 186, 204 e 205, fra le coerenze a mattina di Pozzo Domenico erede ed altri, a sera la via del Quartiere, di are 18, 22, composto dei seguenti membri, cioè 3 camere al piano terreno, 4 al piano superiore e 4 solai, stalla a mattina, con tre fenili e tre travate, altra stalla a sera, con due fenili, corte con orto separato con cancelli murati, il tutto in un sol corpo, imposto dell'annuo regio tributo di L. 27.

Questo lotto sarà posto all' incanto al prezzo aumentato di L. 4,444.

Vercelli, li 27 marzo 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 26 marzo corrente, al vol. 54, art. 66 del registro delle alienazioni, l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 16 corrente, portante vendita a favore del sig. Pietro Berzero fu Carlo, nato e dimorante a Caresana, dalli Maria fu Bartolomeo Viazzo, nata a Vercelli, e Giovanni fu Gio. Antonio Scansetti, madre e figlio, nato questi a Caresana, ed ambi ivi dimoranti, del seguente stabile, situato nel luogo suddetto di Caresana, cioè:

Fabbrica, sotto li numeri di mappa 152, 153, sezione K, di are 7, metri 60, composta di giardino, due porcili, tre piccole travate, scale d'accesso alla grotta, cesso, camera tramezzata con magazzeno superiore, porta d'ingresso, magazzeno superiore, scala d'accesso al piano superiore, grottino di sotto, gabinetto attiguo, pozzo, due altre camere con suo superiore corrispondente, e cortile, coerenti a mattina li venditori, a sera la contrada pubblica, ed a mezzodì i fratelli Sabarino detti Rivaj.

Vercelli, li 29 marzo 1858.

Giovanni Plantino not.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all' ufficio delle ipoteche in Vercelli li 22 marzo 1858, al vol. 34, art. 61 del registro delle alienazioni, l'atto in data 12 marzo corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita da Maria fu Bartolomeo Viazzo, nata a Vercelli, e Gioanni fu Gioanni Antonio, madre e figlio Scansetti, nato questi a Caresana, ambi ivi dimoranti, del seguente stabile, situato in territorio di Caresana, mediante il prezzo di L. 2,537, 50.

A favore del sig. Eugenio Rondolino di Antonio, nato e dimorante a Caresana, cioè:

Campo, regione Persico, sotto parte delli nn. 236 e 237, sezione H, prelevato da maggior pezza verso mezzanotte, di are 77, metri 50, della porzione venduta, coerenti a mezzodì e sera li venditori, a mattina la strada, ed a notte il Capitolo di Vercelli.

Vercelli, li 29 marzo 1858.

Gioanni Plantino not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 81 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Lunedì 5 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[3 e 4 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 80	737 10	737 12	+ 15 5	+ 20 0	+ 23 3	+ 13 2	+ 16 0	+ 16 2	+ 8 0	E.N.E.	E.N.E.	N.N.O.	S. con vap.	Nuv.a grup.	N. a grup.
736 72	737 40	737 00	+ 16 0	+ 22 7	+ 29 4	+ 15 3	+ 20 6	+ 23 0	+ 7 3	O.S.O.	S.S.O.	N.N.E.	id.	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 APRILE 1858

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 15 e 22 gennaio, 5 e 19 febbraio, 8 e 21 marzo, mesi u.s., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'inferior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Arnoux Pietro scrivano di 1.a classe a Cagliari, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far le prove per la pensione;
Schivo Felice, scrivano di 1.a classe a Cagliari, id. id.;
Pala Francesco, scrivano di 1.a classe a Cagliari, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far le prove per la pensione;
Ugo Celestino, segretario per le opere pie a Isili, nominato scrivano e destinato di 1.a classe a Cagliari;
Frau Agostino, scrivano di 1.a classe a Tempio, traslocato a Cagliari;
Demuro Pietro, scrivano di 3.a classe a Lanusei, traslocato a Tempio;
Enna Michele, scrivano di 3.a classe a Oristano, traslocato a Lanusei;
Accardo Luigi, scrivano di 2.a classe a Alghero, destinato segretario per le opere pie a Isili;
Bonino Vittorio, scrivano di 2.a classe a Moutiers, traslocato a Thonon;
Villien Zaccaria, scrivano incaricato del servizio delle opere pie a Thonon, destinato scrivano di 3.a classe a Moutiers;
Dantand Maria Maurizio, scrivano di 3.a classe a Thonon, incaricato del servizio delle opere pie ivi;
Decarli Giacomo, sotto segretario, segretario per le opere pie a Sassari, destinato sotto segretario a Ozieri;
Giganti Quirico, sotto segretario a Ozieri, destinato segretario per le opere pie a Sassari;
Rasario Giuseppe, sotto segretario a Novara, traslocato a Varallo;
Guagnini Giuseppe, sotto segretario a Varallo, traslocato a Novara;
Sanna Domenico, segretario a Bobbio, incaricato delle funzioni di segretario di 1.a classe a Savona e chiamato temporariamente al Ministero (Interni);
Carbone Davide, segretario di 1.a classe a Savona, nominato segr. d'intendenza e destinato a Bobbio;
Duprè Angelo, scrivano di 3.a classe a Nuoro, traslocato a Alghero;
Satta-Cucca Salvatore, scrivano di 3.a classe a Cuglieri, traslocato a Nuoro;
Manca Leonardo, scrivano di 3.a classe a Lanusei, traslocato a Cuglieri;
Grillo Antonio, volontario a Savona, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a S. Gio. di Moriana;
Taverna Luigi, volontario a Genova, id. e destinato di 3.a classe a Pallanza;
Piu Salvator, volontario a Cagliari, id. e destinato di 3.a classe a Oristano;
Battolla Adolfo, volontario a Spezia, id. e destinato di 3.a classe a Lanusei;
Salice Angelo, volontario a Tortona, id. e destinato di 3.a classe a Albertville;
Costa Domenico, volontario a Sassari, id. e destinato di 3.a classe a Oristano.

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini ministeriali delli 21 e 25 p. p. marzo, vennero fatte le seguenti variazioni nel personale dell'Insinuazione e Demanio e delle Contribuzioni dirette:

Cossu avv. Giovanni, ispettore demaniale nel circolo di Nuoro, traslocato presso il 1.o distretto della direzione di Nizza;
D'Alberti Serafino, sotto ispettore nel 1.o distretto di Nizza, nominato ispettore e destinato presso il circolo di Nuoro;
Braggio Luigi, insinuatore a Varese, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato a Ivrea;
Boriglione Giovanni, insinuatore presso la direzione di Genova, traslocato all'ufficio di Varese;
Racca avv. Sebastiano, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Genova;
Rovelli Tommaso, esattore a Uras, traslocato a Bossolasco;
Decaroli Ottaviano, nominato esattore e destinato a Uras.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 aprile*

MINISTERO DELLA MARINA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di volontari nell'Amministrazione centrale della R. Marina, non che in quelle dalla medesima dipendenti, cioè: di

N. 4 per gli uffici del Ministero in Torino.
N. 4 id del Commissariato in Genova.
N. 8 per l'Amministrazione della Marina mercantile, da destinarsi 4 presso la Direzione di Genova; 1 id. di Cagliari; 1 id. di Spezia; 1 id. di Savona; 1 id. di Chiavari.
N. 3. per l'Amministrazione della sanità marittima, dei quali 2 appo la Direzione generale di Genova, ed 1 presso l'ufficio provinciale di sanità in Cagliari.

Si fa perciò noto a chiunque desideri di aspirarvi, che col giorno 20 del p. v. mese di aprile avranno principio gli esami di concorso per siffatte nomine. Seguiranno in Torino presso il Ministero di Marina, per gli aspiranti ai posti di volontario nel Ministero medesimo, ed in Genova per tutti gli altri, rispettivamente presso gli uffici del Commissariato generale di Marina, della Direzione generale di sanità marittima, e del Consolato di marina ivi stabilito (per delegazione questo del Ministero).

Per l'ammessione a quegli esperimenti saranno tenute di base le condizioni stabilite col R. Decreto delli 16 settembre 1854 (inserto a pagina 853 del Giornale militare) di cui si riproducono qui appresso le principali, cioè:

1. Essere regnicolo;
2. Essere di civile condizione;
3. Avere l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 28 compiti;
4. Avere compito il corso di filosofia od avere superato l'esame di un corso speciale compiuto in un istituto approvato di pubblica istruzione;
5. Risultare infine di buona condotta e moralità.

L'esame poi a termini del citato R. Decreto consiste in una composizione in lingua italiana, in altra in lingua francese, e nella soluzione di uno o più problemi di aritmetica. I candidati devono inoltre possedere una buona calligrafia mentre in caso contrario saranno senz'altro rimandati. Una sufficiente cognizione della lingua inglese sarà motivo di preferenza quando il candidato riunirà le altre condizioni.

Gli aspiranti però ai posti di volontario nell'Amministrazione sanitaria devono possedere convenientemente la detta lingua inglese.

Le domande per l'ammissione a detti esami saranno fatte per mezzo di apposito memoriale scritto e firmato dal postulante, e corredate dei documenti comprovanti gli estremi come sovra richiesti.

Tali domande saranno dirette (non più tardi del 10 aprile p. v.) al Ministero di Marina per quelli che aspirano ai posti di volontario in esso, o nelle Direzioni consolari, e le altre ai rispettivi uffici del Commissariato generale e della Direzione generale di sanità marittima in Genova.

Gli attendenti ai posti di volontario nelle Amministrazioni della Marina mercantile e della Sanità marittima dovranno inoltre dichiarare se intendono limitare la loro domanda piuttosto per l'una che per l'altra delle località sovra indicate salva però sempre la scelta di destinazione a quelli che conseguiranno maggiori punti di merito.

Torino, li 19 febbraio 1858.

Il segr. gen. Di Ceva.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI PRODOTTI D'INDUSTRIA NEL 1858 IN TORINO.

Il Consiglio di Direzione, rivestito dalla R. Camera di ampio mandato per provvedere a tutte le disposizioni esecutive che richieste siano per la buona riuscita della Esposizione Nazionale, prossima ad aprirsi nel R. Castello del Valentino,

Notifica:

1. Che il termine utile per la presentazione al Valentino dei prodotti ammessi, i quali debbono essere collocati in mostra prima del 10 di maggio, giorno della inaugurazione della Esposizione, è prorogato a tutto il 30 aprile corrente.

2. Che i posti cominceranno ad essere assegnati a cadun espositore dal giorno 15 di aprile, sino a quale giorno saranno ricevute le dichiarazioni ed i bollettini speciali conformi alla tavola B del Regolamento, i cui stampati continueranno ad essere distribuiti negli uffici dei Comitati locali.

3. Che ai diversi premi da aggiudicarsi dalla R. Camera a termini del Regolamento sono aggiunti per la classe 1.a *Agricoltura*:

A. Il premio di una *medaglia d'oro* del valore di L. 300, stato assegnato dalla R. Accademia di Agricoltura per essere destinato dal giurì della R. Camera *a quel prodotto od a quel ramo di produzione agricola* che ne sarà giudicato il più meritevole.

B. Dei premi *in danaro* stati dal Municipio di Torino offerti per essere aggiudicati dallo stesso giurì ai più meritevoli fra gli espositori nella seguente specificazione, cioè:

L. 400 *per i prodotti dell'agricoltura propriamente detta.*
L. 200 *per i prodotti dell'orticoltura.*
L. 200 *per i prodotti della floricoltura.*

Uno speciale programma stabilirà la divisione di questi premii.

4. Che le esposizioni dei fiori e del bestiame avranno luogo come è prestabilito nel Regolamento, cioè: quella dei fiori dal 10 a tutto il 15 di maggio e quella del bestiame dal 24 maggio a tutto il primo di giugno.

5. Che la ammessione di prodotti di artefici nazionali stabiliti in estero paese sarà pronunciata, giusta una recente deliberazione della R. Camera, da esso Consiglio di Direzione sulla presentazione dei documenti prescritti dall'art. 10 del Regolamento, cioè: certificati di nazionalità del produttore e descrizioni, disegni, saggi, od altri titoli comprovanti la identità e la qualità dei prodotti, muniti tali titoli *dell'autenticità di un r. agente consolare, o di un'Autorità Governativa o Municipale del luogo di residenza dello aspirante alla Esposizione.*

6. Che i sericoltori de' paesi esteri, in cui non siasi istituito alcun Comitato per ricevere ed ammettere i loro prodotti, saranno egualmente accolti alla Esposizione, sempreché ne abbiano conseguita la ammessione dal Consiglio di Direzione, al quale dovranno rivolgersi le domande degli aspiranti, appoggiate a certificati di qualcuna delle Autorità menzionate nel precedente articolo, comprovanti la origine, la identità e la pertinenza dei prodotti. La dichiarazione di siffatti requisiti, rilasciata da una Camera di Commercio, sarà valido titolo perchè un prodotto serico del circondario della medesima sia ammesso all'Esposizione di Torino.

7. Il trasporto dei prodotti venienti da estero paese sarà a carico della R. Camera dalla frontiera al Valentino, se saranno indirizzati allo spedizioniere incaricato di riceverli presso ciascuno degli uffizi doganali stabiliti all'entrata ne' Regi Stati: in Genova, in Nizza, al Ponte del Varo, a Pontebelvicino, a Chable, a Seyssel, a Saint-Innocent, in Arona, a S. Martino Ticino, a Parmignola ed al Cardazzo.

8. Gli spedizionieri suddetti sono incaricati di promuovere il compimento delle formalità occorrenti perchè i prodotti destinati alla Esposizione possano approfittare della franchigia doganale concessa dal R. Governo e giungere al Valentino introdotti con bolla a cauzione.

9. I prodotti dei Regi Stati sottoposti al dazio di consumo per la introduzione nella linea daziaria della capitale potranno parimenti giungere al Valentino in franchigia di ogni diritto, purchè agli uffizi posti alle barriere venga accertata la destinazione per la Esposizione in modo da approfittare eziandio della franchigia concessa dal Municipio, mediante bolla a cauzione.

10. Con altra notificanza sarà pubblicata la fissazione dei giorni d'entrata in caduna settimana secondo le disposizioni del Regolamento.

Torino, il 1° aprile 1858.

Il presidente della R. Camera
Direttore generale della Esposizione
Di Pollone.

Avv. G. Ferrero *segr.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori Studenti i danni che potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti Regolamenti stabilite, il Rettore mentre ordinò che al principiare dell'anno scolastico sia rinnovata nell'interno del palazzo della R. Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto del 16 ottobre 1848, manda intanto pubblicarsi per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente:

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due:

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura dell'Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione possono presentarsi per l'ammessione all'esame:

1. Tutti i Candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle Facoltà in principio dell'anno scolastico;
2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi:

1. Quelli che per cagione di malattia od altro motivo furono impediti di presentarsi nella prima sessione;
2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante deve, prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione, presentare alla segreteria dell'Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di 16 anni;
2. La carta d'ammessione, comprovante che ha compiuto lo studio della Retorica e della Filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

Deve anche presentare la carta d'ammessione ai corsi di Grammatica e di Umanità per giustificare il pagamento del Minervale, ovvero le quitanze di questo per quei due anni di corso.

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il Candidato ha studiato privatamente sotto Professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 6 marzo 1856, e la quitanza del pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

I Candidati che volessero sostenere uno degli esperimenti scientifici dopo fatto il primo anno di Filosofia, comprovando d'averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di quindici anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione, o entro i primi otto della sessione seconda, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli Studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei proprii genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia: con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti da prodursi *personalmente* alla segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione;

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'Autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dell'ottenuto grado di Magistero, o dell'esame *di ammessione*, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentare il diploma, e dovranno eziandio giustificare d'aver subìto con successo l'esame *di ammessione* se aspirano ai corsi di Matematica, di Fisica, di Storia Naturale e di Chimica. Che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale il grado di Magistero non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai veglianti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Coloro però che aspirano al corso di Farmacia, devono far constare d'aver sostenuto con buon successo l'esame d'ammessione prescritto dall'articolo 3 *del Reale decreto* 7 *settembre* 1856, *a meno che si trovassero già al* 1° *di novembre* 1857 *regolarmente iscritti o come* Praticanti *o come* Studenti, *nel qual caso potranno attenersi alle discipline prima d'allora vigenti.*

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni Studente deve prendere alla fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai Regolamenti;

2. Chi per altro non gli avrà sostenuti prima del 15 agosto, o sarà stato in essi rimandato, sarà ammesso a prenderli nel successivo novembre;

3. Per gli esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute, e questa sarà pubblicata nell'interno dell'Università in principio di settembre;

4. Gli Studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione;

5. Gli Studenti che assegnati all'esame in novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in uniformità dell'art. 6 del Manifesto 1 ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo, salvo giustifichino d'esserne stati impediti da legittimo motivo, nel qual caso non saranno obbligati a ripetere l'anno di studio, ma non saranno ammessi all'esame che dopo il 20 aprile;

6. Quei giovani che intendono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio; quelli che li differiscono al mese di novembre dovranno presentarli *almeno quattro giorni* prima del dì loro assegnato per l'esame;

7. Tutti coloro, i quali non avendo fatto nell'Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame, devono presentare le loro domande coi documenti a corredo con tutto il 31 luglio se intendono di prendere l'esame prima del 15 agosto, e fra tutto il 10 novembre se vogliono sostenerlo in novembre;

8. Gli Studenti che a termini dei vigenti regolamenti hanno ragione d'essere ammessi gratuitamente agli esami, devono farne la domanda almeno quindici giorni avanti all'esame medesimo.

9. Gli Studenti stati rimandati da qualche esame prima del 15 d'agosto, i quali non l'abbiano sostenuto con buon successo nel novembre successivo, e quelli che vi sono stati rimandati nello stesso novembre, sono tenuti a ripetere l'anno di studio cui si riferisce l'esame, a tenore dell'articolo 6 del Regolamento 8 giugno 1826.

Regole speciali per gli esami degli Studenti in corso della facoltà di leggi.

Gli esami incominciano il 6 di giugno per gli Studenti del 5° anno, ed ai 26 del mese quelli degli altri anni.

Gli esami del 2°, 3°, 4° e 5° anno sono divisi in due sessioni: lo Studente può presentarsi a sua scelta a quella sessione per la quale sarà preparato, purchè ne faccia la relativa dichiarazione al Preside almeno venticinque giorni prima dell'apertura degli esami; in difetto di tale dichiarazione sarà collocato in fine di lista.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno Studente, munito del *Non si dissente* del Rettore, deve presentarsi all'esame, e ne pubblica la tabella prima dell'apertura degli esami.

Gli Studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside, secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri iscritti, e nel giorno ed ora che saranno loro segnati, qualora rimanga tempo disponibile.

Quelli che non sostengono l'esame prima del 15 agosto, o che sono in esso rimandati, saranno ammessi a prenderli in novembre; ma non avranno più diritto alla scelta della sessione, essendo anche loro applicabili le disposizioni dei surriferiti articoli 3, 4, 5, 6 e 7.

Torino, dal palazzo della R. Università il 1° aprile 1858.

Il Segretario della R. Università
Avv. Rossetti.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* contiene un decreto sovrano pel quale è dichiarato che d'or innanzi ogni atto pubblico o notarile in cui il corso della moneta non è espresso, si considererà come fatto al corso di tariffa.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Corr. austr. lit.* in data di Venezia 1 aprile:

Avuto riguardo all'importanza di un ordinamento delle lagune per Venezia, che pienamente corrisponda allo scopo, specialmente nei riguardi sanitarii, fu testè ingiunta una revisione del *Regolamento disciplinare* provvisorio, emanato nel 1841.

A tale scopo sarà convocata una Commissione, composta di esperti e di delegati delle Congregazioni centrale, provinciale e municipale, il cui assunto sarà quello di assoggettare ad accurato esame la sussistente prescrizione provvisoria, e di compilare, secondo le circostanze, un nuovo progetto corrispondente a tutti i bisogni, passando d'intelligenza coll'I. R. governo centrale marittimo, ed assoggettando poscia l'operato, pel tramite delle autorità del dominio, ai relativi ministeri per la emanazione di un definitivo Regolamento delle lagune.

Il momento presente è tanto più opportuno, in quanto che lo scavo, ora perfettamente riuscito, di alcuni dei canali principali, rende possibile il libero accesso anche a grandi navigli.

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* nel suo numero del 29 marzo ha le seguenti note sui passaporti per la Francia:

« In seguito ad una dimanda diretta alla Legazione francese a Berna, il Consiglio federale ne ha ricevuto, in data 20 corrente, la dichiarazione che i visti de' passaporti per la Francia sono richiesti per *ciascun* viaggio, la tassa però non dovendo essere pagata che una volta per la durata del passaporto cui fu apposto.

— Il Consiglio federale ha ora ricevuto la risposta definitiva del governo di Basilea sulla quistione della instituzione di un viceconsolato in quella città, il quale, come già si disse, è avverso a tale instituzione. Per ora il Consiglio non entrerà a discutere se debba impartire l'*exequatur*.

— È insorto il dubbio che cosa debba intendersi colle parole *sotto la responsabilità delle autorità* che, giusta l'articolo del *Monitore*, è richiesta per munire del visto i passaporti che non vengono presentati dai latori al console. Parrebbe naturale che questa responsabilità altro non sia che morale, come quella che va annessa agli attestati ed ai documenti di viaggio che si rilasciano. Ed inoltre non sembra che vogliasi alludere ad alcuna autorità federale, ma soltanto alle cantonali, i soli governi cantonali essendo nella Svizzera autorizzati a rilasciar passaporti. Ma l'ambasciatore francese mostrandosi penetrato da diverse viste, si sente che il ministro svizzero a Parigi venne incaricato di promuovere lo scioglimento di siffatti dubbi.

— È giunto a Berna il ministro svizzero in Francia, sig. dott. Kern, ed ebbe un'udienza dal presidente della Confederazione.

— Secondo una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, la Francia insterebbe nel voler instituire i consolati a Basilea ed a Chaux-de-Fonds per la ragione che, senza questi ufficii, i Francesi che trovansi nella Svizzera sarebbero esposti ad un trattamento meno favorevole di quello degli Svizzeri. Il Consiglio federale non ha ancora preso una decisione definitiva su tale quistione.

— Il Consiglio Federale ha indirizzato ai governi cantonali una circolare in cui combatte la proposizione stata fatta nel 1856 da S. Gallo nell'assemblea federale di concentrare e rendere federale l'istruzione dell'infanteria. Il Consiglio espone la considerazione delle gravi spese, le quali dovrebbero esser coperte da contingenti; inoltre egli vede nell'emulazione cantonale un movente efficace per il continuo miglioramento della nostra armata.

— Il Consiglio federale ha invitato il cantone del Vallese, nel quale avvengono frequenti casi di arruolamenti per il servizio estero, a vegliare per l'esecuzione della relativa legge che li divieta.

Berna, 2 *aprile*. Kern ha riferito al Consiglio federale che il governo francese si riserva di ritirare l'*exequatur* ai consoli svizzeri, se la Svizzera rifiuta di ammettere nuovi consolati francesi.

Kern, partito per Zurigo, abbandonerà martedì quella città colla famiglia per restituirsi a Parigi.

INGHILTERRA

Londra, 1 *aprile*. Leggesi nel *Daily News*:

Le ultime aggiunte che sono state fatte all'arsenale di Woolwich, consistenti in nuove fonderie per la fabbricazione dei pezzi d'artiglieria di grosso calibro, di palle da cannone, di proietti vuoti, di cartucce, ecc., conformemente all'ultimo bilancio dell'esercito, saranno in pieno esercizio fra alcune settimane; pare che si avrà bisogno di 1,500 operai di più.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

La maggior parte delle truppe a Aldershott sono della milizia o i secondi battaglioni di fresca leva dei reggimenti della regina; dimodochè non si cessa di esercitare questi soldati al maneggio delle armi. Nella prossima estate non vi sarà più differenza tra queste reclute e le migliori truppe della regina.

— Leggesi nel *Globe*.

Si conoscono ora i particolari relativi alle sommissioni per l'imprestito dell'India Orientale. La somma soscritta ascende a 4,800,000 lire st. La minima soscrizione è stata di 97 lire st.; la più forte di 102.

ALEMAGNA

Vienna, 31 *marzo*. Lord Augusto Loftus, nominato regio inviato inglese presso l'i. r. Corte austriaca, viene qui atteso nel corso del mese di aprile.

— La partenza dell'ambasciatore francese signor barone Bourqueney, è fissata per mercoledì 7 aprile.

— L'ambasciata francese di qui ha disposto dietro ordine superiore che coloro che sono intenzionati di recarsi dall'Austria in Francia, debbano per la necessaria vidimazione del passaporto presentarsi personalmente presso l'ambasciata medesima o presso i consolati francesi.

— Durante gli ultimi tre mesi dell'anno decorso furono impostate presso tutti gli uffici postali austriaci 14 milioni e 507,700 lettere, quindi 880,100 lettere di più che nel corrispondente trimestre dell'anno 1856, un milione e 557,800 di più che in quello del 1855, e 2 milioni 428,100 di più che in quello dell'anno 1854. Dall'anno 1851, in cui furono riformate le poste austriache, il numero delle lettere impostate si aumentò a segno che quello del 1857 è di 27 milioni maggiore di quello del 1851. Nell'anno 1857 furono impostate 58 milioni 414,500 lettere, nel 1856 54 milioni e 185,400.

— Dopochè la demolizione del bastione fra la *Biberbastei* ed il *Fischerthor* fu affidata all'ingegnere comunale signor Francesco Ram, si diede ieri principio ai relativi lavori preliminari e la demolizione stessa verrà condotta a termine colla massima sollecitudine.

— Nel Capo di Buona Speranza, col consenso di quel governatore, la fregata austriaca *Novara* prese a bordo come marinai cinque caffri, colla condizione che i medesimi, dopo finito il viaggio della *Novara*, qualora l'uno o l'altro lo desiderasse, vengano rimandati in patria a spese del governo austriaco. Il cappellano della fregata insegna loro la lingua italiana e la religione cristiana.

RUSSIA

Ecco il discorso già accennato, che il generale Muravieff, governatore militare di Nijnii Novgorod, pronunciò all'apertura del Comitato stabilito per l'affrancamento dei servi di quel governo:

« Signori, per accordo stabilito col maresciallo della nobiltà del governo, il Comitato chiamato dalla confidenza del sovrano a discutere i provvedimenti necessari al miglioramento della condizione dei contadini servi che abitano le terre dei proprietari nobili, procede oggi, 19 febbraio (3 marzo) all'apertura de' suoi lavori. Esso ha scelto, a questo fine, non il giorno fissato precedentemente, ma il giorno anniversario dell'ascensione al trono del monarca il cui regno è l'aurora della risurrezione e del rinnovamento della nostra patria. Potevamo noi scegliere giorno più fausto per l'apertura di questi dibattimenti in un'assemblea sulla quale riposa la speranza del sovrano e del paese, la speranza di 25 milioni di persone, alle quali trattasi di restituire i dritti all'esistenza civile e la dignità d'uomo di cui erano stati privati?

« Signori, fatevi consci dell'ufficio vostro. Quegli che tiene in sua mano i cuori dei re vi ha chiamati a compiere una grande opera, a dare la libertà a coloro che non la possiedono. E se tale è l'ufficio vostro, pensate alla grandezza del compito che la Provvidenza vi ha assegnato quaggiù, non ne siate indegni, postergando ai vostri interessi materiali il bene di questi milioni di esseri umani che la sorte ha sottoposto alla vostra dependenza. Gl'interessi morali sopravanzano i materiali, e voi dovete provarlo cogli atti vostri. Ho detto interessi morali. Sì, o signori, lo scioglimento della questione che ci occupa c'innalzerà certamente a più alto grado di coltura morale; per esso avrà maggior splendore e forza la dignità morale della classe che è chiamata a compiere quest'opera coll'abnegazione basata sulla coscienza dei diritti dell'uomo.

« Fra le persone di cui noi dobbiamo assicurare l'esistenza materiale ve n'è pure che contente della loro presente condizione non ne desiderano altra. Gloria e onore ai proprietari di siffatta gente! Ma la loro felicità non è che fortuita. Ora, o signori, voi siete chiamati a mettere nel luogo del caso la certezza e a rimuovere dal modo di amministrazione di una intiera classe d'individui tutto ciò che può avervi di arbitrario.

« Ma non si perverrà a tal meta fin tanto che non si vedrà nell'uomo che una forza produttrice simile a quella di tutti gli animali; non vi si giungerà che ravvivando, riabilitando piuttosto, la dignità umana soffocata e invocando il soccorso del lavoro libero. Allora soltanto un appello intelligente ed onesto, spoglio da ogni esigenza arbitraria, ridesterà le forze vive della nazione e soffierà la vita in tutto ciò che ora ci par morto.

« Non disgiungete adunque dai vostri calcoli materiali il rispetto ai diritti dell'uomo; *rendete all'uomo ciò che appartiene all'uomo*, e voi giustificherete la confidenza del sovrano e la speranza della nazione. Dirò di più: voi meriterete l'ammirazione del mondo intiero, i cui sguardi sono ora intenti su di voi. L'opera vostra vi varrà le benedizioni dell'Altissimo e quelle della umanità, e la storia vi collocherà tra i promotori della giustizia e dell'amore del prossimo, e vi appellerà i fondatori della prosperità della vostra patria » (*Nord*).

TURCHIA

Mediante ordinanza imperiale, Mustafà pascià (Kiritli), già granvisir, Mussa Jafeti pascià, già ministro delle finanze, e Mustafà pascià (Sir-Kiatip) vennero nominati ministri senza portafoglio.

Il *Journal de Constantinople* del 27 marzo dice: Il governo ha ricevuto questa settimana notizie molto favorevoli dall'Erzegovina.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 27 marzo:

La missione inglese informò ufficialmente la Corte ottomana dell'imminente arrivo di lord Stratford de Redcliffe in Costantinopoli.

Mercoledì ultimo ebbe luogo nel ministero della guerra uno straordinario consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. A. A'alì pascià gran-visir. S. M. il sultano essendosi in quello stesso giorno recato negli appartamenti imperiali a Tophanè, il granmastro d'artiglieria Mehmed Ruscdì pascià non ha potuto assistere a quell'assemblea ministeriale.

Il governo non cessa di occuparsi per la repressione degli sconvolgimenti dell'Erzegovina e della Bosnia e per prevenire ulteriori disordini.

Una Commissione per il riorganamento della cavalleria è stata instituita sotto la presidenza dei muscìri Darbohor Rescid pascià e Vassif pascià. Essa è composta di quattro generali di divisione, quattro generali di brigata e dodici colonnelli.

I viglietti d'arrolamento degli uffiziali cristiani o non cristiani che si trovavano in aspettativa, furono estratti a sorte affinchè siano incorporati nei reggimenti dell'esercito come già vi annunziai.

Il principe di Samo, il valacco John Ghica, è richiamato in Costantinopoli, e si crede ch'esso voglia il caimacamato di Valachia.

I commissari nei Principati Danubiani ricevettero degli ordini per affrettare la consegna dei loro rapporti.

La questione relativa alla locazione dei beni de' monasteri di Valachia fu appianata mercè gli ufficii dei commissari d'Austria e di Turchia.

Il colonnello Nusred bey è partito per Adrianopoli per procedere all'inchiesta dell'incendio che consunse il palazzo del governo in quella città.

Oltre il filo telegrafico che da Nissa passa nella Serbia per Alexinatz, una seconda congiunzione che corrisponderà coi telegrafi austro-serbici e colla piccola Valachia effettuerassi ben presto da Viddino a Negotin. Le trattative sono già in corso e volgono al loro prossimo e felice esito.

CINA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il contrammiraglio Rigault de Genouilly, comandante supremo delle forze navali francesi nei mari della Cina ha trasmesso a S. E. il ministro della marina e delle colonie: 1. La copia delle notificazioni collettive emananti dai plenipotenziari delle due potenze; 2. la copia dei regolamenti di polizia pubblicati dai comandanti supremi di Francia e d'Inghilterra. Ecco quei documenti:

« I sottoscritti, alti commissari e plenipotenziari delle LL. MM. l'imperatore dei Francesi e la regina della Gran Bretagna, ecc. ecc., portano a notizia di tutte le persone interessate che la città di Canton essendo stata presa dalle forze alleate della Francia e dell'Inghilterra, questa città e i suoi sobborghi sono occupati militarmente e soggetti alle leggi che impone lo stato d'assedio.

« La tranquillità essendosi ristabilita, i comandanti in capo delle forze alleate hanno già dichiarato che il blocco del fiume di Canton sarebbe stato tolto il giorno 10 di questo mese, e hanno fatto conoscere le condizioni alle quali qualunque persona, qualunque sia la sua nazionalità, eccetto i Cinesi, dovrebbe sottomettersi per essere autorizzata ad entrare nella città e nei sobborghi dopo la levata del blocco.

« In questo stato di cose i sottoscritti dichiarano che l'occupazione militare e lo stato d'assedio della città e de' suoi sobborghi continueranno ad essere effettivi sino a nuovo ordine, ma che le ostilità contro la Cina saranno sospese provvisoriamente, salvo il caso che i comandanti in capo delle forze alleate fossero costretti di ricorrere a provvedimenti di rigore per conservare la loro posizione militare in Canton.

« Fuori dei limiti dell'occupazione militare, le relazioni tra gl'indigeni e i sudditi delle potenze alleate o che son posti sotto la loro protezione dovranno essere quali sono determinate dai trattati.

« Canton, 6 febbraio 1858.

« *Barone Gros, Elgin e Kincardine.* »

« Il blocco del fiume e del porto di Canton essendo tolti cominciando dal 10 febbraio, si pubblicano, per norma degl'interessati e per servir loro di guida, i regolamenti seguenti, che saranno in vigore durante

l'occupazione militare di Canton e de' suoi sobborghi tenuta dalle forze alleate della Francia e della Granbretagna.

« Art. 1. La città di Canton e suoi sobborghi essendo mantenuti in istato d' assedio, nissun straniero, qualunque sia, non può entrarvi se non è munito di un passaporto sottoscritto dai comandanti in capo delle forze alleate.

« Art. 2. Una Commissione mista nominata dai comandanti in capo è incaricata di mantenere il buon ordine, di conoscere delle infrazioni ai presenti regolamenti e alle leggi dello stato d' assedio. Essa ha potere di pronunziare emende, imprigionamenti, e officio, nei casi gravi, di rimettere i prevenuti a disposizione dei comandanti in capo.

« Art. 3. Qualunque straniero desideri di entrare in Canton o nei sobborghi deve rivolgere la domanda per iscritto alla Commissione precitata. I commissarii sottometteranno questa domanda ai comandanti in capo i quali, se non veggono nulla da opporvi, concederanno all' impetrante il passaporto domandato, il quale può essere ritirato e, in ogni caso, debbe essere visato dai commissarii ogni quattordicesimo giorno.

« Art. 4. Un corpo di polizia francese e inglese è incaricato della sorveglianza della città e dei sobborghi. Gli uomini che lo compongono hanno l' ordine di esigere la presentazione del passaporto. Chiunque rifiuti di ottemperare alla loro domanda e sia trovato senza passaporto o colpevole di qualche infrazione al buon ordine, sarà condotto dinanzi ai commissarii.

« Art. 5. Gli officiali degli eserciti e delle flotte degli alleati e gli ufficiali stranieri rivestiti del loro uniforme sono dispensati dall' obbligo del passaporto. I marinai e i soldati di marina non possono calare a terra se non per servizio comandato.

« Art. 6. Le porte della città saranno aperte dal sorgere al tramontare del sole, e dopo il colpo di cannone tirato al cadere del sole niun forestiero non potrà girar per le vie della città o dei sobborghi.

« Art. 7. Niuno straniero può penetrare negli stabilimenti occupati dai funzionari pubblici, se non è munito di un permesso speciale rilasciato dai commissari.

« Art. 8. Le navi mercantili non possono ancorare tra le navi da guerra e le mura della città, nè altrove che nei luoghi determinati dal capitano del porto.

« Art. 9. L' introduzione delle armi e delle munizioni da guerra è assolutamente proibita.

« Art. 10. In tutti i casi d' allarme saranno issate bandiere rosse sulle alture di Magazine Hill, nel yamun occupato dai commissarii. Queste bandiere appoggiate da due colpi di cannone e dalla ritirata battuta in tutti i quartieri, indicheranno a qualunque persona si trovi in città, di doverla lasciare nell' interesse della sua propria sicurezza o di provvedervi recandosi nelle linee alleate o in una delle stazioni di polizia.

« Canton, 4 febbraio 1858. *M. Seymour*, contrammiraglio, comandante supremo delle forze navali di S. M. Britannica. *C. Rigault de Genouilly*, contrammiraglio, comandante supremo delle forze navali di S. M. l' imperatore dei Francesi; *C. T. Van Straubenzee*, maggior generale, comandante le forze militari di S. M. Britannica. »

— Togliamo dal *Friend of China* il seguente proclama di amnistia pubblicato da Pehkwe:

« Pehkwe, per nomina imperiale della grande dinastia, governatore di Kwan-Tang, notifica ciò che segue:

« Io, governatore suddetto, mi sono inteso per un componimento amichevole colle due nazioni della Gran Bretagna e della Francia, allo scopo di prendere provvedimenti per la tranquillità della provincia e di ristabilire lo stato ordinario delle buone relazioni affine di mettere un termine perpetuo alle ostilità. Io so che nel nono mese dell'anno scorso gli uomini della nostra nazione che servivano nelle corti ufficiali della Granbretagna e della Francia, nell' amministrazione degli affari civili e commerciali, o che servivano nelle fattorie straniere, hanno chiesto i loro congedi e sono tornati alle loro case per guadagnarsi il vitto in altro modo. Per questo motivo appunto io pubblico una notificazione speciale per norma delle persone di tutte le classi che sono nei varii dipartimenti e distretti sottoposte alla mia giurisdizione.

« Sappiate che d'ora innanzi l'armonia e l'amicizia sono ristabilite fra le due nazioni e che il commercio sta per riprendere il suo corso ordinario. Voi tutti che lo scorso anno siete tornati alle vostre dimore e che servivate già per mercede di danaro a Hong-Kong e a Macao, voi siete buona gente che osservate le leggi; e in realtà non è un crimine o un delitto l'aver lavorato nelle fortezze straniere. Non abbiate dunque alcun timore, e non rifiutate ostinatamente di tornare.

« Dopo la pubblicazione di questo proclama tornate tosto alle corti officiali della Granbretagna e della Francia e ripigliate le antiche vostre occupazioni. Coloro che erano impiegati come professori o come mercanti o avevano qualsiasi altro impiego, si rimettano all'opera come d'abitudine. Non abbiate nè dubbi nè ansietà e non state a guardare attorno a voi senza voler tornare.

« Obbediscano tutti con rispetto.

« Il 7° anno di Hien-Fung, 12° mese, 13° giorno 27 gennaio 1858) ».

— Il *Moniteur Universel* ha dalla Cina la seguente corrispondenza particolare:

« Gli affari di Cina sono entrati in una nuova fase. Gli alti commissarii di Francia e Inghilterra, dopo aver ordinato un' amministrazione a Canton e assicuratovi l' ordine, hanno risoluto di rivolgersi direttamente alla corte di Pekin e di far pervenire alla sede stessa del governo imperiale note in cui sarebbero formolati i loro richiami. Partecipando questa determinazione ai plenipotenziari di Russia e degli Stati Uniti, lord Elgin e il barone Gros li hanno inoltre invitati ad associarsi al tentativo che essi stavano per fare presso al governo cinese. Quei plenipotenziari accolsero sollecitamente la proposta dei loro colleghi di Francia e Inghilterra e stesero due note le quali, rimesse collettivamente con quelle delle potenze occidentali, produrranno, convien sperarlo, un effetto decisivo sullo spirito dell' imperatore e su quello de' suoi ministri. Questi quattro documenti furono affidati a due segretari delle missioni inglese e francese i quali si recano a Shang-Hai col pacchetto che deve lasciare Hong-Kong oggi o domani: i documenti sono indirizzati al governatore generale dei due kiangs, perchè li faccia pervenire a Pekin. I quattro plenipotenziari inglese, russo, americano e francese si recheranno essi medesimi a Shang-Hai prima della fine di marzo, e allora forse sarà possibile di conoscere l' esito della pratica simultanea dei quattro rappresentanti.

Intanto sono state dai comandanti in capo delle forze alleate prese tutte le precauzioni per prevenire ogni cagione di disordine nella città di Canton, fin tanto che essa rimarrà come pegno in mano agli alleati. Gli alti commissari, temendo anche che difficoltà internazionali non avessero a sorgere per la protezione di cui i consoli stranieri crederebbero di dover coprire alcuni dei loro nazionali, avventurieri della peggior specie, troppo disposti in questo momento a trarre lor pro della sommessione meticolosa della popolazione cinese, hanno deciso che nella città in istato d'assedio non sarebbe ammesso niuno stabilimento consolare durante l' occupazione. La dogana di Canton è stata in conseguenza trasferita a Wampoa, piccola città situata ad una lega sotto alla capitale e che può esserne considerata come il porto essendo che le grosse navi mercantili non possono ancorare che quivi.

AMERICA

Il battello a vapore *Europa* ha recato notizie d'America sino alla data del 17 marzo. Continuava nel Congresso di Washington l' interminabile questione del Kansas. La tornata di lunedì 15 marzo, aperta a mezzogiorno non si chiuse che alle 6 1/2 del mattino. La chiusura della discussione è stata fissata per lunedì 22 marzo.

Come dovevamo aspettarci, dice il *New York Herald*, le ultime notizie del Messico indicano che l' amministrazione Zuloaga era in procinto di subire la sorte delle precedenti amministrazioni.

Le notizie di Valparaiso sono del 31 gennaio e quelle di Callao del 16 febbraio. La guerra civile continuava nel Perù. Varie navi americane furono sequestrate dalla fregata peruviana *Tumbes* per pretese violazioni dei regolamenti stabiliti pel caricamento del guano. Quelle navi erano noleggiate da commercianti di diverse nazioni e credesi che quel sequestro potrebbe recare gravi complicazioni diplomatiche tra il Perù e il Chilì. Il *Mercurio* di Valparaiso annunzia che il presidente della Bolivia, Linares, ha diminuito gli emolumenti dei funzionari del governo. Egli stesso si contenterà di 18,000 dollari in luogo di 54,000 dollari che percepiva prima. Lavoravasi a mettere l' interno della repubblica in comunicazione coll'Atlantico pel fiume Beni e suoi tributari.

La *Star of the West* ha portato notizie di Managua (Nicaragua) del 30 gennaio, e di San Jose (Costarica) del 6 febbraio. L' assemblea costituente di Nicaragua ha dichiarato che l'amministrazione di Walker era incostituzionale, e tutti gli atti, trattati, concessioni e decreti stati fatti sotto la detta amministrazione sono dichiarati nulli e di niun effetto.

FATTI DIVERSI

INCENDI. — Verso le 9 di mattina del 31 marzo ora scorso si manifestò a Villar Gondon, borgata del comune di Cevins (Alta Savoia), un terribile incendio che ebbe origine nella gola di un camino e si propagò in breve, spinto dal vento che soffiava assai gagliardo, a 37 case, coperte di paglia che distrusse intieramente, malgrado tutti gli sforzi fatti dai Carabinieri Reali e dagli abitanti dei circonvicini comuni accorsi in gran numero sul luogo per dominare il vorace elemento.

Si ha a deplorare la morte di una donna, la quale non riuscì a sottrarsi alle fiamme che s' impadronirono della casa in cui essa si trovava.

Il danno arrecato da questa disgrazia si fa ascendere a L. 50,000 circa, e furono date disposizioni onde si provveda ai più urgenti bisogni degli infelici che videro distrutta ogni loro sostanza.

ONORI FUNEBRI. — Ieri (sabato) furono resi nella casa mortuaria gli estremi onori alla memoria del barone Van der Duyn, incaricato di affari di S. M. il re dei Paesi Bassi. Assistevano alla funebre cerimonia tutti i componenti e le signore del Corpo diplomatico estero residenti in Torino, il conte Salmour segretario generale del ministero degli affari esteri, il marchese di Breme senatore del regno ed introduttore degli ambasciadori, il console di Olanda a Genova, e molti amici dell'egregio defunto. Le preghiere furono dette dal pastore protestante signor Bert. La salma mortale del barone Van der Duyn verrà trasportata in patria.

NECROLOGIA. — Il *Corriere mercantile* annunzia che il giorno 2 corrente è mancato ai vivi in Genova il cav. Gabriele Amari, già deputato al Parlamento dell'isola di Sicilia nel 1849; egregio uomo e degno componente di una famiglia che raduna nel suo seno tanti esempi di virtù, di dottrina e di disinteressato patriotismo.

— I giornali inglesi annunziano la morte di uno dei componenti la Camera ereditaria, il conte di Morton, decimoquinto del nome. Fu per qualche tempo nella carriera diplomatica, ed occupò il posto di segretario di legazione a Stocolma, a Firenze ed a Berlino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 5 *aprile* 1858.

S. M. il Re negli scorsi giorni della Settimana Santa ha assistito alle sacre funzioni nella sua chiesa parrocchiale di Pollenzo.

SOMMARIO POLITICO

La questione dell'ordinamento di un migliore sistema di governo nel vasto impero anglo-indiano è quella che ora maggiormente riscuote l'attenzione pubblica in Inghilterra.

Il bill presentato su questo argomento dal cancelliere dello Scacchiere sig. D'Israeli sembra debba incontrare alla seconda lettura nella Camera dei Comuni molta opposizione: e parecchi giornali di Londra annunziano che è intenzione di molti deputati, fra cui si cita lord Palmerston, di presentare degli emendamenti.

Il *Moniteur Universel* annunzia che S. A. I. il principe Girolamo è compiutamente ristabilito dalla malattia che di recente lo ha travagliato.

Lo stesso giornale, discorrendo della distribuzione delle medaglie di Sant' Elena fatta ai veterani dell'esercito napoleonico, riflette che la solennità di quella distribuzione non ricorda solamente glorie militari, ma rammenta pure una tradizione nazionale, dinastica e liberale, in cui si radunano le legittime aspirazioni della Francia, ed i principii vitali che dal 1789 in poi sono irrevocabilmente acquistati.

Il *Constitutionnel* contraddicendo la notizia trasmessa da Trieste sul rifiuto con cui il sultano avrebbe risposto alla domanda dell' ambasciatore francese Thouvenel relativamente all' Istmo di Suez, dichiara che nessuna risposta poteva esser data ad una domanda che non è stata fatta.

S. A. R. il principe Giorgio di Sassonia trovasi attualmente in Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *aprile* (*sera*).

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	762
Strade ferr. Austriache	731
Id. Vitt. Eman.	—
Id. Lomb. Ven.	620 617

Ribasso in seguito alla liquidazione che è stata difficile.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 6688, vecchio e N. 169 nuovo spedito il 1.° giugno 1850, con domanda d' altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del primo maggio 1858, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 1 aprile 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

5 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 89 90, 90 10

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 268 in liq. 269 p. 30 aprile.
C. della matt. in liq. 269 p. 30 aprile 270 p. 31 maggio

Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 336
C. d. m. in c. 336

Id. 2.a E. 1 genn. C. d. m. in c. 260

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 518 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 60	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	4 —	3 —

Sconto della Banca 5 1/2 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 3 Aprile.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 45, 18 48, 19 50, 19 66, 19 72, 20 00
	Estero	
Meliga		11 92

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 aprile 1858, ricevuto alle ore 4 45 pomerid

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 70 69 55
Id. 4 1/2 0/0	93 » 93 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » 90 25	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 3 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 93

Torino, dal civico palazzo, addì 2 aprile 1858.

NOTTA.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1858; *le copie trovansi vendibili dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia, sotto i portici delle R. Segreterie.*

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Semiramide.*

CARIGNANO. (7 1/2) si recita: *Le chevalier de St-Georges.*

D'ANGENNES. (7 1/2) Opéra comique *Les diamants de la couronne*, d'Auber.

ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*

GERBINO. (ore 8) si recita: *Il padiglione delle mortelle.*

CIRCO SALES. (ore 4 1/2) Compagnia equestre di G. Ciniselli.

CIRCO BALBO (ore 4 1/2) Spettacolo di Commedia e ballo.

SAN MARTINIANO (6 1/2) si recita: *La Gazza ladra* con Ballo.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte del signor Carozzi Gioanni, residente in Parigi, rappresentato dal sig. ingegnere Baglioni Vinasque, venne presentata a quest' ufficio d' Intendenza una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di ferro fosforato e di rame solforato, situata in territorio del comune di Cuzzago, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, alla regione denominata la Frera, fra i limiti, cioè, a mattina il vertice dei monti, alla Bocchetta di Val Fredda e Loccione, a meriggio il campo della Società di Lord Clinton, a sera il piano di Cuzzago e Mergozzo, regione alla Frera, ed a notte riale Valle Pianezza, e come dal tipo in data 22 marzo 1858 del geometra Elia Tornù, esistente in quest' ufficio d' Intendenza.

Pallanza, li 31 marzo 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

Banca di Credito Commerciale e Industriale in Livorno

F. GARELLI E COMP.

Presidenza
del sig. conte cav. Gerolamo Spannocchi.

Nella mattina del 20 corrente ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti:

Il Presidente diede lettura di un rapporto, in cui manifestò che il Comitato di Vigilanza aveva approvato il Bilancio presentato dal Gerente, il quale passò quindi alla lettura di un suo rapporto relativo al Bilancio stesso, in cui se ne offrivano all'Adunanza i risultati finali, e si concludeva essere distribuibile agli Azionisti per il semestre decorso a tutto il 31 gennaio p. p., un dividendo alla ragione di L. 9 2[100 per cento all'anno. Questo bilancio venne dall' Adunanza approvato all'unanimità.

Dopo di ciò l'Adunanza approvò parimente all'unanimità le due seguenti proposizioni del Presidente:

1.a Che, onde potessero le cose procedere più regolarmente, il Bilancio annuale fosse presentato anzichè entro la fine di febbraio, entro il 31 marzo di ciascun anno, e che il dividendo approssimativo fosse pagato, anzichè entro il 31 agosto, entro il 30 settembre;

2.a Che il numero dei membri del Comitato di Vigilanza residenti in Livorno fosse da 9 ridotto a 6.

Fu proceduto quindi all'estrazione di numero 26 cartelle di antica emissione, premiate con L. 5 per ciascheduna, e vennero estratte, e conseguentemente rimasero premiate le cartelle seguenti dei nn. 955 — 628 — 688 — 538 — 776 - 563 — 826 — 622 — 644 — 859 — 668 — 976 — 631 — 909 — 1184 — 951 — 604 — 576 — 455 — 657 — 981 — 753 — 1140 — 1125 — 1141 — 687.

Dopo di ciò l'Adunanza fu sciolta.

Gli Azionisti potranno, a contare dal 25 corrente, presentarsi per riscuotere i premii e dividendi:

In LIVORNO alla sede della Società, piazza dei Granduchi, n. 8;
In FIRENZE, alla Succursale della Società, dal canto alle Farine, num. 515, 2.o piano;
In TORINO, presso J. Tedeschi e Comp., via della Rosa Rossa;
In ROMA, presso Pacifico Pacifico, alla Banca Cerasi;
In MARSIGLIA, presso Duprez Fils, rue Paradis, num. 7;
In PARIGI, presso Panisse et Dubois, rue Vivienne, n. 33;

Restano avvertiti i portatori di azioni di nuova emissione integralmente pagate, che il pagamento del dividendo non sarà loro fatto se non che sulla presentazione dell'azione.

I dividendi alle cartelle di prima emissione senza *coupon* saranno pagati in Livorno soltanto.

Livorno, li 22 marzo 1858.

Il Gerente F. GARELLI.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, son établissement a été transféré rue Porte Neuve, num. 16.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA CIVILE con giardino in comoda situazione; ed altra rustica attigua, con spaziosa aia, unitamente o separatamente, ed anche a more. — Recapito ivi, casa Castelli, ed in Torino dal signor notaio Albasio, via Milano, num. 7.

DA AFFITTARE *sino a settembre*

VIGNA signorile, distante tre quarti d'ora da Torino; alta metri 150 sul Po, con comoda strada carrozzabile privata, bagno e doccia. — Recapito al portinaio, via Conciatori, num. 16 *bis*.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 marzo 1858.

Attivo.

Cassa	L.	1,479,642 81
Portafoglio	»	7,729,590 67
Riesconto pagato	»	180,513 11
Interessi s. conti correnti	»	30,499 20
Spese di 1° stabilimento	»	27,752 36
Id. d'amministrazione	»	12,923 40
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi . . .	»	1,192,631 46
	L.	13,853,553 01

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	377,407 88
Benefizi diversi	»	2,466 43
Dividendi a pag. s. depositi	»	5,283 50
Conti correnti	»	4,723,063 83
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	» »
Riesconto del portafoglio .	»	33,676 90
Creditori diversi . . .	»	11,570 20
Corrispondenti all' estero	»	185,299 98
Effetti a pagare . . .	»	407,663 35
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 1437	»	10,777 50
Id. arretrati » » 1904	»	11,585 50
Fondo di riserva . . .	»	85,037 94
	L.	13,853,553 01

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 marzo 1858, cioè di giorni 27 di esercizio.

ENTRATA

	N.		L.	
Effetti scontati dal 1° al 31 marzo	N.	758	L.	7,363,469 73
Id. anteriormente	»	1621	»	19,456,614 11
	N.	2379	L.	26,820,083 84
Rimanenza del 31 x.bre 1857	»	386	»	6,694,227 97
Totale	N.	2765	L.	33,514,311 81

USCITA

	N.		L.	
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 marzo . .	N.	580	L.	6,726,197 45
Id. anteriormente	»	1567	»	19,058,523 69
	N.	2147	L.	25,784,721 14
Rimanenza in portafoglio al 31 marzo	»	618	»	7,729,590 67
Totale	N.	2765	L.	33,514,311 81

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barboris Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Mondovi	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

La STORIA DEL R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO, compilata dall'Abate Cav. Jacopo Bernardi, si vende a benefizio dello stesso R. Ospizio, al prezzo di L. 1 dalla Stamperia Speirani e Tortone, e dai librai Marietti Giacinto, Carbone Luigi, sotto i portici di Po, Ormea, sotto i portici del Palazzo Municipale, e Grosso, vicino alla chiesa dei Santi Martiri.

SEMENTE BACHI

Nel negozio di Ancarani detto il *Romano*, via dell'Accademia delle Scienze, trovasi un deposito di *Semente di Bachi vera di Romagna*, con certificati comprovanti la provenienza e la sanità. — Il prezzo da convenirsi a seconda della quantità che si commette.

Dal 28 marzo p. p.

RIAPERTURA

DELLA

BIRRARIA E BOTTIGLIERIA ALFIERI

accanto ai Bagni della Cittadella.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino, 11 novembre 1858, per anni 9

Il TENIMENTO de'Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:
In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14;
In Racconigi dal signor geometra Franzero;
In Berroni, dall'agente locale;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 6 CAMERE con soppalco al 2.° piano, via Argentieri, 11. — Recapito al portinaio.

Strada ferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione del 21 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, gli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di giovedì 29 del prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è stabilito all'articolo 37 di detto Statuto.

Essa riunione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria avrà luogo alle ore 10 antimeridiane, nelle sale dell'Amministrazione della Società nella stazione della ferrovia in Casale.

Art. 24. I possessori di titoli al portatore per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi, prima della riunione, presso la Società, e ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

Art. 25. I possessori di titoli a nome determinato legittimeranno la loro facoltà d'intervento all'Assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Casale, li 23 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTE.

DA VENDERE

sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

CASA civile, spaziosa e comoda da estate ed inverno, con rustico annesso, e giardino con molte piante fruttifere, distante mezz' ora dalla città, da affittare al presente, a modico prezzo. — Recapito dal sig. notaio Buscaglia in Biella.

DEI MARCHESI DEL VASTO E DEGLI ANTICHI MONASTERI

dei Santi Vittore e Costanzo e di S. Antonio nel Marchesato di Saluzzo

STUDI E NOTIZIE STORICO-CRITICHE

del Barone G. MANUEL DI S. GIOVANNI

Un grosso vol. in-8° reale, adorno di 5 incis. e di due tavole genealogiche. Vendibile in Torino presso i tipografi Speirani e Tortone al prezzo di L. 8 e per le Provincie *franco* di posta L. 8. 50 mediante *vaglia* postale.

SPECIALITA'

Presso **RATTI** *negoziante in colori via S. Francesco di Torino*

VERNICE brillante asciutta in 2 ore, per pavimenti o palchetti, unica approvata solidissima, più durevole ed economica della cera e dell'olio.

La base di questa vernice essendo la gomma copale e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa.

VERDETTO fisso preparato all'olio, unico, da più anni riconosciuto inalterabile per persiane (gelosie), ecc.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 10m. mediante cautele e corrispondenza di compiacenti interessi. — Recapito a Carlo Cerva, via Fornelletti, n. 12, piano 2.

DIFFIDAMENTO

GERBALDI Giovenale, pristinaio esercente in Fossano, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio primogenito Giuseppe Stefano.

DIFFIDAMENTO

CHIATTONE Giuseppe fu Gabriele, proprietario e macellaio in Pancalieri, provincia di Pinerolo, diffida chiunque sia del caso, che non sarà per riconoscere valido, o ratificare qualunque contratto, impegno o debito che a di lui nome venisse a contrarre il suo figlio Gabriele ivi residente.

SEMENTE BACHI da seta GUARENTITA delle migliori qualità delle Marche e della Romagna. — Presso PASQUINA e VERRONE, via Arsenale, 9

DA AFFITTARE PER SAN GIOVANNI

Grande e signorile APPARTAMENTO ampliabile e riducibile a piacimento, con giardino, terrazzo, rimesse e scuderie, via Borgo Nuovo, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Per l'effetto previsto dal regio decreto 2 gennaio 1856, art. 7, si fa noto che Giuseppe Antonio Gally ha cessato con tutto giugno 1857 dall'esercizio delle funzioni di usciere presso la giudicatura del mandamento di Susa, e che sta ora praticando i voluti incumbenti per ottenere lo svincolamento della cedola di L. 25 di rendita del Debito Pubblico del 1848, stata per la prescritta malleveria ipotecata.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto notifica che nell'incanto cui si procedette avanti di lui, qual delegato dal tribunale provinciale di Biella, sotto il 27 testè scorso marzo, per la vendita degli stabili infradescritti, situati il primo a Mongrando, e gli altri a Camburzano, di spettanza dei minori Giacomo ed Angela fu Antonio Crida, ed Agata fu Giacomo Crida, provvisti di tutore, questa nella persona di sua madre Angela Maria Maffiotti, e quelli in persona di Clara Maffiotti, pure loro madre, sono stati gli stabili stessi deliberati come segue, cioè:

Il prato, regione S. Pancrazio, di are 10, al num. 11757, sull'offerta di L. 285. — Il campo, regione Lemia, al num. 58, di are 9, 12, in L. 265, al signor Crida Battista, residente a Camburzano; ed al signor Crida Antonio fu Giacomo Antonio, pure residente a Camburzano, tutti gli altri stabili, cioè: campo, regione Viotto, al num. 1409, di are 22, 80, in L. 600. — Prato, regione Prato Grande, alli num. 1432, 1433, di are 34, 29, con cascina entrostante, in L. 900. — Prato, regione Gerbe, alli num. 2565, 2566, di are 27, 86, in L. 516. — Prato, regione Mora, alli num. 2893 e 2895, di are 16, 34, in L. 311. — Prato e campo, regione Chiori, al num. 412, di are 13, 68, in L. 510. — Campo avidato, regione Prato Grande, di are 9, 72, alli num. 1424, 1425, sull'offerta di L. 268.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 13 del corrente.

Mongrando, il primo aprile 1858.

Augusto Serra not. del.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Bosco Giuseppe, domiciliato in Rivoli, il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza del 12 marzo 1858 ordinò, in pregiudicio di Amprimo Gio. Battista, domiciliato in Avigliana, la espropriazione forzata, per via di subasta, dei beni stabili dal medesimo Amprimo posseduti sul territorio d'Avigliana, e fissò l'udienza del 22 maggio prossimo venturo, alle ore 9 di mattina.

I beni, prezzi e condizioni sono descritti e declinati nel relativo bando 20 marzo cadente, esposto nell' albo del prefato tribunale.

Susa, li 31 marzo 1858.

Rolando proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 79, pag. 4, col. 4, lin. 7 della nota ultima, sottoscritta Passamonti sost. Sodani, vuolsi leggere* a pregiudizio di Bertolazzi (*e non* Bertolazzoni) *Carlo, ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 82 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 6 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(5 aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 84	738 72	737 74	† 18 0	† 20 9	† 21 6	† 17 8	† 19 5	† 18 5	† 10 5	E.	E.N.E.	E.N.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 10 febbraio e 21 marzo ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Agnese contessa Irene Teresa (1)	»	Vedova del conte Giuseppe Siccardi già 1.o presidente d'appello, 2.o presidente della Corte di Cassazione	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1961 »	1858 10 febb.
2	Fea Delfina (1)	»	Vedova dell'avv. Alessandro Ferrero già giudice del mandam. di Vercelli in ritiro col grado di vice presidente di 1.a cognizione	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	500 »	» 21 marzo
3	Pellisier Francesco Guglielmo	1807 12 8bre	Maggiore nel 2.o regg. di fant. brigata Savoia	Guerra	31	»	10	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 10 febb.	» »	Legge 27 giugno 1850	1835 »	» 16 febb.
4	Guasco Stefano Serafino	1808 12 8bre	Luogoten. nel 3 regg. fant. col grado di capit. nel R. Esercito	id.	31	»	18	id.	id.	» »	id.	1064 »	id.
5	Carta cav. Raimondo	1815 3 8bre	Luogoten. nel 9 regg. di fant.	id.	26	6	14	id.	» 20 detto	» »	id.	968 »	» 20 detto
6	Rosselli Maria Elisabetta Felicita (1)	»	Vedova di Giuseppe Violante capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	275 »	» 25 genn.
7	Campasso Domenica (1)	»	Vedova con prole minorenne di Bartolomeo Dogliano già caporale nella Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	100 »	» 27 detto
8	Maccario Gajard Gio. Batt.	»	Padre oltre quinquagenario di Pietro Maccario Gajard già appuntato nel regg. Cavalleggeri di Novara morto per ragioni di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1855 14 giug.
9	Golzio Liberata Maria (1)	»	Vedova di Giuseppe Golzio già aiutante di 1.a classe nel Genio militare	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	280 »	1858 21 mar.
10	Venturino Venceslao	1810 22 7bre	Caporale veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	28	3	24	Anzianità di serv. dietro sua dom.	» 10 detto	» »	L. 27 giugno 1850	333 »	» 14 febb.
11	Camperi 3 Giovanni	1811 24 7bre	Brigadiere a piedi nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	30	2	16	id.	» 16 detto	» »	id.	355 »	» 21 detto
12	Vescovo Gio. Antonio	1810 3 magg.	Appuntato a piedi id.	id.	28	8	2	id.	id.	» »	id.	344 »	» 19 detto
13	Chirio Carlo	1809 24 agos.	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna	id.	28	5	8	id.	» 10 detto	» »	id.	247 »	» 18 detto
14	Bottino Andrea	1799 11 lugl.	Soldato invalido nella Casa Reale Invalidi e Comp. Veterani	id.	25	»	»	id.	» 20 detto	» »	id.	200 »	» 1 marzo
15	Accampo Bernardo	1819 16 genn.	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	18	6	9	Infermità non provenienti dal serv.	» 21 detto	» »	Legge 11 luglio 1852	112 »	» 3 detto
16	Incisa di Camerano march. Vincenzo	1813 12 mag.	Capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato Maggiore Generale della R. Marina	Marina	38	»	8	Anzianità di serv.	» 21 genn.	» »	Legge 20 giugno 1851	3780 »	» 1 febb.
17	Paissant Salvatore Giuseppe	1793 2 9bre	Vice console di Marina locale a Carloforte	id.	39	9	11	Anzianità di serv. ed età avanzata	1857 23 xbre	1000 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	933 »	» 1 genn.
18	Cuneo Giacomo	1812 15 8bre	Nocchiere di 1.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi	id.	44	6	19	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 3 marzo	» »	L. 20 giugno 1851	1170 »	» 1 marzo
19	Boyer sacerdote Defendente Chiaffredo	1796 2 genn.	Professore di 3.a grammatica nel R. Collegio di Pinerolo	Istruzione Pubblica	28	2	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 3 genn.	1500 »	R. Biglietto 30 giugno 1832	1212 50	1858 1 genn.
20	Rebuffo teologo sac. Giovanni	1812 14 genn.	Professore di teologia in aspettativa	id.	17	9	15	Soppressione d'impiego in seguito a sua domanda	» 20 febb.	1200 »	R. Biglietto 29 xbre 1835	762 50	id.
21	Chiarottini cav. Gio. Domenico	1800 6 8bre	Intendente di 1.a cl. della provincia d'Asti	Interni	30	»	22	Anzianità di serv.	1857 6 xbre	4000 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	2504 »	1857 6 xbre
22	Negri Giacomo Francesco	1801 29 giug.	Ingegnere di 2.a cl. nel Genio civile	Lavori Pubblici	32	9	16	Motivi di salute	» 23 detto	2000 »	id.	1605 »	1858 1 genn.
23	Passera Maria Francesca Felicita (1)	»	Vedova di Francesco Camino già segr. di 3.a cl. nella gen. Azienda economica dell'Interno in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	562 50	» 21 marzo
24	La Rovere Pietro Lorenzo	1790 10 agos.	Esattore delle Contrib. dirette a Valgrana	Finanze	25	»	4	Motivi di salute	1857 3 agosto	1416 »	R. Patenti 24 genn. 1858	710 »	1857 18 7bre
25	Schiara Maccabei Giuseppa (1)	»	Vedova del cav. Emanuele Antonio Giuseppe Negri di Sanfront già esattore delle Contribuzioni dirette a Casale	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	700 »	» 27 detto
26	Pagano Anna Maria Nicoletta (1)	»	Vedova di Gioachino Sebastiano Fumè già banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 25 marzo 1822	1500 »	1858 23 genn.
27	Barile Maria Teresa (1)	»	Vedova di Vincenzo Francesco Lombardi già banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	606 59	» 4 febb.
28	Giani Angela Maria	1798 30 magg.	Sigariera nella fabbrica dei tabacchi a Torino	id.	26	1	22	Motivi di salute ed avanzata età	1858 6 febb.	150 »	id.	80 73	» 6 detto

(1) Durante la vedovanza.

S. M., con Decreti 21 marzo ultimo scorso, sulla proposizione del ministro dell'Interno si è degnata di nominare ad uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere Camillo Santi, intendente generale della Divisione amministrativa di Cuneo;

Cavaliere canonico Pietro Gardini, prevosto della cattedrale, vicario generale della diocesi d'Asti.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 5 *Aprile* 1858.

PARMA

Si legge nell'*Annotatore* del 3:

La Società Parmense di lettura teneva il giorno 28 dello scorso marzo la sua seconda adunanza generale, nella quale erano accolti più di 60 nuovi soci effettivi, proposti a norma degli articoli 23 e 24 dello Statuto fondamentale. I quali articoli, sia detto a scanso di equivoci ed a norma di ciascuno, prescrivono per l'accettazione d'ogni nuovo socio che tre socii effettivi ne facciano proposta al Consiglio di direzione, che il Consiglio ammetta l'istanza, e che questa istanza sia accolta dalla Società a maggioranza di voti segreti.

In essa adunanza era pure discusso ed approvato il Regolamento interno della Società, del quale notiamo con vera compiacenza l'articolo che ammette in ogni tempo alle sale sociali i membri della Società di lettura in Piacenza, nello statuto della quale trovavasi già in favore dei socii parmigiani una consimile disposizione.

Così il numero dei socii attuali che ormai tocca ai 200 assicura alla nuova istituzione una vita prosperosa a lustro e vantaggio del paese: così le due vicine città Parma e Piacenza sono per questo nuovo vincolo viepiù fortemente unite nello scambievole affetto.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 27 marzo:

Il dì 23 di questo mese, verso le ore 2 pom., furono sentite quattro scosse di tremuoto in Sala, ma tutte innocue. Nel giorno stesso e nella medesima ora ne fu sentita una simile in Potenza, preceduta da una più leggiera alle 10 ant. Queste contremiscenze di terra, ora sussultorie ora ondulatorie, sono frequenti nelle due provincie a segno che può dirsi non esser mai cessate dal giorno che fu tanto funesto. In data del 17 ci si riferiva che in Montemurro la terra tremava continuamente, benchè in modo non più terribile e ruinoso.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 3 aprile:

Il Consiglio federale ha diretto ai governi cantonali una circolare circa alla spedizione de' passaporti per la Francia. Sotto riserva di ulteriori schiarimenti, i governi cantonali sono invitati a spedire i passaporti da loro rilasciati con raccomandazione alla cancelleria federale, la quale provvederà al visto. I cantoni riceveranno de' formulari speciali per le raccomandazioni.

Quanto alla questione de' consolati, alla quale il Consiglio federale ha consacrato la seduta del 31 marzo, il *Bund* ha le seguenti notizie:

« Il nostro ambasciatore in Parigi, sin dal giorno dopo in cui comparvero nel *Monitore* le note modificazioni, cioè sino dal p. p. venerdì, d'intelligenza col Consiglio federale, dal quale aveva per mezzo del telegrafo assunte istruzioni su di ciò, erasi adoperato presso il governo francese perchè, in conseguenza delle consentite modificazioni, si abbandonasse ora anche l'instituzione di due nuovi consolati, mancando il motivo principale per cui erasi introdotta.

« Lunedì passato furono rinnovate le rappresentanze stesse e nel senso medesimo la questione stessa era già stata dal sig. Kern sollevata nell' udienza imperiale. Ma il governo francese insiste nell' instituzione di questi consolati, allegando a speciali motivi che la Francia non può da una parte accordare ai cittadini svizzeri la facilitazione di conseguire il visto de' passaporti per iscritto al mezzo de' governi, e costringere dall'altra i francesi e tutti gli altri forestieri dimoranti nella Svizzera od anche solo viaggianti per la stessa a portarsi a Berna od a Ginevra; altrimenti la Francia tratterebbe i suoi proprii attinenti molto meno favorevolmente degli svizzeri.

« Il modo con cui la Francia vede la questione è: se la Svizzera rifiutasse al governo francese il diritto di erigere agenzie consolari che sinora ha accordato a tutti gli altri Stati che ne fecero dimanda, e che essa pure esercita sul territorio francese (compresa l'Algeria), essendole stato concesso senza opposizione l'instituzione di sei consolati, sarebbe la Svizzera che vorrebbe consentire alla Francia diritti minori che agli altri governi, e metterebbe la Francia in una posizione eccezionale. La Francia ha consentito alla Svizzera i consolati nella presunzione che la Svizzera consentirebbe alla Francia un simile diritto. Che se la Svizzera lo rifiutasse, la Francia si riserverebbe di ritirare l'*exequatur* impartito ai consoli svizzeri sul territorio francese. Importa di tener divise le due quistioni: quella del rifiuto dell'instituzione di consolati quale secondo il diritto internazionale è in uso fra i diversi Stati, e la quistione del rifiuto dell'*exequatur* per una data persona. Quest'ultima è sempre riservata ad uno speciale esame. La Francia erige attualmente, allo scopo stesso con cui si erigono nella Svizzera, in diversi altri Stati, come Inghilterra, Spagna ecc., nuovi consolati; nella Gran Bretagna, per es., alle 57 già esistenti agenzie consolari francesi se ne aggiungono altre 3 (2 in Inghilterra e 1 in Irlanda), senzachè dall' Inghilterra o da qualsiasi altro Stato in cui si esercita questo medesimo diritto, sia sollevata la benchè menoma opposizione.

« La partenza del sig. Kern da Parigi avvenne soltanto dopo che egli ebbe queste spiegazioni, e dopo che il ministro gli ebbe rimesso, da spedirsi al Consiglio federale, i materiali necessari sugli attributi delle agenzie consolari francesi, intorno ai quali esistono regolamenti stampati. La sua assenza non si protrarrà oltre i giorni delle feste pasquali, ed essi durante non si suole accordare udienze. Il Consiglio federale ha espresso al sig. Kern il desiderio che passasse da Berna andando a Zurigo, e lo aveva invitato all'udienza di ieri per sentire un suo rapporto orale sui passi da lui fatti circa tale quistione e sulle informazioni da lui assunte. »

— L'ambasciatore inglese, signor Gordon, è dal suo governo mandato ambasciatore ad Annover. Il suo successore è il capitano Harris, ora incaricato d'affari nel Perù, fratello dell' attuale ministro degli affari esteri, lord Malmesbury. È incerto se il sig. Gordon rimarrà al suo posto sino all'arrivo del suo successore.

— A Bienne avvenne un ammutinamento fra gli operai che lavorano alla costruzione del nuovo quartiere. Pare che quei del paese instassero per l'allontanamento de' forestieri, e volessero scacciare dal lavoro i ticinesi, gli argoviesi ed i solettesi. Il commissario di governo dovette chiamare milizie per ristabilire l'ordine. Otto dei capi agitatori vennero arrestati.

Berna. Le nomine per la rinnovazione integrale del Gran Consiglio sono fissate al 2 maggio p. f. In quel giorno i circoli elettorali federali del Seeland e della Alta-Argovia procederanno anche alla nomina di due deputati al Consiglio nazionale in rimpiazzo del sig. Stämpfli, consigliere federale, e del signor Hubler defunto.

Basilea-Citta'. Il nuovo Gran Consiglio si è costituito il 29 marzo nominando a suo presidente il sig. Ronus-Gemassens, ed a vice-presidente il sig. Heusser-Iselin. A primo borgomastro fu nominato il sig. Sarasin, ed a secondo il sig. Stehlin. In quella seduta il colonnello Bachofen sorse a ringraziare il governo per la sua condotta circa alla quistione dei consolati.

I consiglieri di Stato Stump, Minder ed Osvald non furono confermati. Furono eletti il consigliere degli Stati Stähelin-Brunner, Burkardt-Fürstemberg, Finniger, Teobaldo Stump, Bischoff-Merian, Imhof-Furcart e dott. Heimlicher. La maggioranza del nuovo piccolo Consiglio è moderata, ma proclive piuttosto a destra che a sinistra. Il signor Klein, che era principalmente portato dai partigiani del progresso, ha avuto 34 voti.

FRANCIA

Parigi, 3 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*:

Una solennità popolare ben degna di fissare la pubblica attenzione, provocò di recente una dimostrazione nuova di quelle simpatie vive e profonde la cui testimonianza giunge sovente all'imperatore, e che il governo attentamente raccoglie, perchè s' indirizzano tanto alle nostre istituzioni odierne quanto alla famiglia imperiale. Vogliam dire della distribuzione delle medaglie di Sant'Elena, ultimamente fatta sopra tutti i punti della Francia ai vecchi residui dei nostri grandi eserciti.

Nulla mancò di quanto poteva dare a questa patriottica cerimonia il suo carattere virile ad un tempo e commovente, e la pompa della scena non fu necessaria laddove si trovavano naturalmente evocate le più gloriose rimembranze della nostra storia. Il teatro diviene singolarmente maestoso, foss'anche in seno ai nostri più meschini villaggi, quando egli è un soldato d'Austerlitz o di Wagram che ne sale i gradini, e le riflessioni sorgono da se medesime se avviene, come è avvenuto, che il figlio decorato innanzi a Sebastopoli attacchi la nuova medaglia sul petto di suo padre, superstite della campagna di Russia.

L'ultima volontà dell'imperatore Napoleone I adempiuta dall'imperatore Napoleone III, non è ella del resto un grande insegnamento? Coloro che assistevano a queste distribuzioni, imponenti nella loro semplicità, compresero di certo tutto il significato di queste lezioni tanto più solenni in quanto che muovono senza sforzo dal semplice raffronto dei nomi e dei fatti. Essi riconobbero che in quella festa a cui erano invitati come testimoni o come attori, non trattavasi solamente di ricordare un passato militare di cui la Francia ha tuttavolta ben diritto d'andar superba, ma anche di rannodare una tradizione nazionale e dinastica, una tradizione tutta liberale, prendendo questa parola in un senso più vero di quello che talvolta vi si annette. Si rammentarono a buon diritto di Marengo e di Jena, ma neppur si dimenticarono del Codice civile e di quel complesso d'istituzioni in cui si scorge il vero spirito della Francia, ed in cui si contengono tutte le aspirazioni legittime, tutti i principii vitali del 1789, irrevocabilmente assicurati alle nostre leggi del pari che ai nostri costumi. Gli è questo ciò che spiega, non meno che la memoria delle battaglie, la profonda commozione degli astanti e quelle grida di entusiasmo in cui erano confusi i nomi del testatore che lega a' suoi compagni di gloria l'ultimo suo pensiero e quello dell'esecutore testamentario, che ristabilisce l'ordine sociale barcollante, senza nulla sacrificare delle condizioni al difuori delle quali la società francese non potrebbe più esistere.

SPAGNA

Madrid, 30 *marzo*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica varii decreti della regina contrassegnati dal signor Fernandez de la Hoz, ministro di grazia e giustizia, per la riforma e il riordinamento di varie corti e tribunali; e un elenco di nomine nell'ordine giudiziario.

— Nel principio della tornata della Camera dei deputati del 30 marzo, il sig. Polo ha chiesto se il governo intendesse di presentare alle Cortes il progetto di legge elettorale. Il ministro dell' interno ha risposto essere questa una questione che non poteva essere trattata sì rapidamente come si desiderava (*Espana*).

— Nella stessa tornata il sig. Gonzalez de la Vega ha annunziato un' interpellanza intorno ai negoziati della fusione dinastica, che, a quanto si dice, volgono a conclusione, senza alcun carattere officiale, ma come un affare privato di cui il governo non ha avuto notizia. Il conte Guendalain, ministro dei lavori pubblici, ha dichiarato che il ministero assumerà informazioni in proposito affine di poter rispondere a tempo opportuno.

Il sig. Gonzalez de la Vega sostiene che il governo non è esente da responsabilità se è ancora senza particolari sopra una questione d' importanza sì capitale, di cui i giornali hanno parlato. V'è di più. Alcuni giornali furono anche sequestrati per averne parlato. Or come accade che il governo sia in una ignoranza completa di somiglianti particolari?

La tornata continuava al momento di mettere in torchio (*Iberia*).

PORTOGALLO

Lisbona, 26 *marzo*. Il 3 aprile la nave da guerra a vapore *Mindello* partirà pel Nord, con a bordo il duca di Terceira il quale è stato onorato dal re della missione speciale di andare a Berlino per condurre la futura regina di Portogallo sulle nostre coste. Il duca sarà accompagnato dalla duchessa di Terceira la quale è nominata prima dama della regina, dal marchese di Ficulho e da altre persone che devono occupare posti d' onore. Si dice che il re ha designato il giorno 29 aprile per la celebrazione dell' atto solenne della cerimonia del matrimonio per procura nella capitale della Prussia. In quell' atto S. M. sarà rappresentata dall'augusto fratello della futura regina, il quale partirà tosto dopo per Lisbona, fermandosi però due o tre giorni in Inghilterra nel corso del suo viaggio. È dunque a presumere che la regina arriverà a Lisbona verso la metà di maggio (*Daily News*).

ALEMAGNA

Berlino, 1 *aprile*. Per decreto reale del 15 marzo, il ministro del commercio è autorizzato ad affidare i lavori preparatorii della costruzione della strada ferrata internazionale prusso-russa ad una Commissione speciale che avrà sua sede a Conisberga e sarà investita di tutte le prerogative di un'autorità pubblica.

Berlino, 1 *aprile*. È cosa abbastanza degna di essere notata che la marina prussiana si recluta soprattutto fra la gioventù di Berlino. Anche quest' anno la città di Berlino ha fornito un numero considerevole di giovani di buona famiglia pel servizio della flotta a Danzica.

Nella tornata di ieri degli azionisti della banca di Prussia il ministro del commercio, che è il capo della banca medesima, ha subito uno scacco. Egli chiedeva alla banca di contribuire alla costruzione progettata della cattedrale di Berlino; ma gli azionisti non hanno voluto consentirvi. È da notare che la banca è l' istituzione in particolar modo favorita da questo ministro il quale è zelante difensore de' suoi privilegi. Avendo la banca rifiutato di contribuire a tale opera, le altre Compagnie ne seguiranno certamente l' esempio (*Corrispondenza Havas*).

Nassau. Le due Camere sedenti a Wiesbaden si sono aggiornate il 30 marzo pel 12 aprile dopo aver fatto rimettere a S. A. il duca i loro indirizzi in risposta al discorso d'apertura della Dieta.

DANIMARCA

Copenaghen, 29 *marzo*. È noto come il governo avesse come cosa della massima importanza l'accettazione per parte del Consiglio supremo nella presente sessione della legge sopra le fortificazioni da innalzare dalla parte del mare per coprire la capitale. Siccome questo progetto suscitava una doppia e forte opposizione dal punto di vista politico e finanziario, il presidente del Consiglio aveva dichiarato più volte che il gabinetto faceva dell'accettazione di questa legge una questione di fiducia.

Le discussioni che hanno avuto luogo ieri alla terza lettura del progetto nel Consiglio supremo sono state estremamente vive e tratto tratto sparse di fiele; ma siccome la grande maggioranza dell' assemblea desiderava, soprattutto nella situazione attuale della Danimarca rimpetto all'Alemagna, evitare una crisi ministeriale, la legge sulle fortificazioni venne approvata alla maggioranza di 38 contro 15 voti. Sono perciò allogati fondi al governo per metterlo in grado di erigere e di armare forti dalla parte del mare, dove i nostri stabilimenti marittimi e i nostri cantieri di costruzione si trovano, come lo ha dimostrato la fatale esperienza del 1807, più immediatamente esposti agli assalti di una flotta nemica.

Giusta la risoluzione della Camera i due ducati alemanni dovranno contribuire, come parti integranti della monarchia danese, alle spese delle fortificazioni di Copenaghen. Tutti i deputati dei ducati hanno votato contro la legge o si astennero dal votare. Il signor de Scheele, già ministro degli affari esteri nel 1854, ha tuttavia fatto eccezione, come deputato dell' Holstein, votando per la legge. Egli colse quest'occasione per censurare in un lungo discorso retrospettivo tutti gli atti e le tendenze invaditrici della politica alemanna ne' suoi rapporti coi destini e coll' indipendenza della Danimarca (*Corrisp. Havas*).

Copenaghen, 30 *marzo*. Le notizie giunte oggi da Francoforte a Copenaghen sono molto meno soddisfacenti che quelle pervenute al governo alcuni giorni dopo la dichiarazione officiale stata fatta dal signor de Bulow, nostro inviato presso la Dieta, nella tornata del 26 di cotesta assemblea. Secondo le ultime informazioni autentiche di Francoforte, l' opinione ostile alla Danimarca vi avrebbe di nuovo preso il sopravvento nella maggioranza dei membri della Dieta; onde è a temere che le aperture concilianti del nostro gabinetto non sieno alla fin fine rigettate dall' assemblea federale.

È impossibile di misurare le conseguenze che risulterebbero pel nostro paese da questa seconda reiezione. Già il sentimento nazionale in Danimarca comincia a ridestarsi e in parecchie località del paese si sono riunite assemblee popolari per votare indirizzi al governo perchè non faccia veruna concessione contraria all' onore e all' independenza del regno. Il governo fa i più grandi sforzi per tranquillare l' opinione pubblica e per impedire la propagazione di somiglianti manifestazioni tra il popolo danese e quello delle isole. Ma ciò che si teme sopra ogni cosa si è che l' unità della monarchia, che riuscì tanto difficile di far accettare nelle diverse parti territoriali del regno, non possa più essere mantenuta al modo stesso che l'aveva stabilita la costituzione generale e comune del 5 ottobre 1855.

Credesi qua di sapere che la resistenza principale all' accettazione delle ultime proposte del signor de Bulow proviene dai delegati della Dieta germanica degli Stati del nord dell'Alemagna. L'Annover è ancora sempre a capo dei governi che sono più risolutamente ostili alla Danimarca. Gli Stati vicini, come il Brunswick e il granducato di Oldenborgo seguono naturalmente la stessa politica, la quale raccoglie in suo favore il sentimento popolare di codesti tre Stati (*Id.*)

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Atene 27 marzo:

Di questi giorni morì qui Giorgio Conduriottis, uno degli uomini più eminenti della guerra d' indipendenza greca. Egli fu dall'anno 1823 fino al 1826 presidente della repubblica greca e più volte ministro sotto il regno d'Ottone. Giorgio Conduriottis era il capo della famiglia più distinta d'Idra e l'anima di tutte le intraprese esimiamente patriottiche e guerresche cui quell'audace popolo insulare eseguì durante la guerra di indipendenza contro la Turchia. La famiglia Conduriottis, nell'anno 1821, principio della guerra, indubitatamente la più ricca dell'attuale Grecia, impoverì in seguito a quegli avvenimenti, come quasi tutte le altre famiglie ricche, in modo che una piccola pensione del governo doveva sostentare gli ultimi giorni del già presidente della repubblica greca. Del resto il nome di Conduriottis è in Grecia altamente venerato, ed il lutto generale di cinque giorni cui Sua Maestà il re ordinò pel trapassato corrisponde al sentimento nazionale di tutto il paese. L' inviato greco presso la Porta Ottomana è figlio del defunto Conduriottis. È probabile che, autorizzato dal governo greco, egli venga qui fra breve.

Molti e ricchi sono i donativi che affluiscono per gli abitanti di Corinto. Merita speciale menzione quello di 30 mila dramme, elargito dal signor barone di Sina di Vienna.

Le continue trasgressioni della stampa greca, e l' indiscretezza con cui vengono manifestate pubblicamente certe intenzioni, indussero l' inviato ottomano presso la Corte greca, Halil bey, a fare delle serie rimostranze in proposito.

Poco è a dirsi intorno all'attività delle due Camere durante la settimana decorsa. Il Senato approvò senza discussione la nomina del sig. barone Sina ad inviato greco presso l' imperiale Corte austriaca, e la Camera dei deputati esaurì parecchi progetti di legge i quali hanno però un' importanza puramente locale. Le voci intorno ad una modificazione del ministero sono tuttora all'ordine del giorno, ma non meritano che vi si presti fede.

Un orefice testè derubato ne fece la denunzia al clero sperando che le pubbliche ammonizioni dei sacerdoti, assai meglio che le disposizioni dell'autorità di polizia, possano avere per effetto la restituzione degli effetti rubati.

A quanto si dice, un legato di due mila talleri, lasciato dal defunto Tossizza in favore dell'ospitale comunale, fu sequestrato giudicialmente dai creditori del comune medesimo.

Sua Maestà il re lavora quotidianamente col ministro della guerra, locchè fa supporre che avranno luogo quanto prima delle promozioni nell'armata. Taluni credono anche che verrà aumentato il soldo degli ufficiali fino al grado di capitano.

Colla nomina del signor Dosius a segretario generale del ministero dell' interno si ritiene di essersi acquistata per quest' importante ufficio una capacità di primo rango.

L' inviato belgico presso la Corte ellenica, signor de Blondell, è destinato nella stessa qualità per gli Stati Uniti d'America del Nord, e si recherà al suo posto quanto prima. Quanto alla traslocazione a Costantinopoli dell' inviato prussiano conte Goltz, essa non si è finora confermata.

RUSSIA

Pietroborgo, 26 *marzo*. Sopra domanda del granduca ammiraglio, l'imperatore ha graziato i marinari della nave da guerra *Alessandro Newski*, stati esiliati in Siberia nel 1828 per ribellione contro i loro capi. I superstiti saranno considerati come stati congedati col grado che essi avevano all'epoca della loro condanna e potranno tornare nel loro paese.

La casa militare dell' imperatore è numerosissima. Essa si compone di aiutanti di campo, di aiutanti generali e di generali del seguito. L'imperatore attuale ha 77 aiutanti di campo, dei quali 45 colonnelli, 2 luogotenenti colonnelli, 11 capi di squadrone, 3 capitani e un capitano luogotenente della marina. Mai non ve n'ebbe sì gran numero; il quale è ciononondimeno ancor superato da quello degli aiutanti generali che è di 101. I generali del seguito sono 41. La casa militare si compone dunque di 219 officiali.

Le imprese industriali e la formazione di Società per azioni hanno preso grande estensione in questi ultimi anni. L'anno scorso si sono formate 11 compagnie, sopra le cui azioni si sono versati 35 milioni di rubli.

Quest'anno se ne sono già costituite 10 che hanno assorbito 32 milioni di rubli. Il danaro abbonda sulla nostra piazza e la riduzione dell' interesse pagato dagli istituti di credito di Pietroborgo ha contribuito grandemente a volgere i capitali all' industria (*Corrisp. Havas*).

PIETROBORGO, 27 *marzo*. La nobiltà di sei nuovi governi, cioè quella di Kiew, di Podolia, di Volinia, di Samara, di Simbirsk, e di Saratoff ha domandato all'imperatore la permissione di instituire Comitati per l'emancipazione dei contadini. La permissione verrà loro conceduta. Oltre i Comitati locali si formerà pei tre primi di codesti governi un Comitato centrale a Kiew.
(*Nuova Gazzetta di Prussia*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 2 aprile :

Il governo ha proibito ai fogli di Costantinopoli di censurare gli oggetti relativi al patriarcato ed al clero, come pure gli affari ecclesiastici in generale. La *Presse d'Orient* venne ammonita in questo senso riguardo alla chiesa greca, e il giornale *Byzantis* per ciò che riguarda la cattolica.

— Rustem pascià, anteriore governatore di Costantinopoli, che era stato confinato per due anni a Metelino e da ultimo si trovava a Brussa, ricevette il permesso di ritornare a Costantinopoli.

L'*Agramer Zeitung* ha dal confine bosniaco 21 marzo quanto segue :

Le concessioni accordate da Azis pascià sono riguardate dai raià come insufficienti ed illusorie. Giornalmente compariscono in Tusla singoli drappelli di 6-8 uomini per presentare i loro gravami. Essi domandano pure che gli arretrati della *tretina* (terzo) e della decima non vengano esatti in via esecutiva ma successivamente in più anni, giacchè presentemente i raià non sono in grado di pagarli tutti in una sola volta. Azis pascià sembra disposto a secondare questa istanza, ma è da prevedersi con certezza che specialmente nei siti distanti da Tusla i Turchi non vorranno aderirvi. A scoraggiare i raià i quali cominciavano già a sollevarsi in massa, e, quantunque disarmati, volevano recarsi a Tusla, contribuì la circostanza che il knez di Jablanica, denominato Gavra Stefanovic, il quale era stato denunziato come cospiratore, venne per ordine d'Azis pascià condotto a Tusla ed ivi carcerato. La stessa sorte toccò ai 12 cristiani i quali prima che i raià volessero movere contro Tusla vi erano stati mandati per esplorare. Del resto Azis pascià sembra animato dalle migliori intenzioni verso gli infelici cristiani. Da quanto si rileva egli vuol sopprimere l' attuale appalto della decima e cederlo ai singoli comuni coll'obbligo di ripartire poi eglino stessi la decima, di esigerla e di farne il versamento. In generale Azis pascià promette ai raià di procurar loro dal governo ogni possibile agevolezza. Noi non vogliamo disconoscere le giuste tendenze ed i lodevoli conati d'Azis pascià ; nullameno non possiamo riprometterceme gran fatto, giacchè per migliorare le condizioni dei raià bosniaci converrebbe sopprimere la *tretina*, ridurre e ripartire equamente le imposte imperiali in generale ed equiparare i Cristiani ai Turchi dinanzi alla legge.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro rileva la *Gazzetta di Zagabria* che due bey di Antivari si erano recati a Spizza onde trovare ivi alloggio per 3000 uomini, destinati ad impedire lo sbarco di munizioni pel Montenegro e ricondurre all' obbedienza i rivoltosi di Gjurmani e Misic. In seguito a ciò vennero 500 montenegrini sotto gli ordini del senatore Turo Plamenac in aiuto di questi ultimi, e poco mancò che non si fossero impossessati dei due bey che furono costretti a fuggire verso Antivari su d'un piccolo battello a remi. Al 20 giunsero realmente i 3000 uomini di Spizza, ed i 500 montenegrini presero posizione nei due villaggi di Giurmani e Missic. Gli abitanti compromessi di Spizza fuggirono nel Montenegro insieme al loro condottiero Andria. Finora non avvennero ostilità. Si stanno facendo trattative tra il segretario del principe Danilo ed il pascià di Scutari. Se queste non hanno un buon risultato si presume che incomincieranno le ostilità della Nahia di Cernic contro Spizza ed Antivari. Il suddetto segretario sarebbe incombenzato di far conoscere il contegno che il principe intende seguire con Kiamil effendi, il quale è atteso in Scutari con estesi poteri della Porta.

CINA

L' *Indép. belge* ha le seguenti notizie commerciali da una corrispondenza in data d'Amborgo 30 marzo :

Abbiamo ricevuto qua coll'ultima valigia delle Indie orientali arrivata in Europa le lettere d'Amoy 1°, di Fuchau e di Shanghai 6, di Macao 10, e di Hong-Kong 14 febbraio. Quantunque nell' interesse dei negozianti europei stabiliti in Cina i due ammiragli avessero fin dal 10 tolto il blocco nei golfi e nel Tigris, non facevasi ancora niuna transazione commerciale fra gli Europei e i Cinesi.

Il commercio europeo a Hong-Kong trovavasi in grande perplessità a cagione dei diritti di dogana ai quali, in attesa del loro assetto definitivo, le varie categorie di mercanzie trovavansi assoggettate alla loro importazione a Canton. Sino al 14, giorno della partenza della valigia da Hong-Kong, vi regnava a questo riguardo completa incertezza. Il commissario inglese in quest'ultima isola rispondeva ai negozianti che egli non poteva dar loro niun ragguaglio officiale. Ciò faceva supporre che i commissari alleati, prima di stabilire la tariffa dei dritti d' entrata e di uscita a Canton, avessero chiesto istruzioni ai loro governi.

Intanto gli affari vanno ognor più concentrandosi a Macao a detrimento di Hong Kong. Il possedimento portoghese si abbellisce sempre più, e dacchè si è cominciata la guerra è andato considerevolmente guadagnando d'importanza. Si stimano a duemila il numero dei negozianti cinesi, aventi tutti una fortuna più o men grande, che hanno da due anni in qua stabilito le loro dimore e i loro banchi a Macao.

Le importazioni di mercanzie europee in Cina erano state di leggerissimo momento negli ultimi mesi, perchè l'incertezza dei casi della guerra paralizzava tutti gli affari. I prezzi del riso erano fermi e avevano provato un rialzo a Macao e a Hong Kong. Tutte le qualità d'oppio di Patna, di Benares e di Malwa erano pure ricercatissime, avendo i negozianti inglesi che applicano specialmente a siffatto commercio speranza di ripigliarlo fra breve con Canton.

Le domande pel the destinato all'Europa e all'America settentrionale erano piuttosto deboli nei quattro principali porti cinesi e i prezzi tendevano visibilmente al ribasso. Si presentavano molti venditori e pochi compratori. La stessa cosa accadeva delle sete gregge la cui esportazione era in questi ultimi tempi sensibilmente diminuita. Le vendite a Shanghai eransi limitate durante l'anno scorso a 3,000 balle. Se n' era esportato da questo porto, dal 1° luglio sino al 1° febbraio, 50,000 balle contro 70,000 esportate nel periodo corrispondente del precedente anno.

AMERICA

Il *Kangaroo* è giunto a Liverpool con notizie di New York che vanno sino al 20 dello scorso mese. Leggesi nel *New York Herald* :

Il Comitato della Camera per gli affari stranieri sta esaminando il trattato Clayton-Bulwer. È cosa molto probabile che nel suo rapporto esso ne proporrà l'abrogazione immediata.

La Camera aveva votato un bill per reclutare cinque reggimenti di volontari.

— Riguardo a questo bill leggesi nell'*Express* :

Il bill stato votato dalla Camera dei rappresentanti di Washington prescrive l'organizzazione di reggimenti di cavalleria per difendere la frontiera del Texas, e autorizza il presidente ad impiegare quattro reggimenti di volontari per reprimere le turbolenze nell'Utah, per proteggere i convogli degli emigranti, e per tenere in freno gl'indiani del nord-ovest.

È cosa assai dubbia che il Senato adotti questo bill e credesi che, quand'anche lo adottasse, il governo non si varrà dei volontari.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE PER UN MONUMENTO AL CAV. G. GIACOMO BONINO. — La morte col rapirci il cav. G. Giacomo Bonino, ha tolto alla scienza uno de' suoi più zelanti cultori, ed un figlio illustre alla patria.

I servigi resi dal cav. Bonino all'esercito nelle cariche importanti che coprì nel Corpo Sanitario, la solerzia e la sagacità da lui dimostrata qual ispettore degli ospedali del Municipio di Torino nelle difficili circostanze dell' invasione del cholera asiatico, la sua riputatissima Biografia medica piemontese, le sue oculate ricerche statistiche ed altri suoi numerosi e pregevoli scritti renderanno imperitura la sua memoria.

La sua terra natìa vorrà certamente onorare con qualche ricordo particolare uno scrittore così assennato e fecondo, un amministratore così sollecito ed integro, una vita infine così laboriosa e benefica quale si fu quella del nostro chiarissimo concittadino.

Furono queste considerazioni che mossero i sottoscritti amici del benemerito defunto e suoi colleghi a promuovere una sottoscrizione per innalzargli un monumento che, sebben modesto come lui, rimanga qual omaggio reso dalla patria alla sua virtù ed al suo ingegno.

Le azioni sono di lire cinque. Le sottoscrizioni saranno ricevute alla Questura della Camera dei Deputati dal sig. Paolo Trompeo.

I sottoscrittori saranno radunati in assemblea generale per fare la scelta del luogo e della forma del monumento tostochè il numero delle sottoscrizioni lo permetterà.

Torino, il 3 aprile 1858.

Promotori : S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore, presidente della Commissione superiore di statistica.

Commendatore Riberi, senatore, presidente del Consiglio superiore militare di Sanità, membro dell'Ordine civile di Savoia.

Comm. Despine, deputato, membro dell'Accademia R. d'Agricoltura.

Cav. Angelo Sismonda, professore, membro dell'Ordine civile di Savoia.

Cav. Demaria, deputato, membro dell'Accademia medico-chirurgica.

Cav. Rignon, preside della Facoltà medico-chirurgica.

Cav. Girola, professore, presidente dell'Accademia medico-chirurgica.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 98,000.

Specchio economico del 1° trimestre 1858

Attivo.

Entrata del 1° trimestre 1858		
Per quote di Soci	L.	13643 50
Per frutti di quote e casuali	»	734 74
Contributo di municipi	»	220 »
Entrata totale del trimestre	L.	14598 24
Fondo in cassa il 31 dicembre 1857	»	1645 77
Attivo totale del 1° trimestre	L.	16244 01

Passivo.

Uscita del 1° trimestre 1858		
Capitali impiegati	L.	13284 95
Sussidi e premi a soci	»	217 »
Spese d'amministrazione	»	1037 19
Uscita totale del trimestre	L.	14539 14
Fondo in cassa il 31 marzo 1858	»	1704 87
Totale pari all'attivo	L.	16244 01

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

TELEGRAFO TRANSATLANTICO. — I lavori, dice il *Morning Chronicle*, che saranno intrapresi per tentare nuovamente di congiungere l'Europa e l'America con una linea telegrafica la state prossima sono in piena via di esecuzione.

Il cordone che durante l'inverno è stato collocato in tini stati costrutti per autorizzazione del governo nel cantiere d'Heyham, a Devonport, sta per essere aggomitolato a bordo del vascello *Agamennone* e della fregata degli Stati Uniti *Niagara*, navi entrambe state applicate a questo servizio dai loro rispettivi governi. Sull'*Agamennone* se ne sono già collocate 320 miglia, e 84 sul *Niagara*.

Le 300 miglia di più di cordone raccomandate dai direttori nel loro rapporto agli azionisti si stanno fabbricando, e saranno terminate e messe a bordo verso la seconda settimana di maggio. Credesi che il governo degli Stati Uniti spedirà fra breve in Inghilterra un forte vapore a pale per fare lo stesso servizio che il *Niagara*. Vi saranno dunque in tutto cinque navi da guerra impiegate per compiere questa grande opera internazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 6 aprile* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Parigi al *Salut Public* di Lione, che la notizia dell' invito fatto da S. M. la regina Vittoria all'ambasciatore di Francia, conte di Persigny, di recarsi a passare due giorni nel castello di Windsor prima della sua partenza per Parigi ha prodotto molta sensazione. Quest'attestato significante di cortesia usato dalla graziosa sovrana d' Inghilterra al conte di Persigny è considerato come una prova luminosa del ristabilimento delle cordiali relazioni d' amicizia tra i due governi.

Parecchi illustri generali francesi che hanno militato in Crimea accompagneranno a Londra il maresciallo duca di Malakoff. Fra essi si cita il generale Mac-Mahon, che ebbe tanta e così gloriosa parte nella espugnazione di Malakoff il dì 8 settembre 1855.

Un carteggio parigino del *Nord* di Brusselle reca interessanti ragguagli sulle lettere scambiate fra uffiziali dell'esercito inglese e del francese, da cui risulta che da una parte e dall'altra si è fatto prova del maggiore spirito di conciliazione e di amicizia.

A Parigi si parla delle candidature che si propongono per provvedere alla nomina dei tre deputati al Corpo legislativo, i cui posti sono vacanti per la morte del generale Cavaignac e per il rifiuto di prestar giuramento de' signori Carnot e Goudchaux. Non si sa ancora quali siano i candidati governativi.

La *Gazzetta di Londra* promulga officialmente le nomine dei nuovi rappresentanti diplomatici inglesi presso le corti di Vienna, di Copenaghen, di Pietroborgo, di Annover, di Firenze e di Madrid e presso il Consiglio federale elvetico.

I carteggi dell'Aja recano che il signor di Rochussen ed i suoi colleghi si occupano con alacrità della preparazione delle nuove proposte di legge che essi intendono sottoporre nel corso della sessione legislativa all'esame delle due Camere degli Stati generali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 aprile (sera).

L' inaugurazione del Boulevard di Sebastopoli ha avuto luogo oggi in presenza di S. M. l' imperatore.

Londra, 5. Il conte di Persigny è stato invitato da S. M. la regina Vittoria a passare due giorni a Windsor.

Credito mobiliare	760
Strade ferr. Austriache	731
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	617 617

Parigi, 6 matt.

La cerimonia dell'apertura del Boulevard di Sebastopoli è stata magnifica. La guardia imperiale, la linea e la guardia nazionale formavano spalliera.

Il discorso dell' imperatore al Corpo Municipale terminò con queste parole ; « Voi avete approvato che lo slancio generale debba continuare ciò che avete così bene incominciato. La Camera, lo spero, lo voterà bentosto, e noi vedremo ogni anno grandi arterie aprirsi, quartieri popolosi risanarsi, le pigioni tendere al ribasso, le classi operaie arricchirsi col lavoro, e la miseria diminuire, mercè di una migliore organizzazione benefica ».

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 5249, cinquemila duecento quarantanove spedito il 17 aprile 1855, con domanda d' altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del cinque maggio 1858, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta : con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 5 aprile 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

6 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90, 90 10, 90 25
C. della matt. in c. 89 90
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1055
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. g. p. in c. 922

Fondi privati

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in c. 250
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 520 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 60	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	4 —	2 —

Sconto della Banca 5 1[2 *per cento.*

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 5 aprile 1858, ricevuto alle ore 4 45 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	69 55	69 60
Id. 4 1[2 0[0	93	93	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	96 5[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Léonce* ou *Un propos de jeune homme*

D'ANGENNES. Riposo.

ROSSINI. Riposo.

GERBINO. (ore 8) si recita : *L'americana e la sposa*

CIRCO SALES. (ore 4 1[2) Compagnia equestre di G. Ciniselli.

CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita : *La Gazza ladra* — con Ballo.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 46 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che, in esecuzione all'articolo 60 dello Statuto sociale, l'Assemblea Generale ordinaria, composta degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo il giorno 29 corrente, a mezzodì, nell'ufficio della Società, via Conciatori, num. 27, piano primo, ad effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza, in sostituzione dei tre scadenti, a termine dell'art. 82 dello Statuto.

L'Assemblea Generale non sarà legalmente costituita, se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 degli Statuti).

Torino, li 6 aprile 1858.

Visto il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte Caccia.

Il procuratore speciale per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
Gio. Piolti Ing.

SOCIETA' FRANCO-SARDA delle Miniere d'Oro d'Ovada

E. PRIMARD e COMP.

Il Gerente di questa Società informa il pubblico, che la Succursale stabilita a Parigi, nell'uffizio dei signori A. Dehorter e C., banchieri, via Richelieu, num. 112, ha cessato di esistere, e che la *Società Franco-Sarda* non ha altra sede sociale che quella situata in Genova, piazza S. Luca, n. 3. — I signori A. Dehorter e A. Prost hanno pure cessato di far parte del Comitato di sorveglianza della Società.

Il detto Gerente dichiara inoltre non avere più, per il presente, domicilio legale a Parigi, avendo soppresso tutte le facoltà che esso aveva conferite al sig. Durand-Morimbau, avvocato, in via Lancry, n. 14, per rappresentarlo, e così pure cessarono quelle già conferite al sig. A. Lefranc, segretario generale della Cassa del Credito Pubblico A. Dehorter e C.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

IN TORINO

Sartoria da uomo in ogni genere

con assortimento di Stoffe relative.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, n. 7, venne aperto, secondo il consueto, dal 1° dell'andante aprile.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello, casa Mannati, n. 1

Da rimettere: Le Nord, *le* Journal des Débats; Le Constitutionnel; Le Siècle; Il Corriere Mercantile; L'Indipendente; l'Opinione *ed* Il Diritto.

AGRICOLTURA

Una persona di civil condizione, esperta nell'agricoltura e nell'educazione dei bachi, desidera occuparsi in qualità di agente, o di segretario. — Indirizzarsi alle lettere V. A. S., Torino.

SEMENZA

DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI

di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

TAPPEZZERIE IN CARTA

perfezionate e dipinte alla macchina

di manifattura inglese.

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di avere prezzi più che convenienti. — Deposito generale, unitamente a quello da specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

DA VENDERE

Una MACCHINA di acque gazose, delle più accreditate, ed una TURBINE così detta.

DA VENDERE O DA AFFTTARE

Il palco al Teatro D'Angennes, primo ordine, num. 5, a destra. — Dirigersi alla Segreteria della casa di S. Marzano.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Mercoledì, 7 aprile, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in oreficeria, argenteria, gioie, orologi, pendule, fattisi nel mese di agosto scorso, che non vennero riscattati o rinnovati.

POLVERE

per fare il liquido in colore ed affatto inodoro disinfettante contro la malattia dei bigatti, specifico privilegiato delli signori Marino, Falcony e C., di Lombardia.

Questo liquido fu riconosciuto come il disinfettante più potente, sicuro ed acconcio per disinfettare i locali, graticci o tavole, che già servirono per l'allevamento dei Bigatti stati attaccati dalla malattia dominante.

Unico deposito in Piemonte, presso il sig. Bertone Cesare, spedizioniere e commissionario in Alessandria.

Chi desidera avere questo specifico, rivolgasi franco di posta al sig. Bertone Cesare, in Alessandria con vaglia postale di

Fr. 3 40	per 1 pacco, che serve per fare	16 litri di liquido
Fr. 6 40	2	32
Fr. 9 60	3	48

In Alessandria dal Depositario soli fr. 3 al pacco, mediante un vaglia, come sopra; il pacco od i pacchi commissionati saranno spediti al richiedente franco d'ogni spesa ad un capoluogo di provincia qualunque, od a qualunque stazione delle ferrovie, tanto sociali che governative, secondo che sarà indicato dalla lettera di richiesta.

Ad ogni pacco sarà annessa un'istruzione stampata del modo facilissimo di fare il liquido e di servirsene.

Le domande delle provincie dove non vi è stazione di ferrovia devono essere fatte almeno otto giorni prima d'aver bisogno della polvere.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

PECTORAL SUISSE

PASTILLES-MINISTRES

De Pajot, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore

DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Aprile

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI

Al *Mercoledì*, 7, 14, 21 e 28 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 6, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

GIAVENO

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampio FABBRICATO civile e rustico con cortile, giardino e prato attiguo cinto da muro e con filanda a vapore di n. 34 bacine.

Dirigersi ivi, all'ufficio dell'*Omnibus*.

CASA DI S. A. R.

IL DUCA DI GENOVA

Incanto per affittamento

Nel giorno 29 andante aprile, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Intendenza generale della Cassa Ducale, posta al pian terreno del palazzo Genevese, piazza San Giovanni, in Torino, si procederà al pubblico incanto per l'affittamento del Podere denominato la Fossata, situato in territorio di Torino, fuori di Porta Milano, a due chilometri dalla capitale, nella regione Maddalene, proprio di S. A. R. il Duca di Genova, composta di ampio fabbricato rustico, orti, prati e campi, della superficie di are 6467, 09 (giorn. 170 circa), e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento all'estimo fatto dal sig. geometra Giuseppe De Giani, di L. 11,900.

Il tipo, il tiletto ed i capitoli relativi sono visibili presso la Ducale Azienda.

FARMACIA

Da vendere in Cuneo, via Maestra, sotto i portici, conosciuta sotto il nome BENEDETTI, resa vacante pel decesso del proprietario Domenico Rivoira — Per le condizioni dirigersi in Torino al notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

DIFFIDAMENTO

GERBALDI Giovenale, pristinaio esercente in Fossano, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio primogenito Giuseppe Stefano.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 20 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Varazze (provincia di Savona), si apriranno gl'incanti per l'appalto delle opere da eseguirsi per la formazione di una strada carreggiabile che dalla strada nazionale in Varazze vada a congiungersi nel comune di Stella alla strada di Sassello nel luogo detto *del Salto*.

Le offerte per essere accettate dovranno portare una diminuzione almeno del mezzo per cento alla somma complessiva di perizia rilevante a L. 124,210, ed essere fatte con scheda suggellata, sottoscritta dall'offerente, e garantite da un deposito in danaro o in cedole del Debito Pubblico al portatore per una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

Dopo il primo deliberamento che seguirà nello stesso giorno dell'incanto resteranno otto giorni di tempo per la diminuzione del decimo al prezzo a cui sarà deliberata l'impresa; quali termini fatali scadranno a mezzogiorno del 28 suddetto aprile.

Le condizioni di tale appalto e le carte relative sono visibili senza costo di spesa nella segreteria di suddetto comune.

Varazze, il 1 aprile 1858.

Il Segr. Comunale a Varazze
Segr. aggiunto della Deputazione Consortile
Avv. M. Guastavino.

GUANO DORINA*

A parità di spesa *a fronte del* GUANO PERUVIANO superiorità di risultati in tutte le colture

Preferibile *per l'invariabilità del titolo* D'AZOTO dei FOSFATI e degli altri elementi che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata
DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori D. Schiapparelli e Comp., via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

SUL LAGO MAGGIORE

IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all'inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

NOVARESE CARLO

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che il giorno 6 del corrente sarà visibile una condotta di Cavalli *croisés*, da carrozza e da sella, via della Rocca, n. 30.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre nell'isolato Baricalla, piazza Maria Teresa, e via dell'Esagono,*

APPARTAMENTI signorili di 8, 10, 12 e 14 membri al secondo piano; e

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LOCALE ad uso di Caffè, Bottiglieria, Trattoria, ecc., al piano terreno, con quattro ammezzati.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA

DI **GIORGIO CENA**

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie all'ora, a L. 2.25.

Via dell'Arco, n. 31, Torino.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

SEMENZA BACHI

Presso i F.lli GIORELLI, *via Bogino, 13, trovasi*

Piccolo deposito Semenza Bachi della Dalmazia, da cui si ebbe, nello scorso anno, un soddisfacente risultato.

INCANTO DI MOBILI

Il giorno 8 corrente mese e successivamente, nelle ore solite, piazza della Legna, casa Savj, num. 17, primo piano, si esporranno all'incanto, per contanti, varii effetti mobili d'appartamento, caduti nell'eredità di Michele Valle.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

DA RIMETTERE

in una delle principali città di provincia

FABBRICA da *gazeuse* avviatissima. — Dirigersi alla fondicheria f.lli Vassallo e Novarese, piazzetta della Corona Grossa, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 6 CAMERE con soppalco al 2° piano, via Argentieri, n. 11. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo via Guard' Infanti, num. 3.*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

DA AFFITTARE *al 1 luglio al Rondò di Po, num. 22*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza: Altro di sei membri al quarto piano.

APPARTAMENTO

DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13.

RETTIFICAZIONE

alla nota inserta in questo Giornale Ufficiale del 3 corrente, relativa all'aumento sul deliberamento seguito il 29 scorso marzo dei caseggiati caduti nella fallita di Carlo Lullin, pel prezzo di L. 40,025, a favore del signor geometra Giuseppe Mosca.

Il segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, visto il disposto dall'art. 619 del Codice di commercio, in rettifica dello scorso sbaglio, dichiara che l'aumento pel quale scade il termine a tutto il 13 corrente, non potrà essere minore del decimo del prezzo di L. 40,025 cui venne deliberato.

Torino, Borgonuovo, li 5 aprile 1858.

Gioachino Pezzi segr. comm.

REVOCA DI PROCURA.

Il conte Conreno Roero di Monticelli notifica che, il sig. Rodolfo Borgiallo non abbisognando più di procura generale, come con atto 17 maggio 1857, rogato Baldioli, lo aveva nominato, divenne perciò alla revoca della medesima in forza di atto 5 aprile 1858, rogato Marietti.

Marietti Gioanni not. coll.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con privata scrittura del 27 ottobre 1857, Angela, Giuseppa ed Elisabetta, sorelle Cravero da Torino, si constituirono in società in nome collettivo per l'esercizio del negozio da chincaglierie, in via S. Tomaso, n. 11, colla firma di Cravero sorelle; la società ebbe principio il 27 ottobre 1857, ed è durativa per tempo indeterminato.

Angela Cravero — Cravero Giuseppina — Cravero Elisabetta.

FALLIMENTO

di Jona Vita Benedetto e Stella, fratello e sorella, mercanti-sarti in Saluzzo.

I creditori in questo fallimento sono avvisati che fra il termine di giorni 20 dalla data della presente devono rimettere ai sindaci di questa stessa fallita, signori Tommaso Rejneri, negoziante, e causidico Francesco Pennachio, di questa città, il loro titoli di credito assieme ad una nota su carta a bollo che ne indichi l'ammontare, seppure non preferiscono di ciò eseguire nella segreteria di questo tribunale, e che devono comparire personalmente, o per mezzo di mandatario alla adunanza fissata dal signor giudice commissario, in una delle sale del solito locale di questo tribunale prov., per le ore 9 del mattino del 28 volgente mese, onde procedere alla prescritta verificazione dei crediti.

Saluzzo, li 6 aprile 1858.

Vaccaneo sost. segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 83 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Mercoledì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

6 aprile	*Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*													
Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
733 80	733 62	732 96	† 15 6	† 19 5	† 20 4	† 11 4	† 15 2	† 14 4	† 9 4	E.	N.N.E.	E.S.E.	Nug. squar.	Annuvolato	Nug. sparse

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 6 *Aprile* 1858.

LOMBARDO-VENETO

BRESCIA, 27 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta prov. di Brescia*:

Finalmente caddero in potere della giustizia 3 malandrini, che da mesi infestavano la nostra provincia.

FRANCIA

PARIGI, 4 *aprile*. Si assicura che la squadra d'evoluzioni la quale è ordinariamente di undici vascelli sarà in breve accresciuta a quattordici.

— Leggesi in una corrispondenza del *Salut Public*:

La notizia d'un invito fatto dalla regina d'Inghilterra al conte di Persigny, a fine ch'egli si rechi la settimana prossima al castello di Windsor, per passarvi due giorni presso S. M., ha prodotto una viva impressione nel Corpo diplomatico.

Questo onore significativo reso al rappresentante di Napoleone III, nel momento in cui egli sta per lasciare l'Inghilterra, è a ragione considerato come la testimonianza più solenne che possa dare la sovrana della Gran Bretagna del ristabilimento compiuto del buon accordo del suo governo con quello di Francia.

—Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina del *Nord*:

In occasione del malinteso che turbò un momento le relazioni della Francia e dell'Inghilterra, si parlò di cartelli inviati, di parole violente e di minacce scambiate fra alcuni colonnelli dell'esercito francese e varii membri del club dell'esercito e della marineria in Londra. Si soggiunse che tutto il corpo di ufficiali d'un reggimento si sarebbe associato ad una domanda di soddisfazione, fatta dal suo colonnello, e non seguita da effetto, e che la provocazione collettiva non essendo stata accettata come neppure quella del colonnello, sarebbero state dichiarate risoluzioni che renderebbero i conflitti inevitabili tostochè se ne presentassero le occasioni.

Or bene, io posso accertarvi nel modo più sicuro, che un tal racconto è compiutamente erroneo. Fra gli ufficiali inglesi venuti a Parigi per accompagnare il cannone offerto dalla regina Vittoria per ricordo della guerra di Crimea, trovavasi un ufficiale superiore di artiglieria, uno dei principali membri del *club* dell'esercito e della marineria. Ecco le spiegazioni che egli stesso ha date:

Parecchi colonnelli che aveano, come ognun sa, soscritti gl'indirizzi all'imperatore, alcune espressioni dei quali erano potute sembrare offensive all'Inghilterra, ricevettero, sotto fascia, da Londra, esemplari d'una caricatura insolente. Tostochè ciò seppesi al *club*, i membri che hanno qualità per rappresentarlo, s'affrettarono a scrivere a quei colonnelli una lettera in cui si esprimeva una leale e viva indignazione contro quel vile procedere, e si protestava dei migliori sentimenti dell'esercito inglese pe' suoi commilitoni dell'esercito francese.

I due colonnelli, dell'82 di fanteria, e del 5 di lancieri, furono quelli appunto che risposero alla lettera scritta in nome del *club*, per ringraziarlo dell'onorevole sentimento che l'aveva ispirata. Io so particolarmente che la risposta del colonnello C... dell'82 di fanteria era sì cordialmente franca, sì nobile nel suo linguaggio, che gli ufficiali inglesi vollero ancora dirgli quanto ne erano stati commossi. Ringraziandolo dei termini veraci e profondi coi quali egli aveva parlato della guerra fatta in comune e delle memorie che ne restavano, soggiungeano che quasi erano tentati di rallegrarsi ora dell'ignobile azione, per quanto deplorabile fosse, che aveva provocato simili dimostrazioni tra i due eserciti.

SPAGNA

MADRID, 31 *marzo*. Sono stati arrestati stassera a Madrid i signori A. P., S. y C., D. G., D. R., R. C., F. M., ed E. Uno di loro è colonnello carlista e gli altri son noti per essere della stessa opinione. La polizia ha nel tempo medesimo posto la mano su 200 proclami scritti in tal senso che gli uomini di opinione liberale non potrebbero esserne gli autori. I proclami sono antidinastici e tali da provocare l'indignazione di coloro che hanno contribuito a sostenere la dinastia e la persona della regina Isabella II. (*Espana*).

— Il sig. Tejada ha proposto in Senato un progetto di legge per la soppressione del giornale delle tornate. Egli desidererebbe che la pubblicazione delle tornate si facesse con un estratto officiale che servisse di processo verbale e non potesse essere modificato dai giornali. Se qualche impresa particolare volesse dare maggiore estensione a somiglianti estratti, essa lo dovrebbe fare coll'approvazione di una Commissione speciale del Senato, assoggettandosi a certe condizioni e senza che tali estratti avessero niun carattere officiale. Il tesoro ne ricaverebbe que' vantaggi che di ragione. La tornata continuava alla partenza del corriere. (*Epoca*).

— I giornali liberali *Las Novedades* e l'*Iberia* sono stati sequestrati per aver parlato della fusione dinastica e delle voci circolanti a questo riguardo. I giornali moderati affettano di trattare questa grave questione con indifferenza e leggerezza.

Si sono fatti arresti di personaggi carlisti e sequestrati proclami in questo senso.

La Commissione della Camera dei deputati che deve fare un rapporto sul progetto di legge della stampa è intieramente favorevole agl'intendimenti del governo. Il sig. Gonzales Bravo è stato nominato membro di questa Commissione dopo aver dichiarato francamente ch'egli era partigiano del nuovo progetto di legge. (*Corrisp. Havas*).

— Da un istante all'altro deve partire pei nostri possedimenti del Golfo di Guinea una spedizione navale che condurrà i Padri Missionari per istabilirli a Fernando Po. Questa spedizione rimarrà in quelle acque stesse per sostenere il nostro commercio e contribuire allo svolgimento della colonia. Già sono scelte le navi e i capi. La divisione navale deve raccogliersi a Cadice per quindi salpare. I Padri Gesuiti che compongono la missione, sono da cinque mesi nel porto di Santa Maria attendendo il giorno che dovranno imbarcarsi per Fernando Po (*Espana*).

PAESI BASSI

LA AJA, 30 *marzo*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Il rapporto della seconda Camera sul progetto di legge relativo alla milizia nazionale, stato presentato nel mese di settembre ultimo, è venuto alla luce. Per fare giusto giudizio delle obbiezioni che il progetto di legge ha sollevato nelle sezioni, egli è necessario conoscere gli articoli della legge fondamentale:

« Art. 178. Il re veglia che forze sufficienti di terra e di mare, formate per arruolamento volontario di nazionali o stranieri, sieno costantemente mantenute, per servire, tanto in Europa, quanto fuori d'Europa, secondo esigeranno le circostanze.

« Art. 179. Truppe straniere non possono esser prese al servizio del regno che di comune accordo tra il re e gli Stati generali.

« Art. 180. V'è sempre una milizia nazionale, formata per quanto possibile per arruolamento volontario, per servire nel modo determinato dalla legge.

« Art. 181. In mancanza di un numero sufficiente di arruolamenti volontari la milizia è completata per via della sorte.

« Art. 185. I coscritti della milizia di terra non possono, senza loro consenso, essere mandati alle colonie.

« Art. 186. Una parte della milizia può essere designata pel servizio di mare, nel modo da stabilirsi dalla legge.

« Art. 189. La legge stabilisce l'organizzazione della milizia e della guardia comunale. »

La prima osservazione presentata è che il sistema militare prevale troppo nella legge. Si direbbe che il ministro dell'interno, protettore naturale della borghesia contro le esigenze esagerate delle autorità militari, non v'abbia preso alcuna parte. Si è disconosciuto affatto il vero carattere della milizia nazionale. Il popolo olandese difenderà sempre la patria contro un'invasione straniera, ma in fondo esso non ha inclinazione alcuna per l'arte militare.

Elaborando il progetto di legge in questione non solo si seguì passo a passo la legge del 1817, ma non si è tenuto alcun conto dello spirito della nuova legge fondamentale. Si è perfino superata la cifra fissata pel contingente e aumentata la durata del tempo di servizio, come pure le difficoltà pel rimpiazzamento.

Secondo interpretano un gran numero di membri la legge fondamentale vuole che la milizia nazionale sia intieramente separata dall'esercito permanente. Gli articoli 178 e 179 sono stati tolti nelle antiche leggi fondamentali del 1814 e 1815, il cui fine era di seguire l'esempio dell'Inghilterra. Volevasi, come la Granbretagna, formare un esercito di volontari, di stranieri e d'indigeni arruolati, il quale, secondo le circostanze, farebbe il servizio interno, e in caso di bisogno sarebbe spedito alle colonie.

Allato a questo esercito doveva collocarsi la milizia del paese. Ma si ebbe a rilevare bentosto che non si poteva fare gran fondamento sopra i volontari, tanto che già nel 1818 fu giuocoforza incorporare la fanteria dell'esercito nella milizia nazionale. Dal qual momento la separazione tra questi due corpi potevasi considerare come non esistente più.

Tale stato di cose era contrario allo spirito della legge fondamentale, ma non per tanto fu mantenuto, e il progetto di legge in questione destina la milizia nazionale a difendere coll'esercito e colla flotta l'indipendenza nazionale e a cooperare con essi alla sicurezza del territorio. Si obblia dunque intieramente che i doveri dell'esercito permanente sono infinitamente più estesi di quelli della milizia, e poi la milizia in luogo di formare un corpo separato sarà confusa con stranieri. V'è ancor più: questo sistema impedisce allo Stato di impiegare l'esercito pel servizio delle colonie.

La seconda osservazione contro il progetto di legge si è che esso non contiene tutto ciò che la legge fondamentale esige, vale a dire la fissazione della forza numerica della milizia. L'art. 6 del progetto di legge dice sì che in tempo di pace la forza della milizia non supererà la cifra di 55 mila uomini; ma l'art. seguente riserva al re la fissazione della cifra delle leve nuove. La legge fondamentale chiede qualche cosa di più che la stipulazione di un *maximum*. Inoltre la legge dell'8

APPENDICE

CRITICA SOCIALE

Tutto il mondo vuol essere da più — Tantali moderni — Fame dell'oro — Sete del piacere — Tentazioni — Si soccombe — Follie — Disonestà — Delitto — Fughe all'altro emisfero — Il n'y a plus d'enfants — Il n'y a plus de vieillards — La corruzione è moda — Rimedio.

Nello stato odierno della società, le capitali di ciascuno Stato mi sembrano potersi paragonare ad altrettante voragini che attirano, assorbiscono ed ingoiano di continuo esistenze giovanili, cuori, ingegni e sostanze, di cui si fa pasto quotidiano il terribile mostro che è l'accentramento dei piaceri, delle ricchezze, delle corruzioni.

V'è una smania che tormenta la nostra generazione tutta quanta, ed è quella di spingersi più in alto, di uscire della sfera in cui ci ha fatto nascere il destino, di farsi da più di quel che furono i nostri genitori, di arrampicarsi uno scalino più su nell'affollata scala sociale, di arraffare ad ogni modo un po' più della ricchezza, che è la potenza del mondo, di saziarsi sempre meglio de' frutti dell'albero della civiltà.

Il figliuolo del villano trova troppo ingrata al suo sudore la terra che non è sua; volge un invido sguardo alle suntuosità cittadine, e sopraggiunge a crescere la folla che cerca pane e fortuna sul lastrico fangoso delle città. L'operaio non vuole che i suoi nati incalliscano le mani e logorino la vita in dure fatiche sì mal retribuite, e vede un paradiso nella sorte del bottegaio. E il figlio del bottegaio arrossisce dello stato paterno, veste la giubba del ricco e col titolo d'avvocato si mischia alla turba che assiepa l'andito degl'impieghi.

E qui eccolo entrato nello stato mediano della borghesia; il mare in cui mettono foce tutte le altre classi, l'immenso serbatoio che si trasmuta continuo, ed è pur sempre il medesimo, delle fortune, delle intelligenze e de' vizi.

Egli è giovane, l'esempio lo seduce, la vanità lo sospinge e l'amor del piacere lo tira. Lo sfarzo altrui lo sbarbaglia. Il poter contare per uno di quegli eleganti che sembrano i Dei dell'Olimpo della moda, a lui torna un gran fatto, come la celebrità, non guari diverso da una gloria, poco meno che la perfetta felicità. Una leggera occasione e s'inscriverà nella compagnia dei sciupadanaro sfaccendati, sempre in giorno coi capricci della moda, farà capolino nel sinedrio del lusso, la spuma di quel mare, il *sanctum sanctorum* delle più stupide vanità, l'oligarchia de' panni e delle zazzere, in cui ciascuno vuol essere più spenditore di ciascuno, dov'è un peccato il non esser ricco, dove il non potere o non volere sciupare allegramente un asse ereditario messo insieme dall'industria e dagli sparagni del padre, è peggio che una disgrazia, è una vergogna.

I piaceri del fasto e i soddisfacimenti del lusso sono altrettanti pomi, meravigliosi alla vista, esposti in mostra a solleticare la fame dei Tantali di diciott'anni. Chi è ricco non ha che a tender la mano e pigliarsene a sazietà, a suono di monete. Il povero che si vede ogni giorno passare dinanzi la fantasmagoria dello sfarzo: — donne gaie e leggiadre che moineggiano procaci — dame benigne e peccatrici incitanti — trine, sete, velluti, ori e diamanti — e sguardi di fuoco, e parole deliziose, e sorrisi seduttivi, e inebrianti profumi, e tazze spumanti, e cocchi e cavalli, e l'amore sontuosamente addobbato, inghirlandato di rose e di napoleoni d'oro, e le cene da Sardanapalo, e le notti da sibarita, e le armonie di balli voluttuosi e scapigliati: — un turbine romoroso ed affascinante che attrae e trasporta, che toglie il capo e soffia nell'animo l'acuto desìo e l'invidia, che irride alla vostra solitudine e vi sbatte sul volto, ad accendervi il sangue, il caldo alito delle sue feste, delle sue orgie, delle sue follie; il povero lotta colla sete che gli arde la gola e finisce il più spesso per soccombere alla voce tentatrice del serpente della vanità.

Un anno, due di splendida vita, di piaceri e di gioie: poi, quando il modesto patrimonio sia consumato, quando i debiti sieno cresciuti a spavento, quando i creditori incalzino di troppo, e già si sia ingolfati al fin fondo dell'abisso degli imprestiti, quando niun utile soccorso possa venir più da alcun onesto partito, allora o il ritorno alla provincia ed all'oberato campicello paterno, o il suicidio, o peggio il delitto e la vergogna.

Si tenti! Il giuoco ti fa luccicare dinanzi i sogni di mille venturose visioni. Avanti e coraggio! Si passi anche noi meteora fortunosa attraverso il cielo delle suntuosità, a costo pure di tramontare domani. Farfalla avida e curiosa, si vada ad aleggiare intorno alle vivide fiammelle delle sale dorate, ancorchè vi si debba bruciare le ali e cadere bentosto sconciamente a terra. L'incognito, il conteso, il fuorposto da noi si è il di-

(*) *Alcuni giornali della penisola ci hanno fatto l'onore di riprodurre degli scritti di quest'appendice, ma di modo che altri li crederebbe originali nelle loro colonne. Ci rivolgiamo alla loro gentilezza, perchè vogliano in avvenire citare la fonte onde li traggono.*

gennaio 1817 esige formalmente che la forza della milizia nazionale sia sempre la centesima di tutta la popolazione del regno, e che per le leve annue si segua la proporzione di 1 milite su 500 anime (articoli 5 e 10). Quest' ultima cifra è stata mantenuta dalla legge del 23 novembre 1818. Il progetto di legge attuale propone di levare un uomo su 300.

Trovasi pure la cifra di 55,000 uomini, in tempo di pace, troppo elevata comparativamente alla popolazione del regno. La Francia che ha una popolazione undici volte maggiore di quella d'Olanda, non leva che 80,000, tutt' al più 100,000 uomini. Ora se si adottasse questa proporzione, la cifra non dovrebbe portare guari più di 11,000 uomini, tanto più che allato alla milizia noi abbiamo ancora un esercito permanente.

Si censura inoltre il progetto di legge per avere ommesso ogni sorta di organizzazione e taciuto delle istituzioni militari.

È cosa probabilissima che i ministri della guerra e dell'interno presenteranno un progetto di legge interamente modificato.

Il marchese Migliorati, incaricato d'affari di Sardegna, è giunto all'Aja.

Tutti i governatori delle provincie trovansi in questo momento all'Aja. Si pretende che il ministro dell' interno li abbia chiamati per consultarli sulla questione delle strade ferrate.

Il re non andrà ad Amsterdam dopo Pasqua. S. M. si propone di visitare la capitale in occasione delle feste che avranno luogo nel mese di settembre prossimo, epoca nella quale il principe d'Orange raggiungerà la maggiorità (Nacque il 4 settembre 1840).

ALEMAGNA

NASSAU. L'indirizzo della seconda Camera, in risposta al discorso del trono, contiene il seguente passo:

« Un'essenziale lacuna della legislazione verrà riempiuta mediante il promesso codice mercantile tedesco generale, la cui compilazione fu cominciata sotto gli auspicii della Confederazione germanica. La graziosa assicurazione di Vostra Altezza di voler promuovere quest'opera nazionale, noi la accogliemmo con sincera gratitudine. Noi siamo animati dalla fiducia che il governo di V. A vorrà promuovere egualmente anche le relative ulteriori tendenze d'unità tedesca. » (*W. Z.*)

RUSSIA

La *Gazzetta Russa* del 26 marzo contiene quattro differenti rescritti imperiali relativi all' emancipazione dei contadini. Il primo è indirizzato ai governatori generali di Kiew, della Podolia e della Volinia; il secondo al governatore generale dei governi d'Orenbourg e di Samara; il terzo al capo del governo di Simbirsk; e il quarto al capo del governo di Saratoff. In questi rescritti, il cui tenore è quasi identico, l'imperatore di Russia dichiara che la nobiltà dei sette governi summenzionati, avendo espresso il desiderio di occuparsi del miglioramento della sorte de' suoi contadini e del loro avvenire, S. M. l' autorizza a formar Comitati per elaborare, conformandosi ai principii generali stabiliti a questo riguardo, progetti di statuti; tali progetti saranno poscia mandati al ministro dell'interno coll'avviso dei governatori generali. Il termine per la elaborazione dei progetti di statuti è fissato a sei mesi a cominciare dal giorno della costituzione dei Comitati. I rescritti sono accompagnati da offici del ministro dell' interno, indirizzati ai capi dei detti governi. Gli offici contengono le norme per l'organizzazione dei Comitati autorizzati dall' imperatore.

TURCHIA

MOSTAR, 20 *marzo*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Il generale di divisione Hussein pascià è giunto qui giorni sono da Sarajevo. Egli assume il posto di Salih pascià, non che il comando sulle truppe dell' Erzegovina le quali conteranno poco più di 5000 uomini compresi i rinforzi che debbono giungere per mare. Sotto Hussein pascià stanno i due generali di brigata Yaya pascià e Kadri pascià. Parlasi che le truppe irregolari reclutate pel passato saranno nuovamente licenziate, non assoggettandosi ad alcuna disciplina e continuando a commettere ruberie ed altri eccessi nei luoghi per cui passano. Vuolsi che Hussein pascià sia stato incaricato pure di esaminare le querele dei Cristiani e di promettere piena amnistia a coloro che si assoggettano immediatamente.

Le truppe qui concentrate, in tutto nove battaglioni, dovrebbero bastare a reprimere la rivolta ed a tenere in soggezione il Montenegro. Una campagna contro il Montenegro è ritenuta possibile solo nel caso in cui i rapporti con quel paesuccio non venissero regolati in via diplomatica. Le truppe spedite contro Trebigne sono sufficienti per impedire ulteriori incursioni dei Montenegrini, giacchè questi ultimi, come lo dimostra l'esperienza, non imprendono aggressioni in campo aperto, consistendo la loro principale forza nella difesa del loro paese circondato da scoscesi dirupi, per cui ogni spedizione contro il Montenegro era finora sempre congiunta a grandi sagrifizi di sangue (*Temesvarer Zeitung*).

OPERE PIE

Relazione letta dall'avvocato Eligio Grandi alla Direzione delle Opere pie di S. Paolo, in tornata del 19 marzo 1858.

A nome della Commissione elemosinaria composta dei signori:

Duprè cav. Ferdinando;
Ponte di Pino conte e commendatore Giuseppe;
Daziani avvocato Ludovico deputato;
Rodetti avvocato Pietro;
Grandi avvocato Eligio relatore;
Panissera di Veglio cav. Marcello.

Signori,

Per incarico avuto dalla vostra Commissione elemosinaria, sono per farvi in brevi parole la relazione delle operazioni della medesima nello scorso anno 1857. Spero che alla debolezza mia supplirà il gentile vostro compatimento.

Vi darò in primo luogo ragguaglio dei sussidi tanto ordinari che straordinari dalla medesima distribuiti.

Signori, come ben sapete, per le straordinarie riparazioni occorse ai fabbricati di questa pia Opera, come pure per le ognor crescenti imposte, le quali per maggior parte vengono ad aggravare sul bilancio dei soccorsi, stante che molti degli obblighi dai testatori lasciati, essendo fissi, non possono per nulla diminuirsi, così che la somma disponibile, quale venne portata nel bilancio, fu di L. 104171 90 delle quali 86087 90 furono assegnate per sussidi fissi, così detti *bilanciati*, per cui si residuò la somma disponibile per sussidi straordinari a L. 18084 30 a cui aggiunte L. 615 70 residui dell'anno prima, fanno in totale L 18701 che vennero ripartite fra le varie parrocchie nel modo seguente:

Alla parrocchia	di S. Giovanni	L.	1173 »
»	di S. Eusebio	»	947 »
»	di S. Tommaso	»	778 »
»	di Santa Teresa	»	994 »
»	di Santa Maria	»	657 50
»	dei Santi Martiri	»	614 »
»	di S. Agostino	»	1356 »
»	di N. S. del Carmine	»	895 »
»	di S. Dalmazzo	»	856 »
»	del Corpus Domini	»	780 »
»	di S. Francesco da Paola	»	953 »
»	di S. Carlo	»	968 »
»	SS. Annunziata	»	1117 »
»	Borgo Dora	»	1023 »
»	B. V. degli Angeli	»	984 »
»	S. Massimo	»	1775 50
»	S. Salvatore	»	862 »
»	della Gran Madre	»	519 »
»	S. Donato	»	277 »
»	Crocetta	»	110 »
Ai cattolizzati di passaggio, e dalla Commissione elemosinaria		»	617 70
		L.	18256 70
Per cui residuò per l' anno corrente		»	444 30
		L.	18701 »

La vostra Commissione, sia per l'ognor crescente numero di dimande, sia per la minor somma stabilita in bilancio per le cagioni sovra espresse, si trovò nella dura necessità di ridurre notevolmente l'ammontare dei trimestrali sussidi durante la migliore stagione, ciò che diede luogo a molte lagnanze per parte delle persone soccorse; ma la vostra Commissione vi assicura che solo così facendo ebbe mezzi di continuare fino alla fine dell'anno i trimestrali soccorsi, altrimenti sarebbe stata costretta a sospenderli nell'ultimo trimestre, cioè quando crescono i bisogni, principalmente nello scorso troppo triste inverno.

Le somme distribuite a ciascheduna parrocchia, come ben sapete, furono fatte sulla proposta dei delegati per duplici elenchi che sottoscritti dai medesimi, vengono trasmessi alla Commissione elemosiniaria, di cui uno viene dalla medesima Commissione ritenuto e l'altro retrodato coll' indicazione della somma a ciascheduno dei soccorrendi fissata, unitamente al mandato complessivo della total somma.

Dappoichè vi feci parola dei delegati parrocchiali, permettetemi o signori che in nome vostro loro esprima tutta la gratitudine possibile per lo zelo spiegato nell'adempimento delle delicate loro incombenze.

Vengo ora alle distribuzioni straordinarie fatte dalla vostra Commissione e da voi già approvate in precedenti adunanze.

Prima però vi debbo osservare che il maggior numero sia di doti come di altri assegnamenti per quest'anno provennero da che la relazione della Commissione elemosinaria, ebbe luogo per l'anno 1856 ai 5 dicembre dello stesso anno, mentre la presente contiene tutti gli assegnamenti fatti dalla detta epoca a tutto lo scorso gennaio.

Gli assegnamenti fatti per esercizi spirituali che furono concessi in quest'anno a povere parrocchie, sommarono a quindici in L. 165 per ciascheduna e così in totale L. 2475.

Furono pure destinati per sussidi per opere di culto a chiese o stabilimenti poveri in numero di dodici e per la complessiva somma di L. 2200.

Venendo ora a parlarvi dei fondi destinati a povere zitelle che intendono di vestire abito claustrale, parte dei quali fondi, per ottima provvidenza, col beneplacito dell'Autorità superiore, viene distribuita a povere ragazze per essere adoperate in pii Istituti educativi, vi dirò che dodici furono le doti monacali da voi ammesse che ascendono alla totale somma di L. 6377, e cento venti tre furono le povere ragazze che furono ricoverate od a cui fu pagato un tenue sussidio onde potessero continuare a restare nei pii Istituti educativi e la cui somma fu di L. 11,280.

Passerò ora a dirvi delle doti matrimoniali destinate a povere zitelle, che furono in quest'anno assegnate in numero di settanta cinque per la total somma di L. 11,453 90, oltre a quelle che devonsi dare a giorno fisso e sono le seguenti: una dote Robbio di L. 600 e due lodi di L. 473 50 da distribuirsi al 15 agosto di cadun anno.

Dote Triulzi di L. 220 che si estrae a sorte in un giorno della novena della Natività di N. S., sulla proposta fatta di quattro ragazze per parte della Commissione, e tre dagli eredi Triulzi.

Vennero inoltre nella prima domenica di gennaio assegnate sul lascito Orsini per estrazione a sorte due doti di L. 110 a povere ragazze del comune di Rivalta, che in caso di mancato matrimonio entro l'anno vengono esatte dalla Congregazione di carità locale.

Furono pure estratte a sorte la seconda domenica di gennaio, sul lascito Ghidella, 10 doti per figlie povere della città d'Asti e comune di Sessant di L. 110 caduna, cioè cinque sui residui degli anni antecedenti e cinque sui fondi dell'anno 1857. La distribuzione suddetta ha solo luogo quando non esiste domanda per parte di giovane parente del testatore, avendo in tal caso la medesima diritto alla total somma disponibile di L. 550.

In fine venne fatta ai 25 gennaio la distribuzione delle doti così dette della Conversione, le aspiranti alle quali furono in numero di 138 di cui 31 furono favorite dalla sorte

la prima per una dote di	L.	189 43
cinque per una di	»	189 40
venti tre per una di	»	179 25
due per una di	»	156 20
e così per la total somma di	L.	5071 60

Più non mi resta che a dirvi per quanto riflette la distribuzione delle sottovesti, e che mediante la somma di L. 1157 60 a ciò destinate, 205 ne furono distribuite a povere ragazze, ma che stante il grandissimo numero delle domande non si potè concedere che a quelle sole famiglie che da più di cinque anni non erano state favorite.

Riassumendo ora dal fin qui detto ne risulta che fu distribuita, fra soccorsi, esercizi, doti monacali e matrimoniali la total somma di L. 146728 40, e ciò oltre a tutti i pesi spirituali stabiliti dai testatori e che la vostra Commissione non mancò di far eseguire uniformandosi in tutto alla volontà dei pii benefattori dell' Opera.

Questo è quanto io aveva ad esporvi a nome della vostra Commissione, la quale ove ottenga la vostra approvazione ne avrà il più grato compenso delle sue fatiche, ed in quanto alla mia povera relazione se non soddisfece alla vostra aspettazione non fu certo per mancanza di buona volontà.

FATTI DIVERSI

LA VILLA CRISTINA. — Il supplemento al n. 14 della Gazzetta medica italiana (Stati Sardi) pubblica un articolo del dottore Trompeo risguardante la statistica particolareggiata della Villa Cristina destinata ad accogliere le persone di civil condizione d'ambo i sessi che hanno perduto il bene dell'intelletto.

Questa magnifica casa sanitaria, già villeggiatura reale, fu or ora ampliata di un nuovo elegante fabbricato per le donne mercè le sollecite cure del benemerito proprietario il chimico farmacista Grosso e del dottore Salvaia, medico direttore di quel morotrofio.

---

letto. Arrivarlo a qualunque costo è la gioia. La nostra gran madre Eva ce lo ha detto, e d'allora in poi l' umanità le ha sempre dato ragione col fatto.

All'operosità, all' impeto giovanile ecco lo scopo che il mondo addita continuo — godere! Le ambizioni, le aspirazioni alla grandezza, i desiderii di gloria si trovano, per la maggior parte, chiuso ed impedito dal difetto delle proprie forze, dall'inefficacia degli studi, dalle vicende dei casi, dalla leggerezza comune, il campo politico, letterario e scientifico, e piglian per pascolo, fine ed oggetto questo falso, fatuo, burlevole e femmineo spiccar dalla folla: palestra ridicola in cui la vince il meno a segno degli scapati, o a dirla men trista il più buon gustaio dei men riguardosi sciupa tempo e denari.

Apparire, ecco l' ambizione universale: godere ad ogni costo e di tutto, ecco la sintesi delle voglie comuni del giorno. I soddisfacimenti riserbati al milionario vogliono essere gustati dal piccolo possidente, dal piccolo commerciante, dall' impiegatuccio, quasi dissi dall'artiere e dal manovale. Le mogli di tutti costoro in punto ad acconciatura non vogliono passi differenza tra l' una e l'altra, e ghiotte furiosamente dell'uguaglianza, si vogliono proclamare pari innanzi alla moda ed allo sfarzo. Con un continuo mistero incomprensibile ciascuno spende più assai di quello che gli concedano le sue fortune. La modestia del vivere, la parsimonia delle cose suntuarie, la temperanza del lusso e l' economia previdente sono anticaglie che nessuno, per poco si tenga, vuol più ricordare, altro che mettere in pratica. Conviti, balli, villeggiature, feste, la è una gara fra tutti i Tizi e tutti i Cai della borghesia; mandare il denaro, a dir così, pel buco dell' acquaio gli è debito d'ogni modica fortuna.

L' aristocrazia, non più rincalzata da' suoi privilegi di proprietà inalienabile, tenta invano lottare di spese e primeggiare di sfarzo contro le ricchezze ammassate in men che non ci vada a fare un' operazione d' abbaco, dagli uomini di finanza, borsieri di professione o trafficatori intelligenti di cui fecondano ed assommano i capitali, l' operosità, l'industria e gli avvedimenti nel commercio. L'aristocrazia, data pur troppo per la miglior parte ad un ozio infecondo, vede consumarsi le sue dovizie tra mano in quella competenza men nobile di suntuosità inutili ed inefficaci.

Ad un punto i discendenti delle più nobili case trovansi nella malavventurata condizione di dover sostenere il decoro d' un nome antichissimo quando fanno loro difetto e le fortune avite e il mezzo di procurarsene di nuove. Ora oggidì, a far l'onoranza d'un casato, d' un personaggio, d'un nome, non è la virtù, non è il senno, non è il sapere; gli è l' oro soltanto. Qual meraviglia quindi che la tentazione troppo forte induca alcuna volta i degeneri nipoti delle più nobili stirpi a men nobili atti per ottenere dal giuoco, dai debiti, da disoneste accortezze il valevole rincalzo del denaro che legittima tutto?

La ricchezza un dì era immobile e copiosi sudori e lungo tempo si richiedevano a spiccarne appena un briciolo e trarlo a sè. Ella è un masso di granito per chi l'attacca onoratamente, su cui anche oggi può morder poco la lima paziente e faticosa dell'onesto lavoro. Ma l' arte, l'inganno, la malizia e la furbezza sanno formare un acido corrosivo che ne la rende malleabile ed apprensibile sì da poterne in poco tempo pigliare quanto la insazievole vostra voglia ve ne consiglia. Guardate! c' è una ricchezza ondeggiante che va e viene così che oggi è di costui, domani di colui, dopodimani di quest'altro, difficile a pesarsi, sincerarsi e porsi in sodo, che i trincati sanno tirare a sè con meravigliosamente rapidi guadagni, ed in cui troppo spesso il lavoro e l'onestà non ci hanno niente a che vedere, nè a che fare.

La fortuna ha dato il suo cornucopia all'aggiotaggio ed al giuoco di borsa perchè lo vuotassero qua e colà in capo ai più astuti e ai meno rispettivi in fatto scrupoli. Ella ha posto innanzi al genere umano questo partito: diventar ricchi in men che non ci metta il sarto a cucirvi i panni, ma consentire a qualche strappo in quello che i scemi chiamano coscienza. C'è da stupire se molti abbiano accettato?

Allorquando Bartolomeo ha visto Mar uffo, uomo di nessun credito, insignorirsi a un tratto ed andare in volta colla stima della gente, ancor egli ha voluto attingere a quella fonte miracolosa. Ma non a tutti è concesso di arrivare Corinto. I meno furbi e i più disgraziati ci cascano per via e perdono la posta. La sorte si giova appunto della spoglia delle vittime per ingrassare i trionfatori: quegli va glorioso al Campidoglio del milione, questi rovina disfatto giù della rocca Tarpea della bancarotta.

Rovinare! Affè! gli è un brutto giuoco a cui chi si voglia rassegnare tranquillamente è ancora da stamparsi. In tal frangente altri si vuole aggrappare a tutto che gli cada sotto mano. E quando non ci sia che un partito disonesto, quanti saranno a non appigliarvisi e dire: piuttosto giù, sino al fondo della miseria?

Gli è a quel tempo che il diavolo si veste del vostro egoismo per tentarvi efficacemente ad ogni peggior fatto.

— Scioccone! e' dice: tu rinuncieresti così di piano

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 29 marzo al 4 aprile* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	38	13	10	»	»	9	10	22	55	11	92
Carmagnola	19	17	13	86	»	»	9	75	30	32	12	13
Chivasso	19	30	13	23	»	»	8	89	23	04	11	71
Pinerolo	18	49	14	15	»	»	»	»	»	»	12	62
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	19	21	14	89	»	»	8	41	26	22	10	89
Saluzzo	19	03	13	66	»	»	9	12	26	89	11	25
Savigliano	19	31	14	95	»	»	»	»	26	90	12	48
Bra	18	97	15	2	»	»	»	»	»	»	12	17
Ivrea	20	15	13	»	»	»	9	31	25	14	11	70
Novara	17	66	12	08	»	»	»	»	22	77	10	88
Mortara	18	07	11	08	»	»	»	»	22	86	11	08
Vigevano	17	61	11	01	»	»	»	»	21	53	9	77
Vercelli	17	95	11	72	»	»	9	76	23	37	11	20
Casale	19	62	13	»	»	»	10	80	31	25	10	80
Alessandria	17	62	»	»	»	»	11	10	27	22	19	73
Tortona	18	26	»	»	»	»	»	»	»	»	10	39
Voghera	18	64	12	95	»	»	8	23	24	29	9	68
Asti	19	70	13	50	»	»	10	40	25	25	11	15
Novi	19	72	»	»	»	»	»	»	23	25	11	47
Media del presente Bollettino	18	80	13	21	»	»	9	53	25	18	11	21
Id. del Bollettino antecedente	19	20	13	32	»	»	9	43	25	24	11	34
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	10	»	»	»	»
Differenza in meno	»	40	»	11	»	»	»	»	»	06	»	13
Ciamberì	19	26	13	12	»	»	9	33	»	»	13	12
Annecy	20	25	17	»	»	»	10	»	»	»	16	»
Rumilly	18	75	13	»	13	»	10	»	»	»	15	»
La-Roche	20	65	14	35	13	75	9	40	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	73	14	37	13	37	9	68	»	»	14	71
Id. del Bollettino antecedente	19	75	15	20	13	88	12	69	»	»	15	08
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	02	»	83	»	51	3	01	»	»	»	37
Genova	20	40	»	»	8	25	»	»	29	50	12	09
Oneglia	23	50	»	»	»	»	»	»	27	»	14	»
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	20	98	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	78	»	»	8	25	»	»	29	17	10	70
Id. del Bollettino antecedente	21	73	13	75	10	38	9	»	29	37	12	56
Differenza in più	»	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	2	13	»	»	»	20	1	86
Media gen. del presente Bollettino	20	10	13	79	10	81	9	60	27	17	12	21
Id. del Bollettino antecedente	20	23	14	09	12	13	10	37	27	50	12	99
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	13	»	30	1	32	»	77	»	15	»	78

(1) Non si tiene mercato che ogni quindicina.

PORTO DI LONDRA. — Il *Muniteur Universel* reca i seguenti ragguagli statistici intorno alla navigazione del porto di Londra coi paesi stranieri nel 1857:

	Sotto tutte le bandiere		Sotto bandiera britannica	
	Navi	tonnellate	navi	tonnellate
Entrata	8,689	2,086,886	4,827	1,205,581
Uscita	4,670	1,132,413	2,978	711,212
Totali	13,359	3,219,299	7,805	1,916,793

Queste cifre dimostrano che, comparativamente all'anno precedente, il movimento totale è cresciuto di 1,053 navi e di 198,715 tonnellate. La bandiera inglese ha guadagnato 127,788 tonnellate all'entrata, ma ne ha perduto 6,936 all'uscita. La parte della bandiera francese è stata di 466 navi e di 44,090 tonnellate, le quali cifre superano di 163 navi e di 22,637 tonnellate quelle del 1856.

L'Alemagna che conta 502,586 tonnellate, occupa il primo posto nel movimento indicato qui sopra; vengono quindi, dopo la Francia che ha 416,062 tonnellate, l'Olanda, 352,995; la Russia, 314,122; gli Stati Uniti, 302,956; il Belgio, 235,373; la Svezia e la Norvegia, 225,238; il Perù e l'antica Colombia, 157,761; la Cina, 126,640, ecc.

La navigazione colle colonie inglesi aggiunge ai numeri precedenti le cifre qui appresso:

	Navi	Tonnellate
Entrata	10,112	2,763,349
Uscita	6,009	1,833,565
Totale	16,121	4,596,914

Il movimento generale del porto di Londra (estero e colonie) riesce perciò, sotto tutte le bandiere assieme, entrata ed uscita, a 29,480 navi e 7,816,213 tonnellate. È quasi il quarto di tutta la navigazione (cabotaggio non compreso) dell'insieme del Regno Unito. Da questo risultato generale si rileva inoltre, nella navigazione esterna del porto di Londra, un aumento nel 1857 di 1,291 nave e di 286,393 tonnellate.

— A questi dati intorno al movimento del porto di Londra aggiungiamo i seguenti intorno ai naufragi e accidenti marittimi accaduti l'anno scorso sulle coste della Granbretagna. Il *Pays* li ricava dal rapporto annuo del Board of trade.

Il numero dei vascelli perduti è di 437, con aumento di 18 sull'anno precedente; quello delle navi più o meno avariate sale a 706, con diminuzione di 28. Gli accidenti per urto di navi sono 277, diminuzione 30 sull'anno 1856; ma il numero dei vascelli intieramente perduti per questa medesima causa non è che di 53.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 7 aprile* 1858.

La Camera dei Deputati non essendosi trovata ieri in numero al principiare della tornata fu proceduto all'appello nominale da cui risultarono presenti 98 Deputati, 7 in missione, 4 in congedo, 5 ammalati ed assenti i seguenti 78:

Airenti — Alvigini — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Arconati — Baino — Belli — Bertazzi — Bertini — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bixio — Bo — Bolmida — Borella — Brofferio — Buraggi — Caboni — Capra — Casalis — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Cattaneo — Cavour Camillo — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa della Torre — Costa di Beauregard — Crosa — D'Agliè — Daziani — Deandreis — De Martinel — Depretis — De Sonnaz — Fara Gavino — Franchi — Galvagno — Garibaldi — Gastaldetti — Ghiglini — Gilardini — Giovanola — La Marmora — Lanza — Leardi — Malan — Mamiani — Mari — Mathis — Melis — Mellana — Michelini Alessandro — Michelini G. Battista — Moia — Naytana — Negroni — Negrotto — Oytana — Pareto Domenico — Parodi — Pernati — Pescatore — Petitti — Robecchi — Roberti — Saracco — Spinola Domenico — Tornielli.

Allorchè fu in numero la Camera ripigliando la discussione della proposta di legge per le Scuole normali si occupò dell'art. 7 di detta legge; ma alle 3 e mezzo non essendosi più trovata in numero fu proceduto ad un secondo appello, da cui risultarono assenti i signori:

Airenti — Alvigini — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Arconati — Baino — Belli — Bertazzi — Bertini — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bixio — Bo — Borella — Brignone, ammalato — Brofferio — Buraggi — Buttini, ammalato — Caboni — Capra — Casalis — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Castellani-Fantoni — Chapperon — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Crosa — Daziani — Deandreis — De Bosses — De la Flechère — De Martinel — Depretis — De Sonnaz — Fara Agostino, in congedo — Fara Gavino — Franchi — Gallini — Gallo, ammalato — Garibaldi — Gastaldetti — Ghiglini — Gilardini — Giovanola — Guirisi, in congedo — Jacquemoud, in congedo — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Laurenti-Robaudi — Leardi — Malan — Mari — Mazza, ammalato — Melis — Mellana — Michelini Aless. — Michelini G. B. — Moia — Montagnini, ammalato — Naytana — Negroni — Negrotto — Nicolini, ammalato — Oytana — Pareto Domenico — Parodi — Pelloux, in congedo — Pescatore — Petitti — Robecchi — Sanna — Saracco — Sineo — Spinola Domenico — Spurgazzi, ammalato — Tornielli.

La tornata fu sciolta alle ore quattro.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* reca la descrizione della cerimonia dell'inaugurazione del *Boulevart de Sébastopol*, che fu fatta in Parigi avant'ieri lunedì e che riuscì assai splendida. S. M. Napoleone III ha pronunciato un discorso assai applaudito, di cui già i dispacci elettrici hanno dato un sunto, ma che non è ancora pubblicato dai giornali di Parigi giunti questa mattina.

Si assicura che la sessione del Corpo legislativo verrà prolungata fino al giorno 28 del mese corrente.

Scrivono da Berlino che i poteri di S. A. R. il principe di Prussia spirano ai 23 di questo mese, e che qualora a quell'epoca duri la malattia del re, quei poteri saranno rinnovati per altri 6 mesi.

Parecchi giornali parlano delle disposizioni militari che fa il governo austriaco in Dalmazia e che vengono attribuite alle presenti condizioni del Montenegro.

Alcuni giornali di Madrid che avevano parlato di progetti di fusione fra l'attuale famiglia reale e quella del conte di Montemolin, sono stati sequestrati. La *Correspondencia autografa* dichiara che le voci sparse da quei giornali sono all'intutto insussistenti.

A Lisbona si fanno molti preparativi per festeggiare il lieto e prossimo avvenimento del matrimonio di S. M. il re D. Pedro V.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 aprile (sera).

Londra, 6. D'Israeli proporrà probabilmente il bilancio il 16.

Vienna, 6. Corre voce che la banca nazionale di Moldavia abbia sospeso i suoi pagamenti.

Credito mobiliare	750
Strade ferr. Austriache	730
Id. Vitt. Eman.	467
Id. Lomb. Ven.	617 616

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

7 aprile 1858.

Fondi pubblici

1819 1. aprile 5 0[0 C. d. g. p in c. 89
C. d. m. in c. 89 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90, 90 10, 90 25
C. della matt. in c. 90
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 90
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. g. p. in c. 923

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 267 in liq. 268 p. 30 apr. 268 50 p. 31 magg. C. della matt. in c. 266 50 266 25 in liq. 267 p. 30 aprile
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m in c. 260
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. g. p. in liq. 253 p. 30 apr.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 522 523 p. 30 aprile 525 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 523 p. 30 aprile

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 Aprile.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 07, 19 23, 19 50
	Estero	
Meliga		12 75
Segala		13 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 aprile 1858, ricevuto alle ore 7 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	60	69	55
Id. 4 1[2 0[0	93	»	»	»	»	»	»	»
Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 1[2			
Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Semiramide.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Un caprice — La fin d'un roman.*
D'ANGENNES. (7 1[2) Opéra comique *Le caïd.*
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *Una battaglia di dame.*
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) Compagnia equestre di G. Ciniselli.
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.
SAN MARTINIANO (6 1[2) si recita: *La Gazza ladra* — con Ballo.

---

alla carrozza che hai comperata testè, ai cavalli che ti fanno ammirare ed invidiare quando passi per le strade, alla livrea de'tuoi servi faciniente che ti procacciano tanta onoranza, ai lauti pranzi, alle fastose veglie, alle adulazioni dei parassiti, e va là a tutti i vantaggi sociali che dà il figliuolo della zecca? Vedi! Tu non hai che da finger qui sotto la scrittura d'un uomo e avrai denaro quanto ne vuoi. Ripeti la semplice operazione che t'addito e rifarai le tue fortune. Cambiali false! dice il volgo. Eh via! Lascia un po'dare a ciò qual più brutto nome piaccia al mondo. Ebben sì: cambiali false. L'è una trista cosa tu di': ma per te sarà la più buona che ci sia, perocchè ti venga a salvare dalla miseria e ti rifabbrichi lo scrollato edifizio del tuo patrimonio. Un bel dì potrai venire scoperto. Bene! Raccogli su quanti più denari ti venga fatto e scappa prima che ciò avvenga. Che? Ti rincrescerebbe abbandonare il paese? Che patria o non patria! Uom vive ad eccellenza in ogni dove, quando abbia i mezzi di soddisfare i suoi desiderii. Vuoi forse spaventarti all'idea del disonore? L'onore è una chimera, anzi è qualche cosa di meglio oggidì; gli è anch'esso una merce che si compra a contanti. In America quando ti vedranno ricco non cercheranno se tu scappi le galere di qui. Animo, da bravo! L'è una carta che tu giuochi colla sicurezza di guadagnare. A spasso i rispetti; è bene tutto quello che giova; è nostro diritto tutto ciò che ci torni.

E alcuno cede pur troppo! E alcuno troppo di sovente infama sè ed i suoi, e dà il tristo spettacolo di uomo attinente a famiglie onorate che piomba ad un punto a capo in giù nel disonore. E il sentimento morale del popolo da quegli esempi ed a quelle viste se ne corrompe; e l'amore al giusto ed all'onesto scade; e la santa virtù del dovere, l'eroica onestà del povero che soffre e lavora rimangono offese e perdono adoratori e seguaci; e l'atmosfera che si rifiata nel mondo de' traffichi, degli scambi, delle industrie diventa sempre più miasmatica di baro, di tranelli e di truffa.

Oh! il santo affetto ai proprii doveri, la virtuosa moderanza ai desiderii, la zelosa onestà si perdono ogni dì peggio. Si dimenticano i doveri per ricordare soltanto i diritti a' godimenti terreni. Il materialismo sociale invade tutte le classi, tutti gli animi e move un'aspra guerra alla morale. Di questa se n'è fabbricata una di convenienza che sta alla vera come rame indorato all'oro.

Ciascuno corre e s'affanna per acciuffare la ricchezza in cui crede trovare ogni soddisfacimento terreno. Ma per giustizia del caso il diletto gli scappa di sotto mano e non arriva che alla stanchezza ed alla noia, spesso al rimorso.

Come una classe si rovescia addosso all'altra per aver parte delle sue gioie e così pure le età. Non vi sono più adolescenti, giovani, uomini e vecchi; v'è soltanto una gente che s'agita, si dimena, rumoreggia e sbadiglia.

L'adolescenza è abolita del tutto, più non esiste; la moda le ha imposto una spacconata di vizio che sciupa la sua veste d'innocenza gettandola in braccio alle Taidi petulanti da dozzina. E la vecchiaia per riscontro sporca i suoi capelli bianchi colle manteche e coi vizi da giovinotto. Dall'infanzia si vuol passare ad esser uomo di botto, e per provar questo miracolo di scambiamento lo sbarbatello piglia di presente tutto il più brutto dell'uomo maturo. Ieri colle dande; oggi col sigaro in bocca ed il bastoncino tra mano a correr dietro le sartine per istrada, domani uomini sfiniti, stanchi, frusti a venticinque anni, per rifarsi parodia di giovani a sessanta.

L'uomo vuole affrettarsi ad acciuffar la ricchezza ed arriva o la rovina, o l'immoralità, o il delitto: si affretta di vivere per arrivare il piacere e giunge ad una anticipata vecchiaia.

Tanto che già da tempo il precoce fastidio e la cascaggine del vizio che ha pregustato tutto e che s'annoia di tutto sono diventati precetti di moda.

E va un po'a parlare a codestoro di dolci affetti famigliari, di semplici gioie casalinghe, di modeste felicità domestiche, di amori virtuosi, di maritaggio, di paternità? Aspettatevi che palati arsi dall'acquarzente abituale gustino un bicchier d'acqua limpida e schietta.

E così ecco tante forze, tante intelligenze, tanti mezzi che vanno sciupati, che si consumano al tutto inutili, che riescono anzi a svantaggio.

A farne cercare una miglior condizione di fortune, a spingerci verso il diletto ed il benessere gli è quell'istinto posto nell'umanità di anelare sempre al meglio, il quale è legge necessaria al mondo, è la legge del progresso che tutto muove nella schiatta umana gl'interessi, i sensi, gli animi e gl'ingegni. Ma quest'istinto non avviato pel suo giusto diritto accade spesso che nell'uomo privato si volga od al male od all'inetto, con danno grave altresì del corpo sociale.

È necessaria una guida che gl'insegni e la direzione e lo scopo ed i modi; una guida, la cui deficienza è quella che cagiona gli accennati sconci, e che la nostra generazione ha stretto dovere di somministrare a quella che sorge — ed essa è una retta, accurata, savia ed universale educazione.

VITTORIO BERSEZIO.

AVIS

Par suite d'arrangemens amiables pris entre nous, M. I. Secchi cesse de faire partie de notre maison, et par conséquent la procuration qui lui avait été accordée par acte du 4 août 1854, reçu Turvano notaire, a été révoquée par acte du 8 avril courant reçu Baldioli, notaire à Turin.

I. L. Guillot et C.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 26 marzo a tutto il 1 aprile 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 27882 45		
Bagagli . . .	» 1197 40	42934	28
Merci a G. V. .	» 3044 17		
Merci a P. V. .	» 10810 56		
Quota per l'esercizio di Biella »		4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »		7032	55
Totale L.		58564	36
Dal 1 genn. al 26 marzo 1858 :		563643	»
Totale generale L.		622207	36

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	42934 28	6410 87	
Corrisp. nel 1857 »	36523 41	in più	
Media giorn. 1858 L.	4828 53	263 29	
Idem 1857 »	5091 82	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3259	75
Bagagli . . . . »	148	35
Merci a G. V. . . . . »	187	25
Merci a P. V. . . . . »	1184	95
Totale L.	4750	30
Dal 1 genn. al 26 marzo 1858 »	40290	95
Totale generale L.	45041	25

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4577	60	
Bagagli . . . »	153	45	7243 15
Merci a G. V. . . »	511	»	
Merci a P. V. . . »	2001	10	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79	
Differenza in più . . . . . . L.			1708 46
Dal 1 genn. al 26 marzo 1858 »			11 81
Totale prodotto in più L.			1720 27

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	8269 30
Bagagli	331 30
Merci a Grande Velocità . . .	1200 55
Merci a Piccola Velocità . . .	4263 95
Totale L.	14065 10
Dal 1 genn. al 26 marzo 1858 »	128020 98
Totale generale L.	142086 08

GEROLAMO VALLE

NEGOZ.te DI PIZZI, RICAMI E MANTELLETTI d'ogni genere, di moda, ha trasferto il suo negozio sotto i portici della Fiera rimpetto ai signori Mugnier-Fontana e oriuolaio Tealdi, in Torino.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico, che, essendosi fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 12,200, cui venne deliberato con atto delli 3 caduto marzo un corpo di casa, situato nella città di Vercelli, e nella contrada, ossia corso di Porta Milano, appartenente alla fallita di Giuseppe Dorà, e ad altri comproprietarii, composto di 60 membri, con piccolo giardino, si procederà al reincanto del medesimo avanti il sottoscritto segretario mandamentale a tal uopo commesso da questo tribunale provinciale, in una sala della giudicatura, alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 prossimo venturo aprile.

Quale reincanto verrà aperto sul prezzo di L. 13,216 67 1/2, pari a quello risultante dal precedente deliberamento col fattovi aumento di mezzo sesto preventivamente autorizzato dal detto tribunale.

La vendita avrà luogo con tutti li diritti ed obblighi degli attuali proprietarii, risultanti da convenzioni scritte od altrimenti in vigore presso li medesimi, e così mediante l'osservanza degli affittamenti in corso, ancorchè verbali.

Il prezzo ricavando sarà pagato quando e come verrà dal tribunale ordinato, e ne dovrà il deliberatario corrispondere gl'interessi legali dal dì del deliberamento definitivo, in cui avrà diritto al possesso e godimento della detta casa, col carico delle contribuzioni d'ogni sorta a partire da tale possesso.

Le spese tutte, a cominciare dall' atto di citazione 17 luglio ultimo passato, sino e compreso il deliberamento definitivo con una copia di questo a favore della fallita covenditrice saranno sopportate dal deliberatario.

Vercelli, li 29 marzo 1858.

Lanza not. segr. comm.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA MUTUE, A PREMIO FISSO E CONTRO I SINISTRI SULLE STRADE FERRATE

GARANZIE DELLA COMPAGNIA

Capitale Sociale: SEI MILIONI, e la proprietà dei Palazzi, via Ménars, n. 2 e 4, a Parigi

DECRETO

NAPOLEONE, ECC.

Sul rapporto del nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell'Agricoltura, del Commercio e dei Lavori Pubblici;

Visto l'ordinanza Reale del 9 settembre 1841 che autorizza lo Stabilimento d' associazioni tontinarie fondato a Parigi sotto il nome di CASSA PATERNA;

Visto il Decreto del 19 marzo 1850, che autorizza la Società anonima la CASSA PATERNA, costituita a Parigi per fare operazioni d'assicurazioni *a premio* sulla vita umana, e per la gestione delle associazioni mutue sulla vita, formate col mezzo dello Stabilimento fondato precedentemente sotto il titolo di CASSA PATERNA;

Visto il Decreto del 12 marzo 1856 che modifica gli Statuti della CASSA PATERNA;

Visto la deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, in data del 9 maggio 1854, e l'altra dell' Assemblea generale dei soscrittori della CASSA PATERNA, in data 17 gennaio 1855, avente per oggetto di modificare gli Statuti tontinari della Compagnia;

Inteso il nostro Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni agli articoli 26, 39 e 60 degli Statuti tontinari della CASSA PATERNA, tali quali sono contenute nell'atto rogato il 24 febbraio 1858 dal signor Delapalme e collega, notai a Parigi, il quale atto resterà unito al presente Decreto.

Art. 2. Il nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell'Agricoltura, del Commercio e dei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato a nel *Bullettino delle Leggi*, inserito nel *Monitore* e in un giornale d'annunzi giudiziarii del Dipartimento della Senna, e registrato, insieme all'atto di modificazione, alla cancelleria del tribunale di commercio della Senna.

Dato dal Palazzo delle Tuileries, li 6 marzo 1858.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore
Il Ministro Segretario di Stato
pel Dipartimento dell'Agricoltura, del Commercio e dei Lavori Pubblici
E. ROUHER.

Nel Decreto di cui sopra, vi è citato quello del 12 marzo 1856, mediante il quale la CASSA PATERNA venne autorizzata ad assicurare i *sinistri* che accadono sulle *Strade Ferrate* ed aumentare due milioni di capitale; più ad assumersi ed amministrare le operazioni della *Compagnia* la *Minerva*: al 31 dicembre 1857 la situazione delle Assicurazioni Tontinarie amministrate dalla CASSA PATERNA è come appresso (estratta dalla *Gazzetta dell' Industria* di Parigi del 14 febbraio 1858).

	NUMERO delle POLIZZE	AMMONTARE DELLE SOSCRIZIONI	SOMME INCASSATE	RENDITE ACQUISTATE
CASSA PATERNA	84,572	Fr. 140,651,519. 87	Fr. 72,407,744. 69	3,444,236
MINERVA . .	51,797	» 29,550,477. 04	» 8,310,821. 48	347,831
Totale . . .	136,369	Fr. 170,201,996. 91	Fr. 80,718,566 17	3,792,067

Il Decreto qui sopra del 6 corrente marzo accordato alla CASSA PATERNA un' utile modificazione ai suoi Statuti (già da tempo dimandata) offre la più luminosa prova a tutti gli interessati, della solidità e utilità delle sue operazioni; quindi la Compagnia trovasi in grado di estenderle maggiormente nelle varie parti d'Italia, specialmente attivando le seguenti a Premio Fisso.

Assicurazioni in caso di morte temporarie, o per la vita intiera — Contro Assicurazioni — Assicurazioni di sopravvivenza per avere un capitale determinato, vivendo l'Assicurato all'epoca stabilita — Rendite Vitalizie immediate o differite pagabili per anno o per semestre — Assicurazioni miste per assicurare un capitale in caso di vita come di morte.

ASSICURAZIONE DOTALE MUTUA

Tutti i padri di famiglia assicurando i proprii figli alla CASSA PATERNA li associano in concorso con altri figli egualmente di tenera età, mentre assicurandoli ad altre Compagnie, vengono a confonderli in massa promiscua con adulti, e così a motivo della disuguaglianza di età, minori ne risultano le mortalità, e conseguentemente più limitati i benefizii.

Si avverta infine che nessuna *Compagnia d'Europa* presenta una sì vasta serie di mutualità, e di utili combinazioni, per le quali incassò nello scorso anno 1857 fr. 6,376,933, cent. 57, mentre l'incasso di tutte le altre Compagnie Francesi si elevò a soli fr. 7,177,188, cent. 11 come risulta dallo stato parziale di tutte le Compagnie depositato al Governo ed alla Camera di Commercio a Parigi.

Il Direttore nei R. Stati Sardi
P. F. FERRARA.

L' Ispettore generale per tutti gli altri Stati d'Italia
RICCARDO GARGINI.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Feroi G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

AVVISO

Con tutto l'11 volgente aprile scade il termine utile per l' aumento del decimo al prezzo di L. 4,570, per cui vennero deliberati a favore del signor Secondino Gonella, con atto del 30 testè passato marzo, rogato al notaio sottoscritto, la casa e beni posti in territorio di Pianezza, proprii del signor sacerdote Sebastiano Ferroglio.

Avv. F. Salotto notaio, *via del Fieno*, n. 23.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a l'honneur de prévenir ses nombreux clients que, son établissement a été transféré rue Porte Neuve, num. 16.

CASA DI CAMPAGNA
da affittare sui colli di S. Vito

Sei o più camere arredate con cantina. Dal portinaio, via S. Martiniano, num. 6.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 12 corrente mese, e nei giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, si venderanno agl'incanti ai migliori offerenti, mediante pagamento in pronti contanti di legal corso, sotto l'osservanza delle vigenti leggi, a richiesta delli rappresentanti li minori Carlo Ponzio ed Annina Fea, e coll'intervento degli altri interessati, li mobili caduti nell'eredità del sig. cav. medico coll. Gio. Giacomo Bonino, consistenti in letti, soffà, pendule, lingerie, quadri, argenterie, rami, botti ed altri effetti di casa, al primo piano, casa Bonino, via del Gambero, num. 8.

Torino, li 6 aprile 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. comm.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 6 aprile 1858, ricevuto dal sottoscritto, la ditta libraria G. F. Paravicini e Comp., corrente in Torino, revocò la sua procura generale che aveva conferta al sig. avvocato Enea Sironi con atto pur ricevuto dal sottoscritto sotto l'8 febbraio 1857.

V. Ind. Benedetto Operti not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città 7 maggio prossimo venturo, alle ore undici mattutine, sull' instanza del signor Gioanni Forneris, domiciliato in Vinovo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente di un corpo di casa, situato nel concentrico di Vinovo, e regione Capoluogo, designato in mappa coi nn. 603 e 604, sezione H, della superficie di are 2, 70, composta di una bottega con forno ad uso di panatteria, e camere superiori, coerenti Giacomo Bocca, la via pubblica, la strada vicinale e casa Rajmondo, proprio dei debitori Gioanni, Eugenio, Giorgio, Francesco, Felicita ed Irene, fratelli e sorelle Civalleri del fu chirurgo Bartolomeo, domiciliato il primo in Osasco, e gli altri in questa città, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 1,545, ed alle condizioni inserte nel relativo bando delli 7 corrente marzo, autentico Parella sost. segr.

Torino, li 15 marzo 1858.

Rivetta sost. Castagna.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 26 maggio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli Scoffone Giacomo, Benedetto, Alessandro e Maria, fratelli e sorella di Luigi, moglie quest'ultima di Gioanni Scoffone che la assiste, domiciliati il primo a Savigliano, il secondo a Bra, il terzo a Racconigi e l'ultima a Montaldo Roero, ammessi al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in cinque lotti, composti di casa, sito, vigne e boschi, situati sul territorio di Montaldo Roero, al prezzo di L. 360 il lotto 1, di lire 190 il 2, di L. 90 il 3, di L. 35 il 4, e di L. 20 il 5, proprii di Luigi Scoffone fu Giacomo debitore, e terzi possessori Parusso Giuseppe, Largo Alessandro, e Cornaglia Tommaso, domiciliati quest'ultimo a Monticelli e gli altri a Montaldo Roero, in di cui odio si promosse dagli instanti la subastazione ed alle condizioni inserte nel bando del primo corrente aprile, autentico Gay sostituito segretario.

Alba, li 3 aprile 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 7 prossimo maggio del tribunale provinciale di questa città, sull' instanza di Savina Domenico, minore in persona del di lui padre e legale rappresentante Savina Alessandro della Valle San Nicolao, ed a pregiudicio di Franzoj Federico, debitore principale, e Prina Antonio, terzo possessore dello stesso luogo, avrà luogo l' incanto in via di subasta degli stabili, posti in detto luogo della Valle S. Nicolao, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario mandamentale di Verzuolo annunzia, che nanti di lui ed in una delle sale della giudicatura di Verzuolo, alle ore 9 precise mattutine del lunedì, 12 prossimo entrante aprile, seguirà la vendita ai pubblici incanti stata autorizzata dal R. tribunale provinciale di Saluzzo, con costui decreto 21 gennaio ultimo degli infra accennati stabili, di proprietà delli minori Ignazio, Giorgio ed Angela, fratelli e sorella Boarelli fu nobile Vincenzo di Verzuolo, instata dal loro tutore signor Chetto Giuseppe, domiciliato a Saluzzo, cioè:

Lotto primo.

Casa civile e rustica con attiguo giardino e cortile nel recinto di Verzuolo, contrada denominata della Villa, sezione G, n. 404 di mappa, del totale quantitativo di are 12, 16, a corpo e non a misura, fra le coerenze a levante il signor Migliore, a mezzogiorno Vassallo, a ponente Perino Domenico, ed a notte il bedale pubblico lambente la principale contrada detta della Villa, valutato il tutto L. 1,400.

Lotto secondo.

In regione Montarucco, territorio di Verzuolo, fabbricato colonico con pozzo d'acqua viva, corte ossia aia, in sezione B, n. 70 della mappa, ed annesso orto, il tutto di are 14, 44, sotto li nn. 73, 74, 268, 269 e 274 parte; prato, di are 187, 72; campo, di ett. 2, 67, 48, ed alteno di are 57, 1, pure a corpo e non a misura, estimato questo suddetto lotto L. 19,300.

Per le condizioni della vendita e relative nozioni presentarsi a detta segreteria in ogni dì non feriato, e nelle consuete ore di ufficio.

Verzuolo, li 9 marzo 1858.

Not. Giuseppe Loquis segr. deleg.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 84 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	26	14

Giovedì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

(7 aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 34	736 26	735 70	† 16 8	† 22 0	† 25 5	† 16 5	† 19 7	† 20 4	† 6 8	O.N.O.	E.	N.	S. con vap.	S. con vap.	S. con. vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 APRILE 1858

Il Num. 2745 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Messaggio dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati in data del 25 marzo 1858, col quale annunzia essersi reso vacante il Collegio elettorale di Quarto, per avere la Camera annullata l'elezione del marchese Ferdinando Delitala, Deputato di quel Collegio;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Quarto, n.° 183, è convocato per il giorno 25 aprile corrente, affine di procedere alla elezione del Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, lì 6 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 7 *Aprile* 1858.

FRANCIA

PARIGI, 5 *aprile*. Oggi alle 2 si è fatta l'inaugurazione del *boulevard* di Sebastopoli. Da ciascun lato di esso, in tutta la sua estensione, si erano piantate lunghe antenne ornate di stendardi in trofei e degli stemmi dell'imperatore e della città di Parigi, ed in cima alle quali sventolavano bandiere tricolori o verdi.

Ai due angoli del *boulevard* Saint-Denis e del *boulevard* di Sebastopoli erano state costruite due torri quadrangolari alte non meno delle case vicine, interamente rivestite di rabeschi dorati. Queste due torri erano adorne alla loro base da 4 figure simboliche rappresentanti le Arti, le Scienze, il Commercio e la Pace, e coronate alla sommità da un padiglione moresco.

Alla stazione della ferrovia dell'Est, ove termina il nuovo *boulevard*, la facciata monumentale degli edifizi era stata decorata di drappi e velluto rosso ornato di frange d'oro. In mezzo al colonnato, erasi preparato per l'imperatore e per l'imperatrice un trono al disopra del quale si notavano gli stemmi imperiali scolpiti in rilievo sopra un fondo di armellino:

A destra e a sinistra erano stati disposti vari scanni pei ministri, pel consiglio municipale e pel seguito dell'imperatore.

Il frontone dell'edifizio era decorato dello stemma della città di Parigi e di quelli delle città attraversate dalla linea dell'Est.

Ad un'ora e mezzo, la guardia nazionale del dipartimento della Senna e le truppe comandate per la cerimonia erano disposte sopra due file da ciascun lato del *boulevard*; la guardia nazionale a destra, la guardia imperiale e le truppe di linea a sinistra.

Alle 2 l'imperatore ed il suo stato maggiore sono usciti dalle Tuilerie. Il corteo imperiale marciava nell'ordine seguente: Un distaccamento delle cento-guardie; poscia l'imperatore con alla sua destra il ministro della guerra, e alla sua sinistra il ministro della marina, e seguito dal generale Regnault di Saint-Jean-d'Angely, da' suoi aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza; il resto dello squadrone delle cento-guardie. Veniva quindi l'imperatrice in carrozza scoperta, preceduta e seguita da un distaccamento dei lancieri della guardia.

Subito dopo l'arrivo del corteo imperiale, dato il segno, i due velarii si sono aperti, e l'occhio potè seguire in tutta la sua lunghezza la prospettiva del nuovo boulevard. Il corteo, preceduto dai due prefetti, seguì il *boulevard* fino alla stazione. Le LL. MM. furono accolte, ovunque passavano, dalle grida di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

Le LL. MM. sono smontate alla stazione, ed entrarono nella sala. L'imperatore essendosi seduto, lesse un discorso che fu vivamente applaudito.

Per quanto si poterono raccogliere le parole dell'imperatore in mezzo allo strepito delle acclamazioni della folla, S. M. principalmente insistè sulla grandezza dei lavori eseguiti, e sul benessere che ne risulterà per le popolazioni. Mercè della rapidità con cui si compiono le nuove costruzioni, disse l'imperatore, ben presto Parigi potrà godere col vantaggio dell'aria e della luce, del benefizio d' una diminuzione di prezzi nelle pigioni.

Questi lavori erano resi necessari dagli spostamenti immensi di popolazione a cui danno occasione i nuovi mezzi di comunicazioni rapide; e quando gli stessi lavori saranno terminati, rimarrà coi vantaggi che essi recheranno, la ricordanza della gloria militare che consacrano.

Le LL. MM. sono tornate in palazzo alle tre e mezzo.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *aprile*. Le offerte pel prestito indiano di 5 milioni di lire sterline (125 milioni di franchi) a 4 0[0 hanno avuto luogo stamane (2 aprile) e il risultato è stato più soddisfacente che non si sperasse. Il *minimum* fissato dalla Compagnia delle Indie era 97, e le offerte a questo prezzo e superiori hanno raggiunto la cifra di 4,800,000 ll. st. (120,000,000 di franchi). Due o tre persone hanno anche fatto offerte per piccole somme al prezzo di 102. Credesi che la media sarà di 98. Vi erano forti offerte sotto a 97, una delle quali di 50,000 lire sterline (1,250,000 fr.) a 96 1[2 e una di 200,000 lire sterline (5 milioni di fr.) a 96 3[4. Immediatamente dopo l'aggiudicazione dei 4.800,000 di ll. st., i nuovi valori si negoziarono nello Stock Exchange, e si effettuarono molte trasazioni a 98 e a 98 1[4: l' ultima cotazione fu 98. Molte persone offersero poscia di rendersi aggiudicatarie per le 200,000 ll. st. (5 milioni di franchi) rimanenti, il *minimum* essendo conosciuto; ma la Compagnia ha rifiutato di accettare pel momento nuove offerte Il primo pagamento di 20 0[0 scadrà giovedì 8 aprile (*Times*).

— La corte dei direttori della Compagnia delle Indie Orientali ha convocato un meeting speciale dei proprietari per discutere le clausule del bill stato presentato dall'amministrazione di lord Derby intorno al governo dell'India, nel tempo stesso che il bill che aveva prima presentato lord Palmerston (*Globe*).

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Un dispaccio è stato indirizzato da lord Cowley al conte di Malmesbury, in cui gli si annunzia che le autorità competenti saranno d'ora innanzi autorizzate ad accordare, come pel passato, passaporti agl'Inglesi residenti in Francia per viaggiare nell' interno della Francia e anche, in caso d' urgenza, per andare in Inghilterra.

— Leggesi nell'*Express*:

L'artiglieria che è dinanzi a Lucknow si compone di un parco d'assedio di grossa artiglieria, di 40 pezzi di artiglieria leggera e di quasi 60 pezzi di cannone di un calibro forte. Se noi partiamo il rimanente delle truppe a 1500 sciabole europee, a 10,000 baionette europee e a 3,000 cavalieri indigeni e altrettanti di fanteria indigena, noi avremo: artiglieria: europei 2500, indigeni 1200; cavalleria: europei, 1500, indigeni 5800; fanteria: europei 11,000, indigeni 3,000: totale 20,000 uomini di tutte le armi, tra i quali 15,000 europei. Arriverà inoltre una divisione di truppe dell' artiglieria reale a cavallo; una compagnia d' artiglieria a piedi del 10 reggimento di fanteria di S. M.; il 20 reggimento di fanteria di S. M., e il 77 regg. di fanteria di S. M.

Oltre questo rinforzo, la forza ausiliare del Nepaul, composta di 10,000 ghoorkas sotto gli ordini di Jung Bahadoor, debbe essere giunta a Lucknow. Essa porterà il nostro esercito alla cifra di 40,000 uomini con un'artiglieria soverchiante.

Credesi generalmente ehe quanti ribelli potranno fuggire di Lucknow il faranno. Già molti disertarono nella tema di un assalto. Pare siasi deciso di lasciare qualche speranza: si sarà meno severi per quei ribelli che furono trascinati dagli altri e il braccio del nostro esercito peserà soprattutto sopra i traditori che si dicevano nostri soldati e hanno trucidato le nostre donne e i nostri figliuoli.

Grazie ai successi ottenuti dall'esercito inglese la strada da Allumbagh a Lucknow e a Fizabad è riaperta.

SPAGNA

MADRID, 1 *aprile*. Il ministro dell'interno ha presentato tre giorni fa al Congresso un progetto di legge sulla stampa. L'articolo 25 qualifica delitto qualunque attacco diretto o indiretto alle leggi d' esclusione al trono. Ciò dà la misura dell'opinione del gabinetto attuale relativamente all'importante questione della fusione dinastica. Noi aggiungiamo che mai tale fusione impossibile non è stata più lontana che di presente. E coloro che hanno propagato somiglianti rumori vorrebbero turbar l'ordine col mezzo dell'inquietudine che seminano negli spiriti (*Corresp. autografa*).

— Il comandante carlista Caletrici, che ha figurato nelle ultime guerre di Catalogna con Cabrera, Borges-Marral e altri capi montemolinisti è uno degl'individui stati arrestati questi ultimi giorni. Egli venne chiuso nella prigione del Saladero (*Espana*).

— La regina ha dato 40,000 reali per concorrere alla riparazione del monastero di Montserrat in Catalogna. La pietà e la carità della nostra sovrana sono inesauribili (*Idem*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 31 *marzo*. Il presidente del Consiglio dei ministri, sig. Hall, ha dato nella tornata del Consiglio supremo di questa sera lettura di un' ordinanza

APPENDICE

GEOGRAFIA

RECENTI SCOPERTE NELL'INTERNO DELL'AFRICA

Art. I.

Missionary Travels and Researches in South Africa; including a Sketch of Sixteen Years' Residence in the Interior. By David Livingstone LLD. with Portrait, maps and Illustrations.

(*Londra*, 1857. *Murray*).

I giornali inglesi ci hanno, non ha guari, annunziato che il Colombo dell'Africa, Davide Livingstone, dopo un banchetto d' addio imbanditogli dai membri della reale società geografica di Londra, ha sciolto di bel nuovo alla volta dell'Africa per continuare le sue peregrinazioni e scoperte nelle interne inesplorate regioni di quel continente (1). Prima di partire però e nel breve soggiorno che fece in Inghilterra l' intrepido viaggiatore volle appagare la curiosità del mondo culto e scientifico pubblicando la succitata importantissima relazione de' suoi viaggi e delle sue scoperte durante la sedicenne dimora nelle contrade africane; e di cotesta relazione appunto io vo' discorrere alla succinta, confidando che la comune dei lettori, nonchè i cultori delle geografiche discipline, saranno per prestarmi volonteroso ascolto.

Davide Livingstone nacque da circa 40 anni nel villaggio Blantyre presso Glascovia in Iscozia ove la sua famiglia era immigrata dalle Ebridi. Appresso, i suoi genitori, Neil Livingstone ed Agnese Hunter, traslocaronsi in Hamilton ove vive ancora al dì d'oggi la madre con due sorelle, mentre due fratelli trasferironsi in America, uno come mercante nel Canadà, l'altro come missionario negli Stati Uniti. Nella fanciullezza Davide lavorò in una filanda a Blantyre, non senza però ire a scuola durante il verno a Glascovia, e, fattosi adulto, studiò teologia e medicina, la quale ultima scienza aveva ad essergli dipoi di grande giovamento fra le rozze tribù dell' interno dell'Africa. Da principio ei disegnava recarsi ad esercitare come missionario la medicina nella China; ma scoppiata la guerra fra quest' impero e la Gran Bretagna, ei volse lo sguardo all'Africa e salpò nel 1840 per questa contrada inviato dalla Società delle missioni protestanti ad evangelizzare i Bechuani dimoranti nella contrada al nord del fiume Orange.

Innanzi alle scoperte di Livingstone l'Africa Centrale era una *terra incognita* popolata dagli antichi geografi di liocorni, griffoni, chimere e altri siffatti mostri immaginarii. Certamente, in quella guisa che ebbervi uccisori di leoni prima di Sansone, Ercole e Gérard, vissero esploratori africani prima di Livingstone. I Fenicii, i Cartaginesi, i Romani, i Saraceni impressero colà orme indistinte cancellate tostamente dalle arene libiche; i Portoghesi portarono la face della religione lungo alcune centinaia di miglia della costa orientale ed occidentale, nel mentre i tardi Olandesi, poco curanti delle indagini geografiche, davano opera alla mercatura nel mezzogiorno. Ne' tempi moderni Mungo Park, scozzese anch' egli, e, a' dì nostri, Lander, Overweg, Richardson, Barth, Anderson, Hamilton, Cumming, l' infelice Vogel e altri molti hanno sollevato alcuni lembi del velo che copre il continente africano; ma nessuno vi stampò orma sì vasta come Livingstone sì che non è avventataggine il credere che, sua mercè, la luce della civiltà albeggerà tra non molto anche in quelle plaghe inospiti sinora e deserte.

Ripigliando la narrazione, Livingstone, dopo 3 mesi di viaggio, pose stanza fra le tribù dei Bechuani segregandosi per 6 mesi da ogni contatto europeo e famigliarizzandosi con le costumanze, le leggi, i riti di quei popoli e specialmente con la lingua *Setchuana*, e i suoi varii dialetti. Nel 1843 ei fondò con Roger Edwards la missione di Mabotsa nella contrada dei Bakatla ove gl' incontrò la seguente avventura che farà venir l' acquolina a tutti gli ammiratori del leonicida Gérard.

(1) *Livingstone è partito l' 11 marzo a mezzogiorno da Liverpool, a bordo della* Pearl, *per Sierra Leona di dove recherassi al Capo e di colà al Zambesi per esplorarlo con un piccolo vapore costrutto secondo un nuovo metodo ed imbarcato sulla* Pearl. *Oltre la moglie e un figliuoletto egli è accompagnato dal capitano Bedingfield, che ha intrapreso, per commissione del governo, la spedizione, dal medico e botanico Kirk d'Edimborgo, dal geologo Thornton, dall' ingegnere Rae e dal pittore Baines che reca con sè un apparato fotografico. Questa spedizione, a spese del governo, durerà due o tre anni, ed io non mancherò ragguagliare a suo tempo i lettori degli importanti risultati che i dotti, a buon diritto, se ne ripromettono.*

reale in data di ieri che mette fine ai lavori legislativi dell'assemblea per la presente sessione, stata aperta il 14 gennaio dell'anno corrente.

Il Consiglio supremo interrotto così più presto che nol credesse nelle sue deliberazioni, non ha potuto terminare le discussioni di varii progetti di legge di grande importanza per le diverse parti territoriali della monarchia. Resta ora a sapere se il ministero attuale, ammettendo che possa rimanere al potere, riprodurrà questi stessi progetti alla riunione del Consiglio supremo del prossimo ottobre, a meno che il governo, stretto dagli avvenimenti, non giudichi necessario di convocare l'alta assemblea, in un termine più vicino, nella capitale del regno.

I membri stessi del Consiglio deliberativo non si attendevano di veder chiudere la presente sessione che dopo la seconda metà del mese di aprile; epperciò la lettura fatta dal presidente del Consiglio dell'ordinanza reale ha dovuto produrre qualche stupore sui banchi dell'assemblea. Questo provvedimento del governo è piuttosto generalmente interpretato come una nuova concessione fatta dalla Danimarca alle esigenze della Dieta germanica. Ad ogni modo però par cosa difficile, per non dire impossibile, di venire, sulle basi poste dal governo danese, ad un componimento coll'Alemagna. La proposta di nominare dall'una e dall'altra porte commissari non ha ricevuto, secondo credesi di sapere a Copenaghen, che mediocre accoglienza presso l'assemblea federale a Francoforte, e senza l'intervenzione amichevole della Francia e dell'Inghilerra nulla induce a credere che questo conflitto possa essere terminato sì presto (*Corrisp. Havas*).

SVEZIA

STOCOLMA, 27 *marzo*. Un dispaccio d'Elsingborg annunzia che il sig. de Manderstroem ha passato ieri, proveniente da Copenaghen, il braccio di Madresund. Egli potrà dunque essere qua fra tre o quattro giorni. La presenza del nostro nuovo ministro degli affari esteri è tanto più necessaria in quanto che per niuna ragione si è potuto indurre il sig. de Lagerheim, suo predecessore, a rimanere provvisoriamente alla testa di quel dipartimento. Checchè ne sia, il consigliere di Stato norvegese Due è ancor sempre il personaggio designato dal principe reggente per rappresentare i due regni scandinavi alla corte di Francia; ma questa nomina incontra un'opposizione piuttosto viva nell'opinione pubblica in Isvezia e soprattutto per parte dell'ordine nobiliare. Il ritiro precipitato del signor de Lagerheim dal dipartimento degli affari esterni avrebbe per principale motivo il suo rifiuto di controfirmare la nomina di un personaggio norvegese per rappresentare la Svezia a Parigi. Il sig.de Gildenstolpe, ministro della guerra, incaricato per *interim* degli affari esteri sino all'arrivo del sig. Manderstroem a Stocolma, mostrerebbe la stessa avversione invincibile a contrassegnare la nomina del sig. Due. È giuocoforza dunque attendere l'arrivo del sig. de Manderstroem il quale non farà, almen lo si crede, la stessa obbiezione per tale nomina (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 28 *marzo*. L'emancipazione dei contadini dovrà essere seguita da una riforma delle leggi relative alla proprietà fondiaria, essendo che l'affrancamento deve modificare grandemente la natura della proprietà. Le leggi che concernono la fondazione dei fedecommessi e dei maggioraschi sono infatti già fin d'ora l'obbietto di un profondo esame nel ministero dell'interno e in quello delle finanze, ed è possibile che quando le assemblee della nobiltà avranno risoluto le quistioni che loro sono in questo momento sottoposte, ne riceveranno altre a discutere intorno ai maggioraschi e ai fedecommessi.

Le esenzioni dal servizio concedute agli officiali che debbono prender parte alle assemblee della nobiltà sono state estese ai funzionari di ogni ordine. D'or innanzi dunque le autorità superiori non potranno rifiutare i congedi necessari ai funzionari chiamati alle assemblee della nobiltà.

È noto che poche sono le Chiese che contino nel loro grembo tante sette quante la Greca, e che la Chiesa ortodossa fa sforzi costanti per ricondurre a sè i dissidenti. Ultimamente l'arcivescovo di Tomsck è riuscito a far rientrare 3800 individui della setta dei Baskolouks in seno all'ortodossia.

Attendesi qua la granduchessa Olga, principessa reale di Wurtemberg, col suo sposo. Essi verranno per via di terra passando per Varsavia.

Il numero degli azionisti della compagnia del commercio dell'esercito dei Cosacchi d'Orenbourg è stato portato da 500 a 600 (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 29 di marzo al 4 aprile 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	993	»	18	48	20	»	19	24
Meliga	300	»	11	71	12	60	12	15
Riso	80	»	23	45	25	62	24	53
Orzo	90	»	11	71	12	60	12	15
Segala	170	»	13	01	13	45	13	23
Avena	100	»	10	43	10	84	10	63
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1270	»	46	»	54	»	42	»
2.a Id.			30	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1650	1	90	2	»	1	95
2.a Id.			1	60	1	65	1	63
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 9500	»	»	1	25	1	55	1	40
Capponi . » 5600	»	»	1	50	2	60	2	05
Oche . . . » 4	»	»	3	50	4	50	4	»
Anitre . . » 65	»	»	2	50	2	70	2	60
Galli d'India » 150	»	»	3	50	5	65	4	57
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	50	3	40	3	50	3	45
Anguilla e Tinca	»	64	1	75	2	20	1	97
Lampredi	»	2	2	10	2	20	2	15
Barbi e Lussi	»	50	»	95	1	»	»	97
Pesci minuti	»	65	»	80	»	85	»	83
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	4300	1	»	»	90	»	95
Rape	»	150	»	70	»	70	»	70
Cavoli	»	200	»	80	»	80	»	80
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	140	»	80	1	»	»	90
Id. bianche	»	850	2	»	2	25	2	12
Peri	»	260	5	50	6	50	6	»
Mele	»	1620	2	»	3	»	2	50
Uva	»	58	4	»	7	»	5	50
LEGNA *per miria*								
Rovere			»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio	»	12940	»	35	»	40	»	37
Ontano e Pioppo			»	28	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	2185	1	15	1	25	1	20
2.a Id.			»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	28040	1	15	1	30	1	22
Paglia	»	1400	»	60	»	70	»	65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	48	»	52		
Fino			»	37	»	39	»	40
Casalingo			»	33	»	35		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	95	1	10	1	02
Bue			»	90	1	10	1	»
Moggia			»	65	»	75	»	70
Soriana			»	50	»	70	»	60
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Ai macelli normali si vende cent. 93 al chilo.

DISGRAZIE. — La sera del 3 corrente un carrettiere per nome Giuseppe Berutti, che tornava da Torino col suo carro a Caselle, essendo in istato di ubriachezza cadde dal carro presso la barriera di Lanzo, e n'ebbe infranto da una delle ruote il braccio destro.

— Nel giorno 5 di questo mese un carrettiere di Volpiano, per nome Antonio Merlino, guidava il suo carro allorchè oltrepassato di poco il ponte Mosca sulla Dora, il cavallo essendosi inalberato, il Merlino si slanciò dal carro, ma cadde sventuratamente sotto una ruota e n'ebbe fratturata la coscia sinistra.

— Il giorno 1° aprile una ragazza d'anni 11 per nome Catterina Riatto, della borgata di Soglio, comune d'Orrero (Chiavari), nel passare il torrente Lavagna ingrossato, cadde nell'acqua e rimase miseramente affogata. L'indomani il cadavere di quella infelice fu ritrovato.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di marzo della *Rivista contemporanea* contiene i seguenti articoli: *Del credito mobiliare*, di A. P. De Wisznierswki — *Della povertà e della miseria*, del conte Giovanni Arrivabene — *La Gran Bretagna*, del deputato Cesare Correnti — *Cenni storici sui Marescialli di Savoia*, di Ferdinando Pinelli — *La storia d'un Moscone*, continuazione del racconto di F. D. Guerrazzi — *La Dora, capitolo II, Susa e suoi dintorni*, di Giuseppe Regaldi — *Osservazioni pratiche sulla nuova infezione dei bachi da seta*, del senatore Audiffredi — *Corrispondenza toscana* — *Il romanzo domestico in Alemagna*, di G. de Rosa — *Rassegna bibliografica* — *Rassegna politica del mese di marzo*, di Giuseppe Massari.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia degli eredi Botta è venuto testè a luce un elegante volumetto di cui i giornali di Torino hanno parlato con lode, il quale racchiude la raccolta di epigrafi italiane scritte in diverse occasioni dal canonico Pietro Durio di Novara, e dedicate a S. A. R. il principe di Carignano. Queste epigrafi, per la maggior parte mortuarie, sono dettate con molta efficacia di concetto e di stile. Il canonico Durio vi dà prova della sua perizia nella cognizione e nell'uso dei pregi della nostra lingua e della castigatezza del suo gusto letterario.

ISTRUZIONE COMMERCIALE — L'importanza ed il maggiore sviluppamento raggiunto ai dì nostri dal commercio e dalle industrie hanno accresciuto in molta proporzione la utilità e la necessità di un buono e solido insegnamento commerciale. Meritano perciò essere specialmente raccomandati alla pubblica attenzione quei libri che versano intorno a siffatto argomento, e che lo trattano con cognizione di causa e con dottrina. Tra questi libri dev'essere annoverata la *Guida teorico-pratica alla conoscenza delle merci che formano oggetto di gran commercio e di speculazione.* L'autore che trovasi attualmente in Torino è il sig. M. d'Is. Maestro, scrittore di un manuale di corrispondenza mercantile assai accreditato. Questo lavoro è fatto con molta cura e diligenza, e l'autore ne ha raccolto molto plauso. Riferiremo in proposito ciò che ne diceva non è guari il *Corriere Mercantile* di Genova:

« Si può sinceramente additare, così quel giornale, agli studiosi ed ai pratici, come ottimo mezzo d'istruzione, e come ottima scorta, un'opera stampata in Fiume dal prof. M. d'Is. Maestro, intitolata *Guida teorico-pratica alla conoscenza delle merci che formano oggetto di gran commercio e di speculazione.* Che anzi dobbiamo riconoscere di non aver trovato ancora nulla d'equivalente in alcun altro trattato ad uso di scuole commerciali. L'autore prese di mira ciò che davvero forma la sostanza delle principali operazioni del commerciante; iniziò i suoi alunni, e gli studiosi lettori, a quelle cognizioni che sogliono essere risultato d'una lunga pratica negli affari, e che spesso i direttori di questi affari occultano come arcano della professione agli esordienti ed ai subalterni. Riunisce egli la precisione scientifica alla copia delle pratiche indicazioni, discorrendo partitamente e con ordine logico delle varie categorie di merci, secondo che sono tratte dal regno minerale, o vegetale, od animale.

«Il luogo d'origine, il centro d'esportazione, la natura dei prodotti, la quantità, le epoche della semina e della raccolta, i principali mercati d'importazione, i nomi varii che prendono le merci, la composizione chimica, le note caratteristiche per distinguere le pure dalle adulterate, e le fine dalle qualità inferiori — tutto ciò poi che influisce sulla proporzione fra la provvista ed il consumo, e però sull'andamento della speculazione — viene ivi diligentemente notato ed esposto. Concludiamo che codesto libro meriterebbe d'esser meglio conosciuto, e diffuso anche in questa cospicua piazza commerciale, ora appunto che si promuove meglio che per lo addietro in Genova l'istruzione tecnica e speciale, ad uso soprattutto dell'industria e del traffico. »

Un branco di leoni infestava il villaggio di Mabotsa irrompendo, la notte, negli ovili, e ponendo, il giorno, in isbaraglio le mandrie. I negri, comecchè inzigati da un vivo desiderio di vendetta, non si attentavano venir alle prese con questi *biondi imperatori della foresta*, finchè Livingstone raccozzò una spedizione di cui si pose a capo. I leoni occupavano una montagna alberata lunga un quarto di miglio cui la spedizione circuì stringendosi grado grado addosso alle belve. Livingstone e un indigeno, di nome Mebalwe, coi fucili in pronto, salirono sopra una roccia e posero la mira a un leone, il quale immacchiossi tosto ruggendo, nel mentre la spedizione atterrita la dava, poco coraggiosamente, a gambe. Tornando anch'egli, abbandonato per tal modo, al villaggio, il missionario scorse di bel nuovo il leone in una fratta poco discosto e gli scaricò addosso amendue le canne della sua carabina. « È colto! è colto! » gridarono alcuni de' nativi rimasti addietro, ma nulla vedeasi tranne il dimenar della coda del leone sotto la fratta e Livingstone ricaricò la sua carabina. Udiamo ora il rimanente dalla sua bocca: —

« Nel mentre io stava calcando le palle nelle canne udii un tremendo ruggito, e volgendomi speditamente, vidi il leone in atto di sferrarmisi addosso. Io stava sopra una piccola altura. Esso mi acciuffò alla spalla ed amendue andammo a rotoli al basso. Muggendo orribilmente ei mi squassava come un can bassetto, un topo campestre. Queste squassate produssero sopra di me un torpore, uno sbalordimento privo d'ogni senso di dolore e sentimento di terrore, quantunque io fossi pienamente conscio di ciò che accadeva. Io era simile ai pazienti sotto l'influenza del cloroformio che veggono l'operazione ma non sentono il ferro tagliente. Questo strano intormentimento privo di dolore ha luogo probabilmente in tutti gli animali divorati dai carnivori: e se così, la è questa al certo una misericordiosa provvidenza del Creatore per attenuare i tormenti della morte. Divincolandomi per sottrarmi al leone che mi stringeva con una zampa la nuca, vidi i suoi occhi sanguigni dardeggianti sopra Mebalwe, il quale stava ponendogli la mira alla distanza di 9 o 10 metri. Il suo fucile a pietra mancò da amendue le canne, e il leone, lasciandomi immediatamente, scagliossi addosso al negro azzannandolo nella coscia. Un altro negro, cui avea salvato la vita in addietro in uno scontro con un buffalo, tentò immergere il suo spiedo nel ventre al leone nel mentre stava dilaniando Mebalwe. La belva lasciò Mebalwe ed acciuffò l'altro negro alla spalla, ma in questa le palle che aveva in corpo produssero il loro effetto ed esso rovinò a terra morto.

« Tutto ciò seguì nello spazio di pochi minuti. Il dì vegnente i negri fecero un gran falò sull'immane carcame del leone il quale fu dichiarato uno dei più enormi che mai vedessero. Oltre la frattura dell'osso, esso mi lasciò undici incisioni dentali nella parte superiore del braccio. Le ferite prodotte dal dente del leone rassomigliano a quelle d'una palla da schioppo e sono, per solito, susseguite da una grande suppurazione e da fitte periodiche nella parte offesa. Io indossava una giacchetta di *tartan* la credo assorbisse il *virus* dei denti addentrantisi nella carne, posciachè i miei due compagni nella lotta ebbero a soffrire dolori atrocissimi mentr'io ne uscii col solo inconveniente d'una frattura. Il negro morso nella spalla mi mostrò la sua ferita riaperta nel medesimo mese dell'anno successivo. »

Non appena Livingstone vide assicurato l'avvenire della missione Mabotsa, mosse di bel nuovo più addentro verso il nord e continuò nel 1845 le sue fatiche evangeliche in Chanuane, residenza di Setschele, capo della tribù dei Bakwain, finchè la mancanza d'acqua indusse questo Capo a por stanza, nel 1847, col suo popolo sul fiume Kolobeng ove Livingstone gli tenne dietro.

Gli è da Kolobeng che Livingstone intraprese quattro grandi viaggi d'esplorazione nell'interno dell'Africa, i quali addussero risultati sì importanti per la geografia, l'etnografia, il commercio e la civiltà in generale d'una sì gran parte di quel continente. Accompagnato da due altri inglesi, William Cotton Oswell, il Nemrod dell'Africa, e Mungo Murray, l'intrepido missionario prese, il 1° giugno 1849, le mosse per ire alla cerca del gran lago Ngami di cui aveva sentito parlar dagli indigeni, e onde evitare al possibile il deserto Kalichari, reputato impraticabile, che stendevasi frammezzo, deliberò fare un lungo circuito sì che in capo al primo mese i nostri viaggiatori giunsero al superbo fiume Suga sulle cui rive lussureggiava una ricca vegetazione con giganteschi baniani, baobad, palme e altri alberi.

Risaputo dai nativi come il lago Ngami da cui scaturisce il Suga, giacesse ancora 300 circa miglia lontano, risalì questo fiume sopra un barchetto di scorza d'albero mentre il carro tirato da buoi procedeva lentamente lungo i meandri del fiume, e il 28 luglio, dopo un viaggio di circa 600 miglia inglesi, specchiavasi, primo fra gli europei, nelle acque apparentemente sconfinate del gran lago Ngami, la cui circonferenza ragguagliasi intorno a 100 miglia geografiche. Gl'indigeni accolsero amichevolmente i viaggiatori; eglino

LE PRIGIONI DI CANTON — Il corrispondente del *Times* a Canton dà curiosi particolari sullo stato delle prigioni di quella città cinese:

Un proclama, strappato a Peh-Kwe (riprodotto già nella *Gazzetta*) concedeva amnistia generale a tutti coloro che erana stati puniti per aver trafficato cogli stranieri. I commissari delle potenze alleate risolvettero in conseguenza di accertarsi se l'amnistia fosse eseguita pienamente.

Il corrispondente del *Times* dice che gli riesce impossibile di entrare senza ripugnanza nei particolari che ha da dare. Egli non ha trovato nelle prigioni che una turba di disgraziati che morivano di fame ed erano rosi dagli insetti e da ogni sorta di malattie cutanee. La prigione cinese, egli dice, si compone di un insieme di piccole corti cinte da una muraglia generale. Attorno a queste piccole corti sono disposte una serie di cellette somiglianti a quelle nelle quali in altri paesi chiudonsi gli animali feroci. Questi covi, un contro l'altro, divisi da grate di bastoni di bambù, son quasi senza luce. Ai prigionieri ordinari si permette di rimanere nei cortili durante il giorno. I loro piedi sono riuniti con pesanti anelli di ferro e una corta catena. Un odore ributtante esala da quello spaventoso soggiorno.

La visita di lord Elgin ebbe luogo in pieno giorno. L'ambasciatore credette a prima giunta che tutte le gabbie fossero vuote. Ma parendogli poscia di aver sentito rumore in una d'esse, si avvicinò e retrocesse tosto respinto dal fetore che ne usciva. Fattala aprire gli si presentò alla vista uno spettacolo orrendo. Giaceva quivi un cadavere mezzo rosicchiato dai topi e altri prigionieri stavano seduti attorno ad esso. L'ambasciatore ne li fece trarre; ma erano scheletri più che persone vive. Furono coricati sul suolo, ed erano così orribilmente disfatti che non potevano più parlare. Questi disgraziati, colpevoli di tentata fuga, furono oppressi prima a colpi di bambù, poi gettati a perire nella buca dove furono scoperti.

L'aspetto orribile delle loro piaghe e dei cenci che coprivano ancora i loro corpi smunti oltre ogni credere, era però meno straziante dell'espressione dei loro occhi. Il loro sguardo spaventava gli spettatori. Un sergente francese fu preso da tanto furore che si temè non assalisse i guardiani colla baionetta.

Da quattro giorni questi sventurati erano lasciati senza cibo e quelli tra loro che non avevano saputo reprimere i gridi che la fame strappava erano stati bastonati nuovamente.

Dal principio dell'anno quindici prigionieri erano periti in quella cella.

I commissari alleati passarono a rassegna 6000 prigionieri i quali tutti strapparono loro grida d'orrere.

Sembra cosa affatto certa, dice il corrispondente del *Times*, che dal cominciamento delle ultime turbolenze sei europei, due francesi e quattro inglesi, sono morti in queste scellerate prigioni.

MARINA DEGLI STATI UNITI. — Da una lettera di New York 17 marzo all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Ho ricevuto comunicazione di una parte dell'Annuario navale di cui il ministro della marina prepara la pubblicazione. Vi noto i particolari seguenti sul materiale e sul personale della marina degli Stati Uniti:

Materiale.

Vascelli di linea	10	Trasporti a elice	2
Fregate	10	Steamers a ruote di 1.a, 2.a e 3.a classe	7
Corvette	20	Trasporti a ruote	1
Bricks	3	Gabarre dello Stato	3
Steamers a elice di 1.a, 2. e 3.a classe	19	— stazionarie	10
		Totale navi	85

Personale.

Capitani in attività	76	Mastri velieri	42
— in disponibilità	25	Ingegneri meccanici	18
Comandanti in attività	106	Primi aiutanti	31
— in disponibilità	20	Secondi aiutanti	21
Luogoten. in attività	319	Terzi aiutanti	54
— in disponibilità	54	*Corpo dei soldati di marina*	
Chirurghi con grado di comandanti	41	Colonnello comandante	1
— con gr. di luogot.	64	Aiutante pagatore	1
Aiutanti chirurghi	80	Aiutante quartiermastro	1
Agenti contabili con gr. di comandanti	36	Luogotenente colonnello	1
— con gr. di luogot.	64	Maggiori	4
Aspiranti in generale (*midshipmen*)	219	Capitani	13
Sottonocchieri	38	Primi luogotenenti	19
Mastri cannonieri	44	Secondi luogotenenti	20
Mastri carpentieri	47	Totale degli officiali	1459

TRIBUNALI AMERICANI — La corte suprema di Sacramento in California, presieduta dal giudice Peter Burnett, ha pronunziato testè una sentenza in materia di schiavitù che porta più il carattere di risoluzione politica che di verdetto giudiziario. Ecco i fatti:

Carlo A. Stowall del Mississipi lasciò l'anno scorso lo Stato in cui egli risiedeva per cagione di salute conducendo seco uno schiavo nero di 19 anni per nome Archy. Giunti a Casson Walley in California, Stowall vi comprò un podere. Poco tempo dopo lo rivendè e venne a stabilirsi a Sacramento dove aperse una scuola. Acconciò il suo negro Archy e ricevette l'ammontare de' suoi salari. Richiesto poi dalla propria famiglia, Stowall decise di rimandare Archy nel Mississipi per la via di Panama e gli allogò un posto sul battello a vapore.

Archy frattanto non aveva potuto far a meno di notare che egli era unico schiavo in terra libera ed erasi fatto alcuni amici. All'annunzio della sua partenza risolvette d'invocare la costituzione californiana e di reclamare la sua libertà. Un writt d'habeas corpus fu portato davanti al giudice Robinson, magistrato del contado, e Stowall alla sua volta depose davanti alla stessa giurisdizione querela in reclamazione del suo schiavo fuggitivo. Il giudice del contado non sapendo che fare, deferì l'affare al commissario del distretto il quale dopo lunga e matura riflessione decise che lo schiavo, essendo venuto col suo padrone, non era fuggitivo e che perciò la giustizia era incompetente a risolvere somigliante caso.

Stowall si appellò da questa sentenza e ottenne un warrant della corte suprema per l'arresto d'Archy.

L'avvocato dello schiavo fece valere il testo formale della costituzione della California che dice: « mai in questo Stato non potranno stabilirsi la schiavitù o la servitù involontaria, a meno che non trattisi della punizione di un crimine ». Egli espose i fatti della causa e dimostrò che il suo cliente non era punto fuggitivo; che schiavo per eccezione sopra una terra di libertà egli era sì per un momento stato fonte di rendita pel suo padrone, ma che non trasgrediva il limite de' suoi diritti e de' suoi doveri verso la società cercando un rifugio nelle leggi costituzionali della California che lo sciogllevano dalla servitù.

Il difensore di Stowall sostenne la tesi contraria che è stata adottata dalla maggioranza della corte suprema. La quale decise che sopra la costituzione californiana locale che proibisce la schiavitù stava la costituzione federale degli Stati Uniti che ne riconosceva l'esistenza e che quindi la California, entrando nella Confederazione, aveva implicitamente fatto atto di sommissione alle leggi della comunità preesistente; che la costituzione federale aveva guarentito in ogni luogo i dritti del padrone sopra lo schiavo; che nella specie il negro Archy sapeva benissimo di non aver lasciato il Mississipi che per prestare le sue cure al padrone malato e che non gli era lecito di abbandonarlo nè di resistere a' suoi ordini.

Archy venne dunque rimesso al suo padrone Stowall il quale ammanettatolo lo raccomandò alla polizia fin tanto che lo possa spedire per terra nel Mississipi.

Quest'affare avendo prodotto nella città di Sacramento una viva emozione, varii cittadini si sono riuniti ed hanno offerto a Stowall di riscattargli lo schiavo proponendogli 1500 dollari. Ma il mississipiano durò inflessibile, facendone, disse egli, una questione di principio, essendo che il viaggio d'Archy da Sacramento a Natchez attraverso alle pianure e nelle condizioni di sorveglianza in cui doveva effettuarsi, costerà certamente quanto questo povero negro può valere (*Gazette des Tribunaux*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 8 *aprile* 1858.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha adottato senza opposizione i due progetti di legge per l'approvazione del Trattato di commercio e di navigazione col Belgio, e di quello colla Danimarca pel riscatto dei dazi del Sund.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati continuò ad occuparsi dell'esame degli articoli della proposta di legge per le scuole normali. Vennero rigettati parecchi emendamenti, ed approvati gli articoli 7 ed 8 di detta proposta. Incominciò quindi la discussione sull'art. 9, il cui seguito venne rimandato alla tornata di quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi giunti questa mattina recano il testo del discorso pronunciato da S. M. l'imperatore Napoleone III nella festa d'inaugurazione del *Boulevard de Sébastopol*, celebrata lunedì scorso.

L'imperatore ringraziava in quel discorso la Municipalità di Parigi ed il Corpo legislativo del concorso da essi prestato alle opere di abbellimento e di utilità pubblica per la città di Parigi, e poneva in risalto i vantaggi materiali, igienici e civili che da quei lavori risultano.

S. A. I. il principe Napoleone non assisteva alla cerimonia a motivo d'indisposizione.

Si fanno già i preparativi per il campo militare che quest'anno sarà, come l'anno scorso, tenuto a Châlons-sur-Marne. Ne sarà comandante in capo S. E. il maresciallo Canrobert.

Il governo inglese ha comunicato alle due Camere del Parlamento i documenti diplomatici relativi alla questione del *Cagliari*.

Sono giunti in Inghilterra parecchi fra i reduci da Lucknow. Le accoglienze ad essi fatte sono oltre ogni dire cordiali ed affettuose.

La questione delle condizioni delle popolazioni cristiane in Turchia ed i casi del Montenegro forniscono argomento alle polemiche della stampa austriaca e russa.

La *Wiener Zeitung*, giornale officiale del governo austriaco, pubblica in proposito un articolo, in cui dichiara che l'Austria è la protettrice naturale delle popolazioni rumene e slave dell'impero ottomano, e che l'intervento più efficace a favore dei rajah è l'austriaco.

Il *Nord* citando le parole della Gazzetta di Vienna riflette, che l'Europa deve prenderne atto, ad oggetto d'insegnare all'Austria, che nell'attuale condizione delle cose la definizione delle questioni orientali dipende dall'accordo dell'Europa, e non dalle decisioni di una sola potenza.

I partiti politici si preparano alle prossime elezioni in Portogallo. S. M. il re D. Pedro V non avendo voluto accettare le demissioni date dal ministro Loulé e dai suoi colleghi, ha stimato opportuno di consultare il paese per mezzo delle elezioni generali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 *aprile* (*sera*).

Londra, 7. La Francia non insistendo per l'estradizione del signor Hodge, egli sarà messo immediatamente in libertà.

Il *Times* attacca vigorosamente il progetto del taglio dell'istmo di Suez, dicendo che ciò non è che una chimera francese il cui unico scopo è di rovinare la preponderanza inglese in Egitto.

Dicesi che lord Malmesbury declinerà ogni responsabilità in quanto all'intervento europeo nella questione di Perim.

Credito mobiliare	732
Strade ferr. Austriache	725
Id. Vitt. Eman.	455
Id. Lomb. Ven.	613 612

Parigi, 8 *aprile* (*mattina*)

Londra, 8. La porzione principale di Lucknow è stata presa d'assalto nei giorni 10, 11, 13 febbraio. Il nemico fuggiva in massa nella direzione del Rohilcund inseguito dall'artiglieria e dalla cavalleria.

Il comandante di Aden ha battuto (18 marzo) gli arabi del sultano Adhice che volevano impedire l'ingresso dei viveri nella piazza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

8 aprile 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 89 75
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 10, 90, 90 15
C. della matt. in c. 90 25, 90, 90 25, 90 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 917
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 922

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 266 50 in liq. 267 266 50 p. 30 apr. 268 p. 31 maggio
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 265
Ferr. di Cuneo 2.a E. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 260
Id. Vecchie. C. d. m. in c. 258 50
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 273
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in liq. 524 p. 30 aprile
Gaz luce Torino 1 apr. C. d. g. p. in c. 913

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 7 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	69 55	69 40
Id. 4 1[2 0[0	93	92 50	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	96 5[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	» »	» »	» »

C. FAVALE Gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

Trovandosi in scadenza pel 18 del p. v. maggio il contratto per la provvista dei *medicinali* agli operai della manifattura tabacchi al Parco, s'invitano gli aspiranti a tale impresa a presentare la loro offerta in schede suggellate all'ufficio presso la fabbrica dei tabacchi in questa capitale, od al Ministero di Finanze, ove potranno aver visione delle relative condizioni.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Semiramide.*
CARIGNANO. (7 1[2) si recita: *Tartufe ou l'imposteur.*
D'ANGENNES. (7 1[2) Opéra comique *Le caïd.*
ROSSINI. Riposo.
GERBINO. (ore 8) si recita: *Celestino o prendendo moglie si fa giudizio.*
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) Compagnia equestre di G. Ciniselli.
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

AVVISO. La *Matinée Musicale* che doveva aver luogo il 28 marzo nelle sale del signor Lodovico Montù, negoziante di piano-forti, il quale gentilmente favorisce il locale, avrà infallibilmente luogo domenica 18 corr.

Quanto prima si farà conoscere l'Elenco degli artisti e sigg. dilettanti che comporranno detto trattenimento.

---

formano una razza intieramente distinta dai Bechuani e denominano se stessi *Bajeije*, vale a dire uomini, mentre i Bechuani dànno loro il nome di *Bakoba*, vale a dire schiavi. La loro carnagione è più nera di quella dei Bechuani e il loro linguaggio dissimile al tutto.

Scopo principale del primo viaggio di Livingstone si era visitare un gran Capo di nome Sebituane il quale doveva avere la sua residenza 200 circa miglia inglesi al nord-est del lago Ngami.

Il Capo dei Bakwain, Setschele, sul Kolobeng, cui Sebituane aveva salvata la vita, gli aveva dato un donativo per quest'ultimo; ma con tutto che Livingstone rimanesse chiarito della possibilità di giungere sino a lui per acqua, non gli fu però possibile mandare ad effetto il suo disegno per mancanza di un barchetto. I viaggiatori furono perciò costretti a dar volta addietro ed Oswell si recò alla città del Capo per procacciarsi il barchetto.

Nel secondo viaggio dell'anno susseguente 1850, Livingstone percorse, in compagnia della propria famiglia e del capo Setschele, pressochè la medesima via, e, valicato il Suga, risalì la riva settentrionale di questo fiume per alla volta del fiume Tamunakle ove doveva essere la dimora di Sebituane. Se non che le febbri cagionate dalla malaria che sprigionasi dagli sterminati maresi e più ancora le morsicature d'una mosca velenosa *Tsetse* (*Glossina morsitans*; la puntura di questa mosca adduce sicura morte alle bestie bovine, ai cavalli ed ai cani, mentre riesce innocua all'uomo, all'asino, al mulo, al cane, alla capra e a tutti gli animali feroci) costrinsero i viaggiatori a far prontamente ritorno a Kolobeng.

In questo secondo viaggio, Livingstone esplorò il corso del fiume Tioge che scaricasi nel Ngami non che del Suga che perdesi fra le arene, ma ebbe a convincersi che la contrada adiacente a quel lago e a quel fiume non era, per la sua insalubrità, appropriata ad una stazione per le missioni.

Nel terzo viaggio intrapreso nel 1851, sempre da Kolobeng, Livingstone drizzò di bel nuovo il passo verso il dominio di Sebituane. Questo gran principe africano della stirpe Makololo aveva fatto parte delle orde dei Mantaties che intrapresero, nel 1824, una campagna al mezzogiorno e minacciarono la colonia del Capo. Rincacciato dai Griquas (1), Sebituane riparò al nord lungo il Suga depredando i Bakoba e i Batleti dimoranti sulle rive di questo fiume ed attraversò il deserto e il lago Ngami e la contrada dei Damaras all'ovest. La mancanza d'acqua e il valore dei Damaras lo astrinsero però a dare addietro e, dopo risalito il Tamunakle, pose finalmente stanza in un'isola artificialmente costrutta da Seunturu capo dei Baretsi. Il suo regno aveva un'estensione di pressochè 1000 miglia inglesi e comprendeva un gran numero di tribù diverse. Non sì tosto ebbe sentore de' tentativi fatti da Livingstone per addentrarsi nel suo regno, Sebituane, che moriva di voglia di far conoscenza con gli europei, spedì messaggi ad invitarlo a Koboleng, e trasferì persino, per avvicinarsegli, la propria residenza 300 miglia al sud a Linyanti sul Schobe.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

(1) *Il celebre missionario Moffat, suocero di Livingstone, ha dato una bella descrizione della battaglia di Lattaku, in cui i Mantaties furono debellati dai Griquas, nella sua opera:* Missionary Labours Sandcenes in Southern Africa (*Londra*, 1846).

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d' Asta.

Chi aspirasse all' acquisto della cascina Biandrate, posta sul territorio di Casale, regione Torcello, di ettari 25, 47, 05, già spettante a quelle Monache Agostiniane, potrà dirigersi, per le occorrenti informazioni, o a quell' Intendenza provinciale od all'Ufficio della Direzione Demaniale di Vercelli, come pure all' Ufficio centrale dell' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

COMUNE DI ASTIGNANO

Si fa noto che il 13 del corrente avrà ivi luogo l' incanto per la riforma di tre campane coll'aumento di spesa in L. 2,305.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'
via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy.

Chiunque voglia attendere alla provvista di ettolitri 75 vino, al prezzo non maggiore di Lr. 32 cadun ettolitro, potrà farne tenere un saggio nell' Ufficio della Società sopra indicato, prima del giorno 15 corrente mese, in cui se ne delibererà l'appalto.

Per l'Amministrazione
Il Segr. P. CATTANEO.

CONTABILITA'
COMMERCIALE E PRIVATA

Il sig. Kappa, già contabile in una delle primarie case di Francia, offre il suo ministero per la tenuta dei libri secondo i più recenti metodi, calcolando i suoi onorarii a tanto per ora. — Dirigersi dalle ore 8 alle 10 antim., via S. Teresa, n. 11, 2.a corte.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti *e* Pietromani; *Milano*, Rivolta *e* Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

FRANCHETTI PADRE E FIGLIO
NEGOZIANTI E FABBRICANTI
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
via Conciatori, rimpetto al Caffè S. Filippo

Annunziano di avere testè ricevuto un grandioso assortimento di Tappezzerie *inglesi*, quali possono offrire con forte ribasso dai prezzi sinora praticati. — Tengono pure Tappezzerie e controcamini di *Francia*, di genere ricco e nuovissimo, ed altre della propria fabbrica.

GIAVENO

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampio FABBRICATO civile e rustico con cortile, giardino e prato attiguo cinto da muro e con filanda a vapore di n.34 bacine.

Dirigersi ivi, all'ufficio dell'*Omnibus.*

SEMENZA BACHI

Presso i Flli GIORELLI, *via Bogino*, 13, *trovasi*

Piccolo deposito Semenza Bachi della DALMAZIA, da cui si ebbe, nello scorso anno, un soddisfacente risultato.

DIFFIDAMENTO

GERBALDI Giovenale, pristinaio esercente in Fossano, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito o contratto del suo figlio primogenito Giuseppe Stefano.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA AFFITTARE PER SAN GIOVANNI

Grande e signorile APPARTAMENTO ampliabile e riducibile a piacimento, con giardino, terrazzo, rimesse e scuderie, via Borgo Nuovo, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE
sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI**, **ULCERI**, **ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI**, **ULCERI**, **PUSTOLE**, **SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

ERNIE Brevetto d' invenzione per la contenzione e guarigione delle Ernie, e macchine a raddrizzare le deformità. — Indirizzarsi da Biondetti, ortopedico, in via della Verna, num. 1, Torino.

DIFFIDAMENTO

PRATO Gio. Francesco, negoziante e proprietario domiciliato in Torino, via Santa Teresa, num. 19, con atto del 6 corrente aprile, ricevuto Revelli, emancipò il di lui figlio di primo letto Vittorio, già commesso negoziante in ferro.

DA RIMETTERE

L'Alghemeine Zeitung, le Courrier de Paris, La Presse. — Recapito al Caffè Dilej.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico, giardino e beni annessi, situata a breve distanza dalla nuova cinta daziaria lungo lo stradale di Francia.

Dirigersi al sig. Onorato Morelli, oriuolaio, via di Dora Grossa, n. 6.

DA VENDERE

Una MACCHINA di acque gazose, delle più accreditate, ed una TURBINE così detta. — Dirigersi dal portinaio via Borgonuovo, n. 9.

DA VENDERE O DA AFFTTARE

Il palco al Teatro D'Angennes, primo ordine, num. 5, a destra. — Rivolgersi all'Ufficio del geom. Revello, piazza Paesana, n. 1.

DA AFFITTARE
pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 6 CAMERE con soppalco al 2° piano, via Argentieri, n. 11. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Martino, 11 novembre 1858, per anni 9

Il TENIMENTO de' Berroni, fini di Racconigi, proprietà del sig. conte Lorenzo Castellani-Varzi, composto di quattro cascine, prati e campi simultenenti, della superficie di ettari 153, 50 (giorn. 404) circa.

Per li relativi capitoli dirigersi:
In Torino, alla segreteria del signor conte Castellani, via S. Francesco, n. 14;
In Racconigi dal signor geometra Franzero;
In Berroni, dall'agente locale;
In Banna, fini di Poirino, dall'agente locale;
In Alessandria, dal signor geometra Andrea Caselli, ed
In Tortona dal signor notaio Mossi.

Le proposte degli aspiranti saranno fatte direttamente in Torino al signor conte Castellani, entro tutto il 15 prossimo aprile.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). — Basta impolverare i letti, ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

SEMENTE BACHI da seta GUARENTITA delle migliori qualità delle Marche e della Romagna. — Presso PASQUINA e VARRONE, via Arsenale, 9

TAPPEZZERIE IN CARTA
perfezionate e dipinte alla macchina
di manifattura inglese.

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di avere prezzi più che convenienti. — Deposito generale, unitamente a quello da specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

AVVISO

MOMO Giovanni avendo rilevato l'albergo sotto l' insegna della Corona Grossa, in Pinerolo, casa Medana, si fa un dovere di prevenire chiunque voglia onorarlo, che sarà suo massimo impegno di provvede e comodi e decenti alloggi, cibi squisiti, vini eccellenti d'ogni qualità, accompagnati da attività ed esattezza nel servizio, e modicità nei prezzi.

AVVISO

Alle ore 9 antimeridiane delli 10 andante, si procederà alla vendita coi pubblici incanti, in un alloggio al terzo piano di casa Ceriana, via dei Conciatori, n. 34, di varii mobili ed effetti caduti nel fallimento della ditta Ignazio Stura e figli, consistenti in lettiere, soffà, sedie, seggioloni, specchi, lingerie e simili.

Torino, sez. Monviso, li 6 aprile 1858.
Francesco Campofregoso segr. sost.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio sottoscritto, sulla richiesta delli signori Giuseppe, Paolo, e Luigi, fratelli Riccardi fu Vittorio, nati e domiciliati in Torino, annunzia, che alle ore 10 delli 8 prossimo maggio, avrà luogo nel di lui studio, via San Filippo, num. 21, piano secondo, la vendita volontaria ai pubblici incanti degli infrascritti stabili, proprii delli detti fratelli Riccardi, in otto distinti lotti, cioè:

Territorio di Torino.

Lotto 1. Casa di campagna detta il *Marchesino*, decentemente mobigliata, nella regione dei Salici, composta di fabbricato civile e rustico e di una bella cappella in ottimo stato, arredata di tutto l'occorrente, giardino, prati, alteni, campi e boschi aggregati, della complessiva superficie di ettari 6, 78, 14, pel valore di L. 28,000;

Lotto 2. Altra casa di campagna, regione suddetta, denominata *il Losa*, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati, vigne, campi e boschi aggregati, di superficie ett. 8, 07, 86, per L. 23,000.

Fini di Bussolino e Gassino, cantone Lambertramo.

Lotto 3. Vigne, prati, boschi e gerbidi, con case civile e rustiche entrostanti, nelle regioni Lambertramo, Comunia, Alberetto, Frailungo, Barletta, della complessiva superficie di ett. 9, 37, 72, per L. 17,000;

Lotto 4. Campo, prato, bosco e gerbido, fini suddette, regioni Ravina e Chiarina, di ett. 1, 05, 17, per L. 2,200;

Lotto 5. Campo, fini suddette, regione Variglia, di are 93, 93, per L. 4,000;

Lotto 6. Prato, stessa regione, di are 100, 02, 30, per L. 4,400;

Lotto 7. Campo altre volte vigna, fini di Gassino, regione Santa Croce, sez. B, di superficie come dal Piano di località, di are 41, 94, per L. 1,800;

Lotto 8. Campo prima prato, fini suddette, regione Chiare Divolte, sezione B, di are 8, per L. 300.

E tale alienazione a seguire sotto li patti e condizioni inserte nel relativo bando del 1 aprile corrente, di cui si potrà aver visione nello studio del notaio sottoscritto.

Torino, il 1 aprile 1858.
Not. Borgarello.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino delli 8 marzo scorso, ricevuto Aymerito, sostituito segretario, le signore Luigia col consenso del di lei marito Picca Carlo causidico, e Lucia, sorelle Ogliani, accettarono l'eredità col beneficio d' inventario del Luigi Ogliani loro zio paterno, deceduto in Torino il 21 febbraio u. s.

Torino, il 2 aprile 1858.
Caus. coll. Picca.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di Vincenzo Emanuele, negoziante da vino in questa città, via di Po, num. 2, casa Demaniale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Luigi Flandinet e la ditta Enrico Engelfred e Comp., domiciliati nella stessa città; ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza del signor Pio Rolle, giudice commissario, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 3, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 6 aprile 1858.
Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' TIPOGRAFICA.

Con scrittura privata 14 marzo p. p., depositata presso la segreteria del tribunale di commercio li signori Giuseppe Cerutti, Giorgio Derossi e Dusso Gio. Battista, residenti in questa città, contrassero società in nome collettivo per l' esercizio di una tipografia già detta *Economica*, posta nei locali della Società Filodrammatica, per il termine di anni 6 consecutivi, principiati col 9 febbraio u. s. e correrà sotto la ditta *Cerutti, Derossi e Dusso*, la cui firma sarà comune fra i socii.

Torino, li 3 aprile 1858.

TRASCRIZIONE

Con atto in data delli 7 dicembre 1857, rogato Bauderi Giuseppe, notaio, domiciliato a Bra, li signori Bartolomeo Trisano fu Giacomo, Teresa Cellario fu Carlo Giuseppe, vedova del signor Emanuele Allerini, e teologo D. Andrea Trisano fu Giacomo, tutti dimoranti a Bra, fecero acquisto dal signor Andrea Occella, figlio emancipato del vivente Bernardo, nato e residente a Bra, degl'infradescritti stabili, cioè:

Il signor Bartolomeo Trisano di una pezza prato, posta sul territorio di Bra, regione Bescurone, al num. 172 della sezione Q Q della mappa, di are 38, centiare 57, coerenti li signori Andrea Costantino, Gioanni Fissore, il rivo e il cav. teologo Guglielmo Audisio, al prezzo di L. 1,500;

La signora Teresa Cellario, vedova Allerini, di una vigna, formante già due pezzi, ora riuniti in una sola pezza, situata sullo stesso territorio, regione Fey di mezzogiorno, alli num. 108 110 della sezione G della mappa, di are 57, centiare 20, con piccolo casotto entrostante, coerenti Giuseppe Travella, Pietro Grosso, fratelli Viglione, Francesco Ramello, al prezzo di L. 4,500, e il signor teologo D. Andrea Trisano di una pezza campo e pascolo, sullo stesso territorio di Bra, regione Allabrà, o Lichioselli, designata alli numeri 369 e 370 della sezione D D della mappa, di are 83 e centiare 4, coerenti il signor avvocato Bonardi, il signor Bartolomeo Rebuffi e la strada a due lati, al prezzo di L. 1,500.

Tale atto venne, per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del Codice civile, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città d'Alba alli 2 aprile corrente, al vol. 23, art. 5725 delle alienazioni, e registrato al vol. 225, cas. 21 d'ordine.

Alba, li 2 aprile 1858.
Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor Ferraris Pietro, domiciliato in Alessandria, all' udienza di questo regio tribunale provinciale delli 4 prossimo giugno, si procederà alla vendita per subasta della pezza vigna con casotto, posta sulle fini di Bra, regione Fey di Mezzogiorno, tenuta e posseduta da Francesco Graveri di Bra debitore.

Alba, il 1 aprile 1858
T. Giuliano caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Il 1 aprile 1858 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, e posto al vol. 30, art. 260 del registro delle alienazioni, e sul generale di ordine al vol. 237, cas. 722, col pagato diritto di L. 370, come da ricevuta sottoscritta Muzio, conservatore, l' instromento del 24 dicembre 1836, rogato Solaro Giuseppe, notaio a Mondovì, col quale Quaglia Matteo fu Gio. Battista di Niella Tanaro, diede in paga per la somma di L. 300, al signor Tomatis Giuseppe fu Bartolomeo, delle fini di Mondovì, una pezza campo, di are 25 circa (tav. 64, 3), posta sul territorio di Niella, nella regione di Fornello Sottano, sotto il numero 2986 di mappa, a coerenza dei beni della Cappella dell' Annunziata, di Matteo Bertino a due lati, e della strada.

AUMENTO DI SESTO

Il regio tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò al prezzo di L. 150 a favore di Giuseppe Fasano, da Ronsecco, il sotto descritto stabile, a di lui instanza subastatosi a pregiudicio delli Giuseppe, Gioanni, Luigi ed Antonio, fratelli Tarchetti, li primi tre di Alpignano, ed il quarto di San Germano, per quale stabile aveva il promovente offerta la stessa somma per cui venne deliberato, e ciò stante il difetto d'oblatori.

Con tutto l'11 prossimo aprile va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, o del mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Stabile deliberato, situato in territorio di Asigliano.

Campo nella regione detta Dietro Castello, segnato in mappa al num. 201, sezione S, di are 25, 65, al quale sono coerenti a levante Olmo Paolo e fratelli fu Simone, a mezzodì Ferrero Andrea fu Giovanni ed altri proprietarii, a ponente signor conte Ettore Signoris di Buronzo, a mezzanotte la Roggia Bona, o Roggione.

Vercelli, li 27 marzo 1858.
Notaio Felice Poetti segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 85

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Venerdì 9 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[8 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
734 18	733 34	731 96	† 14 6	† 14 8	† 15 0	† 9 5	† 9 9	† 10 0	† 9 2	E.	E.	E.S.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 8 *Aprile* 1858.

Si legge nella *Gazzetta di Parma* la seguente notificanza:

Il ministro dell' interno fa noto che S. A. R. l'augusta duchessa reggente, risguardando alle disposizioni del regolamento sulle fabbriche, acque e strade del 25 aprile 1821, relative alla spropriazione forzata per causa di utilità pubblica, ed alla immediata occupazione in casi d'urgenza, con sovrano rescritto del 18 febbraio p. p., num. 307, ha degnato disporre come segue:

« 1. È data facoltà al nostro ministro dell' interno di accordare, per motivo d'urgenza, alla Società concessionaria della ferrovia centrale italiana di poter occupare pei lavori di essa strada, i terreni di quei proprietarii, pei quali sieno state fatte, d'accordo fra le parti, le perizie descrittive dei fondi da occupare o danneggiare, e non siasi ancora potuto, all'atto dello eseguire i lavori, concordare i prezzi di acquisto o di indennità, od effettuarne il pagamento.

« 2. La concessione sovraddetta non sarà data però se non dopo che la Società avrà fatto depositare nel tesoro dello Stato, a garanzia dei proprietarii, i cui fondi siano da occupare o danneggiare, quella somma che per ciascuno di essi proprietari, ed a modo di provvigione, sarà stata dal detto ministro dell' interno determinata.

« 3. Le disposizioni ora dette non impediranno che le parti possano tuttavia concordarsi fra loro, o col mezzo degl' ingegneri di sezione, nelle somme da essere effettivamente pagate per prezzo dei terreni, o per rimborso di danni, ovvero facciano stabilire le somme stesse con ricorso alla sezione del contenzioso del Consiglio di Stato ordinario.

« 4. Per quanto alla sicurezza dei pagamenti, ed alla decorrenza dei frutti, continueranno ad avere effetto le leggi vigenti sulla materia.

« Parma, 2 aprile 1858. G. CATTANI.

FRANCIA

PARIGI, 6 *aprile.* Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dall' imperatore all' inaugurazione del *boulevard* di Sebastopoli:

Signori membri del Consiglio municipale,

L' inaugurazione del *boulevard* di Sebastopoli mi offre un' occasione naturale di ringraziarvi della perseveranza dei vostri sforzi per abbellire la capitale ed aumentare il benessere di coloro che vi abitano. Siamo in un tempo nel quale la creazione delle strade ferrate cambia tutte le condizioni economiche di un paese, imperocchè non solamente, per la loro creazione, assorbono esse la maggior parte dei capitali disponibili, ma, quando sono create, favoriscono l'agglomerazione entro le città, e modificano i rapporti fra il produttore ed il consumatore. Il Consiglio municipale aveva adunque un' opera moltiplice da compire: bisognava innanzi tutto assicurare i mezzi finanziarii di Parigi, favorire le costruzioni nuove a fine di poter alloggiare un eccedente subitaneo di popolazione, e da un' altra parte era indispensabile di demolire a fine di creare nuove vie che facessero penetrare la luce e la salubrità nei quartieri malsani, e formassero grandi arterie favorevoli all'incremento della città, ravvicinando alle estremità il centro. Cotesto duplice risultamento è stato ottenuto: le costruzioni furono dieci volte più considerevoli delle demolizioni; ma non si limitarono a ciò i vostri sforzi: negli anni di penuria, voi, mercè dell' istituzione della cassa della panatteria, deste alla popolazione il pane a miglior mercato. Niun sistema di miglioramento e di beneficenza fu ommesso da voi. Fondando nuovi spedali, voi moltiplicaste anche i soccorsi a domicilio; erigeste nuove chiese e nuove scuole; secondaste la somministranza di provvigioni a Parigi collo stabilimento delle logge centrali da mercato; cominciaste l' insalubrimento della città con un'opera gigantesca di gallerie sotterranee degne dei lavori che esistono nell' antica Roma; finalmente voi riuniste dappertutto l'utile a ciò che potea soddisfare gli occhi ed inspirare nobili sentimenti.

Quando le succedentisi generazioni attraverseranno la nostra grande città, non solo acquisteranno il gusto del bello per lo spettacolo di queste opere dell'arte, ma, leggendo i nomi inscritti sui nostri ponti e sulle nostre vie, si rammenteranno la gloria delle nostre armi da Rivoli fino a Sebastopoli.

Tutti questi grandi risultamenti io li devo al concorso del Corpo legislativo che, abdicando ogni sentimento d'egoismo di provincia, ha compreso che un paese come la Francia doveva avere una capitale degna di lei; nè esitò ad accordare la sovvenzione che il governo gli chiese. Io li devo anche alla cooperazione assennata del Consiglio municipale; ma devo soprattutto la loro pronta e giudiciosa esecuzione ad un dotto magistrato che collocai alla testa del dipartimento della Senna, il quale, pur mantenendo nelle finanze della città un ordine degno di elogi, seppe in sì poco tempo menare a fine tante imprese, e ciò in mezzo agli ostacoli suscitati continuamente dallo spirito di vecchie abitudini e di denigramento. Io godo assaissimo di dargli qui la testimonianza dell' intera mia soddisfazione.

Ma l'opera nostra, o signori, è lungi dall'essere compiuta; voi approvaste un piano generale che deve continuare ciò che così bene cominciaste. La Camera, spero, lo voterà ben presto, talchè noi vedremo ogni anno grandi arterie aprirsi, i quartieri popolosi risanarsi, le pigioni tendere ad abbassarsi per la moltiplicità delle costruzioni, la classe operaia arricchirsi col lavoro, la miseria diminuire con una migliore organazione della beneficenza, e Parigi corrispondere quindi ognor più all'alta sua destinazione.

ALEMAGNA

BERLINO, 3 *aprile.* Le Commissioni riunite per gli affari commerciali e industriali e per le finanze e dogane hanno fatto il loro rapporto sul progetto di legge concernente la costruzione di una strada ferrata da Consiberga alla frontiera russa. Esse hanno riconosciuto l'utilità e l'importanza di questa linea e pensano che lo Stato debba costrurla al più presto. Alcuni emendamenti che le dette Commissioni introdussero nel progetto furono accettati dal ministro del commercio. Ma pur conchiudendo per l'adozione del progetto di legge, propongono l'ordine del giorno sopra una mozione stata presentata dal deputato Burchard e sopra una petizione indirizzata dai commercianti di Conisberga i quali chiedono la costruzione di questa linea. Esse fanno infine la stessa conclusione sopra un'altra petizione.

In questa occasione son lieto di segnalarvi che tutti i rapporti commerciali di Slesia constatano una grande attività nelle relazioni internazionali colla Russia dacchè si è messa in vigore la nuova tariffa; spiace solamente che per questa tariffa i dritti d'entrata siêno riscossi secondo il peso e non secondo il valore delle mercanzie, in guisa che s'importano di preferenza in Russia mercanzie di tessuto leggero.

Le stesse Commissioni propongono l'ordine del giorno eziandio sopra una mozione stata presentata dal signor Lemonius perchè venga modificata la legge del 18 novembre 1857 introducendo una tassa sulle società per azioni. Il signor Lemonius vuole che somiglianti società possano dedurre dalle loro entrate 4 0/0 d' interesse e che non paghino la tassa che del dividendo.

Le Commissioni riunite della giustizia e del commercio hanno esaminato la mozione stata presentata dal signor Wagener (Neustettin), concernente la restrizione della facoltà di sottoscrivere lettere di cambio. Il rapporto è stato steso dal signor Wentzel, deputato della sinistra e avversario formidabile del sig. Wagener in tutte le quistioni. Niun membro delle Commissioni non ha parlato in favore della mozione, la quale venne combattuta anche dai commissari del governo. Quindi le Commissioni propongono, all' unanimità meno un voto, quello del signor Wagener, l'ordine del giorno sopra questa mozione. Il voto della Camera sarà senza dubbio preceduto da vive discussioni.

I periti si sono recati a Colonia per esaminare sopra luogo la questione se il ponte in costruzione sul Reno porterà impedimento alla navigazione del fiume. Il risultato di quest' inchiesta fa sperare che i sette Stati litorani perverranno a intendersi senza che nulla venga cambiato nel disegno primitivo del ponte di Colonia. L' indennità che il governo prussiano offre ai proprietarii di navi per le spese di alberi e di camini mobili è più che sufficiente (*Nord*).

BERLINO, 4 *aprile.* Regna grande miseria tra gli operai delle nostre fabbriche. La maggior parte degli stabilimenti hanno diminuito il numero dei loro operai e il tempo del lavoro. I nostri fabbricanti hanno adottato il principio di congedare prima gli scapoli, poi gli ammogliati e disgraziatamente in varie case si dovette congedare una parte di ammogliati. Sperasi intanto che commissioni dall' estero verranno a rialzare gli affari (*Havas*).

AMERICA

L'*Europa* ha portato notizie di New York del 22 marzo. Leggesi nel *New York Herald*:

Il Senato ha adottato la proposta del signor Gwin, portante che sia fatta un' inchiesta per conoscere i provvedimenti che sono stati presi per punire gli assassini di 118 emigranti che si recavano in California attraverso alle pianure. Questi assassinii vennero attribuiti ai Mormoni, i quali alla lor volta pretendono che ne sono autori gl'Indiani.

La Camera ha votato con 124 contro 73 voti la proposta del generale Quitman relativa all'aumento dell'esercito. Questa proposta porta la creazione di un reggimento di cavalleria per la difesa delle frontiere del Texas e autorizza il presidente a levare quattro reggimenti per reprimere i disordini dell'Utah, proteggere i convogli degli emigranti e frenare gl' Indiani del nordovest.

Il nostro corrispondente di Porto Principe, le cui ultime lettere sono del 21 febbraio, ci annunzia che la posizione del commercio era disastrosa a cagione della bancarotta di Reinbaud. Altre case furono costrette a dichiararsi in fallimento.

Il caffè e il campeggio erano rari.

L'imperatore Soulouque aveva distribuito nuovi blasoni a'suoi favoriti.

APPENDICE

GEOGRAFIA

RECENTI SCOPERTE NELL'INTERNO DELL'AFRICA

Art. I.

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

I viaggiatori partirono per la terza volta da Kolobeng nel maggio, valicarono il letto asciutto del Suga e posero piede in una regione bagnata da un grande numero di salse lagune ed abitata da una tribù numerosa d'uomini selvatici, di statura alta e bella e di carnagione più nera di quella dei Caffri. Seguendo le traccie degli elefanti e dei rinoceronti attraverso quella deserta aridissima pianura, Livingtone giunse finalmente sulle rive del fiume Mababi, abitato dai selvatici Bakoba e Banojoa, di cui il capo, Schombo, lo condusse a Sebituane, il quale lo accolse il 19 giugno con gran gioia sulle rive del fiume Chobe. Se non che in capo a 14 giorni questo principe sì benevolo verso il missionario morì d'infiammazione di polmoni e sua figlia Mamoschischane, che doveva succedergli e dimorava ancora 200 circa miglia lontano nella capitale dei Barotsi, spedì immediatamente un capo con ordine che gli stranieri fossero onorevolmente trattati come se fosse ancor vivo il padre suo. Livingstone ed Orwell addentraronsi circa 100 miglia al nord-est, giunsero al gran fiume Secheke, sotto 14°, 28' lat. sud e furono perciò i primi europei che contemplarono il corso superiore del Zambesi, questa chiave dell'interno dell'Africa Centrale, denominato appunto Secheke.

La contrada fra il Chobe e il Secheke è una levigatissima pianura solcata da molti fiumi profondi e gl'indigeni la percorrono in ogni dove sui loro barchetti.

Il terreno è ferace, rivestito di grandi erbe e di grossi alberi de' quali alcuni non isvestono mai le loro foglie verdeggianti e producono frutte saporose. La stagione sana è quella dei mesi di giugno, luglio e agosto; nel luglio il Chobe ghiacciò, ed al principio d'agosto le rondini comparvero sul Secheke cotalchè l'inverno è di breve durata. Febbri micidiali infuriano durante il resto dell'anno in quelle regioni maremmose.

I viaggiatori rimasero due mesi sulle rive del Chobe raccogliendo di molte notizie sulle contrade adiacenti, i loro abitanti e prodotti e specialmente sui grandi fiumi, fra le altre che il Secheke congiunto ad un altro fiume, denominato Baschukulumpo, forma il Zambesi che mette foce per cinque bocche sulla Costa Orientale dell'Africa nell'Oceano Indiano. Questo fiume, largo da 280 a 460 metri, feconda, allagandola, a somiglianza del Nilo, la terra e la sua importanza commerciale, appiccate che siano relazioni con le numerose tribù che popolano le sue rive, non abbisogna di commenti.

Stretti da motivi urgenti i viaggiatori volsero addietro i passi e seguendo al sud il corso del Mababi e del Tanumak e rivalicarono il Suga e tornarono a Kolobeng per la medesima via che avevano battuto nei loro viaggi antecedenti al lago Ngami.

Ed eccoci giunti alla perfine al quarto e più importante viaggio di Livingstone (1852-1854) intorno al quale vo' che mi giovi indugiarmi più a lungo.

Quantunque la scoperta di un vasto e fecondo regno irrigato da grandi fiumi e popolato di pacifici benevoli abitatori oltrepassasse di gran lunga le aspettazioni dell'intrepido missionario, l'insalubrità del clima non pertanto contrastava alla fondazione d'una missione colà; il perchè ei deliberossi intraprendere un più lungo viaggio per ire in cerca di un punto più favorevole. Due circostanze lo ravvaloravano nel suo proposito. I Bakwain, convertiti al cristianesimo, accolti intorno a lui a Kolobeng erano molestati ogni dì più dai loro vicini i *Boers* della repubblica Trans-Vaal dichiarata indipendente dall'Inghilterra, sì che urgeva grandemente il condurli da una vicinanza sì perigliosa in più sicure sedi. Oltre di ciò egli erasi nell'ultimo viaggio chiarito che la lingua dei Bechuani denominata *Sechuana*, era la più diffusa nelle contrade scoperte di fresco, e ciò agevolava grandemente l'introduzione del cristianesimo in quanto che il sumentovato missionario Moffat già aveva tradotta la Bibbia in cotesta lingua.

Per la qual cosa sul principio del 1852 Livingstone trasferissi alla città del Capo, spedì di colà la sua famiglia in Inghilterra, ottenne un permesso di due anni e i mezzi necessarii al viaggio dalla Società dei missionari di Londra e fece ritorno a Kolobeng. Durante la sua assenza i *Boers* di Trans-Vaal avevano assalito i Bakwain perchè il loro capo, Setchele, non aveva loro voluto concedere il monopolio dell'avorio ed attribuendo questa ripulsa all'influenza di Livingstone risolvettero prenderne segnalata vendetta. Dopo devastata la stazione di Kolobeng ed uccisi 60 Bakwain i *Boers* affrettaronsi alla casa della missione per uccidere Livingstone e, non ve lo trovando, misero ogni cosa a sacco. La sventura dei Bakwain e la distruzione della sua proprietà addolorarono profondamente il missionario, ma egli era ora più che mai risoluto di cercare per la sua comunità una nuova patria.

Per cansare le terribili mosche *Tsetse* gli emigranti presero una via non battuta per anche in direzione nord-nord-ovest in una regione boscosa, ma giunti al 19 grado latitud. ammalarono tutti di febbre ad eccezione di Livingstone e di un giovine Bakwain sì che loro fu d'uopo far sosta sino alla guarigione. In vicinanza del fiume Chobe eglino trovarono tutta la contrada allagata e dopo tentato indarno il guado, Livingstone diguazzò per 20 circa miglia finchè avvisò da un albero il Chobe; ma una fitta vegetazione di canne, papiro, giunchi e convolvoli copriva la riva sì che solo dopo tre giorni di sforzi inauditi venne lor fatto afferrare il fiume.

Quivi trovarono un villaggio Makololo ove gl' indigeni li accolsero amicamente aiutandoli a trarre in secco le carra e i rimanenti viaggiatori e giunti a Linyanti, capitale della tribù dei Makololo, Sekeletu, figlio del defunto Sebituane, cui la sorella a-

Il console di Prussia sig. E. Schluter è morto a Porto Principe.

Abbiamo le nostre corrispondenze di Veracruz, Acapulco e Messico, state portate la settimana scorsa a Nuova Orleans dal *Tennessee*. Se ne ricava che su differenti punti del paese regna una deplorabile anarchia. Zuloaga ha contro di sè tutti i generali di merito. Dicevasi a Messico che 1800 Pintos trovavansi a Cuernavaca e che il generale Lambert era stato sconfitto a Maravito da Cobos il quale avrebbe fatto 300 prigionieri.

Echegary ha lasciato Puebla il 4 con 2000 uomini per marciare contro il generale La Llave che trovavasi ad Orezaba. Dicesi inoltre che Miranon, comandante di una brigata di truppe del governo, fu sbaragliato con perdita dei cannoni e dei bagagli; che O. Sollos volse in ritirata su Queretetaro; che San Luigi di Potosi fu presa dalle truppe di Vidaurri; e infine che Alvarez marciava sulla capitale alla testa di 400 Pintos.

Si sono ricevute a Nuova Orleans anche notizie da Minatitlan del 5 corrente, le quali portano che truppe di Zuloaga marciavano contro la città, il cui governatore è di parte costituzionale. Una goletta erasi presentata dinanzi al porto coll'expresidente Salas e tredici officiali, ma non essendosi voluto lasciarli sbarcare, furono costretti a tornare a Nuova Orleans. Essi avevano intenzione di pronunciarsi per Santa Anna, il quale ha, dicesi, molti partigiani in quella parte del paese.

La valigia delle Antille ha recato le notizie seguenti del Perù e di San Salvador:

Le notizie di Callao sono del 27 febbraio. Il 21 dello stesso mese la fregata *Apurimac* sbarcò 300 uomini sui due moli d'Arica, sotto la protezione de'suoi cannoni, e dopo essere stata bombardata dalle 7 del mattino sino alle 4 della sera, la piazza venne occupata dalle truppe di Vivanco. La perdita delle due parti è stimata a circa 200 uomini. Il numero dei feriti è molto più considerevole. L'attacco fu serio. La fregata lanciò circa 200 bombe sulla città che ne andò mezzo rovinata. Al passaggio del *Valparaiso* che vi andava a prendere la valigia, stavano all'àncora tre battelli a vapore: l'*Arauca*, il *Petyona* e l'*Apurimac*. Vivanco aveva ritirato le sue truppe da Iquique.

Un nuovo tentativo rivoluzionario è stato represso sul cominciare a Lima. Doveva avere per capo Ureta, l'expresidente della Convenzione. Il Consiglio dei ministri, avvisatone a tempo, fece immantinenti arrestare i congiurati e li mise in prigione, eccetto Ureta che fu sbandito.

Le navi state sequestrate dai Peruviani continuavano ad essere tenute sotto sequestro, ma la quistione doveva finirsi fra breve.

L'assemblea legislativa di S. Salvador ha confermato l'elezione di don Miguel Santin de Castillo a presidente della repubblica, e di don Joaquin Eufrasio Guzman a vice presidente pel termine costituzionale di due anni.

FATTI DIVERSI

ARRIVI — È giunto in Torino proveniente da Brusselle l'egregio economista mantovano, conte Giovanni Arrivabene, uno dei più costanti ed autorevoli difensori dei principii della moderna scuola economica.

PONTE SULLA MANICA. — Troviamo nel *Moniteur Universel* il seguente articolo intorno al ponte di ferro continentale tra la Francia e l'Inghilterra, concepito dall'ingegnere inglese Boyd:

« L'importanza ogni dì crescente delle relazioni tra l'Inghilterra e il continente ha fatto nascere l'idea di congiungere il Regno Unito alla terraferma con una via continua che permetta di operare il transito in modo non interrotto.

Chi pensi infatti alle lentezze e alle spese cagionate dai trasbordi dei viaggiatori e delle mercanzie, comprenderà che il genio dell'uomo, stimolato dalla grandezza stessa dell'ostacolo da sormontare, abbia potuto portare il pensiero ad un' impresa tanto gigantesca quanto quella che consisterebbe in cementare per dir così al continente la ricca e popolosa Inghilterra.

Questa questione è già stata agitata e sciolta in più modi. Gli uni hanno proposto di deporre in fondo al canale della Manica un viadotto nel quale si stabilirebbe la comunicazione mediante strade ferrate. Altri hanno cercato di sciogliere il problema colla costruzione di un tunnel il quale sarebbe scavato nelle viscere stesse dei terreni sottomarini.

Or si presenta una soluzione nuova: un ponte, un vero ponte, lungo sette leghe, congiungerebbe le coste della Francia a quelle dell'Inghilterra.

L'audacia di tale concepimento è grande senza dubbio e a prima giunta sarà accolta forse dal più gran numero con un sorriso d'incredulità; ma per alcune menti, cui l'arditezza di un' idea non ispaventa perchè hanno appreso che audacia e riuscita sono spesse volte sinonimi, il progetto di un ponte da stabilire fra il continente e l'Inghiltera appare come cosa seria che merita almeno un esame dei più attenti. A loro avviso il più grande ostacolo non è la lunghezza del passaggio: essi sanno infatti che un ponte non si getta tutto d'un pezzo; che si compone di piattebande o d'archi e che riconosciuta possibile la costruzione di un arco, il numero degli archi, vale a dire la lunghezza del ponte non è più che una questione di moltiplicazione, altrimenti un affare di tempo e di danaro.

Il problema così semplificato e condotto alla sua vera espressione non consiste più in sapere se i lavori entro mare necessari per l'esecuzione di questo progetto sono realmente praticabili; non è quasi lecito dubitarne quando si pensi alle maraviglie che si sono compiute a'giorni nostri nell'esecuzione dei grandi lavori di utilità pubblica.

Checchè ne sia, l'impresa progettata dal sig. Boyd, ingegnere inglese, consiste in un ponte che sarebbe stabilito tra Capo Griz-Nez (sulla costa di Francia) e Douvres, punti i più vicini sui dirupi che orlano le due parti dello stretto e che presentano le condizioni le più favorevoli.

La lunghezza totale del ponte sarebbe di 18 miglia inglesi. Esso sarebbe composto di 191 piattabanda aventi ciascuna circa 500 piedi inglesi di apertura. Ciascuna piattabanda sarebbe deposta sopra due massicciate o torri in muratura, collegate da un vasto tubo viadotto in ghisa nel quale si stenderebbero due strade ferrate e più se fosse necessario. Questo ponte tubulare avrebbe 30 piedi di larghezza e 50 di altezza; sarebbe illuminato da una serie d'invetriate e ventilato con aperture praticate nello spessore delle torri.

Il punto d'attacco del tubo viadotto sarebbe posto sulle torri a 300 piedi sopra il livello del mare, in guisa che esso lascerebbe il passaggio intieramente libero, anche durante le alte maree, alle più grandi navi, la cui alberatura non s'innalza che a 217 piedi sopra il filo dell'acqua.

Nella parte superiore di ciascuna torre si collocherebbe un faro a gaz projettante i suoi fuochi dalle due parti del ponte.

Caduna torre infine sarebbe sormontata da un campanile. Le scampanate ottenute col mezzo dell' elettricità darebbero l'allarme di lontano in tempo di nebbia.

La profondità massima del mare, nella direzione adottata, essendo di 31 braccia, e la profondità media di 21 braccia e mezzo, si è supposto che le massicciate di grossa muratura di cui sarebbero formati i pilastri, avrebbero alla lor base 300 piedi in quadro che si ridurrebbero a 150 piedi a fior d' acqua. Sopra questo punto comincerebbe la pura muratura la quale, a cominciare dall'altezza delle più alte maree, si ergerebbe in forma di torre di 100 piedi di diametro.

Per preservare da qualsiasi urto pericoloso le navi che la violenza del vento o una falsa manovra potrebbe gettare contro i pilastri del ponte, questi sarebbero armati in ogni senso da zaffi a mola, muniti di caoutchoux, potenti abbastanza per ammorzare qualunque cozzo.

L' autore di questo gigantesco progetto stima che l' esecuzione potrebbe essere terminata nello spazio di tre anni.

Quanto alla parte finanziaria ed economica dell' impresa il signor Boyd stima la spesa totale a 30 milioni di lire sterline o a 750 milioni di franchi.

Per base di computo della rendita esso prende la situazione attuale del transito quale risulta dalle cifre dell'anno 1856:

Numero dei viaggiatori tra l'Inghilterra e i porti francesi del nord della Manica 233,556;

Valore delle mercanzie in transito fra l'Inghilterra e l'Europa centrale, compresi i porti del Mediterraneo e quanto passa attraverso all'Egitto, 104,531,602 ll. st., o 2,623,290,050 franchi.

Supponendo che il dritto di passaggio sul ponte viadotto fosse stabilito a 10 scellini per viaggiatore e a 5 0[0 del valore delle mercanzie trasportate, l'introito annuo salirebbe pei

viaggiatori a		116,778 ll. st.
per le mercanzie a		5,226,580
	Totale	5,343,358
	o	133,503,950 franchi

Secondo questi calcoli basterebbero otto anni per rimborsare intieramente il capitale e gl'interessi della spesa di esecuzione.

Chi pensi all'influenza che siffatta comunicazione continua non potrebbe mancare di esercitare sulle relazioni internazionali del continente coll'Inghilterra, e allo svolgimento rapido che essa condurrebbe infallibilmente nella circolazione dei viaggiatori e delle mercanzie, potrà farsi un' idea dell'avvenire che sarebbe riservato a questa impresa e ai capitali che avrebbero concorso alla sua esecuzione. Se si considera inoltre che essa interessa al più alto grado tutte le nazioni dell'Europa centrale e in modo anche più particolare le più ricche piazze di commercio dell' antico continente intiero, è lecito pensare che i fondi necessarii per condurre a fine questa grande opera sarebbero facilmente raccolti.

INCORONAZIONI REALI. — Togliamo dal *Moniteur de la flotte* i seguenti passi di un rendiconto mandato da Rajatea a codesto giornale a proposito dell' incoronazione del principe Tamatoa, figlio della regina Pomaré:

La nostra isola è uscita per alcuni giorni dal suo silenzio abituale. Le genti di Borabora, Huahine, Manpiti, Moorea e Mahiti si affollavano a gara nel nostro grande villaggio. La regina Pomaré, togliendo dal suo contatto coi Francesi qualche lume di coltura, occupava gli uomini suoi a tracciare strade attorno alla sua dimora. Gl' Indiani traevano dalle cortecce d' alberi le loro vesti festive foggiandole su disegni affatto primitivi, o fabbricavano cappelli screziati di colori vivaci secondo dava loro il delirio di un' immaginazione originale e burlesca che non escludeva nè la grazia, nè la leggerezza. Da ogni parte giungevano monti di viveri che ricordavano i giganteschi apparecchi dei tempi omerici. Dappertutto sulla riva folla e rumore e vivo conversare sparso di riso invitavano all'allegria, mentre sulla rada piroghe e baleniere, andando, venendo e lottando di celerità animavano la scena coronata da una brillante verzura, seminata qua e là di graziosi gruppi di coco dai mobili ventagli.

La goletta *Hydrographe* prima e l' avviso a vapore *Milon* poscia sopravvennero a dare a questo quadro un rilievo un po' più grandioso. Queste due navi erano mandate dal conte Pouget, commissario imperiale interinale a Tahiti, per onorare l' incoronamento di Tamatoa, figlio della regina Pomaré. Questo arrivo è stato opportunissimo, perchè se il popolo si abbandonava alla sua naturale noncuranza, grandi inimicizie esistevano tra gli antichi e i nuovi poteri e si temevano lotte sanguinose pel giorno dell' incoronazione. La presenza della bandiera francese ha mantenuto, ne siam convinti, l'ordine e la calma durante questa festa nazionale della quale eccovi alcuni particolari:

Il 19 agosto all'una dopo il meriggio la processione partiva dalla residenza reale per recarsi al tempio. Essa procedeva nell'ordine seguente:

Il capit. Vallès, come rappresentante del governatore francese a Tahiti, e il signor Chisholm, come facente funzioni di console di S. M. britannica, preceduti dalle bandiere della loro nazione; i residenti francesi, inglesi, americani, ecc.; Ariipeu porta il codice; Ariiputahia, la spada dello Stato: il reverendo Jonh Barff, la bibbia; Maheanu, lo scettro; Haapoua, l'olio santo; viene quindi il reverendo Carlo Barff, ministro officiante; poi il re sotto un baldacchino portato da sei uomini e scortato da ambi i lati da sei guardie armate di lancia e colla spada al braccio; seguono le famiglie reali, i principali governatori, i capi subalterni, i giudici e gli officiali del governo; e infine i ragazzi e il popolo in folla.

Nel tempio era stato preparato un trono di semplice e nel tempo stesso elegante struttura. Il reverendo C. Barff presentò Tamatoa al popolo e gli domandò se lo accettasse a re. Tapoa rispose in nome del popolo di Rajatea e di Tahaa: « Tale è la volontà unanime. » A confermare queste parole si levarono tre volte le mani.

Maheanu legge un cantico fatto per questa congiuntura dal popolo di Tahaa, il quale si mette poi a cantarlo. Maheanu recita quindi il 7° salmo e invoca la benedizione di Dio sull'adunanza.

Napario presenta un altro cantico che è cantato dalle genti della regina Pomaré. Ariipeu monta sul trono e presenta il codice a Tamatoa, volgendogli queste parole « Tamatoa, volete voi reggere il governo di queste isole secondo il codice ch' io vi presento? » Tapoa risponde in nome del re: « Sì, così Dio m'aiuti. » Ariiputahia presenta la spada a Tamatoa e dice: « Io vi presento questa spada come segno che il potere supremo delle isole di Rajatea e Tahaa è a voi affidato. Volete voi portarla per ispirar terrore ai cattivi e per proteggere coloro che procedono secondo la legge e Dio? » Tapoa risponde in nome del re: « Sì, e Iddio mi aiuti! »

Il reverendo John Barff presenta la Bibbia al re dicendogli: « Io vi presento questo libro, il libro di Dio il quale mi ha ispirato le parole che io ho rivolto a voi

---

veva ceduto volontariamente il governo, abbracciò Livingstone come il suo secondo padre.

Stretti dalle preghiere di questo capo e da nuovi attacchi di febbre, i viaggiatori rimasero sino alla fine di luglio in Linyanti ed imbarcatisi poscia in numero di 160 su 33 barchetti sul Secheke (fiume largo a volte oltre un miglio inglese e seminato di amenissime isolette) giunsero nella gran valle dei Barotsi inondata annualmente, come il Basso Egitto, dal Nilo. I villaggi e le città innumerevoli di questi indigeni sono edificati in parte sulle dighe e steccate e la loro capitale, Nariele, annovera 1000 abitanti. La copia dei pesci e l'ubertosità del terreno, ferace di mais, di grano caffro, di zucchero, patate dolci, banane, ecc., procacciarono alla valle Barotse il nome di *Terra dell'abbondanza*, ma il clima è in ogni dove malsano tranne le alture all' est di Nariele ove i mercanti di schiavi portoghesi fondarono di recente il posto di Katongo.

Nell' agosto del 1833 Livingstone fece ritorno alla residenza di Sekeletu e vi rimase sino al dieci novembre, trattato il più che dir si possa onorevolmente ma fastidito dalle grida, dai canti, dalle danze, dalle contese e dall' usanza di fumar la canapa di quelli idolatri, finchè deliberò ire in cerca di una strada commerciale alla costa occidentale ed intraprendere a tal uopo un viaggio alla città portoghese di S. Paolo di Loanda. Sekeletu, che comprese tutta l' importanza di quell' intrapresa pel suo regno, diede a Livingstone servi, buoi e barchetti, e l' infaticabile missionario non tardò a giungere nella contrada Lunda o Londa, di cui il capo supremo è assai noto ai Portoghesi sotto il titolo di Matiamvo. Gli abitanti denominati Balonda appartengono alla vera razza negra con capelli lanosi e differenziansi dai Bechuani e delle altre razze del mezzogiorno pel trattamento verso le donne, le quali seggono coi maschi al Consiglio, e pel loro culto di idoli d' erba e creta rappresentanti leoni ed alligatori. Questi indigeni accolsero benignamente i viaggiatori somministrando loro manioco o tapioco ed altri alimenti, ma più avvicinavansi ai Portoghesi più gli abitanti dimostravansi avversi ed inospitali, finchè, sfinito dalla febbre e dalla dissenteria, Livingstone giunse il 31 maggio 1834 a Loanda, ove il commissario inglese per la soppressione della tratta dei negri, Edmondo Gabriel, lo raccettò e gli prestò affettuosa assistenza nella propria casa.

Il 20 settembre 1834 Livingstone prese le mosse da Loanda e, dopo esplorata la colonia portoghese d'Angola (intorno alla quale ei scrisse da Cassange una lettera importante a sir Roderick Murchison, presidente della R. Società geografica di Londra), giunse, nel principio d' agosto 1855, felicemente a Nariele nella gran valle Barotsa e si ricondusse di colà in 20 giorni a Linyanti presso Sekeletu. Ma desideroso di proseguire il suo viaggio nell' est, non appena ultimati i preparativi si ripose in via accompagnato da 114 indigeni Makololo, sudditi di Sekeletu, e dopo percorse le rive del Secheke (il quale prende sotto l' isola di Katai il nome di Zambesi) giunse alla grande cateratta Mosiotunxa, alta almeno 100 piedi, da cui s' innalzano grandi colonne di vapori ricascanti in pioggierella minuta e cui gl' indigeni venerano come luogo sacro a cagione del religioso tremore che tutti li comprende al fragore immane delle acque ribollenti nelle roccie basaltiche. Nel 15° 50' latitudine sud e circa 28° 31' longitudine est, il nostro viaggiatore imbattessi nel confluente d' un altro gran fiume, Kasue, nel Zambesi, e in una bella catena di colline che scorre lungo la riva orientale di questo fiume. Dalle misurazioni fatte Livingstone avvisò qualmente egli erasi grado grado ed insensibilmente innalzato ad un' altezza di 4000 piedi sopra il livello del mare e ne inferì con fondamento che l' interno dell'Africa Centrale forma un immenso bacino circoscritto da due catene di montagne solcate da numerosi tributarii del Zambesi. Continuando il loro cammino in quel distretto salubre e popolato da una robusta razza agricola idolatra e sommamente superstiziosa, i viaggiatori incontrarono, al confluente d'un altro fiume, Loangoa, nel Zambesi, le prime vestigie della civiltà europea nelle rovine della città portoghese Zumbo o Yumbo, florida un tempo ma sopraffatta dipoi dalla città di Tete ove Livingstone giunse a piedi spossato il 2 marzo 1856 accolto ed ospitato amorevolmente dal governatore portoghese. Tostochè la stagione glielo permise il missionario proseguì il suo cammino verso la costa e giunse il 26 maggio a Guilimane, colonia portoghese presso il delta del Zambesi, ove la nave *Frolic* lo condusse a Maurizio d' onde imbarcossi per Marsiglia e giunse in Inghilterra l' 11 dicembre dopo una dimora di pressochè 16 anni nell'Africa. Egli aveva condotto con sè un indigeno Makololo per fargli conoscere la civiltà europea e rimandarlo poi a renderne contezza alla sua tribù, ma quel semplice figlio della natura, nel vedere un piroscafo nel porto di S. Luigi, rimase preso da sì grande e subita maraviglia che gli venne meno la ragione e precipitossi nel mare ove annegò.

Ricapitolando i risultati dei viaggi di Livingstone, ch' io mi sono studiato divisare per sommi capi, si raccoglie che l'ardito filantropico missionario schiuse l' interno dell'Africa meridionale al cristianesimo ed al commercio del mondo. Il teatro delle sue scoperte giace fra il Capo di Buona Speranza e il 10° latitudine sud. Queste scoperte possonsi raccogliere sotto tre categorie: 1. la scoperta del lago Ngami che gli fruttò la gran medaglia d' oro della Società geografica inglese; 2. l' apertura d' una strada, lungo l' interno dell'Africa meridionale non mai calcato da piede europeo, ai possessi portoghesi; 3. la scoperta del corso superiore del Zambesi, chiave dell'Africa meridionale. Livingstone si è dunque addentrato in direzione del grande asse dell'Africa del sud fino al 10° latitudine nord ed ha tocco da questa linea i due mari. L' importanza del commercio con quelle regioni dipende principalmente dal grado di navigabilità del Zambesi cui Livingstone si è ora recato di bel nuovo ad esplorare; quanto all' importanza etnografica, geografica, zoologica, linguistica, morale di queste scoperte non è punto bisogno ch'io qui mi faccia a descriverla essendo per sè evidente. Le conquiste pacifiche di questo povero missionario della civiltà e del vangelo formeranno una delle glorie principali del secol nostro ed il suo nome suonerà benedetto sulle labbra delle numerose tribù selvatiche poste per lui a contatto dell' incivilimento europeo, mentre il nome d' altri conquistatori rimane maledetto sulla bocca dei popoli che conculcano.

Vedremo in altri articoli le scoperte di Barth e di Vogel ucciso, secondo alcuni, e prigione, secondo altri, a Waida.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

in questo giorno. Consentite voi di prenderlo per vostra guida, come regola della vostra condotta privata e come direzione nella vostra vita pubblica? Esso può darvi felicità presente e una corona avvenire di gloria.» Tapoa risponde: « Sì, e Dio mi aiuti! »

Il reverendo C. Barff versa l'olio sulla testa e sulle mani del re: « Tamatoa V, clama egli, in nome di Jehova io vi consacro re di Rajatea e di Tahaa. Lo Spirito Santo discenda nel vostro cuore e v' ispiri la saviezza di Davide e di Salomone. La legge di Dio sia sempre la vostra guida e la sua benedizione sarà per sempre su di voi e sopra il vostro popolo. » Il popolo di Borabora canta un inno da lui stesso composto, mentre Tamatoa riceve lo scettro dalle mani di Maheanu e una salva di 21 colpo di cannone annunzia il momento in cui il reverendo C. Barff pone la corona sul capo al re.

Allora il capitano Vallès, rappresentante del governatore francese a Tahiti, si esprime così:

« Ecco le buone parole che io vi reco per parte del conte Pouget, commissario imperiale, il quale mi ha incaricato dell' onore di rappresentarlo in questo gran giorno. Io vi saluto, Pomaré, figlia di re, regina voi stessa e madre di re! io vi saluto, Tamatoa! Questo giorno sia per voi l'aurora di un regno lungo e prospero, e sia pel popolo vostro l'annunzio di un regno di giustizia e di pace.

« Io saluto voi pure, o popolo di Rajatea, e voi tutti di Tahiti, di Moorea, di Borabora, di Huahine. La vostra presenza in questo luogo sia pegno di unione imperitura! Non obbliate che dall' unione tra vicini nascono la prosperità del commercio, la ricchezza delle terre e l' istruzione che avvicina l'uomo alla divinità.

« Siate dunque uniti per sempre voi tutti che assistete a questa grande solennità! Troppo lungamente i vostri corni marini vi hanno chiamato alle stragi nelle vostre valli e sui vostri monti. Col regno di Tamatoa deve cominciare la vita dell' umanità. Voi avete grandi cose da compiere: ei non conviene che la stirpe più bella, più intelligente e più generosa dell'Oceania sparisca; ma deve restar numerosa, forte e potente perchè vada alla sua volta nelle isole barbare dell'Oceania a recarvi la civiltà colla parola di Dio. »

Il signor Chisholm, console inglese, prese quindi a parlare. E fatto da lui cantare un cantico di azioni di grazie da tutta l'assemblea, prega egli stesso pel re, pel popolo, per la famiglia reale di Tahiti, e invoca la benedizione dell'Onnipotente sopra la Francia e l' Inghilterra.

Si alza un membro della famiglia reale e grida tre volte: « Dio salvi il re! » Ad ogni grido il popolo risponde: « Amen. » Governatori, giudici, ragazzi, Francesi, Inglesi, Tahitiani, Sandwichiani, ecc., ciascuno alla sua volta, ripetono lo stesso voto, a cui si risponde sempre gioiosamente: « Amen. »

OPERA DEI SANTI ANGELI. — Educare i figli del povero è carità la più insigne, siccome quella che per via di amore e persuasione li guida per tempo al buon costume ed al lavoro, li preserva dall' ozio, dall' ignoranza, dalla miseria, li prepara a rendersi, non che utili a sè ed a' suoi, consolanti agli occhi di tutti. I provvedimenti molteplici in aiuto della fanciullezza onorano singolarmente i nostri tempi, e sono di felice augurio per l'avvenire.

Ma pur troppo vi ha famiglie così misere da non potersi profittare della beneficenza educatrice. Quanti genitori non sapendo come alimentare la loro prole vedonsi costretti d'inviarla mendicando, o di usufruttuarla comunque fin dai teneri anni! epperciò quanti fanciulli e fanciulle che esposti ad ogni pericoloso incontro, in abbandono di se stessi, crescono ignari delle cose più necessarie all'umana creatura, e senza mai apprendere un lavoro, un'arte, una virtù qualunque, onde procacciarsi in seguito un pane sicuro ed onesto;

Pertanto, aprire dei laboratorii che accolgano nelle ore del giorno la più povera adolescenza, ove le si insegni il catechismo, leggere e scrivere, la si abitui a qualche lavoro che siale di certo sussidio per l'avvenire, le si dispensi ogni giorno un po' di vitto e di quando in quando qualche vestiario, ed inoltre si offra un compenso a' suoi genitori onde indurli a lasciarla intervenire, non è egli vero che diventa beneficenza la più radicale e squisita? Or bene in Torino già si aprirono per le ragazze due simili istituti egregiamente ammaestrati dalle Suore di Carità, l'uno a S. Salvario, l'altro a S. Massimo: un'associazione di giovani damigelle (di cui le Reali nostre Principesse furono sollecite di far parte), dirette da inclite matrone, presiedute dal venerando superiore dei Preti della Missione, riuscì a fondarli e li mantiene fiorenti. Il numero delle allieve già ascende a dugento cinquanta, che saranno più tardi, come si spera, fedeli cameriere ed anche buone madri di famiglia. La pubblica gratitudine chiama quegli istituti *Opera degli Angeli custodi*, di cui le damigelle associate fanno veramente le veci.

Ben si vede anche da questo novello esempio, che Iddio dando alla donna un cuore più tenero e sensitivo, più generoso e devoto affidò particolarmente a lei la santa e nobile missione di scoprire e sollevare le grandi miserie che pullulano in questa valle del pianto. Ah! è pur bello per lei rispondere alla divina chiamata, ed è ancor più edificante sul fior degli anni divenire come una provvidenza ad infelici innocenti, che le dovranno tutte le gioie di una vita virtuosa ed onorata. Poichè non contenta della carità di sua mano, fa loro quella dell'intelligenza e del cuore: ella va a visitarle, le conforta con dolci parole, or con saggi ricordi, ora con ricompense ne agevola la fatica e l'adempimento di ogni dovere; forse ella stessa avrà loro aperte le porte del Cielo... Ogni cristiana donzella un po' agiata non può privarsi del conforto di appartenere a questo angelico sodalizio.

Onde far semprepiù prosperare i laboratorii già esistenti, e stabilirne se fia possibile dei nuovi, l'Opera dei Santi Angeli sta preparando nel palazzo arcivescovile una lotteria di eleganti oggetti dalla pubblica generosità elargiti, di cui già parecchi sono preziosi per la qualità del dono e del donatore; basti il dire che l'amatissimo nostro Sovrano con l'Augusta Famiglia, e la stessa graziossima Imperatrice dei Francesi si compiacquero di fregiarne la raccolta coi loro regali.

Tali onorifici pegni sono anch'essi alle anime gentili un invito di concorrere a sì benedetta impresa.

Un prossimo avviso indicherà il giorno della lotteria ed i luoghi ove si distribuiranno i biglietti.

Teol. PAGNONE.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 9 aprile* 1858.

La Camera dei Deputati continuava nella tornata di ieri l' esame della proposta di legge per le scuole normali, e ne approvava gli articoli 9, 10 e 11. Sul finire della tornata la discussione s'impegnava sull'art. 12, ed il seguito, essendo l'ora inoltrata, venne rimandato a quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

La questione politica di maggior momento, che ora riscuote molta attenzione in Inghilterra, è quella che versa intorno all'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano. Le notizie recenti delle nuove e splendide vittorie degli Inglesi nelle Indie accrescono la necessità di provvedere senza indugio allo scioglimento di quel problema, ad oggetto di raccogliere il frutto di quelle vittorie, ed impedire nell' avvenire il rinnovamento dei mali che si deplorano.

Nel banchetto dato lunedì scorso dal lord mayor di Londra ad onore dei ministri, il capo dell' amministrazione, lord Derby, rispondendo al brindisi indirizzato al ministero dal primo magistrato municipale, ha lungamente parlato della questione indiana, ne ha dimostrato l' importanza ed ha accennato alla necessità di provvedere efficacemente all' ordinamento stabile di un forte e razionale sistema di governo.

Il nobile lord esprimeva parimenti l' augurio che fra breve, cessata e debellata la ribellione, abbiano a cessare i provvedimenti di rigore.

Sembra che lord Palmerston sia risoluto a chiedere alla Camera dei Comuni la seconda lettura del suo bill sul governo anglo-indiano: e quindi perseverando il ministero nella sua proposta, la controversia fra esso e l'opposizione si aggirerà intorno a questo argomento.

Alcuni giornali pretendono il ministero Derby avere l' intenzione di procedere a nuove elezioni generali, qualora la Camera dei Comuni sia per rifiutare il bill sul governo indiano.

I giornali di Londra pubblicano i documenti diplomatici relativi alla questione del *Cagliari*.

L'ex-ambasciatore francese conte di Persigny si è recato a Windsor in seguito al grazioso invito ricevuto da S. M. la regina Vittoria.

Il governo francese ha presentato al Corpo legislativo una proposta di legge per l' approvazione della convenzione conchiusa tra lo Stato ed il municipio di Parigi per lavori di abbellimento della metropoli della Francia.

Il *Moniteur Universel* accennando alla morte dell'ex-prefetto di polizia sig. Carlier ricorda con lode i servizi resi dal defunto all'ordine ed alla tranquillità pubblica nel sostenere quelle funzioni.

Il maresciallo Canrobert è stato a Châlons-sur-Marne per ordinare i provvedimenti necessari allo stabilimento del campo militare, che sarà tenuto nelle vicinanze di quella città.

Secondo alcuni carteggi di Germania, i lavori della Commissione europea, incaricata dell'esame delle quistioni relative all' ordinamento dei Principati Danubiani, saranno terminati alla metà del corrente aprile.

Da quanto affermano parecchi carteggi, il governo ottomano, nel destinare Kiamil pascià a commissario nell'Erzegovina, avrebbe manifestato il suo proposito di voler fare opera di conciliazione, e di non cessare di promuovere il benessere e la prosperità delle popolazioni cristiane.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 8 *aprile*.

Le notizie giunte col Lloyd recano le notizie di Costantinopoli in data del 1° aprile.

Fuad pascià reclama contro la nomina dei greci e bulgari naturalizzati come reggenti dei Consolati russi in Turchia.

Il signor di Lesseps va ad Alessandria da dove si recherà a Parigi.

Atta bey è mandato in Siria per esaminare i reclami dei cristiani.

Parigi, 8 *aprile (sera)*.

Londra, 8. Secondo notizie di Hong-Kong in data del 27 febbraio numerosi corpi di Cinesi sono radunati intorno a Canton nello scopo di riconquistare la città.

Credito mobiliare	730
Strade ferr. Austriache	718
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	607 610

Parigi, 9 (*mattina*).

Situazione della Banca di Francia: Incasso aumentato di 45 milioni. Portafoglio diminuito di 18 milioni.

Madrid, 8. Il governo ha dichiarato che non esiste nessun progetto di fusione dinastica in Ispagna nè all' estero.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 31 *marzo* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4653131 97
Id. Torino	»	2753080 73
Id. nelle Succursali	»	3180463 06
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18040155 17
Id. in Torino	»	23757867 95
Id. nelle Succursali	»	10446624 14
Effetti all' incasso in conto corrente	»	616133 08
Immobili	»	1825790 26
Fondi pubblici	»	1087489 03
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	859416 59
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	1280443 52
	L.	77652904 84

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	36691360 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 166592 45; Non dispon. » 3181485 81		3348078 26
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	1050307 47
Id. (id.) in Torino	»	647379 02
Id. (id.) nelle Succursali	»	251721 01
Id. (non disponibile)	»	260456 84
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	403319 81
Dividendi a pagarsi	»	39444 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	238911 65
Id. in Torino	»	331614 07
Id. nelle Succursali	»	181456 61
	L.	77653904 84

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 aprile 1858, ricevuto alle ore 7 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 35 69 45
Id. 4 1[2 0[0	92 50 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

9 aprile 1858.

Fondi pubblici

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90

1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 4 0[0 Nuove az. C. g. p. in c. 402 50

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1305 1305 p. 30 aprile

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 267 267 267 25 267 25 267 50 p. 30 aprile 268 p. 31 magg.

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 259

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 273

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. g. p. in liq. 253 p. 30 apr.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in c. 522 in liq. 526 p. 31 magg.

Esploratrice C. d. m. in c. 100

LOTTERIA *d'oggetti a beneficio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.*

Risultato della pubblica estrazione che ebbe luogo il 6 aprile 1858, in una sala del Palazzo Civico, in presenza del cav. Baricco Vice Sindaco delegato.

Numero vincente	N. del Premio	Numero vincente	N. del Premio	Numero vincente	N. dal Premio	Numero vincente	N. del Premio
25	320	5859	103	7669	282	10515	80
38	210	3869	283	7719	44	10521	23
85	221	3899	108	7753	281	10555	275
114	243	3945	303	7754	353	10603	283
145	298	3974	45	7763	172	10615	273
398	1	3997	101	7768	342	10730	347
403	219	4022	131	7770	343	10744	327
405	287	4037	179	7785	331	10755	104
466	192	4038	253	7816	37	10770	212
516	299	4048	240	7851	306	10818	94
634	46	4070	26	7965	126	10821	88
687	117	4080	8	7971	40	10833	234
714	206	4132	58	7977	345	10852	279
732	230	4254	354	7996	58	10853	196
743	228	4410	135	8042	352	10860	352
796	118	4472	82	8070	53	10870	123
797	3	4522	132	8074	90	10879	201
824	248	4589	317	8114	188	10887	16
867	209	4692	276	8127	24	10931	66
938	285	4729	134	8158	191	11003	67
939	69	4731	316	8235	59	11072	84
966	296	4825	137	8244	142	11123	130
1028	68	4835	160	8258	93	11141	203
1057	254	4856	356	8278	268	11190	194
1084	89	4857	235	8297	271	11199	129
1091	331	4920	294	8358	308	11236	310
1167	161	4922	231	8375	354	11237	267
1179	31	4935	304	8404	316	11285	60
1228	99	4975	293	8428	213	11319	87
1269	362	4981	18	8468	270	11321	226
1300	114	4985	297	8504	335	11328	302
1317	259	5018	85	8537	25	11366	357
1354	152	5020	178	8545	305	11374	225
1358	260	5057	9	8559	91	11376	50
1412	81	5063	363	8608	241	11515	155
1428	266	5070	180	8654	2	11554	220
1578	92	5085	14	8689	11	11587	195
1658	258	5094	318	8725	139	11582	197
1813	183	5136	39	8742	36	11913	261
1842	52	5141	314	8745	190	11998	339
1883	102	5266	100	8748	218	12077	144
1939	200	5272	187	8758	291	12089	121
1967	265	5392	289	8772	4	12247	199
1974	98	5399	12	8842	95	12261	319
2068	243	5444	324	8998	35	12345	223
2079	176	5446	247	9002	264	12381	112
2101	249	5461	286	9014	265	12391	292
2141	10	5518	177	9058	72	12398	270
2168	244	5549	227	9062	154	12403	128
2216	252	5552	83	9073	284	12411	293
2327	49	5554	315	9086	156	12463	215
2493	242	5566	321	9129	186	12489	251
2479	7	5614	326	9172	256	12513	141
2498	6	5615	115	9185	155	12532	150
2549	274	5673	311	9193	189	12538	336
2581	349	5759	325	9217	269	12559	198
2641	41	5760	185	9270	341	12586	168
2765	272	5887	222	9345	107	12587	148
2883	140	5918	323	9353	106	12589	181
2886	277	5936	147	9546	146	12646	280
2918	43	5966	120	9592	204	12675	119
2986	246	6038	175	9599	203	12695	122
3002	65	6067	116	9715	162	12789	333
3011	290	6087	173	9727	257	12794	110
3035	63	6128	30	9749	79	12795	62
3037	361	6159	170	9829	184	12825	97
3112	250	6267	348	9836	182	12844	193
3147	153	6277	55	9851	86	12851	96
3199	125	6310	71	9863	159	12863	224
3260	359	6314	340	9886	138	12909	70
3270	29	6417	238	9955	103	12923	217
3283	360	6508	322	10024	74	13036	133
3288	56	6549	143	10057	13	13104	32
3301	307	6572	149	10059	73	13101	34
3335	21	6596	169	10063	278	13355	109
3401	216	6624	338	10104	315	13411	78
3405	64	6682	42	10110	157	13418	255
3418	309	6760	17	10114	113	13419	75
3452	214	6823	158	10134	164	13421	136
3525	151	6865	337	10137	236	13427	76
3545	15	6943	33	10159	237	13727	262
3581	19	7020	174	10176	171	13785	263
3607	57	7156	165	10216	124	13791	43
3619	207	7250	355	10239	232	13792	211
3716	300	7271	167	10251	233	13844	111
3753	22	7298	301	10314	350	13909	61
3774	47	7314	328	10357	20	13957	341
3775	28	7428	77	10368	351	13963	127
3793	358	7498	5	10473	27	13999	51
3832	202	7515	329	10501	166	14900	259
3847	54	7537	163	10514	312		

Domenica 11, dalle ore nove del mattino alle cinque pomeridiane, avrà luogo la consegna dei premi, che sarà continuata nei giorni successivi dalle ore due alle quattro, nel locale stesso dell'Esposizione (via Bogino num. 10).

A. COVA *segr. gen.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Trovandosi in scadenza pel 18 del p. v. maggio il contratto per la provvista dei *medicinali* agli operai della manifattura tabacchi al Parco, s'invitano gli aspiranti a tale impresa a presentare la loro offerta in schede suggellate all'ufficio presso la fabbrica dei tabacchi in questa capitale, od al Ministero di Finanze, ove potranno aver visione delle relative condizioni.

C. FAVALE Gerente

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA.
Avviso di deliberamento.

Con verbale del 29 marzo scorso, redattosi in quest'Ufficio venne deliberata la vendita del terzo lotto del fabbricato Demaniale, detto Quartiere di Monserrato, di cui nell'avviso d'asta del 21 febbraio 1858, pel prezzo di L. 3,020.

Il termine utile per presentare offerte in aumento di detto prezzo, non minori del ventesimo, è fissato a giorni 15, e scadrà a mezzodì del 13 corrente.

Alessandria, il 1 aprile 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. capo CALVI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d' Asta.

Chi intendesse acquistare la cascina detta Anitre, posta sul territorio di Quinto, di ettari 37, 12, 54, già delle Chiarisse di Vercelli, potrà, per le occorrenti informazioni, dirigersi, o all' Ufficio d' Intendenza generale di detta città, o a quello della Direzione Demaniale, come pure all' Ufficio centrale dell' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

DIFFIDAMENTO

Il sacerdote D. Felice Lagorio, provvisto della parrocchia di Fontanile, e tesoriere delle Opere Pie Bottino e Daina, ha allegato lo smarrimento dei mandati in di lui capo spediti dall'Amministrazione del Debito Pubblico il primo gennaio p. p., sotto i numeri 829 ed 836, il primo per la somma di L. 50, ammontare del secondo semestre 1857, della rendita di L. 100, inscritta al n. 7307 del registro del Debito perpetuo dello Stato, a favore della Parrocchia di Fontanile, ed il secondo per la somma di L. 35 49, ammontare del secondo semestre 1857 della rendita di 70 98, inscritta al num. 9222, stesso Debito, a favore dell'Opera Pia Bottino, e di L. 8 53, ammontare del secondo semestre 1857, della rendita di L. 17 06, inscritta al num. 9223 pure del Debito Perpetuo, a favore dell'Opera Pia Daina, ambe di detto luogo, e chiese un doppio dei mandati smarriti.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il termine di giorni 20 dalla presente pubblicazione, senza che sia fatta opposizione alla Direzione Generale del Debito Pubblico, si procederà al rilascio di due nuovi mandati, in surrogazione di quelli di cui è caso.

DIFFIDAMENTO

Essendo caduto sott'occhio al sottoscritto un avviso inserto nel giornale il *Monitore Torinese*, n. 14, col quale si poneva in vendita un suo libretto lirico-musicabile, col titolo l'*Orfanella di Milano*, protesta di non aver mai fatto cessione al signor Cristoforo Colombo, editore del suddetto libretto, dei suoi diritti di proprietà, ch'egli intende rivendicare per ogni effetto che di ragione.

G. BERTOLDI *da Vicenza.*

DIFFIDAMENTO
di revoca parziale di procura

Il signor sacerdote D. Giuseppe Leoni-Rosa da Cuglieri, dimorante in Torino, con atto del 23 marzo 1858, rogato Perotti, ha revocata al signor Salvatore Fara Corda, suo nipote residente a Cuglieri in Sardegna, la facoltà che gli aveva conferta con precedente atto di procura generale del 27 giugno 1857, pur rogato Perotti, di vendere, alienare od ipotecare beni stabili del mandante.

Torino, il 7 aprile 1858.

Not. Perotti.

SEMENZA DI BACHI
delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

DA AFFITTARE *al presente*
Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

CASA DI CAMPAGNA
da vendere presso Torino,
con strada carrozzabile.
Dirigersi al portinaio, via Alfieri, n. 20.

DA AFFITTARE
per la prossima stagione d' estate

Amena VILLEGGIATURA, sui colli Biellesi, a mezz' ora da Biella, strada carrozzabile.

Dirigersi in Biella dal notaio Gamba Gio. Battista ed in Torino dal signor Carpano Giuseppe (già Marendazzo), liquorista, piazza Castello, num. 21.

DA AFFITTARE
VENDERE O PERMUTARE
in Valle S. Martino, fini di Torino

VILLEGGIATURA composta di vasto fabbricato civile mobigliato, ed altro rustico con giardino ed annessi beni, di ett. 15. 24 (giorn. 40). — Rivolgersi al notaio Ferroglio in Torino, via S. Maria, 7, piano secondo.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna mobigliata, con due giardini cinti di muro, ed annessa bigattiera per 10 oncie di semente, provvista di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino, via del Seminario, num. 3, piano secondo.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Località	Signori
Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barboris Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

PASTA PETTORALE
FINAZ
al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, i raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale, fra quelli ammessi all' Esposizione di PARIGI, che abbia ottenuto una MEDAGLIA; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Casa centrale in Ginevra. - Deposito in Torino, presso la farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ed in tutte le principali città del Piemonte.

SEMENZA
DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI
di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

DA AFFITTARE
per la entrante stagione estiva.

CASA di campagna in amena posizione sui colli di Torino, in prossimità del Borgo della Madonna del Pilone, con strada carrozzabile, pergolati e giardino, e fornita di tutte le suppellettili e comodità ad uso di una famiglia, anche numerosa.

Dirigersi all'uffizio di avvocato, via Stampatori, n. 8, piano terzo.

DA VENDERE
fini di Carignano, regione Tetti dell'Aja,

Num. 75 ALBERE d'alto fusto, del diametro medio da 40 a 50 centim., ed ett. 80 (giorn. 2, 22) circa bosco ceduo maturo al taglio. — Dirigersi sul luogo agli affittavoli Cosso, ed in Torino, via Tintori, n. 5, casa Piossasco, piano 3°, ove si riceveranno le offerte per ambi i lotti, sì uniti, che separati.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna sui colli di Castagnetto a poca distanza da Gassino, con strada carrozzabile, posta in amena situazione, e composta:

Piano 1.° N. 9 camere con cappella, delle quali n 6 prospicienti il *parterre*.

Piano 2.° N. 13 camere confortabili, il tutto decentemente mobigliato.

Dirigersi nello studio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, piano primo.

DA VENDERE O DA AFFTTARE

FILANDA di 41 bacinelle con tutto l'occorrente per l'esercizio, in vantaggiosa posizione d'un comune della provincia di Cuneo, ed annesso alloggio decentemente mobigliato con miriagrammi 10,000 circa legna la più parte stagionata da rimettere all'uopo.

Dirigersi in Torino dal signor notaio coll. Signoretti, in Cuneo dal signor Giuseppe Cavaglià negoziante.

SUBASTA
DELLA VILLA IL TIVOLI
IN MONCALIERI.

Il tribunale provinciale di Torino sulla richiesta del signor Michele Talmone, domiciliato in questa città in seguito alla cauzione prestata dal causidico collegiato sottoscritto, di lui procuratore speciale, con sentenza delli 30 scorso gennaio, ha autorizzato la subasta del fabbricato ad uso di signorile villeggiatura con giardini e prati adiacenti, posti sul pendio est della città di Moncalieri, denominato IL TIVOLI, della superficie di ett. 1, 30 (giorn. 3, 2[2]), e fissò l'incanto all' udienza che sarà per tenere il mattino del 27 aprile prossimo, ed alle ore 10 circa, in aumento del prezzo dall'instante offerto in L. 17,700, sotto però quelle norme e condizioni apparenti dal relativo tiletto delli 24 febbraio ora scorso.

Torino, il 1 marzo 1858.

F. Cucchi-Boasso proc. speciale.

TAPPEZZERIE IN CARTA
perfezionate e dipinte alla macchina
di manifattura inglese.

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di avere prezzi più che convenienti. — Deposito generale, unitamente a quello da specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Un corpo di casa, posto in Torino, via dei Carrozzai, sezione Monviso, num. 9, distinto in mappa coi numeri 114 a 121 inclusivi, nel piano N dell'isola 7, intitolata Sant'Antonio da Padova, fra le coerenze del sacerdote Ignazio Demonte a levante, della suddetta via a giorno, dei fratelli e sorelle Rizzetti a ponente, e degli eredi di Nicola Barberis, veniva ad instanza del sig. Israel Fubini, residente a Torino, previo incanto sulla offerta dal medesimo fatta di L. 65,000, deliberata con sentenza del tribunale provinciale in data del 6 corrente aprile pel prezzo di L. 82,000 a favore dello stesso instante Israel Fubini, ed a pregiudizio di Gioanni Gibello e suoi creditori.

Si diffida chiunque aspiri all' acquisto di tale casa, che il termine accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto al detto prezzo di L. 82,000 scadrà con tutto il giorno 21 medesimo aprile corrente.

Torino, li 8 aprile 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con tutto il 20 corrente aprile scade il termine per fare l' aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, al prezzo di L. 1,100 pel primo lotto, e di L. 2,600 pel secondo, per cui furono con sentenza di questo regio tribunale provinciale, del 5 suddetto aprile, deliberati a favore della instante Angelina Navone, moglie di Severino Chiarlone, per difetto di altri oblatori, gli stabili già proprii di Giuseppe Navone, stati esposti all'incanto sulli rispettivi prezzi anzidetti offerti dalla suddetta instante; i quali stabili consistono, quanto al primo lotto, in due pezze alteno, situate sul territorio di Carmagnola, regione Via di San Pietro, numeri di mappa 8 e 9, di are 38,87 l'una, cui sono coerenti il Capitolo di Torino, ora la Cassa Ecclesiastica, la vedova Bovis e Lorenzo Gajdo, e di are 13, 66 l'altra, alla quale coerenziano il Gio. Maria Beria, Giovanni Festa e la via comunale; ed in ordine al secondo lotto, in due pezze prato, site sullo stesso territorio, regione Pra Guglielmo, numeri di mappa 41 e 42, di are 79, 64 la prima, la quale ha per coerenti li Alessandro Osella, Domenico Cavalchini e la bealera di Moretta; e di are 44, 68 la seconda, cui sono coerenti gli stessi indicati all'altra pezza.

Torino, li 8 aprile 1858.

Mussino s. segr.

TRASCRIZIONE

Con instromento del 23 novembre 1857, rogato Perotti, notaio in Torino, il Bersano Domenico fu Matteo, residente a Camerano, fece vendita alla signora Maria Eleonora Barberis, moglie Montefamelio residente in Torino, per il prezzo di L. 8,000 dei seguenti beni, posti sul territorio di Camerano, sprovvisto di mappa, cioè:

1. Casa, aia, vigna e gerbido, regione Ronchi, di ett. 1, 14, 31;
2. Campo, vigna e prato, regione Maggiore e Ronco, di are 55. 46;
3. Bosco, ivi, di are 27, 48;
4. Prato, regione San Bartolomeo, di are 36, 57;
5. Campo, ivi, di are 25, 52;
6. Prato, ivi di are 1, 90;
7. Vigna a Sanniati, di are 33, 72;
8. Campo, vigna e prato a Riero, di are 52, cent. 69.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Asti, il 12 marzo 1858, al vol. 33, art. 292 delle alienazioni.

Not. Ermenegildo Perotti.

TRASCRIZIONE.

Per atto 5 novembre 1857, ricevuto Guglieri, il signor notaio Francesco Zunino, residente a Strevi, fece acquisto da Giuseppe Braggio fu Stefano, dello stesso luogo, di ett. 1, 69, vigna, posta a Strevi suddetto, reg. Malpertuso, in mappa al n. 5920, consorti Felice Braggio, Carozzo Giuseppe Antonio e la strada, pel prezzo di L. 5.050.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Acqui, il 18 gennaio 1858, vol. 12, art. 152, registro alienazioni, volume 200, cas. 539.

TRASCRIZIONE.

Il 31 marzo 1858 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol. 67, art. 31122, atto 28 febbraio stesso anno, ricevuto Operti, con cui la Clotilde Parruzia nata Bocca, figlia di fu Gioanni Antonio, ratificò con rinuncia di riscatto la vendita da essa fatta con precedente atto pur autentico Operti, 24 novembre 1855 a Michele Audisio fu Gioanni, di un corpo di casa in Torino, isolato 15, intitolato San Carlo, via Alfieri, n. 5, distinto in mappa sotto il n. 47, piano B T supplementario.

V. Int. Benedetto Operti not.

TRASCRIZIONE.

Alla conservatoria d'Alba venne il giorno 6 marzo u. s. trascritto l'atto di vendita fatta da Carretto Angelo fu Gioanni di Monchiero, a favore di Michele Canis fu Francesco, residente sulle fini di Dogliani, del 3 febbraio ultimo, rogato Sciorelli, del di lui cascinotto, situato sulle fini di Monchiero, regione Pratobrassolo, composto di casa rustica, sito, aia, portico, casotto separato, alteno e campo attigui, consorti Gallo Giuseppe, Teresa Pira, vedova Gavarrino, Giuseppe Gallo, Giocondo Clerico e Giovanni Schiavenza, non essendovi su quel territorio la mappa.

La presente per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

TRASCRIZIONE.

Alla conservatoria di Mondovì venne il 20 marzo ultimo scorso trascritto l'atto di vendita fatta da Ferrua Filippo fu Tommaso di Clavesana a Francesco Albarello fu Michele, domiciliato a Belvedere, delli 9 maggio preceduto, d'una pezza prato, fini di Murazzano, dove non vi è mappa, nella regione Berico, fra le coerenze della strada della Riviera, signori speziale Gabetti, Francesco Meriggio e Francesco Barberis.

La presente per gli effetti di cui agli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 9 febbraio 1857, rogato Merenda, il signor Celeste Dabbene da Verduno vendeva a Musso Pietro fu Carlo, dimorante sulle fini di Barbaresco, una pezza di terra vignata, posta sulle fini di Roddi, regione Zingasco, indicata di are 38, 10 (tavole 100), per il prezzo di L. 900, prezzo che per la riconosciuta mancanza del fondo venne con sentenza del tribunale provinciale d'Alba del 10 febbraio 1858, ridotto a L. 716.

Tale instromento per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile venne sotto il 24 febbraio 1858 trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba.

Alba, li 4 aprile 1858.

G B. Sorba caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, Dalmazzo, in data 27 gennaio ultimo scorsó, sull'instanza delle signore Raballo Rosa e Maria, sorelle, fu Giovanni, moglie la prima di Bocca Pietro, e la seconda di Pozzo Marcello, da cui sono assistite, domiciliate in Alba, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni acquistati dal fu Lorenzo Raballo ai pubblici incanti per atto di deliberamento in data 14 marzo 1857, e per atto di dichiarazione di comando delli 15 stesso mese, autentico Laugeri, proprii tali beni delli detti Lorenzo, Rosa e Maria, fratello e sorelle Raballo, non che delle Clara, Teresa e Vittoria, sorelle Raballo fu Giacinto, tutti dimoranti in Alba; e con tale decreto s'ingiunsero li creditori tutti, i quali abbiano diritto alla distribuzione di tale prezzo, a presentare le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi, nei modi e termini dalla legge prescritti.

Alba, li 6 aprile 1858.

Caus. Prioglio sost. Moreno c. c.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 15 dicembre 1857, rogato Anselmi, regio notaio collegiato a Pinerolo, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 marzo 1858, vol. 29, art. 197, Carlo Malano fu Michele, dimorante a S. Pietro, fece vendita, colla riserva del riscatto per il termine di anni 3, a Malano Carlo fu Lorenzo, dimorante a San Pietro, di una pezza prato, posta sul territorio di San Pietro, regione Cugno, del quantitativo di are 12, centiare 19, pari a tav. 32, in mappa alli numeri 403 e 405 parte della sezione G, da separarsi detto quantitativo in guisa che rimangano coerenti a levante Maria Collino, moglie Catto, a mezzodì il venditore, a ponente e notte il compratore, per il prezzo di L. 512, ed in caso di riscatto, tenuto il venditore di pagare al compratore L. 5 ogni 38 centiare, pari ad una tavola, a titolo d'indennizzazione, oltre la restituzione del prezzo e spese dell'instromento.

Not. Anselmi.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. d' ieri*, 84, *pag.* 4, *col.* 3, *lin. ultima della nota d'accettazione d'eredità, a vece di* Causidico coll. Picca, *vuolsi leggere* Caus. Carlo Picca.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 85 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

9 APRILE

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Maurizio Guigoni, editore-libraio in Torino, via di Borgonuovo, n. 49, casa Consul.

Si avvisano li creditori verso detto Maurizio Guigoni, di rimettere alli signori cav. Giuseppe Pomba, Giuseppe Cassone ed Alessandro Malvano, sindaci definitivi del fallimento, domiciliati in Torino, od al sottoscritto li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi in una sala dei congressi del tribunale di commercio di detta città il giorno 28 del corr. mese, ed alle ore 2, avanti il sig. Pio Rolle, giudice commissario, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 2 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RESA DEL CONTO DEI SINDACI DEFINITIVI

nel fallimento delli Pietro Vassallo, Tommaso Forneris e Stefano Bruna, tipografi in Torino sotto la ditta Vassallo e Comp.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento della ditta Vassallo e C., di presentarsi il 26 del corrente mese, ed alle ore 2, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Gio. Battista Barberis, giudice commissario del fallimento, per deliberare sul resoconto delli sindaci definitivi, signori Manfredo Pansa e Gaetano Biancardi, in esecuzione del concordato intervenuto sotto li 20 febbraio 1854, stato omologato debitamente con sentenza delli 8 successivo maggio.

Torino, li 3 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della Rosa Parrè, vedova di Vittorio Reviglio e di Giuseppe Reviglio, già negozianti librai, in Torino, via di Doragrossa, n. 15, casa Demargherita, sotto la firma di vedova Reviglio e Figli.

Si avvisano i creditori verso la ditta vedova Reviglio e Figli, di rimettere fra 20 giorni alli signori Filippo Rolando e Marzorati Gerolamo, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire il giorno 12 del prossimo venturo maggio, alle ore 2, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 5 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Bosio Pietro, già caffettiere all'insegna di S. Tommaso, in Torino, via dei Due Buoi, num. 2.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Pietro Bosio, già caffettiere in Torino, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario Cantara Angelo, alli 21 del corrente mese, ed ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 2 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

STATO D'UNIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Luigi Nurisso Fontana, già impresario in Torino, sui viali di S. Massimo, num. 10, casa propria.

Si avvisano li creditori ammessi al passivo del fallimento di Luigi Nurisso Fontana, già impresario in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario, Gio. Battista Barberis, il giorno 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sullo stato d'unione, a termini di legge.

Torino, li 3 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Torino dell'11 maggio prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, sulla instanza delli signori Giorgio Occelli e Gio. Maria Scanagatti, proprietarii, domiciliati in Torino, rappresentati dal causidico sottoscritto, e nella loro qualità di esecutori testamentarii della defunta Teresa Novo, vedova Randone, avrà luogo l'incanto di cinque distinte cascine con fabbricati civili e rustici, oratorio e beni rispettivamente alle medesime annessi, poste sul territorio di Rivalba presso Gassino, e due pezze su quello di Casalborgone, già proprie del sig. avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, possedute dal signor Modesto Rossi, ambidue domiciliati in Torino.

La vendita, stata autorizzata dal prefato tribunale colle sue sentenze delli 24 ottobre e 2 febbraio ultimi scorsi, con intervento anche dei signori avvocato Giacomo Masino, Gioanni Ferroggio e Giuseppe Martinotti, rappresentati pure dal procuratore infrascritto, non che dal signor avvocato Marco Fassini, rappresentato dal signor causidico collegiato Vincenzo Baretta, avrà luogo in cinque separati lotti, sulle offerte fatte dai signori instanti la subasta:

Pel lotto primo di L. 4,300
pel lotto secondo di » 1,100
Pel lotto terzo di » 1,500
Pel lotto quarto di » 1,000
Pel lotto quinto di » 600

Eccedenti dette offerte le cento volte il regio tributo, di cui trovansi gli stabili cadenti in subasta rispettivamente gravati, e sotto l'esatta osservanza di tutti li patti e condizioni di cui nel relativo bando del 2 corrente marzo, in cui trovansi detti beni ampiamente designati lotto per lotto.

Torino, li 10 marzo 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di questa città il 9 febbraio ultimo scorso, sull' instanza della ragion di banca corrente in Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, venne autorizzata in odio di Michele Chiaudrero, domiciliato a Villarbasse, la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale delli 19 corrente mese, situati in detto luogo, alle condizioni ivi inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l'udienza delli 10 prossimo maggio, ore 10 mattutine, dinnanzi il prelodato tribunale nel palazzo Ormea, posto in via della Consolata, n. 1, piano primo, per ivi far partito in aumento del prezzo dalla prefata ragion di banca offerto in L. 1,100, eccedente cento volte il tributo regio imposto ai detti beni.

Torino, li 22 marzo 1858.

A. Crudo sost. Gravotto.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice commesso avvocato Cavalli delli 2 novembre 1857 venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituito dal barone Vitta di Casale, sul prezzo dei beni dell'avvocato Gio. Battista Castagno di Lanzo, e deliberati poscia con sentenza 16 maggio 1857 del tribunale provinciale di Torino al notaio Pietro Castagno e Giuseppe Revial, pel complessivo prezzo di L. 33,100.

E si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto a proporre le loro ragionate domande coi documenti giustificativi, nei modi e termini dalla legge prescritti.

Torino, li 3 aprile 1858.

Barberis sost. Dogliotti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza 2 marzo prossimo passato del signor giudice commesso Malinverni presso il tribunale provinciale di questa città si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa, pervenuto da Giuseppe Navone agli instanti signori Cavallero Gioanni ed Agostino, fratelli, con instromento 7 agosto 1855, rogato Cuniberti, posto in Carmagnola, cantone dei Ss. Giacomo e Filippo, col n. 1 della mappa, della superficie di are 12, fra le coerenze della via dei Pettiti e della via Maestra, e si ingiunse chiunque abbia ragioni su detto prezzo, rilevante a L. 9,000, a produrre e depositare alla segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, li 2 aprile 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

GRADUAZIONE

Ad instanza del sig. marchese Don Emanuele Doria di Ciriè, domiciliato in Ciriè, qual proprietario del molino nuovo Anglo-Americano, avente sede e domicilio in detto comune, in persona del signor Modesto Moretta, gerente il medesimo, ivi pure domiciliato, è emanato decreto del signor giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino, avvocato Vincenzo Pellegrini, in data 26 marzo prossimo passato, con cui mentre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 3,500, ricavato dalla subastazione seguita a richiesta del prefato marchese Doria di Ciriè, in odio di Gio. Battista Bertetto, domiciliato a Favria, ingiunse tutti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del sovracitato decreto.

Torino, li 3 aprile 1858.

Avv. De Ambrosiis sost. Gandiglio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 1 corrente mese, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, autentico Ajmerito, sostituito segretario, la signora Teresa Boniscontro, vedova di Simone Bernard, tanto in proprio che come tutrice dei proprii figli Maurizio, Francesco e Lucia, dichiarò di non voler accettare, salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Simone Bernard, morto alla Crocetta, fini di Torino, li 10 gennaio u. s.

Torino, li 5 aprile 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

RETTIFICAZIONE.

In emendazione dell'errore materiale occorso nell'inserzione, di cui in questo Foglio Ufficiale del 29 marzo ultimo, Supplimento al num. 75, si notifica che gli stabili, i quali all'udienza del 14 maggio prossimo di questo tribunale provinciale verranno esposti in vendita, in dipendenza dell' aumento del decimo fatto dall'Andrea Bracco alla vendita dei medesimi operatasi dalli Margherita Sensile e notaio Luigi, madre e figlio Barberis, di San Mauro, a favore delli signori avvocato Isacco Donato e Giuseppe, zio e nipote Levi, di questa città, per il prezzo di L. 80,000 con instromento 14 maggio 1856, ricevuto Mecca, e che dietro l'aumento si esporranno in vendita sul prezzo di L. 88,000; sono della complessiva superficie di ett. 47, centiare 70, cioè fini di San Rafaele ett. 5, are 27, centiare 44; fini di S. Mauro ett. 11, are 51, centiare 40; fini di Torino, regione Meysino, ett. 30, are 21, centiare 86, e così non di soli ett. 44, are 7, centiare 70.

Torino, li 6 aprile 1858.

Damodè sost. Bonamico.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 5 corrente aprile il tribunale provinciale di Torino, ad instanza del signor Filiberto Rossi, residente a Torino, previo incanto aperto sulla offerta dal medesimo fatta di L. 20,000, deliberava a favore del signor causidico Giovanni Solavagione, della stessa residenza, pel prezzo di L. 25,000 gli stabili infradescritti, espropriati a Giovanni Battista Della Ferrera, residente a Isolabella, ed a Francesco Marocco, residente a Pecetto, questo qual terzo possessore, cioè:

Case civili e rustiche, aie, campi, prati ed orto, posti in territorio d'Isolabella, del quantitativo di ett. 10, are 92, centiare 93, ivi compresi li numeri 38 e 198 della mappa, stati provvisoriamente esclusi dalla vendita, essendo quelli venduti segnati coi numeri 53, 54, 77, 250, 348, 370, 513, 540, 545, 621, 700, 45, 137, 140, 568, 143, 304, 632, 301, 232, 369, 535, 15, 142, 70, 71, 72, 74, 167, 327, 328, 62, 604, 301, 302, 607, 74, 75, 46, 141, 173, 189, 273, 175, 211, 164, 346, 219, 220, e parte del 37, nelle regioni Canepali, Fornace, Pratoferrato, Pilone, Lame Lucca, Ronchi Valdodasio, Costa, Riva di Mattia, Lame della Torre, Motturone, Piano di Menabò, Pasqueta, Cantagallo, Aresca, Villavecchia, Piano del Re, Verneto, Lamazucco e Bottalino, gravati tra tutti del regio tributo di L. 176, cent. 6, sotto le coerenze accennate nel bando del 31 gennaio ultimo scorso, di cui si potrà all'uopo aver visione nell' ufficio del signor causidico collegiato Luigi Tesio.

Con tutto il giorno 20 corrente aprile scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare al detto prezzo di L. 25,000 l' aumento del sesto, o del mezzo sesto qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione.

Torino, li 7 aprile 1858.

Lorenzo Olivero segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 2 febbraio u. s. il sig. giudice commesso avvocato Dalmazzo ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro delli Giuseppe, Luigi e Maria, fratelli e sorella Badellino, nipoti rappresentanti dal loro tutore Giuseppe Badellino, domiciliato in Alba, e della Margarita Coppa, vedova Badellino, ora moglie di Gio. Battista Martino, domiciliati a Sanfrè, ad instanza del signor medico Gioachino Silvano fu Gioanni, domiciliato a Cherasco, ed ha ingiunto li creditori a produrre e depositare fra un mese dalla legale notificazione della stessa ordinanza alla segreteria del tribunale prov. d'Alba le loro ragionate proposte di collocazione insieme coi documenti all'appoggio.

Alba, li 2 aprile 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 28 maggio prossimo avrà luogo, nanti questo tribunale provinciale, la vendita, per subasta, della pezza vigna, ripa e gerbido, posta sulle fini di Torre-Bormida, regione Valerosa, sotto le condizioni e prezzo di cui nel bando 27 scorso marzo.

Tale vendita è promossa dalla Catterina Chiapasso, moglie Moreno, ammessa al beneficio dei poveri, contro Moreno Gioachino, di lei marito, debitore, e Tappo Carlo, terzo possessore, di Torre-Bormida.

Alba, il primo aprile 1858.

T. Giuliano c. c.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fatto dalli Agostino, Giuseppe e Battista, fratelli Grandi, di Poirino, al lotto primo, dal Giuseppe Cornalia, di Monticelli, al lotto secondo, e dal Francesco Secco, di Santa Vittoria, al lotto terzo degli stabili subastati dalli Provana Maria, vedova di Giovanni Lusso, Giacomo e Battista, fratelli Lusso, di lei figli, di Santa Vittoria, in odio di Lusso Giuseppe fu Giacomo Antonio, dello stesso luogo, e stati deliberati con sentenza del tribunale provinciale d'Alba 12 marzo p. p., cioè il lotto primo a Giuseppe Riccardo, di detto luogo, per L. 320, e li due altri lotti a Dabbene Gioanni per L. 450 pel secondo lotto, e per L. 120 pel terzo, avrà luogo all'udienza del 28 corrente mese, dello stesso tribunale, ore 11 antimeridiane, il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili, alli prezzi offerti per ciascuno di detti lotti coll'aumento di sesto di L. 374 pel primo, di L. 525 pel secondo e di L. 140 pel terzo lotto, alli patti e condizioni di cui nel nuovo bando del 30 marzo testè spirato.

Alba, li 2 aprile 1858.

Mangiardi sost. Mangiardi c. c.

INCANTI

per vendita volontaria

Ad instanza del signor Venanzio Parone del fu farmacista Tommaso, domiciliato a Canelli, con decreto del 22 febbraio ultimo scorso, del tribunale provinciale di questa città, veniva autorizzata la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili da esso posseduti sul territorio di Canelli, divisi in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Cascina, regione Pianezza, di ettari 5, 66 circa tra campi, vigna, prati, con casa civile e rustica entrostante, al prezzo di L. 14,000;

Lotto 2. Casa nel recinto di Canelli, contrada della Gabella con cortile, composta di sei membri al primo piano e di sette al secondo, oltre ampio sottotetto, ed al piano terreno di due camere, stalla, fenile, cortile, portico e due cantine, una delle quali sotterranea, di are 5 circa, al prezzo di L. 10,000;

Lotto 3. Farmacia con piazza d'esercizio in Canelli, comprensivamente ai mobili ed utensili annessi e connessi, al prezzo di L. 6,000.

Ai patti e condizioni di cui nel bando 25 febbraio ultimo scorso, e fissò per l'incanto l'udienza del 14 prossimo maggio.

Asti, li 16 marzo 1858.

Gardini proc. coll.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal signor Giuseppe Mussi, domiciliato a Torino, in odio di Maurizio Sansalvatore fu Francesco, residente in questa città, venne fissato l'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti, all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 21 prossimo maggio, sul prezzo offerto di L. 700, e colle condizioni inserte nel relativo bando venale 8 corr. mese.

Stabili cadenti in vendita, situati sulle fini d'Asti, posseduti dal detto Sansalvatore.

1. Corpo di casa, regione Val Bodone con aia comune, pozzo d'acqua viva, in mappa al n. 1145;

2. Vigna, ivi, stesse fini, di are 25, 56, consorti Giuseppe Fiora, Gioanni Sansalvatore, al n. 1146;

3. Campo, ivi, di are 10, consorti quali sovra, al n. 1,147;

4. Bosco, stesse fini e regione di are 19, consorti Giuseppe Fiora e Gio. Sansalvatore, in mappa al n. 1159.

Asti, li 11 marzo 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 4 giugno prossimo, ad instanza di Francesco fu Pietro Piacenza, residente a Torino, ed in pregiudicio di Gariazzo Bartolomeo fu Giuseppe, domiciliato a Ponderano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sullo stesso territorio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 30 scorso marzo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 1 aprile 1858.

Degenova sost. Demattels.

SUBASTAZIONE.

Nella causa di subastazione instata dall'Amministrazione dell'Oratorio di S. Francesco, eretto sulle fini di Pettinengo e Bioglio, contro Pietro Crovella, da Bioglio, debitore, e contro Teresa Musso, da Pettinengo, e Guelpa Giovanni, Giuseppe, Carlo, Teresa e Maria, da Ternengo, terzi possessori, il tribunale provinciale di Biella fissò la sua udienza delli 28 maggio prossimo, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando stampato del 25 marzo scorso, situati a Bioglio e Pettinengo.

Biella li 6 aprile 1858.

Regis proc. coll.

RICOSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura delli 8 dicembre 1857, venne ricostituita per anni nove la società già esistente tra li signori Giulio Vineis Manmotta, Giacomo, e fratelli Vineis fu Alessandro, Vittorio Vineis fu Mattia, Gioanni, e fratelli Vineis fu Carlo, Pietro Vineis, Paolo Vineis Bavon, e figli, Vittorio, Luigi Vineis Bavon, Vineis Eligio e figli, Vineis Cesare e fratello, Vineis Giuseppe e fratello, Vineis Alessandro fu Francesco e figlio, Vineis Gio. Battista fu Stefano, e Vineis Pietro fu Stefano, tutti da Mongrando, per la vendita e negoziazione di falci, e ciò ai patti e condizioni inserti nella scrittura medesima che venne depositata nella segreteria del tribunale

provinciale di Biella, fra i quali specialmente vi ha quello che l' amministrazione della società resta affidata al signor Eugenio Vineis di Giulio, stato nominato direttore della medesima.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Margherita Cerrutti, vedova di Giovanni Battista Tosello, qual madre e tutrice delli minori suoi figli Giuseppe, Elisabetta e Maddalena, fratello e sorelle Tosello, domiciliati sulle fini di Tarantasca, ammesse al beneficio dei poveri, contro Maurizio Sarale fu Costanzo, dimorante sulle fini di Busca, questo regio tribunale provinciale con sentenza del 27 febbraio ultimo scorso ha fissato l'incanto alla sua udienza del giorno 26 maggio prossimo, ore 11 antimeridiane.

I beni cadenti in subasta dal detto Sarale posseduti, e situati sulle fini di Busca, regione Piantarello, sezione M, trovansi descritti colle condizioni della vendita in bando venale del 15 corrente mese di marzo, del quale chiunque potrà avere visione o nell' ufficio del sottoscritto o nella segreteria del prefato tribunale provinciale di questa città.

L' incanto seguirà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 750 dalla instante offerto.

Cuneo, li 19 marzo 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con instromento giudiciale in data 30 gennaio 1858, rogato dal notaio sottoscritto e segretario della giudicatura, li sigg. Giuseppe, Angelo e minore Carlo, fratelli Streri, del fu sig. notaio Gioanni Giuseppe del luogo di Cervasca, fecero vendita dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cervasca agli individui di cui infra, cioè:

A favore del signor avvocato Michele Bollano, nato a Cervasca e residente a Cuneo:

Campo, nella regione Roida, descritto in mappa al n. 1916, ed al n. 76 della sez. G, di are 19, 70;

Campo, nella stessa regione, al num. 1920 della mappa, al n. 91 della suddetta sezione, di are 70, 50;

Campo, stessa regione, al num. 1920 di mappa, e 88 della sezione suddetta, di ettari, 1, 6, 10;

Campo, ivi, alli num. 1917 e 1920 della mappa, e nn. 81 e 87, di detta sezione, di ett. 1, 53, 90, con tutta l'acqua d'irrigazione spettante ai venditori;

Prato, ivi, regione Comba, n. 658 della mappa, ed al num. 944 della sezione D, di are 50, 10, colla sua acqua d' irrigazione, il tutto mediante il prezzo di L. 17,329, 12.

A favore di Serrale Sebastiano fu Gioanni di Cervasca:

Caseggiato colonico, faciente parte del n. di mappa 1925, e del n. 100 della sezione C, nella regione Roida con stalla, fenile ed airale;

Pratello ed orto, facienti parte delli nn. 1923 e 1928 della mappa, ed alli nn. 101 e 104, di detta sezione, della superficie di are 26, 60;

Campo, nella stessa regione, faciente parte delli nn. 1926 e 1927 della mappa, e dei nn. 102 e 103 di detta sezione, di ettari 1, are 12;

Campo, nella regione Roida, in mappa al n. 1976, ed al n. 160 della stessa sezione, di are 35, 80;

Campo, nella regione Roida, al n. 1941 della mappa, e 123 della sezione suddetta, di are 35, 50;

Campo, al n. 1945 della mappa, e 128 della detta sezione, di are 44, 60;

Casuccia ossia due camere, l' una superiormente all' altra, piccolo sito destinato ad aia ed un pratorello adiacente, con comunione del pozzo di acqua viva, esistente nel cortile, il tutto descritto alli nn. 1921 e 1922 della mappa, ed alli nn. 93 e 94 della sezione C, di are 05, 15, il tutto pel prezzo di L. 10,206, 25.

A favore di Carlo Rinaudo fu Giuseppe:

Vigna, denominata Sottana, con casino entrostante e castagneto attiguo, alli nn. 1442 e 1443 della sezione D, ed in mappa alli nn. 893 e 894, di are 97, per il prezzo di L. 1,650.

A favore di Parola Gioanni fu Antonio di Cervasca:

Corpo di casa ad uso d'albergo nel concentrico di Cervasca, contrada Maestra, in mappa al n. 659, ed alli nn. 948 e 950 della sezione D, airale attiguo e giardino, della totale superficie di are 6, 80, per il prezzo di L. 4,000.

A favore di Falco Gio. Battista fu Gioanni di Cervasca:

Campo, nella regione Grumera Soprana, al n. 2121 della mappa, ed al n. 432 della sezione C, di ett. 1, 23;

Pascolo, nella stessa regione, al n. 2116 della mappa, e 426 della detta sezione, di are 2, 39, per L. 4,277.

A favore di Serrale Enrico e Gio. Battista, fratelli fu Gio. Battista di Cervasca:

Pratello, nella regione Comba, al n. 611 di mappa, e 987 della sezione D, di are 15, per L. 606, 50.

A favore di Giraud Gioanni fu Maurizio di Cervasca:

Campo, nella regione Roida, al n. 1901 della mappa ed al n. 42 della sezione O, di are 37, 90, per il prezzo di L. 1,393.

Ed in fine a favore di Bergia Giuseppe fu Antonio di Cervasca:

Due camere rustiche con sito avanti, ivi descritte, in mappa al n. 661 della mappa, ed alli nn. 953 e 958 della sezione D, della superficie di cent. 70.

Il detto contratto di vendita fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 29 marzo 1858, al vol. 28, art. 12, ed al generale d'ordine 250, cas. 315 e 316.

Cuneo, li 2 aprile 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Ivrea, delli 24 scorso febbraio, sull'istanza del signor notaio avvocato Giuseppe Tapparo, domiciliato in Agliè, venne autorizzata l'espropriazione per subastazione, in odio del Pagliotti Pietro fu Giacomo, pure domiciliato in Agliè, di un corpo di casa con orto proprio, e posseduto dal medesimo, situato in detto comune, regione Airale, contrada Nuova, coerenti eredi del fu sig. chirurgo Tapparo, eredi Sartor Domenico e la contrada pubblica.

L'incanto di questo stabile avrà luogo all'udienza del sullodato tribunale delli 11 prossimo maggio, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 1,148, ed alle condizioni espresse nel relativo bando delli 16 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 17 marzo 1858.

Avv. Alessandro Piazza c. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale sedente in questa città li 16 ora spirato marzo, li Giuseppe e Francesco, fratelli Seghesio fu Gioanni, nati e dimoranti a Monforte, dichiararono di voler accettare non altrimenti che col beneficio dell' inventario l' eredità del loro fratello Gio. Battista, deceduto nel luogo di Dogliani, ove vivendo risedeva.

Mondovì, li 1 aprile 1858.

Calleri proc. coll.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Dietro aumento di mezzo sesto, il regio tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza delli 26 andante aprile, ore 10 di mattina, per il reincanto a seguito d'aumento di mezzo sesto, di stabili, situati sulli territorii di Clavesana e Carrù, di cui provocossi la subasta dalla signora Giacinta Bogliaccini, vedova di Andrea Ceula, domiciliata a Cortemiglia, contro la signora Carlotta Filippi, moglie del notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, domiciliato in Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale 30 marzo ultimo scorso, ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di L. 14,138:
Il lotto secondo di L. 212;
Il lotto terzo di L. 1,084;
Il lotto quarto di L. 2,330:
Il lotto quinto di L. 6,051.

Mondovì, li 6 aprile 1858.

Comino proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 22 febbraio 1858, ricevuto dal sottoscritto, di residenza in Pinerolo, ivi insinuato, il signor Lorenzo Bertea fu Gioanni Battista, nato e domiciliato in territorio di Pinerolo, alienava a favore del signor Andrea Pons fu Matteo, nato a San Pietro e residente in Torino, una pezza di prato, in territorio di Pinerolo, regione Porporata, sezione H, n. 44, di are 11, 40, coerenti la strada e la via ferrata ed altri, per il prezzo di L. 600.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, li 23 marzo 1858, vol. 29, art. 204.

Pinerolo, li 3 aprile 1858.

Giuseppe Bernardi not. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento sette gennaio 1858, ricevuto dal notaio collegiato Giuseppe Bernardi, residente in Pinerolo, Gioanni Battista Galoppo fu Gioanni Battista, nato e domiciliato in territorio di Pinerolo, vendeva al Giacomo Badino di Gio. Battista, nativo di Riva, dipendenza della città di Pinerolo, ed in essa dimorante, una pezza alteno, di ettari 1, 31, 73, sezione D, n. 561, regione Raviola, per il prezzo di L. 3,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, li 27 detto gennaio 1858, vol. 29, art. 152.

Pinerolo, li 8 marzo 1858.

Giuseppe Bernardi not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 8 agosto 1855, rogato Pronati, il signor avvocato Francesco Molineris fu Michele, domiciliato a Bricherasio, fece vendita al signor conte Paolino Ricca di Castelvecchio e d' Olcenengo, fu conte Filippo, domiciliato nello stesso luogo, di un piccolo orto, posto nel recinto di Bricherasio, al Borgo, segnato in mappa col n. 27, di are 1, 42, fra le coerenze a levante l'acquisitore, come pure a notte, tramediante il viassolo, a mezzodì il beale comune, a ponente la signora Bert Maddalena, moglie Raffignone, pel prezzo di L. 600.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 23 marzo 1858, vol. 29, art. 203.

Pinerolo, li 30 marzo 1858.

Griotti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo, delli 25 maggio 1858, avrà luogo ad instanza del signor Reginotti Domenico, domiciliato in Pinerolo, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Carlo Ferassino, domiciliato a Porte, situati in territorio suddetto di Porte, consistenti in casa, vigna ed orto, in due distinti lotti, alli prezzi dall'instante offerti.

Il 1 lotto di . . L. 500
Il 2 » . . » 200

Sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data d'oggi.

Pinerolo, li 16 marzo 1858.

Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta ad un'ora pomeridiana dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giorno 12 maggio prossimo, sull' instanza di Coccorda Gioanni Enrico, domiciliato a Pomaretto, avrà luogo in odio di Coccorda Bartolomeo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, l' incanto dei di lui stabili, siti nelli territorii di Pomaretto e Riclaretto, consistenti nella metà di una casa, metà dei siti dipendenti, una pezza vigna e tre pezze di prato sì e come stanno descritte e coerenziate in apposito bando venale stampato il 13 corrente mese.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni da detto bando risultanti.

Pinerolo, li 19 marzo 1858.

L. Davico proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 21 marzo pross. passato, rogato dal notaio sottoscritto, Perono Borella, Antonio del fu Giuseppe, vendette a Perono Cacciafuoco Giuseppe Benedetto fu Martino, ambi di Frassinetto, li seguenti stabili, situati in Pont, regione Faiano, per L. 2,000.

1. Prato castagnereto con piante fruttifere, detto Prà Lung, in coerenza al ritano, alli eredi di Gioanni Truffa, al Luigi Trione, ed alli eredi Perono Borella;

2. Prato castagneto e casiamenti entrostanti, detto Semard, coerenti li eredi Perono Borella, Domenico Trione, e gli eredi Paniersuffat.

Tale atto venne ieri trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Ivrea, vol. 24, art. 718.

Pont, li 3 aprile 1858.

Placido Vercellini, not.

TRASCRIZIONE

Con instromento 21 marzo 1858, rogato dal notaio sottoscritto, Perono Borella Antonio fu Giuseppe, vendette alla Maria Giovanna Orso-Giacone, moglie Giolito Brunas, ambi del comune di Frassinetto, una pezza d'alpe, situata in detto comune, luogo senza mappa, detta Cronco, composta di prati, campi, boschi e casiamenti, di are 93, 48, a cui sono coerenti li eredi di Carlo Perono, la strada comunale e il ritano, per L. 1,968.

Tale atto venne ieri trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea, vol. 24, art. 717.

Pont, li 3 aprile 1858.

Placido Vercellini, not.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica ragione, che all' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 5 prossimo maggio, ore 11 di mattina, stata dal medesimo, a senso del disposto dall'art. 799 del Codice di Procedura, fissata con decreto del 25 febbraio ultimo scorso, avrà luogo nel giudicio di subastazione ivi promosso dal signor cav. Giovanni Bruzzo, intendente generale in ritiro, domiciliato in Torino, contro il signor conte Alessandro Calleri di Sala, come interdetto, rappresentato dal cav. Federico Montiglio di Villanova, domiciliato a Casale, debitore, e contro li Bertolotti Catterina e Maccagno Giacomo, coniugi, domiciliati a Savigliano, terzi possessori, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da quali sovra rispettivamente posseduti sul territorio di Savigliano, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 15 ottobre ultimo scorso, alle condizioni di cui ivi, ed in due distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dal signor instante, cioè il lotto primo su L. 39,600, ed il secondo su L. 25,400.

Saluzzo, li 2 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'Ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, avvocato Borelli, specialmente commesso, ha con sua ordinanza delli 12 marzo ultimo scorso, emanata sull'instanza del signor vassallo Felice Costanzia, di Costigliole, domiciliato in Costigliole, contro il vassallo Francesco Camerone, di detto luogo, rappresentato, come interdetto, dal suo tutore notaio Francesco Baralis, domiciliato in detto luogo, e notificato si a questo, che ai creditori tutti contro d'esso e suoi autori inscritti, ingiunti li medesimi a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria di detto tribunale, nelli modo e termine dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo dei beni stabili stati a pregiudizio di detto vassallo Francesco Camerone subastati, e deliberati al sig. conte Luigi Giriodi, di Monastero, domiciliato in Torino, pella complessiva somma di L. 20,100.

Saluzzo, li 3 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Li campi, prati, gerbidi, ripa, casa, corte ed orto, situati in territorio di Levaldiggi (Savigliano), gli orto, vigna, boschi e bruschi, situati in territorio di Rocca di Corio, e due corpi di fabbrica, situati nel recinto di quest'ultimo comune, stati subastati a pregiudicio di Carlo Gajta, ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Malacarne Vincenzo e Comp., vennero con sentenza di questo tribunale del giorno di oggi, deliberati alla stessa ragion di negozio per lo stesso prezzo da essa offerto in atti, cioè, per L. 10,100 il 1 lotto, per L. 300 il 2, e per L. 1,000 il 3, e ciò per mancanza di obblatori.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 22 corrente mese.

Saluzzo, li 7 aprile 1858.

Balbiano segr. sost.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 23 novembre 1857, rogato Brignone, notaio a San Secondo, Biglia Michel' Angelo fu Pietro acquistò da Ferrero Gioanni Battista fu Agostino una pezza campo, di are 42, 29 circa, situata nel territorio di San Secondo, regione Prese, alli nn. di mappa 1183 e 1184, pel prezzo di L. 1,454.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, li 12 marzo 1858, al vol. 29, articolo 188 del libro delle alienazioni, ed al vol. 188, art. 609 del libro di ordine.

San Secondo, li 2 aprile 1858.

Not. Cesare Brignone.

FALLIMENTO

di Giuseppe Bertinetti, già esercente il caffè di Piazza Vittorio Emanuele in Susa.

Con sentenza di questo tribunale provinciale, f. f. di tribunale di commercio di oggi essendo stati confermati a sindaci i signori speziale Giuseppe Berruti ed albergatore Gioanni Ponzio, di questa città, si avvisano i creditori di detto fallito Bertinetti, che il signor giudice commissario cav. presidente Birago ha fissato il giorno 22 del corrente mese, ore 9 del mattino, nella solita sala dei congressi per la prima riunione dei creditori, all' oggetto della verificazione dei crediti e dei provvedimenti d' urgenza. Sono in conseguenza invitati gli stessi creditori di presentare o personalmente, o per mezzo di mandatario ai signori sindaci suddetti, e di rimettere loro i titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, seppure non preferiscono di farne il deposito nella segreteria, e ad intervenire a detta riunione.

Susa, li 7 aprile 1858.

Casimiro Galfrè segr.

TRASCRIZIONE

Con instromento 17 agosto 1851, rogato Garino, Favro Felice fu Gio. Battista delle fini di questa città, ha venduto alli Andrea fu Pietro e Durbiano Domenica fu Pietro, giugali Favro, dimoranti in Mompantero, una pezza alteno, situata sul territorio di questa città, regione Brumera, in mappa al n. 1808, di are 38, 19, coerenti a levante Teresa Bruno, a mezzodì, ponente e notte il signor causidico Gioanni Francesco Balma, per il prezzo di L. 2,512, 50.

Collo stesso instromento li predetti Andrea e Domenica Durbiano, giugali Favro, fecero pure acquisto da Teresa Bruno fu Giuseppe vedova di Gio. Battista Favro delle fini di questa città di un'altra pezza alteno, situata su questo territorio e nella stessa regione Brumera, di are 19, coerenti a levante Michele Cordola, a mezzodì il signor causidico Gioanni Francesco Balma, a ponente e nord Felice Favro, per il prezzo di L. 1,250.

Tale atto venne consegnato all' ufficio delle ipoteche di questa città ove venne trascritto li 30 giugno 1852, al vol. 17, art. 1944.

Susa, li 17 dicembre 1857.

Marentier sost. Balma.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli 9 gennaio p. p. si autorizzò, sull'instanza delli Luigi, Paolo, Angelo e Giovanni, fratelli Savio, anche quali legittimi eredi del loro fratello Ernesto Andrea, Occlerio e Rosa, fratelli e sorelle Gabanino, autorizzata questa dal proprio marito Bonzanino Eusebio, non che di altro Paolo Savio, zio e nipoti, ammessi al beneficio dei poveri, i primi di Greggio, li fratelli Gabanino di Bianzè, ed il Paolo Savio di Sali, la vendita per subasta, in odio delli minori Giacinto, Giuseppina e Giuseppe fu Luigi Vercellotti, rappresentati dal loro tutore Giacomo Montagnini, del seguente stabile, situato in territorio di Ronsecco-Risara, e prato, regione Pero, in mappa parte delli numeri 498, 499, 500, 501, 502 della sezione C, coerenti Bassano Giovanni, Evasio Savio, li fratelli Agosta e la Mensa Arcivescovile, del quantitativo di are 80 circa, pari a giornate 2, tav. 3, piedi 10, imposto dell'annuo regio tributo di L. 6 85, al prezzo di L. 700; e si fissò l'udienza del 23 corrente marzo pel relativo incanto.

Con sentenza del tribunale stesso 6 corrente venne tale udienza prorogata e stabilita definitivamente pel giorno 2 prossimo giugno, e si annunziò l'incanto con apposito bando venale 18 corrente marzo del suddetto stabile, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando espresse.

Vercelli, li 19 marzo 1858.

Furno sost. Cabiati.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Francesco Vinaj fu Giorgio, domiciliato a Torino, il sig. avvocato cav. Cravosio, giudice nel tribunale provinciale d'Ivrea, ed all'uopo commesso, con sua ordinanza del 5 scorso gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sovra il complessivo prezzo di L. 18,055, a cui vennero deliberati gli stabili stati subastati ad instanza del signor Angelo Nojrano, domiciliato in Ivrea, quale erede beneficiato del fu Marcello Biava, della stessa città, già proprii di quest'ultimo, ed ha ingiunto tutti i creditori ed aventi ragioni sovra il prezzo anzidetto, a presentare le loro ragionate domande di collocazione, in un coi relativi documenti nella segreteria del prelodato tribunale, entro il termine prescritto dalla legge.

Il tutto in conformità degli articoli 822 e 823 del Codice di Procedura civile.

Ivrea, li 4 aprile 1858.

Gattino caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 86

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Sabato 10 Aprile

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(9 aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
732 24	731 90	731 64	+ 14 7	+ 18 0	+ 22 3	+ 12 4	+ 15 2	+ 16 0	+ 9 0	N.E.	S.	E.S.E.	Annuvol.	Annuvolato	N. square.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ruche Giovanni Battista, caporale in ritiro, provvisto dell'annua pensione di lire 64, domiciliato a Thonon, provincia del Chiablese, e Albasino Antonio, sergente giubilato, coll'annua pensione di L. 255, dimorante in Asti, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione avente i Num. 2122 e 2642, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Lunedì prossimo, 12 corrente, si aprirà tanto a Torino quanto a Genova e nei locali inservienti agli uffizi dei viaggiatori e merci presso la Direzione Divisionaria delle Poste, cioè a Torino in via *delle Finanze*, ed a Genova sulla piazza *Fontane Amorose* un ufficio succursale della rispettiva stazione delle ferrovie governative, nel quale ufficio saranno accettati al trasporto: 1. Le spedizioni di gruppi di danaro e di altri oggetti di valore dichiarato. 2. Le spedizioni di merci a gran velocità escluse però quelle del peso eccedente i 100 chilogrammi o composte di oggetti voluminosi, fragili, mancanti d'imballaggio, malamente imballati o facili a deperire.

Il trasporto degli oggetti da ognuno dei due uffizi succursali alla rispettiva stazione è gratuito.

Nell'ufficio succursale di Genova si distribuiranno pure biglietti per le corse dei viaggiatori.

Per norma del pubblico si dichiara che ogni altro ufficio, detto succursale delle strade ferrate, non ha rapporto alcuno colla R. Amministrazione la quale perciò risponde soltanto dell'operato dei suddetti due uffizi da essa stabiliti.

Per della Amministrazione
BERTINA, *Segretario.*

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 5 corrente:

In virtù di contratti fra S. Em. Rev.ma il sig. cardinale pro-ministro del commercio e lavori pubblici, ed il signor cav. Bidault in data dei 4 maggio 1856 e 22 gennaio 1857, approvati da Sua Santità Pio IX, il 14 maggio 1856 e il 22 gennaio 1857, il sig. cav. Bidault ha ottenuto dal governo pontificio la concessione delle saline d'Ostia e loro miglioramenti, e della bonificazione dello stagno ostiense.

Per indennizzare il concessionario delle spese da farsi, il governo pontificio gli ha accordato:

1. Il godimento durante 99 anni dei terreni disseccati e altri appartenenti alla Reverenda Camera Apostolica.

2. Il più di valore, che risultar potesse pei terreni vicini in conseguenza del disseccamento dello stagno.

3. L'introduzione esente di ogni dazio di tutto il ferro, utensili, istrumenti, macchine, necessari all'intrapresa.

4. La facoltà d'impiegare nei lavori l'opera dei servi di pena, fino alla concorrenza di 2 a 300.

5. L'abbandono delle macerie e materiali, che potranno essere ritrovati negli scavi eseguiti in Ostia per conto del governo pontificio, e in tutti i lavori che saranno fatti dai concessionari per il disseccamento dello stagno e l'accrescimento delle saline.

6. *I prodotti delle saline d'Ostia durante* 30 *anni*, a partire dal 1° gennaio 1858.

7. In fine il governo pontificio ha contratto l'obbligazione di prendere 4 milioni di libbre di sale al prezzo di scudi 2 per ogni mille libbre durante i primi 12 anni, e d'uno scudo per gli altri 18 seguenti; il sale dovendo essere consegnato in Roma, e rimanendo al governo la preferenza per l'acquisto di quel di più che potesse occorrergli, al corso del prezzo di piazza.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 30 marzo alla *Gazz. di Milano*:

Nulla di nuovo a Salerno dove il processo continua. Il signor Lyons, che era venuto a Napoli, è ripartito per Salerno ieri alle 4 del mattino.

Dicesi qui che si avesse qualche timore per la Sicilia e che a prevenire qualunque tentativo esterno vi si trasportassero artiglierie. Io credo però che tali voci sieno prive di fondamento; per lo meno non citasi alcun fatto che serva di indizio a sì spiacevoli eventi.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 7 aprile:

Ecco la circolare del Consiglio federale ai governi cantonali sui passaporti per la Francia:

« La legazione francese ci ha comunicato che essa d'ora innanzi è autorizzata a dispensare gli intestati nei passaporti dalla comparsa personale per avere il visto, in quanto i passaporti appartengano a cittadini svizzeri, e la legazione ne sia richiesta per mezzo del Consiglio federale o della cancelleria federale con una raccomandazione speciale di questa autorità centrale e sotto la sua responsabilità.

« Quantunque noi siamo nell'intenzione di entrare col governo francese in ulteriore trattativa su di ciò, se, cioè, i passaporti non abbiano a spedirsi direttamente dai governi cantonali alla cancelleria della legazione francese, e se possano essere rilasciati anche a forastieri che sono formalmente domiciliati nella Svizzera, tuttavia non vogliamo lasciare di tosto darvi notizia della suesposta comunicazione, affinchè i cittadini svizzeri possano usare di questa facilitazione.

« Vi invitiamo pertanto a spedire alla cancelleria federale i passaporti dei cittadini svizzeri che vogliono viaggiare in Francia, accompagnandoli con una lettera in cui sia espressa la vostra raccomandazione dell'intestato nel passaporto. Su questo appoggio noi provvederemo ad ottenere il visto ed a rimandare i passaporti alla vostra cancelleria di Stato.

« Per ciò che riguarda la mentovata responsabilità, secondo una conferenza verbale del nostro ambasciatore in Parigi col signor ministro degli affari esteri, essa consiste in ciò che i passaporti saranno dati soltanto al legittimo suo possessore, e così sarà garantita l'identità delle persone, in quanto ciò è possibile alle autorità. Vi raccomandiamo pertanto, a scanso di reclami, di rilasciare i passaporti muniti di visto soltanto contro ricevuta, ai proprietari, e di conservare queste ricevute.

« Finalmente si comprende da sè che quei cittadini svizzeri, che preferiscono presentarsi in persona alla cancelleria della legazione francese in Berna od al consolato francese in Ginevra, possono seguire questa via invece della suindicata ».

— L'incaricato d'affari svizzero a Vienna informa che anche gli austriaci che vanno in Francia, per il visto de' loro passaporti devono presentarsi in persona od alla cancelleria della legazione od ai consolati francesi.

— Dietro le informazioni avute dal governo di Ginevra, il Consiglio federale ha munito dell'*exequatur* il nuovo console d'Olanda in Ginevra.

— La collezione entimologica del defunto signor Escher-Zollikofer, che fra gli scienziati gode di fama europea, fu dagli attuali suoi possessori, signori presidente dott. A. Escher e consigliere Stockar-Escher, regalata alla scuola politecnica federale, a patto che ove il politecnico fosse trasportato da Zurigo essa rimaner debba in questa città. Questa preziosissima collezione novera 22,280 specie in 66,300 esemplari, e sarebbe un ornamento anche per i musei di Parigi e di Londra. Una parte di essa fu ordinata scientificamente dal prof. Heer. Essa sarà trasportata nel politecnico sotto titolo di Museo Escher-Zollikofer, e mantenuta ed aumentata con crediti speciali.

Delle 108 lezioni annunciate per il corso estivo del politecnico (12 aprile-12 agosto), 86 saranno in tedesco, 15 in francese, 4 in italiano e 3 in inglese. Per le tre cattedre di matematica, che sono in concorso, sonosi notificati 30 aspiranti, di cui 10 francesi; 9 di essi dettano già nella Svizzera, e la maggior parte di loro sono svizzeri.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *aprile* Il lord mayor ha dato ieri, in occasione delle feste di Pasqua, un gran banchetto al quale assistevano S. A. R. il duca di Cambridge, il conte di Derby e la maggior parte dei ministri, come pure un gran numero di eminenti personaggi. Al fianco del lord mayor erano assisi il duca di Cambridge ed il lord cancelliere. I brindisi d'uso sono stati proposti, e fra gli altri, quello in onore dell'esercito e della marineria, al quale S. A. R. ha risposto. Il lord mayor propose quindi un brindisi pel conte di Derby e per gli altri ministri. Il primo ministro della corona ha risposto a questo brindisi con un discorso del quale riproduciamo, dal *Morning Herald*, la parte più importante, relativa alla compagnia delle Indie ed agli affari indiani:

Mylord mayor, è un'opinione, da quanto pare, generalmente diffusa, che è giunto il momento in cui l'opera della Compagnia delle Indie è in gran parte terminata, ed in cui secondo l'andamento necessario e naturale degli avvenimenti, i poteri della Compagnia medesima debbono essere trasferiti all'autorità diretta della Corona, sotto la quale, per un gran numero d'anni, essi furono indirettamente ma non meno realmente eser-

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA.

7 aprile 1858.

Primo tepor di primavera — Boulevard di Sebastopoli a Parigi — Notizie teatrali — La Ristori ed uno stupendo ut di petto — Fiasco di Scribe — Successi di mezzo secolo — Ricchezza ben guadagnata — Filippica contro i pedanti — La pinacoteca del dott. Veron — Turcaret autore drammatico.

La primavera è il regno della pigrizia. Nel suo primo giungere accompagnata dal zeffiro tepente e dalle mammole odorose, ella promulga un decreto di dolce far niente, contro cui uom non può ribellarsi.

Ah! la bella cosa che è il bel tempo! ah la piacevol vicenda che è lo andare a zonzo le mani in tasca, lo zigaro in bocca, la testa vuota di pensieri, l'animo spoglio di cure e la giornata libera affatto di brighe!

Stare in casa nella fredda stanza, a tavolino, a mordicchiare le barbe della penna per trar fuori delle sciocche baie che non valgono un fico secco e che appena è se sono sogguardate alla sfuggiasca da un lettore svagato che non ha voglia di leggere; mentre al di fuori spira il più mite tepor d'un'auretta gentile, mentre il sole ride allegramente, mentre i comignoli delle case spiccano sopra il più splendido azzurro di cielo? Eh via! Bisognerebbe essere o barbari, o scemi, o matti, o colla quartana indosso.

Lavorare! Ci valete voi? Io no. Questo subito calore soprarrivato mi ha rarefatto il cervello. Quattro idee non ci si possono connetter più. Io vo attorno da mane a sera, sbadato, senza memoria, senza volontà, senza crucci; lieto come uno di quei passeri birboncelli che saltellano per istrada, e mi schiudo tranquillamente dal mio giubbone, come un papavero che sboccia ai raggi caldi del sole. Dormo, mangio, passeggio, non penso; sono l'uomo più felice del mondo.

Questo vi spiega il perchè non vi ho più mandato di mie lettere, ed il perchè questa qui che vo scrivendo sul mio taccuino colla matita, passeggiando i *boulevards*, sarà scucita, vuota, bestiale ed assurda più che ogni altra.

A proposito di *boulevards*, saprete già che quello di Sebastopoli fu inaugurato l'altro dì. Tutta Parigi ci corse: io no. Non amo essere pigiato, massime di primavera. Il sole, messo in sul punto di voler far le cose a dovere, ha regalata una splendida illuminazione che valse de' bei mal di capo a qualche imprudente. I crinolini e le cappelline muliebri smaltavano il terreno come fra poco faranno nei prati le margheritine. I balconi delle case erano tutti occupati e sovraccarichi di gente. Quello spazioso e lunghissimo corso animato da tanta folla era una bellissima cosa a vedersi. Sotto a quell'azzurro della cappa del cielo, con arazzi a gai colori che svolazzavano di qua e di là, pareva una contrada d'una città meridionale d'Italia, venuta a distendersi per incanto in mezzo alla nostra melanconica e fangosa Parigi.

Ma che? Dico male. Oggi Parigi è gaia ed asciutta come raramente le incontra di essere.

« Les destins et les flots sont changeants »

ha detto Béranger. Ebbene il tempo e l'umore del pubblico lo sono ancora di più.

Quindici giorni sono io non poteva parlarvi che di geli, di rovine, di morti e di fiaschi: il tempo era volto al freddo ed ai fallimenti; cadute alla Borsa e cadute ai teatri. Gli speculatori si rovinavano, gli autori erano fischiati e gli ammalati morivano. Che malaccorti! Oggidì, ecco, come a un colpo di bacchetta di non so qual fata, ecco tutto cambiato. Il cielo si è scoperto ed è pulito come un mosaico lavato di fresco, il sole splende superbamente; i crediti scossi si riassodano, i malati in pericolo si riappigliano alla vita, e le produzioni che arrivano alla luce della ribalta a questi benefici lumi di luna trovano degli spettatori troppo contenti della temperatura per voler scontentare quei meschinelli d'autori col rifiutar loro gli applausi.

Tutto riesce a bene di questi giorni, ed i lieti successi si son fatti indigeni ai nostri teatri. Le appendici dei nostri giornali vi hanno già notificato il buon esito del nuovo spartito di Halevy; *La Magicienne*, all'*Opéra* e di *Quintine Durward* all'*Opéra comique*. Al Teatro Italiano lunedì esordiva Tamberlick nell'Otello. Durante tutto il primo atto egli fu sotto l'influenza di un'emozione troppo visibile che gli tolse l'uso dei suoi mezzi; ma essendosi rassicurato nell'intervallo dal primo al secondo atto, tornò in iscena di poi padrone per l'affatto di sè e della sua voce, e il successo dapprima dubbio non tardò a volgere in poco di tempo all'entusiasmo. Egli è un tenore come se ne hanno pochi oggidì: un tenore che ha voce e che sa cantare. Noi siamo avvezzi qui a non trovar mai queste due cose riunite in un solo artista tanto che siam costretti ad andare in visibilio a quella finzione di tenore che è Mario, il quale ci regala con un'arte infinita un fantasma di voce morta e sepolta da lungo tempo.

Tamberlick perciò è una vera meraviglia pel pubblico parigino. Alla sua seconda rappresentazione le cose andarono anche meglio e l'entusiasmo s'accrebbe. Ci era in una loggia d'*avant-scène* l'illustre tragica italiana che è tornata qui per un corso di recite di due mesi. Madama Ristori si mostrava rapita della splendida voce di quel prezioso tenore. Tamberlick ha

citati. La trasmissione dell'autorità nominale non è adunque se non che un leggiero cambiamento nell'esercizio del potere politico. Ma non è cosa sì facile nè sì semplice come certuni potrebbero immaginarsi. Vi sono grandi interessi da consultare, gravi difficoltà da vincere, un grande problema da risolvere, e il problema non è altro che questo: Come, se il cambiamento deve ora effettuarsi, puossi ad un tempo assicurare la risponsabilità necessaria e compiuta d' un ministro della Corona senza circondarlo dei lumi e dell'esperienza che riclamano tutti gl'interessi immensi e varii di questo grande impero, e di cui un ministro ha necessariamente bisogno per trattare interessi tanto complicati e svariati?

Tal è, o milord, il problema che il Parlamento dee risolvere. Ben ardito sarebbe, per non dire presuntuoso, il ministro il quale potesse confidare di risolverlo egli stesso, o di potere, col concorso de'suoi colleghi, partorire, nel termine di pochi giorni, un disegno che non fosse suscettibile di gravi obbiezioni, e che, nel corso della sua esecuzione, non richiedesse notevoli modificazioni.

Noi siamo stati chiamati repentinamente ed alla sprovveduta ad incaricarci degli obblighi che il governo impone, e fra gli altri quello di cui ho testè parlato non è il meno urgente.

Non abbiamo la presunzione di supporre che potremmo ottenere un sì splendido successo. Abbiamo creduto esser nostro dovere di presentare una determinazione che, a parer nostro, potesse conseguire in parte lo scopo di cui si tratta. Comunicammo a bella posta una tal determinazione al paese prima delle vacanze di Pasqua, a fine ch'essa sia l'obbietto d'un esame pubblico, e che si possa discutere a fondo. Noi non evitiamo, invochiamo al contrario la discussione, gli avvisi, i consigli del Parlamento e del paese, affinchè il cambiamento proposto sia tanto felice quanto desideriamo sinceramente noi stessi.

Vi ha solamente una cosa che respingiamo, ed è che l'immensa quistione dei grandi interessi dell'India divenga lo zimbello dei partiti politici od il campo di battaglia d'interessi rivali....

In quanto alla presa di Lucknow, io vorrei che dopo compiuto questo fatto d'armi fosse a noi possibile il rimetter la spada nel fodero; ma bisogna trarla ancora, se non per far la guerra, almeno per eseguire i rigorosi decreti della giustizia. Vi è un sangue innocente che domanda vendetta. Ma se bisogna trarre la spada, sia questa la spada di una giustizia imparziale ed impassibile, non già quella di una vendetta cieca e crudele. Punite, lo dovete; mantenete la vostra autorità, lo dovete: castigate rigorosamente coloro i quali commisero atti che mai non giustificherà una legittima guerra; ma quando avrete così castigato, Dio voglia che noi pratichiamo nell'India gli ammirabili principii di quel cristianesimo che desideriamo veder regnare in quel paese! Non è molto lontano, io spero, il momento in cui la giustizia potrà cedere il luogo alla clemenza (*Applausi*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 3 *aprile*. Scrivono al *Nord*:

Dopo la distruzione di Philippsbourg e di Kehl, le ultime fortezze dell' impero erano scomparse e la frontiera occidentale dell'Alemagna, affatto scoperta, trovavasi alla mercè del suo vicino. Volendo rimediare a questo stato deplorabile, le potenze alleate si riunirono il 3 aprile 1815 per creare un nuovo sistema di fortificazioni. Lussemborgo, Magonza e Landau furono dichiarate fortezze federali e l'assemblea votò inoltre 20 milioni di fr. per la costruzione di una quarta piazza forte destinata a proteggere l'Alto Reno. Ma non v'era accordo sull' impiego di questa somma: le negoziazioni intavolate a questo riguardo durarono più di 25 anni, e solo addì 26 marzo 1841 la Dieta germanica decretò la costruzione di due nuove fortezze, quelle d'Ulma e di Rastatt. Mentre l'Austria per guarentire i suoi interessi particolari instava unicamente per la fortificazione d'Ulma, il Wurtemberg e Baden s'erano pronunciati per quella di Rastatt prima, come la più necessaria, e poi di quella d'Ulma. È noto che a questo dissidio pose termine la Prussia, proponendo, nella tornata della Dieta del 23 agosto 1839, di fortificare simultaneamente due città che proteggerebbero l'Alto Reno, e dichiarando nel tempo stesso che essa voleva contribuire la sua parte alle somme necessarie alla loro costruzione. Questa proposta disinteressata fu accolta e accettata dall'assemblea colla più viva soddisfazione e a dispetto dell'Austria la quale si vide perciò obbligata di rinunziare a' suoi disegni particolari. Ciononondimeno non tardarono a sorgere nuovi dissidii intorno al modo di esecuzione di questo progetto: gli Stati meridionali, in qualità di signori territoriali, reclamavano per se medesimi i diritti più essenziali alle nuove fortezze. L'Austria dal canto suo esigeva che le si riconoscesse il diritto di fornire il suo contingente nel numero d' uomini che dovrebbero comporre la guarnigione in tempo di guerra e di avere la sua parte di sorveglianza in tempo di pace. Per premunirsi contro siffatte esigenze dell'Austria la Baviera, il Wurtemberg e i granducati di Baden e d'Assia conchiusero nel 1840 una convenzione, secondo la quale la guarnigione federale di Rastatt sarebbe fornita, in tempo di pace, dai signori territoriali, e in tempo di guerra altre truppe federali sarebbero, in caso di bisogno, egualmente ammesse per la difesa della fortezza. Anche qui intervenne la Prussia la quale con isforzi infaticabili riuscì non solo a comporre la controversia relativa alla fortificazione d'Ulma a grado dell' Austria, ma pervenne ad assicurarle, in tempo di pace, come in tempo di guerra, il dritto di contribuire a formare la guarnigione di Rastatt. Giusta la risoluzione federale del 26 maggio 1841 la guarnigione in tempo di pace deve comporsi di 2500 uomini di truppe badesi e di 300 uomini del genio austriaco; giusta la medesima decisione la cifra da accordare per le spese di costruzione delle due fortezze non poteva oltrepassare la somma di 17,500,000 fiorini; ma un decreto ulteriore del 3 agosto 1854 aumentò questa somma di 1,800,000 fiorini « affine di completare queste fortezze federali. » Per l'Austria e gli Stati meridionali, la fortificazione di Rastatt e d'Ulma è di alta importanza per la positura topografica di cotesti paesi; per la Prussia al contrario e per gli altri Stati del nord e del centro dell' Alemagna, essa è senza valore alcuno; ciò non ostante questi Stati hanno fatto per la sicurezza dell'Alemagna meridionale un sacrificio di quasi 9 milioni di fiorini, 5 1[2 dei quali sono stati forniti dalla Prussia senza che le ne venisse dato il menomo equivalente.

Quanto alla questione della guarnigione di Rastatt, che è attualmente trattata dalla Dieta germanica, basterà ricordare che l' anno scorso i governi d'Austria e di Baden hanno presentato all' assemblea una mozione tendente a elevare la cifra della guarnigione da 2500 a 5000 uomini e a fare occupare la fortezza da austriaci, Baden non trovandosi allora in grado di dare il suo contingente. Quantunque la Prussia non abbia potuto riconoscere la necessità di tale aumento, vuole però consentirvi, purchè essa possa dal canto suo fornire, per la guarnigione di Rastatt, un numero di soldati eguale a quello che dà l'Austria. È d'uopo riconoscere che questa condizione sembra tanto più giusta in quanto che la costruzione di queste due nuove fortezze federali è dovuta soprattutto agli sforzi della Prussia.

BERLINO, 4 *aprile*. Scrivono allo stesso giornale:

Il rapporto sul bilancio del ministero dei culti, dell' istruzione pubblica e degli affari medici contiene i dati seguenti: Le entrate sono stimate a 91,578 talleri, le spese ordinarie a 3,597,647 tall., le spese straordinarie a 598,800 tall. Il culto protestante costa allo Stato 407,140 tall., il culto cattolico 742,083 tall. Le sei università e l'accademia di Munster hanno entrate particolari che ammontano a 274,247 tall. e ricevono dallo Stato sovvenzioni per una somma totale di 477,849 talleri. I ginnasi e le scuole normali hanno 830,587 talleri di rendita e 314,294 tall. di sovvenzioni dallo Stato. Pei seminari e per le scuole primarie, instituti di sordomuti e ciechi, case d' orfani e altri stabilimenti di beneficenza, lo Stato chiede 445,448 tall. L'accademia delle belle arti di Berlino è dotata di 32,367 talleri, quelle di Conisberga e di Dusseldorf di 12,710 tall., il museo di Berlino di 65,785 tall., l' accademia delle scienze di 22,243 tall., la biblioteca reale di Berlino di 24,080 tall. Altri istituti artistici e scientifici ricevono 49,038 tall. Il governo porta a 174,743 tall. il credito che esso intende di applicare al miglioramento materiale della condizione del basso clero e degl' institutori.

Lo Stato spende per lo spedale di carità a Berlino, per gli altri spedali e case di alienati, per gl' istituti di levatrici, e per la scuola veterinaria, 119,960 talleri. Un' allocazione di 10,000 tall. è destinata a soccorso dei professori di collegio, 35,000 talleri a soccorso degl' istitutori primari, 1,000 tall. a soccorso di artisti e letterati poveri.

Il credito per terminare la cattedrale è portato per l'esercizio 1858 a 50,000 tall., e un altro credito di 50 mila tall. è applicato ai lavori del nuovo museo.

Ricevo in questo momento il rapporto sul bilancio della marina il quale porta in ispese ordinarie 614,396 tall. e in ispese straordinarie 711,000 tall.: totale 1 milione 325,396 tall.: somma di gran lunga inferiore a quella che il governo chiedeva nel 1855 in una memoria stata presentata alla Camera. Il piano svolto in quella memoria consisteva in consacrare per 10 anni 8 milioni alla marina e inoltre un credito di 2,800,000 tall. alla costruzione di navi. Ma lo stato delle finanze non permetteva di allogare somme così forti, epperciò il progetto ministeriale fu dovuto differire.

Si sta costruendo un piccolo vapore che stanzierà alle foci del Danubio. Lo stabilimento del porto da guerra alle bocche della Jahde costerà 4,600,000 talleri, dei quali 1,050,000 sono già disponibili. Risulta dalle spiegazioni date dal commissario del governo che la baia dove sarà costrutto il porto è abbastanza profonda per reggere vascelli da guerra di primo ordine. Lo Stato spenderà nel 1858 400,000 tall. in quei lavori, 10,000 tall. nei lavori preparatorii di un porto da guerra nel Baltico, e 183,700 tall. nella costruzione di navi.

— Il bollettino delle petizioni della Camera dei signori ne porta alcune assai singolari. È sopra tutte notabile quella di un barbiere che prega la Camera alta di voler proibire una buona volta le lunghe barbe dei democratici che, dice il petente, fanno perversamente il più gran torto all' esercizio del suo mestiere. Citerò ancora quella di un abitante di Berlino il quale comunica alla Camera una circolare sopra questioni religiose. Egli pretende di aver indirizzato quel documento a parecchi sovrani, imperatori, re, principi e senatori, senza che codesti signori siensi degnati di rispondergli, ecc. Non occorre di aggiungere che la Commissione propone all'unanimità l'ordine del giorno (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 28 *marzo*. Il governo imperiale ha ricevuto dal generale comandante governatore dei nostri possedimenti sul fiume Amour un rapporto dei più favorevoli sulla situazione militare e commerciale di quelle vaste contrade, alla fin fine riunite al nostro impero.

L'inverno, temperato in quelle regioni, non ha interrotto i grandi lavori di fortificazione attorno alla nuova città di Nicolajeff destinata a divenire, come centro delle operazioni nel nord della Cina, una piazza da guerra di primo ordine. Oltre le linee di batterie di cui quelle fortificazioni sono già in parte armate sulla riva sinistra dell'Amour, dove è stata edificata la città, s'innalzeranno ancora tre altri forti in parallela sulla riva destra del fiume per difendere, dai lati terrestre e marittimo, gli accessi del porto di Nicolajeff. In attesa che sia terminata la serie dei forti, la testa di ponte che già vi si trova stabilita potrà impedire con successo il passo ad una squadra nemica.

Il genio militare russo ha saputo meravigliosamente fare suo pro della situazione eccezionale di una piccola isola, che giace a piccola distanza da Nicolajeff nell'Amour. Le batterie a fior d'acqua di quell'isola si legheranno con quelle delle due rive sino al mare per riuscire al gran forte già terminato alla foce del fiume nell'Oceano Pacifico.

I nostri ingegneri militari che furono sui luoghi stimano che tre anni basteranno per compiere i lavori in costruzione, lavori che metteranno in quei lontani paraggi la città e il suo porto nello stesso grado in cui trovavansi non ha guari Sebastopoli. La guarnigione di Nicolajeff, che si è andata sempre aumentando negli ultimi tempi, è ora forte di 2,800 a 3,000 uomini di truppe regolari; la maggior parte dei quali appartiene alle armi del genio e dell'artiglieria.

Il commercio ha preso nell'anno scorso uno svolgimento straordinario insperato. Un numero considerevole di negozianti alemanni, americani e cinesi andarono a stabilir banchi nella città e già un servizio regolare di battelli a vapore funziona colla più grande facilità tra Nicolajeff e S. Francisco di California. La esperienza ha provato che il tragitto fra le due città potrà effettuarsi, senza ostacolo, in meno di 15 giorni.

La felice scoperta di una copiosa miniera di carbon fossile di eccellente qualità nell'isola di Sagalien alla foce dell'Amour, favorirà singolarmente la navigazione della Russia nell'Oceano Pacifico. Ogni cosa infine in quei paraggi è in via di prosperità maravigliosa e quasi inattesa. (*Corrisp. Havas*).

PIETROBORGO, 29 *marzo*. È stato permesso alla nobiltà del governo d'Orenbourg di eleggere un maresciallo della nobiltà particolare per caduno dei circoli di codesto governo, situati di qua dall'Oural, e di stabilire per ogni circolo una tutela particolare della nobiltà.

Sono state conferite decorazioni ad una intiera serie di officiali del Caucaso in ricompensa del valore che essi hanno mostrato nei combattimenti contro i Circassi. Furono soprattutto notate le decorazioni accordate al luogotenente generale Poltinina, al luogotenente generale principe Andronikow, al maggiore generale Bebutoff e al maggior generale Woitzilski. Del resto le notizie del Caucaso non sono sempre sod.

---

mandato di piena voce il suo famoso *ut* nel duetto del second'atto. Tutto il teatro fu riscosso; si applaudì per cinque minuti: poi si domandò il *bis* come per rassicurarsi che il petto del cantante non fosse scoppiato in questo maraviglioso sforzo. E ciò che concorre a dargli maggior pregio si è che Tamberlick non mostra d' incomodarsi niente affatto per gettare questa nota inarrivabile: ma quel che vale anche di più, a mio avviso, si è ch' egli non è soltanto uno spacciatore d' *ut* di petto, ma gli è pure un artista, un vero artista che sente ciò che canta e mette nella sua voce, nel suo contegno, nel suo gesto anima, e sentimento, e passione.

Madama Ristori lo applaudiva con frenesia. Tutti gli spettatori imitavano l'esempio di lei.

Ah! mi accorgo adesso che vi ho detto poc'anzi una mezza bugia. Per un cronachista gli è ben poco, non è vero? Ebbene io sono tanto pien di scrupoli che vado ad ammendarla tosto.

Non è vero che il successo abbia glorificato tutte le produzioni drammatiche di questi ultimi giorni. Un accoglimento che rassomiglia molto a un fiasco è toccato ad una, e nel tempio classico della commedia, al Teatro Francese, e a due autori che altri direbbe i meno soggetti a questa disavventura, i signori Scribe e Legouvé, i quali videro ascoltata più che freddamente la loro nuova commedia *Les doigts de Fée* dai frequentatori del palazzo di Molière.

Sissignori, Scribe, il vecchio Scribe, il fortunato Scribe, il cui solo nome appiccicato ad un lavoro era una guarentigia di buon esito, era una patente di merito: Scribe ha avuto adesso adesso uno scacco. Gli è ben vero che per consolarsene, il vecchio commediografo ha la memoria dei tre o quattrocento trionfi ottenuti a cominciar dall' anno di grazia 1812. La sua buona fortuna potrebbe ancor essa pretendere alla medaglia di Sant' Elena. D' altronde il bel palazzo che Scribe si fa costrurre nella strada Pigalle è lì lì per essere terminato: ogni ripiano, ogni stanza, e quasi ogni pietra della sua nuova casa può rammentargli un successo. Egli potrà dirsi: il mio pian terreno è pagato dalla *Chaine* e dal *Verre d'eau*: al primo piano la mia camera da letto è stata costrutta dal *Maçon*; *Bertrand*, del pari che *Raton*, ha concorso a far le spese della mia sala da pranzo: se io posso offrire al mio figliastro e a mia nipote, sua moglie, un appartamento vasto ed elegante gli è che *Bataille de dames* ha conquistato dappertutto gli applausi, e che *l'Ours et le Pacha* ha fatto ridere durante vent'anni gli annoiati di tutta Europa.

Fortunato uomo ch' egli è, e benemerito della società altresì! Andate là che le sue ricchezze egli se l'è ben guadagnate, e il vantaggio che ha recato a' suoi simili vale assai di più. Calcolate un po' come la somma di noia che ha pesato sui cervelli di tutti gli abitanti del mondo incivilito da quarant' anni in qua, sarebbe stata maggiore se non ci fossero state le piacevoli commedie e gl' ingegnosi *vaudevilles* di questo spiritoso, fecondo ed inesauribile capo ameno! Pensate oltracciò di quanto egli abbia giovato ai trionfi di Meyerbeer, di Rossini, di Halevy, di Auber e di molti altri, col fabbricare per essi di libretti sollazzevoli ed interessanti, spiritosi e drammatici che loro porgevano acconcia occasione da svolgere, manifestare, sviluppare più compiutamente e con più efficacia i proprii talenti. Assommate tutte le migliaia di persone che egli ha divertite, incantate, commosse esilarate o per se stesso o per la musica fatta sui suoi libretti, e ciò durante un mezzo secolo; e voi ne conchiuderete che quei tanti milioni d' uomini coll'avergliene dato solamente in iscambio un quattro o cinque miserabili milioni di franchi a titolo di diritti d' autore, si sono mostrati ingratissimi verso di lui.

Quando io penso che dei miserabili pedanti i quali hanno ponzato de' libri fastidiosi ed illegibili per provare lungamente alcuna bazzecola che non aveva affatto mestieri d'esser provata, si mettono a gridare come oche allo scandalo contro le ricchezze laboriosamente acquistate e stentatamente raccolte durante quaranta anni di lotta dal veterano del teatro contemporaneo, io non posso rimanermi dall'esclamare fra me stesso a loro intenzione:

— Ma dunque, tambelloni che siete, voi vi credete qualche cosa di grosso perchè siete pesanti come il piombo e soporiferi come l'oppio? Voi vi pensate aver fatto miracoli quando, con lavoro meccanico di sgobboni, grattando vecchie pergamene, scartabellando vecchi librattoli, compitando testi greci e latini che traducevate grossamente ed andavate cucendo con pena l'uno in coda all'altro, avete messo insieme un trattatone inutile ed indigesto? Voi vi stimate uomini di genio perchè piluccando una frase qua, un' altra là, razzolando un'idea da quest'autore, un'altra da quello, infarcendo la vostra prosa paralitica di citazioni di ogni fatta scrittori, siete riusciti a dar fuori un libraccio senza ingegno, senza senso, senza pensieri, tronfio di un'affettazione insoffribile di dottrina accattata? E voi volete che per questa insipida vostra bisogna di cui niuno al mondo piglia diletto o vantaggio, la società vi ricompensi il più largamente possibile con onori, con gloria e con ricchezze! E vi permettete d'essere gelosi, invidi e detrattori di Scribe, di Dumas, di Balzac, di G. Sand, di tutti quelli scrittori allettevoli o profondi, i quali ci hanno porto sollievo nelle nostre noie e nelle nostre disgrazie, ci hanno distratta la

disfacenti. È vero sì che le nostre armi riescono sempre vittoriose, ma i montanari sorprendono alcune volte i nostri stabilimenti e ne portano gli abitanti in ischiavitù. La sorte dei disgraziati schiavi russi in mezzo a quelle tribù è orribile. Le notizie che ne giungono cagionano sempre grande emozione e contribuiscono a dare a quella guerra un carattere particolare di accanimento.

L'ammiraglio principe Menschikoff è venuto qua da Mosca per invito espresso dell'imperatore e vi si fermerà per qualche tempo. Il principe Gortschakoff al contrario lascerà Pietroborgo fra breve. Se ne andrà a Varsavia per poco tempo e di quivi partirà per l'Italia a ristabilirsi in salute.

Annunziasi da Revel la morte del barone de Budberg-Benninghausen, cugino del nostro ambasciatore a Berlino. Il barone era uomo di grande intelligenza e di gusto, amatore illuminato delle belle arti e autore egli stesso di poesie di molto merito. Egli aveva sposato la figlia del celebre scultore russo, barone Klodt-Jangenburg. Aveva passato l'autunno scorso a Parigi ed è morto dopo una corta malattia della febbre scarlatina (*Idem*).

Pietroborgo, 30 *marzo*. Durante il soggiorno che farà tra breve in Italia il principe Gortschakoff, governatore di Polonia, gli affari militari del regno saranno retti interinalmente dal signor Paniutine, governatore militare di Varsavia, e i civili dal consigliere privato Mouchanoff. Il principe Gortschakoff ha composto le cose in guisa che niun posto importante in Polonia non venga occupato da persone che abbiano opinioni discordi dalle sue proprie. Per questo motivo è stato nominato ministro della giustizia per la Polonia in surrogazione del conte Skarbek il signor Dezewichi il quale ha diretto fin qui l'ufficio del blasone. Il conte Skarbek è tornato alla vita privata. In molti circoli di Pietroborgo il principe Gortschakoff e la sua amministrazione non godono di grande reputazione ed è lamentato assai il ritiro del conte Skarbek, uomo franco e sincero. Ma egli non era ammiratore del principe Gortschakoff.

Si attende come prossima la nomina di varii vescovi cattolici per la Russia e per la Polonia. Il nostro governo ha negoziato direttamente a Roma sopra alcuni punti difficili e pare cosa fuor di dubbio che si rinunzierà a tutti i provvedimenti di rigore che furono presi dall'ultimo governo contro la Chiesa cattolica.

Assicurasi che l'imperatore ha espresso la sua soddisfazione pei progressi che fa il suo grande progetto dell'emancipazione dei contadini. Dicesi che in compenso debbansi concedere nuovi dritti onorifici alla nobiltà proprietaria.

Sin qui la nobiltà conferita ai funzionari pubblici per servigi resi allo Stato aveva la precedenza sulla nobiltà semplicemente ereditaria. Trattasi ora di stabilire la posizione della nobiltà ereditaria come classe. (*Idem*).

AFRICA

Alessandria, 20 *marzo*. Si legge nel *Progresso d'Egitto*:

S. A. il vicerè ha visitato in questi ultimi giorni diversi luoghi della città, ed in particolar modo lo spedale degl'indigeni e gli stabilimenti di dogana.

Merita puranco l'attenzione pubblica la visita fatta al ministero degli affari esteri.

Queste visite sono chiara dimostrazione delle assidue ed indefesse cure, che S. A. sembra voler consacrare al benessere generale ed al miglioramento di tutte quelle istituzioni, che dipendono, sia direttamente, sia indirettamente, dalla pubblica amministrazione.

Si conosce già che molti piani d'importanti e radicali riforme preoccupano la mente della prelodata A. S. ed in questo generoso intento ella è impegnata a farsi secondare da uomini capaci ed intelligenti, che in questo momento amministrano la cosa pubblica.

Noi non possiamo dubitare che, mercè tali riforme, in breve tempo il paese avrà cangiato totalmente di aspetto: dovunque vi saranno miglioramenti da apportare, abusi da sradicare, inconvenienti da togliere, difficoltà da appianare, si vedrà correre la mano operosa e da alti lumi guidata, del continuatore di quelle riforme, che fama di grande presso tutte le nazioni hanno dato a Mehemed Alì, d'illustre memoria, e plauso di quanti v'hanno del progresso della civiltà sinceri e caldi ammiratori.

E gran bene deve aspettarsi di certo il paese da chi nell'opera salutare delle riforme non lascia trascorrere infruttuoso il tempo. Imperocchè, dall'epoca dell'avvenimento di S. A. Mohamed Said al potere fin oggi, varie cose furon compiute, altre molte iniziate, contro la totale attivazione delle quali si presentarono imperiose difficoltà.

Fu opera spontanea di questo governo la totale abolizione della schiavitù molto prima che venisse decretata a Costantinopoli: fu ancora sua opera la soppressione delle dogane interne, barriere dannose allo sviluppo delle industrie ed al commercio indigeno; la libertà commerciale, sostituita pei *fellah* al monopolio; l'esonerazione di tanti pesi che gravavano sui villaggi e conseguentemente sull'industria agricola; il regolamento delle imposte; il miglioramento dell'esercito coll'uguaglianza della coscrizione per tutti; l'esecuzione della strada ferrata che deve unire i due mari; le facilitazioni accordate per la continuazione del telegrafo elettrico sottomarino dall'Europa alle Indie; la concessione del rimorchio a vapore, che tanti germi racchiude di pubblica utilità; la riorganizzazione infine delle scuole, punto necessario di partenza di ogni civile progresso.

Il passato dunque è regolatore fedele di ciò che il paese deve sperare per l'avvenire; ed i fatti presenti fanno credere prossima l'èra di prosperità novella e di novella grandezza.

— Si legge nello stesso giornale:

Avanti ieri, verso le 8 ore di sera, si è manifestato un incendio nella caserma del Mahmudiè, dalla parte del canale. Per buona ventura ivi recavasi immediatamente S. E. Kassin pascià, direttore di polizia con tre trombe, ed a 10 ore e mezzo si era pervenuti ad arrestare il fuoco.

Ma un incidente, che ha provato di bel nuovo il gran sangue freddo di S. E. Kassin pascià, e che avrebbe potuto avere le più triste conseguenze, ha dovuto far sospendere per un momento il lavoro delle trombe. Verso le nove ore e mezzo un soldato che aveva aperto una camera a pian terreno, vi scopriva circa cento barili di polvere e bombe cariche: ei ne dava subito avviso a S. E. Kassin pascià, il quale, nascondendo agli altri soldati la verità, ordinava loro di trasportare ad una ad una quella quantità di casse, che neppure erano chiuse; dieci minuti dopo la camera era già vuota.

Non si può comprendere come non sia sopravvenuto alcun infortunio durante il trasporto di quelle casse, perchè esso effettuavasi pel cortile dove vi era il fuoco.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 10 *aprile* 1858.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, essendo stato fatto all'1 1[2 l'appello nominale, risultarono assenti i seguenti deputati:

Airenti — Alfieri — Alvigini — Annoni — Ara — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bixio — Bo — Bolmida — Brofferio — Buraggi — Caboni — Capra — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Castellani-Fantoni — Cattaneo — Cavalli — Cavallini Gaspare — Cavour Camillo — Chapperon — Chiapusso — Chiò — Correnti — Cossato — Costa della Torre — Costa de Beauregard — D'Agliè — Deandreis — De Martinel — Fara Gavino — Franchi — Gallo — Galvagno — Gastaldetti — Genina — Ghiglini — Gilardini — Giovanola — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Malan — Mamiani — Mari — Mastio — Melis — Mellana — Menabrea — Moia — Montagnini — Naytana — Oytana — Pareto Domenico — Parodi — Pescatore — Petitti — Prato — Saracco — Satta Musio — Serra — Sineo — Spinola G. B. — Tecchio.

La Camera essendosi poi trovata in numero, si è occupata della continuazione della discussione sugli articoli della proposta di legge per le scuole normali. Sono stati approvati gli articoli 12 e 13.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato la seguente Commissione per l'esame della proposta di legge per il concentramento del servizio dei telegrafi nel ministero dei lavori pubblici: avv. Brunet — avv. Daziani — avv. Buffa — marchese Monticelli — cav. Corsi — cav. Alessandro Michelini — generale Solaroli.

SOMMARIO POLITICO

Si annunzia che il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, partirà da Parigi per Londra lunedì prossimo, 12 del mese corrente. Il battello a vapore *la Corse* è stato messo a sua disposizione.

Le gazzette inglesi parlano dei numerosi attestati di simpatia che riceve in Inghilterra dalla sovrana e dalla nazione il conte di Persigny, il quale sta per tornare in Francia.

Da quanto affermano parecchi carteggi di giornali tedeschi e belgi il governo russo ed il governo ottomano avrebbero diramate delle circolari diplomatiche intorno ad alcune questioni politiche, a cui gli eventi hanno conferito in questi ultimi tempi maggiore importanza.

La circolare del governo russo versa sulla condizione attuale delle popolazioni cristiane in Turchia e sulla necessità di attuare l'hatti-humayum. Il governo russo è di avviso che la questione debba richiamare l'attenzione del Congresso di Parigi, e che l'Austria non abbia diritto ad intervento esclusivo.

La circolare del governo ottomano versa pure sulla condizione delle popolazioni cristiane e reca la data del 17 marzo. In essa è manifestata la ferma volontà del governo del sultano di fare ogni opera per migliorare in modo efficace le sorti di quelle popolazioni.

Mancano ancora i particolari sulla espugnazione di Lucknow operata dalle truppe britanniche. Il solo fatto di cui finora si ha contezza è che la vittoria non ha costato agl'Inglesi perdite rilevanti.

Alla nuova amministrazione olandese, testè composta dal signor Van Rochussen, mancava il ministro del dicastero dei culti riformati. A questa carica è stato ora preposto il sig. Bosscha, deputato dalla seconda Camera degli Stati generali. Questa nomina ha incontrato molto favore in Olanda, poichè il signor Bosscha è noto per la sua devozione ai principii liberali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *aprile* (*sera*).

Londra, 9. La Corte suprema di *Old Bailey* ha dichiarato ieri sera che vi era luogo a mettere in accusa i librai Irnelov e Ichewski per la loro condotta criminale.

Bernard e Alsopp saranno pure messi in giudizio per delitto di fellonia.

Credito mobiliare	755
Strade ferr. Austriache	725
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	610 612

Trieste, 10 *aprile*.

Si hanno le seguenti notizie dell'Oriente:

Alessandria d'Egitto, 2 *aprile*. Gli Egiziani hanno battutto gli insorti del Sudan ed hanno sottomesso i ribelli Abissini.

Bombay, 17 *marzo*. Quasi tutta la città di Lucknow è in possesso degli inglesi

La liberazione del re di Oude è stata rifiutata

Parigi, 10 *aprile* (*matt*).

Londra, 9. Il processo di Bernard comincerà il 12 corr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

10 aprile 1858.

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 267 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 267 50 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 260

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. in c. 273

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 523 p. 30 aprile 525 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 523 50 p. 30 aprile

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'8 Aprile.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 30
	Estero	
Meliga		12 75
Segala		13 05
Avena		9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	69 40	69 65
Id. 4 1[2 0[0	93	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	96 1[2	
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»

C. Favale Gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

Trovandosi in scadenza pel 18 del p. v. maggio il contratto per la provvista dei *medicinali* agli operai della manifattura tabacchi al Parco, s'invitano gli aspiranti a tale impresa a presentare la loro offerta in schede suggellate all'ufficio presso la fabbrica dei tabacchi in questa capitale, od al Ministero di Finanze, ove potranno aver visione delle relative condizioni.

---

mente in mezzo alle malavventure d'ogni genere, che ci hanno fatto sorridere in mezzo a tutti i nostri dolori?

Andate là tangheri — andate a correggere in silenzio le bozze delle vostre alloppiate compilazioni e lasciate in pace degli uomini di talento o di genio, il cui solo dito mignolo vale più assai che tutta la vostra pedantesca persona.

Ma piano! Il mio odio pei pedanti mi trae dove non vorrei, troppo in là del mio assunto. Torniamo a' fatti nostri.

Il grande evento di questi ultimi giorni fu la vendita dei quadri del dottor Véron. Quel birbo di dottore! Mentre il *Charivari* lo sbertеggiava ricordando le sue antiche gesta nella farmaceutica e l'invenzione della pasta Regnault, mentre i piccoli giornali scherzavano sugli episodi i più ... leggieri della di lui direzione all'Opera, il traditore che il pubblico credeva soltanto occupato di barattoli da speziale e di silfidi del corpo di ballo, raccoglieva alla chetichella le più belle tele dei nostri più cari, valenti e rinomati artisti d'oggidì. I guadagni della pasta pettorale servirono a pagare i capolavori di Corot, di Diaz, di Decamps, di Troyon e di tanti altri. A chi fidarsi oramai, se il gusto dell'arti s'appiglia persino ai farmacisti emeriti!

Ma un bel dì l'illustre *bourgeois de Paris* si è stancato di questa collezione fatta con sì grandi spese e composta di così squisiti lavori. Egli fece come le celebri attrici e le donne famose del *demi-monde*; annunziò la vendita a' pubblici incanti, e ne trasse sopra il prezzo di costo un assai vistoso guadagno.

Gli è vero che il *Giuseppe venduto dai fratelli* di Decamps, quadro che il dottor Véron aveva pagato 38 mila franchi fu acquistato per soli 34 mila, ma in ricambio un semplice disegno a matita nera del medesimo artista, il quale era stato comprato dal cartolaio Susse per 900 lire, poi venduto da Susse al sig. X. per 2 mila, e dal sig. X. al dottore per quattro, fu rivenduto dal fortunato sig. Véron 15 mila franchi.

Decisivamente il gusto delle arti e delle lettere invade sempre più il mondo finanziere. La è una vera epidemia che minaccia la tranquillità della borsa e la pace del pubblico. Se Turcaret tornasse al mondo, si formerebbe una pinacoteca, e farebbe recitare delle commedie al teatro *Des Variétés*.

L'altro dì incontro sui *boulevards* uno de'miei antichi compagni di collegio col quale non c'eravamo più visti da quindici anni. Dopo i mille accoglimenti festosi veniamo a discorrere delle cose nostre. Sapevo ch'egli era divenuto *huitième d'agent de change* ed egli sapeva ch'io m'era dato a scarabocchiare. Io gli parlo della Borsa, ed egli mi parla di produzioni teatrali e di letteratura.

— *Che cosa fanno i fondi* quest'oggi? Io gli domando colla lingua bara borsaiuola:

Ed egli di rimando in fretta, in fretta:

— I mobiliari sono calmi; gli austriaci sono in ribasso.

Poi, senza pur cercare una transizione, m'annunzia di piano ch'egli è dietro a comporre un dramma in cinque atti ed in versi (misericordia!) per l'*Odéon* e mi propone di collaborare con esso lui in una commediola di due atti che vuol fare di poi pel *Gymnase*.

— Che! Dico io, tu sciupi così il tuo tempo d'agente di cambio?

— Che sciupare! Le lettere mi rendono quasi ugualmente come i traffichi. I diritti d'autore mi fruttano non molto di meno che quelli di sensale. Io ho al Teatro la medesima riconoscenza che alla Borsa. E alle belle arti poi! Se io non sono un uomo rovinato lo devo a loro. M'è toccato di benedire il mio gusto per le cose artistiche come un poveraccio benedice un generoso che lo salvi dalla miseria e dal disonore.

— Per che cosa mai? Non ti capisco bene.

— Io sono sempre stato pazzo per i mobili preziosi, per le minutaglie eleganti, per le rarità artistiche. Appena ho avuto de' guadagni dal mio lavoro, ne ho assegnata una parte a fornirmi di quadri valevoli, di porcellane finissime, di vasi antichi, di smalti, statuette, figurine, il meglio di queste cose che si trovasse. Mi sono in poco di tempo riempiuto il mio alloggio di scapolo di preziosissimi oggetti d'arte. Ai più de' miei colleghi pareva avessi gittato il denaro in un capitale morto da cui non avrei mai più tratto niente. Errore! Anzi tutto l'interesse di quel denaro me n'era corrisposto dal gusto di vedermi attorno tutte quelle stupendissime cose, ed in un urgente bisogno ci ho trovato lì dentro la mia salvezza. Avevo sofferto una grave perdita e dovevo pagare per una *liquidazione* niente meno che 75 mila fr. Ebbene, il terzo della somma l'ho avuto dall'oggi al domani vendendo tutto il mio fornito di casa che avevo raccolto a poco a poco con tanta cura. Quei 25 mila franchi m'aiutarono a trovare il resto e mi tolsero d'impiccio. Se io non avessi investito in quegli oggetti una parte de'miei proventi, i denari li avrei consumati lo stesso in altro modo, e dove avrei trovato allora una così forte somma *liquida* ed alla mano?

Bravo! Io pensai tosto. In quest'epoca mercantile non sarebbe disacconcio per i poveri cultori delle arti che i ricchi si persuadessero come il comprare de'loro squisiti lavori, non solo è un'eleganza ed un doveroso sfoggio di ricchezza, ma può riescire altresì un utile impiego del proprio denaro.

Personne.

R. UFFICIO DEL VACCINO

L'attuale stagione dimostrandosi favorevole all'innesto vaccino, si annunzia, che le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono dal conservatore del Vaccino dottore collegiato in medicina Vincenzo Cristin, in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle ore due, nel solito locale, via del Cannon d'Oro, num. 21, piano 1°.

I genitori saranno solleciti di approfittare di un sì prezioso ritrovato, assicurandoli esser l'unico mezzo di preservare la loro prole da una delle più micidiali malattie qual è il vaiuolo. Per la maggiore loro tranquillità si aggiunge che dai molti esperimenti praticati dal conservatore sia nei vaccinati che nei vaiuolati ha egli potuto assicurarsi, che quello in cui il vaccino si è regolarmente sviluppato, ed ha percorso i suoi necessari periodi, è senza alcun dubbio reso immune dal vaiuolo nel decorso della sua vita, senza che sia d'uopo ricorrere alla rivaccinazione, come si va da alcuno divulgando. La continuata esperienza di molti anni in questo ramo di pubblica salute ogni di più lo persuade, che la virtù preservativa del vaccino non è temporaria ma permanente. Nè le poche eccezioni riferite nelle storie mediche di alcuni rari casi di vaiuolo occorso in vaccinati possono indurlo ad una diversa opinione, non essendo a sua conoscenza un solo fatto di vaiuolo, che siasi manifestato negli innumerevoli suoi vaccinati.

Si inculca caldamente ai genitori di ricondurre nelle domeniche o nel giovedì delle settimane successive i vacciniferi al R. ufficio del vaccino, onde ne risulti se il vaccino è vero o spurio. Nel caso di vaccino regolare si rilascia il certificato, ed ove l'innesto non abbia prodotto il desiderato effetto, ovvero si manifesti il falso vaccino, si ripete la vaccinazione.

CITTA' DI TORINO

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta 12 dicembre 1857 con cui si stabilì che fosse fatta una pubblicazione onde rendere noto l'intendimento del Municipio di vendere od affittare i due principali suoi Stabilimenti di molini detti di Dora e delle Catene, e di ricevere le offerte che gli venissero fatte con riserva di discuterle nella prossima sessione di primavera,

Si notifica

Che si riceveranno presso la segreteria della città sino a tutto aprile prossimo le offerte che verranno fatte per acquisto od affittamento dei due principali Stabilimenti di molini infradesignati, cioè:

Quello di Dora situato nel sobborgo di questo nome, costituito attualmente di n. 4 partite a molino con n. 45 paia di macine e macchine accessorie come frolloni e nettatori da grano;

Di una grandiosa fabbrica da paste con n. 14 torchi e 6 mastelli;

Di una panatteria con n. 21 forni e macchina per impastare.

La forza motrice complessiva per questo Stabilimento sul canale dei molini, è di circa n. 226 cavalli teorici in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 110.

Quello delle Catene situato nel borgo della Madonna del Pilone, costituito attualmente di n. 2 partite a molino con n. 14 paia di macine ed una pesta da canapa.

La forza motrice disponibile di questo Stabilimento sul canale Michelotti è di circa cavalli teorici 126 in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 34.

Vanno annessi ai detti due Stabilimenti di molini vasti magazzini con tettoie, scuderie, ampi cortili e giardini.

La Città farebbe facoltà all'affittavolo od all'acquisitore di destinare una parte di questi Stabilimenti e della forza motrice ad altre industrie come il consentono la varia distribuzione dei fabbricati e dei terreni annessi.

L'affittamento si farebbe anche senza obbligo di rilevo dei meccanismi, ed ammettendo all'occorrenza quelle varie combinazioni che possono conciliare gli interessi degli aspiranti con quelli del Municipio e del pubblico.

Torino, li 22 marzo 1858.

Il Segretario FAVA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi aspirasse all'acquisto della cascina Frascata, posta sul territorio di Cherasco, di ettari 28, 48, 35, già delle Domenicane d'Alba, potrà rivolgersi, per le occorrenti informazioni, o all'Ufficio di quell'Insinuatore, ovvero a quello della Direzione Demaniale di Cuneo, come pure all'Ufficio centrale dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

MARMI ARTIFICIALI
per pavimenti

La sottoscritta Ditta, avente li suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, oltre al grande assortimento di nuove merci di diverse forme, imitazioni e grandezze, da cent. 17 a 33 di lato, ne tiene pure da cent. 40 e di spessore proporzionato, per modo che è in grado di eseguire qualunque pavimento di camere, alloggi, saloni, chiese, gallerie, teatri ecc., ai prezzi, ed alle condizioni di pratica.

CORBELLA, DELUCCA E C.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 5 camere, a 3/4 dalla città, strada carrozzabile. — Recapito al portinaio di casa Vaglienti, piazza Vittorio Em., 2

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE
di assicurazioni a premio fisso
SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento col capitale
di 25,000,000 di franchi
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDINGH, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.
Segretario-Gerente EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari a Londra.
Banchieri: Londra, LA BANCA D'INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA
autorizzata, previa speciale cauzione, nei R. Stati Sardi con Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, num. 30.

annualmente negli ultimi tre esercizi 1855-56-57

1855	**Fr. 10,706,225**
1856	**» 14,553,339 25**
1857	**» 19,625,800**

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857, in seguito a decessi di Assicurati, fr. 528,795.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all'80 0/0 degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA.

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182; oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurargli una rendita vitalizia di fr. 1,000, e di più la compartecipazione dell'80 0/0 degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE.

Una persona di 30 anni, per mezzo di una annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 0/0 degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN CASO DI VITA.

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 0/0 degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI
PEI FANCIULLI.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'assicurato avrà compiuta l'età di 21 anno, ed inoltre la compartecipazione all'80 0/0 degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE
DIFFERITE ED IMMEDIATE.

A 50 anni, 8 17 0/0; a 60 anni, 10 34 0/0; a 70 anni, 14 92 0/0, ecc. ecc.

La Compagnia Gresham colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al *minimum* che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 0/0 degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di fr. 2,631,818, 35.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 0/0, appartengono agli assicurati, diede un risultato del 22 al 54 0/0 in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM, si è che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data l'assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti, ed il *minimum* garantito, come pure la corrispondente quota di utili vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla sede della succursale d'Italia in Torino, via dei Conciatori, 30, e nelle diverse provincie dello Stato ai rappresentanti della Compagnia.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Vendita all'asta pubblica di due pezze campo, ora coltivate ad orto botanico, situate sulle fini di Torino, fuori porta Susa, regione Pozzo di Strada, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Pezza campo entro il circuito daziario, di ett. 2, 24, 95, sul prezzo di L. 14,758 97, coerenti la Barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, signori Armandi-Perattone, conte Francesetti e Cinta Daziaria;

Lotto 2. Pezza campo fuori del circuito daziario, di ett. 0, 74, 31, sul prezzo di L. 4,875 48, coerenti la Barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, la Cinta Daziaria, sig. Molines e Ferroglio.

L'incanto avrà luogo il 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle adunanze tenuta al primo piano dell'Ospedale stesso.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 7 aprile 1858.

Cervini Giuseppe Luigi not.

TAPPEZZERIE IN CARTA
perfezionate e dipinte alla macchina
di manifattura inglese.

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di avere prezzi più che convenienti. — Deposito generale, unitamente a quello da specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 8 di mattina del 15 corrente e successivamente, in Piossasco, e nella casa della defunta contessa Gabriella Piossasco di Beinasco, col ministero del notaio sottoscritto, a senso dell'art. 325 del Codice civile, si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti di mobili ed effetti caduti in detta successione.

Torino, li 8 aprile 1858.

Taccone not.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Si previene il pubblico che questa Regia Direzione intende di dare in affitto i fabbricati costituiti da cinque membri, quattro tettoie, una stalla e soprastante fenile, con annesso terreno coltivato ad orto con gran quantità di piante fruttifere, il tutto chiuso da muro di cinta e della complessiva superficie di are 65 (giorn. 1, 71) situati in questa città, sezione Moncenisio, isolato Sant'Eligio, fra le coerenze a levante della via delle Scuole, a mezzogiorno della via di Santa Chiara, a ponente della via del Deposito, ed a settentrione della via delle Ghiacciaie.

Tale affittamento potendo essere consentito anche presentemente, si invita perciò chiunque voglia attendervi, a far partito privato in aumento dell'annuo fitto di L. 1,500 sopra una scheda sigillata da rimettersi alla segreteria di detto Istituto fra tutto il giorno 25 del corrente mese d'aprile, ove potrà aver visione del capitolato che prescrive le basi e le condizioni del relativo contratto a stipularsi, in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 del mattino, alle 4 pomeridiane, essendo parimenti visibili in detti giorni ed ore li locali sovra descritti.

Torino, li 5 aprile 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

Il male dei denti

Si guarisce in pochi minuti senza fare uso dei ferri, nè di rimedio per bocca, rendendo anche i denti a candidezza.

Torino, via di Porta Nuova, corte detta di San Carlo, n. 23, piano primo, da Casotti e Monge, chirurgo dentista.

Magazzino di Carta
della Vedova BASIN

Previene che trovasi provvista di un assortimento di Carta bucata per le quattro levate dei Bachi, e d'altra di ogni qualità, ed ogni sorta d'oggetti di cancelleria. — Via Porta Nuova, 23, rimpetto al Caffè della Borsa

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Grande e spazioso LOCALE con cortile annesso, Borgonuovo, via dell'Arco, num. 8.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA
LINGUA INGLESE

In corso di stampa
TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Ridurre alle più strette proporzioni « senza ommettere nulla che sia essenziale.... il prof. SMALLWOOD ha sciolto in « modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più « precise che non si trovano nelle altre « grammatiche.

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

Torino, via Arsenale, num. 7

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
diretto dalla Damigella G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » Avv. Gras.

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

Madame LAUGIER

Reçoit en pension les enfants pour la saison de la campagne. — Leur occupation journalière sera de prier, travailler, jouer et causer en français. — S'adresser au portier de la maison Pollon, rue des Finances, num. 12.

CONTABILITA'
COMMERCIALE E PRIVATA

Il sig. Kappa, già contabile in una delle primarie case di Francia, offre il suo ministero per la tenuta dei libri secondo i più recenti metodi, calcolando i suoi onorarii a tanto per ora. — Dirigersi dalle ore 8 alle 10 antim., via S. Teresa, n. 11, 2.a corte.

FRANCHETTI PADRE E FIGLIO
NEGOZIANTI E FABBRICANTI
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
via Conciatori, rimpetto al Caffè S. Filippo

Annunziano di avere testè ricevuto un grandioso assortimento di Tappezzerie *inglesi*, quali possono offrire con forte ribasso dai prezzi sinora praticati. — Tengono pure Tappezzerie e controcamini di *Francia*, di genere ricco e nuovissimo, ed altre della propria fabbrica.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovine pratico nel commercio, il quale oltre l'italiana, parla e scrive anche correttamente le lingue *Inglese*, *Francese*, *Spagnuola* e *Tedesca*, avente bella scrittura, e che conosce la tenuta dei libri, ed è in grado di dare buone informazioni di sè, desidera impiegarsi in Torino od anche fuori.

Dirigersi per lettera alle iniziali G. B., n. 7, via del Soccorso, Torino.

DIFFIDAMENTO

Si notifica, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino 26 marzo p. p. venne pronunciata l'interdizione del Bartolomeo Rossi fu Carlo di San Gillio, sull'instanza del di lui fratello Giuseppe Rossi.

Torino, li 9 aprile 1858.

Levi sost. Cucchi-Boasso.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Moncalieri, regione Ale Alte, presso il R. Castello. — Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa n. 2.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia.

Dirigersi ivi, al proprietario.

DA AFFITTARE *pel primo gennaio*

MOLINO a tre ruote con acqua perenne, e pesta da canapa, situati in Pancalieri.

Dirigersi ivi, all'agente signor Giuseppe Pagnone, od al proprietario in Torino, via del Fieno, n. 15.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 12 corrente mese, e nei giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, si venderanno agl'incanti ai migliori offerenti, mediante pagamento in pronti contanti di legal corso, sotto l'osservanza delle vigenti leggi, a richiesta delli rappresentanti li minori Carlo Ponzio ed Annina Fea, e coll'intervento degli altri interessati, li mobili caduti nell'eredità del sig. cav. medico coll. Gio. Giacomo Bonino, consistenti in letti, soffà, pendule, lingerie, quadri, argenterie, rami, botti ed altri effetti di casa, al primo piano, casa Bonino, via del Gambero, num. 8.

Torino, li 6 aprile 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. comm.

DIFFIDAMENTO

CALOSSO Gioanni fu Giuseppe, dimorante in Chieri, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre la di lui moglie Angela Tosi, per qualsiasi titolo o causa, e ciò per gli effetti che di ragione.

Chieri, li 7 aprile 1858.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 86 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

10 APRILE

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico, che nel giorno di lunedì 19 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si addiverrà in quest'uffizio d'Intendenza, ed avanti il signor Intendente della Provincia, all'incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere per l' apertura del secondo tronco della strada littorale carreggiabile nazionale alla Svizzera (cantone Ticino), fra Barbè, frazione di Oggebbio, e Cannobbio, della complessiva lunghezza di metri 9064, 57.

Le opere da eseguirsi consistono cioè:

In opere a corpo, comprese le indennità di terreni e case	L. 204,627 93
In opere a misura	» 185,392 07
Totale delle opere soggette a ribasso d'Asta	L. 390,000 00
Somma a disposizione dell'Amministrazione, e non soggetta a ribasso	» 35,000 00
Totale generale della spesa presunta	L. 425,000 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare a quest'Ufficio le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, col ribasso del prezzo suddetto di L. 390,000, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, portanti la data delli 10 settembre 1857, firmati dall'ingegnere provinciale signor Antonio Rossi, visibili assieme alle altre carte del Progetto nell'Uffizio dell'Intendenza di Pallanza pendente le ore d'ufficio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevuto l'ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute nel termine di anni 3 dopo l'approvazione del contratto.

I pagamenti si faranno a misura dell'avanzamento dei lavori in altrettante rate di L. 10,000 00 caduna, colla ritenuta del decimo, la quale sarà corrisposta all' impresaro per una metà appena ultimate le opere tutte, e l'altra parte restante sarà pagata dopo la collaudazione dei lavori, che avrà luogo appena spedito ed accettato dall'impresaro il deconto finale.

È vietato il subappalto delle opere a pena di nullità del contratto. Contravvenendosi dal deliberatario a questa disposizione, sarà in facoltà dell'Amministrazione di far eseguire direttamente i lavori, o di esporli a nuova Asta colle stesse condizioni e cautele di cui nel presente Avviso, a rischio, pericolo e maggiori spese dell'Appaltatore.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

1. Presentare all' Intendenza Provinciale suddetta, e per essa al Segretario sottoscritto al presente Avviso, *cinque giorni* avanti quello stabilito per l'incanto, un certificato regolare d'idoneità all'esecuzione dei predetti lavori, rilasciato appositamente da un Ispettore od Ingegnere del Genio Civile in servizio, sotto la cui direzione l'aspirante stesso abbia eseguiti lavori stradali di qualche importanza;

2. Fare al momento dell' apertura dell'Asta il deposito della somma di L. 40,000 in danaro, od in effetti pubblici dello Stato al portatore.

Prima di aprire l' incanto sarà letto il nome degli aspiranti che l'Amministrazione ammetterà a far partito.

Per guarentigia dell' adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'Appaltatore nel preciso e perentorio termine di giorni 10, computandi da quello del deliberamento definitivo, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, mediante ipoteca da annotarsi su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di denaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od anche mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente convalidata da approbatore, sempre quando l'Amministrazione riconosca accettabile quest' ultima specie di malleveria.

Non istipulando fra il termine come sopra fissato l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del deposito, e sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, interesse e spese maggiori dipendenti dal nuovo appalto a cui sarà esposta l'impresa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti pell'incanto, resta fin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'Asta, e così i fatali scadranno col mezzodì del 4 maggio prossimo venturo.

Ove gli oblatori del ventesimo non fossero di quelli stati ammessi al primo incanto, dovranno rassegnare il certificato speciale *cinque giorni prima di detto termine*, affinchè sia riconosciuta la loro idoneità.

Pallanza, li 20 marzo 1858.

Il Segretario dell' Intendenza
C. PERAZZO.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Luigi Gozzo, albergatore in Cirié, all'insegna dell'Albero Fiorito; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha deputato giudice commissario il signor Gio. Battista Barberis; ha nominato sindaco provvisorio il signori Giuseppe Calvis di Cirié, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del prefato signor giudice, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alli 19 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 10 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

Nel fallimento di Antonio Terzano, albergatore all' insegna del Gran Cairo, in Torino, via Nuova, num. 16.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di Antonio Terzano, già albergatore in Torino, di rimettere alli signori Gioanni Baccialupo e Carlo Ferri, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di detto tribunale, avanti dell' ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 28 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti nei modi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 8 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il giorno 21 corrente aprile scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, al prezzo di L. 28,550 per cui fu deliberato con sentenza del 6 stesso mese, in difetto di altri obblatori, all' instante signor Felice Pionelli, che aveva fatto tale offerta, il corpo di casa, già proprio del signor Cipriano Tartes, situato in questa città, sezione Borgo Dora, regione denominata del Fiandro, n. di mappa 1078 in parte, isolato di San Eliseo, costrutto su di un'area di are 11, 40, ed avente tre maniche, due delle quali hanno due piani, oltre il terreno, senza sotterranei, cui sono coerenti la via detta del Fiandro, Antonio Roccia ed il canale detto del Frisetto.

Torino, li 10 aprile 1858.

Mussino s. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Torino, del 22 prossimo maggio, ed alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza dei signori Moise Malvano e Stefano Villa, domiciliati in Torino, nella loro qualità di consindaci dell'unione dei creditori del fallimento delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino, già commercianti, nella stessa città domiciliati, avrà luogo l'incanto degli stabili caduti nel detto fallimento, posti in Torino, nelle sezioni Borgonuovo e Monviso, in 5 distinti lotti, consistenti: il primo nel fabbricato adatto per istabilimento ed officina di fonderia, situato nel Borgo San Salvario, con due grandi fonderie, dove esistono forni e varii altri oggetti immobili per destinazione; il secondo in are 24, centiare 55 di terreno fabbricabile, sito nel Borgo suddetto; il terzo in are 10, cent. 46 di altro terreno fabbricabile, costituito in 2 pezze triangolari, situate nel piano d'ingrandimento tra il Valentino e Portanuova; il quanto nella metà spettante al fallito Giuseppe Perino d'un piccolo casotto in comunione con gli aventi causa da Giuseppe Rossi, porta num. 4, sezione Monviso, isolato Sant'Antonio di Padova, via di Portanuova; il quinto in un palco portante il numero 9 del primo ordine a destra nel Teatro Nazionale di questa città; e l'incanto di ciascun lotto verrà aperto in aumento alle seguenti somme, cioè:

Pel lotto primo di	L. 62,953 00
Pel lotto secondo di	» 8,838 00
Pel lotto terzo di	» 10,318 65
Pel lotto quarto di	» 4,000 00
Pel lotto quinto di	» 2,500 00

Prezzi stati fissati dietro perizia stata commessa al regio geometra ed estimatore Giuseppe Roggeri; e tale vendita avrà inoltre luogo sotto l' esatta osservanza di tutti li patti e condizioni inserti nel nuovo bando del 2 corrente aprile, nel quale trovansi gli stabili in vendita più ampiamente designati lotto per lotto.

Torino, li 9 aprile 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città li 7 corrente, la signora Paola Friolo, vedova di Leone Dumortier, ivi domiciliata, dichiarò tanto nell'interesse proprio che qual tutrice del di lei figlio minore Carlo, di non accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità dal predetto rispettivo marito e padre dismessa per la sua morte *ab intestato* avvenuta in questa città li 5 febbraio ultimo.

Torino, li 8 aprile 1858.

Gatti sost. Bernardi.

INCANTO STABILI.

Dietro aumento del decimo fatto dal sig. conte Giuseppe D'Harcourt, domiciliato in Torino, uno dei creditori inscritti sul prezzo degli stabili dal Gaetano Bertola venduti al Felice Bonino, domiciliati entrambi in questa capitale, con instromento 20 giugno 1844, rogato Piumati, situati al Borgo Dora di questa città, regione Fiando, all' udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel mattino del 28 pross. maggio, ore 10 antimeridiane, ed in una delle solite sue sale, in casa d'Ormea, via della Consolata, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni medesimi, distinti in 5 lotti, composti di terreno fabbricabile, con casa entrostante in uno di essi, e della superficie totale di ett. 1, are 12, centiare 12, e sì e come trovansi designati nel relativo bando venale delli 8 corrente aprile, autentico Ferrero, del quale si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto causidico collegiato Angelo Chiesa, alle condizioni in esso bando inserte, ed al prezzo ivi pure annotato a ciascuno dei lotti, offerto dal signor conte D'Harcourt, formante in complesso quello di L. 31,292 19.

Torino, li 9 aprile 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza delli signori avvocato Sebastiano Cantamessa, Corino Antonio, Porta Pietro, Vacchina Domenica e Giacomo, fratelli, dimoranti i tre primi in questa città, e gli altri a Canale, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 17 marzo ultimo autorizzò in odio di Tommaso Cornaglia di Monticelli, la vendita per via di subastazione degli stabili dal medesimo posseduti sui territorii di Santa Vittoria e Monticelli, consistenti in una casa, campi, vigne e prati, e fissò per l' incanto dei medesimi il giorno 8 del prossimo mese di giugno, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 27 stesso mese di marzo.

Alba, li 7 aprile 1858.

Conterno sost. Troja.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell' ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, avv. Buffa, in data 9 gennaio ultimo scorso, sull' instanza del signor Appiano Giuseppe, figlio emancipato di Gioanni, domiciliato sulle fini di Trezzo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni acquistati da Culasso Giuseppe fu Camillo del luogo di Trezzo, per instromento 11 gennaio 1856, rogato Imassi, e con tale decreto si ingiunsero li creditori tutti, i quali abbiano diritto alla distribuzione di tale prezzo a presentare le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi nei modi e termini dalla legge prescritti.

Alba, li 6 aprile 1858.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba, delli 9 giugno prossimo, sull'istanza del signor Giuseppe Cogno fu Andrea, domiciliato a Torino, si procederà all'incanto dei beni stabili, posti sulle fini di Barolo, spettanti alla eredità giacente di Sabino Scarzelli, e tenuti e posseduti dalli Bianco Cristoforo ed altro Bianco Cristoforo fu Marco, il primo, domiciliato a Barolo, e l'altro a Morra.

La vendita verrà aperta sul prezzo e condizioni di cui nel bando stampato il 6 corrente aprile.

Alba, li 8 aprile 1858.

T. Giuliano caus. coll.

SUBHASTATION.

Sur instance du rév. chanoine de l'Eglise Collégiale de St-Pierre et de St-Ours d'Aoste, Godioz Martin-Clément, le tribunal provincial de cette ville, par son jugement du 27 février dernier, en déclarant la contumace des jugaux Chuc-Jean-Jacques et Glossier Marie-Elisabeth, agricoles, domiciliés tantôt à Valpelline, tantôt à St-Christophle, a ordonné l'expropriation forcée à leur encontre des immeubles détaillés dans la cédule de citation du 28 janvier précédent, sous les clauses et conditions proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal à 8 heures du matin du 26 mai prochain, à charge à son greffier d'en dresser le ban opportun.

Aoste, le 22 mars 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

TRASCRIZIONE.

Sotto la data delli 16 marzo 1858 venne all'ufficio delle ipoteche d'Asti sommariamente trascritto l'instromento di vendita, al rogito del notaio sottoscritto, delli 13 febbraio scorso, col quale il sig. Giuseppe Bussi del fu Gabriele, d'Asti, fece vendita al signor Salvador Bonifort Debenedetti del fu Abram Vita, pure di questa città, della casa qui in Asti posseduta nella contrada dei Pelliciai, composta di diversi membri, e posta fra le coerenze di Giuseppe Nosenzo, Giuseppe Gennero, l'acquisitore, certo Macario e la suddescritta contrada.

Asti, li 8 aprile 1858.

Carlo Vietti notaio.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 12 ora scorso marzo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Paolina Virginia Vinay, vedova del signor avvocato Giuseppe Valpreda, contro l'eredità giacente dello stesso di lei marito, rappresentata dal signor notaio Gioanni Parigi, curatore alla medesima deputato, e contro li signori Barone Don Vittorio Alessio, casa sociale, sotto la Ditta Giuseppe Vercelli e figli, e Benedetto Rasero, terzi possessori, domiciliati tutti in Asti, si procederà all'udienza che verrà tenuta dal prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 4 giugno prossimo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, situati sul territorio d'Asti, cioè:

Lotto primo.

Cascina denominata di Varodio, situata sulle fini d'Asti, posseduta dal signor barone Don Vittorio Alessio, composta di campo, prato e vigna con forno, casa ed aia, del complessivo quantitativo di ettari 7, 74, 60;

Campo, regione ai Cappuccini, al n. 2827 di mappa, sezione L, di ett. 3, 42, 30, consorti la strada vicinale a due parti, la collegiata di San Secondo ed il sig. Giuseppe Vercelli;

Prato, regione di Varodio, al n. 2883 di mappa, sez. L, di ett. 2, 51, 40;

Forno, ivi, al num. 2884 di mappa, stessa sezione, di cent. 40;

Casa ed aia, ivi, al n. di mappa 2885, detta sezione, di are 15;

Vigna con poco campo, ivi, al n. 2886 di mappa, di ett. 1, 65, 59, consorti la strada a due parti, il medico Capra, i coniugi Marchisio ed il Seminario.

I detti stabili vanno pel corrente anno soggetti al tributo regio di L. 62, 38.

Lotto secondo.

Campo, situato sulle fini d'Asti, regione Cappuccini, descritto in mappa al n. 2865, sezione L, di ett. 2, 26, 50, consorti la strada a due, l'avvocato Alberto Valpreda, ed il signor Giuseppe Vercelli, posseduto dalla casa sociale Giuseppe Vercelli e figli, e soggetto all'annuo tributo regio di L. 19, cent. 57.

Lotto terzo.

Casa e cortile, situati in questa città di Asti, regione San Rocco, al n. di mappa 541, sezione P, di are 17, 30, consorti la contrada dei Tessitori, la strada tendente al molino, gli eredi Chiavelli ed il canonico cavaliere Pietro Gardini, posseduta da Benedetto Rasero, e soggetta nel corrente anno al tributo regio di L. 53, 55.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto cioè:

Pel lotto	1 di	L. 7,000
»	2 di	» 3,000
»	3 di	» 5,400

E la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 5 corrente mese.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 9 aprile 1858.

Aimassi sost. Palmiero.

VENDITA VOLONTARIA

Sia noto a chi di diritto, che nel giorno 21 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Carlo Vietti, alla residenza della città d'Asti, tenuto in casa Pogliani, piazza San Martino, piano nobile, sull'instanza delli misuratore Angelo Dorna e Giuseppe Minassi, comproprietarii degli stabili infra descritti, si procederà all' incanto e successivo deliberamento dei medesimi, sotto le condizioni tenorizzate nel bando venale del 6 marzo ora scorso, fra le quali quella che l' incanto avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo di L. 9,659 79.

Stabili da subastarsi, posti sulle fini d'Asti, regione Casabianca.

Lotto unico.

Un corpo di cascina, composto di vigne, prato, bosco e campo, con casa entrostante, formata di due camere al piano terreno, due superiori, fenile, stala, aia e pozzo di acqua viva, con poco sito attiguo, il tutto del quantitativo superficiale di are 344 circa, fra le coerenze di Gioachino Delpiano, Gioanni Gianolio, la signora vedova Garbiglia, signor professore Visetti.

Asti, li 8 aprile 1858.

Carlo Vietti notaio.

FALLIMENTO

di Lanfranco Domenico, caffettiere in Dronero

Il tribunale prov. di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi ha nominato a solo sindaco definitivo della fallita predetta il signor Rovera Giacomo, residente a Dronero, e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti i creditori avanti il signor giudice commissario avv. Pietro Bocca, in una sala del detto tribunale pel giorno 4 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana.

Cuneo, li 7 aprile 1858.

Priaschi segr. sost.

BANDO

per vendita di una cascina posta in territorio di Poirino

Il sottoscritto notaio Ignazio Dionisio alla residenza di Biella, specialmente delegato con sentenza del tribunale provinciale di Biella, delli 23 febbraio ultimo;

Visti, con detta sentenza, gli art. 940, 941 e 1046 del Codice di procedura civile;

Deduce a pubblica notizia, che nel giorno 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nel di lui studio, posto in Biella, casa del signor notaio Robiolio, all'incanto e deliberamento delli seguenti beni, posti in territorio di Poirino, alle condizioni di cui infra:

Descrizione della cascina denominata di Sant'Orsola, *posta in territorio di Poirino, caduta nell'eredità del barone Francesco Bella-Fabar, e già costituente la di lui commenda, che si mandò vendere nel giudicio di divisione fra i di lui eredi per non potersi comodamente dividere, cioè:*

Casa rustica per abitazione del fittavolo o massaro, ed i beni seguenti così descritti in cadastro:

Campo, regione Prati Ronco, sezione B, n. 243, classe 3, di are 38, 79;

Prato, regione Fonte Antico, sezione L, n. 466, classe 1, di are 60, 35;

Campo, regione Avatanei, sez. F, n. 309, classe 5, di are 60, 35;

Campo, regione Mizina, sez. X, n. 119, classe 3, di ett. 1, 32, 60;

Campo e prato, stessa regione, n. 147, classe 4, di ett. 4, 24, 20;

Campo e prato, stessa regione, num. 160, classe 3, di are 42, 60;

Campo e prato, stessa regione, num. 171, classe 2, di ett. 7, 13, 80;

Prato, stessa regione, n. 174, classe 2, di ett. 2, 29, 70;

Campo, stessa regione, n. 185, classe 2, di ett. 3, 13, 50;

Gerbido, stessa regione, num. 180, di are 07;

Campo, stessa regione, n. 184, classe 4, di are 06;

Pascolo, stessa regione, n. 185, classe 1, di are 45, 20;

Prato, stessa regione, n. 186, classe 2, di are 91, 30;

Casa, stessa regione, n. 187, classe 1, di are 12, 80;

Giardino, stessa regione, n. 188, classe 5, di are 05, 20;

Campo, stessa regione, n. 189, classe 4, di ett. 2, 89, 80;

Campo, stessa regione, n. 190, classe 3, di ett. 2, 89, 20;

Campo, stessa regione, n. 192, classe 3, di are 36, 90;

Campo, stessa regione, n. 198, classe 4, di ett. 2, 61, 50;

Campo, stessa regione, n. 221, classe 4, di are 38, 40;

Pascolo, stessa regione, n. 222, classe 1, di are 52, 50;

Pascolo, stessa regione, sezione X, n. 223, classe 1, di are 05, 30;

Campo, regione Basso da Sant'Orsola, sez. D, D, n. 104, classe 3, di ett. 1, 18, 70;

Campo, regi. Costa di Sant'Orsola, parte, sez. X, n. 179, classe 3, di are 76, 60.

Totale ett. 33, are 34, cent. 94.

Condizioni della vendita.

1. Il prezzo, su cui si aprirà l'incanto è di L. 45,000. Metà del prezzo sarà pagabile al signor cavaliere Agostino Bella spirati i quindici giorni per l'aumento di sesto o mezzo sesto, ove il mezzo sesto sia autorizzato, a meno che si convenga poi collo stesso signor cav. Bella di qualche mora;

2. L'altra metà sarà pagabile tra anni quattro, e non prima, a detto signor cav. Agostino Bella, o chi per esso, corrispondendosi intanto al medesimo l'interesse annuo del 5 0[0;

3. La vendita è fatta a corpo e non a misura, e qualunque servitù, ancorchè non apparente, non darà luogo a reclamo per parte dell'acquisitore;

4. Saranno a carico dell'acquisitore lire 99 annue per far celebrare le messe di cui nel decreto della curia vescovile di Torino, del 16 dicembre 1826;

5. Sarà deliberatario il miglior offerente all'estinzione dell'ultima candela vergine:

6. Il deliberatario sarà tenuto di osservare l'affittamento attuale di detta cascina durativo sino al 10 novembre 1865, percevendo dalli affittavoli Bartolomeo e Maurizio Mosso le annue L. 2,500, cui è affittata, e quanto al fitto dell'annata corrente spetterà in ragione di tempo al signor cav. Bella, ed all'acquisitore;

7. Le spese del deliberamento e degli atti preliminari, a cominciare da quelle di questo bando, saranno a carico del deliberatario;

8. Per essere ammessi all'incanto si dovrà giustificare al notaio sottoscritto che l'aspirante presenti le opportune cautele per l'adempimento degli oneri del deliberamento;

9. L'aumento di sesto o mezzo sesto si presenterà al notaio sottoscritto;

10. Il notaio sottoscritto darà visione della scrittura d'affittamento, e tutti gli schiarimenti che sarà del caso.

Biella, li 10 marzo 1858.

Ignazio Dionisio not.

TRASCRIZIONE

Con atto 27 dicembre 1857, rogato Negro, notaio a Cocconato, Guglielmo fu Biagio e Biagio, padre e figlio Finello, di Cocconato, fecero vendita a Giretti Felice fu Domenico, di detto luogo, di una casa, aia, sito ed orto in Cocconato, cantone Airali, coerenti la strada pubblica, Pietro Bonello, Alberto Giachino, Gioanni Giachino fu Carlo, Giovanni e Stefano, fratelli Giachino fu Pietro, ed i fratelli Pontillo, pel prezzo di L. 2,000, e detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 15 marzo 1858, al vol. 33, art. 297.

Cocconato, li 8 aprile 1858.

Not. F. Negro.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 giugno 1857, rogato Negro, notaio a Cocconato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 16 marzo 1858, Gorino Bartolomeo di Giuseppe ed Angela Gioanna Moja fu Ignazio, di lui moglie, dimoranti a Volvera, vendettero alli Gaspare e Giuseppe, fratelli Faletti, di Berzano i seguenti stabili, posti in detto luogo di Berzano, per L. 10,800, cioè:

1. Corpo di casa nel cantone di Bajocco con sito d'aia ed orto, coerenti Giovanni e Gio. Battista, fratelli Lupo, la via pubblica, gli eredi Domenico Bava e la Comunità;

2. Prato in Pasquero, di are 56, coerenti signor teologo Casimiro Banaudi, Giuseppe Gorino e la via pubblica;

3. Prato, campo e vigna in Pralungo, di are 102, 87, coerenti Giuseppe Bava, i fratelli Gorino fu Bartolomeo, sig. teol. Banaudi, Antonio Carossa e Giuseppe Vidotto;

4. Prato e vigna alla Giornata o Sala, di are 162, 30, coerenti detto teologo Banaudi, eredi Battista Massa, i fratelli Gorino fu Bartolomeo, la Parrocchiale, Gioachino Borla e la strada;

5. Bosco alla Brina, di are 64, 39, coerenti il teologo Banaudi, eredi Mattia Calosso, il rivo e la strada.

Cocconato, li 8 aprile 1858.

Notaio N. Negro.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 27 maggio prossimo venturo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata promosso dal sig. Andrea Bianco, proprietario, domiciliato in Cuneo, in odio di Gio. Luigi Demichelis, domiciliato in Entraques.

Quali stabili, che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 18 corrente mese di marzo, sono situati nel luogo di Entraques e suo territorio, e si vendono in 3 distinti lotti: il primo lotto comprende li beni e casiamenti rurali, divisi in diverse pezze, il secondo lotto comprende il fabbricato civile, sito nel concentrico di Entraques, sulla piazzetta d'Oltre Rivo, detta dell'Olmo, ed il terzo lotto comprende il fabbricato rustico separato dal civile, di cui al lotto secondo, mediante il cortile ivi esistente.

Cuneo, li 22 marzo 1858.

Bono sost. Miretti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 27 maggio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili caduti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata promosso in odio di Francesco Brondello fu Gio. Battista, delle fini di Bernezzo, ad instanza della Maddalena Bianco, vedova Gandolfo, in qualità di tutrice del minore di lei figlio Andrea Matteo Lorenzo Gandolfo di Cuneo.

Quali stabili che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 17 marzo 1858, consistono in un corpo di casa con beni annessi, divisi in diverse piccole pezze, sulle fini di Bernezzo, e posti sotto li numeri di mappa di quel comune 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 360, 147, 414, 415, 416, 418, 388, 389, 364, 367, 369, 580 e 142.

Cuneo, li 22 marzo 1858.

Bono sost. Miretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 20 maggio prossimo, ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor avvocato Alessandro Magliano di Busca, giudice assessore presso il tribunale di Susa, in persona del suo procuratore generale signor geometra Amedeo Beltrand, domiciliato a Busca, contro Monge Domenico fu Gioanni Domenico, pure ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un chiabotto posseduto dal detto Monge Domenico, sulle stesse fini di Busca, regione San Martino, consistente in caseggio, boschi cedui, pascoli eriche, e descritti nel relativo bando venale delli 17 marzo cadente, alle condizioni in questo inserte, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 260 pel lotto unico in cui si esporranno in vendita li stabili premenzionati.

Cuneo, li 22 marzo 1858.

Beltrand sost. Vigna.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta forzata promosso dal signor capitano Giuseppe Benvenuti, contro il signor ingegnere Gioachino Lomaglio, ambi di Ivrea, il tribunale provinciale di Ivrea con sua sentenza del giorno di ieri deliberava una vigna con fabbrica civile, orto e rocca, il tutto simultenente, di are 117, 88, posta in territorio di Ivrea, alla regione Pozzuolo o Sant'Antonio, sul prezzo di L. 5,000 offerto, al signor capitano Giuseppe Vercellis, domiciliato in Ivrea, per L. 6,000 come ultimo e miglior offerente.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 21 volgente mese di aprile, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 7 aprile 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 16 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, di spettanza di Ferrero Giacomo fu Giuseppe Antonio, residente a Piozzo, posti in subasta ad instanza del sig. Gio. Antonio Marenco, di Dogliani, e consistenti in casa, corte, campo e boschina, situati sul territorio di Piozzo.

L'incanto verrà aperto in due lotti, sul prezzo offerto quanto al lotto primo di L. 260, e quanto al secondo di L. 50, e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 7 aprile 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Instante l'Ospedale eretto in questa città, piano di Breo, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi, ammesso al beneficio della gratuita clientela, questo tribunale provinciale con sentenza delli 13 marzo ultimo scorso, autorizzava la spropriazione forzata per via di subastazione in pregiudicio di Mongarndi Lorenzo fu notaio Giacomo, residente a San Michele, degli stabili di lui proprii, situati sulli territorii di Vico e San Michele, divisi in sei distinti lotti, composti di castagneti, prati, alteni con casa, come da relativo bando venale delli 5 corrente aprile, visibile presso la segreteria del prefato tribunale, cioè:

Il lotto 1 di	. .	L. 2768
» 2 di	. .	» 1963 50
» 3 di	. .	» 934 50
» 4 di	. .	» 568
» 5 di	. .	» 538
» 6 di	. .	» 407 50

Mondovì, li 5 aprile 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, a seguire alli creditori inscritti e precedenti proprietarii sovra gli stabili che Manfreddi Giuseppe fu Michele, di Marsaglia, vendette con instromento 19 luglio 1857, rogato Drochi, al signor Gioannini Pietro fu Giorgio, residente ad Igliano, consistenti in casa, prati, campi, alteni, gerbidi, chiaggie, siti sui territorii di Marsaglia ed Igliano, nelle regioni Cerretti o Valle dei Ris, Cucina e Pasturino, al complessivo prezzo di L. 8,000, quale instromento venne debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 18 agosto ultimo, e relativo sommario estratto inserto nella Gazzetta Piemontese il 22 dicembre successivo, col num. 309, ed a cui per avere maggiori indicazioni di detti beni si potrà ricorrere, venne deputato con decreto di questo ill.mo signor presidente delli 25 marzo ultimo l'usciere presso questo tribunale provinciale Bernardino Tomatis, dichiarandosi pronto detto signor Gioannini a pagare immediatamente, e sino concorrenza del prezzo a sue mani restante li crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non, e sì e come riguardo a questi fosse il tribunale per ordinare, con avere il medesimo, per ogni effetto che del caso, eletto domicilio in questa città, presso l'ufficio del causidico collegiato sottoscritto.

Mondovì, li 5 aprile 1858.

Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Gaetano Perratone, commissario del Genio militare, domiciliato a Torino, si procederà contro Giuseppe Balma fu Matteo Antonio, calderajo, domiciliato in Pinerolo, all'incanto di due case di detto Balma, situate nel concentrico di Pinerolo, descritte nel bando venale stampato in data 9 corrente.

L'incanto avrà luogo in quattro distinti lotti, sui prezzi dall'instante offerti, cioè:

Lotto 1 sul prezzo di	.	L. 3,000
2 id.	. .	» 5,585
3 id.	. .	» 8,350
4 id.	. .	» 2,900

Seguirà quindi la riunione degli ultimi tre lotti formanti una sol casa, e saranno deliberati al migliore offerente, il tutto alle condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, li 9 aprile 1858.

Darbesio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, tenuta il 28 corrente mese, ore 1 pom., avrà nuovamente l'incanto dei beni stati subastati alli Vautero Domenico e Gio. Battista fu Giuseppe, fratelli, domiciliati sulle fini di Roletto, ad instanza delli signori Cardonat cav. Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliato in Pinerolo, avvocato Giuseppe Audiffredi e di lui sorella damigella Vincenza, domiciliati a Villafranca-Piemonte, Ricca causidico Giuseppe, pur domiciliato a Pinerolo, tanto nell'interesse proprio, che qual procuratore generale di Anna Cardonat, assistita ed autorizzata dal proprio marito Luigi Allajola, attualmente domiciliati a Torino, e Cardonat Ellena, anch'essa autorizzata dal suo consorte causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo; e ciò in seguito ad aumento di sesto fatto dalli signori Maurizio Bocchetti fu Gio. Battista e Mercol Francesco fu Agostino, domiciliati a Roletto, in società fra loro, al prezzo dei beni predetti, risultanti dal precedente seguito deliberamento.

Gli stabili a subastarsi sono situati sulli territorii di Roletto e Frossasco, e consistono in casiamenti, corte, prati, boschi, alteni e campi, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 5 corrente mese.

Il nuovo incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato aumentato di L. 1,435, oltre alli patti e condizioni risultanti dal predetto bando venale.

Pinerolo, li 9 aprile 1858.

Luigi Davico proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario del mandamento di Santhià, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto delli 24 marzo ultimo scorso notifica, che alle ore 9 del mattino delli 23 corrente mese, in Santhià, e nell'ufficio di giudicatura, procederà al reincanto e vendita di un corpo di casa civile, formante due parti, con corte e pozzo di acqua viva annessi, situato nel centro del borgo di Santhià, lungo la contrada Maestra, ed in sito di maggior concorso, massime nei giorni di mercato, composto al pian terreno di due botteghe prospicienti verso detta contrada, e quattro camere, di otto camere al primo piano, e di un magazzeno e due soffitte al secondo piano; il tutto d'alto in basso ed in buono stato, e sotto le coerenze di detta via principale, la Vice-Parrocchia e signor Luigi Rachis, proprio detto corpo di casa delle minori Bianchi fu Gioanni, sul prezzo di L. 5,000, a tanto ribassato quello su cui già erasi il 15 marzo scorso esperimentato l'incanto che andò deserto, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. La vendita di detta casa avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo di L. 5,000;

2. Il deliberatario sarà tenuto di osservare gli affittamenti in corso scadendi all'11 novembre prossimo, e ne percevera i fitti;

3. Il prezzo del deliberamento sarà pagato per la concorrente di L. 2,200 fra due anni, e L. 1,560 fra sei mesi dal giorno del deliberamento definitivo colla corrispondenza degl'interessi al 5 per 100; ed il rimanente alla scadenza dei fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, e da tal giorno in cui il deliberatario entrerà in possesso della casa saranno a suo carico le contribuzioni, come pure tutte le spese d'incanto e deliberamento.

Santhià, il 5 aprile 1858.

Brua segr. del.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il sottoscritto notaio e segretario mandamentale di Valgrana, annunzia che nanti di lui ed in una sala di detta giudicatura, alle ore 8 di mattina del 28 pross. aprile, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, in sette lotti, proprii dei minori Teresa, Clotilde, Battista, Spirito e Gioanni, fratelli e sorelle Abello fu Gio Battista di Valgrana dei quali è tutore il signor D. Giacomo Abello loro zio, residente a Caraglio, come venne prescritto dal tribunale provinciale di Cuneo con sua ordinanza del 7 ultimo scorso ottobre.

Lotto 1. Prato o gravera, sul territorio di Valgrana, regione Ripalla, di are 26, coerenti al torrente Grana, e signor D. Giacomo Abello, estimato L. 34, 14 cadun'ara, L. 910, 40;

Lotto 2. Prato ove sovra, regione Fontanile, di are 22, 10, coerenti ai beni parrocchiali e Giuseppe Revello, estimato L. 42, cadun'ara, L. 928, 20;

Lotto 3. Campo ove sopra, regione Fossato, di are 13, 34, coerente a Chiaffredo Abello, agli eredi di Bartolomeo Campagno e Costanza Armando, gravato del passaggio d'acqua per li lotti 4 e 7, estimato L. 42 cadun'ara, L. 560, 28;

Lotto 4. La parte inferiore d'altro campo ove sovra, regione Fossato, di are 98, coerenti al signor notaio Giorgio Veccellone, ed all'altra parte superiore, estimata L. 48, 81 caduna ara, L. 4,783, 38;

Lotto 5. Alteno ove sopra, regione Fossato, di are 19, 24, coerente ai beni della Congregazione ed al notaio Giorgio Veccellone, estimato L. 46 caduna ara, L. 885, cent. 04;

Lotto 6. Altro campo ove sovra, regione Lattetto, di are 11, 43, coerente ai beni parrocchiali e al signor Giuseppe Bottero, senza passaggio di acqua, estimato L. 39, 40 caduna ara, L. 450, 34;

Lotto 7 ed ultimo. La parte superiore del campo di cui al lotto 4 ove sovra, regione Fossato, coerente all'altra parte inferiore, alla via Solero, di are 44, 89, estimato come sovra L. 48, 81 caduna ara, e così L. 9,191, 07.

Coi patti e condizioni inserte nel relativo bando del 22 corrente, di cui si potrà aver visione nella predetta segreteria mandamentale di Valgrana.

Valgrana, li 27 marzo 1858.

Notaio Lorenzo Delfino segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 2 novembre 1857, rogato al notaio Alessandro Montemerlo, residente a Sartirana, il signor Francesco Belasio fu Santino, nato a Sartirana, residente a Torre-Berretti, acquistava dalli signori avvocato cav. Pietro ed intendente Giuseppe, fratelli Cordara-Antona fu avvocato Pasquale, nati a Bassignana, ed in oggi residenti a Torino, tutti e singoli i beni stabili posseduti dalli sullodati fratelli Cordara-Antona nel territorio di Sartirana, consistenti in prati, campi e risaie, del quantitativo di ett. 43 e centiare 57, sotto li num. di mappa 1670 1/2, 1671, 1672, 1680, 1681, 1679, 2690, 2574, 2788, 2919, 173, 196, 174, 174 1/2, 344, 379, 2910, 2911, 2928, 2904, 2909, 2989, 2905, 2895, 1061, 1223, 1224, 1225, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1119, 1120, 1122, 1123, 1123 1/2, 878, 2008 1/2, 1311, 1463, 1927, 1946, 1566 1/4, 2863, 997, 2693, 1878, 1574, 1575, 1638, 1699, 1023, non che tutti li fabbricati civili e rustici, posti nel concentrico di Sartirana, sotto li numeri di mappa 2441, 2442, 2443, 2440, 2439, 871, 872, d'are 63, centiare 84, unitamente a tutti i livelli e censi che componevano la dote degli ora soppressi benefici di Santo Stefano e Lorenzo, eretti nella chiesa parrocchiale di Sartirana, del quale acquisto di beni stabili si fece eseguire la trascrizione all'ufficio delle ipoteche del circondario di Vigevano, come appare dal relativo certificato 22 marzo 1858.

Alessandro Montemerlo regio notaio.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 87

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Lunedì 12 Aprile

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	58	26	14

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(10 e 11 aprile)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10	733 46	732 40	730 96	+ 13 5	+ 14 2	+ 15 3	+ 10 0	+ 11 0	+ 12 2	+ 6 8	N.E.	N.E.	E.N.E.	Annuvol.	Ann. piov.	Ann. piov.
11	729 22	729 30	728 60	+ 14 3	+ 20 8	+ 23 5	+ 14 0	+ 15 8	+ 15 4	+ 6 3	O.S.O.	N.NO.	O.	N. a grup.	N. a grup.	N. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 APRILE 1858

Il Num. 2746 bis della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alla prima parte dell'art. 3 della legge 17 dicembre 1854 è sostituita la seguente disposizione:

« Ai testimoni di ogni qualità e condizione residenti » ad una distanza maggiore di quella stabilita nell'ar» ticolo precedente sarà dovuta, tanto per l'andata che » pel ritorno, un'indennità di viaggio ragguagliata al » prezzo dei posti di terza classe nelle ferrovie, se vi si » troveranno a portata ed in quanto potranno profit» tarne, e di centesimi sette per ogni chilometro delle » altre strade che dovranno percorrere. »

« Si avranno per validi i pagamenti delle tasse spedite » dai Presidenti di classe nelle Corti d'Appello e dai » Presidenti di Tribunale, in base al prezzo dei posti » di terza classe nelle ferrovie, qual fu accresciuto » dopo la legge 17 dicembre 1854. »

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 6 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 6 aprile.

Porrino cav. Agostino, maggiore nel R. Corpo di Stato maggiore, comandante in 2.o direttore degli studi nella R. Militare Accademia, esonerato in seguito a sua domanda dalle predette funzioni, rientrando a far servizio nell'ora detto R. Corpo;

Cavalli cav. Pio, luogoten. colonnello di fanteria, prefetto anziano nella R. Militare Accademia, nominato alla carica di comandante in 2.o dello stesso istituto;

Sobrero cav. Candido, maggiore nel Corpo R. del Genio, nominato alla carica di direttore gen. degli studi nella R. Militare Accademia, continuando tuttavia a far parte dell'arma del Genio;

Lacroix Don Luigi Stefano, vicario a Vétraz-Monthoux (diocesi d'Annecy), nominato ad esperimento ripetitore di 2.a classe per le lettere francesi nel Collegio Militare;

Bonamico Luigi, scrivano di 2.a classe nel personale contabile pel materiale d'Artiglieria, promosso scrivano di 1.a classe per anzianità nello stesso personale;

Crespi Paolo, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Badano Gio. Batt., aiutante contabile di 4.a classe nel personale contabile per l'amministrazione della Guerra, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

D'Aviernoz des Ollières conte Luigi Francesco Bernardo, sottotenente nel 2.o regg. di fanteria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Kolp Gio. Emanuele, luogotenente uffiziale di massa nel 17 regg. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Manero Enrico, luogoten. nel 15 regg. di fant., id. id.;

Louvatier Claudio, luogoten. nel 1 regg. di fant. id. id.;

Carly Carlo, sottotenente nello Stato Maggiore delle Piazze addetto al comando militare provinciale d'Ivrea, id. id. conferendogli in pari tempo il grado di luogoten. nel R. Esercito;

Codebò Vittorio, sottotenente nel Corpo Reale del Genio in aspettativa, collocato in riforma per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento che possa competergli;

Andreoli Anna Lucia Barbara Maria Felicita, vedova del fu Giuseppe Dell'Acqua Commissario di Guerra in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Porcile Efisia Maria Sebastiana, vedova del fu sottotenente in ritiro Don Michele Cao, id. id.;

Fava Rosa, vedova del sotto commissario di Guerra in ritiro Pietro Gio. Felice Gastaldetti, id. id.;

Cavalli Luigia, vedova del guardamagazzini d'Artiglieria in ritiro Bernardino Costamagna, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 aprile.*

QUESTURA DI SICUREZZA PUBBLICA
della città e provincia di Torino.

Ufficio di Censimento.

Veduti gli articoli 33 della Legge 8 luglio 1854 e 2 del R. Decreto del 17 del successivo novembre;

Nell'intendimento di curare l'uniforme e perfetto adempimento delle disposizioni che riflettono il Censimento della popolazione;

si notifica:

1. È obbligo dei proprietari di case e degli affittavoli delle medesime di consegnare all'ufficio di Censimento le famiglie o le persone alle quali avranno affittato o sublocato una parte qualsiasi delle stesse case.

Devono fare le consegne di mutazione di abitazione o di domicilio tutti i capi di famiglia e tutte le persone che vivono sole, quantunque volte abbandonino una abitazione sita dentro i confini territoriali di Torino per entrare in un'altra, o per fissare altrove che nella Città e territorio di Torino la loro dimora.

Ogni capo di famiglia ha pure l'obbligo di denunciare l'arrivo o la partenza dei membri della medesima, quando trattisi di una permanenza o di un'assenza che non sia eventuale o passeggiera, come per esempio a motivo di educazione o d'impiego; ed altresì di consegnare l'entrata e l'uscita delle persone o di servizio, o dipendenti, o per qualsiasi altra ragione coabitanti.

2. I Direttori, Amministratori e Superiori di stabilimenti, di luoghi pii, delle case di educazione, dei collegi-convitti, dei ricoveri, delle carceri, degli ospedali, delle corporazioni religiose e di qualunque altra aggregazione di persone, le quali convivono assieme indipendentemente dai vincoli di sangue e di famiglia, sono considerati come altrettanti capi di famiglia, e si intendono tenuti alla consegna delle variazioni che succedono nel personale delle amministrazioni, delle comunità, degli alunni, ricoverati, domestici ecc. ecc., come fu detto dei privati all'art. 1.

Le persone di cui negli articoli precedenti non sono tenute alla consegna delle variazioni per causa di nascite, matrimoni, o morti, salvo che seguano fuori del circondario di Torino.

3. Le mutazioni che i proprietari di case sono tenuti a notificare a senso della prima parte dell'art. 1 saranno consegnate in appositi stampati che si distribuiscono *gratis* nell'ufficio di Censimento.

4. Tutti coloro che non avessero sin qui soddisfatto all'obbligo della consegna primitiva stata prescritta dal manifesto di quest'Ufficio del 29 novembre 1855 o perchè assenti o per qualsiasi altra ragione, sono diffidati di non più ritardarla.

5. Il termine per compiere a tutte le suddette consegne è di giorni 15 dalla pubblicazione del presente o dall'avvenuta mutazione per i casi avvenire, meno per le locazioni a scadenza inferiore di un anno, le quali dovranno essere notificate entro giorni 5 dalla stipulazione.

6. Gli Assessori di Sicurezza Pubblica sono specialmente incaricati dell'esecuzione del presente, ed i trasgressori saranno denunciati al Tribunale di polizia per l'applicazione delle pene comminate dalla suddetta legge 8 luglio 1854.

Torino, 10 aprile 1858. *Il Questore* MORIS.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 6 aprile:

Una mano audace e sacrilega nei decorsi giorni involava la sacra immagine di Maria Santissima delle Grazie, che si venera nella chiesa cattedrale di s. Clemente a Velletri.

L'autorità governativa si pose immediatamente sulle tracce del delinquente, ed un contumace prevenuto di gravi delitti annunciò che avrebbe scoperto e la immagine e le cose preziose che l'adornavano quando gli fosse accordata de'suoi reati impunità; ma il governo rifiutossi.

Però la energia e la fermezza che ben s'addiceva in tale circostanza, le gravi e imponenti disposizioni che andava a prendere l'autorità, come ancora il crescente tumulto della popolazione irritata e dolentissima che si fosse così iniquamente involato quel sacro pegno di sua divozione, sgomentarono per modo il ribaldo, che ogni cosa venne intatta restituita a monsignor vescovo suffraganeo, con immensa consolazione del clero e del popolo, che accompagnarono processionalmente al tempio la devota immagine, la quale fu di nuovo e immediatamente esposta alla pubblica venerazione.

— Ieri sera sul pendio del Pincio fu incendiata la girandola con immenso concorso di popolo e coll'ordine il più perfetto. Sul palco regio vi hanno assistito anche S. M. la regina Maria Cristina di Spagna, le LL. AA. II. i duchi di Leuchtenberg, S. A. la principessa di Baden e S. A. il principe di Nassau.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DEI MEDICI E DEGLI ARCHIATRI DEI PRINCIPI DELLA R. CASA DI SAVOIA

Catalogo ragionato, disposto per ordine cronologico

DEL CAV. COMM. BENEDETTO TROMPEO

letto ed approvato nella seduta della Reale Accademia Medico-Chirurgica del 29 gennaio 1858

(*Torino*, 1858, *Tipografia G. Favale e Comp.*)

È questa la seconda puntata, o seconda parte, del pregevolissimo lavoro che intorno ai medici e agli archiatri della R. Casa di Savoia presentava l'illustre commendatore Trompeo alla R. Accademia Medico-Chirurgica Torinese, di cui egli fa parte, e non è lieve decoro. Annunziando io sul finire dell'anno scorso la prima parte di così dotta Memoria, pubblicata coi torchi di Gaetano Biancardi, espressi il desiderio universalmente sentito, che l'insigne autore volesse compirla a pro degli studiosi e per onore di lui e della patria; e contrassi pertanto un obbligo, si può dire, ver esso ed il pubblico, di annunziare pur anche il compimento dell'opera appena venisse alla luce: ed eccomi a soddisfare all'obbligo mio.

Ora che tutta intera ho questa Memoria sott'occhio, e chiaramente mi si manifesta il disegno che la informa, scorgo con una tal quale soddisfazione che retto giudizio ho di essa portato. La prima parte è realmente, come io dissi, un ragionamento preliminare in cui toccansi per sommi capi la natura e lo scopo dell'opera, e accennasi a cose ed a fatti che saranno chiariti nella seconda parte e sostenuti dai documenti; cosicchè l'una non può stare senza dell'altra, e amendue si sostengono scambievolmente, e si uniscono con sì stretto legame che vengono a formare un sol nesso, a fondersi in un corpo solo. Che fossero gli archiatri, quali i loro uffici, e quali le lor condizioni in varii tempi e in varie corti, eruditamente espone la prima; quanti e quai fossero nella Real Casa di Savoia, e come più o meno cooperassero all'incremento della scienza e al bene dell'umanità, viene significando la seconda: qual frutto finalmente debbano e possano derivare i lettori da quelle notizie e da quelle dottrine, lo manifestano entrambe.

Della prima parte io credo aver detto abbastanza allorchè ne annunziai la pubblicazione: della seconda avrei molto da dire se fosse permesso copiare il catalogo dell'autore, o fosse possibile fare un estratto di cose già per se stesse estratte, e presentate in compendio dall'autore medesimo. Miglior servizio pertanto io credo non poter rendere ai lettori, che di consigliarli a ricorrere al testo, e di lasciar loro l'arbitrio di arrestarsi su questa o quella notizia come lor torni in acconcio per soddisfare alla propria curiosità. In un elenco di nomi, in un sommario biografico di uomini spettanti alla scienza, mal si saprebbe quale prescegliere o qual non curare. Tutti han diritto del pari all'attenzione degli studiosi, perchè tutti del pari contribuirono al progresso dell'umano sapere nelle mediche discipline secondo che i tempi ne lasciarono loro l'arbitrio: e forse fra quelli di cui meno ha favellato la storia, avvene alcuni che meriterebbero assai più di quel che non ottennero la gratitudine de'posteri. A voi, lettori, è libero il campo di esercitare questa giustizia, poichè l'autore ve l'apre. E il campo è assai vasto.

Dal dodicesimo secolo fino al decimonono, da Umberto III fino a Vittorio Emanuele, dai Conti ai Duchi di Savoia, dai Duchi ai Re, pel lungo spazio di settecento e più anni, quanto e qual mutamento di costumi e di vicissitudini! La scienza pressocchè bambina, la scienza a poco a poco crescente, messa di contro alla scienza progrediente e nella sua piena virilità! Uomini da un lato, che si fanno innanzi ai potenti colla luce della dottrina, Principi dall'altro, che ne sentono il beneficio e lo rimeritano col loro favore! L'umanità che si giova dell'opera degli uni e degli altri, per migliorare la sua condizione, e riparare ai danni della frale natura! La luce che comincia a spuntare fra le tenebre della barbarie, e a poco a poco le dirada e le vince, e produce la serena aurora del giorno che splende attualmente nel mondo civile!... L'argomento è questo che il commendatore Trompeo va esponendo in quest'opera, lasciando all'intelletto degli studiosi lo svolgerlo e contemplarlo in tutti i suoi particolari.

Chiunque di noi porrà mente alla fatica ch'ei dovette durare per addentrarsi nei segreti di età remote, per rovistare nella polvere degli archivii documenti dimenticati od ignoti, per ponderare giudiziosamente il maggiore o minor merito dei professori che furono insigniti del nome di archiatri, ed ebbero nelle lor mani la salute dei principi e dei popoli, non potrà a meno di mostrarglisi liberale di lodi. Che se di molti di essi non registra che i soli nomi, di altri parecchi non accenna che pochi scritti, gli è perchè il tempo ne disperse le memorie siffattamente che inutili riuscirono le ricerche e le indagini. Della brevità degli articoli ai più di essi consecrati, e della parsimonia dei giudizii che per avventura potrebbe sembrare soverchia, intendo che lo abbia a scusare la natura dell'opera: imperocchè non fu sua mente di scrivere una serie di biografie e di raggirarsi nel laberinto delle astrazioni e delle teorie, ma di raccogliere solamente, come in un quadro, gli uomini che son ricordati, e di farli passare, dirò così, come a rassegna nel campo della scienza. Nulladimeno quando il destro gli viene, e le persone e le cose il permettono, ei non è sterile nè di esami, nè di sentenze, e su non pochi archiatri diffonde abbastanza di luce perchè si possano scernere le loro speciali sembianze. Non di rado pure ei rileva circostanze e particolari degni di osservazione; e dal confronto dei tempi passati coi presenti, coglie il partito di lumeggiare i pregiudizii, gli errori e tutte le tristi influenze di principii fallaci e di erronee credenze che ritardarono il progresso della scienza, o dimostrandone la necessità, lo accelerarono.

Nessuno, io spero, considerando la struttura di questa opera, si dorrà meco perch'io ne abbia parlato sinteticamente; ella non è tale che dia luogo all'analisi. Forse adoperando, così come io faccio, senza citazioni di sorta, e senza pretensione di far forza al giudizio dei lettori, avrò questi invogliato dell'opera istessa. Porrò fine pertanto a questo semplice annunzio, che reso conto non puossi chiamare, aggiungendo soltanto, che la Memoria del commendatore Trompeo raggirandosi sovra argomento di cotanta importanza, è una pietra di più che si reca ad erigere il gran tempio della medica scienza; e che questa pietra non sarà trascurata dagli architettori presenti e avvenire, i quali sapranno giovarsene pel bene dell'umanità, non chè per l'onore della patria nostra.

R.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9 aprile:

Il Consiglio federale ha risolto di sentire il governo di Ginevra sulla Società italiana di mutuo soccorso, mandandogli a tal fine il rapporto e la proposizione di espulsione dei commissari federali. Secondo le proposizioni de' commissari, gli individui italiani da espellersi sarebbero Ghelfa, Masacota, Gojovani, Graziosi, Dassena, Comini, Rancaldieri, Narra, Leoni, Zamperini, Vercellesi, Salvi, Bernasconi, Colombo, Cassara, Robiati e Biraghi.

— Il Consiglio federale tiene da qualche tempo frequenti sedute, le quali sono applicate all'esame ed all'approvazione dei contiresi della gestione 1857 dei singoli dipartimenti. Oltre a quello del dipartimento di giustizia e polizia già fu approvato anche l'altro del politico.

— Il Consiglio in una delle ultime sedute si è occupato anche della quistione del vescovado ticinese, mediante una discussione preliminare.

VALLESE. L'antica macina di polvere Calpini, che non lavorava da 10 anni, ma conservava ancora una grande quantità di polvere, ha preso fuoco, e ne rimasero vittime due giovani operai.

FRANCIA

PARIGI, 8 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

La regina d'Olanda (Sofia-Federica-Matilde, principessa di Wurtemberg), che si aspetta a Parigi fra poche settimane, è nipote di S. A. R. il principe Girolamo. Due figli sono nati dal matrimonio delle LL. MM. neerlandesi: Guglielmo, principe reale, nel 1840; e Alessandro, che accompagna in Francia l'augusta sua madre, nel 1851.

— I felici risultamenti ottenuti dalle scialuppe cannoniere foderate di ferro hanno determinato la costruzione di tre vascelli travati giusta lo stesso sistema. Se ne costruiscono due a Tolone, per conto del signor Dupuy di Lôme; uno a Brest, per cura del signor Odnet. Questi navigli hanno la carena d'un vascello di linea; la loro forza è di 1000 cavalli; la loro corazza li avviluppa a 1 m. 60 al disotto della linea di galleggiamento, e sul ponte è costruita una specie di torre, egualmente corazzata, che protegge il timone, e che può servire, occorrendo, alla moschetteria.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

Secondo nuove istruzioni pervenute all' Havre e modificanti le prime, la leva ordinaria deve ridursi ai soldati di marina da 20 a 40 anni che non abbiano ancora servito nella flotta.

— Il prospetto dello stato della Banca, determinato oggi, dà i risultati seguenti:

L'introito metallico ha provato un nuovo aumento; e tocca ora la somma di 383 milioni; talchè sono 45 milioni di più che nel mese scorso.

La cifra del portafoglio si è ancora abbassata; essa è scesa a 416 milioni; locchè rappresenta una diminuzione di 18 milioni.

Il capitolo delle anticipazioni sugli effetti pubblici offre poca diversità; ma quello delle anticipazioni sopra titoli di strade ferrate si elevò da 67 milioni ad 84, locchè è un effetto della convenzione fatta dalla Banca colle Compagnie.

La circolazione dei biglietti si è accresciuta da 563 a 586 milioni.

Il conto corrente del tesoro resta a 92 milioni, ed i conti correnti particolari si sono alzati da 150 a 158 milioni.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 31 *marzo*. La sessione del Consiglio supremo è stata chiusa oggi dal presidente del Consiglio supremo a nome del re. I membri hanno lasciato la sala delle tornate gridando *Viva il re!*

In questa stessa tornata la Camera ha adottato un progetto di legge che autorizza il traslocamento dei cantieri e dei magazzini della marina. Questo progetto è di grande importanza per l'ampliamento della capitale, la quale acquista spazio per la costruzione di nuove case, la cui necessità si fa vivamente sentire in proporzione dell'aumento costante della popolazione.

Nel 1852 venne organizzato il salvetaggio dei naufraghi sulla costa occidentale del Jutland, dove furono stabilite ventiquattro stazioni di salvetaggio, e nell' isola di Bornholm, che ne ha cinque. Un rapporto sui servigi resi da questa eccellente istituzione durante gli ultimi cinque anni dichiara officialmente che 365 naufraghi sono stati salvati in questo periodo di tempo. Il numero maggiore di naufragi ebbe luogo nel 1856 e durante questo solo anno sono state salvate 147 persone (*Indép. belge*).

FATTI DIVERSI

INVITO AGLI ITALIANI PER LA FONDAZIONE D'UNA BIBLIOTECA NELLA NUOVA UNIVERSITA' DI BUCAREST. — Ci è grato pubblicare il seguente invito che ci viene gentilmente comunicato dal chiarissimo cavaliere G. Vegezzi-Ruscalla.

Il prof. Ciampolini di Firenze, qual delegato della università di Atene nel secondo congresso degli scienziati italiani tenutosi in Torino nell' anno 1841 (adunanza generale del 16 settembre), sollecitò dall'Italia un dono di libri per la nascente biblioteca dell'ateneo greco. Questa domanda fu accolta, come leggesi negli atti di quella riunione, con trasporto d'assentimento, ed in breve le offerte furono copiose così da fornire una ricca suppellettile di libri alla Grecia risorta.

Oggi le Potenze soscrittrici del trattato di pace di Parigi del 30 marzo 1856 vanno ad aprire conferenze per regolare i destini dei principati di Valachia e di Moldavia. Ma già nella fiducia della sospirata unione si lavora da più mesi ad erigere in Bucarest, ov' era il collegio di S. Sava, un' università romena la cui apertura è imminente.

Io legato per vincoli d'affetto e di stima alla eletta degli scrittori romeni; io che da ben 25 anni contemplo i continui sforzi di quella nazione per ravvicinarsi alla nostra da cui trae l'origine; lo studio che si pone per surrogare con voci acconcie di tipo latino o italiano i vocaboli slavi e turchi che ne deturpano la lingua e dalla nostra l'allontanano, e le aspirazioni di ogni ceto di cittadini per ristringere gli antichi legami del sangue disconosciuti per tanti secoli, venni nella risoluzione di fare a'miei connazionali una proposta quasi simile alla domanda fatta dai Greci, che pure non sono dello stesso nostro sangue.

Dico simile perchè non sarebbe lo accogliere una istanza, sibbene di fare una offerta spontanea alla nuova università romena di libri dettati in italiano o scritti da italiani, ed atti e documenti di amministrazione, accademie ed istituti italiani. Unico scopo dovendo essere d'indirizzare i Romeni alla cognizione della nostra lingua, della nostra letteratura, delle nostre discipline amministrative e dei nostri studi scientifici.

Questo progetto non importerebbe il regalo di libri affatto nuovi, basterebbe che fossero in buono stato. Se le amministrazioni, gli istituti, le tipografie ed ogni italiano insomma che può disporre di qualche opera a stampa accogliessero questa proposta che, mentre riuscirebbe proficua alla Romenia, tornerebbe a grande onore dell' Italia nostra, nello spazio di un trimestre si potrebbe riempiere nella biblioteca della nuova università di Bucarest un esteso compartimento di opere italiane che agevolerebbero ai Romeni non pure il conseguimento della nostra favella, ma li costringerebbe, direi quasi, ad impararla e ad erigere quindi in essa cattedra di letteratura italiana.

E qui io debbo, ad onor del vero, assicurare che non fui mosso a questa proposta da suggerimenti di romeni. È pensiero che mi sorse nella mente prima del 1848, ma i politici avvenimenti si opposero a che io lo conducessi ad effetto.

So che m' incumbe di predicare coll' esempio, e lo farò offerendo, oltre a parecchie opere, l' Enciclopedia popolare edita dal benemerito cav. Pomba, della quale fui collaboratore ed ove, fra gli altri, il lungo articolo Valachia (storia, lingua e letteratura) è mio. Ma l'offerta di un proponente non può aversi per la prima pietra dell' edifizio. Tal merito spetta a S. E. il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri.

Avendogli fatto conoscere questo mio progetto, non solo lo approvò, ma volle farmi rimettere per tale scopo la Raccolta degli atti del Governo, delle leggi antiche del Duboin, dei trattati diplomatici della R. Corte di Sardegna, la magnifica edizione del Ramayana colla versione del chiarissimo Gorresio e molti documenti amministrativi a stampa. Di più si è compiaciuto ad autorizzare i Consolati sardi nelle varie città d' Italia di ricevere dalle amministrazioni e dai privati i libri che loro si rimettessero per questa destinazione, di registrare accuratamente i titoli di essi libri ed i nomi e qualità dei donatori, e poscia indirizzarli in Genova, dove tutti insieme raccolti ed incassati saranno mandati a Galatz ed ivi fatti ritirare a cura dell' università di Bucarest.

Se la domanda della Grecia ebbe così favorevole accoglienza, la mia proposta a pro della Romenia dovrebbe averla pari, se non maggiore. Non si tratta di questione politica, di spirito di parte, ma di una questione puramente etnica. Trattasi di accelerare l'incesso perfezionativo, dirò col Gioberti, di un popolo nostro consanguineo, che la lontananza e luttuose vicende quasi avevano travolto nella barbarie.

Qualunque sia il dono, anche di un solo libro antico o moderno, basterà a far iscrivere il nome del grazioso donatore nell'Album dei fondatori della biblioteca italiana in Bucarest; basterà a farlo raccomandato alla riconoscenza di un popolo per tempera a noi somigliantissimo, epperò grandemente sensibile ai benefizi come alle ingiurie, ed io che dappresso lo conosco, so di potere, senza tema di essere da veruno smentito, farmi interprete della sua più viva gratitudine verso tutti i singoli individui e corpi morali che contribuiranno a quest' opera generosa, foriera di un'alleanza intellettuale fra le due nazioni.

Io fo preghiera ai direttori dei giornali di tutta Italia senza distinzione di parte, e di pubblicazioni periodiche di assecondarmi riproducendo questo mio invito per divulgarlo quanto possibile. Ed è per me ventura il far noto che appena comunicato verbalmente questo progetto ad alcuni amici di qui, già n' ebbi parecchi libri in dono.

In Torino graziosamente s' incaricarono di ricevere i doni di libri i miei giovani amici fratelli Bocca, librai di S. M. Con altri avvisi farò sapere successivamente chi nelle altre città italiane assumerà di ricevere le offerte.

GIOVENALE VEGEZZI-RUSCALLA.

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 11 *Elenco*.

Direzione del giornale *L'Unione* L. 8 40 — Municipio e cittadini di Pavarolo L. 45 60 — Municipio di Nasino L. 7 08 — Comitato della provincia del Chiablese L. 70 90 — Id. Fossignì L. 1,000 — Oblatori diversi di Grugliasco L. 35 — Opera pia Camerlo a Lombardore L. 5 — Congregazione di carità ivi L. 5 — Il sindaco e tre cittadini di Orbassano L. 20 — Comitato della provincia di Alta Savoia L. 331 20 — Id. Tortona L. 105 — Id. Oneglia L. 347 55 — Comitato di Bossolasco L. 106 45 — Comitato di Porto Maurizio L. 154 40 — Municipio e cittadini di Sommariva del Bosco L. 37 95 — Municipio di Castagneto L. 30 — Id. Pinerolo L. 100 — Id. Angrogna L. 10 — Id. Buriasco L. 25 — Id. Castagnole L. 20 — Id. Cavour L. 20 — Id. Fenestrelle L. 25 — Id. Garzigliana L. 25 — Id. Luserna L. 20 — Id. Macello L. 20 — Id. None L. 20 — Id. Pancalieri L. 25 — Id. Perosa L. 20 — Id. Pomaretto L. 10 — Id. Pragelato L. 20 — Id. Rorà L. 15 — Id. Torre L. 20 — Id. Usseaux L. 15 — Id. Vigone L. 40 — Municipio di Villafranca Piemonte L. 20 — Id. Villar-Pellice L. 30 — Id. Volvera L. 50 — Congregazione di carità di Airasca L. 50 — Id. Fenestrelle L. 20 — Id. Perosa L. 20 — Id. Pragelato L. 10 — Id. S. Giovanni L. 10 — Bolmida cav. Vincenzo L. 25 — Moriondo teologo prevosto di Airasca L. 25 — Municipio di Campello L. 20 — Id. Piode L. 20 — Id. Rimella L. 11 97 — Congregazione di carità di Varallo L. 75 — Id. Fobello L. 12 50 — Opera pia Reffo di Ferrera frazione di Cravagliana L. 50 — Ospedale di Varallo L. 30 — Bussi Gioachino L. 2 80 — Artom Israel L. 90 — Pastera Guido L. 37 05.

Totale del presente elenco L. 3,368 85
Montare degli elenchi antecedenti » 53,615 38

Totale generale al giorno d'oggi L. 56,984 23

Torino, dalla tesoreria della città il 7 di aprile 1858.
G. CARMAGNOLA *tesor.*

MORTE APPARENTE. — Ci scrivono da Racconigi:

Nel num. 72 della *Gazzetta Piemontese* sotto la rubrica dei *Fatti Diversi*, fu detto che le visite necroscopiche non sono praticate che a Torino, a Genova ed a Novara.

L'importanza e l'utilità di tali visite fu anche sentita dal municipio di Racconigi, il quale infatti fino dal 1851 stabilì il servizio necroscopico affidato a due dottori in medicina e chirurgia.

Valga questo breve cenno a rettificare quell'asserzione e serva di meritato encomio agli amministratori di Racconigi, i quali adottando una misura, mercè cui si antiviene a gravi pericoli, resero così un vero servizio all'umanità.

NECROLOGIA — I giornali francesi recano l'annunzio della morte del generale Ventura, che militò con molto onore nelle Indie britanniche. Il generale Ventura era nativo di Reggio negli Stati Estensi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 12 *aprile* 1858.

Gli onorevoli Deputati che compongono la Commissione d'inchiesta si sono recati parte a Cuneo, per procedere alle indagini sulla elezione del collegio di Boves, e parte a Saluzzo per procedere alle indagini sulla elezione del collegio di Venasca. Nell'una e nell' altra città hanno ricevuto dalle autorità e dalle popolazioni riverenti e festevoli accoglienze.

Nell'elenco dei deputati assenti della tornata di venerdì scorso, pubblicato nella *Gazzetta* di sabato, fu compreso per errore il nome del deputato D'Agliè, il quale invece era presente.

Nella tornata di sabato scorso la Camera dei deputati, dopo aver convalidato le operazioni elettorali del collegio di Sanluri, approvò l'art. 13 della proposta di legge per le scuole normali, e quindi incominciò la discussione sull'articolo susseguente.

Da S. E. l' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore delle Russie presso la nostra Real Corte siamo invitati ad annunziare che la festa da ballo, che doveva aver luogo venerdì prossimo, 16 del mese corrente, nel palazzo della Legazione imperiale, è differita alla sera del susseguente mercoledì (21 aprile).

SOMMARIO POLITICO

Le recenti notizie delle Indie sono giudicate come assai favorevoli agl' Inglesi. Il giornale dei *Débats* riflette in proposito che dopo la espugnazione di Dehli il fatto più decisivo è ora quello della espugnazione di Lucknow.

Il giorno 7 aprile il conte di Persigny ebbe l' onore di presentare a S. M. la regina Vittoria la lettera imperiale che pone fine alla di lui missione in Londra.

Gli ufficiali inglesi che hanno recato a S. M. Napoleone III il cannone offerto da S. M. la regina Vittoria, sono assai festeggiati in Parigi. Il maresciallo Vaillant ministro della guerra ha dato in loro onore un pranzo, alla fine del quale con calorosi termini egli ha proposto un brindisi alla regina Vittoria, ed espresso l' augurio che l'alleanza tra la Francia e l' Inghilterra abbia a conservarsi ed a sempre più consolidarsi.

Si annunzia da Pietroborgo che il ministro delle finanze signor de Brock ed il ministro dell' istruzione pubblica sig. Noroff si sono ritirati, e che i loro successori sono il signor Kniajevitch ed il signor Kovalewsky.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 aprile (sera).

Londra, 10. Il *Times* pubblica la combinazione telegrafica austro-indiana.

Credito mobiliare	742
Strade ferr. Austriache	722
Id. Vitt. Eman.	460
Id. Lomb. Ven.	615 612

Chambéry, 10 aprile (sera).

Il gerente del *Progrès* è stato condannato a 600 fr. di multa e a due mesi di prigione ed alle spese per offesa a S. M. l' imperatore dei francesi.

Parigi, 12 aprile (mattina)

Madrid, 11. Il Senato ha respinto con 75 voti contro 6 la proposta fatta di modificare il regolamento relativo alla pubblicità delle sedute. La regina è partita per Aranjuez.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

12 aprile 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 89 40
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54
C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 267 in liq. 267 267 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. m. in c. 265 50

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 43	28 53
— di Genova . . .	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0[0 0	4 —	2 —

Sconto della Banca 5 1[2 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 *Aprile.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 42, 18 43, 19 07, 19 72
	Estero . .	
Meliga		11 70

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 70 69 55
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 25 93 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . .	» » » »	96 5[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 10 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 94

Torino, dal civico palazzo, addì 9 aprile 1858.

NOTTA.

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre del* 1857 (Art. 58 della legge 12 marzo 1855).

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO del procuratore	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	Brevetto ottenuto all'estero	TITOLO DEL TROVATO
Privativa	Haberly Giovanni	Bassini Luigi a Torino, via Madonna degli Angeli, n. 11	6	»	»	1857 14 agosto	»	Carbone artificiale.
»	Bruna Ercole a Torino, piazza S. Carlo	=	3	»	»	17 7bre	»	Cappello velluto lana.
»	Arnaud Claudio e comp. à la Mulatière, commune de St-Foy-le-lyon (France)	Latini Michelangelo a Torino, via Bogino, 14	1	»	»	30 id.	»	Machine rotative à vapeur.
»	Delsarte Alessandro a Parigi, rue de la Croix boisière, 3	Id.	1	»	»	21 id.	»	Accordeur applicable aux instruments de musique.
»	Duparquet Féréol a Thonon (Stati Sardi)	=	15	»	»	8 8bre 1855	»	Moyen mécanique pour faire gravir et descendre par les locomotives et leurs trains des rampes de 1 à 20 0/0.
»	Balestrini Pier Alberto a Torino, viale della Regina, casa Fracchia	=	3	»	»	1 giug. 1857	»	Cronometri elettrici.
»	Tripoti Antonio e Zampi Benedetto a Genova	=	8	»	»	28 agost.	»	Macchina perfezionata per far mattoni.
»	Rousselot Giuseppe Scipione a Parigi, rue de Berlin, 32	Bassini Luigi	15	»	»	7 7bre	»	Moteur aéro-électrique.
»	Knab Davide a Parigi, rue de Seine St-Germain, 72	Id.	15	»	»	id.	»	Nouveau système d'extraction du gaz d'éclairage.
»	Vergottini Luigi a Torino, via dei Conciatori, num. 3	=	3	»	»	10 id.	»	Estrazione del filo dal *ginestro* di Spagna (*spartium iunceum*) e dalla corteccia del gelso.
»	Beltrami conte Pietro a Torino	Biancoli Oreste, viale del Re, n. 6	6	»	»	18 id.	»	Estrazione del tiglio dalla *ginestra*, *ginestrella* ed altre piante.
»	Tortarolo ingegnere Pietro a Genova, via Giulia, 19	=	6	»	»	11 id.	»	Nuovo sistema di produzione di litargirio, acido carbonico e carbonato plombico.
»	Dufau Carlo Giulio a Parigi, rue Rambuteau, 45	Bassini Luigi	13	11	19	7 id.	Brev. franc. d'anni 15 preso il 19 7bre 1856 n. 29145	Appareil destiné à indiquer, au moyen de l'électricité, si les mats-signaux des chemins de fer sont exactement tournés dans le sens voulu, et si la lanterne des ces mats est toujours allumée.
»	Bernot Etienne à Paris, rue Du-petit Thouars, 10	Murset Carlo a Torino, via Lagrange, n. 34	11	11	6	25 id.	Brevetto francese di anni 15, preso il 31 agost. 1854, n. 20681	Machine à tailler les limes.
»	Costamagna Andrea a Torino, via degli Stampatori, 18	=	3	»	»	3 8bre	»	Nuovo metodo di tessitura dei tralicci da ricamo.
»	Bonelli cav. Gaetano a Torino, via della Zecca, 34	=	1	»	»	id.	»	Nouvelle manière d'isolement des fils pour les applications de l'électricité et principalement pour les lignes télégraphiques.
»	Valle Michele a Genova, piazza Caricamento, n. 20	=	13	»	8	8 id.	»	Pontone galleggiante per caricare, alberare, dar carena ai navigli, collocare le caldaie a bordo dei piroscafi, etc.
»	Terracchini Francesco a Genova, via Colombo, n. 10	=	15	»	»	12 id.	»	Fabbricare carta colle foglie che avvolgono la pannocchia del maïs.
»	Roserano Lorenzo a Varazze (Stati Sardi)	=	3	»	»	7 id.	»	Utilizzazione dell'ortica, del ginestro di Spagna, della felce, della corteccia del gelso, ecc., all'oggetto di ottenerne carta ed una qualità di filo analogo a quello di canapa.
»	Lungley Carlo a Deptford nella contea di Kent (Inghilterra)	Tosco Martino a Torino via del Arcivescovado n. 13	15	»	»	30 id.	»	Perfezionamenti nella costruzione dei bacini da carenaggio, e di quelli destinati a dar ricetto ai bastimenti.
»	Tos Carlo a Torino, via Quattro pietre, 16	=	3	»	»	12 id.	»	Vettura messa in moto dall'azione e dal peso del conduttore.
»	Vincenzi Eugenio a Lione	Latini Michelangelo	3	»	»	21 id.	»	Nouvelle mécanique Jacquard.
»	Agudio Tommaso a Torino, viale della Regina, casa Fracchia	=	1	»	»	17 lugl.	»	Remorqueur hydraulique pour la traction des convois sur les rampes des chemins de fer.
»	Windhausen ingegnere Francesco a Brunswick	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	3	»	»	13 8bre	»	Perfectionnements dans les moyens d'augmenter l'adhérence des roues des locomotives.
»	Borelli Giuseppe a Torino, via del Carmine, n. 4	=	5	»	»	7 id.	»	Processo economico per la fabbricazione delle acque gazose.
»	Crettè Edoardo a Torino, via dei Conciatori, n. 18	=	3	»	»	4 id.	»	Machine à préparer le bois pour être mis en pâte à papier.
»	Scotti Emanuele e Calabi di S. Catterina Alessandro a Torino, via Lagrange, 38	=	6	»	»	15 id.	»	Nuovo sistema di fabbricazione di materiali da costruzione.
»	Telesio Giovanni a Genova, sestiere S. Teodoro	=	3	»	»	20 id.	»	Macchina per la fabbricazione dei turaccioli.
»	Béchade Ugo, Lacroix Giovanni e Léonard Giovanni a Lione	Cretté Edoardo	15	»	»	31 id.	»	Nouveau frein communicateur.
»	Chiandi ingegnere Alessandro a Parigi, rue d'Antin, 18	Latini Michelangelo	10	»	»	2 9bre	»	Nouveau système de traitement de la tourbe et de ses produits.
»	Maniquet ingegnere Gio. Batt. a Parigi, rue de la Douane, 7	Bassini Luigi	14	»	»	3 id.	»	Nouveau système mécanique propre à filer, tordre et retordre les matières textiles en général.
»	Camin Giuseppe a Torino, via del Monte di Pietà, n. 5	=	15	»	»	6 id.	»	Macchina per fabbricare li uncinetti.
»	Bermay-Regis a Genova	Bassini Luigi	9	»	»	3 xbre	»	Ciment perhydraulique.
»	Susini Nicolò a Parigi, rue Croix des Petits champs, n. 48	Apollonio Antonio a Torino, via di Po, 27	1	»	»	27 8bre	»	Laboratorio natante per la macinatura dei colori.
»	Melano Bartolomeo a Torino, via Dora grossa, n. 7	=	6	»	»	21 9bre	»	Vermouth-Seltz.
»	Capietti Giovanni a Alghero (Stati Sardi)	=	15	»	»	5 7bre	»	Nuovo metodo di distillazione a perfetto alcool dei tubercoli dell' asfodelo ramoso diseccati.
»	Idem	=	15	»	»	id.	»	Nuovo apparato di distillazione dell'asfodelo ramoso e di altre piante.
»	Jeary Augusto a Torino	Cortese Achille a Torino piazza Carlo Felice, 1	2	»	»	8 agost.	»	Locomotive et voie permanente propre à la montée et descente des plans inclinés.
»	Lané James ingegn. a Brovhlyn (New-York)	Bassini Luigi	14	»	»	24 id.	»	Perfectionnements aux quadrants, sextants et autres instruments semblables.
»	Vogt Carlo a nome della Società la *Cimentaire* a Ginevra	Frechet Giu. a Thonon (Stati Sardi)	15	»	»	15 7bre	»	Perfectionnements dans la fabrication des fours à chaux.
»	Agnese Serafino e Ambrosoni Gaetano a Genova, piazza Colombo, n. 7	=	15	»	»	17 9bre	»	Recipienti a fondo articolato pel carico e scarico delle merci.
»	Bombes de Villiers Luigi Maria a Lione, rue St-Pierre, 28	Cretté Edoardo	15	»	»	11 xbre	»	Nouvelles allumettes chimiques.
»	Borgogno Ludovico a Pinerolo (Stati Sardi)	=	6	»	»	18 id.	»	Nuovo mantice.

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO del procuratore	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Orsolino Santo a Genova, via Balbi	=	Macchina per scardare stracci di lana	Guernitura ai tamburi destinati a scardassare qualunque sostanza tessile e filamentosa sì vegetale che animale.
»	Mauro Matteo Augusto a Torino, via Lagrange, 24	=	Speciale trattamento del bicarburo d'idrogeno o *bessina* per renderlo idoneo agli usi dell'illuminazione	Id.
»	Ghersi Giovanni a Genova, via S. Francesco, 24	=	Nuovo timone da nave	Id
»	Grenet Eugenio, Wilfrid de Fonvielle e Vavin Alessio a Parigi	Latini Michelangelo	Pile électrique	Id.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Procuratore	INDICAZIONE della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Calvo Cesare a Milano	Ponzio Vaglia Giacomo a Torino	Apparecchi e procedimenti per l'estrazione dell'ammoniaca dall'orina e preparazione di sali diversi	anni 3	Id.
»	Terracchini Francesco a Genova, strada Colombo, 10	=	Preparazione della pasta da carta tanto greggia che bianca mediante lo sparto	Id. 1	Id.

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. GASTALDI.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte del signor Carozzi Gioanni, residente in Parigi, rappresentato dal sig. Ingegnere Baglioni Vinasque, venne presentata a quest'ufficio d'Intendenza una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di ferro fosforato e di rame solforato, situata in territorio del comune di Cuzzago, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, alla regione denominata la Frera, fra i limiti, cioè, a mattina il vertice dei monti, alla Bocchetta di Val Fredda e Loccione, a meriggio il campo della Società di Lord Clinton, a sera il piano di Cuzzago e Mergozzo, regione alla Frera, ed a notte riale Valle Pianezza, e come dal tipo in data 22 marzo 1858 del geometra Elia Tornù, esistente in quest'ufficio d'Intendenza.

Pallanza, li 31 marzo 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

SOCIETA' NAZIONALE *di Assicurazioni sulla Vita*

Il Consiglio generale, nella sua seduta del 28 corrente, ha deliberata e fissata l'annua Adunanza generale dei Soci pel giorno 25 aprile pross., alle 12 meridiane, nel solito locale della Società, piazza Vittorio, 19.

« Ogni Azionista proprietario di cinque « azioni, od incaricato per lettera di rap- « presentare proprietari di quattro azioni, « ha voto nell'adunanza generale; nessun « Azionista ha più di un voto. » *Art.* 35 *dello Statuto.*

Ordine del giorno per la seduta suddetta:

Elezione di nove membri del Consiglio generale, di cui 5 in surrogazione degli scaduti e 4 in surrogazione di deceduti o demissionarii.

Relazione sulle condizioni della Società e deliberazione sulla proposta dello scioglimento della medesima.

Torino, li 30 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

Strada ferrata DA VERCELLI e VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione del 21 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, gli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di giovedì 29 del prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è stabilito all'articolo 37 di detto Statuto.

Essa riunione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria avrà luogo alle ore 10 antimeridiane, nelle sale dell'Amministrazione della Società nella stazione della ferrovia in Casale.

Art. 24. I possessori di titoli al portatore per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi, prima della riunione, presso la Società, o ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

Art. 25. I possessori di titoli a nome determinato legittimeranno la loro facoltà d'intervento all'Assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Casale, li 23 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTE.

ALBERGO DEL BUE ROSSO in Asti

contrada della Caserma, *num.* 4, *di* DEGIOANNI GIUSEPPE

Detto Albergo venne testè ristabilito a nuovo; ivi trovansi camere sì unite che separate pel comodo dei signori viaggiatori, oltre ad una convenevole cucina, vini di prima qualità e la massima esattezza nel servizio; sono pure stabilite pensioni per i signori avventori.

Ampio ed elegante locale, modicità nei prezzi e precisione nel servizio danno lusinga al nuovo proprietario di ottenere un numeroso concorso.

SEMENZA DI BACHI

delle migliori qualità di CIVITANOVA e PESARO in Romagna e di CHIO in Levante

presso Cattaneo e Vetti, *piazza Carignano.*

DA AFFITTARE *al presente*

Tre grandi MAGAZZINI ed uno piccolo, in Doragrossa, n. 13. Indirizzarsi all'Albergo

CASA DI CAMPAGNA

da vendere presso Torino, con strada carrozzabile.

Dirigersi al portinaio, via Alfieri, n. 20.

DA VENDERE

Una MACCHINA di acque gazose, delle più accreditate, ed una TURBINE così detta. Dirigersi dal portinaio via Borgonuovo, n. 9.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Il palco al Teatro D'Angennes, primo ordine, num. 5, a destra. — Rivolgersi all'Ufficio del geom. Revello, piazza Paesana, n. 1.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

STORIA UNIVERSALE

per CESARE CAV. CANTU'

Ottava Edizione

Sono in luce li vol. 1 a 9 / vol. 10 parte I } Racconto

vol. 1 a 5 / vol. 6, parte I } Docum.ti

STORIA DEGLI ITALIANI

per CESARE *Cav.* CANTU'

Seconda Edizione

Sono pubblicati i fascicoli 1 a 21

NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

Quarta Edizione

Sono pubblicati li fascic. 1 a 96 Testo
fascic. 1 a 18 Tavole

Della ristampa o *Quinta Edizione*
sono pubbl. li fascic. 1 a 46 - 51 a 96 Testo
fascic. 1 a 18 Tavole.

DEI MARCHESI DEL VASTO E DEGLI ANTICHI MONASTERI

dei Santi Vittore e Costanzo e di S. Antonio nel Marchesato di Saluzzo

STUDI E NOTIZIE STORICO-CRITICHE

del Barone G. MANUEL DI S. GIOVANNI

Un grosso vol. in-8° reale, adorno di 5 incis. e di due tavole genealogiche.

Vendibile in Torino presso i tipografi Speirani e Tortone al prezzo di L. 8 e per le Provincie *franco* di posta L. 8. 50 mediante *vaglia* postale.

TAPPEZZERIE IN CARTA

perfezionate e dipinte alla macchina *di manifattura inglese.*

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di avere prezzi più che convenienti. — Deposito generale, unitamente a quello da specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

SEMENZA BACHI

Presso i F.lli GIORELLI, *via Bogino*, 13, *trovasi* Piccolo deposito Semenza Bachi della DALMAZIA, da cui si ebbe, nello scorso anno, un soddisfacente risultato.

GIAVENO

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampio FABBRICATO civile e rustico con cortile, giardino e prato attiguo cinto da muro e con filanda a vapore di n. 34 bacine.

Dirigersi ivi, all'ufficio dell'*Omnibus.*

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Grande e spazioso LOCALE con cortile annesso, Borgonuovo, via dell'Arco, num. 8.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA AFFITTARE PER SAN GIOVANNI

Grande e signorile APPARTAMENTO ammobigliabile e riducibile a piacimento, con giardino, terrazzo, rimesse e scuderie, via Borgo Nuovo, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di att. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 8 antimeridiane del 22 aprile prossimo, il sottoscritto procederà nel suo studio all'incanto per la vendita di un corpo di casa, posto in questa città, via del Senato, num. 12 e 14, proprio dei signori Valentino, Gaetano, Felicita Benentini e Giuseppa Casalegno, fratelli e sorelle Chiavero, del reddito di L. 4,000 circa, al prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni nel tiletto designate.

I titoli relativi e l'elenco degli inquilini sono visibili nello studio del sottoscritto, in via del Fieno, n. 19, casa propria.

Torino, li 25 marzo 1858.

Gaspare Cassinis not.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.mo*

via Guardinfanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*

al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza: Altro di sei membri al quarto piano.

APPARTAMENTO

DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pellisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

CASA DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

Incanto per affittamento

Nel giorno 29 andante aprile, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Intendenza generale della Cassa Ducale, posta al plan terreno del palazzo Genevese, piazza San Giovanni, in Torino, si procederà al pubblico incanto per l'affittamento del Podere denominato la Fossata, situato in territorio di Torino, fuori di Porta Milano, a due chilometri dalla capitale, nella regione Maddalene, proprio di S. A. R. il Duca di Genova, composta di ampio fabbricato rustico, orti, prati e campi, della superficie di are 6467, 09 (giorn. 170 circa), e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento all'estimo fatto dal sig. geometra Giuseppe De Giani, di L. 11,900.

Il tipo, il tiletto ed i capitoli relativi sono visibili presso la Ducale Azienda.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

PECTORAL SUISSE PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

VILLEGGIATURA situata in Abbadia, distante un quarto d'ora da Pinerolo, in cui havvi un alloggio composto di 12 membri o meno se si vuole, mobigliato, esposto al mezzodì, con corte, gran giardino per passeggiare, da rimettere al presente. — Dirigersi dal signor Giov. Stefano Bevel in Abbadia, od al Caffè d'Italia in Pinerolo.

DIFFIDAMENTO

Si notifica che da CARIOLI Giuseppe fu Pasquale, di Fara, e domiciliato in Biella, vennero nelle forme legali rivocate le procure da esso rilasciate al maestro Mirabelli Dalmazzo, di Novara, ed al geometra Buscaglia Antonio di Ternengo e residente in Biella, e quindi vengono tutti diffidati per la nullità di qualsiasi contratto fatto con essi a di lui nome.

Carioli Giuseppe.

DA VENDERE

Un cospicuo e vasto fabbricato civile e rustico in buono stato, già filanda di 104 fornelletti, di 3 piani, camere 38, portici, 4 scuderie, 4 cantine, ghiacciaia, con sottostante spazioso giardino, cinto di muro, e terreni adiacenti, del quantitativo di giornate 8, sul territorio di Fossano, cantone del Murazzo, laterale alla strada provinciale dalla stessa città tendente a Cuneo, e ad un grosso corpo di acqua corrente, distante due chilometri dalla Ferrovia della stazione della Maddalena, e tre da quella di Centallo, adattato per villeggiatura, filanda e per l'esercizio di qualunque manifattura.

Per le opportune nozioni si farà capo in Torino dall'agente di cambio Angelo Bertolino, presso cui si trova il relativo tipo ed al Murazzo dal droghiere ivi domiciliato.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Savone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

RETTIFICAZIONE

all'estratto di bando venale inserto nel Supplimento alla Gazzetta num. 69, *del* 22 *passato marzo, per espropriazione dei beni del sig. medico Lupotti, da seguire il* 16 *corrente aprile, nanti il tribunale di Torino.*

La casa ivi accennata al num. 1 è di recente costruzione, composta di 26 membri in tre piani, compreso il terreno, di un vasto sottotetto, di cantina sottoposta alle quattro estreme camere con infernotto.

Tale fabbrica è in prospetto alla stazione della ferrovia di Genova a Cambiano, alla distanza di soli cinque minuti, ed è peritata attualmente dal signor ingegnere Borella a L. 23,000.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto 3 aprile 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, Matteo, Giuseppe e Gioanni, fratelli Fogliato d'Isolabella, dichiararono d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della loro madre Maria Ajassa-Fogliato, deceduta in detto luogo d'Isolabella.

Capriolio proc. sost. Baretta.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 10 aprile 1858, ricevuto Bastone notaio in Torino, il Picolotti Celestino fu Antonio, nativo di Casalvolone (Novara), e dimorante in Torino, ha rivocato la procura che aveva passata in capo a suo fratello Giuseppe Picolotti, dimorante a Casalvolone, coll'atto delli 12 aprile 1855, rogato Tracchi.

Torino, li 10 aprile 1858.

Not. Bastone.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Anna Pavesio-Canepa, negoziante e fabbricante di piume e fiori artificiali, in Torino, via Nuova, n. 47, *casa Morozzo della Rocca.*

Si avvisano li creditori verso detta Anna Pavesio-Canepa, di rimettere entro giorni 20, li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare al signor causidico collegiato avvocato Francesco Savio, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. giudice commissario, Domenico Ghiringhello, il giorno primo del prossimo maggio, alle ore 9 antimeridiane, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 8 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RINUNCIA A PROCURA.

Con instromento delli 15 dicembre 1857, rogato Vietti, il signor causidico collegiato Bartolomeo Gardini rinunciava alla procura generale passata in suo capo dal signor Lorenzo Mogliotti delle Regie Poste, e questa veniva dal medesimo accettata, previi i più vivi ringraziamenti pel modo soddisfacente, con cui ebbe a trattare i suoi interessi, ed a definirli.

Asti, li 8 aprile 1858.

Carlo Vietti not.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Torino, notifica, che si procederà alla vendita ai pubblici incanti il 22 aprile prossimo, ed alle ore 10 mattutine, nanti il sottoscritto, in Lavriano, del fabbricato per fornace di calce con due forni, casotto ed uno in costruzione, due travate e sito, di are 12, 52, nel territorio di Lavriano, sul prezzo di L. 2,255, 50, caduto nel fallimento di Francesco Cena, ed in comunione col signor Carlo Corno.

Lavriano, li 25 marzo 1858.

T. Guglielmo Abena not. deleg.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num.* 80, *pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 6 *e* 10 *della seconda nota sottoscritta Blengini sost. Blengini, vuolsi leggere* Farigliano *e non* Tavigliano, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 88

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 13 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

12 aprile	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	732 34	732 80	732 96	† 17 5	† 26 5	† 27 0	† 16 2	† 19 6	† 20 2	† 7 2	S.S.E.	S.E.	O.N.O.	S. con vap.	Nuv. sparse	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 APRILE 1858

Il Num. 2746 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alla prima parte dell'art. 3 della legge 17 dicembre 1854 è sostituita la seguente disposizione:

« Al testimoni di ogni qualità e condizione residenti » ad una distanza maggiore di quella stabilita nell'ar» ticolo precedente sarà dovuta, tanto per l'andata che » pel ritorno, un'indennità di viaggio ragguagliata al » prezzo dei posti di terza classe nelle ferrovie, se vi si » troveranno a portata ed in quanto potranno profit» tarne, e di centesimi sette per ogni chilometro delle » altre strade che dovranno percorrere. »

« Si avranno per validi i pagamenti delle tasse spedite » dai Presidenti di classe nelle Corti d'Appello e dai » Presidenti di Tribunale, in base al prezzo dei posti » di terza classe nelle ferrovie, qual fu accresciuto » dopo la legge 17 dicembre 1854. »

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 6 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

S. M., in udienza del 6 corrente, si degnò accordare il sovrano *exequatur* all'avv. Paolo Ghiglini, console di Prussia a Savona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 aprile*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI PRODOTTI D'INDUSTRIA NEL 1858 IN TORINO.

Aggiunta di premi per la classe 1.a Agricoltura.

Oltre ai premi destinati dalla R. Camera per ognuna delle classi in cui sono divisi i prodotti che verranno a figurare alla Esposizione, stabiliti tali premi dall'art. 82 del Regolamento 21 marzo 1857 in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, ed in menzioni onorevoli, senza limitazione di numero, essendo lasciato al prudente giudizio del giurì lo assegnarne quella quantità che si riconoscerà voluta per attribuire ricompense adeguate al merito dei più distinti concorrenti,

Saranno aggiudicati per soprappiù agli esponenti della classe 1.a *Agricoltura*, giusta quanto già venne accennato nella notificanza del 1° del corrente mese:

A) Una medaglia del valore di L. 300, premio stato assegnato dalla R. Accademia di Agricoltura per *quel prodotto o per quel ramo di produzione agricola che ne sarà giudicato il più meritevole.*

B) Dei premi in danaro stati offerti dal Municipio di Torino i quali saranno divisi come segue:

Quattro premi di L. 100 caduno per gli espositori che ne saranno giudicati meritevoli nelle infra specificate categorie dell'*Agricoltura propriamente detta.*

1. Istrumenti; macchine; utensili; apparecchi inservienti alla preparazione del terreno, e segnatamente alla fognatura (*drainage*), alla seminazione, alle varie colture, alla raccolta, al trasporto, alla preparazione dei prodotti agricoli.

Si terrà conto delle utili invenzioni, dei perfezionamenti, della solidità e della modicità dei prezzi delle macchine o istrumenti.

2. Prodotti agricoli; specie e varietà di cereali, frumento, meliga, riso, orzo e simili.
Semi di piante da foraggio;
Semi e piante di uso economico ed industriale;
Piante-tessili; piante-tintorie;
Legumi di vario genere;
Tuberi; radici;
Collezione di legnami indigeni.

3. Collezione di conifere esotiche da piena terra.

Quattro premi di L. 50 caduno per gli espositori che ne saranno giudicati meritevoli nelle seguenti categorie della *Floricoltura.*

1. Piante ragguardevoli per rarità ed ornamento, recentemente introdotte nei R. Stati.

2. Collezioni di specie e varietà in fiore, di facsie, di pelargonici, di rododendri, di azalee, di rose, di violaciocchi, di garofani, di calceolarie, di petunie, di verbene, di cinerarie, di violatricolor od altaica.

3. Collezioni di piante da piena terra o da stufa, in fiore, non comprese fra le precedenti.

Altri quattro premi di L. 50 caduno per le seguenti categorie della *Orticoltura.*

1. Piante di utilità ragguardevoli o di recente introduzione.

2. Frutta da tavola, specialmente quella di protratta conservazione o di insolita od anticipata maturazione.

3. Ortaggi: le specie recenti o conservate, le varietà a maturazione anticipata o ritardata.

Per giudicare sul merito dei fiori e per attribuire i premi ai loro produttori, da deliberazione della Regia Camera 20 marzo p. p., stata approvata con Ministeriale Decreto del 31 scorso mese, una Commissione speciale di cinque giurati venne aggiunta, quale seconda sezione al giurì della classe prima *Agricoltura.*

L'esposizione dei fiori, delle frutta e degli ortaggi dovendo durare soli cinque giorni incominciando da quello dell'apertura della solenne Mostra Nazionale fissata al 10 maggio, gli aspiranti alla ammessione sono invitati a far pervenire senza ulteriore ritardo le loro dichiarazioni agli uffici della R. Camera, per norma della Direzione nell'ordinare gli occorrenti preparativi.

Torino, 10 aprile 1858.

Per il Consiglio di Direzione
Il vice presidente della R. Camera
Direttore generale della Esposizione DI POLLONE.

Il Consiglio di Direzione della Esposizione Nazionale rende noto che l'imprenditore prescelto a termini dell'art. 33 del Regolamento del 21 marzo 1857 per eseguire, per conto di quegli espositori che vogliano valersene, i lavori occorrenti pel buon collocamento in pubblica mostra de'rispettivi prodotti, si è il signor Pietro Billotti, il quale soscrisse la sottomissione di rimanere, quando non preceda specifico contratto, vincolato ai prezzi che saranno regolati dall'ingegnere di ciò incaricato dalla R. Camera di agricoltura e commercio.

Lo stesso Consiglio di Direzione ha stabilito, per norma generale, che le vetrine in cui gli esponenti vogliano collocare i loro oggetti non abbiano ad oltrepassare l'altezza di metri tre dal pavimento delle sale o gallerie dell'Esposizione.

A partire dal 15 del corrente mese la Direzione terrà aperto un suo ufficio nei locali d'ingresso al Valentino.

Torino, li 11 aprile 1858.

Pel Consiglio di Direzione.
AVV. G. FERRERO *segr.*

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* annunzia nel suo numero del 3 corrente, che il re in occasione delle feste pasquali ha fatto grazia a 26 individui; fra cui parecchie donne, condannate dai tribunali alla relegazione ed alla prigionia per diverso numero di anni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 10 aprile:

A Friborgo era stato applicato ad uno svittese e ad uno zurigano, processati per offesa ad un sacerdote, il disposto dall'art. 292 di quel codice, che applica una pena maggiore ai forestieri del cantone. Questa sentenza venne dal Consiglio federale cassata in esecuzione del disposto dalla costituzione federale che assimila agli attinenti del cantone gli svizzeri degli altri cantoni.

— Il vescovo di Basilea ha mandato al governo dell'Argovia una protesta contro le recenti disposizioni da lui date circa ai matrimonii misti, dichiarando che l'obbligo imposto ai parroci di quel cantone, sotto pena di multa, di benedire quei matrimonii, è contrario alla libertà di coscienza consacrata dalla costituzione. Il vescovo dimanda che siano avviate negoziazioni colla S. Sede.

VAUD. I tipografi ed editori vodesi stati convocati dal Consiglio di Stato per emettere la loro opinione circa al progetto di trattato che la Francia propone alla Svizzera per la garanzia della proprietà letteraria, si sono pronunciati alla quasi unanimità contro le proposizioni francesi, per il motivo che la diminuzione dei diritti offerta da questa potenza sull'introduzione dei libri editi nella Svizzera è insufficiente.

TICINO. Il Consiglio di Stato, nella sua tornata del 7 aprile ha adottato il seguente decreto:

« Visto che in alcuni comuni si mantiene l'uso di fare processioni a santuari fuori del cantone;

« Visto il messaggio del Gran Consiglio 5 dicembre 1857, col quale ha trasmesso una mozione fatta nel di lui seno avente per iscopo il divieto di tali processioni, con invito a prendere le provvidenze che sono di attributo del Consiglio di Stato;

« Considerando gl'inconvenienti che d'ordinario si producono in siffatti pellegrinaggi, le spese che ne derivano ai comuni e ai privati, e il dannoso perditempo di questi ultimi;

« Visto il decreto 6 settembre 1850 sulle feste votive, — ha decretato quanto segue:

« 1. Ogni processione a Santuari o luoghi posti fuori del cantone è proibita.

« 2. Le municipalità delle comuni dalle quali movessero processioni saranno passibili della multa di franchi 20 a 200, salvo regresso al caso verso i contravventori diretti.

« 3. I commissari di governo sono specialmente incaricati di vegliare per l'esecuzione del presente decreto.

FRANCIA

PARIGI, 10 *aprile.* L'imperatore ha passato in rassegna oggi parecchi reggimenti di linea. A un'ora pomeridiana si vedevano convergere da tutte le parti verso le Tuilerie corpi di fanteria della guernigione e della *banlieue.* Vi erano il 1.o, il 10 e il 17 battaglioni di cacciatori; il 1.o, il 52, lo 74, l'82, l'84, l'85, il 91, il 98 e il 100 reggimenti di linea, e il 14 e il 17 d'artiglieria.

Tutti questi corpi si sono schierati in battaglia nel cortile delle Tuilerie e sulla piazza del Carrousel. Le guardie di Parigi a piedi e a cavallo coi sergenti di città mantenevano l'ordine intorno al campo della rivista.

Alle 2 l'imperatore è salito a cavallo, e circondato

APPENDICE

FILOSOFIA STORICA

SULL'EPOCA DI SUA ORIGINE.

LETTERA TERZA
DEL PROFESSORE CANDIDO MAMINI
AL CAV. FELICE ROMANI.

(*Vedi l'Appendice del n. 64*).

In tutte le scienze l'errore il più grave, il più funesto, e anco il più comune si è quello di farle deviare dall'ufficio loro, di emanciparle dal mandato che la natura ha loro ascritto. L'errore di *cronotopismo*, ossia di tempo e luogo, in cui si cade da molti, i quali imprendono a fissare l'epoca d'origine della filosofia storica, ha appunto la sua causa in un errore di *topotesia*, cioè di posizione di questione, nella quale è scambiato l'ufficio di detta scienza. Non si è ancora da tutti voluto intendere che fare la filosofia storica è fare un lavoro scientifico come un altro, co'due mezzi dell'osservazione e del ragionamento. Perocchè chi vuol trattare filosoficamente la storia, vuole (a parlare in altri termini) *farla capire.* Dunque bisogna ricostrurla intieramente, collo stabilire de'principii generali sotto cui raccogliere ed ordinare i fatti con unità. Ed ecco il meccanismo sistematico della scienza necessario e indispensabile per la filosofia storica. La quale a differenza della storia che ricerca le differenze anzichè le somiglianze degli uomini, degl'istituti e degli eventi, si richiede essa di queste ultime, e senza annullare le prime, le concilia e le armonizza colla generalità dei principii. Quindi la filosofia storica versa su *generali*, come ogni altra scienza che secondo Aristotile *debet esse de universalibus et æternis*; mentre la storia versa su *particolari.*

A questo punto parmi si possa rispondere alla gran questione agitata tra i filosofi: *se nella storia sia dato di introdurre felicemente il sistema.* Se è erroneo seguire il vezzo germanico di fabbricare la storia a *priori*, piegando dispoticamente i fatti a un sistema precedentemente *immaginato*, non si debbe però legittimare quella filosofia storica puramente empirica, ristretta, particolare, non eccedente le dimensioni dell'aggregato dei fatti, priva di viste lontane, di mire generali e prime, un lavoro insomma a minutaglia, non avente la *forma scientifica* pennelleggiata con la doppia tinta de'principii e de'fatti, la quale solo può far brillare la stupenda geometria del mondo che molto bene il Gioberti chiama *un raziocinio realizzato.*

Ma nella filosofia storica non è solo necessario tener sistema, partire da universali; è d'uopo ancora che questi siano ricavati dalla natura umana il cui sviluppo è appunto la storia, e nelle cui viscere ogni fatto trova la sua ragione: così che il margine, che la storia stessa lascia nelle pagine del possibile, va pur diminuendo a misura che si attuano le forze psicologiche.

Il fin qui detto mi reca a dichiarare d'accordo coll'illustre Mamiani a progenitore della vera filosofia storica, il Vico; avvegnachè quanti altri prima di lui si impiegarono di tale speculazione, non la sostennero nel dovuto modo. Osservando infatti e paragonando, a mo' d'esempio, il piano storico sull'economia della Provvidenza dato dal Bossuet nel suo *Discorso sulla Storia universale* (che certo è uno dei lavori in tal genere de'più distinti) con quello proposto dal Vico nella *Scienza nuova*, trovo che Bossuet procede per postulati e per fatti, e non ha *sistema.* Le sue profonde osservazioni sulla natura di certi eventi, sulle loro cause, sulla convenienza de'luoghi e tempi in cui successero, ci lasciano senza dubbio delle lezioni morali e civili senza numero, ma non ci danno l'idea sintetica del mondo storico, il fantasma unico della sua forza *politropa*, multiforme, poichè mancanti dell'unità dinamica del sistema, la quale non può qui attingersi che al fonte delle facoltà umane; a cui per non aver ricorso, il Bossuet ci ha tramandato una *teologia* storica anzichè una *filosofia.* Egli non doveva certamente rigettare nella sua opera la rivelazione, ma limitarsi a dimostrarla d'accordo collo sviluppo della natura dell'uomo i cui elementi, le cui leggi non sono che i mezzi di cui la Provvidenza si serve pel suo grande disegno. Allora avrebbe egli avuto un centro unico da cui tirare ordinatamente le sue linee storiche.

Vico invece parte da universali ed ha *sistema.* Egli

dai marescialli Vaillant, ministro della guerra, Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, Canrobert, e dal duca di Malakoff, e da un gran numero di generali, è passato successivamente dinanzi alle linee.

Dopo l'ispezione, l'imperatore è venuto a collocarsi sotto la ringhiera del *Pavillon de l'Horloge*, ove trovavasi S. M. l'imperatrice, circondata dalle sue dame d'onore e dagli ufficiali della sua casa. Allora parecchie decorazioni e ricompense furono conferite da S. M.

— Il conte di Persigny è giunto iersera a Parigi. Il duca di Malakoff partirà definitivamente lunedì o martedì, al più tardi, per Londra. Egli ha già ricevuto, dicesi, molti inviti dall'alta nobiltà inglese.

— La regina d'Olanda, che giungerà a Parigi il 7 maggio, vi resterà fino al 15. Dopo la sua partenza soltanto, l'imperatore e l'imperatrice si recheranno a Fontainebleau.

— Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore ha ricevuto una lettera di congratulazione del presidente della repubblica di Venezuela in occasione dell'attentato del 14 gennaio.

— Il 6 di questo mese è stato recato al Corpo legislativo un progetto di legge che apre al ministro della istruzione pubblica e dei culti, un credito supplimentare di 300,000 fr., destinato a compire il pagamento degli stipendi degli istitutori primari.

— Un dispaccio giunto a Nantes al commissariato generale della marina ordina di sospendere la leva di marinai recentemente prescritta.

— Il Corpo legislativo si occupa d'un progetto di legge tendente ad accordare sussidi o pensioni alle famiglie delle vittime ed ai feriti dell'attentato del 14 gennaio.

Le pensioni saranno inscritte al Gran Libro, con godimento dal 14 gennaio; esse non saranno soggette alle leggi proibitive del cumulo.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ecco il testo della proposta prusso-annoverese concernente il regolamento d'ordine della Dieta germanica, stata presentata nella tornata del 18 marzo:

« L'inviato dell'Annover era stato incaricato di dichiarare in processo verbale, nella tornata del 25 marzo, che il suo governo aveva risoluto di versare la sua quota pel fondo di soccorso a favore degli exofficiali schleswig-holsteinesi nella cassa federale e di portare tale risoluzione a notizia dell'assemblea federale. L'inviato d'Austria, presidente della Dieta, informato di somigliante intenzione *prima* della tornata, ha rifiutato di permetterne la lettura e non ha consentito, secondo l'uso, alla domanda preliminare, accordando la parola all'Annover nell'ordine dei voti.

« L'inviato dell'Annover avendo iteratamente annunziato durante la seduta che egli dovea presentare una dichiarazione del suo governo, questo incidente non venne consegnato in processo verbale che come una interruzione nella lettura delle comunicazioni ordinarie degl'inviati.

« Dopo domanda reiterata dell'inviato d'Annover, gli venne finalmente permesso di dar lettura della dichiarazione, ma questa non venne inserta a protocollo per decisione della maggioranza, decisione che si pretese motivata su ciò che la dichiarazione annoverese avesse il carattere di una proposta, mentre l'inviato d'Annover persisteva a dire che egli non formolava punto proposte, ma che faceva semplicemente una comunicazione relativa alle intenzioni del suo governo, senza provocare una decisione. In questo modo l'inviato d'Annover fu impedito dall'adempiere all'officio che il suo governo gli aveva affidato.

« A sostegno di siffatto procedere si adduce che il regolamento d'ordine dell'alta assemblea contiene implicitamente i principii seguenti:

« 1. L'inviato d'Austria presidente della Dieta ha il dritto di rigettare motu proprio e di riguardare come non avvenuta una dichiarazione che un altro inviato annunzia a nome del suo governo, se il presidente è d'avviso che tale dichiarazione non è conforme alle prescrizioni del regolamento d'ordine;

« 2. La maggioranza dell'assemblea ha il dritto di attribuire col suo voto la qualificazione di proposta ad una dichiarazione alla quale il governo dichiarante o la minoranza non dà il valore di una proposta; essa ha per conseguente il dritto d'interdirne l'inserzione in processo verbale per la ragione che le forme prescritte per la presentazione di proposte non vennero osservate.

« Nella discussione suscitata dalla detta risoluzione si son fatti valere inoltre, tanto nei voti motivati quanto nel corso delle discussioni gli argomenti seguenti:

« 1. Le comunicazioni che non hanno alcun rapporto coi principii della Confederazione e che non concernono risoluzioni ancora in discussione e che non potrebbero divenire un affare federale che dopo deliberazioni e decisioni, non hanno però meno il carattere di una proposta;

« 2. Questa regola stabilita dall'art. 19 si applica pure a semplici notificazioni. Spetta al presidente di decidere se le proposte o comunicazioni presentate alla presidenza, conformemente a questa regola, potranno essere inserte a protocollo;

« 3. La maggioranza dell'alta assemblea ha il dritto di regolare in generale il tenore del protocollo e l'inserzione di dichiarazioni emanate da ciascun governo.

« I due governi hanno già fatto dichiarare in processo verbale dai loro inviati, nelle tornate del 25 febbraio, del 4 e dell'11 marzo, che essi contestano la giustezza dei principii qui sopra enunziati. Essi li considerano come incompatibili col carattere di una assemblea composta di rappresentanti di governi sovrani e coi dritti spettanti a ciascun governo confederato; essi veggono in questa guisa di procedere un attentato portato alla libertà che ciascun governo possiede di esprimere il suo avviso e di far conoscere le sue intenzioni per mezzo del suo inviato accreditato, attentato che non è giustificato nè dalle convenzioni federali, nè dal regolamento d'ordine.

« Si desume dai voti deposti nella tornata del 25 marzo che altri governi consentono in questa sentenza.

« Importa all'alta Confederazione che si pervenga ad una interpretazione per quanto possibile concorde intorno al senso delle prescrizioni del regolamento d'ordine e al modo di applicazione di tali prescrizioni nel caso in cui esse lasciassero sussistere dei dubbi. L'accordo è indispensabile soprattutto quando trattasi di principii d'alto momento per la libertà dei governi di esprimere il loro avviso, per la protezione delle minoranze e di ciascun governo in particolare, principii che non potrebbero violarsi, di fatto o in apparenza, senza compromettere il buon volere dei governi, tanto desiderabile quando trattasi delle questioni federali ed è necessario di lasciare all'azione dell'organo centrale un'influenza più larga sopra gl'interessi particolari.

« Volendo rimuovere i dubbi ancora esistenti i due governi fanno la proposta seguente:

« Piaccia all'alta assemblea di decidere che la Commissione nominata nella tornata del 2 luglio 1857 all'effetto di emettere un avviso sopra un'altra interpretazione dubbia del regolamento d'ordine, e che non ha ancor terminato il suo rapporto, sia invitata a formolare anche un avviso sui principii che servirono di base alla risoluzione adottata dalla maggioranza della assemblea nella tornata del 25 marzo, e a sottomettere questo suo avviso, senza indugio, all'esame degli alti governi » (*Nord*).

VIENNA, 7 *aprile*. Intorno al trattamento delle contravvenzioni alle prescrizioni sulle notifiche, ottenne la sovrana approvazione una nuova prescrizione, combinata fra'ministeri dell'interno e della giustizia ed il dicastero supremo della polizia.

Secondo quella prescrizione, la inquisizione e punizione dei suddetti casi di contravvenzione spettano senza eccezione alle autorità politiche e nei luoghi nei quali si trovano ii. rr. autorità di polizia, a queste.

Cessa quindi la competenza giudiziaria nei casi di contravvenzione al § 320 del codice penale alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

Contravvenzioni simili vengono punite senza differenza di luoghi e tolte tutte le pene determinate in altro modo, con multa dai 5 fiorini ai 100 fior., o con arresto da 1 fino a 14 giorni.

Tale misura di pena è applicabile eziandio agli albergatori ed osti i quali, in luoghi in cui deggiono essere tenuti registri di forestieri, accolgono forestieri a pernottare senza essere autorizzati a dar albergo. Del resto in casi simili, quando abbia avuto luogo punizione più di due volte, può essere inflitta anche la privazione della locanda od osteria. (*Corr. austr. lit.*)

— Nella patente imperiale 13 dicembre 1851, che fissò i principii dell'odierno ordinamento organico dell'impero, è ordinato che vengano offerte tutte le fattibili facilitazioni alla nobiltà ereditaria possidente per erigere maggioraschi e fedecommessi. È ora interessante sapere che in Ungheria, dopo attivatovi il codice civile generale, si è dato principio a fondare 31 fedecommesso, pei quali è stata chiesta la permissione sovrana. Quei fedecommessi hanno ognuno il valore dai 30,000 fino a 2 milioni di fiorini, ed abbracciano beni pel valore totale di 18 in 20 milioni di fiorini.

(*Triest. Zeit.*)

VIENNA, 6 *aprile*. Nel corso di questo mese avrà luogo in Buda un gran processo per falsificazione di carte di credito. Il numero degli accusati ascende a 42, di cui 4 soltanto si trovano a piede libero; e 134 sono i testimonii citati dinanzi al tribunale (*O. T.*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 3 aprile:

Il signor Conduriottis, inviato greco presso la Sublime Porta, giunse qui ier l'altro col piroscafo postale francese e si recò immediatamente ad Idra per piangere sulla tomba del suo gran padre ivi sepolto. Con lui piange tutta la Grecia, tutta la schiatta ellenica: questo è il più bel monumento per un uomo che unitamente al suo fratello si rese benemerito della patria più che alcun altro.

Durante la settimana santa le Camere erano chiuse ed anche gli impiegati ebbero vacanza. Per mantenere l'ordine e per impedire che durante le feste pasquali si sparassero armi da fuoco, le autorità fra le altre opportune disposizioni proibirono severamente la vendita della polvere fulminante.

Anche quest'anno ebbe luogo la solita distribuzione di danaro ai poveri della città. Nel ministero dell'interno dove trovavasi radunata una gran quantità di poveri attendenti la pia elargizione, crollò sotto il peso della moltitudine la cadente galleria dell'edifizio posteriore e la povera gente ivi riunita precipitò nel sottostante cortile lastricato. Questo deplorabile accidente ebbe per conseguenza che dodici persone ricevettero delle ferite e contusioni più o meno gravi e dovettero essere trasportate all'ospedale. La beneficenza delle autorità si estese quest'anno anche ai carcerati, dei quali ve n'ha circa 200 nei ristretti locali degli stabilimenti penitenziari d'Atene.

Per l'imminente pellegrinaggio per l'isola di Tinos dove trovasi un'imagine di Maria venerata in tutto l'Oriente, furono rilasciati soltanto dalla polizia di Atene più che 700 passaporti.

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *aprile*. Non si ammetteranno più in avvenire nei reggimenti della guardia che i giovani delle scuole militari segnalatisi nei loro esami. La stessa regola sarà applicata alla marina, al corpo degl'ingegneri dei ponti e strade, delle miniere, delle costruzioni, delle foreste. Fu giuocoforza mostrare più rigore in questa sorta ammissioni affine di allontanare dai relativi impieghi una folla di persone inette. Una volta i giovani nobili potevano divenire officiali senza aver subito il menomo esame, e si concedevano loro due anni per compiere la loro istruzione. Presentemente si esige che essi prendano i loro esami, lasciando però loro tutto il tempo che desiderano. Somiglianti disposizioni sono di gran momento, perchè per buon numero di famiglie la nobiltà si perde quando il capo non abbia servito lo Stato (*Corrispondenza Havas*)

INDIA E CINA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 9 aprile:

Dalle Indie giungono anche questa volta (in data di Bombay 18 e di Calcutta 8 marzo) relazioni favorevoli agl'Inglesi, i quali vanno inoltrandosi vittoriosamente ne' centri principali della ribellione. La città di Lucknow trovasi ora quasi interamente in possesso degl'Inglesi che scacciarono gl'insorgenti dai punti più forti. Sir James Outram, dopo aver passato il Gumtì, accerchiò la prima linea delle opere nemiche, dopo di che il forte La Martinière fu preso d'assalto il 9 marzo dalla seconda divisione, posta sotto il comando di sir Edoardo Lingard.

Il 10 marzo venne occupata Banks'House, e gl'Inglesi presero pure una posizione avanzata. L'Imambarah fu preso d'assalto il 13 marzo, e anche il Kaiserbagh venne nelle mani degl'Inglesi, i quali vi s'impadronirono di 22 cannoni. Forti colonne furono mandate ad inseguire i ribelli di Lucknow, i quali fuggono da ogni parte. In questi fatti d'armi rimasero uccisi 4 ufficiali.

I Gurki di Jung Bahadur, in numero di 10,000 parteciparono a tutte le operazioni contro Lucknow.

Sir Hugh Rose s'inoltra verso Jahnsì, ed è noto che egli forzò il passo di Mudenpur il 3 marzo, indi occupò Sciahgur, che fu incorporata ai dominii britannici.

I distretti di Gorruckpur non sono per anco interamente pacificati. Un numeroso corpo di ribelli e *sepoy* s'era inoltrato a Gorruckpur il 5 marzo, ma fu disfatto e inseguito per sette miglia inglesi dal colonnello Rowcroft, le cui forze componevansi in parte di Gurki. Grande fu l'eccidio dei ribelli; gl'Inglesi presero loro 8 cannoni e dicono aver avuto poche perdite.

Continuano alcune piccole turbolenze a Canara e nel paese meridionale dei Maratti, ed anche i Bhils commettono disordini di tratto in tratto.

A Calcutta era corsa ultimamente la voce inquietante d'una sollevazione dei *sepoy* in Barrackpur. Erano stati chiamati i volontari e presi provvedimenti per difendere quell'importante città. Non avvenne però alcun atto di turbolenza in Calcutta; ma siccome le disposizioni per la difesa della città erano state ordinate dal presidente del Consiglio, si suppone che l'allarme avesse un motivo reale; e quindi il giornalismo locale eccita il governo a licenziare affatto i *sepoy*, sui quali non si può fare alcun assegnamento, dovendosi anzi impiegare i soldati inglesi a custodirli.

Il processo del re di Delhi non è per anco finito. Il 4 marzo si udì la difesa del prigioniero, indi l'udienza fu aggiornata sino al 9 marzo, per lasciar tempo alla traduzione della difesa.

Come già si prevedeva, le autorità britanniche ricusarono di accordare un mandato di *habeas corpus* per la liberazione del re di Aud. Egli rimane quindi detenuto a Calcutta nel forte William.

---

premette alla sua trattazione alcuni principii i quali « come per lo corpo animato il sangue, così devono per entro scorrere ed animare tutto ciò che egli ragionerà della comune natura delle nazioni »: e ricostruisce così ossia spiega la storia, non altrimenti che il matematico co'suoi assiomi edifica la sua scienza. Nella densa notte di tenebre ond'è coverta la prima da noi lontanissima antichità, egli trova un vero che non si può a patto alcuno chiamar in dubbio: ed è che *questo mondo civile fu opera degli uomini*. Dunque nella loro natura debbesi cercarne i mezzi di formazione: e dall'analisi delle loro facoltà e non d'altronde si debbono ripetere i principii della filosofia storica. Ora una ben fatta osservazione sull'uomo accusa nel medesimo, indipendentemente da qualsiasi sua condizione, la presenza delle tre idee di *Dio*, di *moralità*, e di *immortalità* dell'anima. Di qui i tre costumi universali e costanti in mezzo al *pectoribus mores tot sunt quot in orbe figuræ* del poeta, cioè *religione*, *matrimoni*, e *sepolture*, che il Vico assegna per primi fattori del mondo civile, per principii universali ed eterni, sopra i quali sursero e tutte si conservano le nazioni.

Continuando le sue osservazioni sulla natura umana Vico ne ricava de'principii generali componenti una breve storia mentale, un mondo in *idea*, che è poi il mondo in *fatto*.

Eccone alcuni per modo d'esempio: « In ogni facoltà uomini i quali non vi hanno la *natura*, vi riescono con ostinato studio dell'*arte*: ma in poesia è affatto negato di riuscire con l'arte a chiunque non vi ha la natura. Questa degnità (assioma) dimostra che i *primi poeti furono per natura*. I fanciulli vagliono potentemente nell'*imitare*; perchè osserviamo per lo più trastullarsi in assembrare ciò che son capaci di apprendere. Questa degnità dimostra che *il mondo fanciullo fu di nazioni poetiche*, (*) non essendo altro la poesia che *imitazione*. E questa degnità daranne il principio di ciò che tutte le arti del *necessario, utile, comodo* e in buona parte dell'*umano piacere*, si ritrovarono ne' secoli *poetici*, innanzi di venir i *filosofi*: perchè le arti non sono altro che *imitazioni* della natura, e poesie in un certo modo reali. — Gli uomini vengono naturalmente alla ragione de'*benefizi*, ove scorgano o ritenerne o ritrarne buona e gran parte d'*utilità*; che sono i *benefizi* che si ponno sperare nella vita civile. È proprietà de'forti gli acquisti fatti con virtù non rilasciare per *infingardaggine*; ma o per *necessità* o per *utilità* rimetterne *a poco a poco e quanto meno essi possono*. Da queste due degnità sgorgano le sorgive perenni de'*feudi* i quali con romana eleganza si dicono *Beneficia*. —

Così la natura umana è l'*erario*, direi quasi, da cui il Vico ricava tutta la storia: la quale perciò risulta chiara e percettibile nella sua immensa mole per l'unità psicologica a cui è ridotta.

Laonde quando nello scrutinio de'due lavori sovracitati del Bossuet e del Vico vogliasi giudicare sul merito *filosofico-storico*, la preeminenza del filosofo italiano sul francese si presenta coll'aspetto di un assioma. Bossuet fu più pratico, Vico più teorico. Il pensiero dominante in ambidue è lo stesso; ma il primo considera l'economia delle umane cose in fatti più particolari e con più ristrette vedute; il secondo sale ai più alti punti della medesima. Bossuet fu più teologo, Vico più filosofo. Bossuet ha ricostrutto la storia colla rivelazione, Vico collo studio delle facoltà umane. Bossuet ci fa vedere il corso politico delle nazioni qual mezzo della Provvidenza a una sol meta, *il trionfo della verità religiosa*: Vico ci presenta l'umanità svolgentesi secondo gli elementi della propria natura, i quali poi, ben inteso, sono preparati, come si è già accennato, ad armonizzare col disegno divino.

L'Italia può adunque unire a suoi molti titoli di celebrità quello di aver dato per opera del Vico l'esistenza alla vera filosofia storica. E noi potremo qui ripetere la nobile e affettuosa apostrofe del Matteucci: *Italia, Italia! Non hai tu potenti flotte, non numerose armate da aspirare a conquiste: hai bensì il campo della scienza da percorrere con non minor gloria!*

(*) Il mondo fanciullo del Vico dovea necessariamente più sentire che pensare, come il popolo d'oggidì. Ora *l'arte fa appunto sentire più che pensare, al contrario del vero* — Come ho già dimostrato in una nota della mia operetta: *La legislazione dello spirito umano*, la quale il lettore può trovare intieramente riprodotta nelle colonne 4.a e 5.a dell'Appendice al num. 57 di questa *Gazzetta* (8 marzo 1858). — Il bello insomma ha un primato popolare sul vero, che spiega la precedenza del carattere poetico delle nazioni sul scientifico.

Dalla Cina abbiamo ragguagli del 27 febbraio. Vi troviamo pochi fatti precisi che lascino attendere qualche cangiamento nella situazione di Canton. I Cinesi si maravigliano al par degl'Inglesi che l'imperatore della Cina non faccia conoscere le sue intenzioni. Alcuni dei meglio informati aspettavano una dichiarazione del sovrano dell'impero Celeste per il 19 o il 20 febbraio, e si vociferava prossimo l'arrivo di due alti commissari. Intanto questo stato d'incertezza influiva sfavorevolmente sul commercio.

Si credeva sempre che i quattro plenipotenziari dovessero partire nel mese di marzo per il Nord. L'*Overland China Mail* suppone però che l'arrivo d'un commissario Imperiale, ove si verificasse, farebbe differire la ideata spedizione.

Furono inalberate le bandiere francese e inglese in Dane's Island, in mezzo a salve dei legni da guerra, e nello stesso luogo fu scelto un terreno per erigervi il consolato inglese.

L'*Inflexible* con a bordo il governatore generale Yeh partì da Hong-Kong per Calcutta il 22 febbraio. Il motivo del suo invio a Calcutta sarebbe la scoperta d'una trama a Canton per farlo fuggire dall'*Inflexible*. Anche senza ciò sembra che la presenza del potente mandarino, benchè prigioniero, influisse sfavorevolmente sulla popolazione cinese di Canton, colla quale Yeh desiderava mantener relazioni, a giudicare almeno dal fatto che si erano offerti 20,000 dollari ad un agente commerciale cinese per servire di mediatore fra il detenuto e i suoi aderenti della città.

La tranquillità non fu punto turbata a Canton, benchè fosse stata sparsa la diceria dell'eccidio della guarnigione anglo-francese per il 14 febbraio capo d'anno dei Cinesi. Il generale tartaro, temendo turbolenze in quest'occasione, domandò che fossero aumentate le guardie. Ma di tutte le forze che si dicevano preparate per l'esterminio degli alleati, non si videro se non 200 uomini circa che a qualche distanza dalla città, al Nord, aggredirono una brigata di uffiziali, i quali facevano un'escursione, con piccola scorta. I Cinesi fecero fuoco contro gli uffiziali, ma solo gli assalitori ebbero una perdita.

I soldati della r. marina britannica appartenenti al battaglione provvisorio, ritornarono per la maggior parte ai loro rispettivi bastimenti.

Negli anni scorsi eran comparsi parecchie volte bastimenti russi nei porti aperti cinesi, ma non era stato mai permesso loro di commerciare. Ora però viene riferito da Sciangai che il bastimento russo *Caesarevitch* partì da quel porto per Cronstadt con un carico di tè.

A Macao continuano le aggressioni e gli atti di rapina.

Da Amoy viene riferito che il 17 febbraio, il ricevitore delle dogane chiamato Tu, vi morì improvvisamente nella propria residenza, mentre assisteva ad una rappresentazione teatrale in onore del capo d'anno, alla quale aveva invitato i principali funzionari. Egli era un Manciù molto beneviso dagli stranieri residenti nel porto d'Amoy.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 13 *al* 31 *marzo* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te: Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 13								
Cagliari . .	al 26 marzo	15	47	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	14	26	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	17	28	11	54	»	»	6	60
Isili . .	id.	18	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	25	11	54	»	»	6	60
Div. di Sassari									
Sassari . .	14 al 27	17	95	12	»	48	»	24	»
Alghero . .	id.	17	17	»	»	»		»	»
Ozieri .	18 al 31	18	23	10	10	»	»	»	»
Tempio . .	13 al 27	20	12	13	40	»	»	»	»
Media	. . .	18	37	11	83	48	»	24	»
Div. di Nuoro	dal 16								
Nuoro . . .	al 29 marzo	17	28	8	64	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	16	32	9	60	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	16	50	9	60	»	»	»	»
Lanusei . .	16 al 22	20	»	11	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	52	9	71	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		17	38	11	03	48	»	15	30
Media generale dell'anteced.		18	09	10	90	48	»	15	48
Differenza	in più	»	»	»	13	»	»	»	»
	in meno	»	71	»	»	»	»	»	18

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 12 corrente:

Ieri ad un'ora e tre quarti pom., si sentì una leggiera scossa di tremuoto ondulatoria, la quale durò da tre a quattro minuti secondi.

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunziano la morte del dottore Chomel, medico di molta rinomanza ed autore di una patologia e di altre opere di argomento clinico assai accreditate. Il dottore Chomel era socio dell'Accademia di medicina di Parigi, e fu per molti anni professore di clinica medica nella Università parigina.

NUOVA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO.

Le varie opere che si vanno pubblicando sull'Oriente, e sull'Africa specialmente, si leggono sempre in generale con piacere e con istruzione. E così ad esempio, le recentissime pubblicazioni dei viaggi del dottore Barth nell'Africa centrale; la relazione del rev. Livingston sulle sue scoperte nell'Africa meridionale; le lettere sull'Egitto del signor B. Saint-Hilaire; l'istoria di Méhemet-Alì del signor P. Mouriez; l'Egitto contemporaneo del signor P. Merruau; le rivelazioni del signor Sinibaldo de Mas sulla China; le varie memorie del signor F. de Lesseps sul taglio dell'Istmo di Suez, non che l'accreditato Giornale della riunione dei due mari, che la Compagnia universale del canale marittimo di Suez pubblica in Parigi, fissano in questi giorni l'attenzione de' colti leggitori e dei governi de' due mondi. La spedizione alla ricerca delle sorgenti del Nilo, affidata al signor conte D'Escayrac-de-Lauture, considerata come un'appendice al taglio dell'Istmo di Suez, riscosse pure l'applauso generale e tutti ne abbiamo rimpianto il misero abbandono. La gran carta pubblicata or ora dal sig. Miani, geografo veneto, viaggiatore infaticabile, oltre una serie di utili e pellegrine nozioni d'ogni maniera, ci somministra un sunto compiuto delle indagini finora praticate sul corso del Nilo, e ci pone sott'occhio un nuovo sistema sulle misteriose sorgenti di questo celebratissimo fiume.

Il *Moniteur de la flotte* ed il *Moniteur industriel*, due eccellenti giornali, redatti con rara solerzia da valenti scrittori francesi, ci comunicano interessanti notizie sulla nuova spedizione ideata dall'encomiato sig. Miani. Questa partirebbe dal Zanguebar, sulla costa africana sud-est, risalendo il fiume Melindo, in cerca del lago di Djebel-Regief, presso l'Equatore, nella speranza di trovare l'origine del Nilo sui confini del regno di Robenga. La soluzione del gran problema delle sorgenti del Nilo tornerà utile non solo agli studi geografici, ma all'intiera umanità, perchè il commercio dell'Occidente, camminando sulle orme degli intrepidi viaggiatori, porterà ad un tempo l'incivilimento nel cuore di quelle ignote regioni. E chi non sente quanto la nuova strada, ideata dal sig. Miani, gioverà a penetrare nel centro dell'Africa, mercè specialmente l'imminente apertura dell'Istmo di Suez?

Ed eccovi i dati scientifici e logici (che il signor J. de Champmorel ci accenna in un curioso articolo testè ripetuto nei due sopraencomiati diarii) sui quali si fonda la probabile riuscita della nuova spedizione.

Il sig. Miani crede che l'origine del Nilo sia dovuta allo spandimento, per sei mesi dell'anno, delle acque eccedenti dei grandi laghi situati sotto l'Equatore, sulla sommità di altipiani, dai quali scorrono egualmente i fiumi che scendono alla costa di Zanguebar, come abbiamo parecchi esempi di fiumi sulle nostre stesse Alpi, i quali nati da una comune sorgente, scorrono in parti affatto opposte. Per altri sei mesi il ramo principale, che forma il letto del vero Nilo, resterebbe in secco ed il fiume non verrebbe più alimentato che dai suoi affluenti, il che giustificherebbe la opinione del Miani sulla non esistenza di una sorgente permanente del Nilo. Il geografo veneto ammette, come punto di partenza, una catena di montagne equatoriali, attraversata dalla *Spina mundi* degli antichi, che parte dal lago Merasvi, e nel seno della quale si trova, secondo i ragguagli di indigeni, un gran lago circondato da alte vette, chiamato Djebel-Regief, ossia regioni dei tremuoti. Si è dopo qualcheduna di simili grandi commozioni e sul luogo di qualche antico vulcano, che ha dovuto formarsi la vasta voragine che die' origine a questo gran lago; e quindi s'intende come dopo le *pioggie torrenziali* che imperversano su queste montagne per sei mesi, da marzo in agosto, possano formarsi i due spandimenti nord e sud-est, i quali producono la comune origine del Nilo bianco e dei fiumi del Zanguebar. L'esistenza di una catena di montagne equatoriali, già presentita dagli antichi, anzi accennata da Tolomeo, è oggi generalmente ammessa, come quella dei grandi laghi le cui acque secondo il sistema del sig. Miani formerebbero il Nilo.

In una carta antica dell'Africa, disegnata da D. Juan de la Cosa, piloto di Cristoforo Colombo, testè ritrovata, si vedono quasi nel centro del continente africano grandi laghi dai quali sgorgano, oltre il Nilo che scorre al nord, altri fiumi, il cui corso diretto verso il sud-est e il mare di Zanguebar, coincide con quello del fiume Melindo. Una simile carta, che il sig. Miani assicura avere conosciuto solamente al suo ritorno dall'Egitto, è dessa una pura invenzione di D. Juan de la Cosa, oppure si deve considerare come l'espressione di fatti giunti a notizia dei Portoghesi per mezzo delle loro relazioni commerciali coi popoli della costa orientale d'Africa? Per ora è impossibile rispondere adeguatamente. L'esistenza però di una simile carta somministra un nuovo argomento in favore delle considerazioni del sig. Miani. In quanto a me poi mi si conceda di accennare candidamente che provo un sentimento di una quasi maraviglia nel non vedere subito riprodotte e generalmente diffuse le nuove idee del sig. Miani.

Intanto abbiamo altri fatti che appoggiano la teoria del geografo veneto. Si è riconosciuta la presenza nelle acque del Nilo di alcuni pesci chiamati *tetrodon*, la cui specie è propria del mar Rosso, ed i quali godono della singolare facoltà di trasformarsi in un istante in un globo, gonfiandosi d'aria a piacimento, per isfuggire il dente dei loro nemici. Essendo nota la tendenza de' pesci a risalire i fiumi, non pare ella cosa evidente, che simili pesci avendo risalito il fiume Melindo fino al lago Djebel-Regief, vennero quindi trascinati dalla violenza della corrente sul bacino del Nilo bianco, considerato come uno spandimento di questo lago? Come spiegare altrimenti la loro presenza nel Nilo, se si contesta la teoria dell'origine comune dei due fiumi esposta dal Miani? Riguardo alla scoperta di questi pesci nelle acque del Nilo, sorgono nella mia mente alcuni dubbi che tralascio per ora, per attenermi al solo uffizio di semplice narratore.

La formazione del fiume, per via della effusione delle acque, è in perfetta armonia col fenomeno della escrescenza periodica del Nilo. Le nevi ed i ghiacci del Djebel-Regief, chiamati dagli indigeni Méroë, parola che in arabo suona letteralmente *che bagna*, sono fusi dalle pioggie equatoriali e danno origine alla massa delle acque che fanno straripare il Nilo. Dopo questa escrescenza e quando le acque dovute alle pioggie equatoriali sono affatto trascorse, il Nilo bianco resta a secco a parecchi gradi dalla sua origine, il che è pure attestato dalle relazioni degli indigeni, i quali dicono nel loro linguaggio pittorico, che *nella secca stagione i polli attraversano il fiume senza bagnarsi i zampini.*

Aggiungiamo ancora un'ultima prova. I Berry, tribù che abita i dintorni del Djebel-Regief, visitata pure dal nostro compaesano il sig. Brun-Rollet, e la quale si estende verso il nord dell'Africa nello stesso senso del Nilo, hanno recato alla costa orientale diversi prodotti, oro ed avorio, ed hanno trafficato cogli europei (*). La descrizione esatta, benchè pittorica, che danno delle nostre navi a vapore, non lascia dubbio alcuno. Simili prodotti vennero raccolti dai Berry sulle rive del lago, accennato dal Miani, o nelle isole del lago stesso, delle quali le loro relazioni attestano pure l'esistenza. Gli stessi Berry affermano avere veduto, dopo la stagione delle pioggie, le acque del lago prendere due direzioni diverse. Il punto del versante donde decorrono le acque essendo meno elevato dal lato orientale che dal lato settentrionale, il lago del Djebel-Regief può alimentare costantemente senza il soccorso delle pioggie, i fiumi del Zanguebar, le cui acque non vengono meno come quelle del Nilo.

La nuova progettata spedizione partendo dal Zanguebar, come abbiamo accennato da principio, non avrebbe così che da 4 a 5 gradi da percorrere su d'un fiume, già riconosciuto navigabile fino ad 80 leghe dalla sua imboccatura, per giungere sotto l'equatore, all'origine presunta del Nilo; mentre i precedenti esploratori, i quali hanno voluto tutti risalire il Nilo, ebbero a percorrere 33 gradi, ossia tenendo conto degli andirivieni, più di mille leghe. Questi dovettero quindi affrontare le febbri del Sennâr, e se avessero potuto compiere l'ultima parte del viaggio, loro sarebbe toccato di farla per terra, con moltissimi stenti, in mezzo a popolazioni ostili.

Gli amanti degli studi geografici e del vero progresso seguiranno col più vivo interessamento la nuova spedizione, della quale speriamo tenere ragguagliati a suo tempo i colti leggitori, se veramente verrà intrapresa, augurandole intanto fin d'ora, di gran cuore, il più lieto e prospero successo.

Torino, il dì 29 marzo 1858.

G. F. BARUFFI.

(*) *Il sig. Brun-Rollet ci assicura avere trovato presso i Berry, i più intelligenti, coraggiosi ed attivi dei Negri, una nettezza, un'agiatezza ed un'ospitalità che sarebbe difficile rinvenire altrove. Il re dei Kuenda pregò per mezzo di due Berry il nostro viaggiatore a volergli far dono d'un vestimento compiuto, una camicia cioè ed un fez, berretto, i soli oggetti che formano il paludamento regale di quelle maestà nilotiche. La morte dell'ottimo missionario D. Angelo Vinco, seguita pochi anni sono, in mezzo ai Berry, destò un lutto nazionale. Per più di otto giorni tre o quattro mila persone accorrevano a piangere e sacrificare buoi sulla tomba del primo martire della civiltà sul fiume bianco*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 13 *aprile* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati ha proseguito e menato a compimento nella tornata di ieri la discussione degli articoli della proposta di legge per le scuole normali. Alla votazione complessiva per iscrutinio segreto la proposta di legge è stata approvata con 74 voti favorevoli e 60 contrarii.

Sul finire della tornata e prima che si addivenisse allo scrutinio il conte Crotti chiedeva al Presidente del Consiglio dei ministri di fissare un giorno per rispondere ad interpellanze che egli intendeva muovergli intorno alle accuse fatte al governo da una recente pubblicazione fatta a Londra. Il Presidente del Consiglio rispondeva essere sempre pronto a dare spiegazioni sulla politica del governo del Re; le darebbe ampiamente nella discussione sulla legge di stampa che sta per incominciare; ma che non avrebbe mai risposto ad interpellanze che versino sull'argomento indicato dal preopinante, e che alle accuse del signor G. Mazzini non avrebbe opposta altra risposta se non quella di un silenzio sprezzante. La dichiarazione del ministro è stata accolta su tutti i banchi della Camera con calorosi applausi, e l'incidente non ha avuto altro seguito.

SOMMARIO POLITICO

La questione politica che attualmente riscuote maggiore attenzione è quella relativa al *Cagliari*.

La stampa periodica di Londra, di Parigi e di Bruselle si occupa di quella questione, e tranne pochissime eccezioni si pronuncia con vivacità a favore dell'assunto che è sostenuto dal governo piemontese.

Il *Nord* ed il *Constitutionnel* finora sono i giornali che sulla questione di diritto non sembrano persuasi della illegalità della cattura del *Cagliari*.

A Londra non c'è divario su questo proposito nel linguaggio dei giornali: il *Times* ed il *Morning Advertiser*, il *Morning Post* ed il *Morning Herald* ecc. esprimono la stessa identica opinione, che l'assunto del governo piemontese cioè sia giusto e vero.

Il parlamento prussiano ha ricominciato i suoi lavori legislativi: la seconda Camera si occupa dell'esame del bilancio.

Le Camere del parlamento wirtemberghese sono convocate a Stoccarda per il giorno 1° di maggio prossimo.

In seguito alla nomina del nuovo ministero alcuni collegi elettorali erano diventati vacanti in Olanda. Le elezioni testè fatte a Rotterdam e ad Utrecht per provvedere a queste vacanze hanno procurato un nuovo trionfo al partito liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *aprile* (*sera*).

Il Ministro della giustizia in Svezia, sig. Gunther ha dato la sua demissione.

Credito mobiliare 732
Strade ferr. Austriache 716
Id. Vitt. Eman. 400
Id. Lomb. Ven. 612 612

Parigi, 13 *aprile* (*matt.*)

L'Imperatore ha ricevuto Ferruck-Khan in udienza di congedo.

Berlino, 11. I poteri del principe reale son prolungati ancora per 3 mesi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

13 aprile 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 apr. C. d. g. p. in c. 89 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 35, 90 30, 90 50
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1061

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 266 25
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 265 265
C. della matt. in c. 265 50 265
Esploratrice C. d. g. p. in c. 100

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 12 aprile 1858, ricevuto alle ore 6 40 pomerid.

		in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi	3 0[0	»	»	69 50	69 55
Id.	4 1[2 0[0	93 50	»	»	»
» Inglesi Consol.	3 0[0	»	»	96 1[2	
» Piemontesi 1849	5 0[0	90	»	»	»
» Id. Rothschild 1853	3 0[0	54	»	»	»

G. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo. Domani *il Trovatore*.
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Un premier amour*.
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique *Le Caïd*.
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix*.
GERBINO. (ore 8) si recita: *Medea*.
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Penitenziario d'Alessandria.

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato, che il giorno 23 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio d'Intendenza generale, nanti il signor Intendente generale della Divisione, con intervento del signor direttore del Penitenziario di questa città si procederà all'incanto e successivo deliberamento delle opere da eseguirsi nel detto Penitenziario, per miglioramento delle latrine, secondo il progetto redatto dal sig. ingegnere capo di questa Divisione, in data 29 febbraio 1856, e modificato il 2 maggio successivo, ed approvato dal Congresso permanente d'Acque e Strade, il 10 detto maggio.

L'appalto sarà aperto sulla somma di L. 46,927, 02

Oltre a L. 5,072, 98 per gli imprevisti indicati nella perizia » 5,072, 98

E così sulla somma totale di L. 52,000 »

L'asta sarà tenuta per via di partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato a favore del migliore offerente in ribasso di detta somma di L. 52,000 in ragione di un tanto per cento, con che detto ribasso superi quello prestabilito da apposita scheda suggellata, che verrà deposta precedentemente sul tavolo degl'incanti.

S'invitano perciò tutti quelli che aspirassero a quest'appalto, a presentarsi a questo Uffizio in tale giorno ed ora per presentare le loro offerte scritte su carta da bollo ed in piego suggellato.

Per essere ammesso a concorrere all'incanto l'aspirante dovrà depositare previamente la somma di L. 5,200 in contanti, biglietti di Banca, od effetti pubblici dello Stato al portatore, od un vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale, e come tale riconosciuta dall'Autorità che presiede all'Asta.

L'aspirante dovrà pure produrre un certificato constatante la sua idoneità rilasciato da una persona dell'arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e pratiche cognizioni nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei dalla data dell'ordine per iscritto che avrà ricevuto di cominciarli.

L'ammontare del contratto sarà corrisposto all'impresaro in rate di L. 5,000 caduna, a misura dell'avanzamento dei lavori, sotto deduzione del quinto; metà del quale sarà corrisposta all'appaltatore dopo la collaudazione che avrà luogo finiti i lavori, e l'altra metà un anno dopo la collaudazione.

Il termine utile per presentare, dopo seguito il deliberamento, offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 8 venturo mese di maggio.

Tutte le spese d'incanti, deliberamento, contratto, insinuazione nella proporzione stabilita dall'art. 60 della legge 9 settembre 1854, carta bollata, copie, sono dichiarate a carico del deliberatario.

Tutti i documenti relativi a quest'impresa sono visibili alla Segreteria di questo generale Ufficio.

Alessandria, li 6 aprile 1858.

Per della Intendenza Generale

Il Segr. capo CALVI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi volesse accostarsi all'acquisto di tutto o parte del Tenimento di Pesio, situato sul territorio di Cuneo, e composto delle seguenti undici cascine, già di spettanza dei Benedittini Cassinesi della Novalesa, potrà rivolgersi, per le occorrenti informazioni, o a quell'Ufficio Intendenziale od alla Direzione Demaniale di detta città, ovvero all'Ufficio centrale dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

1. Cascina S. Carlo, di ettari		28, 94, 08
2. Cascina S. Grato	»	29, 31, 99
3. Cascina S. Dionigio	»	29, 26, 13
4. Cascina S. Francesco	»	29, 28, 84
5. Cascina Sant'Ugo	»	29, 34, 46
6. Cascina della Cappella	»	29, 18, 93
7. Soprana del Palazzo, con fabbricato civile e rustico»	»	29, 15, 03
8. Sottana del Palazzo, con fabbricato civile e rustico	»	28, 94, 93
9. Tetto degli Angeli	»	43, 65, 50
10. Tetto della Madonna	«	43, 40, 73
11. Beni della Trinità	»	37, 59, 33

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 16 del prossimo maggio, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale nella casa n. 17, via San Lazzaro, piano terreno, in Torino, per deliberare intorno ai mezzi di proseguire l'impresa, e sopra altri oggetti riguardanti i lavori e l'Amministrazione.

Si ricorda, che a termine dell'art. 21 dello Statuto sociale i soci, che intendano intervenire alle generali adunanze, debbono depositare tre giorni prima dell'adunanza i loro titoli presso gli uffizi della Società.

Il detto deposito avrà luogo presso il sig. Francesco Bucchetti, cassiere della Società, in via San Lazzaro, n.13, piano. 2, in Torino.

SEMENTE BACHI da seta GUARENTITA delle migliori qualità delle Marche e della Romagna. — Presso PASQUINA e VARRONE, via Arsenale, 9

PRINZ
EUGEN VON SAVOYEN
Nach Manuscripten der Archive zu Wien
von ALFRED ARNETH
in 3 volumi, con Ritratti e Carte
Vol. I, Vienna, 1858

Si accettano commissioni presso la libreria *Gustavo Hahmann*, via Carlo Alberto, n. 7.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che, in esecuzione all'articolo 60 dello Statuto sociale, l'Assemblea Generale ordinaria, composta degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo il giorno 29 corrente, a mezzodì, nell'ufficio della Società, via Conciatori, num. 27, piano primo, ad effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza, in sostituzione dei tre scadenti, a termine dell'art. 82 dello Statuto.

L'Assemblea Generale non sarà legalmente costituita, se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 degli Statuti).

Torino, li 6 aprile 1858.

Visto il Presidente
del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale
per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

Stradaferrata di Pinerolo

Si rammenta ai signori Azionisti che l'Assemblea generale è fissata pel giorno 20 corrente, e che per intervenirvi dovranno presentare i loro titoli presso la ditta G. Malan, tre giorni prima.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 32 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di maggio, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Comitato di Revisione del Resoconto del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1857;

2. Convenzioni stipulate colla società della ferrovia di *Piacenza al confine sardo, per Castel San Gioanni*, intorno alla costruzione ed all'esercizio delle due linee, e conseguenti modificazioni ai rispettivi Statuti sociali;

3. Prolungamento della linea da Stradella al Confine Parmense, e diramazione da Casteggio al Po.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 13 aprile 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
DE-PRETIS.

SEMENTE BACHI

Nel negozio di Ancarani detto il *Romano*, via dell'Accademia delle Scienze, trovasi un deposito di *Semente di Bachi vera di Romagna*, con certificati comprovanti la provenienza e la sanità. — Il prezzo da convenirsi a seconda della quantità che si commette.

NOTIFICAZIONE

La sottoscritta, esercente la Bottiglieria della Grande Armata, fa noto a chi di ragione di aver cessato dal 6 marzo p. p. l'esercizio di tale negozio.

Teresa Maria Grondana.

DA RIMETTERE
in Villafranca Piemonte
Albergo del Cannon d'Oro
bene avviato e provvisto di fondi.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*
via Alfieri, 10, rimpetto alla Borsa
N. 8 membri al primo piano, e 5 al secondo
Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLA signorilmente ammobigliata, con scuderia e rimessa, posta sul viale di San Maurizio, in grande prossimità della via della Posta, sull'angolo del circo che tende al Regio Parco. — Dirigersi per detta locazione o vendita nella villa medesima.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
di LAURENT
Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, n.* 19. — Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

GUANO VERO DEL PERU'
e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

FRANCHETTI PADRE E FIGLIO
NEGOZIANTI E FABBRICANTI
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
via Conciatori, rimpetto al Caffè S. Filippo

Annunziano di avere testè ricevuto un grandioso assortimento di Tappezzerie *inglesi*, quali possono offrire con forte ribasso dai prezzi sinora praticati. — Tengono pure Tappezzerie e controcamini di *Francia*, di genere ricco e nuovissimo, ed altre della propria fabbrica.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 58, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

DA VENDERE
in territorio di Barbania, cascina denominata Baronina, *stradale di Front:*

Num. 45 ROVERI del diametro medio da 1 20, a 1 40, e varii lotti bosco ceduo.

Dirigersi sul sito al massaro Macario, ed in Torino via Tintori, casa Piossasco, 3° piano.

DA VENDERE
sulle fini di Carignano, regione Tetti dell'Aia, presso il ponte Oitana.

Num. 74 ALBERE d'alto fusto, del diametro di cent. 40 a 50, ed ett. 1, 14 (giornate 3) circa bosco ceduo in massima parte *ontano* (verna).

Dirigersi ivi ai fittaiuoli Fratelli Cosso, ed in Torino, via Tintori, casa Piossasco, 3. p.

RILEVO DI NEGOZIO

La vedova GAUDINA, avendo rilevato il negozio da cappellaio di Vincenzo Bosio, successore Minaud, posto in Doragrossa, n. 8, presso la chiesa della SS. Trinità, fa noto di averlo provveduto di copioso assortimento di cappelli, *peluches flambar* e berretti di ogni qualità, per cui trovasi in grado di poter viemaggiormente accontentare la clientela a prezzi moderatissimi.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*
nell'isolato Baricalla, piazza Maria Teresa, e via dell'Esagono,

APPARTAMENTI signorili di 8, 10, 12 e 14 membri al secondo piano; e

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LOCALE ad uso di Caffè, Bottiglieria, Trattoria, ecc. al piano terreno, con quattro ammezzati.

SEMENZA
DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI
di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

AVVISO

A coloro che sono ancora dubbiosi sulla scelta d'un buon seme di bachi da seta fra li tanti che trovansi in vendita, non sarà discaro il sapere che si trova presso il droghiere Francesco Roggero, a Porta Nuova, via Sacchi, num. 5, piazza San Quintino, in Torino, un deposito di seme che si guarantisce per essere fatta in Smirne di Levante da un nostro concittadino colà stabilito; e si guarentisce pure che in quelle regioni non avvi ancora traccia alcuna della terribile malattia che da due anni fa tanta strage nelle razze di bachi da seta dell'Europa, come consta da certificato del R. Console in Smirne, che accompagnò detto seme, e che visto da molti pratici ed intelligenti bacofoli, loro inspirò la più grande confidenza. Il prezzo è stato ridotto il più possibile.

INCANTO

Alle ore 10 del mattino delli 19 prossimo aprile, avrà luogo per mezzo del signor segretario della Regia giudicatura, sezione Borgo Po di questa capitale, e nella sala delle udienze di detta giudicatura, l'incanto e successivo deliberamento delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Giovanni Angelo Crova, posti nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, sul prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando 8 corr. marzo.

Lotto primo.

Pezza di terreno, situata in Vanchiglia, formata in massima parte di due pezze prato, dell'estensione di are 70, 57, coerenti il fiume Po, l'Università Israelitica, la società Duprè, Gianone e Magistrini, e li lotti secondo e terzo, con inoltre piccolo tratto triangolare di strada gravato da servitù di passaggio privato, estimato L. 8,500.

Lotto secondo.

Fabbricato con cortile e terreno coltivato ad orto, e piccola striscia di terreno costituente la strada, del quantitativo di are 13, c. 52, coerenti li lotti primo, terzo e quarto, ed il beneficio di San Gerolamo, estimato L. 10,000.

Lotto terzo.

Fabbrica da birra, composta di fabbricati di vario genere con giardino e cortili, e tratto di strada, gravato di servitù di passaggio a favore del pubblico, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti primo, secondo e quarto, della superficie di are 28,91, estimata L. 26,000.

Lotto quarto.

Pezza terreno con tratto di strada, gravata di servitù pubblica di passaggio, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti secondo e terzo, il beneficio di San Gerolamo e Giacomasso Martino, della superficie di are 56, 94, estimato L. 9,500.

Nell'ufficio del causidico collegiato Richetti, e nella segreteria della regia giudicatura, Borgo Po, verrà nelle ore d'ufficio, data visione del bando, titoli e tipo relativi.

Torino, il 10 marzo 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 1 prossimo venturo giugno, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni, situati parte in territorio di Gattinara, e parte in territorio di Roasenda, in pregiudicio dell'eredità giacente del fu Giuseppe Marazzino, rappresentato dal di lei curatore Negrino Giuseppe di Gattinara, in seguito a sentenza emanata dal suddetto tribunale ad instanza del signor notaio Angelo Sodani, domiciliato a Vercelli, alle condizioni espresse nel relativo bando 31 marzo u. s.

Torino, li 7 aprile 1858.

Passamonti sost. Sodani.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli che avrà luogo alle ore 12 meridiane del 9 prossimo mese di giugno, ad instanza di Rossi Gioanni, tintore, domiciliato a Vercelli, sarà aperto l'incanto dei beni proprii di Evasio Moretti, domiciliato in Albano, situati nel territorio dello stesso luogo, ai prezzi e condizioni dal relativo bando risultanti.

Torino, li 7 aprile 1858.

Passamonti sost. Sodani.

AVVERTIMENTO D'INTERDIZIONE.

Questo tribunale provinciale con sentenza 20 p. p. marzo pronunciò l'interdizione del Francesco Bazzetti, domiciliato a Nibbio, frazione di Mergozzo, mandando il medesimo provvedersi di tutore in conformità di legge.

Pallanza, li 11 aprile 1858.

C. Baglietto sost. Piceni.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 15 febbraio 1858 si è formata una società in accomandita per la fabbricazione delle punte di Parigi, chiodi, viti, ecc., sotto la firma sociale G. Massa e Compagnia.

La fabbrica è stabilita in Veneria Reale, e li depositi in Torino presso le ditte *Gromont e Massa*, via Bellezia, nn. 26 e 28, *fratelli e cugini Lasagno*, negozianti in ferro, via d'Italia, e presso il deposito delle Ferriere di Bard, piazza Vittorio Emanuele, n. 2, casa Avena.

Le domande e commissioni dovranno rivolgersi alli suddetti tre depositi.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 89 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	50	26	14

Mercoledì 14 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

13 aprile	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	735 20	735 82	735 58	+ 14 2	+ 17 2	+ 18 9	+ 10 9	+ 14 3	+ 14 6	+ 8 0	E.N.E.	E.N.E.	E.	Annuvol.	Nuv. a grup.	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 APRILE 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 6 corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Arnaldi cav. Gio. Batt., consigliere presso la corte di appello di Genova, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute, col titolo e grado di presidente d'appello;

Galliani avv. Luca, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Genova, nominato consigliere nella medesima corte;

Montesoro avv. Gio., sostituito avv. dei poveri presso la corte di appello di Genova, sostituito avv. fiscale gen. presso la medesima corte;

Carbone avv. Tito, sost. avv. fiscale presso il tribunale prov. di Genova, sost. avv. dei poveri presso la corte d'appello ivi;

Cattaneo avv. Efisio, sost. avv. fiscale sovrann. presso il trib. prov. di Torino, reggente la segreteria degli uffizi generale e fiscale generale presso la corte di appello di Torino;

Astori avv. Giovanni, presidente del trib. prov. di Voghera, presidente di 3.a classe ivi;

Cattaneo avv. Marziano, vice presidente nel trib. prov. di Novara, presidente del trib. provinciale di Tortona;

Gherzi avv. Gio. Emanuele, giudice istruttore di 2.a classe nel trib. prov. di Voghera, vice presidente in quello di Novara;

Mignone avv. Gerolamo, giudice istruttore di 3.a classe nel trib. prov. di Novara, giudice istruttore di 2.a classe ivi;

Cerignacco avv. Cesare, giudice istruttore nel trib. prov. di Vigevano, id. di 2.a classe ivi;

Campastri avv. Giuseppe, giudice istruttore di 4.a cl. nel trib. prov. di Varallo, id. di 3.a cl. ivi;

Riscossa avv. Daniele, id. di 4.a cl. d'Acqui, id. di 3.a classe ivi;

Nicelli avv. Carlo, giudice istruttore nel trib. prov. di Pallanza, id. di 4.a cl. in quello di Voghera;

Morena avv. Carlo, giudice di 3.a cl. nel trib. prov. di Alessandria, giudice istruttore di 4.a cl. ivi;

Zanzola avv. Camillo giudice di 3.a cl. nel trib. prov. di Voghera, giudice istruttore in quello di Pallanza;

Trudu avv. Saturnino, giudice istruttore di 4.a cl. nel trib. prov. di Cagliari, id. di 3.a cl. nello stesso trib.;

Gippini avv. Carlo, giudice nel trib. prov. di Pallanza, giudice di 3.a cl. nello stesso tribunale;

Forni avv. Carlo, id. di 4.a cl. in quello di Casale, id. di 3.a cl. in quello di Alessandria;

Trucco avv. Gerolamo, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Genova, giudice in quello di Finale;

Cavallini avv. Carlo, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Novara, giudice in quello di Voghera;

Boltri avv. Carlo, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso il trib. prov. di Casale, giudice di 4.a cl. nello stesso tribunale;

Ricchini avv. Giacomo, sost. avv. fiscale di 3.a cl. nel trib. prov. di Genova, id. di 1.a cl. presso lo stesso tribunale;

Dusio avv. Gio., id. di 3.a cl. presso quello di Novi, id. di 1.a cl. nello stesso tribunale;

Manganini avv. Carlo, sostituito avv. fiscale di 3.a cl. presso il trib. prov. di Novara, id. di 2.a cl. presso lo stesso trib.;

Brenasi avv. Filippo, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso il trib. prov. di Alessandria, id. di 2.a cl. presso lo stesso trib.;

Orlandini avv. Luigi, id. di 4.a cl. presso quello di Pallanza, id. di 3.a cl. presso lo stesso trib.;

Mellana avv. Defendente, id. di 4.a cl. presso quello di Casale, id. di 3.a cl. ivi;

Foppiani avv. Evasio Leone, id. di 4.a classe presso quello di Finale, id. di 3.a cl. presso quello di Genova;

Taddei avv. Alessandro, id. di 4.a cl. di quello di Savona, id. di 3.a cl. presso lo stesso tribunale;

Rebaudi avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Chiavari, sost. avv. fiscale presso quello di Finale;

Tribone avv. Pietro, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Genova, sost. avv. fiscale di 4.a cl. ivi;

Bava avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Voghera, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Casale;

Spingardi avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Alessandria, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Novara;

Boron avv. Luigi sostituito avv. fiscale di 4.a cl. presso il trib. prov. di Genova, sost. avv. fiscale sovrann. presso quello di Torino;

Basteris avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Murazzano, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso il tribunale prov. di Genova;

Cotti avv. Pietro, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Pallanza, giudice aggiunto presso quello di Alessandria;

Crosio avv. Vincenzo, id di Varallo, id. di Voghera;

Barletti avv. Paolo, volontario nell'ufficio fiscale gen. di Casale, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Pallanza;

Manca avv. Enrico, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Bobbio, id. presso quello di Genova;

Pinelli conte Tullio, giudice aggiunto sovrannumerario presso il trib. prov. di Genova, id. effettivo ivi;

Galli di Mantica cav. Carlo, giudice aggiunto sovrann. presso quello di Bobbio, id. effettivo ivi;

Moriondo avv. Giuseppe, giudice del mand. di Carmagnola, id. di quello di Mondovì;

Badini-Confalonieri avv. Vittorio, id. di Sommariva del Bosco, id. di Carmagnola;

Parato avv. Carlo, id. di Govone, id. di Sommariva del Bosco;

Clerici avv. Angelo, id. di Vistrorio, id. di Govone;

Pipia avv. Francesco, id. di 4.a cl. di Morgex, id. di Vistrorio;

Cattaneo avv. Giorgio, id. di Prazzo, id. di 4.a cl. di Morgex;

Anselmi avv. Gio., vice giudice della sezione Dora in Torino, giudice del mandam. di Prazzo;

Roggeri avv. Edoardo, giudice del mandam. di Cavallermaggiore, id. di Savigliano;

Vignola avv. Francesco, id. di Peveragno, id. di Cavallermaggiore;

Peano avv. Edoardo, id. di Mosso Santa Maria, id. di Peveragno;

Schiapparelli avv. Demetrio, id. di Bricherasio, id. di 4.a cl. di Mosso Santa Maria;

Giribaldi avv. Paolo, id. di Trinità, id. di Bricherasio;

Arnaudi avv. Gioachino, id. di 4.a cl. di Sampeyre, id. di Trinità;

Pozzo avv. Giovanni, giudice di mandam. in aspettativa, giudice del mandam. di Sampeyre;

Andreis avv. Luigi, giudice del mandam. di Cumiana, id. di Orbassano;

Gariod avv. Luigi, id. di Stroppiana, id. di Cumiana;

Gromo avv. Giuseppe, id. di Borgo San Dalmazzo, id. di 4.a cl. di Stroppiana;

Martelli avv. Paolo, id. di Condove, id. di 3.a cl. di Borgo San Dalmazzo;

Stratta avv. Giuseppe, id. di Mongrando, id. di Condove;

Bosso avv. Giuseppe, id. di Costigliole d'Asti, id. di Mongrando;

Talice avv. Carlo, giudice aggiunto al trib. prov. di Vercelli, giudice del mandam. di Costigliole d'Asti;

Perini avv. Alessandro, giudice del mandam. di Ceres, id. di 3.a cl. di quello di Cavaglià;

Concone avv. Francesco, giudice del mandam. di Corio, id. di Ceres;

Destefanis avv. Gioachino, id. di Vico Canavese, id. di Corio;

Maffei avv. Benigno, id. di Cavaglià, id. di 4.a classe di Vico Canavese;

Quarleri avv. Gaetano, id. di 3.a cl. di Sale, giudice del mandam. di Felizzano;

Ricci avv. Lazzaro, id. di Casale, id. di 3.a cl. di Sale;

Perini avv. Alessandro, id. di Mombaruzzo, id. di Casale *extra muros*;

Dapino avv. Gio., id. di Spigno, id. di Mombaruzzo;

Ferrè avv. Luigi, id. di Cassine, id. di Ovada;

Crivelli avv. Lazzaro, id. di Balzola, id. di Cassine;

Canna avv. Carlo, id. di Gabbiano, id. di Balzola;

Fegini avv. Felice, id. d'Ovada, id. di Scopa;

Aliberti avv. Alessandro, id. di 4.a cl. di Cava, id. di 3.a cl. dello stesso mandam.;

Cortona avv. Gio., id. di S. Martino Siccomario, id. di 4.a cl. di Spigno;

Gallini avv. Paolo, id di Barbianello, id. di S. Martino Siccomario;

Rosset avv. Gerolamo, id. d'Ottiglio, id. di Barbianello;

Carlevero-Grognardi avv. Angelo, id. di Viguzzolo, id. d'Ottiglio;

Belloni avv. Felice, id. di S. Sebastiano, id. di Viguzzolo;

Mussio avv. Edoardo, vice giudice del mandam. di Felizzano, giudice di 4.a cl. del mand. di Gabbiano;

Bonenti avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Ornavasso, giudice di quello di Borgosesia;

Tagliacarne avv. Edoardo, id. di Borgosesia, id. di Ornavasso;

Cagnardi avv. Cesare, id. di 4.a cl. di Scopa, id. di 4.a cl. a S. Sebastiano;

Pani-Porcu Giuseppe, giudice del mandam. di Ghilarza, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Porcu avv. Gio., giudice di 4.a cl. del mandam. di S. Gavino, nominato giudice di 3.a cl. dello stesso mandam.;

Masala avv. Gio., giudice del mandam. di Tortolì, id. di 4.a cl. di Ghilarza;

Soro-Achenza avv. Gavino, volontario nell'uffizio fisc. gen. di Sassari, giudice di 4.a cl. del mandam. di Tortolì;

Carboni-Delrio avv. Gavino, giudice di 4.a classe del mand. di Nulvi, id. d'Itiri;

Flores-Gambella avv. Giuseppe, id. di Calangianus, id. di Nulvi;

Sechi-Tanda avv. Battista, vice giudice del mandam. di Sassari (Ponente), giudice di 4.a cl. di Calangianus;

Matta not. Antonio, segr. di 3.a cl. del mandam. d'Iglesias, segr. di 3.a cl. di quello di Quarto;

Puxeddu-Mauri not. Francesco, id. di 4.a cl. di Nuraminis, id. di 4.a cl. d'Iglesias;

Nieddu not. Monserrato, id. di Laconi, id. di Nuraminis;

Zedda not. Salvatore, id. d'Ales, id. di Laconi;

Ruggeri not. Efisio, id. di Pula, id. d'Ales;

Todde not. Bardilio, sost. segr. del trib. di Lanusei, segr. del mandam. di Pula;

Sotgiu not. Sebastiano, sost. segr. di 3.a cl. del mand. di Tempio, sost. segr. del trib. di Lanusei;

Giganti Antonio, sost. segr. di 4.a cl. d'Ossi, id. di 3.a cl. dello stesso mandam.;

Morla Francesco Giuseppe, volontario nella segret. della classe di Sassari, sost. segr. di 4.a classe nel mandam. di Tempio;

Cereti not. Domenico, vice giudice del mandam. di Garbagna, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

APPENDICE

LA SCIENZA ANATOMICA

considerata nelle principali epoche della sua storia

LEZIONE PROEMIALE

del dottore collegiato LUIGI AGENO

(*Genova, Tipografia de' Sordi e Muti.* 1858)

Sebbene io non sia tanto versato nella scienza anatomica quanto vorrebbesi a trattare maestrevolmente l'importante soggetto della Lezione proemiale che annunzio, pure io confido che non inutile lavoro verrà risguardato questo semplice prospetto, se non per altro, perchè servirà come d'indicatore agli studiosi che vogliano addentrarsi nel soggetto medesimo, in quella guisa che una tavola topografica aiuta il viandante a percorrere una grande città senza smarrirsi nelle intricate sue vie.

La Lezione proemiale, di cui favello, non è una di quelle prolusioni, con cui sogliono i più de' professori inaugurare i così detti lor corsi, prendendo argomento da qualche speciale quistione o da qualche tesi convenzionale; ma bensì il prodromo dell'intera scienza che il dottore Ageno fu eletto ad insegnare, cominciando dalle remote origini della medesima, e venendo di progresso in progresso alle attuali sue condizioni, per cui ella occupa sì distinto seggio fra le gravi discipline che tanto concorrono all' utilità universale. Vasta, per non dire immensa tela, che non si può senza estrema difficoltà ristringere e compendiare nelle anguste proporzioni di un discorso preliminare.

Ond'è che il dott. Ageno lungi dal proporsi di tracciare una compiuta istoria dell' anatomia, non vuole che accennarne di volo le epoche principali, affinchè si possa toccare con mano nello sviluppo delle discipline anatomiche la esplicazione dei principii che governano i progressi dell' intendimento umano.

Nell'esposizione storica dei progressi scientifici, due vie, egli dice, si possono seguire. O enumerare semplicemente i fatti, le scoperte, le dottrine, che succedutesi le une alle altre, iniziarono e stabilirono lo stato attuale della scienza: o interpretare l' organamento ascendente, e a gradi a gradi più complesso della scienza medesima, raccogliendo e ordinando i fatti, le scoperte, le dottrine sotto un punto di vista sintetico, ed acconcio a ritrarre nei diversi periodi il movimento dinamico della ragione, e dedurre per tal modo dallo svolgimento della scienza le leggi dello spirito umano.

Tre sono i periodi che le scienze, pressochè tutte, percorrono.

Nel primo esse non constano che dei fenomeni più apparenti e materiali che immediatamente colpiscono i nostri sensi, di fatti non anco ordinati e classificati, di ipotesi più o meno erronee supplenti al difetto di nozioni precise. E questo il periodo della *sintesi empirica.*

Nel secondo, la mente umana attende a conoscere nei loro mutui rapporti le serie sempre crescenti dei fatti, a raffrontarli gli uni cogli altri, ad analizzarli e a spiegarli. E questo periodo costituisce l'*epoca analitica.*

Nel terzo, arricchitasi di fatti bene osservati e ben definiti, gli accoglie, li coordina, e dalle diverse loro apparenze estrae le affinità che tutti insieme li abbracciano. E questo periodo è l'*epoca sintetica.*

L'anatomia ebbe anch'essa queste tre epoche. Senza parlare delle origini sue incerte, confuse, e smarrite nelle tenebre che involgono i principii delle società umane, è certo che nello stadio della sintesi empirica ella durò per lo spazio di più secoli. E ne fan prova Aristotele ed Erofilo, Arete e Galeno, che siffatto periodo specialmente illustrarono. Nel secolo XIV soltanto, Mondini fondò l'insegnamento nelle dissezioni dei cadaveri umani, e segnò pertanto un intervallo di transizione fra le tradizioni greco-latine, e l'epoca in cui la scienza prese a calcare la via dell'osservazione e dell'esperienza. L'*epoca analitica* che succedette all'*empirica* si può dire iniziata da Vesavio, ed è nel secolo XVI rappresentata da grandi uomini, quai furono Berengario da Carpi, Eustacchio, Fallopio, Colombo ecc. ecc. Più non si giura nel nome di Galeno, ma si interroga la natura: e il procedimento analitico, negli studi anatomici, dal secolo XVI in cui comincia ad attuarsi, procede nel XVII, si compie nel XVIII e si continua nel XIX: di modo che a' giorni nostri si viene perfezionando la *sintesi scientifica*, ossia la sintesi anatomica, che è il complemento e il contenente univer-

Canevari Battista Carlo avv., nominato vice giudice del mandam. di Garbagna.

Con R. Decreto in data del 6 aprile corr. venne collocato a riposo in seguito a sua domanda, e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione di riposo Gio. Batt. Monteverde, esattore delle Contribuzioni dirette a Rapallo.

E con Ordini Ministeriali in data del 30 marzo ultimo scorso ebbero luogo le seguenti traslocazioni nel personale degli infrascritti esattori delle Contribuzioni dirette:

Anguissola conte Ferdinando, traslocato da Cava a Pontestura;
Foglia Pompeo, id. da Ormea a Centallo;
Balegno Francesco, id. da Centallo ad Ormea;
Degioanni Francesco, da Verzuolo a Diano d'Alba;
Cagnone Agostino, id. da Andora a Verzuolo.

S. M., in udienza del 6 aprile corr., ha collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute Agostino Clavarino, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi ad Arona.

E nell'udienza dello stesso giorno ha collocato in aspettativa:

Angelo Sturla, ricevitore alla dogana di Pianativegna per motivi di salute;
Bartolomeo Rivano, imballatore presso la dogana principale di Chiavari per motivi di salute;
Angelo Marasi, ricevitore alla dogana di Poggio de' Monti per motivi di salute ed in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 13 *aprile*.

Vi sono agenti i quali fanno raccolte d'emigranti pel Brasile.

Quel governo imperiale dichiarandosi oggidì estraneo alle promesse o garanzie che i suddetti possono allegare, se ne dà pubblico avviso affinchè i cittadini si guardino da illusioni o false lusinghe.

Le autorità governative non mancheranno di usare la dovuta vigilanza.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE NEL 1858.

Comitato di Torino.

Per secondare le previdenti istruzioni del Consiglio di direzione dell'Esposizione, contenute nella circolare dell'8 corrente mese, il Comitato di Torino non frappone ritardo ad eccitare nuovamente:

1. Tutti gli industriali che intendono di concorrere colle loro produzioni alla prossima Esposizione a fare immediatamente le prescritte dichiarazioni mercè cui ottenere la iscrizione nel registro degli Espositori;

2. Tutti gli industriali già inscritti, a voler tosto consegnare agli uffici di segreteria della Regia Camera, riempiuti di tutti i dati richiesti, i bollettini che furono ad essi rimessi in occasione della loro inscrizione, perchè, all'appoggio di tali documenti, il Comitato abbia più sicura norma nel pronunciare la ammessione degli oggetti ivi dichiarati, ed il Consiglio di direzione possa a sua volta meglio provvedere agli occorrenti preparativi, ed in ispecie alla redazione del catalogo ufficiale a seconda del disposto dall'art. 41 del regolamento 21 marzo 1857.

Torino, l'11 aprile 1858.

Il Presidente del Comitato A. CASANA.
Il sottosegr. della R. Camera A. MOMBELLI.

FRANCIA

PARIGI, 10 *aprile*. L'imperatore ha ricevuto una lettera di congratulazioni che il presidente della repubblica di Costarica scrisse a S. M. in occasione dell'attentato del 14 gennaio.

L'ordine del giorno del Corpo legislativo annunzia per domani una comunicazione del governo. Si crede che trattisi di sostituire il Credito fondiario di Francia allo Stato, pei prestiti da fare in virtù della legge del 17 luglio 1856, in materia di fognatura (*drainage*).

Il Credito fondiario sarebbe autorizzato a contrarre, colla guarentigia del Tesoro, imprestiti successivi sotto forma d'obbligazioni, che potrebbero essere emesse anche al disotto del pari, e che sarebbero rimborsabili al pari. Queste emissioni si farebbero fino a concorrenza della somma necessaria per produrre un capitale di 100 milioni. Le obbligazioni così emesse dovrebbero essere rimborsate in un termine di 25 anni, al più tardi, a decorrere dalla creazione dei titoli.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali hanno annunziato prematuramente la fissazione del dividendo delle azioni di certe compagnie di strade ferrate o d'altre società industriali, ed hanno attribuito a questo dividendo una cifra inferiore a quella che è stata determinata più tardi dai Consigli di amministrazione.

Cotesti sono maneggi contro i quali l'industria ed i capitali del paese debbono essere protetti.

I gerenti dei giornali di cui parliamo sono stati chiamati innanzi al procurator generale presso il tribunale della Senna, ed avvertiti che i fatti di tal natura saranno da ora in poi deferiti ai tribunali come costituenti il reato di pubblicazione di falsa notizia, previsto dall'art. 15 del decreto del 17 febbraio 1852.

L'ufficio della stampa è di illuminare il pubblico, e non di ingannarlo.

ALEMAGNA

BERLINO, 9 *aprile*. La Camera dei rappresentanti ha incominciato ieri l'esame del bilancio del ministero dell'interno. Non si tenne discussione generale. Sul titolo delle rendite provenienti dall'amministrazione degli stabilimenti penitenziari, il signor Wentzel propose di dichiarare che il sistema cellulare, provato in alcune prigioni dello Stato, dovesse essere regolato per via legislativa, e finchè così non fosse provveduto se ne sospendesse qualunque nuova applicazione.

Quando Wentzel ebbe svolto il suo emendamento, il signor Reichensperger, di parte cattolica, disse che se lo Stato applica la pena, la Chiesa deve farla fruttare. Ei converrebbe a questo fine, separare i prigionieri secondo le confessioni religiose. Un altro membro della frazione cattolica si espresse nello stesso senso.

Il ministro dell'interno espose che dopo il 1848 la questione del sistema cellulare era stata esaminata dal governo; che il re ne aveva espresso il desiderio; che nel 1856 il dott. Wicheren di Amborgo venne chiamato per ordine superiore al servizio dello Stato, per dirigere l'introduzione del sistema; che il risultamento delle prime prove fatte dal signor Wicheren è favorevole; e infine che prima di proporre un progetto di legge sulla materia, il governo vorrebbe attendere che l'esperienza permettesse di raccogliere maggiori elementi che dimostrassero pienamente i vantaggi del sistema cellulare. Il ministro combatte la proposta Wentzel, come un voto di sfiducia e come ostacolo all'esecuzione dei provvedimenti presi dal governo.

La discussione è continuata oggi, ma non ha offerto guari interesse, essendosi trasportata sul terreno religioso. Più che di sistema cellulare si parlò di pietismo, di cattolicismo e di unione evangelica. La sinistra e il centro non erano d'accordo sulla questione. La proposta Wentzel è stata rigettata.

Tale è avvenuto di una proposta di un membro cattolico che voleva cancellati dal bilancio gli appuntamenti di 3000 talleri conceduti al signor Wicheren, allocazione che secondo l'autore dell'emendamento non potrebbesi conciliare colla qualità di cittadino d'Amborgo che il signor Wicheren ha conservata. Il signor Kuhne, consigliere alle finanze, disse che questa somma doveva essere portata nel bilancio delle spese straordinarie del ministero dell'interno. L'emendamento è rigettato.

La Camera prese quindi a discutere intorno ai fondi segreti che sono fissati in 80,000 talleri. Il signor Harkort, della sinistra, propone di ridurli alla metà. Anche questa proposta è rigettata.

Ieri la tornata della seconda Camera è stata esilarata da un incidente insolito. Mentre il signor Wentzel era alla tribuna, una signora, sbagliato di porta, entrò nella sala delle tornate e si assise tranquillamente sopra uno dei banchi della sinistra. Questo sbaglio provocò una risata omerica. La signora si ritirò immantinente (*Indép. Belge*).

BERLINO, 9 *aprile*. Sono giunti qua 800 contadini della Pomerania che vogliono migrare al Capo di Buona Speranza.

Giusta un rapporto del governo, il tifo che ha infierito ultimamente in Slesia, ha lasciato a carico dello Stato 736 orfani affatto privi d'ogni fortuna e pei quali si chiede alle Camere un soccorso di 40,000 talleri (*Corrispondenza Havas*).

MONACO. Il Bollettino delle leggi di Baviera pubblica un regolamento relativo all'atto di navigazione del Danubio. Il regolamento è preceduto dalle parole seguenti: « L'atto di navigazione, conchiuso il 7 novembre 1857 tra gli Stati litorani del Danubio e pubblicato nel Bollettino delle leggi il giorno 12 febbraio 1858, essendo entrato in vigore il primo gennaio dell'anno corrente, le prescrizioni seguenti sono fermate per l'esecuzione del detto atto in tutto il territorio bavarese. » (*Corrisp. di Norimberga.*)

FRANCOFORTE, 7 *aprile*. La Commissione dei Ducati non è ancora in grado di fare il suo rapporto sopra l'ultima dichiarazione danese. Ella non ha tenuto sin qui che una sola tornata, nella quale i membri si sono pronunciati in modo generale intorno alla significazione e al valore della dichiarazione. In una questione di tanta importanza è cosa naturale che i membri della Commissione chiedano l'avviso dei loro governi e per questo ci vuol qualche tempo. Si rileva che il governo d'Annover ha indirizzato alla Dieta una memoria staccata in cui sottomette la dichiarazione danese alla critica più fondata, e prova con evidenza che le concessioni danesi non rispondono in modo soddisfacente alle risoluzioni dell'11 e del 25 febbraio (*Zeit* di Berlino).

STOCCARDA. L'ardente questione, da quattro anni in sospeso, delle indennità pecuniarie da concedere ai signori mediatizzati del regno per la perdita a pro dello Stato dei loro antichi diritti e privilegi, dovrà essere decisa dalla rappresentanza nazionale nel corso della sessione che comincierà il 1° del prossimo maggio. Queste diverse indennità, giusta una transazione intervenuta fra i delegati dell'alta nobiltà e il governo, non sono minori di 16 a 18 milioni. Le Camere saranno chiamate a votare un credito straordinario per pagarle; ma siccome l'opinione pubblica è assolutamente contraria a siffatto provvedimento, egli è probabile che il credito domandato sarà rigettato dalla seconda Camera degli Stati del regno (*Indép. Belge*).

TURCHIA

Si legge nell'*Oss. Triest.* dell'8 aprile:

Con decreto imperiale del 27 marzo, furono nominati: Alì Ghalib pascià, ministro degl'istituti pii, ministro di commercio, agricoltura e lavori pubblici, invece d'Ismail pascià: Hassib pascià, ministro di finanze, ministro delle istituzioni pie, in surrogazione di Alì Ghalib pascià; Mussa Safeti pascià, ministro senza portafoglio, ministro delle finanze in luogo di Nassib pascià; Ethem pascià, genero del sultano, Mahmud pascià, figlio del defunto Ahmed Fethi pascià, e Ilhami pascià, figlio del fu Abbas pascià, membri Consiglio del di Stato, e innalzati in quest'incontro al grado di *muscir*.

Per ordinanza imperiale del 28 marzo, Hagi Rescid pascià venne nominato governatore di S. Giovanni d'Acri e Hussein pascià *caimacan* d'Ochri in Albania.

— Leggiamo nel *J. de Constantinople* del 31 marzo:

« Le ultime notizie che il governo ricevette dalla Bosnia, gli fanno sapere che la tranquillità si è ricomposta per tutta l'estensione di quella provincia. Solamente alcuni punti dell'Erzegovina sono ancora in preda alle aggressioni dei Montenegrini. Aziz pascià, il quale era stato mandato sopra luogo, al principio di questi avvenimenti, si era tosto occupato dei mezzi atti ad appianare tutte le difficoltà tra i possidenti e la classe agricola. Mediante una transazione giusta ed equa, e che soddisfa tutti gl'interessi, in conformità alle istruzioni ed agli ordini dati a tal uopo dal governo imperiale, egli seppe accontentare i due partiti; e per conseguenza i lavori interrotti, durante qualche tempo, ripigliarono il loro corso. La nomina recente di Kiani pascià alla carica di governatore generale della Bosnia è non meno atta a far augurar bene della sorte serbata a codesta provincia. La capacità amministrativa di sua eccellenza e le sue cognizioni speciali sui rapporti che uniscono la popolazione sono una nuova guarentigia dei buoni risultamenti che promette la sua missione. La Sublime Porta confida fermamente che questo funzionario, mediante la sua energia, saprà stabilire nella Bosnia un ordine di cose conforme allo spirito di equità dal quale il governo imperiale è costantemente animato verso tutte le classi dei sudditi del sultano.

Fuad pascià, ministro degli affari esteri, mosse querela presso il signor Butenieff, inviato di Russia a Costantinopoli, contro la nomina di parecchi greci e bulgari sudditi ottomani che ricevettero la naturalità russa, a consoli del governo di Pietroborgo nelle città della Turchia.

Nell'occasione della festa di Pasqua, il governo del sultano, mosso da commendevolissimo spirito di tolleranza e di riguardo verso la religione de' suoi sudditi cristiani, fece uscire il 2 aprile di prigione, verso cauzione, tutti i detenuti per debiti e coloro che vi si trovavano per aver contravvenuto a semplici provvedimenti di polizia, affinchè possano adempiere i loro doveri religiosi.

Il colonnello James Williams, dello Stato di Tennessee, fu nominato all'ufficio di ministro residente degli Stati-Uniti d'America in Costantinopoli.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Costantinopoli 3 aprile:

Il vapore delle Messaggerie francesi *Egyptus* si è naufragato in uno scoglio presso Kerrassonda. Esso era partito da Trebisonda, diretto per Costantinopoli, con carico di numerosi e preziosi colli di tappeti e di seterie, di cui una parte ragguardevole apparteneva ai Persiani, che per le pratiche attive del console francese in Trebisonda, istruito da norme superiori, come già vi espose or sono alcuni mesi uno dei vostri corrispondenti, sono spinti di continuo a dare la preferenza ai vapori delle Messaggerie. Essi disgraziatamente questa volta avranno a risentire delle perdite

---

sale di tutte le parziali anatomie, e ne è la scienza ultima conosciuta sotto il nome *anatomia filosofica o trascendentale*. E questa comprende in sè l'*istologia*, o la scienza della forma microscopica degli elementi, delle leggi di loro struttura, delle leggi di loro formazione; e l'*anatomia descrittiva umana*, l'*anatomia descrittiva comparata*, l'*embriogenia*, l'*anatomia patologica* generale e descrittiva, la *teratologia* che cerca le leggi in forza delle quali deviano e si arrestano gli organismi del loro sviluppo, e ne nascono le mostruosità; e finalmente la *fisiologia*, i cui studi si addentrano siffattamente nell'organismo, che ne sono l'espressione medesima; per modo che la fisiologia, come disse Haller, non è che l'anatomia animata.

E qui mi è forza arrestarmi, perchè entrando l'autore in più estesi particolari intorno all'anatomia *filosofica* o *trascendentale*, che è la parte, per così dire, poetica della scienza, io non ho lena per poterlo seguire, e mi avveggo che continuando questa specie di sunto o di epitome, io non farei che un arido scheletro di un corpo tutto vivo e tutto fiorente. Bastami aver fatto accorti i lettori dell'importanza di cotesta lezione proemiale con la manifestazione, tuttocchè imperfetta, del suo disegno.

Quanto alla sua fattura, vale a dire per ciò che risguarda il suo valor letterario, non esiterò ad affermare ch'ella è scritta come è pensata, non solo con ordine e con chiarezza, ma con quella saggia temperanza di forme e di stile che conviensi alla gravità del soggetto. Nulla in essa di sovrabbondante e di inutile, nulla di ricercato e di scabro; l'oratore si tiene egualmente lontano dalla secchezza didascalica e dalla pompa retorica: egli è padrone della materia, e la maneggia a sua voglia, e solo quel tanto ne dispensa agli uditori che giovi a dar loro un'idea della vasta scienza che si accinge a trattare dalla cattedra, e a significare quali e quante lezioni fluiranno dal labbro del maestro.

Pochi professori infatti destarono tanta aspettazione di loro, quanta ne destò il dottore Ageno; e pochi, oso dirlo, danno fidanza al pari di lui, di pienamente adeguarla. Perocchè conoscitore profondo della grande scienza ch'ei dee professare, sente l'importanza della sua missione; e conscio dell'alta dottrina e della nobile eloquenza dell'illustre Tomati suo predecessore, sa che gl'incombe il grave obbligo di non essere indegno di succedere a tant'uomo. E come il sappia io dirò colle stesse parole di lui, ch'esser vogliono fedelmente citate, ad onore di entrambi.

« E potrò io sperare (egli dice) di soddisfare all'aspettazione vostra, o signori, quando meritamente scolpita sta nella vostra mente e nei vostri cuori dolce e profonda la memoria dell'uomo insigne, che per molti anni in mezzo a noi professò anatomia, e da cui ricavammo non dubbio frutto di utile, profondo ed esteso insegnamento? E certamente noi siamo tenuti a questo esimio professore, chiamato con tanto plauso all'Università di Torino, da stretto obbligo di riconoscenza; imperocchè egli nell'Università di Genova iniziò una nuova e brillante epoca nello studio della anatomia; e benchè lontano, egli vivrà negli animi nostri come un caldo desiderio, come una cara ricordanza. Io riconosco la profonda distanza che da lui mi separa. Però questo sappiate, o signori, che se all'intento verranno meno le forze dell'intelletto, non al certo quelle della volontà. E se io dovrò cadere nel difficile arringo, sia pure; ma io cadrò colla ferma coscienza di avere in faccia a me stesso adempiuto al mio dovere. »

« Signori, io debbo in ultimo compiere ad un grato e dolcissimo ufficio che con calda espressione di sentito affetto a me raccomandò il professore Tomati. Nel lasciare la cattedra di Genova, ove raccolse le tante volte da voi testimonianze non dubbie di profonda stima, di aperte simpatie e di non mentito amore, dove egli, siccome a me disse, venne sempre da voi sostenuto nelle più difficili prove; non può distaccarsi da voi senza provare un senso di vera commozione, senza darvi un'amica parola di addio. E questa parola per bocca mia egli v'invia, e considera come un caro obbligo di stretto dovere, sente come un impulso imperioso del cuore. E questa parola, o signori, vieppiù cementi quei legami che vi stringono a lui, ed egli a voi; sia un ricordo solenne, perchè sempre riviva in mezzo a queste pareti, che ancora eccheggiano di quella maschia eloquenza con cui seppe mirabilmente esporre ed adornare i più profondi veri della scienza nostra, e sia per noi, per gli studi anatomici nella genovese Università continuo e nobile incitamento. »

Questi generosi sensi coi quali il professore Ageno dà fine alla sua Prolusione, confido che maggiormente debbano questa raccomandare ai lettori, e ch'essi mi sapran grado di averla, come meglio ho potuto, in queste brevi colonne presentata.

R.

considerevoli. L'*Astrologer*, uno dei vapori del cavaliere V. F. Giustiniani, si è affrettato, per istruzioni generali di esso, a portarsi in soccorso dell'*Egyptus*.

Il governo della Sublime Porta proponesi di affidare fra breve una straordinaria missione per i litorali del mar Nero e del mar Bianco ad uno degli ufficiali generali della marina ottomana, Mustafà pascià.

—Il generale di divisione Hussein pascià, circasso, che sostituisce Salih pascià nel comando del corpo di spedizione nell'Erzegovina, arrivò a Bosna Serai, e cominciò la sua azione introducendo severe prescrizioni di polizia riguardo ai passaporti. Ei pubblicò inoltre due proclami: uno ai cristiani, in cui li esorta a ritornare tranquillamente nelle loro abitazioni; e un altro ai suoi soldati, nel quale raccomanda loro moderazione e severa disciplina. Dopo ciò, egli recossi a Mostar, e vi assunse il comando.

Secondo lettere da Bagdad 16 febbraio, Omer pascià doveva tenervi il suo ingresso il 19 o 20 marzo. Egli ed il suo seguito ebbero molto a soffrire durante il viaggio in conseguenza del rigido inverno. Il colonnello Nurri bey, che era stato inviato in missione da Omer pascià in un villaggio arabo, fu ucciso dagli abitanti di esso.

A Larissa il colonnello Kirkor, comandante del reggimento dei cosacchi ottomani, fece celebrare una messa solenne per l'anima di Rescid pascià, di Ahmed Fethi pascià e degli uffiziali e soldati del suo reggimento morti a Larissa. Vi assistettero tutti i consoli. (*O. T.*)

LARNACA DI CIPRO, 29 *marzo*. Carteggio dell'*Osservatore Triestino*.

Al 22 corrente giunse nella nostra rada la fregata imperiale a vapore *Feizi Bahri*, comandata da Mahir bey. Essa conduceva seco una missione straordinaria composta di S. E. Kemal Effendi, già ministro di Turchia presso la corte di Berlino, ed attualmente commissario imperiale per gli affari del Montenegro, di Munif Effendi, Murat bey primo e secondo segretario, e di varie altre persone distinte, fra le quali pure Pietro bey, incaricato d'affari del Montenegro. Giunse colla medesima occasione anche il nuovo governatore generale dell'isola, Isac pascià, onde subentrare al posto occupato da S. E. Kiany pascià, destinato a far parte dell'importante missione surriferita, e promosso di grado in qualità di pascià governatore della Bosnia.

Essi si fermarono tre giorni nella nostra città. Tanto Kemal Effendi quanto gli altri personaggi del seguito ebbero campo di acquistarsi le generali simpatie pei loro tratti di cortesia.

La sera del 24 marzo, vigilia della loro partenza, S. E. Kiany pascià ebbe per parte degli abitanti di Larnaca e della Marina solenni e sincere manifestazioni di riconoscenza pei tanti beneficii che seppe spargere fra noi durante la sua dimora in quest'isola, giacchè nella sua amministrazione regnarono sempre la giustizia, la probità, l'incorruttibilità in tutti i rami del governo, e se per un favore provvidenziale egli fosse rimasto in Cipro parecchi anni invece di un solo, l'isola avrebbe ognor più prosperato, mentre prima della sua venuta regnava solo il disordine in ogni ramo amministrativo. La sua partenza è quindi per noi una vera calamità; giova però sperare che il suo successore seguirà le tracce di Kiany pascià e continuerà l'opera benemerita da lui tentata e rimasta incompiuta per mancanza di tempo. S. A. partì al 25 insieme agli altri membri della missione, sulla fregata stessa che si diresse per la Canea, d'onde dopo una breve sosta proseguirà pel suo destino. Lo scopo essenziale di tale importante gita è un mistero; si congettura soltanto che i torbidi insorti nel Montenegro ne costituiscano la base principale.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella adunanza del 9 aprile corrente, la R. Accademia medico-chirurgica, coerentemente alla decisione per essa presa in una tornata precedente in seguito alla discussione sulle malattie dominanti, eleggeva una Commissione triennale scelta nel suo seno, composta dei dottori cav. Arella, Demarchi e Sella, incaricata dello studio delle costituzioni mediche dello Stato. La quale Commissione si rivolgerà perciò ai medici delle varie provincie affichè vogliano comunicarle il frutto delle proprie osservazioni al riguardo, e così concorrere coi loro lumi al dilucidamento ed alla storia di questo importantissimo punto di patologia generale che interessa sì davvicino la pubblica e la privata salute.

Il socio dottore E. Leone faceva poscia un elaborato ed erudito rapporto intorno alla *Relazione delle epidemie cholerose degli Stati Sardi*, pubblicata l'anno scorso dal dottore collegiato G. Timmerman, conchiudendo favorevolmente sul complesso di cotesto lavoro

Dopo alcune osservazioni del socio cav. Sella, corroborate poscia da altre del cav. Commissetti, intese a dimostrare l'insussistenza della proposizione in detto libro avanzata, il mal di mare essere talvolta causa predisponente e sovente occasionale del morbo indico, del quale anzi l'imbarcazione pare essere un mezzo profilattico, l'Accademia adottava unanime la stampa del letto rapporto.

Il segr. generale dott. V. PEYRANI.

ONORIFICENZE — Il cav. dott. Giovanni Garelli, medico dello stabilimento idropatico di Valdieri, ed autore di alcuni scritti sulle acque e sulle moffe di quei bagni, è stato testè nominato socio corrispondente della Società d'idrologia medica di Parigi (*G. Medica Ital.*)

ISTITUTO RACHELI. — Domenica 11 aprile fu fatta in questo istituto alla presenza di cospicui personaggi la solenne distribuzione delle attestazioni scolastiche meritate dagli alunni nello scorso semestre. La funzione ebbe luogo nella grande aula dello istituto: il signor Racheli lesse un breve discorso nel quale rese conto delle mutazioni occorse nel personale dei maestri e nella gestione educativa ed istruttiva dell'istituto. Appresso il sig. Sabbatini recitò un bellissimo discorso scritto con stile semplice, affettuoso ed arguto, adattato all'intelligenza dei fanciulli, nel quale in chiari termini fece il confronto dell'antico col moderno metodo d'educazione, osservando quanto questo a quello prevalga. Colla distribuzione delle attestazioni finì la festa. Chiunque ha visitato domenica le sale dell'istituto paterno si è capacitato che se l'istruzione non vi è trascurata, e ne hanno dato prova gli esami, non lo sono neppure tutti quei mezzi educativi che formano il cuore a rettitudine, onestà e principii francamente religiosi. Sia lode al solerte direttore che non risparmia nè cure nè fatiche affine di riuscire nello scopo propostosi.

INCENDI. — La sera del 7 corrente un incendio motivato dall'imprudenza di due ragazzi si manifestò a Boves in una camera al terzo piano dell'abitazione dei fratelli Michele e Bartolomeo Marchisio. Accorsero immediatamente ad arrecar soccorso quattro carabinieri Reali e molti abitanti. I carabinieri, per rendere più efficace la loro opera, si recarono sul tetto, ma uno di essi, Gamba 1° Alessandro, essendosi ad un tratto spezzata la trave su cui poggiava, cadde nella stanza sottostante dove già le fiamme ardevano due pagliaricci ed una quantità di assi. Per buona ventura la porta della stanza era aperta, ed il carabiniere potè mettersi in salvo non senza però essere malconcio dalla caduta.

I danni prodotti da questa disgrazia sono valutati essere di oltre duemila lire.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 5 all' 11 aprile 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	1038	»	17	14	19	79	18	46
Meliga	500	»	11	27	12	58	11	92
Riso	2050	»	23	45	25	62	24	53
Orzo	150	»	12	58	13	45	13	01
Segala	200	»	13	01	13	45	13	23
Avena	200	»	10	40	10	87	10	63
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1810	»	46	»	52	»	41	»
2.a Id.			30	»	36	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità		1550	2	»	2	10	2	05
2.a Id.			1	75	1	80	1	78
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 7000	»	»	1	25	1	75	1	50
Capponi . » 4500	»	»	1	50	2	75	2	12
Oche . . » 8	»	»	3	50	4	30	4	»
Anitre . . » 150	»	»	2	25	2	50	2	38
Galli d'India » 140	»	»	3	50	5	50	4	50
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	55	3	40	3	50	3	45
Anguilla e Tinca	»	59	1	85	2	»	1	92
Lampredi	»	2	2	50	2	75	2	62
Barbi e Lussi	»	60	»	85	»	90	»	88
Pesci minuti	»	56	»	75	»	80	»	78
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	4800	»	80	»	90	»	85
Rape	»	100	»	70	»	80	»	75
Cavoli	»	150	»	70	»	80	»	75
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	150	»	70	»	80	»	75
Id. bianche	»	790	2	»	2	25	2	12
Peri	»	270	4	50	5	»	4	75
Mele	»	1500	2	»	3	»	2	50
Uva	»	70	6	»	7	»	6	50
LEGNA *per miria*								
Rovere			»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio	»	10852	»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	35	»	40	»	37
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	3400	1	15	1	25	1	20
2.a Id.			»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6540	1	25	1	37	1	31
Paglia	»	4200	»	58	»	70	»	64
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	50	»	52	»	40
Fino			»	38	»	39		
Casalingo			»	32	»	34		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	10	1	»
Bue			»	80	1	10	»	95
Moggia			»	65	»	75	»	70
Soriana			»	50	»	70	»	60
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Ai macelli normali si vende cent. 94 al chilo.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 1 *al giorno* 15 *del mese di Marzo* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	16	60	»	»	13	40	11	50	30	»	10	20
Napoli	21	»	17	20	16	30	14	20	42	»	14	30
Palermo	17	20	»	»	8	02	5	»	41	»	»	»
Messina (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Venezia (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lione (2)	12	24	30	50	11	27	8	50	»	»	12	50
Marsiglia	18	50	10	»	7	50	10	»	30	»	12	»
Trieste	18	15	10	40	8	20	6	35	35	85	10	60
Algeri (3)	18	»	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Londra (4)	20	60	12	80	15	50	10	»	»	»	»	»
Galatz	10	68	4	60	3	93	3	80	»	»	8	38
Ibraila	10	37	4	35	3	90	3	68	»	»	8	20
Salonicchio (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa (5)	14	74	»	»	8	50	6	50	»	»	11	47
New-York (6)	20	12	10	73	10	06	6	26	»	»	10	08

(1) Non pervenne il bollettino.

(2) Diminuzione sensibile sul prezzo del grano.

(3) Nei prezzi è compresa la resa a bordo dai magazzini del Governo.

(4) Tendenza al ribasso.

(5) Tendenza all'aumento.

(6) Prezzi sostenuti nei cereali per la non abbondanza d'essi sulla piazza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 14 *aprile* 1858.

La Camera dei Deputati ha incominciato nella tornata di ieri la discussione intorno alla proposta di legge sui reati di stampa e sul giurì, presentata dal ministro di grazia e giustizia. La proposta era oppugnata dal conte Solaro della Margarita e dal marchese Lorenzo Pareto, e veniva difesa dall'avv. Boggio e dal conte Mamiani. Sorgeva quindi a parlare per la proposta il deputato Farini, ma a motivo dell'ora inoltrata il seguito del suo discorso era rimandato a quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

La questione del *Cagliari* continua a primeggiare nell'attenzione del mondo politico.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che il *memorandum* del governo piemontese in data dei 30 marzo p. p. ha prodotto nella diplomazia una profonda impressione.

Il *Morning Herald*, organo del ministero Derby, dichiara che, dopo aver assicurato la libertà e la salvezza di Watt e di Park, il governo britannico esamina ora la questione della legalità od illegalità del loro arresto, ed agirà in conformità dello scioglimento di detta questione. Se l'arresto sarà riconosciuto illegale, la questione col governo napolitano, non ostante la liberazione dei due macchinisti, non avrà scemato della sua gravità.

Nella tornata della Camera dei deputati di Spagna del 7 corrente il sig. Gonzales de la Vega ha interrogato il ministero sulle voci di fusione dinastica sparse in quest'ultimo andar di tempo.

Il sig. Isturitz, presidente del Consiglio, ha risposto categoricamente assicurando che simili progetti non sussistono e che la dinastia costituzionale non cercherà alleanza di sorta nè compromesso col ramo assolutista.

Le parole del ministro vivamente applaudite sono state approvate con apposito ordine del giorno dalla Camera intiera.

Un solo deputato, il sig. Canga Arguelles, ha dissentito dal parere universale: 192 deputati hanno approvato quell'ordine del giorno.

La tornata del 9 aprile della seconda Camera del Parlamento prussiano ha destato molto interesse. Il deputato Harkort proponeva una riduzione nel bilancio dell'interno sulla categoria fondi segreti, ed appoggiava la sua mozione su considerazioni favorevoli ad un sistema di politica liberale. L'oratore ha ricordato con compiacenza e fra gli applausi della Camera le feste fatte ai giovani ed augusti sposi della famiglia reale al loro entrare in Berlino, e ne ha inferito gli indizi dei desiderii e dei voti delle popolazioni. La proposta del signor Harkort appoggiata da alcuni deputati, ed oppugnata da altri, è stata rigettata dalla Camera.

Il *Times* combatte in apposito articolo il progetto di convenzione telegrafica con l'Austria per la linea indiana.

La polemica fra gli organi austriaci ed i russi continua. Il *Nord* del 12 corrente risponde con vivacità alle censure fatte alla politica russa dal *Journal de Francfort* in uno de'suoi consueti carteggi viennesi che aveva la data del 1° corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *aprile* (*sera*).

Londra, 12. Il processo Bernard è incominciato. Bernard ricusa la competenza della corte. Il tribunale si occupa della scelta del giurì misto o del giurì inglese. Bernard sceglie il giurì inglese.

Gli esami dei testimoni continuano.

Credito mobiliare	732
Strade ferr. Austriache	707
Id. Vitt. Eman.	460
Id. Lomb. Ven.	612

Parigi, 14 *aprile* (*matt.*)

La sessione del Corpo legislativo è prolungata al 1° maggio.

Londra, 13 *sera*. Il sig. D'Israeli dichiara che sono aperte negoziazioni coll'Austria relativamente al collocamento del telegrafo sino ad Alessandria d'Egitto senza dare il monopolio al governo Austriaco.

Lucknow è stata occupata il giorno 19.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

14 aprile 1858.

Fondi pubblici

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. matt. in liq. 266 50 p. 30 aprile

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. in c. 270 50

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. g. p. in c. 253

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 *Aprile*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 22, 19 50
	Estero	
Meliga		12 55
Segala		12 75
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 aprile 1858, ricevuto alle ore 8 50 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	55	69	45
Id. 4 1[2 0[0	93	25	92	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 3[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore*.

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *La fiammina*.

D'ANGENNES. Relâche.

GERBINO. (ore 8) si recita: *Una donna ricca per un napoleon d'oro*.

CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

INTENDANCE MILITAIRE
DE LA DIVISION DE SAVOIE

AVIS D'ENCHÈRES

Les enchères qui ont eu lieu le 3 avril courant pour la fourniture de MILLE SIX CENTS QUINTAUX MÉTRIQUES DE BLÉ FROMENT, destinés au service des subsistances militaires, étant restées désertes, le Ministère de la Guerre, par sa dépêche du 6 de ce mois (num. 447), a ordonné que de nouvelles enchères seraient ouvertes pour cette même fourniture, sur le prix qui a déjà été offert de 26 francs et 85 centimes par chaque quintal métrique.

En conséquence, le Public est prévenu que, le 22 du mois d'avril courant, à 2 heures de l'après-midi, dans les Bureaux de l'Intendance militaire, situés rue du Collège, à Chambéry, on procéderà à ces nouvelles enchères, publiques, par-devant l'Intendance militaire de la Division, sur la mise à prix de 26 francs, 85 centimes par chaque quintal métrique, comme il est dit ci-dessus.

La fourniture se fera en quatre parties, aux époques et dans les quantités indiquées dans les cahiers des charges, dont on peut prendre connaissance audit Bureau de l'Intendance militaire, où il sera aussi donné vision de l'échantillon du blé à fournir.

Les offres de rabais dans la licitation ne pourront être au-dessous de 10 centimes par quintal.

La fourniture sera adjugée, séance tenante, à l'extinction de la bougie vierge, à celui qui aura fait l'offre la plus avantageuse et quel que soit le nombre des concurrents, à teneur de l'art 143 du Règlement du 30 octobre 1853.

Le délai pour faire offre de rabais d'un vingtième au moin sur le prix d'adjudication est fixé à cinq jours, et écherra ainsi le 27 courant, à deux heures de l'après-midi: le tout conformément aux dispositions contenues dans la dépêche ministérielle précitée.

Les personnes qui voudront concourir aux enchères devront, avant leur ouverture, déposer, entre les mains de l'Intendant militaire, un bon régulier, signé par une personne d'une solvabilité notoire, ou des billets de la Banque Nationale, ou bien encore des cédules au porteur de le dette publique, pour une valeur correspondant au dixième de la fourniture.

Après l'adjudication, lesdits bons, billets et cédules seront restitués aux concurrents qui ne seront pas adjudicataires.

Chambéry, le 12 avril 1858.

L'Intendant Militaire de la Division,
RAMORINO.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 9° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Piatti Camillo.

Torino, il 2 marzo 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 16 del prossimo maggio, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale nella casa n. 17, via San Lazzaro, piano terreno, in Torino, per deliberare intorno ai mezzi di proseguire l'impresa, e sopra altri oggetti riguardanti i lavori e l'Amministrazione.

Si ricorda, che a termine dell'art. 21 dello Statuto sociale i soci, che intendano intervenire alle generali adunanze, debbono depositare tre giorni prima dell'adunanza i loro titoli presso gli uffizi della Società.

Il detto deposito avrà luogo presso il sig. Francesco Bucchetti, cassiere della Società, in via San Lazzaro, n. 13, piano. 2, in Torino.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione della Birra

I signori Azionisti sono avvisati, che a senso dell'art. 12 dello Statuto sociale, il tempo utile pel versamento del Settimo Ottavo è scaduto con tutto il 31 scorso marzo; e l'ultimo dovrà farsi entro tutto il mese corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

SEMENZA BACHI

Presso i F.lli GIORELLI, *via Bogino*, 13, *trovasi*

Piccolo deposito Semenza Bachi della DALMAZIA, da cui si ebbe, nello scorso anno, un soddisfacente risultato.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Margarita*	Derossi Giacomo Antonio
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino	*Mondovì*	Duretti Gioanni
Asti	Pastera Guido	*Mortara*	Molina Fratelli
Arona	Longa Carlo	*Novara*	Bordiga Luigi
Agliè	Mautino Giuseppe	*Novi*	Gambarotta e Capurro
Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Orta*	Moruzzi Gioanni
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi	*Oleggio*	Milani Gioanni
Borgomanero	Ambrosini Andrea	*Ovada*	Torrielli B. e Figli
Bene	Assandria Giuseppe	*Peveragno*	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Biella	Betta Gio. Battista	*Pinerolo*	Lattout Carlo
Bra	Morino Giuseppe	*Poirino*	Mollano G. B. e Figlio
Broni	Mangiarotti Giuseppe	*Racconigi*	Franzero Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi	*Rivarolo*	Ponchia Giuseppe
Cherasco	Arnulfo Carlo	*Savigliano*	Tribaudino Fratelli
Cuneo	Desmé Giuseppe	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Caluso	Valle Luigi	*Stradella*	Anzaldi Guglielmo
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio	*S. Salvatore*	Mortara Giuseppe
Chieri	Levi Sanson	*S. Giorgio Canavese*	Savio Domenica
Carignano	Aghemo Antonio	*Tortona*	Mirabello Lorenzo
Chivasso	Riva Edoardo	*Torre Luserna*	Muston Davide
Casale	Ferni G. B.	*Torino*	Vergnano Giuseppe
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Id.*	Bessone e Sala
Cuorgnè	Tesia Placido	*Id.*	Reynero L. e Comp.
Dogliani	Dabbene Secondo	*Id.*	Gioda Prospero
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera	*Id.*	Cassa Commercio ed Industria
Fossano	Blengino Giuseppe	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Genova	Bonafous A. e Comp.	*Vigevano*	Silva e Comelli
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.	*Voghera*	Boccardi Pietro.
Ivrea	Gatta Giacomo		

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea gen. ordinaria degli Azionisti, precedentemente annunziata pel 31 marzo p. p. non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale, il Consiglio d'Amministrazione ha fissata una seconda convocazione pel giorno 22 del corrente aprile, a mezzodì preciso, negli Ufficii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

I signori Azionisti aventi diritto ad intervenirvi sono invitati a depositare i loro titoli presso la Direzione della Società almeno un giorno prima dell'Assemblea.

CONTABILITA'
COMMERCIALE E PRIVATA

Il sig. Kappa, già contabile in una delle primarie case di Francia, offre il suo ministero per la tenuta dei libri secondo i più recenti metodi, calcolando i suoi onorarii a tanto per ora. — Dirigersi dalle ore 8 alle 10 antim., via S. Teresa, n. 11, 2.a corte.

SEMENZA DI BACHI
delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

CASA DI CAMPAGNA
da vendere presso Torino,
con strada carrozzabile.
Dirigersi al portinaio, via Alfieri, n. 20.

DA AFFITTARE
pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.
Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

Madame COCHE, négociante, offre aux Dames, soieries, châls cachemires des Indes, crêpe de Chine, nouveautés de Paris, et fait les échanges à la toilette et se rend à domicile des Dames. — Rue Lagrange, n. 16, maison Merletti.

AI FARMACISTI

Un giovane farmacista patentato desidera occuparsi in qualche farmacia, nella capitale od in provincia. — Recapito con lettera in Pinerolo, all'indirizzo M. P.

TRASLOCAMENTO

La fabbrica e negozio da carrozze di Todros Sacerdote vennero traslocati in via dei Ripari, casa della R. Opera delle Rosine, nella manifattura già Cantone e Arizio.

Albergo della Corona Grossa
IN PINEROLO

MOMO Gioanni, essendosi reso rilevatario di detto Albergo, fa noto a chi vorrà onorarlo, che sarà suo massimo impegno di provvedere comodi e decenti alloggi, cibi squisiti, vini eccellenti d'ogni qualità, accompagnati da attività ed esattezza nel servizio e modicità nei prezzi.

ROMA E LONDRA

Confronti del deputato teologo MARGOTTI.
Un vol. di pag. 620. — Fr. 4.

Si vende in Torino da Paravia, Schiepatti e Conterno — In Genova da Bettolo — Cagliari da Crivellari — Novara da Crotti — Tortona da Rossi — Casale da Ferraris — Vercelli da De Gaudenzi — Vigevano da V. Vitale — Voghera da Giani — Mortara da Capriolo — Asti da Goggia.

Milano da Pogliani — Roma da Marini — Napoli da Rossi-Romano — Bologna da Marsigli — Ferrara da Taddei — Fuligno da Tomassini — Firenze da Mannelli — Modena da Vincenzi — Parma da Zangheri — Piacenza da Tedeschi — Londra da Burns — Parigi da Casterman.

DA VENDERE

Num. 60 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

Sabato, 17 corrente

Nella sala del tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 mattina, ha luogo l'ultimo incanto di una casa civile in Moncalieri, presso il R. Castello, di 35 membri e 2 grandi giardini guarniti di piante fruttifere, e 2 lunghe passeggiate coperte di viti, formanti un sol corpo, del reddito di oltre L. 2,000; più, due pozzi d'acqua viva e lungo sotterraneo con forte sorgente, che discende in due grandi cisterne per adacquare i giardini, avente strada carrozzabile con tre passaggi, uno dal lato di levante del R. Castello, e l'altro dalla porta grande accanto alla villeggiatura del marchese Montezemolo, ed il terzo da sul mercato delle uve, detto *il Ballo*, di proprietà del fu Luigi Piovano e di lui moglie Bronzo Giuseppa, vedova Piovano. Detti stabili sono divisi in due lotti, e venne fatto il mezzo sesto dal notaio Levetti sul minimo prezzo di L. 21,300.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 14 maggio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di varii stabili, già proprii delli signori Margarita Sensile e notaio Luigi, madre e figlio Barberis, di S. Mauro, dai medesimi venduti con instromento 14 maggio 1856, rogato Mecca, alli signori avvocato Isacco Donato e Giuseppe, zio e nipote Levi, di questa città, posti sui territorii di San Rafaele, S. Mauro e fini di Torino, questi ultimi nella regione del Messino, e consistenti in casa, giardino, sedime, vigne, prati, campi, boschi e gerbidi, del quantitativo in totale di ettari 44, are 7, centiare 70 circa, e ciò in dipendenza dell'aumento del decimo fatto dal signor Andrea Bracco, di questa città, al prezzo di L. 80,000, per cui vennero dalli Barberis alli Levi col suddetto instromento venduti, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L. 88,000, sul quale vengono esposti agl' incanti, in esecuzione della sentenza del tribunale predetto, delli 17 febbraio ultimo scorso.

Torino, li 26 marzo 1858.

Damodè sost. Bonamico.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 5 p. p. marzo, proferta sulla instanza delle Rosalia Beretta, di Cervignasco, vedova di Lorenzo Viriglio, madre e figlie, la prima, tanto in qualità propria, che qual madre e tutrice dei minori suoi figli Enrico, Paolo e Luigia Viriglio, ammesse al beneficio dei poveri, contro li Gioanni, Savino, Giuseppe e Rosa, fratelli e sorella Perino, quest' ultima moglie di Francesco Boggio, domiciliati sulle fini di Verolengo, debitori principali, e Rosa Degio, vedova di Michele Torazzo, e Luigia, madre e figlia, la prima anche in qualità di madre e tutrice dei di lei figli minori Eugenio, Carlo, Maria, Teresa, Clara, Giuseppina, Filomena ed Antonia, fratelli e sorelle Torazzo, domiciliati in questa città, non che il Giuseppe, detto Andrea Gioannini fu Battista, pure domiciliato sulle fini di Verolengo, terzi possessori, stata regolarmente notificata li 26 e 30 marzo mese p. p., e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il giorno 7 corrente, al vol. 67, articolo 31129, colla quale si è ordinata l'espropriazione dei beni infra descritti, e si è fissata per l'incanto dei medesimi sul prezzo a cadun lotto infra notato, ed alle condizioni contenute nel bando delli 7 pur corrente mese, sottoscritto Ferrari sost. segretaro, l'udienza che avrà luogo nanti il prelodato tribunale, via della Consolata, n. 1, casa d'Ormea, il giorno 31 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Descrizione degli stabili cadenti in subasta, posti sul territorio di Verolengo.

Lotto primo. Fabbrica civile e rustica, regione Casabianca, alli numeri di mappa 5065, 5066 e 5067, della superficie di tavole 40, pari a 15 are e 20 centiare, coerenti la strada reale di Milano e Domenico Albano fu Antonio, posseduta in parte già propria delli fratelli Perino, dai suddetti madre e figlio Torazzo, quali eredi di Michele Torazzo, loro rispettivo marito e padre, al prezzo di L. 200;

Lotto secondo. Campo, regione Monticelli, di tav. 62, pari a 23 are e 57 centiare, al num. di mappa 5135, stato erroneamente designato sotto il numero 5124, coerenti la Comunità di Verolengo e quella di Rondizzone, già proprio delli fratelli Perino, in ora posseduti dal Giuseppe Gioannini, pel prezzo di L. 150;

Lotto terzo. Campo, regione Camellera, di tav. 65, pari ad are 24 e 71 centiare, consorti la Roggia della Mandria, e la Comunità di Verolengo, faciente parte del numero di mappa 5020;

4. Campo, regione suddetta, di tav. 35, pari a 13 are e 30 cent., coerenti la Roggia della Mandria e la Comunità di Verolengo, faciente parte del n. 5020 della mappa;

5. Campo, stessa regione, di tavole 50, pari a 19 are, coerenti la Roggia della Mandria e la Comunità di Verolengo, faciente parte del num. 5020;

6. Campo, regione suddetta, di tav. 50, pari a 19 are coerenti la Roggia della Mandria e la Comunità di Verolengo, faciente parte del numero di mappa 5020, pel prezzo di L. 250.

Torino, li 10 aprile 1858.

Billietti proc. dei poveri.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 7 dell' andante mese d'aprile, deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor Luigi Gastaldi, domiciliato a Cavallermaggiore, sul prezzo offerto di L. 1,450 a favore del signor D. Bartolomeo Dellerba, canonico priore della cattedrale, e Giacinta Gaja, vedova di Lorenzo Magnano, domiciliati in questa città, al prezzo dal loro procuratore speciale signor causidico Guilino offerto, di L. 4,000.

Detti stabili sono situati nel territorio di Centallo, regione Bastonata e Rocata Cesana, e consistono in quattro pezze campo, della superficie in totale di ett. 2, 16, 80.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade con tutto li 22 dell' andante mese di aprile.

Cuneo, li 9 aprile 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza delli 7 andante mese di aprile il tribunale provinciale di Cuneo deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor causidico collegiato Paolo Oliveri, a favore del medesimo, alla somma offerta come instante la vendita di L. 156, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati sulle fini di Fossano, regione Comunia, e consistono in una pezza campo già alteno in parte, ed in una pezza prato, pure già in parte alteno, della totale superficie di are 18, 95.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 22 del corrente mese di aprile.

Cuneo, li 9 aprile 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 7 dell'andante mese di aprile deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor causidico collegiato Alessandro Fassini di questa città, sul prezzo di L. 640 a favore del signor Lovera Andrea, di Borgo San Dalmazzo, alla somma di L. 685.

Detti stabili sono situati nel territorio di Gajola, regione alla Braida e consistono in campi, prati e bosco, della totale superficie di ett. 1, 53, 77.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 22 andante mese di aprile.

Cuneo, li 9 aprile 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DEL SESTO.

I beni stabili situati sul territorio di Condove, composti di due camere con crotta, descritti nel bando 11 febbraio p. p., posti in vendita ad instanza delli Carlo e Gioanni, fratelli Chiesa, sul prezzo di L. 650, a pregiudicio di Gio. Battista Croserio, furono con sentenza di questo tribunale d'oggi deliberati a Giuseppe Cellino, domiciliato in questa città, per il prezzo di L. 660.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scadrà con tutto il 22 corrente.

Susa, li 7 aprile 1858.

C. Galfrè segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 90

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via dei Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
Provincie . . .	48	25	13
Estero (franco ai confini) . . .	50	26	14

Giovedì 15 Aprile

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	30	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

14 aprile	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 70	742 46	743 20	+ 15 7	+ 19 3	+ 22 1	+ 13 4	+ 15 8	+ 16 4	+ 8 0	E.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	N. a grup.	Nuv. a grup.	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 APRILE 1858

S. M., in udienza del 6 corrente aprile, ha firmato i Decreti di nomina del presidente e di tre fra i membri che compongono la Commissione incaricata della sorveglianza delle operazioni concernenti la Cassa Ecclesiastica.

Tale Commissione trovasi quindi composta come segue:

S. E. il cav. don Luigi Desambrois di Nevâche, gran cordone della Sacra Religione ed Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, vice presidente del Consiglio di Stato, presidente;

Commendatore Cristoforo Mameli, consigliere di Stato;

S. E. il conte Leonzio Massa-Saluzzo, secondo presidente della Corte di Cassazione: membri eletti fra i senatori del Regno;

Avvocato Giovanola; avv. Saracco; ed avv. Montagnini, consigliere d'appello: eletti fra i deputati al Parlamento Nazionale;

Commendatore Michelangelo Tonello, consigliere di Stato; cav. ed avv. Zaverio Vegezzi, consigliere della Corte di Cassazione, e cav. Gaetano Poccardi, consigliere della Camera dei Conti: membri nominati da S. M.

Avendo poi la prefata M. S., sotto la data delli 16 e 20 ultimo scorso febbraio, firmato due altri Reali Decreti di nomina dei membri mancanti al complemento del Consiglio speciale della sopramenzionata Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, lo stesso speciale Consiglio è perciò costituito come infra:

Cavaliere ed avv. Michelangelo Troglia, direttore generale reggente dell'Amministrazione del Debito Pubblico, presidente;

L'economo generale dei benefizi vacanti (membro nato),

Cavaliere ed avv. Felice Re, presidente di 1.a cognizione in ritiro;

Cavaliere Lorenzo Giannone, ispettore ingegnere presso il Ministero di Finanze dello Stato;

Cavaliere ed avv. Giuseppe Bruno, avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Piemonte;

Cavaliere ed avv. Tommaso Celesia di Vegliasco, sotto segretario presso il Consiglio di Stato, segretario della sezione dell'Interno;

Avvocato Carlo Piccati, sostituito dell'avvocato generale presso la Corte d'appello di Piemonte.

In udienza del 13 aprile corrente, a relazione del Guardasigilli, S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale degli Uscieri dell'Ordine giudiziario:

Carta Paolo, usciere della giudicatura di Selargius (Sardegna), rivocato da tale sua qualità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 aprile.*

In sullo scorcio del 1857 moriva a Parigi Guido Giuseppe De Ricci, generale d'artiglieria. Egli era originario degli Stati del Re e fu ammesso giovinetto nelle scuole tecniche d'artiglieria piemontese. In meno di un anno venne promosso sottotenente ed in tale qualità fece le campagne del 1794 e 1795. Ultimato il corso, l'esito degli esami lo chiarì il primo fra i 24 allievi che lo componevano: incorporato dappoi nelle file dell'esercito francese egli vi compiva una brillante ed onorata carriera.

Il generale De Ricci era uomo di alto e squisito sentire: lontano dalla patria non la dimenticava, anzi compiacevasi rammentare la sua origine.

Le disposizioni di sua ultima volontà porgono ampia testimonianza di questo suo affetto alla terra che lo vide nascere: desse tornano egualmente onorevoli per chi le ha dettate come per l'Armata Sarda e per l'illustre Corpo a cui appartenne in Francia e col quale ebbe comuni gli studi, i pericoli e le glorie.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando un estratto del testamento del generale De Ricci testè trasmesso al Governo dal Ministro della guerra di S. M. l'Imperatore dei Francesi. Lo scopo di questa pubblicazione sarà giustamente apprezzato da tutti coloro, cui sta a cuore ogni illustrazione della patria nostra.

« *Extrait du testament olographe du général De Ricci en date du premier novembre* 1844.

« 4. Voulant donner un témoignage de l'attachement profond que j'ai toujours conservé pour le pays qui m'a vu naître, ainsi que pour l'Ecole des Cadets d'Artillerie du Roi de Sardaigne, où j'ai commencé ma carrière militaire,

« Désirant, en même temps, témoigner à la France toute ma reconnaissance pour l'accueil que j'y ai reçu, lors de la réunion du Piémont à ce Royaume, et pour la généreuse impartialité avec laquelle j'ai été traité dans le Corps Impérial d'Artillerie, où je n'ai eu, pendant ma longue carrière, que les relations les plus agréables et où, malgré les désavantages inhérants à la qualité d'étranger, j'ai pu me maintenir constamment à la hauteur de mes collègues indigènes les plus distingués par leur instruction e leur position sociale;

« Par ces motifs, je veux qu'aussitôt après ma mort, mon exécuteur testamentaire institue une rente perpétuelle de cinq cents francs pour servir de prix annuel de concours aux ouvrages sur l'artillerie, qui seront adressés, suivant l'usage, cachetés avec devise, au Comité séant à Paris, par des Officiers servant indistinctement en France et en Piémont.

« Ce prix sera accordé, chaque année, à l'auteur de l'ouvrage que le Comité d'Artillerie de Paris, augmenté d'un délégué du Piémont, et réuni en séance particulière par le Ministre de la Guerre, aura jugé le plus propre a faire faire des progrès à l'Arme, dans le sens de l'*Essai sur l'instruction de l'Artillerie* que j'ai fait paraître en 1823, soit dans le but de toute autre amélioration.

« Je désire que cette disposition contribue à resserrer encore davantage les liens qui ont de tout temps uni les Officiers d'artillerie des deux Etats voisins et à augmenter, entre eux, cette bienveillance réciproque qui résulte des relations et des communications scientifiques.

« Dans le cas où il n'aurait pas, chaque année, un ouvrage qui parût mériter cet encouragement, les cinq cents francs seront cumulés pour l'année suivante et, au besoin, jusqu'à concurrence de deux mille francs, pour former un seul prix à décerner à l'ouvrage désigné par le Comité.

« Si enfin, par extraordinaire, après ladite cumulation, il ne se présentait point d'ouvrages à qui accorder le prix, la rente annuelle de 500 sera partagée, tous les ans, entre l'Artillerie de France et celle du Piémont, à raison de 250 chacune, pour être employée en achat de livres pour les bibliothèques de l'Armée existant actuellement, l'une au Comité d'Artillerie de Paris et l'autre à l'Arsenal de Turin, jusqu'au moment où de bons ouvrages présentés par des Officiers d'Artillerie, mettront le Comité dans la position de rendre à cette rente sa première et principale destination.

« *Codicille et nouvelles dispositions testamentaires pour faire suite à celles de mon testament olographe du premier novembre* 1844, *ou pour le modifier.*

« L'essai sur l'instruction de l'Artillerie dont il est fait mention à la quatrième disposition du testament olographe précité, sera réimprimé par les soins de mon légataire universel à deuxcents exemplaires, et il s'entendra avec mon ancien aide-de-camp, M. De Bressolles, pour en adresser à chaque Etablissement d'Artillerie; savoir: Au Comité résidant à Paris, à chaque Ecole Royale d'Artillerie, à tous les Arsenaux de construction, aux Directions d'Artillerie, aux Manufactures d'Armes portatives, aux fonderies et fabriques de poudre et de projectiles, aux quatorze régiments de l'Artillerie de France et à celui du Roi de Sardaigne et à l'Arsenal de Turin, avec une copie de la quatrième disposition du Testament pour leur en donner connaissance et pour être déposée dans leurs Bibliothèques ou dans leurs Archives. »

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* in data di Napoli, 6 aprile.

Ci è grato di annunziare il felice arrivo in Napoli del nostro concittadino monsignor Ignazio Persico, cappuccino, vescovo di Grazianopoli e vicario apostolico dell'Indostan. Il detto prelato dopo di essere stato chiuso nella fortezza di Agra per sei mesi continui a causa della ribellione indiana, ed esposto più volte ad imminente pericolo di morte, avviavasi per l'Europa chiamato dalla Santa Sede per trattare degli affari relativi a quelle missioni. Partito dal forte di Agra il 26 dicembre ultimo, giungeva in Calcutta nel dì 24 gennaio corrente. Imbarcatosi quindi il 9 febbraio seguente, soffriva la disgrazia del naufragio sul vapore *Ava* presso l'Isola di Ceylan, dove potè appena salvare la vita col resto dell'equipaggio, perdendo quanto aveva.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12 aprile:

Nella quistione dei consolati nulla per anco di definitivo venne risolto dal Consiglio federale. Se ne deduce che tale quistione non sia ancora matura per la risoluzione, e che il dottore Kern, il quale è arrivato mercoledì di ritorno a Parigi, sia incaricato di ulteriori passi.

— La Commissione di officiali medici dello Stato maggiore federale, da alcuni giorni radunata in Berna, dopo lunga e matura deliberazione ha risolto di consigliare l'introduzione di compagnie sanitarie nell'armata federale.

SPAGNA

Nella tornata della Camera del 7 aprile, presidenza del signor Bravo Murillo, il signor Gonzales de la Vega interpella il ministero sulle voci che corrono di fusione dinastica.

APPENDICE

VARIETA'

Teatri — Impaccio nella scelta — Quel maledettissimo io! — Il più sazievole, molesto ed universale argomento di discorso — Due classi di persone sempre piacevoli: le belle donne e gli uomini ricchi — Aneddoto — Notizie artistiche — La Minerva del Vela — Un quadro di Gastaldi.

Voi tutti sapete la favola dell'asino di Buridano, che il nostro gran padre Dante tradusse ne' suoi versi robusti di questa forma:

> Infra due cibi distanti e moventi
> D'un modo, prima si morria di fame
> Che liber uom l'un si recasse a' denti.

Noterò di passata, con vostra licenza, come l'asino si trovi nella *Divina Commedia* scambiato in uomo; e ciò va in compenso di tanti uomini che nella commedia umana si mostrano da eroi della favola di Buridano.

Contento di questa mia arguta osservazione, tiro innanzi, e vi confesso coraggiosamente come io mi sia trovato proprio nella condizione di quell' animale interessante, sì da non sapermi decidere ad una scelta, in punto a teatri.

Ah! qui mi par di udire qualche maligno spiritoso inarcare allo scherno il labbro sogghignante e scoccarmi addosso il terribile motto che nei peli del somaro sia mio assetto ordinario il trovarmici.

Grazie tante! Io conosco un messere dabbene quant'altri mai, virtuoso privato e zelante cittadino, il quale ammira la bestia illustrata dal Guerrazzi, la proclama la più paziente, la più laboriosa, la più umile di quante altre calpestino la madre terra, e la vuole perciò proposta a modello a questo sussiegoso d' un uomo che ha pure gran mestieri di siffatte virtù. Questo tal messere sta ora lavorando ad una grand'opera in più volumi, intitolata nobilmente: *La riabilitazione dell'asino.* Vi confesserò non senza un po' di vantazione, che io vo consigliandolo e scorgendolo nell' impresa.

Torniamo a noi. Dalla prima sera in cui s'aprì la stagione teatrale di primavera, io, fermo in piazza Castello col mento nella mano destra e il naso volto a terra, assorto nella più profonda riflessione, mi sono posto innanzi la domanda: a che teatro andarmene? E d'allora in poi, tenzonando sempre ad ogni volta fra questo e quello, non l' ho ancora risolta. Al teatro Vittorio Emanuele c'è una buona compagnia di canto e si rappresenta quell' epopea rossiniana che è *Semiramide*: ma al Rossini v'è altresì un eccellente accolta d'artisti e si espone quella mesta e dilicata elegia idiliaca di *Linda di Chamouny*. Al Teatro Carignano la commedia francese ha posto domicilio sotto gli auspicii del sig. Brindeau, valentissimo attore del primo teatro di Parigi; e la *troupe* a cui egli sta capitano conta artisti di merito che recitano buone e dilettevoli produzioni: va benissimo; ma al D'Angennes c'è la stranezza dell'*Opéra comique* che bisogna assolutamente vedere per rinunciare a molti pregiudizi che si hanno da noi sul valore della musica francese.

Come farla adunque? A quale dar la preferenza? A quel caro usignuolo della Boccabadati che canta come un angioletto e sta in iscena come una vera artista drammatica, od alle sorelle Marchisio per cui la musica è come per gli altri il linguaggio comune, e ad una voce tanto ben fornita da essere una specialità, aggiungono tanta perizia di canto da essere, anche fra le più innanzi nell'arte, un' eccezione? Alla gentile e simpatica Madame Numa che d'una vocina esile, ma graziosa, sa tirar tanto affetto da sedurre gli orecchi degli ascoltatori i meno benigni, ai lazzi burlevoli ed al brio assegnato del comico Louvel, oppure alla convenienza, squisitezza di recitazione e finezza di porgere del sig. Brindeau, alla vivacità della sua *soubrette*, allo spirito del suo *comique?*

— Voi non parlate più di teatri nella vostra appendice: mi disse l'altro dì un amico molto spiritoso che si compiace di spesso ne' paradossi.

Gli esposi il mio imbarazzo, e come nella difficoltà della scelta, l'avesse sempre vinta sinora il tepore di queste prime sere primaverili che invitano al passeggio ed allo svago.

— Come siete novellino! Mi diss' egli crollando le spalle. Per fare un rendiconto di teatri è forse necessario l'esservi stato? La presenza materiale gli è un superfluo, il lusso del quale se lo può permettere soltanto chi non sa come disputare altrimenti la sua sera alla noia. Teofilo Gauthier, uno fra i primi appendicisti di Francia, s'accorse un bel dì nel conchiudere la distesa d'una sua rivista teatrale com'egli avesse parlato di due rappresentazioni avvenute a teatri diversi la stessa sera, nella medesim' ora. Per ispiegare il fatto al buon pubblico de' lettori, egli creò lì su due piedi un essere di fantasia cui diede nome di *son petit critic blond*, al quale dava il carico di andare qua e colà in sua vece, dove a lui non talentasse. Fate voi pure di quel modo. Createvi un vostro *petit critic blond* e fatelo trottare da questo a quel teatro, mentre voi andrete a rifiatare l' aura mite della sera sotto agli alberi de' viali, che hanno la gentilezza di lasciarvi

L'interpellante prende ad esporre la parte storica del progetto di fusione dinastica e dice che fu messo in campo la prima volta in Ispagna nel 1844 dal giornale assolutista che intitolavasi *La Monarquia*. L'oratore cerca di dimostrare che tal progetto non è ancora morto; al contrario è agitato con ardore non solo nella stampa, ma per le vie legali. Tutti sono persuasi che si sta lavorando a questo fine. Il governo ha commesso un grande errore e incorso una grande responsabilità vietando la pubblicazione di giornali che avversavano la fusione, mentre ha lasciato circolar quelli che sostenevano somigliante combinazione.

Isturitz, presidente del Consiglio dei ministri. Signori deputati, per quanto sia spiacevole di vedere certi rumori prendere grandi proporzioni, quando tali rumori sono stati accolti da opinioni rispettabili che si sono formolate, diviene necessario rispondervi.

E dico anzi tutto al deputato che mi ha mosso l'interpellanza che il governo è in grado di assicurare non esistervi progetto alcuno di fusione. Somigliante progetto non esiste nè fuori, nè dentro paese: non fuori, atteso che tutte le potenze, comprese quelle che hanno mostrato maggior allontanamento durante la guerra civile, appena S. M. la regina Elisabella II fu riconosciuta, si sono fermamente decise di sostenerla sul suo trono e di non permettere che s' alteri in niun modo la tranquillità della Spagna.

Tali sono le disposizioni di tutte le potenze straniere; tali sono le istruzioni da esse date ai loro rappresentanti in questa capitale; e tale è stata la condotta che codesti degni rappresentanti hanno tenuto e continuano a tenere rispetto a noi.

Per ciò che riguarda l'interno, il governo non ha altri ragguagli positivi che questi, che cioè la tranquillità è assicurata. Può darsi che v' abbia un partito nella nazione il quale desideri la fusione, che possa anche essere carlista: ma che farvi? Codesto partito può essere in comunicazione co' suoi amici. Ma i democratici fanno altrettanto. Tale è la conseguenza delle istituzioni che ci reggono; tale la conseguenza della libertà che si ha di comunicare liberamente; ma da questo alle vie di fatto che è dovere del governo di sorvegliare e di punire, v'è una distanza enorme.

Pare che il signor deputato abbia notizie che potranno essere importantissime. Se egli volesse esser cortese di rivelare al governo la fonte delle sue informazioni perchè se ne potesse occupare, il signor deputato farebbe un grande servigio al governo di S. M. la regina e al paese. Voglia comunicare al governo tali ragguagli, e il governo gli promette la più gran discrezione e gli dà l'assicurazione che non lo comprometterà mai.

Ciò basti quanto ai fatti. Quanto alle opinioni e alle dottrine del governo, io voglio dire dei membri che seggono in questo ricinto, posso assicurare che essi non riconoscono e non riconosceranno mai che l' autorità della legittimità della regina Isabella II, e per dritto di nascita e per dritto di conquista.

I dritti di nascita sono incontestabili. Quelli della conquista sono stati ottenuti dalla nazione a prezzo del suo sangue sui campi di battaglia dove essa ha combattuto per la causa del dritto. Per quanto il governo sarà composto dei membri attuali e quando anche fosse composto di nuovi membri, non permetterà mai che sieno posti in questione, nè direttamente, nè indirettamente, i dritti sacri della regina, nè quelli della nazione, nè patirà che si porti in niun modo detrimento alle istituzioni che ci reggono.

Gonzalez de la Vega. Io ringrazio il presidente del Consiglio della sua risposta categorica. S. S. ha dichiarato che qualunque tentativo di fusione è cosa criminosa e che tali debbono reputarsene gli autori. Somigliante professione di fede è salutare. Quanto a me, io sono convinto dell' impossibilità di tal fusione la quale farebbe versare torrenti di sangue. È tuttavia utile che si sappia che tutti i partigiani della fusione non sono gli uomini solamente che furono a Onate, ma che ve n' ha altri ancora.

Canga Arguelles. Malgrado questa unanimità commovente, mi sarà lecito senza dubbio di chiedere se v'abbia nella costituzione dello Stato un solo articolo che vieti ad uno spagnuolo, sia questi giornalista o deputato, di proclamare salutare e atta a farci evitare l'abisso aperto ai nostri piedi, la riconciliazione della famiglia reale? V' è egli nella costituzione un articolo che impedisca di domandare o di proclamare il pensiero della riconciliazione della famiglia reale?

Il ministro della marina. La costituzione non può supporre ribelli.

Canga Arguelles. Suvvia! Io ben veggo che le S. V. hanno la memoria corta.

Presidente della Camera. Invito l'oratore a non dipartirsi dalla questione, che è l'interpellanza del sig. Gonzalez de la Vega.

Canga Arguelles. Duolmi che io m'abbia sembiante di essere in opposizione continua col sig. presidente.

Presidente della Camera. Non dite col presidente, ma coll'intiera Camera (*Bene*).

Canga Arguelles. Vorrei solo poter formolare un' opinione. Io son d'avviso che ci converrebbe contro l'unità democratica formare un'unione monarchica.

Presidente. Formolate come meglio v'aggrada. Ma ciò è fuor di questione (*Si ride*).

Canga Arguelles. Io spero che se la Provvidenza fosse mai per permettere il ritorno delle scene deplorabili della Vecchia Castiglia e dell'Andalusia, vi ricordereste le mie parole e quelle del signor presidente. Allora voi non ridereste più, o signori, come ridete oggi.

Il ministro di grazia e giustizia. Il sig. Canga Arguelles ha trasportato la questione sopra un terreno dove, se io dovessi seguirlo, mi riuscirebbe agevole di dimostrargli i funesti effetti delle sue dottrine. Io mi restringo per ora a proclamare che ovunque il governo si troverà di fronte ad altre idee, qualunque esse sieno, da quelle tendenti ad assicurare la stabilità delle istituzioni conquistate dalla nazione e a consolidare il trono della nostra regina, esso le combatterà energicamente, risolutamente. In conseguenza i timori di fusione dinastica non hanno fondamento e il governo prega istantemente il signor Gonzalez de la Vega, se egli ha qualche notizia particolare delle cospirazioni alle quali ha fatto allusione, di volerle comunicare al governo, il quale gli presterà il suo appoggio per iscoprire e punire i colpevoli.

Si dà lettura di una proposta incidentale così concepita:

« Noi richiediamo il Congresso che gli piaccia di proclamare la sua piena adesione alle manifestazioni fatte dal governo della regina in risposta all'interpellanza del sig. Gonzalez de la Vega.

« Firm. *Eusebio de Salazar*, *Belda*, *J. G. Barzanallana*, *Ramon Goicoerrolea*, *Luis Pincon*, il conte di *Casarull*, *Belascoaen*. »

Salazar appoggia questa proposta così: La proposta che noi abbiamo l'onore di presentarvi non abbisogna di lunghi commenti per far comprendere al Congresso che essa debbe essere presa in considerazione e votata per appello nominale.

Signori deputati, la fusione dinastica è senza dubbio un fantasma; ma la pertinacia con cui si pretende di produrla in determinate congiunture rende necessario che noi ci stringiamo attorno al trono costituzionale di Isabella II, associandoci alla dichiarazione del presidente del Consiglio dei ministri.

D'ora innanzi tutti sapranno che coloro i quali desiderano quest'arca di salute non appartengono al partito costituzionale: essi non sono nè progressisti, nè moderati, non sono di niun partito, e per conseguente non appartengono a quei partiti che vogliono la consolidazione delle istituzioni rappresentative.

La proposta è messa ai voti ed approvata da 192 deputati. (*Espana*).

ALEMAGNA

VIENNA, 8 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Assicuravasi questi ultimi giorni nel mondo finanziario che la nostra Banca nazionale troverebbesi in grado, per le somme considerevoli che esistono nelle sue casse in verghe d'argento, di riprendere i suoi pagamenti in ispecie il 1° del prossimo maggio e che a datare da questo stesso giorno la massa di cartamoneta successivamente emessa dal nostro grande stabilimento di credito cesserebbe di aver corso forzato. Venne dimostrato che questo provvedimento era annunziato prematuramente, e la nostra Banca non potrà riprendere i suoi pagamenti che in novembre o fors'anche fino al 1° di gennaio 1859. È giuocoforza anzitutto che la Banca sia messa in possesso di 25 a 30 milioni di fiorini di nuova moneta, il cui titolo e valore sono stati fissati nelle ultime conferenze che si son tenute a questo riguardo a Vienna coi delegati della Confederazione germanica, negli Stati della quale le specie austriache avranno corso legale come nel nostro impero.

La fabbricazione continua a soffrire grandemente nei nostri centri e distretti manifatturieri, e non si può ancora prevedere il fine di questa crisi deplorabile. Le spedizioni enormi dell'Austria per gli Stati Uniti sono intieramente cessate da otto mesi in qua. Le nostre sete gregge e le nostre stoffe di fabbrica sono per conseguente molto trascurate e i loro prezzi non sono quasi più che nominali.

VIENNA, 11 *aprile*. Il r. inviato inglese lord Augusto Loftus è giunto in Vienna al 9, e nel mese di maggio andrà a occupare l'alloggio nel palazzo abitato ora dal suo antecessore sir Hamilton Seymour.

— Sir Hamilton Seymour ebbe ieri l'onore di essere ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore e di consegnare le sue lettere di richiamo. Al 9 fece le sue visite di congedo presso i serenissimi arciduchi ed abbandonerà domani, lunedì, questa capitale.

VIENNA, 12 *aprile*. La *Gazzetta uffiziale di Vienna* annunzia la nomina del tenente maresciallo e divisionario, Augusto barone di Lederer, a comandante della città e fortezza di Venezia.

— Ordinanza del Ministro del culto e della istruzione del 26 marzo a. c., relativa al trattamento della setta della *Nuova-Gerusalemme*, de' *Nuovi Salemiti*, de' *Johannisbrüder*, professanti la pura dottrina cristiana.

« Secondo i principii della dottrina religiosa che professano i seguaci della nuova setta, conosciuta sotto il nome di *Nuova Gerusalemme*, de' *Nuovi Salemiti*, de' *Johannisbrüder*, professanti la pura dottrina cristiana, essi negano essere necessario adorare pubblicamente Iddio, negano di riconoscere i rapporti fra preposti e soggetti, che sono indispensabili alla esistenza di qualunque autorità, e non ammettono un' autorità ecclesiastica. Mancano quindi ad essi gli elementi d'una società religiosa.

« Così stando le cose, la suddetta setta, in senso della imperiale patente del 31 dicembre 1851, non può essere riconosciuta come Chiesa o Società religiosa, ed i seguaci di essa deggiono considerarsi e trattarsi come membri di quelle società religiose, alle quali appartengono o secondo l'atto del loro battesimo o secondo il passaggio seguito in modo legale. Si ordina perciò di intelligenza co' Ministeri dell'interno e della giustizia, e col supremo Dicastero della polizia, che contro coloro i quali promuovono la suddetta setta o che prendono ad essa parte, quand' anche non vi fosse unita un'altra azione punibile, venga proceduto secondo il § 304 del Codice penale; e, quando la disposizione legale di esso non apparisse applicabile, secondo le ministeriali Ordinanze delli 3 aprile 1855 e 30 settembre 1857. »

BERLINO, 8 *aprile*. La navigazione dei piroscafi postali fra Stettino e Pietroborgo verrà riattivata il 15 maggio. In quel giorno partiranno per la prima volta il *Preussische Adler* da Stettino, ed il *Wladimir* da Cronstadt.

— Sono attesi qui nella prossima settimana le loro AA. RR. il granduca e la granduchessa di Baden.

RUSSIA

PIETROBORGO, 29 *marzo*. Ho percorso or ora il rapporto per l'anno 1856 del ministro dell'istruzione pubblica all' imperatore. Questo rapporto che è in ritardo di alcuni mesi reca alcune cifre curiose. Così malgrado tutta la solerzia spiegata da questo ministero da molti anni in qua, soprattutto dacchè fu ministro Ouvaroff, il quale fece tanto per diffondere l' insegnamento, sopra 60 milioni di abitanti che la Russia possiede, non v' ha che 125,577 allievi — cifra testuale — che frequentino le scuole.

L' imperatore, vedendo questa cifra, ha ordinato di moltiplicare gli stabilimenti d' istruzione pubblica e di prendere i provvedimenti più efficaci per chiamarvi gli allievi.

Una delle mie ultime corrispondenze vi parlava di una scuola pubblica per le ragazze di tutte le classi. Si attende alacremente ad organizzarla, e già ne è terminato il locale che è situato nel centro della città in una delle strade più popolate, quella di Wladimir.

Ecco il numero dei libri stati pubblicati in Russia nell'anno del rapporto ministeriale: esso è di 1,405 per le opere originali e di 131 per le traduzioni: totale 1,536. Convien notare che la maggior parte di queste opere sono romanzi di poco valore; i libri pedagogici vi figurano per un quarto; il resto concerne le scienze naturali e le matematiche. In quest'ultima categoria vi son libri degni di nota e che provano sempre più come i Russi possono occuparsi con frutto delle scienze positive. Ma la censura tenne lungamente impastoiati, anche in questo, gl' ingegni. Non occorre tornare sui miglioramenti che si sono fatti a questo riguardo.

Vi ho parlato già del numero dei nuovi giornali annunziati per quest'anno. Nel 1856 si facevano già 22 nuove pubblicazioni; questo numero è cresciuto nel 1857, e un membro del Consiglio supremo di censura mi diceva ieri che ogni giorno si presentano nuove domande per ottenere l'autorizzazione di creare altri giornali. Tutto ciò indica evidentemente una grande attività intellettuale nel paese. Altro indizio ne è il numero dei libri stranieri giunti in Russia. È superfluo aggiungere che le opere francesi vi tengono il posto principale. Nell'anno che precede quello del rapporto il numero era di 191,747 volumi; l'anno seguente se n'ebbe 1,282,240. Eccedenza, più di 90,000 volumi. (*Indép. Belge*)

---

ancora vedere le stelle attraverso le loro foglie che mancano tuttavia.

Io ho accettato il consiglio, e lo metterò in atto un'altra volta, perocchè, a mio senno, di teatri quest'oggi ve ne abbia già parlato abbastanza.

Che scrissi mai? Ah! vi ho detto un'impudente menzogna. Non vi ho parlato che di me! Quel maledettissimo io s'è cacciato lì sulla punta della mia penna ed ha accaparrato tutto l'inchiostro che n'è venuto giù. Succede sempre di questa fatta alla comune degli uomini. Gli è che ciascuno, per modesto ch'e'sia, va persuaso il suo individuo avere una certa importanza, che tutti gli altri sono unanimi a negargli giustamente; e in punto ad argomenti di discorso niuno al mondo ne trova alcuno mai che tanto gli piaccia e lo interessi quanto la sua riverita persona.

Guardate agli scrittori che vogliono mostrarsi arguti. Vi accampano là il loro io, e ve lo tengono innanzi di continuo, facendolo girare da tutte parti, spesso anche a rischio di farlo rassomigliare ad una banderuoia. Badate in una conversazione come quasi tutti i discorsi, sia che escano dalle labbra d'uomini serii, che di giovinotti, che di donne, incomincino con: io ho fatto, io ho detto, io penso, io voglio ecc. ecc, io sempre, ad ogni occasione e dappertutto.

Se avete con voi un basoso che non sappia connettere quattro parole sopra un argomento qualunque e si racchiuda in un prudente e necessario silenzio: dove vogliate sciogliergli lo scinguagnolo e produrre il miracolo di farlo verboso, interrogatelo destramente sui fatti suoi. Vedrete che ciarla! Come il soggetto lo ispira di botto! E come la sua parlantina vi annoierà presto presto assai più che il suo silenzio!

Sì, perchè non v' è nulla in fatti di più sazievole al mondo che udire un uomo a parlare di sè. Si è disposti a tollerare una donna in questi discorsi, massime quando sia bella; ma un uomo! L'amicizia e il rispetto soltanto possono frenar gli sbadigli ed impedire un'interruzione incivile. E il bello si è che mentre tutti tutti, dal primo all'ultimo, ci sentiamo fortemente annoiati quando altri discorre di sè, non sappiamo poi comprendere come noi stessi abbiamo ad essere con siffatte ciarle insoffribili altrui!

Gli è che ognuno si pensa un'eccezione. Ognuno dice a se stesso: Tizio, Caio e Sempronio hanno torto marcio a dare tanta importanza a quelle meschine vicende loro e venirmene ad empir le tasche, ma i fatti miei sono più importanti, più allettevoli e si ascoltano con piacere da chicchessia. E si tira avanti di questa guisa ad annoiarsi a vicenda con perfetto scambio.

Ho detto che s'ascoltano pazientemente e senza fastidio le belle donne che parlano di sè: c'è un' altra categoria di persone da aggiungervi, sono gli uomini ricchi.

Costoro hanno dalla bassezza de' costumi odierna il privilegio di fare checchè lor piaccia in ogni sorta di cose. La facoltà *quidlibet audendi* che Orazio concedeva *pictoribus atque poetis*, il culto del vitello d'oro che prevale oggidì, la accorda largamente ai benedetti dal milione. Qualunque cosa essi facciano, hanno gli applausi del mondo: qualunque scempiaggine essi favellino, hanno intorno ossequente, ammirativa, approvante una folla di compiacenti che le battezzano per arguzie ed ingegnosità. È la favola di re Mida, il quale fa diventar oro tutto quello a cui accosta la mano.

Quando un cotale si presenta al pubblico, uomo o donna ch'ei sia, quali sono le richieste sul suo conto che si bisbigliano d'orecchio in orecchio dagli astanti curiosi? Le sono queste:

— È ricco? Quante mila lire di rendita? È padrone del fatto suo? Quanto di dote? La è un'ereditiera?

Come si stia ad ingegno, ad educazione, a cuore, che è il principale, nessuno se ne dà il menomo pensiero. Quando le risposte a quelle cosiffatte domande sieno soddisfacenti, vale a dire siano quest' esse: — È ricchissimo. Ha cinquanta, sessanta, ottanta mila lire di rendita. Può spendere e spandere quanto gli torna. Ha una dote colossale. È figliuola unica d'un milionario vecchio —: allora a quel fortunato individuo la società intiera fa bocchin di rose, e tutto intorno ad esso piglia l'aspetto compiacente, lusinghiero, ameno d'un adulatore.

Una signora di molto spirito che apre le sue sale ad una concorrenza di persone scelte, ammodo quanto si possa, adorne d'ogni pregio di civiltà e d'educazione, s'era visto capitargli in casa un bel dì un giovinastro soro, brutto, grossolano, a maniere triviali e contegno impacciato ed impaccioso più che sappiate dir mai. Il meschino teneva in mano una lettera di favore diretta alla signora, scritta da una sua molto carissima amica a cui era obbligata di più guise, ed alla quale ci teneva assaissimo a tornare a grado in ogni cosa.

In questa lettera dicevasi che quell'orso, nipote della scrivente, veniva mandato colà per tentare d'incivilirlo un pochino al contatto del bel mondo: si pregava perciò instantemente la signora a volerlo raccogliere nelle sue radunate e proteggervelo e guidarlo perchè apparasse buone maniere.

La signora scambiò tosto in un sorriso la smorfia che aveva fatta al primo scorgere l'orsacchiotto e lo invitò alla sua conversazione. La sera lo presentò a tutte le signore del suo convegno, le quali non mancarono dalla prima all'ultima di accoglierlo il più freddamente che fosse possibile, ed agli uomini, i quali non tarda-

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 5 all'11 aprile* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	41	13	08	»	»	9	10	»	»	12	30
Carmagnola	19	07	13	65	»	»	9	75	30	32	12	35
Chivasso	18	94	12	58	»	»	8	89	23	75	11	93
Pinerolo	18	42	13	92	»	»	»	»	»	»	12	50
Pallanza	18	06	12	80	»	»	»	»	23	16	12	80
Cuneo	19	15	14	36	»	»	8	38	21	97	10	20
Saluzzo	19	19	»	»	»	»	9	12	26	46	11	56
Savigliano	19	29	14	95	»	»	»	»	26	90	11	48
Bra	18	89	14	22	»	»	»	»	»	»	12	39
Ivrea	19	93	13	»	»	»	9	31	24	92	11	70
Novara	17	02	11	56	»	»	»	»	22	59	10	51
Mortara	17	26	11	37	»	»	»	»	22	19	10	35
Vigevano	16	92	11	01	»	»	8	53	22	14	9	70
Vercelli	17	28	11	72	»	»	»	»	22	99	10	66
Casale	18	64	12	75	»	»	10	65	30	75	10	71
Alessandria	17	98	»	»	»	»	10	92	26	75	10	46
Tortona	17	82	»	»	»	»	8	74	»	»	9	56
Voghera	18	40	11	86	»	»	8	47	24	21	9	49
Asti	18	40	»	»	»	»	9	90	25	60	11	»
Novi	20	20	»	»	»	»	»	»	25	53	11	02
Media del presente Bollettino	18	51	12	85	»	»	9	31	25	20	11	12
Id. del Bollettino antecedente	12	80	13	21	»	»	9	53	25	18	11	21
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	02	»	»
Differenza in meno	»	29	»	36	»	»	»	22	»	»	»	09
Ciamberì	19	19	12	»	»	»	9	»	»	»	13	12
Annecy	20	25	17	»	»	»	10	»	»	»	16	»
Rumilly	18	75	13	»	12	50	10	»	»	»	15	»
La-Roche	20	08	15	»	13	75	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	57	14	25	13	12	9	62	»	»	14	71
Id. del Bollettino antecedente	19	73	14	37	13	37	9	68	»	»	14	71
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	16	»	12	»	25	»	06	»	»	»	»
Genova	20	»	»	»	8	25	»	»	31	50	12	09
Oneglia	21	12	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	20	83	»	»	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	99	»	»	8	25	8	75	30	17	12	36
Id. del Bollettino antecedente	21	78	»	»	8	25	»	»	29	17	10	70
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	66
Differenza in meno	»	79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	19	69	13	55	10	68	9	23	27	68	12	73
Id. del Bollettino antecedente	20	10	13	79	10	81	9	60	27	17	12	21
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	51	»	52
Differenza in meno	»	41	»	24	»	13	»	37	»	»	»	»

PUBBLICAZIONI. — È stato pubblicato coi tipi della tipografia Zecchi e Bona il rendiconto sulle condizioni del R. Ricovero di mendicità della città e provincia di Torino nel 1857, letto nell'adunanza generale dei benefattori del 21 febbraio p. p.

SERICOLTURA. — La Società industriale di Mulhouse per incoraggiare la produzione della seta, considerando che il *Ricino* vegeta facilmente in tutta l'Algeria ed in una gran parte della Francia, offre una medaglia d'oro al sericoltore che avrà ottenuto nel corrente 1858 cento chilogrammi di bozzoli del *Bombyx Cynthia*, e tre medaglie d'argento a coloro che ne avranno ottenuto quantità inferiori, purchè oltrepassino i 25 chilogr.

I certificati e le carte giustificative dovranno presentarsi al presidente della Società industriale di Mulhouse.

PORTO DI NUOVA ORLEANS. — Togliamo dal *Moniteur Universel* il seguente cenno intorno al movimento generale della navigazione nel 1857 in quel porto degli Stati Uniti d'America:

L'entrata fu di navi 1733 di tonnellate 1,005,407; l'uscita di navi 1,700 di tonnellate 947,415. Totale navi 3,433 di tonnellate 1,952,822.

Queste cifre comparativamente a quelle dell'anno precedente, accusano una diminuzione (entrata e uscita assieme) di 171 nave e di 129,511 tonnellate.

Gli Stati Uniti parteciparono all'intercorso generale per 1,374 navi e 878,262 tonnellate; la Granbretagna per 530 navi e 434,425 tonnellate; la Francia per 230 navi (delle quali 8 francesi soltanto) e 187,301 tonnellate; la Spagna per 70,251 tonnellata; le colonie spagnuole per 114,064; le Città Anseatiche per 63,141; il Messico per 44,447; il Brasile per 35,128; vengono quindi gli Stati Sardi, le colonie inglesi, la Russia, le Due Sicilie, l'America centrale, l'Olanda, il Belgio, la Svezia, l'Austria, ecc. La parte della bandiera americana nel complesso della navigazione fu di 2,811 navi e 1 milione 605,309 tonnellate: essa per conseguente fa da sè sola più dei 5 sesti dei trasporti. Così essa tiene il primo luogo nelle relazioni con tutti i paesi, eccettuate le sole Città Anseatiche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *aprile* 1858.

La discussione intorno alla proposta di legge sui reati di stampa e sul giurì è stata continuata nella tornata di ieri della Camera dei Deputati. La proposta è stata difesa dai deputati Farini e Buffa, ed oppugnata dall'avv. Brofferio.

SOMMARIO POLITICO

Le due Camere del Parlamento britannico hanno ripigliato le pubbliche adunanze la sera di lunedì scorso.

Nella Camera dei Comuni lord John Russell chiese che le clausole dei due bills sul governo anglo-indiano (uno presentato dal governo e l'altro da lord Palmerston) vengano esaminate dalla Camera in comitato generale. Il cancelliere dello Scacchiere ha aderito a questa proposta che è stata contrastata da lord Palmerston.

Nella Camera ereditaria il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, dichiarava che presto avrebbe fatto delle comunicazioni relative alla faccenda dei passaporti.

La stampa periodica ebdomadaria di Londra (segnatamente lo *Spectator* e l'*Examiner*) adopera a proposito della questione del *Cagliari* un linguaggio non meno esplicito di quello che è stato tenuto sullo stesso argomento dalle più accreditate gazzette quotidiane della metropoli dell'Inghilterra.

Nella tornata di lunedì scorso della seconda Camera del Parlamento prussiano il primo ministro, barone Manteuffel, ha annunziato che i poteri delegati a S. A. R. il principe di Prussia sono prorogati per lo spazio di un altro trimestre. Il ministro ha pure annunziato che la salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV è in via di positivo miglioramento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *aprile* (*sera*).

Londra, 14. Il sig. D'Israeli ha annunciato al Parlamento che il sig. Erskine, segretario di legazione a Torino, è stato sospeso dalle sue funzioni.

Credito mobiliare	738
Strade ferr. Austriache	706
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	612

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;
2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;
3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

15 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75, 90 75, 90 75
C. della matt. in c. 90 50

Fondi privati

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1301
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 266 50 p. 30 aprile 268 p. 31 magg.
C. della matt. in liq. 267 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 265
Gaz luce Torino C. d. m. in liq. 900 p. 30 apr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia	28	43	28	53
— di Genova	78	55	78	75
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	60	34	75
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	4	—	3	—

Sconto della Banca 5 1[2 *per cento.*

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

		in contanti			in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69 45	69 45		
Id. 4 1[2 0[0	92 50	93	»	»	»	»	»	»
Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 3[4			
Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Par droit de conquête.*
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique *Les diamants de la couronne*, d'Auber.
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *Una donna ricca per un napoleon d'oro.*
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

AVVISO. Il maestro di musica Luigi Asti, Domenica 18 corr. alle ore 1 e 1[2 circa, darà una *Matinée* vocale ed istrumentale, nelle sale del sig. Lodovico Montù, negoziante di piano-forti, il quale gentilmente favorisce il locale, col gentile concorso di distinti professori e dilettanti.

---

rono, niuno eccettuato, a volgergli le spalle e piantarlo là come un zugo a piuolo. La padrona di casa lo vide di lì a poco tutto solo in un canto, appiccato nel suo goletto duro, sbadigliare a ganasce larghe.

— Questo non è il desiderio della mia buona amica: pensò ella, e mossa anche un pochino da compassione verso quel poveraccio, andò a lui e cercò di appiccar discorso. Ma invano lo solleticò su quest'argomento e su quello per trarne fuori alcunchè di tollerabile. Tastatolo da più lati, vide che gli era una campana fessa da non poterne avere suono che valesse.

— Oh che farò io adunque di codesto scempio. Disse ella a se stessa profondamente spaventata. Per piacere all'amica dovrò dunque cucirmelo ai panni e sofferire tutta sera il peso della sua bestialità? Chè in altro modo io non so con chi vorrà aver che fare per dirompersi alle buone usanze. Affè che la penitenza sarebbe troppo grave, e troppo inutilmente penosa la mia virtù! Lasciarlo così nella sua broda non lo voglio nemmanco. Ah! ecco l'ispirazione d'una buona idea.

E si pose tosto in giro ad effettuare la sua idea. Si diresse per prima alla madre di sei ragazze, la quale torreggiava in un angolo con un turbante in testa, seguitando con uno sguardo d'ammirazione la sua numerosa prole nel vortice di un valz:

— Le ho presentato poc'anzi il signor tale, disse la padrona di casa: che glie ne pare?

— Puh! puh! fece la mamma smorfiendo: la bellezza e la grazia non è andato certo a rubarle.

— Un caro giovane, sa! Ha i suoi cento mila franchi di rendita.

— Ah! Esclamò la mamma volgendosi di quarto verso la padrona di casa.

— Sicuro. Si è deciso a prender moglie.

— Oh! E la signora del turbante si volse di tutta la persona.

— E viene qui con animo di scegliere fra tutte queste ragazze quella che meglio gli piaccia.

— Davvero?

L'occhio della buona mamma divenne brillante, e scoccò tosto uno sguardo benigno nella direzione dell'angolo in cui il bietolone stava sbadigliando nuovamente. Poi, partita dal suo fianco la signora, la donna del turbante chiamò a sè l'una dopo l'altra le sue sei figliuole e parlò loro vivacemente sottovoce, rassettando loro le vesti indosso, ravviando i loro capelli, aggiustando loro i fiori in capo, facendole tener ritte della persona, rimandandole a danzare con un sorriso fisso sulle labbra a boccuccia. Quindi la si levò da sedere, e con giri accortamente tortuosi, si venne accostando al giovinastro che pareva il ritratto della goffaggine e della noia.... in brutto.

La padrona di casa ripetè il dialoghetto surriferito con tutte le mamme che vi erano nelle sue sale. Che è? che non è? Ecco ad un tratto il garzone così disprezzato diventare bersaglio a molte occhiate timide di ragazza e centro d'un cerchiello di madri che facevano a gara a dimostrarglisi più amene e più piacevoli le une delle altre.

Gli scopersero mille qualità a quel tanghero, gli trovarono una certa originalità che non dispiaceva, persino dello spirito; andarono agli estremi tanto da non negare che fosse aggraziato e leggiadro!

O tempora! o mores!

Ma sapete ciò che non potrà mai dare la ricchezza, per quanto mostruosa la vogliate supporre? Gli è il genio che fa i poeti e gli artisti, la sacra favilla che suscita i canti di Dante e Torquato, illumina le faccie divine di Raffaello e Tiziano, anima i marmi potenti di Michelangelo e Canova.

E questa è una stupenda transizione che ho trovata per venirvi a dare alcune novelle d'arte alla sfuggita.

Nello studio di Vela s'ammira una Minerva già condotta in gesso, bellissima statua da farsi in marmo per la città di Lisbona. Non è forse in tutto e per tutto la Minerva antica. Lo spirito della modernità, per così dire, ha dato una tinta a quella faccia bellissima, a quel contegno altero e mite, a quel piglio solenne ma benigno. Sulla beltà di quelle sembianze, sull'acconciezza di quelle forme vi è qualche cosa di più e di meglio del solo pensiero pagano che improntava la Pallade greca: se non la è per l'affatto quest'essa, ben può dirsi al giusto la Sapienza moderna dopo i conquisti della civiltà, i progressi dello spirito umano e la cresciuta squisitezza del secolo. E questo valga per uno schietto, pieno ed ammirativo elogio dell'opera.

Al mese venturo avremo compagna all'esposizione universale industriale degli Stati Sardi, la pubblica mostra di belle arti che la benemerita società promotrice ci procura ogni anno. Già arrivano di qua e di là i quadri spediti dagli artisti, ed io ho il gran piacere d'annunziarvi esserne giunto di questi giorni uno pregevolissimo, il quale, se l'affetto d'amicizia che porto all'autore non mi fa velo, sarà uno dei più meritevoli di tutta quanta l'Esposizione.

E spero che voi sarete acconci a credermi quando vi avrò detto come quella tela rappresenti la battaglia di Legnano, la vittoria dei confederati italiani sull'invasore straniero, e sia segnata dal nome di un valente che in giovine età onora colle opere sue l'arte italiana e il Piemonte, nella capitale della Francia; dal nome caro e ormai illustre di Andrea Gastaldi.

VITTORIO BERSEZIO.

LOTTERIA

L'apertura della Lotteria di oggetti a favore delle giovani ragazze raccolte nei laboratorii di S. Salvatore e di S. Massimo avrà principio giovedì, 22 del corr., e continuerà in tutti i giorni, esclusi i lunedì, dalle ore 12 alle 5 pom., in via dell'Arcivescovado, Palazzo Arcivescovile, al piano terreno.

Il numero degli oggetti a vincersi è nella proporzione di un premio ogni 40 biglietti; sono in tutto 800 premii del valore medio di L. 15 caduno.

Il prezzo di ciascun biglietto è fissato a centesimi 40.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta POMBA)

ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA

per CARLO BERTI-PICHAT
Quinta Edizione
con nuove aggiunte
e con figure intercalate nel testo
Prezzo L. 1, 50

MANUALE DEL FOGNATORE

comprendente la pratica inglese del Drenaggio
per C. BERTI-PICHAT
Un vol. in-8°.
con molte incisioni intercalate nel testo
Prezzo L. 5.

PRINZ
EUGEN VON SAVOYEN
Nach Manuscripten der Archive zu Wien
von ALFRED ARNETH
in 3 volumi, con Ritratti e Carte
Vol. I, Vienna, 1858

Si accettano commissioni presso la libreria *Gustavo Hahmann*, via Carlo Alberto, n. 7.

AVVISO
Ai Signori Coltivatori di Bachi

POLVERE

per fare il liquido in colore ed affatto inodoro disinfettante contro la malattia dei bigatti, specifico privilegiato delli signori Marino, Falcony e C., di Lombardia.

Questo liquido fu riconosciuto come il disinfettante più potente, sicuro ed acconcio per disinfettare i locali, graticci o tavole, che già servirono per l'allevamento dei Bigatti stati attaccati dalla malattia dominante.

Unico deposito in Piemonte, presso il sig. Bertone Cesare, spedizioniere e commissionario in Alessandria.

Chi desidera avere questo specifico, rivolgasi franco di posta al sig. Bertone Cesare, in Alessandria con vaglia postale di

Fr. 3 40 per 1 pacco, che serve per fare		16 litri di liquido
Fr. 6 40	2	32
Fr. 9 60	3	48

In Alessandria dal Depositario soli fr. 3 al pacco, mediante un vaglia, come sopra; il pacco od i pacchi commissionati saranno spediti al richiedente franco d'ogni spesa ad un capoluogo di provincia qualunque, od a qualunque stazione delle ferrovie, tanto sociali che governative, secondo che sarà indicato dalla lettera di richiesta.

Ad ogni pacco sarà annessa un'istruzione stampata del modo facilissimo di fare il liquido e di servirsene.

Le domande delle provincie dove non vi è stazione di ferrovia devono essere fatte almeno otto giorni prima d'aver bisogno della polvere.

VILLEGGIATURA situata in Abbadia, distante un quarto d'ora da Pinerolo, in cui havvi un alloggio composto di 12 membri o meno se si vuole, mobigliato, esposto al mezzodì, con corte, gran giardino, da rimettere al presente. — Dirigersi dal signor Giov. Stefano Revel in Abbadia, od al Caffè d'Italia in Pinerolo.

DA AFFITTARE *sino a settembre*

VIGNA signorile, distante tre quarti d'ora da Torino; alta metri 150 sul Po, con comoda strada carrozzabile privata, bagno e doccia. — Recapito al portinaio, via Conciatori, num. 16 *bis*.

DA VENDERE IN LOMBRIASCO

Grande quantità d'assi, assette, cone, listelli, travetti, longarine di trab. 5 circa cad., atte per li ponti delle fabbriche e per piloti, il tutto di maligine e sappini, con diversi mille mir. legna e ceppi da ardere, di ottima qualità. — Indirizzo in detto luogo dalli signori Fratelli Pautasso.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 corrente mese e giorni successivi, ore solite, via della Posta, num. 9, primo piano, si esporranno all'incanto varii ricchi mobili d'appartamento, non che pizzi, argenti, ori, brillanti sciolti e montati, e molti altri oggetti, a contanti.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

DIFFIDAMENTO

MANGIARDI Giuseppina vedova Borelli, di Caselle, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Domenico, ora domiciliato in Genova.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medic nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello,

---

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 2 a tutto li 8 aprile 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . . L.	30514 95	
Bagagli . . . »	1006 25	
Merci a G. V. . »	3510 83	
Merci a P. V. . »	11328 04	46360 07
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa »		7436 06
Totale L.		62393 66
Dal 1 genn. al 1 aprile 1858 »		622207 36
Totale generale L.		684601 02

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 46360 07	5668 54	
Corrisp. nel 1857	» 40691 53	in più	
Media giorn. 1858	L. 4956 69	186 65	
Idem 1857	» 5143 34	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3751 10
Bagagli . . . . . »	89 15
Merci a G. V. . . . . »	171 »
Merci a P. V. . . . . »	1079 05
Totale L.	5090 30
Dal 1 genn. al 1 aprile 1858 »	45041 25
Totale generale L.	50131 55

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . L.	5715 95	
Bagagli . . . . . »	131 35	
Merci a G. V. . . »	446 90	
Merci a P. V. . . »	1479 05	7773 25
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	5534 69
Differenza in più . . . . L.		2238 56
Dal 1 genn. al 1 aprile 1858 »		1720 27
Totale prodotto in più L.		3958 83

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	9671 70
Bagagli	268 10
Merci a Grande Velocità . . .	1169 40
Merci a Piccola Velocità . . .	3762 92
Totale L.	14872 12
Dal 1 genn. al 1 aprile 1858 »	142086 08
Totale generale L.	156958 20

DA VENDERE

Un BIGLIARDO colle sponde elastiche adatto specialmente per campagna. Dirigersi dal minusiere Origlia Gioanni via S. Pelagia, accanto alla chiesa.

VENDITA VOLONTARIA

per via di pubblici incanti di tre distinti corpi di casa, situati in Torino, sezione Borgonuovo.

Alle ore 9 di mattina del 1 prossimo entrante maggio, dal sottoscritto notaio Liprandi, nel suo ufficio tenuto al secondo piano, casa già Anglesio, via dei Due Bastoni, n. 2, sull'instanza delli signori Giuseppe Nicola, causidico Carlo, Gaspare e Giuseppe, fratelli Ardy, si procederà per via d'incanto alla vendita di tre distinti corpi di casa, situati l'uno nella via di Borgonuovo, n. 4, diviso in due lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 100,000
» 2 » » 80,000

L'altro situato nella via della Chiesa, n. 3, diviso pure in due lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 120,000
» 2 » » 130,000

Il terzo nelle vie di Borgonuovo e della Rocca, nn. 7 e 7 *bis*, nella via di Borgonuovo, e num. 10 nella via della Rocca, diviso in tre lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 180,000
» 2 » » 225,000
» 3 » » 115,000

Per la visione dei piani, perizia, relative condizioni ed altre nozioni, dirigersi all'ufficio del notaio procedente.

Torino, li 11 aprile 1858.

Luigi Liprandi not.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA
DI GIORGIO CENA

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 800 bottiglie all'ora, a L. 2,75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

DA VENDERE

Una quantità di varii vasi di fiori ed agrumi a grande fusto, come pure arbusti di pien terreno, a modico prezzo. — Recapito dal giardiniere del Castello di Lombriasco, o a Torino dal portinaio, via del Fieno, n. 3.

RETTIFICAZIONE

all'estratto di bando venale inserto nel Supplimento alla Gazzetta num. 69, del 22 passato marzo, per espropriazione dei beni del sig. medico Lupotti, da seguire il 16 corrente aprile, nanti il tribunale di Torino.

La casa ivi accennata al num. 1 è di recente costruzione, composta di 26 membri in tre piani, compreso il terreno, di un vasto sottotetto, di cantina sottoposta alle quattro estreme camere con infernotto.

Tale fabbrica è in prospetto alla stazione della ferrovia di Genova a Cambiano, alla distanza di soli cinque minuti, ed è peritata attualmente dal signor ingegnere Borella a L. 23,000.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, giardino, aia e beni di ett. 1, 14 (giorn. 3) circa tra vigna e campi attigui, nella miglior posizione in Cavoretto. - Recapito alla farmacia Anglesio.

DA VENDERE

Grandioso Castello con giardino e bei viali, d'ett. 1, 14 (giorn. 3), e cascina d'ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, tra campi, prati, vigne e boschi. — Dirigersi dai signori notai Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, num. 10.

VENDITA VOLONTARIA

Con decreto del tribunale provinciale di Asti, del 23 corrente mese, sull'instanza del signor geometra Angelo Dorna, dimorante in Torino, si è autorizzata la vendita volontaria del molino e beni infra descritti, proprii dello stesso signor Dorna, e si è fissata per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza tenuta dallo stesso tribunale in una delle sue sale, alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 giugno prossimo v.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 18,500, e colle condizioni tenorizzate nel bando venale del signor segretario Monferrini 27 marzo cadente.

Stabili a subastarsi,
situati sul territorio d'Asti.

1. Molino a tre ruote, regione Cappuccini, con una pezza prato attigua per la massima parte irrigabile, ed intersecata dal rivo di Montechiaro, pascolo e poco orto, bealera e diga con un tratto di carreggiata tendente al molino stesso, della complessiva superficie di are 168, centiare 80, descritto in cadastro alla sezione L. ed ai numeri di mappa 2822, 2824, 2836, 2837, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2845 *bis*, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, fra le coerenze delli Giuseppe Vercelli, Giacomo e Felice, fratelli Marchioni, fratelli Boschiero e l'Ospizio di Carità;

2. Il fabbricato annesso all'edifizio del molino, che si compone di un vasto fabbricato, di una piccola cantina, tre camere al piano superiore, e stalla, estimato il tutto dal perito Rostagno in L. 18,500.

Asti, li 29 marzo 1858.

Graglia caus. coll.

VENDITA DI STABILI
IN PALLANZA

Il 17 maggio p. v., ore 10 del mattino, nella sala delle udienze di questo tribunale provinciale seguirà la vendita ai pubblici incanti degli immobili caduti nel fallimento di Enrico Imperatori e Comp., e di Enrico Imperatori.

Essi sono posti in Pallanza, Intra, Arizzano, Cannobbio, Crussinallo e Pombia, e consistono in due grandiosi edifizii, uno ad uso di filanda, e l'altro ad uso di filatoio da seta con tutte le macchine ed utensili necessarii al loro movimento, in nuovissimo stato, due molini con frante da canapa e da rusca, prati, campi, boschi e vigneto, case civili e rustiche, oltre un palco nel teatro d'Intra, il tutto alle condizioni scritte nel bando stampato, il quale a richiesta per lettera *franca* al sottoscritto, verrà spedito a chi desiderasse presentarsi all'acquisto.

Pallanza, li 11 aprile 1858.

C. Boglietti sost. Piceni.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

Il COMITATO PROMOTORE della Società Anonima *L'Avvenire*, riferendosi alla deliberazione già presa nella sua seduta del 4 gennaio p. p., nonchè al suo rapporto agli Azionisti della Società, in data 31 marzo pross. passato, già distribuito ai medesimi, e finalmente agli art. 6, 7, 8 degli Statuti, invita tutti i possessori d'azioni, riconosciuti come tali, ad eseguire il pagamento del secondo decimo di Ln. 25 per azione, entro il termine perentorio del 30 del corr. mese, presso i Cassieri della Società, signori Eugenio Franel e C.: — in Torino, via Goito, casa Seyssel, num. 8; — in Genova, piazza Luccoli, num. 2.

Genova, li 10 aprile 1858.

Il Direttore LANDI. *Il Presidente* ANNONI. *Il Segr.* GRANDVILLE.

INCANTO DI STABILI

Il notaio Maurizio Lumello segretario della regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, qual delegato dal tribunale provinciale sedente in Torino, con decreto delli 9 febbraio ultimo scorso, emanato sul ricorso delli Federico Bocca e Giuseppe Merlino, sindaci dell'unione dei creditori nel fallimento di Giuseppe Bocca, già capo-mastro in Torino, procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti degli infra descritti stabili caduti nel detto fallimento, in due distinti lotti separatamente, sulla base del prezzo a cadun lotto infra apposto e risultante dalla relazione giurata del perito sig. ingegnere ed architetto Camillo Bernardi in data delli 16 volgente marzo, sotto l'osservanza delle condizioni a tale vendita apposte ed espresse nel relativo bando venale delli 22 cadente marzo, del quale non che della detta perizia Bernardi si potrà aver visione nella segreteria di detto ufficio di giudicatura.

Tale vendita avrà luogo alle ore 9 del mattino delli 6 maggio prossimo venturo, nella sala delle solite udienze dell'ufficio di giudicatura della sezione Borgo Dora in Torino, casa Caglieri, n. 1, viale S. Massimo, piano nobile.

Lotto 1. Casa, situata in territorio di Torino, oltre il ponte Dora, regione dell'Aurora, composta di due maniche con 33 camere divise in quattro piani oltre i sotterranei con annesso terreno fabbricabile cinto da tre lati con steccato d'assi, della superficie complessiva di are 17, 52, coerenti la strada di Milano, Carlo Falchero e fratelli Rocchietti, del valore peritato di L. 34 500;

Lotto 2. Terreno fabbricabile con entrostante tettoia sulle fini di Torino, regione del Valentino, coerenti Antonio Boasso, l'asse della nuova Via Bertholet, Carlo Bertoldo e Giacomo Grosso, del quantitativo di are 13, 70, 42, del valore peritato di L. 6,981, 68.

Torino, Borgo Dora, li 27 marzo 1858.

Not. Maurizio Lumello segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 8 dell'andante mese di aprile deliberava li stabili incantatisi ad instanza della Confraternita della Santissima Trinità, eretta in Boves, sul prezzo di L. 12,200 a favore del signor Costanzo Sosso di detta città, alla somma di L. 12,210.

Detti stabili consistono in un chiabotto, di ett. 3, 4 di terra coltiva, con corte, giardino e striscia di terra simultenente, situato sul territorio di Boves, regione del Chiaperasso.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 23 dell'andante mese di aprile.

Cuneo, li 9 aprile 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

Instante Gio. Battista Nota, di Porte, ed a pregiudizio di Gio. Alessio Arsano, di Villar-Perosa, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, primo giugno prossimo, avrà luogo lo incanto e deliberamento dei beni proprii di detto Arsano, situati in territorio predetto di Villar-Perosa, nelle regioni Sansisello, Saretto, Mandolina, Tivuglia Fuserata, Adriva e Prabucciasco, posti ai numeri di mappa 1562, 1961, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 5 corrente mese, che si trova depositato in conformità di legge.

Pinerolo, li 8 aprile 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 1 prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni componenti la eredità giacente del fu Giuseppe Marazzino, rappresentata dal di lei curatore Giuseppe Negrino, situati li detti beni in territorio di Gattinara, in seguito a sentenza di spropriazione profertasi dal sullodato tribunale li 6 scorso marzo, ad instanza del signor notaio Angelo Sodani di Vercelli, alle condizioni dal relativo bando apparenti.

Vercelli, li 12 aprile 1858.

Passamonti sost. Sodani.

RETTIFICAZIONI. *Nel suppl. ai nn.* 116 *e* 117 (1857), *pag.* 2, *col.* 2 *e* 3, *alla nota sottoscritta Calleri proc., ivi, nella descrizione dei beni, vuolsi leggere come segue:*

Ai numeri 1, 3, 14, 16 e 17 — Zoanello *e non* Foanello;

Al n. 6 — strada a tre lati *e non* a due lati;

Id. 12, *lin.* 2, *al nome* Giugiario *aggiungasi* Giuseppe,

Ed ai num. 15 *e* 21, *lin.* 2 *e* 3, *a vece di* Marsecco *leggasi* Mursecco.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 91

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Venerdì 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	56	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(15 aprile)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	747 82	747 68	747 60	† 13 4	† 16 2	† 20 0	† 9 0	† 12 6	† 13 5	† 8 6	N.N.E.	N.E.	E.	Annuvol.	Annuvolato	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 APRILE 1858

Per Reali Decreti in data delli 25 marzo p. p. e 9 corrente aprile, si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Zironi avv. Francesco, applicato a Casale, incaricato di far le veci dell'intendente in caso di assenza o di impedimento;

Riccardi cav. avv. Ferdinando, ff. di sostituito procuratore regio a Nuoro, nominato sostituito procurator regio di 3.a classe ivi.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 15 *Aprile* 1858.

STATO ROMANO

Una corrispondenza da Roma 7 aprile al *Journal des Débats* dà i seguenti particolari intorno al fatto di Velletri accennato dal *Giornale di Roma* del 6 e riprodotto nella *Gazzetta Piemontese* del 12:

« Ieri l'altro, lunedì, si è saputo che a Velletri, città di 14 a 15,000 abitanti, lontana 10 leghe da Roma, il giorno di Pasqua passò tra le più deplorabili scene di disordine. Di tutti i rumori diversi ed esagerati che circolarono, non esporremo che quanto ci sembra avere un carattere di esattezza incontestabile.

Nella notte di giovedì al venerdì santo fu rubata nella chiesa principale della città una di quelle madonne miracolose che son tanto comuni in Italia. Si sarebbe potuto credere che lo scopo del ladro di quella *Madonna delle Grazie*, carissima alla popolazione di Veltri perchè ha soventi volte mosso gli occhi in modo maraviglioso e fa cader la pioggia sui vigneti in tempo di siccità, fosse d'impadronirsi delle collane di pietre preziose appiccate al quadro e del diadema d'oro che le stava sul capo. Ma l'arciprete della chiesa ricevette bentosto un biglietto in cui il ladro sacrilego si faceva riconoscere ed esponeva le condizioni sotto cui egli restituirebbe l'immagine venerata. Costui è un tal Vendetta (è questo probabilmente un soprannome), bandito, vale a dire condannato a gravi pene pe' suoi delitti, ma che da lungo tempo corre il paese in istato di contumacia. Egli faceva dunque sapere che voleva la sua grazia, quella del suo fratello attualmente in mano alla giustizia, la somma di 500 scudi romani per una volta tanto e una rendita di 10 scudi (53 fr. 50 c.) al mese; e che a queste condizioni egli restituirebbe la madonna. Ne fu avvertito il legato il quale chiese per telegrafo a Roma che cosa fosse da fare. La grazia (impunità) fu, ci si assicura, promessa, rifiutata quella pel fratello, fatta facoltà al delegato di adoperare secondo le circostanze quanto ai 500 scudi, e negata la pensione. Ma già Vendetta aveva fatto spargere nella popolazione per suoi fidi la voce della sparizione, e cominciava fermento grande. La moltitudine non poteva verificar subito il fatto perchè il venerdì santo le immagini debbono star velate, e con promesse fu potuta contenere sino a domenica. Nel frattempo il Vendetta osava, assicurasi, portarsi dal delegato, dove manteneva le sue condizioni, alle quali il prelato non poteva consentire in tutto. I carabinieri di servizio volendo arrestare il furfante mentre usciva dal gabinetto di codesto magistrato, monsignor delegato, schiavo delle sue istruzioni e della sua parola, dovette interporsi egli stesso e farlo rilasciare.

Il giorno di Pasqua l'eccitazione era al colmo e il velo copriva ancora il luogo del quadro. Avendo alcuni ammutinati ardito di strappare la stoffa, apparve il vuoto. La collera della moltitudine non conobbe allora più limiti: alcuni uomini insensati o perfidi accusarono i Gesuiti che hanno quivi vicino il convento, e la folla si precipitò nella loro dimora. In un istante tutto fu saccheggiato, rotto, rubato, e i disgraziati padri, in numero di dieci, furono indegnamente maltrattati, e parecchi feriti gravemente. Due altri gesuiti che furono incontrati sulla piazza non isfuggirono, dicesi, alla morte di cui erano minacciati se non perchè un uomo di riputazione tra quei furiosi se li fece consegnare, promettendo di ammazzarli egli stesso. Così li salvò.

Intanto il vescovo suffraganeo, perchè il vescovo titolare è il cardinale Macchi, decano del Sacro Collegio, chiamò la folla in chiesa e montò in pulpito; ma non voluto ascoltare dovette discenderne in mezzo agli schiamazzi. Lo sciagurato Vendetta salì allora a sua volta il pulpito e con un enorme coltello in pugno minacciando qualunque gli contraddirebbe e affermando che aveva abbastanza amici armati nella folla per assicurare l'esecuzione delle sue volontà, dichiarò che egli sapeva dove la Madonna stava nascosta; che si farebbe mallevadore della sicurezza del deposito; che i Gesuiti erano innocenti di quel furto; che il popolo non doveva nulla temere per l'immagine, perchè io sono, egli disse, quanto altri mai divoto della Madonna; e che questa verrebbe ben tosto restituita. Finita la sua bella arringa smontò in mezzo a grida d'entusiasmo e il tumulto si calmò un poco.

Per buona ventura giungevano quasi nel tempo stesso truppe a Velletri e siccome erasi infine riuscito a conoscere gli artifizi del Vendetta, si decise di arrestarlo. Egli allora confessò dove era la Madonna. Fu condotta la folla a cercarla processionalmente nella casa del padre del brigante dove stava nascosta e tutto tornò nell'ordine.

Vendetta è stato portato ieri sera nelle prigioni di Roma.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 7 aprile alla *Gazzetta di Milano*:

Iersera venne qui ucciso un francese da un ufficiale della marina napoletana. Era il primo un fabbricatore di bottoni, alloggiava in Petraja, e aveva per casigliano l'ufficiale colla propria famiglia. I figli del napoletano correvano spesso e manomettevano il giardino del francese, il quale ebbe più volte, ma senza frutto, a lagnarsene Alle minacce che proferì ultimamente, rispose il napoletano con una stretta di spalle. Nel giorno di Pasqua i fanciulli tornarono al solito vezzo, e il francese perduta omai la pazienza, li pigliò a scapellotti e schiaffi. Sopravvenne allor subito l'ufficiale con tre o quattro amici non militari, si avventarono addosso al francese, e il primo sguainata la sciabola, ne passò l'avversario fuor fuori. Il console di Francia si recò sopra luogo, ne chiese al Governo giustizia, che è già incominciata. L'ufficiale di marina e i suoi complici sono agli arresti.

All'occasione della Pasqua, S. M. il re fece aprire le carceri a ventisei prigionieri, i quali per altro non credo che il fossero per cause politiche. Nella lista dei graziati occorrono cinque donne.

Ritraggo che i lavori della ferrata a congiungere questo reame con Roma, già efficacemente promossi dal governo, riceveranno novello impulso. Nel corso di questo mese vi s'impiegheranno 3000 soldati, di 2000 che vi si adoperavano prima. Il numero dei lavoranti sarà quindi portato a 5000, ciocchè dinota il fermo proposito di compiere questa gran linea quanto più celeremente si possa.

Abbiamo al presente nella rada di Napoli da cinque a sei bastimenti di guerra, i più, credo, svedesi e norvegiani; un solo inglese, il *Centauro*, incaricato da lunga pezza d'invigilare le coste e che da due o tre mesi non erasi qui veduto.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *aprile*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Leadlans chiede al cancelliere dello Scacchiere quando sarà comunicato alla Camera il parere dei giureconsulti della corona in proposito del *Cagliari*.

Il cancelliere dello Scacchiere. A cagione dell'essersi ricevuti documenti importantissimi a questo proposito arrivati sabato, io non potrei rispondere categoricamente a questa domanda. Tali documenti sono stati sottoposti all'esame dei giureconsulti della corona. Spero fra un giorno o due poter dare i ragguagli domandati.

È della più alta importanza che l'esposizione finanziaria non sia differita. (*Ascoltate!*) Non si votarono fino adesso che somme a conto. Se i lavori preparatorii saranno compiuti sui grandi servizi dello Stato, da oggi a otto io credo di poter fare la mia esposizione finanziaria. Avevo fissato la seconda lettura del bill del governo delle Indie a lunedì prossimo; ma se io fo l'esposizione finanziaria in quel giorno, avrò cura di provvedere che la seconda lettura del bill delle Indie si faccia il più presto possibile. (*Ascoltate!*)

Lord J. Russell. Vengo a provocare l'attenzione della Camera intorno ai due bill sottoposti al Parlamento sul governo futuro delle Indie. Siccome vi è divergenza d'opinione sopra questi due bill, io credo che sarebbe conveniente ad un tempo e desiderabile che la questione fosse esaminata in Comitato di tutta la Camera, sopra una serie di risoluzioni comprendenti i principali punti da decidersi. Se il governo non è disposto a tenere quest'andamento, ne prenderò io stesso l'iniziativa.

Il cancelliere dello Scacchiere. Io partecipo all'opinione del nobile lord. Il presente governo non fece che seguire l'andamento tenuto da lord Palmerston, che è quanto dire il procedere per mezzo di un bill; questo andamento ci parve essere del gusto della Camera, e dover prevenire dilazioni inutili. Non si adottò del resto il principio d'alcuno dei due bill, nè è troppo tardi per seguire la via che è stata ora suggerita dal nobile lord. Io l'approvo pienamente, e, pur lasciandogliene la risponsabilità, credo il nobile lord eminentemente dotato di tutte le qualità necessarie in ragione del suo grande ingegno e della sua influenza sopra questa Camera per presentare queste risoluzioni. Niun ostacolo sarà posto all'andamento che il nobile lord propone di seguire, ed io credo desiderabile che coteste risoluzioni sieno presentate nel più breve termine. Io coadiuverò il nobile lord fissando un giorno per quest'obbietto, e spero che, venuto il giorno della discussione, la Camera tratterà la questione senza spirito di parte.

Lord J. Russell. Mi spiego; io non domanderò risoluzioni se non qualora il governo di S. M. non voglia far ciò egli stesso.

Sir C. Wood. Io sono maravigliato di vedere il go-

APPENDICE

GEOGRAFIA

KOSMOS

Versuch einer phisichen Welt-beschreibung von baron A. *von* HUMBOLDT.

(Vol. IV. Tubinga e Stoccarda 1848).

Questo quarto volume, sì ardentemente desiderato, della grand'opera: *Cosmos; tentativo d'una fisica descrizione dell'Universo* di Alessandro Humboldt sta gloriosamente a capo delle pubblicazioni scientifiche dell'anno volgente. Chiunque ha tenuto dietro con attenzione al disegno ed alle parti già pubblicate di questo monumento colossale dell'umana scienza sa che cosa abbia da aspettare nel quarto volume. I due primi contengono un quadro generale della natura e la storia del come l'umanità sia giunta, grado grado, con lo scorrer de' secoli, alla conoscenza delle forze ordinatamente operanti della natura. Il terzo tratta esclusivamente dell'uranologia e de' fenomeni siderali.

Nel quarto Humboldt discendendo dal cielo alla terra, con la quale stiamo con tutti i nostri sensi a contatto, disamina successivamente: 1. la grandezza, forma e spessezza della terra, il calore interno e la sua attività magnetica (*intensità, inclinazione, declinazione della forza magnetica, luce polare*); 2. la riazione dell'interior della terra alla superficie: *i tremuoti, le sorgenti termali, le sorgenti di gaz, i vulcani*. Il quinto ed ultimo volume, già assai inoltrato, tratterà della distribuzione del calore sulla superficie della terra, della relazione fra il solido e il liquido, degli strati della scorza della terra, degli animali e delle piante; e il principe venerando della moderna scienza potrà, pubblicato che sia, esclamare a buon diritto: *exegi monumentum aere perennius* ed intonare il *Nunc dimittis*, chè mai vita umana fu più operosa e consolata da maggior gloria imperitura.

Precorrendo le traduzioni in varie lingue che verranno in luce tra non molto io vo' dar qui un saggio a' lettori di questo quarto volume e trascerrò l'ultima parte risguardante i vulcani, due de' quali funestano non di rado il più bel lembo della nostra penisola.

Sotto il nome di vulcanismo vuolsi intendere, nel linguaggio del Cosmo, tutti que' fenomeni annunzianti una riazione della materia liquida dell'interno della terra contro la sua crosta o superficie indurata. Come pura manifestazione di forza il vulcanismo rivelasi ne' tremuoti, appresso, mediante la temperatura elevata di molte sorgenti, le eruzioni de' fluidi gaziformi, della lava, del nafta, delle scorie delle montagne ignivome.

Davy opinò per primo che l'attività vulcanica della materia liquida delle viscere della terra è effetto dell'infiltrarsi dell'aria e dell'acqua in esse viscere, se non che la grande scarsità di gaz idrogeno infiammabile nelle eruzioni vulcaniche ed altre riflessioni teoretiche lo indussero ad abbandonare cotesta opinione. Intorno al primo impulso, alla causa occasionante dei fenomeni vulcanici, in ispecie de' tremuoti, noi siamo del tutto al buio.

« Ciò che può occasionare i tremuoti, dice Humboldt, è in ogni dove sotto i nostri piedi, e la considerazione che pressochè tre quarti della superficie della terra sono coperti dal mare (tranne alcune isole sporadiche) senza veruna diuturna comunicazione dell'interno con l'atmosfera, vale a dire senza vulcani attivi, contraddice all'erronea ma generalmente diffusa credenza che tutti i tremuoti abbiansi ad attribuire all'eruzione d'un lontano vulcano. »

Il fenomeno delle acque termali conduce naturalmente alla dottrina grandemente implicata della *Geotermia* o scienza della temperatura dell'interno della terra. È noto che abbiasi ad intendere per istrato invariabile della terra, quella profondità vale a dire di essa terra in cui un termometro sotterrato non istà più sotto l'influenza delle stagioni, come alla superficie, ma in cui il liquido termometrico segna invariabilmente la temperatura media annuale del luogo. Nelle contrade equatoriali questo strato raggiungesi già fin da 1 1/2 sino a 2 piedi e sotto il 45° latitudine a 60 piedi di profondità. Ora mentre nelle Alpi la temperatura media annuale dell'aria a 540 piedi d'altezza diminuisce di 1° C, le sorgenti raffreddansi assai più lentamente, posciachè la loro temperatura media decresce soltanto di 1° C a 720 piedi e la differenza fra l'aria e il calore delle sorgenti cresce coll'altezza.

Le montagne sono perciò nel loro interno assai più calde degli strati aerei di ugual livello. Per converso sotto le latitudini temperate nel mare la temperatura dee diminuire dall'alto in basso perchè l'acqua più fredda è più pesante e scende più a fondo. Nei Tropici ove la superficie dell'oceano ha un calore da 26 a 27°, fu estratta alla profondità di 7 ad 800 braccia, acqua di 2° 1/2. Delle sorgenti termali poche sono assolutamente pure, come ad esempio quelle di Luxueil, Gastein e Pfäffer.

Tanto più notevole perciò si è il contenere che fanno queste sorgenti una sì gran virtù sanativa, quantunque non porgano, libere da ogni mistura minerale, che semplice acqua calda.

Le forze dell'interno della terra, ovvero la materia liquida, tentano, temporaneamente a volta e durevolmente non di rado, porsi in comunicazione coll'atmosfera a traverso la crosta indurata d'essa terra e la resistenza che incontrano accresce la loro virtù espansiva. Il terreno ricopresi d'enfiati a mo' di bolle i quali scoppiano col fragor d'una mina ed in tal caso non rimane che una cavità rotonda con gli orli rilevati a foggia d'infundibulo. Che se formasi un vulcano permanente, in mezzo alla bolla scoppiata ergesi un'elevazione o monte in forma di cono o cupola aperta il più delle volte alla cima. Dal fondo di questa apertura o cratere del vulcano, sorgono altri coni transitorii di scorie, i così detti *coni d'eruzione*, i quali sopravanzano alle volte, come nel Vesuvio, gli orli del cratere. Così negli antichi come ne' tempi moderni solo tre casi son noti in cui le elevazioni vulcaniche furono accompagnate dalla diffusione di un grato o-

verno disposto ad abdicare le sue funzioni. È cotesta una quistione di somma importanza, e nella quale il ministero dovrebbe prendere l'iniziativa.

Il sig. Walpole. Il cancelliere dello Scacchiere ha voluto dire solamente che, essendo i due bill sottoposti al Parlamento, l'uno cioè presentato dall'antico ministero e l'altro dal ministero presente, non conviene che noi abbandoniamo la nostra proposta senzachè la Camera ci abbia fatto conoscere precisamente la sua volontà: è desiderabile che la quistione sia preliminarmente esaminata in Comitato.

Lord Palmerston. La quistione è troppo importante per non essere a fondo disaminata. Io desidero che ciascun provvedimento sia discusso e giudicato come si merita. La Camera non può farsi un'idea del risultamento che potrebbe avere un cattivo riordinamento del governo delle Indie. Non è possibile il procedere per via di risoluzione in simile materia; se la Camera vi consentisse, si scosterebbe dalle sue forme ordinarie di procedura. Il principio della legislazione (l'unico punto al quale potrebbe una risoluzione connettersi) fu già adottato dalla Camera e dal paese. Discutere oggi risoluzioni sarebbe un perder tempo, perocchè si discuterebbero così due volte le singole parti, una volta sotto forma di risoluzione, e l'altra sotto forma di clausole.

Il sig. Horsman. Il fatto stesso della presentazione di due bill alla Camera prova tutta la difficoltà della materia. Esso dimostra quanto prema al governo d'aver l'assistenza del Parlamento per far passare una determinazione di tal natura. Nè l'uno nè l'altro dei bill presentati pare soddisfacente; e se si considera che lo spirito di parte potrà presiedere alla discussione di questi due bill rivali, io credo che il divisamento di una risoluzione è ancora il migliore di tutti.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Malmesbury annunzia che giovedì egli deporrà sul tavolo presidenziale la corrispondenza scambiata in proposito dei passaporti, e che farà nel tempo stesso una comunicazione ad essi relativa.

BELGIO

BRUXELLES, 12 *aprile*. La cifra delle allocazioni chieste pel bilancio del dipartimento della giustizia per l'esercizio 1859 è di franchi 12,516,830. Questo bilancio comparativamente a quello del 1858 presenta una differenza in meno di fr. 319,306 (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

AUSTRIA. La Commissione incaricata di preparare la riforma della procedura civile nella monarchia austriaca si pronunciò a favore dell'unità della procedura per tutto l'impero. Essa propose inoltre di conservare la procedura scritta, ma semplificandone ed abbreviandone le forme. (*G. di P.*)

BERLINO, 9 *aprile*. La Commissione di revisione della navigazione dell'Elba si riunisce nel mese di giugno. Assicurasi che uno dei membri di quella Commissione proporrà un mezzo di riscatto del pedaggio dell'Elba che si riscuote a Stade. Ma colle difficoltà che hanno incontrato sin qui tutte le proposte di riscatto che già furono fatte e che sono sempre vivamente appoggiate dalla Prussia e dall'Austria, non si può prevedere, neppure approssimativamente, quale sarà la sorte di questa proposta. Il riscatto del pedaggio supera infatti la competenza della Commissione di revisione, perchè non solo gli Stati litorani dell'Elba, ma la Gran Bretagna, la Svezia, il Belgio, ecc. sono interessati in questa questione. Tutti codesti Stati avendo conchiuso trattati a questo riguardo coll'Annover, gli Stati litorani dell'Elba non hanno che il dritto di discutere la tariffa del pedaggio e di reclamare per la loro navigazione i dritti delle nazioni le più favorite. Inoltre il pedaggio dell'Elba è riconosciuto, come già quello del Sund, da una serie di trattati internazionali, e bisognerebbe il consenso di tutte le parti interessate per operarne il riscatto (*Zeit*).

BERLINO, 11 *aprile*. Si fanno a buon dritto le maraviglie perchè in un momento in cui diversi negoziati importanti sono intrapresi colla corte di Vienna, il posto d'ambasciata di Prussia in Austria sia ancora vacante. La ragione di questa singolarità sta in questo, che cioè il sig. d'Usedom, cui il re stesso aveva invitato a tornare al servizio dello Stato e il principe di Prussia scelto per codesta ambasciata, rifiuta d'incaricarsi di qualsiasi officio sotto il ministero Manteuffel. Ecco ancora uno degli effetti della nostra situazione provvisoria.

La cavalleria di riserva della Landwehr, che portava la lancia come tutta la cavalleria della Landwehr prima che questo corpo venisse diviso in cavalleria grave e in cavalleria leggera, sta per essere armata di carabina.

Si è trovata testè ancora gente senza tetto. Le autorità ne hanno ricoverato un certo numero nella casa di lavoro. Altri si sono sparsi per le campagne e molti riparano per solito nei vagoni delle merci che trovano vuoti sulle strade ferrate, dove sono tollerati perchè non si saprebbe come ricoverarli altrimenti. In questo stato di cose è a desiderare grandemente che il progetto di costrurre un nuovo quartiere per gli operai fuori di Porta Rosenthal sia bentosto messo ad esecuzione. Il terreno è già comperato (*Corrisp. Havas*).

BONN, 10 *aprile*. È sorto nella nostra città un incidente che ha fatto gran romore e di cui tutti si occupano. Or saranno quindici giorni, la Facoltà di dritto dell'università ha notificato al sig. Beckhaus, dottore in dritto, senza dargliene ragione alcuna, proibizione di continuare il suo corso di dritto alla prossima riapertura dei corsi nel mese di ottobre. Somigliante interdizione comincia ad occupare tutti i giornali d'Alemagna, e muove tanto più stupore in quanto che il signor Beckhaus gode di grande reputazione come giureconsulto. Credesi dappertutto che ciò non sia che un affare di gelosia per parte dei membri della Facoltà (*Indép Belge*).

GOTHA. La Dieta di Sassonia-Coburgo-Gotha passò all'ordine del giorno sulla proposta del deputato Oberlaender tendente ad invitare il governo a negoziare una convenzione col governo prussiano mediante la quale quest'ultimo dovesse fornire il contingente delle truppe federali pei ducati i quali darebbero invece una indennità pecuniaria. Il ministero erasi pronunziato contro la proposta (*Nord*).

SERVIA

Il *Giornale di Belgrado* annunzia che il principe di Servia ha fatto grazia ai senatori Stephan Stephanovitz, Paul Stanivitz, Paul Zankovitz, Cvetko Rajovitz, e Milos Mercaslovitz, la cui pena di morte era stata commutata in quella della detenzione perpetua. La grazia è sotto la condizione che essi rimangano fuori paese e non vi ritornino che colla permissione delle autorità.

CINA

Scrivono da Hong Kong 26 *febbraio* al *Moniteur Univ.*:

La prima parte degli affari di Cina par terminata. Il movimento di ritorno delle navi da guerra è cominciato nel fiume. Lord Elgin è tornato a Hong Kong alcuni giorni sono. Il barone Gros, sull'*Audacieuse*, è smontato ieri a Bocca Tigris. Le altre navi della divisione francese sono già per via, o lasceranno fra breve American Reach e le acque di Canton. Le compagnie da sbarco son tutte ritornate sopra i rispettivi loro bordi. Non rimarranno a Canton che 500 marinai francesi circa con quattro navi, la *Capricieuse*, il *Marceau*, la *Mitraille* e il *Catinat*. Gl'Inglesi vi lasceranno un gran numero di cannoniere e inoltre un corpo di circa 2000 uomini, composto di marinai, sipai e artiglieri sotto gli ordini del maggior generale Straubenzee, comandante supremo. La morte del compianto comandante Collier, prodotta da una di quelle affezioni che son tanto comuni in queste contrade, ha costretto l'ammiraglio a dare al sig. d'Aboville, capitano di vascello, il comando del corpo spedizionario francese. Il sig. Vrignaud, capitano di fregata, prenderà provvisoriamente il comando dell'*Audacieuse*. Dacchè è arrivato il capitano del genio Labbe, stato spedito testè da Parigi, si sta fortificando il yamoun del generale tartaro, dove siede la Commissione europea affine di tenerla al securo da una sorpresa nel caso in cui, prevalendosi della partenza delle navi, i soldati cinesi e i bravi dei villaggi tentassero qualche cosa. Ciò però non è guari probabile. Erasi annunziata una sollevazione pel primo giorno dell'anno cinese (14 febbraio). Si erano raddoppiati tutti i posti. Ogni cosa però rimase tranquilla.

Attendesi di questi giorni il barone Gros a Hong Kong, dove verrebbe a comporre alcune ultime faccende col suo collega d'Inghilterra. Lord Elgin intende infatti di partire pel nord nei primi giorni di marzo, e visitare passando Amoy, Ning-Po, Fou-Chou-Fou. Il barone Gros si recherà direttamente a Shang-Hai. L'ammiraglio e cinque o sei delle navi della divisione francese lo accompagneranno. Il sig. Reed e il conte Poutiatine, il primo sul *Minnesota*, il secondo sull'*America*, vogliono trovarsi a Shang-Hai la stessa epoca che i due alti commissari di Francia e Inghilterra.

Attendonsi con impazienza in questi paraggi le navi e i rinforzi, di cui i giornali ci annunziano la partenza dai porti di Francia. E più impazientemente ancora si attendono le notizie che faranno conoscere l'effetto che avrà prodotto sulla corte di Pekin la pratica ancor amichevole delle quattro grandi potenze, le quali chiedono nello stesso tempo al sovrano del Celeste Impero concessioni importanti per la civiltà e pel commercio del mondo.

IL TRAFORO DEL MONCENISIO
E
LA GAZZETTA D'AUGUSTA.

La Gazzetta d'Augusta del 25 marzo p. p., N. 84, conteneva un articolo sulla più grand'opera de'nostri tempi, ed ora in corso d'esecuzione, cioè sul *Traforo del Moncenisio*. Non è però questo un articolo originale, nè pervenuto a quel periodico *direttamente* da qualche corrispondente, ma sibbene un *articolo di adozione* tolto dalla Gazzetta Austriaca (*Oesterr. Zeitung*) di Vienna del 22 che lo tolse alla sua volta, almeno nella parte sostanziale, dalla Gazzetta di Milano del 15 detto mese.

Si può credere anche senza preliminare dichiarazione, che quell'articolo non deve esser molto favorevole stante la *fonte prima e seconda* d'onde l'attinse la Gazzetta d'Augusta; ma la *scienza è scienza*, si dirà, i *fatti sono fatti*, e la prima delle nominate gazzette che *è la fonte principale* non fece che riprodurre, *come asseri*, un articolo contenuto nel *Cosmos* e redatto (si l'articolo che il giornale) dall'illustre scienziato abbate Moigno (1). Il dotto scrittore dubita molto della riuscita di quell'opera: perchè crede che sarà difficile mandar l'aria alla profondità di 6500 metri; perchè ritiene che nella migliore ipotesi in luogo di 8 anni se ne richiederanno almeno 15; perchè nel centro dev'essere un caldo da morire, e perchè finalmente possono incontrarsi correnti d'acqua. Non v'ha alcuna di queste obbiezioni che non sia stata argomento di profonda discussione da parte della Commissione speciale nominata dal Governo, scelta fra gli uomini i più eminenti della scienza, nel nostro paese, e non sia stata sciolta nel senso che nessuna di esse offre tali difficoltà da non potersi ritenere sormontabili senza dir questo in modo *assoluto*, poichè nessuno si arrischierebbe mai a pronunciare un giudizio simile, desso suonerebbe come il dire: *noi abbiamo visitato il centro della montagna* che pure è ancor difeso da due pareti di 6500 metri di spessore. La scienza non poteva a meno di calcolare solo gradi di *probabilità*, e rimane e rimarrà sempre la *possibilità* del contrario, finchè l'*ultima mina* alla quale il re Vittorio Emanuele potrebbe dar fuoco anche da Torino, avrà completato l'opera da lui incominciata il 31 agosto passato quando fece scoppiare la *prima*, sotto gli auspizi i più felici, compreso quello d'un sole splendidissimo. Ah! ecco la poesia! ecco la pecca degli Italiani! L'illustre abbate Moigno ne'suoi dubbii lo dichiara egli stesso; mette anch'egli il dito su quella piaga; ei riconosce che la Commissione ha studiato molto, ed anzi ne ammira il coraggio: tuttavolta suo malgrado, ei non vede *in questo sforzo sublime, che uno slancio di poesia italiana e quasi dispera del successo*, et nous désespérons presque du succès sono le sue parole. Come ben si vede, le parti sono cambiate. I gradi di probabilità sono minimi ed appena è salva la *possibilità* da quell'avverbio posto dopo il fatal verbo *disperare*. Un giudizio simile non poteva a meno di trovar encomio laddove il Piemonte è stato dichiarato terra di *confusione* e di *disordine*; si aggiunga a questo la circostanza che l'articolo dello scienziato francese è scritto con molto brio e conciso. Riproducendolo la Gazzetta di Milano *prima fonte*, raggiungeva il doppio scopo di dar uno scritto pieno di spirito e di gettare il discredito sull'opera del Traforo del Cenisio.

Per verità finchè fu solo quell'organo di stampa che si occupò di questo, non parve necessario il rispondere perchè dall'un lato la risposta che si poteva dare, la conosceva perfettamente chi scrisse quest'articolo e non era possibile il convertirlo; dall'altro quell'organo non estende tanto la sua voce da temere un forte discredito per la grand'opera, ma dacchè la *Gazzetta di Augusta* riprodusse quest'articolo nella sua sostanza, la cosa cambiò d'aspetto; è quello un organo di ben altra potenza ed a costo di cader un po' nel barocco, potrebbesi dire che sta nel rango di quelli di Trento o di Friburgo. Non è più indifferente che i cinquanta e più mila abbonati di quel periodico concepiscano un'idea sfavorevole di quell'impresa; epperò, benchè forse solo un piccolo numero leggerà questa critica della critica, non vogliamo mancare di somministrare almeno gli elementi.

(1) *Vedi* Cosmos — *Revue encyclopédique hebdomadaire des sciences, rédigée par l'abbé Moigno.* 8 *Livraison.* 19 *février* 1858, da pag. 199 a 202.

Il giudizio di quello scienziato è contenuto in una lettera in risposta ad altra del colonnello Menabrea, Deputato al Parlamento Sardo e membro della Commissione per lo studio di quella grande questione.

La Gazzetta di Milano del 12 marzo, N. 61, riproducendo ambe le lettere, premette a quella dell'abbate Moigno le seguenti parole: — *Ecco la risposta dell'abbate Moigno* quale *si legge nel* Cosmos.

---

dore proveniente, secondo Humboldt, dal nafta.

Le forze vulcaniche contribuirono non poco alle impronte artistiche, direi quasi morali, de'paesi. Le forme delle montagne, dice Humboldt, dànno ad una contrada, secondochè le son rivestite d'una ricca vegetazione od ergonsi in isterile nudità, un carattere giocondo od austero e grandioso. « In quella guisa che il basalto appresentasi ora in coni alcunchè tondeggianti alla vetta, ora in montagne gemelle di dissimile altezza, ora in lunga giogaia orizzontale con due cime più alte alle due estremità, così ravvisasi nel trachite la forma maestosa della cupola (Chimborazo, alto 20,100 piedi) la quale non vuolsi scambiare con quella più spigliata delle montagne a campana. La forma conica apparisce nella sua maggior perfezione nel Cotopaxi (Vulcano delle Ande equatoriali, alto 17,712 piedi), appresso nel Popocatepetl (nel Messico, 16,632 p.) veduto dalle belle rive, del lago di Tezcuco o dall'alto della antica piramide messicana di Cholula, e nel vulcano d'Orizaba (detto anche *Citlaltepetl* nel Messico, alto 16,302 piedi e 16,776 secondo Ferrer). Il Nevado di Cayambe-Urcu (nella repubblica dell'Equatore alto 18,170 piedi) intersecato dall'equatore, così come il vulcano di Tolima (17,010 p.) alle falde del Paramo de Quindiu presso la piccola città Ibague presentano la forma di un cono fortemente troncato. Il vulcano di Pichincha (nella repubblica dell'Equatore, alto 14,910 piedi) forma, a gran meraviglia dei geognosti, una lunga cresta all'un capo della quale giace l'ampio cratere ancora fumante. » Spesso accade altresì che grandi montagne coniche spaccansi nell'esplosione e n'escono forme sorprendenti come la duplice piramide d'Ilinissa (nella repubblica dell'Equatore, alta 16,362 piedi) delineata nell'atlante pittorico dei vulcani di Humboldt. Il grande Ararat per contro forma, come il Chimborazo, una cupola chiusa da cui sgorgarono, sotto i limiti della neve, torrenti di lava. Il vulcano attivo di Taal nell'isola di Luzon (Filippine) che tanto imperversò nel 1754, sorse da un gran lago (*Laguna de Bombon*) popolato di cocodrilli. Kotzebue trovò nel cratere un altro lago da cui innalzavasi un altro cono con in cima un secondo cratere, ed Humboldt ricorda a tal proposito come nel Diario dei viaggi d'Hanno si faccia menzione d'un'isola contenente un piccol lago da cui sorge un'altr'isola. Questo fenomeno straordinario occorre anche nel golfo del promontorio occidentale dell'Africa e nella baia delle scimmie Gorillas. Parrebbe a prima giunta che l'attività dei vulcani avesse a minuire coll'innalzarsi degli orli del cratere sulla superficie del mare posciachè la via dal centro dell'eruzione all'atmosfera puossi supporre assai più breve ne'bassi vulcani; ma la comparazione degli esempi chiarisce la fallacia di siffatta opinione. Certi vulcani insulari, come il Picco di Teneriffe, torreggiano 11,500 p. sopra il pelo del mare mentre il fondo ha spesso una profondità di 20,000 e persino di 43,000 piedi. Il vulcano tuttodì ribollente di Sahama è alto 21,000 piedi sopra il mare.

Il centro dell'eruzione, vale a dire lo strato della materia liquida dell'interno della terra, vuolsi cercare ad una sì immensa profondità, che le differenze assolute dell'altezza appaiono al paragone assai esigue. Oltre di ciò noi non sappiamo se la spessezza della crosta indurata della terra sia uguale in ogni dove ed è anzi da credere che la sia più sottile in certi luoghi e più massiccia in certi altri. Finalmente l'autore osserva: « Nella tensione straordinaria de' vapori elastici cagionata dall'otturamento delle screpolature vulcaniche le differenze dell'altezza dei vulcani finora misurati non sono considerevoli a segno da essere tenute come ostacoli all'innalzarsi della lava ed altre masse pesanti fino al cratere. »

Humboldt reca poi in una tavola un quadro isometrico dei vulcani dai quali rilevasi che il vulcano più basso (700 piedi) trovasi nell'isola giapponese, Cosima, ed il più alto (21,000) è il summentovato Sahama nella Bolivia. I vulcani più attivi sono sei, vale a dire: *Stromboli*, la *Chimera* nella Licia, l'*Inferno* di Masaya, l'*Izalco*, scoppiato di recente, il vulcano dell'isola del Capo Verde, *Fogo*, e il colossale Sangay (repubblica dell'Equatore, provincia di Quixos, alto 16,068 piedi). La frequenza delle eruzioni nell'altissimo Sangay è assai maggiore che nel piccolo Stromboli (2,775 piedi).

L'attività di quest'ultimo, così come dell'Etna, è maggiore nel dicembre e ne'mesi invernali, interrotta di quando in quando da intermittenze, le quali però, secondo l'esperienza di molti secoli, hanno una durata assai breve. Il Sangay fu primamente superato ed esplorato nel 1849 dal viaggiatore Sebastiano Wisse, il quale annoverò in un'ora non meno di 267 eruzioni, ciascuna della media durata di 13 secondi, e non accompagnata da alcun tremore visibile del cono. La materia eruttata ravvolta in fumo grigio e giallo-arancio, è un misto di nera cenere e di lapilli ed ha già formato strati massicci sui fianchi della montagna e tre miglia all'intorno. A volta il vulcano caccia fuori masse di scorie da 15 a 16 pollici all'altezza media di 737 piedi dall'orlo del cratere, vale a dire presso che due volte l'altezza della cattedrale di Strasborgo. Là dove i vulcani riunisconsi in un sistema, la loro giacitura diventa specialmente notevole. Humboldt ha scoperto che nel Messico havvi da un mare all'altro un grado di latitudine di vulcani e montagne altissime. « Le nevose giogaie, dic'egli, alte oltre 11-12,000 piedi, e i vulcani d'Orizaba, Popocatepetl, Toluca e Colima, giacciono fra i gradi latit. 18° 59' e 19° 20' e segnano, per così dire, la direzione d'una fenditura vulcanica della lunghezza di 90 miglia. » Nel settembre del 1759 innalzossi fra Toluca e Colima (19° 9' latit. nord) il nuovo vulcano Jorullo. La sua grande lontananza da amendue i mari è un fatto geologico non meno importante della scoperta fatta da Humboldt di pezzi granitici nelle lave del Jorullo in una regione priva a gran distanza ognintorno di granito. Finalmente è cosa in sommo grado notevole che la messicana fenditura vulcanica taglia pressochè ad angolo retto la giogaia stendentesi dal sud-sud-est al nord-nord-ovest. Che se immaginasi questa fenditura vulcanica prolungata nel mare del sud incontrasi primamente il gruppo insulare di Revillagigedo nelle cui vicinanze fu veduta galleggiare della pietra pomice, e, da ultimo 840 miglia più lungi all'ovest, il vulcano Mauna Loo (19° 28') senza veruna elevazione insulare nell'intervallo.

(Continua) GUSTAVO STRAFFORELLO.

Non sarà dessa molto lunga, nè sarà mestieri entrare in grandi dettagli, perchè non è d'uopo andar lontano per trovar le ragioni. Esse sono nella lettera medesima dell'abate Moigno.

Consisteva questa di due parti, l'una era la parte critica che venne fedelmente tradotta e riportata dalla Gazzetta di Milano, l'altra era un *Post Scriptum* nel quale il dotto e coscienzioso scrittore rettificava in gran parte le sue asserzioni, riferendosi e citando esperienze di altri dotti che provano pienamente l'esattezza dei calcoli degli autori della macchina idropneumatica destinata a vincere le Alpi.

Quel *Post Scriptum* rimase dimenticato, benchè fosse stampato coi medesimi caratteri, facesse parte integrale della lettera e fosse impossibile il non scorgerlo.

Prima di citarlo è d'uopo premettere una breve osservazione per ispiegarne l'importanza. Fra tutte le obbiezioni che si fanno alla macchina Sommeiller, Grandis e Grattoni, la più grave si è quella che revoca in dubbio la possibilità di trasmettere tanta massa di aria a quelle grandi distanze, quanta è necessaria per paralizzare gli effetti dei gas della polvere da mina, e perchè possano respirare gli uomini ed ardere i lumi; viene in secondo rango il dubbio, che la forza che riceve l'aria concentrata al principio della galleria possa talmente affievolirsi nel lungo corso, da non poter più essere utilizzata qual forza motrice a quattro, cinque e più mila metri, dovendo in ultimo agire sino a 6500 metri. Tale è anche l'avviso che trovasi nel testo della lettera dell'abate Moigno.

Ecco ora il *Post scriptum* che riproduciamo nella lingua originale:

PS. *La loyauté nous fait un devoir de reconnaître: 1. que feu M. Pecqueur avait conclu de nombreuses expériences, discutées dans un savant rapport de M. Poncelet, que la perte de travail ou de pression motrice pour pousser l'air à des distances de 154 kilomètres* (altro che 6 e 1/2!) *dans des tuyaux de 3 décimètres de diamètre, ne s'élèverait qu'au sixième ou au septième seulement de la force employée; 2. que M. le général Poncelet a déclaré que cette conclusion lui paraissait à l'abri de toute contestation.* (Comptes rendus de l'Académie des Sciences, T. XXI, p. 178.)

Un *Post Scriptum* più distruggitore della parte principale della tesi prima sostenuta è difficile immaginarlo; si potrebbe paragonare a certi codicilli che privano l'erede della maggior parte dell' eredità contemplata nel testamento. Stanno, è vero, ancora le altre obbiezioni; ma si riferiscono piuttosto a tempo e spesa maggiore che ad un' impossibilità; questa cade avanti al *Post scriptum* che venne dimenticato dalla Gazzetta di Milano *fonte prima*, e per questo abbiamo detto che era inutile il voler rispondere a quella, perchè la ommissione non fu casuale, ed ora invece crediamo opportuno il riprodurre avanti al giudizio del pubblico il vero testo dell'abbate Moigno, perchè la Gazzetta d'Augusta riprodusse in buona fede un articolo incompleto.

Del resto poi, se la Gazzetta d'Augusta vuol approfondire anche la questione rapporto alla messa d' aria che può trasmettere la macchina dei tre Ingegneri Sardi, non che in genere tutte le altre che hanno tratto a quel lavoro gigantesco, può ricorrere ad un giornale scientifico tedesco, cioè agli *Annali dell'Istituto Politecnico Svizzero*. I fascicoli 5 e 6 del Tomo II di detti Annali contengono un lavoro del sig. F. Ruleaux, professore di meccanica applicata all' Istituto Politecnico Federale in Zurigo ed inventore egli stesso di macchine. Questo lavoro è pregevole per lo studio approfondito che fece l'autore di quella questione della quale si procurò tutti gli elementi possibili e perfino spiegazioni verbali da uno dei Membri della Commissione governativa, e venne a conclusioni motivate che si scostano da quelle dell' abbate Moigno e coincidono (certamente senza saperlo, essendo il suo scritto anteriore a quello del Cosmos) coi risultati trovati da Pecqueur avanti ai quali s' inchinò nel *Post Scriptum* anche l'abbate Moigno.

Crede poi desso che si respirerà benissimo, potendo la macchina somministrare oltre 5,000 metri cubi d'aria per ora a qualunque profondità e non si cuocerà dal caldo.

Indicando un autore tedesco, professore d'un istituto tedesco, ed autore d' una Memoria scritta in tedesco, crediamo indicare alla Gazzetta d'Augusta una buona fonte. I dettagli che può trovare in quella, potranno interessare forse più che il suo articolo contenuto nel foglio del 25 marzo, num. 84.

FATTI DIVERSI

TERREMOTI. — Si legge nell' *Eco delle Alpi Cozie* del 14 corrente:

Nella notte di domenica 11 a lunedì intorno ad un' ora e un quarto aveva luogo in Pinerolo una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio sentita da buona parte degli abitanti, cui destava dal primo sonno il traballare delle pareti e degli arredi di casa.

SOCIETA' LIGURE DI STORIA PATRIA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Le tre sezioni di Storia, Archeologia e Belle Arti, in cui è ripartita la Società Ligure di Storia Patria, sono definitivamente costituite. I tre presidenti di queste, cioè: l'avv. Michele Giuseppe Canale, il consigliere di appello Pasquale Tola, e il prof. di pittura Giuseppe Isola già inaugurarono con acconci discorsi i lavori, a cui deve attendere, nei rispettivi rami, la nobile istituzione che ebbe fra noi fin dal suo nascere tanto plauso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 16 *aprile* 1858.

Ieri la Camera dei Deputati continuò la discussione della proposta di legge sui reati di stampa e sui giurati. Dopo un discorso in merito del deputato Alfieri, che si pronunziò a favore della legge, parlò il deputato Rattazzi, il quale svolse le ragioni legali e politiche per cui egli appoggia la proposta.

Il lungo discorso dell'onorevole deputato di Alessandria, ascoltato con profonda attenzione e vivamente applaudito, ha prodotto sulla Camera molta impressione.

L'avv. Cotta-Ramusino parlava quindi contro la proposta. Sorgeva poi il conte Ottavio di Revel a svolgere i motivi e le condizioni a cui egli ed i suoi amici politici daranno voto favorevole a questa proposta di legge. Alcune allusioni dell'onorevole oratore ai deputati che non sono nati in Piemonte hanno dato occasione ad una calorosa protesta del sig. Farini, la quale ha vivamente commosso l'assemblea ed ha riscosso grandi applausi.

Il seguito della discussione è stato rimandato a quest' oggi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi pubblicano il dispaccio che annuncia la occupazione definitiva di Lucknow operata il giorno 19 marzo p. p.

Sul finire della tornata del 12 corrente la Camera dei Comuni ha approvato dopo breve discussione il bilancio della marineria com' era proposto da sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato.

Il conte di Persigny, ex-ambasciatore a Londra, e l' attuale ambasciatore francese a Vienna barone di Bourqueney, sono giunti a Parigi.

Il *Constitutionnel* annunzia che il duca di Malakoff è partito da Parigi la mattina di mercoledì scorso per andare ad imbarcarsi a Calais.

Le Camere belgiche hanno dopo le vacanze pasquali ricominciato i loro lavori legislativi.

Il giornale officiale del governo prussiano promulga il rescritto reale con cui la delegazione dei poteri a S. A. R. il principe di Prussia è prorogata per lo spazio di un altro trimestre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 15 *aprile*.

Si hanno le seguenti notizie da Costantinopoli in data dell'8 corrente:

Il Sultano ha deciso di aumentare il soldo delle truppe.

Mustafà pascià si recherà a compiere una missione idrografica nel mar Nero.

I Commissari delle potenze lascieranno Bukarest verso la fine di aprile.

Atene, 8. Le Camere greche hanno votato all'unanimità una pensione alla famiglia di Conduriottis.

Parigi, 15 *aprile* (*sera*).

Berlino, 15. La *Corrispondenza prussiana* annunzia che la Commissione europea riunita nei Principati Danubiani finirà i suoi lavori il 15 aprile (*veggasi più sopra l'altro dispaccio di Trieste*).

Si ha da Cristiania in data di ieri che un incendio ha distrutto la parte centrale della città, recando un danno di 10 milioni di franchi.

Credito mobiliare	726
Strade ferr. Austriache	700
Id. Vitt. Eman.	457
Id. Lomb. Ven.	610

Parigi, 16 *aprile m.*

È finito l' esame dei testimonii dell' accusa nel processo Bernard.

Il maresciallo Pélissier è giunto ieri a Londra.

Si ha da Marsiglia che un grande complotto è stato scoperto in Circassia. Il figlio di Sefer, sorpreso in corrispondenza col colonnello ungherese Bangya, ha tutto confessato e fu condannato a morte insieme agli emissarii del generale Philipson.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 7 aprile 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4330943 35
Id. Torino	»	3219180 26
Id. nelle Succursali	»	3419390 72
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16391195 31
Id. in Torino	»	23659624 34
Id. nelle Succursali	»	10633619 72
Effetti all' incasso in conto corrente	»	602065 29
Immobili	»	1826411 26
Fondi pubblici	»	864824 03
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	866388 04
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	1496959 40
	L.	76463941 06

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	36221860 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario / Conto corrente — Disponibile L. 3000 » / Non dispon. » 3178485 81		3181485 81
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	577979 41
Id. (id.) in Torino	»	532368 66
Id. (id.) nelle Succursali	»	189096 36
Id. (non disponibile)	»	240773 69
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	483610 80
Dividendi a pagarsi	»	37197 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	248008 53
Id. in Torino	»	346221 27
Id. nelle Succursali	»	195483 43
	L.	76463941 06

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

16 aprile 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 89 75

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 50, 90 50, 90 40

C. della matt. in c. 90 50, 90 40, 90 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 268 269 p. 31 magg.

C. della matt. in liq. 267 266 75 p. 30 aprile 267 50, 267 50 p. 31 magg.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 44	28 54
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 60	34 75
Eroso-misto Perdita per 0[0 0	4 —	2 —

Sconto della Banca 5 1[2 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 15 *Aprile.*

Denominazione de'cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	18 72, 18 75, 19 07, 20 50
Frumento Estero	
Meliga	12 50
Segala	12 75
Avena	9 10

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 aprile 1858, ricevuto alle ore 6. 30 pomerid.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0		» » » »	69 55 69 45
» Id. 4 1[2 0[0		93 » 93 20	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0		» » » »	96 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0		90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0		54 » » »	» » » »

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Marzo, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	Terraferma Anno 1858 Mese di marzo	Terraferma Anno 1858 Mesi anteriori	Terraferma Anno 1858 Totale	Terraferma Anno 1857 Mese di marzo	Terraferma Anno 1857 Mesi anteriori	Terraferma Anno 1857 Totale	Sardegna Anno 1858 Mese di marzo	Sardegna Anno 1858 Mesi anteriori	Sardegna Anno 1858 Totale	Sardegna Anno 1857 Mese di marzo	Sardegna Anno 1857 Mesi anteriori	Sardegna Anno 1857 Totale	Totale generale dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di marzo 1858	Totale generale 1857	Differenze in più	Differenze in meno
Dogane	1,468,882 43	1,916,311 46	3,384,893 89	1,480,054 15	2,131,226 14	3,611,280 29	105,463 49	185,916 08	291,381 57	81,598 79	171,575 84	253,174 63	3,676,275 46	3,864,454 92	»	188,179 46
Diritti marittimi	42,988 08	42,759 41	86,747 49	25,721 88	59,168 95	84,890 23	5,498 »	9,248 18	14,746 18	5,509 60	7,718 38	13,228 04	101,493 67	98,118 87	3,374 80	»
Sali	820,009 90	1,630,508 22	2,450,518 12	812,207 49	1,650,970 91	2,463,178 40	10 554 34	39,290 61	49,844 95	27,312 07	58,523 81	85,836 88	2,500,363 07	2,549,015 28	»	48,652 21
Tabacchi	1,493,245 62	2,656,647 47	4,149,893 09	1,367,527 »	2,670,049 94	4,037,576 97	106,739 87	198,543 25	305,283 12	97,950 42	175,481 16	273,431 58	4,455,476 21	4,311,008 55	144,167 66	»
Polveri e Piombi	59,693 69	150,049 50	209,742 99	51,653 15	118,759 04	170,412 19	10,785 »	19,146 50	29,931 50	6,330 50	14,593 50	20,924 »	239,674 49	191,336 19	48,338 30	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	4,141 42	46,732 14	47,873 56	554 38	36,067 39	36,618 77	234 »	897 75	1,131 75	234 »	771 71	1,005 71	49,005 31	37,624 48	11,380 83	»
Totale	3,883,661 14	6,444,008 »	10,329,669 14	3,737,715 08	6,666,242 37	10,403,957 45	239,276 70	453,042 37	692,319 07	218,935 44	428,665 40	647,600 84	11,021,988 21	11,051,558 29	207,261 59	236,831 67
Differenza rispetto al 1857															»	29,570 08

Torino, il 14 aprile 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Molière le misanthrope.*

GERBINO. (ore 8) si recita: *Adriana Lecouvreur.*

CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

AVVISO. Il maestro di musica Luigi Asti, Domenica 18 corr. alle ore 1 e 1[2 circa, darà una *Matinée* vocale ed istrumentale, nelle sale del sig. Lodovico Montù, negoziante di piano-forti, il quale gentilmente favorisce il locale, col gentile concorso di distinti professori e dilettanti.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Penitenziario d'Alessandria.

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato, che il giorno 23 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio d'Intendenza generale, nanti il signor Intendente generale della Divisione, con intervento del signor direttore del Penitenziario di questa città si procederà all'incanto e successivo deliberamento delle opere da eseguirsi nel detto Penitenziario, per miglioramento delle latrine, secondo il progetto redatto dal sig. ingegnere capo di questa Divisione, in data 29 febbraio 1856, e modificato il 2 maggio successivo, ed approvato dal Congresso permanente d'Acque e Strade, il 10 detto maggio.

L'appalto sarà aperto sulla somma di L. 46,927, 02

Oltre a L. 5,072, 98 per gli imprevisti indicati nella perizia » 5,072, 98

E così sulla somma totale di L. 52,000 »

L'asta sarà tenuta per via di partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato a favore del migliore offerente in ribasso di detta somma di L. 52,000 in ragione di un tanto per cento, con che detto ribasso superi quello prestabilito da apposita scheda suggellata, che verrà deposta precedentemente sul tavolo degl'incanti.

S'invitano perciò tutti quelli che aspirassero a quest'appalto, a presentarsi a questo Uffizio in tale giorno ed ora per presentare le loro offerte scritte su carta da bollo ed in piego suggellato.

Per essere ammesso a concorrere all'incanto l'aspirante dovrà depositare previamente la somma di L. 5,200 in contanti, biglietti di Banca, od effetti pubblici dello Stato al portatore, od un vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale, e come tale riconosciuta dall'Autorità che presiede all'Asta.

L'aspirante dovrà pure produrre un certificato constatante la sua idoneità rilasciato da una persona dell'arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e pratiche cognizioni nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei dalla data dell'ordine per iscritto che avrà ricevuto di cominciarli.

L'ammontare del contratto sarà corrisposto all'impresaro in rate di L. 5,000 caduna, a misura dell'avanzamento dei lavori, sotto deduzione del quinto; metà del quale sarà corrisposta all'appaltatore dopo la collaudazione che avrà luogo finiti i lavori, e l'altra metà un anno dopo la collaudazione.

Il termine utile per presentare, dopo seguito il deliberamento, offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 8 venturo mese di maggio.

Tutte le spese d'incanti, deliberamento, contratto, insinuazione nella proporzione stabilita dall'art. 60 della legge 9 settembre 1854, carta bollata, copie, sono dichiarate a carico del deliberatario.

Tutti i documenti relativi a quest'impresa sono visibili alla Segreteria di questo generale Ufficio.

Alessandria, li 6 aprile 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. capo CALVI.

LOTTERIA

L'apertura della Lotteria di oggetti a favore delle giovani ragazze raccolte nei laboratorii di S. Salvatore e di S. Massimo avrà principio giovedì, 22 del corr., e continuerà in tutti i giorni, esclusi i lunedì, dalle ore 12 alle 5 pom., in via dell'Arcivescovado, Palazzo Arcivescovile, al piano terreno.

Il numero degli oggetti a vincersi è nella proporzione di un premio ogni 40 biglietti; vi sono in tutto 800 premii del valore medio di L. 15 caduno.

Il prezzo di ciascun biglietto è fissato a centesimi 40.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione del 21 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, gli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di giovedì 29 del prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è stabilito all'articolo 37 di detto Statuto.

Essa riunione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria avrà luogo alle ore 10 antimeridiane, nelle sale dell'Amministrazione della Società nella stazione della ferrovia in Casale.

Art. 24. I possessori di titoli al portatore per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi, prima della riunione, presso la Società, e ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

Art. 25. I possessori di titoli a nome determinato legittimeranno la loro facoltà d'intervento all'Assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Casale, li 23 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTE.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Località	Signori
Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Botta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo

Località	Signori
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si partecipa alli signori Azionisti che con Reale Decreto 6 corrente furono approvate le modificazioni agli Statuti, deliberate dall'Assemblea generale nell'adunanza del sette febbraio scorso, con una leggiera variante sull'art. 36, e mantenuto come negli Statuti l'art. 26.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento
SETTIMO DECIMO

Onde poter adempire agli impegni assunti nell'eseguimento dei lavori di costruzione in corso, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 13 corrente aprile ha deliberato la chiamata del settimo decimo in L. 25 cadun'azione, fissando il tempo utile pel versamento a tutto il 30 aprile 1858.

S'invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 20 corrente aprile, nella Cassa della Società, presso l'ufficio della medesima, in via Conciatori, num. 11, casa Robilant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali, stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

LA DIREZIONE.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte-Neuve, 16.

CONTABILITA'
COMMERCIALE E PRIVATA

Il sig. Kappa, già contabile in una delle primarie case di Francia, offre il suo ministero per la tenuta dei libri secondo i più recenti metodi, calcolando i suoi onorarii a tanto per ora. — Dirigersi dalle ore 8 alle 10 antim., via S. Teresa, n. 11, 2.a corte.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

RILEVO DI NEGOZIO

La vedova GAUDINA, avendo rilevato il negozio da cappellaio di Vincenzo Bosio, successore Minaud, posto in Doragrossa, n. 8, presso la chiesa della SS. Trinità, fa noto di averlo provveduto di copioso assortimento di cappelli, *peluches flambar* e berretti di ogni qualità, per cui trovasi in grado di poter viemaggiormente accontentare la clientela a prezzi moderatissimi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Moncalieri, regione Ale Alte, presso il R. Castello. — Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa n. 2.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia.

Dirigersi ivi, al proprietario.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 5 camere, a 3[4 dalla città, strada carrozzabile. — Recapito al portinaio di casa Vaglienti, piazza Vittorio Em., 2

BACHI DA SETA DI SMIRNE

A coloro che sono ancora dubbiosi sulla scelta d'un buon seme di bachi da seta fra li tanti che trovansi in vendita, non sarà discaro il sapere che si trova presso il droghiere Francesco Roggero, a Porta Nuova, via Sacchi, num. 5, piazza San Quintino, in Torino, un deposito di seme che si guarantisce per essere fatta in Smirne di Levante da un nostro concittadino colà stabilito; e si guarentisce pure che in quelle regioni non avvi ancora traccia alcuna della terribile malattia che da due anni fa tanta strage nelle razze di bachi da seta dell'Europa, come consta da certificato del R. Console in Smirne, che accompagnò detto seme, e che visto da molti pratici ed intelligenti bacofili, loro inspirò la più grande confidenza. Il prezzo è stato ridotto il più possibile.

PASTA PETTORALE
FINAZ

al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, i raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale, fra quelli ammessi all'Esposizione di PARIGI, che abbia ottenuto una MEDAGLIA; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Casa centrale in Ginevra. — Deposito in Torino, presso la farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ed in tutte le principali città del Piemonte.

GIUSEPPE VOTA
MERCANTE SARTO

Ha trasferto il suo negozio in via S. Teresa, rimpetto al *Restaurant* della Meridiana, 12.

Il medesimo trovasi assortito di ogni articolo di novità, ed è in grado di servire gli avventori colla massima attività ed esattezza.

Preso i Fratelli SERENO

Verniciatori e Decoratori d'appartamenti via di S. Agostino, n. 8 in Torino

Grande assortimento di tappezzerie e contracamini in carta sì nazionale che di Francia

TRASLOCAMENTO

La fabbrica e negozio da carrozze di Todros Sacerdote vennero traslocati in via dei Ripari, casa della R. Opera delle Rosine, nella manifattura già Cantone e Arizio.

DA VENDERE

Num. 60 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

VILLEGGIATURA situata in Abbadia, distante un quarto d'ora da Pinerolo, in cui havvi un alloggio composto di 12 membri o meno se si vuole, mobigliato, esposto al mezzodì, con corte, gran giardino, da rimettere al presente. — Dirigersi dal signor Giov. Stefano Revel in Abbadia, od al Caffè d'Italia in Pinerolo.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Grande e spazioso LOCALE con cortile annesso, Borgonuovo, via dell'Arco, num. 8.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 14 aprile 1858, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, il signor Mazzuchelli Giuseppe del fu Paolo, nato in questa città e domiciliato a Venaria Reale, dichiarò di non voler accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da suo cugino Mazzuchelli Giuseppe del fu Stefano, deceduto in detta città il 5 andante mese senza testamento.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, il 5 aprile 1858, al vol. 30, articolo 265 delle alienazioni, 237, cas. 770 d'ordine, l'atto 13 luglio 1855, rogato Cottalorda, avvocato e notaio Michel' Angelo a Cherasco, ivi debitamente insinuato, portante vendita da Antonia Dogliani fu Andrea, moglie di Costanzo Giravegna da Narzole, di una pezza prato, posta in territorio di Narzole, nella regione Prati Grandi, segnata in mappa col n. 9325, di are 38, 1 (giorn. 1), coerenti Fornasero Margarita, la strada di Bene, Gioanni Dogliani, e Maria Dogliani, per il prezzo di L. 1,600 a favore di Giuseppe Balocco fu Stefano da Cherasco; stato tale atto ratificato per tutti gli effetti che di ragione, con atto 27 settembre 1855 al rogito del notaio sottoscritto, pure insinuato a Cherasco.

Cherasco, li 7 aprile 1858.

Giacomo Fiorito not.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che l'alteno, di are 82 circa, posto sul territorio di Castiglion Falletto, che venne subastato a danno di Severino Mascarello di detto luogo, sulla instanza di Lodovico Zocca, del luogo stesso, il quale ne offeriva L. 280, venne con sentenza di detto tribunale del giorno di oggi, deliberato, per difetto di obblatori, allo stesso instante Zocca, al detto offerto prezzo.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 24 corrente aprile.

Alba, li 9 aprile 1858.

F. Meineri segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea il signor professore Camino Giuseppe di Torino ha dichiarato di non voler altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Francesco, deceduto *ab intestato* in Caluso li 28 gennaio ultimo.

FALLIMENTO

del libraio e legatore di libri Bruno Giovenale, residente a Mondovì.

Si avvertono tutti i creditori verso detto fallito, di presentare personalmente, o per mezzo di mandatario i titoli dei loro crediti, oltre ad una nota in carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, al sindaci definitivi, medico Camperi, che nominò a suo procuratore speciale, il causidico coll. Carlo Giuseppe Prandi e causidico collegiato Enrico Rovere, ambi residenti in questa città, seppure non preferiscono farne il deposito nella segreteria di questo tribunale provinciale, e ciò entro il termine fissato dall'art. 527 del Codice commerciale, con diffidamento che nel giorno 10 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, ed in una delle sale del prelodato tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Federico Scarrone, si procederà alla verificazione dei crediti, a mente dell'articolo 528 e seguenti di detto Codice.

Mondovì, li 12 aprile 1858.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi, la pezza prato di are 95, 12, situata in territorio di Trana, descritta nel bando stampato delli 14 febbraio prossimo passato, posta in vendita forzata sull'instanza di Maria Casalegno, moglie di Giuseppe Rocchetti, sul prezzo di L. 1,000 a pregiudicio di Lorenzo Lusciana, fu deliberata per il prezzo di L. 2,700 a favore del causidico collegiato Mauro Vietti, che con atto di pari data dichiarò di aver fatto partito per Felice Borgognone, domiciliato a Giaveno.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà col giorno 24 corrente mese.

Susa, li 9 aprile 1858.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi il corpo di casa, corte, sito e giardino separato in due lotti, posseduto nel concentrico di Giaveno, dalli Felice e Giuseppe, fratelli Giaj Ceresole, posto in vendita forzata ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la ditta fratelli Marchini e Comp., che ne offrirono il prezzo di L. 650 cadun lotto, fu deliberato il primo lotto a Filippo Ostorero, per L. 900, ed il secondo a Giuseppe Gajdo, per L. 800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scadrà col giorno 25 corrente.

Susa, li 9 aprile 1858.

Casimiro Galfrè segr.

RETTIFICAZIONI. *Nel numero*, 89, *pagina* 4, *col.* 3, *lin.* 14 *e* 15 *della nota sottoscritta Damodè sost. Bonamico, a vece di* ettari 44, are 7, centiare 70 circa, *vuolsi leggere* ett. 47, centiare 70, *ecc.; si e come già trovasi indicato in altra rettificazione nel Suppl. al num.* 85, *pag.* 1, *col.* 3, *lin.* 17 *e* 18, *pure sottoscritta come sovra.*

Nel suppl. al num. 85, *pag.* 1, *col.* 1, *nella nota per formazione di concordato, ivi alle linee* 2 *e* 7 *vuolsi leggere* Borio Pietro, *e non* Bosio, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 92

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	50	26	14

Sabato 17 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	85

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(16 aprile)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	749 22	749 10	748 20	† 14 6	† 18 9	† 19 8	† 13 5	† 15 0	† 16 4	† 9 2	N.N.O.	E.S.E.	E.	Cop. chiaro	Nuv. rotte	Cop. chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 APRILE 1858

S. M. con Decreti delli 6 e 13 volgente mese, sulla proposizione del Ministro della marina, si è degnata fare le seguenti disposizioni:

Della Marmora cav. Vittorio, luogotenente di vascello di 2.a classe nello stato maggiore generale della regia marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Ramarone Francesco, secondo piloto di 1.a classe nel corpo Reali Equipaggi, nominato piloto di 3.a classe nello Stato Maggiore generale della marina;

Borea Giacomo, sott' ufficiale di maggiorità nel corpo Reale Equipaggi, nominato sottotenente nei bagni marittimi;

Costa Gio. Maria, già capitano di spiaggia a Levanto, collocato in aspettativa per soppressione d' impiego;

Passadoro Liberale, volontario nel commissariato generale di marina, nominato sotto commissario aggiunto di 3.a classe ivi;

Prola Federico, id., id. id.;

Carrega marchese Francesco, id., id. id.;

Manfredi nobile Vincenzo, volontario nel ministero marina, id. id.;

Marghinotti Angelo, id., id. applicato di 4.a classe in esso ministero;

Bosio Ferdinando, id., id. id.;

Martelli Angelo, id., id. id.;

Lavaggi Matilde, Maria e Camillo, orfani del già custode di sanità al Varignano, ammessi a far valere i titoli a pensione;

Lauro Maria Teresa, e Anna Maria, orfane nubili del commesso di marina Domenico Lauro, ammesse a far valere i titoli a pensione.

Nel num. 66 della Gazzetta, pagina 1.a, al num. d'ordine 11 dell'Elenco delle Pensioni, colonna 7.a, aggiungasi *dietro sua dimanda*.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 16 *Aprile* 1858.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto di S. A. R. la Duchessa reggente con cui è approvata l' istituzione in Parma di una Società anonima avente per oggetto lo stabilimento e l'esercizio di una *Banca per gli Stati Parmensi*.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14 aprile:

TURGOVIA. Questo Cantone è fortemente agitato. Il Gran Consiglio avendo aumentato gli emolumenti dei pubblici funzionari ed impiegati, l'opposizione ricorse al *veto*, che per ogni legge è consentito per 40 giorni dalla costituzione. L'agitazione mira a far pronunciare il veto dalla maggioranza, e questo atto potrebbe essere causa di una trasformazione politica di questo Cantone.

FRIBORGO, 11 *aprile*. Oggi nelle nomine comunali di questa città, i due partiti si sono misurati. I liberali riuscirono a far nominare cinque dei loro candidati con più di 50 voti di maggioranza: a tre altri mancarono tre voti. Domani continuano le operazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *aprile*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Packington propone che sia presentato il bilancio della marina. Insiste sull'importanza che vi è di avere una buona flotta nella Manica, e crede che il Consiglio dell'ammiragliato abbia commesso un grande errore privando il servizio di 3,000 uomini, e ciò perchè ebbe la debolezza di cedere a riclami d'economia, ai quali, in simile materia, avrebbe dovuto avere il coraggio di resistere.

L'onorevolissimo baronetto termina proponendo che sia votato un credito per 59,380 uomini pel servizio della flotta entro l'anno corrente.

Sir C. Wood difende la condotta dell'ultima amministrazione, la quale congedò uomini che dovevano continuare il loro servizio. La riduzione si è fatta in un tempo nel quale non prevedevasi la guerra dell' India ed il numero degli uomini oltrepassava di molto il credito votato dal parlamento.

Il sig. Drummond parla della possibilità della guerra colla Francia, e dice che la marineria deve esser mantenuta in uno stato efficace.

Lord C. Paget non crede bene che si continuino a costruire grossi vascelli da guerra, perocchè non sono, a parer suo, destinati a sostenere, in avvenire una parte nelle guerre navali.

Ei crede, come sir C. Napier, che in meno di 10 anni bisognerà ridurre tutti i vascelli di linea da tre ponti a vascelli di un solo ponte.

Lord Palmerston. Vi sono tre grandi potenze navali al mondo (senza parlare dell'Inghilterra); e sono la Francia, la Russia e gli Stati Uniti. Queste potenze non hanno quasi colonie, e sono tanto indipendenti da una guerra marittima che una sconfitta navale non le dissesterebbe materialmente.

La nostra posizione insulare fa per lo contrario della protezione marittima una cosa essenziale per la nostra sicurezza, e noi abbiamo d'altra parte immensi possedimenti coloniali sparsi sulla faccia del globo, e che richiedono una marineria considerevole per proteggerli. Quando la Francia e la Russia si studiano di moltiplicare i loro vascelli di linea, sarebbe grande imprudenza per l'Inghilterra il non fare altrettanto.

Dicesi che gli ufficiali della marineria francese pretendono che i vascelli di linea sono inutili, e che val meglio avere piccoli legni. A mio credere non già da un servizio rivale di un'altra potenza marittima noi dobbiamo accattare i nostri insegnamenti. (*Ascoltate!*)

Ognun sa che il governo francese fa provvedimenti i quali, in pochissimi anni, devono dotar la Francia di una flotta di vascelli di linea ad elice, quasi eguale a quella che potremo aver noi nel tempo istesso. Dal canto suo, il governo russo fa costruire colla massima alacrità una formidabile flotta di grossi vascelli di linea. Sarebbe pertanto imprudenza eccessiva da parte del nostro governo il non aumentare esso pure il numero insufficientissimo di vascelli di linea ad elice che già possediamo.

In quanto ai nostri arsenali è opinione degli uomini competenti che sono limitatissimi. Io credo che Cherbourg, da sè solo, è tanto considerevole quanto la maggior parte dei nostri arsenali riuniti.

Il sig. Horsman. Si è parlato dei lavori grandiosi di Cherbourg. Nel prossimo luglio una strada ferrata dee condurvi. Allora il governo francese sarà alla testa di un magnifico esercito e d'una stupenda marineria, e gli sarà più facile di mettere a bordo de' suoi vascelli 100,000 uomini che non all'Inghilterra il metterne sulle sue navi 50,000. I vascelli a vapore francesi possono trasportare 2,000 uomini ad un tempo. Con una strada ferrata da Cherbourg a Tolone la Francia potrà allestire contemporaneamente due flotte. Benchè l'Inghilterra abbia una flotta non meno numerosa di quella della Francia, non è in grado di allestirla così bene, e di porvi il numero necessario d'uomini. Essa non ha più la supremazia del Mediterraneo, in cui la Francia conta una forza navale duplice della forza inglese. Qualora una guerra venisse sfortunatamente a scoppiare fra i due paesi, la Francia avrebbe il vantaggio al cominciamento della guerra, e tutti sanno che il cominciamento è di massima importanza.

Napoleone I desiderava essere padrone del canale della Manica per 24 ore. Conviene pur riconoscere che se un esercito francese venisse a sbarcare sulle nostre coste, la posizione dell'Inghilterra sarebbe critica. A Dio non piaccia che io intenda eccitare le inquietudini; ma io dico che dobbiamo prendere le nostre precauzioni. (*Ascoltate!*)

Dopo alcune parole dei signori Kinnaird e W. Williams, il credito è votato.

ALEMAGNA

VIENNA, 13 *aprile*. In seguito alla riduzione del Corpo delle guardie militari di polizia, accordata con sovrana risoluzione del 16 dicembre anno passato, ed all' istituzione di una guardia civica di polizia, l'eccelso ministero dell' interno, di cointelligenza coll'eccelso ministero delle finanze e dell'eccelso supremo dicastero di polizia ha trovato di stabilire con sovrana autorizzazione di S. M. I. R. A., che le rispettive comuni abbiano da contribuire e da consegnare al fondo di sicurezza pel mantenimento delle guardie civiche (da essere sostituite in luogo delle disciolte guardie militari di polizia) i rispettivi importi nella stessa proporzione e colle stesse modalità come per le guardie militari di polizia. (*Wiener Zeit.*)

— Sabato scorso, 10 corrente, fu soscritto il protocollo finale delle conferenze doganali che ebbero luogo in Vienna. I rappresentanti degli Stati della lega doganale si recano in patria per ricevere nuovi poteri dai rispettivi loro governi. Essi ritorneranno qui nei primi giorni di giugno onde riprendere le trattative in base delle nuove istruzioni che verranno loro date.

— Il 22 gennaio, in mare, tra Ceilan e Madras, scoppiò fuoco sulla *Novara*. Una relazione della *Gazzetta Universale d'Augusta*, dipinge la scena come appresso:

« In questo punto vengo disturbato nel terminare tranquillamente queste righe dall'allarme in causa di fuoco. Fuoco, fuoco, gridano orribilmente nel corridoio; fuoco, fuoco, ripete l' equipaggio sopra coperta. Fuoco su un naviglio da guerra nell'Oceano, lontano molte centinaie di leghe da ogni terra! Quale spaventoso ed orribile momento! Balzai, seguendo l' istinto, in toletta abbastanza trascurata, dal mio stanzino nella batteria, e m' informai dal cadetto di guardia della cosa. Vidi superiori ed inferiori in moto; le trombe vennero preparate; le boccaporte, per togliere più che fosse possibile ogni corso d'aria, furono chiuse; i letti e le coperte dell' equipaggio furono inzuppati d'acqua, e così umide furono adoperate per impedire che il fuoco si dilatasse; e furono prese molte altre misure. Si disse che lo spirito di vino, conservato a bordo, avesse preso fuoco. Rilevossi poscia che alcuni vasi di latta, ripieni di alcool di 90 gradi, nella cassa di ferro nella quale stavano, fossero stati corrosi dalla ruggine, e che il liquido ne fosse uscito. L'aria, fortemente impregnata di quell'alcool, erasi per qualche accidente accesa (l'accidente in casi simili ha sempre parte principale), ed il nostro pericolo non fu piccolo, attesa la massa di combustibili esistenti nel naviglio. Comandi diretti con senno e tranquillità fecero fortunatamente finir presto il disperato nostro stato. Il commodoro ed il comandante della fregata imperiale si recarono tosto sui punti che minacciavano maggior pericolo, e colla loro intrepidezza e sangue freddo diedero all' equipaggio l'esempio il più splendido di virile risolutezza. Anche il tenente di vascello Paolo di Gyula, al primo grido d'allarme, volò al sito dal quale usciva il fumo, e che sembrava essere sede del fuoco, e diresse con grande abilità i più importanti lavori. In meno d' un quarto d'ora, il pericolo che ci si era mostrato tanto spaventevole, sparì del tutto, e fu ripigliato tranquillamente ed allegramente il pranzo che era stato tanto spaventosamente interrotto.

APPENDICE

GEOGRAFIA

KOSMOS

Versuch einer phisichen Welt-beschreibung von baron A. *von* HUMBOLDT.

(Vol. IV. Tubinga e Stoccarda 1858).

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

Ma il *foyer* della massima attività vulcanica non vuolsi cercare nel nuovo, sì nel lembo del sud-est del vecchio mondo, nell'arcipelago malese. « In niun'altra regione della superficie della terra, osserva Humboldt, mostransi sì fresche e frequenti traccie dell' attiva comunicazione fra l' interno e l'esterno del nostro pianeta come sull' angusto spazio di appena 800 miglia quadrate geografiche fra i paralleli di 10 lat. sud e 14 nord, come fra i meridiani della punta meridionale di Malacca e la punta occidentale della penisola Papua della Nuova Guinea. » La sola isola di Giava annovera più vulcani attivi che l' intiera America del sud, quantunque qnest' ultima sia sette volte più lunga della prima. Un nuovo viaggiatore scienziato, il celebre Francesco Junghuhn, ha superato, da tre in fuori, tutte le 45 montagne a cono e a campana Giavanesi. I vulcani di Giava sono più alti di quelli dell'America Centrale, ma più bassi degli altri vulcani del nuovo mondo, vale a dire da 7 a 10,000 piedi. Anche il vulcano più alto dell'Asia non appartiene al mondo insulare estasiatico, bensì al continente, vale a dire alla Kljutschewsk (14,799 piedi) nel Kamsciatka.

L'istoria della formazione del summentovato vulcano Jorullo, di cui andiam debitori ad Alessandro Humboldt, e che possiede, come fatto scientifico, una sì grande importanza, occupa anche in questo quarto volume del *Cosmos* l'attenzione dell' illustre scienziato. In un ampio pianoro della vulcanica provincia Michuacan nel Messico cominciossi a sentire il 29 luglio del 1759 un ininterrotto rombo sotterraneo accompagnato da scosse finchè, in capo a due mesi, nella notte dal 28 al 29 settembre sulle 3 della mattina, sorse il nuovo vulcano Jorullo. Già il dì innanzi alcuni contadini occupati a cogliere i frutti saporosi del Guayava (*Psydium pyriferum*) avevano trovato al ritorno i loro cappelli di paglia coperti di cenere vulcanica. Nelle prime ore della notte questa cenere era già alta un piede e tutti abbandonarono la pianura di Jorullo riparando sulle alture adiacenti. Da questa pianura, al dire di testimonii oculari, innalzossi, in mezzo a fiamme lingueggianti, una massa informe simile ad un nero castello.

Nei primi giorni il vulcano eruttò arena, cenere ed acqua. Un' altra relazione riferisce testualmente: « Il dì dello scoppio il terreno si alzò verticalmente, la pianura gonfiossi e nella sua superficie formaronsi immani bolle di cui la maggiore è ora il vulcano. Queste bolle, di varia dimensione e in parte di forma conica discretamente regolare, scoppiarono dipoi vomitando scorie terrigne ribollenti, le quali trovansi ancora in lontananza coperte di neri massi. » Riano, che salì 14 anni dopo Humboldt sul Jorullo, è di parere che le eruzioni rinnovellaronsi fino al 1776, ma quest'opinione è smentita dagli abitanti. Quando Humboldt, nel 1803, salì sulla vetta principale del Jorullo, trovossi 180 tese disopra le adiacenze e 667 tese sopra il livello del mare. All' intorno fumavano una grande quantità di piccoli coni di basalto, denominati *hornitos* dagli abitanti, nei quali accendevansi ancora, nel 1780, i sigari a 2 o 3 pollici di profondità ed a' tempi d' Humboldt misuraronsi ancora ne' loro screpoli temperature da 93 a 95° C. Quando Burkart visitò, 24 anni dopo Humboldt, il Jorullo non trovò più verun *hornitos* fumante; la loro temperatura erasi aggguagliata a quella dell' aria circumstante e le pioggie avevano distrutto la fragile struttura vulcanica. Lungi da questi coni d' eruzione Humboldt trovò 42° 5 fino a 46° 8 C. nell' aria. « Da questi gradi di calore dell'aria circumambiente puossi argomentare il calore che doveva regnare colà 43 anni addietro. Essi ricordano lo stato primordiale del nostro pianeta in cui l'esalazione del calore interno della terra, a traverso profonde spaccature sotto tutte le latitudini e per lunghi periodi di tempo, alterava la temperatura dell'aria e con essa la distribuzione della vita organica. »

Quante volte immaginasi che in vicinanza delle più frequenti commozioni vulcaniche la crosta indurata della terra è assai sottile, si affaccia sempre il problema di determinare la spessezza *media* della crosta d'essa terra. Calcolando in ordine aritmetico secondo il crescere della temperatura dell'acqua sorgente, osservato negli scavi dei pozzi artesiani, alla profondità di 5 2[10 miglia geografiche, dovrebbesi già trovare una temperatura in cui il granito si liquefà. La crosta indurata della terra non avrebbe adunque che la spessezza di 1[329 del diametro polare — non più della buccia d' un pomo!

Appresso Humbolt reca una compiuta geografia dei vulcani ne' cui particolari non possiamo qui addentrarci ed i cui risultati allora soltanto ci saranno pienamente chiariti quando le nostre carte saranno composte secondo il testo del *Cosmo*.

« Non può essere lodata abbastanza la condotta assennata ed esemplare degli ufficiali e dell'equipaggio, nè si può ammirare abbastanza la quiete e l'ordine che regnarono durante tutto l'accidente nella fregata, ove centinaia di umane vite furono esposte allo stesso pericolo e tutte avevano lo stesso valore. Io però involontariamente, in quel caso indimenticabile, feci una osservazione che aveva già fatta in occasioni simili, ed è che la vita d'un viaggiatore è circondata ad ogni momento di pericoli, e che talora basta il concorso di sgraziate circostanze per non poter salvarsi dalla più orribile condizione col senno e colla presenza di spirito (*G. ufficiale di Vienna*). »

BERLINO, 12 *aprile*. Il signor de Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri, ha fatto oggi la seguente comunicazione alle due Camere della Dieta:

« Signori, quando or sono tre mesi, io vi faceva conoscere le contingenze che rendevano necessarie le disposizioni state prese intorno alla direzione suprema degli affari dello Stato, io esprimeva, fondandomi sul rapporto dei medici, la consolante speranza che, stante il miglioramento ognor più crescente della salute del re, si poteva far fondamento sulla guarigione perfetta di S. M.

« Questa speranza non fu delusa. Al contrario i medici del re, richiesti per ordine di S. A. R. il principe di Prussia di fare un nuovo rapporto sullo stato di salute di S. M. il re, hanno dichiarato, in uno scritto che porta la data del 3 di questo mese, che dal 2 gennaio dell'anno corrente, data dell'ultimo loro rapporto, un nuovo miglioramento decisivo si è prodotto nella salute di S. M. In conseguenza, che lor sembra certo eziandio, come l'altra volta, che le facoltà del re si sono fortificate, e che la speranza già da loro espressa nell'attestazione summenzionata, in ciò che riguarda la probabilità di un esito favorevole della malattia e la possibilità, che ne sarebbe la conseguenza, di riprendere l'amministrazione delle cose dello Stato, acquista molto maggior fondamento.

« Quanto all'epoca precisa in cui tale speranza si adempierà definitivamente, i medici non possono ancora emettere un avviso certo; ma si limitano a ripetere che S. M., anche dopo il suo ristabilimento perfetto, dovrà, per varii mesi ancora, per assicurare la guarigione, tenersi lontana dagli affari del governo.

« Questo stato di cose, quale risulta dalla dichiarazione officiale di cui vi è stata data comunicazione testuale, ha inspirato tanto a S. M. quanto a S. A. R. il principe di Prussia gli stessi giudizi e le stesse risoluzioni, intorno alla continuazione del potere supremo dello Stato, che vi furono sottoposte, o signori, il 14 gennaio di quest'anno.

« S. M. il re ha giudicato utile di delegare nuovamente a S. A. R. il principe di Prussia per tre mesi a partire dal 23 del corrente aprile, i suoi poteri pieni ed intieri per gli affari del governo, come pure per la amministrazione degli affari della casa reale; e S. A. R. ha accettato questa delegazione.

« Il ministero, conformemente agli ordini di S. A. R. il principe di Prussia, si è recato a dovere di dar comunicazione di siffatti provvedimenti alle due Camere della Dieta. »

Il *Monitore prussiano* dal quale abbiamo tolto la comunicazione surriferita, contiene inoltre i due seguenti rescritti:

« A S. A. R. il principe di Prussia.

« Siccome la mia salute, malgrado il miglioramento che vi si è prodotto coll'aiuto di Dio, non mi permetterà ancora, giusta l'avviso de' miei medici, di ripigliare di qui a qualche tempo gli affari del governo, io invito colle presenti V. A. R. a continuare ancor tre mesi, dopo il 23 di questo mese stesso, a fare intieramente le mie veci nelle cose del governo e in quelle della mia real casa. Voglia V. A. R. prendere a questo uopo i provvedimenti necessari.

« Carlottenborgo, 9 aprile 1858.

« FEDERICO GUGLIELMO. »

(*Controfirm. da tutti i ministri*).

« Al ministero di Stato.

« Facendo rimettere qui unito al ministero l'ordine a me indirizzato da S. M. il re, io decido che durante tutta la continuazione della delegazione di poteri che mi è affidata, sieno mantenute le prescrizioni della mia ordinanza del 24 ottobre.

« Berlino, 10 aprile 1858.

« IL PRINCIPE DI PRUSSIA. »

(*Controfirm. da tutti i ministri*).

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 24 marzo:

Il governatore generale della Bosnia, Mehemed pascià, è stato surrogato da Kiani pascià governatore di Cipro. A governatore di quell'isola dell'Arcipelago ottomano, fu scelto *Issak* pascià, ex-governatore di Mostar.

Il commissario imperiale Kemal effendi, incaricato di una missione straordinaria nell'Albania e nella Bosnia ed Erzegovina, è partito il 15 per Antivari a bordo della fregata a vapore *Feizi Bahri*. Gli avvisi ufficiali giunti alla Porta per parte dell'altro commissario Aziz pascià fanno credere che i disordini avvenuti in quei luoghi siano cessati, e che gli agenti imperiali, muovendo guerra ai faziosi e facendo ragione ai gravami di cui si lagnarono parecchi distretti, sapranno ripristinare dovunque il giusto prestigio dell'autorità del sultano. I poteri e la forza di cui dispone Kemal effendi ne sono mallevadori.

Si annunzia la morte del voivoda montenegrino Iwo Rakoff.

RUSSIA

PIETROBORGO, 3 *aprile*. Scrivono al *Nord*:

Il nostro ministero ha subito testè una modificazione importante. Il signor Brock, ministro delle finanze, è stato surrogato dal signor Kniajevitch, il quale è stato sin qui direttore del dipartimento del tesoro; e il sig. Noroff, ministro dell'istruzione pubblica, ha ceduto il suo posto al signor Kovalevskii, curatore del circondario universitario di Mosca, uomo d'alta e bella intelligenza, di cui l'imperatore, nel suo ultimo passaggio per Mosca, ha avuto ancor una volta occasione di apprezzare le qualità essenzialmente conformi alla tendenza e alle viste attuali del suo governo. La nobile condotta del signor Kovalevskii nel recente affare degli studenti colla polizia di Mosca, il fermo suo contegno in quello del censore Kruze, mi permettono di ben augurare della sorte di una delle questioni più importanti per noi e che sarà probabilmente il provvedimento col quale il nuovo ministro dell'istruzione pubblica inaugurerà il suo ingresso in carica: voglio parlare del regolamento che deve reggere la nostra stampa, e che era all'ordine del giorno nel momento che ebbe luogo la modificazione ministeriale. Dal quale regolamento dipendono l'avvenire e la soluzione delle importanti questioni che di presente ci occupano, e che la pubblicità, venendo in aiuto ai nobili sforzi del governo, può essere di giovamento a sciogliere in modo vantaggioso.

L'opinione pubblica applaude alla scelta che l'imperatore Alessandro ha fatto nella persona del sig. Kovalevskii, ed io noto qui con soddisfazione affatto particolare che nel tempo stesso che essa diviene presso di noi una realtà e una forza, l'opinione pubblica è pure — fatto per certo notevolissimo per un paese che nasce alla vita pubblica — giusta e saggia ne' suoi giudizi. Essa sente che per un nuovo ordine di cose, e quando riforme, divenute indispensabili, debbono necessariamente trarsi con sè cambiamenti in tutto l'assetto interno del paese, abbisognano uomini nuovi, ma comprende eziandio le difficoltà che sono da sormontare, gli ostacoli che sono da vincere.

Se l'imperatore ha potuto constatare che dalle università nostre sono in questi tempi usciti uomini atti a mettere ad esecuzione savie riforme e generosi intendimenti, si è che il ministero dell'istruzione pubblica — sì importante dappertutto, ma in Russia più che altrove — ha nobilmente adempiuto alla sua missione di civiltà. E qui mi sia lecito di far risalire questo elogio al defunto conte Sergio Ouvaroff, uomo erudito e amico del progresso, statista e gran signore che ha fatto onore alla scienza non solo in Russia, ma anche all'estero. Ma dacchè si è riconosciuto che le questioni d'ordine pubblico e amministrativo vogliono esser discusse perchè sieno ben risolute, e che non si può pretendere che una nazione come la russa possa rimanere indifferente a ciò che maggiormente le importa; dacchè la stampa non è più pel governo uno spauracchio, ma un elemento utile, anzi necessario: si è sentito il bisogno — perchè noi tutti abbiam sete di legalità — di regolare, vale a dire di rendere legale e regolare ciò che non è ancora che una tolleranza, che un'eccezione. Trattasi dunque di fare una legge sulla stampa e di tal legge sta per occuparsi — almen lo speriamo — il nuovo ministro dell'istruzione pubblica.

Gli antecedenti del sig. Kovalevskii sono de' più onorevoli: egli attese lungamente allo studio della storia naturale, e il suo bel lavoro, arricchito di antichi documenti de' più rari, diverrà senza dubbio quando sarà pubblicato uno dei più belli monumenti storici del tempo nostro. Solo è a desiderare che la salute, sempre debole, gli consenta di imprimere alla sua nuova carriera tutto il vigore di cui è capace, tutto l'ingegno e tutti gl'intenti che lo hanno reso così popolare.

Dicesi che anche il principe Viazemskii, aggiunto dell'ex-ministro dell'istruzione pubblica, abbia preso il suo congedo. Egli sarà surrogato dal principe Stcherbatoff, curatore del circondario universitario di Pietroburgo e già aggiunto del curatore del circondario universitario di Mosca. La nomina del principe Stcherbatoff, come aggiunto del ministro Kovalevskii, darà al ministero dell'istruzione pubblica quel carattere d'insieme che parla a favore dell'alta mente e degli eccellenti sentimenti che presiedono alle disposizioni del potere.

Giacchè oggi vi parlo d'istruzione pubblica, permettete che io vi dia ancora due buone notizie. La cattedra di diritto pubblico all'università di Mosca sta, dicesi, per essere divisa in due. Il signor Dmitrieff, presentemente a Roma, dov'è stato chiamato, se io non m'inganno, dalla granduchessa Elena per elaborare un progetto d'emancipazione pei contadini che abitano le terre particolari di S. A. I., occuperà la cattedra di diritto pubblico europeo; e il signor Tchitcherine, pubblicista nostro e autore del notabile lavoro sull'*Avvenire dei contadini* comparso testè nell'*Ateneo* di Mosca, avrà, secondo si pretende, quella di diritto pubblico russo.

La seconda notizia che debbo darvi concerne l'affrancamento dei contadini. La nobiltà dei governi di Orel e di Tver ha chiesto testè ed ottenuto l'autorizzazione d'instituire Comitati di emancipazione per codeste due provincie. Voi quindi vedete che la questione, malgrado i suoi avversarii, perchè ne ha, procede giornalmente. Bentosto i Comitati cominceranno le loro deliberazioni, ed io non mancherò di tenervi informato delle prove che ci saranno date — non ne dubito — dalla nobiltà russa, delle sue disposizioni a rispondere alla fiducia del sovrano, all'aspettazione pubblica e all'attitudine dei contadini i quali attendono con calma e pazienza degne di nota la soluzione del problema dal quale dipendono i loro più cari e più legittimi interessi.

AMERICA

Il battello a vapore *Arabia* ha portato notizie di New York del 31 marzo. Leggesi nel *New York Herald*:

La questione del Kansas è andata innanzi di un passo. Il Senato con 33 voti contro 25 ha adottato il bill che ammette il Kansas nell'Unione sotto il regime della costituzione di Lecompton.

Il bill per l'aumento dell'esercito è ora sottomesso alle deliberazioni del Senato: credesi che verrà adottato come fu modificato dalla Camera. Il presidente sarebbe in questo caso autorizzato a formare cinque reggimenti di volontari.

Forse i lettori ricordano essersi trattato alla Camera dell'espulsione di uno de'suoi membri, il signor O. B. Mateson per fatti di corruzione. Questo affare era stato deferito ad un Comitato speciale, il quale conchiuse che non si dovesse dar seguito al progetto di espulsione. La Camera ha adottato sabato con 96 voti contro 69 il rapporto del suo Comitato.

Un dispaccio della Nuova Orleans ci annunzia senza niun particolare che 150 abitanti delle isole di Ruatan sono stati trucidati dai selvaggi.

Un banchiere tedesco, per nome Ferdinando Arleder, di Stoccarda, è stato arrestato la settimana scorsa nella nostra città sotto l'accusa di aver portato via un milione di fiorini alle persone che avevano fatto depositi nella sua casa di banca. L'arresto è frutto delle pratiche del fratello di una delle vittime. L'incolpato aveva abbandonato Stoccarda addì 8 gennaio.

La nave chiliana *Martinez Diez*, partita il 19 gennaio da Boston per Valparaiso, porto a cui apparteneva, perì d'incendio in pieno mare. L'equipaggio venne raccolto dalla barca *Carlotta E. Fay*, che andava da Filadelfia a Rio Janeiro. Il carico del *Martinez Diez* si componeva di mercanzie diverse.

Il *Moses Taylor* è giunto venerdì con 1,403,949 dollari in ispecie e col corriere di San Francisco del 5 corrente. La traversata si è fatta in meno di 21 giorno. Il Sacramento e la Plume hanno inondato gran tratto di quel paese.

Nel Venezuela i partigiani di Paez hanno alzato la bandiera della rivolta contro Monagas. Il presidente era assediato nel suo palazzo dai rivoltati.

Erano in via alla volta di Caracas armi pei partigiani di Paez.

Con sua lettera del 14 corrente il nostro corrispondente di Puerto Cabello ci comunica i particolari seguenti:

« L'insurrezione è scoppiata il 4 nell'interno e si è propagata in tutto il paese. Puerto Cabello è stato preso il 6 e 10,000 insorti si sono posti il 7 in marcia verso Caracas per chiedere l'abdicazione di Monagas che questi ha perentoriamente rifiutato. La capitale è stata dichiarata in istato d'assedio. »

Col *Tennessee* si sono ricevute alla Nuova Orleans notizie di Messico 16 marzo e Veracruz 21 marzo.

Varii combattimenti hanno avuto luogo tra le truppe del partito costituzionale e quelle del governo. Queste ultime avrebbero, secondo annunzia il telegrafo, ottenuto alcuni vantaggi di poca importanza. Intanto il nostro corrispondente di Washington c'informa che alla legazione messicana si sono ricevuti dispacci portanti che le truppe costituzionali, in numero di 6000 uomini, comandate dal generale Parodi e Doblado, sono state messe in rotta presso Celaya dal generale Osollo. Parodi si sarebbe ritirato verso Guadalajara e Doblado avrebbe capitolato. Si è detto inoltre che Guanajuato sia stata presa dalle truppe di Zuloaga. Vera-Cruz teneva fermo.

Abbiamo anche notizie più recenti del Nord. Matamoras è stato dichiarato porto libero il 21.

Il generale Vidaurri ha pubblicato un proclama nel quale chiede il pagamento immediato del quarto di tutte le somme dovute per acquisti di proprietà già appartenenti alla Chiesa.

Tampico non era ancora stata assaltata.

Era imminente un combattimento presso a San Luigi di Potosi tra i partigiani di Garza e quelli di Zuloaga.

Notizie di San Domingo recano che la capitale era ancora in potere di Baez l'11 di questo mese.

Stando sulle generali e toccando soltanto alla sfuggita del vulcanismo in alcune delle parti del mondo, osserverò che il continente africano è il più povero di vulcani. Solo intorno la periferia del colosso giacciono i vulcani delle Canarie, delle isole del Capo Verde, di S. Tommaso, dei Principi. Dalla parte di Mozambico, 80 miglia dalla costa di Mombas, Krapf pretende aver scoperto un vulcano presso la montagna nevosa di Kenia, ma ciò è ancora assai dubbio. Anche nel Mar Rosso occorrono vulcani dei quali ha al tutto difetto nell'interno dell'Africa, posciachè non è chiarito per anche se trovisi nel Kordofan un così detto estinto vulcano, e se le montagne Bogele e Alautika, recentemente scoperte presso Binue dal celebre viaggiatore tedesco, Barth, portino traccie di vulcanismo. Non per tanto un altro celebre viaggiatore, Overweg, ha scoperto, in prossimità del lago Tsad, coni basaltici a foggia di colonna. Nel sud dell'Africa, per quanto rilevasi dalle recenti scoperte di Livingstone (vedi le Appendici dei numeri 84 e 85 della *Gazzetta*) e del suo suocero Moffat, pare non abbiavi verun vulcano e non siensi mai sentiti terremoti, cotalchè il continente africano vuolsi considerare come lo spazio più tranquillo della superficie della terra e, nel linguaggio dell'ipotesi suaccennata, come il luogo in cui la crosta indurata della terra è più massiccia. Ma ci manca ancora la conoscenza delle contrade equatoriali dell'Africa.

Dei vulcani asiatici il più cospicuo è il Pe-scian (*Monte Bianco*) nel Thian-Scian (*Montagna Celeste*) catena di montagne dell'impero cinese sul limite settentrionale del Turkestan cinese e sul confine meridionale della Dzungaria. Anzi che Humboldt volgesse l'attenzione a questo fenomeno, non conoscevansi vulcani che sulle isole, le penisole e le coste; di che inchinavasi a credere che la vicinanza del mare e l'infiltrazione dell'acqua fossero impulso fortissimo alle eruzioni vulcaniche. Ma il Pe-scian giace in mezzo alla terraferma, lontano 380 miglia geografiche dal punto più prossimo delle coste del mare di ghiaccio, così come dalle foci dell'Indo e del Gange, 255 dal lago Aral, 43 e 52 dai laghi salsi d'Issikul e Balchasch. Ad ogni modo è un fatto che i vulcani prediligono la vicinanza del mare e che la loro frequenza sulle coste, le isole, le penisole e gli stretti forma la regola, e la loro presenza nel cuore dei continenti un'assai rara eccezione. Per il che Humboldt inchina ad attribuire questo fatto a cause meccaniche o piuttosto dinamiche, vale a dire alle fenditure più frequenti sugli orli dei continenti, a cagione dell'abbassamento del fondo del mare, le quali agevolano le comunicazioni con la materia liquida dell'interno della terra.

« Ma se i bacini acquatici oceanici o mediterranei, prosegue Humboldt, non sono necessarii al mantenimento dell'attività vulcanica; se le isole e le coste, come mi giova credere, sono più ricche di vulcani perchè la loro formazione, in virtù d'insita forza elastica, è accompagnata da una vicina depressione nel bacino del mare cotalchè una regione d'innalzamento confina con una regione d'abbassamento, e in questo confine schiudonsi grandi e profonde fenditure: puossi per altra parte presumere che nella zona dell'interno dell'Asia, fra i paralleli di 41 e 48°, la grande cavità arolo-caspia di depressione, così come il gran numero dei laghi fra il Thian-scian e l'Altai-Kustschum abbiano potuto dare origine a fenomeni proprii delle coste (vulcani). » Secondo questa ipotesi grandiosa i sistemi vulcanici del nostro pianeta segnano per così dire i punti di sfacelo, le spaccature della crosta della terra attraverso le quali prorompe la materia ignea dell'interno d'essa terra.

Ma ritorniamo alla geografia dei vulcani. Humboldt reca in ultimo un quadro generale dei vulcani così attivi come spenti, questi ultimi in cifre fra parentesi. Dei 407 (225 spenti) vulcani noti della terra 3 (1) occorrono sul continente africano, 25 (15) sull'asiatico, dei quali 14 (9) nel Kamsciatka; 7 (4) in Europa; 69 (54) sulle isole est-asiatiche (Giappone); 120 (56) sulle isole sud-asiatiche e 9 (5) su quelle del mare del sud; inoltre 24 (13) nel Chilì; 14 (3) nel Perù e nella Bolivia; 18 (10) a Quito e nella Nuova Granata; 29 (18) nella America Centrale; 5 (3) nelle Antille; 6 (4) nel Messico; 24 (5) nell'America Settentrionale di là del Rio Gila. « Se ci figuriamo, conchiude Alessandro Humboldt, il gran golfo, cui usiamo denominare Mare del Sud, cosmicamente limitato dal parallelo dello stretto di Behring e da quello della Nuova Zelanda, che è in pari tempo il parallelo del sud del Chilì e del nord della Patagonia, troveremo — e questo risultato è notevolissimo — nell'interno e intorno di questo bacino 196 (vale a dire pressochè 7/8) dei 225 vulcani in attività sopra tutta la terra. I vulcani più prossimi al polo sono, secondo le presenti nostre conoscenze: — nell'emisfero settentrionale, il vulcano Osk nell'isoletta Jan Mayen (71° 1' lat. nord); e nell'emisfero meridionale, il monte Erebo che vomita fiamme rossigne visibili anche di giorno ed alto 11,633 piedi secondo la misurazione di sir James Ross nel 1841. »

L'indole e la brevità di queste appendici non mi consentono dilungarmi sulla forma, la gravità, il calore interno, la forza magnetica della terra ed altri subbietti tellurici stupendamente dichiarati da Humboldt, ma il poco che son qui venuto divisando intorno i vulcani basterà, confido, a far toccar con mano l'importanza grandissima di questo quarto volume del *Cosmos*, del quale non tarderanno del resto a venir in luce le traduzioni nelle varie lingue d'Europa.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

Due navi da guerra inglesi si trovavano nel porto per proteggere gli stranieri.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 11 del corrente mese di aprile, il Segretario Aggiunto, nel dare alla Classe comunicazione del carteggio, legge, tra le altre, una lettera del signor avvocato Bartolomeo Gastaldi, nella quale si informa l'Accademia di un dono fatto al R. Instituto tecnico dal signor march. A. Pallavicini, proprietario della miniera di lignite di Cadibona, di vari fossili rinvenuti nella miniera medesima, cioè un grosso tronco di pianta monocotiledonea, una bella impronta di Felce rappresentante la *Lastræa Fischeri*, un'altra magnifica impronta vegetale alta 1 m., 60, e larga 0, 70, riferibile secondo il giudizio del prof. Heer, di Zurigo, che ne vide un' imagine fotografica, al Palmizio denominato da Unger *Phænicites salicifolia*, e l' estremità mascellare dell'*Anthracotherium magnum*, su cui scorgesi la serie pressochè intiera dei denti incisivi, canini e premolari. E questi bellissimi fossili essendo posti sotto gli occhi della Classe nel mentre che si legge la suddetta lettera, essa classe li ammira, e fa oggetto di particolare esame la *Phænicites salicifolia* come quella che per le sue dimensioni e l'ottimo stato di conservazione attirasi speciale attenzione.

Nell' informare l'Accademia di questo dono, l'avvocato Gastaldi fa notare il merito non solo del donatore, il signor marchese A. Pallavicini, ma eziandio dell' ingegnere della miniera, il signor Chevillet, e del capo-muratore il sig. Serre, alle intelligenti cure dei quali ultimi debbesi la difficile estrazione della Felce e del Palmizio superiormente nominati.

Quindi una Giunta composta del prof. Sella, relatore, e dei professori Sismonda (Angelo) e Piria, ha riferito sul merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia, per la stampa ne' suoi volumi, dall'ing. signor Giorgio Montefiore-Levi, Memoria distinta col titolo: *Sopra una nuova lega cristallizzata di Nichelio e Ferro.*

Premesso un cenno sulla teorica delle operazioni, che si eseguiscono nelle usine per la lavorazione dei metalli, e sulle difficoltà di tali operazioni per la grande influenza che hanno sulle proprietà utili dei metalli le più leggiere differenze nel loro stato fisico e le minime mescolanze di corpi estranei, la Giunta fa osservare che i metodi metallurgici attualmente seguiti, tranne qualche rara e brillante eccezione, sono ancor quelli descritti da Biringuccio e da Agricola. Le scorie lasciate dai Fenici e dagli Etruschi dimostrano che se i metallurgisti di quel tempo non ottenevano gli svariati prodotti che oggidì si ottengono, raggiugnevano però, nel loro lavoro, un grado di perfezione non guari inferiore a quello a cui si perviene nelle migliori usine dell'età nostra. E, cosa paradossale, gli incontestabili progressi fatti dalla metallurgia da un secolo in qua, son dovuti, più che alla chimica, alla meccanica, poichè egli è in grazia dell' invenzione di poderosi magli, di robusti laminatoi, di forti soffierie, e di facili mezzi di trasportare in un sol punto minerali provenienti da diversissime sorgenti, che l'odierna metallurgia prese un sì grande sviluppo.

Non tace però la Giunta che da qualche tempo i chimici esperti in cose metallurgiche hanno rivolto la loro attenzione ai prodotti, massime se cristallizzati, che ottengonsi nelle usine, e ciò nell'intendimento non solo di giovare alla metallurgia, ma eziandio di meglio conoscere le proprietà dei corpi, studiando anche quelle combinazioni che si producono nei forni, vale a dire in circostanze diverse da quelle dei lavoratorii di chimica. Fin dal 1809 Koch, poi nel 1820 Hausmann, e in questi ultimi anni Mitscherlich, Rammelsberg, Miller e molti altri presero a studiare le scorie cristallizzate, e mercè siffatti studi già è nota una lunga serie di combinazioni cristallizzate, che si producono nei forni.

Questa serie, dice la Giunta, viene ora aumentata di una bellissima lega di Nichelio e Ferro, scoperta dall'ingegnere sig. Giorgio Montefiore-Levi nella miniera di Pirrotine nichelifere aperta nella montagna detta il *Becco d'Ovaga* nei comuni di Locarno e Parone, presso Varallo.

Già fu descritta una lega di Nichelio e Rame della formola Cu^6 Ni, cristallizzata in ottaedri, ma la lega del Nichelio col Ferro è un fatto nuovo.

Dopo ciò l'accademico cav. Piria ha letto una sua Memoria col titolo di: *Analisi della Datolite di Baveno.*

In questo suo scritto il prof. Piria ricorda la lettura fatta alla Classe in una delle precedenti tornate dal socio cav. Sella della descrizione di un magnifico cristallo di Datolite rinvenuto nel Granito di Baveno; rammenta i sospetti dello stesso Sella che tale sostanza fosse la medesima che quella descritta come una nuova specie minerale dal dottor Kenngott, proveniente pure da Baveno; riferisce l'analisi dell'istesso minerale fatta dall'ingegnere Perazzi a Parigi nel lavoratorio della scuola delle miniere diretto dal sig. Rivet, analisi che per essere stata eseguita sopra un saggio che lasciava molto a desiderare dal lato della purezza, diede risultamenti non concordi colla composizione assegnata alla Datolite; tocca della discrepanza nei risultamenti delle analisi del citato minerale fatte da Karl von Hauer di Vienna, e dal nominato ingegnere Perazzi, ammettendo il chimico tedesco alcali, acido fosforico ed allumina, escludendo questi componenti il nostro ingegnere Perazzi, colla cui analisi risultò d'accordo quella del prof. Piria, eccettuate alcune differenze relative al rapporto quantitativo dei componenti: differenze dovute alla già indicata circostanza che cioè il Perazzi avea sottomesso ad analisi un saggio non puro.

L'autore espone poscia il metodo da lui seguito nell'analisi della Datolite, presenta i risultamenti della medesima, che trovansi esattamente conformi alla composizione assegnata dagli autori alla nominata specie minerale, composizione rappresentata dalla formola $6\,CaO + 4\,SiO^3 + 3\,BO^3 + 3\,HO$, e conchiude con dire che l'analisi conferma ampiamente la opinione emessa dal prof. Sella conseguentemente all'esame dei caratteri fisici e cristallografici, che cioè la Datolite e il minerale descritto dal dottor Kenngott sono una cosa sola.

Da ultimo il prof. Sella predetto, tolta come occasione dalla lettura fatta dal prof. Piria, comunica alla Classe una lettera scrittagli dal barone Haindiger, presidente dell'Instituto geologico di Vienna, e nella quale gli si fa conoscere la storia di due cristalli di Datolite di Baveno, esistenti nell'I. R. Museo mineralogico di Vienna, e che sono quelli stessi stati studiati dal dottor Kenngott.

Il Segr. agg. prof. EUGENIO SISMONDA.

COMMERCIO DEL SIND. — Il *Moniteur Universel* pubblica i seguenti cenni intorno al commercio del Sind nell'India inglese:

Questa parte dell'India che non fu annessa che nel 1843 ai dominii della Compagnia, comprende tutta la valle inferiore dell'Indo e si stende tra il 23° 37' e il 28° 32' di latitudine nord, per la lunghezza di circa 360 miglia: la sua massima larghezza può essere di 270 miglia da levante a ponente: se ne stima la superficie a 52,129 miglia quadrate (135,991 chilometri quadrati) e la popolazione ad 1,087,762 abitanti.

La provincia del Sind ha per porto Kurrackee, la cui importanza crebbe sì fattamente dopo la conquista, che, quando si trattò di riordinare i territorii appartenenti agl' Inglesi, consideravasi questa città come la futura metropoli dell'India occidentale.

Nel 1843 il commercio del Sind era stimato (importazione ed esportazione insieme) ad 1,578,797 rupie (3,877,000 fr). Quattordici anni dopo, vale a dire nell'esercizio 1856-1857 (dal 1 maggio al 31 aprile) raggiungeva la cifra di 14,201,859 rupie (35,505,000 fr.); epperciò decuplo.

La parte delle importazioni in questo movimento di mercanzie è stata di 6,856,657 rupie, e quella delle esportazioni di 7,345,222. Si è contato inoltre in numerario 209,488 rupie all'entrata, e 98,816 all'uscita. Confrontando questi risultati alla media dei cinque anni precedenti si ha, per l'esercizio 1856-1857, una differenza in più di 25 0[0 all'importazione e di 88 0[0 alla esportazione.

I principali articoli importati nel Sind furono le cotonine, il cui valore superò 2,700,000 rupie (6,750,000 fr.); poi le seterie, i lanati, i lini, fili di cotone, metalli, vini, acquavite, zuccari, spezierie, frutta secche, numerario, chincaglierie e materiali necessari alla costruzione delle strade ferrate.

I principali articoli esportati dal Sind furono cavalli, indaco, alcuni prodotti farmaceutici, seta greggia, lana, fromento, semi oleaginosi e salnitro. La lana è notata negl'invii per 3,100,000 rupie (7,300,000 fr.), e l'indaco per 534,000.

Il commercio del Sind si fa in gran parte per l'intermezzo di Bombay. Così nel 1856-1857 sopra 7,300,000 rupie di mercanzie esportate, 6,600,000 erano a destinazione di questo porto il quale aveva in iscambio dato al Sind per 200,000 rupie di prodotti. Il Sind cominciava nondimeno a spedire direttamente per Calcutta, Goa, Damas, le province di Cutch, di Houkan, di Guzerate e di Kattywad, l'Afganistan, l'Isola Maurizio e il Golfo Persico, per l'Inghilterra e anche per la Francia.

Quanto al commercio del Sind coll'Afganistan, il quale aveva guadagnato nella guerra contro la Russia, ma perduto nella spedizione contro la Persia e a cagione dei disordini che ne erano seguiti nell'Asia centrale, l' interruzione sopravvenuta nella navigazione a vapore dell'Indo gli era stata pure pregiudizievole. Cominciava testè a migliorare. Gli Afgani si recavano in gran numero a Kurrackee alle epoche delle fiere che il governo vi aveva fatto bandire, e manifestavano l'intenzione di venire a farvi loro provvisioni regolarmente se potessero essere sicuri di trovarvi gli articoli necessarii alla loro consumazione.

I vantaggi commerciali del Sind erano del resto stati apprezzati dai capitalisti inglesi. Due case importanti già si erano fondate a Kurrackee. La loro attenzione dirigevasi soprattutto al commercio delle lane, del salnitro, delle granaglie e delle sementi, delle pelli e delle corna d'animali. Le lane potevano, si credeva, essere smerciate a Kurrackee a 15 0[0 meno che a Bombay. Quanto al salnitro v' era abbondanza nella provincia e si studiava il modo di raffinarlo sopra luogo. Pensavasi inoltre a creare delle indacoterie. La pianta riesciva ottimamente nel Sind, non avendo quivi a soffrire dell' estrema umidità che nel Bengala mette sovente a repentaglio i ricolti.

Il porto stesso di Kurrackee è in voce di essere sicuro ed offre un riparo abbastanza spazioso; ma un banco ne rende difficile, se non impossibile, l' ingresso alle grosse navi. Si è parlato di metterlo in comunicazione coll'Indo mediante un canale. Questo disegno, chi guardi la carta, parrebbe facilmente eseguibile. Nel 1813 Kurrackee non aveva che 13,000 abitanti; nel 1853 se ne calcolavano 22,227. È esso il punto di partenza di una strada ferrata che riescirà fra breve a Hyderabad e che, secondo tutte le apparenze, sarà continuata sino a Lahore.

Dal punto di vista commerciale Kurrackee potrebbe riguardarsi come una delle chiavi dell'Asia centrale; la sua situazione è anche importantissima sotto il rapporto politico, perchè domina tutta la provincia del Sind.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 17 *aprile* 1858.

La discussione sulla proposta di legge per i reati di stampa ed il giurì è continuata ieri nella Camera dei Deputati. Dopo un discorso dell'avv. Marco in appoggio della proposta, ed un altro dell'avv. Bertazzi in senso contrario, sorgeva a parlare il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri. Il di lui discorso occupava la maggior parte della tornata. Il ministro tesseva dapprima la storia del sistema di politica nazionale praticato durante i nove anni del regno di S. M. il re Vittorio Emanuele, e quindi svolgendo le alte considerazioni politiche che hanno persuaso i consiglieri responsabili della Corona a sottoporre al Parlamento la presente proposta di legge, ricordava come fosse opportuno e giusto che da questo libero paese sia pronunciata la solenne condanna della scellerata dottrina dell'assassinio politico, e pregava l'assemblea ad approvare la proposta.

Il ministro conchiudeva il suo dire dichiarando che qualunque fosse per essere la decisione della Camera egli ed i suoi colleghi si sarebbero riverenti ad essa inclinati, ma che in ogni eventualità erano confortati dalla coscienza di non aver mai dato opera a nessun atto per cui la dignità della Corona e del paese venisse offesa, e di aver conservato senza macchia l'onore del vessillo nazionale affidato alla loro custodia.

La orazione del ministro, udita con costante attenzione e di tratto in tratto interrotta dai segni di adesione della Camera, è stata coronata da vivissimi e generali applausi.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di martedì scorso il cancelliere dello Scacchiere ha dato lettura del dispaccio che annunziava la compiuta occupazione di Lucknow. Questa lettura è stata accolta dalla Camera con unanimi applausi.

La sessione legislativa delle Camere olandesi è stata riaperta il giorno 13 del mese corrente. Il ministro Rochussen ha dato lettura del programma politico della nuova amministrazione, il quale è informato dalle idee liberali ed è stato perciò accolto con meritato favore.

I ministri hanno pure presentato parecchie proposte di legge, le quali sono l'applicazione pratica del loro programma.

In Portogallo i partiti politici si preparano con alacrità alle elezioni generali, le quali saranno fatte il giorno 2 di maggio venturo.

A Lisbona e nelle principali città del regno si pubblicano manifesti, si ordinano comitati, si manifesta insomma in tutta la sua pienezza il movimento elettorale.

Il ministro di grazia e giustizia, signor Ribeiro, ha dato la sua demissione, la quale è stata accettata da S. M. il re D. Pedro V. che ha affidato provvisoriamente quel portafoglio al sig. Avila, ministro del dipartimento delle finanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *aprile* (*sera*)

Londra, 16. Oggi cominciò l'aringa della difesa nel processo Bernard.

Il maresciallo Pélissier è stato solennemente ricevuto a Douvres.

Azioni del Credito mobiliare 718.

Strade ferrate Austriache 698

Strada ferrata Vittorio Emanuele 455.

Strade ferrate Lombardo-Venete 610.

Paaigi, 17 *m*

Londra, 16. Il signor D'Israeli ha annunciato al Parlamento che gli avvocati della corona hanno dichiarato il *Cagliari* essere di buona preda e che il signor di Malmesbury ha domandato al governo di Napoli una indennità per l' arresto dei due macchinisti inglesi.

Processo Bernard. Il procuratore generale ha concluso per la condanna del Bernard.

Napoli, 14. Corre voce che si stia formando un campo a Gaeta. Il conte di Trapani, trovandosi in disaccordo col re, ha dato le sue demissioni nella sua qualità di comandante della Guardia Reale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

17 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 50, 90 25, 90 50

1853 3 0[0 1 genn. C. d. matt. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. g. p in c. 266 50 266 266 50 266 25 in liq. 267 266 75 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo Lib. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 337 50

Gaz luce Torino C. d. g. p. in liq. 900 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 44	28 54
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 60	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	3 —	1 50

Sconto della Banca 5 1[2 *per cento.*

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 aprile 1858, ricevuto alle ore 1 20 dopo mezzanotte.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 45 69 40
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 25 93 40	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 5[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 17 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 92

Torino, dal civico palazzo, addì 16 aprile 1858.

NOTTA.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1858; *le copie trovansi vendibili dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia, sotto i portici delle R. Segreterie.*

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Les faux bons hommes.*
D'ANGENNES. (ore 8) Grand'Opéra *La muette de Portici.*
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *L'operaio lombardo.*
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *La colpa vendica la colpa.*
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

AVVISO. Il maestro di musica Luigi Asti, Domenica 18 corr. alle ore 1 e 1[2 circa, darà una *Matinée* vocale ed istrumentale, nelle sale del sig. Lodovico Montù, negoziante di piano-forti, il quale gentilmente favorisce il locale, col gentile concorso di distinti professori e dilettanti.

CITTA' DI TORINO

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta 12 dicembre 1857 con cui si stabilì che fosse fatta una pubblicazione onde rendere noto l'intendimento del Municipio di vendere od affittare i due principali suoi Stabilimenti di molini detti di Dora e delle Catene, e di ricevere le offerte che gli venissero fatte con riserva di discuterle nella prossima sessione di primavera,

Si notifica

Che si riceveranno presso la segreteria della città sino a tutto aprile prossimo le offerte che verranno fatte per acquisto od affittamento dei due principali Stabilimenti di molini infradesignati, cioè:

Quello di Dora situato nel sobborgo di questo nome, costituito attualmente di n. 4 partite a molino con n. 45 paia di macine e macchine accessorie come frolloni e nettatori da grano;

Di una grandiosa fabbrica da paste con n. 14 torchi e 6 mastelli;

Di una panatteria con n. 21 forni e macchina per impastare.

La forza motrice complessiva per questo Stabilimento sul canale dei molini,è di circa n. 226 cavalli teorici in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 110.

Quello delle Catene situato nel borgo della Madonna del Pilone, costituito attualmente di n. 2 partite a molino con n. 14 paia di macine ed una pesta da canapa.

La forza motrice disponibile di questo Stabilimento sul canale Michelotti è di circa cavalli teorici 126 in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo Stabilimento è di are 34.

Vanno annessi ai detti due Stabilimenti di molini vasti magazzini con tettoie, scuderie, ampi cortili e giardini.

La Città farebbe facoltà all'affittavolo od all'acquisitore di destinare una parte di questi Stabilimenti e della forza motrice ad altre industrie come il consentono la varia distribuzione dei fabbricati e dei terreni annessi.

L'affittamento si farebbe anche senza obbligo di rilevo dei meccanismi, ed ammettendo all' occorrenza quelle varie combinazioni che possono conciliare gli interessi degli aspiranti con quelli del Municipio e del pubblico.

Torino, li 22 marzo 1858.

Il Segretario FAVA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 26 aprile corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Si previene il pubblico che questa Regia Direzione intende di dare in affitto i fabbricati costituiti da cinque membri, quattro tettoie, una stalla e soprastante fenile, con annesso terreno coltivato ad orto con gran quantità di piante fruttifere, il tutto chiuso da muro di cinta e della complessiva superficie di are 65 (giorn. 1, 71) situati in questa città, sezione Moncenisio, isolato Sant'Eligio, fra le coerenze a levante della via delle Scuole, a mezzogiorno della via di Santa Chiara, a ponente della via del Deposito, ed a settentrione della via delle Ghiacciaie.

Tale affittamento potendo essere consentito anche presentemente, si invita perciò chiunque voglia attendervi, a far partito privato in aumento dell'annuo fitto di L. 1,500 sopra una scheda sigillata da rimettersi alla segreteria di detto Istituto fra tutto il giorno 25 del corrente mese d'aprile, ove potrà aver visione del capitolato che prescrive le basi e le condizioni del relativo contratto a stipularsi, in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, essendo parimenti visibili in detti giorni ed ore li locali sovra descritti.

Torino, il 5 aprile 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Vendita all'asta pubblica di due pezze campo, ora coltivate ad orto botanico, situate sulle fini di Torino, fuori porta Susa, regione Pozzo di Strada, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Pezza campo entro il circuito daziario, di ett. 2, 24, 95, sul prezzo di L. 14,758 97, coerenti la Barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, signori Armandi-Perattone, conte Francesetti e Cinta Daziaria;

Lotto 2. Pezza campo fuori del circuito daziario, di ett. 0, 74, 31, sul prezzo di L. 4,875 48, coerenti la Barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, la Cinta Daziaria, sig. Molines e Ferroglio.

L'incanto avrà luogo il 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l' Ospedale suddetto, nella solita sala delle adunanze tenuta al primo piano dell'Ospedale stesso.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 7 aprile 1858.

Cervini Giuseppe Luigi not.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE
di assicurazioni a premio fisso
SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento col capitale
di 25,000,000 di franchi

Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATHEW MARSHALLL, Esq., della Banca d' Inghilterra.
STEPHEN OLDINGH, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d' Inghilterra.

Segretario-Gerente EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell' Istituto degli Attuari a Londra.

Banchieri: Londra, LA BANCA D'INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D' ITALIA

autorizzata, previa speciale cauzione, nei R. Stati Sardi con Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, num. 30.

annualmente negli ultimi tre esercizi 1855-56-57

1855	. . . . .	**Fr. 10,706,225**
1856	. . . . .	» **14,553,339 25**
1857	. . . . .	» **19,025,800**

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857, in seguito a decessi di Assicurati, *fr.* 528,795.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 0[0 degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA.

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182; oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurargli una rendita vitalizia di fr. 1,000, e di più la compartecipazione dell' 80 0[0 degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE.

Una persona di 30 anni, per mezzo di una annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 0[0 degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN CASO DI VITA.

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 0[0 degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI
PEI FANCIULLI.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'assicurato avrà compiuta l'età di 21 anno, ed inoltre la compartecipazione all'80 0[0 degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE
DIFFERITE ED IMMEDIATE.

A 50 anni, 8 17 0[0; a 60 anni, 10 34 0[0; a 70 anni, 14 92 0[0, ecc. ecc.

La Compagnia Gresham colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al *minimum* che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 0[0 degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di fr. 2,631,818, 35.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 0[0, appartengono agli assicurati, diede un risultato del 22 al 54 0[0 in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM, si è che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data l'assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti, ed il *minimum* garantito, come pure la corrispondente quota di utili vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all' impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla sede della succursale d'Italia in Torino, via dei Conciatori, 30, e nelle diverse provincie dello Stato ai rappresentanti della Compagnia.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 aprile 1858.

Viaggiatori num. 27,274	L.	50,545 95
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,275 33
Merci a piccola velocità . .	»	22,693 »
Totale nella quindicina .	L.	77,514 28
Prodotto anteriore . . .	»	354,033 91
Totale generale	L.	431,548 19
Media giornaliera dal 1 genn. al 15 aprile 1857 . . .	L.	4,629 11
Id. Id. Id. 1858	»	4,109 98
Differenza in meno pel 1858	L.	519 13

DA VENDERE IN LOMBRIASCO

Grande quantità d'assi, assette, cone, listelli, travetti, longarine di trab. 5 circa cad., atte per li ponti delle fabbriche e per piloti, il tutto di maligine e sappini, con diversi mille mir. legna e ceppi da ardere, di ottima qualità. — Indirizzo in detto luogo dalli signori Fratelli Pautasso.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 corrente mese e giorni successivi, ore solite, via della Posta, num. 9. primo piano, si esporranno all'incanto varii ricchi mobili d'appartamento, non che pizzi, argenti, ori, brillanti sciolti e montati, e molti altri oggetti, a contanti.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

J. F. VERCELLIN
HORLOGER

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier*,

Honoré de plusieurs médailles, sardes et étrangères, tient un assortiment de montres de la vraie fabrique de Vacheron et Constantin, et des pendules de première qualité de voyage, trous en pierre; il fait toute espèce de réparations, spécialement très-soignée, de montres fines et autres.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). — Basta impolverare i letti, ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

SEMENTE BACHI da seta **GUARENTITA** delle migliori qualità delle Marche e della Romagna. — Presso PASQUINA e VARRONE, via Arsenale, 9

DA AFFITTARE *al presente.*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

APPARTAMENTO
DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell' Arsenale, n. 13.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti e Pietromani; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès e Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti

Madame LAUGIER

Reçoit en pension les enfants pour la saison de la campagne. — Leur occupation journalière sera de prier, travailler, jouer et causer en français. — S'adresser au portier de la maison Pollon, rue des Finances, num. 12.

TAPPEZZERIE IN CARTA
perfezionate e dipinte alla macchina
di manifattura inglese.

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di avere prezzi più che convenienti. — Deposito generale, unitamente a quello da specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 aprile e giorni successivi, alle ore solite, in un baraccone sotto li portici della Fiera, n. 1, casa Mannati, si esporrà, ripartitamente ai pubblici incanti, una quantità d'articoli ad uso dei tornitori, consistenti in torni con utensili relativi, tabacchiere, pipe, portasigari, canne, cannini, pettini, pettinette, cornici d'ogni qualità e foggie, non che molti altri oggetti analoghi, caduti nell'eredità del fu Luigi Marchesa.

Domenico Roggeri, *Estim. giurato.*

Magazzino di Carta
della Vedova BASIN

Previene che trovasi provvista di un assortimento di Carta bucata per le quattro levate dei Bachi, e d'altra di ogni qualità, ed ogni sorta d'oggetti di cancelleria. — Via Porta Nuova, 23, rimpetto ai Caffè della Borsa

DA VENDERE

Un BIGLIARDO colle sponde elastiche adatto specialmente per campagna.
Dirigersi dal minusiere Origlia Gioanni via S. Pelagia, accanto alla chiesa.

LIQUIDAZIONE
DI MOBILI E OGGETTI DIVERSI

Via Carlo Alberto, accanto alla porta n. 1.

DA VENDERE CASA di campagna, situata sui colli di Cavoretto, composta di n. 10 membri con aia e giardino. — Recapito al Banco del Regio Lotto, Porta Nuova, num. 3.

DA AFFITTARE
per la prossima stagione d' estate

Amena VILLEGGIATURA, sui colli Biellesi, a mezz' ora da Biella, strada carrozzabile.

Dirigersi in Biella dal notaio Gamba Gio. Battista ed in Torino dal signor Carpano Giuseppe (già Marendazzo), liquorista, piazza Castello, num. 21.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico, giardino e beni annessi, situata a breve distanza dalla nuova cinta daziaria lungo lo stradale di Francia.

Dirigersi al sig. Onorato Morelli, oriuolaio, via di Dora Grossa, n. 6.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DIFFIDAMENTO

MANGIARDI Giuseppina vedova Borelli, di Caselle, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venissse a contrarre il suo figlio Domenico, ora domiciliato in Genova.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 92 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

17 APRILE

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Spirito Oggero, già caffettiere all'insegna del Caffè Milanese, in Torino, sulla piazza Milano, casa Cossato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Spirito Oggero, già caffettiere in Torino, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Pio Rolle, nel 1° giorno di maggio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di comm.°

Torino, li 5 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Carlotta Follini, moglie di Gio. Battista Bosco, già albergatrice all'insegna del Castello di Priocca, nel Borgo di Po, in Torino.

Si avvisano li creditori della Carlotta Follini, moglie di Gio. Battista Bosco, già albergatrice in Torino, di rimettere nel termine di 20 giorni al signor Domenico Brogliatti, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 5 di maggio prossimo, ed alle ore 10 di mattina, in una sala di detto tribunale, per procedere alla verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 10 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

PER 2.a VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura, già negozianti in generi coloniali in Torino, sotto le due firme Ignazio Stura e figli, e ditta fratelli Stura.

Si avvisano li creditori verso la predetta ditta, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare alle ditte Enrico Engelfred e C., Giuseppe Balestre e Gioanni Defernex e Compagnia, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario, Gio. Battista Guadagnini, il giorno 7 del prossimo maggio, alle ore due per l'ulteriore verificazione dei loro crediti.

Torino, li 13 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

CESSIONE E CONTEMPORANEA SOCIETA'.

Li signori Gioachino Alberti ed Agostino Musso, cessionarii per iscrittura 11 marzo ultimo del negozio di generi coloniali, già di proprietà del signor Nasi Giovanni, e corrente in questa città sotto la firma G. B. Staccione e C., stabilirono colla stessa scrittura società fra essi loro pell'esercizio dello stesso negozio sotto la firma comune ai due soci cessionari suddetti, durativa per anni 6, a partire dal primo aprile corr.

Torino, li 14 aprile 1858.

G. Nasi — Gioachino Alberti — Agostino Musso.

INCANTO DI STABILE.

In adempimento al disposto dalli art. 908 e 776 del Codice di procedura civile si deduce nuovamente a pubblica notizia, che all'udienza del tribunale prov. di questa città del 14 maggio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di vari stabili, già proprii delli signori Margarita Sensile e notaio Luigi, madre e figlio Barberis di San Mauro, e da essi venduti con instromento 14 maggio 1856, ricevuto Mecca, alli signori avvocato Isacco Donato e Giuseppe, zio e nipote Levi di questa città, del quantitativo in totale di ett. 47, 70 circa, cioè, ett. 5, 27, 44 sul territorio di San Raffaele, ett. 11, 51, 40 sul territorio di S. Mauro, di ett. 30, 21, 86 sulle fini di Torino, regione Megrino, consistenti detti beni in case, giardino, sedime, vigne, prati, campi, boschi e gerbidi, e tale vendita dietro aumento del decimo fatto dal signor Andrea Bracco di questa città al prezzo di L. 80[m. per cui vennero dalli Barberis alli Levi col suddetto instromento venduti, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 88[m. sul quale vengono esposti agli incanti in esecuzione della sentenza del tribunale predetto delli 17 febbraio u. s.

Torino, li 10 aprile 1858.

Damodè sost. Bonamico.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 18 marzo 1858, rogato dal notaio Secondo Flecchia, alla residenza di Vercelli, Gajo Giuseppe fu Gioanni, domiciliato a Desana, fece acquisto pel prezzo di L. 13,000 da Tonso Antonio fu Giovanni, domiciliato a Desana, dei seguenti stabili, situati nel luogo e territorio di Desana, cioè:

1. Nella regione Dardagna, prato, di are 57 e centiare 39, pari ad 1 giornata e tavole 51, distinto in mappa al num. 1354, coerente a mattina Ferraris Pietro Eusebio, a mezzodì e sera eredi Lavaria, ed a notte Fiore Lorenzo;

2. Nella regione Molino, prato al numero 1298 parte, della superficie di are 22, centiare 81, pari a tavole 60, coerenti a mattina eredi di Zerbone Giuseppe, a mezzodì Fiore Giovanni fu Lorenzo, a sera sig. notaio Pietro Fiore, ed a notte Fiore eredi di Giuseppe;

3. Campo nella regione Olmetto, distinto in mappa sotto parte del num. 479, confrontanti a mattina eredi di Ferraris Giuseppe, a mezzodì e sera Ferraris Antonio, a notte Carnanera Bartolomeo, di are 45, centiare 61, pari ad 1 giornata, tav. 20;

4. Nella regione Montane, campo, in mappa num. 1027, coerenti a mattina eredi di Donisotto Alessandro, a mezzodì l'Ospizio dei Poveri di Vercelli, a sera Pizzo Lucia e a notte signor medico Gioanni Casalone, di are 50, centiare 93, pari a 1 giornata e tavole 34;

5. Nella stessa regione Montane, campo, sotto del numero mappale 1038 parte, coerenti a levante e mezzodì li Gajo fratelli fu Pietro, a sera Olmo Biagio, a notte strada, di are 32, centiare 98, pari a tavole 86, piedi 9, oncie 6;

6. Campo al Piantalgrande, numeri di mappa 364, 365 e 366 parte, coerenti a mattina Tonso Serafino, a mezzodì Fiore eredi fu Giuseppe, tramediante fosso, a sera Tonso Pietro, a notte Gajo Antonio fu Battista, di are 43, centiare 71, pari a 1 giornata e tavole 15;

7. Campo in via di Lignana, parte del num. 1263, coerenti a mattina sig. notaio Pietro Fiore, a mezzodì signor avv. Germano Ghisio, a sera Ferraris Andrea, ed a notte Zerbone eredi di Pietro, di are 45 e centiare 61, pari ad 1 giornata, tavole 19, piedi 6;

8. Nella regione Molino, corpo di casa con corte, distinto in mappa sotto il numero 1637, e parte del numero 1638, coerenti a mattina la chiesa parrocchiale di Desana, a mezzodì la pubblica contrada, a sera signori eredi Rosazza, ed a notte la Roggia Molinara, di are 4, centiare 56, pari a tavole 12;

9. Nella regione Seriola prato, distinto in mappa con parte del num. 1214, di are 17, centiare 26, pari a tavole 45, piedi 6, coerenti a mattina via di Lignana, a mezzodì Paolo Frenara, a sera il sig. medico Giacomo Casalone, ed a notte la Roggia Molinara.

Tale atto venne, per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del Codice civile, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 25 marzo stesso mese, al vol. 160, cas. 867 del registro d'ordine, ed al vol. 34, art. 64 di quello delle alienazioni.

Torino, li 12 aprile 1858.

Antonio Bastone notaio.

TRASCRIZIONE

Con atto in data del 14 dicembre 1857, rogato Dallosta, li signori banchieri Gustavo fu Francesco Defernex, e Carlo Enrico fu Carle Defernex, residenti in Torino, hanno fatto acquisto per il prezzo di L. 8,000 dalla Società del Teatro Francese, del palco n. 8, a destra del secondo ordine del teatro medesimo, che si sta innalzando in Torino, via della Zecca, sezione Po.

Tale instromento è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 12 aprile 1858, e posto al registro d'ordine 441, cas. 386.

Torino, li 12 aprile 1858.

Not. L. Dallosta.

FALLIMENTO

di Giovanni e Giuseppe, padre e figlio Amajolo, negozianti in commestibili nel luogo di Monteu-Roero.

La congrega dei creditori di detto fallimento, stata con sentenza 23 dicembre 1857 fissata al 7 gennaio 1858, per deliberare sulla nomina delli sindaci definitivi, non avendo avuto luogo, perchè nessuno comparve,

Si avvisano i creditori stessi, che il sig. giudice commissario, avvocato Dalmazzo, sulla instanza della ditta Jona Foa, da Canale, fissava con ordinanza d'oggi una nuova congrega per l' oggetto medesimo alle ore 10 mattina del 10 prossimo maggio, avanti sè, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale.

Alba, li 9 aprile 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Congregazione di Carità del luogo di Morra, nella sua qualità di amministratrice dell'Ospedale di detto luogo, ammesso al beneficio dei poveri, contro Giuseppe Bosco e terzi possessori Manzone Giuseppe, Settimo Gio. Antonio, Borgogno Cristina, moglie di Gaspare Costamagna, Bernocco Giuseppe e Francesco Oberto, tutti del predetto luogo, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 13 gennaio ultimo scorso ha fissata l'udienza delli 30 corrente mese per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dai medesimi posseduti, posti su quel territorio, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando delli 26 gennaio ultimo; quale udienza, dietro ricorso da detta Congregazione sporto al prefato tribunale, venne prorogata alli 21 prossimo maggio.

Alba, li 24 marzo 1858.

Conterno sost. Troja.

INCANTO DI STABILE.

Il tribunale provinciale d'Asti con decreto 24 corrente, sull'instanza del signor causidico Giovanni Ghisolfi, di Torino, nella sua qualità di sindaco del fallimento di Quirico Filippo, già oste in detta città di Torino, autorizzò la vendita, per pubblico incanto, dello stabile infra descritto caduto in detto fallimento.

Detta vendita seguirà in una delle sale di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario di detto fallimento, avvocato Giuseppe Masino, alle ore 12 meridiane del 21 aprile prossimo, colle condizioni di cui in bando venale 6 corrente mese, e sul prezzo di L. 3,500.

Stabile in vendita, situato sulle fini d'Asti, in vicinanza alla stazione della ferrovia detta di S. Damiano d'Asti.

Corpo di casa nella regione Valentina e Trivessa, col numero di mappa 562 *bis*, con sito e prato, di are 11, 43, compreso il sedime di casa, consorti la Cassa Ecclesiastica, lo stradale di S. Damiano d'Asti e la signora Cerruti-Soldano; composta detta casa di due camere, sala e cantina al piano terreno, cinque camere a plaffone al piano superiore, scala in legno per ascendere dall'inferiore al piano superiore, con portico, stalla e fenile.

Asti, li 14 marzo 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti 23 febbraio ora scorso, sull' instanza della signora Catterina Franco, moglie dell'interdetto Casimiro Ruella, dimorante in San Damiano, si autorizzò la subasta dei seguenti stabili, in odio del signor causidico collegiato Luigi Giovara, e si fissò l' udienza, alla quale avrà luogo l'incanto dei medesimi, tenuta da questo tribunale provinciale d'Asti alle ore 11 mattina del 21 maggio prossimo venturo, alle condizioni di cui nel bando venale del 4 marzo corrente, autentico Monferrini, fra le quali quella che l' incanto avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo dalla promovente offerto di L. 7,100.

Stabili a subastarsi, posti in Antignano.

Casa nel concentrico di Antignano, quartiere di San Giovanni, composta di tre camere al piano terreno, con scuderia, quattro camere superiori, soffitto, grande arcata di portico, con camera e fenile attinenti, cantina verso notte, con grande camera susseguente da tal lato, cortile a levante, con pozzo a canale entrostante al fabbricato, giardino successivo a detto cortile, con cappella adiacente, vigna, campo e prato pure attinenti, ed il tutto formante un sol corpo, del quantitativo di are 266, centiare 70, fra le coerenze delli Giovanni Rosso, Carlo Binello, la strada pubblica e Giuseppe Perosino, faciente parte delli numeri di mappa 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131.

Soggetti detti stabili all' annuo tributo prediale di L. 70 85, e meglio come si riscontra dal relativo bando.

Asti, li 10 marzo 1858.

Graglia caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 3 aprile 1857, rogato Diana, insinuato a Costigliole d'Asti, li 25 di aprile stesso, al n. 243 del libro 38, vol. 195, il signor Gioanni Cocito fu Giacomo, fece vendita a favore del signor Bellone Lorenzo fu Tommaso, di una pezza vigna, di are 24, 70, sul territorio di Costigliole d'Asti, regione Bianchetti, consorti Beccaris Gio. Battista, Icardi Antonio, la strada pubblica e la vedova Massaro, per L. 780.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Asti, li 30 giugno 1857, al vol. 33, art. 7.

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, si rende quanto sopra di pubblica ragione.

Not. Gio. A. Diana.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per l'effetto voluto dall'art. 1010 del Codice civile, si notifica essere deceduto *ab intestato*, in Castagnole Lanze sua patria e residenza, Ruscone Giuseppe di Gioanni, e che la di lui eredità venne dagli unici di lui figli Gioanni ed Alessandro con atto passato li 31 marzo 1858, avanti il signor segretario del tribunale proviciale di Asti accettata col beneficio dell' inventario.

FALLIMENTO

di Galfrè Lorenzo fu Giuseppe, fabbro-ferraio in Dronero.

Il tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza di oggi ha pronunciato il fallimento di detto Galfrè Lorenzo: nominò a giudice commissario il signor avvocato cavaliere Antonio Manca, ed a sindaci provvisorii li signori Bianco Andrea, di Cuneo, e Bernardi Giuseppe, di Dronero, e per la proposta dei sindaci definitivi fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala di detto tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 del corrente aprile.

Cuneo, li 14 aprile 1858.

Belli segr. sost.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 2 del prossimo mese di giugno avrà luogo sull'instanza del signor sacerdote D. Pietro Musso, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio dell'eredità giacente di Bartolomeo Musso apertasi in questa città di Cuneo, e delli terzi possessori Pietro fu Francesco, e Francesco fu Antonio, zio e nipote Bersano, domiciliati sulle fini di Cuneo, di una pezza campo, situata in Belnette, della superficie di ett. 1, are 8, cent. 26, al prezzo offerto di lire 1,500, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 30 ora spirato marzo, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 10 aprile 1858.

Damillano sost. Allione.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 10 marzo 1858, rogato Testa, il signor causidico Giuseppe Aliney fu Felice, dimorante a Torino, faceva vendita all'Antonio Gallo di Chiaffredo da Caraglio, di un campo, posto sulle fini di Caraglio, regione oltre Grana, già in piccola parte a pascolo, segnato in mappa alli nn. 3 e 4 della sezione, T, in misura di ett. 1, 65, 30, per il prezzo di L. 2,602, 50.

Quest'atto veniva il 30 marzo trascritto alla conservatoria di Cuneo al volume 28, art. 14, il che si deduce a pubblica notizia.

Giuseppe Testa not. coll.

TRASCRIZIONE.

Isoardo Costanzo fu Giacomo Antonio, con instromento delli 8 marzo 1858, rogato Testa, vendeva alli Antonio e Pietro, fratelli Armando fu Bernardino, tutti di Caraglio, un chiabotto, situato sulle fini di Caraglio, regione delle Nitte, composto come segue:

1. Caseggio rustico con aia, forno e pozzo, in misura di are 4, 9, coerenti li compratori, Luigi Arcostanzo ed il signor conte Angelo di Roascio:

2. Campo, di are 54, 10, coerenti i compratori e Luigi Arcostanzo;

3. Alteno, di are 61, 21, coerenti li acquisitori, l' ospedale di Dronero, e Marino Antonio;

4. Altro, di are 5, 75, coerenti il conte Roascio, l'ospedale di Dronero, i compratori ed il venditore;

5. Prato e giardino, di are 19, 43, coerenti il conte Roascio, il venditore e li compratori;

6. Campo, di are 54, 10, coerenti il detto signor conte, il prato, ed i compratori;

7. Altro, di are 60, 45, coerenti gli acquisitori, l' ospedale di Dronero e Marino Antonio;

8. Altro, di ett. 1, 98, coerenti li compratori ed il conte Roascio.

Per il corrispettivo di L. 9,000.

Simile atto venne trascritto alla conservatoria di Cuneo, li 30 marzo, al vol. 98, art. 15, come da fede Peano.

Giuseppe Testa not. coll.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta forzata promosso dal signor Chiò Giuseppe, domiciliato a Maglione, contro Testore Francesco, principale debitore, e Salto Luigi, e Genta Maurizio, terzi possessori, tutti domiciliati a Maglione, il tribunale provinciale d'Ivrea pronunciava ieri sentenza con quale li stabili posti in subasta in un sol lotto, situati in territorio di Maglione, consistenti in campi, boschi, vigna e ripa, canaperia, prato e fabbrica con orto, alle regioni Fava, Riva, Ronchi, Gay, Piano, Sena e Valle, sul prezzo di L. 2,220, si deliberavano al Ressa Francesco, domiciliato a Borgomasino, per L. 5,100.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scadranno con tutto li 26 volgente, giorno di lunedì.

Ivrea, li 11 aprile 1858.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Cesare Pietro di Giovanni, nativo di Rivarolo Canavese, già caffettiere e liquorista in Castellamonte.

Il signor avvocato Francesco Teobaldi, giudice commesso in detto fallimento, con sua ordinanza di ieri, per la verificazione dei crediti del fallito Cesare Pietro sunnominato, e per le altre emergenze occorrenti in detto fallimento, ha fissato la monizione ai creditori del medesimo, avanti di esso giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale provinciale pel giorno 3 del prossimo mese di maggio, giorno di lunedì, ed alle ore 10 di mattino.

Ivrea, li 13 aprile 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Delaurenti Giuseppe ed Antonio, da Ciconio, promossero giudicio in via di subasta forzata contro la Marianna Sandri, consorte a Granzinotti Luigi, domiciliata in Netro, principale debitrice, e contro Delaurenti Gioanni e Regis Giuseppe, terzi possessori, domiciliati a Ciconio, sugli stabili, distinti in 9 lotti nel bando venale del 9 febbraio p. p., trovandosi gli stabili contenuti nei sei primi lotti, posti nel territorio di Netro,

alle regioni Colla, Alprà del Vigna, Al Pian del Bruzzo, Bogetta, o Bonella, alla Frascheja, al Boico o Dietro all'Er. consistenti in casa civile e rustica, prato, prato e campo, prato e castagneto, prato e campo avidato, e gerbido castagneto, e quelli contenuti negli altri tre ultimi lotti situati in territorio di Ciconio, regioni Sovravico, Prati, Confini Alteno, e nel recinto della villa casa, e corte, ed il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza di ieri deliberava detti stabili come ultimi e migliori offerenti agl'infra nominati, cioè:

Lotto 1 di L. 200, al Ravera Prospero per L. 1,000; lotto 2 di L. 60, al Gastaldi Domenico per L. 105; lotto 3 di L. 450, al teologo Barbisio Gio. Antonio per L. 1,105; lotto 4 di L. 250, al medesimo per L. 710; lotto 5 di L. 80, al Vercellone Ilario per L. 155; lotto 6 di L. 40 al Vercellone Luigi per L. 83; lotto 7 di L. 740, al Pene Gio. Battista per L. 2,610; lotto 8 di L. 400, al suddetto Pene per L. 1,200; lotto 9 dl L. 190, al Delaurenti Giovanni per L. 880.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, terminerebbe con tutto il 26 volgente aprile, giorno di lunedì.

Ivrea, li 11 aprile 1858.

Notaio Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalli sigg. David Donato e Mojse Giuseppe, fratelli fu Lazzaro Olivetti, domiciliati in Ivrea, in odio di Garrone Maurizio fu Antonio, nato e domiciliato a Maglione, debitore, e Fasciotti Maria, vedova di Romano Martino, domiciliata a Borgomasino, terza posseditrice, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza 24 febbraio ultimo scorso debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città, ordinava la spropriazione forzata degli stabili dalli suddetti posseduti, consistenti in una casa, posta nel territorio di Borgomasino, altra posta nel territorio di Maglione, e campi, vigne e boschi, posti nei territorii di Maglione e Borgo d'Ale, al prezzo dalli instanti offerto, cioè, pel 1 lotto di L. 1,200, pel 2, di L. 1,400, pel 3 di L. 1,000, e pel 4 di lire 410, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando 23 corrente marzo, autentico Aschieri segretario, ove si trovano detti beni ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 18 prossimo mese di maggio, pel relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 25 marzo 1858.

Riva sost. Molinario.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, ore 10 antimeridiane del ventuno prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Vico di Mondovì, alli numeri di mappa 3815, 3816, 3804, 6805, 5093, 8465, 8466, 8473, 3664, 3665, 3833, 7684, 7686, 9574, 9670, posti in subasta ad instanza della ragion di negozio stabilita in questa città sotto la firma Salomon Levi e Figlio, a pregiudizio del signor Fuseri D. Giuseppe, rettore, sulle fini d'Ormea, quartiere delle Viozzene, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L 3,400, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 24 marzo 1858.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 23 novembre 1857, sull'instanza del signor Gioanni Appiani, proprietario, domiciliato a Bonvicino, si ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii di Milano Giuseppe, domiciliato sulle fini dello stesso luogo di Bonvicino ove sono tali stabili situati, consistenti in case cogli attinenti siti d'aia e prato, alteni, campi, boschi, castagneti prativi, prati, ronchi e ripaggi.

Con altra sentenza delli 27 or scorso febbraio poi per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi veniva fissata l'udienza delli 21 prossimo mese di maggio, ore 10 antim.

La vendita si fa in venti distinti lotti, sotto le condizioni ordinarie, e sotto altre relative alla partizione dei lotti, il tutto come sta scritto nel bando venale d'oggi, visibile nei luoghi determinati dalla legge e nell'uficio del sottoscritto.

Mondovì, li 23 marzo 1858.

C. L. Santi sost. Rovere.

ESTRATTO DI BANDO.

Sull'instanza del sig. don Domenico Facio, domiciliato a Bagnasco, con sentenza di questo tribunale provinciale delli 27 ora scorso febbraio veniva ordinata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili proprii di Roella Lorenzo, minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Orsola Berrone, moglie di Chiarlone Luigi, tutti domiciliati a Ceva, con essersi fissato pell'incanto e successivo loro deliberamento l'udienza delli 19 maggio prossimo, sotto le condizioni ordinarie.

La vendita di tali stabili, situati sul territorio di Scagnello, e consistenti in casa, orto, alteni, campi, prati, boschi, castagneti, con seccatoio, ripe e chioggie, si fa in 7 distinti lotti.

Mondovì, li 24 marzo 1858.

Santi sost. Rovere proc.

ESTRATTO DI SOCIETA.

Con scrittura privata delli 14 marzo 1858, li signori Rebaudengo Francesco di Francesco, residente in Mondovì, e Manasseri Gioanni di Marco, residente in Vico di Mondovì, contrassero tra essi società pell'esercizio di una fabbrica di zolfanelli nel luogo suddetto di Vico, e si obbligarono di far un fondo di L. 2,000, cioè, L. 1,500 il Rebaudengo, e L. 500 il Manasseri.

Tale società cominciò al primo del corrente aprile 1858, e sarà durativa per anni tre successivi; il Rebaudengo solo è autorizzato ad amministrare e firmare per detta società.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 febbraio 1858, rogato Merlo, notaio a Cavour, il sacerdote Michel'Angelo Priotti fu Gio. Battista, vendette a Michele Magnano fu Pietro Francesco, ambi di Cavour, una pezza campo e prato, situata in Cavour, regione Gemerello, in mappa del n. 3070, di are 45, 70 circa, coerenti a levante e giorno la restante pezza, a ponente l'acquisitore e Rolando Stefano, ed a notte Magnano Giuseppe, pel prezzo di L. 1,230.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo, li 3 aprile 1858, volume 29, articolo 212.

Tommaso Merlo not.

TRASCRIZIONE

Con atto 7 settembre 1857, rogato Merlo, notaio a Cavour, Dagotto Lorenzo fu Domenico, e Domenico, padre e figlio, fecero vendita a Rossetto Michel' Antonio fu Bernardino, domiciliati a Cavour, di campo, situato in Cavour, regione Oriolo, in mappa al n. 4831, di are 74, cent. 88, pel prezzo di L. 2,558.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo, li 11 dicembre 1857, volume 29, articolo 118.

Tommaso Merlo not.

TRASCRIZIONE.

L'atto 9 ottobre 1857, rogato Merlo, notaio a Cavour, di vendita da Bunino Maria Domenica fu Lorenzo, moglie di Tarditi Tommaso, a Pagliano Gio. Battista fu Gio. Battista, residente a Cavour, di prato, posto in Cavour, regione Mee, di are 18. 24, in mappa al n. 2091, venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo, li 4 gennaio 1858, vol. 29, art. 131.

Tommaso Merlo not.

TRASCRIZIONE

L' atto 6 luglio 1857, rogato Merlo, notaio a Cavour, di vendita da Frenchia Francesco fu Giuseppe Antonio a Dagotto Felicita fu Francesco, residenti a Cavour, di campo, situato in Cavour, regione Fraschè, di are 10 04, in mappa del n. 976, venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo, li 6 febbraio 1858, vol. 29, art. 162.

Tommaso Merlo not.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 20 gennaio 1858, rogato Vallero, notaio in Rivarolo, Delauranti Giuseppe di Ciconio, residente a Marsiglia, acquistò dalli Colla Domenico ed Alessandro fu Lodovico, una pezza di campo, di are 34 circa, a corpo, nella regione Duraso o Sovra Vico, in territorio di Ciconio, in coerenza degli eredi di Pietro Delaurenti, della vedova Antonino e della strada.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, li 26 marzo 1858, al vol. 24, art. 705 del registro delle alienazioni, ed al vol. 284, cas. 73 del registro generale d'ordine.

Rivarolo, li 13 aprile 1858.

Not Antonio Vallero.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Si rende noto, che nel giudicio di purgazione promosso dal signor Colombo Leon David fu Emilio, dimorante a Saluzzo, su di uno stabile acquistato con instromento 6 maggio 1857, rogato Bonicatti da Matteo Beltrando fu Lorenzo di Martiniana, per il prezzo di L. 8,000, dichiarato del quantitativo di ett. 6, 85, 80, situato in detto territorio, composto di castagneti, campi, vigna, prati, bropparetti, fraschetti e ripe, il tutto simultenente, con due fabbricati entrostanti, quale prezzo, stante la deficienza dalla come sovra dichiarata misura di ettari 1, 50, 29, come da relativa perizia con tale atto stabilita viene a residuarsi a sole L. 6,426, 25, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 6 corrente mese per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, nominò l'usciere presso questo tribunale Giacinto Berlia e Giacomo Prina presso la giudicatura di Sanfront.

Saluzzo, li 10 aprile 1858.

Alladio sost. Nicolino.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si rende noto, che nel giudicio di purgazione promosso dal signor Pasquale Variglia fu Matteo, domiciliato a Barge, sugli stabili acquistati da Francesco Cardone fu Antonio, con instromento 28 luglio 1857, rogato Bertini, cioè, su una casa con corte e tettoia, composta di varii membri, situata in detto luogo, nel recinto dell' abitato al Borgo Vecchio, della superficie di are 6, 55, in mappa al n. 96, per il prezzo di L. 5,800, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 6 corrente aprile per le notificazioni prescritte dall' art. 2306 del Codice civile, nominò l'usciere presso la giudicatura di Barge, e quello presso il detto tribunale Giuseppe Berardi.

Saluzzo, li 10 aprile 1858.

Alladio sost. Nicolino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili stati posti in vendita ad instanza del notaio Pietro Bressy contro Giuseppe Banchio, siti in territorio di Moretta, vennero deliberati, cioè: il lotto primo, composto di un campo, a favore di Sebastiano Tavella per L. 1,100 su L. 265 di offerta; il prato costituente il lotto secondo a favore di Giovanni Colla per L. 1,050 su L. 315; la casa e corte formante il lotto terzo a favore di Lattes Salomon per L. 1,250 su L. 50 d'offerta; la casa del quarto lotto a favore di Giovanni Rivarossa per L. 550 su L. 50 d'offerta; l'alteno ed il campo formanti il lotto quinto a favore di detto Tavella per L. 1,500 su L. 380 d'offerta; il prato del sesto lotto a favore del suddetto Colla per L. 1,570 su L. 600 d'offerta; il campo del lotto settimo a favore di Gioanni Banchio per L. 4,280 su L. 1,050 d'offerta; l'altro campo formante il lotto ottavo a favore di Giuseppe Saracco per L. 1,700 su L. 330 d'offerta; e l'alteno costituente il lotto nono a favore di Gio. Maria Gallo per L. 710 su L. 220.

Il termine per l' aumento del sesto, o mezzo sesto scadrà li 24 corr. aprile.

Saluzzo, li 9 aprile 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 18 maggio p. v., avrà luogo sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Olivero e Compagnia, ed a pregiudicio della signora Giuseppina Doglio, vedova del signor conte Carlo Belli di Carpenetto, dimorante a Torino, l' incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti nella città di Racconigi, regione Capoluogo, sezione E, consistenti in una casa e corte, descritta al n. 496, ed in un' altra casa e corte con giardino attiguo, descritti alli nn. 497 e 498 della mappa, il tutto simultenente e sotto le coerenze a levante la via Vittorio Emanuele II, a giorno Antonio Sartoris, a ponente la via dello Spirito Santo, ed a notte Borga Gio. Battista e la signora Agata Peyrani.

Li detti beni verranno esposti in vendita in un sol lotto, e sul prezzo offerto dalla instante di L. 7,500, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 10 corrente mese, autentico Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 13 marzo 1858.

Deabate sost. Isasca.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario del mandamento di Santhià, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto delli 24 marzo ultimo scorso notifica, che alle ore 9 del mattino delli 23 corrente mese, in Santhià, e nell' ufficio di giudicatura, procederà al reincanto e vendita di un corpo di casa civile, formante due parti, con corte e pozzo di acqua viva annessi, situato nel centro del borgo di Santhià, lungo la contrada Maestra, ed in sito di maggior concorso, massime nei giorni di mercato, composto al pian terreno di due botteghe prospicienti verso detta contrada, e quattro camere, di otto camere al primo piano, e di un magazzeno e due soffitte al secondo piano; il tutto d'alto in basso ed in buono stato, e sotto le coerenze di detta via principale, la Vice-Parrocchia e signor Luigi Bachis, proprio detto corpo di casa delle minori Bianchi fu Gioanni, sul prezzo di L. 5,000, a tanto ribassato quello su cui già erasi il 15 marzo scorso esperimentato l'incanto che andò deserto, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. La vendita di detta casa avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo di L 5,000;

2. Il deliberatario sarà tenuto di osservare gli affittamenti in corso scadendi all'11 novembre prossimo, e ne perceverà i fitti;

3 Il prezzo del deliberamento sarà pagato per la concorrente di L. 2,200 fra due anni, e L. 1,560 fra sei mesi dal giorno del deliberamento definitivo colla corrispondenza degl'interessi al 5 per 100; ed il rimanente alla scadenza dei fatali per l' aumento del sesto, o mezzo sesto, e da tal giorno in cui il deliberatario entrerà in possesso della casa saranno a suo carico le contribuzioni, come pure tutte le spese d'incanto e deliberamento.

Santhià, li 5 aprile 1858.

Brua segr. del.

TRASCRIZIONE.

Addì 9 aprile 1858 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di S. Giovanni di Moriana l'instromento ricevuto dal notaio sottoscritto, in data delli 6 stesso mese, con cui il signor Giuseppe Napoleone Maria Tournel fu Giuseppe, nativo di Lanslebourg, residente in Susa, cedette alli signori Valloire Luciano fu Giuseppe Maria, nativo di Bramand, residente al Moncenisio, frazione di Lanslebourg, e Gravier Valentino fu Giuseppe Antonio, nativo di Lanslebourg, residente a Mollaretto, fini di Venaus, e per il prezzo di L. 4,000, tutti gli stabili e dritti qualunque inerenti che il medesimo signor Tournel Giuseppe Napoleone Maria possedeva, ed aveva dritto di possedere sul territorio di Lanslebourg, segnatamente cinque parti di un tenimento di montagna, composto di prati e pascoli con campi, e boschi nelle regioni del Moncenisio, Buffa, Gran-Croce e Ramassa, distinti in mappa coi numeri 5592, 5616, 5585, 5588, 5592, 5600, 5609, 5620, 5647, 5648, 5649, 5650, 5656, 5675, 5676, 5688, 5689, 5695, 5698, 5703, 5725, 5730, 5731, 5741, 5746 5747, 5748, 5755, 5756, 5757 e 6121, il tutto a corpo, e non a misura, e tale trascrizione al vol. 25, art. 13, per gli effetti previsti dagli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Susa, li 10 aprile 1858.

Garino not. coll.

TRASCRIZIONE.

Addì 8 aprile 1858, al vol. 20, art. 3056, 3057, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Susa i due instromenti, ricevuti dal notaio sottoscritto, in data delli 6 e 7 medesimo mese, ivi debitamente insinuati, col primo dei quali il signor Giuseppe Napoleone Maria Tournel fu Giuseppe, residente in Susa, cedette cinque parti, ed il di lui nipote Roda Luigi fu Angelo, nella stessa città residente, col secondo un'ottava parte di un corpo di cascina in territorio di Susa, fra le coerenze a levante della città di Susa, del signor causidico collegiato Garelli, della strada, a mezzodì della strada, ed i proprietarii confinanti del comune di Gravere, del signor Giorgio Rolando, a ponente d'altri particolari del comune di Gravere e del signor cavaliere Galessi, al nord del Capitolo di San Giusto, del professore signor Antonio Martini, di Polli Giuseppe e Battista Mestrallet, sì e come venivano dai cedenti rispettivamente tenute e possedute con tutti i diritti e ragioni inerenti a favore delli Valloire Luciano fu Giuseppe Maria, dimorante sul Moncenisio, frazione di Lanslebourg, e Gravier Valentino fu Giuseppe Antonio, dimorante al Mollaretto, fini di Venaus, in comune, e per il prezzo di L. 22,500 in quanto alle cinque parti cedute dal signor Tournel, di L. 6,800 in quanto all' ottava parte ceduta dal signor Roda Luigi, situate dette sei ottave parti di corpo di cascina in territorio suddetto, nelle regioni del Castello, Croaglie, Uaccie e Monmorone, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Susa, li 9 aprile 1858.

Garino not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Col giorno 25 del mese che corre scadrà il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto sul prezzo stato dalli signori causidici collegiati Giocondo Garelli e Pietro Rolando offerto, quello di L. 2,660 al primo lotto, e 1,970 al secondo lotto; e questo di L. 10,000 pel terzo, ai quali furono con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi deliberati gl'infra descritti beni stabili, posti in vendita forzata, a pregiudicio delli Giovanni Battista, Brigida, moglie di Giovanni Valzo, Giacoma e Giuseppa, moglie di Bernardo Mignone, fratello e sorelle Reviglione, debitori espropriati, e Giuseppe Chiapusso, comproprietario, e ad instanza del signor architetto Gio. Battista Taricchi, che aveva offerto L. 2,650 pel primo lotto, L. 1,960 pel secondo, e 4,600 pel terzo.

Descrizione dei beni caduti in subasta.

1. Corpo di casa, situato nel concentrico di questa città, via di Santa Maria Maggiore, coerenti a mattina detta strada, a mezzodì il causidico collegiato Garelli, a sera Paolo Rosano, ed a notte il vicolo delle Carceri, d'are 3, 13, diviso in due lotti, secondo il prospetto di divisione formato dal signor geometra Rumiano 21 dicembre 1857.

2 Corpo di cascina, composto di casa, corte, siti, vigne, orti, alteni, prati, campi, ripe e castagneti, territorio di Susa, regione San Giacomo, d'ett. 4, 51, 91, coerenti a mattina la strada e fini di Mompantero, a giorno Giuseppe Durbiano, Tommaso Durbiano, Francesco Durbiano e l'antica strada reale, a sera Pietro e Paolo Leschiera, ed a notte le fini di Mompantero.

Susa, li 10 aprile 1858.

Casimiro Galfrè segr.

GRADUAZIONE

Con decreto 20 febbraio corrente anno il signor avvocato Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal signor Francesco Paggi di questa città per la distribuzione di L. 29,000 prezzo di una casa, situata in Vercelli, stata subastata a pregiudicio di Gioanni Granzinotti di detta città, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sullo stabile subastato a produrre i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale predetto entro il termine di giorni 30 prossimi.

Vercelli, li 20 marzo 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE

All' udienza delli 17 prossimo venturo giugno, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto di un corpo di casa, posto in Vercelli, lungo il corso Carlo Alberto, che sull' instanza del signor Ramella Gioachino di detta città, viene subastato a pregiudicio delli signori Ettore e Federico, fratelli Franzoj, domiciliati in Vercelli.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3,200 dall' instante offerto, e sotto le condizioni espresse nel bando venale 7 corrente mese.

Vercelli, li 10 aprile 1858.

Ferraris Giuseppe caus. coll.
Successore Vergnasco.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Biella li 30 p. p. marzo, al vol. 16, art. 10C del registro alienazioni, e vol. 136, cas. 388 d'ordine, l' instromento di vendita del 2 marzo stesso, rogato Ara, con quale il signor Giuseppe Vietti fu Gioanni Giacinto, residente a Vercelli, alienò a favore della signora Anna Benna fu Gioanni, vedova di Gioanni Perinetti di Biella, pel prezzo di L. 16,500 compreso un capitale censo di L. 2,200, il seguente stabile, cioè:

Corpo di fabbrica, situato nella città di Biella, quartiere di Santa Marta, composto di una grotta sotterranea, otto membri al piano terreno, sette al primo piano, cinque al secondo, gran galleria e sottotetto oltre una rimessa con fenile, altra gran galleria, corte, cortiletto e giardino annesso, coerenti al tutto la Piazza di San Marco, il vicolo del Vescovato, e l'Ospedale degli infermi.

Vercelli, li 8 aprile 1858.

Demetrio Ara not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

LOTTERIA

L'apertura della Lotteria di oggetti a favore delle giovani ragazze raccolte nei laboratorii di S. Salvatore e di S. Massimo avrà principio giovedì 22 del corr., e continuerà in tutti i giorni, esclusi i lunedì, dalle ore 12 alle 5 pom., in via dell'Arcivescovado, Palazzo Arcivescovile, al piano terreno.

Il numero degli oggetti a vincersi è nella proporzione di un premio ogni 40 biglietti; vi sono in tutto 00 premii del valore medio di L. 15 caduno.

Il prezzo di cascun biglietto è fissato a centesimi 40.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 di aprile corente, nell'ufficio della giudicatura di Robbio (provincia di Lomellina), si procederà ed pubblici incanti alla vendita in otto lotti dei seguenti beni, posti sui territorii sotto nominati, e sul prezzo a caduno di detti lotti fissato dal perito Stampini, cioè:

Lotto 1, in territorio di Confienza, di ett. 3, 70, 43, 85, sul prezzo di L. 3,590;

Lotto 2, nello stesso territorio, di are 50, 72, 62, sul prezzo di L. 390;

Lotto 3, nello stesso territorio, di are 40, 90, 74, sul prezzo di L. 325;

Lotto 4, nello stesso territorio, di are 91, 63, 25, sul prezzo di L. 1,195;

Lotto 5, nello stesso territorio di are 58, 90, 66, sul prezzo di L. 930:

Lotto 6, nello stesso territorio, di ett. 6, 57, 78, 87, sul prezzo di L. 6,190;

Lotto 7, in territorio di Palestro, di ett. 5, 92, 15, 70, sul prezzo di L. 3,908;

Lotto 8, in territorio di Robbio, di ett. 1, 39, 63, 05, sul prezzo di L. 1,110.

Il capitolato colle relative perizie è visibile presso la segreteria della stessa giudicatura.

CASA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA

Incanto per affittamento

Nel giorno 29 andante aprile, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Intendenza generale della Cassa Ducale, posta al pian terreno del palazzo Genevese, piazza San Giovanni, in Torino, si procederà al pubblico incanto per l'affittamento del Podere denominato la Fossata, situato in territorio di Torino, fuori di Porta Milano, a due chilometri dalla capitale, nella regione Maddalene, proprio di S. A. R. il Duca di Genova, composta di ampio fabbricato rustico, orti, prati e campi, della superficie di are 6467, 09 (giorn. 170 circa), e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento all'estimo fatto dal sig. geometra Giuseppe De Giani, di L. 11,900.

Il tipo, il tiletto ed i capitoli relativi sono visibili presso la Ducale Azienda.

Ai Signori Coltivatori di Bachi

POLVERE

per fare il liquido in colore ed affatto inodoro disinfettante contro la malattia dei bigatti, specifico privilegiato delli signori Marino, Falcony e C., di Lombardia.

Questo liquido fu riconosciuto come il disinfettante più potente, sicuro ed acconcio per disinfettare i locali, graticci o tavole, che già servirono per l'allevamento dei Bigatti stati attaccati dalla malattia dominante.

Unico deposito in Piemonte, presso il sig. Bertone Cesare, spedizioniere e commissionario in Alessandria.

Chi desidera avere questo specifico, rivolgasi franco di posta al sig. Bertone Cesare, in Alessandria con vaglia postale di

Fr. 3 40 per 1 pacco, che serve per fare 16 litri di liquido
Fr. 6 40 2 32
Fr. 9 60 3 48

In Alessandria dal Depositario soli fr. 3 al pacco, mediante un vaglia, come sopra; il pacco od i pacchi commissionati saranno spediti al richiedente franco d'ogni spesa ad un capoluogo di provincia qualunque, od a qualunque stazione delle ferrovie, tanto sociali che governative, secondo che sarà indicato dalla lettera di richiesta.

Ad ogni pacco sarà annessa un'istruzione stampata del modo facilissimo di fare il liquido e di servirsene.

Le domande delle provincie dove non vi è stazione di ferrovia devono essere fatte almeno otto giorni prima d'aver bisogno della polvere.

DA AFFITTARE

per l'estiva stagione

CASINO signorilmente mobigliato, di 11 camere, con *parterre* sul davanti, posto in amena situazione sul colle, a mezz'ora di distanza da Torino, nella direzione di Moncalieri, strada carrozzabile. — Recapito al portinaio di casa Ormea, piazza Carlina, 2.

VIGNA DA VENDERE

In amena posizione sui colli di S. Genisio e Castagnetto, con fabbricato civile e rustico, cappella e beni in buono stato, strada carrozzabile. — Dirigersi al proprietario, via Orfanelle, n. 1, p. 2°, dal mezzodì alle 2 1/2.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino. Dirigersi al negozio Masoero, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

CITTÀ DI NIZZA MARITTIMA

APPALTO DEL MACELLO CIVICO
col diritto del macellamento e coi banchi

AVVISO D'ASTA
per il giorno 3 maggio 1858

Si rende noto al pubblico, che nel giorno di lunedì, 3 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, nella sala del Consiglio nel civico palazzo, avanti il signor Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, all'affittamento per mezzo dei pubblici incanti del macello civico, col diritto del macellamento e coi banchi, in aumento del prezzo di *Lire cinque mila.*

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale affittamento, a presentarsi ove sovra, negli indicati giorno ed ora, in cui l'appalto verrà deliberato ad estinzione di due candele vergini, a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli adottati dal Consiglio Delegato in sua seduta del 22 ultimo scorso marzo, ed approvati con decreto del 3 pure andante mese dal signor Intendente generale, dei quali potrassi da chiunque avere visione nella segreteria della città.

Le offerte non potranno essere minori di L. dieci.

Gli obblatori per esser ammessi a far partito all'asta dovranno far constare di avere depositato nella Tesoreria della Città il decimo del prezzo d'asta in danaro, o biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, od un *vaglia* per eguale somma di persona notoriamente risponsabile, estesa sopra carta bollata di commercio.

L'Appaltatore dovrà nell'atto del deliberamento definitivo fornire idonea cauzione fino alla concorrenza di lire dieci mila, mediante ipoteca sovra beni stabili di un valore sufficiente a cautelare quella somma, o deposito di cedole sul Debito Pubblico.

L'Appalto principierà immediatamente dopo l'approvazione dell'atto di deliberamento, e durerà sino al San Michele del 1860.

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le spese di tiletti, di deliberamento e dell'atto di sottomissione.

Li fatali per l'aumento del decimo sono fissati a giorni otto, li quali scadranno al mezzodì dell'11 di detto mese di maggio.

Si prevengono gli aspiranti, che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dalla legge 7 ottobre 1848.

Per norma poi degli attendenti si notifica:

1. Che la media del prodotto del solo dritto di macellamento degli ultimi cinque anni rilevò a lire 16,689, cent. 43;

2. Che l'Appaltatore dovrà tenere nel macello della Città costantemente provveduti di carne di bue quel numero di banchi che sarà dal Sindaco giudicato necessario; e non potrà vendere detta carne a prezzo maggiore di quello che verrà fissato dal Sindaco di Torino per le carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute da quella Città, coll'aumento di centesimi quindici per chilogramma.

3. I buoi che l'Appaltatore dovrà provvedere, dovranno avere almeno venti chilogrammi di grascia sui visceri addominali e sui reni, e ciò oltre alle condizioni richieste per formare una carne di buona qualità.

Nizza, li 9 aprile 1858.

Per la Civica Amministrazione.
Il Segretario della Città, G. GIOAN.

Visto dal Sindaco della Città
AVV. MALAUSSENA.

SUL LAGO MAGGIORE
IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all'inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

STORIA UNIVERSALE

per CESARE CAV. CANTU'

Ottava Edizione

Sono in luce li vol. 1 a 9, vol. 10 parte I } Racconto
vol. 1 a 5, vol. 6, parte I } Docum.ti

STORIA DEGLI ITALIANI

per CESARE *Cav.* CANTU'

Seconda Edizione

Sono pubblicati i fascicoli 1 a 21

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA

Quarta Edizione

Sono pubblicati li fascic. 1 a 96 Testo
fascic. 1 a 18 Tavole

Della ristampa o *Quinta Edizione* sono pubbl. li fascic. 1 a 46 - 51 a 96 Testo
fascic. 1 a 18 Tavole.

DA AFFITTARE

nell'amena e saluberrima regione di S. Luigi, a mezz'ora dalla città di Pinerolo,

CASA di campagna di 12 camere, con giardino, sala da bagno, scuderia e rimessa; e

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in tutto od in parte,

VIGNA di ett. 5, 32 (giorn. 14), con casa civile, posta sui colli di Pinerolo, a 3/4 d'ora dalla città.

Recapito al Caffè Genovese in Pinerolo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Cavoretto, nella più amena posizione, con giardino e belvedere, bene mobigliata e divisibile in varii alloggi.

Dirigersi al portinaio, via S. Teresa, n. 26.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre via Alfieri, 10, casa Molinario, avanti la Borsa*

N. 8 membri al primo piano, e 5 al secondo

Dirigersi al portinaio.

Num. 4 membri con vista in via Nuova, portina n. 9, piano secondo. — Dirigersi ivi dalle ore 12 alle 5.

DEI MARCHESI DEL VASTO E DEGLI ANTICHI MONASTERI

dei Santi Vittore e Costanzo e di S. Antonio nel Marchesato di Saluzzo

STUDI E NOTIZIE STORICO-CRITICHE

del Barone G. MANUEL DI S. GIOVANNI

Un grosso vol. in-8° reale, adorno di 5 incis. e di due tavole genealogiche.

Vendibile in Torino presso i tipografi Speirani e Tortone al prezzo di L. 8 e per le Provincie *franco* di posta L. 8. 50 mediante *vaglia* postale.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral**, **Bouillaud**, **Fouquier**, **Marjolin**, **Robert**, **Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Jullien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Torino, via Arsenale, num. 7

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalla Damigella G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » Avv. Gras.

L' insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

AI VILLEGGIANTI

Grande assortimento di sofà, sedie, seggioloni di nuovo genere, chiudibili, per terrazzi e giardini, coloriti ad olio e biacca in verde, e vasi da fiori in legno, a modici prezzi.

In Torino, dal minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, n. 21, ed

In Genova dai fratelli Vietti, salita Santa Caterina, n. 12.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

con mora al pagamento di parte del prezzo

CASA civile in Chieri, nella periferia dell'abitato verso giorno, composta di 4 camere al piano terreno e 6 al primo piano, plaffonate e tappezzate, con cantina, pozzo d'acqua viva, terrazzo e giardino annesso, di are 15 circa, tutto cinto di muro e provvisto di viti e piante fruttifere a spalliera.

Per le condizioni dirigersi in Torino al notaio Porta, ed in Chieri al not. Burzio.

DA VENDERE

CASCINA in Druent, di ett. 24, 35 (giorn. 64, 10 circa), con fabbrica civile, giardino e due ampli fabbricati rustici. — Dirigersi in Torino all'ufficio del causidico collegiato Gandolfi, ed in Druent al signor avvocato e notaio Germonio.

DA AFFITTARE *sino a settembre*

VIGNA signorile, distante tre quarti d'ora da Torino; alta metri 150 sul Po, con comoda strada carrozzabile privata, bagno e doccia. — Recapito al portinaio, via Conciatori, num. 16 *bis*.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, a senso dell'art. 940 del Codice di procedura civile, rende noto, che nel giorno 20 maggio prossimo, alle ore 9 precise antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura sullodato, procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti formanti 10 lotti, caduti nel fallimento di Giuseppe Avvagnina, da Roccadebaldi, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia come infra:

Lotto 1. Casa, corte, orto e campo attigui, sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, di are 37, 25, in mappa alli nn. 359, 358, 359, 360, 361 e 362, pel prezzo di L. 2,800;

Campo, stesse fini e regione, in mappa alli nn. 435 e 436, di misura are 153, 81, estimato L. 2,400;

Prato, stesse regione e fini, in mappa al n. 352, di are 52, 85, estimato L. 1,507;

Altro prato, sulle fini di Magliano, regione Lama, a parte del n. 4165 di mappa, di are 39, 52, estimato L. 988:

Alteno, ivi, regione Cortassa, in mappa alli nn. 1535 e 1536, di are 23, 75, estimato L. 372.

Totale estimo di questo lotto L. 8,067.

Lotto 2. Campo, sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, in mappa al n. 427, di are 28, 80 estimato L. 456.

Lotto 3. Campo, su dette fini e regione, con varie piante gelsi entrostanti, in mappa al n. 347, di are 36, 10 estimato L. 855.

Lotto 4. Prato, sulle fini di Magliano, regione Prà, a parte del n. di mappa 4165, di are 167, 77, estimato L. 4,410.

Lotto 5. Campo su dette fini, regione Costa di Pesio, con varie piante gelsi, in mappa al n. 2949, di misura are 21, 10, estimato L. 385;

Prato, sulle stesse fini, nella regione Pianelli, in mappa alli nn. 3035, 3037 e 3040, di misura are 194, 88, estimato L. 4,608.

Totale estimo di questo lotto L. 4,993.

Lotto 6. Canapale, fini predette, regione Frave, col n. di mappa 3126, di misura are 5, 3, estimato L. 117:

Campo, ivi, regione Cortassa, in mappa al n. 4172, di misura are 114, 22, estimato L. 1,800.

Totale estimo di questo lotto L. 1,917.

Lotto 7. Alteno, ivi, regione Donio, in mappa al n. 1449, di are 23, 85, estimato L. 372;

Campo, ivi, regione Ballas, in mappa alli nn. 1313 e 1315, di misura are 41, 23, estimato L. 540.

Totale estimo di detto lotto L. 912.

Lotto 8. Ghiaia, ivi, regione Pesio, in mappa al n. 2513, di misura are 58, 44, estimato L. 612;

Ripa e canapale, ivi, stessa regione, in mappa alli nn. 2545 e 2546, di are 17, 82, estimato L. 207.

Totale estimo di questo lotto L. 819.

Lotto 9. Vigna, ivi, nella regione Erzo, in mappa, al n. 3667, di are 16, 34, estimato L. 340.

Lotto 10. Campo, ivi, regione Beinale, in mappa al n. 1057, di are 16, 81, estimato L. 198.

La vendita di detti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato dal segretario incaricato della vendita il 1 andante mese, del quale, non che delle carte tutte relative chiunque potrà aver visione nella segreteria summentovata, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù li 10 aprile 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

TAVOLA GRAMMATICALE

DELLA

LINGUA INGLESE

In corso di stampa

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« la più sinottica che sia mai possibile, tascabile, ecc.; contiene esso solo (il Cartoncino) una intiera e bene intesa GRAMMATICA, le cui parti sono distribuite con chiarezza, logica e brevità (*L'Unione*, n. 35).

« In un batter d'occhio si presenta senza fatica » (*Staff.*)

« Una chiarezza meravigliosa, utile del pari a chi comincia come agli iniziati. Compilato con un criterio finissimo (*Trov.*)

« È pregevole sotto ogni riguardo per modicità di prezzo. Merito intrinseco (*Esp.*)

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

VILLEGGIATURA situata in Abbadia, distante un quarto d'ora da Pinerolo, in cui havvi un alloggio composto di 12 membri o meno se si vuole, mobigliato, esposto al mezzodì, con corte, gran giardino, da rimettere al presente. — Dirigersi dal signor Giov. Stefano Revel in Abbadia, od al Caffè d'Italia in Pinerolo.

TRASCRIZIONE.

Con atti delli 6 ottobre 1849, rogato Giacomelli, e 2 febbraio 1858, rogato Debernardi, il causidico Giuseppe Chiappè fece acquisto dal farmacista Innocenzo Castelli fu notaio Giuseppe Tommaso, di una pezza prato, situata nel territorio del comune di Nole, regione Rivette, detta di Mezzo, di ett. 1, 3, 47; quali atti furono trascritti alla conservatoria delle ipoteche di Torino, il primo sotto li 15 dicembre 1849, al vol. 51, art. 26067, il secondo sotto li 27 febbraio 1858, al vol. 67, art. 31065.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, come la pezza prato con casa entrostante, situata sulle fini di Cornegliano, che a danno di Giuseppe Basso di detto luogo facevansi subastare ad instanza del causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi, il quale ne offeriva il prezzo di L. 350, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Giuseppe fu Lorenzo Alliana d'Alba, per L. 900.

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 29 corr. aprile.

Alba, li 14 aprile 1858.

F. Meineri segr.

NOTIFICATION.

L'instance d'ordre des créanciers des enfants mineurs du premier lit de Jean-François Mus feu Jean-Martin, de la commune de Torgnon, a été ouverte par l'ordonnance rendue le 17 mars 1858 par le juge du tribunal provincial d'Aoste, commis à cet effet.

Aoste, le 13 avril 1858.

Martinet proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d'Asti con decreto 5 corrente mese, sull'instanza delli signori caus. coll. Severino Raviola e Felice Bogetti, d'Asti, nella loro qualità di sindaci del fallimento delli Giuseppe e Teresa Candellero, giugali Acquila, già albergatori in questa città sotto l'insegna del Bue Rosso, autorizzò la vendita, per pubblico incanto, dello stabile infra descritto, caduto in detto fallimento.

Detta vendita seguirà in una delle sale di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario di detto fallimento, avvocato Giuseppe Masino, alle ore 12 meridiane del 19 prossimo maggio, colle condizioni di cui in bando venale 7 corrente mese, e sul prezzo d'estimo di L. 21,500.

Stabile in vendita.

Corpo di casa, situato nella città d'Asti, contrada delle Caserme, num. 375 di mappa, sezione P, consorti detta contrada, Gaj Domenico, avvocato Piano, Operti Morizio, Rabezzana Bartolomeo ed eredi Oddone, composto di n. 48 membri, ossia camere, cantine, botteghe, corte e stalle, ampiamente descritti nella relazione del geometra sig. Carlo Quassi, in data 23 marzo scorso, della quale si potrà aver visione tanto nella segreteria del tribunale, che nell'ufficio del signor causidico collegiato Quirico.

Asti, li 14 aprile 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che all'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli 9 prossimo venturo giugno, nanti il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, si procederà, sull'instanza del signor Celestino Ramero, proprietario, domiciliato a Boves, all'incanto, in pregiudicio di Paolo Olivero, pur di Boves: 1. di un corpo di cascina dal medesimo posseduta in territorio di Beinette, della superficie di ett. 26, are 61, centiare 91; 2. di due corpi di caseggio, orto, vigna e campo, dallo stesso Olivero posseduti nel territorio di Boves, al prezzo il corpo di cascina in Beinette di L. 15,000, e gli altri stabili in Boves di L. 2,000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 2 corr. mese, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 10 aprile 1858.

Damillano sost. Allione proc.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN TORINO

Compagnia istituita li 9 maggio 1838 con 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0.*

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre *43 milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli*. — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni, Capitali o Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po, 32, piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

REINCANTO

Nel giudicio di subasta promosso da Giacomo Tartaglino di Secondo, contro Secondo Tartaglino fu Francesco, debitore, e Giacomo Tartaglino fu Francesco, Antonia Bensi, vedova di Domenico Tartaglino, e Maria Tartaglino, moglie di Carlo Austa, terzi possessori, domiciliati sulle fini di Mongardino, ad eccezione delle due ultime, che hanno loro domicilio sulle fini d'Isola e di Costigliole, in seguito all'aumento di sesto fatto al lotto secondo dal Giacomo Tartaglino fu Secondo di Mongardino, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città con apposito suo decreto, fissò l'udienza del 30 corrente mese, ore 11 antimeridiane, per il reincanto e successivo deliberamento definitivo dello stabile infra specificato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente mese, sottoscritto Monferrini segretario.

Stabile in vendita.

Vigna sul territorio di Mongardino, regione Madonna o Fea, di are 9, 52, parte del n. 196 di mappa, consorte Tartaglino Giacomo fu Francesco a tutte le parti, soggetta al tributo regio di cent. 75.

Asti, li 14 aprile 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Musso Antonio fu Domenico, domiciliato sulle fini di Cuneo, l'ill.mo sig. giudice presso il tribunale prov. di questa città, conte Avogadro, con suo decreto delli 7 corrente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione tanto sul prezzo dei beni stati ad esso instante deliberati con sentenza delli 15 aprile 1857, e subastati in odio delli Matteo ed Angelo Quaranta di Beinette, quanto di quello ricavatosi dalla vendita di altri beni, stati venduti per atto 15 dicembre 1855, rogato Bramardi, dallo stesso Matteo Quaranta ed Anna Morra di lui madre, al signor Lascaris Gioanni di Mondovì, e con tale decreto ingiunse pure li singoli creditori tanto iscritti che non, aventi diritto alla distribuzione dei prezzi predetti, a presentare le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi nei modi e termini dalla legge prescritti.

Cuneo, li 15 aprile 1858.

Beltrand sost. Vigna.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalla Società particolare per la coltivazione della Torbiera di San Gioanni, frazione di San Martino Canavese, in persona del signor dottore Francesco Lorenzo Gatta domiciliato in questa città, di lei agente principale, in odio di Ceratto Giorgio fu Antonio domiciliato a Vidracco, il tribunale provinciale in questa città sedente, con sua sentenza in data 27 scorso marzo, debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzava l'espropriazione forzata per via di subasta dei beni proprii di detto Ceratto, posti sulli territorii di Vidracco e Baldissero, consistenti in campi, boschi e fabbrica con una fornace di calce, al prezzo dall'instante offerto, cioè, pel 1 lotto di L. 170, pel 2 L. 20, pel 3 L. 15, pel 4 L. 100, pel 5 L. 20, pel 6 L. 40, pel 7 di L. 25, pell'8 di L. 10, pel 9 di L. 80, pel 10 di L. 25, e pell'11 di L. 12, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando 7 andate aprile, autentico Angellino segretario sostituito, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 15 venturo giugno, giorno di martedì, per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 15 aprile 1858.

Riva sost. Molinario.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Giuseppe e Rajmondo, fratelli Leona, emancipati del vivente Andrea, domiciliati in Montaldo, venne con sentenza 15 or passato marzo del tribunale provinciale d'Ivrea, autorizzata in odio di Leona Gioanni fu Domenico, pure domiciliato a Montalto, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in una pezza campo, vigna, prato e monte, nelle regioni Via Meana, Vernetto Inferiore, Villanova e Bergole, alli nn. di mappa 1850, 2334, 2338, 2846, 2850, 2851 e 3294, in quattro distinti lotti:

Lotto 1 sul prezzo di	.	L.	100
2	id.	»	100
3	id.	»	100
4	id.	»	50

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 5 aprile corrente, e venne fissata l'udienza delli 8 giugno venturo, pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 12 aprile 1858.

Vella caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio in via di subasta forzata promosso dal Seminario Vescovile della città d'Ivrea, in pregiudicio del Giorgio Chiarovano, da Bajro, principale debitore, e terzi possessori Succio Giovanni e fratelli, Zucca Giovanni, Succio Giacomo e Vagina Battista, ieri il tribunale provinciale d'Ivrea addiveniva all'incanto e successiva sentenza, con quale gli stabili in detta sentenza descritti e distinti in 7 lotti, posti in territorio di Bajro, alle regioni Bioletto, Praronco, Moglie, Prej, Cusina, Vernetto, consistenti in un alteno e cinque pezze prati, oltre un corpo di casa in Bajro, nel cantone di Piazza, si deliberavano agl'infranominati:

Lotto 1 di L. 40, al Seminario promovente per L. 200; lotto 2 di L. 250, al Succio Giovanni per L. 1,025; lotto 3 di L. 55, al Seminario suddetto per L. 560; lotto 4 di L. 120, allo stesso per L. 550; lotto 5 di L. 90, allo stesso per L. 300; lotto 6 di L. 155, al Zucca Giovanni per L. 735; lotto 7 di L. 1,350, al Seminario suddetto per L. 1,350.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il 28 volgente mese di aprile, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 14 aprile 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 25 prossimo maggio, avrà luogo la subasta della casa nella regione di Palude di Mezzo, e della pezza prato, alteno e campo, nella regione suddetta ed in quella Peagno, territorio di Strambino, la cui spropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 27 febbraio ultimo, ad instanza del signor Ghigia Luigi, in odio delli Bonino Francesco, debitore, e Gillono Giuseppe, terzo possessore, tutti domiciliati a Strambino, e cotale subasta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 150 per tutti li stabili riuniti in un sol lotto, sì e come il tutto meglio risulta dal bando 17 corrente marzo, autentico Angellino.

Ivrea, li 23 marzo 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE

Nanti il regio tribunale provinciale di Mondovì, ed all'udienza delli 22 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, posti sul territorio di Lesegno di cui provocossi la subasta dalla comunità di Briaglia, in odio di Domenico Aperlo fu Gioanni, e signor misuratore Candido Giuseppe Luciano, questi qual terzo possessore, domiciliati in Lesegno, in tre lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale 16 andante mese.

Lotto 1 al prezzo di		L. 400
» 2	»	» 160
» 3	»	» 60

Mondovì, 19 marzo 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, delli 17 marzo ora scorso, sull'instanza del signor Pietro Gianolio, proprietario, domiciliato in questa stessa città, venne ordinata la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili, proprii di Bracco Giuseppe fu Carlo, domiciliato sulle fini di Bene, situati sulle stesse fini, e consistenti in casa e corte, vigna, campo, prato e pascolo, alli numeri di mappa 897, 181, 1032, 1033, 1034 e 1030, con essersi fissato per l'incanto e successivo loro deliberamento l'udienza delli 9 giugno prossimo, ore 10 antimerid.

Mondovì, li 11 aprile 158.

Santi sos. Rovere proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 16 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Farigliano, alli numeri di mappa 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 3602, 3604, 3605, 4153, 508, 3664, 2749, 2749 1/2, posti in subasta ad instanza del signor Giuseppe Gatti, di Dogliani, a pregiudizio di Occelli Giuseppe fu Gio. Battista, di Farigliano, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 2,170, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 10 aprile 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Bruno Luigi, domiciliato a Mondovì, e Novero Giovanni, domiciliato a Carrù, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 25 pross. giugno, ore 10 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sul territorio di Villanova, a pregiudicio delli Bartolomeo, Bernardino e Margarita, fratelli e sorella Baracco, domiciliati a Villanova, in 4 distinti lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,000 quanto al primo, di L. 2,000 quanto al secondo, di L. 1,000 quanto al terzo, e di L. 1,500 quanto al quarto, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 15 aprile 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza 20 febbraio scorso, ordinando la vendita per espropriazione forzata degli stabili in essa descritti, consistenti in campo, di ett. 1, 8, a poca distanza da questa città, con entro due fornaci, diversi fabbricati, tettoie e scuderie, il tutto di recente costruzione, ed in buono stato, proprii del sig. Gio. Battista Serratrice, domiciliato a Cumiana, fissava pell'incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 1,500, la sua udienza del 12 maggio prossimo, la quale con posteriore decreto 23 corrente mese venne prorogata a quella delli 25 stesso maggio, ed alle condizioni di cui in detta sentenza e successivo decreto.

Pinerolo, li 29 marzo 1858.

Not. Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 2 prossimo giugno, ore 11 di mattina e nel giudicio di subasta ivi promosso da Vincenzo Dalbesio, domiciliato sulle fini di detta città, contro Dalbesio Giuseppe fu Chiaffredo, domiciliato a Brondello, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, sul territorio di Brondello, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 2 aprile corrente mese, ed in due distinti lotti, sul prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante, cioè:

Il lotto 1 di	. . .	L.	1446
» 2 di	. . .	»	500

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad atto di deliberamento 9 corrente aprile del tribunale provinciale di Susa, di uno stabile, situato sul territorio di Trana, regione Arsoni, prato, descritto in mappa col num. 370 parte, sezione C, del quantitativo di are 95, 12, coerenti Chirio Barbara, nata Gervato, Sterpone Lorenzo e del signor marchese di Roussi, nel giudicio di subasta promosso dalla signora Maria Casalegno, moglie di Giuseppe Rochetti, residente in Livorno Vercellese, contro Lorenzo Lusciana, domiciliato sulle fini di Trana, a favore di Felice Borgognone, domiciliato in Trana, al prezzo di L. 2,700 essendosi fatto l'aumento del sesto da Giuseppe Ruffino fu Felice, domiciliato in Trana, si fissò altra udienza nanti lo stesso tribunale, che avrà luogo il giorno 5 prossimo maggio, ore 9 mattutine, per il nuovo incanto, sul prezzo di L. 3,150, colle condizioni risultanti dal relativo bando 12 aprile andante.

Susa, li 14 aprile 1858.

Pollone proc. coll.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli per ogni effetto che di ragione li 6 marzo del corrente anno, al vol. 160, cas. 733 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 55 di quello delle alienazioni, l'atto in data 13 febbraio 1858, ricevuto Beglia, notaio in Vercelli, portante vendita fatta da Francesco Paggi fu Vincenzo, a favore del causidico Giuseppe Ferraris, amendue di Vercelli, di una pezza prato, della superficie di are 90, 26, posta nel suburbio di Vercelli, sotto li nn. di mappa 2112 parte, 2113 parte, 2114 parte, 2115 parte, 2116 parte, 2117 parte, 2118 parte, 2119 parte, 2120 parte, 2121 parte, 2122 parte, 2124 parte, 2127 parte e 2130 parte.

Il prezzo dello stabile suddetto ascende a L. 3,500.

Vercelli, li 9 aprile 1858.

Rolandi sost. Ferraris.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 93 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Lunedì 19 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(17 e 18 aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746 00	745 06	743 30	+ 14 7	+ 19 0	+ 19 2	+ 11 9	+ 16 0	+ 16 1	+ 9 6	E.N.E.	E.S.E.	N.E.	Nug. sottili	Coperto	Coperto
740 80	740 74	739 90	+ 18 9	+ 22 0	+ 22 9	+ 16 0	+ 20 0	+ 20 3	+ 8 2	E.	N.O	E.	Sereno	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 APRILE 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 13 aprile 1858.

Magliano cav. Pietro Giulio, maggiore nel Corpo Reale del Genio militare, promosso al grado di luogoten. colonnello nello stesso Corpo;

S. Martino Valperga conte Teodorico, capitano id., promosso al grado di maggiore id. id.;

Poggi Luigi Lazzaro, capitano aiutante maggiore nello Stato Maggiore della Reclusione militare, promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e nominato comandante militare della provincia d'Acqui;

Bovio Carlo, luogot. nel 18 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Morino Simone, furiere nel regg. Cavalleggieri di Novara, promosso al grado di sottoten. nell'arma di fant. e destinato al 3 reggim.;

Blancardi Enrico, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Debuttet du Bourget marchesa Francesca, vedova del fu luogot. generale in ritiro marchese Federico Millet d'Arvillars, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Lavagnolo Geltrude Benedetta, vedova del sottoten. in ritiro Domenico Sapello, id. id.

In udienza del 13 aprile corrente, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Gagliardi Gio. Batt., segretario a Levanto, ammesso a riposo;

Castelli Ciacomo, già sost. segr. presso la giudicatura di Nizza *fuori mura*, nominato sost. segr. in sovrann. presso quella di Tenda.

Nella stessa udienza S. M. ha fatto le seguenti nomine e conferme nel personale del tribun. di commercio di Torino:

Rey cav. Giacomo, confermato per un anno nella qualità di giudice presidente;

Malacarne Domenico, id. in quella di giudice;

Laclaire Paolo, id. id.;

Dumontel Gilberto, nominato per due anni giudice supplente;

Cavassa Francesco, id. id.;

Boch Giuseppe, id. id.

S. M., con Decreti del 12 corr., si è degnata, nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra il signor Francesco Toggia, capitano, direttore veterinario nel Regio Esercito in ritiro.

E su quella del Ministro di Grazia e Giustizia i signori Domenico Malacarne, e Paolo Laclaire, giudici presso il tribunale di commercio di Torino.

In udienza delli 15 corrente, S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Borella avv. Carlo, colonnello capo dell'a legione di Novara;

Accossato Giuseppe, maggiore del 2.o batt. della 4.a legione di Torino, conferma;

Bona Pietro, id. del battagl. mandam. di Santa Maria Maggiore;

Pollini Gio. Angelo, portabandiera id. id;

Casanova Antonio, id. del battagl. comun. di Chiavari;

Talucchi Alessandro, id. del 2.o battagl., 4.a legione di Torino;

Melotti causidico Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del 1.o battagl. comunale di Casale, confermato luogot. per tutto il tempo in cui eserciterà le accennate funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 aprile.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
degli Stati Sardi.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le corrispondenti cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	35261	Avattaneo Giuseppe, esattore fu Giovanni, domiciliato in Diano d'Alba	L. 28 66
		Annotata d'ipoteca come esattore	
1848	13075	Suddetto	» 50 »
		Annotata d'ipoteca come sopra	

Torino, il 17 aprile 1858.

Il Direttore Generale TROGLIA.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 15 aprile:

S. A. I. e R. il Granduca ed il Gran Principe ereditario sono partiti questa mattina per una breve gita nell'agro Volterrano.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 16:

— Il signor dottor Kern, appena ritornato a Parigi, venerdì passato, ebbe un' udienza dal ministro signor Walewski: dal relativo suo rapporto al Consiglio federale risulta che il governo francese insiste nella sua pretesa circa all' erezione de' nuovi consolati. Sinora il signor dottor Kern non ebbe occasione di sottoporre all' imperatore in persona le sue rimostranze su questo oggetto.

— Dalla legazione belga è giunta al Consiglio federale una risposta ai di lui reclami circa al procedere dell'ambasciadore belga in Londra nel munire del visto i passaporti per gli svizzeri che di là vogliono andare nel Belgio. Vi si dichiara che lo stesso procedere era osservato verso gli attinenti di qualsiasi nazione, ed era stato introdotto per equivoco. Esso fu revocato non appena il governo belga ebbe notizia del vero stato delle cose, e si è richiamato in vigore l' antico sistema. Si protesta che il ministero belga non potrebbe aver di mira una misura eccezionale per gli Svizzeri, la quale fosse in qualsiasi modo in opposizione cogli esistenti sentimenti di reciproca amicizia.

— L' ambasciatore francese ha annunziato al Consiglio federale che l' ultimo termine per le notificazioni per avere la medaglia di Sant'Elena è fissato al 30 del corrente mese.

— Il Consiglio federale ha indirizzato ai Cantoni una circolare in cui riferendosi alle trattative tuttora pendenti, li invita a sospendere per ora la determinazione di un formulario per la garanzia circa al conseguimento del visto francese de' passaporti. Basta per ora che le cancellerie di Stato a nome de' loro governi, dichiarino, che esse si fanno garanti per l' intestato nel passaporto nel senso della circolare del Consiglio federale del 31 marzo 1858. Con questa occasione si nota che gli emigranti, i quali non fanno che passare per la Francia, non devono pagar tassa per il visto; ma che in tal caso nel passaporto deve essere espressa la condizione di emigrante.

FRIBORGO. Lunedì, ai comizi della capitale non comparvero che i liberali, epperò i candidati liberali a consigliere municipale risultarono eletti con 404 voti contro 35. I conservatori hanno insinuato dimanda di cassazione allegando delle irregolarità e delle violenze avvenute domenica. I liberali hanno vinto anche in Bulle: il *Croniqueur* (foglio conservatore) si dichiara soddisfatto del risultato delle nomine di Stäffis. A Morat amendue i partiti sono rappresentati.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *aprile.* Leggesi nel *Morning Herald*:

Siamo informati che il contrammiraglio sir Henry Duyces-Chads deve inalberare la sua bandiera a bordo del *Renown* da 91 cannoni, e cominciare immantinente le evoluzioni con una piccola squadra d'esercizio composta del *Diadem*, ad elice, da 32 cannoni; del *Curacao* ad elice, da 31; e del *Racaon* ad elice, da 22. Questi saranno raggiunti da altri vascelli di mano in mano che saranno pronti a fare il servizio del mare. Si può aspettare di vederli lasciare il loro ancoraggio domenica o lunedì prossimo.

— Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Malmesbury depone sul tavolo presidenziale una copia della corrispondenza scambiata fra il governo di S. M. e quello di Francia relativamente ai passaporti. Il nobile lord dice che dopo il recente attentato commesso contro la vita dell'imperatore dei Francesi, il governo di Francia, naturalmente inquietatosi per le cospirazioni tramate tanto in Inghilterra quanto in Francia, aveva creduto ch' egli otterrebbe maggior sicurezza operando un cambiamento nel sistema dei passaporti.

Un consiglio fu dato, soggiunge lord Malmesbury, al governo francese dal nobile conte che siede di rimpetto, cioè che niun suddito di uno Stato straniero dovrebbe entrare in paesi esteri senza essere munito d'un passaporto firmato dalle autorità del paese al quale esso appartiene. Il governo francese si attenne a questo avviso. Insorsero doglianze molto acerbe, ma, al dire del nobile lord, queste doglianze non sono fondate.

Per ovviare, quanto è possibile, agli inconvenienti cagionati dai regolamenti delle autorità francesi, il governo inglese ha risoluto di incaricare gli ecclesiastici, i procuratori ed i *mayor* di rilasciare certificati di identità alle persone che domandano passaporti dal Foreign-Office.

Sono stati stabiliti a Douvres, a Folkestone ed altri porti di mare agenti i quali saranno autorizzati a rilasciare passaporti del Foreign-Office, affinchè le persone non sieno obbligate a venire in Londra. Agenti francesi stabiliti in quelle città potranno vidimarli, e giusta i nuovi regolamenti non costeranno che 2 scellini (2 fr. e 50 cent.), tutte spese pagate.

BELGIO

BRUXELLES, 15 *aprile.* Sul principio della tornata d' oggi della Camera dei rappresentanti, il ministro degli affari esterni ha deposto all'ufficio dell'assemblea un progetto portante approvazione del trattato di commercio recentemente conchiuso tra il Belgio e la repubblica di Venezuela. Il signor de Vrière ha inoltre dichiarato di ritirare il progetto di legge concernente il trattato conchiuso coi Paesi Bassi, trattato che non fu ratificato, come è noto, dal Parlamento neerlandese.

APPENDICE

AGRICOLTURA

L' ECONOMIA RURALE

Periodico che si pubblica il 10 e il 25 d'ogni mese sotto la direzione dei signori Bertone di Sambuy march. Emilio, Borio cavaliere e professore Giuseppe, Panizzardi dottore Giovanni Battista.

(*Torino, alla Tip. Letteraria, via L. V. degli Angeli, n. 1*)

Che, senza voler porre sola sorgente di ricchezza la terra, come facevano i Fisiocrati, l'agricoltura abbia a dirsi una precipua e forse la migliore tra le fonti di prosperità e di benessere d'una nazione, tutto il mondo lo sa e lo afferma; che il nostro paese, più che manifatturiere, più che industriale, sia essenzialmente agricola per ragioni di giacitura, di clima, di terra e di acque, gli è una tal verità che corre su pe' muricciuoli; che l'agricoltura, la quale adunque avrebbe ad essere cura primissima di questa contrada, sia, se non men pregiata o negletta, non tenuta appo di noi in quel cale che si dovrebbe, moltissimi già sono a confessarlo; che la coltivazione ridotta presso i più ad una regola d' usanza e ad un andazzo empirico, tenuta da alcuni come cosa troppo bassa e men degna non che della loro opera e del loro concorso, ma della loro attenzione nemmanco, abbia gran mestieri di venire rincalzata, modificata, avvantaggiata dai precetti della scienza e dai recenti progressi, i savi già da tempo proclamano altamente; che da ogni miglioria introdotta in siffatta vicenda, per la quale si accresca la produzione, valevole e certa utilità ne ridondi a tutto il corpo sociale, chi ha flor di senno non può commettere l' assurdità di contestarlo.

L' agricoltura, a cui presso tutti i popoli, eccetto forse gli antichi, si è fatto il torto secolare di dare troppo meno stima di quel che la si valga; l' agricoltura è meglio che un'arte, è una nobilissima disciplina, la quale da una parte dà la mano alle scienze naturali ed al sublimato di tutte la chimica; dall' altra alle amministrative, dalle quali se la piglia sovvallo, ben dà loro ampio ripago con vistosi vantaggi; ed a mio avviso sorride e fa pro alla morale.

Tutto il lavoro è moralizzatore: ma più d'ogni altro lo è il lavoro agricola. Un dì io vi notava in queste stesse colonne come uno de' maggiori danni sociali del presente sia quell'assorbimento che esercitano le capitali sulle provincie, le città sulle campagne, il quale leva al lavoro faticoso, ma tranquillo, diuturno, misurato de' campi tante braccia e tante esistenze, per islanciarle ne' traffichi e negli uffizi cittadineschi, corruttivi per lo più. Ebbene, si trovi modo di richiamare all'opera della terra non solo il braccio del villano che si vuole incivilire, ma altresì l'occhio ed il soggiorno del padrone che diserta per l' affatto i suoi poderi a cagione delle vanità e degli spassi cittadini, ma ancora la mente di chi pensa, perchè la solerzia e l'acutezza dell' ingegno vadano a profitto del pane del povero, e gran parte degli sconci sociali non tarderà a scemare, se pure non iscompariranno del tutto.

Ond' è che non iscarseggiata lode si meritano que' buoni, i quali a favorire quest' altrice delle nazioni, a farla migliorare e maggiormente fruttare applicano le loro facoltà, il loro tempo, il loro ingegno. Ond'è che fausto avvenimento si è questo (che già si accenna, anzi meglio, che già prova) nuovo rivolgersi dell' attenzione e delle lucubrazioni degli uomini sodi a cosiffatte discipline; e la cura maggiore de' proprietari della terra al governo de' loro poderi, e la crescente azione del ceto intelligente de' padroni, che studiano i dettami della scienza, sopra l' ostinazione de' coltivatori che si attengono ciecamente alla vecchia pratica, da cui ne viene un lento, misurato ma progressivo immegliamento ne' metodi di coltura.

Ed a quest'effetto (abbiasi ciascuno cui si debba, la sua parte d'elogio) non ha picciol merito il governo medesimo, che, creando un istituto tecnico, vi stabiliva un'apposita cattedra d'economia rurale sì degnamente affidata all' elegante, effettiva e sapiente parola del professore Borio, nel quale bene non sai se meglio primeggino la vastità e la profondità della dottrina, o la aggiustatezza delle vedute, e il sano criterio, o la modestia dell' uomo, o l' acconciezza dell' espositore.

Ma l'opera della sua scuola pareva al benemerito e chiarissimo professore anche poca all' uopo; come quella che ha mestieri altri vada verso di lei e non possa provare che nella stretta cerchia di coloro i quali l'amore del sapere o il dovere degli studi intrapresi menasse a raccoglierne gl'insegnamenti: capiva l'egregio uomo che la sua parola per quanto ornata ed allettativa non potesse trarre a sè tutti coloro che ne petevano e ne avrebbero voluto far pro, perchè impediti da circostanze o di luogo, o di obblighi o che so io mill'altre di cosiffatte. Dove invece questa parola addottrinativa e feconda si fosse per così dire mobilizzata e posta essa medesima in traccia di chi ne avesse bisogno, e fosse andata periodicamente a recare in casa loro a' coltivatori l' insegnamento, il consiglio, la cognizione de'tentativi altrui, l'interpretazione de'fatti, una guida ponderata, prudente, attenta ad ogni innovazione, ma non prona alle speciosità, era certo altri e considerevoli frutti avrebbe aggiunto a quelli ottenuti coll'esposizione didattica della scuola.

PAESI BASSI

La Aja, 13 *aprile*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

La seconda Camera degli Stati generali ha ripigliato oggi i suoi lavori legislativi. Il sig. Dullert occupava il seggio della presidenza.

Il sig. Rochussen spiegò alla Camera il programma politico del nuovo gabinetto. Mancandomi ora il tempo per trasmettervi la traduzione di questo documento, mi restringerò a dirvi che con una franchezza degna di elogi il sig. Rochussen ha comunicato all'assemblea il testo stesso della lettera che il nuovo gabinetto ha indirizzato al re per esporre a S. M. la condotta politica che i suoi nuovi consiglieri intendevano di seguire se ella li chiamasse definitivamente alla direzione degli affari.

Nominando i suoi ministri S. M. ha attestato il desiderio che d'ora innanzi l'amministrazione del paese porti l'impronta di quel saggio liberalismo che rappresenta l'opinione della grande maggioranza della nazione. Cessino dunque gli avversari del sistema costituzionale di riparare dietro al trono per meglio celare i loro disegni; essendo che è un fatto oramai accertato che tutto questo schiamazzare contro il partito liberale degli uomini che pure inalberano con sì grande ostentazione la bandiera della casa d'Orange, non mira ad altro che a mascherare progetti egoisti condannati anticipatamente dal popolo neerlandese.

Il ministero è stato sobrio di promesse. Ciononodimeno il sig. Rochussen promise a nome del gabinetto: una legge sulla contabilità delle finanze coloniali, prescritta dall'art. 60 della legge fondamentale e tanto vivamente reclamata dal 1849 in qua; una legge modificante il sistema delle imposte consentaneo ai bisogni di varie grandi città del regno; una nuova legge intorno all'emancipazione degli schiavi; un'altra legge sulla milizia nazionale, una sull'ordinamento giudiziario; e finalmente un progetto sulle strade ferrate.

Ma sarebbe cosa ridicola il chiedere ancora per la sessione attuale la presentazione di tutti questi progetti di legge i quali richiedono un esame profondo. Tutto però fa prevedere che la sessione prossima sarà una delle più laboriose e delle più feconde che noi abbiamo avute dal 1848 in qua.

Nella tornata di domani la Camera formerà la lista dei tre candidati da sottomettere alla scelta del re per la nomina di un presidente in surrogazione del barone de Golstein, stato nominato ministro degli affari esteri.

— In un' altra corrispondenza dello stesso giornale leggiamo:

V'ho parlato una volta di difficoltà sopravvenute nelle Indie orientali fra il sultano di Siak e un negoziante inglese di Singapore. Lo *Staats Courant*, nostro giornale officiale, ha pubblicato a questo riguardo alcuni particolari che non son privi d'interesse. L'inglese Wilson, dopo avere offerto i suoi servigi al sultano, si stabilì egli stesso a Siak e vi regnava da vero tiranno. Il povero sultano dovette invocare il soccorso del governatore generale. Il sig. Pahud gli spedì uno de'suoi residenti a bordo di un battello a vapore da guerra. Wilson intanto e i di lui amici s'erano fortificati a Klapa-Pati (isola di Bangkalis), dove opprimevano le popolazioni con imposte forzate ed esazioni di ogni sorta. Frattanto il piroscafo neerlandese arrivò e gettò l'ancora dinanzi all'isola. Il residente mandò un officiale per informarsi esattamente dello stato delle cose. Venne ricevuto dal sedicente governatore dell'isola, nominato dal nuovo sultano Wilson, che gli fece sentire come da quest'ultimo solo egli dovesse prender ordini.

L'officiale ebbe il tempo di rilevare che la guarnigione non si componeva che di una decina di europei e una ventina d'indigeni e che le fortificazioni non erano difese che da sette cannoni di diverso calibro. Si intimò al preteso governatore di demolire le fortificazioni. Costui rifiutò dapprima rispondendo che erano state erette consenziente il governo britannico. Dal canto suo Wilson spedì al comandante neerlandese copia di un trattato di cessione di quell'isola sottoscritto dal sultano di Siak. Ma il sultano interrogato di ciò, dichiarò di non avere mai firmato trattati con Wilson. Per la qual cosa si mandò a notificare a quest'ultimo, che se entro sei ore le fortificazioni non erano atterrate, il cannone del piroscafo si sarebbe assunto la bisogna. Vedendo che si facevano tutti gli apparecchi per mandare ad esecuzione la minaccia, gl'inglesi stimarono cosa prudente di abbandonare l'isola. Allora si demolirono le trincee e il comandante vi lasciò una guardia militare dopo aver reintegrato il sultano nei suoi diritti.

ALEMAGNA

Berlino, 14 *aprile*. A termini dell'art. 1° della legge del 13 marzo 1854, gli stranieri che vogliono contrarre matrimonio in Prussia sono obbligati di produrre un certificato delle autorità del loro paese comprovante che le leggi della loro patria non vietano ad essi di contrarre matrimonio in Prussia.

In un caso speciale è stato stabilito che i nazionali francesi non avevano bisogno di un'autorizzazione particolare delle autorità amministrative del loro paese per contrarre matrimonio; che d'altra parte non è possibile in generale, secondo le leggi francesi, di produrre un certificato di questo genere e che le straniere che si maritano ad un francese acquistano la nazionalità del marito, come pure i figliuoli nati dal matrimonio, sieno essi nati in Francia o all'estero.

In seguito a questa decisione il governo prussiano ha dispensato i francesi che abitano in Prussia dal certificato richiesto dalla legge del 13 marzo 1854. Le autorità prussiane hanno ricevuto avviso di siffatto regolamento e si è fatto loro osservare nel tempo stesso che un passaporto rilasciato dalle autorità francesi non prova la nazionalità francese del portatore che quando vi è formalmente espressa (*Corrisp. pruss.*)

Gotha, 5 *aprile*. Un romore sparso da varii giornali e grandemente esagerato aveva annunziato la scoperta di una cospirazione contro la vita di S. M. il re di Prussia. Ecco il fatto:

Un impiegato subalterno della strada ferrata della Turingia rimise al suo capo uno scritto particolareggiato nel quale raccontava come, in una gita a Gotha, egli sentì nottetempo nelle circostanze di quella città due uomini che si concertavano sopra un attentato contro la vita del re di Prussia. Datone notizia a Berlino, un alto funzionario della polizia venne tosto spedito a Erfurth e a Gotha per procedervi ad un'inchiesta.

Ma l'inchiesta non ha dato altro risultamento che la certezza, essere quella rivelazione stata una pura invenzione dell'autore, il quale venne perciò immantinente arrestato e sottomesso ad inchiesta (*Giornale di Dresda*).

Francoforte. Un interessante opuscolo, comparso testè a Francoforte intitolato Della Regolarizzazione della cartamoneta, contiene i dati seguenti

« In Alemagna, eccettuata l'Austria, di cui si fa astrazione per causa della sua situazione finanziaria anomala, la somma totale della cartamoneta sale a 38,570,000 tall.; quella dei biglietti di banca a 96,801,000 talleri: somma totale, 135,371,000 talleri, dei quali 87,429,000 emessi dopo il 1848.

« Queste cifre non sono che approssimative, le banche di Brunswich, Dessau, Lipsia e Rostock non pubblicando la somma dei loro biglietti in circolazione.

« La nota qui appresso mostra quanto siffatti valori sieno inegualmente ripartiti fra i diversi Stati per riguardo al numero degli abitanti. V'è per cadun individuo nel principato d'Anhalt-Dessau-Kœthen 33 1/2 talleri di cartamoneta; in quello di Lippe-Scaumbourg 17 1/4 tall.; in quello di Reuss, ramo cadetto 12 tall.; nel granducato di Sassonia-Weimar-Eisenach 11 1/6 tall.; nel principato d'Anhalt-Bernbourg 10 3/4 tall.; nel ducato di Sassonia-Meiningen 10 tall.; in quello di Brunswick 10 tall.; nel principato di Schwarzbourg-Sondershausen 7 2/3 tall.; nel ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha 7 2/3 tall.; nel principato di Waldeck 7 tall.; per contro ve n'ha in Prussia 5 tall. circa; in Baviera e in Wurtemberg 1 tallero.

« Quindi si vede che la cifra della cartamoneta e dei biglietti di banca cresce in ragione inversa della superficie e dell'importanza dei diversi Stati.

« L'autore dell'opuscolo propone per ovviare a questo inconveniente che venga in una convenzione stabilito un *maximum* per l'emissione e per la circolazione della cartamoneta e dei biglietti di banca, *maximum* da non potersi varcare. Questo *maximum*, specialmente nei paesi agricoli, sarebbe calcolato in proporzione della popolazione a 2 talleri al più per testa, e aumentato per le piazze di commercio in proporzione delle cambiali scontate. Pei biglietti di banca sarebbe necessario introdurre prescrizioni speciali.

« In questa guisa la somma di 135 milioni di tall. che abbiamo indicata qui sopra sarebbe ridotta a 80 o al più a 100 milioni di talleri » (*Gazz. Univ. Ted.*).

Vienna. Secondo le ultime notizie dall'Erzegovina, la fregata turca *Feizi Bahri* è partita il 12 da Klek, avendo a bordo il precedente governatore della Bosnia. Tutti i montenegrini si sono ritirati dai dintorni di Trebigne, Zubzi e Krusewic nei loro monti; soltanto due di essi rimasero presso Luca Vuhalovich, il quale del resto si mantiene tuttora tranquillo. (*Tr. Zeit*).

— A quanto annunzia la *Gazzetta di Cronstadt*, la città di Braila si è abbruciata. (*Gazz. uffic. di Vienna*).

— La deputazione bosniaca si è posta in viaggio il 10 corrente per la sua patria, essendole stato dalla Sublime Porta garantito l'impune ritorno. Ogni membro di essa ricevette un passaporto turco da quest'ambasciata ottomana. Da parte degli slavi meridionali, i deputati furono ricolmi di cortesie ed anche di doni. (*Oest. Zeit.*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 11 aprile:

La mancanza di una chiesa maggiore nella capitale greca fa sì che nelle solenni circostanze la chiesa russa è sempre piena zeppa, venendo frequentata da un grandissimo numero di famiglie benestanti, come avvenne pure nelle passate feste pasquali. Il demarca (podestà) di Atene ricevette delle ammonizioni categoriche, affinchè procuri di far ultimare la costruzione della chiesa metropolitana che ora dicesi sarà terminata entro un anno.

L'anniversario della insurrezione del popolo greco (6 aprile 1821) passò quest'anno quasi inosservato, e solo le manifestazioni ufficiali fecero ricordare quella memorabile epoca. Spesso si fanno qui tentativi di turbare il buon accordo che regna fra la Grecia e la Turchia, ma il buon senso della popolazione ed il savio contegno del rappresentante ottomano resero infruttuoso ogni conato.

Dicesi che abbiano parlato anche fra noi del modo di introdurre il calendario Gregoriano nella chiesa Orientale.

L'attuale inviato greco alla Corte di Vienna, barone di Sina, ha largito la somma di 36,000 franchi destinandola a un fondo per educare nell'astronomia due allievi a Parigi e Berlino onde formarsi abili osservatori per la specola eretta dal defunto suo padre. Fu pure ordinata una riparazione di quell'edifizio e dei preziosi strumenti in esso contenuti.

L'altro ieri incominciarono le sedute del Parlamento. I dibattimenti intorno al budget del 1859 incominciano nella prossima settimana. S. M. sanzionò la proposta del ministro della giustizia, tendente a migliorare la sorte degl'impiegati giudiziari.

Al 25 di marzo intervennero oltre a 12,000 pellegrini da ogni parte dell'impero turco al santuario di Tinos, lasciando ingenti doni a quel convento.

Le pensioni votate dalla Camera dei Deputati alla famiglia dell'indimenticabile defunto Conduriottis vennero approvate l'altro ieri unanimemente anche dal Senato. Meglio tardi che mai. Le promozioni nell'armata sono prossime, giacchè durante l'ultimo ballo di Corte (6 aprile) S. M. colse l'occasione di congratularsi con alcuni uffiziali per le loro promozioni o per conferimenti di ordini.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 15:

La Commissione del Consiglio del Tanzimat, incaricata, da un anno e mezzo, di proporre migliorie nell'ordinamento delle prigioni turche, terminò la prima parte d'un suo lavoro su tale oggetto. Essa propone di adottare un sistema penitenziario simile a quello vigente nelle migliori prigioni d'Europa. I ditenuti saranno divisi in quattro classi: la prima comprenderà gli accusati di crimini o delitti o contravvenzioni di polizia, e questi saranno collocati in una casa di detenzione preventiva, mentre gli accusati di crimini o gravi delitti saranno sottoposti al sistema cellulare; la seconda classe comprenderà i ditenuti per trasgressioni punite con meno di 45 giorni di prigionia, ed essi saranno posti in una casa di correzione, situata lungi dal centro; nella terza saranno compresi i condannati alla prigionia per più di 45 giorni e meno di 2 anni, ed essi saranno posti in una casa di forza o casa di correzione in secondo grado; finalmente faranno parte della quarta classe i ditenuti per crimini o delitti gravi, punibili con almeno 2 anni di prigionia cui sconteranno nel bagno, ed eglino saranno sottoposti, come quelli della seconda e terza classe, ma colle modificazioni necessarie, alla vita in comune ed a' lavori manuali. Le donne e i ragazzi saranno separati dai ditenuti di queste quattro classi. Il sultano approvò il lavoro della Commissione e assegnò 10 in 12 milioni di piastre per fare un esperimento delle riforme carcerarie divisate. Si comincierà col costruire in Costantinopoli la casa di detenzione preventiva, e credesi che i lavori a tal uopo saranno finiti in meno di 2 anni.

Scrivono da Bagdad, 3 marzo, che Omer pascià vi era arrivato da alcuni giorni e che esso preparava una spedizione contro una turbolenta tribù vicina. La stagione era colà molto piovosa.

Un dispaccio, in data 25 p., di Halil bey, ministro ottomano in Atene, a Fuad pascià, ministro degli affari esteri di Turchia, gli ricorda che in una relazione del 30 luglio 1857, aveva reso noto al ministero turco che 95 famiglie (501 individuo) formanti parte di quelle trasferitesi nel territorio ellenico in seguito agli avvenimenti del 1854, erano ritornate in Turchia dall'agosto 1855 al luglio 1857, per accasarvisi nuovamente e coltivare le terre da esse abbandonate. Ora Halil bey ha la soddisfazione di far conoscere al suo governo che, nell'ultimo semestre, altre 60 famiglie (in tutto 300 individui) che abitavano la Ftiotide, ritornarono pure nel territorio ottomano.

Fu revocato il divieto d'introdurre in Francia e di trasportare coi piroscafi delle Messaggerie Imperiali il *Journal de Constantinople*.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Costantinopoli 10 aprile:

Vi parlai già da parecchi mesi degli sforzi perseveranti di S. A. il ministro della marina Mehemed Alì pascià e di Rizà pascià, ministro della guerra, per dare più equo stipendio all'esercito e alla marina. Osservavo che accresciuti e triplicati gl'introiti erariali colla nuova tariffa doganale, la giustizia del divano e di

---

A questo scopo l'illustre professore si riunì a valenti, zelosi e dotti agronomi che van temperando i dettati delle teorie e cimentandoli alle prove della pratica fatta da loro medesimi sulle proprie terre; e dall'opera comune di codestoro cominciò ad aver vita il Periodico che ho annunciato a capo dell'Appendice.

Del quale io non saprei dirvi meglio, nè con più eleganza di forma, nè con più lindura di dizione, nè con più evidenza di stile e proprietà di lingua, il fine, le speranze e gl'intendimenti, che riproducendo parte del programma che trovo al principio della prima puntata (10 aprile).

« Diffondere buone cognizioni d'Economia rurale con un periodico accessibile alle fortune ed all'intelligenza di molti, ci parve, nelle presenti condizioni del paese nostro, cosa utile, opportuna e desiderata. E comechè non piccolo possa apparire agli occhi di taluno il numero delle pubblicazioni periodiche della nostra Italia, non ci sembrò esso tuttavia così grande, che non ce ne potesse capire una di più. E quando pure fossero molte, credemmo lecito di sperare che anche questa vi abbia a trovar lettori e possa recare la sua parte di frutto. »

« ...... Se avvi per avventura buon numero di scritture periodiche ad interpretare le opinioni e le parti politiche, a pubblicare e promuovere gl'incrementi scientifici, industriali e tecnici, a rappresentare le amene lettere e ogni maniera di altre cognizioni, poche sono poi in generale, e nel nostro paese pochissime, quelle che abbiano a principal tema l'industria particolare de'campi. — Eppure è questa la madre di tutte le altre; il primo fattore della civiltà umana; e massimamente, la fonte più naturale e perenne della ricchezza nostra nazionale! Onde tanta penuria? Perchè una così inescusabile trascuranza? —Noi non intendiamo per ora recare alcun giudizio di questo fatto, che è pur rincrescevole; nè cercare di esso l'origine e le intrinsiche ragioni. Nasca esso da ciò che l'agricoltura rimase, fino a pochi anni addietro, in mano di servi o di mezzaiuoli, o di poveri braccianti, e fu schifata da chi aveva ricchezze o cognizioni: ovvero nasca dall'avere gli scienziati disconosciuto per gran tempo il vastissimo campo ch'essa offriva, come è per offrirlo ancora in lontano avvenire, alle loro alte speculazioni; o nasca finalmente dall'incuria con che i governanti, obliata l'istruzione elementare delle campagne, adopravansi anzi a tutta possa per rinchiudere nelle mura di grandi città ogni elemento e ogni mezzo del sapere e del fare: il fatto sta, che nell'ordine delle pubblicazioni periodiche, parimenti che in quello dell'istruzione pubblica, l'agricoltura ha troppo più angusta rappresentanza, di quello che naturalmente le competa. E peggio nelle nostre contrade, ov'essa è altrice suprema. La qual cosa riuscirebbe al pensiero veramente strana e quasi inesplicabile, se non si avvisasse d'altra parte all'indole propria dell'uomo: tanto più inerte, quanto più larga gli è natura; tanto più indifferente ai doni, quanto più sono essi copiosi e frequenti. »

« Un altro e più grave argomento di buone speranze ci viene dal considerare alcuni fatti reali, perspicui e rilevanti, che nella cerchia delle faccende o delle relazioni agrarie si verificano da pochi anni, appo noi ed altrove. Un ridestarsi improvviso di nuovi coltivatori, sullo scorcio del passato secolo, in Inghilterra; sul principio di questo, in Francia e Alemagna; da qualche lustro, in Italia; e costituirsi numerose società agrarie, e proporre problemi, e discutere soluzioni, e tentar prove di concimi, di metodi, di strumenti nuovi e concorrere da ogni parte del mondo ad arricchire o ad ammirare quelle imponenti *esposizioni*, ove i velluti e i telai non ebbero più a schifo la vicinanza dell'aratro e della spiga. »

« Per le nostre private sì, ma molteplici relazioni, ben sappiamo quanto vivo sia il desiderio che moltissimi coltivatori hanno di bonificare con economia le loro terre, e di migliorare con opportunità i loro procedimenti agrari. E sappiamo quanta sia la sete ch'essi provano di nozioni georgiche, facili, chiare ed applicabili alle condizioni locali; ed anzichè trattate con profusione spesso disutile in grossi volumi, esposte con chiarezza e semplicità, per argomenti parziali e concreti. — A tal desiderio ci parve dovesse corrispondere una pubblicazione periodica, di cui fosse principale oggetto l'economia pratica della industria rurale. »

Qui il programma entra a discorrere per sommi capi de' principii che in fatto d'agricoltura formano le convinzioni della direzione del giornale.

Fra coloro che pensano l'agricoltura nostra abbia toccato ormai l'apice della perfezione e che nulla abbia ad apprendere dalle nuove pratiche d'altri paesi; e coloro che al contrario credono tutto sia male fra noi e tutto vada rinnovato e rifatto di pianta, il periodico piglierà una via di mezzo in cui riconoscendo quanto c'è di bene e ripudiando quelle estere innovazioni che invece di giovare guasterebbero perchè non adatte alle condizioni del paese, s'andrà pur tuttavia promuovendo tutte quelle migliorie, anche prendendole dall'altre contrade, delle quali in alcuna parte abbisogna pur troppo l'agricoltura nazionale.

Di simil guisa ei si condurrà per riguardo all'intromettersi della scienza nella pratica agraria. Esso non commette l'errore di confondere la chimica agraria coll'industria rurale, e non si fa con coloro che vorrebbero non si movesse passo in agricoltura senza fornello e crogiuolo e bilancette: ma non dà neppure la mano a quelli che ignari o mal diffidenti delle teorie scientifiche pretenderebbero queste assolutamente bandite, per non attenersi che ai risultati materiali d'un'usanza ere-

S. M. I. non avrebbe più oltre protratto l'adempimento dei voti dei due ministri capi dell'esercito. In effetto, venerdì antipassato, all'uscire dalla moschea, S. A. Mehmed Alì pascià e Rizà pascià si avvicinarono a S. M. I. e le rinnovarono per il divisato fine le loro umili preghiere che, come era da credersi, trovarono accesso nell'animo generoso del sultano. S. M. si è degnata rispondere agli anzidetti ministri che a decorrere del 1° d'aprile s. v. dell'anno corrente i soldati e bass'uffiziali avranno uno stipendio con aumento di 50 per cento e gli uffiziali fino ai colonnelli a ragione del 40 per cento. I generali che sono ampiamente retribuiti continueranno a godere i loro antichi onorarii.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE — Nell' adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il giorno 15 del corrente mese, l'accademico cav. Peyron proseguendo la lettura della sua Memoria *Dei governi federativi della Grecia*, espose la storia della Lega Arcadica, ed i pochi cenni che si hanno del suo Statuto. La lega iniziata da una fazione di Tegeati assistiti dai loro amici politici di Mantinea fu opera d' una rivoluzione condotta coll'esiglio e colla morte di molti della parte contraria, e fu imposta a tutti i borghi dell'Arcadia, che non ne provavano alcun bisogno o benefizio. Lo stabilire la sede del governo federale od in Tegea, od in Mantinea, città da antico rivali fra loro, avrebbe impedito ogni federazione; epperò fu edificata dalle fondamenta Megalopoli come città neutrale. Ma Tegea e Mantinea avendo nel foro di questa trasportato la loro antica rivalità non cessarono di contendere fra loro nei pubblici dibattiti, in sino a che, prese le armi, vennero a giusta battaglia, e dopo otto anni diventarono preda di quegli stranieri, che le due parti avevano in loro aiuto invocati.

Indi il cav. Gazzera lesse *Disquisizioni bibliografiche intorno ad una edizione fiorentina del secolo XV*.

L'opera intorno alla quale s'aggira lo scritto, è la *Dialectica nova del P. Giorgio Benigno Salviati*. L'esemplare dell' edizione fiorentina dell' anno 1488, quale venne descritto dal Fossi nel suo *Catalogo dei codici del secolo XV della Biblioteca Magliabecchiana* è mancante sul principio di due carte, mancanza da esso non avvertita, per la quale s' indusse a credere che un libro scritto per l' istruzione dei due giovinetti Giovanni e Pietro figliuoli del Magnifico Lorenzo De' Medici dovesse essere impresso senza che fosse accompagnato nè da prefazione, nè da dedica ai medesimi. L'una e l' altra di fatto si trovano nei due foglietti mancanti all' esemplare Fossiano, ma intiero presso di me. Dall' esame di questa dedica emerge una singolarità per cui in essa al Giovanni è dato il titolo di *Protonotario Apostolico*, mentre in fine del libro viene detto *Cardinale*. Ma tale differenza è di facile spiegazione: allorchè si incominciava la stampa della *Dialectica* il Giovanni era tuttora *Protonotario*, e già era stato nominato cardinale quando si poneva fine alla stampa della medesima. Tale incidente condusse il Denis, nel suo *Supplemento al Maittaire* a stabilire che non una ma due fossero le edizioni della *Dialectica*, amendue fiorentine; una del 25 di marzo dell'anno 1488, l'altra dello stesso giorno di marzo, ma dell'anno 1498. Questa erronea sentenza del Denis passò poscia, quale evangelo, nei principali e più accreditati bibliografi nostrali e stranieri Audifredi, Panzer, Hain, ecc., quantunque già da esso, scrivendo al Fossi, fosse stata disdetta la duplice edizione registrata nel suo supplemento.

L'accademico segr. Gazzera.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Conseguentemente alla deliberazione stata presa in adunanza generale della Società il 20 dicembre 1857, la Direzione ha compilato il Regolamento per la prossima Esposizione di Belle Arti, che si fa noto a norma del pubblico, invitando in pari tempo i signori Soci a far ritirare dalla segreteria, aperta in tutti i giorni non festivi, *dalle ore nove del mattino alle quattro pomeridiane*, i rispettivi loro biglietti personali.

REGOLAMENTO INTERNO

1. Il giorno di sabato, primo maggio, avrà principio l'Esposizione di Belle Arti a favore dei soli Soci, Artisti espositori e Giornalisti, mediante presentazione del loro biglietto *personale*.

In detto giorno saranno pure ammesse le persone che si presenteranno in compagnia di un socio purchè abbiano per ciascuna un biglietto d' entrata a pagamento.

2. Il prezzo dei biglietti d' entrata è di centesimi *quaranta*.

Nelle domeniche però ed altri giorni festivi, non che nel lunedì, dieci maggio, *secondo giorno delle feste dello Statuto*, il biglietto d' entrata sarà di soli centesimi venti.

3. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto al pari delle altre persone.

4. L' Esposizione avrà principio per il Pubblico domenica 2 maggio.

5. In detto giorno, in derogazione del disposto dall' articolo 3, il biglietto d' entrata sarà di centesimi *quaranta*.

6. L'Esposizione starà giornalmente aperta dalle ore nove del mattino alle cinque della sera.

7. Gli allievi dell'Accademia Albertina avranno sempre libero l'accesso mediante presentazione di un biglietto personale rilasciato dai loro rispettivi professori.

8. Tutte le persone dovranno depositare nel luogo a ciò destinato i bastoni, ombrelle e ombrellini.

9. A scanso di confusione e di perditempo, le persone che debbono munirsi di biglietti sono pregate di presentarsi coll'equivalente dei medesimi, senza aver bisogno di cangiare moneta.

10. Ricevuto il biglietto e depositati, ove occorra, ombrelle o bastoni, si salirà al primo piano recandosi nella prima sala ove sta la segreteria. Consegnato quivi il biglietto, si ritirerà un contrassegno. Percorse le sale al primo piano, si scenderà lo scalone sino a metà, e per la scaletta si passerà nella prima sala delle scolture a cui si avrà accesso facendo vedere il contrassegno; poscia per il corridoio si tornerà sotto l' atrio, dove si ritireranno, ove d' uopo, le canne e bastoni depositati. Quindi si entrerà nella galleria provvisoria consegnando all' ingresso il contrassegno. Compiuto il giro, si uscirà per la porticina verso il cortile, dove il Pubblico è ammesso a visitare lo studio del professore Vela.

L' uscita è per la porta num. 12, che mette nella via della Posta, *accanto alla Porta per cui si è entrato.*

11. I signori Soci, Artisti espositori e Giornalisti sono *caldamente* pregati di recare sempre con sè il biglietto d' ingresso, facendolo vedere ogni qual volta ne siano richiesti.

Si rinnova l'avviso che tale biglietto è *personale*, epperciò non può essere trasmesso ad altri.

12. Le persone che per caso avessero bisogno di chiedere qualche ragguaglio alla Segreteria, senza voler visitare le sale dell' Esposizione, potranno salire sino alla medesima senza aver bisogno di biglietto, nè di dover depositare bastone od altro. Ove però in seguito volessero recarsi nelle sale, dovranno discendere per munirsi di biglietto e consegnare gli oggetti di cui è vietato l' ingresso.

13. Non è permesso il tornare indietro nel fare il giro delle sale; e si confida nella delicatezza delle persone, perchè non sia toccata alcuna delle opere esposte.

14. L' Esposizione non durerà meno d'un mese. Con altro avviso, pubblicato poco dopo la metà dell'Esposizione, sarà fatto noto il giorno della chiusura.

Torino, 10 aprile 1858.

Per la Direzione, il segretario avv. L. Rocca.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 19 *aprile* 1858.

Nella tornata di sabato scorso proseguì nella Camera dei Deputati la discussione sulla proposta di legge per i reati di stampa ed il giurì. Dopo alcune spiegazioni del conte G. B. Michelini sulle cose anteriori al 1848, ed una osservazione del conte di Revel, l'avv. Brofferio sorgeva a contraddire alcune opinioni su fatti passati enunciate dal presidente del Consiglio nella tornata antecedente.

Al deputato Brofferio rispondeva il Ministro della guerra, e quindi parlavano alternativamente per la proposta di legge l'avv. Tecchio ed il conte Callori, e gli avv. Casalis e Sineo in senso opposto.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno scelto a commissari per la proposta di legge sulle pensioni civili e militari gli onorevoli deputati: Robecchi — avvocato Gaspare Cavallini — cav. Luigi Carlo Farini — professore Loi — consigliere De Viry — colonnello Menabrea — avv. Giovanola.

Nel principio della tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra della sera dei 16 corrente vi fu un incidente relativo alla faccenda del *Cagliari*, intorno a cui i dispacci elettrici hanno trasmesso ragguagli erronei, segnatamente per quanto riguarda le dichiarazioni del cancelliere dello Scacchiere sulla questione della legalità od illegalità della cattura del *Cagliari*.

I giornali francesi giunti questa mattina ci recano, togliendolo dai giornali di Londra, il testo esatto del rendiconto di quell' incidente. Noi lo riproduciamo:

Il sig. Headlam domanda al cancelliere dello Scacchiere se non abbia ancora ricevuto il parere dei giureconsulti del la Corona in proposito del *Cagliari*, e, nel caso che l'abbia ricevuto, se potrebbe far conoscere alla Camera l' andamento che il governo intende di seguire.

Il cancelliere dello Scacchiere. Due questioni distinte si trovano comprese nell'affare del *Cagliari*. L' una è ciò che potrei chiamare la questione nazionale, l'altra la questione internazionale. La prima concerne il trattamento dei nostri due compatrioti Park e Watt; per ciò che spetta a questa parte della questione, noi abbiamo ricevuto il parere dei giureconsulti della Corona, ed essi sono unanimi nel dire che la detenzione di Park e di Watt è illegale. In conseguenza, abbiamo indirizzato un dispaccio al ministro del re di Napoli, nel quale il segretario di Stato per gli affari esteri domanda un' indennità pei nostri compatrioti Watt e Park.

La questione internazionale, come il dotto ed onorevole *gentleman* dee sapere, è una quistione affatto differente, e nella quale l'Inghilterra è solamente interessata come tutte le altre nazioni marittime. Se non abbiamo ancora ricevuto il parere dei giureconsulti della Corona, io rammenterò alla Camera che i documenti relativi alla questione furono rimessi all'attorney generale ed a'suoi colleghi, e che il loro tempo fu talmente assorbito dalla direzione da darsi al giudizio politico, che loro è stato impossibile finora accordare a questi documenti tutta l' attenzione che assolutamente richiedono.

Il sig. Headlam chiede al cancelliere dello Scacchiere se egli deporrà sul tavolo presidenziale i documenti in discorso.

Il cancelliere dello Scacchiere rifiuta pel momento di rispondere categoricamente a questa domanda, ma farà quel deposito in tempo opportuno.

SOMMARIO POLITICO

Il nuovo ambasciatore francese presso la corte d'Inghilterra è giunto a Londra, e le accoglienze da lui ricevute sono festevoli e cordiali.

Fin dal momento dello sbarco a Douvres il maresciallo duca di Malakoff venne ricevuto da ufficiali che hanno fatto la campagna di Crimea, e presentato dal sindaco di quella città con un indirizzo, in cui sono esposti i sentimenti della più cordiale amicizia verso la Francia e l' illustre guerriero che ora è chiamato a rappresentarla.

La risposta del maresciallo è informata da sentimenti altrettanto amichevoli verso la nazione inglese.

L' ex-ministro inglese a Vienna, sir G. Hamilton Seymour, è giunto a Parigi. Il suo successore, lord Augusto Loftus, ha preso possesso del suo posto.

La polemica è sempre viva tra i giornali austriaci ed il *Nord* intorno alle questioni dell' Erzegovina, della Bosnia e del Montenegro.

Scrivono dall' Aja, che le dichiarazioni fatte dal signor Rochussen e da' suoi colleghi alla seconda Camera degli Stati generali hanno prodotto un' impressione molto favorevole nel pubblico. I nuovi ministri di S. M. il re dei Paesi Bassi promettono di praticare un sistema politico schiettamente liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Riceviamo da Parigi la seguente rettificazione al dispaccio di questa mattina:

Parigi, 17 aprile (sera).

Il dispaccio di questa mattina relativo al *Cagliari* è inesatto. Secondo i giornali inglesi di ieri sera i consiglieri della Corona hanno dichiarato illegale la detenzione de'macchinisti inglesi Park e Watt, ma non si sono ancora pronunciati relativamente alla presa del *Cagliari*.

Credito mobiliare	687
Strade ferr. Austriache	696
Id. Vitt. Eman.	455
Id. Lomb. Ven.	602

Parigi, 18 (matt.)

Si ha da Londra che il giurì ha dichiarato non colpevole il Bernard del delitto di fellonía.

Il Bernard sarà posto in libertà sotto cauzione; e verrà giudicato per cospirazione.

Si crede che il Governo abbandonerà intieramente l'imputazione.

Parigi, 19 aprile (mattina).

La granduchessa di Baden è giunta a Parigi. S. M. l'imperatore si è recato alla stazione ad incontrarla.

Si hanno da Marsiglia notizie di Bombay in data del 24 marzo: L'*Englishman* dice che Nana Saib trovasi a Calpe, preparandosi a penetrare nel Decan per dare una mano agli insorti Maratti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

19 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 25, 90 50

1853 3 0[0 1 genn. C. d. matt. in c. 54

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in liq. 1297 p. 30 apr

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. matt. in liq. 265 265 p. 30 aprile 266 266 p. 31 magg.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 aprile 1858, ricevuto alle ore 7 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 40 69 35
Id. 4 1[2 0[0	93 40 93 35	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 5[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

ditaria. Il periodico distingue nel giro delle discipline agrarie Scienza, Arte e Mestiere; lascia la prima agli scienziati nel suo gabinetto, l'ultima agl'ignoranti cocciuti o non intelligenti, e vuole che la seconda, considerata come *industria* speciale, pigliando quello che giova dai dettami della scienza e dalla manualità del mestiere, guidi ed informi il governo dei poderi e dei campi.

E così pure, intorno alle relazioni, che in fatto di agricoltura devono congiungere governo e governati; il periodico si professa del pari alieno e da chi pensa debba il governo accordare protezioni speciali, e premiare a destra ed a manca, ed instituire sopra ogni punto dello Stato de' *poderi modelli*, ed assumere grandi imprese rurali; e da chi tutto all'opposto, ricusa in punto ad agricoltura, non che l'ingerenza e la protezione governativa, ma persino la provvidenza di leggi proprie e della pubblica amministrazione.

I direttori del giornale mantenendosi in questa come in ogni parte lontani dagli estremi, dichiarano apertamente essere loro opinione e fiducia: « che, se il governo non ha da impacciarsi, oltre i limiti della legge, in fatti privati, nè aggravare gli uni per alleviare gli altri, nè farsi agricoltore, come non si fa macchinista, o pannaiuolo od altro; debba però comprendere nei suoi provvedimenti tali vedute ampie e complessive, da governare con egual cura ogni ramo della ricchezza nazionale. Debba rimuovere quegli ostacoli, e spianare quelle difficoltà, che non è dato alle forze private; o per lo meno debba, ne' suoi atti amministrativi, trovare modo di non recare all' agricoltura ostacoli e difficoltà nuove. »

Con questi principii, con quest'orizzonte aperto dinanzi, con questi propositi assegnati, ciascuno vede essere ampio il novero dei lettori a cui deve e può tornare non solo utile, ma anche gradito questo periodico; il quale è mio avviso si valga un accoglimento speciale sopra i tanti altri che sorgono di quando in quando a cimentarsi coll' indifferenza del pubblico. Dove poi si consideri la venustà della veste con cui i suoi scrittori sanno adornare l' utilità degli argomenti che trattano, si vedrà non essere soverchia l'ambiziosa pretesa che manifestano quando, promettendo che da qualche pagina dei loro fascicoli si potrà imparare un' arte ormai perfetta nei paesi d'oltr'alpe, e trascurata pur troppo nel nostro: quella cioè della coltura dei *fiori da balcone*, osano sperare che sui loro scritti voglia cadere di quando in quando lo sguardo di qualche gentile leggitrice.

Sì, aiutateci ad abbellire il soggiorno delle nostre stanze, a purgarle dall' afa cittadina coll' aspetto e coi profumi dei fiori: « chè (per dirla colle vostre parole) siccome le frutta abbelliscono il campo, così i fiori allietano l'abitazione dell' uomo, aprono l'animo a sensi miti e sereni, e giovano a gentilezza e civiltà: » e non dubitate sia per mancarvi il favore della virtuosa donna casereccia che fa delle pareti famigliari il tempio della virtù e dell'affetto domestico.

Del resto, a chi abbia in animo di rivolgersi più specialmente, lo dice chiaro il programma medesimo, ed io chiuderò queste parole col citarvene codest' ultimo brano, persuaso che miglior modo per raccomandarlo al lettore e dargliene la più favorevole idea possibile, non lo saprei trovare in mill' anni.

Restringendosi per ora ad emettere il voto, che la istruzione elementare col diffondersi fra le classi sociali, arrivi a suscitare nei minuti campagnuoli la voglia di ammaestrarsi e di far meglio, la Direzione dichiara di mirare frattanto alle seguenti classi di persone. — « Ai coltivatori di grandi e di medie tenute: dai quali deve muovere il primo esempio di progressi economici, per edificazione e conforto dei minori. — Agli agenti o direttori pratici di coltivazione: dai quali dipendono, in un col tornaconto del proprietario, il miglioramento pratico dell' arte, e l' educazione professionale della classe campagnuola. — Ai cultori delle scienze chimico-fisiche: affinchè vogliano rivolgere una parte dei loro studi a quest'arte quasi finora derelitta. — Ad ogni colta persona, la quale potendo avere un giorno da discutere e votare in pubblica assemblea sopra leggi che per diretto o indiretto riguardano l' agricoltura, desideri, com' è suo debito, di conoscere l'essenza e i bisogni veri di quest' industria: e voglia formarsi un libero criterio per risolvere da sè, e con ragione di causa, quelle alte questioni di interna amministrazione che possono avere coll' agricoltura più o men prossima attinenza. — Ai parroci e ai sacerdoti di villaggio: dei quali il ministero può essere alla classe campagnuola doppiamente benefico, se colla parola che le dà fiducia di miglior vita avvenire, sappiano congiungere l' ammaestramento che può renderle la vita presente meno disagiata ed angustiosa. — Agli amministratori delle provincie: dei quali la parola e l' uffizio autorevoli possono, in siffatte materie, essere fonte di lunghi e gravi mali, se a proposito o di perpetuo e grandissimo bene, se convenevolmente adoperati. — Ai sindaci finalmente, perciocchè l' amministrazione loro ha così intrinseco legame coll'agricoltura che nulla più: o riguardisi alle strade, ai canali, ai colatoi pubblici, o ai bandi campestri, o ai boschi, ai pascoli, ai fondi comunali. »

Ed a tutti codestoro il nuovo giornale qui vivamente e caldamente si raccomanda; credendo io che il notare al pubblico le opere e le pubblicazioni valevoli, utili e buone sia un dovere in chi scrive su pe' diarii, nel medesimo tempo che gli è per esso un soddisfacimento ed una nobile rallegranza.

Vittorio Bersezio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 19 *maggio* 1853.

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 del mattino, di ognuno dei giorni 17, 18 e 19 maggio prossimo venturo si esporrà all'asta pubblica in quest'Intendenza Generale, coll'intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, la vendita di una parte degli infra descritti 35 lotti di terreni o spalti all'est e nord della cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio, dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della città medesima già stato approvato, cioè:

I primi 12 lotti saranno esposti all'asta il 17 maggio predetto, i 12 lotti susseguenti lo saranno il 18, ed i rimanenti 11 lotti il 19, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima infra indicato a caduno di essi, risultante dalla perizia del sig. Ispettore Ingegnere Gianone 10 gennaio prossimo passato.

Descrizione dei lotti:

Lotti	Superficie in M. Q. comprese le porzioni per le vie	prezzo per ogni M. Q. assieme	Importo di cadun lotto
	Isolato n. II.		
1	1421 58	9 70	13789 33
2	1142 58	11 60	13253 93
3	1230 39	11 20	13780 37
4	987 39	13 50	13329 77
	Isolato n. III.		
5	1222 72	10 20	12471 74
6	978 64	13 00	12722 32
7	1395 23	9 70	13533 73
8	1115 15	11 20	12489 68
	Isolato n. V.		
9	1624 98	10 40	16899 79
10	1870 69	10 30	19268 11
11	1590 66	12 10	19246 98
12	1383 38	13 50	18675 63
13	1872 75	10 30	19289 32
14	1629 07	9 60	15639 07
	Isolato n. VIII.		
15	1778 16	10 40	18492 86
16	1652 84	11 70	19338 23
17	2049 74	10 30	21112 32
18	1906 42	11 10	21161 26
	Isolato n. XI.		
19	2370 58	10 40	24654 03
20	2724 02	10 30	28057 41
	Isolato n. XIII.		
21	1469 62	12 30	18076 32
22	1467 73	12 30	18053 08
23	1678 19	11 60	19467 00
24	1676 31	11 60	19445 20
	Isolato n. XVI.		
25	1593 38	13 30	21191 95
26	1590 92	13 30	21159 24
27	1824 20	12 50	22802 50
28	1821 74	12 60	22953 92
	Isolato n. XIX.		
29	1391 64	12 00	16699 68
30	1265 90	13 40	16963 06
31	1585 16	11 50	18229 34
32	1441 43	12 60	18162 02
	Isolato n. XXI.		
33	2072 31	14 70	30462 96
34	1943 93	14 70	28575 77
35	2239 60	14 10	31578 36

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti a giorni 15, a partire dal giorno del rispettivo deliberamento, e scadranno perciò rispettivamente a mezzodì dei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda fra sei mesi dopo, la terza fra altri sei mesi posteriori, e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno di detta riduzione in instromento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mese diciotto, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 2 corrente mese, del quale non che della ridetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località, ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza tanto in questa Intendenza Generale, quanto presso le Direzioni Demaniali di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo, Ivrea, Chambéry e Nizza al mare, e presso le Intendenze di Asti, Casale, Biella, Mortara e Voghera.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copie del medesimo, dritti d'insinuazione, inscrizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 8 aprile 1858.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

INTENDENZA DI PALLANZA
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte del signor Carozzi Gioanni, residente in Parigi, rappresentato dal sig. ingegnere Baglioni Vinasque, venne presentata a quest'ufficio d'Intendenza una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di ferro fosforato e di rame solforato, situata in territorio del comune di Cuzzago, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, alla regione denominata la Frera, fra i limiti, cioè, a mattina il vertice dei monti, alla Bocchetta di Val Fredda e Loccione, a meriggio il campo della Società di Lord Clinton, a sera il piano di Cuzzago e Mergozzo, regione alla Frera, ed a notte riale Valle Pianezza, e come dal tipo in data 22 marzo 1858 del geometra Elia Tornù, esistente in quest'ufficio d'Intendenza.

Pallanza, li 31 marzo 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

CITTA' DI SALUZZO
APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Avviso al pubblico

Sabbato, 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà dal Municipio di Saluzzo all'appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853, sulla consumazione del vino, degli spiriti e liquori, sulla fabbricazione della birra, e sulle carni macellate.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria municipale di Saluzzo, non che nello studio del signor causidico collegiato Rajmondo Garneri in Torino, via Argentieri, n. 7, piano secondo.

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Il Sindaco ISASCA.

ERNIE Brevetto d'invenzione per la contenzione e guarigione delle Ernie, e macchine a raddrizzare le deformità. — Indirizzarsi da Biondetti, ortopedico, in via della Verna, num. 1, Torino.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

Sono uscite le dispense

117, 118, 119 e 120

contenenti

L'APPENDICE
a complemento
DEL
DIZIONARIO
DI
DIRITTO AMMINISTRATIVO

Essendosi promessa la detta Appendice in tre sole dispense, la Tipografia Editrice si fa un pregio di offrire in dono ai suoi gentili Associati la dispensa 120 (quarta dell'Appendice).

Mercè la ristampa di diversi fascicoli la Tipografia si è posta in grado di poter somministrare alcune raccolte complete di questa importante pubblicazione.

LITOGRAFIA ECONOMICA
DI C. PERRIN

vie Lagrange e Borgonuovo, n. 51, Torino

Esecuzione e stampa d'ogni genere di lavori in litografia, fatture, circolari, indirizzi, etichette, ecc.

Riproduzione sulla pietra litografica dei fogli, registri amministrativi od altro, col risparmio della composizione (mediante una copia originale), aggiungendosi la rigatura grigia in tutti i sensi, per essere ristampati economicamente colla nuova macchina litocromica, unica in Italia, posseduta da Perrin, che dà 500 copie ogni ora di lavoro.

Chiunque ha lavori di considerevole tiratura a far eseguire, non può meglio indirizzarsi, preferendo un tal sistema di riproduzione e stampa, sia per l'economia, che per la prontezza dell'esecuzione. — Si riproducono eziandio libri scolastici, di storia, ecc., e giornali esteri, a migliaia di copie in poche ore.

Presso lo stesso stabilimento trovasi un assortimento di coperte cartolari in colori e disegni variati a franchi 7 al mille.

Gli abbuonati all'opera di Alessandro Dumas, *La Casa di Savoia*, edizione italiana o francese, che ricevevano le dispense dal fu Ignazio Feccia, libraio a Biella, sono avvertiti di ritirare d'ora innanzi i seguiti di detta Opera presso il sig. Giacomo Flecchia in detta città, incaricato della distribuzione.

Il presente Avviso vale di diffidamento.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento
SETTIMO DECIMO

Onde poter adempire agli impegni assunti pell'eseguimento dei lavori di costruzione in corso, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 13 corrente aprile ha deliberato la chiamata del settimo decimo in L. 25 cadun'azione, fissando il tempo utile pel versamento a tutto il 30 aprile 1858.

S'invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 20 corrente aprile, nella Cassa della Società, presso l'ufficio della medesima, in via Conciatori, num. 11, casa Robilant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali, stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'
via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy.

Chiunque voglia attendere alla provvista di ettolitri 75 vino, al prezzo non maggiore di Ln. 40, potrà farne tenere un saggio nell'Ufficio della Società, prima delli 2 maggio p.°, epoca in cui se ne delibererà l'appalto.

Per l'Amministrazione
Il Segr. P. CATTANEO.

BOTTIGLIE
di metallo

per allattare i BAMBINI, anche appena nati, senza il soccorso della *Nutrice*, riconosciute utilissime da valenti professori, in uso presso la Maternità di Torino. Mercè questa invenzione, qualsiasi persona, a cui si vogliano affidare i bimbi, può allevarli dal giorno della nascita sino a che siano atti alla masticazione.

Dirigersi *franco* con *vaglia* postale in Torino presso Depanis, farmacista, via Nuova, vicino a piazza Castello. — *Prezzo L.* 3, 50.

AVVISO

A mente degli art. 18, alinea 6 e 19 degli Statuti sociali, gli Azionisti della Compagnia Grand'Emporio in Sampierdarena, sono convocati in Assemblea generale per il giorno 30 dell'andante aprile, alle 2 pomeridiane, nel suo locale, posto da S. Matteo, palazzo Gnecco.

Genova, li 13 aprile 1858.

IL COMITATO.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA VILLEGGIATURA

Li 20 maggio prossimo verrà in Torino e nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, piano terzo, deliberata al miglior offerente, alle ore 10 antimeridiane, dopo un'ora d'incanto preparatorio, l'amena villeggiatura propria della signora Petronilla Giraud-Bechis, posta sui colli di Torino presso il borgo della Madonna del Pilone, composta di fabbricati civile e rustico, a due piani di 21 membri con grande cappella, di are 228, 62, compresa la vigna, in un sol corpo, distinta in mappa coi nn. 153 sino al 168, in coerenza della strada pubblica da tre lati, degli eredi Pron, di quelli Roccati e del signor Henry.

Essa viene esposta all'incanto sul prezzo di L. 22,000. e fu estimata dall'Ingegnere Leoni in L. 33,392, e sotto li patti e condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, li 17 aprile 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino sotto il 24 febbraio sc. Maddalena Martelli, nata Fabbro, del fu Francesco, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario le eredità deferte alle minori sue figlie Angela e Vittoria dal rispettivo marito e padre Vittorio Martelli, e dal Giovanni Martelli, suocero ed avo paterno, entrambi deceduti in questa città, il primo li 29 novembre 1856, ed il secondo li 26 gennaio 1858, senza testamento.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 4 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza dell'Ospedale eretto in questa città, piano di Breo, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in subasta in pregiudicio di Mongardi Lorenzo fu notaio Giacomo, domiciliato a San Michele, consistenti in castagneti, prati, alteni con casa, e situati sulli territorii di Vico e San Michele.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti, sui prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . . L. 2768
» 2 di . . . » 1963 50
» 3 di . . . » 934 50
» 4 di . . . » 568
» 5 di . . . » 538
» 6 di . . . » 407 50

E colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale.

Mondovì, li 5 aprile 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria Vinca G. M. e Figli
Ivi Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti Pastera Guido
Arona Longa Carlo
Agliè Mautino Giuseppe
Alba Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia Cappellaro Luigi
Borgomanero Ambrosini Andrea
Bene Assandria Giuseppe
Biella Betta Gio. Battista
Bra Morino Giuseppe
Broni Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola Gallo Luigi
Cherasco Arnulfo Carlo
Cuneo Desmé Giuseppe
Caluso Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia Deangelis Antonio
Chieri Levi Sanson
Carignano Aghemo Antonio
Chivasso Riva Edoardo
Casale Ferni G. B.
Ciriè Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè Tesia Placido
Dogliani Dabbene Secondo
Dronero Barboris Fratelli e Rovera
Fossano Blengino Giuseppe
Genova Bonafous A. e Comp.
Intra Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea Gatta Giacomo
Margarita Derossi Giacomo Antonio
Mondovì Duretti Gioanni
Mortara Molina Fratelli
Novara Bordiga Luigi
Novi Gambarotta e Capurro
Orta Moruzzi Gioanni
Oleggio Milani Gioanni
Ovada Torrielli B. e Figli
Peveragno Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo Lattout Carlo
Poirino Mellano G. B. e Figlio
Racconigi Franzero Giuseppe
Rivarolo Ponchia Giuseppe
Savigliano Tribaudino Fratelli
Saluzzo Pratis G. B. e Figli
Stradella Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese Savio Domenica
Tortona Mirabello Lorenzo
Torre Luserna Muston Davide
Torino Vergnano Giuseppe
Id. Bessone e Sala
Id. Reynero L. e Comp.
Id. Gioda Prospero
Id. Cassa Commercio ed Industria
Vercelli Graneri Gioachino
Vigevano Silva e Comelli
Voghera Boccardi Pietro.

ESTRATTO DI BANDO PER VENDITA
dell'isolato detto il *Ghetto*

situato in Torino, fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e Teatro D'Angennes

Nel giorno 5 maggio prossimo, ore 9 mattina, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità (via di Po, num. 24), seguirà sul prezzo di L. 1,282,556, un secondo incanto per la vendita del suddetto isolato, diviso in 11 lotti, colla perizia del signor architetto cav. Barnaba Panizza, della quale, unitamente alla relativa figura planimetrica e capitolato d'oneri e condizioni, si avrà visione nella Segreteria del pio Istituto, ove si avranno pure tutti i ragguagli a tale vendita relativi; non che nell'Ufficio del sottoscritto (via della Posta, n. 5) e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Torino, li 5 aprile 1858.

Vespasiano ROGGERO R. notaio deleg.

Stabilimento Idroterapico
D'OROPA *nei monti di Biella*

ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura*, 5 *maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA - *Biella.*

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

DA RIMETTERE
in Villafranca Piemonte

Albergo del Cannon d'Oro
bene avviato e provvisto di fondi.

N. 94 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Martedì 20 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[19 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 18	741 52	740 90	† 19 2	† 26 8	† 24 9	† 16 6	† 22 1	† 17 7	† 11 9	N.N.O.	S.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	N. a gruppi	Pioggia

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 19 *aprile* 1858.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Marzo* **1858.**

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	935143	19
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	1420801	09
Totale	L.	2355944	28

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

		MESE di Marzo		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857		Differenza pel 1858 in più		Differenza pel 1858 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L.	838015	24	1265849	37	2103864	64	2211137	80	»	»	107273	19
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI	»	15811	34	24887	14	40698	48	»	»	40698	48	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO	»	32035	»	53213	06	85248	06	93373	34	»	»	8125	28
Id. da MORTARA a VIGEVANO	»	12286	60	19278	76	31565	36	34714	10	»	»	3148	74
Id. da GENOVA A VOLTRI	»	15676	16	27409	06	43085	22	55733	14	»	»	12647	92
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE	»	21318	85	30163	70	51482	55	57788	69	»	»	6306	14
TOTALI	L.	935143	19	1420801	09	2355944	28	2452747	07	40698	48	137501	27

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Marzo 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1ª Classe . . . N°	5998	28159 55	431 40	1750 95	191 10	941 50	1875 35
2ª id. . . . »	57783	123254 80	3646 45	5960 80	1616 40	4778 60	6151 20
3ª id. . . . »	135044	129685 65	7833 45	16593 70	2659 80	8900 25	4652 05
Militari . . . »	2616	1968 95	46 40	152 10	31 30	10 60	» »
Bagagli . . . Quint.	2575	11033 05	249 10	296 90	151 10	189 60	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	18488	36145 97					
Id. di finanza . . »	157	3711 85	637 85	814 80	582 »	488 60	
Bozzoli . . . . »	»	» »					
Trasporti a domicilio .	»	1810 08					
Vetture . . . . N°	51	2143 20	»	69 30	» »	» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	2319	6294 25	107 05	327 20	88 05	1 »	8541 25
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	358863	452099 94					
Bozzoli . . . . »	1	134 35	2809 84	5643 20	6943 65	363 71	
Trasporti a domicilio . .	»	1258 03				» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	2670	5261 70	» »	408 75	» »		
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1075 30	49 80	17 30	23 20	2 30	» »
Introiti straordinarii		1312 39	» »	» »	» »	» »	49 »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		32666 18	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		838015 24	15811 34	32035 »	12286 60	15676 16	21318 85

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 14 aprile pubblica un editto del card. Antonelli, segretario di Stato, con cui è dichiarato:

La Santità di Nostro Signore all'effetto di migliorare la circolazione monetaria, con editto del 21 gennaio 1854 provvide al totale ritiro della carta-moneta. E siccome per vincere le difficoltà che durante il corso della suddetta carta incontrava la piccola circolazione, si dovette ricorrere alla emissione di una moneta di rame da bai. 5; così cessata la causa ha la stessa Santità Sua disposto che anche la detta moneta di rame sia ritirata, e che vi sieno sostituite più comode monete di oro e di argento di tenui valori da soddisfare ai bisogni del piccolo commercio. Interpellato quindi il parere di una speciale Commissione d'idonei soggetti, udito il Consiglio di Stato, ed il Consiglio dei ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome nel sovrano suo nome pubblichiamo le seguenti disposizioni:

1. La moneta d'oro del valore di uno scudo autorizzata con nostro editto 21 giugno 1853 avrà da oggi in poi il diametro di millimetri 16, in luogo di quello di millimetri 14 e 1[2 stabilito nel suddetto editto.

2. La tolleranza sul peso di detta moneta già adottata in due millesimi, viene estesa a tre millesimi in più o in meno.

3. Tutte le altre condizioni della suddetta moneta, annunciate col ripetuto editto 21 giugno 1853, rimangono in pieno vigore.

4. Le monete d'argento non eccedenti il valore di bai. 20, saranno in avvenire coniate al titolo di millesimi 800. La moneta da bai. 5 sarà al taglio di 700 pezzi per chilogrammo, e del peso di gramma 1 e milligramma 428 e 1[2 (gramma 1428 5[10). Il diametro sarà conservato in millimetri 17. La moneta da bai. 10 sarà al taglio di 350 pezzi per chilogrammo, e del peso di gramme 2 e milligrammi 857 (gramme 2857). Il diametro sarà conservato in millimetri 20 e 1[2. La moneta da bai. 20 sarà al taglio di 175 pezzi per chilogrammo, e del peso di gramme 5 e milligrammi 714 (gramme 5714). Il diametro sarà conservato in millimetri 23 1[2.

5. Le tolleranze in più o in meno sugli anzidetti pesi sono fissate in millesimi 5 per la moneta da bai. 20, in millesimi 7 per quella da bai. 10, ed in millesimi 10 per quella da bai. 5.

6. All'infuori di quanto è disposto per la moneta di rame da bai. 5, nulla è innovato in ordine al corso di ogni altra moneta delle precedenti coniazioni.

Monsignor tesoriere generale ministro delle finanze curerà che nelle due zecche di Roma e Bologna sia data piena esecuzione a tutte le suddette sovrane disposizioni.

Dato in Roma dalla Segreteria di Stato il 14 aprile 1858.

G. Card. ANTONELLI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17 aprile:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 14 aprile, si è occupato del contoreso del dipartimento del commercio e dei dazi, e ne adottò la prima parte.

— Il console sassone nella Svizzera ha annunciato al Consiglio federale essere autorizzato a trattare coi singoli Cantoni un accordo per la reciproca esenzione dalle tasse sulle patenti per i viaggiatori di commercio, come quella che già esiste fra i Cantoni ed il granducato di Baden.

— Il tribunale federale siede ora a Zurigo, ove ha da decidere alcune cause di attinenza di privi di patria.

BERNA. Le elezioni per la rinnovazione del Gran Consiglio si approssimano ed i partiti si apprestano alla lotta; non è però ancor possibile di ben apprezzare il movimento elettorale che si prepara.

Alcuni vogliono ancora la fusione; ma molti rifiutano questo sistema misto ed indeciso.

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

I.

Una gravissima quistione finanziaria aveva scavato un profondo abisso fra la mia piccola borsa e le grosse pretensioni del mio padrone di casa.

Ah! i padroni di casa! Quando mai potremo abolirli? E' sono i Neroni dell'età moderna, che vorrebbero tutto il mondo avesse uno scrigno solo per poterlo arraffare ad un tratto col pretesto della pigione.

Il mio Nerone m'aveva dato il suffragio di sfiducia d'aumentarmi il prezzo d'affitto: io vi risposi rassegnando nobilmente la rinuncia da suo pigionante. La crisi affittuale era completa: egli si trovava senza un casigliano, io senz'alloggio.

Mi raccomandai alle quarte pagine di tutti i giornali ed alle pareti di tutte le cantonate, dove s'inseriscono e s'appiccano gli avvisi ed annunzi, da quello di una cuoca che si cerca a quello d'un cagnolino che si è perduto: mi feci sfilare dinanzi tutti i *da affittare*, che colle loro sgrammaticature, errori d'ortografia, e strafalcioni di lingua ostentavano il numero dei loro *membri* e i vantaggi della loro posizione, ai miserelli cittadini che sono sotto all'incubo d'uno sgombero.

Il San Giovanni mi stava già dietro a pressarmi, perchè mi affrettassi a concedermi l'onorato ricovero d'un quartieretto se non volevo aver da dormire sotto gli alberi de' viali, quando un bel dì, dopo pranzo, fra un sorso e l'altro del caffè, esclamai un *Eureka* di soddisfazione nel leggere in fondo alla quarta pagina d'un giornale queste poche linee:

« DA AFFITTARE AL PRESENTE un padiglione formante
« un piccolo alloggio di quattro membri, separato e
« disimpegnato, con giardino, in via di Borgo Nuovo,
« porta N. 112.
« Dirigersi al portinaio della casa medesima. »

Lo stile e la lingua erano pessimi, ma la notizia per me era eccellente.

Un *padiglione!* ed un giardino! Queste poche parole mi affascinarono di botto, come una dolce promessa. Colla mia fantasia eccitata d'uomo, cui preme la grave necessità sociale del trovarsi un alloggio, vidi di presente il raggio degli occhiali d'un rispettabile portinaio ciabattino illuminarmi i quattro *membri* che erano appunto il fatto mio.

La speranza di poter metter fine alla mia odissea attraverso agli annunzi degli uffizi di pubblicità, venne a solleticarmi gradevolmente l' anima tranquillata. Quella sera mandai più lieto le volute di fumo del mio sigaro ai becchi a gaz che mi pareva sorridessero anche loro dai cristalli de' lampioni sul giardino pubblico.

Il domani la speranza e l'*Omnibus* di Borgo Nuovo mi menarono per tempo alla soglia della casa N. 112.

II.

La era un gran palazzo, alto come una piccola torre di Babele, bucherato di finestre da cima a fondo.

Il cortile era piuttosto vasto: nel mezzo aveva disteso un bel tappeto d'erba con a gruppi qualche alberetto di tiglio e nocciuoli che stentavan la vita. Capii che quello era il promesso giardino. Tutt' intorno correva uno stradale coperto di ghiaia fina, fra cui qualche filo insolente d'erba provava che il passaggio era poco o nullo da qualche tempo. In fondo, il cortile era chiuso da un'alta muraglia cieca, che era la parte posteriore d'un' altra casa. A questa si appoggiava modestamente il padiglione designato, il quale a quel momento faceva brillare la sua copertura di zinco ad un lieto raggio di sole.

La realtà non dava troppo la smentita all' immaginazione. Varcai senz'altro il limitare, e mi diressi risoluto al finestrolo al di sopra del quale alti caratteri neri dicevano cortesemente a chi entrasse:

— *Parlate al portinaio.*

Il portinaio era una brutta vecchia grinzosa, che dava un piattello di zuppa ad una gatta, ed un calcio ad un bel cane da caccia; il quale colla magrezza delle costole mostrava la fame e coll' atteggio minacciava di voler contendere il pasto alla miccia.

— Madama, io le dissi, non senza qualche intendimento adulativo nella gentilezza dell'accento, si potrebbe visitare adesso il padiglione?...

Al primo suono della mia voce la vecchia aveva sollevato il naso adunco e l' occhio bigio. Mi fece la smorfia d' un sorriso colle labbra tirate, e m' interruppe:

— Subito, la servo, prendo la chiave e son da lei.... Oh vedrà che la ne sarà contentone. Un alloggio superbo. Per ora manca di cucina. — Eh! il povero signor Alfredo non ne aveva mestieri. — Ma si potrebbe ridurre la stanza di sinistra a cucina con poco lavoro. — Fa cucina in casa lei?

— No.

— Tanto meglio. Allora non ci sarà da toccar niente. Tutto vi è in ordine e buono stato. Il povero signor Alfredo se ne piaceva molto....

FRIBORGO. Il governo di questo cantone è in timore per la conservazione della quiete. Un dispaccio telegrafico del 15 aprile annuncia che in seguito alle elezioni municipali ed alle risse e dimostrazioni che succedettero, ha chiamato alle armi 250 uomini, ha indirizzato un proclama al popolo, ed ha chiuso alcune bettole. Il proclama proibisce ogni grido sedizioso ed ogni riunione.

Il consigliere di Stato Presset è stato arrestato il 15 con 30 operai. Il municipio di Friborgo si è costituito in seduta permanente.

TICINO. Nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* troviamo riassunte come segue le osservazioni meteorologiche sul S. Gottardo nel p. p. inverno: I massimi freddi vi accaddero sul finire del gennaio, mentre negli anni precedenti avvenivano in dicembre, nè mai passarono i —7-9 gradi Réaumur quando nei passati anni raggiunsero i —18-21, e nel 1842 arrivarono sino a —32. Anche la neve non superò mai quest'anno i 7 piedi, ed ora già trovasi ridotta a 3. Il primo giorno dell'anno gli addetti all'ospizio poterono divertirsi giuocando ai birilli, quando di solito la neve vi si trova all'altezza di 10-12 piedi. Questi fenomeni meteorologici furono cagionati dal vento meridionale che predominò, ma che sulle vette de' monti incontrò il vento settentrionale d'Uri. Appunto in conseguenza di siffatto inverno, straordinario fu il passaggio dei viaggiatori privi di mezzi, principalmente delle classi operaie: il 19 marzo erano albergate all'ospizio 91 persone, ed il primo aprile 110.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *aprile*. Il *Morning Post* dà i particolari dell'arrivo del maresciallo Pélissier in Inghilterra.

Il capitano M'Illwaine, soprintendente marittimo del porto di Douvres, si recò a bordo del piroscafo francese accompagnato dai generali Maunsell e Crawford, dal colonnello Blanc, dal maggiore Barnard e da altri personaggi, mentre la musica dell'11 eseguiva l'inno nazionale e l'equipaggio del *Corse*, salito sulle antenne e sulle sarte, gridava: *Viva l'imperatore*!

Alle grida de' marinai francesi risposero *urrà* sul porto; i soldati presentarono le armi, e i cannoni della batteria trassero le loro salve nell'istante in cui l'ambasciatore poneva piede a terra. Il duca di Malakoff strinse la mano a parecchi ufficiali che portavano la medaglia di Crimea. Giunto ch'egli fu al palazzo di lord Warden, il *mayor* ed il corpo municipale gli presentarono un indirizzo, di cui riferiamo i passi seguenti:

È dover nostro assai gradito il rallegrarci con V. E., che S. M. I. sia felicemente sfuggita al diabolico e recente attentato contro la sua vita, ed esprimere l'orrore che in questo paese eccitò la notizia di quel tentativo atroce. Speriamo che il soggiorno di V. E. qui vi convincerà che quali pur sieno state le impressioni sfavorevoli verso la nazione inglese, nel momento della prima esplosione di sdegno provato dal popolo francese in occasione di quell'orrendo delitto, esse erano compiutamente immeritate da parte del governo e del popolo d'Inghilterra, che non sono minimamente responsabili dell'abuso del diritto sacro d'asilo dal canto dei cospiratori implicati in quell'abominevole cospirazione.

Il duca di Malakoff rispose in francese nel modo che segue:

Signor *mayor*, e signori, io vi ringrazio con tutti i sentimenti di gratitudine, delle accoglienze che mi avete fatto. Nulla potea recarmi maggior piacere che l'essere nominato ambasciatore in questo paese, e sarà sempre il mio desiderio più ardente di conservare quelle cordiali relazioni che finora esistettero tra la Francia e l'Inghilterra. Se questo piacere poteva essere aumentato, si fu nell'aver incontrato sbarcando qui parecchie persone nelle quali ho riconosciuto antichi compagni d'armi.

Dopo la presentazione, S. E. ed il suo seguito si recarono incontanente alla stazione della ferrovia, ove un gran numero di persone erano raunate per assistere alla sua partenza. Il convoglio è partito per Londra in mezzo alle più vive acclamazioni.

Il maresciallo è giunto a Londra alle 5, e si è tosto recato alla residenza della legazione francese.

— Una corrispondenza del *Constitutionnel* del 16 da Londra, aggiunge i seguenti particolari:

Oggi a mezzogiorno il maresciallo ha fatto visita a lord Malmesbury. Alle tre, S. E. si recherà a Buckingham-Palace per rimettere alla regina le sue credenziali.

Domani il maresciallo deve pranzare a corte. Giovedì prossimo vi sarà gran riunione e banchetto sontuoso al *Junior-United-club*. Verranno poscia l'*Army and Navy club*, il *Conservative*, ecc., tutti compresi di nobile emulazione per onorare e festeggiare quanto meglio si possa il rappresentante della Francia imperiale, e testè il glorioso capo dell'esercito d'Oriente.

SPAGNA

MADRID, 10 *aprile*. Tutta la famiglia reale ha lasciato Madrid quest'oggi alle 4 per recarsi ad Aranjuez. Le truppe della guarnigione formavano ala dal palazzo sino ad Atocha dov'è la stazione della strada ferrata. Dopo aver assistito al canto della Salve nella chiesa di Atocha, la regina, accompagnata dalla sua famiglia, dalle dame d'onore e dagli alti dignitari del palazzo, andò alla stazione, dove fu ricevuta da'suoi consiglieri, da tutti i funzionari civili e militari e dagli amministratori della strada ferrata.

Il signor Isturitz accompagna S. M. ad Aranjuez e non tornerà a Madrid che quando i bisogni del servizio e le tornate delle Cortes richiederanno la sua presenza.

Il sig. Tejada ha subìto uno scacco completo in Senato. Voi conoscete la famosa proposta di legge che egli aveva presentata nell'intento di sopprimere il giornale delle tornate dell'alta Camera, e per conseguente la pubblicità delle tornate medesime. La sua proposta venne reietta da 75 contro 6 voti. Fra i senatori che votarono a favore della proposta sono il marchese di Viluma, presidente del Senato, e il generale Pezuela, cognati entrambi del sig. Tejada.

Voi sapete che il marchese di Molins era stato chiamato a palazzo in occasione del suo progetto di muovere al governo un'interpellanza intorno alla prossima erezione di una statua alla memoria di Mendizabal. Erasi creduto a torto che il marchese di Molins avesse rinunziato al suo progetto. L'interpellanza ebbe luogo e il sig. di Molins ricordò una legge del 2 novembre 1837 che regola tutto ciò che riguarda le ricompense nazionali da concedere a cittadini illustri. Quella legge contiene due articoli del seguente tenore: 1. La nazione adotta gli orfani di coloro che hanno sacrificato la lor vita alla patria; 2. Sarà eretto un Panteon nazionale, dove le ceneri degli spagnuoli illustri i quali cinquant'anni dopo la lor morte saranno stati giudicati degni di tale onore dalle Cortes del regno, saranno traslate con tutta la solennità possibile.

Il sig. de Molins ricordò la promessa stata fatta dal ministero di presentare una legge sulla materia e chiese se il governo avesse realmente l'intenzione di presentarla e se, per intanto, fosse cosa decisa d'impedire che s'innalzasse nella capitale della monarchia una statua alla memoria di uno spagnuolo per quantunque illustre questi fosse.

Prima di rispondere, il presidente del Consiglio pregò il marchese di Molins di voler dichiarare categoricamente a quale statua egli alludesse. Questi rispose in mezzo ad assordanti rumori partiti da tutte le gallerie: « Alla statua che si sta per erigere sulla piazza del Progresso alla memoria di Don Juan Alvarez y Mendizabal. » Il presidente del Consiglio prese allora ad esporre come fosse proceduta questa bisogna: disse che egli era fuor di paese alla morte di Mendizabal; fuori paese aver saputo l'ovazione popolare di cui quel ministro era stato l'obbietto al momento de' suoi funerali; fuori paese egualmente aver saputo che era stata aperta una soscrizione da persone indipendenti al fine d'innalzare un monumento alla di lui memoria; che una statua era stata comandata a Parigi e che quella statua trasportata a Madrid venne esposta e visitata dai più alti personaggi.

Il signor Isturitz lesse quindi la lettera statagli indirizzata dal duca di S. Miguel, presidente della Commissione incaricata di ricevere le soscrizioni, per chiedergli l'autorizzazione di far erigere la statua sulla piazza del Progresso, e la risposta sua a quella lettera. Il signor Isturitz, considerando come semplicissima e naturalissima tal cosa, aveva dato l'autorizzazione chiesta senza nemmanco consultare in proposito i suoi colleghi. Aggiunse che se vi aveva responsabilità, l'assumeva tutta sopra di sè. Espresse poi il rammarico che la passione politica, che dovrebbe essere esclusa dal Senato, avesse dato a questa faccenda un'importanza che realmente non ha.

Il signor Isturitz ricordò molto opportunamente che se Mendizabal e gli uomini che durante il di lui ministero, secondarono i suoi sforzi, non avessero salvato il trono costituzionale d'Isabella II, il marchese di Molins e tanti altri che mostransi di presente i nemici dichiarati del sistema rappresentativo e delle istituzioni liberali, non sederebbero in Senato e in luogo di avere il petto coperto di decorazioni, gemerebbero forse nell'esilio o ritirati nella vita privata sarebbero sotto il giogo di un governo assoluto e probabilmente sotto quello ancor più duro del Santo Officio.

Il ministro della giustizia, oratore del gabinetto, preso egli pure a parlare, si lasciò sfuggire una frase deplorabile. Dopo aver detto che tutto il ministero prendeva la sua parte di responsabilità in questo affare, rinnovò la promessa di presentare entro brevissimo termine un progetto di legge sulla materia e disse che se le Cortes volevano che i lavori incominciati sulla piazza del Progresso fossero sospesi, il governo acconsentirebbe a tal desiderio.

V'è qualche dissonanza tra il linguaggio di questo ministro e quello del capo del gabinetto. Questo ci autorizza a chiedere: la statua di Mendizabal sarà eretta o no? Ma io credo che l'opinione pubblica sarà più forte che gl'intrighi di cinque o sei senatori, aiutati dall'*Espana* che accanitamente oppugna questo progetto.

Un disgraziato duello a sciabola ha avuto luogo per un futile motivo tra il signor Rios Rosas e il signor Rances, ministro di Spagna al Brasile. Rios Rosas ha ricevuto quattro ferite piuttosto gravi, ma che si spera non saranno mortali (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 15 *aprile*. A quanto scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Praga*, si rinvenne giovedì scorso durante gli scavi il pilastro fondamentale dell'antica porta di Rothenthurm. Si spera di giungere sino alla pietra fondamentale e di trovare ivi forse i documenti e memorie dei tempi in cui fu costruita quella porta. Finora furono trovate 12 monete antiche.

— L'*Oesterreichische Zeit.* dà la relazione d'un grande incendio scoppiato nella notte del 13 al 14 corrente in una casa del vecchio mercato delle carni (alten Fleischmarkt. Le fiamme si svilupparono, a quanto è noto finora, in un magazzino e furono scoperte da un'i. r. pattuglia. L'incendio fece sì rapidi progressi che fino al mezzogiorno era già distrutto il tetto ed i cinque piani della casa erano in parte abbruciati. Le pompe, giunte da tutti i sobborghi, lavoravano con ogni possibile sforzo per domare il fuoco. L'i. r. militare della caserma Francesco Giuseppe aveva ricevuto l'ordine di spegnere le fiamme: pure all'ora del mezzogiorno esse si mantenevano ancor vive; finalmente in grazia del tempo tranquillo si potè vincere l'elemento senza pericolo per le case vicine. Intervennero alla catastrofe le LL. AA. II. i serenissimi arciduchi Carlo Ferdinando e Guglielmo, il sig. podestà cav. di Seiler ed altre autorità militari e civili. Il danno è considerevole non solo pel proprietario, ma anche per molti inquilini. Nel primo piano abita il principe C.

— Essendosi avverati ripetuti casi di necrosi degli ossi delle mandibole, fu ordinata nell'Austria inferiore una nuova esatta visita a tutta le fabbriche di zolfanelli fosforici.

BERLINO, 12 *aprile*. In seguito della congiunzione della linea telegrafica turca con quella del principato di Serbia, congiunzione effettuata presso Alexinacz, possono ora essere inoltrati dispacci telegrafici nella Turchia per la via di Serbia. (*N. P. Z.*)

RUDOLSTADT, 11 *aprile*. Il governo emanò un'ordinanza onde porre d'accordo la deliberazione federale 6 luglio 1854 contro gli abusi della stampa col nostro codice penale. Un punto cardinale di quell'ordinanza si è la disposizione che un giornale non possa essere soppresso se non in seguito ad una sentenza giudiziaria ed in base del delitto espressamente indicato nella rispettiva legge.

BREMA, 12 *aprile*. Stando alla *Weser Zeitung*, il prestito di 900 mila talleri messo a concorso dalla deputazione di finanza fu assunto dalla banca di Brunsvick al 98 1|4 verso l'interesse del 4 e mezzo p. 0|0.

RUSSIA

PIETROBORGO, 9 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas: Il ritiro del ministro dell'istruzione pubblica ha prodotto un'impressione profonda. Gli uni lo hanno accolto pieni di timore, gli altri d'entusiasmo. D'altra parte tutti concordano in dire che il signor de Noroff era uomo istruttissimo, il quale aveva le migliori intenzioni e che aveva reso nel suo dipartimento tutti i servigi che le congiunture gli avevano permesso di rendere. Il nuovo ministro è l'uomo della gioventù della quale si è guadagnato l'amore colla sua condotta nella collisione che ebbe luogo a Mosca tra la polizia e gli studenti. L'imperatore erasi indirizzato al rettore dell'università di Mosca per avere ragguagli esatti intorno all'accaduto. La conseguenza ne fu che il direttore della polizia venne destituito, che lo studente accusato fu assolto e gl'impiegati della polizia che avevano preso parte allo scandalo (essi avevano accusato falsamente uno studente di furto e invaso con violenza una radunanza di studenti) furono tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra. Da questo momento il signor de Noroff non era più saldo al suo posto come quegli che era zio del direttore della polizia a Mosca e che non era stato consultato dall'imperatore. Si può sperare che nelle nuove circostanze in cui è per trovarsi l'attuale ministro signor Kovalevskii farà molto più che il suo predecessore. Le riforme del resto, di qualunque sorta, incontrano sempre presso di noi un doppio scoglio: la resistenza degli ultra conservatori, chiamati qua il partito dei generali, e le aspirazioni troppo pronte della gioventù.

Il sig. Kovalewski, come gli altri ministri, dovrà superare questi ostacoli. Sperasi che tra le prime cure del nuovo ministro sarà quella di vedere che la censura distribuisca i suoi rigori e i suoi favori in modo più equo. Ciò che essa permette si dica a Pietroborgo, lo proibisce a Mosca e a Riga; anzi a Pietroborgo c'è un giornale che può dir tutto, mentre si muovono difficoltà ad altri per le minime bagatelle. Così si pretende che le aggressioni della *Gazzetta alemanna* di Pietroborgo contro l'Austria e la Danimarca abbiano dato luogo a rimostranze diplomatiche. Sotto il sig. de Noroff il capo della censura era il principe Wiasemski, scrit-

---

Chiaccolando di questa fatta la si levò, prese un gran mazzo di chiavi e si pose a farle suonare fra le sue mani magre e secche per cercarvi framezzo quella che occorreva.

— Il signor Alfredo: ripigliò le vecchia.

Alla prima volta che era stato pronunziato questo nome, il can da caccia levatosi dal cantuccio dove lo aveva mandato il calcio, si era accostato alla vecchia, guardandola con aria commossa; ora al sentirlo nuovamente, egli interruppe la parlatrice con un gemito.

— Zitto *Cossau*! Gli disse la donna; poi rivolgendosi a me: — la povera bestia conosce ch'io parlo del suo antico padrone, il quale lo amava di molto questo cane. Ed io l'ho voluto tenere appunto in memoria di quel bravo giovane; benchè non sia poca spesa, sa, il mantenere un affamato di quella fatta.

Io diedi una sguardata ai magri fianchi del cane.

— Ah! Dissi freddamente.

Ella intanto andava sempre cercando tra le chiavi.

— Questa benedetta chiave non mi vuol mai venire sotto le dita.

Il cane, accortosi di quel che si voleva fare, con impazienza e con sommesso vociare, correva dall'uscio alla portinaia, come per invitarla a più sollecitudine.

— Ah! eccola qui, disse finalmente la donna, levando una chiave dal mazzo.

Appena aperto l'uscio del camerino, *Cossau* si slanciò fuori con tutta rattezza, traversò in due balzi il praticello e fu alla porta del padiglione ad annusare col muso a terra, a levarsi colle piote contro le imposte, a mugolare sommesso, scodinzolando con moto che si sarebbe potuto dire dolente.

La portinaia si mosse, ed io dietrole.

— Lei, l'ha conosciuto il signor Alfredo Cioni? Mi chiese così andando e volgendosi a guardarmi ben bene in volto.

— No: risposi.

— Il figliuolo del conte Cioni .... quello che scriveva .... che stampava dei libri?

— No: ripetei.

— Ma ne avrà udito a parlare?

— Neppure.

— Santa Madonna! Due anni sono non si è discorso d'altro in Torino.

— E in che modo?

Eravamo giunti al padiglione. La portinaia non mi rispose ed accostò la chiave alla toppa. *Cossau* s'impostò sulle quattro zampe, l'occhio fisso alla porta, pronto a prendere lo slancio per precipitarvisi dentro.

Ma la mano della vecchia tremava. La serratura resisteva. Il cane ed io c'impazientavamo. M'offrii a provare contro la durezza di quella stanghetta la forza delle mie dita: la portinaia accettò, e tosto l'uscio, schiudendosi, mi mandò in volto un po' di quel tanfo con cui tutti i luoghi che rimasero a lungo rinchiusi, accolgono il primo che va ad aprirli.

Il cane mancò poco mi gettasse a terra passando colla rapidità e l'impeto d'una piccola vaporiera tra le mie gambe ed il battente dell'uscio. Corse in una stanza a sinistra dell'entrata, e ve lo sentii tosto ululare lamentosamente.

III.

Un piccolo corridoio d'entrata dava accesso, dalla destra, a due stanze elegantemente tappezzate, con pavimento in legno e soffitto dipinto ad ornati e girigori di buon gusto. La prima stanza poteva servire da salotto; ci era un camino a stipiti e lastra di marmo scolpito a frutta. La seconda era una cameretta tutto raccolta, più modesta, con una piacevole tappezzeria in bianco ed in cilestro; fatta apposta per accogliervi il letticciuolo d'un celibe.

— Questa è la stanza da dormirvi: dissi alla portinaia che mi stupiva col suo silenzio e mi seguiva guardando que'luoghi con una specie di malavoglia.

— Il signor Alfredo non dormiva in questo padiglione: rispose la vecchia. Ei stava di casa con suo padre il conte, quassù al primo piano. Questo luogo egli non lo teneva che a suo studio di pittura, e per accoglierví gli amici.... Di allegre festicciuole e' vi ha fatto nel suo buon tempo!

— Era dunque pittore il signor Cioni?

— Oh soltanto per suo spasso. Santa Madonna! Egli era ricco e suo padre era nobile come il sole.

— Ed ora che n'è avvenuto?

La portinaia si guardò intorno spaventata.

— Ah! non è questo luogo da parlarne.

Incominciai a sentirmi assalire maledettamente dalla curiosità.

Uscimmo di quelle stanze, tornammo nell'andito di entrata.

— Da questa parte, mi disse la vecchia, accennandomi l'uscio a sinistra, c'è un'altra sala. Il signor Alfredo ci dipingeva le sue tele più grandi.

Aprii la porta. La donna si fece in là d'alcuni passi, come se schivasse di vederci per entro. Era la più vasta di tutte le stanze: le pareti erano tappezzate da una stoffa color di noce che le dava una leggiera tinta di melanconia; in mezzo stavano alcuni mobili alla rinfusa, un lettuccio da sedere, poche seggiole ed una poltrona, il tutto coperto di velluto cotone in color violetto.

— C'è della roba qui dentro, dissi, volgendomi alla portinaia che, mi mostrava il suo asciutto profilo alla porta d'uscita, dove pareva postasi per essere pronta a scappare quando che si fosse.

— Sì: rispose la vecchia. Se que' mobili le saranno d'incommodo il padrone di casa li farà levare.

— Sono adunque del padrone di casa?

tore di vaglia, ma uomo di poca pratica che cadeva spesso nelle contraddizioni. Non si sa ancora chi gli succederà. In ogni caso il sig. de Gajeroski, direttore al ministero dell'istruzione pubblica e braccio destro del sig. de Noroff, darà la sua demissione. L'ex-ministro fu già officiale segnalato. Perdè una gamba alla Moskova, ma non lasciò il servizio militare che nel 1823. I viaggi e singolarmente la sua opera su Gerusalemme son noti agli scienziati. Conosce bene la lingua ebraica e ha tradotto con eleganza varii autori greci e latini.

SERVIA

La *Gazzetta di Temesvar* del 12 corrente annuncia essersi dimesso il ministero serbo, e nel suo numero del 13 corrente essa comunica i nomi dei nuovi ministri. Essi sono: Garaschanin, interno; Zernobares, giustizia; Velkovic, finanze; Magazinovic provvisorio *predstavnik* e vice presidente del Senato.

TURCHIA

Leggiamo nei fogli viennesi del 15:

Furono presentati al Consiglio del Tanzimat i disegni per la ricostruzione di Sulinà, e sperasi che fra breve verrà emanata una risoluzione del Sultano per riedificare quella città.

Quanto prima comparirà un'ordinanza gransignorile concernente l'esercizio dei macellai.

— L'*Agramer Zeitung* ha dalla Bosnia 6 corrente quanto segue: Dacchè le truppe sbarcarono in Kleck, si eseguiscono le misure di cui vi feci cenno nell'ultima mia. Il 30 marzo partì da Bihac per Mostar il primo trasporto di cavalli carichi di farine. Il 31 gli tenne dietro uno più forte di 600 cavalli carichi di frumento e di farine. Questi trasporti prendono la via di Glamoc, Livno e Mostar donde si recheranno poi alla vera loro destinazione. Per l'innoltro degli accennati viveri si ricorse quasi esclusivamente ai raià, per cui le migliori forze sia in uomini che in cavalli furono tolte agli imminenti lavori campestri. Si è convinti che una gran parte dei cavalli e molti fra gli uomini non vedranno più mai o almeno non così presto la loro patria.

Anche da Dubica partiva il 29 marzo direttamente per Mostar una simile spedizione composta di 120 cavalli.

Oltre a queste carovane, le quali saranno seguite da parecchie altre, trovansi pronti alla partenza molti altri cavalli per l'uso dei basci-bozuk, pel treno delle artiglierie e pel trasporto delle munizioni. A questa categoria di cavalli da tiro e da soma fu provveduto dai Turchi. Da quanto si rileva, i *bey* ed i commercianti d'Avala e Valup fornirono 18 cavalli, quelli di Poci 45, quelli di Casim 45, di Kladus piccolo 18, di Kladus grande 16, di Sturlic 10, di Dubica 6, di Pridor 10, di Krupa 10, e così di seguito i castelli di tutte le *nahie*, secondo il numero della loro popolazione maomettana. Come del resto in tutte le occasioni, i Cristiani furono ingannati nella prestazione erariale anche questa volta. Ai cristiani più agiati si concedeva di riscattarsi dalla prestazione, ma non appena pagarono il correspettivo, essi vennero nuovamente ricondotti dai *zapti* e dovettero sborsare altro danaro od assoggettarsi irremissibilmente al trasporto.

Ciò ch'era da prevedersi si verificò negli ultimi giorni del mese decorso. Otto famiglie dei luoghi più vicini al primo reggimento banale passarono sul territorio austriaco. Tali casi avvennero anche presso Zavalje, ed io credo che tutto il popolo emigrerebbe assai volentieri se non si cercasse d'impedirglielo.

Non posso a meno di narrarvi un fatto avvenuto il 28 marzo in Zegar. In quel giorno il sacerdote cattolico, per mancanza d'un locale spazioso, diceva la santa messa all'aperto. Tratti dalla curiosità, v'intervennero alcuni ufficiali turchi di Bihac i quali dopo alcuni momenti di quiete si misero a ridere sgangheratamente ed oltraggiarono il sacerdote in modo che questi dovette sospendere il santo ufficio ed allontanarsi.

Il richiamo del visir di cui vi feci cenno ultimamente, verrebbe annullato dietro speciale istanza del ceto mercantile di Sarajevo.

FATTI DIVERSI

Necrologia. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data del 17 corrente:

Dobbiamo annunziare con grave nostro dolore che uno dei più chiari lumi delle arti veneziane, anzi italiane, si spense. Ieri, ad un'ora antim., è mancato di vita, nell'età di 82 anni, il pittor delle Grazie, il sommo coloritore, Natale Schiavoni.

— I giornali francesi annunziano la morte del dottor Brachet di Lione, uno dei più sperimentati e più stimati professori di chirurgia della Francia, ed autore di varie opere relative alla medicina ed alla chirurgia che godono di molta riputazione.

— Son più di nessuno. Erano del signor Alfredo. Tutto quel che v'era di buono è venuto a prenderlo un cugino di lui; i dipinti li ha ritirati il sig. Vanardi....

— Vanardi! Il pittore?

— Appunto.

— Conosceva egli il signor Cioni?

— Gli era suo amicissimo.

— Buono! Pensai. Andrò da lui ad apprendere questa storia che mi si vuole nascondere sotto le spoglie dell'enimma.

La portinaia continuava:

— Questi pochi mobili sono sempre stati lì....

— Può essere che io me ne acconci benissimo.

Entrai in quella camera. La portinaia non accennò nemmanco di volermivi seguire.

IV.

Il cane giaceva a terra in un angolo della stanza, e leccava lo spazzo ad un punto, mandando tratto tratto una fioca voce di lamento. Quando udì il mio passo sul mosaico, di cui era adorno il pavimento, mi balzò all'incontro, abbaiando minaccioso. Feci a calmarlo con buone parole: la portinaia, senza entrare, dal posto dove stava, aggiunse la sua voce alla mia per acchetarlo. Ci riuscimmo. *Cossau* tornò a sdraiarsi in quel medesimo posto ed a leccare quel medesimo rosone del mosaico.

Trovai i mobili in buono stato, se non che il seggiolone ed il sofà, nello schienale e ne' bracciuoli, erano macchiati di larghe chiazze d'un rosso nero, che pareva sangue rappreso.

Nel vedermi toccare a quel sofà ed a quella poltrona, il cane alzò il muso al soffitto, e mandò un lungo, penosissimo ululato.

Uscii deliberato di farmi contare la storia del signor Alfredo. La donna stava sul passo della porta spallidita e commossa. Il cane seguitava ad ululare.

Mercati di Torino. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal giorno 12 al 18 aprile 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA		PREZZI A		PREZZO medio	
Cereali *per ettolitro* (1)								
Grano	720	»	18	19	18	90	18	54
Meliga	380	»	11	27	12	14	11	70
Riso	500	»	24	35	25	65	25	»
Orzo	150	»	13	01	13	88	13	44
Segala	150	»	13	01	13	44	13	22
Avena	230	»	9	56	12	58	11	07
Vino *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	2250	»	44	»	52	»	40	50
2.a Id.			28	»	38	»		
Burro *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1400	2	20	2	30	2	25
2.a Id.			2	05	2	10	2	07
Pollame *per caduno*								
Polli . . n. 4500	»	»	1	40	1	70	1	55
Capponi . » 4000	»	»	2	»	2	80	2	40
Oche . . » 4	»	»	3	50	4	80	4	15
Anitre . » 100	»	»	2	50	2	80	2	65
Galli d'India » 100	»	»	3	50	5	50	4	50
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	60	3	40	3	50	3	45
Anguilla e Tinca	»	71	1	50	2	10	1	80
Lampredi	»	3	2	50	2	70	2	60
Barbi e Lussi	»	60	»	85	»	90	»	87
Pesci minuti	»	58	»	75	»	85	»	80
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	3500	»	90	1	»	»	95
Rape	»	50	»	90	»	90	»	90
Cavoli	»	100	»	90	1	»	»	95
Frutta *per miria*								
Castagne	»	150	»	80	»	90	»	85
Id. bianche	»	440	2	»	2	25	2	12
Peri	»	170	5	»	5	50	5	25
Mele	»	1340	2	»	3	»	2	50
Uva	»	57	6	»	7	»	6	50
Legna *per miria*								
Rovere			»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio	»	15630	»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	35	»	38	»	36
Carbone *per miria*								
1.a Qualità	»	3500	1	10	1	20	1	15
2.a Id.			»	90	1	»	»	95
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	7400	1	05	1	20	1	12
Paglia	»	4200	»	57	»	65	»	61

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	DA		A		medio	
Pane *per chilo*						
Grissini	»	50	»	52		
Fino	»	38	»	39	»	40
Casalingo	»	32	»	34		
Carne *per chilo* (3)						
Sanato	1	»	1	50	1	25
Vitello	»	95	1	10	1	02
Bue	»	90	1	10	1	»
Moggia	»	75	»	80	»	77
Soriana	»	50	»	75	»	62
Montone	»	90	1	»	»	95
Agnello	»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende cent. 92 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 20 *Aprile* 1858.

Un dispaccio telegrafico giunto ieri sera da Londra reca quanto segue:

Nella Camera dei Comuni questa sera il deputato Kinglake ha proposto la seguente mozione, la quale fu accolta con applausi e posta all'ordine del giorno per venerdì:

« Questa Camera imparerebbe con molto dispiacere che il governo di S. M. si trovasse costretto dal suo modo di vedere sul diritto delle genti ad abbandonare i principii e la linea di condotta indicati e suggeriti dal dispaccio di lord Clarendon del 29 dicembre; e questa Camera pensa che nelle loro domande relativamente alla presa del *Cagliari* e alla detenzione del suo equipaggio il governo di S. M. la regina e quello di S. M. il re di Sardegna potranno agire cordialmente d'accordo. »

La discussione generale sulla proposta di legge per i reati di stampa ed il giurì è stata continuata dalla Camera dei Deputati nella tornata di ieri. La proposta era oppugnata dall'avv. Sineo, e difesa dal guardasigilli commendatore Deforesta, il quale trattava specialmente della parte legale della questione.

SOMMARIO POLITICO

Il maresciallo duca di Malakoff è stato ricevuto in udienza solenne da S. M. la regina Vittoria, a cui ha avuto l'onore di presentare le sue lettere credenziali.

I giornali di Londra salutano con affettuose parole l'arrivo dell'illustre maresciallo in Inghilterra, ed augurano che nell'adempimento de' suoi doveri di ambasciatore abbia a cementrare sempre più le amichevoli relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Constitutionnel* assicura che i candidati governativi ai tre collegi elettorali vacanti di Parigi sono il generale Perrot, ed i signori Eck e Perret.

I candidati dell'opposizione, da quanto riferiscono altri giornali, sono gli avvocati Marie, Bethmont e Giulio Favre.

Le due Camere del Parlamento belgico proseguono i loro lavori senza incidenti rilevanti.

A Madrid corrono voci di possibile crisi ministeriale.

Da Lisbona scrivesi pure non essere improbabile un cangiamento od una modificazione parziale dell'attuale gabinetto.

Il *Nord* di Brusselle prosegue con vivacità la sua polemica contro le asserzioni e le opinioni delle gazzette austriache intorno alla questione del Montenegro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *aprile* (*sera*).

Londra, 19. Bernard, rimasto ieri in carcere, sarà posto oggi in libertà sotto cauzione, e comparirà davanti alla gran Corte criminale (*Court of Queen's bank*) come cospiratore, costituendo la sua imputazione un semplice delitto.

Credito mobiliare	685
Strade ferr. Austriache	695
Id. Vitt. Eman.	450
Id. Lomb. Ven.	597

Parigi, 20 *aprile* (*matt.*).

I giornali l'*Univers* e il *Constitutionnel* esprimono la loro indignazione contro gli applausi del popolo inglese per l'assoluzione del Bernard.

Londra, 19. Alla domanda di lord Wensleydale se il governo farà decidere la vertenza del *Cagliari* da un Consiglio privato, lord Malmesbury risponde che vuole esaminare la questione e dice che due consiglieri reali, considerando la presa come legale ed un altro come illegale, sarà difficile il prendere delle misure rigorose.

Il sig. D'Israeli ha presentato il bilancio da cui risulta un *deficit* di quattro milioni di lire sterline.

— Per carità! La mi disse. Faccia uscire quella bestia di là, perchè taccia. I suoi urli mi sconquassano tutta.

Tornai dentro, e non ci volle poco a mandar fuori *Cossau*, prima di quella stanza, poi del padiglione. Alla fine la sua ostinazione intelligente fu vinta da'nostri calci bestiali, e la povera bestia guardò chiudere dietro di noi la porta del padiglione, coll'occhio di una vittima rassegnata.

Quando fummo di ritorno nella loggia della portinaia, questa, tuttavia turbata, mi disse:

— Dunque le pare che quel padiglione sia di sua convenienza?

— Sì, m'affrettai a rispondere. Ma vorrei sapere quello ch'è intravvenuto là dentro.

— Oh! nulla, nulla: rispose vivamente la vecchia.

— Se m'avete detto poc'anzi che se n'è parlato per tutta Torino.

— Santa Madonna! Gli è che non ci ho troppo gusto a contarlo io ... Io sono d'un cuore troppo sensibile, io! E si pose la mano in sul petto e trasse d'un gran sospiro.

Per quanto la sollecitassi, non volle dirmene d'avvantaggio. Corsi da Vanardi. Alle prime parole che glie ne feci, si turbò tutto, e le lagrime glie ne vennero agli occhi.

— Povero Alfredo! Diss'egli: povera donna!

Io presi una seggiola e me gli sedetti di faccia.

— Poffare! qui c'è una novella, gli dissi, e tu vuoi tenermela crudelmente nascosta dietro la cortina del mistero! A me che in siffatte cose ci ho tutto il mio pascolo! In nome dell'amicizia narra, od io accuso il tuo silenzio di mio mortal nemico.

La mia eloquenza ebbe ragione dell'oscitanza di Vanardi, ed egli mi contò la seguente storia colla passione d'un uomo che ci ebbe una parte egli stesso.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio.* — *Corso autentico.*

20 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50

1853 3 0/0 1 genn. C. d. matt. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 265 264 50 p. 30 aprile 266 p. 31 magg. C. d. m. in liq. 264 p. 31 magg.

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 270 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 *Aprile.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 63, 18 85, 19 50, 19 71, 20 07, 20 15
	Estero	.
Meliga		12 45
Segala		12 70
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	69	30	69	15
Id. 4 1/2 0/0	93	25	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	96 3/4			
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»

G. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Les malheurs d'un amant heureux.*
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Les rendez-vous bourgeois.*
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *Le scimmie.*
CIRCO SALES. (ore 4 1/2) si recita: *La donna romantica.*
CIRCO BALBO (ore 4 1/2) Spettacolo di Commedia e ballo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 3 pomerid. del 17 maggio p. v., nell'ufficio della giudicatura di Dronero, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in 4 lotti dei beni posti sul territorio di quel Comune, già dote del Beneficio vacante di S. Bernardo, ivi eretto, sul prezzo infra assegnato, cioè:

1. Campo di are 92, 66, al num. 968 di mappa, sul prezzo di L. 2,504, 52;
2. Campo di are 15, 33, al num. 987, L. 321. 98;
3. Campo di are 52, 21, al num. 987, L. 1,148. 62:
4. Chiabotto con ala, orto, campo e bosco di are 313. 02, L. 2,600.

Il capitolato d'oneri colla perizia sono visibili nella segreteria di detta giudicatura.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che, in esecuzione all'articolo 60 dello Statuto sociale, l'Assemblea Generale ordinaria, composta degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo il giorno 29 corrente, a mezzodì, nell' ufficio della Società, via Conciatori, num. 27, piano primo, ad effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.
2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza, in sostituzione dei tre scadenti, a termine dell'art. 82 dello Statuto.

L'Assemblea Generale non sarà legalmente costituita, se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I soci assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 degli Statuti).

Torino, li 6 aprile 1858.

Visto il Presidente
del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale
per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

SPECIALITA'

Presso **RATTI** *negoziante in colori*
via S. Francesco di Torino

VERNICE brillante asciutta in 2 ore, per pavimenti o palchetti, unica approvata solidissima, più durevole ed economica della cera e dell'olio.

La base di questa vernice essendo la gomma copale e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa.

VERDETTO fisso preparato all'olio, unico, da più anni riconosciuto inalterabile per persiane (gelosie), ecc.

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 58, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all' Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia.

Dirigersi ivi, al proprietario.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Moncalieri, regione Ale Alte, presso il R. Castello. — Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa n. 2.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA

POPOLARE ITALIANA
Quarta e Quinta Edizione

Sono pubblicate le dispense 1 a 97 Testo
dispense 1 a 18 Tavole

NB. Colla distribuzione della dispensa 97 diamo oggi il Programma pel *Supplemento perenne* alla suddetta *Nuova Enciclopedia popolare italiana.*

ALLEVAMENTO

DEI BACHI DA SETA
per CARLO BERTI-PICHAT
Quinta Edizione con nuove aggiunte ed incisioni intercal. nel testo - *Prezzo L.* 1,50

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Aprile

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI

Al *Mercoledì*, 21 e 28 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* d' ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

SEMENZA DI BACHI

delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

SEMENZA BIGATTI

delle qualità più sane, e
FILATI DI FANTASIA
DEPOSITO nel negozio da seta ROVEI e C.ª
Doragrossa, n. 10, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLA signorilmente ammobigliata, con scuderia e rimessa, posta sul viale di San Maurizio, in grande prossimità della via della Posta, sull'angolo del circo che tende al Regio Parco. — Dirigersi per detta locazione o vendita nella villa medesima.

AI VILLEGGIANTI

Grande assortimento di sofà, sedie, seggioloni di nuovo genere, chiudibili, per terrazzi e giardini, coloriti ad olio e biacca in verde, e vasi da fiori in legno, a modici prezzi.

In Torino, dal minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, n. 21, ed

In Genova dai fratelli Vietti, salita Santa Caterina, n. 12.

DA VENDERE

CASCINA in Druent, di ett. 24, 35 (giorn. 64, 10 circa), con fabbrica civile, giardino e due ampii fabbricati rustici. — Dirigersi in Torino all'ufficio del causidico collegiato Gandolfi, ed in Druent al signor avvocato e notaio Germonio.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI E OGGETTI DIVERSI
Via Carlo Alberto, accanto alla porta n. 1.

DA VENDERE CASA di campagna, situata sui colli di Cavoretto, composta di n. 10 membri con aia e giardino. — Recapito al Banco del Regio Lotto, Porta Nuova, num. 3.

DA AFFITTARE

per la prossima stagione d' estate

Amena VILLEGGIATURA, sui colli Biellesi, a mezz' ora da Biella, strada carrozzabile.

Dirigersi in Biella dal notaio Gamba Gio. Battista ed in Torino dal signor Carpano Giuseppe (già Marendazzo), liquorista, piazza Castello, num. 21.

POEMATIA VARIA

del Professore GIUSEPPE RAMELLO
Un vol. in-8°

Presso li principali librai, L. 2, 50; per le provincie L. 2, 80 *franco* di posta mediante *vaglia* postale diretto all'Autore

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

GIUSEPPE VOTA

MERCANTE SARTO

Ha trasferto il suo negozio in via S. Teresa, rimpetto al *Restaurant* della Meridiana, 12.

Il medesimo trovasi assortito di ogni articolo di novità, ed è in grado di servire gli avventori colla massima attività ed esattezza.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA VENDERE

Grandioso Castello con giardino e bei viali, d'ett. 1, 14 (giorn. 3), e cascina d'ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, tra campi, prati, vigne e boschi. — Dirigersi dai signori notai Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, num. 10.

DIFFIDAMENTO

MANGIARDI Giuseppina vedova Borelli, di Caselle, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venissse a contrarre il suo figlio Domenico, ora domiciliato in Genova.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio sottoscritto, sulla richiesta delli signori Giuseppe, Paolo, e Luigi, fratelli Riccardi fu Vittorio, nati e domiciliati in Torino, annunzia, che alle ore 10 delli 8 prossimo maggio, avrà luogo nel di lui studio, via San Filippo, num. 21, piano secondo, la vendita volontaria ai pubblici incanti degli infrascritti stabili, proprii delli detti fratelli Riccardi, in 8 distinti lotti, cioè:

Territorio di Torino.

Lotto 1. Casa di campagna detta il *Marchesino*, decentemente mobigliata, nella regione dei Salici, composta di fabbricato civile e rustico e di una bella cappella in ottimo stato, arredata di tutto l'occorrente, giardino, prati, alteni, campi e boschi aggregati, della complessiva superficie di ettari 6, 78, 14, pel valore di L. 28,000;

Lotto 2. Altra casa di campagna, regione suddetta, denominata *il Losa*, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati, vigne, campi e boschi aggregati, di superficie ett. 8, 07, 86, per L. 23,000.

Fini di Bussolino e Gassino, cantone Lambertramo.

Lotto 3. Vigne, prati, boschi e gerbidi, con case civile e rustiche entrostanti, nelle regioni Lambertramo, Comunia, Alberetto, Frailungo, Barletta, della complessiva superficie di ett. 9, 37, 72, per L. 17,000;

Lotto 4. Campo, prato, bosco e gerbido, fini suddette, regioni Ravina e Chiarina, di ett. 1, 05, 17, per L. 2,200;

Lotto 5. Campo, fini suddette, regione Variglia, di are 93, 93, per L. 4,000;

Lotto 6. Prato, stessa regione, di are 100, 02, 30, per L. 4,400;

Lotto 7. Campo altre volte vigna, fini di Gassino, regione Santa Croce, sez. B, di superficie come dal Piano di località, di are 41, 94, per L. 1,800;

Lotto 8. Campo prima prato, fini suddette, regione Ghiare Divolte, sezione B, di are 8, per L. 300.

E tale alienazione a seguire sotto li patti e condizioni inserte nel relativo bando del 1 aprile corrente, di cui si potrà aver visione nello studio del notaio sottoscritto.

Torino, il 1 aprile 1858.

Not. Borgarello.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Francesco Demaria, già sellaio a Poirino, in via della Croce Bianca, casa Maina, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 30 del corr. mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 16 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza del signor dottore in medicina Giuseppe Oddone, dimorante in Torino, ove elesse domicilio presso il signor causidico collegiato Innocente Isnardi, con decreto dell'ill.mo sig. commend. presidente di questo tribunale provinciale 9 corrente aprile venne deputato l' usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale stesso per eseguire le notificazioni previste dall'art. 1306 e seguenti del Codice civile, all' oggetto di purgare dai privilegi ed ipoteche la pezza campo, sita in territorio di Rivalta, regione Costa Mattino, numeri 37 e 38, sezione A della mappa, di are 51, ad esso dottore Oddone pervenuta per acquisto fattone dal di lui padre Gio. Antonio sul prezzo di L. 1,000 cogl'instromenti 4 luglio 1832 e 25 gennaio 1833, rogati Bunis, dalli Giorgio e Stefano, fratelli Albinolo, quale somma di L. 1,000 si dichiarò pronto di pagarla, a termini di legge.

Torino, li 17 aprile 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

REINCANTO

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, delli 12 prossimo mese di maggio, avrà luogo, sull'instanza della ragion di banca Barbaroux e Compagnia, corrente nella città di Torino, ed in odio del Giuseppe Ripa fu Giovanni, di Gorzegno, il reincanto dei seguenti stabili:

1. In territorio di Gorzegno, regione Lovia, bosco e ripa, in coerenza del torrente Bormida, due ritane, Antonio Massa e Gajero Onorato, di are 228, 60;

2. In detto territorio, regione Carpenetto, chiaggia, in coerenza di Michele Giribaldo, li beni della chiesa e Fasero Giuseppe, di are 32, 76;

Stesso territorio, regione Carpenetto o Traverse, chiaggia, coerenti Guglielmo Antonio Leone, Pietro Massa e Michele Giribaldo, di are 30, 48;

Stesso territorio, nella regione Via Varaldo, chiaggia, coerenti Pietro Clerico, la collina e lo stesso Ripa Giuseppe, di are 19, centiare 5;

3. Stesso territorio, regione Isola, campo e giarone, coerenti il torrente Bormida, li fratelli Garabello, Gallesio Pietro Antonio e Ferrero Gioanni, di are 76, 76;

Stesso territorio, regione alla Seyra, casa, terra coltiva, vignetto, ripa e gerbido, di ett. 6, 56;

Stesso territorio, regione Lovria del Valley, bosco castagnetto, di are 33, 90; ed ivi altro bosco o chiaggia, d'are 60, 38, in coerenza della strada pubblica, il ritano del Peyra, Luigi Robaldo, Luigi Costa, Gallesio Luigi e Troja Giuseppe;

4. Stesso territorio, Valle di Nattuzzi, detta casa del Cucco, casa diroccata, terra coltiva, con poche viti, chiaggia e pineti con cespugli, e castagneti, coerenti Valentino Giuseppe, Giovanni Leone e Trojano, di are 7, 81;

5. Stesso territorio, regione Casa dei Costa, casamento, prati, siti, aia, terra coltiva, vigna e bosco castagneto simultenenti, di ett. 6, 60, 34;

Stesse fini, Valle dei nottuzzi, bosco e chiaggia, di are 85, 72;

Stesso territorio e regione, altra chiaggia, di ett. 1, 58, 66, coerenti Boeris Carlo, Massa Carlo Giorgio, la vedova di Vincenzo Murialdo, Costa Domenico, Robaldo Medico e la strada vicinale;

6. Stesso territorio, regione Recinto del Castello, casa distrutta e sito avanti, sotto e dietro la stessa casa, coerenti la strada vicinale, Giuseppe Berutto, di are 2, 31;

7. Stesse fini, regione alli Piani della Chiesa, campo con moroni, coerenti la strada pubblica, il signor Massara e la chiesa dei Disciplinanti, di are 11, 40;

8. Territorio di Niella-Belbo, regione Vernera ossia del Pollo, prato con casa entrostante, coerenti Giuseppe Bolmida, bosco detto il Pollo, gli eredi Leone, Troja Carlo e la strada vicinale, di are 66.

E tale reincanto avrà luogo al prezzo ed alle condizioni inserte ed accennate nel bando venale 19 marzo 1858.

Alba, il 16 aprile 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 15 ottobre 1857 ricevuto dal notaio infrascritto, insinuato a Cortemilia, dal signor Giuseppe Gallina fu Giovanni, li Giuseppe, Ignazio e Camillo, fratelli Rabino fu Luigi, tutti nati e domiciliati a Santo Stefano Belbo, facevano acquisto d' un corpo di casa, situato nel capo luogo di Santo Stefano Belbo, sul corso della contrada denominata della Villa, a cui coerenziano la detta contrada a due parti, Giuseppe Girio, e li detti compratori.

Quale vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche d'Alba, li 16 gennaio 1858, vol. 23, art. 5645.

Mango, li 15 aprile 1858.

Felice Varino not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

La pezza campo con casa entrostante, di are 53, 80, situata in territorio di Cardè, stata posta in vendita sull' offerta di lire 350 ad instanza di Gio. Battista Bianco, contro Ardusso Lorenzo da Cardè, venne con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberata a favore di Gioanni Tavella, per L. 3,600.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 28 corrente mese.

Saluzzo, li 13 aprile 1858.

Balbiano segr. sost.

DECRETO
per autorizzazione di mutuo.

Caterina Binaghi, moglie di Gioanni Granzinotti, domiciliata in Vercelli, rende di pubblica ragione, che, stante il fallimento del di lei marito, carradore e negoziante, occorso ora sono due mesi circa, onde provvedere al sostentamento della famiglia, e mercè il promesso soccorso dei suoi parenti, ottenne da questo tribunale provinciale, previe conclusioni fiscali, decreto delli 20 marzo, col quale fu autorizzata a contrarre un mutuo da erogarsi in altro laboratorio da carradore da esercirsi in capo di essa Binaghi, indipendentemente da ogni oggetto di spettanza del marito, e che con instromento 1 corrente aprile, rogato Piantino, mutuò dalli Giovanni Binaghi e Giuseppe Mondino, da Gallarate, L. 3,000, che impiegò in detto oggetto, ed aprì il negozio in casa Montagnini; quali decreto ed instromento furono per estratto registrati nella segreteria, ed affissi nell'aula di questo tribunale provinciale.

Vercelli, il 15 aprile 1858.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num.* 86, *pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 11 *e* 12 *della nota sottoscritta Garassino sost. Strolengo, vuolsi leggere* Cerretti o Valle de' Rej, *e non* dei Ris, *ecc.*

N. 95

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 21 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[20 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3		m. ore 9	mezzodì	sera ore3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 22	743 34	742 84	† 19 4	† 25.8	† 26 5	† 18 0	† 21 3	† 23 4	† 12 4	E.N.E.	S.S.O.	N.	Nug. sparse	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 APRILE 1858

Il Num. 2777 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 2 della legge 23 marzo 1853;
Visto l'art. 122 del Regolamento 23 ottobre 1853 per l'esecuzione di detta legge;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono fatte alla pianta del personale del Ministero di Grazia e Giustizia le variazioni specificate nell'articolo seguente.

Art. 2. Il numero dei Direttori Capi di Divisione è ristabilito a tre come nella pianta approvata coll'art. 122 del succitato Regolamento.

Il numero degli Applicati di 1.a e 2.a classe è fissato a cinque per ciascuna classe.

I Capi di Sezione sono ridotti a tre.

Gli applicati di 3.a classe sono ridotti a quattro.

Gli applicati di 4.a classe sono ridotti a cinque, ai due ultimi dei quali lo stipendio sarà per intanto corrisposto sulla categoria Statistica Giudiziaria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 13 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

S. M., in udienza del 6 corrente aprile ha designato i tre consiglieri di Stato che, a mente dell'art. 23 della Legge 30 giugno 1857, debbono far parte della Commissione incaricata di sorvegliare le operazioni concernenti la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Tale Commissione trovasi quindi composta come segue:

Membri eletti dal Senato del Regno.

Cotta cav. Giuseppe;
Nigra conte commend. Giovanni;
Regis conte Giovanni.

Membri eletti dalla Camera dei Deputati.

Depretis avv. Agostino;
Daziani cav. ed avv. Ludovico;
Thaon di Revel conte Ottavio.

Consiglieri di Stato designati dal Re.

Cagnone commendatore Carlo;
Gioja commendatore Pietro;
Spinola marchese commend. Tommaso.

Consigliere della Camera dei Conti, deputato dal primo presidente della medesima.

Gervasio barone Paolo.

Il presidente della Commissione permanente dei prestiti.

Cottin cav. avv. Giacinto.

S. M., in udienza delli 15 andante mese, sulla proposta del Ministro dell'Interno, e dietro il parere del Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia, si è degnata di fregiare della croce di cavaliere di detto Ordine il cavaliere Eugenio Sismonda, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ed il cavaliere Giovanni Albertoni, accademico professore nella R. Accademia Albertina di Belle Arti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendo andate smarrite le sotto designate cinque quitanze state spedite dal tesoriere provinciale di Chambéry a favore di quello di Moriana, si diffida chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato delle anzidette cinque quitanze, le quali saranno considerate come non avvenute.

Quitanza n. 17 del 9 maggio 1857 per L. 100 »
Id. » 4 del 1 aprile » » 150 »
Id. » 5 del 14 aprile » » 1000 »
Id. » 11 del 25 aprile » » 35000 »
Id. » 23 del 25 maggio » » 4053 85

Dat. Torino, addì 19 aprile 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *aprile*. Lord Derby ha ricevuto ieri alla sua residenza ufficiale di Downing Street, una numerosa deputazione di membri del Parlamento, di letterati e d'industrianti, incaricati di chiedergli la soppressione dell'imposta sulla carta che incaglia l'estensione della sua fabbricazione e nuoce al propagamento dell'istruzione popolare.

Lord Derby ha emesso in massima che la soppressione richiesta sarebbe desiderabile per molti rispetti, ma si ingegnò nondimeno di addimostrare con cifre che l'imposta sulla carta non ebbe per l'industria gli effetti disgustosi che altri pensa, perocchè nel 1838 il fisco percepì l'imposta sopra 93 milioni di libbre di carta, e nel 1857, sopra 171 milioni. Il ministro soggiunse che sarebbe d'altra parte molto difficile al cancelliere dello Scacchiere il toccare una sorgente di entrate che frutta un milione al tesoro, allorchè le finanze dello Stato accusano già un disavanzo; ma che, in uno o due anni, se lo Scacchiere si trovasse in più prospere condizioni, egli godrebbe sommamente di dare il suo concorso all'abolizione di un'imposta contro la quale si fanno tanto gravi obbiezioni.

— S. M. la regina ha tenuto corte, ieri nel pomeriggio, al palazzo di Buckingham. Il maresciallo duca di Malakoff ebbe la sua prima udienza dalla regina. Egli ha rimesso a S. M. le lettere che lo accreditano a titolo di ambasciatore di S. M. I. l'imperatore dei Francesi. S. E. è stata presentata dal conte di Malmesbury, principal segretario di Stato di S. M. al dicastero degli affari esteri, ed introdotto dal maggior generale sir Eduardo Cust, mastro di cerimonie di S. M.

— Il *Morning Herald* annunzia che venerdì si tenne in Aldershot un grande esercizio a fuoco. Il duca di Cambridge con un seguito numeroso vi si era recato per tempo. Tutto il campo si dispose in ordine per una rivista regolare, ed eseguì le sue diverse evoluzioni militari. Il duca ed il suo stato maggiore espresse la più viva soddisfazione. S. A. R. ringraziò gli ufficiali incaricati di istruire e disciplinare quelle truppe. Il campo ora conta 17,000 uomini, ma tre reggimenti di milizia saranno ben presto licenziati.

— Il signor D'Israeli ha dichiarato alla Camera dei Comuni, nella seduta del 16, che deporrebbe, lunedì prossimo, sul tavolo presidenziale, le *risoluzioni* che ha precedentemente annunziate, riguardanti il governo dell'India. La discussione seguirà il mercoledì.

BELGIO

BRUXELLES, 17 *aprile*. La Camera dei rappresentanti ha votato oggi il bilancio delle finanze per l'esercizio 1859 nella somma di 11,595,361 fr., e una proposta di legge tendente a stabilire gli stipendi dei membri della Corte dei conti nella stessa somma in cui erano fissati nel 1856. A questo proposito il ministro delle finanze ha dichiarato che nel prossimo bilancio dell'interno il governo proporrebbe provvedimenti di grande importanza a favore dei professori dell'insegnamento primario e dell'insegnamento medio (*Nord*).

SPAGNA

MADRID, 11 *aprile*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Quantunque il linguaggio tenuto in Senato dal ministro della giustizia in occasione dell'interpellanza del marchese di Molins fosse in contraddizione con quello tenuto dal capo del gabinetto (V. *Gazzetta* di ieri), nissuno attendevasi però di veder quest'ultimo subire uno scacco sì rapido e completo. Il sig. Isturitz è, a quanto pare, di un grande spirito d'abnegazione. Che cosa sia accaduto nel consiglio dei ministri presieduto dalla regina prima della sua partenza per Aranjuez, io lo ignoro; questo io so che il ministro dell'interno è venuto oggi in Senato a leggere il seguente progetto di legge:

« Alle Cortes ». — « Se gli onori pubblici consentiti a illustri spagnuoli costituiscono una vera ricompensa nazionale d'inestimabile valore, egli è necessario, prima di accordarli, di studiare con imparzialità e senza passione le memorie imperiture e gli atti gloriosi che li giustificano.

« Il giudizio dei contemporanei è spesso erroneo, e solo il tempo e l'esame calmo richiesti per la discussione coscienziosa delle leggi sono una guarentigia sicura contro le perniciose influenze dell'errore.

« Per questi motivi il governo, appositamente autorizzato da S. M. la regina, ha l'onore di sottomettere all'esame delle Cortes il seguente progetto di legge:

« Art. 1. Tutti gli onori resi a spagnuoli illustri coll'erezione in luoghi pubblici di monumenti, statue, busti, o con qualsiasi altro ricordo, non potranno esserlo che in virtù di una legge speciale.

« Art. 2. Il termine stabilito dalla legge del 10 novembre 1837 per la traslazione delle ceneri degli spagnuoli segnalati nel Panteon nazionale che deve costruirsi in questa capitale si estenderà agli onori di cui è fatto menzione nell'articolo precedente.

« Art. 3. Le famiglie e i particolari potranno far costrurre, nei cimiteri, monumenti funerari e collocarvi statue, busti o qualsiasi altro ricordo cattolico, previa autorizzazione dell'autorità ecclesiastica.

« Art. 4. Tutti i monumenti, statue, busti, ecc., eretti alla memoria di spagnuoli illustri posteriormente alla legge del 10 novembre 1837, soggiaceranno alle disposizioni della presente legge.

« Madrid, 10 aprile 1858.

« Il ministro dell'interno *Ventura Diaz*. »

Non posso dissimularvi che la lettura di questo progetto ha prodotto un'impressione dolorosa. E soprattutto non si comprende la condotta del sig. Isturitz, il quale avrebbe dovuto, piuttosto che cedere all'influenza di cinque o sei senatori neo-cattolici, rassegnare il suo

---

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(Continuazione. Vedi num. 94)

V.

Nel 1845 il conte Cioni, scrittore e poeta non senza meriti, di molta robustezza nelle sue prose, di molto affetto ne' suoi versi, di profondo e dilicato sentire in ogni sua produzione; il conte Cioni pigliava in affitto il primo piano di quel palazzo e il casotto nobilitato col nome di padiglione in fondo a quel cortile illustrato col titolo di giardino.

Egli era un bell'uomo, alto di persona, di aspetto grave e severo eppur buono, di nobile avvenenza maschile: il quale, nel sentirlo darsi — a quel tempo — l'età di quarant'anni, altri avrebbe accusato di volersene attribuire dieci di più che non gli assegnasse la fede di battesimo.

Aveva dai quindici ai venti mila franchi di rendita all'anno, un figliuolo unico per nome Alfredo ed una pupilla che aveva ereditata, senza un quattrino per giunta, da un suo amico e parente, il quale era morto tranquillo, affidando la figliuola bambina alla generosa bontà del conte.

Alfredo aveva allora sedici anni, la fanciulla — che si chiamava Cecilia — quattordici.

Quegli, comechè amasse di tutto cuore suo padre, e questi ne lo ricambiasse di tutto punto, pure allevato ancora all'usanza de' nostri antichi che fra genitori e figliuoli poneva un serraglio insuperabile di rispetto e di temenza, era verso suo padre d'una reverenza sì timida e rispettiva, che non impedendo, nè sminuendo da nessun de' lati l'affetto, pur toglieva quella mutua confidenza, che è pregio sì squisito delle relazioni famigliari. Ciò pur tuttavia non impediva che Alfredo si godesse di que' diletti e di quei vantaggi che a figliuolo unico, ben provveduto in punto a fortuna, suol concedere l'amore paterno, e s'egli in ciò si mostrava assegnato e dabbene non dovevasi solo al temere de' rimbrotti paterni, ma altresì all'affetto ed alla naturale temperanza del suo carattere.

Cecilia — l'umore il più dolce, il più quieto, il più allettevole, l'indole più affettuosa e benigna che si potesse desiderare — Cecilia era in più famigliari rapporti col conte, ne otteneva dalle labbra severe di lui alcun sorriso, ne riceveva più benevoli parole e più spesso. Di ciò nè Alfredo s'ingelosiva, nè ella s'avvantaggiava che per ottenere soddisfatto alcun desiderio d'Alfredo. Intanto ella mostrava già ad ogni suo miglior modo una profonda riconoscenza per le cure paterne del suo tutore, e si contentava, per allora, di fare colle sue sembianze la tacita promessa di diventare fra pochi anni una delle più leggiadre damigelle di Torino.

Alfredo ogni sua confidenza la faceva a Cecilia. Essa era il più caro amico e il più fido consiglio di lui. I due giovinetti giocavano insieme, scherzavano, bisticciavano, si rappaciavan tosto, si governavano precisamente come fratello e sorella.

Un bel giorno il conte fu colpito da un'idea. Temette che la fanciulla potesse fare da fuoco, il giovine da paglia, e ad un punto ne avesse a saltar fuori un bello e buono incendio ne'cuori di que'due ragazzi. La previsione non l'avrebbe spaventato niente affatto, se la soverchia gioventù dell'uno e dell'altra non l'avesse ammonito alla maggiore delle prudenze. Che quest'evento si verificasse di poi, più tardi, egli non ci vedeva gran male, e si sentiva anzi benissimo disposto a soscrivere ad un contratto di nozze fra que' suoi cari, con tuttadue le mani. Fece adunque proposito di separarli, adesso che tanto Alfredo quanto Cecilia stavano per passare dalla spensieratezza dell'infanzia al dolce fantasiare ed agli arditi e turbativi indovinamenti dell'adolescenza.

E poi conosceva che all'educazione d'una ragazza non bastava l'opera sua nè quella d'una donna di governo. Conchiuse pertanto che Cecilia sarebbe stata posta in qualche instituto educativo e tenutavi finchè da marito.

Cecilia vi si rassegnò con tutta ubbidienza, ma piangendo. L'abbandonar quella casa, in cui era amata non altrimenti che se di quel sangue, le tornava per l'affatto come lo spiccarsi da padre e madre. Alfredo ne sentì gran dispiacere, s'indispettì; se il padre gli avesse ispirato meno tema, si sarebbe ribellato apertamente, pianse con amarezza nel darle l'addio, dolse sovente di non averla più compagna a'suoi giuochi: ma poi non tardò a tornare nella sua allegria ed a trovare in sollazzi più mondani e in amicizie nuove di giovinotti, pieno compenso alla mancata fraterna compagnia di lei.

Non trascorso anche un anno, il padre lo dovette rimproverare perchè avesse di tanto dimenticata la sua buona amica, da non essere più andato a vederla. Alfredo se ne vergognò molto, e promise al padre l'avrebbe accompagnato, la prima volta ch'e'sarebbe andato a visitar Cecilia.

Costei — poveretta! — ne' primi tempi n'aveva patito d'assai.

La s'era trovata del tutto sola. La turba gaia e chiaccolante delle compagne l'intimoriva: non aveva bene che in recarsi sopra sè a ricordare i bei giorni vissuti col tutore e con Alfredo. I quai giorni dalla tetraggine dei presenti erano fatti alla sua memoria molto più diletti e brillanti e piacevoli. Come le sembrava preziosa l'amorevolezza del conte, come cari i giuochi con Alfredo! Ella aveva recato seco alcuno de' libri scritti dal suo tutore; poesie d'affetto, romanzi semplici e commoventi, da ogni pagina de'quali traspariva la squisitezza delle domestiche gioie. Con che trasporto, con che tenerezza ella li andava leggendo! Da essi coglieva, come dire, un profumo della passata ven-

portafoglio e abbandonare la presidenza del gabinetto. Ma il sig. Isturitz è molto innanzi negli anni e ha perduto molto della sua energia morale. Questa è l'unica considerazione che possa giustificare la sua debolezza.

Forse egli spera che il Senato rigetterà il progetto di legge. Ciò potrebbe accadere, essendo noto che l'odio solo dei neo-cattolici al nome di Mendizabal, il primo ministro in Ispagna che pose il principio della disammortizzazione civile ed ecclesiastica, ha suscitato i dibattimenti affliggenti che hanno avuto luogo e il progetto di legge che ne fu la conseguenza.

Permettetemi di notare un errore commesso da uno dei vostri onorevoli corrispondenti di Parigi, sempre ben informato, del resto, intorno agli affari esterni. Nella prima corrispondenza di Parigi dell'*Indép.* dell'8 leggo queste linee: « Informazioni di Madrid fanno conoscere che un progetto di legge per la vendita dei beni del clero, elaborato d'accordo colla Santa Sede per cura del sig. Mon, rappresentante del governo spagnuolo a Roma, sta per essere presentato alle Cortes. » Io debbo dirvi qui con rammarico che il progetto del sig. Mon è abbandonato e che l'unico progetto che si stia ora elaborando per essere fra breve presentato alle Cortes, ha per fine, al contrario, di restituire al clero tutti i suoi beni, eccetto quelli de' quali venne dalla Santa Sede approvata e sanzionata la vendita.

Ieri mattina i cardinali arcivescovi di Toledo e di Siviglia hanno ricevuto nella cappella reale dalle mani di S. M. il berretto cardinalizio portato loro da un prelato romano, mons. Naselli, cameriere segreto del Papa.

Mons. Barilli, nunzio del Sommo Pontefice, ha ricevuto la gran croce di Carlo III per la parte da lui presa al battesimo del principe delle Asturie.

MADRID, 14 *aprile.* Scrivono all'Agenzia Havas:

Eccovi un disgraziato affare di cui si occupa tutta Madrid. Il brigadiere Verdugo, deputato alle Cortes, appartenente all'Unione liberale, è stato assassinato dal sig. Revero, addetto alla polizia segreta. La vittima passava nella via del Carmen, alle 2 dopo mezzogiorno, quando venne ad incontrarsi nel sig. Revero. Questi, voltogli alcune lagnanze sopra un affare particolare, gli diede un colpo di spada che lo traversò da una parte all'altra. Il ferito venne immantinente trasportato nella casa del deputato Iranzo, dove gli furono prodigati tutti i soccorsi possibili, senza speranza però di poterlo salvare. L'assassino fu arrestato e sperasi che non tarderà ad essere giudicato e punito. Questo fatto ha cagionato viva sensazione e un assassinio perpetrato in mezzo alla via e di pieno giorno ha commosso tutta Madrid. Fu necessario che la forza armata proteggesse l'assassino dall'indignazione pubblica che ne avrebbe altrimenti fatto giustizia sul luogo. Il brigadiere Verdugo è marito alla musa contemporanea Avellaneda e gode di grande reputazione come militare e uomo dabbene.

PAESI BASSI

LA AJA, 14 *aprile.* Nella tornata d'oggi la seconda Camera degli Stati generali ha formato la lista dei tre candidati da sottomettere alla scelta del re per la nomina di un presidente. Il barone Schimmelpenninck avendo ottenuto 26 voti contro 25 stati dati al signor Dullert, è stato proclamato primo candidato, il signor Dullert secondo candidato, e il signor Luyben terzo candidato. Quattordici membri non assistevano alla tornata.

Ecco la parte politica del discorso che pronunziò ieri alla seconda Camera S. E. il ministro di Stato e delle colonie, sig. Rochussen:

« Signori, coi decreti reali de' quali si è dato or ora lettura, voi siete stati officialmente informati del ritiro della maggior parte degli antichi ministri e dell'arrivo al potere del gabinetto attuale.

« Noi non abbiamo voluto attendere altra occasione che quella della prima vostra riunione per dare a questa Camera le comunicazioni che essa è in dritto di reclamare intorno ai principii che guideranno il nuovo gabinetto e alle sue mire.

« Un cambiamento di ministero raramente accade che non eserciti influenza sulla cosa pubblica; la quale è ancor più grande se i principii che presiedono alla amministrazione generale subiscono modificazioni per causa di tal cambiamento.

« Non sarà isfuggito a nessuno che oggi stesso ancora vi son uomini, tra' quali alcuni rispettabilissimi e devotissimi alla patria, che, colpiti dall'impressione degli avvenimenti del 1848, considerano le modificazioni introdotte in quel tempo medesimo nelle nostre istituzioni come funeste al re e alla patria, e i quali, non osando sperare il ritorno alle istituzioni di tempi lontani, non desiderano però meno di veder applicati nello spirito il più possibilmente ristretto i principii e le prescrizioni introdotte nella nuova legge fondamentale.

« Somigliante stato di cose ha più di una volta frapposto ostacoli all'andamento progressivo degli affari.

« Il fine che ha riunito gli uomini che formano il gabinetto fu, ed è sempre, di pervenire, con una cooperazione attiva, ad una miglior stima delle teorie del sistema costituzionale quale è richiesto dai tempi nostri e ad attuare il più prontamente possibile ciò che l'interesse generale reclama urgentemente. Con siffatto intendimento essi si pigliarono sopra di sè la responsabilità dell'amministrazione del paese. E affinchè a questo riguardo non potesse sussistere dubbio di sorta, i nuovi ministri si fecero lecito di sottomettere al re un'esposizione di principii, nella quale hanno fatto conoscere a S. M. la condotta politica che essi intendevano di tenere se mai S. M. avesse voluto chiamarli agli affari.

« È opinione di ciascuno dei sottoscritti (tali sono le « espressioni di cui noi ci siamo serviti rivolgendoci al « re) che l'esecuzione leale della costituzione e un « comune accordo cordiale fra la Corona e gli Stati « generali è una condizione indispensabile per reg- « gere la cosa pubblica e che in niun atto del go- « verno l'interesse di un partito, sì politico come « religioso, non deve soprastare all'interesse del « paese il quale solo debbe esser preso in considera- « zione. Ci sembra, sire, che il partito liberale mo- « derato possegga gli elementi richiesti per costituire « l'amministrazione che V. M. vuol dare al paese.

« I sottoscritti non hanno dubbio alcuno sopra que- « sto punto, e se la M. V., dopo aver preso in conside- « razione la presente esposizione che essi le sottomet- « tono, degnasse affidar loro gli affari del paese, tro- « verebbero in tale nomina la prova che V. M. non « giudica i principii che essi professano contrari agli « interessi del paese, nè dannosi alle prerogative della « Corona, nè sfavorevoli all'augusta casa d'Orange, « alla quale ciascuno di loro è particolarmente devoto. »

« La risposta a questa esposizione fu la nomina di cinque nuovi ministri. I tre ministri che hanno fatto parte dell'antico gabinetto e che S. M. ha mantenuto nel gabinetto attuale, come pure il ministro degli affari del culto riformato stato nominato più tardi, consentirono tutti in questi principii. »

Il sig. de Rochussen fece poscia l'enumerazione dei progetti di legge di qualche momento che il gabinetto intende di preparare e di sottomettere agli Stati generali, e che io già vi ho fatto conoscere. (V. il n. 93 della *Gazzetta*)

Il capo del gabinetto terminò il suo discorso esprimendo il voto che il ministero possa avere la fortuna di acquistarsi e di conservare « quella fiducia che è la prima condizione della pratica felice e regolare delle istituzioni costituzionali e costituisce l'elemento essenziale del comune accordo tra il governo e gli Stati generali. «

(*Indép. Belge*)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 16 *aprile.* La Dieta non si è occupata nella tornata di ieri della questione danese, ma degli affari del Lauenbourg. Si è risposto agli Stati del Lauenbourg, essere inutile soddisfare al voto che essi espressero alla fine di febbraio di ricevere comunicazione della dichiarazione del rappresentante dello Holstein del 4 febbraio relativa ai loro gravami, avendo la Dieta preso addì 11 febbraio una risoluzione nella quale si è tenuto conto del loro richiamo.

(*Gazzetta delle Poste*)

BERLINO, 14 *aprile.* Oggi la Camera dei rappresentanti ha incominciato la discussione generale dell'imposta sullo zuccaro di barbabietole. Il signor Reichensperger, del partito cattolico, ha svolto un emendamento che consiste a votare l'imposta, poi ad usarne il prodotto in accrescere gli stipendi insufficienti di alcune categorie di funzionari pubblici. La discussione continuerà domani.

La sinistra ha tenuto ieri sera una riunione preparatoria. L'opposizione non è intieramente d'accordo sulla questione, quantunque la maggioranza della sinistra debba probabilmente votar contro. I giornali liberali e liberi cambisti hanno vivamente raccomandato l'adozione dell'imposta e impugnato le conclusioni della Commissione come ispirate da interessi protezionisti. Credesi generalmente che l'imposta verrà adottata.

(*Indépendance Belge*)

— Crediamo a questo proposito interessanti i seguenti ragguagli del *Journal des Débats*, tanto più che i giornali e le corrispondenze di Berlino hanno detto non ha guari che il ministero Manteuffel faceva dell'adozione di questo progetto di legge una questione di gabinetto:

« La questione dello zuccaro nello Zollverein, dice il citato giornale, è la lotta fra i produttori della barbabietola e i fabbricanti dello zuccaro indigeno da una parte, il pubblico consumatore e il fisco dall'altra. Quindici anni sono la fabbricazione dello zuccaro indigeno, allora di poco momento, era intieramente libera negli Stati dello Zollverein; acquistando più tardi proporzioni piuttosto ampie, venne assoggettata alla legge che colpisce d'imposta tutti i rami d'industria. Non la si imponeva però che molto debolmente, affine di aiutarla a progredire *proteggendola*, col dritto differenziale, contro la concorrenza dello zuccaro forestiero; si stipulò espressamente che tale protezione non potrebbe mai andare tant'oltre da cagionare pregiudizio sia al fisco che alla consumazione. L'imposta stabilita dapprincipio ad 1 silbergros 1|2 (18 c. 3|4), fu portata poi a 3 silbergros (37 c. 1|2); e finalmente, colla convenzione del 4 aprile 1853, a 7 silbergros 1|2 (56 c. 1|4) per centner (50 chilogr.) di barbabietole. In media ottiensi presentemente 1 centner di zuccaro da 12 centners 1|2 di barbabietole. Lo zuccaro indigeno trovasi dunque imposto a ragione di 9 fr. 37 c. 1|2 ogni 50 chilogr. Lo zuccaro straniero paga all'importazione un dritto di 5 talleri (18 franchi 75 c.) per centner, ossia appunto il doppio.

« Grazie a questa protezione l'industria zuccherina indigena ha preso un enorme svolgimento: essa è quintuplicata nello spazio di 10 anni. Ha consumato nel 1856-1857 più di 1 miliardo 377 milioni di chilogr. di barbabietole contro 281,700,000 chilogr. nel 1846-1847, e la sua produzione è salita da 22,535,392 chilogr. di zuccaro a 110,204,830. Ma questo aumento si opera a spese dello zuccaro esotico, la cui importazione nello Zollverein è caduta da 70,500,000 chilogr. nel 1847 a 16,900,000 chilogrammi nel 1857, e la consumazione da 63,100,000 chilogr. a 11,400,000. Lo zuccaro straniero non è entrato che per 1 decimo nella consumazione generale del 1857, stimata a 121,600,000 chilogrammi.

« Nè il pubblico, nè il fisco non trovano il loro tornaconto in questo stato di cose. Il pubblico vorrebbe poter consumare a sua scelta o lo zuccaro di canna o quel di barbabietola, mentre le differenze attuali nel modo d'imposizione escludono ognor più lo zuccaro straniero dal mercato dello Zollverein. Il fisco se ne lagna anch'esso, ed ecco il perchè: il prodotto dell'imposta sullo zuccaro, lungi dal crescere, come le altre entrate pubbliche, col crescere della popolazione e coll'agiatezza generale, tende piuttosto a diminuire a cagione della predominanza annualmente crescente della barbabietola tenuemente imposta sopra la canna di zuccaro gravemente imposta. La proibizione (o poco meno) dello zuccaro straniero e l'esclusione della concorrenza che costringerebbe probabilmente i fabbricanti indigeni a produrre meglio e men caro, recano inoltre questa mala conseguenza che cioè in generale la consumazione dello zuccaro rimane in una cerchia molto ristretta, giacchè essa non è ancor di presente che di 8 libbre per testa e per anno nello Zollverein, quando sale, nella Granbretagna per esempio, a 32 libbre, e in Francia a 13 libbre.

« Vi sarebbe, pare, un mezzo assai semplice per rimediare a questi inconvenienti diversi: abbassare il dritto d'importazione che paga lo zuccaro straniero. Il pubblico troverebbe così la libertà della scelta, la fabbricazione indigena sentirebbe il pungolo salutare della concorrenza e il fisco guadagnerebbe coll'aumento della consumazione che la riduzione del dritto produrrebbe. L'Inghilterra, introdotta somigliante riduzione, ha veduto salire in dieci anni (1845-1854) la sua consumazione di zuccaro da 256,232 tonnellate a 420,227 tonnellate, e l'introito doganale da 215 a 367 milioni di franchi. Ma sgraziatamente le più eloquenti esperienze state fatte in altri paesi non sono ancora riuscite a persuadere allo Zollverein questa verità, che cioè sopra gli articoli soggetti ad una consumazione fortemente crescente i migliori proventi sono d'ordinario recati dai dritti più moderati. Vuolsi al contrario menomare la differenza di tassa sì iniqua e pregiudizievole coll'aumentare il dritto sullo zuccaro indigeno: frutto di conferenze che son durate da sei ad otto mesi si è lo aver portato da 6 silbergros a 7 silbelgros 1|2 (93 c. 3|4) il dritto per centner di barbabietole, ossia a 11 fr. 71 c. 1|2 ogni 50 chilogr. di zuccaro indigeno; lo zuccaro straniero rimane tassato a ragione di 18 fr. 75 c. la stessa quantità.

« Questa convenzione, fermata il 16 febbraio ultimo tra gli Stati dello Zollverein, fu dal ministero di Berlino sottomessa il 27 dello stesso mese alle Camere prussiane, essendo necessaria la loro sanzione per dar forza di legge a quella convenzione. I grandi proprietari produttori di barbabietole e i grandi industriali che le lavorano trovando il loro tornaconto e comodità nel sistema protettore tutto mettono in opera per far cadere la proposta riforma, la quale del resto, come mezza misura, non riesce accetta neppure alla parte liberale. Grazie alle forti influenze che essi possiedono nelle regioni legislative, il progetto di legge venne rigettato dalla Commissione incaricata di esaminarlo, e la maggioranza parlamentare pare piuttosto disposta ad adottare le conclusioni del rapporto.

« Esito siffatto può essere, nol contestiamo, abbastanza spiacevole pel ministero, sopratutto dopo l'impegno morale preso verso i cosegnatari della conven-

---

tura che le tornava a diletto presente ed a soave speranza dell'avvenire. E ad ogni volta che il conte ed Alfredo venissero a vederla, che letizia era quella della giovinetta! che ripago al suo povero cuore colà solo e deserto!

Ma finalmente aveva trovata un'amica.

Una povera giovane, come lei, orfana, sola; la quale i servigi resi allo Stato da suo padre morto, e la miseria in che la era stata lasciata, avevano, per grazia sovrana, favorita d'un posto gratuito in quell'Instituto.

La natura le aveva fatte pari d'animo, di cuore e di bellezza: la fortuna le aveva congiunte perchè s'amassero come sorelle.

E così fu. Diventarono inseparabili; fantasticarono insieme un avvenire comune tinto in color di rosa: augurarono l'una dell'altra ogni bene futuro: si aprirono a vicenda il candido libro del loro cuore, su cui l'innocenza soltanto aveva disegnato a linee leggiere qualche timido sogno di liete venture.

Gina — tale era il nome dell'amica — non aveva nessuno al mondo che pigliasse sollecitudine de' fatti di lei. Provvedeva al destino della poveretta un consiglio di famiglia, composto di parenti ch'ella non conosceva, che appena era se avesse veduti, e che della esistenza di lei si davano tanto pensiero come di quello d'una Samoieda. Nessuno l'andava a visitare; nessuno le faceva di quando in quando alcun regalo come vedeva fatto a tutte le sue compagne: nessuno l'andava a prendere nelle feste solenni in cui si concedeva il permesso d'uscire, per passare allegramente la giornata in famiglia; per dirla in una, nissuno l'amava e mostrava cura per essa.

Cecilia, colla delicatezza del suo squisito sentire, avvertì quale spina dovesse, a siffatto proposito, pungere il cuore dell'amica, e prese la nobile determinazione di rimediarvi per quanto stesse in lei.

Un bel dì la si presentò in parlatorio, dove il conte l'aveva fatta chiamare, trascinando per mano Gina, la quale arrossiva, e si confondeva, e riluttava, e non sapeva dove diavolo lasciar cadere il vivo sguardo de' suoi begli occhi neri.

— Mio caro tutore: disse Cecilia con petulantella franchezza, giovandosi dell'ardita confidenza che a lei concedevano gli amorevoli diportamenti del conte. Vi presento qui la mia buona amica, madamigella Gina Balma, alla quale domando voi accordiate tutti i diritti e vantaggi di mia sorella, perocchè io l'amo come tale.

Il conte sorrise benignamente e strinse fra le sue le manine di Cecilia e di Gina.

D'allora in poi l'abbandonata fanciulla ebbe una famiglia ancor essa.

VI.

Alfredo aveva diciott'anni, Cecilia sedici. Tuttadue erano i più bei giovani che si potessero vedere. Se non che quegli era da poco venuto in una certa melanconia che lo faceva astratto e pensoso più che per l'addietro, e in una bizzarria d'umore nuova affatto per lui; e la fanciulla, fosse il soggiorno del ritiro e il manco di moto, o quale altra cagione, si spallidiva e pareva sminuire di salute, tuttochè conservando, anzi aumentando ogni dì la sua aggraziata beltà!

I rimproveri del padre avevano ottenuto un grande effetto su d'Alfredo. Le sue visite all'Instituto erano diventate più frequenti che quelle del conte, il quale pure non ci andava di rado.

Il giovane s'affondava sempre più nella sua bizzarria. Ora egli era tutto mattezza e voglia di sollazzi, di rumori e di piaceri giovanili; cavalcava, gozzovigliava, si lasciava avvolgere dal vortice fragoroso del mondo, correva dietro alle bellezze di moda che lo incitavano procaci coi più lusinghieri sorrisi, sciupava in feste le notti e i giorni. Ora tutto alla rovescia si ritraeva dal consorzio d'ognuno, s'infoscava nell'aspetto, ammutiva, si serrava nelle sue stanze, pareva giù di lì tra l'infermo e lo sventurato. Allora e' mostrava una nuova passione per la pittura, che aveva incominciato ad apparare da giovinetto per trastullo, ed in cui le facoltà apposite accordategli da natura l'avevano fatto, a poco andare, più abile che un dilettante e men pigro di studi che un artista. E colla matita e col pennello, sulla carta e sulla tela, tentava, delineava, riproduceva da mane a sera un dilicato profilo di donna, che poi nascondeva a tutti, vergognoso e geloso ad un tempo.

A cui confidarsi egli non avea nessuno. Pensò, sì, parlarne a suo padre; il timore ne lo rattenne.

Il conte, il quale in altri tempi non avrebbe mancato di scorgere tosto cosiffatti rimutamenti nel carattere e ne' contegni di suo figlio, ora non vide o non mostrò di veder nulla.

Il fatto si è che ancor egli trovavasi in un certo bizzarro stato dell'animo, che non capiva bene neppur esso, e che dallo spiegarselo chiaro a se medesimo rifuggiva quasi peritandosi.

Anche di lui le visite all'Instituto educativo, in cui era Cecilia, s'affrequentavano più e più sempre; e ad ogni volta accadeva che, salutato dal grazioso ed amorevole sorriso della sua pupilla, favorito d'una cordiale ed affettuosa stretta della mano di lei, egli se ne uscisse tutto allietato, quasi sentendosi più giovane, e con una provvista in petto di buonumore da durare tutto quel dì.

E, cosa strana, ora accadeva che padre e figliuolo non ci andassero più insieme, ma disgiuntamente, senza dirselo l'uno all'altro, nè il conte dimandasse mai più ad Alfredo se e quando visitasse Cecilia, nè gli movesse rimbrotti di che paresse ch'egli non se ne occupava nè punto nè poco.

Il conte ringiovaniva, la sua faccia, la voce, il portamento davano sempre più una vittoriosa smentita a' suoi quarantacinque anni. Ora, quel che non prima, egli ci badava all'acconciarsi. Si faceva, volontieri e con istudio, complice della natura, la quale gli voleva prolungare quella virile giovinezza che lo abbelliva. Nel vederlo insieme ad Alfredo, vivace lo sguardo,

zione del 16 febbraio di farla ricevere dalle Camere prussiane; ma ciò non è, tutti lo ammetteranno, un motivo sufficiente di crisi ministeriale. Quanto a noi, la reiezione del progetto di legge non ci affliggerebbe gran fatto: lo stato di cose attuale essendo condannato unanimemente, il ministero sarebbe allora costretto a ricorrere ad una riforma radicale che coll'appoggio del partito liberale sarebbe adottata: la diminuzione del diritto d'importazione sullo zuccaro straniero. »

ANNOVER, 13 *aprile*. Seguitando a discutere la legge sui funzionari pubblici, la seconda Camera esaminava ieri il § 14 che ordina agli impiegati di giurare la costituzione, le leggi ed i regolamenti di servizio. Il governo propose di abrogare l'accennato paragrafo e di statuire soltanto il giuramento sul fedele adempimento degli obblighi di servizio. La proposta venne approvata.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Costantinopoli 10 aprile:

Annunziasi che in uno di questi giorni S. M. I. farà una visita agli appartamenti sovrani del Seraschierato in Sultan Bajazed per assistervi alla solenne lettura dell'imperiale firmano a tale oggetto emanato dalla munificenza imperiale. Intanto, mercoledì ultimo, i ministri della marina e della guerra annunziarono personalmente agli Stati maggiori ed agli uffiziali espressamente convocati la sovrana ordinanza che provvede generosamente al benessere generale dell'esercito.

La Sublime Porta indirizzò una nota officiale all'inviato di Russia sig. Butenieff, annunziandogli per sua norma che i sudditi del sultano i quali durante la cessata guerra passarono negli Stati russi, ritornando in Turchia con passaporti moscoviti, verranno considerati come di diritto, sudditi ottomani. Il sig. Butenieff voleva da prima protestare, ma poi mutò d'avviso e insistette perchè la stessa misura sia presa anche verso le altre potenze.

Il Beglerbeg Mehmed Sadik pascià comandante dei cosacchi ottomani in Trikala e Larissa parte quest'oggi per la via di Volo, a quella volta.

I commissari partono da Bukarest alla fine del volgente aprile.

È stato deciso che nelle imminenti conferenze di Parigi, la Turchia verrà rappresentata dal ministro degli affari esteri Fuad pascià. Durante l'assenza di questo ministro, il suo portafoglio verrebbe provvisoriamente diretto, secondo gli uni, da Ariff Effendi antico ministro ottomano a Vienna e presentemente Mustesciar degli affari esteri, e secondo altri, da Mahmud pascià, uno dei membri del Consiglio supremo di giustizia dell'impero.

CINA

Scrivono al *Times* da Hong Kong 22 febbraio:

Un intervallo considerevole vi sarà senza dubbio prima che accada nulla di nuovo in Cina. È cosa certa che il paese nelle circostanze di Canton prende le armi; ma gli anziani di Fatshan hanno dato all'ammiraglio l'assicurazione formale che quegli armamenti si apprestano nell'intento di respingere le aggressioni dei ribelli che minacciano la città; e pregano l'ammiraglio di non voler prendere provvedimenti che incutano timore ai loro bravi.

Il generale esitava, ma l'ammiraglio e lord Elgin si sono fidati per la prima volta alle parole dei Cinesi. Si può infatti fare a fidanza non colla loro parola, ma colla loro paura, perchè essi non pensano più ad assaltare Canton che ad impadronirsi della Torre di Londra.

Le quattro grandi potenze hanno accordato all'imperatore un termine che non spirerà che alla fine di marzo per inviare un plenipotenziario a Shanghai, e intanto esse interrompono le ostilità.

Nel frattempo tutta la Cina è intenta a far scoppiare petardi in onore della festa del 14 febbraio. Se i Cinesi avessero mantenuto un fuoco sì costante il 29 dicembre, noi avremmo perduto 500 uomini. Le vie di Canton e di Hong Kong erano seminate dei frantumi di questi petardi e a Hong Kong uomini e ragazzi non hanno cessato dal mattino sino a mezzanotte di sospendere cordoni di petardi ai balconi e di rinnovarli appena esplosi. Nel tempo medesimo cantatrici, riccamente vestite, facevano sentire i loro canti rauchi sopra i loro terrazzi, mentre gli uomini stettero assisi tutto il giorno attorno ad una mensa imbandita. Le cantatrici, negl'intervalli dei loro pezzi musicali, vanno a sedere a tavola rimpetto agli uomini: non mangiano, ma invitano gli uomini a bere il samshou e bevono con essi. Fa stupire la quantità enorme di samshou che esse possono tracannare. Di quando in quando uno dei convitati va a sdraiarsi sopra un canapè e fumata una pipa d'oppio ritorna al pasto. Le cantatrici rassomigliano esattamente nel viso e nel costume alle pitture che si conoscono in Europa. Del resto i modi loro sono perfettamente decenti e riservati e ogni canzone, ogni tazza di samshou e ogni gesto paiono regolati da un cerimoniale conosciuto. È una festa, non un'orgia. Il Cinese sotto l'influenza del samshou non è romoroso, ma istupidito e di buon umore.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il giorno 16 aprile corrente, il socio tesoriere Demarchi presentò il resoconto amministrativo dell'esercizio del 1857, già stato esaminato ed approvato dalla Commissione amministrativa. L'Accademia lo sanzionava in ogni sua parte, ringraziando il cav. Demarchi delle molte cure, e della sollecitudine da lui spiegata nel disimpegno del suo ufficio.

Il cav. Girola, presidente, diede poscia un accurato sunto di una recente opera *sull'asma*, del dottore Bergson, medico a Berlino, corredandolo d'importanti riflessioni, e formolando, a guisa di conclusione, alcuni quesiti relativi all'argomento che propose a tema di discussione in una delle sedute accademiche. L'Accademia, apprezzando l'importanza delle varie questioni sottopostele, si riservò di prenderle ad esame quando fosse stampato il sunto stato letto.

In ultimo il socio cav. Pertusio diede un cenno di uno scritto stato presentato all'Accademia dal dottore Antonio Restelli, intitolato: *Dell'agopuntura elettrica applicata come mezzo curativo di una specie di amaurosi*, nel quale è riferito qualche caso pratico che viene a conferma dell'utilità di cotesto compenso terapeutico, proponendo l'invio di tale scritto alla Direzione del Giornale dell'Accademia, per la sua inserzione in esso Giornale: proposta che venne adottata.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — La Direzione dell'Associazione Agraria avendo disponibile una piccola quantità di semente di bachi, da essa fatta venire di Toscana, fa noto ch'essa è disposta ad alienarla, a chi ne facesse ricerca, al modicissimo prezzo, al quale venne fornita a quelli che la commisero nello scorso anno, essendo della medesima qualità. Essa è pronta a dare anche tutti gli schiarimenti circa alla provenienza per maggiore sicurezza degli acquirenti.

ARCONATI, *presidente dell'Associazione Agraria.*

NECROLOGIA. — Ieri sera è trapassato in Torino il conte Carlo Galli della Loggia, senatore del regno.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia editrice di G. Cassone è stata pubblicata la dispensa 9.a della Rivista Militare, anno II, la quale comprende i seguenti articoli: Continuazione del sunto sulla guerra di Crimea, di C. Mezzacapo — Dell'equilibrio del timone nelle macchine di artiglieria, di L. Mezzacapo — Di taluni proietti cavi per l'artiglieria, di C. Lencisa — Miscellanea — Bibliografia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 21 *aprile* 1858.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati il guardasigilli, commendatore Deforesta, parlò nuovamente a difesa della proposta di legge sui reati di stampa e sul giurì, e quindi parlarono alternativamente i deputati Correnti, Pallavicini, Robecchi, Gastaldetti e Castagnola: i primi tre per dichiarare le ragioni politiche per cui intendono dare il partito favorevole alla proposta, e gli altri due per oppugnarla. La tornata ebbe fine con un discorso del sig. Garibaldi in senso favorevole alla proposta in discussione.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato a commissari per le proposte di legge relative all'acquisto di ragioni di acqua nelle province di Biella e di Vercelli ed all'ampliazione del canale demaniale di Cigliano, gli onorevoli signori:

Avv. Guglianetti — colonnello Cavalli — prof. Chiò — avv. Carlo Cavallini — conte G. B. Michelini — avv. Richetta — conte Ottavio di Revel.

Il sig. Giovanni Battista Donalisio, R. Console a Panama, volendo partecipare alla sottoscrizione pei cento cannoni di Alessandria, fece testè consegnare al Ministero per gli Affari Esteri, a nome proprio, e dei fratelli suoi residenti in Piemonte, la somma di L. 500, il cui arrivo era stato da accidenti ritardato.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica inglese prosegue a pronunciarsi senza restrizioni per l'assunto sostenuto dal governo piemontese nella questione del *Cagliari*. Ieri era il *Times*, oggi è il *Morning Post* che svolge questa opinione.

Lunedì scorso fu tenuta in Londra un'adunanza della società dei Giuristi (*Juridical Society*) preseduta dal sig. Malins, deputato alla Camera dei Comuni, nella quale si parlò esclusivamente delle questioni legali, a cui la faccenda del *Cagliari* dà occasione.

Il signor Roche si fece ad esporre lo stato delle cose con molta chiarezza e con tutti i suoi particolari, e quindi conchiuse esprimendo un parere favorevole alla tesi del governo piemontese.

Il presidente dell'adunanza manifestò identicamente lo stesso avviso.

I giornali di Parigi confermano che i candidati governativi alle prossime elezioni dei tre collegi vacanti di quella città sono il generale Perrot ed i signori Eck e Perret, ma non si sa ancora in modo positivo quali siano per essere i candidati opposti.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si occupa dell'esame del bilancio delle finanze.

In Ispagna proseguono a correre le voci di crisi ministeriale, la quale sarebbe motivata da dissidii su alcune questioni insorte fra il signor Isturitz ed i di lui colleghi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *aprile* (*sera*).

Londra, 20. L'*United service Club* ha invitato il maresciallo Pélissier a un banchetto che avrà luogo giovedì e sarà presieduto dal duca di Cambridge.

La visita reale a Cherbourg sembra incerta.

Credito mobiliare	710
Strade ferr. Austriache	696
Id. Vitt. Eman.	447
Id. Lomb. Ven.	592

Parigi, 21 (*matt.*)

Si ha da Pietroborgo, per via telegrafica, in data di ieri: Il governo ha annunciato che i porti di Anapa, Soukoum-Kalè, e Redout-Kalé saranno aperti alle navi straniere a datare dal 30 maggio. p. v.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

21 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 50
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 920

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in liq. 1296 p. 30 apr.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p in liq. 260 261 262 p. 30 apr. 263 50 p. 31 magg. C. d. m. in liq. 263 p. 31 magg.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p in c. 265 in liq. 263 p. 30 aprile
Gaz luce Torino C. d. g. p. in c. 890

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 Aprile.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 57, 18 44, 18 63
	Estero	
Meliga		12 70
Segala		12 95
Fave		13 00
Lupini		12 58

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 aprile 1858, ricevuto alle ore 8 30 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	69 05	69 05
Id. 4 1[2 0[0	93	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	96 7[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	»	»	»

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Le jeune mari.*
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Le domino noir.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *La dama dalle Camelie.*
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *Per mia moglie cieca.*
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

brioso il sorriso, aitante la persona, elegante nei panni, bene inguantata la mano aristocratica, nessuno l'avrebbe detto padre, ma fratello maggiore a questo ultimo.

Le signore nei convegni gli sorridevano tuttavia e gli parlavan sommesso dietro il loro ventaglio spiegato.

VII.

Chi sa sino a quando il conte avrebbe rifuggito dal leggere chiaro nel suo cuore, se una vicenda non fosse venuta ad un punto a costringerlo di lasciarsi abbagliare dalla verità della cosa.

Un dì uscendo di casa, si rintoppa sul pianerottolo faccia a faccia in un signore, il quale lo arresta con un'esclamazione ed una stretta di mano.

— Oh conte! Giusto voi che avevo piacere di trovare.

Cioni rispose con un'esclamazione identica.

— Oh Orsacchio! E che buon vento vi mena?

Il signor Orsacchio era un uomo a cinquant'anni. La sua faccia era concia in modo da star frammezzo al muso d'una scimia ed a quello d'un leone. Ne' suoi occhi traluceva un qualche cosa di maligno; nella fronte bassa leggevasi una poca nobiltà d'istinti, nel taglio quadrato delle mascelle un fisionomista trovava una espressione di ferocia e di brutalità. Aveva baffi folti e sopracciglia aggrottate, queste e quelli di color rossigno brizzolato, naso camuso e denti assenti in una bocca larga a labbra pallide.

Il dinanzi della testa era calvo, ed egli a rimedio di tal calvizie, si tirava sulla fronte i capelli della nuca, e ve li faceva tenere lì piatti, a forza di pomate, lisci e manteche. I capelli erano d'un rosso anche più fulvo che quel della barba. Alcune volte la loro giacitura naturale, che li traeva all'indietro, vinceva la tirannia del pettine e de' cosmetici, ed essi allora si drizzavano minacciosi intorno al cranio dell'Orsacchio a dargli sembiante non dissimile a quello della testa pelata d'un avoltoio.

In poche parole, gli era un brutto volto, da cui trapelava una non guari bell'anima.

Egli poteva consolarsi e citare a sua difesa il noto adagio che le apparenze ingannano; ma chiunque lo vedesse, di presente era più acconcio a dar torto al proverbio che a quelle brutte sembianze.

Il Cioni e l'Orsacchio erano stati compagni di collegio, avevano continuata per un po' di tempo anche di poi quell'intrinsichezza che per inesplicabile ventura s'era stabilita fra di loro, quantunque di nature compiutamente diverse; quindi dalle vicende del caso disgiunti, non s'erano più visti che per azzardo qua e colà a radi intervalli.

Però non erano mai stati ignari delle sorti vicendevoli l'un dell'altro. Cioni sapeva che il suo camerata datosi a non so che traffichi aveva impinguato di molto le sue fortune; Orsacchio udiva dalla fama celebrare il nome del conte come d'uno fra i pochi scrittori di vaglia del nostro paese.

— Vengo per due bisogne, disse Orsacchio, e la fortuna mi fa tosto pigliare i due colombi ad una fava. Uno dei colombi siete voi.

— Bene! Entriamo in casa e mi direte il fatto vostro.

— Non occorre. L'altra mia bisogna si è il vedere l'alloggio qui sopra se mi conviene.

— Ah! siete in sullo sgombero?

— Sì. Sono deciso accasarmi.

Il conte gettò un ratto sguardo sulla faccia burbera dell'Orsacchio e l'interruppe esclamando:

— Voi!

— Sicuro. Gli è appunto per ciò che desidero parlarvi.

— A me? C'entro io?

— Sì. Lo potete per alcun poco.

Il conte fu assalito di botto da un forte palpito di irrequietezza.

— Non vi capisco: diss'egli dissimulando il suo turbamento sotto le mostre dello stupore.

— Andiamo su. Visitando l'alloggio ve ne discorrerò, se voi mi volete essere di tanto cortese da accompagnarmi.

Cioni acconsentì con un cenno, e s'avviarono di conserva su per le scale.

I pochi minuti che ci vollero per salire d'un ripiano, furono tanto lunghi pel conte, che la sua inquietudine potè destargli nella mente tutto un mondo di dolorosi pensieri. I quali facevano tutti capo a questa idea, che pur gli pareva impossibile, cioè che Orsacchio fosse venuto a dimandargli la mano di Cecilia.

Quando furono di sopra, Cioni rivolse al suo compagno uno sguardo ansioso che valeva un punto d'interrogazione.

L'altro gli confermò tutto il suo spavento cominciando di questa fatta:

— So che voi siete tutore di madamigella Cecilia....

Il conte rispose di sì col capo, fissando l'amico con sembiante offeso.

Ma le parole dell'Orsacchio furono come l'asta di Achille e portarono il rimedio tosto dopo la ferita.

— E questa è amica intrinseca della fanciulla, coi parenti della quale io ho oramai stretto interamente l'accordo pel maritaggio.

— Ah! Madamigella Balma? Sospirò Cioni con indicibile espressione di sollievo, allietandosi tutto nel volto e negli sguardi.

— Per l'appunto! E vorrei che voi mi sapeste dire il vero carattere della ragazza, e dietro questo consigliarmene all'uopo.

Il conte si sarebbe gettato al collo dell'Orsacchio per riconoscenza, ch'egli non fosse venuto a domandargli Cecilia in isposa. Gli prese le mani, glie le strinse con effusione e gl'improvvisò su due piedi un inno di elogi in onore di Gina.

L'alloggio fu del gusto d'Orsacchio. Nel separarsi i due amici si compiacquero di che la vicinanza dell'abitazione sarebbe venuta a ristringere tra di loro quei nodi d'amicizia che il caso aveva, senza loro voglia, rilassati da qualche tempo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

CITTA' DI SALUZZO

APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Avviso al pubblico

Sabbato, 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà dal Municipio di Saluzzo all'appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853, sulla consumazione del vino, degli spiriti e liquori, sulla fabbricazione della birra, e sulle carni macellate.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria municipale di Saluzzo, non che nello studio del signor causidico collegiato Rajmondo Garneri in Torino, via Argentieri, n. 7, piano secondo.

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Il Sindaco ISASCA.

Strada ferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione del 21 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, gli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di giovedì 29 del prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è stabilito all'articolo 37 di detto Statuto.

Essa riunione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria avrà luogo alle ore 10 antimeridiane, nelle sale dell'Amministrazione della Società nella stazione della ferrovia in Casale.

Art. 24. I possessori di titoli al portatore per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi, prima della riunione, presso la Società, e ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

Art. 25. I possessori di titoli a nome determinato legittimeranno la loro facoltà d'intervento all'Assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Casale, li 23 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTE.

FERROVIA D' IVREA

AVVISO

Sono invitati gli Azionisti a pagare il Quinto Decimo in L. 50 caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade col 10 pross. maggio.

L'AMMINISTRAZIONE.

Società Generale D'IMPRESE INDUSTRIALI NEGLI STATI D' ITALIA

(CREDITO MOBILIARE TOSCANO)

Gli Azionisti sono prevenuti che oltre i frutti del 1857, sul pagamento dei quali è stato dato avviso nel *Monitore Toscano* del dì 10 aprile corrente, sarà pagato un dividendo anticipato sul bilancio del 1858 di L. 1, 10 sulle azioni di 1a serie, e di L. 1 sulle azioni di 2.a serie. Questo dividendo fino da questo giorno è a disposizione degli Azionisti presso il Cassiere all'Uffizio della Società.

Firenze, dall'Uffizio della Società, via del Leone, n. 89, p. p. li 15 aprile 1858.

Il Presidente
March. COSIMO RIDOLFI

Il Segretario
Dott. RAFFAELLO SASSOLI.

Stabilimento Idroterapico D' OROPA *nei monti di Biella*

ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura*, 5 *maggio* 1858

Indirizzare le domande al

Direttore D. GUELPA - *Biella.*

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

DA RIMETTERE

in Villafranca Piemonte

Albergo del Cannon d' Oro

bene avviato e provvisto di fondi.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

via Alfieri, 10, casa Molinario, avanti la Borsa

N. 8 membri al primo piano, e 5 al secondo
Dirigersi al portinaio.

Num. 4 membri con vista in via Nuova, portina n. 9, piano secondo. — Dirigersi ivi dalle ore 12 alle 5.

VIGNA DA VENDERE

In amena posizione sui colli di S. Genisio e Castagnetto, con fabbricato civile e rustico, cappella e beni in buono stato, strada carrozzabile. — Dirigersi al proprietario, via Orfanelle, n. 1, p. 2°, dal mezzodì alle 2 1\|2.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino. Dirigersi al negozio Masoero, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barboris Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

AVVISO

Il sottoscritto **INVITA TUTTI I CREDITORI DEL SIGNOR MARCHESE LUIGI LOMELLINI TABARCA** q.m Ottavio a presentare entro li 8 maggio p. v. i loro titoli di credito, di qualunque genere sieno per quindi visare ai mezzi di pagamento il più sollecitamente che si potrà prendendo dei concerti cogli stessi.

Egli abita in Genova, vico della Casana, n. 11, al quinto piano, e sarà reperibile in tutti i giorni, dalle ore 12 alle 4 pomerd.

Genova, li 19 aprile 1858.

Giuseppe FORMIGGINI.

Preso i Fratelli SERENO

Verniciatori e Decoratori d'appartamenti via di S. Agostino, n. 8, in Torino

Grande assortimento di tappezzerie e contracamini in carta sì nazionale che di Francia

AVVISO

A mente degli art. 18, alinea 6 e 19 degli Statuti sociali, gli Azionisti della Compagnia Grand'Emporio in Sampierdarena, sono convocati in Assemblea generale per il giorno 30 dell'andante aprile, alle 2 pom., nel suo locale, posto da S Matteo, palazzo Gnecco.

Genova, li 13 aprile 1858.

IL COMITATO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica avere cessato il suo negozio di vendita di sanguisughe in Alessandria sin dall' 11 marzo ultimo e che nessuno ha da esso facoltà di vendere a suo nome, per cui si riserva di provvedersi a termini di ragione e giustizia contro chicchessia facesse tale smercio in di lui nome.

Ghibaudo Pietro.

DA RIMETTERE

anche con more mediante cauzione

Avviatissimo NEGOZIO da tintoria in seta, con laboratorio annesso, posto nel concentrico di questa città.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi all' ufficio del signor causidico collegiato Piana, via di Sant'Agostino, n. 3.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

con mora al pagamento di parte del prezzo

CASA civile in Chieri, nella periferia dell' abitato verso giorno, composta di 4 camere al piano terreno e 6 al primo piano, plafonate e tappezzate, con cantina, pozzo d'acqua viva, terrazzo e giardino annesso, di are 15 circa, tutto cinto di muro e provvisto di viti e piante fruttifere a spalliera.

Per le condizioni dirigersi in Torino al notaio Porta, ed in Chieri al not. Burzio.

IN VENDITA

CASA di 12 membri, prato ed orto, di are 76, col beneficio dell' acqua, cantone Valdocco, detto il Ghiringhello. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, n. 15.

SI CERCA

Una VIGNA, a poca distanza da Torino, da permutare con una casa in questa città, del reddito di L. 6,000. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, num. 15.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 camere, due ammezzati e 2 cantine, visibile tutte le ore del giorno, via dei Mercanti, piano 1°, con vista nella contrada. — Dirigersi in via Doragrossa, num. 15, piano secondo.

INVITO PER EREDITA'

Chiunque abbia diritto all'eredità del fu teologo Gioanni Battista Ponzeveroni, canonico della Cattedrale di Castelsardo, è invitato a rivolgersi ivi agli eredi nel termine legale.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 9 a tutto li 15 aprile 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 30074 90		
Bagagli . . .	» 1014 10	47925	61
Merci a G. V. .	» 2749 15		
Merci a P. V. .	» 14087 45		
Quota per l'esercizio di Biella »		4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »		7877	85
Totale L.		64400	99
Dal 1 genn. alli 8 aprile 1858 »		684601	02
Totale generale L.		749002	01

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	47925 61	6925 03	
Corrisp. nel 1857 »	41000 58	in più	
Media giorn. 1858 L.	5082 68	108 25	
Idem 1857 »	5198 93	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3095	20
Bagagli . . . . . »	80	85
Merci a G. V. . . . . »	155	15
Merci a P. V. . . . . »	998	10
Totale L.	4329	30
Dal 1 genn. alli 8 aprile 1858 »	50131	55
Totale generale L.	54460	85

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	6457	35	
Bagagli . . . . »	155	30	9029 50
Merci a G. V. . »	430	10	
Merci a P. V. . »	1986	75	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79	5534 69
Differenza in più . . . . L.			3494 81
Dal 1 genn. alli 8 aprile 1858 »			3958 83
Totale prodotto in più L.			7453 64

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	9558 65
Bagagli	299 15
Merci a Grande Velocità . . .	1546 65
Merci a Piccola Velocità . . .	4351 25
Totale L.	15755 70
Dal 1 genn. alli 8 aprile 1858 »	156958 20
Totale generale L.	172713 90

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili situati sul territorio di Condove, composti di casiamenti, prati, vigne e bosco, descritti nel bando venale 22 dicembre 1857, posti in vendita forzata ad instanza del geometra Carlo Bugnone quale curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni, padre e figlio Biandino, a pregiudicio del geometra Gaspare Croserio, sul prezzo di L. 150 il primo lotto, e di L. 100 il secondo, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi, deliberati per il complessivo prezzo dei due lotti riuniti, di L. 3,000, a favore del signor D. Stefano Poncet, priore parrocchiale a Celle di Chiavrie.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto ove questo sia per essere autorizzato, scadrà con tutto il 29 corr. mese.

Susa, li 14 aprile 1858.

C. Galfrè segr.

R. STABILIMENTO DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all' intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l'incaricò di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddisfare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

REVOCA DI PROCURA

Con atto ricevuto in Genova dal notaio G. Dinegri, il 7 corrente, ed insinuato, il signor Sacerdote Raffaele Benedetto di Gherzon, negoziante in quella città, ha revocata la procura da esso fatta ai signori Isaja Teodoro e Leon, padre e figli Debenedetti, dimoranti in Asti, con atto del 26 dicembre 1855, rogato Moriondo, e ciò stante la morte del signor Isaia padre.

Sacerdote Raffael Benedetto.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto del 14 aprile volgente, al rogito del notaio sottoscritto segretario del mandamento di Carmagnola, venne deliberato a favore della signora Elena Craveri, pel prezzo di L. 3,150, il prato, situato a Carmagnola, regione Lametta, al n. 82 di mappa, di are 52, 95, stato esposto in vendita volontaria ad instanza del beneficio parrocchiale della Collegiata di questa città, come nel bando inserto nella Gazzetta Ufficiale, alli nn. 66 e 80

Il tempo utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 29 volgente.

Carmagnola, li 19 aprile 1858.

Luigi Rondi not. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Torino, del 22 prossimo maggio, ed alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza dei signori Moise Malvano e Stefano Villa, domiciliati in Torino, nella loro qualità di consindaci dell'unione dei creditori del fallimento delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino, già commercianti, nella stessa città domiciliati, avrà luogo l'incanto degli stabili caduti nel detto fallimento, posti in Torino, nelle sezioni Borgonuovo e Monviso, in 5 distinti lotti, consistenti: il primo nel fabbricato adatto per istabilimento ed officina di fonderia, situato nel Borgo San Salvario, con due grandi fonderie, dove esistono forni e varii altri oggetti immobili per destinazione; il secondo in are 24, centiare 55 di terreno fabbricabile, sito nel Borgo suddetto; il terzo in are 10, cent. 46 di altro terreno fabbricabile, costituito in 2 pezze triangolari, situate nel piano d'ingrandimento tra il Valentino e Portanuova; il quanto nella metà spettante al fallito Giuseppe Perino d'un piccolo casotto in comunione con gli aventi causa da Giuseppe Rossi, porta num. 4, sezione Monviso, isolato Sant'Antonio di Padova, via di Portanuova; il quinto in un palco portante il numero 9 del primo ordine a destra nel Teatro Nazionale di questa città; e l'incanto di ciascun lotto verrà aperto in aumento alle seguenti somme, cioè:

Pel lotto primo di	L. 62,953 00
Pel lotto secondo di	» 8,838 00
Pel lotto terzo di	» 10,318 65
Pel lotto quarto di	» 4,000 00
Pel lotto quinto di	» 2,500 00

Prezzi stati fissati dietro perizia stata commessa al regio geometra ed estimatore Giuseppe Roggeri; e tale vendita avrà inoltre luogo sotto l' esatta osservanza di tutti li patti e condizioni inserti nel nuovo bando del 2 corrente aprile, nel quale trovansi gli stabili in vendita più ampiamente designati lotto per lotto.

Torino, li 9 aprile 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Bosco Giuseppe, domiciliato in Rivoli, il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza del 12 marzo 1858 ordinò, in pregiudicio di Amprimo Gio. Battista, domiciliato in Avigliana, la espropriazione forzata, per via di subasta, dei beni stabili dal medesimo Amprimo posseduti sul territorio d'Avigliana, e fissò l'udienza del 22 maggio prossimo venturo, alle ore 9 di mattina.

I beni, prezzi e condizioni sono descritti e declinati nel relativo bando 20 marzo cadente, esposto nell' albo del prefato tribunale.

Susa, li 31 marzo 1858.

Rolando proc.

N. 96

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Giovedì 22 Aprile

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(21 aprile) Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 70	744 16	743 60	† 21 7	† 26 5	† 27 2	† 19 2	† 24 0	† 23 5	† 11 2	N.N.E.	S.S.E.	O.	S. con vap.	Nuvolette	N. a gruppi

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 21 *Aprile* 1858.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* del 16 corrente stampa un reale decreto in data del 13 con cui è permessa l'esportazione all'estero del grano a tutto il 15 giugno dell'anno corr., col dazio di un ducato a cantaro (fr. 5 circa l'ettolitro).

È egualmente permessa l'esportazione come sopra dell'avena e dell'orzo col dazio di grana 50 a cantaro (fr. 2 30 l'ettolitro).

Con altro decreto della stessa data viene prorogata l'esportazione delle fave a tutto il venturo mese di maggio collo stesso dazio di grana 40 a cantaro (fr. 1 92 l'ettolitro).

SVIZZERA

Scrivono da Parigi 14 aprile al *Bund*:

« Circa alla vertenza sui visti de' passaporti colla Svizzera, si sente che i due viceconsoli nominati dal ministero degli affari esteri per Basilea e Chaux-de-Fonds hanno rifiutato d'assumere questi posti. Le ragioni sulle quali è fondato questo rifiuto non sono peranco note. »

— Dietro dimanda della legazione austriaca, il dipartimento del commercio e dei dazi venne incaricato di trattare un cartello daziario sulle merci di transito sulla strada di Feldkirch e Spluga.

— È stata indirizzata ai Cantoni una nuova circolare alla quale va annesso un formulario, di cui devono essere accompagnate le loro dimande di visti de' passaporti per la Francia.

— Il console generale di Buenos-Ayres avverte essere necessario il visto de' passaporti degli emigranti in quello Stato. Questo visto sarà rilasciato *gratis*, e potrà ottenersi coll'invio del passaporto per mezzo delle cancellerie cantonali. Omettendosi la formalità del visto, si correrebbe pericolo di incontrare gravi dispiaceri.

FRIBORGO. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Svitto*, l'appello di due compagnie di militi nella città fu risolto in seguito ad una lettera che il presidente della Società degli operai ha indirizzata al Consiglio di Stato, colla quale chiedeva che pronunciasse immediatamente la sanzione delle nomine comunali, perchè altrimenti egli, presidente, non potrebbe più contenere gli operai, nè potrebbe garantire delle conseguenze. In seguito di ciò fu ordinato anche l'arresto di Presset, l'ex-consigliere di Stato.

È ora in corso un'inchiesta sulle illegalità nelle nomine municipali di Friborgo, per le quali hanno reclamato i conservatori.

Il proclama che fu pubblicato dal governo il 14 aprile è del tenore seguente:

« Le elezioni comunali danno luogo, da alcuni giorni, a colpevoli manifestazioni. Il Consiglio di Stato ha fatto larga parte all'eccitazione del momento; ma non soffrirà che si protragga. Due compagnie sono entrate nella capitale per proteggerla contro ogni temerario tentativo. I buoni cittadini si rassicurino. Noi vegliamo alla loro sicurezza e la garantiamo. Il disordine è impossibile quando il paese ed il potere si danno la mano.

« Le grida ed i simboli sediziosi si sono vietati; come pure lo è ogni attruppamento nelle contrade e sulle pubbliche piazze. Se se ne formassero, essi sarebbero dispersi al bisogno dalla forza armata. Gli alberghi ove ebbero luogo delle unioni tumultuose sono quindi innanzi posti sotto la sorveglianza speciale dell'alta polizia e saranno chiusi, se è necessario.

« Il Consiglio di Stato non conosce che i suoi doveri e si pone al di sopra de' partiti. Egli reprimerà gli eccessi da qualsiasi parte vengano; egli vuole la libertà elettorale per tutti, e spera che questo avviso basterà per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità. »

FRANCIA

PARIGI, 19 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore si recò avantieri a sei ore e mezzo alla stazione della ferrovia di Lione, accompagnato dal generale barone di Béville, aiutante di campo di servizio, e dal marchese di Cadore, uffiziale d'ordinanza, incontro a S. A. I. e R. la granduchessa di Baden.

S. A. I. e R. era seguita dal suo cavalier d'onore, il barone di Leoprecthing, e dalla baronessa di Freistet, sua dama d'onore.

S. M. condusse la granduchessa alle Tuilerie sino nei suoi appartamenti ove l'aspettava S. M. l'imperatrice.

— Scrivono da Marsiglia il 17, che Ferruck-Khan si era imbarcato la sera di quel giorno a bordo della pirofregata il *Christophe Colomb*. Questa fregata al suo ritorno da Costantinopoli, deve prendere ad Algeri il 7° di usseri che tornerà in Francia, e ripartirà poscia da Marsiglia per trasportare in Africa il 7° di cacciatori.

Alla vigilia della sua partenza, l'ambasciatore di Persia ricevette gran numero di visite. La Camera di commercio si è messa in relazione con lui. Il signor Gasc, direttore delle dogane, si intertenne a lungo con Ferruck-Khan, il quale è nell'intenzione di favorire il commercio della Persia colla Francia quanto è in suo potere.

Fra i numerosi colli imbarcati sulla fregata si trovano, con un assortimento di oggetti d'industria francese, una scelta di opere scientifiche per servire alle scuole della Persia. Un giovane scienziato francese, il sig. Eugenio Boré, ora divenuto prete e superiore dei Missionari Lazzaristi in Turchia, aveva aperto nell'antico regno di Dario diverse scuole che contribuirono a propagare i principii della civiltà cristiana. L'ambasciatore persiano riconduce a Teheran due professori che erano già provvisti di cattedra d'insegnamento pubblico nella stessa capitale, e vi si erano fatti stimare: il sig. Oury, orientalista che insegna storia, filosofia e letteratura francese, e il sig Fochetti, italiano, che professa la chimica e la farmacia.

Una brillante scorta accompagnò l'inviato dello scià fino al luogo dell'imbarco. Una salva di 19 colpi di cannone fece onore alla partenza di lui.

ALEMAGNA

BERLINO, 15 *aprile*. Vorrei, tornando sopra un fatto interessante della tornata di ieri della Camera dei rappresentanti, relativo alla discussione del progetto di legge per imposta sullo zuccaro di barbabietole, citarvi la dichiarazione del signor de Manteuffel. Egli ha detto che se non fu chiesta l'adesione preliminare della Camera si è perchè in tal caso egli avrebbe dovuto far altrettanto in tutti gli Stati dello Zollverein e non si sarebbe perciò pervenuto mai ad intendersi. Il ministro aggiunse, non trattarsi della posizione del ministero attuale, ma di quella della Prussia nello Zollverein nel caso che l'imposta non venisse adottata.

Oggi la discussione è stata molto più importante. Il sig. Kuhne, consigliere alle finanze, ha parlato contro l'imposta, e il sig. de Patow, membro anch'egli della sinistra, la difese. Ciò prova sino a qual punto le frazioni della Camera sieno divise sulla questione. Il sig. de Manteuffel ha detto alcune parole per difendere l'imposta, la cui adozione pare generalmente assicurata (*Indép. Belge*).

SVEZIA

STOCOLMA, 10 *aprile*. La demissione del sig. Gunther, ministro della giustizia, si considera qua come una sconfitta subita nel Consiglio di Stato dal partito liberale e moderato del quale egli era quasi il solo rappresentante ancora in funzione nel nostro ministero. Il sig. Gunther ha ripreso l'antico suo posto tra i consiglieri del tribunale supremo di giustizia a Stocolma. Il partito potente della nobiltà e dell'alto clero contro il quale egli ha lottato lungamente dacchè entrò nel ministero non ha mai potuto perdonargli di avere steso e presentato nel cominciare dell'ultima sessione alle quattro Camere dei nostri Stati il progetto di legge sulla libertà di coscienza in materia religiosa.

Temesi, e con qualche ragione, che i vari progetti di legge, elaborati da questo uomo di Stato e destinati ad essere presentati alla Dieta nella prossima sua riunione, sulla riforma delle nostre antiche leggi di giustizia, sopra le nostre corti e tribunali non rimangano a fascio tra le carte del ministero. Il signor Gunther aveva anche grandemente contribuito a far votare dalle nostre Camere la legge che istituiva il principe Carlo reggente dei regni di Svezia e di Norvegia durante la malattia del re.

Il signor de Manderstroem, giunto solo il 3 da Parigi a Stocolma, ha preso il giorno 6 la direzione degli affari esteri. Non è fin qui nulla traspirato intorno alla nomina definitiva del consigliere di Stato norvegese Due, al posto di nostro inviato straordinario alla corte di Francia. Il signor de Manderstroem mostrerebbe, assicurasi, come il suo predecessore al ministero dell'interno, molta esitazione a controsegnare tal nomina. È questa una battaglia che si danno sul terreno delle influenze le due nazionalità svedese e norvegiana (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

DAMASCO, 25 *marzo*. Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Ahmed pascià, nuovo seraschiere per la Soria, è finalmente giunto in questa sua residenza la scorsa settimana. Ognuno che ebbe l'occasione di trattarlo assicura essere questo funzionario una persona degna di ogni elogio e stima; egli parla perfettamente il tedesco, e passabilmente bene il francese, avendo dimorato circa sei anni in Vienna, ed in altre città d'Europa. Tranne la solenne lettura del firmano, relativo alle sue funzioni, ei non prese finora alcuna misura concernente la sua sfera.

L'ex-governatore generale Izzet pascià è partito da questa città il 21 corrente, salutato dall'artiglieria del castello.

Fra questi melchiti, tuttora renitenti alla riforma del calendario, si manifesta una certa agitazione proveniente, a quanto sembra, da disparità d'idee determinative. Alcuni di essi, già maturi all'apostasia, sembrano disposti a passare definitivamente alla così detta Chiesa ortodossa, e pur troppo fra questi s'annoverano varii notabili della comunità. Altri disapprovano quest'estremo spediente, e preferiscono rimanere nel presente stato d'ambiguità a fine di attendere qualche occasione plausibile per riconciliarsi col loro capo spirituale. Alcuni de' più scrupolosi cominciano già a frequentare di bel nuovo la loro chiesa primitiva dissimulando i passati rancori. Simili ritrattazioni sarebbero forse più numerose se non vi fossero alcuni religiosi ostili alla riforma che coi loro sofismi esacerbano gli

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(*Continuazione. Vedi num.* 94, 95)

VIII.

Niccolò Orsacchio, a cinquant'anni, si era persuaso che non avrebbe trovato più nè affetto, nè cure da nessuno, fuorchè da una donna che il matrimonio condannasse all'amore ed alla fedeltà coniugale verso di lui.

Siccome egli possedeva il gran vantaggio d'ispirare alla bella prima in chicchesia l'avversione; ogni ragazza a cui era andato a porre innanzi il suo naso, i suoi occhietti e il suo fronte pelato, per poco la fosse padrona del suo sì e del suo no, si era affrettata a mandarlo a spasso con quest'ultimo.

Ei comprese che doveva rivolgersi a tale per cui rispondessero i parenti, e che da questa risposta la fosse senza più irrevocabilmente vincolata.

L'azzardo, che pone una maligna compiacenza da matto qual egli è, nel soddisfare gl'ingiusti desiderii e nel mandare in fondo i più giusti; l'azzardo lo pose a contatto con quei tali congiunti della povera Gina, ch'ella non conosceva niente affatto, e che, formando il di lei consiglio di famiglia, tenevano in pugno la sorte della giovinetta.

A costoro non parve cosa vera il poter accasare ad un uomo ricco una fanciulla che non aveva un centesimo di dote, che era loro di qualche impaccio, e togliersi così d'ogni imbarazzo, sotto colore di assicurarle a meraviglia l'avvenire, dandole la felicità sotto la giubba d'un marito brutto e vecchio, ma bene provvisto a denari.

Gina non sapeva ancora di niente, che la bocca e le mani di quei parenti sconosciuti, avevano già detto ad Orsacchio un bel sì, e confermatoglielo con una buona stretta all'inglese.

La disgraziata fanciulla accolse l'annunzio di quel matrimonio come una sventura. Pianse, si disperò, si ammalò un pochino, giurò in confidenza a Cecilia che ne sarebbe morta. Questa non seppe dare altro rimedio al dolore dell'amica che piangere insieme con essa.

E veramente la brutta realtà che veniva ad interrompere il bel romanzo dei sogni di Gina, era tale da legittimare le più disperate lagrime di ragazza. Ma siccome nel mondo le lagrime non hanno mai giovato a nulla, neppure questa volta volle il fato dare una smentita alla regola generale, e il sì dei congiunti stette duro ed inconcusso, non ammollito per niente da tanto pianto.

IX.

Il colloquio avuto coll'amico aveva rivelato al conte una verità, che voi lettori accorti siete nello stretto obbligo d'aver già indovinata: cioè ch'egli amava Cecilia d'un amor vero e profondo, quale non gli era avvenuto di provare per l'addietro mai.

Questa scoperta lo mandò tutto costernato. Benchè il suo aspetto lo nascondesse con efficacia, egli camminava pure a gran passi verso i cinquant'anni e la ragazza toccava appena ai diciotto. Come sperare corrispondenza, come sperare ventura a cosiffatto amore? Esso non doveva aver altra sorte che quella di quei tardivi affetti che nascono non per altro che per essere infelici e sacrificati.

Pur nullameno la violenza della passione era troppa per rassegnarsi al silenzio. Il soffocarla oramai gli pareva impossibile. Veder poi la donzella passare in braccio ad altri, aveva sentito ad un punto sarebbe per lui tal tormento da togliergli affatto la ragione.

Il fatto d'Orsacchio, che più vecchio e molto peggio apparíscente di lui, si sposava ad una giovinetta, a poco a poco potè sopra 'l suo spirito, da gettarlo in nuovo ordine d'idee più tranquillanti, più sorridenti, più liete.

E' si guardò e riguardò nello specchio, lottò a lungo seco stesso, passeggiando agitato per la sua stanza, prese di botto una grande risoluzione.

Corse all'instituto di Cecilia.

In sul passo della porta sentì vacillare il suo coraggio, restò, esitò, si ritrasse, si rimbrottò della sua debolezza, adunò tutte le sue forze, si cacciò dentro come uomo che s'è determinato ad affrontare, checchè ne debba avvenire, un gran pericolo.

Quando venne chiamata in parlatoio per parte del conte, Cecilia stava appunto leggendo con immenso diletto uno de' libri di poesia scritti da lui, e pensava non senza turbamento di tenerezza ai dolci tesori d'affetto che quei versi provavano aver luogo nell'anima del poeta.

Cioni uscì di là confortato di pieno e smagliante di allegrezza dal sorriso, dallo sguardo.

Quel dì medesimo, a pranzo, il conte non senza impaccio si volse al figliuolo e cominciò esitando un discorso che aveva tutte le arie di una confidenza.

Alfredo era in uno de' suoi momenti i più tristi, peggio che non fosse stato mai. Nè mangiava, nè parlava; sospirava frequente, e la sua fronte lasciava travedere l'interno travaglio d'un pensiero ostinato e d'una non comune ambascia. Ma padre e figlio, assorto ciascuno ne' proprii pensamenti, non potevano scorgere il turbamento e l'emozione l'uno dell'altro.

Il padre cominciò con qualche peritanza sì, e con accento amorevole, ma nel tono fermo e risoluto di un superiore che vuole escludere sin l'ombra d'una rimostranza.

— Alfredo tu sai che madamigella Balma va a marito, e la nostra povera Cecilia se ne starebbe senza amiche al fastidio del collegio. Ho pensato di levarnela. D'altronde ella è oramai in età da dover prendere un partito sul conto di lei. .... Le ho offerto di farla mia moglie.

Tacque, come aspettando risposta. Alfredo, alle prime

animi e rendono perenni le animosità, senza punto prendere a cuore il disdoro prodotto alla nazione melchita da queste dissensioni.

Per ordine giunto da Costantinopoli, il comandante militare Siakri pascià sarà quest'anno conduttore della carovana de'pellegrini per la Mecca.

Scrivono da Bagdad che Omer pascià, appena giuntovi, si era occupato ad informarsi dei danni cagionati alla carovana depredata dagli Arabi, ed aveva incaricato il tribunale di commercio di raccogliere dai varii ricevitori le distinte delle relative perdite. Questo tratto preliminare d'Omer pascià produsse una certa consolazione nei sofferenti, che ne attinsero la speranza di ottenere qualche risarcimento. Il sullodato generalissimo ha già incominciato a prendere provvedimenti contro i Beduini, ed anzi ha ordinato ai generali Sabli pascià e Iscander pascià di fare delle *razzie* contro le tribù vaganti nel pascialick di Bagdad, il cui risultato non era ancor conosciuto alla partenza del corriere. Dicevasi inoltre a Bagdad, che Omer pascià avesse l'intenzione di preparare quanto prima una spedizione contro varie altre tribù che intercettano la strada lungo l'Eufrate ed il Tigri, e di stabilire stazioni militari sino al punto di riunione dei due fiumi, per ripristinare la sicurezza delle carovane fra Bagdad e Bassora, le quali più volte furono assalite e spogliate dai Beduini che si dicono sottomessi al governo.

AMERICA

Il *Fulton* ha recato notizie di New York sino al 3 aprile. Il fatto politico più importante è la reiezione alla Camera dei rappresentanti del bill del Kansas.

Ecco in proposito i particolari che dà il *Courrier des Etats-Unis* del 2 corrente:

Tutti gli sforzi fatti dall'amministrazione non hanno potuto evitare la disfatta che erasi preparata nella questione del Kansas.

Nella tornata di ieri la Camera dei rappresentanti ha rigettato il bill che decretava l'ammissione del Kansas sotto il regime della costituzione di Lecompton e adottato il progetto che il sig. Crittenden aveva indarno cercato di far trionfare in Senato.

A termini di questo progetto la costituzione tanto vivamente combattuta è rimandata alla ratifica del suffragio universale della popolazione territoriale. Se è ratificata, il Kansas viene per questo solo fatto innalzato al grado di Stato; nel caso contrario la popolazione dovrà procedere alla compilazione di una nuova costituzione.

Questo sistema trionfò alla maggioranza di 120 contro 112 voti. La Camera era affollatissima di rappresentanti. La cifra della maggioranza si compone di 92 repubblicani, 22 democratici e 6 americani appartenenti agli Stati del Sud.

Noi non crediamo di andar troppo oltre affermando che somigliante soluzione è la più conforme al voto generale dell'opinione pubblica, scevra delle passioni di nord e di sud e senza spirito di partito. Essa sancisce infatti il principio supremo della sovranità popolare e rispetta in tutta la loro pienezza i diritti d'indipendenza assoluta guarentiti alle popolazioni territoriali dalla legge Kansas-Nebraska.

Rimane a vedere che cosa deciderà il Senato, al quale dovrà naturalmente tornare il bill stato votato dalla Camera.

— Nel suo numero del 3 il *Courrier* pubblica la seguente nota:

I dispacci di Washington ci recano che il Senato rifiuta di consentire nell'avviso della Camera. Il nuovo bill del Kansas è stato rigettato dai Padri Coscritti alla maggioranza di 33 voti contro 22. Tre membri dell'opposizione erano assenti. Questo voto prova la fermezza dei due partiti.

L'unica speranza ora sta nella nomina di un Comitato di conferenza il quale riceverà mandato di cercare qualche mezzo di transazione; ma converrebbe che la Camera ne prendesse l'iniziativa, e questo non è gran fatto probabile. Nè è guari più probabile di vedere la maggioranza degli antilecomptonisti andar disciolta. Secondo tutte le apparenze perciò il bill d'ammessione del Kansas è destinato a cadere a terra tra le due Camere del Congresso. Ma per mala ventura soluzione siffatta non serve a nulla.

— Dal *New York Herald* togliamo il seguente sommario delle notizie del Sud:

Uno dei nostri corrispondenti ci annunzia che Juarez, il quale disputa il potere nel Messico contro Zuloaga, ha mandato un ambasciatore a Washington, ma che non vi sarà ricevuto officialmente, perchè il nostro ministro a Messico ha riconosciuto il governo di Zuloaga.

Un dispaccio telegrafico di Nuova Orleans aveva annunziato la strage di cencinquanta abitanti delle isole Ruatan fatta dai selvaggi. Questa notizia era esagerata d'assai. Il numero delle vittime non pare maggiore di cinquanta.

Alla partenza dell'ultimo piroscafo da Veracruz, codesta città era stata messa in istato d'assedio.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 12 al 18 aprile 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	17	12	74	»	»	9	08	»	»	12	51
Carmagnola	18	85	13	21	»	»	9	75	30	32	12	13
Chivasso	19	54	13	45	»	»	8	67	22	23	11	49
Pinerolo	18	34	13	91	»	»	»	»	»	»	12	26
Pallanza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	19	18	14	07	»	»	7	89	24	11	10	21
Saluzzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	19	29	14	95	»	»	»	»	26	90	11	26
Bra	19	45	15	»	»	»	»	»	»	»	11	80
Ivrea	19	93	13	»	»	»	9	10	24	92	11	48
Novara	17	12	12	41	»	»	»	»	22	74	10	31
Mortara	16	54	10	83	»	»	7	33	21	76	9	86
Vigevano	16	62	10	46	»	»	8	26	21	80	9	50
Vercelli	17	26	11	56	»	»	9	40	23	22	10	16
Casale	17	82	13	25	»	»	10	80	30	75	10	50
Alessandria	17	17	»	»	»	»	10	64	26	29	10	08
Tortona	17	61	»	»	»	»	»	»	»	»	9	48
Voghera	18	04	12	34	»	»	8	47	23	45	9	43
Asti	18	15	»	»	»	»	10	40	24	70	10	55
Novi	20	»	»	»	»	»	»	»	25	53	10	48
Media del presente Bollettino	18	33	12	92	»	»	9	15	24	91	10	75
Id. del Bollettino antecedente	18	51	12	85	»	»	9	31	25	20	11	12
Differenza in più	»	»	»	07	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	18	»	»	»	»	»	16	»	29	»	37
Ciamberì	18	93	14	87	»	»	10	»	»	»	11	40
Annecy	19	50	14	»	14	»	10	»	»	»	16	»
Rumilly	18	50	13	»	12	»	10	»	»	»	14	50
La-Roche	20	08	»	»	13	15	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	25	12	56	13	05	9	87	»	»	13	97
Id. del Bollettino antecedente	19	57	14	25	13	12	9	62	»	»	14	71
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»
Differenza in meno	»	32	1	29	»	07	»	»	»	»	»	74
Genova	19	80	»	»	8	25	»	»	31	50	11	25
Oneglia	21	12	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	21	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	01	»	»	8	25	»	»	30	17	12	08
Id. del Bollettino antecedente	20	99	»	»	8	25	8	75	30	17	12	36
Differenza in più	»	02	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	28
Media gen. del presente Bollettino	19	53	12	94	10	65	9	51	27	54	12	27
Id. del Bollettino antecedente	19	69	13	55	10	68	9	23	27	68	12	73
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»
Differenza in meno	»	16	»	61	»	03	»	»	»	14	»	46

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Ai lavori fatti dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze nella tornata del giorno 11 del corrente mese di aprile, e di cui si è reso conto nella dispensa N. 92 di questa Gazzetta pubblicatasi sabato 17 aprile, debbesi aggiungere la lettura di una Memoria rassegnata all'Accademia, per la stampa ne' suoi volumi, dall'ing. sig. Giorgio Montefiore-Levi, *Sopra una nuova lega cristallizzata di Nichelio e Ferro.*

In questo suo lavoro, già da noi menzionato nel dar ragguaglio della favorevole relazione fatta sul medesimo da apposita Giunta Accademica, il sig. Montefiore indica la giacitura della miniera nichelifera da lui coltivata, la quale trovasi sulla montagna detta *Becco di Ovaga* nei comuni di Locarno e Parone presso Varallo, e sta aperta entro un potente ed irregolare filone di Pirrotina (Ferro solforato magnetico) associata a Calcopirite e Magnetite, e contenuta nella Diorite. Fa notare che la Pirrotina pura contiene dal 5 al 7 per cento di Nichelio, e che alcune altre miniere della Valsesia aperte entro Pirrotine contenute nelle Dioriti sono pure, abbenchè in grado minore, nichelifere, sicchè il Piemonte va annoverato fra i paesi ricchi in Nichelio. Aggiunge che l'estrazione del Nichelio contenuto nelle Pirrotine è molto difficile, ed indica le prime operazioni, che si eseguiscono nella fucina da lui stabilita a Varallo per arrivare a tale intento. Ivi si abbrostisce fortemente il minerale, e poscia si fonde in modo da ottenere una metallina ricca in Nichelio; questa metallina si torrefa e si fonde per ben due volte in guisa a giugnere ad una metallina contenente dal 50 al 60 per cento di Nichelio e Cobalto. L'autore narra quindi come nella torrefazione della metallina avvenisse che questa si fondesse, e nella massa fusa si trovassero bellissimi cristalli della nuova lega di Nichelio e Ferro, di cui sottopone all'esame dell'Accademia i migliori esemplari.

La lega scoperta dall'ingegnere sig. Montefiore contiene quasi un equivalente di Nichelio per un equivalente di Ferro: dalle sue analisi risulta però che conterrebbe un po' più di Nichelio di quanto convenga all'ipotesi degli equivalenti eguali dei due metalli. Essa è in cristalli or semplici, or geminati, di un colore bianco brillante simile a quello del Platino. È perfettamente malleabile, si ossida con qualche difficoltà ed attira la calamita colla stessa forza del Ferro. Il peso specifico è 8, 409.

Per chiarire il modo di formazione della lega il signor Montefiore ricorse ad alcuni esperimenti, e da questi risulta che lasciando raffreddare molto lentamente la metallina ricca quale cola dal forno, si ottengono disseminati in essa dei cristalli in tutto simili a quelli della nuova lega, e che più agevolmente si formano tali cristalli se, aggiugnendo ferro metallico, si impoverisce il tenore della metallina in zolfo.

Il Segr. agg. prof. EUGENIO SISMONDA.

BUONA SPERANZA — Il *Moniteur Universel* pubblica i seguenti cenni intorno alla produzione e al commercio della colonia inglese del Capo di Buona Speranza:

La colonia del Capo va da due anni grandemente prosperando, e malgrado i rumori di guerra che giunsero qualche volta a rallentare il movimento industriale sulle frontiere della Cafreria, egli è fuor di dubbio che v'è incremento sensibilissimo nella produzione del paese, che consta quasi esclusivamente di due articoli, vini e lane.

I primi, non compresi i vini di Costanza, prodotto di lusso che esercita poca influenza sullo stato dell'agricoltura coloniale, hanno dato all'esportazione le quantità seguenti durante i cinque ultimi anni:

Anni	*Galloni* (*)	*Ettolitri*
1852	250,256	11,362
1853	271,767	11,338
1854	361,325	16,404
1855	491,958	22,335
1856	720,299	32,702

(*) *Il gallone* = *a* 4 *lit.* 54.

Il ricolto del 1852 era stimato di 23,366 ll. st. (584 mila 150 fr.) e quello del 1856 di 71,081 ll. st. (1 milione 776,025 fr.)

Stimasi che la produzione degli spiriti pel 1857, compreso le acquavite e il vino di Costanza, salirà a 920,000 galloni (41,768 ettolitri), equivalenti al Capo alla somma di 130,000 ll. st. (3,250,000 fr.)

Queste ultime cifre non sono che approssimative, l'annata finanziaria inglese, di cui non si ha il risultato completo, non terminando che al 30 settembre. Quanto ai prezzi, la media, stando ai corsi attuali (15 dicembre 1857) è pel Pontac 22 ll. st. la botte e pel vino bianco 15 ll. st.

I vini hanno ottenuto in Inghilterra prezzi altissimi a cagione dei deplorabili ricolti dei paesi produttori dell'Europa, di Madera, di Teneriffa, ecc. Così i Xeres si sono venduti a 24 ll. st. e i vini rossi a 32.

Questi prezzi sono enormi in confronto a quelli che ottenevano otto anni fa i vini della colonia i quali erano da 14 a 15 ll. st. la botte. Il prezzo medio del vino ordinario è al Capo di 7 ll. st. 10 sc. la botte ed è stato anche di 2 ll. st. 14 sc. soltanto.

La produzione della lana ha seguito lo stesso movimento ascendentale. Così nel 1852 l'esportazione fu di 7,773,505 libb. ingl. e nel 1856 di 14,920,988 (6,759,208 chilogrammi).

Nello spazio di cinque anni la quantità dei vini esportati si è quasi triplicata e il loro valore più che quadruplicato. Le lane raggiunsero il doppio di quantità nello stesso periodo e il loro valore crebbe di 1|5 circa. Quasi tutta la lana prodotta dalla colonia viene esportata, mentre parte grandissima del prodotto delle vigne si consuma sopra luogo. I principali distretti produttori di vini son quelli del Capo, di Stellenbosch e di Paarl. Ma il miglioramento delle strade e il rincarire dei vini hanno fatto piantare di viti una gran parte dei distretti di Worcester, di Caledon e di Swellendam, i cui prodotti sono di buona qualità, ma pei quali le spese di esportazione erano rimaste sin qui troppo gravi. I passi che si sono aperti nelle mon-

---

parole di suo padre, aveva dato uno scossone e s'era impallidito vieppiù. Ora teneva il capo basso in sul petto e mandava affannoso il respiro.

Il conte pareva non osar guardare in faccia al figliuolo. Dopo una breve pausa riprese col medesimo accento di prima, e quasi desiderando sbrigarsene alla più lesta:

— Cecilia accettò! Non credo che questo fatto a te debba dolere. Non vorrei che l'appagamento di questo mio desiderio potesse turbare nella menoma guisa la nostra pace domestica.

— Padre, rispose Alfredo, quasi sforzandosi al favellare; qualunque esse si sieno, le sue volontà saranno sempre le mie.

Così posero fine a quel discorso che non ripigliarono più.

Se non che da que' giorni, l'avvicendarsi di tristezza e d'allegria nell'umore d'Alfredo cessò, quella scacciando compiutamente questa e regnando sola nelle parole, negli atti, ne'diportamenti, nel volto pallido del giovane.

Le due amiche Cecilia e Gina, celebrarono il loro matrimonio nel giorno medesimo, allo stesso altare.

Alfredo, assistendo alla cerimonia nell'angolo più scuro della cappella, era bianco come un marmo, e lagrime silenziose gli scendevano per le guancie.

Orsacchio aveva fatto addobbare ed arredare suntuosamente l'alloggio che aveva appigionato al di sopra di quello del Cioni. Un solo corteo condusse al medesimo palazzo le due spose.

Pochi giorni dopo Alfredo disse al conte, a cui il trasporto e la dolcezza d'una beata luna di miele non lasciavano scorgere il malessere e l'abbattimento ognora crescenti nel figliuolo:

— Padre, ho bisogno e volontà di viaggiare. La musa della pittura mi è venuta in questi ultimi tempi a lusingare più seducente che mai. Mi lasci andare a Roma per qualche anno, a vedere se in quel glorioso suolo dell'arte la mia ispirazione vorrà diventare feconda.

Il conte ne fece alti richiami. Dissentì apertamente; in realtà egli amava troppo suo figlio per lasciarlo dipartirsi; non volle esser deserto d'una delle due più care affezioni che gli abbellivano la vita. Ma Cecilia s'intromise, e colla sua dolce voce e colla sua seduttiva autorità di donna adorata, ottenne ad Alfredo il consentimento paterno.

Vi fu un punto allora in cui il conte sentì sorgere in cuore la larva d'un tremendo sospetto. Vide ad un momento il pallore e la tristezza d'Alfredo. Si domandò tremando se non fosse il suo maritaggio che scacciasse il figlio dalla casa paterna?

Ma fu un lampo. L'affetto sincero, profondo, inalterato che sentì nell'accento d'Alfredo, il quieto e contento sorriso con cui Cecilia continuava ad abbellirgli ogni ora della sua vita lo rassicurarono. Tacciò di pazzia ogni dubbio siffatto; della risoluzione del figlio accusò l'irrequietezza giovanile e la mattana di artista.

Alfredo partì per Roma.

X.

Gina Balma dal suo matrimonio col sig. Orsacchio era fatta di là da persuasa che a dare la felicità su questa terra ci vuole altro che l'agiatezza delle fortune.

Decisivamente la realtà era troppo crudele distruggitrice de' cari sogni della giovinetta.

I pensamenti d'amore che le avevano annunziato alla fantasia un lieto avvenire, ora le ricadevano, come uno scherno della sorte, in sull'anima indolorita dalla trivialità, dalla brutalità del fatto.

La passione immaginata da tutte le menti di giovanette leggiadre a sedici anni; quel seducente mistero d'amore indovinato dal preavviso del cuore che palpita: quell'universo di meraviglie ignote e presentite — sguardi e sorrisi scambiati, dolci sogni e realtà allettative, pene e piaceri ugualmente cari e desiati, motti susurrati e lampi negli occhi, e baci scoccati all'aura perchè li rechi soavemente al lor destino — un niente che è tutto, e di botto schiude all'alma un paradiso; quell'ineffabile diletto che è l'amare e'l sapersi amati, e poterlo superbamente confessare a se stessi ed innanzi al mondo; tutto ciò che nelle innocenti meditazioni della fanciulla doveva accompagnare ed abbellire il maritaggio, a lei si faceva avvertire per la sua assenza soltanto.

Una potente tristezza s'aggravò sulla misera. Ella comprese che l'ultima parola del suo destino era detta e che questa parola era *sventura.*

Volle in sulle prime svagarsi e nascondere la sua disgrazia e il suo dolore fra i fiori e le gioie fittizie delle feste mondane.

Le adorazioni de' giovanotti insospettirono la permalosa gelosia d'Orsacchio. Mosse rimostranze, passò a' rimbrotti, discese alle minaccie, alle contumelie, alla viltà dell'accuse. Finì per proibirle del tutto di mostrarsi nel mondo.

Gina non se ne dolse che per la tirannia del modo. Que' corteggiamenti, quell'eleganza, quella vuota galanteria le davano fastidio e non le contentavano per nulla il cuore.

Non le restava che ritrarsi a pianger sola. Sperava farsi un riparo della solitudine e contro le tentazioni e contro le brutalità del marito. Ma la sconvenevolezza ineducata d'Orsacchio la perseguitava sin là. Sembrava ch'egli avesse preso il partito di scancellare, soffocare, deturpare colla rozzezza del suo carattere, de' suoi istinti, de' suoi contegni la dilicata poesia dell'animo di lei.

Orsacchio avrebbe voluto imporle lo amasse, come faceva al suo cuoco perchè gli preparasse da pranzo.

A guardia d'ogni fatto di lei aveva posto la gelosia la più minuta, la più sospettosa, la più umiliante, la più inquisitoriale. Tutta l'arte d'uno scaltrito commissario di polizia egli la metteva in pratica per vigilare sull'esistenza, sui pensieri, sul cuore della moglie.

In ciò soltanto Gina trovava un temperamento alla sua sorte, che la vicinanza dell'abitato le concedeva il

tagne e soprattutto le strade ferrate sembrano promettere alla colonia un bell'avvenire commerciale.

I vigneti di Francia ritorneranno, non è a dubitarne, all'antica loro prosperità, ed è a credere che i prezzi dei vini del Capo se ne risentiranno; ma questi ultimi vini sono per loro natura piuttosto destinati a surrogare quelli che produce il Portogallo, e probabilmente troveranno per lungo tempo il loro sbocco nei paesi dell'America meridionale.

IL MANDARINO YEH. — L'ex-vicerè di Canton, il mandarino Yeh, ha lasciato la Cina sul finire di febbraio per recarsi a Calcutta, dove sarà internato sino alla conclusione della pace. Erasi sparso voce che la sua partenza fosse stata decisa in seguito ad un tentativo di evasione. Questo fatto è intieramente inesatto. Il suo contegno, il suo linguaggio e le sue idee, che l'avversa fortuna non cambiò punto, hanno dimostrato che in date circostanze egli potrebbe divenir nuovamente pericoloso, e si pensò a ragione essere cosa saggia lo allontanarlo. Due giorni prima della sua partenza lord Elgin andò a vederlo a bordo dell'*Inflexible* e tenne con lui un lunghissimo colloquio. Il giorno precedente Yeh aveva subito sotto forma di conversazione una specie d'interrogatorio diretto da un commissario inglese delegato a quest'uopo. Varie persone assistevano a quella curiosa seduta che non ebbe alcun carattere segreto e il cui risultato è conosciuto da tutta la squadra. Ecco i principali punti su cui versò l'interrogatorio: non ne diamo testualmente le parole, ma il senso completo:

Il commissario. In qual parte della Cina siete nato e qual è la vostra origine?

Yeh. Nacqui nel villaggio di Kao-Fih, nella provincia di Ho-Nan. Mio padre era panieraio e faceva anche un piccolo commercio di riso. Noi eravamo quattordici figliuoli. Di buon'ora io presi amore alla lettura e ogni volta che io mi trovavo un po' di danaro, comperava libri dai librai ambulanti. Nel giro di alcuni anni io aveva voce tra i miei compagni di uomo eruditissimo, e quando l'ispettore generale della pubblica istruzione, il quale visita le singole provincie ogni cinque anni, venne nel mio paese, io chiesi di essere ammesso tra coloro che erano autorizzati a subire l'esame. La mia domanda venne accolta. Io mi presentai con un comentario ragionato del Ta-Hio, libro della gran scienza di Confucio, e dopo tre giorni d'interrogatorii successivi fui nominato letterato di terza classe e addetto in qualità di ripetitore al collegio di Khai-Famg, capoluogo della provincia.

Il mandarino governatore di Ho-Nan mi conobbe e m'impiegò bentosto presso la sua persona, e chiamato due anni dopo nella capitale mi condusse con sè. Io acquistai successivamente i gradi di letterato di seconda e di prima classe. Il mio protettore morì. Ma io era stato notato dal capo del Noy-Ko, incaricato della direzione del gabinetto dell'imperatore, ed io era giunto al grado di vice-presidente dell'Hing-Pou, ossia tribunale delle punizioni. In quella carica io mi son segnalato. Due offici di cui venni incaricato trassero sopra di me l'attenzione del sovrano sublime che regna su di noi e nel 1847 io venni aggiunto al degnissimo e desideratissimo Houang-Nyang-Toung, il quale era investito del governo di Canton.

Il commissario. Quivi incomincia la vostra nuova carriera, i vostri rapporti disgraziati cogli stranieri e la vostra crudele tirannia verso i vostri compatrioti.

Yeh. Ascoltate e vedrete. Il paese era allora desolato da un'insurrezione terribile che bisognava domare. I ribelli bruciavano le città e i villaggi, e trucidavano gli abitanti. Bisognava arrestarli. Il vicerè Sin, col quale noi eravamo, non dava quartiere ai colpevoli. Con questo mezzo, in luogo di reprimere, mantenne la rivoluzione. Morì nel 1853. Io gli succedetti, seguii il suo esempio, e l'insurrezione cedette poco a poco.

Il commissario. Voi avete a questo fine adoperato mezzi abbominevoli che fanno fremere d'orrore. Voi avete fatto tagliare a pezzi prigionieri vivi e strappar loro le carni a brani.

Yeh. Udite. Eravi un capo di ribelli che faceva segare tra due assicelle tutti i soldati che ci prendeva prigionieri. Io gli dissi che avrei usato di rappresaglia. La sua famiglia fu presa ed io la feci mettere a morte in quella guisa. Ma egli ci aveva fatto segare 6,000 uomini, officiali in gran numero.

Il commissario. Quanti ne avete fatto ammazzare?

Yeh. Sessanta mila uomini. Ma i ribelli ne ammazzarono più di trecento mila.

Il commissario. Voi avete messo a morte un gran numero di persone che non appartenevano all'insurrezione.

Yeh. Giudicate. La provincia di Canton è la contrada dove vengono a riparare tutti i delinquenti dell'impero che giungono a scampare. Io ho veduto che si commettevano molti delitti ed ho ordinato frequenti esecuzioni capitali. I miei giustiziati furono però sempre assassini o ladri che hanno quasi sempre confessato le loro colpe.

Il commissario. Il vostro paese è un tristo paese se v'hanno tanti colpevoli!

Yeh. Ma io non ne sono la causa.

Il commissario. Voi eravate detestato da tutta la popolazione!

Yeh. Io non me ne sono accorto mai. Questo so che io era temuto e che si stava cheti. La città era divenuta intieramente pacifica, e gli affari sommamente attivi e prosperi. L'imperatore, mio signore immortale, per ricompensarmi, mi aveva conferito il titolo di nantsio, il più onorifico di tutti, e mi aveva autorizzato a prendere il soprannome di Mingin-Chin, che significa diaspro brillante.

Il commissario. È voce che voi abbiate accumulato grandi ricchezze e abusato a tal fine del grado vostro.

Yeh. State bene attenti. Ciò è falso. Io sono ricco di titoli e di onori, ma povero di danaro. Io mando una gran parte delle entrate delle mie cariche a' miei parenti, e nel villaggio dove son nato ho fatto edificare a mie spese un tempio e parecchie case per le famiglie povere. Quanto a' miei nemici, i più numerosi sono nelle alte classi del paese e soprattutto fra coloro che anelano al luogo mio.

Il Commissario. Benissimo. Desiderate ancora d'intrattenervi a parlare con me?

Qui Yeh, il quale è loquacissimo, riepilogò quanto aveva detto e poi vi appiccò la coda e i comenti. Egli è uomo d'intelligenza incontestabile, d'altissimo orgoglio e di carattere aspramente temprato. Un sentimento solo lo muove, quello di giungere alle più alte dignità, ai più grandi onori a cui uomo possa aspirare nel suo paese. Le crudeltà abbominevoli che egli ha commesso fanno sventuratamente parte dei mezzi di governo in Cina.

La visita che lord Elgin gli ha fatto gli tornò graditissima. Da essa trasse buon augurio sulla propria sorte e accettò senza mal animo il viaggio per a Calcutta. Chiese solo il favore di essere accompagnato da parecchi de' suoi servitori e da due letterati che gli servono da segretari. Egli ora sa che non ha nulla a temere e che sarà restituito quando sarà conchiusa la pace. Non ha voluto dir nulla di ciò che pensa intorno alla condotta che il suo governo sarà per tenere.

Il suo arrivo a Singapore ha prodotto viva emozione tra la popolazione cinese del paese, la quale è numerosa e cattiva. Yeh, sebbene non amato in Cina, vi ha però molti partigiani, perchè è riguardato come un vero cinese, vale a dire come un nemico energico degli stranieri. Arrivando l'*Inflexible* urtò, e si sparse tosto voce tra la plebaglia cinese che si volesse annegare il vicerè, ma la nave non tardò a rialzarsi e il romore si calmò. Alla partenza del pacchetto non si aveva inquietudine per la tranquillità.

(*Moniteur de la flotte*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 22 aprile* 1858.

La Camera dei Deputati ha proseguito nella tornata di ieri la discussione generale della proposta di legge intorno ai reati di stampa ed al giurì. L'avv. Ameglio faceva dapprima alcune domande al Ministero, a cui rispondeva il Presidente del Consiglio; quindi l'avv. Mellana adduceva i motivi per cui non darà il partito favorevole alla proposta, ed il conte G. B. Michelini dichiarava che con alcuni emendamenti avrebbe dato voto favorevole. I deputati Menabrea, Depretis e Costa di Beauregard si facevano a svolgere considerazioni generali sul complesso della politica del governo, e ad essi rispondeva il Presidente del Consiglio dei Ministri.

La tornata terminava con due discorsi dei deputati De Sonnaz e Sineo, ed alcune spiegazioni del commendatore Deforesta, Ministro di grazia e giustizia.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi e di Londra giunti questa mattina accennano alla sensazione prodotta nelle due capitali dalla sentenza assolutoria pronunciata dal giurì di Londra rispetto al francese Bernard.

Il cancelliere dello Scacchiere ha fatto alla Camera dei Comuni nella tornata del 19 corrente l'esposizione delle attuali condizioni finanziarie dell'Inghilterra.

Il maresciallo duca di Malakoff continua ad essere oggetto in Londra di premurose dimostrazioni di stima e di simpatia.

Il *Moniteur Universel* promulga i nomi dei candidati governativi (generale Perrot, e signori Eck e Perret) alle tre circoscrizioni elettorali vacanti di Parigi.

Secondo il *Siècle* i candidati dell'opposizione sono gli avvocati Liouville, Picard e Giulio Favre.

Si annunzia la partenza da Costantinopoli per Parigi di Fuad pascià, ministro degli affari esteri della Sublime Porta.

Il commissario francese nei Principati Donubiani, barone di Teyllerand, è partito da Bukarest per tornare a Parigi.

Dalla Spagna nulla di nuovo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *aprile (sera)*.

Londra, 21. La mozione del sig. Cokes tendente a stabilire dei parlamenti triennali è stata respinta con 254 voti contro 57.

Credito mobiliare	712
Strade ferr. Austriache	697
Id. Vitt. Eman.	447
Id. Lomb. Ven.	592

Parigi, 22 *aprile (matt.)*.

Si legge nel *Moniteur*: Serii disordini sono scoppiati a S. Giovanni d'Antigoa (isola delle Antille inglesi) con spargimento di sangue.

In seguito a domanda di soccorsi indirizzata dalle autorità inglesi il governatore della Guadalupa ha inviato 120 uomini e due obizzi.

Nota delle merci abbandonate a tutto il 1857 nelle Dogane infranotate, e che saranno vendute ai pubblici incanti nella dogana di Novara quindici giorni dopo la pubblicazione del presente, ove non vengano prima ritirate dai rispettivi proprietari.

Data dell'abbandono	*Dogana*	*Qualità*
1854	S. M. Ticino	Scranne vecchie coperte di pelle, kil. 65.
5 luglio 1856	»	Libri stamp. sempl. k. 3 1 3.
1 marzo 1851	Novara	Una grossa pistola di misura, num. 1.
» 1854	»	Due vasi contenenti sali (bagno salso), kil. 4.
1 genn. 1856	Arona	Stoffa cotone bianca kil. 2 4.
»	»	Detta d. tinta, kil. 3.
» 1857	»	Caffè, kil. 10.
»	»	Ferro di seconda fabbricazione, kil. 1 5.
»	»	Acciaio in verghe, kil. 3.
9 nov. 1855	Iselle	Un fucile da caccia ad una canna, num. 1.
10 febbr. 1856	»	Tarocchi, pacchi num. 3.
» 1857	»	Carte da giuoco, pacchi n. 2

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

22 aprile 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 90 50, 90 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 261 261 260 50 260 260 260 p. 30 aprile 261 50 261 50 261 261 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 258 258 p. 30 aprile 259 258 p. 31 maggio

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 263 p. 30 aprile

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 519 p. 30 aprile

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . » » » » 69 15 69 10
Id. 4 1[2 0[0 . . 93 » 92 75 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 96 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 90 » » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 53 50 » » » » » »

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Semiramide.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Une chaîne.*
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Le domino noir.*
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *La gioventù di Goldoni.*
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *L'innominato.*
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

C. FAVALE Gerente.

grato sollievo de' conforti e de' consigli d'una vera ed amorevole amica, la moglie del conte Cioni.

XI.

L'amore dell'arte e le stupende bellezze della città trattennero Alfredo a Roma quattro anni.

Tornò in paese colle cartelle piene di bozzetti, colla testa piena d'idee, colle guancie rifiorite dalla salute e guarito della sua melanconia.

Trovò suo padre innamorato sempre meglio della moglie, e la giovine matrigna più malaticcia ancora di quel che fosse da ragazza.

Fu allora, che invasato dell'amor della pittura, acconciò a suo studio il padiglione del cortile. Vi accolse con cordialità alla mano e con buone bottiglie di vino gli amici, e col pennello e colla tavolozza quella benedetta ispirazione, quando si degnava di venire.

Adottò per l'affatto la vita, i costumi, la camiciola, il berretto e la pipa dell'artista. Non si ricordava più d'essere un signore e d'aver appreso l'arte facile dell'elegante, fuorchè alcune volte, a sera, per inguantarsi in bianco ed andare a far ammirare la sua bellezza, fatta più maschile dal soggiorno di Roma, nei salotti del bel mondo, che lo mandavano a casa le ganascie stanche da' sbadigli soffocati per civiltà.

Fra gli artisti che venivano a sdraiarsi sui letticciuoli da sedere nel salotto del suo padiglione per ciaramellare d'arte ai girigori del fumo delle loro pipe, Alfredo ebbe la gran ventura d'abbattersi, non in un Raffaele, ma in un buon amico: Antonio Vanardi, eccellente pasta d'uomo, fatto apposta per non giunger mai alla gloria, ma per acquistarsi alla bella prima la stima e l'affezione della gente dabbene.

A poco andare Alfredo ed Antonio diventarono intrinseci, e siccome la buona indole del pittore diede pel verso altresì al conte ed a Cecilia, così questa e quegli l'accolsero nella loro dimestichezza e giunsero a trattarlo non guari diverso da un della famiglia.

Vanardi che vi trovava tanto bene affrequentava sempre più quelle visite famigliari, e nella casa d'Alfredo veniva a cercare oblio, consolazione e compenso ai disinganni che dì per dì gl'infliggeva la sua arte, ai fastidii domestici che gli davano una moglie taccoliera e bizzarra, ed un quaterno di bimbi scapestratelli e famosi per le monellerie.

Ad ogni momento della giornata che gli tornasse, Vanardi veniva a porre la sua faccia bonaria al finestruolo della portinaia, domandando d'Alfredo. Dove questi fosse nello studiolo, o su in casa il padre, egli andava tosto a raggiungerlo: se per caso fosse fuori, Antonio pigliava allora dalla portinaia la chiave del padiglione e vi andava ad aspettarvelo, scombiccherando di colori una tela, delineando sulla carta una figura ed un paese, sfogliettando un qualche libro, giocando con *Cossau* che s'era fatto suo amicone; o sbadigliando ai correnti del soffitto.

Accadeva più fiate che Vanardi, venuto al mattino dall'amico, ne fosse trattenuto all'asciolvere ed al desinare, ed egli passasse così la più gradevole giornata, che non trovava pagata troppo caro del sopportar di poi, al ritorno in sua casa, i brontolamenti, i richiami, le accuse della moglie inviperita.

Nelle sale del conte Cioni, Vanardi s'incontrò con Gina.

Orsacchio, nello sguardo con cui il pittore faceva un muto complimento alla beltà della giovine donna, credette vederci poco meno che una passione, divenne geloso di lui, come in segreto lo era di tutti; si pose ad osservarli entrambi; credette di scorgervi a sufficienza indizi da legittimare ed afforzare il suo sospetto.

XII.

Un anno era trascorso dal ritorno d'Alfredo.

La salute di Cecilia si guastava sempre più. Oramai i medici, i quali non sapevano troppo che fare nè che dire, incominciavano a scuotere il capo borbottando la parola: etisia. Ella, per non affliggere il marito, nascondeva il suo soffrire, ed illuminava il suo volto pallido e sparuto col suo più bel sorriso, sempre avvenevole, sempre giovanile, efficace di tanto da valere a velare a chi la guardasse i segni di spasimo che sulle belle guancie incideva profondo l'incrudire del morbo.

Da poco tempo Alfredo era ricaduto nella stessa bizzarria di prima la sua partenza. Se non che ora e' la manifestava con più operosità corporea e meno abbattimento morale. Delle volte partiva al primo rompere del dì, e non rientrava più che a notte chiusa. O si pigliava seco il cane e lo schioppo, o si portava seco la cartella e le matite; ma sempre avveniva che tornasse col fucile non isparato e la carniera vuota, ed accusato dal bianco delle pagine dell'*album* d'aver pensato a tutt'altro che a dipingere.

Ratti rossori e subite pallidezze tradivano sul suo volto l'agitazione interna dell'animo. A volte era ciarliero e svagato, a volte cupo, muto e pensoso. Pareva vergognarsi innanzi a suo padre, e poneva ogni studio a che questi non avvertisse ne' di lui fatti mutamento di sorta. Non poteva dissimulare un'avversione pell'Orsacchio; e quasi sempre quando il fosco sguardo di costui andava a ricercarne il volto, Alfredo impallidiva, faceva un inutile sforzo a nascondere sotto un piglio d'indifferenza, o sotto un sorriso senza significato la stizza e l'uggia che ne sentiva.

Quand'era bisbetico, triste, scontroso, impermalito, l'unica persona che tosto valesse a ridurlo in sè, la era Cecilia. Ella gli volgeva uno sguardo pieno di mille cose, fra cui pietà, rimbrotto, incoramento, conforto; gli diceva colla voce soave impressa di profondo affetto una semplice parola, il di lui nome soltanto: gli dirigeva con segreto intendimento la carezza d'un sorriso; ed egli si rimutava di presente, tornava l'Alfredo d'un tempo, e dove nol potesse perchè troppa a quel punto la presura de' suoi spiriti, usciva ratto a sottrarre alla vista d'altrui il suo turbamento, le sue melanconie, le sue izze.

Lì sotto Orsacchio flutò un segreto, che il suo sospetto sempre desto, la naturale malevoglienza della sua indole, la maligna curiosità de' suoi timori, gl'imposero di dovere scoprire qualunque si fosse.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

INTENDENZA GENERALE DI CAGLIARI.

Avviso d' asta.

per il giorno 12 *maggio* 1858.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di mercoledì, 12 prossimo venturo maggio, ed al mezzodì, si procederà nell'ufficio di questa Intendenza Generale a pubblici incanti per la vendita della campana detta *della Giustizia*, di proprietà del Governo, già esistente sopra la Torre di S. Pancrazio in Cagliari, con aggiudicazione contemporanea dei pezzi di ferro che sostengono detta campana, e pezzi di legname su cui è la medesima posta.

L' asta verrà aperta in aumento del prezzo per ciascun chilogramma del rispettivo peso degli oggetti suaccennati, fissati per ora in via di approssimazione come infra:

1. Metallo della campana, peso chilogrammi 1000, prezzo per ciascun chil. L. 2 50

2. Ferro, peso da accertarsi, prezzo per ciascun chil. . . . » » 50

3. Pezzi di legno sui quali è ora posta la campana, per caduno . » 1 50

Le offerte si faranno per licitazioni orali all'estinzione della candela vergine, e non potranno essere inferiori a centesimi 10 per ciascuno dei prezzi suaccennati.

Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del giorno di giovedì, 27 detto maggio.

Non si ammetteranno a licitare se non quelli che depositeranno la somma di L. 500 per garanzia dell'Amministrazione, e spese del contratto.

Il peso effettivo della campana e del ferro sarà verificato sul peso pubblico a bilico stabilito dal Municipio nel mercato di questa città, la relativa spesa sarà a carico del deliberatario con quelle tutte di caricamento, trasporto e scaricamento della campana nel sito in cui dovrà essere fatta l'operazione.

Le condizioni dalla vendita redatte dall'ufficio del Genio Civile l'11 marzo 1858 sono visibili a chiunque nella Segreteria di quest' Intendenza Generale, e la campana potrà essere liberamente visitata da chi lo desidera, esistendo ora a piè della torre di S. Pancrazio, piazza Vittorio Emanuele in Cagliari, quartiere Castello.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto saranno a carico del deliberatario.

Cagliari, il 5 aprile 1858.

Il Segretario Capo A. GALLEANI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese di aprile, nell'Ufficio dell' Intendenza provinciale d'Alba, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili, e sul prezzo a caduno di essi assegnato dal geometra Peyrone, nelle perizie in data 13 maggio e 9 giugno 1857, cioè:

Lotto primo. Molino idraulico sul territorio di San Benedetto, con sito, casa, orto e prato, di are 24, 90, L. 6,618 60;

Lotto secondo. Cascina *Murazze*, sui territorii di San Benedetto, Niella Belbo e Bossolasco, di ett. 19, 60, 10, L. 12,696 30;

Lotto terzo. Cascina Monastero, sul territorio di San Benedetto, di ett. 25, 86, 99, L. 18,098 74.

I capitoli d'oneri e le perizie sono visibili nella segreteria della suddetta Intendenza.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco Sete previene quei coltivatori di bachi da seta che ancor bramassero provvedersi del buon seme ch' esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, che ne ritiene ancora in vendita una piccola parte di tutte le provenienze annunziate, cioè: Istria, Pesaro e Civitanova (Romagna) e Chio (Levante).

Torino, li 21 aprile 1858.

SOCIETA' NAZIONALE *di Assicurazioni sulla Vita*

Il Consiglio generale, nella sua seduta del 28 corrente, ha deliberata e fissata l'annua Adunanza generale dei Soci pel giorno 25 aprile pross., alle 12 meridiane, nel solito locale della Società, piazza Vittorio, 19.

« Ogni Azionista proprietario di cinque « azioni, od incaricato per lettera di rap- « presentare proprietari di quattro azioni, « ha voto nell' adunanza generale; nessun « Azionista ha più di un voto. » *Art.* 35 *dello Statuto.*

Ordine del giorno per la seduta suddetta:

Elezione di nove membri del Consiglio generale, di cui 5 in surrogazione degli scaduti e 4 in surrogazione di deceduti o demissionarii.

Relazione sulle condizioni della Società e deliberazione sulla proposta dello scioglimento della medesima.

Torino, li 30 marzo 1858.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

in Suna *presso* Pallanza (*Lago Maggiore*) *per uno o più mesi a piacimento*

APPARTAMENTO di 6 od anche di 8 membri decentemente mobigliato, in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vista sul Lago e delle Isole Borromee, e con annesso ampio giardino cinto.

Dirigersi in Gozzano all'avv. Poroli od in Suna al sig. Stefano Rossi.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

GUANO DORINA*

A parità di spesa *a fronte del* GUANO PERUVIANO superiorità di risultati in tutte le colture

Preferibile *per l'invariabilità del titolo* D'AZOTO dei FOSFATI e degli altri elementi che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata

DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori D. SCHIAPPARELLI e COMP., via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

ESTRATTO DI BANDO PER VENDITA dell'isolato detto il *Ghetto*

situato in Torino, fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e Teatro D'Angennes.

Nel giorno 5 maggio prossimo, ore 9 mattina, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità (via di Po, num. 24), seguirà sul prezzo di L. 1,282,556, un secondo incanto per la vendita del suddetto isolato, diviso in 11 lotti, colla perizia del signor architetto cav. Barnaba Panizza, della quale, unitamente alla relativa figura planimetrica e capitolato d'oneri e condizioni, si avrà visione nella Segreteria del pio Istituto, ove si avranno pure tutti i ragguagli a tale vendita relativi; non che nell'Ufficio del sottoscritto (via della Posta, n. 5) e nelle principali città presso l' Ufficio delle rispettive Intendenze.

Torino, li 5 aprile 1858.

Vespasiano ROGGERO R. notaio deleg.

CITTA' DI SALUZZO

APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Avviso al pubblico

Sabbato, 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà dal Municipio di Saluzzo all'appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853, sulla consumazione del vino, degli spiriti e liquori, sulla fabbricazione della birra, e sulle carni macellate.

Le condizioni dell' appalto sono visibili nella segreteria municipale di Saluzzo, non che nello studio del signor causidico collegiato Rajmondo Garneri in Torino, via Argentieri, n. 7, piano secondo.

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Il Sindaco ISASCA.

Stradaferrata di Pinerolo

Nell'Assemblea generale degli Azionisti che ebbe luogo ieri, furono estratte 15 azioni per essere estinte in occasione del pagamento del semestre in corso, di cui li numeri vengono pubblicati per norma de' signori Azionisti.

Num. 181. 491. 1082. 1320. 2911. 3462. 3514. 3781. 4208. 4311. 5028. 8712. 10944. 11234. 11268.

Torino, li 21 aprile 1858.

SEMENZA DI BACHI

delle migliori qualità di CIVITANOVA e PESARO in Romagna e di CHIO in Levante

presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

SEMENZA BIGATTI

delle qualità più sane, e

FILATI DI FANTASIA

DEPOSITO nel negozio da seta ROVEI e C.*

Doragrossa, n. 10, *Torino.*

VENDITA VOLONTARIA

per via di pubblici incanti di tre distinti corpi di casa, situati in Torino, sezione Borgonuovo.

Alle ore 9 di mattina del 1 prossimo entrante maggio, dal sottoscritto notaio Liprandi, nel suo ufficio tenuto al secondo piano, casa già Anglesio, via dei Due Bastoni, n. 2, sull' instanza delli signori Giuseppe Nicola, causidico Carlo, Gaspare e Giuseppe, fratelli Ardy, si procederà per via d'incanto alla vendita di tre distinti corpi di casa, situati l'uno nella via di Borgonuovo, n. 4, diviso in due lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 100,000
» 2 » » 80,000

L'altro situato nella via della Chiesa, n. 3, diviso pure in due lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 120,000
» 2 » » 130,000

Il terzo nelle vie di Borgonuovo e della Rocca, nn. 7 e 7 *bis*, nella via di Borgonuovo, e num. 10 nella via della Rocca, diviso in tre lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 180,000
» 2 » » 225,000
» 3 » » 115,000

Per la visione dei piani, perizia, relative condizioni ed altre nozioni, dirigersi all'ufficio del notaio procedente.

Torino, li 11 aprile 1858.

Luigi Liprandi not.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Una STRAORDINARIA PESCA di grossi TONNI freschi ebbe luogo nel mare di Nizza per cui giunsero al banco del sottoscritto ingente quantità, ove saranno smerciati al dettaglio al basso prezzo di L. 1, 80, al chil. pari a cent. 70 la libbra; detta vendita principierà la mattina di giovedì e successivo venerdì, 22 e 23 corrente, nel serraglio di Porta d'Italia.

Banco di PIO BAVO, *nn.* 62 e 63.

AVVISO

FORNELLI Domenico, albergatore in Viù, sotto l' insegna della Corona Grossa, avvisa i signori che nella imminente estiva stagione volessero recarvisi a godere l'amenità dei luoghi, la salubrità e freschezza dell' aria, che troveranno nel suo albergo buona cucina, scelti vini, comodo e polito alloggio, esattezza di servizio e modicità di prezzi.

SEMENTE BACHI

Nel negozio di Ancarani detto il *Romano*, via dell'Accademia delle Scienze, trovasi un deposito di *Semente di Bachi vera di Romagna*, con certificati comprovanti la provenienza e la sanità. — Il prezzo da convenirsi a seconda della quantità che si commette.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI E OGGETTI DIVERSI

Via Carlo Alberto, accanto alla porta n. 1.

VENDITA VOLONTARIA

di fabbricati civili con ampio giardino nell'altipiano dell'abitato di Gassino, *cantone della Villa, composti di tre corpi di casa, formanti un grande isolato con 40 e più camere, scuderie, fenili e cantine, destinabile uno di essi ad uso di manifattura.*

Vi si procederà alle ore 11 meridiane del 6 maggio prossimo, in una sala dei detti fabbricati, col ministero del notaio avvocato Lorenzo Remigio, e col mezzo di privata licitazione, in aumento del prezzo di L. 26,000, previo deposito a farsi dagli oblatori di L. 1,500 in contanti o fondi pubblici, con ampie more al pagamento, e sotto le condizioni apparenti dal bando relativo.

Dirigersi in Gassino, alla proprietaria Anna Calori, moglie Cravario, od al detto notaio.

DA VENDERE

Grandioso Castello con giardino e bei viali, d'ett. 1, 14 (giorn. 3), e cascina d'ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, tra campi, prati, vigne e boschi. — Dirigersi dai signori notai Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, num. 10.

DIFFIDAMENTO

PRONELLI Giuseppe, negoziante in Piscina, dichiara che non sarà mai per riconoscere valido qualsiasi atto o contratto che venisse fatto in suo nome dal proprio figlio Gio. Battista, già studente in Torino.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda di Vienna, con fisarmonica. — Recapito dal sig. Leonardo Moja, via della Rosa Rossa, num. 11, piano quarto, scala a destra.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Testona presso Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.

Sono uscite le dispense

117, 118, 119 e 120

contenenti

L' APPENDICE

a complemento DEL

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Essendosi promessa la detta Appendice in tre sole dispense, la Tipografia Editrice si fa un pregio di offrire in dono ai suoi gentili Associati la dispensa 120 (quarta dell' Appendice).

Mercè la ristampa di diversi fascicoli la Tipografia si è posta in grado di poter somministrare alcune raccolte complete di questa importante pubblicazione.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

Quarta e Quinta Edizione

Sono pubblicate le dispense 1 a 97 Testo
dispense 1 a 18 Tavole

NB. Colla distribuzione della dispensa 97 diamo oggi il Programma pel *Supplemento perenne* alla suddetta *Nuova Enciclopedia popolare italiana.*

ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA

per CARLO BERTI-PICHAT

Quinta Edizione con nuove aggiunte ed incisioni intercal. nel testo - *Prezzo* L. 1, 50

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

Quest'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4 50.

Il deposito generale per Torino presso il sig. Depanis, farmacista, via Nuova.

INCANTO DI STABILI

in Villanova d'Asti

Al 20 prossimo maggio, ore 9 del mattino e nella sala d'udienza della regia giudicatura di Villanova d'Asti, col ministero del notaio Francesco Randone, segretario di detto mandamento, specialmente delegato con rescritto del tribunale provinciale di Asti 11 dicembre ultimo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti promossa dal signor Gioanni Giolito, qual tutore dell' interdetto Gioanni Albano Gamba di detto luogo, dei seguenti stabili, situati nel comune di San Paolo, in tre distinti lotti, sul prezzo fissato dal signor geometra Vincenzo Gianolio risultante da sua giurata relazione 23 settembre ultimo, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa di 6 membri al piano terreno, 5 altri al piano superiore, fenile, solaio, tettoia e cortile a giorno, con piccola pezza prato ora a campo simultenente, il tutto di are 16, 40, coerenti la strada pubblica, signor Bosio speziale, e li fratelli Oldenino, coi nn. di mappa 25 e 27 parte, sul prezzo di L. 4,000.

Lotto secondo.

Pezza prato, regione Ghiarone, di are 47, cent. 60, coerenti la bealera Morta, la strada pubblica, Riccio eredi, Garone Paolo e Gamba Cristofaro, col n. di mappa 92, sul prezzo di L. 1,137, 60.

Lotto terzo.

Altra pezza prato, regione dell'Orto ossia Brattone, di are 89, 20, al n. 323 di mappa, sezione D, coerenti Gaj eredi, la bealera del Molino, Collo Giuseppe e Pavia Michele, sul prezzo di L. 2,319, 20.

Le condizioni della vendita sono visibili:
In Villanove presso l'ufficio di giudicatura;
In Asti presso il causidico coll. Quirico;
Ed in Torino presso il causidico Astesano sost. Piacenza;

Villanova d'Asti, li 17 aprile 1858.

Francesco Randone segr. deleg.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 27 aprile, ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli Michele Negro e Gio. Battista Piumatti, domiciliati a Bra, sindaci del fallimento di Gio. Battista Piovano, già caffettiere in Bra, avrà luogo lo incanto d'una casa con due cortili, giardino e vigna, situati sulle fini di Bra, sezione G, G, nn. di mappa 171, 172, 173, 174, regione Liquadrevoli o Moglio, di are 56, 90, caduti nel fallimento suddetto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 12 scorso febbraio.

Alba, il 1 marzo 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 96 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1858**

22 APRILE

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 19 *maggio* 1853.

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 del mattino, di ognuno dei giorni 17, 18 e 19 maggio prossimo venturo si esporrà all'asta pubblica in quest'Intendenza Generale, coll'intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, la vendita di una parte degli infra descritti 35 lotti di terreni o spalti all'est e nord della cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio, dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della città medesima già stato approvato, cioè:

I primi 12 lotti saranno esposti all'asta il 17 maggio predetto, i 12 lotti susseguenti lo saranno il 18, ed i rimanenti 11 lotti il 19, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima infra indicato a caduno di essi, risultante dalla perizia del sig. Ispettore Ingegnere Gianone 10 gennaio prossimo passato.

Descrizione dei lotti:

Lotti	Superficie in M. Q. comprese le porzioni per le vie	prezzo per ogni M. Q. assieme	Importo di cadun lotto
	Isolato n. II.		
1	1421 58	9 70	13789 33
2	1142 58	11 60	13253 93
3	1230 39	11 20	13780 37
4	987 39	13 50	13329 77
	Isolato n. III.		
5	1222 72	10 20	12471 74
6	978 64	13 00	12722 32
7	1395 23	9 70	13533 73
8	1115 15	11 20	12489 68
	Isolato n. V.		
9	1624 98	10 40	16899 79
10	1870 69	10 30	19268 11
11	1590 66	12 10	19246 98
12	1383 38	13 50	18675 63
13	1872 75	10 30	19289 32
14	1629 07	9 60	15639 07
	Isolato n. VIII.		
15	1778 16	10 40	18492 86
16	1652 84	11 70	19338 23
17	2049 74	10 30	21112 32
18	1906 42	11 10	21161 26
	Isolato n. XI.		
19	2370 58	10 40	24654 03
20	2724 02	10 30	28057 41
	Isolato n. XIII.		
21	1469 62	12 30	18076 32
22	1467 73	12 30	18053 08
23	1678 19	11 60	19467 00
24	1676 31	11 60	19445 20
	Isolato n. XVI.		
25	1593 38	13 30	21191 95
26	1590 92	13 30	21159 24
27	1824 20	12 50	22802 50
28	1821 74	12 60	22953 92
	Isolato n. XIX.		
29	1391 64	12 00	16699 68
30	1265 90	13 40	16963 06
31	1585 16	11 50	18229 34
32	1441 43	12 60	18162 02
	Isolato n. XXI.		
33	2072 31	14 70	30462 96
34	1943 93	14 70	28575 77
35	2239 60	14 10	31578 36

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti a giorni 15, a partire dal giorno del rispettivo deliberamento, e scadranno perciò rispettivamente a mezzodì dei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda fra sei mesi dopo, la terza fra altri sei mesi posteriori, e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl' interessi al 5 per 0|0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno di detta riduzione in instromento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mese diciotto, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 2 corrente mese, del quale non che della ridetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località, ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza tanto in questa Intendenza Generale, quanto presso le Direzioni Demaniali di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo, Ivrea, Chambéry e Nizza al mare, e presso le Intendenze di Asti, Casale, Biella, Mortara e Voghera.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copie del medesimo, dritti d' insinuazione, inserizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 8 aprile 1858.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

ESTRATTO DI BANDO

per nuovo incanto, in seguito ad aumento del decimo, dei caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, posti in Torino, sezione Borgonuovo.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, quale commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, con decreto in data 29 settembre 1856 annuncia al pubblico, che alle ore 10 mattutine delli 8 maggio prossimo venturo, sulla porta della regia giudicatura, in via San Lazzaro, non ancora distinta con numero, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di S. Massimo, avrà luogo, nanti lui, il nuovo e definitivo incanto, in un sol lotto, dei seguenti stabili caduti nel fallimento di Carlo Lullin, domiciliato in Torino, cioè:

Un corpo di fabbrica detto Casino Gotico, ed un caseggiato, composto di tre ale di fabbrica, con cortile racchiuso dalle medesime e dal detto Casino Gotico:

Tutte dette ale a tre piani, compreso il terreno e due coi sotterranei, ed il Casino Gotico a due piani, compreso il terreno, con soffitte e sotterranei, il tutto tra le coerenze della via Saluzzo, metà compresa, e delli signori fratelli Ghillia, Gianotti e la fallita Falcione, dell' area complessiva di are 9, 05, 52, faciente parte delli numeri della mappa di Torino 105 e 106, della sezione 47, e descritto nella perizia del sig. ingegnere Pietro Borella, perito stato d'ufficio nominato dal lodato regio tribunale col succitato decreto 29 settembre 1856, ed estimato in L. 75,361 50; un quale estimo venne dal lodato regio tribunale ribassato con decreti del 24 novembre e 17 febbraio, mesi ultimi scorsi: prima a L. 60,000, e quindi a L. 40,000.

Quale nuovo definitivo incanto verrà aperto sul prezzo di L. 40,025, cui vennero gli stabili suddetti deliberati a favore del sig. geometra Giuseppe Mosca, nato a Settime d'Asti, e domiciliato a Felizzano, con domicilio eletto in Torino, presso il signor farmacista Luigi Mosca, suo figlio, con atto, esso segretario ricevuto, in data 29 scorso marzo, coll'aumento del decimo autorizzato dall'art. 619 del Codice di commercio, e fatto dal signor Paolo fu Gio. Battista Giolitti, domiciliato in Torino, tanto nell' interesse proprio, che in quello delle sue sorelle damigelle Giuseppina e Luigia, con atto del 13 corrente aprile, autentico esso segretario, e così sul prezzo totale risultante da detto atto di aumento di L. 44,027 cent. 50, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale d'oggi.

Torino, Borgonuovo, li 15 aprile 1858.

Gioachino Pezzi segr.

REINCANTO

Si deduce a notizia, che a seguito dell'aumento di sesto fatto dal signor Carlo Festa, domiciliato in questa città, sul prezzo della casa, posta sul territorio di Torino, regione del Rubatto, subastata in odio degli eredi della Caterina Scursatone, nata Briolo, ad instanza del signor Gio. Battista Jans, di Lillianes, provincia d'Aosta, ed a questo stata deliberata con sentenza del tribunale provinciale di Torino, 26 marzo scorso per il prezzo di L. 11,000.

Con decreto delli 9 corrente aprile del signor presidente dello stesso tribunale per il reincanto venne fissata l'udienza delli 5 prossimo maggio, sul prezzo di L. 12,840, il tutto come meglio dal bando venale delli 15 aprile corrente.

Torino, li 19 aprile 1858.

Pezza sost. Corsini.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura privata 18 corrente si è risolta la società contratta per scrittura 15 marzo 1857, tra il sottoscritto e la signora Teresa Fassin, maritata Villois di Racconigi pel commercio di chincaglieria e telerie, conosciuta in Torino, sotto la ditta Morettino Giovanni e Comp., e si è consolidata la ragione sociale nel solo sottoscritto, il quale continua tenere il negozio sotto i portici di casa Fubini, viale del Re.

Torino, li 19 aprile 1858.

Morettino Giovanni.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Filippi contro il suo debitore principale Francesco Craveri e terzo possessore signor cav. Francesco Della Rovere, domiciliati il primo a Saluzzo, il secondo a San Maurizio, e l'altro in questa città, il tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza 5 corrente mese autorizzò l' espropriazione forzata, per via di subastazione, degl'infradescritti stabili colle condizioni espresse nel bando 27 corrente mese, e fissò per l'incanto che si aprirà in aumento al prezzo dall' instante offerto di L. 4,500, l'udienza del 29 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Descrizione della cascina da subastarsi posta sul territorio di Leyni, denominata Lazela, sezione A, inscritta agli art. 272, 473, 274 del catastro, del quantitativo di ettari 34, 18, 39, gravata del tributo regio di L. 45, fra le coerenze a levante e mezzogiorno della cascina denominata Ranotta, a ponente della gerbola di Vauda S. Maurizio, ed a notte della gerbola di Lombardore.

Lotto unico.

Pascolo di ettari 4, 18, 40; bosco ceduo di ettari 5, 30, 36; pascolo di are 27, 90: pascolo di are 41, 90: campo di are 66, 60; vigna di ettari 1, 29, 10; prato di ett. 5, 19; pascolo di are 69; campo di ettari 1, 01, 20; terra incolta di are 10, 90; vigna di ett. 4, 19, 10; prato di are 79, 40; bosco di are 27, 90; bosco di ettari 1, 99; pascolo di are 81; prato di ett. 2, 68, 80; marais di are 03, 40; giardino di are 22, 90; giardino d'are 01, 87; casa civile e rustica del quantitativo di are 17: la parte civile, che forma due piani, è composta al pian terreno di una cucina, camera, gran salone e due crotte, ed al piano superiore di cinque camere; la parte rurale è composta di due grandi camere al piano terreno, stalla e scuderia con quattro casi da terra, ed al piano superiore di sei camere e fenili; terreno incolto d'are 13, 20; bosco di are 37, 80; prato di ett. 3, 26, 72.

Torino, li 30 marzo 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

SUBASTAZIONE

Si fa noto a chi di ragione, che ad instanza di Caterina Guglielmino, moglie di Michele Sinistro, da cui è assistita ed autorizzata, ambi domiciliati in Brandizzo, e clienti del causidico collegiato Gaetano Gandiglio, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 22 marzo prossimo passato, autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili, proprii di Antonio Guglielmino, domiciliato a Volpiano, i quali unitamente al prezzo, ed alle condizioni su cui si aprirà l'incanto, sono descritti nel relativo bando venale datato li 15 corrente aprile, e fissò l'udienza del 19 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, alla quale perciò si invita chiunque voglia attendere all'acquisto di detti stabili, e fare partito in aumento al prezzo nel prementovato bando accennato.

Torino, li 19 aprile 1858.

Coda sost. Gandiglio.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Festa Lorenzo, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente con sua sentenza del 22 marzo prossimo passato nel dichiarare non farsi luogo alla prosecuzione del giudicio di purgazione instituito da Giorgio Ghiatti, domiciliato a Carmagnola, quanto allo stabile acquistato con instromento 5 maggio 1857, rogato Rondi, dal cav. dottore Carlo Forneri, domiciliato a Carignano, a cui era lo stesso giorno pervenuto, in aggiudicazione dal predetto Festa, ha fissato per la subastazione di detto stabile l'udienza del 18 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, alla quale si invita chiunque voglia fare partito in aumento del prezzo, ad alle condizioni designate nel relativo bando venale del 12 aprile corrente anno.

Torino, li 17 aprile 1858.

Coda sost. Gandiglio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

A termini dell' art. 83 del Codice civile si notifica, che sull' instanza del signor Giacomo Filippo fu Domenico Lingeri, domiciliato a Rivarolo, venne dal tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 10 corrente aprile ordinato l' esaurimento degli incombenti commessi al giudice di Rivarolo, stati esauriti col verbale del 14 stesso mese per ottenere sentenza definitiva di declaratoria di assenza da questi RR. Stati del Pietro Lingeri, partito nel 1812 per l'armata francese e del quale non si ebbe più notizia.

Torino, li 19 aprile 1858.

Cravotto proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. giudice Cavallo, specialmente deputato con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 7 corrente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal signor Gio. Battista Margaria per la distribuzione di L. 12,500, prezzo degli stabili subastati a pregiudizio del sig. Domenico Dassoi, debitore principale, e Gioanni Canavero, terzo possessore, e deliberati alla signora Antonia Ronchetti, moglie di detto Giovanni Canavero, da cui fu assistita ed autorizzata con sentenza delli 28 novembre p. p., ingiungendo in pari tempo li creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza della medesima.

Torino, li 17 aprile 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

PER ULTIMA VERIFICAZIONE DEI CREDITI
nelli fallimenti di Carlo e Giuseppe Brin, già droghieri in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato l'unione dei due fallimenti Carlo Brin e Giuseppe Brin e Comp., aderendo ai voti dei cointeressati emessi in apposita seduta delli 10 corrente mese, ed il signor Paolo Soldati, giudice commissario del fallimento ha continuato la monizione per l'ulteriore verificazione dei crediti in amendue li fallimenti riuniti, alli 4 del prossimo maggio, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 20 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI
nel fallimento di Domenico Tagliaferro, già negoziante panattiere, domiciliato in Torino, via della Rosa Rossa, num. 10, casa Masino.

Si avvisano li creditori di detto Domenico Tagliaferro, di rimettere nello spazio di giorni venti alli signori sindaci definitivi Operti Lorenzo, domiciliato in Torino, e Gio. Battista Gallo, domiciliato a Carmagnola, oppure di depositarli nella segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario, Giacinto Antonino, alli 12 di maggio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, per procedere alla verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 15 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino, del 17 corrente aprile, furono deliberati al sig. causidico Francesco Rumiano, che fece poscia dichiarazione di comando a favore della signora contessa Luigia Bonino, di Chiavassa, moglie del sig. conte Felice Ricciolio, dal medesimo assistita ed autorizzata, tutti domiciliati in Torino, per il prezzo di L. 4,200 il lotto primo, e di L. 2.000 il lotto secondo degli stabili ad instanza di quest'ultima subastati contro li signori Eugenio, Giacinto e Gioanna, fratelli e sorella Duboin, pure domiciliati in Torino, consistente detto primo lotto, che era stato esposto all' incanto sull' offerta di L. 1,300 fatta dalla suddetta instante, in una pezza prato di ett. 2, are 26 e centiare 47, situata sul territorio di Vauda San Maurizio, num di mappa 479 della sez. E, coerenti a levante Giuseppe Regaldo e Pietro Regaldo, a giorno lo stesso Regaldo Giuseppe ed altro Regaldo Giuseppe fu Giacomo, a ponente il suddetti signori Duboin, ed a notte la via Costa; ed il lotto secondo, stato esposto all' incanto sull' offerta come sovra dell'instante di L. 900, in una pezza campo, situata sullo stesso territorio, regione S. Francesco, di ett. 2, are 10, centiare 29, num. 66 della mappa, sezione I, coerenti a levante la via comunale, a giorno il Ritanasso, a ponente Francesco Martinetto, ed a notte gli stessi signori Duboin.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, mediante, quanto a questo, la voluta autorizzazione, scade il 2 del prossimo maggio.

Torino, li 20 aprile 1858.

Mussino sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 23 gennaio scorso, il signor giudice commesso avvocato Dalmazzo, sull'instanza del causidico collegiato Romano Briolo, domiciliato in Alba, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro del Gioanni Sapetti fu Sabino, domiciliato a Candelo, debitore, e Giuseppe Botto, domiciliato a Monforte, terzo possessore, ed ha ingiunto li creditori tutti aventivi ragione, di proporre le loro domande corredate dei relativi titoli, nel termine d'un mese dalla significazione dell'ordinanza stessa.

Alba, li 17 aprile 1858.

Corino sost. Giuliano.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Borio Lorenzo fu Francesco di Torino il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 24 marzo 1858, autorizzando la subasta degli stabili proprii di Antonio Cigliutti fu Gio. Battista, capoguardia forestale, domiciliato a Zumo, fini di Villadeati, e descritti in un sol lotto in detta sentenza, ne fissò l'incanto all'udienza delli 11 giugno prossimo venturo, sul prezzo offerto di L. 451, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data

14 aprile corrente, autentico Mejneri segretario.

Alba, li 17 aprile 1858.

Prioglio sost. Moreno.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Dalmazzo, giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Alba, in data 16 febbraio ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudizio di Sandri Giuseppe fu Giorgio di Trezzo, e deliberati con sentenza dello stesso tribunale delli 11 settembre sc. a favore di Minerdo Giacomo, di Mango, per L. 9,000, e sull'instanza del sig. cav. avvocato Luigi Rocca, di Torino, vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca, a produrre i loro titoli nella segreteria di questo tribunale, entro giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Alba, li 15 aprile 1858.

Prioglio sost. Moreno c. c.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delle Maria e Caterina, sorelle Albrito, minori, in persona del loro tutore Gioanni Albrito di Corneliano, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 29 marzo ultimo scorso autorizzò in odio di Bernardino Coraglia fu Matteo dello stesso luogo, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili dal medesimo posseduti, sul territorio di Corneliano, e consistenti in una casa con sito e vigna, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 10 corrente mese, fissando per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 18 prossimo giugno.

Alba, li 17 aprile 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli stabili (case, campi, boschi e vigne), situati sul territorio di Monteu Roero, e subastiti a danno del notaio Matteo Modena fu Giorgio di detto luogo, sull' instanza del signor Gioanni Boella fu Francesco da Torino, che ne offeriva il prezzo di L. 11,391, vennero con sentenza del tribunale del giorno d'oggi, deliberati dopo incanto, allo stesso instante Boella, a lotti riuniti, per L. 53,100.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 1 magggio prossimo.

Alba, li 16 aprile 1858.

F. Meineri segr.

SUBHASTATION.

Sur instance de la Caisse de la Sacristie de la Cathédrale d'Aoste, le tribunal provincial de cette ville, par son jugement rendu le 29 mars dernier, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de son débiteur Chaissan Paul-Amand, propriétaire, domicilié à Introd, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 25 février proche échu, aux clauses et conditions y proposées, a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal à l'audience du 25 juin prochain, en mandant à son greffier d'en dresser le ban opportun.

Aoste, le 19 avril 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di vigna, campi, bosco con casa entrostante, situato sul territorio della città d'Asti, nella regione Valmanera, del complessivo quantitativo di are 393, 27, stato subastato ad instanza del signor Osea Debenedetti della stessa città, per cui offriva L. 2,350, in odio del signor causidico Pietro Fiorio, domiciliato in Montechiaro, venne con sentenza del tribunale provinciale di Asti del 16 corrente mese deliberato al sig. marchese Domenico Pareto di Genova, pel prezzo da esso offerto di L. 12,520.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 1 pross. maggio.

Asti, li 18 aprile 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Gioanni Dotto, negoziante in Biella, contro Caucino Petronilla, moglie di Gioanni Premarica, domiciliati a Vercelli, con sentenza del tribunale provinciale di questa città fissava l'udienza del 4 giugno prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Vallanzengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 26 corrente marzo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 30 marzo 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Anna Miretto, assistita ed autorizzata dal di lei marito Giuseppe Margaria, domiciliata a Villafalletto, ammessa al beneficio dei poveri, il sig. avvocato Bocca, giudice nel tribunale provinciale di Cuneo, ed a tal uopo commesso, con sua ordinanza del 7 corrente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 580, cui vennero deliberati gli stabili subastati ad instanza della stessa Anna Miretto contro li di lei fratelli Domenico, Battista e Giacomo Miretto, dimoranti il primo a Saluzzo, e gli altri due a Villafalletto, ed ha ingiunto tutti li creditori ed aventi ragioni sovra detto prezzo, a presentare le loro ragionate domande di collocazione, in un coi relativi documenti giustificativi nella segreteria del prelodato tribunale, entro il termine di giorni 30, ed in conformità degli art. 822 e 823 del Codice di Procedura civile.

Cuneo, li 15 aprile 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si fa noto, che ad instanza di Chiaffredo, Domenico e Giuseppe, padre e figli Mandrile, di Cervasca, e Maria Maddalena Renaud, vedova di Francesco Bramardo di Vignolo, si aperse con decreto dell' ill.mo signor giudice Bocca, in data 25 novembre 1857, la graduazione pella distribuzione del prezzo beni subastati in pregiudicio di Giuseppe Perengo, domiciliato a Busca, Pietro Perengo, domiciliato a Cuneo, l'eredità giacente di Gio. Battista Perengo, rappresentata dal suo curatore Domenico Mandrile, debitori personali, e di Bramardo Michele, e Giovenale Renaud di Cervasca, e Giuseppe Candela di Busca, terzi possessori.

Con detto decreto vennero ingiunti tutti i creditori a depositare alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo i loro titoli nel modo e termini portati dalla legge onde procedersi poi alla regolare distribuzione del prezzo dei beni come sopra subastati ed ascendenti a L. 2730.

Cuneo, li 17 aprile 1858.

G. Levesi sost. Reiff.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli Stefano e Domenico, fratelli Ghigo, di Cherasco, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza del primo marzo corrente ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili appartenenti alli Bonino Gio. Battista e Tommaso, fratelli fu Gioanni Battista, domiciliati, il primo sulle fini di Cherasco, ed il secondo a Fossano, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 4 prossimo mese di giugno, ore 10 antimeridiane.

Tali stabili sono situati sul territorio di Cherasco, consistono in un orto, prato, fabbrica e sito, e si espongono in vendita sul prezzo di L. 225, in un sol lotto, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 26 marzo 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 2 marzo cadente del tribunale provinciale d'Ivrea, ad instanza del Riva Gio. Battista fu Matteo, agricoltore, domiciliato a Pertusio, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione, in odio delli Boggio Domenico fu Francesco, pristinaio, debitore, e Vercellino Giuseppe fu Gioanni, proprietario, terzo possessore, ambi domiciliati a Valperga, fissando per l' incanto l'udienza del 25 prossimo mese di maggio, e mandando al segretario di formare l'opportuno bando, contenente gli stabili da subastarsi i quali consistono in un fabbricato composto di 12 membri, fra le coerenze di Luigi Marta e Don Vincenzo Ottini, situato nel territorio di Valperga.

Ivrea, li 30 marzo 1858.

P. Peyla sost. Piazza.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Gilli-Tos Candida fu Luigi, vedova di Gioanni Cossano, domiciliata in Ivrea, venne con sentenza 2 spirante marzo del tribunale provinciale di questa città, autorizzata in odio di Cossano Domenico fu Tommaso, domiciliato in Azeglio, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in una casa, corte, vigne e campi, nelle regioni Maffola, Zerbo, Pobietta, Campagna-Marza e Ronchi, alli nn. di mappa 167, 2805, 388, 2291, 2856 e 2856 1|2, in quattro distinti lotti, sul prezzo il lotto 1 di L. 3,000; il 2 di L. 100; il 3 di L. 50, ed il 4 di L. 100, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 24 pur corrente, e venne fissata l'udienza delli 25 maggio p. v. pell' incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 29 marzo 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Bettoja Giovanni fu Giovanni, proprietario, domiciliato in Caluso, venne con sentenza 11 marzo or passato, di questo tribunale provinciale, autorizzata, in odio di Giuliano Battista, Giuliano Maria, vedova di Ignazio Borello, domiciliati in detto luogo di Caluso, Giuliano Giovanni, serviente comunale a Vestignè, Giuliano Teresa, moglie di Vincenzo Ghiotti, domiciliata a Torino, e Giuliano Giuseppe, fabbro-ferraio, domiciliato a Verrez, la spropriazione forzata dei beni, posti sulli territorii di Caluso e Villareggia, consistenti in due case e vigna nelle regioni Riva, Via della Stazione, sezione A, e regione Longoria, alli numeri di mappa 2365, 438, 439 e 115, in 3 distinti lotti, sul prezzo

Il lotto primo di . . . . L. 150
Il lotto secondo di . . . . » 100
Il lotto terzo di . . . . . » 100

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 13 aprile corrente, e venne fissata l'udienza delli 8 venturo giugno pell'incanto e successivo deliberamento del medesimi.

Ivrea, li 19 aprile 1858.

Vella caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Il 14 gennaio 1858 venne alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea sul registro delle alienazioni, vol. 24, art. 592, trascritto l'atto del 14 novembre 1857, rogato Zerboglio, notaio a Torino, di vendita da Raje Domenico fu Francesco, a favore di Castagnetto Isidoro di Giuseppe da Pont, di una fabbrica composta di una sol camera all' ultimo piano con cantina nel recinto di Pont, regione detta di Piazza, coerenti Vercellino notaio e Domenico Giandrone.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In esecuzione del disposto dall' art. 103 del Codice civile, si notifica a chiunque spetti, che il tribunale provinciale di Pinerolo, ad instanza di Mattia Merlat, ammesso al beneficio dei poveri, con sentenza del 13 p. p. marzo dichiarò l'assenza di Giuseppe Merlat fu Simone, fratello dell'instante, nato a Villar-Perosa, allontanatosi dalla sua patria 13 circa anni fa, senza che si abbiano più avute notizie della sua persona.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Doro, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Pinerolo, li 17 aprile 1858, e sull' instanza della signora Cerva Clotilde, vedova di Gioanni Giuliano, domiciliata a Torino, si dichiarò aperta la graduazione sulla somma di L. 29,000, prezzo dei beni venduti alla stessa Cerva Giuliano dal sacerdote Giuliano Gio. Battista, parroco di Riva con instromento 15 novembre 1855, rogato Galetto, componenti tali beni la cascina detta le Noverate, situata a Riva di Pinerolo, e vennero ingiunti tutti li aventi dritto su tale prezzo a proporre le loro ragioni colla produzione dei titoli nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 20 aprile 1858.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza delli Bricco Battista, Antonio e Pietro, fratelli fu Pietro, domiciliati a Lusernetta, con ordinanza del signor giudice commesso Cesare Fiorio, li 17 aprile 1858, si dichiarò aperto giudicio di graduazione sulle L. 5,000, prezzo dei beni ad essi Bricco venduti dal signor Barale Chiaffredo fu Michele di Lusernetta con instromento, rogato Gaj, li 22 gennaio 1856, situati a Lusernetta, regioni Malano e Rostagnol, e vennero ingiunti tutti li creditori od aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo a comparire avanti il tribunale provinciale di Pinerolo, e proporre le rispettive ragioni nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 20 aprile 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 22 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull'instanza della signora Rosa Brizio, vedova Bosio di Torino, si procederà contro Domenico Ajmo-Boot di Pinerolo, all'incanto di una piccola cascina, situata sul territorio di Bricherasio, composta di casiamenti, corte, alteni, prati e ripa, regioni Valdomenica, ed Infernera, alli nn. di mappa 2491, 2492, 2496, 2852 e 2852 1|2, del quantitativo di ett. 2, 63, 64.

Detti stabili erano posseduti da Antonio Bejssone di Torre, il quale avendone fatta la dismessione, venne ai medesimi nominato amministratore il causidico coll. Achille Varese di Pinerolo.

L' incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto di L. 3,000, oltre alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato li 19 corrente aprile.

Pinerolo, li 19 aprile 1858.

Darbesio caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

A seconda del disposto dall'art. 2307, secondo alinea del Codice civile, si rende noto, che il signor Carlo Leynardi, domiciliato a Verzuolo, a seguito dell'operata trascrizione a quest'ufficio delle ipoteche del titolo di acquisto fatto dal Michele Ghirardi da Villanovetta, di una pezza prato, posta in territorio di Piasco, regione Teia o Rivotorto, di are 40, 66 (tav. 107) per il prezzo di L. 1859, con instromento 18 febbraio 1848, rogato Buttini, ottenne con decreto dell' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo in data 14 corrente mese la deputa dell'usciere Giacinto Berlia, per le opportune notificanze.

Saluzzo, li 17 aprile 1858.

Caus. coll. Rosano
Successore Borelli.

NUOVO INCANTO

Il tribunale provinciale di Saluzzo, in seguito all'aumento di mezzo sesto e di sesto fatto alli lotti 14 e 20, composti il primo di una pezza campo, sita sul territorio di Caramagna, regione Cagliani, di are 116, 97, sezione C, posta al numero di mappa 147, ed il secondo di altra pezza campo, sita su detto territorio, regione Cardea, d'are 99, centiare 47, stessa sezione, distinto in mappa col num. 1388 parte, facienti parte dei 21 lotti degli stabili subastati ad instanza del signor cav. Gaspare Theseo, domiciliato in Asti, contro il signor avvocato Gio. Francesco Boetti, già domiciliato a Torino, ed ora di residenza incerta, debitore, e contro Catterina Fusero, moglie di Bartolomeo Becchio, Giacomo e Luigi, fratelli Costamagna, Ubert Catterina e Margherita, madre e figlia, moglie questa di Mariano Bernardo, domiciliati a Racconigi, terzi possessori, fissò pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 12 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, il quale verrà aperto in due distinti lotti, in aumento alle somme offerte, cioè:

Quanto al lotto primo, già decimoquarto, dal Cristoforo Capello, dietro l' aumento di sesto di L. 3,210, e

Quanto al lotto secondo, già vigesimo, sull'offerta fatta sulla base del mezzo sesto dalla Margarita Uberto, moglie di Bernardo Mariano, di L. 2,210;

Ed oltre alle condizioni espresse nel relativo nuovo bando venale del 17 corr. mese.

Saluzzo, li 20 aprile 1858.

Nicolino caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Giusta il disposto dall'art. 2306 del Codice civile, si rende noto che il signor Stefano Sotteri, proprietario, domiciliato nella città di Saluzzo, deliberatario, in forza d'atto 29 aprile 1857, rogato Cucchietti, d'un corpo di casa, sita in detta città, di proprietà delli signori Marco e Giuseppe, fratelli Feraudi, fu Giuseppe Antonio, della stessa città, pel prezzo di L. 16,800, all'oggetto di rendere libero da privilegi ed ipoteche tal corpo di casa, ottenne sotto li 11 marzo ultimo scorso dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di detta città di Saluzzo decreto, a senso dell'art. 2307, col quale pella notificanza ivi prescritta destinava l'usciere Giacinto Berlia.

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

REINCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che, in seguito ad atti di aumento del sesto sul prezzo cui vennero, nanti questo tribunale, ad instanza del signor architetto Gio. Battista Taricchi, domiciliato in questa città, deliberati sotto li 10 corrente gli stabili infra descritti, a pregiudizio delli Gio. Battista, Brigida, moglie a Gioanni Valzo, Giacoma, nubile, e Giuseppa, moglie a Bernardo Mignone, fratello e sorelle Reviglione, e Giuseppe Chiapusso, comproprietario, domiciliati tutti in questa città, fuori dei coniugi Mignone, che sono domiciliati a Tortona, verranno detti stabili nuovamente esposti all'asta all'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta alle ore 9 mattutine delli 8 prossimo maggio sui prezzi offerti dal signor causidico collegiato Rolando di L. 3,120 pel lotto primo, 2310 pel secondo, e dal signor causidico collegiato Rosa di L. 12,000 pel lotto terzo, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando venale 15 corrente mese, autentico Galfrè segretario.

Stabili reincantandi.

1. Casa, sita nel centro di questa città, via di Santa Maria Maggiore, coerenti detta via, il signor causidico collegiato Garelli e Paolo Rosano, dell'area di are 3, cent. 13, del reddito di L. 450, gravato del tributo di L. 43 90, formante i 2 primi lotti;

2. Cascina sul territorio di questa città, composta di vigne, alteni, prati, orti, casa, campi e siti, di are 451, centiare 91, coerenti la strada, fini di Mompantero, Leschiera Pietro e Paolo, e Durbiano Tommaso, Francesco e Giuseppe, gravata del tributo di L. 45, cent. 50, la quale formerà il terzo lotto.

Susa, li 20 aprile 1858.

Bergero sost. Vietti proc.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli, li 7 corrente aprile, al vol. 161, cas. 123 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 77 di quello di formalità l'instromento di vendita del 25 preceduto marzo, rogato dal sottoscritto, con quale Mauletti Giuseppe fu Carlo di Lenta, alienò a favore di Gandola Costantino fu Gioanni di Vercelli, pel prezzo complessivo di lire 2,579, a corpo e non a misura, i beni seguenti, posti nel luogo e territorio di Lenta, in cui non havvi mappa, cioè:

1. Corpo di fabbrica, composto di cucina con salotto attiguo e camera superiore alla cucina, e magazzeno sopra detta camera, cantina sotto la scala, stalla con travata superiore, porzione di trovata e porzione di corte, nel luogo di Lenta, cantone del Quarobbio:

2. Prato, regione Valgioia, di are 14, 75, in detto territorio;

3. Campo, ivi, regione Montanara, di are 15, cent. 08;

4. Risaia, ivi, reg. Cantacucco o Roncatelano, di are 38, 66;

5. Campo, ivi, alle Bosie, di are 14;

6. Risaia, ivi, regione alla Cascina di Vallino, di are 18 circa;

7. Risaia, ivi, regione Roncatelano, di are 5, circa.

8. Campo, ivi, regione Prato Daraggia, di are 9, 14:

9. Prato, ivi, regione Prato dell'Asino, di are 13;

10. Campo, ivi, alla Castagnea, di are 11;

11. Campo, ivi, regione al Lofanico, di are 98, 36;

12. Campo, iv, al Campasso, con ripa boschita, di are 18, 82.

Vercelli, li 19 aprile 1858.

Demetrio Ara not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si rende noto, che il signor avvocato Monticelli, giudice commesso del tribunale provinciale di Vercelli per l'apertura del giudicio di graduazione instituito dal sig. Sacerdote Moise Leon, di Chieri, quale rappresentante la ragion di negozio corrente in quella città sotto la firma Salvador e Caliman Fratelli Sacerdote, contro Langostena Catterina e Francesco Spirito, madre e figlio Casazza, con sua ordinanza in data 10 corrente aprile dichiarò aperto tale giudizio, ingiungendo a tutti gl' interessati di proporre i loro crediti corredati degli opportuni titoli, nel termine dalla legge stabilito.

Vercelli, li 15 aprile 1858.

Avv. Viola sost. Bozino.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 prossimo maggio, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Vercelli avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in territorio di Santhià, mandatisi subastare a pregiudicio di Bertolazzoni Carlo di Santhià, con sentenza del sullodato tribunale delli 27 febbraio ultimo scorso, ad instanza delli signori dottore Andrea, Francesco e Luigi, fratelli Pasta, della città di Vercelli.

Vercelli li 31 marzo 1858.

Passamonti, sost. Sodani.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 97 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Venerdì 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

22 aprile	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	744 84	745 10	744 26	† 22 0	† 27 0	† 28 5	† 19 0	† 22 5	† 24 6	† 11 7	E.N.E.	N.N.E	N.O.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1858

Il Num. 2776 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Piena ed intera esecuzione sarà data al Trattato pel riscatto dei dazi del Sund firmato a Berlino li 25 novembre 1857 tra il Nostro Governo e quello di S. M. il Re di Danimarca.

Art. 2. Per l'esecuzione della presente legge è autorizzata la spesa straordinaria di lire *sessantacinque mila cinquecento settantaquattro* pel pagamento alla Danimarca dell'indennità posta a carico della Sardegna e degli interessi relativi, sino al giorno dell'effettivo pagamento, cioè:

Indennità . . . . L. 63,052

Interessi del 4 p. 0[0 calcolati dal 1° aprile 1857 al 1° aprile 1858 . . . . » 2,522

L. 65,574

Tale spesa sarà inscritta nel Bilancio 1858 del Ministero dell'Estero, in apposita categoria sotto il n. 23 colla denominazione *Indennità pel riscatto dei dazi del Sund ed interessi relativi.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 13 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Vedi il Trattato negli Atti della Camera dei Deputati, num.* 51, *pag.* 189 e 190).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 aprile.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In dipendenza della notificazione del 19 dicembre p. p., inserta nella Gazzetta Piemontese dello stesso giorno n. 300, quarantacinque furono gli aspiranti che sono stati ammessi a concorrere ai premi istituiti sui lasciti Balbo, Bricco e Martini.

Esaminati gli stati di famiglia e di fortuna dei signori concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Vedute le tabelle comparative del merito di ciascuno di essi riguardo al risultato dell'esame sostenuto nello scorso anno scolastico, alla diligenza usata od al profitto ricavato nel volgente anno, le quali sono state compilate sui processi-verbali degli esami e sui voti dati dai signori professori;

Sentito il parere del signor Consultore legale;

Il signor Ministro della pubblica istruzione accogliendo la proposta fatta dal signor Rettore della Regia Università, ha aggiudicato i due premi de' lascito Balbo, di L. 336 68 caduno ai signori:

Ramello chierico Guglielmo, da Bra, provincia d'Alba, studente del 5.o anno di teologia; e

Bruna Carlo da Cuneo, studente del 2.o anno di leggi, allievo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie;

i cinque premi sul lascito Martini, di L. 200 caduno, ai signori:

Chiala Valentino, da Ivrea, studente del 3.o anno di belle lettere;

Focacci Giovanni, da Amborzasco, provincia di Chiavari, studente del 4.o anno di filosofia;

Martino Ambrogio, da Pont, provincia d'Ivrea, studente del 1.o anno di scienze fisiche;

Berruti Giacinto, d'Asti, studente del 3.o anno di matematica; e

Spantigati Giovanni, d'Alessandria, studente del 5.o anno di medicina e chirurgia, allievi del suddetto Collegio;

e i cinque premi sul lascito Bricco, di L. 200 ciascuno, ai signori:

Carosio Giovanni Battista, da Rocca-Grimaldi, provincia d'Acqui, studente del 5.o anno di leggi;

Novaresio Giovanni Battista, da Diano, provincia d'Alba, studente del 4.o anno di leggi;

Bruno Francesco, da Murazzano, provincia di Mondovì, studente del 3.o anno di leggi;

Robesson Giuseppe, da Yenne, provincia di Savoia Propria, studente del 3.o anno di leggi, allievi del Collegio stesso; e

Taddei Carlo, da Santo Stefano Magra, provincia di Levante, studente del 4.o anno di leggi.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione, mentre si è riconosciuto con singolare compiacenza concorrere in grado eminente nei sunnominati signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, si vide altresì con pari soddisfazione, che parecchi altri aspiranti meritano menzione onorevole per la loro condotta, per la diligenza nel frequentare la scuola, e pel profitto nello studio. Quindi giustizia vuole che anche i nomi loro sieno resi di pubblica ragione. Sono questi i signori:

Burdinat Alessio, da Yenne, provincia di Savoia Propria, studente del 5.o anno di leggi;

Vaglio Giovanni Battista, da Pettinengo, provincia di Biella, studente del 5.o anno di leggi;

Cavallo Michele, da Boves, provincia di Cuneo, studente del 3.o anno di leggi;

Pazzini Antonio, da Novara, studente del 6.o anno di medicina-chirurgia, allievo del Collegio Caccia.

Perassi Giuseppe da Barge, provincia di Saluzzo, studente del 4.o anno di medicina e chirurgia;

Rigoletti Giorgio, da San Giorgio, provincia d'Ivrea, studente del 5.o anno di medicina e chirurgia;

Saviotti Giuseppe, da Borgorato, provincia di Voghera, studente del 2.o anno di medicina e chirurgia;

Pellati Nicolò, da Gamalero, provincia d'Alessandria, studente del 4.o anno di matematica;

Ropolo Francesco, da San Martino, provincia d'Ivrea, studente del 2.o anno di medicina e chirurgia;

Ferrari Bernardo, da San Remo, studente del 4.o anno di leggi;

Pachtod Giovanni Maria, da La-Tour, provincia di Faucigny, studente del 4.o di leggi;

Bermani Alessandro, da Rosasco, provincia di Lomellina, studente del 3.o anno di leggi;

Chappuis Alberto, da Aosta, studente del 2.o anno di leggi, allievi del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie;

Sollier Emilio, da Chaumont, provincia del Genevese, studente del 1.o anno di matematica;

Rinaldi Pietro, da Mondovì, studente del 4.o anno di scienze fisiche;

Gamberti Giovanni Maria, da Bejnette, provincia di Cuneo, studente del 5.o anno di medicina e chirurgia;

Rossi Gerolamo da Bourges (Francia), studente del 4.o anno di medicina e chirurgia;

Calvo Giuseppe Edoardo, da Marsiglia (Francia), studente del 3.o anno di medicina e chirurgia;

Chiara Domenico, da Saluggia, provincia di Vercelli, studente del 3.o anno di medicina e chirurgia;

Bontempo Giovanni Francesco, da Chanaz, provincia di Savoia Propria, studente del 3.o anno di leggi; e

Poët Giovanni Enrico, da Pinerolo, studente del 3.o anno di leggi.

Torino, 19 aprile 1858.

D'ordine del signor Rettore

AVV. ROSSETTI *segr. della R. Università.*

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 19 corrente reca una notificazione della Commissione militare residente in Modena, con cui ha condannato e condanna a voti unanimi:

1. *Leopoldo Benatti* detto *Falalba*, come capo d'invasione armata mano e sotto falso nome di Forza,

2. *Pietro Campedelli*, siccome correo e complice,

Alla pena di morte e nelle legali pene secondarie.

3. Le eredità di *Rebucci Evangelista* e *Vincenzo Scanavini*, come correi e complici dello stesso delitto, ed il primo anche come reo di sprezzato bando, precetto politico notturno, e delazione d'arme proibita, per tutti gli effetti civili, a forma di legge, oltre alla confisca dell'arma appresa al *Rebucci* medesimo.

S. A. R. l'augusto nostro sovrano, approvando in diritto la suespressa sentenza, si è degnato in via di grazia commutare la pena del *Campedelli* in 20 anni di ergastolo, essendo cessata l'azione penale verso il *Benatti*, per la morte naturale di lui avvenuta dopo la prolazione della sentenza e pendente la sovrana sanzione.

Dalla Cancelleria della Commissione militare, questo giorno 17 aprile 1858.

Dott. MASSA *cancelliere.*

DUE SICILIE

La *Gazzetta Universale d'Augusta* ha quanto appresso, in data di Napoli 6 aprile:

« Com'è noto, la fortezza di Gaeta conservò fino al principio del presente secolo fama di essere imprendibile. La difese a quel tempo con glorioso valore, del pari che con rara costanza, il langravio di Assia Philippsthal. Ma alla perfine egli fu costretto ad arrendersi. In faccia al bastione, ove giace la tomba di quel guerriero, sollevasi un monte, sulla vetta del quale il nemico aveva eretto batterie, che furono ben presto pericolose per l'eroico difensore. Togliere quel monte era da lungo tempo vivo desiderio di tutti i conoscitori di cose fortificatorie. Anche il re fu sempre preso da quel pensiero. Solo adesso ha potuto farlo pervenire ad esecuzione; e 2000 uomini di truppe di linea cominciarono già quell'opera gigantesca. Al tempo stesso si lavora in una strada piana di comunicazione, lungo la costa del mare verso il punto, nel quale la strada militare, che conduce pei monti Volsci negli Abbruzzi, abbandona la via Appia, vale a dire presso Itri. È evidente essere ambedue quelle imprese molto importanti nei riguardi fortificatorii e strategici.

« Anche a Napoli in questi giorni si porrà mano ad impresa non meno grandiosa, ed in ogni caso di ben più grande utilità generale. Si darà principio, cioè, a ridurre a porto franco l'antico mezzo diroccato castello a Mergellina, noto generalmente sotto il nome (non autentico) di Palazzo della regina Giovanna. Per ora, il ministro delle finanze ha assegnato a quell'opera 60,000 ducati. Ma tal somma non sarà nemmeno la decima parte della spesa totale dell'opera stessa. »

— Il *Messager du Midi* reca la seguente corrispondenza di Napoli sull'assassinio ivi commesso sopra un francese:

Il signor Paul, cappellaio, abita vicino al forte Sant' Elmo: un piccolo giardino è attiguo al suo casino. In questo giardino sporge la casa di Salsa, capitano di

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

LES PHILOSOPHES FRANÇAIS DU XIX SIÈCLE

par H. TAINE.

(*Paris. — Librairie Hachette* 1857)

Quando alcuno vi venisse a dire che si può scrivere un libro di filosofia con tanto brio e tanto spirito da destare in chi legge uguale dilettamento che un romanzo ben fatto, voi crollereste le spalle e gli direste: — Eh via! Oppure soggiungereste: sarà della filosofia alla Voltaire in cui il sarcasmo e l'epigramma tengono luogo di argomenti e di profondità.

Ebbene, signori, un giovane autor francese ha sciolto il problema; il signor Taine vi viene innanzi con un acume filosofico da far restare attoniti, con una critica dialettica da spaventare, e con tanta grazia e fascino di stile da incantarvi. Io non nego che ci sia del Voltaire; sì egli è di quella razza, di quella scuola, di quell'ironia fina ed ingegnosa: ma parmi si possa sostenere vi sia anche più midollo, più forza, più vera scienza. Sopratutto, del Voltaire, il signor Taine ha la vivezza, la purità e l'eleganza dello stile. Il suo merito principale, molto al disopra di quello del filosofo, si è quello dello scrittore. Seduce e trascina chiunque lo legga. La sua frase è sciolta, spedita e brillante, e con ingegnoso piglio ti sa mettere innanzi in forma amena anche un pensiero gravissimo e la più astrusa sentenza. Egli appartiene a quel novero eletto e piccolo di scrittori per cui lo stile è vivo, le parole sono animate, l'espressione è, per così esprimermi attiva ed efficace, e non conta, ma fa ella stessa l'azione. L'idea sempre nitida ci si muove con agio nè soffocata da adornamenti rettorici, nè nuda troppo, nè contorta, nè guasta: e questa qualità del suo scrivere indica in lui quel merito ch'egli loda nel Laromiguière (pag. 10) « une verve secrète et une imagi-« nation capable de peindre aux yeux les objets. »

Il Taine dice con ragione essere dallo stile che si giudica un ingegno: « C'est le style qui dévoile sa « qualité dominante. C'est le style qui, en donnant la « mesure de sa force et de sa faiblesse, fait prévoir « ses mérites et ses erreurs. Car qu'est-ce que le style « sinon le ton habituel? Et qui détermine ce ton, sinon « l'état ordinaire de l'esprit? » L'autore interpreta, sviluppa il famoso detto di Buffon: « le style c'est « l'homme » applicandolo solamente a discernere le qualità dell'intelligenza, ed io credo con più aggiustatezza nel caso particolare, che non nel senso universale detto dal Buffon. Ora applicando a lui medesimo, vale a dire al suo ingegno, quella stregua ch'egli vuole applicata per altri, chiunque si conosca un poco di stile affermerà, da quello adoperato dal Taine, doversi, senza mezzo, argomentare una eccellenza ed una finezza non ordinaria nell'intelletto che lo usa.

Finezza sovratutto. E così è. La critica è fuor di dubbio la parte in cui meglio prova il Taine. Il suo spirito, arguto e per così dire sottile, s'insinua nell'intimo, nell'ultima e più segreta connessione dei sistemi, delle concezioni, de' pensamenti espressi da altrui, ne esamina le compagi, la struttura, il nervo, con acume inarrivabile mette l'occhio sul nesso falso o manchevole, vi volge su la luce della sua dialettica serrata ed inesorabile e lo conviene d'illogico. Perciò anche in questo libro la parte critica è di molto superiore; e dove più spicca l'ingegno dell'autore si è là dove la fa più da letterato che da filosofo ed a punture de' suoi vivaci e snelli periodi piglia a forellare e ridurre al niente le vesciche gonfie dello stile pomposo ed oratorio del Cousin.

Ah! com'egli odia gli avvolgimenti di parole vuoti d'idee, le gonfiezze, le iperboli, le amfibologie, le astruserie, le inutili metafisicherie, i grecismi, i motti difficili per esprimere cose semplici e tutte le solite pecche di cui vanno intinti gli scritti dei filosofi! Convien leggere il principio del suo studio sopra Maine de Biran (pag. 47 e seg.). Con che garbo egli flagella la terminologia barbara, scolastica, affettata, pedante, oscura di que' saccenti che, della filosofia, ne fanno una scienza recondita da cui allontanare i profani coll'ispido della forma e colla incomprensibilità della frase! « Oh! » l'horrible galimatias: le fouillis d'abstractions, l'é-« pineux fourré de chardons métaphysiques! ..... Ni « faits précis, ni exemples distincts, jamais d'exordes « nets, des courses à droite et à gauche, à travers des « citations inutiles et des questions accessoires, de « grands mots qui cassent la tête. Qu'est-ce que *l'im-« médiation, les modes mixtes de l'existence sensitive, l'absolu « de la substance?* Le joli style! Vous l'entendez, vous? « Cet homme est imprégné de scolastique, il sue le « barbarisme, il en met jusque dans ses titres. Regar-« dez: comme celui-ci est clair! comme on entre vite « dans le dessein de l'auteur! quelles expressions sim-« ples et engageantes! *Réponse aux arguments contre l' « aperception immédiate d'une liaison causale entre le vouloir « primitif et la motion et contre la dérivation d'un principe « universel et nécessaire de celte source.* » Misericordia! C'è da perdere il fiato. Tanto vale leggere d'ebraico senza saperlo. Il volgo ammira questi sublimi non sensi che non comprende. Le idee indefinite, monche, incerte battono gran colpi di cassa su queste frasi impossibili, ed i babbei ci stanno meravigliati dinanzi. Così si forma la gloria di molti pensatori. Come dice il Taine, il loro cattivo stile li promuove a grand' uomini. Se

fanteria di marina, dell'età di 55 anni, padre di cinque o sei figli, di cui il maggiore ha trent'anni. Il capitano ha pure un pezzo di giardino di alcuni piedi quadrati, separato da quello del vicino per mezzo di una barriera di legno attraverso la quale si può passare. In casa del capitano Salsa veniva un giovine tedesco, professore al collegio di Maddaloni. Le figlie di Salsa facevano spesso delle incursioni più che indiscrete nel giardino del signor Paul. Spesso questi insieme a sua moglie ne aveva mosso lagnanze. Il giovine tedesco faceva la corte ad una delle signorine Salsa. Il giorno di Pasqua il sig. Paul aveva a pranzo due amici suoi connazionali, il signor Georges, impiegato alla ferrovia in costruzione di Tomas d'Agiout, ed il signor Sauret, capo di officina presso Rampon, fabbricante di bottoni in seta.

Verso tre ore le signorine Salsa s' intromisero un' altra volta nel giardino del sig. Paul. La moglie di questi fece loro dei rimproveri; a ciò il giovane tedesco fece sentire terribili minacce. Il sig. Paul si fece avanti, lo sfidò ad eseguire le sue minacce e n'ebbe uno schiaffo; egli lo afferrò come fece col capitano che s'era avanzato, e benchè solo li respinse. Ma in questo due figli del capitano accorsero con spade e sciabole ed armarono il padre. Vedendo ciò il signor Sauret corre a soccorrere il suo amico, slanciandosi da un muro di pochi piedi di altezza. Il capitano gl' immerge la spada nel ventre. Il signor Georges si slancia alla sua volta; il capitano tenta pure di ferirlo, ma lo manca. Il sig. Georges s' impadronisce della spada, la rompe, ed atterrando ai suoi piedi il vilissimo ufficiale, gli grida che potrebbe trattarlo come egli ha trattato Sauret, ma in quel momento Georges riceve sulla testa un gran colpo del pomo della spada e cade. Nel tempo stesso il sig. Paul riceve dai figli del capitano molti colpi di spada. Allora Salsa, i figli ed il tedesco se ne fuggono in casa. Paul e Georges si rialzano, non sentendo ancora molto le ferite, e trasportano Sauret che soffriva orribilmente. Bisognò loro discendere per una via molto faticosa per ricondurre in sua casa l' infelice amico.

Prima di rientrare a casa il sig. Paul ebbe ancora la forza di recarsi al commissario di polizia ed al console francese. Il tedesco fu il primo arrestato: Salsa non potette esserlo prima di mercoledì 7 perchè le leggi esigono per questo una precedente autorizzazione del comandante di piazza. In questo intervallo, il martedì, il console di Francia aveva fatto delle pratiche presso il ministro della giustizia, che gli fe'conoscere le misure da lui ordinate per l'arresto dei colpevoli.

Lo sfortunato Sauret è morto nella notte di lunedì (5) a martedì, in mezzo ad atroci spasimi. Egli lascia una vedova e due figli senza risorse.

Paul è ancora a letto: egli ha ricevuto cinque colpi di spada alle coscie ed uno di sciabola al braccio sinistro. Georges è pure a letto: egli ha due ferite alla testa che sono molto gravi.

La moglie del sig. Paul è stata trascinata pe'capelli, schiaffeggiata, maltrattata, ma non ha ricevuto alcuna ferita grave.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *aprile*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Wensleydale domanda se nello stato presente della quistione relativa al *Cagliari*, il governo avrebbe qualche obbiezione a fare sul prendere l' avviso del Consiglio privato in questo proposito.

Lord Malmesbury. Io sono riconoscente verso il nobile lord dell' aver egli fatta questa domanda, perchè essa mi dà occasione di dire a qual punto è l'affare. Vi sono due cose da considerare in questa faccenda; la prima è relativa all' incarceramento dei due macchinisti che si trovavano a bordo della nave nel momento in cui essa fu catturata.

I giureconsulti della Corona sono stati consultati dal governo presente sulla questione di legalità od illegalità della detenzione di questi due uomini. Essi sono stati unanimi nel dire che quella detenzione era illegale, e che in occasione dei patimenti sostenuti da quei due uomini, il governo di S. M. doveva domandare un' indennità al governo di Napoli. Operando in conformità di questo parere, esso indirizzò una nota al signor Carafa per far questa domanda motivata sui patimenti sofferti da quegli uomini durante la loro cattività.

In quanto alla seconda parte della questione, vale a dire alla legalità od illegalità della cattura del *Cagliari*, io non ho ricevuto che da poche ore il rapporto dei giuristi ai quali fu sottoposta la questione. Due di loro pensano che la cattura è illegale, il terzo è d'avviso ch'essa sia legale. In una simile circostanza il governo non ha potuto prendere le determinazioni vigorose che la questione avrebbe richiesto.

Senza impegnarmi a nulla, io considero il consiglio del nobile e dotto lord come degno della più grave attenzione, e per tutte queste circostanze io non posso dare una risposta decisiva. I giureconsulti che il presente governo consultò sulla legalità della confisca del piroscafo hanno dichiarato che quell'atto era illegale. Io non sono adunque in grado di dire se è stata inviata al governo sardo una nota ufficiale relativa alla condanna della nave.

Lord Granville domanda se si avrebbe qualche obbiezione contro il deposito, sul tavolo presidenziale, di una copia della comunicazione inviata al sig. Carafa.

Lord Malmesbury dice che il governo si sta occupando di quell' affare, e che sarebbe contraria agli usi la produzione dei documenti.

— Alla Camera dei Comuni il sig. D'Israeli ha fatto l' esposizione del suo divisamento finanziario pel prossimo esercizio. Ne risulta che sulle entrate e spese il disavanzo è di 3,990,000 lire st. (97 milioni di franchi).

Per quanto considerabile, soggiunge il cancelliere dello Scacchiere, sembri questa cifra del disavanzo, è consolante il sapere ch'esso non sia cagionato da alcuna diminuzione delle rendite nazionali. Il disavanzo deve essere considerato sotto un duplice aspetto: il disavanzo che risulta dall'obbligo di pagare il debito, e quello prodotto dalla cessazione di una tassa.

Il fondo d' estinzione di guerra ascende a 1,500,000 lire st. (37 milioni di franchi). La Camera dovrà forse, per regolare i suoi impegni e pagare questo debito, contrarre un prestito? È un mezzo cotesto che riesce ad un risultamento artificiale. Fa d' uopo colmare il disavanzo con aumento di tassa? È questo un mezzo difficile.

Lo stato delle cose, come ognun vede, è delicato; tocca alla Camera l' esaminare in qual modo si possa conseguire lo scopo desiderato.

ALEMAGNA

BERLINO, 16 *aprile*. La discussione generale del progetto d'imposta sullo zuccaro di barbabietola continua. Oggi il signor Reichensperger, del partito cattolico, parlò a favore della proposta e pel suo proprio emendamento. L'imposta è stata inoltre difesa dal ministro delle finanze e dal commissario del governo.

Il sig. Harkort, della sinistra, rispondendo dapprima al sig. Reichensperger, il cui emendamento consiste in consacrare il prodotto addizionale dell' imposta all'aumento degli stipendi di certi funzionari, disse che questo mezzo di conciliare la Camera e il governo ricordava la morale di San Crispino che usava procacciarsi il cuoio prendendosi le scarpe altrui (*Ilarità*).

Venendo alla questione, il sig. Harkort dice che egli combatterà qualsiasi nuova imposta, finchè non si sarà regolata la ripartizione legale delle imposte. L'oratore cerca poi di combattere gli argomenti liberi-cambisti dei sostenitori della convenzione, e dice da ultimo che ad ogni modo il governo era moralmente vincolato verso i fabbricanti, parecchi de' quali sulla fede delle promesse del ministero nel 1853 avevano impegnato i loro capitali nell'industria zuccherina. Signori, egli conchiude, la nostra sessione sta per finire, e noi dobbiam ricomparire fra breve dinanzi ai nostri elettori. Guardiamoci dal meritare questo epitaffio: Qui giace una Camera che ha cominciato la sua carriera con un bilancio di 111 milioni e l' ha finita con un bilancio di 126 milioni, più l'imposta sullo zuccaro di barbabietole: 127 milioni (*Ilarità generale*). Io temo, o signori, che somigliante epitaffio non renda difficile la nostra risurrezione. Io voterò per la reiezione dell'imposta.

La discussione generale è chiusa (*Indép. Belge*).

BERLINO, 17 *aprile*. La Camera dei rappresentanti che ieri non aveva terminato che la discussione dei primi articoli della legge sulle barbabietole, ha finito oggi quella dei rimanenti. Essa ha reietto un dopo l'altro gli emendamenti che tendevano ad ottenere in una forma più o meno mitigata, che l' imposta sopra lo zuccaro coloniale fosse abbassata. Non bisogna chiedere alla Camera attuale voti liberi-cambisti.

Venne quindi in discussione l'emendamento Reichensperger, tendente a consacrare il prodotto addizionale dell'imposta all'aumento degli stipendi dei funzionari civili che non superano i 1000 talleri. Questo emendamento è adottato con 160 contro 117 voti. Il principio dell'imposta era stato implicitamente adottato nel tempo medesimo.

La Camera procedette poscia, anche per appello nominale, al voto sulla convenzione stessa la quale, come sapete, porta la tassa sul quintale di barbabietole destinate alla fabbricazione dello zuccaro da 6 a 7 1[2 silbergros. La durata dell'aumento è provvisoriamente fissata per l'annata che volgerà dal 1° settembre 1858 al 1° settembre 1859. I dritti sullo zuccaro straniero non saranno cambiati. Ma il dritto d'entrata sulla melassa, che presentemente è di 2 e di 4 talleri, è portato, a partire dal 1° settembre 1858, a 3 talleri per quintale.

La convenzione è stata adottata nel suo complesso da 173 contro 93 voti, colla maggioranza considerevole e in parte inattesa di 80 voti.

La notizia giunta stamane dell'adozione dell'imposta nella Camera annoverese ha contribuito ad ingrossare le file dei partigiani della nuova tassa.

La Camera dei signori ha adottato oggi all' unanimità la risoluzione stata proposta testè da alcuni dei suoi membri, risoluzione che tende a provocare presso la Dieta germanica l' abolizione delle banche da giuoco (*Idem*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 16 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Le ultime notizie ricevute ieri da Francoforte pare non lascino più alcun dubbio sull'accoglienza negativa riservata alle proposte danesi del 25 febbraio. Una grande maggioranza, se pur non è l'unanimità, dei membri della Dieta mostrasi ferma a non aprir negoziati colla Danimarca sulle basi progettate, vale a dire il riconoscimento e il mantenimento della costituzione generale e comune nei due ducati d'Holstein e Lauenbourg. Or che cosa accadrà egli dopo la notificazione officiale della reiezione delle nostre seconde proposte? I diversi partiti sono tra noi d'accordo per riconoscere che la via delle concessioni, in cui la Danimarca è entrata, non può più allargarsi senza sollevare il sentimento dell'onore nazionale; e il governo sostenuto dall'opinione pare fermamente risoluto di non più fare nuove aperture alla Dieta germanica.

È noto che il presidente del nostro gabinetto aveva sottoposto al giudizio del Consiglio supremo della monarchia le ultime proposte spedite a Francoforte e che il Consiglio le aveva discusse e approvate. Il governo non è dunque autorizzato a negoziare coll'Alemagna che sopra queste sole basi.

Il governo danese si prepara d' altra parte a tener fronte alla tempesta. Noi non abbiamo nulla a temere dalla parte del Baltico e dei mari del Nord, dove la superiorità delle nostre squadre è incontestabile. Se qualche corpo di truppe federali venisse ad invadere l'Holstein e il Lauenbourg, i battaglioni danesi che vi sono accantonati, piegherebbero oltre l' Eider e al bisogno oltre il Belt nelle isole inaccessibili senza squadra. Questo è tutto il male che noi abbiamo a temere da una dimostrazione militare per parte dell'Alemagna fin tanto che la superiorità navale sarà dal canto nostro.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galatz al *Moniteur Universel*:

I ghiacci del Danubio si sono sciolti senza cagionare niun accidente nel fiume. Le navi delle Messaggerie imperiali e del Lloyd hanno ricominciato il loro servizio tra Costantinopoli e Galatz; ma i battelli della Compagnia austriaca del Danubio non sono ancor calati da Pesth, lo sdiacciamento essendo stato più tardo nella parte alta del fiume. Già si contano 50 navi di mare nel basso Danubio, provenienti la maggior parte dal Bosforo e su lest.

In questa primavera non sono arrivate che due navi francesi, e 6 sono uscite dal fiume dopo avervi passato l'inverno. È da notare che 9 delle 30 navi francesi che sono entrate nel Danubio nel 1858 non son giunte a Sulina che nel mese di novembre e che 6 non hanno potuto caricare e ripartire prima che il fiume fosse gelato. Ne risulta per queste ultime navi un'inerzia onerosissima di tre mesi, e se si guardi alle spese già tanto gravi che esige la navigazione del Danubio, non è probabile che gli armatori ricavino grandi profitti da somiglianti campagne.

Importa grandemente che le navi le quali vogliono venire per granaglie nei Principati partissero d'Europa a tal data che l'arrivo loro nel Danubio fosse al più tardi in ottobre. In quest'epoca i negozianti hanno già raccolto una parte dei prodotti dell'ultimo ricolto, e le navi caricandosi senza indugio potrebbero essere nel Mar Nero prima che la navigazione fosse interrotta dai ghiacci. Ora la traversata dai porti dell'Europa occidentale a Galatz e a Ibraila è sempre lunga; perchè bisogna anzi tutto far fondamento sui venti di Nord nell'Arcipelago; e soffrir poi ritardi ai Dardanelli, nel Bosforo, dinanzi al banco di Sulina e infine sul corso del Danubio. Le navi dovranno dunque partire dai porti dell'Oceano in principio di luglio e da quelli del Mediterraneo in agosto. Parecchie navi straniere hanno l'anno scorso commesso lo stesso errore che le nostre venendo troppo tardi.

I capitani sardi i quali fanno più ordinariamente queste campagne speciali del Mar Nero, compiono alcune volte due viaggi al Danubio nel corso di un solo anno.

TURCHIA

Annunziano dall'Erzegovina che il commissario della Porta, Kemal effendi, comunicò ai consoli esteri che il governo turco non sarebbe alieno dal lasciare ai Montenegrini la valle Nisic Rudine, che appartiene all'Erzegovina, è assai fruttifera, e può dar nutrimento a 10,000 uomini, qualora sia bene coltivata, il che finora non era per le incessanti invasioni dei Montenegrini e degli Uscocchi. La popolazione del Montenegro è per solito valutata troppo. Alcuni geografi gli danno 120 mila anime, mentre effettivamente non ne ha più di 68,000. Questo almeno è il risultato dell'anagrafi fatta per incarico del principe Danilo (*T. Z.*).

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 19 aprile:

Quest' Accademia delle scienze dell' Istituto in sua sessione del 18 corrente ha aggiudicato il premio Al.

---

non fossero oscuri, non sarebbero creduti profondi. Ed essi se ne vanno alla fama circondati dalle nubi impenetrabili del loro stile, colla nota di vigorosi ingegni. « Esprit vigoureux! » sclama il Taine « Oui, « comme ceux qui jouent fort de la trompette. Savez-« vous ce que c'est que cette philosophie? Un charivari « métaphysique, où les abstractions s'entrechoquent « comme des cymbales pour assourdir et hébêter les « cerveaux. »

E questo abborrimento al *galimatias* si capisce agevolmente come in lui sia massimo. È affare di temperamento. Egli è la precisione, la chiarezza, la nitidezza medesima. Un'idea una volta entrata nella concezione' di lui cerca la sua espressione più facile, più pronta, più netta senza disdegnare l'eleganza. Quando ella non ci riesca, quando dall'astrazione non s'acconci a discendere intiera e precisa nella frase concreta, quando non la si possa spogliare di qualche po' di nebuloso e di vago, egli la ripudia assolutamente. Quello ch'egli pensa, pogniamo anche non sia sempre il vero, e' lo vede, non si contenta di travederlo; ci lavora intorno colla mente finchè l'abbia sceverato di ogni cosa che lo veli e lo copra, e lo presenta tal quale, spiccato, definito al suo lettore. Questa sua qualità di precisa intuizione, di compiuto afferramento dell'idea, dà una padronanza ed una sicurezza alle sue espressioni, le quali talvolta odorano forse di troppo assoluto giudicio, d'un piglio troppo riciso ed ardito, d'un tono forse soverchiamente orgoglioso e da maestro. Non già ch'egli monti mai in cattedra, o vesta la toga. Oh no! E' se ne guarda come da peccato mortale di scrittore; ma e' sa piuttosto della petulanza sprezzativa d'un giovine erudito che guardi, improvvisi il suo giudizio in un epigramma e passi. Mi pare che vi si possa ravvisare una certa superbia nell' intelligenza, contro cui farà bene il sig. Taine a mettersi in guardia. Il vero in filosofia non è mai come in matematica così ricisamente diviso che si possa ridurre nelle due semplici ed assolute formole di sì e no. Del pari che nelle dispute la ragione è raramente tutta da una banda e il torto dall'altra, così in tutte le sette e le opinioni filosofiche c' è d' ordinario una qualche parte che si lumeggia della luce della verità. Il condannare così risolutamente e con tanta bravura può il più sovente andar presso all'inesattezza, e giungere anche all'ingiustizia. Certo il Taine ha molta erudizione e dottrina, e i suoi giudizi come le sue opinioni sono in lui frutto di lunghi, coscienziosi e pertinaci studi; ma pure il vederlo così francamente alla leggiera e senza riguardi far la lezione come a scolaretti a Royer-Collard, a Jouffroi, a Cousin, urta un pochino il lettore, e lo induce a tacciar lo scrivente d' una baldanza giovanile, di soverchio inebbriata dalla persuasione del suo sapere e della sua intelligenza.

Così per esempio non è egli il signor Taine un po' troppo insolente — piacevolmente sì, ma insolente — contro Royer-Collard? Ascoltate come egli cominci il suo studio sopra di lui. — « Una bella mattina il signor Royer-Collard, che era stato nominato di corto professore di filosofia alla Sorbona, se ne passeggiava lungo la Senna grandemente impacciato. Egli aveva riletto il dì prima la bibbia di quel torno di tempo, Condillac. Che! Insegnare che le nostre facoltà sono delle sensazioni trasformate, che la estensione è forse un'illusione, che le nostre idee generali sono semplici segni, che una scienza compiuta non è che una lingua ben fatta? Da tutte queste frasi e' sentiva sfiatare un odore di scetticismo e di materialismo che ripugnava al cristiano ardente, all'austero moralista, all' uomo dell'ordine e dell'autorità. Pur tuttavia, come farla? Novello in filosofia, egli non possedeva una dottrina in proprio, e di buona o mala voglia doveva pur professarne una. Ad un tratto egli vede sul banchino d' un muricciolaio, fra un Crevier sfogliato e l'Almanacco delle cuoche, un povero libro forestiero, vergognoso, ignorato, antico abitante di que' banchi, del quale nessuno al mondo, dal vento in fuori, aveva ancora fatto voltar le pagine: *Recherches sur l'entendement humain, d'après les principes du sens commun; par le docteur Thomas Reid*. Egli lo apre e vede di botto una confutazione dei Condillacisti inglesi. Quanto questo libro? — Trenta soldi. — « Il venait d'acheter et de fonder la nouvelle philosophie française. »

Pare a noi che l'illustre ristoratore dello spiritualismo in Francia si meritasse un esordio diverso da questa pagina, la quale, di tutto il volume, è forse quella dove sia più difettivo il solito buon gusto dell'autore. Ma la ragione per cui il Royer-Collard è così bistrattato, l'ho detta adess'adesso. Egli fu il ristoratore dello spiritualismo in Francia, ed il Taine collo spiritualismo l'ha a morte. Egli in esso non ci vede che oscurità, non sensi, ipotesi mal fondate, assurdi, chimera e non scienza. Egli la filosofia la vuole tutta sperimentale, come ogni altra scienza, basata sui fatti, dedotta a posteriori dall'osservazione.

Egli pensa che accingendosi a filosofeggiare, uom non si debba proporre a scopo la giustificazione del senso comune e la confutazione dello scetticismo (v. p. 34). Lo studio della percezione esteriore non ha che un fine, dic'egli, la conoscenza della percezione esteriore. Se si cercano altre cose si è sicuri di trovarle, poichè non v'ha nulla di più malleabile che i fatti, e niente di più facile a costrurre che un sistema. I fatti, secondo lui sono soldati: lo scopo proposto è il generale che li conduce da quella parte che meglio gli torna, di qua contro l'affermazione, di là contro il dubbio. Essi obbediscono sempre. Il buon generale in questa sorta di cose ha da dirsi colui che li lascia andare di per loro,

dini sul galvanismo per l'anno 1857 (promesso con programma 21 febbraio 1856) ad una Memoria del chiarissimo sig. Antonio Cima, professore di fisica a Torino, la quale portava per titolo — *Ricerche intorno ad alcuni punti di elettro-fisiologia* — ed era la sola pervenuta in tempo debito per questo concorso.

Tale importantissimo lavoro verrà pubblicato nella collezione delle Memorie accademiche.

Dalla residenza dell'Accademia, questo dì 19 aprile 1858.

Dott. DOMENICO PIANI *Segretario.*

FLOTTE — Il *Moniteur Universel* toglie da quello *de la flotte* il seguente elenco:

1. La marina americana giusta gli ultimi ragguagli comprende:

Navi a vela: 10 vascelli di linea, di cui 1 da 120 cannoni, 1 da 80 e 8 da 84; 13 fregate, di cui 1 da 56 e 12 da 50; 19 sloops, di cui 7 da 22, 8 da 20 e 4 da 16; 3 brigs, di cui 2 da 6 e 1 da 4; 1 schooner da 4.

Navi a vapore. 1° a elice: 7 steamers di 1.a classe portanti in totale 210 cannoni, 1 di 2.a da 13, 2 di 3.a portanti assieme 19 cannoni; 2° a ruote: 3 di 1.a classe da 34, 1 di 2.a da 6, 5 di 3.a da 20 assieme, 3 tenders e 6 trasporti da 17 assieme. Totale 74 navi e 2,244 cannoni. Queste 74 navi impiegano 65 capitani di vascello, 97 comandanti e 327 luogotenenti. Il corpo dei soldati di marina comprende 1,100 uomini, comandati da 13 capitani, 19 primi luogotenenti e 20 sottotenenti.

Varii comodori comandano presentemente stazioni. Quella dell'Atlantico è comandata dal comodoro Paulding; quella del Brasile dal comodoro Powers; quella del Pacifico dal signor Ivoine; quella del Mediterraneo dal signor Breese; quella della costa d'Africa dal signor T. Crabbe; quella delle Indie Orientali dal signor Armstrong. Il brigadiere generale Henderson è il capo del corpo della marina e il signor Toncey è il segretario dell'ammiragliato.

II. La marina russa comprende quattro divisioni: la prima sotto gli ordini del viceammiraglio Schantz è nel Baltico; la seconda sotto gli ordini del viceammiraglio Miskow nel mar Bianco; la terza sotto gli ordini del vice ammiraglio Schichmanoff nel Pacifico; la quarta sotto il viceammiraglio Wukotich nel mar Nero.

La prima divisione consta di 1 vascello di 120 cannoni, 5 di 84, 3 fregate a vapore, 3 fregate a vele da 60, e 2 corvette da 10.

La seconda divisione ha 5 vascelli da 84 cannoni, 1 da 74 e 8 fregate.

Queste due divisioni (mar Baltico e mar Bianco) rappresentano dunque assieme 28 navi e 1236 cannoni.

La terza divisione è composta di 1 vascello da 100 cannoni, 4 da 84, 2 da 75, 1 da 74, 5 fregate, 2 steamers e 3 trasporti.

La quarta divisione non esiste più che sulla carta.

La forza totale della marina russa è di 46 navi rappresentanti 1896 cannoni, più una quantità considerevole di cannoniere e di piccole navi da flottiglia.

L'ammiragliato russo è formato del granduca Costantino, degli ammiragli Menschikoff, Robsakoff e de Lutke, e dei viceammiragli Meslin, Heiden e Putiatine.

III. La marina austriaca è costituita di 1 vascello di linea da 100 cannoni, 5 fregate da 165 cannoni assieme, 3 fregate a elice da 129 assieme, 5 corvette da 74 assieme, 2 corvette a elice da 44 assieme, 4 corvette a ruote da 25 assieme, 8 steamers per la corrispondenza da 23 cannoni assieme, 7 brigs da 16 caduno, 52 cannoniere da 174 assieme, 1 bombarda da 10, 12 navi di ordine inferiore da 94 assieme, 9 trasporti. Questo effettivo dà un totale di 109 navi e di 950 cannoni senza comprendervi 5 batterie galleggianti per la difesa dei porti.

Il personale della marina austriaca consta di 2 viceammiragli, 3 contrammiragli, 9 capitani, 13 comandanti, 57 luogotenenti, 46 capimanovra e 83 cadetti. L'ammiragliato è nelle mani dell'arciduca Ferdinando Massimiliano, assistito dai contrammiragli de Fautz, de Sepsi-Martonos e de Baumberg.

IV. La marina prussiana è forte di 55 navi e di 265 cannoni. Le più grandi di queste navi sono 2 fregate a vele di 43 cannoni caduna; le altre sono 1 corvetta a elice e 1 a vele da 28 cannoni assieme; 2 fregate a vapore da 21 cannoni assieme, 32 cannoniere da 72 assieme. 112 officiali e 3,500 marinai armano queste navi.

L'ammiragliato è amministrato dal presidente del ministero. Il comando supremo è affidato al principe Adalberto di Prussia. La stazione principale della marina è a Danzica sotto il comando del contrammiraglio Schroeder.

V. La marina olandese conta 82 navi portanti 1,760 cannoni e 58 cannoniere da 174 assieme. Nelle 82 navi sono compresi cinque vascelli di linea da 74 a 84; 16 fregate da 28 a 54; 16 corvette da 12 a 19 e 8 brigs da 12 a 18; più un certo numero di vascelli d'ordine inferiore.

Il personale è composto così: 1 ammiraglio, 2 viceammiragli, 4 contrammiragli, 20 capitani, 30 comandanti, 284 luogotenenti, 164 cadetti e 5,845 marinai.

La marina è amministrata da un Consiglio formato dell'ammiraglio della flotta, il principe Federico dei Paesi Bassi; del comandante supremo, principe Enrico dei Paesi Bassi; dei viceammiragli Ferguson e Bouricius e dei contrammiragli Jolly, Byl de Vroe, l'Hooft e Smidt van den Broecke.

VI. La marina spagnuola consta di 51 nave a vele e di 42 a vapore: totale 93 navi, 5,230 tonnellate, 1,100 cannoni e 9,787 cavalli di forza; inoltre, di 118 piccole navi di grado inferiore armate, 10 in riserva, 75 impiegate al servizio dei porti, 3 al servizio della valigia e 8 in missione. Le più grosse sono: 3 vascelli di linea da 84 a 86 cannoni; 14 fregate, di cui 4 a vapore, da 360 cavalli; 5 corvette e 11 brigantini.

Il personale comprende 1,105 officiali di ogni grado e 1,400 marinai o soldati. Juan Salomon è il capo del dipartimento della marina; Pedro de Palacio e Carlos de Aguilera sottocapi di sezione; Francisco Armero de Penaranda comandante supremo della flotta; Manuel de Quesada comanda la stazione dell'Avana e Antonio Osorio quella delle Filippine.

VII. La marina portoghese è di 33 navi a vele e di 6 a vapore, portanti in tutto 362 cannoni e 2,181 marinai. Il più grande di questi legni è 1 vascello di linea da 80 cannoni. Vengono poi 1 fregata da 50, 3 corvette da 18, 2 brigs da 18, 3 da 16, 1 da 14; 11 schooners e altre piccole navi da 45 cannoni assieme; 9 trasporti da 9 assieme; e 6 vapori da 26 assieme.

La flotta è montata da 1 viceammiraglio, 1 contrammiraglio, 4 comodori, 10 capitani di vascello, 20 comandanti e 180 luogotenenti. È sotto l'amministrazione di Sa da Bandeira, ministro della marina e delle colonie, assistito da Antonio Pietro de Carvalho come segretario e da Antonio d'Oliveira Lima. L'ammiraglio inglese sir C. Napier è dal 1833 ammiraglio onorario della marina portoghese, la quale è effettivamente comandata dal contrammiraglio Alves.

VIII. La marina delle Due Sicilie si compone di 98 navi che rappresentano 6,650 cavalli di forza e 832 cannoni. In questo numero sono 32 steamers, dei quali 2 fregate da 12 e da 450 cavalli; 12 fregate da 6 e da 300 cavalli; il rimanente è da 40 a 240 cavalli. Le navi a vele sono 2 vascelli di linea, 1 da 80 cannoni e 1 da 90; 5 fregate, 2 delle quali da 64, 1 da 48 e 2 da 41; 2 corvette, 1 delle quali da 14 e 1 da 22; 5 brigantini da 20 caduno; 2 galere, da 14 caduna; 10 bombarde da un mortaio caduna; 10 cannoniere da 2 cannoni, e 30, armate caduna di 1 bocca alla Paixhans.

Il personale si compone di 2 viceammiragli, 5 contrammiragli, 9 comodori, 8 capitani di vascello, 17 comandanti, 30 luogotenenti e 26 capimanovra. I viceammiragli sono il conte d'Aquila e Giovanni della Spina; i contrammiragli Garofalo, Palma, Cavalcanti, Lettieri e Roberti. I viceammiragli amministrano il dipartimento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 23 *aprile* 1858.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati l'avv. Boggio chiedeva degli schiarimenti sulla politica interna del governo. Dopo la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri sorgeva l'onorevole relatore della Commissione, il quale faceva il sunto della discussione, e propugnava il parere dei cinque componenti la maggioranza di essa Commissione. A motivo dell'ora inoltrata il signor Valerio chiedeva ed otteneva dalla Camera la facoltà di continuare il suo discorso nella tornata di quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Parigi pubblicati nei giornali belgi e la stampa periodica di Londra proseguono a parlare della sensazione prodotta nelle due capitali dalla notizia della sentenza assolutoria pronunciata dal giurì di Londra relativamente al francese Bernard.

I provvedimenti finanziari proposti dal signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, sono stati accolti con favore dalla Camera dei Comuni.

Le Camere legislative del Belgio si occupano dell'esame di proposte di legge relative ad interessi locali.

A Madrid si parla molto dell'assassinio del deputato brigadiere Verdugo, commesso da un agente di polizia. Il ministro di giustizia interrogato in proposito nella Camera dei deputati, ha risposto avere il governo fatto i provvedimenti necessarii, e dati gli ordini opportuni perchè senza indugio si proceda alle indagini giudiziarie.

La Camera dei deputati di Sassonia ha avuto comunicazione officiale delle nozze di S. A. R. il principe Giorgio con S. A. R. la principessa Maria Anna, sorella di S. M. il re di Portogallo.

A Lisbona ed in tutto il Portogallo si preparano molte feste ad onore del re in occasione del suo prossimo matrimonio

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta sono partite la mattina di mercoledì scorso alla volta di Vienna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Trieste, 22 *aprile.*

Ultime notizie del Levante recate col piroscafo del Lloyd austriaco:

Costantinopoli, 15. Il Governo ottomano ha diretto una nota di rimprovero al vicerè d'Egitto per avere scritto una lettera favorevole all'impresa del taglio dell'Istmo di Suez, ingiungendogli di desistere da tali manifestazioni.

Si aspetta un cangiamento di ambasciatore a Pietroborgo e a Vienna.

Atene, 15. Le Camere hanno votato una nuova legge sulla stampa.

Parigi, 22 *aprile* (*sera*).

Amborgo, 22. Il *Dagbladet*, organo del ministero danese, dice che se la Dieta Germanica respinge le ultime proposte danesi il governo deve ritirare quanto ha finora proposto e non fare più veruna concessione.

Credito mobiliare	725
Strade ferr. Austriache	692
Id. Vitt. Eman.	445
Id. Lomb. Ven.	596

Parigi, 23 (*matt.*)

Il procuratore generale (*attorney general*) rispondendo alle interpellanze del signor Roebuck dice che il Governo abbandonerà l'accusa di cospirazione contro il Bernard, perchè i testimoni sarebbero gli stessi ed è principio sancito in Inghiltera di non giudicare un individuo due volte per lo stesso delitto.

Lord Malmesbury ha deposto i documenti relativi alla vertenza del *Cagliari* senza alcuna osservazione.

I giornali (francesi) pubblicano le lettere del sig. di Lamartine e del sig. Bastide a confutazione delle asserzioni..... (*sic*: quali?)

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

***stabilita alla sede centrale, la sera del* 14 *aprile* 1858.**

Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L.	4485973 77
Id. Torino	»	4089449 61
Id. nelle Succursali	»	3453457 79
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16085505 27
Id. in Torino	»	23702368 25
Id. nelle Succursali	»	10892437 97
Effetti all'incasso in conto corrente	»	574793 26
Immobili	»	1824411 26
Fondi pubblici	»	642488 03
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	888750 14
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	800162 18
	L.	76595106 87

Passivo.		
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	36863720 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. » » ; Non dispon. » 3146485 81		3146485 81
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	300570 91
Id. (id.) in Torino	»	380757 69
Id. (id.) nelle Succursali	»	158374 69
Id. (non disponibile)	»	373251 96
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	293974 73
Dividendi a pagarsi	»	34163 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	265385 05
Id. in Torino	»	358291 80
Id. nelle Succursali	»	210275 13
	L.	76595106 87

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

23 aprile 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 89 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 50
1853 3 0/0 1 genn. C. d. matt. in c. 54
Obbl. 1834 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1060

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 252 in liq. 254 254 254 253 253 253 252 252 254 50 252 50 255 p. 30 apr. 256 50 257 25 257 257 p. 31 magg.
C. d. matt. in c. 258 258 in liq. 258 258 258 259 259 259 259 259 260 p. 30 aprile 258 260 p. 31 maggio
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 272
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 517 517 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 518 50 p. 30 aprile

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 aprile 1858, ricevuto alle ore 9 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 15 69 »
Id. 4 1/2 0/0	92 90 92 70	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	96 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

senza sforzarli, verso quel termine a cui la loro stessa natura li spinge, e che si contenta di notar questo termine quando è arrivato, ma non lo trasceglie sin da prima.

Nell'individuo, il Taine distingue due uomini, l'uno è l'uomo ordinario, l'uomo sociale e morale avvinto al mondo per mille legami; l'altro fa astrazione da tutti questi legami, da tutti i sentimenti dell'uomo ordinario, ed a dir giusto, non è che uno stromento dotato della facoltà di vedere, analizzare e ragionare. Per entrare nel santuario della vera filosofia, il primo uomo va lasciato alla porta, e l'accesso deve concedersi solamente al secondo. La sola passione che gli si debba permettere si è il desiderio di operar molto, con precisione e sopra oggetti sconosciuti. Ch'egli sia cittadino, marito, padre di famiglia non ha da pensarlo nemmanco. Credete voi ch'egli si auguri di potere autorizzare il senso comune e provare il mondo esteriore? Niente affatto. Che il genere umano s'inganni o no, che la materia sia una cosa reale od un'apparenza illusoria egli non ci fa differenza.

« Là dessus, il continue notant, décomposant, com-
« parant, tirant les conséquences pendues au bout de
« ses syllogismes, curieux de savoir ce que du fond du
« puits il ramène à la lumière, mais *indifférent sur la*
« *prise*, uniquement attentif à ne pas casser la chaîne,
« et à remonter le seau bien plein. Il ôtera peut-être
« quelque chose à la certitude, peut-être beaucoup,
« peut-être tout, peut-être rien. Peu lui importe; il
« n'ôtera rien à la vérité. »

Io mi penso non sia difficile agli spiritualisti il combattere questo sistema, il quale per voler essere troppo logico, mette capo all'assurdo. Anzi tutto parmi che fra le scienze le quali hanno per oggetto cose materiali e quella che ha per argomento di sua investigazione una cosa non materiale, il pensiero, non possa correre il paragone. E poi gli è vero che noi abbiam bisogno dell'osservazione e dell'analisi per conoscere i fatti; ma l'analisi è per se stessa essenzialmente infeconda; non fa che accumular fatti; e questi, se non ci concorre un principio superiore a lumeggiarli e coordinarli, restano senza significato e senza conclusione. Anche nelle discipline positive, perchè la scienza sia compiuta, all'opera dell'analisi ha da succedere quella superiore del classificamento e dell'interpretazione, per cui si vuole ricorrere ad un principio di più alta dottrina. Ora in filosofia, non sarà egli appunto quell'*uomo morale* che voi lasciate alla porta, il quale potrà conseguire ed applicare il principio superiore a dare il giusto senso ai fatti raccolti dall'analisi?

Il Royer-Collard ha combattuto aspramente il Condillac e l'ha tolto per qualche tempo dallo studio e dalla venerazione della Francia. Ebbene, il sensismo condillachiano ha fatto lega col scetticismo di Voltaire per prendere una rivincita sopra il Royer-Collard nelle pagine vivaci del Taine. Però l'alta intelligenza, il genio del filosofo spiritualista prepuò sulla disposizione sarcastica ed avversa del Taine. Appena ha incominciato a voler irridere e flagellare, ecco ei s'arresta innanzi alle alte qualità di quell'intelletto; il ghigno sparisce e la sferza gli cade di mano; come scrittore eminente egli stesso, eccolo sovraccolto e vinto dai meriti di scrittore del Royer-Collard. Egli subisce l'influenza di quello stile, ne resta predominato quasi suo malgrado, riconosce in lui un « conquérant et « dominateur des esprits » egli « fléchit sous sa dicta- « ture méritée ed naturelle. » Il beffeggiare con cui ha incominciato, ecco che si volta, quasi a forza, in panegirico. « Le style de M. Royer, dice egli, est celui « d'un législateur des hommes et des évènements. »

Però non tarda a scuotere questo giogo, ritorna epigrammatico, frizzante e mordente, e questo « législa- « teur des hommes et des évènements » non diventa più che un meschinello « qui lié par le sens commun, « par l'amour de l'ordre, par le christianisme, passa « trois ans, défaisant l'ouvrage des autres, et creu- « sant de toute sa force, au milieu de la route, un « mauvais trou (pag. 30). »

Se il Royer-Collard non trova compiutamente grazia innanzi alla critica briosa del sig. Taine, figuratevi il Cousin, il quale in filosofia non fu che un raccozzatore, da spacciar a seconda dell'andazzo dei tempi or questa, or quella filosofia alla moda. Cominciò a studiare la filosofia col Laromiguière e fu quindi un tantino materialista; passò di poi alle dottrine della scuola scozzese; s'intinse più tardi di panteismo nelle nebbie delle scuole germaniche e prese alcun che da tutti i tedeschi, a cominciare dal Kant sino all'Hegel. Sfornito di una soda capacità inventiva, altro non fece nel suo filosofico pellegrinaggio che raccapezzare qua e colà dei pezzi di dottrina, e lavorando così di tarsia, riuscì a foggiare il moderno ecclettismo, sistema a volta a volta perleggiato da tinte di panteismo, dovute all'influenza germanica; per cui Hegel, parlando di Cousin, ebbe a dire come narra il Taine: « Il m'a pris « quelques poissons, mais il les a bien noyés dans sa « sauce. »

Al Cousin il signor Taine nega oltre a quello di vero filosofo, il merito e di storico e di biografo pittore di caratteri, e gli accorda quello soltanto di oratore declamatorio, e di erudito. Quanto questo severo giudizio del Cousin sia giusto o meno è cosa troppo ardita il pronunziare, ed io mi rimarrò a mandarvi a leggere il libro del signor Taine, dal quale credo poter affermare come e versati e non versati negli studi filosofici possono e debbono ricavare ed istruzione e diletto non pochi.

VITTORIO BERSEZIO.

R. STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all' intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l' incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddisfare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

Stabilimento Idroterapico
D' OROPA *nei monti di Biella*
ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura, 5 maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA - *Biella.*

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco Sete previene quei coltivatori di bachi da seta che ancor bramassero provvedersi del buon seme ch' esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, che ne ritiene ancora in vendita una piccola parte di tutte le provenienze annunziate, cioè: Istria, Pesaro e Civitanova (Romagna) e Chio (Levante).

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 32 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di maggio, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Comitato di Revisione del Resoconto del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1857;
2. Convenzioni stipulate colla Società anonima della ferrovia di *Piacenza al confine sardo, per Castel San Gioanni*, intorno alla costruzione ed all'esercizio delle due linee, e conseguenti modificazioni al rispettivi Statuti sociali;
3. Prolungamento della linea da Stradella al Confine Parmense, e diramazione da Casteggio al Po.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 13 aprile 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
DEPRETIS.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica) di Soperga e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino via Lagrange.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*
DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all' Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE
pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l' acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barboris Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

MARINE E PAESI
di GIUSEPPE REVERE
Un vol. in-8° di pagine trecentoquattro.
Prezzo fr. 4.

Mandando un *vaglia* postale di franchi 4 indirizzato all'Autore in Genova, il volume verrà spedito immediatamente per la posta, *franco* di ogni spesa in tutte le città degli Stati Sardi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA
DI GIORGIO CENA

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie all'ora, a L. 2,75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

MUTUO

Si richiede a mutuo la somma di L. 20[m. dando ampia ipoteca sopra stabili nella provincia di Torino, con interesse da concertarsi. — Recapito all'Agenzia Nazionale di Merenda e Grosso, via Borgonuovo, n. 22.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile della superficie di are 10 (tavole 25 e più, posto in questa città, dietro la chiesa della B. V. degli Angeli, faciente angolo nella via in prolungamento di quella degli Ambasciatori, ed in quella scorrente a piedi del Giardino Pubblico, a mezzodì. — Per il relativo prezzo e condizioni della vendita far capo dal portinaio della casa num. 20, via dei Conciatori.

DA RIMETTERE
anche con more mediante cauzione

Avviatissimo NEGOZIO da tintoria in seta, con laboratorio annesso, posto nel concentrico di questa città.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi all' ufficio del signor causidico collegiato Piana, via di Sant'Agostino, n. 3.

IN VENDITA

CASA di 12 membri, prato ed orto, di are 76, col beneficio dell' acqua, cantone Valdocco, detto il Ghiringhello. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, n. 15.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale ordinaria precedentemente fissata pel 22 aprile, è stata in questo giorno rimandata a venerdì venturo 30 corrente.

SEMENZA
DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI
di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

SCIROPPO DI LABELONYE
FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI,

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, **viene adoprato col massimo successo contro le malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) **le Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). **I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.**

Lo Sciroppo di Labélonye è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, **e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.**

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA VENDERE
nella città di Varallo

CASEGGIATO civile e rustico, e latifondo annesso, nel sito detto al Varalletto ed al Chioso Geniani, in amena posizione; quale fu già villeggiatura d' una Principessa di Masserano. — Per le trattative del contratto, che non è superiore al prezzo di L. 20,000, dirigersi in Varallo al causidico coll. Francesco Neri, ed in Biella al proprietario di essi beni negoziante Luigi Geniani.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a polacca, ad un solo cavallo. — Recapito dall'affittacavalli Mogna, via Bellezia, num. 26, in Torino.

CASA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA
Incanto per affittamento

Nel giorno 29 andante aprile, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Intendenza generale della Cassa Ducale, posta al pian terreno del palazzo Genevese, piazza San Giovanni, in Torino, si procederà al pubblico incanto per l'affittamento del Podere denominato la Fossata, situato in territorio di Torino, fuori di Porta Milano, a due chilometri dalla capitale, nella regione Maddalene, proprio di S. A. R. il Duca di Genova, composta di ampio fabbricato rustico, orti, prati e campi, della superficie di are 6467, 09 (giorn. 170 circa), e verrà deliberato a favore dell' ultimo miglior offerente in aumento all'estimo fatto dal sig. geometra Giuseppe De Giani, di L. 11,900.

Il tipo, il tiletto ed i capitoli relativi sono visibili presso la Ducale Azienda.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). — Basta impolverare i letti, ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso BATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

DIFFIDAMENTO

BESSERO Gaspare, domiciliato a Miggiandone, provincia di Pallanza, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Gaspare Isidoro, attualmente soldato nel Reggimento Cavalleria Savoia.

DA VENDERE
in territorio di Fiano
anche con more al pagamento

CASA con tettoia di ett. 2, 28 (giorn. 6) circa tra prato, campi ed alteni, denominata *il Castellino*, coerente alla cascina *La Risera*.

Dirigersi al signor Badino, impiegato alla Banca Nazionale.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

Num. 4 membri con vista in via Nuova, portina n. 9, piano secondo. — Dirigersi ivi dalle ore 12 alle 5.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 camere, due ammezzati e 2 cantine, visibile tutte le ore del giorno, via dei Mercanti, piano 1°, con vista nella contrada. — Dirigersi in via Doragrossa, num. 15, piano secondo.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO
di Carlo Berutto, già pizzicagnolo in Torino, via di Po, n. 11, casa Scotti.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 19 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Carlo Berutto, pizzicagnolo, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori fratelli Canti, ed Angelo Auxilia, domiciliati in Torino, ed ha fissato l'assemblea dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Valentino Tossi, alli 3 di maggio prossimo venturo, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 21 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Con iscrittura privata del 31 scorso marzo, ed instromento del 18 corr., rogato Albasio, il sottoscritto ha fatto cessione del di lui negozio di droghiere alla signora Spiritina Bonino, riservandosi però il medesimo la liquidazione dell'attivo e passivo della sua cessata firma

Domenico Ferro.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura 15 aprile corrente, li signori Bernardo Patti e Germano Reviglione dichiararono di nessun effetto e risolta la società tra essi contratta colla precedente scrittura 26 marzo scorso.

Bracchi sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 8 giugno prossimo, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sulli territorii di Biella e Gaglianico, cadenti nella subasta promossa dal signor teologo ed avvocato Francesco Emanuel, canonico e vicario generale della diocesi, domiciliato a Biella, contro il causidico Pietro Dionisio, qual curatore deputato all'eredità giacente di Giuseppe Ciocchetti Lesna, Quaregna Caterina, Giuseppe Elder, tutti domiciliati a Gaglianico, e Bartolomeo Ciaguino, domiciliato a Tolegno, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 7 aprile corrente.

Biella, li 17 aprile 1858.

Sola sost. Regis.

RETTIFICAZIONE. *Nei num.* 79, *pag.* 4, *e* 96 *suppl., pag.* 2, *col.* 4, *lin.* 7 *della nota ultima, sottoscritta Passamonti sost. Sodani, vuolsi leggere* Bertolazzi Carlo *e non* Bertolazzoni, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 97 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

23 APRILE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 6 e 13 aprile ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Bertini Giovanni	1812 2 febb.	Capitano nel 6 regg. di fant.	Guerra	37	2	25	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 24 febb.	»	»	Legge 27 giugno 1850	1575	»	1858 1 mar.
2	Pogliotti Michele Antonio Giuseppe (1)	1814 8 aprile	Capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali in aspettativa	id.	25	4	14	Infermità non provenienti dal serv.	» 15 genn.	»	»	Legge 25 mag 1852	1145	»	» 16 genn.
3	Armand Claudio Francesco	1820 5 marzo	Luogot. nel 1.o regg. di fant.	id.	21	11	17	Rivocato dall' impiego per avere contratto matrimonio senza l'autorizzazione del Governo	» 7 marzo	»	»	id.	597	60	» 7 marzo
4	Flesia Domenico (2)	1825 3 8bre	Luogot. nel 9 regg. di fant.	id.	12	6	24	Rimosso dal suo grado ed impiego	id.	»	»	id.	460	»	id.
5	Racca cav. Benedetto	1806 20 luglio	Commissario di guerra di 1.a cl. nel Corpo d' Intendenza militare	id.	30	9	12	Anzianità di serv. per riduzione di personale	1857 4 9bre	2398	84	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decreto 26 xbre 1853	2242	»	1857 11 9bre
6	Forneris Gio. Batt.	1787 29 marzo	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnie Veterani	id.	39	8	29	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 15 genn.	»	»	L. 27 giugno 1850	465	»	1858 21 genn.
7	Canali Francesco	1812 7 febb.	Soldato nel 4 regg. di fant.	id.	27	1	2	id.	» 3 marzo	»	»	id.	215	»	» 8 marzo
8	Menino Gio. Francesco	1808 4 xbre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	33	11	22	id.	» 7 detto	»	»	id.	399	»	» 12 detto
9	Concu Raimondo	1807 9 genn.	Soldato veterano nella Casa R. Invalidi	id.	25	7	12	id.	» 20 febb.	»	»	id.	207	50	» 1 detto
10	Favier Du Noyer contessa Cristina Antonietta (3)	»	Vedova del conte Carlo Menton d'Aviernoz maggior generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	837	50	» 13 genn.
11	Curotti Anna Maria Emilia (3)	»	Vedova del cav. Antonio Pedemonte già maggiore di fant. intendente archivista nella militare Accademia	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	607	50	1857 20 giug.
12	Santa Anna Carlotta Camilla (3)	»	Vedova del conte Gerolamo Melegari capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	393	75	1858 3 genn.
13	Salvi Rosa (3)	»	Vedova di Pietro Cesare Scaravaglio già capitano nel 17 regg. di fant.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	303	33	» 12 detto
14	Bellardi Marta Elisabetta (3)	»	Vedova di Michele Bertea già luogot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	287	50	1857 25 xbre
15	Annibaldi Giuseppa Angela Maria (3)	»	Vedova del sottot. in ritiro Stefano Ferraris	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	213	75	1858 30 genn.
16	Boveri Anna Maria Margherita (3)	»	Vedova del sottot. in ritiro Giuseppe Corrado	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	»	» 12 detto
17	Galleani cav. Antonio	1809 17 giug.	Capitano di fregata e capitano della Capitaneria di porto in Savona	Marina	37	5	10	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 15 genn.	»	»	Legge 20 giugno 1851	2454	»	» 1 detto
18	Benetti Vincenzo	1794....	Capitano di Spiaggia di 1.a cl. a Finalmarina	id.	40	1	»	Anzianità di serv. e soppressione di impiego	1857 29 xbre	»	»	id.	600	»	id.
19	Gatto Sefano	1795....	Marinaro di 1.a cl. addetto al servizio del porto di Genova	id.	36	»	4	Anzianità di serv.	1858 12 marzo	»	»	id.	282	50	» 16 marzo
20	Barabino Luigi	1801 6 luglio	Id.	id.	27	8	24	id.	» 7 detto	»	»	id.	222	50	id.
21	Tiragallo Luigi	1806 6 marzo	Id. di 2.a classe	id.	34	8	24	id.	» 12 detto	»	»	id.	275	»	id.
22	Zenoglio Francesca Maria (4)	1826 23 xbre	Orfana nubile di Giuseppe Zenoglio già marinaro nel Corpo R. Equipaggi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. e R. P. 13 genn. 1827	80	»	1855 5 febb.
23	Satta Francesco Felice Nicola	1798 25 febb.	Aiutante anziano nel Corpo R. del Genio civile	Lavori Pubblici	35	»	16	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 6 febb.	1308	33	R. Brevetto 21 febb. 1835	1105	»	1858 1 febb.
24	Schivo Felice Maria	1812 19 giug.	Scrivano di 1.a cl. presso l'Intendenza generale di Cagliari	Interni	17	8	15	Motivi di salute	» 15 genn.	800	»	R. Patenti 22 marzo 1824	285	»	» 16 genn.
25	Cavagnotti Agnese Maria (3)	»	Vedova del cav. Carlo Lessona già professore di patologia di clinica nella R. Scuola di medicina veterinaria	Istruzione Pubblica	»	»	»	»	»	»	»	R. Biglietto 29 xbre 1835	666	66	» 6 aprile
26	Natta Teresa Giacinta (3)	»	Vedova dell'avv. Giuseppe Mossetti già giudice provinciale in ritiro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	283	30	id.
27	Bodini cav. Raffaello	1792 17 luglio	Capo di sezione nel Ministero delle Finanze	Finanze	40	3	»	Anzianità di serv. dietro sua dom.	1857 23 xbre	3483	33	id.	2802	»	» 1 genn.
28	Bonello Maria Catterina (3)	»	Vedova di Smeriglio Francesco Vincenzo già preposto nelle Dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 21 7bre 1821	237	66	» 3 febb.
29	Delmastro Marta Maria Angela Benedetta (3)	»	Vedova di Ivaldo Sebastiano già brigadiere nelle Dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	171	02	» 15 detto
30	Jacquet Giovanna (3)	»	Vedova di Francesco Requet già preposto nelle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	142	66	» 17 genn.
31	Creatori Maria Caterina (3)	»	Vedova di Francesco Ducrot già preposto nelle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	136	»	1857 15 8bre
32	Madeddu Agostino Pietro Rajmondo	1804 13 9bre	Preposto nelle Dogane	id.	25	9	27	Motivi di salute	1858 11 genn.	480	»	id.	252	76	1858 1 genn.
33	Vichard di St-Real Nicoletta Elisabetta (3)	»	Vedova del conte Giuseppe De-Forase maggior generale in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	825	»	1854 25 8bre

(1) Riforma. (2) Assegnamento per anni 6, mesi 3 e giorni 12. (3) Durante la vedovanza. (4) Sussidio durante lo stato nubile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 23 *aprile* 1856.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni.

Relazione al signor Ministro intorno allo sviluppo del sistema metrico-decimale ed alla verificazione del 1857.

Le informazioni ricevute nel corso dell'anno ultimo passato dai verificatori dei pesi e delle misure circa la adozione del sistema metrico-decimale sono ognor più favorevoli.

Ciò non pertanto non devesi dissimulare che varii abusi sussistono ancora, li quali voglionsi imputare non tanto agli utenti quanto ai consumatori stessi, i quali per ignoranza dei rapporti fra il nuovo e l'antico sistema insistono tuttavia nel voler contrattare a rubbi, a libbre, ad emine ecc. anche con loro pregiudizio, in quanto che tra questi pesi e misure e quelli attualmente in vigore non potrebbesi fare un tale esatto ragguaglio per cui od il compratore od il venditore non ne provino discapito.

Egli è questo un male che l'azione governativa può bensì reprimere, ma la cui estirpazione totale devesi anche attendere dal tempo e dall'istruzione, e quindi dalla persuasione dell'utilità del nuovo sistema in confronto dell'antico.

Una delle cause che contribuiva eziandio in parte a rendere di men facile applicazione la nuova legge, e dar luogo alla sua trasgressione era la forma di alcune fra le nuove misure di capacità, a cui le inveterate abitudini mal potevano adattarsi.

A rimuovere l'accennata causa, la Commissione dei pesi e delle misure proponeva la revisione del Regolamento sulla fabbricazione del 6 settembre 1848, alla quale proposta essendosi ili Mnistero di buon grado accostato, la Commissione medesima nell'anno ultimo scorso si accinse al lavoro, e mercè le diverse modificazioni introdotte col nuovo Regolamento approvato col R. Decreto del 3 agosto stesso anno e particolarmente nella parte che concerne le misure adoperate dai mugnai, v'è luogo a sperare che sia rimosso l'ostacolo sovr'accennato, e riesca più agevole l'esatta osservanza della legge.

La Commissione stessa occupossi ancora durante l'anno scorso con assai commendevole sollecitudine dell'importante servizio della verificazione dei contatori del gaz-luce; ciò che fu argomento di lunghe esperienze che riuscirono ad un felice risultato.

Attese inoltre in principio dell'anno corrente agli esami degli aspiranti verificatori di pesi e misure, ai quali intervennero 31 candidati fra cui 12 ottennero l'idoneità.

Passando poi al risultato della verificazione dei pesi e delle misure nelle Provincie, dal quadro num. 1 qui unito evincesi che nell'anno 1857 verificossi rispetto al 1856 un sensibile aumento di utenti e di diritti.

Infatti nel 1856 il numero degli utenti ascendeva :

In terraferma a . . .	N.	120666
In Sardegna	»	11910
Totale utenti	N.	132576

Nell'anno 1857 il numero degli utenti verificati ascese:

In terraferma a . . .	N.	124632
In Sardegna. . . .	»	12074
Totale utenti	N.	136706

Dal che risulta una differenza in complesso di 4130 utenti in più stati verificati nel 1857 rispetto all'anno antecedente.

Quanto ai dritti dovuti all'Erario, come sopra si disse, ebbero pur essi a ricevere un aumento. La loro proporzione risulta dal confronto seguente :

1856. Dritti dovuti all'Erario per la verificazione periodica di terraferma . . . . L. 218471 55
Per quella di Sardegna . . . . . . » 23932 55
Totale L. 242404 10

1857. Dritti dovuti all'Erario per la verificazione periodica di terraferma . . . . L. 221289 95
Per quella di Sardegna . . . . . . » 23906 65
Totale L. 245196 60

D'onde si scorge un aumento complessivo di dritti nel 1857 di L. 2792 50 in confronto di quelli dell'anno precedente.

Il signor Ministro avrà rilevato dagli anzidetti due prospetti che nella Sardegna, mentre presentasi un aumento di N. 164 utenti, i dritti dovuti sarebbero diminuiti di L. 25 95.

Quest'apparente anomalia però si spiega facilmente quando si consideri che nella classe dei negozianti all'ingrosso, che sono colpiti del diritto di L. 5 ; verificossi una differenza di 38 in meno, mentre l'aumento, benchè comprenda pur anche gli uffici pubblici, osservasi più specialmente sulle tre categorie dei negozianti al minuto, negozianti con misure lineari e negozianti ambulanti, che pagano una tassa minima e che non giunge ad equilibrare la somma dei dritti risultanti dalla verificazione del 1856.

Ora nel bilancio attivo del 1857 essendosi stanziata per la verificazione periodica dei pesi e delle misure la somma di L. 252000, risulterebbe così una differenza in meno di L. 6803 40.

Il quadro N. 2 offre il numero dei fabbricanti e degli oggetti presentati entro l'anno 1857 alla verificazione prima e periodica.

Il numero dei fabbricanti che nel 1856 ascendeva a N. 488 ; nel 1857 ascese a 458, e così con una differenza in meno di N. 30.

In quanto poi agli oggetti presentati al marchio della verificazione prima nel 1856 essi rilevarono in complesso al numero di 121482
E quelli della verificazione periodica a . . 630308
Totale N. 751790

Il risultato della verificazione prima del 1857 consta di 120531 oggetti presentati, epperciò colla differenza in meno di 951.

Per contro quello della verificazione periodica consta di 638693, e così con una differenza in più di 8385 oggetti rispetto all'anno 1856.

La diminuzione del numero dei fabbricanti e degli oggetti presentati alla verificazione prima è cosa assai naturale poichè, come altra volta si accennò, da alcuni anni a questa parte, gli utenti trovandosi provvisti dei pesi e delle misure del sistema metrico-decimale per l'esercizio del loro commercio, i fabbricanti e gli oggetti fabbricati, che moltiplicaronsi nel 1850 e negli anni posteriori in proporzione dei bisogni commerciali, hanno dovuto, dopo soddisfatte le esigenze prodotte dall'introduzione del nuovo sistema, andar soggetti ad una sensibile diminuzione.

In ordine poi all'aumento degli oggetti presentati alla verificazione periodica è questa una prova della maggiore sollecitudine impiegata dagli utenti nel presentarsi alla verificazione, locchè si evince eziandio dal confronto del numero delle contravvenzioni, le quali nel 1856 si elevarono a 5470, mentre nel 1857 si restrinsero al numero di 3337 colla differenza in meno di 2133.

E finalmente, circa all'aumento degli utenti, esso è dovuto in parte bensì ad alcune nuove industrie, ed alla maggiore abbondanza dei prodotti inservienti alla vita materiale, ma in parte altresì alle sollecitudini dei verificatori i quali, fatti persuasi dall'esperienza che in generale non si spiega la necessaria esattezza per parte dei Comuni nella formazione degli stati degli utenti pesi e misure, raddoppiano di zelo per supplirvi mercè lo spoglio dei ruoli dei soggetti alla tassa delle professioni e delle industrie, procurando per tal modo d'indurre tutti gli utenti ad uniformarsi ad una legge il cui scopo speciale si è quello di porgere una pubblica guarentigia nei contratti che prendono regola e norma dal peso e dalla misura.

Il Direttore capo della Divisione delle Contribuzioni
VISONE.

V. *L'Ispettore generale*
CARBONE.

QUADRO degli utenti di Pesi e Misure, e dei dritti di verificazione del 1857 in parallelo con quelli del 1856 — Num. 1.

DIVISIONI	PROVINCIE	Uffizi pubblici 1856	Uffizi pubblici 1857	Negozianti all'ingrosso 1856	Negozianti all'ingrosso 1857	Negozianti al minuto 1856	Negozianti al minuto 1857	Negozianti colle sole misure lineari 1856	Negozianti colle sole misure lineari 1857	Merciaiuoli ambulanti 1856	Merciaiuoli ambulanti 1857	TOTALE Utenti 1856	TOTALE Utenti 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	TOTALE diritti dovuti all'Erario 1856	TOTALE diritti dovuti all'Erario 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	UTENTI verbalizzati 1856	UTENTI verbalizzati 1857	POPOLAZIONE secondo il censimento del 1848
TORINO	Torino Città	198	210	829	732	3601	3777	758	758	1114	1872	6500	7349	849	»	15211 55	15529 55	318 »	» »	757	»	136849
	Torino Provincia	323	388	657	672	3953	4102	1299	1361	772	947	7004	7470	466	»	13196 80	13996 05	799 35	» »	251	326	275110
	Pinerolo	241	244	425	427	2212	2249	757	726	323	328	3958	3974	16	»	7597 50	7693 40	95 90	» »	102	11	133233
	Susa	97	98	151	154	986	985	175	163	81	76	1490	1476	»	14	3165 60	3150 65	» »	14 95	1	135	81834
GENOVA	Genova Città	103	123	809	808	2280	2351	442	493	835	937	4469	4712	243	»	11050 60	11424 70	374 10	» »	78	76	100382
	Genova Provincia	99	113	667	711	2628	3104	415	512	182	201	3991	4641	650	»	8728 75	9934 30	205 55	» »	151	95	184848
	Chiavari	84	83	429	355	1622	1631	1394	1693	330	508	3859	4270	411	»	6164 85	5973 95	» »	190 90	178	124	116077
	Levante	79	80	129	115	1755	1603	674	604	260	290	2897	2692	»	205	4197 05	3914 35	» »	282 70	554	»	78859
	Novi	62	64	140	159	856	842	358	338	102	102	1518	1505	»	13	2694 65	2759 15	64 50	» »	118	92	65013
CIAMBERÌ	Savoia propria	130	137	132	140	2073	2197	1244	1288	67	60	3646	3822	176	»	5441 10	5761 90	320 80	» »	279	182	152468
	Alta Savoia	59	47	54	57	679	683	445	437	17	24	1234	1248	14	»	1720 05	1787 95	67 90	» »	15	65	50872
	Moriana	77	79	89	86	867	865	537	536	44	32	1614	1598	»	16	2389 45	2383 »	» »	6 45	95	»	64239
	Tarantasia	36	35	65	74	641	622	301	283	52	45	1093	1059	»	34	1597 55	1612 85	15 30	» »	46	48	45723
ANNECY	Genevese	87	94	122	124	1419	1366	744	685	»	2	2372	2271	»	101	3847 65	3780 90	» »	66 75	191	»	107474
	Fossigny	98	89	167	144	1529	1572	785	1065	115	101	2694	2971	277	»	3808 55	3783 40	» »	25 15	280	»	105474
	Chiablese	54	54	51	53	764	799	232	253	13	24	1114	1183	69	»	1853 55	1889 70	36 15	» »	13	»	57562
ALESSANDRIA	Alessandria	151	154	209	215	1782	1778	777	707	414	412	3333	3266	»	67	6221 65	6230 70	9 05	» »	»	»	117870
	Asti	161	156	335	357	1792	1595	921	1113	324	462	3533	3683	150	»	6229 65	6070 10	» »	159 55	11	»	136065
	Tortona	85	75	257	211	829	908	553	571	18	141	1742	1906	164	»	3765 60	3550 25	» »	215 35	»	»	58853
	Voghera	110	118	404	411	1672	1680	996	1014	168	113	3350	3336	»	14	6676 30	6146 95	70 65	» »	40	»	101695
	Bobbio	31	33	12	16	370	415	83	80	10	9	506	553	47	»	823 15	934 80	111 65	» »	8	7	37835
CUNEO	Cuneo	141	147	307	298	2150	2209	667	642	295	341	3560	3637	77	»	6924 75	7011 45	96 70	» »	99	74	179636
	Alba	91	96	185	186	1218	1230	827	813	358	423	2679	2748	69	»	4241 35	4210 55	» »	30 80	118	50	118844
	Mondovì	184	171	326	270	1874	1973	937	837	254	265	3575	3516	»	59	6249 35	5988 90	» »	260 65	»	»	148450
	Saluzzo	156	172	193	258	2098	2152	809	711	490	480	3746	3753	7	»	6212 40	6721 50	509 10	» »	125	253	153942
NOVARA	Novara	183	200	365	557	2462	2569	1046	1034	637	604	4693	4764	71	»	8007 15	8239 35	232 10	» »	59	22	178069
	Lomellina	138	142	310	290	2262	2270	1281	1256	421	433	4412	4391	»	21	7221 35	7136 40	» »	84 95	240	58	139649
	Pallanza	103	109	316	317	1125	1189	412	372	198	283	2154	2272	118	»	4157 65	4272 85	115 20	» »	29	17	64030
	Ossola	50	51	105	111	657	723	227	239	115	131	1154	1255	101	»	1928 30	2059 20	130 90	» »	15	23	36331
	Valsesia	32	32	88	91	718	733	242	238	50	47	1130	1131	1	»	1877 20	1919 95	42 75	» »	»	»	35879
IVREA	Ivrea	107	110	259	260	1837	1897	517	533	370	479	3090	3279	189	»	5238 05	5260 75	22 70	» »	115	»	168561
	Aosta	54	52	324	305	920	950	265	254	12	10	1575	1571	»	4	3480 60	3404 85	» »	75 75	5	»	81232
NIZZA	Nizza	113	125	164	163	1923	1980	642	600	372	508	3214	3376	162	»	5493 65	5693 35	199 70	» »	»	»	118377
	Oneglia	67	62	152	150	1396	1356	227	213	80	79	1922	1860	»	62	3580 70	3492 15	» »	88 55	18	11	60072
	San Remo	55	53	92	85	1364	1295	312	271	56	39	1859	1743	»	116	3146 60	9285 40	» »	161 20	97	7	64541
VERCELLI	Vercelli	207	209	458	444	2369	2410	993	1108	740	745	4767	4916	149	»	9148 45	9259 30	110 85	» »	48	81	121806
	Biella	96	97	423	413	2338	2362	1069	1024	497	481	4423	4377	»	46	6612 40	6603 95	» »	8 45	19	272	130691
	Casale	202	211	507	524	2197	2206	1773	1749	809	815	5488	5503	15	»	8204 35	8350 35	146 »	» »	79	171	120428
SAVONA	Savona	75	79	161	171	1381	1430	210	230	15	18	1842	1928	86	»	3975 40	4159 55	184 15	» »	»	41	78906
	Acqui	81	84	188	187	1012	1029	540	569	109	116	1930	1985	55	»	3472 45	3521 40	48 95	» »	369	341	101202
	Albenga	62	63	206	214	1131	1207	118	133	19	25	1536	1642	106	»	3517 80	3720 45	202 65	» »	11	»	59993
	Totale Terraferma	4542	4739	11260	11115	66742	68276	27004	27496	11118	13006	120666	124632	4738	772	218471 55	221289 95	4530 55	1712 15	4616	2582	4368972
CAGLIARI	Cagliari, Iglesias	240	234	567	519	2105	2065	751	787	203	242	3866	3847	»	19	8731 »	8458 20	» »	272 80	712	491	148986
	Isili, Oristano	355	361	96	60	1393	1496	577	686	171	198	2592	2801	209	»	4890 50	4981 45	91 15	» »	1	»	127147
SASSARI	Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio	242	247	81	117	1870	1765	648	549	86	75	2927	2753	»	174	6082 45	5925 85	» »	156 60	39	186	147045
NUORO	Nuoro, Cuglieri, Lanusei	207	229	60	70	1342	1400	647	645	269	329	2525	2673	148	»	4228 80	4541 15	312 35	» »	112	78	123934
	Totale Sardegna	1044	1071	804	766	6710	6726	2623	2667	729	844	11910	12074	357	193	23932 55	23906 65	403 50	429 40	864	755	547112
	Totale Generale	5586	5810	12064	11881	73452	75002	29627	30163	11847	13850	132576	136706	5095	965	242404 10	245196 60	4934 05	2141 55	5470	3337	4916084

TRASCRIZIONE

Con atto 6 ottobre 1849, rogato Giacomelli, il causidico Giuseppe Chiappò fece acquisto da Giuseppe Fornelli fu chirurgo Carlo, di una pezza prato, situata nel territorio del comune di Nole, regione Mollie, ossia Resiga, di are 42, 50.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, li 14 dicembre 1849, al vol. 51, art. 26605.

SOCIETA'.

Con scrittura privata del 23, depositata il 27 scorso marzo alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, Gioanni Mainero e Teresa Morello, col consenso del di lei marito Bernardo Casetta, contrassero società per l'esercizio di negozio, fabbricazione e vendita di vermicelli in questa capitale, via del Fieno, casa Sordevolo, durativa per anni sei.

Torino, li 22 aprile 1858.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 20 aprile corrente, il signor avvocato Giuseppe Brossa, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal suo padre Stefano, deceduto in questa città, il 2 febbraio ultimo scorso senza testamento.

Torino, li 21 aprile 1858.

Durandi caus. coll.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli coniugi Gioanni Lorenzini mercante sarto, e Maria Berlenda dozzinante in Torino, via degli Argentieri, n. 2, piano terzo, casa Gromont, e nella stessa via casa Monticelli, pure piano terzo.

Si avvisano i creditori verso li detti coniugi Lorenzini, di rimettere fra giorni 20 li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, al signor Emanuele

QUADRO GENERALE STATISTICO contenente i risultati delle verificazioni prima e periodica dell'anno 1857 comparati con quelli del 1856.

DIVISIONI	PROVINCIE	N.° dei Mandamenti componenti la Provincia	N.° dei Comuni componenti la Provincia	N.° dei luoghi designati dai Consigli Provinciali oltre i capi-luogo di M.°	N.° dei luoghi visitati per le bilancie e stadere fisse	Durata della verificazione periodica in giorni	N.° dei fabbricanti pesi e misure	PESI, MISURE E STROMENTI DA PESARE VERIFICATI E PUNZONATI — Nella verificazione prima: Misure di lunghezza	Misure di capacità per gli aridi	Misure di capacità pei liquidi	Pesi	Bilancie	Stadere	Totale 1856	Totale 1857	Differenza in più	Differenza in meno	Nella verificazione periodica: Misure di lunghezza	Misure di capacità per gli aridi	Misure di capacità pei liquidi	Pesi	Bilancie	Stadere	Totale 1856	Totale 1857	Differenza in più	Differenza in meno	TOTALE GENERALE 1856	TOTALE GENERALE 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Torino	Torino Città	7	1	»	127	240	28	778	96	4992	5600	870	2525	13877	14661	784	»	2110	962	6560	18533	1791	4793	32918	34749	1831	»	46795	49410	2615	»
	Torino Provincia	28	134	13	89	131	12	123	16	308	249	98	508	2413	1502	»	111	2444	1636	6046	14856	1270	3778	27449	30030	2581	»	29862	31332	1470	»
	Pinerolo	15	68	4	581	103	8	196	14	775	249	46	248	2101	1528	»	573	1874	1132	4235	10487	731	2696	21356	21155	»	201	23457	22683	»	774
	Susa	8	58	1	51	52	4	15	16	236	62	31	87	548	447	»	101	327	575	1302	2442	316	823	5547	5785	238	»	6095	6232	137	»
Genova	Genova Città	6	1	»	240	250	16	285	6	6563	3311	517	841	13099	11523	»	1576	709	57	7091	19410	1933	2850	33377	32050	»	1327	46476	43573	»	2903
	Genova Provincia	12	58	22	»	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	654	»	4064	14030	1715	1585	25353	22048	»	3305	25353	22048	»	3305
	Chiavari	8	28	»	499	111	1	116	»	1069	281	4	26	1391	1496	105	»	1596	113	3166	9546	901	966	15761	16288	527	»	17152	17784	632	»
	Spezia	6	29	3	4	90	23	80	38	990	750	26	133	2623	2017	»	606	549	398	1800	6251	762	843	10773	10603	»	170	13396	12620	»	776
	Novi	6	36	6	13	46	3	72	4	262	223	101	97	706	759	53	»	510	93	777	5859	543	488	7841	8270	429	»	8547	9029	482	»
Ciamberì	Savoia Propria	13	156	2	63	122	22	358	1424	730	21055	46	362	25514	23975	461	»	1544	203	2393	7159	663	1643	13149	13605	456	»	36663	37580	917	»
	Alta Savoia	5	51	2	11	24	4	53	»	46	»	»	14	524	113	»	411	585	75	1175	1639	156	734	6193	4364	»	1829	6717	4477	»	2240
	Moriana	7	79	»	19	59	8	26	»	372	30	41	64	613	533	»	80	697	448	2995	2057	205	901	7222	7215	»	7	7835	7748	»	87
	Tarantasia	4	55	3	8	21	4	96	10	135	»	9	43	646	293	»	353	475	111	994	1228	181	572	4266	3561	»	705	4912	3854	»	1058
Annecy	Genevese	7	133	2	15	85	10	»	20	1640	50	5	205	2296	1920	»	376	905	447	3527	2948	468	1415	11084	9710	»	1374	13580	11630	»	1750
	Fossigny	10	96	11	9	28	14	46	25	55	8	5	125	546	264	»	282	999	250	1468	3409	236	1315	11111	7777	»	334	11657	8041	»	616
	Chiablese	5	60	1	32	59	6	77	7	335	103	12	66	389	600	211	»	376	46	1178	2312	251	680	4342	4843	501	»	4731	5443	712	»
Alessandria	Alessandria	10	34	4	108	79	9	4189	800	2105	620	347	829	10742	8890	»	1852	2115	1901	3304	10707	1914	2219	21159	22160	1001	»	31901	31050	»	851
	Asti	13	86	7	36	156	4	108	68	265	171	22	246	2958	880	»	2078	961	757	941	6173	631	1120	13089	10583	»	2506	16047	11463	»	4584
	Tortona	8	50	»	»	47	16	128	38	576	434	467	359	333	2002	1669	»	450	226	490	3077	461	358	3595	5065	1470	»	3928	7067	3139	»
	Voghera	12	76	»	906	124	12	347	811	2380	1382	47	438	5094	5405	312	»	1581	1990	4439	12225	1055	1497	22508	22815	307	»	27602	28220	618	»
	Bobbio	4	27	»	»	26	1	12	3	73	»	3	31	291	112	»	179	136	302	438	1815	206	119	3119	3016	»	103	3410	3128	»	282
Cuneo	Cuneo	19	61	5	24	105	15	9	26	319	616	42	367	1449	1379	»	70	1120	1424	2836	8031	721	2189	15563	16521	758	»	17012	17700	688	»
	Alba	12	77	1	45	86	19	84	15	131	76	18	195	416	519	103	»	1155	789	1731	5391	536	1349	10223	10951	728	»	10639	11470	831	»
	Mondovì	18	71	23	13	76	12	258	»	1352	513	135	185	2904	2443	»	461	1214	1153	2520	8347	739	2382	16282	16355	73	»	19186	18798	»	388
	Saluzzo	14	52	1	36	67	8	166	32	537	260	78	321	605	1394	789	»	1138	811	2641	6479	613	1755	13169	13437	268	»	13774	14831	1057	»
Ivrea	Ivrea	16	115	»	182	130	21	54	1910	846	135	17	241	1570	3203	1633	»	876	1128	2598	7043	713	2365	14331	14719	388	»	15901	17922	2021	»
	Aosta	7	73	»	242	77	6	»	2	125	»	»	27	173	154	»	19	391	234	1357	2967	318	1177	6432	6444	12	»	6605	6598	»	7
Novara	Novara	15	105	13	99	142	8	254	343	3464	1541	127	644	4260	6373	2113	»	2042	2240	6659	18301	1547	1518	31360	32407	1047	»	35620	38780	3160	»
	Lomellina	14	69	9	1121	195	6	126	369	1618	1222	96	440	4361	3871	»	490	1500	2129	5194	13436	1245	1344	24120	24848	728	»	28481	28719	238	»
	Pallanza	6	84	11	15	70	5	90	129	627	435	57	154	1720	1492	»	228	673	1187	1902	5992	572	869	10712	11195	483	»	12432	12687	255	»
	Ossola	4	61	2	41	83	10	17	21	123	133	4	34	337	332	»	5	489	455	1528	4051	355	742	7462	7620	158	»	7799	7952	153	»
	Valsesia	3	44	»	8	26	6	470	49	717	105	10	58	1406	1409	3	»	415	801	1006	2192	224	526	4924	5164	240	»	6330	6573	243	»
Nizza	Nizza	14	86	1	164	91	14	353	9	1436	1537	125	634	4020	4094	74	»	1121	856	2136	9798	1121	1625	15904	16657	753	»	19924	20751	827	»
	Oneglia	6	69	5	11	75	15	»	6	118	41	76	228	1102	469	»	633	339	898	497	7878	799	870	11326	11281	»	45	12428	11750	»	678
	San Remo	8	38	10	19	66	4	22	»	60	145	20	»	489	247	»	242	488	1065	929	7576	717	754	12090	11529	»	561	12579	11776	»	803
Vercelli	Vercelli	11	59	18	324	109	19	202	101	2196	682	52	248	2077	3481	1404	»	1454	2029	3053	11105	1120	2474	20696	21235	539	»	22773	24716	1943	»
	Biella	12	95	2	55	153	11	93	5	10	103	18	455	994	684	»	310	1791	691	2398	7335	648	2232	13154	15095	1941	»	14148	15779	1631	»
	Casale	15	73	2	66	179	11	173	110	1147	524	217	613	2350	2784	434	»	2211	1566	3317	7825	864	2039	17252	17822	570	»	19602	20606	1004	»
Savona	Savona	6	38	7	8	82	6	49	»	176	228	40	99	1113	592	»	521	379	»	1570	9666	898	699	12205	13212	1007	»	13318	13804	486	»
	Acqui	14	74	5	11	52	7	190	19	111	384	156	72	1032	932	»	100	696	465	908	6403	768	336	9726	9576	»	150	10758	10508	»	250
	Albenga	8	53	6	13	47	11	27	64	124	153	23	93	216	484	268	»	277	282	600	8624	868	796	10873	11447	574	»	11089	11931	842	»
	Totale Terraferma	416	2711	203	5368	3869	419	9742	6606	59144	43405	4016	12143	117298	115056	10415	12657	41366	31925	104763	316640	31877	59436	579016	586007	19608	12617	696314	701063	26101	21352
Cagliari	Cagliari, Iglesias	26	86	1	26	112	13	456	833	443	974	69	235	2516	3010	494	»	1240	1271	5695	12469	1458	1857	23209	23990	781	»	25725	27000	1275	»
Sassari	Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio	23	69	3	36	96	12	34	121	1797	109	11	63	1488	2135	647	»	766	1407	3024	5950	622	1137	12957	12916	»	41	14445	15051	606	»
Nuoro	Nuoro, Cuglieri, Lanusei	18	89	1	10	51	12	13	5	35	1	3	52	180	109	»	71	849	864	1051	3552	376	815	7881	7505	»	376	8061	7614	»	447
Isili	Isili, Oristano	22	132	2	»	45	2	2	»	211	»	»	8	»	221	221	»	566	852	1282	4509	501	565	7245	8275	1030	»	7245	8496	1251	»
	Totale Sardegna	89	376	7	72	304	39	505	959	2486	1084	83	358	4184	5475	1362	71	3421	4392	11052	26480	2957	4374	51292	52686	1811	417	55476	58161	3132	447
	Totale Generale	505	3087	210	5440	4173	458	10247	7565	41630	44489	4099	12501	121482	120531	11777	12728	44787	36317	115825	343120	34834	63810	630308	638693	21419	13034	751790	759224	29233	21799

Morteo, sindaco definitivo del fallimento, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario, il giorno 12 del prossimo maggio, ed alle ore 2, per la verificazione dei loro crediti, a termini di legge.

Torino, li 17 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura del 27 dicembre 1857, venne sciolta la società corrente in questa città, sotto la firma Saroglia, Belli e Comp., e consolidata nelli signori Giuseppe Rocca e fratelli Lancia di questa città, al patti e condizioni dalla stessa scrittura apparenti.

In dipendenza di questa nuova società il signor Carlo di Luigi Rejna commissionario della cessata ditta Saroglia, Belli e Comp., ha cessato dal farne parte e venne esonerato da ogni ingerenza e contabilità al riguardo.

Torino, li 18 aprile 1858.

Belli sost. Tesio Luigi.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 20 corrente aprile il tribunale provinciale di Torino, previo incanto apertosi sovra l'offerta di L. 60,000 fatta dall'erede e dalla legataria dei crediti di S. E. il signor conte Augusto Avogadro di Collobiano, Valdengo e Carisio, deliberava a favore del signor notaio Augusto Perussia, residente a Collegno, pel prezzo di L. 129,000 un corpo di casa, sito in Torino, sezione Borgonuovo, viale Lungo Po, porta num. 4, distinta col numeri 14, 15, 16, 93 a 104 inclusivamente, fra le coerenze del detto viale, di Belli, di Visconti, di Nicolis di Robilant, nel piano C dell'isola nona intitolata Sant'Ippolito, stato ad instanza del suddetto conte Avogadro espropriato a pregiudicio del signor Gio. Francesco Majna, di Torino.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 del prossimo maggio.

Torino, li 22 aprile 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE

Con instromento del 5 gennaio 1858, rogato Perotti, il signor Maestro Gioanni fu Giuseppe, dimorante a None, fece vendita al signor Lancia Giacomo fu Giuseppe, dimorante a Torino, della cascina e beni, sul territorio di Oliva, e parte su quello di Frossasco, di circa ett. 19, 19, 4 (giornate 50, 36, 5), a corpo e non a misura, nella regione Caramagna, ed in parte nelle regioni Sallimberto, Chioso, Vezza e Campagnole, per il prezzo di L. 36,000.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo, il 9 corrente aprile, al vol. 19, art. 217.

Torino, li 20 aprile 1858.

Not. Ermenegildo Perotti.

SUBASTAZIONE

Si rende noto, che, sull'instanza della signora marchesa Marina Deferrari, vedova del marchese Costantino Sauli, domiciliata a Genova, con sentenza del tribunale provinciale di Torino, del 15 marzo 1858, venne autorizzata la subastazione del corpo di casa, di solida e recente costruzione, posto in questa città, fra le vie Sant'Anselmo e Bertholet, e sotto il numero di mappa 110, della sezione 47, già posseduto dall'ora fallito Carlo Bertoldo, e per esso dalli sindaci del suo fallimento signori Vincenzo Visca, Giuseppe Durando e Vincenzo Bracchetto, tutti domiciliati in Torino, e che il giorno 11 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 del mattino, avrà luogo, avanti il tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente.

Il suddetto corpo di casa, composto di due maniche, ambedue di quattro piani, mu-

nite di tutte le necessarie porte, serraglie, chiassili e persiane in ottimo stato, oltre le cantine e soffitte, quotato dell'annuo tributo prediale di L. 927 62, e della superficie di are 12, centiare 48, compreso il cortile interno, verrà esposto agl'incanti in due lotti, sul prezzo di L. 38,000 quanto al lotto primo, e su quello di L. 57,000 quanto al lotto secondo, e seguito il deliberamento parziale di cadun lotto, questi verranno esposti a nuovo incanto riuniti in un sol lotto, che sarà nel caso di aumento deliberato all'ultimo migliore offerente.

Nel bando venale del 12 aprile corrente vedesi ampiamente descritto l' anzidetto corpo di casa, e si trovano tutte indicate le condizioni alle quali sarà fatto il deliberamento.

Alla segreteria del tribunale, e nell'uffizio del causidico coll. patrimoniale di S. M. Gio. Battista Dogliotti si può aver visione e prendere esame della relazione del geometra Cordero del 28 dicembre 1857, e degli annessi piani, dai quali si può ampiamente rilevare la giacitura della suddetta casa, i membri che la compongono, la sua divisione in lotti, ed ogni altra indicazione relativa.

Torino, li 22 aprile 1858.

Barberis sost. Dogliotti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. avv. Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di Torino in data 12 corrente aprile, sull'instanza del signor Giuseppe Giacobino, domiciliato in questa città, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii di Pietro Sartoris, dimorante in Torino, d'incerto domicilio, e stati allo stesso signor Giacobino deliberati con sentenza 19 agosto 1856 sul prezzo di L. 1,850. Coll'ordinanza stessa vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto sul detto prezzo, a proporre le loro domande corredate dai titoli giustificativi, nel termine di giorni 30, a senso della legge.

Torino, li 22 aprile 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delli Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Bestonso, merciai ambulanti in tessuti di cotone ed esercenti una cantina all'insegna d'Italia in San Benigno; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori fratelli Peyrot, successori Dumontel, ed il signor Francesco Rossi e Comp., successori Berra, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, alli 4 del prossimo maggio, ed alle ore 9 antimeridiane, per gli effetti in proposito dalla legge previsti

Torino, li 21 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 16 giugno prossimo, nella sala delle udienze dell' uffizio di giudicatura della sezione Monviso di Torino, tenuto in casa Viale, contrada Santa Teresa, num. 17, piano primo, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente commesso dal tribunale provinciale di questa città con decreto primo marzo ultimo all'incanto della piazza da speziale, caduta nel fallimento del farmacista Giuseppe Fuselli, ed esercita in contrada San Francesco d'Assisi, casa Gianotti, sul prezzo di L. 18,000, estimato dal perito d'uffizio farmacista Luigi Mosca, previo deposito a farsi dagli aspiranti di L. 2,000 in contanti, o fondi pubblici, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando relativo in data d'oggi, di cui in un colle carte relative si potrà aver visione presso il segretario commesso nei giorni ed ore d'uffizio.

Torino, Monviso, li 19 aprile 1858.

Melchiorre Serafino Remigio not. segr.

PURGAZIONE DI STABILI

Si rende noto a chi di ragione, che li signori Francesco Canale fu Secondo, Giacomo Tarabra fu Simone e Pietro Cordero fu Tommaso, domiciliati a Priocca, hanno con verbale di vendita volontaria e deliberamento definitivo 3 agosto 1857, ricevuto Bogliola, fatto acquisto dal signor Gio. Battista Gregorio fu Giuseppe, domiciliato nello stesso luogo, il primo di due case con cortile, sedime, orto e poco sito prativo, posto nel concentrico di Priocca, di are 10, 62, e vigne, ripe e bosco sulle fini di detto luogo, regioni Madonna, Pioneggio, Bieggio, di are 84, 05, per il prezzo di L. 7,551 67, il secondo di casa, aia e sedime, prato e ripe sulle fini di Priocca, regione Pianeggio, di are 58, 98, per il prezzo di L. 4,341; ed il terzo di due vigne sulle stesse fini, regione Madonna, di are 51, 30, per il prezzo di L. 2,580;

Che li detti Canale, Tarabra e Cordero han fatto trascrivere i loro contratti il 15 dicembre 1857, come risulta dai relativi certificati dello stesso giorno, sottoscritti Forneri conservatore delle ipoteche, li quali vennero per estratti inserti nella Gazzetta Piemontese, nn. 305, 306, 307;

E che con decreto del signor presidente del 7 aprile corrente venne deputato per le significazioni richieste dall'art. 2306 del Codice civile l' usciere Leonardo Cantalupo, usciere addetto al detto tribunale provinciale d'Alba, per ogni effetto dallo stesso articolo portato.

Alba, li 17 aprile 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor Ferraris Pietro, domiciliato in Alessandria, all' udienza di questo regio tribunale provinciale delli 4 prossimo giugno, si procederà alla vendita per subasta della pezza vigna con casotto, posta sulle fini di Bra, regione Fey di Mezzogiorno, tenuta e posseduta da Francesco Graveri di Bra, debitore.

Alba, li 1 aprile 1858.

T. Giuliano caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale di Alba, in data 5 aprile corrente, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza del signor Millon Alessandro d'Alba, in odio di Masoero Massimo di Gioanni, domiciliato a Neive, e stati deliberati in favore di Masoero Francesco Camillo, pure di Neive, ingiungendo tutti li creditori o aventi ragione su tale distribuzione a presentare i loro titoli alla segreteria del tribunale onde si proceda al relativo stato di collocazione in conformità della legge.

Alba, li 20 aprile 1858.

Priolio sost. Moreno.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 26 maggio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli Scoffone Giacomo, Benedetto, Alessandro e Maria, fratelli e sorella di Luigi, moglie quest'ultima di Gioanni Scoffone che la assiste, domiciliati il primo a Savigliano, il secondo a Bra, il terzo a Racconigi e l'ultima a Montaldo Roero, ammessi al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in cinque lotti, composti di casa, sito, vigne e boschi, situati sul territorio di Montaldo Roero, al prezzo di L. 360 il lotto 1, di lire 190 il 2, di L. 90 il 3, di L. 35 il 4, e di L. 20 il 5, proprii di Luigi Scoffone fu Giacomo debitore, e terzi possessori Parusso Giuseppe, Largo Alessandro, e Cornaglia Tommaso, domiciliati quest'ultimo a Monticelli e gli altri a Montaldo Roero, in di cui odio si promosse dagli instanti la subastazione ed alle condizioni inserte nel bando del primo corrente aprile, autentico Gay sostituito segretario.

Alba, li 3 aprile 1858.

Demagistris sost. Sorba.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 15 giugno prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli Marengo Gioanni Battista fu Bartolomeo e Maria Maddalena Galliano, coniugi, il primo tanto in proprio che pell' assistenza alla propria moglie, e Davico Rosa, figlia nubile, domiciliati a Roddello, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili in due lotti, composti di vigna, bosco e rocche, e due case, situati sul territorio di Roddello, al prezzo di L. 319 il lotto primo, e di L. 100 il secondo, proprii del debitore Davico Francesco fu Gioanni, domiciliato a Roddello, in di cui odio si promosse dagli instanti la subasta, alle condizioni inserte nel bando venale del 27 scorso marzo, autentico Meineri segretario.

Alba, li 17 aprile 1858.

Demagistris sost. Sorba.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 6 aprile 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale d' Asti, Clara Barberis e Clara Paruzza, dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del padre ed avo, deceduto in Mombercelli, li 14 gennaio 1858.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

L'avvocato Giuseppe Fraschini, domiciliato in Asti, con atto delli 29 marzo scorso, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, ha dichiarato di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal suo padre commendatore Vittorio, morto in Torino, li 8 detto marzo senza testamento; quale dichiarazione fu pubblicata il dì 21 aprile successivo, a termini dell' art. 1010 del Codice civile, alla porta di detto tribunale e dell'ultima abitazione del defunto.

Asti, li 20 aprile 1858.

Avv. Giuseppe Fraschini.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa ed adiacenze, posto sulle fini d'Asti, regione Valentina o Trivessa, in prossimità della stazione della strada ferrata di San Damiano, avente il n. di mappa 562, 67, con sito e prato, di are 11, 43, caduto nell'attivo del fallimento di Filippo Quirico, già oste in Torino, stato subastato ad instanza del causidico Gioanni Ghisolfi, sindaco del fallimento medesimo, sul prezzo peritato di L. 3,500, venne con atto del 21 corrente seguito avanti il signor giudice commesso avvocato Giuseppe Masino, giudice nel tribunale provinciale d'Asti, deliberato a favore della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Berruti Gastaldi e Anfossi, per l'offerto prezzo di L. 3,510.

Il termine utile per l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo scade con tutto il 6 prossimo maggio.

Asti, li 22 aprile 1858.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

della ragion di negozio vedova Masserano, già corrente in Biella.

Si rende noto alli creditori di detto fallimento in istato di unione, che avanti il sig. giudice commissario avvocato Regis avrà luogo nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 mattutine del 17 maggio prossimo, la resa del conto di amministrazione per parte del sindaco, e si procederà a quelle altre operazioni che del caso.

Biella, li 21 aprile 1858.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

della ragion di negozio Salza Gio. Stefano e Figlio, corrente in Occhieppo Superiore.

Si rende noto alli creditori di detto fallimento in istato di unione, che avanti il sig. giudice commissario avvocato Regis avrà luogo nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 mattutine del 17 maggio prossimo, la resa del conto di amministrazione per parte del sindaco, e si procederà a quelle altre operazioni che del caso.

Biella, li 21 aprile 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario infrascritto deduce a pubblica notizia, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella di ieri, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Caterina Caveggia, vedova Cavagna, di Musso Santa Maria, contro Pichetto Pietro, debitore, e Dazza Sereno Giuseppe e Prina Gerolamo, terzi possessori, da Veglio, li stabili orto, casa, prato e castagneto prativo, situati a Veglio, posti all'incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 250, vennero alla medesima deliberati per L. 255.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 5 venturo maggio.

Biella, li 21 aprile 1858.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 21 febbraio 1858, rogato Viglione, notaio in Carrù, Durando Andrea fu Giuseppe, residente sulle fini di Farigliano, vendeva alla ragion di negozio corrente in Carrù, sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone, i seguenti beni, pel prezzo di lire 1,700, cioè:

1. In territorio di Farigliano, regione Sargate, quartiere di Moncucco, una pezza alteno, di are 35, 34, ai nn. di mappa 159, 150, 151 e 223, coerenti Filippo e Prospero Durando e la strada metà compresa;

2. Ivi, regione Bonvicino, bosco castagneto, di are 19, coerenti Durando Gioanni, Semaria Sacerdote ed il fossato;

3. Fini di Clavesana, regione del Piano, prato, di are 38, 10, coerenti Michele Durando e notaio Carlo Chieccio.

Il suenunciato instromento venne sotto il 5 del corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, e posto al vol. 30, art. 264 delle alienazioni.

Carrù, li 8 aprile 1858.

Gio. Battista Viglione not.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione instituito dalla signora Carolina Debernardi, vedova Tranchero, tanto in proprio, che qual procuratrice generale delli Carolina Tranchero e cavaliere Michele, coniugi Pays-Leoni, non che qual madre e tutrice della minorenne altra di lei figlia Edvige, contro il suo debitore Ravera Giuseppe, e terzo possessore Massa Lorenzo, entrambi domiciliati a Peveragno, il tribunale provinciale in Cuneo sedente con sentenza 27 marzo mese ultimo scorso autorizzò l' espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili dagli stessi debitore Ravera Giuseppe e terzo possessore Massa Lorenzo posseduti in detto territorio di Peveragno, regione Reynella, consistenti in un chiabotto detto Tetto Luchino, composto di campi e prati, della complessiva superficie di ett. 4, are 33, centiare 62, pari in misura antica a giorn. 11, tav. 38, e fissò l'udienza per il relativo incanto, che si aprirà in 2 distinti lotti, al prezzo dalla instante offerto di L. 6,200 pel lotto primo, e di L. 400 pel lotto secondo, che componesi della pezza prato di cui al num. 5 del relativo bando venale delli 16 corrente aprile, e tenuta dal terzo possessore Massa Lorenzo, che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 24 p. v. giugno, alle condizioni in detto bando inserte.

Cuneo, li 20 aprile 1858.

Beltrand sost. Vigna.

SECONDO INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Perotti Vincenzo di Cuorgnè davanti al tribunale provinciale d'Ivrea, a pregiudicio delli Reano Pietro, e Lucia, fratello e sorella fu Luigi, minori rappresentati dall'Andrea Colombato di Valperga, loro tutore, debitori principali, e contro Baldioli Vincenzo, proprietario, domiciliato a Cuorgnè, terzo possessore, con sentenza di deliberamento del 23 scorso marzo venne deliberato il lotto primo, consistente in un campo e prato, in regione Prelle, territorio di Cuorgnè, n. 630, al signor avvocato Gioanni Oberti, nel prezzo di L. 830, ed il secondo lotto, consistente in una casa e sue adiacenze, concentrica nel capoluogo di Cuorgnè, al signor Michele Viglino, nel prezzo di L. 2,150, a quale deliberamento avendo il signor cavaliere Raffaello Bodini, domiciliato a Torino, con atto sette andante aprile fatto l'aumento del mezzo sesto, portando il primo lotto al prezzo di L. 969, ed il secondo lotto a quello di lire 2,509, con decreto del signor presidente del detto tribunale del 12 andante mese veniva fissata l'udienza pel secondo incanto e definitivo deliberamento che sarebbe tenuta alle ore 10 di mattina del giorno 11 prossimo mese di maggio, sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale 13 andante, Aschieri segretario, che verrà pubblicato e notificato.

Ivrea, li 20 aprile 1858.

Nicolao Gattino caus. coll.

GRADUAZIONE

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Scarrone, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì del primo marzo ultimo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor sacerdote Giuseppe Picco, priore nel luogo di Briaglia, contro Rosa Quaglia fu Gioanni Matteo, e terzi possessori Lorenzo e Giuseppe, fratelli Canaparo fu Giacomo, residenti tutti nel luogo di Niella, e vennero ad un tempo ingiunti tutti i creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo per la somma di lire 4,080, a produrre e depositare i loro titoli di credito nella segreteria del prelodato tribunale fra il termine dalla legge prescritto.

Mondovì, li 20 aprile 1858.

Comino proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Ilario Chiaventone, domiciliato a Torino, contro Salvagiotto Gioanni Bartolomeo, debitore principale, e Rivojra Antonio, terzo possessore, ambi domiciliati a Rorà, li stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Rorà, e consistenti in campi, prati e casiamenti nelle regioni Rivoira, Villa e Roras, del totale quantitativo di are 142, circa, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 150, vennero per difetto di offerte deliberati a favore dello stesso instante Chiaventone, per il prezzo portato dal bando di L. 150.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 5 prossimo venturo maggio.

Pinerolo, li 21 aprile 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Enrico Malanot, contro Gioanni Giacomo Enrico Malanot, ambi domiciliati a San Gioanni di Luserna, li beni caduti in detta subasta, situati in detto territorio di San Gioanni, e consistenti in prati ed alteni, del quantitativo totale di ett. 1, 4, 30, nella regione ai Dossi, in mappa ai nn. 295, 296, 297, 298, 299 e 300, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 1,700, vennero deliberati a favore del signor sacerdote Carlo Vassarotti, parroco di Rorà, per il prezzo di L. 5,300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 5 del prossimo venturo maggio.

Pinerolo, li 21 aprile 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo, alle ore 11 antimeridiane del 15 giugno prossimo venturo, sull' instanza della Veneranda Confraternita eretta in detta città, sotto il titolo della SS. Trinità, si procederà a pregiudicio di Severino Bertero fu Giacomo, ivi dimorante, all'incanto e successivo deliberamento della casa e corte, propria del medesimo, posta in detta città, lungo la via di San Rocco, e segnata in mappa col n. 2105, in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di 2,112, 95, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 17 corrente mese, sottoscritto Ghiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 22 aprile 1858.

Deabate sost. Isasca.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull' instanza del signor Michele Bertone fu Crosino, dimorante a Cavour, venne con decreto dell' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 14 corrente mese destinato l' usciere Giuseppe Berardi, addetto al tribunale stesso, per le notificanze richieste dall'art. 2306 del Codice civile onde ottenere la purgazione dei beni descritti nel precedutovi ricorso, e situati sul territorio di Barge, stati dall' instante acquistati con instromento 20 dicembre 1856, rogato Simondi, da Francesco Felizia fu Giuseppe di Cavour, per il prezzo di L. 3,500.

Saluzzo, li 22 aprile 1858.

Deabate sost. Isasca.

FALLIMENTO

di Zavattero Chiaffredo, mercante sarto, in Revello.

Il signor giudice commissario con sua ordinanza 19 volgente mese fissò il giorno 11 prossimo maggio, ore 9 mattutine, in una delle sale di questo tribunale provinciale, per l'adunanza dei creditori all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, il perchè si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione in questo fallimento a voler comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla come sovra fissata adunanza e pell'oggetto suindicato, giusta il prescritto dall'art. 541 del Codice di commercio.

Saluzzo, li 20 aprile 1858.

Vaccaneo sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 16 aprile 1858 l'ill.mo sig. avvocato Gioachino Fiorito, giudice nel regio tribunale provinciale di Vercelli, appositamente commesso dall'ill.mo sig. presidente lo stesso regio tribunale, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori inscritti su di un corpo di casa, posto in San Germano Vercellese, già proprio di Galbiate Maurizio, di Vercelli, che con instromento 25 agosto 1857, rogato Flecchia, vendette al signor esattore Giuseppe Ferrandi per L. 6,700, e furono ingiunti li creditori a proporre i loro crediti, nel modo e termine prescritti dalla legge.

Vercelli, il 22 aprile 1858.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 98 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14

Sabato 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[28 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 36	745 32	744 98	† 21 6	† 23 8	† 27 2	† 17 2	† 21 8	† 22 5	† 12 4	N.E.	E.S.E	N.E.	Nuvolette	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 aprile.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Si prevengono gli antichi militari degli eserciti francesi i quali aspirassero ad ottenere la medaglia detta di Sant'Elena e non avessero ancora indirizzato a tale effetto la loro domanda a questo Ministero degli Affari Esteri, che giusta le determinazioni del Governo Imperiale di Francia il termine utile per l'accettazione di tali domande alla Legazione francese in Torino spira col 31 maggio prossimo; che pertanto quelle domande che il Ministero degli Affari Esteri non fosse in grado di presentare alla Legazione Imperiale suddetta prima del 1° giugno dovranno essere considerate come nulle e non avvenute.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 21 aprile:

La Commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana si è oggi adunata in Modena nel locale di sua residenza, ed ha aperte le conferenze della tornata decimaquarta, nelle quali si occuperà della pertrattazione di diversi affari relativi alla strada stessa.

Nella detta tornata gli eccelsi Governi cointeressati nella centrale italiana sono rappresentati dagli ill.mi signori:

Commendatore conte Gaetano Zucchini, commissario pontificio;

Commendatore consigliere Carlo De-Ghega, commissario austriaco;

Commendatore colonnello Sigismondo Ferrari, commissario estense;

Cavaliere Giovanni Montecchini, commissario parmense;

Cavaliere Carlo Reishammer, commissario toscano sostituto.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 17 aprile al *J. des Débats*:

La procedura dell'affare Campana è, dicesi, terminata. Non tarderemo dunque a conoscere la decisione del tribunale.

Numerosi arresti si sono fatti in conseguenza dei disordini di Velletri. Oltre il signor Vendetta, che fu l'eroe di quel tristo affare, la maggior parte degli altri sommovitori che furono pigliati come colpevoli di aver invasa la casa dei Gesuiti e di aver maltrattato questi religiosi, sono stati trasportati nelle prigioni di Roma. L'ordine vi fu intieramente ristabilito il lunedì di Pasqua, e la Madonna rubata venne ricondotta processionalmente e riposta nell'antico suo luogo.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 19:

Nei passati giorni S. A. I. la granduchessa Elena di Russia onorò di sua visita lo studio dello scultore Karsenpflug, per visitarvi un gruppo in marmo rappresentante un soggetto mitologico, ordinato da S. M. il re di Prussia.

S. A. si compiacque con sua speciale soddisfazione di osservare gli altri lavori dello studio già compiti.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data 14 aprile:

La flotta sotto il comando dell'ammiraglio il molto onorabile lord E. Lyons è partita questa mattina, come si dice, per Tunisi, composta dei seguenti vascelli: *Royal Albert*, *Conqueror*, *Princess Royal*, *Centurion* e la fregata a vapore *Vulture*, unitamente ad altri vapori da guerra.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21 aprile:

Nel rapporto che il Consiglio federale ha elaborato sulla sua amministrazione del 1857 (*Dipartimento politico*), troviamo la seguente esposizione sul suo operato circa alla separazione del Cantone Ticino e dei comuni Grigioni di Brusio e di Poschiavo dai vescovadi lombardi:

«....Essendo stato informato, nell'aprile, che la Conferenza de' vescovi lombardi aveva formolato le sue proposizioni per la nomina del vescovo di Como e le aveva spedite a Vienna per la nomina, il Consiglio federale, con dispaccio 15 aprile, chiese che questa fosse ritardata sino all'esito delle negoziazioni, e quando ciò non ostante dovesse pur farsi la nomina, desiderava che il caso della separazione fosse espressamente riservato nella bolla di nomina. Che se non dovesse farsi tale riserva, il Consiglio federale protestava anticipatamente contro le conseguenze che per avventura si volessero dedurre dalla nomina circa alla questione pendente. In una risposta del 24 aprile, l'incaricato di affari della S. Sede prese l'occasione di questa dimanda per replicare alcuni degli argomenti sviluppati nell'anteriore sua nota, e terminava affermando al Consiglio federale che, nel dispaccio che era per indirizzare alla S. Sede « corrisponderà al desiderio che gli « è espresso, cioè, che nel caso in cui la nomina del « vescovo di Como fosse arrivata a Roma, egli pregherà « instantemente la S. Sede di differire ancora per qual- « che tempo la spedizione delle bolle apostoliche, od « almeno d'inserirvi la desiderata riserva. »

« La nomina del nuovo vescovo di Como venne differita per tutto l'anno.

« Il precedente rapporto avendo dato testualmente la nota dell'incaricato d'affari della S. Sede dell'11 luglio 1856, e questa nota contenendo, come quella del 24 aprile e contro un governo cantonale, delle imputazioni che almeno in parte furono pubblicate, noi crediamo di non poter dispensarci dal dare i principali passi della risposta che abbiamo fatto alla Corte di Roma il 7 luglio del corrente anno:

«.....Il Consiglio federale ha preso nota della dichiarazione data dall'incaricato d'affari della S. Sede, in quanto concerne le dimande formulate nel dispaccio 15 aprile, e non dubita che la S. Sede vi avrà riguardo come di giustizia. Ma non può lasciar scorrere questa occasione d'esprimere il dispiacere che ha provato vedendo tanto in questa nota del 24 aprile 1857 quanto in quella dell'11 luglio 1856 le recriminazioni esposte contro il governo di uno dei Cantoni svizzeri. Qualunque sia l'opinione che si possa avere della legge ecclesiastica ticinese, il Consiglio federale non potrebbe ammettere che si parta da questa per inferirne che il governo di questo Cantone favorisce il disordine in materia di Chiesa, e non adempie i suoi doveri verso la religione ed il popolo. Il Consiglio federale non potrebbe ammettere che si accusino le intenzioni del governo d'un Cantone, nel momento di una negoziazione pacifica, ed in termini che non sono proprii a negoziazioni fra potenze che si rispettano e che cercano uno scioglimento soddisfacente ad una questione per loro importante. »

« Quanto poi alle condizioni, in particolare, di cui la Santa Sede reclama l'adempimento prima d'entrare in negoziazione, il Consiglio federale presentava le osservazioni seguenti:

« La principale di queste condizioni è che il Cantone del Ticino sospenda l'applicazione delle sue leggi ecclesiastiche, colle conseguenze che ne derivano verso i sacerdoti che sonosi sottomessi a queste leggi e quelli che hanno rifiutato di sottomettervisi.

« Il Consiglio federale ha comunicato la risposta del sig. incaricato d'affari della S. Sede al Governo del Ticino, il quale dichiarò impossibile l'ottemperare ad una simile dimanda, e che vi scorge tutt'altro che la disposizione di mostrarsi favorevole ad un cangiamento utile ad un tempo alla Chiesa ed allo Stato. Non si può dissimularsi che una simile pretesa il cui effettuamento è grave di difficoltà, per non dire impossibile, non è atta a far scomparire gli ostacoli naturalmente inerenti ad una negoziazione di tanta importanza. Nè potrebbe altresì sfuggire all'incaricato d'affari della S. Sede che reclamare da uno Stato indipendente che sospenda previamente l'esecuzione di una legge, la quale fu regolarmente deliberata e sancita dalla grande maggioranza del paese, prima di acconsentire a negoziare con lui, è porre una condizione onerosa ed esporsi al rimprovero di non restare nei limiti della moderazione e della giustizia. Il Consiglio federale lo deplora tanto più perchè nelle sue note del 19|24 marzo 1856 e del 15 aprile 1857, ha dato prova del vivo suo desiderio di veder conseguito in modo soddisfacente lo scioglimento di una quistione dal quale dipendono interessi di primo ordine. Il Consiglio federale pertanto espone la pressante dimanda che la S. Sede non persista a porre questa condizione preliminare, tanto più che il Governo del Ticino ha dichiarato che se egli non poteva sospendere la legge ecclesiastica, non si rifiuterebbe ad ogni proposizione di modificazione che non riguardasse un punto essenziale. Questo Governo sa che una negoziazione trae sempre come conseguenza qualche concessione, ciò che sarebbe affare delle ulteriori negoziazioni stesse.

« Il sig. incaricato d'affari della S. Sede d'altronde si compiacerà di non perdere di vista che il Cantone del Ticino non è solo a chiedere la separazione, ma che anche le autorità federali stimano essere desiderabile che nessuna parte della Svizzera si trovi sotto una giurisdizione ecclesiastica estera, e che il Consiglio federale fu dalle Camere invitato a dedicare tutta la sua attenzione a questo oggetto.

« Il sig. incaricato d'affari della S. Sede non esiterà a riconoscere che la circostanza che una legge ticinese gli sembra soggetto di critica non è una considerazione da opporre alle dimande dell'Autorità federale.

« Il signor incaricato d'affari della S. Sede ha aggiunto nella nota dell'11 luglio 1856, che le negoziazioni dovrebbero aver luogo coll'intervento di tutte le parti interessate, fra le quali figurano, secondo la mentovata nota, S. M. I. R. A., l'arcivescovo di Milano e l'Ordinariato di Como. Il Consiglio federale farà osservare che egli non potrebbe scorgere in che il governo di S. M. I. R. A. può essere interessato allo scioglimento di una questione che concerne il Cantone Ticino ne' suoi rapporti colla Chiesa. Trattasi in fatti di un affare nazionale che non tocca in modo alcuno i rapporti internazionali della Svizzera coll'impero austriaco, come neppure quelli dell'Austria colla S. Sede. Adunque il Consiglio federale non può riconosce re nel governo imperiale un diritto d'intervento, e perciò la facoltà per lui di farsi rappresentare nelle negoziazioni che hanno per oggetto la separazione. E però chiaro che manifestando quest'opinione, il Consiglio federale non intende di escludere una negoziazione particolare col governo imperiale per il regolamento degli interessi dipendenti dalla mensa episcopale; il Consiglio federale è disposto a prestarsi a questa negoziazione, a nome del Ticino, sia sin d'ora, sia quando la separazione sarà stata pronunciata, in conformità della dimanda del 19|24 marzo 1856.

« Il signor incaricato d'affari della S. Sede aggiugne nella nota dell'11 luglio, che le negoziazioni dovrebbero essere dirette in vista dell'erezione di un nuovo vescovado e non d'un'aggregazione del Ticino alla diocesi di Coira od a quella di Basilea. Come il Consiglio federale ebbe l'onore di rammentargli nella sua nota del 19|24 marzo 1856, le negoziazioni aperte nel 1833 sulla base dell'erezione di un nuovo vescovato fallirono per certe condizioni che il Cantone del Ticino credette di non poter ammettere come troppo onerose. Le condizioni stesse ora riprodotte avrebbero probabilmente il medesimo risultato. Il Consiglio federale non potrebbe ammettere che gl'interessi della Chiesa più che quelli del Cantone reclamino l'instituzione d'un nuovo vescovo per il Cantone del Ticino piuttosto che

APPENDICE

VARIETA'

Lettere anonime — Processi criminali — Dramma e commedia — Aneddoto — Società equestre-ginnastica — Inaugurazione del suo Circo — Società del tiro a segno.

Una delle beatitudini del giornalista sono le lettere anonime. Tutte le insolenze che la vostra prosa fa nascere nel pensiero degl'impertinenti, che forse non la leggono nemmanco, vi vengono innanzi, portate dal fattorino innocente, col bollo legale della posta, mascherate da lettere anonime, e vi danno il piacere di essere insultati pel costo di cinque centesimi, senza poter andare a dire sulla faccia al codardo che ve le indirizza: tu sei un villano! Egli è un gusto matto! Pensare che un infelice si sforza a contraffare il suo carattere—eh! parlo del carattere della scrittura, quello morale che gli ha voluto favorire la natura, e' lo asseconda appuntino facendo una vigliaccheria — per iscrivervi, il più spesso, con errori di grammatica e con un'indipendenza meravigliosa di sintassi, che voi siete un birbante, e che il paese ha vergogna di voi! Meno male quando si contentano di dirvi che siete un somaro. Questa derrata tutti gli scrittori debbono esser pronti a riceverla in santa pace; tanto più ch'e' non fanno altro, nelle polemiche tra di loro, che studiare il modo di dirselo il più argutamente possibile, a vicenda l'un l'altro.

Com'è mai possibile che questi cattivi dabbene non s'accorgano che il veleno delle loro lettere anonime è una malignità inutile che non fa più nessun effetto di dispiacere a chi le riceve? Val meglio assai la maldicenza ne' pubblici crocchi. Oh quella sì! La insolenza acuita dal labbro, scoccata con un sorriso nelle ciarle agli sfaccendati, viene raccolta, è buon germe che attecchisce, prospera e fruttifica nell'acconcio terreno de' fannulloni, i quali la vanno a spacciare di qua e di là. Una smorfia, un riso di scherno, una scrollata di spalle, un eh via! un puh! fra due boccate di fumo dello zigaro valgono più che le peggio grosse impertinenze sotterrate nel foglio discreto d'una lettera, che va a finir sul fuoco od in qualche luogo più degno di lei.

Ah miei cari impertinenti, voi siete novellini nel mestiere! D. Basilio avrebbe ancor esso stretta la mano di qualcheduno, come fate voi, e sovraccaricatolo di complimenti in presenza; ma poi dietro le spalle, invece di perdere il tempo nello scrivere delle sciocchezze intinte nel fiele, da mandargli nella bustina d'una lettera, avrebbe fabbricato una buona calunnia da trafiggerlo a' fianchi. È sperabile che vi perfezionerete anche voi; e un giorno gli uomini che affrontano la pubblicità non avranno più congiunta ai danni della loro sorte la fastidiosa molestia degli oltraggi senza gerente responsabile.

Alcune volte però — siamo giusti — le lettere anonime vi portano qualche amichevole consiglio, qualche simpatico incoraggiamento, qualche lusinghiero elogio. Allora le sono quasi sempre d'una scrittura fina, elegante, regolare che il nostro amor proprio può pigliare senza troppa fatuità per fatta da mano di donna. Oh care e gentili incognite che vi compiacete d'occupare uno de' preziosi momenti della vostra vita a pensare di noi e mandarci le vostre amabili parole in graziose profumate letterine, che il cielo vi dia bene, e che la lettura de' nostri scritti, de' nostri articoli, de' nostri romanzi, possa condurvi presto, facile, soave ed allegrato da' bei sogni, il sonno della notte!

E gli è in considerazione di voi leggiadre e sconosciute signorine, che qui si salta a piè pari una quasi filippica che già s'aveva in pronto contro la inopportuna e condannevole curiosità che spinge tante cappelline a piume e tanti scialli eleganti a far pompa di un desiderio d'emozioni di cattivo gusto, a' pubblici dibattimenti criminali, drammi giudiziari in cui sono protagonisti gli assassini.

Ah! quello non è posto per voi amabili donne, cui compete impiacevolire le gentili brigate, illeggiadrire col profumo del più dilicato sentire la squisitezza de' discorsi, imporre una convenienza estetica, morale, di scelta finezza, ad ogni convegno sociale. Che! volete voi affare le vostre orecchie alle grosse parole de' bari e de' ladri? alle crude narrazioni di scene di sangue? alle troppo energiche espressioni di que' sciagurati che il destino e il delitto fanno rigetto della società? alla indignazione pepata del fisco? all'eloquenza concitata de' difensori? alle bestemmie ed alle maledizioni dei condannati? a quell'orribile motto che pronunciano tremando i giudici, a cui inorridisce la società spaventata, che è l'ultimo e il più severo rimedio della legge a tutela del diritto e della sicurezza comune! Codesta è acquarzente la quale può tornare al palato grosso della plebe, ma da cui voi, gentili, dovete torcere il labbro schifando. Queste sono volgari e selvaggie tragedie, a cui dovete lasciare assistere la smussata sensibilità de' portagerle, ma che non meritano di scuotere i vostri nervi a volta così delicati. In

la sua aggregazione ad uno dei vescovadi svizzeri, ed egli vedrebbe con pena che la S. Sede volesse attenersi a questa forma particolare che potrebbe essere seguita d' un successo lamentevole, specialmente se fosse accompagnata dalle condizioni esposte nel 1833. In ogni modo trattasi d' una questione da ventilarsi nella negoziazione propriamente detta, e che non deve esser posta come condizione preliminare all'apertura delle trattative. Se tale fosse l' irrevocabile intenzione della S. Sede, e se volesse porre dei punti tanto importanti come preliminari da ammettersi in modo assoluto dal Ticino, si dovrebbe seriamente temere che ogni tentativo di negoziazione fallisca, e si potrebbe scorgere in simili clausole tutt' altro che il desiderio di far riescire un progetto vantaggioso tanto alla Chiesa quanto al potere temporale, all' indipendenza ed alla prosperità dello Stato. Il Consiglio federale non vede alcuna ragione importante e tale da impedire l'unione del Ticino ad uno dei vescovadi svizzeri ora esistenti. Ed è pure in questo senso che ei si pronunciò nella sua nota del 19|24 marzo 1856, ed elevandosi contro queste condizioni preliminari che saranno precisamente l'oggetto delle negoziazioni da stipularsi, prega il signor incaricato d' affari della S. Sede di appoggiare col suo intervento l'abbandono d' un modo di procedere interamente inammissibile.

« L' incaricato d'affari della S. Sede, dopo alcuni sviluppi ai quali noi non abbiamo creduto necessario rispondere, annunciò d' aver comunicato questa nota a Roma appoggiandola, e che parteciperebbe all'autorità federale la risposta non appena questa gli sarebbe arrivata.

« Il governo del Ticino, dal canto suo, insistette più volte presso il Consiglio federale perchè occupasse l'Assemblea federale d'un progetto di decreto sulla separazione, misura che noi non abbiamo creduto dover ancora proporre.

« Nei mesi di ottobre e di novembre trovandoci senza risposta officiale e definitiva alla nostra nota del 7 luglio 1857, abbiamo diretto due volte una replica allo incaricato d'affari della S. Sede, annunciando la nostra intenzione di portar la quistione innanzi all'assemblea federale con delle proposizioni, se, contro l' aspettazione, non potesse intervenire un componimento amichevole.

« Finalmente abbiamo fatto contemporaneamente raccogliere tutti i materiali relativi a questo affare, ed abbiamo provvisto all'elaborazione di una memoria, sull'insieme della quistione, per poter essere ad ogni istante in possesso dei mezzi di far fronte a quanto le circostanze potranno reclamare.

« Aggiungiamo però che dalle comunicazioni stateci fatte in modo officioso alla fine di quest'anno, risulta che puossi nutrire qualche speranza di vedere tolti gli ostacoli che si opponevano all' apertura delle negoziazioni, se la S. Sede, animata da disposizioni concilianti, non insiste sopra condizioni preliminari, la cui accettazione è impossibile. »

TURGOVIA. La *Gazzella Turgoviese* annuncia che sul numero totale degli aventi diritto di voto (20,386) 14,286 intervennero alle assemblee per il veto contro la legge sugli emolumenti degli impiegati: 12,634 hanno ammesso il veto, e 750 l'hanno rifiutato: il veto contro la legge sulle sportule ebbe 11,904, e 499 vi furono favorevoli.

FRIBORGO. Il *Chroniqueur* annuncia che la quiete è ristabilita in Friborgo, e che l'arresto dell'ex-consigliere di Stato Presset avvenne per « eccitamenti alla rivolta con principio di esecuzione. »

NEUSCIATEL. Si conoscono le elezioni dei deputati alla Costituente. De' 104 membri di cui consta, 56 sono radicali, 22 indipendenti, 10 conservatori, 9 non classificati: di 7 elezioni manca il risultato.

TICINO. Due Ticinesi del comune di Stabio, che erano usciti a caccia costeggiando la linea del confine ticinese, furono arrestati sul territorio ticinese da alcune guardie e soldati austriaci. Erettosi processo verbale di questa violazione di territorio, la cui prova, fra altre, risulta dall'essersi trovata e raccolta sul territorio ticinese una carabina di pertinenza del drappello austriaco; il Consiglio di Stato trasmise gli atti al Consiglio federale, interessandolo ad avanzare i reclami all'autorità austriaca, ed a far sì che gli arrestati siano messi in libertà.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *aprile*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. D'Israeli, dopo aver fatto la sua esposizione finanziaria, già da noi accennata, soggiunse:

Noi abbiamo da coprire un disavanzo di 3,990,000 lire st. Io penso quindi che dobbiamo rivocare l'atto che autorizza i fondi d'estinzione di guerra oppur sospenderlo fino a che i boni dello Scacchiere sieno pagati. Quest'ultima determinazione è quella che io sono disposto a raccomandare, perchè credo che non sarebbe conveniente di porre questo debito sul fondo consolidato. Ciò permetterebbe che noi disponessimo di l. st. 1,500,000.

Non si deve ricorrere alla tassa sulla rendita per coprire il disavanzo, perchè io sono di parere che un'imposta sulla rendita non è giustificabile come sorgente permanente di entrata. Non si potrebbe quindi coprire il disavanzo che ricorrendo ad una nuova imposta; e per quanto sgradito ciò possa essere, le persone che sarebbero disposte ad opporvisi debbono rammentarsi che direttamente o indirettamente esse profittarono della riduzione dell' imposta sulla rendita.

Io propongo di coprire una parte del disavanzo con un pareggio dei diritti sulle bevande spiritose. Questi diritti furono pareggiati per la Scozia, e la Scozia si giovò dell'aggiustamento. Esiste a favore delle bevande spiritose irlandesi un diritto differenziale che io propongo di abbandonare adesso, e con questo provvedimento noi guadagneremo 500,000 l. st.

Spero di potere in tal modo far fronte al disavanzo; ma sarebbe da desiderare che si potesse aver qualche cosa sotto forma di eccedente, ed ho speranza di ottenerlo coll'imposta di un penny sui boni tratti sopra un banchiere. Credo che ne risulterebbe il prodotto di circa 300,000 lire st., che renderebbe, a parer mio, ogni altra imposta inutile per l'annata.

Il disavanzo di 3,900,000 lire st. potrebbe esser coperto così: per le bevande spiritose 500,000 lire st.; per l'aggiornamento dei fondi di estinzione di guerra 1,500,000 lire st.; ed io propongo che i due milioni di lire st. d'obbligazioni dello Scacchiere sieno liquidati con pagamenti di un milione di lire st. per ciascuna delle annate 1862 e 1863. Spero che a quell'epoca la tassa sulla rendita non esisterà più, e che si potrà avere un grande eccedente delle entrate sulle spese.

Sir H. Willoughby domanda quali determinazioni sono state prese concernenti la guerra di Cina.

Sir G.-G. Lewis insiste sul doversi provvedere ad estinguere il debito contrattosi durante la guerra di Crimea, affinchè questo debito non rimanga indefinitamente da liquidare. Riserva nondimeno le sue osservazioni pel momento in cui sarà presentato il bill sopra codesta quistione. In quanto all'aggiornamento per le obbligazioni dello Scacchiere, esso non può aver effetto. Devono le medesime essere pagate; l'onorevolissimo gentleman otterrà un voto di sussidi per farvi fronte, e questo sarà un nuovo prestito per un tempo determinato.

Il sig. Gladstone esprime la sua soddisfazione che la proposta del cancelliere dello Scacchiere sia stata così bene accolta dalla Camera. Il bollo sui *boni* è una proposta sulla quale i pareri sono svariatissimi; ma l'onorevolissimo gentleman può avere la certezza di ricevere un gran numero di schiarimenti su tal proposito per parte di coloro che meglio ne comprendono l' importanza; e se, tenendo conto di questi schiarimenti, egli stimasse bene di abbandonare il suo progetto, potrebbe ciò fare senza incorrere il minimo discredito.

Il governo avrebbe potuto forse proporre un andamento più ardito per coprire i debiti del paese. L'oratore è lieto che il sig. D'Israeli non abbia cercato di toccare l' imposta sulla rendita, ch' egli spera veder estinguere nel 1860. S' ei desidera mettere un termine all' imposta, non ha che un mezzo legittimo di farlo, ed è di esaminare severamente le spese a fine di ridurle.

Lord J. Russell. Io temo che l'aggiornamento di pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere fino al 1863 sia una prova per porle sul fondo consolidato e lasciarle pagare dalla posterità.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde in poche parole, conoscendo che la Camera accolse le sue proposte con benevolenza.

Il sig. Horsman, sulla mozione per la seconda lettura del bill dell'India, propone che i due bill sieno ritirati, attesochè la Camera acconsentì a discutere le risoluzioni.

Il cancelliere dello Scacchiere non crede che l'obbiezione del sig. Horsman sia d'un gran peso; ma terrà quell' andamento se il bill n. 1 è anch'esso ritirato.

Lord Palmerston rifiuta di ritirare il suo bill, e soggiunge che non si deve considerare come tale che consenta al modo di procedere per via di risoluzione.

Dopo alcune osservazioni del sig. Ayrton, la discussione sul bill è fissata a venerdì.

BELGIO

BRUXELLES, 20 *aprile*. La cifra del bilancio degli affari esterni per l'esercizio 1859 è di fr. 2,621,701 67, con differenza in meno, comparativamente a quella dell'esercizio precedente, di fr. 10 (*Indép. Belge*).

SPAGNA

Nella tornata della Camera dei deputati del 16 avendo il signor Barona domandato in quale stato si trovasse l'istruttoria dell'orribile attentato commesso contro il deputato Verdugo, il ministro di grazia e giustizia fece la risposta seguente:

Siccome trattasi qui di fatti sottomessi al giudizio impassibile e giusto dei tribunali, il governo deve essere riservatissimo nella sua risposta. Dall' istante in cui il governo ebbe notizia dell'orribile attentato, dividendo il sentimento profondo che esso ha dovuto eccitare nello spirito di ogni uomo onesto e onorato, ha dato ordini che furono comunicati immantinente al presidente e al procuratore generale del tribunale di Madrid, perchè si procedesse senza indugio all' istruzione di quell' affare criminale. L'istruzione ha avuto luogo colla massima rapidità ed è quasi terminata. La situazione è perciò semplicissima. Sanno i signori deputati che il codice penale stabilisce pene distinte pel caso in cui la persona ferita venga disgraziatamente a soccombere e pel caso in cui fortunatamente ne guarisca. Per questo motivo l'autorità giudiziaria attende l'esito della ferita. Appena potrà portarsene giudizio, il signor Barona può andare certo che, apprezzando come fo il signor Verdugo tanto quanto mi ha vivamente commosso la notizia di quella disgrazia, se la sorte volesse che il signor Verdugo soccombesse alla sua ferita (ed io prego la Divina Provvidenza che ne lo voglia preservare); se, disgraziatamente, dico, egli venisse a morire, testificata la morte, non passerebbe un'ora senza che l'accusa fosse formolata. Si lavora senza tregua all'ufficio del ministero pubblico.

Il signor Barona ringrazia il ministro delle spiegazioni date (*Gazzetta di Madrid*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 15 *aprile*. Nella tornata d'oggi della Dieta germanica, dopo la presentazione di alcune carte concernenti contingenti federali e strade ferrate, venne annunziato che il cavaliere de Sartorio di Trieste era stato mandato dal governo austriaco ad Amborgo per prendere parte alle deliberazioni intorno ad un progetto di dritto marittimo; e che i governi i cui contingenti formano il 10° corpo d'esercito, eccettuato quello di Danimarca pei ducati di Holstein e Lauenbourg, hanno risoluto di concentrare in settembre prossimo le loro truppe per manovre comuni.

Si fece quindi una proposta pel traslocamento dei depositi di polvere della fortezza federale di Lussemborgo. La proposta fu rinviata all'esame della Commissione militare.

Il Comitato per gli affari militari ha sottomesso all'assemblea l'atto della prestazione di giuramento del nuovo comandante della fortezza federale di Magonza, atto che venne trovato conforme alle prescrizioni.

Sopra ulteriori rapporti del detto Comitato l'assemblea decide d'invitare i governi d'Austria e di Baden ad esprimere il loro avviso intorno ad una proposta della Prussia riguardante la guarnigione della fortezza federale di Rastatt, poi di ricordare ai governi cui spetta, di provvedere le munizioni di fucile per le fortezze federali in quanto ciò non ha ancor avuto luogo conformemente a risoluzioni precedenti.

In seguito alle deliberazioni della Commissione di legislazione commerciale che hanno avuto luogo a Norimberga nell'intento di regolare il cambio alemanno, l'assemblea ha invitato tutti i governi federali, indirizzando loro copie dei rapporti della Commissione, a dichiarare se e sino a qual punto sieno essi disposti ad aderire, pei loro Stati appartenenti alla Confederazione germanica, alle proposte della Commissione di Nuremberg, relative a varie questioni sollevate riguardo al regolamento sul cambio, ovvero se e quali scrupoli abbiano i quali si oppongano alla loro adesione.

Sopra rapporto della Commissione *ad hoc*, l'assemblea ha conceduto a varii ex-officiali schlesvig-holsteinesi gratificati di una sovvenzione della Cassa federale, un aumento e rispettivamente il pagamento susseguente di tali sovvenzioni; ma ha rigettato altre domande analoghe alle quali non poteva applicarsi la risoluzione federale del 6 aprile 1854.

Intorno alle domande dell'ordine equestre e dei proprietari fondiari dei ducati d'Anhalt-Dessau-Coethen e d'Anhalt-Bernbourg pel mantenimento dei loro privilegi, l'assemblea, in seguito ad una nuova istanza dei petenti ha invitato i governi di codesti ducati a comunicarle il risultato delle negoziazioni che hanno avuto luogo, conformemente alla risoluzione del 10 agosto 1854, sul ristabilimento nei ducati d'Anhalt di uno stato costituzionale in cui sia tenuto conto dei dritti riconosciuti della detta landschaft. (*Nord*).

BERLINO, 19 *aprile*. Si è non ha guari annunziato che la Prussia e l'Austria erano intieramente d' accordo intorno a ciò che fosse da fare per riguardo all'ultima dichiarazione danese. Or si assicura che le disposizioni favorevoli che predominavano da principio a Vienna non si sono mantenute e che quantunque l'Austria consideri le proposte danesi come insufficienti, essa non vuole nondimeno appoggiare i provvedimenti energici che propone la Prussia. In generale le relazioni tra i due gabinetti non sono per ora delle migliori. Si fa guerra su pei giornali, e la questione della guarnigione di Rastatt diviene sempre più irritante. Stando le cose in questi termini, diviene nuovamente probabile che il generale Willisen vada a Vienna in missione particolare (*Corrisp. Havas*).

DAI DUCATI, 16 *aprile*. È noto che nell' ultima sessione gli Stati dell' Holstein hanno rifiutato di votare imposte straordinarie chieste dal governo per coprire un eccedente di spese dell' insieme della monarchia, e che il governo ha annullato quel voto degli Stati e ordinato di sua propria autorità la levata di quelle imposte. Il conte Ahlefeld di Lindau, membro degli Stati, rifiutò di pagare la sua quota delle contribuzioni

---

quelle sale si respira un'afa che odora di sangue, alla quale non dovete rifiatar voi, fiori preziosi e leggiadri di quelle stufe eleganti che sono i vostri salotti da accogliere.

Voi tutti avete già capito come qui s'alluda ai due processi Delpero e Bussi che di questi giorni attirano tanta gente nelle sale soffocate del Magistrato d'appello. Ah! convien vedere che ressa, che folla, che pigiarsi, che ardore per ispingersi innanzi a poter contemplare.... che cosa? la faccia di due assassini! Ci si accorre proprio come ad uno spettacolo curioso che vi fa passare parecchie ore e non vi costa niente. Ci si va a cercare ad un tempo la tragedia, il dramma, la commedia ed anche la *farsa*. Ci si vuol avere un po' di tutte le emozioni, e le ci si trovano. Se non ci fossero lì ammannite a tempo, quel pubblico esigente quasi non si rimarrebbe dal fischiare. A certi momenti si vuole abbrividire d'orrore; ed ecco l'esposizione di certe circostanze tremende del delitto, la presentazione di certe prove materiali del fatto: panni chiazzati di sangue, armi ancora rossigne, e simili, venire innanzi a bella posta a quest'effetto. Poi si vuole sorridere, ed ecco una risposta arguta dell'accusato, la paurosa soggezione, o l'ingenua balordaggine d'un testimonio, un motto dell'avvocato, un'osservazione del presidente esilarar l'assemblea.

E mi sovviene a questo proposito un burlevole fatto che in un processo pur di rilievo ha fatto sganasciar dalle risa tutto l'uditorio.

Si trattava d'una *grassazione*. Un povero villano già in sull'età, tornando dal mercato, dove aveva venduto una coppia di buoi, era stato assaltato colle pistole appuntategli al petto sulla pubblica via e derubato di quanto denaro si avesse. Evidenti indizi avevano fatto sospettare reo di questo delitto un individuo; lo si era arrestato, e lo si giudicava. L'accusato s'era scelto a difensore un giovane avvocato di molto ingegno, il quale, al principio ancora della sua carriera, ci metteva nel suo uffizio tutto quanto lo zelo e l'ardore di cui sia capace un avvocato. Egli aveva studiato ben bene quel processo, ci aveva trovato, non so quante nè quali, ma delle gravi quistioni di diritto che si riservava a tirar fuori all'udienza e svolgere mirabilmente da fare star lì i giudici, il pubblico e il tremendo fisco medesimo. A' dibattimenti egli assisteva là dal suo posto, tra l'orgoglioso e il modesto, in un contegno non privo d'importanza, guardando attorno fieramente, ed accarezzandosi la sua lunga e folta barba nera, quasi per fare intendere: aspettate che tocchi a me a parlare, e vedrete! — Ad un punto si fa entrar nella sala il *grassato* medesimo pel confronto coll'inquisito. Viene tremando quel povero vecchio con un cappellaccio in mano ed un berretto di cotone sin sopra le orecchie, e tutto peritoso ed impacciato non sa innoltrarsi che a spintoni dell'usciere, al quale il buon uomo non cessa di fare inchini. Finalmente, eccolo innanzi al presidente, alla cui faccia egli non osa alzare gli occhi.

— Ditemi un po', gli dice il presidente, potreste voi riconoscere quell'uomo che v' ha assaltato?

E il poveraccio balbettando pel tremito: — *Monsù*.... Eccellenza. .. Era quasi notte sa..... ma pur troppo ci siamo trovati così vicini che.... mi pare di sì.

— Bene. Guardate un poco qui intorno se v' è qualcheduno che rassomigli a quel tale.

Il villano si volge a guardare in faccia l'usciere che gli stava a' fianchi. Il pubblico incomincia a ridere: e il buon uomo si turba vieppiù.

— Guardate fra la gente che c'è qui: ripete il presidente; e il villano getta uno sguardo alla sfuggita verso i carabinieri.

— No signore, dic' egli per isbrigarsela, non vedo nessuno che gli rassomigli.

— Osservate attentamente. Qui si tratta d'illuminar la giustizia, non abbiate soggezione nè paura.

Il dabbene un po' rinfrancato alza gli occhi, e il suo sguardo incontra quello del giovane avvocato, che nella sua impostatura imponente si lisciava la barba e sorrideva ancor esso. Il villano trasalta, sta lì a bocca larga, si mette a tremare, e con voce rotta balbetta: — Ah signor presidente!..... Se avessi a dire .... se avessi proprio da dire ... ebbene, gli è tutto quel signore lì.

E col dito teso, che pel tremito ballava per aria, egli indicava l'avvocato. Lunghe ed omeriche furono le risa dell' udienza. L'assassino durante la prigionia si era fatto rader la barba, che aveva per intiero all' epoca della *grassazione*.

Ma da questi da cui vorrei allontanare non solo le signore, ma anche il popolo, il quale va ad apprendere tutt'altro che la morale pubblica e privata, passiamo a più degni e più piacevoli spettacoli

Entrate, vi prego, in quest'arena che vedete pronta per esercizi equestri, non altrimenti e meglio che qualunque circo in cui un' accolta di giocolieri, di ginnastici, di domatori di cavalli possa invitare ad una mostra di sua destrezza il più civile pubblico torinese. Una scelta ed elegante assemblea di spettatori sta attendendo un promesso allettevole spettacolo. Ecco che incomincia. Volteggia sui cavalli, equitazione all'alta scuola, corsieri ammaestrati ed educati ad ubbidienza, a grazia, a pieghevolezza, a destreggiamenti meravigliosi, prove ginnastiche, esercizi di *clowns*, arditezza e sicurezza di salti, di avvolgimenti, d' impostature con destrieri alla corsa: tutto quanto vi possa mostrare una compagnia equestre fatta pratica e diretta dal lungo e cotidiano operare del proprio mestiere.

Ma qui c'è anzi una cosa di più. Ci trovate in tutti

così levate. Ma il governo ricorse immediatamente alle vie di esecuzione militare, e il conte Ahlefeld si è veduto astretto a pagare per forza (*Gazz. di Colonia*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Si apprezza qua, come si deve, l'attenzione con cui la stampa straniera, singolarmente la francese e la prussiana, seguono lo svolgimento delle nostre cose interne. A fronte dell'approvazione aperta e leale che essa consente alle nostre riforme, l'attitudine ostile e lo spirito di malignare dei giornali austriaci cagiona una sorpresa affliggente; reca d'altra parte meraviglia il vedere giornali che hanno rapporti piuttosto intimi col governo austriaco, persistere a presentare le nostre riforme sotto il più falso aspetto.

La *Gazzetta tedesca* di Pietroborgo consacra un nuovo articolo alla questione dano-tedesca, in cui censura piuttosto vivamente il modo di procedere della Confederazione germanica, e consiglia alla Prussia di prendere sopra di sè sola quella bisogna e di raffermare il suo grado di grande potenza mettendosi alla testa del partito nazionale. Questo articolo ha fatto qua molta sensazione e perchè esso esprime abbastanza apertamente le disposizioni poco benevole che si nutrono verso l'Austria e perchè vi si riconoscono i voti d'un partito che è ancora abbastanza potente presso di noi e desidera un'alleanza stretta colla Prussia.

Giusta una comunicazione del ministero dell'istruzione pubblica esistono presentemente 109 giornali politici scritti nelle lingue russa, francese, tedesca e polacca. Vi sono inoltre 95 altre pubblicazioni periodiche, la maggior parte scientifiche.

Lettere di Tomsk recano che il numero degli abitanti tartari di quella città è salito in poco tempo da 5 a 6000. Il commercio va anch'esso crescendo considerevolmente.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica si occupa degli affari della stampa. Credesi che fra breve emanerà una legge a questo riguardo. Il ministro vorrebbe sopprimere la censura, ma il suo disegno incontra grande resistenza per parte dell'antico partito russo. Trattasi pure di riordinare le scuole primarie (che ne hanno gran bisogno. V'è soprattutto difetto d'institutori. Tre impiegati del ministero si recheranno la prossima state in Francia e in Alemagna per istudiarvi le istituzioni relative all'insegnamento primario.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 9 aprile all'*Indép. Belge*:

La settimana prossima comincia il mese di Ramazan. Sono state pubblicate varie ordinanze imperiali che sopprimono una folla di usanse dispendiosissime che si praticavano durante questo mese di digiuno e di preghiera. Così le case degli alti funzionari e de' ricchi musulmani, che s'aprivano ogni giorno all'ora del pasto a chiunque indistintamente, dovranno d'ora innanzi restringere la loro ospitalità ad un piccolo numero di persone di loro scelta. Siffatta usanza aveva in questi ultimi tempi preso tali proporzioni che le dimore di tutti i personaggi turchi erano giornalmente invase al cader del sole da centinaia di persone appartenenti tutte al popolo e al basso clero, alle quali il padrone di casa era obbligato di dar da mangiare e per giunta soccorsi in danaro. Un'altra ordinanza concerne le amministrazioni pubbliche, le quali debbono funzionare come di ordinario.

— Leggesi nel *Nord*:

La Bosnia ha una superficie di oltre 1000 miglia quadrate ed è divisa in due visirati. Il primo, quello di Travnik, comprende 34 nahie (distretti) in una superficie di 700 miglia quadrate e con una popolazione di 820,000 abitanti; il secondo, il cui capoluogo è Mostar, comprende 14 distretti con una popolazione di 300,000 anime sparsa sopra uno spazio di 300 miglia quadrate. Per motivi che son noti i dignitari di que'due visirati, i visir, sono cambiati spesso, ed è un'eccezione se alcuni di loro son rimasti due anni in officio a Travnik o a Mostar. I visir son sempre turchi di religione musulmana. Ogni visir ha un luogotenente (caha-beg), dopo il quale vengono per ordine gerarchico il direttore delle finanze (haznadar-beg) e il dragomanno di Stato (canslar-aga). Cadun distretto o nahia è amministrato da un Consiglio (medzlis) composto di 8 a 12 membri secondo l'importanza del distretto, sotto la presidenza di un giudice (kadi) con attribuzione di comporre le cose giudiziarie. In questi ultimi tempi sono stati chiamati alcuni cristiani a far parte delle corti d'assise in certi distretti. Il Consiglio di distretto forma la prima istanza, il giudice la seconda e il visir l'ultima. Il visir è investito dal sultano di poteri illimitati così nell'amministrativa come nella giudiziaria.

Una volta la polizia era nelle mani del voivoda o capitano; presentemente è in quelle dei commissari di distretto (muselim), ai quali sono subordinati, nei distretti più grandi, i commissari di circondario (mukatè). I circondari son divisi in comuni, caduno dei quali è amministrato da un Consiglio comunale (dzemat), ordinariamente composto di membri scelti o designati dai funzionari turchi, i quali tutti senza eccezione alcuna sino ai più subalterni son musulmani. I villaggi cristiani hanno lor capi (Knez) è vero, ma è unico loro uffizio condurre i miseri raia al lavoro obbligato, quando l'ordina il proprietario turco (tchiftlik sahib). Tali funzioni sono, nelle città, adempiute da impiegati detti mahal bachi.

Il visir ha ordinariamente a sua disposizione un centinaio di kavassi, i quali sono una specie di gendarmeria senza soldo che non vive che di esazioni e di emende di cui grava i cristiani quando è mandata nei villaggi. I kavassi sono anche investiti di certe funzioni giudiziarie, in virtù delle quali essi non mancano mai di condannare, sotto il più futile pretesto, i cristiani ad emende che fanno salire sino a 500 e anche a 700 piastre.

Nei processi intentati avanti ai tribunali (medzlis, in slavo suré) son sempre condannati i cristiani. Un cristiano d'altra parte non è ammesso a deporre contro un turco, e le sentenze pronunziate dal visir terminano costantemente con queste parole: un solo turco vale più di mille cristiani (Jedan turcin visé znadé nego hilijada vlahah!): formola che, a dispetto dell'attisceriffo di Gulhané e dell'attihumajun continua sempre ad adoperarsi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 24 aprile* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati poneva termine nella tornata di ieri alla discussione generale della proposta di legge intorno ai reati di stampa ed al giurì. Il relatore signor Valerio continuava il discorso interrotto nella tornata precedente, e manteneva le conchiusioni della maggioranza della Commissione per il rigetto puro e semplice della proposta di legge. La Camera quindi pronunciava la chiusura della discussione generale.

Sulla domanda di alcuni deputati si è proceduto alla votazione pubblica per appello nominale per decidere se si dovesse passare oppure no alla discussione degli articoli. 129 deputati rispondevano affermativamente e 29 negativamente.

Rispondevano affermativamente gli onorevoli:

Airenti — Alfieri — Alvigini — Ansaldo — Annoni — Ara — Arnulfo — Asinari — Astengo — Baino — Bertoldi — Berruti — Biancheri — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bianchi Carlo — Bixio — Bo — Boggio — Borson — Brunet — Buffa — Cadorna — Calori — Capra — Capriolo — Carquet — Cattaneo — Cavalli — Cavallini Carlo — Cavallini Gaspare — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Cays — Centurione — Chapperon — Chiapusso — Chiavarina — Chiò — Cornero — Correnti — Corsi — Cossato — Costa della Torre — Costa di Beauregard — Crosa — Crotti — Cugia — D'Agliè — D'Alberti — Daziani — De Bosses — De la Fléchère — Del Carretto — Della Motta — Demaria — Despine — De Viry — Di Camburzano — Farini — Franchi — Gallini — Gallo — Galvagno — Garau — Genina — Ghiglini — Gilardini — Ginet — Giovanola — Grixoni — Guglianetti — Guillet — Lachenal — La Marmora — Lanza — Laurent — Laurenti-Roubaudy — Leardi — Lisio — Loi — Malan — Mamiani — Marco — Marrè — Mastio — Mazza — Melis — Michelini Alessandro — Michelini G. Battista — Miglietti — Mongellaz — Montagnini — Negroni — Negrotto — Nicolini — Notta — Pallavicino — Pareto Domenico — Parodi — Pateri — Pelloux — Pernati — Pistone — Prato — Quaglia — Rattazzi — Revel Genova — Revel Ottavio — Riccardi — Ricchetta — Rignon — Robecchi — Roberti — Rorà — Santa Croce — Sappa — Satta-Musio — Serra — Solari — Solaro — Solaroli — Solinas — Spinola Domenico — Spinola G. B. — Tegas — Tornielli — Vallauri — Vicari.

Rispondevano negativamente gli onorevoli:

Ameglio — Avondo — Belli — Beolchi — Bertazzi — Borella — Bottero — Brofferio — Buttini — Casalis — Casaretto — Castagnola — Castellani-Fantoni — Chenal — Costa Antonio — Cotta-Ramusino — Depretis — Farina — Gastaldetti — Mathis — Mellana — Minoglio — Monticelli — Pareto Lorenzo — Ricci — Sanna — Saracco — Spano — Valerio.

Erano assenti gli onorevoli:

Arconati — Bertini — Bolmida — Brignone — Caboni — Cassinis — Deandreis — De Martinel — De Sonnaz — Fara Agostino — Fara Gavino — Garibaldi — Guirisi — Jacquemoud — Jaillet — Mari — Menabrea — Moia — Mollard — Naytana — Orrù — Oytana — Pescatore — Petitti — Sineo — Spurgazzi — Tecchio — Torelli.

La discussione è poi incominciata sull'articolo primo. I deputati Miglietti e Buffa hanno dato alcuni schiarimenti in proposito; il professore Genina ha parlato a favore dell'articolo, ed il consigliere Alvigini ha svolto un suo emendamento.

Il seguito della discussione è stato rimandato alla tornata d'oggi.

La Commissione della Camera incaricata dell'esame della proposta di legge intorno agli ademprivi ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato di Tempio, marchese Gustavo di Cavour.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Londra al *Nord* che la missione del maresciallo Pélissier viene considerata come uno dei fatti più importanti nella storia dell'alleanza anglo-francese, e che si confida che il nuovo ambasciatore sarà per giovare non poco agl'interessi di quell'alleanza.

Nelle loro ultime tornate le due Camere del Parlamento britannico non si sono occupate che di questioni politiche.

Il Corpo legislativo di Francia si occupa dell'esame di un progetto di legge sul codice penale della marineria militare.

L'Indépendance belge assicura che il signor Partoes, finora ministro interino dei lavori pubblici, è stato con regio decreto di S. M. Leopoldo I assunto alla dignità di ministro definitivo di quel dicastero.

In Portogallo il movimento elettorale è assai pronunciato: i diversi partiti che osteggiano l'amministrazione attuale si sono collegati tra loro per far prevalere i proprii candidati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *aprile* (*sera*).

Ritardato

Si ha da Berlino che secondo le ultime notizie da Theran una contestazione era insorta tra lo Scià e la Legazione inglese.

Credito mobiliare	780
Strade ferr. Austriache	700
Id. Vitt. Eman.	—
Id. Lomb. Ven.	596 (a termine)

Furono scontate 500 (o 5000?) azioni del credito mobiliare.

Il dispaccio del mattino è in ritardo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

24 aprile 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 89 90
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75
1853 3 0[0 1 genn. C. d. matt. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 258 258 in liq. 260 260 260 261 262 p. 30 aprile 262 262 263 262 50 p. 31 magg.
C. d. matt. in c. 262 262 in liq. 262 263 264 p. 30 aprile 265 265 265 265 265 266 267 267 267 267 p. 31 magg.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 22 Aprile.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 85
	Estero . .	
Meliga		12 50
Segala		12 65
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 aprile 1858, ricevuto alle ore 8 55 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 20 69 30
Id. 4 1[2 0[0 . .	92 90 93 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Le pays des amours.*
D'ANGENNES. Relâche.
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Linda di Chamounix.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *La satira e Parini.*
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *Il diavolo a Parigi.*
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

---

un garbo, una leggiadria, una gentilezza, quali può dare soltanto una squisita educazione. Gli è un non so che da non potersi spiegare dove consista, ma da avvertirsi di primo acchito da chicchessia. Gli è come un profumo che si sente, di cui si gustano i piacevoli effetti, ma che non potresti afferrare.

Guardatela bene questa bella ed aitante gioventù che si destreggia in queste prove, onde si prepara alla forza ed agli ardimenti dell'animo un corpo robusto, sciolto, valente del pari. Ah! quei volti voi li conoscete. Li avete incontrati quest'oggi stesso sotto i portici. Son quelli di giovani eleganti con cui avete scambiato non è guari un sorriso, un saluto, uno zigaro ed una stretta di mano. E' sono allegri e buoni compagnoni che appartengono alle più elette famiglie della nostra città. Come mai ci vengono ora innanzi trasmutati in saltatori e domatori da cavallo?

Non sapete di niente? Non avete inteso nulla? Codesti giovani favoriti dal censo, dalla salute, dalla destrezza delle proprie membra, hanno pensato fosse meglio, invece di dare una parte del loro superfluo al giuoco, al vizio, alla crapula, darlo a questo sollazzo che non è un ozio, a questo diletto che non è una corruzione, a queste prove che ricordano nobilmente gli esercizi ginnastici della forte gioventù greca e romana, che rafforzando i corpi ed ausandoli ai rischi, raffermano gli spiriti e rinfrancano il cuore, hanno costituito una Società equestre-ginnastica, la quale prosperando ogni giorno, è venuta ora a tale da permetter loro la solenne inaugurazione del nuovo Circo con tutti que' svariati spettacoli ai quali giovedì sera ha assistito quasi tutta la buona società torinese.

Bravi giovinotti! L'educar l'animo è la massima delle cure da aversi, ma il rinforzare e disciogliere le membra non è a gran pezza cosa da trascurarsi. Del vostro proposito, ardimentosi Castori e Polluci in guanti bianchi, io stimo siate da lodare altamente, epperò con tutto piacere unisco il mio agli applausi che l'altra sera vi hanno salutati e premiati.

Ed appunto perchè ogni cosa la quale concorra ad acuire e migliorare altresì le nostre facoltà corporee si vale un incoraggiamento ed un encomio, io voglio ancora parlarvi dell'altra benemerita Società torinese del *tiro a segno*, la quale al primo giorno del prossimo maggio aprirà il corso degli esercizi annuali che termineranno col 20 del successivo giugno.

Fra le Associazioni private che meritano maggiormente favore, a mio credere s'ha da contare anche questa. Nelle città, quanto più sono e diventano grandi, tornano necessarie di siffatte società che radunano per ispasso, per esercizio, per isfoggio come in un terreno neutro, persone di vario ceto, di varie opinioni, di vario carattere, le quali da queste accontagioni profittano tutte, e col formare nuove attinenze, e con quel migliore vezzo alla gentilezza che dà il convenire e l'associarsi, e con amicizie, e con sollazzi, e non foss'altro con iscambio di parole e d'idee. Se dunque sono buone quelle il cui oggetto ultimo non è che un passatempo, non avranno a dirsi eccellenti quelle in cui, insieme allo spasso, sta prefisso un esercizio nobile, opportuno, utilissimo?

Al tiro della Società, è lecito concorrere a qualunque; e quindi ognuno, ancorchè non socio, può aspirare ai premii che sono stabiliti dalla Società medesima. Ma i socii — e ciò è giustissimo — hanno un vantaggio in questo che per loro la spesa de' colpi è ridotta della metà da quella che tocca agli estranei, potendo essi colla minima somma di L. 10 fare cinquecento tiri. Poffare! Gli è da farsi socio soltanto per la meraviglia di questo buon prezzo. Vi ci siete già disposti neh? Ebbene ve ne dico tosto il modo semplicissimo a questo effetto.

Voi conoscete certo qualcheduno de' socii. È impossibile che non sia così. Tutti coloro che pretendono con ragione alla fama di eleganti si sono affrettati di dare il nome a quell'accolta. Ebbene, andate dal socio di vostra conoscenza e ditegli che vi proponga. Il socio non ha che da trovare quattro altri che s'uniscano a lui per presentarvi, (e questa è la più facil cosa di questo mondo), voi pagate lire venti per diritto d'ingresso e siete parte d'un'adunanza colta, signorile e vantaggiosa al paese.

Se volete essere socio ordinario, val quanto dire obbligato per tre anni, oltre le venti lire, ne pagherete altre trenta annue; se vi talenta non esserlo che per un anno solo, allora domandate la qualità di socio aggregato e con quaranta franchi vi godrete il vostro anno senz'altro.

Ma già mi par di udire il lettore sogghignante accusarmi di che io mi stia qui appostato dietro la mia stolida prosa a tirargli addosso per farlo cascar socio, e dirmi con un *calembour*, ch'io troverò ingegnoso per lusingarlo, che egli non ne rimane *colpito*, tanto io tiro male. Può darsi. Vado ad esercitarmi tutta questa primavera al *tiro a segno*: ed allora vedrete se la *imbroccherò* di poi.

VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si invitano di nuovo i signori Soci a far ritirare i loro biglietti personali per la prossima Esposizione.

La Segreteria sta aperta ogni dì, dalle nove del mattino alle quattro pomeridiane.

L. ROCCA *Dirett. Segr.*

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA
Quarta e Quinta Edizione

Sono pubblicate le dispense 1 a 97 Testo
dispense 1 a 18 Tavole

NB. Colla distribuzione della dispensa 97 diamo oggi il Programma pel *Supplemento perenne* alla suddetta *Nuova Enciclopedia popolare italiana.*

ALLEVAMENTO
DEI BACHI DA SETA
per CARLO BERTI-PICHAT

Quinta Edizione con nuove aggiunte ed incisioni intercal. nel testo - *Prezzo L.* 1,50

Il sottoscritto, Editore di musica, ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, per la stampa della musica, dei seguenti Balli :

UNO SPIRITO MALIGNO
OVVERO
METEMPSICOSI DI UNA FARFALLA
Azione coreografica di G. ROTA
Musica del Maestro
P. GIORZA

che rappresentasi con molto successo al Teatro Carlo Felice di Genova;

e di un altro che lo stesso autore sta componendo per rappresentare al med.mo teatro.

Volendo quindi il sottoscritto Editore, usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e della Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 20 giugno 1847, diffida i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, stampa e pubblicazione dei balli suddetti, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere.

FRANCESCO LUCCA.

CITTÀ DI MONCALIERI
Avviso d'asta
Vendita di stabili e di piante Rovere

Nel giorno di venerdì, 30 del corrente aprile, alle ore 9 precise, si procederà nella sala delle comunali adunanze all'incanto di varii stabili, e di piante rovere, di proprietà della Città.

Moncalieri, li 16 aprile 1858.

Il Segretario CERRUTI not. coll.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco Sete previene quei coltivatori di bachi da seta che ancor bramassero provvedersi del buon seme ch' esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, che ne ritiene ancora in vendita una piccola parte di tutte le provenienze annunziate, cioè : Istria, Pesaro e Civitanova (Romagna) e Chio (Levante).

DIFFIDAMENTO

BESSERO Gaspare, domiciliato a Miggiandone, provincia di Pallanza, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Gaspare Isidoro, attualmente soldato nel Reggimento Cavalleria Savoia.

MUTUO

Si richiede a mutuo la somma di L. 20ₘ. dando ampia ipoteca sopra stabili nella provincia di Torino, con interesse da concertarsi. — Recapito all'Agenzia Nazionale di Merenda e Grosso, via Borgonuovo, n. 22.

SEMENZA BIGATTI
delle qualità più sane, e
FILATI DI FANTASIA
DEPOSITO nel negozio da seta ROVEI e C.ª
Doragrossa, n. 10, Torino.

LIQUIDAZIONE
DI MOBILI E OGGETTI DIVERSI
Via Carlo Alberto, accanto alla porta n. 1.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda di Vienna, con fisarmonica. — Recapito dal sig. Leonardo Moja, via della Rosa Rossa, num. 11, piano quarto, scala a destra.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Testona presso Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

Sono uscite le dispense
117, 118, 119 e 120
contenenti
L' APPENDICE
a complemento
DEL
DIZIONARIO
DI
DIRITTO AMMINISTRATIVO

Essendosi promessa la detta Appendice in tre sole dispense, la Tipografia Editrice si fa un pregio di offrire in dono ai suoi gentili Associati la dispensa 120 (quarta dell' Appendice).

Mercè la ristampa di diversi fascicoli la Tipografia si è posta in grado di poter somministrare alcune raccolte complete di questa importante pubblicazione.

Si distribuisce il fasc. di Aprile
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

AVVISO

Il sottoscritto INVITA TUTTI I CREDITORI DEL SIGNOR MARCHESE LUIGI LOMELLINI TABARCA q.m Ottavio a presentare entro li 8 maggio p. v. i loro titoli di credito, di qualunque genere sieno per quindi visare ai mezzi di pagamento il più sollecitamente che si potrà prendendo dei concerti cogli stessi.

Egli abita in Genova, vico della Casana, n. 11, al quinto piano, e sarà reperibile in tutti i giorni, dalle ore 12 alle 4 pomerd.

Genova, li 19 aprile 1858.

Giuseppe FORMIGGINI.

THE GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE
di assicurazioni a premio fisso
SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento col capitale
di 25,000,000 di franchi
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d' Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d' Inghilterra.

Segretario-Gerente EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell' Istituto degli Attuari a Londra.

Banchieri : Londra, LA BANCA D'INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D' ITALIA
autorizzata nei R. Stati Sardi con Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, num. 30.

Capitali assicurati annualmente negli ultimi 3 esercizi 1855-56-57

1855	**Fr. 10,706,225**
1856	» **14,553,339 25**
1857	» **19,025,800**

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857, in seguito a decessi di Assicurati, fr. 528,795.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 0[0 degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA.

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182; oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurargli una rendita vitalizia di fr. 1,000, e di più la compartecipazione dell' 80 0[0 degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE.

Una persona di 30 anni, per mezzo di una annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 0[0 degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA.

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 0[0 degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI.

Un padre contraendo un' assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'assicurato avrà compiuta l'età di 21 anno, ed inoltre la compartecipazione all'80 0[0 degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE.

A 50 anni, 8 17 0[0; a 60 anni, 10 34 0[0; a 70 anni, 14 92 0[0, ecc. ecc.

La Compagnia Gresham colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al *minimum* che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 0[0 degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di fr. 2,631,818, 35.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 0[0, appartengono agli assicurati, diede un risultato del 22 al 54 0[0 in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM, si è che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data l'assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti, ed il *minimum* garantito, come pure la corrispondente quota di utili vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all' impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla sede della succursale d'Italia in Torino, via dei Conciatori, 30, e nelle diverse provincie dello Stato ai rappresentanti della Compagnia.

DA VENDERE
alla Manta, presso Saluzzo

FABBRICATO vastissimo e due giardini cinti, con ett. 13, are 30 (giorn. 35) tra vigna e bosco. — Far capo in Saluzzo da Gioanni Giribone, casa Rachiati, ed in Torino dal notaio coll. Gioanni Marietti, via dei Conciatori, num. 11.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA arredata, di recente costruzione, di 20 membri, in sito ameno del paese di Pollone, a 5 chilometri, ottima strada da Biella, con casa rustica e giardino di are 120, cinto di muro, e molte piante da frutta.

Indirizzarsi alla ditta Fratelli Piacenza a Torino ed a Pollone.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

SEMENZA DI BACHI
delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

DA AFFITTARE
in Suna *presso* Pallanza (*Lago Maggiore*)
per uno o più mesi a piacimento

APPARTAMENTO di 6 od anche di 8 membri decentemente mobigliato, in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vista sul Lago e delle Isole Borromee, e con annesso ampio giardino cinto.

Dirigersi in Gozzano all'avv. Poroli od in Suna al sig. Stefano Rossi.

DA AFFITTARE *al presente.*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA
LINGUA INGLESE
In corso di stampa
TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Ridurre alle più strette proporzioni « senza ommettere nulla che sia essen- « ziale.... il prof. SMALLWOOD ha sciolto in « modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più « precise che non si trovano nelle altre « grammatiche.

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Si previene il pubblico che questa Regia Direzione intende di dare in affitto i fabbricati costituiti da cinque membri, quattro tettoie, una stalla e soprastante fenile, con annesso terreno coltivato ad orto con gran quantità di piante fruttifere, il tutto chiuso da muro di cinta e della complessiva superficie di are 65 (giorn. 1, 71) situati in questa città, sezione Moncenisio, isolato Sant'Eligio, fra le coerenze a levante della via delle Scuole, a mezzogiorno della via di Santa Chiara, a ponente della via del Deposito, ed a settentrione della via delle Ghiacciaie.

Tale affittamento potendo essere consentito anche presentemente, si invita perciò chiunque voglia attendervi, a far partito privato in aumento dell'annuo fitto di L. 1,500 sopra una scheda sigillata da rimettersi alla segreteria di detto Istituto fra tutto il giorno 25 del corrente mese d' aprile, ove potrà aver visione del capitolato che prescrive le basi e le condizioni del relativo contratto a stipularsi, in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 del mattino. alle 4 pomeridiane, essendo parimenti visibili in detti giorni ed ore li locali sovra descritti.

Torino, il 5 aprile 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

Madame LAUGIER

Reçoit en pension les enfants pour la saison de la campagne. — Leur occupation journalière sera de prier, travailler, jouer et causer en français. — S'adresser au portier de la maison Pollon, rue des Finances, num. 12.

CONTABILITA'
COMMERCIALE E PRIVATA

Il sig. Kappa, già contabile in una delle primarie case di Francia, offre il suo ministero per la tenuta dei libri secondo i più recenti metodi, calcolando i suoi onorarii a tanto per ora. — Dirigersi dalle ore 8 alle 10 antim., via S. Teresa, n. 11, 2.a corte.

DA VENDERE
in territorio di Carmagnola

Num. 700 miriagr. di foglia gelsi di ottima qualità : il compratore avrà a sua disposizione sul luogo stesso della foglia un'ampia bigattiera coi relativi attrezzi.

Dirigersi in Torino dal proprietario signor avv. Chicco, via Lagrange, n. 4, piano terzo.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza: Altro di sei membri al quarto piano.

APPARTAMENTO
DI DODICI MEMBRI AL QUARTO PIANO

Da affittare al presente nel palazzo della Banca Nazionale, via dell' Arsenale, n. 13.

AVVISO

In seguito all'aumento del decimo fattosi al prezzo di L. 4,570, per cui erano stati deliberati la casa e beni, situati in territorio di Pianezza, proprii del signor sacerdote Sebastiano Ferroglio, venne fissato nuovo incanto per le ore 10 antimeridiane nel 1 prossimo maggio, nello studio del notaio sottoscritto, ove verranno li suddetti casa e beni definitivamente deliberati al miglior offerente, in aumento al prezzo come avanti stato aumentato.

Avv. F. Salotto not., *via del Fieno, n.* 23.

DICHIARAZIONE

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città il 20 corrente mese, autentico Ajmerito sostituito segretario, il signor Giovanni Antonio Bovero, domiciliato in questa capitale, ripudiò l'eredità da suo fratello Gioanni Battista Bovero, deceduto in questa città, defertagli con testamento delli 22 ottobre 1853, rogato Albasio.

Torino, li 23 aprile 1858.

Cerutti sost. Luigi Testo.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 92, *pag.* 2, *col.* 2, *nell'intestazione delle due note sottoscritte Alladio sost. Nicolino, vuolsi leggere* GIUDIZIO DI PURGAZIONE, *e non* GRADUAZIONE.

Ivi, alle lin. 14 *e* 15 *della nota seconda, dopo le parole* usciere presso la giudicatura di Barge, *leggasi* Domenico Ollivero, *ecc.*

N. 99 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Lunedì 26 Aprile

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	86	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

24 e 25 aprile	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24	743 58	742 51	740 80	† 23 0	† 25 0	† 27 8	† 21 0	† 24 2	† 26 4	† 12 8	O.	O.S.O.	N.N.O	Sereno	S. con vap.	S. con vap.
25	737 84	737 30	736 76	† 22 8	† 25 9	† 29 0	† 22 3	† 25 0	† 20 0	† 13 5	S.	N.N.O	E.N.E	N. sparse	N. sparse	Annuvolat.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 aprile.*

Il giornale francese *La Presse* ha pubblicato nel suo numero dei 22 corrente aprile una lettera del sig. de Lamartine, in cui questi contraddice le parole pronunciate dal ministro della guerra nella tornata della nostra Camera dei Deputati di sabato 17 di questo mese.

Giova avvertire anzitutto, che il signor ministro della guerra, rispondendo ad un oratore dell'opposizione, non aveva punto l'intendimento di parlare del signor de Lamartine, e che, se lo fece, vi fu costretto dalle interruzioni di alcuni onorevoli deputati dell'opposizione, i quali nell'udire che il ministro faceva allusione alla politica della Francia durante la repubblica del 1848, pronunciarono il nome del signor de Lamartine.

Il sig. de Lamartine si duole che il ministro della guerra gli abbia attribuito di aver detto alla Camera francese, che aveva veduto gli Austriaci lavorare alle fortificazioni d'Alessandria, e dichiara che dal 1822 in poi non è più stato in Piemonte; e si duole pure che il ministro gli abbia attribuito un motto assai ripetuto intorno al Mediterraneo. Le parole, di cui muove lagnanza il sig. de Lamartine, sono state in altri tempi riferite da parecchi giornali: il ministro ha potuto ingannarsi nel porger fede alla loro veracità; ma poichè ora il sig. de Lamartine dichiara che quelle parole gli vennero attribuite a torto, non gli deve rincrescere che gli sia stata in tal guisa data l'occasione di ripudiarne la responsabilità.

Ciò premesso, passiamo a discorrere della parte seria della lettera del sig. de Lamartine, di quella cioè che concerne i di lui sentimenti e la di lui politica verso il Piemonte e verso l'Italia. Anche su questo punto l'illustre poeta si lagna del giudizio recato dal ministro della guerra; ma noi a dimostrare che le lagnanze sono infondate, e che il ministro non s'ingannava nè punto nè poco, invocheremo una testimonianza non sospetta, e che sarà mestieri al signor de Lamartine accettare, quella del signor de Lamartine medesimo.

Nella tornata della Camera dei deputati di Francia del 29 gennaio 1848, in occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona, il sig. de Lamartine censurava la politica del ministero Guizot ed esprimeva caldi augurii per la prosperità dell'Italia. Il 27 marzo dello stesso anno il signor de Lamartine, rispondendo ad una deputazione d'Italiani, in qualità di componente del governo provvisorio della Repubblica, esprimeva sentimenti dello stesso genere:

« Allez dire à l'Italie, qu'elle a des enfans aussi de ce côté des Alpes (Bravo). Allez lui dire que si elle était attaqué dans son sol ou dans son âme, dans ses limites ou dans ses libertés, que si vos bras ne suffisaient pas à la défendre, ce ne sont plus des voeux seulement, c'est l'épée de la France que nous lui offririons pour la préserver de tout envahissement (Bravos unanimes) ». (Moniteur universel di marzo 1848, pag. 702, col. III, pag. 703, col. 1.a).

« Nella tornata dell'Assemblea nazionale del 23 mag. 1848, discorrendo delle cose d'Italia, il sig. de Lamartine indicava il divario che correva nella politica estera riguardo all'Italia tra il governo della monarchia orleanese e quello della Repubblica; diceva che i mutamenti succeduti in Italia erano conseguenza di quella politica e soggiungeva: *Vous avez vu Charles-Albert forcé par le génie de son peuple à déclarer la guerre à l'Autriche, et à accomplir la libération presque totale du royaume Lombardo-Vénitien.* (*Moniteur Universel* del 1848, pag. 1141; col. 1.a) Quindi narrava come i diversi governi italiani non volessero l'intervento francese e conchiudeva con queste parole: *Que les amis de l'Italie se rassurent, si ce cri de détresse dont je vous parlais tout-à-l'heure venait à se faire entendre, si les circonstances le rendraient nécessaire et légitime, la France interviendrait à* SON MODE *et à son heure. Dans aucun cas l'Italie ne retombera sous le joug qu'elle a si glorieusement secoué (Très-bien, très-bien). Dans aucun cas la France ne manquera à cette fraternité pour 26 millions d'hommes, qui a été sa loi dans le passé et qui est son devoir pour l'avenir (Moniteur universel*, ib., col. 3.a).

Qual era la interpretazione pratica che il signor de Lamartine dava a queste solenni dichiarazioni e promesse? La risposta è somministrata dal signor de Lamartine medesimo, e dal marchese Brignole, a quell'epoca rappresentante diplomatico di S. M. il re Carlo Alberto in Francia.

« Le roi de Sardaigne, scriveva il signor de Lamartine nel 1850, sollicité par la Lombardie et par la vieille ambition de sa Maison qui convoite la possession de l'Italie déclara la guerre à l'Autriche, déjà à demi expulsée de ses états italiens (Carlo Alberto è lo stesso re che nel 1848 era secondo il signor de Lamartine *costretto* dal genio del suo popolo a rompere quella guerra che nel 1850 lo stesso Lamartine gli addebita d'aver mosso per tradizione di ambizione).

« Le roi de Sardaigne demande itérativement à la République française un mot de consentement ou d'encouragement à cette guerre déjà commencée. *Le cabinet français* (quello di cui il sig. de Lamartine faceva parte) *refuse avec* UNE INFLÉXIBLE RÉSERVE DE PROBITÉ *de dire ce mot.* La République veut être aussi irréprochable de provocation à la guerre et d'intrigues à son profit de l'autre côté des Alpes que de l'autre côté du Rhin. Elle ne s'explique pas, elle ne le doit pas, mais elle prévoit et elle se prépare: c'est son devoir. Que prévoit-elle? et à quoi se prépare-t-elle? Suivez bien encore, car tous nos embarras actuels de Rome viennent de ce que les plans de la République des trois premiers mois n'ont pas étés suivis jusqu'au bout en Piémont.

« Elle prévoit donc, que le Roi de Sardaigne aura ou des succès ou des revers éclatans en Lombardie. Dans les deux cas la France est intéressée à agir: elle crée et elle renforce jusqu'à soixante deux mille hommes l'armée des Alpes pour être prête à l'action. Si le Roi de Piémont chasse l'Autriche de la Basse Italie (*sic*), et englobe Milan, Venise, Parme, Modène, Gênes, la Toscane même dans ces états, LA FRANCE NE PEUT SOUFFRIR LA TRANSFORMATION D'UNE PUISSANCE SECONDAIRE EN PREMIÈRE PUISSANCE SANS OMBRAGE. Les frontières de ce nouveau royaume italien touchent aux portes de Lyon. En s'alliant de nouveau avec l'Autriche ce royaume italien changerait entièrement l'Etat défensif de la France. Les Alpes péseraient le double. *La France, dans ces cas, doit prendre ses sûretés en Savoie et à Nice.* Si le Roi de Piémont est vaincu et suivi dans ces Etats, comme cela a eu lieu, par une armée autrichienne victorieuse; si l'Autriche veut effacer ce royaume ou le rogner, ou l'enchaîner, ou occuper ses forteresses *qui sont aussi indirectement les nôtres*, la France par droit de contiguité, et par soin de sa propre sûreté et de sa légitime influence sur un voisin faible et limitrofe, doit descendre en Piémont comme médiation armée.

« Que ce passa-t-il alors? Je vais vous le démontrer, non par des vaines conjectures qui ne prouvent rien, mais par des faits réalisés pendant les quatre premiers mois du premier gouvernement de la République. Il se passe à l'instant ceci: L'armée en déroute du Piémont se réforme derrière l'armée française. L'Italie toute entière sur notre droite se rassure, se sent protégée, appuyée, lève et arme ses contingents: Venise consolide sa résistance. L'armée autrichienne s'arrête pour parlementer en face de la notre qui couvre les frontières du Piémont; l'Europe tremble du premier coup de canon qui peut être tiré, elle accourt au quartier général de l'armée française: l'Angleterre, se jette avec ses négociateurs entre les deux camps, avec ses vaisseaux à Gênes et dans l'Adriatique. Les conférences s'ouvrent, on traite, on conserve et on augmente notre légitime influence sur le Piémont, sur la Toscane, sur Rome, sur Naples; on obtient pour la Lombardie même et pour Venise des existances politiques constitutionnelles *seminationales*, prix de leur sang, et qui commencent, sous le patronage collectif de la France et de l'Angleterre, l'émancipation de l'Italie (Le *Conseiller du peuple* par M. A. de Lamartine. Le passé, le présent et l'avenir de la République. Paris 1850. Livre 11, Chapitre 11, pag. 79, 80, 81, 82).

Ecco ora il dispaccio del marchese Brignole:

Paris, 23 juillet 1848.

Monsieur le Marquis,

Une discussion fort importante a eu lieu hier dans le sein du Comité des Affaires Étrangères de l'Assemblée nationale.

J'ai pu en avoir une relation précise, quoique sommaire, par un de mes amis, membre de l'Assemblée, sur la parole du quel on peut entièrement compter, et qui sans appartenir personellement au dit Comité, a pu cependant assister à cet séance.

Depuis quelque temps le Comité des Affaires Étrangères se preoccupait vivement des affaires d'Italie et de la conduite qu'il convenait à la France de suivre vis-à-vis de notre Gouvernement. Déjà il avait consacré quatre séances à cet examen: il avait voulu entendre le Général Oudinot, commandant en chef provisoire de l'armée des Alpes; il avait provoqué des explications de la part de M.r de Lamartine au sujet de son fameux *Memorandum*; il avait aussi interrogé le Ministre actuel des Affaires Étrangères.

J'ai déjà rendu compte à V. E. dans ma dépêche N. 1939 de l'opinion et des vues de M.r le Général Oudinot. Hier enfin M.r de Lamartine poussé à bout par les interpellations directes, pressantes et réitérées à lui adressées par ses collègues a nettement fait connaitre la ligne politique qui lui parait la meilleure et il l'a formulé substantiellement ainsi qu'il suit: Témoigner de l'intérêt au roi de Sardaigne; ne pas prendre cependant fait et cause pour lui; garder l'armée des Alpes, en apparence pour lui porter secours, mais, en réalité, pour la faire agir éventuellement dans le seul intérêt de la France; attendre les évènements et s'y préparer. Si la fortune sourit aux armes italiennes, si le Roi de Sardaigne en agrandissant ses États devient Roi de la haute Italie, déclarer alors que l'équilibre européen étant rompu, la France peut le rompre aussi pour son propre avantage, et qu'elle ne doit pas rester dans la situation humiliante et peu sûre où l'ont circonscrite les traités de 1815; faire suivre *ipso facto* cette déclaration par l'envahissement de la Savoie et du Comté de Nice, et s'approprier ces pays. Si la guerre d'Italie tournerait, par contre, à l'avantage de l'Autriche, appuyer le Roi de Sardaigne par la force des armes, et, après avoir de concert avec lui repoussé les Autrichiens de l'Italie, prendre aussi, à titre de compensation, les pays susindiqués.

M.r Louis Blanc, tout montagnard ou socialiste qu'il est, s'est élevé contre cette politique déloyale et insidieuse. Il a dit que lui aussi voudrait bien faire récupérer à la France la Savoie et le pays de Nice afin de lui assurer ses frontières naturelles qu'elle n'aurait jamais dû céder; mais qu'il repugne à l'idée de s'en emparer par la force, ou par un guet-à-pens. Selon lui il faudrait commencer par notifier au Gouvernement du Roi qu'on veut bien l'aider à chasser les Autrichiens de la Lombardie et de la Vénétie; qu'on lui garantit même formellement la possession future de ces deux provinces; mais à la condition expresse et préalable qu'il cédera à la France, par compensation, la Savoie et le comté de Nice.

On a fait observer à M.r Louis Blanc que sa proposition, en admettant même qu'elle méritât d'être approuvée, serait aujourd'hui trop tardive; que la Lombardie est déjà, depuis quatre mois, occupée par l'armée sarde et réunie au Piémont; que l'Etat Vénitien lui même quoique momentanément retombé sous la domination autrichienne, a émis le vœu d'être réuni à la Lombardie et aux Etats Sardes; qu'en conséquence le plan par lui conçu ne serait désormais plus réalisable, et la Sardaigne n'y adhérerait certainement pas.

Là dessus on s'est tourné concordément vers M.r Bastide, et on l'a invité à dire son avis. Il a essayé d'abord de se retrancher sous la réserve que la matière en question et sa position ministérielle lui imposaient; mais comme on insistait pour savoir ce qu'il pensait des idées émises par les deux préopinans, il a dit que, quant à lui, il ne saurait entrer ni dans les vues de M.r de Lamartine, ni dans celles de M.r Louis Blanc. Qu'il ne tient pas à acquérir la Savoie et Nice en faisant de cette acquisition une condition préalable, et moins encore, en usurpant la possession de ces territoires. Qu'il ne voit pas non plus, d'autre part, avec plaisir la formation en Italie d'un royaume composé de toutes les provinces septentrionales de cette contrée. Que la France républicaine n'y a, selon lui, aucun intérêt, tout en convenant, cependant, qu'il désire voir la péninsule délivrée du joug de l'Autriche. Qu'il ne veut donc ni imposer à la Sardaigne l'alliance de la France, ni même la lui proposer; qu'il se bornerait, et encore non sans regret, à l'accorder dans le cas où elle serait réclamée; mais qu'il ne voit pas quel avantage trouverait la France à prêter main forte à l'érection d'un royaume puissant où son influence viendrait bientôt à s'éteindre, et qui, peut-être même, ne tarderait pas à adopter une politique contraire à la sienne. C'était vouloir laisser entendre, sans oser le déclarer ouvertement, que son opinion est de favoriser la division de la haute Italie en petits Etats, et de combattre l'union de toutes ses parties sous le sceptre de la Maison de Savoie. M.r Bastide, malgré la réputation de parfaite honnêteté dont il jouit, n'en est pas moins, comme il l'a toujours été, un franc républicain.

Aussi ses desseins révolutionnaires ont-ils été compris par les membres du Comité, dont plusieurs lui ont adressé des reproches à ce sujet, et lui ont démontré combien cette politique propagandiste, et en même temps inhabile, serait peu propre à relever la France aux yeux de l'Europe et à la placer dans le rang qu'elle doit occuper parmi les puissances. Cependant ces mêmes membres, et avec eux la grande majorité du Comité des affaires étrangères, voulant ménager soit l'amour propre, soit l'existence ministérielle de M.r Bastide, ont évité de provoquer une résolution formelle, qui n'aurait pu que condamner les vues politiques par lui émises, et ils sont convenus que, vu la haute importance du sujet, l'affaire serait portée à la tribune en séance générale sous la forme d'interpellations qu'on adresserait au Ministère. Monsieur Mauguin s'est chargé d'être l'organe de ces interpellations qui auront lieu dans le courant de la semaine prochaine. Outre M. Mauguin et les orateurs susnommés, M. Bonaparte (Napoléon) et Drouin de Lhuys, ancien chef de division aux affaires étrangères, destitué sous le Ministère de M. Guizot, ont aussi pris part à la discussion.

Le récit que je viens de vous soumettre, Monsieur le Marquis, nous fait voir ce que nous devons penser de M.r Bastide et nous donne la mesure de la confiance que nous pouvons placer en lui. Au reste, ce Ministre n'est nullement un homme faux: il a même de la franchise dans son langage, et déjà je m'étais aperçu qu'imbu des principes les plus antimonarchiques, il ne sympathise guère avec l'accroissement des Etats Sardes sous la forme de gouvernement qui les régit actuellement.

J'ajouterai qu'il m'a raconté lui-même hier dans l'après midi (avec beaucoup moins de détails pourtant) ce qu'il s'était passé dans le Comité qu'il venait justement de quitter, et que sa narration s'accorde parfaitement avec celle qui m'a été faite dans la soirée par le représentant du peuple que j'ai mentionné plus haut.

Ce représentant, homme de bien et très-instruit, bon orateur et jouissant d'une certaine influence dans l'Assemblée nationale, m'a donné l'espoir que si la discussion sur les affaires d'Italie est portée à la tribune, et que le Ministère ne réussisse pas, malgré les interpellations qui lui seront adressées, à l'écarter, en faisant comprendre l'inconvenance et le danger de traiter de pareille matière en séance publique, il prendra la parole pour combattre les fausses doctrines mises en avant soit par les demagogues, soit par les gens peu scrupuleux en ce qui concerne le respect dû au bien d'autrui, et l'application qu'on voudrait en faire à l'égard de l'Italie, et spécialement des Etats Sardes.

Ami de son pays avant tout, mais par cela même partisan de notre cause, parce que il croit que le triomphe, même complet, de cette cause ne peut nuire en rien aux intérêts de la France, il espère convaincre la majorité de l'Assemblée, que la meilleure politique, la seule à suivre à notre égard, est celle de se tenir prêts à nous aider par une intervention militaire, mais dans le seul cas où nous nous déterminerions à réclamer cet appui; jusques là de ne point se mêler de nos affaires intérieures, et surtout de ne pas deshonorer la France en laissant planer sur elle le soupçon de convoitise d'une partie de notre territoire, sous l'injuste et frivole prétexte que l'adjonction de ce territoire garantirait mieux ses frontières. Il ferait aussi remarquer à la Chambre que c'est bien plustôt de l'Allemagne que de l'Italie que le Gouvernement français devrait en ce moment prendre ombrage. Que l'Allemagne marchant à grands pas vers l'unité de pouvoir et d'action, ayant à sa tête un Archiduc d'Au-

triche, peut devenir très-redoutable à la France, (surtout si elle se liait à l'Angleterre) tandis que le Royaume de la haute Italie, quoique comprenant la Savoie et le comté de Nice, ne le sera jamais, et qu'il est pour elle d'une grande importance d'empêcher que l'autorité de la Confédération Germanique ne s'étende au de là des Alpes, ce qui arriverait nécessairement dans le cas où une portion quelconque du territoire italien resterait en possession de la Maison d'Autriche.

Le représentant dont il s'agit, m'a demandé d'avoir un nouvel entretien avec moi dans le cas où il aurait à parler à l'Assemblée sur cette matière, afin de nous concerter sur ce qu'il devra dire, et je lui ai répondu que je serais heureux de me mettre à sa disposition.

Veuillez agréer etc.

(*Signé*) BRIGNOLE.

Son Excellence Monsieur le Marquis Pareto,
Ministre des Affaires Étrangères à Turin.

Questa era la politica del governo di cui faceva parte il sig de Lamartine, verso l'Italia.

Alle reiterate istanze che nel mese di agosto 1848 e poi vennero fatte dal governo piemontese per ottenere la cooperazione attiva della Francia nella guerra d'indipendenza venne risposto con una negativa. Il ministro degli affari esteri, sig. Giulio Bastide, indirizzava in data dei 20 ottobre 1848 un dispaccio al marchese Brignole, nel quale dichiarava che il governo francese non poteva conchiudere una convenzione militare col governo piemontese, finchè i negoziati per la mediazione non avessero sortito un risultamento.

Per quanto concerne la missione affidata al generale, allora colonnello La Marmora, essa si limitava esclusivamente alla domanda di un generale, e non era accompagnata, come per inavvertenza asserisce il sig. Bastide da quella di un contingente. Quella domanda ebbe pure accoglienza ricisamente negativa.

I fatti che abbiamo brevemente rammentati, sono oramai retaggio della storia*, e la storia ne recherà giusto ed imparziale giudizio. Frattanto rimane evidente la verità delle affermazioni del sig. ministro della guerra e del suo collega il presidente del Consiglio, che la Repubblica francese del 1848 non fu benevola al Piemonte nè favorevole alla causa della nazionalità italiana.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 23 aprile:

Durante l'assenza di S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, partito, come annunciava la *Gazzetta ufficiale di Venezia*, ieri da noi riferita, alla volta di Vienna, fu demandata a S. E. il barone luogotenente di Lombardia la rappeesentanza del principe come governatore generale del regno Lombardo-Veneto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 24 aprile:

I lavori pel congiungimento delle ferrovie lombarde colle piemontesi progrediscono con somma alacrità, e sono già poste le fondamenta alle due grandi pile del maestoso ponte sul naviglio Martesana, della lunghezza di oltre 62 braccia.

Ieri, 23 corrente, colla corsa delle 2 pom., è qui giunto l'ingegnere e direttore in capo delle ferrovie Lombardo-Venete, cav. De Houx, e visitò a palmo a palmo, su tutta la linea della circonvallazione, ogni manufatto ed edifizio, mostrando la sua piena soddisfazione pel modo onde sono condotti i lavori.

Di che devono avere lode l'ingegnere in capo di divisione, sig. Bossi, e i suoi collaboratori, e maggiore incoraggiamento la impresa dei capi-mastri Veratti e Callegari.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 22 aprile:

Le LL. AA. II. e RR. il granduca ed il gran principe ereditario si sono restituite questa mattina alla capitale in ottimo stato di salute.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 17 aprile alla *Gazz. di Venezia*:

M'affretto ad annunciarvi in poche parole essere la famosa lite di Verdi terminata quest' oggi, proprio oggi, che il tribunale doveva pronunciarne la sentenza. Verdi verrà a Napoli in novembre prossimo, per porre in iscena il *Simone Boccanegra*, e tutte le carte della causa furono lacerate. E poichè, in questa causa, trattavasi anche di somme di danaro, vi dirò che nella transazione fu convenuto che Verdi riceverà 5000 lire, Ricordi 1500. Dell'opera nuova non se ne parla più, essendo stata ceduta all' impresario Jacovacci di Roma, ed è bene non si parli più neppure della lite, a cui essa diede luogo, per non veder più oltre disperate le nostre eleganti signore, che avevano le orecchie intronate di latino e di frasi legali. Napoli sembrava divenuta un'università: quante *seconde* e quante *terze* alla fine dell'anno!

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

I passaporti che le cancellerie dei governi cantonali mandano alla cancelleria federale per essere muniti del visto dell'ambasciatore francese, devono essere accompagnati del seguente atto di garanzia:

« In nome del Governo dichiara il sottoscritto ufficio assumersi la garanzia necessaria nel senso della circolare del Consiglio federale del 31 marzo 1858, affine di ottenere il visto dell'imperiale legazione francese per i passaporti qui sotto indicati. »

Nella relativa circolare del Consiglio federale ai governi cantonali si legge: « Vedrete che l'ufficio incaricato de' passaporti ha da dichiarare in nome vostro, che egli assume per l'intestato nel passaporto la garanzia nel senso della prementovata nostra circolare, la quale consiste nell'assicurare l'identità delle persone, e nell'accertare che i passaporti saranno rilasciati soltanto ai legittimi possessori. Voi siete tanto più richiesto di ordinare l'esatta osservanza di questo formulario, in quanto ciò ne presta il necessario punto d'appoggio per avanzare la nostra raccomandazione alla imperiale legazione francese; ed in quanto mediante l'ineguale e spesso incerta redazione del formulario di garanzia, la cancelleria federale in alcuni casi potrebbe effettivamente essere in dubbio se sia sufficientemente prestata esecuzione alla condizione che ci fu posta ».

— Il Consiglio federale ha approvato il contoreso dell'amministrazione delle poste e quello del dipartimento dei dazii, come pure quello del Consiglio scolastico federale sul politecnico. Gl'introiti furono di fr. 203,000 73 (le tasse scolastiche sommano a fr. 7,107); e le spese a fr. 193,468 07 (115,674 96 per emolumenti; 57,027 21 per le collezioni; 18,776 62 per l'amministrazione ecc.).

FRIBORGO. Qui continuano ad essere in servizio le due compagnie di militi, ma la quiete non venne più turbata. L'ex consigliere di Stato Presset venne rimesso in libertà perchè, dice il *Confederato*, non si trovò nella sua condotta un punto sufficiente per un'accusa.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *aprile*. Nella seduta d' oggi della Camera dei Comuni il sig. Roebuck domanda all'attorney generale se egli ha intenzione di procedere sull'accusa di cospirazione, fatta a carico di Simone Bernard.

L'attorney generale dà un ragguaglio della procedura che si seguì contro Bernard; espone che quest'ultimo fu dapprima accusato di cospirazione, ma che essendo stati poscia chiariti i fatti, il governo dovette porlo in giudizio sotto l'accusa capitale di complicità in un assassinio commesso a Parigi. Se i consiglieri giudiziari della Corona avessero trascurato di seguire un tale andamento, avrebbero meritato gravi rimproveri. Il dottor Bernard fu dunque posto in giudizio sopra forti imputazioni di aver preso parte ad un gran delitto, che ebbe in un paese vicino le più terribili conseguenze. Ma un giurì inglese lo assolse da tale accusa.

Una seconda accusa fu portata contro Bernard; e, nei casi ordinarii, egli potrebbe essere posto in giudizio per un fatto meno grave del precedente. Ma siccome niuna prova potrebbe essere addotta contro di lui fuorchè quella che si produsse nel corso del primo processo, è stato mio dovere, dice l'attorney generale, esaminare se le deposizioni stabiliscono la prova d'una cospirazione diretta all'assassinio dell'imperatore dei Francesi; e se un elemento nuovo potesse venir introdotto nella causa, che dovesse trar seco una dichiarazione di colpabilità sopra questa seconda accusa.

In quest'esame, una massima che fu sempre osservata nell'amministrazione della giustizia criminale in Inghilterra, si è a me presentata; ed è: *nemo debet bix vexari pro eadem causa*. Benchè le due accuse contro il dottor Bernard fossero differenti in quanto al titolo, esse sono tuttavia essenzialmente le stesse, poichè la sola prova che la Corona possa produrre nella seconda accusa, non è altro se non quella che fu prodotta nella prima. La questione che il giudice avrebbe da sottoporre al giurì sarebbe la stessa nelle due accuse; onde ciò verrebbe ad essere la violazione della massima, alla quale io ho fatto allusione, il mettere di nuovo il dottor Bernard in giudizio.

Per conseguenza, io devo informare la Camera che il procedimento contro Bernard per cospirazione tendente all'assassinio dell'imperatore dei Francesi, non sarà continuato, e che il dottor Bernard può considerarsi ora come interamente scaricato (*Ascoltate!*).

Sir R. Bethell, precedente attorney generale, domanda se l'accusa di cospirazione è stata trasformata in quella di complicità d'assassinio, pel parere dell'attorney generale presente.

L'attorney generale, senza spiegarsi direttamente sulla questione che gli è posta innanzi, risponde che coloro i quali erano incaricati del procedimento e il magistrato dinanzi al quale si fece l'istruzione giudiziaria, avrebbero mancato al lor dovere se di un' accusa di semplice reato (*misdemeanour*) non avessero fatto un'accusa di delitto capitale. Si è tanto poco pensato che mancasse la base per questa accusa capitale, che l'avvocato di Bernard, invece di limitarsi a chiedere l'assoluzione alla chiusura dei dibattimenti, fece innanzi al giurì i più grandi sforzi per presentare la difesa.

Sir R. Bethell dichiara che il precedente ministero pensava non esservi alcun mezzo ragionevole di supporre che l' accusa capitale potesse essere sostenuta con buon successo contro il dottor Bernard. Ei riproduce pertanto la sua domanda, e chiede all'attorney generale se è per suo avviso che si è fatto dell'accusa di cospirazione un'accusa di assassinio.

L'attorney generale ripete che, sulle prove prodotte dinanzi al magistrato che presiedette all' istruzione, non era possibile stabilire un'accusa inferiore a quella d'assassinio, e che nè i giureconsulti incaricati di procedere, nè il magistrato che pronunciò il rinvio dinanzi alla corte di assise, non avrebbero fatto il loro dovere verso la Corona ed il paese, qualora a fronte delle disposizioni avessero esitato a porre il dott. Bernard in accusa come complice d'assassinio. Ei si dichiara risponsabile di quanto si fece in questo procedimento dacchè il presente ministero fu chiamato agli affari.

Il signor Walpole, in risposta ad una domanda del signor Kinglake, dichiara che l'effetto del parere dato dagli ufficiali legali della Corona in proposito del processo di Bernard non deve essere comunicato alla Camera. La risponsabilità di quel parere pesa sul ministero e sopra i suoi ufficiali. I procedimenti contro Bernard ebbero luogo coll'assistenza e cogli avvisi del procuratore generale, ed io avrei, dice l'oratore, vergogna di me stesso, se, in materia di procedimenti, avessi potuto dare ordini senza questa assistenza e questi avvisi. L' antico ministero aveva proceduto, come si conveniva, contro Allsop, non per reato, ma per fellonia, e l'affare doveva aver corso come nel caso di Bernard.

In massima, sono stati espressi dubbi sull'efficacia della legge. Il giudizio avendo versato sui fatti, la questione di diritto rimane non risoluta. La differenza tra l' affare di Allsop e quello di Bernard si è che il primo era suddito inglese di nascita. Dopo l' esito che il processo ebbe, sarebbe stato poco conveniente il procedere di nuovo, secondo le stesse testimonianze, sotto l' incolpazione di reato ordinario.

Il sig. Kinglake domanda al cancelliere dello Scacchiere quando egli deporrà sul tavolo presidenziale della Camera i pareri degli ufficiali legali della Corona intorno alla cattura del *Cagliari*, e se la domanda dell' indennità è stata o no ufficialmente comunicata al governo napolitano.

Il cancelliere dello Scacchiere. I pareri degli ufficiali legali della Corona saranno deposti stassera, unitamente ad altre carte relative al *Cagliari*. Non essendo stato avvertito prima, per la seconda parte della domanda che mi è indirizzata, io prego l'onorevole membro a permettermi d' aggiornare la risposta.

Il sig. Gladstone annunzia per domani un' interpellanza ai ministri in proposito dei Principati Danubiani.

Il cancelliere dello Scacchiere depone sul tavolo presidenziale nuove carte relative al *Cagliari*.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

PAESI BASSI

LA AJA, 17 *aprile*. Il signor Schimmelpenninck Van der Oye, chiamato dal re alla presidenza della seconda Camera degli Stati generali, ha preso oggi possesso del suo seggio. Nel breve discorso che ha pronunciato in questa occasione egli evitò di fare la menoma allusione politica, e si è limitato a dire che non aveva desiderato la presidenza, ma che nominato dal re a quell' onorevole officio, di quella sua nomina faceva altissima stima.

Mercoledì prossimo si discuterà il progetto di legge relativo alla proibizione d' importare armi da fuoco a Palembang (Indie Orientali) e il progetto di legge che regola l' eccedente delle finanze coloniali pel 1855. A questo secondo progetto di legge si annette la questione dei contratti di zuccaro a Giava che verrà discussa simultaneamente.

La vendita di caffè che ha avuto luogo ieri a Amsterdam non ha dato un risultato soddisfacente. Il prezzo medio non è stato che di 27 1[2 cents, mentre l'anno scorso era di 42 cents. Quindi sulla quantità intiera una differenza in meno di circa 30 milioni di franchi.

Il paese ha subito una vera perdita per la morte del signor Douker Curtius van Tienhaven, ministro di Stato e già presidente dell'Alta Corte. Aveva 81 anno. Egl percorse tutta la carriera della magistratura e le doti eminenti di cui era fornito lo portarono alle più alte cariche giudiziarie (*Indep. Belge*).

ALEMAGNA

DRESDA, 19 *aprile*. Nella tornata d'oggi della seconda Camera, il ministro di Stato signor de Beust ha fatto la comunicazione seguente:

« Il re mi ha incaricato del gradito officio di partecipare alla Camera una notizia che è tale da empiere di gioia la famiglia reale e il paese. Un dispaccio telegrafico di Lisbona annunzia che ieri S. A. R. il principe Giorgio si è fidanzato, col consenso di S. M. il re, a S. A. R. l' infanta Maria Anna, figliuola di S M. la defunta regina dona Maria da Gloria e di S. M. il re Ferdinando, duca di Sassonia. Le belle doti di cuore e di mente dell'augusta fidanzata sono arra di felicità pel nostro amatissimo principe, e questi sponsali sono per S. M. il re l'obbietto di una soddisfazione tanto più viva in quanto che l' alleanza che per essi si fonda coll' augusta casa di Braganza risponde al desidero lungamente nutrito da S. M. di vedere riuniti di nuovo coi vincoli stretti della parentela i due rami della casa di Sassonia. S. M., fidente nei sentimenti di lealtà delle Camere, spera che esse divideranno la soddisfazione che prova il suo cuore paterno.

Il presidente signor Haase ha espresso i sentimenti di gioia che questa notizia deve provocare nelle Camere e nel paese, indirizzando a S. M. le congratulazioni della rappresentanza nazionale, la quale proruppe con entusiasmo nel grido tre volte ripetuto di *Viva il re!* (*Giornale di Dresda*).

BERLINO, 18 *aprile*. Vi ho già detto che la risoluzione proposta da varii membri della Camera dei Signori per indurre il governo a far pratiche presso la Dieta di Francoforte onde ottenere l'abolizione delle banche da giuoco in Alemagna, venne adottata all' unanimità. Il professore Stahl, dell' estrema destra, ha pronunciato in questa occasione un lungo discorso. Egli insistè dapprima sull' immoralità dei giuochi d' azzardo e ricordò che l'assemblea nazionale di Francoforte del 1848 e la Dieta evangelica che si era congregata nella stessa città nel mese di giugno dell'anno medesimo avevano ambedue condannato all' unanimità le banche da giuoco. Il sig. Stahl disse che bisognava evitare di lasciar fare tra il popolo confronti tra l'Assemblea nazionale e la dieta germanica, e che non si deve permettere che si possa dire che se l'Alemagna fosse unita siffatto male sarebbe presto sradicato. In fatti il Parlamento di Francoforte si fece bentosto ragione della resistenza d'Hombourg, il solo Stato che abbia rifiutato di obbedire alle risoluzioni dell'Assemblea nazionale.

Il discorso del signor Stahl fece impressione sulla prima Camera. Un membro ha notato che le azioni di Hombourg hanno dato l'anno scorso un dividendo di 25 0[0 (*Indèp. Belge*).

BERLINO, 19 *aprile*. La Camera dei rappresentanti è passata oggi all' ordine del giorno sulla proposta del signor Wagner, il quale voleva restringere la facoltà di fare lettere di cambio. La Commissione proponeva l'ordine del giorno che la Camera ha adottato. L' emendamento del signor Gerlach, conforme alla risoluzione della Camera dei Signori, con cui volevasi ristretta questa facoltà per le donne e per alcune categorie di cittadini, è stata rigettata egualmente.

La Camera passò pure all' ordine del giorno sopra una proposta del signor Lemonius tendente a modificare la legge sulla tassa pagata dalle società per azioni.

La Commissione della Camera dei Signori che deve presentare un rapporto sulla convenzione del 16 febbraio (imposta sullo zuccaro di barbabietole) ha tenuto una seduta.

Erasi annunziato che la sessione potrebbe chiudersi il 24 o il 26. Alcuni membri della Camera dei Signori erano al contrario d' avviso che la discussione dell'imposta sullo zuccaro di barbabietole potrebbe far prolungare la sessione sin verso la fine della settimana prossima e anche sino ai primi giorni del mese di maggio. Ma la *Nuova Gazzetta di Prussia* dice questa sera che il rapporto della Commissione sarà presentato fra breve e che la chiusura potrà ancora aver luogo lunedì o martedì prossimo (*Idem*).

BERLINO, 20 *aprile*. La Camera dei rappresentanti ha rigettato oggi dopo una discussione piuttosto viva non solo la proposta del sig. Bardeleben, del centro sinistro, che domandava un progetto di legge relativo alla circoscrizione fissa dei distretti elettorali, ma anche l'emendamento Reichensperger, che mirava ad ottenere composto questo affare in via amministrativa. L'emendamento voleva inoltre che il governo cercasse i mezzi proprii ad evitare il ritorno degl'inconvenienti segnalati durante le elezioni d'ottobre 1855.

Questo emendamento venne rigettato e questo prova che se niun combiamento dovesse farsi di qui al mese d'ottobre, la destra intende di fare le elezioni del prossimo ottobre assolutamente secondo il sistema stesso che fu tenuto per quelle che hanno prodotto la Camera attuale. Il governo ha detto che bisogna aspettare una legge elettorale definitiva (*Idem*).

CASSEL, 18 *aprile*. La popolazione del nostro paese (Assia Elettorale) va da alcuni anni diminuendo sempre più. La quantità grande di persone ricercate per essersi sottratte al reclutamento può dar la misura di quelle che migrano volontariamente. Ma questa mania di emigrazione non ha preso soltanto gli artieri e gli agricoltori, giacchè si veggono spesso figliuoli d' impiegati o di grandi industriali formare stabilimenti all'estero. Nel tempo stesso si radica ogni dì più l'abitudine nelle classi operaie di andar per lavoro fuor di paese nella state in guisa che si manca di lavoratori nelle città e nelle campagne.

Per tale stato di cose il ministero pubblico ha pubblicato un decreto, a termini del quale sarà punito di emenda e d' imprigionamento qualsiasi tentativo tendente ad eccitare gli abitanti del paese a migrare a cercar lavoro fuori paese o a far viaggi oltre mare senza autorizzazione del governo (*Giorn. ted. di Franc.*)

VIENNA, 15 *aprile*. Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Tutte le classi della società viennese si preoccupano grandemente di un processo che si svolgerà fra alcuni giorni dinanzi al tribunale di polizia correzionale della nostra capitale.

Il dott. G. B. Zugschwerdt, di 48 anni, padre di tre ragazzi, avvocato a Vienna nel 1854, notaio nella stessa città nel 1850, amministratore del Credito mobiliare nel 1855, amministratore della strada ferrata dell'ovest nel 1856, godeva a Vienna, per la sua attività e per la

sua posizione nel mondo finanziario, di una confidenza illimitata. Di origine povera egli era divenuto a forza d'intelligenza e di operosità uno de' notai più ricercati di Vienna. Grandi somme gli venivano affidate da numerosi clienti, e le autorità collocavano presso di lui le fortune dei minori. Vantavasi la sua probità, la base soda della di lui fortuna; e quando nel 1856 egli comperò nel mezzogiorno della Stiria una proprietà del prezzo di 140,000 fiorini, questa sua proprietà era citata come la ricompensa d'una vita laboriosa e onesta.

Ecco l'uomo che ha contratto debiti su debiti, commesso falsi su falsi, dissipato l'avere delle vedove e degli orfani, rovinato la propria famiglia, per soddisfare alla fatal passione dei giuochi di Borsa.

Nessuno sapeva che egli fosse dominato da tal passione, pochi s'accorgevano che prendesse parte a grandi operazioni di Borsa, e nissuno per certo presumeva che avesse toccato perdite di momento. E intanto le perdite finirono per oltrepassare non solo il valore della sua fortuna, ma eziandio tutti gli spedienti che gli metteva tra mano il suo credito, volto a mal fine, tanto che finalmente dovette fermarsi nella via fatale in cui si era messo e gl'intentati processi commerciali svelarono una lunga serie di frodi e di delitti. A portar querela contro Zugschwerdt per non pagamento di un'accettazione di 10 mila fiorini fu primo il signor Laemel. Quest'istanza giudiziaria suscitò tutta la massa dei creditori a domandare i loro pagamenti. Zugschwerdt si tenne da principio nascosto, e con una lettera scritta in quel torno e datata da un sobborgo di Vienna mostrava di avere l'intenzione di uccidersi; ma poscia, mutato consiglio, andò a consegnarsi spontaneamente tra le mani della giustizia.

Le ricerche e le perquisizioni dirette contro di lui posero in sodo l'esistenza di una folla di falsi e di storni. Un colpo d'occhio sullo stato della sua fortuna attesta la triste condizione de' suoi creditori. L'attivo è di 162,000 fiorini; il passivo sale a 684,149 fiorini, dei quali 342,996 almeno di debiti, provenienti da differenze non pagate in operazioni di Borsa.

Le principali case della nostra città sono tra le vittime di Zugschwerdt. Oltre il Credito mobiliare, del quale era amministratore e violava i segreti, continuando le sue operazioni basandosi sopra quelle dello stabilimento, operazioni che, come si vede, gli tornarono sì poco fruttuose, notansi eziandio i nomi dei signori S. de Wertheimstein figlio, H. Jaques, F. Scherz, M. de Wodianer, L. de Laemel, L. de Haber e parecchi sensali di Borsa. Le somme stornate appartengono ad ogni sorta persone, ma soprattutto a minori e a vedove. Perfino alla propria sorella portò via 1,300 fiorini provenienti da depositi alla Cassa di risparmio.

Trenta testimoni sono citati a comparire in processo. L'accusato confessa del resto tutti i delitti di cui gli si fa carico.

AMBORGO, 17 *aprile*. Scrivono allo stesso giornale:

La situazione delle cento quaranta sei case di commercio della nostra piazza che si erano trovate ridotte a sospendere i loro pagamenti durante la crisi di novembre e dicembre ultimi e di mettersi, per evitare gli effetti disastrosi di un fallimento giudiziario, sotto l'amministrazione di curatori si va a poco a poco districando vantaggiosamente pei creditori e onorevolissimamente pel nostro commercio. I nostri giornali inseriscono quasi ogni giorno appelli per parte di un certo numero di case le quali invitano gl'interessati a recarsi a ricevere l'ammontare integrale dei loro crediti con una bonificazione per giunta di 5 0|0 d'interesse a partire dal giorno della scadenza.

La casa Schalte e Schemmann, specialmente in rapporto d'affari col Belgio donde esportava quantità immense di zinco e di ferro, e che aveva sospeso i suoi pagamenti con un passivo di dieci milioni di franchi, pagherà essa pure fra breve e integralmente bonificando l'interesse legale. Così pure la casa Conrad Warnecke, specialmente in relazioni colla Svezia e colla Norvegia. Questa casa annunzia oggi che alla data del 19 aprile i suoi creditori possono riscuotere l'ammontare totale dei loro crediti cogl'interessi scaduti. Il suo passivo al momento della sospensione dei pagamenti non era però minore di tredici a quattordici milioni di franchi.

Di questa guisa la metropoli del commercio alemanno si rialza ogni giorno dalla crisi immensa che l'aveva colpita negli ultimi mesi del 1857.

Il danaro continua ad essere sì straordinariamente abbondante che capitali considerevolissimi vi rimangono disponibili a 2 0|0. Sono stato io medesimo in grado di vedere questi ultimi giorni una sola cambiale di due milioni quattrocento mila franchi tirata da Stocolma sopra Amborgo e pagata a presentazione da una delle nostre grandi case di banca. Le spese di bollo salirono per questo biglietto a 2500 franchi.

L'emigrazione tedesca per le diverse colonie americane si prenunzia, dacchè si è aperta la navigazione nel nord, ancor più grande quest'anno che nell'anno scorso. Il governo inglese offre dal canto suo condizioni vantaggiosissime a 6,000 lavoratori alemanni che esso vorrebbe reclutare per fertilizzare le terre del Capo di Buona Speranza.

Il *Borée*, partito ieri direttamente da Travemunde per Stocolma, è il primo piroscafo che porta quest'anno la posta e i passeggeri in Isvezia. La seconda partenza è stabilita pel 22 del corrente mese. Il servizio dei battelli a vapore tra Kiel, Cristiania e i porti di Norvegia trovasi così regolarmente ristabilito dal giorno 12. I ghiacci non si sono ancora smossi nel golfo di Botnia e chiudono ancora il passaggio a quello di Finlandia. Sperasi che pel 4 di maggio il servizio ebdomadario di navigazione tra Lubecca e Cronstadt potrà essere ripreso regolarmente.

NORVEGIA

CRISTIANIA, 17 *aprile*. Il grande incendio che ha divorato nella notte del 13 al 14 oltre a quaranta case nel centro della città è il più terribile di cui Cristiania abbia memoria dal 1785 in qua. Questo incendio incominciò ad un'ora e mezzo del mattino e non fu potuto vincere, dopo sforzi incredibili, che dopo le due della sera. Il danno è stimato da 750,000 a 1,000,000 di talleri specie (5,000,000 circa di franchi). Più di 1000 persone sono senza tetto.

Il magistrato ha aperto una sottoscrizione per le vittime dell'incendio e per la vedova e per gli orfani di un membro di una compagnia d'arti e mestieri che perì nell'incendio (*Gazz. nazion.* di Berlino).

TURCHIA

Scrivono da Vienna 18 aprile al *Nord*:

I deputati dei cristiani di Bosnia sono tornati nel loro paese. Essi erano arrivati a Vienna muniti di passaporti austriaci e lungamente sollicitarono invano una risposta per iscritto alla loro petizione. Dopo aver chiesto istruzioni in proposito a Costantinopoli, l'ambasciatore ottomano principe Callimaki rimise ai membri della deputazione passaporti turchi e una lettera di raccomandazione pel governatore della Bosnia Kiani pascià affinchè non fossero molestati dopo il loro ritorno a cagione delle pratiche da loro fatte.

Ecco la domanda che prima dell'arrivo delle istruzioni la deputazione bosnica aveva indirizzata al principe Callimaki per ottenere copia della risposta della Sublime Porta alla petizione che l'ambasciatore ottomano erasi incaricato di trasmettere a Costantinopoli e di cui v'ho mandato il testo il 23 febbraio (Vedi *Gazz. Piem.* del 3 marzo).

« A S. Ecc. il principe Callimaki, ambasciatore della Sublime Porta a Vienna.

« Eccellenza

« Abbiamo colla più viva soddisfazione saputo per mezzo dell' E. V. che S. M. il nostro grazioso sultano Abdul Medchid ha degnato prendere in considerazione la nostra umile supplica e che in seguito alla nostra pratica S. M. ha mandato in Bosnia un commissario imperiale per ricomporvi le cose. Noi siam felici di potere finalmente tornare alle case nostre senza dover temere d'essere inquietati dalle autorità musulmane per ciò che abbiamo fatto. Noi ci sollecitiamo ad offrire, coll'interposizione dell'E. V., al nostro augusto signore gli umili e sinceri nostri ringraziamenti e vi preghiamo di voler esprimere a S. M. la nostra riconoscenza devota per la paterna sollecitudine che essa ha or or dimostrato ai poveri raia della Bosnia.

« Vogliate eziandio dare a S. M. l'assicurazione che mai non devieremo dai nostri doveri di buoni e fedeli sudditi del nostro augusto sultano Abdul Medchid e che in qualunque occasione noi siamo pronti a provargli la nostra fedeltà. Noi protestiamo altamente contro le maligne asserzioni dei giornali pubblici che vogliono recar in sospetto la fedeltà nostra. Durante il nostro soggiorno a Vienna noi non abbiamo fatto altro che attendere la risposta di Costantinopoli; e qualsiasi contraria allegazione è assolutamente falsa.

« Nella nostra miseria noi non abbiamo bisogno di altro soccorso che quello del nostro augusto imperatore di Costantinopoli. Mai non abbiam mosso lagnanze contro il governo di S. M.; ma sì contro coloro che in onta agli ordini imperiali e alle generose intenzioni espresse nell' hatt-houmajoum riguardo al popolo cristiano, fanno pesare sopra di noi un regime affatto arbitrario. Il malcontento che regna attualmente nel nostro paese non è che l'effetto delle esazioni inaudite di cui i poveri raia bosniani sono le vittime per parte dei rapaci begs che ci spogliano d'ogni cosa e ci riducono alla mendicità. Ma noi speriamo in Dio e nel nostro augusto imperatore di Costantinopoli che lo stato di cose in Bosnia si farà migliore e che il commissario imperiale metterà termine alle nostre sofferenze e alla nostra miseria.

« Ringraziando V. E. d'essersi compiaciuta di trasmettere la nostra supplica, noi non possiamo passare sotto silenzio l'insigne benevolenza e la bontà di cui ella ha fatto prova in questa bisogna. Senza i vostri buoni officii le nostre doglianze e le nostre supplicazioni non sarebbero pervenute mai a notizia del nostro augusto signore e noi saremmo stati costretti di recarci noi stessi a Costantinopoli. Ricevete dunque, monsignore, i nostri sinceri ringraziamenti, e siate persuaso che tutto il popolo cristiano di Bosnia invocherà sulla nobile vostra azione la benedizione di Dio.

« Prima di tornare nel nostro paese noi osiamo pregare V. E. di volerci dar copia della risposta alla nostra supplica. Essa ci servirà da un lato a provare a coloro che ci hanno inviati che noi non abbiamo mancato all'officio nostro, e che abbiamo veracemente adoperato secondo i voti dei nostri mandanti; dall' altro questo scritto ci proteggerà contro le persecuzioni dei begs e delle autorità musulmane disposte a trattarci come nemici perchè ci siamo lagnati dei loro eccessi; questo documento infine potrà metterci in grado di entrare in conferenze col nuovo commissario imperiale affine di offrirgli co' nostri avvisi modo di riparare ai torti fatti ai raja. Senza essere muniti di questo documento noi non oseremmo tornare in mezzo ai nostri fratelli, perchè coloro che ci hanno mandato ci chiederanno conto dell'esito della nostra missione e noi non potremmo dar loro neppure la prova di essere stati ammessi da V. E.; d'altra parte noi saremmo esposti a pericolo di vita per parte dei begs, i quali vedendoci tornare colle mani vuote si crederebbero autorizzati a maltrattarci. Dal fatto che noi non potremmo presentar loro l'atto che attesti che il nostro augusto signore non ha rigettato le nostre preghiere, i begs trarrebbero la conclusione che il Padichah ci ha abbandonato alla loro mercè.

« Per questi motivi noi supplichiamo rispettosamente V. E. di voler farci consegnar copia della risposta che il nostro augusto signore ha degnato farci, e noi speriamo dalla lealtà vostra e dai vostri sentimenti di umanità che voi non esiterete a darci il mezzo di proteggere la nostra vita e di rassecurare i poveri raja di Bosnia i quali attendono colla più viva ansietà le parole che noi porterem loro.

« Gradite, monsignore, l'assicurazione reiterata del nostro profondo rispetto.

« Vienna, 2 aprile 1858. » (*Seguono le firme*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 26 *aprile* 1858.

La tornata della Camera dei Deputati di sabato scorso fu consacrata all'esame del primo articolo della proposta di legge su i reati di stampa e sul giurì. Il guardasigilli accettava la compilazione di detto articolo proposta dagli onorevoli deputati che compongono la minoranza della Commissione: il deputato G. B. Michelini proponeva un emendamento, che era parimenti accettato dal guardasigilli e dai due commissari, e quindi l'articolo veniva approvato.

Un dispaccio elettrico giunto nelle ore pomeridiane di sabbato scorso ci ha recato l'annunzio che la discussione sulla mozione del signor Kinglake nella Camera dei Comuni intorno alla questione del *Cagliari* venne aggiornata a motivo della presentazione di nuovi documenti diplomatici fatta dal ministero.

Leggesi nel *Moniteur*:

Vi son certuni che per mantener l'inquietudine negli animi, inventano quotidianamente false notizie. Per esempio, la corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge* pretende che grandi armamenti marittimi si stan facendo in Francia.

Questo fatto è compiutamente inesatto. Nulla vi è di cambiato alle previsioni del bilancio stabilito pel 1858 e pel 1859.

SOMMARIO POLITICO

I giornali recano i ragguagli di un gran banchetto offerto dall'*United service Club* di Londra al nuovo ambasciatore francese, S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff.

Presedeva S. A. R. il duca di Cambridge, e vi assistevano valorosi militari degli eserciti di terra e di mare, e distinti personaggi politici. Dopo i brindisi consueti ai sovrani delle due nazioni, S. A. R. il duca di Cambridge ne faceva uno al maresciallo in termini assai affettuosi e vivamente applauditi. Il maresciallo rispondeva ringraziando con molta effusione, e facendo calorosi augurii per la conservazione delle cordiali relazioni d'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra.

Il Corpo legislativo di Francia ha approvato il progetto di legge sul codice penale per l'armata di mare alla maggioranza di 250 voti favorevoli contro 3 negativi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *aprile* (*sera*).

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito sabato non in tutta l'edizione.

Si ha da Berlino che secondo le ultime notizie da Theran una contestazione era insorta tra lo Scià e la Legazione inglese.

Credito mobiliare	780
Strade ferr. Austriache	700
Id. Vitt. Eman.	—
Id. Lomb. Ven.	596 (a termine)

Furono scontate 500 (o 5000?) azioni del credito mobiliare.

Parigi, 24 (*matt.*) ritardato

L'*Indépendance Belge* pretende sapere che in Francia si fanno grandi armamenti marittimi. Il fatto è compiutamente inesatto. Nulla è mutato di quanto venne provveduto dai bilanci fissati pel 1858 e 1859.

— Si ha da Berna che il dipartimento politico ha deposto presso il Consiglio federale il rapporto relativo alla questione dei consolati francesi. Il rapporto conclude per l'ammessione del principio.

La discussione è fissata per lunedì.

Parigi, 24 *aprile sera.*

Il *Times* pubblica un dispaccio in data di Hong-Kong 15 marzo: La città di Canton era tranquilla. Il governatore Yeh venne destituito per editto dell' imperatore. Il successore doveva aprir trattative cogli europei.

Lord Elgin e gli altri plenipotenziari sono partiti per il nord.

Credito mobil. 752 — Str. ferr. Austr. 700 — Id. Vitt. Eman. 445 — Id. Lomb. Venete 602.

Trieste, 25 *aprile* (*sera*).

Colla valigia delle Indie:

Calcutta, 22 *marzo*. Il processo del re è compiuto. Si ritiene probabile la sua condanna. Yeh è giunto.

Hong-Kong, 15 *marzo*. Il governatore Mekiang ha ricevuto a Suchou lettere dei quattro plenipotenziari ed ha promesso di spedirle a Pekino. Si conferma la destituzione di Yeh.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

26 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 75, 90 75

1853 3 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 25

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. m. in liq. 1295 p. 30 apr.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 265 p. 31 magg.
C. d. matt. in liq. 262 261 p. 30 aprile 262 263 p. 31 magg.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1. genn. C. d. matt. in liq. 517 50 p. 30 aprile

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 *Aprile.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	— —
	Estero	
Meliga		12 50
Segala		12 65
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 aprile 1858, ricevuto alle ore 6 45 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 40 69 25
Id. 4 1|2 0|0	93 » 93 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	97 »
» Piemontesi 1849 5 0|0	90 25 90 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. seimila cento ventisei 6126 spedito il 15 aprile 1856, con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del ventidue maggio 1858, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 22 aprile 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 94

Torino, dal civico palazzo, addì 23 aprile 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Le chevalier du Guet.*

D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Le domino noir.*

ROSSINI. (ore 8) si recita: *Stenterello scannatelli detto Don Checco.*

GERBINO. (ore 8) si recita: *Leonardo da Vinci.*

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 19 *maggio* 1853.

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 del mattino, di ognuno dei giorni 17, 18 e 19 maggio prossimo venturo si esporrà all' asta pubblica in quest'Intendenza Generale, coll'intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, la vendita di una parte degli infra descritti 35 lotti di terreni o spalti all'est e nord della cittadella di Torino, di provenienza d' antico Demanio, dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d' ingrandimento della città medesima già stato approvato, cioè:

I primi 12 lotti saranno esposti all' asta il 17 maggio predetto, i 12 lotti susseguenti lo saranno il 18, ed i rimanenti 11 lotti il 19, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima infra indicato a caduno di essi, risultante dalla perizia del sig. Ispettore Ingegnere Gianone 10 gennaio prossimo passato.

Descrizione dei lotti:

Lotti	Superficie in M. Q. comprese le porzioni per le vie	prezzo per ogni M. Q. assieme	Importo di cadun lotto
	Isolato n. II.		
1	1421 58	9 70	13789 33
2	1142 58	11 60	13253 93
3	1230 39	11 20	13780 37
4	987 39	13 50	13329 77
	Isolato n. III.		
5	1222 72	10 20	12471 74
6	978 64	13 00	12722 32
7	1395 23	9 70	13533 73
8	1115 15	11 20	12489 68
	Isolato n. V.		
9	1624 98	10 40	16899 79
10	1870 69	10 30	19268 11
11	1590 66	12 10	19246 98
12	1383 38	13 50	18675 63
13	1872 75	10 50	19289 32
14	1629 07	9 60	15639 07
	Isolato n. VIII.		
15	1778 16	10 40	18492 86
16	1652 84	11 70	19338 23
17	2049 74	10 30	21112 32
18	1906 42	11 10	21161 26
	Isolato n. XI.		
19	2370 58	10 40	24654 03
20	2724 02	10 30	28057 41
	Isolato n. XIII.		
21	1460 62	12 50	18076 33
22	1467 73	12 30	18053 08
23	1678 19	11 60	19467 00
24	1676 31	11 60	19445 20
	Isolato n. XVI.		
25	1593 38	13 30	21191 95
26	1590 92	13 30	21159 24
27	1824 20	12 50	22802 50
28	1821 74	12 60	22953 92
	Isolato n. XIX.		
29	1391 64	12 00	16699 68
30	1265 90	13 40	16963 06
31	1585 16	11 50	18229 34
32	1441 43	12 60	18162 02
	Isolato n. XXI.		
33	2072 31	14 70	30462 96
34	1943 93	14 70	28575 77
35	2239 60	14 10	31578 36

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti a giorni 15, a partire dal giorno del rispettivo deliberamento, e scadranno perciò rispettivamente a mezzodì dei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda fra sei mesi dopo, la terza fra altri sei mesi posteriori, e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl' interessi al 5 per 0[0] sulle ultime tre rate, computandi dal giorno di detta riduzione in instromento, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mese diciotto, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 2 corrente mese, del quale non che della ridetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località, ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza tanto in questa Intendenza Generale, quanto presso le Direzioni Demaniali di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo, Ivrea, Chambéry e Nizza al mare, e presso le Intendenze di Asti, Casale, Biella, Mortara e Voghera.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copie del medesimo, dritti d' insinuazione, inscrizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell' acquisitore.

Torino, li 8 aprile 1858.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CITTA' DI SALUZZO

APPALTO DELLA RISCOSSIONE
DEL CANONE GABELLARIO

Aumento del decimo

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 andante mese scade il termine utile per fare l'aumento del decimo alla somma di L. 54,580 cui venne oggi deliberato il suddetto appalto.

Saluzzo, li 24 aprile 1858.

Il Sindaco ISASCA.

FERROVIA D'IVREA

AVVISO

Sono invitati gli Azionisti a pagare il Quinto Decimo in L. 50 caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade col 10 pross. maggio.

L'AMMINISTRAZIONE.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Aprile
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
" *Franco* di posta in Provincia » 18.

Stabilimento Idroterapico

D' OROPA *nei monti di Biella*
ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura*, 5 *maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA - *Biella*.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a polacca, ad un solo cavallo. — Recapito dall'affittacavalli Mogna, via Bellezia, num. 26, in Torino.

Strada ferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione del 21 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, gli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di giovedì 29 del prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è stabilito all'articolo 37 di detto Statuto.

Essa riunione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria avrà luogo alle ore 10 antimeridiane, nelle sale dell'Amministrazione della Società nella stazione della ferrovia in Casale.

Art. 24. I possessori di titoli al portatore per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi, prima della riunione, presso la Società, e ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

Art. 25. I possessori di titoli a nome determinato legittimeranno la loro facoltà d'intervento all'Assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Casale, li 23 marzo 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTE.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria Vinca G. M. e Figli
Ivi Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti Pastera Guido
Arona Longa Carlo
Agliè Mautino Giuseppe
Alba Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia Cappellaro Luigi
Borgomanero Ambrosini Andrea
Bene Assandria Giuseppe
Biella Betta Gio. Battista
Bra Morino Giuseppe
Broni Mangiarotti Giuseppe
Carmagnola Gallo Luigi
Cherasco Arnulfo Carlo
Cuneo Desmé Giuseppe
Caluso Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia Deangelis Antonio
Chieri Levi Sanson
Carignano Aghemo Antonio
Chivasso Riva Edoardo
Casale Ferni G. B.
Ciriè Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè Tesia Placido
Dogliani Dabbene Secondo
Dronero Barberis Fratelli e Rovera
Fossano Blengino Giuseppe
Genova Bonafous A. e Comp.
Intra Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea Gatta Giacomo
Margarita Derossi Giacomo Antonio
Mondovì Duretti Gioanni
Mortara Molina Fratelli
Novara Bordiga Luigi
Novi Gambarotta e Capurro
Orta Moruzzi Gioanni
Oleggio Milani Gioanni
Ovada Torrielli B. e Figli
Peveragno Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo Lattout Carlo
Poirino Mellano G. B. e Figlio
Racconigi Franzero Giuseppe
Rivarolo Ponchia Giuseppe
Savigliano Tribaudino Fratelli
Saluzzo Pratis G. B. e Figli
Stradella Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese Savio Domenica
Tortona Mirabello Lorenzo
Torre Luserna Muston Davide
Torino Vergnano Giuseppe
Id. Bessone e Sala
Id. Reynero L. e Comp.
Id. Gioda Prospero
Id. Cassa Commercio ed Industria
Vercelli Graneri Gioachino
Vigevano Silva e Comelli
Voghera Boccardi Pietro.

ESTRATTO DI BANDO PER VENDITA

dell'isolato detto il *Ghetto*

situato in Torino, fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e Teatro D'Angennes.

Nel giorno 5 maggio prossimo, ore 9 mattina, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità (via di Po, num. 24), seguirà sul prezzo di L. 1,282,556, un secondo incanto per la vendita del suddetto isolato, diviso in 11 lotti, colla perizia del signor architetto cav. Barnaba Panizza, della quale, unitamente alla relativa figura planimetrica e capitolato d'oneri e condizioni, si avrà visione nella Segreteria del pio Istituto, ove si avranno pure tutti i ragguagli a tale vendita relativi; non che nell'Ufficio del sottoscritto (via della Posta, n. 5) e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Torino, li 5 aprile 1858.

Vespasiano ROGGERO R. notaio deleg.

A parità di spesa
a fronte del
GUANO PERUVIANO
superiorità di risultati
in tutte le colture

GUANO
DORINA*

Preferibile
per l' invariabilità
del titolo
D'AZOTO dei FOSFATI
e degli altri elementi
che lo compongono.

già vantaggiosamente conosciuto in surrogazione del GUANO PERUVIANO.

DORINA lettera **A** franchi **260** la tonnellata
DORINA lettera **B** » **160** »

Dirigere le domande ai signori D. SCHIAPPARELLI e COMP., via Provvidenza, 31, Torino.

* *Nuovo Concime da non confondersi cogli altri Guani artificiali.*

DIFFIDAMENTO

BESSERO Gaspare, domiciliato a Miggiandone, provincia di Pallanza, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Gaspare Isidoro, attualmente soldato nel Reggimento Cavalleria Savoia.

DIFFIDAMENTO

Colombero Alessandro fu Lorenzo, da Demonte, diffida che d'ora in avvenire terrà per nullo qualunque pagamento o contratto concernentegli, fatto con suo cognato Savy Fortunato fu Giuseppe, investito di procura generale con atto 27 febbraio 1858.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, a 2 chilom. circa da Torino, composta di 33 membri, rimessa, scuderia e giardino. — Recapito al notaio coll. certif. Signoretti, via Stampatori, num. 14.

SOCIETA'

di Mutua Assicurazione contro i danni della Grandine per la provincia Lomellina

L'Assemblea generale dei soci è convocata per il giorno 14 pross. venturo maggio, alle ore 9 antimeridiane nella sala terrena del Municipio di Mortara, all' oggetto di constatare la grandissima estensione presa dalla Società nel corrente anno, e di prendere quelle deliberazioni che possano contribuire ad accrescerne lo sviluppo.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PANZARASA.

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata e messa a nuovo, di 10 membri, scuderia, rimessa e giardini, in amena posizione ed aria salubre, presso la parrocchiale di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana, o di S. Ambrogio.

Recapito o nel paese stesso, od in Torino dal portinaio, via dei Ripari, num. 7.

REINCANTO.

Nel giudicio di subastazione volontaria dinnanzi il tribunale provinciale di Biella promosso da Acquadro Luigi, ivi domiciliato, avrà luogo all'udienza del 5 maggio prossimo il reincanto e successivo definitivo deliberamento del corpo di casa civile e rustico, posto in detta città, regione ai Fossi, sul prezzo di L. 4,929.

Biella, li 22 aprile 1858.

Regis proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto di stabili.

Il 5 del prossimo maggio, alle ore 11 antimeridiane, in Mongrando, nell'ufficio del sottoscritto notaio delegato Augusto Serra, si procederà al reincanto dei seguenti stabili, posti il primo in questo territorio, e gli altri due su quello di Camburzano, pei quali si fece l'aumento del mezzo sesto, al prezzo cui vennero precedentemente deliberati con atto del 27 marzo p. p., cioè:

Prato, regione S. Pancrazio, di are 10, al n. 11,757, deliberati in L. 285;

Campo con viti, regione Semia, di are 9, 12, al n. 59, deliberati in L. 265;

Campo con viti, regione Prato Grande, alli nn. 1424 e 1425, di are 9, 72, deliberato in L. 268.

La vendita si fa nell' interesse dei proprietarii minori Crida Giacomo ed Angela fu Antonio, ed Agata fu Giacomo Crida, ed il reincanto verrà aperto separatamente al prezzo di L. 308, 75 quanto allo stabile in primo luogo accennato; di L. 287, 08, riguardo alla pezza descritta in secondo luogo; ed in L. 290, 36 quanto all'altro stabile in terzo luogo notato.

Le condizioni della vendita sono le istesse inserite nel precedente bando del 3 marzo, e sono visibili presso il sottoscritto.

Mongrando, li 19 aprile 1858.

A. Serra not. deleg.

FALLIMENTO

di Capella Tommaso e Berta Giovanni, già caffettieri in Savigliano.

Si avvisano i creditori in questo fallimento di comparire all'adunanza fissata dal signor giudice commissario con ordinanza di ieri per il giorno 15 prossimo maggio, ore 11 di mattina, in una delle sale di questo tribunale provinciale, all'oggetto di deliberare e provvedere su varie emergenze.

Saluzzo, li 23 aprile 1858.

Vaccaneo sost. segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Giusta il disposto dall'art. 2306 del Codice civile, si rende noto che il signor Stefano Lotteri, proprietario, domiciliato nella città di Saluzzo, deliberatario, in forza d'atto 29 aprile 1857, rogato Cucchietti, d'un corpo di casa sita in detta città, di proprietà delli signori Marco e Giuseppe, fratelli Feraudi, fu Giuseppe Antonio, della stessa città, pel prezzo di L. 16,800, all'oggetto di rendere libero da privilegi ed ipoteche tal corpo di casa, ottenne sotto li 11 marzo ultimo scorso dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di detta città di Saluzzo decreto, a senso dell'art. 2307, col quale pella notificanza ivi prescritta destinava l'usciere Giacinto Berlia.

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

L' ill.mo signor avvocato Fiorito, giudice presso il regio tribunale provinciale di Vercelli, specialmente commesso con sua ordinanza del 13 marzo p. p., sull' instanza del signor Gioanni Jaretti-Sodano, domiciliato in Annone, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a Vincenzo Prola di Gattinara, e con sentenza di detto tribunale del 29 dicembre p. p. deliberati pel complessivo prezzo di L. 3,550.

Con tale ordinanza vennero pure ingiunti tutti coloro che pretendono aver diritto su tale prezzo a produrre nella segreteria del prefato regio tribunale le loro domande corredate dei relativi titoli entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Vercelli, li 16 aprile 1858.

Perratone sost. Ajmone.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 100 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 27 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[26 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3		m. ore 9	mezzodì	sera ore3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 54	737 60	737 24	† 17 8	† 17 4	† 16 7	† 10 9	† 11 2	† 10 0	† 10 6	N.E.	N.N.E	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 APRILE 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Bra, diretta ad ottenere l'approvazione d'un Regolamento edilizio di essa città dal medesimo adottato in sostituzione d'un Regolamento d'ornato attualmente in vigore, annesso alle R. Patenti del 15 maggio 1847;

Vedute esse Patenti e l'unito Regolamento;

Vedute le leggi 7 ottobre 1848 e 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituito nella città di Bra un Consiglio edilizio composto:

Del Sindaco, ed in di lui assenza del Vice Sindaco,

Di un Consigliere delegato,

Di due proprietarii notoriamente forniti di cognizioni in materia di belle arti,

Di due architetti, ingegneri o misuratori,

Di un esercente l'arte salutare.

Il Consiglio sarà convocato, e presieduto dal Sindaco e in di lui assenza dal Vice Sindaco *in officio*.

Il segretario civico o chi ne farà le veci sarà pure segretario del Consiglio.

La scelta dei Membri del Consiglio, escluso il Sindaco, che ne è membro nato, sarà fatta dal Consiglio comunale; la loro durata in ufficio è d'un triennio, e potranno essere confermati.

Le funzioni del Consiglio edilizio sono gratuite. Per la legittimità delle adunanze si richiede l'intervento di quattro almeno dei membri componenti il Consiglio.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti.

In caso di parità, quello del Presidente sarà preponderante.

Art. 2. Il Consiglio edilizio eserciterà le sue attribuzioni conforme alle disposizioni del Regolamento annesso al presente, il quale è da Noi approvato e sarà visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici.

Art. 3. Il Regolamento d'ornato approvato colle Regie Patenti del 15 maggio 1847, s'intenderà abrogato dal giorno in cui sarà posto in vigore il presente Regolamento.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, il quale sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. in Torino, addì 3 gennaio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'État au département des travaux publics;

Vû la demande du Conseil communal de La-Chambre, province de Maurienne, pour l'approbation du Règlement d'embellissement de cette localité, règlement par le dit Conseil arrêté en séance du 14 janvier 1857;

Vû les Loix du 31 octobre 1848, et 7 juillet 1851;

Le Conseil d'État entendu,

Nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit:

Article unique.

Le Règlement d'embellissement de La-Chambre, arrêté par le Conseil communal, dans sa séance du 14 janvier 1857, et visé par le Ministre susdit, est approuvé.

Notre Ministre Secrétaire d'État au département des travaux publics est chargé de l'exécution du présent Décret, qui sera inséré dans le Journal officiel du Royaume.

Donné à Turin, le 13 avril 1858.

VICTOR EMMANUEL.

BONA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 *Aprile* 1858.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 17:

La mattina del 10 corrente sentironsi in Reggio verso le ore 8, 9 e 10 tre scosse di tremuoto, le due prime brevi e leggiere, l'altra più durevole e forte, ma senza danno. In Palmi, comune della stessa provincia, il dì 8, alle 11 3[4 e 13 1[2 se n'erano sentite due sussultorie, brevi pure ed alquanto intense, ma del pari innocue. Una lieve ed innocua scossa fu intesa pure il 31 marzo in Rodi, provincia di Capitanata, preceduta da forte rombo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 aprile:

Rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione del 1857.

Questo documento, del quale abbiamo già pubblicato la parte che riguarda la separazione del Ticino e dei due Comuni Grigioni dalle diocesi di Como e di Milano, incomincia con una lunga esposizione di tutto che si riferisce alla quistione di Neusciatel. In questa troviamo rimarchevole la nota che il Consiglio federale indirizzava al ministro francese degli affari esteri sul di lui reclamo e sull'articolo del *Monitore* disapprovante la pubblicazione, che si tacciava di precoce, di alcuni atti relativi alle pendenti negoziazioni.

In questa nota si osserva che la pubblicazione non ebbe un carattere officiale, il Consiglio federale essendosi limitato a permetterne la stampa, la quale non poteva ommettersi nell'interesse stesso dell'accettazione del progetto della conferenza.

« Voi sapete (continua) quanto le abitudini di pubblicità siano inerenti al nostro sistema repubblicano. E per darne un esempio, non è ignoto che le Camere federali hanno sempre deliberato pubblicamente sulla quistione di Neusciatel.

« Vuole il principio fondamentale del nostro ordinamento che le autorità si comportino in conformità della volontà del paese. Esse sono tenute ad appellarsi costantemente a lui, e per farlo con frutto devono fornirgli i mezzi d'illuminarsi.

« Ora considerate le lentezze che incontrò lo scioglimento della quistione di Neusciatel. Dopo la decisione presa in gennaio p. p. dai Consigli della Confederazione, il paese fu in istato di continua tensione. Esitante fra le sorti diverse d'una laboriosa negoziazione, egli ne aspettò il fine con naturale impazienza, e sollecitò frequentemente degli schiarimenti. Non si potè fornirglieli, ed un vasto campo rimase aperto alle interpretazioni false ed agli eccitamenti dello spirito di partito.

« Quando adunque la negoziazione giunse ad un risultato quasi definitivo, ed il Consiglio federale ebbe preso l'ultima ed importante sua decisione, si chiese più generalmente ed in modo ancor più pronunciato d'essere esattamente informati. Il Consiglio federale dovette acconsentire che alcuni dei documenti fossero portati a notizia del pubblico, tanto più che nella previsione d'un'adunanza delle Camere, che non poteva esser lontana, bisognava dare all'opinione la possibilità di manifestarsi. »

A questa nota, ed esposizione de' fatti già noti segue il tenore dei protocolli delle diverse conferenze di Parigi in cui fu trattata e stipulata l'indipendenza di Neusciatel.

Nella parte che riguarda le relazioni cogli altri Stati si trova:

Quanto all'*Austria*: che avendo l'incaricato d'affari svizzero esposto l'idea di addivenire ad un riscatto dei posti assegnati nel seminario di Milano in compenso del collegio Borromeo, il ministro austriaco degli affari esteri dichiarò il suo governo non esservi disposto, ed anzi meravigliarsi che ora la Svizzera rivenisse da quanto aveva ottenuto dietro dimanda per più anni da lei replicata. D'altro canto la maggior parte dei Cantoni facendo uso de' posti loro assegnati, il Consiglio federale credette non doversi continuare le istanze per il riscatto.

Quanto alla *Francia*: si accenna la corrispondenza sostenuta circa a' reclami che erano stati fatti da questa potenza contro un'agitazione demagogica, che sarebbe dominata durante la quistione di Neusciatel ed avrebbe dato luogo a riprovevoli manifestazioni, a provoche ed a violenze a danno dei Francesi. I fatti furono constatati infondati e meno esatti. Fu in seguito a questi reclami che il Consiglio federale chiese l'internamento de' rifugiati neusciatellesi, nella sola mira di ristabilire la calma in questo cantone ed impedire la replica di fatti spiacevoli. Il governo francese, che prima aveva promesso l'internamento, annunciò poi di aver preso soltanto le misure atte ad impedire ogni atto riprovevole da parte dei rifugiati.

Si accennano poi le prime istanze della Francia per l'allontanamento dei rifugiati da Ginevra, istanze il cui sviluppo appartiene alla gestione del 1858.

La Francia ha fatto delle proposizioni per un trattato di protezione della proprietà letteraria ed artistica: esse furono comunicate ai Cantoni, e le risposte furono scarse nel 1857; quelle arrivate successivamente sono quasi tutte negative.

Il trattato colla Persia fallì per la circostanza che la costituzione federale non accorda alle autorità federali il diritto di garantire il domicilio nei Cantoni ai non cristiani.

Parlando delle controversie per i confini, si esprime come segue circa la questione della valle di Dappe:

«..... Gli inconvenienti dello *statu quo* aggravandosi specialmente per diversi interessi privati che rimangono in sospeso, gl'interessi generali facendo deside-

APPENDICE

LETTERATURA

IL PARLAMENTO

POEMA DIDASCALICO DEL PROF. BERNARDO BELLINI

Libri quattro

Torino. Stamperia dell'Unione Tipografica-Editrice. 1857-58

Mesi sono, quando annunziai la pubblicazione del primo libro di cotesto poema, accennai, se ben mi rammento, alla difficoltà del soggetto, ed all'arte non comune che volevasi a trattarlo poeticamente; e dissi (e mi giova adesso ripeterlo) che in quest'arte è maestro fra i moderni il professore Bellini, autore della Callomazia, poema didascalico, eccellente del pari e per disegno e per esecuzione. Nè di questo mio giudizio vi ebbero contradditori fra i giornalisti, perocchè in esso concorsero tutti, specialmente i più assennati e i più coscienziosi; nè in esso cesseranno di concorrere ora, che venuti alla luce il secondo e il terzo libro, più chiara si manifesta la saggia disposizione del lavoro e la ricchezza di poesia che in ogni sua parte risplende.

Dotto, qual è il Bellini, in tutte le letterature, segnatamente nelle greche e nelle latine, ei volse per certo, e rivolse gli antichi esemplari con notturna, direbbe Orazio, e con diurna mano, e si addentrò nei segreti pei quali la poesia didascalica eguaglia in valore e in bellezza qualunque sia genere di poesia. Ma qual esemplare si abbia egli proposto a modello, non è facile nè a vedersi nè a dirsi. Il suo poema non s'informa nè dei poemi di Esiodo, nè di quelli di Virgilio e di Orazio, nè, discendendo agli italiani, s'impronta dell'Alamanni e del Rucellai, dello Spolverini e del Betti e di quanti altri mai, che pochi non sono, pei quali l'odierna Italia non ha nulla da invidiare ad Atene ed a Roma. Il componimento del Bellini è nuovo per l'orditura, come è nuovo per l'argomento; nuove per conseguenza ne sono le forme, nuove le proporzioni, nuovi gli ornati. Grande ingegno voleasi per certo a descrivere e a rendere interessanti le opere e i giorni, le generazioni e le genealogie degli Dei, le fatiche degli agricoltori e le industrie e i costumi delle api; sebbene in cotali soggetti la poesia potesse giovarsi del cielo e della terra, e tutta la natura prestasse ad essa gli svariati suoi quadri e i molteplici suoi colori; sebbene la favola le offerisse gl'ingegnosi suoi miti, le sue ridenti finzioni, le sue velate allegorie. Ma non minore ingegno chiedevasi ad architettare un poema sovra il Parlamento, alla cui gravità politica non bene confassi il libero andamento della fantasia, e il cui speciale interesse consistendo nella manifestazione e nella discussione dei veri su cui poggia l'edifizio morale e sociale di un governo e di un popolo, è facilmente scemato se a canto ad esso si pongano le seducenti pitture dell'immaginazione inventrice e le immagini di un mondo totalmente diverso: e ciò in forza di quella eterna e impreteribile legge della convenienza, che a qualunque siasi componimento e genere prescrive norme e regole d'invenzione e di esecuzione tutte proprie e tutte speciali. Il Bellini osservò questa legge scrupolosamente, ma non pedantescamente: egli ebbe la rara avvertenza di nasconder l'arte coll'arte, di modo che l'obbligo in lui prende l'aspetto della spontaneità: segreto che pochi poeti conoscono.

Padrone del suo soggetto, ei lo esplorò da sommo a fondo, vide le difficoltà che ne sorgono, e studiò i modi di vincerle. La maggiore di esse è una tal quale aridità che il soggetto medesimo presenta, e in cui pure conveniva far germogliare i fiori della poesia. Sbocciarono essi sotto la mano del Genio, e il senno e il giudizio, la dottrina e l'arte li scelsero, li colsero e li distribuirono come più cadeano in acconcio. Chi legge i tre libri già pubblicati, facilmente li vede senza accorgersi della fatica che al poeta costarono. L'intima conoscenza de' classici giovò mirabilmente al Bellini per poterli imitare in tutti i loro artificii, e l'erudizione gli presentò le sue dovizie. Ora è la storia che gli apre i suoi annali: ora è la filosofia che gli rivela le sue sublimi speculazioni: talvolta è l'istessa mitologia che gli presta le sue svariate figure, per incarnare i pensieri ed efficacemente atteggiarli.

È bello il vedere quale e quanto partito ei sa trarre dalla parte, dirò così, tecnica dell'argomento, per aprire uno spazio ai voli dell'immaginazione: bello è pure il vedere come dallo Statuto nel suo complesso e nelle singole sue parti, come dal Parlamento che ne è la figura, l'espressione, la vita, ei coglie il destro per offerire lezioni di civile sapienza e per mettere in evidenza esempi di eroismo e di virtù cittadine. Nel secondo libro — poichè del primo ho già citato il sublime elogio del magnanimo largitore dello Statuto, e il saluto entusiastico al vessillo tricolore della Croce Sabauda — nel secondo libro convien leggere le animate pagine in cui sono personeggiati l'amor patrio disceso dal cielo e la sapienza che veglia alla sua custodia, e quelle ove accennando al savio compartimento dei poteri dello Stato, delle due Camere legislative, dell'ufficio dei Ministri e dell'Ordine giudiziario, son messi in rilievo i benefizi che fluiscono da tutto il

rare uno scioglimento, il governo francese avendo dato al suo rappresentante delle istruzioni perchè questo affare venisse ripreso, e voi stessi avendo invitato il Consiglio federale a regolare in modo definitivo tutti i punti attualmente contestati, le negoziazioni relative a tale questione sono state riprese sin dal 1854.

« Nel 1856 abbiamo fatto alla Francia delle proposizioni alle quali il governo del cantone di Vaud aveva dato il suo assenso e che tendevano ad un regolamento della questione, oppure, in seconda linea, all'introduzione di un modo di vivere che sarebbe rimasto in vigore sino ad un componimento definitivo.

« In una nota verbale del principio di quest'anno, la legazione di Francia ci annunziò che il suo governo non poteva consentire ad un nuovo provvisorio, nè accettare le basi del componimento che noi avevamo indicato. Essa invece ce ne propose delle nuove, con un progetto di demarcazione o di divisione del territorio contrastato. Abbiamo comunicato queste proposizioni al governo vodese il quale ha ammesso in massima la demarcazione, mediante diverse condizioni che ci ha indicate, e che abbiamo sottomesso alla legazione di Francia completandole in parte.

« Ammessa questa nuova base di negoziazioni, essa fu oggetto di un frequente scambio di comunicazioni fra il nostro dipartimento politico e la legazione di Francia, senza che siasi arrivato a determinare qualche cosa di definitivo, ed atto ad essere sottoposto al Gran Consiglio del cantone di Vaud ».

— Il Consiglio federale, nella sua tornata del 21 aprile, ha nominato due nuovi viceconsoli, cioè il sig. Rentzeh, bernese, a Melbourne, ed il sig. Lhuillier di Ginevra, a Detroit.

Dietro il rapporto del governo di Ginevra ha impartito l'*exequatur* al viceconsole degli Stati Uniti in quella città.

— Il consigliere di Stato, sig. Giulio Tegoborski, ha presentato al presidente della Confederazione le sue credenziali in qualità d'incaricato d'affari russo.

— L'esperimento officiale del tunnel dell'Hauenstein avrà luogo il 27 del corrente mese.

— Nel 1857 furono costruite nella Svizzera nuove linee telegrafiche per leghe 95 1[8, ne vennero ricostruite 64 5[8, e sopra 29 si disposero fili nuovi. Alla fine dell'anno la rete telegrafica svizzera avea un'estensione di leghe 512 2[8, cioè 315 ad un filo, 424 4[8 a due, 28 2[8 a tre, e 3 4[8 a 4 e più fili. Rappresenta essa un capitale di costruzione di fr. 416,025, computandosi che la costruzione di linee ad un filo costi fr. 700 la lega, a due fili 1,000, a tre 1,300, ed a quattro 1,600.

La ricostruzione riguarda per la maggior parte linee che si dovettero trasportare lungo le ferrovie. Ad ovviare il frequente cambio de' pali reso necessario dal sollecito loro deperimento massime sui monti, lungo la ferrovia da Sissach a Läufelfingen si sono esperimentati pali di ferro, e si spera che ad onta della molto maggiore spesa di primo impianto, se ne avrà un risparmio.

Nelle officine telegrafiche, dirette dal sig. Hipp premiato con medaglia d'oro all'esposizione, sonosi introdotte innovazioni nel sistema de'campanelli ed orologi elettrici, di cui sono ormai fornite tutte le stanze del palazzo federale.

La vendita di apparati telegrafici all'estero aumenta sempre più, per cui le officine vogliono essere ampliate affinchè possano corrispondere a tutte le domande.

Il numero degli uffici telegrafici in esercizio nel 1857 fu di 120, oltre a due estivi e 6 provvisorii per servizio militare.

La cifra totale dei dispacci interni spediti fu di 192,664 (nel 1856 fu di 169,376); quella degli internazionali di 45,768 (nel 1856 di 40,193), di quelli di transito di 21,732 (nel 1856, 17,503) — Spedirono 2000 e più dispacci al mese Basilea, Berna, Ginevra, Zurigo; 1000 e più Chaux-de-Fonds, Losanna, Neusciatel, S. Gallo, Vevey. Degli uffici ticinesi Bellinzona (ufficio centrale) e Chiasso sono fra quelli che ne spedirono 250 e più; Locarno e Lugano 100 e più; Airolo e Magadino 50 e più.

Gli introiti dell'amministrazione de'telegrafi sommarono a fr. 450,528 93 (budget: 379,000); e le spese a 406,045 31 (budget: 452,000).

BERNA, 24 *aprile*. Il presidente della Confederazione Furrer ha presentato ieri al Consiglio federale il suo rapporto sulla questione de'consolati francesi, conchiudente in massima perchè siano ammessi. La discussione ha luogo lunedì.

A Mendrisio fu concesso un ufficio telegrafico.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *aprile*. I membri dell'*United Service Club* hanno dato ieri a sera un banchetto al maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, nell'hôtel del club, Pall-Mall.

Il duca di Cambridge ha fatto un brindisi all'imperatore ed all'imperatrice dei Francesi, dicendo, fra le altre cose: « Quanto a me, io annetto un gran pregio a questa alleanza (della Francia e dell'Inghilterra). Sento profondamente tutta l'importanza che ha, e durante la pace e durante la guerra; laonde nulla mi reca una più viva soddisfazione che la speranza di vederla durare sino alla fine dei tempi. (*Applausi*)

« Benchè vi possano essere piccole differenze d'opinione (e differenze d'opinione possono manifestarsi anche in sistemi politici identici), io confido che l'alleanza continuerà e porterà i suoi frutti pel bene del mondo intiero. (*Applausi*) »

Poscia il duca di Cambridge, invitando tutti a bere alla salute del duca di Malakoff, disse: « Gli ufficiali di terra e di mare desideravano vivamente cogliere l'occasione più prossima di manifestare la loro stima a colui che era stato il loro compagno nei casi recenti che occuperanno una sì gran pagina nella storia dell'Europa. (*Rumorosi applausi*) »

Dopo alcune parole lusinghiere pel duca di Malakoff, il duca di Cambridge soggiunge:

« Io non entrerò in altre particolarità sui servigi resi dal nostro ospite illustre. Posso vantarmi d'aver avuto l'onore di conoscere gl'illustri predecessori del maresciallo, Saint-Arnaud e Canrobert, ed acquistai il convincimento che niuno meglio del maresciallo Pélissier avrebbe potuto condurre a felice fine le grandi operazioni che erano state intraprese dai generali alleati.

« Il nostro illustre ospite fu per lungo tempo associato all'esercito inglese, e conobbe da per sè stesso i vantaggi dell'alleanza. Questa alleanza, io lo sostengo, sarà tanto felice per ambedue le nazioni durante la pace che durante la guerra, ed è dovere dei due paesi il profittare di tutte le occasioni per cementare un'alleanza che tende a favorire gl'interessi del mondo intiero. (*Applausi*) »

Il duca di Malakoff ha risposto come segue:

« Principe e signori; io vi so infinitamente grado delle benevole espressioni che voi m'indirizzate, e ve ne ringrazio con tutta sincerità. Nell'apparire in mezzo a voi, ho la fiducia di richiamare ai due paesi la più gloriosa memoria della loro alleanza, ed il più vivo mio desiderio, credetelo bene, è di essere accolto come il simbolo di una politica leale, dignitosa e ferma.

« La mia condotta sarà sempre scevra da occulte mire, nè io cesserò di trarne il movente da questa grande idea, che, dopo aver avuto tante occasioni di stimarla col trovarsi a fronte o a lato, un'allenza solida e durevole tra due grandi popoli implica la condizione necessaria che l'onore dell'uno non sia sacrificato mai all'onore dell'altro. (*Applausi*)

« Io vengo a voi stendendovi una mano ben amica; vengo pieno di rispetto per le vostre istituzioni e per la vostra graziosa sovrana, ecc. »

Il duca di Cambridge fa un brindisi ad onore degli eserciti e delle flotte d'Inghilterra e di Francia.

L'ambasciatore francese gli risponde: « Voi avete fatto elogi leali all'esercito e alla marineria della Francia; l'uno e l'altra vi saranno gratissimi, non ne dubitate, e sapranno trovare nelle nobili memorie che invocate tutto ciò che esse portano di cordiale stima e di franca considerazione all'esercito ed alla marineria inglesi.

« Principe, io sono felice nel vedere che V. A. R. presiede la nobile riunione che mi ammette oggi nel suo seno; sono felice nel riveder qui, in mezzo a tanti commilitoni, uno dei primi soldati dell'esercito di Crimea, un amico dell'esercito francese, e mi abbandono alla speranza che, se noi siamo adunati sotto gli auspicii dell'unione, quella che deve regnare tra noi sarà eterna. »

SPAGNA

MADRID, 18 *aprile*. Scrivono all'*Indèp Belge*:

Ieri il duca di San Miguel e gli altri membri della Commissione nominata per l'erezione del monumento in onore del ministro progressista Mendizabal, hanno rimesso al presidente del Consiglio dei ministri un rispettoso indirizzo per chiedere il ritiro dell'ordine reale stato spedito questi ultimi giorni dal ministro dell'interno, ordine che manda sospendere i lavori cominciati sulla piazza del Progresso. L'indirizzo chiede nel tempo stesso la conferma dell'ordine reale sottoscritto dal signor Isturitz, con cui si autorizza l'esecuzione di quei lavori.

Il presidente del gabinetto ha tenuto ai membri della Commissione un linguaggio affatto identico al discorso da lui pronunziato in Senato. Disse che egli non aveva mutato opinione su quella questione e che domani lunedì avrebbe comunicato a' suoi colleghi del gabinetto l'indirizzo che gli veniva rimesso.

Io non so dove sarà per riuscire tutto questo. V'è in questa faccenda qualchè cosa d'inesplicabile. Ho sott'occhio l'ordine reale indirizzato il 10 di questo mese dal sig. Ventura Diaz al duca di San Miguel, presidente della Commissione, dove tra le altre cose leggo queste linee: « S. M. la regina, d'accordo col Consiglio dei ministri, ha ordinato la sospensione dei lavori che si eseguiscono sulla piazza del Progresso, ecc. »

Intanto la Commissione del Senato incaricata dell'esame del progetto di legge stato presentato otto giorni fa ha già deposto il suo rapporto e per mettere ancora più in chiaro che essa non è ostile che alla memoria di Mendizabal, ha avuto cura di dire che la legge non avrebbe alcun effetto retroattivo pei monumenti già eretti, mentre dal canto suo il governo diceva nel suo progetto che tutti i monumenti innalzati dopo il 1837 soggiacerebbero alle disposizioni della legge.

Il rapporto sull'erezione del monumento alla memoria del conquistatore del Messico è stato letto in Congresso e approvato senza discussione. Il governo aveva chiesto l'allocazione di un credito di cinquecento mila reali; ma la Commissione gli concede un milione, colla condizione che il monumento venga innalzato a Madrid. A Medellin si porrà un busto con un'iscrizione che ricorderà, Fernando Cortes essere nato in quel luogo.

MADRID, 20 *aprile*. Leggesi nell'*Espana*:

Nel principio della tornata della Camera dei deputati d'oggi il sig. Gutierez de la Vega ha chiesto al governo come stessero le cose cogli Stati Uniti, atteso che secondo i dispacci telegrafici gli Americani pensavano di dichiarare la guerra alla Spagna. I ministri di grazia e giustizia e dell'interno hanno risposto che il governo non aveva ricevuto alcun dispaccio che fosse concepito nel senso della notizia di cui parlava l'onorevole deputato.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 22 *aprile*. La Memoria dell'Annover sulla dichiarazione danese del 26 marzo è da qualche tempo in giro pe' nostri crocchi politici. Nella posizione che il re Giorgio V ha preso in questa questione, questa Memoria presenta un interesse particolare. Eccone la sostanza:

« Il governo danese, dice la Memoria, pensa che nulla assolutamente v'abbia di sostanziale in ciò che concerne la domanda formolata nella risoluzione della Dieta dell'11 febbraio ultimo, e nulla che possa essere considerato come adempimento di quella risoluzione.

« Il governo danese non vuole obbedire direttamente alla risoluzione che in quanto essa concerne gli articoli 1-6 della costituzione holsteinese dell'11 giugno 1854; più ancora, quel governo non consente di mandarla ad esecuzione sotto tale rapporto che perchè non vi fa sacrificio alcuno e perchè pensa comportarsi in guisa in detta esecuzione che la distinzione, a nostro avviso illegale, tra gli affari comuni a tutta la monarchia e tra gli affari particolari ai singoli Stati, sia sanzionata dall'apparenza stessa di obbedienza al voto della Dieta. Ma pel resto la Danimarca persiste a pretendere che gli Stati dei Ducati non hanno il dritto di discutere la costituzione generale e a non voler loro concederne; nega, ora come prima, il dritto della Dieta di chiedere da sè sola una modificazione della costituzione generale; non ammette la competenza della Dieta a tal riguardo che in quanto non è contestata; e non si crede obbligata che entro questi limiti all'esecuzione delle risoluzioni federali.

« Il governo danese non promette provvedimenti atti a mettere i Ducati in miglior situazione, e quali sono chiesti nella risoluzione federale dell'11 febbraio; ma si limita a dire: « Ascolterò da una parte ciò che desiderano gli Stati dell'Holstein, e farò poi di quei desiderii la volontà mia; d'altra parte io son disposto a fare colla Confederazione un tentativo di conciliazione amichevole, ma senza base positiva, senza proposizione o senza promessa di guarentigia dell'esecuzione degli aggiustamenti che si fossero presi ». Oltrecciò, nella dichiarazione danese si separa l'Holstein dal Lauenbourg, il secondo dei quali paesi è messo affatto da banda.

« Non si potrebbe disconoscere che la dichiarazione danese non parte dall'intenzione di eseguire la risoluzione federale dell'11 febbraio; ma dal pensiero di menare per le lunghe l'affare dei Ducati, e di prendere una posizione favorevole rimpetto alla Confederazione. Debbonsi prima consultare gli Stati dell'Holstein; epperciò passeranno almeno sei mesi. Dopo consultati quegli Stati, e allora soltanto, comincieranno i negoziati colla Dieta, che porteranno via almeno altri sei

---

corpo politico, ed è simboleggiata la suprema Ragione che ne governa le diverse tendenze e le varie forze con questi versi degni del cedro:

« Ma se alla fantasia conceder lice
Volare ai tabernacoli del cielo
A trovar nel paraggio or nuova luce,
Spieghi animosa i vanni. — Il Sol s'asside
Sovra un trono fiammante. A lui d'intorno
Digradati in lor orbite lucenti
Si aggirano i pianeti, e de' suoi lampi
Si avvivano, si abbellano, e son retti
A una gemina forza: una li pinge
A lanciarsi nell'etra, e li rattiene
Operosa in lor centro un'altra, e, in quella
Che incalzansi e si attraggono in fra loro
Giammai non si trasviano, rotando
Con loro aerea danza intorno al fulvo
Imperador della siderea spera
In leggiadro ed armonico conserto.
È un fiammeggiante Sol fonte di luce
La Ragion delle Leggi. E ben discerne
Ognun che serba gl'intelletti sani
Chi son gli astri che a lei ruotano in giro,
E con sospinte e con ritegni alterni
Fan bel conserto d'ordine e armonia. »

Gli stessi artifizii, gli stessi espedienti poetici, egualmente opportuni ed egualmente efficaci a delineare e a colorire oggetti per se stessi difficili a figurarsi e a vestirsi di evidenza e di luce, si ammirano nel terzo libro testè uscito dai torchi. Comincia questo coll'apertura del Parlamento; e da tale circostanza il poeta prende occasione di raccontar una prodigiosa visione, in cui mal sapreste giudicare se più prevalga l'altezza del concetto o la sublimità dell'espressione. Somigliante al veggente di Patmo il poeta è rapito in regioni interminate di luce: un invisibile Spirito lo solleva sopra una nube raggiante; e, *Mira*: li grida ... e il poeta vede un nume gigante con un piede poggiato sui Retici monti e l'altro sull'ignivomo cratere dell'Etna. Il sembiante di lui folgoreggia qual sole, gli occhi son astri che brillano, il sorriso di Dio gli balena sul labro. Con una mano egli stringe un volume adamantino, sulle cui pagine a caratteri di luce è scritto: STATUTO E LIBERTA'; coll'altra mano egli impugna una spada fiammante; e la brandisce in atto di minacciare chiunque si attentasse di recare oltraggio al santo volume. Ed ecco il cielo oscurarsi, e sull'ali di aquilonare procella scagliarsi augello predatore, e precipitarsi alle offese. Ma invano: che il Nume difensore gli fa balenare sugli occhi la fulminea spada, e con un tremendo grido lo sgomenta e lo fuga. Allora d'ogni parte eccheggia un inno di esultanza e di lode: allora fra i concenti di mille voci che cantano Osanna, si affollano meravigliati e devoti i popoli redenti: allora ..... Ma la visione si dilegua, e il poeta svegliatosi, esclama .....

. . . . « Chi mi ritorna
Alla mortal natura? Or più indïata
La mia mente non è? Chi, chi mi tolse
Alla divina visïon? — Già sento
Che de'Taurini entro alle cerchie scorre
Precorritor de' raggi antelucani
Festivo un grido. Odo giulive intorno
L'aure eccheggianti pel bombir dei cavi
Bronzi, ed il lieto grido che ricanta
Le gioie e gl'ineffabili tesori
Dello Statuto. A schiudere s'appresta
Del Parlamento a noi l'eletta gloria
VITTORIO il prode, il generoso. L'armi
Cittadine gli fan siepe e corona,
E a Lui plaudon gli armigeri, ed a Lui
Dal cor tripudïante aprono un *Viva*:
E un *Viva* io pur gli sacro, e disïoso
Fra l'ondeggiar del popolo festante
Mi vibro, e il veggio augusto e maestoso
Tutta assembrar l'immagine del Divo
Che in visïon m'apparve. »

Dall'apertura del Parlamento santificata in tal guisa e fatta solenne da divina allegoria, passa il poeta a trattare della costituzione del Parlamento medesimo, della verificazione dei Poteri, delle norme prescritte alle sedute dei Deputati e dei Senatori, dei progetti di leggi, delle Commissioni elette a rivederli, materie tutte che formano la parte didattica del poema. Ma tutte queste materie sono abbellite da leggiadre invenzioni, da nobili esempli di gesta antiche, da maestose creazioni della fantasia. Duolmi di non poter trascrivere la poetica apparizione della Verità, che ricoverata nel cielo ove nacque, poichè fu dalla terra bandita, qui ritorna ad albergare più bella, richiamata dalla italiana libertà rediviva. E duolmi pure che lo spazio non mi conceda di seguitare il Bellini nelle politiche sue speculazioni, nei filosofici suoi ragionamenti, e nelle morali lezioni ch'ei fa scaturire dal suo soggetto, specialmente quelle che risguardano la condotta dei dibattimenti, i doveri degli oratori, gli uffizi degli stenografi, la libertà della stampa, e le intemperanze di alcuni scrittori che indegnamente ne abusano... Ma forse mi son già dilungato di troppo; e mi arresto, tuttochè mi resterebbe ancora molto spazio a percorrere. Son certo che a qualcuno parrà aver io dimenticato il debito della Critica, notando solo i pregi, e tacendo le mende. Dove ciò sia, mi perdonino i lettori. Sono sì rari a' dì nostri gli scritti ove risplendano le bellezze, che scusabile è il critico se rifugge dal cercarvi difetti, che forse non esistono, o per lo meno vi sono assai lievi. Chi si sente di potere operar meglio del Bellini, in argomento sì scabro e ribelle, si può dire, alla poesia, si faccia innanzi, e si provi.

R.

mesi: così si troverà ogni sorta di mezzi per prolungare la faccenda in modo indefinito ». (*Tempo* di Berlino).

VIENNA, 17 *aprile*. Il famoso processo Zugschwerdt (V. *Gazzetta* di ieri) è stato giudicato. Voi sapete che il notaio di questo nome, consigliere d'amministrazione del Credito mobiliare, venne accusato di truffa e di storno di fondi. Dopo una lunga inchiesta, nella quale hanno dovuto comparire come testimoni parecchie sommità finanziarie, l'affare che è durato più giorni e ha gettato una sinistra luce sulle tendenze del tempo nostro, riuscì alla condanna del detto Zugschwerdt a sei anni di lavori forzati e alle spese.

Il primo banchiere della Gallizia, il capo della casa di banca Hausner e Violand, è stato assassinato nel suo banco a Brody da un soldato in congedo il quale, armato di revolver, vi s'introdusse verso la sera, uccidendo inoltre il cassiere e ferendo gravemente due altre persone. Compiuto ciò si bruciò le cervella (*I. B.*).

RUSSIA

Il *Nord* riassume nel seguente modo una sua corrispondenza di Mosca 13 aprile:

La questione dell'emancipazione dei contadini in Russia progredisce ogni giorno. Notiamo con viva compiacenza l'assentimento che la nobiltà dei governi di Riazan e di Vladimir hanno dato testè al progetto di emancipazione. Ci si annunzia da Mosca che un gran numero di Comitati stanno per aprire le loro deliberazioni il mese prossimo. Il progetto elaborato dal signor Kapniste raccoglie la maggioranza dei voti presso la nobiltà. Noi siamo lieti di porre in sodo questo fatto il quale prova che le opinioni si formano e si esternano chiaramente e che si comincia ad entrare con risolutezza nei particolari che concernono il modo di esecuzione di questo grande atto rigeneratore. Non bisogna credere però che la riforma e i nobili suoi difensori non avranno più a sormontare gravi difficoltà. Impresa così ardua non si compie in un giorno; ma quanto l'impresa è grande e difficile, tanto cresce il merito del trionfare. L'imperatore Alessandro ha già provato che egli non è uomo da indietreggiare dinanzi alle difficoltà di particolari. A più forte ragione procederà egli dunque, quando soprattutto ha per sè l'opinione di tutta la nazione e di tutta l'Europa civile.

— Una lettera di Pietroborgo 15 aprile all'Agenzia Havas reca che l'imperatore ha approvato una proposta del granduca Costantino, giusta la quale debbonsi surrogare nella flotta e nelle fortezze marittime russe i cannoni del calibro di 30 con altri del calibro di 36. Tale modificazione deve essere operata immediatamente.

MONTENEGRO

Nella *Gazzetta di Zagabria* leggiamo la seguente corrispondenza in data di Cattaro 12 aprile:

I Montenegrini s'erano impossessati ultimamente di 18 scialuppe turche sul lago di Scutari. Questo colpo di mano ebbe luogo durante una notte molto tenebrosa e nel momento in cui i battelli stavano ancorati alla sponda senza alcuna guardia. Per mediazione dei consoli europei di Scutari quei battelli furono liberati e spediti a Vranja.

Il principe emanò un'ordinanza, affinchè nelle funzioni ecclesiastiche venga nuovamente introdotta la formula di preghiera per la conservazione dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia, nonchè pel sinodo russo ortodosso. L'archimandrita di Cetigne, Nikanor Njegus, è partito alla volta di Pietroborgo, nell'intenzione di farsi consacrare possibilmente a vescovo del Montenegro e di Epiro. Egli fu educato a Zara e colla sua devozione e modestia seppe guadagnarsi il favore del principe.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 27 aprile* 1858.

La Camera dei Deputati ha continuato nella tornata di ieri la discussione degli articoli della proposta di legge su i reati di stampa e sul giurì. Alcuni emendamenti sono stati rigettati, e l'articolo secondo è stato approvato quale era proposto dalla Commissione, e consentito dal ministro di grazia e giustizia.

SOMMARIO POLITICO

Gli ultimi dispacci delle Indie pubblicati dai giornali inglesi confermano le notizie delle vittorie delle truppe britanniche e della declinazione della ribellione.

Il ministero inglese ha dichiarato nella Camera de Comuni di rinunziare al bill da esso proposto sull'ordinamento del governo anglo-indiano, e di accettare le risoluzioni proposte da lord John Russell sullo stesso argomento.

I giornali francesi annunciano l'arrivo a Parigi del barone Talleyrand, commissario nei Principati.

Il barone Richthofen, commissario prussiano, è parimenti reduce da Bukarest a Berlino.

I Parlamenti di Brusselle e di Berlino proseguono i loro lavori legislativi senza incidenti rilevanti.

Si scrive da Madrid, che per ora le probabilità di cambiamento ministeriale sono cessate. Il duca di Terceira, inviato straordinario di S. M. il re di Portogallo, è giunto a Berlino per chiedere officialmente la mano della giovane principessa di Hohenzollern.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 aprile sera.

Il risultato delle elezioni del 25 e 26 aprile pei tre circondari di Parigi non può esser conosciuto che questa sera.

Credito mobiliare	730
Strade ferr. Austriache	700
Id. Vitt. Eman.	445
Id. Lomb. Ven.	602

Parigi, 27 aprile (matt.)

Risultato delle elezioni di Parigi dei giorni 25 e 26 aprile:

Nella 3.a circoscrizione riuscì eletto il generale Perrot, candidato del governo.

Nella 6.a circoscrizione fu eletto l'avv. Giulio Favre, candidato dell'opposizione.

Nella 5.a circoscrizione havvi ballottaggio tra il sig. Eck, candidato del governo, e il sig. Ernesto Picard, candidato dell'opposizione.

Berna, 26. Il Consiglio federale ha approvato le disposizioni de'commissari di Ginevra. Le petizioni in favore dei dodici italiani proscritti non furono ammesse.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il primo trimestre 1858 in parallelo collo stesso trimestre 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI fatte nei mesi di Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE del 1° trimestre 1858	RISCOSSIONI fatte nello stesso 3 tre dell'anno 1857	DIFFERENZA in più	in meno
Dritti d'insinuazione	839423 82	698284 76	750684 27	2288392 85	2686567 59	» »	398174 74
Tasse d'emolumento sulle sentenze	125491 15	117436 02	139016 16	381943 33	388295 »	» »	6351 67
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	2535 76	2406 16	3879 07	8870 99	10159 67	» »	1288 68
Ipoteche	20350 27	22823 58	25389 46	68563 31	68895 34	» »	332 03
Dritti di successione	268134 10	257970 88	338507 21	864612 19	916460 82	» »	51848 63
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicurazioni marittime	23804 48	16053 53	24913 33	64761 44	88457 39	» »	23685 95
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	139191 36	68809 04	51477 68	259478 08	261846 29	» »	2368 21
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	428033 21	445562 64	463859 18	1337455 03	1395539 29	» »	58084 26
Carta filigranata per le carte e tarocchi	6993 »	6291 »	7341 »	20630 »	22045 »	» »	1415 »
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	14765 80	8265 50	15426 »	38457 30	70173 45	» »	31716 15
Dritti marittimi Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	6305 80	10420 10	13525 15	30251 05	17550 »	12701 05	» »
Dritti marittimi Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli d'equipaggio, ecc.	306 40	477 25	592 60	1376 25	1575 »	» »	198 75
Dritti marittimi Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	1620 80	920 40	1238 60	3779 80	3604 90	174 90	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	12451 65	5150 14	3149 13	20750 92	22287 36	» »	1536 44
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	9313 36	11401 75	18306 65	39024 76	30634 68	8390 08	» »
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribunali, anteriori al 1.o agosto 1853	151 30	731 35	505 20	1387 85	4593 61	» »	3205 76
Tassa sulle privative industriali	1446 03	1156 32	2458 38	5060 73	7348 97	» »	2288 24
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	» »	» »	» »	» »	183 88	» »	183 88
Rendite Demaniali 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	114613 39	28744 09	21917 18	165274 66	225936 0	» »	60661 35
Rendite Demaniali 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	51197 84	32335 55	25193 93	108727 32	131012 69	» »	22285 37
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	140000 »	30000 »	20000 »	190000 »	156000 »	34000 »	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	24001 70	54608 93	11134 70	89745 33	56466 60	33278 73	» »
Rendite Demaniali 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	22558 28	29345 10	37412 19	89315 57	64780 66	24534 91	» »
Rendite Demaniali 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	21494 99	1812 11	46558 99	69866 09	9427 39	60438 70	» »
Rendite Demaniali 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	3900 95	18560 33	1290 28	23751 56	29545 05	» »	5793 49
Rendite Demaniali 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	2417 23	11271 61	3776 83	17451 67	33233 18	» »	15781 51
Libretti per gli operai e persone di servizio	232 50	175 »	199 25	606 75	896 17	» »	289 42
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	1743 75	3721 87	7812 50	13278 12	13287 50	» »	9 38
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	1869 08	1456 36	2479 16	5804 60	6151 07	» »	316 47
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	» »	240 20	» »	240 20	» »	240 20	» »
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	» »	781 79	515 24	1297 03	1775 95	» »	478 92
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	3400 »	6215 69	9480 »	19095 69	15714 45	3381 24	» »
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	4247 36	113 25	52 82	4413 43	2975 72	1437 71	» »
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	» »	1337 56	» »	1337 56	» 35	1337 21	» »
colla legge 11 luglio 1852	53777 50	» »	11709 39	65486 89	142344 28	» »	76857 39
colla legge 19 maggio 1853	» »	5249 02	450 »	5699 02	129373 58	» »	123674 56
colla legge 11 maggio 1854	» »	16893 75	» »	16893 75	148477 29	» »	131583 54
colla legge							
Totale	2345827 86	1917025 73	2060237 53	6323091 12	7162616 18	179914 73	1020439 79

Confronto dei prodotti del 1° trimestre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del 1° Trimestre 1858		Riscossioni dello stesso Trimestre per le seguenti annate: anni	Somme	Differenze in più	in meno
6323091	12	1857	7163616 18	» »	840525 06
		1856	7933804 88	» »	1610713 76
		1855	7058751 93	» »	735660 81
		1854	5715001 12	608090 »	» »

Dal Ministero delle Finanze, il 24 aprile 1858.

Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio, regg. DELLALONGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
27 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 50, 90 75
C. della matt. in c. 90 50, 90 85, 90 85

Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1060

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 261 50 262 p. 31 magg.
C. d. matt. in liq. 258 50 p. 30 aprile 260 260 260 50 p. 31 magg.

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 264 in liq. 265 p. 31 maggio

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 55	34 70
Eroso-mista		
Perdita per 0[0	3 —	1 50

Sconto della Banca 5 1[2 per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 26 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	20	69	30
Id. 4 1[2 0[0	93	15	93	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0	90	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Sullivan.*

D'ANGENNES. Relâche.

ROSSINI. (ore 8) Opera. *Maria di Rohan.*

GERBINO. (ore 8) si recita: *Il regno di Adelaide — Il sistema di Giorgio.*

AVVISO. Domenica, 2 maggio, alle ore 2 pomerid., nelle sale del sig. Montù, via Alfieri, 22, Accademia vocale ed istrumentale del maestro Rossaro Carlo.

INTENDENZA DI PALLANZA

Per delegazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

AVVISO D'ASTA

In conseguenza dell' infruttuoso incanto tenutosi nel giorno di ieri pel deliberamento delle opere infra designate, si notifica al pubblico, che nel giorno di mercoledì 5 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza, ed avanti il signor Intendente della Provincia, ad un secondo incanto col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere per l'apertura del secondo tronco della strada littorale carreggiabile nazionale alla Svizzera (cantone Ticino), fra Barbè, frazione di Oggebio, e Canobbio, della complessiva lunghezza di metri 9064 57.

Le opere da eseguirsi consistono cioè:

In opere a corpo, Comprese le indennità di terreni e case	L. 204,627 93
In opere a misura	» 185,392 07
Totale delle opere soggette a ribasso d'Asta	L. 390,000 00
Somma a disposizione dell'Amministrazione, e non soggetta a ribasso	L. 35,000 00
Totale generale della spesa presunta	L. 425,000 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto Appalto, a presentare a quest' Ufficio le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate in ribasso del prezzo suddetto di L. 390,000, sotto l'osservanza dei capitoli parziali portanti la data 10 settembre 1857, firmati dall'Ingegnere Provinciale sig. Antonio Rossi, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'Ufficio dell' Intendenza di Pallanza pendente le ore d'ufficio.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, giusta l'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone l'ordine dall' Amministrazione, per così darle compiute nel termine di anni 3 dopo l'approvazione del contratto.

I pagamenti si faranno a misura dell'avanzamento dei lavori in altrettante rate di L. 10,000 caduna, colla ritenuta del decimo, la quale sarà corrisposta all' Impresaro per una metà appena ultimate le opere tutte, e l'altra metà restante sarà pagata dopo la collaudazione dei lavori, che avrà luogo appena spedito ed accettato dall' impresario il deconto finale.

È vietato il subappalto delle opere, a pena di nullità del contratto. Contravvenendosi dal deliberatario a questa disposizione, sarà in facoltà dell'Amministrazione di far eseguire direttamente i lavori, o di esporli a nuova Asta colle stesse condizioni e cautele di cui nel presente Avviso, a rischio, pericolo e maggiori spese dell'Appaltatore.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

1. Presentare all'Intendenza suddetta, e per essa al Segretario sottoscritto al presente Avviso cinque giorni avanti quello stabilito per l'incanto un certificato regolare d'idoneità all'esecuzione dei predetti lavori, *rilasciato appositamente da un Ispettore od Ingegnere del Genio Civile in servizio, sotto la cui direzione l'Aspirante stesso abbia eseguiti lavori stradali di qualche importanza*;

2. Fare al momento dell'apertura dell'Asta il deposito della somma di L. 40,000 in denaro, od in effetti pubblici dello Stato al portatore.

Prima di aprire l'incanto sarà letto il nome degli Aspiranti che l'Amministrazione ammetterà a far partito.

Per guarentigia dell' adempimento delle assuntesi obbligazioni, dovrà l'Appaltatore nel preciso e perentorio termine di giorni 10 computandi da quello del deliberamento definitivo, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, mediante ipoteca da annotarsi su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di denaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od anche mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente convalidata da approbatore, sempre quando l'Amministrazione riconosca accettabile quest' ultima specie di malleveria.

Non istipulando fra il termine come sopra fissato l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del deposito, e sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, interesse e spese maggiori dipendenti dal nuovo Appalto a cui sarà esposta l'impresa.

Pelle esigenze del servizio il Ministero, avendo ridotto a giorni 15 il termine per comparire all'Incanto, restrinse altresì a 10 giorni quello pel ribasso del ventesimo al prezzo di deliberamento, così i fatali scadranno col mezzodì del 15 maggio prossimo.

Ove gli oblatori del ventesimo non fossero di quelli stati ammessi al secondo Incanto, dovranno rassegnare il certificato speciale *cinque giorni prima di detto* termine, affinchè sia riconosciuta la loro idoneità.

Pallanza, li 20 aprile 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA arredata, di recente costruzione, di 20 membri, in sito ameno del paese di Pollone, a 5 chilometri, ottima strada da Biella, con casa rustica e giardino di are 120, cinto di muro, e molte piante da frutta.

Indirizzarsi alla ditta Fratelli Placenza a Torino ed a Pollone.

R. GIUDICATURA DI ARONA

AVVISO D'ASTA

per le ore 12 meridiane del 1 giugno 1858

VENDITA DI BENI DEMANIALI

autorizzata colla legge del 19 aprile 1856

Stante la deserzione dell' asta apertasi avanti l'Ufficio d'Intendenza generale di Novara, li 17 luglio 1856, per la vendita della casa Demaniale di cui infra, autorizzata colla Legge 19 aprile 1856, ed annunziata con bando delli 12 giugno stesso anno, sul prezzo d'estimo di L. 40,177, 45, risultante dalla perizia del signor ingegnere provinciale Ferlosio, in data 7 giugno 1855,

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del 1 giugno prossimo, si procederà dal signor giudice di Arona, dietro delegazione del Ministero di Finanze, avuta con Decreto del 9 marzo scorso, nella sala delle pubbliche udienze di quest' Ufficio di Giudicatura, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della Tappa, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine per la vendita dello stabile Demaniale, autorizzata colla succitata legge, quale consiste:

« Nel fabbricato detto della Dogana in « Arona, consistente in 62 membri emer- « genti dal relativo tipo di detto signor In- « gegnere provinciale Ferlosio, in data 7 « giugno 1855, pervenuto al Demanio dal « Vescovo di Novara in forza d'instromento « 30 dicembre 1833, rogato Gatti, segretaro « d'Intendenza, posto fra le coerenze a le- « vante della via di S. Carlo, a mezzogiorno « della via delle Monache, a ponente del « caseggiato di proprietà del Comune di « Arona, ed a notte della casa di Giuseppe « Stefanina, della superficie di are nove, « centiare sessantatrè, e come meglio ai « numeri di mappa 650 e 651, ed ai civici « 178 e 181 ne appare. »

L'Asta sarà aperta sul prezzo ora ridotto di L. 28,000, e per cui esiste offerta presso l'Amministrazione delle Finanze, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesso agl' incanti l' aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell' ora stabilita per la di lei apertura un Vaglia su carta bollata detta di Commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, e dal detto Ufficiale demaniale Delegato, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita; deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda entro sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi successivi; e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi, per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi, fatto tempo dalla data della riduzione del deliberamento in pubblico instromento, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite; ma ciò non eseguendo, dovrà l'acquisitore corrispondere sul montare di queste ultime l'interesse al 5 per 0[0] dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico

La vendita inoltre è vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato Decreto, e di cui non che della perizia d' estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio di Giudicatura.

I fatali per l'aumento, che non sarà minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento, sono fissati in giorni quindici successivi al medesimo, i quali scadranno così al mezzogiorno del 16 stesso mese di giugno, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Si osserveranno infine nell' Asta le formalità prescritte dal vigente Regolamento.

Arona, li 10 aprile 1858.

BRESSA *Segr.*

PASTA PETTORALE

FINAZ

al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, i raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale, fra quelli ammessi all' Esposizione di PARIGI, che abbia ottenuto una MEDAGLIA; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Casa centrale in Ginevra. — Deposito in Torino, presso la farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ed in tutte le principali città del Piemonte.

DA AFFITTARE

in Suna *presso* Pallanza (*Lago Maggiore*) *per uno o più mesi a piacimento*

APPARTAMENTO di 6 od anche di 8 membri decentemente mobigliato, in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vista sul Lago e delle Isole Borromee, e con annesso amplo giardino cinto.

Dirigersi in Gozzano all'avv. Poroli od in Suna al sig. Stefano Rossi.

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è fissata per il giorno 16 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala della Borsa di Torino, via Alfieri, num. 9.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarii di 15 azioni almeno, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 9° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 2 marzo 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

AVVISO

Il sottoscritto INVITA TUTTI I CREDITORI DEL SIGNOR MARCHESE LUIGI LOMELLINI TABARCA q.m Ottavio a presentare entro li 8 maggio p. v. i loro titoli di credito, di qualunque genere sieno per quindi visare ai mezzi di pagamento il più sollecitamente che si potrà prendendo dei concerti cogli stessi.

Egli abita in Genova, vico della Casana, n. 11, al quinto piano, e sarà reperibile in tutti i giorni, dalle ore 12 alle 4 pomerd.

Genova, li 19 aprile 1858.

Giuseppe FORMIGGINI.

AVVISO

In seguito all'aumento del decimo fattosi al prezzo di L. 4,570, per cui erano stati deliberati la casa e beni, situati in territorio di Pianezza, proprii del signor sacerdote Sebastiano Ferroglio, venne fissato nuovo incanto per le ore 10 antimeridiane nel 1 prossimo maggio, nello studio del notaio sottoscritto, ove verranno li suddetti casa e beni definitivamente deliberati al miglior offerente, in aumento al prezzo come avanti stato aumentato.

Avv. F. Salotto not., *via del Fieno, n. 23.*

VENDITA VOLONTARIA

per via di pubblici incanti di tre distinti corpi di casa, situati in Torino, sezione Borgonuovo.

Alle ore 9 di mattina del 1 prossimo entrante maggio, dal sottoscritto notaio Liprandi, nel suo ufficio tenuto al secondo piano, casa già Anglesio via dei Due Bastoni, n. 2, sull' instanza delli signori Giuseppe Nicola, causidico Carlo, Gaspare e Giuseppe, fratelli Ardy, si procederà per via d'incanto alla vendita di tre distinti corpi di casa, situati l'uno nella via di Borgonuovo, n. 4, diviso in due lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 100,000
» 2 » » 80,000

L'altro situato nella via della Chiesa, n. 3, diviso pure in due lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 120,000
» 2 » » 130,000

Il terzo nelle vie di Borgonuovo e della Rocca, nn. 7 e 7 *bis*, nella via di Borgonuovo, e num. 10 nella via della Rocca, diviso in tre lotti:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 180,000
» 2 » » 225,000
» 3 » » 115,000

Per la visione dei piani, perizia, relative condizioni ed altre nozioni, dirigersi all'ufficio del notaio procedente.

Torino, li 11 aprile 1858.

Luigi Liprandi not.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Testona presso Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI E OGGETTI DIVERSI
Via Carlo Alberto, accanto alla porta n. 1.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Castagnole Piemonte, di ett. 24, 70, (giorn. 65) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Carlo e Gioanni, fratelli Fontanella, già negozianti di terraglie, domiciliati in Torino, via del Gallo, num. 2, casa Simondi.

Il tribunale di commercio di Torino emanò, sotto li 23 corrente aprile, la sentenza di dichiarazione di fallimento delli detti fratelli Fontanella; ordinò l' apposizione dei sigilli; nominò sindaco provvisorio il signor Alessandro Musso domiciliato a Mondovì, e fissò l'assemblea dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 3 di maggio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 24 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

della ditta Clemente e Molineri, già esercita dalli Francesco Clemente ora defunto e Gioanni Molineri, in Torino, sui viali del Valentino, casa Peinella.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 22 corrente mese, ha dichiarato il fallimento della detta ditta Clemente e Molineri, tintori in seta nel sito preindicato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Sclopis, ed il signor Pietro Gioda, domiciliati in Torino, ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Pio Rolle, alli 3 di maggio prossimo venturo, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 25 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Beneitino Francesco, già albergatore all'insegna delle Due Stelle, in Piazza Carlina di Torino.

Si avvisano li creditori di Francesco Beneitino, di rimettere al signor Vincenzo Giacobino, sindaco definitivo od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, fra lo spazio di giorni 20, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 20 di maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 18 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giuseppe Bertagna, albergatore all' insegna della Gran Bretagna, in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud, ed anche negoziante in vini

Si avvisano li creditori verso detto Giuseppe Bertagna, di rimettere nel termine di 20 giorni li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Massimino Flandinet, Giuseppe Morino e Felice Bosio, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 14 del prossimo maggio, ed alle ore 2, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura del 23 aprile 1858, li signori Giacomo ed Ignazio, fratelli Variglia, dichiararono risolta sin dal primo stesso mese la società tra di essi esistita del negozio di porcellana, cristalli e chincaglierie in Torino, via di Porta Nuova, n. 11, quale negozio è ora consolidato nel detto signor Ignazio Variglia.

Torino, li 24 aprile 1858.

Not. Ermenegildo Perotti.

INCANTO STABILI.

Dietro aumento del decimo fatto dal sig. conte Giuseppe D'Harcourt, domiciliato in Torino, uno dei creditori inscritti sul prezzo degli stabili dal Gaetano Bertola venduti al Felice Bonino, domiciliati entrambi in questa capitale, con instromento 20 giugno 1844, rogato Piumati, situati al Borgo Dora di questa città, regione Fiando, all' udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel mattino del 28 pross. maggio, ore 10 antimeridiane, ed in una delle solite sue sale, in casa d'Ormea, via della Consolata, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni medesimi, distinti in 5 lotti, composti di terreno fabbricabile, con casa entrostante in uno di essi, e della superficie totale di ett. 1, are 12, centiare 12, e sì e come trovansi designati nel relativo bando venale delli 8 corrente aprile, autentico Ferrero, del quale si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto causidico collegiato Angelo Chiesa, alle condizioni in esso bando inserte, ed al prezzo ivi pure annotato a ciascuno dei lotti, offerto dal signor conte D'Harcourt, formante in complesso quello di L. 31,292 19.

Torino, li 9 aprile 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 21 corrente aprile, proferta dal tribunale provinciale di Mondovì nel giudicio di subastazione promosso dalli Antonio fu Bartolomeo e Teresa, padre e figlia Lombardo, il primo anche quale padre e legittimo amministratore delli minori Maria, Tommaso e Carlo, residenti a Mombasiglio, contro Antonio Giugia fu Giuseppe, domiciliato in detta città, gli stabili situati in detto luogo di Monesiglio, e consistenti in due lotti, descritti nel relativo bando venale delli 22 febbraio ultimo scorso vennero deliberati, cioè, il lotto 1 a Carlo Lombardo, per L. 230, ed il 2 lotto a Nicolao Lombardo, ambi del predetto luogo, per L. 305.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 4 dell'entrante maggio.

Mondovì, li 23 aprile 1858.

Not. Giuseppe Tallone segr.

REVOCA DI PROCURA

Pell'effetto previsto dall'articolo 2038 del Codice civile, si rende noto che con atto di procura in brevetto del 30 marzo 1858, rogato dalli signori notai Bonneru e Dupin a Nimes, in Francia, visto per bollo all'ufficio d'insinuazione di Saluzzo, passato dal signor Andrea Roulph, proprietario e negoziante in bestiame, nato a Pontechianale, e domiciliato nella predetta città di Nimes, deveniva alla revoca della procura da esso passata il 23 febbraio ultimo scorso, al rogito di detti notai, in capo al signor Eusebio Chiaffredo Morel, domiciliato in Casteldelfino.

Saluzzo, li 24 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

N. 101

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Mercoledì 28 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[27 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 54	736 20	735 42	† 14 6	† 14 7	† 15 2	† 8 7	† 9 5	† 9 7	† 7 3	N.N.E.	E.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 APRILE 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto del 23 aprile 1858.

Barrilis Felice Celestino, allievo del 4.o anno di corso nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottoten. nell'esercito, continuando a rimanere presso la stessa militare Accademia.

Con Decreti del 21 detto.

Lavezzi Pietro, luogot. nell'arma di fant., promosso al grado di capitano nella stess'arma e destinato allo Stato Maggiore della Reclusione militare;

Pezza Paolo, scrivano straordinario presso l'Uditorato generale di Guerra, nominato scrivano effettivo presso lo stesso generale uffizio;

De Candia cav. Carlo, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ceva di Nuceto marchese Alessandro, maggiore nel 15 regg. di fant., id. id.;

Bonnet Augusto, luogot. nel battagl. d'Amministrazione, id. id.;

Trivellino Luigi Vittorio, sottoten. nel 17 regg. di fant., trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare provinc. d'Ivrea;

Sollier Camillo Filippo, capitano nel 4 regg. di fant., rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Garrino Ludovico, luogot. nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa, per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di Corpo;

Maggi Carlo, commesso di 2.a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Vaira Rosa, vedova del maggiore in ritiro Agostino Foux, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Montiglio di Montiglio e Villanova contessa Sofia Petrina, vedova del fu capitano in ritiro cav. Giulio Berzetti di Buronzo, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 aprile.*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio Decreto 8 ottobre 1857;

Visto il Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 22 stesso mese,

Stabilisce quanto segue:

1. Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore per la sessione di maggio del presente anno e per le provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli comincieranno nei giorni qui sotto indicati, cioè:

in Cuneo, Ivrea, e Vercelli il 14 maggio
Nizza e Novara il 19 »
Torino ed Alessandria il 24 »

I Candidati provenienti dalla provincia d'Acqui subiranno detti esami in Alessandria.

2. Nel giorno sovraccennato per ciascun Capo-luogo di Divisione ed alle ore 8 del mattino si detterà il tema per la prova in iscritto; nei giorni susseguenti non festivi si daranno le prove verbali.

Torino, addì 27 aprile 1858.

Il Ministro G. LANZA.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 23 corrente:

Ieri mattina partiva da Roma per la sua nuova destinazione S. E. R. il sig. cardinale Milesi, legato della provincia di Bologna.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *aprile*. Nella seconda parte della seduta di ieri della Camera dei Comuni, lord John Russell, tornando a discorrere del bill dell'India, dice non esservi alcuna convenzione che obblighi a mantenerlo all'ordine del giorno nel tempo stesso che le risoluzioni le quali saranno adottate. Il governo dee seguire l'una o l'altra via.

Sir E. Perry domanda al cancelliere dello Scacchiere se le istruzioni inviate nell'India, e che trattano di amnistia parlino anche della protezione delle vite e delle proprietà e della tolleranza compiuta in materia di religione verso gli abitanti d'Oude, eccettuati però i casi di delitti abbominevoli; qualora simili istruzioni non fossero state inviate, il governo di S. M. non crede conveniente di farlo?

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che si sono inviate nell'India istruzioni conformi ai bisogni della giustizia. Una tolleranza ed una protezione compiuta devono estendersi sugli abitanti di quel paese. In quanto al bill, esso rimarrà in sospeso fino a che le risoluzioni sieno state discusse, e, se sono adottate, un nuovo bill avente per base le risoluzioni sarà presentato al Parlamento.

Lord Palmerston. Il cancelliere dello Scacchiere adottò la sola via che gli restasse aperta in queste circostanze, quella di abbandonare il bill che era stato presentato, e di presentarne uno che sia basato sulle risoluzioni.

La Camera si forma poscia in Comitato di vie e mezzi, ed il cancelliere dello Scacchiere propone una risoluzione tendente a stabilire che i boni tratti sopra un banchiere sieno passibili di un diritto di bollo d'un penny.

La mozione è adottata senzachè sia fatta una sola osservazione, e la Camera ripiglia la seduta.

In occasione dell'ordine del giorno perchè la Camera si formi in Comitato di sussidii, il capitano Vivian domanda schiarimenti sopra alcuni punti che concernono il bilancio.

Il sig. Drummond, in questo proposito, parla dell'aumento degli eserciti permanenti che egli considera come il flagello dell'Europa. Questo accrescimento degli eserciti conduce a stabilire una rivalità tra le nazioni per la fabbricazione delle macchine destinate alla distruzione degli uomini. Noi non siamo, ei dice, rimasti indietro degli altri in questa rivalità, e tosto o tardi le isole inglesi saranno in buono stato di difesa.

Il generale Peel dichiara aver già sufficientemente esposto alla Camera il bilancio della guerra; tuttavia è pronto a dare sovra ciascun capitolo le spiegazioni che potranno essere desiderate.

Il sig. Horsman. La Camera confida che il ministro della guerra le farà conoscere la forza e la condizione dell'esercito, esponendo le ragioni che possono impegnare il governo ad aumentare o a diminuire la cifra dell'esercito istesso.

Lord Palmerston protesta contro la dottrina che tenderebbe a far considerare la milizia come principalmente mantenuta per fornire truppe alla linea. La milizia è destinata soprattutto a prendere il posto dell'esercito nel momento e nell'eventualità in cui i servizi dell'esercito fossero necessarii all'estero.

Noi non possiamo avere in servizio all'estero, soggiunge il nobile lord, una forza di più di 50 in 60 mila uomini. Possiamo essere assaliti da forze ben più considerevoli; epperciò importa molto l'avere una forza di riserva di 80, di 90 o di 100 mila uomini disciplinati, atti ad essere in 15 giorni riuniti sotto le bandiere per contribuire alla difesa del paese.

Il nobile lord termina dichiarando che se si offerisse questa alternativa di mantenere un maggior numero d'uomini sotto le armi, o di costruire arsenali e caserme per la marineria e per le truppe, quest'ultimo partito certamente si prenderebbe come quello che è consigliato dalla prudenza e dalla politica.

Il bill dei boni dello Scacchiere passa in Comitato.

PAESI BASSI

LA AJA, 21 *aprile*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Il progetto di legge tendente a regolare l'uso dell'eccedente delle finanze coloniali, sì semplice in apparenza, è ogni anno obbietto delle più vive discussioni. Ciò avviene perchè in questa occasione si passano a rassegna tutte le grandi questioni che si riferiscono all'amministrazione delle Indie. Oggi trattavasi di regolare l'impiego di 14 1[2 milioni di fiorini provenienti dall'eccedente dell'esercizio del 1858. Due grandi questioni furono ventilate: le assicurazioni marittime e i contratti di colture accordati a Giava.

Da lungo tempo già si muovono lagnanze per le forti spese cagionate annualmente dalle assicurazioni dei prodotti delle Indie. Sinora il governo continuando ad assicurare quelle derrate si è prevalso sempre dell'argomento che l'assicurazione era un contratto aleatorio, or favorevole all'assicurante, ora all'assicurato. Ma pare or dimostrato che le più cattive annate hanno prodotto non meno di 280 mila fiorini di benefizi alle Compagnie di assicurazioni. Nel 1855 i benefizi furono di 2 milioni di franchi. È quasi inutile aggiungere essere cosa difficile il cambiare questo stato di cose senza urtare vivamente contro interessi privati. Il governo ha già cominciato a ridurre la cifra delle assicurazioni per prevenire disgrazie che potrebbero nascere da una soppressione immediata.

Nella tornata d'oggi varie mozioni d'ordine sono state presentate su questa questione. Una proponeva la soppressione del sistema delle assicurazioni entro cinque anni; un'altra entro dieci; un'altra ancora la proponeva graduale, e questa era secondo le idee del governo. L'ultima proposta è stata adottata da 33 contro 16 voti.

La questione concernente i contratti di colture accordati alle Indie è essa pure da gran tempo obbietto di vive reclamazioni. Un contratto di zuccaro dà annualmente un introito netto di 30 a 40 mila fiorini senza che il contraente abbia neanche bisogno di dimorare alle Indie. Somigliante stato di cose è stato riconosciuto molto rovinoso per la stessa industria zuccherina, perchè i fabbricanti non fanno nulla pel miglioramento del prodotto, e dannosissimo pel tesoro il quale non vi trova il suo tornaconto per le enormi quantità che è obbligato di prendere ad un prezzo convenuto (i 2[3 della produzione intiera) che quando il prezzo del mercato ne è altissimo. Questo sistema di favoritismo è stato spinto tant'oltre che si è perfino rifiutata l'offerta di 2 1[4 milioni di franchi per certi contratti accordati gratuitamente.

L'anno scorso il signor Van Bosse, presentemente ministro delle finanze, presentò a questo riguardo un ordine del giorno motivato tendente a far regolare dalla legge l'emissione di siffatti contratti; ma la sua proposta venne reietta da 33 contro 32 voti. Non è quindi a maravigliare che si sia di nuovo messa in campo tale quistione. Ma era inutile di entrare a questo riguardo in lunghe spiegazioni dacchè il sig. Rochussen stesso non è d'avviso di mantenere più lungamente quel sistema. Il governo pensa che la concorrenza dovrebbe ammettersi pei contratti; ma non ha ancor preso risoluzione di sorta in proposito, e la Ca-

APPENDICE

ATTUALITA'

—

ESPOSIZIONE DI OGGETTI NAZIONALI ED ESTERI

a favore

PEI MISSIONARI SARDI SPARSI NEL MONDO

L'esposizione che annunzio è tale, io confido, che ottener debba il favore di tutti i cuori gentili; perocchè i suoi prodotti son destinati a benefizio dei pii Missionari, che i loro sudori consacrano e il sangue loro a nutrire in terre idolatre la salutar pianta dell'umano riscatto. Essa, cinque anni or sono, fu promossa da magnanima regina, della cui morte portiamo ancora il lutto nel cuore; e di non pochi frutti noi la vedemmo feconda: è rinnovata ora sotto il patrocinio delle auguste principesse, Maria Clotilde e Maria Pia, degne eredi delle materne virtù; ed ora non tepida certamente troverà essa la carità subalpina. Ogni dì più manifestasi questa, e rivelasi intesa alle miserie dell'umanità, e assiduamente rivolta a rinvenir modi con cui sollevarle: essa fa udire i suoi pietosi richiami nelle musiche sale e nelle festive adunanze; e delle splendide gemme, di cui la Felicità s'inghirlanda, si studia di spiccarne qualcuna per farne dono alla povertà negletta e soffrente: nei tripudii dei banchetti ella si asside convitata, per serbare la sua porzione al famelico assente; e dovunque la contentezza diffonde il suo sereno sorriso, dolcemente ella penetra, ed una le domanda delle sue gioie per la mestizia che lontana sospira.

Sì, lettori: è trovato ingegnoso dell'età nostra, troppo a torto calunniata, questo espediente di far servire alla beneficenza le pompe e i diletti, non solo delle classi più privilegiate dalla fortuna, ma di quelle eziandio, che a traverso dei rovi onde è ingombra la vita, vanno in traccia di alcuni fiori, e di quelli si appagano: è trovato ingegnoso, ripeto, questa associazione che affratella, per dir così, tutti gli uomini di ogni ceto e di ogni terra in una degna e santa opera; che confonde senza distinzione alcuna in un bossolo istesso e la doppia del possidente e l'obolo del proletario; che veste l'elemosina della dignità del dono; che procurando all'animo la dolce soddisfazione di operare il bene, lo alletta nel tempo medesimo colla lusinghiera aspettazione di un premio.

Fra le Lotterie che di tratto in tratto si vanno aprendo nelle città nostre a sollievo di qualche umana necessità, quella che innestasi all'Esposizione annunziata, è degna certamente e pel fine e pei mezzi, dell'universale attenzione. La pia Opera della propagazione della Fede, sollecita pel mantenimento e pel progresso delle cristiane missioni in terre lontane rivolge le materne sue cure a seicento Religiosi nostri compaesani, che traggono penosa vita, esposti all'ira di mari procellosi, ai disagi d'inospiti climi, ai supplizii di barbari popoli, per diffondere dovunque il Sol mira la parola del Dio redentore. A secondarli nei loro sforzi, a sovvenirli nei loro bisogni, a giovarli quanto è possibile nella trista condizione in cui versano attualmente le missioni nell'Asia, e specialmente nell'Impero Cinese, ella ha proposto questa solenne Esposizione, ed ha invocato a tal uopo il concorso della Cristianità non chè della nazione subalpina. Il nobile appello trovò un eco in ogni terra remota, e allegrò l'animo dei Missionarii piemontesi, i quali con bella gara di devozione e di gratitudine, arricchirono l'Esposizione medesima dei più rari oggetti che raccoglier poterono nelle varie regioni in cui, pellegrini apostolici, piantarono, per servirmi di un concetto della bibbia, i tabernacoli del Signore.

Non mai Lotteria, nè più ricca, nè più ragguardevole per varietà e singolarità di prodotti in alcun tempo fu vista di quella che sta per aprirsi. L'universo prese parte a codesto, mi si conceda l'espressione, Bazar della ca-

mera si è contentata dell'assicurazione datale dal ministro di prendere la questione in seria considerazione.

Interpellato sulla questione dell'emancipazione degli schiavi, il sig. Rochussen rispose che questa bisogna non cessa di tenerlo occupato. Egli intende di presentare nella prossima sessione un progetto di legge a quest'uopo. Il grande scopo a cui egli mira è di far sentire ai negri il pregio della libertà e d'impedire che il giorno dopo l'emancipazione tutta quella turba di schiavi non corra alle foreste. Il sig. Rochussen ha dunque cominciato dal fare sperimenti nelle piantagioni del governo. I governatori di Surinam e di Curaçao hanno ricevuto ordine di autorizzare quelli tra gli schiavi che si mostrassero disposti a menare una vita di famiglia regolare, a vivere colle loro mogli e colla loro prole in abitazioni separate. Si darà loro inoltre una pezza di terra e il tempo necessario per coltivarla. Se l'amor del lavoro prende i negri, nulla più si opporrà alla loro emancipazione.

Il sig. Thorbecke ha parlato incidentalmente del regolamento sulla stampa stabilito nelle Indie dall'ultimo ministero. Il sig. Rochussen non era preparato ad una risposta categorica sopra un argomento di tanto rilievo. Forse anche ha esitato ad esprimere la sua opinione intorno a quel regolamento che, se la memoria non m'inganna, fu da lui disapprovato in massima e sconsigliatane la pratica. Ma è per ora cosa assai difficile il revocarlo senza revocare il governatore generale, e ciò potrebbe produrre gravi inconvenienti.

La Camera ha votato all'unanimità il progetto di legge sull'eccedente delle finanze coloniali.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene, 17 aprile:

I passi giudiziari del console turco in Sira contro un suddito ottomano accusato di furto furono appoggiati ed approvati dalle autorità competenti di Sira, ma riconosciuti come insussistenti da parte del governo greco, ed in seguito a ciò parecchi impiegati superiori di Sira vennero sollevati dal loro uffizio. La corte d'appello non mancò di emanare una sentenza che corrisponde perfettamente ai desiderii del governo, ma che diede motivo ad alcune discussioni diplomatiche molto vive fra il governo e l'inviato ottomano accreditato presso la corte di Atene. Ambedue le parti si riferiscono al trattato dell'anno 1855 in cui trovansi fissati i diritti dei reciproci consolati, ma che, come dimostra l'esempio, può essere interpretato diversamente, ed il governo greco si crede autorizzato a rifiutare ai consolati turchi ogni specie di giurisdizione nel paese. Onde determinare in certo qual modo l'importanza di questa controversia, devesi attendere, com'è naturale, una relativa nota della Sublime Porta; finora nulla sussiste in proposito, tranne una semplice protesta del rappresentante ottomano contro il contegno del governo greco. La notizia recata dalla *Speranza* ed alcuni altri giornali, che la Sublime Porta abbia fissato in proposito un termine, minacciando pel caso che il governo greco rifiutasse ogni soddisfazione, noi siamo in grado di dichiararla decisamente come erronea.

Sgraziatamente le grassazioni nel paese vanno di nuovo aumentando. Negli ultimi tempi esse si estesero fino alla prossima vicinanza della capitale. Non si sa se si debba attribuirle alla trascuranza delle rispettive autorità od agli attuali rapporti meno amichevoli verso lo Stato limitrofo.

I depositi di zolfo scoperti in Milos furono esaminati per ordine del governo, e si ebbe a convincersi che quello zolfo è di qualità molto inferiore a quello di Lutraki.

La Camera dei deputati votò nel corso della settimana una nuova legge sulla stampa e sta tuttora esaminando il budget del 1859.

Il conte Antonio di Capodistrias, nipote ed erede del fu presidente, reclamò dal governo il capitale od almeno gl'interessi d'un milione di franchi imprestati dal defunto presidente all'erario greco. Questa domanda non venne finora contemplata ed è probabile che senza l'appoggio dell'Inghilterra tutrice dei diritti jonii essa venga posta *agli atti*.

Si spera, stando alle formali promesse fatte in proposito, che la nuova tariffa doganale tanto perniciosa pel commercio greco verrà assoggettata ad una revisione e modificata convenientemente.

Intorno ad un viaggio di S. M. il re per la Germania nulla si sa ancora di ben positivo; è però probabile che il re si rechi nella prossima estate ai bagni di Ems.

Un donativo fatto da S. S. il Papa in favore dei danneggiati abitanti di Corinto non mancò di produrre la più grata sensazione. Anche il re Lodovico di Baviera diede una nuova prova dell'antico suo filellenismo rimettendo in favore degli abitanti medesimi tre mila dramme al console greco in Monaco. Del resto i contributi allo stesso scopo affluiscono abbondanti da tutte le parti.

Le promozioni militari attese già da alcuni mesi non furono finora pubblicate. Parecchi ufficiali furono però pensionati ed una Commissione venne incaricata di stabilire l'anzianità degli ufficiali, onde finirla una volta coi continui reclami in proposito.

P. S. Il signor Konomenos, consigliere di legazione presso l'ambasciata ottomana in Atene, è partito ieri col piroscafo francese per Costantinopoli, dietro ordine speciale avutone dal suo capo, ed è quindi probabile che prima del suo ritorno nulla si rilevi di decisivo in merito alla controversia suaccennata.

RUSSIA

Leggesi in una corrispondenza dell'*Indép. Belge* datata di Pietroborgo 13 aprile:

Eccovi alcune cifre intorno al debito della Russia all'estero e alla somma rappresentata dalla cartamoneta presentemente in circolazione nell'impero. Questo debito sale a 521 milioni 987 rubli d'argento, o 2 miliardi 90 milioni di franchi, somma rotonda; e la cartamoneta, sotto il titolo di *biglietti di credito dello Stato* a 689 milioni 260 mila 844 rubli, o 2 miliardi 700 milioni di franchi, somma rotonda. Non dimenticate che queste cifre sono officiali.

— Ecco la pubblicazione, dice il *Nord*, del governo russo relativa all'apertura del porto di Poti:

« Il luogotenente dell'imperatore nelle provincie del Caucaso avendo organizzato il servizio della dogana e della polizia sanitaria a Poti, quel porto è d'ora innanzi aperto al commercio, come lo sono già quelli d'Anapa, Soukhoum e Redout. Le navi straniere vi saranno ammesse sotto le stesse condizioni a datare dal 30 maggio.

L'apertura del porto di Poti è una nuova prova che, fedele agl'impegni contratti, il governo russo desidera sopra ogni cosa di favorire e agevolare per quanto possibile l'incremento delle transazioni commerciali. Quanto alle restrizioni che mirano a reprimere ogni intrapresa illecita o irregolare, esse sono imposte sia dal bisogno di guarentire lo stato sanitario delle sue coste, che dall'interesse dell'ordine pubblico in generale.

Noi continuiamo dunque a credere che il commercio onesto non può a meno di trarre vantaggio dal mantenimento di siffatte restrizioni. Notiamo inoltre che il porto di Poti, per la sua posizione alla foce del Rion, fiume navigabile pei battelli a vapore, offre più che altri luoghi della costa agevolezze reali al commercio marittimo.

— La *Gazzetta del Senato* pubblica un ukase imperiale, indirizzato il 14 marzo ultimo al Senato dirigente, la cui parte dispositiva è del seguente tenore:

« La costruzione delle strade ferrate in Russia trae seco il bisogno temporario di diversi stabilimenti sulle frontiere, quali sono gli edificii per l'interposito delle mercanzie d'importazione e d'esportazione e lavori di miglioramento nei porti.

« Riconoscendo come cosa equa, conformemente al rapporto del ministro delle finanze esaminato nel Consiglio dell'impero, di portare a carico del commercio esterno le spese indispensabili per quegli stabilimenti, come pure altre spese fatte nell'interesse di quel commercio, noi abbiamo ordinato:

« 1. Di prelevare a quest'effetto, cominciando dal 1 luglio 1858 sino a nuovo ordine, sopra tutte le mercanzie d'importazione e d'esportazione del commercio europeo, ad eccezione dello zuccaro brutto e del raffinato, 5 copechi per rublo di dritto;

« 2. Di sottomettere a questa tassa tutte le mercanzie che al 1 aprile 1858 non avranno sborsato i loro dritti alle dogane;

« 3. Di tenere nelle dogane un conto separato di questa tassa. »

TURCHIA

Si legge nella *Presse d'Orient*:

Assicurasi che la Sublime Porta non ricevette ancora la relazione del commissario ottomano nei Principati, Sawfet effendi. La necessità di un accordo tra i membri del gabinetto su quest'importante questione, il serio esame a cui essa deve dar luogo e alcuni altri oggetti sembrano dover trattenere Fuad pascià in Costantinopoli più a lungo che non si credesse dapprincipio. Il plenipotenziario ottomano non potrà probabilmente partire, a quanto si assicura, innanzi gli ultimi giorni del mese corrente, cioè il 28 aprile. Non è dunque probabile che le conferenze di Parigi possano aprirsi prima del 10 o 15 maggio.

Lo stesso foglio reca: Si sparse ieri a Galata la voce che il plenipotenziario ottomano alle conferenze di Parigi avesse pure ricevuto una missione finanziaria dal governo della Sublime Porta. In tal caso il progetto o i progetti che preoccupano tanto vivamente il commercio non si tratterebbero a Costantinopoli ma a Parigi. Secondo altre voci che corrono oggi, un altro funzionario partirebbe nello stesso tempo che Fuad pascià, e si recherebbe in Francia e in Inghilterra per occuparsi specialmente di questioni finanziarie. Non sapremmo dire che cosa si debba precisamente pensare di queste voci; tuttavia crediamo doverle riferire.

Il *J. de Constantinople* accenna soltanto come si vociferi che insieme a Fuad pascià partirà eziandio Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori.

Il 14 corrente arrivarono dal Pireo nel porto di Costantinopoli tre corvette russe, il *Cinghiale*, il *Lupo* e il *Bufalo*. Esse si ancorarono a Buiukderè, e vi rimarranno otto giorni; passando dinanzi al palazzo imperiale eseguirono una salve di 21 colpi di cannone. Queste tre corvette si recano nel mar Nero per compire il numero delle navi russe che hanno facoltà di stanziarvi, a tenore del trattato di Parigi.

Il 15 aprile cominciò per i Musulmani il digiuno del Ramazan.

Abdì pascià, antico governatore di Filippopoli, che era stato condannato a 5 anni d'esilio per delitto di concussione, morì durante il viaggio da Costantinopoli a Koniah, nel quale ultimo luogo doveva rimanere confinato.

Il contrammiraglio Musciaver pascià (Adolfo Slade) partirà fra breve per l'Inghilterra in congedo.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 17 aprile:

Per ordinanza sovrana in data 12 corrente Fuad pascià è stato innalzato all'ufficio di plenipotenziario della Turchia per le prossime conferenze, destinate all'appianamento definitivo degli affari moldo-valachi. Fuad pascià consegnò insino dal giorno 13 corrente il suo portafoglio all'interino ministro degli affari esteri Mahmud pascià, il cui nome non è stato dato anticipatamente da nessuno dei fogli tranne il vostro.

Il Divano imperiale ha ammonito mercè lettera visiriale il governatore dell'Egitto, che per deferenza a certi consigli esteri si era fatto lecito d'indirizzare all'agente di quella provincia presso la Porta, una lettera (che innanzi il suo arrivo in Costantinopoli comparve nei giornali francesi) per la questione di Suez. Il governo di S. M. I. il Sultano, coll'ammonire il pascià dell'Egitto, gli ordina di porre un termine ai suoi passi e di provare la sua fedeltà all'augusto suo sovrano, coll'uniformarsi agli ordini della Sublime Porta. Il signor Alison, incaricato d'affari d'Inghilterra, a sua richiesta, ebbe una copia autentica di quest'officio.

Scrivono da Larissa che perfino in quelle parti si è fatta vedere una medaglia di Sant'Elena sul petto del prode capitano Taddeo Grabski, portabandiera nei cosacchi ottomani, per servigi attivi da lui prestati durante il periodo dal 1792 al 1815. Il capitano Grabski è quegli che preparò i regolamenti organici dei dragoni della divisione di Mehmed Sadik pascià che è partito per Larissa come già vi annunziai.

Il foglio ufficiale ottomano *Tacquin* pubblica la condanna di Latif pascià di Sofia e quella di Galib pascià di Tirnowo, per estorsioni.

Il colonnello Radossaglievich, i. r. console generale d'Austria in Serbia, si è assentato per alcuni giorni da Belgrado per fare una visita in Semlino.

Inglislì Mustafà pascià, incaricato di una missione per le bocche del Danubio, ha ricevuto le sue istruzioni.

SERVIA

Scrivono da Belgrado in data del 16 aprile all'*Oesterreichische Zeitung*:

Ieri, 15, il principe Karagiorgievich diede un gran banchetto in onore dei commissari della Porta Ethem pascià e Kabuli efendi, al quale vennero invitati tutti i consoli qui presenti e tutto il Senato ed il Ministero. Durante la festa regnava generale ilarità ed i brindisi al sultano, ai monarchi rappresentati dai consoli, al principe Alessandro ed alla nazione serbica furono accolti con entusiasmo. Il popolo accalcato sulla via dava espressione alla propria gioia con grida di evviva. La missione di Ethem pascià deve considerarsi dunque pienamente riuscita. Pare che non sarà convocata più una *skupcina* (assemblea popolare).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla R. Accademia medico-chirurgica il giorno 23 aprile scadente, il socio corrispondente dott Pietro Cajre, da Novara, fu ammesso a leggere una sua Memoria manoscritta intitolata: *Relazione di tumori dell'utero non frequenti ad osservarsi nella pratica*. In essa l'onorevole autore, premesse alcune generalità circa la fenomenologia delle vegetazioni fungose che si sviluppano sul collo e bocca dell'utero, e tracciatine i caratteri loro differenziali segnatamente dal cancro, passa ad esporre due fatti raccolti nella sua pratica privata, in uno dei quali la vegetazione sorgeva dal labbro anteriore, e nell'altro dal labbro posteriore del viscere, state trattate, la prima colla esportazione, e la seconda coll'allacciatura. Il dottore Cajre riferisce inoltre un caso di enorme tumore fibroso sviluppatosi al lato destro della matrice, il quale non frappose ostacolo nè allo svolgimento del feto coesistente, nè al compimento del parto, e fu causa di alterazione nella struttura di questo viscere assai rara ad osservarsi.

L'Accademia, apprezzando l'importanza dei casi pratici statile sottoposti, decideva che la Memoria del dottore Cajre fosse stampata nel *Giornale delle scienze mediche* da essa pubblicato.

In dipendenza poi della proposta stata fatta dal socio commendatore Trompeo in un'adunanza antecedente, e dall'Accademia adottata, che fosse rappresentata al signor ministro dell'interno l'utilità che alla prossima Esposizione nazionale figurasse pure la collezione delle acque minerali dello Stato, ed in seguito al favorevole accoglimento fatto a cotesta rappresen-

---

rità cristiana (*). Qui la terra de'Faraoni mandò le sue mummie vincilrici dei secoli, le grandi conchiglie dell'Eritreo, le testimonianze dell'antica civiltà, le rimembranze dei culti che più non sono, gli idoli e gli amuleti, le medaglie e le monete, monumenti di estinta potenza. Qui la Palestina inviò le sue sante reliquie più preziose delle gemme e dell'oro, le rose di Gerico, i cedri del Libano, gli ulivi di Getzemani e i venerandi frammenti del legno della Croce conservati dalla religione dei monaci di Gerosolima, e dai solitarii del Carmelo e del Sinai. Qui l'Asia porse in tributo le molteplici produzioni della sua ricca natura, le opere delle sue industrie e i frutti de'suoi commerci. E qui l'Impero Cinese e il Birmanno, e qui gli Abissini e i Persiani, e i regni dell'Indo e del Gange, e i mari del Giappone, e i Malesi arcipelaghi adunarono i parti delle loro miniere, i gemmati loro trapunti, i serici tessuti, i morbidi velli tibetani; e qui gli utensili e le vestimenta, e i veli e le fasce, delizie delle Almee e delle Odalische, e i soffici sedili, e le tazze odorate, e i profumi degli aromi, e il lusso ed i comodi delle oziose sultane. Nè meno dell'antico mondo fu liberale il nuovo di offerte e di doni. Le culle degli Astechi e de'figli del Sole, le provincie dell'ampio Brasile, le terre bagnate da due Oceani spedirono le maraviglie dei loro climi e delle loro foreste: e dalle innumerevoli isole sorgenti dalle acque come cestelli di verzura e di fiori, vennero qui singolari rappresentanze di augelli e di belve, di piante e di frutti, e immagini ancor più singolari di costumi e di riti, e strane foggie di vestimenta e di armature: e qui le fine stuoie e i pieghevoli tappeti di scorze filate, e le clamidi e i manti di paglie intrecciate, e i pettini di vimini, e le coppe di cocco, e le stoviglie di conche marine, in cui le belle Oceanesi ministrano l'inebriante Kavà ai tattuati guerrieri.

Non io, dirò col poeta, « Se avessi cento bocche e lingue cento » annoverare potrei tutte le ricchezze di questa Esposizione, poichè dalla Senna e dal Tamigi, e specialmente da questo ameno e invidiato giardino che chiamasi Italia, tutte le arti d'Europa convennero ad abbellirla e ad ornarla; e il più curioso talento, e il lusso più ricercato, e la Moda più vaga di capricci e di bizzarrie, troveranno in essa di che facilmente appagarsi. Ma voi specialmente, amabili donne subalpine, voi così industri, così ingegnose in tutte le opere leggiadre, voi pure non ricuserete di recarvi un'offerta. Qualunque ella sia, un modesto presente, una bagattella, un di quei ninnoli che fan di sè vaga mostra negli eleganti vostri gabinetti e tanto acquistano pregio dalla vostra mano gentile, saranno una dovizia di più per questa doviziosa lotteria. Chi di noi si ristarà dal tentarne le sorti? Chi non andrà lieto e superbo di riportare in premio un vostro lavoro? Chi nol terrà caro come un oggetto che risvegli al pensiero una dolce memoria? Perocchè, o amabili subalpine, non avvi pei cuori bennati più dolce memoria di quella che una buon'opera vi imprime. Ben di sovente noi ci affissiamo con più di amore, che in un gioiello donato dall'opulenza, in un semplice fiorellino uscito dalle dita innocenti di un'umile fanciulla. Che se pensando all'ufficio a cui la pietosa lo destinava, una lagrima di compassione è caduto sovr'esso dalle sue meste palpebre, quella lagrima brilla ai nostri occhi più di una perla orientale, e noi veneriamo quel fiorellino come fosse un zafiro spiccato dall'eterna ghirlanda di cui s'incorona la Carità, raggio del cielo, e consolazione della terra.

R.

La pubblica Esposizione avrà luogo nelle sale che gentilmente offre a tale uso la nobil donna Metilde Migliorelli dei conti di Berset e S. Sebastiano, vedova Lavy, Promotrice, nella casa di sua proprietà, sita in piazza Vittorio Emanuele: via Vanchiglia, n. 1, piano terreno e piano nobile.

(*) *Veggansi i varii cataloghi che periodicamente si stampano nello stimabile giornale diretto dal Rev.do canonico Ortalda. Esso è destinato, non solo a pro dell'Esposizione da cui prende il titolo, ma eziandio a propalare le penose fatiche dei Missionarii, a diffondere preziose notizie intorno ai popoli visitati da essi, e in certo qual modo a tener luogo a' di nostri delle antiche Lettere edificanti.*

tanza dal signor ministro ora lodato, il quale significò avere sollecitamente dato gli opportuni provvedimenti al riguardo, veniva nominata una Commissione, scelta in seno dell'Accademia stessa, composta del socio proponente comm. Trompeo, dei cav. Cantù, Abbene, Borelli G. B. e Rignon, e del dott. Borelli G., incaricata di tutti quei provvedimenti che si richie-deranno perchè di concerto colla R. Camera di agricoltura e di Commercio venga mandato ad eseguimento il divisamento di cui è caso.

Indi l'Accademia, a tenore del suo Regolamento organico, procedeva alla rinnovazione biennale de' suoi ufficiali. In seguito allo squittinio segreto risultavano eletti per il biennio entrante: il cav. prof. G. Fiorito, presidente, il cav. prof. L. Cantù, vice-presidente, il cav. dott. V. Peyrani, segretario generale (confermato), i dottori E. Leone e P. Marchiandi segretarii particolari (confermati), il cav. dott. A. Sella, tesoriere, il cav. dott. collegiato G. Demarchi, archivista-bibliotecario (confermato), ed il cav. prof. C. Demaria, cavaliere dott. collegiato E. Rignon, dott. collegiato P. Frola, membri del Consiglio amministrativo.

Il segr. generale dott. V. PEYRANI.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 19 al 25 aprile 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1000	»	17 78	19 08	18 43
Meliga	250	»	11 27	12 14	11 70
Riso	500	»	23 20	25 81	24 50
Orzo	180	»	13 01	13 88	13 44
Segala	100	»	13 01	13 44	13 22
Avena	150	»	9 56	12 58	11 07
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2140	»	44 »	54 »	42 »
2.a Id.			30 »	40 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1600	2 10	2 15	2 12
2.a Id.			1 70	1 80	1 75
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 3500	»	»	1 35	1 80	1 57
Capponi . » 2000	»	»	1 60	2 65	2 12
Oche . . » 5	»	»	3 50	4 50	4 »
Anitre . . » 150	»	»	2 »	2 50	2 25
Galli d'India » 80	»	»	3 50	5 80	4 65
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	110	1 90	3 »	2 45
Anguilla e Tinca	»	80	1 55	1 70	1 62
Lampredi	»	15	1 80	1 90	1 85
Barbi e Lussi	»	75	» 80	» 85	» 82
Pesci minuti	»	100	» 65	» 70	» 67
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3050	» 80	1 »	» 90
Rape	»	»	» »	» »	» »
Cavoli	»	100	1 50	1 60	1 55
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	120	» 80	» 90	» 85
Id. bianche	»	410	2 »	2 25	2 12
Peri	»	90	7 »	7 50	7 25
Mele	»	1920	2 »	3 »	2 50
Uva	»	20	6 »	7 »	6 50
LEGNA *per miria*					
Rovere			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	15800	» 37	» 45	» 41
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	2868	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	7560	1 10	1 22	1 16
Paglia	»	4100	» 57	» 65	» 61
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per chilo*					
Grissini			» 50	» 52	
Fino			» 38	» 39	» 40
Casalingo			» 32	» 34	
CARNE *per chilo* (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 90	1 10	1 »
Bue			» 80	1 10	» 95
Moggia			» 65	» 70	» 67
Soriana			» 50	» 65	» 57
Montone			» 90	1 »	» 95
Agnello			» 90	1 »	» 95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 00.

(3) Ai macelli normali si vende cent. 94 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 28 *aprile* 1858.

Nella tornata di ieri è continuata la discussione sugli articoli della proposta di legge per la stampa ed il giurì.

Gli onorevoli deputati Daziani, Monticelli, Gilardini, Michelini G. B., Notta, Mazza, Robecchi, Solaroli, Guglianetti, Giovanola, Michelini A., Ara, Marco, Baino, hanno proposto la seguente aggiunta, che ha avuto la priorità della discussione:

« Con tutto il dicembre 1862 cesserà di avere forza di legge la disposizione contenuta nel precedente articolo 3.

« Il Ministero presenterà al Parlamento nella prossima sessione un progetto di legge per l'istituzione delle Corti d'Assise coll'intervento dei giurati per giudicare gl'imputati di reati politici e di crimini ».

La Camera ha approvato la prima parte di questa proposta, ed ha mutato la seconda in ordine del giorno motivato.

Fra i nuovi documenti presentati dal ministero inglese al Parlamento è il parere dell' attorney-general, sir Fitzroy Kelly, intorno alla questione relativa alla cattura del *Cagliari*. Ecco il parere dell' illustre giureconsulto:

Al sig. conte di Malmesbury

« *Temple*, 17 *aprile* 1858.

« Ricevetti gli ordini di V. S. che mi furono comunicati nella lettera del 25 marzo del sig. Hammond, nella quale egli annuncia essere incaricato da V. S. di trasmettermi la corrispondenza relativa alla cattura, carcerazione e al processo istituito dal governo di Napoli contro due sudditi britannici che servivano come macchinisti a bordo del vapore mercantile sardo il *Cagliari*; insieme ad una copia dell' atto d' accusa pronunciato contro di essi, è un volume intitolato *Sulla preda del Cagliari*, pubblicato dal governo di Napoli, e un altro volume col titolo *Difesa del Cagliari*, pubblicato dai proprietari della nave.

« Il sig. Hammond mi annunciò pure che doveva richiedermi di prendere in considerazione le carte assieme all'avvocato della regina, e al solicitor general, e riferire a V. S. la mia opinione sul punto se la presa del *Cagliari* fosse legale.

« In obbedienza agli ordini di V. S. ho preso in considerazione le carte e ho l'onore di riferire:

« Che, lamentando la differenza che esiste fra me e gli altri giureconsulti della Corona, la mia opinione chiara e decisa è che la cattura del *Cagliari* era contraria al diritto delle genti.

« Le circostanze investono questo caso di straordinaria importanza, ma non pare a me che presentino qualche speciale difficoltà in quanto ai fatti o in quanto al diritto, intorno ai quali sorge ora la questione.

« Le carte stampate dal governo di Napoli, che ho innanzi, sono infatti assai voluminose; ma sebbene sopraccarichino, pure non possono mascherare efficacemente, molto meno alterare la semplicità della questione da determinarsi.

« Risulta che nel caso del *Cagliari* i fatti essenziali non sono controversi; e la tesi di diritto internazionale che vi deve essere applicata, è elementare, ed è pure stata finora non controversa.

« I fatti essenziali sono:

« 1. Che al tempo della cattura del *Cagliari* esistevano relazioni pacifiche fra la Sardegna e le Due Sicilie.

« 2. Che il *Cagliari* era una nave mercantile privata, ben conosciuta a quelli che ne fecero la cattura, come appartenente a motivo delle sue occupazioni in una maniera speciale ed evidente alla marina commerciale della Sardegna.

3. Che sotto l'azione della forza e del costringimento fu spinta a sbarcare forze delinquenti e ribelli sulla costa di Napoli.

4. Che al tempo della sua cattura non era impiegata nè *de jure* nè *de facto* in un atto di pirateria.

5. Che fu predata in alto mare, entro nessuna giurisdizione territoriale, dietro un apparato di forza e la minaccia di un colpo da fuoco tirato contro di essa da una nave da guerra appartenente al regno delle Due Sicilie.

« Ho detto che questi fatti non sono controversi, e in verità questo è il loro carattere; ma sarà bene di prendere notizia in questo luogo di una suggestione, non è guari altro, che il *Cagliari* si è reso volontariamente. In primo luogo è chiaro che il diritto internazionale di uno Stato non può essere abrogato dall'atto d'un suddito individuo. Ma in secondo luogo la nozione di una resa volontaria di una nave mercantile, perchè ha obbedito agli ordini di una nave di guerra che aveva fatto fuoco contro di lei, e fu presa a rimorchio, come nel presente caso, da un battello armato, è realmente indegna di qualsiasi serio commento. Per prendere a prestito un' espressione del già segretario di Stato per gli affari esteri (pag. 68, 79 delle carte presentate al Parlamento), essa è una derisione.

« Assumendo dunque questi fatti capitali come incontrovertibili e praticamente non controversi, rimangono a stabilirsi i principii di diritto internazionale dai quali sono governati, ed è utile di osservare che non sorge alcuna questione sul punto quali potrebbero essere i principii di questo diritto; non vi ha questione se siano precisamente gli stessi, oppure se debbano essere modificati e in qual grado, o se siano affatto differenti nel caso di una nave presa dopo l' inseguimento che cominciò nelle acque territoriali, e dal quale inseguimento, così incominciato, la nave inseguita è sfuggita; o sia nel caso di una nave presa entro le acque territoriali del predatore.

« Riferendosi quindi ai fatti del presente caso, le tesi del diritto internazionale che sono applicabili, mi risultano le seguenti:

« 1. Che le navi mercantili di ogni Stato in alto mare sono soggette alla giurisdizione dello Stato cui appartengono. « Tutte le nazioni — dice lord Stowell — essendo eguali, tutte hanno un eguale diritto all'uso non interrotto delle parti non appropriate dell'Oceano per la loro navigazione. In luoghi dove non esiste alcuna autorità locale, dove i sudditi di tutti gli Stati s'incontrano sopra un piede di perfetta eguaglianza ed indipendenza, nessuno Stato, o chiunque de' suoi sudditi non ha diritto di assumere od esercitare autorità sopra i sudditi di un altro Stato. Io non posso trovare alcuna autorità che dia un diritto d' interruzione alla navigazione di Stati coi quali si è in amicizia, nell'alto mare, eccettuato quello che i diritti di guerra danno ad entrambi i belligeranti sopra i neutrali. »

« 2. Che il diritto di visita è, come regola generale, strettamente belligerante nel suo carattere e non può essere esercitato in tempo di pace.

« 3. Che l' unica eccezione è il caso di manifesti pirati, essendo questa eccezione fondata sul fatto che i pirati sono sempre nemici di ogni Stato, e perciò sono egualmente soggetti alla giurisdizione di tutti gli Stati.

« 4. Che una nave mercantile regolarmente incorporata nella marina di uno Stato non diventa pirata per essere stata presa colla forza essa medesima da pirati; nè quando essa è sfuggita da pirati, e ritornando così alle sue legittime occupazioni dalle quali fu distolta temporariamente per la forza delle armi, potrebbe essa andar soggetta ad essere catturata come preda in alto mare.

« 5. Che in casi di veemente sospetto di pirateria, l'uso degli Stati ha permesso, sebbene colla più gelosa ripugnanza, il diritto di avvicinamento per lo scopo di accertare il carattere nazionale della nave.

« Che se questo carattere è manifestamente commerciale, se lo Stato cui essa appartiene non va soggetto ad alcun dubbio, se la sua occupazione nel tempo in cui si accerta in questo modo la sua nazionalità, è legittima, allora un sospetto di passata illegittima condotta non giustifica la cattura in tempo di pace, ma. giustifica la domanda per un' inchiesta presso la conveniente autorità e giurisdizione dello Stato cui essa appartiene.

« Applicando queste tesi, la cattura del *Cagliari* era manifestamente illegale.

« Se questa cattura era illegale, la giurisdizione del tribunale delle Due Sicilie non ha mai avuto alcun fondamento; i procedimenti dinanzi al medesimo sono nulli ed irriti.

« L'argomento che sebbene la cattura fosse illegale, la giurisdizione sopra la nave, in qualunque modo ottenuta, possa essere ben fondata, mi sembra peccare per due errori capitali.

« 1. Essa costituisce il diritto di uno Stato sopra un atto ingiusto di questo Stato medesimo. 2. Confonde due cose distinte, le relazioni municipali di un tribunale verso il governo dello Stato cui appartiene, e le vicendevoli relazioni internazionali di due Stati.

« Rimane ora da osservarsi la pratica degli Stati in relazione al diritto.

« La pratica mi pare confermi il diritto in questo caso.

« In quanto al *Carlo Alberto* citato nei procedimenti napolitani:

« Il *Carlo Alberto*, dopo aver sbarcato sulla costa meridionale della Francia la duchessa di Berry e diversi dei suoi aderenti colla mira di eccitare la guerra civile in quel paese, entrò in un porto francese; ma anche allora, sebbene persone, che si ammette essere state cospiratori, fossero prese e tolte fuori dalla nave, pure questa essendo nel territorio francese, e diversamente del *Cagliari*, essendo impiegata in una spedizione ostile se non piratica, non fu ciò nondimeno condannata da tribunali francesi, ma fu rimessa alla giurisdizione del proprio paese, la Sardegna.

« Nel caso deciso in Inghilterra del *Le Louis*, allorchè una nave francese era stata presa da incrociatori inglesi per aver fatto il commercio degli schiavi africani, dopo che questo commercio era stato abolito dalle leggi interne della Francia e dal trattato tra la Granbretagna e la Francia, la sentenza che condannò quella nave fu cassata e lord Stowell disse:

« Si propone urgentemente come una obbiezione: che cosa si farà se una nave francese carica di schiavi per un porto francese è catturata? Io rispondo senza esitanza: restituirne il possesso a chi ne è stato illegalmente spogliato; rescindere l'atto illegale commesso dal vostro proprio suddito e abbandonare lo straniero alla giustizia del proprio paese. »

« La stessa norma di diritto è stata ritenuta dagli Stati Uniti.

« Nel caso dell'affare del Terceira nel 1829 in cui rifugiati portoghesi, in contravvenzione alle leggi britanniche avevano allestite navi armate nelle acque territoriali britanniche e furono inseguiti da una nave britannica dinanzi a Terceira, vennero unicamente impediti di sbarcare su quell' isola quella forza armata raccolta in quel modo illegalmente nelle acque britanniche; non si tentò di esercitare alcuna giurisdizione sulle navi stesse, e persino quella maniera di intervento fu considerata da autorità elevate a quel tempo come un eccesso di potere per parte della Granbretagna.

« La conclusione perciò alla quale io sono condotto irresistibilmente tanto dal diritto internazionale, quanto dalla pratica, è che la cattura del *Cagliari* fu illegale.

« Tanto la Sardegna quanto l' Inghilterra sono infatti tenute di concedere riparazione, se è stato fatto qualche torto dai rispettivi loro sudditi, e di occuparsi di qualsiasi lagnanza che il governo delle Due Sicilie avesse a muovere contro di esse in ragione degli atti dei loro sudditi; ma anche di usare verso quello Stato il linguaggio giudiziario di lord Stowell, già citato, e di dire: *Annullate l'atto illegale fatto dai vostri sudditi e lasciate lo straniero alla giustizia del proprio paese.*

« Firm. FITZROY KELLY. »

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra tolgono occasione dal banchetto dato dall' *United service Club* al duca di Malakoff per tessere nuovamente le lodi dell' illustre maresciallo e trarre favorevoli augurii della sua presenza in Inghilterra.

Gli stessi giornali proseguono a dimostrare, a proposito della questione del *Cagliari*, molta simpatia verso il governo piemontese. Il *Times* è tanto esplicito a questo riguardo quanto il *Daily News*.

I giornali di Parigi riferiscono, che il numero degli elettori accorsi a partecipare alle elezioni di domenica e lunedì scorso è stato assai considerevole.

Alcune gazzette di Germania asseriscono che il barone Prokesch von Osten, internunzio austriaco a Costantinopoli, interverrà in qualità di plenipotenziario austriaco alle riunioni della Conferenza di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 aprile sera.

Si ha da Marsiglia in data di Hong-Kong 15 marzo che il governo provvisorio cinese a Canton ha annunziato il prossimo arrivo del successore di Yeh spedito dall'imperatore per invitare i cinesi a vivere da fratelli cogli stranieri.

Credito mobiliare	717
Strade ferr. Austriache	703
Id. Vitt. Eman.	445
Id. Lomb. Ven.	602

Parigi, 28 aprile (mattina)

Londra, 27. La discussione relativa alla vertenza del *Cagliari* è stata rimandata a martedì prossimo.

La Camera dei lords ha respinto il bill di ammessione degli ebrei al Parlamento con 119 voti contro 80.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

28 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 85
C. della matt. in c. 90 60

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 85
C. della matt. in c. 90 75

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1290 in liq. 1300 p. 31 magg.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 258 in liq. 258 p. 30 apr. 260 p. 31 magg.
C. d. matt. in liq. 258 50 p. 30 aprile

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 518 p. 30 aprile

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 40 69 45
Id. 4 1/2 0/0	93 25 93 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	97 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 25 90 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

INTENDENZA GENERALE DI CAGLIARI.

Avviso d' asta.

per il giorno 12 *maggio* 1858.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di mercoledì, 12 prossimo venturo maggio, ed al mezzodì, si procederà nell'ufficio di questa Intendenza Generale a pubblici incanti per la vendita della campana detta *della Giustizia*, di proprietà del Governo, già esistente sopra la Torre di S. Pancrazio in Cagliari, con aggiudicazione contemporanea dei pezzi di ferro che sostengono detta campana, e pezzi di legname su cui è la medesima posta.

L' asta verrà aperta in aumento del prezzo per ciascun chilogramma del rispettivo peso degli oggetti suaccennati, fissati per ora in via di approssimazione come infra:

1. Metallo della campana, peso chilogrammi 1000, prezzo per ciascun chil. L. 2 50
2. Ferro, peso da accertarsi, prezzo per ciascun chil. . . . . » » 50
3. Pezzi di legno sui quali è ora posta la campana, per caduno . » 1 50

Le offerte si faranno per licitazioni orali all'estinzione della candela vergine, e non potranno essere inferiori a centesimi 10 per ciascuno dei prezzi suaccennati.

Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del giorno di giovedì, 27 detto maggio.

Non si ammetteranno a licitare se non quelli che depositeranno la somma di L. 500 per garanzia dell'Amministrazione, e spese del contratto.

Il peso effettivo della campana e del ferro sarà verificato sul peso pubblico a bilico stabilito dal Municipio nel mercato di questa città, la relativa spesa sarà a carico del deliberatario con quelle tutte di caricamento, trasporto e scaricamento della campana nel sito in cui dovrà essere fatta l'operazione.

Le condizioni dalla vendita redatte dall'ufficio del Genio Civile l'11 marzo 1858 sono visibili a chiunque nella Segreteria di quest' Intendenza Generale, e la campana potrà essere liberamente visitata da chi lo desidera, esistendo ora a piè della torre di S. Pancrazio, piazza Vittorio Emanuele in Cagliari, quartiere Castello.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto saranno a carico del deliberatario.

Cagliari, il 5 aprile 1858.

Il Segretario Capo A. GALLEANI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Atteso l' aumento del decimo fatto sul prezzo ottenutosi agli incanti per la vendita del salto aratorio detto Agliadò, posto in territorio di Sassari, della complessiva superficie di ettari 117, 33, spettante alla Cassa Ecclesiastica, si procederà il giorno cinque maggio p. v., nanti l' Intendente generale di Sassari, al secondo definitivo incanto del salto anzidetto, sul prezzo di L. 19,065, 20.

I capitoli d'oneri sono visibili nell'Ufficio di detta Intendenza.

MUNICIPIO DI CUNEO

AVVISO

Dovendosi riorganizzare il corpo di musica della Guardia Nazionale di Cuneo, si ricercano:

1. Un Capo-Banda che suoni ad un tempo un instromento ad arco;
2. Alcuni altri soggetti, fra cui si darà la preferenza a chi suoni pure due instromenti, l' uno di fiato, l'altro ad arco.

Per le condizioni gli aspiranti dovranno dirigersi alla civica segreteria.

FERROVIA DI BRA

Per l' ultimazione di alcune importanti pratiche, la convocazione annuale ordinaria degli Azionisti, prescritta dall'art. 20 degli Statuti sociali, è prorogata a breve termine.

Bra, li 26 aprile 1858.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

Un cospicuo e vasto fabbricato civile e rustico in buono stato, già filanda di 104 fornelletti, di 3 piani, camere 38, portici, 4 scuderie, 4 cantine, ghiacciaia, con sottostante spazioso giardino, cinto di muro, e terreni adiacenti, del quantitativo di giornate 8, sul territorio di Fossano, cantone del Murazzo, laterale alla strada provinciale dalla stessa città tendente a Cuneo, e ad un grosso corpo di acqua corrente, distante due chilometri dalla Ferrovia della stazione della Maddalena, e tre da quella di Centallo, adattato per villeggiatura, filanda e per l'esercizio di qualunque manifattura.

Per le opportune nozioni si farà capo in Torino dall'agente di cambio Angelo Bertolino, presso cui si trova il relativo tipo ed al Murazzo dal droghiere ivi domiciliato.

DA RIMETTERE

anche con more mediante cauzione

Avviatissimo NEGOZIO da tintoria in seta, con laboratorio annesso, posto nel concentrico di questa città.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi all' ufficio del signor causidico collegiato Piana, via di Sant'Agostino, n. 3.

IN VENDITA

CASA di 12 membri, prato ed orto, di are 76, col beneficio dell' acqua, cantone Valdocco, detto il Ghiringhello. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, n. 15.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l' acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Ivrea*	Gatta Giacomo
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino	*Margarita*	Derossi Giacomo Antonio
Asti	Pastera Guido	*Mondovì*	Duretti Gioanni
Arona	Longa Carlo	*Mortara*	Molina Fratelli
Agliè	Mautino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Novi*	Gambarotta e Capurro
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi	*Orta*	Moruzzi Gioanni
Borgomanero	Ambrosini Andrea	*Oleggio*	Milani Gioanni
Bene	Assandria Giuseppe	*Ovada*	Torrielli B. e Figli
Biella	Betta Gio. Battista	*Peveragno*	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Bra	Morino Giuseppe	*Pinerolo*	Lattout Carlo
Broni	Mangiarotti Giuseppe	*Poirino*	Mellano G. B. e Figlio
Carmagnola	Gallo Luigi	*Racconigi*	Franzero Giuseppe
Carrù	Lubatti C. G.	*Rivarolo*	Ponchia Giuseppe
Cherasco	Arnulfo Carlo	*Savigliano*	Tribaudino Fratelli
Cuneo	Desmé Giuseppe	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Caluso	Valle Luigi	*Stradella*	Anzaldi Guglielmo
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio	*S. Salvatore*	Mortara Giuseppe
Chieri	Levi Sanson	*S. Giorgio Canavese*	Savio Domenica
Carignano	Aghemo Antonio	*Tortona*	Mirabello Lorenzo
Chivasso	Riva Edoardo	*Torre Luserna*	Muston Davide
Casale	Ferni G. B.	*Torino*	Vergnano Giuseppe
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Id.*	Bessone e Sala
Cuorgnè	Tesia Placido	*Id.*	Reynero L. e Comp.
Dogliani	Dabbene Secondo	*Id.*	Gioda Prospero
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera	*Id.*	Cassa Commercio ed Industria
Fossano	Blengino Giuseppe	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Genova	Bonafous A. e Comp.	*Vigevano*	Silva e Comelli
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.	*Voghera*	Boccardi Pietro.

PECTORAL SUISSE

PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

VENDITA

di Magazzini da Tagliapietre e affittamento di Pedaggio

Il Sindaco dell' unione dei creditori nel fallimento degli *eredi Marocchetti*, già negozianti scalpellini a Torino, avvisa il pubblico, che egli trovasi autorizzato a vendere per trattativa privata due magazzini da tagliapietre, situati l'uno a Torino, sezione Borgo Dora, lungo il viale San Massimo, num. 31, e l'altro presso Luserna, provincia di Pinerolo, nella regione Airali.

Questi due magazzini sono provveduti in grande quantità di pietre da taglio provenienti dalle cave di Luserna, cioè, centotrenta metri cubi a Luserna, e quaranta a Torino.

Sono pure provveduti di scalpelli, punte, subbie, mazzuoli e d'ogni altra specie di ferri occorrenti, e della fucina pel loro aguzzamento. Ciascuno di essi è fornito di una quantità di carri a quattro ruote pel trasporto delle pietre del locale pel magazziniere e della stadera oscillante a portata di 700 miriagrammi.

Trovasi pure da affittare per anni 15 avvenire, il diritto di *passaggio esclusivo* sulla strada tendente da Luserna alle cave di pietre di Mugniva e Seccarezze, col diritto di esigere il *pedaggio* sulla medesima strada.

Chiunque intenda addivenire all'acquisto dei detti magazzini uniti o separati, ovvero all'affittamento del diritto di passaggio e di pedaggio sulla predetta strada, si diriga al Sindaco dell'unione dei creditori, geometra Severino Ganna al suo domicilio in Torino, casa Fauzone, via Milano, num. 3, od al magazzino in casa Marocchetti, viale San Massimo, n. 31.

DA VENDERE CASA di campagna, situata sui colli di Cavoretto, composta di n. 10 membri con aia e giardino. — Recapito al Banco del Regio Lotto, Porta Nuova, num. 3.

DA VENDERE

alla Manta, presso Saluzzo

FABBRICATO vastissimo e due giardini cinti, con ett. 13, are 30 (giorn. 35) tra vigna e bosco. — Far capo in Saluzzo da Gioanni Giribone, casa Rachiati, ed in Torino dal notaio coll. Gioanni Marietti, via dei Conciatori, num. 11.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, a 2 chilom. circa da Torino, composta di 33 membri, rimessa, scuderia e giardino. — Recapito al notaio coll. certif. Signoretti, via Stampatori, num. 14.

COMUNE DI TRUFFARELLO

Da vendere un fabbricato ad uso di campagna, composto di 18 membri con scuderia, fenile, cantina ed annesso giardino, faciente parte del Castello di detto luogo.

Per le condizioni dirigersi alla Segreteria comunale.

Stabilimento Idroterapico

D' OROPA *nei monti di Biella*

ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura*, 5 *maggio* 1858

Indirizzare le domande al

Direttore D. GUELPA - *Biella*.

CHANGEMENT DE DOMICILE

M. ODDO, Chirurgien-Dentiste, a transféré son établissement rue Porte Neuve, 16.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d' amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall' Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud**, **Fouquier** e **Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d' esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un invoglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon - Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLA signorilmente ammobigliata, con scuderia e rimessa, posta sul viale di San Maurizio, in grande prossimità della via della Posta, sull'angolo del circo che tende al Regio Parco. — Dirigersi per detta locazione o vendita nella villa medesima.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre p.*

via Alfieri, n. 10, rimpetto alla Borsa

Otto membri al 1° piano con cantine, visibili dalle 12 alle 5. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

VENDERE O PERMUTARE

in Valle S. Martino, fini di Torino

VILLEGGIATURA composta di vasto fabbricato civile mobigliato, ed altro rustico con giardino ed annessi beni, di ett. 15. 24 (giorn. 40). — Rivolgersi al notaio Ferroglio in Torino, via S. Maria, 7, piano secondo.

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è fissata per il giorno 16 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala della Borsa di Torino, via Alfieri, num. 9.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarii di 15 azioni almeno, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

LA DIREZIONE.

GRANDE

Stabilimento Idropatico in Regoledo sul Lago di Como presso Varenna e Bellano

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il suo Stabilimento in Regoledo, il cui esercizio continuò anche nella stagione invernale com'è tuttora aperto, universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è ampliato di mezzi opportuni a tutte le operazioni idroterapeutiche secondo quelli di Germania, di Francia, ecc.

Il sig. D. Paolo Delorme, medico francese, ha la esclusiva direzione delle cure, e si farà assistere da altro medico per la più esatta cura degli ammalati.

La pensione giornaliera di alloggio e vitto è di L. 6 austriache con tavola rotonda diretta dal medico idropatico.

Il corrispettivo per le operazioni idropatiche, e per le altre spese si conoscerà dall'apposito manifesto, e dalle tariffe esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal sig. D. Guglielmo Casati, medico primario dello Spedale, n. 1158, 4, il quale è pure incaricato a distribuire i manifesti.

Milano, li 6 aprile 1858.

FRANCESCO MAGLIA *Proprietario*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, viale del Re, n. 58, presso l' imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

GUANO VERO DEL PERU'

SEMENTI ERBA MAGGIENGA

SORGO, ARACHIDI, Robbia, Pellagrà, Fenasso formentale, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e di Egitto, Sesamo e Barbabietole di Silesia. — Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

SEMENZA

DI ADRIANOPOLI E FILIPPOPOLI

di Achille Roche

Per l'acquisto di questa Semenza, dirigere le dimande:

In Genova, Milano e Ciamberì alla Ditta A. Bonafous e Comp.;

In Torino alla Ditta medesima od a Giuseppe Tibaldi agente speciale del sig. Roche, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dalle ore 10 alle 2.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a polacca, ad un solo cavallo. — Recapito dall'affittacavalli Mogna, via Bellezia, num. 26, in Torino.

AUMENTO A DELIBERAMENTO

di terreno fabbricabile in territorio di Torino.

Il notaio infrascritto, segretario del tribunale provinciale di Torino, rende noto, che con tutto il giorno 8 venturo maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 540 per cui dopo incanto apertosi sulla offerta fatta dal signor cavaliere Giuseppe Bongaliasso instante la subasta, di L. 500, venne con sentenza del detto tribunale del 23 corrente aprile, deliberato a favore del signor notaio Matteo Leone, che poscia dichiarò d'aver acquistato per conto dello stesso cavaliere Bongaliasso, il seguente stabile espropriato alli Francesco e Gaetano, fratelli Reasso, residenti a Torino, cioè:

Pezza di terreno fabbricabile, posto in territorio di questa città, regione Valtorta, fuori Porta Nuova, di are 9, 78 (tav. 25, 9), segnata con parte del n. 122 della sezione 49 della mappa, fra le coerenze di Lorenzo Rubiola e della strada di Nizza.

Torino, li 26 aprile 1858.

Lorenzo Olivero segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 101 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

28 APRILE

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Margarita Triberto, moglie di Carlo Bertola, già esercente un negozio da caffè, ed una pasticcieria all'insegna Vedova Fustino, a Chieri, nella via Maestra, casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della suddetta Margarita Bertola, nata Triberto, domiciliata a Chieri; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Masera Padre e Figli di Chieri, e Novarese e Fratelli Vassallo di Torino; ed ha fissato l'assemblea dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 7 di maggio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 27 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Bolga Andrea, merciaio ambulante a Chieri.

Si avvisano li creditori di detto Andrea Bolga, di rimettere nello spazio di giorni 20 alli signori fratelli Fresia di Felice, di Torino, e Lorenzo Radino, di Chieri, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alli 15 del prossimo maggio, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, ed alla presenza dell'ill.mo signor Valentino Tossi, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 23 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Bosco Giacomo, negoziante da vino, in Torino, via di Santa Pelagia, n. 7.

Si avvisano li creditori verso detto Giacomo Bosco, di rimettere entro 20 giorni li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare alli signori ditta fratelli Conte di Torino ed avvocato Eugenio Musso di Castelnuovo d'Asti, e di presentarsi nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario, Pio Rolle, il giorno 17 del prossimo maggio, ed alle ore due per la verificazione dei crediti a termine di legge.

Torino, li 22 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Il 17 corrente venne depositata nella segreteria del tribunale di commercio di questa città la scrittura di società tra li Gioanni Gianossi e Biagio Cavallero, intervenuta il 15 stesso mese, per l'esercizio della bottiglieria dell'Artiglieria, in via della Providenza, casa Santa Rosa.

Torino, li 27 aprile 1858.

SCADENZA DI TERMINE PER AUMENTO

Con atto 22 corrente, ricevuto dal sottoscritto, fu deliberato al signor Vittorio Merletti, per L. 35,500 il corpo di casa, posto in Torino, via del Senato, nn. 12 e 14, del reddito di L. 4,000, proprio dei signori fratelli e sorelle Chiavero.

Il termine per fare l'aumento del decimo scade al mezzodì del 7 prossimo maggio.

Torino, li 24 aprile 1858.

G. Cassinis not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 27 febbraio 1858, rogato dal sottoscritto, l'Ordine Mauriziano ha acquistato dalli signori contessa Gabriella Villa di Montpascal del fu conte Domenico Simeone Ambrosio di Chialamberto, e conte Giuseppe e cavaliere Cirillo, madre e figli Villa di Montpascal, vedova quella e figli questi del fu conte D. Filippo, tutti residenti in Torino, li seguenti stabili, cioè:

Dalla signora contessa Villa:

1. Bosco, territorio di None, regione Fontanelle, n. di mappa 26, di are 73. 53;
2. Prato e bosco, fini di Candiolo, regione Tetto Nuovo, n. di mappa 53, sezione E, di circa are 76;
3. E bosco, ivi, regione Vico Manino, in mappa n. 37, sezione E, di are 59, 38.

E dalli signori fratelli Villa:

1. Bosco, territorio di Candiolo, regione Ritana, nn. di mappa 203, 204, 205 e 206 della sezione B, di are 55, 30;
2. Bosco, fini di Vinovo, stessa regione, n. 220 *bis* della sezione A, di are 52, 80;
3. Bosco, ivi, regione Ponte delle Pernici, n. 230, sezione A, di are 49, 40;
4. Bosco, ivi, regione Confignata, n. 305, stessa sezione, di are 149, 03;
5. Bosco, ivi, regione e sezione come sopra, n. di mappa 296, di are 21, 50;
6. Ed altro bosco, stessa regione, sezione e territorio, al n. 307 di mappa, di are 19, cent. 11.

La trascrizione di detto atto venne operata all'uffizio ipotecario di Torino li 16 marzo 1858, al vol. 67, art. 31101, ed a quello di Pinerolo li 19 stesso mese, vol. 29, art. 196 delle alienazioni.

Not. coll. F. Cerale.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Angelo Rocca, confettiere e proprietario, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 29 marzo p. p., dichiarata la contumacia del di lui debitore Martino Botalla, pure domiciliato in questa città, autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subasta dello stabile infradescritto, da questo posseduto nel recinto di questa capitale, in un sol lotto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando in data del 14 corrente aprile, e fissò l'udienza delli 21 giugno p. venturo per l'incanto del medesimo, il quale sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 11,635, e rilevante ai tre quarti di quello risultante dall'estimo fatto dello stesso stabile dal sig. architetto Martini, perito eletto dall'ill.mo sig. presidente di questo tribunale.

Stabile a subastarsi.

Terreno con fabbrica entrostante, della complessiva superficie di are 13, cinto attorno di muro con due accessi, uno a levante per pedoni, e l'altro a ponente per carri, sito nel recinto di questa capitale, sulla strada reale che tende al Sangone, regione della Crocetta o Valtorta;

Il terreno senza la fabbrica è distinto con parte dei numeri 55 e 56 nella sezione 48 della mappa, e quotato del tributo regio prediale pel corrente anno in L. 1 48.

La fabbrica non è ancora allibrata, ed è composta di tre piani oltre il terreno, cantine e sottotetto, ed in un col restante terreno venne estimata dal detto perito del valore di L. 15,000; ed il tutto come meglio ed ampiamente trovasi descritto e designato nella relazione di perizia 21 gennaio p. p., depositata e visibile nella segreteria di questo tribunale.

Torino, li 26 aprile 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

SECONDO INCANTO

All'udienza delli 8 del prossimo mese di maggio, alle ore 9 di mattina, avanti il tribunale provinciale sedente in questa città, via della Consolata, casa Ormea, n. 1, ad instanza del signor medico Giuseppe Oddone quivi domiciliato, creditore instante, avrà luogo il secondo incanto dei beni già proprii di Gioanna Lucia Gurlino, moglie di Giacomo Fornero, domiciliata a Villarbasse, consistenti in due pezze campo, situate sul territorio di Rivalta, e di una pezza ripa, situata su quello di Villarbasse, e detto secondo incanto in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi alla segreteria del tribunale predetto, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 14 corrente mese.

Torino, li 24 aprile 1858.

Chiora G. sost. Chiora.

INTERDIZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 12 aprile ora in corso, sull'instanza del signor conte Ernesto Bianco di San Secondo fu signor conte e senatore Carlo di Torino, pronunciò la interdizione del proprio fratello signor cav. Vittorio Bianco di San Secondo, e nominò al medesimo per consulente giudiziario l'altro di lui fratello signor cavaliere Luigi Bianco di S. Secondo.

Torino, li 24 aprile 1858.

Bonamico F. caus. coll.

TRASCRIZIONE

Il 10 marzo 1858 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti l'instromento 4 febbraio precedente mese, rogato Moccafighe, portante vendita fatta dal Carlo Terzano del vivente Pietro, domiciliato a San Marzano d'Asti, a favore del Marziano Oliveri fu Nicola, domiciliato in detto luogo, della casa ivi situata, composta di due camere, una superiore all'altra, col sito annesso, per il prezzo di L. 235, con rinuncia contemporanea delli Giuseppe, Gio. Stefano, Pietro Marziano e Domenico, fratelli Quaglia di tutte le ragioni che possono sulla detta casa loro spettare, specialmente in ordine alle ragioni dotali della loro sorella Rosa Quaglia, moglie Terzano, deceduta senza prole, a favore del prenominato Marziano Oliveri.

L. Corsini caus.

SUBASTAZIONE

In adempimento al disposto dall'alinea secondo del n. 7 dell'art. 776 del Codice di procedura civile, si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Alba tenuta il giorno 16 del venturo mese di giugno si procederà ad instanza del sig. Francesco Ghezzi in odio delli Gioanni Sabino e Carlo Giuseppe, fratelli Vivaldo, debitori principali, e Principiano Francesco e Giuseppe, terzi possessori, alla vendita per via di subasta degli stabili, situati in territorio di Monforte, e descritti in bando venale delli 15 corrente mese di cui potrà aversi visione presso il causidico sottoscritto, della totale superficie di ettari 5, 6, a corpo e non a misura, in un sol lotto, al prezzo dal signor instante offerto, di L. 1,600, ed alle condizioni dallo stesso bando apparenti.

Alba, li 23 aprile 1858.

Angelo Baretta proc. spec.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale di Alba, in data 16 febbraio ultimo scorso venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni, seguita in odio di Sandri Giuseppe fu Giorgio di Trezzo, ad instanza del signor avvocato cavaliere Luigi Rocca, domiciliato a Torino, ingiungendo tutti li creditori o aventi qualche diritto a tale distribuzione, di presentare e depositare i loro titoli presso la segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30 onde si proceda allo stato di collocazione a termini di legge.

Alba, li 21 aprile 1858.

Prioglio sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale del 7 prossimo mese di luglio, ad instanza delli signori Gerleri Michele, Imberto Ignazio ed Angela, fratelli e sorella, fu Giuseppe, come minori, in persona della loro madre e tutrice Serafina Vernero, vedova Gerleri, dimoranti a Torino, saranno esposti all'asta pubblica gli stabili, già proprii dell'eredità giacente di Tommaso Benzo fu Matteo, da Carmagnola, apertasi in Ceresole, e quindi dei terzi possessori Fiorito Antonio, Carlo, Nicola, Gioanni, Andrea, Maria, Anna e Lucia, fratelli e sorelle, moglie la prima di Durello Bernardino, l'Anna di Bartolomeo Colombano, la Lucia di Domenico Rolfo; Rovarino Maddalena, vedova di Agostino Fiorito, quale tutrice delle minori sue figlie Maria e Maddalena, dimoranti li Carlo, Antonio, Nicola e Giovanni Fiorito a Carmagnola, ove pure dimora la vedova Novarino colle figlie, l'Andrea Fiorito a Torino, i coniugi Durello e Colombano a Savigliano, ed i coniugi Rolfo a Cisterna.

Gli stabili da subastarsi in un sol lotto sono posti sul territorio di Monteu-Roero, e descritti in apposito bando venale del 20 corrente mese, visibile nella segreteria di questo tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 23 aprile 1858.

Ricca sost. Gioelli c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba, delli 9 giugno prossimo, sull'istanza del signor Giuseppe Cogno fu Andrea, domiciliato a Torino, si procederà all'incanto dei beni stabili, posti sulle fini di Barolo, spettanti alla eredità giacente di Sabino Scarzelli, e tenuti e posseduti dalli Bianco Cristoforo ed altro Bianco Cristoforo fu Marco, il primo, domiciliato a Barolo, e l'altro a Morra.

La vendita verrà aperta sul prezzo e condizioni di cui nel bando stampato il 6 corrente aprile.

Alba, li 8 aprile 1858.

T. Giuliano caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli signori avvocato Sebastiano Cantamessa, Corino Antonio, Porta Pietro, Vacchina Domenica e Giacomo, fratelli, dimoranti i tre primi in questa città, e gli altri a Canale, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 17 marzo ultimo autorizzò in odio di Tommaso Cornaglia di Monticelli, la vendita per via di subastazione degli stabili dal medesimo posseduti sui territorii di Santa Vittoria e Monticelli, consistenti in una casa, campi, vigne e prati, e fissò per l'incanto dei medesimi il giorno 8 del prossimo mese di giugno, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 27 stesso mese di marzo.

Alba, li 7 aprile 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli immobili posti in Feissoglio (un orto, due alteni ed un bosco), descritti in bando venale 9 febbraio 1858, e subastati a danno di Francesco Cerrato fu Gioanni di detto luogo, sull'instanza della Margherita Negri fu Filippo, vedova di Giovanni Cerrato, ammessa al beneficio dei poveri, che ne offeriva il prezzo di L. 315, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati al signor Felice di Maurizio Mangiardi, dimorante in Alba, al prezzo di L. 325.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 8 prossimo vegnente maggio.

Alba, li 23 aprile 1858.

F. Meineri segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 13 corrente mese il signor Buffa, giudice commesso al giudicio di graduazione instato dal causidico collegiato Maurizio Mangiardi, contro Brizio Priore Gio. Battista, Battista e Giuseppe, fratelli fu Giuseppe di Santa Vittoria, li beni dei quali furono deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale del 2 marzo ultimo scorso a Bartolomeo Sartore di detto luogo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione suddetto, e si diffidarono conseguentemente tutti i creditori iscritti sugli stabili deliberati, di produrre e depositare alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30 le rispettive domande di credito.

Alba, li 23 aprile 1858.

Troja proc.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Dans la cause d'ordre poursuivie par la Commune de la Thuile contre Alexis-Gaspard Rieux de feu Jean-Claude, agricole, domicilié à St-Vincent, M. l'avocat Accotto, juge près le tribunal provincial d'Aoste, a, par son ordonnance du 21 avril courant, déclaré ouverte l'instance d'ordre dont il s'agit avec injonction aux créanciers dudit Rieux de déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la notification de dite ordonnance, suivant les dispositions de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 22 avril 1858.

Vitta proc.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 12 ora scorso marzo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Paolina Virginia Vinay, vedova del signor avvocato Giuseppe Valpreda, contro l'eredità giacente dello stesso di lei marito, rappresentata dal signor notaio Gioanni Parigi, curatore alla medesima deputato, e contro li signori Barone Don Vittorio Alessio, casa sociale, sotto la Ditta Giuseppe Vercelli e figli, e Benedetto Rasero, terzi possessori, domiciliati tutti in Asti, si procederà all'udienza che verrà tenuta dal prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 4 giugno prossimo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, situati sul territorio d'Asti, cioè:

Lotto primo.

Cascina denominata di Varodio, situata sulle fini d'Asti, posseduta dal signor barone Don Vittorio Alessio, composta di campo, prato e vigna con forno, casa ed aia, del complessivo quantitativo di ettari 7, 74, 60;

Campo, regione ai Cappuccini, al n. 2827 di mappa, sezione L, di ett. 3, 42, 30, consorti la strada vicinale a due parti, la collegiata di San Secondo ed il sig. Giuseppe Vercelli;

Prato, regione di Varodio, al n. 2883 di mappa, sez. L, di ett. 2, 51, 40;

Forno, ivi, al num. 2884 di mappa, stessa sezione, di cent. 40;

Casa ed aia, ivi, al n. di mappa 2885, detta sezione, di are 15;

Vigna con poco campo, ivi, al n. 2886 di mappa, di ett. 1, 65, 59, consorti la strada a due parti, il medico Capra, i coniugi Marchisio ed il Seminario.

I detti stabili vanno pel corrente anno soggetti al tributo regio di L. 62, 38.

Lotto secondo.

Campo, situato sulle fini d'Asti, regione Cappuccini, descritto in mappa al n. 2865, sezione L, di ett. 2, 26, 50, consorti la strada a due, l'avvocato Alberto Valpreda, ed il signor Giuseppe Vercelli, posseduto dalla casa sociale Giuseppe Vercelli e figli, e soggetto all'annuo tributo regio di L. 19, cent. 57.

Lotto terzo.

Casa e cortile, situati in questa città di Asti, regione San Rocco, al n. di mappa 541, sezione P, di are 17, 30, consorti la contrada dei Tessitori, la strada tendente al molino, gli eredi Chiavelli ed il canonico cavaliere Pietro Gardini, posseduta da Benedetto Rasero, e soggetta nel corrente anno al tributo regio di L. 53, 55.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto cioè:

Pel lotto 1 di . . L. 7,000
» 2 di . . » 3,000
» 3 di . . » 5,400

E la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 5 corrente mese.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 9 aprile 1858.

Almassi sost. Palmiero.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto segretario deduce a pubblica notizia, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso da Alessandro Lombardi, contro Giacomo Dionisio di Candelo, li campi, prati, boschi, vigne e cascina, situati in detto luogo, e descritti e coerenziati nel relativo bando del 20 febbraio ultimo scorso, in numero di nove lotti, vennero deliberati, cioè, a Dionisio Marcellino il 1 lotto, per L. 1820, il 2 per L. 310, ed il 5 per L. 200, all'instante il lotto 3, per L. 230, a Dionisio Giacinto, per L. 280, a Ferraris Adjuto il lotto 6, per L. 260, e l'8 per L. 250, a Pozzo Giuseppe il lotto 7, per L. 440, ed a Pozzo Gioanni il lotto 9, per L. 8,060.

Stati posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto, cioè, di L. 630 per il lotto 1, di L. 180 pel 2, di L. 230 il 3, di L. 200 pel 4, di L. 166, pel 5, di L. 130 pel 6, di L. 200 pel 7, di L. 210 per l'8, e di L. 6,700 pel 9.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto l'8 prossimo maggio.

Biella, li 24 aprile 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di ieri, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico Ludovico Serralonga, contro il minore Luigi Mosca, li due campi avidati, posti sul territorio di questa città, posti all' incanto sull'offerto prezzo di L. 350 l'uno, e di L. 350 l'altro, furono deliberati al detto instante, per L. 550 il 1, e di L. 350 il 2.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 8 prossimo maggio.

Biella, li 24 aprile 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 4 giugno prossimo, ad instanza di Francesco fu Pietro Piacenza, residente a Torino, ed in pregiudicio di Gariazzo Bartolomeo fu Giuseppe, domiciliato a Ponderano, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sullo stesso territorio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 30 scorso marzo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 1 aprile 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Nella causa di subastazione instata dall'Amministrazione dell'Oratorio di S. Francesco, eretto sulle fini di Pettinengo e Bioglio, contro Pietro Crovella, da Bioglio, debitore, e contro Teresa Musso, da Pettinengo, e Guelna Giovanni, Giuseppe, Carlo, Teresa e Maria, da Ternengo, terzi possessori, il tribunale provinciale di Biella fissò la sua udienza delli 28 maggio prossimo, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando stampato del 25 marzo scorso, situati a Bioglio e Pettinengo.

Biella li 6 aprile 1858.

Regis proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 25 prossimo giugno, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sui territorii di Sandigliano, Campiglia, Rosazza e Piedicavallo, cadenti nella subasta promossa dal signor Rosazza Antonio Giuseppe, domiciliato a Rosazza, contro Rosazza Carlo Antonio, pure domiciliato a Rosazza, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Biella, li 22 aprile 1858.

Sola sost. Regis.

TRASCRIZIONE.

Con atto pubblico 13 ottobre 1844, ricevuto Gastaldi, notaio in Busca, il signor Massimiliano Paolo Maria Battalia, figlio emancipato del vivente signor Francesco Maria, dimorante in Torino, vendette al signor Gioanni Nicola fu Francesco, dimorante in Busca, di ett. 3, 80 (giornate 10), campo da separarsi dalla maggior pezza di ettari 15, 20 (giorn. 40), denominato il Campasso, facente parte della cascina denominata del Pozzo, sulle fini di Dronero, regione Monastero, posseduta per un terzo dal venditore, e tenuta per indivisa col di lui fratelli Giuseppe, Lorenzo Maria e Angelo Maria Battalia, fra le coerenze la totale pezza, la strada del Monastero, il signor avvocato Prospero Girisetti e Gioanni Battista Ghio, pel prezzo di L. 4,362, 50, e colla riserva dell'usufrutto a favore del padre del venditore sua vita naturale durante.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 30 marzo 1858, al vol. 28, art. 18 del registro delle alienazioni.

Busca, li 7 aprile 1858.

Gioanni Nicola.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 maggio prossimo avrà luogo, nanti questo tribunale provinciale, la vendita, per subasta, della pezza vigna, ripa e gerbido, posta sulle fini di Torre-Bormida, regione Valerosa, sotto le condizioni e prezzo di cui nel bando 27 scorso marzo.

Tale vendita è promossa dalla Catterina Chiapasso, moglie Moreno, ammessa al beneficio dei poveri, contro Moreno Gioachino, di lei marito, debitore, e Tappo Carlo, terzo possessore, di Torre-Bormida.

Alba, il primo aprile 1858.

T. Giuliano c. c.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato da Antioco Cocco, di Pauli Pirri, un atto di vendita di undici ordini e mezzo di vigna, posti in giurisdizione del comune di Selargius, circondario di Cagliari, e luogo denominato Su Coddu, dei quali cinque ordini ad una parte confinanti per levante a vigna di Ferdinando Piras, strada frammezzo, per maestrale alli sei ordini e mezzo, per mezzodì a vigna di Efisio Massidda, viottolo frammezzo, e per tramontana a vigna di Diego Melis, e gli altri sei ordini e mezzo affrontano per levante alli cinque ordini predetti, per maestrale a vigna di Salvatore Secci, e per mezzodì a vigna di don Bardilio Fois, viottolo frammezzante, in data esso atto 4 marzo 1858, rogato in Selargius dal notaio Giovanni Sabu, debitamente insinuato nel primo aprile dello stesso anno, fatta essa vendita da Isabell'Anna Dejana, dimorante in Selargius, ad Antonio Corro del fu Antonio, di Pauli Pirri, per il prezzo risultante dal titolo di Ln. 550.

Certifico pure di aver registrato tale atto nello stesso giorno al volume primo, articolo 110 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 48, cas. 169, e d'aver ricevuto per carta bollata Ln. 1 00

id. per l'uffizio » 1 50

In totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 17 aprile 1858.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'uffizio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato da Domenico Corona, di Maracalagonis, un atto di vendita di un corpo di case, situate nel popolato del comune di Maracalagonis, circondario di Cagliari, e vicinato detto Perda Sada, ossia sa Perda Fitta, composto di tre stanze terrene, due di due gronde caduna, ed una d'una gronda, forno, corrispondenti piazzale e fontana, confinante al cammino reale, a stanza bottega del compratore Corona, ad altre case d' Antonio Bullita, e per ispalle ad entrata di Stefano Olla, e con altri, in data esso atto 8 luglio 1844, rogato in Sinnai dal notaio Salvatore Asuni, debitamente insinuato nell'8 settembre dello stesso anno, fatta essa vendita dal pastore Pietro Falchi a Domenico Corona, ambi dimoranti nel comune di Maracalagonis, per il prezzo risultante dal titolo di Ln. 600.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1, art. 109, e sopra quello generale d'ordine, vol. 48, cas. 158, e d'aver ricevuto per dritto proporzionale Ln. 3 00

id. per bollo » 1 00

id. per l'uffizio » 1 50

Totale esatto Ln. 5 50

Cagliari, li 15 aprile 1858.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 23 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di un casotto e campo sulle fini di Fossano, regione Pianbosco Alto, formanti parte dei nn. di mappa 423 e 424, di are 65, 15, che si subastano ad instanza delle Caterina e Maria, sorelle Origlia, consorti la prima di Gioanni Battista Lamberto, domiciliata sulle fini di Fossano, e la seconda di Bernardo Mina, domiciliata sulle fini di Racconigi, ed a pregiudicio delli minori Francesco e Domenico, fratelli Origlia fu Bartolomeo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Calandri, ed altri minori Francesco, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli Origlia fu Gioanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice Angela Calandri, domiciliati tutti sulle fini di Fossano, al prezzo di L. 360, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 20 corrente aprile, in cui tali beni si trovano amplamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 26 aprile 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 23 giugno p. v., sull'instanza di Michele Macario, negoziante in detta città, avranno luogo contro Tosello Sebastiano di Vernante i pubblici incanti dei seguenti stabili.

Lotto primo.

1. Prato, situato in territorio di Vernante, regione Garbana, di ett. 1, 15 circa;

1. Altro ove sovra, a Santa Lucia, di are 4, cent. 76.

Lotto secondo.

3. Pezza campo divisa in due dalla via Serra, d'estesa di ett. 1, 15 circa.

Lotto terzo.

4. Orto, presso l'abitato di Vernante, di are 2, 38 circa;

5. Casa composta di più membri con stalla e cantina, situata nella contrada Borghetto.

6. Altra piccola casa, composta di tre membri, situata ove sovra;

7. Fenile con crotta, sotto, situato nel vicolo della Verna.

Gli incanti sono aperti al prezzo dall' instante offerto di L. 2,200 quanto al lotto primo, di L. 500 quanto al secondo, e di L. 1,000 quanto al terzo, ed alle condizioni di cui in bando venale 17 aprile corrente, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 22 aprile 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo regio tribunale provinciale del 2 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati in territorio di Caraglio, sezione M. coi numeri, di mappa 221, 222, 145, 158, 159 e 160, descritti nel bando in data 21 corrente aprile, la cui subasta venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza 7 stesso mese, ad instanza del chirurgo Gioanni Battista Bertola, domiciliato in Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, contro la Maria Caterina Rosso, vedova di Bartolomeo Giordano, e li minori di lei figli Gioanni Antonio Battista, Dolcido ed Antonio, fratelli Giordano, fu detto Bartolomeo delle fini di Caraglio, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall' instante offerti, cioè;

Il lotto 1, composto dei beni posseduti dalla predetta Maria Caterina Rosso, vedova Giordano, di L. 200;

Il lotto 2, composto dei beni posseduti dalli suonominati fratelli Giordano, di L. 250.

Cuneo, li 22 aprile 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 16 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, di spettanza di Ferrero Giacomo fu Giuseppe Antonio, residente a Piozzo, posti in subasta ad instanza del sig. Gio. Antonio Marenco, di Dogliani, e consistenti in casa, corte, campo e boschina, situati sul territorio di Piozzo.

L'incanto verrà aperto in due lotti, sul prezzo offerto quanto al lotto primo di L. 260, e quanto al secondo di L. 50, e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 7 aprile 1858.

Manera sost. Bellone.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

L' ill.mo signor avvocato Cagno, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, sull' instanza del signor Domenico Bruno fu Carlo di Farigliano, con sua ordinanza delli 22 marzo ultimo, stata notificata tanto al debitore Giuseppe Bruno fu Stefano di detto luogo, quanto a tutti li creditori contro di esso e suoi autori iscritti, come da verbale di notificanza delli 25 corrente aprile, sottoscritto Tomatis usciere, ingiunse li medesimi a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria nel termine legale di giorni 30 per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di detto Giuseppe Bruno, rilevante alla somma di L. 3,210.

Mondovì, li 26 aprile 1858.

Rovere caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Gioanni Tomatis fu Pietro di Mondovì, con decreto 20 febbraio ultimo il sig. giudice Scarrone, addetto al tribunale prov. di Mondovì, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 18,150, ricavato dalla vendita forzata di alcuni stabili, già appartenenti a Francesco Gasco fu Marco di Mondovì e posseduti in parte dalli Ghiglia Giuseppe fu Fiorenzo, Carlo Felice, Fiorenzo e Giuseppe, fratelli fu Pietro delle fini di Mondovì, con ingiunzione ai creditori di presentare i loro titoli alla segreteria di detto tribunale fra trenta giorni.

Revelli sost. Prandi.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Gaetano Perratone, commissario del Genio militare, domiciliato a Torino, si procederà contro Giuseppe Balma fu Matteo Antonio, calderajo, domiciliato in Pinerolo, all' incanto di due case di detto Balma, situate nel concentrico di Pinerolo, descritte nel bando venale stampato in data 9 corrente.

L' incanto avrà luogo in quattro distinti lotti, sui prezzi dall' instante offerti, cioè:

Lotto				
Lotto 1	sul prezzo di	.	L.	3,000
2	id.	. . .	»	5,585
3	id.	. . .	»	8,350
4	id.	. . .	»	2,900

Seguirà quindi la riunione degli ultimi tre lotti formanti una sol casa, e saranno deliberati al migliore offerente, il tutto alle condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, li 9 aprile 1858.

Darbesio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 7 luglio prossimo venturo, sull' instanza del signor farmacista Giuseppe Camussi fu Nicolao, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Bartolomeo Gerleri fu Gioanni Battista, domiciliato in Bricherasio, consistenti in prati, campi, orto, alteni e casiamenti, situati in territorio suddetto di Bricherasio, in 12 distinti lotti, alli prezzi che seguono, cioè:

Il lotto				
Il lotto 1	sul prezzo di	.	L.	640
2	id.	. . .	»	1,800
3	id.	. . .	»	440
4	id.	. . .	»	1,800
5	id.	. . .	»	1,200
6	id.	. . .	»	1,080
7	id.	. . .	»	2,050
8	id.	. . .	»	2,020
9	id.	. . .	»	3,400
10	id.	. . .	»	4,200
11	id.	. . .	»	950
12	id.	. . .	»	350

Oltre alli patti e condizioni di cui nel bando venale stampato in data 22 corrente aprile.

Pinerolo, li 23 aprile 1858.

Facta sot. Darbesio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi il campo e prato, situati in territorio di Racconigi, stati posti in vendita ad instanza di Michele Gioliti da Volvera a pregiudicio delli fratelli e sorelle Fassin da Racconigi, vennero deliberati a favore di Gio. Battista Dominici, pel prezzo da esso offerto di L. 6,000, sul offerta di L. 4,000,

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 8 maggio prossimo venturo.

Saluzzo, li 23 aprile 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il corpo di casa e cortile, stati subastati ad instanza della Francesca Mellino, a pregiudicio delli Rajmondo, Ignazio, Francesca, Luigi, Adamo e Gioanna Maria, fratelli e sorelle Fassin, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, deliberati alla stessa instante, per la somma da essa in atti offerta di L. 4,500 per difetto di obblatori.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 7 maggio prossimo venturo.

Saluzzo, li 22 aprile 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Per l'effetto di cui nell'art. 783 del Codice di procedura civile, il sottoscritto segretario della giudicatura di Santhià, qual delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, notifica, che con verbale delli 23 corr. aprile, previo incanto, si è deliberato alla Adelaide Mantegazza, moglie di Luigi Longone, il corpo di casa, posto in Santhià, di spettanza delle minori Bianchi fu Gioanni, descritto nel relativo bando rilasciatosi dal medesimo il 5 stesso aprile, il di cui estratto venne ripetutamente inserto in questo giornale, al prezzo di L. 5,850, a tanto aumentato quello di L. 5,000 su cui l' incanto stesso veniva riaperto, e che con tutto il giorno 8 prossimo maggio scadrà il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato.

Santhià, li 24 aprile 1858.

Brua segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 settembre 1857, rogato Meano, stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di Susa, li 28 ottobre 1857, vol. 20, art. 2957, Bert Giuseppe, residente in Susa fece acquisto da Periale Gio. Battista di una pezza alteno e ravoira con casotto annesso, sul territorio di Susa, regione Bretagna, nn. di mappa 2961 al 2964, fra le coerenze a mane dei signori Riva ed altri, a giorno degli eredi di Gioanni Rocco Braida, a sera dei confini di Gravere, a notte della strada, al prezzo di L. 4,211, 67.

Susa, li 19 aprile 1858.

Not. Meano Gio. Battista.

SUBASTAZIONE.

All' udienza delli 16 giugno prossimo venturo, ore 9 mattutine, avanti al R. tribunale provinciale di Susa, e nel giudicio di subasta ivi promosso dalli signori Moise e Daniele, fratelli Segre, domiciliati a Saluzzo, in odio del sig. notaio Giuseppe Loquis, segretario della giudicatura di Verzuolo, dove è domiciliato, si procederà all' incanto e deliberamento de' quattro lotti di stabili, composti di campi, prati, vigne, boschi e rocche, situati sul territorio di Avigliana e nelle regioni Mareschi e Pietrapiana.

Il primo lotto di are 50 e cent. 40 circa si incanta al prezzo di L. 500.

Il secondo lotto di are 28, cent. 70, al prezzo di L. 300.

Il terzo lotto, di are 158, cent. 93, al prezzo di L. 1,500.

Il quarto lotto, di are 218, al prezzo di L. 1,000.

Oltre alle altre condizioni apparenti dal bando venale in data 23 aprile corrente, visibile a termini di legge.

Susa, li 24 aprile 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

FALLIMENTO

di Pietro Angiono, cappellaio in Vercelli.

Con ordinanza del signor giudice commissario di detto fallimento in data 20 corrente si mandò a tutti i creditori dell'Angiono, di rimettere entro giorni 20, coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che non abitano in questa città, ed entro due mesi per gli abitanti negli Stati che confinano col Piemonte, al negoziante Gioanni Marola da Vercelli, sindaco definitivo del fallimento, i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, ovvero fare tale consegna nella segreteria di questo tribunale, come pure di comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti il signor giudice commissario Bonfante nella solita sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Vercelli, alle ore 8 antimeridiane del 25 prossimo giugno per la verificazione degli averi di ciascun creditore e per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 21 aprile 1858.

Poetti segr.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 2 luglio 1857, al vol. 159, casella 60 del registro d'ordine, e vol. 33, articolo 204 del registro delle alienazioni, l'atto 3 febbraio stesso anno, rogato Albasio, portante vendita fatta dalli signori Ettore e Federico, fratelli Franzoy, domiciliati il primo a Calca, nel Chilì (America), e l'altro a Torino, a favore del sig. Raviola Pietro, domiciliato a Vercelli, al prezzo di L. 23,000, dello stabile seguente, situato in territorio di Vercelli, cioè:

Corpo di casa, situato sotto la parrocchia di S. Tommaso, ora S. Paolo, posto sotto le coerenze a mattina in parte Ceresa Andrea, ed in parte la contrada di S. Paolo, a giorno detta contrada e la piazza detta pure di S. Paolo, a sera della nuova contrada stata aperta dal corso Carlo Alberto alla piazza dei Cereali, ed a notte colla casa degli eredi Basilio Silvera.

Vercelli, li 14 aprile 1858.

Ara proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 102 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	26	14

Giovedì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

[28 aprile]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	736 98	737 80	737 70	† 16 2	† 22 5	† 27 1	† 15 2	† 19 6	† 20 2	† 8 6	O.	O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 APRILE 1858

S. M., con Decreto delli 24 corrente aprile, incaricò l'avvocato Enrico Tessera, applicato all'intendenza della provincia di Lomellina, di far le veci dell'intendente, in caso di assenza o d'impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza stata rilasciata dal tesoriere della provincia di Pinerolo sotto il n. 101 e la data del 18 u. s. febbraio per la somma di lire 122 versatasi in quella tesoreria in conto proventi della Direzione generale delle Poste, esercizio 1858, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si farà luogo all'emissione di un duplicato di tale quitanza, e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26:

Il Consiglio federale, nella seduta del 23 aprile, sentì il rapporto del suo dipartimento politico sulla quistione delle nuove agenzie consolari francesi, il quale rapporto conchiude perchè siano ammesse senza però pronunciarsi sulla persona de' consoli presentati.

— Il Consiglio federale ha adottato la nuova lega delle monete di bilione, dagli esperimenti essendo risultato che il suo uso non va soggetto ad inconvenienti.

— Il dipartimento delle poste è stato autorizzato ad instituire alle solite condizioni un ufficio telegrafico in Mendrisio (Ticino), ed a S. Maurizio (Vallese). All'incontro ha trovato di non aderire alla dimanda delle linee telegrafiche da Sion a Leuchenbad e da Martigny a Chamounix senza che si adempiano le condizioni già poste e non mai adempiute. Finalmente d'accordo coll'amministrazione dei telegrafi austriaci, è abolita come non necessaria l'unione telegrafica presso Oberried.

— Un dispaccio telegrafico da Lucerna 24 aprile, conferma che in quel giorno la strada del S. Gottardo fu aperta ai ruotanti.

FRANCIA

PARIGI, 26 *aprile.* L'ultimo numero del *Bulletin des Lois* pubblicava un decreto relativo al riordinamento delle cento guardie. Ecco l'economia di questo nuovo ordinamento: Il corpo si comporrà di due compagnie, e sarà comandato da un colonnello, un luogotenente colonnello od un capo-squadrone. Esso conterà 221 tra ufficiali, sottufficiali e soldati e 179 cavalli; 25 cavalieri tratti dai cavalieri di rimonta, saranno addetti allo squadrone per essere impiegati nella qualità di ordinanze.

Il corpo si recluterà fra i cavalieri dei corpi di truppe a cavallo della guardia imperiale e della linea che abbiano almeno due anni di servizio sotto le bandiere e tre anni da fare. Il *minimum* della statura per l'ammissione è di 1 metro e 800 millimetri.

Il *Bulletin des Lois* contiene inoltre la tariffa del soldo de' vari gradi. Quello del capo è fissato a 10,000 franchi s'egli è colonnello, a 9,000 se è luogotenente colonnello, a 8,000 se è capo squadrone, più un supplimento di 2,000 fr. a titolo di spese d'ufficio. Pei capitani ed assimilati il soldo è di 5,000 fr., pei luogotenenti di 4,000, pei sottotenenti di 3,500; le semplici guardie avranno 1,000 fr.

ALEMAGNA

AMBORGO, 20 *aprile.* Scrivono all'*Indép. belge:*

Vi ho parlato nella mia lettera del 17 delle nostre emigrazioni alemanne che sono numerosissime e vanno crescendo ogni anno. Rilevo oggi che varii governi della Confederazione germanica, commossi da queste spatriazioni senza spirito di ritorno che spopolano i loro Stati, si sono concertati per mettervi un termine. Il governo bavarese pare abbia preso l'iniziativa di provvedimenti restrittivi da proporre agli altri gabinetti. La Prussia, l'Annover, i due granducati di Mecklembourg-Schwerin e Strelitz, come paesi agricoli, sono specialmente interessati a conservarsi la popolazione delle campagne. Epperciò codesti quattro governi accolsero colla massima sollecitudine le aperture della Baviera. È probabile che fra qualche tempo una proposta sarà collettivamente fatta in proposito alla Dieta di Francoforte, dove sarà indubitatamente appoggiata. Tra i provvedimenti restrittivi sui quali i cinque governi sembrano già concordi sarà la proibizione, sotto pene severe, di emigrare, se la persona emigrante non ha soddisfatto intieramente alle leggi militari in vigore nella sua patria.

Stimasi che negli ultimi dieci anni più di cento milioni di numerario sono stati portati nelle due Americhe dagli emigranti. Trattasi dunque eziandio di colpire di un dritto elevato i capitali che saranno portati all'estero per uso dell'emigrazione. Le autorità riceveranno ordine di esercitare una sorveglianza attiva per conoscere anticipatamente, nelle provincie dove l'emigrazione è più in favore, l'uso che gli abitanti delle campagne intendono fare del danaro proveniente dalla realizzazione del loro patrimonio. Infine, parlasi anche di ritirare le concessioni di arruolare gli emigranti per la colonizzazione di questa o quella contrada transatlantica ai numerosi agenti reclutatori che pullulano nella maggior parte degli Stati alemanni e che con promesse quasi sempre inattuabili sono pervenuti a spopolare villaggi intieri per mandarne i pacifici abitanti in zone mortifere.

CARLSRUHE, 22 *aprile.* Scrivono al *Nord:*

L'agitazione politica, sì viva un tempo nel nostro paese, si è calmata pienamente. La nostra Camera e la nostra stampa dal primo movimento sono ora passate all'inerzia e mostransi indifferenti in una questione che mentre presenta un interesse comune per l'Alemagna, è d'importanza tutta particolare pel nostro granducato. La stampa tedesca ha seguito con attenzione sostenuta l'affare della guarnigione di Rastatt. Essa non solo ne ha apprezzato da bel principio il lato strategico, ma fu posta sopra pensiero dal carattere politico e religioso che sembra presentare e dalle conseguenze che altri par disposto a dedurne.

Conviene infatti, per ben comprendere questa questione, risalire alle controversie sorte presso di noi fra lo Stato e la Chiesa, controversie che stanno per essere composte in seguito ai negoziati che si sono intavolati colla Santa Sede. Ei conviene inoltre non dimenticare la parte che sostenne in questo conflitto il rappresentante dell'Austria nel nostro paese. È da notare eziandio che i membri provetti del nostro clero cattolico, formati alla scuola di Wessenberg, vale a dire ai principii di tolleranza religiosa, non hanno voluto consentire a servir di stromento allo spirito di intolleranza dell'ultramontanismo. Cedendo senza dubbio a suggestioni straniere l'arcivescovo di Friborgo determinò di far venire dal Tirolo preti che docili all'impulso venuto di fuori fornivano all'inviato austriaco occasione d'intromettersi nel conflitto sotto pretesto di voler proteggere quei preti in qualità di compatriotti. Siffatte tendenze trovarono anche appoggio nel cambiamento intervenuto nel personale del ministero, il quale perdette successivamente tutti i suoi membri non cattolici, eccetto un solo, il ministro degli affari esterni; e quest'ultimo ancora, al quale venne aggiunto come consigliere la spagnuolo Uria, era intieramente devoto all'Austria, al cui servizio era un suo fratello. Notate infine che la prima dama d'onore della granduchessa appartiene alla nobiltà ultramontana e che il consigliere di gabinetto Ullmann, il quale è protestante, è affine per matrimonio alla famiglia di questa dama.

Questo è il partito che ha conchiuso l'anno scorso tra il granduca di Baden e l'Austria il trattato che consegna, pur in tempo di pace, il più forte propugnacolo del paese ad un vicino, le cui intenzioni, per ciò che concerne l'integrità del granducato, non furono sempre delle più disinteressate. Basti ricordare a questo riguardo il protocollo segreto di Parigi del 3 novembre 1815, col quale l'Austria si fece assicurare l'incorporazione della Brisgovia al suo territorio dopo l'estinzione della linea diretta del granduca regnante Carlo Federico, escludendo così il di lui zio che fu poi granduca di Baden. Non v'è dubbio che questo precedente non abbia esercitato grande influenza sopra un memoriale stato presentato alcuni anni più tardi al granduca, nel quale la nobiltà di Brisgovia corse perfino alla minaccia di allearsi all'Austria. È inoltre nota la riserva con cui codesta potenza, in modo certamente poco federativo, ritenne il suo esercito nel Vorarlberg, quando nel 1849 l'autorità legale del granducato venne espulsa dal paese.

E infine sono da rammentare le conferenze di Dresda, dove, all'articolo concernente la riforma della Dieta, l'Austria, quantunque consentisse un voto intiero al Wurtemberg, non volle concedere al granducato di Baden che la sua parte nei tre voti che gli apparte-

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

—

(*Continuazione. Vedi num.* 94, 95, 96)

XIII.

Il conte ed Orsacchio avevano fra di loro di que'trattari che bastano al mondo per far dare a due il titolo di intimi amici.

Le loro mogli passavano la miglior parte del loro tempo insieme. Orsacchio dopo il pranzo accompagnava Gina da Cecilia, si soffermava un poco nel salotto di questa a discorrere col conte, mentre le ombre della sera incominciavano a distendersi per l'orizzonte, e quasi ad ogni volta sen usciva con Cioni a passeggio, lasciando sole le due donne.

Il mese di giugno prodigava tutti i calori della state. Cecilia, vieppiù indebolita da pochi giorni di maggior malessere, non usciva più di casa come soleva talvolta a braccio del marito, ed andava la sera a sdraiarsi sulla poltroncina, presso al poggiòlo, a confortarvi, coll'auretta che ci veniva dal giardino pubblico, la spossatezza delle sue membra più rifinite per l'afa della giornata.

Il conte aveva voluto non uscir più di casa, la sera, e rimanerci anche lui, come faceva Gina, a compagnia dell'ammalata; ma Cecilia non ci aveva consentito, ed anzi aveva pregato egli non cangiasse per nulla le sue abitudini, insistendo con tal calore che Orsacchio, presente a quel colloquio, non aveva mancato di notare.

Una sera, quest'ultimo, che il sospetto ripungeva senza posa, tornò improvviso a casa, che la notte non era ancora scesa del tutto.

Ma non vide le due donne al poggiòlo dove egli ed il conte le aveano lasciate.

Sotto il portone, s'intoppò faccia a faccia con Vanardi che se ne andava.

I due uomini scambiarono un freddo saluto, tra cui correva l'antipatia; e il marito di Gina mandò dietro al pittore uno sguardo astioso in cagnesco.

— Madama Ponza? — Disse poi affacciandosi al finestruolo della portinaia.

— Che? Rispose costei alzando la faccia dalla ciotola in cui mangiava la cena.

— Gli è da molto che è venuto il signor Vanardi?

— Non è venuto niente affatto: rispose la vecchia con un'indifferenza che pareva figlia della sincerità!

Orsacchio aggrottò le sopracciglia e riprese con voce in cui cominciava a ruggire un pochino la collera:

— Badate! L'ho visto qui, io, ad uscire adesso.

La portinaia levò gli occhietti bigi al cielo e pose la sua scarna destra sulla parte sinistra del fazzoletto che le s'incrociava sul petto.

— Parola di madama Ponza! Non l'ho veduto niente io.

Orsacchio temette d'aver a che fare con occhi pagati per non vedere. Trasse fuori uno scudo e lo passò per la finestrella nella mano che la portinaia teneva ancora sul fazzoletto.

Questa di botto depose la scodella; scattò in piedi come spinta da una molla, e fattasi più contro al finestrino esclamò con tutto lo zelo che può ispirare una buona mancia:

— Santa Madonna! Non l'ho proprio visto. E'sarà venuto mentre stavo facendo la mia zuppa....

Il marito di Gina sentì nelle parole della vecchia l'accento della verità; e credette di poter affidarsi che, in caso di guerra, mercè l'influsso della sua borsa, la portinaia sarebbe stata acconcia a servirgli da utilissimo ausiliare.

Pose fine al colloquio con un cenno di capo ed un va bene, e si volse per dirigersi verso le scale.

In quella gli parve di travedere un'ombra di donna, la quale, dal cortile, ratta scantonasse il pilastro dell'atrio e fosse scomparsa nell'audito della scalinata.

Essa non poteva venire d'altro luogo che dal padiglione. Anzi gli sembrò allora di avere udito poco prima l'uscio di quello mandare il rumore del richiudersi. La sua matta gelosia, che stava incessante in sulle armi, gli soffiò in mente di subito i mille sospetti. Credette d'aver notato sulla faccia di Vanardi un turbamento ed un imbarazzo delatori di colpa. Pensò egli venisse da segreto convegno nel padiglione con quella donna che era sparita sì veloce da non averla potuta ravvisare. Si precipitò sulle traccie di questa per raggiungerla e riconoscerla.

Ma corse invano. Non vide più nessuno. Giunse frettoloso alla porta dell'alloggio di Cioni e diede senza più una violenta strappata al campanello.

L'uscio s'aprì bruscamente per mano di un domestico indignato di quel modo di suonare.

— Che volete? Chiese con insolenza il servo, non ravvisando per lo scuriccio della sera l'uomo che gli stava dinanzi.

— Mia moglie? Disse Orsacchio con lena ancora affannata.

Il domestico depose di presente l'impertinenza e fece un inchino.

— Scusi: non l'avevo riconosciuto....

— Mia moglie? Ripetè il marito, asciugandosi dalla fronte il sudore che il mese di giugno ed il ratto correr su per le scale coi quarant'anni e la buona giunta sulle spalle gli avevano cagionato.

— Madama Orsacchio, rispose il servo, non è più qui....

Il geloso l'interruppe con impazienza.

— Dov'è?

— La è risalita a casa sua, sarà più d'un'ora.

Orsacchio prese di slancio l'andare per correre le altre due branche della scala; ma una nuova riflessione l'arrestò in sull'atto.

— Si può parlare alla signora contessa?

— Signor no. La è più soffrente del solito, e ci comandò pregassimo tutti coloro che dimandassero di lei a volerla scusare....

Orsacchio s'avviò senza più al piano superiore.

— Qui sotto c'è una tresca, pensava egli scalpitando dispettosamente gli scalini. Quella donna veniva di certo da un colpevole ritrovo, ed era senza fallo o la moglie del conte.... o la mia!

Diruggginò i denti alla sua trista idea, e di presente si pose ad immaginare ogni fatta malanni per vendicare il temuto oltraggio, a spese del povero Vanardi. Il quale era innocente come acqua di fonte. Egli era

nevano con altri ventotto piccoli Stati, rendendo in questo modo illusoria la sua partecipazione al potere esecutivo che volevasi ampliare. E se si aggiunge che nell'Assemblea nazionale di Francoforte i rappresentanti del partito ultramontano a Baden non hanno cessato sotto la direzione di Bufs, di votare per l'Austria, si comprenderà facilmente il desiderio del paese, il quale vorrebbe che il preteso interesse federale di questa questione non escludesse i riguardi che gli si debbono. Se veramente la Dieta si pronuncia per l'aumento della guarnigione di Rastatt, mantenga almeno il principio che servì pure di base al trattato conchiuso nel 1841 tra l'Austria e gli Stati meridionali dell'Alemagna, principio consistente in questo, che cioè i signori territoriali sono prima di qualunque altro chiamati a proteggere le fortezze federali situate sul loro territorio.

INDIA E CINA

I giornali di Bombay 24 e di Calcutta 22 marzo espongono ordinatamente e con maggior diffusione le circostanze relative alla totale occupazione di Lucknow. Abbiam detto che dopo la presa del Kaiserbagh, gl'insorti avevano abbandonato in massa la città. Il 16 marzo le truppe inglesi occuparono fortemente i ponti sul Gumti e presero possesso del Mucì Bhawun e il Gran Imambara. Però i corpi più numerosi dei ribelli eran fuggiti attraverso i ponti prima che questi fossero occupati da sir James Outram. Il 17 fu presa e occupata da'Gurki di Jung Bahadur una lunga linea di fortificazioni alla sinistra da Alumbagh; gli asssalitori s'impadronirono di 7 cannoni. La giornata del 18 fu dedicata a ripristinare il governo britannico in Lucknow; il che non riuscì difficile, essendo fuggiti quasi tutti gli abitanti. La dimane, fu occupato il Musabagh, ultima posizione del nemico nella parte nord-ovest della città, e non rimaneva altro che mandare cavalleria ad inseguire i fuggiaschi. Ciò fu fatto con successo, e gl'Inglesi s'impossessarono di parecchi cannoni.

Dei ribelli si conosce soltanto ch'essi fuggirono verso il nord-ovest, e che alcuni di essi, i quali avevano passato il Gange fra Futtehgur e Calpi, furono costretti a retrocedere dopo uno scontro con alcuni distaccamenti di cavalleria inglese. Per tal modo cessò il timore ch'entrassero nell'Aud corpi più numerosi di truppe. D'altra parte rilevasi che gl'insorti, sconfitti a Soltanpur dal brigadiere Franks e poi dal capitano Sotheby a Belua presso Fyzabad, si recarono al sud e minacciano Gheruckpur. Per conseguenza fu mandato il 13 reggimento da Azimghur o Ghoruckpur e il 37 da Ghazipur ad Azimghur. Anche Etawah era minacciata dai ribelli di Calpi; laonde il 3 reggimento europeo fu quivi mandato da Mynpuri.

Le torme di Calpi riuscirono a prendere il forte di Cirkari e a fare prigioniero il *ragià*. Il sig. Carne, agente inglese a Cirkari, fuggì a Punnah il 7 marzo.

Sir Hugh Rose ottenne una serie non interrotta di vittorie nell'India centrale. Egli assalì Banpur e Sciahgur, e il 20 marzo prese Tall Behat presso Jhansi. In pari tempo, la brigata Steuart s'impossessò di Cianderì, forte alpestre poderosissimo alla sponda sinistra del Betwa. Sir Hugh Rose era il 21 marzo a 25 miglia inglesi da Jhansi, e si trovava di fronte un esercito di 35,000 ribelli, decisi a far resistenza; però, ben lungi dal temerli, il generale inglese desiderava venir a conflitto con essi.

Balla Sahib, fratello di Nena Sahib, è a Bundlecund e saccheggia ogni capo e ogni città che vengono in poter suo; con che facilita il còmpito degli Inglesi, facendo insorgere gl'indigeni contro di lui. La divisione del generale Roberts mosse da Nussirabad il 10 marzo, avviandosi direttamente a Kotah, la qual città è in mano degli insorti che assediano il *Rao* nel suo palazzo. Si crede però che gl'Inglesi non incontreranno colà forte resistenza.

Il processo del re di Delhi è terminato, e quantunque non sia stata ancor resa pubblica la sentenza della Corte, non dubitasi ch'ei fu riconosciuto colpevole. Essendogli stata promessa la vita egli non sarà giustiziato ma deportato, come già vociferavasi anteriormente, nel nuovo stabilimento penale nelle isole Andamani. Il commissario imperiale cinese Yeh è giunto ultimamente a Calcutta col regio naviglio inglese *Indefatigable*, e trovasi ora alloggiato nel Fort William.

Notizie ufficiali di Calcutta 23 marzo recano:

Nella provincia d'Aud la quiete è pienamente ripristinata. L'esercito degli insorti riparò a Sandera; Nena Sahib è fuggito; alcuni *zemindar* fanno ancora resistenza.

Le relazioni da Hongkong sono in data del 15 marzo. Il fatto più importante è quello pervenuto da Sciangai che furono mandate le lettere dei plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia ed America alla Corte di Pekin per mezzo del governatore generale di Cikiang a Suciau. Il sig. Lorenzo Oliphat (segretario privato di lord Elgin) e il visconte di Contades (uno dei segretari del barone Gros) consegnarono il primo le lettere dei ministri d'Inghilterra, Russia ed America, l'altro quelle del ministro di Francia. Gl'inviati furono accolti cortesemente dal governatore generale. Ei mise a loro disposizione una casa, dove sogliono prender alloggio gli ufficiali al momento del loro arrivo. I messaggeri anglo-francesi avevano prima invitato gli ufficiali cinesi ad un pranzo. Nel convegno definitivo le autorità cinesi si mostrarono affabilissime coi signori Oliphant e de Contades, e il governatore generale promise di mandar una ricevuta formale dei documenti di ciascuno dei plenipotenziari e di spedire accuratamente quegli atti a Pekin. Gli fu comunicato che i plenipotenziari anzidetti verranno a conferire fra breve con lui a Suciau. Gl'inviati ritornarono a Sciangai il 28 febbraio.

Alcuni recenti editti dell'imperatore della Cina fanno ritenere che le lettere dei plenipotenziari stranieri saranno ricevute a Pekin. Questi documenti manifestano uno spirito più pacifico verso i *barbari* che non si avesse ragione di aspettare, e tendono a mostrare che la intolleranza la quale ebbe per conseguenza la presa di Canton è da attribuirsi solamente a Yeh, e non venne approvata dal Pihkwei nè dagli altri alti ufficiali della provincia. Intanto Yeh fu destituito dal suo ufficio con un decreto del monarca cinese che riprova altamente la sua condotta e invece di lui venne nominato governatore generale del Kuangtun e Kuangsi un altro funzionario chiamato Huang Tsunghan. Finchè questi giunga è lasciato provvisoriamente al Pihkwei il governo generale delle due provincie mentovate. Il nuovo governatore avrà altresì i suggelli di commissario imperiale, affinchè (dice l'editto relativo) « possa trattar gli affari dei barbari ».

Lord Elgin col suo seguito partì il 14 marzo da Hong-Kong per Sciangai. Dicesi che la sua partenza sia stata accelerata da un dispaccio che, a quanto si crede, annunzia la prossima venuta di due commissari imperiali da Pekin, nominati appositamente per aggiustare le controversie esistenti colle potenze europee. Ciò fa sperare il pronto appianamento delle difficoltà, e l'adesione dei Cinesi alle ragionevoli domande rivolte loro. Il barone Gros, il signor Reed e il conte Putiatin seguiranno fra breve lord Elgin nel Nord.

Gli anglo-francesi preparano una spedizione di 1000 uomini contro l'accampamento dei così detti *bravi* che infestano le vicinanze di Canton, ma il tempo sfavorevole non ne permise ancora la partenza. Si crede che un corpo di truppe cinesi accompagnerà gli alleati in questa spedizione. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Il pacchetto inglese *Medway*, della linea dell'America del Sud, reca notizie del Plata sino al 7 marzo e di Rio Janeiro sino al 16 dello stesso mese.

Le lettere di Montevideo confermano pur troppo le apprensioni che noi avevamo espresso sulla sorte dei prigionieri stati fatti dalle truppe del governo al combattimento del Passo de Quinteros. I nostri lettori ricordano che alla notizia di quella vittoria il presidente Pereira aveva immediatamente spedito l'ordine al generale in capo di far fucilare i principali ribelli e che tre giorni dopo, per le istanze degli agenti stranieri e le sollicitazioni dei primarii cittadini, ne aveva rivocato l'esecuzione. Disgraziatamente, come l'avevamo preveduto, il contrordine giunse troppo tardi. I generali Cesare Dias e Freire, i colonnelli Tajos e Caballero furono passati per le armi e con essi venti officiali. V'è di più: buon numero di sottofficiali e di soldati ebbero la sorte dei loro capi, e la cifra delle vittime è stimata di dugento. Una vera strage! Par quasi che codesti popoli dell'America del Sud si votino alla lor propria distruzione. Ma se la loro civiltà immatura ancor non insegnò loro il rispetto della vita umana, dovrebbero, ci pare, essere frenati nei loro barbari istinti da questa ragione che il sangue chiede sangue e che colle loro rivoluzioni periodiche essi si preparano terribili rappresaglie.

Certo i ribelli così crudelmente colpiti non difendevano una buona causa. Il presidente Pereira aveva dal suo canto la legge, la ragione, il vero interesse del paese, e per essere giusto è uopo dire che l'Assemblea non fu più severa che la coscienza del presidente. Essa plaudì con calma stoica agli avvenimenti senza volgere una parola di pietà alle vittime, il maggior numero delle quali non sapevano certamente perchè combattessero. L'Assemblea ha fatto di più: discusse una mozione di uno de' suoi membri che proponeva di conferire al presidente il titolo di *grande cittadino benemerito della patria*; e al generale vincitore dei ribelli una ricompensa di 20,000 piastre forti. La prima proposta venne unanimemente adottata; la seconda posta in disparte. Il danaro si trova meno facilmente dei titoli.

Del resto se il presidente Pereira si è mostrato inflessibile pei prigionieri ai quali egli attribuisce la principal parte nella rivolta, si è se non altro indotto, dopo qualche esitazione, a mostrarsi più clemente verso un certo numero di persone meno implicate. Nella ricorrenza del secondo anniversario della sua esaltazione alla presidenza, egli ha fatto grazia piena e intiera a quanti ancor rimanevano ditenuti politici. Di 213 persone involte nell'ultima ribellione, sei solamente sono sostenute in carcere sotto la prevenzione di delitti o crimini ordinarii.

La vittoria decisiva che soffocò l'insurrezione ricondusse la calma a Montevideo: epperciò il presidente si sollecitò, con decreto dell'11 febbraio, di togliere lo stato d'assedio e di rimettere in vigore la costituzione. La pacificazione ritornò in grande attività gli affari, il commercio facendo fondamento ad un tempo sulla fermezza del presidente e sul pronto concorso degli alleati dell'Uruguay. Infatti il Brasile aveva messo la sua flotta a disposizione del governo Orientale, e il generale Urquiza erasi affrettato di mandare 2000 uomini sul territorio uruguaiano. Quantunque dimostrazioni siffatte sieno divenute inutili, questa pronta e lodevole esecuzione dei trattati d'alleanza del 1828 e del 1856 era considerata come il miglior pegno di sicurezza per la repubblica. Ma la situazione continuava ad essere assai tesa rimpetto a Buenos Ayres.

Tra codesta provincia e la Confederazione Argentina la crisi pareva del resto ancor più imminente. Una nota datata del 22 febbraio era stata indirizzata dal governo Argentino al governo di Buenos Ayres nell'intento di far ritornare l'antica capitale dello Stato nel grembo della Confederazione. Quella nota termina col seguente passo significativo: « Il governo Argentino spera che la provincia di Buenos Ayres e il suo governo vedranno nella nuova iniziativa che esso prende una grande prova del suo desiderio di ricondurre pacificamente Buenos Ayres nel grembo della Confederazione e di evitare i mali che cagionerebbe l'uso della forza che ha il diritto di adoperare per mettere un termine alla situazione anormale che codesta provincia ha preso rimpetto alla Confederazione Argentina alla quale appartiene e rimpetto alle potenze straniere. » Egli è cosa difficile prevedere uno scioglimento pacifico ad una questione posta in tali termini.

Un fatto importantissimo per la pace dell'America del Sud e pel commercio europeo, ne'suoi svolgimenti ulteriori, si è compiuto nel Paraguay. Le difficoltà esistenti tra il governo del Brasile e il presidente Lopez sono terminate. Il negoziatore brasiliano è riuscito, come le nostre lettere ci facevano sperare, a conchiudere col governo dell'Assunzione una convenzione che apre uno dei più grandi fiumi interni dell'America meridionale, il Rio Paraguay, alla navigazione libera di tutte le bandiere. Il trattato ripara a tutte le lagnanze mosse dal Brasile: tutti i dritti fiscali di cui il Paraguay aveva gravato la navigazione sono soppressi; non si pagherà più nulla nè per ispese di pilotaggio, nè per ispese di scali; ogni capitano prenderà quel piloto che gli converrà o farà da piloto egli stesso; non vi saranno più che due scali obbligati, ma senza alcun dritto e per la semplice presentazione delle carte di bordo che dovranno verificarsi immediatamente. Accenniamo queste condizioni perchè potrebbero all'evenienza tornar giovevoli alla nostra marina, avendo il Brasile, e ciò gli fa onore, stipulato per tutte le nazioni civili, alle quali esso ha aperto la via dell'America interna.

Aggiungiamo che il presidente Lopez era in gran vena di conciliazione. Una lettera particolare ci annunzia che il plenipotenziario francese, conte de Brossard, aveva esso pure terminato con pieno successo le negoziazioni da lui condotte col governo del Paraguay. Tutte le difficoltà che esistevano tra quel governo e la Francia furono eliminate. Non rimaneva più a Lopez che di conciliarsi cogli Stati Uniti (*J. des Débats*).

— Le notizie dell'America settentrionale vanno sino al 14 aprile. Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 9:

La Camera dei rappresentanti ha detto ieri la sua ultima parola riguardo alla costituzione di Lecompton. Alla maggioranza di 119 voti contro 111 essa ha dichiarato di persistere nel suo voto di giovedì scorso.

È noto che quel voto era stato di 120 contro 112. L'assenza di un membro in caduno dei due campi spiega la differenza della cifra nuova. La maggioranza resta dunque esattamente la stessa e tutti gli sforzi dell'amministrazione non poterono ottenere un solo voto.

---

venuto in cerca d'Alfredo un minuto secondo prima che a sua volta il marito di Gina sopraggiungesse. Trovato chiuso per di dentro il padiglione, vi aveva picchiato all'uscio e la voce d'Alfredo, udendo chi era, lo aveva pregato di lasciarlo in pace, come uomo in quel momento da non disturbarsi.

XIV.

Orsacchio, entrato in casa, n'andò diviato alla stanza di sua moglie.

Si fermò in sull'uscio un istante, colla destra in sulla maniglia della serratura, per vestire la sua faccia turbata delle mostre della tranquillità: poi aprì pianamente un'imposta, e mise dentro lo sguardo ed il piede.

Gina era in un angolo della stanza, prostesa meglio che inginocchiata sul suo inginocchiatoio, e pregava.

Non c'era lume acceso, e per la finestra aperta le nubi rosse dell'occidente mandavano un debole e fantastico chiarore su tutte le cose. La giovin donna si vedeva in quel buiccio coi contorni, direi quasi, sfumati; il che pareva accrescere al suo atteggio, alla sua impostatura la grazia e la malia.

Il marito aveva fatto sì chetamente ad entrare, od ella era sì assorta nelle sue preghiere, che niun moto od atto disvelò in lei che si fosse accorta di non esser più sola.

Egli sostò lì, in sul passo dell'uscio a contemplarla.

La povera donna appariva colta da un accesso d'abbattimento e dolore. Avresti detto che l'afflizione e la fatica d'un'interna lotta l'avean condotta a forza e prostrata là, in quell'abbandono, a chiedere alle potenze sovraterrene soccorso e forza contro le terrene passioni che le turbavano l'anima. Teneva il volto nelle mani, aveva interrotto e soffocato a volte il rifiato, e il soprassalto delle spalle e della persona svelavano un interno penoso singhiozzare.

Quella vista scancellò nuovamente dalla faccia d'Orsacchio le mostre falsamente benigne, ch'e' s'era sforzato a mettervi su. Serrò il pugno, ed il contrarsi dei nervi e de'muscoli sotto l'impulso dell'ira, gli fecero chiudere con forza il battente dell'uscio.

A quel rumore Gina si riscosse e sollevò il capo. Vide nella penombra la faccia torva di suo marito. Si drizzò di slancio, mandò un gridolino e stette a lui dinanzi, come una colpevole colta in sull'atto.

Orsacchio s'era già rimessa a forza la maschera.

— Addio Gina: le disse con accento dolcereccio e la mano tesa, avvicinandosele.

Ella, con un sospiro, lasciò cadere la testa in sul petto e la destra in quella che le porgeva il marito. Questi sentì la manina dalla donna diventar fredda nella sua, e prestarsi come cosa morta alla stretta di lui.

Temendo lo scuro della sera non gli nascondesse il turbamento della moglie, Orsacchio la trasse, come inavvertitamente, alla finestra. Là piantandole in faccia i suoi occhi da gatto, le disse:

— Ti credevo ancora in casa Madama Cioni.

Gina non disse verbo.

— Ti sono entrato in istanza all'improvviso e t'ho disturbata.

La donna, col capo chino, fece un cenno di negazione smentita da tutto il resto del suo contegno.

Orsacchio sentì un'onda di rabbia salirgli dal petto alla voce: pur si contenne tuttavia.

— Tu pregavi con molto fervore poc'anzi: riprese con tono che voleva essere scherzoso, e in quella vece toccava la maligna ironia. Tanto che più non potrebbe, a farsi perdonare i suoi falli, la peggio peccatrice.

A quelle parole, allo sguardo acuto ed inquisitore che le accompagnavano, e ch'ella sentiva, pur colle palpebre basse, trafiggerla e penetrarla come punte sottili d'acciaio, Gina si smarrì, s'imbiancò in volto, poi arrossì tosto; e la sua mano che il marito teneva ancora fu scossa da un tremito voluto invano frenare.

— Era lei! Pensò egli fremendo.

Lasciò libera la destra della donna, e si volse in là per nasconderle il subito abbrunarsi del suo sembiante.

Fece due giri per la camera; poi ne uscì senz'aggiunger sillaba. Gina mandò un sospiro di sollievo.

Orsacchio chiamò a sè la cameriera della moglie.

— Quanto tempo è che Madama è rientrata? Le chiese, imponendole di dir la verità, con quel suo fosco e minaccioso sguardo.

— Saran presto due ore: rispose la cameriera con accento franco e spedito.

Il padrone le mise una mano sulla spalla.

— Voglio la verità vera: disse con accento pieno di minaccie.

La cameriera fece come aveva fatto Madama Ponza la portinaia.

— In parola d'onore! Esclamò, sollevando la destra per aria.

— Ella mente: pensò Orsacchio insospettito da tanta franchezza. Oh! ma saprò ben io vederci chiaro di per me.

Deliberò di porre issofatto la sua donna alla tortura morale che, nella tragedia d'Alfieri, Filippo di Spagna applica alla moglie in presenza di Gomez, affine di estrarle dal fondo del cuore il segreto dell'amor suo.

Ordinò si portasse lume nella stanza di Madama; ed egli vi tornò colla sua falsa aria benigna, la quale serrava il cuore alla povera Gina e l'atterriva peggio che la solita tetraggine della di lui fisionomia.

XV.

Fece sedere la moglie vicino al tavoliere che sosteneva la lampada: egli le si pose in faccia, ma più in là, sì da esser fuori del cerchio di luce che il coprilume rifletteva all'intorno del tavolo; acconciò la lampada in modo che il chiarore battesse di pieno sul volto a Gina, e cominciò il suo uffizio d'inquisitore e tormentatore.

— Questa sera sei rimasta minor tempo in casa Cioni?

— Sì: rispose con fievol voce Gina; la quale, preso un suo lavoro, ci dava dentro a capo chino di gran punti d'ago.

— Perchè? Chiese il marito con mal simulata indifferenza.

Gina rispose un po'imbarazzata ed esitante.

— Cecilia si sentiva peggio.... Aveva desiderio d'esser sola.....

La s'interruppe, come le mancassero le parole. Suo marito, silenzioso, pareva aspettare più soddisfacent risposta. Ella alzò un pochino la fronte, e di sottecch

La conseguenza di questa decisione è di mettere definitivamente fuor di questione il bill del Senato, che decretava l'ammissione pura e semplice del Kansas sotto il reggime della costituzione di Lecompton. Rimane la redazione sostituita dalla Camera prescrivente il rinvio di quella costituzione alla ratificazione del suffragio popolare. Questa redazione torna ancor una volta al Senato, il quale dovrà o accettarla, o rigettarla in ultima istanza, o proporre un Comitato di conferenza.

La prima di queste alternative non ha probabilità alcuna; v'è probabilità di adozione per la terza. In questo caso non v'è dubbio che la Camera non voglia consentire alla transazione proposta e che il Comitato di conferenza non giunga ad un componimento che riesca soddisfacente a tutti. In tutte le ipotesi il principio della sovranità popolare rimarrà la base essenziale del bill, e sotto questa o quella forma la costituzione di Lecompton sarà rinviata al voto della popolazione territoriale.

Nel tempo stesso che l'amministrazione subiva questa sconfitta inattesa, un'altra ne toccava sul bill dei crediti supplimentari per l'esercizio 1858-1859, il quale venne rigettato da 124 contro 106 voti. Questo secondo voto mostra, assai più che il primo, il terreno che il sig. Buchanan ha perduto nel Congresso dacchè si è aperta la sessione. Il voto negativo è inoltre fatto per creare al governo ostacoli gravi. Imperocchè, il bill dei crediti supplimentari portando fra le altre allocazioni somme considerevoli per fare attivamente la guerra ai Mormoni, il gabinetto si trova senza mezzi non solo di proseguire la intrapresa spedizione, ma anche di soddisfare a gravi impegni già contratti per quello scopo.

Egli è probabile che direttamente o indirettamente il Congresso scenderà alla rivocazione di questo rifiuto di crediti; per lo meno così pare richiedano le congiunture. Ma il colpo morale sussisterà sempre, e l'amministrazione è dal giorno di questo voto colpita d'impotenza nel Congresso

— Leggesi nel *New York Herald:*

Il Senato ha ammesso il Minnesota come Stato accordandogli due rappresentanti al Congresso.

Gl'Indiani Pawnees, che si erano recati in deputazione a Washington, hanno lasciato codesta città mercoledì per tornare nel Nebraska. Col trattato che il governo ha conchiuso con quegl'Indiani, questi gli cedono 11 milioni di acri di terra.

I commissari d'emigrazione si sono occupati nell'ultima loro tornata della grande mortalità a bordo delle navi provenienti da Amborgo. Ne vengono accagionati i capitani perchè si servono dell'acqua dell'Elba in luogo di quella dei serbatoi come prescrivono le autorità d'Amborgo. Di 15,766 passeggeri partiti da quel porto pel nostro, dal 1° gennaio 1857 sino al 1° febbraio di quest'anno, 352 sono morti nella traversata e un gran numero d'altri giunsero ammalati o soccombettero a terra. Nel suddetto periodo sopra 30,222 emigranti provenienti da Brema non ne morirono che 90.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il senato ha adottato con 30 voti contro 24 la proposta del sig. Greene chiedente la nomina di un Comitato di conferenza, al quale sarà deferita la questione del Kansas.

Le notizie di Caracas sono del 17 e quelle di Laguayra del 20 marzo. Il generale Monagas, presidente della repubblica, temendo di essere atterrato dal partito rivoluzionario, trasmise il 15 marzo la sua demissione al Congresso che l'accettò immediatamente. Un governo provvisorio venne subito stabilito, a capo del quale fu posto il generale Castro. Il suo ministero è così composto: W. Uruitia, affari esteri; G. Ford, finanze; W. F. Tozar, interno; il generale R. Soto, guerra e marina.

Il generale Monagas e Giacinto Gutierrez, l'exministro degli affari esteri, sono sotto la protezione collettiva del corpo diplomatico. Assicurasi che i Monagas hanno da alcuni anni mandato 5 milioni di dollari in Europa. È questa un'eccellente precauzione che tornerà loro utilissima se riescono ad uscir di paese.

Il *Tennessee* partito il 7 corrente da Veracruz ha recato importanti notizie a Nuova Orleans. Il generale Osollo, che fa la guerra a nome del governo di Zuloaga, si è impadronito di Quadalajara e di tutta l'amministrazione di Juarez, i cui funzionari hanno ottenuto la permissione di abbandonare il paese. Osollo si diresse quindi su Messico, dove sarebbe stato, credevasi, proclamato presidente della repubblica.

Veracruz continuava ad essere fedele al partito costituzionale.

Tampico era assediata dal generale Garza.

FATTI DIVERSI

Associazione agraria degli Stati Sardi. — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Il presidente dell'Associazione Agraria avendo fatta nascere per prova una piccola quantità di semente delle diverse qualità che ha procurato e distribuito a suoi committenti, ha la soddisfazione di partecipar loro, che la nascita riesce brevissima e completa, e che i bachi già prossimi alla terza età sono bellissimi, uguali, e non danno il menomo indizio di essere infetti dalla malattia che ha dominato negli scorsi anni, e che tanto si teme.

Festa dello Statuto. — In occasione delle feste per il decimo anniversario dello Statuto vi sarà sul Lago Maggiore, nelle vicinanze di Pallanza, una regata. Il Sindaco di quella città annunzia questa regata con apposito manifesto. Quel municipio ha destinato per i vincitori tre premii.

Villa Cristina — Il 25 del corrente mese venne inaugurato con tutti i riguardi dovuti agl'infermi di mente, il nuovo e ben acconcio edificio di Villa Cristina.

All'inaugurazione presero parte volenterosi molti distinti personaggi, fra i quali i prof. Bo da Genova, Demaria, Bonacossa, Trompeo, Lucca, Anfossi, Fiorito, presidente della R. Accademia medico-chirurgica, Demarchi, segretario del Consiglio superiore di sanità, i professori Abbene, Garelli e Muratori, Micono, capo di divisione al Ministero degl'interni, Albasio intendente, ed altri esimii, de' quali ci spiace di non potere qui riportare i nomi. Le lodi rese al chimico farmacista Gabriele Grosso, proprietario-direttore, al medico residente Salvaja ed ai consulenti, furono grandi e ben meritate, perchè fu per essi sopperito ad un vuoto ben sentito nel nostro Piemonte e per forma che non è questo stabilimento filantropico inferiore ad alcuno degli stranieri, se pure non li vince in molte parti.

Vi si leggevano varie belle iscrizioni dettate dal valente epigrafista P. Calandri, rettore del collegio-convitto di Casale, delle quali ci piace riferire la seguente:

O anime cortesi — In questa antica delizia campestre — De' nostri Principi — Ecco ora una stanza pietosa — Agl'infelici smarriti di senno — L'umanità la religione — L'arte salutare — Ognor vi si allietano dei loro trionfi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino* 29 *aprile* 1858.

Ci annunziano da Londra, che il sig. Kinglake ha modificato la sua mozione nei termini seguenti:

« La Camera confida che, nelle domande fatte da S. M. la regina e da S. M. il re di Sardegna relativamente alla cattura del *Cagliari* ed al suo equipaggio, S. M. la regina sarà consigliata ad agire di concerto col governo sardo. »

Sulla proposta di lord John Russell la discussione della mozione del sig. Kinglake ha avuto la precedenza sulle discussioni di altri argomenti nella tornata della Camera dei Comuni di martedì prossimo.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati ha proseguito la discussione degli articoli della proposta di legge sui reati di stampa e sul giurì. L'avv. Gastaldetti proponeva all'art. 3° un emendamento, che aveva per iscopo di limitare le modificazioni all'attuale ordinamento del giurì proposto dai due componenti la minoranza della Commissione ed accettato dal ministro di grazia e giustizia. Il parere dell'avv. Gastaldetti è stato propugnato dai deputati Depretis, Bottero, Castagnola, Valerio, Casaretto e Mellana, e contrastato dal guardasigilli, dal presidente del Consiglio dei ministri, e dai deputati Miglietti, Buffa, Mazza e Cassinis. L'emendamento è stato rigettato.

ELEZIONI POLITICHE.

Quarto — Barone Falqui-Pes.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale ebdomadario di Londra, *The Press*, che è organo del sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, ravvisa nella presenza in Londra del maresciallo Pélissier un indizio dei sensi amichevoli della Francia, ed una guarentigia della pace dell'Europa.

La stampa periodica di Londra, quotidiana ed ebdomadaria, parla con molta lode dei recenti dibattimenti politici della nostra Camera dei deputati.

La questione dell'ordinamento del governo anglo-indiano sembra debba essere occasione di vivaci ed importanti discussioni nella Camera dei Comuni.

S. A. R. il principe di Galles, figliuolo primogenito di S. M. la regina Vittoria, viaggia nelle province dei tre regni uniti, accolto dovunque con cordiali e riverenti dimostrazioni di affetto e di devozione.

Parecchi giornali annunziano essere prossima l'epoca dell'apertura delle conferenze di Parigi.

Lord Stratford de Redcliffe non tornerà a Costantinopoli a toglier commiato dal sultano, se non in agosto venturo. Fino a quell'epoca l'ambasceria britannica a Costantinopoli sarà vacante.

Si parla pure del ritorno a Parigi in congedo dell'ambasciatore francese in Turchia, sig. Thouvenel, il quale si troverebbe perciò nella capitale della Francia all'epoca in cui la conferenza sarà radunata.

Il *Moniteur Universel* di avantieri reca, salvo retifica, la statistica delle recenti elezioni di deputati al Corpo legislativo.

Nella terza circoscrizione di Parigi, dov'è stato eletto il candidato governativo generale Perrot, questi ha avuto 10,111 voti; il suo concorrente dell'opposizione, avv. Liouville ne ha avuti 7,410. In giugno scorso questo collegio aveva eletto il generale Cavaignac.

Nella quarta circoscrizione non c'è stato risultamento definitivo.

Nella sesta, che in giugno passato aveva eletto il signor Carnot, è stato eletto con voti 11,303 l'avvocato Giulio Favre, candidato dell'opposizione, contro 10,166 dati al suo competitore signor Perret, candidato governativo.

Il Corpo legislativo ha incominciato a deliberare sul bilancio attivo e passivo per l'esercizio finanziario del 1859.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *aprile* (*sera*).

Si ha da Marsiglia:

Secondo la *Presse d'Orient* i diritti della Sublime Porta relativamente all'isola di Perim saranno sostenuti nelle conferenze di Parigi.

Credito mobiliare 718
Strade ferrate Austriache 705
Id. Vitt. Emanuele 447
Id. Lomb. Venete 610

Parigi, 29 *aprile* (*matt.*).

La sessione legislativa è prorogata al giorno 8 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che chiama sotto le armi 42,000 soldati disponibili della classe del 1856 allo scopo di portare l'effettivo a 392,400 uomini.

L'ultima opera di Proudhon è stata sequestrata.

Berna, 28. Il Consiglio federale ha accordato l'*exequatur* al viceconsole francese a La-Chaux-de-Fonds (cantone di Neuchâtel).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio.* — *Corso autentico.*

29 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91, 90 75
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 258 258 258 258 25 258 50 259 259 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 258 75 259 259 p. 30 aprile 260 p. 31 magg.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 518

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 27 *Aprile.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	— —
	Estero . .	
Meliga		12 65
Segala		12 75
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 aprile 1858, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	69 55 69 60
Id. 4 1/2 0/0 . .	93 25 93 10	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	97 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

---

fece sgusciare dalle sue belle palpebre un rapido sguardo ad esaminare il contegno d'Orsacchio. La vide, in quello scuro, in cui si riparava, gli occhi di lui luccicchiare increduli e sospettosi. Si turbò tutta. Volle aggiungere altre parole; non seppe o non potè per la confusione onde fu invasa di botto; balbettò qualche cosa che non aveva senso con voce tremante; si tacque, fino in sul fronte arrossita.

Vi fu un silenzio di qualche minuto.

— A proposito: disse ad un tratto il marito: ho da salutarti per parte d'un cotale.

Gina aveva chinato anche più il capo sul suo lavoro, e stava sforzandosi a calmare quella confusione che i modi e le parole d'Orsacchio avevano il merito di destar quasi sempre in lei.

Egli soggiunse:

— Indovina mo' chi?

— Non saprei: rispos'ella senza levar gli occhi dal ricamo che aveva tra mano.

Il marito continuò con una lentezza piena d'intendimenti:

— Gli è quel pittore, amico d'Alfredo....

A questo punto gli parve che l'ago tremasse nelle mani della moglie.

— Sai bene? Quel signore, che ogni volta s'abbatte in te, non ti leva mai dal volto il suo sguardo ammirativo.

Gina stette impassibile.

— E queste volte non sono rade, poichè egli è tutto il dì in casa Cioni.... Come gli è che si chiama? Eh! io non mi ricordo mai del suo nome: ma tu lo devi sapere.

— Il signor Vanardi: disse Gina senza la menoma esitazione.

— Appunto lui. L'ho incontrato poc'anzi nel venire.

Si tacque un istante.

— Egli usciva dal padiglione d'Alfredo.

— Ah! sclamò Gina senz'altro.

— Quel padiglione, riprese Orsacchio dopo un minuto; Alfredo se l'è acconciato benissimo. Ci ha messo di casa l'eleganza ed il buon gusto. Se tu lo vedessi!... C'è un camerino specialmente, bianco e celeste, che l'è una delizia a guardare....

Gina s'alzò, andò un poco qua e là per la stanza, come cercando qualche cosa che le mancasse; — poi ne uscì senza aggiunger parola.

Il marito le tenne dietro con un terribile sguardo degli occhi infuocati. Rimasto solo, fece trabalzare la lampada con un violento pugno calato sulla tavola per accompagnamento ad una rabbiosa bestemmia.

— È lei! Disse coi denti serrati e ruggendo: ma fo voto a Dio!....

E fece verso la porta, per cui ella era uscita, tal atto di feroce minaccia, da incutere spavento.

XVI.

Il domani per tempo, Orsacchio si faceva introdurre in istanza il conte e gli domandava il favore d'un segretissimo abboccamento.

— Subito; rispose Cioni: sedete qua e parlate.

Orsacchio cominciò di presente.

— Se vostra moglie vi tradisse, Cioni, che fareste voi?

Il conte indietrò come colpito da una botta nel petto e impallidì subitamente. Guardò l'amico con occhio interrogativo e turbato, si sforzò ad atteggiare le labbra ad un falso sorriso, e disse con voce malcerta:

— Che discorsi son questi?

— Rispondetemi: insistette Orsacchio, quasi ruvidamente.

Il conte si passò la mano sulla fronte che sentì bagnata ad un tratto di freddo sudore; s'accostò all'amico e serrandogli fortemente un braccio, gli chiese con voce impacciata dall'emozione:

— Voi volete scherzare.... Sapete alcuna cosa voi?.... Ma vi dico che gli è impossibile.

— Che fareste? Ripetè Orsacchio, quasi godendo del soffrire che vedeva cagionato al conte dalle sue parole.

— No, no... Vi dico che non è possibile... Conosco la mia Cecilia, io... Ed io l'amo troppo!...

Il marito di Gina l'interruppe con uno scoppio di voce:

— Ed io non l'amo forse la mia? E non son io forse tradito? Cioni non si discorre di Cecilia, ma di Gina. E so ben io quel che mi spetta di fare!

E soprattenendo la voce, ma con accento terribile, gli occhi pieni di sangue, le pallide labbra frementi, soggiunse:

— Li ucciderò entrambi.

Cioni aveva mandato un sospiro di sollievo.

— Mio caro; diss'egli poi ad Orsacchio, prendendogli tuttadue le mani fra le sue: e' non conviene lasciarsi in balìa all'illusione delle apparenze. Vostra moglie, dopo la mia, è la donna ch'io stimi di meglio al mondo.

Orsacchio gli troncò lì le parole, per contargli tutti i piccoli fatti che erano elementi al suo sospetto, divenuto oramai certezza per lui.

Cioni volle argomentare contro la dubbia evidenza di quelle manchevoli prove. Il marito di Gina non lo lasciò dire.

— Io non son venuto perchè m'aiutiate a pormi in sugli occhi la benda che fa proverbialmente ridevoli i mariti ingannati. Vi ho tenuto di tanto per mio amico da potervi pregare di soccorrermi nell'opera di scoprire la verità. A vendicarmi, e come, provvederò poi. Se stimerò abbastanza quel miserabile per proporgli un duello, spero che voi non mi vorrete mancare. Ma di questa sera voglio essere chiaro di tutto: ed ecco il come. Fingerò la più sicura ignoranza tutto il giorno; dopo pranzo me ne uscirò con voi secondo l'usato. A sera ci verremo a nascondere nella loggia della portinaia e di là vedrem bene chi uscirà dal padiglione.

— Spero che nessuno: disse il conte.

— Allora ripeteremo la prova, e tante volte che basti.

— O alla più trista una povera *modella*: aggiunse Cioni.

— Vedremo! Volete voi essere meco?

— Molto volontieri, per poter rider tosto con voi dello strano error vostro.

— Vedremo! ripetè Orsacchio, e s'accinse ad uscire.

— Ah! d'una cosa vi prego, riprese quando già in sull'uscio: non lasciate trasparir niente a vostro figlio. Io non lo sospetto già menomamente complice del suo amico; anzi sto più che certo che quell'infame abusa iniquamente della confidenza che gli ha saputo ispirare, ma temo che per amicizia non si risolva ad attraversare i miei disegni e nascondermi la verità, ed io ad ogni costo voglio saper tutto.

Il conte lo fece contento con una sua formale promessa di non dir nulla ad Alfredo.

(*Continua*) Vittorio Bersezio

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

Sono uscite le dispense

117, 118, 119 e 120

contenenti

L' APPENDICE

a complemento

DEL

DIZIONARIO

DI

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Essendosi promessa la detta Appendice in tre sole dispense, la Tipografia Editrice si fa un pregio di offrire in dono ai suoi gentili Associati la dispensa 120 (quarta dell' Appendice).

Mercè la ristampa di diversi fascicoli la Tipografia si è posta in grado di poter somministrare alcune raccolte complète di questa importante pubblicazione.

SOCIETA' NAZIONALE *di Assicurazioni sulla Vita*

A norma degli art. 56 a 62 del Codice di Commercio, si fa noto al pubblico, che la Società Anonima costituita con atto notarile del 19 dicembre 1852, rogato Cassinis, notaio a Torino, col nome di Società Nazionale di Assicurazioni sulla Vita, e autorizzata con Regio Decreto del 21 luglio 1853, dietro le disposizioni dell' art. 14 del suo Statuto, è stata dichiarata sciolta nell'Adunanza generale degli Azionisti del 25 aprile corrente dai socii rappresentanti n. 927 azioni contro 23, ed all'unanimità degli intervenuti, meno uno dissenziente e due astinenti. Si fa noto pure che procedutosi poscia nella stessa Adunanza, a termini dell'art. 16 dello stesso Statuto, alla scelta dei cinque socii liquidatori, con deliberazione, cui presero parte 54 votanti, vennero nominati stralciarii i signori Piacenza avv. Giacomo, Massino-Turina Pier Gioanni, Perussia not. Augusto, Vasco cav. Amedeo e Bondesio Francesco.

Si prevengono tutti coloro che fecero contratti colla Società che i loro interessi sono perfettamente guarentiti.

Torino, li 26 aprile 1858.

Il Presidente dell' Adunanza generale
Barone C. LOMBARD.

APERTURA
DI UNA CASA DI CONVALESCENZA
con istabilimento balneario ed idropatico in Cossilla presso Biella.

Il 16 del prossimo maggio, sull' ameno colle dove sorge il paese di Cossilla, distante due chilometri circa da Biella, e precisamente sulla strada che da questa città tende al Santuario d' Oropa, in una delle più dilettevoli e ridenti posizioni, verrà aperta per la prima volta una Casa di Convalescenza con istabilimento balneario ed idropatico, destinata a ricevervi in ogni tempo quelle persone che volessero cercare od un ristoro alle affrante loro forze, ovvero nei benefizi di una cura allopatica ed idropatica conforto e salute.

Ivi alla salubrità dell' aria, alla mitezza del clima, alla comodità del luogo, ed ai mezzi di trarre una vita confortevole troverassi riunito quanto la medicina allopatica ed idropatica seppe suggerire a sollievo dell' umanità, e pronte saranno ognora le cure del Direttore e di altri distinti cultori dell'arte salutare.

Le domande dovranno essere previamente rivolte *franco* al Direttore.

Medico PIETRO ANGELO VINEA, *Direttore*.

SEMENTE BACHI

Nel negozio di Ancarani detto il *Romano*, via dell'Accademia delle Scienze, trovasi un deposito di *Semenze di Bachi vera di Romagna*, con certificati comprovanti la provenienza e la sanità. — Il prezzo da convenirsi a seconda della quantità che si commette.

Preso i Fratelli SERENO

Verniciatori e Decoratori d'appartamenti via di S. Agostino, n. 8, in Torino

Grande assortimento di tappezzerie e contracamini in carta sì nazionale che di Francia

DA AFFITTARE

in Suna *presso* Pallanza (*Lago Maggiore*) *per uno o più mesi a piacimento*

APPARTAMENTO di 6 od anche di 8 membri decentemente mobigliato, in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vista sul Lago e delle Isole Borromee, e con annesso ampio giardino cinto.

Dirigersi in Gozzano all'avv. Poroli od in Suna al sig. Stefano Rossi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA arredata, di recente costruzione, di 20 membri, in sito ameno del paese di Pollone, a 5 chilometri, ottima strada da Biella, con casa rustica e giardino di are 120, cinto di muro, e molte piante da frutta.

Indirizzarsi alla ditta Fratelli Piacenza a Torino ed a Pollone.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Testona presso Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Si deduce a pubblica notizia, che giovedì, 6 maggio or prossimo, alle ore 8 del mattino, avrà luogo, nel solito cortile delle antiche Rimesse, sul così detto *Bastion Verde*, la vendita all' incanto di alcuni cavalli di riforma delle R. Scuderie e di parecchi puledri della R. Mandria, a danaro contante e senza guarentigia.

Il Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona versata nel francese desidera impiego da segretario presso qualche famiglia, negozio o casa di spedizione, oppure ad ore da concertarsi.

Dirigersi *franco* alle iniziali C. F.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

COMUNE D'OSASIO

APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Martedì, 11 maggio prossimo, alle ore 10 di mattina, si procederà dal Municipio di Osasio all' appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853 sulla consumazione del vino, carni macellate, liquori, ed altri oggetti passibili d' imposta.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Osasio, li 27 aprile 1858.

Il Sindaco GRELLA.

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 275 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boîtes* d'ogni genere, Serrature di Sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num. 21 e 23.*

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

ESTRATTO DI BANDO PER VENDITA

dell' isolato detto il *Ghetto*

situato in Torino, fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e Teatro D'Angennes.

Nel giorno 5 maggio prossimo, ore 9 mattina, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità (via di Po, num. 24), seguirà sul prezzo di L. 1,282,556, un secondo incanto per la vendita del suddetto isolato, diviso in 11 lotti, colla perizia del signor architetto cav. Barnaba Panizza, della quale, unitamente alla relativa figura planimetrica e capitolato d'oneri e condizioni, si avrà visione nella Segreteria del pio Istituto, ove si avranno pure tutti i ragguagli a tale vendita relativi; non che nell'Ufficio del sottoscritto (via della Posta, n. 5) e nelle principali città presso l' Ufficio delle rispettive Intendenze.

Torino, li 5 aprile 1858.

Vespasiano ROGGERO R. notaio deleg.

AVVISO

Il sottoscritto, come affittavole di due fornaci da mattoni poste presso il Borgo della Madonna del Pilone, spettanti a Lodovico, quale di lui padre, rimetterebbe ora tale affittamento con ogni cosa relativa.

Ardy Felice.

DA VENDERE

a condizioni assai vantaggiose

CASCINA con ampia casa civile e rustica e bei giardini, in ottimo stato, di ett. 19 (giorn. 50) circa, in amenissima posizione, a 3[4 d' ora dalla capitale. — Dirigersi al caus. coll. Dogliotti, via di Doragrossa, 39.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino delli 26 prossimo maggio, avrà luogo per mezzo del signor segretario della regia giudicatura, sezione Borgo Po di questa capitale, e nella sala delle udienze di detta giudicatura, l' incanto e successivo deliberamento delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Gioanni Angelo Crova, posti nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, sul prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando 20 corrente aprile.

Lotto primo.

Pezza di terreno, situata in Vanchiglia, formata in massima parte da due pezze prato dell'estensione di are 70, 57, coerenti il fiume Po, l'Università Israelitica, la società Duprè, Gianone e Magistrini, e li lotti secondo e terzo, con inoltre piccolo tratto triangolare di strada gravata di servitù di passaggio privata, estimata L. 8,500.

Lotto secondo.

Fabbricato con cortile e terreno coltivato ad orto, piccola striscia di terreno costituente la strada, del quantitativo di are 13, 52, coerenti li lotti 1, 3 e 4 ed il beneficio di San Gerolamo, estimato L. 10,000.

Lotto terzo.

Fabbrica di birra, composta di fabbricati di vario genere con giardino e cortile, e tratto di strada gravato di servitù di passaggio a favore del pubblico, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti 1, 2 e 4, della superficie di are 28, 91, estimata L. 26,000.

Lotto quarto.

Pezza terreno con tratto di strada, gravato di servitù pubblica di passaggio, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti 2 e 3, il beneficio di San Gerolamo e Giacomasso Martino, della superficie di are 56, 94, estimato L. 9,500.

Nell'ufficio del causidico collegiato Richetti e nella segreteria della regia giudicatura, borgo Po, verrà nelle ore d'ufficio, data visione del bando, titoli e figura relativi.

Torino, li 28 aprile 1858.

Sticca sost. Richetti.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia.

Dirigersi ivi, al proprietario.

DA AFFITTARE *a S. Michele Casa Della Marmora, Borgonuovo, num. 6,*

Grandioso APPARTAMENTO di 50 membri, con botteghe, magazzini e varii alloggi.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Gioanni Dellaferrera, già negoziante in cereali a Poirino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Gioanni Dellaferrera, già negoziante di cereali a Poirino, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, avanti l' illustrissimo signor Paolo Soldati, giudice commissario, alli 8 maggio prossimo, ed alle ore 9 antimerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, li 26 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento

di Francesca Aschero, moglie di Francesco Bosco, già negoziante in stoffe e telerie in Torino, piazza Milano, casa della S. Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Francesca Bosco-Aschero, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, il giorno 6 del prossimo maggio, ed alle ore 2 pomerid., per l'esperimento di concordato, a termini di legge.

Torino, li 26 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REINCANTO.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 17 maggio prossimo venturo avrà luogo il reincanto del terreno fabbricabile con casa entrostante di recente costruzione, posta in questa città, Borgo San Salvatore, via dei Fiori, già proprio del sig. Franceso Storero, e quindi deliberato al sig. Francesco Giribon per L. 25,650 con sentenza dello stesso tribunale delli 5 gennaio 1857.

Tale reincanto venne ordinato con sentenza delli 26 passato marzo, sull' instanza delli signori cav. avv. Francesco Magnone e cav. causidico Giacomo Dollero, per difetto di pagamento delle note di collocazione a loro favore spedite sul prezzo dell'anzidetto deliberamento, e la vendita avrà luogo ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 20 cadente mese.

Torino, li 26 aprile 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d'Asti con decreto 5 corrente mese, sull'instanza delli signori caus. coll. Severino Raviola e Felice Bogetti, d'Asti, nella loro qualità di sindaci del fallimento delli Giuseppe e Teresa Candellero, giugali Acquila, già albergatori in questa città sotto l'insegna del Bue Rosso, autorizzò la vendita, per pubblico incanto, dello stabile infra descritto, caduto in detto fallimento.

Detta vendita seguirà in una delle sale di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario di detto fallimento, avvocato Giuseppe Masino, alle ore 12 meridiane del 19 prossimo maggio, colle condizioni di cui in bando venale 7 corrente mese, e sul prezzo d'estimo di L. 21,500.

Stabile in vendita.

Corpo di casa, situato nella città d'Asti, contrada delle Caserme, num. 375 di mappa, sezione P, consorti detta contrada, Gaj Domenico, avvocato Piano, Operti Morizio, Rabezzana Bartolomeo ed eredi Oddone, composto di n. 48 membri, ossia camere, cantine, botteghe, corte e stalle, ampiamente descritti nella relazione del geometra sig. Carlo Quassi, in data 23 marzo scorso, della quale si potrà aver visione tanto nella segreteria del tribunale, che nell' ufficio del signor causidico collegiato Quirico.

Asti, li 14 aprile 1858.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, a senso dell'art. 940 del Codice di procedura civile, rende noto, che nel giorno 20 maggio prossimo, alle ore 9 precise antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura sullodato, procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti formanti 10 lotti, caduti nel fallimento di Giuseppe Avvagnina, da Roccadebaldi, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia come infra:

Lotto 1. Casa, corte, orto e campo attigui, sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, di are 37, 25, in mappa alli nn. 359, 358, 359, 360, 361 e 362, pel prezzo di L. 2,800;

Campo, stesse fini e regione, in mappa alli nn. 435 e 436, di misura are 153, 81, estimato L. 2,400;

Prato, stesse regione e fini, in mappa al n. 352, di are 52, 85, estimato L. 1,507;

Altro prato, sulle fini di Magliano, regione Lama, a parte del n. 4165 di mappa, di are 39, 52, estimato L. 988:

Alteno, ivi, regione Cortassa, in mappa alli nn. 1535 e 1536, di are 23, 75, estimato L. 372.

Totale estimo di questo lotto L. 8,067.

Lotto 2. Campo, sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, in mappa al n. 427, di are 28, 80 estimato L. 456.

Lotto 3. Campo, su dette fini e regione, con varie piante gelsi entrostanti, in mappa al n. 347, di are 36, 10 estimato L. 855.

Lotto 4. Prato, sulle fini di Magliano, regione Prà, a parte del n. di mappa 4165, di are 167, 77, estimato L. 4,410.

Lotto 5. Campo su dette fini, regione Costa di Pesio, con varie piante gelsi, in mappa al n. 2949, di misura are 21, 10, estimato L. 385;

Prato, sulle stesse fini, nella regione Pianelli, in mappa alli nn. 3035, 3037 e 3040, di misura are 194, 88, estimato L. 4.608.

Totale estimo di questo lotto L. 4,993.

Lotto 6. Canapale, fini predette, regione Frave, col n. di mappa 3126, di misura are 5, 3, estimato L. 117:

Campo, ivi, regione Cortassa, in mappa al n. 4172, di misura are 114, 22, estimato L. 1,800.

Totale estimo di questo lotto L. 1,917.

Lotto 7. Alteno, ivi, regione Donio, in mappa al n. 1442, di are 23, 85, estimato L. 372;

Campo, ivi, regione Ballas, in mappa alli nn. 1313 e 1315, di misura are 41, 23, estimato L. 540.

Totale estimo di detto lotto L. 912.

Lotto 8. Ghiaia, ivi, regione Pesio, in mappa al n. 2513, di misura are 58, 44, estimato L. 612;

Ripa e canapale, ivi, stessa regione, in mappa alli nn. 2545 e 2546, di are 17, 82, estimato L. 207.

Totale estimo di questo lotto L. 819.

Lotto 9. Vigna, ivi, nella regione Erzo, in mappa, al n. 5667, di are 16, 34, estimato L. 340.

Lotto 10. Campo, ivi, regione Beinale, in mappa al n. 1057, di are 16, 81, estimato L. 198.

La vendita di detti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato dal segretario incaricato della vendita il 1 andante mese, del quale, non che delle carte tutte relative chiunque potrà aver visione nella segreteria summentovata, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù li 10 aprile 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 103

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambaro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Venerdì 30 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[29 aprile] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 38	739 42	738 02	† 20 0	† 26 7	† 29 2	† 18 2	† 21 5	† 22 4	† 9 4	E.N.E.	E.S.E.	E.	Sereno	N. sottili	N. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 aprile.*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 24 aprile 1858.

Letto ed approvato il processo verbale e gradite alcune offerte di opuscoli, la R. Camera sente la relazione della Commissione di contabilità sul resoconto del suo esercizio finanziario del 1857, che secondo il preavviso della Commissione stessa viene da essa approvato, e viene data liberazione al tesoriere non senza encomiarne la regolarità.

Viene pur data liberazione all' erede del cav. Dubois per la contabilità della Condizione e del Saggio normale delle sete di cui questi fu per lungo tempo benemerito direttore.

Sentita poscia la particolarizzata relazione fattale dal vice-presidente sullo stato delle cose circa i preparativi dell' Esposizione,

Gode nel conoscere come estesa al di là di quanto poteva prevedersi ne sia la concorrenza dei produttori;

Riconosce la necessità assoluta di ampliare i locali col mezzo suggerito dal Consiglio di direzione, colla formazione cioè di tettoie provvisorie in aggiunta alle gallerie a pian terreno state di recente costrutte;

Commenda le modificazioni introdotte dal Consiglio di direzione nello scopo di ottenere il piazzamento dei prodotti più adattato al numero ed alla qualità loro, apparente dalle ricevute dichiarazioni;

Conferma al Consiglio di direzione il già datogli ampio mandato di procedere senza più a quei provvedimenti che saranno giudicati opportuni per rendere l' Esposizione, per quanto è possibile, ordinata decorosamente, ed atta a dimostrare lo sviluppo preso dalle industrie preesistenti e da quelle che nate solo dopo l'ultima Esposizione, giunsero di già ad un grado tale di perfezione e di attività da rendere il paese immune dal tributo che prima dovevasi pagare all' estero, massime per la costruzione delle macchine di locomozione terrestre e marittima, e per le macchine dei laboratorii meccanici;

Gradisce poi sommamente la relazione fattale della conversazione che il suo vice-presidente ebbe occasione di tenere con S. E. il presidente del Consiglio dei ministri sul riguardo dell' Esposizione, i cui bisogni assoluti richiedono una spesa eccedente di gran lunga i mezzi che essa R. Camera può avere disponibili, massime che dopo la recente crisi del commercio serico e del conseguito minor prodotto della Condizione delle sete si resero inferiori di molto alla somma su cui fecesi assegno preventivo quando non era prevedibile avesse l' Esposizione a presentarsi con accresciuta quantità di produttori e di prodotti. E quantunque non siasi ottenuto un affidamento di soccorso, spera la R. Camera che le evidenti ragioni di equità, anzi di necessità, di utilizzare quest'occasione ben appropriata per far conoscere all' interno ed all' estero l'attività e la perizia dei nostri artefici, non che le risorse di cui abbonda il paese nostro, indurranno il Ministero a venire in suo aiuto, e su questa persuasione, animosa determina si faccia in modo che l' Esposizione corrisponda decorosamente alle esigenze delle industrie, riservandosi di farne poi una formale rappresentanza al Ministero quando meglio conoscere si possa l' entità del dispendio che saranno per occasionare in aggiunta i provvedimenti cui debbesi addivenire in via d' urgenza;

Autorizza quindi la Commissione di contabilità ad addivenire con i fondi rimanenti in suo possesso al pagamento delle occorrenti spese a misura che dal Consiglio di direzione le ne sarà fatta richiesta;

Approva in fine la lista dei giurati che era stata formata e votata dal Consiglio di direzione allo scadere del termine dal regolamento prefisso ai Comitati centrali e locali per fargli conoscere i giurati rispettivamente prescelti.

Per l'ora tarda l'adunanza è sciolta.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 27 aprile:

Oggi arrivò qui da Trieste il sig. di Thile, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso la Santa Sede.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile.* Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere fa la proposta che venerdì prossimo la Camera si formi in comitato per esaminare la questione del governo futuro dell' India. Egli passa a rassegna tutto ciò che fu fatto dall'ultimo ministero per trasferire il governo dell' India dalla Compagnia delle Indie orientali alla Corona, ed espone ciò che intende fare il presente ministero, osservando che vi è qualche somiglianza, nel tempo istesso che una grandissima differenza tra i due progetti, e che una tal diversità è la principal questione che la Camera avrà da decidere venerdì prossimo.

Poscia il sig. D'Israeli difende a lungo i principii e le singole parti del bill che il governo aveva presentato, insiste sull' importanza che vi è d' instituire un consiglio rappresentativo per l' amministrazione dell' India, e dichiara che, se la Camera adotta, in quanto al fondo, le risoluzioni ch' egli ha deposto sul tavolo presidenziale, e di cui domanda la discussione nella seduta di venerdì prossimo, può esprimere la speranza che gli odierni consiglieri della regina saranno in grado di fare una legge che assicuri all' India, nell'avvenire, un buon governo.

In ogni evento, se la Camera non potesse ammettere quelle risoluzioni, egli la supplica di far uscire cotesta quistione dell' India dalla sfera delle contese di partito; perocchè se lo spirito di fazione se ne impadronisse, sarebbe molto a temere che l' India fosse perduta irreparabilmente per l'Inghilterra. Meglio sarebbe mille volte lasciare il governo nelle mani della Compagnia, che il fare di tal quistione un pretesto a conflitti di partito.

Lord Palmerston in uno spiritoso discorso rimprovera al cancelliere dello Scacchiere d'essersi molto studiato di difendere quel famoso progetto di legge ch' egli nondimeno aveva abbandonato per una accorta evoluzione parlamentare. Il fatto è, dice il nobile lord, che i due bill dell' India, quello dell'antico ministero e quello del governo presente, sono divenuti un subbietto di risa pel paese. Il Parlamento, almeno la Camera dei Comuni, si dichiarò in favore del trasferimento dell' amministrazione indiana dalle mani della Compagnia a quelle della Corona, e, poichè le risoluzioni del cancelliere dello Scacchiere non hanno altro obbietto che di enunciare questo principio, non è se non una perdita di tempo il farle discutere in comitato.

Il nobile lord insiste su questo punto: che ciò che il paese domanda è un governo dell' India, responsabile dinanzi alla Camera dei Comuni, e sostiene che un tale scopo era pienamente raggiunto dal bill dell'antico gabinetto.

La discussione continuava alla partenza del corriere.

Il seguente dispaccio telegrafico fa conoscere il risultato di quel dibattimento.

Londra, 27 *aprile.*

La Camera dei Comuni ha adottato la mozione del sig. D'Israeli, che propose di far discutere venerdì le risoluzioni sul governo dell'India. Questo risultamento ebbe luogo dopo una lunga discussione. Lord Palmerston ha consentito alla mozione, riservando la sua opposizione per venerdì, nel momento in cui lord Goderich proporrà un emendamento alle risoluzioni. I signori Gregory e Gladstone hanno combattuto l' opportunità d'ogni specie di legislazione per le Indie durante quest'anno, ma una tale opinione non incontrò, da parte della Camera, verun appoggio.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 19 *aprile.* La conferenza di Nuremberg ha steso un rapporto su parecchi punti controversi del diritto cambiario e lo ha presentato alla Dieta germanica. La conferenza esprime l'avviso che nell'interesse delle transazioni sembra cosa desiderabile che sieno per quanto possibile evitate le restrizioni esistenti recate alla presa di corpo per non pagamento delle lettere di cambio. Partendo da questo punto di vista la Commissione ha cominciato dall' esaminare sino a qual punto i motivi predominanti del dritto pubblico e dell'umanità esigano restrizioni, e propone:

per giungere all' accordo menzionato nella risoluzione dell'alta Dieta del 19 febbraio 1857 -- astrazion fatta delle prescrizioni contenute nelle leggi dei diversi Stati riguardo alla detenzione per debiti dei membri dell'assemblea degli Stati:

a) di non escludere la detenzione per non pagamento di lettere di cambio, senza pregiudizio delle restrizioni meno estese esistenti nei diversi Stati, che

1) contro gli officiali e i soldati, gli auditori e i medici militari per quanto tempo essi sono in servizio attivo;

2) contro i patroni e l'equipaggio di navi pronte a salpare;

3) quando il debitore è dichiarato in fallimento aperto od è stato ammesso ad una cessione di beni, per debiti attivi precedenti, e

4) quando la detenzione, non avuto riguardo all'im-

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(Continuazione. Vedi num. 94, 95, 96, 102)

XVII.

Cioni, rimasto solo, stette a meditare sulle confidenze fattegli, e gli parve che i comunicatigli sospetti non fossero fole del tutto. Pensò alla frequenza di venire di Vanardi, ricordò certe occhiate d'ammirazione date da costui alla signora Orsacchio; gli vennero in mente i contegni strani e le arie afflitte di Gina che parevano contenere un mistero; confessò a se stesso che anche egli a simili cagioni sarebbe stato geloso della sua Cecilia.

Senza ch'ei lo volesse, la sua mente si fermò su quest' ultimo pensiero: — se a lui avvenisse mai che la sua donna lo tradisse!

Quest' idea sola, tuttochè vana ed impossibile, quale egli la credeva fermamente, pure gli corrodeva l'animo. Comprese il furore d' Orsacchio che parlava niente meno che d'ucciderli entrambi. Disse a se stesso che egli pure, nel suo sdegno, farebbe quel medesimo.

Ma non tardò a scacciare questi tormentosi e vani pensamenti. Avvisò alla possibilità dell'orribil dramma che la vendetta d'Orsacchio avrebbe compito, e se ne spaventò. Credette suo debito d'antivenirlo in alcun modo od almeno temperarlo.

Che fare? Non c' era che Cecilia la quale con qualche parola potesse ammonire la sua amica dei sospetti del marito e ridurla a più prudenti e più virtuosi partiti di fedeltà coniugale.

Cecilia quel dì pareva sentirsi più male dell' usato. Era sdraiata nel suo salotto, e si faceva confortare dalla vista e dal profumo di delicatissimi fiori acconciamente disposti in apposite ed eleganti cassettine e cestelle intorno alla sua poltrona.

Il conte le sedette presso. Rispose con un bacio sulla di lei fronte al dolce sorriso d'amorevol saluto ch'ella gli aveva rivolto. Poi le prese le mani e le accarezzò fra le sue. Povere manine! Le erano bene smagrite, pallide, quasi diafane, ma pur tuttavia bellissime. Cercò di leggere lo stato della preziosa di lei salute nello sguardo di Cecilia; non s' avvide ch'ella si sforzava a farlo più vivace e più gaio affine di rassicurarlo. Passò quasi un'ora in que' piccoli nonnulla che son tutto fra due persone che s' amano.

Finalmente si ricordò del fatto proposito e della buona parte che ci aveva assegnata alla moglie.

— Cecilia, le disse, la concordia matrimoniale d'Orsacchio e di sua moglie è sotto la minaccia d'un guaio serio. Il mio amico non è marito di quel legno di cui Molière ha fatto il suo Giorgio Dandin. Gina dovrebbe provvedere un po' meglio a' fatti suoi, e, se colpevole, far disparire col suo ravvedimento persino le traccie del passato; se innocente, ribadarsi bene a che le apparenze non le appicchino calunnia.

Cecilia si turbò tanto che il conte fu persuaso in una, e che Gina non era calunniata dalle mostre, e che Cecilia medesima era consapevole di tutto.

— Come! Disse questa con ispavento: Orsacchio sospetterebbe?...

— Fa di peggio; gli è quasi sicuro, e studia ogni modo per torsi di cuore anche questo quasi.

— E tu? Interrogò Cecilia, tremando.

— Io?... Ah son troppo marito ancor io per non dar torto alla donna spergiura.

Cecilia staccò vivamente dalla spalliera la sua persona.

—Povera Gina! Esclamò. Oh non condannarla sì tosto!

Ed un lieve rossore venne a colorarle le guancie.

Cioni stava per aggiungere altre parole, quando entrò nel salotto il pittore Vanardi.

Alfredo, il quale da qualche giorno era più che mai assalito dalle stranezze della sua bizzarria, aveva lasciata la casa per tempissimo e non era ancor tornato. Vanardi, venuto come al solito, per vederlo, intesa l'assenza di lui, era pur tuttavia venuto innanzi a salutare il conte e la contessa, con quell'usata dimestichezza, che i contegni dell'uno e dell'altra gli aveano dato il diritto di praticare.

Ma al bel primo inchino di saluto la sua famigliare franchezza venne smagata dal freddo cenno di capo del conte e dal turbato rispondere di Cecilia. Egli si sentì di botto legare la lingua e le membra dal maggiore degli impacci. Capì che la sua venuta era inopportuna. Non osò più inoltrarsi, volle ripartirsene, e non seppe come fare; mandò dall'una mano all'altra il suo cappello; si lasciò andare a sedere sulla prima seggiola che il caso compiacente gli fece trovare dappresso.

Vanardi non trovò più nulla da dire; il conte taceva guardandolo fiso e di mal occhio: Cecilia pareva tutta presa dall' opera di calmare la sua emozione. Passarono cinque eterni minuti d'un silenzio gravido di malessere.

Il pittore avvertì nello sguardo del conte uno sdegno accusatore, e se ne turbò vieppiù; Cioni credette di scoprire nell'imbarazzo ognor crescente di Vanardi una tacita ed involontaria confessione di colpa.

— Che diavolo è stato? Chiedeva a se stesso il poveraccio nella sua innocenza. Sta a vedere ch'io ne ho fatto qualcheduna, e delle marchiane, senza saperlo. Mah! Il mio fallo più certo si è d'esser venuto inopportuno terzo incomodo. Buono! Non v'è che un rimedio da applicarvi: quello d'andare via subito subito.

Chiamò in aiuto tutto il suo coraggio, si dimenò un momentino sulla seggiola, ed aperse la bocca, per lasciar varco a parole, che non sapeva ancor quali.

Cecilia, che era tornata in sè, ebbe compassione di lui e lo prevenne nell'appiccare il discorso.

— Alfredo, diss'ella, è uscito di buon'ora. Io penso stia immaginando un gran quadro di paese, e corra qua e colà a farsene dare dalla natura gli elementi.

— Sì, ribattè Vanardi, felice d'avere un argomento di discorso; egli ha appunto in sul cavalletto una gran tela.. Ma s'e' fa di questa guisa non la vuole mandare innanzi un gran che. Le va facendo di troppe infedeltà. La settimana scorsa la trascurava per una miniatura intorno a cui ci si metteva e si provava con molto amore, ma che non m'ha lasciato veder mai che la si fosse. Senza fallo un ritratto. Ora poi lascia il suo laboratorio per un'altra tela che ha incominciato nel suo gabinetto e che tiene così accuratamente coperta che nemmeno io ho osato aver l'indiscretezza di guardare che si fosse. È tutt'un impasto di misteri quel giovane. Però un dì che gli sono entrato improvviso, mentr'egli

portanza della somma, è stata subita per un anno almeno, per debiti attivi precedenti, contratti verso lo stesso creditore che domanda la detenzione fin tanto che non è provato che il debitore abbia modo di effettuare il pagamento;

b) di lasciare alle leggi penali la cura di stipulare le prescrizioni che regolino il modo di esecuzione della detenzione per non pagamento di lettere di cambio, pur permettendo generalmente al creditore, astrazion fatta della presa di corpo messa ad esecuzione contro il debitore, di porre il sequestro sui beni di quest'ultimo.

Presentando questo rapporto alla Dieta germanica il Comitato (gl' inviati dei regni di Baviera e di Sassonia e delle Città libere) è partito dal fatto che il regolamento concernente le lettere di cambio, come è stato riconosciuto generalmente e senza contestazione, è del numero delle materie sulle quali, secondo l'articolo 64 dell'atto finale di Vienna, non può prendersi risoluzione altrimenti che per via di un accordo amichevole fra tutti i membri della Confederazione germanica, e che per conseguente si deve tenere la stessa via pel cambiamento e per l'interpretazione delle diverse prescrizioni.

In conseguenza gli Stati alemanni sono stati invitati, sulla proposta del Comitato, a dichiarare se sieno disposti ad adottare i risultati della conferenza di Nuremberg e a dar loro forza di legge (*Tempo* di Berlino).

FRANCOFORTE, 25 *aprile*. L'affare più importante trattatosi nell' ultima tornata della Dieta è stato la proposta presentata il 18 marzo dalla Prussia e dall'Annover pel mantenimento del regolamento. Questo regolamento mira, come vi è esplicitamente dichiarato, a conservare alla Dieta il carattere di un'assemblea di Stati sovrani e a guarentire per caduno di codesti Stati il dritto di esprimere liberamente la propria opinione. La Dieta pare abbia riconosciuto l'importanza di questa proposta, non rinviandola tosto ad una Commissione, come per solito accade. Si applicarono al contrario le più lente forme dell'articolo 30 del regolamento. Sinqui non si è discussa che la questione preliminare di sapere se la proposta fosse da prendere in considerazione e da rinviare ad una Commissione, ovvero da rigettare puramente e semplicemente. Nella tornata di ieri un certo numero di Stati si sono pronunciati per quest' ultimo parere; e altri pel primo. In queste circostanze la Dieta ha aggiornato la sua risoluzione definitiva alla prossima tornata (*Idem*).

BERLINO, 24 *aprile*. Quantunque l'imposta sullo zuccaro di barbabietola sia stata rigettata a considerevole maggioranza dalla Commissione della Camera dei Signori, non si mette in dubbio però la sua adozione alla Camera stessa. La discussione s'apre lunedì.

Oggi la Camera dei Signori prese a discutere il bilancio. Quello del ministero dell'interno fu il più contestato. Sul fine della tornata il sig. de Manteuffel ha dichiarato che se la Camera poteva terminare la discussione del progetto di legge per l'imposta sullo zuccaro di barbabietola martedì mattina, la chiusura delle Camere avrebbe luogo nella giornata stessa di martedì; che altrimenti dovrebbe essere aggiornata a giovedì o venerdì, perchè mercoledì è giorno feriato pei protestanti. (*Indép. Belge*).

ANNOVER, 23 *aprile*. Si legge nella *G. Uff. di Vienna*: Nella tornata di ieri della seconda Camera, nella discussione della legge sugli impiegati dello Stato, ebbevi contro il governo una maggioranza di 52 voti dell'opposizione. Gran parte dello destra diede il voto coll'opposizione.

TURCHIA

Desumiamo dai fogli di Vienna che, secondo notizie di Mostar, il 23 corrente partirono di quivi per Trebigne Hussein, Kiani e Aziz pascià. Anche Kemal effendi si recherà a Trebigne unitamente ad un congiunto del principe Danilo.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Damasco 12 aprile:

Le corrispondenze di Bagdad sino al 31 ultimo, confermando le antecedenti notizie sui movimenti ordinati da Omer poscià contro gli Arabi, riferiscono che le truppe di spedizione erano ritornate vittoriose con un bottino di circa 1500 cammelli oltre altri animali domestici presi da' beduini, e che furono tosto venduti all' incanto, il cui prodotto fu versato nella cassa pubblica.

Soggiungono che in seguito a questo vigoroso colpo inflitto ai nomadi, il nominato sceick Ebn Addal, ed altri capi non men notabili si recarono a Bagdad per sottomettersi al serdar Efrem, il quale accolse tutti con affabilità, vestendoli degli usuali manti d'onore. Dicesi anche che alcuni di questi capi abbiano presentato al pascià de' cavalli e giumente di pura razza e d' immenso valore.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 19 al 25 aprile 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	33	12	74	»	»	9	08	»	»	12	55
Carmagnola	17	94	13	»	»	»	9	75	30	32	11	70
Chivasso	18	»	12	14	»	»	8	46	22	23	11	28
Pinerolo	18	44	13	66	»	»	»	»	»	»	12	33
Pallanza	17	60	11	66	»	»	»	»	22	80	10	59
Cuneo	18	95	14	05	»	»	7	70	23	20	9	88
Saluzzo	18	38	»	»	»	»	9	11	26	03	11	23
Savigliano	19	23	14	74	»	»	»	»	26	90	10	84
Bra	19	45	14	57	»	»	»	»	»	»	11	81
Ivrea	19	50	15	»	»	»	9	31	24	49	11	48
Novara	15	94	11	04	»	»	»	»	22	35	9	84
Mortara (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	15	95	9	35	»	»	7	15	21	05	8	53
Vercelli	16	66	11	71	»	»	9	03	23	41	9	93
Casale	18	07	13	62	»	»	11	65	30	50	10	43
Alessandria	17	26	»	»	»	»	10	61	26	38	9	94
Tortona	16	66	»	»	»	»	»	»	»	»	8	92
Voghera	17	26	11	29	»	»	8	29	23	68	8	75
Asti	18	»	»	»	»	»	»	»	24	15	10	25
Novi	19	56	»	»	»	»	»	»	25	33	9	99
Media del presente Bollettino	17	95	12	61	»	»	9	10	24	85	10	54
Id. del Bollettino antecedente	18	33	12	92	»	»	9	15	24	91	10	75
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	38	»	31	»	»	»	05	»	06	»	21
Ciamberì	18	25	12	60	»	»	9	»	»	»	10	83
Annecy	19	»	14	»	14	»	11	»	»	»	16	»
Rumilly	18	25	12	87	11	50	9	50	»	»	14	50
La-Roche	20	10	15	»	13	75	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	90	13	62	13	08	9	75	»	»	13	78
Id. del Bollettino antecedente	19	25	12	96	13	05	9	87	»	»	13	97
Differenza in più	»	»	»	66	»	03	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	35	»	»	»	»	»	12	»	»	»	19
Genova	19	20	»	»	7	75	»	»	30	60	10	»
Oneglia	21	12	»	»	»	»	»	»	27	50	12	50
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	21	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	86	»	»	7	75	»	»	29	70	11	50
Id. del Bollettino antecedente	21	01	»	»	8	25	»	»	30	17	12	08
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	15	»	»	»	50	»	»	»	47	»	58
Media gen. del presente Bollettino	19	24	13	11	10	41	9	42	27	27	11	94
Id. del Bollettino antecedente	19	53	12	94	10	65	9	51	27	54	12	27
Differenza in più	»	»	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	29	»	»	»	24	»	09	»	27	»	33

(1) Manca il bollettino.

R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — Il giorno 1° dello entrante maggio avrà luogo l'apertura degli esercizii della R. Società del tiro a segno, i quali proseguiranno fino a tutto il giorno 20 del giugno susseguente. La Società ha pubblicato il programma, nel quale sono indicati i diversi premii e le condizioni a cui saranno accordati.

DISGRAZIE. — Verso le ore cinque del mattino del 25 corrente aprile il barcaiuolo Giovanni Mesano stava in una barchetta nella rada di San Remo pescando, allorchè fu colpito da apoplessia fulminante. La morte fu istantanea.

BENEFICENZA. — Pronunziare il nome del conte Pillet-Will, ed accennare ad atti di carità è tutt'uno. Il generoso uomo donava testè la somma di L. 10,000 a beneficio di una utile istituzione che sta per fondarsi, di una *Ferme-École*. Una commissione del Comizio agrario di Ciamberì si occupa della compilazione del progetto a norma di cui dovrà essere attuata quell'istituzione tanto utile all'agricoltura. Non appena l'Intendente generale della divisione di Ciamberì fece motto al conte Pillet-Will di questo divisamento, l'ottimo uomo si affrettò a mandar subito il dono della somma che abbiamo accennata.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 27 marzo al 12 aprile 1858.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 27 marzo								
Cagliari	al 9 aprile	15	59	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	13	07	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	16	32	10	60	»	»	6	24
Isili	id.	15	28	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	81	10	60	»	»	6	24
Div. di Sassari									
Sassari	28 al 10	17	31	10	93	48	»	24	»
Alghero	28 al 3	16	03	»	»	»	»	»	»
Ozieri	1 all' 8	17	28	9	60	»	»	»	»
Tempio	28 al 9	20	12	13	40	»	»	»	»
Media	. . .	17	68	11	31	48	»	24	»
Div. di Nuoro	dal 29								
Nuoro	al 12 aprile	17	28	8	64	»	»	»	»
Cuglieri	id.	15	36	9	60	»	»	»	»
Bosa	id.	15	36	9	60	»	»	»	»
Lanusei	6 al 12	20	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	»	9	28	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	50	10	40	48	»	15	12
Media generale dell'anteced.		18	09	10	90	48	»	15	48
Differenza in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		1	59	»	50	»	»	»	36

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NAVIGAZIONE FLUVIALE — Il *Moniteur Universel* dà i seguenti ragguagli intorno al movimento della navigazione del Reno nel 1856:

« Secondo il rapporto statistico della Commissione centrale di Magonza i risultati dell'esercizio sono stati soddisfacentissimi: essi presentano infatti un aumento notevole su quelli dell' anno precedente. Non potrebbesi tuttavia raccoglierlo in una cifra sola, atteso che ciascun porto registrando ogni battello e ogni carico che arriva o che parte, le cifre considerevoli inscritte a conto dei diversi porti, e di cui si troverà più sotto la nota, sono soventissime volte la ripetizione di cifre già consegnate o nella parte superiore o nella inferiore del fiume.

Checchè ne sia, tutti i porti, eccetto Vieux-Brisach e Neubourg, sono evidentemente in progresso, soprattutto per la navigazione a valle che fu attiva sopra tutte quelle degli anni precedenti.

Le mercanzie che contribuirono maggiormente all'incremento della navigazione sono il ferro e il minerale di ferro, la cui consumazione cresce ogni giorno, e i cereali che, per l'abbondanza dei ricolti nei paesi dell' alto Reno, hanno dato luogo a forti spedizioni verso la parte inferiore del fiume.

La navigazione a vapore pei passeggeri è rimasta stazionaria. Il numero dei battelli nel 1856 è rimasto lo stesso che nel 1855 e i risultamenti ottenuti sottosopra gli stessi. Il numero dei rimorchiatori crebbe di 4 battelli, e tende a crescere ancora, perchè il rimorchio a vapore è quasi il solo mezzo che vi s' impieghi attualmente.

La bandiera prussiana ha ancora la parte più attiva nella navigazione del Reno. Essa ha fatto nel 1856 sia a monte che a valle 41,989 viaggi e trasportato 42 mila 646,330 quintali (di 50 chilogr.), ossia 2,132,317 tonnellate di mercanzie, con un aumento sull'anno precedente di 3,608 viaggi e 6,314,830 quintali o 315,741 tonnellata.

La bandiera francese è quella che vi ha figurato meno. I nostri battelli non hanno fatto nel 1856 che 70 viaggi (de' quali 43 a monte e 27 a valle) ed hanno trasportato 56,955 quint. di mercanzie. V'è tuttavia un aumento sul 1855 di 13 viaggi e di 628 quint. Il limite estremo di questa navigazione fu Coblenza, e la maggior parte dei

---

le stava intorno a dar qualche tocco di pennello, travidi, d'in sull'uscio, prima ch'egli avesse tempo di coprire la tela, che c'era abbozzata una mezza figura di donna.

Qui Vanardi s' interruppe vedendo sulla faccia di Cecilia un certo imbarazzo, e quasi una scontentezza accompagnata da un lieve rossore, come se quei detti le stalentassero. Egli si sentì più impacciato di prima; le parole gli sfumarono sulla lingua, le idee dal cervello; il suo sguardo s'incontrò con quello del conte che continuava in quell 'espressione di malevoglienza, e Vanardi tornò di botto al partito di tor congedo.

S'alzò e disse quasi balbettando, gli occhi fissi su d'un quadrello del tavolato del pavimento:

— Tornerò poi a vedere Alfredo ... Gli dicano ... Oh non gli dicano niente ... che io, non è per nessun affare che son venuto ... ma sol per vederlo ... ed anche loro, e ....

Cecilia, da donna squisitamente gentile qual' essa era, ebbe nuovamente compassione del poveretto, e lo trasse fuori del suo anfanamento di parole, in cui s' imbarazzava sempre più.

— Torni presto: gli disse colla graziosità della sua voce, che era una melodia soave: ella sa che per tutti noi lei è sempre il benvenuto.

Vanardi s'inchinò, come se volesse toccar colla fronte la punta de' suoi stivali, ed uscì dal salotto inciampando nelle seggiole.

— Che è ciò? Pensava egli, colla mente correndo a tutte le ipotesi, senza poterne incontrar una che glie ne paresse vera. Il conte mi guardava con una taciturna severità, da uomo offeso che se l' è legata al dito: sulla sua faccia un' irritazione sovrattenuta aveva date le tinte più scure d' un broncio sdegnoso..... Il fistolo mi colga s' io ne capisco qualche cosa!.... Dimanderò ad Alfredo..... Eh no! che sarà miglior prudenza il fingere di non essersi accorto di nulla, e lasciar che il tempo mi porti la spiegazione di questo enimma..... Ma il tempo è un pigro che le cose desiderate le fa con una lentezza da impazientire.

In questa, venuto giù delle scale, stava per isvoltar dall' atrio nel portone. Un cane di corsa gli si gettò tra le gambe e si pose a saltargli all' intorno, facendogli festa, con qualche allegro abbaiamento di saluto. Era *Cossau*.

— Eccone uno che m' è ancora amico come prima, disse fra sè Vanardi, passando la mano sulla bella testa intelligente del cane, il quale si fregava a' di lui pantaloni, e scodinzolava vivamente.

Alfredo, tutto polveroso, come chi venga da lunga passeggiata a piedi, il suo *album* sotto il braccio, se ne entrava lentamente nel portone.

Teneva la testa bassa, gli occhi fissi a terra, e camminava come uomo di cui la mente è volta altrove.

— Vediamo un poco se anche costui l' ha contro di me, disse Vanardi, e mosse alcuni passi all'incontro dell'amico.

Alfredo non gli badò.

— Addio, disse Vanardi con voce commossa, già temendo il contegno del giovane non fosse un' ostilità come il silenzio del conte.

Alfredo si riscosse, levò il capo, e visto il pittore, gli tese tuttadue le mani.

— Oh! addio Antonio: rispose con accento improntato dalla cordialità: tu vieni a fare colezione con noi, neh?

Cossau, a quel motto di colezione, mandò un abbaiare giulivo, scosse la coda e si slanciò di galoppo verso la scala della cucina.

— No: rispose Antonio rassicurato circa i sentimenti d'Alfredo a suo riguardo: non posso.... Ero venuto per aver tue notizie soltanto.... Tornerò.

— Quando?

— Stassera. E se ti piace ne usciremo poi insieme.

— Va bene.

Dopo una stretta di mano si separarono.

— Ah! Esclamò poi Alfredo, come ravvisandosi, volto a Vanardi, il quale già stava per porre il piede sul lastrico della strada.

Antonio si fermò di botto.

— Forse potrà essere ch' io stassera abbia qualche cosa da fare: soggiunse Alfredo, riaccostandosi all' amico.

— Non ho dunque da venire? Dimandò questi.

— Sì, sì: potrei anche esser libero...... Fa a questo modo. Guarda nel camerino della portinaia: se c'è la chiave del padiglione, pigliala, e vacci senz' altro, ch' io sarò ad aspettarti, o non tarderò a raggiungerviti: se non c'è, allora abbi pazienza; o vanne pei fatti tuoi, o torna più tardi.

— Ho capito.

Antonio andò via, Alfredo salì le scale.

XVIII.

Quel dì medesimo Orsacchio, con una cera misteriosa, entrò di cheto nella loggia della portinaia, e si chiuse la porta dietro sè.

— Madama Ponza, ho da parlarvi.

— A' suoi ordini, *monsù*.

Orsacchio trasse di tasca il portamonete, lo aprì, e lo tenne tra mano, di quel modo che gli annasatori fanno della scatola da tabacco, quando sono in su qualche ciarla interessante.

Negli scompartimenti del portamonete si vedevano luccicare de' begli scudi d' argento nuovi di zecca, e qualche napoleoncino d'oro; gli occhi di Madama Ponza, involontariamente tratti a quel bagliore, luccicavano più che questi e che quelli.

— Voi m'avete da dire la verità, riprese il marito di Gina.

— Mi burla?.... Santa Madonna!.... sono conosciuta come la grande schiettona, io..... Non son buona a bugiare, tuttochè lo volessi.... A lei poi, signore...

Orsacchio passò una mano sul braccio della vecchia, per troncarne lì le parole e chiamarne a sè tutta l'attenzione. Poi disse lentamente:

— Alla sera, ci vengono donne dal di fuori nel padiglione d'Alfredo?

— No; non ne ho visto nessuna mai.

— Bene! Disse l'uomo con fronte rannuvolata e colla voce con cui si dicono le bestemmie. E tacque per un pochino.

Prese dal portamonete uno scudo, lo fece brillare fra le sue dita all'occhio desioso di madama Ponza e ripigliò:

— E di quelle che abitano in questa casa, vi siete accorta voi che alcuna, la sera, s' introducesse colà?...

La portinaia si struggeva tutta dalla voglia d' intascar quello scudo tentatore. Non sapendo quel che

nostri battelli non sono andati più in là di Manheim. Continuano ad essere nel solo numero di tre, ma hanno trovato occasione d'impiegarsi più frequentemente.

Dopo la Prussia vengono in ragione dell'importanza del numero di battelli le bandiere dei Paesi Bassi, di Nassau, d'Assia, di Baviera e di Baden. Anch'esse furono tutte in progresso.

Secondo un computo stato fatto nel gennaio del 1857, il numero totale dei battelli aventi dritto di navigare sul Reno è di 2,617, appartenenti a 1,740 battellieri. La Prussia ne possiede 1,213, Nassau 503, ecc.

Le somme applicate dai sette Stati littorani al mantenimento delle sponde e della via fluviale salirono nel 1856 a 4,389,201 fr. La spesa totale superò così di 755,667 fr. quella dell'anno precedente. Malgrado questi lavori, i battellieri si lagnano dell' abbassamento del livello delle acque il quale cagiona da varii mesi in qua gravi danni alla navigazione.

Ecco quale è stato il movimento dei trasporti (eccettuato il leguame) verificato nei principali uffici della navigazione del Reno nei due anni 1855-1856:

	A monte		*A valle*	
	1855	1856	1855	1856
Lobith	5376552	6027362	10763987	11200097
Emmerich	5404575	6032217	10759614	11320155
Coblenza	8773704	8950031	6932206	10991165
Caub	8827579	8832813	5025981	7673727
Magonza	7651520	7583806	4774395	6976203
Manheim	1136847	654744	2595120	4146718

I legnami in battelli hanno inoltre una cifra a valle sulle tavole del 1856 di 237,422 quintali a Magonza, di 227,821 quintali a Caub, e di 150,363 quint. a Lobith.

L'effettivo della navigazione a vapore presentava in principio del 1857:

46 battelli della forza di 3,995 cavalli e della capacità di 49,872 quint. destinati al trasporto delle persone;

50 battelli della forza di 9,700 cavalli e della capacità di 64,546 quintali destinati al trasporto delle mercanzie;

più 147 chiatte (delle quali 116 in ferro) della capacità totale di 944,526 quintali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 30 *aprile* 1858.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati proseguì e menò a compimento la discussione degli articoli della proposta di legge intorno ai reati di stampa ed al giurì. Furono rigettati alcuni emendamenti proposti all'articolo 3.o, e quindi questo articolo venne approvato com'era proposto dai due componenti la minoranza della Commissione ed accettato dal guardasigilli. L'avv. Cassinis proponeva che in seguito alla decisione presa dalla Camera in una tornata antecedente s'inserisse nell'articolo 3.o la condizione che la disposizione legislativa in quell' articolo contenuta fosse in vigore fino all'anno 1862. Questa proposta non incontrava opposizione, ed era sanzionata dalla Camera.

L'articolo 4.o era approvato senza discussione, e quindi essendosi proceduto alla votazione a scrutinio segreto sul complesso della legge, questa era approvata con 110 voti favorevoli e 42 contrarii.

Ieri ricorreva il giorno natalizio di S. M. Alessandro II imperatore delle Russie. Per festeggiare il fausto anniversario S. E. il conte di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. presso la nostra R. Corte, dava un gran pranzo diplomatico, a cui erano invitati i ministri del Re, i presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale, i dignitari di Corte, i ministri ed i capi di missioni del Corpo diplomatico estero residente in Torino, e tutti i componenti della Legazione imperiale. I commensali erano in uniforme, tranne i presidenti delle due Camere.

Alla fine del pranzo S. E. il conte di Cavour, presidente del Consiglio, ha fatto un brindisi ad onore di S. M. l'imperatore Alessandro II, e S. E. il generale Alfonso La Marmora, ministro della guerra, un brindisi ad onore di S. M. l'imperatrice di Russia. S. E. il conte di Stackelberg faceva un brindisi ad onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele, nostro Augusto Sovrano, e quindi un altro in onore della Famiglia Reale.

Gli uffizi della Camera hanno nominato a commissarii, per la proposta di legge relativa a modificazioni alle circoscrizioni di alcuni Comuni esistenti, creazione di Comuni nuovi e soppressione di Comuni esistenti, gli onorevoli deputati:

Avv. Brofferio — avv. Depretis — avv. Rattazzi — marchese Domenico Spinola — avv. Chiapusso — cav. Alessandro Michelini ed avv. Giovanola.

SOMMARIO POLITICO

L'opinione pubblica in Inghilterra rivolge con premura la sua attenzione alla questione dell'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano, sulla quale stanno per essere fatti gravi dibattimenti nella Camera dei Comuni.

I giornali riferiscono che lord John Russell proporrà degli emendamenti alle proposte ministeriali. Lord Palmerston dal canto suo sembra risoluto a mantenere le clausole del bill indiano da lui proposte, allorchè era ministro.

Accanto a questa questione interna, la questione di politica esterna, che maggiormente preoccupa il pubblico inglese, è quella relativa al *Cagliari*.

Uno de' più accreditati periodici ebdomadarii di Londra, l'*Economiste* ha un articolo in cui si discorre con molta lode dei dibattimenti politici recenti fatti nella nostra Camera dei deputati.

Il Corpo legislativo di Francia ha continuato ad occuparsi dell'esame del bilancio per l'esercizio finanziario del 1859.

Con regio decreto di S. M. il re dei Belgi il sig. Partoes è stato nominato ministro definitivo dei lavori pubblici.

La sessione legislativa delle due Camere del Parlamento prussiano è stata chiusa a Berlino martedì scorso (27 aprile) dal barone Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri, il quale nel suo discorso dopo aver ricordato i risultamenti dei lavori legislativi compiti durante la sessione, ha dato buone notizie della salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV, ed ha reso omaggio di lode allo zelo con cui S. A. R. il principe di Prussia sostiene l' uffizio di delegato dei poteri sovrani, che gli è stato affidato in seguito alla malattia del suo augusto fratello.

Il governo wurtemberghese ha sottoposto alle Camere l' atto di navigazione del Danubio conchiuso a Vienna in novembre scorso, e sul quale il Congresso di Parigi deve pronunciare la sua sentenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 29 *aprile*.

Le ultime notizie giunte dal Levante recate dal piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 22 corrente:

Mehemed bey è stato rimandato dalla Circassia a Costantinopoli, avendo Sefer pascià impedito il suo supplizio, considerata la sua qualità di militare ottomano.

Fuad pascià rappresenterà la Porta alle conferenze di Parigi e partirà a quella volta il giorno 28 aprile.

Arif effendi sembra destinato a rappresentare il governo ottomano a Vienna.

Parigi, 29 *aprile* (*sera*).

Si ha da Marsigiia in data di Costantinopoli 21 che il governo russo ha deciso la costruzione di tre linee di strade ferrate tra il mar Nero ed il mar Caspio partendo da Tifiis.

Credito mobiliare 697
Strade ferrate Austriache 702
Id. Vitt. Emanuele 447
Id. Lomb. Venete 612

Parigi, 30 *aprile* (*matt.*).

Il *Moniteur* smentisce le voci della demissione del sig. Magne. Il credito mobiliare non distribuirà *dividendo*.

Londra, 29 *sera*

Il conte Ayrlie ha mosso interpellanza al governo relativamente alla questione del *Cagliari*: esso pretende che l'Inghilterra dovrebbe domandare unitamente alla Sardegna la restituzione del *Cagliari*, avendo gli avvocati inglesi dichiarata illegale la detenzione.

Lord Malmesbury risponde che la questione non è ancora decisa. Nega che l'Inghilterra trovisi impegnata in causa dell' errore (bevue) del sig. Erskine e gli rincrescerebbe che il ministero Piemontese accusasse l'Inghilterra di avere abbandonato il Piemonte.

L'Inghilterra non fece mai promesse; ma temendo una guerra immediata tra le due potenze, che avrebbe condotto ad una guerra europea, offerse i propri buoni uffici e il prestigio del suo nome al Piemonte per persuadere il governo di Napoli a restituire il *Cagliari* e il suo equipaggio. La diplomazia europea ha fatto gli stessi sforzi.

Lord Derby dice che la Erancia agisce d'accordo con l'Inghilterra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

30 aprile 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. matt. in c. 91

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E 1 gen. C. d. g. p. in c. 259 in liq. 259 258 50 259 259 p. 30 apr. 260 260 p. 31 magg.
C. della matt. in c. 257 257 257 in liq. 258 p. 31 maggio

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 518

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 aprile 1858, ricevuto alle ore 7 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 50 69 55
Id. 4 1[2 0[0	93 15 93 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 21 *aprile* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4319017 03
Id. Torino	»	4027[illegible]19 86
Id. nelle Succursali	»	3037086 31
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15577676 71
Id. in Torino	»	22797096 15
Id. nelle Succursali	»	11162192 01
Effetti all'incasso in conto corrente	»	700647 69
Immobili	»	1824411 26
Fondi pubblici	»	437487 13
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	889721 03
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	769881 35
	L.	74698045 87

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34709130 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. » » / Non dispon. » 3146485 81 }		3146485 81
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	205448 32
Id. (id.) in Torino	»	549987 17
Id. (id.) nelle Succursali	»	128272 69
Id. (non disponibile)	»	451408 71
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	379172 21
Dividendi a pagarsi	»	33171 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 45
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	282468 51
Id. in Torino	»	377386 18
Id. nelle Succursali	»	225259 15
	L.	74698045 87

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Un fils de famille.*
D'ANGENNES. Relâche.
ROSSINI. (ore 8) si recita:
GERBINO. (ore 8) si recita: *Gaspara Stampa.*
Beneficiata della 1.a attrice C. Caracciolo-Ajudi.
CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *I poveri in abito nero.*
CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

AVVISO. Domenica, 2 maggio, alle ore 2 pomerid., nelle sale del sig. Montù, via Alfieri, 22, Accademia vocale ed istrumentale del maestro Rossaro Carlo.

---

meglio le convenisse rispondere a quest' effetto, incominciò esitando:

— Lei mi chiede d' una cosa.... Santa Madonna!.... d' una cosa dilicata assai.

— Avete visto: instò il signor Orsacchio.

— Visto? — No....

Questa era la verità; ma la vecchia vide la mano che teneva lo scudo ritrarsi un poco e fu sollecita a correggersi:

— Cioè....

— Sì o no? Domandò ruvidamente il marito di Gina.

— Se lei lo vuol proprio sapere... Già glie l'ho detto... io non son buona a mentire... Sì.

Orsacchio divenne livido in volto, ma lasciò cadere lo scudo nella mano approntata della portinaia.

— Ed avete conosciuto chi la fosse?

Dire un nome era affare troppo grave.

— No; rispose madama Ponza: non l' ho che travista così di passata... alla sfuggiasca.

— Bene! Tornò a dire il geloso, e trasse dal portamonete un argomento ancor più tentativo ed invincibile, perchè aveva il luciore dell' oro.

— Vi domando un servizio, madama Ponza.

— Che? che? Interrogò tutto zelo la portinaia.

— Stassera, in sull'imbrunire, io ed il conte verremo qui....

— Qui nella mia loggia?

— Sì. Guarderete che nessuno ci si trovi.

— Sì signore.

— Passeremo di là nella vostra stanza, e voi seguiterete a star qui e far l' uffizio vostro come se di nulla fosse...

— Signor sì

— Non parlerete con anima viva di ciò, nè prima nè dopo.

— Stia tranquillo.

— Nè di quant'altro vi son venuto dicendo sinora.

— Muta come un pesce, signor Orsacchio.

— Avete una cortina alla finestra della vostra stanza?

— Signor no.

— Glie ne metterete una prima di questa sera.

— Capisco.

— Voi non avete da capir niente.

— Voglio dire che farò il piacer suo.

— Sta bene! Prendete.

Il Napoleone d'oro passò nelle mani della portinaia ed Orsacchio uscì dalla loggia.

XIX.

Giunta la sera, Vanardi, come Alfredo gli aveva detto di fare, se ne venne a cercar della chiave del padiglione nella loggia della portinaia.

Costei, benchè Orsacchio le avesse imposto di non abbandonare il camerino, aveva ceduto alla tentazione col mezzo della quale Agnese, nei *Promessi sposi*, allontana la Perpetua dalla casa di Don Abbondio: vale a dire, si era lasciata tirare a far due ciancie dalla comare Marta, portinaia della casa vicina.

Perciò Vanardi, venendo, trovò il camerino deserto, ed avvezzo, com' egli era, a questo fatto, ci entrò senza più a vedere se la chiave del padiglione pendesse o no dal solito gancio.

La chiave mancava, ond'egli voltosi senz' altro, stava per tornarsene a zonzo, quando lo fermò lì, col piede per aria, il suo nome udito a pronunciare da una voce non ignota e con accento niente affettuoso nella stanza vicina.

Stette ad ascoltare, tutto raccolto, il capo teso verso quell' uscio da cui veniva la voce.

— Questo Vanardi, al primo vederlo m' è tornato antipatico.

— Buono! disse il pittore fra sè: gli è quel caro messer Orsacchio. Eh! io non sono un ingrato, e la sua antipatia glie la rendo in buona moneta.

La voce continuava.

— Era un istinto che mi ammoniva come da quel miserabile avrei dovuto aver quest'onta.

Vanardi fece un sobbalzo. Sentì l'ira e la vergogna salirgli al capo. Ebbe in pensiero di presente, precipitarsi nell' altra stanza a chiedere ragione di quell' insulto senza motivo. Forse non si sarebbe potuto sovrattenere, quando non avesse udito un' altra voce più calma rispondere alle dispettose parole di Orsacchio.

Era la voce del conte.

— Aspettate, diceva, a condannare, che il fatto abbia confermato i vostri sospetti.

Vanardi si ricordò del come l' avesse accolto quel mattino il conte Cioni; non dubitò punto il contegno di costui e le parole d'Orsacchio s'attenessero alla medesima ragione; volle conoscere che razza d' accusa gli si potesse muover contro. S' accostò pianamente all' uscio e con tutte le potenze dell' animo stette ad origliare.

— Oh! non c'è da dubitarne ora più; prorompeva il marito di Gina: essi sono là!... Là insieme!... Vedete. Hanno acceso il lume e sulla tenda tirata giù son due le teste che si ombreggiano... una d'uomo ed una di donna... Oh! vorrei gettarmi là in mezzo a loro ed ucciderli entrambi... tosto!...

— Tranquillatevi, diceva il conte.

— Ah! si muovono, interrompeva Orsacchio con voce più affannosa e concitata. Le due ombre sono sparite... Forse n'escono....

— Calma, amico mio, soggiungeva Cioni; sangue freddo per carità, e non facciamo pazzie.

Vanardi, che incominciava a capire così in confuso di che si trattasse, udì i due nello stanzino appiattarsi presso la finestra.

— S'apre la porta: disse la voce soffocata e quasi ansimante d'Orsacchio. N'esce primo l'infame... Cielo!.... Gli è Alfredo.

— Alfredo! Ripetè con voce commossa il conte.

— Sì ... Ed ecco lei.... Ah!

— Che fu? Perchè lasciate cader la tenda?... Vi siete tutto mutato.... Non è Gina?

— No.

— E chi è?... Lasciatemi vedere....

Qui Vanardi udì un grido soffocato tosto, e la voce manchevole del conte mormorare: — Cecilia!

Vanardi si precipitò fuor della loggia.

Alfredo e Cecilia ne venivano dal padiglione. La donna si sorreggeva abbandonatamente al braccio del giovine, il quale con amorevolezza la sosteneva nel passo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del Nono Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 14 dell'ultimo passato febbraio 1858.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3543	3544	6224	6243	8736	8737
3547	3549	6308	6311	8740	»
3551	3552	6323	6327	8742	8749
3556	3557	6348	6359	8751	»
3560	»	6370	6379	8756	»
3562	»	6430	6449	8758	8759
3568	3569	6622	6625	8765	8766
3571	3572	6648	6657	8774	»
3575	3577	6814	6820	8781	8784
3579	»	6853	6868	8794	8800
3581	»	6901	6904	8803	8810
3583	»	6921	6932	8865	8889
3589	3590	7020	7035	8894	8897
3594	»	7052	7053	8958	8975
3599	3683	7062	»	9000	9011
3685	3689	7168	7177	9026	»
3692	3700	7183	»	9032	»
3710	3719	7189	7194	9036	»
3781	3830	7196	»	9049	9052
3842	»	7209	»	9063	9087
3853	3854	7222	7284	9113	»
3861	»	7372	7375	9136	9137
3863	»	7482	7483	9188	9200
3881	3980	7488	7495	9341	9360
4121	4130	7499	7501	9401	9410
4181	4230	7660	7669	9459	9468
4331	4340	7680	7749	9481	»
4351	4700	7771	7800	9486	9487
4751	4800	7865	7869	9515	9517
4851	5160	7881	7884	9524	»
5343	5367	7905	7936	9530	»
5393	5442	7941	7955	9533	»
5488	»	7957	7958	9543	»
5495	»	7960	7964	9575	9576
5502	5504	7997	8004	9592	9593
5506	»	8188	8191	9596	9597
5521	5540	8197	8204	9603	»
5631	5650	8245	8247	9626	»
5661	5670	8256	»	9642	9643
5709	5728	8258	»	9647	9648
5818	5823	8262	»	9661	»
5827	5828	8266	8304	9674	9675
5879	5898	8320	8332	9722	»
5959	5978	8356	8270	9729	»
6035	6054	8376	8390	9739	9742
6060	6064	8441	8474	9748	9922
6056	6067	8525	8574	9948	9997
6069	»	8686	8697	10537	10636
6091	6093	8724	8727	10737	10740
6098	»	8730	8731		
6174	6193	8733	»		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 aprile 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

Stabilimento Idroterapico
D' OROPA *nei monti di Biella*
ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura, 5 maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA - *Biella.*

MARINE E PAESI
di GIUSEPPE REVERE
Un vol. in-8° di pagine trecentoquattro.
Prezzo fr. 4.

Mandando un *vaglia* postale di franchi 4 indirizzato all'Autore in Genova, il volume verrà spedito immediatamente per la posta, *franco* di ogni spesa in tutte le città degli Stati Sardi.

SARTORIS MICHELE
Coltellinaio e Fabbricante di Strumenti d'Agricoltura e Chirurgia.

DEPOSITO speciale di falci da fieno d'acciaio fuso della fabbrica di Bogetto e Compagnia; quali falci hanno la qualità d'essere leggiere e di taglio sopraffino, vendibili alla prova, ed a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto.

La Vedova BENOIT CAILLIEZ di Parigi

ha l' onore d' informare la sua numerosa clientela, che malgrado la perdita dolorosa da essa fatta, continuerà col suo figlio a dirigere L'HOTEL MEURICE, *rue Rivoli.*

L' una e l'altro daranno, come per il passato, le cure più premurose a tutti i forestieri che da tanti anni onorano colla loro presenza il suddetto stabilimento.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all' Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO IX

Sono usciti i fascicoli di Febbraio e Marzo 1858
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da
VINCENZO ALIBERTI
Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA
contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l' acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria Vinca G. M. e Figli
Ivi Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti Pastera Guido
Arona Longa Carlo
Agliè Mautino Giuseppe
Alba Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia Cappellaro Luigi
Borgomanero Ambrosini Andrea
Bene Assandria Giuseppe
Biella Betta Gio. Battista
Bra Morino Giuseppe
Broni Mangiarotti Giuseppe
Caraglio Beniamino Cassin
Carmagnola Gallo Luigi
Carrù Lubatti C. G.
Cherasco Arnulfo Carlo
Cuneo Desmé Giuseppe
Caluso Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia Deangelis Antonio
Chieri Levi Sanson
Carignano Aghemo Antonio
Chivasso Riva Edoardo
Casale Ferni G. B.
Ciriè Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè Tesia Placido
Dogliani Dabbene Secondo
Dronero Barboris Fratelli e Rovera
Fossano Blengino Giuseppe
Genova Bonafous A. e Comp.
Intra Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea Gatta Giacomo
Margarita Derossi Giacomo Antonio
Mondovì Duretti Gioanni
Mortara Molina Fratelli
Novara Bordiga Luigi
Novi Gambarotta e Capurro
Orta Moruzzi Gioanni
Oleggio Milani Gioanni
Ovada Torrielli B. e Figli
Peveragno Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo Lattout Carlo
Poirino Mellano G. B. e Figlio
Racconigi Franzero Giuseppe
Rivarolo Ponchia Giuseppe
Savigliano Tribaudino Fratelli
Saluzzo Pratis G. B. e Figli
Stradella Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese Savio Domenica
Tortona Mirabello Lorenzo
Torre Luserna Muston Davide
Torino Vergnano Giuseppe
Id. Bessone e Sala
Id. Reynero L. e Comp.
Id. Gioda Prospero
Id. Cassa Commercio ed Industria
Vercelli Graneri Gioachino
Vigevano Silva e Comelli
Voghera Boccardi Pietro.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all' inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

SOCIETA'
di Mutua Assicurazione contro i danni della Grandine per la provincia Lomellina

L'Assemblea generale dei socii è convocata per il giorno 14 pross. venturo maggio, alle ore 9 antimeridiane nella sala terrena del Municipio di Mortara, all' oggetto di constatare la grandissima estensione presa dalla Società nel corrente anno, e di prendere quelle deliberazioni che possano contribuire ad accrescerne lo sviluppo.

Il Presidente del Consiglio d' Amministrazione
PANZARASA.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da salsicciaio e commestibili nel centro della capitale. Recapito dalli fratelli Canti o dalli fratelli Gianollo.

DA VENDERE
a S. Salvario, presso il Giulimosso, in contanti od a more concertande

CASA di campagna di 15 e anche 25 membri, con grande giardino e corte, di are 19 (tav. 50), cinti di muro, con vista della collina; e TERRENO fabbricabile di are 19 e anche 56. — Recapito al liquorista Dettoni rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE

VILLA convenevolmente arredata, sui colli di Torino, detta *Tournon*, distante un miglio dalla capitale, con strada carrozzabile, vasti giardini e cappella. — Dirigersi ai proprietarii, casa Flandinet, via Borgonuovo, num. 43, piano primo.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Mondovì*, Vassallo — *Intra*, L. Caccia.

Agente generale D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 1 prossimo venturo giugno, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto dei beni, situati parte in territorio di Gattinara, e parte in territorio di Roasenda, in pregiudicio dell'eredità giacente del fu Giuseppe Marazzino, rappresentato dal di lei curatore Negrino Giuseppe di Gattinara, in seguito a sentenza emanata dal suddetto tribunale ad instanza del signor notaio Angelo Sodani, domiciliato a Vercelli, alle condizioni espresse nel relativo bando 31 marzo u. s.

Torino, li 7 aprile 1858.

Passamonti sost. Sodani.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 5 p. p. marzo, proferta sulla instanza delle Rosalia Beretta, di Cervignasco, vedova di Lorenzo Viriglio, madre e figlie, la prima, tanto in qualità propria, che qual madre e tutrice dei minori suoi figli Enrico, Paolo e Luigia Viriglio, ammesse al beneficio dei poveri, contro li Giovanni, Savino, Giuseppe e Rosa, fratelli e sorella Perino, quest' ultima moglie di Francesco Boggio, domiciliati sulle fini di Verolengo, debitori principali, e Rosa Degio, vedova di Michele Torazzo, e Luigia, madre e figlia, la prima anche in qualità di madre e tutrice dei di lei figli minori Eugenio, Carlo, Maria, Teresa, Clara, Giuseppina, Filomena ed Antonia, fratelli e sorelle Torazzo, domiciliati in questa città, non che il Giuseppe, detto Andrea Gioannini fu Battista, pure domiciliato sulle fini di Verolengo, terzi possessori, stata regolarmente notificata li 26 e 30 marzo mese p. p., e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il giorno 7 corrente, al vol. 67, articolo 31129, colla quale si è ordinata l'espropriazione dei beni infra descritti, e si è fissata per l'incanto dei medesimi sul prezzo a cadun lotto infra notato, ed alle condizioni contenute nel bando delli 7 pur corrente mese, sottoscritto Ferrari sost. segretaro, l'udienza che avrà luogo nanti il prelodato tribunale, via della Consolata, n. 1, casa d'Ormea, il giorno 31 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Descrizione degli stabili cadenti in subasta, posti sul territorio di Verolengo.

Lotto primo. Fabbrica civile e rustica, regione Casabianca, alli numeri di mappa 5065, 5066 e 5067, della superficie di tavole 40, pari a 15 are e 20 centiare, coerenti la strada reale di Milano e Domenico Albano fu Antonio, posseduta in parte già propria delli fratelli Perino, dal suddetti madre e figlio Torazzo, quali eredi di Michele Torazzo, loro rispettivo marito e padre, al prezzo di L. 200;

Lotto secondo. Campo, regione Monticelli, di tav. 62, pari a 23 are e 57 centiare, al num. di mappa 5135, stato erroneamente designato sotto il numero 5124, coerenti la Comunità di Verolengo e quella di Rondizzone, già proprio delli fratelli Perino, in ora posseduti dal Giuseppe Gioannini, pel prezzo di L. 150;

Lotto terzo. Campo, regione Camellera, di tav. 65, pari ad are 24 e 71 centiare, consorti la Roggia della Mandria, e la Comunità di Verolengo, faciente parte del numero di mappa 5020;

4. Campo, regione suddetta, di tav. 35, pari a 13 are e 30 cent., coerenti la Roggia della Mandria e la Comunità di Verolengo, faciente parte del n. 5020 della mappa;

5. Campo, stessa regione, di tavole 50, pari a 19 are, coerenti la Roggia della Mandria e la Comunità di Verolengo, faciente parte del num. 5020;

6. Campo, regione suddetta, di tav. 50, pari a 19 are coerenti la Roggia della Mandria e la Comunità di Verolengo, faciente parte del numero di mappa 5020, pel prezzo di L. 250.

Torino, li 10 aprile 1858.

Billietti proc. dei poveri.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio sottoscritto, sulla richiesta delli signori Giuseppe, Paolo, e Luigi, fratelli Riccardi fu Vittorio, nati e domiciliati in Torino, annunzia, che alle ore 10 delli 8 prossimo maggio, avrà luogo nel di lui studio, via San Filippo, num. 21, piano secondo, la vendita volontaria ai pubblici incanti degli infrascritti stabili, proprii delli detti fratelli Riccardi, in 8 distinti lotti, cioè:

Territorio di Torino.

Lotto 1. Casa di campagna detta il *Marchesino*, decentemente mobigliata, nella regione dei Salici, composta di fabbricato civile e rustico e di una bella cappella in ottimo stato, arredata di tutto l'occorrente, giardino, prati, alteni, campi e boschi aggregati, della complessiva superficie di ettari 6, 78, 14, pel valore di L. 28,000;

Lotto 2. Altra casa di campagna, regione suddetta, denominata *il Losa*, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati, vigne, campi e boschi aggregati, di superficie ett. 8, 07, 86, per L. 23,000.

Fini di Bussolino e Gassino, cantone Lambertramo.

Lotto 3. Vigne, prati, boschi e gerbidi, con case civile e rustiche entrostanti, nelle regioni Lambertramo, Comunia, Alberetto, Frailungo, Barletta, della complessiva superficie di ett. 9, 37, 72, per L. 17,000;

Lotto 4. Campo, prato, bosco e gerbido, fini suddette, regioni Ravina e Chiarina, di ett. 1, 05, 17, per L. 2,200;

Lotto 5. Campo, fini suddette, regione Variglia, di are 93, 93, per L. 4,000;

Lotto 6. Prato, stessa regione, di are 100, 02, 30, per L. 4,400;

Lotto 7. Campo altre volte vigna, fini di Gassino, regione Santa Croce, sez. B, di superficie come dal Piano di località, di are 41, 94, per L. 1,800;

Lotto 8. Campo prima prato, fini suddette, regione Ghiare Divolte, sezione B, di are 8, per L. 300.

E tale alienazione a seguire sotto li patti e condizioni inserte nel relativo bando del 1 aprile corrente, di cui si potrà aver visione nello studio del notaio sottoscritto.

Torino, il 1 aprile 1858.

Not. Borgarello.

N. 104

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Sabato 1° Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(30 aprile)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	733 16	732 46	731 96	† 16 8	† 18 4	† 18 2	† 13 2	† 14 3	† 13 6	† 11 3	E.	N.N.E.	E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 APRILE 1858

S. M. con Decreto 13 scorso aprile, sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, si è degnata di nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor Giuseppe Brocchi, già console generale di Svizzera in Torino.

E con altro Decreto 24 detto mese, sulla proposizione del Ministro della Guerra, degnavasi la M. S. promuovere al grado di commendatore dell'Ordine stesso il signor cavaliere Carlo Decandia, maggiore generale in disponibilità.

In udienza del 24 aprile, a relazione del Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli uscieri dell'Ordine giudiziario:

Piccardo Giovanni Battista, usciere presso il tribunale provinciale di Genova, rivocato da tale sua qualità;

De Marini Lorenzo, usciere presso la giudicatura del Molo (Genova), id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il causidico coll. Mauro Vietti di Susa, qual curatore dell'eredità giacente di Francesco Bracotti deceduto in Giaveno l'11 ottobre 1856, ha presentato ricorso a questo Ministero, con cui allegando essere andato smarrito il certificato n. 449, spedito il 9 marzo 1850 dalla cessata Ispezione generale del R. Erario, per la somma di L. 200, stata in suo vivente versata dal predetto Bracotti a titolo di cauzione nella già sua qualità di commesso postale di Giaveno, chiede ne sia rilasciato un duplicato.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorsi 30 giorni dopo la presente notificanza senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Torino, addì 30 aprile 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Avviso.

Informata la Direzione dell'Esposizione che taluni individui percorrono le officine industriali di questa città, e qualificandosi od agenti della Regia Camera, od addetti all'Esposizione nazionale, carpiscono agli incauti il pagamento di qualche sottoscrizione sul pretesto della formazione di bollettini, di agenzia di ammessione o di annunzi da pubblicarsi officialmente, o di altre invenzioni simili, si fa debito di porre in avvertenza che non havvi agente di sorta incaricato di qualsiasi missione relativa all'Esposizione fuori degli Uffici della Regia Camera o di quelli della Direzione nel castello del Valentino dove tutte le operazioni sono riempite colla più possibile speditezza e gratuitamente, mentre non è assolutamente ammessa dalla Regia Camera alcuna agenzia con pagamento e tanto meno è il caso che sia autorizzata una sottoscrizione per qualunque anche tenue contributo.

Torino, il 29 aprile 1858.

Pel Consiglio di Direzione,
Il Direttore generale DI POLLONE.

STATO ROMANO

BOLOGNA, 27 *aprile.* La *Gazzetta di Bologna* riferisce che cessando coll'ultimo giorno di aprile il commissariato delle quattro legazioni e la pro-legazione della città e provincia di Bologna, S. E. Rev.ma monsignor Camillo Amici, che tenne per circa due anni tale alto seggio, come già per altri sette anni occupò quello, ugualmente distinto, di commissario straordinario nelle province delle Marche, credette suo obbligo condursi in Modena per prendere commiato, ed ossequiare S. A. R. il duca Francesco V e la sua augusta consorte.

Tale atto adempì egli nella passata domenica 25; venne accolto coi più benevoli ed affettuosi riguardi.

S. A. R. dispose che quel prelato fosse ospite nella propria corte, convitollo alla regia mensa, e, partendo, si degnò fregiarlo della gran croce del nobilissimo suo Ordine dell'Aquila Estense.

Dopo ciò, monsignor commissario faceva ritorno a Bologna.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* del 22 aprile:

La notte del 18 al 19 del corrente mese si sentirono in Potenza due nuove scosse di tremuoto ondulatorio, delle quali la seconda, tuttochè non producesse danni, pure fu sì forte che la gente atterrita uscì delle abitazioni e rimase all'aperto fino al giorno.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 28 aprile:

Il Consiglio federale ha approvato il 24 aprile il rapporto della gestione dei dipartimenti militare, delle poste e delle pubbliche costruzioni.

— Il residuo delle offerte volontarie pervenute al Consiglio federale durante la leva dell'anno 1856-57, della somma di fr. 7,397 85 è stato assegnato al fondo degli Invalidi, al quale essendovi stati aggiunti altri franchi 4,713 80, ascende ora alla somma rotonda di franchi 500,000.

— Un telegramma da Coira 25 aprile annuncia che anche lo Spluga, come il S. Gottardo, era praticabile ai veicoli con ruote il 24, ed al 25 aprile lo era anche il S. Bernardino.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo*, la quale appoggia la missione di nuovi consolati francesi ha una corrispondenza da Berna 25, in cui a dimostrarne il vantaggio, si nota che il giorno avanti era giunto alla Cancelleria federale un intero fascio di passaporti di operai inglesi, i quali, compiuti essendo i lavori dell'Hauenstein, pregavano instantemente che i loro passaporti fossero muniti del visto francese senza obbligarli a gettare il danaro con tanta fatica guadagnato recandosi personalmente in Berna. Tutto però fu vano, ed essi dovranno presentarsi alla legazione francese. Se a Basilea si trovasse già un console francese questo danno sarebbe stato loro risparmiato. Inoltre numerosi sono i passaporti anche di svizzeri che ogni giorno arrivano al medesimo scopo alla Cancelleria federale. In quel dì stesso ne erano arrivati 70, di cui 37 soltanto dal Cantone Ticino. La legazione francese pertanto ha da vidimare non meno di 100 passaporti al giorno, lo che non le è spesso possibile di compiere a motivo dei molti controlli cui deve sottoporli; questo inconveniente si farebbe ancor più grave se Vaud e Ginevra dovessero essi pure indirizzarsi alla stessa. Per quanta adunque sia la buona volontà della Cancelleria, la spedizione dei passaporti subirà spesso dei ritardi oltre a quello della spedizione. Tale inconveniente sarebbe tolto radicalmente se a Basilea esistesse un console incaricato della vidimazione.

S. GALLO. In questa città sarà eretta una Borsa in vicinanza della Banca.

FRIBORGO. Le due compagnie di militi che erano state levate straordinariamente, vennero a poco a poco ridotte ad una sola: il 24 aprile fu congedata anche questa. Invece entrarono in Friborgo 200 reclute.

GINEVRA. Un forestiero, arrestato a Ginevra per ordine del Consiglio federale per essere consegnato alle autorità del suo paese come colpevole d'un delitto previsto dai trattati sull'estradizione dei delinquenti, si servì nella prigione della fibbia della sua cintura per tagliarsi la gola. Egli fu trasportato all'ospitale cantonale orribilmente mutilato ed in uno stato che lascia poca speranza.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *aprile.* Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Gladstone è di

---

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

II.

NAVIGAZIONE E COMMERCIO

2. *Articolo*

(V. num. 74 della *Gazzetta Piemontese*, 27 marzo 1858)

Pochi fatti esercitano sul mondo economico e commerciale un così esteso, così assoluto, e, generalmente, così benefico impero, come il fatto della *Periodicità*.

Gli economisti hanno, a parer mio, soverchiamente trascurato questo fenomeno; il quale punto non dubito che, nelle mani d'un qualche grande maestro della scienza, avrebbe potuto fornire materia ad una analisi non meno feconda, nè meno importante di quelle che furono fatte da Adamo Smith intorno al principio della divisione del lavoro, da G. B. Say sulla teoria degli sbocchi, da Ricardo sulla rendita, da Ure e da Babbage sulla continuità delle funzioni produttive.

Quand'anco noi ci presumessimo in grado di colmare questa lacuna, non sceglieremmo per certo un'*Appendice* di giornale per dimostrare scientificamente quali conseguenze risultino dal semplice fatto che molte operazioni ed imprese vanno soggette alla periodicità delle stagioni, delle raccolte o della moda; come l'annuale alternativa di certe speculazioni (quali, ad esempio, quelle sulle granaglie o sulle sete) possa rigorosamente paragonarsi ad un sistema di pulsazioni che fa ad ora ad ora rifluire o ritardare il movimento vitale nel mondo economico; come le crisi medesime, queste malattie talvolta così pericolose, siano sottoposte anch'esse ad una misteriosa legge di regolarità, per cui siffatte perturbazioni si ripetono ad intermittenze quasi precisamente assegnabili.

Una delle prime e più celebri applicazioni che abbiano fatto gli uomini del principio di periodicità, ci si presenta nell'instituzione delle Fiere e dei Mercati. Quando l'Europa intera trovavasi tutta irta di castelli feudali, i cui prepotenti signori aspettavano al varco, come uccelli di rapina, i poveri trafficanti girovaghi, per derubarli ed angariarli a man salva; quando scarse e pessime erano le strade, rari i grandi e doviziosi centri di popolazione che alimentar potessero vasti e copiosi magazzini, fu, per fermo, un notabile progresso la creazione di quei periodici convegni, ove, protetti da speciali franchigie ed immunità, riunivansi ad epoche fisse e compratori e venditori: quelli, per procurarsi i vantaggi che risultano da un'abbondevole offerta de' prodotti; questi, per iscambiare le loro merci, regolare i conti, pagare le cambiali, trovare uno smercio delle loro derrate. Che se molta parte di loro prisca importanza hanno siffatte cose perduta nel seno della civiltà occidentale, le cui città sono altrettante fiere permanenti, la conservano pur tuttavia intera nel poetico e barbaro Oriente, alla Mecca, a Bocara, a Kiva, a Kiatka, a Teheran, in Hurdwar, ecc.

Ma si è principalmente nella moltiforme industria della locomozione e dei trasporti sì per terra che per acqua, che la regolare ripetizione di certi atti ad epoche determinate esercita la sua benefica influenza. Le poste, i corrieri, le messaggerie, le diligenze, i convogli ferroviarii, effettuando, a prestabiliti e conosciuti intervalli, la traslazione delle persone, delle corrispondenze e delle merci, soddisfanno, nel corpo sociale, a quelle funzioni medesime che, nel corpo animale, adempiono le arterie e le vene. Ed, al pari di queste, non basta no che gli accennati veicoli siano molti e buoni e comodi e sicuri: fa, inoltre, mestieri che le loro attribuzioni si compiano con una certa regolarità.

Per comprendere, del rimanente, i vantaggi che apportano al civile consorzio quegli organi di periodiche comunicazioni, non abbiamo che a rappresentarci lo stato dell'Europa nell'epoca in cui essa ne era in gran parte ancor priva, o quello dei paesi che tuttora ne difettano. Ivi, gli abitanti sono, a così dire, immobilizzati nei luoghi ove la sorte li ha fatti nascere; difficili e disastrosi sono i viaggi; l'industria illanguidita non sente stimolo a moltiplicare e perfezionare le sue produzioni, per mancanza d'esito largo e sicuro; ivi molte imprese e molte speculazioni non si tentano sol perchè non è dato ricevere in tempo opportuno le notizie. — Nicolò Machiavelli, ch'era pur l'ambasciatore dell'italiana Atene, trovavasi spesso obbligato, per trasmettere i suoi messaggi e le sue relazioni, ad aspettare che un *cavallaro* casualmente partisse. — Il commercio era incagliato, non solo perchè le comunicazioni erano lente, ardue e troppo costose, ma eziandio, e forse più, perchè erano incerte, cioè *non periodiche*.

Finchè la navigazione non aveva a propria disposizione altra forza che quella del vento, indarno avrebbe essa tentato di soddisfare alla condizione della periodicità. Il più sfacciato dei ciarlatani sarebbesi allora ben guardato dal promettere al pubblico la regolarità dei servigi marittimi; ed una *linea di navigazione*, come oggi diciamo, non avrebbe mai potuto essere alimentata da partenze e da arrivi a tempi prefissi. *Mutabile come il vento* è una parità in tutte le lingue parlate e scritte. Sì è l'applicazione del vapore ai trasporti per acqua che, dando all'uomo una forza poderosissima ed al tempo stesso docilissima, gli ha permesso d'introdurre la periodicità nelle marittime corrispondenze; e quand'anco il trovato di Fulton altro vantaggio non avesse recato all'umanità, ciò basterebbe a farlo degno dell'ammirazione e della riconoscenza delle più lontane generazioni.

È questo appunto l'ultimo dei tre grandi perfezionamenti che, come nel precedente articolo notavamo, sonosi modernamente praticati nella navigazione commerciale.

Un uomo, una famiglia vogliono tragittare l'Oceano, sia per un semplice viaggio, sia con iscopo d'emigrazione. Coll'antico sistema (e qui antico vuol dire di venti o trent'anni anteriore all'oggi) chiunque bramasse effettuare un simigliante trasferimento, non

avviso essere imprudenza l'occuparsi a far leggi, mentre la guerra desola ancora l' India; nondimeno, poichè il Parlamento ha risoluto altramente, egli piega la fronte dinanzi a questa risoluzione. Ad ogni modo però, dopo la tardanza avvenuta, e considerando essere cosa possibile che la quistione finisca con essere rimandata ad un' altra sessione, egli sostiene che le circostanze cambiarono dalla reiezione in poi della mozione del sig. Baring, e che un nuovo ritardo non avrebbe alcuna disgustosa conseguenza. Protesta quindi contro la risoluzione che è stata rimessa nelle mani dello *speaker*. Ei non approva alcuno dei due bill presentati alla Camera; perocchè nè l' uno nè l'altro non creano un consiglio che possieda, in ciò che concerne l' India, tutte le cognizioni che s' incontrano nella corte dei direttori.

Quello che importa innanzi tutto si è di premunire il popolo dell' India contro l'ignoranza, l' imprudenza e gli errori del governo centrale; poscia importa che non s' intraprendano guerre in quel paese, come già in Persia, senza saputa del Parlamento.

Il colonnello Sikes sostiene essere inopportuno il far leggi per l' India primachè quel paese sia pacificato.

Il sig. Gregory propone alla Camera per via d' emendamento, di dichiarare che non conviene in questo momento discutere alcuna risoluzione relativa al governo dell' India.

Il sig. W. Ewart appoggia la risoluzione.

Lord J. Russell fa osservare che l' emendamento ha per iscopo d' impedire che si faccia una legislazione per l'India, durante il presente anno. L'onorevole gentleman avrebbe dovuto dare avviso d' una sì importante proposta, invece di presentarla dopo che alcuni onorevoli membri aveano dato motivo di credere che la risoluzione non sarebbe gran fatto combattuta.

Il sig. Mangles non vuol sapere nè dell' uno ne dell' altro. Ciononondimeno, se fosse obbligato ad emettere un parere sulla costituzione del Consiglio, darebbe la preferenza al bill del governo presente. A creder suo, la proposta del precedente governo non è che una decezione. Comunque sia, egli appoggerà l' emendamento.

Lord Goderich annunzia che si riserva il diritto di proporre venerdì, per via d' emendamento, che si proceda per bill e non già per risoluzione.

Il sig. Horsman è d' avviso che venerdì la Camera dee risolvere soltanto che il governo dell' India sia trasferito alla Corona, e che si nomini un Comitato per accertare qual è il miglior modo di porre la risoluzione ad effetto.

Dopo alcune osservazioni presentate dai signori P. O'Brien, Whiteside, Cropley e sir E. Colebrooke, il sig. Gregory ritira il suo emendamento.

La prima risoluzione è adottata.

La Camera si forma poscia in Comitato di sussidii sul bilancio dell' esercito.

ALEMAGNA

VIENNA, 26 *aprile*. Giusta notizie dal confine della Bosnia 20 aprile, i Turchi cessarono di perseguitare i Cristiani e di volere la *tretina*. In conseguenza, a quest'ora molti cristiani fecero preghiera che venisse promosso il ritorno dei loro congiunti, che fuggirono sul nostro territorio. (*Gazzetta uffic. di Vienna*)

DRESDA, 23 *aprile*. Nell'odierna seduta della seconda Camera il deputato Rittner propose di dare al ministro del culto per diverse sue disposizioni un voto di sfiducia. La camera, dopo essersi occupata per qualche tempo di questa proposta, ne aggiornò l' ulteriore discussione alla prossima seduta; però si crede che la proposta verrà ritirata o respinta, tanto più che le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro parvero soddisfacenti.

RUSSIA

Leggesi nel *Nord*:

Abbiamo annunziato testè che il principe Gortschakoff, luogotenente dell' imperatore nel regno di Polonia, ha ottenuto un congedo di due mesi e mezzo per curare la sua salute all' estero. Il nostro corrispondente di Pietroborgo, riferendo le voci che correvano in quella città, designa il principe Souvaroff come quegli che sarebbe chiamato a surrogare provvisoriamente il principe Gortschakoff, e sarebbe egli stesso surrogato nel suo governo generale delle province baltiche dal barone de Lieven.

La stessa corrispondenza conferma pienamente ciò che noi non abbiamo cessato mai di ripetere, che cioè la stampa russa, quando potrà esprimersi in tutta libertà, renderà immensi servigi all' impero, discutendo collo spirito serio e coscienzioso che la distingue, le questioni attualmente in campo.

— Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

Il *Giornale tedesco* di Pietroborgo difende la proposta che esso stesso ha fatto, non ha guari, di modificare poco a poco il calendario russo, proposta che venne censurata da giornali stranieri e singolarmente dalla *Gazzetta d'Augusta*. Esso persiste a chiedere che venga ommesso successivamente il giorno bisestile finchè l'anno russo coincida coll' anno gregoriano. La data della coincidenza sarebbe il primo giorno di marzo 1908.

Tutta la stampa di Pietroborgo sta per l'Alemagna nella questione dei Ducati. La *Gazzetta di Riga* si è dichiarata essa pure a favore della Confederazione germanica.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 12 aprile:

In quanto alla derubata carovana su di cui i sofferenti negozianti eransi formate alcune speranze di ottenere qualche risarcimento, le ultime notizie ne escludono ogni lusinga. Omer pascià, dopo le avute informazioni, dichiarò tanto ai consolati inglesi e francesi quanto agli indigeni reclamanti, non essere menomamente risponsabile il governo, nè obbligato a veruna indennizzazione, poichè il suo predecessore Rescid pascià aveva reiteratamente ammonito il commercio di non lasciar fare alla carovana il tragitto pel deserto, ma bensì per la Mesopotamia, strada invero più lunga ma sicura, la quale raccomandazione fu dai negozianti e dalle carovane negletta senza verun giustificato fondamento, e quindi a loro proprio rischio e pericolo. Oltracciò osservò che la carovana aveva agito non meno sconsigliatamente per essersi recata di moto proprio presso l' ignota tribù «Skur» a domandare provvista di cammelli, invece di dirigersi *ad hoc* all'adiacente paese, ove l'ottenimento degli occorrenti cammelli non sarebbe stato tanto difficile; e così il pascià congedò i reclamanti mostrandosi dispiacente di non poter far altro per essi che riferire il loro caso alla Sublime Porta, consigliando loro di dirigere alla medesima un'analoga petizione.

L'eterna questione del calendario produsse di nuovo dei guai, però questa volta pel fatto d'una parte che avrebbe dovuto almeno in apparenza tenersi neutra. Nel villaggio di Seidneya, una porzione di non obbedienti essendosi ravveduti del loro errore, si decisero di accettare ormai il gregorianostile, cominciando dalla festa dell'Annunciazione.

Questo passo eccitò lo sdegno dei Greco-scismatici del villaggio, e noncontentandosi di verbali rimproveri, quattro o cinque di loro assalirono in un vicolo di notte tempo un religioso ed un giovane, ambidue cattolici, e con fanatica furia maltrattarono il primo, e con più coltellate trafissero il secondo che dopo un'ora e mezza morì. Il governo, sentito ch'ebbe questo strano avvenimento, spedì delle truppe in cerca dei delinquenti, di cui 2 solamente furono presi, gli altri si sono, dicesi, rifuggiti nel rinomato convento greco, e così vediamo riaccese le antiche animosità fra Greci e Cattolici.

MOSTAR, 17 *aprile*. La banda del Vukalovich, disorganizzata per la guerra, si organizzò, a quanto sembra, per la rapina. Una banda numerosa di briganti, uskoki e raià, si vede andar attorno pel bosco tra Bilec e Trebinje. Un' altra non meno numerosa spinse a questi ultimi giorni le sue scorrerie fino a Nevesinje, predandovi una decina di cavalli carichi di viveri per le truppe turche.

Frattanto che fuori di Mostar tutti stanno atterriti da questo ardimento, dentro noi assistiamo ad avvenimenti d'altro genere. L'altrieri è qui giunto il signor Delarue per la via di Metkovic. Egli è addetto al servizio del principe Danilo, e, dicesi, se non m'inganno, senatore. Ieri sera egli ebbe un lungo colloquio con Kiani pascià coll'intervento de'soli Kemal effendi e Vassif pascià. Ma non si potè finora in alcuna guisa penetrare la natura delle questioni ivi agitate. Si pretende che il sig. Delarue ripartirà domani pel Montenegro, via di Ragusa.

Il sig. Churchill, console inglese, e il sig. Viet, console francese, residenti a Serajevo, giunti dal 13 del corrente a Mostar per ritornarvi con Kiani pascià e Kemal effendi, tuttora vi si trattengono, e Delarue si è più volte abboccato con ambidue i consoli suddetti.

Il signor Zohrab, vice-console inglese a Mostar, il quale da quattro mesi si trovava assente in virtù d'un permesso che aveva ottenuto, giunse alla sua residenza inaspettato, così pure il capitano Jones da Sarajevo.

La vegetazione si mostra prospera oltre misura; il tempo veramente primaverile (*Oss. Dalm.*)

CINA

Da una lettera di Hong-Kong 14 marzo al *Constitutionnel* togliamo i seguenti due editti dell' imperatore celeste riguardanti le cose di Canton ed accennati tra le notizie che abbiamo riprodotte dall'*Osserv. Triestino* nella *Gazzetta* di giovedì:

I. « Moukitena (il generale tartaro) e Pi-Kuei, in una memoria comune, ci hanno riferito che i barbari erano entrati nella loro città provinciale. A cagione del suo titolo di commissario imperiale, incaricato della direzione degli affari coi barbari, Yeh, l'exviceré, doveva trovar mezzi di tenerli in iscacco, se le loro domande erano veramente sragionevoli e stravaganti; esso doveva inoltre consultare il generale, il governatore e i principali officiali della città intorno ai provvedimenti da prendere per respingere o pacificare a tempo i barbari. Ma Yeh si è tenuto i varii dispacci che gli furono indirizzati dai barbari, e questi, impazientati del lungo aspettare, s'irritarono e s' impadronirono della città. Tale è stato Yeh, prosuntuoso, ostinato, perverso, indolente, negligentissimo nella sua posizione di alto commissario.

« Yeh sia dunque degradato immediatamente.

« Quanto agli altri officiali provinciali, quantunque sieno tutti più o meno colpevoli, lasciando la città senza difesa, noi possiamo, essendo che essi non furono ammessi nel Consiglio del governatore generale, usar loro qualche indulgenza consegnandoli ai tribunali delle punizioni. »

II. « Il posto di governatore generale di Canton e di Kouang-Si è dato a Wang. Si rechi egli subito al suo posto e vi cominci le sue funzioni; abbia nel tempo stesso i sigilli di commissario imperiale e amministri gli affari coi barbari. E intanto, finchè egli sia giunto alla sede del suo governo, i poteri di commissario imperiale e di governator generale rimangano nelle mani di Pi-Kuei. »

Questi editti, datati della fine di gennaio, provano, aggiunge la lettera del *Constitutionnel*, che codesto Pi-Kuei non ha risparmiato il suo capo caduto nell'infortunio e che ne'suoi dispacci, di cui gli editti sono l'eco, lo ha rappresentato come il gran colpevole.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 17 corrente. Alla Camera dei rappresentanti di Washington erasi adottata nella tornata del detto giorno, col voto preponderante del presidente, una mozione relativa alla nomina di un Comitato incaricato di conferire col Senato intorno al bill del Kansas.

Temevansi disastri prossimi a cagione dello straripamento del basso Mississipì (*Times*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 31 *del mese di Marzo* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga			
Milano	18	51	12	26	»	»	8	58	28	30	12	49		
Ancona (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Napoli (2)	21	»	17	20	16	30	17	20	42	»	14	20		
Palermo (3)	17	05	»	»	8	02	5	»	41	35	»	»		
Messina	19	70	»	»	8	50	»	»	36	50	»	»		
Venezia (4)	17	22	17	17	8	34	6	52	42	30	13	17		
Livorno	17	»	9	10	9	»	8	»	32	»	9	90		
Lione (5)	16	06	11	»	11	25	8	70	»	»	12	50		
Marsiglia	18	75	9	75	7	50	9	50	30	»	12	»		
Trieste	18	10	10	70	8	20	6	30	35	85	10	55		
Algeri	17	»	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»		
Tunisi	14	92	»	»	6	55	»	»	»	»	»	»		
Barcellona	23	»	10	»	8	50	9	»	39	»	13	»		
Londra	20	30	11	50	16	50	10	»	»	»	»	»		
Galatz (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Ibraila (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Salonicchio (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Odessa (6)	16	76	»	»	»	»	6	50	»	»	11	47		
New-York	19	37	10	44	10	44	6	51	27	67	10	14		

(1) Non pervenne il bollettino.
(2) In prospettiva di ribasso.
(3) In calma.
(4) Pochissimi affari.
(5) Prezzi stazionari.
(6) Prezzi sostenuti nei grani.

STATISTICA. — In una delle ultime tornate dell' Accademia delle scienze di Francia il sig. Passy, in nome del sig. Vattemare, agente degli scambi internazionali, ha presentato un magnifico volume americano contenente il censimento completo della popolazione dello

---

avea, per lo più, norma che lo guidasse: non sapea precisamente nè il dì che salperebbe, nè quello che getterebbe l'ancora; nè quanto tempo impiegherebbe, nè a qual porto gli convenisse dirigersi per incontrare pronto alla vela un legno; nè a quali condizioni il nolo troverebbe. Quanto sono oggi profondamente cambiate le cose! L'abitante dell'interno, il cittadino di Milano, di Parigi, di Vienna conosce con piena esattezza tutti i dati che possono interessarlo in una sua spedizione in America o in India. I prospetti delle Compagnie rivali vanno spontaneamente ad avvisarlo del giorno, dell'ora, del prezzo; senza inutile perditempo, senza correre gli inconvenienti di chi offre e di chi domanda, egli prende le sue disposizioni, affidandosi cauto sulla periodicità dei *pacchetti*. Una magnifica divisione del lavoro si è introdotta fra i diversi porti e le diverse società di navigazione, per servire le differenti linee. La concorrenza fra Brema, Amburgo, Londra, Southampton, Bristol, Havre, ecc., oltre al ridurre i prezzi ed al procurare comodi al viaggiatore, ha assicurato viemmaggiormente la regolare periodicità dei tragitti.

Più grande e più importante, per questo riguardo, è la rivoluzione avvenuta nel trasporto delle merci. Chi analizzasse gli innumerevoli elementi onde si compone il movimento totale d' una piazza mercantile, agevolmente si convincerebbe che la maggior parte dei capitali posti in circolazione e degli affari operati, è quella che spetta ai piccoli negozianti ed alle mediocri fortune. Le case colossali sono poche dappertutto: infiniti sono invece i trafficatori che lavorano con un fondo relativamente ristretto, ed il cui lucro è in peculiar modo fondato sulla intelligenza, sull'industria, sulla solerzia con le quali sanno imprimergli un'attiva mobilità ed una frequente trasformazione.

Posto cotale principio, è ovvio il riconoscere quale profondo influsso abbia sopra il movimento commerciale d'un paese la stabilimento di linee a navigazione periodica. Quando ognuno può sapere che nel tal porto, a giorno dato, sarà una nave d'un tonnellaggio conosciuto, destinata a far volta verso il tal luogo, un gran numero di commercianti possono far le provviste, preparar paccotiglie, disporre tutte le occorrenze d'una lucrosa speculazione; cose tutte che la più parte di loro non farebbero ove dovessero abbandonarsi all'evento d'una fortuita partenza.

Al pari di tutti i grandi e veraci progressi della umanità, torna questo, in ispecial guisa vantaggioso alle classi inferiori. Conciossiachè i forti capitalisti abbiano sempre potuto procurarsi i beneficii d'una relativa regolarità nei trasporti: il dovizioso esportatore, compiendo il più delle volte da sè solo quasi tutto il carico d'uno o più bastimenti, fu ognora in grado di padroneggiare il veicolo di cui avea bisogno. Ma il piccolo mercante, che opera su poche migliaia di lire per volta, e che non occupa colle sue merci che un limitato spazio sulla nave, deve aspettare che il carico si compia da altri pria di poter effettuare quell'operazione da cui riprometteasi modico lucro. Il che è divenuto tanto più vero e momentoso dal giorno in cui si ampliarono straordinariamente le dimensioni delle moli nautiche. Or bene, pria della creazione delle regolari linee di battelli a vapore, il gran traffico era il monopolio dei pochi; esse sole, codeste linee, hanno potuto renderlo accessibile a tutti, producendo così, da una parte il vantaggio del maggior numero dei trafficanti, facilitando, dall'altra, i prezzi dei prodotti più copiosamente offerti al consumatore, aumentando infine il movimento generale dei negozii.

Nè ciò dicasi soltanto pel commercio a grandi distanze; ma, in proporzioni diverse, anco pei più brevi tragitti. Io sono convinto che se, tra Genova e la Sardegna, non esistesse una linea normale di navigazione a vapore, gli affari tra il continente e l'isola non solamente sarebbero minori in totalità, ma (ciò principalmente mi cale qui di stabilire) si troverebbero limitati nelle sole mani di certe case più cospicue, senzachè potesse pigliarvi parte il mediocre ed anche il minimo capitalista. Quanti oggidì vi sono i quali, sapendo che ogni settimana possono sicuramente, immancabilmente mandare alcuni mobili, od altre manifatture a Cagliari, e far venire di ritorno da Cagliari delle frutta, del vino, della cacciagione, mettono in questo piccolo traffico un capitale per se stesso esiguo, ma altamente fruttifero al possessore ed al paese; e i quali cesserebbero siffatte speculazioni il giorno in cui s'interrompesse la periodica regolarità dei viaggi!

Non bisogna credere però che tutte le grandi linee di navigazione a vapore abbiano sempre rigorosamente soddisfatto a questa condizione, sebbene essa trovisi per solito espressamente sancita con apposite penalità nei loro contratti coi rispettivi governi. — Vari ostacoli spesso vi si oppongono: è più agevole l'adempiervi con bastimenti a grande velocità che con quelli misti a vela e a propellente meccanico, i quali pur nondimeno sono, come abbiamo veduto, i soli convenienti ai lunghi viaggi; — molti dei porti, ove questi grossi navigli approdano, sono ancora sprovveduti del materiale e del personale necessario al raddobbo ed alla riparazione, sicchè un legno che abbia mestieri di riparazioni, deve spesso perdere un tempo prezioso, che altrimenti impiegherebbe nella navigazione; — le infelici condizioni politiche ed economiche nelle quali versano molti paesi, facendo ristagnare talvolta il movimento degli affari, ritardano il compimento dei carichi e prolungano le stallie; — certe clausole imposte talora dai governi alle Compagnie (quella, per esempio, frequentemente usitata, di costrurre i loro legni in guisa da peter ricevere un eventuale armamento in guerra) fanno sì che i bastimenti perdano alcune delle più vantaggiose qualità nautiche, e siano forzati ad approdi inutili ed a dannosi perditempi. Ma tutte le accennate cagioni, ed altre che sovente, nella pratica, impediscono alle Compagnie di raggiungere quella precisione nelle partenze e negli arrivi, che sarebbe, teoricamente, possibile e desiderabile, possono però, in generale, venir grandemente attenuate con una buona amministrazione. Talmente che, se i bastimenti della Compagnia inglese *Royal-Mail* (una delle più infelici a siffatto riguardo) non arrivarono, durante un intero biennio, che sole due volte alle epoche fissate, incorrendo, in media, un ritardo di 4 giorni circa ad ogni viaggio, la Compagnia *Cunard*, invece, obbligata ad avere 44 partenze all'anno, ossia una almeno per settimana, da Liverpool agli Stati Uniti ha completamente adempiuto a questa convenzione.

Stato di New York nel 1855. Noi abbiamo potuto estrarre da quell'importante statistica alcune cifre curiose e piene d'insegnamenti. Lo Stato di New York contava 18,067 abitanti nel 1698; 40,564 nel 1723; 96,799 nel 1756; 163,337 nel 1771; 340,120 nel 1790; 1,372,812 nel 1820; 3,097,394 nel 1850; e nel 1855 infine 3,466,212.

Il numero degli schiavi che nel 1790 era di 21,324, era ridotto nel 1820 a 10,046; nel 1840 a 4; nel 1855 a 0. Il numero degli uomini e delle donne di colore è ancora di 35,956, ma son tutti liberi e rivali in tutto coi bianchi. Il numero degl'Indiani è ridotto a 3,934, tra i quali sono 196 coloni, 2 dottori, 1 medico, 1 giureconsulto, 2 ministri del culto e 1 predicatore.

Il numero dei giornali è di 671; 62 sono quotidiani e pubblicano all'anno 97,904,079 copie. Gli altri sono periodici e danno 95,393,542 copie. Si può quindi stimare a quasi 200 milioni il numero delle copie di giornali tirati in quel solo Stato.

La città di New York la quale non aveva nel 1790 che 33,138 abitanti, ne aveva nel 1855 quasi 630,000.

I terreni in coltura formano più di sei milioni d'ettari, e quelli in sodo hanno sottosopra la stessa superficie. La somma consacrata annualmente all'agricoltura supera i 5 miliardi. (*Monit. Univ.*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 1° *maggio* 1858.

Nella tornata della Camera dei Comuni del 27 scorso aprile lord John Russell proponendo di mettere all'ordine del giorno la mozione del signor Kinglake, deputato di Bridgewater, disse:

La questione (quella relativa al *Cagliari*) tocca l'onore ed il carattere dell'Inghilterra, ed io credo che la discussione non dovrebbe essere più lungamente differita, quantunque in pari tempo io non creda dover chiedere al governo di fissare fin da ora un giorno per quella discussione. Mi sembra che per martedì prossimo non è annunziata nessuna mozione importante, e quindi io prego l'onorevole deputato di Middlesex (sig. Byng) la cui mozione è annunziata la prima per martedì, a posporla dopo quella dell'onorevole deputato di Bridgewater (sig. Kinglake). Il sig. Byng dichiarava aderire all'invito fattogli dal nobile lord.

Ieri la Camera dei deputati, dopo un incidente relativo ai lavori della Commissione d'inchiesta su cui venne pronunciato l'ordine del giorno puro e semplice, imprese a discutere intorno alla proposta di legge per un prestito alla Cassa ecclesiastica. I deputati Boggio, Borella e Brofferio presentarono varie osservazioni contro la proposta che fu difesa dal commendatore Deforesta, ministro di grazia e giustizia.

Questa mattina è giunto in Torino, reduce da Bukarest, il cav. Raffaele Bensi, regio commissario nei Principati Danubiani.

FESTE DELLO STATUTO.

La Città di Torino pubblica il seguente proclama:

Domenica, 9 maggio ricorre la festa del *Decimo anniversario dello Statuto*. La solennità religiosa avrà luogo alla Chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 9 1[2 antimeridiane, coll'intervento di S. M. il Re, dei grandi Poteri dello Stato, delle Autorità e dei Corpi chiamati dalla legge.

Terminata la sacra funzione, la Guardia Nazionale e le truppe di linea sfileranno in via di Po e in piazza Castello; seguiranno gli studenti della R. Università, delle Scuole classiche, speciali ed elementari e gli allievi di belle arti.

Alle ore 5 pomerid. avranno luogo in piazza d'armi le Corso di cavalli, ordinate e dirette dalla Società Nazionale delle Corse.

Nelle ore della sera il palazzo Civico ed altri pubblici edifizi saranno illuminati, e si eseguiranno contemporaneamente concerti musicali dalle bande della Guardia Nazionale e della truppa nelle piazze Castello, Vittorio Emanuele, Carignano, S. Carlo, Carlo Felice, Bodoni e Milano.

Confida il sindaco che i cittadini vorranno concorrere a rendere più splendida la festa nazionale illuminando le loro case.

Lunedì 10, si distribuiranno solennemente i premi agli alunni delle Scuole serali degli operai nel cortile del palazzo del Seminario.

L'ingresso sarà libero alle ore 10 antimeridiane in cui comincierà la funzione.

Alle ore 8 1[2 di sera si eseguirà sulla piazza S. Carlo un *Grande Concerto vocale ed istrumentale* a cui piglieranno parte 500 artisti.

Il tempio della Gran Madre di Dio, la piazza Vittorio Emanuele, la via di Po, la piazza Castello, la via Nuova e la piazza S. Carlo saranno con ispeciali apparati di vario genere illuminate.

Nei detti giorni saranno distribuite ai poveri della città e del territorio, per mezzo dei Consigli di beneficenza delle parrocchie, 40000 razioni di pane.

In questi due giorni avrà luogo nel palazzo del R. Collegio Monviso (in via Oporto) una esposizione di 600 dipinti proprii della Città, eseguiti dal cav. Degubernatis, egregio cultore delle arti. Il pubblico sarà pure ammesso a visitare nello stesso edifizio i lavori degli alunni delle civiche scuole di disegno d'ornato e di architettura, e i gabinetti di chimica, di fisica e di storia naturale destinati al corso speciale del collegio medesimo.

L'ingresso libero al pubblico è da mezzodì alle 6 pomeridiane di domenica, e dalle 9 antimeridiane alle 6 pomeridiane di lunedì.

Nel giorno di sabato 8 maggio a mezzodì si inaugureranno le statue del *Duca di Genova* e del *Principe Eugenio*, regalate dal signor Giovanni Mestrallet alla Città di Torino, e collocate sulla facciata del palazzo municipale.

La R. Galleria d'Armi sarà aperta nei giorni 6, 7 e 8 corrente, dalle 11 antim. alle 2 pomerid. Nel giorno di domenica verrà aperta mezz'ora dopo compiuta la sfilata della Guardia Nazionale e delle truppe di linea; si chiuderà alle 5 pomeridiane. Nel giorno seguente l'entrata sarà libera dalle 10 antimeridiane alle 5 della sera, e nei giorni 11, 12 e 13 dalle 11 antimerid. alle 2 pomeridiane.

La R. Pinacoteca, (*) i Musei di storia naturale, di antichità ed egizio, i locali della R. Camera d'Agricoltura e di Commercio, della Borsa e della Condizione delle sete potranno essere visitati dal pubblico nei giorni di domenica e di lunedì dalle 10 antim. alle 4 pom.

Martedì 11 corrente sarà aperta l'Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale nel R. Castello del Valentino.

Avrà luogo in questo giorno un'altra Corsa di cavalli in piazza d'Armi per cura della Società Nazionale.

Nella sera di domenica 9 corrente avrà luogo un Veglione *paré* e *costumé* nel Teatro Nazionale, il cui provento netto è destinato a benefizio del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nella sera di sabato 8 corrente vi sarà una rappresentazione all'Accademia Filodrammatica.

Concittadini!

Dieci anni or sono un Magnanimo Principe, chiamando a libere istituzioni i propri sudditi, dichiarava con lealtà di Re, con affetto di Padre essere ferma sua intenzione di conformare le loro sorti alla ragione dei tempi, agl'interessi ed alla dignità della Nazione.

I sudditi, fatti liberi cittadini, hanno alla lealtà corrisposto colla fede, all'affetto colla gratitudine, alle esigenze dei tempi colla moderazione, agl'interessi ed alla dignità della Nazione, coll'incontrare volonterosi per essa ogni sacrifizio in pace ed in guerra.

Di quest'Era iniziata dalla civile sapienza di Carlo Alberto, proseguita con unica costanza da Vittorio Emanuele, plaudenti accogliamo il decennale ritorno.

Ella segna quella concordia tra Re e Popolo che condurrà la Patria nostra a'suoi più alti destini, giacchè la virtù de'suoi figli sarà pari all'irremovibile volere del Re.

Torino, dal palazzo civico addì 1 maggio 1858.

NOTTA.

(*) *Nel giorno 9 l'ingresso alla Pinacoteca avrà luogo soltanto mezz'ora dopo compiuta la sfilata in piazza Castello.*

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che mercoledì scorso (28 aprile) i plenipotenziari d'Austria, di Francia, d'Inghilterra, di Prussia, di Russia, di Sardegna e di Turchia si sono radunati a conferenza nel palazzo del ministero degli affari esteri per prendere conoscenza dell'atto finale firmato a Costantinopoli il 5 dicembre 1858 ad oggetto di sanzionare il risultamento dei lavori della Commissione incaricata a termini dell'art. 30 del trattato di Parigi della definizione delle frontiere turco-russe in Asia. La Conferenza ha dato atto di questa comunicazione ai plenipotenziari di Russia e di Turchia.

Scrivono al *Nord* non esser vero che l'internunzio austriaco a Costantinopoli barone Prokesch von Osten debba assistere come plenipotenziario al Congresso di Parigi.

Il Corpo legislativo di Francia ha approvato i bilanci di parecchi dicasteri, e prosegue nell'esame degli altri bilanci. I lavori di quest'assemblea non essendo ancora compiti, la sessione che doveva essere chiusa il 1° maggio è stata prorogata a tutto il giorno 8 dello stesso mese.

Il nuovo ministero liberale olandese continua a riscuotere la pubblica fiducia e ad incontrar simpatia nel Parlamento. Uno dei capi della parte liberale, l'ex-ministro Thorbecke, ha dichiarato che egli ed i suoi amici politici avrebbero appoggiato l'amministrazione di cui è capo il sig. de Rochussen.

Il giornale dei *Débats* consacra un articolo alle attuali condizioni della legislazione religiosa in Isvezia, e dimostra come essa debba essere riformata nel senso liberale.

Una fregata della marineria reale portoghese è partita per Anversa, dove deve imbarcarsi l'augusta sposa di S. M. il re D. Pedro V.

A Lisbona e nel resto del Portogallo continua il movimento elettorale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri non in tutta l'edizione.

Londra, 29 *sera*.

Il conte Ayrlie ha mosso interpellanza al governo relativamente alla questione del *Cagliari*: esso pretende che l'Inghilterra dovrebbe domandare unitamente alla Sardegna la restituzione del *Cagliari*, avendo gli avvocati inglesi dichiarata illegale la detenzione.

Lord Malmesbury risponde che la questione non è ancora decisa. Nega che l'Inghilterra trovisi impegnata in causa dell'errore (bévue) del sig. Erskine e gli rincrescerebbe che il ministero Piemontese accusasse l'Inghilterra di avere abbandonato il Piemonte.

L'Inghilterra non fece mai promesse; ma temendo una guerra immediata tra le due potenze, che avrebbe condotto ad una guerra europea, offerse i propri buoni uffici e il prestigio del suo nome al Piemonte per persuadere il governo di Napoli a restituire il *Cagliari* e il suo equipaggio. La diplomazia europea ha fatto gli stessi sforzi.

Lord Derby dice che la Francia agisce d'accordo con l'Inghilterra.

Parigi, 30 *aprile* (*sera*).

Si ha da Londra che lord Derby, prevedendo il pericolo che minaccia il gabinetto per la questione del governo delle Indie, ha convocato oggi i suoi amici politici.

Credito mobil. 680 — Str. ferr. Austr. 702 — Id. Vitt. Eman. 445 — Id. Lomb. Venete 613.

Parigi, 1 *maggio* (*matt.*).

Londra, 30. Il grosso dell'esercito inglese nelle Indie marciava il 24 marzo sopra Bareilly.

Ihansi è stata tolta ai ribelli dal generale Rose. La guarnigione fu inseguita. Tremila fuggiaschi furono trucidati.

Un distaccamento inglese è stato trucidato a Azinghur.

Scoppiarono dei torbidi a Benares.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create con Regio Editto 27 maggio 1834 comprese nella 48ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 30 aprile 1858 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 7489 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . Lire 50,000

N.° 16386	id.	il secondo	id.	»	15,000
N.° 18926	id.	il terzo	id.	»	10,000
N.° 11622	id.	il quarto	id.	»	8,000
N.° 18375	id.	il quinto	id.	»	1,520

I Numeri delle 434 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo), si pubblicheranno lunedì.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

1° maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91, 91 25
C. della matt. in c. 91, 91 91 25

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 25
C. d. m. in c. 54 30

Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 917 917

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 257 256 50 in liq. 258 p. 31 magg. 259 260 p. 30 giugno
C. della m. in c. 256 257 256 50 257 in liq. 258 p. 31 maggio

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. in c. 271

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 514

Gaz luce Torino C. d. g. p. in c. 865

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 aprile 1858, ricevuto alle ore 0 10 ant. del 1° magg.

		in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi	3 0[0	. . .	»	»	»	»	69 45	69 30	
Id.	4 1[2 0[0	. . 93	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol.	3 0[0	.	»	»	»	»	97 3[8		
» Piemontesi 1849	5 0[0	. 90 50	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

Ma qui ci si presenta un'altra assai grave questione. — Fin dai primi tentativi di navigazione transatlantica a vapore, fatti dal 1828 al 1835, si acquistò generalmente la certezza che un così lungo tragitto richiederebbe fortissime spese, e renderebbe necessari pubblici sussidii per coprirle.

Il governo inglese, comechè alieno per sistema dall'intervento diretto nelle faccende economico-industriali non tardò a riconoscere la convenienza di fare una eccezione alla regola: *laissez faire*, *laissez passer*, ed al *self-government*, in favore delle grandi Compagnie di periodica navigazione. Fra le pratiche considerazioni che a ciò lo consigliarono, ebbero principalmente forza: la speranza che, per la regolarità e la rapidità del trasporto dei passeggeri e delle lettere, s'imprimerebbe al commercio una salutare e feconda attività, la quale finirebbe poi per compensare ampiamente i sostenuti sacrificii erariali; — il vantaggio di stringere vieppiù, mercè siffatte imprese, i legami tra le colonie e la metropoli; — la possibilità di mantenere, durante la pace, eccellenti navi a vapore, capaci di ricevere, occorrendo, in caso di guerra, un formidabile armamento, od, almeno, di servire ai trasporti di truppe e di munizioni.

Il primo contratto di qualche importanza stipulato fra il governo ed una società, fu quello che nel 1840 si fece colla *Royal-West-India-Mail*, la quale s'incaricò delle corrispondenze colle Antille mediante un sussidio di 240,000 ll. st. Questa Compagnia riuscì, ne' suoi prosperi tempi, a dare un annuo dividendo del 7 per cento. E siccome il servizio postale di quella linea rende al governo circa 53,567 ll. st., quindi il sussidio trovasi ridotto alla somma, certamente ancora molto cospicua, di 186,433 ll. st.

Più produttiva fu la linea del Brasile, esercita dalla medesima Compagnia: su di essa gli introiti postali superarono già, un anno, di 1841 ll. st. la sovvenzione di 30,000 ll. sterline accordata per questo titolo alla Società.

Le speranze del governo inglese, a proposito di queste linee di navigazione, furono, in generale, coronate da lieto successo. La Compagnia *Peninsulare-Orientale*, secondo le investigazioni d'un Comitato d'inchiesta del 1853, fornisce, sulla linea postale d'India e Cina, un annuo introito di 146,878 ll. st. La sovvenzione è di 199,600 ll. st., cosicchè effettivamente non resta a carico del regio tesoro che un quarto della somma totale. Ed è da osservarsi che i prodigiosi incrementi delle colonie australiche promettono un rapidissimo progresso nelle corrispondenze, capace di coprire abbondantemente questa residua spesa di 52 mila 722 ll. st.; la quale, del rimanente, è già più che compensata dagli altri vantaggi che quella potente Compagnia ha apportati, tanto contribuendo ad accelerare lo sviluppo del commercio metropolitano e coloniale, quanto prestando i più efficaci servigi nelle guerre lontane in cui la Gran-Bretagna trovasi da sei o sette anni implicata.

Generalmente parlando, adunque, le Compagnie transatlantiche inglesi hanno avuto bisogno di più o meno larghi aiuti governativi per sussistere. L'unico notabile esempio di una Società di questo genere fondata e mantenuta prosperamente dai soli sforzi privati è quello della *General-Screw-Steam-Shipping-Company*, la quale, grazie alla mirabile attività ed intelligenza de' suoi amministratori, è, in pochi anni riuscita a gareggiare colle più importanti imprese di navigazione sussidiate.

L'esempio dell'Inghilterra fu seguito dalle altre principali potenze marittime. — La nostra qualità di economisti ci fa riguardare (lo confessiamo) con una specie di sacro orrore quell'assurdo e funesto sistema regolamentario, col quale i depositari del pubblico potere hanno così sovente incagliato (sotto pretesto di proteggerlo e d'aiutarlo) il benessere delle nazioni ed il progresso dell'umanità. Ma, a rischio di apparire scismatici a qualche nostro ortodosso e puritano collega, ci ricordiamo sempre ciò che solea dire il grande ed infelice Pellegrino Rossi, quando paragonava la economia politica alla meccanica razionale: la quale, per semplificare la soluzione de' suoi problemi, suppone che i corpi si muovano nel vuoto; e lascia alla meccanica pratica la cura di determinare poi il valore dei singoli attriti, ed alla balistica quella di osservare le modificazioni che, nella traiettoria d'un proiettile, cagiona la resistenza dell'aria. Del pari, l'economia politica, che può chiamarsi la scienza dell'umana libertà, studia e risolve spesse fiate le proprie questioni in un modo astratto ed assoluto, per non intralciare soverchiamente la strada che deve condurla al ritrovamento di certi fondamentali principii. Ma poscia, nello applicare ai diversi casi speciali questi principii medesimi, è costretta a tener conto d'una folla di dati di fatto che *a priori* aveva trascurati, e che la obbligano a divergere alquanto dalla linea rigorosamente retta. — Questa linea, in geometria, è sempre la più breve; ma, in economia politica (per quanto ciò possa, per avventura, sembrare a taluno un paradosso) la linea più breve è qualche volta la curva o la spezzata.

Abbiamo pur troppo di recente avuto nel nostro paese un esempio tristamente famoso della mala riuscita che incontrar possono le meglio concepite e più ridenti speranze, in fatto di Compagnie di navigazione. Non vogliamo qui esaminare il problema, ancora sì misterioso, della nostra *Transatlantica*. — Forse dovremo occuparcene un giorno, ed in quel caso lo faremo *sine ira nec studio, quorum causas procul habemus*. — Ma ciò che bramiamo ora di stabilire si è che andrebbe grandemente errato colui il quale dal miserando esito di quell'impresa deducesse, senz'altro, l'impossibilità di ritentare, con certezza di buon successo, la prova.

Lasciando in disparte le questioni di opportunità del momento presente, è ferma convinzione nostra (e ciò importerebbe poco se non fosse anche la convinzione di moltissimi) che una delle più gravi e solenni ed urgenti materie, delle quali e paese e governo debbono occuparsi fra noi, si è appunto di promuovere la *navigazione mercantile*.

Felici noi, se la voce nostra potrà contribuire a richiamare su questo argomento l'attenzione di quei che possono e di quei che sanno!

Genova 30 aprile 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Avviso di deliberamento.

Con verbale del 23 corrente, redattosi in quest'Ufficio, venne deliberato l'appalto dei lavori di miglioramento delle latrine del Penitenziario di questa città, di cui nell' avviso d'asta del 6 pur corrente mese, pel prezzo di L. 45,255, 60.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione di detto prezzo, non minori del ventesimo, è fissato a giorni 15 e scaderà a mezzodì delli 8 maggio prossimo venturo.

Alessandria, li 24 aprile 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. capo CALVI.

CITTA' DI TORINO

Nel giorno di mercoledì, 5 del corrente maggio, alle ore 9 1/2 antimeridiane, si procederà, nel civico palazzo, alla 15.a estrazione di num. 59 obbligazioni della Città, del prestito 1850, e contemporaneamente all'abbruciamento delle obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla Tesoreria pel loro rimborso.

Torino, dal Civico Palazzo, il primo maggio 1858.

Il Segretario FAVA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 4 maggio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di oreficeria, argenteria, gioie, orologi, pendule, ecc., fattisi nel mese di settembre scorso, che non vennero riscattati o rinnovati.

COMUNE DI TRUFFARELLO

Da vendere un fabbricato ad uso di campagna, composto di 18 membri con scuderia, fenile, cantina ed annesso giardino, faciente parte del Castello di detto luogo.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica per la cura dei poveri coll'annuo onorario di L. 440 ed alloggio. — Per le condizioni dirigersi alla Segreteria comunale.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 27 scorso aprile, fissò pel giorno 31 corrente mese il quarto ed ultimo versamento in lire cinquanta ancor da farsi dai signori Azionisti.

Torino, li 1 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 52 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di maggio, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Comitato di Revisione del Resoconto del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1857;
2. Convenzioni stipulate colla Società anonima della ferrovia di *Piacenza al confine sardo per Castel San Gioanni*, intorno alla costruzione ed all'esercizio delle due linee, e conseguenti modificazioni ai rispettivi Statuti sociali;
3. Prolungamento della linea da Stradella al Confine Parmense, e diramazione da Casteggio al Po.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

(Gli Azionisti che lo desiderassero, potranno esaminare i piani, le perizie e le pratiche relative agli affari a discutersi nella seduta del 4 prossimo maggio, presentandosi all' Ufficio della Società, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pom.)

Torino, li 30 aprile 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Testona presso Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all' avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA VENDERE
alla Manta, presso Saluzzo

CASTELLO e due giardini cinti, con ett. 13, are 30 (giorn. 35) tra vigna e bosco.

Far capo in Saluzzo da Gioanni Giribone, casa Radicati, ed in Torino dal notaio coll. Gioanni Marietti, via dei Conciatori, n.° 11.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a polacca, ad un solo cavallo. — Recapito dall'affittacavalli Mogna, via Bellezia, num. 26, in Torino.

L'AGENZIA GENERALE
DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
IN TORINO

Compagnia istituita li 9 maggio 1838 con 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl' Incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0.*

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre *43 milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli.* — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni, Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti
TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po, 32, piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.
Incanto di Cavalli

Si deduce a pubblica notizia, che giovedì, 6 maggio or prossimo, alle ore 8 del mattino, avrà luogo, nel solito cortile delle antiche Rimesse, sul così detto *Bastion Verde*, la vendita all' incanto di alcuni cavalli di riforma delle R. Scuderie e di parecchi puledri della R. Mandria, a danaro contante e senza guarentigia.

Il Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

MUNICIPIO DI NOLE
IL SINDACO

Notifica che, a termini delle RR. Patenti le DUE FIERE ANNUALI restano stabilite in questo luogo come segue, cioè:

Quella di primavera l'ultimo lunedì di maggio;

Quella d'autunno il 2.o lunedì d'ottobre.

I sigg. commercianti saranno gratuitamente provvisti di locale e banchi per le merci.

Nole, il 1 maggio 1858.

Il Sindaco CHIALAMBERTO.

FERROVIA D' IVREA
AVVISO

Sono invitati gli Azionisti a pagare il Quinto Decimo in L. 50 caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade col 10 pross. maggio.

L'AMMINISTRAZIONE.

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boites* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num. 21 e 23.*

CASA di campagna da affittare in RIVOLI. Dirigersi al proprietario del Caffè Fiorio.

Da vendere: VIGNA, fini di Cavoretto, con strada carrozzabile. — Recapito in Torino dal sig. cav. notaio Albasio, via d'Italia, n. 7

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Piccola VIGNA mobigliata sui colli di Cavoretto, esposta a mezzogiorno, con vista verso la pianura. — Dirigersi dal parrucchiere Vota, Doragrossa, vicino alla p. n. 31.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre p.*
via Alfieri, n. 10, rimpetto alla Borsa

Otto membri al 1° piano con cantine, visibili dalle 12 alle 5. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Castagnole Piemonte, di ett. 24, 70, (giorn. 65) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

INCANTO

Nel dì 8 prossimo maggio, ore 9 mattutine, col ministero del sottoscritto notaio, si procederà alla vendita per mezzo di incanti di varii stabili, situati sul territorio di Giaveno, proprii del signor notaio Giacomo Maritano, componenti 8 lotti, fra quali una casa composta di varii membri civili e rustici, giardino e prato cinto di muro in amenissima posizione.

Giaveno, li 28 apile 1858.

Not. M. Morelli.

AVVISO

Il Concerto del Flautista BRICCIALDI, già divulgato pel 9 maggio corr., atteso le corse che in esso giorno debbono aver luogo, in occasione delle feste dello Statuto, è stato differito pel 16 detto mese, alle ore 2 pom., nelle sale del sig. Montù, graziosamente concesse.

I biglietti stampati pel giorno 9 saranno valevoli pel 16 detto maggio, e si trovano vendibili al prezzo di fr. 2 ne' principali negozii di musica.

VENDITA
di Magazzini da Tagliapietre e affittamento di Pedaggio

Il Sindaco dell' unione dei creditori nel fallimento degli *eredi Marocchetti*, già negozianti scalpellini a Torino, avvisa il pubblico, che egli trovasi autorizzato a vendere per trattativa privata due magazzini da tagliapietre, situati l'uno a Torino, sezione Borgo Dora, lungo il viale San Massimo, num. 31, e l'altro presso Luserna, provincia di Pinerolo, nella regione Airali.

Questi due magazzini sono provveduti in grande quantità di pietre da taglio provenienti dalle cave di Luserna, cioè, centotrenta metri cubi a Luserna, e 40 a Torino.

Sono pure provveduti di scalpelli, punte, subbie, mazzuoli e d'ogni altra specie di ferri occorrenti, e della fucina pel loro aguzzamento. Ciascuno di essi è fornito di una quantità di carri a quattro ruote pel trasporto delle pietre del locale pel magazziniere e della stadera oscillante a portata di 700 miriagrammi.

Trovasi pure da affittare per anni 15 avvenire, il diritto di *passaggio esclusivo* sulla strada tendente da Luserna alle cave di pietre di Mugniva e Seccarezze, col diritto di esigere il *pedaggio* sulla medesima strada.

Chiunque intenda addivenire all'acquisto dei detti magazzini uniti o separati, ovvero all'affittamento del diritto di passaggio e di pedaggio sulla predetta strada, si diriga al Sindaco dell'unione dei creditori, geometra Severino Ganna al suo domicilio in Torino, casa Fauzone, via Milano, num. 3, od al magazzino in casa Marocchetti, viale San Massimo, num. 31.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con due appartamenti uniti o separati a piacimento, signorilmente mobigliati, con grandi sale al pian terreno, due giardini e *parterre* a fiori, scuderia e rimessa, fini di Cavoretto, accanto allo stradale di Moncalieri. — Recapito all' uffizio dell'*Omnibus* Verrina, piazza Castello.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

DA AFFITTARE *al presente.*
via Guard' Infanti, num. 3,

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere unite o separate, anche per uso di Negozio, Trattoria o pensione, con tre passaggi e scala particolare.

DA VENDERE
a condizioni assai vantaggiose

CASCINA con ampia casa civile e rustica e bei giardini, in ottimo stato, di ett. 19 (giorn. 50) circa, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora dalla capitale. — Dirigersi al caus. coll. Dogliotti, via di Doragrossa, 39.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia. Dirigersi ivi, al proprietario.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

a 2 ore da GENOVA **APERTURA** **a 4 ore** da TORINO
DELLO

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE
IN LIGURIA presso BUSALLA
QUEST'ANNO INGRANDITO

Questo stabilimento IDROTERAPICO DI SAVIGNONE, aperto già da due anni al Pubblico, venne onorato da sì numeroso concorso che risultò evidente il bisogno di dare allo stesso più ample proporzioni.

Il generale desiderio è in oggi soddisfatto. Il grandioso fabbricato che attiguo al preesistente STABILIMENTO era già da 50 e più anni abbandonato dai MARCHESI FIESCHI alle rovine dei tempi, sorge in quest' anno elegantemente ristorato ad estendere la capacità della nostra CASA D' IDROTERAPIA.

Contiene questo molte CAMERE ad uso dei PENSIONANTI, alcuni APPARTAMENTI liberi di varie grandezze, riccamente mobigliati, ed un ampio SALONE unicamente destinato agli ESERCIZI GINNASTICI DEI BAGNANTI, cosa tanto necessaria in ispecie nelle giornate piovose.

Lo Stabilimento sarà aperto dal 15 maggio corrente fino a tutto il 15 ottobre 1858.

La Direzione Medica:
Dott. MICHELE BAUSSAU-GUILLION — Dott. LUIGI FASCE.

Il regolamento interno dello Stabilimento è depositato:
IN GENOVA, Farmacia Zerega;
In TORINO, Farmacia Nicolis;
Agenzia d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.
In MILANO, Messaggerie dei fratelli Motta.

AVVISO

Il sottoscritto, come affittavole di due fornaci da mattoni poste presso il Borgo della Madonna del Pilone, spettanti a Lodovico, quale di lui padre, rimetterebbe ora tale affittamento con ogni cosa relativa.

Ardy Felice.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
Casa Della Marmora, Borgonuovo, num. 6,

Grandioso APPARTAMENTO di 50 membri, con botteghe, magazzini e varii alloggi.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

VENDITA VOLONTARIA
PER INCANTO

PALAZZO in Torino, piazza Susina, n. 10, dell'annuo reddito di oltre L. 13/m., suscettibili di sicuro aumento.

Li 2 giugno prossimo, al mezzogiorno, verrà aperto l' incanto di detto palazzo, sul prezzo di L. 210/m., nell'ufficio del notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, n.11.

AVVERTENZA

Con instromento d'oggi ricevuto dal sottoscritto, il signor Giuseppe Modesto Rossi avendo soddisfatto l'Opera della Piccola Casa della Divina Provvidenza, detta l'*Ospedale Cottolengo*, erede della vedova Teresa Randone nata Novo, della somma L. 12,060 ed accessori, portata da instromento 16 agosto 1841, rogato Losana e successive provvidenze, per cui con sentenza del tribunale provinciale di questa città, 24 ottobre 1857 e successivo decreto 13 febbraio prossimo passato, erasi fissata la subasta per li 11 maggio prossimo dei beni componenti il tenimento di Rivalba, specialmente ipotecato, si avverte perciò il pubblico che atteso il surriferito pagamento non ha più luogo l' incanto suddetto.

Torino, li 28 aprile 1858.

Not. coll. F. Cerale.

SOCIETA'-RISOLUZIONE.

Con scrittura 1 aprile 1858, li signori damigella Angela Richetta del fu Giuseppe ed il di lei cognato Giuseppe Marocco, tanto nell' interesse proprio che dei minori suoi figli Luigi, Francesco, Teresa e Giuseppe, tutti domiciliati in Torino, dichiararono risolta la società fra loro esistita in forza di scrittura 15 marzo 1857, per la fabbricazione e vendita d'inchiostro, sotto la firma Giuseppe Richetta, e tutto l'attivo e passivo si consolidò nella detta Angela Richetta, la quale continuerà lo stesso ramo di commercio colla ditta suddetta.

REVOCA DI PROCURA.

COLOMBERI Alessandro fu Lorenzo, proprietario da Demonte, con atto rogato ivi dal notaio avv. Gian Avagnina li 28 aprile 1858 ha rivocato la procura generale passata in capo di suo cognato SAVJ Fortunato fu Giuseppe, a rogito del notaio Ermenegildo Perotti, li 27 febbraio p. p., in Torino.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 104 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

I MAGGIO

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA VILLEGGIATURA

Li 20 maggio prossimo verrà in Torino e nell' officio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, piano terzo, deliberata al miglior offerente, alle ore 10 antimeridiane, dopo un'ora d'incanto preparatorio, l'amena villeggiatura propria della signora Petronilla Giraud-Bechis, posta sui colli di Torino presso il borgo della Madonna del Pilone, composta di fabbricati civile e rustico, a due piani di 21 membri con grande cappella, di are 228, 62, compresa la vigna, in un sol corpo, distinta in mappa coi nn. 153 sino al 168, in coerenza della strada pubblica da tre lati, degli eredi Pron, di quelli Roccati e del signor Henry.

Essa viene esposta all' incanto sul prezzo di L. 22,000, e fu estimata dall' Ingegnere Leoni in L. 33,392, e sotto li patti e conzioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, li 17 aprile 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. coll.

VENDITA VOLONTARIA

di fabbricati civili con ampio giardino nell'altipiano dell'ubitato di Gassino, *cantone della Villa, composti di tre corpi di casa, formanti un grande isolato con 40 e più camere, scuderie, fenili e cantine, destinabile uno di essi ad uso di manifattura.*

Vi si procederà alle ore 11 meridiane del 6 maggio prossimo, in una sala dei detti fabbricati, col ministero del notaio avvocato Lorenzo Remigio, e col mezzo di privata licitazione, in aumento del prezzo di L. 26,000, previo deposito a farsi dagli oblatori di L. 1,500 in contanti o fondi pubblici, con ampie more al pagamento, e sotto le condizioni apparenti dal bando relativo.

Dirigersi in Gassino, alla proprietaria Anna Calori, moglie Cravario, od al detto notaio.

VENDITA DI STABILI

IN PALLANZA

Il 17 maggio p. v., ore 10 del mattino, nella sala delle udienze di questo tribunale provinciale seguirà la vendita ai pubblici incanti degli immobili caduti nel fallimento di Enrico Imperatori e Comp., e di Enrico Imperatori.

Essi sono posti in Pallanza, Intra, Arizzano, Cannobbio, Crussinallo e Pombia, e consistono in due grandiosi edifizii, uno ad uso di filanda, e l'altro ad uso di filatoio da seta con tutte le macchine ed utensili necessarii al loro movimento, in nuovissimo stato, due molini con frante da canapa e da rusca, prati, campi, boschi e vigneto, case civili e rustiche, oltre un palco nel teatro d'Intra, il tutto alle condizioni scritte nel bando stampato, il quale a richiesta per lettera *franca* al sottoscritto, verrà spedito a chi desiderasse presentarsi all' acquisto.

Pallanza, li 11 aprile 1858.

C. Boglietti sost. Piceni.

AVVISO D'ASTA

Essendo seguita la diminuzione del decimo al prezzo per cui nel giorno 20 cadente mese fu deliberato l'appalto delle opere di costruzione della strada consortile da Varazze, alla Cappella del Salto, nel comune di Stella, si rende noto, che nel giorno 10 prossimo venturo maggio, alle ore 10 di mattina, nella sala comunale di Varazze, si procederà a partiti segreti ad un secondo incanto di detto appalto, sul prezzo di L. 124,210, sotto deduzione del 13 50 0[0, ribasso già stato fatto all'appalto medesimo, e nello stesso giorno al definitivo deliberamento qualunque sia il numero degli oblatori.

Le condizioni di tale appalto e le carte relative, sono visibili senza costo di spesa all'ufficio comunale di Varazze.

Varazze, li 28 aprile 1858.

Avv. O. M. Guastavino *segr. agg.*

PER CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI

nel fallimento di Maurizio Guigoni, editore-libraio in Torino, via Borgonuovo, num. 49, casa Consul.

Si avvisano li creditori verso detto Maurizio Guigoni di rimettere li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l' ammontare alli signori cav. Giuseppe Pomba, editore, Giuseppe Cassone ed Alessandro Malvano, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi il giorno 6 del pross. maggio, ed alle ore 2, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Pio Rolle, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 29 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Emanuele Vincenzo, già negoziante da vino in Torino, via di Po, n. 2, casa Demaniale.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Emanuele Vincenzo, di rimettere fra giorni 20 alli signori Gioanni Lovera e Berzio Angelo, sindaci definitivi od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, il giorno 19 del prossimo maggio, ed alle ore 2 pomeridiane per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 24 aprile 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Carolina Bosqui, già negoziante modista in Torino, via Nuova, casa Alemanno.

Si avvisano li creditori verso detta Carolina Bosqui, di rimettere nel termine di 20 giorni al signor causidico Giuseppe Saint-Martin, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti lo ill.mo signor giudice commissario Gioanni Guadagnini, il giorno 17 del prossimo maggio, ed alle ore 2 promeridiane, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 24 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Torino rende di pubblica ragione, che con tutto il giorno 12 prossimo maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 17,800, per cui, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dall'instante Michele Talmone di L. 17,700, veniva con sentenza del detto tribunale in data del 27 corrente aprile deliberato a favore del sig. teologo Nicolao Bottino, che poscia dichiarava d' aver acquistato per conto del signor Emanuel Levi, ambi pure residenti a Torino, lo stabile già posseduto dal defunto Giovanni Ceresole, da cui passò a Rosa Bonaria infra descritto, cioè:

Fabbricato ad uso di villeggiatura civile e signorile, con giardini e prati adiacenti, posti nella città di Moncalieri, denominata *il Tivoli*, della superficie di un ettare e 33 are, pari a giornate 3 e mezzo circa, coerenti a notte la via pubblica, a levante il marchese Alfieri, a giorno la strada reale di Piacenza, e segnati in mappa colli nn. 172, 173, 179, 180, 183, 184, 185, 186 e 187.

Torino, li 29 aprile 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO DI STABILI.

Il 26 di aprile 1858, ad instanza della signora Geltrude Broglia, moglie del signor notaio Gio. Lorenzo Bosio, si esponevano avanti il tribunale provinciale di Torino, all'incanto, per via di subastazione, tre lotti di stabili espropriati al signor medico Massimino Lupotto, residente a Cambiano, per li quali la detta instante offeriva, cioè: pel lotto primo L. 8,000, pel lotto secondo L. 1,500, e pel lotto terzo L. 1,500, e con sentenza dello stesso giorno venivano tutti e tre cotali lotti deliberati in complesso a favore del detto signor notaio Gio. Lorenzo Bosio pel prezzo di L. 20,000.

Quegli stabili sono li seguenti, cioè:

1. Corpo di casa civile e rustico, situato nel comune di Cambiano, cantone Capoluogo, sezione I, numeri di mappa 430, 431, 433, colli giardini, casiamenti, corti, siti, adiacenze e pertinenze, del quantitativo di are 25, centiare 80, coerenti Giuseppe Piovano, Basilio Panizza e Paolo Borgarello;

2. Altro corpo di casa civile, situato nello stesso comune di Cambiano, regione Capoluogo, sezione I, col numero di mappa 303, colle sue adiacenze, il tutto di centiare 65, coerenti a levante Giuseppe Martini, a notte li fratelli Rejnaud e la piazza;

3. Vigna, posta nel territorio predetto, regione Pocca, sezione B, n. di mappa 762, del quantitativo di are 57, centiare 50, coerenti li fratelli Lupotto ed Anna Pavesio.

Si previene chiunque voglia fare al detto prezzo di L. 20,000 l' aumento del sesto, che il termine utile scadrà con tutto il giorno 11 prossimo maggio.

Torino, li 29 aprile 1858.

Lorenzo Olivero segr.

REINCANTO

Dietro l'aumento del sesto fatto con atto del 20 spirante aprile dal causidico collegiato infrascritto alli beni caduti in subastazione ad instanza del signor Filiberto Rossi, proprietario, domiciliato in Torino, contro li Gio. Battista Dellaferrera, debitore, domiciliato in Isolabella, e Francesco Marocco, terzo possessore, domiciliato sulle fini di Pecetto Torinese, e stati deliberati con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino, del 5 stesso mese al signor causidico Giovanni Solavagione per L. 25,000, l'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale con suo decreto del 22 aprile suddetto fissò l'udienza delli 18 or prossimo maggio pel reincanto degli stessi beni, posti in territorio d'Isolabella, consistenti in case civili e rustiche, aie, campi, prati ed orto, del complessivo quantitativo di ett. 10, are 92, centiare 93, sezione A, B, descritte sotto li numeri di mappa 38, 53, 54, 77, 198, 250, 348, 370, 513, 540, 545, 621, 700, 45, 46, 141, 173, 189, 273, 175, 211, 164, 346, 219, 220, parte del 37, 157, 140, 568, 143, 304, 632, 301, 232, 369, 535, 15, 142, 70, 71, 72, 74, 167, 327, 328, 62, 604, 301, 302, 607, 74, 75.

La vendita avrà luogo all' udienza sovra indicata del 18 maggio or prossimo, ore 10 antimeridiane, in un sol lotto, sul prezzo risultante dal succitato atto di aumento di sesto in L. 29,240, e sotto le condizioni ed esclusioni espresse nel nuovo bando del 26 aprile cadente, in cui sono indicate le varie regioni in cui sono situati gli stabili cadenti in vendita colle loro coerenze.

Torino, li 29 aprile 1858.

Luigi Tesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 26 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Giuseppe Caveglia-Vivi, domiciliato in Lanzo, ed in pregiudizio dell'eredità giacente di Pietro Caveglia-Vivi, debitrice principale, rappresentata dal signor notaio Alessandro Caroccio, pure di Lanzo, di lei curatore, e Costantino Vacchero, qual terzo possessore di parte degli stabili di cui infra, pure domiciliato in Lanzo, avrà luogo l'incanto di tre corpi di casa con orto, ripa prativa e prato, posti nel borgo di Lanzo; quali stabili, gravati dell' annuo tributo regio di L. 40, cent. 72, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 20 corrente aprile.

La vendita si farà in 5 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante, cioè pel lotto primo di L. 200; pel lotto secondo di L. 2,500; pel terzo di L. 200; pel quarto di L. 250, e pel quinto di L. 1,200, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti,

Torino, li 27 aprile 1858.

Vana sost. Geninati.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 23 aprile, passato nanti al sostituito segretario provinciale di questa città, il signor Francesco Gabrieli ha dichiarato di accettare col beneficio d' inventario l'eredità di suo fratello Carlo, morto in questa città il 25 gennaio.

Torino, li 30 aprile 1858.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 7 aprile corrente li signori Gioanni Bongioanni e Giacomo Gamba dichiararono risolta e cessata con detto giorno la società tra essi contratta colla scrittura 31 dicembre 1857 per l'esercizio di un negozio e laboratorio da Serragliere in Torino, e consolidato nel Gamba l'attivo e passivo di essa società, non che il laboratorio.

Torino, li 29 aprile 1858.

Bracchi sost. Rodella.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato il 26 cadente aprile alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor sacerdote D. Gioanni Bosco, ivi domiciliato, dichiarò di non accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciatagli dalla Domenica Bongioanni, vedova Musso, deceduta in questa città, previo di lei testamento 4 settembre 1856, rogato Carlevaris.

Torino, li 28 aprile 1858.

A. Gatti sost. Bernardi.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Vercelli che avrà luogo alle ore 12 meridiane del 9 prossimo mese di giugno, ad instanza di Rossi Gioanni, tintore, domiciliato a Vercelli, sarà aperto l' incanto dei beni proprii di Evasio Moretti, domiciliato in Albano, situati nel territorio dello stesso luogo, ai prezzi e condizioni dal relativo bando risultanti.

Torino, li 7 aprile 1858.

Passamonti sost. Sodani.

NUOVO INCANTO STABILI.

Con atto 17 aprile testè scorso, passato avanti alla segreteria di questo tribunale provinciale da Gerolamo Spalla fu Domenico, negoziante, residente in questa città, fu fatto l'aumento del sesto alla somma di L. 1,100 del lotto primo, e di L. 2,600 del lotto secondo, prezzo degli stabili stati deliberati con sentenza di questo tribunale delli 5 stesso aprile alla Angelina Navone moglie di Severino Chiarlone, creditrice verso il di lei fratello Giuseppe Navone a cui pregiudicio furono li stabili medesimi subastati e pel nuovo incanto definitivo a mente dell' art. 784 del Codice di procedura civile con decreto dell' Ill.mo signor presidente del prefato tribunale dello stesso giorno venne fissata l'udienza che avrà luogo avanti questo tribunale, alle ore 10 del giorno 14 corrente maggio, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 22 aprile ultimo.

Regis sost. Astengo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 22 cadente aprile, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Genoveffa Gatti, vedova di Agostino Massera, di Chieri, nell'interesse dei di lei figli minori Epaminonda ed Adelaide, dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l' eredità di detto Agostino Massera.

Contemporaneamente, ove qualche notaio, per avventura, avesse ricevuto il di costui testamento, è pregato di darne notizia a Chieri, al signor Carlo Massera.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor avvocato Gioanni Antonio Dalmazzo delli 20 corrente aprile, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 9,701, 67, ricavato dalla vendita degli stabili già proprii del causidico Gioanni Ricca di questa città, subastati ad instanza della Compagnia di San Teobaldo eretta in questa città.

Sonosi ad un tempo ingiunti tutti i creditori del predetto causidico Ricca a presentare i loro titoli di credito nel termine di giorni 30.

Alba, li 27 aprile 1858.

T. Giuliano caus. coll.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Francesco Benso, giudice commesso con suo decreto delli 6 corrente aprile, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 260, ricevuto dalla vendita degli stabili subastati a danno di Giuseppe Buzza fu Gio. Battista di Morra, ed ha ingiunto tutti i creditori del medesimo a produrre i loro titoli nel termine dalla legge voluto.

Alba, li 27 aprile 1858.

T. Giuliano caus. coll.

AUMENTO DI DECIMO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, a senso delle disposizioni statuite negli articoli 618 e 619 del Codice di commercio, ed art. 783 e 945 del Codice di procedura civile, fa noto, come gli immobili (casa con cortili, giardino e vigna, situati in Bra), descritti in bando venale 12 prossimo passato febbraio, visibile presso il causidico collegiato in Alba Romano Briolo, e presso il sottoscritto, caduti nel fallimento di Giovanni Battista Piovano fu Celso, già caffettiere a Bra, e fatti vendere dalli signori Michele Negro e Gio. Battista Piumatto, sindaci, sul prezzo di L. 8,000, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati al sig. Domenico Malacarne di Torino, per L. 8,010,

E come il termine utile per l'aumento non minore del decimo, scade con tutto il dì 12 pross. maggio.

Alba, li 27 aprile 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a notizia del pubblico, che all' udienza che sarà dal tribunale provinciale di Alba tenuta il 23 prossimo mese di giugno, si procederà, sull'instanza del causidico collegiato Angelo Baretta, alla vendita per via di subasta degli stabili descritti in bando venale del giorno d'oggi, situati in territorio di Cissone, in quattro distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni dal detto bando apparenti e di proprietà del debitore Gioanni Ricca di detto luogo.

Alba, li 27 aprile 1858.

Troja proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 11 luglio 1841, rogato Cerruti, il signor Galetta Antonio fu Pietro, residente a Sagliano, dava in paga al signor Boggio Stefano fu Gioanni Battista, pure residente a Sagliano, li seguenti stabili, situati in Sagliano, per la somma di L. 670, 78, e tale instromento veniva sottoposto alla formalità della trascrizione all' ufficio della conservatoria delle ipoteche di Biella sotto li 8 cadente mese, al vol. 16, art. 107, col pagamento di L. 5, 65.

Descrizione degli stabili.

1. Un corpo di casa civile e rustico con corte, coerenti la strada pubblica, eredi di Benedetto Samplina, Antonio Rej, ed il sentiero;

2. Altro corpo di casa composto di due camere al piano terreno, altre due superiori, con pontile avanti e solaio morto al di sopra, con corte avanti, e comune colla casa infra descritta, consorti Antonio Galetta detto Vicario, Antonio Rej e la casa infra descritta;

3. Altro corpo di casa in facciata di quella sovra descritta al numero secondo, composta di una camera, due grottini e di una stalla al piano terreno, e di due camere e fenile al primo piano, con un piccolo giardino avanti, di are 1,14 circa, e corte avanti come sovra comune, in confinio di Maria Costa, Ascanio Popolo, Antonio Rej, e la casa ubicata al n. 2.

Biella, li 26 aprile 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione stato promosso nanti questo tribunale provinciale ad instanza dell'Instituto della scuola delle figlie povere eretto nella parrocchiale di San Giacomo di questa città, contro li signori Amosso Anna Maria e Luigi, coniugi Marocchetti, residenti in questa città, per

Il sig. Ewans domanda al sottosegretario degli affari esteri da chi i documenti francesi ed italiani, nella corrispondenza relativa al *Cagliari*, sieno stati tradotti, e chi sia risponsabile delle traduzioni.

Il sig. Fitzgerald spiega come al Foreign Office un gentleman fa d'ordinario le traduzioni, ma che rispetto ai documenti particolari in discorso, bisognò ricorrere ad altre persone per tradurli in poco tempo, affinchè potessero venir deposti sul tavolo presidenziale della Camera. Se vi si trova qualche inesattezza, essa proviene da ciò, che i documenti i quali esigevano un lavoro di traduzione di sei o sette settimane dovettero esser tradotti in sei o sette ore.

Il sig. Spooner propone che la Camera si formi in Comitato per esaminare gli atti relativi alla dotazione del collegio di Maynooth, a fine di ritirare dal fondo consolidato ogni specie di dotazione, avendo giustamente riguardo ai diritti ed agl'interessi che vi si collegano.

Il sig. Walpole dice che gli è impossibile di aderire alla mozione.

Il sig. Newdegate, in mezzo alle grida e all'impazienza della Camera, parla in favore della mozione istessa.

La Camera procede alla votazione. Eccone il risultato: per la mozione 55; contro, 210.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— I due seguenti dispacci telegrafici, pubblicati dai giornali francesi, recano un sunto della seduta del 30 della Camera alta:

Londra, 30 *aprile*.

Il conte d'Ayrlie, indirizzando al ministero un'interpellanza in proposito del *Cagliari*, ha detto che è del dovere dell'Inghilterra il riclamare, unitamente alla Sardegna, la restituzione del *Cagliari*, avendone i giureconsulti della Corona proclamata illegale la cattura.

Il conte di Malmesbury ha risposto che la condanna non è ancora assolutamente decisa; ha negato che il governo inglese si trovasse vincolato per effetto dell'errore commesso dal sig. Erskine, ed ha espresso il rammarico che il gabinetto piemontese abbia accusato l'Inghilterra d'aver abbandonato il Piemonte in questa contesa. L'Inghilterra non aveva mai fatta alcuna promessa nè data alcuna assicurazione; ma temendo che la guerra, venendo a scoppiare bruscamente tra Napoli e Torino, seco traesse una guerra europea, offerse i suoi buoni uffici al Piemonte per indurre il governo di Napoli a restituire il *Cagliari* coll'equipaggio. La diplomazia europea dal canto suo lavorò al medesimo intento.

Lord Derby ha dichiarato che la Francia opera in questo proposito di concerto coll'Inghilterra.

Londra, notte dal 29 *al* 30.

Il conte di Malmesbury, nella seduta di questa notte, parlando dell'affare del *Cagliari*, ha detto che la magistratura napolitana non ha dichiarato ancora compiutamente la legalità della presa di quella nave.

Il governo inglese ha fatto conoscere a quello di Sardegna l'andamento che proponevasi di tenere in quell'affare. Il governo della regina non ha l'intenzione di abbandonare la Sardegna, ma le ha dato il consiglio nel caso che la sua domanda per la restituzione del *Cagliari* non fosse ammessa, di starsene alla mediazione di qualche governo alleato, conforme ad uno dei protocolli determinati nelle conferenze di Parigi del 1856. Sarebbe, ha soggiunto lord Malmesbury, una gran calamità per la Sardegna il tentar di costringere colla forza delle armi il governo napolitano a soddisfare la sua domanda. Ciò trarrebbe seco probabilmente una guerra europea di cui sarebbe impossibile prevedere l'estensione o la fine.

Lord Clarendon applaude alla saviezza di questa direzione politica. Soggiunge che il gabinetto di lord Palmerston non era mai stato indifferente alla condotta del governo napolitano, tanto nelle sue relazioni colla Sardegna, quanto per ciò che concerneva l'affare dei macchinisti del *Cagliari*.

Il conte di Derby ringrazia lord Clarendon della sua approvazione. Il governo francese, ei soggiunge, si associò alle raccomandazioni che si fecero alla Sardegna di non procedere ad alcuna ostilità contro Napoli.

Il conte d'Albemarle ha fatto una mozione per dichiarare che la politica adottata rispetto all'India, e consistente nell'annettere ai possedimenti della regina gli Stati indiani, o sia in seguito all'estinzione delle famiglie sovrane, o sotto il pretesto di cattivo governo, costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, e che perciò il governo inglese deve impegnarsi ad abbandonare da ora in poi una tal politica.

ALEMAGNA

VIENNA, 27 *aprile*. A tenore di sovrana risoluzione del 9 aprile a. c. i commissari di finanza non possono contrarre matrimonio senza uno speciale permesso del ministero delle finanze prima che non sieno passati due anni dal giorno in cui prestarono il loro giuramento di servizio. L'inosservanza di tale divieto verrà considerata quale una rinunzia al servizio delle finanze ed all'ottenuto posto, e quegli che se ne rende colpevole verrà trattato come sollevato dal suo impiego, incominciando dal giorno in cui contrasse arbitrariamente il suo matrimonio. Questa disposizione è applicabile però solo a quei commissari di finanza che saranno nominati tali dal giorno in cui fu pubblicata, nè impedisce che uffiziali, impiegati e respicienti di finanza, di già ammogliati, possano essere nominati anchè in avvenire commissari di finanza.

L'ordinanza del ministero delle finanze del 6 settembre 1857 — secondo cui i commissari di finanza provvisorii non possono contrarre matrimonio fino a tanto che non abbiano ottenuta la definitiva conferma del loro posto — resta in vigore invariata.

BERLINO, 27 *aprile*. La Camera dei Signori ha adottato ieri dopo una discussione che durò quasi sette ore il progetto di legge per imposta sullo zuccaro di barbabietola da 6 a 7 1[2 silbergros per quintale con 89 voti contro 40.

Oggi sono state chiuse le Camere dal presidente del Consiglio nella Sala Bianca del Castello. Letto il messaggio reale, le Camere si separarono gridando tre volte *Viva il re!*

Ecco il discorso di chiusura della Dieta:

« Illustri, nobili e onorandi membri delle due Camere della Dieta:

« Le vostre deliberazioni della sessione di quest'anno sono giunte al loro termine. Voi avete sottoposto ad accurato esame tutti i progetti che vi furono indirizzati dal governo e siete pervenuti alla conclusione desiderata su quasi tutti quei progetti.

« Concedendo col voto vostro i crediti necessari alla costruzione di una strada ferrata da Conisberga per Insterbourg e Gumbinnen sino al punto in cui s'incontra la rete delle strade ferrate russe, voi avete reso possibile fin d'ora il compimento delle nostre strade ferrate sino alla frontiera orientale del regno. Dal compimento di questa strada orientale noi possiamo attenderci un'influenza vivificante, particolarmente sul commercio e sulle produzioni della provincia di Prussia.

« Dando la vostra approvazione al trattato di amicizia e di commercio conchiuso col governo persiano, e al trattato di commercio e di navigazione conchiuso col governo della Confederazione Argentina, avete reso omaggio agli sforzi fatti dal governo nell'intento di procacciare al commercio alemanno anche nei paesi più lontani d'oltre mare la protezione che gli è necessaria e altri vantaggi.

« Voi avete, secondo le norme della costituzione, approvato una convenzione cogli altri governi dello Zollverein riguardo all'imposta sullo zuccaro di barbabietola e alle spese di dogana per lo zuccaro e la melassa introdotti dall'estero; con tal voto voi avete riconosciuto il dritto e il bisogno di aumentare, in giusta proporzione, la tassa sullo zuccaro di barbabietola, sì nel tornaconto dei consumatori, come in quello del tesoro pubblico.

« Il progetto di legge relativo alla chiusura delle banche di rendite è stato adottato; e l'ordinanza concernente la sospensione delle restrizioni legali della tassa dell'interesse ha ricevuto, in considerazione delle circostanze urgenti che ne giustificavano la promulgazione, la vostra susseguente approvazione.

« Il bilancio dello Stato venne esaminato scrupolosamente in tutte le sue parti, e i crediti che secondo i computi del governo erano richiesti dai bisogni del servizio furono votati senza riduzione alcuna. I conti della gestione del bilancio del 1855 vennero da voi approvati, come pure le eccedenze di spese e le spese straordinarie, e ne avete dato pieno scarico.

« Colla chiusura della presente sessione è anche terminato il quarto periodo legislativo.

« Se noi gettiamo uno sguardo retrospettivo sopra questo periodo, vi troviamo motivi di riconoscenza per la protezione e le benedizioni di cui la nostra patria ha goduto, per la grazia di Dio, sotto il regno paterno di S. M. il re. I pericoli minaccianti della guerra furono tenuti lontani dalle nostre frontiere. La prosperità pubblica ha fatto progressi visibili, malgrado gli ostacoli che dovevano frapporgli la carezza dei viveri, la quale durata più anni è ora scomparsa in gran parte, e malgrado la stagnazione inattesa del commercio esterno. Colla confidenza con cui governo e rappresentanza nazionale adoperarono prestandosi nelle ore difficili appoggio reciproco, noi abbiamo contribuito potentemente alla stabilità e all'unione della patria.

« Se, ciononostante, la soddisfazione nostra è turbata dal dolore che c'ispirano i patimenti di S. M. il re, i quali non sono scomparsi ancora intieramente, ci è lecito almeno abbandonarci alla speranza fondata che il re, nostro signore, potrà coll'aiuto di Dio, ricuperando intieramente la sua salute che è già in buona via di progresso, ripigliare con forze nuove e con giubilo di tutti i fedeli suoi sudditi le redini del governo. Nel tempo stesso tutti i cuori son pieni di riconoscenza con S. M. il re verso S. A. R. il principe di Prussia per la devozione e lo zelo con cui S. A. R. ha accettato la delegazione dei poteri reali e diretto le cose dello Stato pel bene del paese.

« Tornando alle vostre case, o signori, non cesserete d'invocare la grazia e la benedizione di Dio sopra il nostro re amatissimo e sulla cara nostra patria. Dal canto nostro noi saremo sempre uniti a voi in questi sentimenti.

« Per ordine di S. M. il re io dichiaro chiusa la sessione delle due Camere della Dieta. »

FRANCOFORTE, 26 *aprile*. La questione dell'Holstein occupa in modo sì esclusivo l'attenzione pubblica e la attività della Dieta germanica che le altre questioni costituzionali che vi si agitano furono messe in ultimo luogo. La Dieta deve ancor pronunciare sopra sette contestazioni relative alle leggi costituzionali di altrettanti Stati della Confederazione.

E in primo luogo nell'Assia Elettorale la costituzione riveduta del 13 marzo 1852 è stata sottoposta agli Stati dell'Elettorato, in virtù di una risoluzione della Dieta dell'anno stesso, e la Dieta si è riservato la decisione ulteriore. Il rappresentante dell'elettore d'Assia ha fatto a questo riguardo alla Dieta il 25 gennaio 1855 una comunicazione particolareggiata che venne rinviata ad una Commissione. È questo il solo Stato dove trattisi del complesso della costituzione.

Negli altri sei Stati, Wurtemberg, granducato d'Assia, principato di Lippe, ducato di Sassonia-Gotha e ducati d'Anhalt gli antichi signori immediati e la nobiltà reclamano contro diversi attentati recati ai loro privilegi dalla legislazione dell'anno 1848 (*Zeit*).

STOCCARDA, 23 *aprile*. La Commissione della Camera dei deputati pel riscatto delle decime ha preso oggi, basandosi sul rapporto del deputato Wiest de Saulghan, una risoluzione intorno al progetto di legge concernente l'indennizzazione da accordare pel dritto di caccia sopra le proprietà altrui. Essa ha deciso di fare alla Camera le proposte seguenti:

« Piaccia alla Camera: 1. di rigettare il progetto di legge, senza entrare nella discussione particolare degli articoli; 2. riguardo alla disposizione contenuta nel paragrafo 2 della convenzione susseguente conchiusa coi signori mediatizzati il 22 marzo 1856, che non è stata ammessa nel progetto di legge e che è concepita così: — « Il governo avrà cura, con disposi-
« zioni obbligatorie, *a*) di guarentire ai signori me-
« diatizzati, sinchè non esisteranno ostacoli legali ri-
« guardo alle persone di coloro che debbono esercitare
« il diritto di caccia, la facoltà, quando verranno ap-
« paltate le cacce che lor saranno appartenute prima
« della pubblicazione della legge del 17 agosto 1849,
« di poter prendere in appalto le dette cacce se offri-
« ranno un prezzo più alto che altre persone solvi-
« bili; *b*) di vigilare che i comuni con conchiudano
« con altre persone convenzioni in modo illusorio e a
« prezzo più alto per modificarle poi quando la con-
« correnza del precedente proprietario della caccia sarà
« stata stornata mediante pretesi ribassi. Somiglianti
« contratti simulati debbono essere annullati come non
« aventi effetto dovunque esistano » — di protestare perchè somiglianti disposizioni non possano essere prese che per via legislativa. »

Quest'ultima proposta venne adottata all'unanimità; la prima alla maggioranza di 4 contro 3 voti. Questa maggioranza, in occasione del progetto di legge concernente il complemento del riscatto delle decime e del lavoro obbligato, si è inoltre riferita alla protesta ulteriore che essa ha deciso di fare contro il diritto della Dieta germanica di giudicare i reclami sporti dai signori mediatizzati, come pure il modo di procedere parziale tenuto dal governo in quest'affare.

AMBORGO, 27 *aprile*. Le conferenze per istabilire i principii e la redazione del codice marittimo uniforme per tutti gli Stati della Confederazione germanica sono state aperte qua ieri dal signor Binder, nostro borgomastro. Il cavaliere de Raule, rappresentante dell'Austria, ha preso qua pure, come a Nuremberg, la presidenza dell'assemblea e risposto al discorso d'apertura pronunziato dal sig. Binder.

Undici Stati alemanni erano rappresentati a questa prima conferenza: Austria, Prussia, Baviera, Annover, Stati della Turingia, Brunswick, granducato di Mecklembourg-Schwerin, quello d'Oldemborgo e le tre città anseatiche di Brema, Lubecca e Amborgo. Attendonsi nella settimana corrente i delegati degli altri Stati che hanno già preso parte alle conferenze di Nuremberg. Credesi che le deliberazioni dureranno sino all'autunno. Pare che l'Holstein, così come a Nuremberg, non debba essere rappresentato, quantunque il commercio dei tre importanti porti d'Altona, Kiel, e Gluckstadt sia interessato a concorrere alla redazione di un codice commerciale e marittimo che dovrà introdursi un giorno in quel ducato che fa parte della Confederazione germanica.

Pare positivamente deciso che il contingente federale delle truppe dei due ducati continuerà a tenere guarnigione a Copenaghen e nelle isole danesi e che non si recherà al campo del 10° corpo d'esercito di cui fa parte.

---

ma penso d'altronde che siete abbastanza giusti ed abbastanza forti per potere conoscere ed udire la verità.

Sta che fra le ragioni di questo poco diffondersi all'estero delle lettere italiane si debbono contare e la mancanza d'organi di pubblicità che ne annunzino e ne disaminino le produzioni, e l'inerzia o la malavoglia o la poca accortezza degli editori e de' librai che hanno pochissimi rapporti colle case librarie dell'estere contrade, che non si curano per niente di mandare nei grandi centri le loro pubblicazioni, che a far conoscere le opere de' loro connazionali pare ci abbiano peritanza o disdegno, o schifo. Il commercio librario è così mal avviato nel vostro paese che il nuovo scritto stampato in una provincia d'Italia, non solo non s'attenta a superare le frontiere delle altre nazioni, ma non si mette nemmanco in viaggio per correre le altre provincie della comune patria. Voi non credete mai più quanto qui da noi sia difficile il procacciarsi de' libri italiani! Pare che le Alpi, di così facile passaggio oramai, sieno pe' libri una vera muraglia della China impenetrabile. Se si desidera un libro stampato in America, si avrà più agevolmente e più presto che uno stampato a Napoli ed a Torino stessa. I soli librai che abbiano qualche relazione qui sono quelli della Toscana. Quando alcuno entra in uno de' nostri fondachi di libri a chiedere d'uno scritto italiano, la prima cosa che vi si dice la è questa: — è stampato in Firenze dal Lemonnier? Se rispondete di no, potete rinunziare ad averlo. Per darvi un'idea della.... non so come dire.... dell'abilità de' vostri librai vi citerò l'aneddoto seguente. Un dei primi librai di Parigi, vedendo questo destarsi della curiosità pubblica per le opere straniere, volendo poter tenere in giorno gli studiosi della lingua italiana di quanto uscisse di novello nella penisola, si pose in relazione con una delle principali case di Milano, e le commise di spedirgli ogni nuova opera che si stampasse in Italia. La casa di Milano accettò e non istette guari a mandar qui delle casse piene zeppe di libri. Sapete che cos'erano? Traduzioni in cattivo italiano di romanzi di Dumas, di Sue e di Feval!

Tutte queste ragioni che ho enumerate ci hanno certo una massima influenza nella non curanza che si dà all'estero alle lettere italiane moderne; ma avvene un'altra ben maggiore, ben più grave e prima, la quale io mi accosto a dire con peritanza grandissima, per tema d'offendere quella nobile terra italiana che, se non del pari, amo poco meno della mia.

In quanto a merito, a fecondità, a svarianza la letteratura italiana moderna non può pur troppo competere colle letterature inglese e tedesca. Non è già che virtualmente l'Italia manchi degli ingegni e degli studi che occorrono all'uopo; ma per mille estrinseche circostanze, accade che i nobili germi in lei posti, forse più che altrove, non vi possano oggidì svilupparsi, crescere, fruttare; onde avviene che mentre quelle germanica e britannica hanno un'esuberanza di vitalità e d'espansione che invade e prepuò anche sulle genti estrane, la letteratura italiana si rimanga a vivocchiare più che modesta, immiserita e manco potente, sfiduciata essa medesima ed effettiva troppo meno di quel che dovrebbe. Per dirla con un'immagine che non è nuova, ma è giusta; le letterature inglese e tedesca sono due larghi, ampi ed abbondosi fiumi che scorrono magnificamente con molto suono e molto fecondamento delle terre che bagnano; la italiana, a questi tempi non è più che un rivoletto il quale serpeggia in una stretta valle ed appena è se manda un mormorio e se può dar vita a qualche fiorellino in sulle sponde.

Da ciò ne consegue che mentre l'attenzione della Francia al giorno d'oggi è rivolta grandemente alle pubblicazioni di Londra e Berlino non lo sia del pari a quelle che nascono sul Po, sull'Arno e sul Tevere: che mentre da lungo tempo vive e prospera da noi una Rivista specialmente dedicata alle lettere inglesi, e da poco tempo è nata e già ha favorevoli sorti un'altra che si prefigge il medesimo scopo per la Germania, nessuno abbia pensato ad un fatto simile per quanto riguarda le produzioni degl'ingegni italiani. Vero è bensì che da qualche anno esiste in Parigi il *Courrier franco-italien*, periodico a cui pigliano parte con fraterno accordo italiani e francesi, ed il quale si è posto appunto il nobile scopo di far conoscere la Francia all'Italia e questa a quella, tanto da servire per così esprimermi di *trait-d'union* fra le due nazioni sorelle; ma quel benemerito giornale con molto buoni intendimenti, con molto valore, con molta intelligenza, pur tuttavia non può, e pel suo formato e pel modo di pubblicazione e per essere specialmente destinato alle industrie ed ai teatri; non può, dico, fornire l'uffizio che nella loro sfera compiscono la *Revue britannique* e la *Revue Germanique*.

Ma pure, ad onta di tutto ciò, anche verso l'Italia il nostro paese è entrato in una vicenda di vero interesse e di vera curiosità di conoscerne le condizioni, l'essere ed il pensiero che saranno più valevoli e più efficaci di quella sterile e vaga simpatia di motti che ostentavano un tempo alcuni uomini politici, i quali in fatto poi erano i più ignari del mondo delle cose italiche.

Ed a provarvi la verità delle mie parole basti il vedere l'amore con cui s'intraprendono studii conscienziosi sulle faccende italiane da uomini sodi e dotti; il culto ristaurato, anzi io direi quasi nato di pianta presso di noi per quel vostro colosso poetico che è il Dante, a vendicarlo dalle insolenze e dalle leggerezze antiche e moderne di Voltaire e del sig. Di Lamartine, l'occuparsi più specialmente de' nostri giornali intorno agli affari della penisola, e l'attenzione e la disamina che si comincia a portare sulle vostre pubblicazioni dalle nostre Rassegne le più stimate, le più influenti, le meglio in voga, fra quali tutte primeggia la *Revue des Deux Mondes*.

Quando vedrete questa celebre Rivista destinare alcune sue pagine ad un argomento, dite pure: questo soggetto o già occupa od occuperà quanto prima

I lavori della sessione straordinaria dello Storthing norvegese che deve aprirsi a Cristiania saranno unicamente consacrati alla regolarizzazione dei prestiti contratti ad Amborgo e a Londra per la costruzione delle strade ferrate e per le anticipazioni accordate dal governo al commercio durante la crisi.

Il trattato di commercio e di navigazione stato conchiuso tra il Belgio e la Svezia è stato sanzionato dal re Oscar e pubblicato a Stocolma il 19 corr. (*Ind. B.*)

AFRICA

Si legge nel *Progresso d'Egitto* in data di Alessandria 17 aprile:

Dall'Abissinia si attendono degli ambasciatori che l'imperatore Teodoro invia presso S. A. il Vicerè, onde regolare alcuni interessi, particolarmente riguardo alle frontiere.

Per ordine di S. A. è stata stipulata una convenzione con un agente consolare e con altri due particolari al Sennar, ai quali è stato concesso un legno a vapore, per lo scopo di effettuare delle ricerche scientifiche nel fiume Bianco.

Sentiamo con piacere che S. A. il Vicerè ha accordato al signor Victor Barthow, dietro la domanda fatta dal console generale d'America, il permesso di stabilire in Egitto una fabbrica per fare della carta, a mezzo di piante tessibili, secondo il sistema del sig. Napoleone Paquier, il cui brevetto è stato comprato dal signor Barthow per l'Egitto.

L'importanza di questa impresa non può che essere generalmente riconosciuta, se si considera che essa avrà per effetto, utilizzando certe piante tessibili non apprezzate finora, di sviluppare un nuovo ramo d'industria in questo paese.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE — *Avviso.* — La corsa delle siepi annunciata nel programma del 31 gennaio ultimo, venne dalla Direzione della Società stabilito che abbia luogo in Torino il giorno 11 maggio andante mese colle stesse condizioni espresse nel programma surriferito.

L'iscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società, via di Po, num. 36, sino al giorno 6 corrente mese alle ore 5 pom.

Torino, il 2 maggio 1858. *Il Dirett.* AMBROGIO DORIA.

NECROLOGIA. — La scienza ha fatto una grave perdita. È morto a Berlino nell'età di 57 anni il dottore Giovanni Müller, uno dei primi fisiologi dell'epoca nostra.

TERREMOTI. — Il terremoto, scrive la *Gazzetta di Lubiana*, che fu sentito nella notte del 2 al 3 aprile a Rossegg, fu susseguito in quel luogo e nelle sue vicinanze, e specialmente nei paesi verso il mezzodì, da altre 13 scosse più o meno violente, fino al giorno 13, 5 min. prima delle 12 1[2 merid. La terra, scrive la *Gazz di Clagenfurt*, è quasi continuamente in movimento, ed è osservabile la circostanza che ogni scossa è preceduta da un romore simile a quello del tuono, che si ode molto distintamente, e che in certo modo è il segnale di essa. La direzione del movimento è del tutto dal sud-ovest al nord-est, e dall'ovest all'est. La durata di ogni scossa è di 2 a 3 secondi. Specialmente violenta fu l'ultima scossa del 13. Essa cagionò timore e spavento, giacchè gli edifizi ne soffersero più o meno fortemente. Se le scosse continuassero, e per poco che diventassero più violente, dovrebbero temersene i più funesti effetti. La presidenza del governo della provincia ha inviato da Clagenfurt a Rossegg il maestro della i. r. scuola reale superiore, onde fare sul sito osservazioni scientifiche su tal fenomeno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino 3 maggio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Al principiare della tornata della Camera dei deputati di sabato scorso l'assemblea non essendosi trovata in numero, fu proceduto all'appello nominale, da cui risultarono assenti senza regolare congedo i seguenti deputati:

Alfieri — Alvigini — Annoni — Avondo — Bertoldi — Bixio — Bo — Bolmida — Brofferio — Buraggi — Caboni — Capra — Casaretto — Cassinis — Castellani-Fantoni — Cavour Camillo — Centurione — Chiapusso — Chiò — Correnti — Corsi — Cossato — Costa Antonio — D'Alberti — Deandreis — De Bosses — De la Flèchère — Demartinel — Fara Gavino — Farina — Galvagno — Gastaldetti — Guirisi — Jacquemoud — Lachenal — La Marmora — Lanza — Malan — Mamiani — Mari — Mellana — Menabrea — Michelini Alessandro — Miglietti — Minoglio — Moia — Mollard — Mongellaz — Negroni — Negrotto — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pescatore — Petitti — Pistone — Sanna — Sineo — Solaroli — Spinola Domenico — Spurgazzi — Tecchio — Valerio.

Essendosi poi trovata in numero la Camera ripigliò la discussione della proposta di legge per un prestito alla Cassa ecclesiastica. I deputati Depretis e Boggio presentarono alcune osservazioni intorno alla proposta che venne difesa dai deputati Oytana e Guglianetti, relatore, e dal guardasigilli commendatore Deforesta. Chiusa la discussione generale la Camera approvò i singoli articoli della proposta rigettando alcuni emendamenti, ed accettando una proposta dell'avv. Boggio consentita dal guardasigilli, per cui il prestito da lire 751 mila è ridotto a lire 675 mila.

Alla votazione per iscrutinio segreto sul complesso della proposta di legge si ebbe il risultamento seguente: deputati presenti 114, votanti 107, voti favorevoli 78, voti contrarii 29, 7 si astennero.

Ieri mattina la milizia nazionale di Torino si raccoglieva numerosa in Piazza d'Armi, dove aveva luogo la ricognizione officiale del nuovo comandante in capo, il generale barone Visconti di Ornavasso, e gli ufficiali di recente nominati prestarono giuramento.

Ieri sera il generale Visconti diede all'*Albergo Trombetta* un gran pranzo, a cui erano invitati ufficiali e militi di tutti i gradi, e che era rallegrato dai concenti musicali della banda della guardia nazionale.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi ed il *Galignani's Messenger* recano il rendiconto della tornata della Camera dei lords d'Inghilterra, in cui si è parlato della vertenza del *Cagliari*.

Il conte di Airlie chiedendo delle spiegazioni al ministero esprimeva molta simpatia verso il Piemonte.

Il conte di Malmesbury rispondeva narrando i diversi incidenti della questione, e dichiarando d'aver offerti i buoni ufficii, l'influenza ed il prestigio dell'Inghilterra, perchè il *Cagliari* ed il suo equipaggio vengano restituiti.

L'ex-ministro degli affari esteri il conte di Clarendon approvava la politica praticata in questa occasione dal suo successore.

Lord Wensleydale, lord Campbell e lord Cranworth accennavano quindi alla parte legale della quistione.

Il marchese di Clanricarde esprimeva sensi di viva simpatia verso il Piemonte.

Il conte di Derby, primo ministro, soggiungeva, che il governo britannico si trova in pieno accordo su questo punto col governo francese.

La questione del *Cagliari* è con quella dell'ordinamento del governo anglo-indiano l'argomento politico, che riscuote attualmente maggiore attenzione in Inghilterra.

Giovedì scorso (29 aprile) è stato celebrato a Berlino per procura il matrimonio della giovane principessa di Hohenzollern con S. M. il re di Portogallo.

Gli elettori di Amsterdam hanno scelto a loro deputato alla seconda Camera degli Stati generali d'Olanda l'ex-ministro Van Reenen, uomo di principii schiettamente liberali, e che sarà fra i sostenitori dell'amministrazione Rochussen.

Nella tornata di venerdì scorso della Camera dei rappresentanti del Belgio il deputato De Moor ha chiesto schiarimenti al ministero sulle asserzioni del giornale di Parigi l'*Univers*, il quale ha detto che i preti e le monache sono tuttodì insultati nelle vie di Bruselle, e sulla proibizione che il governo avrebbe fatto agl'impiegati di leggere quei giornali della opposizione, che in Belgio propugnano le stesse dottrine dell'*Univers*.

Il sig. Carlo Rogier, ministro dell'interno, rispondeva dichiarando essere entrambe quelle imputazioni ad un tempo ridicole ed odiose. Le parole del ministro erano accolte con segni di adesione da tutti i banchi dell'assemblea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 maggio sera.

Il *Times* accenna come improntata d'un carattere di ingiustizia verso la Sardegna l'ultima esposizione di lord Malmesbury relativa alla questione del *Cagliari*, non dovendo l'Inghilterra trincerarsi dietro il principio di neutralità.

La semplice domanda d'indennità pei macchinisti Watt e Park essere insufficiente; il governo di Napoli doveva per lo meno riconoscere l'ingiustizia della detenzione.

La mozione di lord Vane tendente a proclamare inopportuna qualsiasi legislazione relativa alle Indie è stata respinta con 447 voti contro 57.

Credito mobiliare 677
Strade ferrate Austriache 696
Id. Vitt. Emanuele 445
Id. Lomb. Venete 610

Parigi, 3 maggio (matt.)

Si hanno da Marsiglia le seguenti notizie estratte dal *Bombay Times* del giorno 9 aprile:

Nana Sahib, rinforzato dalle truppe del khan di Bareilly, si disponeva ad attaccare gli Inglesi.

Gl'Inglesi obbligati a sgombrare Jaunpore presso Oude si sono ripiegati verso Azinghur, assediati da Kouersing.

---

l'attenzione del colto pubblico francese. Imperocchè codesto eccellente periodico ha insieme una tal arte, una tale abilità, un tal sentimento di ciò che è opportuno, da saper sempre all'uopo discorrere a' suoi lettori di quanto attualmente li viene ad interessare, e d'altra parte, per la sua valentia, possiede già da lungo tempo una cosiffatta autorità, che basta a dare spicco e rilevanza ad un argomento qualunque il vederlo trattato, esaminato, discusso, citato soltanto in quelle sue pagine che corrono per le mani di migliaia e migliaia di lettori.

Ne volete una prova? Il signor C. Lahure, uno dei primi editori di Parigi, ha avviata una raccolta di romanzi stranieri tradotti in francese, la quale sinora non si è rifornita che di scritti inglesi o tedeschi: Dickens, Thackeray, Currer-Bell, Freytag, Hauff, ecc. Volendo dare un po' di varietà e far conoscere altre letterature contemporanee, il signor Lahure s'avvisò di pubblicare a costa di quelli, dei libri italiani; e sapete su quale cadde per primo la sua scelta? Sopra degli scritti del vostro paese, dei quali in questi ultimi tempi la *Revue des deux mondes* aveva parlato con molto favore. Il giudizio dell'autorevole Rassegna gli bastò per opportuna raccomandazione.

Quest' autorità, conviene pur confessarlo, è affatto meritata dalla Rivista del signor Buloz. Giustezza di tatto, convenienza di forma, eccellenza dell'arte dello scrivere, buon gusto e dottrina, temperanza ed imparzialità di giudizi, tutto concorre in lei a farla degna di quell'onoranza e di quel potere che gode. Essa è, senza meno, la rappresentante dell'ingegno, delle cognizioni, delle credenze, dell'aura letteraria la più squisita, per così dire, della Francia moderna. Essa raccoglie a sè tutti i più valenti scrittori e le più alte intelligenze che onorino il nostro paese, tutte le *illustrazioni* letterarie e statistiche di questo quarto di secolo: i signori Rémusat, Cousin, Villemain, Mignet, Guizot, Ampère, Littré, Renan, e intorno a questi luminari, una schiera di giovani ingegni alacri, pronti, indipendenti, che vanno con buon successo dietro le poste di quei sommi pel cammino del giusto, del vero e del bello.

Epperò questa ben fondata Rassegna, salda in sulla base e tetragona ad ogni vento avverso, non teme nè persecuzioni nè concorrenza. Essa parla ad un pubblico innumerevole che la legge da ogni angolo d'Europa. Avrete visto al tempo della presa di Sebastopoli, come entro la città occupata dagli occidentali alleati si trovasse nella pubblica biblioteca una raccolta completa dei fascicoli della *Revue des deux mondes*. Ed essa vede aumentare ogni dì la quantità de' suoi abbonati. Le medesime arti che si vogliono da alcuni impiegare per farle danno, giovano ad accrescerle importanza e valore. Di questi ultimi mesi ella ha acquistato ottocento nuovi soscrittori, e il numero delle copie che stampa oltrepassa oggidì le 10,500.

Or bene, siate persuasi che per un fatto giovevole alla diffusione, alla conoscenza ed al retto giudizio della letteratura italiana all'estero, ha da dirsi quello di vedere occupata non raramente la famosa Rivista da lavori critici, da esami analitici, da corse ed apprezzamenti sulle cose, sui costumi e sulle lettere della vostra bella, gloriosa ed infelice patria. E notate che io ho detto appositamente all'estero e non in Francia soltanto, perchè gli è in tutto il mondo civile, che la sua immensa diffusione permette al benemerito periodico di esercitare la sua acquistata autorità e il suo legittimo influsso.

E di questo contegno della *Revue* verso il vostro paese ho pensato doverne pigliar nota, perchè la benevolenza e l'interesse di quella Rassegna per le vostre vicende implica e manifesta l'interesse e la benevolenza della nazione francese.

PERSONNE.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create con Regio Editto 27 maggio 1834 comprese nella 48ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 30 aprile 1858, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 7489 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . Lire 50,000

N.°				Lire
N.° 16386	id.	il secondo	id.	» 15.000
N.° 18926	id.	il terzo	id.	» 10.000
N.° 11622	id.	il quarto	id.	» 8.000
N.° 18375	id.	il quinto	id.	» 1,520

Numeri delle 434 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo)

194	3330	6552	10129	13795	16845	19659	23599
258	3414	6634	10240	13829	16858	19793	23624
439	3427	6750	10272	13939	17010	19803	23629
451	3456	6802	10315	14083	17032	19895	23678
619	3540	6820	10410	14122	17052	19912	23694
623	3579	6925	10420	14129	17057	20229	23727
696	3641	6932	10430	14172	17169	20243	23779
738	3618	6955	10447	14187	17211	20383	23850
744	3685	6962	10504	14205	17237	20460	23916
758	3869	6983	10536	14247	17349	20559	23983
770	3883	7168	10620	14278	17421	20563	24079
823	3948	7206	11026	14294	17531	20700	24099
941	3949	7210	11030	14344	17553	20737	24213
979	3950	7315	11304	14352	17590	20740	24369
1003	4019	7412	11375	14424	17601	20963	24409
1063	4151	7504	11403	14435	17612	21026	24434
1243	4228	7625	11446	14513	17663	21152	24450
1321	4323	7657	11450	14572	17722	21222	24461
1332	4433	7798	11463	14757	17725	21256	24493
1408	4495	7816	11490	14800	17727	21540	24512
1465	4543	7835	11542	14927	17732	21547	24566
1537	4561	7884	11563	14974	17821	21571	24746
1580	4589	7897	11570	14998	17826	21606	25070
1686	4620	8005	11599	15011	17830	21745	25084
1709	4680	8085	11612	15117	17905	21875	25150
1833	4697	8202	11751	15235	17965	21878	25229
1871	4769	8299	11811	15243	18034	21975	25280
2071	4788	8474	11921	15244	18052	22046	25416
2096	4811	8591	12305	15299	18078	22081	25466
2114	4892	8658	12411	15379	18081	22127	25467
2309	4980	8661	12480	15382	18197	22196	25547
2350	5052	8708	12591	15487	18295	22303	25566
2360	5112	8768	12595	15545	18308	22314	25582
2367	5182	8775	12599	15562	18463	22317	25614
2374	5314	8899	12634	15600	18464	22397	25714
2394	5350	8908	12638	15633	18500	22459	25959
2511	5439	9144	12713	15842	18512	22462	26020
2546	5448	9215	12761	15932	18552	22528	26141
2564	5595	9257	12770	15943	18604	22542	26194
2565	5728	9263	12810	15976	18748	22567	26283
2677	5784	9273	12864	15982	18946	22683	26302
2694	5837	9324	12887	15983	18994	22719	26331
2697	5848	9436	12899	16070	19060	22797	26392
2712	5856	9477	12996	16131	19076	22840	26407
2744	5880	9491	13191	16205	19140	22882	26451
2756	5970	9503	13226	16276	19190	22952	26469
2760	5990	9533	13251	16456	19271	23037	26802
2975	5999	9568	13252	16505	19303	23101	26917
2988	6098	9588	13263	16517	19307	23218	26972
2996	6106	9619	13449	16602	19333	23230	
3036	6252	9748	13488	16667	19390	23365	
3060	6411	9806	13538	16678	19453	23385	
3097	6433	9808	13547	16753	19459	23532	
3103	6485	9908	13580	16754	19505	23567	
3283	6491	10018	13616	16820	19637	23573	

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

3 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. della matt. in c. 91, 91
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 54 30

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 260 260 p. 30 giugno
C. della m. in liq. 257 257 p. 31 magg. 258 259 p. 30 giugno
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 264 p. 30 giugno
Gaz luce Torino C. d. g. p. in c. 890
Ferr. di Cuneo 2 a E. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 260
C. della matt. in c. 260
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 514 p. 31 maggio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1° Maggio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 15, 17 35, 18 20
	Estero	
Meliga		11 71, 12 25
Segala		12 30
Avena		9 10
Riso		22 13
Fave		12 36

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° maggio 1858, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	» »	» »	69 20	69 15
Id. 4 1[2 0[0	93 »	93 20	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» »	» »	» »	
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 25	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 75	53 »	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 1° maggio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 »

Torino, dal civico palazzo, addì 30 aprile 1858.

NOTTA.

Librairie de FIRMIN DIDOT Frères, Fils et C.
à Paris, 56, rue Jacob

Turin, chez BOCCA Frères, *lib. de S. M. le Roi*

DOCUMENTS INÉDITS

RELATIFS AUX

AFFAIRES RELIGIEUSES

de la France 1790 1800

extraits des Archives secrètes du Vatican
publiés
par le R. P. AUGUSTIN THEINER
prêtre de l'Oratoire
Préfet des Archives secrètes du Vatican

Paris 1858 ; 2 vol. gr. in-8°

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*

L'AGRICOLTURE

DES

ÉTATS-SARDES

par NIEL

Turin 1857, 1 vol. in-8° di 634 pagine
Prix 5 fr.

Quest'opera è specialmente applicata al clima, ai terreni, all'acqua ed agli ingrassi vegetali ed animali dello Stato Sardo, ed è corredata di 150 note statistiche.

MEMOIRES

POUR SERVIR

A L'HISTOIRE DE MON TEMPS

PAR

M. GUIZOT

Tome 1er — Un vol. in-8°

Società Anonima
DELL'ELETTRO TESSITURA

In dipendenza della decisione del Ministero delle Finanze, notificata al Consiglio d'Amministrazione con dispaccio 27 aprile scaduto, non potersi approvare la deliberazione dell'Assemblea generale del 24 marzo scorso per non esservi stato rappresentato il numero d'azioni richiesto dall'articolo 17 degli Statuti.

A seguito dell'avviso testè ricevuto dal sig. Froment, di Parigi, che i telai-modello commessigli sono terminati, e che si sta montandoli per applicarli alla tessitura,

Un'adunanza generale straordinaria è fissata pel giorno 14 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una sala del Palazzo La Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno, per deliberare sui seguenti oggetti :

1. Convalidazione delle deliberazioni prese nella precedente Assemblea Generale;

2. Modificazione degli art. 17 e 18 degli Statuti sociali ;

3. Proposte del Consiglio d'Amministrazione sul modo migliore e più spedito di trar profitto dei Brevetti di privativa per la pratica applicazione dei nuovi telai elettro-meccanici ;

4. Surrogazione di un Amministratore resosi defunto.

L'importanza e l'urgenza dei suddetti provvedimenti nell'interesse della Società sono così evidenti, che il Consiglio d'Amministrazione crede poter fare assegnamento sulla premura degli Azionisti tutti nell'intervenire, o farsi rappresentare alla prossima adunanza.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di dieci o più azioni sono invitati a depositare i loro titoli alla Banca delli signori Duprè padre e figli, banchieri della Società, non più tardi del giorno 11 corrente mese.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 30 aprile 1858.

Viaggiatori num. 26,691	L.	48,872 75
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,384 33
Merci a piccola velocità .	»	21,203 40
Totale nella quindicina .	L.	74,460 48
Prodotto anteriore	»	431,548 19
Totale generale	L.	506,008 67
Media giornaliera dal 1 genn. al 30 aprile 1857	L.	4,781 94
Id. id. id. 1858	»	4,216 73
Differenza in meno pel 1858	L.	565 21

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata e messa a nuovo, di 10 membri, scuderia, rimessa e giardini, in amena posizione ed aria salubre, presso la parrocchiale di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana, o di S. Ambrogio.

Recapito o nel paese stesso, od in Torino dal portinaio, via dei Ripari, num. 7.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Sono vendibili le seguenti opere cospicue :

TRAITÉ théorique et pratique de la construction des Ponts métalliques, par L. Molinos et C. Pronnier ; un fort vol. in-4°, illustré d'un très-grand nombre de gravures sur bois et de planches sur acier, accompagné d'un grand Atlas de magnifiques gravures, in-folio. Paris 1857.

ATLAS hydrographique Universel, rédigé et publié par Robiquet hydrographe. Paris 1856, gr. in fol., avec 51 cartes, le vol. relié.

Stabilimento Idroterapico
D' OROPA *nei monti di Biella*
ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura, 5 maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA - *Biella.*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO INTERESSANTE
(Estratto dalla *Gazzetta di Venezia*, n. 92, del giorno 24 aprile 1858)

Le continue ricerche pervenutegli dai suoi corrispondenti indussero il sottoscritto ad intraprendere una nuova edizione, *strettamente economica* della *parte predicabile* del celebrato *Hondus*, che si sta già pubblicando coi proprii tipi, in formato più grande, e fra breve anzi uscirà il primo fascicolo, insieme alle condizioni d'associazione.

La fedeltà della traduzione e la copia delle aggiunte, fatte nella prima edizione di quest'Opera utilissima le danno un carattere quasi d'originalità, il che venne riconosciuto dall'universale; e tali doti fanno certo il sottoscritto, che l'edizione di cui si tratta, la riproduzione della quale è ad altri vietata dalle leggi sulla proprietà letteraria, resisterà ad ogni concorrenza, rimanendo la migliore.

L'Editore fa inoltre assegnamento sulla continuazione dell'appoggio e della benevolenza largitagli dal pubblico italiano in ogni sua impresa.

GIUSEPPE ANTONELLI, *Editore.*

GRANDE STABILIMENTO IDROPATICO
in Regoledo, sul Lago di Como, presso Varenna e Bellano

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il suo Stabilimento in Regoledo, il cui esercizio continuò anche nella stagione invernale com'è tuttora aperto, universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è ampliato di mezzi opportuni a tutte le operazioni idroterapeutiche secondo quelli di Germania, di Francia, ecc.

Il sig. D. Paolo Delorme, medico francese, ha la esclusiva direzione delle cure, e si farà assistere da altro medico per la più esatta cura degli ammalati.

La pensione giornaliera di alloggio e vitto è di L. 6 austriache con tavola rotonda diretta dal medico idropatico.

Il corrispettivo per le operazioni idropatiche, e per le altre spese si conoscerà dall'apposito manifesto, e dalle tariffe esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal sig. D. Guglielmo Casati, medico primario dello Spedale, n. 1158, 4, il quale è pure incaricato a distribuire i manifesti.

Milano, li 6 aprile 1858.

FRANCESCO MAGLIA *Proprietario.*

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori :

Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Ivrea*	Gatta Giacomo
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino	*Margarita*	Derossi Giacomo Antonio
Asti	Pastera Guido	*Mondovì*	Duretti Gioanni
Arona	Longa Carlo	*Mortara*	Molina Fratelli
Agliè	Mautino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Novi*	Gambarotta e Capurro
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi	*Orta*	Moruzzi Gioanni
Borgomanero	Ambrosini Andrea	*Oleggio*	Milani Gioanni
Bene	Assandria Giuseppe	*Ovada*	Torrielli B. e Figli
Biella	Betta Gio. Battista	*Peveragno*	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Bra	Morino Giuseppe	*Pinerolo*	Lattout Carlo
Broni	Mangiarotti Giuseppe	*Poirino*	Mellano G. B. e Figlio
Caraglio	Beniamino Cassin	*Racconigi*	Franzero Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi	*Rivarolo*	Ponchia Giuseppe
Carrù	Lubatti C. G.	*Savigliano*	Tribaudino Fratelli
Cherasco	Arnulfo Carlo	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Cuneo	Desmé Giuseppe	*Stradella*	Anzaldi Guglielmo
Caluso	Valle Luigi	*S. Salvatore*	Mortara Giuseppe
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio	*S. Giorgio Canavese*	Savio Domenica
Chieri	Levi Sanson	*Tortona*	Mirabello Lorenzo
Carignano	Aghemo Antonio	*Torre Luserna*	Muston Davide
Chivasso	Riva Edoardo	*Torino*	Vergnano Giuseppe
Casale	Ferni G. B.	*Id.*	Bessone e Sala
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Id.*	Reynero L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido	*Id.*	Gioda Prospero
Dogliani	Dabbene Secondo	*Id.*	Cassa Commercio ed Industria
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Fossano	Blengino Giuseppe	*Vigevano*	Silva e Comelli
Genova	Bonafous A. e Comp.	*Voghera*	Boccardi Pietro.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.		

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

ESTRATTO DI BANDO PER VENDITA
dell'isolato detto il *Ghetto*
situato in Torino, fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino e Teatro D'Angennes.

Nel giorno 5 maggio prossimo, ore 9 mattina, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità (via di Po, num. 24), seguirà sul prezzo di L. 1,282,556, un secondo incanto per la vendita del suddetto isolato, diviso in 11 lotti, colla perizia del signor architetto cav. Barnaba Panizza, della quale, unitamente alla relativa figura planimetrica e capitolato d'oneri e condizioni, si avrà visione nella Segreteria del pio Istituto, ove si avranno pure tutti i ragguagli a tale vendita relativi; non che nell'Ufficio del sottoscritto (via della Posta, n. 5) e nelle principali città presso l'Ufficio delle rispettive Intendenze.

Torino, li 5 aprile 1858.

Vespasiano ROGGERO R. notaio deleg.

DIFFIDAMENTO

Con atto 28 aprile corrente anno, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor farmacista Bonifacio Martina, di Caselle, rinunciò al mandato confertogli dal sig. Gio. Battista Boria, pure di Caselle, con atto 14 marzo 1845, ricevuto Gulieri, notaio in Acqui.

Torino, li 30 aprile 1858.

Notaio Gioanni Albasio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 1 dicembre 1857, rogato Roatta, Filippina Pennacino e sua madre Margarita Maja, vedova Pennacino, domiciliate in Ceva, fecero vendita a favore del signor Gregorio Icardi, ivi domiciliato, di un corpo di casa, posto in detta città, contrada Sparezza, per il prezzo di L. 3,740;

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 9 marzo 1858.

Mondovì, il 1 maggio 1858.

Bellone proc.

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Maggio

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI
Al *Mercoledì*, 5, 12, 19 e 26 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

INCANTO

Nel dì 8 prossimo maggio, ore 9 mattutine, col ministero del sottoscritto notaio, si procederà alla vendita per mezzo di incanti di varii stabili, situati sul territorio di Giaveno, proprii del signor notaio Giacomo Maritano, componenti 8 lotti, fra quali una casa composta di varii membri civili e rustici, giardino e prato cinto di muro in amenissima posizione.

Giaveno, li 28 apile 1858.

Not. M. Morelli.

PER CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI

nel fallimento di Anna Pavesio-Canepa, negoziante e fabbricante di piume e fiori artificiali, in Torino, via Nuova, n. 17, casa Della Rocca.

Si avvisano li creditori verso detta Anna Pavesio-Canepa, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare al signor causidico coll. avv. Francesco Savio, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario, il giorno 8 dell'incipiente maggio, ed alle ore 9 antimerid., per ulteriore verificazione dei crediti, a termine di legge.

Torino, li 1 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 2 del prossimo mese di giugno avrà luogo sull'instanza del signor sacerdote D. Pietro Musso, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio dell'eredità giacente di Bartolomeo Musso apertasi in questa città di Cuneo, e delli terzi possessori Pietro fu Francesco, e Francesco fu Antonio, zio e nipote Bersano, domiciliati sulle fini di Cuneo, di una pezza campo, situata in Beinette, della superficie di ett. 1, are 8, cent. 26, al prezzo offerto di lire 1,500, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 30 ora spirato marzo, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 10 aprile 1858.

Damillano sost. Allione.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, il 5 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio di giudicatura di Dogliani, procederà alla vendita, per incanto, dei seguenti stabili delli Giuseppe e minori Michele ed Angela, fratelli Corrado, fu Domenico, dello stesso luogo :

Lotto primo. Fini di Dogliani, regione Fossato di Monaca, alteno, di are 126, 10, in mappa alli numeri 2164 e 2170, coerenti li signori Michele Ruffa a due, Giuseppe Moreni, Giuseppe Altare e li venditori stessi, sul prezzo d'estimo di L. 2,500;

Lotto secondo. Casa civile e rustica nel recinto di Dogliani, contrada Vittorio Emanuele II, composta di parecchi membri con botteghe e porzione di cortile, coerenti la suddetta contrada, la via Pizzorno, Carlo Ferrero, Benedetto Ravina e Gerolamo Gabutti, sul prezzo d'estimo di L. 4,200.

Dogliani, li 24 aprile 1858.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 2 prossimo giugno, ore 11 di mattina e nel giudicio di subasta ivi promosso da Vincenzo Dalbesio, domiciliato sulle fini di detta città, contro Dalbesio Giuseppe fu Chiaffredo, domiciliato a Brondello, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, sul territorio di Brondello, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 2 aprile corrente mese, ed in due distinti lotti, sul prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante, cioè:

Il lotto 1 di . . . L. 1146
» 2 di . . . . » 500

Saluzzo, li 15 aprile 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 106

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

[3 maggio]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	720 34	720 28	721 74	† 15 3	† 15 5	† 14 7	† 9 5	† 9 0	† 8 0	† 9 0	O.N.O.	N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Medecin Biagio, marinaro in ritiro, coll' annua pensione di L. 180, domiciliato in Nizza marittima, e Melis Domenico, già miliziano, provvisto dell' annuo soprassoldo di L. 50, per la medaglia al valor militare, dimorante a Simaxis, provincia d'Oristano, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione avente i Num. 3687 e 5786, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 30 aprile:

Per evitare gl' inconvenienti che può portar seco la libertà illimitata che finora esisteva di porre fanciulli e giovani d'ambo i sessi in esteri Stabilimenti di educazione, senza che il Governo ne avesse notizia, e potesse quindi esercitare quella sorveglianza che troppo è necessaria allo scopo sì importante, di regolare cioè e dirigere la pubblica educazione, S. A. R. l'augusto nostro Sovrano ha trovato opportuno, con venerata sua determinazione del 26 marzo p. p., di prescrivere quanto segue:

1. D'ora innanzi chiunque vorrà collocare i proprii figli, nipoti, parenti, o tutelati dell'uno o dell' altro sesso in uno Stabilimento di educazione o presso Università o maestri privati in Stati esteri dovrà innoltrarne domanda al Ministero dell'Interno che la sottoporrà con votiva informazione a S. A. R.

2. Nella domanda dovrà essere indicata l'età del giovine, il luogo in cui verrebbe collocato, gli studi che vi si tengono e da quale Corporazione o superiore sia questo diretto.

3. I giovani che clandestinamente fossero collocati all'estero in Stabilimenti d'educazione ed istruzione non potranno in seguito essere ammessi a questa Università, o ad altre pubbliche scuole, nè aspirare all'esercizio di conseguite professioni o ad impieghi nello Stato Estense.

4. Quei genitori, parenti o tutori e curatori che contravvenissero al disposto degli antecedenti articoli incorreranno in una multa dalle lire 500 alle lire 2000, ed inoltre, secondo i casi e le circostanze, nella perdita degli impieghi e delle onorificenze che potessero avere, e gli ultimi, ossiano i tutori e i curatori, decadranno ancora dalla tutela o cura.

D'ordine della R. A. S. tanto si deduce a pubblica notizia per norma di chiunque a cui spetta e per la coerente esatta osservanza.

Modena, dalla residenza del Ministero dell'Interno, il 26 aprile 1858.

Il Ministro GIACOBAZZI.
Il Segretario Dott. FELICE SPINELLI.

— Lo stesso giornale reca questa notificazione del Comandante lo stato d'assedio in Carrara:

Dal Consiglio di guerra radunatosi nel giorno 17 corrente sono stati condannati ad unanimità di voti:

Come *rei confessi* di appartenere ad una Società segreta rivoluzionaria:

1. Berti Eugenio detto il Codenese del vivente Isidoro, nato e domiciliato in Codena, d'anni 26, ammogliato, e cavatore, ed altra volta processato, alla pena di sei anni di galera.

2. Gattini Giovanni detto Gianaccino del fu Giulio, nato e domiciliato a Bedizzano, d'anni 30, ammogliato, e cavatore, ed altra volta carcerato, alla pena di sei anni di galera.

3. Nicolaj Giovanni detto Michelon del vivente Michele, nato e domiciliato in Noceto, d'anni 25, ammogliato, cavatore, e mai processato, alla pena di sette anni di galera.

4. Babboni Jacopo del vivente Domenico, nato e domiciliato a Noceto, d'anni 40, ammogliato, cavatore, ed altre volte condannato, alla pena di sette anni di galera.

5. Cenderelli Angelo detto Angiò del fu Luigi, nato e domiciliato in Carrara, d'anni 18, nubile, cavatore, e mai inquisito, alla pena di sette anni di galera.

6. Gianfranchi Giuseppe detto Pescino del vivente Jacopo, nato in Avenza, domiciliato in Carrara, d'anni 26, ammogliato, cavatore, ed altre volte processato, alla pena di sette anni di galera.

7. Conserva Bernardo detto Bernà del vivente Domenico, nato e domiciliato in Gragnana, d'anni 27, nubile, scultore, altra volta inquisito, alla pena di sette anni di galera.

Come *reo convinto* dal concorso delle circostanze basate sulle deposizioni di molti complici di appartenere alla medesima Società segreta rivoluzionaria:

8. Tenerani Domenico detto Pnan del vivente Pietro, nato in Carrara, domiciliato in Miseglia, d'anni 47, ammogliato, contadino, e mai inquisito, alla pena di sette anni di galera.

9. Andreani Ceccardo detto Tapet del fu Pasquale, nato e domiciliato in Carrara, d'anni 31, ammogliato, cavatore, e mai processato, come confesso di appartenere alla suddetta Società segreta rivoluzionaria colla qualità aggravante di essere uno dei *capi settari* di Carrara, di che è convinto dalla concorrenza delle circostanze basate sulle deposizioni di molti complici, e in parte anche sulla propria confessione, alla pena di quindici anni di galera e confisca dei beni.

10. Figa Clemente detto Bis del fu Sante, nato e domiciliato in Codena, d'anni 22, nubile, cavatore, mai processato, come confesso di appartenere alla ripetuta Società segreta, di ritenzione di due pistole, nonchè di correità nel delitto mancato di sollevazione commesso nella notte del 25 al 26 luglio 1856, attesa la sua minorile età all'epoca di questo delitto, alla pena di quindici anni di galera e confisca delle armi.

Come *convinto* dal concorso delle circostanze d'avere con un colpo di sasso ferito al capo Giovanni Valentini di Fossola nell'8 decorso febbraio.

11. Bianchi Giuseppe detto Cappelletto della Mora del fu Paolo, nato e domiciliato in Fassola, d'anni 40, ammogliato, contadino, altra volta condannato, alla pena del carcere semplice per un anno, riservato all'offeso il diritto di esperimentare le proprie ragioni davanti la competente autorità per le eventuali sue pretese d'indennizzo.

E come *confesso* di ritenzione di una vecchia pistola da munizione.

12. Brizzi Domenico del vivente Jacopo, nato al Mirteto, domiciliato a Pontecimato, d'anni 23, ammogliato, contadino, e mai processato, alla pena di sei mesi di carcere e alla confisca dell'arma.

Tutte le suddette condanne furono dal sottoscritto pienamente confermate.

Carrara, 18 aprile 1858.

Cav. DE WJDESKHERN maggiore.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 1° maggio:

Alla risoluzione del Consiglio federale che impartisce l'*exequatur* al vice console francese a Chaux-de-Fonds non sembra che sia preceduta un'altra di massima; ma che siasi semplicemente proceduto a risolvere sul caso speciale di quel vice console, quello per Basilea avendo ricevuto un'altra destinazione.

— Il colonnello federale Bontems, comandante del concentramento di truppe che deve aver luogo in quest' anno è partito per il Luziensteig per istudiare il terreno del campo d'operazioni.

Il commissario superiore di guerra ha presentato al dipartimento federale delle finanze i conti militari del 1857. Le spese risultano come segue:

Correnti dell'anno	L. 1433591 14
Dell'occupazione di Neusciatel . . .	» 315227 31
Della difesa de'confini minacciati dalla Prussia	» 2468337 35

— Secondo la *Gazzetta Bernese* i conti finali federali del 1857 si riassumono

1. Coll'eccedenza del conto amministrativo ordinario di	L. 1138564
2. Con una passività nel conto generale, ossia nel conto capitali e straordinarie spese militari di	» 2700532
Rimane una diminuzione nella sostanza attiva federale di	» 1561968

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *aprile.* Nella seduta d'oggi della Camera alta il conte d'Airlie domanda che sia data comunicazione della corrispondenza relativa alla presa del *Cagliari*, e desidera sapere qual condotta il governo si proponga di tenere, e se aiuterà il governo sardo a far rimettere in libertà l'equipaggio di quella nave.

Il conte di Malmesbury. Io non vedo qual fine abbia il nobile conte nel domandarmi cotesto schiarimento. Tuttavia, per quanto posso comprendere, mi sembra risultare dalla sua domanda che, secondo lui, io non sarei stato nel vero, dichiarando all'ultima seduta, che io credeva che la condanna o la confisca del *Cagliari* non fosse stata ancora ufficialmente annunziata al governo sardo. Non potrei affermare positivamente che sia così, ma sono tuttora d'opinione che quella condanna non è stata ufficialmente trasmessa, e che, per questa ragione, essa non fu legalmente effettuata dappertutto.

Ho ricevuto stamane un dispaccio del sig. Lyons da Napoli, nel quale ei dice che, conforme alla legge napolitana, vi sono tre gradi di giurisdizione pei casi di catture. Il primo è quello per cui il *Cagliari* è stato condannato, il secondo quello innanzi al quale i proprietarii del *Cagliari* si sono appellati; poi, se la sentenza del tribunale è confermata dalla corte, ne rimane ancora un terzo, l'appello al re. In quanto trattasi di questo punto, io era adunque perfettamente nel vero, ed il ministro sardo presso questa corte mi confermò nell'opinione da me espressa a tal proposito. Alla nota del marchese d'Azeglio, in data del 22 marzo, fu risposto; ed ecco in quali termini:

« Il sottoscritto ha l'onore di far sapere al marchese d'Azeglio che la sua nota sarà presa in dovuta considerazione dal governo di S. M.; ma, nell'aspettazione della risposta da farvi, egli crede utile di dichiarare al marchese d'Azeglio che il governo di S. M. non ebbe cognizione della nota indirizzata il 5 gennaio dal ministro di S. M. in Torino al conte Cavour, non essendone stata ricevuta alcuna copia al Foreign-Office prima ch'essa fosse stata comunicata il 10 corrente al sottoscritto dal marchese d'Azeglio. »

Lord Malmesbury torna a parlare dell'errore commesso dal segretario della legazione a Torino. Invece di esporre semplicemente una quistione, egli dice, come gli ingiungeva il mio predecessore, l'impiegato diplomatico prese sopra di sè di fare una promessa. Io non posso che rammaricarmi oggi nuovamente, che essendo stata fatta quella risposta al marchese d'Azeglio tre settimane soltanto dopo essere noi entrati in esercizio, il governo di S. M., disposto com'era a pro della Sardegna, la quale ha tutte le simpatie che naturalmente provano gl'Inglesi per la prode alleata che l'alta abilità ed il coraggio del suo ministero presente salvarono da tanti pericoli, e che sì di recente ancora combatteva insieme a noi fianco a fianco (*ascoltate!*); io non posso che rammaricarmi, dico, che avendo tali sentimenti scolpiti nel fondo del cuore, io abbia ricevuto sì prematuramente la risposta del marchese d'Azeglio. Credo che se egli avesse ben considerata la posizione del governo, se si avesse preso tempo per riflettere, e per riferirne alla sua corte, avrebbe evitato di pervenire a questa conclusione penosa: « L'abbandono della Sardegna da parte dell'Inghilterra. » Lungi da noi questo

APPENDICE

TECNICOLOGIA

RIVISTA DELLE RECENTISSIME INVENZIONI TECNICHE RELATIVE ALLA MECCANICA, ALLE STRADE FERRATE, ALLA NAUTICA, ALLA FISICA, ALLE ARTI UTILI ED AI MESTIERI

pubblicata dai fratelli ingegneri ARMENGAUD, *ecc., ecc., con aggiunte appropriate allo avanzamento delle industrie agricole e manifatturiere d'Italia.*

Numeri 1, 2, 3.

(*Torino*, 1858, *presso l'ufficio dei brevetti d'invenzione per gli Stati Sardi ed Esteri, via Conciatori, num.* 18.)

Fra le Riviste d'ogni materia e d'ogni mole che da pochi anni in qua affaticano i torchi degli Stati Sardi (d'altre terre italiane io non parlo), molte muoiono consunte appena nate, alcune si mantengono in vita, più o meno prosperose, più o meno fortunate. Io non so qual sorte sia per toccare a cotesta che annunzio, perchè i giornalisti mal veggono nell'avvenire, e i più fatidici soventi volte esser sogliono i più fallaci. Nulla di meno io spero — e lo sperare è concesso — ch'ella non andrà tanto presto a trovar la sua fossa nell'ampio cimitero che ha già divorato, e tutto dì va divorando tante e tante creature della speculazione tipografica e della presunzione letteraria dell'età nostra.

Infatti non si contengono in essa, nè le astrazioni metafisiche e trascendentali che piovono fra noi dal filosofismo ultramontano, nè le eterne quistioni sulle scuole antiche e moderne di cui si piacciono i nostri Schlegel, nè le mille e mille teorie che in fatto d'arte son ferme quest' oggi, e son mutate domani da mille e mille altre teorie totalmente diverse: cose tutte che appalesano quando la fralezza, quando la instabilità degli uomini giudizii, e, quel che più monta, il mal governo che vanno esercitando sovr' essi il capriccio delle mode e l' interesse delle consorterie. In cotesta Rivista, per lo contrario, nulla vi ha d' ipotetico, tutto è positivo, tutto è fondato sul vero, e manifestato dall'esperienza. Essa è il repertorio di tutte le scoperte che incessantemente vanno facendo le scienze rivolte all'utilità universale: è il rendiconto di tutti i progressi e di tutti i miglioramenti a cui mirano le arti meccaniche: è il prospetto di tutti gli studi in cui senza posa persistono le umane industrie, e dei maggiori o minori risultamenti che ottengono: è la valutazione, per così esprimermi, degli assidui sforzi che in tutto il mondo si fanno dagli uomini i più solleciti e i più ingegnosi, per assicurare ed accrescere i beni materiali che sono il precipuo bisogno dei popoli.

Di siffatte Riviste che tanto giovarono all'Inghilterra e alla Francia, all'Alemagna e all'America, di siffatti Repertorii che servirono alle più culte nazioni di eccitamento e di norma per isvolgere la loro attività ed aumentare la loro ricchezza e la loro potenza, se non priva del tutto, non era per certo ben provveduta la patria nostra. Era quindi universalmente sentita la necessità di un'opera che in sè raccogliesse tutto ciò che le scienze vanno trovando ed esperimentando di opportuno e di migliore al conseguimento de' reali vantaggi, di cui non possiamo andar privi, se non vogliamo esser da meno delle altre nazioni, ed al fecondamento ed alla diffusione delle nostre naturali ricchezze.

Il Genio Industriale, così ha nome l'attuale Rivista, è destinato a riempiere una lacuna « troppo lamentata, come si esprimono i suoi compilatori, perchè non dovesse venir colmata oggidì, che governi e popoli sono

pensiero; ma siccome la parola *abbandono* è stata pronunziata, vediamo ciò ch'essa significa.

Abbandono significa lasciar derelitto qualcuno che si ha obbligo di proteggere in virtù di qualche legge naturale o di qualche promessa recente e speciale. Ora, da parte del governo inglese, questa promessa non ha mai esistito, e se noi ci teniamo, per un momento, al punto di vista dell'egoismo, dobbiamo dire, che da principio l'Inghilterra non trovavasi immischiata in quest'affare che in una debole misura. • Il solo punto di contatto che essa ebbe colla cattura del *Cagliari*, piroscafo sardo, era la presenza accidentale al suo bordo di due marinai inglesi che furono imprigionati e soffersero in comune col rimanente dello sventurato equipaggio di quel legno. Non dico ciò per negare l'appoggio che siamo pronti a dare ai riclami della Sardegna, ma sì per mostrare che la parola *abbandono* non è la parola propria da applicarsi al governo di S. M., qualunque determinazione esso prenda.

Qui il nobile lord si estende a giustificare la condotta del governo, e conclude nel seguente modo:

È nota l'opinione dei nostri giureconsulti. Io dissi al governo sardo che avendo i legisti della Corona dichiarata legale la cattura del *Cagliari*, ma la sua condanna non scevra d'illegalità, era evidente per noi che il re di Napoli aveva ragione in massima, e il governo sardo ... torto, mentre in quel momento era il governo sardo che aveva ragione e il re di Napoli torto. Noi offrimmo per conseguenza i nostri buoni uffici alla Sardegna, coll'intento di persuadere il re di Napoli ad annullare la condanna del *Cagliari*, e restituire la nave ed il suo equipaggio alla Sardegna.

Io dissi in pari tempo al conte di Cavour che noi terremmo per la più grande sventura ogni ricorso alle ostilità contro Napoli, innanzi d'aver esaurito tutti i mezzi di conciliazione. La condotta che gli ho consigliato di tenere mi fu suggerita da una proposizione presentata al Congresso di Parigi, per la quale il suo autore, lord Clarendon, merita gli elogi di tutte le nazioni civili: « Innanzi dell'appello alle armi, il ricorso ai buoni uffici d'una potenza amica, da parte degli Stati, fra i quali sorgesse in avvenire alcuna grave contesa. »

Non ho ricevuto risposta a quest'avviso, tutto amichevole; ma ho il convincimento che tutte le grandi potenze dell'Europa vedano le cose nello stesso aspetto che il governo di S. M., e che faranno tutti i loro sforzi a fine di persuadere alle due parti di ricorrere al mezzo raccomandato nel protocollo del Congresso di Parigi, al quale ho fatto testè allusione.

In quanto al governo di S. M., esso crede aver fatto il suo dovere consacrando tutta la sua energia al mantenimento di quella pace che deve esser sì cara a noi tutti.

Il conte di Clarendon. Io credo che il governo di S. M. abbia operato saviamente consigliando la mediazione tra Napoli e la Sardegna piuttosto che il ricorso alle armi. In ciò che concerne il *Cagliari*, è importante assai che un paese marittimo com'è l'Inghilterra non permetta che un atto illegale sia commesso in pieno mare, tanto più che, quando un simile atto venne consumato, dev'essere evidentissimo, prima ch'essa intervenga in questo caso, che essa opera avendo il diritto per sè, affinchè non si possa pretendere che non era autorizzata a farlo.

L'azione del governo di S. M. fu sinora imbarazzata da dubbi sulla sua legalità, dubbi che era importante di schiarire. Parecchie autorità cospicue affermarono che il governo napolitano aveva diritto di fare ciò che fece; altre dissero il contrario, ed anzi mossero dubbi sulla resa volontaria del *Cagliari*. Io credo ch'esso non siasi arreso volontariamente, e la questione consiste nel sapere se la cattura era legale. Il precedente governo di S. M. sottopose questa questione ai giureconsulti della Corona; esso in pari tempo domandò al governo sardo che la stessa questione fosse da lui sottoposta all'esame de'suoi giureconsulti.

Il nobile lord torna sulle considerazioni già conosciute per provare l'illegalità della cattura del *Cagliari*, e studiasi di dimostrare che l'Inghilterra è in diritto di domandare a Napoli, non solo un'indennità, ma una riparazione pel trattamento inflitto ai due macchinisti inglesi. Egli conclude esprimendo la sua soddisfazione perchè il governo ha risoluto di sostener la Sardegna in questo proposito (*Ascoltate! Ascoltate!*).

Lord Wensleydale emette il parere che le opinioni contraddittorie recentemente espresse dai giureconsulti della Corona dovrebbero essere sottoposte alla Commissione giudiziaria del Consiglio privato, che è munita di poteri sufficienti per decidere la quistione. (*Ascoltate!*)

Lord Campbell. Io dubito se sia conveniente di delegare quest'affare alla Commissione del Consiglio privato. Questo tribunale è competente, non v'ha il minimo dubbio, per esaminar la quistione; ma il Parlamento si troverebbe in una posizione difficilissima, se succedesse che la Commissione fosse in disaccordo. In tale circostanza, il governo napolitano si troverebbe in una miglior condizione che al presente. Io mi rallegro di sentire che si è domandata un'indennità per Watt e Park, contro i quali non si potè presentare un'ombra di prova di colpabilità.

Il marchese di Clanricarde. Io spero che la risposta del segretario di Stato per gli affari esteri al dispaccio del marchese d'Azeglio sarà deposta sul tavolo presidenziale. È cosa evidente, dai documenti già deposti, che il governo sardo attendeva un appoggio dalla Gran Bretagna, non un appoggio morale, ma bensì un appoggio reale. La Sardegna operò in quest'affare con molta moderazione. La quistione consiste nel sapere se non solo la Sardegna, ma anche noi permetteremo che il governo di Napoli commetta delle iniquità. La risposta al dispaccio testè accennato getterebbe qualche luce sulla quistione delle nostre relazioni colla Sardegna, e io spero che esso sarà deposto.

Lord Cranworth esprime la sua opinione che è formalmente opposta ad assoggettare la quistione alla Commissione del Consiglio privato.

Il conte di Derby. Io non ho intenzione di raccomandare che cotesta quistione sia sottoposta alla Commissione giudiziaria del Consiglio privato, perocchè, come disse il nobile e dotto lord, questo appello è ora inutile. Oltre ciò, vi sarebbero molti inconvenienti nel caso in cui alcune divergenze di opinione si manifestassero in quel tribunale. La decisione della Commissione non potrebbe essere considerata come tale che obblighi il paese.

Non intendo io d'entrare in alcuna discussione sui punti della legislazione, nè di far commenti intorno ai documenti, ma non posso tenermi dall'esprimere la mia soddisfazione perchè il mio nobile amico della parte opposta (lord Clarendon) abbia prestato il suo prezioso concorso all'andamento che il governo di S. M. tenne in codesta quistione. Un tale accordo di opinioni delle due parti della Camera darà senza alcun dubbio maggior forza al governo per seguire i negoziati che si sono ora intrapresi.

Il governo non è pronto a deporre sul tavolo presidenziale la risposta inviata dal nostro governo al dispaccio del ministro di Napoli. Benchè il mio nobile amico, il segretario per gli affari esteri, abbia riputato conveniente di esporre l'andamento generale che il governo seguì e che si propone di seguire, la produzione isolata delle rimostranze che si fecero tra i due governi, mentre i negoziati sono ancora pendenti, porterebbe un grave pregiudizio all'esito de' negoziati istessi. Basterà che le LL. SS. sappiano che, indipendentemente dal concorso dell'opinione della Camera alta, il governo di S. M. opera interamente d'accordo colle vedute e colle opinioni del governo francese.

Quel governo, interessandosi altamente a siffatta questione, e desiderando che niun turbamento sia recato alla pace dell'Europa in tale occasione, è rimasto d'accordo col governo di S. M. pei consigli che diede al governo della Sardegna sulla via che doveva tenere. Esso parimente si sforzò di stabilire che i legisti francesi erano d'opinione unanime nel considerare la cattura del *Cagliari* come illegale. In quanto all'indennità, era allor necessario che io esprimessi un'opinione perchè il governo esortò la Sardegna ad appigliarsi a quell'andamento che il governo di S. M. prese sopra di sè di raccomandare.

Il mio nobile amico (lord Malmesbury) è stato mal compreso in ciò che riguarda l'appoggio da darsi alla Sardegna nella sua domanda di restituzione e di indennità. La quistione di indennità pecuniaria è una questione, in ciò che concerne l'Inghilterra e la Sardegna, che conviene separare compiutamente dalla questione di restituzione della nave. La questione di indennità pecuniaria fu posta innanzi, e vi sarebbe una grandissima difficoltà se si volesse discendere fino alla cifra dell'indennità che può essere riclamata da varii sudditi sardi e proprietari della nave. Son esse questioni che si consigliò alla Sardegna di tener separate.

L'Inghilterra ha attenuto ciò che aveva promesso; essa diede alla Sardegna, chiedente la restituzione della nave, ogni appoggio morale, e quando il nobile marchese disse che ciò non significava niente di più che i suoi buoni uffizi, e ch'egli respingeva la possibilità d'una guerra europea, io non ho potuto comprenderlo ben esattamente. Tutto ciò che si poteva promettere sono i nostri buoni uffizi per appoggiare la Sardegna, circostanza nella quale l'Inghilterra operava di concerto colla Francia; e la Francia egualmente raccomandò alla Sardegna, in caso di rifiuto per parte di Napoli, di non ricorrere alla violenza, ma di operare, al contrario, giusta la massima contenuta nel protocollo del trattato di Parigi, e d'invocare la mediazione di una potenza amica.

Il nobile conte finisce esprimendo la speranza che i negoziati i quali si proseguono in questo momento non saranno incagliati da moltiplicate discussioni.

Dopo alcune parole del marchese di Clanricarde il subbietto è abbandonato.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 30 aprile il signor de Moor fa la seguente interpellanza al governo:

Signor De Moor. Nel numero del giornale *La Patrie* di Bruges del 26 corrente leggo: « Ci si assicura che il governo ha dato istruzioni per proibire ai funzionari la lettura della *Patrie*, del *Bien Public*, ecc. »

Desidererei sapere, o signori, se il governo ha potuto prendere provvedimento siffatto. (Proteste unanimi). Ciò che io dico è cosa gravissima, o signori. So da alcuni funzionari che essi non sanno veramente più se possano o non possano leggere i giornali che io vi ho nominati. Io desidero che il governo risponda sì o no, se esso ha potuto proscrivere la lettura degli organi dell'opinione che si dice conservatrice.

Facendo poscia allusione all'articolo di un giornale che rappresenta all'estero l'opinione ultramontana (l'*Univers*), articolo in cui codesto giornale portava una abbominevole accusa contro il Belgio, il sig. de Moor nota che niuno dei giornali dell'opinione conservatrice non ha protestato contro le asserzioni di quel giornale. Egli perciò desidererebbe che il governo facesse sentire in Parlamento parole di biasimo contro quella accusa.

Signor Rogier, ministro dell'interno. Io son convinto che non v'è nella Camera un solo membro il quale abbia potuto credere un solo istante al fatto del tutto ridicolo e impossibile che è stato segnalato. Noi non abbiamo *Indici* a nostra disposizione; desideriamo anzi che certi giornali sieno letti dai funzionari, perchè se qualcuno fosse d'avviso di veder amministrate le cose del paese secondo la politica di quei giornali, io son convinto che tornerebbero presto guariti di tale velleità per poco che essi si dieno ad una lettura assidua di codesti giornali che si dicono conservatori. Di tale articolo non c'è altro a fare che riderne, e fare altrettanto delle asserzioni di quei giornali ultra conservatori che non temono d'affermare una e poi un'altra volta, dopo ricevuta la smentita, che presso di noi in piena capitale i preti e le religiose sono giornalmente insultati. Chieggo io se tal fatta asserzioni non sono il colmo del ridicolo e se esse possano essere menomamente ascoltate nel paese. È cosa utilissima, e io ringrazio il mio onorevole amico di avermi indirizzato un'interpellanza a questo riguardo, è cosa utilissima che sia posto in sodo che nel Parlamento belga non una voce è sorta per sostenere questa così odiosa come ridicola accusa, che cioè i preti e le religiose sieno giornalmente insultati per le strade di Bruxelles. Io non credo necessario di dirne di più.

Da tutte le parti. No! No! Benissimo! (*Indép. Belge*).

GRECIA

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 24 aprile:

Secondo una voce generalmente diffusa il nuovo inviato greco presso l'imperiale Corte austriaca, barone de Sina, doveva arrivare qui col piroscafo del Lloyd di ieri l'altro, ma quella voce non si è verificata; all'incontro la capitale del Regno ebbe l'occasione di encomiare nuovamente la liberalità del Creso greco, essendo giunto qui l'importo raccolto dal signor barone in Vienna per gli abitanti di Corinto, nonchè molti preziosi donativi del medesimo per parecchie persone. Fra i presenti trovasi pure un magnifico braccialetto per la damigella di Corte signora Lidoriki. Com'è naturale, questi atti di generosità aumentarono di molto l'entusiasmo pel signor inviato.

La Camera dei Deputati, la cui chiusura è imminente, procura di riguadagnare il tempo perduto a motivo delle feste ecclesiastiche e nazionali, onde votare almeno i progetti di legge indispensabilmente necessari pel servizio corrente. Fu votato innanzi tutto il *budget* per l'anno 1859, poscia il progetto di ridurre il dazio d'importazione sulla carta da stampa nonchè quello di fondare un ginnasio in Missolungi. La legge sulla stampa, accennata ultimamente, riguarda la collezione ed interpretazione legale delle vigenti ordinanze relative alla stampa.

Intorno al divisato aumento di soldo degli impiegati ebbero luogo nuovamente delle conferenze ministeriali, provocate, a quanto si crede, dalla maggiore agitazione regnante tra i funzionari, dopo l'aumento di soldo accordato dal Sultano ai suoi ufficiali.

Nello scambio di note tra la Grecia e la Turchia seguì una momentanea sosta. È probabile che appena dopo l'arrivo della prossima posta di Costantinopoli trasparisca alcunchè di nuovo in proposito.

Il commerciante greco Clados di Smirne rimise al comune di Atene diecimila dramme per iscopi pii, ed ottenne per compenso la croce di cavaliere dell'Ordine del Redentore. Negli ultimi tempi fu straordinario il numero dei donativi fatti alla Grecia, e non meno straordinario fu pure quello delle croci conferite.

Il governo approvò un piano che gli era stato sottoposto per la costruzione di un nuovo teatro in Atene.

Le loro Maestà il re e la regina fecero a bordo della goletta da guerra austriaca *Saida*, comandata dal duca Nicolò di Würtemberg, cugino della regina di Grecia, una gita a Dafne ed Eleusi, alla quale fu pure invitato l'inviato prussiano conte Goltz. Anche l'inviato russo Ozeroff, fece di questi giorni una gita di piacere lungo le coste di Morea.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 99,000.

Resoconto del mese di aprile 1858.

Attivo.

Fondo in cassa il 31 marzo 1858	L.	1704 87
Entrata totale del mese di aprile	»	1286 65
Attivo totale del mese di aprile 1858.	L.	2991 52

Passivo.

Personale	L.	250 »
Materiale	»	19 12
Bollettino mensuale 1° trimestre	»	200 »

---

persuasi consistere la prosperità degli Stati nell'operosità applicata alle materiali produzioni, e non altramente potersi conseguire siffatto scopo, se non che perfezionando i mezzi coi quali la produzione istessa si ottiene. »

In qual modo abbiano essi adoperato per porre ad effetto il loro intendimento, lo dicono con tutta schiettezza nella breve avvertenza che serve di proemio al primo volume della Rivista. Si sono giovati del *Génie Industriel* che si pubblica a Parigi per cura dell'ingegnere Armengaud, e del quale si va facendo contemporaneamente un'edizione inglese: del che vogliono, a mio credere, essere lodati più che biasimati da coloro, e son molti, i quali fanno mal viso alle riproduzioni per soverchia ambizione di opere originali. Imperocchè l'originalità, non è il pregio che ricercasi in libri in cui trattasi di scienze positive; ma la sceltezza delle materie, la fedeltà delle notizie, la chiarezza dell'esposizione, e sovratutto l'avvertenza di non dimenticare cosa alcuna necessaria a sapersi, e di classificare le notizie secondo la loro importanza. Nulladimeno i compilatori non vogliono priva la Rivista di scritti originali, e li vanno raccogliendo sempre che l'occasione li presenti, e sostituendo ad altri già noti e meno utili e meno convenienti.

Cosicchè, dicono essi « nell'istessa guisa che la pubblicazione inglese del *Génie Industriel* inserisce non di rado lavori originali, i quali vengono poi riprodotti su quella francese, il Genio Industriale fornirà le illustrazioni dei trovati italiani in qualsivoglia ramo delle due industrie, le quali alla lor volta compariranno poi tradotte nelle compagne edizioni francese ed inglese. Per tal maniera anche l'Italia nostra avrà un organo onde comunicare alle altre nazioni civili le sue tecniche invenzioni, ed anche gareggiare con esse in quelle parti, cui ella è dalla natura del suo ingegno e del suo suolo principalmente chiamata. » Della sincerità e della fedeltà dei Compilatori in promettere e in mantenere la loro promessa son mallevadori gli articoli originali che trovansi nei primi tre fascicoli già pubblicati; quello cioè dell'Illuminazione e riscaldamento col gaz idrogeno puro; quello sul Nuovo torchio portabile a pressione continua (sistema a rotazione) per la fabbricazione delle paste, del signor Innocenzo Manzetti; e quello sulla Macchina per trebbiare il grano, costruita nel laboratorio del signor Themar, ingegnere a Torino; nonchè gli scritti molto importanti sul Nuovo apparecchio a vapore per la conservazione delle sostanze alimentari, dei signori G. Rocca e fratelli Lancia, e sui Bisogni della vegetazione dedotti dalle leggi di natura, del sig. Michele Peirone, professore di chimica applicata all'agricoltura, nell'Istituto tecnico di Torino.

Io non mi dilungherò a favellare dell'utilità di siffatta Rivista, e dei servigi ch'ella può rendere a chiunque abbia a cuore il progresso e il miglioramento di ogni arte industriale, della Meccanica, dell'Agricoltura, della Metallurgia, della Chimica, e di tutto in una parola che risguarda le scienze e le loro applicazioni ai lavori, alle opere, alle manifatture, ai mestieri. Nè imprenderò a rilevare il valore più o meno riconosciuto nei trovati, nelle scoperte e nelle loro relazioni coi minori o maggiori bisogni degli uomini: perocchè mi converrebbe copiare i più importanti articoli della Raccolta, e violare i diritti che si son riservati i proprietarii della Rivista: lo chè non è mio desiderio. Finirò dicendo, che le materie contenute in cotesti tre fascicoli sono tutte interessanti, distribuite con avvedutezza, e dettate con semplicità e chiarezza di sposizione: e aggiungerò, che ad accrescere il pregio dell'opera concorrono le tavole illustrative delle materie, accuratamente delineate ed impresse. Io credo che i lettori non avran d'uopo d'ulteriori raccomandazioni per accogliere favorevolmente il Genio Industriale che ho loro annunziato.

R.

Sussidi a soci	» 96 15	
Acquisto di cedole del Debito Pubblico, rendita L. 80	» 1449 »	
Uscita totale del mese di aprile L.	2014 27	2014 27
Fondo in cassa il 30 aprile 1858 . . . L.		977 25

Il Direttore della Società prof. Bianchi.

Mercati di Torino. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 26 aprile al 1 maggio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
Cereali per ettolitro (1)					
Grano	400	»	16 91	17 35	17 13
Meliga	150	»	10 83	11 70	11 26
Riso	600	»	23 20	25 81	24 50
Orzo	100	»	13 01	13 88	13 44
Segala	100	»	12 35	13 01	12 68
Avena	70	»	9 56	12 58	11 07
Vino per ettolitro (2)					
1.a Qualità	2300	»	42 »	52 »	40 50
2.a Id.			30 »	38 »	
Burro per chilogr.					
1.a Qualità	»	1650	1 90	1 95	1 92
2.a Id.			1 65	1 70	1 67
Pollame per caduno					
Polli . . n. 3500	»	»	1 25	1 75	1 50
Capponi . » 500	»	»	2 50	2 85	2 67
Oche . . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . . » 100	»	»	2 50	2 70	2 60
Galli d'India » 200	»	»	3 50	5 50	4 50
Pescheria fresca per chilo					
Tonno e Trota	»	40	3 40	3 55	3 47
Anguilla e Tinca	»	65	1 65	2 10	1 87
Lampredi	»	1	2 70	2 80	2 75
Barbi e Lussi	»	50	1 05	1 10	1 07
Pesci minuti	»	40	» 80	» 85	» 82
Ortaggi per miria					
Patate	»	3010	» 80	» 90	» 85
Rape	»	»	» »	» »	» »
Cavoli	»	»	» »	» »	» »
Frutta per miria					
Castagne	»	130	» 80	» 90	» 85
Id. bianche	»	710	2 »	2 25	2 12
Peri	»	65	7 »	7 50	7 25
Mele	»	3490	2 »	3 »	2 50
Uva	»	48	6 »	7 »	6 50
Legna per miria					
Rovere			» 40	» 48	» 44
Noce e Faggio	»	12600	» 38	» 45	» 41
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
Carbone per miria					
1.a Qualità	»	4000	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
Foraggi per miria					
Fieno	»	4780	1 05	1 20	1 12
Paglia	»	2900	» 55	» 63	» 59
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane per chilo					
Grissini			» 48	» 50	» 38
Fino			» 36	» 37	
Casalingo			» 30	» 32	
Carne per chilo (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 95	1 10	1 02
Bue			» 90	1 10	1 »
Moggia			» 60	» 75	» 67
Soriana			» 50	» 65	» 57
Montone			» 90	1 »	» 95
Agnello			» 90	1 »	» 95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende cent. 1 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 4 maggio* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha discusso ed approvato, alla maggioranza di 41 voti favorevoli sopra 55 votanti, il progetto di legge relativo al sussidio da accordarsi alle scuole speciali e tecniche provinciali e comunali.

I ministri dell'istruzione pubblica, della guerra e di grazia e giustizia hanno presentato i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Istituzione di scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre;
2. Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna;
3. Disposizioni penali per la cospirazione contro la vita dei capi dei governi stranieri, non che per l'apologia dell'assassinio politico e riforma dei giurati.

Il Senato è convocato oggi per la discussione delle seguenti proposte di legge:

1. Convenzione postale coll'Inghilterra, già approvata dalla Camera elettiva;
2. Disposizioni sulle Società anonime ed in accomandita, iniziate in Senato;
3. Proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra, già approvata dalla Camera dei deputati.

La tornata di ieri della Camera dei Deputati fu consacrata all'esame della proposta di legge per l'ordinamento del servizio consolare. La Commissione per organo del relatore Montagnini propone l'approvazione della proposta salve alcune modificazioni che sono state accettate in massima dal ministro degli affari esteri. Essendosi proceduto alla discussione degli articoli la Camera li approvava successivamente fino al 62 rimandando alla tornata di quest'oggi l'esame sugli altri articoli.

Gli uffizi della Camera dei Deputati si sono costituiti ieri nel modo seguente:

I. Uffizio. Presidente, marchese Vincenzo Ricci — vice-presidente, cav. ed avv. Gaspare Cavallini — segretario, marchese Monticelli — commissario per le petizioni, consigliere Gallo.

II. Presidente, marchese Gustavo di Cavour — vicepresidente, presidente Marrè — segretario, cav. Bianchetti — commissario per le petizioni, conte Franchi.

III. Presidente, conte Moffa di Lisio — vicepresidente, consigliere Montagnini — segretario, avv. Cotta-Ramusino — commissario per le petizioni, avv. Guglianetti.

IV. Presidente, cav. Luigi Carlo Farini — vicepresidente, avv. Depretis — segretario, avv. Castagnola — commissario per le petizioni, cav. Grixoni.

V. Presidente, avv. Brofferio — vicepresidente, avv. Beolchi — segretario, avv. Baino — commissario per le petizioni, avv. Chiapusso.

VI. Presidente, barone Sappa — vicepresidente, consigliere Rignon — segretario, conte Cays — commissario per le petizioni, cav. ed avv. Astengo.

VII. Presidente, cav. ed avv. Urbano Rattazzi — vicepresidente, avv. Buffa — segretario, avv. Pietro Mazza — commissario per le petizioni, dott. Bottero.

SOMMARIO POLITICO

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha incominciato la discussione relativa all'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano.

Il Corpo legislativo di Francia prosegue la discussione del bilancio per l'esercizio finanziario del 1859.

La corte di assise di Dijon sta per giudicare gl'individui compromessi nel tentativo di sedizione avvenuto il 6 marzo p. p. a Chalons-sur-Saone. Il numero degli imputati è di 35.

L'*Indépendance Belge* annuncia che per ordine emanato dal ministero dell'interno di Francia la distribuzione di quel giornale nel territorio imperiale è proibita per lo spazio di un mese.

I diversi interessi dell'Austria e della Prussia in Germania forniscono argomento a vive polemiche tra la stampa periodica dei due Stati. L'*Ost-deutsche-Post* di Vienna si fa notare per la vivacità delle censure contro il governo prussiano. Le gazzette prussiane alla loro volta difendono il proprio governo e muovono censure alla politica austriaca.

Le notizie del Portogallo recano che il movimento elettorale è assai pronunciato in quel regno. Ai diversi partiti politici che partecipano alla lotta elettorale si aggiunge ora anche quello dei Miguelisti. Finora non si può pronosticare quale sia per essere il risultamento probabile delle elezioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 maggio (sera)

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare	725
Strade ferr. Austriache	697
Id. Vitt. Eman.	447
Id. Lomb. Ven.	610

Le azioni del Credito mobiliare si sono rialzate di 50 franchi in causa dello sconto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

4 maggio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 25
1849 5 0[0 1 genn. C. della matt. in c. 91 25
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 75, 90 90

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 258 p. 31 maggio 258 50 259 260 258 258 259 p. 30 giugno
C. della m. in c. 257 257 257 in liq. 257 p. 31 magg. 258 25 258 25 258 259 p. 30 giugno
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 517 516 50 p. 30 giug.
Ferr. di Biella C. d. g. p. in c. 160

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 3 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 60
Id. 4 1[2 0[0	93 10 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3'0[0	» » » »	97 1[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 25 93 50	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

SITUAZIONE al 1.° aprile 1858 della Cassa dei Depositi e dei Prestiti ricostituita colla Legge 30 giugno 1857.

Stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Depositi in numerario.

Depositi vigenti al 1° gennaio 1858 . . .	9,573,006	81
Id. operati nel 1° trimestre detto anno	799,873	36
Totale	10,372,880	17
Depositi restituiti in detto trimestre . .	441,955	78
Depositi vigenti al 1° aprile 1858 . . .	9,930,924	39
Interessi a pagarsi pel 1857 e residui, pel 1858	417,767	57
Pagamenti fatti nel 1858 compresi i versamenti pel mandati spediti in provincia	299,152	85
Residui dovuti al 1° aprile 1858 . . .	118,614	72

Prestiti.

Prestiti vigenti al 1° gennaio 1858 . . .	9,979,833	97
Id. operati nel 1° trimestre 1858 . .	962,225	»
Totale	10,942,058	97
Prestiti restituiti in detto trimestre . .	554,884	82
Prestiti vigenti al 1° aprile 1858 . . .	10,387,174	15
Interessi dovuti alla Cassa pel 1857 e residui 1858	438,931	30
Riscossioni operate sui medesimi nel 1858	355,427	76
Residui dovuti alla Cassa al 1° aprile 1858	83,503	54

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico e di azioni private.

	Quantitativo	Valore nominale		Tasso dovuto a mente dell'art. 10 della Legge 30 giugno 1857	
Titoli esistenti in deposito anteriormente alla legge 30 giugno 1857 . . .	109	116,442	93	»	»
Id. depositati posteriormente a tutto marzo 1858 . . .	812	1,364,374	60	1259	»
Totali . . .	921	1,480,817	53	1259	»
Titoli restituiti e riscossioni fatte sul tasso . . .	107	147,395	60	503	50
Titoli rimanenti in deposito al 1° aprile 1858 . . .	814	1,333,421	93	755	50

OPERAZIONI DI CASSA PER GLI ESERCIZI DEGLI ANNI 1857 e 1858.

Caricamento.	1857	1858
Depositi	2,578,768 40	799,873 36
Interessi di prestiti . . .	352,427 76	3,000 »
Restituzione di prestiti .	1,262,530 39	554,884 82
Id. di Buoni del Tesoro	1,100,000 »	» »
Prodotto di rendite alienate	247,715 »	» »
Interessi prescritti sui depositi	1,619 76	57 82
Id. sui Buoni del Tesoro	31,735 66	» »
Id. sulle Cedole . . .	12,000 »	» »
Proventi sui titoli depositati	49 50	18,501 99 1[2
Tassa sui detti titoli . .	56 50	502 50
Fondo sopravanzato sull'esercizio 1856 . . .	319,951 02	90,000 »
	5,876,853 99	1,466,819 99 1[2
Totale gen. del caricamento	L. 7,343,673 98 1[2	

Scaricamento.	1857	1858
Restituzioni di depositi .	2,085,589 13	288,006 13
Interessi pagati sui medesimi	252,834 63	714 95
Prestiti	2,661,768 31	328,875 »
Spese d'Amministrazione.	17,300 »	1,573 39
Acquisti Buoni del Tesoro	300,000 »	300,000 »
Spese di mediazioni e bolli per alienazioni di rendite	100 99	» »
Pagamento di proventi dei titoli depositati . .	49 50	2,575 67
Trasporto fondi all'esercizio 1858	90,000 »	» »
Totali	5,407,642 56	921,745 14
Scaricamento provvisorio. Versamenti fatti in Tesoreria gen. pel pagamento di mandati spediti in provincia cioè:		
Restituzione di depositi .	74,028 88	124,393 46
Interessi relativi . . .	45,009 02	595 25
Prestiti	73,500 »	628,350 »
Semestri dei titoli depositati	» »	8,801 22
	5,600,180 46	1,683,885 07
Totale gen. dello scaricamento	7,284,065 53	
Numerario in cassa	59,608 45 1[2	
Totale a pareggio del caricamento L.	7,343,673 98 1[2	

RIASSUNTO DELLE RISULTANZE.

Attivo.

Numerario in Cassa	59,608	45 1[2
Buoni del Tesoro	300,000	»
Crediti per prestiti vigenti	10,387,174	15
Id. per interessi sui medesimi . . .	83,503	54
Tassa dovuta sui titoli depositati . . .	755	50
Carte contabili	7	44
Totale	10,831,049	08 1[2

Torino, li 30 aprile 1858.
Il capo d'uffizio Bisiè.

Passivo.

Debiti per depositi vigenti	9,930,924	39
Id. per interessi relativi	118,614	72
Mandati emessi e non riscossi, cioè:		
per restituzioni di depositi 48,713 53 / per prestiti pagabili in Torino 5,000 »	53,713	43
per proventi riscossi sui titoli depositati	7,125	10
Eccedenza attiva	720,671	44 1[2
Totale eguale	10,831,049	08 1[2

Il Direttore Generale Troglia.

CORSA DEI CAVALLI

IN TORINO

Le CORSE della Società Nazionale avranno luogo in piazza d'Armi li giorni 9 e 11 maggio, alle ore 5 pomeridiane. I palchi ed i biglietti si vendono al negozio Janetti, accanto al Caffè Fiorio, dal sig. Mosso Alessandro, già Rossi, via Nuova, num. 25, ed al baraccone in Piazza d'Armi.

Prima CORSA, il 9 *maggio*.

Premii: L. 3000 pei cavalli d'ogni razza;
» 2500 pei cavalli italiani;
» 2500 pei puledri dei Regi Stati.

Seconda CORSA, il 11 *maggio*.

Premii: L. 5000 pei cavalli d'ogni razza;
» 2000 pei cavalli de' Regi Stati;
» 1500 pei cavalli d'ogni razza.

L'EDITORE BIAGIO MORETTI
DI VALENZA (*Piemonte*).

Le straordinarie domande che mi pervennero dall'Interno e dall'Estero della mia BIBLIOTECA DELLE FAMIGLIE ITALIANE (*Pubblicazione interessante ai Padri, alle Madri, ai Maestri ed Institutori, ecc.*) mi hanno posto nella circostanza di dover celeremente fare una *terza* edizione del 1° volume, ed una *seconda* del 2° volume, già pubblicati; perciò prego quelli che desiderassero associarsi, di farne pronta domanda onde poterli soddisfare. — L'associazione è obbligatoria per 12 volumi, al tenue prezzo di L. 4, e per l'Estero di L. 5 franco di posta, e se ne pubblica un volume al mese.

Coloro che vorranno incaricarsi della vendita, si dirigano all'Editore, da cui saranno offerti generosi vantaggi.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si prevengono li signori Azionisti in ritardo al versamento del Settimo Decimo, che essendo da molti giorni scaduti li termini portati dalle pubblicazioni eseguite a norma dello Statuto, si provvederà fra breve alla vendita alla Borsa di quelle che saranno ancora scoperte.

Torino, li 3 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boites* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num. 21 e 23.*

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI *e* C.
via delle Finanze, num. 6.

IN VENDITA

CASA di 12 membri, prato ed orto, di are 76, col beneficio dell'acqua, cantone Valdocco, detto il Ghiringhello. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, n. 15.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, a 2 chilom. circa da Torino, composta di 33 membri, rimessa, scuderia e giardino. — Recapito al notaio coll. certif. Signoretti, via Stampatori, num. 14.

DA AFFITTARE *al presente.*

sulla collina di Pinerolo

CASA di campagna mobigliata. - Recapito in Pinerolo, contrada del Pino, dalla signora Carolina Santa Rosa.

Da vendere in Borgosesia

Ampia VILLEGGIATURA nella più bella situazione di Valle Sesia, tutta cinta, con scuderia, rimessa, orti, giardini, proprietà d'acqua, sorgenti interne, a perfetto mezzogiorno;

CASA civile, pure da vendere o da affittare, con corti, ampio giardino, scuderia, rimesse, composta di oltre 35 membri, sulla strada regia e nel centro del paese.

Dirigersi in Torino al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacomelli; in Novara al sig. Michele Cavalli; in Pallanza al sig. Pietro Erba; in Milano al sig. Gaspare Galbiati, in Lugano, presso L. Holtmann ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

DA VENDERE IN LOMBRIASCO

Grande quantità d'assi, assette, cone, listelli, travetti, longarine di trab. 5 circa cad., atte per li ponti delle fabbriche e per piloti, il tutto di maligine e sappini, con diversi mille mir. legna e ceppi da ardere, di ottima qualità. — Indirizzo in detto luogo dalli signori Fratelli Pautasso.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino. Dirigersi, via Pelliccial, num. 7.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 aprile 1858.

Attivo.

Cassa	L.	613,788 26
Portafoglio	»	9,097,510 19
Riesconto pagato	»	206,199 31
Interessi s. conti correnti	»	45,883 96
Spese di 1° stabilimento	»	27,752 36
Id. d'amministrazione	»	15,984 »
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	1,202,905 95
	L.	14,410,024 03

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	468,570 63
Benefizi diversi	»	2,231 68
Dividendi a pag. s. depositi	»	4,843 50
Conti correnti	»	5,329,811 55
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	33,676 90
Creditori diversi	»	29,135 04
Corrispondenti all'estero	»	184,683 29
Effetti a pagare	»	263,275 50
Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 617	»	4,627 50
Id. arretrati » » 604	»	4,410 50
Fondo di riserva	»	85,037 94
	L.	14,410,024 03

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 30 aprile 1858, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 30 aprile	N.	648	L.	6,190,976 41
Id. anteriormente	»	2379	»	26,820,083 84
	N.	3027	L.	33,011,060 25
Rimanenza del 31 x.bre 1857	»	386	»	6,694,227 97
Totale	N.	3413	L.	39,705,288 22

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	N.	510	L.	4,823,056 89
Id. anteriormente	»	2147	»	25,784,721 14
	N.	2657	L.	30,607,778 03
Rimanenza in portafoglio al 30 aprile	»	756	»	9,097,510 19
Totale	N.	3413	L.	39,705,288 22

THE GRESHAM

SIR THOMAS GRESHAM — Born 1519 — Died 1579

COMPAGNIA INGLESE
di assicurazioni a premio fisso
SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento col capitale
di 25,000,000 di franchi

Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

Segretario-Gerente EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari a Londra.

Banchieri: Londra, LA BANCA D'INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA

autorizzata nei R. Stati Sardi con Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, num. 30.

Capitali assicurati annualmente negli ultimi 3 esercizi 1855-56-57

1855	**Fr. 10,706,225**
1856	**» 14,553,339 25**
1857	**» 19,625,800**

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857, in seguito a decessi di Assicurati, fr. 528,795.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all'80 0[0 degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA.

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182; oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurargli una rendita vitalizia di fr. 1,000, e di più la compartecipazione dell'80 0[0 degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE.

Una persona di 30 anni, per mezzo di una annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 0[0 degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA.

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 0[0 degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'assicurato avrà compiuta l'età di 21 anno, ed inoltre la compartecipazione all'80 0[0 degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE.

A 50 anni, 8 17 0[0; a 60 anni, 10 34 0[0; a 70 anni, 14 92 0[0, ecc. ecc.

La Compagnia Gresham colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al *minimum* che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 0[0 degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di fr. 2,631,818, 35.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 0[0, appartengono agli assicurati, diede un risultato del 22 al 54 0[0 in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM, si è che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data l'assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti, ed il *minimum* garantito, come pure la corrispondente quota di utili vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla sede della succursale d'Italia in Torino, via dei Conciatori, 30, e nelle diverse provincie dello Stato ai rappresentanti della Compagnia.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott.

PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali*: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

COMUNE D'OSASIO

APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Li 11 maggio corrente, alle ore 10 antim., si procederà dal Municipio di Osasio all'appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853 sulla consumazione del vino, carni macellate, liquori, ed altri oggetti passibili d'imposta.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Il Sindaco GRELLA.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA DI GIORGIO CENA

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie all'ora, a L. 4 e L. 2, 75. *Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.*

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

SCADENZA DI TERMINE PER AUMENTO

Con atto 22 corrente, ricevuto dal sottoscritto, fu deliberato al signor Vitttorio Merletti, per L. 35,500 il corpo di casa, posto in Torino, via del Senato, nn. 12 e 14, del reddito di L. 4,000, proprio dei signori fratelli e sorelle Chiavero.

Il termine per fare l'aumento del decimo scade al mezzodì del 7 pross. maggio.

Torino, li 24 aprile 1858.

G. Cassinis not. coll.

CONDANNA A RECLUSIONE.

Il sottoscritto, a senso degli art. 643 e 475 del Codice di commercio, notifica che *Meinardi Domenico* di Giovanni, d'anni 37, negoziante-sarto nel luogo di Cigliano, con sentenza della prima sezione criminale della Corte d'Appello del 27 aprile scorso fu condannato alla pena della reclusione per anni 4, come convinto di bancarotta fraudolenta, per avere dissimulato e stornato parte dell'attivo del suo negozio nel bilancio per esso presentato il 4 novembre 1856, non avendovi fatto figurare la somma di L. 1,075 di cui era a quell'epoca ritentore.

Torino, li 2 maggio 1858.

Giorrani sost. segr. criminale.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 7 aprile 1858, rogato Bongioanni, notaio a Mondovì, il signor Michele Antonio Billò ha rivocato la procura generale spedita in capo al di lui signor padre Gio. Battista coll'instromento 14 febbraio 1857, rogato Denegri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 4 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza dell'Ospedale eretto in questa città, piano di Breo, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in subasta in pregiudicio di Mongardi Lorenzo fu notaio Giacomo, domiciliato a San Michele, consistenti in castagneti, prati, alteni con casa, e situati sulli territorii di Vico e San Michele.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti, sui prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di	L.	2768
» 2 di	»	1963 50
» 3 di	»	934 50
» 4 di	»	568
» 5 di	»	538
» 6 di	»	407 50

E colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale.

Mondovì, li 5 aprile 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 27 aprile 1858, dal sottoscritto notaio in Saluzzo rogato, il signor Zaccaria Lattes fu Abram di detta città, ha fatto acquisto da Giuseppe Re fu Giacomo di Revello, di un chiabotto in territorio di Revello, composto di caseggiato rustico, orti, campi, bropparoti, alteno e prati, nelle regioni Braida Allegra, Comba Borgegno, Comba Sant'Ilario, Comba del Vola, Vignasse, e Ruata di S. Pietro, in complesso di ett. 5, 19, 63, a corpo e non in misura, segnati coi numeri del cadasto 2011 parte, 2019 parte, 874 parte, 2363, 2339, 2341, 2340, 2342, 2344, 2324 parte, 2343 e 2326.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, il 29 detto mese di aprile, e posto al n. 21, art. 441 del registro alienazioni.

Saluzzo, li 30 aprile 1858.

Gio. Pietro Boveri not. coll.

CESSIONE GIUDIZIARIA DI BENI.

Si rende noto al pubblico, che sul ricorso sporto al tribunale provinciale di Vercelli dal signor Banfo Giuseppe, dimorante alla Motta dei Conti, onde essere ammesso alla cessione giudiziaria dei beni, emanò decreto in data 28 prossimo passato aprile con cui venne nominato a giudice commissario del giudizio medesimo, il signor avvocato Monticelli, giudice presso lo stesso tribunale di Vercelli, e si fissò il giorno 31 del corrente maggio, alle ore otto antimeridiane, per la comparizione dei creditori e debitore avanti lo stesso signor giudice, e si ordinò il sequestro dei beni del Banfo, destinando l'usciere Giuseppe Sedino per procedervi.

Vercelli, li 3 maggio 1858.

Avv. Felice Viola sost. Bozino.

RETTIFICAZIONE. - *Nel Suppl. al num.* 96, *pag.* 1, *col.* 3, *lin.* 9 *della nota di graduazione, sottoscritta Garaccioni sost. Thomitz, vuolsi leggere* Domenico Dassori, *e non* Dassoi, *ecc.*

Nel Suppl. al num. 104, *pag.* 1, *col.* 1, *linea* 8 *della nota seconda* (Fallimento Emanuele Vincenzo), *leggasi* Bergia Angelo, *e non* Berzio, *ecc.*

N. 107

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Mercoledì 5 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

[4 maggio]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3	m. ore 9	mezzodì	sera ore3		m. ore 9	mezzodì	sera ore3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	734 70	736 14	736 26	† 16 5	† 20 2	† 19 2	† 13 0	† 16 7	† 14 2	† 3 7	E.N.E.	S.E.	E.N.E.	S. con vap.	N. a gruppi	Quasi ann.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 4 MAGGIO 1858

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* annunzia l'arrivo in quella città la sera del 30 aprile p. p. di S. E. il cardinale Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, nuovo legato apostolico di quella città e provincia. L'E. S. venne ricevuta dalle autorità pontificie e municipali.

La stessa gazzetta annunzia che il 25 aprile monsignor Camillo Amici, finora prolegato di Bologna e commissario straordinario per le quattro Legazioni, partiva per Roma, dove va a sostenere l'uffizio di ministro del commercio.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *maggio*. La Camera dei Comuni, respingendo, alla maggioranza di 447 voti contro 57, l'emendamento di lord Vane, ha dichiarato iersera che voleva proseguire senza ritardo il riassestamento del governo dell'India. Lord Vane proponeva di rinviare il dibatti- mento alla sessione prossima, e un secondo emenda- mento del sig. Divett, che lo smacco del primo fece ab- bandonare dal suo autore, proponeva alla Camera un voto di sfiducia contro il ministero.

Lord Vane si fondava principalmente, per aggiornare il riordinamento del governo dell'India, sullo stato ancora incerto dell'opinione pubblica che non si è ma- nifestata in alcun senso, ed alla quale bisogna lasciare il tempo di determinarsi.

La maggior parte degli oratori, e fra essi lord Pal- merston, hanno rappresentato alla Camera ch'essa era impegnata, per le sue decisioni antecedenti, a prose- guire questo gran lavoro, e che avrebbe torto a dis- dirsi. L'incertezza del pubblico, anzichè ritardare le decisioni della Camera, dee invitarla a porvi un ter- mine, e non si può senza inconveniente lasciar la Compagnia in seggio dopo averle dato una sì forte scossa.

Queste considerazioni prevalsero nell'immensa maggioranza della Camera.

Il dibattimento si rivolse allora sulla prima delle risoluzioni, la quale decide in massima il trasferimento del governo dell'India alla Corona.

Il sig. Mangles, membro ragguardevole della corte dei direttori, combattè quella risoluzione in nome della Compagnia; ne riassunse la gloriosa storia, e riprodusse tutti gli argomenti già tante volte presentati a suo favore.

Il sig. Gladstone segnalò all'attenzione della Camera i diritti dei creditori della Compagnia. Si può senza loro consenso caricar lo Stato del loro pegno? Il go- vernatore generale è quegli che contrattò per 1,250 mi- lioni di cui ora la Compagnia delle Indie è debitrice. Lo Stato può egli sostituirsi a questo pigliatore di prestito senza il consenso del creditore?

Il sig. D'Israeli ha risposto che i creditori del governo indiano non provano alcun cambiamento nella loro posizione, imperocchè hanno sempre la stessa guarentigia nelle rendite e nel territorio dell'India.

La prima delle risoluzioni proposte dal governo è stata adottata dalla Camera.

SPAGNA

MADRID, 24 *aprile*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Il Senato ha cominciato ieri la discussione del famoso progetto di legge intorno agli onori pubblici da rendere ai cittadini illustri. Tutti i membri del gabinetto che s'erano recati ieri l'altro a Aranjuez, son tornati col sig. Isturitz per assistere ai dibattimenti.

La curiosità pubblica è vivamente punta; epperciò le tribune, compresa quella dei deputati, sono affollatissime.

Nell'aprirsi della discussione prese a parlare il presidente del Consiglio dei ministri, del cui discorso credo dovervi riferire il testo esatto:

« Prima di entrare in questa discussione, disse il si- gnor Isturitz, io chieggo dall'indulgenza del Senato alcuni istanti perchè io gli possa dare alcune spiega- zioni intorno al ministero che ho l'onore di presiedere.

« I signori senatori che hanno sentito gli svolgimenti dati dal sig. marchese di Molins alla sua interpellanza relativa alla statua di Mendizabal si ricorderanno delle dichiarazioni che io feci quel giorno. Io dissi che dando l'autorizzazione di erigere quella statua sulla piazza del Progresso, io aveva adoperato ad insaputa de'miei colleghi; che io aveva considerato quella questione come un affare del tutto naturale, consentito o tollerato da tutti e che io non avrei supposto mai che essa avrebbe potuto prendere le proporzioni che oggi ha, convertendosi in una ardente questione di partito. Io terminava il mio discorso dicendo, spettare da quel momento al Consiglio dei ministri di risolvere quella questione e di consigliare a S. M. la soluzione la più opportuna.

« Stando le cose in tali termini, egli potè sembrare cosa logica ad un certo numero di persone che incumbesse a me il dovere di offrire la demissione dal posto che io occupo. Ma, o signori, gli uomini posti nella condizione mia hanno altri doveri altissimi da adem- piere, che sarebbe viltà abbandonare per quantunque dure sieno le contingenze in mezzo alle quali si trovino.

« Per la qual cosa io ho consentito nell'opinione dei miei colleghi, e consenziente con essi rivendicammo a noi il disegno di legge che è ora sottomesso alle vostre deliberazioni. Questa legge seguirà il suo corso parlamentare nelle due Camere e verrà presentata poi alla sanzione della Corona, se S. M. giudica conveniente di darla.

« Date queste spiegazioni, il Consiglio dei ministri è disposto ad entrare nella discussione annunziata. »

Secondo il linguaggio del signor Isturitz è facile convincersi che egli ha avuto l'intenzione di dare la sua demissione e che solo alte considerazioni lo hanno distolto dal mandare ad esecuzione il suo disegno.

Se i ragguagli che ci vengono da ogni parte di una cospirazione ordita a favore di una reazione sfrenata sono esatti, l'*Indépendance*, in una recente rassegna politica, ha dato l'unica spiegazione vera della condotta tenuta dal signor Isturitz in quella congiuntura.

Tre senatori progressisti, i signori duca di San Miguel, Gonzales e Luzuriaga, hanno combattuto il progetto di legge. Lascio da banda i discorsi pronunciati dai due ultimi oratori per non parlarvi che di quello degno di essere ricordato, del venerabile duca di San Miguel, al quale nè i molti anni nè le molte ferite non hanno potuto sinqui scemare le facoltà della mente e le ricchezze dell'immaginazione.

Analizzando il progetto di legge egli ne dimostrò la sconvenienza sotto tutti gli aspetti, e distruggendo uno ad uno tutti i sofismi accumulati dal sig. Molins il giorno della sua interpellanza provò, non essere la legge che una soddisfazione data ad un piccolo nu- mero d'uomini dominati da odio e da rancore politico. Pensa l'oratore che il progetto è una sfida gettata alla grande maggioranza della nazione che sottoscrisse per l'erezione della statua, e uno sfregio recato alle pre- rogative della Corona la quale ha dato al municipio di Madrid e il luogo necessario e la facoltà di eseguire i lavori.

« Io spero, diss'egli terminando, che il Senato prenderà le mie riflessioni in considerazione e mi sento sicuro che esso non si mostrerà ingrato verso la memoria di Mendizabal.

« Se accadesse altrimenti, il Senato commetterebbe un errore grandissimo, imperdonabile in uomini di Stato e in uomini politici.

» Voi torrete questa statua dalla pubblica mostra, ma la coronerete di un'aureola di gloria; ne prive- rete gli sguardi dei cittadini, ma la scolpirete più pro- fondamente in cuore a tutti gli spagnuoli; voi farete che non la si vegga in Madrid, ma essa splenderà per tutta Spagna; priverete gli amici di Mendizabal del contento di veder la sua statua sorgere in pubblico luogo, ma strazierete il cuore di dugento mila spa- gnuoli che amano di vederla eretta. Voi imprimerete un carattere di divinità in ciò che non è che profano. Approvando il progetto di legge voi aggiungerete splendore al nome di Mendizabal. »

I signori marchesi di Miraflores e di Valgornera cer- carono di difendere la legge. Il secondo pronunciò un discorso abbastanza ben ragionato: egli adempiva al dovere che gl'imponeva il suo titolo di membro della Commissione incaricata dell'esame della legge; altret- tanto però non posso dire del signor de Miraflores il quale, secondo suole, mancò a tutte le regole della logica. Egli ha fatto di questa questione una questione d'ordine pubblico; egli parlò contro la disammortiz- zazione e disse che se mai un giorno sorgesse sulla piazza del Progresso la statua di Mendizabal, potrebbe accadere che non fosse rispettata.

La discussione generale venne chiusa con questo discorso e la tornata continuò nell'esame degli articoli della legge.

Il Congresso dei deputati ha intrapreso la discus- sione del bilancio del ministero dell'interno, riguardo al quale nulla di rilevante mi accade di segnalarvi se tal non è la soluzione finalmente data ad una que- stione che occupa i tribunali, i governi e le Camere le- gislative da cinquant'anni in qua. Io voglio dire della restituzione dei beni del principe della Pace a' suoi eredi legittimi che sono presentemente la contessa di Chincon e il principe di Bassano.

La Camera approvando le conclusioni favorevoli della Commissione incaricata dell'esame di quest'affare, ha vivamente raccomandato al governo di adempiere alle ultime formalità legali per impedire che le parti interessate non ne soffrano danno più lungamente.

ALEMAGNA

BERLINO, 28 *aprile*. Si è formato qua un Comitato per l'erezione di un monumento in onore di Stein,

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(*Continuazione. Vedi num.* 94, 95, 96, 102, 103)

La sera era inoltrata, e nel cortile batteva la più bella luna d'estate. Ai raggi di questa le faccie dei due giovani apparivan commosse, come se presi da una profonda tenerezza comune.

Essi camminavano lentamente, e Vanardi dallo scuro dell'atrio e il conte con Orsacchio dalla finestrella, riparati dietro la tenda, poterono esaminarne per bene, al lume pallido della luna, gli atti, i moti, gli aspetti.

Per giungere alla scala dovevano passare precisamente innanzi al finestrino della stanza di madama Ponza; e nel loro trapassare queste parole d'Alfredo giunsero all'orecchio del conte:

— Di certo mio padre non si pensa di niente, e per nascondergli meglio ogni cosa quest'ora è la più opportuna: ma pure converrà cangiarla, perchè il tempo preme e la notte ci arriva addosso troppo presto....

Il resto si perdette.

Vanardi stette lì piantato come un cavolo, intronato come se gli avessero dato d'una mazza in sulla testa.

Gli pareva che a lui toccasse pure farci qualche cosa; ma che? Malediceva il caso che l'aveva menato lì appuntino per iscoprire un sì fatale segreto, e provava un'irritazione che mai l'uguale contro d'Alfredo che si fosse macchiato d'un tanto misfatto. Ma poi non poteva crederci nemmanco. Tutto ciò che aveva visto e udito gli tornava come una cosa impossibile; gli sembrava un sogno, una visione, un errore di fantasia.

Pensò di correr su tosto da Alfredo, e chiedergliene, e dirgli che suo padre sapeva tutto, ed annientarlo coi suoi rimbrotti, e fargli cercare se non rimedio, punizione sùbita alla sua colpa, e farlo chiarirsi, dove fosse possibile, non reo.

Ma udì muovere nella loggia della portinaia; temette esser colto lì di quella guisa; scappò via di corsa, come s'egli fosse il colpevole.

Il conte uscì dal suo nascondiglio fosco in viso, abbattuto, quasi assalito da un subito, irrimediabile, violento malore. Con Orsacchio s'eran guardati in viso, e nessuno aveva più detto parola. S'avviarono verso la scala ancor essi, il padre d'Alfredo a mal fermo passo, il marito di Gina tentando invano di nascondere sulla sua faccia le mostre d'una soddisfazione peggio che egoistica, maligna.

Quando furono per mettere il piede sul primo scalino, il conte si fermò, si volse tutto ad Orsacchio e facendo lampeggiare i suoi sguardi, gli disse con voce cupa e fremente:

— Se vostra moglie vi tradiva, voi volevate ucciderli entrambi!....

Orsacchio si curvò un poco nelle spalle ed allargò le braccia con atto di chi vuol esprimere: la è così, e gli incresce dirlo a parole.

Cioni tenne il suo sguardo febbrile fisso sul compagno ed impallidì vieppiù, se pure ciò era possibile; poi si riscosse, die' addietro alcun passo, e mandando un esclamare che era tra 'l gemito e l'imprecazione, si slanciò per fuggirsi.

— Dove andate? Gli dimandò Orsacchio arrestandolo per un braccio.

— Lasciatemi: disse con energia il conte. Oh! ch'io non vada lassù, adesso.... Lasciatemi.... ho bisogno di esser solo.

E sciogliendosi dal compagno, corse come uomo smarrito fuor del portone.

XX.

Il domani Vanardi, più a buon'ora che potè, venne per Alfredo.

Come l'usato, questi già era partito alle sue corse mattiniere.

Vanardi tornò in sull'ora dell'asciolvere, ed udito che il giovane stava in salotto attendendo, vi corse.

Tutta notte il dabben uomo aveva pensato al fatale segreto che l'azzardo aveva voluto apprendesse. Egli l'amava quella famiglia, e con troppa pena vedeva imminente su lei una domestica tragedia. Aveva sforzato la sua immaginazione e la prudenza a ricercare un buon rimedio da applicarsi di presente, e, fantasticato d'ogni fatta progetti, s'era fermo in quello, che gli era apparso il più savio insieme ed il più semplice, di persuadere Alfredo a partirsene tosto tosto e porre fra sè e la matrigna la separazione di molto spazio e di molti anni a venire.

Con questo proposito in mente egli entrò nel salotto dove stava Alfredo.

Questi, seduto presso il verone, era tutto preso dal leggere un biglietto. Pareva di quella lettura deliziarsene ed attristarsi nello stesso tempo; una tinta di dolce melanconia era sparsa sul suo bel volto. Ad un punto troncò la lettura per appoggiarsi quella carta sulle labbra e stamparvi su un caldo appassionato bacio.

Il pittore gli si era accostato senza che Alfredo pur l'avvertisse: a questo momento lo chiamò per nome, e lo toccò leggermente su d'una spalla.

Alfredo si riscosse, levò vivamente la testa, arrossì, e nascose ratto quella carta che teneva tra mano.

— Ah! sei tu Antonio? Diss'egli.

— Ho da parlarti. Gli rispose Vanardi a voce bassa e coll'aspetto più grave che seppe assumere.

— Di che?

Antonio aprì la bocca, ma non valse a trovare parole. Le cose che aveva a dire erano di tal fatta che mal sapeva il come. Guardò in viso ad Alfredo e gli sembrò leggergli sulla fronte tanto candore e tanta sicurezza che ne fu sconcertato. Pensò di saltare di botto nel bel mezzo dell'argomento.

Sedette dirimpetto all'amico e cominciò con accento di rimprovero.

— Alfredo! Perchè non dirmi nulla mai?

Il giovane gli fissò in faccia il suo limpido sguardo, tutto stupito.

— Che cosa avrei dovuto dirti?

— Tu me lo dimandi!

— Poichè non lo so ...

— Perchè finger meco, Alfredo? Tu non mi tieni adunque per quell'amico ch'io ti sono? ....

— Antonio!

— Sì, sì, lasciami dire. M'avresti tu taciuto alcun che se tu m'amassi dassenno? Che! tu dai la tua mente ed il tuo cuore ad un amore impossibile ....

Alfredo arrossì sino sulla fronte.

— Antonio! Esclamò egli di nuovo con voce che pareva chiedere pietà.

— Perchè non dirmi che tu amavi quella donna, che

il ministro riformatore del 1807. Quel Comitato ha tenuto la sua prima tornata sabato scorso in una delle sale della Camera dei rappresentanti. Una Commissione è stata incaricata di una specie d' indirizzo da essere rimesso in alto luogo. Il giorno susseguente, 26, la Commissione è stata ricevuta dal principe di Prussia che le fece la più graziosa accoglienza (*Indépendance belge*).

BERLINO, 29 *aprile*. Da una corrispondenza dello stesso giornale ricaviamo i seguenti particolari intorno alla celebrazione del matrimonio della principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen col re Pedro V di Portogallo.

Il matrimonio è stato celebrato per procura oggi, 29, alle 2 pom. nella chiesa di S. Edvige. Non avendo il re e la regina potuto assistervi, S. M. fu per ordine suo surrogata nella solennità dal principe di Prussia.

Il principe ereditario Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen, fratello della sposa, aveva ricevuto i pieni poteri dal re di Portogallo per conchiudere il matrimonio per procura. A questo effetto il luogotenente generale de Peucker e il luogotenente colonnello nel secondo reggimento della Guardia, de Werder, erano addetti al principe durante la ceremonia del matrimonio.

È noto che il principe Carlo Antonio di Hohenzollern-Sigmaringen, padre della principessa, rinunziò per trattato del 7 dicembre 1849 alla sovranità di Hohenzollern-Sigmaringen a favore del re di Prussia e che per un ordine di gabinetto del 20 marzo 1850 egli ricevette il titolo di Altezza colle prerogative di un principe cadetto della casa reale di Prussia.

La chiesa era splendidamente addobbata.

Un po' dopo l'una pom. il principe-vescovo di Breslavia venne introdotto nella chiesa dal curato Pelldram e dai membri del clero cattolico di Berlino. Verso l'una e mezzo i generali, i membri del ministero, i consiglieri intimi effettivi e di prima classe e i primi presidenti dei tribunali superiori entrarono nella chiesa colle loro mogli dalla porta che guarda la Behrenstrasse. Vi entrarono pure dalla stessa porta i membri del Corpo diplomatico colle loro mogli, e gli stranieri presentati a Corte. A tutti questi personaggi eransi riservati posti particolari.

Qualche tempo dopo entrarono per la gran porta che dà sulla piazza dell'Opera i principi e le principesse della famiglia del re, poi il granduca e la granduchessa di Baden, il principe Guglielmo di Baden, il principe di Hohenzollern-Hechingen, il principe ereditario Leopoldo e il principe Carlo di Hohenzollern-Sigmaringen. I principi e le principesse di Prussia presero posto alla destra dell'altare; gli altri principi e principesse testè nominati, a sinistra.

Le persone del corteggio si disposero secondo gli offici loro dietro le sedie occupate dai principi e dalle principesse.

Verso le due entrò il principe di Prussia. S. A. R. è stata ricevuta dal principe vescovo di Breslau, alla testa del clero della chiesa, dagli ufficiali della corte e dal signor de Massow, ministro della casa del re. All' entrare del principe di Prussia, l' organo prese a suonare, e il coro a intuonare in lingua tedesca il salmo 67: *Iddio ci sia propizio*.

Il principe vescovo di Breslavia ricevette poscia alla gran porta la principessa Stefania d'Hohenzollern-Sigmaringen, accompagnata dal principe Carlo e dalla principessa Giuseppina. Il granduca di Baden, alzatosi al loro entrare, introdusse nella chiesa l' augusta fidanzata e i di lei parenti.

La principessa di Hohenzollern, di cui tutti notarono la bellezza delicata, portava veste bianca, adorna di magnifici merletti di Bruxelles. Lo strascico, di broccato d' argento, era adorno di merletti e di mazzi di mirti e di fiori d' arancio. Il velo che scendeva dalla bionda testa della principessa era incoronato di fiori d' arancio e sormontato da una specie di diadema contesto di mirti naturali. Allato al mazzo del busto spiccava il ritratto incorniciato di brillanti del re di Portogallo.

All'entrare della principessa il coro ha cantato i versetti *Sanctus Dominus Deus Sabaoth*, ecc.!

Il granmastro delle ceremonie barone di Stillfried, il siniscalco di Breslaw conte de Schaffgotsch e il siniscalco di Coblenza conte di Bors-Waldeck condussero la principessa di Hohenzollern e i principi e le principesse che l' accompagnavano ai luoghi loro assegnati a sinistra dell' altare. Lo strascico dell'augusta fidanzata era portato dalla signora d'Axter, dama di onore della corte d'Hohenzollern-Sigmaringen, e dalla contessa Adelaide d'Hacke, dalla contessa Lynar e dalla contessa Virginia d'Hacke, dame d'onore della corte di Prussia. La signora de Bulow, nata d'Humboldt, adempieva all' uffizio di granmastra presso la principessa Stefania.

Alla sinistra dell' altare stavano i membri della legazione di Portogallo e le persone che il re di Portogallo incaricò di condurre la regina sua moglie a Lisbona, cioè il maresciallo duca di Terceira, commissario plenipotenziario per l'atto del ricevimento della regina che avrà luogo sopra una nave portoghese a Ostenda; il marchese di Ficalho, grande di Portogallo e grande scudiere della regina; il marchese di Souza-Holstein, grande di Portogallo e ciambellano della regina; il cavaliere Borges di Castro, segretario, nominato per intervenire nell'atto del ricevimento; la duchessa di Terceira, granmastra della regina; la signora de Souza-Continho, dama d' onore di S. M., e il commendatore Viale, ufficiale della casa civile del re di Portogallo.

Il principe vescovo, salito intanto all'altare, cominciò pregando il principe di Prussia di voler ordinare la lettura della procura del re di Portogallo. Allora il barone di Santa Quiteria, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Portogallo, si alzò e presentò al principe di Prussia la procura.

Letto ad alta voce quest' atto in lingua latina dal consigliere intimo effettivo superiore d'Obstfelder, il gran mastro delle cerimonie condusse il principe ereditario di Hohenzollern-Sigmaringen presso al principe di Prussia il quale ordinò al principe vescovo di procedere alla cerimonia del matrimonio.

Il principe Leopoldo inchinatosi davanti al principe di Prussia s'appressò alla fidanzata per condurla all'altare, dove egli si collocò alla destra della principessa.

La cerimonia comincia con un sermone del vescovo, terminato il quale i principi e le principesse s'alzano e rimangono in piedi sino alla fine. Dopo il sermone il vescovo chiede al principe Leopoldo se vuol prendere a sua sposa, in nome di S. M. fedelissima la principessa Stefania d'Hohenzollern-Sigmaringen. Il principe rispose chiaramente: *Io voglio*. Il vescovo voltosi poscia alla principessa e chiestogli se volesse prendere a suo sposo il re Don Pedro V, re di Portogallo e delle Algarvie, rappresentato dal principe ereditario Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen, la principessa si voltò verso il principe di Prussia per domandargli il suo consenso inchinandosi a S. A. R. e a' suoi augusti genitori. Ad un segno affermativo delle LL. AA. RR. essa rispose ugualmente: *Io voglio*. Il vescovo dopo aver benedetto gli anelli nuziali e fatto le preghiere d'uso, presentò al principe ereditario l'anello destinato alla sposa reale e a questa l'anello destinato al re di Portogallo. Scambiati gli anelli e intuonato il *Te Deum*, a cui risposero le campane e una triplice salva d'artiglieria, l'augusta coppia si pose ginocchioni per ricevere la benedizione nuziale.

Appena celebrato il matrimonio il servizio portoghese della regina di Portogallo si unì al di lei corteo d'onore per entrare in funzione presso a S. M. V'ebbe qui un incidente pieno d'emozione. Le persone del servizio portoghese col duca di Terceira alla lor testa piegarono successivamente il ginocchio davanti alla loro nuova sovrana e furono ammessi a baciarle la mano. La giovane regina parve vivamente commossa di questi omaggi spontanei e non previsti nel programma officiale.

La procura del principe Leopoldo avendo avuto fine colla conclusione dell'atto religioso, intervenne il principe di Prussia a dar la mano alla regina di Portogallo per condurla alla sua carrozza. Il principe vescovo li precedè sino alla gran porta. I principi e le principesse di Prussia lasciarono quindi alla lor volta la chiesa.

All'uscire di chiesa il principe e la principessa di Prussia, la giovane regina, il principe Federico Guglielmo e la principessa sua moglie furono salutati dalle acclamazioni del popolo affollato sulla piazza dell'Opera.

La regina partirà il 2 maggio per Dusseldorf, Bruselle e Ostenda dove giungerà il 5 o il 6. A Ostenda S. M. monterà a bordo di una nave portoghese dove sarà considerata come sopra territorio portoghese. A bordo della nave il gran mastro delle ceremonie, barone Stillfried, che deve accompagnare la regina da Berlino a Ostenda, sottoscriverà il processo verbale della consegna della principessa al duca di Terceira.

VIENNA, 27 *aprile*. Un altro decesso ha fatto testè gran sensazione soprattutto nelle sfere militari: è il suicidio del colonnello di stato-maggiore, cavaliere Bumencron, che ha messo fine in modo fatale ad una carriera brillante e piena d'avvenire.

Malgrado i rigori delle prescrizioni del Concordato in queste tristi congiunture i funerali del disgraziato colonnello sono stati celebrati ieri l'altro con tutti gli onori ecclesiastici e militari e in mezzo al concorso di tutti i suoi fratelli d'armi (*Indép. belge*).

ANNOVER, 27 *aprile*. Nelle elezioni seguite oggi a Hildesheim per la seconda Camera riuscì vincitore il partito liberale. Furono eletti con 13 voti contro 5 a deputato procuratore presso la corte suprema sig. Albrecht d'Annover e a sostituto il procuratore presso la corte suprema sig. Oppermann di Nieuburg (*Nov. d'Amb.*)

TURCHIA

Secondo il *Journal de Constantinople* del 24 aprile, la partenza di Fuad pascià per assistere alla conferenza di Parigi sembrava essere stabilita per mercoledì 28 aprile.

Col *Jupiter* arrivò da Trieste a Costantinopoli il 22 aprile l' ammiraglio russo barone Wrangel.

Scrivono da Brussa 21 che vi avvennero nuove e fortissime scosse di terremoto il 19, il 20 e il 21 aprile. Tre case vecchie crollarono.

Il piroscafo ottomano *Tahir Bahrii*, comandato da Osman bey, mentre giungeva da Salonicco arenò il 19 nel canale dei Dardanelli. Finora non riuscì di salvarlo; sperasi però che col primo vento del Sud potrà scagliarsi di nuovo. I passeggeri sono salvi.

Leggiamo nella *Presse d'Orient*:

Il nostro carteggio dalla Circassia ci reca notizie da Ghelengik degli ultimi di marzo. Il paese era tranquillo. Sefer pascià e gli altri si occupavano attivamente nei preparativi della prossima campagna. L'annunziata riconciliazione fra Sefer pascià e il *naib* Emin pascià non era stata ancora eseguita ufficialmente, ma non si dubitava che reciproche concessioni e la necessità di un accordo in faccia a un pericolo comune riunirebbero i due capi de'paesi che stendonsi da Anapa alla frontiera di Mingrelia. Fu tenuta un'adunanza di deputati de'12 distretti soggetti a Sefer pascià; essi assunsero l'obbligo di somministrare all'esercito una data quantità di frumento e burro. Altrettanto faranno probabilmente gli abitanti dei 25 distretti che obbediscono al *naib*. Anche i Russi fanno considerevoli preparativi di guerra; secondo relazioni pervenute nelle montagne, parecchie colonne, che si crede ascendano a 50000 uomini, opererebbero simultaneamente contro i Circassi de'versanti a nord-ovest.

Nello stesso foglio leggiamo:

Parlammo nella *Presse d'Orient* del 7 aprile dell'arresto di Mehemmed bey, in seguito al sequestro di alcuni atti che provarono i suoi rapporti col generale russo Philipson. Un consiglio composto di capi circassi e di ufficiali europei lo avea condannato a morte; due circassi suoi emissari, erano stati fucilati, dopo sentenza. Aggiungevamo che Mehemmed bey aveva compilato una memoria storica di cui avevamo sott'occhio una copia. Queste informazioni provocarono dubbi che ci facemmo un dovere di accogliere. Alcuni compatrioti di Mehemmed bey produssero lettere che per via d' interpretazione potevano porre in sospetto le accuse recate contro un uomo che essi considerano come uno de'loro, benchè abbia cangiato nazionalità e religione. In pari tempo alcuni circassi giunti di fresco, ci asserivano aver veduto libero presso Sefer pascià quel medesimo che le nostre informazioni particolari ci presentavano come condannato a morte. Le lettere giunteci confermano, con nostro dispiacere, la deplorabile notizia che abbiamo data. Che il processo intentato a Mehemmed bey sia il risultato di raggiri, come alcuni pretendono, può essere; ma è difficile, per non dir impossibile, l'ammettere ch'essi abbiano potuto essere spinti sino ad una condanna a morte. Resterebbe, d'altro canto, la memoria di cui abbiamo parlato. Questo documento il quale non si conosce qui se non per una copia e di cui per conseguenza non possiamo guarentire l'autenticità, è destinato ad avere grand'eco. Esso spiega la tanto famosa spedizione del *Kangaroo* come combinata qui a Costantinopoli, per un interesse tutt'altro da quello dei Circassi; secondo questa versione il colonnello Lapinski ed i polacchi che lo accompagnavano sarebbero stati tratti in una rete tesa al loro patriotismo. Si rammenta che di questa spedizione, la quale parve allora molto ardita, fu capo Mehemmed bey, al quale si attribuiscono le strane confessioni di cui tentiamo di far comprendere il valore. Rivelazioni molto inaspettate e che non possono essere accolte nelle nostre colonne danno importanza del tutto particolare a questo documento.

Finalmente la *Presse d'Orient* riferisce: Mehemmed bey arrivò ieri l'altro (22 aprile) a Costantinopoli. Ci scrivono e ci viene narrato da alcuni circassi che Sefer pascià si oppose all'esecuzione della sentenza pronun-

---

qui — in questa casa — non oso pur nominare.

— Che! Tu sai adunque? ...

— So tutto.

Alfredo chinò il capo sul petto come uomo pentito.

— Ah! tu temevi la mia voce come quella del rimorso .... Disgraziato! Perchè al primo sintomo di questo malaugurato amore, non sei fuggito di questa casa, di questo paese?

Il giovane Cioni levò il volto vivacemente, e con impeto di trasporto interruppe.

— Gli è da lungo tempo ch'io l'amo, sai! Da' primi tempi della mia giovinezza. Non sono indegno di scusa, o va! Quand'ella era ancora fanciulla, già l'avevo fatta argomento delle più dolci fantasie de' miei sogni. La era la mia speranza e il mio desio di felicità, l'ambizione del mio avvenire, il mio vagheggiato paradiso terreno .... Ah perchè tacqui? Perchè non ebbi ardire? La mia troppa timidezza e il contegno sempre severo di mio padre verso di me m'impedirono di favellare a lei ed a mio padre. Quando il soverchio affanno me ne avrebbe dato il coraggio non era più tempo. Ella era fidanzata ad un altro .... Maledetto maritaggio che ci ha divisi per sempre, che ci ha fatti infelici ambidue! ....

— Alfredo! Gridò con accento d' indignazione Vanardi.

— Sì, sì: insistette il giovane tutto fuoco; poichè ancor essa mi ama .... ancor essa mi amava sin da quel tempo .... E ce lo tacemmo a vicenda! ... Ella mi ama! Oh in queste parole c'è tutto un tesoro di gioia.

— Taci, taci! Disse Vanardi serrandogli a forza il braccio.

Alfredo trasse dal petto del suo abito il biglietto che stava leggendo all'entrare d'Antonio e glie lo porse.

— Leggi.

— Lo vuoi?

— Voglio che tu conosca appieno la mia disgrazia, mi compatisca e mi perdoni.

Antonio cominciò a leggere.

« Alfredo.

— È lei che mi scrive, interruppe il giovane accalorato; lei che con affettuosa dimestichezza mi chiama per nome .... La è la prima lettera che mi scrive, sai .... Poveretta! Ancorchè l'avesse voluto altre volte, come poterlo, guardata qual'essa è? .... Ci siamo detto dapprima il nostro amore cogli sguardi .... senza pur volerlo .... Quando io già pensava averla vinta del tutto, la fiamma ha divampato più forte ad un tratto. .... E così di lei ....

— Ma lasciami leggere: disse Antonio; ed Alfredo si acquetò di botto.

« Le vostre parole m' hanno tutta conturbata e
« sconvolta, sì che anche adesso io ne son tratta a
« scrivervi a forza ....

Alfredo interruppe nuovamente e con più calore.

— Restammo soli un momento.... Oh qual momento fu quello! .... Ti giuro che tosto ho pensato fuggire.... Ma nol potei.... Io tremava tutto.... Me le accostai.... Essa era pallida e tremava al par di me.... Ma gli occhi lampeggiavano... Oh quali sguardi uscivano da que'suoi belli occhi! .... Come incominciai? Che dissi? Ben non lo so.... Ad un punto mi trovai in ginocchio a'di lei piedi, le sue mani ardenti nelle mie, baciandole con disperato ardore a piene labbra convulse, gridandole dal fondo dell' anima: — T'amo! T'amo! T'amo!

— Zitto! Gridò Antonio, guardandosi dintorno con ispavento: lasciami leggere che sarà meglio.

« Voi mi avete vinta di modo col vostro trasporto,
« che anche a me il mio segreto, custodito sì a lungo,
« mi fuggì dalle labbra.

« Sì, noi ci amavamo a vicenda, e ci avrebbe fatti
« felici coll'unirci il destino. Ma Dio non l'ha voluto:
« in vece della gioia, ha voluto darci il dolore: è no-
« stro debito, è mia sorte, è sacro obbligo in me la ras-
« segnazione. Ah! non s'aggravi colla colpa la nostra
« disgrazia....

— Che angelo esclamò Alfredo cogli occhi pieni di pianto: e mi fu tolta! ....

Antonio continuò a leggere.

« Perciò ve ne prego, fuggitemi, allontanatevi da
« me, lasciamo di vederci per sempre. Io lo dimando
« al vostro onore; ve lo dimando in nome della mia
« pace e della tranquillità della mia coscienza. Ah voi
« non sapete quanto io abbia sofferto e soffra! Ho lot-
« tato, ho pianto assai, ho pregato di molto; ma il ca-
« lore delle vostre parole ha rovesciato ad un tratto
« tutte le barriere dietro cui avevo stimato poter nas-
« condere e tener chiuso il mio amore. Oh perchè non
« sono io già morta?

« Ma voi sarete generoso, voi non vorrete che la
« donna amata da voi abbia il rimorso eterno d'una
« colpa che non ha perdono! Voi partirete. Oh sì; non
« è vero, mio Alfredo? Non è vero, amico mio?

« Amatemi. (Oh non ho tanta virtù nè coraggio per
« dirvi di non più amarmi) .... Ma abbandonatemi.

« Noi saremo salvi quel dì che voi partirete dalla
« vostra patria. Fatelo in nome di tutto ciò che avete
« di più caro, in nome del nostro medesimo amore, in
« nome di colei che vi ama ».

Qui finiva il biglietto scritto con traccie visibili di troppa commozione.

— Che m'ama! Esclamò Alfredo. Che m'ama! Capisci Antonio? Sono quelle parole che mi trasportano... Quelle sole parole io ho compreso di tutta la lettera; Quelle sole voglio comprendere. Che m'importa il resto? Le ho lette e rilette mille volte quelle benedette parole: le ho impresse nella mente e nel cuore, e non me ne posso saziar mai! Vedi! Io darei tutta la mia vita, tutto il mondo per sentirmele a dire dalle sue labbra anche una volta per raccoglierle con un bacio dalla sua bocca.

Antonio l'interruppe con isdegno.

— Disgraziato! Tu non pensi di chi parli! ...

Alfredo prese tuttadue le mani di Vanardi, e guardandolo quasi supplichevole, gli disse:

— Non ho più la testa a segno.... Che debbo io fare? Che mi consigli?

— Ella ti ha additato il solo partito che ti resti.

— Che? Quale? .... Forse partire? Chiese tutto smarrito il povero giovane.

— Quello appunto. Partire.

Alfredo chinò il capo e lasciò cadersi scoraggiato le braccia lungo la persona.

— Ma io non lo posso! Diss' egli poi con fievole voce. Ora che so d'essere amato, il partire è oltre la mia virtù.... E poi che mi gioverebbe? .... Già una volta mi sono allontanato .... Ma quest'amore l'assenza non me l'ha diradicato dal cuore. S'è ricantucciato, s'è assopito; ma alla prima occasione si è ridesto più vivo, s'è levato gigante, ed ora vuole il suo soddisfacimento, o la mia morte.

— Silenzio! Disse vivamente Vanardi: viene alcuno.

Entrarono nel salotto il conte Cioni ed Orsacchio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

ciata contro Mehemmed bey per la ragione che quest' ufiziale appartenne all'esercito ottomano. Si limitarono a mandarlo, per quanto si dice, fino a Trebisonda sotto la scorta di due soldati.

—Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 24 aprile:

Le rimozioni di Rizà bey, di Callimaki e di Caradja bey, di cui si è discorso altre volte, continuerebbero ad essere discusse. Nel caso che si avverassero, è probabile che S. E. Arif effendi, *mustesciar* degli affari esteri, e che figurò già con distinzione come ministro della Porta in Vienna, ritorni a rappresentare la Turchia presso la Corte d'Austria.

Domenica ultima il signor Alison, incaricato d'affari d'Inghilterra, si è recato presso sua altezza il granvisir A'alì pascià ed ebbe una non breve conferenza con quell'eminentissimo dignitario dell'impero.

Il primo dragomanno dell'ambasciata inglese, signor Stef. Pisani, che in seguito a conflitti con lord Stratford de Redcliffe era stato costretto a dare la sua demissione, per recente decreto della regina, venne rintegrato nell'antico suo ufficio. Esso è conoscitore esperto degli Ottomani, della politica inglese e degli affari orientali.

Hadgi Hussein pascià, uno dei più cospicui personaggi dell'Albania, che trovavasi da oltre tre anni in disponibilità per ingiuste persecuzioni e infondate calunnie, è stato creato governatore di Ochrida nell'Albania. Quella città è celebre come patria di Giustiniano.

Il colonnello Williams, nuovo ministro degli Stati Uniti di America presso la Porta Ottomana, è arrivato in Costantinopoli. Egli è affatto nuovo nell'arringo diplomatico.

Il governo russo è ora intento non solo a dare il più ampio sviluppo alla navigazione fluviale che s'incrocia colla rete di strade ferrate verso le piazze militari russe nei confini dell'Austria e della Turchia, ma ben anco alla Società di commercio e di navigazione a vapore marittima della Russia. Per tale oggetto è atteso quanto prima in Costantinopoli il direttore generale di quella Società.

Dalla Serbia abbiamo che il commissario imperiale Ethem pascià, dopo i completi successi riportati dalla sua missione, continuava ad essere festeggiato in Belgrado. Era corsa voce dell'invio in Costantinopoli del signor Nicolajevich, genero del principe ed ex ministro dell'interno, come agente incaricato d'affari di Serbia, ma siccome la condotta di questo personaggio nella spiegazione dell'art. 17 dell'*Hatti Scerif* avea disgustato la Porta, trattavasi di creare espressamente una carica affatto nuova per il principato, di ministro senza portafoglio a favore di esso signor Nicolajevich.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la Reale Accademia Medico-Chirurgica tenne la sera del 30 aprile p. p., il socio cav. Sella lesse una sua Memoria sull'*artrite blenorragica*, nella quale si propose di dilucidare alcuni punti controversi relativi a questa malattia, rimasti insoluti nella discussione che ebbe luogo, l'anno scorso, in seno all'Accademia stessa.

A tal fine espose dapprima un caso poc'anzi da lui osservato, d'artrite acuta ileo-femorale destra, conseguitata ad uretrite semplice, alla quale, mentre volgeva a guarigione, venne ad associarsi una flebite all'arto pelvico sinistro che fu causa d'esacerbazione della flogosi articolare, e che si dissipò entro non lungo tempo in un coll'affezione dell'uretra e della giuntura. Poscia riferì un caso analogo, comunicatogli dal socio prof. Riberi, d'artrite tibio-tarsea destra, consecutiva e socia a scolo uretrale virulento, la quale, restia agli antiflogistici, tacque poi colla scomparsa di tale flusso ottenuto cogli antiblenorroici.

Da questi ed altri fatti, il dott. Sella dedusse essere innegabile che ad un'uretrite, sia essa semplice o virulenta, data forse una particolare predisposizione, può susseguire la flogosi d'una o più articolazioni, indipendentemente da altre cause. Indagando poscia la maniera nella quale l'artrite può svilupparsi nel corso della blenorragia, appoggiato sopratutto a considerazioni anatomiche e patologiche, fu portato a credere che ciò, verisimilmente, si faccia per semplice diffusione flebitica dall'uretra alle articolazioni. Con le quali ipotesi egli avvisa si possano conciliare le divergenze esistenti su questo particolare fra alcuni pratici.

L'Accademia, ritenuta l'importanza dell'argomento e la gravità delle questioni sollevate, sulla proposta dei soci cav. Borelli e Pertusio, decise di farne soggetto di speciale discussione in altra seduta, mandando intanto stamparsi la Memoria stata letta.

L'Accademia volendo poi provvedere al posto di Socio ordinario resosi vacante per la morte del cav. dott. coll. G. G. Bonino, vi nominava il cav. Bartolomeo Fenoglio, dott. coll. e medico dell'Ospedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Eleggeva pure a suoi soci corrispondenti, il prof. Antonio Pignacca, a Pavia, il dott. Odoardo Linoli, a Pietrasanta (Toscana), ed il dott. Giovanni Grek Delicata, segretario della Società medica di Malta. *Il segr. gen.* Dott. V. PEYRANI.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto imperiale di Francia procedeva nella sua tornata di venerdì scorso alla nomina di uno dei suoi otto soci esteri in surrogazione del defunto e celebre filologo tedesco Federico Creuzer. L'elevata dignità scientifica è stata conferita ad un altro dotto alemanno, il professore Welcker, storico e filologo di molta rinomanza.

MONUMENTI — Ieri mattina, dice il *Morning Chronicle* del 1° maggio, la statua del D.r Jenner, lo scopritore del vaccino per prevenire il vaiuolo, è stata collocata in Trafalgar Square, a Londra, vicino alla statua del maggior generale sir C. Napier.

DISGRAZIE. — Verso le ore 11 antimerid. del giorno 28 aprile p. p. cadeva improvvisamente nel comune di Hône (provincia di Aosta) un ponte che stavasi costruendo sul torrente Jassa. Sette muratori furono travolti nella ruina: uno di essi per nome Domenico Martinet, di anni 22, ne riportò grave frattura alle gambe, e la sera del giorno in cui avvenne l'infausto accidente, moriva. Un altro per nome Ambrogio Dugros, di anni 24, fu pure ferito, ma non gravemente, e sarà guaribile a capo di alcuni giorni. Gli altri cinque non riportarono se non contusioni leggiere.

— Il 24 aprile p. p. lo scalpellino e minatore Giuseppe Buronis, di anni 26, di Baveno sul Lago Maggiore, stava preparando una mina nella cava di granito detta di Giavino, sita in quelle vicinanze, allorchè ad un tratto un macigno si staccò dall'alto improvvisamente e lo colpì violentemente nel lato destro del capo. L'infelice ebbe rotto l'osso cerebrale, e non ostante i pronti soccorsi dell'arte, dopo 5 ore di dolorosa agonia spirò.

ITALIANI ALL'ESTERO — *Residenti a Coronda* (*).

Fontanarosa Pietro di Chiavari, celibe — Fontanarosa Giuseppe id., id. — Fontanarosa Stefano, id. id. — Fontanarosa Giovanni, id. moglie e figli — Marsano Antonio di Genova, moglie — Devoto Giovanni, Chiavari, moglie e figli — Ameglio Giovanni, Alassio, celibe — Oggione Paolo, ... id. — Canepa Giovanni, ... moglie e figli — Saccone Antonio, Final Marina, id. — N. Luigi, Ticinese, muratore, celibe.

Arruolati nella divisione d'artiglieria a Buenos Ayres

Guidetti Giuseppe — Villa Giuseppe — Viano Gius. — Siliprandi (o Aliprandi) Virginio (1) — Borromeo Giuseppe — Giuliani Lorenzo (1) — Celva (o Selva) Antonio — Prina Giuseppe — Ferrari Francesco — Teliero Andrea — Savio Gaetano — Vietti Giuseppe — Corti Giuseppe — Taglioni Zeffirino — Cibari Francesco (2) — Langoni Andrea (2) — Dufurnet Giuseppe (1) — Barrachini Michele (1) — Berio Teobaldo (1).

(*) *Il paese di Coronda, fertile, ricco di pascoli e di bestiame, giace 20 miglia al sud di Santa Fè. Vi trovano lavoro i contadini e i muratori.*

(1) *Assenti, in campagna al Nord.*

(2) *Assenti, in campagna al Sud.*

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 26 aprile al 2 maggio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	18 0[illegible]	12 47	» »	9 08	22 13	12 42
Carmagnola	17 82	12 56	» »	9 53	30 32	10 83
Chivasso	17 67	12 36	» »	8 46	21 36	10 84
Pinerolo	17 93	13 62	» »	» »	» »	12 36
Pallanza	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cuneo	19 16	15 93	» »	8 51	23 85	9 69
Saluzzo	17 58	» »	» »	9 14	26 03	10 99
Savigliano	18 41	13 45	» »	» »	26 90	10 62
Bra	18 26	15 20	» »	» »	» »	11 »
Ivrea	19 07	12 78	» »	9 31	24 27	11 26
Novara	15 81	10 55	» »	» »	22 63	10 02
Mortara	16 35	10 18	» »	7 33	22 59	9 40
Vigevano	16 41	10 11	» »	6 88	22 01	9 42
Vercelli	16 45	11 02	» »	9 40	23 61	9 93
Casale	17 42	13 50	» »	11 65	30 25	9 99
Alessandria	16 94	» »	» »	9 72	26 83	9 56
Tortona	16 22	» »	» »	» »	» »	8 28
Voghera	16 98	10 89	» »	7 44	23 45	8 53
Asti	18 75	11 05	» »	9 20	23 85	10 05
Novi	18 90	» »	» »	» »	25 53	9 31
Media del presente Bollettino	17 58	12 24	» »	8 89	24 73	10 23
Id. del Bollettino antecedente	17 95	12 61	» »	9 10	24 85	10 54
Differenza in più	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Differenza in meno	» 37	» 37	» »	» 21	» 12	» 31
Ciamberì	18 45	11 87	» »	9 »	» »	12 50
Annecy	19 »	14 »	14 »	11 »	» »	16 »
Rumilly	18 »	12 50	14 50	9 50	» »	13 75
La-Roche	19 70	» »	12 50	8 95	» »	» »
Media del presente Bollettino	18 79	12 79	12 67	9 61	» »	14 08
Id. del Bollettino antecedente	18 90	13 62	13 08	9 75	» »	13 78
Differenza in più	» »	» »	» »	» »	» »	» 30
Differenza in meno	» 11	» 83	» 41	» 14	» »	» »
Genova	18 60	» »	7 25	» »	29 »	8 75
Oneglia	20 50	» »	» »	» »	27 50	12 50
Chiavari	22 »	» »	» »	» »	31 »	12 »
Nizza	20 31	» »	10 »	10 »	» »	12 50
Media del presente Bollettino	20 35	» »	8 62	10 »	29 17	11 44
Id. del Bollettino antecedente	20 86	» »	7 75	» »	29 70	11 50
Differenza in più	» »	» »	» 87	» »	» »	» »
Differenza in meno	» 51	» »	» »	» »	» 53	» 06
Media gen. del presente Bollettino	18 94	12 51	10 64	9 50	26 05	11 92
Id. del Bollettino antecedente	19 24	13 11	10 41	9 42	27 27	11 94
Differenza in più	» »	» »	» 23	» 08	» »	» »
Differenza in meno	» 33	» 60	» »	» »	» 22	» 02

NOTIZIE COMMERCIALI — Troviamo nel *Moniteur Universel* la seguente nota intorno al commercio dell'India inglese prima dell'insurrezione:

Prima dei gravi casi sorti testè nei possedimenti britannici dell'India, quelle contrade godevano di grande prosperità commerciale. Le esportazioni che nel 1834-1835 erano salite a 7,993,420 ll. st., raggiunsero nel 1855-1856 23,039,268 ll. st. (575,848,000 fr.), e sono per conseguenza cresciute, durante questo periodo di venti e un anno, nella proporzione di 188 0[0. In luogo delle 98,320,050 libbre di cotone indigeno che si esportavano nella prima delle epoche precitate, l'esercizio 1855-1856 ne ha veduto spedire 237,179,949 libbre (107 milioni 442,000 chilogr.), ossia 141 0[0 circa di più. Gli invii di riso, soprattutto quelli della costa orientale della baia di Bengala, hanno preso tanto aumento che appena si trovavano in paese braccia sufficienti pel trasporto di questa derrata e che la popolazione agricola che attende alla coltura del riso era in floridissimo stato.

Le importazioni hanno dal canto loro segnato un aumento ancor più sensibile. Il loro valore che non era nel 1835 che di 4,261,106 ll. st., salì nel 1856 a 13,447,027 ll. st. (336,120,000 fr.), e perciò son quasi triplicate.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 5 maggio* 1858.

Il Senato del Regno nella sua adunanza di ieri, dopo d'avere approvato senza contestazione il progetto di legge concernente la convenzione postale coll'Inghilterra, intraprese la discussione di quello sulle società anonime ed in accomandita che fu con ampio discorso oppugnato dal senatore Farina, il quale attesa l'ora avanzata non avendo potuto ultimare le sue osservazioni continuerà nella seduta d'oggi.

Il Ministro delle Finanze presentò a nome del Guardasigilli il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva per un prestito del Governo alla Cassa Ecclesiastica.

La Camera dei deputati non essendosi trovata in numero al principio della tornata di ieri, è stato fatto l'appello nominale, da cui sono risultati assenti i signori:

Alfieri — Ameglio — Ansaldo — Annoni — Ara — Arconati — Belli — Bertoldi — Bixio — Bo — Boggio — Bolmida — Borella — Brofferio — Brunet — Buraggi — Bottini — Caboni — Casaretto — Cassinis — Castellani-Fantoni — Cattaneo — Cavour Camillo — Centurione — Chiapusso — Chiò — Correnti — Cossato — Costa Antonio — D'Agliè — D'Alberti — De la Flechère — Demaria — Demartinel — Depretis — De Viry — Di Camburzano — Fara Gavino — Farini — Franchi — Gallini — Galvagno — Genina — Ghiglini — Guirisi — La Marmora — Lanza — Loi — Malan — Mamiani — Mari — Mastio — Mellana — Menabrea — Miglietti — Moia — Mollard — Negroni — Negrotto — Nicolini — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pescatore — Petitti — Revel Ottavio — Rorà — Serra — Sineo — Spinola Domenico — Spinola G. Battista — Spurgazzi — Valerio.

La Camera essendosi poi trovata in numero ha ripigliato la discussione sugli articoli della proposta di legge presentata dal ministro degli affari esteri per l'ordinamento del servizio consolare. Tutti gli articoli, intorno a cui rimaneva a deliberare, dal 62 al 160 sono stati approvati: quindi veniva parimenti approvata la tabella annessa alla proposta di legge. La Camera ha rimandato alla tornata di quest'oggi l'esame della tariffa, dopo di cui la discussione sulla proposta sarà terminata.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni carteggi di Parigi pubblicati dai giornali belgi dicono che le conferenze di Parigi si raduneranno il giorno 15 del mese corrente.

Il Corpo legislativo di Francia ha esaminato ed approvato parecchi progetti di legge d'interesse locale.

I marescialli Baraguay d'Hilliers e Canrobert percorrono le diverse località delle due grandi divisioni militari sottoposte alla loro giurisdizione.

La stampa periodica inglese si occupa molto delle questioni relative all'ordinamento di un migliore sistema di governo nell'impero anglo-indiano.

La stessa stampa non cessa dal manifestare viva simpatia verso il Piemonte.

Secondo i ragguagli ricevuti da Monaco dalla *Correspondance Havas* sarebbe imminente in Baviera una modificazione nella vigente legislazione elettorale.

Il governo olandese ha sottoposto all'esame del Parlamento un trattato di estradizione conchiuso con gli Stati Uniti di America, ed un trattato di commercio conchiuso col Giappone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 maggio (sera)

Nuova-York 22. Il Comitato per gli affari esteri ha raccomandato l'abolizione del trattato Clayton-Bulwer.

Credito mobiliare 737 (aperto a 745)
Strade ferr. Austriache 696
Id. Vitt. Eman. 445
Id. Lomb. Ven. 612

Parigi, 5 maggio (matt.)

La mozione Gladstone relativa all'unione dei Principati, appoggiata da Roebuck e Russell, e combattuta da D'Israeli e Palmerston, è stata respinta da 292 voti contro 114.

Fitzgerald annunzia un dispaccio del conte di Cavour ricevuto il giorno 4, il quale dichiara che la Sardegna accetta le proposte di lord Malmesbury. La conciliazione non è più dubbiosa (*applausi*).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

5 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 25, 91 25
C. d. m. in c. 91 25, 91 50, 91 50

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 75

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 45, 54 50
C. d. m. in c. 54 50

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 927

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 255 p. 8 maggio 257 p. 31 detto 257 p. 5 giugno
C. d. m. in liq. 256 256 50 255 p. 31 magg. 256 p. 30 giugno

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 200

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 510 p. 31 maggio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Maggio.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 77, 17 98
	Estero	
Meliga		12 15
Segala		12 25
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 4 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 70 69 55
Id. 4 1[2 0[0	93 50 » »	» » » »
Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 5[8
Piemontesi 1849 5 0[0	90 50 » »	» » » »
Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il barbiere di Siviglia.* — Serata a favore del 1.o baritono F. Cresci.

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Les femmes terribles.*

D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Si j'étais roi!*

ROSSINI. Riposo.

GERBINO. (ore 8) si recita: *La suonatrice d'arpa.*

CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *Il cieco dopo la battaglia di Navarino.*

CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo. — Serata del 1.o ballerino Orsini.

pubblica il testo di un trattato di navigazione e commercio conchiuso tra il governo delle Due Sicilie ed il governo di S. A. R. il granduca di Mecklembourg-Schwerin il dì 31 dicembre 1857, e le cui ratifiche sono state scambiate il giorno 14 aprile p. p.

FRANCIA

Parigi, 3 *maggio*. Il sig. di Lightenvelt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re dei Paesi Bassi, ha avuto l'onore d'essere ricevuto ieri in udienza particolare dall'imperatore, e di rimettere nelle sue mani una lettera collettiva di S. M. il re dei Paesi Bassi e del duca di Nassau, indirizzata a S. M. I., come pure le insegne dell'ordine del Leon d'Oro della casa di Nassau che S. M. il re dei Paesi Bassi e S. A. il duca di Nassau di recente fondarono.

— S. E. il conte Cowley ha avuto l'onore di presentare ieri all'imperatore il visconte Chelsea, segretario di legazione di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda; il sig. Evan Baillie, addetto; la signora Frances Baillie; ed il signor Ernesto Clay, addetto.

— S. E. il conte di Kisseleff ha avuto parimente l'onore di presentare a S. M. I. il consigliere di Stato Basily, commissario del governo russo nei Principati Danubiani.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il barone di Hubner si reca a Vienna per conferire col conte Buol; egli sarà di ritorno a Parigi innanzi del 12 maggio, per l'apertura delle conferenze.

— La squadra del Mediterraneo che sotto gli ordini del vice-ammiraglio Romain-Desfossés, attendeva a varie evoluzioni, nei dintorni delle isole d'Hyères, è tornata in rada di Tolone da tre giorni. Essa si compone dei vascelli *Bretagne*, *Algésiras*, *Eylau*, *Arcole*, e delle fregate *Impétueuse* ed *Isly*. La divisione navale che è aspettata da Brest, deve giungere a Tolone quanto prima.

— Leggesi nel *Journal de Havre* del 1° maggio:

Il ministro dell'interno e della sicurezza generale ha indirizzato ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, il 20 aprile 1858.

Signor prefetto; io debbo chiamar tutta la sollecitudine vostra sulla necessità di eseguire con fermezza e vigilanza il decreto del 29 dicembre 1851, concernente la polizia dei caffè e delle osterie.

Quel decreto ha per iscopo di proteggere con disposizioni energiche la moralità pubblica e la sicurezza generale. Il troppo grande numero dei caffè e delle osterie, il modo con cui sono mal tenuti, il difetto di sorveglianza, riescono altrettante cagioni di immoralità e di disordine. Io desidero che voi esercitiate, in questo proposito, una vigilanza attiva e severa; che lungi dal tollerare l'incremento del male, vi studiate di ristringerlo progressivamente, o sia rifiutando nuove autorizzazioni che non fossero giustificate dai bisogni delle località, o facendo chiudere, dopo una condanna per contravvenzione, ovvero per provvedimento di sicurezza pubblica, quegli stabilimenti che fossero segnalati alla vostra attenzione.

Non dubito, signor prefetto, che non vi adoperiate, nella misura delle vostre forze, a rimediare al male di cui mi si è fatto conoscere l'esistenza, ecc.

— Il Consiglio municipale si è adunato oggi all'Hotel-de-Ville per l'esame di un emendamento proposto dalla Commissione del Corpo legislativo, incaricata di presentare un rapporto sul progetto di legge che approva la convenzione stipulata fra lo Stato e la Città di Parigi per l'aprimento di nuove vie di comunicazione. L'emendamento portava una riduzione di 10 milioni sulla parte da prendersi dallo Stato nelle spese che il complesso dei lavori rende necessarie.

Il Consiglio municipale ha accettato quella proposta che porta a 130 milioni la spesa della Città, ma con questa condizione, che i termini di pagamento per lo Stato sieno più ravvicinati. È noto che il saldo delle spese per parte del tesoro non doveva compiersi che nel 1872.

SPAGNA

Madrid, 26 *aprile*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Nella discussione del progetto di legge sui monumenti pubblici il duca di San Miguel per rettificare molte delle asserzioni emesse dai membri della Commissione e singolarmente dal marchese di Molins, ha pronunziato nuovamente un lungo e fioritissimo discorso.

Il marchese, neocattolico di recente data, aveva detto che Mendizabal s'era convertito in punto di morte. Il duca di San Miguel protestò energicamente contro la parola conversione dicendo con ragione che, perchè un uomo riceve prima dell'ultima sua ora i soccorsi della religione e dopo morte è portato al cimitero con tutte le cerimonie della chiesa, non si può dire che questo uomo siasi convertito, quando è vissuto sempre conformemente alle regole del cattolicismo, come fece Mendizabal.

Passando in rassegna gli atti dell'amministrazione di Mendizabal, il duca di San Miguel ha provato matematicamente che la Spagna non ha fatto qualche progresso, materialmente parlando, che dopo quell'epoca. Egli ha provato che il partito moderato soprattutto fece largamente suo pro dei benefizi di quell'amministrazione e che col favore della legge di disammortizzazione i membri di questo partito, or divenuti la più parte neocattolici, hanno ampliato i loro beni e accresciuto notevolmente la loro fortuna. Presentemente, aggiunse l'oratore, essi vogliono si prendersela con Mendizabal e gridare allo scandalo perchè si pensa ad erigere una statua alla sua memoria, ma si guardano dal restituire quei beni che essi hanno ciononondimeno la convinzione di avere acquistato in modo illegittimo.

Il sig. de Molins, per giustificare la parola conversione, ha fatto un corso di Storia Santa e citato una folla di nomi di Santi e di Sante del calendario.

Noto qui un particolare che mi è sfuggito sabbato. Avendo il sig. Luzuriaga detto nel suo discorso che parecchie persone temevano, l'adozione del progetto di legge non fosse per suscitare disordini, il sig. Isturitz s'affrettò a dire che il governo aveva in sua mano tutti i mezzi necessari per reprimere qualunque tentativo avesse in mira di turbare la tranquillità pubblica!

RUSSIA

Leggesi nel *Nord*:

La nostra corrispondenza finanziaria di Pietroborgo torna ancora sulla necessità delle riforme nel sistema finanziario della Russia.

La nobiltà di varie nuove province ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di formare comitati d'emancipazione. Il nostro corrispondente cita in questo numero i governi di Tambov (di cui già abbiamo annunziato l'adesione), di Poltava, di Kharcov, di Ecatherinoslav e di Penza.

TURCHIA

L'*Agramer Zeitung* ha dalla Bosnia 20 corrente quanto segue:

Finora le truppe turche stanziate nell'Erzegovina non trassero verun profitto dalle spedizioni di viveri della Kraijna. Del trasporto partito da Dubica soltanto una parte raggiunse Maidau (Grozdeni); il rimanente dei cavalli perì sotto il carico per debolezza e difetto di nutrimento. Gli altri trasporti non furono più fortunati, ed in seguito a ciò trovansi ora sparpagliati in piccole partite molti oggetti di vitto che lasciati in balìa dell'intemperie diverranno probabilmente inservibili prima che altri cavalli possano essere di nuovo requisiti onde trasportarli alla loro destinazione. Da Krupa e Buzim partirono le relative spedizioni di viveri appena l'11 corrente. Nella *Nahia* di Krupa i *Knezi* indussero con molta pena il popolo a questa prestazione erariale.

Il 5 corrente partirono dalla Kraina per l'Erzegovina i primi volontari a cavallo, 270 uomini comandati dai turchi Said Kaitasovic ed Imbro Dizdarovic. Il governo va prendendo misure straordinarie per vieppiù ingrossare il corpo dei volontari; ma i turchi temono che dopo la loro partenza scoppii un'insurrezione, e perciò non vogliono allontanarsi.

I possidenti e le autorità fecero tutto il possibile per impedire l'emigrazione.

ASSOCIAZIONE DI DAMIGELLE A BENEFIZIO DELLE FANCIULLE POVERE.

Se ho mai desiderato di possedere l'invidiabile dote di trasfondere le proprie convinzioni nel cuore de' cortesi lettori, si è proprio in questo momento, in cui vorrei saper raccomandare efficacemente alla carità de' miei benevoli concittadini una di quelle civili associazioni che onorano la gentil Torino. Per poter encomiare degnamente un'opera così bella e morale, suggerita dal sincero amore di quella parte della popolazione, che maggiormente abbisogna di consiglio e di aiuto, converrebbe forse avere ad un tempo un cuor di donna e l'imaginazione d'un poeta.

Le gentildonne torinesi, le quali ebbero il felice pensiero di ordinare l'Associazione delle damigelle protettrici delle sale di lavoro per le fanciulle povere, sotto l'invocazione de' Santi Angeli Custodi, si propongono un doppio nobilissimo scopo: somministrare cioè alle famiglie povere un mezzo facile per poter continuare l'educazione gratuita delle loro figlie, le quali nell'uscire dall'asilo infantile, nella tenera età di sette anni, non solo perdono il frutto del benefizio della scuola dell'infanzia, ma vanno esposte in generale a gravi pericoli d'ogni maniera. L'altro scopo, non meno morale e civile, si è di sviluppare nei vergini cuori delle damigelle, patrone dell'opera santa, i sensi di beneficenza, di protezione, di consiglio, e reciprocamente quelli di sommessione, di riconoscenza e di amore al lavoro nelle povere zitelle; unirle entrambe in quella carità divina che forma di tutti gli uomini un uomo solo. È questo in breve il concetto dell'opera dei Santi Angeli: vincolare col più soave nodo i due estremi della nostra scala sociale, le stesse Reali Principesse stando appunto a capo delle damigelle torinesi.

Anche i più difficili devono confessare che, a malgrado di qualunque vagheggiato progresso sociale, nè i doni dello spirito, nè quelli della fortuna non diventeranno forse mai comune retaggio. Nel mondo intellettuale, come nel politico, il maggior numero degli uomini pare destinato dalla natura a restare popolo. Tutti poi sentiamo egualmente, che una conveniente educazione è necessaria anche alle povere fanciulle del popolo, se vogliamo che la società possa usufruttare, almeno in gran parte, quel tesoro inesauribile di nobili affetti e di squisiti sensi, di cui la Provvidenza si compiacque arricchire il cuore della donna. Ed in quanto all'utilità del lavoro, anche considerato semplicemente come mezzo educativo per tutti e specialmente pel poverello, oltre al detto dell'Apostolo, *qui non laborat, non manducet*, che leggesi scritto a grandi caratteri sulla porta di alcune case di lavoro, piacciavi udire le belle parole colle quali una delle nostre egregie gentildonne encomiava l'efficacia dello stesso lavoro: *Rien ne remplace, ne supplée le travail. Sans lui les dons les plus heureux restent languissants et stériles; avec lui le sol le plus ingrat donne des fleurs et des fruits. L'homme doit tout au travail, et le pain qui nourrit son corps, et la science qui nourrit son âme, et le luxe qui charme sa vie, et la gloire qui ceint son front d'une éclatante auréole; il lui doit aussi sa moralité, car le travail est un frein; il épure en la développant l'intelligence humaine.*

La nascente istituzione annovera diggià circa 300 damigelle ed altrettanti soci d'ambo i sessi, con un Comitato direttore di benemerite signore. Questa Società, che si va perfezionando in ragione de' mezzi crescenti, grazie allo zelo intelligente delle signore fondatrici e della degna superiora delle Suore della Carità, alle cui amorevoli cure sono affidate le sale di lavoro, ha già sparso sì bella fama di sè, che parecchie città del Piemonte, della Liguria e di altre parti d'Italia, chiedono con premura di poter imitare l'esempio dell'associazione torinese. L'opera dei Santi Angeli accoglie nel momento nelle sue tre sale di lavoro, l'una a S. Salvario e due in Borgo Nuovo, oltre a ducento poverissime fanciulle, le quali vi passano lietamente l'intiera giornata, alternando variati lavori di mano ed attingendovi i principii della religione, della virtù, della lettura, scrittura e del conteggio pratico. Secondo i mezzi dell'Associazione, le zitelle vi ricevono due piccole refezioni quotidiane, abiti e premii. Le fanciulle potranno frequentare queste sale, liete e sicure sotto il patronato amorevole della Società, fino all'età di 18 anni: loro verranno insegnati progressivamente i varii lavori femminili, dalla semplice cucitura fino alla così detta *confezione* dei più scelti lavori da donna, in un apposito laboratorio modello, acciò nell'abbandonare le sale di lavoro possano provvedere immediatamente alla propria sussistenza, coll'esercitare una professione o coll'entrare come abili e fedeli cameriere nelle famiglie agiate.

Le fanciulle accolte in queste sale ricevono inoltre una parte del provento dei lavori, in ragione della loro abilità ed attività, e nel rientrare totalmente nel seno della propria famiglia verrà loro concessa una piccola dote, accumulata colle tenui ritenute fatte sui loro stessi guadagni giornalieri, sicchè la figlia povera ivi lavora, si educa, viene quasi intieramente alimentata e vestita e si prepara colle proprie mani un lieto avvenire della vita.

Siano dunque tributati i maggiori e ben sinceri encomii a quelle elette signore, le quali, mosse da vero spirito di carità e di civiltà, idearono di venire in aiuto e conforto, in modo nobile e sicuro, a quella parte della nostra popolazione la più bisognosa e finora pur troppo la più negletta (1).

La pubblica lotteria di oggetti donati alla Società venne testè aperta nel palazzo arcivescovile, secondo

---

Vanardi che stava per seguirli. Questi si arrestò: i due amici rimasero nuovamente soli nel salotto.

Antonio! Disse Alfredo con voce quasi di pianto: mio padre non fu mai così burbero a mio riguardo. Che avrà egli mai contro di me?

— Me lo domandi? E non hai nessun' idea di niente, tu?

— Io no: rispose Alfredo con tutto il candore della sincerità.

Vanardi s'accostò vieppiù all'amico ed abbassò la voce.

— E s'egli avesse qualche sentore della tua disgraziata passione!....

— Ah sì! esclamò il giovane battendosi la fronte come chi ha trovato finalmente cosa che cercava inutilmente: sì, gli è ciò. Tu mi rassicuri....

— Eh?

— Egli non tarderà a perdonarmi....

— Tu credi?

— Sì, sì: ma andiamo a tavola.

Ed Alfredo, senza più, trasse nell'altra stanza Vanardi tanto stupito alle parole dell'amico da creder di sognare.

XXII.

Cioni ed Orsacchio parlavano tra di loro calorosamente ed a bassa voce, e, come prima, troncarono lì ogni discorso al sopraggiungere dei giovani.

Sul desco non c'erano che quattro coperti.

— Prendete posto: disse il conte sedendo.

— E Cecilia? Dimandò Alfredo rivolto a suo padre e col tono più naturale e più sciolto di voce.

Il padre non rispose; ma le sue mani tremarono nello spiegare la servietta.

— Madama questa mattina non si sente bene, rispose un domestico, ed ha mandato dire non sarebbe venuta a colezione.

— Non si sente bene! Esclamò Alfredo con vivo interesse. Oh che ha ella mai? Ci è stato lei, padre?

— No: rispose asciutto il conte, il cui volto s'imbruniva sempre più.

Alfredo s'alzò e depose la servietta sulla tavola.

— Allora ci vado io stesso.

— Rimanete. Disse il padre con voce ruvida e burbera, più che Alfredo non gli avesse udito mai; ed il figliuolo tornò a sedersi raumiliato e confuso.

La colezione si fornì triste, con poche ed indifferenti parole d'Orsacchio, di Vanardi e del conte, nessuna d'Alfredo.

Dopo, ritornarono tutti quattro nella sala.

Antonio ed Alfredo si ritrassero nel vano d'una finestra: tosto dopo il conte, come spintovi dal sospetto stava dietro loro.

— Che è? Che cosa fate? Diss'egli con un sorriso d'accatto. Avete qualche confidenza a mano? Qualche segreto ch'io non devo sapere?

Antonio ebbe l'ispirazione di un'idea.

— Ella ha indovinato signor conte. Alfredo mi comunicava un suo progetto.

— Di che io non ho da essere informato?

— Per ora no, secondo l'idea d'Alfredo: ma siccome conviene pure ch'ella vi si acconci perchè si compia, tanto vale che lo apprenda sin d'adesso.

— Sì? Dunque dite su.

Alfredo guardava il suo amico della guisa che avrebbe fatto con un enimma vivente.

Antonio riprese:

— Alfredo vuol imprendere di bel nuovo un lungo viaggio....

Padre e figlio mandarono un' esclamazione. Orsacchio s'accostò anche lui.

— Che? Tu vuoi lasciarci? Dimandò il conte con un accento in cui la sorpresa lasciava trasparire un sentimento che non era di dolore, come sarebbe stato soltanto il giorno prima.

— Ah ah! *Les voyages forment la jeunesse*: disse Orsacchio in tono d'insolente ironia.

Alfredo balbettò qualche suono di parola senza significato.

— Fate bene giovinotto, riprese Orsacchio; fate bene. Io ne' vostri panni vorrei girare tutto il mondo, poi tornare a casa a prender moglie.

Il giovane volse dispettosamente le spalle ad Orsacchio. In quel momento, sorretta alla sua cameriera entrava in sala Cecilia.

Ben vedevasi come fosse una realtà il male a cui cagione ella non era andata all'asciolvere comune: tanto appariva disfatta ed in malessere.

Appena scortala, e padre e figlio le mossero incontro solleciti; ma quegli dopo alcuni passi s'arrestò, lasciò accostarsele solo Alfredo, tenendo su di loro fiso uno sguardo osservativo e pieno di sospetti.

Il giovane in un attimo fu accosto alla donna, ne pigliò il braccio con tutta amorevolezza, e richiedendola affettuosamente della salute, la venne guidando verso la poltrona su cui la usava sedersi.

Gli occhi del conte lampeggiavano minacciosi: Orsacchio sogghignava perfidamente: a Vanardi pareva di stare su carboni accesi.

— Carlo, disse Cecilia quando seduta, rivolgendo al marito la melodia della sua voce; Carlo, da ieri a pranzo non t'ho più visto. Che ne fu di te?

Il conte si fece forza a mostrarsi non diverso dell'usato, le si avvicinò e prese nella sua destra la manina gentile ch'ella gli porgeva.

— Non dartene pensiero, rispose: ho avuto qualche affare a cui attendere.

Cecilia non si lasciò ingannare da quella falsa aria d'indifferenza; vide sotto le apparenze della tranquillità il segreto, profondo turbamento di suo marito; onde guardandolo ben bene negli occhi, gli disse:

— Qualche cosa t'è accaduto....

— No, s'affrettò a ribattere il conte, levando via da quello di lei il suo sguardo. — Ah! continuò tosto, come ripigliandosi: gli è qui Alfredo che m'ha dato adesso una novella da tutto stupirmi.

Cecilia spiccò i suoi begli occhi dal volto del marito e li rivolse lentamente su di Alfredo.

— Qual novella?

E il padre a rispondere senz'un trar di fiato trammezzo:

— Ch'ei vuol viaggiare di nuovo.

— Ah! fece la donna, dando una nuova espressione allo sguardo che non cessava di tener fisso sul giovane.

Questi levò anch'egli le pupille in volto a lei, in modo quasi supplichevole, come se volesse cercarne aiuto e sostegno, come se volesse pregarla a far di guisa ch'e' non avesse a partire, mandò un lieve sospiro e non disse parola.

Cioni padre pareva voler penetrare sino nell'anima della moglie, tant'era intentivo il suo mirarla. A quei segni di segreta intelligenza fra Cecilia ed Alfredo una vampa di furore gli passò negli occhi.

— Io stimo che egli ha ragione: disse poi Cecilia con voce calma e sicura: e tu Carlo?

— Io?... Oh! egli è in età oramai da fare a suo senno.

(*Continua*) Vittorio Bersezio

l'avviso dato in questo foglio, coll' intervento delle RR. Principesse, accolte festosamente dalle signore patrone e dal [illegible] economo generale.

Il prodotto di questa lotteria è destinato ad ottenere i mezzi necessari a provvedere di sale di lavoro altri quartieri di Torino, acciò l'intiera città possa egualmente godere i benefizi dell'opera dei Santi Angeli, di cui le damigelle associate compiono veramente le veci.

Tutte le nazioni si occupano seriamente dell'educazione delle povere fanciulle, non escluso il semibarbaro Oriente.

Leggiamo diffatti con piacere nell'*Egitto contemporaneo*, or ora pubblicato in Parigi dal sig. Merruau, che il presente vicerè aiuta generosamente, con ogni maniera di mezzi, l'educazione civile delle povere fanciulle affidata in Alessandria ed in Cairo alle Suore della carità ed alle Religiose del Buon Pastore.

I benevoli leggitori, i quali simpatizzano colla Società torinese, udranno sicuramente con particolare soddisfazione, che tra gli oggetti variatissimi, elargiti dalla pubblica generosità, dalla Regale Famiglia, dai membri del Corpo diplomatico, dal presidente del Consiglio e da tante distinte e benevole persone d'ambo i sessi, se ne ammira anche uno assai prezioso inviato dalla graziosissima imperatrice dei Francesi. Quello spirito privilegiato, tutto informato alla più squisita carità, col tendere volonteroso, dalle rive della Senna, la sua mano benefica alle nostre povere fanciulle, si compiace di darci un pegno della sua nobile simpatia per l'Associazione delle damigelle torinesi.

Coloro poi che in generale non sembrano molto amici della carità che si fa con balli, concerti e con lotterie, che lamentano forse molto frequenti, riflettano di grazia, che quando si chiede l'elemosina per qualche buon'opera, conviene servirsi del linguaggio che il secolo meglio intende. E quanto può esservi di imperfetto nella carità fatta in simil modo, va a conto di chi la fa e non già della Società che la sollecita. Accorriamo dunque tutti, con lieto animo e col cuore volonteroso, a coadiuvare col nostro obolo al progresso di un'opera così bella e così utile.

Gentil lettore! Se la tua esistenza non è rallegrata da una eletta sposa, se la tua famiglia non è abbellita da qualche amabile fanciulla, figlia, nipote o sorella, pensa un istante alla diletta genitrice, a quella donna unica che ti amerà sempre, e per suo amore vola ad aiutare con un dono qualunque un'istituzione eminentemente civile e patria, figlia del più puro e generoso sentimento.

La presente pubblica lotteria, aperta giornalmente (esclusi i lunedì) (2) dal mezzogiorno alle ore 5, nelle sale del piano terreno nel palazzo arcivescovile, ti offre una bella occasione per soddisfare ai generosi impulsi del cuore. Vedrai ivi un migliaio circa di preziosi oggetti disposti elegantemente, quasi in una fiera fantastica, presieduta dalle signore patrone e rallegrata nei giorni festivi da soavi concenti. L'estrazione che si compie sotto i tuoi occhi ti annunzierà nell'istante se la sorte ti fu amica ... Caro lettore! Le preghiere delle riconoscenti poverelle, che tu aiuti colla nobile elemosina del lavoro e 'l perfezionamento morale che tu promuovi saranno seme che ti frutterà la bella pace dell'anima e faranno piovere le benedizioni del cielo sulla tua famiglia e sulla patria comune.

Va a visitare anche tu le sale di lavoro e saprai dirmi di che soave consolazione sentirai inondarti il cuore, alla vista di quelle innocenti creature, preservate, mercè il tuo valevole concorso, dalla corruzione e dalla miseria, educate alla virtù ed al lavoro. Se amiamo davvero innalzare un argine al torrente devastatore dell'irrompente immoralità, non vi ha forse mezzo più efficace che questo di dare pronta mano ad una generale e soda educazione della donna del popolo, agevolandole un'onesta sussistenza col lavoro; e sviluppare ad un tempo lo spirito della carità evangelica e di tutte le virtù cittadine nei teneri cuori delle fanciulle agiate. Ella è cosa fuor di dubbio che la civiltà delle nazioni si modifica su quella della donna: *sur le sein maternel*, dice con verità Aimé Martin, *reposent l'esprit des peuples, leurs moeurs, leurs préjugés, leurs vertus; en d'autres termes, la civilisation du genre humain.*

E voi specialmente, o donne elette, ornamento della regal Torino, non privatevi del soave conforto di farvi ascrivere tutte a quest'angelica Società, mercè la tenue moneta di lire cinque annue, che potete sottrarre così facilmente al minimo dei vostri piaceri. Ci indirizziamo con fidanza al cuore delle donne, nel quale Iddio ha riposto il genio della donna stessa, perchè le opere di questo genio sono tutte opere di carità. La fede centuplica le nostre forze, la speranza ci consola nell'affiizione; ma la carità attiva ci rallegra l'anima, ci procura la simpatia del prossimo e ci solleva alla stessa divinità. La donna educata, religiosa e buona, voi lo sapete, o signore mie, è l'economia, l'ordine e la provvidenza delle povere famiglie. Ogni minima influenza che la donna guadagna, è un vero progresso nella moralità. Persuasi che se il pane ed il riposo rifanno l'uomo fisico, l'uomo spirituale vive di affetti, di speranze e di alti pensieri, saremo lieti di ripetere riconoscenti con un egregio scrittore francese: *Honorez les femmes. Elles sèment des roses célestes sur le cours de notre vie terrestre; elles forment les noeuds fortunés de l'amour; et sous le voile pudique des grâces, elles nourrissent d'une main sacrée la fleur immortelle des nobles sentiments!...* Iddio benedica l'angelica Associazione delle damigelle torinesi a beneficio delle fanciulle povere!

G. F. Baruffi.

(1) *Accenniamo i nomi delle signore componenti il Consiglio, per norma delle benevole persone le quali desiderano associarsi all'*Opera dei Santi Angeli. *Le signore: Contessa della Volvera, presidente — Marchesa di Cambiano, vicepresidente — Contessa di Salmour, tesoriera — Signora Volli-Siccardi, segretaria.*

Consigliere le signore: Signora Dumontel — Contessa Incisa Signora Ceriana — Signora Vachetta-Pogliotti — Marchesa della Revere nata Della Torre — Contessa E. Caccia.

(2) *Le sale della Esposizione saranno però aperte nel prossimo lunedì* 10 *corrente maggio.*

FATTI DIVERSI

Monumenti. — Sabbato prossimo a mezzodì avrà luogo al Palazzo di Città l'inaugurazione delle statue di S. A. il Duca di Genova e del Principe Eugenio di Savoia. Alle tre del giorno medesimo verrà pure inaugurata nei giardini pubblici la statua del generale Guglielmo Pepe.

Camposanto di Torino. — Siamo informati che nella circostanza delle feste per il decimo anniversario dello Statuto, il Municipio ha disposto in modo che il pubblico vi possa avere accesso dalle ore 8 antimeridiane alle 7 di sera nei giorni 8, 9, 10, 11 del corrente maggio.

Telegrafi elettrici. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Col giorno d'oggi 1 maggio è stato aperto a servizio del pubblico l'ufficio del telegrafo in Rimini.

L'ufficio di Rimini resta aperto al servizio pubblico durante il giorno soltanto, dal 1 aprile a tutto settembre dalle ore 7 ant. alle ore 9 di sera e dal 1 ottobre a tutto marzo dalle ore 8 ant. alle 9 di sera.

Necrologia. — La *Gazzetta di Milano* annunzia la morte del valente medico cremonese Felice Geromini, autore di accreditate opere di argomento patologico e clinico.

Strade ferrate russe — Per un impero che comprende nelle sue possessioni la settima parte della superficie del globo e i cui abitanti formano la 14.a della popolazione totale del mondo, la questione delle vie di comunicazione e singolarmente delle strade ferrate è una delle più importanti. Ecco un indice delle strade ferrate compiute, in costruzione e progettate.

La Russia possiede 1000 verste di strade terminate, cioè le strade Nicolò, da Varsavia a Cracovia, e da Zarskoe-Zelo e Peterhof.

Son conceduti: 1. alla Compagnia russa delle strade ferrate, la rete principale da Mosca a Teodosia e Ninji-Novgorod, da Kursk a Libau, da Pietroborgo a Varsavia e da Varsavia alla frontiera prussiana, in tutto 4000 circa verste; 2. al Comitato della Borsa di Riga la strada da Riga a Dunabourg, 210 verste. La strada da Pietroborgo a Varsavia è in costruzione e la prossima primavera si comincieranno i lavori di quella di Novgorod e Teodosia.

Furono da Compagnie particolari presentati al governo progetti per la costruzione di strade: 1. da Mosca a Saratow per Klowna e Riazan; 2. da Orel per Kiew a Broslaw e da Broslaw a Brody; 3. da Rybinsk alla stazione di Biogaw sulla strada Nicolò; 4. da Odessa alla stazione di Macalow; 5. da Riga a Metau; 6. dal porto di Dubow sul Volga a Kolatchew sul Don.

Trattasi infine di costrurre strade nel governo di Viatka per congiungere i fiumi Viatka e Wichagda, e nel governo d'Astrakan per stabilire una comunicazione fra il lago salso d'Etow e il Volga. (*Gazz. di Colonia*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **Interno.** *Torino 6 maggio* 1858.

Il Senato del Regno nella seduta di ieri proseguì nella discussione generale dello schema di legge sulle Società anonime ed in accomandita.

Il progetto fu combattuto dal senatore Farina membro dissenziente dell'Ufficio Centrale, e difeso dal Ministro di finanze e dal Relatore.

Essendo poscia l'ora avanzata, se ne rimandò al domani il seguito della discussione.

Vennero presentate le relazioni sui seguenti progetti di legge, che saranno quindi successivamente posti in discussione:

1. Segnalamento dei punti pericolosi delle coste dello Stato.

2. Riunione della Classe della Corte d'Appello sedente in Sassari alle altre due Classi della stessa Corte sedenti in Cagliari.

3. Disposizioni sull'esercizio della professione di procuratore.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati non essendosi trovata in numero alle 2 pomeridiane, vi fu appello nominale, da cui sono risultati assenti i signori:

Alfieri — Alvigini — Ansaldo — Annoni — Ara — Arconati — Astengo — Baino — Belli — Bertoldi — Bixio — Bo — Boggio — Bolmida — Borella — Brofferio — Brunet — Buraggi — Caboni — Casaretto — Cassinis — Castellani-Fantoni — Cattaneo — Cavour Camillo — Chiapusso — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa della Torre — D'Agliè — D'Alberti — De Andreis — De Bosses — Demaria — Demartinel — Depretis — De Viry — Fara Gavino — Farini — Franchi — Gallini — Galvagno — Ghiglini — Guirisi — Jacquemoud — La Marmora — Lanza — Leardi — Loi — Malan — Mamiani — Mari — Mazza — Mellana — Menabrea — Miglietti — Minoglio — Moia — Mollard — Naytana — Negrotto — Nicolini — Orrù — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pescatore — Pettiti — Revel Ottavio — Saracco — Satta Musio — Spinola Domenico — Spinola G. Battista — Spurgazzi — Tecchio — Valerio.

Essendosi poi la Camera trovata in numero è stata ripigliata la discussione della proposta di legge per l'ordinamento del servizio consolare. La tariffa annessa è stata approvata, e quindi la proposta è stata adottata nel suo complesso alla votazione per scrutinio segreto con 90 voti favorevoli e 13 contrarii.

La Camera ha quindi fissato il suo ordine del giorno per le prossime tornate, ed ha consacrato il resto della tornata all'esame delle petizioni.

IL QUESTORE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

Per ovviare a qualunque sinistro, od inconveniente nella ricorrenza dell'annuale festeggiamento dello Statuto;

Avute le istruzioni del Ministero dell'interno, e con intelligenza del Municipio, determina:

1. Nel mattino del 9 corrente, dalle ore 8 1/2 al compimento della funzione religiosa nel tempio della Gran Madre di Dio, è proibita la circolazione di vetture, carri, cavalli ed ogni altro veicolo lungo la via di Po, per la piazza Vittorio Emanuele, per quella del Borgo Po, e sul ponte in pietra che la tramezza.

Ad eccezione delle carrozze del Corpo diplomatico, del Parlamento, dei Ministri, e del Municipio, tutte le altre appartenenti alle Autorità e ai Corpi chiamati dalla legge, passeranno pel Ponte in Ferro, e deposte le persone, anderanno a fermarsi o sul piazzale dietro la chiesa, o lungo la via di S. Mauro, per essere richiamate terminata la funzione.

Le medesime per rientrare in Torino percorreranno la stessa via, rivolgendosi esclusivamente al Ponte in Ferro; però quando il ponte in pietra e la piazza Vittorio Emanuele saranno sgombre dalla truppa, potranno far ritorno in città anche per di là, purchè si dirigano o verso Borgo Nuovo, o per la via D'Angennes, ovvero per quella di Vanchiglia al Viale di S. Maurizio.

È fatta eccezione per le vetture della Famiglia Reale e della Real Corte.

2. Le vetture che vengono a Torino per la strada di Piacenza, entreranno pure in città pel Ponte in Ferro.

Quelle provenienti dalla strada di Casale verso il Borgo Po si dirigeranno nel piazzale dietro il tempio della Gran Madre di Dio.

Le carrozze che si troveranno a disposizione delle persone invitate alla sacra cerimonia stanzianti sul piazzale dietro il tempio, come al secondo alinea dell'art. 1, dovranno collocarsi in modo che tutto all'ingiro del piazzale stesso siavi il margine libero pel cambio di due vetture.

3. Durante lo sfilamento in Piazza Castello della Guardia Nazionale, della truppa di presidio, degli Studenti della R. Università, degli Allievi delle Scuole secondarie ed elementari, degli Studenti di Belle Arti, nessuna carrozza, ad eccezione sempre delle reali, potrà aggirarsi o stanziare in detta piazza ed in via di Po.

4. Lo sfilamento della Guardia Nazionale, truppa di presidio, Studenti della R. Università, e delle altre corporazioni dovendo aver luogo sul lato di Piazza Castello che trovasi lungo i palazzi dei Ministeri dell'interno e degli esteri, si dovrà mantenere assolutamente sgombro quel tratto di suolo rasente i portici che è compreso tra lo sbocco della via di Po e che da questa tende in linea retta al Palazzo Madama, donde pure in linea retta allo sbocco della via del Palazzo di Città.

5. Nel tempo delle Corse dei cavalli, che avranno luogo nei giorni di domenica 9 e martedì 11 corrente, nel *circo temporaneo* in Piazza d'Armi, le vetture dovranno recarvisi o per lo Stradale del Re, o per quello dei Ss. Solutore ed Avventore, e non potranno stanziare altrove che addossate ai palchi, e così fra questi e lo stradale Duca di Genova. Nel ritorno poi dovranno avviarsi o per lo stradale di S. Solutore ed entrare in città per Porta Susa, o per lo stradale che mette alla Crocetta, ed arrivare in città per le vie Gazometro e Sacchi.

6. Dalle ore 7 1/2 alle 11 vespertine di domenica 9 corrente, avendo luogo l'illuminazione generale, resta mantenuta la proibizione di circolare per la città con vetture, cavalcature od altri veicoli.

7. Le stesse disposizioni dell'articolo precedente si osserveranno dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di lunedì 10 corrente ristrettivamente però alla Piazza Castello, via di Po, piazza Vittorio Emanuele, piazza S. Carlo e via Nuova.

Le vetture della R. Famiglia non sono pure comprese in queste disposizioni.

Gli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica, e segnatamente l'arma dei Carabinieri Reali, sono incaricati dell'esecuzione di queste disposizioni.

Torino, 6 maggio 1858.

Il Questore Moris.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Questa mattina, alle ore 11, nella Basilica di Carignano ebbe luogo il funebre servizio che i veterani della grande armata decorati della medaglia di Sant'Elena facevano celebrare per dare una testimonianza di riconoscenza alla memoria di Napoleone I, in occasione dell'anniversario di sua morte. A questo spettacolo commoventissimo nel vedere quei gloriosi avanzi delle battaglie di Marengo, d'Osterlizza, di Wagram, di Jena, di Waterloo, venerandi tutti per la loro canizie, assistevano il Sindaco della città, il Generale della Guardia Nazionale, anch'egli compagno di gloria a quel Grande, e coperto di onorate cicatrici, il Console francese, vari distinti personaggi e un'immensa calca di popolo. Molti tra i professori della civica orchestra concorrevano a rendere più solenne questa circostanza, interpretando egregiamente le note scritte dall'esimio nostro concittadino, il professore Giovanni Serra.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di lunedì scorso vi fu discussione su argomenti finanziari a cui presero parte il cancelliere dello Scacchiere e i deputati Cornewall-Lewis e Gladstone, i quali ultimi fecero varii appunti alle proposte presentate dal primo.

L'*Army and Navy Club* offre un banchetto al duca di Malakoff: sarà presieduto dal valoroso difensore di Kars sir William Williams.

Il Corpo legislativo di Francia ha convalidato nella tornata del 3 maggio i poteri dei due nuovi deputati di Parigi, generale Perrot ed avv. Giulio Favre.

Alcuni carteggi di Parigi pubblicati nei giornali di Brusselle riguardano come non priva d'importanza politica la partenza per Vienna del barone Hübner, ambasciatore austriaco presso la corte delle Tuileries. L'assenza di quel diplomatico dalla capitale della Francia, soggiungono quei carteggi, sarà di breve durata.

Il *Moniteur Belge* promulga la legge che autorizza l'esecuzione del trattato di navigazione e commercio conchiuso alcuni mesi or sono col Piemonte.

Le Cortes spagnuole discutono intorno alla proposta di legge per l'erezione di monumenti ad onore di uomini illustri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 maggio (sera)

Fuad pascià giunto ieri a Trieste era aspettato oggi a Vienna.

Credito mobiliare	770
Strade ferr. Austriache	693
Id. Vitt. Eman.	445
Id. Lomb. Ven.	612

Parigi, 6 maggio (matt.)

Si hanno per via telegrafica notizie sul risultato delle elezioni portoghesi, in data di Lisbona 4 corrente: Nella capitale furono eletti tutti candidati del governo; nelle provincie la grande maggioranza è pure in favore dei candidati del governo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

6 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50, 91 50, 91 50, 91 50
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 75

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. matt. in liq. 255 255 p. 31 magg. 256 257 p. 30 giug.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 514 p. 30 giugno

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 50 69 65
Id. 4 1/2 0/0	93 30 93 10	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	97 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Un verre d'eau.*
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Le bijou perdu.* Au bénéfice de M lle Numa.
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Maria di Rohan.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *Spensieratezza e buon cuore.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 14 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei Lavori a farsi alla Spezia per la costruzione di una strada carrettiera dal Seno delle Grazie alla volta del Monte Castellana, rilevanti a L. 150,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni otto li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 aprile 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

LA LOTTERIA

D'oggetti a favore delle ragazze raccolte nei laboratorii de' Ss. Salvatore e Massimo, che ha luogo tutti i giorni, esclusi i lunedì, in via dell'Arcivescovado, num. 30, dalle ore 12 alle 5 pomerid., sarà pure aperta al pubblico lunedì, 10 corrente, per la ricorrenza delle feste dello Statuto.

INAUGURAZIONE

Il giorno 8 saranno inaugurate e poste sulla facciata del Palazzo Municipale le statue del Duca di Genova e del Principe Eugenio. A ben estimare il nobile pensiero di porle l'una accanto all'altra gioverà riconoscere come il Principe di cui si lamenta ognora la perdita immatura, corresse sulle orme gloriose del suo illustre Antenato; perciò è a leggere la VITA DEL DUCA, scritta non ha molto dal *P. Isnardi*. Un bel volume in-8°, con ritratto e fac-simile. Si vende al prezzo di L. 5 dai librai Bocca Fratelli, Gianini e Fiore, Reycend e Schiepatti.

CORSA DEI CAVALLI
IN TORINO

Le CORSE della Società Nazionale avranno luogo in piazza d'Armi li giorni 9 e 11 maggio, alle ore 5 pomeridiane. I palchi ed i biglietti si vendono al negozio Janetti, accanto al Caffè Fiorio, dal sig. Mosso Alessandro, già Rossi, via Nuova, num. 25, ed al baraccone in Piazza d'Armi.

Prima CORSA, il 9 *maggio*.

Premii: L. 3000 pei cavalli d'ogni razza;
» 2500 pei cavalli italiani;
» 3500 pei puledri dei Regi Stati.

Seconda CORSA, il 11 *maggio*.

Premii: L. 5000 pei cavalli d'ogni razza;
» 2000 pei cavalli de' Regi Stati;
» 1500 pei cavalli d'ogni razza.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI *e* C.
via delle Finanze, num. 6.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE *al presente.*

sulla collina di Pinerolo

CASA di campagna mobigliata. - Recapito in Pinerolo, contrada del Pino, dalla signora Carolina Santa Maria.

CITTA' DI TORINO

Nota delle 59 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 15ma estrazione del 5 maggio 1858, a mente della notificanza 12 giugno 1850 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di luglio prossimo venturo.

180	888	1604	2044	2663	3164
201	973	1654	2127	2682	3185
355	1153	1676	2155	2690	3290
376	1154	1747	2234	2782	3454
389	1271	1752	2292	2828	3474
422	1311	1767	2333	2847	3481
615	1421	1891	2334	2910	3654
641	1546	1914	2465	3010	3717
753	1558	1961	2536	3023	3856
887	1573	1966	2588	3079	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
587	5 9.bre 1857	1660	5 9.bre 1857
601	5 maggio 1857	2788	»
1539	5 9.bre 1857	2988	5 9.bre 1856
1647	»		

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*

L'AGRICULTURE DES ÉTATS-SARDES par NIEL

Turin 1857. 1 vol. in-8° di 634 pagine
Prix 5 *fr.*

Quest'opera è specialmente applicata al clima, ai terreni, all'acqua ed agli ingrassi vegetali ed animali dello Stato Sardo, ed è corredata di 150 note statistiche.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num. 7, piano 2.

DA AFFITTARE

VILLA convenevolmente arredata, sui colli di Torino, detta *Tournon*, distante un miglio dalla capitale, con strada carrozzabile, vasti giardini e cappella. — Dirigersi ai proprietarii, casa Flandinet, via Borgonuovo, num. 43, piano primo.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL' OSSOLA

AVVISO D'ASTA
per il giorno 31 *maggio* 1858

Lunedì, 31 andante maggio, verso le ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio d'Intendenza, coll'intervento del Consiglio Delegato di Craveggia o d'un legittimo suo rappresentante, la vendita all'asta pubblica, in un solo lotto, di piante cedue e da spina, proprie del comune suddetto, esistenti nei boschi denominati *Alpi di dentro*, nelle regioni infradesignate, col metodo dei partiti in iscritto suggellati portanti l'offerta d'un tanto per cento d'aumento sul prezzo di L. 210,000, cioè:

Lotto 1, denominato *Lisornia* popolato di piante da spina resinose ceduo, faggio e bettula, fra le coerenze a mattina il Riale Lisornino, a mezzodì S. Antonio, a ponente la Costa del Forno, a notte Sbalsi del Bastino, n. 642, piante larice ed abete . . . L. 6,614 45
Piante cedue estimate a corpo . . . » 6,340 00 } 12,954 45

Lotto 2, denominato *Lanciole, Isorno, Aulera sino alla Pianezza*, popolato di piante da spina resinose ceduo, faggio e bettula, fra le coerenze a levante del *Cantonacj*, a mezzodì il Riale del Croso, a notte l'alpe della Pianezza, ed a mezzanotte il comune di Santa Maria Maggiore con Crana, n. 1,341 piante di larice e d'abete . . . L. 16,308 60
Piante cedue estimate a corpo . . . » 42,200 00 } 58,508 60

Lotto 3, denominato *Larecchio e Cima Montefrachio e Piano del Bozzo*, popopolato come il precedente, fra le coerenze a mattina il confine del Canton Ticino (Svizzera), a mezzodì il fiume dell'Acqua Calda, a notte il Riale della Pianezza sino al fondo dell' Isorno, ed a mezzanotte la Valle del Monte che confina colla Svizzera, numero 2782 piante larice e di abete . . . L. 34,213 20
Più altre piante consimili non numerate e martellate attesa l'inaccessibilità del luogo ove sono radicate fra le coerenze indicate nella perizia di . . . » 3,150 00
Piante cedue a corpo . . . » 68,550 00 } 105,913 20

Lotto 4, denominato *Loro Grande alle Motte di Sotto*, popolato come sopra, fra le coerenze a mattina e mezzogiorno il Riale Isornia, a sera il Riale detto Struchio, ed a mezzanotte linea data di 35 piante martellate con croce, n. 465 piante larice ed abete . . . » 7,323 75
Piante cedue a corpo . . . » 25,300 00 } 32,623 75

Totale generale del prezzo d'asta . . . L. 210,000 00

S' invitano perciò tutti coloro che volessero attendere all'acquisto delle suddescritte piante a presentarsi nei suindicati giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza per fare la loro offerta in iscritto accompagnata dal deposito del decimo del prezzo d'Asta in danaro, in effetti pubblici dello Stato od in un vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale su carta detta di Commercio.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale di martellatura e di perizia del signor Ispettore Forestale nel suo verbale del 14 agosto 1854 e di quelle addizionali proposte dal Consiglio Comunale di Craveggia con suo verbale del 28 ultimo scorso novembre, delle quali ognuno potrà prendere conoscenza presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative alla presente asta, a quella frustranea già seguita su altre basi, di contratto, d' insinuazione e delle copie, non che quelle per la perizia, martellatura ed assistenza e per gli avvisi del già annunziato e sospeso incanto, saranno a carico dell' acquisitore.

Il quarto del prezzo d'acquisto dovrà essere pagato all'atto della riduzione in instromento e gli altri tre quarti alle epoche indicate all'art. 6 dei capitoli addizionali proposti dal comune.

Il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione appena trascorso il termine per l'aumento del decimo, il quale è fissato a giorni otto successivi al deliberamento che scadrà col mezzodì preciso dell'8 del pross. giugno.

Si dichiara infine che negli incanti verranno osservate tutte le formalità prescritte dal Regolamento Forestale, da quello d'acque e strade, e dalla legge 7 ottobre 1848.

Domodossola, il 1 maggio 1858.

Per detta Regia Intendenza
Il Segr. CASELLI.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

VILLEGGIATURA IN VENDITA

presso il Debarcadero di Avigliana.

Recapito al Commissionario della Stazione.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 10 corrente mese e successivamente, nelle ore solite, in via San Lazzaro, n. 29, e nell'appartamento già occupato da S. E. il Ministro del Portogallo, si procederà all'incanto di elegantissimi mobili, lingerie, argenteria, bronzi, libri, quadri e molti oggetti di fantasia, per contanti.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

R. GIUDICATURA
DI ARONA

AVVISO D'ASTA
per le ore 12 *meridiane del* 1 *giugno* 1858

VENDITA DI BENI DEMANIALI
autorizzata colla legge del 19 *aprile* 1856

Stante la deserzione dell' asta apertasi avanti l'Ufficio d'Intendenza generale di Novara, li 17 luglio 1856, per la vendita della casa Demaniale di cui infra, autorizzata colla Legge 19 aprile 1856, ed annunziata con bando delli 12 giugno stesso anno, sul prezzo d'estimo di L. 40,177, 45, risultante dalla perizia del signor ingegnere provinciale Feriosio, in data 7 giugno 1855,

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del 1 giugno prossimo, si procederà dal signor giudice di Arona, dietro delegazione del Ministero di Finanze, avuta con Decreto del 9 marzo scorso, nella sala delle pubbliche udienze di quest' Ufficio di Giudicatura, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della Tappa, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine per la vendita dello stabile Demaniale, autorizzata colla succitata legge, quale consiste:

« Nel fabbricato detto della Dogana in « Arona, consistente in 62 membri emer- « genti dal relativo tipo di detto signor In- « gegnere provinciale Feriosio, in data 7 « giugno 1855, pervenuto al Demanio dal « Vescovo di Novara in forza d'instromento « 30 dicembre 1833, rogato Gatti, segretaro « d'Intendenza, posto fra le coerenze a le- « vante della via di S. Carlo, a mezzogiorno « della via delle Monache, a ponente del « caseggiato di proprietà del Comune di « Arona, ed a notte della casa di Giuseppe « Stefanina, della superficie di are nove, « centiare sessantatrè, e come meglio ai « numeri di mappa 650 e 651, ed ai civici « 178 e 181 ne appare. »

L'Asta sarà aperta sul prezzo ora ridotto di L. 28,000, e per cui esiste offerta presso l'Amministrazione delle Finanze, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesso agl' incanti l' aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell' ora stabilita per la di lei apertura un Vaglia su carta bollata detta di Commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, e dal detto Ufficiale demaniale Delegato, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita; deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda entro sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi successivi; e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi, per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi, fatto tempo dalla data della riduzione del deliberamento in pubblico instromento, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite; ma ciò non eseguendo, dovrà l'acquisitore corrispondere sul montare di queste ultime l'interesse al 5 per 0/0 dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita inoltre è vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato Decreto, e di cui non che della perizia d' estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio di Giudicatura.

I fatali per l'aumento, che non sarà minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento, sono fissati in giorni quindici successivi al medesimo, i quali scadranno così al mezzogiorno del 16 stesso mese di giugno, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Si osserveranno infine nell' Asta le formalità prescritte dal vigente Regolamento.

Arona, li 10 aprile 1858.

BRESSA *Segr.*

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, a 2 chilom. circa da Torino, composta di 33 membri, rimessa, scuderia e giardino. — Recapito al notaio coll. certif. Signoretti, via Stampatori, num. 14.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 15 febbraio 1858 si è formata una società in accomandita per la fabbricazione delle punte di Parigi, chiodi, viti, ecc., sotto la firma sociale G. Massa e Compagnia.

La fabbrica è stabilita in Veneria Reale, e li depositi in Torino presso le ditte *Gromont e Massa*, via Bellezia, nn. 26 e 28, *fratelli e cugini Lasagno*, negozianti in ferro, via d' Italia, e presso il deposito delle Ferriere di Bard, piazza Vittorio Emanuele, n. 2, casa Noli-Avena.

Le domande e commissioni dovranno rivolgersi alli suddetti tre depositi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 108 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

6 MAGGIO

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Antonio Terzano, già albergatore all' insegna del Gran Cairo, in Torino, via Nuova, n. 16.

Si avvisano li creditori che sono tuttora da verificarsi nel fallimento di Antonio Terzano, già albergatore in Torino, di rimettere alli signori sindaci definitivi Gioanni Baccialupo e Carlo Ferri, domiciliati in questa città, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di un mandatario, alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario, Domenico Ghiringhello, il giorno 20 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, per la continuazione della verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 28 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giuseppe Pezzana, già negoziante in ferro, e fabbro-ferraio ad Arignano.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Pezzana, già negoziante in ferro, domiciliato ad Arignano, di rimettere, fra lo spazio di 20 giorni, alli signori notaio Pietro Vittorio Pavesio ad Andezeno, e Giuseppe Migliaccia in Torino, oppure alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Pio Rollo, alli 24 di maggio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale di commercio, pella verificazione dei crediti, nei modi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 30 aprile 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

PER ESPERIMENTO DI CONCORDATO

nei fallimenti riuniti di Carlo Brin e Giuseppe Brin e Comp., droghieri in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detti fallimenti riuniti, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore, il giorno 19 del corrente mese, ed alle ore 9 antim., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Paolo Soldati, giudice commissario del fallimento, per l'esperimento di concordato.

Torino, li 5 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' COLLETTIVA

Con privata scrittura del 31 scorso marzo, stata depositata presso il tribunale di commercio di questa città il 10 corrente mese di aprile, li signori Luigi Malan del fu Giuseppe, e Giuseppe Ceriani fu Gioanni, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio della fabbrica di cotone, situata a Pralafera (provincia di Pinerolo) sotto la firma Malan e Ceriani, duratura tale società pendente il termine di anni otto da computarsi dal primo scorso gennaio.

Torino, li 30 aprile 1858.

AUMENTO DEL SESTO.

Il primo corrente maggio, nanti il tribunale provinciale di Torino, seguiva la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, espropriati ad instanza delli signori Gioanni Bocca e Rosa Vergnano, vedova di Lorenzo Bocca, questa tanto nell'interesse proprio, che qual madre e tutrice dei minori suoi figli Melchiorre, Maria ed Eugenia, fratelli e sorelle Bocca, contro Gaetano Rocchietti, e con sentenza dal detto tribunale proferta lo stesso giorno venivano li stessi stabili, per cui dal suddetti instanti si offeriva la somma di L. 300, deliberati a favore del coinstante Gioanni Bocca sunnominato pel prezzo di L. 1,500.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 dell'andante maggio.

Descrizione degli stabili, situati tutti sul territorio di Pino Torinese.

Fabbrica con campo attiguo, di are 6, centiare 84 circa, coerenti Stefano e Battista Grosso, il Capitolo di Chieri, il signor Davide e la Comune di San Maurizio;

2. Prato, ivi, di are 15, cent. 58 circa, pari a tavole 41, vecchia misura, coerenti li suddetti fratelli Grosso, il Capitolo ed il sentiero;

3. Vigna, regione Grosso, cioè un così detto tramite con filagno viti, di are 1, centiare 71, pari a tavole 4, piedi 6, coerenti a levante e ponente il Capitolo di Chieri, a mezzodì Gio. Battista Villa, ed a notte il Gaetano Rocchietti;

4. Campo e vigna, regioni Fettigrosso e Montarolo, coerenti a levante e ponente il Capitolo di Chieri, a mezzodì Battista Grosso, a notte il Gaetano Rocchietti, di are 5, centiare 70, pari a tavole 15 circa.

5. Bosco, regione Campo Buono, coerenti il Rocchietti, il sig. Savio a due parti, e la Collegiata di Chieri, di are 14, centiare 44, pari a tavole 38.

Torino, li 3 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO

per aumento a deliberamento.

Si rende noto che con tutto il giorno 15 corrente maggio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento del sesto o di mezzo sesto qualora questo venga autorizzato, alli prezzi di L. 2,209 quanto al lotto primo, di L. 1,110 quanto al lotto secondo, di L. 16,500 quanto al lotto terzo, e di L. 3.900 quanto al lotto quarto, per li quali, previo incanto apertosi ad instanza di Teresa Audenino, moglie di Gioanni Lodovico Balla, residente a Moncalieri, sulli prezzi da essa offerti di L. 2,209 pel lotto primo, di L. 533 pel lotto secondo, di L. 16,399 pel lotto terzo, e di L. 858 pel lotto quarto, venivano cotali lotti di stabili, deliberati con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 30 ora scorso aprile, a favore della detta instante Balla, di Domenico Blando, del causidico Ignazio Baretta e della ragion di negozio Calcina e Fassetta, ed a pregiudicio delli falliti Giuseppe e Luigi fratelli Rissone, e della di loro massa dei creditori, essendo detti lotti composti come segue, cioè:

Lotto primo

Nel territorio di Moncalieri, regione Barbacana, fra le coerenze dei signori Torre e Casalegno, e del fiume Po:

1. Ghiara, col n. di mappa 92, di are 67, cent. 72;
2. Campo, col n. 93, di ett. 2, 15, 41;
3. Prato, col n. 78, di are 57, 19;
4. Fosso, col n. 79, di are 1, 90;
5. Campo, col n. 36, di are 19, 14.

Lotto secondo

Nel detto territorio, stessa regione, sotto le coerenze di Marianna Piovano, del Po, di Paolo Torre e della ferrovia;

Campo, col n. 66, di are 56, 64.

Lotto terzo.

Casa civile in Moncalieri, con giardino, nella regione Capo Luogo, di superficie la prima di are 12, 22, ed il secondo di are 4, 6, segnati coi num. 108 e 109, sotto le coerenze della strada provinciale di Piacenza, degli eredi Cossolo e della contrada di Borgo Navile, essendo la casa composta di 15 membri oltre una bottega divisa in quattro, fenile, tre stalle, due tettoie, un magazzeno e tre cantine.

Lotto quarto.

Prato nello stesso territorio, regione Vallere, n. 297, di are 75, 5, coerenti li fratelli Longo, la signora Piovano ed Enrico Nasi.

Torino, li 3 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

A senso del disposto dall'art. 823 del Codice di procedura civile si notifica, che ad instanza di Maria Vangher, vedova di Stefano Dughera, domiciliata in questa città, cliente del procuratore dei poveri, il signor avvocato Cavallo, giudice presso questo tribunale provinciale a ciò specialmente commesso, ha con sua ordinanza delli 7 aprile mese corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 2,550, a cui vennero deliberati, con sentenza 20 aprile 1857, a favore del signor avvocato Teonesto Ferrarotti, domiciliato in questa città, li stabili subastati in odio della signora Gioanna Verdoja, vedova di Giuseppe Pecollo, e terzo possessore, Casimiro Gabitti, pure ambi domiciliati in questa città, ingiungendo li creditori a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro domande in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza a pena di preclusione di via, a mente della legge.

Torino, li 28 aprile 1858.

Billietti proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale di Torino tenuta alle ore 9 mattutine del 2 prossimo venturo luglio, al piano nobile del Palazzo Ormea, via della Consolata, porta num. 1, avrà luogo l'incanto, per via di subastazione forzata, degl'infra descritti stabili, autorizzata con sentenza di detto tribunale delli 7 scorso aprile, sull'instanza del signor Gio. Battista Donati, a pregiudicio del signor Tommaso Converso, ambi domiciliati in Torino, con successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento di L. 3,000, eccedenti il centuplo del tributo prediale dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale 29 scorso aprile.

Stabili a subastarsi, posti sulle fini di Torino, cantone Falchera o Ranotta.

Terreno, di are 44, centiare 90, nn. 27 e 28 e parte del 29, sezione 4, parte coltivato a campo, parte incolto, e parte con fabbricato, a cui sono coerenti lo stradale di Leynì e la via pubblica dell'Abbadia.

Il fabbricato si compone di due maniche, l'una prospiciente detto stradale di Leynì, con forno a pane, pastino, bottega grande, due camere e stalla al pian terreno, colle corrispondenti camere al piano superiore, l'altra prospiciente la via dell'Abbadia, con altro forno, arcone, magazzeno, otto camere ed un camerino tra il piano terreno ed il superiore, pozzo d' acqua viva, caso da terra a poca distanza dal cortile.

Torino, li 5 maggio 1858.

Ramella sost. Bianciotti c. c.

SUBASTAZIONE

Si deduce a pubblica notizia, che, sull'instanza delli signori Agostino Guglielmi e Giuseppe Luigi Amej, regio liquidatore, domiciliati il primo in Cuneo, il secondo in questa città, con sentenze 22 giugno 1857, e 15 febbraio 1858, e successivo decreto di questo tribunale provinciale 9 spirato aprile venne autorizzata la subastazione dei beni proprii del signor Giovanni Vaudetto, dimorante pure in questa città, di domicilio incerto, e fissata pel relativo incanto l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 3 pross. luglio, avvertendo che i beni cadenti in subasta trovansi composti di case, vigne, campi, prato e bosco in territorio di Castiglione, presso Gassino, dell'approssimativa misura di ett. 7, are 79, cent. 67, e che l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di L. 1,000, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 24 luglio 1857, visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Torino, il primo maggio 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Per atto passato alla segreteria provinciale di Torino il giorno d'oggi, il signor Mongeri Gioanni fu Carlo, qual tutore dei minori Pietro, Felicita e Catterina Marocchetti, di lui nipoti, a ciò autorizzato dal consiglio di famiglia col verbale 17 cadente, dichiarò di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal loro padre Francesco Marocchetti, deceduto in Torino, il 6 dicembre 1857.

Torino, li 24 aprile 1858.

Rodella Eustachio.

COSTITUZIONE DI DOTE.

È stato registrato per estratto ed affisso, nella segreteria del tribunale di commercio di questa capitale il contratto matrimoniale del 22 gennaio corrente anno, portante costituzione di dote della damigella Teresa Prato, consorte del signor Giovanni Tancredi Novara, confettiere in questa capitale, a termini dell' art. 11 del Codice di commercio.

Torino, li 5 maggio 1858.

Not. Trucchi.

TRASCRIZIONE.

Alli 27 marzo ultimo venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, l'atto di vendita 24 febbraio ultimo, rogato Piazzi, fatta da Francesco Artuso fu Giuseppe a Gio. Battista Sola fu Antonio, per il prezzo di L. 1,950 dei seguenti fondi posti a Carmagnola, casa e sito uniti, nella regione San Bernardo, al n. 100 di mappa, di are 3, 79, coerenti la via comunale, quella vicinale ed il teologo Cortassa, campo, ivi, al n. 16, di are 12, 47, coerenti la via comunale, la carreggiata e Pietro Berardo, ed alteno, regione Monghirardo, al n. 16, di are 24, 52, coerenti Nicola Ghietti, Matteo Tesio ed Antonio Gamna.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che, ad instanza del signor Francesco Cravero, quale sindaco della massa dei creditori di Pietro Gambola, con sentenza del tribunale provinciale di Torino 9 aprile testè scorso venne autorizzata la vendita, per incanto giudiziale, del seguente stabile caduto nella cessione di beni dal detto Gambola instituito, cioè: primo piano d'una casa con cantina e giardino, posta in Moncalieri, colli numeri di mappa 120, 121, 122 e 123 parte, coerenti a levante la vedova Re, a giorno la contrada dei Signori, a ponente il Quartiere Militare, a notte la contrada del Grano, già appartenente il restante di detta casa alla Maria Mignone, consorte del suddetto Pietro Gambola, ed ora delli signori Emilio e Secondo, cugini Barberis, della superficie complessiva di are 6, centiare 61, e venne fissata l'udienza del predetto tribunale provinciale del 2 luglio prossimo venturo per l'incanto, in un sol lotto, di detta parte di casa con cantina e giardino, che sarà aperto sulla somma di L 1,400 offerta dal prefato signor Francesco Cravero, uno dei creditori del detto Pietro Gambola, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 4 maggio corrente.

Torino, li 5 maggio 1858.

Parodi sost. Gandolfi.

ESTRATTO DI BANDO.

All' udienza del 25 corrente, ore 11 mattutine, avanti il tribunale d'Alba, ad instanza del causidico collegiato Mangiardi, ivi residente, creditore instante, avrà luogo il secondo incanto dei beni già proprii di Basso Giuseppe fu Michele di Corneliano, consistenti in una pezza vigna con casa, situata sullo stesso territorio, in seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi alla segreteria del tribunale predetto, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 30 spirato aprile.

Alba, li 3 maggio 1858.

Prioglio sost. Moreno.

PURGAZIONE DI STABILI.

Si rende noto a chi di ragione, che li signori Francesco Canale fu Secondo, Giacomo Tarabra fu Simone e Pietro Cordero fu Tommaso, proprietarii, domiciliati a Priocca, hanno ottenuto dal signor presidente del tribunale prov. d'Alba decreto 7 aprile sc., che deputò l' usciere Leonardo Cantalupo per le significazioni ordinate farsi dall'articolo 2306, per liberare da ipoteche le case, aie, prati, gerbidi, vigne, bosco, posti nel recinto e sulle fini di Priocca, nelle regioni Pianeggio, Madonna, da essi acquistati dal Gio. Batt. Gregorio fu Giuseppe, di Priocca, coll' atto pubblico 3 agosto 1857, ricevuto Bogliola, al prezzo in complesso di L. 14,479 67, trascritto li 15 dicembre 1857 al vol. 23, art. 5612 delle alienazioni, con dichiarazione che soddisferanno li crediti tutti siccome sarà il tribunale per ordinare sino alla concorrenza di detto prezzo, e che fanno elezione di domicilio nell'ufficio del causidico collegiato Romano Briolo, e che tali significazioni coll'annesso stato in tre colonne di tutte le inscrizioni prese sovra tali beni vennero dall'usciere deputato eseguite nei giorni 15, 16, 22, 23 e 24 corrente aprile.

Alba, li 30 aprile 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

AUMENTO DEL SESTO.

La casa con vigne, campi e prati, del quantitativo in complesso di are 317, 85, situati sul territorio di Settimo, nelle regioni Montevermiglio, Passan, Valsporella, Varafei, Sale e Lasagna, stati subastati ad instanza delle madre e figlia Ferrarone, dello stesso luogo, le quali offrivano L. 1,750, ed in odio della Domenica Golzio, vedova di Martino Golzio, domiciliata nello stesso luogo di Settimo, vennero con sentenza del tribunale provinciale di Asti delli 30 scorso aprile deliberati a favore di Giuseppe Brosio di Cinaglio, per l' offerto prezzo di L. 9,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest' ultimo prezzo scade con tutto il 15 corrente mese.

Asti, li 3 maggio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

Con instromento 7 marzo 1858, rogato dal notaio infrascritto Fortunato Cominotto, di residenza a Canelli, debitamente insinuato, il signor Barbero Giuseppe fu Bartolomeo di Montegrosso, domiciliato a Canelli, coltivatore e proprietario, fece acquisto dal signor avvocato Daeasto Tommaso fu Andrea di Calosso, residente a Vercelli, giudice aggiunto presso quel tribunale, dei seguenti fondi stabili, per il prezzo di L. 20,250, pagabili nei modi e termini, e sotto le condizioni apposte e stabilite nel citato instromento di vendita, rogato Cominotto, cioè:

1. Un corpo di cascina, posto sul territorio di Calosso, regione Mossabene, costituito di due case, d'alto in basso con varii membri unitamente a stalla, fenili, portici, grotte, un pozzo d'acqua viva, siti, case e due aie simultenente, vigne coltive, campi, prati e poco bosco, della superficie in totale di ett. 5, 4, 64, coerenti Mojso Giuseppe fu Antonio Maria, Bussi Giacomo fu Marco, Bussi Giuseppe fu Giuseppe, una strada comunale ed una strada vicinale intersecante li citati stabili, gli eredi di Bianco Bartolomeo, li fratelli Bajdo fu Gioachino, Scagliola Giuseppe fu Giacomo, e Scagliola Giuseppe fu Gioanni;

2. Una vigna coltiva, territorio e regione sovra designati, detta della Foccada, di are 18, coerenti la strada comunale, Mojso Paolo fu Giacomo, Grasso, fratelli fu Giuseppe e Scagliola Carlo fu Gioanni;

3. Altra vigna coltiva, territorio sovra, regione Montaspe o Montaspide, di ett. 1, are 47, coerenti la strada pubblica, Fonti Gioanni, gli eredi di Bianco Bartolomeo, Amerio Paolo e Bussi, fratelli fu Giuseppe;

4. Altra vigna coltiva, territorio succitato, regione Mossabene, denominata il Campo della Bella, di are 85, 37, coerenti la strada pubblica, Ferro Giuseppe, Scagliola Giuseppe fu Giacomo, e Bussi Giacomo fu Marco;

5. Più altra vigna coltiva e campo unito, territorio sovra di Calosso, regione Mossabene e Campo della Bella, di are 87, 75, coerenti Scagliola Giuseppe fu Giacomo, strada pubblica, li fratelli Bussi fu Giuseppe e Saracco Michele;

6. Una pezza campo e saliciera, territorio succitato, regione Bottibò, di are 38, 41, coerenti Mojso Giuseppe fu Antonio Maria, Bussi Giacomo fu Marco, e di beni della cascina detta Casa d'Aste;

7. Una pezza bosco, posta sul territorio di Santo Stefano-Belbo, regione Marini, di are 88, 73, coerenti Santero Carlo, Vola Bartolomeo, Scagliola Carlo fu Gioanni, Giria Gio. Battista ed un ritano;

8. E finalmente altra pezza bosco, territorio sunominato di Santo Stefano-Belbo, regione Carbonese, di are 63, 83, coerenti Scaglione Giuseppe detto Leorino, Daeasto Giuseppe fu Gioanni Battista, Valziga Andrea ed il ritano.

Trascritto tale instromento di acquisto all' ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti li 23 aprile 1858, vol. 33, art. 346 delle alienazioni, sottoscritto avvocato Gardini, ed a quello d'Alba li 26 stesso mese ed anno, vol. 23, art. 5746 delle alienazioni, sottoscritto Forneri.

Locchè tutto si notifica per gli effetti voluti dal Codice civile.

Not. Fortunato Cominotto.

VENDITA VOLONTARIA

Sia noto a chi di diritto, che nel giorno 21 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Carlo Vietti, alla residenza della città d'Asti, tenuto in casa Pogliani, piazza San Martino, piano nobile, sull'instanza delli misuratore Angelo Dorna e Giuseppe Minassi, comproprietarii degli stabili infra descritti, si procederà all' incanto e successivo deliberamento dei medesimi, sotto le condizioni tenorizzate nel bando venale del 6 marzo ora scorso, fra le quali quella che l' incanto avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo di L. 9,659 79.

Stabili da subastarsi,
posti sulle fini d'Asti, regione Casabianca.

Lotto unico.

Un corpo di cascina, composto di vigne, prato, bosco e campo, con casa entrostante, formata di due camere al piano terreno, due superiori, fenile, stalla, aia e pozzo di acqua viva, con poco sito attiguo, il tutto del quantitativo superficiale di are 344 circa, fra le coerenze di Gioachino Delpiano, Gioanni Gianolio, la signora vedova Garbiglia, signor professore Visetti.

Asti, li 8 aprile 1858.

Carlo Vietti notaio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento giudiziale 26 marzo 1858, ricevuto Bove, segretario della giudicatura di Biella, la signora Orsola fu Bernardo Tua, nata e residente a Biella, vedova del farmacista Carlo Lasagna, faceva acquisto:

1. Dalli Bernardo, Taddeo, Antonia, Vittoria e Giacomina fu Giacomo Coda-Zabetta nati a Biella, residenti in Cossilla, minori rappresentati dal loro zio e tutore Antonio Coda-Zabetta, degli stabili seguenti:

a) Vigna, campo avidato e prato, regione Aragni, territorio di Biella, in mappa con parte dei numeri 4230, 4231, 4233, coerenti Coda-Zabetta Antonio, Goggia Amedeo, Bagnasacco Lorenzo, il conte Casati, d'are 77, cent. 24;

b) Ripa con bosco, regione alla Botte, territorio di Cossilla, in mappa con parte del num. 121, coerenti le fini di Biella, la strada vicinale, altra pezza dei suddetti minori ed il rio per metà, di are 18, 29;

E ciò per il prezzo di L. 4,631 98;

2. Dal suddetto Coda-Zabetta Antonio fu Bernardo, nato e residente a Cossilla, d'una pezza campo con viti e prato, regione Aragni, territorio di Biella, di are 47, 91, in mappa con parte del num. 4233, coerenti il conte Casati, la Bealera del Piano, l'avvocato Tarino e Goggio Amedeo, per il prezzo di L. 2,600.

Tale instromento fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Biella il 29 corr. mese.

Biella, li 30 aprile 1858.

Notaio Luigi Gastaldi.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 11 spirato aprile resa dal signor avvocato Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Biella, si dichiarò aperta sull'instanza del causidico collegiato Bartolomeo Corona la graduatoria per la distribuzione di L. 5,958, 35, prezzo ricavatosi dalla vendita del corpo di casa, situato in Biella, subastato a danno dal signor Ignazio Feccia e deliberato con sentenza 12 preceduto marzo al signor Francesco Manfredi di Biella per detta somma, ingiungendosi tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo di presentare e depositare i loro titoli alla segreteria del tribunale fra giorni 30 dopo la notificanza.

Biella, il 1 maggio 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Giuseppe e Rajmondo, fratelli Leona, emancipati del vivente Andrea, domiciliati in Montaldo, venne con sentenza 13 or passato marzo del tribunale provinciale d'Ivrea, autorizzata in odio di Leona Gioanni fu Domenico, pure domiciliato a Montalto, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in una pezza campo, vigna, prato e monte, nelle regioni Via Meana, Vernetto Inferiore, Villanova e Bergole, alli nn. di mappa 1850, 2334, 2338, 2846, 2850, 2851 e 3294, in quattro distinti lotti:

Lotto 1	sul prezzo di .	L.	100
2	id. . .	»	100
3	id. . .	»	100
4	id. . .	»	50

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 5 aprile corrente, e venne fissata l'udienza delli 8 giugno venturo, pell' incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 12 aprile 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalla Società particolare per la coltivazione della Torbiera di San Gioanni, frazione di San Martino Canavese, in persona del signor dottore Francesco Lorenzo Gatta domiciliato in questa città, di lei agente principale, in odio di Ceratto Giorgio fu Antonio domiciliato a Vidracco, il tribunale provinciale in questa città sedente, con sua sentenza in data 27 scorso marzo, debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzava l'espropriazione forzata per via di subasta dei beni proprii di detto Ceratto, posti sulli territorii di Vidracco e Baldissero, consistenti in campi, boschi e fabbrica con una fornace di calce, al prezzo dall' instante offerto, cioè, pel 1 lotto di L. 170, pel 2 L. 20, pel 3 L. 15, pel 4 L. 100, pel 5 L. 20, pel 6 L. 40, pel 7 di L. 25, pell' 8 di L. 10, pel 9 di L. 80, pel 10 di L. 25, e pell' 11 di L. 12, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando 7 andate aprile, autentico Angellino segretario sostituito, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 15 venturo giugno, giorno di martedì, per l' incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 15 aprile 1858.

Riva sost. Molinario.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Essendo deceduto in Vische li 13 febbraio 1858, *ab intestato*, il Matteo Piolatto fu Giovanni, dimorante in detto luogo di Vische, la costui eredità sarebbe devoluta alla Maria Barro, coniuge superstite, Bartolomeo Piolatto fratello, Piolatto Gioanni, Lucia e Giuseppa, nipoti *ex patre*, e Sala Domenico, nipote *ex sorore* di detto defunto Matteo Piolatto, tutti i sunnominati con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea li 26 cadente aprile, dichiararono di accettare come accettavano detta eredità non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Ivrea, li 29 aprile 1858.

Aschieri not.

FALLIMENTO

di Michele Cugnetti fu Giuseppe,
fabbricante e negoziante in ferro a Cuorgnè.

L'avvocato Maurizio Coster, giudice commissario del fallimento di Michele Cugnetti, con suo decreto del 30 aprile ora scorso mandò convocarsi avanti d'esso i creditori di questo fallimento del Cugnetti, in una delle sale di questo tribunale provinciale di Ivrea pel 20 volgente maggio, giorno di giovedì, alle ore 2 pomeridiane, onde essere interrogati sulla domanda di dispensa e di surrogazione sporta dall' attuale sindaco di detto fallimento avvocato Gioanni Oberti.

Ivrea, li 2 maggio 1858.

Notaio Aschieri segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Guglielmo Ravera, residente nella città di Bene, all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli nove prossimo venturo luglio, ore 10 mattutine di Francia, seguirà l' incanto dello stabile, posto in subasta in odio di Grosso Michele fu Antonio, domiciliato nella stessa città di Bene.

Descrizione dello stabile.

Casa, sez. E, n. di mappa 105 del sedime, di are 1, situata nel concentrico della città di Bene, si vende in un sol lotto, al prezzo di L. 2,000, e colle condizioni di cui in bando venale del 28 prossimo passato aprile, autentico Tallone, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 3 maggio 1858.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 24 prossimo passato aprile, sull'instanza di Francesco Ghirardi, venne autorizzata, in odio di Angela Maria Pollotto e Antonio, coniugi Pons, domiciliati sulle fini di S. Pietro, debitori, e veterinario Giacomo Oddone, terzo possessore, la subasta forzata di varii stabili, situati in territorio di S. Pietro, regione Cagnon, alli numeri di mappa 318, 320, 259, 346, 505, 506, 507, 507 *bis* e 395, e venne pell'incanto fissata l'udienza delli 13 luglio prossimo.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 200, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

Rol caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor causidico Zeffirino Falcione, domiciliato in questa città, il sig. avvocato Doro, giudice commesso, con sua ordinanza 30 aprile ora scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,185, ricavato dalla vendita, in via di subasta seguita, dei beni già proprii di Giuseppe Antonio Fransa, domiciliato a Villar-Perosa, e furono ingiunti tutti li creditori od aventi dritto a detto prezzo, di proporre le loro ragioni alla segreteria del tribunale, nel termine di legge.

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, delli 17 marzo ora scorso, sull'instanza del signor Pietro Gianolio, proprietario, domiciliato in questa stessa città, venne ordinata la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili, proprii di Bracco Giuseppe fu Carlo, domiciliato sulle fini di Bene, situati sulle stesse fini, e consistenti in casa e corte, vigna, campo, prato e pascolo, alli numeri di mappa 897, 1031, 1032, 1033, 1034 e 1030, con essersi fissato per l' incanto e successivo loro deliberamento l'udienza delli 9 giugno prossimo, ore 10 antimerid.

Mondovì, li 11 aprile 1858.

Santi sost. Rovere proc.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Michele Mistraletti, albergatore, domiciliato in Pinerolo, all'udienza del tribunale provinciale del medesimo luogo delli 7 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l' incanto dei beni, proprii delle Gerlero Lucia Anna Margherita ed Anna Caterina, moglie quest' ultima di Antonio Bocco, sorelle, domiciliate a Bricherasio, situati tali beni nel territorio di Bricherasio predetto, e consistenti in casiamenti, corte, orto, prati, alteni e campi, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 26 aprile ultimo.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto sul prezzo offerto di L. 3,300, oltre alli patti e condizioni inserte nel succitato bando venale

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

L. Davico caus. coll.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo tenuta il giorno ventidue prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull' instanza del signor Claudio Bonetto, domiciliato in Torino, avrà luogo in odio di Carlo Ferassino, domiciliato a Porte, l'incanto di alcune pezze beni, poste nel territorio del predetto luogo di Porte, e consistenti in alteni, prati, vigne, case e corte, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 1 maggio corrente.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 310, oltre alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando venale.

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

L. Davico caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Essendo riescito infruttuoso l'esperimento seguito il 5 aprile scadente della vendita al prezzo di L. 4,250 della casa, propria della minore Felicita Campio, posta in Rivoli, cantone San Rocco, via Fellogna, di are 8, 43, composta di tre camere al piano terreno, cantina, grande tinaggio, cinque camere al piano superiore con grande camerone, piccolo giardino, tettoia, scuderia e ampio cortile, a mente del decreto 13 stesso aprile del tribunale provinciale di Torino, il notaio sottoscritto previene gli optanti a tale acquisto, che si procederà nel giorno di lunedì, 17 maggio or prossimo, ed alle ore 9 mattina, nell'ufficio da lui tenuto in Rivoli, via del Castello, casa Carletti, ad un nuovo incanto sul prezzo di L. 3,500, e così di L. 750 in meno dell'estimo per cui si credette esporla all'asta pubblica.

Rivoli, li 30 aprile 1858.

Michele Sclaverani not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Giuseppe Drago, luogotenente nella brigata Aosta, domiciliato in Villanovetta, con ordinanza in data 12 novembre 1857 del signor avvocato Borelli, giudice presso questo tribunale provinciale, stato specialmente commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati espropriati a danno di Pietro Romano, pure di Villanovetta, e stati deliberati al detto sig. instante unitamente a Giacomo Galaverna per L. 900 con sentenza delli 22 aprile stesso anno, con ingiunzione a tutti li creditori ed aventi dritto alla suddetta distribuzione, di produrre li loro titoli di credito, entro il termine legale di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza eseguitasi.

Saluzzo, li 30 aprile 1858.

Caus. Angelo Reynaudi.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 23 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso ivi dall'ill.mo signor conte Giuseppe Buglione di Monale, proprietario, domiciliato in Saluzzo, contro Costanzo e Gioanni Battista, fratelli Tavella fu Stefano, domiciliati nel luogo di Scarnafigi l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da questi subastati, posseduti sul territorio di Sarnafigi, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 13 aprile ultimo scorso, ed in due distinti lotti, come ivi, sul prezzo offerto dall' instante quanto al primo lotto di L. 295, e quanto al secondo di L. 1,005.

Saluzzo, li 2 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

INFORMAZIONE PER ASSENZA.

Si fa noto, per gli effetti di cui nell'articolo 83 del Codice civile, che, sulle instanze di Caterina Manfroni, vedova di Bartolomeo Chiesa, Giovanni e Maria Chiesa, di lei figli, possidenti, domiciliati in Portovenere, il tribunale provinciale di Sarzana, sezione seconda, con sentenza 9 corr. aprile ha mandato assumere informazioni nel distretto di Portovenere, ed in contraddittorio del Pubblico Ministero, per comprovare l'assenza di Domenico, Francesco ed Emanuele, fratelli Chiesa, fu Bartolomeo, già domiciliati e residenti in detto luogo di Portovenere; avendo commesso per l'esame dei testimonii il sig. giudice aggiunto Croce.

Sarzana, li 22 aprile 1858.

Notaio Angelo Sopranis segr.

INFORMAZIONE PER ASSENZA.

Il tribunale provinciale sedente in Sarzana, prima sezione, con sua sentenza del 13 febbraio ultimo scorso, sulle instanze di Maria Mazza, moglie di Nicolò Basolo, tanto nel di lei interesse, quanto ancora a nome e nell'interesse del di lei figlio minore Andrea, e di altro di lei figlio maggiore Giuseppe Basolo, tutti domiciliati e dimoranti a Riccò, mandamento di Spezia, ammessi al beneficio dei poveri, mandava assumersi giudiciali informazioni sui fatti dedotti a stabilire e comprovare l' assenza dai Regi Stati del detto Nicolò Basolo, e deputava per l'esame dei testimonii il signor giudice aggiunto Gio. Battista Ferrari.

Sarzana, li 28 aprile 1858.

Not. Angelo Sopranis segr.

INFORMAZIONE PER ASSENZA.

Il tribunale provinciale sedente in Sarzana, prima sezione, con sua sentenza del 13 febbraio ultimo scorso, sulle instanze di Gioachino Bollo fu Giuseppe, e di costui madre Caterina Berruti, domiciliati e dimoranti nel luogo di Deiva, mandamento di Levanto, mandava assumersi giudiziali informazioni su di alcuni fatti dedotti per comprovare l'assenza dai Regi Stati di Simone Bollo fu Giuseppe, domiciliato in origine nel comune e luogo di Deiva, deputando per gli esami il sig. giudice aggiunto Gio. Battista Ferrari.

Sarzana, li 29 aprile 1858.

Notaio Angelo Sopranis segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 14 aprile 1858, rogato dal notaio Negro sottoscritto, li signori Bonesio Giuseppe e geometra Luigi fu Carlo, di Savigliano, hanno venduto, cioè:

Alla signora Voli Giuseppina fu Giuseppe, moglie Vallauri, di Savigliano, l'intiero fabbricato civile; più la giusta metà dei seguenti beni, e del fabbricato rustico, componente la cascina in territorio di Savigliano, regioni dell' Apparizione e Santa Maria, cioè: fabbricato rustico, corte, orto, campi, alteni e prati, di ett. 10, are 16, 31, in mappa colli numeri 2449, 2452 parte, 2524, 2525, 2526, 2536, 2536 1|2, 2556, 2576, 2577, 2622, 2623, 2624, 2630, divise in varie pezze, ommesse le coerenze, per il prezzo di L. 16,500;

Ed al sig. Vallauri Gioanni fu Alessandro, di Savigliano, la giusta metà dei seguenti beni, siti in territorio di Savigliano, facienti il corpo di cascina nella regione dell'Apparizione e di Santa Maria, cioè: fabbricato rustico (escluso il civile), corti, orto, campi, alteni e prati, di ett. 10, 16, 31, in mappa colli numeri 2449, 2452 parte, 2524, 2525, 2526, 2536, 2536 1|2, 2556, 2576, 2577, 2622, 2623, 2624, 3630, divisa in varie pezze, ed ommesse le coerenze, per il prezzo di L. 15,500.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 28 aprile 1858, vol. 21, art. 437 del registro alienazioni.

Savigliano, il primo maggio 1858.

Notaio Saverio Negro.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 11 aprile 1858, rogato dal notaio Negro sottoscritto, il signor Alladio Giuseppe fu Spirito, di Savigliano, ha venduto alla signora Giraudo Giacinta fu Giovanni, moglie del signor Sebastiano Mondino, pure di Savigliano, un prato di are 101, cent. 72, sulle fini di Savigliano, regione Brusavigna, in mappa col num. 2870, fra le coerenze di Filippo Alladio a levante, del conte Calleri di Sala a giorno, ed altri, per il prezzo di L. 4,881 10

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 28 aprile 1858, vol. 21, art. 436 del registro alienazioni.

Savigliano, il primo maggio 1858.

Notaio Saverio Negro.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si notifica, che il signor avvocato Gio. Battista Mancio, congiudice del tribunale provinciale di Susa, con sua ordinanza 26 aprile cadente, e sull'instanza del causidico collegiato Norberto Rosa, in detta città domiciliato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione da questi promosso sul prezzo dei beni spropriati in odio di Filippo fu Tommaso Vecco-Panatè, domiciliato a Giaveno, con sentenza del detto tribunale in data 27 marzo ultimo, ed ingiunse tutti i creditori a depositare nella segreteria la loro ragionata domanda di collocazione coi documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 dalla notificanza dell' ordinanza stessa, e meglio e più come da essa risulta.

Susa, li 28 aprile 1858.

Borione sost. Garelli.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 26 marzo ora scorso del sig. avv. Giuseppe Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, stato appositamente commesso, e sull' instanza di Viotti Giacomo, di Santhià, furono ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili che lo stesso Viotti acquistava da Carlo Bertolazzi, di Santhià, coll'instromento 27 luglio 1857, rogato Varese, che si obbligò di pagarne il relativo prezzo in L. 17,500 ai creditori ipotecarii, sì e come sarebbe stato ordinato nel giudicio di graduazione, a depositare e produrre nella segreteria dello stesso tribunale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto decorrendi, avendo anche ordinato l'inserzione ne Giornale Ufficiale, per servire di notificazione anche ad ogni altro creditore.

Vercelli, li 27 aprile 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli, in data di oggi venne a favore di Giovanni Carlo Devecchi da Bianzè, deliberato al prezzo di L. 4,020 una pezza campo, sottodescritta, che ad instanza del signor avvocato Giacomo Ramella da Biella si mandò subastare a pregiudicio delli Vineis Giuseppe, Felice e Paolo, li primi due domiciliati a Bianzè, e l'altro a Mongrando.

Si diffida il pubblico, che con tutto il 14 del prossimo maggio va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabile deliberato,
situato sul territorio di Bianzè.

In Vaglio, campo, di ett. 2, 30, 26, coi nn. 183, 184 e 185 parte, sezione G della mappa, coerenti lo stradale di Livorno, Rosazza Anna Maria e Rosazza Carlo Antonio.

Vercelli, li 29 aprile 1858.

Not. Poetti segr.

SUBASTAZIONE

All' udienza delli 17 prossimo venturo giugno, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto di un corpo di casa, posto in Vercelli, lungo il corso Carlo Alberto, che sull' instanza del signor Ramella Gioachino di detta città, viene subastato a pregiudicio delli signori Ettore e Federico, fratelli Franzoj, domiciliati in Vercelli.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3,200 dall' instante offerto, e sotto le condizioni espresse nel bando venale 7 corrente mese.

Vercelli, li 10 aprile 1858.

Ferraris Giuseppe caus. coll.
Successore Vergnasco.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 109

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Venerdì 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

6 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 42	739 56	739 36	† 21 0	† 23 6	† 25 2	† 18 3	† 20 2	† 20 0	† 8 4	N.E.	E.S.E.	N.E.	N. sottili	Q. annuv.	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 *Maggio* 1858.

In udienza del 24 ora scorso aprile S. M., sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia:

Alesso cav. Carlo, capo di sezione ivi, nominato capo di divisione ivi;

Arrica avv. Ambrogio, segr. di 2.a cl. ivi, segr. di 1.a cl. ivi;

Pyno Giuseppe, applicato di 1.a cl. ivi, segr. di 2.a cl. ivi;

Gargoux Giuseppe, applicato di 2.a cl. ivi, applicato di 1.a cl. ivi;

Bronzini Luigi, applicato di 3.a cl. ivi, id. di 2.a cl. ivi;

Sassernò Cesare. id. di 4.a cl. ivi. id. di 3.a cl. ivi;

Galletti avv. Arrigo, applicato in sovrannumero, id. effettivo;

Grimaldi avv. Vittorio, applicato in sovrannumero, id. effettivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 maggio*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Lunedì 12 corrente aprile, venne aperto tanto a Torino, quanto a Genova, e nei locali inservienti agli Uffizi dei Viaggiatori e Merci presso la Direzione divisionaria delle Poste, cioè a Torino in via *delle Finanze*, ed a Genova sulla piazza *Fontane amorose*, un Ufficio succursale della rispettiva stazione delle ferrovie governative, nel quale Ufficio sono accettate al trasporto:

1. Le spedizioni di gruppi di danaro e di altri oggetti di valore dichiarato;

2. Le spedizioni di merci a grande velocità, escluse però quelle del peso eccedente i 100 chilogrammi, o composte di oggetti voluminosi, fragili, mancanti d'imballaggio, malamente imballati o facili a deperire.

Il trasporto degli oggetti da ognuno dei due Uffizi succursali alla rispettiva stazione è *gratuito.*

Nell'Uffizio succursale di Genova si distribuiscono pure biglietti per le corse dei viaggiatori.

Per norma del pubblico si dichiara, che ogni altro Ufficio detto succursale delle Strade ferrate non ha rapporto alcuno colla R. Amministrazione, la quale perciò risponde soltanto dell'operato dei suddetti due Uffizi da essa stabiliti.

Torino, il 15 aprile 1858.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 3 maggio:

Il contoreso della gestione del Consiglio federale del 1857 nella parte che riguarda il dipartimento militare afferma che le collisioni relative a Neusciatel avendo dimostrato quanto sia necessario alla Svizzera l'aver sempre disponibile un ben ordinato esercito, tutta la cura fu consacrata a toglierne le mancanze e i difetti. I governi cantonali hanno lodevolmente secondato l'esecuzione dell'opera.

Lo stato dell'esercito federale alla fine del 1857 era il seguente: 39 colonnelli dello stato generale, 2 del genio e 5 dell'artiglieria; 30 tenenti colonnelli dello stato generale, 2 del genio, 11 dell'artiglieria; 31 maggiori dello stato generale, 4 del genio, 11 dell'artiglieria; 26 capitani dello stato generale, 10 del genio, 22 dell'artiglieria; 10 primi tenenti dello stato generale, 6 del genio, 9 dell'artiglieria; 9 primi sottotenenti del genio, 6 secondi sottotenenti del genio; lo stato giudiziario era composto di 45 officiali; — il commissariato di guerra di 75 officiali; — lo stato sanitario di 95; il veterinario di 19; — il segretariato di 57.

Il generale Dufour nel suo rapporto sull'ultima marcia rileva l'insufficienza del numero degli officiali subalterni nello stato generale, insta per l'aumento degli aiutanti e delle cariche superiori del genio. L'ordinamento e l'istruzione dello stato federale è ora, come si sa, soggetto allo studio di una Commissione speciale.

L'armata attiva federale è compiutamente ordinata, e meno la sesta compagnia di dragoni di Berna, somma a 76,276 uomini, quindi 6,707 più di quanto era richiesto dai regolamenti.

Alla riserva mancano la compagnia di pontenieri di Berna, le batterie da montagna de' Grigioni e del Vallese, la batteria di razzi di Ginevra, la compagnia di posizione d'Appenzello esteriore e quattro compagnie di guide; tutti corpi nuovi, che saranno formati da uomini che già avranno servito nell'esercito attivo.

Zurigo e Vaud forniscono invece due compagnie di carabinieri soprannumerarie. Totale della riserva 42,665 uomini, quindi 7,780 soprannumerari.

L'ordinamento della landwehr ha fatto notevoli progressi in seguito all'armamento per Neusciatel: gli Stati di 21 Cantoni presentano più di 14,000 uomini oltre alla cifra dello scorso anno. Totale della landwehr ordinata 55,799 uomini. La forza totale dell'esercito federale ordinato è di 175,000 uomini.

L'arsenale dell'artiglieria della Confederazione alla fine del 1857 comprendeva 116 pezzi; altri 18 saranno provvisti nel 1858. La Confederazione deve provvederne ancora 34. I grandi vantaggi dei cannoni fusi in acciaio hanno indotto il dipartimento ad aumentarne il numero ed usare questo materiale per i cannoni da 12 ed i lunghi obici da 24 da usarsi nelle scuole. Essi vengono introdotti greggi dall'Assia e lavorati in una fonderia svizzera di cannoni. I pezzi dei Cantoni, tanto per l'esercito attivo, quanto per quello di riserva sono tutti pronti, e per la fine del 1858 agli obici corti saranno surrogati altri lunghi. Oltre a quanto occorre per il contingente trovansi nei Cantoni altri 253 cannoni, e devesi notare che in questa cifra non tutti sono compresi i cannoni soprannumerari che si trovano nei Cantoni.

Più Cantoni, e specialmente Svitto e Vallese hanno a durare ancora grandi sforzi per fornire tutto il materiale da guerra loro assegnato dai regolamenti; all'incontro Friborgo si adoperò con successo a togliere le sue mancanze.

Gli allestimenti e la leva di truppe per Neusciatel nel 1856-57 resero attivissimo il dipartimento. Mercè il concorso di officiali superiori fu elaborato l'ordinamento e la distribuzione dell'esercito e la composizione degli Stati generali. Tutto fu disposto perchè l'esercito fosse pronto a marciare ad ogni istante.

Si provvide ai viveri ed ai foraggi e si disposero i necessari magazzini. Furono ordinate ricognizioni. Si pensò all'acquisto ed al complemento del materiale da guerra, si predispose l'armamento de' più importanti punti del confine, si avvisò alle scorte di polvere; eventualmente se ne assicurò una importante somministrazione da uno Stato estero. Vennero ordinati acquisti di cavalli all'estero. Si studiarono anche le risorse del nemico, specialmente i vantaggi che poteva trarre dalle ferrovie per il trasporto delle truppe, e finalmente si ordinò ai Cantoni di provvedere a tutto che ad essi mancava od era difettoso nel sistema militare.

Il rapporto passa poi a dar notizia de' corsi d'instruzione federale che nel 1857 ebbero luogo in 24 diverse piazze. I principali furono come al solito quelli di Aarau, Bienne, Thun, Winthertour e Zurigo.

Nel genio, la leva dell'inverno 1856-57 provò che scarsi ne sono gli uomini, migliore vuol essere la scelta da parte de' Cantoni, e che ne' sottofficiali e caporali è necessaria una maggiore istruzione.

Nell'artiglieria risulta necessario un maggior numero di aspiranti officiali capaci, e si invitano i Cantoni ad esser men larghi di congedi in occasione dei corsi di ripetizione.

Nella cavalleria si desidera una maggiore istruzione, quantunque abbia già dato buoni effetti il sistema di concentrare per essa diverse compagnie di dragoni.

Nei carabinieri buona è la scelta degli uomini, soddisfacente l'equipaggiamento; ma l'istruzione preliminare nei Cantoni, in quanto specialmente riguarda l'esercizio del tiro, è difettosa. Pur tuttavia migliori sono i risultati dei tiri nelle scuole delle reclute, e si spera che compiuto l'armamento de' carabinieri colle carabine di nuovo modello, adottato il sistema di lasciar loro l'arma, formatesi nei Cantoni delle società di carabinieri di campagna, e queste ammesse in tutti i tiri, si avrà nella Svizzera un corpo di carabinieri che presterebbe grandi servigi in guerra. Il generale Dufour, nel suo rapporto sull'ultimo armamento, insta perchè ne sia aumentato il numero. Fra breve le compagnie dell'esercito attivo avranno tutte le nuove carabine; ma perchè queste siano distribuite anche a tutte quelle della riserva occorrono ancora quattro o sei anni.

Fra le osservazioni sulle diverse scuole, v'ha quella che la scuola centrale d'artiglieria deve esser protratta a quattro settimane invece di tre. Quanto al concentramento di truppe si insta perchè esso avvenga ogni anno, e sia distribuito in modo che nel periodo di 8 a 10 anni tutti i corpi dell'armata vi siano chiamati. Le relative spese per la Confederazione sarebbero di franchi 200,000.

Nella fanteria si desidera maggiore frequenza dell'esercizio del tiro.

Il rapporto termina riassumendo lo stato della mobilizzazione dell'armata nell'inverno del 1856-57. L'effettivo dei corpi mobilizzati fu di 104,500 uomini, 9000 cavalli e 252 cannoni da campagna; altre 1,300 bocche da fuoco, in parte di grossa portata, erano tenute pronte per l'armamento delle fortificazioni di Basilea, Eglisau, Sciaffusa, ecc.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *maggio.* Leggesi nel *Court Journal*:

La futura regina di Portogallo giungerà in Inghilterra martedì prossimo, e sarà ricevuta dalla regina d'Inghilterra al palazzo di Buckingham. La principessa è accompagnata da' suoi genitori e dal rappresentante del re di Portogallo.

— Leggesi nel *Sun*;

La fregata *Sibylle*, di 40 cannoni, giunta a Plymouth, reca al suo bordo di grossi cannoni cinesi in bronzo, l'uno dei quali pesa 20 tonnellate. Questi due pezzi d'artiglieria sono stati presi nel forte di Wingtong a Canton; essi saranno presentati alla regina.

— Nelle due Camere del Parlamento nulla si è trattato oggi d'interessante fino alla partenza del corriere.

A proposito della seconda lettura del bill relativo ai buoni del tesoro, nella Camera dei Comuni, sir G. C. Lewis, antico cancelliere dello Scacchiere, combattè, sopra alcuni punti, gli aggiustamenti finanziari del sig. D'Israeli, al quale rimprovera principalmente di non provvedere abbastanza alle sopraggiunte di spese

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(Continuazione. Vedi num. 94, 95, 96, 102, 103, 107, 108)

XXIII.

Orsacchio si volse ad Alfredo.

— In quali paesi, gli disse, fate voi conto d'andare a viaggiare?

Il giovane, che seguitava il suo colloquio di sguardi con Cecilia, non capì l'interrogazione.

— Che? Disse, mostrando nell'accento e nell'aspetto pochissima voglia di favellare con Orsacchio.

Questi ripetè la sua richiesta.

Alfredo stette un poco a rispondere, guardando il marito di Gina con piglio quasi offeso e minaccioso. Gli parve di scorgere nel volto di lui il desiderio di vederlo via; se ne indispettì; e come per andar contro a quella gioia insolente e distrurla, pronunziò lentamente e spiccatamente.

— Ma! ... Non so bene .... Non era che un' idea in aria che manifestavo ad Antonio; ed egli ebbe torto a pigliarla tosto come cosa soda .... Il più facile sarà ch' io non mi muova nemmanco.

— Ah! Fece Orsacchio malignamente, guardando il conte.

Questi fece un moto, e parve voler parlare: pur si tacque, ma la sua fronte s' infoscò davvantaggio.

Cecilia ed Alfredo avevano ripreso il loro tacito dialogo di sguardi.

Vi fu un momento di triste ed impaccioso silenzio. A romperlo fu di nuovo la voce ròca e burbera d' Orsacchio.

— Madama, diss' egli a Cecilia, per parte di Gina le ho da dimandare perdono di che quest'oggi la non potrà venir da lei come l'usato.

Cecilia, prima di rispondere, scambiò ancora con indicibile espressione, un ammicco con Alfredo. Il povero Vanardi stava sulle spine e sentiva dolore e dispetto nel vedere come quegl' imprudenti non s'apponessero d' essere attentamente in ogni moto osservati.

— Ah! rispose poi la moglie del conte: e che cosa mai ne la trattiene?

— La è un pochino malata ancor essa.

— Povera Gina! Ebbene sarò io ad andare da lei.

— La non si disturbi, chè il salir delle scale può esserle grave ...... Il male di mia moglie è cosa da nulla. Se fosse altrimenti, io non l' avrei voluta lasciare pure un momento: chè ancor io ho l' insigne follia di adorare mia moglie.

— Follia! Esclamò Cecilia. Ah! lei la chiama una follia?

— Ma, come non amare quella cara donnina! continuò Orsacchio fissando l' acuto sguardo nel volto di Alfredo e di Cecilia. La è tanto buona ed amorevole tanto per me! Sapete la cara sorpresa ch' essa mi ha fatto, non più tardi di questa mattina? Da lungo tempo io desiderava d' avere il suo ritratto: ella finse pur sempre di non darsene per intesa: ebbene, poc' anzi, entrandole improvviso nella camera, che cosa vedo sulla sua teletta? Un quadretto in miniatura che riproduceva le care sembianze della mia Gina con perfetta rassomiglianza.

Alfredo e Cecilia scambiarono tra sorridenti e turbati un altro ammiccarsi.

Orsacchio continuava:

— Gli è per me questo gioiello? le chiesi. Ella si confuse, arrossò e non potè negarlo. Di questo regalo io son l'uomo il più felice del mondo.

Cecilia guardò suo marito con un' espressione quasi di curiosità. Il conte tutto rannuvolato disse al suo amico.

— Ah sì! Voi siete felice, voi!

— Carlo! Esclamò Cecilia, a cui quelle parole e il tono con cui erano dette parvero un rimprovero.

Il conte s'affrettò a soggiungere:

— Come me ..... Noi siamo felici ..... Oh guai a chi attentasse alla nostra ventura! ...

— Oh sì, guai! Ripetè Orsacchio con voce che pareva il ruggito d'una fiera.

Il pallore s'accrebbe sulle guancie di Cecilia: un profondo turbamento si mostrò sulla faccia e negli occhi d'Alfredo. Vanardi stesso, a que' discorsi, sentì venirsi freddo nell'ossa.

Cecilia s'alzò del suo seggiolone e con voce ancora commossa:

— Alfredo, disse, datemi il vostro braccio.

Il giovane con sollecitudine le fu accosto. Il conte si era alzato ancor esso: Orsacchio ed Antonio avevano imitato il conte.

— Te ne vai? Chiese questi a sua moglie, lasciando manifestarsi, come non ancora mai prima, nello sguardo e nell'accento l'intensità della sua gelosia.

Alfredo e Cecilia non vedevano, non avvertivano nulla.

— Sì, rispose la donna. Ho bisogno di tornare per un poco alla solitudine ed al riposo della mia stanza.

Orsacchio e Vanardi s'inchinarono, e Cecilia sorretta al braccio d'Alfredo uscì per la porta che conduceva al suo appartamento.

XXIV.

Appena Cecilia fu fuori della stanza, il conte si volse ad Orsacchio con tutta vivacità, mostrando voler parlare. Orsacchio gl'impose tosto silenzio, accennandogli con uno sguardo e con un moto del capo la triste figura di Vanardi condannato a far da terzo incommodo.

Cioni si rivolse, vide il pittore che andava cercando

che gli affari dell'India e lavori di difese nazionali possono necessitare. Il sig. Gladstone ha dichiarato dal canto suo che le finanze del paese gli sembrano in uno stato poco soddisfacente.

Nella Camera alta lord Ellenborough ha rifiutato di aderire ad una domanda di lord Shaftesbury di pubblicare certi documenti relativi alle stragi di Cawnpore.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

L'inaugurazione della nuova esposizione di quadri e di scoltura della r. Accademia delle belle arti è stata celebrata sabato col banchetto che si tiene ordinariamente tutti gli anni.

Questo avvenimento interessa al più alto grado non solamente il mondo artistico, ma anche l'alta società della metropoli che l'accoglie con vera letizia. Nel suo discorso pronunciato in questa occasione il conte di Derby ha detto che se la presente amministrazione non aveva la sorte d'essere considerata come un governo di progresso, non potrebbe però essere riguardata come reazionaria. A parlar seriamente, ei soggiunse, uno dei principali obbietti d'un governo dev'essere di proteggere le belle arti. È questa una questione di alta importanza nazionale; e se il cancelliere dello Scacchiere e la Camera dei Comuni me lo permettono, io sarò lietissimo di concorrere al loro progresso più che mi sarà possibile.

SPAGNA

Madrid, 29 *aprile*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Il primo articolo del progetto di legge sugli onori pubblici da rendere agli spagnuoli illustri è stato approvato ieri sera. Il conte di Velle ha presentato al secondo articolo un emendamento concepito in questi termini: « Qualunque monumento si volesse erigere « per onorare e perpetuare la memoria di Don Juan « Alvarez Mendizabal è eccettuato dalla disposizione « precedente. » Stando ai termini dell'emendamento, tutti si aspettavano che il conte Velle avrebbe parlato a favore di Mendizabal; ma con stupor grande di tutti, è avvenuto il contrario. Il suo discorso è stato una violenta filippica contro la disammortizzazione ecclesiastica ordinata da Mendizabal; egli ha detto che quel provvedimento fu disastroso economicamente, politicamente e socialmente. Dopo aver fatto un ritratto assai poco lusinghiero del carattere dell'antico ministro progressista, il sig. Velle ha voluto rendere quel ministro e il di lui partito responsabile quasi degli assassinii commessi a Madrid sulla persona dei monaci di ogni ordine. Ma l'oratore si è scordato, e me ne duole per lui, che Mendizabal non era punto ministro quando quelle stragi ebbero luogo, e che le gradazioni che esistono di presente tra il partito moderato e il partito progressista non erano ancora perfettamente tracciate.

Nel mese di luglio 1834, il cholera esercitò in Madrid spaventose stragi e furono nefasti soprattutto i giorni 15 e 16. Nel mattino del 17 si sparse rumore tra il popolo esterrefatto che i monaci avevano avvelenate le acque della città. Il romor vago del mattino si cambiò la sera del giorno stesso in grave tumulto e la folla irruppe nei conventi per isgozzarvi i religiosi.

Mendizabal divenne presidente del Consiglio solo in novembre dell'anno susseguente. I Carlisti erano alle porte di Madrid, e avuto il 16 dello stesso mese dalle Cortes un voto di fiducia, egli decretò la soppressione dei conventi, la vendita dei loro beni per pagare il debito dello Stato e una leva di cento mila uomini.

Il sig. Velle ritirò il suo emendamento e nissuno capì il perchè lo avesse presentato. Dopo alcuni discorsi pro e contro che non aggiunsero nulla di nuovo, venne approvato l'articolo secondo.

PAESI BASSI

La Aja, 30 *aprile*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Il governo ha sottomesso agli Stati generali due trattati: uno conchiuso cogli Stati Uniti, relativo alla estradizione dei malfattori, e l'altro coll'impero del Giappone. Il primo merita menzione speciale perchè i crimini pei quali si è promessa l'estradizione, non sono gli stessi che quelli designati nella legge del 13 agosto 1849. I negoziatori hanno compreso per la prima volta che la denominazione di crimini e di delitti non è sempre la stessa nei codici di tutti i paesi e che per conseguente bisogna definire la natura dei fatti criminosi secondo lo Stato con cui le negoziazioni sono aperte.

Il trattato col Giappone lo conoscete già; io vi ho anche comunicato la sostanza dei 40 articoli addizionali, stati sottoscritti il 16 ottobre 1857 a Nangasaki. Mi rimane solo ad aggiungere alcuni schiarimenti che io desumo dalla miglior fonte: una lettera del signor Donker Curtius, commissario neerlandese a Decima.

Per istabilire il dritto di tonnellaggio si è adottata la base consacrata dall'art. 5 delle disposizioni generali pel commercio inglese nei cinque porti cinesi, vale a dire 80 cents (moneta dei Paesi Bassi) per tonn. delle navi di grande capacità, e 16 cents la tonnellata per le navi minori di 150 tonn. Le navi da guerra sono esenti da questo dritto. L'art. 4 addizionale stabilisce una differenza grande, quanto alle formalità da adempiere, tra i porti di Nangasaki e di Hakodadi. È questa la conseguenza della situazione affatto eccezionale in cui trovasi la nostra fattoria a Decima, la quale ora non è nè più nè meno che un interposito pel commercio neerlandese. Ma il governo giapponese ha l'intenzione di offrire anche ad altre nazioni che conchiuderanno trattati con lui, quartieri separati a Nangasaki.

Il mantenimento della Camera dei conti è una conseguenza della proibizione di esportare le monete giapponesi. Il sig. Donker Curtius non trova esorbitante il 35 0[0 che questa Camera preleva sul prodotto delle mercanzie vendute e perchè essa deve guarentire l'ammontare e aver cura dell'incasso e perchè le mercanzie si spacciano a prezzi alti. È inoltre da notare che fin tanto che la detta Camera preleverà il 35 0[0, il governo non riscuoterà alcun dritto d'esportazione.

Quanto alla proibizione di esportazione delle monete giapponesi il signor Douker Curtius si è riservato di aprire nuovi negoziati in proposito, ma esso dice nel tempo stesso che per quanto desiderabile sia l'abolizione di tal proibizione, egli è intimamente convinto che il governo giapponese non potrebbe, per ora, prendere siffatto provvedimento senza esporsi a veder scomparire in breve tempo le sue monete senza aver in sua mano modo di surrogarle. Ma appena l'industria giapponese avrà raggiunto uno svolgimento abbastanza grande per coprire il valore delle importazioni con articoli di ricambio, il Giappone abolirà la proibizione accennata.

La Camera dei conti si è riservato l'esportazione in grosso di alcuni articoli, tra i quali i libri e le carte geografiche la cui esportazione è stata proibita sin qui.

Il sig. Donker Curtius parla diffusamente delle difficoltà da lui incontrate per quel che concerne l'abolizione dell'usanza di calpestare l'immagine del Cristo. I negoziatori giapponesi non hanno voluto consentire che questa soppressione fosse inscritta nel trattato, ma hanno finito per sottoscrivervi concedendola in una dichiarazione speciale. Donker Curtius dice a questo proposito, non essere ancor venuto il momento per reclamare l'introduzione del Cristianesimo nel Giappone, ma quel momento dover venire; doversi intanto evitare i tentativi prematuri di uno zelo inopportuno. Gli Americani, che hanno non ha guari voluto provarvisi, ridestarono la suscettività del governo giapponese; e lo stesso commodoro Perry ha disapprovato la condotta de'suoi compatrioti.

Il popolo giapponese, dice il sig. Donker Curtius, è giunto a sì alto grado di civiltà e vive da lunga serie d'anni in sì profonda pace che v'è ogni ragion di sperare che relazioni non interrotte con nazioni cristiane basteranno per fargli adottare la morale del Cristianesimo senza l'intervento dei missionari.

La Russia ha conchiuso un trattato analogo al nostro. Del resto tutte le convenzioni avvenire saranno calcate su quella del 30 gennaio 1856 e sugli articoli addizionali del 16 ottobre 1857 (Vedi *Gazz. Piem.* del 6 gennaio e 4 febbraio 1858).

Il principe Enrico dei Paesi Bassi e la principessa sua moglie andranno a prendere i bagni d'Aix in Savoia.

Il Sinodo della Chiesa riformata si è indirizzato al re per chiedergli l'emancipazione degli schiavi.

Sir Ralph Abercromby, ministro d'Inghilterra, divenuto sir Dunferlin per la morte di suo padre, trovasi in Inghilterra con tutta la sua famiglia. Credesi che non tornerà più all'Aja che per presentare le sue lettere di richiamo.

ALEMAGNA

La *Gazzetta di Vienna* del 1° corrente reca la patente imperiale del 27 aprile p. p. con cui vengono regolati i rapporti monetarii e la nuova valuta austriaca. Il piede monetario secondo cui verranno coniati 45 fiorini da un funto di argento fino sotto la denominazione di valuta austriaca, sarà dal 1° novembre 1858 in poi l'unico piede monetario legale e formerà la base della valuta per tutto l'impero. Da quel giorno cessano tutte le altre valute. Tutti gl'introiti e le spese dell'impero — qualora non siano precisate certe specie di monete per alcuni pagamenti — verranno posti sulla base della nuova valuta ed i conteggi in tutte le pubbliche casse ed ufficii verranno tenuti dal 1° novembre secondo la nuova valuta. I conteggi dei comuni e di tutte le corporazioni soggette ad una speciale sorveglianza dello Stato, associazioni, banche, istituti monetari e di credito, imprese di strade ferrate, ecc., verranno tenuti secondo la valuta austriaca incominciando dal 1 gennaio 1859.

Tutti i pagamenti basati su qualche diritto privato fondato prima del 1 novembre 1858 saranno da prestarsi secondo la seguente norma.

100 fiorini moneta di conv. con f. 105
100 » valuta di Vienna con » 42
100 » valuta dell'Impero con » 87 50/100
100 lire austriache con » 35
100 fior. valuta polacca del distretto di Cracovia con » 25 di nuova valuta austriaca.

In una speciale notificazione saranno pubblicate le tabelle di riduzione intorno alle proporzioni delle attuali valute colla valuta austriaca, che serviranno di norma.

La proprietà delle monete d'oro dell'attuale conio austriaco, quali monete legali, e la legale circolazione di monete d'oro estere, finora permesse, cessano col 1 luglio 1858.

Se prima del 1 luglio o del 1 novembre 1858 venne pattuito di fare dei pagamenti in una determinata sorte di monete d'oro o di monete d'argento estere, i pagamenti saranno effettuati in queste, il che viene meglio precisato nella sovrana patente, che a suo tempo verrà pubblicata nel nostro bollettino provinciale degli atti del governo.

Tutte le altre monete d'argento interne e la moneta spicciola che trovasi in circolazione e che non sia coniata secondo il nuovo piede monetario, verranno ritirate con speciali ordinanze dell'eccelso ministero delle finanze tosto che sia fattibile ed opportuno. Il valore legale dei talleri levantini e delle altre monete d'argento estere finora permesse cesserà col 1 novembre 1858.

Dopo il 1 novembre 1858 le seguenti monete—fino a tanto che sieno state ritirate — avranno il seguente valore in valuta austriaca, e debbono essere accettate da ognuno cioè:

1. Un pezzo da 2 f. ossia scudo 2 f. 10 cent. parti.
2. Id. da 1 f. ossia 1/2 sc. 1 » 5 » »
3. Una lira aust. di nuovo conio » 35 » »
4. Id. di vecchio conio » 34 » »
5. Mezza lira aust. (un da dieci) » 17 » »
6. 1/4 di lira aust. (un da cinque) » 8 5 » »
7. Un grosso (3 carantani) » 5 » »
8. Un crocione 2 » 30 » »
9. Mezzo crocione 1 » 12 » »
10. Un quarto di crocione » 55 » »
11. Un da 6 car. dell'anno 1848-49 » 10 » »
12. Un pezzo di 2 carantani » 3 » »
13. Un carantano (5 centesimi) » 1 5 » »
14. Un pezzo da 3 centesimi » 1 » »
15. Mezzo carantano e un centesimo » 0 5 » »

Queste centesime parti del nuovo fiorino si chiameranno in tedesco *Neukreuzer* ed in italiano » Soldi austriaci ».

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Premio Breme. La Commissione permanente incaricata d'aggiudicare il premio artistico di L. 1,000 instituito dall'ill.mo signor marchese di Breme, senatore del regno, direttore generale della R. Accademia di belle arti, da attribuirsi in quest'anno al miglior capo d'arte originale di pittura di merito distintissimo, scelto fra quelli che fanno parte dell'attuale esposizione di belle arti della Società promotrice di Torino (*esclusi i lavori dei membri della Commissione*), in sua adunanza del 5 corrente maggio, conferì il detto premio al signor Eleuterio Pagliano, di Casal Monferrato, pel di lui quadro che ha per soggetto L'incontro di Petrarca con Laura, collocato nel salone, N. 246.

Sottoscritti all'originale esistente nel libro dei verbali dell'Accademia: C. M. D'Azeglio, presidente — C. Arienti — G. Ferri — V. Vela — E. Gamba — F. Gonin e G. Albertoni, membri della Commissione.

— Avendo avuto effetto l'aggiudicazione del premio istituito dal sig. marchese di Breme pel corrente anno, si avvisano gli artisti sì nazionali che esteri, che il suddetto premio di L. 1000 sarà pel 1859 attribuito di nuovo alla pittura, e nel 1860 sarà conferito alla scultura, a norma del programma.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Nella adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze il giorno 2 del corr. mese di maggio, l'accademico cav. colonnello Cavalli ha verbalmente comunicato alla Classe alcuni suoi pensieri relativi al *Passo a darsi ai cannoni ad elica*.

Lo stesso cav. Cavalli ha inoltre incominciato la lettura di una *Memoria sulla curva e sull'equilibrio degli archi in muratura, ossia delle arcate dei ponti*.

Il presidente barone Plana ha quindi letto *Note sur la théorie de la lumière polarisée*.

In questa adunanza il segretario aggiunto presentò alla Classe il volume XVII, serie 2.a, delle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, venuto testè in luce. Questo volume, oltre il consueto elenco degli Accademici, e dei doni fatti all'Accademia dopo la pubblicazione del vol. XVI, contiene:

Classe di scienze fisiche e matematiche.

Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di scienze fisiche e matematiche negli anni 1856-57; scritta dal-

---

cogli occhi intorno a sè il suo cappello, e si fermò di botto nel passo e nella parola.

— Ah! Esclamò egli soltanto con un'espressione, il cui significato era chiaro.

Antonio aveva, per fortuna, visto il suo cappello in un angolo della sala; vi si precipitò sopra, nascose la sua confusione in un grande inchino, disse le usate parole di saluto senza voce, e sparì dietro le portiere dell'uscio.

— Avete visto? Gridò senz'aspettar altro il conte. Come si guardavano! Che turbamento era il loro!..... Maledizione!... Per Iddio! voglio vendicarmi, Orsacchio.

Queste parole giunsero intelligibilmente sino nella stanza vicina, a Vanardi che già stava per varcarne la soglia.

E' s'arrestò. Un pensiero ratto gli passò per la mente. Forse coll'udire quel dialogo avrebb'egli potuto far di modo da antivenire una catastrofe. Si riaccostò, sovrattenne il rifiato, inchinò la persona verso la portiera di quell'uscio, tese l'orecchio, e stette lì, tutta l'anima intenta e 'l pie' levato, pronto alla fuga.

Orsacchio parlava; ma il fece sì piano che Vanardi non potè udir nulla.

— Sì, ripigliò a voce concitata il conte: sì, coglierli in sul fatto... Voi avete ragione.... Vederli impallidire e smarrirsi al mio aspetto.... E punirli!..... E vendicarsi!...., Da ieri ho troppo sofferto.... Soffro troppo.... Ora comprendo Filippo di Spagna.... La mia testa arde.... Oh! vorrei già fosse la sera.... Voi mi ci accompagnerete, non è vero?

Vanardi udì Orsacchio fare alcuni passi verso la porta dietro cui egli era acquattato. Fuggì via colla prestezza del lepre, precipitò giù delle scale, non ristette che ad un centinaio di metri lontano da quella casa.

Là dimandò a se stesso che gli toccasse di fare. La era cosa evidente che il conte voleva quella medesima sera sorprendere insieme il figlio e la moglie al loro colpevole convegno. Non c'era dunque altro miglior rimedio che mandare a monte quest'usato ritrovo e per quella sera e per sempre: ed a questo fine bastava il dir tutto ad Alfredo. E perchè ritardare d'un solo minuto a far ciò? Vanardi chiamò a sè tutto il suo coraggio, rifece i suoi passi e tornò diviato a casa di Cioni a domandare d'Alfredo.

Ed ecco che mentre egli ne chiedeva al servo, Alfredo medesimo ne venne all'anticamera.

— Ah! sei qui Antonio? Disse Alfredo che pareva riconfortato, e di molto.

— T'ho da parlare, disse Antonio con accento di mistero.

— Di nuovo? Dimandò Alfredo, quasi scherzando.

— Ancora. Rispose il pittore tutto serio.

— A lungo?

— Poche parole.

— Meglio. Mia madre m'aspetta a farle un po' di lettura.....

— Tua madre! Tu osi darle questo nome?

Alfredo si volse verso il suo amico tutto stupito. In questo momento un servo attraversò l'anticamera. Vanardi prese il giovane per un braccio e lo trasse seco nel vano d'una finestra. Là, a voce bassa, ma con calore gli disse:

— Se hai caro l'onore, la salvezza, la vita di lei che ami, ascoltami ed ubbidiscimi.

— Che? Esclamò Alfredo con un sobbalzo: che vuoi tu dire?

— Questa sera, come ieri, tu hai un convegno nel tuo padiglione.

Alfredo guardò Antonio con uno stupore affatto tranquillo.

— Come! Tu il sai?

— E ben altri lo sanno.....

— Oh! Chi?

Vanardi strinse più forte il braccio d'Alfredo; ed accostando le sue labbra all'orecchio dell'amico, rispose commosso:

— Tuo padre!

— Eh via! Fece Alfredo con accento di tranquilla incredulità.

— Te lo giuro?

— Non è possibile. Abbiamo prese sì acconcie precauzioni ....

— E' lo sa, ti dico io, ei sa tutto.

— Me ne rincresce: disse Alfredo con dispiacere moderatissimo.

— Come! Esclamò Antonio con isdegno: gli è di questa fatta che tu te ne commovi?

— Vuoi tu ch'io me ne disperi? Avrei voluto molto che mio padre non ne sapesse di niente: la sorpresa gli sarebbe tornata ben più aggradevole ...

— Aggradevole! ... Sorpresa! ... Ripetè Vanardi fuor di sè dallo stupore.

— Certo! Poc'anzi, quando Orsacchio contò del ritratto di sua moglie, ch'egli crede un regalo per sè, non hai sentito come mio padre ...

Vanardi a cui la testa pareva voler andare a giro l'interruppe bruscamente.

— Facciamo ad intenderci. Io ti parlo de' tuoi ritrovi nel padiglione.

— Ebbene? Ed ancor io ...

— Que' ritrovi tu ce li hai con una donna ...,

— Con mia matrigna ...

— Ah!

— Le fo il ritratto.

— Eh? .. Tu dici? ... Alfredo gli è male il volere prender gabbo di me!

— In che modo?

— Tu fai il ritratto di Cecilia?

— Sì per farne presente a mio padre la ventura settimana, nel suo giorno natalizio.

— O mio Dio!

— Che?

— Sul tuo onore è questa la verità?

— Sì certo.

— Non c'è altra ragione a questi convegni?

— No.

l'accademico prof. Eugenio Sismonda, segretario aggiunto di essa Classe.

Memoria sui varii perfezionamenti militari che comprende alcuni cenni sui cannoni caricantisi dalla culatta e sui cannoni rigati per l'artiglieria, da fortezza, d'assedio, campale e di mare, e dissertazioni relative ai mezzi di accrescere la mobilità dell'artiglieria, e di semplificare l'amministrazione ed il carreggio tutto, e sul conseguente aumento della potenza degli eserciti di terra e delle armate di mare; del tenente colonn. d'artiglieria Giovanni Cavalli.

Mémoire sur l'application du principe de l'équilibre magnétique à la détermination du mouvement qu'une plaque horizontale de cuivre, tournant uniformément sur elle-même imprime par réaction: ou à une aiguille aimantée, assujettie à lui demeurer parallèle; ou à une aiguille d'inclinaison mobile dans un plan vertical fixe; par Jean Plana.

Flora dei terreni terziarii di Novale nel Vicentino, descritta dai professori Roberto De Visiani ed Abramo Massalongo.

Méthodes pour transformer et simplifier des fonctions algébriques ou transcendantes déduites de différents procédés d'interpolation; par Prosper Richelmy.

Studi sulla Mineralogia sarda; per Quintino Sella.

Sulle forme cristalline di alcuni sali di Platino e di Boro adamantino; per Quintino Sella.

Nuove ricerche sovra la terminazione del nervo olfattorio, fatte dal dottore collegiato B. Gastaldi.

Enumerazione dei Licheni di Liguria; per cura del dottore Francesco Baglietto.

Applicazione del ferro cianuro di potassio alla determinazione della quantità di rame contenuta ne' suoi minerali mediante il saggio a volume; Memoria di Maurizio Galletti.

Plantarum ligusticarum Centuria III. Repertoria Florae ligusticae addenda; auctore Patritio Gennari M. D.

Cenni biografici sulla vita e sulle opere del conte Amedeo Avogadro; del cav. G. D. Botto.

Sulle forme cristalline del Boro adamantino; seconda Memoria per Quintino Sella.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Aggiunte e correzione al capo primo delle iscrizioni cristiane antiche del Piemonte concernente ai primi vescovi della città d'Alba; di Costanzo Gazzera.

La Laconia considerata nelle classi e nel numero dei suoi abitanti; per Amedeo Peyron.

Degli scritti di Emanuele Filiberto Duca di Savoia; cenni di Ercole Ricotti.

Recherches historiques et critiques sur l'Esprit des lois de Montesquieu; par Frédéric Sclopis.

Il Segretario aggiunto Prof. Eugenio Sismonda.

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — La lezione d'arboricoltura pratica che a norma del programma dovea aver luogo domenica 9 corrente, a motivo della ricorrenza della festa dello Statuto sarà data giovedì 13, alle ore sette antim., nel solito giardino della Crocetta.

Il segretario Ercolani.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO. — Questa Società darà nel suo locale in via della Rocca, n. 29 l'accademia di scherma detta di chiusura delle scuole, giovedì 13 corrente alle 7 1[2 di sera, onde solennizzare le feste dello Statuto che ricorrono in quei giorni.

COMMERCIO DI BREMA. — Sotto la data di Brema 12 marzo 1858 il *Monit. Univ.* ricava dagli *Annales du commerce extérieur* i seguenti ragguagli:

Quantunque la crisi dell'anno 1857 abbia cagionato perdite piuttosto rilevanti anche a Brema, questa prova ha però fatto conoscere meglio la solidità di questa piazza. Siccome la principal base degli affari è la navigazione e il commercio di mercanzie, i crediti in cambiali vi sono più facili a controllare che per gli affari di cambio a scoperto o in bianco.

Alla fine del 1857, la flotta mercantile di Brema si componeva da 379 navi di 83,183 lasts (di due tonn. metriche), di cui 4 vapori a elice appartenenti al Lloyd dell'Alemagna del Nord.

A questo effettivo si possono aggiungere, come facenti egualmente parte della marina del Weser, 29 navi con 2,127 lasts, sotto bandiera annoverese e 204 navi con 28,819 lasts sotto bandiera oldenborghese.

Questo materiale naviga infatti quasi esclusivamente per conto di questa città, che è anche sede della direzione della *Visurgis* e della Società degli armatori d'Oldenborgo.

La flotta mercantile del Weser comprende inoltre per la navigazione litorana e fluviale 332 navi da cabotaggio con 8355 lasts e 23 battelli a vapore (di cui 16 del *Lloyd*), inservienti tanto al trasporto dei viaggiatori, quanto al rimorchio sull'alto e nel basso Weser.

Per l'insieme rilevasi, in confronto col 1856, un aumento di 29 grosse navi da 13,190 lasts e di 7 battelli a vapore; e una diminuzione di 11 navi da cabotaggio con 920 lasts.

La navigazione a vapore per l'America, mantenuta prima coi piroscafi *North Star*, *Ariel*, *Trieson* e da 4 navi della linea di *Croskey*, e nei primi mesi del 1857 anche coi piroscafi *Birmann* e *Washington* or ritirati dal servizio, debbe essere fra breve rinforzata di 4 grandi battelli a vapore del *Lloyd*, due dei quali già sono a galla, in guisa che vi saranno comunicazioni ebdomadarie cogli Stati Uniti.

Alle 4 navi a elice inservienti alla navigazione tra Brema e l'Inghilterra, 2 nuove debbono aggiungersi pel servizio delle comunicazioni con Londra e Hull.

Il Lloyd, oltre i servizi sul mare e sul basso Weser, ha stabilito sull'alto Weser, sino a Munden, un servizio di rimorchio utilissimo al commercio.

La Banca di Brema non ha cessato di ben meritare del commercio della piazza, facendogli anticipazioni. Essa ha dato 7 1[2 0[0 a' suoi azionisti e aumentato il suo capitale di 2 milioni 1[2 di talleri.

Il movimento generale delle mercanzie importate ed esportate, sia per terra che per mare, può essere approssimativamente stimato pel 1857, secondo i dritti di dogana, a 140 milioni di talleri (circa 580 milioni di franchi), in luogo di 127,566,819 talleri, totale dell'anno precedente. Queste cifre non debbono considerarsi che come approssimative. La statistica ufficiale dirà più tardi se sieno esatte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 7 maggio* 1858.

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri ha ultimato la discussione dello schema di legge sulle Società anonime ed in accomandita, approvandone tutti gli articoli nei termini del progetto dell'ufficio centrale, meno il 20 che è stato rinviato allo stesso ufficio centrale perchè vi coordini l'emendamento proposto dal senatore Stara.

Il Senato è convocato oggi,

Al tocco negli uffizi per l'esame delle ultime leggi presentate dal Ministero,

Ed alle ore 2 in seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti:

1. Proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra.
2. Disposizioni sulle servitù militari.
3. Segnalamento dei punti pericolosi nelle coste dello Stato.

Nella tornata della Camera dei deputati di ieri l'avvocato Buffa chiedeva spiegazioni intorno al dispaccio elettrico giunto a Torino avanti ieri e relativo alle dichiarazioni fatte dal governo inglese alla Camera dei Comuni la sera del 4 corrente, sulla questione del *Cagliari*. All'interpellazione dell'onorevole deputato di Sassari rispondeva il ministro degli affari esteri dichiarando esservi stato scambio di note diplomatiche tra il governo di S. M. britannica ed il governo del Re; non potere per ora dar comunicazione dei documenti; dal complesso però delle notizie finora ricevute risultare come il governo inglese abbia l'intenzione di agire d'accordo col governo del Re.

Dopo questo incidente, la Camera passava ad occuparsi dell'esame delle petizioni, e vi consacrava tutta la tornata.

Nell'elenco dei deputati che non risposero all'appello nominale al principio della tornata del 5 corrente, furono compresi per errore i nomi degli onorevoli De Andreis e Bianchetti, i quali erano presenti.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi ed il *Galignani's Messenger*, giunti col corriere di questa mattina, non recano se non imperfetti ragguagli sulla tornata della sera di martedì scorso della Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Da detti ragguagli risulta che vi è stata molta discussione sulla mozione del sig. Gladstone per perorare la causa dell'unione dei Principati Danubiani. Molti oratori, fra cui lord John Russell, hanno appoggiata la mozione, la quale è stata combattuta dai ministri attuali e dai loro immediati antecessori; e quindi è stata rigettata.

Dopo la mozione del signor Gladstone quella del signor Kinglake è stata aggiornata, ed il signor Fitzgerald, sotto segretario di Stato degli affari esteri, ha fatto la dichiarazione di cui non si conoscono ancora i termini precisi.

Prosegue nella Camera dei Comuni la discussione delle risoluzioni sull'ordinamento del governo anglo-indiano.

I giornali belgi annunciano l'arrivo a Brusselle della giovane principessa sposa di S. M. il re di Portogallo.

Una flottiglia portoghese è pronta nel porto di Ostenda per trasportare la principessa ed il suo seguito a Lisbona.

Il governo di S. M. la regina Vittoria ha deliberato d'inviare in questa occasione il marchese di Bath con una missione straordinaria a Lisbona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 6 maggio.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd recano in data di Costantinopoli 29 aprile che Ferruk-khan resterà ancora tre mesi nella capitale ottomana.

Si hanno notizie di Atene alla stessa data: Le Camere elleniche hanno votato la somma di un milione e duecento mila dramme per aumentare la marineria dello Stato.

Si afferma che la Turchia e la Grecia sono pronte ad accettare l'arbitrato delle potenze nella vertenza relativa alla giurisdizione consolare.

È annunziata la chiusura della sessione parlamentare pel giorno 10 del corrente mese.

Parigi, 7 *maggio (matt.)*.

Il sig. Kinglake ha aggiornato a martedì la mozione sulla vertenza del *Cagliari* sperando che sino a quel giorno potranno essere prodotti i documenti relativi. Il sig. D'Israeli osserva che questa produzione potrebbe presentemente essere pericolosa.

Napoli, 4. S. M. il re è giunto qui da Gaeta. La notizia che il principe ereditario debba recarsi a Vienna e il conte di Trapani a Londra è inesatta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

7 maggio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 91 75

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 50
C. d. m. in c. 91 60, 91 50, 91 60

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91
C. della matt. in c. 91

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. matt. in c. 255 in liq. 256 256 256 p. 31 magg. 256 257 257 257 257 p. 30 giug.

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 260

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 513 p. 31 maggio

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 6 maggio 1858, ricevuto alle ore 6 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 80 69 85
Id. 4 1[2 0[0	93 30 93 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

Primo Elenco dei soscrittori al Monumento al cav. **GIAN GIACOMO BONINO.**

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, presidente del Senato del Regno L. 35 — Despine commendatore Gio. Maria deputato L. 10 — Galli cav. Antonio, medico a Novara L. 10 — Gatta Lorenzo, medico a Ivrea L. 5 — Perotti Angelo, dottore in medicina L. 5 — Abbene cav. Angelo, prof. di chimica L. 5 — Garbiglietti cav., dott. in medicina L. 5 — Ferrero cav. Nicola, medico coll. L. 10 — Moris cav. Giovanni, prof. L. 10 — Majoli Giacomo, prof. di medicina e chirurgia L. 5 — Ponzio Giacomo figlio L. 20 — Fea Angelina nata Ponzio L. 20 — Fea Leonardo, bibliotecario della Camera dei Deputati L. 20 — Ponzio Domenico L. 20 — Ponzio Teresina L. 20 — Piacenza Ottavia nata Ponzio L. 20 — Ponzio Giuseppe L. 20 — Ponzio Carolina L. 20 — Ponzio Eralda L. 20 — Ponzio Emilio L. 20 — Ponzio Aurelio L. 20 — Ponzio Carlo L. 20 Fea Irmina L. 20 — Botta Giacomo L. 5 — Vittino Gaetano, segretario nel Ministero delle Finanze L. 5 — Totale L. 370.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino dal tesoriere del Comitato sig. Paolo Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati, ed anche presso le farmacie Depanis e Torre.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita dei libretti portanti il N. 8580 e N. 9130, spedito il primo il 9 novembre ed il secondo il 9 marzo 1857 con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 30 maggio prossimo, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 30 aprile 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. Debartolomeis.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Semiramide.*

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *La rose rouge.*

D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Si j'étais roi!*

ROSSINI. Riposo.

GERBINO. (ore 8) si recita: *Come ci governeremo noi?* ovvero *L'idea della signora Peppina.*
Serata a favore dell'attore brillante Amilcare Ajudi.

CIRCO SALES. (ore 4 1[2) si recita: *La maliarda.*

CIRCO BALBO (ore 4 1[2) Spettacolo di Commedia e ballo.

TEATRO NAZIONALE.

Domenica sera, 9 maggio, alle ore 10, in occasione del decimo anniversario dello Statuto, Gran Veglione *Paré e Costumé*, il cui introito netto è devoluto al Regio Ricovero di Mendicità, come fu annunziato nel Programma della Città di Torino.

Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato e addobbato per cura del signor Ottino.

Musica del Real Corpo d'Artiglieria composta di 40 professori e diretta dal maestro Giuseppe Bouglia.

Biglietto d'ingresso L. 5 — Di Loggione L. 1.

Prezzo dei palchi. — Ordine 1.o e 2.o L. 10 — Ordine 3.o L. 7 — Ordine 4.o L. 5. (Sono sospese le entrate di favore).

La distribuzione dei biglietti si fa alla Segreteria del Regio Ricovero, via di Po, num. 49, primo piano ed al camerino del Teatro.

Il proprietario del Teatro Giuseppe Merlino.

— Ma perchè tanto mistero?

— Perchè mio padre non sapesse niente che a cose fatte. Epperò l'ho celato anche a te, che sei un chiacchierone, il mio caro Antonio ...

— Ma! ma! ma! ... Voi non ne uscite dal padiglione che a notte inoltrata. Non mi farai punto credere che tu dipinga al lume della lucerna.

— No. Venuta la notte, Cecilia, da buona sorella qual mi fu sempre, da buona madre, dovrei dire, ascolta le mie confidenze, mi conforta ne' miei dolori, e il tempo passa rapidissimo, parlando di *lei*.

— Di lei! .. Di chi?

— Di quella che amo.

— Di quella che tu ami! ... Ma con chi?

— Eh! Sei sordo? Colla sua amica di collegio, con quella che è a parte di tutta la storia del nostro amore, con Cecilia in una parola.

Vanardi sentiva il suo capo andare affatto in volta.

— Ma non è appunto Cecilia che tu ami?

Alfredo indietrò d'un passo.

— Tu farnetichi Antonio! Sono ormai otto anni che io amo Gina ... dacchè l'ho vista primamente al convitto con Cecilia ....

Antonio si battè la fronte: abbracciò vivamente il suo amico e con una subita gioia che gli dava appunto le mostre d'un pazzo esclamò:

— Oh che fortuna! ... Ah! lo dicevo bene io che gli era impossibile ...

— Che cosa? Interruppe Alfredo. Spiegamiti chiaro una volta, ch'io non ci capisco più niente.

Vanardi aprì la bocca: ma le parole ristettero sulle sue labbra alla vista d'Orsacchio che mostrava la sua faccia sinistra fra 'l telaio della porta.

Costui, al primo volger d'occhi, aveva visto i due amici ritratti entro la strombatura della finestra, e notato il loro discorrere fitto fitto, interrotto di presente dalla sua venuta. Si accostò loro a lento passo, quasi assaporando l'impaccio e la malavoglia che vedeva dipingersi sul volto de' due e specialmente di Vanardi; piantò uno sguardo acuto negli occhi dell'uno e poi in quelli dell'altro: quindi rivoltosi ad Alfredo, gli disse con accento ipocritamente dolcereccio:

— Madama Cioni vi attende per la lettura che le avete promessa.

— Ci vado tosto, rispose Alfredo con sollecitudine che provava in una e il desiderio di rendersi presso la matrigna, e la voglia di levarsi dalla presenza d'Orsacchio; e dato un addio ad Antonio, se n'andò senza più.

Orsacchio, rimasto faccia a faccia col pittore, seguitò a far piombare addosso a quest'ultimo quel suo sguardo torvo, scrutativo e minaccioso. Vanardi, il quale era tutt'altro che difettivo di coraggio, si sentiva di malessere, come un colpevole novizio innanzi all'avvocato fiscale.

— Esce lei? Dimandò Orsacchio col medesimo tono con cui avrebbe dato un comando.

— Signor sì: rispose umilmente Vanardi.

— Bene. Ancor io.

Ed aprì la porta, invitando con ironica cortesia il pittore ad uscir primo. Questi s'inchinò, non volle, ma all'insister dell'altro, passò salutando.

Scesero le scale insieme. Vanardi ci andava con quella buona gamba che un agnello il quale camminasse costa a costa con un lupo. Quando furono sulle soglie del portone, il pittore domandò con falso accento di leggerezza.

— Da che parte s'avvia lei?

— Da questa.

— Ed io dall'altra.... La riverisco.... Mi stia bene... A rivederla.

E via di buon passo dalla parte opposta a quella che aveva additato Orsacchio.

Alla prima cantonata ch'egli ebbe a voltare, Vanardi gettò indietro uno sguardo, e qual fu la sua inquietudine nel vedere il marito di Gina che lo seguitava dalla lungi!

(Continua) Vittorio Bersezio